Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica
Archivio Storico Diplomatico

Claudio Maria Mancini

L’archivio del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Sociale Italiana

CLAUDIO MARIA MANCINI

L’archivio del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Sociale Italiana

1ª edizione

Roma 2023

Revisione del testo e impaginazione a cura di Isabella Proia

Sommario

STUDIO INTRODUTTIVO **4**

PERCHÉ QUESTO LAVORO 5
IL MAE DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA 7
L'ESAME DEI SERVIZI ALLEATI D'INFORMAZIONE DEGLI ARCHIVI DEL MAE DELLA RSI ED IL LORO RECUPERO DA PARTE DEL MAE 12
NOTE 19

L'ARCHIVIO DEL MAE DELLA RSI PRESSO L'ARCHIVIO STORICO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE **34**

ARCHIVIO DI GABINETTO 35
ARCHIVIO DG AFFARI POLITICI 375
ARCHIVIO DELLA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL SSS DEL MINISTRO. 581
ARCHIVIO AFFARI TRANSOCEANICI 697
ARCHIVIO DG AFFARI GENERALI 801
ARCHIVIO DG AFFARI COMMERCIALI 1155
ARCHIVIO DG AFFARI GENERALI UFFICIO TRATTATI ED ATTI 1429
ARCHIVIO [GABINETTO?] ALBANIA 1484
ARCHIVIO AFFARI TRANSOCEANICI 1486
ARCHIVIO DG AFFARI POLITICI 1491
ARCHIVIO DG PERSONALE. UFFICIO V 1524
ARCHIVIO UFFICIO CIFRA (DELLA DG PERSONALE - SERVIZIO COMUNICAZIONI) 1540
ARCHIVIO TELEGRAMMI 1567
REGISTRI PROTOCOLLO RELATIVI ALLA CORRISPONDENZA E TELEGRAMMI IN ARRIVO E PARTENZA. 1745
CATEGORIE ARCHIVISTICHE E BUSTE DI COLLOCAZIONE 1746

ARCHIVIO DG DEL PERSONALE ED AMMINISTRAZIONE INTERNA. UFFICIO I. ARCHIVIO RISERVATO DELLA REPUBBLICA DI SALÒ 1943 1761

AUSSME, I.1, BUSTA 86, FASCICOLO 2525 1882

ALLEGATI 1933

ABBREVIAZIONI E SIGLE 2033

Studio introduttivo

"…*Un aspetto caratteristico della storia del fascismo consiste nel fatto che, mentre la storiografia sul periodo tra la nascita del fascismo e il 25 luglio 1943 è sterminata, quella sul periodo repubblicano, al di là di poche opere specifiche, di pochi memoriali dei protagonisti e di alcuni saggi su singoli aspetti delimitati, è apparsa a firma di storici non professionisti. Questi hanno rivolto la loro attenzione particolarmente a due problemi: la fine di Mussolini e la vicenda dei documenti…*" (G. Contini, *La valigia di Mussolini*, Milano, 1996, p. viii)

Perché questo lavoro

Un lavoro sulle carte della Direzione Generale Stampa Estera del soppresso Ministero della Cultura Popolare mi ha dato modo di rilevare che queste furono concentrate assieme a quelle del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Sociale Italiana per essere esaminate e, se ritenuto necessario, fotografate da parte del personale alleato, negli stessi locali. La presenza di carte del MAE, specialmente della Direzione Generale Italiani all'Estero, fra quelle della ricordata DG del Ministero della Cultura Popolare mi sembrò potere essere stata causata da questa forzata coabitazione. Inoltre, mi sembrò interessante verificare se i rapporti fra i due dicasteri fossero proseguiti a Salò nella stessa misura che li aveva caratterizzati durante il Ventennio. Mi sono accorto che la revisione che intendevo fare, ovviamente nel limite di quanto era consentito alla mia qualità di privato studioso ed alle mie, scarse, forze e capacità, non sarebbe stata inutile.[1] Intanto si appalesò che diverse cause avevano provocato parecchio disordine nelle carte. Gli archivisti ministeriali riposero le carte prodotte dagli uffici, dalla fine del settembre 1943 fino al 25 aprile 1945,[2] senza rispettare l'ordine cronologico ma "a salti": ogni tanti giorni riponevano nelle cartelle il gruppo di fogli che si era accumulato. Però va detto che, in tempi veramente di ferro, l'apposizione del numero di protocollo fu eseguita in modo quasi sempre corretto. I documenti **Fuori posto** sono pochi.[3] Da parte sua il personale alleato incaricato di esaminare e fotografare le carte, la *Joint Allied Intelligence Agency* **JAIA** (dall'ottobre 1945 *Joint Diplomatic Research Section* **JDRA**)[4], le ricollocò nelle cartelle senza reinserirle in ordine cronologico, bensì, almeno nel maggior numro dei casi, ricollocando all'inizio del fascicolo il gruppo di carte fotografate e timbrate.[5]

Alcune cartelle di questo fondo non riguardano il periodo della RSI. Contengono documentazione formata prima del settembre 1943, inviata al Nord per consentire agli uffici di Salò la trattazione di questioni che imponevano la disponibilità dei precedenti. La distanza fra Roma e Salò e la difficoltà di trasferire per intero almeno l'archivio "corrente" fece limitare la spedizione ai soli incarti ritenuti indispensabili al Nord. Si tratta, soprattutto, delle cartelle conservate nelle Buste 94 – 122 (corrispondenza della Segreteria Particolare del SSS Mazzolini), 115 – 140 (Affari Transoceanici), 154 (incidente aereo provocato da un aereo germanico), 156 – 164 (sovversivi, stranieri, ebrei), 171 – 173 (affari culturali); nella sezione della DG del Personale: Buste 5 – 8 (fascicoli personale), 14 – 18, 20 – 22, 25 -28, 30, 33, 38 (posizione militare del personale del MAE), 40 (miscellanea personale ed affari militari). Spesso si trovano nei fascicoli singoli documenti precedenti il periodo della RSI. Invece, la Busta 12 della sezione della DG del Personale contiene documentazione relativa all'epurazione, posteriore all'aprile 1945. Sottolineo che i documenti del MAE della RSI non sono stati pubblicati nei *DDI*; e nelle *Avvertenze* i curatori non ne hanno ricordato l'esistenza.[6]

Dopo avere consultato con una certa cura questo archivio mi sembra di poter dire che offre un quadro tendenzialmente completo di quei due anni di storia italiana. Il MAE è istituzionalmente deputato a mantenere i rapporti con gli Stati esteri e in quelle carte sono conservati almeno tutti i fatti ed eventi che potevano rappresentare un collegamento fra la RSI e quelli. E se si pensa che sostanzialmente lo Stato italiano fascista repubblicano era sotto occupazione e protettorato tedesco, ben poco di quello che vi accadeva non trova traccia fra queste carte. L'archivio del MAE di Salò è rimasto quasi intatto, almeno per quanto riguarda gli uffici dell'Amministrazione centrale, i cui dipendenti hanno lavorato fino all'ultimo giorno. Forse qualcuno avrà profittato dei giorni successivi il 25 aprile per far sparire qualcosa;[7] per contro, sono rimasti nell'archivio del MAE della RSI fascicoli inviati da Palazzo Chigi al Nord, dunque contenenti documenti formati prima dell'8.9.1943, che, in tal modo, si sono sottratti a quell'ordinamento per Paesi di quanto genericamente definito "Affari politici" che ha reso arduo conoscere l'attività dei singoli uffici.

Il MAE della Repubblica Sociale Italiana[8]

Nei primi tempi, l'organizzazione del MAE a Salò fu denominata "Sede fuori Roma del Ministero degli Affari Esteri",[9] "Sezione Nord" (poi "Ufficio Staccato"), forse nel convincimento, o nella speranza, che ci sarebbe stato un ritorno a Roma.[10] Ben presto questo convincimento si mostrò infondato e gli uffici installati a Salò persero quella denominazione e furono il MAE, *tout court*. Dal canto suo l'Ufficio romano assunse e mantenne fino al 4.6.1944, quando cessò di esistere, quella di "Ufficio Staccato".[11] L'inizio dell'operatività del MAE al Nord può trarsi dalla data del telegramma n. 1 inviato dalla Sede Nord datato 20.11.1943.[12] Ma è ben noto che la costituzione della Repubblica Sociale Italiana trae origine da una serie di avvenimenti seguiti alla caduta del governo Mussolini ed alla sua liberazione avvenuta nel pomeriggio del 12.9.1943 da parte delle forze armate germaniche.[13] Due giorni dopo Mussolini incontrò Hitler a Rastenburg (14-15.9.1945), ed il 15.9.1943[14] fece diramare per radio i cinque ordini del giorno con i quali riassunse la direzione del fascismo in Italia ed ordinò che le autorità destituite dal "*governo della capitolazione*" riassumessero i loro posti ed uffici. Inoltre, liberò gli ufficiali delle Forze Armate dal giuramento prestato al Re. La sera del 18.9.1943 pronunciò un discorso da Radio Monaco[15] e dichiarò di volere instaurare uno stato nazionale e sociale e riprendere le armi a fianco di Germania e Giappone, riorganizzando le Forze Armate, eliminando i traditori, annientando la plutocrazia parassitaria, e "*fare del lavoro finalmente il soggetto dell'economia e la base infrangibile dello stato*".[16] Il 23 settembre Mussolini arrivò all'aeroporto di Forlì e nel pomeriggio fu proclamato il governo fascista repubblicano;[17] lo stesso giorno alle ore 14 ebbe luogo, presso l'Amb. Germania a Roma, la prima riunione del Governo Fascista Repubblicano, nominato dal Duce Capo del Governo, presieduta da Alessandro Pavolini, ministro segretario del Partito.[18] Tentato inutilmente di convincere i cinque possibili candidati (Camillo Giuriati,[19] Raffaele Casertano, Attilio De Cicco, Serafino Mazzolini[20] e Attilio Tamaro), Mussolini assunse la carica di Ministro degli Affari Esteri (per il comunicato radiotrasmesso del 23.9.1943: *De Felice*, p. 372).[21] Il 28.9.1943[22] fu tenuta alla Rocca delle Caminate la prima riunione del governo.[23] Il 3.10.1943, dopo l'incontro con Mussolini, credo alla Rocca delle Caminate, Mazzolini (anche lui monarchico), succeduto a Rosso nel posto di Segretario Generale,[24] convocò i maggiori funzionari presenti al Ministero e prospettò loro la necessità di destinare un certo numero di essi alla nuova sede "…*affidando i vari uffici ad elementi dotati di esperienza degli affari diplomatici, consolari ed amministrativi*…"[25]. Restava da fissare la sede del nuovo governo. Esclusa Roma, dichiarata Città Aperta dal maresciallo Badoglio il 14.8.1943,[26] Mussolini manifestò il desiderio di fissarla a Merano o a Bolzano, probabilmente per riaffermare l'italianità di una regione che, superati gli impegni presi dai dirigenti nazisti fin dal 1923, doveva avere compreso che i tedeschi

volessero annetterla alla Grande Germania.[27] *Bolla* (p. 108) pone al 5.10.1943 l'istituzione del Commissariato germanico per le Provincie di Belluno, Trento e Bolzano. Però i tedeschi si opposero a questa scelta e convinsero Mussolini a scegliere una località diversa, comunque vicina alla nuova sede dell'Ambasciata di Germania ed alle città dove Rommel e Wolff avevano fissato i loro comandi (*Army Group* B. Belluno e *O.B. Sued*, Verona, rispettivamente).[28] Fu scelta Salò e dintorni,[29] in provincia di Brescia, sul Lago di Garda, dove vi era notevole disponibilità di alberghi e "seconde case" di prestigio e correva poco distante la strada che conduceva in Germania. [30] Mussolini si trasferì a Gargnano il 10 ottobre.[31]

Il trasferimento al Nord[32] fu ritenuto completato a fine dicembre 1943, quando il Personale comunicò a tutte le rappresentanze all'estero che la corrispondenza andava indirizzata al MAE presso il Quartiere Generale, specificando che "…*Direzioni Generali e servizi conservano loro denominazione e attribuzioni eccetto Affari Europa Mediterraneo e Affari Transoceanici fusa in una sola Direzione Generale Affari Politici…*" e si sarebbero comunicate in seguito le modifiche delle attribuzioni degli uffici in seno alle varie Direzioni Generali.[33] La denominazione di RSI fu adottata il 1°.12.1943 (*De Felice*, p. 446; *Almanach de Gotha,* 1944).

Il riconoscimento del governo fascista repubblicano (poi della RSI) avvenne solo da parte dei paesi del Tripartito. Mentre i paesi satelliti dell'Europa balcanica, nonostante le insistenze di Berlino, sulla cui genuinità credo sarebbe necessario indagare, si limitarono a riconoscere l'esistenza di un governo fascista repubblicano (per loro, davvero, non era facile negarlo) e fecero di tutto per mantenere sul loro territorio, se appena possibile, i componenti della missione a suo tempo inviata dal R. Governo, al fine di disporre di un contatto, seppure modesto, che potesse in qualche modo facilitare l'avvio di trattative armistiziali con gli Alleati occidentali.[34] In Estremo Oriente, salvo più attente indagini, solo l'Impero del Manciukuò e la Repubblica di Cina di Nanchino,[35] riconobbero il governo fascista ed accettarono le sue rappresentanze diplomatiche.

La struttura del Ministero inizialmente previde un SSS (per breve tempo lo fu Filippo Anfuso, nominato anche Ambasciatore a Berlino),[36] e un Segretario Generale,[37] il monarchico Serafino Mazzolini,[38] poco dopo (marzo 1944?) nominato SSS al posto di Anfuso (*De Felice*, p. 364).[39] Dopo la morte di Serafino Mazzolini, avvenuta il 23.2.1945 a Villa Portesina in San Felice del Benaco, al suo posto fu nominato di nuovo Filippo Anfuso (14.3.1945), rientrato da Berlino (25.3.1945; *Anfuso*, p. 1) dove era stato Ambasciatore della RSI presso il governo di Berlino. Facente funzioni del Capo di Gabinetto e capo della Segreteria Particolare del SSS fu Alberto Mellini Ponce de Leon. Dapprima le missioni diplomatiche dei paesi che riconobbero o intendevano riconoscere lo stato repubblicano italiano, tra cui il Giappone, si trasferirono a Venezia, città che si riteneva - i fatti dimostrarono che l'ipotesi era fondata - non sarebbe stata oggetto di offesa aerea.[40] Solo l'Ambasciata di Germania

mantenne la residenza dove si era trasferita dopo l'8 settembre, certo per rimanere sulla strada che conduce in Germania. Per mantenere i rapporti con il Corpo Diplomatico a Venezia fu installato (ottobre 1943) un Ufficio Collegamento, diretto dall'ambasciatore Giovanni Capasso Torre di Caprara (che prima dell'ingresso in diplomazia era stato capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo) fin quando, nell'imminenza dell'arrivo delle truppe alleate, il Corpo Diplomatico si trasferì da Venezia a Bellagio. Capasso Torre lasciò Venezia, nell'ottobre 1944, per assumere, a Zuers, l'incarico di Delegato del Governo per la Zona A. La carica dal nome altisonante indicava soltanto colui che doveva presiedere alla convivenza delle famiglie dei membri del governo repubblicano lì trasferite in un albergo per tenerle al riparo da bombardamenti e dare tranquillità alla vita dei capifamiglia. Le famiglie del personale di grado inferiore avrebbero dovuto essere trasferite - ma lo spostamento non ebbe luogo - in due località della Franconia e della Baviera meridionale.[41] Il MAE ebbe sede principale a Salò, Villa Simonini (foto in *Tamaro* II, 205); Gabinetto e residenza del Sottosegretario e foresteria ospiti a Villa La Portesina, Salò; altre sedi furono a Cadenabbia (DIE); Verona (Internati) e Venezia (Cerimoniale, fino a quando si trasferì a Bellagio, ed Ufficio Distaccato o di Collegamento con il Corpo Diplomatico che a Venezia rimase almeno in parte fino alla fine affidato a Capasso Torre). Sedi degli uffici furono a:

Salò, Villa Simonini: Gabinetto; Segreteria del Ministro;[42] Segreteria Particolare del SSS; Affari Politici (risultato della fusione di Affari Europa Mediterraneo-AEM e Affari Transoceanici; dg fu il ministro Giuseppe Cosmelli e, poco dopo, il consigliere di legazione Alberto Nonis)[43]; DGAC (dg Antonio Cantoni Marca); AG (d.g. ministro Tommaso Bertelè,[44] ministro Giovanni Dolfi, ministro Fumei); Personale (Vittorio Emanuele Bonarelli di Castrebompiano, Manfredo Chiostri); Amministrazione Interna (dopo la scissione della DG Personale e AI); Ragioneria; Intendenza; Cifra; Collegamento GNR; Ufficio Postale; Ufficio Collegamento Interno. **Salò**, La Portesina: Gabinetto e foresteria di rappresentanza. A Gargnano aveva sede il titolare del Ministero, Mussolini.

Barbarano, fraz. di Salò, Palazzo Martinengo: Intendenza.

Roma, Palazzo Chigi e indirizzi vari (vedi Busta 7): Ufficio Staccato MAE.

Venezia: Ufficio di Collegamento (Albergo Manin-Pilsen); Ufficio Cerimoniale (poi a Bellagio, Albergo Firenze e, successivamente, a Villa Serbelloni, anch'essa un albergo); DIE (poi a Gravedona, Hôtel Belvedere), Affari Generali (fino a gennaio 1944, poi a Salò); Comitato Assistenza Italiani Rimpatriati dall'Estero - CAIRE.

Brescia: Ufficio Collegamento (gen. Zamponi; poi a Barbarano come Ufficio Intendenza)[45].

Cadenabbia, Albergo Belvedere: DIE; SAP.

Verona, Piazzetta Serego, 2: Servizio Italiano Assistenza - SIA.

Bellagio, fraz. di Como: Ufficio di Collegamento con il CD residente nell'Albergo Grande Italia; Villa Melzi, Cerimoniale.

Milano, Via XX Settembre, 14 e Via Tamburini, 8: Gabinetto (Gabinetto Archivio Storico-diplomatico-GABASD, GABAILG); Foresteria diplomatici esteri.

Per completezza d'informazione, ricordo che la documentazione degli uffici GABASD (busta unica; molto materiale relativo alle rivendicazioni verso la Francia, dunque il Nizzardo e la Corsica; e, fra l'altro: Governo di Roma, Gran Bretagna, Russia, Santa Sede, U.S.A.) e Gabinetto Assistenza Internati e Lavoratori in Germania-GABAILG, è reperibile, oltre che nel presente archivio (dunque MAE del RSI). anche in due separati fondi ad essi uffici intitolati; di essi la dottoressa Federica Onelli ha curato l'inventariazione.

Uffici del MAE della RSI all'estero. La RSI fu riconosciuta, almeno "di fatto", dai paesi alleati dell'Italia fino all'8 settembre: Germania, Giappone e paesi satelliti e territori occupati. Va rammentato che alcuni di questi paesi – Bulgaria, Romania e Ungheria - ritennero convenisse loro far convivere sul loro territorio, per un certo tempo e con diverse modalità, la rappresentanza del governo del Sud con quella della RSI; si trattava di paesi che agivano stretti fra occupazione tedesca e l'avvicinarsi dell'occupazione sovietica. In Croazia la missione diplomatica del governo del Sud fu internata nei locali dell'Ambasciata ma non espulsa; in Grecia la missione del governo del Sud fu internata e, successivamente, ricondotta in Italia e consegnata alle autorità della RSI. Quanto ai paesi non belligeranti: nessuno di essi riconobbe la RSI e perfino la Spagna si guardò bene dal non mantenere i rapporti con il governo del Sud e sul suo territorio fece convivere la rappresentanza diplomatica e consolare di questo con l'Agente "*de facto*" della RSI ed alcuni Gerenti per gli Affari Consolari Italiani (si tratta queste di aggiunte alle intestazioni delle rappresentanze all'estero della RSI risultanti dal combinato disposto di: circolare MAE-Personale, 61/C/3, 9.3.1944 in Busta 25, 18-5.1, **JAIA 097258**; Circolare MAE-Personale I, 61/C.16, 9.5.1944, in Busta 25, Circolari 1944. Collezione). Nella Confederazione Elvetica la rappresentanza diplomatica del governo del Sud era fisicamente vicina all'Agente della RSI, Fabrizio Arlotta ed all'Addetto commerciale della RSI, Ernesto Toti Lombardozzi. In Afghanistan continuò ad operare fino alla fine del conflitto solo la missione diplomatica del governo del Sud, capo missione Pietro Quaroni, che rifiutò di aderire alla RSI.

Oltre alle peripezie di questi uffici, ci fu la sorte di tanti uomini, stritolati da eventi più grandi di loro, abbandonati e traditi da tanti, obbligati a difendersi per non perire. Tutta da scrivere anche la storia di chi aderì alla RSI per costituire una testa di ponte per il Sud.[46]

Nonostante la brevissima durata del MAE-RSI, dall'ottobre 1943 all'aprile 1945, si aprirono fascicoli annuali per ogni categoria e sottocategoria archivistica; dunque, in linea di massima, due per ogni

categoria. L'indicazione che dò all'inizio di ogni fascicolo del periodo di tempo entro il quale si collocano le carte in esso conservate mostra che spesso esistono delle "sbavature" temporali. Come ho detto: rari i casi di carte **fuori posto**.

Presso la Corte dei Conti, a quanto mi è dato sapere, esiste raccolta dei decreti emanati dal governo della RSI.

L'esame dei servizi alleati d'informazione degli archivi del MAE della RSI ed il loro recupero da parte del MAE

Gli Alleati avevano necessità di acquisire informazioni sulla politica italiana[47] e, dunque, sulla nostra attività diplomatica prima e durante il conflitto, ed erano interessati, oltre che agli archivi del MAE rimasti a Roma, anche a quelli del MAE frutto dell'attività svolta al Nord. Perciò si erano assicurati il diritto di disporre di tutti gli archivi statali, specificando nelle condizioni aggiuntive di armistizio con l'Italia, o c.d. "*armistizio lungo*" del 29.9.1943 (art. 20 e 35),[48] che il governo italiano era obbligato a fornire tutte le informazioni e provvedere tutti i documenti occorrenti alle Nazioni Unite, essendole vietato di distruggere o nascondere archivi, verbali, progetti o qualsiasi altro documento od informazione.[49] Inoltre, i vincitori volevano limitare inutili vandalismi, per non aggravare il carico di accuse, che già erano state loro mosse, di colpire, specie con i bombardamenti aerei, obiettivi esclusivamente civili, senza vera motivazione militare e, dunque, per fini terroristici;[50] perciò vollero sapere cosa mettesse conto non colpire e, alla fine delle ostilità, proteggere.[51] Sapevano che i tedeschi, dopo l'8 settembre, si erano adoperati alla protezione del patrimonio archivistico italiano (*Kunstschutz*), soprattutto di quanto poteva interessare gli studiosi della storia del loro paese.[52]

Ben prima della sconfitta, la dirigenza dell'amministrazione archivistica italiana, allora inserita nel Ministero dell'Interno, capì che era necessario prepararsi a rimediare ad una catastrofe archivistica che si preannunciava immensa. Il MAE dovette impegnarsi nel recupero degli archivi del suo omologo della RSI (dove erano anche carte prelevate dall'archivio romano), archivi che le erano necessari per riprendere, con cognizione di causa, la trattazione degli affari correnti. Compito reso più difficile dal fatto che gli uffici del MAE della RSI erano stati collocati in vari luoghi prossimi a Salò, cittadina scelta perché vicina a Fasano dove si era trasferita l'Ambasciata di Germania dopo l'8 settembre,[53] ed a Venezia, città dove era stato fatto trasferire il corpo diplomatico perché ritenuta, per il suo carattere di città d'arte (la previsione si dimostrò fondata) al riparo delle offese aeree.[54]

Ho tratto i lineamenti di quest'azione, anche in relazione alle sorti dell'archivio del MAE della RSI, condotta dall'autorità alleata e dal governo italiano, dai documenti conservati nell'archivio di Gabinetto 1944-1958 del MAE[55] e da quattro opere a stampa.[56]

La *Allied Control Commission* (A.C.C.), stabilita il 10.11.1943,[57] era inizialmente un'entità distinta rispetto all'*Allied Military Government*, del quale era capo il *Supreme Allied Commander* in Algeri. Con la riorganizzazione della *A.C.C.* nel gennaio 1944 le due entità furono fuse e note come *A.M.G./A.C.C. in Italy*. L'*A.M.G.* era competente per i territori prossimi alla linea di combattimento; l'*A.C.C.* per i territori meno vicini (a sud dei confini settentrionali delle provincie di Salerno, Potenza e Bari, Sicilia ed isole dipendenti), restituiti in data 11.2.1944 all'amministrazione italiana.

A.M.G./A.C.C. e governo italiano si occuparono degli archivi del MAE della RSI per ragioni e fini diversi; comunque, quanto agli archivi, l'*A.C.C.* controllava il governo italiano poiché ciò era richiesto da interessi militari degli Alleati. Questa prima complicazione era aggravata dal fatto – lo si tenga ben presente - che, in forza dell'*armistizio lungo* (art. 37), nella Lombardia e nel Veneto, regioni dove si trovavano gli uffici del MAE della RSI al momento della sua fine, fra gli ultimi lembi di territorio italiano occupati dai vincitori (restituiti all'amministrazione italiana solo il 31.12.1945), funzionò il Governo Militare Alleato dei Territori Occupati (*Allied Military Government of Occupied Territories - AMGOT*), mentre Roma, dove operava il MAE e dove si svolse l'esame di larga parte dei documenti "interessanti" e, dunque, sequestrati, era stata restituita il 15.8.1944 al Governo italiano, la cui attività era supervisionata dalle autorità alleate.[58] Non basta. Mentre la Lombardia era stata occupata dalla 5^ Armata statunitense (cap. McCain), il Veneto dall'8^ Armata britannica (magg. Bell)[59]. A Roma, superato il fatto della precedenza dell'occupazione, la Commissione aveva incaricato per la tutela degli archivi ministeriali il britannico cap. T. H. Brooke[60].

Nella consapevolezza di tale situazione di fatto - è una nota dell'Ufficio di Collegamento Autorità Alleata, indirizzata alla Commissione Alleata di Controllo[61] dall'Ufficio di Collegamento A.[utorità] A.[lleata], che ci rende informati di ciò – Commissione Alleata e governo italiano avrebbero convenuto di far svolgere le operazioni di ricognizione e presa di possesso degli archivi rinvenuti al Nord da personale alleato, affiancato da archivisti italiani: "…*1. After the liberation of Northern Italy it was decided, with the concurrence of the Allied Commission, to send from Rome a small Italian Mission with the purpose of locating and recovering the archives of the fascist government…While part of the material in question has already been forwarded to this Ministry through the courtesy of the Allied Military Authorities, it is reported that the O.S.S. 5th Army is still in possession of certain files, which were examined by them immediately after the liberation of the area…Other documents were taken by members of the PWB for consultation*…".[62] Credo che la pretesa italiana intendesse fondarsi sulla nota del 27.9.1944 inviata dall'ammiraglio Stone al presidente del Consiglio Bonomi nella quale si parla di una "*discussion*" verbale intervenuta fra il Capo di Gabinetto della PCM, Flores, e l'archivista della Commissione, il cap. Brooke, quanto a "…*the possibility of including among this body experienced archivists from the staff of the ministries in Rome, to take over, as soon as circumstances may permit, responsibility for the various important deposits of contemporary documents. I understand that both were agreed on the desirability of some such measures*…".[63] A quanto appare da questo documento, c'era stata una semplice dichiarazione d'intenti da parte alleata di includere archivisti italiani nel gruppo del personale che avrebbe operato nella fase successiva all'occupazione, quando fosse intervenuto il personale della costituenda *Sub-Commission of A.C.C.-MFAA.*[64] Non mi sembra che questo documento potesse consentire di sostenere, a ragione, la tesi

prospettata, nel luglio 1945, dall'Ufficio di Collegamento *A.A.*[65] Un mese dopo il 25 aprile giunse al Nord da Roma l'incaricato del MAE, non un "*experienced archivist*" ma il segretario di legazione conte Carlo Fecia di Cossato, nominato dal MAE a fine maggio, nella speranza che giungesse sui luoghi almeno contestualmente ai comandi alleati, [66] in forza di un altro accordo intervenuto fra PCM e Commissione Alleata del quale dirò. Poiché era noto che la liberazione di Milano era avvenuta il 25 aprile, Cossato ebbe solo modo di prendere atto di quanto fosse successo ed occuparsi, oltre che di tante vicende umane, del recupero di cose molto più prosaiche ma in quel momento non meno necessarie alla vita del ministero romano: mobili, cancelleria, arredi degli uffici, macchine da scrivere, automezzi e perfino timbri.

Nella realtà: nelle sedi degli uffici del MAE della RSI in Veneto e Lombardia arrivarono per primi i partigiani,[67] i quali divennero consegnatari dei locali e degli archivi e ritennero di sottrarre alcuni documenti segreti dalla cassaforte del Gabinetto,[68] assieme ad un certo numero di fascicoli personali e di pratiche riservate di funzionari che avevano prestato servizio in paesi anglosassoni.[69] Poco dopo giunsero i servizi d'informazione del Governo Militare Alleato della Lombardia[70]. Il caos di quei giorni era grande.[71] Il 2.5.1945 a Salò, incaricati dell'*O.S.S.* (*Office of Strategic Services*) della 5^ Armata statunitense[72] ritirarono a Villa Simonini l'archivio ordinario di Gabinetto al completo, l'archivio riservato di Gabinetto (al quale era stata sottratta clandestinamente la parte più importante, e che perciò conteneva solo un breve scambio di corrispondenza fra Mussolini e il gen. Wolff relativo ad azioni di repressione condotte dai tedeschi)[73], l'archivio ordinario degli Affari Politici degli Affari Transoceanici (pratiche relative ai rapporti italo-nipponici degli anni Quaranta), parte dell'archivio cifra (cifrari e copie di telegrammi erano sfuggiti alle ricerche e furono inviati a Milano per essere spediti al MAE). Gli addetti ai servizi d'informazione che il 2.5.1945 operarono il sequestro furono i professori B.W. Bates[74] e P.S. Costas della Doc. Section del *PWB* [G.B.] (*Allied Force Headquarters - AFHQ*) - il loro ufficio milanese era in Via Cantù, 3;[75] i due dovrebbero avere anche sequestrato gli archivi completi (beninteso in relazione a quanto prodotto al Nord; e comprensivi anche di alcune pratiche trasferite al Nord da Roma) della DG Affari Generali e della DGAC. I primi di luglio del 1945 incaricati dell'*A.M.G.* Lombardia *Region*, *Document Section*, ritirarono a Cadenabbia ed inviarono al QG di Caserta[76]: l'archivio del Cerimoniale, l'archivio della DIE (Uffici I-II-III-IV),[77] quello della GILE, della Fondazione Figli Italiani all'Estero, l'archivio del Servizio Assistenza Internati in Germania, della Commissione Permanente Rimpatrio Italiani dall'Estero CO.RI.[78]

Una gran parte degli archivi del MAE della RSI erano stati in tal modo sequestrati, senza che fosse compiuto, in contraddittorio fra alleati ed italiani, un esame che ne accertasse l'effettiva necessità ai fini investigativi dei vincitori.

Perciò i problemi con i quali l'autorità italiana dovette confrontarsi, ben prima che Cossato giungesse al Nord, furono principalmente due: riportare a Roma il materiale giacente al Nord o lì sequestrato e, quando fosse terminata l'opera di indagine e riproduzione fotografica, ottenerne la restituzione. Nel frattempo, era necessario poter effettuare quelle consultazioni delle carte sequestrate che potevano essere necessarie al funzionamento del ministero.

Fu subito chiaro che questa situazione sarebbe durata a lungo. Nel tentativo di accelerarne la soluzione il MAE si rivolse alla Commissione Alleata, sostenendo, come ho detto, che gli Alleati avevano tenuto in nessun conto l'impegno di far intervenire "…*a small Italian Mission with the purpose of locating and recovering the archives of the fascist government*…" ed indicando quali documenti erano ancora a Milano, in possesso dell'*OSS 5th Army* e del *PWB*.[79] La *Civil Affairs Section* si limitò a rispondere che la richiesta era stata trasmessa alle autorità competenti, cioè, debbo ritenere, a chi in quel momento deteneva i documenti e li stava esaminando.[80] Il 24.7.1945 l'Ufficio di Collegamento inviò alla Commissione un altro *memorandum* per chiedere la restituzione di una cassaforte che perfino i professori Bates e Costas avevano riconosciuto non contenere nulla di loro interesse e che, comunque, il MAE accettava di aprire a Roma in presenza di un delegato della Commissione.[81] Lo stesso giorno il segretario generale Renato Prunas[82] si rivolse all'ambasciatore statunitense Alexander Kirk con una lettera personale e confidenziale nella quale prese spunto dalla richiesta di consegna formulata dai molto attivi signori Dr. B.W. Bates e P.S. Costas, ambedue della *Doc. Section* del *P.W.B*. (*A.F.H.Q*.), al segretario particolare del presidente e ministro degli Esteri De Gasperi (forse Paolo Canali), di circa 300 documenti (lettere, appunti ecc.) presi all'atto dell'arresto di Mussolini e passati dal generale Cadorna al ministro della Guerra Casati ma non reperiti presso questo dicastero e che ritenevano potessero trovarsi nell'archivio del MAE. Secondo Prunas la richiesta era una di quelle iniziative personali che anche l'ambasciatore Kirk aveva deplorato, in una lettera del 5 luglio che non sono riuscito a trovare, iniziative che avevano contribuito a creare una situazione d'incertezza e disordine ed a ritardare la restituzione degli archivi al MAE. Prunas aggiunse di temere che la prossima cessazione di attività dell'*O.S.S.* e del *P.W.B.* potesse causare ulteriori dispersioni di documenti. Ripeté che il MAE era pronto a fornire alle autorità alleate qualunque informazione che gli fosse stata chiesta "…*esclusivamente attraverso gli organi competenti*…". Prunas allegò un *Memorandum* inviato alla Commissione Alleata che aveva sollecitato il recupero dei documenti del MAE ancora trattenuti dall'*O.S.S* 5th Army a Milano e dal *P.W.B.* della stessa città (Via Cantù, 3)[83]. Kirk accusò ricevuta ed assicurò che sarebbe stata svolta una "*investigation…of the matter to which you allude*".[84] Qualche giorno dopo Cossato interpellò il prof. Bates circa la desiderata restituzione degli archivi delle DGAP e AC. Questi rispose che avrebbe interpellato in proposito le autorità diplomatiche alleate, competenti, a suo dire, per questa pratica. Da parte sua Bates riteneva che non

c'erano difficoltà perché i documenti detenuti dal *P.W.B.* fossero consultati da incaricati del MAE nell'ufficio del suo servizio; comunque, la restituzione sarebbe avvenuta in un tempo relativamente lungo e, appunto, previo consenso delle rammentate anbasciate.[85] A questo punto Prunas si rivolse ai rappresentanti statunitense e britannico, gli ambasciatori Kirk e Charles, evidenziando che seguiva le indicazioni di Bates, per insistere nella sua richiesta di sollecita restituzione degli archivi. Nel fascicolo resta solo la risposta che Prunas ricevette dal ministro di Gran Bretagna, Henry Hopkinson, il quale volle fugare ogni possibile equivoco e ribadì che: "*The decision in such matter lies not, as you have been told, with the Allied Embassies but with the Supreme Allied Commander…I should however warn you that even though Psychological Walfare* [*recte* credo *Warfare*] *Branch and the Office of Strategical Services may be on the point of disbandment the work of investigating these archives, if not yet complete, will be carried on by other Allied agencies*…".[86]

A questo punto mi sembra utile rammentare che a Roma, dove il governo del territorio era passato dall'autorità militare alla Commissione Militare Alleata, degli archivi del MAE se ne occupava la Sezione Affari Civili (*Civil Affairs Section*; capo sezione: Brig. G.R. Upjohn VP CA Sec.) della Commissione Alleata di Controllo (commissario capo della Commissione Alleata e suo vice presidente: il contrammiraglio Ellery W. Stone dell'US Navy; presidente credo fosse il comandante militare alleato, dal 12.12.1944 il feldmaresciallo Harold R.L.G. Montgomery).[87] Inoltre, nel febbraio 1944 era stata costituita la Sottocommissione per i Monumenti, Belle Arti e Archivi, della stessa Commissione Alleata di Controllo, diretta da un Consigliere, con il quale collaborava un *Officer*.[88] Diversi gli scopi di questi due servizi. La Sezione Affari Civili era competente per la parte sequestrata degli archivi, depositati (almeno lì stavano le carte del MAE e del MCP) presso la vecchia sede del soppresso MCP (Via Veneto, 56; ironia della sorte: di fronte all'edificio del Ministero dell'Economia Corporativa, ora Ministero per lo Sviluppo Economico, dove aveva sede la Commissione Alleata di Controllo che aveva uffici anche nel palazzo delle Assicurazioni Generali a Piazza Venezia),[89] per essere esaminati e, se del caso, fotografati dalla *Allied Joint Diplomatic Research Agency*, poi *Joint Allied Intelligence Agency-JAIA.*[90] Da parte sua, la Sottocommissione assicurava la tutela degli archivi in quanto, diremmo oggi, "*beni culturali*", non diversi da quei monumenti ed opere d'arte per la cui tutela era pure competente. Non è un caso che il personale della Sezione Affari Civili fosse formato da militari, mentre quello della Sottocommissione impiegasse storici ed archivisti, "vestiti" da militari. In questo suo lavoro la Sottocommissione trasse notevoli vantaggi dalla collaborazione con gli archivisti italiani, a capo dei quali era Emilio Re, direttore dell'Archivio di Stato di Roma (1934-1947), nominato il 19.10.1944 Commissario per gli Archivi del Regno,[91] professionisti che conoscevano gli archivi del loro Paese, sapevano quanto fosse accaduto e quali interventi fossero necessari per far cessare e prevenire distruzioni e dispersioni.[92]

Non era il caso di proseguire su questa strada. Ad evitare ulteriori perdite di tempo e situazioni imbarazzanti, nell'autunno 1945 la PCM svolse pratiche presso la Commissione Alleata, generale M. Carr, per la nomina di un funzionario italiano con funzioni di collegamento presso l'Agenzia Alleata per le Ricerche Diplomatiche o *Allied Joint Diplomatic Research Agency*, aggregato al MAE. Fu questi il dott. Leopoldo Sandri, direttore degli archivi di 2^ classe.[93]

Nell'ottobre del 1945 la parte maggiore degli archivi rientrò a Roma,[94] beninteso perché continuassero lì a rimanere in mano degli Alleati e dei loro ricercatori.[95] Le carte del MAE furono depositate nell'edificio di Via Veneto, 56, a disposizione della *Joint Allied Intelligence Agency-JAIA*, dei suoi esperti e fotografi;[96] i quali fecero un lavoro certamente notevole.[97] Anche il nuovo sistema incentrato sulla figura dell'archivista di collegamento Sandri non potette rimediare alla situazione caotica degli archivi. Già quella che sembra essere stata la prima ricerca affidata al Sandri non fu coronata dal successo e non fu possibile trovare alcuni documenti necessari nell'ambito del processo al Ministro per l'Economia Corporativa della RSI, Angelo Tarchi, presso la Corte d'Assise Straordinaria di Milano. Si trattava della convenzione del 29.8.1944 fra il governo tedesco e quello della RSI per il trasferimento di impianti industriali italiani e convenzione aggiuntiva pubblicate su "Realtà Politica", del 15.3.1945 (vedi AUSSME, 7.12.1944);[98] nonché gli accordi del settembre 1944 per il trasferimento in Germania di materie prime, semi-lavorati e prodotti finiti e la convenzione "*tipo*" per il trasferimento del platino.[99] Non fu possibile neppure rintracciare la documentazione relativa alla gestione dei fondi segreti del Governo della Dalmazia[100]. E neppure, su richiesta del Ministero della Marina, la relazione sugli avvenimenti dopo l'8 settembre nelle Isole Jonie[101]. Introvabile anche il carteggio relativo alla gestione della Tesoreria del Governatorato del Montenegro che pure si sapeva essere stati inviati a Salò da Belgrado, dove erano stati portati dal segretario del Tesoro Giovanni Scalfaro, a disposizione del MAE quale Controllore della Tesoreria del Governatorato del Montenegro[102]. Il 14.11.1945 tornò a Roma con treno speciale da Milano l'archivio del GABAILG, rinvenuto a Milano, Via Tamburini, 8.[103]

Il 31.12.1945, alle ore 24, il GMA cessò e il governo italiano riassunse l'amministrazione di tutto il territorio italiano "…*salvi tutti i poteri, diritti ed immunità di cui godono le Nazioni Unite, il Comandante Supremo Alleato nello Scacchiere Mediterraneo e la Commissione Alleata*…".[104]

Nel dicembre 1945 l'Ufficio Recuperi del Gabinetto ricevette un gruppo di carte recuperate dal maresciallo maggiore dei RRCC Alfredo Azzini nei cassetti delle scrivanie (documenti contabili Banca Commerciale Italiana e Banca d'Italia, concernenti anche il *Mufti; clearing* italo-ungherese e Prestito unificato[105]; pratica del *Breviario* miniato di Ercole d'Este dell'Imperatrice Zita; pratica relativa al trasferimento in Germania delle amministrazioni centrali della RSI).[106] Fra dicembre 1945 e marzo 1946 pervennero a Roma carte, tra le quali mi sembrano da ricordare una lettera indirizzata

a Mussolini dalla moglie del defunto ambasciatore von Hassell,[107] istruzioni per il cifrario R.A.1 e il carteggio del Delegato Commerciale a Zurigo.[108]

Nel giugno 1946 erano presso l'Agenzia Alleata per le Ricerche Diplomatiche, da oltre un anno, questi archivi degli uffici del MAE della RSI, salvo diversamente specificato: Ordinario di Gabinetto al completo e parte di quello Riservato, ordinario degli Affari Politici al completo, Affari Transoceanici (trattavasi di alcune pratiche concernenti i rapporti italo-nipponici degli anni 1941-1942), Archivio Cifra (meno i cifrari e le copie dei telegrammi non notate dall'incaricato dell'OSS), AG al completo, DGAC al completo (gli archivi AG ed AC contenevano anche pratiche asportate dagli uffici MAE di Roma); Ufficio Cerimoniale di Bellagio, DIE Uffici I-IV[109], Ufficio Assistenza Internati in Germania, ex G.I.L.E. e Fondazione Figli Italiani all'Estero, C.O.R.I.[110]

Un indizio della prossima restituzione al MAE delle carte si ebbe nel giugno 1947, qualche mese dopo la firma del Trattato di Pace (1°.2.1947) quando il ten.col. S.C. Tomlin, vice comandante della *Rome Area Allied Command*, comunicò all'Ufficio del funzionario distaccato presso la L.A.C.A.B. (?) che per il 30.6.1947 era stato disposto l'abbandono (da parte di chi non si dice) dei locali di Via Veneto 56 "…*adesso in uso per il lavoro concernente gli archivi italiani…*".[111]

A quanto ne so, due i tentativi di pubblicazione dei documenti diplomatici conservati nel fondo MAE della RSI presso ASMAE, ambedue non andati a buon fine. Il primo del prof. Guglielmo Salotti, intorno al 1990, sotto l'egida del prof. Renzo De Felice; lo ringrazio per le tante notizie attinte dai suoi lavori preparatori e schede conservati dalla Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici italiani ed ora dall'ASMAE. Successivo tentativo fu quello del prof. Pietro Pastorelli; ho segnalato i suoi appunti conservati nelle buste da lui esaminate. Il prof. Pastorelli curò anche la raccolta e legatura dei telegrammi della RSI.

NOTE

[1] Le fonti da me utilizzate in relazione alle vicende degli archivi del MAE della RSI sono: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, buste 86, 110, 111; *MAE. Indici dell'Archivio Storico. Volume XI. Le carte del Gabinetto del Ministro e della Segreteria Generale dal 1923 al 1943*, a c. P. Pastorelli, Roma, 1999, p. 13 segg. (poi: *Pastorelli*); MAE. *I documenti diplomatici italiani*. IX serie (1939-43). Vol. I. *Avvertenza* di Mario Toscano (nulla dice quanto alle carte del MAE-RSI) e Vol. VI, Avvertenza di P. Pastorelli; M. Toscano, *Gli archivi segreti di Palazzo Chigi catturati dai nazisti nel 1943*, in "Nuova Antologia", XCVI, 1923, p. 299-326; Alberto Mellini Ponce de Leon, *Guerra diplomatica a Salò (ottobre 1943-Aprile 1945)*, Bologna, 1950 (al console Alberto Mellini, del servizio segreto del MAE, sarebbe stata affidata, in collaborazione con il maresciallo Arnaldo Piccarolo del SIM, l'organizzazione della fuga dalla Persia del Gran Mufti, conclusasi con l'arrivo di questi a Roma l'11.10.1941: A. Viviani, *Servizi segreti italiani 1815/1985*, Roma, 1985 [poi: *Viviani*], v. II, p. 35); F. W. Deakin, *Storia della repubblica di Salò*, Torino, 1963, p. 799-808; E. Gencarelli, *Gli archivi italiani durante la seconda guerra mondiale*, Roma, 1979, p. 18, n. 3; M. G. Pasqualini, *Il SID (Servizio Informazioni Difesa) della Repubblica Sociale Italiana nei documenti inglesi*, in "Annali Fondazione Ugo La Malfa", XXIV, 2009, p. 253; L. Bolla, *Perché a Salò. Diario dalla Repubblica Sociale Italiana*, Milano, 1982 (poi: *Bolla*), quest'ultimo sembrerebbe un diario redatto contestualmente agli eventi, anche se, forse, subì qualche correzione negli anni che seguirono fra la redazione e la pubblicazione: *Bolla*, p. 28, 29, 63, 67 (l'ultimo quaderno fu bruciato dal Bolla assieme alle carte affidategli da Mazzolini in punto di morte), 75, 77 (l'originale del diario è stato depositato presso l'Istituto Storico del Movimento Nazionale di Liberazione di Milano).

[2] La resa delle forze armate tedesche nell'Italia settentrionale agli Alleati ebbe luogo in Caserta il 29.4.1945 (*Senate* 81*st Congress*. *1st Session. Document No*. 123. *A decade of american foreign policy. Basic documents,* 1941-49 *ecc,* 4 rolls), a Berlino l'8.5.1945 (*A decade* c.s.).

[3] Fra questi noto gli incarti della ferrovia SAVA (Buste 23 e 39 del fondo del Personale) e i documenti della Busta 41, anch'essa del fondo del Personale, per lo più carte di varia provenienza, fra cui: carte Farinacci (Farinacci avrebbe potuto essere il capo del governo Quisling dopo l'8.9.1943: W. S. Churchill, *La seconda guerra mondiale* [poi: *Churchill*, seguito dall'indicazione della Parte e del Volume], V, 1°, Milano, 1948, p. 122); telegrammi del 1944 a Gabinetto MAE; lettere di Gabriele d'Annunzio a Costanzo Ciano; documenti fotografati dalla *Joint Allied Intelligence Agency* **JAIA**; intercettazioni telefoniche fra 25.7 e 8.9.1943.

[4] Sulla costituzione (estate 1945) e attività di **JAIA/JDRA** vedi: H. McGaw Smyth, *Secrets of the Fascist Era. How Uncle Sam obtained some of the top-level documents of the Mussolini's period*, London – Amsterdam, 1975, p. 100 e 227 (poi: *McGaw*). Le bobine dei *microfilms* compongono il fondo T-816 dei *National Archives* di Washington (numeri d'identificazione: 12007015, 316 *rolls*; 7268312, 4 *rolls*); ce n'è copia in ACS. Ritengo che **JAIA** sia stato costituito per riprodurre, previo giudizio quanto alla loro importanza, i documenti reperiti da *Italian Documents Section* di *Psychological Warfare Branch* (fondato nel giugno 1944; diretto da Vincent La Vista, dello *State Department*, e dal britannico Lt.Col. Robert Currie Thomson, del *Foreign Office*; poi sostituiti da Ralph S. Collins e dal cap. D.E.L. Haynes), in sostituzione della *Research Section* di Caserta di *G-2*, *AFHQ*. Nell'ambito di **JAIA** operarono, tra gli altri, i capitani Ciforelli, Hall e Pio (*McGaw*, p.227 e seguenti). Per il cambiamento di denominazione da **JAIA** in **JDRA**: *McGaw*, p. 234; *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma, 1981 - poi: *Guida*, v. I, p. 264. Nel 1946 **JDRA** era chiamato, in italiano, "Agenzia Alleata per le Ricerche Diplomatiche" (MAE, Gabinetto del Ministro 1944-1958, Busta 86 - poi: 86 - MAE Gabinetto Ufficio Recuperi, Antonio Natale, Relazione riservata per il Capo di Gabinetto, 30.4.1946, p. 2, Sandri aveva comunicato che il capo dell'Agenzia si era recato a Washington dove aveva ricevuto istruzioni di procedere alla sollecita restituzione del materiale in possesso dell'Agenzia stessa, previo accordo con il Governo italiano). Il lavoro di **JDRA** si concluse il 1°.9.1947 (*McGaw*, p. 240, 239) e copia dei *microfilms* fu consegnata allo statunitense *Department of State Foreign Activity Correlation* (che la "girò" alla *Division of Historical Policy Research*) ed al britannico *Foreign Office*.

I *Jobs* ("*a unit of filming*": *McGaw*, p. 245) di **JAIA**, ed i fotogrammi loro pertinenti, concernenti le carte del MAE sono: *Job* 11 (005781/005642), 12 (carte MAI e *Reports* di Morreale da Madrid: 005831/005889), 13 (005883/006122), 14 (006126/006436), 16 (006898/007178), 16 (rapporti di F. Anfuso: 006898/007074), 52 (026043/026129), 53 (carte Amb. Germania: 026223/026705), 106 (028954/029319), 107 (029324/029603), 265 (carte Amb. Giappone: 075851/076668), 299 (094767/095145), 300 (095148/095505), 301 (095508/096311), 302 (095906/096311), 303 (096403/096681), 304 (096684/097062), 305 (097067/097485), 306 (097489/097863), 307 (097867/098253), 308 (098257/098621), 309 (098626/098973), 314 (102282/102555), 316 (104576/104969), 319 (106210/106595), 320 (106600/106974), 321 (106977/107930 ed altre senza numerazione), 322 (107935/108333), 325 (110630/111201), 331 (carte Amb. Germania Roma: s.n.). Questi dati li ho tratti dal *Catalogue of Italian Documents*, copia fotografica conservata presso ACS, eseguita da A. Hughes il 20.11.1963, di un indice del St. Antony's College, Oxford (vedi per un uso di questo indice: J. Petersen, *Hitler e Mussolini. La difficile alleanza*, Bari, 1975, p. 604). Secondo la *Guida*, v. I, pp. 264-265, presso ACS esistono le copie di quattro gruppi di documenti italiani che gli Alleati esaminarono e, se lo ritennero necessario, riprodussero fotograficamente, restituendo originali e relativi microfilms: *Papers of count Ciano received from the Department of State*, c.d. *Lisbona papers*, 2 bobine; *Personal papers of Benito Mussolini*, 316 bobine; altri documenti fotografati dalla **JAIA**, 101 bobine; *Collection of italian military records* (provenienti dall'*Aktiensammelstelle Sued*, tedesco), 506 bobine

(vedi *infra*). Sulle peripezie dei documenti italiani vedi: *McGaw*, *passim*. Ancora assai utile la relazione dattiloscritta: *Missione svolta a Londra dalla D.ssa Patrizia Ferrara (15/30 ottobre 1987)* (di seguito: *Ferrara*; copia presso l'autore di questo scritto) che, tra l'altro, consente (p. 131) di conoscere il contenuto di 13 bobine di *microfilms* conservati presso l'ACS, riproducenti documenti della c.d. "*Speer Collection*" e degli "*Italian Records*", formati questi ultimi da documenti prodotti presso il SSS per le Fabbricazioni di Guerra (poi: Ministero della Produzione Bellica), Segreteria del SSS, Ufficio Zone Occupate, negli anni 1939/1943. Gli originali sono tuttora conservati presso l'*Imperial War Museum* di Londra e, a quanto sembra, mai rivendicati dal governo italiano: *Other Fabbriguerra Records*, *Misc. Italian Government Records*, *Records of Italian Firms*; oltre a copie di *Captured Enemy Records* provenienti dalla Germania riguardo all'Italia (quest'ultima serie contiene carte della CIAF e il periodo della RSI). Sulla documentazione i cui originali sono rimasti negli Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, Slovenia, Albania, Libia, vedi Stato Maggiore Difesa - Ufficio Storico, S. Trani, *Il Regio Esercito e i suoi archivi. Una storia di tutela e salvaguardia della memoria contemporanea*, Roma, 2013, p. 506. Sarebbe interessante accertare quale sia stato il ruolo di Churchill nella stesura del progetto di esame e riproduzione fotografica degli archivi dei paesi dell'Asse, il primo nella storia, dal quale fu tratta molta documentazione della quale il *Premier* britannico si avvalse nella redazione della sua opera monumentale: *Churchill*, I, 1°, p. 289. .

[5] L'esame delle carte del MAE della RSI da parte dei servizi d'informazione alleati avvenne principalmente a Roma, a Palazzo Balestra, sede dismessa del MCP, dove giacevano anche le carte dell'archivio del MCP. Forse lì fu portato anche l'archivio del Ministero delle FFAA della RSI. Prova di questa "convivenza" mi sembrano le commistioni, seppur modeste, fra questi tre fondi.

[6] Intorno al 1990 il prof. Guglielmo Salotti, allievo del prof. Renzo De Felice, comandato presso il MAE, avviò un impegnativo lavoro di raccolta del materiale necessario alla pubblicazione dei documenti diplomatici della RSI. Successivamente il prof. Pastorelli riprese il progetto; prova ne sia la raccolta rilegata dei telegrammi della RSI da lui voluta e gli indici manoscritti di documenti conservati in Busta 40 ter. In Francia, dopo un lungo periodo di esclusione dei documenti di Vichy dalla consultazione, nel 2004 è iniziata la pubblicazione dei documenti diplomatici del MAE del cennato periodo, sotto la direzione dei professori G.H. Soutou e A. Kaspi: MAE et Européennes - Commission des Archives Diplomatiques, *Documents diplomatiques français*, 1940, tomo I, Bruxelles ecc., 2004; 1940, tomo II, 2009.

[7] Inutile accennare al saccheggio seguito alle esecuzioni di Dongo; ricordo: F. Tabasso, *Su onda 31 Roma non risponde*, Città di Castello e Taranto, 1957, *passim* (copia in Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze e presso l'autore di questo scritto); G. Contini, *La valigia di Mussolini*, Milano, s.d. ma 1982, *passim* (poi: *Contini*); F. Lucifero, *L'ultimo Re ecc*., cit., p. 10 (peripezie del fascicolo sul Principe Umberto), 469 (fascicolo su Irene d'Aosta), 562 (fascicoli personali prelevati a Villa Torlonia e consegnati al Re).

[8] Questa denominazione fu decisa nel corso della riunione del CdM del 25.11.1943, assieme al modello della bandiera ed alla formula del giuramento per le Forze Armate. Il 19.10.1943 il Ministro della Giustizia, Antonino Tringali Casanova, aveva disposto che la denominazione dello Stato fosse "Stato Nazionale Repubblicano d'Italia"; *A. Tamaro, Due anni di storia 1943-1945*, Roma, 1949, II, p. 246 e 254. Le opere che non possono non accompagnare lo studioso di questo argomento sono: L. Villari, *Affari Esteri 1943-45*, Roma, 1948; M. Cacciatori, *1943. La diplomazia italiana dopo l'8 settembre*, in "Storia delle Relazioni Internazionali", VI, 1990/2, p. 199; L. Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia 1943-1945*, Torino, 1993; M. Viganò, *Il Ministero degli Affari Esteri e le relazioni internazionali della Repubblica Sociale Italiana 1943-1945*, Milano, 1991.

[9] ASMAE, DG Personale, I.B.66, Tommaso Bertelè, MAE S. Mazzolini a T. Bertelè, 61/19782/66, 20.10.1943.

[10] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, 110, 4, G. Capasso Torre a C. Fecia di Cossato, 29.5.1945, p. 3 *verso*.

[11] Sembra che nessuno degli addetti abbia raggiunto il Nord: *Moellhausen*, p. 260. Giova precisare che lo stesso nome ebbe anche quello di Venezia che mantenne i contatti con il Corpo diplomatico trasferito nella città lagunare. Tutti gli uffici romani dei Ministeri furono diretti dai rispettivi Segretari generali.

[12] Busta 354, 5, telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 25589 PR, 20.11.1943, MAE Sede Nord a Pers.

[13] Notizia "Stefani" da "D.N.B.", pubblicata in "Il Gazzettino", 13.9.1943. Il 12.9.1943 il capo della segreteria di *AA*, ministro Sonnleithner, ordinò all'ambasciatore Rudolf Rahn di impadronirsi degli archivi del MAE; l'operazione fu eseguita dal magg. Kappler il 14.9.1943, alle ore 10.30, esigendone la consegna, per sottrarli, così disse al segretario generale Augusto Rosso, ad un eventuale colpo di mano degli alleati; furono asportati circa 2.000 fascicoli, che, racchiusi in 41 casse, furono inviati a Berlino e mai tornarono: Busta 40 ter, fasc. 1, appunto per il Duce, di MAE Gabinetto, 1/4516, s.d. ma ottobre 1943 (i tedeschi asportarono, sembra dal MAE, la Collezione delle lettere di Hitler a Mussolini, peraltro incompleta almeno di due pezzi); R. Ducci, *Morte e rinascita di una diplomazia*, in "Mercurio", s.d. ma dicembre 1944, p. 71; *Deakin*, p. 799; *MAE. Indici dell'Archivio Storico*. Volume IX. *Inventario della "Serie D" (Direzione dell'Archivio Storico)*, a cura S. Ruggeri, Roma, 1988, p. 32, note 133 e 134; *MAE. Indici dell'Archivio Storico*. Volume XI. *Le carte del Gabinetto del Ministro e della Segreteria Generale dal 1923 al 1943*, a c. P. Pastorelli, Roma, 1999, p. 18 (poi: *Pastorelli*). La distruzione col fuoco delle carte riservate dell'archivio del MAE fu iniziato nel pomeriggio di martedì 10.9.1943, con le caldaie del riscaldamento e nei sarcofaghi del cortile, cosparsi di benzina; il 14.9.1943 il col. Kappler si avvidde dei segni dei falò e commentò "*Avete fatto presto*" e asportò il resto: R. Ducci, *Morte e rinascita di una democrazia*, in "Mercurio", (giugno?) 1944, p. 71; R. De Mattei, *Labirinto romano*, Firenze, 1954, p. 350; *Bolla*, 96/98, 101. A dire di Luca Pietromarchi, prima dell'arrivo dei tedeschi a Palazzo Chigi, i quali cercavano in particolare l'archivio

dell'ufficio da lui diretto, fu distrutta col fuoco la documentazione del suo Ufficio Armistizio-Pace: ASMAE, Personale, 163, L. Pietromarchi, sua dichiarazione all'Alto Commissario per le Sanzioni contro il Fascismo, s.d. ma posteriore 7.10.1944, p. 12 e 18. Interessanti notizie sulle peripezie subite dall'archivio del MAE dopo l'8.9.1943 in: Busta 24, Proposta di appunto per il Duce, s.d. (**Allegato 93**). I documenti importanti dell'archivio, i cifrari ed il sigillo (e, come da tradizione della diplomazia italiana, anche i ritratti del Sovrano, meno quello che la missione doveva portare via con sé) vennero distrutti la sera dell'8.9.1943: L. Simoni, *Berlino Ambasciata d'Italia 1939-1943,* Roma, 1946, p. 411 e 414; Simoni, cioè il 2° segretario Michele Lanza, e l'addetto stampa Ridomi, affidarono i loro diarii al diplomatico spagnolo Oyarzabal; Ridomi afferma di non aver mai recuperato il suo, mentre Simoni dovrebbe avere avuto miglior fortuna, atteso che la sua opera ha forma, appunto, di diario: C. Ridomi, *La fine dell'Ambasciata a Berlino*, Milano, 1972, p. 130-131. Molto importante per la sorte dei documenti militari italiani dopo l'8.9.1943 e dell'elenco delle lettere scambiate fra Hitler e Mussolini è: AUSSME, I.3, 66, 4, dove in particolare (ma tutto il fascicolo merita attenta consultazione) il promemoria per il Generale addetto allo SMG dello SME col.s.SM Gustavo Secco, n. 33, 23.2.1945, ed allegato elenco 13.1.1943, autore il CS I Reparto Ufficio Operazioni Sezione Storica, delle lettere scambiate fra Hitler e Mussolini negli anni 1940/1942 e di cui esisteva raccolta. Il col. Secco era l'ufficiale incaricato della compilazione del diario di lavoro, dal tono stenografico, del Capo di SMG, pubblicato, non integralmente e con titolo "*misleading*", per volontà della famiglia, quale: U. Cavallero, *Comando Supremo. Diario del Capo di SMG*, a cura G. Bucciante, Bologna, 1948, p. xxviii. L'opera fu ristampata, sempre con una diversa prefazione del Bucciante ed inspiegabile nota sui risvolti di copertina di G.B. Guerri, con diverse illustrazioni e soprattutto testo marcatamente diverso ed anche questa volta non integrale e senza segnalazione delle ablazioni, come: U. Cavallero, *Diario 1940-1943*, Roma, 1984. Il diario di Cavallero fu anche utilizzato per articoli su "L'Europeo", n. 591/598, 10.2/31.3.1957, a cura E. Susmel e F. Bandini. Le due copie originali di questo cosiddetto diario (che va dal 6.12.1940 al 1°.2.1943) furono sottratte alle ricerche dei tedeschi e forse anche degli Alleati; una copia fu portata con sé da Cavallero nella propria abitazione di Ponzano e probabilmente servì per l'edizione del 1948 (l'avv. Bucciante la curò per incarico della famiglia Cavallero. Mi chiedo dove sia finito questo importante documento e l'archivio del col. Carlo Cavallero); l'altra fu nascosta dal col. Secco (op. ult. cit., p. xxvii e xxviii) e consegnata nel 1946 dallo SMG all'AUSSME. In AUSSME, I.3, 66, 4, la documentazione relativa al recupero del diario e dei documenti allegati ed il ricordo della richiesta (soddisfatta?) della contessa Cavallero di avere copia del testo conservato dallo SMG, esclusi gli allegati (AUSSME, I.3, 66, 4, promemoria dello SMG col. Secco per il Generale addetto, 34, 5.3.1945). Nessuna menzione del diario è in C. Cavallero, *Il dramma del maresciallo Cavallero*. *Rivelazioni e memorie del col. Carlo Cavallero*, Milano, 1952, dove pure si parla dell'archivio paterno (p. 9) e vi sono foto di alcuni documenti. Credo utile rammentare che la figlia del maresciallo Cavallero, Maja, sposò Francesco Jacomoni di San Savino, luogotenente del Re in Albania e che Cavallero e Jacomoni ebbero ruoli diversi ma di grande importanza nel conflitto italo-greco. Infine ricordo che il Cavallero usò lo pseudonimo di *Mavors* (cioè: Marte) in: *La verità su Vittorio Veneto*, in "La Nuova Antologia", Serie VII, vol. ccclxxvi, fasc. 1507, 1°.1.1935, p. 59.

[14] Il "Foglio d'Ordini del PNF", n. 1/5, comunicò che dal 15.9.1943 Mussolini riprendeva la direzione suprema del fascismo in Italia: in "La Gazzetta di Venezia", 15-16.9.1943 (dove anche: nomina di Alessandro Pavolini a segretario del PFR; tutte le autorità destituite riprendevano i loro posti e funzioni; ricostituzione del Partito Fascista quale PFR; ricostituzione della MVSN).

[15] Un testo di questo discorso è in ASMAE, MAI, IV, 45, 7 Varie. Per A. Degli Espinosa, *Il Regno del Sud*, Roma, 1946, p. 59, le allocuzioni telefoniche di Mussolini da "Radio Monaco" il 18.9.1943 furono due: un discorso pronunciato la sera del 18 nel quale accusò il Re di tradimento ed un successivo "proclama personale" notturno con il quale sciolse le truppe italiane dal giuramento di fedeltà al Re. Su Radio Monaco ed il suo avvio vedi: L. Pavolini, *Accanto alla tigre*, Roma, 2010, p. 216. Anche: M. Pavolini Hannau, *59 anni meno un giorno*, Cortona, 1983. La traduzione in spagnolo, pubblicata da "Arriba", in: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 82, Fasc. 3, Amb. Madrid US, allegato 28 a MAE AP III appunto per DIE, 13/, s.d.

[16] *Tamaro*, I, p. 590; *Deakin*, p. 556; *Cospito Neulen*, p. 321. A Radio Monaco ebbe un ruolo, fin dall'inizio, Giovanni Preziosi: R. De Felice, *Storia degli ebrei ecc*., cit., p. 453.

[17] L. Bolla, *Perché a Salò. Diario della Repubblica Sociale Italiana*, Milano, 1982, (di seguito *Bolla*), p. 104; G. Bocca, *La repubblica di Mussolini*, Bari, 1977, p. 63. Un volantino riprodotto in *Tamaro*, II, p. 19, indica nel 27.9.1943 la data nella quale ebbe inizio il funzionamento dello Stato Fascista Repubblicano "…*il quale troverà nella Costituente, che sarà prossimamente convocata, la promulgazione dei suoi definiti ordinamenti costituzionali. Da oggi* [data non presente, ma si direbbe successiva al 27.9.1943] *e fino a quel giorno il Duce assume le funzioni di Capo del nuovo Stato Fascista Repubblicano*". Prima della formazione di questo governo, il 10.9.1943, dunque due giorni prima della liberazione di Mussolini, Radio Monaco diede notizia della costituzione di un governo nazionale fascista senza indicare i nomi dei componenti: N. Cospito H.W. Neulen, *Salò-Berlino: l'alleanza difficile*, Milano, 1992, p. 11 (poi: *Cospito Neulen*); dello stesso giorno sono le *Disposizioni* del *Fuehrer* sulla nomina del ministro Rahn plenipotenziario del Grande *Reich* tedesco in Italia e sulla ripartizione dei territori italiani occupati dal 10.9.1943: *Cospito Neulen*, p. 138. L'8.10.1943 Mussolini firmò il Decreto del Duce del Fascismo, Capo dello Stato Repubblicano, pubblicato in "Gazz. Uff." n. 247, 22.10.1943, per disciplinare la sfera di competenza e funzionamento degli organi di Governo ("*I Ministri hanno facoltà di provvedere con propri decreti sulle materie di rispettiva competenza, qualunque sia la forma dei provvediementi prevista dal*

soppresso ordinamento costituzionale dello Stato, quando ciò sia richiesto da esigenze in dipendenza dell'attuale situazione. I decreti ministeriali ed interministeriali aventi contenuto di legge o di regolamento sono sottoposti a ratifica del Consiglio dei Ministri").

[18] *De Felice*, p. 341 e segg. e documento n. 6, p. 604. Il Documento n. 10 dell'ultimo volume della biografia di Mussolini, contiene una raccolta dei verbali delle riunioni del CdM presieduti da Mussolini dal 28.9.1943 al 14.3.1945.

[19] G. Castellano, *Come firmai l'armistizio di Cassibile*, Milano, ottobre 1945, p. 46, 71. Anche: G. Castellano, *La guerra continua*, Milano, 1963. Per il rifiuto del monarchico Giuriati: *Moellhausen*, p. 92.

[20] Una descrizione molto interessante dell'uomo e del diplomatico Serafino Mazzolini è quella che ne offre Bolla il quale, anche lui, subì il fascino dell'ex-nazionalista capo missione al Cairo: *Bolla*, p. 45-52. Mazzolini fu ricevuto da Mussolini il 14.10.1943; oggetto del colloquio, la riorganizzazione del servizio diplomatico: "Il Gazzettino", 17.10.1943.

[21] Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Fonti XXXVIII. Archivio Centrale dello Stato. *Verbali del Consiglio dei Ministri della Repubblica Sociale Italiana. Settembre 1943 – Aprile 1945*, a cura F.R. Scardaccione, Roma, 2002 (poi: *Verbali CdM*), v. I, p. 1: la prima seduta/riunione del CdM del Governo fascista repubblicano fu tenuta in Roma, presso la sede dell'Ambasciata di Germania, il 23.9.1943, ore 23. Non era presente il Duce (che vistò il verbale, certo in seguito, senza apporre data). Pavolini espose quali sarebbero stati i primi atti del governo; tra l'altro: spostamento della capitale e della sede del governo in località dell'Alta Italia per evitare il più possibile i bombardamenti aerei nemici alle città e vittime innocenti, e la necessità di sgombero dei Ministeri e uffici indispensabili, da trasportare in Alta Italia; il carteggio ed i documenti essenziali sarebbero stati trasportati in Alta Italia e quelli di non utile conservazione, da non lasciare in mano al nemico, distrutti. Buffarini, Ministro per l'Interno, precisò che era stata riconosciuta a Roma la prerogativa di Città libera e che appunto in omaggio a tale riconoscimento il Governo fascista repubblicano si sarebbe trasferito in Alta Italia, per non dare al nemico alcuna giustificazione ad offese aeree. La seconda seduta si svolse alla Rocca delle Caminate il 28.9.1943 e fu presieduta da Mussolini (M. Missori, *Governi ecc*., cit., p. 635). L'ultima riunione verbalizzata è del 15.3.1945 (*Verbali CdM*, v. II, p. 1253), mentre sono conservati i provvedimenti predisposti per la riunione del 16.4.1945, non verbalizzata (*Verbali CdM*, v. II, p. 1333).

[22] In *Verbali CdM*, I, p. 5, la 2^ seduta o riunione, presieduta dal Duce, è del 28.9.1943. Su questa riunione, definita "inaugurale" del CdM della RSI, tenuta alla Rocca delle Caminate: L. Ciaurro, *1946-1948. Raffaele Montagna e una storia dimenticata. L'uomo che guidò il Senato commissariato*, in "Nuova Antologia", ottobre - settembre 2018, v. 619, fasc. 2288, p. 20, nota 21.

[23] La seconda riunione ebbe luogo il 27.10.1943. L'ambasciatore Rahn inviò al Duce un telegramma nel primo anniversario della costituzione del governo fascista repubblicano: Busta 42, Cer. 1/5, Amb. Germania Fasano-Rahn a Gabinetto del MAE, telegramma in chiaro 8362 PR, 24.9.1944. Quindi, il 24.9.1943 dovette essere la data di nascita del governo fascista repubblicano riconosciuta dagli "addetti ai lavori". Giovanni Giuriati ricorda gli ordini di Mussolini del 26.9.1943, diffusi tramite il "D.N.B." e pubblicati in *Il tempo del bastone e della carota*: G. Giuriati, *La parabola di Mussolini nei ricordi di un gerarca*, Bari, 1981, p. 252, fra i quali, il primo, con il quale dichiarava di riassumere la direzione del fascismo in Italia e il quarto con il quale disponeva "*l'immediato ripristino di tutte le istituzioni del partito*".

[24] L'*Annuario diplomatico* indica l'8.9.1943 quale data di cessazione di Rosso dalle funzioni di Segretario generale del MAE. Il passaggio delle consegne fra Rosso e Serafino Mazzolini ebbe luogo il 30.9.1943 (vedi in Busta 15, fasc. Mazzolini). Dopo l'8.9.1943 Rosso firmava quale capo del Commissariato MAE: Busta 5, Italia 8.13, MAE Ufficio C.A.E. A. Rosso a MCP Gabinetto, 1/4410, 22.9.1943. Il posto di Segretario Generale del MAE fu istituito con Decreto del Duce 29.9.1943, n. 897, in "G.U.d'Italia" 17.4.1944, n. 90; vedi anche Busta 285, fonogramma in arrivo 9.1.1944 da US Esteri Roma a MAE Salò, n. 117. Nel gennaio 1944 MAE Salò chiese a Roma copia dell'art. 14, L. 9.6.1907, n. 298, che US Roma inviò con telegramma 17.1.1944, in Busta 285, 271.

[25] "Il Gazzettino", 26.9.1943: il governo repubblicano fascista si trasferirebbe nell'Italia settentrionale, così come il corpo diplomatico; *Villari*, p. 25 e 26.

[26] Incerto quando Roma fu dichiarata "*Città aperta*", anche perché le trattative iniziate il 9.9 si conclusero il 10: AUSSME, Diari storici, 2997A, 1, Avvenimenti principali svoltisi in Roma dal 9 settembre al 23 settembre 1943, allegato 2; *Graziani*, p. 388; E. Caviglia, *Diario (aprile 1925-marzo 1945)*, Roma, 1952, p. 442/446; *Tamaro* I, 442/444. Sui contatti fra la Santa Sede ed il governo italiano che condussero alla dichiarazione di Roma "città aperta" comunicata dalla Segreteria di Stato ai governi alleati l'11.8.1943: R. Guariglia, *La diplomatie ecc*., cit., p. 366 e seguenti specialmente p. 371; [mons.] A. Giovannetti, *Roma Città aperta*, Milano, 1962, p. 8; il testo della comunicazione del maresciallo Badoglio ai Ministeri dell'Interno, Guerra, Marina ed Aeronautica è a p. 374. Dice *Dollmann* (p. 237): "*…Alla 'città aperta' si addivenne innanzitutto grazie al Vaticano, tenacemente appoggiato presso Kesselring dall'ambasciatore tedesco von Wiezsaecker. Ma un giudizio obiettivo della soluzione, da molti maledetta e da altrettanti male interpretata, l'avremo forse quando all'opera della Santa Sede si attribuirà maggior valore che ai film della Magnani e di Rossellini*". Il primo accenno di *Bolla* (p. 88) a Roma "città aperta" è del 17.8.1943; la comunicazione ai tedeschi della dichiarazione di Roma "città aperta" è del 20.8.1943 (*Bolla*, p. 89); vedi anche *Graziani*, p. 387 e seguenti. Ad ogni buon conto, ricordo che Roma fu bombardata il 12 luglio e, di nuovo, il 13 agosto. La notizia dell'accordo di massima alleato, comunicato alla Santa Sede, è in: "Il Gazzettino", 26.8.1943; e durante la riunione del 31.8.1943 il generale W.B. Smith, capo di SM delle Forze alleate, affermò che Roma non era considerata dai governi alleati "città aperta": G. Castellano, *Come firmai ecc*.,

cit., p. 140. Sulla questione vedi anche: *Bolla*, p. 91, 117; A. Giovannetti, *Roma città aperta*, Milano, 1962; L. Fiorani, *Roma città aperta 1943-1944*, in "Ricerche per la Storia Religiosa di Roma", 12, Roma, 2009, p. 23, n. 1, dove c'è il testo di una dichiarazione del 14.8.1943, dalla quale risulta che "…*Dato il succedersi delle offese aeree su Roma, centro della Cattolicità, il Governo Italiano è venuto nella determinazione di procedere, senza attendere oltre, alla formale pubblica dichiarazione di Roma città aperta e sta prendendo le necessarie misure a norma di diritto internazionale*". Il governo fascista repubblicano confermò il carattere di "*Città aperta*" di Roma (comunicato "Stefani", 24.9.1943) e, forse anche per questa ragione, fissò la propria sede in altra località, Salò, presso il Quartier Generale delle Forze Armate: *Graziani*, p. 388. Dal 13.9.1943 il gen. Stahel cessò di rivolgersi al "Comandante della Piazza italiana di Roma" e mantenne i contatti con il Comandante la Città Aperta di Roma, generale di divisione Calvi di Bergolo. In: Personale, Busta 41, Intercettazioni telefoniche, 14.8.1943, il comm. Eugenio Boggiano Pico parlando con persona non identificata (intercettazione 1442) asserisce di avere preso l'iniziativa di questa dichiarazione, assieme al card. Maglione e padre Tacchi Venturi sin dal 19.6.1943. Reca la data dell'11.9.1943 il bando del generale Calvi di Bergolo, comandante il Corpo d'armata di Roma che qualifica "Aperta" questa città: "Il Gazzettino", 12.9.1943. Anche Castelgandolfo era inclusa nella "Città aperta": "Il Gazzettino", 5.9.1943. Dopo l'arrivo delle truppe alleate (4/5.6.1944) invano la Santa Sede fece leva sulla qualifica di "Città aperta" di Roma per chiedere agli alleati di non porvi unità o impianti militari che potessero giustificare un bombardamento tedesco (*Actes et docuemnts du Saint-Siège relatifs à la seconde guerre mondiale.* 11. *Le Saint-Siège et la guerre mondiale. Janvier 1944-Mai 1945,* Città del Vaticano, 1981 [poi: *Actes*], p. 75, 155, 187). Il progetto di "sfollamento [soprattutto militare] di Roma" era stato suggerito dal Vaticano nel dicembre 1942: A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., p. 383. Per Churchill parlare di Roma "città aperta2 sarebbe stato un errore "perché ciò può ostacolare la nostra avanzata, senza minimamente legare il nemico…"(lettera di Churchill a Roosevelt, 28.9.1943: *Churchill*, V, 1°, p. 210).

[27] *Deakin*, p. 564 e 565, comunicato del 27.9.1943, p. 573.

[28] *Deakin*, p. 564.

[29] Proclamato il governo fascista repubblicano il pomeriggio di giovedì 23.9.1943, le prime notizie fecero credere che si sarebbe stabilito a Cortina d'Ampezzo. Al Nord si sarebbero trasferiti i nuclei direttivi dei Ministeri. Il 2.10.1943 sembra fossero partiti due funzionari del MAE con l'incarico di reperire locali per il MAE a Vicenza. Il 19.10.1943 sembrò che la sede del MAE sarebbe stata posta a Salò e un mese dopo (22.11.1943) fu chiaro che le sedi sarebbero state a Salò e Venezia: *Bolla*, p.104, 106, 114, 116.

[30] L'amministrazione del Ministero dell'Africa Italiana (il cui titolare non era stato nominato e che fu retto *ad interim* dal sottosegretario di Stato alla PCM, F.M. Barracu), costituita da una DG affidata ad Alfredo Siniscalchi (nel 1937 commissario generale di Governo e nel settembre 1943 dg del Personale) s'installò a Cremona (qualcosa doveva essere a Verolanuova) e, a fine 1944, approssimandosi l'arrivo degli Alleati, si trasferì, a quanto ho potuto accertare, a Milano (Viale Bianca Maria, 12: DG Personale e Affari Generali), a Verbania, a Brenta di Cittiglio e dintorni (Ufficio Italiani d'Africa) ed a Luino (testimonianza di Alberto Gnecco all'autore), Ghiffa, Intra, Laveno (questi ultimi tre citati da V. Pellegrini A. Bertinelli, *Per la storia ecc*., cit., p. 100). Capo di Gabinetto durante la RSI fu il primo segretario di governo (nel 1937) Arturo Pittaluga; capo della segreteria il segretario di governo Alberto Gnecco, poi assegnato al MAE e nominato addetto commerciale di 2^ classe (1°.1.1955), inquadrato nella qualifica di 1^ segretario di legazione (18.2.1967). Un elenco di indirizzi degli uffici del MAI della RSI risulta da due documenti in ACS, Interno, DG Archivi di Stato, Affari generali, 1949-1952, Busta 146, 8947.5, 8901.5, verbale riunione delegati dei Ministeri a Milano, Via Giardino 2, presso sede CLNAI, 21.8.1945 e 8947.5, *Headquarters AMG*, cap. William McCain *Regional archivist Lombardia Region*, 20114/5/A, 27.5.1945: Cremona (Via Palestro 18 e Via Repubblicana 24), Milano, Luino, Pallanza, Cittiglio, Busto Arsizio, Cremona, Bogliaco. Le sopravvissute carte del MAI, relative al periodo della RSI, fanno parte del fondo MAI conservate all'ASMAE ed appaiono nell'opera veramente preziosa del dr. Mario Gazzini: MAE. *Inventario dell'Archivio Storico del MAI*, v. II (Roma, 1975), p. 604-607 e 637-640; v. III (Roma, 1979), p. 158 e 160; v. IV (Roma, 1980), p. 19 (Fondo Ufficio Studi Min. AOI) e 40 (Fondo Ufficio Studi del Nord) e p. 49 (RSI). Inoltre: V. Pellegrini A. Bertinelli, *Per la storia dell'amministrazione coloniale italiana*, Milano, 1994 (a p. 101 si ricorda che anche questa documentazione fu esaminata e, se ritenuto necessario, fotografata da **JAIA**). Per l'archivio del MAI vedi cartella dell'ASMAE, Archivio Corrente, Salò, elenchi della RSI (poi DD) dove: Pro-memoria riservato del dott. Elvidio Lazzarini, segretario di Governo, Roma 31.10.1945 (vicende del primo esame dell'archivio degli Affari Politici, eseguito a Pallanza nei locali dell'Albergo Maestoso dove erano gli uffici degli Affari Politici, a metà agosto 1945, da parte di due ufficiali del Quartiere Generale Alleato, con sintetico inventario; eliminazione mediante distruzione o sottrazione di due valigie di pratiche che avrebbero potuto comportare problemi per gli interessati; trasporto a Caserta delle carte); dispaccio MAI Ufficio Studi Scaglione a MAI Gabinetto, Roma 9.8.1947, recupero di dodici casse di documenti 1940-1943 del MAI, forse un decimo di quanto inviato a Cremona e (15 casse) a Verbania dove si era installato l'Ufficio Studi (poi trasferito a Ghiffa, Novara); MAI Ufficio Assistenza e Danni di Guerra a MAI Gabinetto, 3.9.1947, notizie sul materiale dell'Ufficio scrivente disperso perché a bordo del vagone avviato in Germania e, forse, colpito durante un'incursione aerea (3.756 pratiche; rubriche nominative Prefetture di Tripoli e Bengasi; schedario Prefettura Derna); dispacci (agosto-ottobre 1947) concernenti il recupero e le perdite subite dagli uffici degli Affari Politici; Ufficio Militare (capo ufficio Stralcio Militare, il t.col. S. Cultrera); DG Personale e Affari Generali; Ufficio Studi; DG Affari Coloniali (dg nel 1947,

Gorini); DG Affari Economici e Finanziari (dg nel 1947, T. Columbano); Ufficio Cifra (capo ufficio nel 1947, Giulio Zigiotti).

[31] *Deakin*, p. 578; G. Bocca, *La repubblica ecc*., cit., p. 118. Per *Cospito Neulen* (p. 321) il trasferimento a Gargnano dalla Rocca delle Caminate sarebbe avvenuto l'8.10.1943.

[32] Per il trasferimento al Nord del MAE: Buste 1 (ASMAE; su questo servizio anche Buste 3, 7, 12, 25, 31, 130), 7, 11, 15, 26.

[33] Busta 34 Personale, Legazione Bratislava, (**51.B.5**), telegramma in partenza in chiaro per telefono, Personale Mazzolini a Rappresentanze, 342/1C, 21.12.1943. Mazzolini accettò da Mussolini la carica di Segretario Generale del MAE prima del 30.9.1943: *Bolla*, p. 106.

[34] Per *Deakin* (p. 568) i seguenti paesi riconobbero subito, su richiesta di Ribbentrop, il nuovo governo italiano: Romania, Bulgaria, Croazia e Slovacchia; l'Ungheria solo dietro pressione. Per *Klinkhammer* (p. 101, 488, n. 3 e 4), più completamente, riconobbero il governo di Mussolini: Germania (il 25.9.1943; vedi Buste 47, Italia 1.40; 48, Cons. Nonis; 151, II.4.31.S; 188, Raccolta n.v. R), Giappone, Romania, Croazia, Slovacchia, Ungheria, Repubblica Cinese, Manciukuò, Birmania. È noto (*Satow*, 4, 1957, p. 120) che "…*There is no fixed method of according recognition to a new government which has assumed office as a result of a revolutionary outbreak. Any form of notification suffices for the purpose or any act on the part of a state which is consistent only with such recognition*…". Il governo spagnolo non riconobbe il governo di Salò e si limitò ad accogliere "*de facto*" un agente (Eugenio Morreale, già R. Console a Malaga) che tutelasse gli interessi della RSI.

[35] Il 30.3.1940 fu costituito, sotto l'egida del Giappone, un governo nazionale a Nanchino e vi fu posto a capo Wang Ch'ing-wei. Controllava le province nord-orientali. Coesisteva con il governo del maresciallo Chiang Kai-scek, che aveva sede in Chungking e controllava le province meridionali ed occidentali.

[36] *Bolla*, p. 61.

[37] Il Decreto che istituì il posto di Segretario Generale del MAE fu approvato dal CdM del 28.9.1943: *De Felice*, p. 621. Il 30.1.1944 Mazzolini firmò un accordo con Rahn relativo al regolamento del pagamento dei risparmi salariali dei lavoratori italiani in Germania quale segretario generale del MAE (Busta 31, Germania 2/3, **JAIA 097681**).

[38] Serafino Mazzolini, di Cesare ed Elisabetta Panselli, nato ad Arcevia il 9.6.1890; il fratello primogenito, Quinto, ufficiale di fanteria, poi console "ventottista" (A. Marieni Saredo, *Ricordi ecc*., cit., p. 42), era nato il 23.9.1888. Anche Serafino entrò nella carriera diplomatica per meriti fascisti, il 1°.6.1928.

[39] Per *Bolla* (23.9.1943, p. 23.9.1943): "… *Anfuso sarebbe destinato a Berlino come ambasciatore e nel tempo stesso nominato sottosegretario agli Esteri* …".

[40] G. Bobbo, *Venezia in tempo di guerra 1943-1945*, Padova, 2005.

[41] *Moellhausen*, p. 418; *Bolla*, p. 230 (*sub* 19.10.1944); *Cospito Neulen*, p. 269. Nell'imminenza dell'arrivo degli Alleati Mussolini fece trasferire la propria famiglia a Villa Mantero di Como.

[42] Il titolare del dicastero era Mussolini; la documentazione relitta, connessa a questo incarico, è modesta. A quanto ne so consiste in quanto conservato in ACS, SPD, RSI, CR, Busta 76, fasc. 647, MAE, sottofascicoli: 1. Serafino Mazzolini; 2. Decreti ministeriali; 3. *Relazione sull'attività svolta dalla DG degli AG dal giorno del suo trasferimento nell'Italia settentrionale alla fine di gennaio 1945*, 10.1.1945, firmato da Campanella (**JAIA 026043/111**); 4. Elenco dei rappresentanti diplomatici esteri in Italia e degli addetti militari, 19.4.1944 (**JAIA 061294/302**); 5. Rapporti italo-tedeschi 19.10.1943-21.4.1945 (**JAIA 068077, 061285, 061288**); 6. CRI Delegazione Generale per la Germania 4.3-6.4.1945 (**JAIA 068083/105**); 7. Addetti militari all'estero badogliani (**JAIA 061334/072**); 8. India Chandra Bose; 9. Giappone (**JAIA 061333**); 10. Manciukuò (**JAIA 061275/6**); 11. Rumania [*sic*] (**JAIA 061283/4**); 12. Spagna (**JAIA 061304/10**); 13. Svizzera (**JAIA 061365, 68063/7**); 14. Ungheria (**JAIA 061277/82**); 16. Varia (**JAIA 026042**; **026112**; Relazione DGAP, A. Nonis, da novembre 1943 a dicembre 1944, **026113/30**; **026132/90**; **050310**; **061286**; **061287**; **061289/93**; **061311**; appunto per il Duce, migliore comprensione da parte tedesca delle esigenze italiane, s.d., **061312/20**; appunto per il Duce, 17.1.1945, **061321/8**; **061329/30**; **061331/2**; **061337/43**; **061347/53**; **061361**; **068050**; **068051/5**; **068056**; **068062**; **068069/71**).

[43] *Villari*, p. 47.

[44] Isolella di Cerea 10.7.1892-Verona 4.2.1971. Collocato a riposo, col grado di ministro di 2^, il 29.1.1945. Numismatico bizantino e storico degli edifici dell'Amb. d'Italia a Costantinopoli: T. Bertelè, *Ricordi veronesi a Costantinopoli*, in "Arena", 9.12.1924; *Monete bizantine inedite e rare*, settembre 1924, in "Zeitschrift fuer Numismatik", Berlin, xxxvi, estratto in ASMAE, DGP I, 7, 1.B.66, T. Bertelè); *La cappella del Palazzo Venezia*, in "Bollettino della Dante di Costantinopoli", a. 6, n. 32, 1°.9.1925; *Il Palazzo degli Ambasciatori di Venezia a Costantinopoli e le sue antiche memorie*, Bologna, 1931 e 1932 e rist. Padova, 2005; *Palazzi veneti a Costantinopoli*, in "Atti della XXVI Riunione Società Italiana per il Progresso delle Scienze", Roma, 1938; *Emigrazione: sciagura nazionale*, Roma, 1946. Su Tommaso Bertelè: G. Gorini, *Tommaso Bertelè (1892-1971)*, in "Studi Veneziani", 1971, p. 743; *Ricordo di Tommaso Bertelè. Notizie bio-bibliografiche*. A cura di Giovanni Bertelè, [Padova], 2012.

[45] Per la narrazione del sequestro delle carte di quest'ufficio da parte degli Alleati: ASMAE, Gabinetto del Ministro 1944-1958, Busta 110 (poi: 110), 4, Zamponi a Modesti, 17.5.1945. Carte di questo Ufficio sono in ACS, MAE, Ufficio di Collegamento di Brescia (1 busta).

[46] Questo fenomeno sembra sia stato significativo nell'ambito dei servizi d'informazione, dove, è cosa nota, il "doppio gioco" è diffuso ed in un certo senso fisiologico: M. G. Pasqualini, *Il SID (Servizio Informazioni Difesa) della Repubblica Sociale Italiana nei documenti inglesi,* in "Annali Fondazione Ugo La Malfa", XXIV, 2009, p. 254.
[47] Gli Alleati nel corso della campagna d'Italia non trascurarono di raccogliere anche documenti tedeschi. Per esempio requisirono i documenti conservati nell'archivio del Consolato di Germania di Napoli, evidentemente sfuggiti alla distruzione: N. Lewis, *Napoli '44*, Milano, 1993, p. 40.
[48] L'armistizio breve del 3.9.1943 prevedeva (punto 10) che il Comandante in Capo delle forze alleate si riservava il diritto di prendere qualsiasi provvedimento che egli avesse ritenuto necessario per proteggere gli interessi delle forze alleate per il proseguimento della guerra; ed il Governo Italiano s'impegnava a prendere quelle misure amministrative e di altro carattere [dunque anche la consegna degli archivi] che il Comandante in Capo avesse richiesto. La firma del 29.9.1943 fu apposta in Malta, a bordo della "Nelson", dal maresciallo Badoglio e dal generale Eisenhower: A. Degli Espinosa, *Il Regno del Sud*, cit., p.83.
[49] Appena entrati a Roma la *Fine Arts and Archives Division*, che collaborava con le "*Intelligence branches of 'S' Force*", reperì al Viminale e sequestrò l'archivio della Segreteria Particolare del Duce (SPD): *Harris*, p. 163. La procedura d'inoltro dei telegrammi dopo l'8 settembre da parte degli uffici del MAE è descritta da P. Pastorelli, *Avvertenza*, p. XI, in *DDI*, X, 1°, Roma, 1992. Il testo delle condizioni di armistizio dell'Italia con le Nazioni Unite del 3.9.1943 è in *DDI*, IX, 10°, p. 919. Quello del 29.9.1943, firmato a Malta, c.d. *armistizio lungo* o strumento di resa in *DDI*, X, 1°, p. 18. Una sezione dell'Archivio di Stato prese sede ad Oderzo: M. Borghi, *Una miriade ecc*., cit., p. 331. Un esempio che ho reperito è la richiesta di 23 documenti da parte del "*Commanding Officer S Force*" (*sic*) e loro consegna l'8.6.1944 al signor Richard Smith in: ASMAE, Segreteria Generale, 1943-1958, 1949, Busta 14, fasc. 3, indice e allegata copia di alcuni documenti sui 23 concernenti la politica tedesca dal 1933 al 1939 (questi i documenti dei quali c'è copia: telegramma 4166 R, Ginevra 16.10.1933, ritiro Germania dalla Società delle Nazioni, non appare sull'indice; telespresso 210382, Roma 2.4.1935, U.R.S.S. e convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni; rapporto telespresso 1084/409, Berlino 19.3.1936, Germania a Ginevra; rapporto telespresso 6607/2055, Berlino 5.9.1939, provvedimenti economici di guerra in Germania; rapporto telespresso 6750/2097, Berlino 11.9.1939, contatti tra Ungheria e Germania; appunto AEM, Roma 12.8.1942, colloquio con consigliere Kase, non appare sull'indice, **Allegato 75**). Questi documenti furono restituiti?
[50] C.R.S. Harris, *Allied military administration of Italy 1943-1945*, in *History of the second world war. United Kingdom military series*, ed. J.R.M. Butler, Londra, 1957 (poi: *Harris*), p. 163. Vedi quanto si diceva avesse detto il presidente Roosevelt quando apprese della distruzione della basilica di San Lorenzo: A. Jandolo, *Studi e modelli di Via Margutta 1870-1950*, Milano, 1953, p. 65. Vedi nota di Biggini per "Corrispondenza Repubblicana" del 4.5.1944: *L. Garibaldi*, p. 239.
[51] *R.F*., p. 32; credo si trattasse, specialmente, del *Bombing Survey M.A.A.F*.
[52] In seno alla Missione Militare Alleata (anglo-americana) era stata costituita una Sezione Informazioni che aveva trovato una ricca fonte d'informazioni nel generale Roatta ex capo del SIM: A. Degli Espinosa, *Il Regno del Sud*, cit., p. 84. Inoltre: *R.F*., p. 12 e 43; *Gencarelli*, p. 129. I documenti concernenti l'armistizio del 3.9.1943 e quello, c.d "*lungo*", del 29.9.1943 sono in: M. Toscano, *Dal 25 luglio all'8 settembre*, Firenze, 1966, p. 63; E. Aga Rossi, *L'inganno reciproco*, cit. Mi sembra utile rammentare che il testo della minuta dell'"*armistizio lungo*" (Malta, 29.9.1943), assieme a documentazione attinente quell'atto, probabilmente pervenuta alla Segreteria Generale del MAE dopo la partenza da Roma, è in: ASMAE, Segreteria Generale, Archivio riservato, 1943-1947, v. II, Rapporti con l'Italia e gli Alleati (inventario datato 1985, opera della d.ssa Fiammetta Morini, in Sala Studio di ASMAE; volume esposto alla mostra permanente nelle sale di rappresentanza della Farnesina).
[53] Nell'ottobre 1943 la corrispondenza del console generale tedesco di Napoli, Walther Wuester era datata "*provvisoriamente in S. Cassiano*": *Cospito Neulen*, p. 26.
[54] Fin dall'agosto 1943 si prevedeva un trasferimento del governo al Nord; infatti, nel corso di una conversazione telefonica, persona non identificata disse al prof. Giuseppe Caronia che si stavano togliendo gli arredi da taluni alberghi di Roma per trasportarli sul Garda e che gli alberghi sul lago di Como erano stati fatti vuotare (penso dai residenti): Personale, Busta 41, Intercettazioni telefoniche, 1757, 18.8.1943, **JAIA 095430**. Sulle distruzioni di documenti degli archivi della Segreteria Particolare Duce e Ministero dell'Interno, effettuate a Salò prima del 25 aprile: *Contini*, *passim* e p. 18-60, e sulle distruzioni successive alla liberazione di Roma degli archivi del PNF e del Gran Consiglio del Fascismo: *Contini*, p. 253, doc. 11. Si noti che l'edizione del 1996 che utilizzo viene definita la 1^ edizione del libro. Inesatto come si ricava da p.xvii e 47: la 1^ edizione era del 1982; quella del 1996 fu aggiornata dall'amico Contini "…*con le note archivistiche e bibliografiche necessarie… aggiornando il testo con i contributi storiografici che ad esso hanno fatto riferimento*…".
[55] ASMAE, Gabinetto 1944-1958, Buste 86, 110, 111.
[56] *Commissione Alleata. Sezione delle Relazioni Pubbliche. Rassegna dell'attività del Governo Militare Alleato e della Commissione Alleata in Italia. Dal 10 luglio 1943, il giorno D in Sicilia al 2 maggio 1945 giorno della resa tedesca in Italia*, Roma, Istituto Romano d'Arti Grafiche Tumminelli, s.d. ma 1945; *Enciclopedia Italiana. Seconda appendice*, p. 159; *Rapporto finale* [*R.F.*] *sugli archivi della Commissione Alleata* [*Headquarters Allied Commission*]. *APO 394 Sottocommissione per i monumenti, belle arti e archivi*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1946: è formato da due

relazioni della Commissione medesima: *Gli archivi italiani durante la guerra* (20905/A/I/MFAA); *Stato degli archivi italiani al termine della guerra* (20905/A/I/MFAA), e relative appendici, datate 1°.1.1946. Questo documento fu riprodotto da Elvira Gencarelli in: *Gli archivi italiani durante la seconda guerra mondiale*, Roma, 1979. Vedi anche la premessa di P. Pastorelli a: MAE. *I documenti diplomatici italiani* [poi: *DDI*; seguito dalla Serie, numero romano; dal volume, numero ordinale arabo e dalla pagina], X, 1°, p. IX. Tuttavia ho trovato molto più chiara l'esposizione di *A decade* ecc., cit., p. 457-459.

[57] *President* ne era il Gen. Sir Henry Maitland Wilson, *Supreme Allied Commander Mediterranean Theater*, il quale delegò i suoi poteri al *Field Marshal* Harold R. Alexander, *Allied Theater Commander in Italy*. Capo effettivo era il *Deputy President* o *Chief Commissioner* (tale da ultimo il *Lt. Gen*. Noel Mason-MacFarlane, già Addetto militare a Berlino e Governatore di Gibilterra; nonché capo della missione militare britannica nell'U.R.S.S.: *Churchill*, I, 2°, p. 116), il cui *Assistant* era il Cap. Ellery W. Stone USNR, poi *Acting Chief Commissioner* fino alla sua nomina (luglio 1944) a *Chief Commissioner*, ormai promosso *Rear Admiral*. Il generale Dwight D. Eisenhower era *Commander in Chief Allied Forces* (il governo del Sud, pur se nel dicembre 1943 *AMGOT* o, dal 24.12.1943, *Supreme Commander, Allied Expeditionary Forces*) e suo rappresentante il maresciallo Alexander (*Churchill*, V, 1°, p. 60). A fine novembre 1944 il generale Alexander succedette al generale Wilson quale *Supreme Allied Commander Mediterranean Theater* (*Churchill*, VI, 1°, p. 297). L'*ACC* si trasferì a Roma il 15.7.1944. Copia fotografica del suo archivio conservato presso i National Archives di Washington (932 bobine) sono presso l'ACS di Roma ("Rassegna degli Archivi di Stato", n.s., a. V-VI, 2009-2010, p. 322).

[58] Una descrizione chiara del sistema del governo degli Alleati in Italia e della sua evoluzione, oltre a *Harris*, *passim*, mi sembra quella di H. Macmillan, *The blast of war 1939-1945*, London - Melbourne - Toronto, 1967, p. 452; p. 471, 3.12.1943; p. 553, 29.9.1944 (inizialmente il Governo di Brindisi esercitò i suoi poteri, assistito da mandatari del governatore militare generale Alexander, solo sull'*enclave* formata dalle province di Bari, Lecce, Taranto e Brindisi; il resto del territorio italiano occupato era governato direttamente in nome del generale Alexander dall'*AMGOT* che, nel dicembre 1943, restrinse la sua competenza al territorio retrostante il fronte, mentre il resto fu affidato all'*AMG Allied Military Government* ed all'*A.C.C.-Allied Control Commission*, presieduta dal *Supreme Allied Commander* generale Eisenhower e composto dai due *High Commissioners*; il 29.9.1944 il potere sul territorio italiano occupato fu restituito alle autorità italiane e l'*A.C.C.* mutò funzione e nome in *A.C. Allied Commission*; forse in quest'ultima fase, precedente il trattato di pace, *AMG* assunse la denominazione di *Military Allied Liberated Territory – MALT*: "Il Gazzettino", 2.10.1943). La struttura dell'ordine di battaglia dei comandi statunitense e britannico era assai complessa. Ho sott'occhi (mio Archivio personale) l'organigramma del XV Gruppo di Armate Alleate d'Italia (CMF; *Rapporto*, p. 10; *Churchill*, V, 1°, p. 60 e 75; il *15th Army Group* comprendeva la 7^ Armata statunitense e, poi, la 5^ Armata statunitense, e la 8^ Armata britannica), del quale era comandante il tenente generale Mark Clark, capo di SM il maggior generale Alfred M. Gruenther. Il Reparto Informazioni era affidato (duplice guida) al brigadiere G.E.R. Hirsch, britannico, ed al col. G.S. Smith, statunitense (forse George "*Budge*" Smith: M. Corvo, *La campagna d'Italia dei servizi segreti americani 1942-1945*, Gorizia, 2006, p. 234; anche: M. De Luca, *Che gran volpe quel Corvo lì*, in "L'Espresso", 2.11.1980, n. 44, p. 41), mentre cinque capi ufficio su sei erano britannici. Il *PWB*, comandato dal magg. Klein, britannico, era subordinato al Capo di SM e suoi diretti collaboratori, così come la Sezione Archivio Generale del Comando (ten.col. Ostler, USA) e l'Ufficio Storico (ten.col. Williams, del quale ignoro la nazionalità). Nulla so della struttura dell'8^ Armata britannica.

[59] *Gencarelli*, p. 24, 62.

[60] *Gencarelli*, p. 43, 46.

[61] Il 26.9.1944 la Dichiarazione congiunta di Hyde Park di Roosevelt e Churchill aveva deciso che si sarebbe chiamata "Commissione Alleata", *tout court*; poiché, in riconoscimento della volontà del popolo italiano di essere libero, "… *an increasing measure of control will be handed over to the Italian Administration* …".

[62] ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 86, Ufficio Collegamento A.A., *Memorandum for the Allied Commission*, 6/2127/966, 10.7.1945.

[63] *Gencarelli*, p. 48.

[64] Tenere presente l'archivio (1943-1946) di *The Roberts Commission*, conservato presso i *National Archives* di Washington D.C.

[65] È utile precisare che tre lettere, una del 29.4.1945 (quattro giorni dopo la liberazione di Milano!), l'altra del 2.5.1945, la terza dell'8.5.1945, inviate dal presidente Bonomi all'ammiraglio Stone per chiedergli di esaminare con "*alto spirito di comprensione*" la richiesta italiana di associare all'opera di recupero, non tanto alla presa di possesso che era già avvenuta, funzionari ministeriali (Cossato per il MAE), non sembrano avere avuto risposta, almeno scritta. Anzi una nota in calce alla terza fa sapere che il cap. Brooke aveva comunicato come le autorità alleate per il momento avrebbero consentito di inviare al Nord una sola persona che avrebbe dovuto essere il comm. Emilio Re, Commissario per gli Archivi di Stato, il quale effettivamente si recò al Nord dal 22.5 al 4.6.1945. Vedi: *Charles Poletti "Governatore" d'Italia (1943-1945)*, a c. L. Mercuri, Foggia, 1992, p. 136, doc. 15. E. Re a C. Poletti, Milano 2.6.1945; *Gencarelli*, p. 54-56.

[66] *Gencarelli*, p. 56, 73; ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 110, RSI, 11, Ufficio Politico V, appunto per il Ministro, 16/, 25.4.1945; *Headquarters Allied Commission APO 394, Office of the Executive Commissioner*, 22.5.1945, con traccia di permanenza a Milano del 2.6.1945 (assegnazione di benzina). Cossato arrivò a Salò il 27.5.1945, un mese

dopo la liberazione, e si recò a Villa Simonini, ormai occupata da un ufficio postale americano, dove il vice console Zugaro era il consegnatario anche dell'archivio, peraltro trasferito a Milano, presso l'ufficio I.M., a mio parere l'*intelligence* militare alleata (110, fascicolo s.n., Cossato a MAE, Salò 29.5.1945, e allegato 3, appunto, s.d., comportamento del vice console Zugaro alla data dell'8.9.1943 quando era in servizio presso il Cons. Innsbruck, retto dal console Morganti; vedi anche loc. ult. cit., 9, n. 18, Folco Zugaro). Successivamente Cossato visitò gli uffici DIE a Cadenabbia e trovò l'archivio in ordine, non menomato da asportazioni e non privato dello schedario degli internati in Germania; confermò San Marzano nell'incarico di consegnatario di Cadenabbia e di Bellagio (110, 3, Cossato a San Marzano, 1°.6.1945; 110, Cossato a MAE, 31.5.1945 e Cossato a MAE, Milano 1°.6.1945). Un mese dopo gli archivi DIE erano stati sequestrati dagli Alleati e trasferiti da Cadenabbia a Gardone (110, 3, Crescini a MAE, 7.7.1945; vedi anche 110, 7/7). Per facilitare il compito di Cossato si chiese agli uffici del MAE di inviare un elenco dei documenti che erano stati portati al Nord: 110, RSI, 11, MAE-AP I, appunto 30.4.1945; Personale I, appunto per Gabinetto ecc., 05631, 4.5.1945; Ufficio Cifra Crittografico, appunto per Personale I, 67/071/20, 16.5.1945, con elenco del materiale e relative denominazioni (RA 1, Aquila, Asse, AR 38, AR 42, LM c, Venezia). Inoltre, va ricordato che in Gardone Riviera (Villa Gioconda) si era installato un Ufficio Stralcio del MAE, alla cui direzione si succedettero i cancellieri Adolfo Crescini, rientrato avventurosamente da Kabul, e, poi, Silvio Marabelli che, invece, aveva prestato servizio al Nord (ciò che non mancò di suscitare sorpresa e qualche tentennamento da parte del MAE: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, 110, 9/6, Marabelli, MAE-Personale II appunto per Cossato, 14.7.1945; busta 110, 9, Cossato a Matilde Pestalozza, 355, 12.12.1945; busta 110, 19, Cossato a Crescini, 154, 16.7.1945; busta 86, relazione riservata del Gabinetto Ufficio Recuperi per il Capo di Gabinetto, 30.4.1946, p. 3). Furono addetti all'Ufficio Stralcio anche dei Carabinieri, a capo dei quali era il maresciallo maggiore Alfredo Azzini, che pure aveva prestato servizio al Nord (in qualità, apparentemente, di corriere; vedi Busta 34, Personale e Ufficio Passaporti) ma, sembra, già in collegamento con la Resistenza e sorvegliando i fascisti, ciò che indusse il servizio informazioni del R. Esercito ad inserirlo nel controspionaggio (busta 110, 16, Azzini a Comitato Centrale di Liberazione Alta Italia, Milano ecc., 5, 6.5.1945, dove fa cenno a sua collaborazione per operazioni di controspionaggio in Svizzera, in conformità a direttive dell'ing. Casimiro Kulczycki e Maurizio Lodi Fé. È facile comprendere che questa esperienza consentì ad Azzini di muoversi con cognizione di causa dopo il 25 aprile: busta 110, RSI, 9/13; 111, Corrispondenza Crescini 5, Crescini a Cossato, 16.7.1945; busta 86, MAE Ufficio Recuperi riservata, 10.1.1946; MAE-Gabinetto-UR, relazione per il Capo di Gabinetto, riservata, 30.4.1946. Probabilmente fu lo stesso Azzini che recuperò materiale contabile, libretti di assegni (fra i quali quello relativo al conto " 'I' Mufti", acceso presso la Banca d'Italia), pratiche varie e documenti d'identità in bianco: 86, MAE Appunto per il Gabinetto di A. Azzini, 21.11.1945; appunto per il Gabinetto di M. Profili, 359, 17.12.1945; busta 110, RSI, 16, Azzini a MAE, 12.6.1945; 9/13, Azzini ed altri. Materiale relativo al conto corrente con assegni, intestato MAE, 383/D, presso la Banca d'Italia (con matrici di assegni emessi dal ministro Mazzolini a favore del Fondo Arabo a Venezia, nel giugno 1944 e a favore del ministro Mammalella per assistenza studenti orientali) sono in: 111, Avvenimenti internazionali c/c "D". Anche a Venezia funzionò un Ufficio Stralcio, avviato dal gruppo di ex-internati che aveva occupato l'ufficio il 28.4.1945 (ne era capo Demetrio De Santo e ne facevano parte diversi giornalisti che avevano operato in Grecia): busta 110, RSI, 11, MAE-Venezia a MAE-Roma, 3414/S, 30.6.1945; MAE-Gabinetto Ufficio Recuperi a Gabinetto, 30.11.1945. Nei giorni successivi alla liberazione del Nord ebbe luogo un'operazione di recupero di documenti da parte dei "servizi" militari italiani. È quella dell'11.5.1945 eseguita dalla Missione Informativa *Nemo*, del Distaccamento Gruppo Speciale del Reparto Autonomo Ufficio I[nformazioni] dello Stato Maggiore del R. Esercito, che prelevò da Salò un gruppo di documenti dell'archivio riservato del Gabinetto del MAE. La documentazione disponibile non consente di chiarire le peripezie di questo gruppo di carte. Essa proverebbe ad ogni modo che tale complesso di documenti, giunto a Roma, fu consegnato al MAE: mi sembra dimostrarlo il fatto che le carte provenissero da quel dicastero al Nord e che pochi giorni dopo Palazzo Chigi ringraziò i "servizi" militari per l'aiuto offerto nel recupero del materiale d'archivio presso la sede del Ministero degli Esteri della "*sedicente"* Repubblica Sociale Italiana (telespresso 141, 11.7.1945, MAE-Capo di Gabinetto P. Diana a SM Esercito, Ufficio Informazioni, in 86). Subito dopo il presidente Bonomi, informato del recupero, non sappiamo da chi, ritirò le carte che non erano state viste dagli Alleati. Le carte non furono restituite al MAE e, invece, furono oggetto di pubblicazione sulla stampa. Perciò il MAE (anche questo mi sembra confermare che ne era stato il destinatario) si rivolse al Sandri perché si occupasse del rintraccio. Il Sandri svolse indagini e ne riferì al commissario Emilio Re con quattro promemoria, stilati nell'arco di dieci giorni, che rappresentano tutto quanto ci è dato sapere su questa vicenda. Col primo promemoria (30.11.1945), dopo un colloquio con il dr. Mario Profili dell'Ufficio Recuperi del Gabinetto del MAE (*infra*), senza mettere in dubbio che fossero state ricevute dal MAE e che, poi, fossero state ritirate dal presidente Bonomi, specificò al suo superiore che si trattava di carte "…*di natura eminentemente riservata* [che] *consistevano in appunti a Mussolini del Ministro Mazzolini relativi a questioni di frontiera sia per l'Alto Adige che per la Venezia Giulia nonché fascicoli personali fra i quali uno relativo a Buffarini (?)*…" e di avere accertato che il presidente Bonomi, data la loro delicatezza, le aveva consegnate al Capo della Polizia, Luigi Ferrari (consigliere di Cassazione, direttore generale della Pubblica Sicurezza; su di lui: *Canali*, p. 540, 541 e nota 242), il quale assicurò di avere restituito i fascicoli personali a "*quel Ministero*", evidentemente il MAE, che, invece, asseriva di non averli avuti indietro, e di avere trattenuto gli altri (senza specificare cosa), negando che fra queste carte trattenute ci fosse il fascicolo Buffarini. Come vedremo Manlio Magini era uno degli uomini di Parri (anche Luca Osteria ebbe contatti con Parri: *Canali*, p. 822,

n. 82). Il secondo promemoria (3.12.1945) offre una versione diversa dei fatti, probabilmente frutto del colloquio con un collaboratore del Capo della Polizia, il dr. Gentile: le carte erano state portate a Bonomi da un partigiano (dunque non sarebbero state consegnate al MAE e ne sarebbe stato latore un partigiano, magari collegato ai militari, anziché un appartenente ai "servizi" militari; ben potrebbe essere il Magini); fra esse c'era il fascicolo Buffarini (contenente il carteggio fra MAE e tedeschi per addivenire all'arresto del Buffarini; arresto che non mi sembra abbia avuto luogo, mentre nel febbraio 1945 Buffarini fu sostituito da Paolo Zerbino: *Tamaro*, III, p. 517) e un promemoria di Anfuso, poi pubblicato da "Libera Stampa" (o "L'Italia Libera"?) e, con ogni probabilità, il carteggio Hitler-Mussolini; per il diplomatico Fecia di Cossato, con il quale il Sandri aveva pure trattato la questione, i documenti erano giunti ai giornali (anche "Il Risorgimento Liberale") tramite il prof. Giovanni Mira. Il terzo pro memoria (4.12.1945) riferisce di un colloquio di Sandri con il dr. Profili il quale aveva mostrato all'interlocutore l'elenco del complesso di carte recuperate da *Nemo* dal cui esame risultò fossero quelle consegnate a Bonomi tramite l'ammiraglio Stone; questo dettaglio contrasterebbe con l'affermazione che gli Alleati non ne avevano avuto cognizione, o non ne avessero potuto avere cognizione. Si tratta dell'elenco, datato 15.5.1945, che trascrivo (**Allegato 35)**. Come il lettore potrà constatare si tratta di carte appartenenti al Gabinetto del MAE di Salò, prelevate dai servizi militari, consegnate a Bonomi, custodite per suo conto dal Capo della Polizia. La genericità delle affermazioni contenute nell'elenco (ve ne sono due copie, ambedue non in originale) non consentono di fugare i dubbi sopra esposti. In calce all'elenco appare un'annotazione del Magini, datata 18.9.1945, che specifica quali documenti fossero stati consegnati al MAE e quali trattenuti dall'Interno (**Allegato 36**). Per il Sandri l'elenco comprendeva 21 fascicoli, mentre questo documento ne comprende 20 (il n. 20 dell'elenco ha per oggetto: "Relazioni economiche e finanziarie con la Germania"; invece, per Sandri i nn. 20 e 21 riguardavano "Questioni di frontiera e questioni economiche"). L'ultimo promemoria (6.12.1945) riferisce del colloquio del Sandri col Magini, cioè col firmatario dell'annotazione in calce all'elenco. Lo riporto per esteso (**Allegato 35**; riprodotto in *Contini*, p. 259, documento 12), anche perché offre qualche interessante dato circa il Magini. Sulla vita di Magini, sulla sua attività nell'Ufficio Collegamento con la Germania del MCP e nell'Ufficio P dello SM Generale, ed, infine, sui suoi legami con Ferruccio Parri e l'antifascismo: M. Magini, *Un itinerario per il lager. Chimere, errori e apostasie*, Firenze, 1993, con prefazione di Leo Valiani, dove a p. 125 l'autore ricorda di avere evitato che, nell'approssimarsi del 25 aprile, due addetti agli Affari Generali Riservati della DGPS di Milano, timorosi della loro sorte, dei quali non dice il nome, distruggessero i fascicoli OVRA; *Contini*, p. 48, nota 72. Le carte furono restituite al MAE, in data incerta, ed ora costituiscono almeno parte di quanto conservato nella Busta 40 bis in ASMAE, RSI. La documentazione dianzi citata è conservata in: ACS, Interno, DG Archivi di Stato, Affari generali, 1949-1952, Busta 146, 8947.5, 8901.5, Interno, DG Amministrazione civile, L. Sandri, appunto per il Commissario degli Archivi del Regno, 30.11.1945; suo promemoria al Commissario per gli archivi, 3.12.1945; suo promemoria al Commissario per gli Archivi, 4.12.1945; altro del 6.12.1945; copia dattiloscritta di elenco redatto da Stato Maggiore Esercito. Reparto Autonomo Ufficio I. Distaccamento Gruppo Speciale PM 3800, 15.5.1945; suo promemoria al Commissario degli Archivi del Regno, 6.12.1945. Ignoro se l'Operazione *Nemo* sia quella, clandestina, che permise di sottrarre all'autorità alleata l'archivio Riservato di Gabinetto (credo si trattasse del materiale di cui all'elenco anonimo e s.d. in: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 110, RSI, 11, dattiloscritto di 7 pagine), operazione ricordata in: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 86, MAE, Gabinetto Ufficio Recuperi, appunto, 11.10.1945. L'Operazione *Nemo* potrebbe avere fatto parte della collaborazione prestata a Fecia di Cossato dal t.col. De Marco del Nucleo "I" della 5^ Armata-c/o G-2 H.Q. *5th Army* (su questa unità, il comandante divisionale Maj.Gen. George P. Hays, ed il Maj. Bart Ciforelli, vedi: *McGaw*, p. 222), su richiesta del capo sezione 3^ dell'Ufficio Informazioni dello SM R. Esercito, t.col. Delfino Trabucchi: busta 110, SM Esercito Ufficio Informazioni 3^ sezione t.col. D. Trabucchi a t.col. De Marco, 21.5.1945. L'atmosfera di quei giorni convulsi mi sembra emergere dal racconto fatto dal Cossato, sulla scorta di quanto appreso dagli attori del dramma: i partigiani, con la collaborazione dell'ex Capo di Gabinetto Mellini, il quale era in grado di aprire le cassaforti del suo ufficio, ritirarono i documenti segreti ad evitare che finissero in mano agli Alleati (forse ne facevano parte i fascicoli attualmente in Busta 40 bis e in ASMAE, Affari politici, 1944-1958, Busta 111, Guilbaud; quest'ultimo fascicolo potrebbe essere la cartella n. 11 "Conversazioni con il dott. Haas" dell'elenco *Nemo*) ed un certo numero di fascicoli personali e pratiche riservate di funzionari che avevano prestato servizio in paesi anglosassoni, nonché un pacco di documenti concernenti procedimenti a carico di funzionari e della valuta. Tutto questo fu dato in consegna a tale Cesari, presidente del CLN di Salò, il quale, però, a scanso di responsabilità verso gli Alleati, il giorno dopo li avrebbe dati al vice console Zugaro, consegnatario degli archivi degli uffici del MAE di Salò, perché li ricollocasse in una cassaforte dell'Ufficio Cassa, nel Collegio delle Orsoline, poi sequestrata dagli Alleati. È evidente che quest'ultimo particolare contrasta con l'affermazione che l'archivio riservato di Gabinetto, in mano agli Alleati, sarebbe stato "depurato" della parte più importante dei documenti; a meno ovviamente che qualcosa fosse sfuggita alla "ricollocazione". Comunque su questa vicenda, più che intricata, vedi il rapporto che offre anche gli elenchi dei documenti prelevati da Bates e Costas del GMA e di quanto rimase negli uffici (Personale, Ufficio II e III, Danni di guerra, Ufficio Corrieri, pratiche riservate impiegati di gruppo B, Uffici I e III dell'Amministrazione Interna a Collegio delle Orsoline, Ufficio Cassa, Ufficio II Amministrazione e Ragioneria a Villa Santa Maria, Corte dei Conti a Villa Luisa, ufficio del Consegnatario nella "baracca" di Barbarano), in: busta 110, Cossato a MAE, 29.5.1945 ed allegati soprattutto il verbale della Pretura di Salò, 1°.5.1945, e la relazione dattiloscritta (s.d. senza firma, forse dello Zugaro) nella quale è spiegato il transito di valori e pratiche "*segrete*" da una cassaforte del Gabinetto ad un'altra della Cassa presso il Collegio

delle Orsoline, poi sequestrata dall'autorità alleata. Alla salvaguardia degli archivi si adoperarono anche il maresciallo Azzini e l'addetto all'Ufficio Passaporti Maurizio Lodi Fé: busta 110, Cossato a MAE, 29.5.1945, allegato 3, e Cossato a MAE, 31.5.1945. Presso il MAE, a Roma, si occupava del recupero degli archivi l'Ufficio Recuperi del Gabinetto, diretto da Mario Profili, che indirizzava le sue richieste alla Commissione Alleata di Controllo (marchese Cittadini Cesi) per il tramite dell'Ufficio Collegamento A[utorità] A[lleata]. Nel gennaio 1949 Mario Profili partì per gli Stati Uniti e prese a firmare per l'ufficio il cancelliere Antonio Natale: busta 110, Relazione supplementare ecc., 10.1.1946. L'Ufficio Collegamento con le Autorità Alleate (Attilio Valdettaro, Herbert Ros, Ennio Orano, oltre addetti alla copia ed archivisti) fu soppresso il 21.12.1946; versò le pratiche alle Direzioni Generali competenti: ASMAE, Segreteria Generale, 1943-1958, 1947, Busta 14 (con elenchi delle pratiche consegnate).

[67] Per completezza d'informazione è bene ricordare quanto afferma *Villari* (p. 96): "…*Nella carenza di ordini superiori* [Mussolini aveva lasciato il Lago di Garda il 19.4.1945 e il 21 da Milano aveva telefonato al Capo di Gabinetto Mellini per chiedere notizie sullo stato d'animo del personale e Anfuso, nuovo SSS dopo la morte di Mazzolini, aveva lasciato l'Italia per Berlino il 17.4.1945: p. 95], *i dirigenti tecnici del Ministero degli Affari esteri, riunitisi per decidere sul da fare…, stabilirono di invitare il personale a rimanere al proprio posto ed attendere con calma gli sviluppi …, provvedendo ad assicurare la salvaguardia dei beni demaniali e degli archivi… ed apprestarsi a fare consegna di quei beni e di quegli archivi alle autorità che si fossero legittimamente costituite… Contemporaneamente si decideva di prendere contatto col CLN, costituitosi a Salò, attraverso la persona di Mons. Ferretti, che ne era il maggior esponente. Ad esso il Dott. Nonis, quale rappresentante delegato del Ministero, portava a conoscenza le disposizioni prese per la consegna, e ne attirava la particolare attenzione sull'importanza dei documenti, sull'ingente valore dei fondi e dei materiali esistenti presso il Ministero, di cui era imperativo si prendesse la massima cura, onde evitarne un'eventuale dispersione*…". Quanto riporta M. Viganò (*Il Ministero ecc*., cit., p. 455 e seguenti) conferma che due "infiltrati" (sull'ovvio fenomeno: *Viganò*, p. 52), l'addetto consolare Maurizio Lodi-Fé, già capo dell'Ufficio Passaporti della DGAG, e il maresciallo dei RRCC Azzini, frequentemente impiegato quale corriere del MAE, furono i primi, il 30 aprile, a prendere in consegna il carteggio riservato e riservatissimo di Gabinetto da Alberto Mellini; così anche: P. Pisenti, *Una repubblica necessaria (RSI)*, Roma, 1977, p. 229. Il 28 aprile un gruppo di funzionari abitanti a Venezia, ex-internati e confinati politici (fra essi: Gino Rossi, reggente l'Ufficio Commerciale di Atene; Riccardo Navarra, reggente l'Ufficio Radio Italiana di Atene; Giannetto Bua, capo redattore di "Giornale di Roma", di Atene; Emanuele Grazzi), ne occupò i locali. Ebbero modo di rilevare che i cifrari mancavano in quanto erano stati portati a Salò dall'ambasciatore Capasso Torre, mentre erano stati distrutti l'archivio politico e quello del personale: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 110, RSI, 11, MAE-Venezia a MAE-Roma, 4.5.1945. Per le carte della Corte dei Conti: busta 110, 5/5 e 111, 6. Cosa sarebbe successo alle carte di proprietà dell'ex ministro Biggini è diffusamente descritto in: L. Garibaldi, *Mussolini e il Professore*, Milano, 1983, p. 192.

[68] Il SSS Mazzolini aveva anche una piccola cassaforte nella sua stanza da letto a Villa La Portesina, dove conservava i pochi documenti che riteneva di conservare relativi agli interventi del MAE fuori dei limiti di sua competenza: *Bolla*, p. 54. Vedi Busta 40 ter.

[69] Il comandante col. Sandro Bettoni Cazzago del CLNAI aveva nominato suo rappresentante il conte Camillo Pellizzari San Girolamo (San Girolamo, di Desenzano del Garda), amico dell'avv. Ludovico Montini ed al dr. Modesti di Salò: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 110, RSI, 11, appunto 12.5.1945; 111, Commissari straordinari 15. Nelle ore precedenti l'arrivo dei partigiani alcuni archivi avevano delle distruzioni (a Villa Simonini furono eliminate carte relative a: gestione fondi di Gabinetto; iscrizioni al PFR; pratiche degli squadristi conservate nell'Ufficio II del Personale; pratiche degli Affari Politici; carte attinenti la gestione fondi Marchi oro per il pagamento dei funzionari all'estero): busta 110, Cossato a MAE, 29.5.1945, p. 2. Lo stesso accadde nell'archivio della PCM a Bogliaco ed a Vedano al Lambro: *Gencarelli*, p. 109 e 115. Sembra sia stato distrutto col fuoco l'archivio dell'Ispettorato Generale della Razza a Desenzano e in particolare le pratiche di arianizzazione provenienti da Roma (vedi Busta 21).

[70] RF, p. 32. L'attività investigativa in Italia mi sembra fosse affidata a: G.2 [sta per: *Military Intelligence Division, War Department General Staff, USA*] *Documents Section* del QG alleato; G.2 *Advanced Documents Section*, le cui competenze passarono alla G.2 *Rome Region AMG*; *S*[*pecial*?]. *Forces* incaricata di proteggere gli obiettivi delle ricerche; *Intelligence Collecting Unit*, *PWB*, costituzione nell'agosto 1945 di un Ufficio ricerche (*Allied Political Research Agency*) deputato alla cernita delle serie che presentassero speciale interesse (p. 35). Forse doveva essere coinvolto anche il britannico *SOE – Special Operations Executive*.

[71] Un esempio di questa situazione mi sembra quello del recupero delle valigie di documenti che Mussolini aveva con sé e che furono consegnate dai partigiani all'Ambasciata britannica a Roma (chissà perché): *Contini*, p. 49.

[72] Il comando dell'*O.S.S. S. I*. (magg. Max Corvo) fu installato in una villa sulla Cassia, in prossimità di Siena, nel luglio 1944 (M. Corvo, *La campagna ecc.*, cit., p. 242). Lì c'era la stazione radio dalla quale sembra sia partito l'ordine di uccidere Mussolini. Sempre in quella zona, nell'area di Radicofani, scomparve il tenente americano Larry Bigelow.

[73] ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 86, Relazione di Gabinetto-Ufficio Recuperi, A. Natale, per il Capo di Gabinetto, riservata, 30.4.1946, p. 1.

[74] Blanchard W. Bates era *Assistant* di Dante Gnudi, *Chief Italian Affairs* (*Unit* 9), *PWB – Unit* n. 12 – *Italian Documents Section*: ASMAE, RSI, Personale, Busta 41, *Report* n. 103, *verso* copertina. L'*Archivist Section* della "Lombardia Region", a Milano, era diretta dal cap. Mc Keen: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, 86, appunto manoscritto per Bombassei

del Vettor, s.d. Su Gnudi vedi: *McGaw*, p. 86; su Blanchard W. Bates, nato nel 1908, membro dell'*OSS*, assegnato alla *Italian Documents Section* del *PWB* nell'autunno del 1944, dopo la guerra professore a Princeton University di *Special Program in European Civilization*: *McGaw*, p. 89, nota 33.

[75] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, MAE Gabinetto Ufficio Recuperi Cossato, appunto 11.10.1945, consegnato a Theodoli da Profili; R. Prunas a Noel Charles, personale confidenziale, 6/2847, 18.8.1945. Su Costas e Bates: *McGaw*, p. 91.

[76] Elenchi del materiale d'archivio di DIE e SAP trasferito a Caserta sono in: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, 7, Archivio DIE. Vedi anche: ACS, Interno, DG Archivi di Stato, Affari generali, 8947.5, *Headquarters AMG* Lombardia *Region* cap. W. McCain C.A.G., *Regional Archivist Lombardia Region*, 20114/5/A, 27.5.1945, dove viene ricordato l'articolo comparso su "Stars and Stripes", 19.5.1945, e l'aiuto offerto da Maurizio Lodi Fé per rintracciare la documentazione della Mostra della Rivoluzione Fascista.

[77] Il recupero dal deposito di Via Veneto 56 dell'archivio DIE fu uno dei primi sollecitati da Sandri: ACS, Interno, Affari generali, 8947.5, 8901.5, Archivio di Stato Roma L. Sandri, appunto per Vincent La Vista, 26.4.1946. Vincent La Vista, del Dipartimento di Stato, che sappiamo essere stato il coordinatore statunitense di **JAIA**, sollecitò il rendiconto delle annualità successive all'entrata in guerra pagate alle società americane titolari di brevetti italiani: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, Vincent La Vista al MAE, 16.5.1946. La Vista nacque a New York il 2.1.1907 e morì il 7.6.1951 (*McGaw*, p. 228, nota 181); è sepolto ad Arlington.

[78] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, MAE, Gabinetto Ufficio Recuperi, appunto, 11.10.1945. Traccia di queste operazioni in un articolo di "L'Indipendente", quotidiano romano, 15.6.1945 (in ASMAE, Gabinetto 1944-1958, 80, 6 Ris. 1), dove è notizia dell'accesso (senza indicazione della data ma gli accessi furono almeno due ed ebbero luogo il 30.4.1945 e il 1°.5.1945) del pretore Aurelio Di Giovanna nei locali del Collegio delle Orsoline, in Via Brunati, a Salò, su richiesta verbale del locale CLN, nel corso del quale aprì ed appose i sigilli a due cassaforti "Parma" e, della consegna al *GMA*, che ne aveva fatto richiesta, di archivi e cifrari del MAE. L'articolo non specifica chi e quando effettuò la consegna al *GMA*; si direbbe sia avvenuto nel corso dell'accesso pretorile. Mi sembra più credibile il resoconto di quei giorni frenetici fatto da Cossato sulla base di quanto gli era stato riferito dagli attori del dramma: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, Cossato a MAE, Salò 29.5.1945. La mia valutazione mi sembra confermata dalla lettura del verbale di rimozione d'ufficio di sigilli e nuova apposizione, 1°.5.1945, da parte del pretore Di Giovanni della Pretura di Salò (ve n'è copia in busta 110, Verbale 1°.5.1945), dove si parla di un primo accesso avvenuto il 30.4.1945 e di un secondo avvenuto il 1°.5.1945 ne corso del quale furono messi in una cassaforte, dissigillata e poi risigillata, valori e alcuni fascicoli riguardanti il personale del MAE che erano stati prelevati dal CLN di Salò.

[79] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, Ufficio Collegamento *AA*, *Memorandum for the Allied Commission*, 6/2127/966, 10.7.1945.

[80] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, *Headquarters Allied Commission*, *Civil Affairs Section* Lt.Col. A.W. Bonham Carter per Brig. G.R. Upjohn VP CA Sec. a MAE, 13.7.1945, *confidential*. Vedi: *McGaw*, p. 97.

[81] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, telegramma in chiaro 5948, 21.7.1945, Crescini, Milano a Gabinetto; MAE-Cossato appunto per Ufficio di collegamento, 172, 23.7.1945; Ufficio collegamento *AA*, *Memorandum for the Allied Commission*, 6/2375/1092, 24.7.1945; Ufficio collegamento *AA*, *Memorandum for the Allied Commission*, 6/2534/1165, 2.8.1945; *Memorandum for the Allied Commission*, 6/3162/1484, 5.9.1945; *idem* c.s., 6/3495, 21.9.1945; idem cs.s, 6/3723/1731, 3.10.1945. Quando, il 12.10.1945 si procedette, in Roma, all'apertura di un armadio corazzato proveniente dal Nord, forse uno di quelli rinvenuti a Villa Simonini ed alla cui apertura il lt.col. Clark e il cap. Goodman, capo dell'Ufficio di Salò del Governo Militare Alleato della Lombardia, si erano tenacemente opposti, si trovò che conteneva fascicoli ordinati per categorie archivistiche del personale, relative agli anni 1943/1944, che mi sembra utile qui di seguito riportare ed avere presenti: 1 – Personale diplomatico-consolare; 2 - Consoli giudici; 3 - Commissari tecnici per l'Oriente; 4 - Commissari consolari; 5 - Personale servizi tecnici; 6 - Personale Affari Albanesi; 9 - Reggenti, Consoli onorari, Agenti consolari; 23 - Nominativi vari (fra essi c'è quello di Carlo Sirombo 23.1-S-54); 24 - Ordinamento carriere; 24 - Commissione avanzamento, riunioni dei Direttori generali; 26 - Stato giuridico del personale; 27 - Annuari, Bollettini, Elenchi del personale; 28 - Servizio militare; 29 - Commissione di disciplina, provvedimenti a carico dei dipendenti; 29 - Iscritti al PFR; 32 – Previdenza, assistenza, dopolavoro; 33 - Trattazione generale, circolari, ordini di servizio, "G.U.", Fogli d'ordine della GNR, "Giornale militare"; 44 - Trattazione generale, decreti; 49 – Uffici del Ministero; 51 - Rappresentanze all'estero; 58 - Segreteria del Duce; 60 - Delegazioni e missioni varie; 64 - Passaporti, documenti di riconoscimento, legalizzazioni; 65 - Rappresentanze estere in Italia; 66 - Relazioni fra Italia e altri stati, Segreteria particolare del SSS, fondo Beta di Belgrado, "rogne"; 68 - Miscellanea; 70 - Trasferimento del Ministero; 71 - Internamento in Germania; 73 - Trattazione generale e atteggiamento rappresentanze e collettività italiane all'estero dopo l'8 settembre; 74 – Rimpatrio, internamento dei funzionari e connazionali; altri fascicoli non provvisti di categoria (col. Antonio Morera, Budapest; Mario Rossi, addetto militare a Bucarest).

[82] Cagliari 21.6.1892 – Cairo 25.12.1951. G. Borzoni, *Renato Prunas diplomatico (1892-1951)*, Soveria Mannelli, 2004.

[83] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, R. Prunas all'ambasciatore A. Kirk, personale e confidenziale, 3/1211, 24.7.1945, allegato *Memorandum for the Allied Commission* 6/2127/966, 10.7.1945 e *Aide mémoire immediate* del MAE, *kind attention of Major* Morden, 6/2221/1020, 16.7.1945.

[84] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, A. Kirk a R. Prunas, personale, 26.7.1945.
[85] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, MAE-Cossato, appunto, 7.8.1945.
[86] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, lettere private e confidenziali del 18.8.1945 di R. Prunas a Sir Noel Charles, 6/2847, ed a A. Kirk, 6/2848). Questa volta sembra che abbia ricevuto risposta solo dall'Ambasciata britannica e neppure dal capo missione (86, British Embassy, Henry Hopkinson a Renato Prunas, 293/60/45, 29.8.1945).
[87] *Bandini*, p. 294.
[88] Nel periodo febbraio 1944 / marzo 1946 si susseguirono quali Consiglieri (*RF*, p.19): [poi Sir] Hilary Jenkinson, segretario del *Public Record Office* e consigliere per gli archivi al *War Office*; magg. Fred W. Shipman, direttore della Biblioteca Franklin D. Roosevelt a New York e consigliere per gli archivi al *War Department*; ufficiali: cap. T.H. Brooke KRCC, *assistant keeper* dei *Public Records*; cap., poi magg., R.H. Ellis R.N.F., *Assistant Keeper* dei *Public Records* (Ministero dei Beni Artistici e Culturali-DG Archivi. *Repertorio ecc*., cit., v. II, p. 192: Mr. Ellis, collaboratore di Sir Hilary Jenkinson, conosceva bene l'italiano); magg. H.E. Bell AEC, lettore di storia moderna Università di Durham. Jenkinson redasse un *Memorandum per gli archivisti addetti alla Sottocommissione* nel quale insistette sulla necessità di collaborare con gli archivisti italiani, dei quali, evidentemente, aveva riconosciuto la competenza professionale e la coincidenza d'interessi. Altri collaboratori attivi nell'Italia centrale sono indicati a p. 22; tra essi noto, perché competenti per i luoghi dove si trovavano gli archivi del MAE: lo statunitense cap. McCain, addetto all'Unità per la raccolta delle notizie, sita in Roma, ed alla preparazione dei piani per la tutela dei depositi degli archivi ministeriali al Nord e, poi, conseguentemente, alla tutela effettiva degli archivi in Lombardia; il magg. Bell, addetto alla tutela in Emilia e Veneto. In Busta 72, traduzione dell'articolo di G. Salvemini, *Purificando l'Italia*, in "Nation", 26.8.1944, dove si sostiene che sia offensivo nei confronti degli archivisti italiani inviare un professore americano per sovraintendere agli archivi italiani.
[89] *Contini*, p. 52. Inizialmente la sede del MCP era a Villa Omodeo, Salò e a Villa Speranza, sempre a Salò, la residenza del ministro Mezzasoma ed il suo Gabinetto; trasferitasi a Milano la sede del MCP, era in Via Francesco Sforza (gli archivi di questa sede furono bruciati prima del 25 aprile) e, almeno nell'aprile 1945, in Via Clerici 5; l'Ufficio Radio in Milano, Piazza Castello, 24: *McGaw*, p. 92-94.
[90] *Gencarelli*, p. 26, nota 2, con indicazioni bibliografiche sull'opera di microfilmatura. Da questo esame è derivata la formazione della "Collezione italiana" utilizzata dal *Deakin* (p. 811), larga parte della quale è conservata al St. Anthony's College, Oxford (si tratta solo, ormai, di *microfilms*?). Il catalogo dell'ACS (inv. 49, 19, 1 e 2) delle bobine **JAIA** conservate in questo istituto (113.317 fotogrammi; suddivise in "*Jobs*" aventi per oggetto gli uffici della Pubblica Amministrazione italiana che avevano prodotto i documenti) è copia del *Catalogue of Italian Documents* di St. Anthony's College, Oxford. Sul funzionamento della procedura di esame e fotoriproduzione di **JAIA** o Agenzia Alleata per le Ricerche Diplomatiche vedi il rapporto di Leopoldo Sandri in: ACS, Interno, DG Archivi di Stato, Affari generali 1949-1952, Busta 146, 8947.5, 8901.5, Nomina ecc., L. Sandri a PCM/Interno, riservata, 31.3.1947; il personale era britannico e statunitense, ma il direttore era V. La Vista, funzionario dell'Amb. USA a Roma. Per ACS esisteva una *Joint Allied Research Agency* che, se non erro, è "*l'ufficio di ricerche*" alleato che consegnava quanto reperiva al *G2 documents section* del Quartiere Generale alleato: *Gencarelli*, p. 174
[91] Re aveva proposto di depositare gli archivi provenienti dal Nord nell'Archivio del Regno (allora in Roma, Corso Rinascimento 40): *Gencarelli*, p. 24, 65. Cenni biografici di Emilio Re (Roma 22.12.18881-7.1.1967) in: Ministero Beni Artistici e Culturali-DG Archivi. *Repertorio del personale degli Archivi di Stato (1861-1918)*, Roma, 2008, v. I, p. 600; R. Guèze, *Bibliografia di Emilio Re*, in "Archivio Società Romana di Storia Patria", 1968, p. 1-4. Sull'opera di Re e Sandri per il recupero degli archivi fascisti nel dopoguerra: *Contini*, *ad indicem*.
[92] La Sottocommissione sapeva, certo per averlo appreso dagli archivisti italiani, che dopo il 25 luglio erano stati distrutti archivi fascisti, tra i quali quello della Segreteria del PNF al Foro Mussolini (un carteggio di argomenti vari fu prelevato dalla polizia italiana; conservato nella cassaforte dal Capo della Polizia Senise assieme ad un carteggio non voluminoso intercorso fra Mussolini e Claretta Petacci, alla quale li sottrasse il col. Kappler dopo l'8 settembre e, sembra, se ne persero le tracce: *Leto*, p. 166), salvo quello della GIL (*Gencarelli*, p. 44; commissario liquidatore della G.I.L. fu nominato il generale di corpo d'armata Giovan Antonio De Benedetti, il cui operato nel campo del vasto patrimonio immobiliare dell'ente fu aspramente criticato, anche muovendo da pregiudizi razziali: "Il Gazzettino", 1°.8.1943 e 9.11.1943), e quello della Rocca delle Caminate (credo formato soprattutto da libri e album di fotografie); il materiale della Mostra della Rivoluzione Fascista aveva corso gravi rischi (*Gencarelli*, p. 37, 45) come quello della Segreteria Particolare del Duce (*Gencarelli*, p. 43 e 44). Molti archivi personali di gerarchi fascisti o loro fascicoli personali erano stati venduti sul "mercato nero" (*Gencarelli*, p. 36). Dopo il 4.6.1944 era stato disperso, in larga misura, quello del Ministero dell'Aeronautica, all'atto dell'occupazione del palazzo da parte dell'A.A.I. (RF, p. 26 e 33; *Gencarelli*, p. 77). Va ricordato che l'8 settembre parte degli archivi del Ministero dell'Aeronautica furono trasferiti frettolosamente all'Aeroporto di Guidonia, poi distrutto dai tedeschi. Non credo fosse noto che la mattina del 9 settembre l'Ufficio Operazioni Esercito aveva distrutto il carteggio relativo alle trattative con gli anglo-americani per l'armistizio del quale si salvò una copia: E. Aga Rossi, *L'inganno reciproco*, cit., p. 12, n. 6, e pp. 323-336. Dopo l'8 settembre Kappler frugò nell'archivio dell'Interno: *Dollmann*, p. 10. Al Nord sembra che ci fossero due archivi del SSS dell'Aeronautica: uno a Bassano del Grappa, per i documenti precedenti l'8 settembre, ed uno a Bellagio, per le carte della gestione repubblicana. Sulla distruzione di archivi dei servizi d'informazione italiani dopo l'8 settembre: *Viviani*, v. II, p. 57. Sulla dispersione

dell'archivio di Asvero Gravelli (p.329) e del diario (tenuto fino al 31.12.1940) di Mussolini, citato in *Parlo con Bruno* (p. 211): A. Gravelli, *Mussolini aneddotico*, con *Proemio* di Pierre Pascal, Roma, 1951.

[93] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, Ufficio Collegamento, appunto per il Gabinetto UR ecc., 6/3495, 21.9.1945; MAE Gabinetto UR, appunto per Ufficio di Collegamento, 255, 1°.10.1945; MAE Gabinetto UR appunto per DG Personale ecc., 268, 14.10.1945; *idem* c.s. 275, 16.10.1945; PCM Segreteria AG del SSS a Mario Profili, 6.11.1945, allegato SSS della PCM Giorgio Amendola a gen. M. Carr, Sezione Affari Civili della Commissione Alleata, Roma, s.d. Vedi anche: *Tamaro*, II, p. 126 e 131; *Gencarelli*, p. 26, n. 2 e p. 174; appunto MAE DG Personale I per Gabinetto Ufficio Recuperi, 61/14502/287, 23.11.1945. Notizie biografiche su Sandri (Castel Viscardo 28.8.1907-Roma 18.11.1984) in: Ministero Beni Artistici e Culturali. *Repertorio del personale degli Archivi di Stato (1919-1946)*, Roma, 2012, v. II, p. 555. Sandri si trasferì al Nord dopo l'8 settembre ma tornò a Roma prima del 4.6.1944; fu censurato (17.2.1945), censura annullata dal Consiglio di Stato (18.3.1946) (p. 555). Prima del Sandri la PCM incaricò della ricerca e della ricognizione degli atti di archivio delle Amministrazioni pubbliche trasferitesi nel Nord Italia il prof. Emilio Re, Commissario per gli Archivi di Stato (ACS, Interno, DG Archivi di Stato, Affari generali, 1949-1952, Busta 146, 8947.5, PCM Gabinetto, dichiarazione, 18.5.1945). L'ufficio di Sandri era nel Palazzo della Sapienza a Corso Rinascimento.

[94] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, RSI, 11, telegramma in arrivo 10500, 19.10.1945, Annoni di Gussola a MAE-Gabinetto.

[95] *Gencarelli*, p. 94 che riporta il contrassegno apposto sulle casse che interessavano gli Alleati e, dunque, dovevano essere loro consegnate.

[96] *Gencarelli*, p. 102 e 174. In questi locali, già sede del soppresso MCP, alcune carte della DIE dovettero finire fra quelle del MCP (sono in: ASMAE, MCP, Buste 325, 326, 977); per tornare, infine, all'ASMAE in quanto inserite fra le carte della DG Stampa Estera del MCP e quindi prodotte da un ufficio succeduto nelle competenze all'US del MAE.

[97] Nei locali di Palazzo Balestra, già sede del soppresso MCP, furono accentrati gli archivi almeno del MCP stesso, del MAE (Regio Ministero e della RSI) e forse anche del Ministero delle FFAA della RSI. Prova della permanenza di questi ultimi documenti a Palazzo Balestra mi sembra essere un gruppetto di carte provenienti dal MAE della RSI nel fondo FFAA (dunque, della RSI) ora conservato in AUSSME, I.1, Busta 76, specialmente provenienti dalla categoria **[Germania] 9.4**, ed anche la presenza di alcune cartelle provenienti dalle FFAA nel fondo MAE-RSI, Busta 267, in ASMAE. Tuttavia la mancanza assoluta sulle carte delle FFAA in AUSSME di timbri attestanti la riproduzione fotografica giustifica qualche dubbio circa la fondatezza di questa mia ipotesi.

[98] Relativamente ai documenti *copyright* di questo periodico pubblicati da "L'Epoca" del 6.8.1945 nell'articolo *Un documento sensazionale Hitler a Mussolini nel convegno dell'aprile 1944* vedi: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 111, MAE Gabinetto 12, MAE-Cossato, appunto per il Ministro, 6.8.1945.

[99] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, appunto di Ufficio Recupero per L. Sandri, 7.12.1945, 348; non fu trovato e fu suggerito di chiederne notizie a Francesco Campanella: appunto Ufficio Recupero per Personale I, 364, 19.12.1945. Osservo che l'8 settembre Campanella era alla Leg. Sofia e non aderì alla RSI. Un notevole quantitativo di platino della Montecatini scomparve da una fabbrica vicino a Merano. Il platino dell'officina del Genio Militare di Pavia fu recuperato dal Ministero della Guerra nel dicembre 1945: *Graziani*, p. 300.

[100] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, Finanze, DG Finanza straordinaria III a MAE Gabinetto, 8903, 13.12.1945; telespresso 11, 15.1.1946 MAE-Gabinetto-Ufficio Recuperi a Finanze-DG Finanza Straordinaria: il Governo della Dalmazia e, dunque, il segretario generale Carlo Bozzi, dipendevano dalla PCM.

[101] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, MAE AP IV appunto per Ufficio Recuperi, 15/03222/369, 1°.2.1946; rispose Mario Profili dell'Ufficio Recupero (MAE, Ufficio Recuperi a AP IV, 28, 2.2.1946) che la relazione non poteva essere stata compilata da Piero Parini perché era partito da Corfù la mattina del 9.9.1943 ma, forse, da Vittorio Seganti. Questa relazione era stata consegnata dal Gabinetto-Ufficio Recuperi alla DG del Personale I (ma neppure questo ufficio fu in grado di rintracciarlo: Personale I, 61/03332/32, 8.3.1946). Dunque, il disordine doveva essere proseguito anche dopo il 25 aprile, a prescindere dai "sequestri" dei vincitori.

[102] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, Tesoro, DG Tesoro, Tesoreria Centrale del Regno, il Controllore Capo a MAE-Gabinetto 1091, 13.12.1945; Gabinetto-Ufficio Recuperi A. Natale a L. Sandri, 45, 7.3.1946.

[103] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, MAE, DIE-Delegazione di zona per gli italiani all'estero, 375, Milano 6.11.1945; MAE, Gabinetto Ufficio Recupero- Diana a DIE ecc. 312, 14.11.1945: fu depositato a Roma, in Via dei Pianellari, forse dove ora è l'Avvocatura Generale dello Stato. Il fondo, composto da 10 buste è ora presso l'ASMAE; è stato inventariato dalla dott.ssa Federica Onelli.

[104] AS Varese, Gabinetto di Prefettura, Busta 41: Quartiere Generale Alleato APO 394 Ellery Wheeler Stone, contrammiraglio Marina USA ufficiale capo degli Affari Civili, al Prefetto di [in bianco], 21.12.1945; Proclama del GMA del Territorio Occupato, William D. Morgan *KCB*, *DSO*, *MC*, tenente generale, Comandante Supremo nello Scacchiere Mediterraneo e Governatore Militare, 16 H, 31.12.1945; Proclama De Gasperi, 31.12.1945.

[105] Busta 24. Il *clearing* era anche chiamato "compensazione generale".

[106] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, appunto Azzini per il Gabinetto-UR, R 17/14, 21.11.1945. L'Azzini fu anche incaricato del recupero di valori custoditi da Cesare Minelli, nipote di Serafino Mazzolini: busta 86, Recupero valori, dove anche il verbale dell'interrogatorio del Minelli avvenuto in Gubbio il 17.8.1945.

[107] Vedi Busta 17, von Hassell.
[108] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, Gabinetto Ufficio Recuperi a DGAC, 390, 29.12.1945 e *idem* a DG Personale III, 383, 29.12.1945.
[109] Fra le carte della DIE, particolarmente importante era lo schedario dei deceduti nei campi di concentramento in Germania: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, PCM, Gabinetto, A. Varino segretario, s.d., allegato a PCM Gabinetto SSS Arpesani a tutti i Ministeri, 39611/10100/.1.2, 4.7.1945, p. 4; *Gencarelli*, p. 77.
[110] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, Relazione supplementare sull'attività dell'Ufficio Recuperi ecc., Mario Profili, riservata, copia n. 4, 10.1.1946; Relazione per il Capo di Gabinetto di MAE Gabinetto Ufficio Recuperi, A. Natale, riservata, 30.4.1946 (secondo questa relazione i documenti degli archivi del MAE di Salò del Gabinetto della DG del Personale e della Ragioneria erano stati recuperati direttamente dal MAE di Roma e riconsegnati ai rispettivi uffici; mentre gli altri, in particolare quelli ordinario di Gabinetto, DGAP, DGAE e DIE, erano in possesso dell'Agenzia Alleata per le Ricerche Diplomatiche in Roma; vedi anche MAE Uff. Rec. per Sandri, n. 57, 15.6.1946). L'Agenzia Alleata cercava di sapere chi fossero gli insegnanti delle scuole italiane all'estero non ancora rientrati in Italia: busta 86, MAE Gabinetto Ufficio Recuperi per DIE, n. 52, s.d.
[111] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, MAE, Ufficio funzionario distaccato presso L.A.C.A.B., Luca Dainelli (?) a MAE Gabinetto, 11/590, 9.6.1947. Le c.d. "*carte della valigia*" furono restituite da **JAIA** all'AS di Roma alla fine del 1947: *Contini*, p. 53.

L'archivio del MAE della RSI presso l'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Ho indicato: 1) gli anni di datazione delle carte presenti, ponendo tra [ ] gli anni che non appaiono sulla cartella; 2) il titolo apposto sulla cartella; 3) la **categoria archivistica** apposta sulla cartella. Un asterisco * è premesso al titolo della categoria; un trattino – al titolo del sottofascicolo; un cerchietto ° al sotto - sottofascicolo o al documento. La posizione archivistica è indicata in **grassetto**.

Ho segnalato la presenza di fotografie e di stampati, questi non sempre integri e spesso sotto forma di ritagli di giornali quotidiani. Ho indicato la presenza di numeri del "**Boll.**" (quasi sempre soltanto pagine del numero), pubblicazione "*riservata*" curata dal "MCP - Sede Nord, Servizio di ascolto delle stazioni radiofonotelegrafiche estere".[1]

Si tenga presente che la documentazione relativa al Personale del MAE della RSI si trova, oltre che in alcune buste del Archivio generale (Buste 250/254), soprattutto in un fondo formato da 42 buste mantenuto separato, per ragioni che ignoro, anche per numerazione. Attualmente è **fuori consultazione**.

[1] I destinatari del "**Boll**." erano tenuti a mantenere il segreto quanto alle notizie in esso contenute. Una raccolta incompleta è in ACS, MCP, Servizio ascolto radio estere RSI (non inventariata ma consultabile). A p. 4 sul *retro* del "**Boll.**", 5.1.1945, le rivelazioni del col. Santo Emanuele al processo Roatta circa l'attività del SIM in unione al servizio informazioni tedesco; Emanuele dichiarò che il SIM non era riuscito mai a penetrare nell'Ambasciata dell'U.R.S.S. presso il Quirinale per mancanza di un confidente. In ACS, MCP, anche una raccolta, certo incompleta (non inventariata ma consultabile), di "Stralci di Bollettini radiofonici stranieri relativi alla situazione militari e politici dell'Italia invasa" (ottobre 1944-febbraio 1945), probabilmente redatti da un servizio del MCP. Gli "Stralci" includono "Notiziari della Guardia Nazionale Repubblicana". Anche la Segreteria di Stato vaticana istituì nel 1944 un Servizio Ascolto Radiotrasmissioni Estere S.A.R.A, le cui trascrizioni, nonostante attengano al periodo del pontificato di Pio XII, aperto alla consultazione da parte degli studiosi, sono mantenute, non so perché, nell'archivio storico della Segreteria di Stato – Sezione per iRapporti con gli Stati di difficile accesso.

ARCHIVIO DI GABINETTO

Una raccolta di telegrammi pervenuti al Gabinetto nel 1944 sono nella Busta 41 del (separato) fondo Archivio del Personale.

Busta 1

*****Italia. Affari politici. **Italia 1**[2]

-1945- Situazione politica interna nell'Italia repubblicana. **Italia 1.1**. **JAIA 098503/6**. Noto: disposizioni ai Capi Provincia (meno Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume) ed ai Questori della Repubblica Sociale Italiana, responsabili ordine pubblico, reparti armati (telegramma in partenza in chiaro 983 PR, 28.2.1945, Interno Gabinetto Zerbino a Gabinetto ecc.; **JAIA 098503/5**); manifesto del generale della Guardia Nazionale Repubblicana (già luogotenente generale della MVSN) Filippo Diamanti[3] alla cittadinanza milanese, con aggiunte volute da Mussolini (14.4.1945; **JAIA 098506**) (vedi Busta 40 bis); Virginio Biondi, *Non vogliamo encomi*, in "Il Regime Fascista", 17.3.1945 (sul retro parte di: *Il caso Anfuso*). "**Boll**.", n. 108 (?), 14.3.1945.

-[1944]- Disposizioni di natura politica inviate dai Ministeri ai Capi delle Provincie. **Italia 1.1**. Opportunità per i Ministeri ed Enti dipendenti d'interpellare i Commissari federali della Venezia Giulia e del Trentino qualora si debba conferire incarichi e nomine riguardanti Venezia Giulia e Trentino (appunto AG 31/661, 5.5.1944, SSS Mazzolini che riporta comunicazione della PCM SSS Barracu 3317-1-17, del 26.4.1944.

-1945- Situazione politico-militare nella Italia invasa. **Italia 1.2**. **Vuoto**.

-1945- Variazione nei membri del Gabinetto. **Italia 1.3**. Notizie: Ernesto Marchiandi[4]; dimissioni di Buffarini Guidi, ministro dell'Interno, e dell'ammiraglio Sparzani, sottosegretario di Stato alle FFAA-Marina; Enrico Margara; fucilazione per tradimento dello squadrista Corradino Nucci della 31^ Brigata Nera (Genova, 17.1.1945). "Boll. Agenzia Stefani", 29.1.1945 (il Duce ha nominato SSS per i Prezzi presso il Ministero del Lavoro il prof. Carlo Fabrizi, commissario Nazionale dei Prezzi);[5]

[2] I governi che riconobbero il governo italiano fascista, spesso per sollecitazione di Berlino, sono elencati in *Klinkhammer*, p. 488, n.

[3] Nato a Roma nel 1897. Ufficiale d'artiglieria, pioi della MVSN; comandante del Corpo delle Camicie Nere: "Il Gazzettino", 22.11.1943; comandante la piazza di Milano e responsabile delle truppe della provincia: G. Pini, *Itinerario tragico (1943-1945)*, Milano, 1950, p. 279; P.G. Galli, *Il vento del Nord*, Milano, 1975, p. 14; S. Bertoldi, *Salò*, Milano, 1978, p. 98. Suo predecessore quale comandante della piazza di Milano il generale Solinas: *Graziani*, p. 444.

[4] *Moellhausen*, p. 359, 366. Nato a Favria, Torino il 28.10.1896, già ispettore dei Fasci all'estero in Spagna (1941) e poi in Francia; nominato Commissario Nazionale del Lavoro, vedi "Il Gazzettino", 8.12.1943. La nomina del sansepolcrista Marchiandi a Commissario della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica. Delle Arti, fu decisa con D.Legisl. Duce 1°.2.1944, n. 602, in "G.U.I." n. 227, 28.9.1944.

[5] Il Commissariato Nazionale dei Prezzi fu istituito con Decreto Duce 6.12.1943, n. 833.

1°.2.1945 (a seguito della trasformazione del Commissariato del Lavoro[6] in Ministero del Lavoro, il commissario Marchiandi ha chiesto di essere sollevato dall'incarico di Commissario della Confederazione Generale del Lavoro, sostituito da Enrico Margara, nato a Mezzano di Lucca il 1°.4.1898, iscritto al PFR dal 2.10.1943; fucilazione alla schiena all'alba del 17.1.1945 dello squadrista Corradino Nucci, condannato per tradimento dalla 31^ Brigata Nera Parodi di Genova); 21.2.1945 (dimissione del ministro dell'Interno Buffarini Guidi e nomina di Paolo Zerbino attuale commissario straordinario per il Piemonte; dimissioni dell'ammiraglio Sparzani, SSS alla Marina, e sua sostituzione con la medaglia d'oro Bruno Gemelli).

Fuori posto, **NNCC**, [scritta a matita sulla camicia, a mio parere apposta dopo l'aprile 1945: "Busta 1, fasc. 3. Repubblica di Salò] [1944-1945] Fasci all'Estero e d'Oltremare. Assistenza rimpatriati. Rilevo che: Capo dell'Ufficio Distaccato di Collegamento del MAE a Venezia era il console Guido Sollazzo (quando si trasferì a Cadenabbia capo dell'Ufficio Collegamento lo divenne l'ambasciatore Capasso Torre; il MAE ed il suo Ufficio Collegamento veneziano corrispondevano per l'assistenza ai rimpatriati con la Segreteria Generale dei Fasci all'Estero e d'Oltremare del Partito Fascista Repubblicano-PFR, retta dal delegato Mario Niccolini, e con il Comitato Assistenza Italiani Rimpatriati Estero-CAIRE[7], del quale delegato a Venezia era Marcello Manni.

-[1943/1945]- Costituzione del Governo repubblicano. **Italia 1.2**. La convocazione di una Assemblea Costituente era stata prevista dal Manifesto di Verona[8]. Noto: testo di progetto di Costituzione, del prof. Francesco Cosentini, di Roma, il quale chiede se il Duce abbia ricevuto copia degli *Scritti e discorsi* pubblicati da Groos di Heidelberg e se approva la sua proposta (la famiglia Cosentini aveva avuto due garibaldini) al generale Maelzer per la costituzione di un battaglione garibaldino per la difesa di Roma (Francesco Cosentini al Segretario particolare del Duce, Roma, Via Panisperna, 22, 31.12.1943; vedi Buste 5, 48, 101, 141); note sulla figura del Capo dello Stato[9] del console a Marsiglia

[6] Il Commissariato Nazionale del Lavoro, posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo, fu istituito con D. Legisl. Duce 7.12.1943, n. 843, in "G.U.I." n. 12, 17.1.1944.

[7] M. Viganò, *Il Ministero ecc.*, cit., p. 50 e 78, n. 129, per il quale il CAIRE fu istituito da Mario Niccolini (Firenze 30.4.1914 - Milano 8.4.1988); R. Rainero, *Una storia italiana dimenticata*, in "Italiani di Libia", a. XXXVI, 2-2014, p. 11, che cita l'articolo di Marco Pomilio, *Per gli italiani che rimpatriano dall'estero*, in "L'Azione Coloniale", 4.1.1944, p. 2.

[8] *Bolla*, p. 44; *De Felice*, p. 359, 389; un progetto di Carta Costituzionale, opera di Carlo Silvestri è ricordata da *Klinkhammer*, p. 251. Il CdM nella seduta del 24.11.1943 (vedi anche "Il Gazzettino", 22.10.1943) incaricò il prof. Biggini di redigere la legge fondamentale dello Stato fascista repubblicano il cui testo, annotato da Mussolini, si è salvato: L. Garibaldi, *Mussolini e il Professore*, cit., p. 106, 346, nota 29 e p. 350. Il Decreto Legislativo Duce 18.1.1944, n. 26, stabilì modi e termini del sistema legislativo (*Pisenti*, p. 119). Per le decisioni del CdM quanto alla composizione della Costituente: "Il Gazzettino", 18.12.1943. Un altro progetto di costituzione fu redatto da Vittorio Rolandi Ricci: E. Amicucci, *I 600 giorni di Mussolini*, Roma, 1948, p. 185; F. Franchi, *Le costituzioni della Repubblica Sociale Italiana. Vittorio Rolandi Ricci il Socrate di Mussolini*, Milano, 1987.

[9] Il comunicato ufficiale pubblicato dopo il CdM del 27.9.1943 specificava che "…*Da oggi e fino a quel giorno* [promulgazione dei suoi definiti ordinamenti costituzionale da parte della Costituente, da convocare prossimamente, e che mai lo fu] *il Duce assume le funzioni di Capo del nuovo Stato Fascista Repubblicano*…"; testo in: *Tamaro*, II, p. 19. L'espressione "*Duce Capo dello Stato Repubblicano d'Italia*" (ma l'intestazione del D. Legisl. Duce 9.10.1943, al quale

Giorgio Pirajno (CG Marsiglia G. Pirajno al Duce/Incaricato d'affari a Parigi, 1367/92, Marsiglia 5.4.1944). Notizie: la radio germanica annunciò la costituzione del governo repubblicano il 25.9.1943 e quella italiana di Monaco il 23.9.1943, Anfuso presentò le credenziali al *Fuehrer* il 6.11.1943 (telegramma in arrivo in chiaro per telefono 3829 PR, 1°.5.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE Gabinetto/AP; e altro 4071 PR, 4.5.1944).

-[1944]- Relazioni politiche sui diversi Stati. **Italia 1.3. JAIA 97283/6**. Notizie: situazione a Nizza e Provenza, arrivo a Nizza del prof. Cappelletti, già direttore di "Romagna eroica", quale direttore di "Armi e Lavoro", attività del comm. Natali (**JAIA 097283**); richiesta di liberazione di Carlo Borstelli, internato a Lumezzane; mancato trasferimento al Nord delle situazioni annuali dei vari Paesi e le pubblicazioni a carattere riservato dell'Archivio storico-diplomatico, se ne chiede la disponibilità ad alcune rappresentanze all'estero (telegramma in partenza in chiaro per corriere, 68 C, 21.7.1944, Gabinetto ad Amb. Berlino/Rappr. Parigi/Leg. Budapest/Inc. affari Bratislava/CG Monaco di Baviera);[10] invio al Duce di relazioni tra l'Italia e paesi esteri (Albania, Argentina, Croazia, Portogallo, Romania, Serbia, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Ungheria) redatte da DGAP (17.8.1944; vedi Busta 47).

-1945- Variazioni fra i Commissari regionali, Prefetti e Podestà. **Italia 1.4**. Copie di "Boll. Agenzia Stefani", n. 20, 2.1.1945; 7, 23.4.1945 (nomina di capi provincia: Novara, Alberto Zaccherini; Asti: Augusto Carnazzi; Alessandria: Mario Piazzesi; Savona: in sostituzione di Filippo Mirabelli, Pietro Bologna, già capo provincia di Forlì); "Boll. Agenzia Stefani". 7, 23.4.1945 (capo provincia di Varese: Paolo della Bella)

-[1944]- Internazionale comunista (Tripartito). **Italia 1.4**. Noto: scambio di telegrammi fra Mussolini e Hitler, [11] Hirohito e von Ribbentrop in occasione dell'anniversario della sottoscrizione del Patto Tripartito (Berlino, 27.9.1940);[12] telegramma di Subhas Chandra Bose a Mussolini (telegramma in arrivo in chiaro, 10468 PR, 13.12.1944, Amb. Tokio a AP); scambio di telegrammi fra Mussolini ed il ministro degli Affari Esteri giapponese Mamoru Shigemitsu, il capo del governo giapponese

il sommario si riferisce, recita: "*Il Duce dello Stato Repubblicano d'Italia Capo del Governo*") appare nell'indicazione del sommario di Leggi e Decreti in "G.U.I." n. 272, 22.11.1943.

[10] ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, RSI, 11, Archivio Storico R. Moscati, appunto, 5/00008-D. 29/5, 5.5.1945.

[11] "Il Gazzettino", 28.9.1943.

[12] Fortuna di certe parole ed espressioni. Almeno dal 1928 si chiamava "accordo tripartito" l'accordo italo-franco-britannico del 13.12.1906 sull'Etiopia (A. Gaibi, *Manuale di storia politico-militare delle Colonie italiane*, Roma, 1928, p.156); questa espressione, priva di ufficialità (non compare nella raccolta dei Trattati e neppure nella corrispondenza diplomatica coeva dove si parla di "accordo a tre": *DDI*, Serie III, v. X, p. 215) continuò ad essere usata anche in prosieguo (A. Lessona, *Verso l'Impero*, Firenze, 1939, p. 7, nota 2 e p. 229; F. Suvich, *Memorie 1932-1936*, Milano, 1984, p. 276; nulla in proposito in: A. Del Boca, *Gli italiani in Africa Orientale dall'Unità alla Marcia su Roma*, Bari, 1976, p. 770). Fu poi "eternata" nel Patto Tripartito, anche se non compare nel testo pubblicato dal MAE (ma nel 1951, smaltiti gli effetti attossicati del Patto stesso) nella raccolta dei trattati. J. Huizinga (*La mia via alla storia e altri saggi*, Bari, 1967, p. 345) ci ricorda la fortuna lunghissima del termine "*mammalucco*" per designare gli apostati di una fede religiosa o politica.

generale Kuniaki Koisi e l'ambasciatore giapponese a Berlino Hiroshi Oshima[13] (telegramma in arrivo telescritto in chiaro 9990 PR, 16.12.1944, Amb. Berlino a AP; telegramma in arrivo in chiaro 10079 PR, 18.12.1944, Koisi a AP); Notizie: udienza del Duce[14] all'ambasciatore nipponico a Salò fissata per il 27.9.1944 presso il QG; col. Omero Principini, Tokio.

-1945- Relazioni sull'attività del Ministero Esteri dal novembre 1943 al 31 dicembre 1944. Segreto. **Italia 1.5**. Invio disposto con circolare Gabinetto 1/63, 5.1.1945.

-[1944]- Bandiera nazionale repubblicana. **Italia 1.5**. Copia di "Gazzetta Ufficiale d'Italia" poi "**G.U.I.**",[15] n.107, 6.5.1944, dove il D. Legisl. Duce 28.1.1944, n. 141, con tavola raffigurante la bandiera di combattimento (o da guerra) delle FFAA repubblicane (caricata di un'aquila in nero ad ali spiegate che sormonta un fascio; la bandiera della RSI era quella tricolore, senz'altro, col fascio littorio che sormonta l'asta). Notizie: Amb. Tokio; Amb. Berlino; CG Berlino, L. Giretti; Cons. Metz, Ottavio Dini; Gerenza Affari Consolari Belgrado; Ufficio Staccato Esteri, Roma; gen. Zamponi. Vedi Busta 25, 1944, Copie di circolari e ordini di servizio. Collezione.

-[1943]- Relazione Amb. Rosso sugli avvenimenti di Roma dall'8 al 30 sett. 1943. **Italia 1.6**. **JAIA 097831/63**. Contiene appunto MAE per il Duce (**JAIA 097831/61**), 1/4449, 2.10.1943 (con visto a matita rossa di Mussolini, liberato da Campo Imperatore il 12.9.1943; vedi Busta 6, Appunti al Duce, udienza Duce 27.9.1943 e rapporto, 2.10.1943), con una serie di documenti: *Comunicazioni telefoniche col Ministro Rahn* dell'ambasciatore Rosso, dell'8.9.1943 (**097832/3**); *Diario* dei giorni dal 13 al 28.9.1943 dell'ambasciatore Augusto Rosso, Commissario straordinario del MAE in quanto Segretario generale del dicastero,[16] (**097834/6**); 13 documenti allegati (**097837/61**; l'ordine dei numeri apposti da **JAIA** prova che gli addetti **JAIA** fotografarono l'appunto e relativi allegati quando già mancavano gli allegati 3 e 4, di ignoto oggetto. Noto: allegato 2, *Ritiro di archivi politici da parte tedesca*, del 15.9.1943, firmato A. Rosso, espone quanto accadde il 14.9.1943 quando il maggiore Kappler[17] si recò a Palazzo Chigi per ritirare parte dell'archivio del MAE, documento consultato dal

[13] *Anfuso*, p. 359. Oshima Hiroshi (1886-1975), ufficiale dell'esercito; utilissimi cenni biografici in M. Magistrati, *L'Italia a Berlino (1937/1939)*, Milano, 1956, p. 24; G. Altana, *L'Italia fascista e la Cina. Un breve idillio*, Canterano, 2017, p. 208, n. 17: Addetto militare e poi Ambasciatore a Berlino (da ottobre 1938 a settembre 1939 e dal febbraio 1941 alla fine della guerra).

[14] Segnalo la pubblicazione a cura dell'Istituto Storico Germanico di Roma di: A. Osti Guerrazzi, *Le udienze di Mussolini durante la Repubblica Sociale Italiana, 1943-1945*, online, 2019 (dhi-roma.it). L'autore non si è avvalso del fondo RSI dell'ASMAE.

[15] Il 19.10.1943 il ministro della Giustizia, Antonino Tringali Casanova, dispose che il titolo della "Gazzetta Ufficiale del Regno" fosse mutato in "Gazzetta Ufficiale d'Italia". "Il Gazzettino", 20.10.1943; *Tamaro*, II, p. 246; *Pisenti*, p. 74.

[16] La nomina risulta dalla Dichiarazione di Guariglia: al Segretario generale Rosso viene affidato il compito di far continuare il funzionamento del MAE per la sola parte amministrativa (Allegato 1, Roma 12.9.1943). *Bolla* (p. 39) afferma che il Segretario generale Rosso passò le consegne a Serafino Mazzolini, direttore generale del Personale, dopo che il ministro R. Guariglia si era reso irreperibile.

[17] Nato Stoccarda 1907-Germania 1978. *SS Obersturmbannfuehrer*, rappresentante della polizia tedesca a Roma; prima di lui questo incarico fu svolto dal dr. Helmerking: *Leto*, p.70. Può essere interessante riportare la pagina del diario di un diplomatico (invano, da anni tento di farlo depositare all'ASMAE) che offre la descrizione dello stato disastroso degli uffici di Palazzo Chigi dopo il passaggio dei tedeschi: "...*On the 2nd of October I went in to Palazzo Chigi (there were*

prof. Mario Toscano[18]; **Allegato 81**; allegato 5, o.d.s. del MAE-Commissario Rosso,[19] n. 33, 15.9.1943, sul funzionamento del MAE; allegato 6, appunto 18.9.1943, verbale sommario della telefonata (ore 11) fra Rosso ed il console Moellhausaen il quale chiede come il MAE trasmetta i propri telegrammi, Rosso risponde che veniva utilizzata Italradio (Via della Mercede), società che Moellhausen[20] annuncia non funzionare più e, provocatoriamente, allude alla possibilità di utilizzare la Radio Vaticana, Rosso afferma di non sapere se Radio Vaticana funzionava ancora e, comunque, smentisce di avere mai usato né di essere autorizzato a prendere in considerazione; allegato 7, verbale sommario della *Riunione* [alle ore 19; ebbe luogo il 18.9.1943 o il giorno precedente?] *dei Commissari all'Ambasciata di Germania*, 18.9.1943; allegato 9, *Comunicazioni del ministro Rahn ai Commissari*, s.d. ma 23.9.1943, verbale sommario riunione alle ore 12 presso Amb. Germania, il Duce ha deciso di formare un governo provvisorio ed indire nel mese di ottobre un'assemblea costituente che deciderà sulla forma di governo dell'Italia, il generale Kesselring ha deciso che i Commissari rimangano in carica; allegato 11, domenica 26.9.1943, Barracu SSS alla PCM comunica a Rosso di avere dichiarato ad Amb. Germania che i Commissari ministeriali[21] dovevano "*mettersi a disposizione*" dei titolari dei rispettivi Ministeri, al contrario di quanto detto da Moellhausen; allegato 12, *Conversazione* [di Rosso, ed i Commissari delle Corporazioni, Ernesto Santoro, e delle Finanze, Ettore Cambi] *con Moellhausen*, 29.9.1943, le istruzioni dei Ministri ai Commissari sarebbero state trasmesse per il tramite di Amb. Germania, Moellhausen ribadisce che le rappresentanze diplomatiche

---

soldiers on the stairs), to see Augusto Rosso, who was giving up the post of Secretary General to the Foreign Office. I had nothing particular to say to him, but just wanted to hear his opinion of the situation, which is rather more than catastrophic. I found him in a small office, among the débris of official correspondence....It was strange to walk in and out of the rooms where I used to see Mussolini and Ciano, and find them empty. I might have sat down at the big writing-table in the Sala delle Vittorie, and written out telegrams and signed them, with about as much real authority as anybody else. If I had, somebody might even have sent them off, and followed my instructions...." (D. Varé, *The two impostors*, London, 1949, p. 224).

[18] *Pastorelli*, p. 18; ASMAE, DD, appunto Roma 8.7.1944 (fotocopia) con le peripezie dell'archivio dell'AEM e dell'Ufficio IV Santa Sede che non fu depauperato. Le carte sequestrate dalle *SS* ed inviate in Germania al *Reichssicherheitshauptmat* (*Moellhausen*, p. 87, che vorrebbe parte delle carte dell'archivio del MAE nascoste in un pozzo di Villa Torlonia) sembrano essere scomparse: F. W. Deakin, *Storia della repubblica di Salò*, Torino, 3, 1963, p. 799. Breve descrizione della distruzione di parte dell'archivio del MAE nelle caldaie e nei sarcofaghi del cortile di Palazzo Chigi, avvenuta il 9 e il 10.9.1943, in: R. Ducci, *Morte e rinascita di una diplomazia*, in: "Mercurio", (giugno?) 1944, p. 71; *Bolla*, p. 96-98, 101. Dopo l'8 settembre operò anche una Commissione germanica incaricata del ritiro di tutte le pratiche svolte con *OKW*: Busta 205, Germania 1.24.21, appunto MAE AC a Amb. Germania, 41/02766, 20.10.1944.

[19] Sulla funzione dei commissari dei Ministeri, nominati dal generale Calvi di Bergolo con ordinanza n. 3, del 15.9.1943, e durati solo pochi giorni. Inizialmente molti funzionari dello Stato aderivano al Commissario del loro Ministero: *Moellhausen*, p. 82, 88, 92, 96. I Commissari dei Ministeri avevano titolo e grado di Segretario Generale (Decreto del Duce, 22.10.1943, in "Il Gazzettino", 24.10.1943).

[20] Eitel Friedrich Moellhausen: nato Smirne nel 1913 da madre francese e padre tedesco.

[21] Commissari nominati con ordinanza del Comando della Città Aperta di Roma: Giangiacomo Bellazzi, PCM; Augusto Rosso, MAE; Lorenzo La Via, Interno; Enrico Cerulli, MAI; Giovanni Novelli, Grazia e Giustizia; Ettore Cambi e Giuseppe Giustini, Finanze; Paolo Sabatino, Lavori Pubblici; Vittorio Ronchi, Agricoltura e Foreste; Luigi Velani, Comunicazioni; Ernesto Santoro, Industria e Commercio e Lavoro; Francesco Cremonese, MCP; Franco Liguori, Produzione Bellica: "La Gazzetta di Venezia", 15-16.9.1943; per i Ministeri militari: generale di corpo d'armata Remo Gambelli, Guerra; ammiraglio di divisione Emilio Ferreri, Marina; generale AArn Aldo Urbani, Aeronautica: "Il Gazzettino", 18.9.1943.

estere dovevano essere redatte in italiano, essere brevi e sarebbero state sottoposte a censura, il giorno seguente sarebbe giunto (*recte*: tornato) a Roma il ministro Rahn; inoltre, sempre fra gli allegati, ma non numerati: comunicato riservatissimo dell'ambasciatore Rahn (incipit "*Morgen, 23.9. 11.45…..";* **JAIA 097862/3**; con traduzione in italiano, vista dal Duce, senza numerazione **JAIA**: l'indomani, il 23.9.1943, alle ore 11,45, il generale Stahel, comandante germanico di Roma[22] si sarebbe recato al Ministero della Guerra dal generale Calvi di Bergolo, comandante italiano della Città Aperta di Roma,[23] per informarlo che il Duce aveva deciso di formare costituire un nuovo governo e, prevedendo che il generale Calvi e gli ufficiali della Divisione "Piave"[24] non avrebbero aderito al governo di Mussolini, avrebbe comunicato loro che sarebbero stati trasferiti in Germania; i Commissari dei Ministeri avrebbero dovuto proseguire nelle loro funzioni; il Capo della Polizia, Senise, ed il generale Maraffa[25], sarebbero stati arrestati da un *Kommando-SS* e trasferiti al Nord. Il generale Calvi sarebbe stato sostituito dal generale Chieli, Commissario alla smobilitazione italiana; Polizia e Carabinieri[26] sarebbero stati posti agli ordini del generale della PAI Umberto Presti).[27] Notizie: [Giangiacomo] Bellazzi (commissario PCM).

-[1944]- Commissione speciale per la devoluzione allo Stato dei beni di non giustificata provenienza. **Italia 1.7**. Aveva sede a Brescia, Via Ettore Muti, 10. Notizie: indagini su Galeazzo Ciano e sorte di Lit. 77 milioni prelevati in Albania e, forse, affidati a Blasco d'Ajeta[28]; indagini su Giovanni Giro, fondi appartenuti all'OND Albania; commissario istruttore Camillo Ginanneschi; Camillo Giuriati, di Ufficio Staccato Roma; signorina Paolini, incaricata della gestione dei fondi di Gabinetto.

-[1944]- Occupazione di Roma. **Italia 1.8**. Noto: relazione non firmata inviata da Ufficio Collegamento Forze Armate con Ministero Esteri, gen. Amedeo Amodei; telespresso 4155/403, 14.6.1944, Agente per la tutela degli interessi italiani in Spagna, Eugenio Morreale a MAE.

---

[22] Nato Bielefeld 1892-in prigionia 1955. Gli succederà Kurt Maelzer nella *Stadtkommandantur* di Roma: *Tamaro*, II, 238. Stahel, ufficiale dell'artiglieria contraerea della *Luftwaffe* proveniva dall'aviazione e, lasciata Roma, si batterà sul fronte russo e scomparirà nella battaglia per lo sfondamento di Jassy (Romania): *Moellhausen*, p. 125. Notizie, davvero non lusinghiere, su Maelzer, maggior generale della *Luftwaffe* (*Zur besonderen Verwendung*, cioè non adatto a rivestire incarichi della sua specialità) proveniente dall'artiglieria e compagno di reggimento di Kesselring, anche lui passato dall'artiglieria all'aviazione, in: *Moellhausen*, p.133.

[23] *Moellhausen*, p. 81. I suoi successori furono i generali M. Chieli e Domenico Chirieleison: *Graziani*, p. 391, 592.

[24] L'ordine di disarmo fu impartito da Pavolini, rappresentante del governo fascista, il 23.9.1943: *Moellhausen*, p. 84.

[25] Sui giorni conclusivi della vita romana del generale Riccardo Maraffa, comandante della Polizia Africa Italiana-PAI, già ufficiale di artiglieria, comandante delle forze di polizia di Roma Città Aperta, il cui ufficio era nel Ministero dell'Africa Italiana, al Palazzo della Consulta; morirà a Dachau l'11.12.1943: Dollmann, p. 270; G. Chiassi, *La Roma dei miei vent'anni. La nostra Belle Epoque*, Roma, 1957, p. 7 e seguenti.

[26] *Moellhausen*, p. 120: comandante dei Carabinieri era il generale Archimede Mischi, proveniente dalla MVSN; suo vice il generale Casimiro Delfini. I Carabinieri dovettero cambiare la divisa nell'aprile 1944: *Graziani*, p. 396; E. Caviglia, *Diario ecc.,* cit., p. 509.

[27] Una rassegna della situazione nella quale vennero a trovarsi Metropolitani, PAI e Guardia di Finanza è in: *Graziani*, p. 402. Vedi anche: R. Girlando, *Storia della PAI Polizia Africa Italiana 1936-1945*, Foggia, 1993.

[28] *Tamaro*, II, p. 370: collocato a riposo, con diritto a pensione, dal MAE-RSI con Decreto del 17.1.1944. Era figlioccio di Sumner Welles: G. Castellano, *Come firmai ecc*., cit., p. 72. Vedi anche: B. Lanza d'Ajeta, *Documenti prodotti a corredo dlla memoria presentata al Consiglio di Stato*, Roma, 1946.

-[1943/1944]- "*La nuova Europa*"[29] del Dr. S. Gotzamanis. **Italia 1.9**. **JAIA 097810/26**. Già Ministro di Grecia. Contiene suo appunto diretto a Mussolini e Hitler (giugno 1943; **JAIA 097810**). Vedi Busta 62. Notizie: gen. Ferruccio Gatti (Villa Virginia-Gargnano).

-[1944]- Cambiamento membri del Governo. **Italia 1.10**. Notizie: partecipazione dei partiti al governo (dicembre 1944); decisioni Comitato Interministeriale Prezzi e Lavoro; col. Morera, addetto militare a Berlino; sostituzione (8.3.1944) del t.col. Ernesto Botto con il generale brigata aerea Arrigo Tessari (Mussolini ricordò che era stato il primo a presentarsi dopo l'8 settembre per ricostituire l'Aeronautica,[30] ormai Repubblicana)[31] quale Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica.

-[1944]-M-G- Situazione politico-militare nella zona del Litorale Adriatico. Passare ad AP il 13.10.1944. Pos. Italia 7. **Italia 1.11. JAIA 094807/19**. Situazione operaia di Trieste, relazione della seduta tenuta il 17.2.1944, in relazione alla legge repubblicana sulla socializzazione delle imprese,[32] presso il Supremo Commissario della Zona di operazioni del Litorale, dr. Friedrich Rainer, [33] presenti, fra gli altri, il Prefetto Coceani, il presidente dell'Unione Industriali Augusto Cosulich, il direttore dell'Unione dott. Petronio, il gr.uff. Marconi, l'ing. Mutarelli, l'ammiraglio Rizzo e l'interprete ing. Guicciardi (PFR Fed. Prov. Trieste Ettore Muti Segreteria politica, avv. Luigi Ruzzier, Trieste, Corso Littorio, al segretario generale MAE S. Mazzolini, 162 Ris, 6.3.1944, ed allegata relazione) e discorso del *Gauleiter* Rainer agli operai dell'industria convocati a Trieste il 19.2.1944. Inoltre: documentazione relativa alla prevista scissione dell'Istria in due zone: dispaccio del magg. *SS* Mihalsen al *H.SS.u.PF.i.d. OZAK* [*Operationszone Adriatisches Kuestenland*],[34] *SS und Polizeikommandeur f.d. Prov. Istrien*, Pola, 13.9.1944, sulla dislocazione dei due reggimenti di MDT (**JAIA 094813/4**)[35]; dispaccio del 2° Regg. "Istria" 60^ Legione Milizia Difesa Territoriale MDT-

[29] L'espressione "Nuova Europa" fu usata sia dai tedeschi che dagli Alleati (*Churchill*, V, 1°, p. 113) per il nuovo assetto che sarebbe stato dato al continente, alla fine del conflitto.

[30] Per circa un anno l'aeronautica repubblicana visse stentatamente. Solo nel settembre 1944, rientrato il 1° Gruppo caccia dall'addestramento in Germania, a questo Gruppo ed al 2° furono assegnati aerei da caccia MC 205 *Veltro* ed aerei tedeschi Me 109: G. D'Avanzo, *Ali e poltrone ecc*., cit., p. 456 segg.

[31] G. D'Avanzo, *Ali e poltrone*, Roma, 1976, p. 476; *De Felice*, p. 495. Botto era stato nominato SSS per l'Aeronautica il 23.9.1943.

[32] D.Legisl. Duce 12.2.1944, n. 375, in "G.U.I." n. 151, 30.6.1944; D. Legisl. Duce 24.6.1944, n. 382, entrata in vigore il 30.6.1944, loc. c.s.

[33] Su Rainer, già *Gauleiter* della Carinzia: F. Suvich, *Memorie 1932-1936*, Milano, 1984, p. 264. L'altro *Gauleiter* era Franz Hofer, Alto Commissario per le Prealpi, la cui nomina fu giudicata da Goebbels un "*drappo rosso*" agli occhi dell'Italia (*Klinkhammer*, p. 462, n. 30; p. 397: erano ambedue uomini di Martin Bormann). Le due regioni di frontiera erano state costituite da Hitler il 10.9.1943, contestualmente alla divisione del resto dell'Italia sotto controllo tedesco in: "*zona di operazioni*", comandante il maresciallo Rommel, e "*territorio occupato*" sotto il controllo del ministro plenipotenziario Rahn (*Graziani*, p. 432; *Deakin*, p. 551).

[34] Pubblicava i propri atti in "*Verordnungs- und Amtsblatt des Obersten Kommissars in der Operationszone "Adeiatisches Kuestenland*", Trieste, il cui numero (*Stueck*) 5 è datato 11.12.1943 (prima pagina in: L. Galli, *Don Giuseppe Gabana*, Arco, 2017, edizione privata, p. 17). Il termine *Kuestenland* è la vecchia denominazione austriaca del Litorale adriatico.

[35] *Anfuso*, p. 364; *De Felice*, p. 60: i dirigenti tedeschi miravano ad annettersi Alto Adige, parte del Veneto e Venezia Giulia ed avevano autorizzato la Croazia, proclamatasi indipendente, ad annettersi la Dalmazia (p. 57). Per l'archivio dell'Ufficio Alto Adige dell'Interno recuperato al Nord: ACS, Interno, DG Archivi di Stato, Affari generali, 1949-1952, 8947.5, 8901.5, Interno, Ufficio Alto Adige Prefettura Bolzano il consigliere di Stato reggente Innocenti a Interno-

Ufficio Politico Investigativo, t.col. Libero Sauro, Pola, 29.8.1944, n. 4, inopportunità della divisione dell'Istria in due parti (Trieste e Pola) auspicata da separatisti "…*mercanti ed elementi di tendenze filo-ebraica di Trieste*…" e decisa, poi, dal comando tedesco (**JAIA 094815/8**). Infine: il dirigente la Sezione Giustizia del Supremo Commissariato, interpellato da alcuni magistrati, ha chiarito di avere disposto che nessun funzionario dell'ordine giudiziario, residente nella Zona del Litorale, potrà senza suo espresso consenso, per ora generalmente negato, aderire all'Esercito Repubblicano o contrarre altri impegni di carattere militare (appunto 10.10.1944; **JAIA 094819**).

-[1944]- Ora legale. **Italia 1.12**.

-1945- Ora legale. **Italia 1.12**.

- Notiziari della GNR. Segreto. **Italia 1.13**. La GNR fu istituita con D. Legisl. Duce 24.12.1943, n. 913, in **G.U.I.**" n. 131, 5.7.1944; vi confluì la MVSN, i RRCC e la PAI. Appunto, s.d.: "*Sarei del parere di distruggere*". Infatti: **Vuoto**.

-[1944]- Situazione politico-militare nell'Italia occupata. **Italia 1.14**. Notizie da Tangeri, agente "Stefani", G.B. Costa (telegramma in arrivo in chiaro, 627 PR, 31.1.1944; vedi Buste 3, 5 e 27); Berlino (Amb. Berlino-Anfuso, telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 10199 PR, 22.12.1944); Manlio Barilli; resoconto non firmato dell'interrogatorio del maresciallo r.t. Franco Semino che l'8 settembre si trovava a Taranto a bordo dell'incrociatore *Pompeo Magno*[36] (comandante Banfi) e che rientrato a Taranto da Malta, dove la flotta italiana si era consegnato agli Alleati, passò le linee e, alla fine dell'interrogatorio, si offrì quale informatore del SID; tra l'altro riferì che il Re aveva visitato il *Duca degli Abruzzi*, l'incrociatore che lo avrebbe condotto in esilio in Egitto (vedi in ACS, Archivio Luigi Mancini, diario della missione da Napoli ad Alessandria d'Egitto del comandante l'unità, capitano di vascello Aldo Rossi) che lo avrebbe condotto in Egitto, dopo l'abdicazione avvenuta il 9.5.1946 (appunto per il Capo Servizio, s.d. ma "visto" il 4.12.1944); stampa clandestina antifascista; appunti MAE-col. Collu.

-Membri ex casa regnante. **Italia 1.15**. **JAIA 098507/12**.

°Ex Re d'Italia e membri casa Savoia. **Italia 1.15**. **Vuoto**.

°[1943/1944]- Duchessa d'Aosta. Passata a It 1.15.1-1945. **Italia 1.15.1**. Le Principesse sabaude erano state internate in Germania dal luglio 1943. Notizie: prof. Warnerkross, di Dresda, ginecologo; avvenuto sequestro della tenuta di Sartirana di proprietà del Duca d'Aosta, quale erede della nonna Maria del Pozzo della Cisterna, morta l'8.11.1876; dott. A. Foppiani, capo Servizio Assistenza

Gabinetto, 2068, 22.2.1946 ed allegato elenco. Comunque, già a fine agosto 1943 era necessario ottenere il lasciapassare della PS o dei RRCC per passare da Fiume a Sussak: "Il Gazzettino", 27.8.1943.

[36] Forse l'unità che completò il trasferimento da Ortona del seguito del Re, iniziato dalla corvetta *Baionetta*: E. Caviglia, *Diario ecc.,* cit., p. 486.

Internati-SAI,[37] Berlino; A. Rubini, capo servizio Amb. Berlino; Bettoni, Amb. Berlino.Vedi Busta 107.

°1945-Duchesse Anna e Irene d'Aosta. **Italia 1.15.1**. **JAIA 098507/12**.

°[1944]- Ritratti, busti ecc. appartenenti all'ex Casa regnante. **Italia 1.15.2**.

°[1944]- Beni di pertinenza ex Casa reale. **Italia 1.15.3**. Notizie: ex ministro plenipotenziario Antonio Cavicchioni, gestore delle attività patrimoniali dell'ex Casa reale.

-[1944]- C.O.R.I. [*recte* CO.RI.]. **Italia 1.17**. Comitato Rimpatri o Commissione per l'espletamento delle pratiche amministrative inerenti al rimpatrio degli Italiani all'estero. A Roma aveva sede in Via Romagna: ASMAECI (poi: ASMAE), Affari Politici, 1944-1958, busta 110, RSI, 11, MAE-CO.RI. a Personale e Ufficio Collegamento A.C., 1021/614, 23.7.1945.

°[1944]- Rimpatrio connazionale dalla Francia. **Italia 1.17.1**. Foto di gruppo di alunni delle scuole di Nizza e Mentone sfollati nel Collegio vescovile di Lodi, provenienti dall'albergo Angst di Bordighera (fotografo Nino Tronchini, Lodi).

-Assistenza ai connazionali all'estero e rimpatriati dall'estero. **Italia 1.18**.

°[1944]- Assistenza agli italiani all'estero.Parte generale. **Italia 1.18.1.**

°1945-Assistenza agli italiani all'estero. **Italia 1.18 p.g**. "Boll. Agenzia Stefani" n. 2, 17.4.1945.

°1945- Assistenza ai connazionali rimpatriati dalla Germania. **JAIA 098514/27**. Notizie: rimpatriati da Francia e Alpi Marittime (incaricato d'affari a Parigi, Manfredo Chiostri;[38] Cons. Nancy, M. Longhini; commissario federale Alpi Marittime, Angelo Rognoni), Ungheria; Germania; colonia italiana di Harbin (vedi Buste 10 e 27), ministro Neyrone; Grecia (console generale Sandicchi);[39] Olanda (gerente affari consolari Rotelli), rientro Franco Bartolomei; Antonio Bonino, vice segretario

[37] *Anfuso*, p. 317: primo direttore ne fu Marcello Vaccari. Anfuso chiarisce perché i tedeschi non vollero dare agli italiani la qualifica di prigionieri di guerra, certo perché catturati prima del 13.10.1943, data nella quale il governo del Sud dichiarò guerra alla Germania, e, dunque, non erano belligeranti. Negando loro la qualifica di prigionieri di guerra il governo di Berlino poteva sostenere che non avessero diritto all'assistenza della Croce Rossa Internazionale (assistenza "recuperata" in modo indiretto quando la Croce Rossa Internazionale fu inserita nel Servizio Assistenza Internati SAI: *Bolla*, p. 188, 17.5.1944). La sostituzione di Vaccari con Foppiani sembra non migliorò il livello della dirigenza del SAI: *Bolla*, p. 208. Sempre *Bolla*, nel suo diario (5.10.1943, p. 108) conferma che i "*prigionieri di guerra italiani*", cioè, ripeto, i militari italiani catturati dopo l'8 settembre, "…*Per ordine del Fuehrer, i prigionieri di guerra italiani verranno trattati non più come prigionieri di guerra, ma come internati militari*…". Naturalmente il trattamento inumano, al quale furono quasi sempre sottoposti, non era in alcun modo giustificabile, neppure, credo, dalle leggi germaniche. Gli internati italiani erano oltre 580.000: *Bolla*, p. 144. Il SAI fu costituito nell'ottobre 1943 e prese a funzionare nel dicembre dello stesso anno: *Villari*, p. 157 e seguenti. Nell'ottobre 1943 il governo del *Reich* riconobbe quello fascista repubblicano quale *Schutzmacht* degli internati militari italiani, la cui tutela ed assistenza fu affidata ad un'organizzazione tecnica posta sotto il controllo dell'Amb. Berlino, analogamente a quanto praticato dalle missioni diplomatiche neutrali in Germania con mansioni del genere: *Villari*, p. 120 e 156. Anche: U. Dragoni, *La scelta degli IMI. Militari italiani prigionieri in Germania (1943-1945)*, Firenze, 1997.

[38] Di Guido ed Emilia Dani, nato a Montespertoli 17.1.1888. Processato per organizzazione di squadre fasciste e direzione dell'insurrezione del 1922, la Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze dichiarò non doversi procedere nei suoi confronti perché i reati erano estinti per effetto di amnistia: A. Dumini, *Diciassette colpi*, Milano, 1958, p. 266.

[39] Era in Grecia per conto del Ministero dell'Agricoltura: Busta 63, Aderenti al Governo Repubblicano Fascista, R. Rappresentanza d'Italia per la Grecia. Lista del personale italiano destinato a rimpatriare che ha aderito…, p. 2.

del PFR, Maderno[40]; amb. Casagrande di Villaviera; Durazzo, Gabinetto MAE; operazioni Banca Nazionale del Lavoro[41] (Giulia Caioli in Fanani); Amedeo Mammalella,[42] dg DIE (a Venezia all'inizio del 1944 e nel dicembre 1944 trasferito a Cadenabbia; referente generale Merckling; C.R.I. (Milano, Corso Magenta, 82); C.R.I.-A.I.E., Milano, Via Boccaccio, 4); generale Haase, Arzignano; Gumpert (vedi Busta 27);[43] schema di circolare MAE DIE-I riservata, sussidi consolari, maggio 1944; Asinari Sigray di San Marzano, capo ufficio di DIE I; Ettore Minniti, capo ufficio di DIE II; ispettore generale del CAIRE, Giuseppe Juvara; Mario Niccolini, delegato dei Fasci all'Estero e d'Oltremare.
°1945-Assistenza agli italiani rimpatriati all' estero. Vedere It 1.18.3 1944. Rimpatriati dalla Germania vedere Italia 1.18.1; CAIRE Italia 1.18.3 qui incluso. **Italia 1.18.3**.
°[1944]- Assistenza ai connazionali rimpatriati dall'estero. Parte generale. **Italia 1.18.3.**
°[1944]- [Assistenza ai connazionali rimpatriati dall'Ungheria. **Italia 1.18.4**.
°[1944]- Assistenza agli italiani rimpatriati dalle Alpi Marittime. **Italia 1.18.5**.
°[1944]- Assistenza connazionali rimpatriati dalla Grecia. **Italia 1.18.6**.
°Assistenza connazionali rimpatriati. Nominativi. **Italia 1.18.7**. **Vuoto**.
-[1944]- Assistenza ai militari in licenza all'estero. **Italia 1.19**.
°[1944]- Assistenza ai militari italiani in licenza all'estero. Parte generale**. Italia 1.19**.
-Assistenza alle famiglie residenti all'estero dei militari richiamati alle armi. **Italia 1.20.**
°[1944]- Assistenza alle famiglie dei militari alle armi residenti all'estero. P.G. **Italia 1.20.1**. Noto: ripristino del servizio Soccorsi giornalieri alle famiglie all'estero dei militari alle armi (circolare a tutti gli uffici all'estero, s.d., di DIE SOFAMILES, allegata ad appunto DIE per il Segretario generale, Die/Sg/285, Venezia 15.2.1944); telespresso 04515, Venezia 29.3.1944, DIE II a Finanze Ragioneria Generale dello Stato, soccorsi alle famiglie dei connazionali alle armi, allegato a telespresso DIE II 04552, 30.3.1944, DIE I Mammalella a MAE Gabinetto, DG Personale AI Ufficio IV, che cita: il Decreto del Capo dello Stato del 1°.11.1943 per l'assistenza a favore delle famiglie degli incorporati nelle FFAA repubblicane e cessazione del soccorso giornaliero previsto da L. 22.1.1934, n. 115, conservato solo alle famiglie bisognose di militari prigionieri, internato o dispersi; maggiorazioni previste dal D. Intermin. 21.1.1943; sussidi alle famiglie di militari, residenti in Svizzera, le erogazioni in franchi svizzeri gravano sul fondo Marchi liberi, da amministrare con la massima parsimonia (appunto del Gabinetto per il DIE, 1.5805, 18.12.1944). Notizie: 49^ Legione CCNN

[40] Vedi A. Camnasio, *Storia di un fatto di cronaca. La vicenda carteggio Mussolini*, Milano, Paneuropa, luglio 1956, p. 84: il Bonino, che avrebbe avuto un ruolo nella misteriosa vicenda del carteggio Mussolini-Churchill, si sarebbe nascosto a Prato allo Stelvio, poi a Napoli e, infine, in Sud America.
[41] Vincenzo Lai, Commissario straordinario dal 6.10.1943: "Il Gazzettino", 6.10.1943.
[42] All'entrata in guerra dell'Italia, il "ventottista", valoroso combattente della Grande Guerra, Amedeo Mammalella era console generale a Sydney: M. Luciolli, *Palazzo Chigi: anni roventi*, Milano, 1976, p. 79.
[43] *Moellhausen*, p. 371.

Assalto; Battaglione Sagittario della X Divisione, PdC 731, volontario Roger/Ruggero Pagliotti, famiglia residente in Svizzera.

°[1944]- Trattamento alle famiglie residenti nel territorio invaso, dei militari alle armi. **Italia 1.20.2**.

°Assistenza alle famiglie dei militari alle armi residenti in Germania. Passata a GABAILG marzo 1945. **Italia. 1.20.3. Vuoto**.

°Assistenza alle famiglie dei militari alle armi residenti in Germania. Passata a GABAILG marzo 1945. **Italia 1.20.3. Vuoto**.

°Assistenza alle famiglie in Italia dei militari internati in Germania. Passata a GABAILG marzo 1945. **Italia 1.20.4. Vuoto.**

°1945- Assistenza alle famiglie in Italia dei militari internati in Germania. Passata a GABAILG marzo 1945. **Italia 1.20.4.**

°[1944]- Assistenza alle famiglie residenti in Serbia, dei militari alle armi. **Italia 1.20.5**. Notizie: Danilo Turk, classe 1912, del 9° Reggimento Artiglieria, Foggia; DIE, Ufficio SO.FA.MIL.ES.

°[1944]- Assistenza alle famiglie dei militari alle armi residenti in Francia. **Italia 1.20.6**.

-[1944]- Assistenza legale ai connazionali in Germania. **Italia 1.21**.

-[1943/1944]- Chiese italiane all'estero. **Italia 1.22**. Chiese site a: Vienna (S. Maria della Neve, donata dall'imperatore Francesco Giuseppe alla comunità italiana; parroco: don Feilen, dei Salesiani; danni provocati dal bombardamento del 10.9.1944); Damasco: parrocchiale dei Conventuali; Cairo: S. Antonio; Istanbul: S. Maria e S. Antonio in Pera, S. Pietro a Gabato; Bucarest; Smirne: parrocchiale dei Domenicani alla Punta e chiesa nazionale di S. Maria. Notizie: Giovanni di Giura, Ufficio Staccato di Roma; *Associazione Pro-Missionari Italiani Italica Gens* (segretario generale conte Venerosi Pesciolini): curava la consegna degli assegni relativi alle somme concesse; Interno, Fondo per il Culto.

-Trasferimento famiglie membri del Governo a…. Vedere fascicolo segreto. **Italia 1.24**. **Vuoto.**

-[1945]- Nomine spostamenti di Prefetti e Podestà. **1.25**. Noto: "Agenzia Stefani", anno XCI, n. 26, 27.11.1944, costituzione delle amministrazioni podestarili in esecuzione istruzioni impartite dal Duce con Circolare 16.10.1944-XXII (nei capoluoghi di provincia: Asti, Luigi Francesconi; Bergamo, Giovanni Guaitani; Brescia, Ruggero Frigerio, vice podestà Tullio Tondini e Luigi Deretti; Cremona, Bartolomeo Caffi; Como, Carlo Podestà, vice podestà Ubaldo Cairoli e Iride Ghezzi; Cuneo, Andrea Caiani, vice podestà Francesco Migliorini e Giovanni Conte; Genova, Giulio Segoni, vice podestà Alfredo Cavallini e Giovanni Lombardo; Mantova, Alfonso Perotti; Modena, Mirko Manzotti; Novara, Carlo Laboranti; Pavia, Fermo Brocchetta, vice podestà Domenico Grazioli ed Emilio Guglielminetti; Piacenza, Ernesto Mariani; Rovigo, Bruno Corniani; Savona, Alberto Retella; Sondrio, Cesare Zoppis; Torino, Michele Fassio, vice podestà Ottavio Borsarelli e Umberto Lelli;

Varese, Arturo Mascetti; Venezia, medaglia d'oro Barbini; Verona, Luigi Grancelli, vice podestà Giovanni Olivieri e Carlo Palvis).

Fuori posto: 1945- Appunti al Personale per immissioni in carriera. Promozioni. Spostamenti ecc. Vedere anche fascicoli Personale. **12.1.22**. Dentro la nota, s.d.: "*Distruggere*": infatti: **Vuoto**.

Busta 2

*****Italia. Affari economico-commerciali. **Italia 2.**

-[1944]- Comitato Interministeriale Scambi con l'Estero. **2.1**. Notizie: dg Helbig.

-[1943]- Ministero Scambi e Valute.[44] **2.2**. Notizie su: addetto commerciale a Berlino, Morabito.

-[1944]- Titoli e valori depositati presso il Consolato Generale di Nizza. **2.3**. **JAIA 097808**.[45]

-[1944]- Biglietti. Tessere di libera circolazione sulle ferrovie italiane. **2.4**.

-[1944]- Compagnie di assicurazione operanti nel Litorale adriatico. **2.5**. Notizie: Franco Scassellati, commissario delle Assicurazioni Generali Venezia.

-[1943]- Noleggio e requisizione naviglio italiano da parte della Germania. **2.6**. **JAIA 097798**. Von Graevenitz, rappresentante del Bayerischer Lloyd, chiese di noleggiare il naviglio della Società Italiana Navigazione Danubiana.

-[1944]- Servizi aerei. **2.7**. Progetto di viaggio a Berlino di una delegazione dell'Ala Littoria,[46] formata da Giuseppe Porru, ispettore Aviazione civile, Max Casale, presidente di Ala Littoria e Francesco Casale dirigente della società, per trattare i problemi derivanti dallo stato di guerra e dalle requisizioni di materiali da parte germanica. Berlino indicò la data del 7.1.1945. Notizie: comandante Magistrini; console generale Luigi Sommariva; Eugenio Casagrande [di Villaviera].[47] Vedi Busta 3.

-[1944]- Rischi di guerra nella navigazione marittima ed aerea. **2.8**. Schema di Decreto del Duce.

---

[44] Sull'origine del Ministero degli Scambi e Valute (già Sovrintendenza, alle dirette dipendenze della PCM, istituita il 2.1.1936) e la sua struttura fino al 24.2.1944 (1° gabinetto Badoglio): A. Renzi, *Tecnica degli scambi con l'estero*, Milano, 2, 1937, p. 19 e Roma, 5, 1943, p. 28-30. Il DM Finanze 7.12.1943, n. 886, in "G.U.I." n. 64, 17.3.1944, raggruppò nella DG degli Scambi e delle Valute, presso il Ministero delle Finanze, i servizi del soppresso Ministero per gli Scambi e per le Valute, e ne nominò direttore generale Carlo Helbig.

[45] Presso il Cons. Gen. Nizza 500 milioni di Franchi oro appartenenti alla CIAF e cambiati in oro dal console generale Augusto Spechel o dal successore e conservata in consolato, all'insaputa del MAE: *Bolla*, p. 155, 7.3.1944.

[46] M. Delfiol, *Due compagnie per una bandiera. La ripresa dell'aviazione commerciale italiana luglio 1943 – settembre 1946*, in, "Italia Contemporanea", giugno 2003, n. 231, p. 221; B. Delisi M.S. Klinger, *Un eroe veneziano. Umberto Klinger e i suoi aeroplan*i, Milano, 2010; L. Balis Crema A. Castellani, *Da Ala Littoria ad Alitalia*, Roma, 2014. Vedi anche: ACS, Fondo Luigi Mancini: Luigi Mancini, mio padre, fu l'ultimo direttore amministrativo dell'Ala Littoria.

[47] Tenente di vascello, pilota della R. Marina durante la Grande Guerra, medaglia d'oro al v.m. per avere compiuto nel una cinquantina di voli, intesi a portare e ritirare informatori; uno si svolse nella laguna di Villaviera, da cui il predicato nobiliare: L. Contini, *L'Aviazione Italiana in guerra*, Milano, 1934, p. 325; F. Porro, *La guerra nell'aria*, Milano, 3, 1936, p. 367; L. Salvatorelli G. Mira, *Storia del fascismo*, Roma, Casa Editrice di Novissima, 1952, p. 39 (foto); L. Toeplitz, *Ciak a chi tocca*, Milano,1964, p. 66; sulla consorte Ninetta: G. d'Annunzio, *Di me a me stesso*, Milano, 1990, p. 104 e 261, nota 1. Quando uscì il romanzo di Hemingway, *Farewell to arms*, Mussolini avrebbe voluto che Casagrande di Villaviera sfidasse a duello il romanziere, colpevole di avere offeso il prestigio militare italiano; l'ambasciatore Suvich dovette far comprendere a Mussolini che un'azione del genere ci avrebbe resi ridicoli: F. Suvich, *Memorie ecc*., cit., p. 25.

-[1944/1945]- Pensioni civili e militari. **2.9**. Console Lo Jucco, Francia, Monaco, Svizzera, Germania, Spagna.

-[1944]- Comunicazioni postali telegrafiche e telefoniche fra l'Italia ed i Paesi esteri. **2.10**. Notizie: Cantoni Marca, dg DGAC.[48]

-[1944]- Mostre ed esposizioni italiane. **2.11**.

-[1944]- Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero-I.C.L.E. **2.12**". Commissario straordinario: D. Cantalupo.[49]

- Opere d'arte trasferite al Nord. Passata It 2/13 1945. **2.13**". **Vuoto**.

-[1944]- Situazione economica italiana. **2.14**".

*****Italia. Adesioni alla RSI e Governo regio. **Italia 3.**

- Funzionari ed impiegati rimpatriati dall'estero non aderenti al governo fascista repubblicano. **3.1**. **Vuoto**.

-[1943]- Messaggio di Badoglio agli italiani all'estero. **3.2**. Dell'ottobre 1943. Notizie: Paolucci di Calboli, ancora Ambasciatore a Madrid (15.11.1943)[50].

-[1944]- Generale Gambara. **3.3**.[51]

- Funzionari ed impiegati internati a Salsomaggiore.[52] **3.6**. **Vuoto**.

- Funzionari ed impiegati rimpatriati dai Balcani. **3.7**. **Vuoto**.

-[1944]- Propaganda antirepubblicana. **3.8**. Contiene: volantino della Federazione Comunista Veneziana; supplemento al n. 4 marzo 1944 di "Italia Giovane".

*****Italia. Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Italia 4.**

-[1943]- Trasferimenti del personale diplomatico-consolare. Italia **4.1**. **JAIA 029879/80**. Noto la circolare MAE Gabinetto, 1/01705-22, 20.3.1944, **JAIA 029879/80**, dalla quale risulta l'esistenza delle seguenti rappresentanze: Amb. Berlino (Anfuso); Amb. Tokio (incaricato d'affari col. SM Omero Principini); Amb. Parigi (incaricato d'affari Manfredo Chiostri); Amb. Budapest (ministro

---

[48] Di Michele e Camilla Di Rosa, Mantova 1860 – Brescia 15.12.1962. Era stato capo dell'Ufficio III della DGAC, diretta dall'ambasciatore Amedeo Giannini che, per i postumi di un incidente ferroviario (luglio 1943) non si era potuto trasferire al Nord.

[49] Era il fratello di Roberto.

[50] *Anfuso*, p. 357; il 6.1.1944 avviò contatti con i rappresentanti diplomatici sud-americani, amichevolmente coadiuvato dall'ambasciatore statunitense Hayes: *Il MAE al servizio del popolo italiano ecc*., cit., p. 57.

[51] Costituzione del nuovo Esercito Repubblicano e nomina del generale Gambara quale Capo di SM: "Il Gazzettino", 21.11.1943, con Decreti del Duce 24.9.1943, competenze e funzioni degli organi di governo e nomina di Graziani (la proposta di Mussolini gli era pervenuta il 22.9.1943: *Graziani*, p. 375) quale Ministro delle FFAA, 8.10.1943, 27.10.1943, scioglimento delle Regie FFAA e costituzione del nuovo Esercito; gli successe il generale Mischi: "Il Gazzettino", 15.3.1944.

[52] "*…Martedì 30 novembre [1943]. Oggi sono rientrati in Italia, a Salsomaggiore, da Francia, Belgio, Olanda ecc. 250 funzionari e impiegati del ministero, con le rispettive famiglie. Non è stato facile ottenerne la restituzione dai tedeschi, che asserivano esservi fra loro numerosi elementi incriminati e pericolosi. Ora bisogna sottrarli a varie autorità italiane che li reclamano e ottenere per il nostro ministero la competenza esclusiva nei loro confronti: a tale scopo Mazzolini parte subito….*": *Bolla*, p. 120, 121, 123.

Casertano); Leg. Bucarest (console generale Armando Odenigo);[53] Leg. Sofia (ministro plenipotenziario Carlo Umiltà); Leg. Bratislava (incaricato d'affari Ludovico Censi); Gerenza interessi italiani Belgrado (gerente Giorgio Gozzi); Gerenza interessi italiani Brusselle (Loffredo Morganti); Reggenza L'Aja (Carlo Rotelli, reggente); Gerenza Atene (console generale Vittorio Sandicchi); Madrid (Eugenio Morreale, agente)[54]; Agente commerciale in Svizzera[55]; Agente Copenaghen (Oreste Squatriti). Indirizzi di vari uffici del MAE: DIE e SAP, Albergo Belvedere, Cadenabbia; Ufficio Collegamento, Venezia, Albergo Manin-Pilsen; Ufficio Cerimoniale, Bellagio, Albergo Firenze; Servizio Italiano Assistenza, Verona. Notizie: Barbarich, Barone, Bisiachi, Bobba, Bonetti[56], Capece[57], Cecchi, Cortese, Della Morte, Del Torso, Formichella,[58] Nasi, Nichetti, Nicolone, Ruggeri-Laderchi, Savorgnan, Setti, Silenzi, Spallazzi, Tullio Tamburini,[59] Vanni, Zugaro (vedi AUSSME, 12.12.1944).

-[1944]- Riduzione del personale nelle sedi all'estero. **4.2**.

-[1944]- Rappresentanze della RSI. Elenco. **4.3**. Notizie: Zappoli; de Ferrariis[60]; comandante di vascello Carmine D'Arienzo,[61] Ministero delle Forze Armate-Gabinetto.

-[1944]- Rapporti addetti militari e capi missione. **4.4**.

*****Rappresentanze diplomatico-consolari straniere. **Italia 5.**

---

[53] Fiume 1885 – Milano 1969; di sentimenti irredentisti, cambiò il cognome Hodnig in Odenigo (F. Gerra, *L'impresa di Fiume*, Milano, 1974, *ad indicem*); Console a Breslavia "*ventottista*", aderì alla RSI mentre era Console ad Amburgo; capo missione a Bucarest fu arrestato dai sovietici e rimase quattro anni in prigione: A. Odenigo, *Prigioni moscovite*, Rocca San Casciano, 1955.

[54] *Anfuso*, p. 357; *Moellhausen*, p. 88.

[55] *Tamaro*, II, p. 369: Bruno Kiniger, nominato agente commerciale in Svizzera nel gennaio 1944, era cognato di Tullio Tamburini (Capo della Polizia, succeduto a Senise, aveva il proprio ufficio a Maderno, mentre la DGPS era a Valdagno; caduto in disgrazia, arrestato e deportato in Germania: G. Leto, *Polizia segreta in Italia*, Roma Milano Napoli, 1961, p. 158, 172, 182, 227).

[56] Carlo Bonetti, della Delegazione Commerciale, Zurigo; documenti da lui provenienti in: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 111, Miscellanea 8.

[57] *Anfuso*, p. 369: riuscì ad entrare a Dachau; dopo di lui vi penetrò, a nome della Croce Rossa Italiana, anche il prof. Chiurco. Il dr. Chiurco (Rovigno d'Istria 13.10.1895-?), trasferito a Bad Gastein, provvide alla consegna dell'argenteria di Amb. Berlino al Presidente della CRI: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, RSI, 11, CRI-Chiurco a Presidente CRI/MAE, 2050, 22.7.1945. In questo fascicolo anche notizie su opere d'arte appartenenti all'Amb. Berlino e alla Commissione Italiana in Estonia consegnate da Chiurco all'ufficio di collegamento italiano presso la 3^ Armata americana a Monaco di B. Vedi anche *Villari*, p. 186.

[58] Console a Strasburgo; per le sue vicende personali: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 111, Segreto, Console generale Formichella.

[59] Luogotenente generale della MVSN, nominato direttore generale della PS: "Il Gazzettino", 1°.10.1943. Note biografiche in *Leto*, p. 158.

[60] Incaricato d'affari della legazione badogliana; giunto al Nord sembra che Luigi Bolla abbia insistito perché non si prendessero provvedimenti a suo carico: *Bolla*, p. 165 e 187.Vedi: M. Petricioli, *Gli italiani a Budapest – settembre 1943 maggio 1945. Specchio dell'Italia divisa*, in "Italogramma" vol. I, 2011 che cita a p. 1, n. 2 il libro di C. de Ferrariis Salzano, *Dall'Ambasciata allo Stalag XVII: storia di una missione straordinaria*, Roma, 2017.

[61] Nel 1942, era vice capo reparto del Reparto Informazioni SIS diretto dal cap.vasc. Franco Maugeri: M. G. Pasqualini, *Breve storia dell'organizzazione dei servizi d'informazione della R. Marina e R. Aeronautica 1919-1945*, Roma, 2013, p. 112.

-[1944/1945]- Relazioni fra i Ministeri e le rappresentanze estere. **5.1**". Noto elenco del personale delle rappresentanze diplomatiche o uffici senza carattere diplomatico a Venezia (e Cortina)[62] al 26.2.1944: Germania, palazzo Brass a S. Trovaso[63]; Giappone, Albergo Danieli[64]; Ungheria; Bulgaria; Croazia; Slovacchia; Romania, ufficio; Thailandia.

-[1943]- Soggiorno personale consolare americano e inglese a Gubbio. **5.1 II**.

-[1943/1944]- Zone interdette alle rappresentanze estere. **5.2**.

-[1944/1945]- Automezzi e targhe delle rappresentanze diplomatiche estere. **5.5**.

-[1944]- Carte d'identità per il Corpo diplomatico e consolare. **5.6**.

-[1944]- Presentazioni credenziali. **5.7**. **Fuori posto**: incidente fra Battaglioni "M" e sloveni vicino Rimini (10.5.1944).[65]

-[1944]- Elenco delle rappresentanze diplomatico-consolari estere. **5.8**. Contiene gli elenchi del personale estero rimasto a Roma e di quello trasferitosi al Nord. Notizie sul console statunitense Lester; Perugia.

-[1944/1945]- Copie di note verbali ed appunti alle Rappresentanze estere. **5.9**. Solo elenchi.

-[1944/1945]- Trasferimento del corpo diplomatico da Venezia a Bellagio. **5.10**". Il trasferimento fu deciso a fine agosto 1944 in quanto le autorità tedesche avevano avvertito che si prevedeva la necessità di allontanare i diplomatici lì residenti entro 48 ore. Notizie: addetto aeronautico tedesco col. von Veltheim;[66] t.col. Dietrich, già ufficiale di collegamento della II *Luftflotte*, richiesto di lasciare libera Villa Serbelloni a Bellagio; Leg. Manciukuò; Albergo Grande Italia, Bellagio, destinato alla residenza dei diplomatici provenienti da Venezia; Villa Melzi, Bellagio, destinata ad ospitare il Cerimoniale del MAE (consoli Sollazzo e Berni Canani). L'Ambasciata di Germania aveva sede in Fasano (Villa Bassetti; i funzionari abitavano nell'Hotel Bella Riva; c'era anche un ufficio a Gardone, Villa Elvira ed un altro a Venezia: *Tamaro* II, 204, 222).

-[1944]- Esenzione censura della corrispondenza rappresentanze diplomatiche. **5.11**.

-[1943/1944]- Carburanti e lubrificanti per il Corpo diplomatico e consolare estero. **5.12**. Noto: telegramma in arrivo in chiaro per telefono 1208 PR, 19.2.1944, Ufficio Staccato Roma-Giuriati a

[62] È bene ricordare che Cortina, dove erano ampie le capacità ricettive, era inserita nella zona che la Germania intendeva annettersi. Una sintesi delle condizioni della cittadina, il cui nome era stato mutato in Heiden, in: G. Giuriati, *La parabola ecc*., cit., 247.

[63] A questo ufficio di Venezia dell'Amb. Germania, il cui capo missione era installato a Fasano, era addetto il ministro barone J. Von Plessen.

[64] Era l'unico contatto politico del capo dell'Ufficio Collegamento con il Corpo Diplomatico ambasciatore Giovanni Capasso Torre di Caprara, che ne profittava, a suo dire, per chiedere all'ambasciatore Hidaka di fungere da mediatore fra Italia e Germania: ASMAE, Gabinetto 1944-1958, 110, 4, G. Capasso Torre a C. Fecia di Cossato, carcere di Salò 29.5.1945; *De Felice*, p. 470.

[65] *Tamaro*, v. III, p. 234, n. 201. Qualcuno sostiene che a Rimini, località turistica di nessun interesse militare, gli alleati intendessero effettuare uno sbarco.

[66] Nominato addetto aeronautico a Roma poco prima dell'8 settembre vi fece ritorno assieme a Rahn, Moellhausen, von Borch e Leithe Jasper, il 12.9.1943: *Moellhausen*, p. 69.

Gabinetto, contiene l'elenco delle rappresentanze diplomatiche presso la Santa Sede presenti in Roma (Afghanistan, Argentina, Finlandia, Giappone, Irlanda, Monaco, Nunziatura Apostolica, Portogallo, SMOM, Spagna, Svezia, Svizzera, Istituto Internazionale dell'Agricoltura; Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato; ex Re dell'Afghanistan, Aman Ullah;[67] Delegazione albanese).
-[1944]- Scambio personale diplomatico-consolare tedesco ed italiano con analogo personale romeno e bulgaro. **5.13**. Si trattava di personale italiano e tedesco consegnato dalla Bulgaria e Romania ai sovietici; lo scambio sarebbe avvenuto con personale bulgaro e romeno internato in Germania ed Italia; lo scambio era stato progettato da *Auswaertiges Amt*. Non risulta se sia avvenuto. Vedi Busta 11 e 14, Simen.
- Pieni poteri per firma di atti internazionali e ratifiche. **5.15**. **Vuoto**.

Busta 3

Tutte le categorie sono **"Italia".**
*[1945]- Affari economico-commerciali. **Italia 2.** Vedi *supra* Busta 2.
-1945- Situazione economia nell'Italia repubblicana. **2.1**. C'è solo un appunto di MAE-Collegamento GNR-col. F. Collu a MAE, 1860/4, 1°.1.1945, reazioni dell'opinione pubblica al recente comunicato del Comitato dei Prezzi.[68]
-1945- Situazione economica nell'Italia invasa. **2.2**. **Vuoto**.
-[1944/]1945-M-G- Socializzazione delle imprese italiane. **2.3**. **JAIA 097461**. Traeva origine dal programma del PFR, Verona 15.11.1943, dalla "Premessa fondamentale per la creazione della nuova struttura dell'economia italiana" approvata dal CdM il 13.1.1944, dal Decreto Legge sulla socializzazione e da due discorsi di Mussolini del 14.10 e 16.12.1943. Fu deliberata con D. Legisl. Duce 12.2.1944, n. 375 (anche D. Legisl. Duce, 12.10.1944, n. 861). Entrò in vigore nel giugno 1944. La documentazione qui contenuta concerne i contatti fra autorità italiane (ministro Angelo Tarchi, padre della "socializzazione";[69] Anfuso; Mazzolini) e tedesche (Rahn), in relazione alla posizione sfavorevole al provvedimento assunta da Hitler e dal gen. ing. Hans Leyers[70] il quale fece sapere che

[67] Vedi Busta 238. L. Monzali, *Un Re afghano in esilio a Roma. Amanullah e l'Afghanistan nella politica estera italiana 1919-1943*, Firenze, 2012; era sposato dal 1914 con Soraya Tarzi, di una famiglia di Kandahar (p. 14; morta a Roma nel 1968: p.108). Poco dopo l'accreditamento di una missione giapponese presso la Santa Sede giunsero voci a Tokio che si erano conclusi i negoziati fra il governo di Chung-king e la Santa Sede per la ripresa dei rapporti diplomatici: *DDI*, IX, 8°, doc. 430, p. 467, Ciano ad Amb. Tokio, 6.4.1942; doc. 433, p. 470, Amb. presso la Santa Sede a Ciano, 2393/122 R, 7.4.1942. Il figlio Rahmat ullah (nato a Kabul l'8.6.1921) era allievo del Collegio Militare di Roma ed avrebbe dovuto essere naturalizzato italiano per potersi arruolare nel R. Esercito, in vista dell'avvio alla carriera militare: AUSSME, H.9, Busta 2, Guerra Gabinetto, promemoria per il Duce, 1302, 26.12.1938, con decisione positiva, del 1°.1.1939.
[68] Rapporti della GNR a Prefettura di Milano (aprile 1945) sono in: *Report* 5 (McGaw, p. 96); rapporti Pref. Milano (Fuscà?) a *Kommandantur* in *Report* 2 (*McGaw*, p. 96).
[69] *Moellhausen*, p. 375; *Rahn*, p. 325. Tarchi fu nominato commissario strordinario dell'Istituto Mobiliare Italiano – IMI: "Il Gazzettino", 7.10.1943. Autore di: A. Tarchi, *Autonomia dei carburanti*, Firenze Roma, 1938.
[70] *Klinkhammer*, p. 75, 548 n. 14. Era il rappresentante dell'organizzazione Speer in Italia.

il decreto non avrebbe potuto essere applicato senza il suo consenso, dovendo prima controllare se la socializzazione avrebbe intralciato la produzione[71]. Noto appunto per il Duce, 3.2.1945, senza firma, che ritengo da attribuire a Mazzolini (infatti, è dattiloscritto su carta filigranata MAE), con il resoconto del colloquio con l'ambasciatore Rahn al quale era stato fatto presente che tra gli industriali invitati a colazione da Leyers (27.1.1945) vi erano dei nemici della RSI e dell'Asse; in ottemperanza alla disposizione del Duce, lo scrivente aveva chiesto a Rahn di chiedere l'allontanamento di Leyers. Notizie: Mario Bassi, Capo Provincia di Milano; Valletta, FIAT; Donegani, Montecatini; Romagnoli, Edison; Console di Germania, Wolf; rivista "Repubblica Sociale"; "Atti Ufficiali del Ministero Economia Corporativa".[72]

-1945- Servizi aerei. **2.7**".

°1945- Viaggio in Germania della Delegazione aeronautica italiana. **2.7.1**. **JAIA 097477/8**. Il viaggio della Delegazione Aeronautica Italiana (o Commissione Traffaereo), composta da Giuseppe Porru (ispettore Aviazione Civile; sede in Milano), Max Peroli (presidente di Ala Littoria)[73] e Francesco Casale (dirigente di Ala Littoria), ebbe luogo a Berlino il 25.1.1945 e nel corso degli incontri, durati dieci giorni, furono firmati due protocolli sulla ripresa dell'attività funzionale delle officine dell'Ala Littoria in Germania e sull'attività della società durante e dopo il conflitto. Durante il soggiorno berlinese ebbe luogo un bombardamento durissimo (appunto MAE per il Duce, 8.2.1945, **JAIA 097477/8**). Notizie: col. Altomare, capo di Gabinetto Aeronautica; col. R. Romanini, addetto aeronautico a Berlino; *Ministerialdirektor* Fisch, *Reichsluftfartministerium*. Vedi Busta 2.

-1945- Pensioni civili e militari ai connazionali residenti all'estero. **2.9**. Notizie: G. Pirajno, del MAE-SAP.

-1945- Opere d'arte italiane trasferite al Nord. Passata agli AG il 10.1.1945. **2.13**.[74] **Vuoto**.

*Rappresentanze diplomatico-consolari straniere. **5.**

-1945- Rapporti fra i Ministeri e le autorità estere. **5.1**. Notizie: Ministero della Giustizia, Ufficio di collegamento italo-germanico (*Dienststelle* Cremona *des Reichsbevollmaechtigen fuer Italien*).

-1945- Restrizioni alla circolazione del Corpo diplomatico e consolare straniero. **5.2**. Notizie: Eugen Haas, Amb. Germania, Fasano.[75]

---

[71] *Tamaro*, II, p. 429; *Anfuso*, p. 344, *Bolla*, p. 147.

[72] È la nuova denominazione del Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro: DM Economia Corporativa, 6.1.1944, n. 84, in "G.U.I." n. 72, 27.3.1944.

[73] 12.9.1910-11.11.1988; pilota di Ala Littoria, prestò servizio in Albania; durante la guerra effettuò numerosi voli in AOI; fu promosso capitano e guadagnò la medaglia d'oro al valore aeronautico.

[74] Molte opere d'arte fiorentine furono trasportate in Alto Adige; nel marzo 1945 si progettò di "riportarle", scrive il ministro Biggini nel suo diario (20.2.1945) nei depositi delle Isole Borromee o in quelli di Venezia: L. Garibaldi, *Mussolini e il Professore ecc*., cit., p. 299.

[75] AUSSME, SIM, Div. 1^, Busta 309, fasc. cap. Diemme Carlo e sospetti già di Amb. Germania, f. 174889, rapporto anteriore al 5.3.1946: giornalista ("Film", "Signal", "Tempo"), passò ad Amb. Germania quale Addetto culturale, in effetti rappresentava la *Gestapo* e si occupava del coordinamento con la polizia repubblicana, della quale controllava l'opera.

-1945- Targhe automobilistiche e carburanti per il Corpo diplomatico. **5.5**. Notizie: MAE, Bellagio, località di residenza di larga parte del Corpo diplomatico, lì trasferitosi da Venezia; Amb. Germania, nomi dei componenti (Fasano: Rahn; von Lilienfeld;[76] von Veltheim; Wilke; von Borries; Bock; Reisinger; Schaefer-Ruemelin; Gumpert (Buste 1 e 27); Ulrich; Maucksch, Verona); Amb. Giappone (Shinukuro [*recte*: Shinrokuro] Hidaka[77]; Yoshitana Kiuchi; Kaniti Nisimura; Otokiti Takesa; generale Shimizu;[78] col. Ishige; generale Otani; col. Omiya; ammiraglio Katsuo Abe; comandante di fregata Dengo Yamanaka); Amb. Manciukuò (Yukitaka Ibuki; Yukio Yamashita); ex ministro Difesa irakeno Nadgi Chevket, residente a Merano; Prefettura di Bolzano-*Praefektur Bozen*, commissario prefetto Karl Tinzl; Commissario Supremo per la Zona d'Operazioni delle prealpi; *Schaetzmeister des Alpenvorlandes fuer Kraftfahrzeuge, Bozen*, H. Plattner; Loeffler, incaricato *Reichspost*, Fasano.
-1945- Autovetture di servizio per i Commissari governativi. **5.5**.
-1945- Carte d'identità per il Corpo diplomatico. **5.6**. Notizie: componenti Consolato generale di Germania a Bolzano (console generale Rudolf Mueller; nomi dei dipendenti di concetto e di ordine); componenti missione di Slovacchia (Ludovit Vanek; Frantisek Lysy'); Amb. Germania, Ufficio di Bellagio; col. Janko Vernic Turanski, addetto militare Croazia (residente a Cortina).

Dopo il 25.4.1945 rimase a Milano presso il finanziere Ferruccio Caramelli (Milano, Piazza Duomo, 3). Era nato ad Heilbronn, 20.11.1904, di Cristiano (f. 174876).

[76] È il Georg von Lilienfeld, di Helmut Karl e Benita Alexandrine von Bruemmer, nato a Riga 27.11.1912, deceduto in Monaco il 11.12.1989; entrò all'*AA* nel 1938 e si occupò fin dall'inizio di radiofonia. Dopo la guerra fu arrestato in Italia; rientrò nel servizio diplomatico tedesco e concluse la sua carriera nel 1977 quale Ambasciatore a Madrid (Maria Keipert (a cura). *Biographisches Handbuch des deutschen Auswaertigen Dienstes 1871-1945*, *Band* 3, Paderborn 2008, p. 83. Dal 1943 al 25.4.1945 fu il responsabile della propaganda radiofonica (*Kampfpropaganda*) in Italia che trasmetteva i programmi "*Soldatensender*", "Kampfsender Viktoria" (Busta 31, Germania 5.7, appunto W 98/45, 9.2.1945) e "Jerry's Front". Aveva l'ufficio a Fasano, Villa Elvy, poi a Cassina Rizzardi (Como); trasmise da Milano e, poi, da Fino Mornasco. Con lui collaborò il magg. James Strachey Barnes: C.M. Mancini, *La vita e le carte del maggiore James Strachey Barnes R.F.C*., Roma, 2020, *passim* (presso l'autore), con notizie sulla madre del col. Von Lilienfeld, impiegata dell'E.I.A.R, a Firenze, assieme a tale *Fraulein* Dreier. I collaboratori del col. Von Lilienfeld sono elencati in **Allegato 33**, p. 2. Vedi anche *infra* Busta 284, 9652. Sull'attività della propaganda radio tedesca dall'Italia, coordinata da *Propaganda Abteilung* e *Stab Waldemar* (Verona, Via Anzani, 3), operante tramite *Radio Sender Italien*, la trasmittente mobile della Wehrmacht "Radio Fritz", e con l'impianto di Fino Mornasco (dove André Vasseur trasmetteva verso la Francia): ACS, Interno, Amministrazione Civile, Archivi di Stato, 145, Interno DGPS ad Ammin. Civile-Archivi di Stato, 29.4.1956, allegato 2 il lungo *Memoriale* di Angelo Zanessi di Antonio, nato a Udine 4.7.1911, secondo il quale furono registrati su dischi *Decelith* un discorso di Mussolini (anche James Strachey Barnes subito prima del 25.4.1945 registrò testi per trasmissioni radiofoniche mai realizzate: ACS. Barnes, Cassetta 4, 20 e 21.4.1945) e delle lettere di Churchill, lette alla radio da Teddy Church, dipendente di *Stab Waldemar*; copia di questi dischi furono consegnati da Zanessi, (il quale disse di appartenere al corpo medico dell'US e di prestare servizio presso il *Field Security Service* di Como, al magg. Malcolm Smith (sembra nato in Palermo nel 1910 e morto in Como nel 1991). Per l'approntamento della stazione radio ricetrasmittente di Milano con complessi forniti da Italcable, provenienti da Roma: Busta 295, telegramma in arrivo in chiaro, 440 PR, 24.12.1943, Comunicazioni Pession a MAE Gabinetto.

[77] *Bolla*, p. 125. Hidaka fu arrestato a Merano dagli anglo-americani. Si è detto che Mussolini avesse affidato a lui almeno una copia della parte più importante del suo archivio: D. Campini, *Strano gioco di Mussolini*, cit., p. 137; L. Garibaldi, *Mussolini e il Professore*, cit., p. 194, n. 33; *Contini*, p. 28 e 29. Ulteriori complicazioni di questa insolvibile storia discendono, per taluni, dalle vicende di beni appartenuti a Vanni Teodorani. Una foto dei diplomatici giapponesi con Mussolini in: A. Gravelli, *Mussolini aneddotico*, Roma, 1951, p. 56.

[78] Vedi: AUSSME, Carte Amé, L-13, Busta 60, *Il col. Shimizu*, dattiloscritto s.d. Probabilmente è l'impiegato locale assunto nel dopoguerra dall'Amb. Tokio: A. Marieni Saredo, *Ricordi di un diplomatico. Dal Fascio allo sfascio*, Trescore B., 1992, p. 176.

-1945- Elenco delle rappresentanze diplomatico-consolari estere in Italia. **5.8**. Notizie: componenti Amb. Giappone, Gardone-Villa Ruhland; Amb. Croazia, Bellagio, Albergo Grande Italia [e Cortina]; Thailandia, Bellagio e Como (missione militare); Danimarca, Bellagio; Manciukuò, Cortina-Villa Letizia (ministro Lo Chen Pang; Yukitaka Ibuki; Yukio Yamashita); Slovacchia, Bellagio (incaricato d'affari Julius Micko); Ungheria, Bellagio e Milano (CG: Piazzale Fiume, 5 e Via della Passione; ministro Szabó; capo servizio stampa de Pall); numerosi uffici del MCP, Milano (manca il dettaglio);[79] miniera di Predil, di proprietà dell'A.M.M.I.; Convenzione italo-germanica per il trasferimento degli impianti industriali in Germania 29.8.1944 e convenzione aggiuntiva (vedi AUSSME, 7.12.1944).[80] Inoltre, noto appunto DGAC per Gabinetto (31/523, 6.3.1945; vedi Busta 202) perché solleciti ad Amb. Germania le risposte a suoi appunti (fra i quali: amnistia per violazioni di carattere finanziario emanati da Commissario Supremo Litorale Adriatico, vedi *infra* Buste 204 e 206; revoca provvedimento gestione commissariale miniera di Predil dell'A.M.M.I.; revoca provvedimento del Comitato di sorveglianza delle banche di Bolzano per il trasferimento di beni di proprietà bulgara e romena amministrati da E.G.E.L.I.;[81] ricerca quattro vagoni ferroviari con materiale di proprietà del MAI avvistati a Villach; richiesta della fissazione dell'incontro per la firma della convenzione italo-germanica del 28.9.1944 relativa al trasferimento d'impianti industriali in Germania) e appunto preparatorio s.d. dove appunti non inseriti nell'appunto precedente (noto: lettera SSS Mazzolini a Rahn, 31/1859, 30.8.1944, dipinti di musei fiorentini portati in Alto Adige; provvedimenti relativi alla Zona delle Prealpi e Litorale Adriatico). Per altri solleciti o elenchi di pratiche in sospeso con Amb. Germania: Busta 35, **Germania 5.8**; Busta 40 bis, **NNCC** Relazione ecc.; Busta 182, FFAA.

-1945- Copie di appunti e note verbali. **5.9**. Solo elenchi di note.

-1945- Foresteria e mensa per il Corpo diplomatico straniero a Milano. **5.10**.

-1945- Manifestazioni artistico-culturali per il Corpo diplomatico. **5.14**. Notizie: Gino Cucchetti, direttore di "Illustrazione Italiana", conferenza *Universalità della poesia dannunziana* ("**Boll**.", s.n., 11.4.1945); prof. Alfredo Cucco.

---

[79] Era in Via Filodrammatici: *Murgia*, p. 12.

[80] Il testo di questa convenzione (pubblicata in "Realtà Politica", di Milano, 15.3.1945), assieme agli accordi concernenti il trasferimento di materie prime, semi-lavorati e prodotti finiti del settembre 1944 e la convenzione concernente il trasferimento del platino, da valere come convenzione-tipo, furono chiesti dal Pubblico Ministero presso la Corte d'Assise straordinaria di Milano: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, appunto MAE DG Personale I a Ufficio Recuperi, 61/15163/110, 6.12.1945; appunto Gabinetto Ufficio Recuperi Mario Profili per DG Personale I, 364, 19.12.1945.

[81] Le persone straniere di razza ebraica, anche se non residenti nel territorio dello Stato non potevano essere proprietari di beni immobili, mobili, titoli, valori, crediti ecc.; i loro beni erano confiscati a favore dello Stato e dati in amministrazione ad E.G.E.L.I. (D. Legisl. Duce 4.1.1944, n. 2, art. 1 e 7, in "G.U.I." n. 6, 10.1.1944). Con D. Legisl. Duce 4.1.1944, n. 1, loc. ult.cit., era stata disposta la sottoposizione a sindacato, sequestro o liquidazione delle aziende industriali e commerciali esistenti nel territorio italiano ed appartenenti a persone o enti di nazionalità nemica. Lo Statuto fu modificato ed istituito il posto di direttore generale con DM 30.12.1944, 1036, in "G.U.I.", n. 58, 10.3.1945.

-1945- Bozze pieni poteri per firme atti internazionali e ratifiche. **5.15**.

*****Partito Fascista Repubblicano e associazioni dipendenti. **Italia 6.**

-1945- Opera Nazionale Dopolavoro. Mense dopolavoristiche del Ministero (parte generale). Passata a 12/1/25. **6.2.1**. Notizie su: addetto consolare Ercole Viscardi; segretario Angelo Benicà; mensa delle Orsoline.

-1945- Mense del Ministero "Spiaggia d'Oro" [Barbarano]. Passata 12/1/25 A. **6.2.1°**. **Vuoto**.

-1945- Opera Nazionale Dopolavoro. Sezione Ministero Esteri. **6.2.2**. Notizie: console Luigi Bolla[82]; vice console Franco Bobba; cancelliere Alessandro Masnata; ministro Manfredo Chiostri, dg del Personale (gennaio 1945)[83]; vice console Luigi Rivieccio.

-1945- Finanziamenti della Segreteria dei Fasci all'Estero. **6.4**. Federazione Fascista di Nizza (federali: Giovanni Cosola ed Angelo Rosnoni); delegato Segreteria Fasci all'Estero, Mario Niccolini; vice segretario PRF, Antonio Bonino; Casagrande di Villaviera, capo Ufficio II della DGAI[84]; sede milanese del PFR, Via Manzoni, 10.

-1945- Telegrammi da e per la Segreteria Generale Fasci all'Estero. **6.5**. **Vuoto**.

-1945- Segreteria Generale per i Fasci all'Estero. **6.6**. Posta alle dirette dipendenze del PFR dal gennaio 1945 ed affidata al dott. Bonino (Mellini a Servizio consolare Zurigo, 1-253, 17.1.1945).

-1945- Partito Fascista Repubblicano. Ufficio Collegamento PFR e Ministero Esteri. **6.11**. **Vuoto**.

*****1945- Fondazione GILE. **7.1.** Commissario straordinario Dino Secco Suardo ("**Boll**.", n. 75, 16.3.1945).

-1945- Fondazione GILE. Fondi. **7.1.1**.

-1945- Fondazione GILE. Passaggio a Partito Fascista Repubblicano. **7.1.6**. Schema di Decreto Interministeriale per la nomina di un commissario straordinario per la FIE, ex GILE (marzo 1945).

***Stampa. Radiotelefono**. **Cinema. 8.** Cartella riusata, intestata: "Salvacondotto. Billo Margot".

-1945- Stampa italiana. Articoli segnalati. **8.1**. Notizie: assassinio del milite, e astronomo, Giuseppe Loreta (**NO.DE**.)[85]. Dati riassuntivi delle incursioni aeree sul territorio della RSI: bombardamenti 4.541; mitragliamenti 2.252; abitazioni rase al suolo 7.872; abitazioni rese inabitabili 17.409; edifici

---

[82] Suo: *Perché a Salò. Diario della Repubblica Sociale Italiana*, a c. di G. B. Guerri, Milano, 1983, dove la forma diaristica risulta "inquinata" da integrazioni posteriori agli eventi (p. es. a p. 61 in relazione alla carriera politica di Anfuso nel dopoguerra); vedi a p. 106, n. 1: coniugato con una nipote di S.E.R. mons. Alberto Arborio-Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità ed autore di: *Istantanee inedite degli ultimi 4 Papi*, Modena, 1960.

[83] Era dovuto ripiegare da Parigi su Friburgo in B. e, poi, Innsbruck: telegramma in arrivo in chiaro per telefono 7554 PR, 26.8.1944, Amb. Berlino Anfuso a Personale I, in Busta 30, Francia 4/9.

[84] Carte provenienti dalla DGAI (3 casse e 7 sacchi) furono consegnate a Roma da Cossato l'8.8.1945: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, ricevuta di Umberto Rossi (credo fosse stato addetto MAE alla Delegazione mista per il controllo al confine libico della Sottocommissione della CIAF per il Nordafrica: R.H. Rainero, *Il Sahara italiano nella seconda guerra mondiale*, Roma, 2011, p. 66).

[85] G. Pini, *Itinerario tragico*, cit., p. 96.

distrutti 850; morti civili 22.506; feriti civili finora accertati 35.654; morti militari 1.209; feriti militari 1.304 (telegramma in chiaro per telescritto 319/110 PR, 17.1.1945, AP a Amb. Berlino).

-1945- Pubblicazioni di propaganda del Ministero Cultura Popolare. **8.2**. Esisteva un Nucleo Propaganda del MCP. Notizie: *Storia di un anno*;[86] *Le nostre sciagure*; *Discorso del Duce a Milano*; *La Russia di Stalin vista da un comunista americano*; Giorgio Almirante, capo di Gabinetto MCP;[87] CG Innsbruck, R. Cecchi; "Echi del Mondo"; ministro Zimolo, Berna; Abbamondo, reggente la DG Stampa e Radio Estera di MCP-SE; "Rassegna settimanale stampa estera. Edizione riservata"; Cons. Stoccarda, sede di sfollamento di Waldsee, A. Savini.

-1945- "Nota Repubblicana". **8.4**. In: "Corrispondenza Repubblicana", nota 50 (*Torni Toscanini*); documento inviato e ricevuto da Amb. Tokio (telegramma in arrivo in chiaro O. Principini a MAE-AP/Gabinetto, 1247 PR, 2.3.1945).

-1945- Intercettazioni radio. **8.8**. Appunto MAE-Mellini per MCP, 6.4.1945: l'Ufficio Ministero Esteri a Milano (Via XX Settembre 14, Villa Carpegna) è composto da: Sezione Gabinetto; GABAILG-Assistenza Internati e Lavoratori in Germania; GABASD-Archivio Storico

[86] Commenti della stampa spagnola alla pubblicazione della traduzione dell'opera: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 81, Fasc. 1, telespresso 1145/462, Amb. Madrid a MAE.

[87] Il DM 30.4.1944, n 486, in "G.U.I." n. 195, 22.8.1944, derogò per la durata della guerra alle disposizioni vigenti per la nomina del Capo di Gabinetto del MCP consentendo di sceglierlo anche trapersone non appartenenti ai ruoli della pubblica amministrazione ed enti dipendenti.

Diplomatico.[88] Ne era capo l'ambasciatore Rogeri di Villanova[89] al quale doveva essere inviato dal MCP il Bollettino riservato d'ascolto delle stazioni radiotelegrafiche estere (appunto Gabinetto per MCP, 6.4.1945).[90]

-[1945]- Agenzia "Stefani". **8.12**. Notizie: G.B. Costa, già corrispondente a Tangeri, in transito a Madrid (dispaccio 956, Madrid 2.3.1945, Agente RSI in Spagna-ministro plenipotenziario Morreale

[88] L'archivio è composto da una sola busta ed è conservato presso ASMAE; l'inventario è stato redatto da Federica Onelli. Consiste in 28 fascicoli (strano che alcuni fascicoli rechino le traccie di un uso intenso, pur se l'ufficio sarebbe durato solo 13 giorni; dal 12.4.1945 al 25 aprile) per paesi: Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Croazia, Corsica (*La questione della Corsica*, appunto s.d.), Egitto, Estonia, Etiopia, Filippine, Finlandia, Francia (appunto: *Fondamento e sviluppo delle rivendicazioni italiane verso la Francia*, s.d.), Germania (*Flucht deutscher Patente nach Schweden*, in "Der Bund", 31.1.1945; Il proclama di Hitler, in "La Sera", 17.4.1945), Giappone, Grecia, India, Inghilterra, Iran, Jugoslavia, Montenegro, Olanda, Palestina, Polonia, Portogallo, Romania, Russia (appunto di Luigi Villari, *U.R.S.S. Comunismo*, 13.4.1945), Santa Sede, Spagna (*Le relazioni diplomatiche rotte fra Spagna e Giappone*, in "Corriere della Sera", 13.4.1945; *I diplomatici nipponici in Spagna chiedono di essere inviati in Svizzera*, "Il Pomeriggio", 16-17.4.1945; appunto di Luigi Villari, *Penetrazione comunista negli Stati Uniti*, 13.4.1945; **FUORI POSTO, NNCC**: protocollo "in arrivo" e "in partenza" di GABASD, data d'inizio 12.4.1945; Prontuario archivio; Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia; oltre a questi ci sono fascicoli per argomenti vari, fra i quali: Internati e loro rientro in Italia (Elvira Castiglione, SAI, Berlino); Governo di Roma (appunto: MAE. *Rapporti con altri Stati e problemi, rapporti con l'U.R.S.S.*); Resistenza (uccisione del gen. Pietro Pozzi, comandante delle *SS* italiane, nella zona di Domodossola); Conferenza di San Francisco; Musei e opere d'arte (opere d'arte ritovate nelle Marche: da "Libera Stampa" di Bellinzona, 17.1.1945); Agenzie giornalistiche; Giornali e giornalisti stranieri e italiani; Pubblicazioni italiane e straniere; Rassegna della stampa; Questione degli Stretti; Stampa in genere; Schedario informativo su uomini politici e militari italiani e stranieri (notizie tratte da bollettini stampa; noto la scheda sul maresciallo Model, sua difesa dell'Istria e conferma della sua adesione al nazismo dopo il 20 luglio), Materiale nizzardo (copie di documenti datati 1870/1871). Il GABASD era una sezione dell'Ufficio Ministero Esteri, di Milano, costituito il 16.3.1945. Anche GABAILG era una sezione di questo Ufficio ed erano dirette dall'ambasciatore Rogeri, come vedremo coadiuvato, per pochi giorni da Luigi Villari GABASD e GABAILG avevano sede in Milano, Via XX Settembre, 14, Villa Carpegna (Busta 226, Amministrazione 1.11, o.d.s. 17, Personale Chiostri, 16.3.1945; ASMAE, GABASD, L.53, D.1). La lettera di Villari al prof. Luigi Pareti (12.4.1945, ASMAE, GABASD, F.56, D.4) ci consente di sapere che GABASD fu impiantato da Luigi Villari, funzionario in pensione, addetto al MAE, trasferitosi da Roma a Venezia, e giunto il 7.4.1945 a Milano da Venezia, dove aveva prestato servizio presso il MCP, DG Scambi Culturali, diretta da Nino Sammartano, assieme a prof. Nani. Le DG Stampa Estera e Scambi Culturali del MCP erano state fuse ed affidate ancora al prof. Sammartano. Prime traccie dell'attività di GABASD sono del 12.4.1945 quando, a firma Rogeri, fu chiesta copia delle loro pubblicazioni a "Radio Fante", diretta da Bruno Spampanato (*Il libro nero sloveno*), e, a firma Villari al prof. Luigi Pareti, dell'Istituto di Cultura Fascista, Brescia ("Civiltà Fascista"), all'ambasciatore Giovanni Preziosi ("Vita Italiana"), al prof. Francesco Ercole, residente presso il Vittoriale degli Italiani ("Nuova Antologia"). Nella lettera a Pareti, Luigi Villari ricorda i titoli delle sue conferenze: "*Relazioni anglo-russe*" (forse è la conferenza tenuta nella sede romana dell'IS.M.E.O. l'11.5.1942 e pubblicata come: L. Villari, *La penetrazione russa nel Medio Oriente. La via del Caucaso*, Roma, 1942), e quelle tenute presso l'Istituto Veneto di Venezia: "*Conflitti anglo-americani*", "*Liberalismo*". Su quanto precede: ASMAE, GABASD, L.52, C.1 e L.56, D.4. Nei fascicoli che compongono l'archivio di GABASD sono conservati molti numeri del 1945 del "**Boll**.", articoli di Enzo Pezzato da "La Repubblica Fascista" e vi è notizia del progetto di erigere un obelisco quale monumento del cimitero di El Alamein, un'idea che credo sia stata ripresa per l'obelisco che attualmente sorge al centro del cortile del "castello-cimitero" tedesco (GABASD, L.36, A.15, Rogeri a PCM Africa Italiana P.daC. 713, 6/20, 19.4.1945).

[89] *Anfuso*, p. 295. Delfino Rogeri di Villaviera; sposato con l'inglese Guendalina Allen; il 18 o 19.4.1945, assieme alla consorte, era a Milano dove andò a colazione con Jim Barnes, il quale così lo descrive "…*A typical cultured diplomat of the old school, and we discussed frontiers problems. He said the Germans had acted very fairly and impartially on the Transylvanian Commission, of which he had been a member*…" (ACS, Barnes, Cassetta 4, 17/19.4.1945; lettura erronea del nome di Rogeri riscontro in C. Baldoli e B. Fleming, *A British fascist in the Second World War. The italian war diary of James Strachey Barnes, 1943-1945*, London-New York-New Delhi-Sydney, 2014, p. 181).

[90] "…*copie dei bollettini a ciclostile che il Ministero della Stampa e Propaganda distribuiva*, *con le segnalazioni e intercettazioni radio, agli elementi responsabili del Partito e della Repubblica sociale*…": A. Gravelli, *Mussolini aneddotico*, Roma, 1951, p. 319.

a MCP/MAE/Fiduciario di Barcellona/US Agenzia. Vedi Busta 27). Notizie: Spotti, incaricato affari stampa dell'Agenzia in Spagna. Vedi ACS, MCP, Gabinetto I, 10358.[91]

-1945- Abbonamenti, sussidi a giornali italiani. **8.13**. Notizie: "Italia del Popolo", Milano, organo del Raggruppamento repubblicano socialista.

-1945- Richiesta di pubblicazioni per il Ministero. **8.17**.

Busta 4

Tutte le categorie sono **"Italia".**

-Italia- Partito Fascista Repubblicano e associazioni dipendenti. **Italia 6.**

°[1943/1944]- Passaggio dei Fasci Italiani all'Estero. **6.1.** C'è copia del D. Legisl. Duce 23.1.1944, n. 27 e D. Legisl. Duce 25.10.1944, 764, in "**G.U.I.**", 18.11.1944, n. 270, passaggio dei Fasci Italiani all'Estero alle dipendenze del PFR, che li dirigerà attraverso la Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'Estero e d'Oltremare, d'intesa con il MAE.[92] Notizie: Carlo Giglio[93], componente del Direttorio nazionale del PFR, delegato per i Fasci all'Estero e d'Oltremare (aprile 1944); Attilio De Cicco; MAE-Sezione stralcio DIE (gennaio 1944); circolare MAE-Gabinetto 1/2932/C 17-20, 3.6.1944, passaggio Fasci Estero al PFR (altra copia in Busta 41 assieme all'appunto per il Duce del MAE, 27.11.1943); o.d.s. MAE-DIE-A. Rosso a Segreteria Fasci Italiani all'Estero/Comando Generale GILE/DIE/Fondazione Figli degli Italiani all'Estero, passaggio dei beni patrimoniali appartenenti ai Fasci Italiani all'Estero ed alla GILE, a seguito dello scioglimento del PNF e, dunque, della Segreteria dei Fasci Italiani all'Estero e del Comando Generale della GILE, 3.8.1943; o.d.s. MAE-DIE-Mazzolini, 9.10.1943, 53/73509/C, ricostituzione della DIE.

°Dopolavoro. **6.2**. Contiene:

°°[1944]- Dopolavoro del MAE. **6.2.1;**

°°[1944]- Passaggio al PFR delle attività dopolavoristiche all'estero. **6.2.2**;

°°[1944]- Dopolavoro per i lavoratori italiani in Germania. **6.2.3**;

°°[1944]- OND. Mensa "Spiaggia d'Oro" [Barbarano]. **6.2.4**.

°[1944]- Foglio di comunicazioni della Segreteria Generale Fasci all'Estero. **6.3**. Contiene Circolare MAE-Gabinetto, 1/2932/C 17-20, passaggio Fasci all'Estero al PFR (altra copia in Busta 41)[94]; PFR-

[91] Per la fine della pubblicazione del bollettino "Stefani" edito a cura dell'US della Rappresentanza della RSI a Madrid: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 82, Fasc. 2, telegramma in arrivo 3059, 28.4.1945, Amb. Madrid a Stampa MAE.

[92] Sulla estraneità del MAE ai Fasci all'Estero (salvo le attività di Oswald Mosley, suscitatrici di molti problemi con il governo di Londra): F. Suvich, *Memorie 1932-1936*, Milano, 1984, p. 11.

[93] 1911-1976; collaboratore di "Il Popolo d'Italia" e nel 1939 conseguì la libera docenza in Storia politica coloniale, di cui ottenne l'insegnamento nell'Università di Pisa. Nota biografica in A. Pedio, *La divulgazione storica sulla terza pagina de "Il Popolo d'Italia" (1922-1943)*, in Annali Fondazione Ugo La Malfa", XXIV, 2009, p. 245; *L'opera storiografica di Carlo Giglio*, a c. G. Calchi Novati, Roma, 2004.

[94] L'appunto al Duce fu presentato il 24.2.1944: *Bolla*, p. 151. Vedi Busta 33, Miscellanea.

Segreteria Generale Fasci all'Estero e d'Oltremare. Foglio di Comunicazioni, n. 1, 15.1.1944; n. 2, 15.2.1944; n. 4, 15.4.1944; n. 6, 15.6.1944. Il primo delegato fu Carlo Giglio. Notizie: Pino Viola, ex ispettore Fasci Repubblicani per la Grecia; Francesco Rossi; Giovanni Perrone; Giuseppe Pecoraro; Gori Savellini, ex ispettore PFR per l'Egeo.

°[1943/1944]- Finanziamenti della Segreteria Fasci all'Estero. **6.4**. Notizie: Giuseppe Pizzirani, Segretario del PFR; Mario Niccolini, delegato per i Fasci all'Estero; Carlo Giglio;

°[1944]- Elenco delle organizzazioni del Partito Fascista Repubblicano all'estero. **6.7**. Delegati del PFR in: Albania (Edgardo Buonaccorsi), Bulgaria (Guido Grazia), Belgio (Loffredo Morganti), Francia (Raffaele Grana), Grecia (Pino Viola), Giappone (Principini), Olanda (Carlo Rotelli), Romania (Renato Tozzi), Spagna (Mario Niccolini), Polonia (Giulio Gagliarini), Turchia (Guido Marinelli).

°[1944]- Partito Fascista Repubblicano. Situazione interna. **6.9**. Crisi nella Segreteria dei Fasci all'Estero.

-Italia. Scuole. Collegi e propaganda culturale. **Italia 7.**

°Fondazione della GILE. **7.1**. Contiene:

°°[1944]- Collegi GILE. **7.1 parte generale**. Notizie: Renato Bifano; Inno della GILE, sul verso dell'Elenco dei Collegi della GILE, nelle province di Roma, Siena, Firenze, Perugia, Pesaro, Lucca ed Arezzo.

°°[1944]- Fondazione GILE. Collegi GILE. Parte generale. **7.1 parte generale**. Notizie: Collegio Navale della GIL, suo trasferimento all'Alpe del Vice Re, Como.

°°[1944]- Collegi della GILE. Requisizioni. **7.1.4**. Notizie su: Cicognini, Prato.

°°[1944]- Collegio della Fond. GILE di Colle Val d'Elsa. **7.1.1**.

°°[1944]- Collegio GILE di Montepulciano. **7.1.2**.

°°[1944]- Collegio GILE "La Fontina" Castiglione Fiorentino. **7.1.3**.

°°[1943/1944]- Materiali per i collegi GILE. **7.1.5**. Notizie: indirizzo della Segreteria Amministrativa Fasci Repubblicani di Combattimento Estero, Roma, Via Giustiniani, 5; officina e magazzino: Roma, Via Antonio Serra, 91; magazzino: "La Villetta", Roma, Via Levanna; officina: Ciampino, Via Folgarella; Collegio Beda, oggetti di proprietà.

°°[1942/1944]- Passaggio alla Segreteria Fasci all'Estero della Fondazione GILE. **7.1.6**. Il D. Legisl. Duce 23.1.1944, n. 27, passaggio al PFR dei compiti e delle attribuzioni esercitate dall'Ufficio Organizzazioni fasciste della DIE del MAE, non faceva cenno alla GILE; nel fascicolo esiste uno schema di decreto in materia (ottobre 1944). C'è copia di R.D. 7.4.1942, 743, in "G. Ufficiale", n. 162, 11.7.1942, fondazione della GILE.

°°[1944]- Centro addestramento Opera Balilla. **7.1.7**.

°°[1944]- Collegio GILE, Arezzo. **7.1.8**.

°°[1944]- Trasferimento collegi GILE. **7.1.9**.

°°[1943/1944]- Villa Madama. **7.1.10**. Cronaca delle peripezie della Villa, a disposizione del MAE, dove fra gli altri abitò il *SS Obergruppenfuehrer* Wolff[95]. Notizie: Coriolano Pagnozzi, capo di Gabinetto Interni[96]; Villa Savoia, villette amministrate dal Governatorato di Roma;

°°[1944]- Revisione amministrativa e contabile Fondazione GILE. **7.1.11**. Notizie: Michele Barillari, dei servizi tecnici, fratello di Domenico Barillari, impiegato della Fondazione; Ines Ferrari; avv. Michele Lo Balsamo; Francesco Saverio de Bosdari;[97] Manfredo Chiostri; console Giuriati; console generale Carosi, vice dg DIE (ottobre 1943); Casagrande di Villaviera; Bolla, capo Ufficio I Personale (settembre 1944); ministro Rochira; reclutamento allievi da parte del SIM, in ragione delle loro conoscenze linguistiche; Bruno Rao Torres, Capo Provincia di Arezzo (novembre 1943).

°[1943/1944]- Convitto Nazionale Cicognini. Prato. **7.2**.

°[1944]- Collegio femminile S. Ambrogio, Varese. **7.3**.

°[1944]- Comitato Rimpatri. CO.RI. Passata a It 1/17. **7.4**.

°[1944]- Case d'Italia. **7.5**.

°Accademia d'Italia. **7.6**. **Vuoto**.

°[1944/1945]- Istituzioni scolastiche e culturali all'estero. **7.7**. D del Duce, 27.6.1944, n. 784, riordinamento dei servizi nelle suole italiane all'estero, in "**G.U.I.**", n. 275, 24.11.1944; istituzione Ispettorato per le Scuole Italiane all'estero. Notizie: situazione Fasci all'Estero; Biscottini, Venezia; o.d.s. del MAE-DIE 28.4.1944, 51/sg/891, organizzazione dei servizi dell'Ufficio II del DIE (capo ufficio: console Zecchin).

°[1943]- Biblioteche della Comunità israelitica e del Collegio rabbinico di Roma. **7.8**. Sequestro disposto dalle autorità germaniche e revoca chiesta dal Ministero dell'Educazione Nazionale - DG Istruzione Media Tecnica - Biscottini al MAE (155, 14.10.1943).

°Biblioteca di Kassel. Passata a It 19/17. **7.9**. **Vuoto**.

°Associazione Amici dell'Ungheria e Amici della Romania. Passata a It 19/2 il 15.9. **7.10**.

---

[95] *Bolla*, p. 215: nell'agosto 1944 nominato plenipotenziario militare in Italia al posto di Toussaint, il quale aveva preso il posto di Addetto militare (*Militaer Attaché*) dopo von Rintelen (*Moellhausen*, p. 64 e 160, n. 63 era anche generale della *Wehrmacht*).

[96] *De Felice*, p. 121: era stato capo della segreteria particolare del capo della Polizia Senise; nella RSI fu promosso Prefetto e anche Consigliere di Stato. Fu Commissario dell'Interno: *Moellhausen*, p. 210. Segretario di Arturo Bocchini: *Dollmann*, p.10, 317.

[97] Console; vedi qualche sua carta nel sottofascicolo RSI di Girolamo de Bosdari in ASMAE, Personale, Personale cessato 1940-1960, elenco 1, 67. Qui Francesco Saverio appare sia come Bosdari che de Bosdari. Non risulta transitato nel personale del MAE della Repubblica Italiana. Potrebbe essere il capitano avv. F.S. Bosdari che ebbe un ruolo nel Tribunale di Cattaro (durante la repressione della rivolta del Montenegro?). Appare su: *Elenco ufficialed ella nobiltà italiana*, Roma, 1934, p. 128, Francesco Saverio Bosdari, di Raimondo, di Annibale, Nobile del S.R.I., Nobile di Ancona.

°Associazione italo-nipponica. Passata a It 19/3. **7.11**[98]. **Vuoto**. Vedi Buste 26, 64 e 155.

°[1944]-M-G- Soc. Dante Alighieri. Dante Alighieri a Tangeri vedere Spagna 7. **7.12**.

°C/S- Soc. Amici dell'India. Passata a It 19/5. **7.13. Vuoto.**

°Associazione italo-germanica. Passata a It. 19/4. **7.14**. **Vuoto**.

°[1943/1944]- Fondazione Montana e Fondazione Amerigo Rotellini. Borse di studio. **7.15**. Notizie: Biscottini, Educazione Nazionale-Gabinetto; prof. Cesare Fassari; Max Husmann,[99] ritenuto ebreo, sua donazione della Fondazione Montana; famiglia Rotellini, proprietaria del "Fanfulla", Rio de Janeiro; console Mario Sistino; Elio Manca, DIE.

°[1944]- Insegnanti italiani all'estero. Espatrio. **7.16**.

°[1944]- Competenze insegnanti italiani all'estero. Parte generale. **7.17**.

°[1944]- Studenti stranieri in Italia. Parte generale. **7.18**. Studenti dell'Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico Carmelo Borg Pisani, Roma; tra essi, lo studente per la Scenografia, Stanislao Lipinski. Presidente degli istituti era il conte Alberto Bennicelli.

°[1943/1944]- Protezione delle opere d'arte italiane. **7.19**.[100] **JAIA 098593/; 098600/19; 098621**. Beni artistici trasferiti in: Vaticano, Genazzano-Convento di San Pio (elenchi delle opere d'arte tolte al ricovero di Genazzano Convento di S. Pio V, provenienti da Galleria Borghese; Galleria d'arte antica; Galleria Spada; Palazzo Venezia; sculture lignee; strumenti musicali; oggetti vari, fra i quali due paraventi giapponesi a quattro partite) e da qui a Roma[101]; Abbazia di Montecassino; Carpegna. Notizie: Scheibert, Amb. Germania (ottobre 1943); barone Tischowitz; mons. Giacomo Testa; prof. Nogara; Marino Lazzari, commissario Educazione Nazionale-DG Arti; Mons. Celso Costantini; padre Leccisotti; il ministro C. A. Biggini smentì che gli oggetti d'arte esposti a Palazzo Venezia fossero tutti di proprietà del Duce e precisò che i pochi che gli appartenevano gli erano stati restituiti, certo dopo la sua liberazione da Campo Imperatore (Educazione Nazionale - DG Arti III - Biggini a MAE, 5705/ 3 AG, 11.10.1943).

°[1944]- Università per Stranieri di Perugia. **7.20**. Palazzo Gallenga, sede dell'ateneo, occupato dalle truppe germaniche.

°Centro Italiano di Studi Americani. Passata a It. 19/6. **7.21**. **Vuoto**.

°[1943/1944]- Commissione per la revisione dei libri di testo italiani e tedeschi. **7.22**. Commissione prevista dall'art. XXI dell'Accordo culturale italo-tedesco del 23.11.1938.

---

[98] Lo schema di Decreto relativo all'istituzione e riconoscimento giuridico dell'associazione fu approvato dal CdM, su proposta del Ministro della Cultura Popolare, nella riunione del 31.8.1944: *De Felice*, p. 695.

[99] Per il suo ruolo nel negoziato che condusse all'armistizio delle FFAA tedesche in Italia (firmato a Caserta, il 29.4.1945, dal magg. *SS* Max Wenner e dal col. Von Schweinitz): F. Lanfranchi, *La resa ecc*., cit., foto di Wenner dopo p. 68; B. Spampanato, *Contromemoriale*, Roma, 1974, v. V, p. 1190 e 1192. Su Husmann anche: *Fucci*, p. 70 e 187.

[100] *Moellhausen*, p. 211.

[101] *Bolla*, p. 111 e 119.

Busta 5

Tutte le categorie sono **"Italia".**

*Italia. Stampa. Radiotelefono. Cinema. **Italia 8.**

-[1942/1944]- Stampa italiana. Articoli segnalati. **Italia 8.1**. **JAIA 095906/23**. Notizie: generale corpo d'armata Antonio Ollearo, segretario generale del Ministero delle Forze Armate; Concetto Pettinato, *Se ci sei batti un colpo*, in "La Stampa" 21.6.1944; "Marina Repubblicana", n. 2, 1.2.1944; notizie da Tangeri; Gilberto Bernabei, capo di Gabinetto MCP (gennaio 1944)[102]; Conferenza Teheran; Enrico Bianchi, preteso addetto cinematografico in Spagna del MCP (vedi Buste 27 e 107); Mazzucconi, *Roosevelt e Colombo*; P. Monelli, *Un'impresa brillante*, in "Il Primato", 15.11.1942, sui bombardamenti aerei di obiettivi civili (1942, Genova; 1943, Roma): Ministro CP Galli a Ministro AE Guariglia, 28.8.1943, con allegato parere di S.E. Pilotti[103] e Promemoria di Paolo Monelli, non firmato (**JAIA 095910/17**); circolare inviata da Mezzasoma ai Capi delle Provincie in relazione all'appello alla discussione di Giorgio Pini su "Il Resto del Carlino" (allegato a MCP-Mezzasoma a Mazzolini, 9851 GAB, 12.4.1944; **JAIA 095907/9**); copia di "Il Piccolo", di Roma (redattore responsabile Francesco Rea), 25-26.10.1943, dove articoli: *L'esercito nazionale indiano* [di Chandra Bose] *in marcia verso la frontiera* e *I Segretari Generali dei Ministeri tratteranno esclusivamente gli affari della Città aperta di Roma* [nota ms a margine: "*Per il Segr.generale. Conferito con Moell-atti, nel sciocchezzaio*"]. Notizie: Omero Principini; Spinelli, Tokio o Shanghai. **Fuori posto, Spagna 8.1**, 25.7.1944, Bianchi Enrico, addetto cinematografico per la Spagna, inviato da MCP, si è presentato alla Rappresentanza di Madrid (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 7326 PR, 25.7.1944, Repitalia Madrid a MAE Pers. III ecc./MCP).

-[1944]- Occupazione di Roma. **Italia 8.2. JAIA 095924/6**. Il Gabinetto del MAE invita tutte le rappresentanze all'estero a indire riunioni per leggere ed illustrare il messaggio del Duce secondo lo spirito dell'articolo *Roma o morte* apparso su "Corrispondenza Repubblicana" n. 59 (telegramma in partenza per corriere, 5170/823, 14.5.1944, MAE Gabinetto Mellini a Segreteria Fasci Estero; **JAIA 095925/6**).

-[1944]- Processo di Verona. Ritagli stampa. **Italia 8.3**. **JAIA 095927/44**. C'è copia di "Partito Fascista Repubblicano. Bollettino d'Informazioni", n. **6**, Bucarest 15.1.1944; ritagli stampa da Belgrado ("Novo Vreme"; "Donauzeitung"), Berlino, Bratislava, Bucarest, Madrid; copia di "Ardealul", Bucarest, direttore Constantin Hagea, Anno IV, n. 3, 16.1.1944; Mussolini volle sapere

[102] La sua difesa, inclusa l'affermazione di non essere stato il Capo di Gabinetto del MCP, in: "L'Indipendente", 15.6.1945, in ASMAE, Gabinetto 1944-1958, 80, 6 Ris. 1.

[103] Durante la RSI il titolo di "*Eccellenza*" fu abolito; ma era usato largamente; l'Ordine di servizio n. 2 della SPD, s.d., in: L. Galli, *Nuove ricerche sulla Repubblica Sociale Italiana Brescia 1943-1945*, Arco, 2016, p. 126.

se la notizia, pervenuta da Ginevra, apparsa sul notiziario, che in Ungheria era stata celebrata una *Messa da requiem* alla memoria di Ciano, ma qui non c'è la risposta, se mai pervenne (MAE Gabinetto a Raffaele Casertano, 00035, 28.1.1944; **JAIA 095931**).

Fuori posto: Spagna 8.3, telegramma in arrivo in chiaro 8229 PR, 13.9.1944, Repitalia Madrid a Gabinetto, trasmette telegramma di Enrico e Maria Mancini a Rita Colfosco [Claretta Petacci], Villa Fiordaliso: "*Desideriamo urgentemente vostre notizie. Noi bene*". Fu inviato alla destinataria tramite il conte Manzoni, segretario del ministro della CP, Mezzasoma (appunto MAE Gabinetto a conte Manzoni, s.d.).

-[1944]- Nota [*recte*: Note pubblicate da "Corrispondenza] Repubblicana". **Italia 8.4**. **JAIA 095945/74**. Ci sono note pubblicate, in ciclostile, da "Corrispondenza Repubblicana" o, forse, da essa tratte a cura della "Stefani": note n. 48 (*Basta*); 49 (*Se Messene piange*…); 50 (*Torni Toscanini*); 56 (*La favola di Mida*) in S.N. (sigla che è parte del numero del ciclostile) 705, 25.5.1944; 57 (*Il caso del conte Sforza*), in S.N. 721, 28.5.1944; 58 (*Realtà del comunismo*) in S.N. 755, 3.6.1944; 61 (*Cui prodest*) in S.N. 848, 20.6.1944; 64 (*L'anti-Italia ha parlato*) in S.N. 983, 27.7.1944. Infine: "Agenzia Stefani", a. XCI, S.N. (si noti la stessa sigla dei notiziari precedenti) 1425, 7.11.1944, che riporta la nota n. 83 di "Corrispondenza Repubblicana" (*Parabola di tradimento*); corrispondenza relativa al compiacimento del Duce per la pubblicazione da parte di "Voelkischer Beobachter" (c'è il ritaglio senza data, con l'articolo: *Italiens Kriegeinsatz vor Badoglios Verrat*) di una nota di "Corrispondenza Repubblicana (forse la n. 40), relativa al sacrificio sostenuto dall'Italia in guerra, ottenuta grazie l'intervento di Anfuso presso il SSS Steengracht e presso Goebbels, atteso che una sua lettera al capo US ministro Schmidt era risultata inutile (telegramma in partenza in chiaro, 1729/287, 9.3.1944, MAE Gabinetto Mazzolini ad Anfuso Amb, Berlino; Anfuso a Mazzolini, 02641, 31.3.1944, **JAIA 095969/70.1**; Anfuso a Mazzolini, 02757, 4.4.1944, **JAIA 095970.2/71**).

-[1944]- Ente Nazionale Industrie Turistiche. **Italia 8.5**. Notizie: Oreste (o Francesco? Vedi Busta 157) Bonomi e Paola Feippell in Bonomi.

-[1944]- Attualità fotografiche. **Italia 8.6**. Erano inviate all'estero da MCP DG Scambi Culturali Nino Sammartano (a MAE Gabinetto, 878.14, 1°.3.1944) che chiese al MAE se ci fossero rapporti ufficiali del governo della RSI presso i governi di Finlandia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda e Turchia; il MAE rispose che per ora ve ne erano, mentre all'Aja esisteva solo una Gerenza degli Affari consolari (MAE Gabinetto a MCP, 1/01247/17.1/11, 8.3.1944).

-[1944]- Telegrammi da e per MCP. **Italia 8.7**. Notizie: Alfredo Cucco, sottosegretario di Stato al MCP; supplica fratelli Kerschbaumer (vedi Busta 158; vedi Busta 332); Giacinto Lo Faso; signora Radic; dottor Contesse.

-[1943/1944]- Intercettazioni radio. **Italia 8.8**. **JAIA 095975/9**. Notizie: Messa in suffragio del console Filippo de Grenet[104] [assassinato alle Fosse Ardeatine], dell'addetto consolare Roberto Bagli[105] e dell'impiegato del MAE Vincenzo Gentile (c'è anche nota biografica)[106], in "**Boll**.", n. 207, 25.7.1944; cattive condizioni di salute del Duce, notizie diffuse dalla "Reuters"; Bollettino intercettazioni radio del MCP: lo riceveva il SSS Mazzolini che lo passava a Bonarelli[107] e poi lo inviava all'ambasciatore Anfuso, Berlino; ambasciatore Pittalis; Paresce, nominato dg della Stampa (17.9.1943); A. Cantoni Marca, dg DGAC; "London Calling", periodico settimanale che il MCP-Servizio Intercettazioni riceveva fino al novembre 1943 dal MAE.

-Cinematografia. Italia **8.9**. Contiene:

°[1944]- Istituto Nazionale L.U.C.E. Rappresentanti all'estero. **Italia 8.9.1**.

°[1944]- C.E.F.I. Consorzio Esportazione Film Italiani. **Italia 8.9.2**. Trasferito a Venezia; ne era commissario Enrico Bianchi (vedi Buste 5, 27, 51, 107). Notizie: accordo, salvo ratifica da parte del MCP, relativo attività cinematografica italiana in Francia, firmato dai rappresentanti delle Ambasciate d'Italia e di Germania a Parigi (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 2494/361 PR, 1°.4.1944, MAE-Gabinetto a MCP); Scalera Films; C.E.F.I.; Ferrania; Varignani, vice dg Cinematografia e commissario straordinario C.E.F.I.; Toti Lombardozzi [credo si tratti di Lamberto, che dopo la guerra si trasferì in Spagna dove lavorò nel cinema e lì morì intorno al 1995, e non del fratello Ernesto, nel 1945 addetto commerciale in Svizzera e poi passato nel servizio diplomatico; ma il nome di Ernesto appare legato ad operazioni connesse all'ambiente del cinema in: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 110, 16, Azzini a Comitato Centrale di Liberazione Alta Italia, Milano ecc., 5, 6.5.1945], commissario straordinario C.E.F.I., a Parigi per trattative acquisto *films* (marzo 1944); delegati C.E.F.I.: Sampieri, Parigi; Concini e Poli, Berlino; Costa (vedi Buste 1, 3 e 27), Bucarest; De Laurentis, Sofia; G. Venturini, dg dello Spettacolo al MCP.

°[1943/1944]- Film di propaganda. **Italia 8.9.3**. **JAIA 095980/4**. Il cancelliere del MAE Dammar lamenta che il film *Accadde a Damasco* manchi di rispetto alla religione islamica (ottobre 1943).

°[1943]- Film protestati. **Italia 8.9.4**. Protestati: nel senso "oggetto di proteste". Vedi fascicolo precedente: il film offensivo dell'Islam fu ritirato.

°[1944]- Attori cinematografici. **Italia 8.9.5**. Notizie: Annelise Uhlig; TOBIS.

-[1944]- Rassegna Stampa Estera**. Italia 8.10**. Settimanale.

---

[104] Medaglia d'oro al v.m.; fucilato alle Fosse Ardeatine il 24.3.1944.

[105] Medaglia d'argento al v.m.; caduto in combattimento in Corsica il 14.9.1943. Vedi: R. Ducci, *Morte e rinascita di una diplomazia*, in "Mercurio", dicembre 1944, p. 71.

[106] Impiegato, partigiano dei GAP. Fucilato a Forte Bravetta il 7.3.1944.

[107] Foto in: F. Vincenti Mareri, *Una avventurosa carriera diplomatica in Oriente (con testimonianze per qualcuno scomode) 1933-1973,* Sanremo, 2004, edizione privata, p. 63 (copia presso la Direzione della Sala Studio dell'ASMAE).

-[1943/1944]- Comunicati stampa. I**talia 8.11**. Indirizzo DIE nell'ottobre 1943, prima del trasferimento al Nord: Roma, Via Boncompagni, 30.

- Agenzia "Stefani". **Italia 8.12**.[108] Contiene:

°[1943/1944]- Corrispondenti "Stefani". Carlassare Nino. Rossi Orazio. **Italia 8.12.1**. Notizie: G.B. Costa, Tangeri (vedi Buste 1, 3 e 5); Carlassare, Budapest; Rossi, Tokio; Luigi Barzini, presidente "Stefani".

°[1943/1944]- Bollettino e notiziario "Stefani". **Italia 8.12.2**. Notizie: Ernesto Daquanno, direttore generale (Achille Rapetti); "Bollettino Economico Stefani"; direttore [Orazio] Marcheselli;[109] trasmissioni radiofoniche del servizio mondiale della "radio-Stefani", orari e lunghezza d'onda, trasmesso da Berlino, a cura di "D.N.B.", in attesa dell'allestimento della stazione radio trasmittente di Budrio (giugno 1944; vedi Busta 212); ministro Neyrone, Hsinking;[110] MAE-Sede Nord.

-[1943/1944]- Sussidi e abbonamenti a riviste e giornali. **Italia 8.13**. Notizie: Agenzia Economico Finanziaria (direttore: Giuseppe Zambelli; condirettore; Gianni Zambelli; Roma, Via del Gambero, 37); Angelino Corrias, Capo di Gabinetto di MCP (agosto 1943); elenco delle pubblicazioni ed agenzie che si avvalevano di contributi del MAE ("Augustea"; "Il Mediterraneo"; "L'Aviazione") o di abbonamenti ("Politica"; "Il Diritto del Lavoro"; "Fede in Mussolini"; "Il Nuovo Occidente"; "Documento"; "Doc"; "Azione Coloniale"; "Etiopia"; "Gli Oratori del Giorno"; "Autotrasporti e Carburanti"; "Italpress"; Agenzia Economica e Finanziaria"), elenco che che avrebbe dovuto essere rivisto dopo il 25 luglio mentre, dopo l'8.9.1943, i contributi furono soppressi (MAE Gabinetto a A. Corrias Capo di Gabinetto del MCP, 1/4142, 12.8.1943; Angelino Corrias Capo di Gabinetto del MCP a Giuliano Capranica del Grillo Capo di Gabinetto del MAE, 30602 GAB, 8.9.1943; telespresso 1/4410, 22.9.1943, MAE Ufficio C.A.E. il Commissario A. Rosso a MCP Gabinetto).

-[1944]- Ritratti del Duce ed alte personalità. **Italia 8.14**. Primo segretario di legazione Gerhard Gumpert (Buste 1, 3, 27); Fascio e Scuola di Tangeri.

-[1944]- Trasmissione telegrammi per conto del MCP. **Italia 8.15**. Notizie: Tito Schipa, disposto esibirsi per tutto il repertorio, meno "*L'amico Fritz*"; Mocchi, Capo Provincia di Bergamo.

-Pubblicazioni. **Italia 8.17**. Contiene:

[108] Luigi Barzini presidente di "Stefani" e Orazio Marcheselli direttore: "Il Gazzettino", 13.3.1944.
[109] Notizia della nomina in "Il Gazzettino", 25.9.1943.
[110] "Nuova capitale", ora Ch'angch'un. La Manciuria fu dichiarata indipendente dai giapponesi, che l'avevano occupata, il 17.2.1932 con il nome di Manciukuò. A capo di questo stato, dichiarato Impero il 1°.3.1934 , fu posto Pu-yi, già ultimo Imperatore di Cina e già capo dello Stato col titolo di Reggente della Repubblica del Manciukuò, che, quale Imperatore del Manciukuò, assunse il nome di Kang Teh. La festa nazionale cadeva il 1° marzo, anniversario della fondazione dell'Impero: Busta 41, Cer 1/4, Feste nazionali ecc., p. 1.

°[1944]- Richiesta pubblicazioni varie per conto di MCP. **Italia 8.17.1**. Opere: W. Wegener, *Syrien, Irak, Iran*; M. Cuturi, *Sviluppo economico del Giappone*; Giovanni Wian, *Francia 1943*.[111]

°[1944]- Richiesta raccolta pubblicazioni per Ministero Esteri Salò. **Italia 8.17.2**. Richiesta opere per formare, anche secondo le indicazioni di Vitetti, la biblioteca necessaria al funzionamento del MAE a Salò (appunto di Giuriati per l'Archivio Storico-Diplomatico, urgente, 5.10.1943). Notizie: Ismael Herraiz, *Italia fuera de combate*; *Annuario diplomatico 1937*; Caffarelli, *Usi e consuetudini di cerimoniale.*

°[1943/1944]- Pubblicazioni per la Biblioteca del Ministero. **Italia 8.17.3**. Volumi inviati in omaggio dal Partito Nazionalsocialista d'Olanda: *Voor Volk en Vaderland*; *Nationalsocialistische Almanak 1944*. Notizie su: G.M. Nasi, gerente affari consolari d'Italia a L'Aja.

°[1944]- Pubblicazioni per la Libreria di Roma, di Brusselle. **Italia 8.17.4**.

°[1944]- Richiesta di pubblicazioni della Università di Saragozza. **Italia 8.17.5**. Notizie: cap. Marino Belloni, addetto aeronautico a Madrid.[112]

°[1944]- *Parlo con Bruno*. Traduzione in francese di Pierre Pascal. **Italia 8.17.6**. Edito da "Mercure de France", nel 1944, richiesto da MCP.[113] Vedi Busta 328, 6791/141, 14.8.1944.

°[1944]-Volume *Il terrore rosso in Spagna*. **Italia 8.17.7**. Chiesto ad Mussolini. *Recte*: Aunus, *La causa general.*

°[1944]- *Dix-huit ans à Rome* di Vagnière. **Italia 8.17.8**. *Recte*: Georges Wagnière.

°[1943/1944]- Volume *The arab awakening*. **Italia 8.17.9**. Autore: G. Antonius. Diffuso dal Nucleo Propaganda del MCP. Notizie: G., capo Ufficio distaccato MAE di Roma (dicembre 1943).

°[1943]- Volume *Sorelle Materassi*. **Italia 8.17.10**.

°[1943]- Volume *Mussolini* di Giorgio Pini. **Italia 8.17.11**.

°[1943]- Volume *Sturz in den Sieg*. **Italia 8.17.12**. Autore: Leonhard Adelt.

---

[111] Fra i più zelanti componenti della Commissione d'armistizio in Tunisia (assieme a Salimbani, Mengarini e Rossi): *DDF Vichy 1.1-31-12-1941*, doc. 17, p. 42.

[112] Nel periodo 1942-1943 aveva diretto le operazioni di sabotaggio a Gibilterra: M. G. Pasqualini, *Breve storia ecc*., cit., p. 195.

[113] Pierre Pascal (Lille 16.4.1909-Roma 1960, sepolto al Verano nella Cappella Caetani Lovatelli), figlio del chimico Paul Pascal (Saint-Pol 1890-Caen 26.1.1968), allievo di Charles Maurras, studioso di d'Annunzio, amico di Emilio Bodrero, Julius Evola, segretario del "Matin", redattore capo di "La Voix de France" e controllore della radio di Vichy. L'arrivo degli Alleati in Francia sembra lo abbia trovato in Italia, dove Mussolini lo impiegò quale bibliotecario, o uno dei bibliotecari, del Vittoriale. Nel 1942, in previsione della caduta del regime di Pétain, dopo l'occupazione tedesca della Francia di Vichy, tentò di prendere il posto a Roma di Max Bergerre, quale corrispondente di "OFI-Office Français d'Information" e "Havas": ASMAE, MCP, Busta 541. Per dieci anni era stato cancelliere dell'Ambasciata dell'Iran presso la Santa Sede. Su di lui vedi: *Le livre secret de Gabriele D'Annunzio et de Donatella Cross sauvé de la destruction et commenté par Pierre Pascal*, *tome* I, (17.3.1908-23.3.1910), Padova, s.d. ma 1948 (vedi l'indicazione della data in: *Mussolini alla vigilia della sua morte e l'Europa. Colloquio con il poeta francese Pierre Pascal (2 Aprile 1945)*, Roma, L'Arnia, 1948, p. 122, tav. VI), Edizioni Letterarie Il Pellicano [Le Tre Venezie]; H. Coston, *Dictionnaire de la politique française*, 1982, IV. Da non confondere con l'omonimo studioso di cose russe e sovietiche (Issoire 1890-Paris 1983).

°[1943/1944]- Volume *Albania antica e giovane*. **8.17.13**. Autore: Ciro Poggiali; l'editore Edizioni Roma ricevette il contributo del MAE.

°[1944]- "Mostra del Libro" organizzata dalla DIE a Monaco. **8.17.14**.

°[1944]- Opuscolo *How odd of God*, di Douglas Reed. **8.17.15**. Opuscolo.

°[1943]- Pubblicazione *Scritti e discorsi* di Benito Mussolini. **8.17.16**. Autore: Francesco Cosentini, dell'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato. Vedi Buste 1, 48, 101, 141. Notizie su: Friedrich Aug. Simon, Bad Salzungen; "Ordine Nuovo".

°[1944]- Volume *Processo di Mussolini*. **8.17.17**. Titolo originale: *The trial of Mussolini*, di Michael Foot. Opera sconosciuta a Berna. Vedi ASMAE, MCP, Busta 43.

°[1944]- Libro *Mit offenem Visier*. Luise Diel. **8.17.18**. Notizie: Germanico Del Torso, Amb. Berlino. Vedi Busta 325, telegramma in partenza in chiaro, 2798/481, 13.4.1944, MAE Gabinetto a Amb. Berlino. **Fuori posto** rispetto all'oggetto: Hans von Huelsen, *Villa Paolina*.

°[1944/1945]- Pubblicazioni di propaganda del Micup. **8.17.19**. Pubblicazioni citate: *La Russia di Stalin vista da un comunista americano*; *Storia di un anno*; Echi del Mondo; volantini del MCP-Ufficio N.P.; *Il Duce per i soldato dell'Italia fascista repubblicana*; A. Pavolini, *Le tappe della rinascita*; *Il tempo è vittoria*; *Mazzini agli operai italiani*.

°[1944/1945]- Richiesta pubblicazioni per la Segreteria del Duce. **8.17.20**. Maxwell H.H. Macartney, *One man alone. The history of Mussolini and the Axis*. Vedi ASMAE, MCP, Busta 27.

°[1943]- Trasmissioni radiofoniche in lingua araba. **8.17.21**. **JAIA 095985/97.2**. Notizie: trasmissioni Radio Bari;[114] radio clandestina di Roma "Radio Araba" organizzata dal Gran Mufti; ripresa trasmissioni destinate al mondo arabo auspicata dal Gran Mufti; A. Murari della Corte Brà, MAE; Gran Mufti, colloquio con Anfuso;[115] Mohamed Ali Sabri, siriano, dell'Associazione Stampa Estera in Italia; Wael Tawam, siriano;[116] Mohamed el Husseini, egiziano; Mohamed Amin, egiziano; Mahmud Marhaba, libanese;[117] Omar Faruq, tunisino, Merano; Murad; Dafer, Merano; Vahbi el Buri, libico; Ali Scerif, tunisino (vedi Busta 163); il MAE auspica sovvenzioni del MCP per i rifugiati politici arabi (giugno 1944). Vedi Busta 151.

-Giornalisti. **8.18**. Contiene:

°[1944]- Giornalista Petrucci Silvio. **8.18.1**. Corrispondente del "Mattino d'Italia", Buenos Aires.

°[1944]- Giornalista Wey-Buffili. **8.18.2**. Notizie su: questore Linari, Vicenza.

---

[114] Da ultimo: A. Marzano, *Onde fasciste. La propaganda araba di Radio Bari (1934-43)*, Roma, 2015.

[115] Cenni biografici di Hagg Amin el-Huseini (nato in Gerusalemme, 1895), redatti da Ettore Rossi in *Enciclopedia Italiana. Seconda appendice,* v. I, p. 161; R. De Felice, *Il fascismo e l'Oriente ecc*., cit., p. 245 e *ad indicem*.

[116] Vedi ASMAE, MCP, Busta 474, Max Pauly.

[117] Annuncio di sua conferenza "*Gli arabi e l'Asse*" all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, il 18.2.1944: "Il Gazzettino", 17.2.1944.

°[1944]- Giornale "L'Azione Coloniale". Giornalista Pomilio Marco. **8.18.3**. Il Pomilio era direttore (e fondatore) del giornale che si era trasferito a Venezia-S. Marco, Calle Stagneri, 5238.
°[1944]- Giornalista Orsini. **8.18.4**.
°[1944]- Gentizon Paul, giornalista svizzero. **8.18.5**. Residente a Lutry. Notizie: copia di lettera di Mussolini a Gentizon, autore dell'articolo sulla tragedia italiana, pubblicato da "Il Corriere della Sera" (Mussolini a Gentizon, s.d., allegata a MAE Gabinetto a Amb. Berlino, 1/00414/19/12, 11.1.1944); lettera di Gentizon a Mussolini del 1°.5.1944, e la risposta del MAE-Mazzolini, 2.6.1944, che comunica come il Duce abbia letto la sua lettera aperta *La destruction des oeuvres d'art et des monuments historiques. Appel à la Suisse*, 1944 (del quale c'è copia a stampa) sul bollettino speciale di "Stefani-AGEST"[118]. Vedi Busta 29.
-[1944]- Trasmissioni radiofoniche per le Americhe. **8.20**. Ricezione delle trasmissioni in America del Sud. Notizie: Valdani; Scognamiglio; trattative del Governo del Sud con quello brasiliano per la ripresa dei rapporti diplomatici. Vedi Busta 29, Brasile.
-[1943]- Smontaggio e trasferimento delle stazioni radiotrasmittenti italiane. **8.22**. Smontaggio apparati di Italradio e trasferimento al Nord; Italcable trasferisce gli apparati radio per equipaggiare la Stazione di Coltano e sta approntando la stazione radiotrasmittente di Milano che, dal 1°.1.1944, funzionerà per conto dell'Ufficio Propaganda tedesco (telegramma in arrivo in chiaro 440 PR, 24.12.1943, Comunicazioni-Pession[119] a MAE-Gabinetto). Vedi Busta 165.

Busta 6

Tutte le categorie sono **"Italia".**
*[2.10.1943/24.11.1944]- Appunti al Duce. **Italia 9.1.** Vedi *infra* Busta 7. Difficile dire dove – a Roma o a Salò? - siano stati redatti questi appunti quando la data sia priva del luogo di redazione; difficile anche dire – in mancanza di firma – se capo del servizio che li redasse fosse il segretario generale/Commissario Rosso o il segretario generale Serafino Mazzolini. Sottolineo la presenza di certi particolari testuali che potrebbero essere indizio dell'adesione del redattore ad uno dei due governi che si spartivano il territorio italiano. Noto:
°s.d., ma con appunto datato 27.9.1943, udienza Duce: pregiudiziale monarchica "*nostra*" e della grande maggioranza dei colleghi; elenco dei valori (valuta estera e preziosi) in deposito presso l'Ufficio Cassa del MAE.

[118] *Tamaro*, II, p. 370: Gentizon informò Mazzolini, che lo comunicò a Mussolini, che i ragazzi Ciano erano in Svizzera (17.1.1944). Ciano era stato fucilato l'11.1.1944.
[119] L'ammiraglio prof. Giuseppe Pession, già dg delle Poste e Telegrafi e Ispettore Generale della Radio e della Televisione del MCP sembra si fosse trasferito a Verona durante la RSI; fu inserito dagli Alleati nel maggio 1945 nella "*Black list*" dei nominativi ricercati, per essere arrestati ed internati: AUSSME, SIM, Div. 12^. Busta 323, fol. 292729.

°s.d., ma con nota ms. 29.9.1943, *Argomenti di conversazione col ministro Rahn*: Commissario; archivi politici e del Gabinetto prelevati dai tedeschi; cifrari; trasferimento al Nord di Italradio; "*C.D., comunica telegr. In chiaro tramite Esteri per ora e per pochi giorni ancora*".

°2.10.1943, Roma, 1/4550, a firma S. Mazzolini, destinazione all'estero di alcuni capi di rappresentanze, Mazzolini vuole riferire al Duce.

°2.10.1943, elenco del rapporto inviato al Duce, per le decisioni e per la firma: tra l'altro, riconoscimento della RSI da parte dei governi di Bulgaria e Slovacchia, diario redatto da Rosso (vedi Busta 1), firma decreto per la destinazione a Berlino di Anfuso.

°5.10.1943, 1/4463, appunto per il Duce: è stata consegnata al consigliere di ambasciata nipponico Kiuchi copia della lettera di Mussolini a Hitler perché la facesse tenere al suo Capomissione, da qualche giorno a Cortina.

°7.10.1943, 1/4478, appunto per il Duce: medicine inviate al Duce da Berlino (con lettera *AA-Legationsrat* Bruns a *Oberbefehlshaber Sued*, 2.10.1943)[120].

°8.10.1943, rapporto: telegramma 25027 PR, Cons. Tangeri, ricostituzione del Fascio; decreto console generale Guido Galli; consegna piroscafi in Argentia; reggenza Amb. Madrid, Nostini; modalità somministrazione fondi FFAA germaniche.

°20.10.1943, Roma, 1/4605, appunto per il Duce: il governo nipponico ha riconosciuto l'incarico conferito al col. Omero Principini di occuparsi degli interessi italiani in Giappone.

°26.10.1943, rapporto, rassegna stampa tedesca.

°13.11.1943, Roma, appunto per il Duce, 1/4789: distruzioni operate in Val di Sangro e provincia di Chieti dalle truppe germaniche. Distruzione della linea ferroviaria.

°23.11.1943, Salò, 00002/Gab/4, appunto di trasmissione Rassegna stampa dal 4 al 16.11.1943, di Amb. Berlino.

°17.12.1943, Q.G., appunto, invio a Mussolini, tramite Principini, di un amuleto proveniente dal tempio di Kioto dedicato al Dio della guerra dove si era celebrata la festa 25ennale della Vittoria; con album recante le firme dei 450 partecipanti.

°19.1.1944, lettera Amb. Berlino-Anfuso a Mazzolini, allegato rapporto-appunto, ricevuto da Amb. Germania, s.d. ma successivo all'8.9.1943, situazione in Turchia della rappresentanza diplomatica e dei consolati italiani[121]; l'ambasciatore Rocco era in trattative per stipulare un mutuo di Lit. 500.000 con: l'ex [?] armeno Chekergian, Pellegrino, fornitore di generi alimentari ai militari di Rodi, Schnur e Caivano; ristabilito il collegamento col governo di Bari Amb. Ankara ricevette da Badoglio l'ordine di ridurre il personale al minimo, ordine trasmesso a CG Istanbul il 24.11.1943; Istanbul preparò un

[120] *De Felice*, p. 61.
[121] *Il MAE al servizio del popolo italiano ecc*., cit., p. 87.

piano che inviò all'amb. Rocco, richiamando la sua attenzione sul RD 18.1.1943; è stato disposto il trasferimento a Istanbul dei dipendenti dei consolati di Adana[122] e Iskenderun (Alessandretta) che persero tutti i loro beni e furono tenuti lontani dagli uffici del CG Istanbul perché erano state riscontrate gravi irregolarità negli uffici dove prestavano servizio. Notizie: addetto navale Bestagno; addetto commerciale Bariggiani; Guglielminetti; Fabre; Abd el Kadir; Spacca e signorina Fassino: aderirono ai fascisti e furono assunti dal Cons. Sofia.

°s.d., senza luogo, appunto per il Duce, contributo della Federazione Nazionale della Seta ai pacchi che saranno inviati da Servizio Assistenza Internati di Verona.

°6.3.1944, Sede, appunto per il Duce del Commissariato Nazionale per i Prezzi[123], Carlo Fabrizi: situazione nelle Prealpi e Litorale adriatico quanto alla fissazione dei prezzi. Notizie: dott. Rentrop; delegato Commissariato tedesco dei Prezzi; Comando *Militaerverwaltung* di Verona; Ditta Gaslini, olio di semi; Soda Solvay, stabilimenti di Rosignano e di Monfalcone; miniere di Udine; bauxite dell'Istria; piombo del Predil; mercurio dell'Idria, alluminio di Bolzano.

°26.5.1944, PC 305, appunto per il Duce: nonostante l'opposizione del ministro Moroni, nel corso di un colloquio con il segretario particolare di Mazzolini (?), forse presso Amb. Germania, il segretario di Stato Landfried ed il consigliere di ambasciata Boch, hanno insistito perché una sezione delle Finanze si trasferisca nel Grande Albergo di San Pellegrino, dove già sono il Ministero dell'Agricoltura e la Sezione Economica germanica; il trasferimento era condizione per consentire l'attuazione delle disposizioni per il settore prezzi e prodotti agricoli.

°1°.6.1944, appunto di AG 31, Amb. Germania il 26.5.1944 ha comunicato che il DL 29.8.1941, n. 913, vieta durante lo stato di guerra la vendita di automezzi e loro parti a stranieri; poiché il RACI di Firenze si è attenuto alla norma chiede se non sia il caso di escluderne l'applicazione ai cittadini ed uffici tedeschi.

°14.6.1944, PC 305, AG 31, appunto, danni subiti dai connazionali residenti nelle Alpi Marittime per attentati terroristici, opportunità di prevedere il risarcimento da parte dello Stato.

°23.6.1944, PC 305, appunto per il Duce: il governo del Sud ha in progetto di costituire una società per l'esercizio delle linee aeree italiane che sostituisca Ala Littoria e L.A.T.I.; perciò è opportuno che Ala Littoria riprenda l'attività in Spagna; notizia inviata dal cap. Marino Belloni, addetto aeronautico a Madrid. Vedi Busta 77.

[122] Istituito almeno fin dal 1922. Vi operavano i servizi informazione italiani.

[123] Aveva sede a Padova: *M. Borghi*, p. 345, n. 107. Fabrizi dipendeva direttamente da Mussolini ed il suo ufficio aveva sede ad Orzinuovi, come anche a me risulta dalla documentazione del fondo qui esaminato: *Klinkhammer*, p. 226 che esamina a lungo ed esaurientemente la questione "prezzi" ed il ruolo giocato in questa vicenda dal generale Pollina e dal generale Arturo Cerrato, comandante della Guardia di Finanza.

°6.8.1944, PC 305, plico diretto al Duce, contenente: appunto riapertura consolati sovietici in Bulgaria; telegramma Amb. Tokio 06705/1324, 2.8.1944; attentato a Hitler, telespresso 06646, 2.8.1944, Amb. Berlino; telespresso 06704/1323, 2.8.1944, Amb. Berlino, con appunto su personalità Karl Goerdeler [arrestato, grazie ad una spiata, il 12.8.1944 e giustiziato, *recte* assassinato, il 2.2.1945][124]; telespresso Amb. Berlino 06607/1301, 2.8.1944, trasformazione internati militari in lavoratori civili; lettera 305, 3.8.1944, Cons. Spagna a Milano, ingresso in Spagna della missione del MCP; verbale interrogatorio autiere Vincenzo d'Ingeo.

°8.8.1944, carte inviate in visione al Duce: telespressi Amb. Berlino 1309, 1319, 1340 (potrebbe essere quello in Busta 91, Turchia 1.1); appunto discorso Ministro d'Ungheria in occasione presentazione credenziali; traduzione del libro *La congiura contro la Croazia*; lettera generale Szabo; telegrammi di auguri dei Fasci L'Aja e Parigi; articolo tedesco sulle divisioni italiane; telegrammi viveri per gli internati; auguri di Casertano e Colonia italiana in Ungheria.

°10.8.1944, carte inviate al Duce, in visione, per la decisione e per la firma: telespressi da Belgrado 1200/740, 1185/730, 1189/733; articolo di Anfuso su "Berliner Boersen Zeitung"; appunto sul viaggio di Mazzolini a Berlino; proposte di onorificenze Aquila Romana e doni; firma delega stipendi.

°18.8.1944, PC, elenco carte: viaggio Mazzolini in Germania; telegramma 13 da Nanchino, situazione nazionali in Cina; telegramma 124, consolati U.R.S.S. in Bulgaria; telegramma 135, relazioni fra Bulgaria, U.R.S.S. e Turchia.

°20.8.1944, PC, elenco delle carte inviate in visione al Duce: telespressi 07233/1444 e 07244/1445 da Berlino; 909/34 da Bratislava, 5379/936 da Madrid; telegramma 40 da Brusselle.

°22.8.1944, PC 305, carte inviate in visione al Duce; telegrammi da Metz, Bucarest, Parigi, appunto relativo a Roma liberata; telegramma Capo dello Stato della Birmania; due rapporti addetto stampa a Budapest; bombardamento della Cappella della Guardia a Londra; rassegna stampa tedesca; nota 4435, libri di testo scolastici della Zona del Litorale, telespresso 7221/1441, Amb. Berlino.

°25.8.1944, carte inviate al Duce dal Segretario generale del MAE (carica soppressa): appunto relativo a telegramma al Primo Ministro del Giappone; telespressi Berlino 07520/, 07518, 07559; nota n. 020 bml del 22.8.1944 del Ministro dell'Economia Corporativa.

°5.9.1944, elenco carte in visione al Duce: ordine del feldmaresciallo Kesselring per le operazioni contro i ribelli in Italia; telegramma 1451/843, da Belgrado sulla situazione in Serbia.

°24.11.1944, PC 305, appunto per il Duce: segnalazione al Duce della liberazione di Piscicelli, arrestato a Riva per connivenza con i ribelli, estraneità del MAE al provvedimento (24.11.1944).2

-[1943/1944]- Appunti al Segretario Generale. **Italia 9.2**. Notizie: trasformazione dei Commissari dei Ministeri (scelti con criteri tecnici fra funzionari apolitici) in Segretari Generali, provvedimento, di

[124] *Anfuso*, p. 354 che descrive l'ambiente berlinese nell'approssimarsi della fine.

natura terminologica, auspicato da Mussolini, comunicato a Giuriati da Moellhausen di Amb. Germania: trasferiti i Ministri al Nord, proseguirà a Roma l'attività dei Ministeri [mi chiedo: cosa dovevano essere quelli del Nord?] ed i Segretari Generali saranno assistiti da delegati germanici; "…*E con lunedì prossimo S.E. Mazzolini potrà assumere le funzioni di Commissario sinora tenute da S.E. l'ambasciatore Rosso*…" (appunto, 2.10.1943); Centro Italiano Studi Americani, presidente Alberto Asquini (Commissario dell'IRI[125]), Associazione Amici del Giappone, presidente Pompeo Aloisi, Ufficio India ed Amici dell'India (riduzioni contributi a: prof. Schedai [o Shedai], principe Hedayat Ullah; cessazione contributo al prof. Tucci), Aman Ullah, re dell'Afghanistan, riceve dal Gabinetto del MAE il contributo mensile di Lit. 20.000; appunto DAT per il Gabinetto, 9.10.1943); comunicazioni di Anfuso da Berlino a Giuriati circa le adesioni: reticenti Barbarich e Barone che in caso di rifiuto potrebbero essere di nuovo internati, Silenzi atteso per il 26.10.1943 (appunto per il Segretario generale, Roma 25.10.1943); assegnazione uscieri agli uffici del MAE a Salò (appunto Gulli per il Gabinetto del MAE, Salò 15.11.1943; **Pos. Pers**., prot. 102, 17.11.1943); Caffarelli sarebbe a Roma; comunicazione di Anfuso da Berlino: sollecita invio delle credenziali Odenigo, ha concretizzato la questione dei versamenti dei Marchi (un'annotazione di Mellini per Nonis suggerisce d'informare Anfuso delle pretese di Amb. Germania al riguardo dei Marchi, cioè, a mio parere, dell'anticipo di RM liberi 1 milione; appunto Segreteria particolare Ministro per il Segretario generale, Salò 10.1.1944); comunicazione Anfuso da Berlino: nominerebbe reggente CG Amburgo l'ex segretario generale di Berlino geometra Alberto Savini; rientrerà in Italia il vice console Aillaud, già a Praga, elemento sorvegliato perché pericoloso; Seganti, arrivato a Berlino, si occupa dell'Ufficio Internati;[126] urge dare conferma a Morreale della nomina di Attangeli quale delegato del Fascio; i Fasci in Germania continuano ad interferire (appunto per il Segretario Generale, 26.1.1944).

- Gabinetto del Ministro e Sottosegretario. Italia **9.3**. Contiene:

°[1944/1945]- M-G- Appunti e ordini di servizio relativi al Gabinetto. **9.3.1**.

°[1944]- M-G- Riunioni del Sottosegretario di Stato con i Direttori generali e Capi servizio. **9.3.2**. Noto: ordine di servizio n. 54, MAE-Gabinetto, 7.7.1944, 1/3415/18-5, ogni mercoledì avrà luogo una riunione dei direttori generali e capi servizio, la prima ebbe luogo il 12.7.1944 per esaminare sette questioni, fra cui lo stato delle relazioni politiche e diplomatiche e degli scambi commerciali con i vari paesi (vedi altra copia in Busta 170; e Busta 1).

[125] "Il Gazzettino", 7.10.1943.

[126] Seganti, in servizio presso Amb. Berlino, si occupò dei contatti con i governi danese, finlandese e svedese: Busta 47, Rapporti italo-danesi, italo-finlandesi e italo-svedesi.

°[1943/1944]- M-G- Formazione del Gabinetto del Ministro [era Mussolini]. **9.3.3**. Notizie: capo di Gabinetto Camillo Giuriati e segretario particolare il prefetto Giovanni Dolfin[127] (telegramma in partenza in chiaro, 257/26 PR, 15.12.1943, MAE-Gabinetto Mazzolini a PCM). *Aliunde* il console Giuriati risulta in servizio presso l'Ufficio Staccato di Roma.

°[1944]- M-G- Turno dei giorni festivi. **9.3.4**. Ordine di servizio MAE-Personale I, Mazzolini, n. 92, 13.12.1944.

-Dir. Gen. Amministrazione Interna. **9.5**. La cartella riusata era intestata "Ministero Esteri. Gabinetto. Nagi Schaukat. Ministro irakiano. Pos. Pers. 15 (Nom. Div.)". Contiene:

°Appunti varii per la Dir. Gen. Amministrazione. Italia **9.5.1**. **Vuoto**.

°[1944]- M-G- Sollecito pagamenti conti e fatture per conto di terzi. **9.5.2**. Notizie: Gestione di stralcio del cessato PNF presso Rag. Gen. Stato,[128] ispettore generale capo G. Montefusco, fatture a carico Federazione Fasci di Combattimento di Milano della Casa Editrice Ettore Padoan, Milano; Cetra spa, Torino, fatture a carico MCP Albanese, trasmesse a MAE Ufficio staccato di Roma, non essendovi a Salò documentazione relativa al bilancio delle Isole Jonie.

°°[1944]- M-G- Spese missione tedesca in Italia per celebrazione ventennale. **9.5.2**.

°°[1944 recte 1942]-M-G- Spese incontro Livorno tra Ciano e Serrano Suñer [nel giugno 1942]. **9.5.2**.

°°[1943/1944]- M-G- Spese convegno di Socchieva. Italia **9.5.2** [già 18/1]. Comune vicino Udine; ebbe luogo nell'agosto 1943, certo in occasione dell'incontro di Tarvisio (7.8.1943). Notizie: G. Burloni, Beluno, Via Loreto, 8, Fotografo, in assenza del servizio L.U.C.E.; prefetto commissario Belluno Silvetti.

-[1944/1945]- Servizio automezzi. Precedenti vedere 6/27 (cap. Minelli).[129] **9.6**. Il servizio era affidato all'Ufficio II della DG Amministrazione Interna.

-Gab. **Italia 9.7.1**. **JAIA 097287/300**. Contiene elenchi di valori in valuta estera e di valori appartenenti a terzi (allegati ad appunto di DGAI II-Casagrande di Villaviera per Gabinetto, 64/129/19, 11.12.1944, **JAIA 097291**); furti avvenuti negli uffici della DGAI al Convento delle Orsoline, Salò, e nella Pensione Santa Maria, Barbarano (DGAI a Uffici della DG, 67/506, 5.2.1945, **JAIA 097287**).

-[1944/1945]- Direzione Generale Affari Commerciali. **9.9**. È stato fatta copia dell'elenco degli appunti di DGAC ad Amb. Germania rimasti senza risposta (promemoria DGAC per Amb. Germania, 2.1.1945; appunti: 41/00407, 02429, 03090, 03155, 03196, 03245, 03257, 03264, 03334) che sarà

[127] Proveniva dalla carriera prefettizia: *Bolla*, p. 192. Fu (dal 6.10.1943?) il primo segretario particolare di Mussolini durante la RSI. Gli succedette, il 28.3.1944, Ugo Cellai; sostituito, dopo un anno, il 27.3.1945 dal prefetto a disposizione Luigi Gatti. Dal 1°.4.1944, un ruolo nella segreteria particolare sembra lo abbia avuto anche Vittorio Mussolini, capo di una sorta di "*consiglio di famiglia*": *Bolla*, p. 158 e 163; *De Felice*, p. 512.

[128] DL 2.8.1943, n. 704; D. Duce 29.1.1944; D. Legisl. Duce 29.6.1944, n. 613, in "G.U.I.", n. 232, 4.10.1944.

[129] Cesare Minelli, eugubino, era nipote di Mazzolini: *Bolla*, p. 60.

consegnata ad un funzionario di quella rappresentanza, con raccomandazione verbale (appunto Gabinetto Mellini per DGAC, 1.9, 2.1.1945; copia dell'elenco anche in Busta 226)

-Ufficio Cerimoniale. **9.11**. Contiene:

°[1942/1944]- Precedenze. **9.1.1**. C'è copia di: *MAE-Cerimoniale. Ordine delle precedenze fra le varie cariche e dignità a Corte e nelle funzioni pubbliche, RD 16.12.1927, n. 2210 e successivi*, Roma, 1942.

°[1944]- Spese in occasione di visite o soggiorno di personalità straniere. **9.11.2**.

°[1944]- Auguri e condoglianze a personalità straniere. **9.11.3**. Capo Provincia di Brescia, Innocente Dugnani (maggio 1944).

°[1944]- Telegrammi e lettere di condoglianze per la morte di personalità straniere. **9.11.4**. Notizie sul sottosegretario di Stato Habicht (marzo 1944).

°[1943]- Appunti e promemoria. **9.11.5**. Ritiro materiale MAE dalle romane Ville Piacentini (Via della Camilluccia, 86), Colonna e Respighi già utilizzate dal MAE (appunto per il Cerimoniale 1/4539, 11.10.1943; vedi Buste 7 e 94).[130]

°[1944]- Trasferimento Ufficio Cerimoniale da Venezia a Bellagio. Alloggi funzionari ed impiegati. Passata tutta la pratica in Italia 5.10. **Italia 9.11.6**. Composto a Bellagio dal capo ufficio console generale Guido Sollazzo, console generale Paolo De Simone, console Lo Russo, addetto consolare Palamenghi Crispi (appunto per il Personale ecc. 1/4400, 12.9.1944).

-[1944/1945]- Busta 6. Appunti vari. DGPA Interni. Uffici Min. Est. Milano. **Gabinetto. XVI-A.11**. Schede di personale di Milano e di Salò. Notizie: Filippo Crudelini; Ercole Viscardi; Bruno Diamantini; Marcello Borgianni; Folco Zugaro; Vittorio Veschi, Ernesto Venezia; Gino Casteneto; Giuseppe Aureli; vice brig. RRCC Angelo Pavanello, Adriana Della Pietà, milite GNR Adriano Bonora ed altri. Segnature categorie archivistiche apposte sulle carte: XVI-V/4; XVII. D/17; C 1. A 10-XI. Carte trattate da Uffici 62 e 63 di protocollo; cioè Personale, Ufficio IIe III.

-1945- Pacco 6. Cadenabbia. Personale. Salò. **Pos. XIX-P.7** [segnatura apposta anche sulle carte; cartellina MAE del 1948]. Elenco personale di Cadenabbia, Venezia, Verona, con persone a carico e data del loro arrivo al Nord,.

*Ufficio Intendenza. **Italia 9.12**. Contiene:

-[1944]- Armadi corazzati e cassaforti Ambasciata di Parigi. Italia **9.12.1**.

-[1944]- Biciclette. Italia **9.12.2**.

---

[130] Villa Piacentini era chiamata dal proprietario-progettista Marcello Piacentini (Roma 1881-1960): Villa Quota 110, certo dall'altezza sul livello del mare del sito dove sorgeva. Anche Villa Incisa, all'Olgiata, dopo essere stata la sede della cerimonia di armistizio con la Francia, fu adibita alle riunioni in materia di trasporti fra il Comando Supremo italiano e OKW: *Moellhausen*, p. 207, n. 74. Sulle peripezie subite da Villa "I Pini" di Respighi: L. Verdi, *Famiglie e case di Ottorino ed Elsa Respighi*, Treviso, 2020, p. … Anche Villa Gaggia dove ebbe luogo l'incontro di Feltre (19.7.1943) era di proprietà privata, eppure fu utilizzata per un incontro di Stato e l'alloggio dei partecipanti (D. Grandi, p. 253).

-[1944]- Consegnatario. Italia **9.12.3**.

-[1943/1944]- Centralino e apparecchi telefonici. Italia **9.12.4**. Indirizzi di uffici del MAE: Villa Vighenzi; Villa Simonini, Salò (centralino; ufficio di Maurizio Lodi Fé[131]); Palazzo Martinengo (Intendenza), Villa Santa Maria, Barbarano.

-[1944]- Cristalleria e vasellame di gala. Italia **9.12.5**. L'abitazione di Mazzolini era a Villa Portesina.

-[1944]- Divisa uscieri. Italia **9.12.6**.

-[1944]- Gratifiche al personale salariato o di altre amministrazioni. Italia **9.12.7**.

-[1944]- Lavori e materiale per la sistemazione alloggi del personale. Italia **9.12.8**. Ufficio del MAE: Collegio S. Orsola, Salò; Foresteria Villa Caldirola. Notizie: console generale Romeo Montecchi Palazzi.

-[1944]- Marche consolari. Italia **9.12.9**.

-[1944]- Richieste oggetti di cancelleria per gli uffici del Gabinetto. Italia **9.12.10**. Indirizzi: Villa Luisa.

-[1944]- Richieste varie per conto di altri uffici. Italia **9.12.11**. Notizie: a Villa Simonini aveva sede l'Ufficio Postale; col. L. Antolisei, capo dell'Intendenza.

-[1944]- Richieste prodotti contingentati per il personale. Italia **9.12.12**.

-[1944]- Richieste di materiale. Macchine da scrivere addizionatrici. Italia **9.12.13**. Notizie: signorina Paolini; vice console Cesare Winspeare Guicciardi.

-[1944]- Richieste al Provveditorato dello Stato. Italia **9.12.14**.

-[1944]- Servizio Intendenza. Gestione gen. [Raimondo] Zamponi. Italia **9.12.15**. Il 16.3.1944 fu soppresso l'Ufficio Collegamento di Brescia (generale Raimondo Zamponi; addetti: magg. Salvo, Ferrari) e le sue mansioni affidate al Servizio Intendenza (t. col. L. Antolisei), Il gen. Zamponi continuò a risiedere a Brescia e fu incaricato di mantenere il collegamento con Finanze, Istcambi, Prefettura ed altri uffici governativi con sede in Brescia. Vedi Busta 7; Busta 14, fascicolo Salvo e Busta 16 fascicolo Zamponi.

-[1944]- Tabacchi. Italia **9.12.16**.

-[1944]- Timbri e sigilli con il nuovo stemma dello Stato. Italia **9.12.17**. C'è copia della circolare del PCM-Gabinetto-Barracu a tutti i Ministeri ecc., 31.3.1944, 2252 - 169 Sot. i) – XV - P., stemma e sigillo dello Stato; D. Legisl. Duce, 23.1.1944, n. 15, in "**G.U.I.**", n. 38, 16.2.1944. Notizie: elenco

[131] Sulla asserita doppia veste del Lodi Fé il quale, figlio del ministro di 1^ Luigi Romano Lodi Fé, accettò di prestare servizio al MAE di Salò per poter uscire da un campo di internamento tedesco per ufficiali: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, 9/17, M. Lodi Fé, MAE, appunto, 7.8.1945. Sulla consegna a Lodi Fé, rappresentante del CLN, delle lettere intercorse fra Hitler e Mussolini da parte dell'ex Capo di Gabinetto del MAE di Salò, Mellini: P. Pisenti, *Una repubblica ecc*., cit., p. 229.

delle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero della RSI; Fascio di Cracovia-Don Giovanni Mazzoni, Westring 36, segretario di zona C. Guffanti.
-[1944]- Approvvigionamento carbone e legna. Italia **9.12.18**. Indirizzi di uffici ed alloggi del MAE: Orsoline; Albergo Metropoli, Salò; Albergo Sport; Pensione Barbarano; Albergo Roma.

Busta 7

Tutte le categorie sono **"Italia".**
-1945- Uffici del Ministero. Amministrazione Centrale. **Italia 9.**
°1945- Richieste di cancelleria e materiale vario per gli uffici del Gabinetto. **9.1.3**.
°1945- Assegni di Gabinetto. **9.1.4**.
°1945- Udienze per il Duce. **9.1.5**.
°1945- Direzione generale del Personale. **9.5**.
°1945- Servizio automezzi. **9.6.1**. Capo servizio cap. Cesare Minelli.
°1945- Servizio annonario. **9.6.2**. L'Ufficio Annonario era retto dal vice console Vittorio Veschi.
°1945- Direzione generale amministrazione interna. **9.7.**
°1945- DG Amministrazione Interna-DGAI. Ordini interni della DGAI. **9.7.1**. **Vuoto**.
°1945- DG AI. Ufficio Cassa. **9.7.2**.
°1945- Valori di terzi in deposito nella Cassa del Ministero. Vedere It 9/13/2 C-1944. **9.7.2a**. Giacenza di cassa al febbraio 1944 circa Lit. 8,6 milioni.
°1945- Ufficio Cassa. Istruzioni per i movimenti di cassa. **9.7.2.b**.
°1945- Ufficio Cassa. Istruzioni per i movimenti di cassa. **9.7.2.b**.
-[1945]- Archivio-**It 9.8** [segnatura che appare sulle carte]. Il PFR (Bonino) lamenta che la DIE si sia trasferita da Cadenabbia vicino al confine svizzero, rifiutando una villa a S. Felice del Benaco (PFR-Bonino a Anfuso, 13.4.1945, 2584, riservata personale). Fu risposto dal MAE che parte degli uffici della DIE si erano trasferiti a Milano e che altri avrebbero occupato la villa di S. Felice (Anfuso a Bonino, 16.4.1945, 1/1555).
-1945- Ufficio Collegamento Bellagio. **9.9**. Viene chiesta al Capo Provincia Nicoletti di assicurare la protezione armata al Grande Albergo dove aveva sede l'ufficio.
-1945- Ispettorati di frontiera. Delegazioni di zona. Parte generale. **9.10.1**. **Vuoto**.
°1945- Delegazione di zona Verona. **9.10.6**. Effetti del bombardamento del 4.1.1945.
°[1944/]1945- Ispettorato di frontiera Ventimiglia. **9.10.9**. Effetti dei recenti bombardamenti.
-1945- Ufficio Collegamento Milano. **9.11**. Contiene:
°[1945]- Richiesta di fondi. **9.11.A.**
°[1945]- Richiesta materiale vario. **9.11.B.**

°[1945]- Trasferimenti di personale. **9.11.C**.

°[1945]- Ordini di servizio. **9.11.D**. Capo dell'Ufficio di Collegamento era l'ambasciatore Rogeri; era composto da due sezioni: Sezione Lavoratori, console Vittorio Sandicchi e la Sezione Internati, console Luigi Gabriele Asinari Sigray di San Marzano. Angelo Benincà era il Segretario servizi tecnici. L'ufficio aveva sede in: Via Tamburini, 8; Villa Carpegna, Milano, Via XX Settembre, 14; Villa Maria Luisa, Milano, XX Settembre, 12[132].

°[1945]- Ufficio Collegamento Milano. Parte generale. **9.11.E**.

°[1945]- Requisizione locali. **9.11.F**. Villa Carpegna, requisita da Pref. Milano per il MAE con Decreto 11897 dell'11.1.1945, fu pretesa dalla *Militaer Kommandantur*-Ufficio Alloggi-*Quartier Amt* (capo ufficio il cap. Krueger) per la *Feld Polizei*. I tedeschi offrirono di concedere al MAE Villa Falk, Milano, Via Tamburini, 10, requisita il 25.3.1945, peraltro, era affisso un cartello di protezione dell'Armamento tedesco (*RuK*). Notizie: Rivelli, E.I.A.R.; villa di Brusadelli, già requisita dai tedeschi ed in parte occupata (vedi Busta 106).

-[1944/]1945- Ufficio Assistenza Italiani [o: Internati e] Lavoratori in Germania-GABAILG. **9.12**. Segnalo: elenco dei dipendenti che si sarebbero trasferiti a Milano perché assegnato a GABAILG (aprile 1945); *curriculum vitae* (**Allegato 82**) di Luigi Villari,[133] in servizio presso il MCP-DG Scambi Culturali, Venezia;[134] Giovanni Mayr, segreteria particolare SSS-MAE; Alfio Taglioli, già a Berlino; Franco Durazzo; Luigi (?) Bobba; o.d.s. MAE-Personale-Chiostri, n. 17, 16.3.1945: costituzione (1°.3.1945) dell'Ufficio MAE di Milano, con sede in Villa Carpegna, composto da: Sezione Gabinetto, GABAILG, GABAST o GABASD (Archivio Storico Diplomatico). Notizie:

[132] Sulle vicende dei fondi necessari all'allestimento di questo ufficio e all'arresto del comandante della "Pasubio", "Vero" Marozin: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, 9/11, Benincà, Promemoria, 5.8.1945; Ufficio Recuperi-Cossato, appunto per il Gabinetto, 17.9.1945.

[133] Nato a Firenze nel 1876, figlio dello storico Pasquale Villari e di Linda White (1836-1915), vedova del mercante di seta Vincenzo Costanzo Mazini (1829-1869); morì a Roma nel 1959. Parte del suo archivio e quello del padre sono presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma; alcune foto e libri sono segnalati in *National Trust Collections*. Dopo l'8 settembre ripiegò a Venezia dove, pur essendo in pensione, fu addetto alla DG Scambi Culturali del MCP, diretto da Nino Sammartano, certo per utilizzarne la perfetta conoscenza dell'inglese. Ad aprile 1945 si trasferì a Milano dove fu addetto all'impianto e direzione del GABASD, che faceva parte del Gabinetto MAE, Sede di Milano, diretto da ambasciatore Rogeri (ASMAE, GABASD, busta unica). Arrestato a Roma il 20.6.1945 per disposizione di Carlo Sforza fu tradotto a Regina Coeli e poi a Procida. Fu liberato il 28.6.1946. Vedi: L. Villari, *The Liberation of Italy 1943-1947*, Appleton Wisconsin, 1959, p. 228. Fra le sue molte opere segnalo: *Radioconversazioni ai Nord-americani*, Roma, Tosi, 1941; *Affari Esteri 1943-1945*, Roma, Magi-Spinetti [credo si tratti di G. Silvano Spinetti, ex funzionario del MCP], 1948.

[134] La sede delle DG Affari Generali e dello Spettacolo del MCP era a Palazzo D'Anna Viaro Martinengo Volpi (o Palazzo Talenti D'Anna Volpi), a San Beneto: *McGaw*, p. 95; C. Fumian, *Venezia "Città Ministeriale" (1943-1945)*, in *La Resistenza nel Veneziano. Documenti*, Venezia, 1985, p. 365; M. Borghi, *Una miriade di centri. La localizzazione delle sedi ministeriali della Repubblica di Salò nel Veneto*, in "Venetica", n.s., n. 2, 1993, p. 319; *idem* c.s., *Tra fascio littorio e senso dello Stato: funzionari, apparati, ministeri nella Repubblica Sociale Italiana 1943-1945*, Padova, 2001. L'Istituto L.U.C.E. presso l'Albergo Bonvecchiati (C. Fumian, *Venezia ecc.*, cit., p. 378). Ringrazio per le notizie la dott.ssa Maria Cristina Fazzini, della Soprintendenza Archivistica per il Veneto. A Venezia aveva il proprio ufficio il SSS del MCP Arturo Cucco e sede l'Ente Stampa, direttore Molino: *Pini*, p. 151.

Gigliola Capanni, raccomandata da Aldo o Italo (certo non Arturo, federale di Forlì, ucciso il 10.2.1944 ed il suo nome dato alla 25^ Brigata Nera di Forlì) Capanni; Carlotta Kronn Nason.

-[1943/1944]- Ufficio Staccato Roma. **9.13**.

°[1943/1944]- Organizzazione Ufficio Staccato Roma. Formazione uffici e appunti sul personale rimasto a Roma. **9.13.1**. **JAIA 098551/82**.[135] Successe all'Ufficio Distaccato di Roma, al quale era preposto Giovanni di Giura ed alle Sezioni Stralcio, ognuna delle quali aveva un preposto. Occupava locali, oltre che a Palazzo Chigi a: Via Maria Adelaide (OGIE); Palazzo Del Drago (Stralcio Affari Albanesi);[136] Via dei Sabini; Via Collina, 21; Via Piave, 61; Corso, 384 (Ordini equestri albanesi); Via della Mercede, 37 (ETA). Notizie: Umberto Grazzi; Giorgio Smoquina; Zanotti Bianco; elenchi del personale romano del MAE. La cronistoria di questi servizi risulta chiara dalla lettura di questi tre documenti: **1**) - 7.12.1943, PCM-Barracu a Mazzolini, stanno per essere aboliti i segretariati generali, con allegati elenchi del personale diplomatico e consolare di gruppo A partente con preavviso e del personale delle Sezioni Stralcio di Roma: noto Francesco Fransoni, delegato del Segretario Generale, come da Circ. PCM, n. 26461, 2.11.1943; di Giura, capo dell'Ufficio Staccato; elenco degli uffici della Sezione Stralcio Archivi Palazzo Chigi (consegnatari della Biblioteca e degli Archivi: ministro Angelo Toscani, console generale Giuseppe Lanzara, bibliotecario Raffaele Pirone); **2**) – 8.2.1944, o.d.s. MAE-Personale, Giuriati assume le funzioni rivestite da Francesco Fransoni e Giovanni di Giura; Carlo Bosso cessa dal prestare servizio presso l'Ufficio Staccato e viene posto a disposizione per assegnazione al Nord o all'estero; **3**) – 10.3.1944, o.d.s. MAE, n. 26: capo ufficio viene nominato il ministro di 1^ Attilio De Cicco;[137] Giuriati è collocato a disposizione e viene sostituito quale Capo di Gabinetto da Alberto Mellini Ponce de Leon; Giuseppe Tommasi cessa dalla mansione di Vice Capo di Gabinetto e rimane a disposizione. Notizie: PFR, Segreteria Fascio Romano, Commissariato Straordinario, chiede di sapere chi non abbia raggiunto la nuova destinazione (PFR a Nucleo Collegamento MAE, 1005 DG/FR, 21.2.1944).

°[1943/1944]- Richieste materiale vario e trasferimento valori. A)-Archivi. B)-Materiale vario. C)-Valori di terzi. **9.13.2**. Sono presenti solo i fascicoli B [1943/1944] e C. Si rileva che tra il materiale

[135] Il trasferimento al Nord fu ordinato dalla PCM con circolare del 14.10.1943, n. 25393/25047 – I.I/I.I.2, indicando le misure che, oltre alle sanzioni comminate dalle leggi per i mobilitati civili, delle quali sarebbero stati passibili coloro che si fossero resi irreperibili: *Tamaro*, II, 245

[136] Vedi ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, 80, 6 Ris 1, Funzionari del ruolo Affari Albanesi; Segreteria Generale 1943-1958, 1949, Busta 14, fascicolo 3. Segnalo: Pubblicazioni Archivi di Stato. Strumenti CLXXIII. *L'Unione fra l'Albania e l'Italia. Censimento delle fonti (1939-1945) conservate negli archivi pubblici e privati di Roma*, a c. S. Trani, Roma, 2007.

[137] San Severo 20.6.1894 - Roma 27.11.1957; deputato, entrò in carriera, senza concorso, quale console generale di 2^; aderì alla RSI ma fu dichiarato dimissionario d'ufficio con DM 29.11.1944 (ASMAE, Personale, Personale cessato 1940-1960, Elenco 1, Busta 67, Attilio De Cicco).

inviato a Venezia e Salò c'era materiale crittografico e apparecchio Telediphone. L'operazione di trasporto fu in parte diretta dalla medaglia d'oro console generale Bruno Gemelli[138].

°[1943]- Richieste di materiali di arredamenti per la "Portesina" [Salò] e personale di servizio. **9.13.3**. Fu la sede del Gabinetto MAE. Gli arredi furono prelevati dalle ville romane (Piacentini, Colonna, Respighi, tutte site nella zona della Camilluccia) fino allora utilizzate dal MAE (vedi Buste 6 e 94).

°[1944]- Consegne della Cassa. **9.13.4**.

°[1944]- Appunti per l'Ufficio Staccato di Roma. **9.13.5**. La spada d'oro, eseguita da Francesco Messina nel 1941 e destinata al *Caudillo*, verosimilmente quando Germania ed Italia speravano ancora di coinvolgere Franco nel disastro nel quale si erano cacciate,[139] fu consegnata al maresciallo Goering, quale dono per il suo 50° compleanno, il 22 (ma sarebbe nato il 12).1.1943[140] (appunto Gabinetto per Ufficio Staccato Roma riservato alla persona console generale Giuriati, 1/01180/9-13, 4.3.1944; appunto Ufficio Staccato Roma Giuriati a SSS, 1/152, 14.3.1944; MAE-Mellini a F. Anfuso, 1/01791-10-12, 5.4.1944).

°[1944]- Ordini di accreditamento per l'Ufficio Staccato Roma. **9.13.6**.

°[1945]- Ufficio Collegamento con il Ministero dell'Interno. **9.13**. Console Giacinto Tebaldi. Notizie: Archivio storico diplomatico-GABASD (Milano, 14.4.1945).

-[1944]- Ufficio Cifra. **9.14**. Noto: MAE. Ufficio Cifra. Norme di massima per l'assegnazione dei telegrammi, 1.7.1944; Consegne di massima per l'Ufficio Cifra, 11.7.1944.

-[1945]- Ufficio Passaporti. **9.14**. Un incendio (il 28.2.1945) distrusse anche documentazione appartenente al personale dell'Ufficio Passaporti, al quale era addetto Maurizio Lodi Fé (appunto Gabinetto per DG Personale, 3.3.1945). Vedi anche ASMAE, Gabinetto 1944-1958, 110, 11.

-[1944]- Ufficio Collegamento GNR. **9.15**. Vi era addetto il col. Fernando Collu della GNR il quale chiese di avere in visione i rapporti e telegrammi, salvo che ne fosse vietata la diffusione, provenienti dai rappresentanti all'estero e dagli addetti militari per potere farne un sunto da inviare al gen. Semadini,[141] Capo del Servizio Politico della GNR, previo controllo del dg degli AP del MAE e con impegno di quel Servizio Politico di comunicare al MAE le notizie che potessero essere di suo interesse. Il Servizio Politico riteneva che fosse inopportuno trasferire al PFR la Segreteria dei Fasci

[138] *Tamaro*, II, p. 370.

[139] Il 29.4.1943, durante l'incontro di Salisburgo, Hitler e Mussolini dovettero constatare l'impossibilità di contare sulla Spagna. Franco non si era lasciato convincere. Vedi: E. Ortona, *Diplomazia ecc*., cit., p. 227.

[140] L. Simoni (ps. di Michele Lanza; Torino 1906-Madrid 1973), *Berlino ecc.,* cit., p. 302: era costata un milione di Lire. Il governo italiano inviò anche la placca di un ordine cavalleresco, in brillanti (diamanti, verosimilmente, tagliati a brillante), costata 700.000 Lire e destinata a re Zog. Commenta Simoni: "*Se non altro, sono regali utili*".

[141] Tommaso Semadini, di Carlo e Giuseppina Fioravanti, nato a Roma 17.10.1900, ufficiale della MVSN; vedi: AUSSME, SIM, Div. 12^, Busta 330, fasc. Movimento fascista clandestino, fol. 298894.

all'Estero, così sottraendo i Fasci alla giurisdizione del Console (appunto del MAE-Collegamento GNR-col. F. Collu per il SSS, 18.3.1944).[142]

-1945- Ufficio Archivio Storico. **9.15**. Noto: appunto per il Duce, 3.3.1945, nomina dell'ambasciatore Rogeri a presidente del Comitato Interministeriale per l'assistenza agli internati.

-[1943/1944]- Servizio Affari Privati. **9.16.1**. Il SAP, che aveva sede a Venezia, tornò alle dipendenze del DIE (appunto Ufficio Distaccato-SAP-Zanotti Bianco per il Gabinetto, 52, 17.12.1943; appunto del Gabinetto per il Personale, 18.1.1944). E ne era capo il console Giorgio Pirajno. In base al RDL 17.10.1941, n. 1159, e RDL 21.6.1942, n. 697, un comitato provvedeva alla concessione di sussidi ed anticipi a connazionali bisognosi. Notizie: Ida Mancini, suo deposito al Cons. Yokohama; Grimmer; Otakar Peroutka.

- DIE. **9.17**. Contiene:

°[1944]- Trasferimento DIE da Venezia a Como. **9.17.1**. Avvenne nel luglio 1944. Notizie: centralino telefonico germanico presso SSS Aeronautica, Bellagio del quale, degli italiani, potevano avvalersi solo il Duce[143] ed il maresciallo Graziani (*Die Botschaft und Dienststelle des Bevollmaechtigen des Grossdeutschen Reiches fuer Italien*, appunto per il MAE, 607/Pol, 26.8.1944).

°[1944]- DIE. Trasferimento da Roma. Sistemazione impiegati e funzionari. **9.17.2**.

°[1944]- Autorizzazione acquisto autovettura. **9.17.3**.

°[1944]- Personale alle dipendenze della DIE. **9.17.4**.

-Ispettorati di frontiera e Delegazioni di zona. **9.18**. Contiene:

°Ispettorati di frontiera e Delegazioni di zona. Parte generale. **9.18.1**. **Vuoto**.

°[1944]- Delegazione di zona Lucca. **9.18.2**. Carlo Sardi.

° [1944]- Delegazione di zona Lucca. **9.18.3**.

°[1944]- Delegazione di zona Ferrara. **9.18.4**.

°[1944]- Delegazione di zona Milano. **9.18.5**.

°[1944]- Delegazione di zona Verona. **9.18.6**.

°[1944]- Delegazione di zona Udine. **9.18.7**.

°[1944]- Delegazione di zona Torino. **9.18.8**. Capo ufficio: Giulio Cordero di Montezemolo (vedi Buste 155 e 212), sostituito da Camillo Frateschi.

°[1944]- Ispettorato di frontiera Ventimiglia. **9.18.9**.

°[1944]- Ispettorato di frontiera Bardonecchia. **9.18.10**.

°[1944]- Ispettorato di frontiera Genova. **9.18.11**. Notizie: generale, forse della PAI, De Leone, padre del segretario particolare del SSS FFAA.

[142] D.Legisl. Duce 25.10.1944, n. 764, in "G.U.I." n. 270, 18.11.1944.
[143] *Anfuso*, p. 284.

°[1944]- Ispettorato di frontiera Trieste. **9.18.12**.

-Ufficio Collegamento Venezia. **9.19**. Contiene:

°[1943/1944]- Organizzazione uffici di Venezia. **9.19.1**. Nel dicembre 1943 avevano sede a Venezia questi uffici del MAE: Ufficio Collegamento; DIE; Cerimoniale; a Salò erano gli uffici: Segretario Generale e Gabinetto, AP, DGAC, Personale, Amministrazione, Ragioneria (MAE-Personale a PCM, 61/1222/2, 15.12.1943; Mazzolini a Capasso, 1/00125/6/5, 15.12.1943). Nell'ottobre 1944 l'Ufficio Collegamento di Venezia mutò il nome in Ufficio MAE; l'Ufficio SIE di Verona riassunse la denominazione di Ufficio Zona I.E., fu soppresso e le sue pratiche passarono al DIE (o.d.s. MAE-Personale I-Mazzolini, 16.10.1944). A fine 1944 all'Ufficio Collegamento di Venezia era preposto Capasso Torre e vi lavoravano Berni Canani e l'Intendente di Finanza Calbiani. Notizie: ministro Tommaso Bertelè; vice console Matacotta.

°[1944]- Requisizione alberghi a Venezia. A) Grande Albergo [Venezia]; B) altri alberghi; C) Grande Albergo a Bellagio. **9.19.2 A-B-C**. Il Grande Albergo di Bellagio aveva ospitato la Commissione italo-germanica per il lavoro. Notizie: presidente della CIGA, Celso Luciano; Capo Provincia di Venezia, Cagetti; duchessa Capece.

-[1943/1944]- Ufficio Legalizzazioni. **9.20**.

-[1944]- Ufficio Cassa. **9.21**.

-[1944]- Ufficio Collegamento Brescia. **9.22**. Fu soppresso dal 16.3.1944, con nota 16.3.1944, s. 61/OS 32. Vedi Busta 6.

Busta 8

*1945- Discorsi. Conferenze. Commemorazioni. Celebrazione date memorabili. Viaggi del Duce. **Italia 10.**

-[1943]- Commemorazione entrata in guerra del Giappone [non contro l'U.R.S.S.]. **Italia 10.2**.

-[1944]- Commemorazione Marcia su Roma. **Italia 10.3**. Noto: telegrammi di Hitler e Ribbentrop a Mussolini. Notizie: Fasci Giappone, Cina, Indonesia, Indocina, Filippine, Manciukuò, Argentina, Berlino, Budapest, Danimarca (Squatriti), Madrid (addetto stampa Spotti), Slovacchia (Censi); col. Manardi, comandante della divisione "Italia".

-[1944]- Fondazione dell'Impero. **Italia 10.4**. Notizie: Manfredo Chiostri a Parigi (maggio 1944).

-[1944]- Celebrazione XXI aprile e commemorazione Borg Pisani. **10.5**. Notizie: Tokio, Principini; Brusselle, Morganti.

-[1944]- Fondazione dei Fasci 23 Marzo. **Italia 10.6**. Conferenza di Filippo Anfuso (testo tedesco, radiodiffuso).

-[1944/1945]- Feste nazionali italiane e di stati esteri. **Italia 10.8**. Notizie: Slovacchia; festa dell'indipendenza indiana (1° agosto) fissata dal governo provvisorio di Chandra Bose al 4 febbraio (telegramma in arrivo in chiaro, giunto tramite Amb. Germania, 463 PR, 18.1.1945, Amb. Tokio-Principini a MAE-AP/Gabinetto).[144]

- Viaggi del Duce. **Italia 10.10**. Contiene:

°1944- Viaggio del Duce in Germania, aprile 1944. **Italia 10.10.1 Cassaforte**.[145] Contiene:

°°[1944]- Viaggio del Duce in Germania aprile 1944. Ripercussioni stampa e illustrazione alle collettività all'estero. **Italia 10.10.1 A**. Notizie: discorso tenuto a Lione da padre Eusebio Zappaterreni[146]; echi a Tokio, Bordeaux, Copenaghen, Tolosa, Budapest, Nancy, Karlsruhe, Brusselle (con rassegna stampa), Marsiglia, Digione, Nizza, Saarbruecken, Graz, Madrid (c'è copia di "Noticiario Mundial Stefani", Delegacion para España, n. 172, 6.5.1944), Belgrado, Bratislava, Colonia. Copia di "**Boll**.", n. 118, 17.4.1944: per la stampa svizzera l'incontro sarebbe avvenuto per dissipare le notizie sul precario stato di salute del Duce.

°°[1944]- Viaggio del Duce in Germania. Vedi pratica riservata in cassaforte. **Italia 10.10.2** e **10.10.2 A**. Foto dell'incontro furono prese da Wolf, di Hiddesen-Detmold. Vedi in Busta 40 ter.

-[1944]- Doni del Duce in occasione del suo viaggio in Germania. **Italia 10.10.3**. Due furono i viaggi in Germania; nel corso del primo visitò la San Marco (aprile 1944); nel secondo la Monterosa, la Littorio[147] e la Italia[148]. Al maresciallo Keitel fu donato un cavallo acquistato presso la Scuderia Gallina di Torino e che avrebbe dovuto essere trasportato con una "biga" ad Innsbruck ma, forse, rimase dal venditore; cornici in cristallo di Seguso; scatola di malachite per il barone Doernberg, capo del Protocollo dell'*AA*. Notizie: Guido Sollazzo, Ufficio Coordinamento Venezia (dicembre 1944); generale Filippo Diamanti, comandante 205 Comando Militare Regionale, Milani; col. Albertazzi, capo di SM di Diamanti.

-[1944/1945]- Viaggio del Duce a Milano. **Italia 10.11.** Situazione a Milano, in relazione al previsto trasferimento del Duce e di parte dei Ministeri in quella città (appunto MAE-Collegamento GNR-col.Collu per il Sottosegretario di Stato, 1°.1.1945).

---

[144] I tedeschi fin dall'inizio del '900 considerarono l'India, come l'Irlanda, il tallone d'Achille dell'Impero britannico: Sir Basil Thompson, *La chasse aux espions. Mes souvenirs de Scotland Yard (1914-1919)*, Parigi, 1933, p. 88; e non mancarono neppure di incoraggiare la rivolta dei senussiti: p. 91 (traccie di questa vivace attività di agenti tedeschi in Etiopia ed in Libia in: A. Gaibi, *Manuale di storia politico-militare delle colonie italiane*, Roma, 1928, p. 406, 440 e 441).

[145] Importante testimone della visita fu Luigi Bolla, segretario del SSS Mazzolini: *Bolla*, p. 161 e 171.

[146] Al secolo, Sigfredo Zappaterreni, francescano; nato a Montecelio di Guidonia; morto a Buenos Aires, all'età di 72 anni, nell'ospedale Julio Mendez del quale era cappellano dal 1947: F. Chiocci, *È morto padre Eusebio, "confessore" del duce*, in "Il Tempo", 8.11.1985.

[147] *Cospito Neulen*, p. 97.

[148] *Anfuso*, p. 351 e 391; *Bolla*, p. 231.

-[1943/1944]- Discorso del *Fuehrer* dell'8.11.1943. **Italia 10.18**. Testo in copia di "Neues Wiener Tagblatt", 1°.1.1944. Vedi intercalare riusato in Busta 349.

-[1943]- Discorso del Duce del 12 dicembre 1943. **Italia 10.19**. Radiomessaggio nell'anniversario del Patto Tripartito (27.9.1940)[149].

-[1943]- Discorso del ministro Ribbentrop. **Italia 10.20**. Volantino a stampa con il testo in italiano.

-[1944]- Conferenza dell'amb. Capasso Torre "*L'Asse e l'Europa*". Salò, 25.2.1944. **Italia 10.23**. Testo in "Agenzia Stefani" - Nazionale, a. XCI, 25.2.1944. Vedi ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 110, 4, Capasso Torre a Fecia di Cossato, 29.5.1945.[150]

-[1944]- Nicola Bombacci.[151] 8 ottobre 1944 parla al Teatro comunale di Salò. **Italia 10.24**.

*Questioni militari. **Italia 11.**

-[1944/1945]- Militari italiani rimpatriati dalla Grecia. **Italia 11.1**. Compagnia di Avieri "Megara", poi "Serafino Mazzolini", comandata dal maresciallo Anton Bohr per il quale vedi Busta 16; t. col. Attilio Jaculli comandante Legione "M" Guardia del Duce.

-[1944]- Giuramento delle Forze Armate italiane. **Italia 11.1**. Capo di Gabinetto FFAA, comandante di vascello C. d'Arienzo; Ministero della Difesa Nazionale[152]-SSS per la Marina [titolare: cap. vascello Ferruccio Ferrini[153]]. "Foglio d'ordini", n. 14, 30.11.1943. Notizie: Amb. Tokio; col. Morera, Berlino; cap. corvetta Oddone De Mori, Berlino; cap. corvetta Carlo Paulizza, Berlino; addetto aeronautico a Berlino Romanini.

-[1943/1944]- Formula di giuramento da prestare da parte dei soldati italiani arruolatisi nelle formazioni volontarie germaniche. **Italia 11.1-2**. **JAIA 097275**. Appunto con indicazione del testo scelto da Mussolini (appunto MAE per il Duce, 1/4540, 12.10.1943, con nota autografa: "*ho scelto la formula numero 2 Mussolini*"; questa specificava: "*…nella lotta per la mia patria italiana contro i suoi nemici…*" "*…dass im Kampf fuer mein italienischen Vaterland gegen sein Feinde…*").[154]

---

[149] A. Tamaro, *Due anni di storia 1943-45*, Roma, 1949, v. II, p. 303.

[150] M. Viganò, *Il Ministero ecc*., cit., p. 70, che cita un passo di H.W. Neulen (*Europa und das 3. Reich*, Muenchen, 1987): "*…G. Capasso Torre di Caprara teneva il 21.2.1944 presso l'Associazione italo-germanica una lezione in cui tentava di dimostrare che il modello favorito dal fascismo di un'Europa dell'Asse non dovesse certo essere fondato, come preteso dagli Alleati e praticato dai tedeschi, sulla repressione dell'indipendenza ed individualità dei piccoli popoli del Continente…*".

[151] G. Salotti, *Nicola Bombacci da Mosca a Salò*, Roma, 1986.

[152] Nel 1944 mutò il nome in Ministero delle Forze Armate; *Graziani*, p. 403. Il principale fondo archivistico del Ministero della Difesa Nazionale poi delle Forze Armate della RSI è conservato presso AUSSME, I.1, con inventario analitico. Un altro (10 buste) è presso ACS. La storia del recupero e versamento (dall'agosto 1945) del fondo FFAA, anche dell'Ufficio Storico dello SME (col. Domenico Pace) all'AUSSME sono in: AUSSME, AR [Fondo Archivio], Busta 11, fasc. 124. Come ho notato, questa commistione di carte degli archivi del MAE e delle FFAA (e fra carte del MCP e MAE) sono la prova che gli archivi del MAE, MCP e FFAA, furono depositati, per essere esaminati dagli addetti **JAIA**, nei locali del Palazzo Balestra, sede del soppresso MCP. Se questo avvenne, sarebbe da spiegare per quale ragione il servizio **JAIA** non fotografò nessuno dei documenti provenienti da FFAA e, c'è da crederlo, neppure li esaminò.

[153] *De Felice*, p. 373, n. 1, p. 500 (nomina di Ferrini a SSS della Marina dopo la morte dell'ammiraglio Legnani).

[154] *Cospito Neulen*, p. 89.

-[1944]- Volontari italiani per le FFAA italiane. **Italia 11.2**. Unico nominativo: Luis Pajuelo, spagnolo. Notizie: Col. F. Baldini, FFAA-SSS Esercito-DG Leva Sottufficiali e Truppa.

-[1944]- Telegrammi vari per conto del Sottosegretariato Marina. **Italia 11.3**. Notizie: ten. Pilota Carlo Cuppini; comandante De Mori.

-[1944]- Telegrammi per conto del Sottosegretariato Aeronautica. **Italia 11.4**. Il sottosegretario era Manlio Molfese (nel 1936 era Ispettore superiore del Ministero dell'Aeronautica, Commissario della Confederazione Nazionale Fascista della Gente dell'Aria). Notizie: Sergio Perrone Compagni, incidente in atterraggio sul campo di Kalamaki (giugno 1944); Commissione speciale dell'Aeronautica per i Balcani, col. Luigi Gori Savellini; generale brigata aerea Guglielmo Cassinelli capo di gabinetto; magg. Celso Cremese, capo della Segreteria particolare; ten. Giovanni Malgeri, segretario particolare (16.8.1944); difficili trattative per fissazione di un incontro del col. Giuseppe Bajlon con il Capo di SM della *Luftwaffe*, doveva avere luogo il 24.9.1944; cap. Ferdinando Bellotti (*infra* 11.13); nuovo distintivo aerei militari (entrambi lati fusoliera e due terzi deriva rettangolo tricolore interzato verticalmente e bordo seghettato in giallo oro su tre parti, escluso lato sinistro; su dorso e ventre alare due fasci littori, contrapposti di punti in nero inquadrati stesso colore); tenente (Manlio?) Lo Cascio, SSS Aeronautica;[155] Commissione italo-tedesca per l'azione di arruolamento presso il Comando Supremo Esercito, lavori praticamente esauriti (febbraio 1944).

-1945- Difesa contraerei. Rifugi. Allarmi. Ambulatori. **Italia 11.5**.

-[1943/1944]- Difesa passiva. Allarmi. Rifugi. Costruzione rifugi passata a A 13. **Italia 11.5**. Notizie: bombardamento di Tormini di Volciano (Brescia) del dicembre 1944; Brescia, 18.9.1944; la sede del MAE era a Villa Simonini, Salò; abitazione del Sottosegretario e foresteria ospiti: Villa La Portesina; altre sedi di uffici: Villa Martinengo, Barbarano; Villa Vighenzi, Salò; Villa Luisa, Gardone; alloggi: vari alberghi a Salò, Barbarano, Gardone e Portese.

-[1943]- Ospedali militari. **Italia 11.6**. La Segreteria di Stato di Sua Santità ha chiesto all'Amb. presso la Santa Sede che venga accordato un treno per effettuare il trasferimento in Germania dell'ospedale militare tedesco di Piazza Vescovio (Amb. presso la Santa Sede Babuscio Rizzo a CAE/Cerimoniale, telegramma in arrivo a mano, 24998 PR, 13.9.1943).

-[1943/1944]- Guardia Nazionale Repubblicana. Costituzione. **Italia 11.7**. Comandante generale: Renato Ricci. C'è copia di GNR-Comando Generale. "Foglio d'Ordini", n. 15, 15.10.1944; SSS-Esercito-DG Leva Sottufficiali e Truppa, 4006, 20.8.1944: leva all'estero.

[155] Manlio Lo Cascio, ufficiale della R. Aeronautica, Arma Aeronautica, Ruolo Servizi, ottimo conoscitore della lingua tedesca; dopo la guerra lavorò al Gabinetto del Ministero della Difesa. Autore di diverse pubblicazioni; segnalo: M. Lo Cascio, *Diritto militare e disciplinare. Conferenze tenute al 15° Corso Superiore Scuola di Guerra Aerea. Anno accademico 1951-52*, Roma, 1952 (dove, fra l'altro: *La guerra partigiana*; *Norimberga: la sentenza alla luce dei principi del diritto*).

-1944/1945]- Telegrammi per il Ministero Forze Armate. **Italia 11.8**. Notizie: col. Morera, addetto militare a Berlino; Luigi Bollini, fiduciario *Camp* IV F; Foppiani capo Servizio Italiano Assistenza, Berlino; A. Cataldo, SSS Esercito-Gabinetto; barone Carlo Emanuele Basile, FFAA-SSS per Esercito Nazionale Repubblicano;[156] centralino telefonico FFAA, col. Cappuccini Direzione Collegamento presso FFAA; col. Aiello, FFAA Segreteria militare; ritiro personale addetto ex-Commissione Armistizio di Wiesbaden, col. Art. Biscuola; cap. Oscar Giani, Torino; gen. div. Rodolfo Torresan, deceduto *Reserve Lazarett*, Wollstein Warseelen 26.1.1944 (vedi Busta 17; Busta 257, telegramma 3827, 1.5.1944; **NO.DE.**); t.col. D'Aloia; Malder; ten. Uglietti, Berlino; Nucleo Collegamento Propaganda *OKW*, Albergo Colomba d'Oro, Verona; col. Sorrentino; t.col. Guido Tonitto, Comando provinciale Verona; ufficiali partiti da Huezingen per Vercelli con compiti di propaganda: ten. Giuseppe Rosadini, Antonio Rebecchi, Abramo Serra, Claudio Chilovi, Glauco Prenguelli, Carlo Roggi; t.col. Giulio Dall'Aglio; generale Trenti, Brescia; t.col. Roberpiello; ministro FFAA Hassik; generale De Leone, FFAA; Malder.

- Chiamata alle armi e arruolamento volontari di cittadini italiani residenti all'estero. **Italia 11.9**. Contiene:

°[1943/1944]- Militari di leva. Richiamo residenti all'estero. **Italia 11.9.1**. Noto: MAE-DIE Ufficio militare-telespresso 54/12105, 19.9.1944, a tutte le rappresentanze, chiamata alle armi delle classi 1923-1924-1925; SSS Esercito-DG Leva Sott. Truppa, Div. Leva Reclutamento I-col. F. Baldini, 4006, 20.8.1944, leva all'estero; Legione Estero; FFAA-Gabinetto-Graziani a Segreteria Generale-Esercito ecc., 3884/C.2, 4.4.1944, non si proceda alla chiamata alle armi delle classi 1922 e 1923 dei residenti all'estero; magg. Achille Menel, addetto militare aggiunto Bucarest (vedi Busta 20); col. Heggenreiner, ufficiale di collegamento presso Ministero FFAA;[157] col. Diamanti Comando Generale Milizia, Alessandria.

°[1943/1944]- Ricostituzione Legione volontari Estero. Volontari figli italiani all'estero ospitati in Collegi nel Regno. **Italia 1.9.2**.[158] Formò o avrebbe dovuto formare la 221^ Legione, denominazione della Legione CC.NN. Italiani all'Estero che combatté in Etiopia.

°[1944]- Modalità sulla questione delle visite mediche. **Italia 1.9.3**. Notizie: Vittorio Mussolini, segretario generale, PFR-Segreteria Generale dei Fasci repubblicani italiani in Germania (giugno 1944)[159]; Bruno Kiniger.

---

[156] *Graziani*, p. 429.

[157] *Graziani*, p. 207: ufficiale di collegamento presso la IV Armata in Francia; poi con le stesse funzioni presso il maresciallo Graziani durante la campagna 1940-1941 in Africa Settentrionale. Heinz Heggenreiner (di Joseph e Albertine Brand, nato a Monaco il 21.7.1898) nel 1948 era a Roma, abitava nell'albergo "Marche", in Via Vittoria, sedicente antiquario; doveva deporre al processo Graziani: AUSSME, SIM, 12^, Busta 367, 335307, 17.11.1948.

[158] "Il Gazzettino", 12.10.1943.e

[159] *Villari*, p.186; *Anfuso*, p. 336; *Bolla*, p. 118 (*sub* 22.11.1943: sua partenza per la Germania quale portavoce del padre). Risulta ancora segretario generale della SG Fasci Repubblicani Italiani in Germania (Muenchen 33, Tegernseelandstr.

-[1943/1944]- Uniforme delle FFAA. **Italia 11.10**.

-[1943/1944]- Sommergibili italiani nel Mar Nero. Passata Dir. Gen. SAG il 2.5.1944. Vedere Romania. **Italia 11.11.** Notizie: comandante Torri, consegna sommergibili alla Romania; maresciallo Vittorio Vacca; cannoniere Alberto Jezzoni; Trandafilo; Odenigo; cap. vasc. Kiderlen; s.ten. vascello Alberto Farolfi, comandante CB 6; s.ten. vascello Armando Sibille, comandante CB 4; s.ten. tecnico Vittorio Marini (vedi Busta 20, Giorgio Moraldi).

-[1943/1944]- Marittimi e navi italiane in E.O. Vedere Cina 6. **Italia 11.12**. Documentazione relativa alle peripezie dei militari e civili in Cina. Notizie: Battaglione Tientsin, cap. fregata Dell'Acqua; Battaglione San Marco, Shanghai; Italguardia, Pechino; società italo-cinese Forum, Tientsin; cap. corvetta Bordanini, Shanghai; Micheli; Costantini; De Paoli Villa; nave *Ada*; nave *Galitea* (credo *Calitea*), ascari eritrei imbarcati; *Conte Verde*; medaglia d'oro Stefenelli; Pistoso; Margherita Boehm; Augusta Rossi Tortello; mons. Francesco Stramigioli.

-[1944]- Viaggio del Sottosegretario della Marina a Berlino. **Italia 11.13**. Ferrini fu accompagnato, o avrebbe dovuto esserlo, dall'ammiraglio Sparzani, dal cap. corvetta Enzo Grossi e dal cap. fregata J. V. Borghese. **Fuori posto**: cap. Ferdinando Bellocchi (o Bellotti? Vedi *supra* 11.4).

-[dicembre 1943/dicembre 1944]- Volontari italiani nelle *SS* germaniche e costituzione reparti italiani. **11.14**. La documentazione qui conservata concerne principalmente due questioni: il rientro in Italia delle divisioni di fanteria addestrate ed equipaggiate in Germania (4^ "Monte Rosa", 3^ "San Marco", 2^ "Littorio", 1^-"Italia", nei campi di Muenzingen, Heidelberg, *Sennelager* di Paderborn e Graefewohr)[160] e l'impiego di parte degli internati militari (i tedeschi non li definivano "prigionieri di guerra", tra l'altro per evitare che della loro sorte si potesse interessare la Croce Rossa Internazionale)[161] che accettavano di collaborare con i tedeschi nella difesa territoriale (*Flak*; reparti nebbiogeni) della Germania.[162] Mussolini visitò queste divisioni in due occasioni: in occasione dell'incontro di Klessheim (22.4.1944)[163] visitò [a Grafenwoehr] la "Monterosa" (generale Princivalle e, poi, Carboni) e "San Marco" (generale Farina); dal 16 al 19.7.1944, assieme al maresciallo Graziani, visitò tutte e quattro le divisioni nel corso di un viaggio che lo portò fino alla *Wolfschanze*, a Rastenburg, nella Prussia Orientale, dove giunse subito dopo l'attentato del 20.7.1944. La divisione alpina "Monterosa", comandata dal generale Carboni, tornò in Italia pochi giorni dopo e Mussolini ne incontrò i reparti il 22.7.1944 a Rivoltella del Garda; seguirono la "San Marco" e la "Littorio"; tutte e tre andarono a far parte dell'Armata della Liguria, della quale assunse il comando

2234 *bei Hilfszug Bayern*): Busta 33, Miscellanea, V. Mussolini al Duce, 12764, 27.2.1945; Busta 35, Appunti…Servizio Comunicazioni, appunto per Amb. Germania, 65/17, 15.1.1945.

[160] Operazione avviata nel gennaio 1944: *Bolla*, p. 138; *Rahn*, p. 299; *Graziani*, p. 444.

[161] *De Felice*, p. 430, n. 4.

[162] *De Felice*, p. 308. Vedi Busta 28, 62/2/1 per l'accordo in proposito raggiunto dal generale Emilio Canevari.

[163] *Bolla*, p. 181; *Rahn*, p. 299.

il maresciallo Graziani, Ministro delle Forze Armate[164]. A fine 1944 rientrò anche la "Italia". Il rientro delle ultime due divisioni, "Littorio" e "Italia", fu utilizzato dalle autorità tedesche quale "moneta di scambio" per spingere la controparte italiana a convincere gli internati (fra essi un gruppo di Carabinieri) ad accettare di collaborare. La RSI si era impegnata a fornire un certo numero di adesioni da parte di internati durante l'incontro di Mussolini con Hitler (22-23.4.1944) che ebbe luogo a Klessheim, vicino Salisburgo[165] (telegramma in arrivo in cifra 2, 8358 PR, 28.9.1944, Amb. Berlino-Anfuso a MAE-Gabinetto; telegramma Amb. Berlino-Anfuso a MAE, s.d., trascritto in telescritto in chiaro 8369 PR, 29.9.1944, Amb. Berlino-Anfuso a MAE-Gabinetto). Nel giugno 1944 Anfuso aveva chiesto al *Gauleiter* Sauckel[166] di assegnare 20.000 internati alla Missione Militare Italiana per essere utilizzati in servizio attivo militare, magari alla *Flak,* senza ricevere risposta (Amb. Berlino-Anfuso a Mazzolini, 05724, 28.6.1944).[167] Da segnalare: nota fiduciaria anonima sulla condizione degli internati (dicembre 1944); la 1^ Compagnia Propagandisti FFAA, visita la Divisione Bersaglieri "Italia" e partecipa a Potsdam ad un corso per corrispondenti di guerra, presso la Scuola PK germanica; prevista assegnazione di nuovi aerei ai piloti italiani in addestramento in Germania (appunto MAE Collegamento GNR, col. Collu, per il Duce, 29.11.1944); 3° Battaglione Nebbiogeno, Wilhelmshaven (Desiderata, 8.10.1944; appunto del MAE Gabinetto per Anfuso, 9.11.1944; telespresso 11056, 30.11.1944, Amb. Berlino, Anfuso a MAE); rapporto al Duce del cap. Romanini a proposito dei due Gruppi Aerotrasporti (Addetto aeronautico a Berlino a SSS MAE, 0/1425, 26.7.1944, allegato appunto per il Duce); rapporto al Duce dell'addetto aeronautico a Berlino cap. Romanini sul Gruppo Aerotrasporti Terracciano ed il suo impiego in Lituania (Amb. Berlino Anfuso a Mazzolini, 07560, 23.8.1944, allegato rapporto al Duce del cap. Romanini, 15.8.1944, che riporta quanto riferitogli dal magg. Egidio Pelizzari (o Pellizzari), comandante del Gruppo - dipendente dal Comando Aerotrasporti, t.col. Morino – tramite il cap. Andreoni, aiutante maggiore del Gruppo; Pelizzari aveva avuto un colloquio con Mazzolini; telespresso 09534/1904, 21.10.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE, allegato rapporto cap. Romanini a SSS Aeronautica ecc.); travagliato rimpatrio dalla Germania dei Gruppi aerotrasporti "Felice Terracciano" (Schaulen; magg. Egidio Pellizzari) e "Medaglia d'oro Mario Trabucchi" (Goslar; comandante magg. Alfredo Zanardi; vedi Busta 17, 15/1, lettera S; vedi documentazione in Busta 8, Italia 11/14) (novembre 1944), inizialmente era stato concesso solo il rientro dei piloti mentre era stata minacciato l'internamento del personale di terra; richiesta assegnazione del contingente Carabinieri alla *Flak*, rifiuto ottenuto dal gen. Morera (fono da

[164] *Tamaro*, III, p. 23 e segg.; *Anfuso*, p. 391.
[165] *Tamaro*, III, p. 61, verbali del convegno di Klessheim, 22.4.1944; *Anfuso*, p. 316, 349 e 385.
[166] Gauleiter della Turingia e plenipotenziario per l'impiego della mano d'opera; condannato a morte a Norimberga: *Moellhausen*, p. 144; *Rahn*, p. 291; *Bolla*, p. 132.
[167] *Anfuso*, p. 385; *Bolla*, p. 132; *De Felice*, p. 432.

Berlino 27.9.1944); testo del telegramma di Mussolini a Goering, inviato per tramite Amb. Berlino, in appunto MAE-Gabinetto per Amb. Germania, 15.10.1944, 1/4894, per ringraziarlo di avere accolto la sua domanda per il rientro delle due divisioni italiane (vedi **Allegato 103**); con il telegramma in arrivo in cifra telescritto 8760 PR, 17.10.1944, Amb. Berlino-Anfuso a MAE-Gabinetto, il gen. Morera comunicò che era previsto solo il rientro della "Littorio", mentre Hitler insisteva per la richiesta del contingente di internati da destinare alla *Flak*; per l'evoluzione di questa vicenda vedi in Busta 330 il telegramma in partenza in chiaro per telescrivente 8275/1305 PR, 10 (o 20?).10.1944, MAE Gab a Amb. Berlino; **Allegato 102** e **103**); gen. Reinicke, capo *OKW-AWA*; squadristi (di Atene?) arruolati nel Battaglione Volontari italiani delle *SS* subito dopo l'8/9 (dicembre 1943); recupero del personale dell'Aeronautica Repubblicana; cap. Renato Romanini; ten. Scala; casi di diserzione nelle divisioni "San Marco" (gen. Princivalle) e "Monterosa" (telegramma in arrivo in cifra 8473 PR, 2.10.1944, Amb. Berlino-Anfuso a Gabinetto); esistenza di un *Fuehrung*-stato (telegramma in arrivo in cifra 1, 8474 PR, 2.10.1944, Amb. Berlino a Gab); *Feldpostrat* Betsche.
Segnalo esistenza di: telegramma in partenza, 257/39 PR, solo p. 2, oggetto: ufficiali aderenti non impiegabili, loro rimpatrio; busta vuota, indirizzata a S. Mazzolini, mittente cap. E. M…, Moncalieri, spedita da Torino, 22.12.1943

Fuori posto: Pasqualini[168] (Tokio?), sua offerta pro-armi alla Patria, Principini era anche ispettore dei Fasci Repubblicani in Giappone (dicembre 1944; vedi *infra* 11.16). Vedi Busta 14, Ros.

-[1944/]1945- Militari italiani in Germania. **Italia 11.14**. Notizie: generale Umberto Morera; serg. magg. Elio Montanari, di Ravenna, Lg.Pa. Munchen; militari contraerea italiana assegnati a reparti tedeschi (*Flugpaltz Kommando*, Nidda - Oberhessen; *Fliegerhorstkompanie, Schleswig-land*); Ospedale italiano Zinneberg; *Teillazarette* Badersee, del *Reserve lazarett* Garmisch; *Flak Ersatzabteilung*-45-Rottweil-Neckar; militari italiani internati assunti nell'*Ersatz-Heer* (normativa tedesca, impiego e posizione giuridica, luglio 1944); cronaca dell'invio (2.8.1944) in Germania del personale fatto affluire al Comando Deposito Difesa Aeronautica Contraerea Caserma Mater di Mestre, poi in forza ad Augsburg; assegnazione di nuovi tipi di aerei ai piloti italiani in addestramento in Germania per ordine del *Fuehrer* (appunto del MAE per il Duce, 29.12.1944).

-[1944/1945]- Militari appartenenti a Distretti occupati dal nemico. **Italia 11.15**.

-[1945]- Offerte per armi alla Patria. Passata al Personale. Posiz. 41-6-10, 5.3.1945. **Italia 11.16**. Notizie: attriti fra Principini e il console Alfredo De Prospero[169] (vedi Buste 19 e 27); offerta di

[168] Probabilmente l'ing. Pasqualini, vice console onorario ad Hanoi nel 1942: F. Vincenti Mareri, *Una avventurosa ecc.*, cit., p. 164.
[169] Vedi G. Vacca, *Lingue e letterature dell'Estremo Oriente*, in *Società Italiana per il Progresso delle Scienze. Un secolo di progresso scientifico italiano 1839-1939*, v. VI, Roma, 1939, p. 184.

Angelone, ex Addetto commerciale; console Giuseppe Brigidi; Ispettorato Frontiera Italiani all'Estero, Trieste. Vedi *supra* 11.14; Busta 14, Ros.

-[1944]- Naviglio militare passato agli anglo-americani. **Italia 11.17**. Notizie: Capo di Gabinetto FFAA-Marina, cap. Vascello Mario Bussola; cap. vascello Antonio Muffone, Addetto navale presso la Rappresentanza in Spagna della RSI.

-[1944]- Zone ospedaliere e città aperte. **Italia 11.18**. Basi ospedaliere: Gardone e Fasano.

-[1943]- Venezia Città Aperta (appunto per il Duce) 6.12.1943. **Italia 11.18**. Pratica avviata nell'agosto 1943 dal commissario prefettizio conte Alessandro Passi su proposta formulata con un Promemoria (Venezia, 19.8.1943) dai Procuratori di S. Marco, Arciprete di S. Marco, Giuseppe Rachello e ing. Giacomo Bisacco Palazzo e dall'arch. Prof. Guido Cirilli, presidente dell'Accademia Veneziana di Belle Arti e direttore dell'Istituto Superiore d'Architettura. La questione fu sottoposta alla PCM-Gabinetto (Baratono) che interessò il MAE (2.9.1943, 23561/1.2.2). Dopo l'8 settembre della questione si occupò l'Ufficio Staccato di Roma di questo e, quindi, la sede del Nord (appunto MAE - Giuriati per il Segretario Generale, 24.11.1943, 1/4820) che inviò un appunto al Duce (6.12.1943) per sapere se ritenesse opportuno che il governo procedesse a dichiarazione in tal senso. Mussolini decise negativamente, con nota a margine: "*Atti M*"[170]. Va detto che, pur non essendo stata dichiarata Città Aperta, Venezia fu bombardata solo un paio di volte e mai fu colpito il centro storico; una bomba centrò una nave ospedale, carica di bombe, attraccata alla stazione marittima. L'esplosione provocò danni in tutta la città. Una proposta del SSS Barracu per dichiarare Loreto Città Aperta fu lasciata cadere, certo d'ordine superiore (Busta 47, Italia 1.26)

-[1944]- Militari resisi al proprio domicilio all'estero dopo l'8 settembre. **Italia 11.19**.

-[1944]- Occupazione di Roma e difesa del territorio nazionale. **Italia 11.20**. Notizie: difesa del territorio in Cina (Ciung-King; Honan; Hunan del Sud).

-[1944]- Danni di guerra. **Italia 11.21**. Normativa al riguardo: Accordo italo-tedesco per il risarcimento dei danni di guerra, 26.10.1942 (vedi Buste 154, 188, 204, 214; ASMAE, Trattati, Busta 282); DM 25.10.1943, n. 99, in "**G.U.I.**", n. 303, 30.12.1943; DM Intermin. 31.5.1944, n. 346; DM Finanze 10.7.1944; n.v. MAE ad Amb. Germania, 14.11.1944, 2564/44.

°[1944]- Commissione danni di guerra dei funzionari ed impiegati del Ministero. **Italia 11.21 A**. Notizie: sede della DIE, Cadenabbia, Albergo Belvedere; riunioni della Commissione ebbero luogo a Bellagio - Villa Serbelloni; fra i componenti della Commissione: console Murari, console Francesco Saverio de Bosdari; Carlo Castiglia, segretario particolare del Prefetto (o Capo Provincia) Repubblicano di Milano.

[170] Mussolini era contrario anche alla dichiarazione di Roma "città aperta": *Moellhausen*, p. 428; *Anfuso*, p. 345. Sul progetto di dichiarare Roma "città libera": *Bolla*, p. 117.

°[1944]- Danni di Guerra. C.E.F.I. Consorzio Esportazione Films Italiani. **Italia 11.21 B**. Notizie: Delegazione di Berlino; Venturini, dg della DG Spettacolo del MCP.

°[1944]- Danni di guerra. Nominativi. **Italia 11.21 C**. Notizie: Angelo Rognoni, commissario federale, PFR-Federazione delle Alpi Marittime, Nizza.

°[1944]- Fondi danni in Germania e altri Stati. **Italia 11.21 D**.

°[1945]- Risarcimento danni di guerra parte generale. **Italia 11.21.1**. Noto: "**G.U.I.**", n. 10, 13.1.1944; n. 147, 24.6.1944; n.v. di Amb. Germania, 2487/44, 10.5.1944, danni subiti dall'addetto stampa Mollier, già residente in Roma, Piazza Farnese, 44, per il bombardamento dei magazzini Bolliger, Via Fluviale, 12, dove erano depositati i suoi mobili; dr. Schaffenhauer, consigliere legale Amb. Germania a Roma; Commissione per la Revisione della Legislazione sul risarcimento dei danni di guerra, istituita con DM 10.7.1944, 19420/B.

°[1945]- Risarcimento danni di guerra. Commissione per i danni di guerra per i dipendenti del Ministero. **Italia 11.21.2**. Formata da: consigliere di Stato, Giuseppe Martina, intendente di Finanza Domenico Cuggino, ing. Oreste De Angelis, dell'Uff. Tecnico Erariale; si riunì al Grande Albergo Italia di Bellagio. Rispondeva al MAE-Personale III.

°[1945]- Risarcimenti danni di guerra ai cittadini ungheresi. **Italia 11.21.3**.

-[1944]- Onoranze ai caduti. Cimiteri di guerra. **Italia 11.22**.

-[1943/1944]- Stati esteri in guerra. Rottura o sospensione delle relazioni diplomatiche. **Italia 11.23**. Ci sono due copie, a stampa, della Circ. MAE-Gabinetto, 15, 25.3.1943, Stati esteri in guerra ecc. (vedi altra copia a stampa in Busta 25, 1943 Collezione; altra in Busta 120); telegramma in partenza cifra 1, 7939/10 PR, 24.9.1944, MAE-Personale I a Delegato Commerciale Italiano, Zurigo: chiede d'interessare il governo elvetico perché i rappresentanti della Confederazione nelle regioni occidentali della Germania siano istruiti a prendere in consegna archivi ed oggetti appartenenti ai consolati della RSI, in caso di forzato abbandono. Specifica che non si trattava di assunzione di tutela d'interessi ma solo di presa in consegna. Questo era già avvenuto in Lussemburgo.

-[1944]- Italiani e stranieri sospetti di spionaggio. **Italia 11.24**. Contiene:

°[1944]- Italiani e stranieri sospetti di spionaggio. Parte generale. **Italia 11.24.1**. Notizie: Pasquale Federici (fu Rosario e Maria Assunta Serra, n. Siderno 5.12.1906), Nizza, già appartenente al SIM di Nizza, che non risultava lavorare per il SID né per il servizio informazioni germanico; comm. Carlo Natali, Nizza e Chiavari; Piero Asti, delegato PRF per la Liguria; E. Arrighi, console a Nizza; José Portell Serra *alias* José Herrero Diaz.

°[1944]- Targioni Edoardo. **Italia 11.24.2**. Agente antifascista inviato in Spagna nel giugno 1944. Notizie: cap. Boserman [o Bosermann? Console a Barcellona: Busta 12], Madrid. Vedi Busta 301, 11.7.1944.

-[1943/1944]- Alzabandiera Arsenale piazzaforte La Spezia. **Italia 11.25**. Il Comando tedesco aveva impedito l'alzabandiera in attesa che fosse stabilita la forma della nuova bandiera italiana. La bandiera della RSI fu issata il 29.4.1944. Vedi Busta 25, 1944 Circolari e ordini di servizio. Collezione.
-[1944]- Atti di sabotaggio. **Italia 11.26**.
-[1944]- Recupero cimeli militari. **Italia 11.27**. Presso la famiglia Boulet, Six Fours-Villa La Cyprienne, fu recuperata la bandiera del 77° Regg. "Lupi di Toscana" (o "Toscana"?): le era stata affidata dal comandante, col. Milanesi, prima di essere internato in Germania e, poi, in Polonia. Notizie: Giorgio Pirajno, Console generale a Marsiglia (agosto 1944).
-[1944]- Fiume, città fortificata. **Italia 11.28**. Il MAE chiese lo sfollamento dei civili (MAE-Mellini a Moellhausen, Console Generale, Fasano[171], 1/5505, 27.11.1944).

Busta 9

Tutte le categorie sono **"Italia".**
*Personale di ruolo, avventizio, comandato in servizio al Ministero. **12.1**. Contiene:
-[1943/1944]- Elenchi del personale. **12.1.1**. Noto: MAE-il segretario generale Tommasi a PCM ecc., 1/00015/4, 3.12.1943, Dislocazione dei servizi e personale addetto, dove si notano molti nomi che presto scompariranno; per esempio quello del console Agostino Guerrini Maraldi, capo del Cerimoniale a Venezia; MAE-Personale I, o.d.s. n. 94, 21.12.1944 (altre copia in: Buste 25, 226, 249; ASMAE, Gabinetto 1944-1958, 6 Ris. 1): movimenti di personale consolare (Stefenelli, da Tientsin a Shanghai; Brigidi, da Hankow a Tientsin; Rapex,[172] confermato a Nanchino e reggente ufficio

[171] L'*Almanach de Gotha 1944* (bozze comunicatemi dall'Archivio della Turingia, Gotha) lo indica come console presso l'Amb. Germania. Per *Bolla*, p. 121, era capo ufficio di Roma dell'Amb. Germania. Note biografiche in *Moellhausen*, *Prefazione* di V. Rusca, p. 18 e, nel testo, *passim*: la sua collaborazione con Rahn iniziò nel 1939, quando entrò in carriera, credo senza concorso, nelle rappresentanze tedesche in Siria e, poi, in Tunisia (*Rahn*, p. 175 e 233), dove ebbe un violento contrasto con Ribbentrop (p. 109). Era nato a Smirne il 29.6.1913, da madre francese e padre tedesco, e parlava diverse lingue (tedesco, francese, greco e italiano). Giunto a Roma assieme a Rahn nell'agosto 1943, fino all'inizio di maggio 1944 prestò servizio nella sede dell'Amb. Germania a Roma, a Villa Wolkonsky; poi, si trasferì a Fasano e lì conservò la carica di capo dell'Ufficio di Roma dove erano rimasti il segretario di legazione L. Sachs e von Borch "…*che godeva meritatamente la fiducia generale per la sua intelligenza, il suo tatto e la sua moderazione*…"; mentre presso il comando di Kesselring prestavano servizio il segretario di legazione Karl Bergen e Karl von Loesch, esperto di lingua inglese per assistere agli interrogatori dei prigionieri (*Moellhausen*, p. 248-249). Mussolini lo trovava "*altrettanto intelligente quanto repulsivo*" (*Bolla*, p. 219); giudizio certo poco lusinghiero ma scarsamente chiaro.
[172] Giudice di Tribunale; nato a S. Giovanni a Teduccio il 5.12.1889; entrato nell'amministrazione quale uditore giudiziario il 24.7.1922; giudice aggiunto il 19.2.1924, prestò servizio nell'amministrazione coloniale come traduttore interprete ed applicato al Gabinetto del governatore Volpi, con funzioni di rappresentante il pubblico ministero presso il Tribunale Regionale di Tripoli; ottimo conoscitore di francese, inglese, tedesco, spagnolo, arabo (Carlo Alberto Nallino elogiò la sua edizione del 1921 di uno dei manoscritti delle *"Indicazioni*" di Abd es-Salam, nato a Tagiura 1648-9 A.D. – 1727 A.D., al pio musulmano che si accingesse a visitare i santuari della Tripolitania, opera poi ripubblicata da A. Cesàro, *Santuari islamici nel sec. XVII in Tripolitania*, Tripoli, 1933: E. Panetta, *Studi italiani di etnografia e di folklore della Libia*, in MAE. Comitato per la documentazione dell'opera dell'Italia in Africa. *L'Italia in Africa*, Serie scientifico-culturale, Roma, 1963, p. 51, nota 1), cinese e russo; console giudice a Shanghai dal 30.12.1925. Qualche cenno sulla sua attività in Cina in: ASMAE, Personale XIII, 467, 1155, Istituzione di un posto di console giudice in Cina XIII TG, *Cenno*

dell'ambasciata a Shanghai; Cattaneo, dal ministero al CG Vienna; Sivilotti, dal Ministero al VC Kassel; Stoppani, dal ministero al CG Monaco, con funzioni di vice console; Manolo Meniconi Bracceschi, dal ministero al CG Dresda, con funzioni di vice console[173]). Notizie: generale di complemento Amodei, dg del MAE; S.A.I. (o SIA?) Piazzetta Serego, 2 - Verona. Elenchi del personale del gruppo A al 1°.12.1944 in ASMAE, Gabinetto 1944-1958, 80, 6 Ris. 1.

°[1944]- Uffici dell'Amministrazione centrale. Bozze di stampa. **12.1.1 A**. Notizie: uffici SIA in Germania (Lipsia, Amburgo, Vienna, Monaco) e Belgrado; Perego, Bratislava;[174] magg. Morera, addetto militare aggiunto a Budapest; col. Umberto Nannini, addetto militare ed aeronautico a Budapest; Luigi Neyrone, ministro nel Manciukuò ed incaricato d'affari a Pechino (luglio 1944).

°[1943/1944]- Variazioni elenchi e movimento del personale. **12.1.1 B**. Notizie: Eugenio Casagrande di Villaviera, capo dei Servizi Crittografici e Comunicazioni, in sostituzione di Bruno Gemelli; MAE-Personale, o.d.s., n. 21, 1°.3.1944: Giovanni di Giura cessa dalla carica di capo dell'Ufficio Staccato di Roma; Angelino Corrias, cessa dal servizio presso DGPAI; MAE-Personale, circolare n. 29, 10.9.1944 (Chiostri, da Parigi al MAE; Guido Sollazzo, capo Ufficio Cerimoniale; Giorgio Pirajno, da Marsiglia a capo SAP; Ettore Minniti, da Parigi al MAE); MAE-Personale, n. 29, 19.3.1944; Filippo Caffarelli, Ufficio Staccato di Roma, SAP (altra copia in Buste 112 e 170).

-[1944]- Immissioni in ruolo. Commissioni e avanzamento. *Curriculum vitae* dei candidati. **12.1.2**. La maggioranza dei rappresentanti diplomatici e consolari non aderì al governo della RSI (vedi in questo fascicolo percentuali di vacanze nei ruoli; vedi anche in Busta 15 il numero dei provvedimenti di collocamento a riposo); inoltre il governo del Nord costituì una commissione di disciplina che, entro il febbraio 1944, collocò a riposo[175] d'ufficio i dipendenti che non avevano dato contezza di sé o non avevano aderito al governo di Salò (Mazzolini a Pavolini, 1/01129/12 P.G., 2.3.1944; D. Legisl. Duce 15.11.1943, in "**G.U.I.**", n. 275, 25.11.1943, D. Legisl. Duce 29.11.1943, n. 793, in "**G.U.I.**",

biografico dei magistrati designati dal Ministro della Giustizia per coprire il posto di console giudice presso i Tribunali consolari in Cina, s.d., n.1; D. Varè, *Laughing diplomat*, London, 1948, *ad indicem*.

[173] Sul bombardamento di Dresda ed il Consolato d'Italia vedi: ASMAE, Gabinetto 1944-1958, 111, Missione segreta *Moellhausen* e G. Guilbaud, Anfuso a Mazzolini, 19.2.1945.

[174] Un magg. Perego che si recò al QG del *Fuehrer* nel febbraio 1943 è citato da L. Simoni, *Berlino ecc.*, cit., p. 315.

[175] Collocamento a riposo per speciali motivi di servizio: lo schema del relativo Decreto fu approvato nella riunione del CdM del 28.9.1943 (*De Felice*, p. 621). Lo schema di Decreto che approvava il collocamento a riposo del personale civile delle Amministrazioni dello Stato che non prestava giuramento di fedeltà alla RSI fu approvato dal CdM nella riunione del 18.9.1944: *De Felice*, p. 697. "Il Gazzettino", 19.11.1943: collocamento a riposo degli ambasciatori Taliani di Marchio e Indelli; consiglieri di legazione Paolo Cortese, Livio Garbaccio; 1^ segretari di legazione Mario Badoglio, Pietro De Paolis; consigliere di 3^ Franco Montanari; sospensione dal grado e dallo stipendio di: ministri di 1^ Pellegrino Ghigi, Luca Pietromarchi; ministro di 2^ Vittorio Zoppi; 1^ segretari di legazione Guelfo Zamboni (console generale a Salonicco ed illustratosi nella difesa degli ebrei: *Gli ebrei di Salonicco 1943. I documenti dell'umanità italiana*, a cura J. Chrisafis, A. Coppola, A. Ferrari, s.l. [Atene], s.d., *passim*; sembra avesse trovato rifugio nel Pontificio Seminario Romano Maggiore, diretto da mons. Ronca e da mons. Filippo Caraffa: ASV, Segreteria di Stato, Carte Sostituto, 3, 1, elenco s.d., n. 109), Antonio Venturini; consigliere di 1^ Gino Scarpa; consigliere di 2^ Guerrino Oberti; 1^ segretari di legazione A. Casardi, V. Gallina, F. Macchi, R. Grillo; consiglieri di 3^ Renato Della Chiesa, Roberto Ducci, Alessandro Farace; consiglieri di 1^ Aldo Pierantoni, Giorgio Fragnito; vice consoli di 2^ Luca Dainelli, Guidobaldo Stampa; promossi ministri di 1^: Italo Capanni, Bruno Gemelli, Amedeo Mammalella, Manfredo Chiostri.

n. 293, 17.12.1943, ambedue in Busta 24). Infine, si immise nei ruoli, senza concorso (sospesi durante la guerra), diplomatici e personale civile, con il nulla-osta del PFR (appunto PFR per il Duce, 22.1.1944; a margine deciso "*si M*"; MAE-Pers. I appunto per il Gabinetto, 61/7029/423, 22.6.1944, invia copia della L. 29.11.1941, n. 1407, che prescriveva, però, il parere, dunque non vincolante, del PNF per nomine o cariche di interesse pubblico e portata politica tassativamente elencate, tra esse non quelle nelle carriere del MAE)[176]. Notizie: Decio Buffoni; Carlo Simen (Mazzolini a Pavolini, 2647/12 PG, 20.5.1944: di Rinaldo e Ida Galli, nato a Genova 16.3.1897, frequentò la R. Accademia Navale ed un corso di specializzazione tecnica superiore di aeronautica; combattente della guerra italo-turca; si dimise dalla R. Marina e passò al servizio del Consorzio Aeronautico italiano, durante la seconda guerra mondiale fu membro della Commissione Militare d'Armistizio in Siria e partecipò alle operazioni militari, richiamato quale Vice Capo Servizio del Servizio Informazioni della R. Marina e distaccato presso il SIM per i contatti con il MAE su tutte le questioni che riguardavano il mondo arabo che ben conosce; vedi anche Busta 14);[177] Adolfo Marino; Vittorio Terragni[178], sua immissione in carriera quale ministro di 2^ (appunto Mazzolini a Personale, 1/4838, 12.10.1944; vedi Busta 14); console Semplicini, Monaco, verifica del suo comportamento politico dopo l'8 settembre; Jannelli, Oslo; Luigi Manzoni, attualmente in servizio presso il MCP (8.7.1944). Importante**:** dispaccio Mellini a Mammalella, 1/3218, 24.6.1944, ed allegata copia del nuovo "Bollettino del Personale" diplomatico e consolare.[179]

Da questo documento mi sembra di qualche utilità trarre e qui riportare i nomi dei direttori generali (dg) del MAE e dei capi servizio a quella data: ministri di 1^: Marcello Vaccari, capo SAI, Berlino; Amedeo Mammalella, dg DIE; Antonio Cantoni Marca, dg DGAC;[180] Vittorio Emanuele Bonarelli di Castelbompiano, dg del Personale e Amministrazione Interna[181]; Giovanni Dolfin, dg AG; Serafino Mazzolini, SSS, in soprannumero quale membro del Governo (RDL 3.6.1935, n. 668); ministri di 2^:

[176] Sul clima che regnava nella RSI, anche fra i diplomatici: *Anfuso*, p. 297.

[177] Cenni biografici in ASMAE, RSI, Busta 13, appunto MAE consegnato al Gabinetto il 3.4.1944. Nel 1937 tenne conferenze destinate ai connazionali residenti negli U.S.A.: AUSSME, H.3, Busta 10, 1937 U.S.A., sfasc. 20.

[178] Addetto militare a Lisbona all'8.9.1943: *Bolla*, p. 151. Vedi anche Busta 24. Tenne anche conferenze negli USA; almeno una per gli italiani residenti a New York: AUSSME, SIM H.3, 10, 20.

[179] In ASMAE, Carte Morreale, Busta 2, Materiale diplomatico vario, c'è: "*MAE. Ambasciate, Legazioni e Consolati d'Italia all'estero. 1°.7.1944. Riservato*", s.l., bozze di stampa.

[180] Mantova 23.7.1887-Brescia 15.12.1962. Nominato addetto consolare in seguito a esame di concorso con DM 6.4.1913. Trascorse i primi anni della sua carriera a New York e in Messico e si distinse per numerosi scritti sull'economia messicana conservati nel suo fascicolo personale (ASMAE, Personale V M 175 C). Nel 1932 era capo missione in Colombia. Durante la RSI, dg degli AC, svolse un'azione quanto mai ferma nei confronti della Germania, il cui comportamento aveva quasi sempre le caratteristiche dell'occupante anziché di quell'alleato che formalmente era. Dopo il 25 aprile dovette essere sottoposto a giudizio di epurazione ed, infatti, nel 1949 non appare nei ruoli del MAE. Fu collocato a riposo nel 1951 con il grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2^ classe, segno questo che doveva essere stato reintegrato.

[181] Dopo il 25 aprile fu arrestato e ristretto nelle carceri di Firenze: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, RSI, 11, Prefettura di Como-V. Bertinelli a MAE-Gabinetto, Gab 5384, 20.6.1945. Lì sembra fosse anche il ministro Chiostri: 110, RSI, 11, Azzini a Gabinetto, 11/2, 8.10.1945.

Alberto Nonis,[182] dg degli Affari Politici; consigliere di legazione: Alberto Mellini, segretario particolare del Ministro e facente funzioni di Capo del Gabinetto; 1° segretario di legazione di 1^ cl.: Roberto Chastel, MAE-DGAP; console generale di 2^ cl.: Romeo Montecchi Palazzi (nato 9.7.1892; in carriera dal 1°.6.1928), DGAG; Umberto Campini;[183] vice console di 2^ cl. Giovanni Mayr, segretario del SSS). Eugenio Morreale, console generale di 1^ classe, data di nascita: manca; decorrenza della nomina nel grado: 30.11.1943; entrata in carriera: manca; destinazione: Madrid (Agente tutela interessi italiani in Spagna); decorrenza destinazione: 1°.12.1943; stato civile: manca (vedi: ASMAE, Carte Morreale).

Sempre da questo documento traggo un tentativo di elenco delle rappresentanze diplomatiche e consolari della RSI e del personale del MAE in servizio a Rodi (ma suggerisco di tener conto della Circolare Personale n. 29, 10.9.1944, in questa Busta, che riporta un numero elevato di movimenti di personale mentre si avvicinava la fine della RSI).[184] Indico solo i nomi delle città di residenza dell'ufficio, eliminando il tipo di missione, perché in quei tempi di ferro spesso cambiava o non corrispondeva a quello "*de facto*" esistente. Questo il tentativo di elenco: **Bangkok**: ministro di 2^ Guido Crolla, 1° segretario di legazione di 1^ Alberto Brugnoli (dimissionato d'ufficio con perdita del trattamento di quiescenza a decorrere dal 1°.1.1945, DM 11.1.1945, in Busta 24,18/16, lettera B; vedi *infra* Busta 36), vice console di 1^ Ugo Mosca;[185] **Belgrado**: 1^ segretario di legazione di 1^ Giorgio Gozzi; **Berlino**: ambasciatore Filippo Anfuso, console di 2^ Germanico Del Torso, console di 3^ Luciano Giretti, ministro di 1^ Marcello Vaccari, 1° segretario di legazione di 1^ Vittorio

[182] In un primo tempo era stato nominato il ministro Giuseppe Cosmelli: *Villari*, p. 47, n. 1.

[183] Nato a Torre Annunziata 9.6.1891, di Giuseppe Carlo, alto ufficiale di famiglia piemontese (S. Giorgio Canavese) e di Margherita Anaide Leoni; fratelli: Vittorio ed Amedeo; sorella: Elena; sposato con Nicia Bertozzi, di Cesena; figlia: Claudia. Laureato in ingegneria industriale del Politecnico di Milano (1913); conosceva l'arabo e fu destinato quasi sempre a rappresentanze consolari in paesi di lingua araba: VC Costantina, Cons. Rabat, Cons. Harrar, CG Bordeaux, Cons. Lisbona, Cons. Aden, Cons. Lourenço Marques, CG Damasco, Leg. Monrovia; fu collocato a riposo nel 1955 con il grado di ministro plenipotenziario di 2^. Destinato a Lourenço Marques nel 1941 rientrò in Europa, a Lisbona, nell'ottobre 1946 e fu collocato a riposo per ragioni di servizio con Decreto Luogotenenziale, 17.11.1944, provvedimento annullato dal Consiglio di Stato. Mentre prestava servizio ad Harrar scrisse nel luglio 1931 il rapporto, corredato da molte foto: *L'Azienda agricola di S.M. Haile Sellassie I Imperatore d'Etiopia a Errer (Harrar)*. Questa azienda era stata valorizzata dal dott. Arcangelo Pastorelli. Vedi il fascicolo personale del Campini in: ASMAE, Personale, Serie I, Pos. B 18, Busta 97, fasc. 163. Non volle aderire al governo del Sud: G.L. Borzoni, *Renato Prunas ecc*., cit., p. 184.

[184] Utile quanto sinteticamente ma chiaramente esposto in *Il MAE al servizio del popolo italiano ecc*., cit., p. 58: al momento dell'armistizio il Regno d'Italia aveva la completa rete delle rappresentanze diplomatiche e consolari nei paesi aderenti al Tripartito, mentre nella maggior parte dei territori occupati dai paesi dell'Asse disponeva di uffici di varia denominazione e configurazione che rappresentavano la continuazione o la riapertura di quelli preesistenti ed erano retti da funzionari del MAE (Francia, Belgio, OIanda, Lussemburgo, Danimarca, Norvegia, Jugoslavia e Grecia). In questa situazione di precarietà c'erano i casi "particolari". Per esempio, Maurilio Coppini svolse ad Odessa, dal 10.1.1942 a fine ottobre 1943, sostanzialmente, le funzioni di Console Generale (il Cons. Odessa era stato soppresso nel 1939; fino allora era sopravvissuto alla soppresione di cinque sedi consolari italiane, in cambio del mantenimento del CG U.R.S.S. a Milano: A. Accattoli, *Rivoluzionari, intellettuali, spie: i russi nei documenti del Ministero degli Esteri italiano*, Salerno, 2013, p. 68), mentre era, formalmente, un ufficiale italiano rappresentante presso l'autorità militare romena. Il Regno d'Italia continuava ad avere normali rapporti con i paesi rimasti neutrali: Argentina, Irlanda, Portogallo, Spagna, Svizzera e Turchia (l'opera sopra citata dimentica fra questi San Marino e la Santa Sede).

[185] Non aderì alla RSI come fece il capo missione Crolla.

Seganti; **Berna**: console di 3^ Fabrizio Arlotta; **Boemia e Moravia**: consigliere di legazione Giuseppe Capece Galeota;[186] **Bratislava**: console generale di 2^ Ludovico Censi[187], console di 2^ Carlo Alberto Perego, vice console di 2^ Folco Zugaro; **Brusselle/Bruxelles**: console generale di 2^ Loffredo Morganti; **Bucarest**: console generale di 2^ Armando Odenigo; **Budapest**: ministro di 1^ Casertano Raffaele; **Danzica**: console generale di 2^ Francesco Parenti; **Francoforte s. Meno**: console di 1^ Ugo Guida; **Graz**: 1° segretario di legazione di 1^ Giorgio Serafini; **Hankow**: console di 1^ Giuseppe Brigidi; **Hsinking**: console generale di 1^ Luigi Neyrone; **Lussemburgo**: 1° segretario di legazione di 1^ Giovanni Barone; **Marsiglia**: console generale di 2^ Giorgio Pirajno; **Monaco**: consigliere di legazione Giuseppe Capece Galeota, console di 3^ Marcello Mininni; **Monaco, Principato**: console di 1^ Dino Semplicini; **Muhlhausen** (Mulhouse?): console di 3^ Vittorio Emanuele Bacci di Capaci;[188] **Nanchino**: 1° segretario di legazione di 1^ Pier Pasquale Spinelli; **Nizza**: console di 2^ Ernesto Arrighi; **Parigi**: ministro di 1^ Manfredo Chiostri, 1° segretario di legazione di 1^ Carlo Nichetti; **Pechino**: consigliere di legazione Carlo Alberto Straneo, consigliere di legazione Carlo Cattaneo; **Reims**: console di 3^ Giacomo Ungarelli; **Saarbruecken**: console generale di 1^ Romolo Bertuccioli; **Shanghai**: console generale di 2^ Ferruccio Stefenelli, vice console di 1^ Diego Soro, console giudice Raffaele Rapex; **Skoplje**: console di 2^ Roberto Venturini; **Sofia**: console generale di 2^ Carlo Simen, console di 2^ Orazio Graziani; **Strasburgo**: 1° segretario di legazione di 1^ Giuseppe Setti; **Vienna**: 1° segretario di legazione di 1^ Filippo Muzi Falconi, vice console di 2^ Raffaele Canevaro; **Rodi**: console generale di 1^ Faralli Iginio Ugo, console giudice Nino Rossi, consigliere di legazione Piero Toni.[189]

---

[186] *Villari*, p. 186.
[187] *Anfuso*, p. 357.
[188] *Bolla*, p. 205, che sembra ritenere fosse in servizio a Vienna dove, invece, era Filippo Muzi Falcone.
[189] Segnalo l'esistenza in ASMAE, Gabinetto 1944-1958, 80, 6 Ris. 1, di copia della Circolare n. 2, di MAE-Pers I, 4.1.1945, alla quale è allegato: MAE. Elenchi del personale gruppo A, 1°.12.1944. Ne ricavo questi nominativi e relative assegnazioni: **Ambasciatori**: Giovanni Capasso Torre, delegato del Governo per la Zona A; Filippo Anfuso, Amb. Berlino; **Ministri di 1^**: Delfino Rogeri di Villanova, Amb. Berlino; Amedeo Mammalella, dg DIE; Manfredo Chiostri, dg Personale; Antonio Cantoni Marca, dg Affari Commerciali; Vittorio Emanuele Bonarelli di Castelbompiano, capo Ufficio Collegamento e Cerimoniale; Raffaele Casertano, Amb. Berlino; Michelangelo Zimolo, Berna; Luigi Neyrone, Hsinking; Primo Fumei, dg Affari Generali; Piero Parini, al Ministero; **Ministri di 2^**: Guido Crolla, Bangkok; Alberto Nonis, dg Affari Politici; Eugenio Casagrande di Villaviera, dg Affari Interni; Eugenio Morreale, Madrid; Vittorio Terragni, Lisbona; **Consiglieri di legazione**: Pietro Toni, Rodi; Giuseppe Capece Galeota della Regina, Monaco; Carlo Alberto Straneo, Pechino; Alberto Mellini Ponce de Leon, segretario del Ministro e facente funzioni di Capo di Gabinetto; **1° Segretari di legazione**: Pier Pasquale Spinelli, Nanchino; Giuseppe Setti, Strasburgo; **1^ Segretari di legazione di 2^**: Vittorio Seganti, CG Vienna; Giorgio Serafini, Graz; Alberto Brugnoli, Bangkok; Roberto Chastel, capo ufficio Affari Politici; Vincenzo Gulli, capo servizio comunicazioni; **Consoli generali di 1^**: Iginio Ugo Faralli, Rodi; Manlio Gabbrielli [*recte* Gabrielli], al Ministero, Guido Sollazzo, capo Ufficio Collegamento Venezia; Romolo Bertuccioli, Saarbruecken; Alessandro Livinali, capo Ufficio I DG Affari Interni; Carlo Simen, Sofia; Luigi Antolisei, capo servizio Intendenza; **Consoli generali di 2^**: Ludovico Censi, Bratislava; Ferruccio Stefenelli, Shanghai; Armando Odenigo, Bucarest; Romeo Montecchi Palazzi, capo ufficio DGAC; Giorgio Pirajno, capo SAP; Francesco Parenti, Danzica; Vittorio Sandicchi, al Ministero; **Consoli di 1^**: Ugo Guida, Francoforte; Umberto Campini, internato a Funchal; Giuseppe Brigidi, Tientsin; **Consoli di 2^**: Carlo Alberto Perego, Bratislava; Americo Gigli, Zurigo; Orazio Graziani, Leg. Budapest; Germanico Del Torso, Amb. Berlino; Alessandro Murari della Corte Brà, capo Ufficio Cerimoniale; Decio Buffoni, vice dg Stampa e Radio Estera (vedi Busta 12); Franco Trandafilo, Bucarest; **Consoli di 3^**: Justo Giusti del

Inoltre:

*29.11.1941, Legge n. 1407, Obbligo della preventiva consultazione del PNF per nomine, cariche ed incarichi d'interesse pubblico e di portata politica "G.U.", 2.1.1942, n. 1;

*25.3.1944, note biografiche di Carlo Nicolone (telegramma in chiaro per telefono 2400 PR, Amb. Berlino a Personale), Gian Galeazzo Bettoni (2401 PR), Ettore Scampicchio (2404 PR);

*5.4.1944, elenco degli immessi in carriera (Mazzolini a Pavolini 1/01795-12), con note biografiche: Eugenio Morreale, Giovanni Dolfin, Marcello Vaccari, Eugenio Casagrande, Renato Rinaldi, Carlo Simen (c'è suo *curriculum vitae*; vedi Busta 14), ing. Vittorio Sandicchi, Raffaello Guzman,[190] Decio Buffoni (c'è suo *curriculum vitae*), Adolfo Marino (c'è suo *curriculum*; già capo centro SIS per la Marina per il Nord e Sud della Spagna);

*21.6.1944, telespresso n. 61/C/22, MAE-Pers I-Mazzolini ai rappresentanti ecc., assunzione nei ruoli del MAE di personale civile, anche estraneo all'Amministrazione dello Stato, all. D. Legisl. Duce, 17.5.1944, n. 201;

*s.d. ma 7.7.1944, *Aspiranti all'immissione nei ruoli dell'amministrazione degli Affari Esteri*; tra essi Ernesto Toti Lombardozzi, addetto commerciale a Budapest [poi trasferito a Zurigo; vedi Busta 10, 12/10/2];

*8.7.1944, MAE-Pers. I, decisioni [pareri] prese nella riunione dell'8.7.1944 dalla Commissione per l'esame delle domande di assunzione nei ruoli;

*1°.8.1944, MAE- Gabinetto, o.d.s., n. 63, composizione delle DG Personale (dg Bonarelli) e DG Amministrazione Interna (dg Casagrande) dopo la scissione della DG del Personale Amministrazione Interna;

*1°.8.1944, appunto del Personale Ufficio I per il Gabinetto, decreti di assunzione nel ruolo diplomatico consolare, inviati alle Finanze per la controfirma (Mohamed Alì Dafer, commissario tecnico per l'Oriente di 3^ classe; ed i funzionari consolari di vario livello: Adolfo Marino; Franco Trandafilo; Francesco Saverio Bosdari; Renato Bifano; Emilio Camodeca; Piero Fogolini; Maurizio

---

Giardino, in disponibilità; Benedetto Gentile; Luciano Giretti, console generale a Berlino; Renato Bifano, Salisburgo, distaccato CG Vienna; Roberto Bonetti, console generale ad Amburgo; Renato Cecchi, console generale ad Innsbruck; Luigi Manzoni Ansidei, segreteria particolare MCP; Adolfo Marino, San Sebastiano; Alberto Savini, Stoccarda; Ettore Scampicchio, console generale a Colonia; Luigi Sommariva, Breslavia; **Vice Consoli di 1^**: Galeazzo Pini, Amb. Berlino; Ugo Mosca, Tokio; Diego Soro, Shanghai, distaccato a Tientsin; **Vice consoli di 2^**: Giovanni Mayr, segreteria particolare SSS; Vincenzo Jannelli, Delegazione del Governo per la Zona A; Alfredo Sivilotti, Kassel; Francesco Tajer, Amb. Berlino; **Addetti consolari**: Giangaleazzo Bettoni, Amb. Berlino; Elvio Casanova, Bucarest; Maurizio Lodi Fé, Ufficio Passaporti; Francesco Palamenghi Crispi, Ufficio Cerimoniale; Consoli giudici: Raffaele Rapex, Shanghai; **Commissari tecnici per l'Oriente di 1^**: Giuseppe Ros, console generale a Canton; Alfredo De Prospero, console generale a Yokohama con incarico di reggere quello di Osaka; Mohamed Alì Dafer, al Ministero; **Vice commissari di 2^**: Edgardo Maffioli, Ufficio Collegamento di Venezia; **Ispettori**: Pietro Raffaelli, Rodi; Silvano Puppi, Ufficio di Verona; Emilio Bacci, Amb. Berlino; Salvatore Spatafora, 1° vice console a Innsbruck; **Vice segretari**: Alfio Taglioli, Amb. Berlino.

[190] Cenni biografici in Personale Busta 13, 68.1, appunto MAE consegnato al Gabinetto il 3.4.1944 (pilota; fondatore del Gruppo Giovanile Nazionalista di Palermo nel 1918). Di famiglia siciliana nacque a Brescia il 23.7.1905; morì a Roma nel settembre 1984.

Lodi Fé; Luigi Manzoni; Claudio Modesti; Luigi Rivieccio; Antonio Stoppani; Sergio Tassinari; Alfredo Sivilotti)

*Finanze-Ragioneria Generale a MAE-Pers/PCM/Rag. Gen., 17.9.1944, 162214/161752, vacanze nei ruoli diplomatico-consolari: 419 su 514; fra i Commissari Tecnici per l'Oriente: 27 su 30;

*17.10.1944, telegramma in partenza in chiaro per corriere MAE-Pers. I-Bonarelli a SSS Esercito/FFAA, 8446 PR, chiede notizie sulla posizione del col. Omero Principini in relazione al suo eventuale passaggio nella carriera diplomatica;

*9.11.1944, telegramma in arrivo in chiaro 9259 PR, SSS Barracu a Personale I; è inscritto al prossimo ordine del giorno del CdM il decreto di nomina di Eugenio ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2^ classe; collocamento a riposo per motivi di servizio del console di 1^ classe Bivio Sbrana (9261 PR).

-[1944]-M-G-Personale diplomatico-consolare. **12.1.3**. Notizie: Cons. Klagenfurt; Cons. Muehlhausen, chiusura (9.11.1944); funzionari per: Praga, Braunschweig, Colonia, Francoforte s. Meno, Cracovia, Monaco, Vienna, Zagabria, Shanghai, Nanchino, Ungheria; rientro di Chiostri da Parigi ed eventuale sostituzione con Rogeri, ora a Berlino (luglio 1944); nomina Americo Gigli a reggente l'Agenzia per la tutela degli interessi italiani in Svizzera (27.7.1944); arresto e rilascio principessa Ruspoli (novembre 1944; vedi Busta 159); consigliere Romolo Rinversi, Sezione Corte dei Conti, Fasano.

-[1944]- Promozioni a 1° segretario di legazione di 2^ classe. **12.1.4**.

-[1943/1944]- Ruolo per gli Affari Albanesi. **12.1.5**. Notizie: Gemil Dino; Stani Rrok; Malik Libohova; Koliqi. Il ruolo per gli Affari Albanesi fu istituito con L. 16.5.1940, n. 691 e soppresso con DL Legisl. 30.11.1944, n. 427.

-[1944]- Commissari tecnici per l'Oriente. **12.1.6**.

-[1944]- Avventizi e impiegati locali. **12.1.7**.

°[1944]- Assunzione avventizi. **12.1.7 A**.

°[1944]- Richiesta a Roma. Elenchi personale locale e avventizio. **12.1.7 B**.

-[1944]- Personale subalterno e salariato. **12.1.8**.

-[1943/1944]- Militari in servizio al Ministero. **12.1.9**. Carabinieri a Roma, col. Tabellini; col. Maugeri; maresciallo Fernando Cappelletti (vedi *infra*); Francesco Rizza; Valentino Meggiarin; carabinieri in servizio presso l'Ufficio Cifra (Pervan).

-[1944]- Personale presso altre amministrazioni. **12.1.10**. Per Cappelletti vedi *supra*. Notizie: prof. Tomaso Perassi; Luca Pietromarchi;[191] Amedeo Giannini;[192] Attilio De Cicco; Luigi Vidau;[193] Guglielmo Rulli.

-[1944]- Note di qualifica. **12.1.11**.

-[1944]- Giuramento. **12.1.12**. C'è copia di "**G.U.I.**" 28.11.1944, n. 278, dove D. Legisl. Duce 20.9.1944, n. 798, collocamento a riposo del personale delle amministrazioni che non presta giuramento di fedeltà alla RSI.

-[1944]- Assicurazione del personale del Ministero. A) Ente Nazionale Fascista di previdenza ed assistenza impiegati statali; B) Ente Mutualità Fascista; C) Assicurazione infortuni degli autisti, uscieri, salariati. **12.1.13**. Notizie: dati biografici di Alberto Mellini, Francesco Durazzo, Luigi Bolla, Franco Faà di Bruno.

-[1944]- Richiami ed esoneri dal servizio militare. **12.1.14**. Una nota fiduciaria indica che il Capo del Personale del MAE, probabilmente dell'Ufficio Staccato di Roma, rilascerebbe dichiarazioni di servizio continuativo a giovani datisi alla macchia e reperiti vicino Tivoli (SM Esercito-Sezione S del SID, senza firma, promemoria segreto per Mazzolini, 70/S/Segr/2 di prot., 3.1.1944).

-[1943/1944]- Istituzione del posto di Segretario Generale. **12.1.15**. Rosso cedette a Serafino Mazzolini il posto di Segretario Generale del MAE (30.9.1943); la carica era stata istituita con D. Legisl. 29.9.1943, in "**G.U.I.**", n. 90, 17.4.1944.

-[1944]- Richieste notizie del personale. **12.1.16**. Manganiello, Capo Provincia di Firenze, comunica che i diplomatici De Cicco, Giuriati e Tommasi non sono transitati per Firenze (29.6.1944).

-[1944]- Iscrizioni al PFR del personale del Ministero. **12.1.17**.

---

[191] G. Castellano, *Come firmai ecc.*, cit., p. 46, 71, 78.

[192] Nato a Napoli 18.9.1886 di Pietro e Maria D'Andrea; morto a Roma il 18.12.1960. Nel 1909 entrò nell'amministrazione dell'Interno; gennaio 1919, capo US della PCM con Vittorio Emanuele Orlando; ottobre 1919, consigliere di Prefettura di 4^ classe; 11.2.1920, Sottoprefetto di Vallo della Lucania; luglio 1920, capo US del MAE; 25.3.1923, Consigliere di Stato; ottobre 1923, segretario generale del Contenzioso Diplomatico (fino al 1937); 1938, Ambasciatore; 1934, Senatore del Regno; 7.8.1936, dg DGAC del MAE; 1°.7.1943, riportò gravi ferite in un incidente ferroviario i cui postumi gli impedirono di trasferirsi al Nord dopo l'8.9.1943 e si nascose nel Laterano, assieme ai senatori Alberto Bergamini e Leopoldo Parodi Delfino, Meuccio Ruini e Alessandro Casati (probabilmente alloggiò nel Seminario Romano, del quale era Rettore mons. Roberto Ronca e suo vice l'indimenticabile, almeno per me, mons. Filippo Caraffa; *Actes et documents du Saint Siège relatifs à la seconde guerre mondiale*. 10. *Le Saint Siège et les victimes de la guerre. Janvier 1944 – Juillet 1945*, Città del Vaticano, 1980, p. 163). Fu arrestato il 9.9.1944; lasciò l'amministrazione a domanda. Il suo archivio è presso ACS. "…*Lo trovo più tedescofobo che mai*…": A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943,* Bologna, 1984, 7.9.1939, p. 230, 375; meno lusinghiero il giudizio di L. Simoni, *Berlino ecc*., cit., p. 185, per il quale, un poco sbrigativamente, è "*il confusionario invadente Giannini*", che nella furia di partire, il 4.12.1940, secondo Simoni, lasciò a Berlino un foglio, firmato in bianco, dove si sarebbe scritto il protocollo dei negoziati commerciali "concordato alla svelta" dopo solo due giorni di negoziati con i tedeschi "…*che temono dai loro contradittori la tenacia e la "Gruendlichkeit"…*". Anche L. Simoni, *Berlino ecc*., cit., p. 239 per i negoziati commerciali Giannini/Clodius, di Berlino, del giugno 1941. Suo figlio l'amministrativista prof. Massimo Severo Giannini.

[193] F. Jacomoni di San Savino, *La politica ecc*., cit., p. 289, testimonia l'opera del Vidau per consentire agli ebrei balcanici di rifugiarsi in Albania.

-[1944]- Personale di altre amministrazioni comandato al Ministero. Commissari tecnici Oriente. **12.1.18**. Notizie: consiglieri tecnici Oriente; Bonaventura Dall'Asta; Enrico Lombardi, consulente presso Ministero Finanze d'Albania; Sestilio Montanelli, consulente della Istruzione Pubblica, in Albania.

-[1944]- Congedi e licenze. **12.1.19**.

-[1944]- Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego. **12.1.20**.

-[1944]- Orario degli uffici. **12.1.21**.

-[1944]- Uniformi e gradi dei funzionari del Ministero. **12.1.22**.

-[1944]- Spaccio della "Provvida" a Salò. **12.1.23**.

-[1944]- Porto d'armi per il personale del Ministero. **12.1.24**. Rilasciati dalla *Wehrmachtdienstpost, Ortskommandantur*, di Gardone Fasano.

-[1944]- Alloggi e Mense del personale del Ministero parte generale. **12.1.25**. Contiene:

°[1944]- Albergo e mensa "La Spiaggia d'Oro". **12.1.25 A**. Barbarano.

°[1944]- Pensione Santa Maria. **12.1.25 B**. Barbarano.

°[1944]- Albergo e mensa Metropoli. **12.1.25 C**. Salò.

°[1944]- Pensione S. Orsola. **12.1.25 D**. Salò.

°[1944]- Albergo e mensa Sport. **12.1.25 E**. Barbarano.

°[1944]- Alloggi e mense a Venezia. **12.1.25 F**. **Vuoto**.

Fuori posto: **NNCC**, 1944/1945, in cartella intestata "*da posizionare*" (cartella riusata del Gabinetto, già intestata console Campini, Pers/Nom/C, P12), anticipazioni concesse dalla Prefettura di Brescia a MAE con assegni Banca d'Italia; rapporti di Mazzolini con il Credito Italiano-Direzione Centrale, Milano, per cause non specificate; **NNCC**, s.d., Elenco dei funzionari ed impiegati dipendenti dal Gabinetto del Ministro che alloggiano in case private (a: Salò (?) Alberto Mellini, Palazzo Martinengo; a Barbarano di Salò: Fabrizio Arlotta; Claudio Modesti; Folco Zugaro; Franco Durazzo; Maurizio Lodi Fé).

-[1944]- Ruolo addetti commerciali. **12.1.26**. Ernesto Toti Lombardozzi propose di far passare alle dipendenze del MAE gli Uffici commerciali i cui titolari erano nominati da Scambi e Valute (appunto DGAC-Cantoni Marca per il Gabinetto, 41/0, 24.8.1944).

-[1944]- Consiglio di Stato. **12.1.27**. Il MAE chiese al Consiglio di Stato (trasferito a Cremona)[194] se la sospensione della sua funzione consultiva, fino alle decisioni della Costituente formanti oggetto

[194] A Cremona, aveva sede a Palazzo Mainardi. Sulla Corte di Cassazione trasferita a Brescia: P. Pisenti, *Una repubblica necessaria (RSI)*, Roma, 1977, p. 75-76; l'anno giudiziario fu inaugurato il 29.5.1944 a Brescia dove furono trasferite due sezioni civili ed una penale; procuratore generale: Lamberti Bocconi. Il Decreto Duc 5.12.1943, in "G.U.I." n. 302, 29.12.1943, mantenne in Roma una sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato; provvedimento abrogato con D. Legisl. Duce 9.3.1944, n. 134, in "G.U.I." n. 93, 20.4.1944. Il D. Legisl. Duce 15.12.1943, n. 835, in "G.U.I." n. 7, 11.1.1944, sospese la funzione consultiva del Consiglio di Stato fino alle decisoni della Costituente. Il D. Duce 18.1.1944, n. 9, stabilì

del D. Legisl. 15.12.1943, n. 835, in "**G.U.I.**", n. 7, 11.1.1944, dovesse intendersi nel senso che gli affari in trattazione potessero aver corso senza il prescritto parere o dovessero rimanere in sospeso. La risposta fu che le amministrazioni potevano emettere provvedimenti, prescindendo dal parere del Consiglio di Stato, tranne i provvedimenti su ricorsi straordinari che dovevano rimanere sospesi (appunto MAE-AG, 31/1783, 17.8.1944). Vedi Busta 212.

-[1943/1944]- Organizzazione interna della Sede centrale del Ministero. **12.1.28**. Noto:

°19.11.1943, MAE- Personale, o.d.s. n. 2: l'Ufficio Crittografico-II e l'Ufficio VI-Cifra, già alle dipendenze della DG Personale, passano al Gabinetto e saranno diretti dal ministro di 1^ Bruno Gemelli;

°10.3.1944, MAE- Personale, o.d.s. n. 26: il ministro Attilio De Cicco è nominato capo dell'Ufficio Staccato di Roma; Camillo Giuriati cessa dalle funzioni di Capo di Gabinetto; Tommasi cessa dalle funzioni di Vice Capo di gabinetto; Alberto Mellini assume le funzioni di Capo di Gabinetto;

°31.3.1944, o.d.s. n. 36: Vittorio Emanuele Bonarelli di Castelbompiano è nominato dg dell'Amministrazione Interna al posto del ministro di 2^ Tommaso Bertelè;

°15.9.1944, appunto DGAI-II: la Nuova sede della DGAI è nel Convento delle Orsoline;

°30.9.1944, MAE-Gabinetto o.d.s., n. 68: l'Ufficio Cerimoniale è trasferito dall'Albergo Firenze a Villa Serbelloni, Bellagio; Villa Serbelloni era un albergo;

°6.11.1944, o.d.s., n. 83: Capasso Torre cessa di essere capo dell'Ufficio di Collegamento di Venezia e si reca in missione in Germania (ne rientrerà il 22.4.1945 per essere arrestato e rinchiuso nelle carceri di Salò, assieme a Giovanni Mayr, dopo il 25 aprile: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 110, 4, Capasso Torre e G. Mayr a Lodi Fé, 29.5.1945); Bonarelli cessa dalle funzioni di Capo del Personale ed assume quelle di capo del Collegamento a Bellagio; Guido Sollazzo lascia l'Ufficio del Cerimoniale ed assume le funzioni di capo dell'Ufficio di Venezia; Murari diviene capo del Cerimoniale; il console Dini, proveniente da Metz va al Servizio Comunicazioni;

°11.11.1944, MAE Personale I, o.d.s., n. 85: il ministro di 1^ Manfredo Chiostri assume la direzione generale del Personale;

°15.11.1944, MAE-Personale, o.d.s., n. 86: il Servizio Intendenza passa alle dirette dipendenze del SSS;

° 16.11.1944, MAE-Personale, o.d.s. n. 88: ordinamento del Servizio Intendenza e dell'Ufficio III della DGAI.

Notizie: esistenza di conti per il Governo delle Isole Italiane dell'Egeo (Pos. 41-3-7/1) e Fondi spese truppe germaniche nelle stesse Isole (Pos. 41-3-7/6);

---

che sentenze e altri provvedimenti emessi in sede giurisdizionale dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei Conti dovevan oessere emssi "in nome della legge".

-[1944]- Associazione Nazionale Combattenti. Provvidenze. Decreti. **12.1.29**.

-[1944]- Esenzioni dal lavoro obbligatorio. **12.1.30**.

-[1944]- Tessere di riconoscimento. Carte d'identità. Lasciapassare. **12.1.31**. Tessera rilasciata da Interno-DGPS a Franco Bobba di Felice.

-[1944]- Iscrizione anagrafe dei dipendenti dal Ministero. **12.1.32**.

-1945- Indirizzi. **12.1.2 ind**. Questo fascicolo consente di avere un'idea degli sforzi per trasferire a Milano gli uffici con sede nel bresciano all'approssimarsi dell'arrivo degli Alleati (gennaio/marzo 1945). Noto: Ragioneria Generale dello Stato, Milano, Via S. Michele del Carso, 25; Libreria dello Stato, da Brescia a Milano, Via Canova, 31; Giustizia, da Brescia a Milano; Lavoro, Milano, Corso Venezia, 40. Notizie: CG Saarbruecken; VC Friburgo, trasferito a Messkirch. Vedi una raccolta d'indirizzi di uffici in: ASMAE, MCP, Busta 977.

-[1945]- Personale-Elenco ex combattenti e varie. Salò. **Pos. XIX-J/11**.

Busta 10

Tutte le categorie sono **"Italia"**.

-1945- **Italia 12.1.** Cartella riusata: "Salvacondotto. Nausingo Maria, ved. Alquier".

°1945- Ordini di servizio. Gabinetto. **12.1.1**.

°[1944/]1945- Circolari ed ordini di servizio della Direzione generale del Personale. **12.1.2**. Notizie:

*4.1.1945 e 28.2.1945, circolari 2 e 9, DG Personale I, si trasmette copia del "Bollettino del personale dell'Amministrazione centrale e degli uffici periferici", in edizione provvisoria;

*5.1.1945, o.d.s. 2, DG Personale Servizio Comunicazioni, corrispondenza dell'Ufficio Consigliere dell'Emigrazione, presso Amb. Berlino; sigla distintiva, prima del numero di protocollo "50";

*11.1.1945, o.d.s. 2, MAE-Personale I, il console Edgardo Buonaccorsi mantiene il collegamento con il PFR a Milano (o.d.s., n. 2, 11.1.1945);

*13.1.1945, o.d.s. 4, DG Personale I, trasferimento a Messkirch del VC Friburgo di Brisgovia;

*9.2.1945, o.d.s. 8, DG Personale I, distacco a Milano del Segretario ST Angelo Benincà anche per il collegamento fra il MAE e Uffici di Finanze, Lavoro, Produzione Industriale, Produzione Agricola e MCP, colà dislocati; indirizzo dell'Ufficio Collegamento di Milano: Villa Maria Luisa, Via XX Settembre, 12 (o.d.s. MAE-Personale I, n. 12, 8.3.1945); successivamente Via Tamburini, 8 (o.d.s. 15, DG Personale I, 15.3.1945);

*28.2.1945, circolare 8, DG Personale I, modificazioni da apportare al Bollettino del personale, promozioni di: V. Sandicchi, E. Buonaccorsi di Castelsampietro, R. Bifano, V. Jannelli, Francesco Mistruzzi.

*1°.3.1945, o.d.s. 10, DG Personale I, il console Giacinto Tebaldi distaccato presso Interno per mantenere il collegamento; il suo recapito è a Maderno;
*5.3.1945, o.d.s. 11, DG Personale I, i bombardamenti hanno costretto il CG Saarbruecken a trasferirsi a Neustadt a.d. Weinstrasse;
*6.3.1945, o.d.s. 13, DG Personale I, la Delegazione Commerciale Italiana in Zurigo (presso la quale era stata aperta un'Agenzia per la tutela degli interessi italiani in Svizzera, reggente il console di 2 classe Amerigo Gigli: 16.8.1944, o.d.s. 1, MAE-Personale-Servizio Comunicazioni) ha cambiato denominazione in "Commissione Commerciale della RSI in Zurigo"; il delegato Ernesto Toti Lombardozzi [già addetto commerciale a Budapest; vedi Busta 9, 12.1.2] abita all'Hotel Baur-du-Lac (o.d.s. 3, 21.8.1944, DG Personale Servizio Comunicazioni; vedi Busta 226: indirizzo "*Hotel Baur au Lac*");
*16.3.1945, o.d.s. 17, DG Personale, è costituito a Milano un "Ufficio Ministero Esteri" composto da Sezione Gabinetto (retta temporaneamente dal segretario Servizi Tecnici Angelo Benincà), GABAILG Assistenza Internati e Lavoratori in Germania, GABAST Archivio Storico-Diplomatico (retti da ambasciatore Delfino Rogeri di Villanuova, con la collaborazione del cg di 1^ classe Vittorio Sandicchi e del console di 1^ classe Luigi Gabriele Asinari Sigray di San Marzano) (o.d.s. 17, 16.3.1945);
*20.3.1945, o.d.s. 18, DG Personale I, il Cons. Stoccarda si è trasferito, causa bombardamento dei locali, a Waldsee, Ravensburg.
°1945- Ordini di servizio del Servizio Comunicazioni. **12.1.3**.
°1945- Raccolta delle Circolari e Ordini di servizio. **12.1.4**.
°°1945- Funzionamento del Ministero durante la vacanza del posto di Sottosegretario. **12.1.4.1**. Contiene il telegramma in partenza cifra 1, Gabinetto-Mellini a Amb. Berlino, 1018/313 PR, 25.2.1945: il Duce ha approvato la decisione di Anfuso di non allontanarsi per il momento da Berlino, non partecipando alle esequie di Mazzolini, ed ha stabilito che per il momento tutto resta immutato e si riserva la direzione del Ministero, servendosi del tramite di Mellini per impartire istruzioni (copie in Buste 41 e 213).
°1945- Movimenti del Personale della Sede Centrale. **12.1.5**.
°1945- Befana fascista. **12.1.6**.
°1945- Note di qualifica. **12.1.7**. Notizie: questore Poli e commissario aggiunto Rizzitiello.
°1945- Uniformi di servizio. **12.1.8**.
°1945- Distribuzioni varie a cura del Servizio Intendenza. **12.1.9**. Capo: Luigi Antoliesei.

°1945- Alloggi per il personale. **12.1.10**. Notizie: nel corso di discussioni per l'occupazione di una villa utilizzata dagli italiani, i tedeschi mostrano di sapere che la villa dei Petacci è vuota e, dunque, inutilizzata (appunto DGAI per il Gabinetto, 27.1.1945).

°[1945]- Elenchi del personale. **12.1.11**. Notizie: poteri di firma sui conti correnti agenti italiani all'estero. Contiene:

°°1945- Elenchi del personale immesso in base al Decreto del maggio 1944. **12.1.11 A**.

°°1945- Elenco del personale di ruolo del Ministero. **12.1.11 B**. **Vuoto**.

°°1945- Elenco del personale del Ministero in servizio all'Amministrazione Centrale. **12.1.11 C**. **Vuoto**.

°1945- Giuramento del personale del Ministero. **12.1.12**. Nel gennaio 1945 la PCM chiese un elenco degli impiegati iscritti al PFR che specificasse chi avesse prestato giuramento. La DG Personale I – M. Chiostri rispose al Gabinetto con appunto 61/990/41, 26.1.1945, asserendo che tutti avevano prestato giuramento, salvo quelli specificati che ne erano stati impediti da varie ragioni o perché non avevano mai prestato servizio al Ministero.

°1945- Assicurazioni varie per il personale. **12.1.13**.

°1945- Ente Nazionale Fascista di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali. **12.1.13 A.**

°1945- Congedi e licenze per i dipendenti del Ministero. **12.1.19**.

°1945- Associazione generale fra i dipendenti da Pubbliche Amministrazioni. **12.1.20**. Notizie su: periodico "le Forze Civili", organo dell'Associazione.

°1945- Orario d'ufficio. **12.1.21**.

°1945- Appunti alla DG del Personale per immissioni in carriera. Promozioni. Movimenti ecc. relativi al personale. Vedere eventualmente fascicoli nominativi. **12.1.22**. Notizie: 1° Segr. Leg. Carlo Nichetti, in disponibilità; ministro Marcello Vaccari opportunità di collocarlo a riposo; console Alessandro Vacchelli; 1° segretario di legazione Carlo Nichetti; cg Castruccio,[195] Giretti, Del Torso, console Berni-Canani, Bacci, Cattaneo, Carlo Fabrizi, addetto consolare Sergio Tassinari, Arrighi, Filippini, addetto consolare Diamantini, Ciuti, Napoleone.

-Alloggi e mense del personale del Ministero. **12.1.25**. Contiene:

°[1944/]1945- Alloggi e mense del personale del Ministero. Parte generale. **Italia 12.1.25**.

°°[1944/]1945- Albergo e mensa "La Spiaggia d'Oro". **12.1.25 A**.

°°1945- Pensione Santa Maria. **12.1.25 B**.

°°1945- Albergo e mensa Metropoli. **12.1.25 C**. **Vuoto**.

°°1945- Pensione S. Orsola. **12.1.25 D**.

[195] Giuseppe Castruccio, tenente aviatore, medaglia d'oro al valor militare: F. Porro, *La guerra nell'aria*, Milano, 3, 1936, p. 205. Salvò molti ebrei di Salonicco dalla deportazione.

°°945- Albergo e mensa Sport. **12.1.25 E**. **Vuoto**.

°°1945- Albergo e mensa Barbarano. **12.2.25 F**. Il sig. Barnes, cioè il magg. James Strachey Barnes R.F.C., che collabora con questo Gabinetto, ha chiesto di essere autorizzato a prendere i pasti assieme alla consorte presso la Pensione Galeazzi, di Barbarano; Mellini ha deciso positivamente (appunto Gabinetto per la DG Personale, 1/1536, 14.4.1945). Jim Barnes, impiegato presso la radio germanica a Fino Mornasco, era giunto a Salò a inizio aprile ed aveva avuto, tra l'altro, colloqui con Rahn e Mussolini ed il 12 aprile un breve incontro con Anfuso, neo-Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri (ACS, Barnes, Cassetta 4, Diario, 4.4.1945 e 12.4.1945).

°°[1944/]1945- Alloggi e mense a Venezia. **12.2.25 G**.

°°1945- Mensa di Bellagio. **12.2.25 H**.

°°1945- Albergo Roma. **12.2.25 I**.

°°1945- Alloggio e mense del personale Cadenabbia. **12.2.25 L**.

°°1945- Ufficio Annonario. **12.2.25 M**. Istituito, nell'ambito del Servizio Intendenza della DG Personale, d'accordo con il Ministero della Produzione Agricola, a partire dal 1°.4.1945. Nei pochi giorni nei quali ebbe modo di funzionare fu diretto dal vice console Vittorio Veschi (Ods, Gabinetto 1/1160, 14.3.1945)

°1945- Organizzazione interna Sede centrale. **12.1.28**. Le questioni contenute in questo fascicolo si riferiscono a quanto stabilito nell'appunto del Gabinetto per DG Personale e DG AI, 1/649, 5.2.1945 ed allegato elenco delle pratiche che, a seguito della scissione delle competenze fra DG Personale e DG AI, andavano trasferite per competenza a questa: amministrazione fondo Marchi liberi, pagamento competenze personale in servizio all'estero e conti correnti AIE, pratiche di carattere amministrativo non riservate del personale; finanziamento di uffici all'estero; amministrazione capitolo 47 del bilancio; recupero di somme anticipate ad uffici o funzionari; *clearing* fra Italia ed altri paesi e cambi fra Lira italiana e valute estere. Il dg dell'AI, Casagrande di Villaviera, rispose con un appunto al Gabinetto (67/514, 10.2.1945) con il quale fece presente che per sbrigare questa nuova massa di lavoro avesse bisogno di uno specialista in amministrazione e in personale di copia. Notizie: Arturo Maffei, ex console Harbin (Manciukuò; vedi Buste 1, 27, 36); Edoardo Bianchi, viene accordato un fondo spese per il funzionamento della rappresentanza a Sofia; Marcantonio Doria d'Angri, parere del CG Karlsruhe quanto alla concessione di un anticipo alla principessa Sonia Doria d'Angri (appunto MAE DG Pers. III Chiostri a DG AI Ufficio II, 66/2116, 1°.3.1945);[196] Francesco Pittalis; Renzo Ferrata.

[196] Si tratta di Marcantonio Doria d'Angri, di Ernesto, nato a Napoli il 21.5.1904 e deceduto intorno al 1980. Apparteneva ad una nobile famiglia napoletana, d'origine genovese, le cui fortune patrimoniali presero a declinare a fine '800. Erano proprietari di numerosi palazzi e di una quadreria famosa alla quale appartenevano il ritratto di Doria di Rubens, venduto a Hitler nel 1940, tramite il Principe d'Assia (vedi Busta 232) e recuperato nel dopoguerra, e la "Copia Poppi" della

°1945- Economie nel consumo della carta. **12.1.33**.[197]

°1945- Riunioni della Commissione di disciplina. **12.1.34**.

Busta 11

Tutte le categorie sono "Italia".

*Stipendi assegni, indennità, sussidi, al personale dipendente dal Ministero. **12.2**. Nei fascicoli di questa categoria si trovano molti elenchi del personale del MAE, con indicazione delle sue scelte politiche in relazione alla divisione del paese.

-[1944]- Trattamento economico del personale trasferito al Nord. Disposizioni di carattere generale. **12.2.1**.

-[1944]- Alloggio e vitto gratuiti. Trattenuta per alloggio fornito dal Ministero. **12.2.2**.

-[1944]- Indennità di doppia missione e contributo mensile per i familiari. **12.2.3**

-[1944]- Indennità di trasferimento. **12.2.4**. Sul trasferimento al Nord vedi Busta 163.

"Battaglia d'Anghiari" di Leonardo da Vinci, anch'essa recentemente recuperata dal proprietario giapponese. Importante anche l'archivio della famiglia: R. Giuffrida, *Fonti per la storia economica negli archivi di famiglie e di persone*, in Pubblicazioni Archivi di Stato. Saggi 45. *Il futuro della memoria. Atti del convegno internazionale di studi sugli archivi di famiglie e di persone. Capri, 9-13 settembre 1991*, Roma, 1997, v. I, p. 406. Marcantonio sposò due volte: la prima a Capri il 13.9.1934 Natalie Dagmar Soonberg (Weero Vorue, Livonia, 15.9.1904) e la seconda, a Ghisalba il 27.4.1942, Sonja dei conti Stampa (nata a Sesto Fiorentino il 16.10.1906). Il Doria era stato squadrista assieme a G.B. Serra di Cassano, e fino al 1943 console generale a Francoforte s. Meno (ASMAE, RSI, Personale, Busta 25, VC Friburgo Parisch, 8.11.1944, allegato a VC Friburgo Parisch a CG Ugo Guida a Karlsruhe, 9.11.1944). Per motivi da accertare, fra fine 1939 ed inizio 1940 il Doria fu assunto dal MAE quale Vice-Console e nominato titolare del Vice Consolato di 1^ categoria di Friburgo in Brisgovia, dipendente dal CG di Karlsruhe (Guida), istituito nel dicembre 1942, in accoglimento della proposta dell'Amb. Berlino del luglio dello stesso anno. Il Governo germanico diede il suo *exequatur* alla nomina di Doria il 9.2.1943. Prima di assumere le funzioni a Friburgo, Doria rimase per qualche tempo in addestramento presso il CG Francoforte (G.B. Serra di Cassano): ASMAE, DG Personale, Uffici I e II, Busta 436, Friburgo, telespresso riservato 4 R., 8.2.1943, CG Karlsruhe Guida a MAE DG PAI. Doria assunse le funzioni a Friburgo il 18.1.1943. Fra l'8.9.1943 ed i primi mesi del 1944 fu accusato di spionaggio e finì in prigione a Berlino. Un appunto ms. recita: "*a S.S. 27 nov.* [certo del 1944] *Vice console a Friburgo Baviera* [*sic*]. *Principessa D'Oria* [*sic*] *comunica che Marco si trova in prigione a Berlino dal mese di giugno e prega ottenere che venga giudicato in Italia secondo le consuetudini accordanti ai consoli il privilegio extraterritorialità*" (è in ASMAE, DG Personale, Uffici I e II, Busta 436, Friburgo). La vicenda Doria è bene scandita dai documenti conservati nell'archivio del MAE della RSI: Buste 13 (suoi contatti con Serge-Henri Parisot, figlio del rappresentante francese del CIAF a Torino e conoscente del card. Tisserant, futuro salvatore del ministro Bottai), 35, 65, 232 (vendita dell'opera di Rubens, tramite il Principe d'Assia), 315 (maggio 1944 si prende a sospettare di lui), 324 (marzo 1944: Vittorio Mussolini ne chiede la sostituzione perché di dubbia fede repubblicana), 331 (novembre 1944, nella vicenda potrebbe essere coinvolto l'impiegato Carlo Traverso), 332 (ha confessato e non è possibile riportarlo in Italia), 335 (nel marzo 1945 era ancora in prigione; nel maggio 1944 tentò di rientrare in Italia per curare interessi ereditari); e soprattutto in RSI, Personale, Busta 25, Doria d'Angri (specie Amb. Berlino Anfuso a Mazzolini, riservata, 10850, 23.11.1944: il Doria fu difeso da dall'avv. *Justizrat* Rudolf Dix, che sarà il difensore di Hjalmar Schacht e di Friedrich Flick nel processo di Norimberga, e dagli avvocati Kurt Ziegler ed Herrmann di Friburgo. Il Doria era cognato del vice console Stampa, già segretario di Serafino Mazzolini e la consorte era in rapporti di amicizia con Alessandro Pavolini. In ASMAE, DG Personale, Uffici I e II, Busta 436, Friburgo, e RSI, Personale, Busta 25, Doria d'Angri, molti documenti sugli impiegati del VC Friburgo, Carlo Traverso (già addetto impiegato nel V.Cons. La Coruña e CG Innsbruck), Giuseppina Gragona e Carmen Rapetti e sul loro ruolo nella vicenda penale del Doria. La vicenda Doria d'Angri è trattata in: *Villari*, p. 182.

[197] Già a fine 1943 fu annunciata l'istituzione di una commissione del MCP per la revisione dei periodici, al fine di ridurre il consumo di carta dal 20.1.1944: "Il Gazzettino", 18.12.1943. Sull'uso della carta per costruire i tubi dei "*bazooka*" sperimentali Belmondo, sperimentati a Furbara: AUSSME, H.9, 8, Rapporto al Duce 395, Promemoria per il Duce 26.5.1940.

-[1943/1944]- Proteste della popolazione civile sul trattamento del personale dei Ministeri. **12.2.5**. Informazioni ricevute da un dipendente del MAE che aveva raccolto voci di cittadini a bordo di mezzi di trasporto, trasmesse da Mellini al Capo Provincia di Brescia; lettera di Mezzasoma al Capo Provincia di Venezia, Cagetti, 25.12.1943, quanto a pretesi inconvenienti originati dalla presenza a Venezia di personale del MCP. **Fuori posto**: documento relativo a pratica "Sussidi", vedi *infra* 12.2.12.

-[1943/1944]- Trattamento economico del personale da collocare a riposo o in aspettativa o rimasti a Roma. **12.2.6**.

-[1944]- Premio di operosità e rendimento. **12.2.7.**

-[1944]- Assegni e stipendi del personale all'estero parte generale. Pagamento dei funzionari italiani all'estero. Adeguamento assegni funzionari all'estero. **12.2.8**.

-[1944]- Schede competenze. **12.2.9**.

-[1944]- Assegni alle famiglie degli impiegati del Ministero dei quali non si conoscono le idee. **12.2.10**. Personale rimasto in servizio all'arrivo degli Alleati (Francia, Belgio, Monaco; e in Bulgaria e Romania soggetto a scambio: vedi Buste 2, 8, 14).

-[1944]- Banca d'Italia. Conti A.I.E. **12.2.11**.

-[1944]- Sussidi al personale. **12.2.12**. Vedi *supra* 12.2.5.

-[1944]- Trattamento del personale di ruolo rimpatriato dall'estero. **12.2.13**.

-[1944]- Impiegati locali ed avventizi. Trattamento economico. **12.2.14**. Copia di: "**G.U.I.**", n. 142, 19.6.1944.

-[1943/1944]- Stipendi. **12.2.15**.

-[1944]- Indennità di bombardamento. **12.2.16**.

-[1944]- Bilancio e assegnazioni suppletive. **12.2.17**. Copia di: Finanze. Ragioneria Generale dello Stato. Ispettorato Generale del Bilancio. *Stato di previsione della spesa del MAE per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1944-XXII al 30 giugno 1945-XXIII*, Brescia, 1944.

-[1944]- Confisca dei beni appartenenti a funzionari dello Stato in servizio all'estero. **12.2.18**. Copia di "**G.U.I.**", n. 173, 26.7.1944.

-[1944]- Pensioni privilegiate e pensioni di riversibilità alle famiglie dei pensionati statali. **12.2.19**. Copia di: Finanze-DG Personale AG – Domenico Pellegrini Giampietro, 18000/B, circ. 60, 15.6.1944, D. Legisl. Duce 3.4.1944, n. 178, concernente concessione di acconti provvisori sulle pensioni di riversibilità alle famiglie dei pensionati statali.

-[1944]- Trasmissione mandati e ordini di pagamento. **12.2.20**.

-[1944]- Contabilità sedi all'estero. **12.2.21**.

-[1944]- Indennità di cassa ed altre. **12.2.22**.

-[1944]- Crediti dei dipendenti dello Stato. **12.2.23**. C'è copia di: Finanze-DG Cassa DDPP e degli Istituti di Previdenza-Credito ai dipendenti dello Stato, 124310, AG 162, 16.10.1944.

*1945. **Italia 12.2**.

-1945- Variazioni di bilancio del Ministero. **12.2.1**.

-1945- Fondi in valuta estera depositati alla Cassa del Ministero. **12.2.2**. Una richiesta di averne un elenco rimase senza risposta.

-1945- Trasferimenti a favore delle sedi all'estero. Parte generale. **12.2.3**.

-1945- Premio di operosità e rendimento. **12.2.7**.

-1945- Assegni e stipendi del personale all'estero. Parte generale. **12.2.8**. Pechino, residenza a Nanchino.

-1945- Stipendi ed indennità al personale dell'Amministrazione centrale. Precedenti 12.2.1-4 e 9 del 1944. **12.2.9**.

-1945- Trattamento del personale in servizio all'estero rimasto in territorio occupato dal nemico. **12.2.10**.

-1945- Banca d'Italia. Conti Agenti all'Estero. **12.2.11**.

-1945- Rinnovo concessione premi demografici. **12.2.17**.

-1945- Pensioni ai dipendenti dello Stato. **12.2.19.**

-[1944/]1945- Decreti. Mandati. Ordini di pagamento inviati dalla DIE e DGP per la firma. **12.2.20**. Vi si trova: [1945]- MAE-Pers. Sospesi. **20.1 TG**, dove notizie: Sebastiano Antogna, Emilio Bacci, Debora Cavazzuti, Margherita Cardu, Napoleone Cartoni, Emilio De Rossi, Pietro Jachini, Carlo Nicolone, Giovanna Perego, Battista Zampedri, Ugo De Biase, Alberto De Mei, Fernando Belardinelli, Rosa Glorioso, m.llo GNR Lodovico Marrone, brig. GNR Ezio Epifani.

*Riduzione del personale non trasferito e non aderente. **12.3.** Contiene:

-[1943/1944]- Licenziamento personale di ruolo ed avventizio non trasferito al nord o non aderente. Parte generale. **12.3.1**. Notizie: Eitel Monaco.

-[1943]- Licenziamento del personale di ruolo o avventizio non trasferito al Nord o non aderente. Disposizioni di legge o della Presidenza del Consiglio. **12.3.2**. **JAIA 096314/30**.

-[1943/1944]- Licenziamento del personale di ruolo o avventizio non trasferito al Nord o non aderente. **12.3.2**. Copia di: "**G.U.I.**", n. 293, 17.12.1943 e n. 141, 17.6.1944; "Agenzia Stefani" 31.1.1944, a. XCI, n. 19.

-[1943/1944]- Licenziamento del personale di ruolo o avventizio non trasferito al Nord o non aderente. Elenchi richiesti dalla PCM. Vedi anche Busta n. 7 RSI. **12.3.3**. **JAIA 096331/400**. Elenchi del personale trasferito Sedi Nord, grado, ufficio e posizione giuridica: 1)- MAE Mussolini a

Finanze/PFR, 1/00721/12 PG, 31.1.1944 con elenchi nominativi personale; 2)- aprile 1944, carta velina, siglato Faà di Bruno, elenchi personale molto più completi (altra copia *infra* in 12.3.3).
-[1943/1944]- Licenziamento del personale di ruolo o avventizio non trasferito al Nord. **12.3.3**. Altra copia del documento indicato come 2) in 12/3/3 *supra*.
-[1943/1944]- Gruppo A. Licenziamento o messa a disposizione degli impiegati non trasferiti al Nord o non aderenti. Richiesta di indirizzi, informazioni, adesioni. Elenchi alla DGPAI. Note per il Consiglio dei Ministri. **12.3.4**. Notizie sul caos che regnava; Pellegrini Giampietro e Mezzasoma a colloquio con Mussolini nella sua sede dell'Italia settentrionale (Gargnano) il 15.10.1943 ed ambasciatori e ministri plenipotenziari collocati a riposo (De Vecchi, Bastianini, Guariglia, Colonna, Paulucci di Calboli, Del Drago, De Peppo, Jacomoni, Alfieri, Rocco, Mameli, Marchetti, Diana Bova Scoppa, Guarnaschelli) e richiamo in servizio e promozione ad ambasciatore di Capasso Torre (ritaglio stampa, s.d., s.l.).
-[1944]- Cancellieri di gruppo B. Licenziamento o messa a disposizione degli impiegati non trasferiti al Nord o non aderenti. **12.3.5**.
-[1944]- Personale d'ordine. Licenziamento o messa a disposizione degli impiegati non trasferiti al Nord o non aderenti. **12.3.6**.
-[1944]- Licenziamento personale avventizio. **12.3.7**.
*1945. **Italia 12.3**. Contiene:
-1945- Trasferimenti di uffici del Ministero a Milano. Preventivo spese trasferimento del Ministero. **12.3.1**. Gli edifici presi in esame a Milano per installarvi gli uffici del MAE erano tutti nella zona di Via XX Settembre: Villa Brusadelli, (via Brennero, 1; requisita dal *RuK* quale foresteria per il gen. Leyers; vedi Buste 7 e 106), appartamento a Palazzo Confalonieri (Via Vincenzo Monti), Villa di Carpegna (Via XX Settembre, 14) dove prese sede dal 1°.3.1945 l'Ufficio Ministero Esteri (o.d.s. MAE-Pers. Chiostri, 16.3.1945), villa del dr. Nico Castellini (Via Tamburini, 10), villa della signora Bazzan (Via Tamburini, 8; già abitata da un impiegato del comando tedesco), Pensione Maria Luisa (Via XX Settembre). Noto: appunto per il Duce del Capo Provincia di Milano, Mario Bassi, 30.1.1945: il generale delle *SS* Tensfeld ha chiesto una villa per il generale Karl Wolff ed un appartamento per l'ambasciatore Rahn che sembra siano intenzionati a trasferirsi a Milano.
-[1945]- Requisizione ville a Milano. **12.3.2**]. Villa Brusadelli, Via Tommaso Grossi, Milano, era stata chiesta dal compianto SSS Mazzolini per gli uffici del MAE a Milano; il proprietario si era "trincerato" dietro la protezione del gen. Leyers; altra villa che avrebbe potuto essere utilizzata allo scopo era quella Falk in Via XX Settembre, dove già erano gli uffici del MAE a Milano (Gabinetto MAE Mellini a Capo sdella Provincia Ugo Bassi, 1/1121, 14.3.1945).

Busta 12

***Pos. Pers. 12**. Si tratta dei fascicoli (Posizioni personali) della corrispondenza intrattenuta dal Gabinetto; intestati non solo a dipendenti del MAE, che tuttavia ne sono la maggioranza. **Lettere A/C**. Fascicoli nominativi (fra parentesi: Notizie in…): ex vice console Aillaud (già a Praga); ambasciatore Aloisi; Gaetano Aloisi Masella; Luigi Amerio; Amedeo Amodei (**Vuoto**); Filippo Anfuso e madre; Alfredo Angeloni (consigliere generale ruolo albanese); Milena Antonelli; Luigi Arduini; Fabrizio Arlotta (**Fuori posto**, **NNCC**, 20.4.1945, appunto Amb. Germania per MAE Gabinetto, 533/45 Pol, risposta appunto MAE 1/1049, 8.3.1945, servizio di corrispondenza per soldati italiani in Germania e risposta Direzione Poste Militari); cartellino in inglese di cartella contenente: *File on Anfuso, Schools, Passports, Laws and regulations, Republican Fascist Party and Italian Fascists abroad, Personnel, diplomatic and consular*); Giacomo Cangemi; Italo Capanni; G. Capasso Torre; Giuseppe e Vittoria Capece Galeota della Regina (vi si trova **Fuori posto: 12 Capece Alessandro**, 2.8.1944, Alessandro Capece Galeota di Bugnano); Mario Caracciolo di Melito; Maria Capparozzo; Ernesto Arrighi (console a Nizza, eventi dell'8.9.1943); Luigi Gabriele Asinari di San Marzano; Giulio Attenni; Rodolfo Avogadro; Babuscio Rizzo (anche Bova Scoppa, Sbrana, Rotini[198]); Emilio e Vittorio Bacci; Graziano Baccos; Mario Badoglio (**Vuoto**); Ingino Baffoni; Roberto Bagli (addetto consolare; deceduto, cioè ucciso alle Fosse Ardeatine: appunto Gabinetto Mellini per DG Personale 1/3688, 26.7.1944; **NO.DE.**); Corrado Baldoni di Montaldo (consigliere presso Amb. presso la Santa Sede); Alberto Barbarich (candidato alla direzione AP, Ufficio Albania: maggio 1944); console Barbarisi; console generale Biondelli; t.col. Carabinieri in spe Alessandro Bentivoglio; Giorgio Benzoni (fratello di Giuliana Benzoni; fermato; progetto di costituzione di un "Ufficio Studi" che l'ambasciatore Contarini vorrebbe affidato a Lojacono, sua creatura: Ufficio Staccato Roma De Cicco a Mazzolini, 6.5.1944); ministro Beratti (e podestà di Tirana, Fortusi); Ugo Berni Canani; Tommaso Bertelè (fondo Ufficio Storico-Diplomatico); Giovanni Lorenzo Betteloni; Angelo Bianchi; Concetta Bianchi Mancuso; Mario Bianchi; Renato Bifano; magg. Piero Bianchi (Franca Luisa Bianchi, infermiera volontaria C.R.I., Ospedale Militare Germanico di Verona, Borgo Trento); Carlo Alberto Biggini; Angelo Benincà (requisizione Villa Pontoglio per abitazione ing. Sandicchi; novembre 1944); Benesaglio (**Vuoto**); Agostino Benazzo; Edgardo Beltrametti (distaccato presso PFR); Enrico Gastone Belcredi; Berardinelli (**Vuoto**); Clara Bartolomei; Barone; Annibale Barretta e Mario Romeo; Rosa Barioni e Olga Rebajoli (già stenodattilografe presso l'ufficio dell'Addetto militare a Berlino); Bardigotta Alicò; Bizzarri, Maffei, Balbino Giuliano; Guido Coli Bizzarrini; Blandi; Franco Bobba; Luigi Bolla; Vittorio Emanuele Bonarelli (relazione 4.10.1943,

[198] L'8.9.1943 era console generale ad Innsbruck: C. Ridomi, *La fine ecc*., cit., p.127.

eventi 8.9.1943 presso Ufficio Collegamento IV Armata); Osvaldo Bonecchi; Federico Bonelli; Giuseppe Bonino (vice console onorario a Stoccolma); Floriano Bonora; Borga; Egidio Bortolotti (notizie: *Beauftragte fuer die Bauwirtschaft. Baustoffverteilungsstelle*, Seveso); cap. Bosermann (e ten. Carducci); Costantino Bosinco; Bova Scoppa (vedi pratica cap. Franchi, Per 15/F, Romania 3); Marcello Brancaleone; Alberto Brugnoli (già in servizio a Bangkok; trasferimento a Tokio); Buaiscia Abdelkader (**Vuoto**); Buonaccorsi; Decio Buffoni; sten. Ferdinando Buzzaccarini; Cesare Buzzi (e Pietro De Paolis); Massimo Caetani (e Mario Paolucci); Calbiani (Intendente di Finanza, liquidatore della Commissione Interministeriale per la Riforma Agraria in Dalmazia); Filippo Caffarelli; Anna Maria Calderale; Carlo Calenda (in servizio quale commissario su nave "Vittorio"); Alberto Calisse; Calvi di Bergolo; Campini (**Vuoto**); Franco Cancellario d'Alena; Emilio Canevari;[199] Dianora Canevaro nata Guicciardini e Raffaele Canevaro (passata la pratica alla Segreteria Particolare 28.3.1944); Raffaele Canevaro; Carbonelli di Letino; Cardamone; Augusta Cardinali; Raffaele Casertano; Augusto Castellani; Mario Castellani; Castruccio (da Salonicco; segretario del Fascio, Bruno Piccoli); Giulio Catanesi (Mario Nardi e Salvatore Pisani); Debora Cavazzuti; Cavicchioni; Giuseppe Cazzulo; Ludovico Censi; Renato Cecchi; Augusto Ceppellini; Bruno Cerizza; Roberto Chastel; Leonardo Chieffi; Manfredo Chiostri; Chiti (Klagenfurt); Cimino; Vincenzo Cicconardi (anche: Rochira, [Oscar Hierschel] de Minerbi,[200] Liberati); Elsa Ciniselli; Arcangelo Ciocia; Ciraolo; Giuseppe Cobaldi Enrici; Giulio Cocconi; Pierina Codini (ed Enrico Longoni); Mario Contarini; Contigli (passato tutto a Belgio 7.1 il 19.6.1944); Antonio Corbo; Giuseppe Cosmelli (e Emanuele Grazzi); Giovanni Costantini; Cottafavi; t.col. Credazzi (capo ufficio di Roma del Commissariato per la Caccia in Albania); Crolla (e vice console Ugo Mosca, Bangkok); magg. Carabinieri Tommaso Cuoco (in servizio presso l'Ufficio staccato di Roma, Ufficio Storico-diplomatico; voleva rimanere a Roma mentre una disposizione imponeva di rinviare all'ufficio di provenienza tutti i non insostituibili).

Noto:

°Filippo Anfuso (madre, Carmela; e figli: Filippo e Giacomo). Notizie: revoca delle requisizione di Villa Stra, di Dora de Lazari Pisani, residenza di Filippo Anfuso (effettuata da un interprete tedesco in borghese ed un'impiegata del Comando Sorveglianza Lavori-*Arbeitsstab Sonderauftragte SS*); gen. Rudolf Toussaint (plenipotenziario dell'amministrazione militare tedesca: *Tamaro* II, 210); Karl Wolff, *SS Obergruppenfueher und General der Waffen-SS Hoechster SS-u. Polizei-Fuehrer*[201] *und*

[199] *Viviani*, v. II, p. 62.

[200] A. Capristo G. Fabre, *Il registro ecc*., cit., p. 76.

[201] Egglkofen 2.5.1891 – Monaco 1°.7.1968 o agosto 1968. Titolo conferitogli da Hitler nell'ottobre 1943: *De Felice*, p. 430, p. 4. Toussaint fu condannato all'ergastolo in Cecoslovacchia per la repressione della rivolta di Praga e rilasciato solo nel 1961, nell'ambito di uno scambio di prigionieri, anche se da anni aveva collaborato con i servizi cecoslovacchi. La struttura del governo tedesco dell'Italia occupata è descritta in *Klinkhammer*, p. 53, il quale a p. 85 chiarisce come la

Bevollmaechtiger General der Deutschen Wehrmacht in Italien (gennaio 1945).[202] Noto: articolo di F. Anfuso, *Das neue Italien*, in "Berliner Boersen Zeitung", 18.7.1944; copia di "**Boll.**", n. 80, 21.3.1945, commento del col. Stevens alla nomina di Anfuso quale SSS; credenziali per Casertano, in sostituzione di Anfuso, indirizzate a Nicola Horthy de Nagybanya, reggente del Regno d'Ungheria, firmate da Mussolini, capo dello Stato Nazionale Repubblicano Italiano, 30.10.1943; Anfuso si reca al QG del *Fuehrer* per presentare le credenziali e tornerà a Berlino domenica mattina (telegramma 186, 7.11.1943); credenziali per Anfuso indirizzate al *Fuehrer* del Grande *Reich* Germanico, 31.10.1943; Anfuso ha assunto le funzioni a Berlino il 28.9.1943, ha lasciato incaricato d'affari a Budapest, Censi (appunto DSPAI I a Mazzolini, Roma 29.9.1943); Anfuso chiarisce che non ha abbandonato la colonia italiana, anzi provvede ai suoi bisogni, dorme nella villa di Wannsee, a 12 km dal centro, mentre l'Ambasciata ha un *bunker* che ha dimostrato di essere a prova di bomba, tutti i capi missione sono, invece, sfollati a 60 km dal centro (Anfuso a Mazzolini, personale, 00801, 28.1.1944); Petrelli, amministratore Banca di Stato Marocco; consegna di una lettera personale di Mussolini ad Hitler da parte di Anfuso che chiede appuntamento al destinatario o, eventualmente, a persona designata da questo (manca copia della lettera indirizzata ad Hitler;[203] telegramma in partenza in chiaro per telefono 4820/758 PR, 3.6.1944, Gabinetto Mazzolini per Amb. Berlino Rogeri o Seganti); la Corte dei Conti Rinversi ha comunicato che ha trasmesso a MAE Ragioneria il Decreto in forza del quale l'ambasciatore Anfuso è destinato a Berlino (30.6.1944); Francesco Anfuso, residente a Madrano di Trento presso Torrisi, è invitato a rientrare a Salò (11.8.1944); condanna capitale pronunciata a Roma contro Filippo Anfuso (marzo 1945); Caruzzi, Ufficio Zona I.E. Udine (asserisce di essere figlio di un garibaldino e fratello di un caduto per la causa fascista).

°Barone. Segretario di legazione, in servizio a Berlino (novembre 1943); figlio di Ottavia; famiglia residente a Villa Nasi a San Secondo di Pinerolo.

°Decio Buffoni. Giornalista sportivo; sarà nominato vice direttore generale della Stampa e Radio Estere del MCP.

°Emilio Canevari. Insediato alla presidenza della Commissione Militare italiana in Germania il 18.10.1943; promosso generale di divisione d'ordine del Duce.

°Giovanni Capasso Torre (due fascicoli: uno personale l'altro intestato: "Capasso Torre. Nominativi [Febbraio/aprile 1945]"). Richiamato in servizio e nominato Ambasciatore (aprile 1944); nel

struttura delle *SS* e della polizia di sicurezza in Italia fosse ripartita fra *Obergruppenfuehrer* Wolff e *Brigadefuehrer*, poi *Gruppenfuehrer*, *SS* Harster, pur se questo, capo della *SD* o *Gestapo*, era teoricamente subordinato a quello (già in *Moellhausen*, p. 171, n. 65; anche F. Lanfranchi, *La resa ecc*., cit., *ad indicem*).

[202] A fine luglio 1944 succedette nella carica di Plenipotenziario generale della *Wehrmacht* in Italia al *General der infanterie* Rudolf Toussaint che fu trasferito in Boemia e Moravia quale Plenipotenziario generale della *Wehrmacht* presso il Protettore.

[203] Manca anche in: *Les lettres secrètes échangées entre Hitler et Mussolini*, introducion de A, François-Poncet, Paris, 1946.

novembre 1944 (11.11.1944: Busta 30, Croazia) lasciò la direzione dell'Ufficio Collegamento di Venezia e fu inviato in missione in Germania quale delegato del Governo della RSI per la Zona A o, più semplicemente, come egli stesso scrisse a Mussolini, "*capo fabbricato*" di un albergo a Zuers dove furono ospitati fino alla primavera del 1945 le famiglie di membri del governo di Salò.[204] Lasciò Zuers nel febbraio 1945, lasciando reggenza a Jannelli. Nel gennaio 1945 fu nominato dg della Stampa Estera del MCP, carica che dovette accettare anche se a lui non gradita. Comunque, fece ritorno in Italia solo pochi giorni prima del 25 aprile. Nel marzo 1945 aveva scritto al Duce per lamentare la delusione che gli fosse stato conferito un incarico che aveva svolto vent'anni prima e chiedere di tornare in Italia (Capasso Torre a Mussolini, Zuers, 8.4.1945). Mussolini diede il suo assenso e Anfuso chiese ad Amb. Berlino di inviare un auto a Zuers che riportasse Capasso Torre in Italia; l'ordine fu revocato dal Capo di Gabinetto Mellini quando era prossima la fine di Salò (telegramma in partenza per corriere Gabinetto-Anfuso per Amb. Berlino, 8.4.1945, con nota ms. della revoca della disposizione d'ordine del Capo di Gabinetto). Capasso Torre rientrò in qualche modo e il 22.4.1945. Ci sono due copie di "Il Gazzettino",[205] 16.4.1944, dove G. Capasso Torre di Caprara, *Cristianità britannica* (anche: riunione della Commissione tecnica del Tripartito a Tokio, 15.4.1944; assunzione di giovani lavoratori nell'Organizzazione Todt, Venezia, *Militaerkommandantur*, *Abteilung Arbeit*, Fondamenta Canonica 4328 A; assunzione di ufficiali nella Polizia Postelegrafonica della GNR; Girolamo Misciattelli, delegato pei Fasci delle Marche e dell'Umbria, in sostituzione di Agostino Vandini; Mario Massina commissario federale per Littoria). Vedi Busta 14, Tamburini. Su Capasso Torre, ristretto nel carcere di Salò, assieme a Giovanni Mayr: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 110, 4, lettere di Capasso Torre a M. Lodi Fé (sottoscritta anche da G. Mayr) e C. Fecia di Cossato, 29.5.1945; **NO.DE.** condanna a morte a Pordenone per attività con le bande partigiane del cap. Attilio Marchi, attualmente rinchiuso nel campo di Bolzano) e magg. Martelli (fucilato), di questo si propone l'affidamento all'industriale Miro Bartolozzi, già ufficiale di collegamento con il comando tedesco di Pordenone; Ufficio Controllo MAE; vice referendario Alessi a Corte dei Conti Cremona (aprile 1944); prefetto di Venezia, Barbera (ottobre 1944); nomina Zerbino Ministro dell'Interno (febbraio 1945); Contiene varia documentazione; notizie: cap. Attilio Marchi, magg. Martelli condannati a morte a Pordenone per attività con bande

[204] Qualche diecina di chilometri a sud, in Valtellina, avrebbe dovuto avere sede il RAR, Ridotto Alpino Repubblicano. Vedi: *Il testamento politico di Mussolini dettato, corretto, siglato da lui il 22 aprile 1945*, Roma, 1948, p. 25; *Bolla*, p. 45, 61, 221, 223, 228; *L. Garibaldi*, p. 187, 313; L. Pavolini, *Accanto alla tigre*, Roma, 2010, p. 225.

[205] Direttore responsabile, fino al 26.7.1943, Giuseppe Ravegnani, al quale successe, fino al 12.8.1943, Enrico Motta, sostituito, fino all'8.9.1943, da Diego Valeri; a sua volta sostituito, dopo l'8.9.1943, da Nino Scorson e poi da Guido Baroni, per disposizione del MCP (o dell'Ente Stampa?). Stessi direttori ebbe "La Gazzetta di Venezia. Quotidiano della sera": "Il Gazzettino", 19.10.1943.

partigiane; prefetto Gatti; Bruno Zucculin; Italo Capanni; Decio Buffoni (vice dg della DG Stampa e Radio Estere del MCP).

°Raffaele Casertano. Sua scheda biografica; lettera personale del console generale Capece Galeota a Mazzolini, Monaco 22.2.1944, che offre d'intervenire presso il ministro degli Esteri ungherese, von Ghyczy; moglie Beatrice Del Prete; cognato ten. Francesco Del Prete, Lonate Pozzolo.

°Antonio Cavicchioni. Ex ministro plenipotenziario, al quale era stata affidata la gestione del patrimonio della ex Casa Reale.

Busta 13

***Pos. Pers. 12**. Fascicoli **D/M**. Fascicoli nominativi (tra parentesi: Notizie in…)

D'Acunzo; Dafer Mohamed; Livio Dalla Bona; Prof. Dalla Pozza; m.llo Giovanni Battista Dattilo, Antonio Cibò; Vincenzo De Benedictis; Giovanni De Prati (vice console a Danzica, deceduto il 21.10.1941; **NO.DE.**); Roberto de Cardona[206] (malato, ci si accingeva a dimissionarlo d'ufficio); Attilio De Cicco; Carlo de Constantin; Francesco De Giorgi e Sira Galamini; Giulio Del Balzo; Francesco Della Porta; Guglielmo Della Porta;[207] Carlo De Luca (e Luigi Amerio, Vichy); Ottavio De Magistris (**Vuoto**); de Minerbi (sospensione dal grado e dallo stipendio; Cicconardi e Rochira[208]); Valerio De Nicola (Quinto Mazzolini); Pietro De Paolis (Cesare Pieralberto Buzzi); De Prospero;

[206] Nato a Napoli l'8.6.1940, di Guglielmo e Adele Coma; laureato in scienze economiche e commerciali presso Ist. Sup. Napoli; vice segretario di ragioneria a al Ministero delle Finanze; 31.12.1933, per esame di concorso cancelliere volontario b; 11.10.1935, cancelliere di 5^ destinato ad Amburgo dove ebbe modo di apprendere molto bene la lingua tedesca; 1°.6.1939, volontario nella carriera diplomatica e assegnato al SSS Affari Albanesi; 20.6.1940, addetto consolare destinato quale vice console a Spalato; aprile 1941, vice console di 2^ in missione a Leg. Zagabria; 28.9.1941, trasferito a Monaco di Baviera; 12.5.1942, al Governatorato Civile del Montenegro, Cettigne; 22.3.1943, console a Nîmes; 20.6.1943 assunse le funzioni di secondo 4° segretario di Amb. Berlino addetto all'ufficio cifra; l'8.9.1943 il reggente l'Ambasciata ministro Rogeri di Villanova senza interpellarlo manifestò l'adesione del de Cardona al governo repubblicano; per tutta risposta il de Cardona lasciò Berlino l'8.12.1943 con il 3° treno diplomatico insieme ai colleghi fermati a Garmisch dove erano giunti con i primi due treni; giunto a Roma chiese al notaio Giovanni Grassi di far risultare per atto pubblico una sua dichiarazione dalla quale risultasse che non aveva aderito al GFR contrariamente a quanto aveva fatto l'Incaricato d'affari a Berlino senza averlo preventivamente consultato; il notaio gli sconsigliò di farlo per evitare che la registrazione dell'atto portasse il fatto a conoscenza delle autorità; giunto a Roma gli fu comunicato di essere stato destinato al Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri (telespresso 61/1237/115, 16.12.1943, MAE DG Personale S. Mazzolini al vice console di 2^ de Cardona, Roma); e nell'aprile 1944 fu sollecitato da Giuseppe Tommasi a trasferirsi alla sede Nord; non lo fece e sostanzialemnte declinò l'invito inviando una lettera personale (28.4.1944) a Serafino Mazzolini, a Salò, chiedendo che gli conservasse la benevolenza maturata nel corso della breve collaborazione prestatagli dal 4 al 24.7.1941, quale segretario inviato al Governatorato del Montenegro a Cettigne, assieme a Guido Colonna, Giuseppe Tommasi e Ernesto Palazzi-Cattaneo; durante la permanenza a Roma fu aiutato da S.E. mons. Luigi Traglia, Vice Gerente di Roma, che, il 25.5.1944, lo ascrisse tra i barellieri di UNITALSI; nel maggio 1944 fu dimissionato d'ufficio dal governo di Salò con decreto che non fu possibile notificare all'interessato perché fu distrutto all'arrivo degli Alleati. In una data imprecisata del biennio 1941/1942, mentre prestava servizio a Monaco di Baviera, e per una ragione ancora non accertata, de Cardona compì una missione nella residenza di Hitler a Berchtesgaden, dove incontrò un cameriere abruzzese, Salvatore Paolini, che poi fu alle sue dipendenze a Nîmes ma si rifiutò di seguirlo a Berlino. Il de Cardona fu sottoposto al giudizio della Commissione di 1° grado per l'epurazioine del personale del MAE.

[207] Guglielmo della Porta Rodiani Carrara, colonnello del R. Esercito, addetto militare a Bucarest e poi, sempre nella stessa sede, commissario commerciale: AUSSME, H.9, Busta 11, 370, 18.6.1942.

[208] Ambedue avevano trovato rifugio nel Collegio Ruteno di Roma: ASV, Segreteria di Stato, Carte Sostituto, 3, 1.promemoria per mons. Montini, all. S. Conregazione Chiesa Orientale, Segr. 662/41, 5.6.1944, riservata.

Giuseppe de Rege Thesauro; Virginio de Sangro (richiamato alle armi quale sergente di cavalleria, inviato al seguito del t.col. Galeazzo Ciano che si recava in zona di guerra); Pietro De Sarno (richiesto quale cancelliere a Sofia, conosce il bulgaro); Giovanni De Zordo; Giovanni di Giura (materiale ferroviario in Ungheria); Di Miceli (**Vuoto**); Ottavio Dini (Enrico Longoni, Alberto Fagno); Di Renzo (**Vuoto**); Marino Di Stefano; di Suni Palici; Di Tullio; Di Vittorio; Giovanni Dolfin (nel novembre 1943 era stato incaricato di preparare un rapporto da consegnare a Vito Mussolini, in partenza per la Germania, sulla base delle lettere al Duce di autorità e privati delle province venete ed istriane); Marcantonio Doria d'Angri (telegramma in arrivo in chiaro per corriere 5227 PR, 30.5.1944, Amb. Berlino a Pers I: il vicedirettore degli AP dell'*AA* von Erdmannsdorf ha informato confidenzialmente Anfuso che il suo dicastero, pur avendo desistito dal proposito di farne oggetto di n.v., desiderava far presente che sarebbe stato opportuno richiamare subito in Italia il Doria, il quale aveva un cognato Stampa presso il governo Badoglio, che aveva cercato di far pervenire al console britannico a Basilea, tramite un marinaio della navigazione fluviale sul Reno, un messaggio "*Scrivimi come posso rendermi utile*", deciso se non avesse ricevuto risposta a recarsi a Roma per attendervi gli Alleati, inoltre il Doria aveva cercato di mettersi in contatto con il "giovane" Parisot,[209] figlio del generale Henri Parisot, già Addetto militare a Roma, membro attivo di un gruppo gollista di Grenoble; appunto MAE Pers I Bolla a Gabinetto e DGAT, segreto 64/3, 2.1.1945, e allegato appunto di Amb. Germania Sezione Politica 1519 Pol, 23.12.1944, Doria, arrestato nel giugno 1944 a Friburgo, ha confessato di avere eseguito incarichi del servizio informazioni britannico e del governo Badoglio dall'autunno 1943 e che verso la fine del 1943 tutti i rappresentanti italiani all'estero furono esortati a non più lavorare per il governo fascista, sotto pena di gravi sanzioni, inoltre ha detto di avere chiesto un permesso per l'Italia per poi passare nella parte occupata, perciò il Tribunale Popolare ha emesso, in data 16.10.1944, un mandato di arresto, in tale situazione il *Reichssicherheitshauptamt* non riteneva possibile trasferirlo in Italia; appunto per il SSS di DG Personale I, 4.1.1945, trasmette le notizie ricevute da Berlino e ipotizza che la confesione non sia spontanea in quanto il fatto oggetto dell'ultima ammissione del Doria riesce nuovo, sembra il caso che il SSS intrattenga sulla vicenda l'ambasciatore

[209] Il generale Henri Parisot (1881-1963) fu addetto militare francese in Italia (1933-1937) e, come tale, collaborò agli accordi Gamelin-Badoglio (J. Petersen, *Hitler e Mussolini. L'alleanza difficile*, Bari, 1975, p. 346; M. Vaïsse, *L'évolution de la fonction d'attaché militaire en France au XX ème siècle*, in "*Relations Internationales*", 32, *hiver* 1982, p. 514, 515, 520); poi, ormai generale di corpo d'armata, di nuovo addetto militare a Roma (AUSSME, H.9, Busta 2, 1032, Rapporto al Duce, 6.8.1938; Busta 5, Rapporto al Duce, 28, 18.11.1939); fece parte della delegazione francese che "negoziò" l'armistizio con la Germania ed, infine, fu il rappresentante francese nella CIAF a Torino. Il figlio, Serge-Henri (1906-20.2.2010), anche lui ufficiale di carriera, fu impegnato nei servizi d'informazione, soprattutto in Marocco ed in Italia, dove sembra abbia utilizzato contatti allacciati dal padre, fra i quali il cardinale Tisserant, già appartenente ai servizi d'informazione francesi (che abitava a Roma, Via Po, 11: M. G. Pasqualini, *Breve storia dell'organizzazione dei servizi d'informazione della R. Marina e R. Aeronautica 1919-1945,* Roma, 2013, p. 153). Serge-Henri Parisot si occupò della fuga di Bottai dall'Italia e del suo arruolamento nella Legione Straniera. Nel dopoguerra si schierò con coloro che avrebbero voluto mantenere l'Algeria francese.

Rahn o il capo della sezione politica cg Moellhausen per avere chiarimenti, Amb. Berlino è stata invitata a chiedere l'autorizzazione ad avere un colloquio con Doria (su questa vicenda giudiziaria vedi la documentazione contenuta nel fascicolo del Doria in ASMAE, RSI, Personale, Busta 25); Franco Faà di Bruno; Fabrocini (Zucchini e Pacchelli); Luigi Fallani; Elda Fantauzzi; Faralli; Marcella Fassino (Renata Stenico; Ildegarda Fisher); Ferro (**Vuoto**); generale Armando Ferroni (**Vuoto**; passato a dr. Bolla il 16.9.1944); Antonio Filippini; Alfredo Fiori; Armando Foppiani (**Vuoto**; passato a GAB.AILG aprile 1945); Francesconi (incaricato ritiro giornaliero delle radiointercettazioni presso MCP); Roberto Gaja (console aggiunto a Bastia; sospeso dal grado e dallo stipendio); Carlo Galli (**Vuoto**; passato a 15 C); Giulio Gatti; Bruno Gemelli; Benedetto Gentile; Amedeo Giannini; Gualtiero Gianviti (**Vuoto**); console Giardini (console Benzoni); marchesa Gozzi e Giorgio Gozzi; Sergio Gradenigo; Dino Grandi (vedi ASMAE, RSI, Personale, Busta 43); Orazio Graziani e signora (Claudio de Mohr); Emanuele Grazzi (lasciò Berlino e si recò a Budapest dove manifestò convincimenti antifascisti; nel dicembre 1943 era piantonato nella sua residenza a Venezia e richiesto di trasferirsi a Firenze); Guido Guidotti; Indelli; Vincenzo Jannelli; Sceik Yussef el Khazen (rifugiato politico libanese; doveva recarsi a Istanbul nel novembre 1943); Antonio Labruna (già in servizo presso CIAF); Lamanna (Monaco Potito); Giuseppe Leo; Lequio (eredi ambasciatore Lequio); Ali Neki Libohova (irreperibile; dimissionario d'ufficio); Michele Lo Balsamo; ten. Maurizio Lodi Fé (figlio del diplomatico; internato nel campo di concentramento ed esercitazioni di Muenzinger, Ulm; Mazzolini, interessato da Giuriati dell'Ufficio di Roma, chiese l'intervento di Anfuso per farlo rientrare in Italia dove fu assunto presso il MAE ed anche quello dell'Ufficio di Collegamento germanico presso il Duce, generale Toussaint; novembre 1943); Mario Longhini (Nancy e Sigmaringen); Enrico Longoni (Pierina Codini, Zara); Mario [o Nicola?] Lo Russo Attoma (vice direttore generale Radio e Stampa Estera del MCP);[210] Luigi Maria Magistretti; [Enrico] Mancini (vedi Spagna 8.3); Silvio Marabelli; Alberto Marchetti di Muriaglio; Carlo Marchiori; Alda Marini; console Marino; Alessandro Masnata; Renato Masoni; Dante Matacotta; Luigi Mazzoli (costruttore edile in Algeria, arrestato dai francesi; assunto dal MAE ed inviato a Tirana; in servizio a Salò); Quinto Mazzolini (chiesto il collocamento a riposo nel marzo 1944); Mario Minassi; Aristide Epifanio Momo; commissario consolare Potito Monaco e Ceracchi; di Montagliari (ex Ministro a Stoccolma; a riposo); Romeo Montecchi; Morreale (**JAIA 097919/22**); Ugo Mosca; Muzi Falconi (console generale a Vienna; Federale dei Fasci Benedetti; Ferruccio Pacher); Benito Mussolini.
Noto:

[210] Nicola Lo Russo Attoma, barese, era anche rappresentante di "Agenzia Stefani" a Tirana nell'aprile 1939. Partecipò alla fondazione della "Gazeta Shqipetare", edizione in lingua albanese della "Gazzetta di Puglia". Concluse la carriera diplomatica nel 1971, capo missione a San Marino.

- Mohamed Dafer, commissario tecnico per l'Oriente; si occupava dell'assistenza ai rifugiati arabi; nato il 7.7.1894, in carriera dal MAE dal 20.5.1944[211].

- Carlo de Constantin. Ministro plenipotenziario a riposo, era delegato italiano presso il Comitato Gestione Fondo Speciale Internazionale, istituito dal Trattato di Parigi del 1903 per pagamenti agli stati balcanici di somme da loro dovute a Enti e singoli a seguito condanne pronunciate da Tribunali internazionali, con sede a Basilea dove, perciò, si doveva recare.

- Bruno Gemelli. Ministro plenipotenziario. C'è copia di: "L'Italia Combattente. Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Combattenti", Milano, 25.10.1944 (direttore Bruno Gemelli; condirettore responsabile Mario Vicini), dove: *Legislazione militare* (illustra il D. Legisl. 16.6.1944, n. 394, che riunisce tutte le norme penali militari emanate dal settembre 1943); elenco di prigionieri di guerra in Russia e in Gran Bretagna.

- Benedetto Gentile, console. Abitava a Villa Montalto (proprietà del bibliofilo Tammaro De Marinis, che ospitava Giovanni Gentile), in Via del Salviatino, 6, Firenze. La villa soprastante era Il Salviatino di Ugo e Fernanda Ojetti. Mi sembra meriti di essere riprodotto il biglietto del padre a Mazzolini: "*Accademia d'Italia. Il Presidente. Caro Conte, Fate venire nel Nord Benedetto. Vostro. Gentile*"[212] [appunto in calce, ms. "*Mellini parliamone*"]. Il fratello cap. Gentile fu liberato dalla prigionia in Germania subito dopo l'assassinio del padre (aprile 1944).

- Amedeo Giannini. Già dg DGAC del MAE. Nel febbraio 1944 tentò di espatriare in Svizzera ma fu respinto dal personale germanico alla frontiera perché privo del lasciapassare.

- Dino Grandi.[213] "*Ogni carta deve essere inviata in visione al dr. Nonis*". Ci sono: interviste di Grandi a Charles Foley del "Daily Express", febbraio 1945; dichiarazioni di Grandi sulla seduta del Gran Consiglio del 24.7.1943 ad Antonio Martinez Tomas di "La Vanguardia" 4.2.1945; autodifesa di Grandi su "Life" (forse è l'articolo di George Kent, *Gli ultimi giorni del dittatore Mussolini*, traduzione dell'originale inglese, s.d., allegato a nota 290, 6.2.1945 da Agente Lisbona); "**Boll**.", n.

[211] Gabinetto 1944-1958, 80, 6 Ris. 1, MAE. Elenchi del personale gruppo A, 1°.12.1944.

[212] Giovanni Gentile nominato presidente dell'Accademia d'Italia: "Il Gazzettino", 22.11.1943.

[213] Sul progetto di inserire Grandi nel gabinetto Badoglio: *Churchill*, V, 1, p. 213. Il convincimento di Dino Grandi di essere candidato ad un incarico di governo in Italia trova conferma nelle domande che pose al dr. Enrico Vampa, suo compagno nel volo che lo portò a salvamento a Siviglia, quando questi tornò in Spagna (il dr. Vampa, collaboratore di Vincenzo Fagiuoli, si occupava dell'amministrazione degli interessi italiani rivenienti dalla partecipazione alla guerra civile a fianco di Franco, ed in particolare delle miniere di mercurio di Almaden, a nord di Siviglia, e dell'*International Mercury Cartel*) ed ebbe modo d'incontrarlo (testimonianza del dr. Enrico Vampa all'autore di queste note). Enrico Vampa era direttore della Società Anonima Fertilizzanti Naturali Italia S.A.F.N.I. (Roma-Via Torino, 107); il capitale apparteneva interamente al demanio italiano; possedeva in Spagna le azioni di una serie di società tutte fittiziamente intestate a spagnoli e che, quindi, figuravano spagnole; si occupava di industria cinematografica, coltivazione di una miniera di wolframio, investimenti immobiliari (sede dell'Amb. Madrid e di alcuni Consolati), commercio di forniture belliche e gestione dei fondi del C.T.V. Spagna; la carica di consigliere delegato era rimasta vacante dopo l'eclusione del dott. V. Fagiuoli, avvenuta nel 1942: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 82, Fasc. 3, MAE AP III, appunto per gli atti, a firma Marchiori, 6.9.1944. Le attività S.A.F.N.I. potevano servire a finanziare l'attività delle rappresentanze italiane in Spagna: loc.ult.cit., Busta 82, Fasc. 3, MAE AP III, apunto per la Segreteria Generale, segreto, s.d.

55, 24.2.1945 (conversazione di W. Croft a Radio Londra); D. Grandi, *Romanidade e germanismo*, Lisboa, 1944; "Alerta", Lisbona, n. 66, giugno 1944 (vedi Busta 147); Aççao", a. III, n. 152, 16.3.1944; "Bollettino stampa inglese", n. 50, Lisbona, 19.2.1945 (Buste 69, 71, 72). Notizie: rapporti dell'agente del governo di Mussolini in Spagna, E. Morreale; R. Legazione d'Italia in Portogallo, l'addetto militare, generale di brigata Vittorio Emanuele Terragni (vedi suo rapporto su Grandi in ASMAE, RSI, Personale, Busta 43); informazione di un fiduciario per il quale Grandi si troverebbe a Campione d'Italia come Dino Alfieri ed il Duca di Bergamo, o a Lugano, Via Canova, 17 ed avrebbe contatti con Gufo alias Titta Cavalleri (8.2.1945).

- Mario Indelli. A decorrere dal 16.10.1943 era stato collocato a riposo dalla RSI. Internato dai giapponesi.

- Eugenio Morreale. Classificata **Pers. 13 M**, dunque si direbbe **Fuori posto**. Lo squadrista Morreale console generale di 2^ in Malaga fece conoscere di volere aderire al governo fascista repubblicano (appunto MAE per il Duce, 1/4502, 9.10.1943); fu nominato agente per la tutela degli interessi italiani in Spagna e direttore dell'Ufficio del Governo Nazionale Repubblicano per l'assistenza degli italiani in Spagna (MAE il Segretario generale Serafino Mazzolini ad Anfuso, Berlino, 0155/70, Salò 23.11.1943).

- Benito Mussolini. Sua rinuncia agli emolumenti dal 1°.1.1945; un Promemoria allegato all' Appunto 1°.12.1943 chiarisce che nessuna disposizione di legge fissava uno speciale emolumento per il Capo del Governo; le norme fissavano solo quello dei Ministri e SSS (L.6.11.1859, n.3714; L. 13.8.1921, n. 1080, DL 20.11.1930, n. 1491, DL 14.4.1934, n. 561, DL 27.6.1937, n. 1003) e ne conseguiva uno stipendio annuo lordo di Lit. 20.832, 80, al quale occorreva aggiungere l'indennità mensile di carica erogata dalla PCM di Lit. 10/12.000. Infine: appunto per il Duce del MAE, 5.4.1945 "*L'Ambasciatore di Germania mi ha telefonato richiamando la mia attenzione su quanto è stato scritto da "News Chronicle" circa la Vostra partenza per la Svizzera. (Da parte mia gli ho accennato anche alla dichiarazione di Ludwig in proposito diffusa dalla radio nemica). L'Ambasciatore Rahn desiderava conoscere se si intendeva fare qualcosa in argomento. Ho accennato al Ministro Mezzasoma come, pur essendo da sconsigliare una smentita, si potrebbe, senza fare riferimento alle voci della propaganda nemica, trovare una occasione per dichiarare che il DUCE non ha mai avuto l'intenzione di lasciare l'Italia o di rallentare la sua diuturna fatica per irrobustire la Repubblica e per potenziare la difesa dell'Italia e l'affermarsi degli ideali fascisti. P.C. 305, li 5 aprile 1945-XXIII* (nota: "*Annullata. Atti*").

Busta 14

***Pos. Pers. 12**. Fascicoli **N/Z**. Fascicoli nominativi (fra parentesi: Notizie in…):

Carlo Nichetti; console Nicolai; Giampietro Nuti (Ettore Perrone); Alberto Nonis; Pacchelli (Fabrocini; Zucchini); Eraldo Pagliai; Ernesto Palazzi Cattaneo; Piero Parini; Ennio Paolini (commissario consolare, Atene); Domenico Paolini e Martino Bortolini; Pascucci (Tonci e Mario Profili); Pasquinelli; Giovanni Patrone (suo diverbio con Guido Sollazzo, capo del Cerimoniale a Venezia; Palamenghi Crispi); dr. Passera e Dina Passera (Yemen); Giuseppe Parravan; Ernesto Patrizi; Angelo Pavanello; Pierina Pericoli vedova Benedetti (avventizia Luog. Generale Tirana; intervento di De Cicco, Ufficio Staccato Sezione Albania, Roma, marzo 1944); Ettore Perrone e Giampiero Nuti; Perrone Capano (Ciraolo; Moellhausen); Mario Pesenti; Matilde Pestalozza (dr. Pompeo Scavizzi); Italo Piatel (Ufficio S.A.I., Berlino; sospettato di spionaggio); Raoul Pignocchi (non aveva aderito; internato a Piestany, Slovacchia); Piluso; Galeazzo Pini (possibile sua conferenza sulla situazione in Germania, da dove è rientrato, marzo 1945); Pasquale Pinto (vice console; già ad Atene; Ignazio Sanfelice); Giorgio Pirajno; Ursula Politi (nata Schaarschmidt: Busta 326, telegramma in partenza in chiaro, 3861, 10.5.1944, MAE Cifra ad Amb. Berlino); Stanislao Pomarici (commissario capo di P.S.); Potito Monaco; Eugenio Prato (ricevette il 12.9.1943 una somma in Dracme, cambiate in Lgs. 640 oro, che era il saldo di gestione del Comando Aeronautico della Grecia, all'incaricato d'affari Eugenio Prato dal ten.CCrc Amedeo Cerchione, allora del Comando Aeronautica della Grecia, poi del Comando I Zona Aerea Territoriale, Direzione di Commissariato, Piazza Italo Balbo, Milano; testimoni: il commissario consolare Enrico Paolini, magg. CCRc s.p.e. Mario Mattei, ten. CCrc Biagio Jelassi, ten. pilota Luigi Luongo; le sterline oro ricavate dal cambio delle Dracme furono consegnate al Comando tedesco; vedi AUSSME-MAE); Luigi Reggi; Ambrogio Ridolfi (Roberto Gaja); Francesco Rizza; dr. Rizzitiello (commissaario aggiunto di PS da trasferire al MAE); Delfino Rogeri di Villanova; Rolli; Guido Romanelli (**Vuoto**); Guido Romano; console Ros; Remo Rossetti; Alberto Rossi (vice console in Samsun); Rossi Longhi; Rostagno (ispettore generale servizi tecnici); magg. Alessandro Salvo (gen. Raimondo Zamponi); ing. Vittorio Sandicchi (dott. Bottari; Banca d'Italia in Grecia, direttore Vittorio Forti, Mario Manzoni e Gandolfo); Ignazio Sanfelice (vice console; Cons. Adana; Pasquale Pinto); Bivio Luigi Sbrana; Scampicchio (**Vuoto**); Giovanni Scola Camerini (Giretti); Giorgio Serafini (figlio di Camillo Serafini, Governatore dello Stato Città del Vaticano, furto subito a Via Laurentina, 3, da parte di soldati tedeschi); Giuseppe Serpi (**Vuoto**); Guglielmo Silenzi; Luigi Silvestrelli; Carlo Simen; Alfredo Sivilotti; Leone Sircana (gen.div. Vittorio Sircana, Venezia); Clemenza Soardi di Santantonino (madre di Carlo, Amb. Parigi, il 4.10.1943 fu visto a Vittel; madre del t.col.artiglieria di S.M. Emanuele, internato in Germania, Centoschau, con il cognato di Winspeare); Sollazzo (Cerimoniale, Bellagio); Squatriti (Longo, Fascio Copenaghen); Giuseppe Stefanini (Ufficio Cifra; già a Berlino); Renata Stenico (già a Berlino, con Marcella Fassino); Straneo (Vuoto); Giuseppe Talamo di Castelnuovo; Antonio Tamburini; Tayer;

Pietro Paolo Tedesco (ispettore capo servizi tecnici); gen.brig. Vittorio Terragni; Francesco Tonci Ottieri (dimissionato per irreperibilità); Piero Toni; Toscani (ambasciatore, collocato a riposo, richiamato in servizio fuori ruolo, prestava servizio presso l'Ufficio staccato di Roma, retribuito sui fondi di Gabinetto amministrati dall'Ufficio staccato); Giuseppe Toscani; vice brigadiere terra Guardia di Finanza Renato Trivelloni; Tito Tuccimei (ispettore superiore servizi tecnici; Rappresentanza Parigi); Francesco Vanin; Roberto Venturini (Venezia, già a Sofia); Orazio Vinci Gigliucci (delegato presso la Croce Rossa Internazionale); Eugenio Zicari; Giovanni Zucchini (rimpatriato da Zagabria con Bernardino Fabrocini e Filippo Pachelli); Folco Galli Zugaro (vice console a Presburgo); Carlo Umiltà.

Noto:

- Piero Parini. Commissario Ente di Colonizzazione della Libia (dicembre 1943); notizie su Melpomene Fafolios, suddita greca, consorte di Piero Parini, sua naturalizzazione italiana (pratica classificata: **15 P**).

- Dr. Passera e Dina Passera. La signora Passera risiedeva nello Yemen. Vedi Buste 91, 104, 158, 159.

- Delfino Rogeri di Villanova. Lasciò Berlino a metà gennaio 1945. Era stato presidente della Commissione per la Transilvania. Notizie: Commissario per il Lavoro Tosi.

- Rolli. Impiegato locale dell'Ufficio di Collegamento di Venezia che non voleva lasciare la città lagunare per trasferirsi a Salò in quanto, tra l'altro, Venezia era considerata "…*per divina volontà immune dai pericoli del bombardamento…*" (Sollazzo a Mellini, Venezia 1°.5.1944).

- Giuseppe Ros.[214] **JAIA** se ne interessò (mi sembra ricavarlo dalla grafia della nota sulla cartella: "*Ital. Fasc. Consul General in Canton. Asked to be inscribed in Fascist Party*"), pur se non sembra abbia effettuato fotografie di documenti. Console generale a Canton; padre di Herbert Spencer, anche lui dipendente del MAE, inizialmente quale interprete e poi passato nella carriera diplomatica[215]. Offrì 10.000 *Yen* per le armi alla patria. Vedi Buste 2 e 8.[216]

- Alberto Rossi. Vice console onorario in Samsun. Vedi Busta 40, Turchia 5/2.

- Giovanni Scola Camerini. Mazzolini scrisse ad Anfuso per dirgli che "…*saremmo lieti di incoraggiarlo a venire qua oppure a rimanere in Svizzera in situazione analoga a quella, di cui al telegramma per corriere a parte, di Arlotta*…" (dispaccio Mazzolini ad Anfuso, 1/01565/12, 24.3.1944). Quale era la situazione di Arlotta, gradita a Salò? Era agente della RSI a Berna: vedi

[214] Allievo di Ludovico Nocentini; poi interprete di Leg. Pechino: G. Vacca, *Un secolo ecc*., cit., p. 178. Cognato dell'avv. Giuseppe Domenico Musso, figlio del palermitano cap. Domenico Ros (console ad Hong Kong, coniugato con una Peralta, amico del Sultano del Borneo), finanziò Settimelli e "L'Impero", commerciante nel settore cinematografico.
[215] H. S. Ros, *It is so nice to remember*, New York Washington Atlanta Hollywood, 1978, p. 91.
[216] Foto in F. Vincenti Mareri, *Una avventurosa ecc*., cit., p. 58.

Busta 9; rimasto in Svizzera a titolo personale per assistere la moglie malata: Busta 39, Svizzera 1; nel febbraio 1945 risulta a Salò: Busta 40 bis.

- Carlo Simen. Console generale. Notizie biografiche: nato a Genova, 16.3.1887, fu Rinaldo e Ilda Galli. Ex ufficiale di marina; per notizie biografiche vedi Busta 9.[217] Si progettò di inviarlo in Turchia perché definisse pendenze interessanti i connazionali ed il commercio italiano, vedi Turchia 1.1: corrispondenza con Mario U. Vernoni, direttore della Direzione Centrale del Banco di Roma (Banco di Roma-Vernoni a Mellini, Roma 24.3.1944); lettera di Vernoni per introdurre il latore al rag. Giuseppe Dal Palù, direttore delle Filiali turche del Banco (vedi Busta 40, Turchia 3) ed una lettera di Gianna Olivieri, Roma, moglie di un funzionario del Banco già assegnato alle filiali turche, indirizzata al cognato Paolo Mazzalupi, direttore della Filiale di Izmir del Banco (vedi *infra* Turchia 2), contenente lettera per la madre di Gianna Olivieri e la sorella di questa, Adelina Vidori in Mazzalupi;[218] Gianna ed Adelina erano di famiglia greca residente da lungo tempo in Turchia ed avevano sposato, appunto, due funzionari del BR; allegata alla lettera di Vernoni anche una relazione della Direzione di Banco di Roma, Istanbul all'amministratore delegato del Banco, Giuseppe Pietro Veroi, sull'economia turca, stilata su carta intestata Banco di Roma, Istanbul, datata 29.1.1944. Il progetto di inviare Simen in Turchia non riuscì, per l'opposizione delle autorità turche ad accogliere un rappresentante della RSI, e questi fu inviato a Sofia quale Incaricato d'affari della RSI (MAE-Gabinetto (Mellini?) a Jenny Simen, 1/4953, 19.10.1944; vedi, per la richiesta di visto allo Stato Indipendente di Croazia, n.v. 620, 4.5.1944, in Busta 30, Croazia, 5.2) dove fu internato ed incluso nelle trattative di scambio del personale intavolate dai tedeschi dopo l'arrivo dei Sovietici (ottobre 1944; vedi Busta 2, 8); ten. Giovanni Roccardi, delle X Flottiglia MAS-Visentin, Valdagno; vice console Bifano; Francesca Emo Capodilista, Palazzo Capodilista (sede del Ministero dell'Educazione Nazionale), Padova; ten. Alvise Simen, presso Consorzio Aeronautico, Milano.

- Leone Sircana. Comandato alla Commissione italo-tedesca a Kolozvar (Transilvania)[219], aveva aderito al governo del Sud; si trovava perciò con i componenti della c.d. Legazione del governo del Sud a Budapest[220]. Pertanto furono disposte le dimissioni d'ufficio (MAE-Gulli a Mellini, 4.3.1944). A Berlino si fece comprendere all'Amb. Berlino che non era opportuno favorire lo scambio di notizie con questi diplomatici non aderenti alla RSI (Mellini a Capasso Torre, 1/01283/12, 10.3.1944).

- Antonio Tamburini. Ministro plenipotenziario di 1^; nato a San Maurizio il 19.8.1882, sposato con Hylda Tynberg, nata a New York 4.8.1894, di Luigi e Flora Krower; entrò nella carriera consolare

[217] *Moellhausen*, p. 60, n. 23: era amico dell'ambasciatore Rahn che aveva conosciuto in Turchia, a Terapia. Simen conosceva bene anche il comandante Emo Capodilista.
[218] Anche il figlio di Paolo, Guido Mazzalupi, fu, successivamente, procuratore nelle filiali turche del Banco di Roma.
[219] Sul Vice consolato di Kolozvar ed il suo titolare Pietro Tromben (agosto 1942): ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, 4, CLN Lombardia-P. Polese a C. Pellizzari, Salò, 7.6.1945, all. memoria del Tromben, non firmata e s.d.
[220] *Il MAE al servizio del popolo italiano ecc*., cit., p. 75.

per concorso (1°.7.1908). Lasciato il Lussemburgo, dopo una missione iniziata nell'ottobre 1938, e rientrato in Italia (abitava a Venezia-Albergo Luna) si progettò di inviarlo a Zagabria (appunto per il Duce, 5.11.1943, 1/4712). Invece, Mezzasoma chiese un diplomatico al quale affidare la DG Stampa e Radio Estere del MCP e Mazzolini indicò lui (MCP-Mezzasoma a Mazzolini, 25.11.1943; Mazzolini a Mezzasoma, Salò 25.11.1943). Il Tamburini cessò di appartenere all'amministrazione il 15.8.1944 e fu nominato dg della Stampa e Radio Estere presso il MCP; inviava al Gabinetto del MAE le notizie dalla Svizzera e i verbali della Conferenza Stampa, ambedue molto interessanti (Gabinetto Mellini a Tamburini, 1/36717, 18.7.1944). Il 18.7.1944 era a Venezia dove aveva sede quella Direzione Generale (vedi Busta 12, Capasso Torre). Una sua lettera rammenta i contrasti che aveva avuto con la massoneria, alla quale, secondo lui, era ascritto anche Carlo Galli, all'epoca del delitto Matteotti (Tamburini a Mazzolini/Pavolini, Venezia 5.3.1944).[221] Capasso Torre riferì che l'incaricato d'affari d'Ungheria aveva raccontato che durante la conferenza stampa Tamburini aveva rivelato che un pilota americano catturato aveva dichiarato come la distruzione di Treviso fosse conseguenza di un equivoco: l'ordine era stato di bombardare Tarvisio; per Capasso l'indiscrezione di Tamburini costituiva una "discriminazione" del nemico (MAE Capasso Torre a Mazzolini, Venezia, 7.5.1944; **JAIA 005642**).

- Carlo Umiltà. **JAIA 006103/21**. La copertina del fascicolo è stata stampata nel 1948. C'è il testo del telegramma di Mussolini per il Re Simeone II, s. d., con il testo delle lettere di richiamo del ministro Mameli e credenziali di Umiltà, affidato in copia al ministro Umiltà inviato a Sofia dopo il richiamo di Mameli perché lo presentasse al Re (**JAIA 006103/4**; vedi Busta 354, 25910, 29.12.1943)[222]. Da notare: rapporto Leg. Sofia-Umiltà a Mazzolini, 30.12.1943 (**JAIA 006105/6**); ed il telespresso 708/50, 3.4.1944, Leg. Sofia Graziani a MAE (**JAIA 006107/21**) sulla situazione in Bulgaria (rapporti con la chiesa cattolica "Pro Oriente"[223]), dopo il richiamo di Mameli ed il rientro di Umiltà.

-[1945]- Lettera 21.4.1945 al dott. Carlo Bonetti, addetto commerciale a Zurigo, inviata dal dott. Giovanni Miskolczy, consigliere commerciale presso R. Leg. Ungheria (Piazzale Fiume, 5, Milano), firmata da un collaboratore, con due lettere non affrancate (da inoltrare a: Maria Anna Clescovich, Ginevra, dal figlio funzionario della Banca Commerciale Italiana, già a Budapest; Anna Burger, Baden-bei-Zuerich, Aargau, dalla figlia Trudi e dal genero Attilio, con cinque foto della nipote Erica).

[221] Per una vicenda che lo riguarda (tesoro Tamburini): ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, RSI, 9/28, appunto Azzini per il Gabinetto, 14.11.1945.

[222] *Il MAE al servizio del popolo italiano (1943-1949),* Roma, 1949, p.75. Vedi i provvedimenti (collocamento a riposo per ragioni di servizio di Mameli; destinazione a Sofia del ministro di 1^ Carlo Umiltà) approvati dal CdM del 27.10.1943: *De Felice*, p. 621.

[223] Figlie di S. Maria Annunziata della "Pro Oriente", fondate nel 1929 a Sofia da don Francesco Galloni, coll'aiuto di Maria Emanuela Ghirardini, prima Superiora generale. Furono espulse dalla Bulgaria nel 1951.

Busta 15

*Trasferimento del Ministero. **13.** Sul trasferimento vedi Buste 11, 163. Contiene:
-[1943/1944]- Trasferimento del Ministero. Disposizioni di carattere generale. **13/1**. C'è un fascicolo, edito nel 1940, MAE-Archivio del Personale, con annotazione: "*Trasferimento al Nord del MAE. Inviato in archivio agli atti dal Dr.* [Mario; fu dimesso d'ufficio nel marzo 1944] *Profili il giorno 8.3.1947*". Noto: lettera di Il Commissario della CP-Amedeo Tosti a A. Rosso, 30823 GAB, 22.9.1943, e risposta di Rosso a Tosti, 1/4412, 22.9.1943: ambedue auspicano che prosegua la collaborazione fra MCP e MAE[224]; appunto per il Duce del MAE, 5.11.1943: il MAE avrà sede a Salò ed a Venezia dove si stabiliranno l'Ufficio di Collegamento (Capasso Torre), l'Ufficio Cerimoniale, la DGAC, la DIE-Affari Generali e Fasci all'Estero; secondo le disposizioni adottate dal CdM i funzionari di grado superiore al settimo che non si siano trasferiti al Nord dovrebbero essere collocati a riposo, si chiede se siano da applicare anche nell'ambito del MAE o se non vadano mantenuti in servizio i funzionari, anche di grado superiore al sesto, che si siano dichiarati disposti ad assumere servizio pur non essendosi trasferiti al Nord: appunto del MAE per il Duce, 1/124/19-17, s.d.; sono stati collocati a riposo 11 ambasciatori, 14 ministri, 1 console generale di 1^, ed altri 4 funzionari, 20 sono stati sospesi dal grado e dall'impiego: appunto per il Duce del MAE, 12.11.1943.
-[1943/1944]- Trasferimento personale al Nord. Automezzi. Avvisi di partenza e elenchi partenti. **13.2**.
-[1944]- Contegni dei funzionari traslocati nelle sedi in Alta Italia. **13.3**. Notizie: rappresentanze RSI a Tokio, in Cina e Manciukuò.
-[1943/1944]- Trasferimento funzionari ed impiegati della Corte dei Conti. **13.4**.[225] Necessità di istituire una sezione della Corte presso l'Ufficio Amministrativo a Salò; si chiede al Duce d'intervenire presso il gen. Toussaint perché metta a disposizione l'Albergo Spiaggia d'Oro (appunto MAE per il Duce, Salò 23.11.1943).
-[1944/1945]- Trasferimento del Ministero Affari Esteri a Milano. **13.5**. **Fuori posto**: MAE-Servizio Comunicazioni, telegrammi [del gennaio 1945] in cifra spediti da Regie Rappresentanze ed intercettate a Madrid dal servizio politico della GNR, 21.4.1945. Vedi altri in Busta 40 bis.
***Pos. P. 13.** Posizioni personali. Fascicoli **C/P**. Fascicoli nominativi (tra parentesi: Notizie in…):
Carosi, console generale; Luca Dainelli, vice console; Bonaventura Dall'Asta, consigliere; Silvio Daneo, 1° segretario di legazione; Giovanni De Cesare, applicato; Alberto De Cicco e Enrico

[224] Per contro sembra che il PFR e anche le autorità tedesche, almeno nella fase iniziale di quel breve torno di tempo, abbiano visto con sospetto l'agire del MAE: *Bolla*, p. 122.
[225] Presidente di sezione facente funzioni di presidente ne fu Osvaldo Sebastiani.

Mazzega, guardie P.A.I. (Manlio Presti, comandante della polizia della Città Aperta di Roma); Giovanni Paolo De Ferrari, vice console 1^ classe; de Grenet, console; Marcello Del Drago, ministro plenipotenziario; Germanico Del Torso; Paolo De Simone De Riso, console generale ([Giuseppe] Ballovich); Antonio Dummar, ex vice console; Francesco Durazzo, console; el Syed, Ginevra (Augusto Rosso, segretario generale, Roma 4.9.1943); Enzo Ershen (**Vuoto**); Elena e Maria Fabriani (Elena: segretaria di Bonarelli a Bellagio; sig.na Giaccone); Mario Fasce (**Vuoto**); Luciano Favretti, vice console (presso DIE, Venezia e Cadenabbia; Zona A; Murari; Collegio O.N.B., Firenze); Agostino Ferrante di Ruffano, console generale di 1^ (**Vuoto**; passata al Personale il 16.1.1944); Ferrari, impiegato (magg. Salvo, Brescia); Renzo Ferrata, console generale (già console ad Amsterdam; a riposo dall'8.7.1943; Tamaro; SNIA VISCOSA, Milano); Emanuele Fiori, cancelliere; Giovanni Fornari, 1° segretario di legazione; Ferruccio Forzano (**Vuoto**); Fransoni, ministro plenipotenziario (Quinto Mazzolini, console generale, collocato a riposo dopo il 14.3.1944); Frigerio, vice console a Smirne; Fumanti Valentino, commissario di P.S, Corpo Armato di Polizia per l'Albania; Luigi Gabbrielli, ambasciatore (Firenze, Via Cavour, 16; col. Gabbrielli [*recte* Gabrielli], Milano, Via Seprio, 2); Manlio Gabbrielli (*recte* Gabrielli), console generale (Banco di Napoli, Milano); Pietro Garavelli, avventizio 1^ categoria; Francesco Gerbasi, ispettore generale capo servizi tecnici; Amerigo Gigli, console; Luciano Giretti, reggente CG Berlino (**Vuoto**); Guido Guiducci (deceduto il 13.8.1943; **NO.DE.**); Camillo Giuriati, console generale (Capo di Gabinetto); Justo Giusti del Giardino, console (già presso Rappr. Atene; ordine del Duce di far rientrare il personale in servizio in Grecia e nei Balcani, febbraio 1944; due fratelli caduti, uno, carrista, in Africa settentrionale, l'altro in uno scontro con i partigiani vicino Gorizia, 18.12.1943, **NO.DE.**; Filippo Muzi Falconi); Guerrini Maraldi, console; Guglielmi, console a San Marino; Giordano Heltel; Gaetano Lampertico, ispettore superiore per i servizi tecnici, capo Ufficio del Lavoro presso Amb. Berlino (Morabito; Spinola, segretario; Dazzi, segretario; Pietro Rossi; Fausto Rossetti; Umberto Costa; Adelina Dalla Pozza); Michele Lanza, console (nel dopoguerra scriverà libri con gli ps. *Mario da Baranca* e *Leonardo Simoni*); La Via, dg Demografia e Razza presso Interno (Michele La Via, segretario Amb. Berlino; t.col. Eugenio Dollmann, Roma Via S. Sebastianello, 17, il 15.10.1943); Liberati, console generale (ministri Cicconardi e Rochira; console de Minerbi); Salvatore Livolti, usciere; Francesco Lo Faro, 1° segretario di legazione; Giacomo Lo Jucco, console; Alberto Longarini, 1° archivista; Ferruccio Luppis, console generale; Koester console generale di Germania a Venezia; Nino Macellari, console della ex MVSN; Massimo Magistrati, ministro plenipotenziario (Solieri, Leg. Sofia); Mameli, ministro in Bulgaria; Amedeo Mammalella, ministro plenipotenziario (sua nomina a vice presidente I.R.C.E.; generale Lambert; prefetto Silvestri, capo provincia di Belluno; Commissione Danubio; ambasciatore Buti); maresciallo Carabinieri Leopoldo Marotta, ex

impiegato Ufficio Cifra Amb. Berlino; Mayer; Serafino Mazzolini, ambasciatore; Mario Mengolini, avventizio; Mezzasoma; Misano, console (senatore Salata); Morabito; Loffredo Morganti, console generale a Bruxelles (Paolo Giacom, ispettore dei Fasci nel Belgio; appunto senza data di persona che incontrò Morganti alla stazione di Innsbruck il quale lo pregò di riferire che mercoledì 8.9.1943 irruppe nel CG Innsbruck una squadra di *SS*, assieme al *Gauleiter* del Tirolo, che arrestò il Console generale e apposero i sigilli all'archivio segreto ed a quello dell'Ufficio Cifra, chi ebbe comunicazione di ciò dal Morganti fece rapporto al ministro Marchetti e questi intervenne presso il dr. Stoll di *AA*; vedi Busta 33); Celso Morisi (**Vuoto**); Eugenio Morreale, console generale; Nicolò Moscato, console di 2^; A. Murari della Corte Bra, console; Mario Nardi, vice console (Catanesi; Salvatore Pisani); Giovanni Maria Nasi, console generale L'Aja; Fernando Natale; Leo Negrelli (**Vuoto**); Luigi Neyrone, inviato strordinario e ministro plenipotenziario; Edgardo Nostini, console generale (situazione in Spagna dopo l'8.9.1943); Armando Odenigo; Orsini-Baroni; Antonino Pantano, cancelliere.

Noto:

- Luca Dainelli. Figlio di Giotto Dainelli, succeduto a Gentile nella Presidenza dell'Accademia d'Italia. Ha lasciato Roma.

- Filippo de Grenet. Arrestato il 25.1.1944 dalla polizia germanica; esisterebbero a suo carico gravi presunzioni;[226] Giuriati sta trattando con Moellhausen e con il capo delle *SS*: telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 521 PR, 27.1.1944, Ufficio Staccato Roma-Giuriati a MAE Personale/Gabinetto.

- Antonio Dummar. Fu chiesto a lui ed al cav. Speranza se avrebbero accettato di recarsi a Venezia per collaborare con l'amb. Gabbrielli[227] nelle questioni relative alla politica nei confronti dei paesi arabi: appunto MAE Gabinetto a Ufficio Staccato Roma, 1/00197/Pers, 21.12.1943. Dammar si disse impossibilitato ad accettare per ragioni di famiglia.

[226] Fucilato alle Fosse Ardeatine; Mazzolini intervenne inutilmente in suo favore; anche Mussolini apparve addolorato per la condanna a morte: *Bolla*, p. 141, 164, 165. Anche: *Moellhausen*, p. 225.

[227] Console a Porto Said, console generale a Gerusalemme; ministro plenipotenziario a Bagdad dal 2.10.1936 (*Annuario diplomatico*; A. Marzano, *Onde fasciste ecc.*, cit., p. 75-76). Collocato a riposo l'8.12.1941 con il grado di Ambasciatore; deceduto a Damasco il 9.6.1971. Abitava a Venezia (vedi Busta 27) e si occupava di affari arabi, certo in collaborazione con il MAE e con l'Ufficio di Collegamento veneziano diretto da Capasso Torre. Nello stesso momento si trovava a Venezia anche il console generale di 1^ Manlio Gabbrielli [*recte*: Gabrielli], capo dell'Ufficio III del DIE (Busta 9, Variazioni ecc., Circolare Pers. N. 29, 10.9.1944; l'Ufficio III del DIE, vedi Busta 36 Personale, DG DIE, 49.9, si occupava di lavoro italiano all'estero, rimpatri ed espatri, collegamento con il SAI e pratiche militari dei residenti all'estero; nulla, a mio avviso, che potesse giustificare la trattazione delle pratiche dei rifugiati arabi). I due erano parenti? Nel dicembre 1943 [il console generale] Manlio Gabbrielli [*recte* Gabrielli] fu destinato a Rodi per sostituire il governatore Campioni ma a Salonicco interruppe il viaggio perché non volle operare agli ordini del comandante militare tedesco generale Kleemann (L. Pignataro, *Il Dodecaneso italiano 1912-1947*, Chieti, 2018, v. III, p. 245). Forse a Venezia, dove era accentrata larga parte dell'attività editoriale del MCP si pubblicò "La Voce Araba. Bollettino di informazioni per gli arabi in Europa", il cui numero a. I, n. 1, gennaio 1945, è riprodotto in R. De Felice, *Il fascismo. Arabi, ebrei e indiani nella politica di Mussolini*, Bologna, 1988, p. 123 e foto n. 7 (sarebbe stato redatto da un appartenente all'Istituto per l'Oriente che avrebbe avuto per modello "Oriente Moderno"). Si trattava di un fascicolo di 8 pagine.

- Francesco Durazzo. Figlio di Carlo Durazzo ed Amanda Ambrò. Lettera di Y. Ibuki, 1° segretario della Leg. Manciukuò a Franco Durazzo, 10.7.1944: invia foto della visita al Duce. Stato di servizio militare di Francesco Durazzo (n. Cogoleto 16.9.1910). La famiglia Durazzo, diretta in Cina, dove il ministro Durazzo doveva assumere la rappresentanza italiana a Pechino, viaggiava a bordo del *Persia*, dirottato su Fiume dagli *uscocchi* di d'Annunzio. La coppia Durazzo fu poi coinvolta nella vicenda delle armi dell'Iniziativa a Pechino.

- Serafino Mazzolini. Annotazione: "*Personale. Riservato 2*". Nato ad Arcevia 23.5.1890-23.2.1945.[228] Era vice segretario del PFR ("D.N.B.", francese, 25.2.1945). Il suo posto quale SSS del MAE fu preso da Anfuso, sostituito a Berlino da Raffaele Casertano.[229] Notizie: nipote Ulisse Mazzolini;[230] Diomira Mazzolini; Laura Mazzolini (?); date della carriera di Mazzolini durante la RSI: il 30.9.1943 assunse le funzioni di Segretario generale, al posto di Rosso e, dal 10.3.1944, quelle di SSS del MAE (telegramma di congratulazioni di Ribbentrop per la nomina a SSS, 1°.4.1944; Busta 335, telegramma in chiaro per telefono 1744/484 PR, 10.3.1944, Gabinetto Mazzolini a US Esteri Roma); ammiraglio Falangola; comunicato stampa del "D.N.B. francese", 25.2.1943; comunicato MAE di rettifica quanto alla causa della morte di Mazzolini, 29.2.1945; condoglianze del ministro degli Esteri ungherese, Kemeny, da Szombathely, 1°.4.1945; Cons. Innsbruck, Cecchi; capi missione partiti da Bellagio per partecipare al funerale svoltosi il 24.2.1945: Ambasciatore del Giappone, Szabò, ministro d'Ungheria, Incaricati d'affari di Croazia, Manciukuò, Thailandia e Rappresentante della Romania (MAE Collegamento Bonarelli a MAE Gabinetto Salò tramite Prefettura Como, Bellagio 23.2.1945); Bonora, fiduciaria del Gruppo Femminile Fascista del MAE; vice console Jannelli, Zona A; Capasso Torre, Zona A; Pio Jannuzzi, Cremona; Fabrizi, SSS Prezzi, Milano; Faes, dg Istcambi, Brescia; Troendle, delegato commerciale svizzero, Como; cap. Cesare Minelli; [231] cap. Romanini; Martina, Presidenza Consiglio di Stato, Cremona; Luigi Gatti, segretario particolare del Duce; elenchi del personale del MAE che sottoscrissero per onorare, con opere di beneficenza, la memoria del SSS Mazzolini).

- Eugenio Morreale. Squadrista; console di 2^ categoria a Malaga. Gradito al governo di Berlino (Morreale chiese al sottosegretario dell'*AA*, Hencke se la sua nomina avrebbe incontrato opposizioni), fu nominato agente a Madrid e, per disposizione del Duce, immesso in carriera quale console generale

[228] *Bolla*, p. 60. Prossimo a morire, Mazzolini affidò a Bolla due buste di documenti che questi bruciò (assieme all'ultimo quaderno del suo personale diario), per sottrarli alle ricerche della polizia repubblichina presso il MAE, incaricata d'indagare sulle sue pretese "attività antinazionali", diretta dal vicequestore Poli, un uomo di Mazzolini (*Bolla*, p. 60-68).
[229] Sulle vicende di Anfuso e Casertano all'arrivo degli Alleati: *Villari*, p. 200.
[230] Dovrebbe essere il presidente dei Cantieri del Levante: C. Pavan, *Sile. La piarda di Casier*, Casier sul Sile, 2008, p.58.
[231] Nipote di S. Mazzolini, di Gubbio: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, RSI, 9.7, Cesare Minelli. Nell'aprile 1945 due corrieri della GNR portarono in Spagna a Morreale tre sacchi contenenti valori e documenti, forse in relazione alla partenza per la Spagna di Anfuso e Vittorio Mussolini, aiutati a Milano dal console spagnolo Chantal e, in Spagna, dall'agente UPI capo manipolo Scala: 111, MAE Gabinetto, 12, MAE-Ufficio Recuperi, appunto per il Cerimoniale, 30.8.1945.

di 2^ (appunto MAE per Pavolini, 11.12.1943). Notizie: situazione presso l'Amb. Madrid e progetto di nomina da parte del MAE-RSI di Edgardo Nostini, console generale a Madrid (rapporto telegrafico Amb. Germania a Madrid, 13.10.1943)[232]. Ci sono due copie dell'opuscolo, fatto stampare da Morreale: *Actualidades Internacionales. Qué cosa es el fascismo. De la "Doctrina fascista" de Benito Mussolini, XXIII octubre XII*.

- Luigi Neyrone. Nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Hsinking (gennaio 1944) ed incaricato d'affari in Cina (aprile 1944).

- Luca Orsini-Baroni. Ambasciatore. Notizie sulla consorte Gutmann, israelita, proprietaria della villa di famiglia a Massa Pisana confiscata in forza della legislazione razziale. Il fascicolo, riusato, reca l'intestazione: "*MAE-Segreteria Generale. Società Amici dell'India. Shedai Mohammed Iqbal (Segretario).*[233] *17-1/25*".

- Armando Odenigo. **JAIA 005328/33**. Si notano molte annotazioni con disposizioni di microfilmatura sulla cartella originale, sulla busta nella quale i funzionari **JAIA** avevano posto i documenti nella "*Case 7*" e su una scheda ("*1 e 1 bis. For Microfilming. Case 7* [in un triangolo]. *File "Odenigo Armando" P. 13*"; **JAIA 005328**) con istruzioni per la riproduzione fotografica di due documenti ancora presenti: Mussolini al *Conducator* Antonescu, Q.G. 2.12.1943; telegramma in arrivo in chiaro per corriere 783 PR, s.d., giunto 5.2.1944, Leg. Bucarest a Gabinetto, intervista di Odenigo con il maresciallo e col professor Antonescu, gradimento della sua nomina quale Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario e partenza di Bova Scoppa. Per la *Case 7* di **JAIA** vedi Busta 255.

Busta 16

*Onorificenze. **Italia 14**. Contiene:

-[1944/1945]- Abolizione onorificenze italiane. SS. Maurizio e Lazzaro, Corona d'Italia e sostituzione brevetti. **14.1**. **JAIA 097162/90**. Elenco nominativo delle onorificenze Aquila Romana da conferirsi a membri del governo tedesco (s.d., allegato a telespresso 02172/563, 18.3.1945, Amb. Berlino a MAE Gabinetto, a mano a mezzo s.ten. Ernesti).

-[1944]- Onorificenze ungheresi. **14.1.2**. Notizie sui capomontatori di Aeroplani Caproni: Paolo Grossi, Oscar Carloni, Alberto Mariti, Giovanni Reschiglian; capomontatore S.A. Piaggio, Bruno Mosti

-[1944]- Elenco stranieri possessori di decorazioni italiane. **14.2**.

[232] *Il MAE al servizio del popolo italiano ecc*., cit., p. 95, n. 1. Non appare sull'*Annuario diplomatico* nell'elenco del personale che ha cessato di far parte dell'amministrazione.
[233] Para Hairanwala Sialkot (1888-Lahore 13.1.1974).

-[1944]- Cueppers Alberto. Cittadino germanico. **14.3.2**.

-[1944]- Walleck Oscar. Cittadino germanico. **14.3.3**.

-[1944]- Jelinek Adalbert. Cittadino germanico. **14.3.4**.

-[1944]- Proposte di onorificenza Aquila Romana. Passata alla Posiz. 14.3.1945. **14.3**. **Vuoto.**

-1945- Ordine dell'Aquila Romana. **14.3**. Contiene:

°[1942/]1945- Ordine dell'Aquila Romana. Statuto e successive modificazioni. **14.3.1**. Ordine cavalleresco istituito prima dell'8 settembre (R.D. 14.3.1942, n. 172, in "G.U.", 20.3.1942, n. 65). Fu ricostituita a Salò e stabilita la modalità "*con spade*" per i militari: una scimmiottatura dell'Ordine dell'Aquila Tedesca, largamente distribuita dopo la guerra di Spagna dalle autorità tedesche. Altra normativa citata: D. Legisl. Duce, s.d.; circ. PCM, 18.7.1944, sostituzione onorificenze dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

°[1944/]1945- Ordine dell'Aquila Romana. Acquisto decorazioni. Assegnazione fondi. **14.3.2**. Furono commissionate a Stefano Johnson, Milano.

°1945- Onorificenze dell'Aquila Romana. Parte generale. **14.3 P.G. Vuoto**.

°1945- Ordine dell'Aquila Romana. Proposte di onorificenza. **14.3.3**. Notizie: vice ammiraglio Lietzmann; addetto militare nipponico Moriakira Shimizu; addetto navale Katsuo Abe; addetto navale aggiunto Dengo Yamanaka; ten. gen. Lungershausen; magg. Lucamann o Lacamann; ten. Franz; Compagnia Megara, rientrata dalla Grecia, guidata dal m.llo della *Luftwaffe* Anton Bohr, della *Luftwaffe* (nato Weibern, Kobloenz, 27.12.1917); Dengo Yamanaka addetto navale aggiunto.

°[1944/]1945- Ordine dell'Aquila Romana. Conferimenti di onorificenza. **14.3.4**. Elenco di nomi di ufficiali e civili tedeschi proposti da addetto militare presso Amb. Berlino ed approvati dal Duce.

°1945- Specchio delle onorificenze dell'Aquila Romana. **14.3.5**.

-Onorificenze straniere. **14.4**. Contiene:

°[1944]- Onorificenze. Parte generale. **14.4.1**. Notizie: Alessandro Paneroni, Ordine di S. Agata, San Marino.

°[1944]- Decorazioni rumene. **14.4.3**. Notizie su dirigenti della C.R.I.

***Pos. Pers. 14 P**. Posizioni personali. Fascicoli **P/Z**. Fascicoli personali ma anche di alcuni estranei all'amministrazione (fra parentesi: Notizie in…):

[Gennaro] Pagano di Melito; Ugo Passalacqua (addetto stampa a Budapest); console Mario Paolucci (console Massimo Caetani); marchese Costantino Patrizi [Montoro] (di Giuseppe e Francesca Cooper, nato a Roma, 17.6.1896, coniugato con Maria o Mimisandra Oncieu de la Bâtie; rappresentante generale per l'Italia dei Carboni Alta Slesia; amico di G. Ciano; l'8.11.1943 il Segretario del PFR Pavolini lo raccomanda per un incarico del MAE all'estero, ma il Segretario generale del MAE, Mazzolini, ricevette informazioni negative su di lui dal t.col. Bentivoglio: appunto

di Gabinetto MAE per il Segretario generale, 16.11.1943); Carlo Alberto Perego (1° segretario; destinato a Budapest poi a Bratislava; ricorda di avere lavorato alla soluzione del problema del *clearing* con la Slovacchia che valse il recupero di 65 milioni di Corone per la RSI); Epifanio Pennetta; Orazio Pedrazzi (ex R. Ambasciatore in Cile); ten. Dario Petrini (a Berlino, proveniente da Atene; pretendeva di essere amico del ministro Buffarini al quale doveva comunicare delle notizie; dunque, chiedeva il visto per rientrare in Italia); architetto Marcello Piacentini; m.llo Arnaldo Piccarolo (già in servizio a Teheran); Giulio Pierucci (dirigente dell'Ufficio Sindacale Italiano in Germania nel novembre 1943); ing. [Gino?] Pignocchi (Ernesto Patrizi); Salvatore Pisani e Saverio Pisani (commissario consolare a Berlino; Ettore? Minniti; M. Chiostri; addetto stampa Bernasconi); Francesco Pittalis (ambasciatore); Guglielmo Pizzirani; Giovanni Podio; Mario Porta (ministro); col. Omero Principini; Mario Profili (addetto consolare; Pascucci, Tonci); Renato Prunas (ministro plenipotenziario; ministro Fransoni); Umberto Pullino (suo decesso; **NO.DE.**); Silvano Puppi (Zimolo); Alfredo Ricca; Enrico Ricci Paracciani; Rinaldi (riorganizzazione dell'I.S.P.I.); Cesare Rinversi (dg E.I.A.R.; ministro Ruhle); Rivelli (**Vuoto**; passsato a Germania 8.5); Rochira (ministro plenipotenziario; ministro Cicconardi, cg Liberati, console de Minerbi); Renzo Luigi Romanelli (vice console); Gino Romizi (console di 2^, vice console a Coira); Ambrogio Rotini (console; arrestato il 20.12.1943 perché antifascista e tradotto a San Gregorio al Celio e, successivamente, a Salsomaggiore dove si rese irreperibile; fondi di Gabinetto per Albania, cap. Basile consegnatario dei fondi riservati della Luogotenenza dell'Albania; dr. Sachs, Amb. Germania); console generale Giorgio Saffi (suo decesso a Salò, agosto 1944; **NO.DE.**); senatore Francesco Salata; Fortunée Salem; Giuseppe Sapuppo (ministro); Carlo Savini (cancelliere; Marcello Brancaleone); Alberto Savini (Bonetti; don Federico Semprini; Bernardi Coriano; Forcellini, San Marino); Alessandro Savorgnan (vice console); Antonio Sechi; Seemann (vice console; **Vuoto**);[234] Vittorio Seganti (console generale); Vincenzo Selvaggi; Dino Semplicini (console Principato di Monaco); Clara Sereno in Biocca; Renato Silenzi (ministro a Vienna; richiesto per Bucarest e Belgrado; Bonaventura Dall'Asta; von Plessen; Dafer; Odenigo; Thiene); famiglia Silimbani (console generale); G. Casimiro Simonis (console a Mendoza; suocera: Lorenza Giani Soppelsa di Borghero, Venezia, Palazzo Zen, Gesuiti 4925); Carlo Sirombo; Elena Solinai; Luigi Sommariva (cg a Breslavia; suo colloquio con Vittorio Mussolini in relazione ad una denuncia contro di lui per i rapporti col col. De Vita a Belgrado; si recò a Berlino, partendo in aereo da Venezia - Lido, lunedi 14.2.1944 ore 10.30); Sotir Avrami (segretario Ruolo Albanese); Pietro Sparano (archivista; trasferito a Nord): Spallazzi (già a Belgrado?; Gozzi; Serafini); Augusto

[234] Potrebbe essere il cap. Helmar Seemann, cittadino italiano, direttore dell'Ufficio Linee di Navigazione Italiana in Amsterdam e, nel 1940, in Genova presso direzione Società di Navigazione Italia: ASMAE, Rappr. Germania, Busta 172, pos. 59.

Spechel (cg 1^ classe, collocato a riposo d'ufficio);[235] Vincenzo Speranza (**Vuoto**); Spinelli (**Vuoto**); Stefanelli (console a Tientsin; Shirahata, segretario di Amb. Giappone a Salò); Attilio Tamaro (già R. Ministro a Berna); Ferdinando Tamberlani (**Vuoto**); Giacinto Tebaldi (**Vuoto**); conte Gian Giacomo di Thiene (1° segretario di legazione); Tommaso Tolomei (impiegato motociclista presso l'Ufficio IV DGPAI); comm. Giuseppe Tommasi (vice capo Gabinetto); [Raimondo?] Torella (Koliqi; Gemil Dino; Rinversi); Silvestro Torrisi (impiegato DGAF); Nicolò Tramontana (consigliere di Corte d'Appello; a Lubiana quale Ispettore per la Giustizia; aveva in consegna effetti e libri del 1° presidente di Corte d'Appello Massimo Pilotti); Franco Trandafilo; Ugo Turcato (cg in Corsica; lasciò l'isola quando la zona passò sotto il diretto controllo italiano, al di fuori delle autorità gaulliste; era stato nominato vice dg del Personale al Nord) e Cagnoni (console della MVSN, sconosciuto al MAE; prof. Dalla Pozza, destinato all'Ufficio Collegamento, Venezia); Antonino Velonà (commissario consolare; deceduto 5.9.1943; **NO.DE.**); prof. Tommaso Venturi (medico in Firenze); conte Cesare Vernarecci di Fossombrone; Arrigo Volpe (vice console a Lione); generale Raimondo Zamponi; Carlo Umiltà (ministro plenipotenziario); Italo Zappoli (cg a Tetuan; ministro Chiostri; Morreale); Renzo Zecchetti (ufficiale di ragioneria); Michelangelo Zecchin (cg ex addetto alla CIAF, Torino; Alessandro Dudan, Roma); Italo Zingarelli.

Noto:

- Pagano di Melito. Capitano di corvetta; nel gennaio 1944 chiese di essere richiamato in servizio; Tokio propose di trasferirlo da Shangahi dove era reggente di quel CG poiché era inadatto alla residenza e promovendolo, traferirlo a Bangkok in quanto esperto nella rimessa in efficienza di navi affondate. Deceduto a Tientsin il 9.11.1944 dove si svolse il funerale a cura del Consolato (**NO.DE.**).
- Principini. Dati biografici della moglie e della figlia. Addetto militare a Tokio, fu incaricato della protezione degli interessi italiani a Tokio e tale riconosciuto dal governo giapponese.
- Puppi. Notizie su Michelangelo Zimolo (sul quale vedi Busta 16).
- Ricci Paracciani. Proprietario dell'edificio di Piazza Benedetto Cairoli, 3, a Roma dove aveva avuto sede la sezione romana dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, in liquidazione dal 25 luglio; chiese al Ministero delle Finanze di saldare le pigioni arretrate, affermando che il cessato commissario liquidatore dell'Istituto ne aveva già disposto la corresponsione. La Ragioneria Generale dello Stato sostenne che il debito non era di pertinenza della Gestione Stralcio del cessato PNF (per la quale firmava l'ispettore generale capo Giovanni Montefusco). Avrà mai incassato?
- Pennetta. Consigliere di Cassazione. Consulente giuridico presso la Leg. [recte: Rappresentanza di] Atene. Nell'ottobre 1943 aveva effettuato il viaggio Atene-Roma-Corfù e ritorno perché incaricato dall'Ufficio Grecia del MAE di espletare le pratiche di acquisto dell'isolotto di Skorpios (appunto

[235] Dopo il 25.4.1945 fu incaricato di eseguire un'ispezione a Venezia.

MAE-Gabinetto-Giuriati per DG Personale AI –Uff. IV, 1/4671, 27.10.1943; vedi Busta 208, Grecia 1.4.G, stralcio rapporto Gerenza Affari Consolari Atene 339/9, 6.5.1944).[236] È Epifanio Pennetta, capo degli AGR della DGPS. Vedi Busta 227.

- Salata. Il 13.3.1944, a spese dello Stato, per disposizione del Duce,[237] ebbero luogo a S. Maria degli Angeli le sue esequie. Erede lasciò la figlia, signorina Maria Salata. Il MAE diede incarico al prof. De Gregori[238], da anni collaboratore del Salata dal 1919 e del MAE, di individuare fra le carte del Senatore quelle appartenenti al MAE.

- Salem. La pratica è classificata dalla Delegazione italiana per il Rimpatrio di Chambéry Malfatti fra le "*Q.ni Ebr.2*", telespresso 013333 R, 2.9.1943 a MAE Gabinetto Roma; allegate due lettere: la prima della signora Fortunée Salem, cittadina italiana, residente ad Aix-les-Bains che trasmette al ministro Guariglia, che evidentemente conosce, una lettera della figlia Flores S[alem] Amer[239] che chiede l'interessamento dello stesso Ministro degli Affari Esteri a favore della moglie del figlio, Suzanne nata Reinach, cittadina francese, ristretta nel carcere giudiziario di Torino (matricola 2781) a disposizione del Tribunale della 4^ Armata. La difesa era stata affidata all'avv. Mario Ferrara, del Foro di Roma. La signora Salem aveva già scritto in proposito al ministro Guariglia il 13.8.1943 (F. Salem a Guariglia, Aix les Bains 1°.9.1943, allegata Flores S. Amer a Guariglia, Aix les Bains 1°.9.1943). Vedi in Busta 156.

- Sapuppo. Ex presidente dell'Istituto L.U.C.E.

- Seganti. In servizio ad Atene nel novembre 1943 chiese di essere trasferito a Berlino con moglie e figli; Anfuso ottenne il gradimento di *AA* (telegramma in arrivo per telefono 25408 PR, 5.11.1943, Amb. Berlino a Personale); pochi giorni dopo lo stesso Anfuso gli fece presente che non era consigliabile portare i figli a Berlino (telegramma in partenza in chiaro 278/49 PR, 16.12.1943, Gabinetto Mazzolini a US MAE Roma); a Berlino avrebbe dovuto presiedere la Commissione Internati (telegramma in arrivo in chiaro 601 PR, arrivato il 31.1.1944, Amb. Berlino Anfuso a Personale); effettuata la sua missione nel Nord Europa, rientrò a Berlino a metà giugno 1944: fu promosso e dovette giungergli notizia che sarebbe stato trasferito al CG Vienna al posto di Muzi

[236] Mi chiedo se l'isola, acquistata nel 1963 dall'armatore Aristotele Onassis, sia stata acquistata dal Pennetta per conto di qualche soggetto italiano. Da non confondere con Epifano Pennetta di Francesco, nato ad Andretta il 3.7.1981: ACS, Interno, DGPS, 1959, Busta 1801 bis, Liceo di Avellino, diploma di esami di licenza liceale, 19.6.1901. Né con Tommaso Pennetta, questore di Bari dopo l8.9.1943.

[237] Sui rapporti Salata – Mussolini nella fase finale delle loro rispettive esistenze: L. Riccardi, *Francesco Salata ecc*., cit., p. 412, dove mi sembra da notare la lettera del 14.2.1944 con le consapevoli preoccupazioni per la sorte degli archivi italiani. Troppo tardi.

[238] Deve essere Luigi De Gregori, esperto bibliotecario, direttore della Biblioteca Casanatense di Roma, protagonista del salvataggio del patrimonio librario italiano durante il conflitto (Roma 2.5.1874 - 4.10.1947); cenni biografici (nulla si dice di questa sua collaborazione con il Salata e con il MAE) in: *Studi di bibliografia e di argomento romano in memoria di Luigi De Gregori*, Roma, 1949; M. Guercio, voce in *DBI*, v. 36, p. 207.

[239] ASMAE, AG IV, SE 27.869.2142.

Falconi; questi provvedimenti in suo favore suscitarono lamentele e l'invio di lettere anonime; lo stesso Seganti si dolse di essere trasferito da Berlino dove, a suo avviso, avrebbe potuto essere utile e, certamente, riteneva di essere "in prima linea" (Seganti a Mazzolini, Berlino 19.6.1943 assieme ad un mezzo foglietto dattiloscritto, certamente una lettera anonima che pretende spiegare a Seganti perché fosse stato promosso e la ragione del suo trasferimento a Vienna: sarebbe stato lo stesso Anfuso che se lo era voluto togliere dai piedi); beninteso Mazzolini rispose a Seganti ribadendo come la promozione fosse stata pienamente meritata, anche per quanto aveva fatto a Cefalonia, aggiungendo che alla sua sostituzione a Berlino non si era ancora pensato (Mazzolini a Seganti, 1/3266 R, 28.6.1944); ed infatti il suo trasferimento a Vienna fu deliberato, conservandogli le funzioni di consigliere presso Amb. Berlino (telegramma in partenza in chiaro 5989/940 PR, 14.7.1944, Personale Mazzolini a Amb. Berlino). C'è anche una relazione di un corriere di Gabinetto che riferisce circa i danni subiti da CG Vienna a causa dei bombardamenti del 12 e 13.11.1944, danni limitati dall'opera energica del console generale Seganti (Relazione di un corriere di Gabinetto al Personale del MAE, 25.11.1944).

- Selvaggi. Giuriati parlò a lungo con Kappler per chiarire il caso Selvaggi "…*definitivamente chiarito con esplicite dichiarazioni circa infondatezza sospetti causati da errata delazione…*"; quanto al caso de Grenet-Montezemolo "…*De Grenet è seriamente compromesso per rapporti con Colonnello Montezemolo che è stato arrestato mentre usciva insieme De Grenet dallla casa di questi. Tuttavia ammettendo buona fede anti-comunista De Grenet, Kappler non esclude possibilità rilasciarlo quando inchiesta sara ultimata…*" (telegramma in arrivo in cifra per telefono, 587 PR, 31.1.1944, US Esteri Roma Giuriati a Personale/Gabinetto). Selvaggi fu "dimissionato" d'ufficio con decreto in corso di preparazione (telegramma in partenza in cifra per telefono PRF 3547/988 PR, 5.5.1944, Personale Gabinetto Mazzolini a US Esteri Roma).

- Sereno in Biocca. Ebrea, fu arrestata dai tedeschi a Roma il 16.10.1943 ed avviata in Germania. Mazzolini ne chiese la liberazione all'Amb. Germania che, a quanto afferma lo stesso Mazzolini, si rivolse all'Ufficio Centrale Razza del Ministero dell'Interno di Berlino. Mazzolini sottolineò che in Italia era stata discriminata perché sposata con l'ariano prof. Ettore Biocca [docente universitario di parassitologia], internato in Brasile dove si era recato in missione ufficiale di studio. Era cognata del col. Luccardi[240], ex-addetto militare a Tangeri, disperso in Russia (**NO.DE.**). Mazzolini chiese

[240] M. G. Pasqualini, *Carte segrete dell'intelligence italiana 1919-1949*, Roma, 2007, p. 98; AUSSME, SIM, Div. 2^, Busta 10, fogli 5026, 5028, 5057, 5059, 5061, 5062, 5063, 5065, 5068, 5069, 5070; si tratta della pratica di recupero dei bagagli lasciati in deposito al Cairo, presso la ditta A. Zarb, quando il col. Carlo Sirombo, operante per conto del SIM, sotto copertura di vice console nella capitale egiziana, rimpatriò con il personale della missione diplomatica. Suoi conoscenti al Cairo erano i principi Ludfalla, abitanti a Ghezira, e Maria Franceschino.

all'Amb. Berlino di assisterla anche finanziariamente nel caso fosse stata liberata. Invece, morì ad Auschwitz.

- Sirombo. Nel novembre 1943 dovette recarsi ad Atene (Busta 29, Bulgaria, Leg. Italia, 4/1/c, telegramma in arrivo 25204 PR, 23.10.1943, Cons. Sofia-Graziani a MAE-Gabinetto ecc.). Il telegramma 1161, 1°.11.1943, diretto a Bucarest, fu inviato da MAE per conoscenza a Berlino che chiese particolari su di lui, in quanto gli era completamente sconosciuto. Rispose Mazzolini di conoscerlo personalmente (telegramma in arrivo per telefono Amb. Berlino a MAE-Personale, 25333 PR, 3.11.1943; telegramma in partenza 28477PR, 6.11.1943, MAE-Gabinetto/Pers. - Mazzolini a Amb. Berlino). È il t.col. fanteria (Alpini) Carlo Sirombo (nato Torino 28.8.1893, di Pietro e Amalia Piantanida), ufficiale addetto al SIM fin dalla guerra di Spagna (R. Cantalupo, *Fu la Spagna*, Milano, 1948, p. 131) e poi, secondo le note informative, addetto al Centro offensivi e informatori (deve essere l'Ufficio Offensivo, capo centro Grecia dal 15.9.1940 all'8.9.1943 (ciò che spiegherebbe la sua presenza nella zona balcanica nel 1943). Per l'utile opera del Viviani, il magg. Carlo Sirombo sarebbe stato capo, altresì, dei centri informativi di Cairo ed Alessandria d'Egitto (incarico che spiegherebbe la conoscenza che di lui aveva Serafino Mazzolini, specialista di questioni egiziane)[241]. Avrebbe aderito alla RSI ma non è chiaro cosa abbia fatto; a dire di chi compilò la motivazione della punizione dalla quale fu colpito, avrebbe accettato la carica di rappresentante consolare in Grecia. La vicenda è chiarita dalla documentazione in Busta 29, Bulgaria. Comunque, reggente degli affari consolari ad Atene fu l'ing. Vittorio Sandicchi[242]. Per la sua attività dopo l'8 settembre fu comminata al col. Sirombo una punizione di 10 giorni di arresti di rigore, condonata con DL 12.2.1948, n. 95 (ACS, Difesa, Libretti ufficiali, Busta 3498, Rapporto personale 1943, compilato il 16.2.1953 dal generale di brigata Vincenzo Pasquale, suo capo sezione al SIM, e dal generale Cesare Amè, capo del SIM). Un Casimiro Sirombo era delegato governativo per il Ministero dell'Agricoltura, vigendo il governo militare alleato (*Gencarelli*, p. 73, n. 2) o Industria e Commercio (*Gencarelli,* p. 85). Su Carlo Sirombo vedi Buste 29, 36, 63, 96, 100; Busta 354, telegramma in arrivo per telefono, 25596 PR, 22.11.1943, Amb. Berlino a MAE Pers.

- Sommariva. Console a Breslavia.[243]

- Sotir Avrami. Segretario, ruolo Affari Albanesi, in servizio presso Leg. Bucarest.

---

[241] *Viviani*, v. II, p. 22 e 36; M. G. Pasqualini, *Breve storia ecc.,* cit., p. 110.

[242] Nato 23.2.1901; in carriera dal 20.5.1944: ASMAE, 80, 6 Ris. 1, Elenchi del personale di gruppo A, 1.12.1944. Anche: G.S. Rossi, *Mussolini e il diplomatico: la vita e i diari di Serafino Mazzolini, un diplomatico a Salò*, Soveria Mannelli, 2000, p. 466 e 522. Nulla si ricava da: *Il MAE al servizio del popolo italiano ecc*., cit., p. 98 e 99. Sandicchi non compare fra il personale che ha cessato di far parte dell'amministrazione degli Affari Esteri su l'*Annuario Diplomatico*.

[243] Il *Gauleiter* di Breslavia si ostinò fino all'ultimo a non prendere cognizione della presenza di un Console della RSI nella sua circoscrizione: *Villari*, p. 125.

- Stefenelli. Notizie: situazione in Cina, i rappresentanti repubblicani [cioè della RSI] nella Cina nazionale erano stati arrestati; il console Stefenelli, che si era dichiarato a favore del governo del Nord, era a Tientsin, Straneo si sarebbe dichiarato a favore del governo repubblicano (appunto per il Segretario Generale, 2.11.1943; telegramma in arrivo per telefono, 25461 PR, 11.11.1943, Amb. Berlino a MAE Pers/Gab Trans)[244]; segretario Shirahata dell'Amb. Giappone presso la RSI.
- Tamaro. Ex R. Ministro a Berna era rientrato a Roma dove ebbe un colloquio con il capo dell'Ufficio Staccato del MAE, Camillo Giuriati, nel corso del quale si dichiarò monarchico ma non alieno dall'aderire alla RSI "…*quando però l'Assemblea costituente della Nazione tutta intera fosse stata consultata ed avesse dato all'Italia uno Statuto repubblicano*…"; definì Morreale un "*gaffeur*" per come si era comportato a Vienna, anche in relazione allo Statuto di Fiume (appunto riservato di US Giuriati per il Segretario generale del MAE, 1/4908, 18.12.1943).
- Torella. **Fuori posto**(?): telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 197 PR, 10.12.1943, Ufficio Staccato Roma-Giuriati a MAE-Gabinetto/Personale: il 15.12.1943 a Salò giungeranno Koliqi e Gemil Dino "*per nota udienza*".
- Tramontana. Consigliere di Corte d'Appello, in servizio a Lubiana dove si occupava, tra l'altro, degli interessi dei cittadini germanici in quella zona; si chiedeva facilitarne il ritorno a Roma (appunto MAE per Amb. Germania, 4.10.1943).
- Trandafilo. **JAIA** se ne interessò, anche se non risulta fotografato alcun documento, nonostante l'annotazione apposta sulla copertina: "*Rep. Fasc. Ministro to Bucharest (1)*". Al suo arrivo a Bucarest Armando Odenigo propose di immetterlo in carriera quale consigliere di legazione, mantenendolo a Bucarest, il cui ambiente gli era ben noto (dispaccio Leg. Bucarest-Odenigo a Ministro Mussolini, 645/70, 9.2.1944).
- Umiltà. Vedi Busta 14.
- Vernarecci di Fossombrone. Moglie ebrea; ad ottobre 1943 era a Berlino; addetto quale consulente giuridico alla DG Personale.
- [Arrigo] Volpe. Figlio dello storico Gioacchino Volpe; vice console a Lione sembra fosse stato arrestato dai tedeschi ed internato.
- Zingarelli. Era a Lisbona nell'agosto 1943.

[244] Le autorità giapponesi mantennero l'internamento di Straneo e di Pagano di Melito che pure avevano aderito al governo fascista perché convinte che non fossero fascisti (in sostanza che simulassero la loro adesione): Busta 47, Rapporti italo-cinesi, 13.9.1944, p. 2.

Busta 17

-[1944]- Lettere di privati al Duce. **15.1**. Scrivente era la Segreteria particolare del ministro/Gabinetto, Mellini.

Nominativi in ordine alfabetico:

Alberto Arcangeletti; Werner Bardelo (**Fuori posto?**); Giulio Borsa; Buccarelli e Vittorio Serao; Michele Brosseff (ing. Mertz, funzionario di collegamento con OT; Gunther Bock, consigliere Amb. Germania); Trento Blosi; Gino Bancale; Luisa Barth Alba e Tina Brogi; Dieter Baldenhofer, Fascisti del Campo d'Internamento n. 4, Palestina; Lucia Berendt; Nicola Bisceglia; Vittorio Biselli; Ilse Burckhardt; Giulio Cecchi, (segretario C.F.L.I. Ufficio Sindacale Italiano di Collegamento con la *Gauwaltung DAF* [*Deutsche Arbeitsfront*] Delegazione Danzica, Westpreussen, Heinrich Scholzweg 23 - *Italienische Gauverbindungstelle bei Gauwaltung der DAF*); Cerqueira de Vasconcellos (sacerdote portoghese); Luigi Chibbaro; Luigi Cimenti; Oreste Colombo; Emilio Cugini; Francesco Dell'Aria; Benito e Adolfo Dobber Graziella Dorati; Clara Duse; Amiria Falcone; Vittorio Emanuele Fantoni; Salvatore Farinella (Vincenzo Colletti); Fascio Repubblicano di Combattimento, Lubecca (a firma di Anita Gumpert?); Giuseppe Faverzani e Margherita Schreieck in Faverzani; Foeroldi(?); Gasperini Ferronato; don Francesco Gastaldo; col. Andrea Gastaldo; Maria Gho ed operaie volontarie Austria *Vereinigte Emailwerke*, Vienna; m.llo Antonio Giannetti; Armanda Giannetti; Gaspare, Clara, Francesco, Bianca, Marilinda Gurgo; consorte dell'ambasciatore Ullrich von Hassell; C. Landgnu; Franco Lanfranchi (Rosa Aresca); Matilde Linetti; Ernst Knirling; Elisa Koehle; generale Kuhne (del Comando Armamento); periodico "Wille und Macht"; Carlo Macchi; Otto Mahn; Maria Marcocchia (consorte del dirigente sindacale Bruno, arrestato a Venezia dalle *SS* il 30.10.1944); Akio Mishiro (consigliere Amb. Manciukuo); Giacomo Mucchiut; Vittorio Mussolini (prega comunicare al Duce che è giunto a Berlino ed ha consegnato la lettera: telegramma in arrivo in chiaro 9453 PR, 17.11.1944, Amb. Berlino a Gabinetto); Otto Naumann; m.llo Mario Navarra (*Festungs Pionier Schule Stab Kompanie*, Karlshorst; poi Divisione Bersaglieri Italia); Franz von Ollech; Parroco di S. Maria in Castello; Rudolf Plaxin; Giuseppe Predett; Emilio Rigon; Erna Rohde; Pina Romanini Mancini; Karl Ruehmer; Jenny Schwiesem in Maccaferri (impiegata di CG Berlino;[245] il marito, caporale Maggiore Dario Maccaferri, 11° Regg. Artiglieria del Corpo d'Armata Alpino, risultato disperso nel 1942, **NO.DE.**); Franz Seifert; Anna Maria Selvatici; Nino Stranio; Gloria Sternini Salvador; Studenti universitari di Madrid, ex appartenenti alla Divisione Azzurra; Blanka Tarnoczy; Laszlo Teller; Giuseppina Terenghi; Antonio Toro; Vallery-Radot; Claudio Vacca; Aurelia Vincenzi

[245] Segnalò al cg Giretti, assieme all'impiegato Curzio Fontana-Hoffer (di Egidio, nato a Berlino il 4.6.1921 e domiciliato in Sappada), la presenza nel CG Berlino di una spia della *Gestapo*, responsabile dell'arresto di italiani e tedeschi, tale Bernardo Buset. Il Buset sarebbe stato licenziato senza preavviso nel settembre 1944 ma sembra fosse stato riassunto dopo la guerra: ASMAE, DG Personale, Uffici I e II, Busta 436, Fez, C. Fontana-Hoffer a MAE, Berlino 1°.6.1949.

vedova Aguiari e Nicoletta Di Salvio; Teresa Wagner (baronessa de Paoli; avv. Giacomo Zanghi); Werner Napps (**Fuori posto?**); Fanny Wetzel in Leimeritz.

Noto:

B - Michele Brosseff, Brugherio, emigrato russo, nato 5.2.1895 a Golovsky sul Don, dipendente della Organizzazione Todt-OT a Casale Pastrengo; lettera di internati civili fascisti nel Campo 4 in Palestina consegnata da Dieter Baldenhofer, un internato tedesco liberato grazie ad un accordo di scambio anglo-tedesco.

C - Cerqueira de Vasconcelos, sacerdote portoghese, invia al Duce il libro del quale è autore, *A idade maçonica*; Giulio Cecchi segretario del Fascio e delegato sindacale (C.F.L.I. Ufficio Sindacale Italiano di Collegamento con la *Gauwaltung* DAF-Delegazione Danzica);

H – il console generale a Monaco di Baviera, Capece Galeota, trasmette lettera della signora von Hassell che ringrazia il Duce per il suo interessamento a favore del marito (telespresso 9203/522, 25.10.1944, CG Monaco - Capece a MAE). Il Gabinetto MAE la girò alla SPD (appunto Gab per SPD, 1/5160, 3.11.1944).[246] Vedi Busta 41.

L - Amb. Berlino invia alla Segreteria Particolare del Ministro un numero del periodico "Wille und Macht", con l'allegato opuscolo (mancano), dove, tra l'altro, era stata pubblicata la traduzione dell'articolo scritto nel 1908 da Benito Mussolini sulla poesia di Klopstock dal 1789 al 1795; le restrizioni belliche non consentirono di pubblicare la prefazione del Dr. Luetcke, presidente della *Klopstock Gesellschaft*.

M - l'autore invia al Duce il libro: Otto Mahn, *La filosofia del pessimismo considerata dal punto di vista della missione della Germania*; Mussolini assicura che si ripromette di farne pubblicare in Italia la traduzione; Akio Mishiro, consigliere della Leg. Manciukuò, in partenza dopo un soggiorno in Italia di sei anni, chiede una foto del Duce.

R - lettera di Pina Mancini a Edvige Mancini Mussolini (sorella di Mussolini), Pina è probabilmente la moglie del cap. Renato Romanini, addetto aeronautico a Berlino[247]; il tenore Emilio Rigon, residente a Berlino, padre di un allievo ufficiale dell'artiglieria da montagna, ucciso dai partigiani a Varzi il 25.7.1944, chiede al Duce di concedere la grazia ad un condannato a morte quale segno di riconciliazione. Sembra che la grazia sia stata concessa.

V - Valléry-Radot invia al Duce il periodico "IIIème Europe" ed i 21 punti della dottrina del *Bureau des Liaisons Européennes*.

-1945- Lettere ed istanze al Duce. **15.1**.

°Parte generale:

[246] M.Magistrati, *L'Italia a Berlino (1937/1939)*, Milano, 1956, p. 94; *Villari*, p. 189, nota 1.
[247] Nipote di Mussolini: *Bolla*, p. 203.

°Fascicoli ordinati alfabeticamente:

Vincenzo Alibrandi; Maria ed Elena Amicucci; Vera Andreani (t.col. Alberto Andreani); Pietro Ballestroni; baronessa Basile; Edoardo Bianchi; Nicola Bisceglia; Reginaldo Borgo, *Funker*; Luigi Briachetti; Riccardo e Giuditta Bruni; Buccholz; Elda Cabella; Amedeo Calabrò; Maria Campagnoli vedova Alfieri; Antonio Carlier; Giuseppe Curtoni Naftali/e (medaglia d'oro avv. Giovanni Lusardi); Artidoro Colonna (volontario in Etiopia nella 221^ Legione CCNN Italiani all'Estero; OMS; ferito sul fronte russo nell'81° Regg. Fanteria "Torino"; Centro addestramento *SS* italiane; istruttore Reparto Volontari Avieri, Udine; Brigata Nera A. Felisseri, Cremona); Maria De Benedictis Vitale; Leo de Bruyne; Clara Duse (col. Renato Duse); Flora Erriso e Nicolina Di Vincenzo; Giovanni Fochi; sorelle Fogaccia; Pietro Gallo; Luigia Clotilde Gasparinetti (col. Gaetano Toscano); Armando Godoy; Grassini in Arcaini; Gentilia Guasconi; Italiani del *NWK* Neudeck Egerland, Sudetengau; Elisa Koehle; Maria Leone Anselmi; Anna Maria e Giuseppe Lugliengo; Karl Lohse; Tullio Lovera; Fernando Lucentini; Olga Magnanini Zerbini; Giorgio Magnanini; Giovanna Malesci; Bruno Marcocchia; Sebastiano Marini; tenente cappellano Ladislao Marrimas (lituano; la sorella Valeria Mazreimait, operaia a Dresda, voleva rientare in Italia per potere entrare in convento); Luciano Marin; Enrico Menardi; Virgilio Mercurio; Alfredo Moroni (suoi brevetti aeronautici); *Nationalkosaken Bewegung* (Kosakenbuero Prag, Dipl. Ing. W. Glaskow, *Leiter der Nationalkosakenbewegung*); prefetto G. Nicoletti; Enrico Orna; Piera Panigoni Fossati; Settimio Pazienti; Rosaria Poli; Andres Prieto (**Fuori posto**); Carlo Prohaska; Maria Puppo in Odino; delegato sindacale Raffaelli, Lavoratori Industria Niederschlesien; Jone Roverati; Olga Ruccio; Assunta Ruocco; Georg Scharold, *OT Meister*; Carlo Schiavetto; Vittorio Serao (Ida Maglio vedova Buccarelli; Vittorio Serao; Francesco Dell'Aria); Antonio Sposito (prof. Chiurco); Giacomo Stefanelli e Bruno Sessa; Ettore Torlona; Teresa Uhl; Anna Vezzoso vedova Musetti; Ercole Vianelli; Carlo Valpreda; Zenta G. Vittani; Volontari italiani Schwereheimat-flak Batterie 234/VII, Berg-am-Laim; Horst Werner (**Fuori posto?**); Spiridione Zampieri; Genoveffa Zanin.

Noto:

D - col. Renato Duse, arrestato a Trieste il 27.8.1944, internato a Dachau.

F - richiesta di riesame del giudizio ai fini della abilitazione della memoria di Giovanni Fochi (vedi Buste 35, 157 e 188), giustiziato (per errore, a quanto si dice) il 6.2.1945 [a Trento] dal Tribunale della 25^ Divisione Antiaerea germanica.

G - col. Gaetano Toscano, presidente del Tribunale di Guerra di Cettigne; internato in Polonia.

M - Alfredo Moroni, della FIAT di Campione sul Garda, suoi brevetti di perfezionamento a motori d'aviazione inviati al *Reichsluftfahrtministerium-Versuchabteilung*.

-1944- Ricerche e richieste di notizie per conto di privati. **15.2**. Nominativi:

Salvatore Agatti; Filiberto Angelozzi; Lino Cogliati; Alberto De Agazio; Enzo Del Forno; famiglia Della Penna; prof. Fernando Figurelli (lettore presso l'Università di Strasburgo e presidente dell'Istituto di Cultura); tenente Emilio Messina (2° Battaglione Nebbiogeni, *Feldpost* 82665); Luciano Giuliani; dott. Carlo , incursione aerea (deceduto in Vienna il 10.9.1944, **NO.DE.**; capo provincia di Cremona, Ortalli); Benvenuto Geminiani; Daniele Gnecchi Maggianico; Lina Missaglia; Mario Marchiandi; Salvatore Maraffa (figlio naturale: Filippo Vilhegas); prefetto Nicoletti (moglie in Germania); Carmela Nannini dalle Ore (moglie del col. Nannini); marchese Pucci (il padre era a Bucarest, bloccato per l'avvenuto armistizio: telegramma in arrivo in chiaro 7443/1254 PR, 4.9.1944, Gabinetto Mellini a MCP per il dott Interlandi, Milano; fonogramma di MAE SSS Mazzolini al dott. Interlandi, Milano, per il tramire del MCP); Juliette Ranzi in Franceschini; Aldo Rigon; Ines e Fabio Serafini (notizia che Pino è caduto per Filippo Serafini di Banca d'Italia, Madrid); Adele Tonelli; generale Rodolfo Torresan; Baggio Turci; Ismail Verlaçi. Infine: notizie sui connazionali residenti negli U.S.A., da chiedere tramite il Rappresentante della RSI a Zurigo; moduli della C.R.I. per chiedere notizie fra i residenti nell'Italia del Nord e la zona occupata.

Noto:

D – morte a Posen del generale di brigata Alberto De Agazio (**NO.DE.**).

M - notizie: Commissario per i Lavoratori Italiani in Germania, titolare Ettore Tosi, presso Amb. Berlino (Graf-Spee-Strasse 1-Berlin W 35); Ufficio stralcio rivista "Italia Fascista", *Leo d'Alba*, ps. di Salvatore Maraffa (Roma) ora a Venezia, Albergo Splendido. Vedi Busta 22.

P - il marchese Pucci è a Bucarest, notizia inviata alla figlia tramite Telesio Interlandi del MCP, Milano.

T - generale Rodolfo Torresan, restituzione alla famiglia degli effetti personali (vedi Busta 8).

V – il ministro di Stato[248] Verlaçi, tramite Amb. Berlino, prega informare il figlio Ismail Verlaçi, probabilmente a Venezia, che si trova a Vienna dove è giunto da una settimana in aereo, in compagnia del ministro Beca.

-1945- Richieste di notizie di italiani all'estero e per conto di italiani residenti all'estero. **15.2.** Notizie: Cesare Galimberti; Juliette Ranzi; Ferruccio Ricchetti (*Bautrupp* I Polensky Sollner, *Feldpost* 13921); prefetto conte Carlo Mistruzzi, dg Culto, Mompiano (rag. Busatti, C.R.I.-A.I.E.); Gino e Piero Valenzano; Adele Pastore vedova Menechini ed ing. Alberto Menechini (Manila); Walter Albanese; Giovanni Battista Tura (deceduto; **NO.DE.**); prof. Fernando Figurelli (lettore Univ. Strasburgo); magg. von Griesheim (residenza in villa sita in S. Antonio in Gardone di sopra; requisizione della linea telefonica).

[248] La carica fu abolita con D. Legisl. Duce 23.5.1944, in "G.U.I." n. 140, 16.6.1944.

Busta 18

*[1943/1945]- **Pos. 15 Nom. Div.** Fascicoli **A/C**.

A - Abele Egon; Agosti; Aladini; Alberghetti Dante; Alessi; Alal Angelo; Amerino Elda; Amicucci Elia; Angelini Maria; Antinori, Antolisei Luigi; Antonini Giacomo; Apicella Margherita; Arena Sante; Ascarelli Tullio; Atzori Ernesto; Azzi Arnaldo; Azzi Girolamo.

B - Baggio Iolanda; Baistrocchi Eugenia; Baky; Baldacci Antonio; Barbarani Achille; Barbaro di S. Giorgio Mario; Barbini Leone; Barilli; Barnesi; Barnes James Strachey; Besozzi Gina; Behmann; Belloni Marino; Benedetti Casimiro; Benedetti Dante; Ben Maderni Nora; Berg Gustavo; Bernabei Gilberto; Beretat Ugo; Beretta Bruno; Berretta Pier Luigi; Bertocchi Alberto; Bertoldi Giuseppe; Bertone Antonio; Besozzi Ugo; Bettegazzi Giuseppe; Bianchi Alfredo; Bianchi Piero (passata al 12); Bianchi Cesare; Bini; Bismarck; Bitetti Olindo; Bodini Giuseppe; Boesgar Ejnar; Bolla Ambrogio; Bonamico; Bonardi Torlonia; Bondolfi Leonardo; Bonicelli Elsa; Bongini Clara; Bonomi; Bonvini e C.; Bordanini; Borghese Negrotto; Borghese Valeria; Borghi padre Antonio; Bosi; Bosinco Costantino (passata al 112); Bosmin Mario; Bottari Nicola; Bottazzi Erminia; Bottoni Vladimiro e Angela; Botucoli P.; Brancolini Dante; Bravi; Breda; Bringele Armando; Brovia Guido; Bruna Carlo; Brunatto Emanuele; Buffa Magda; Buffarini Guido Arsenio; Buiatti Giacomo; Bulciolu Maria; Bullio Maria Luisa; Bungi; Buozzi Bruno [e Roveda]; Burbi; Buri Wahbill; Burg-Fasola Maria Luisa; Butcovich; Buzzelli Giuseppe.

C - Caberti Arrigo; Caenazzo Giovanni; Cafolla; Cagnone Francesco R.; Calzato Turasio; Camilli Furio; Campaner Marcello; Campilli Dionisio; Canevaro di Zoagli; Capuzzo Anita; Caravacci; Carloni Mario; Carolei; Carosi Mario; Casali Adele; Cassar Raynaud; Castaldi Turati Ernestina; Castelli Alfonso; Castelnuovo Andrea; Castenetto Gino; Catenazzi Rizziero; Cautele; Cavallero; Cavalletto Margherita; Cavazza; Cecili Rodolfo; Celidoni; Cerè Enea; Cerne Bruno; Chemket Nadji; Chigi Albani Lodovico; Chisi Carlo; Chiozzani Luigi; Chiti Alfredo; Chiurco Giorgio Alberto; Ciano Edda; Cicconi Gustavo; Cini Vittorio; Civalleri Teresa; Coli Bizzarrini Guido; Colleoni Leone; Collu; Colombo; Congedo Ubaldina; Corrias Myriole; Corsi Primo; Costa; Cottini Carlo; Crescimbeni Gabriele; Crety Cesare; Crispolti Antonio; Cristilli; Crivelli Bernardino; Crucciati; Cultrera Carmelo; Cumbo Orazio; Cunci; Curti Elena.

Molti fascicoli sono vuoti. Noto quelli intestati a:

- t. col. Luigi Antolisei, comandante del presidio militare di Salsomaggiore[249], poi capo dell'Ufficio Intendenza del MAE.

[249] Dovette essere una prima tappa per i funzionari del MAE provenienti da Roma e dall'estero: *Bolla*, p. 120 , 121 e 123.

- prof. Tullio Ascarelli; ebreo romano, emigrato in Sud America. Famoso giurista specializzato in diritto commerciale ed industriale.
- Gilberto Bernabei. Comunica di avere lasciato l'incarico di Capo di Gabinetto del MCP (30.4.1944).
- Ammiraglio Bertoldi, non ebbe il gradimento di Berlino quale Addetto navale in Germania.
- col. Giuseppe Bodini, ex - addetto militare a Bucarest. **JAIA 005267**. Notizie: rapporti italo-romeni, trasferimento alla Romania del materiale militare italiano in Romania e Transnistria;[250] ten. GAri Giorgio Moraldi (vedi Busta 20).
- Dante Brancolini. Situazione a Tangeri.
- Aldo Brovia. Notizie: corrispondenza della marchesa Giuliana Benzoni (Milano, Via T. Salvini, 5) con Mazzolini del quale sollecita l'interessamento per il Silurificio Moto-Fides i cui macchinari erano stati requisiti dalle autorità tedesche.
- ing. Emanuele Brunatto. Residente in Francia. Notizie: SIM.
- Arsenio Buffarini Guidi. Zio del Ministro dell'Interno. Morto a Madrid il 3.9.1944.
- Maria Bulciolu.
- Buozzi e Roveda. Loro arresto. Notizie: Mario Badoglio; rimpatrio di 200 albanesi rintracciati da Ciabei, disposto da Amb. Germania; liberazione di Cora Gaetani e Sandra Spalletti[251] (appunto per il Segretario Generale, 1/18, 6.1.1944, altra copia in Personale Busta 41). Bruno Buozzi fu ucciso alla Giustiniana il 6.6.1944 dai nazisti in ritirata da Roma.
- Giovanni Caenazzo (marinaio della *Lepanto*, a Shanghai). Nicola Nezzo (m/n *Calitea*). Domenico Leto (Segretario Generale della Municipalità della concessione di Tientsin). Richiesta di notizie.
- Furio Camilli. Impiegato locale del Consolato Generale di Calcutta; fu richiamato ed inviato in Spagna quale informatore del Ministero della Marina (giugno 1941).
- Marcello Campaner. Segretario del Fascio di Istanbul.
- cap. Dionisio Campelli. Condannato a morte dal Tribunale Militare di Parigi il 18.5.1944, assieme ad altri tre ufficiali dell'ufficio dell'Addetto navale. Si ottenne la sospensione della condanna. Forse sono i quattro graziati dal *Fuehrer* (vedi Busta 332).
- Cappuzzo. Medico della rappresentanza italiana a Pechino.
- Eugenio Casagrande di Villaviera. Ministro di 2^, medaglia d'oro al v.m.; chiese pubblicazioni sulla Turchia che non riuscì ad ottenere né dalla Biblioteca di Palazzo Chigi né dall'Istituto per l'Oriente.

[250] Regione fra il Nistro (Dniestr) ed il Bug, oltre la Bessarabia; capoluogo: Odessa. Vedi Busta 37. Era stata posta sotto amministrazione romena: Busta 47, Rapporti italo-romeni, 24.7.1944, p. 1. Nel marzo 1944, avvicinandosi l'arrivo dei sovietici, il governo romeno ritirò l'amministrazione civile che passò nelle mani delle autorità militari tedesche: Nunzio a Bucarest mons. Andrea Cassulo al cardinale Luigi Maglione, Bucarest 23.3.1944, in *Le Saint-Siège et la guerre mondiale ecc*., cit., p. 236. Sulla Bessarabia: G.B. Festari, *La Bessarabia tra Romania e Russia*, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, Problemi del giorno n. 32, Milano, 1939.
[251] E. Dollmann, *Roma nazista*, cit., p. 244.

Vedi Busta 40, Turchia 1/1 ed altri fascicoli nella stessa Busta in relazione alla sua mancata missione ad Ankara.

- t.col. Carlo Cavallero. Figlio del Maresciallo d'Italia. Faceva parte dell'ufficio dell'Addetto militare a Berlino.

- Giorgio Alberto Chiurco. Era a Berlino quale delegato della Delegazione Generale per la Germania della C.R.I. (Graf-Spee-Strasse, 1).[252] Vedi Busta 26, Croce Rossa Italiana. Delegati in Germania e Busta 142.

- Edda Ciano. Emigrata in Svizzera, abitava a Monthey, Vallese. Nel fascicolo notizie su di lei (settembre 1944-21.4.1945) inviate a Salò da Ernesto Toti Lombardozzi, addetto commerciale a Zurigo. Un telegramma da Roma di "United Press", 4.12.1944, ripreso dalla stampa svizzera, diffuse la notizia che Edda si era risposata con il marchese Pucci, di Firenze.[253]

- Vittorio Cini. Internato in Germania; interessamento per le sue condizioni di salute di mons. Bernardini, Nunzio in Svizzera[254].

- Antonio Crispolti, Perugia. Suo matrimonio con Margherita von Sigriz, cugina di von Reichert, dell'Amb. Germania a Fasano[255]. Vedi Busta 27.

- Elena Curti. Figlia naturale di Mussolini; non la sola[256]. A giugno 1944 il MAE interessò a suo riguardo il Cons. Innsbruck. Perché?

Busta 19

***Pos. 15 Nom. Div.** Fascicoli **D/K**.

D - Dadone Ugo; Dal Farra Carla; Dalmazzo Renzo; D'Aloja; D'Andrea; d'Annunzio Maria; Danon; Dara; Daud Mansur Nabil [e Tayed o Tayeb Nasser]; David Mariano e Maria; Davisich Antonio; De Francisci Pietro; De Georgi Giorgio; De Giacomo Amatore; De Giovanni Paolo; Del Burgo Davide; Delfini; Del Neri; Del Sole Wisdau; Del Prete; De Luigi Piero; De Marchis G.; De Mohr Claudio; De Nicola Valerio; De Nobili Teresa; De Rosa Matilde; De Rossi Emilio; De Simone Gaetano; De Simone Ludovico; De Simone Saverio; De Vecchi Armando; De Vita Marcello; Diamanti; Diaz Montero; De Palma Aldo; Di Romano Romeo; di Valmarana Giuseppina; Donegani Guido; Dudan-Tacconi; Durante Ermanno; Duzzi Ruggero.

[252] G. Melodia, *Piccola storia di un visitatore inatteso nel lager di Dachau e di una documentazione fotografica mai resa pubblica*, in "Quaderni del Centro di Studi sulla deportazione e l'internamento", n. 10, Roma 1978-1982, p. 85 (ma Via Val Padana, *recte* Viale Val Padana, non è a Monte Mario).
[253] *De Felice*, p. 523, n. 1.
[254] E. Dollmann, *Roma nazista*, Milano, 1951, p. 243.
[255] Segretario di Rahn e funzionario di collegamento con la Segreteria del Duce: *Bolla*, p. 125, 144.
[256] Nata a Milano il 19.10.1922; autrice di: *Il chiodo a tre punte*, Pavia, 2003. Era segretaria di Pavolini per: *Contini*, p. 15. Intorno al 2000 abitava ad Acquapendente.

E - El Khazab Joussef.

F - Fabbri; Fabbri Ida; Fabbris Bonato; Faggioli Giuseppe; Faggiani; Fagiuoli Vincenzo;[257] Fantuzzi Emma; Felici; Feliciani fernando; Ferné Daniele; Ferrara Giuseppe; Ferrara Luigi; Ferrari Fernando; Ferrarin Licia; Ferraro Leone; Ferrero Gina; Ferretti Giovanni; Ferro Verdier Lydia; Ficacci Pietro; Filiasi Luigi; Filippini Francesco A.; Filipuzzi Angelo; Fiorentini Luigi; Fiorioli della Lena Giorgio; Flori; Fogolini Piero; Forte Vittorio; Foschini Vittorio;[258] Fossa Davide; Franchi; Frasca Felice; Fratelli Rolando; Fratoddi Luigi; Frattola Camillo; Frette; Fulcieri Paolucci di Calboli.

G - Gaetani Cora; Gai Irma; Galeazzi Francesco; Galeazzi; Galli Carlo; Galivaggi Maria; Gallo Arturo; Gallo Italo; Galvagni Galileo; Gambardella Fausto; Garatti; Gardelli Ferdinando; Garsia Augusto; Gaslini Gianfranco;[259] Gasperini Ferronato; Gatti Fulvio; Gautieri Giorgio; Gemelli Sante; Genovesi Leonardo; Gentile Benedetto; Gentile Federico; Gentile Giovanni; Geraci Olga Maria; Ghé; Gherardini Rodolfo; Giacom Paolo (vedi Busta 193); Giacone; Giamello Adelaide; Giammari Pietro; Giannattasio Ugo; Giannelli Bruno; Gianpitto Guido; Giartosio Carlo; Giglio Carlo; Giorgetti; Giorgis; Giuliani; Giumara Borg Elena; Giunta Francesco; Giuntini; Giustiniani Vincenzo; Gori Savellini Luigi; Gotzamanis; Gozi Giuliano; Grancich dalla Costa Aldo; Grassi Elvezio; Graticola Beniamino; Gravina Silvio; Gray Ezio Maria; Grazia; Graziani Felice; Graziani; Grazzi Emanuele; Greco Eugenio; Graildi Cesare; Grifoni Maria; Grilli Nicoloff; Grossi Enzo; Grossi Mario; Guarini Emilio; Guarnieri Romano; Guasti Alessandro; Guatelli Roberto; Guerri; Guzman Renata; Guzman Raffaele.

H - Hohenauer Hanna Liguori; Holmboe Egil.

I - Iacovella Domenico; Intaglietta Achille; Introna Michele; Ionescu; Isaburo Ito.

J - Jakova Ludovico; Jamnicki.

K - Kaidisch Carlo; Kahki Costantino; Kits Olga; Knirling Ernest; Koçi Atlante.

Molti fascicoli **vuoti**. Noto:

- magg. Ugo Dadone. Distaccato in servizio presso il CG Tunisi; caduto prigioniero degli Alleati.
- Mansur Nabil Daud. Tayed (o Tayeb) Nasser.
- Pietro De Francisci. Rettore dell'Università di Roma.
- Giorgio De Georgi. Assistente medico Governo dell'Egeo. Suo ritorno a Rodi.

---

[257] Nel 1934 era presidente della SA Mineraria Monte Amiata, esperto di commercio internazionale del mercurio; amministratore delegato della Società Navigazione Eritrea - S.N.E.: Intesa Sanpaolo. Archivio storico. Collana inventari. *Carte di Raffaele Mattioli 1925-1945*, a c. A. Gottarelli e F. Pino, Torino, 2009, e *Carte Raffele Mattioli 1946-1972*, a c.F. Gaido e F. Pino, Torino, 2014, *ad indicem*. Ebbe un ruolo importante nella sistemazione dei debiti spagnoli nei confronti del governo italiano dipendenti dal conflitto civile: J.F. Coverdale, *Italian intervention in the spanish civil war*, Princeton, 1976, p. 298. Il suo collaboratore Enrico Vampa accompagnò Dino Grandi nella fuga in Spagna dopo il 25 luglio. Un bel ritratto di Fagiuoli è in: P. Monelli, *O.P. ossia il vero Bevitore*, Milano, 1963, p. 186.

[258] M. G. Pasqualini, *Breve storia ecc*., cit., p. 272.

[259] Contatti con Tahon de Revel: P. Puntoni, *Parla Vittorio Emanuele III*, cit., 30.1.1941, p. 38.

- Paolo De Giovanni. Ex addetto stampa a Bratislava.

- Davide Del Burgo. Kobe.

- G. De Marchis. Scultore; eseguì un busto del figlio dell'amm. Horthy. Vedi Busta 335, 3768, 10.5.1944.

- Claudio de Mohr. Suo rientro da Sofia. Vedi Busta 29, Bulgaria.

- Ludovico De Simone. Capitano del Genio Navale, imbarcato sul sommergibile *Alfredo Cappellini* per la missione in Giappone[260].

- Saverio De Simone. Ispettore superiore dell'Educazione Nazionale; sua missione in Germania per la questione delle Prealpi.

- Guido Donegani. Chiede passaporto per la Svizzera per incontrarvi esponenti industria alluminio (Mazzolini a Buffarini Guidi, 1/4912, 15.10.1944).

- Giuseppe Faggioli. Già della Capitaneria di Porto di Rodi. Notizie: il console generale di 2^, addetto alla DIE, Manlio Gabbrielli (*recte* Gabrielli), ora a Venezia (vedi Busta 9: per il "Bollettino Personale" era console generale di 1^), deve recarsi a Rodi quale Governatore civile (telespresso 11/00098, 11.12.1943, MAE a Ufficio Affari Privati, Venezia).[261]

- dr. Vincenzo Fagiuoli. Comm. Armando Farina. Dr. Renzo Fedrigoni. Fagiuoli era incaricato (da chi?) speciale delle questioni economiche e finanziarie nella Penisola balcanica e delegato della C.R.I.; suo incontro con il Duce e con Rahn (ottobre 1943); sua probabile missione in Francia (aprile 1944); missione a Trieste del dott. Petrucco. Vedi Buste 24 e 30, Francia, 96.

- Vittorio Foschini. Nominato capo del SIM (Difesa Nazionale-Il Ministro Graziani al MAE-Gabinetto, 57, 4.10.1943)[262]. Nel gennaio 1945 era a Friedrichsroda, sotto sorveglianza della *Gestapo*. Copia di "Stefani" 107, 17.4.1945: arresto di Foschini e del conte Tolomei da parte degli Alleati (vedi Busta 160).

- cap. fregata Luigi Filiasi. Notizie: ambiente italiano in Spagna; capitano dell'Aeronautica Antonio Boserman, del SIA in Spagna; comandante Tucci, addetto navale del governo del Sud a Madrid.

- cap. Giorgio Fiorioli della Lena.

- Ezio Maria Gray. Commissario straordinario dell'E.I.A.R.

---

[260] Comandato dal capitano di corvetta Walter Auconi, partì l'11.5.1943 e arrivò a Sabang il 20.8.1943 dove, dopo l'8 settembre, l'equipaggio fu internato e in parte trasferito in Europa su due navi "violatrici di blocco", *Weserland* e *Burgenland*. La seconda si autoaffondò nell'Atlantico perché attaccata da un cacciatorpediniere statunitense e le sue scialuppe raggiunsero il Brasile, grazie alla perizia di Auconi che si avvalse di un sestante, di un orologio e di un atlantino De Agostini: G. Raiola, "*Timoni a salire*". *Le imprese dei sommergibili oceanici italiani in Atlantico*, Milano, 1978, p. 287 e 333.

[261] Gabbrielli, giunto a Salonicco, non proseguì il viaggio verso Rodi in quanto non accettò di operare alle dipendenze del comandante militare tedesco generale Kleemann: L. Pignataro, *Il Dodecaneso italiano 1912-1947*, Chieti, 2018, v. III, p. 247.

[262] *Viviani*, v. II, p. 37; M. G. Pasqualini, *Il SID (Servizio Informazioni Difesa) della Repubblica Sociale Italiana ecc.,* cit., p. 256 e seguenti.

- ammiraglio Carlo Giartosio. Sarebbe nascosto in un convento. Notizie: de Minerbi, è in Spagna.
- Carlo Giglio. Già delegato per i Fasci all'Estero e d'Oltremare. Trasferitosi a Trieste. Chiede di poter avere il volume della *Cambridge History of British Empire*; gli occorre perché sta scrivendo il secondo volume della sua *Storia dell'imperialismo inglese*, pubblicata da Mondadori (marzo 1945).
- Francesco Giunta. In predicato quale rappresentante di fatto della RSI in Turchia (Segretario generale Mazzolini a Giunta, 26.11.1943, 00005)
- comandante Enzo Grossi.
- Nicoloff Grilli. Il padre era un noto scultore bulgaro.
- Emanuele Grazzi.
- Umberto Grazzi.
- Giorgio Gauttieri. Figlio del generale Gauttieri.
- prof. Romano Guarnieri. Per 22 anni insegnante d'italiano a Utrecht; ora vive a Padova. È il padre di Romana Guarnieri, segretaria di don Giuseppe De Luca.
- Alessandro Guasti. Deve recarsi in Svizzera; della sua questione se ne occupa l'ambasciatore Capasso Torre, delegato del Governo della RSI per la zona A.
- Roberto Guatelli. Italiano residente a Tokio? Sua controversia con Amb. Tokio. Notizie: ambiente delle colonie italiane in Estremo Oriente; consigliere giuridico in Cina, Rapex; console Alfredo De Prospero (vedi Busta 8); consigliere stampa Ardemagni.
- Raffaello e Renata Guzman. Giornalista a Bucarest; deve rientrare in Italia dove è stato designato quale console generale a Metz. Notizie su: Ufficio Collegamento del MAE a Milano, Via Tamburini, 8.
- Carlo Galli. Internato a Lumezzane. Notizie: presenza a Nerviano dell'ing. Paolo Caccia Dominioni, gen. Luigi Trionfi e di un funzionario della Montecatini, segnalata dall'Ufficio Politico Investigativo della GNR (marzo 1945).
- col. pilota Luigi Gori Savelllini. Si reca nei Balcani e nell'Egeo, con pieni poteri conferitigli dal SSS Aeronautica (novembre 1943).
- Giovanni Gentile. Chiede se convenga agli interessi politici dell'Italia confermarlo alla presidenza dell'IS.M.E.O. (lettera ms. Gentile a Guariglia, 30.8.1943). Guariglia risponde, ringraziandolo per l'opera prestata e facendo capire che la sua collaborazione è finita (Guariglia a Gentile, 7.9.1943, 1/4365).
- Luigi Gatti. Notizie biografiche. Capo Provincia di Treviso. Ultimo segretario particolare di Mussolini. Fucilato a Dongo.

- ing. Mario Grossi. Fondatore della CO.ME.LI. - Compagnia Metano Liquido. Geologo superiore Economia Corporativa. Titolare di un brevetto per l'utilizzazione del metano liquido che interessava la Germania.
- Ludovico Jakova. Interprete per l'albanese.
- Ito Isaburo. Interprete Amb. Tokio, Ufficio Addetti Militari, da 21 anni: Busta 323, telegramma in partenza in chiaro 241/24, 13.12.1943, MAE Gabinetto a Difesa Nazionale
- Joussef el Khazan. Siriano, residente in Italia.
- Atlante Koçi. Vice console, figlio del Ministro di Stato.

Busta 20

***Pos. 15 Nom. Div.** Fascicoli **L/N**.

L - La Barbera Casimiro; Lamboglia Nino; Lanari Aldo; prof. Landi Oscar; Larice Renata (**Vuoto**); Lavrova Leonora; col. Leanza, Giovanna Gobbi; Lenci Aldo; Leone Francesco; Lepri Alfonso; Lettich Armanda; Libohova Malik; Liconte Angelina, Milla, Gianna; Liverani Augusto e Fabrizio Romeo già segretario Fascio di Lione; Lodi Ennio (**Vuoto**; passato Segr. Part. 18.1.1943); Lodi Fé Maurizio (**Vuoto**; passata al 12); Lombardo Filippo (**NO.DE.**; deceduto nel Collegio di Montalcino); Lombardo Goffredo; Lombardozzi Lodovico, Longo Gaetano; Longoni Arturo; Luconi Arturo, Roberto, Franco e altri; Lugini Pasquale; Lugliengo Giuseppe (**Vuoto**, passato a AG Pos. IV.2.3); ing. Carlo Lupis; Luxardo, Arturo Benso, Mino Siriani.

M - Mackensen; Madori Gastone; Mafalda, principessa…di Savoja; Maffei Italo; Magi Agostino; Magnani; Mai Gianfranco; Malgeli Maddalena; Maltese Giuseppe (**Vuoto**; passato a Belgio 6.2); Maltini Roberto ex consigliere nazionale; Mancuso Brun Elisa; contessa Marcello; Marchetti Alberto (passata al 12); Marchetti Aida; Marchiandi Mario, Commissario per il Lavoro; Marchini Bettino aggregato *Waffen S.S.*; Marcone; Mariani Giuseppe; Mariani Mario; Marin Antonio; Marinucci Roberto; Marinetti; Mariotti Dionisio; CAP. Marocchino Augusto; Marpidda Luigi e Felice Argentieri; Marroni Anita; capitano Marsaglia (**Vuoto**); Marsch Oscar; Marten già segretario federale di Lione; cap.vasc. Martinelli Ugo; Martucci Donato [e Selim Cattan, incaricato servizi stampa a Tetuan]; Mascia Vittorio direttore di Governo di 2 classe; Masi, segretario Fascio di Berlino (**Vuoto**); Massari; Massner-Bottoni; Mattioli Edgardo vice commissario tecnico per l'Oriente; Mauro Salvatore; Maverisi Giovanni; Mayr Giovanna; col. Mazza Adelchi (**Vuoto**; passata a 62.3.4 M.); Mazzolini Ulisse avvocato; Medana Ulisse; Melis; Mello Francesco; Menel Achille; Menichetti Ardicino; Mercadante Cesare; Merlo Enrico e Irma; Messina Maria; Michallef Alfredo; Michallef Rita; Michalke Georg; Milone, comandante Ala Littoria, Bucarest; Mifsud Vincenzo; cap. Minelli Cesare; Minelli Roberto; Minniti Ida ed Emma; Minunni; Minutolo Antonio e Giselda; Modrini;

Molina in Frati Marianna; Molinari Luigi; Montefameglio Paolo; ing. Monti; cap. Montoneri; ten. Moraldi Giorgio; seniore Morandi; Morante Aldo; famiglia Moras, consorte del federale Luigi Gatti; Morcos Giorgio; magg. Morera Antonio; Moretti Carlo; Morici Michelangela; Morici Nazzareno cappellano militare; Morisani Paolo; Moro Luigi; Moscardelli Antonio; Muehlberg Rodolfo; Musa Elvio; Muzi Falconi (passata al 12).

N - Nagi Schiaukat [ex ministro iracheno]; col. Nannini Umberto; Napoleoni/Napoleone Bruno; Nasalli Rocca Carlo; Nasi; Nasi Margherita; Nasser el Tayeb (**Vuoto**; passata It 17.2); s.ten. Natale Arnaldo; Negrotto Cambiaso Federico; Neri Adolfo; console generale Nicchiarelli Nicolò; Nicolini (**Vuoto**; passata a Spagna 6); Nieddo; ministro plenipotenziario Nonis; Nori; Notarianni Gregorio; Novelli Renzo.

Noto:

- Aldo Lenci. Comando Militare germanico a Roma, Casal de'Pazzi.
- signora von Mackensen. Partita da Roma per la Germania il 3.9.1943. Il ministro Guariglia si rammaricò di non avere saputo della sua partenza preventivamente e le inviò i suoi saluti per telegramma tramite Amb. Berlino che si disse consapevole del suo significato (telegramma in partenza 27157 PR, cifra 1, Guariglia a Rogeri, 3.9.1943; telegramma in arrivo cifra 1, 24606 PR, Rogeri a Guariglia, 5.9.1943).
- Gastone Madori. Genero di Thury Colomanno, presidente Corte d'Appello di Nagyvarad; era stato segretario del ministro Pavolini e direttore di EIAR, Roma.
- principessa Mafalda. Narrazione del suo arresto, appunto di anonimo, s.d.
- Gianfranco Mai. Tenente del 5° Alpini; condannato a morte da Trib. Militare Germanico di Bergamo il 22.3.1944.
- Elisa Mancuso Brun. Il marito era impiegato all'Ufficio Agrario-Demanio e Foreste di Rodi.
- Marcone. Relazione di Amedeo Mammalella, già console generale a Ragusa, a proposito di esperimenti di esplosione a distanza condotti dal Marcone, alla presenza del federale Piero ASTI.
- cap. Giuseppe Mariani, Hsinking.
- Marinetti. Funerali a Bellagio, 4.12.1944.[263]
- Donato Martucci[264] e Selim Cattan. Il primo in missione continuativa presso l'US di Lisbona; il secondo incaricato dei servizi stampa presso il Cons. Tetuan.
- Vittorio Mascia, funzionario di Governo del MAI; Albino Malagoni, segretario di Governo; Luigi De Simone e Giovanni De Nisi, aiutanti coloniali.

[263] Suggerisco la lettura di: G. Papini, *Passato remoto 1885-1914*, Firenze, 1948, p. 264.
[264] *Intervista a Donato Martucci*, a cura Ruggero Ranieri di Sorbello, trascrizione di Gianfilippo Ranieri di Sorbello, p. 4, in Archivio Storico Ranieri di Sorbello, Perugia.

- Georg Michalke. Giornalista di "Transocean", Roma; di Alfons e Emma Kliegel, nato ad Eberswalde (Brandeburgo) 1909-1982, laureato in filologia classica alla Friedrich-Wilhelm Universitaet di Berlino e specializzatosi ad Halle-Wittenberg, Parigi, Londra e Roma. Per la sua storia familiare e professionale fino alla fine di luglio 1943, quando era ancora in Italia, vedi ASMAE, MCP, Busta 460. Il resto della sua esistenza si ricostruisce con i telegrammi conservati in Busta 323 (telegrammi in partenza 401/52, 22.1.1944 e 403/54, 22.1.1944) e grazie ai cenni biografici pubblicati su internet, largamente frutto dei ricordi del nipote Thomas Stein, figlio di Monika Michalke. Dopo avere lavorato all'Ufficio Studi del Ministero dell'Aeronautica (1935-1940) venne a Roma, dove fu condannato a morte il 28.10.1943 dal Tribunale Militare tedesco per mancata risposta alla chiamata alle armi; pena commutata, per intervenuta grazia, in 5 anni di reclusione (24.12.1943; telegramma in partenza in chiaro 403/54, Mazzolini a Difesa Nazionale, 22.1.1944). Fu fatto presente, non è chiaro se dal condannato o da Amb. Berlino, che il Michalke "…*avrebbe acquistato cittadinanza italiana per incorporazione esercito repubblicano avvenuta 15 ottobre* [1943]…" (telegramma in arrivo in chiaro, 360 PR, 21.1.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE Gabinetto) o per altre ragioni. Certo è che Amb. Berlino con il citato telegramma chiese a Salò di intervenire presso la Difesa Nazionale perché fornisse le informazioni chieste il 1.12.1943 con telespresso 15003 e il MAE girò la richiesta a Difesa Nazionale la cui risposta non è conservata in questo fascicolo. Inoltre chiese notizie al MCP ma riuscì solo ad accertare che era stato corrispondente di "Transocean" e non di "Stefani". Non è chiaro cosa fece dopo se fu inviato in un battaglione di disciplina *Strafbataillon* a Torgau e poi al 500 di Brno dove nuovamente disertò il 25.3.1945. Ripreso fu imprigionato a Vienna Florisdorf e scampò di nuovo all'esecuzione. Liberato dai sovietici emigrò in Italia dove, a Roma, divenne fotografo specializzato in foto di attrici (Loren, Lualdi, Bardot, Cardinale). Fu anche giornalista ad Amburgo, Muenster e Roma.
- comandante Milone. Pilota dell'Ala Littoria; bloccato a Bucarest.
- Modrini. Chiede essere richiamato in Italia per conferire (marzo 1944).[265]
- ten GAri Giorgio Moraldi. Vedi Busta 8 e 20.
- cav. Giorgio Morcos.[266] **JAIA 106603**. Annotazione sulla copertina: "*Rep. Fasc. Consular employee in Istambul accused of photographing Palestine-Turkish correspondence, benefitting British authorities*". Il Gran Muftì lo denunciò agli italiani per tale attività compiuta assieme a tale Marinocci:

[265] Prima dell'Anschluss la polizia italiana disponeva a Vienna di un funzionario incaricato, tra l'altro, di riferire circa i movimenti politici austriaci: F. Suvich, *Memorie 1932-1936*, Milano, 1984, p. 85.
[266] Il cav. Giorgio (fu Giovanni, nato a Gerusalemme il 24.5.1899), diplomato in studi superiori di filosofia e linguistici (conosceva otto lingue) fu assunto in servizio il 1°.4.1920 quale cancelliere interprete (fino al 1930) e nel 1939 era titolare del Vice consolato di 2^ categoria di Giaffa: ASMAE, DG Personale, Ufficio I e II, Busta 71, Gerusalemme, CG Gerusalemme Gabbrielli a MAE, 2282/534, 26.11.1930; telespresso 07128/21, 26.6.1939, MAE DGPAI – II Serpi a CG Gerusalemme. Nel 1948 prestava ancora servizio nel CG Gerusalemme.

Le foto erano poi consegnate all'*Intelligence Service* (Amb. Berlino-Del Torso a Mellini, 6.1.1944; telespresso 00077/13, 6.1.1944, Amb. Berlino-Anfuso a MAE). Notizie: Ali Dafer; Isaak Dervische.
- Antonio Moscardelli. Esperimenti di elettrotecnica condotti con l'assistenza del prof. ing. Francesco Vacca (nato Aquila, 3.2.1884); loro relazione al Duce s.d. ma precedente il 3.7.1943. Il dr. Krumbach, dipendente del maresciallo Kesselring, prese contatto con loro e li fece andare a Berlino dove furono accusati di truffa ed arrestati. Furono assistiti dall'avv. Moschel. Il Vacca morì il 16.1.1944 nel carcere berlinese della Gestapo e inumato il 20.1.1944 a Berlino-Marzahn. Il Moscardelli fu trasferito nell'Ospedale di Verona e rimesso alla giurisdizione italiana.
- baronessa Muzi Falconi. Distruzione per incendio fortuito di gran parte dell'archivio delle FFAA (MAE. Personale. Servizio Comunicazioni. Ods, n. 12, 16.12.1944).
- generale Nasi. Era stato il comandante militare di Gondar assediata. Aderì al governo del Sud e chiese di essere posto al comando di truppe combattenti. Notizie: vice console Sanfelice, Iskenderun; Cons. Adana, retto provvisoriamente dal cancelliere Riccardi e dal *kavas* Foscolo, il console di Adana, Pinto, sarebbe ad Ankara o Istanbul, e ad Adana sarebbe assegnato il vice console Sanfelice; il vice console a Mersin, Aloisi, controllerebbe di tanto in tanto Adana (rapporto Amb. Germania ad Ankara, 11.12.1943).
- console Niccolò Nicchiarelli. Console generale, comandante il raggruppamento MVSN "XXI Aprile". Situazione a Lubiana (novembre 1943).
- Gregorio Notarianni. Ex Prefetto di Perugia. Notizie su: situazione a Perugia prima dell'arrivo dei tedeschi; arresto e deportazione in Germania del Prefetto; ruolo del col. Dollmann.[267]

Busta 21

***Pers. 15. Nom. Div.** Fascicoli **O/R**.

O - Ogliotti Alberto; Olivas Caterina; Olivas Aurelio; Olivas Livio; Omerigo Elda; Orecchia; Ortuno Luciano; Osti Alberto.

P - Palieri Filippo; Palmieri Giuseppe; Panfili Ottavio; Panzera Luigi; Papandoniu Antonio; Pareti Luigi;[268] Paribeni Enrico; Parini Piero; Pascucci Righi; Pavissich Antonio; Pavia Salvatore; Pedrali; Pellegrini Giampietro Domenico; Pepe Antonio; Perego; Perris Mariano; Petragnani; Petrarca-Haus; Pfuettzer Margot; Piacentini Marcello; Piana; Piani Teodoro; Piccoli Bruno; Pierucci Alpinolo;

[267] Era il rappresentante personale di Himmler: *Leto*, p. 70. Notizie biografiche, tutte da verificare, sono in "Il Tempo", 19.8.1944 (*Particolari sullo scandalo dei quattro principi*), dove si indica quale suo collaboratore il t.col. *SS* Alfred Haas, agente informativo sotto copertura di operatore cinematografico, e l'autista Mario Pascucci.
[268] Di Lorenzo e Angela Carmela Clerici, nato a Torino 30.5.1885 – Roma 8.1.1962, archeologo e professore di storia antica, allievo di Gaetano De Sanctis e Julius Beloch; direttore nel 1940 dell'Istituto di Cultura italiano a Bruxelles. Nel 1945 era direttore dell'Istituto Fascista di Cultura, Brescia.

Pietrabissa Franco; Pirajno Giorgio (passata al 12); Pitalli Zenaide; Pizzuto; Poli Giuseppe;[269] Polverini Giulio; Pomi Antonio; Popescu Mircea; Povse Anna Praderio; Praderio Noemi; Prati Umberto; Preziosi Giovanni; Pullino Luigi; SA Puricelli;

Q - Quarantotto Bruno; Quentin Alberto.

R - Raccher Umberto; Raggi Igalo; Rahn Rudolf; Raimondo Maurizio; Ramirez; Ramondino Ferruccio; Raumersch; Reali Giovanni; Reatto Marino; Reinwein;[270] Rettaroli Raoul; Revello Nicola; Rebotti Millo A.; Riccardi Roberto; Ricchello; Ricciardi; Ridomi Cristiano (*recte*: Cristano); Righi Gian Luigi [e Donato Radice]; Rinieri; Rizzo Luigi; Robertielle Federico; Roccardi Giovanni; Rocchetti-Trattini; Rocco; Rock [Laura ed Amedeo]; Roggeru Giuseppe; Rognoni Angelo; Rogoni Ettore; Rolli Regina; Romano Ruggero; Romualdi; Ronzi Freda; Rosa; Rosano Camillo; Rossi Cesare; Rossi Enzo; Rossi Matilde; Rossi Orazio; Rossi Rino; Rossler Clarisse Rovera; Rotelli Carlo; Roveda; Rughi Luigi.

Noto:

- Mariano Perris. Vice commissario di PS, Lubiana; fu arrestato dai tedeschi e poi rilasciato. Rientrato in Italia fu assegnato all'ufficio di PS di Verbania.

- *Petrarca Haus*, Colonia. **Vuoto**.

- Marcello Piacentini. Tentativo di requisizione della sua villa in Via della Camilluccia, 86, già affittata alle Suore della Santa Famiglia di Gesù. Arrestato perché accusato di avere mancato di rispetto per l 'ufficiale che si era recato a notificare la requisizione. Intervenne in suo favore un prelato tedesco.

- Teodoro Piani. Tenente di vascello di complemento; il 9 settembre si dimise dall'incarico di capo centro del servizio informazioni della R. Marina ed entrò a far parte del primo nucleo di fascisti repubblicani da cui derivò il Comitato RSI in Portogallo. Fu arrestato dalla polizia portoghese con l'accusa di aver sottratto documenti militari portoghesi. Rapporto in suo favore del gen. Terragni (10.3.1944).

- Franco Pietrabissa. Ex capo della Delegazione Economica italiana a Nizza.[271]

- cap. Giulio Polverini. Richiesta di autorizzazione a sposare Vera Matich di Biagio (nata a Ragusa, 20.7.1922).

- Mircea Popescu. Guardia di ferro, rifugiato in Italia.

- Umberto Prati. Ex - cancelliere capo del Tribunale Misto del Cairo.

[269] *Bolla*, p. 66-67.

[270] Forse era Ljubica Reinwein nata Petrovic Njegus, nata Cettigne 25.4.1892, cugina della regina Elena: Busta 315, telegramma in arrivo in chiaro 9178 PR, 4.11.1944, Amb. Berlino a Gabinetto, chiese assistenza a CG Vienna Seganti.

[271] Per il recupero del fondo di valuta del CG Nizza: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, Recupero valori, appunto sulla questione "Arrighi", 19.9.1945.

- Giovanni Preziosi. **JAIA.** Sulla copertina (stampato: MCP-SE; il che sembra dimostrare il deposito delle carte del MCP e del MAE-RSI nei medesimi locali, magari a Via Veneto, 54, ex sede del MCP) annotazione: "*Re "Ufficio Razza" documents. Taken from folder "Preziosi Giovanni" Bag 14 A – pigeon hole 92*". Preziosi era ispettore generale capo dell'Ispettorato Generale per la Razza della PCM,[272] ufficio istituito dal D. Legisl. Duce 18.4.1944, n. 171 (*Pisenti*, p. 135; R. De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino, 1993, nuova edizione ampliata, p. 452, note 4 e 5, con i nomi dei suoi collaboratori: giudice Carlo Alliney, Capo di Gabinetto, anche a p. 456; federale Giovanni Pestalozza, segretario particolare; L. Cabrini, Ufficio Stampa; Luigi Renoldi, a p. 459) al quale erano state devolute le competenze di Interno-DG Demografia e Razza.[273] Contiene, tutti vistati "*M*":

°14.10.1944, appunto dell'Ispettore generale per il Duce, **JAIA 106576**, con allegati due appunti per il Duce dell'Ispettorato:

°°13.10.1944, documenti massonici. **JAIA 106571/3:** Preziosi ne aveva chiesto la consegna al suo ufficio da parte dell'Interno; Buffarini gli aveva risposto che questi documenti, rivenienti dai sequestri effettuati nelle sedi massoniche negli anni 1924 e 1925, erano stati prelevati dal ministro Federzoni (dunque, subito dopo i sequestri; si trattava di oltre 100 casse), mentre non era esistito un altro archivio massonico presso l'Interno-AGR;

°°14.10.1944, documenti ebraici. **JAIA 106574/5**. Si trattava, secondo Preziosi, di 120 casse; l'Interno invece non chiedeva di essere autorizzato con legge e previa copiatura.

°27.11.1944, appunto per il Duce. Documenti massonici e archivio della razza (documenti ebraici). **JAIA 106577**. Per Buffarini, che avrebbe esibito una dichiarazione in proposito del dr. Leto, all'Interno non sarebbe mai esistito un archivio di documenti massonici; l'elenco dei massoni sequestrato a Palazzo Giustiniani fu portato via da Federzoni. Quanto ai documenti ebraici o archivio della razza, Preziosi asserisce che all'atto della consegna avvenuta a Brescia ne ricevette solo una

[272] L'Ispettorato Generale per la razza fu istituito con D. Legisl. Duce 18.4.1944, n. 171, in "G.U.I.", n. 111, 11.5.1944; il ministro di Stato Preziosi fu nominato ispettore generale per la razza con Decreto Duce 18.4.1944, s.n., in "G.U.I." n. 111, 11.5.1944. Nel dicembre 1944 fu nominato Ambasciatore: R. De Felice, *Storia degli ebrei ecc*., cit., p. 453, nota 1 e p. 458, nota. 1. Con D. Legisl. Duce 28.2.1945, n. 47, in "G.U.I." n. 52, 3.3.1945 fu stabilito il regolamento amministrativo dell'Ispettorato Generale, il cui ordinamento era costituito da una Direzione generale (da cui dipendevano gli Uffici: AG e Personale, Legislativo, applicazione leggi razziali e statistica, Studi, Propaganda e stampa, Ragioneria, Cassa, Economato) e il Gabinetto e Segreteria particolare. Con D. Legisl. Duce 9.1.1945, n. 11, in "G.U.I.", n. 32, 8.2.1945, fu istituito presso l'Ispettorato Generale un Ufficio Stralcio per l'espletamento delle pratiche in pendenza al Ministero dell'Interno.

[273] *Giovanni Preziosi e la questione della razza in Italia. Atti del convegno di S Con D. Legisl. Duce 28.2.1945, n. 47*, in *Studi, Avellino-Torella dei Lombardi*, *30 novembre 2 dicembre 2000*, a c. L. Parente, F. Gentile, R.M. Grillo, Soveria Mannelli, 2005.

parte. A suo dire, 48 casse di questi documenti erano state trattenute dall'Interno e trasferite a Maderno.[274]

°1°.12.1944, verbale di colloquio fra Buffarini e Preziosi. **JAIA 106581**. Le casse di documenti della DG Demografia e Razza relative a pratiche non definite verranno consegnate "*subito*" dall'Interno all'Ispettorato; le 42 casse di documenti e pratiche definite "*entro il 15.12 p.v*.".

°20.1.1945, appunto per il Duce (solo i primi tre fogli; infatti: il documento non è firmato) Documenti massonici. **JAIA 106578/80**.

°9.3.1944, Amb. Berlino-Anfuso a Mazzolini, 01881: Mezzasoma, su ordine del Duce, ha proposto a Preziosi di tornare in Italia, per esservi sistemato in conformità ai suoi studi, al suo passato ed alle sue aspirazioni. Anfuso ha accennato a Mussolini che ora bisogna provvedere. Nota a matita di Mazzolini: "*Il Duce ha preso visione ma non ha deciso. Tornerei sull'argomento*".

- Società Anonima Puricelli- S.A.P. Parere indirizzato a Roberto Farinacci, firmato illegibile, datato Milano, 22.10.1937, circa le cause della situazione della Puricelli che si pretendeva creditrice dello Stato. **JAIA 106582**. In cartellina bianca originale di carte uguale al parere dattiloscritto (ne è prova l'impronta dei punti metallici del documento contenuto) con scritta "*Atti*". **Fuori posto** (?).

- Marino Reatto. Generale; padre del s.ten. Alpini Efrem Reatto,[275] istruttore per 15 anni dei figli del Duce. Pratica della SPD 426. Era abitudine non rara fra le classi superiori quella di far seguire i figli maschi da un istruttore militare, magari dalle spiccate doti sportive; una sorta di ajo sportivo. Il Governatore di Roma, Piero Colonna, affiancò ai suoi figli il s.ten. maestro di scherma Niccolò Perno, insegnante dell'Accademia Fascista di Scherma (archivio presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma-Manoscritti).

- Raoul Rettaroli. Capitano d'artiglieria. Dipendeva dal Comando germanico del Battaglione Volontari Italiani (*Italienische Freiwilliger*) - BOMA, di Barbarano di Salò. E poi dell'UCRO, sempre a Barbarano.

---

[274] I documenti massonici trasferiti al Nord, residuo di quanto sequestrato a partire dal 1925, erano contenuti in due casse: *Leto*, p. 205. L'Interno trasferì i propri uffici in una villa a Maderno (*Tamaro*, II, p. 200; nella cassaforte del Capo della Polizia furono conservati valori di proprietà di ebrei: *Leto*, p. 230-231); ma la DGPS si trasferì alla fine del marzo 1944 a Valdagno, dove i vasti archivi della polizia politica furono sistemati nei locali delle opere sociali del Lanificio Rossi ed in parte a Palazzo Labia a Venezia: *Leto*, p. 182. Più tardi l'Interno spostò i propri uffici a Vobarno. Dopo l'arresto e la deportazione in Germania del capo della Polizia Tamburini (il col. Kappler si installò in una stanza vicina a quella di Cerruti o Cerutti, successore di Tamburini) si progettò di trasferire a Vobarno anche la DGPS; un trasferimento che riguardò pochi uffici ma certamente gli archivi: *Leto*, p. 197, 227, 228, 233. A Milano, nell'Albergo Regina, dove risiedeva larga parte del comando germanico, s'installò anche la "*squadra azzurra*" della polizia italiana per aver modo di cooperare con il cap. Saewecke, capo della polizia germanica a Milano; la squadra, successivamente, si spostò in Via Marengo, 3, ed, infine, in Corso Vittorio, 1 (*Leto*, p. 200-208). Nel dopoguerra le pratiche concernenti l'abrogazione delle leggi e delle norme emanate per "la difesa della razza italiana" furono assegnate al Servizio Affari Generali del MAE, Ufficio I, salvo quelle relative ad ex dipendenti del MAE che continuarono ad essere di competenza della DG Personale: ASMAE, Segreteria Generale, 1943-1958, 1949, Busta 14, fasc. 3, appunto MAE Segr.Gen. Fornari a Personale I ecc., 1/244, 16.8.1944.

[275] Medaglia d'oro al valor militare (Bassano del Grappa 1909-AOI 1936).

- Gian Luigi Rigoli. Donato Radice. Funzionari degli Affari Civili, Isole Jonie.
- Laura ed Amedeo Rock. Residenti a Tokio.
- Camillo Rosano. 1° Seniore della MVSN. Addetto militare per la MVSN presso Leg. Zagabria. Notizie: situazione a Zagabria; rapporti del governo croato con la legazione italiana fedele al governo del Sud (MAE. Rapporto informativo sul t.col. Rosano Camillo. 1/3868/15, 27.7.1944).
- Cesare Rossi. Nell'ottobre 1943 era in società con Filippo Cartareggia ed Emanuele Limongelli; dal settembre 1941 faceva affari con l'Intendenza della 2^ armata (Mazzolini a Bocca, Capo Gabinetto del maresciallo Graziani,[276] 8.10.1943, 2/23).
- Orazio Rossi. Addetto all'US, di Amb. Tokio.
- Carlo Rotelli. Reggente la Gerenza degli affari consolati all'Aja (aprile 1945).
- Roveda. Era stato arrestato nel "*noto convento*" assieme a Buozzi (vedi questo nominativo). Roveda era stato trovato in possesso di una radio emittente e di bombe a mano; smentito arresto di Mario Badoglio; rilascio di Cora Gaetani e Sandra Spalletti, grazie all'intervento dell'*Obergruppenfuehrer* (Dollmann?) (appunto MAE per il Segretario Generale, 1/18, 6.1.1944).

Busta 22

***Pers. 15. Nom. Div.** Fascicoli **S/Z**.

S - Sabelli Gaspare; Sabri Ali [e Tawam o Tawoam]; Sacchetto Enzo; Salvadore Angela; Salvini Francesco; S.A.M.I.C.E.N.; Sandicchi Vittorio (passata al 12); Sarteschi Vincenzo; Savini Paolo; Savioli Sereno; Scaglioni Edoardo; Scavizzi; Schafer Rumeli; Schirò Giuseppe; Schmieden V.; Schneider Edouard; Scholz; Schrott Giovanni; Schweiger Giorgio; Scognamillo; Scopa; Scotti Luisa; Scotti; Segreti; Sega Ercole; Segantini Flaminio; Seischmidt Doda; Serego Dante; Serena; Servadio Cortesi Elisa; Simen Carlo; Siri Francesco; *Sonderfuehrer* [von Mueller o Klotchowsky]; Sorbi Walter; Spalletti Sandra; Spazzani; Spinelli Vincenzo; Spoldi Marino; Storiales; Suster Roberto.
T - Tacconi Antonio; Tarchi; Tarini; Tattoli Anna; Terra Bossi; Testa Gustavo; Ticozzi Carlo; Tirelli Francesco; Tirilli Emilio; Toffolo Teresa; Tognella Pietro; Tognolini Mara; Tomassi Mariano; Tonin Marcello (passata al 12); Torlonia Leopoldo; Toscani Giuseppe (passata al 12); Tosi Ettore; Toti Lombardozzi Ernesto; Torri (passata DG AG vedi Ital. 11.11); Tozzi Pietro; Trabucchi Cherubino; Trenker Luis; Trentin; Troilo; Tucci; Tumiati Luisa; Turci.
U - Ungaro Maria Luisa.
V - Vaccari; Vaccaro Renato; Vacchino Delfino; Vacher Maria; Valdagno; Valentini Diana; Valeri Antonio; Valla Ugo; Vannucchi Dante; Valseriato; Vannutelli Giuseppe; Varallo; Vasa Carmen;

[276] Era stato segretario del Generale: *R. Graziani*, p. 373.

Vazza; Vazziani Maria Teresa; Venturi; Venturi Ruggero; Venturi Rodolfo; Vidal Enrico; Vietri Luigi; Vigevani; Villa Gianfranco; Vinardi; Viola Pino; Viscardini Anna; Visconti Venosta Giovanni; Visocchi; Vitali Bartolomeo; Vivarelli Giannetto; Viviani; Voglino Aldo.

Z - Zaharis Bruno; Zampetti Novella; Zampini Achille; Zanfa Aldo; Zannoni Franco; Zei Mario; Zuppingher; Zuculin Bruno.

- Ali Sabri e Tawoam. Studenti arabi. Notizie su: comm. Dafer, DIE, Venezia.

- Francesco Salvini. Maggiore GAri. Era a Budapest. Sue notizie furono chieste da SSS-Aeronautica – DG Tecnica, dg col. G.A.r.i. Francesco Rizzi.

- S.A.M.I.C.E.N., Salsomaggiore, presidente Ugo Rusca. Lavoratori italiani uccisi il 23.9.1943, in località Kroje Fokës, Kruja, Albania; verbale d'identificazionee tumulazione. Vedi Buste 335 e 349.

-Vincenzo Sarteschi. Vice console a Klagenfurt. Persona *non grata* alla *Gestapo*.[277]

- Paolo Savini. Addetto commerciale a Helsinki.

- V. Schmieden. Chirurgo dell'Università Goethe di Francoforte s. Meno. Suo 70° compleanno. Festeggiamenti.

- Edouard Schneider. Scrittore francese; residente a Vichy, Allier. Sua lettera al Duce.

- Giovanni Schrott. Brigadiere della polizia repubblicana; in servizio presso la SPD.

- Giorgio Schweiger. Tenente della GNR. Era interprete del comandante generale della GNR, Renato Ricci.

- Carlo Simen. Aveva compiuto varie missioni in Turchia per l'Aeronautica e per il SIM. Doveva recarsi in Turchia quale collaboratore del comandante Casagrande (Buste 18 e 40). Poiché Ankara rifiutò di accogliere una rappresentanza della RSI neppure "*de facto*", Simen fu inviato quale incaricato d'affari a Sofia (vedi *infra* Turchia 1.1 ed altri).

- von Mueller o Klotschowsky o *Sonderfuehrer*. Appartenente alla *Wehrmacht*; di stanza in Germania. Cognato di Serafino Mazzolini che chiede sue notizie (Mazzolini a Del Torso, 1/00212/15, 24.12.1943-XXII).

- Roberto Suster.[278] Direttore della "Stefani" dal 25 luglio all'8 settembre. Vive nascosto, dopo essere fuggito da San Gregorio al Celio dove era stato rinchiuso; la sua famiglia abitava a Roma, Via dei Monti Parioli, 40. Aveva chiesto a Manlio De Santis, impiegato della Delegazione Italiana a Varsavia (ex Amb. Varsavia) di inviargli a Roma otto casse di documenti che gli appartenevano. Ancora non le aveva ricevute e chiede ad Anfuso di far consegnare al De Santis una lettera nella quale chiedeva notizie in proposito. Anfuso inviò questa lettera a Mazzolini chiedendo se riteneva opportuno che

[277] È forse il Vice Console arrestato nel 1944 dalla polizia tedesca? Vedi *Villari*, p. 182.

[278] Trento 1895 - ? 1966. Vedi R. Suster, *Per una storia d'Italia del 1943: le cronache di Roberto Suster e altri scritti*, a c. G. Faustini, in "Quaderni di archivio trentino", Trento, 2006; *Salvatore Aponte ecc*., cit., p. 506, nota 74.

fosse inviata al destinatario. E la lettera è ancora nel fascicolo. La lettera di Roberto Suster ad Anfuso contiene molte notizie circa le peripezie della "Stefani" e del Suster dopo il 25 luglio (Suster ad Anfuso, 25.4.1944, allegata ad Anfuso a Mazzolini, 04413, 17.5.1944, assieme alla lettera di Suster a De Santis, Varsavia, mai inviata).

- Mons. Giacomo Testa. Già Delegato Apostolico in Egitto; era in buoni rapporti con l'Ufficio Staccato. Nel 1943 era Uditore presso la Nunziatura in Atene (Nunzio in Grecia e Turchia era S.E. mons. Angelo Giuseppe Roncalli). Ha chiesto all'Ufficio Staccato di Roma, De Cicco, di intervenire perché fosse evitata la requisizione della sua abitazione in Bergamo, Via Sudarno, 44.
- Mara Tognolini. Chiede notizie di don Galloni, della "Pro-Oriente", a Sofia.
- Ettore Tosi. Consigliere per l'emigrazione; Commissario dei lavoratori a Berlino. Vedi Busta 17.
- Sommergibili italiani nel Mar Nero. Cap. di fregata Torri. **Vuoto**.
- Luis Trenker. Alpinista altoatesino ed esperto di cinematografia alpina.
- Antonio Valeri. Tenente dei RRCC; giudice relatore del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato a Tirana.
- Ugo Valla. Vice Segretario Generale dei Fasci in Germania. Fu nominato console a Norimberga. Notizie su: [Riccardo] degli Uberti,[279] reggente della Segreteria dei Fasci in Germania, commissariata.
- Dante Vannucchi. Abitante fra Monte Carlo e Bordighera-Villa Fenolio. Sostiene di essere stato nominato Agente consolare a Nizza da Serafino Mazzolini. Notizie: condizione degli italiani evacuati da Nizza e da altri centri delle Alpi Marittime; attività svolta da: Vannucchi; console a Nizza, E. Arrighi; giornalista tedesco Waldemar Lentz, abitante a Roquebrune; ispettore di P.S. Marchetti; Questore di Imperia, Duranti; capo della polizia tedesca di Nizza *Obersturmfuehrer* Kail e suo aiutante e specialista di questioni italiane *Sturmfuehrer* Merbeier; *Sonderfuehrer* Riedel, *Generalquartiermeister* e capo ufficio *Pruefstelle* III di Nizza, 5. Sulla lettera del Vannucchi a Mazzolini, 30.4.1944, dove il mittente afferma di avere avuto contatti con Quinto Mazzolini, qualcuno (il fratello di Quinto, Serafino?) ha annotato: "*pazzo*".
- Giuseppe Vannutelli. Nipote del cardinale Vincenzo Vannutelli. Invia a Mussolini una lettera (da Genazzano, s.d. ma con timbro postale d'invio del 1°.10.1943, ricevuta 10.1.1944) nella quale suggerisce, secondo un progetto dello zio Cardinale (ma i cardinali Vannutelli erano due; una loro nipote aveva sposato Aldo Finzi, SSS all'Interno all'epoca del delitto Matteotti ed ucciso alle Fosse Ardeatine), di scindere il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, creando un separato Ministero dei Culti, da affidare ad un sacerdote medaglia d'oro. A suo parere questo provvedimento avrebbe

[279] Figlio del contrammiraglio Uberto degli Uberti (1888-1945), amico di Ezra Pound, già capo dell'Ufficio Collegamento Stampa di SM Marina e dopo l'8.9.1943 responsabile del Reparto Propaganda dello SSS Marina.

disposto favorevolmente il Vaticano nei confronti della neonata Repubblica Italiana. Indica quale persona adatta a condurre la trattativa con il Vaticano l'ambasciatore Luigi Vannutelli [Rey], il quale potrebbe prendere contatto con il card. Francesco Marmaggi, Prefetto della S. Congregazione del Concilio.

- Pino Viola. Ispettore del Fasci Italiani all'Estero, inviato in missione in Grecia. Contiene un esemplare di Passaporto diplomatico italiano emesso dalla RSI.
- Giovanni Visconti Venosta. Appunto per l'US del PFR, 20.7.1944, con dati biografici. Lasciò la carriera diplomatica nel 1920, col grado di 1^ segretario di legazione.
- Aldo Voglino. Notizie: PFR-Segreteria generale dei fasci repubblicani italiani in Germania, Muenchen-Brienner Strasse 18 (per indirizzo febbraio 1945 vedi Busta 33, Miscellanea); segretario generale ne era Vittorio Mussolini (luglio 1944).
- Franco Zannoni. Ammiraglio; internato in Germania.
- Mario Zei. Insegnante di lingua italiana presso la Facoltà di filosofia dell'Università di Belgrado.
- Bruno Zuculin. Appartenne all'amministrazione degli Esteri fino al 16.3.1924 e poi fu nominato delegato dell'ENIT a Buenos Aires. Sembra fosse stato allontanato da ambedue le amministrazioni. Nel marzo 1944 il console generale (così erroneamente lo qualifica MCP-Gabinetto-Mezzasoma a MAE Gabinetto, 12968 GAB, 17.7.1944; neppure era stato immesso nella carriera consolare della RSI) Zuculin, titolare della Div. III della DG Stampa e Radio Estera del MCP, fu destinato a Berna quale addetto stampa e corrispondente della "Stefani". Il MCP sperava di poter utilizzare suoi crediti verso la "D.N.B." o fondi della S.E.F.I Film per pagare le sue competenze. Questo non fu possibile e il governo svizzero non concesse il gradimento quale addetto stampa. Sicché lo Zuculin iniziò ad operare quale corrispondente della "Stefani". Nell'ottobre 1944 il suo modo di comportarsi indusse la Delegazione Commerciale Italiana a Zurigo a suggerire al MAE il suo richiamo. Il delegato commerciale Toti Lombardozzi suggerì di rimpiazzarlo, con spesa assai minore, con il giornalista Ugo Sacerdote, di Ginevra, che, tenne a precisare, non era ebreo nonostante il cognome. Il MCP accolse il suggerimento e decise di far rientrare Zuculin (MCP-Mezzasoma a Mazzolini, 21004, 21.11.1944). Ma la fine della RSI trovò Zuculin ancora a Zurigo. C'è copia dattiloscritta di una rassegna stampa opera di Zuculin: Trasformazione industriale ed agricola. Sull'attività di Zuculin in Svizzera: Busta 13, Personale, Corrispondenza censurata, 68.13, MAE Collegamento GNR, 24.2.1945. Notizie: console germanico a Zurigo, Weber; console Amerigo Gigli, dell'Ufficio della Delegazione Commerciale Italiana-Servizio Consolare; addetto stampa presso Amb. Germania in Svizzera, Alberto von Urach (Deleg. Comm. Italiana-A. Gigli a Mazzolini, 207/87, 21.10.1944); Agenzia Tutela Interessi Consolari Italiani in Svizzera, Zurigo (forse è il Servizio Consolare di cui sopra).

Busta 23

Categorie tutte **"Italia".**

*[Città Aperta di Roma. **16**].[280]

-[settembre 1943]- Appunti per il Comando della Città Aperta di Roma. **16.1**. **JAIA 096832/58**. La dichiarazione fu pattuita con i tedeschi il 16 settembre e il generale Calvi di Bergolo nominato comandante (*De Felice*, p. 122). La copertina riusata reca l'oggetto: "*Particolari di interesse storico relativi alla consegna al nemico della flotta italiana. P 16/B*". Dunque si tratta di copertina ex MAE redatta prima della fotografatura. Noto: MAE- Elenco nominativo dei Commissari e Capi di Gabinetto; di seguito indico i nomi del Commissario, del Capo di Gabinetto e, se del caso, del Capo della Segreteria): Aeronautica - generale divisione aerea Aldo Urbani, generale di divisione aerea Umberto Cappa; Africa Italiana - Enrico Cerulli, Tommaso (*recte* Tomaso) Columbano (vedi *infra* Busta 24); Comunicazioni - Luigi Velani, Nestore Giovene, Amilcare Delfini; MCP: Amedeo Tosti, Gilberto Bernabei, de Mandato; Marina: ammiraglio di divisione Emilio Ferreri, contrammiraglio Massimo Girosi; il Comando Città Aperta di Roma il 17.9.1943 ha inviato al MAE il cap. Zuaro con istruzioni di fermare e avviare al generale Stahel presso Amb. Germania chiunque si presenti al MAE pretendendo di insediarsi in qualche carica (appunto 19.9.1943) ed ha sostituito il cap. CCRR Carlo Fabi al cap. CCRR Giuseppe Zuaro presso il MAE (appunto 22.9.1943); occupazione da parte tedesca dell'amministrazione pontificia della Basilica di San Paolo.

-[agosto/dicembre 1943 e marzo 1944]-M-G- Roma Città Aperta. **16.2. JAIA 096724/831**. Fascicolo riusato: "MAE-Gabinetto-Cerimoniale. P 17/13". Questo stato fu oggetto di pubblica dichiarazione del 14.8.1943; in calce ad un esemplare di questa dichiarazione è annotato: "*dettato da S.E. Guariglia a un funzionario del Gabinetto della Cultura Popolare, per la immediata diramazione ai giornali e Stefani* [Sigla illegibile]*14/8 ore 18*". Noto: promemoria sulla qualifica di Città Aperta, non firmato, 15.8.1943; telegramma in partenza urgente 122,R/C, 15.8.1943, MAE AEM Guariglia a tutte le rappresentanze, il R. Governo è venuto nella determinazione dato il succedersi delle offese aeree su Roma, Centro della Cattolicità, di procedere senza attendere le circostanze nelle quali la Santa Sede poteva accettare questa dichiarazione di procedere alla formale e pubblica dichiarazione di Roma Città Aperta (**JAIA 096727/8**); appunto per il Ministro stilato dal consigliere di Stato Raffaele

[280] Il 26.3.1944 Kesselring diede ordine di ritornare al regime della Città aperta e l'accesso alla città venne interdetto ai militari. Collaborò specialmente per far rispettare l'ordine il t.col. Moll, già capo Ufficio Informazioni (Ic) del generale Mackensen e vecchia conoscenza di *Moellhausen* quando svolgeva lo stesso compito a Tunisi con il generale Arnim: *Moellhausen*, p. 193 e 194; *Rahn*, p. 254.

Montagna[281], parere circa la natura della qualifica ed obblighi relativi, 16.8.1943; telegramma in arrivo cifra 2, 5745 R, 23.8.1943, Amb. Berlino - Rogeri a MAE-Gabinetto/AEM, reazioni tedesche e di Hitler all'atto della consegna della dichiarazione disposta con telegramma MAE, 1006, del 22.8.1944. Notizie: reverendo Edmond Clancy, irlandese, da molti anni residente a Roma, corriere delle Nunziature di Madrid e Lisbona; testo di trasmissione del col. Stevens, 26.8.1943, ore 20.30, da: "Notiziario Radiofonico", n. 239, 27.8.1943, Gran Bretagna, p. 7 e 8. **Fuori posto**, **Spagna 8**, telegramma in arrivo in chiaro, 2502 PR, 21.3.1944, visita della Commissione Falange Universitari al Nunzio a Madrid.

-[15.8.1943/8.9.1943]- Roma città aperta. **NNCC**. Verbali della 1^ (17.8.1943; presideduta da Augusto Rosso; partecipa fra gli altri il gen. Silvio Rossi e Salvatore Bartiromo del CS) e della 2^ (20.8.1943; presieduta da Augusto Rosso; partecipa generale Bartiromo del CS) riunione interministeriale per le misure da adottare in seguito alla dichiarazione di Roma Città Aperta. Elenco dei rappresentanti di dicasteri interessati nella Commissione (tra essi il prof. Tommaso Perassi, consulente giuridico; forse suo il *Promemoria* del 15.8.1943, anche **JAIA 096725/6.2**).

-[1943]- Roma città aperta. **NNCC**. Contiene: ordinanza del Comando Città Aperta, n. 3, 14.9.1943, firmata da col. Vittorio Cordero Lanza di Montezemolo: nomina dei Commissari ministeriali; copia di "Il Popolo di Roma", 18.9.1943 (gerente responsabile Agostino Bava) e di "Il Giornale d'Italia", 16 e 18.9.1943 (redattore responsabile Luigi Chibbaro), con articoli che danno notizia di queste nomine. Notizie su: discorso radiofonico di Alessandro Pavolini, segretario del PFR, 17.9.1943 e ordine del giorno n. 7, s.d., del PFR, Mussolini, che libera gli ufficiali dal giuramento prestato al Re.

-[settembre 1943]- Raccolta delle ordinanze emanate dal Comando della Città Aperta di Roma. **16.3**. **JAIA 096699/723**. Cartella riusata: "MAE-Gabinetto. Raccolta delle ordinanze emanate dal Comando della Città Aperta di Roma. P 16.4". Testi (datati 12.9.1943-22.9.1943) pubblicati da "Il Messaggero", "Il Corriere della Sera", Comando delle Forze di Polizia di Roma (generale capo ufficio R. Catardi), Comando della Città Aperta di Roma (gen. div. Calvi di Bergolo); "Giornale d'Italia".

[281] Nato a Lucera il 23.12.1884, da Rocco e Concetta Lombardi; deceduto nel 1948. Entrò in magistratura nel 1910; dal 1918 fu addetto alle Legazioni di Berna e Vienna e dal 1923 al 1925, consulente giuridico del MAE. Entrato nel 1910 nella magistratura ordinaria nel 1924 fu nominato referendario al Consiglio di Stato (Consigliere di Stato nel 1930 e successivamente fu presidente di Sezione nello stesso consesso); delegato del Governo italiano in vari consessi internazionali ed agente presso il Tribunale arbitrale misto italo-turco a Costantinopoli (1928). Vedi *Chi è 1940*, p. 626. Assieme a Luigi Aldrovandi Marescotti fu nominato dal Governo italiano arbitro nella vertenza col governo etiopico per l'incidente di Ual-Ual deferita alla Commissione arbitrale della Società delle Nazioni. Nel 1944 fu chiamato a far parte della commissione di epurazione del personale amministrativo del Senato. Fu agente del governo italiano nella commissione d'arbitrato italo-turca (1928), presso la Corte Internazionale dell'Aja (1934-1938: affare dei fosfati marocchini) e, nel 1939, presso la Commissione di conciliazione italo-greca (affare Modiano). Consulente giuridico del Gabinetto MAW Ufficio Amistizio Pace, ASMAE, Personale, 163, L. Pietromarchi, ricorso di questi alla Comm. Centrale Sanzioni contro il Fascismo, 24.12.1944, p. 42.

-[novembre 1943]- Roma città libera. **16/4**. **JAIA 096692/8**. Progetto di dichiarazione di Roma "città libera o santa" del giornalista (?) [Antonio] Boggiano Pico,[282] forse su suggerimento del principe Loffredo Caetani e del maresciallo d'Italia Enrico Caviglia. C'è sfasc: M-G-Boggiano Pico. Loffredo Caetani (costituzione Roma città libera) 10.11.1943. **16/4**". **Vuoto**.

-[novembre 1943]- Bombardamento Città del Vaticano. **16.8. JAIA 096684/91**. Ebbe luogo il 5.11.1943 alle 20,12 (estratto da "Il Messaggero", 8.11.1943). Un aereo non identificato sganciò cinque bombe, colpendo edifici della Città del Vaticano.[283]

Busta 24

- [ottobre 1943]- Contabilità, missioni e spese di rappresentanza. **18.1**. La cartella riusata reca l'oggetto: "*Carte da sistemare nell'archivio portato via dai tedeschi*". Notizie: elenco dei dipendenti della DG AEM (diretta da Leonardo Vitetti; suo vice Rossi Longhi), sottoscrittori a favore dei sinistrati.

- Telescriventi. Passata a It 20/10. **18.2.2. Vuoto**.

-[1944]- Comunicazioni telegrafiche e telefoniche. **18.3**.

-1945- Passaporti. Vedere 18/24 1944. **18.4**. Copia della circolare MAE DGAG Fumei, telespresso 31/764/C, 29.3.1945, norme speciali per il rilascio dei passaporti.

°1945- Passaporti provvisori agli ex I.M.I. e lavoratori in Germania. Vedere 18.24.1944. Passata al GABAILG marzo 1945. **It. 18.4.1**. Contatti del console Campanella e dell'ispettore generale di polizia Belli per la stampa dei passaporti presso l'Istituto Poligrafico dello Stato.

°1945- Visti su passaporti diplomatici stranieri. **18.4.2**. Notizie: estensione della facoltà di rilasciare visti su passaporti diplomatici alla Sezione Gabinetto di Milano (telespresso 4/478/C, 12.4.1945, Cerimoniale Bonarelli a MAE Gabinetto, DGAG, DGAP); richiesta di rilascio del visto diplomatico di uscita per la Germania e ritorno in Italia, valevole per un mese all'ambasciatore Shinrokuro Hidaka ed *attaché* Isao Abe, per incontro sollecitato da Oshima, Berlino (Amb. Giappone, n.v. N 7(?), Gardone 14.2.1945); disposizioni tedesche di consentire il transito alle frontiere solo a diplomatici italiani e tedeschi muniti di passaporto diplomatico e muniti di visto italiano e tedesco (telespresso 31/408, 19.2.1945, DGAG Fumei a MAE Cerimoniale, Gabinetto-Ufficio Passaporti/Interno):

[282] Se è Tommaso B.P. nacque a Savona il 31.8.1873; avvocato, professore all'Università di Pisa, presidente dell'Azione Cattolica dopo Giovanni Toniolo, deputato del Partito Popolare Italiano e, poi, senatore della Repubblica (Democrazia Cristiana).

[283] Fu diffusa la notizia che l'ing. Enrico Galeazzi, Governatore della Città del Vaticano, aveva rilevato che parti degli ordigni esplosivi erano di fabbricazione inglese: "Il Gazzettino", 10.11.1943. Pochi giorni dopo gli Stati Uniti smentirono il bombardamento della Città del Vaticano; il 5.11.1943 sarebbe stato bombardato Castelnuovo di Porto: "Il Gazzettino", 11.11.1943.

°1945- Passaporti. **18.4.2.C**. Notizie su: Ottorino Centola; Graziella Saporiti in Bussola, consorte del cap. vasc. Mario Bussola, capo di Gabinetto del SSS Marina.
°[1945]- Signora Scalvi. Concessione passaporto per la Svizzera. **18.4.S**. È Colette Maria Trembley, nata a Parigi, il 2.8.1913, italiana per matrimonio.
°1945- Capitano Avenir von Zdroevsky, fu Michele, richiesta concessione visto di uscita in Svizzera. **18.4.Z**. Nato a Pietrogrado, il 1°.4.1886, emigrato dalla Russia nel 1918, visse in Italia dal 1933, insegnando equitazione e lingue straniere nelle famiglie dell'aristocrazia romana.
- Corrispondenza e corrieri. Tutta la pratica passata nel fascicolo Italia 20. **18.4. Vuoto**. Vuoti anche tutti i sottofascicoli.
- Circolari della Presidenza del Consiglio e disposizioni. **18.6. Vuoto**.
-[ottobre 1943/novembre 1944]- Coordinamento e Segreteria- Circolari della Presidenza del Consiglio e disposizioni. Pratica generale. **18.6 P.G. JAIA 095024/118** e **095131/6**. Mancano **JAIA 095119/34** per i quali vedi *infra*. L'ordine della timbratura **JAIA** non rispetta quello cronologico. Noto:
*1°.10.1943, Roma, 25047/1.1.2, PCM Gabinetto a MAE Gabinetto, costituzione "*uffici bis*" nella sede che sarà scelta nell'Italia settentrionale;
*3.10.1943, MAE Commissione interministeriale per la riforma agraria in Dalmazia (istituita con D. Intermin., 30.4.1940), appunto relativamente alla riunione in Roma per trattare: ripartizione delle somme versate dal Governo jugoslavo in ottemperanza dell'accordo di Belgrado del 19.5.1938, assegnazione ai connazionali di provvidenze governative; istituzione di un Ufficio Stralcio, forse presso il MAE, per la liquidazione delle provvidenze e la ripartizione delle indennità, previ accordi con la depositaria Banca Nazionale del Lavoro; composizione della Commissione: presidente il console generale Luigi Arduini, segretario Edoardo Calbiani intendente di Finanza ed esperto per la riforma agraria in Dalmazia, membri: Benvenuto Bertoni dg Ragioneria Generale dello Stato, Luigi Candeloro ispettore superiore del Tesoro, Attilio Salabelle capo divisione di Scambi e Valute, console Giorgio Ciraolo;
*5.10.1943, Roma, PCM Gabinetto Barracu a tutti i Ministri/Segreteria PFR/Aeronautica/Marina/Comando Generale Milizia Legionaria/Amb. Germania, in seguito ad accordi della PCM con il Comando tedesco delle comunicazioni, si è spostato il trasferimento del MCP al 7.10.1943 e Giustizia, Educazione Nazionale e Agricoltura e Foreste all'8.10.1943; i Ministeri invieranno un funzionario per il collegamento al presidente Huber, presso Comunicazioni (Roma, Piazza della Croce Rossa; per Huber vedi Busta 202); le richieste di posti in vagone letto per le signore e funzionari di grado elevato dovranno essere presentate al console Moellhausen;

*14.10.1943, Roma, 25393/25047-110/1.1.2, PCM Gabinetto a tutti i Ministeri, gli uffici al Nord avranno carattere principale rispetto agli uffici staccati di Roma; provvedimenti previsti per chi si renda irreperibile dopo essere stato comandato: arresto immediato, dimissioni d'ufficio senza diritto a pensione, segnalazione alla polizia tedesca per l'arresto dopo la partenza del Governo e rappresaglia sugli averi o la famiglia;
*3.11.1943, Roma, 25699/1.3.1, PCM Gabinetto a tutti i Ministeri, dimissione degli impiegati resisi irreperibili, ai sensi Decreto 30.12.1923, n. 2960, articoli 46-49;
*3.11.1943, Roma, 25747/1.3.1, PCM Gabinetto a tutti i Ministeri, trasferimento della sede del Governo; copia del Decreto del Duce con norme di carattere transitorio per il collocamento a riposo, per speciali motivi di servizio, di funzionari di gruppo A e di grado superiore al VII appartenenti a qualsiasi amministrazione dello Stato;
*16.12.1943, PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc., costituzione della Commissione Nazionale Prezzi; e copia del Decreto del Duce, norme di carattere transitorio;
*29.1.1944, 493 s.p., RSI-PCM Mussolini a tutti i Ministri e SSS/SPD, "*Fede e lavoro*"; era stato riferito a Mussolini che il contegno dei funzionari e impiegati trasferiti in Alta Italia lasciava molto a desiderare; il pubblico ha visto funzionari inoperosi e casse chiuse; le pratiche debbono essere svolte, salvo casi eccezionalissimi, entro venti giorni; la data di questo documento mi sembra consenta datare al gennaio 1944 anche **JAIA 095027**, s.d., di pari oggetto;
*25.2.1944, 2292-237-1.1.26, PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc., promulgazione e pubblicazione di decreti;
*12.4.1944, [direi: ormai al Nord], 11784-8002-12, PCM Gabinetto SSS Amilcare Rossi[284] (Consigliere di Stato; vedi Busta 100) a tutti i Ministeri ecc., clausole concernenti l'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi;
*13.4.1944, Banca d'Italia Gabinetto del Governatore V. Azzolini, Como, il dr. Bernhuber, incaricato per gli affari finanziari presso Amb. Germania, ha comunicato a Banca d'Italia che è intervenuto un accordo fra le competenti autorità italiane e germaniche per il trasferimento in Svizzera dell'oro di proprietà della Banca dei Regolamenti Internazionali depositato presso la Banca d'Italia e di quello di proprietà di questa vincolato a favore della Banca Nazionale Svizzera a garanzia dell'operazione

[284] Lanuvio 1°.1.1895-Roma 31.5.1877; durante la Grande Guerra meritò una medaglia d'oro al v.m.; durante la guerra d'Etiopia un'altra d'argento al v.m. Fu l'ultimo SSS del Gabinetto Mussolini (era Consigliere Nazionale) dal 6.2.1943. La voce, opera di Giovanni Focardi, a lui dedicata, asserisce che non aderì al PFR e che non si recò al Nord e fu collocato a riposo il 6.3.1944 (*Dizionario biografico dei Consiglieri di Stato 1861-1948*, Roma, 2004, p. 539), affermazioni che mi sembrano contrastare con quanto emerge dal documento sopraindicato (naturalmente potrebbe trattarsi di una carica attribuitagli a sua insaputa). Veda chi lo ritiene interessante. Scrisse: A. Rossi, *Figlio del mio tempo*, Roma, 1969.

nell'interesse dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero; saranno incaricati del trasferimento i funzionari di Banca d'Italia Aldo Paoloni e Guglielmo Mancini;[285]

*10.11.1944, 0366-3/2-2, PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc., controlli del traffico nella zona del Generale Plenipotenziario; allegata disposizione del Generale delle FFAA germaniche in Italia, Ufficiale superiore Polizia militare, Capo di SM col. Hans, Nr. A.Z. 14967/44, 16.8.1944;

*10.11.1944, 03907/0760/1-1-2, PCM Gabinetto a tutti i Ministeri, trasferimento impiegati da Fiume;

*24.11.1944, telegramma in partenza in chiaro, 9566 PR, Interno Nord ad AI 2°, disposizioni del Duce relativamente ai provvedimenti di carattere finanziario che debbono essere sempre concordati con Finanze.

-[1943/1944]- Disposizioni. **18.6.2**.

-[1943]- Circolari Ministero della Giustizia. **18.9**. Copie di: "Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia", 7.12.1943, n. 49; 21.12.1943, n. 50-51. Inoltre: Ministero della Giustizia, Gabinetto del Ministro, a tutti i Ministeri Gabinetto, 237 Br, Brescia 27.12.1943, trascrizione telegramma 22.12.1943 del Ministro Pisenti ai Procuratori generali presso le Corti d'Appello, rammenta agli uffici di polizia giudiziaria l'obbligo di informare l'autorità giudiziaria circa i reati avvenuti nei rispettivi territori "…*Risultandomi ke* [sic] *di gravissimi reati commessi questi ultimi mesi non est stata informata autorità giudiziaria*…"

-[1944]- Circolari Ministero delle Finanze ed altri Ministeri. **18.10**. C'è copia di: Finanze-Ragioneria Generale dello Stato. Divisione VI – circ. 154112/B, 31.5.1944, risparmio obbligatorio degli appartenenti alle FFAA (D. Legisl. Duce 8.5.1944, n. 194). Notizie su: Prestito Unificato Ungherese[286], rimborso al Tesoro delle anticipazioni fruite dalla Legazione d'Italia (ottobre 1944).

-[novembre 1943/aprile 1944]- *Clearing* italiano. **18.13**. **JAIA 095119/30**. Moellhausen per incarico di *AA* chiese informazioni sulla situazione del *clearing* italiano con Svezia, Portogallo, Spagna, Svizzera, Turchia, Giappone, Ungheria, Romania, Bulgaria, Slovacchia, Croazia, Danimarca e Finlandia, e lo stato delle trattative commerciali dell'Italia con terzi paesi "…*la richiesta sarebbe*

[285] Notizie utili, anche se molto sintetiche, sulle peripezie subite dalle riserve auree della Banca d'Italia sono in: ASMAE, Carte Morreale, Busta 4, articolo di D. Pellegrini Giampietro, *L'oro di Salò. 3. Come salvai la riserva aurea della Banca d'Italia*, in "Candido", 1958, p. 14; S. Cardarelli R. Martano, *I nazisti e l'oro ecc*., cit., *passim*.

[286] Mi sembra si tratti della porzione italiana del Prestito di Stato del Regno d'Ungheria, 1924, emesso a tenore dei Protocolli di Ginevra del 14.3.1924, n. I e II, depositati e registrati presso il Segretariato della Lega delle Nazioni, nonché della legge ungherese IV dell'anno 1924 per il ristabilimento dell'equilibrio del bilancio statale, e della Risoluzione del 14.6.1924 del Consiglio della Lega delle Nazioni, in obbligazioni stilate in varie valute, porzione emessa in Italia il 1°.8.1924, per l'importo di Lit. 170 milioni, scadenza 1°.2.1944 (prolungato al 1°.3.1979), garantita da "*first charge*" sugli introiti lordi del governo ungherese (Ministro delle Finanze, il barone Frederic Koranyi) provenienti da dogane, tassa sullo zucchero, monopolio dei tabacchi ed entrate nette del monopolio del sale ed altri introiti ed *assets* che avessero potuto essere offerti in garanzia nel modo previsto dall'obbligazione generale, fruttante il 7 per cento. Capitale (redimibile mediante *Cumulative Sinking Fund*, a partire dal 2.2.1925) ed interessi (semestrali) erano pagabili in Italia presso sedi e succursali della Banca d'Italia. È utile ricordare che gli importi delle cedole 38 e 39, scadenza 1°.8.1943 e 1°.2.1944, di Lit. 17,50, erano stati ridotti, rispettivamente, a Lit. 10,50.

motivata dalla necessità per la Germania di "orientarsi" nei riguardi dei vari Stati…" (appunto Giuriati per il Segretario generale, 9.11.1943; **JAIA 095120**);[287] Mussolini approvò la risposta (appunto segreto di MAE Gabinetto per il Duce, 1/4764, s.d., con puntata "*Si M*"; dispaccio di Mazzolini a MAE Umberto Grazzi, Roma, 0178/20, Salò 23.11.1943; **Allegato 92**). Questo appunto è la prima traccia dell'azione del governo di Berlino per escludere quello della RSI dalla autonoma gestione del commercio con l'estero (vedi Buste 31, 204). C'è anche una nota relativa a contatti di Rogeri di Amb. Berlino con il ministro Sturre di *AA* in vista del ripristino del *clearing* italo-tedesco; la nota evidenzia come fosse necessario far tornare ad Amb. Berlino funzionari tecnici al fine di affrontare non solo la questione del ripristino del *clearing* ma anche "*…per coordinare iniziative germaniche in concorso con l'Italia e stabilire contatti e controlli ai fini delle requisizioni in corso…*" (telegramma 5, 5.10.1943; **JAIA 095126**). Un altro appunto fa presente che Moellhausen ha sollecitato la risposta a quanto aveva formato oggetto dell'appunto del 9.11.1943 ed ha annunciato il rientro dall'Albania di 15 dipendenti dell'E.I.A.R. e del giudice ten. CCRR Antonio Valeri (appunto per Sede Nord di Giuriati di US MAE Roma, 18.11.1943; **JAIA 095125**). Corso Lira italiana@Leva bulgaro nel *clearing* italo-bulgaro, variazione da 427 a 325, stabilita in seguito a quella del corso del RM in Italia da Lit. 7,50 a 10 (telespresso 4510/629, 11.11.1943, Leg. Sofia Graziani a MAE Roma).
[1944/1945]- "Gazzette Ufficiali". Pratica generale. **18.14**. Notizie su: Municipio di Salò.
-[1944/1945]- "**G.U.I.**". Numeri doppi. **18.14**. Vi si trovano: A) - "**G.U.I.**": **1943** - novembre 18-20, 22-27, 29-30; dicembre 1-4, 6-7, 9-11, 13-14, 16-18, 20-24, 27-31; **1944** - 3 e 4 gennaio e 31 luglio; **1945** - gennaio: 17, 18 e 31; febbraio: 1-10 e 15; marzo: 3, 5-10, 12-16; B) - "Agenzia Stefani": **1944** – gennaio 10, 11, 12; febbraio 2, 9, 11, 12, 18, 28, 29. Notizie: avv. Puccio Pucci, sua nomina a Presidente del C.O.N.I. (D. Legis. Duce 15.3.1944, in "**G.U.I.**", n. 27, 2.2.1945); devoluzione per la durata della guerra alla esclusiva competenza del SSS alla PCM di tutti i provvedimenti da adottarsi nei confronti del personale del Servizio Speciale Riservato-SSR (D. Legisl. Duce 12.1.1945, n. 55, in "**G.U.I.**" n. 59, 12.3.1945; il RDL 6.1.1927, n. 11, istituì il servizio stenografico, posto alle dipendenze del Capo del Governo; il RDL 10.1.1929, n. 27, convertito in L. 24.6.1929, n. 1165, lo soppresse ed istituì il SSR presso la PCM; il RDL 24.6.29, n. 1194, convertito in L. 24.3.1930, n. 256, modificò l'ordinamento del SSR; soppressione del Ministero per gli Scambi e Valute (D. Legisl. Duce 9.10.1943, in "**G.U.I.**", n. 272, 22.11.1943).
-1945- Decreti del Personale [cioè della DG del Personale] per nomine e trasferimenti [ed anche provvedimenti disciplinari e relative punizioni]. Parte generale. **18.16**. Notizie: consigliere di 1^ Ettore Minniti e referendario della Corte dei Conti Ettore Coletti, nominati membri collegio revisori

[287] Il 10.1.1944 l'ambasciatore Rahn firmò a Villa Simonini di Salò gli accordi per il nuovo *clearing* italo-germanico: *Bolla*, p.143.

dei conti dell'I.R.C.E.; costituzione del Comitato Interministeriale per l'Assistenza ed il Rimpatrio dei Connazionali Internati in Germania e nei Territori occupati (febbraio 1945); commissione di disciplina, sua composizione (presidente Cantoni Marca ministro di 1^; membri: Alberto Nonis ministro di 2^, Eugenio Casagrande di Villaviera ministro di 2^, Alessandro Livinali cg di 1^, Alberto Mellini Ponce de Leon consigliere di legazione, Primo Fumei ministro di 1^, Luigi Antolisei cg di 1^, Romeo Montecchi Palazzi cg 2^, Francesco Parenti console di 2^, Fabrizio Arlotta console di 2^; aprile 1945). Notizie ricavate dai sottofascicoli "Decreti": **A**)- Fabrizio Arlotta, promosso console di 2^ e chiamato al Gabinetto dal 16.1.1945; Luigi Antolisei, console generale di 1^; [m.llo Carabinieri/GNR] Alfredo Azzini, nominato capo Servizio Corrieri (27.3.1945); **B**)- Vittorio Bacci di Capaci, console di 3^; Giovanni Barone, 1° segretario: revocato il suo trasferimento da Tirana al Lussemburgo ed è trasferito ad Amb. Berlino con funzioni di 1° segretario; Ugo Berni Canani, console di 2^, in aspettativa; vice console di 1^ Renato Bifano, vice console di 1^, reggente Cons. Salisburgo, trasferito dal 1°.3.1945 a CG Vienna quale trasferito console aggiunto; Franco Bobba, vice console di 1^, promosso console di 3^; Luigi Bolla, cessa di far parte del Gabinetto dal 31.7.1944 ed è promosso console di 2^ dal 1°.1.1945, reggente Ufficio I DG Personale; Antonio Boserman, incaricato di reggere il Cons. Barcellona dal 14.3.1945; Alberto Brugnoli, 1° segretario di legazione, dimissionato d'ufficio; **C**)- Bruno Cattaneo, vice console, già console a Reims dal 1°.8.1944, destinato a Vienna il 23.12.1944; ministro di 1^ Raffaele Casertano, destinato ad Amb. Berlino quale 2° consigliere; **E**)- Mariano Englen, chiamato a prestare servizio al MAE; Valente Chiti, incaricato di reggere il Cons. Klagenfurt; **F**)- Vittorio Fabrizi, assunto quale vice console di 2^; Ennio Foni, reggente il VC Lucerna; Luciano Favretti, console di 3^, promosso console di 2^; **G**)- Manlio Gabbrielli [*recte* Gabrielli], console generale di 1^, in disponibilità per un anno dal 1°.1.1945; Bruno Gemelli, ministro 1^, in soprannumero dal 21.2.1945; Benedetto Gentile, console di 3^, in disponibilita per un anno; Americo Gigli, console, incaricato di reggere il CG Zurigo; Luciano Giretti, console di 3^, promosso console di 2^; Giorgio Gozzi, 1^ segretario di legazione di 2^, promosso 1^ segretario di legazione di 1^; Orazio Graziani, console di 2^ a Budapest, con funzioni di 1° segretario, nominato incaricato d' affari dal 11.9.1944, promosso 1^ segretario di legazione dal 1°.2.1945; Ugo Guida, console di 1^, promosso cg di 2^; **H**)- **Vuoto**; **J**)- Pio Riccardo Jannuzzi, assunto quale 1° segretario di legazione di 1^; Vincenzo Jannelli, assunto quale console di 3^; **L**)- Nicola Lorusso Attoma, 1° segretario di legazione di 1^, capo Ufficio II DGAP; Alessandro Livinali, cg di 1^, capo Ufficio I DGAI; **M)**- Stelio Macroianni, trasferito al CG Atene dal 29.8.1944, rientrato al MAE dal 19.12.1944; Adolfo Marino, incaricato della reggenza del Cons. San Sebastian, con stipendio ridotto a 9/10 dal 1°.4.1945; Giovanni Mayr, vice console di 2^, promosso vice console di 1^; Lotario Mehlem, sospeso dal grado con privazione dello stipendio; Marcello Mininni, console di 3^,

promosso console di 2^; Eugenio Morreale, incaricato della reggenza di Amb. Madrid, con stipendio ridotto a 2/5 di quello del titolare dal 1°.4.1945; Geza Mosettig incaricato della reggenza di vice console a Brema dal 6.11.1944; **N**)- Carlo Nichetti, 1° segretario di legazione in disponibilità per un anno dal 1°.3.1945; Carlo Nicolone, console di 3^, cessa dalla reggenza del VC Brema dal 6.11.1944, trasferito ad Amb. Berlino quale 2° segretario dal 7.11.1944, richiamato al MAE dal15.3.1945; **P)**- Francesco Parenti, cg 2^, capo dell'Ufficio I di DG Personale; Piero Parini, ministro di 1^, in disponibilità per un anno dal 1°.1.1945; Giuseppe Pavich, impiegato locale, al VC Linz; Carlo Alberto Perego, console di 2^ promosso 1° segretario di legazione di 2^; Galeazzo Pini, console di 3^, a Berlino quale 2° primo segretario al MAE promosso console di 3^ dal 1.1.1945; Mario Porta, ministro di 2^, collocato in disponibilità per un anno dal 1°.1.1945 (vedi Busta 354, 637, 8.2.1944); Giovanni Preziosi, nominato ambasciatore e collocato dopo il pari grado Delfino Rogeri di Villanova dal 20.12.1944 (DM 22.1.1945); R)- Rifugiati politici arabi, sostituzione dei loro passaporti per apolidi rilasciati da Interno con passaporti per connazionali (4.5.1944); Rogeri di Villanova, promosso ambasciatore prendendo posto dopo il pari grado Serafino Mazzolini, dal 15.12.1944; **S**)- Vittorio Sandicchi, assunto quale cg di 2^ con D. Intermin. del 20.5.1944, nominato cg di 1^ dal 15.8.1944 prendendo posto dopo Luigi Antolisei; Ettore Scampicchio assunto quale console di 3^ dal 20.5.1944; Arcangelo Sciuto, assunto quale console di 3^ dal 15.9.1944; Alfredo Sivilotti, vice console di 2^, destinato a Kassel; Diego Soro, vice console di 1^, promosso console di 3^; Antonio Stoppani, addetto consolare destinato a Monaco di Baviera quale 1^ vice console; **T**)- Alfio Taglioli, cessa dalla reggenza del VC Hannover dal 19.5.1944; Francesco Tajer, vice console di 2^, cessa dalla reggenza del VC Lipsia e destinato ad Amb. Berlino quale 3° segretario dal 7.11.1944; Vittorio Terragni, nominato ministro di 2^ (a decorrere 17.10.1944) ed incaricato di reggere la Leg. Lisbona dal 1°.11.1944 con stipendio ridotto a 2/5 di quello stabilito per il titolare; Dante Tramontin incaricato della reggenza di VC Lipsia con patenti di vice console dal 7.11.1944; Franco Trandafilo, richiesta alla Corte dei Conti di dar corso al decreto di immissione in ruolo (febbraio 1945); **V**)- Marcello Vaccari, ministro di 1^, in disponibilità per un anno dal 15.10.1944; Ugo Valla, incaricato di reggere il Cons. Norimberga, con patenti di console (15.4.1945); Roberto Venturini, console di 2^, collocato in disponibilità per un anno dal 15.10.1945; Ercole Viscardi addetto consolare, promosso vice console di 2^ dal 1°.1.1945; **W**)- **Vuoto**; **Z**)- Guido Zecchin, console di 1^, in aspettativa per sei mesi dal 10.6.1944, prorogata di altri sei il 23.3.1945; Michelangelo Zimolo, ministro di 1^ incaricato di reggere Leg. Berna, chiamato al MAE dal 1°.4.1945 (forse 1944); Folco Zugaro, vice console di 1^, promosso console di 3^ dal 1°.1.1945.

-[1943/1944]- Consiglio dei Ministri. **18.17**. Riunioni del: 20.11.1943; 6.1.1944; 11.1.1944; 12.1.1944; 12.2.1944; 12.3.1944 (esaminati i DM di collocamento a riposo di alcuni funzionari

dell'Africa Italiana: governatore di Colonia Francesco Saverio Caroselli; segretario generale di 1^ Angelo De Rubeis; segretario generale di 1^ Renzo Meregazzi, dimissionario d'ufficio con perdita di ogni diritto; segretario generale di 1^ Luigi Del Giudice; segretario generale di 2^ Pietro Butturini; segretario generale di 2^ Tomaso Columbano; segretario generale di 2^ Giuseppe Dall'Armi; segretario generale di 2^ Attilio Bazzani; segretario generale di 2^ Alberto Monastero; segretario generale di 2^ Nicola Niccolj Gamba. Nomine di funzionari del MAE: Mammalella, dg DIE; Capasso Torre, capo Ufficio Collegamento di Venezia; Antonio Cantoni Marca, già cg Lussemburgo, dg DGAC; Bonarelli di Castelbompiano, già rappresentante del MAE al Comando 4^ Armata, dg Personale e Amministrazione Interna; Tommaso Bertelè, dg DGAG; Alberto Nonis, dg DGAP. MCP: dg Nicola De Pirro, collocato a riposo d'autorità (vedi Busta 183); dg Eitel Del Monaco, collocato a riposo d'autorità); 15.4.1944 (vedi Busta 183); 20.5.1944; 31.8.1944 (vedi Busta 183).

-[1943/1944]- Ordini del giorno. Riunioni del Consiglio dei Ministri. **18.17**.

-1945- Riunioni del Consiglio dei Ministri. **18.17**. Notizie su: nomina di Giovanni Preziosi al grado di ambasciatore (13.1.1945).

-1945- Disposizioni di legge e della Presidenza per la preparazione, pubblicazione e ratifica dei Decreti. **18.17**.

-[1943]- Commissione interministeriale per la riforma agraria in Dalmazia. **18.18**. Un appunto del 18.10[.1943] indica in 4 casse il volume dell'archivio di questa Commissione. Vedi anche Buste 12 e in questa Busta, 24 18.6 p.g.

-[1943/1944]- Commissione Studi Armistizio e Pace. **18.20. JAIA 095138/45**. Vedi *infra* Busta 24 bis. Contiene una Proposta di appunto per il Duce (s.d. con correzioni a matita; **Allegato 93**) che aveva chiesto di esaminare la possibilità di costituire un Ufficio Studi e Documentazioni" in vista della fine della guerra e, dunque, della conclusione dell'armistizio e della pace.[288] La documentazione qui conservata va letta assieme a quella del fascicolo *infra* 18.23. L'US MAE di Roma comunicò che Attilio Tamaro "…*accetta molto volentieri incarico Nord studi e ringrazia designazione*…" ed annunciò che avrebbe inviato al Nord una bozza di appunto per il Duce circa la costituzione della Commissione Studi (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 1760 PR, 7.3.1944, US Esteri Roma

[288] Le vicende dell'Ufficio Armistizio-Pace (GABAP), costituito il 26.6.1940, poi (estate 1941) Ufficio Armistizi e Territori Occupati, sono chiaramente esposte in *Pastorelli*, p. 32 e 322. La proposta di appunto (p. 1) lascia intendere che i problemi che si sarebbero dovuti affrontare in occasione della fine del conflitto erano stati studiati dalle Commissioni Studi e Documentazioni del MAE (direi: le dieci Commissioni coordinate dall'Ufficio Coordinamento Studi e Documentazioni, diretto da Luca Pietromarchi (G. Castellano, *Come firmai l'armistizio di Cassibile*, Milano, 1945, p. 46, 71, 78; ASMAE, Personale, 163, Luca Pietromarchi, Luca Pietromarchi a L. Vidau, 19.7.1944, p. 8), costituito il 21.4.1943, la cui attività cessò il 16.7.1943 (*Pastorelli*, p. 34) quando capo Ufficio Coordinamento Studi e Documentazioni fu nominato Emanuele Grazzi: *Circolari MAE 1943*, doc. 3464, o.d.s. DG Personale AI, n. 9, p. 153. Parte dell'archivio del MAE fu affidato al SIM. Sarebbe interessante disporre di qualche elemento sull'attività di queste Commissioni che, credo, non potessero non tenere conto che l'alleanza fra i paesi dell'Asse era stata, a dir poco, mal negoziata. Ad oggi, presso il MAE, non sono stati rinvenuti gli archivi di queste Commissioni.

Giuriati a Gabinetto). Dopo un paio di mesi De Cicco comunicò che per "…*il noto "Ufficio Studi"*…" il senatore Salvatore Contarini, avendo rifiutato l'incarico di capo del costituendo ufficio che Mazzolini gli aveva fatto offrire (vedi *infra* 18.23), avrebbe preferito a Tamaro Vincenzo Lojacono il quale, a suo avviso, aveva più prestigio presso tutti i funzionari, in quanto considerato "*creatura*" di Contarini; invece, De Cicco non aveva ancora parlato della questione con "*Roberto*" (Cantalupo: vedi *infra* 18.23) e perciò proponeva di interpellare Lojacono, dunque accogliendo il suggerimento di Contarini, consigliando tuttavia di "…*smetterla con gli Ambasciatori per accordare i quali abbiamo perso un mese di tempo*…"; De Cicco aggiunse che era stato arrestato il console Benzoni, probabilmente a causa dei rapporti della sorella Giuliana con la principessa Maria José e, *last but not least*, chiese di mettere a disposizione dell'Ufficio Staccato di Roma Lit. 500.000 per mettere a disposizione dei dipendenti, tramite il Dopolavoro, generi alimentari di prima necessità (lettera personale di De Cicco a Mazzolini, riservata personale, 6.5.1944). La presenza di parte della documentazione nel fascicolo "Sospesi" (*infra* 18.23) fa comprendere che questo progetto rimase fra i desideri.

-[1944]- Commissione per i problemi economici e finanziari relativi alla ex - Jugoslavia. **18.21**.

-[1944]- Visti. **18.22**. Notizie: missione cinematografica in Spagna (giugno 1944); questore Grazia e consorte, a Vienna diretti in Bulgaria (aprile 1944); ministro Vincenzo Fagiuoli, le autorità tedesche in Francia non possono concedergli il visto per la Francia, data la situazione (telegramma in partenza in chiaro, 3296/498 PR, 21.4.1944, Gabinetto Mazzolini a ministro Fagiuoli, Negarine Arbizzano, Verona; vedi Buste 19 e 30); Roberto Meister, svizzero, funzionario della Banca Commerciale Italiana diretto a Zagabria per affari con l'affiliata Hrvatska Banka (aprile 1944); Vincenzo Lai, commissario della Banca Nazionale del Lavoro,[289] Enrico Serena, direttore centrale, Pietro Barone, direttore, chiedono il visto per la Spagna in relazione ad una missione cinematografica (vedi *infra* Passaporti 18.24); sacerdote Giusto Pancino[290] ("*Il Ministero degli Affari Esteri prega le autorità civili e militari italiane nonché le autorità di frontiera di lasciar liberamente passare il sacerdote Giusto Pancino titolare del passaporto n. 1015927, il quale si reca in Svizzera. P.C. 305, 28 aprile 1944-XXII*"; a margine "*a richiesta del console Manzoni*"); cittadini bulgari Joan Kostantinov Antonov, Nicola Petrov Petrov, Nicola Antonov; insegnanti italiani diretti in Francia e Lorena (aprile 1944); Serafina e Danilo Pistolesi, Margherita Preti; Renée Goujon, francese, rimpatrio in Francia;

[289] Fu nominato dg con DM 10.10.1944, in "G.U.I." n. 255, 31.10.1944.

[290] *Actes*, doc. 52, *Annexe*, p. 162 e *ad indicem*: parroco di Erto, cappellano militare in Albania vi conobbe Edda Mussolini Ciano; era conosciuto da mons. Giovanni Costantini, vescovo di La Spezia. Sapendo ciò Mussolini lo chiamò e gli chiese di recarsi presso la figlia per dirle che non aveva colpa per la morte del marito, anche perché la domanda di grazia non gli era giunta. La vicenda ebbe anche un seguito con il tentativo di conversione di Mussolini.

Mario Contarini e consorte, visto per l'Ungheria; Marta Dell'Era, ticinese, insegnante a Digione; padre Gonzalvo al secolo Jean Emery, missionari svizzeri cappuccini diretti in Mozambico.
-[1943]- Visti di soggiorno in Italia. Regina Elena di Romania. Generale Szabo Ladislao. **18.22**. La regina Elena si recava a Firenze, Villa Sparta; barone Luigi Villani, si reca a Roma (dicembre 1943); Rosa Murasciac; attrice Ruscandra Ghenciu.
-[1944]- R. MAE. Gabinetto del Ministro. **18.23**. Contiene la cartella: "[1944]- M-SSS- Sospeso Gabinetto. **C**" dove corrispondenza (categoria archivistica **12 C**) relativa all'istituendo Ufficio Studi in vista dell'armistizio e della pace, al quale Mazzolini avrebbe voluto preporre l'ambasciatore Salvatore Contarini, al quale inviò una lettera in tal senso, tramite De Cicco, capo dell'Ufficio Staccato di Roma. Nel dubbio che Contarini accettasse, De Cicco suggerì, quali possibili componenti l'Ufficio, anche i nomi di Roberto Cantalupo[291] e di Vincenzo Lojacono (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 3134 PR, 15.5 [ma credo 4, cioè aprile].1944, De Cicco a MAE-Gabinetto; telegramma in partenza in chiaro 3013/854 PR, 18.4.1944 MAE Gabinetto- Mazzolini a US Esteri-Roma). De Cicco riferì che Contarini aveva indicato il nome di Vincenzo Lojacono "…*che, secondo lui, ha più prestigio presso tutti i funzionari anche perché è notoriamente considerato come una sua creatura*…". Seguono notizie sul console Benzoni, la cui sorella, Giuliana, era amica della Principessa di Piemonte. Vedi Busta 24, 18.20.
-[1943/1944]- Passaporti. **18.24**. Notizie: Garzella e Mazzeo, della segreteria particolare del Ministro dell'Interno, diretti in Germania (novembre 1944); accordo italo-tedesco per impiego di lavoratori italiani in Germania (novembre 1944); persone senza nazionalità o di nazionalità incerta, certificato d'identità Nansen, rifugiati politici di razza araba (maggio e settembre 1944); ing. Gianferrari , dg della Isotta Fraschini, diretto in Svezia[292]; prof. Arturo Farinelli, espatrio in Svizzera; Boris Lolocki o Lotocky, nato a Kiev il 27.1.1904, di Alessandro e Dora Rudenko, domiciliato a Venezia, ucraino; barone Avenir von Zdroevsky (vedi *supra* in questa busta il fascicolo del 1945); Banca Nazionale del Lavoro, sistemazione di Filiali in Spagna (dicembre 1943); Serena, Laj e Barone, della Banca Nazionale del Lavoro, si recano in Spagna per missione cinematografica (maggio 1944; vedi in questa Busta 24, 18/22 e 18/24);[293] Giglio, delegato Fasci Estero; prof. Corrado Curcio, ispettore generale dell'Educazione Nazionale, si reca a Praga per servizio; conte Vanni Teodorani, rilascio del passaporto diplomatico;[294] Claudio de Mohr, addetto stampa a Sofia, rilascio del passaporto

[291] E. Ortona, *Diplomazia ecc*., cit., p. 275: anche dopo il 25 luglio era molto attivo.
[292] Su Prospero Gianferrari qualche notizia in: G. Bastianini, *Uomini, cose, fatti*, Milano, 1959, p. 75; B. Delisi M. S. Klinger, *Un eroe veneziano ecc*., cit., p.151.
[293] La Sezione cinematografica della Banca era a Venezia-Fondamenta Duodo S. Marco 2506, Palazzo Dolfin (M. *Borghi*, *Una miriade ecc*., cit., p. 344, n. 84).
[294] Sulla vicenda della sua nomina a ministro plenipotenziario di 2^, poi rientrata (infatti, non compare negli elenchi del personale diplomatico e consolare in Busta 9): *Bolla*, p. 160.

diplomatico (marzo 1944); italiani residenti nel Governatorato Generale (marzo 1944); dottor Piaggio, Genova; Mario Giorgi Carlo, direttore della S.A. Piaggio (vedi Busta 204); prof. De Giacomo, diretto in Spagna (vedi Busta 27); Clara Bodini Canevari, consorte del generale[295] Emilio Canevari, segretario generale del Ministero della Difesa Nazionale;[296] generale Papp, Ministro di Romania presso la Santa Sede;[297] mons. Raffaele Forni, Nunzio; Arturo Cristilli, reggente l'Ufficio dell'Addetto Commerciale a Parigi; Banca d'Italia, Aldo Paoloni e Guglielmo Mancini, in Svizzera per servizio.

-R. MAE. Gabinetto del Ministro. Atti di stato civile. **18.26**.

°[1943/1944]- Matrimonio di diplomatici con cittadine straniere. **18.26.1**. Il Gabinetto del MAE comunicò al Duce che l'ambasciatore Anfuso, date le presenti circostanze, essendo in corso la pratica per il nulla osta, aveva autorizzato il matrimonio del console Germanico Del Torso e del vice console Galeazzo Pini, rispettivamente con una tedesca ed una ungherese; si chiedeva se il Capo dello Stato consentiva di far luogo al provvedimento di assenso, con data anteriore al matrimonio (appunto per il Duce, 1/4513, Roma 9.10.1943). Probabilmente Mussolini non rifiutò l'assenso, ma poco dopo la DG Personale, a firma del segretario generale Mazzolini, comunicò a tutte le rappresentanze, a Capasso Torre Venezia ed all'Ufficio staccato di Roma che "…*per superiore decisione*…" (cioè di Mussolini) non sarebbero state concesse deroghe alla legge che vietava il matrimonio di funzionari ed impiegati della carriera diplomatica e consolare con cittadine straniere di qualsiasi nazionalità (telegramma in partenza in chiaro 2/C, s.d. ma 27.12.1943; sollecitata risposta con telegramma in partenza in chiaro 265/41 PR, 16.1.1944, Personale ad Amb. Berlino).

°[1943/1944]- Pubblicazioni di matrimonio. **18.26.2**. I cittadini residenti all'estero, date le circostanze, non erano in grado di effettuare le pubblicazioni in Italia, magari in località occupate dal nemico; fu proposto al Duce di autorizzare i Consoli di dispensarne i nubendi, avvalendosi della facoltà concessa loro dall'art. 38 della Legge consolare (SAP F. Capparucci appunto per il Segretario generale, 82101, 52/47354/2644, Roma 7.10.1943; appunto per il Duce, 1/4551, 13.10.1943). Il Duce approvò (27.10.1943).

Busta 24 bis

-[1940/1941]- Commissione Italiana d'Armistizio. Segreto. Appunti sull'attività svolta dalla Commissione Italiana d'Armistizio. **Gab Italia D 18-20** (altra documentazione della stessa categoria

[295] Colonnello del R. Esercito, promosso generale nella RSI: *Graziani*, p. 552. Collaboratore di "Regime Fascista", collo pseudonimo di *Claremoris* (R. Cantalupo, *Fu la Spagna ecc*., cit., p. 148).
[296] *Graziani*, p. 422.
[297] La stampa diede notizia della nomina di Vasili Grigorescu quale nuovo Ministro di Romania presso la Santa Sede, essendo annullata, a decorrere dal 15.9.1943, quella del 31.8.1943 di Raoul Bossy: "Il Gazzettino", 23.10.1943.

in Busta 24). **JAIA 098976/099624**.[298] Si tratta di pubblicazione ciclostilata, ad uso interno alla CIAF ed organi di governo (vedine l'elenco alla fine di ogni appunto lo "Schema di diramazione" che dà anche contezza del trasferimento di alcuni uffici), compilata a Torino, a cadenza quindicinale, e, dal 15.1.1941, mensile. Sono presenti i seguenti numeri (la numerazione a timbro **JAIA** priva di carenze prova che quelli mancanti lo erano già all'atto dell'esame da parte degli addetti **JAIA**; indico: numero dell'appunto; data di redazione; periodo oggetto dell'appunto; numeri di timbratura **JAIA**; notizie che mi sembrano interessanti):

*n. 1, 4.7.1940, 27.6/4.7.1940; **JAIA 098976/84**. Manca la carta al 1:500.000, dove erano segnate queste linee definite con la Delegazione francese (appunto, p. 2 e 3): linea verde: limite della zona d'occupazione, corrispondente al limite della zona raggiunta durante le operazioni dalle nostre truppe; linea rossa: linea logistica, concordata allo scopo di facilitare il rifornimento di taluni nostri reparti a presidio della zona d'occupazione, fermo restando che il territorio compreso fra linea verde e linea rossa rimaneva soggetto alla sovranità francese, salvo servitù di passaggio da parte dei rifornimenti italiani; linea viola: limite della zona di smilitarizzazione, a 50 km dalla linea d'occupazione; linea azzurra: "….*Inoltre, nella conferenza tenutasi a Wiesbaden il 29 giugno tra il generale Roatta ed il generale Stuelpnagel, è stata stabilita la linea di demarcazione, nel territorio non occupato, tra le zone di controllo spettanti rispettivamente all'Italia e alla Germania (linea azzurra). La zona di controllo italiano è ad est della linea passante per: fiume Rodano, margine est di Lione, strada Lione Belgarde/Ginevra (abitato di Lione escluso)…*";

*n. 2, 12.7.1940, 5.7/12.7.1940; **JAIA 098985/88.2**;

*n. 3, 28.7.1940, 12/27.7.1940; **JAIA 098989/97**; prospetto delle Delegazioni per il Controllo dell'Esercito (Gap, presidente gen. Micheletti), Aeronautica (Marsiglia, presidente gen. Tacchini), Marina (Torino/Tolone, presidente ammiraglio Di Giamberardino)

*n. 4, 15.8.1940, 28.7/12.8.1940; **JAIA 098998/07**. Noto: servizio religioso nei territori occupati, visita del Vescovo di Gap, non autorizzata, alle chiese di Monginevro, Ristolas e Le Roux, CIAF interessò il MAE perché avviasse un negoziato con la Santa Sede per regolare il servizio religioso nei territori occupati (p. 3); questioni finanziarie, problemi da trattare a Berlino relativi al controllo sulla Banca di Francia e sul Ministero delle Finanze francese (p. 5); controllo delle industrie belliche, è stata costituita la Delegazione italiana per il controllo delle industrie belliche, presiduta dal gen. Comerci [è il magg.gen. d'artiglieria Giovanni Battista Comerci?], che si è recata a Wiesbaden dal 3 al 6.8.1940 per prendere accordi con l'Ispettorato tedesco di controllo, in base ai quali il controllo dell'industria bellica nel territorio francese non occupato fu affidato ad organi misti italo-germanici, mentre nella zona già sottoposta al controllo italiano (a sud ed est del Rodano) avrebbero agito organi

[298] Le bobine di queste immagini non sembrano presenti nella raccolta di ACS.

di controllo italiani con ufficiali di collegamento germanici e viceversa nella zona sottoposta al controllo germanico (p. 6);

*n. 5, s.d., 13/28.8.1940; **JAIA 099008/17**. Noto: affondamento in mare di 360 tonnellate di yprite (*sic*);

*n. 6, s.d., 29.8/15.9.1940; **JAIA 099018/34**. Noto: schema dei collegamenti telefonici e con telescrivente, a disposizione di CIAF, con Francia, Germania, Interurbane STIPEL e Roma/Stamage; collegamenti radio con Delegazioni di controllo in Nord Africa, Libia, Somalia, Corsica e Siria (stazioni francesi; Casablanca: CNO; Orano; Algeri: FOA; Biserta; Tunisi: PT5U e FOU; Ajaccio; Tripoli: R. Esercito; Addis Abeba: R. Esercito; Gibuti; Beyrouth: ODT e RX2; Torino: PM 2 T della Sottocommissione Aeronautica, Italo Radio e Telegrafo Centrale; Roma: Italo-Radio/Terranova e R. Esercito/Monte Mario/R6); rete dei corrieri;

*n. 7, **manca**;

*n. 8, s.d., 1/15.10.1940; **JAIA 099035/59**. Noto: prospetto delle armi da trasferire in Italia; primo Specchio di diramazione (la Delegazione di controllo dei combustibili liquidi è a Bourges); Comando superiore AOI e ASI;

*n. 9, 12.11.1940, 16/31.10.1940; **JAIA 099060/89**. Noto: prospetto c.s.;

*n. 10, 24.11.1940, 1/15.11.1940, **JAIA 099090/117**. Noto: situazione combustibili liquidi nella Francia metropolitana;

*n. 11, s.d., 16/30.11.1940; **JAIA 099118/75**. Noto: necrologio del generale designato d'armata Pietro Pintor, caduto in un incidente di volo il 7.12.1940 nei pressi di Acqui assieme a: generale di squadra aerea AArn Aldo Pellegrini, presidente della Sottocommissione Aeronautica; col. AArn Attilio Corti, addetto alla Presidenza della Sottocommissione Aeronautica; maggiore artiglieria in servizio di SM Cesare Quinto addetto allo SM della Presidenza; capitano AArn Giuseppe Cadel, cto il pilota del velivolo; m.llo motorista AA Ettore Alberi; serg. magg. marconista AA Paolo Cinti); incidente Chiappe in Siria; prospetto della Delegazione di controllo per lo scacchiere alpino; forze armate francesi in Africa del Nord; dislocazione delle unità dell'Esercito di transizione, con limiti della zona da smilitarizzare e linea di demarcazione; flotta navale francese al 30.11.1940; linee aeree civili francesi autorizzate; situazione militare in Corsica, opere ed installazioni visitate;

*n. 12, 1/15.12.1940; **JAIA 099176/222**. Noto: il 12.12.1940 il generale designato d'armata Camillo Grossi ha assunto la presidenza della CIAF; controllo dei *Camps de jeunesse* (tra l'altro St. Martin d'Uriage);

*n. 13, **manca**;

*n. 14, 29.1.1941, 1°/15.1.1941; **JAIA 099223/76**. Noto: gli appunti assumono cadenza mensile; cessione all'Italia di combustibili e materiali vari (vedi anche appunto 12, p. 22); terreni di atterraggio

nella Francia metropolitana sotto controllo italiano, con indicazione dei limiti della zona smilitarizzata (dal confine svizzero ad ovest di Cannes) e di quella sotto controllo italiano (da Annemasse fino ad ovest di Istres sulla costa); terreni di atterraggio in Corsica; dislocazione delle truppe francesi metropolitane in Africa del Nord ed in Siria;

n. 15, 25.2.1941,15.1/15.2.1941; **JAIA 099277/377**. Noto: la Delegazione per il controllo dei combustibili liquidi ha sede a Bourges; organizzazione della CIAF al 15.2.1941; linee di navigazione nel Mare Mediterraneo; terreni d'atterraggio in Siria; flotta navale francese al 15.2.1941; organizzazione del controllo italiano e tedesco nella Francia metropolitana;

n. 16, s.d., 15.2./15.3.1941, **JAIA 099378/492**. Noto: prospetto delle opere militari fra il Lago di Ginevra ed il Monviso e fra il Monviso ed il mare;

n. 17, 25.4.1941, 16.3/15.4.1941, **JAIA 099493/624**. Noto: la Delegazione per il controllo dei combustibili liquidi si è trasferita a Marsiglia; nuovo controllo misto del traffico militare marittimo sulla costa mediterranea della Francia metropolitana, in forza di accordi italo-germanici.

Busta 25

-[un solo documento del 1922]1943[/1944]- R. MAE. Gabinetto del Ministro. Copie di circolari e ordini di servizio. **Collezione**. C'è copia di circ. MAE-Tosti di Valminuta, n. 214-637, del 24.3.1922: *Nuove disposizioni circa la trasmissione ai Regi Agenti all'estero delle rogatorie ed atti giudiziari*; MAE-Gabinetto, circ. n. 15, 25.3.1943, Stati esteri in guerra, rottura o sospensione delle relazioni diplomatiche con l'Italia. Vedi anche Busta 8, 11/23. Eccone una sintesi, con data della dichiarazione di guerra, sospensione o rottura dei rapporti:[299] *GUERRA*: Brasile, 22.8.1942; Cina (territorio controllato da Chiang Kai-shek, capitale provvisoria: Chung-king o Chungking/Chunking)[300], manca la data; Costarica, 12.12.1941; Cuba, 13.12.1941; Repubblica Dominicana, 12.12.1941; Salvador, 12.12.1941; Francia (in stato di guerra ma in regime armistiziale; interessi italiani in territorio metropolitano protetti da: R. Plenipotenziario Politico a Parigi; Algeria, Somalia francese e Tunisia: C.I.A.F.; Marocco e Africa Occidentale Francese - AOF: Spagna; Siria, Libano, Réunion e Madagascar: Svizzera; Africa Equatoriale Francese-AEF: sotto controllo degaullista), 10.6.1940;

[299] *L'Almanach de Gotha 1944* (copia cortesemente inviatami dal *Thueringisches Staatsarchiv*, *Gotha*) offre come sempre dati interessanti; ma non può sorprendere che in quel momento i redattori abbiano commesso degli errori. Comunque, mi sembra utile riferire che a p. 988 si legga che: il CdM della RSI sia stato formato il 23.9.1943 e sia intervenuta una modifica il 3.1.1944. Lo stato fascista repubblicano sarebbe stato costituito il 26.9.1943, mentre la denominazione Repubblica Sociale Italiana adottata il 1°.12.1943.

[300] Chang-Kai chek con il governo della Cina Nazionalista vi si trasferì, da Nanchino, nel 1937 e vi rimase fino al 1945. Fu aperta la sede dell'Ambasciata d'Italia, affidata ad un Incaricato d'affari, in quanto l'ambasciatore Cora non vi si recò per essere rientrato in Italia. Il suo successore, F.M. Taliani, residente a Shanghai, non vi si recò per la consegna delle lettere credenziali. A Nanchino si installò il governo filo-giapponese di Wang, già collaboratore di Sun Yat-sen, presso il quale, a metà gennaio 1942, si accreditò l'ambasciatore Taliani (lo stesso giorno ma separatamente dall'ambasciatore di Germania, Heinrich Georg Stahmer: G. Borzoni, *Renato Prunas ecc*., cit., p. 138).

Gran Bretagna (Hong Kong, *Straits Settlements* e Birmania: occupati dal Giappone, che vi esercitava *de facto* la protezione degli interessi italiani), 10.6.1940; Grecia (occupata), 28.10.1940; Guatemala, 12.10.1941; Haiti, 12.12.1941; Honduras, 12.12.1941; Messico, 2.6.1942; Nicaragua, 12.12.1941; Panama, 16.12.1941; USA, 11.12.1941 (nelle Filippine il Giappone esercita *de facto* la protezione dei nostri interessi); U.R.S.S., 22.6.1941; *SOSPENSIONE*: Stato Arabo-Saudiano, 1.1.1942; Iran, 8.9.1941; *ROTTURA*: Bolivia, 28.1.1942; Cile, 20.1.1942; Colombia, 19.12.1941; Egitto, 12.6.1940; Equatore, 29.1.1942; Irak, 8.6.1941; Paraguay, 31.1.1942; Perù, 24.1.1942; Uruguay, 26.1.1942; Venezuela, 31.12.1941 (dichiarò guerra alle potenze dell'Asse il 17.2.1945: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 110, 9, ritaglio a stampa, n. 43). Belgio, Paesi Bassi e Norvegia: già occupati dalla Germania al momento dell'entrata in guerra dell'Italia; Congo Belga: protezione esercitata dal Portogallo; Indie Olandesi: protezione esercitata dal Giappone. I rapporti erano rotti fra RSI e Portogallo: Busta 35, Appunti…DGAC, 5/8, appunto DGAC per Amb. Germania, 41/00437, 22.3.1944.

-1944- R. MAE. Gabinetto del Ministro. Copie di circolari e ordini di servizio. **Collezione**. Noto: Cerimoniale, n. 139, 23.2.1944, abolizione ordini cavallereschi del cessato regime; Personale, o.d.s. 61/O.S. 21, 1°.3.1944, funzioni (tra l'altro: Giovanni di Giura risulta Capo dell'Ufficio Staccato di Roma; A. Corrias cessa dal servizio presso DG Personale Amministrazione Interna); Personale, o.d.s. n. 26, 10.3.1944: Attilio De Cicco assume funzioni di Capo dell'Ufficio Staccato di Roma, Camillo Giuriati cessa dalle funzioni di Capo di Gabinetto e rimane a disposizione, Giuseppe Tommasi cessa da quelle di Vice Capo di Gabinetto e rimane a disposizione dell'Ufficio Staccato di Roma, Mellini assume le funzioni di Capo di Gabinetto; Personale, o.d.s. 61/C. 8, 13.4.1944: protocollo della corrispondenza (ecco alcuni numeri: Gabinetto, 1; Segreteria Particolare del SSS, 2; Ufficio Collegamento - Venezia, 3; AP, 11; DGAC, 41; DIE, 51; Personale 61/5; Ufficio Stralcio Amministrativo S.S.A. - Roma, 75); Personale I, o.d.s. 61/43, 19.4.1944, la sede centrale delle Corte dei Conti è a Cremona; telespresso del Personale I a tutte le Rappresentanze, 61/C 16, 9.5.1944: denominazioni da aggiungere a quelle indicate nel telespresso 61/C. 3, 9.3.1944 (vedi *infra* in questa Busta, 18/5/1); Gabinetto, o.d.s. n. 49, 1/3272-18-9, 30.6.1944: Terragni, ispettore dei Fasci per il Portogallo, nominato Agente per la tutela degli interessi italiani in Portogallo, poiché la qualifica non è stata riconosciuta dal governo portoghese la corrispondenza gli va inoltrata tramite Amb. Berlino o Agente per la tutela degli interessi italiani in Spagna; telegramma in partenza per corriere in chiaro, 68/C, 21.7.1944, Mellini a Amb. Berlino ecc.: è stato impossibile trasportare al Nord copie delle situazioni annuali dei paesi ed altre pubblicazioni a carattere riservato dell'Archivio Storico Diplomatico, si chiede alle Rappresentanze che ne abbiano di inviarne elenco a Salò per poterle chiedere se necessario; Personale, o.d.s. 65/79, 16.8.1944: Amerigo Gigli nominato reggente

dell'Agenzia per la tutela degli interessi italiani in Svizzera presso la Delegazione Commerciale Italiana; Personale, circ. n. 29, 10.9.1944: movimenti di personale; Personale I, o.d.s. n. 5, 20.12.1944, movimento sedi all'estero; Personale I, o.d.s. n. 94, 21.12.1944, movimento personale estero (tra l'altro: Giuseppe Brigidi e Diego Soro a Cons. Tientsin; Raffaele Rapex, confermato all'Amb. Nanchino e reggente dell'Ufficio della stessa Ambasciata in Shanghai; Stefenelli da Cons. Tientsin a CG Shanghai; Cattaneo a CG Vienna; Alfredo Sivilotti a VC Kassel; Antonio Stoppani a CG Monaco con funzioni di Vice console; Manolo Meniconi Bracceschi a CG Dresda con funzioni di vice console; altre copie in Buste 9, 226, 249). C'è copia di "G.U.", n. 107, 6.5.1944, bandiera da guerra della RSI.

-1943- R. MAE. Gabinetto del Ministro. Ordini di servizio del Gabinetto. **18.5**.

-1944[/1945]- Ordini di servizio del Gabinetto. **18.5**. Noto: Personale I, o.d.s. 20.12.1944: trasferimento del CG Colonia a Siegen, CG Saarbruecken a Neustadt, CG Francoforte s. Meno trasferito a Heidelberg, con uffici distaccati a Baden Baden e Karlsruhe; VC Hannover, trasferito a Braunschweig, ora chiuso; VC Kiel, chiuso; VC Friburgo trasferito a Messkirch; Cons. Hankow, chiuso; CG Kobe trasferito a Cons. Tokio che controlla pure il territorio di Yokohama; chiusi: CG Lussemburgo, Cons. Metz, VC Mulhouse, VC Kolozvar, Agenzia Consolare Colmar.

-1943- R. MAE. Gabinetto del Ministro. Ordini di servizio della Direzione Generale del Personale. **18.5**.Noto: o.d.s. n. 2, 19.11.1943, gli Uffici II Crittografico e VI Cifra saranno unificati e passeranno alle dipendenze del Gabinetto del Ministro, saranno diretti dal ministro Bruno Gemelli; o.d.s. 11, 61/1526/II, in relazione al trasferimento al Nord, soppresso il Gabinetto Albania ed il Gabinetto AP, le questioni da loro trattate saranno assegnate alle DG esistenti;

-1944- R. MAE. Gabinetto del Ministro. Copie di ordini di servizio e circolari della Direzione generale del Personale. **18.5**.

-[agosto/dicembre 1944]- R. MAE. Coordinamento e Segreteria. Ordini di servizio della Direzione generale del Personale (Servizio Comunicazioni). **18.5**.

-[febbraio/ottobre 1944]- R. MAE. Gabinetto del Ministro. Ordini di servizio emanati dall'Ufficio Collegamento e DIE. Venezia. Passati alla Collezione. **18.5**.

-[1943/1944]- R. MAE. Gabinetto del Ministro. Circolari. **18.5.1. JAIA 097247/68**. Copertina riusata: "R. MAE. Gabinetto del Ministro. Aman Ullah ex sovrano dell'Afganistan. P 14" (vedi Busta 29, Afganistan). Segnalo: telespresso del Personale, 61/C/3, 9.3.1944, denominazione delle Rappresentanze all'estero (vedi in questa Busta, 1944 Collezione), **JAIA 097258**; telegramma in partenza in chiaro, 41/C PR, 1°.5.1944, Gabinetto- Mazzolini a Amb. Berlino ecc.: incontro Duce-*Fuehrer*; dispaccio AG Mazzolini a tutte le rappresentanze ecc., 31/1639, 1°.8.1944, rappresentanze

consolari albanesi, istituzione di rapporti diplomatici fra Germania e Albania[301], rapporti fra RSI e Albania, istruzioni da seguire in caso di richiesta di consegna di archivi da parte albanese (altra copia in Busta 237);[302] dispaccio AG-G. Dolfin a Rappresentanze ecc., 31/441/C, 14.4.1944, passaporti provvisori ai cittadini jugoslavi originari delle province di Lubiana, Spalato, Cattaro e territori annessi alle province di Fiume e Zara; MAE-DIE, dispaccio circolare 53/73510/C, 9.10.1943, nomina C. E. Basile segretario generale dei Fasci all'Estero; MAE-DIE, circ. n. 58, 5.11.1943, Mammalella succede a Basile quale Segretario generale dei Fasci all'Estero.

-[1943]- R. MAE. Gabinetto del Ministro. Disposizioni. **18.5.3**.

-[settembre/ottobre 1943]- R. MAE. Gabinetto del Ministro. Ordini di servizio emanati a Roma. **18.5.6**. Disposizioni relative al periodo successivo all'8 settembre. Noto:

*15.9.1943, o.d.s., Augusto Rosso, al quale è stata affidata la carica di Commissario la direzione del MAE, comunica che il MAE continuerà a funzionare nel solo ambito tecnico-amministrativo ed impartisce le disposizioni operative; rimarranno in funzione: Cerimoniale; DG AC; DIE; SAP; DG P.A.I.; Ufficio Prigionieri di guerra; Ufficio stralcio amministrativo Albania; Ragioneria centrale;

*6.9.1943, o.d.s. 32, Francesco Macchi di Cellere nominato capo Ufficio IV di AEM;

*30.9.1943, o.d.s. 35 Rosso, requisizioni;

*2.10.1943, o.d.s. 36 Mazzolini, ripresa del funzionamento del MAE il 4.10.1943;

*6.10.1943, o.d.s. 38 Mazzolini, i telegrammi dovranno partire a firma del Segretario generale;

*23.10.1943, o.d.s. 40, Amedeo Mammalella nominato dg del DIE in sostituzione di Ubaldo Rochira;

*3.11.1943, o.d.s. 41, consegna entro due giorni all'ing. Pignocchi di tutto il materiale archivistico e bibliografico che dovrà essere alla sede fuori Roma;

*12.11.1943, o.d.s. 43, abolizione della qualifica di prefetto sostituita con quella di Capo provincia;

*12.11.1943, o.d.s. 44, abolizione termine "regio" e rimozione stemma dell'ex Casa regnante; alle date va aggiunto l'E.F.;

---

[301] Dopo l'8 settembre Berlino approvò la proclamazione della piena indipendenza da parte albanese e croata ("Radio Monaco" diede notizia che il governo tedesco aveva riconosciuto il Comitato Nazionale albanese e si era detto disposto a collaborare con questo: "Il Gazzettino", 26.9.1943; *De Felice*, p. 57) mentre il suo esercito occupava il paese. È quello che faceva il Giappone mentre occupava la Cina, retrocedendo e facendo retrocedere agli alleati le concessioni; rinunciando e facendo rinunciare ai diritti di extraterritorialità. A Tirana si formò un governo, presieduto da Rexhep Mitrovica, che lasciò il paese quando le forze armate tedesche si ritirarono (vedi Busta 48). La fine del conflitto per l'Albania e dell'unione della Corona Reale d'Albania con quella d'Italia indussero Re Zog a rivendicare il proprio ruolo. Gli eventi avevano dimostrato erronea la conclusione, un poco affrettata, tratta da Santi Romano (*Corso di diritto costituzionale*, Padova, 1941, 6, p. 99) che l'unione monarchica fra Italia ed Albania fosse perpetua e permanente e che non potesse sciogliersi per volontà unilaterale di uno dei due stati. L'attento M. Viganò (*Il Ministero ecc*., cit., p. 297) mentre include l'Albania fra i paesi senza governo, riporta brani di documenti che parlano di governo indipendente albanese (p. 298) e di riconoscimento da parte del Ministero dell'Interno albanese del Comitato di assistenza fra gli Italiani (p. 300). Vedi anche: F.A. Zaugg, *Albanische Muslime in der Waffen-SS*, Paderborn, 2016.

[302] Nell'aprile 1939, prima dell'occupazione italiana, i cifrari erano stati bruciati e la parte riservata dell'archivio della Leg. Tirana era stata inviata a Roma con il piroscafo sul quale erano partiti i connazionali: F. Jacomoni di San Savino, *La politica dell'Italia in Albania*, Bologna, 1965, p. 126.

*13.11.1943, o.d.s. 45, nomina di Francesco Fransoni quale delegato del Segretario Generale per la trattazione degli affari amministrativi inerenti alla Città Aperta di Roma.

Busta 26

*1945- Associazioni culturali. Istituti internazionali, nazionali ed esteri. **Italia 19**. Contiene:
-[1944]- Associazioni culturali ed istituti internazionali, nazionali ed esteri. Parte generale. **19.1**. Notizie su: Istituto Internazionale d'Agricoltura; Istituto Internazionale Unificazione Diritto Privato, ambedue non dipendenti dal MAE.
-[1944]- Amici dell'Ungheria e Amici della Romania. **19.2**. Notizie: Associazione italo-germanica, Venezia, presidente Mezzasoma, vice presidenti Capasso Torre e Sammartano, membro MAE Alessandro Murari della Corte Brà, membro I.R.C.E. Mammalella; Associazione italo-giapponese, Venezia, presidente Mazzolini, vice presidente Sammartano, membri MAE: Luigi Gabriele Asinari Sigray di San Marzano, Mammalella; Associazione Amici dell'India, Milano, presidente Gray, vice presidente Hassan Khan, segretario generale Mohammed Iqbal Shedai, membro MAE Mellini; Associazione Amici dell'Ungheria, Milano, presidente Romanelli, o Amicucci, o Luigi Barzini, membro MAE Mellini; Associazione Amici della Romania, Venezia, presidente Barbini, membro MAE: Nonis (marzo 1944); ammiraglio Casanova Jersenich; Giorgio Lin Moro; Achille Gaspari Chinaglia.
-1945- Associazione italo-ungherese. **19.2**. Milano, Via Clerici, 5; presidente Cucco (marzo 1945)
-[1943/1945]- Associazione italo-giapponese. **19.3**.[303] Contiene solo un indice di documenti passati agli AP il 18.1.1945. Vedi Buste 4, 64 e 155.
-[1944]- Associazione italo-germanica. **19.4**. Berlino. Testo di lettera di Mussolini al ministro di Stato prof. Otto Meissner, Berlino, presidente dell'Associazione (29.7.1944).
-[1943/1944]- Società Amici dell'India. **19.5. JAIA 095129/45**. Lettere di Mohammed Iqbal Shedai, segretario generale della società, a Mazzolini (Roma, 1°.10.1943) ed a Mussolini (Venezia, 13.4.1944), con brevi cenni quanto ai suoi rapporti con l'Italia (iniziati nel giugno 1926 quando Shedai fu presentato ad Arnaldo Mussolini; Shedai collaborò col Gabinetto del MAE dal 1933 e dal novembre 1940 con la DG Affari Transoceanici; è stato pubblicato su "Corrispondenza Repubblicana" l'articolo *L'India agli Indiani*). Nel agosto 1944 la società, con sede a Roma, Via Quattro Fontane, 21 (dove era anche l'Ufficio India), si trasferì a Milano, Via Mozart, 12. Shedai aveva un passaporto sul quale fu mutata l'intestazion,e cioè eliminato il riferimento al Re d'Italia.

[303] M. Viganò, *Il Ministero ecc*., cit., p. 172, lo chiama Istituto italo-giapponese, lo vuole inaugurato a Venezia il 26.3.1944. La sezione milanese aprì il 13.5.1944.

Notizie: Aman Ullah, ex sovrano dell'Afghanistan;[304] Hedayat Ullah; Centro Italiano Studi Americani, presidente Alberto Asquini; IS.M.E.O. Vedi Busta 64.

-[1943]- Centro Italiano di Studi Americani. **19.6**. Commissario l'ambasciatore Pittalis (dicembre 1943).

-[1944]- Associazione Italo-Araba. **19.7**. Nel maggio 1944 un gruppo di arabi residenti a Venezia chiese a Mammalella, dg della DIE, di essere autorizzato a costituire questa associazione. Il Gabinetto MAE rispose che nulla ostava e sottolineò che, a parer suo, i richiedenti dovevano essere studenti o ex collaboratori di Radio Bari, già destinatari di sovvenzioni. Infatti, le più spiccate personalità arabe erano emigrate in Germania (MAE-Gabinetto-Mazzolini a Mammarella, 1/2764/19-1-32, 24.5.1944).

-1945- R.A.C.I. **19.9**.

-[1944]- R.A.C.I. Passata a 19.9-1945. **19.9. Vuota**.

-[1944]- U.N.U.C.I. **19.10**. Giuramento degli ufficiali di complemento dipendenti del MAE alla presenza del delegato U.N.U.C.I., t.col. Domenico Lanzetta.

- U.N.U.C.I. **19.10**.

°1945- Ufficiali di complemento e della riserva in servizio al Ministero. Italia 1.10.1. Copia delle disposizioni relative alla sistemazione nei ruoli degli ufficiali delle FFAA repubblicane (MAE DG Personale Ufficio I, ordine di servizio n. 1, 3.1.1945).

-[1944]- Associazione Nazionale ex Combattenti. **19.11**.

-1945- Associazione Nazionale Combattenti. **19.11**.

-Associazione Nazionale Volontari di Guerra. **19.12. Vuoto**.

-[1944]- Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. **19.13**. Presidente Borsani; sede a Stresa. Notizie: proposta di missione in Germania il 15.7.1944 per visitare i campi di addestramento delle Divisioni italiane, accolta da Oberlindomeber, capo Invalidi di guerra del *Reich* (giugno 1944); missione a Salisburgo (settembre 1944); magg. Melanconico dell'ufficio del col. Aiello; magg. Kandor, di Amb. Germania.

-[1943/1944]- Opera del Genio Italiano all'Estero. **19.14. JAIA 096147/55**. Sorta nel 1931, nel 1936 fu incorporata nell'I.R.C.E., e ne costituì un servizio, con apposita Commissione come ogni altro servizio I.R.C.E. (DL 27.1.1938, n. 48, in "G.U.", n. 43, 22.2.1938). Presidente della Commissione tecnica il prof. Roberto Paribeni, presidente dell'Istituto d'Archeologia e Storia dell'Arte (Roma, Via della Lungara, 15; biblioteca, Via della Lungara, 227), membri: Guido Romanelli, Filippo Caffarelli, Luigi Vidau, Giulio Q. Giglioli, Valerio Mariani, Domenico Bartolini. Notizie: rag. Tarini, Vincenzo Lojacono, Giovanni Di Giura, EdoradoLanino, Istituto Poligrafico dello Stato.

[304] R. De Felice, *Il fascismo e l'Oriente ecc*., cit., p. 30, 98, 192.

-[1938/1944]- Istituto Nazionale per le Relazioni culturali con l'Estero. I.R.C.E.: A)- Trasferimento al Nord e nomina Consiglio e Presidenza; B)- Comitato Internazionale per le Arti e le Tradizioni Popolari. **19.15**. **JAIA 096156/95**.[305] La sua sede al Nord era a Venezia - San Tomà 2879. Presidente: Amedeo Mammalella, Venezia; predecessore A. Pavolini, poi Ministro della Cultura Popolare. Notizie: Emilio Bodrero; Romolo Rinversi; Giacomo Lo Jucco; Istituto per l'Oriente. C'è copia del RDL 27.1.1938, n. 48 (da "G.U.", n. 43, 22.2.1938), costituzione dell'I.R.C.E. **Fuori posto, NNCC,** prospetto dattiloscritto "Forza internati militari italiani negli STALAG, situazione al 1°.12.1944"; **JAIA 096194/5**.

-1945- I.R.C.E. **19.15**. Trasferito a Cadenabbia, al seguito della DIE. Notizie: Ettore Coletti.

-1945- Croce Rossa. **19.16**. Contiene:

°1945- Croce Rossa Italiana e Croce Rossa Internazionale. Parte generale. **19.16 P.G. Vuoto**.

°[1944]- Croce Rossa Italiana e Croce Rossa Internazionale. Passate nei varii fascicoli anno 1945. **19.16**.

°1945- Croce Rossa Italiana. **19.16 A**. Commissario: Coriolano Pagnozzi.

°1945- Rapporti fra Croce Rossa Italiana e Comitato Internazionale S.A.I. [*recte* Assistenza Internati]. Inchiesta gestione magg. Busatti. **19.16 B**.

°1945- Croce Rossa Italiana. Delegati in Germania. Passata al GABAILG [ufficio della Sezione del Gabinetto, con sede in Milano, Via XX Settembre, 14] marzo 1945. **19.16.1**.

°1945- Richieste di locali, carburanti e pneumatici per il Croce Rossa Italiana-AIE. Passata al GABAILG marzo 1945. **19.16.2**.

°1945- Rapporti con la Croce Rossa Internazionale in merito agli internati e lavoratori in Germania (situazione giuridica internati). A - Missione Pagnozzi in Svizzera. B - Varie. **19.16.3**. **JAIA 097199/243**.

°1945- Rapporti della Croce Rossa Italiana con la Croce Rossa Internazionale. Assistenza ai profughi dalle terre invase ed ai danneggiati per bombardamenti aerei. Vedere 19.16.3. **19.16.4**.

°1945- Delegato della Croce Rossa Italiana presso la Croce Rossa Internazionale. Precedenti alla DG AG. **19.16.5**. Riconoscimento della Croce Rossa della RSI da parte del Comitato della Croce Rossa Internazionale; conte Vinci Gigliucci, rappresentante della Croce Rossa Italiana del territorio invaso, cioè del Sud; vice prefetto conte Rino Ruggero Lambertenghi, capo Ufficio Prigionieri, Ricerche e Servizi Connessi della Croce Rossa Italiana; delegato Croce Rossa Delegazione Balcanica Vincenzo Fagiuoli; Alfio Petrucco; prefetto Berti, coadiutore del delegato italiano presso Croce Rossa Internazionale, Pagnozzi.

[305] Dopo l'8.9.1943 fu commissario straordinario dell'I.R.C.E. il prof. Carlo Antoni.

-[1944]- Biblioteca di Kassel. **19.17**. Notizie su: mss. della *Landesbibliothek* di Kassel, inviati per il restauro all'Istituto di Patologia del Libro di Roma e restituiti al Comando germanico della polizia di Roma, Via Boiardo, 16 (Villa Giustiniani, poi Massimo al Laterano, ora sede della Delegazione di Terra Santa; vedi Busta 174).

-[1944]- Istituto di Malariologia. **19.18**. **Fuori posto**, **19.1.29** (ma anche le carte giustamente collocate sono segnate **19.1.29** anziché **19.18**) Istituto di Cultura, Brusselle, reggente l'ing. Pepere.

-[1944]- Istituto per l'Oriente. **19.19**. Roma, Via Lucrezio Caro, 67; presidente Ettore Rossi. Programmi editoriali: Documenti della questione araba; pubblicazione in corso degli *Scritti* di Carlo Alberto Nallino (volumi V e VI) e di Ignazio Guidi. Progetto di ripresa della pubblicazione del periodico "Oriente Moderno" e degli indici 1921-1944; necessità di ricevere i giornali turchi ed arabi (almeno uno di Istanbul, "Ulus" di Ankara, uno di Beirut e "al Ahram"), arretrati al settembre 1943, il MAE li chiederà ad Amb. Germania.

-[1943]- Istituto Internazionale di Agricoltura. **19.21.**

-[1937/1944]- I.S.P.I. **19.21. JAIA 096196/302**. Fra le tante carte, in particolare relative i piani di lavoro annuali dell'istituto, noto un elenco di opere delle quali I.S.P.I. chiese al MCP l'autorizzazione a tradurle: A.J.P. Taylor, *The italian problem in european diplomacy*; S.W. Halperin, *Italy and the Vatican at war (1870-1878)*; H. Temperley, *The foreign policy of Canning*; H. Temperley, *The Crimea (England and the Near East)*; H. Miller, *My diary at the Conference of Paris*; N. Almond and R. Haswell Lutz, *The Treaty of Saint Germain (A documentary history of its territorial and political clauses with a survey of the documents of the Supreme Council of the Paris Peace Conference)*; W. Langer, *European alliances and alignments, 1871-1890*; A.A. Knopf, G.P. Gooch, *Before the war. Studies in diplomacy*; J.L. Glanville, *Italy's relations with England*; R.W. Seton Watson, *Disraeli, Gladstone and the Eastern Question*; Antonius George, *The arab awakening*; *Mahatma Gandhi. His own story*, ed. C.F. Andrews; D. Harris, *A diplomatic history of the balcan crisis of 1875-1878*; B.H. Summer, *Russia and the Balkans*; Lady Gwendolen Cecil, *Life of Robert Marquis of Salisbury*; A. Pingaud, *Histoire diplomatique pendant la Grande Guerre* (allegato a MCP DG Teatro e Musica IV Polverelli a MAE, 26010/V/72, 18.2.1943); MAE AG I rispose al MCP di non essere in grado di esprimersi senza avere preso visione delle opere (telespresso 31/06454/111, 26.3.1943, a MCP Teatro e Musica).

°[1937/1944]- Istituto per gli Studi di Politica Internazionale. Contributi. Varie. **45.1**. C'è copia dell'elenco libri 18.2.1943 presente anche nel precedente fascicolo.

°[1944]- I.S.P.I. Inchiesta e riorganizzazione. **D**. **19.1.21**; **19.A.21**.

°[1944]- Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, Milano. I.S.P.I. Finanziamento. **C**. **19.1.21**, poi **19.B.21**.

°[1944]- I.S.P.I. Pubblicazioni. **B**. **19.1.21**, poi **19.C.21**.

°I.S.P.I. Sede. **A**. **19.1.21**, poi **19.D.21.1**. **Vuoto.**

-1945- I.S.P.I. **19.21**. Ritaglio stampa (s.d.; né luogo): *L'Istituto di politica internazionale assorbito da quello di cultura fascista* [dal 21.4 1945], restando sotto il controllo del MAE (ritaglio allegato all'appunto per il Duce del MAE, 12.4.1945); il MAE sostenne di essere all'oscuro di quanto il giornale affermava che sarebbe stato stabilito di comune accordo fra la Segreteria del PRF ed il MAE e ribadì che l'I.S.P.I. aveva sempre dipeso, anche amministrativamente, dal MAE; scrisse al segretario Pavolini per chiedere chiarimenti (MAE Anfuso a Pavolini, 1/1550, 14.4.1945). Della questione si occupò, ovviamente, Alberto Pirelli con una lettera al MAE (Pirelli a Mellini, 17.4.1945, allegata lettera I.S.P.I. Pirelli al MAE, 17.4.1945). L'avv. Agostino Lazzarotto, Venezia, in qualche modo operante presso il Vittoriale degli Italiani a Gardone, chiese di avere copia del testo francese del *Memorandum* degli Alleati del 9.12.1919, consegnato al ministro Scialoja, documennto che gli occorreva per uno studio sulla questione adriatica; Mellini girò la richiesta al ministro Alberto Pirelli, commissario dell'I.S.P.I. (1/967, 6.2.1945), il quale rispose che la rapida requisizione di Palazzo Clerici da parte del MCP, mentre si stava riordinando l'archivio e la biblioteca dopo i danni arrecati da bombardamenti, rendeva difficile una immediata risposta (I.S.P.I. Pirelli a MAE Gabinetto, 20.2.1945); però pochi giorni dopo indicò che un riassunto in inglese del documento era in *A history of the Peace Conference of Paris*, vol. IV, p. 311. Pochi giorni dopo la notizia veniva comunicata all'avv. Lanzarotto (MAE Gabinetto Durazzo a Lazzarotto, 1/1333, 28.3.1945). **Fuori posto** (almeno sembra), **NNCC**, foglio di calendario da tavolo, datato lunedì 9.4[.1945], con note mss., tra le quali, sul *verso*, leggo: "…*Haas – lettera Carolina Ciano permette espatrio…".* Per il *Diario* di G. Ciano vedi Busta 47.

-[1944]- Istituto Giuridico Internazionale di Berlino. *International Rechtskammer*. **19.22**. Presieduto dal ministro Frank. Anfuso sollecitava l'adesione italiana. Convegno in preparazione a Cracovia (luglio 1944). Vedi Busta 141.

Busta 27

*[1944]- Servizio corrispondenza, telegrammi e corrieri. **20.**

-[1943/1944]- Corrieri per l'estero. 1 - Corriere diplomatico con la Germania. **20.1**. In questa cartella documentazione per il servizio verso Spagna, Portogallo, Danimarca, Svizzera, Romania, Olanda, Ungheria.

-[1943/1944]- Corriere diplomatico con la Germania. **20.1.1**.

-[1943/1944]- Corrieri per l'interno. 1 - Corriere da e per Roma. **20.2**. Notizie sull'esercizo dei servizi di trasporto terrestri e lacuali della zona del Garda.

-[1943-1944]- Trasmissione di pieghi e pacchi. **20.3**. Vi sono alcune lettere non consegnate ai destinatari: Claudio de Mohr, addetto stampa a Sofia, mittente Maria de Mohr, Malnate (dicembre 1944); Carlo Simen, incaricato d'affari a Sofia, mittente la moglie Jenny Simen, Asso ed il figlio Alvise Simen (del Gruppo Btgg. San Marco "Ennepi", 24.8.1944). Notizie su richiedenti l'invio di lettere e/o destinatario o argomento trattato (le lettere delle quali fu chiesto l'invio tramite uffici del MAE non sono nel fascicolo, salvo altrimenti specificato): signora Preziosi a duca Capece Galeota, console generale a Monaco di B. ed altra di G. Preziosi al medesimo destinatario (ottobre 1944);[306] lettera di Margherita von Sigriz al fidanzato Antonio Crispolti, Perugia (vedi Busta 18); opportunità di introdurre l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole secondarie della Provincia di Imperia (settembre 1944); Antonio Tamburini, dg SE, Venezia (agosto 1944); lettera di Mohamed Dafer al Gran Mufti (23.12.1943); Ernesto Daquanno, dg della "Stefani" (giugno 1944)[307]; lettera dell'ambasciatore Luigi Gabbrielli[308] al Ministro di Turchia Giavad Ustun, inviata ad Ankara tramite l'Amb. Germania, Fasano (H. J. von Reichert) e, poi, l'Amb. Germania ad Ankara (maggio 1944); lettera dell'Associazione Nazionalista Misr – il presidente generale dr. El Tayeb Nasser (Elb Hotel, Bad-Schandau) lettera a Mellini (9.4.1944) con auguri di Pasqua da parte anche di Adib Khan; Bruno Kiniger, Agente commerciale della RSI, Zurigo (aprile 1944); principessa Elena di Russia, Vevey; Bodil Borger Ciccarella, lettera al sig. Kamp, Copenaghen, tramite l'Agente per la tutela degli interessi italiani in Danimarca; Leo Negrelli, addetto stampa a Lisbona, lettera dal MCP-AG Stampa e Radio Estere – dg Tamburini (marzo 1944); Giorgio De Georgi, Egeo, bloccato a Roma (aprile 1944); comm. Vernoni, del Banco di Roma, Roma; Fascio Italiano di Shanghai; lettera inviata al Duce dal Reggente d'Ungheria, Horthy (marzo 1944); Spotti, osservatore stampa, Madrid; Giorgio Gozzi, Leg. Belgrado; Raffaele Canevaro, CG Vienna; Ettore Rossi, direttore dell'Istituto per l'Oriente (Roma, Via Lucrezio Caro, 67) invia copie di *Documenti sulla questione araba* e ricorda che "Oriente Moderno" è fermo per mancanza di giornali arabi mentre sono in preparazione gli indici; comunicherà alle signore Veccia Vaglieri e Virginia Vacca[309] il desiderio del MAE che sia continuata la preparazione di monografie sui paesi arabi (Istituto per l'Oriente - Ettore Rossi a Mellini, 17.3.1944); Iqbal Shedai, Venezia (marzo 1944); Luisa Marsich, Cettigne (marzo 1944); Ernesto Toti Lombardozzi, è alla Leg. Budapest (marzo 1944); ambasciatore Luigi Gabbrielli, ultimo Ministro a Bagdad, ha lasciato lì le masserizie presso una governante armena: invia una lettera al Ministro di Turchia a Bagdad (Mellini a Hans Joachim von Reichert dell'Amb. Germania a Fasano, 1/01211/18-

[306] Sui rapporti fra Giovanni Preziosi, Radio Monaco ed una sua intervista all'agenzia "Transocean": *Moellhausen*, p. 313; *Rahn*, p. 287; *De Felice*, 513.
[307] Presieduta da Luigi Barzini.
[308] Busta 15, Dammar.
[309] Nato a Genova il 18.11.1872: G. Vacca, *Un secolo ecc.*, cit., p. 179.

4, 7.3.1944) (sull'ambasciatore Gabbrielli vedi Busta 15, Dammar); lettera MAE a Grazia de Grenet (2.3.1944); lettera di Ali Sabri al Gran Mufti (14.2.1944); Duchessa d'Aosta vedova, Firenze, ringrazia per le notizie circa la Regina di Portogallo (febbraio 1944); lettere private del conte Calvi di Bergolo inviate per la trasmissione ai destinatari dal suo Capo di Gabinetto al Commissariato Superiore Dicasteri Militari, Roma, C. Bonzani[310] (28 settembre 1943); lettera al Gran Mufti di Mohammed Afifi (febbraio 1944); lettera da Berlino a barone von Plessen, console Meissner e *Oberstarzt* Zachariae[311] (maggio 1944); Cesare Beretta, redattore di "Italie Nouvelle", lettera da inviare a Parigi (maggio 1944); conte Manzoni, segretario particolare del ministro Mezzasoma (settembre 1944).

-[1944]- Telegrammi pervenuti per errore. **20.4**. C'è copia di "Agenzia Stefani. Estero", a. XCI, n. 1, 29.12.1944. Notizie: Prefetto (Capo Provincia) repubblicano di Como, Renato Celio; Delegazione Italiana di Armistizio di Gibuti, i componenti sono prigionieri in AO (aprile 1944).

-[1943/1944]- Norme per l'invio della corrispondenza pacchi e pieghi. **20.5**.

*1945- Servizio corrispondenza, telegrammi e corrieri. **20**.

-1945- Corrieri per l'estero. **20.1**.

-1945- Trasmissione di pieghi e pacchi per conto di terzi. **20.3**. Notizie: Gran Mufti, Berlino, lettera a lui diretta (gennaio 1945); lettere del Gran Mufti a Mellini: "*Der Grossmufti Muhammad Amin el Huseini* [il nome è in arabo nell'originale] *Berlin. 27.12.1944. Excellence, Je vous présente à l'occasion du Nouvel An mes voeux les plus sincères tout en souhaitant que l'année prochaine nous rapproche bien de nos buts communs. Avec mes respects les plus profonds et mes salutations les plus distinguées. Amin El Husseini*". Altra all'ambasciatore [Luigi] Gabrielli, non consegnata (Berlino, 27.12.1944). Inoltre: PCM-Ispettorato generale per la Razza-Preziosi, lettera a Berlino inviata dal segretario particolare dell'ispettore generale Carlo Lo Jacono (gennaio 1945); lettera di Buona Barnes a Durazzo per chiedergli di inviare una lettera a Madame de Vries de Heekelingen, La Maison Blanche, Yvorne, Vaud tramite la Delegazione Commerciale Italiana, Zurigo: "*5 gennaio '45 Gentilissimo Durazzo, lasciando Salò per Milano a Capodanno passai a Villa Simonini sperando trovarLa ma invece era tutto chiuso. Le mando dunque l'acclusa pregandoLa – se possibile – mandarla in Svizzera. Spero vederLa al mio ritorno a Salò. In fretta cordiali saluti e mille ringraziamenti. Buona Barnes*"; lettera della marchesa Benzoni alla contessina Solange Merman,

[310] Il sostituto di Calvi di Bergolo era il col. Giaccone, suo capo di SM: *Graziani*, p. 385, 389, 405; *Moellhausen*, p. 123; *Fucci*, p. 73.
[311] *Klinkhammer*, p. 491, n. 30.

Ginevra - Grand Hotel de Russie (gennaio 1945) (vedi Busta 27, 1944, 20/3); lettera al ten. Mantelli[312], SIA, Berlino; lettera di Mellini ad Abd el Kader Buaiscia (gennaio 1945).

-1945- Note e telegrammi pervenuti per errore. **20.4**.

-1945- Norme per l'invio della corrispondenza. **20.5**.

-[1944/]1945- Rapporti e note in attesa di assegnazione. **20.7**. Noto: copia incompleta di lettera smarrita in quanto contenuta in sacco trafugato: Amb. Berlino-Anfuso a Mezzasoma, 12152, 27.12.1945, proposta dell'*AA* al rappresentante della RSI di partecipare al Festival Musicale di Zurigo, che si terrà nel giugno 1945, con un'opera lirica. Anfuso suggerisce quale direttore d'orchestra i nomi di de Sabata o Marinuzzi e, fra i cantanti, Caniglia, Pasero, Favero (vedi Busta 87, Svizzera 1.2).

-1945- Corrispondenza censurata. **20.9**. Notizie su: FFAA – Servizio Informazioni Difesa SID, il capo sezione De Leo[313] (dicembre 1944).

-1945- Servizio dei telegrammi. **20.10**.

*Fondi per le rappresentanze italiane all'estero. **22 P.G.** La documentazione di questa categoria è divisa in *Parte generale* (formata da tre fascicoli) ed una serie di *fascicoli dedicati a paesi o uffici*, strettamente diplomatici o diplomatico-militari, all'estero (mi si passi il termine). Talvolta le carte appaiono divise fra quelle che interessarono **JAIA** e che, perciò, le fotografò, e quelle che questo servizio alleato ritenne trascurabili. Queste ultime le ho ordinate per paese, per comodità di consultazione (ovviamente restano i sfasc. originari o i gruppetti di carte sciolte).

°[1943/1944]- Esteri. Gabinetto. Richiesta fondi pratica generale. **22**. All'inizio del 1944 fu chiesto alle rappresentanze diplomatiche e consolari della RSI di inviare le proprie richieste di fondi all'Amb. Berlino, che disponeva dei mezzi rappresentati dal saldo di 10 milioni di Marchi liberi del conto esistente presso la *Reichsbank* (vedi *infra* **22 F Germania**; sul quale attingeva anche il MCP) e dei mezzi per trasmettere le richieste a Salò (MAE DGAC. Fabbisogno fondi per le rappresentanze italiane all'estero, 4.1.1944); la richiesta fu inviata a Bratislava, Bucarest, Budapest, Sofia, Madrid, Bangkok, Sinking (*sic*; *recte* Hsinking), Tokio, Atene, Belgrado, Lussemburgo, Parigi. Notizie: Banca Italo-Ungherese, Budapest; fondi per Tangeri, Aja, Costanza; CG Osaka-Kobe. C'è copia di "**G.U.I.**", n. 302, 29.12.1943 (in esso: D. Duce, 20.11.1943, n. 798, Istituzione dell'Ente Nazionale per l'assistenza e la tutela degli interessi delle Provincie invase.

[312] Era stato l'asso della R. Aeronautica in Spagna. Medaglia d'oro al valor militare. Durante un colloquio con Mussolini ebbe il coraggio di ripetere che avevamo subito una sconfitta a Guadalajara, dopo una prima reazione adirata del suo interlocutore; il quale quando il cap. Mantelli ripetè il suo giudizio gli sorrise e non replicò più. Aveva capito che uno che aveva visto la morte in faccia più volte non si lasciava intimorire neppure da lui. Dopo la guerra il cap. Mantelli fu campione di volo a vela e primatista di durata; girò sul Lago di Bracciano per una intera notte.

[313] Colonnello dei RRCC: *Fucci*, p. 195.

°[1943/1944]- Richiesta fondi. Pratica generale. **22. JAIA 094887/920**. Include un sfasc. intestato "*Esteri-gabinetto. Richiesta Fondi pratica generale. 22 Fondi*", dove "**G.U.I.**", n. 302, 29.12.1943, DM 17.12.1943, n. 824, spese d'impiego e funzionamento degli uffici e dei servizi delle ammnistrazioni dello Stato nelle nuove sedi; inoltre Decreto del Duce della RSI, 5.12.1943, mantenimento in Roma di una sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato; e Decreto del Duce della RSI, 20.11.1943, n. 798, istituzione dell'Ente Nazionale per l'assistenza e la tutela degli interessi delle Provincie invase.

°[1944/]1945- Fondi per le rappresentanze italiane all'estero. **22 P.G.** Notizie: deposito di Qazim Mulleti a Cons. Innsbruck; Gerenza affari consolari Belgrado; Cons. Zurigo; Gerenza affari consolari L'Aja; Agenzia tutela interessi italiani Copenaghen e *clearing* italo-danese; Agenzia tutela interessi italiani in Portogallo; Agenzia gerenza interessi italiani, Madrid; Cons. Barcellona; Cons. Siviglia; Cons. San Sebastian; Leg. Budapest; MAE-Ragioneria Generale, Prospetto aperture di credito a favore uffici per fondo scorta, s.d. (Amb. Berlino; Consolati generali: Amburgo, Karlsruhe, Breslavia, Dresda, Graz, Klagenfurt, Stoccarda, Vienna, Danzica, Innsbruck, Monaco B., Neustadt – già a Saarbruecken, Praga; Colonia, Berlino; Legazioni: Bratislava, Bangkok, Hsinking; Amb. Tokio e Cons. Tokio; Amb. Nanchino).

[1943/1945]- [Fascicoli per paese]. **22 F**. *Albania*: **Vuoto**. *Argentina* (notizie su Felice Frasca, rappresentante in Argentina di Istcambi; ing. Valdani). *Belgio*: Gerenza affari consolari Brusselle, CG Anversa. *Bulgaria* (**JAIA 095005/7**): Leg. Sofia. *Cina* (**JAIA 094943/5**): Rappr. Shanghai, liquidazione Cons. Harbin (notizie su: spese per soccorso ai marittimi; Leg. Hsinking; Amb. Nanchino); vedi Buste 1 e 10. *Danimarca*: Leg. Copenaghen e *clearing* italo-danese. *Francia* (**JAIA 094987/095004**): Rappr. Parigi e Consolati zona occupata: CG Bordeaux, Cons. Digione, Cons. Nancy, Cons. Nantes, Cons. Reims, Cons. Lione, CG Marsiglia, Cons. Principato di Monaco, Cons. Nizza, CG Parigi, CG Tolosa (**JAIA 094987**) (notizie su: Mario Longhini, ispettore Grana); **Fuori posto**: **11/4 P.G.**, dispaccio Anfuso a Mazzolini, 18.10.1943, trattative per la vendita del Palazzo del Littorio a Tangeri (**JAIA 094996**), a proposito del quale vedi *infra* Spagna. *Germania* (**JAIA 094921/42**): missione militare. *Giappone* (**JAIA 094975/7**): Amb. e Cons. Tokio, Cons. Harbin (vedi *supra*) (notizie su conto bancario, con saldo di *Yen* 37 milioni, presso la Yokohama Specie Bank, di Tokio;[314] cambio: Lire italiane 5.844 per 1 *Yen*);[315] Comitato Italiano Shanghai; CG Shanghai (segretario Spinelli, console generale Pagano di Melito, console Brigidi, console giudice Rapex),

[314] F. Guarneri, *Battaglie economiche fra le due grandi guerre*, Milano, 1953, v. II, p. 269.

[315] Vedi lo Scambio di note fra Italia e Giappone in materia di cambi, 29/30.7.1943. Per A. Tarchiani (*America – Italia. Le dieci giornate di De Gasperi negli Stati Uni*ti, Milano, 1947, p. 17) nel 1947 a Tokio esisteva un deposito di U$ 1,3 milioni, liberato in favore dell'Italia in riconoscimento della sua cobelligeranza. È questo, forse, il conto del quale si occupò con successo Enrico Vampa, poi Condirettore centrale della Banca Nazionale del Lavoro.

Cons. Tientsin (console Stefenelli, vice console Soro); residuo fondo spese addetto navale a Berlino da utilizzare per spese Uffici Marina Spagna-Muffone, Giappone e Romania; Cons. Osaka - Kobe; maresciallo Mazzoleni, archivista dell'Addetto militare a Tokio; console De Prospero (Buste 8 e 19); console stampa Ardemagni; console Ros, Canton; cancelliere Fiori; Cons. Chefoo, agente consolare Brigola; chiusura Cons. Dairen; console Mussa; ex agente consolare Luraschi. *Grecia*: Gerenza affari consolari Atene (**JAIA 094946/53**) (notizie su: ing. Viola ispettore PRF). *Manciukuò*: Leg. Hsinking (Neyrone, Zecca e Maffei). *Norvegia*: sede demaniale Oslo. *Portogallo*: Lourenço Marques. *Romania*: Leg. Bucarest (**Vuoto**); vedi anche Tangeri. *San Marino*, consolato **Vuoto**. *Slovacchia*: Leg. Bratislava (Censi) (**JAIA 094978/86**). *Spagna* (**JAIA 094954/74**): cambio Lira italiana@Peseta; addetto navale Muffone; agente Morreale; Ufficio GNR a Madrid; Addetto aeronautico; Ufficio Stampa; prof. De Giacomo (vedi Busta 24); Tangeri, collegiali; Enrico Bianchi, preteso addetto cinematografico per Spagna e Portogallo del MCP-RSI (vedi Buste 5, 107); G.B. Costa (vedi Buste 1, 3 e 5); t.col. Scopa. *Svizzera*. *Tangeri, collettività italiana* (**JAIA 095016/23**): CG Tangeri, fondi; addetto militare Bronzini; console generale di Germania Rath, conversazione del generale Orgaz con incaricato d'affari Berio il quale gli aveva chiesto un finanziamento garantito da ipoteca sul Palazzo del Littorio; delegato Fascio Niccolini; Scuola italiana; inoltre vedi: *supra* Spagna: assistenza collegiali Tangeri; istituzioni assistenziali italiane Tangeri; CG Tangeri; e *supra* Francia, **Fuori posto**, progetto di vendita al governo spagnolo del Palazzo Littorio, **JAIA 094996.** *Thailandia*: Leg. Bangkok; *Ungheria* (**JAIA 095008/10**): Addetto militare (notizie su Banca Italo-Ungherese; console generale Censi; carta da visita di Gerhard Gumpert, Amb. Germania, Roma; vedi Buste 1 e 3).[316] *Isole italiane dell'Egeo. Rodi*: c'è copia di: Ministero dell'Africa Italiana (MAI). Ufficio Assistenza. Ordinanza Duce, n. 560279, 27.12.1941, Assistenza e collocamento profughi Africa Italiana e famiglie di connazionali ivi residenti. *Addetti aeronautici all'estero*.

Busta 28

*Miscellanea. **53.**

-[1944]- Costruzione cabina elettrica a Salò. **53.1**.

-[1944]- Teatro Comunale di Salò. Richiesta palchi e poltrone, programmi ecc. **53.2**.

-[1944]- Richieste ed interessamenti per conto del Municipio di Salò. **53.3**.

-[1944]- Sorveglianza degli uffici ed immobili del Ministero. **53.5**.

-[1943-1944]- Inviti a cerimonie, conferenze ecc. a Salò e Gardone. **53.6**.

[316] *Moellhausen*, p. 71: segretario d'ambasciata; *Rahn*, p. 293.

-[1944]- Croce Rossa Italiana Croce Rossa Internazionale. Precedenti alla DG Affari Generali. **53.7. Vuoto**.

-[1944/1945]- Richieste ed interessamenti per il Municipio di S. Felice. **53.8**.

***1945. Italia 53.**

-1945- Inviti a cerimonie, conferenze, trattenimenti ecc. **53.6**. Notizie: col. Francesco Giunta capo della Propaganda militare; Amb. Giappone, Gardone; Amb. Germania, Fasano.

-1945- Comunicazioni di nascite, decessi ecc. **53.7**.

-1945- Incendio della baracca. **53.8**. Era sita nella Villa Simonini.

***1944- Copertine S.A.I. 1944. 62 ecc**.[317]

-[1943]- Assistenza agli internati civili e militari. Costituzione ed organizzazione del servizio assistenza. **62.2.1.** C'è copia di una missiva del Duce a Hitler, s.d. ma novembre 1943, con la quale chiede la conferma dell'accordo raggiunto con i protocolli firmati dal generale Emilio Canevari nell'ottobre 1943[318] e che prevedevano la costituzione di quattro divisioni traendone gli elementi dalla massa degli internati militari (circa 600.000).[319] Nell'ambito di questo accordo era stata costituita la Missione militare permanente a Berlino, diretta dal generale Canevari.[320] Invece, era pervenuta a Mussolini notizia della decadenza di quest'accordo, certo dichiarata dalle autorità tedesche. Mussolini chiedeva al *Fuehrer* di riconfermare l'accordo "…*Evitatemi, o Fuehrer, l'umiliazione grave di dovere constatare che mentre i traditori ricostituiscono un esercito per gli anglo-sassoni, l'Italia repubblicana non può fare altrettanto alt Sono sicuro, Fuehrer, che con la vostra profonda sensibilità politica verrete incontro alla mia richiesta alt Il suo accoglimento rafforzerà anche l'autorità del mio governo e la fiducia del popolo alt…*".[321]

-[1944]- Assistenza agli internati civili o militari, rapporto con la Croce Rossa Italiana o Internazionale. **62.2.2**.

- Viveri e vestiario per ex internati. **62.2.2 A. Vuoto**.

- Automezzi per il servizio pacchi e viveri. **62.2.2 B. Vuoto**.

- Pagamento indumenti ex-I.M.I. forniti dal GBA [?]. **62.2.2 C. Vuoto**.

- Assistenza agli internati civili o militari. Rapporti del Comitato SAI di Berlino. **62.2.4. Vuoto**.

---

[317] Quasi tutti i documenti furono passati (almeno così è stato annotato) a GABAILG-Ufficio di collegamento del Gabinetto, Assistenza Internati Lavoratori Germania Milano il 7.4.1945. Il fatto non stupisce; mentre lascia perplessi che in quella data (sempre che non si tratti della data dell'annotazione e non di quella del trasferimento) si pensasse a simili adempimenti (vedi Busta 1). Energie sprecate.

[318] *Graziani*, p. 435: gravi errori commessi da Canevari nella negoziazione dei Protocolli; *Klinkhammer*, p. 266; e p. 270 per l'opera di Canevari.

[319] La minuta di questo telegramma è riprodotta in *Tamaro*, II, p. 281-283.

[320] *De Felice*, p. 450, 462.

[321] Il 9.10.1943 il maresciallo Graziani era a Rastenburg per discutere il "contributo militare" della RSI alla guerra: *De Felice*, p. 437, 446.

- Assistenza agli internati civili o militari. Rapporti del Comitato S.A.I. (o S.I.A.?) di Verona. **62.2.5. Vuoto**.
- Assistenza agli internati civili e militari. Istituzione Cassa Militare di Assistenza. **62.2.6**. Vuoto.
- Ufficio SAI Monaco di Baviera. **62.2.7. Vuoto**.
- Internati in Germania. Reclami di enti o di privati sulla situazione degli internati. **62/3/1. Vuoto**.
- Internati in Germania. Materiale di propaganda. **62.3.2. Vuoto**.
- Giornali "La Voce della Patria" e "Dovunque". **62.3.2 A. Vuoto**.
- Internati in Germania. Richiesta di notizie, di liberazione o rimpatrio. Parte generale. **62.3.3. Vuoto**.
- Internati in Germania. Richieste di notizie, liberazione o rimpatrio. **62.3.4. Vuoto**.
- Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Seta. Pacchi dono per gli internati. **62.3.5**. **Vuoto**.
- Internati in Germania. Commissione ufficiali italiani internati per la propaganda. **62.3.6. Vuoto**.
- Assistenza religiosa agli internati. **62.3.7. Vuoto**.
- Atti di stato civile e notarili per gli internati in Germania. **62.3.8. Vuoto**.
- Trasformazione internati in lavoratori civili. **62.3.9. Vuoto**.
- Assistenza sanitaria ex internati. **62.3.10**.
- Valute estere degli ex internati. **62.3.11. Vuoto**.
- Interessamento del Vaticano per gli ex internati. **62.3.12. Vuoto**.
- Messaggio del Duce agli ex internati. Natale 1944. **62.3.13. Vuoto**.

*1945-[Assistenza internati]. Sulla cartella, grafia di addetto **JAIA**: "*Nearly empty file on Italian interned in Germany (correspondence). Italiani internati in Germania*". **62/3**.

-1945- Servizio Italiano Assistenza. Parte generale. **62.2.1**. Annotazione manoscritta sulla 3^ di copertina: "Passati al GABAILG Milano. Salò 7.4.1945". C'è solo, dattiloscritto, l'Elenco dei membri ed esperti del Comitato Interministeriale per l'assistenza agli I.M.I. ed ex-I.M.I. in Germania; fra essi il t.col. Francesco Giunta, capo Ufficio Propaganda delle FFAA.

-1945- Comunicazioni relative alla spedizione pacchi. **62.2.2 A. Vuoto**.

-1945- Servizio Assistenza ex Internati funzionamento ufficio smistamento di Singen e Lindau. Spedizioni varie. Parte generale. **62.2.2 p. g. Vuoto**.

-1945- Viveri e vestiario per ex-internati. **62.2.2 A. Vuoto**.

-1945- Comunicazioni relative a spedizioni di vagoni viveri e vestiario. **62.2.2 A**.

-1945- Difficoltà delle Autorità svizzere al passaggio dei vagoni per gli I.M.I ed ex-I.M.I. Passata tutta nella pratica Vestiario 62.2.2.A. **62.2.2.B. Vuoto**.

-1945- Pagamento indumenti per ex-I.M.I. forniti dal G.B.A. **62.2.2 C. Vuoto**.

- Finanziamento del S.A.I. **62.2.3**. Contiene:

°1945- Servizio Assistenza Italiana. Finanziamento. **62.2.3.** Altra copia dell'elenco presente in 62.2.1 sopra.

°1945- Verbali delle riunioni del Comitato S.A.I. **62.2.3 A**. Con elenchi dei mebri del Comitato Interministeriale, fra i quali forse, anche il dott. Schneider, *Militaer Verwaltungsrat*, rappresentante dll'Amministrazione militare germanica.

-1945- Servizio Italiano Assistenza. Ufficio di Berlino. Parte generale. Fondi e finanziamenti, vedere 62/2/3 A. **62/2/4**. Dislocazione e forza campi internamento (*Stalag*) (telegramma in arrivo per telefono, 1306 PR, 13.3.1945, Amb. Berlino Anfuso a GABAILG).

-1945- Riunioni del Comitato Interministeriale e del Comitato Esecutivo del S.I.A. Vedere 62.2.3 A 1944. **62.2.5**.

°1945- Comitato Internazionale per l'assistenza ed il rimpatrio dei connazionali internati in Germania e territori occupati. Decreti istituzione del Comitato. Segnalazione nomine rappresentanti. **62.2.5 A**.

°1945- Comitato c.s. Inviti alle riunioni. **62.2.5 B. Vuoto**.

°1945- Comitato c.s. Verbali delle riunioni. **62.2.5 C. Vuoto**.

-1945- Uffici S.A.I. a Monaco di Baviera. **62.2.7. Vuoto**.

-1945- Internati italiani. Reclami di enti e di privati sulla situazione degli internati. **62.3.1. Vuoto**.

-1945- Assistenza italiani in Germania. Richieste di notizie e di rimpatrio. **62.3.4**.

-1945- Assistenza religiosa per gli internati. **62.3.7. Vuoto**.

-1945- Atti di stato civile ed atti notarili. Uffici decessi relativi agli I.M.I. ed ex-I.M.I. **62.3.8. Vuoto**.

-1945- Assistenza sanitaria ex internati. **62.3.10**. Relazione al Duce del dr. Armando Foppiani, 25.3.1945, per difendere l'operato del S.A.I. da lui diretto. Foppiani, vice commissario della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti fu incaricato da Mussolini il 26.7.1944 di recarsi in Germania per trasformare i 600.000 internati in liberi lavoratori;[322] operazione che non riuscì, almeno nella misura auspicata. Notizie: dr. Chiurco, delegato C.R.I. in Germania; dr. Tosi, del Commissariato dei Lavoratori Italiani in Germania.

-1945- Valute estere degli ex internati. **62.3.11**.

-1945- Ufficiali internati in Germania. Ufficiali evasi dalla colonna catturata dai russi. **62.3.14 B. Vuoto**.

-1945- Ufficiali internati in Germania, passaggio "all'impiego al lavoro". **62.3.14 A**. Notizie su: Nebbia, Capo di Gabinetto del SSS Esercito.

-1945- Ufficiali internati in Germania. **62.3.14** - A Passaggio a lavoratori (*sic*). **62.3.14**.

-1945- Personale comandato al Croce Rossa Italiana-A.I.E. **62.3.15**. Ugo Cellai consigliere della Corte dei Conti, addetto alla SPD.

[322] Progetto di Marcello Vaccari che risaliva al marzo 1944: *Cospito Neulen*, p. 121 e seguenti.

-1945- Inchiesta Busatti. **62.3.15 A. Vuoto**.

-1945- Offerta degli I.M.I. per le famiglie degli I.M.I. deceduti in Germania. **62.3.16. Vuoto**.

- Internati in Danimarca. **62.4. Vuoto**.

- Assistenza internati in Serbia. **62.5.1. Vuoto**.

- Ufficio assistenza e collegamento per i militari italiani a Belgrado. **62.5.2. Vuoto**.

- Settimanale "La Riscossa". Già 17.1.29. **62.5.3. Vuoto**.

- Finanziamento S.A.I. Ufficio di Belgrado. **62.5.4. Vuoto**.

- Internati in Bulgaria. **62.6. Vuoto**.

- Internati in Romania. **62.7. Vuoto**.

- Internati in Francia. **62.8. Vuoto**.

- Internati in Svizzera. **62.9. Vuoto**.

- Internati in Grecia. **62.10. Vuoto**.

- Internati nei paesi nemici. **62.11. Vuoto**.

- Internamento sudditi nemici. **62.12. Vuoto**.

Busta 29

***Affari Politici**.

Osservo che, certo a scopo propagandistico, la RSI definiva Legazione anche le rappresentanze di Stati presso i quali non esisteva la corrispondente sua rappresentanza. Per esempio in Danimarca c'era un'Agenzia per la Tutela degli Interessi Italiani ma a Venezia funzionava una Legazione di Danimarca. Molto materiale relativo agli Stati con i quali la RSI era in rapporti, più o meno importanti, è nelle Buste 1, 15, 31 e 34 Personale.

***AFGHANISTAN**.

-[1943/1944]- Affari politici. **Afghanistan 1**. **JAIA 095606/16.** Disposta chiusura dell'Amb. Kabul affidata, dopo la partenza del ministro Quaroni per Mosca, all'Incaricato d'affari, il cancelliere Adolfo Crescini (che rientrerà, avventurosamente, nel dicembre 1944); l'interesse degli anglo-americani per la permanenza a Kabul del cappellano don Casapane (o Caspani? Suo aiutante Cagnacci) poteva indurre a revocarne la chiusura (MAE-Gabinetto, appunto per DG Personale/Affari Politici, 1/3846, 4.8.1944, **JAIA 095616**). La rappresentanza chiuderà a fine 1944 quando il cancelliere Crescini rientrò avventurosamente in Italia[323]. Vedi Buste 25 e 26.

°[1944]- ex Re Aman Ullah. Vedere fasc. Gab. A. **Afghanistan 1.1**. Notizie su: ex re Aman Ullah, suo atteggiamento verso la RSI ed intenzione di sistemarsi in provincia di Novara (Villa del conte

[323] *Il MAE al servizio ecc*., cit., p. 105.

Poss, Intra di Verbania; invece, Villa Zervudachi era stata requisita dalla PCM per una scuola di alpinismo).

***ALBANIA**.

-[1943/1944]- Albania. Affari politici. **Albania 1**. **JAIA 095617/24.**

-[1943- Rappresentanze diplomatico-consolari albanesi]. **Albania 5**. Nell'ottobre 1943, occupato il paese dalle truppe tedesche, il Comitato Governativo Albanese di Tirana soppresse la delegazione del Governo albanese in Italia (appunto per il Duce, 1/4625, 22.10.1943; **JAIA 095618**) [324]. Restò in Italia il prof. Ernesto Koliqi che durante il periodo dell'unione italo-albanese era stato il Delegato del governo albanese presso quello italiano. L'Ufficio Albania del MAE (deve trattarsi dell'Ufficio Stralcio Affari Albanesi, sito a Palazzo del Drago: vedi Busta 7, 9/13/1), suggerì di chiedere al governo tedesco di informare quello italiano circa la situazione in cui, a seguito dell'occupazione dell'Albania da parte sua e del conseguente mutamento di governo, si trovavano enti, società e imprese italiane, assistendole nei limiti del possibile, nello stesso interesse della Germania. Se si fosse raggiunto questo accordo con Berlino, sarebbe stato altresì utile chiedere al dott. Melis, direttore della Banca Nazionale d'Albania,[325] di redigere un sintetico rapporto circa la situazione degli enti italiani, rapporto che suggerisse anche gli opportuni indispensabili "alleggerimenti" delle varie aziende in dipendenza della situazione di fatto (appunto pel Duce, 1/4763, 9.11.1943). È con questo governo albanese che i tedeschi sembra successivamente strinsero rapporti diplomatici (vedi Busta 25, 18/5/1). Inoltre, i tedeschi avevano sequestrato la cassa della Delegazione del governo italiano (saldo di circa Fr.Alb. 0,5 milioni); invece, il provvedimento non aveva potuto raggiungere i fondi a disposizione del Luogotenente (circa Fr.Alb. 2 milioni) in quanto questi, il generale Pariani [326], nominato Ambasciatore a Berlino, prima di lasciare Tirana, aveva versato questo importo su un conto a sé intestato presso il Banco di Napoli (MAE-Ufficio Distaccato di Roma-Sez. Albania-Giuriati, appunto, 11.1.1944). Notizie: Ernesto Koliqi; Shevket Verlaci; Andon Beça; Mehmet Konitza; Ekrem Ciabey; foglio volante del dicembre 1944, divulgato da militari italiani rifugiatisi in montagna: *Comando Militare Italiano delle Truppe da Montagna* (firmato dal comandante, il generale di divisione Arnaldo Azzi)[327]. *A tutti i civili italiani residenti in Albania.*

---

[324] R. Guariglia, *La diplomatie ecc*., cit., p. 349: dopo il 25 luglio il ministro Guariglia aveva avviato trattative con questa delegazione per porre su diverse basi l'esercizio della sovranità in quel paese.

[325] Nel pomeriggio dell'11.9.1943 i tedeschi si fecero consegnare banconote, torchio e patrimonio "aurifero" della Banca Nazionale d'Albania; torchi ed oro furono inviati a Berlino, mentre le banconote furono inviate a Tirana su nove aerei e poste a disposizione dell'ambasciatore Neubacher: *Cospito Neulen*, p. 29.

[326] R. Guariglia, *La diplomatie ecc*., cit., p. 298 e 349: l'esigenza di sistemare le cose in Albania aveva ritardato la partenza per Berlino e così l'8 settembre lo aveva trovato ancora in Italia. Documentazione sulle erogazioni disposte dalla Segretaria particolare del Luogotenente Generale (t.col. T. Gilardi) sono in: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 111.

[327] Manifestò opinioni "scomode" per la riforma dell'esercito e che lasciò nel 1944: F. Botti V. Ilari, *Il pensiero militare italiano dal primo al secondo dopoguerra*, Roma, 1985, p. 476.

***ARGENTINA**.

-[1944]- Affari politici. **Argentina 1**.

°[1944]- Situazione politico-militare. **Argentina 1.1**.

°[1944]- Rapporti politici italo-argentini. **Argentina 1.2**.

°[1943/1944]- Riconoscimento governo repubblicano. **Argentina. 1.2.1**. **JAIA 095625/64**. La rottura delle relazioni diplomatiche fra RSI e Argentina avvenne nel febbraio 1944 (Rappresentanze diplomatico-consolari argentine, appunto per il Duce, s.d. ma 24.2 [1944?]). Il mese successivo l'Incaricato d'affari argentino comunicò di avere avuto ordine di chiudere la sede diplomatica in Roma (Piazza Esquilino, 2) e quelle dei consolati, trasferendosi in Svizzera con tutto il personale addetto (telegramma in arrivo cifra per telefono 2131 PR, 18.3.1944, Ufficio staccato Roma-Giuriati a MAE-AP-Gab/Personale/Cerimoniale. **JAIA 095641**). Come era ovvio, l'Argentina non riconobbe la RSI ma accolse il giornalista ing. Vittorio Valdani quale agente ufficioso di questa. Fu progettato uno scambio del personale delle ambasciate argentine nella RSI e in Germania, previo suo concentramento, via Merano, a Freiburg i. B. La maggior parte dei componenti la missione diplomatica italiana a Buenos Aires (V. Valdani, *Breve rapporto sull'Argentina*, 0067, 24.6.1944): non hanno aderito, fra gli altri, il 1° segretario d'ambasciata lo squadrista Ornello Simone e il questore Ernesto Cammarota[328], reggente il Cons. Mendoza. Corse notizia che la rappresentanza diplomatica del governo del Sud avesse consegnato alle omologhe rappresentanze anglo-americane a Buenos Aires la documentazione segreta relativa all'attività informativa da lei svolta in collegamento con quella germanica e colle autorità argentine nel periodo pre-armistiziale (telespresso 4191/87, 13.3.1944, RSI-Agente in Spagna-Morreale a MAE).

-[1943/1944]- Affari economici e commerciali. **Argentina 2**.

-[1943]- Adesioni al Governo repubblicano. **Argentina 3**.

-Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Argentina 4**.

°[1944]- Rappresentante del Governo repubblicano in Argentina. Precedenti posiz. Argentina 1/2. **Argentina 4.1**. Vice capo di Gabinetto Alberto Mellini Ponce de Leon; Gilberto Bernabei, capo di Gabinetto MCP.

°[1944]- Proprietà demaniali in Argentina. **Argentina 4.2**.

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari argentine. **Argentina 5**.

-[1943]- Partito Fascista Repubblicano. **Argentina 6**.

-[1943/1944]- Stampa italo-argentina. **Argentina 8.1**. Sospese le trasmissioni su onde corte (riprese il 4.9.1944) era impossibile captare le stazioni E.I.A.R. (settembre 1944).

[328] Era stato capo della missione italiana di polizia in Perù (maggio 1937) e si trasferì in Brasile (marzo 1941) e, successivamente, in Argentina dove era ancora nel maggio 1952: M. Canali, *Le spie del regime*, cit., p. 129.

-1945- Argentina. Interessi italiani in Argentina. **Argentina 2.1**. Banco di Napoli, Buenos Aires. Notizie: piroscafi italiani venduti all'Argentina; Adriano Masi, segretario del Fascio nell'agosto 1944, al quale succedette Michele Intaglietta; addetto stampa Giuseppe Valentini; incaricato d'affari argentino a Roma Oscar Oneto Astengo. C'è il telegramma di Mussolini al generale Ramirez, presidente della Repubblica argentina, per esprimere il cordoglio per le vittime del terremoto di San Juan (MAE, 21.1.1944; **JAIA 095636).** Per il personale del Cons. Milano trasferito a Lecco: Busta 34, 5/8, appunto Gabinetto MAE per Amb. Germania, 1/3522/6, 13.7.1944.

***BELGIO.**

-[1944]- Rapporti con le autorità tedesche. **Belgio 1.1**. **JAIA 095680/3**. Generale von Falkenhausen[329], comandante militare in capo per Belgio e Francia del Nord; ministro Ludwig Mayr-Falkenberg, rappresentante dell'*AA* in Belgio;

-[1944]- Affari economico-commerciali e *clearing*. **Belgio 2.1**.

-Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Belgio 4**.

°[1944]- Rappresentanza consolare Brusselle. **Belgio 4.1**.

-[1943/1944]- Fasci Italiani all'Estero. Partito Fascista Repubblicano. Propaganda culturale. **Belgio 6**. **JAIA 095665/79** e **095684/770**. Notizie: gerente degli affari consolari d'Italia nel Belgio, Loffredo Morganti (nato Veroli, 22.2.1895, di Edoardo e Rosa Del Nero); Sirio Contigli: suoi trascorsi e rapporti con operatori ebrei intenzionati a trasferire i loro fondi in Svizzera (Léon Natan), forniture al Corpo Aeronautico Italiano; Giuseppe Maltese e Paolo Giacom,[330] agenti "Stefani" per Belgio ed Olanda; Ispettorato Fasci Belgio, ispettore Loffredo Morganti; PFR - Fasci all'Estero - Ufficio Stampa e Propaganda, il capo ufficio Marcello Manni (Venezia-Campo San Maurizio, 2668); Ernesto Daquanno, dg di "Stefani" presso la RSI; Orazio Marcheselli, direttore di "Stefani"; Louis de Block; HBI-*Syndicat pour le Développement des Relations Economiques entre la Hollande, la Belgique et l'Italie* (Bruxelles, La Haye, Roma - Corso Rinascimento 24; W. Oesteveen); E. Brontman, Paris; Carlo Di Vieto, già rappresentante di Chanel; Carlo Belletti; Giuseppe Marchisio; magg. Bruno Bottacci. Massimo Rocca[331], possibile incaricato di campagna stampa (**JAIA 095721** e Gerenza ecc. - Morganti a Mazzolini, 1796/162, 21.7.1944; vedi anche Belgio 8); *NSDAP-Auslands Organisation-Landesgruppe in Belgien*, I.R. Koch, *Landesgruppenleiter*; Paul Gentizon, suo opuscolo *La tragedia italiana* (L. Morganti a Manni, 3RR, 17.7.1944; vedi Busta 71).

°[1944]- Maltese Giuseppe. **Belgio 6.2**.

[329]Era noto come uno dei critici del regime nazista: Busta 31, Germania, Rapporto Anfuso al Duce, 2.8.1944, p. 2. Era stato, come von Seeckt, uno dei consiglieri militari dell'esercito cinese ed amico di tale Jahnke, figura chiave dei servizi informativi tedeschi: W. Schellenberg, *Le memorie*, cit., p. 327.

[330] Informatore della polizia italiana per il Marocco e Tangeri: M. Canali, *Le spie del regime*, cit., p. 246 e 247.

[331] P. Pisenti, *Una repubblica necessaria (RSI)*, Roma, 1977, p. 180 e 199; *De Felice*, p. 51.

°[1944]- Giaconi Paolo. **Belgio 6.3**.

°[1944]- Ispettorato Fasci Belgio Ispettore Loffredo Morganti. **Belgio 6.4**. Gianni Drugmann, ispettore dei Fasci Repubblicani;

°[1944]- Fascio di Brusselle (n. iscritti). Partenza di volontari. **Belgio 6.5**. Fascio di Brusselle "Giorgio di Borbone", partenza di volontari.

-[1944]- Scuole e propaganda culturale. **Belgio 7**.

°[1940/1944]- Contigli. **Belgio 7.1**.

-[1944]- Stampa, propaganda stampa e radio. **Belgio 8**. "Crociata Italica"; "Nuova Italia", Parigi; "Nouveau Journal"; "Cassandre".

-1945-Scuole e propaganda culturale. **Belgio 7**. prof. Filippo Donini, direttore dell'Istituto di Cultura a Brusselle.

***BIRMANIA**.

-[1943/1944]- Affari politici. Riconoscimento governi e rapporti politici Italia-Birmania. **Birmania 1**. Telegramma Thakin Mya vice Primo ministro in occasione dell'assunzione della direzione degli affari esteri dello Stato indipendente della Birmania a Mussolini senza specificare la sua carica (20.8.1944) e risposta di Mussolini (1°.9.1944); telegramma di Ba Maw, capo dello Stato della Birmania, a Mussolini nell'anniversario della liberazione di questi dal Gran Sasso (28.9.1944).

°[1943/1944]- Riconoscimento governo repubblicano e rapporti politici Italia-Birmania. **Birmania 1.1**. **JAIA 095772/80.** Sui documenti appare la categoria Birmania 1; la categoria 1.1 apposta su una cartella sembra apposta successivamente. Notifica del riconoscimento da parte del governo birmano del governo fascista repubblicano italiano, 29.9.1943 ("…*Die Birmensische Regierung hat die Reichsregierung gebeten, der neuen faschistischen Regierung nachstehende Note vom 29. September zu uebermitteln*…", comunicazione di Rahn al MAE, *post* 29.9.1943; **JAIA 095773-5/1**); testo del capo dello Stato birmano Ba Mow per ringraziare Mussolini per auguri in occasione del 1° anniversario dell'indipendenza birmana e formulare auguri di vittoria alla RSI (18.8.1944; **JAIA 096775-6**); telegramma di auguri a Mussolini, *leader* del suo paese, per l'anniversario della sua liberazione (12.9.1944; **JAIA 095778-9**) e risposta di Mussolini (telegramma in partenza in chiaro 8063 /304 PR, 20.9.1944, MAE-AP Mussolini a Amb. Berlin; **JAIA 095780**).

-Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Birmania 4. Vuoto**.

-Rappresentanze diplomatico-consolari birmane. **Birmania 5. Vuoto**.

***BRASILE**.

-[1942/1944]- Affari politici. Collettività italiana in Brasile. **Brasile. 1.1**. **JAIA 095781/802**.

Lo stato di guerra fra Italia e Brasile datava dal 22.8.1942: Busta 25, 1943, Collezione. Notizie: due promemoria (uno, riservato: *Partito integralista brasiliano*, l'altro, segreto: *Situazione politica*;

ambedue del 24.10.1942, **JAIA 095782**) indirizzati al Capo di Gabinetto dell'Aeronautica, col. AArn Giuseppe Casero, dal ten. AArs Euripide Mazzera, dell'Ufficio dell'Addetto aeronautico a Rio, rientrato in Italia, dove anche notizie circa la missione del dott. Colpi, munita di credenziali di Prunas, intesa a favorire il Partito Integralista (Aeronautica-Gabinetto-col. G. Casero a MAE-Gabinetto, 90563, 30.10.1942, Notiziario Brasile); dispaccio di E. Morreale a Mazzolini, 1710, 29.3.1944, quanto a comunicazioni fattegli da Eli Leber, incaricato da Scognamiglio, Amedeo Orlando e Roberto Ottanelli, circa la situazione in Brasile e le condizioni del personale L.A.T.I. bloccato ed arrestato (vedi rapporto Mazzera; si trattava di Carelli, Satti, Annarella, Benedetti, Coppola e il cap. della riserva AA Edmondo [Nicolis] di Robilant[332], arrestato perché accusato di avere installato una stazione radio clandestina lungo la costa brasiliana). C'è un pacco di 400 certificati azionari della "La Nuova Italia Sociedade Anonima", Porto Alegre-Rio Grande do Sul, proprietaria del giornale omonimo, intestati a Mario Carli, console generale a Porto Alegre, con sua lettera d'accompagno al Duce (Consolato Generale Porto Alegre-Mario Carli a Mussolini, Roma aprile 1934) e copia di "Jornal da Manha", 15.3.1934 dove articolo in occasione della partenza del console Carli per l'Italia (sua foto). Un appunto sulla copertina (intestata MAE, stampata nel 1948) del pacco delle azioni asserisce che i titoli furono consegnati dal comm. Jacomoni al Gabinetto MAE, il 13.5.1943. Si tratta certamente di una nota posteriore al fatto attestato; anche se l'aggiunta dell'anno dell'EF (XXI) lascia pensare che chi la vergò fosse persona che aveva assistito all'episodio o, comunque, che aveva vissuto in quell'epoca.

***BULGARIA**.

-[1943/1944]- Affari politici. Affari politici. **Bulgaria 1** [anche **1.1**]. **JAIA 095803/14**. Rottura relazioni diplomatiche con la RSI in conseguenza della rottura dei rapporti della Bulgaria con la Germania (telegramma in arrivo 7859 PR, 7.9.1944, Leg. Sofia a AP; **JAIA 095897**; vedi Bulgaria 1.5). Inoltre: **JAIA 096865/72**. **Fuori posto, Ungheria 1.1**, appunto per il Personale, 1/4538, 9.10.1943, **JAIA 095805**.

°Riconoscimento governo. **Bulgaria 1.2**. **Vuoto**.

°[1944]- Relazioni Bulgaria-U.R.S.S.. **Bulgaria 1.3**.

°[1944- Telegrammi ecc.] **Bulgaria 1.4**. **JAIA 095853** e **095898/900**. Telegrammi Zankoff a Mussolini (4.10.1944, **JAIA 095898/900**; anniversario del Patto Tripartito; vedi Busta 197) e Mussolini al Principe Cirillo, presidente del Consiglio di Reggenza (5.1.1944, **JAIA 095853**; ricambia gli auguri per il nuovo anno). Vedi Buste 34, 92 e 197.

°[1944]- Richiesta di armistizio da parte della Bulgaria. **Bulgaria 1.5**.

[332] Dovrebbe essere Edmondo, figlio di Edmondo, di Felice.

-[1944]- Rapporti commerciali e *clearing* italo-bulgari. **Bulgaria 2.1**. **JAIA 095815; 098873/6; 095888/91; 095817/30**. Carlo Helbig, dg di Scambi e Valute. Appunto relativo ad incontro con il Governatore della Banca Nazionale Bulgara, Kiril Gunoff, con dettagliato *excursus* dei rapporti commerciali italo-bulgari (s.d.; data dell'incontro: 1°.10.1944).

-[1943/1944]- Adesioni al governo repubblicano e badogliani. **Bulgaria 3**. **JAIA 095831/6**. Una mano posteriore ha aggiunto sulla cartella "*parte riguardante Mameli*". Si sono dichiarati fedeli al governo Badoglio: addetto militare col. Cesare Cordero di Montezemolo, il suo aggiunto ed ufficiale del SIM t.col. Leonardo Genovese accreditato quale vice console, ha aderito al governo fascista: addetto aeronautico t.col. AArn Rolando Pratelli [?], vice console G.B. Cardamone, cap.fr. Leone Rocca, ufficiale di collegamento presso l'Ammiragliato tedesco a Sofia (MAE Gabinetto a QG FFAA, 1/00600/22, 24.1.1944, che riproduce Leg. Sofia a MAE Roma, 4412/619, 25.10.1943, in Bulgaria 1.1, **JAIA 095837**); Luigi Saporito, ex corrispondente di "Giornale d'Italia"; Giuseppe Dara, direttore Banca Commerciale Italiana e Bulgara; Francesco Emiliani, direttore agenzia Ala Littoria.

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Bulgaria 4**. Elenco personale delle rappresentanze in Bulgaria e Romania; Amerigo Rosa, cancelliere di 3^, reggente Cons. Skoplje.

°[1943/1944]- Legazione d'Italia a Sofia. Parte generale. **Bulgaria 4.1.A**. **JAIA 095841/62**. Salò richiamò il ministro Mameli ed accreditò Umiltà; missione del col. Sirombo in Grecia (ottobre 1943).

°[1944]- Legazione d'Italia a Sofia. Richieste di fondi. **Bulgaria 4.1 B**. Berlino provvedeva ai fondi per Sofia, Budapest, Bratislava, Madrid (telegramma in arrivo in chiaro per telefono 890 PR, 9.2.1944, Amb. Berlino a Gabinetto).

°[1944]- Legazione d'Italia Sofia. Richiesta di personale. Questioni amministrative relative al personale. **Bulgaria 4.1 C**. Documento classificato nelle categorie Romania 4 e Bulgaria 4 e 5.

°[1944]- Lettere del dr. Simen al Capo di Gabinetto. **Bulgaria 4.1 D**. **JAIA 095863/96**.

°[1944]- Uffico Addetto militare. **Bulgaria 4.2**. col. [Arminio] Berni proposto quale Addetto militare a Sofia;

°[1944]- Rimpatrio personale diplomatico-consolare italiano in Bulgaria. **Bulgaria 4.3**. **Vuoto**. Vedi in Bulgaria 1, 1.1, 1.3, 4, 4.3, 1945-4.1.

°[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari bulgare. **Bulgaria 5**.

°[1944]- Copie di appunti e note verbali. **Bulgaria 5.2**.

°[1944]- Rimpatrio personale diplomatico-consolare bulgaro. **Bulgaria 5.3**.

-[1943/1944]- Partito Fascista Repubblicano. **Bulgaria 6**.

-[1944]- Propaganda culturale e scuole. **Bulgaria 7**.

°[1943/1944]- Lettori ed insegnanti italiani in Bulgaria. **Bulgaria 7.1**.

-[1944]- Addetto stampa. **Bulgaria 8.1**.

-1945- Scambio di telegrammi in occasione di feste, ricorrenze ecc., **Bulgaria 1.4**.

-1944- Rimpatrio ed espatrio connazionali. **Bulgaria 1.5**.

-1945- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane in Bulgaria. **Bulgaria 4.1. Fuori posto**: fondi per missione a Bucarest (Bulgaria 4.1).

-1945- Copie di appunti e n.v. **Bulgaria 5.2**.

Dopo l'8.9.1943 il personale della missione italiana a Sofia orientò così le proprie adesioni (ma la documentazione presenta alcune discrepanze [che distinguo con il segno ?]: governo del Sud - segretario Silvio Daneo e segretario Francesco Paolo Campanella, addetto commerciale Ildibrando (?), 3° segretario Vinci; governo della RSI – addetto stampa Claudio de Mohr (notizie in Bulgaria 8.1, Addetto stampa), vice console Seeman (vedi Busta 160); vice console G.B. Cardamone [?], magg. Antonio Savino [?], magg. Ronchi [?], cap. Ugo Tomaschu [?] (vedi dispaccio 4412/619, 25.10.1943, Leg. Sofia-Mameli? a MAE, Roma, in Bulgaria 1).

La Bulgaria riconobbe il governo fascista repubblicano: ne scrisse a Ribbentrop con preghiera d'informare Salò (appunto MAE per il Duce, 2.10.1943, visto da Mussolini, in Bulgaria 1, **JAIA 095804**); il ministro Umiltà presentò la lettera di richiamo del ministro Mameli e quella del suo accreditamento, indirizzate al Consiglio di Reggenza anziché al Re, il 18.1.1944 (Bulgaria 4.1 A, telegramma Leg. Sofia-Umiltà a MAE, 19.1.1944). La Leg. Bulgaria presso la RSI (incaricato d'affari Altinoff) inizialmente ebbe la sua sede in Venezia, Grande Albergo (maggio 1944); poi si trasferì a Bellagio e quando la Bulgaria (colpo di stato del 9.9.1944) chiese l'armistizio agli Alleati (firmato a Mosca, 28.10.1944, con USA, U.R.S.S. e Regno Unito) e fu occupata dai sovietici, la missione bulgara presso la RSI (incaricato d'affari Altinoff [il ministro Karadjoff aveva lasciato Roma il 27.9.1943, vedi appunto in Bulgaria 5]; segretario Petar Uvalieff; consigliere commerciale Ivanko Gabenski; addetto militare magg. Venedicoff; Consolati a: Torino, Milano, Trieste, Genova) fu internata nell'Albergo Firenze, appunto di Bellagio (telegramma in partenza in chiaro, 7843/1327 PR, 20.9.1944, MAE-Gabinetto Mellini a FFAA-Gabinetto, in Bulgaria 5), così come quella romena, e si avviò la procedura di scambio[333] con i componenti le missioni della RSI (a Sofia: Carlo Simen, Claudio de Mohr, Garcia, Ronchi), consegnati ai sovietici e forse trasferiti nell'U.R.S.S. (telegramma in arrivo telescritto in chiaro 8216 PR, 22.9.1944, Amb. Berlino a MAE-Personale I/AG/AP; Delegato Commerciale a Zurigo E. Toti Lombardozzi a MAE/Amb. Berlino, 588/17, 17.12.1944; telegramma in arrivo in chiaro per telefono 10115 PR, 20.12.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE-Gabinetto/AP; telegramma in arrivo in chiaro per corriere 10415 PR, 21.12.1944, Amb. Berlino-Anfuso a MAE-Personale I/Gab/AP, **JAIA 095901**). Nella procedura di scambio, specialmente trattata dall'*AA* e dal governo svedese (telegramma 10415 c.s.), ebbe un qualche ruolo anche il

[333] Vedi ASMAE, Gabinetto 1944-1958, 80, Rappresentanza italiana in Romania e Sofia (deportazione in Russia).

delegato commerciale a Zurigo Toti Lombardozzi (vedi Bulgaria 1, 1944). I loro bagagli furono concentrati al campo di Lumezzane e, assai probabilmente, consegnati alla polizia germanica (appunto per Amb. Germania, 1/1096, 9.3.1945, in Bulgaria 1945, 5/2). Notizie: Guido Grazia, corrispondente "Stefani"; *clearing* italo-bulgaro; Montecatini (Bulgaria 2.1); telegramma a Mussolini "*Capo dello Stato italiano*"[334] del ministro degli Affari Esteri bulgaro Assen Zankoff in occasione dell'anniversario del Patto Tripartito (4.10.1944, **JAIA 095898**, in Bulgaria 1.4; vedi Buste 34, 92 e 197); telegramma di auguri per il nuovo anno al Duce presidente dei Ministri della RSI da parte di Alessandro Zankow presidente dei Ministri del governo bulgaro (9.1.1945) e risposta del Duce (17.1.1945); telegramma di Mussolini a re Simeone II per comunicare il richiamo del ministro Francesco Giorgio Mameli e l'accreditamento del ministro Carlo Umiltà (spedito il 29.12.1943, in Bulgaria 4.1 A e Bulgaria 1; **JAIA 095844**); telegrammi di Mussolini al presidente del CdM Alexander Zankow e risposta di questo (9 e 17.1.1945, in Bulgaria 1.4); telegramma di Mussolini al principe Cirillo presidente del Consiglio di Reggenza in risposta agli auguri di questo per il nuovo anno (5.1.1944, in Bulgaria 1.4); fondi per Madrid, Sofia, Bratislava e Budapest; prospetto del personale in servizio in Bulgaria (Leg. Sofia; Consolati Bitolia e Skoplje; elenco dei consolati, vice consolati ed agenzie consolari in Bulgaria: dispaccio 4412/619, 25.10.1943, Leg. Sofia-Mameli? a MAE Roma, in Bulgaria 1); affidamento in consegna di auto da parte di Barbarich al Nunzio a Tirana[335] (Umiltà a Mellini, 5.6.1944, in 4.1C); Ivailo Ganceff, studente arrestato nel giugno 1942, processato per spionaggio ed attività terroristica in Italia (pratica seguita dal SID) ; console O. Graziani, Sofia; Amerigo Rosa, reggente consolare Skoplje; Riccardo Anzilutti (o Anzilotti?), console a Burgas; intese commerciali del 1943 con Bulgaria, Romania e Ungheria per acquisto generi alimentari (Bulgaria 2.1 e Bulgaria 1, MAE DGAC appunto per SSS, 8.7.1944, **JAIA 095873**); trattative Bulgaria-U.R.S.S. e capitolazione (Bulgaria 1.3); distruzione cifrari e tabelle Venezia da parte di Simen (telegramma Leg. Sofia, 5.9.1944, in Bulgaria 1.5); scioglimento della Commissione italo-tedesca degli incaricati speciali per gli affari ungaro-romeni per la Transilvania, con sede in Vienna (appunto Ufficio Staccato Roma - Giuriati per il Personale, 9.10.1943 in Bulgaria 1); Carlassare, agente "Stefani"; cap.vasc. Leone Rocca, addetto navale (**JAIA 095849,** in Bulgaria 4.1 A); sergente pilota (vedi Buste 149 e 253).

[334] Mussolini assume le funzioni di Capo dello Stato ("Il Gazzettino", 29.9.1943).
[335] Potrebbe trattarsi, *rectius*, del delegato apostolico senza carattere diplomatico S.E. mons. Leone Giovanni Battista Nigris, nominato il 18.8.1938 ed ancora a Tirana nel 1943.

Busta 30

***CINA (Repubblica Nazionalista di Cina, o Cina Nazionalista, Nanchino)**. Manca un'atto ufficiale di riconoscimento; ma il governo cinese accettò di sottoscrivere con il rappresentante del governo della RSI la retrocessione di Tientsin; dal 2.7.1944 esistette l'Amb. Nanchino, retta dall'incaricato d'affari Pier Pasquale Spinelli.

-Affari politici. **Cina 1**.

°[1944]- Situazione politico-militare. **Cina 1.1** (ma contiene documenti segnati: Cina 1).

°[1944]- Rapporti politici fra Italia e Cina nazionalista. Riconoscimenti Governo. **Cina 1.2**.

°[1944]- Scambio di telegrammi in occasione di feste o ricorrenze nazionali e circostanze varie. **Cina 1.3**.

-[1944]- Funzionari Cina. **Cina 3.**

-[1943/1945]- Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane. **Cina 4.**

-Rappresentanze diplomatico-consolari della Cina Nazionale. **Cina 5. Vuoto.**

-[1944]- Fascio Repubblicano Shanghai. **Cina 6.1**. L'Ispettorato Fasci Repubblicani Asia Orientale era abbreviato IFRAO.

-1945- Fondi per la Cina. **Cina 22**. La rappresentanza diplomatica di Nanchino doveva provvedere, oltre che al suo funzionamento, anche ai bisogni dei marittimi internati (Linee marittime: "Oriens" e Lloyd Triestino). Alla rimessa dei fondi a Nanchino provvedeva Amb. Tokio, prelevandoli dal conto di Istcambi presso Yokohama Shokin Ginko Tokio (vedi Busta 36, Giappone 22; e per i depositi presso Yokohama Specie Bank: Busta 27, Giappone, 22F; 34, Germania 5.8; Busta 36, Giappone 2.2).

La RSI intratteneva rapporti diplomatici con la Repubblica Cinese (Ambasciata a Nanchino) e la direzione temporanea dell'Amb. Nanchino, la cui sede fu riaperta il 2.7.1944, fu assunta dal ministro di 1^ Pier Pasquale Spinelli (telegramma in arrivo in chiaro 6395 PR, 3.7.1944, Amb. Nanchino Spinelli a Personale, in Cina 4; vedi anche: telegramma 13, pervenuto 14.8.1944, Amb. Nanchino Spinelli, in Cina 1.1); a giugno 1944 ci fu il progetto di sostituirlo con Neyrone che non gradiva rimanere a Hsianking dove riteneva di avere "perso la faccia", ma forse cercava di avvicinarsi alla costa (telegramma in arrivo, 5162 PR, 26.5.1944, 84 bis Leg. Hsinking Neyrone a Personale/Gab/AP; in Cina 1.2). L'Ambasciata della RSI aveva sede a Nanchino, con uffici a Shanghai e Pechino; capo missione: l'incaricato d'affari Spinelli; CG Tientsin: Stefenelli (forse prima era a Nanchino, Cina 4; nel settembre 1944 assunse direzione ufficio Ambasciata e CG Shanghai, Cina 4); CG Shanghai: Rapex (nel settembre 1944 assunse la direzione dell'ufficio di Amb. Shanghai; Cina 4); CG Canton: Ros (telegramma in partenza 1576/39 PR, 4.3.1944, Personale ad Amb. Tokio, in Cina 4). Il Cons. Tientsin (console Giuseppe Brigidi), chiuso e sigillato dalle autorità cinesi il 10.9.1943, fu riaperto il

14.7.1944. L'Italia aveva retrocesso alla Repubblica cinese la Concessione di Tientsin ed erano stati aboliti i diritti di extraterritorialità a partire dal 11.1.1943 (o 1944?) ed era stato stilato parte del nuovo accordo italo-cinese per Shanghai (telegramma in partenza in chiaro, 4142/118 PR, 118, 17.5.1944, MAE-AP Mazzolini, in visione a Gabinetto/AC/AG/Personale/DIE/Ufficio Collegamento Venezia, ad Amb. Tokio, "*118. Si accusa ricevuta, tramite questa Ambasciata nipponica, del Vostro telegramma n. 300 e altro telegramma senza numero recante testo accordo retrocessione Concessione alla Cina e abolizione diritti extraterritorialità, testo protocollo addizionale e testo clausole accessorie. Approvansi testi che dovranno essere da Voi consegnati a codesto Ambasciatore Cina quale base inizio discussione fra Governo cinese e nostro Incaricato affari Nankino. Particolari esecutivi verranno concordati successivamente fra autorità locali cinesi e Incaricato affari predetto. Di quanto precede pregasi dare notizia a Spinelli per sua conoscenza e norma, nonché a codesto Governo…*" (altra copia in Busta 198, Cina 1.7.B); telegramma in arrivo in chiaro 5357 PR, 24.5.1944, 329/B, Amb. Tokio a AP: "*Vs. 118. Prego comunicarmi urgenza se ripeto se Vostra approvazione includa anche articolo terzo testo accordo relativo truppe nonché se nulla osta mia adesione richiesta Gaimusho per inizio a Tokio discussioni preliminari tra questo Ambasciatore Cina e Spinelli presente anche Ministro Esteri cinese conclusione trattative e firma successivamente a Nanchino. Principini."* e 5142 PR, 25.5.1944, 301/8/26, Amb. Tokio Principini ad AP, in Cina 1.2). I telegrammi erano spediti via Tokio o Berlino; telegramma Mussolini al presidente Cina Nazionalista per il suo compleanno (2.5.1944; in Cina 1.3) e telegramma di ringraziamento del Presidente della Repubblica di Cina Wang Ch'ing-wei[336] (morirà a Nagoya il 10.11.1944) al Duce (26.5.1944); telegramma del ministro degli Esteri della Repubblica di Cina, Tsu Min Yee,[337] al Duce per ringraziare per il raggiunto accordo di retrocessione della Concessione di Tientsin (telegramma in arrivo in chiaro 7129 PR, 4.8.1944, 488, Amb. Tokio a Gabinetto); lo stesso al Duce per il compleanno (29.7.1883) (4.8.1944; in Cina 1.2); telegramma inviato dall'incaricato d'affari Spinelli, a nome del Duce, al presidente Wang Ch'ing-wei in occasione del 33° aniversario della fondazione della Repubblica cinese (25.10.1944; il 27.10.1911 il reggente principe Ciun affida i pieni poteri a Yuan Sci-kai); telegramma del ministro Tsu Min Yee a Mussolini Capo del Governo italiano per l'anniversario della sua "miracolosa" liberazione (16.9.1944) e risposta di Mussolini (25.9.1944); telegramma di Mussolini al neo-capo del governo nazionale della Cina, Cheng Kung Po (27.11.1944);

[336] Cenni biografici su di lui in: M. Ardemagni, *Gli dei hanno tradito*, Milano, 1948, p. 251; F.M. Taliani, *Dopoguerra ecc*., cit., p. 21.

[337] Successore di Sun Yat-sen a capo del *Kuomintang* (marzo 1925) e "comprimario" del movimento assieme a Chiang Kai-shek, fino alla rottura definitiva fra i due (dicembre 1938), quando Chiang si ritirò a Chungking, mentre Wang diede inizio ad una collaborazione con i giapponesi che sfociò nella costituzione del governo di Nanchino. Cenni biografici di Wang (1884-1944) in: F.M. Taliani, *Dopoguerra ecc*., cit., p. 20; G. Altana, *L'Italia ecc*., cit., p. 50, n.71 e p. 197 e seguenti.

telegramma di Chen Kung Po al Duce della RSI per le condoglianze inviate in occasione della morte di Wang Ch'ing-wei (4.12.1944).

Notizie: mancata concessione da parte autorità Nanchino della ricostituzione delle nostre rappresentanze in Cina, notizia pervenuta da *AA* (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 2947 PR, 043, Amb. Berlino a AP); l'ex ambasciatore F.M. Taliani di Marchio[338] rifiuta rendere conto dei fondi dell'Ambasciata rimasti in suo possesso e dei mobili dell'Ambasciata alle autorità della RSI; adesione al governo fascista di Di Renzo[339] e Straneo (che però ad agosto 1944 erano, come Gennaro Pagano di Melito, ancora in stato di segregazione: *supra* Cina 4); esistenza di un cospicuo fondo di riserva in U$ nella cassaforte di Shanghai, posta sotto sorveglianza giapponese (*supra* Cina 4); problema del cambio fra *Nippoyen* e *$* Nanchino (18 *Nippoyen* contro 100 *$*Nanchino) applicato dalla Yokohama Shokin Ginko, che avrebbe comportato una parità fra *$* Nanchino e Lira italiana che invece sul mercato valeva meno di 1 centesimo di Lira italiana, il rimedio consistette nel trasferimento di banconote a Shanghai, tacitamente autorizzato dal governo giapponese, e loro cambio sul mercato libero, soluzione che ricevette il benestare di Hidaka il quale, invece, escluse la possibilità che fosse applicato un cambio variabile in funzione della svalutazione del $Nanchino e neppure che fossero restituiti al governo della RSI le banconote in U$ delle quali le autorità giapponesi si erano impossessate, prelevandole dalle cassette di sicurezza della SINIT, assieme ai valori di proprietà di Istcambi e di altri enti statali o parastatali italiani (telespresso 66/3813, 12.4.1945, Personale III a AP; appunto di AP a Personale ecc, 11/841, 20.4.1945; telegramma in partenza in chiaro 2216/103 PR, 20.4.1945, Personale III Anfuso a Amb. Tokio; in Cina 22; vedi copia in Busta 217); SAI Forum; prelievo da parte delle autorità giapponesi di US 335.000 in contanti di proprietà di Istcambi da un deposito presso la Banca Italiana per la Cina (SINIT, filazione del Credito Italiano) o, più banalmente, dalle cassette di sicurezza (Cina 22, appunto MAE - AP - Nonis per Personale ecc., 11/841, 20.4.1945; vedi in Cina 22, appunto AP Nonis per Personale, 11/841, 20.4.1945); vendita di lotti di terreno della Casa d'Italia, Shanghai (febbraio 1945); internati italiani; maresciallo Mazzoleni, archivista dell'addetto militare a Shanghai; Tomoyosi Sirahata, segretario Amb. Giappone presso la RSI; Principini era Federale dei Fasci dell'Asia Orientale con competenza su Giappone e Cina, ciò che per Neyrone costituiva un problema e che provocò le dimissioni del comandante Luigi Bordandini, forlivese (più esattamente, forse, di Meldola), dalla carica di segretario del Fascio di Shanghai e lo indusse anche a rifiutare la nomina a Ispettore Fasci Repubblicani Asia Orientale (IFRAO) (telegramma in arrivo in chiaro 5426 PR, 9.6.1944, Leg. Hsinking Neyrone a Personale/Gabinetto/AP, in Cina 6.1), segretario del Fascio di Shanghai fu nominato Giulio

[338] F.M. Taliani, *Dopoguerra ecc*., cit., passim.
[339] Segretario interprete a Pechino nel 1933: F. Vincenti Mareri, *Una avventurosa ecc*., cit., p. 76.

Costantini ed IFRAO il col. Principini (Cina 6.1); Agostini, segretario del Fascio di Tientsin; accordo fra Italia e Giappone relativo alle truppe italiane (Cina 1.2); tenenti di vascello di complemento Bonati e Zoldan e 24 marinai fascisti della ex *Galitea* (credo *Calitea*), impiegati nell'industria giapponese (Cina 6.1); assistenza agli italiani residenti in Indocina affidata a Casitalia ed ammessi ad iscriversi al Fascio di Tokio, poiché vigeva il divieto di costituzione di partiti politici e mancava la rappresentanza della RSI (ottobre 1944, Cina 6.1); Antonio Riva, presidente del Comitato degli italiani di Pechino (Cina 6.1);[340] Deelchin, segretario del Fascio di Pechino (Cina 6.1).

***CROAZIA**[341]. Disponeva di un incaricato d'affari, il ministro Antun o Ante Sucja o Sugja o Suja, con ufficio a Venezia e da settembre 1944 a Bellagio. La RSI non accreditò un suo rappresentante, per marcare l'insoddisfazione per l'atteggiamento e le richieste di Zagabria, fomentate dalla Germania.

-Affari politici. **Croazia 1**.

°[1943/1944]- Situazione politica e rapporti italo-croati. **Croazia 1.1. JAIA 005934/97.** Notizie: Zara; presidente della provincia di Lubiana, gen. Ruprik; reggente Fascio di Lubiana, col. Gustavo Carlo Bini, arrestato perché in possesso di un plico del PRF letto e sigillato dal Comando tedesco (appunto di Giglio per il Duce, 5.4.1944; **JAIA 005969**); il governo prende atto della chiusura del consolato di Milano e rifiuta di aderire alla richiesta di autorizzare l'apertura di un Consolato croato a Trieste (n.v. Cerimoniale 347, 11.4.1944; **JAIA 005971**); internati croati (appunto per il SSS, AG 31/, 12.5.1944; **JAIA 005983/5**); incontro fra il Ministro di Croazia, Suja, originario di Ragusa, e, forse, il ministro Tamburini, che era stato in predicato per rappresentare la RSI a Zagabria: non ha presentato le credenziali d'uso e la RSI non ha un rappresentante a Zagabria (appunto del Gabinetto per il SSS e AP, 1/3620-1, 21.7.1944, **JAIA 005989**; Mazzolini a Capasso Torre dell'Ufficio di Collegamento, 1/3658, 24.7.1944, **JAIA 005986**) e risposta di Capasso Torre che qualifica Suja Incaricato d'Affari, successori del ministro Croato Budak furono il dalmata Stiepo Peric ed il bosniaco Mahmed Alajbegovic (MAE Capasso Torre a Mazzolini, 3/1/64 R, 28.7.1944, **JAIA 005987**; Mazzolini a Capasso Torre, 1/3830, 3.8.1944, **JAIA 005988**, e allegata copia di relazione anonima, giugno 1944, **JAIA 005992/3**); lettera di Tamburini a Capasso Torre, suo colloquio con Suja, intenzione del governo croato di restituire la villa della Leg. Zagabria, requisita solo temporaneamente (Tamburini a Capasso Torre, Venezia 9.8.1944; **JAIA 005997**). Importante l'appunto del MAE per il Duce, 8.2.1944, **JAIA 005957/61**) che riferisce quanto detto

[340] Vedi F. Vincenti Mareri, *Una avventurosa ecc*., cit., p. 106.

[341] È lo Stato Indipendente di Croazia. Documentazione relativa all'attività (1943) della Commissione Economica Italo-Croata, Roma-Zagabria (MAE-Gabinetto, Ufficio Croazia; conte Volpi; Assicurazioni Generali; Gustavo Notari; Gottardo Artico) è in: ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 111; E. Ortona, *Diplomazia ecc*., cit., p. 153 (Volpi presiedeva la Commissione).

dall'ambasciatore Carlo Galli sulla situazione in Croazia, Slovenia, Bosnia, Serbia e *Suedost* ("*Egli* [Galli] *ha informato di avere avuto nel giugno scorso trattative con i rappresentanti di Macek per indurlo ad una politica di collaborazione con Pavelic e di essere giunto a buon punto, in questo senso, attraverso contatti da lui avuti con Kosutc, luogotenente di Macek, su alcuni punti principali: formazione di un governo ustascia di tendenza moderata, successiva accessione di elementi macekiani, Macek restando però al di fuori della combinazione pur sostenendola apertamente*…"): la Germania (rappresentata a Zagabria dal ministro Kasche) e la Croazia, pur in contrasto fra loro per la sorte del Litorale, Sussak, Fiume ed il nord dell'Istria, e pur consapevoli che il respingimento delle bande partigiane da Fiume lo si doveva all'opera del gen. Gambara, operano contro l'Italia. I metodi violenti impiegati in Croazia contro i bolscevici erano riconducibili a *ustascia* e comandi militari italiani. Nomi citati nell'appunto: *poglavnik* Pavelic; *gauleiter* austriaco Reiner; feldmaresciallo Weichs; ex console d'Austria Kronholz; Neubacher;[342] Neuhauser; ministro croato Macek e suo luogotenente Kosutc; *domobrani* di Leo Rupnik;[343] Jevcevic; generale serbo Draga Mihailovic;[344] ministro croato Budak e suo successore Loikovic; Stalin; ministro serbo Nedic.

°[1943/1944]- Aspirazioni croate sulla Dalmazia e Slovenia. **Croazia 1.2.**[345] Annullamento degli accordi italo-croati, riconoscimento da parte del Governo Fascista Repubblicano della dichiarazione di nullità fatta dal governo croato della convenzione di Roma del 9.11.1943 e restituzione dei terrritori croati ceduti all'Italia in base alla convenzione ed in seguito alla Grande Guerra prima dell'arrivo a Zagabria del ministro Tamburini; Anfuso si astenne dal dare corso alla richiesta, ritenendo la nota inammissibile sia per la forma che per la sostanza (telegramma in arrivo per telefono 25424 PR, Berlino 9.11.1943, Amb. Berlino Anfuso a Gabinetto/AP/UC); informato il Duce (appunto per il Duce, 1/4752, s.d.) Amb. Berlino ebbe istruzione di restituire a Leg. Croazia la nota presentata (telegramma in partenza s.n, s.d., Gabinetto Mussolini a Amb. Berlino). Propaganda croata al fine di creare una situazione che consentisse l'annessione di Zara (appunto per il Duce, 1/0123/9-16, 14.12.1943).

°[1943/1944]- Trattamento delle collettività italiane in Croazia e territori occupati dai croati. **Croazia 1.3. JAIA 005999/6000.** Lettera del senatore Alessandro Dudan a Giuriati, Roma 18.10.1943,

[342] Hermann Neubacher (Wels 24.6.1893-Wien 2.7.1960); Borgomastro di Vienna il 13.3.1938; nel 1940 Ministro plenipotenzairio a Bucarest ed Atene; nel 1943 Plenipotenziario presso il comando militare in Serbia; condannato a 20 anni di reclusione fu liberato per motivi di salute e nel 1954 si trasferì in Etiopia dove fu commissario amministrativo del Negus per la capitale.

[343] Generale anticomunista sloveno che il *Gauleiter* Rainer pose capo dell'amministrazione della provincia di Lubiana con il titolo di presidente: *Cospito Neulen*, p. 128.

[344] Dragoljub Draza Mihailovic (Ivanjica 27.4.1893-Belgrado 17.7.1946), fondatore dell'Esercito Jugoslavo in Patria, c.d. milizia cetnica, di stampo monarchico-conservatore. Mantenne una posizione intermedia fra occupanti e partigiani di Tito. Giustiziato dal nuovo regime comunista.

[345] Col consenso tedesco le truppe croate occuparono la Dalmazia, incorporandola nella Croazia: "Il Gazzettino", 11.9.1943.

assassinio di Ruggero Tommaseo, direttore di "Il Popolo di Spalato"; *Diario delle Bocche di Cattaro*, copia inviata al presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, generale Mario Griffini (maggio 1944); militari dell'ex R. Esercito arruolati fra gli *ustascia* (aprile 1944); pfi *Sangigi* e *Spartivento*; condizione degli italiani di Spalato (novembre 1943).

°[1943]- Avvenimenti verificatisi in Croazia dopo l'8 settembre 1943. Camillo Rosano. **Croazia 1.4. JAIA 005942/56**]. Rosano era Primo Seniore della MVSN, addetto all'Ufficio dell'Addetto Milizia di Leg. Zagabria. C'è suo rapporto al SSS del MAE circa gli avvenimenti successivi all'8 settembre, comportamento dei membri della rappresentanza ed altri (capo missione ministro Petrucci; console generale a Zagabria Mario Canino; gen. Giancarlo Re, addetto militare e capo missione militare; t.col. Arminio Berni; t.col. Domenico Sangiorgio; gen. Glaise von Horstenau, plenipotenziario tedesco in Croazia; ministro di Germania Kasche; ministri croati Budak e Peric; 1° segretario di legazione marchese Raimondo Giustiniani; 2° segretario di legazione Carlo Cimino; segretari di legazione Giuseppe Meschinelli e Enrico Manca di Villahermosa; console generale a Sarajevo, Paolo Rossi; console generale a Mostar, Manlio Gabrielli (**JAIA 005950**)[346] (aderì subito al PFR); console di

[346] È l'allora col. fanteria Manlio Gabrielli (Giuliano di Roma 22.9.1892-Roma? 1967); combattente in Libia e nella Grande Guerra, poi ufficiale del SIM (*consule* Paolo Angioi) in Albania per cinque anni; successivamente, col grado di tenente colonnello, fu addetto militare a Madrid e Lisbona dall'aprile 1936 all'aprile 1937 (R. Cantalupo, *Fu la Spagna*, Milano, 1948, p. 92; M. Gabrielli, *Una guerra civile per la libertà*, Roma, Volpe, 1966, poi *Gabrielli*, *passim*); in Spagna non volle adeguarsi alla posizione assunta dall'ambasciatore "*ventottista*" Orazio Pedrazzi che nell'autunno 1936 non riteneva fosse necessario segnalare a Roma l'urgenza di inviare aiuti militari a Franco; fu il primo di quattro incidenti causati al Gabrielli dalla sua autoasserita franchezza ed indipendenza rispetto ai superiori. Comunque, il Pedrazzi fu richiamato in Italia e nel 1938 cessò di far parte dell'Amministrazione degli Esteri; stessa sorte di Roberto Cantalupo, suo successore, apparentemente di valore assai diverso. Il secondo incidente ebbe luogo poche settimane dopo quando, il 20.11.1936, dopo alcuni mesi trascorsi ad Alicante, anche a bordo di nave "Vivaldi", il Gabrielli si trasferì a Salamanca con la rappresentanza diplomatica italiana (ridotta, oltre all'addetto militare, all'incaricato d'affari De Ciutiis e due impiegati), ebbe un contrasto col generale Roatta che pretendeva avesse trasmesso i rapporti tramite un superiore militare, Roatta appunto, della cui presenza in Spagna non aveva avuto notizia. Nonostante avesse chiesto di essere rimpatriato, rimase a Salamanca, non più quale addetto militare ma alle dipendenze di Roatta. Rientrò in Italia dopo l'aprile 1937 (M. Gabrielli, *Una guerra civile per la libertà*, Roma, Volpe, 1966, poi *Gabrielli*, p. 5, 63, 68, 105). Nel settembre 1937 fu nominato addetto militare ed aeronautico aggiunto a Tirana fino all'aprile 1939, alle dipendenze del generale Alberto Pariani, sottocapo di SME e poi SSS della Guerra: AUSSME, H.9, Busta 3, fasc. 4, Guerra Gabinetto Ufficio Cifra, SIM col. Tripiccione a Guerra Gabinetto, fonogramma 16.2.1939; Leg. Tirana col. M. Gabrielli addetto militare a Comando Corpo di SM/SIM, 647, segreto, 1°.4.1939, preoccupazioni per concentramento truppe a Bari; *Gabrielli*, p. 3). Nell'imminenza dell'occupazione italiana fece presente che l'occupazione dell'Albania avrebbe potuto presentare dei problemi e questo provocò lo scontento di Ciano che in alcune pagine del suo diario (10.2; 16.2; 17.4.1939) afferma che si trattava di un problema che sarebbe stato presto risolto e che il col. Gabrielli si comportava in modo strano (*Gabrielli*, p. 90). Questo terzo incidente indusse Gabrielli nell'aprile 1939 a chiedere di essere collocato in posizione ausiliaria. Promosso generale di brigata (30.8.1939) addetto alla Luogotenenza del Re in Albania (*Gabrielli*, p. 66), nel marzo 1941, accompagnò Mussolini durante la c.d. "ispezione" al fronte greco. Ancora una volta, presente il generale Pricolo (che nelle sue memorie non fa cenno all'episodio), disse al Duce che l'offensiva contro la Grecia era stata condotta con forze insufficenti; per la quarta volta la sua franchezza dispiacque ai superiori ma non a Mussolini che a quanto scrive Gabrielli così si espresse presente il maresciallo Cavallero "*Gabrielli ha avuto ragione due volte: una per la Spagna e l'altra per l'Albania. Occorrerà tenerlo presente per incarichi di fiducia*" (*Gabrielli*, p. 66 e 67; della missione del Duce in Albania fu redatto il diario: AUSSME, I.3, 66, 4, SMG Promemoria per il Generale addetto col.SM G. Secco, 29, 3.2.1945). Questa dichiarazione potrebbe spiegare la sua promozione a generale di divisione (1°.7.1942) e poi la nomina (1°12.1942) a console generale di 1^ classe, massimo grado della carriera consolare, come d'obbligo in caso di nomina politica. Fu immediatamente assegnato a Mostar, consolato in corso di elevazione a consolato generale ed il cui territorio di competenza era interessato dal fenomeno insurrezionale; lì visse le giornate dell'armistizio e si pronunciò per l'adesione al governo del Nord (vedi *infra* in questa Busta, Croazia 4.3; U. Cavallero, *Comando Supremo*, Bologna, 1948, p. 434 e

Osijek, Oberto Fabiani; console di Banja Luka, Scotti; vice console di Mostar, Savini; vice console a Ragusa, ing. Pietro Chieffi; osservatore sociale presso la Legazione, Cesare Costa;[347] addetto stampa Ugo Passalacqua; Divisione Murge; 74° Regg. Fanteria), opera di salvataggio di ebrei svolta da ufficiali italiani e trattamento di favore accordato agli ebrei internati (p. 14) (20.12.1943; altra copia in Busta 1 del Personale AI, Croazia 73).

°[1944]- Scambio di telegrammi in occasione di feste e ricorrenze nazionali e circostanze varie. **Croazia 1.5**. L'anniversario dell'indipendenza della Croazia ricorreva il 10.4.1944. Telegramma di auguri per l'anno nuovo 1944 inviato da Ante Pavelic al Duce, messo agli "Atti" con istruzione di non rispondere (telegramma pervenuto tramite Amb. Germania, Nr. 8 v. 5.1.44).

°[1943/1944]- Rimpatrio connazionali della Dalmazia e Croazia e cittadini croati. **Croazia 1.6**.

-[1943]- Rapporti economico-commerciali. **Croazia 2**. Notizie: occupazione e danni al Castello Pallaus del conte Dudan (vedi Busta 45); consigliere di legazione Leithe-Jasper addetto all'Ufficio del Plenipotenziario tedesco a Venezia (promemoria 2061/43, 28.12.1943, con timbro tondo "*Der Bevollmaechtigte des Grossdeutschen Reichs in Italien*").

-[1943/1944]- Adesioni al governo repubblicano e badogliani. **Croazia 3**.

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Croazia 4. JAIA 006001**.

---

nota 2, per il curatore Giuseppe Bucciante è generale di brigata, addetto alla Luogotenenza in Albania: partecipa ad una riunione a Roma presieduta dal maresciallo Cavallero il 10.1.1943; O. Talpo, *Dalmazia. Una cronaca per la storia 1943-1944*, Roma, 1994, p. 1063, 1503). Il 20.11.1943 fu assegnato alla D.I.E. quale capo dell'Ufficio III. Avrebbe dovuto prestare servizio a Rodi quale Governatore ma capito che non era possibile svolgere questa funzione sotto l'occupazione tedesca ritornò in Italia. Il 12.11.1944 a Bellagio firmò la convenzione italo-tedesca sul trattamento dei lavoratori italiani (vedi Busta 201). Cosa gli accadde dopo il 25 aprile non sappiamo. Non credo di sbagliare immaginando che i suoi contatti con personale dei "servizi" dovette aiutarlo. Cessò di far parte dell'Amministrazione degli Esteri il 27.1.1949 a domanda (il fascicolo personale del cg Gabrielli, inclusivo di quello del periodo trascorso al servizio della RSI, in: ASMAE, Personale, Serie I, Pos. B 18, Busta 35, dove suo ampio appunto biografico dattiloscritto, s.d.). Dopo il conflitto l'ormai generale di divisione della riserva Manlio Gabrielli ed ex console generale di 1^, trasferitosi nell'America del Sud (ma nel 1968 appare sull'elenco telefonico di Roma, all'indirizzo di Via Animuccia, 1), si trovò inserito, per segnalazione del governo albanese, nella "*Lista di criminali di guerra italiani che avevano commesso delitti in Albania*" e dovette giustificarsi per iscritto all'Ufficio "O" dello SM Difesa-SIFAR, dove non mancò di precisare che "*...personalità del Ministero della Guerra, del Min. degli Esteri e dell'Ambasciata inglese a Roma dissero che non era necessario...*" difendersi per iscritto. Sottolineo l'allegazione di questo contatto con esponenti dell'Ambasciata britannica, francamente imprevedibile dati i suoi trascorsi. A meno che.... Comunque sia, le accuse mossegli risultarono infondate e furono lasciate cadere: ASMAE, RSI, Busta 9, Bollettino del personale, 24.6.1944 (dove il cognome è storpiato in "Gabbrielli", rendendolo quasi omonimo dell'ambasciatore Luigi Gabbrielli, in pensione dall'8.12.1941, che lo precede nell'elenco del personale che ha cessato di far parte dell'Amministrazione in: MAE. *Annuario diplomatico e delle carriere direttive 1980*, Roma, 1980, p. 595; in MAE. *Elenco del personale 20 giugno 1943 anno XXI*, Roma, 1943, la grafia del cognome, corretta a p. 25, è invece errata, dunque con doppia "b", nell'indice finale, p. 108); AUSSME, "Commissione Gasparotto", N1-11, Busta 2255V, 21, fasc. 271, cartella n. 2255/V/9/4, gen. div. (R.) Manlio Gabrielli, appunto riservato a firma F. Jacomoni, 24.5.1949; M. Gabrielli a SM Difesa-SIFAR-Ufficio "O" Roma, da Buenos Aires 21.4.1951 (con molte utili notizie sull'organico del governo luogotenenziale). *Last but not least*: l'indice dei nomi dell'edizione inglese, a cura di Malcolm Muggeridge, del diario di Ciano (*Ciano's diary*, London-Toronto, 1947, p. 65, 566) attribuisce al col. Gabrielli, addetto militare a Tirana, il nome di battesimo "Luigi". Sempre peggio; tanto più che il Muggeridge era quanto meno legato all'*Intelligence Service*. Segretario del Gabrielli in Spagna ed Albania fu il maresciallo dei RRCC Francesco Errico (*Gabrielli*, p. 67, 71).

[347] Per l'archivio degli osservatori sociali vedi: I. Romeo, *L'archivio e la biblioteca delle disciolte organizzazioni sindacali fasciste*, in "Rassegna degli Archivi di Stato", n.s., a. X, n. 1/3, gennaio-dicembre 2014, p. 225

°[1944]- Legazione d'Italia Zagabria. **Croazia 4.1**. Solo nell'ottobre 1944, rilevato un atteggiamento più favorevole nei riguardi dell'Italia, sembrò giunto il momento d'inviare un rappresentante della RSI a Zagabria, magari in missione temporanea e si fece il nome del console generale Gabbrielli (*recte* Gabrielli; appunto per il SSS del Gabinetto, 006001, 25.10.1944).

°[1943/1944]- Personale della MVSN in servizio presso la Legazione in Zagabria. **Croazia 4.1 A**. Era composto da Rosano, Carlo Murenu, Giuseppe Antonio Fonte, Carlo Dominici, Eugenio De Filippi, Daniele Kralì; lasciò Zagabria a metà dicembre 1943.

°[1943/1944]- Addetti militari. **Croazia 4.2**.

°[1944]- Consolato d'Italia Mostar. **Croazia 4.3**. MAE Nord chiese gli estremi del decreto di elevazione del Cons. Mostar a CG (telegramma in partenza in chiaro per telefono, 2569/737 PR, 5.4.1944, Personale Mazzolini a US Roma); US Roma rispose che la pratica era rimasta in sospeso e la inoltrò al Nord (telegramma in arrivo in chiaro per telefono 3056 PR, 13.4.1944, US Roma De Cicco a Personale).

-Rappresentanze diplomatico-consolari croate. **Croazia 5**.

°[1944]- Rappresentanza della Croazia a Venezia (magg. Simurina Vjekoslav [addetto aeronautico: vedi Croazia 5/2, n.v. 4/1942, 19.12.1944]). **Croazia 5.1**. Vedi Busta 166.

°[1944]- Copie di appunti e note verbali. **Croazia 5.2**.[348] Notizie: acquisto apparecchi radio da parte del governo croato (commissione d'acquisto, col. Alexandrovic, Albergo Gran Turismo, Milano, Via Tarchetti, 3) dalle ditte Allocchio Bacchini e C. e Morini e Rossi (MAE Ufficio di Collegamento II a Addetto militare, Leg. Croazia, Venezia, 3.4.1944); frequentatori dell'Accademia di Fanteria e Cavalleria (MAE Ufficio Collegamento II Militare ad Addetto militare Croazia, Venezia, 27.4.1944); morte, per tubercolosi, nel campo di Fossano, del cittadino croato di razza ebraica Vladimiro Ulmann fu Carlo, giunto a Como da Lubiana il 6.8.1943 (n.v. AG 31/506, 18.4.1944; **NO.DE.**); sequestro di una somma all'avv. Antonio Tacconi al rientro da Spalato (n.v. Cerimoniale 401, Venezia 19.4.1944); Carlo Paci vice reggente Fascio di Zagabria, visto per il rientro in Croazia (n.v. DIE 764 Sg, Venezia 19.4.1944); studente Centro Sperimentale di Cinematografia Boleslaw Strzeszewsky (n.v. Cerimoniale 583, 28.4.1944); elenchi degli ufficiali croati che hanno frequentato l'Accademia di Fanteria e Cavalleria, la Scuola di Applicazione di Cavalleria, l'Accademia di Artiglieria e Genio (n.v. Ufficio Collegamento II Militare all'Addetto militare Croazia, Venezia 27.4.1944); invio 100

[348] Con la n.v. 556/44, 6.4.1944, qui non presente, Leg. Croazia comunicò al MAE, che girò la notizia allo SM Aeronautica, che la sera del 25.1.1944 era caduto sull'Isola di Pago, a 7 km. a sud-est di Pago, l'aereo MC. 205 M[atricola] M[ilitare] 92225, pilotato dal s.ten. AArn di complemento Attilio Casentini (di Ludovico ed Elisa Cantiero, nato a Vicenza, 17.1.1920), celibe ma padre di una figlia. Le dichiarazioni della madre nel procedimento di epurazione, sia pure rilasciata certamente coll'intento di non pregiudicare i diritti della nipote, e la distanza fra il luogo dove aveva segnalato ai compagni di formazione (fra Bergamo ed il Lago di Garda; era partito da Lonate Pozzolo) rispetto a quello dove la caduta ebbe luogo e quello dove era diretto (Campoformido), mi fanno pensare che il s.ten. Casentini intendesse rifugiarsi al Sud (L. Galli, *Attilio Casentini*, Arco, 2019, *passim* e, specialmente, p.56-57).

quintali di alimenti per i cittadini italiani di Spalato (n.v. DIE 730 Sg, 24.4.1944); richiesta di avere conferma se corrisponda al vero che ai cittadini italiani, in particolare quelli che tali erano divenuti avendo optato in virtù del Trattato di Rapallo, sia stato chiesto di optare per la cittadinanza croata o abbandonare la città di Spalato (n.v. AG 31/585, 27.4.1944).

°[1944]- Dr. Suja [Antun o Ante, Ministro di Croazia, o Incaricato d'Affari: vedi n.v. 5.6.1944 e 18.12.1944, in Croazia 5/2]. **Croazia 5.3**.

-[1944]- Partito Fascista Repubblicano. Fasci in Croazia. **Croazia 6**.

-1945- Copie di appunti e note verbali. **Croazia 5.2**.

-1945- Partito Fascista Repubblicano. Fasci in Croazia. **Croazia 6.**

La Croazia manteneva rapporti diplomatici con la RSI[349]; ma non va dimenticato che il governo tedesco aveva approvato la piena indipendenza proclamata dalla Croazia[350]. La Legazione di Croazia aveva sede a Venezia, al Grande Albergo, e poi (metà 1944) si trasferì a Bellagio. Notizie: situazione in Dalmazia, a Zagabria e Lubiana: il *Supergauleiter* di Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Lubiana aveva nominato Presidente della Provincia di Lubiana il generale Rupnik, sloveno, mentre il generale Grazioli non poteva entrare in città per assumere la sua carica; blocco dei crediti stranieri da parte delle Finanze in risposta alle misure adottate in quei paesi, fra i quali la Croazia, nei confronti di aziende e persone italiane[351] (FFSS; crediti delle banche italiane di Spalato; A.C.N.A.; A.G.I.P. e sue controllate Opce Petrolejsko, Mediumursko Petrolejsko, S.I.N.D.A.; auto dell'ex addetto commerciale a Zagabria, Toti Lombardozzi) (n.v. 30.3.1944, 41/00598; **JAIA 005966**); ministro degli Esteri dello Stato Indipendente di Croazia era Mehmed Alajbegovic; Ernesto Toti Lombardozzi, addetto commerciale a Zagabria fino all'8 settembre; difetto di reciprocanza fra le missioni diplomatiche della RSI: con Ungheria e Bulgaria (loro incaricati d'affari contro ministri plenipotenziari della RSI); capi missione di Manciukuò e Thailandia erano dei ministri, mentre quelli di Slovacchia, di Romania[352] e di Croazia erano incaricati d'affari *ad interim* (Capasso Torre al segretario generale Mazzolini, 3/I°/22 r., 1°.3.1944, **JAIA 005963,** Allegato 4; e risposta del segretario generale Mazzolini a Capasso Torre: "…*Il problema di sollecitare alcuni Paesi perché inviino dei Ministri, anziché degli Incaricati d'Affari a rappresentarli presso il Governo italiano è già da tempo allo studio. Ma, come puoi immaginate, non è di facile soluzione…*", 1/00169/22, 4.3.1944, **JAIA 005962**; in Croazia 1.1); situazione alle Bocche di Cattaro, provincia annessa

[349] Il 28.9.1943 il governo di Croazia inviò, forse a Mussolini, una dichiarazione di conferma dell'alleanza: *Tamaro*, II, 17.

[350] *De Felice*, p. 57 e 351, n. 1. In ASMAE, Carte Salata, 275, riassunto di documento, datato Fiume 13.4.1941, "*Sistemazione della Croazia e della Penisola balcanica secondo gli accordi che sarebbero intervenuti fra i Croati e la Germania"*.

[351] DM 29.1.1944, n. 54, in "G.U.I.", n. 56, 8.3.1944.

[352] Invece lo stesso Capasso affermerà che non esisteva rappresentanza diplomatica romena e l'*Office diplomatique* a Venezia era affidato al segretario Negulesco: Busta 37, Romania, 1.1, Capasso a Mazzolini, 7.8.1944.

nell'aprile 1941, scontri fra italiani (gen. Ugo Buttà, gen. D'Amico) e tedeschi dopo l'8 settembre (relazione di Rodolfo Romei, Lecco fine marzo 1944 ma chiusa 1°.11.1943, allegata a dispaccio SSS Mazzolini a ten.gen Mario Griffini, presidente Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, 1/2280-8, 2.5.1944; **JAIA 005972/82**); il MAE diede disposizione ad Amb. Berlino di rifiutare perché non ricevibile la n.v. di Leg. Croazia (telegramma in arrivo per telefono 25424 PR, 9.11.1943, Amb. Berlino a Gabinetto, Croazia 1.2) che chiedeva l'annullamento della Convenzione firmata in Roma il 19.5.1941 e, dunque, la restituzione dei territori ceduti all'Italia in base a questa ed a seguito della Grande Guerra (telegramma in partenza 14.11.1943, Gabinetto-Mussolini a Amb. Berlino, Croazia 1.2) che indusse la RSI a non accreditare un proprio rappresentante (il ministro Tamburini, reduce dal Lussemburgo) e non dare risposta alla nota diretta al Duce dal Ministro degli Esteri croato Budak (relazione colloquio Suja-Tamburini, giugno 1944, **JAIA 005992/3**, in Croazia 1.1);[353] telegramma di Ante Pavelic al Duce (54/44, n. 8, 5.1.1944) che, certamente lui, diede o fece dare istruzioni a Nonis, dg degli AP, di non dare risposta (nota a matita e penna in calce); appunto del MAE per il Duce quanto al colloquio fra Mazzolini e l'ambasciatore Carlo Galli, pretese dell'ex ministro degli Esteri di Pavelic, Budak, perché il governo repubblicano italiano accrediti un rappresentante a Zagabria (8.2.1944, Croazia 1.2; **JAIA 005957/61**); appunto MAE per il Duce su colloquio con il senatore Dudan sulla situazione a Spalato dopo l'8 settembre (14.9.1943); fucilazione a Spalato di Ruggiero Tommaseo, direttore di "Il Popolo di Spalato", provveditore agli studi Gollian e comandante Vituri, dopo che il comandante Cigala Fulgosi, ligio agli ordini del governo del Sud, aveva ceduto le armi ai partigiani, nuovo ministro croato delle Terre Liberate, Edo Bulat, discendente di un garibaldino (Croazia 1.3); relazione del I Seniore della MVSN Camillo Rosano quanto alla situazione a Zagabria; 1^ segretario di legazione marchese Raimondo Giustiniani, non aderì alla RSI; console generale a Mostar, Manlio Gabbrielli (*recte* Gabrielli); Oberto o Umberto Fabiani, console di Osijek; richiesta di consegna dei documenti inerenti opere pubbliche delle Province di Zara, Spalato e Cattaro esistenti presso gli archivi del Genio Civile di quelle città (vedi Buste 35 e 165); Vittorio Bonarelli di Castelbompiano assume le funzioni di capo dell'Ufficio di collegamento di Venezia al posto di Capasso Torre, partito in missione in Germania (n.v., 4/1680, 11.11.1944; vedi Busta 12, Capasso Torre); crediti di A.G.I.P. ed E.N.I.C.; l'internato Vladimiro Ulmann fu Carlo, ebreo, giunto a Como da Lubiana, deceduto il 5.4.1944 nell'Ospedale Maggiore di Fossano per tubercolosi polmonare; richiesta di visto per Carlo Simen che si reca a Sofia quale incaricato d'affari (n.v., 620, 4.5.1944; **NO.DE.**); Boleslaw Strzeszensky, allievo del Centro Sperimentale di

[353] Il governo croato ritirò "… *la famosa nota in cui esigeva la restituzione di tutti i territori a noi assegnati fin dal 1919. La legazione croata in Berlino ha comunicato alla nostra ambasciata che si trattava di "direttive" che essa ricevette per suo uso eclusivo presentate a noi a seguito di un "malinteso"*….": *Bolla*, 1°.1.1944, p. 135.

Cinematografia; allievi croati dell'Accademia di Fanteria e Cavalleria, Accademia di Artiglieria e Genio (l'allievo Vladimir Stubican era stato denunziato al Trib. Militare di Torino per propaganda antitaliana) e Scuola di Applicazione di Cavalleria; Stelio Macroianni, fu Giorgio, usciere alla Rappresentanza italiana ad Atene.

***DANIMARCA.** Paese occupato dalla Germania. Legazione Danimarca a Venezia. Agente della RSI per la tutela degli interessi italiani a Copenaghen (aprile 1944; Oreste Squatriti).

-Rapporti politici. **Danimarca 1. Vuoto.**

-*Clearing* italo-danese. **Danimarca 2.1. Vuoto.**

-[1943/1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Danimarca 4.**

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari danesi. **Danimarca 5. JAIA 029304** (e *verso* non numerato).

°Copie di appunti e note verbali. **Danimarca 5.2.**

-1945-Affari commerciali e *clearing.* **Danimarca 2.**

-1945-Copie di appunti e note verbali. **Danimarca 5.2.**

-1945- Fondi. **Danimarca 22.**

Capo missione danese al Nord fu il ministro Otto Wadsted, già capo missione presso il Quirinale e lì trasferitosi. Wadsted inizialmente manifestò all'Ufficio Staccato del MAE di Roma (Giuriati, Pervan) l'intenzione di installarsi a Como (come aveva fatto la rappresentanza thailandese: Busta 39, Thailandia 5.1); poi accettò di recarsi a Venezia, dove prese alloggio al Danieli in un appartamento già assegnato a Kase e del quale l'ambasciatore Hidaka voleva recuperare la disponibilità. Quando ad aprile, trasferito il MAE dal Grande Albergo a Palazzo Brandolin, fu disponibile la sede offerta dal MAE, il ministro Wadsted comunicò a Paolo De Simone de Riso, del Cerimoniale di Venezia, che aveva ricevuto istruzioni di sostenere le spese della permanenza della sua rappresentanza e rimanere al Danieli, pagando le relative spese. Capasso Torre lo fece invitare a notificare per iscritto quanto aveva detto. Non lo fece ma andò di persona da Capasso Torre e chiese di restare al Danieli, sostenendo le spese da quel giorno, lasciando al MAE di saldare il conto dei primi 45 giorni. Capasso ribatté che quando un governo rifiuta l'ospitalità non intende lucrare su qualche migliaio di lire e lo invitò ad accordarsi con Hidaka circa l'uso dell'alloggio. Ebbe l'impressione che volesse appartarsi dal resto del Corpo diplomatico (telespresso 3/I/41 R, 12.5.1944, MAE-Capasso Torre a SSS Mazzolini; **JAIA 029304**). Salò prese atto della vicenda e comunicò a Capasso che il MAE stava "*…esaminando l'opportunità di trattare tutta la questione generale nel quadro della reciprocità e cioè in relazione al trattamento che, in casi analoghi, è stato concesso alle nostre Rappresentanze, che, per cause indipendenti dalla loro volontà, abbiano dovuto trasferire altrove la propria residenza (es. Bulgaria)*…" (telespresso, 1/2643, 17.5.1944, Gabinetto a Capasso Torre dg Italiani all'Estero,

sic). La vicenda fu sistemata nel senso che il governo danese mantenne la residenza al Danieli e prese a suo carico le spese fin dalla data dell'arrivo (Wadsted a Capasso, Venezia 5.6.1944, in Danimarca 5). Poco dopo (fine luglio 1944) Wadsted fu richiamato in patria in viaggio di servizio, per trattare questioni di servizio, praticamente in via definitiva, e sostituito dal segretario di legazione Vilhelm Skouenborg quale incaricato d'affari (n.v. J N°3.F.4. 31.7.1944; telespresso 4/1106, 3.8.1944, Cerimoniale Venezia a Gabinetto, Danimarca 5). Evidentemente il governo danese si preparava alla vittoria alleata. Dopo l'8 settembre i componenti della regia rappresentanza a Copenaghen (ministro Pasquale Diana, 1° segretario Pio Archi, cancelliere Piero Mauro, dattilografa Teresa Fiorio[354]) ricevettero ordine dalle autorità tedesche di trasferirsi a Garmisch; invece, furono inviati a Salsomaggiore. L'agente Squatriti, gradito a Berlino, fu nominato nell'aprile 1944 e iniziò la sua attività il 2.5.1944 "…*con alta assistenza Eccellenza plenipotenziario Reich*…" (telegramma in arrivo in chiaro, 3990 PR, 2.5.1944, Incaricato d'affari Italia Copenaghen a Personale, in Danimarca 4). Notizie: adozione Dino Gurris Casini da parte di Karl Axel Albert Bjoerkenheim; adozione di Maria Vittoria Busoni da parte di Thorvald Thomsen e Johanna Elisabeth Meerstein; internamento di Stella Samson (5.2); *clearing* italo-danese, considerato non funzionante, ma a valere sul quale nel febbraio 1945 la Danmarks Nationalbank dichiarò essere in grado di fornire all'Agenzia della RSI i mezzi finanziari sino allora inviati da Amb. Berlino che li prelevava dal suo conto Marchi liberi; come era facile prevedere, ad aprile 1945 le difficoltà permanevano ed Anfuso, ormai SSS del MAE, autorizzò l'Amb. Berlino a proseguire nei prelievi dal suo conto Marchi liberi (vedi n.v. 4/1625, Bellagio 2.11.1944, Danimarca 5.2; e rca 2, telespresso 66/1707, 15.2.1945, MAE Personale III a Amb. Berlino ecc., in Danimarca 1945 2; telegramma in partenza in chiaro per corriere 2055/564 PR, 16.4.1945, Personale III Anfuso a Amb. Berlino, in Danimarca 1945, 22); subito dopo l'8 settembre Anfuso propose di nominare il console generale Gemelli a L'Aja e continuava a chiamare "Legazione" la rappresentanza di Copenaghen; Longo, segretario Fascio gradito a Berlino per la tutela degli internati italiani; sostituzione del console danese a Genova Ejnar Boesgard con Wilhelm Joachim Jensen (marzo 1944, Danimarca 5.2).

***EGEO.**

-[1943/1944]- Relazioni sulla situazione creatasi nelle Isole dell'Egeo all'8 settembre. **Egeo 1.1**. **JAIA 005893/929.** Relazione Gori su Rodi, promemoria di servizio del col. Pilota Lugi Gori Savellini, s.d.; relazione del PFR. Federazione dei Fasci di Combattimento dell'egeo, Rodi, 15.4.1944, commissario federale Renato Burrini; relazione 5.4.1944 del col. Enzo Manna, comandante 331° Regg. Fanteria Divisione Brennero, dislocata a Calitea di Rodi dall'ottobre 1942,

[354] Un magg. Fiorio fu inviato dal SIM a Berlino quando nel 1939 fu attaccata la Polonia: AUSSME, H.9, Busta 3, Guerra, Comando Corpo di SM, promemoria per il SSS Guerra, 1°.5.1939.

poi Ispettore Reparti Italiani Egeo Orientale (*Feldpost* 58610), sugli eventi dell'8.9.1943 ed allegata lettera al vice governatore Faralli, ed in copia a Podestà di Rodi, Federale Burrini e Ispettorato Reparti Italiani Egeo Orientale, del Comandante dell'Isola di Rodi col. Kleemann,4.3.1944; promemoria s.d., per il SSS Aeronautica Repubblicana del col. Gori Savellini, programma per il recupero del personale aeronautico; lettera del col. Gori Savellini a "*Eccellenza*", sua azione per la riorganizzazione dei Fasci dopo avere riorganizzato l'Aeronautica di Rodi, console Celebrano comandante Legione CCNN, Aldo Burrini, prof. Bonaccina, cap. Wihrheim, Michele Paglietti (15.11.1943).

-Situazione economico-commerciale. **Egeo 2**. Notizie: Gino Giorgetti, Intendente di Finanza, Camerano di Ancona; situazione alimentare nelle Isole Italiane dell'Egeo.

-Adesioni al governo repubblicano e badogliani. **Egeo 3. Vuoto**.

-[1944]- Uffici governativi. **Egeo 4**. Notizie: cg Manlio Gabbrielli (*recte* Gabrielli; *z.Zt*. Salonicco), istruzioni del magg.gen. Winter Capo di SM del Gruppo Armate E., Salonicco 23.1.1944; ex Commissario civile delle Isole dell'Egeo Luigi Zanoni; Andrioli; revisione sanitaria connazionali classi da 1921 al 1926 da parte dei Fasci in seguito ordini della Segreteria Generale Fasci Repubblicani in Germania, Monaco di Baviera, normalmente di competenza dei Consolati (copia di telegramma in arrivo da Amb. Berlino Anfuso a DIE/Gabinetto, 1010, 25.5.1944).

-[1944]- Partito Fascista Repubblicano. **Egeo 6**.

-[1944]- Fascio Repubblicano di Rodi. **Egeo 22**.

-[1944]- Italiani all'estero. **Egeo 7.**

-[1944]- Giornale "Messaggero di Rodi". **Egeo 8.1.** Continuava le sue pubblicazioni (Amb. Berlino a MAE, 02233/449, 20.3.1944). Il MAE aveva chiesto notizie in proposito ad Amb. Berlino in attesa che giungesse a Rodi quale Governatore civile il cg Manlio Gabbrielli (*recte* Gabrielli) che, invece, si fermò a Salonicco (Mazzolini a Mezzasoma, 1/00553/17.1/29, 20.1.1944).

-1945- Affari economico-commerciali. **Egeo 2**.

-1945- Fondi Egeo. **Egeo 22**. I fondi venivano accreditati tramite la Banca d'Italia di Como.

Segretario generale e facente funzione di Vice Governatore era il console generale Iginio Ugo Faralli (MAE-Bonarelli, o.d.s. n. 52, 26.5.1944, in Egeo 4). Il titolo di cortesia di Vice Governatore competeva al Segretario Generale grado 3°. Notizie: "Messaggero di Rodi"; Enrico Servetti, capo Segreteria politica del PFR;[355] federale Renato Burrini; console generale Manlio Gabbrielli (*recte* Gabrielli), Salonicco[356]; generale Winter, capo di SM del Gruppo Armate E, Salonicco; ten. gen. Kleemann, comandante divisione d'assalto "Rhodos"; Rino Rossi, presidente della Corte d'Appello di Rodi; t.col. Mittino comandante i RRCC; rapporto del federale del PRF Renato Burrini al MAE ed

[355] Sede della Segreteria del PFR era a Palazzo Bianchi, poi Albergo Golfo, a Maderno.
[356] Poi a Venezia; vedi Busta 9.

al Quartier Generale (**JAIA 005921**); Promemoria di servizio del col. AArn spe Luigi Gori Savellini comandante del 30° Stormo (**JAIA 005894**); rapporto a Graziani del col. Enzo Manna, comandante del 331° Regg. fanteria, Divisione Brennero (vedi Busta 209), poi ispettore dei Reparti Italiani dell'Egeo Orientale (5.4.1944; **JAIA 005908**). Questo rapporto indica i reparti presenti sull'isola l'8 settembre: 9° e 309° Regg. fanteria, 9° Regg. artiglieria, 35° e 36° Raggruppamento artiglieria[357], Battaglione Genio[358], Battaglione Chimici.

***FILIPPINE**. Paese occupato dal Giappone. Mussolini, quale Capo del Governo repubblicano, riconobbe l'indipendenza delle Isole Filippine, la costituzione della Repubblica delle Isole Filippine ed il suo governo il 14.10.1943. Sembra fosse stato nominato "Rappresentante italiani locali" lo scultore Francesco Monti, segretario del Fascio di Manila.

-[1943/1944]- Affari politici. **Filippine 1**.

-Riconoscimento governi e rapporti politici Italia-Filippine. Vedere Giappone 1. **Filippine 2. Vuoto**.

-Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Filippine 4. Vuoto**.

-1945- Filippine. Vedi Busta 36. **Vuoto**.

-1945- Partito Repubblicano Fascista. **Filippine 6**.

Il 20.10.1943 il governo di José P. Laurel dichiarò l'indipendenza delle Filippine, che erano state occupate dai giapponesi nel gennaio 1942. C'è copia del telegramma inviato dal Duce al premier Laurel per riconoscere la dichiarata indipendenza (14.10.1943; comunicato stampa del 20.10.1943). Il 22.9.1944 il governo di Laurel dichiarò guerra agli USA ed alla Gran Bretagna. Va ricordato che nel 1933 la legge Hare-Howes-Cutting aveva dichiarato le Filippine libere e definitivamente indipendenti a partire dal 1945. Lo scoppio della guerra aveva interrotto questo processo. Notizie su: Francesco Monti, scultore, nato a Cremona nel 1888, segretario del Fascio di Manila, rappresentante degli italiani locali.

***FINLANDIA**. Non riconobbe la RSI, nemmeno *de facto*. Nell'ottobre 1943 Anfuso propose di nominare un rappresentante tecnico-commerciale (Mirko Urbani, segretario del Fascio di Helsinki e rappresentante di: SNIA VISCOSA, Italradio, Italcrespo, Olivetti, Monopoli di Stato, Ditta Nazionale Canapa).

-[1943/1944]- Tutela interessi italiani in Finlandia. **Finlandia 1.1**.

-[1943]- Rapporti commerciali italo-finlandesi. **Finlandia 2.1**.

-Partito Fascista Repubblicano. **Finlandia 6**. **Vedi 6.1**.

°[1944]- Fascio di Helsinki. **Finlandia 6.1**.

[357] Lo stemma del 35° Raggruppamento Artiglieria è ancora (2015) in una piccola costruzione a fianco della Croce in cima al Fileremo, soprastante l'aeroporto di Maritsa.

[358] Eresse una fontanella a fianco dell'Albergo del Cervo, Monte Profeta Elia a Rodi, nel 1941 (esistente nel 2015).

***FRANCIA**. Paese occupato dai tedeschi. Rimase a Roma il console generale Joseph Simon, deceduto a giugno 1944 (**NO.DE.**).

A Parigi fu mantenuta un'Ambasciata italiana retta dall'incaricato d'affari Manfredo Chiostri fino al suo ripiegamento su Friburgo in Brisgovia e Innsbruck. Il governo pétainista, ripiegato a Sigmaringen dopo l'integrale occupazione tedesca della Francia,[359] nominò ambasciatore a Salò Georges Guilbaud, del quale avremo modo di dire in Busta 33. Evidentemente si trattò di una di quelle nomine assai atipiche ma non inconsuete in quei tempi.

-Affari politici. **Francia 1**.

°[1943/1944]- Situazione politico-militare della Francia in generale. **Francia 1.1**. **JAIA 028966/92.**

-Affari economico-commerciali. **Francia 2**. Vedi Francia 2.1.

°[1943/1944]- Rapporti economico-commerciali italo-francesi. **Francia 2.1**.

°[1943]- Situazione politico-militare nella regione di Tolone. **Francia 1.2**.

°[1944]- Situazione politico-militare nella zona di Bordeaux. **Francia 1.3**.

°[1944]- Situazione politico-militare della Corsica. **Francia 1.4**.

°[1943/1944]- Situazione politico-militare nella circoscrizione del Consolato d'Italia Nizza. **Francia 1.5**. **JAIA 28964/5.**

°3/4- Rapporti politici italo-francesi. **Francia 1.6**.

°[1944]- Commissione Armistizio CIAF.[360] **Francia 1.7**.

°[1944]- Rimpatrio connazionali dalla Francia. **Francia 1.8**.

°[1944]- Assistenza profughi francesi. **Francia 1.9**.

-[1944]- Uffici ENIT a Parigi. **Francia 2.2**.

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane parte generale. **Francia 4.1**.

-[1943/1944]- Ristabilimento e funzionamento uffici consolari in Francia. **Francia 4.2**. **JAIA 005931/3 e 28954.2/63.**

---

[359] Il governo di Vichy cessò di esistere il 20.8.1944, giorno in cui il maresciallo di Francia Pétain fu costretto a partire ed a prendere residenza a Sigmaringen.

[360] R.H. Rainero, *Mussolini e Pétain. Storia dei rapporti tra l'Italia e la Francia di Vichy (10 giugno 1940 – 8 settembre 1943)*, Roma, 1990 (poi: *Rainero* seguito dalla pagina e dal numerale II se riferentesi al tomo II dell'opera), p. 56. La convenzione d'armistizio con l'Italia fu firmata alle 19,15 del 24.6.1940 e le ostilità sui fronti tedesco ed italiano ebbero termine sei ore dopo, alle 1,35 del 25.6.1940; in base alle richieste tedesche del 5.7.1940 fu creata una Delegazione generale d'armistizio a Parigi (presieduta dall'ambasciatore Léon Noël e da Otto Abetz), con due Delegazioni di armistizio con la Germania a Wiesbaden e con l'Italia a Torino, presieduta da un italiano e presso la quale operava una Delegazione francese, presieduta fin dall'inizio dall'ammiraglio Emile Duplat (*Rainero*, p. 93 e 470; per l'organizzazione della CIAF: *Rainero*, p. 97 e 285). La Commissione franco-tedesca era duplice: la prima rispondeva a Ribbentrop, la seconda, competente per le questioni economiche e presieduta da Hans Richard Hemmen, al maresciallo Goering (*Rainero*, p. 16). Per l'interpretazione del testo armistiziale vedi *Rainero*, p. 80, e p. 81 e seguenti per i compiti della CIAF. La Commissione Tedesca d'Armistizio aveva sede in Wiesbaden ed era presieduta dal generale von Stulpnagel; con essa il 29.6.1940 il generale Roatta, quale delegato del CS italiano, stipulò gli accordi di Wiesbaden che fra l'altro fissavano le norme della linea di demarcazione (Lago di Ginevra, strada di Bellegarde, Pont d'Ain, Miribel, margine est di Lione, foce del Rodano) che ripartivano fra Italia e Germania il controllo sulla smobilitazione, disarmo ecc. (*Rainero*, p. 88-89). Un fondo CIAF (D-7) è conservato presso l'AUSSME.

-[1943/1944]- Consolato d'Italia Marsiglia. **Francia 4.3**. Console Pirajno, con giurisdizione su circoscrizioni consolari Montpellier e Tolone (novembre 1943). **Fuori posto, Spagna 4.3**, telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 7580 PR, 19.8.1944, Repitalia Madrid a SC Cifra, richiesta d'inviare un apparecchio radio ricetrasmittente a valigia, a mezzo del corriere diplomatico tedesco con le istruzioni per avviare un servizio in cifra clandestino, perché l'occupazione della frontiera pirenaica da parte degli anglo-americani è prevedibile che impedirà le comunicazioni telegrafiche fra Spagna e RSI.

-[1944]- Consolato d'Italia Nizza. **Francia 4.4**. Console E. Arrighi.

-[1944]- Consolato d'Italia Mentone. **Francia 4/5**. Contiene altra cartella, intestata: "MAE-G-Consolato d'Italia in Mentone. Gestione: Castaldi Alberto, Prefetto di Novara. 22 Mentone 1. **Francia 4.5**. Il vice prefetto Gastaldi/Castaldi Commissario civile di Mentone, non aderente all RSI, nominato capo dell'Ufficio Stralcio Amministrazione Territori Francesi Occupati, con probabile sede a Cuneo o Alessandria (CG Nizza Arrighi a MAE/Interno/Amb. Parigi/Federazione Fascista Alpi Marittime Nizza/Prefettura Imperia, riservata, 2037, 27.4.1944).

-[1944]- Consolato d'Italia Metz. **Francia 4.6.** Reggente Ottavio Dini (maggio 1944).

-[1943/1944]- Consolato d'Italia Nantes. **Francia 4.7**. Con foto (Studio Rex, Nantes, Rue Guépin, 3) degli effetti sull'edificio del Consolato del bombardamento del 18.9.1943. L'archivio fu salvato e trasferito alla Casa d'Italia, in Rue Kléber, 9. Il lettore d'italiano prof. Glauco Natoli presso l'Università di Rennes aveva ripreso le sue lezioni (Cons. Nantes Guglielmo Barbarisi a MAE/CG Parigi, 6499/5189, 27.11.1943).

-[1944]- Agenzia consolare Bayonne. **Francia 4.8**. Agente consolare, ing. Bonelli (marzo 1944).

-[1944]- Rimpatrio personale diplomatico-consolare ed impiegatizio. **Francia 4.9**. Rientro di Sciuto, reggente il CG Bordeaux, Sciuto (settembre 1944); Dini, reggente Cons. Metz; Longhini, cg CG Nancy; Viscardi, reggente Cons. Digione; Barone, console (*recte* cg) Lussemburgo; Bernasconi addetto stampa; Minniti; Pisani; M. Chiostri.

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari francesi. **Francia 5**.

-Partito Fascista Repubblicano. **Francia 6**.

°[1944]- Fasci Repubblicani in Francia. Pratica generale. **Francia 6.1**.

°[1944]- Fascio di Marsiglia. Dott. Ettore Pettinati. **Francia 6.2**.

°[1944]- Fascio di Tolosa. **Francia 6.3**.

°[1944]- Fascio di Parigi. **Francia 6.4**.

°[1944]- Fascio di Nizza. **Francia. 6.5**.

°[1944]- Rimpatrio personale dei Fasci. **Francia 6.6**.

°Fascio di Nancy. **Francia 6.7. Vuoto**.

-Scuole e propaganda culturale. **Francia 7**.

°[1944]- Scuole e propaganda culturale in Francia. Parte generale. **Francia 7.1**.

°[1944]- Consolato d'Italia Metz. Scuole. **Francia 7.2**.

°[1944]- Scuole e propaganda culturale Parigi. **Francia 7.3**.

°[1943/1944]- Insegnanti italiani in Francia. **Francia 7.3**.

°[1944]- Comitato Dante Alighieri di Parigi. **Francia 7.4**.

-Stampa. Radio. Cinema e turismo. **Francia 8**.

°[1944]- Giornale "La Nuova Italia". **Francia 8.1**.

°[1944]- Introduzione giornali italiani. **Francia 8.2**.

°[1944]- "Voce degli Italiani" in Francia. Trasmissioni radiofoniche. **Francia 8.3**.

-1945- Impiego della Milizia francese in Italia. **Francia 1.10**. Notizie: presenza di miliziani francesi in Italia, loro famiglie a Torino, notizie pervenute da Sigmaringen, sede del governo Pétain[361] in Germania (vedi 1944-Francia 1.9 e 1945-Francia 1.10); Bernacconi/Bernasconi, direttore di "Nuova Italia"; Grana, ispettore dei Fasci repubblicani in Francia; Massimo Rocca, proposto quale relatore per l'Italia da Vallery-Radot di *Bureau des Liaisons Européennes*; Cons. Metz; chiusura della Federazione dei Fasci repubblicani di Varsavia; Consolato e Fascio di Nancy, console M. Longhini, ripiegato a Friburgo di B. presso il VC, retto da Parisch (settembre 1944); Fascio di Marsiglia "Nazario Sauro", segretario il cap. Galliano Ferrari, ripiegato a Brescia; Ettore Pettinati, vice questore in servizio a Marsiglia, già collaboratore della *Gestapo*, internato a Vittel assieme ai non aderenti alla RSI e suo ritorno a Marsiglia[362]; Giovanni Drugmann, ispettore dei Fasci di Francia; Fascio di Tolosa, Ferruccio Bianchino; Fascio di Parigi, segretario Salvatore Pratia; morte di Pietro Feletig ed Alfredo Sonnino (**NO.DE**.); Fascio di Nizza, commissario straordinario Angelo Rognoni; Renato De Carolis, vice console Lilla; Cons. Rennes, Natoli; rilascio di passaporti tedeschi per De Giacomo, Umiltà, Casertano e Perego (per quest'ultimo: gradimento del governo di Budapest) curato da Amb. Berlino; nomine di consoli in Francia (Piraino, Arrighi, Stivanin, Rasca, Berardi, Delle Piane, Facchini, De Paolis, Viscardi, Silombria, Bancalà, Amerio); Cons. Rouen; Cons. Le Havre; concentramento a Vittel del personale italiano non aderente; Consolati italiani: Parigi e loro coordinamento, Manfredo Chiostri; Bordeaux, Arcangelo Sciuto; Marsiglia, Giorgio Piraino; Lione, Filippo Crudelini; Tolosa, Biagio Ruffini; Digione, Giovanni Volpe; Nancy, Ettore Minniti; Nantes, Guglielmo Barbarisi; Reims, Giacomo Ungarelli; Nizza, Ernesto Arrighi; Agen, Domenico Petracco (vedi Busta 160); Cannes, Nicola Berardi; Le Havre, Ercole Viscardi; Bayonne, Alberto Bonelli; Besançon, Oreste

[361] Philippe Pétain, Maresciallo di Francia (1856-1951).

[362] M. Canali, *ad indicem*. Il Canali, a p. 497, afferma che il Pettinati prestò servizio quale vice questore a Torino dal gennaio 1944 all'aprile 1945; ciò che contraddice alla non adesione alla RSI asserita a p. 490.

Stivanin; Carcassonne, Biagio Tosi; sottrazioni effettuate all'archivio di Amb. Parigi dopo l'8 settembre, asportazione dei documenti contabili (telespresso 88/10, 6.12.1943, Amb. Parigi Chiostri a MAE in Francia 4.2);[363] fondi dell'Intendenza della 4^ Armata (CG Nizza-Arrighi a Difesa Nazionale /MAE/Amb. Parigi, 31.12.1943)[364] e trasferimento dei "*noti archivi*" di Nizza (appunto Gabinetto per DG Personale, 1/3339, 4.7.1944, in Cons. Nizza, Francia 4.4); vice prefetto Alberto Gastaldi/Castaldi, ex commissario civile di Mentone e sua nomina a capo Ufficio Stralcio Amministrazione dei Territori francesi occupati; Cons. Nantes, Guglielmo Barbarisi, con foto degli effetti dei bombardamenti; Agenzia consolare Bayonne, ing. Bonelli, ripiegato su San Sebastian dopo avere distrutto l'archivio (telegramma in arrivo in chiaro per corriere 7585 PR, 28.8.1944, Amb. Madrid-Morreale a MAE-Pers I, in Francia 4.9); ripiegamento del personale diplomatico-consolare su Friburgo in Brisgovia e poi su Innsbruck;[365] ripiegamento di Manfredo Chiostri su Innsbruck (telegramma in arrivo in chiaro 7740 PR, 28.8.1944, Amb. Berlino-Anfuso a MAE-Personale I, in Francia 4.9); missione di studio di professori e giornalisti, probabilmente tedeschi, sui problemi della Nuova Europa, giunta a Nizza dalla Germania (appunto MAE per il Duce, 2.3.1944, in Francia 1.5); situazione politica in Francia e nelle Alpi Marittime; promemoria per il Duce di Emanuele Brunatto, *La politica di Laval* (Maderno, 7.4.1944); situazione a Tolone (relazione del t.v. Giovanni Borghese, 10.11.1943, allegato a Difesa Nazionale-SSS Marina-Sottocapo di SM V. Borghese a MAE, 016, 22.11.1943); base di Bordeaux (fucilazione di tre *marò* del Batt. San Marco in base ad un bando del comandante di vascello Enzo Grossi, 18.2.1944); comandante in seconda della Base di Bordeaux, il comandante di fregata Ferdinando Corsi; situazione in Corsica (telegramma 9.2.1944, del rappresentante della "Stefani" a Tangeri, G.B. Costa[366]; scioglimento del CIAF dopo l'8 settembre e suo Ufficio Stralcio a Torino-Corso Vittorio Emanuele 16 (col. Sandrucci e magg. Cuzzi) (vedi Busta 43); dopo lo scioglimento della CIAF funziona solo l'Ufficio Stralcio in Torino (Corso Vittorio Emanuele, 16), diretto dal col. Sandrucci e magg. Cuzzi e un Ufficio Stralcio dell'Amministrazione Territori Occupati a Cuneo, diretto dal vice prefetto Castaldi, già commissario civile a Mantova (appunto MAE per Gabinetto ecc., AG 31/881, 27.5.1944, in Francia 1.7; altra copia in Busta 226); tentativo di rintraccio del console Winspeare a Torino (aprile 1944); sorte degli archivi del MAE in dotazione al CIAF (in CIAF, Francia 1.7); Cons. Monaco-Semplicini, Raoul Namias, fornitura di orologi Montres Judex, Nizza (vedi Busta 200); possibile trasferimento da Roma a Venezia della

[363] L'8.9.1943 l'archivio di Amb. Parigi fu distrutto: ASMAE, Personale, I.B.65, Gino Buti, MAE Buti a DG Personale I, 2.5.1946. L'ambasciatore plenipotenziario politico Buti era a Roma perché chiamato dal ministro Guariglia per conferire, non si recò al Nord e si dimise: loc.ult.cit. e Buti a Nenni, 30.10.1945; dopo il 25.7.1943 Buti aveva iniziato il trasloco in previsione della partenza da Parigi: loc.ult.cit., Buti a Capranica del Grillo, 6.8.1943.
[364] G. Rochat, *8 settembre. Lo sfacelo della quarta armata*, Torino, 1979.
[365] Per le vicende dei Consolati di Innsbruck, Dresda e Bratislava all'8 settembre: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, MAE, appunto per DG Personale Uffici I e II, s.d. (è l'allegato 3 a Cossato a MAE, 29.5.1945).
[366] Vedi ASMAE, RSI, 1, 3, 5; ACS, MCP, Gabinetto I, 134, 10358.

Delegazione Economica francese (giugno 1944 (!), in Francia 2.1); blocco di fondi di proprietà di Istcambi, ambasciata, uffici consolari e delegazioni assistenza, disposta dalle autorità tedesche in Francia (novembre 1943, in Francia 2.1); Vincenzo Fagiuoli, consigliere delegato della Società per il Commercio del Sale (Parigi-Rue d'Anjou, 1) e componente del Comitato per il Fosfato (Parigi-Rue des Pyramides, 21), suo viaggio a Parigi per la chiusura dei conti 1943 (appunto V. Fagiuoli per Anfuso, 2.3.1944, in Francia 2.1; vedi Busta 342, 2319, 29.3.1944)[367]; decesso in Roma, prima del 7.6.1944, del console Joseph Simon (nato Nevers, 12.10.1891; **NO.DE.**).

Busta 31

Per rapporti con la Germania vedi anche la Busta 40 bis. Vedi anche Busta 45 per carte estratte forse da questa Busta 31.

***GERMANIA**. C'è anche il prospetto dattiloscritto (due fogli) degli otto argomenti della categoria "Germania".

Il 28.9.1943 pervenne a Mussolini un telegramma di Hitler con il quale comunicava che il *Reich* riconosceva il suo governo ed alleato in quanto era deciso "*a condurre la guerra al suo fianco sino alla vittoria*" (*Tamaro* II, 17). Il 9.12.1943 Rudolf Rahn fu accreditato quale ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso il governo dell'Italia Nazionale Repubblicana (Germania 5.2, fasc. Rudolf Rahn). [368] Il trattamento del Duce, Capo dello Stato della RSI, era: "*Seiner Exzellenz dem Chef des Italienischen Republikanischen Nationalstaates Herrn Benito Mussolini*". L'Amb. Berlino ottenne di essere considerata "potenza protettrice" degli internati non aderenti (rapporto Anfuso, 17.1.1944, p. 6, in Germania 1.1).

-[1944- Affari Politici. **Germania 1**]. Noto: denominazione "…*im formellen Verkehr*…" del Capo dello Stato del *Reich*: "*Der Fuehrer des Grossdeutschen Reichs*" (n.v. di Amb. Germania, Fasano, ma ancora con il timbro tondo "*Deutsche Botschaft in Rom* – 3", Nr. 2870/44, 8.6.1944 e traduzione); nuova nomina del Capo della Commissione Militare delle Potenze del Patto Tripartito, vice ammiraglio Buerkner al posto dell'ammiraglio Groos (giugno 1944); notizia circolata nell'ambiente ospedaliero di Gardone circa una prossima retata per accertare la posizione militare o di lavoro degli uomini (rapporto del cap. Bernardino Crivelli al Colonnello Capo Ufficio Collu, 20.7.1944); visita in Germania del gen. Tessari (giugno 1944).

[367] Vedi Busta 19 e, specialmente, 24 dove si apprende che il visto gli fu rifiutato.

[368] Rahn fu l'autorità centrale per l'inoltro delle richieste tedesche al governo italiano: *Klinkhammer*, p. 53, 55 e 469, n. 80. Per *Bolla* (p. 53) l'Amb. Germania "…*intendeva continuare ad agire come plenipotenziario del Reich e quindi a disconoscerci persino il titolo a una attenzione formale*…". Trovo notizia della nomina di ambasciatore di Rahn in Italia su "Il Gazzettino", 11.12.1943.

°[6.10.1943/15.1.1945]- Situazione politico-militare e relazioni italo-tedesche. Rapporti dell'Ambasciatore. **Germania 1.1. JAIA 006898/7018, 007020/7, 007029/57, 007063, 007066/105, 029231/37, 0098257/62.** Vedi anche Busta 213, Italia 1.48, rapporto 18.11.1944 (vedi anche Busta 268, Mazzolini a Tarchi, 28.11.1944, trascrizione rapporto). Contiene:

***breve diario** dei primi giorni della permanenza a Berlino di Anfuso (28.9-1°.10.1943; **JAIA 007019/28**;[369] vedi la lettera d'accompagno in Busta 48; vedi altra copia in Busta 268). Anfuso arrivò a Berlino il 28.9.1943 e prese contatto con il MAE di Roma (dott. Selvaggi) e con il Capo del Protocollo di *AA*, Doernberg. In massima parte Anfuso riferisce quanto emerso dai contatti suoi, di Rogeri e di Del Torso con l'*AA* (segretario di Stato von Steengracht; ministro Doernberg, capo del Protocollo; von Ermannsdorf) e con il Ministero della Propaganda. Notizie: **28.9.1943** - il personale di Vienna si sarebbe mantenuto fedele al Regio governo; invece il console Romano avrebbe aderito al governo fascista; Anfuso rappresenta a Selvaggi del MAE a Roma la necessità di giungere ad "*…una rapida sistemazione del personale delle Legazioni nell'Europa orientale e balcanica ai fini del riconoscimento…*"; **29.9.1943** - restituzione ad Anfuso del corriere diplomatico sequestrato a Monaco dalla Polizia di Stato *Gestapo*; "*…è stato annunciato all'Auswaertiges Amt che l'Ambasciata si propone di ripristinate gli Uffici degli Addetti Militari e quelli tecnici (commerciale e questioni del lavoro). A questo proposito è stato pregato l'AA di rintracciare e mettere in grado di venire a Berlino il comm. Lampertico e il dott. Morabito…*": come avremo modo di constatare Gaetano Lampertico, addetto commerciale tecnico nel 1943,[370] e Ugo Morabito, funzionario delle Finanze (Scambi e Valute o Istcambi), saranno fra i protagonisti della difesa di quel che restava della nostra finanza ed economia di fronte alla Germania (vedi Busta 165);[371] **30.9** - "Radio Monaco", chiedeva con la massima urgenza delle "*voci*" ed un "*commentarista*" e che fossero ristabilite quanto prima comunicazioni dirette con l'Italia e che l'emittente fosse messa alle dipendenze dell'Amb. Berlino,[372] proposte di assegnazione fatte da Anfuso: a Budapest De Astis, Capece Galeota; a Bratislava: Censi, Odenigo; a Bucarest: Emanuele Grazzi (Trandafilo); a Sofia: Capece (Graziani); a Belgrado: Odenigo; a Monaco di B.: Odenigo (Maffei); a Zagabria: Odenigo (Fiume); a Dresda: [Paolo] Ruggeri Laderchi;[373] a Francoforte s. Meno: Guida; ad Amburgo: Cancellario (30.9); **1°.10.1943** - "*…i militari tedeschi considerano la liberazione* [del Duce] *come un intralcio alla loro libertà d'azione*

[369] Vedi *Job* 17 di **JAIA**.
[370] Entrato il 16.8.1920 nella carriera del personale per i servizi tecnici del MAE; nel 1949 era ispettore superiore, con funzioni di consigliere dell'emigrazione a Buenos Aires.
[371] M. Viganò, *Il Ministero ecc*., cit., p. 43, sottolinea, giustamente, lo sforzo compiuto dalla DGAC, in collaborazione con i ministeri economici (Finanze, Domenico Pellegrini Giampietro; Economia Corporativa, Angelo Tarchi), per rendere meno facile l'invadenza tedesca.
[372] "Radio Monaco" annunciò che a partire dal 10.10.1943 sarebbero stati trasmessi i notiziari del governo nazionale fascista repubblicano e ne comunicò gli orari: "La Gazzetta di Venezia", 9-10.10.1943.
[373] C. Ridomi, *La fine ecc*., cit., p. 134-135.

in Italia, in quanto senza il Duce avrebbero potuto agirvi come in un qualunque paese occupato…";[374] Anfuso chiede l'intervento dell'*AA* perché Budapest non riconosca quale Addetto militare italiano, come sembra avesse intenzione di fare, il gen. Emilio Voli,[375] non aderente al governo fascista, anziché il col. Nannini, in modo tale che la rappresentanza fascista possa prelevare dal conto "Gamma"; piroscafi italiani in Argentina rivendicati dali anglo-americani, l'Amb. Germania a Buenos Aires non può telegrafare in cifra, problema della Leg. Copenaghen, riconoscimento del governo fascista da parte della Romania e Bulgaria, conflitto fra il Fascio di Lipsia ed il reggente Scardona, cioè fra PRF e MAE (il titolare del Cons. Lipsia, Gasperini, era a Dresda).

***rapporti di Anfuso al Duce ed al segretario generale (poi SSS) Mazzolini**. Vedi anche Busta 48. Indico: numero di protocollo, **data** (senza l'anno) ed aggiungo una **M** laddove il destinatario è Mazzolini. Infine, riporto il numero del timbro **JAIA**.

1943 – 13632, **20.10, M, JAIA 007029/35**; s.n., **4.11** (manoscritta; da riporre in **Cassaforte**; colloquio di Vittorio Mussolini con Steengracht e il SSS Hencke; prossima presentazione delle credenziali al *Fuehrer* da parte di Anfuso), **JAIA 006981/3**; 14399, **9.11**, l'esemplare del rapporto inviato per corriere è in Busta 268, **JAIA 006898/904**; s.n. segreto, **10.12** (originale e due copie, solo una fotografata; all'originale è allegato il dattiloscritto, in italiano: *Note per il trattamento degli internati militari italiani. Solo per uso di servizio*, *OKW-AWA*-Prigionieri di guerra Allg./WFST/WPr IV, Berlino 5.11.1943), notizie: bombardamento Berlino,[376] danni subiti dal *bunker* dell'Amb. Berlino, estromissione delle autorità italiane dalle province italiane di frontiera, **JAIA 006905/18**;

1944 – 00484, **17.1**, notizie: riconoscimento del governo di Salò dove esiste opposizione dei circoli ostili alla guerra: Slovacchia, Romania, Ungheria, Bulgaria, Spagna; opportunità di inviare agenti ufficiosi da parte di Salò nei paesi dove i governi sono disposti ad accogliere rappresentanti *de facto*: Turchia, Finlandia, Portogallo, Svezia, Svizzera, **JAIA 006919/33**; 00989, **10.2** (a pp. 2 e 3 trascrizione di un rapporto del prof. Zamboni[377] inviato a Salisburgo da Anfuso per partecipare ad una riunione culturale e riferire: reazioni in Ungheria al processo di Verona definito *Justizmord* ed esaltazione di Ciano, la politica razziale italiana è considerata in Germania "*una burla e una truffa*";

[374] Questo convincimento trova conferma in F.-K. Von Plehwe, *Il patto d'acciaio*, Milano, 1970, p. 305, per il quale il ruolo al quale Mussolini fu costretto da Hitler rappresentò un freno alla vendetta tedesca.
[375] R. Gaja, *Per un reggimento di Dragoni o della fedeltà*, Cuneo, 1990, p. 181. Anche: AUSSME, H.9, Busta 4, cartella 8, Promemoria per il Duce, 2.9.1939, richiesta di ammissione del figlio alla Scuola Militare di Roma in soprannumero.
[376] *Bolla*, p. 130.
[377] Deve trattarsi del prof. Giuseppe Zamboni, di Augusto e Maria Klein, nato a S. Pietroburgo il 28.6.1903; deceduto a Basilea il 12.12.1986. Laureato presso l'Università di Firenze il 13.12.1927; poi *Gastprofessor* all'Università di Lipsia e dal 15.11.1942, direttore dei corsi di lingua e cultura italiana del Fascio e della Dante Alighieri presso l'Amb. Berlino, forse anche addetto culturale, inviato quale osservatore ad una riunione di docenti stranieri tenuta a Salisburgo il 10.2.1944: Busta 65, Germania 1.15; vedi anche: Busta 32 e 33 e *De Felice*, p. 426 n. 2; o Giuseppe Zamboni: Busta 147, I.8.22 S, telespresso 04544/908, 20.5.1944, Amb. Berlino Giuseppe Zamboni a MAE. Dopo la guerra fu professore presso l'Università di Basilea e presidente della Dante Alighieri di quella città. Lasciò due fondi librari all'Università di Basilea ed al Gabinetto Vieusseux.

vedi sua *Relazione sulle istituzioni culturali italiane in Germania*, s.d., ma dopo gennaio 1944, Busta 249; mancanza in Italia di una struttura nazionale unitaria; la colpa di Stalingrado sarebbe degli italiani, **JAIA 098257/62**; 1883, **9.3, M** (primi attacchi aerei diurni su Berlino), **JAIA 007036/8**; 3950, **3.5, M** (con lettere di ringraziamento ad Anfuso e di trasmissione a Graziani, 9.5.1944), **JAIA 007039/42**; 5726, **28.6, M**, notizie: visita del Duce in Germania; sbarco in Normandia; fronte russo; nuove armi; **JAIA 007043/50**; 06646-**2.8** (attentato a Hitler) **JAIA 006934/006945**; 6705/1324, **2.8** (attentato a Hitler; operazioni in Francia); **JAIA 0029231/7**; 07225, **15.8** (utilizzo degli internati per formare corpi combattenti); **JAIA 006946/52**; con quattro allegati: **1.** Due *Aufzeichnung* di Amb. Berlino a *AA*, ambo datate 9.8.1944, 06946 e 9.8.1944, 06947; **JAIA 006953/5**; **2.** norme per impiego ed inquadramento dei soldati italiani (OT K.W. WFSt/Org. (1) (3) n. 3065/44, 30.7.1944, documento firmato Keitel; **JAIA 006956/61**), **3.** 07048, 10.8.1944, nota verbale dell'Amb. Berlino, sugli internati italiani (**JAIA 006962/3**); **4.** Ritaglio stampa: *Un'importante comunicazione dell'Ambasciata d'Italia*, s.d., posteriore al 21.7.1944, data dell'accordo, citato nell'articolo, che aveva risolto la situazione degli internati articolo, ma anche posteriore al 10.8.1944, data dell'allegato 3), **JAIA 006964**; 08157, **12.9**, (rapporti dell'esercito tedesco con le popolazioni italiane), **JAIA 006965/76**; 08404, **20.9** (nuove armi; territori italiani annessi), **JAIA 006968/76**; 08600 segreta, **27.9**, **M** (manoscritta; errori della politica tedesca nei confronti della RSI), **JAIA 007051/7**; 09081, **10.10** (solo lettera di trasmissione a Mazzolini di un rapporto al Duce); 0937, **17.10** (discorso di Mussolini alle Camicie Nere di Milano, discorso di Horthy con la citazione di Bismarck: "*Un popolo non può immolarsi sull'altare della fedeltà ai patti*"), **JAIA 006977/80**; 10639, **18.11, JAIA 006984/96**; 11155, **1°.12, JAIA 006997/7004**; 11709, **14.12, JAIA 007005/12**; 11999, **21.12** (solo lettera di trasmissione a Mazzolini di lettera al Duce);

1945-00085, 4.1 (discorso al Teatro Lirico, Milano), **JAIA 007013/8**. Inoltre: appunto per il Duce (da Anfuso; come da nota ms. in alto), riservato alla persona, s.d., situazione politico-militare in Germania (**JAIA 007066/70**); scambio di lettere fra Mazzolini e Mezzasoma in relazione al silenzio della stampa tedesca circa quella parte del discorso del Duce che mirava scagionare il popolo italiano dall'accusa di tradimento e risposta di Mezzasoma il quale asserì di volere inviare una protesta all'Amb. Germania, invio che, precisò a voce il suo segretario Manzoni (annotazione a margine), non ebbe luogo (Mazzolini a Mezzasoma, 1/110, 8.1.1944 ma 1945, **JAIA 007063/4**; Mezzasoma a Mazzolini, 488 Gab, 15.1.1945, **JAIA 007062**). Infine: appunto del 28.11.1944 (**JAIA 007101/3**) sulla situazione della Zona Litorale Adriatico ed attività di slavizzazione, tendente all'annessione da parte della Jugoslavia, di: ex ministro Mastrovic, fratelli Ante e Vice Buljan, ing. Perusovic di Spalato, Pavao Kovac di Sebenico, Vrancic, Aubokovic; sospetti circa l'attività dei membri del Comitato croato della Croce Rossa residenti a Milano in relazione all'atteggiamento antitaliano dei

membri della Leg. Croazia (incaricato d'affari Sujia; segretario Spiro Nisetec) e al ritorno in Italia dell'ex addetto aeronautico magg. Viekoslav Simurina a suo tempo espulso (appunto per Amb. Germania, 11/1932 (?), s.d.; vedi Buste 30 e 166; **JAIA 007104/5**).

°[1944]- Informazioni politico-militari. **Germania 1.2**. **JAIA 097563/92**. Rapporto del console Jannelli rientrato da Marsiglia, incontro con Marcel Bucard (18.9.1944; il telespresso di trasmissione ad Amb. Berlino/Leg. Budapest ecc. risulta assegnato nella categoria Germania 1; **JAIA 097563**; vedi anche Busta 148); Rashid Ali el Gailani e Ribbentrop, telegrammi di auguri per l'anno nuovo a Mussolini "*Chef des Italienischen Republikanischen Nationalstaates*", s.d. ma dicembre 1943 **(JAIA 097588** e **097592)**; relazione al Duce, dopo un viaggio in Germania, di Saverio De Simone, del Gabinetto dell'Educazione Nazionale, presidente della sezione di Padova dell'Associazione italo-germanica, con notazioni sul razzismo tedesco (25.1.1945); rapporto appunto per il Duce della Segreteria Generale Fasci Estero ed Oltremare, firmato dal segretario A. Pavolini, situazione in Germania, situazione dei prigionieri ebrei, situazione alimentare migliorata grazie al bestiame razziato in Italia (006410/RIS, 18.11.1944).

°[1943/1944]- Rapporti politici italo-tedeschi. Alto Adige. **Germania 1.3**.[378] **JAIA 09757/87**. Danneggiamento del Monumento della Vittoria a Bolzano, opera di Piacentini e Wildt, da parte dei filo-tedeschi.

°[1944]- Accordi fra l'Italia e la Germania. **Germania 1.4**. Nell'aprile 1944 non risulta essere stato raggiunto un trattato italo-tedesco, datato Fasano 21.10.1943; conosciamo invece un accordo per il regolamento dei pagamenti in compensazione fra Italia e Germania ed un altro per il regolamento del pagamento dei risparmi salariali degli operai e impiegati italiani in Germania del 30.1.1944 (telegramma in partenza in chiaro per corriere, 2636/385, 5.4.1944).[379] Vedi testo dell'accordo 30.1.1944 in: Busta 31, Germania 2.3; Germania 2.4; Busta 33, Germania I.11.1; Busta 201,

[378] Sulle intenzioni della Germania quanto all'Alto Adige: D. Varè, *The last strong-hold of German Nazism*, Roma, 1946 (con disegno di G.M.V., cioè, a parer mio: Giovanna Marina Varè, poi in Grose).

[379] Il D. Duce 20.2.1944, n. 94, in n. 74, 29.3.1944, disposizioni per i pagamenti in Italia dei risparmi ai beneficiari indicati dai lavoratori ed impiegati che prestano la loro opera in Germania: nelle premesse cita l'art. 2 di un accordo italo-germanico, senza specificare la data (credo sia quello del 30.1.1944); dal 1°.3.1944 il Tesoro italiano avrebbe messo mensilmente a disposizione della Banca Nazionale del Lavoro le somme necessarie ai pagamenti; la Banca si doveva assicurare che fossero stati eseguiti i corrispondenti versamenti in Marchi sul conto speciale del Tesoro. Notizia di altri tre accordi, di natura finanziaria, raggiunti nel settembre 1944, fra Germania e RSI è in: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, MAE Gabinetto Ufficio Recuperi per L. Sandri, 348, 7.12.1945. Persona al corrente dell'attività del MAE della RSI escluse che fossero stati conclusi accordi con il governo di Berlino che potessero implicare rinuncia all'italianità della Venezia Giulia; anzi furono compiuti numerosi passi per far recedere l'Alto Commissario F. Rainer dalla sua politica filo-slava: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, RSI, 11, Gabinetto Ufficio Recuperi, appunto, 14.9.1945. Il 24.10.1943 fu raggiunto un accordo fra il governo tedesco e quello della RSI per regolare le questioni economiche e finanziarie fra Germania e RSI: *Tamaro*, II, 197. Sugli accordi finanziari Rahn-Pellegrini Giampietro (spese di guerra; utilizzo della riserva aurea della Banca d'Italia): *De Felice*, p. 282, n. 2, e p. 434; *Klinkhammer*, p.126; F. Bandini, *Vita e morte segreta di Mussolini*, Milano, 1978, p. 255 e seguenti. Accordi per la cessazione dell'arruolamento forzato furono raggiunti a Bellagio il 12.11.1944: *Klinkhammer*, p. 398.

Germania I.1.B; Busta 204, Germania I.23.B; I.23.C; Busta 224, **JAIA 098298;** Busta 226, Amministrazione I.9; e per le generalità: Busta 151, II.4.34 S.

°[1943]- Rapporti politici del Consolato Innsbruck. **Germania 1.5**. Console Morganti (vedi Busta 15, Morganti); vice console Folco Zugaro; cancelliere Salvatore Spatafora; impiegato Augusto Vian; Graziadei, fiduciario presso il campo d'alloggio di Schratt dell'Impresa Lodigiani.

°[1943/1944]- Anniversario della firma del Patto d'Acciaio. **Germania 1.6. JAIA 097609/11**. Telegrammi di auguri fra Mussolini, Hitler, Ribbentrop, Goering e Rahn per l'anniversario della firma del c.d. Patto d'Acciaio (22.5.1939) e celebrazione della Marcia su Roma.

°[1943/1944]- Scambio di telegrammi in occasione di feste o ricorrenze nazionali e circostanze varie. Patto d'Acciaio vedere Germania 1.6. Patto Tripartito vedere Italia 1.4. **Germania 1.7. JAIA 097591, 097595/605**. A. Meissner ministro di Stato e presidente Associazione Germano-Italiana a Mussolini per il suo compleanno di questi (5.8.1944); Goering; Rahn; C.E. Basile SSS delle FFAA; Rogeri; Skorzeny; Radt; Grosch (vedi Busta 41, 48, 66, 152); Morera; Romanini; Rahn; von Ribbentrop; Hitler; Mazzolini; von Borch; Cellai; t.col. D.G. Jandl;[380] visita del Capo del governo ungherese (telegramma in arrivo in cifra 1, PRF 10373 PR, 30.12.1944, Amb. Berlino a AP); telegramma di Mussolini a Hitler per ringraziarlo in occasione del passaggio degli internati italiani a lavoratori liberi (20.8.1944; **JAIA 097600**).[381] Vedi Busta 109 e Busta 120 per il piano Sauckel che mutò lo stato dei prigionieri di guerra francesi in "mobilitati civili".

°[1943/1944]- Lettere del Duce indirizzate al *Fuehrer*. **Germania 1.8. JAIA 097589/90, 097593**. Notizie: *General der infanterie* Toussaint, plenipotenziario delle forze armate germaniche in Italia; Goering; Rahn; Cellai. Vedi Busta 40 ter.

°[1943]- Incidenti fra autorità tedesche e italiane. Requisizioni abusive. Intromettenze. Rastrellamenti. **Germania 1.9. JAIA 097612**.

°°[1943/1944]- Incidenti fra autorità tedesche e italiane. Requisizioni abusive. Intramettenze. Rastrellamenti. **Germania 1.9**. **JAIA 097616/49.** Vedi anche: Busta 33. Tentativo di confisca delle biblioteche dell'Istituto per l'Oriente e dell'IS.M.E.O. (**JAIA 097618**); arresto di impiegati della filiale di Napoli della Banca Commerciale Italiana; Villa Colonna, a Roma, alla Camilluccia, già residenza del Gran Mufti e tentativo di requisizione da parte dell'Organizzazione Todt (MAE, appunto per Amb. Germania, 11.10.1943); rientro personale diplomatico dalla Germania, De Angelis, Teucci, Marras;[382] requisizione ambulanze della C.R.I., esposto del presidente generale G. Boriani;

[380] F.-K. Von Plehwe, *Il patto ecc.*, cit., p. 160 (le iniziali del nome sarebbero: I.G.).
[381] M. Viganò, *Il Ministero ecc*., cit., p. 138.
[382] *Villari*, p. 179; *Bolla*, p. 55. Vedi anche: S. Pelagalli, *Il generale Efisio Marras addetto militare a Berlino (1936-1945)*, Roma, 1994, p. 278, i tedeschi lasciarono al personale dell'Ambasciata il tempo di distruggere la parte riservata dell'archivio.

distruzione dell'Istituto Balbi Valier di Pieve di Soligo; prezzi dei materiali siderurgici; opere d'arte ricoverate nel convento di San Pio a Genazzano (**JAIA 097620**); a Torino il *Wirtschaftskommando* ha assunto il controllo delle Unioni Provinciali Fasciste dei Lavoratori dell'Industria, Commercio e Agricoltura, esposto del Ministero delle Corporazioni, capo di gabinetto Giulio Gai (ottobre 1943);[383] stabilimenti e macchinari asportati al 13.12.1943.

°°[1943]- Compagnia Internazionale delle Carrozze Letti. **Germania 1.9.1. JAIA 097613/5**. Temuta requisizione di materiale rotabile della Compagnia Internazionale delle Carrozze con Letti e dei Grandi Treni Espressi Europei (Direzione per l'Italia: Roma, Via Nizza 128); Luigi Novarese. Il pacco azionario italiano di questa società rappresentava il 19% del capitale, di cui due terzi era di proprietà IRI, il resto del conte Volpi.

°[1944]- Offerta di militari germanici a favore di orfani italiani. **Germania 1.10**. Notizie: magg. Korherr, Linz; Dott. Sturma; Pino Romualdi, vice segretario PFR; Giuseppe Pizzirani, vice segretario PFR; vice console di Linz, Cortese; milite volontario Mario Dubretti, caduto 5.2.1944 (**NO.DE.**); CN Adelmo Del Re, caduto sul fronte russo il 15.12.1942 (**NO.DE.**); medaglia d'argento al v.m. capo manipolo Rinaldo Agostini, caduto sul fronte greco (**NO.DE.**).

°Lavoratori italiani in Germania. **Germania 1.11. Vuoto**. Cartella riusata, già intestata: "Salvacondotto. Piano Reine di Colombo". Il contenuto dei 13 sottofascicoli, tutti relativi al 1944 ("Trasferimento risparmi lavoratori italiani in Germania. 11.1.1"; "Richieste rimpatrio lavoratori italiani in Germania. 1.11.2"; "Situazione degli operai italiani inviati in Germania a seguito di rastrellamenti. 11.1.3". "Incontri: Marchiandi con personalità tedesche in Germania e Conferenza italo-tedesca a Lecco per accordi in materia di lavoro. 1.11.4"; "Tabacchi per ex internati. 1.11.5"; "Materiale dopolavoristico. 1.11.6"; "Accordo italo-tedesco per impiego lavoratori italiani in Germania. 1.11.7"; "Lavoratori italiani in Francia. 1.11.8"; "Riunione italo-germanica per lavoratori italiani, Berlino ottobre 1944. 1.11.9"; "Situazione dei lavoratori italiani in Germania. Rapporti e reclami. 1.11.10"; "Delegazioni sindacali italiane e personale dipendente dal Commissariato Nazionale del Lavoro Italiano in Germania. 1.11.11"; "Propaganda per l'ingaggio di lavoratori per la Germania. 1.11.12"; ""Il Camerata". Giornale dei lavoratori italiani in Germania. 1.11.13") fu passato a GABAILG (Milano) nel marzo 1945.

°[1943/1945]- Notizie fiduciarie. **Germania 1.12**. **JAIA 007058/61, 007065, 029142/44, 029181, 029196.1/029196.2, 029201/13, 029218/20.** Fusco (ma credo sia Franco Fuscà), addetto stampa della Prefettura Milano, A.M.M.I. miniere di cromite in Albania (convenzione 29.3.1939) dell'AMIA

[383] E. Curti, *Il chiodo a tre punte*, cit., p. 124. Il padre, Silvio Gai (Roma 5.8.1873-Livorno 1°.11.1967), fu il primo ministro dell'Economia Corporativa della RSI (29.9-31.12.1943; suo successore: Angelo Tarchi) e, poi, presidente dell'Ente Nazionale Metano e Carbonio Carburante (*Missori*, p. 212).

(**JAIA 029142**); Missione militare romena in Italia, a Lecco, atteggiamento nei confronti del governo di Horia Sima[384] (12.1.1945; **JAIA 029202;** vedi Busta 211); emissione di un "*buono monetario*" (credo si sia usato un termine generico ma furono emessi più buoni) in Lit. per un importo di 50 o 150 milioni, a seconda delle versioni, da parte della Cassa di Risparmio di Lubiana, titoli garantiti da disponibilità esistenti presso Banca d'Italia e convertibili a vista in biglietti della banca; poiché la Cassa non disponeva di fondi presso la Banca d'Italia questa ritenne che la garanzia non esistesse e temette gli effetti della circolazione di biglietti non garantiti (n.v. di DGAC, 41/00843, 4.4.1945; vedi Busta 219; **JAIA 029219**);[385] costituzione di tre zone dove trasferire le famiglie più compromesse in caso di ritirata dalla pianura padana: "**Zona A**", nel Voralberg, a Zuers, per i membri del governo, delegato G. Capasso Torre; "**Zona B**", in una località della Franconia bavarese, per i funzionari di grado dal II al V incluso, delegato Amedeo Mammalella; "**Zona C**", in una località della Baviera meridionale, per i funzionari dal grado VI in giù (complessivamente 10.000 persone) (Mellini ad Anfuso, 1/4896, 14.10.1944; **JAIA 007058**);[386] appunti DGAC in relazione a requisizioni (masserizie di emigrati ebrei giacenti nei Magazzini generali di Arquata Scrivia, masserizie sulle quali vantava diritti lo stato italiano: appunto per Amb. Germania 41/00413, 8.2.1945; **JAIA 029212**; vedi Busta 45, Italia 1.11); informatore dell'Amb. Berlino, notizie provenienti da ambienti diplomatici (aprile 1944): *Vergeltung* (rappresaglia), brutalità tedesche (persecuzioni contro gli ebrei in Ungheria e Danimarca, nuove armi tedesche (razzi ecc.), bombardamenti sulla Germania (distruzione della *Kugellager Werke* di Erkner, Schweinfurth e Steyr; bombe al fosforo anglo-americane), successi sovietici in Ucraina, caduta in disgrazia di Manteufel e von Kluge e sostituzione con von Kleist, opinione espressa nel gennaio 1944 da un cancelliere della Leg. Manciukuò a Berlino, Tsao Hong Sche, circa la sconfitta del Tripartito; requisizioni a Chiusa Pesio (appunto per Amb. Germania, 11/64, 10.1.1945; **JAIA 029201**). **Fuori posto**: **Cass**[aforte; vedi Busta 40 bis], 25.4.1945, istruzioni di Mellini a Sollazzo (Venezia) (**JAIA 007071**; **Allegato 2**); si noti che il documento fu fotografato

[384] Fagaras 1907-Madrid 1993. La vicenda di Horia Sima è descritta, in qualche misura, in: W. Schellenberg, *Memorie*, Milano, 1960, p. 268, 431, 441.

[385] Secondo Moellhausen era stato convenuto di non fare alcun cambio di denaro e di non stampare denaro di occupazione: *Moellhausen*, p. 396. Invece, sulla circolazione dei marchi d'occupazione in Alta Italia, presto ritirati: *Bolla*, p. 89 (19.8.1943), ASMAE, Affari Politici, 1944-1958, busta 110; Banca d'Italia. R. Mori, *Il cambio della moneta. I progetti in Italia nel secondo dopoguerra*, Roma, 1987, p. 31 (a p. 43 sottolinea lo scarso ricorso alla produzione di banconote italiane da parte dei tedeschi). I biglietti denominati che circolarono in Italia (non potevano circolare né i *RM* né i *Rentenbankscheine*) denominati *Reichskreditkassenscheine* (*RKKS*) sono riprodotti in "Il Gazzettino", 26.9.1943 (cambio 1@10; tagli da *RKKS* 1, 2, 5, 20) e 1°.10.1943 (50 *Pfennig* di *RKKS* e *RKKS* 50); *Tamaro*, II, 255. Durante la guerra di Spagna il governo tedesco fu incaricato da quello spagnolo di curare la stampa della nuova moneta spagnola; sembra che l'operazione non fu condotta in modo corretto. Notizia della circolazione di carta moneta alleata in Sicilia fu data su "Il Gazzettino", dell'8.8.1943.

[386] *Contini*, p. 3, trascrive il promemoria, segreto da distruggere, del 14.10.1944, relativo alla zona A, seguito al promemoria trasmesso con lettera 1/4726 [1/: dunque del Gabinetto], 5.10.1944.

da JAIA mentre le pratiche conservate in Busta 40 bis, pur concernenti argomenti allora di notevole interesse, non furono fotografate.

-[1943/1945]- Affari economico-commerciali. **Germania. 2.1-6**.

°[1944]- Situazione economico-commerciale. **Germania 2.1**. Istituzione in Germania di una *Kontrollkarte* personale per essere legittimato alla spedizione di corrispondenza. Il timbro che veniva apposto sulle buste è in Busta 45.

°[1943/1944]- Accordi commerciali italo-tedeschi. **Germania 2.2. JAIA 097692/3; 097711/5**. Richiesta di notizie per avviare il negoziato con Amb. Germania per il ripristino del *clearing* condizionato alla concessione da parte della Germania di "…*la più larga possibile disponibilità di prodotti da esportare ed assicurata, in principio, la possibilità di scambi con terzi paesi*…" (telegramma in partenza per corriere, 28113 PR, 14.10.1943, DGAC Grazzi a Amb. Berlino).[387] Blocco delle forniture di carbone, conseguente rientro del capo ufficio carboni di Essen, ing. Vanni, e quelli degli uffici di Kattowitz e Saarbruecken (telegramma in partenza a mano, 28386 PR, 1°.11.1943, DGAC II Umberto Grazzi a Comunicazioni DG FFSS); Banca Italia chiede che un proprio rappresentante partecipi alle riunioni del Comitato Interministeriale (si riunisce ogni 2 e 4 venerdì del mese a Brescia) per essere tenuta al corrente dei problemi del *clearing*, problemi che attualmente non esistono perché il *clearing* italo-tedesco non funziona, nonostante gli accordi del 30.1.1944,[388] e la Germania acquista solo utilizzando le Lire accreditate sul conto contributo di guerra (ogni mese vengono versati 10 miliardi di Lire),[389] inoltre Banca d'Italia finora non ha voluto prendere posizione, per la DG scrivente basta la partecipazione dei rappresentanti della DG Tesoro e del direttore di Istcambi il quale, a sua volta, dipende dal dg di Scambi e Valute (appunto DGAC per Gabinetto, 31.5.1944; **JAIA 097692/3**); trasmissione ad Anfuso di un appunto diretto ad Amb. Germania in relazione all'articolo del "Corriere della Sera" del 15.10.1944, *Quello che la Germania importa dall'Italia* (MAE-Mellini ad Anfuso, 1/5058, 26.10.1944); promemoria circa la definizione

[387] Il 10.1.1944 l'ambasciatore Rahn firmò a Salò gli accordi per il nuovo clearing italo-germanico: *Bolla*, p. 143.

[388] *Villari*, p. 68: il Decreto 30.1.1944 che ristabilì il *clearing* fissò a 10 il cambio di 1 Marco@Lira italiana; ma per il pagamento delle commesse statali restò il vecchio cambio a 7.60 fino al 30.6.1944. Testo dell'accordo in Busta 224.

[389] *Villari*, p. 66: inizialmente il contributo chiesto dalla Germania per spese di guerra era di 8 miliardi di Lire, poi (23.10.1943) sceso a 7, per ottobre, novembre e dicembre 1943; successivamente portato a 10 miliardi. Vedi anche *Bolla* (9.10.1943, p. 110) per una "*richiesta*" dei tedeschi di Lit. 1,7 miliardi alla quale gli italiani acconsentirono; somma che andò ad aggiungersi ai prelievi per centinaia di milioni effettuati presso prefetture e banche, ai prelievi di materiali ed all'impiego di "*marchi d'occupazione*". La stampa ("Il Gazzettino", 23.10.1943) diede notizia di un accordo attinente lo stato di guerra in Italia: i militari tedeschi sarebbero stati pagati in Lire italiane, mentre gli assegni circolari emessi dalle forze armate tedesche non sarebbero più stati accettati dal 26.10.1943 e ritirati presso le banche. Per la testimonianza del Ministro delle Finanze della RSI che afferma di essere riuscito ad ottenere dai tedeschi uno sgravio di due miliardi di Lire italiane sul contributo di guerra mensile: ASMAE, Carte Morreale, Busta 4, D. Pellegrini Giampietro, *L'oro di Salò. 3. Come salvai la riserva aurea della Banca d'Italia*, in "Candido", 1958, p. 14-17. Gli accordi internazionali sul contributo delle spese di guerra da corrispondere al Governo germanico (21.10.1943 per il 4° trimestre 1943; 17.12.1943, per la proroga del precedente) furono approvati con D. Legisl Duce 1°.10.1944, n. 672, in "G.U.I.", n. 248, 23.10.1944, e con D. Legisl. Duce 15.8.1944, n. 52, in "G.U.I.", n. 53, 5.3.1945, quelli del 14.12.1944 e suppletivo del 21.12.1944.

e l'aggiornamento dei rapporti di forniture e prestazioni di guerra fra governo della RSI ed il governo del *Reich*, necessità di ripristinare i rapporti Giannini-Clodius[390] vigenti prima dell'8 settembre (appunto FFAA-SSS Marina Sparzani, s.d. ma allegato a FFAA-SSS Marina ammiraglio Sparzani a FFAA-Gabinetto ecc., 1701/S E, 17.6.1944; altra copia è in Germania 2.6); appunto per il SSS di DGAC: probabilmente dopo essersi fatto negare più volte, ha avuto luogo l'incontro con il dr. Graeff[391] di Cantoni Marca accompagnato da Morabito e Spinedi della DG Scambi e Valute,[392] trattazione di tutti i problemi che caratterizzavano la situazione economico-finanziaria della RSI (dogane; ripresa licenze di importazione ed esportazione; libertà per l'Italia d'intrattenere dirette relazioni commerciali con terzi paesi (vedi Busta 24); situazione nelle Zone delle Prealpi e Litorale Adriatico; addebito delle somme anticipate per rimesse alle famiglie di lavoratori in Germania sul "*noto*" fondo mensile di 10 miliardi; prelievo di ogni sorta di beni, prelevando da quanto avrebbe dovuto servire ai bisogni dell'esercito tedesco operante in Italia (appunto DGAC per SSS, 31.10.1944, con visto di Mussolini; citazione manoscritta di appunti ad Amb. Germania 41/03009 e 41/03066 del 31.10.1944; **JAIA 097711/5**) generale di fanteria Enno von Rintelen nominato vice presidente della *Deutsch-Italienische Gesellschaft* in sostituzione del dott. Clodius (appunto Pers. I per Gabinetto, 12708/503, 25.11.1944).

°[1943/1944]- Finanziamento truppe. **Germania 2.3**. **JAIA 097651/3**; **097660/91**. Modalità di somministrazione dei fondi in relazione al finanziamento truppe tedesche in Italia (Intendente generale dr. Keller), in relazione all'accordo del 27.9.1943 (Lit. 1,7 miliardi), ulteriori mezzi di finanziamento non previsti sono le requisizioni, la messa in circolazione di marchi di occupazione, i prelievi dalle banche, le richieste di fondi ai Prefetti (appunto MAE a Amb. Germania, s.d., e appunto per il Duce, 1/4495, 8.10.1943; **JAIA 097651/3**); testo di accordi fra Italia e Germania (Salò, 30.1.1944; firmati dal segretario generale Mazzolini e dall'ambasciatore Rahn):[393] *Abkommen zur Regelung des deutsch-italienischen Verrechnungsverkehrs* e tre *Abschriften* (tra i quali quello sul vecchio *clearing*), Regolamento del pagamento dei risparmi salariali degli operai e degli impiegati italiani in Germania (testo italiano) e relativi *Abkommen* e *Anlage zu Abkommen*, 30.1.1944 (allegati all'appunto per il Duce, 29.1.1944; **JAIA 097660/91,** più un foglio, l'ultimo, non timbrato da **JAIA**; i fogli timbrati **JAIA 097665/6; 097669/72; 097679; 097681.1**, recanti il testo italiano dell'Accordo concernente il regolamento dei pagamenti in compensazione tra l'Italia e la Germania con relativo protocollo e due lettere di Mazzolini a Rahn, sono *infra* in Germania 2.4). Nell'appunto per il Duce,

[390] Brema 9.2.1897-U.R.S.S. 15.1.1952 (fu fatto prigioniero dai sovietici in Romania). Sugli accordi Giannini-Clodius del febbraio 1942 per il finanziamento delle truppe tedesche in Italia: C. Favagrossa, *Perché perdemmo la guerra ecc*., cit., p. 303, allegato n. 23.
[391] Funzionario dell'*AA* che si occupava di affari italiani sin dal 1940, assieme al ministro Clodius.
[392] Il Ministero per gli Scambi e per le Valute fu soppresso con D. Legisl. Duce 9.10.1943, in "G.U.I." n. 272, 22.11.1943.
[393] *Bolla*, p. 143.

29.1.1944, (p. 1 e 2) è chiarito: "…*L'accordo di cui al n. 1 con il suo protocollo stabilisce la liquidazione del vecchio clearing, rimasto sospeso dopo l'anzidetto mese* [settembre] *e regola i futuri rapporti di pagamento sulla base del nuovo cambio. Sono state fissate le modalità in base del nuovo cambio. Sono state fissate le modalità in base alle quali i pagamenti anzidetti – se effettuati entro il 29 febbraio 1944 - beneficeranno del vecchio cambio (L.7,60 per 1 R.M.) mentre i pagamenti maturati dopo il 16 settembre scorso verranno fatti al cambio nuovo (L.10 per un R.M.).*[394] *Lo scopo raggiunto è quello di normalizzare i rapporti di pagamento fra l'Italia e la Germania rimasti sospesi e snaturati da acquisti effettuati da parte tedesca in Italia corrispondendo al venditore Lire. Per il traffico di capitali e redditi fra l'Italia e la Germania, compresi i territori da essa occupati, sono state raggiunte intese sostanzialmente analoghe a quelle esistenti prima dello scorso settembre. Per il traffico turistico, le lettere di credito germanico in R.M. a favore di viaggiatori italiani in Germania avverranno ad un cambio leggermente più basso di quello ufficiale. È stato infine concordato che le spedizioni di carbone all'Italia – via Francia o Svizzera – saranno effettuate franco frontiera italiana*…".

°[1943/1944]- Accordi economici italo-tedeschi del 30.1.1944. **Germania 2.4**. **JAIA 097654/5, 097663/6, 097669/2, 097679, 097681.1, 097702/4**. Testo in Busta 224. Necessità ravvisata dall'ambasciatore Anfuso ed il ministro Clodius di raggiungere accordi per il regolamento provvisorio della questione della sospensione dei pagamenti, richieste tedesche e pericoli insiti (appunto per il Duce, AC? 1/4780, 13.11.1943 (vedi Busta 268); **JAIA 097654/5**; vedi in Germania 2.6 il telegramma 25452 PR ed in Busta 354, 5, telegramma in arrivo cifra 1 per telefono, 25587 PR, 20.11.1943); convenzione, firmata da Mazzolini e Rahn, concernente il trasferimento per motivi di sicurezza di Kg. 150 di platino (e lega platino-rodio) da parte della Montecatini, in una località convenuta fra Comitato Industriale della Chimica e della Gomma e quello dei Metalli non Ferrosi e comunicata alla società, e modalità di pagamento da parte delle ditte germaniche eventualmente assegnatarie per urgenti esigenze della produzione bellica (6.10.1944; **JAIA 097702**); accordo per il regolamento dei pagamenti in compensazione tra Italia e Germania, protocollo confidenziale e due lettere di Mazzolini a Rahn (30.1.1944; mancano in Germania 2.3 *supra*; **JAIA 097665/6; 097669/72; 097679; 097681.1; Allegato 59**);[395] comunicato stampa (s.d.) con notizia della firma di alcuni accordi e protocolli per regolare i pagamenti tra la Germania e l'Italia firmati il 30.1.1944 dal segretario

[394] All'art. 2 b, paragrafo "Nuovo conto di compensazione" (**JAIA 097671**), non viene indicata la nuova ragione di cambio (RM 1@Lit. 10) ma si prevede che il pagamento verrà effettuato "*al pieno cambio del giorno*" in determinati casi di trasferimenti di capitali in Italia dalla Germania e dai Paesi occupati dalla Germania. Dunque, il cambio venne fissato con altro provvedimento che per *Klinkhammer* (p. 234, n. 228) è dell'aprile 1944.
[395] *Klinkhammer*, p. 499, n. 110.

generale Mazzolini e dall'ambasciatore Rahn e nota dell'invio di copia a Manzoni [di MCP] il 29.1.1944 (altra copia in Busta 224, **JAIA 098298**).

°[1944]- Sospensione pagamenti fra Italia e Germania. **Germania 2.5**. Qui altra copia dell'appunto 1/4780, 13.11.1943, di cui sopra. Appunto per il SSS di DGAC con il quale lo si informa che "…*Dalle informazioni direttamente assunte presso la Direzione Generale per gli Scambi e le Valute risulta che da parte germanica non vengono sistematicamente osservate le norme stabilite dagli Accordi di compensazione firmati il 30 gennaio 1944 in base ai quali per gli acquisti effettuati in Italia dalle Autorità del REICH le somme dovute dovrebbero essere versate nel conto in R.M…*." con appunto 41/00924 del 10.5.1944 è stato fatto presente ad Amb. Germania la questione degli acquisti di tannino da parte di ROGES mentre l'importazione di olio di fegato dalla Norvegia è stato bloccato perché secondo le autorità, tedesche evidentemente, il *clearing* italo-tedesco non funzionava (appunto DGAC per SSS, DGAC 41/01235, 3.6.1944).

°[1943/1944]- Materiale bellico. **Germania 2.6. JAIA 097656/9, 097694/710**. Intese Anfuso-Clodius per sistemare la situazione creatasi a seguito della sospensione dei pagamenti, affidando l'amministrazione della questione al ministro Rahn "…*coadiuvato da esperti già sul posto con competenti Uffici italiani e non dal Comitato Misto Governativo*…" (telegramma in arrivo per telefono 25452 PR, 11.11.1943, Amb. Berlino a DGAC; **JAIA 097656-8**; vedi **Allegato 3**; vedi Busta 218; Romania 1.10.A); spese per le truppe germaniche a Rodi (telespresso 50303, s.d. ricevuto 7.1.1944, Governo Isole Italiane Egeo-Faralli a Difesa Nazionale ecc; **JAIA 097659**); accordo concernente il trasferimento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, firmato da SSS MAE Mazzolini e Rahn, 1°.10.1944 (**JAIA 097705/9**); Pro-memoria, firmato dal SSS Marina Sparzani, circa la definizione e l'aggiornamento dei rapporti di forniture e prestazioni di guerra tra il governo della RSI ed il governo del *Reich* (segreto, s.d.; **JAIA 097697/701**); messa a disposizione del governo della RSI da parte Ministero *Honved* su richiesta dell'Addetto militare italiano a Berlino Nannini di materiale bellico di proprietà italiana sequestrato in Ungheria l'8 settembre, dove si specifica che tra il materiale recuperato vi erano bossoli d'ottone per armi di fanteria (telegramma in partenza in chiaro, 2019/290 PR, 18.3.1944, Gabinetto a FFAA).

- Adesioni al governo fascista repubblicano e badogliani. **Germania 3**.

°1943- **Germania 3**. Notizie da Amb. Berlino circa alcuni diplomatici in Germania: Formichella rimpatria, il vice console [di 2, 4° segretario a Berlino, Roberto] de Cardona rimpatria, il console Savorgnan rimpatria a seguito della chiusura del Cons. Salisburgo, Enea, già addetto commerciale a Bratislava, Anfuso ne ha disposto il rimpatrio perché malfido (appunto di Giuriati per il Segretario Generale, 9.12.1943).

°[1944]- Ex addetti militari a Berlino. Col. [Giuseppe] Teucci. Gen. [Efisio] Marras. Amm. [Contrammiraglio Carlo] De Angelis. **Germania 3.1**. Gli addetti militari salirono sul convoglio diplomatico diretto in Italia, assieme agli altri furono fatti scendere a Grafing ed, assieme agli altri, internati a Garmisch.[396] Da qui furono trasferiti a Monaco, in quanto sembra che la *Gestapo* avesse riscontrato indizi contro di loro (e forse anche contro il 2° segretario Michele Lanza)[397] in alcuni rapporti, non sappiamo dove rinvenuti. Poi, furono trasferiti nel carcere d'istruttoria della *Gestapo* a Berlino, nella Prinz Albrechtstrasse, e successivamente trasferiti nel campo di concentramento di Oranienburg. Infine, furono riportati in Italia, dove, dopo una tappa a Salsomaggiore, incarcerati a Verona (appunto MAE per Amb. Germania, 0186/08, 24.11.1943); Col. Omicini, capo del gruppo ufficiali provenienti da Garmisch (vedi Germania 5.1, relazione Mayr, 16.9.1943, p. 3); lettera al Duce di Giuseppina Marras, consorte dell'Addetto militare (10.1.1944); ministro Marcello Vaccari, del Servizio Assistenza Internati, Berlino (aprile 1944); generale di brigata Adolfo Perrone, capo della Delegazione italiana di collegamento con la Commissione tedesca di Armistizio di Wiesbaden i cui componenti aderirono al governo fascista.

°[1944]- Impiegati del Consolato [generale] di Praga. **Germania 3.2**. Notizie: Fernando Di Lucia; Dario Casapiccola; Renato Trezza; Andrea Valentino; prof. Luigi Previale, direttore dell'Istituto di Cultura Italiana; Fascio di Praga Nazario Sauro (Waelsche Gasse, 34).

-1944- [Rappresentanze diplomatico-consolari italiane.] **Germania 4.** Cartella riusata già intestata "*Salvacondotto. Besancenot Germaine di Battista*".

°[1943/1945]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane in Germania. Parte generale. **Germania 4.1. JAIA 029141, 029145/50, 029151/80, 029182/95, 029197/9, 029200, 029206/9, 029214/7, 029221/30, 029243/301.** Questo fascicolo contiene, oltre alle pertinenti carte di categoria 4.1, altre segnate 9.4 e 9.4 AC, molte prive di categoria e qualcuna di categoria 4 (perciò avrebbero dovuto essere collocate nel fascicolo, inesistente, che precede. Notizie: passaggio del distretto giudiziario di Idria da Provincia di Gorizia a quella di Lubiana (Decreto Supremo Commissario Zona Operazioni Litorale Adriatico, 19.1.1945, n. G. 470, citato in appunto per Amb. Germania, 11/373, 19.2.1945; **JAIA 029214**); accordi italo-tedeschi del 22.12.1939 e ripartizione dell'onere delle pensioni agli allogeni tedeschi optanti (**JAIA 029145**; vedi ritaglio riutilizzato per appunto in Busta 195, A.G.I.P., **Albania 1.6**) (vedi Busta 206 e AUSSME, 14.7.1944, 21.11.1944, 25.11.1944); revoca dei provvedimenti di carattere economico-finanziario adottati in Francia avverso i cittadini italiani

[396] Sembra per ordine di Hitler: F.-K. Von Plehwe, *Il patto d'acciaio*, Milano, 1970, p. 309. Anche: *Villari*, p.179. Nell'aprile 1944 lo *AA* trasferì i suoi uffici a Garmisch: P. Schmidt, *Da Versaglia a Norimberga*, 1951, Roma, p. 548.

[397] C. Ridomi, *La fine dell'Ambasciata a Berlino*, Milano, 1972, p. 171. Il 10.12.1943 erano ancora a Garmisch; Cesidio Guazzaroni da lì scrisse a Roberto de Cardona, rimasto a Berlino con Luciano Giretti, e gli disse che il giorno dopo contava rientrare in Italia.

dopo l'8 settembre (**JAIA 029147**); confisca da parte germanica di masserizie di ebrei ex-tedeschi (**JAIA 029151**; vedi *supra* **JAIA 029212**); A.M.M.I., interessi in Albania (**JAIA 029153**); A.G.I.P., interessi in Albania (**JAIA 029157**); asportazione di impianti dell'A.N.I.C. di Livorno (**JAIA 029166**); processo del Trib. Provinciale Straordinario di Genova contro l'ing. Agostino Rocca, amministratore delegato dell'Ansaldo, ordine di soprassedere impartito dal Segretario del PRF (**JAIA 029168**);[398] accordi di Berlino del 22.7.1942, sistemazione patrimoniale dell'ex-stato jugoslavo, l'Italia dichiara di non potersi più assumere gli oneri previsti dall'accordo avendo perso i relativi territori (**JAIA 029160**; vedi Busta 68); produzione seta naturale, Società italo-tedesca Suedosteuropa, Atene, intese italo-tedesche per la Grecia del 14.3.1942, firmate da ministro Clodius e ambasciatore Giannini (MAE appunto per Amb. Germania, 41/01204, 1°.6.1944, **JAIA 029163**); richiesta di abolizione del *Kommando-Fuehrer* presso le officine di Venezia Lido dell'Ala Littoria dove già esiste un *Bauaufsicht*, dopo il riconoscimento della RSI in linea con quanto disposto per quasi tutte le industrie dove funziona la sorveglianza tecnica della produzione, le officine erano state requisite nell'ottobre 1943 per conto del Ministero dell'Aeronautica tedesco che aveva incaricato la *Deutsche Lufthansa* (direttore generale: Luz) di trasferirle in Germania ciò che era avvenuto nel corso dei mesi successivi (9.8.1944; **JAIA 029176**);[399] AIPA, petroli albanesi (**JAIA 029182**); accordo fra Germania e Slovacchia e designazione di tre ditte sole legittimate ad effettuare importazioni dall'Italia (**JAIA 029188**);[400] import-export italo-tedesco, articolo del "Corriere della Sera" del 15.10.1944 ed inesattezze in esso contenute (**JAIA 029190**; vedi anche *supra* in Germania 2.2); cambio del nome di Cortina in Cortina Hayden (**JAIA 029200**); "prelievo" da parte del Comando *SS* dell'Albergo Regina di tappeti confiscati dallo stato italiano alla ditta ebraica Iran (**JAIA 029209**); relazione di Ugo Villani della prima riunione del Comitato Interministeriale per gli Scambi con l'Estero, 27.4.1944 (**JAIA 029221**); verbale della riunione dei Consoli italiani in Germania, Berlino 12-13.1.1945, notizie sulle condizioni degli internati italiani e, in generale, degli italiani in Germania (mancano le pagine 54 e 55 anche nella numerazione **JAIA 029243/301**; vedi Buste 148 e 201);[401] assegni personale in servizio a Berlino (tra essi: ambasciatore Filippo Anfuso; Delfino Rogeri; Raffaele Casertano, trasferito da Budapest a Berlino; Germanico Del Torso; Galeazzo Pini, trasferito da Budapest a Berlino; Carlo Nicolone, reggente il VC Brema; Giangaleazzo Bettoni, reggente il VC Lipsia;[402] cancelliere Amedeo Baroni; telespresso 11830, 4.11.1944, Personale III ad Amb. Berlino

[398] *Klinkhammer*, p. 161, 195, 524 n. 52. Per l'interessamento dell'Amb. Germania: Busta 35, Appunti…AC, appunto 41/01327, 11.6.1944.
[399] Qualche notizia in: B. Delisi M.S. Klinger, *Un eroe veneziano. Umberto Klinger e i suoi aeroplani*, Milano, 2010, p. 146 e seguenti.
[400] *Klinkhammer*, p. 499, n. 113.
[401] Una riunione dei Consoli italiani in Germania era stata tenuta il 19.3.1943: L. Simoni, *Berlino ecc*., cit., p. 323.
[402] Dopo la guerra, assieme a Caterina Bettoni, tradusse le memorie del traduttore capo dell'*AA*: Paul Schmidt, *Da Versaglia a Norimberga*, Roma, 1951.

ecc.; vedi anche Busta 33, 1/11/1, MAE-Personale 3° appunto per DGAC, 369, 11.1.1945); Agenzia Consolare di Bregenz, agente Costantino Napoleone, sospetti per avere acquistato una casa vicino al confine svizzero; *Legationsrat* Karl Kuno Overbeck (vedi Busta 34, 5/8, n.v. 7.3.1944); situazione dei Consolati in Germania all'arrivo di Anfuso a Berlino e sue relative proposte (sono vacanti: Berlino, Dresda, Monaco, Metz, Salisburgo, Lipsia, Magdeburgo; proposte di assegnazione di: Giretti a Berlino, de Benedictis a Colonia, Capece Galeota a Monaco peraltro mantenendo il Cons. Praga,[403] Mininni a Metz, Ruggeri Laderchi a Dresda; soppressione di: Salisburgo, Mannheim, Lipsia, Kassel, Chemnitz, Magdeburg; telegramma Amb. Berlino-Anfuso a MAE Roma, 7.10.1943); consolati in Germania (Saarbruecken, Salisburgo, Norimberga, Dortmund, Lipsia, Kassel, Mannheim, Friburgo a. B., Mulhausen, Linz, Breslavia, Karlsruhe; telegramma in partenza in chiaro 2554/438 PR, 4.4.1944, Mazzolini a Amb. Berlino); Amb. Berlino, salvataggio di quasi tutto il materiale d'archivio (telegramma in arrivo in chiaro, 862 PR, 29.1.1944, Amb. Berlino-Anfuso a MAE-Personale);[404] **Fuori posto** (?): MAE-Mazzolini, o.d.s. n. 63, 1°.8.1944: scissione della DG Personale e Amministrazione Interna in DG Personale e DG Amministrazione (questa la struttura delle due direzioni generali e relativi capi servizio: DG Personale, Bonarelli; Ufficio I - reggente Bolla; Ufficio II - reggente Bobba; Ufficio III - Formichella, anche vice dg; Servizio Comunicazioni - Gulli; DG Amministrazione, Casagrande; Ufficio I - Livinali; Ufficio II - reggente Lo Balsamo; Ufficio III – reggente Angelo Benincà; Servizio Intendenza, Antolisei) (**JAIA 029228**).

°[1943/1944]- Ambasciata d'Italia a Berlino. **Germania 4.2.**

°Addetti militari in Germania. **Germania 4.3**.

°°[1944]- Addetti militari in Germania. Parte generale. **Germania. 4.3.1**. **JAIA 029138/9**. Notizie: addetti militari a Berlino della RSI ed ufficiali ad essi connessi (col. Morera; t.col. Angelo De Matteis, ufficiale di collegamento presso *OKW-AWA Ital.*; t.col. Dall'Omodarmi; capitano di vascello Carmine D'Arienzo; ammiraglio Bertoldi, designato quale addetto navale, non si recò mai a Berlino; addetto aeronautico cap. Renato Romanini; col. pilota Alberto Moresco).

°°[1943/1944]- Addetto militare in Germania col. Morera. **Germania 4.3.2. JAIA 029132/4.** Notizie: generale Aldo Princivalle, prossimo capo della Missione Militare Italiana[405]; amm. Bertoldi.

°°[1944]- Addetto navale. **Germania 4.3.3**. Addetto cap.vasc. Carmine D'Arienzo.

°°[1944]- Addetto aeronautico. **Germania 4.3.4**. Notizie: ten. Manlio Lo Cascio; addetto aeronautico cap. Renato Romanini; maresciallo Milch; magg. Winterfeld, dell'*Attaché Group*; magg. Ruggeri, del Gabinetto FFAA-Aeronautica; cap. Marino Belloni, Madrid.

---

[403] *Villari*, p. 140.

[404] Per *Villari* (p. 105) durante la notte fra 8 e 9.9.1943 l'archivio politico di Amb. Berlino ed il materiale criptografico furono inceneriti, mentre il resto fu affidato alla protezione della potenza neutrale protettrice (Confederazione Elvetica).

[405] Era stato preso in considerazione quale successore del col. Morera, addetto militare a Berlino: *Klinkhammer*, p. 274.

°[1944]- Consolato [generale] d'Italia Amburgo. **Germania 4.4.** Reggente Savini.

°[1943/1944]- Consolato d'Italia Brema. **Germania 4.4.1.** Vice console Carlo Nicolone. Bombardamento del 26.11.1943.

°[1944]- Consolato d'Italia Colonia. **Germania 4.5.** Notizie: Scampicchio; ufficio trasferito a Siegen.

°[1944]- Consolato d'Italia Francoforte s. Meno. **Germania 4.6.** Notizie: console Guida; archivio in parte distrutto dai bombardamenti del marzo 1944.[406]

°[1944]- Vice Consolato d'Italia Kassel. **Germania 4.6.1**. L'archivio è andato distrutto (bombardamento del 22.10.1943); incontro con il cg Morganti, eventi dell'8.9.1943 sera (appunto s.d.). Notizie: agente consolare Bregenz, Costantino, da sostituire con Lorenzo Acciani;

°[1944]- Consolato d'Italia d'Innsbruck. **Germania 4.7**. L'archivio è stato sequestrato dalle *SS* prima che potesse essere distrutto (vedi Busta 33, Miscellanea).

°[1944]- Consolato d'Italia Monaco di Baviera. **Germania 4.8.** L'archivio è stato salvato dalla distruzione, nonostante i bombardamenti. Il Consolato trasferito ad Holbeinstrasse, 22 (aprile 1944).

°[1944]- Consolato d'Italia Karlsruhe. **Germania 4.9**. Console Ugo Guida.

°[1944]- Consolato di Vienna. **Germania 4.10**. Console Seganti (novembre 1944).

°**Germania 4.11. Vuoto**.

-[1943/1945]- Rappresentanze diplomatico-consolari germaniche. **Germania 5.** Notizie: Hamilkar Hofmann; Gerhard Wolf, console a Firenze trasferito a Milano; console Hasso von Etz, reggente Genova in sostituzione del console Bernard; consigliere finanziario dr. Bernhuber.[407]

°[1943/1944]- Rimpatrio personale Ambasciata di Germania in Roma. **Germania 5.1.** Scambio del personale diplomatico tedesco ed italiano dopo l'8 settembre; il consigliere Doertenbach dell'Amb. Germania a Roma garantì che si sarebbe effettuato in via di reciprocità. Invece, il treno tedesco, accompagnato da Giovanni Mayr,[408] lasciò Roma il 9 settembre con 260 persone e giunse regolarmente a destinazione. Invece, il 17 giunse a Roma il treno proveniente dalla Germania ma a bordo vi erano solo tre funzionari del MAE: il vice console a Berlino Franco Faà di Bruno, i vice consoli a Monaco, Cavalletti e Mario Nardi. Accompagnatore tedesco era Heckert dell'*AA* che comunicò come il resto del personale italiano fosse stato trattenuto per ordini sopravvenuti di Berlino. Gli addetti militari erano stati fatti scendere a Grafing; gli altri viaggiatori avviati a Garmisch. A Berlino erano rimasti Rogeri, con Nichetti, de Cardona ed alcuni altri funzionari, per organizzare il

[406] Già un pesante bombardamento aveva avuto luogo il 22.11.1943.

[407] Credo provenisse dalla *Reichsbank*: Busta 35, Appunti…AC, appunto per Amb. Germania, 41/00442, 23.3.1944. Dovrebbe essere colui che organizzò l'asportazione dell'oro della Banca d'Italia: *Moellhausen*, p. 104, 380; Castronovo, p. 244; *Klinkhammer*, p. 125, 497, n. 92 – 107.

[408] Alto atesino che parlava perfettamente il tedesco: *Moellhausen*, p. 66.

rimpatrio dei consoli (Relazione sullo scambio dei diplomatici italiani e tedeschi, firmata da G. Mayr, 16.9.1943).[409]

°[1943/1944]- Ambasciata di Germania a Fasano. **Germania 5.2**. Contiene anche il fascicolo intestato "Rudolf Rahn Ambasciatore del *Reich*. (cancellato: Pos. Nom. Div. 15) Germania 5.2", dove: copia della lettera credenziale firmata da Hitler, controfirmata da Ribbentrop, al Duce per l'accreditamento di Rudolf Rahn quale ambasciatore plenipotenziario e straordinario presso l'Italia nazionale e repubblicana: "*Duce, Von dem Wunsche geleitet, einen neuen Deutschen Botschafter fuer das Nationale Republikanische Italien zu erennen, habe ich beschlossen, diese posten dem Botschafter Dr. Rudolf Rahn zu uebertragen*…" (*Fuehrerhauptquartier*, 9.12.1943); "**Boll**.", n. 2, a. XCI, 13.12.1943, con cenni biografici di Rahn (nato Ulm 1900). Notizie: Schaefer Ruemelin; *Sonder-Attaché fuer die Bearbeitung aller Jugendfragen Hauptbannfuehrer* Heinz Wilke; col. Veltheim, ufficiale di collegamento della II Flotta Aerea.

°[1944]- Consigliere Guenter Bock. **Germania 5.3.**

°[1944]- Consigliere Karl Kuno Overbeck. **Germania 5.4.**

°[1943]- Console Moellhausen. **Germania 5.5.** Eitel Friedrich.

°[1944]- Capitano Hoppe Helmut. **Germania 5.6.** Capitano Helmut Hoppe, ufficiale di collegamento fra il Duce e le Forze Armate del *Reich* nominato, l'11.4.1945, aiutante dell'*Attachè* delle Forze Armate germaniche.

°[settembre/ottobre]1944-Foppiani [Armando Foppiani, capo servizio SAI, Berlino]. Rappresentanze diplomatico-consolari germaniche a Fasano. **[Germania] 5** [e] **0.2.** Appunti e note verbali Amb. Germania: forniture alimentari per Rodi e Lero (17.8.1944); fornitura di caucciù all'Italia (22.9.1944); ditta Renato Barrucchello di Tripoli (21.9.1944); ritrovamento di salme a Vallicelli di Ripi (Frosinone),[410] impossibilità di fornire notizie da parte dell'autorità militare tedesca (19.9.1944; vedi Buste 34, 48, 151); competenza per la comunicazione alle famiglie dei decessi di internati italiani (12.9.1944); decesso del malato di mente Bartolo Spada nell'Ospedale di Andermach (8.9.1944); Guardie di Finanza arrestate da Legioni volontarie italiane *SS* (2.9.1944; **NO.DE.**);[411] richiesta della liberazione del cittadino albanese Hamdi Kamat (31.8.1944); telegramma dell'aiutante dell'addetto navale italiano a Tokio, ten. Boehm (31.8.1944); assassinio dei fascisti Jerai e Moretti a Longatec (credo: Longatico, Slovenia) (30.8.1944); principessa Maria d'Annunzio di Montenevoso, le è stato concesso il visto per il rientro in Italia da Parigi (29.8.1944); fornitura di armadi telefonici Siemens & Halske per l'8^ Armata italiana a Stalino (4.10.1944); Comitato protezione interessi italiani in

[409] Il mancato rispetto degli impegni da parte tedesca è confermato da *Moellhausen*, p. 66.
[410] F. De Felice, I massacri dei civili nelle carte di polizia dell'Archivio Centrale dello Stato, in "Studi Storici", 1997, n. 3, p. 599.
[411] Sui cattivi rapporti fra Guardia di Finanza e Tedeschi: *Moellhausen*, p.380.

Albania (13.10.1944); uffici doganali italiani della "*zona chiusa*" al confine con la Svizzera (12.10.1944; vedi Busta 162, 166, 182, 188, 205). Luigi Trenker (15.8.1944); forniture della Siemens & Halske di Berlino (29.9.1944).

-[gennaio/aprile] 1945- Appunti e note verbali Ambasciata di Germania in arrivo.[412] **Germania 5.7.** Elenco delle autorità consolari germaniche in Italia a gennaio 1945 (vedi Busta 33, Miscellanea); Cons. Germania a Venezia (titolare: Hans Koester, Albergo Europa, S. Marco 2161; ufficio: Riva Schiavoni 4110); Marione Maxine Cabrini, nata Bosshard; piroscafo *Sangigi* attaccato dagli *Stukas* e poi sequestrato; Giuseppe Zavattaro, internato a Flossenburg; A.M.M.I., suoi interessi in Albania (12.2.1945; 29.3.1945); progetto di trattato italo-germanico per l'assistenza alle vedove presentato all'*AA* (29.3.1945); trasmissione lettera del Console a Funchal, probabilmente Umberto Campini; padre Giannantonio da Romallo (al secolo Agosti, nato 4.7.1886) cappuccino, abitante in Milano, Via Velasquez, 1, arrestato nel Duomo di Milano perché accusato di avere consegnato carte d'identità false ad una coppia di ebrei, ed inviato a Flossenburg (11.4.1945); passaggio dei comuni di Idria, Circhina e Montenero alla provincia di Lubiana (13.4.1945); società Monte Amiata, possibile scelta del trasferimento della sede sociale da Gorizia a Lubiana (10.3.1945); Ferdinando Giulianelli, internato a Dachau; generale Marino Reatto; avv. Iti Bacci, sospettato di sabotaggio; schedario degli internati in Germania presso il MAE (21.3.1945);[413] Maria e Alfonso Montuoro, internati la prima a Ravensbruck, il secondo a Mauthausen (21.2.1945); Amb. d'Italia a Pechino, richiesta da parte dell'ufficio germanico per la difesa contro lo spionaggio (*Abwehr*?) di poter utilizzare locali, impianti di trasmissione e relativo personale (21.2.1945); elenco delle autorità consolari germaniche a fine gennaio 1945 (13.2.1945); ministro irakeno Difesa Nazionale Neji Chevket (10.2.1945); ricerche di don Leopoldo Torlonia (29.1.1945); libri e strumenti appartenenti all'Università di Pisa ricoverati nella Certosa di Calci (13.1.1945); Doris Duranti, richiesta di visto per la Svizzera non accordato (11.1.1945); fornitura di gomma naturale all'Italia da parte tedesca (18.1.1945); accordi del 3.10.1941 fra Italia e Germania in materia di servizi di comunicazioni e notizie, obbligo di manutenzione gratuita da parte italiana degli impianti che servivano esclusivamente la *Wehrmacht* (26.1.1945*)*; sequestro di merci della ditta Samuele Ancona di Padova (3.1.1945); la villa dell'ebreo Oscar Morpurgo, in Cassina Rizzardi (Como), è stata posta a disposizione nell'estate 1944 dal Ministero dell'Interno della *Kampfpropaganda* per le redazioni di "*Soldatensender*" e di "*Kampfsender Viktoria*" (9.2.1945); ricerche infruttuose di Giuseppe Vittorio Ancona, l'ex *Freiw. Ers. Btl.* in Mondovì è stato sciolto e i volontari italiani ripartiti fra i due Battaglioni di polizia esistenti (7.2.1945).

[412] Una raccolta di documenti provenienti dal MAE, fra i quali appunti e note verbali di Amb. Germania è in AUSSME, I.1, Busta 86, fasc. 2525. Il lettore ne trova l'indice in calce a questo contributo.

[413] Già a fine 1943 era sorto un Centro raccolta notizie sugli internati presso il PFR di Verona: "Il Gazzettino", 3.12.1943.

°[1944/1945]- MAE-Archivio Storico. Appunti e note verbali in partenza [da MAE]. **Germania 5.8** [ma direi avrebbe dovuto essere 5.7]. La cartella è stampata nel 1949. Confische di beni di ebrei nella zona del Litorale Adriatico in danno delle pretese di E.G.E.L.I. (D. Legisl. Duce 4.1.1944; DL 9.2.1939; AG 31/1716, 11.8.1944);[414] partenza diplomatici argentini per Freiburg i. B. (17.7.1944); telegramma inviato a Leg. Bratislava per sollecitare il riconoscimento della RSI da parte del governo slovacco, riconoscimento che intervenne in quanto c'era una missione diplomatica slovacca accreditata a Salò (11/00264, 2.3.1944, Germania 5.8).[415]

Manca Germania 5/9 Appunti e n.v. in arrivo Uffici Venezia.

°[1944]- Generi razionati. **Germania 5.10**.

°[1944]- Consolato tedesco a Trieste. **Germania 5.11**. Notizie su: dr. Grando, Salisburgo.

Fuori posto: due fascicoli, in cartelle intestate al Ministero delle Forze Armate-Gabinetto[416] (vedi altra, assieme a documenti provenienti, anch'essi, dall'archivio di FFAA, in Busta 268):

°**P/6/28**, 2.4.1945, situazione numerica dell'Ispettorato Militare del Lavoro[417] (ispettore generale: maggior generale della riserva Francesco Paladino)[418]

°**P/6/29**, 1945, tenente Giacinto Calfapietra, comandante del distaccamento 52° Batt. Lavoratori a Subiaco, arrestato dai suoi operai a Bellegra la mattina del 4.6.1944, evaso e rientrato nelle linee tedesche.

Busta 32

-Partito Fascista Repubblicano. **Germania 6**.

°[1943/1944]- Segretariato generale dei Fasci in Germania. **Germania 6.1**. **JAIA 29128/31, 029137, 029140**. Notizie: Marcello Vaccari, commissario Fasci in Germania; medaglia d'oro Visetti, tarderà

[414] Dunque, direi che le autorità della RSI non miravano a tutelare gli interessi degli ebrei ma quelli di E.G.E.L.I., cioè dello Stato, autore delle leggi razziali e, perciò, di E.G.E.L.I.; questo concetto mi sembra, ovviamente, non chiaro nella trattazione che ne fa il documento riportato in M. Viganò, *Il Ministero ecc.*, cit., p. 604. Notizie sui primi provvedimenti per colpire i patrimoni degli ebrei, con particolare riguardo alle opere d'arte, in: "La Gazzetta di Venezia", 25-26.11.1943; "Il Gazzettino", 1°12.1943 (ordinanza di polizia, Roma, 30.11.1943: sequestro dei beni ed avvio nei campi di concentramento di tutti gli ebrei, qualunque ne fosse la nazionalità); 30.1.1944 (nuova disciplina dei beni di sudditi nemici e di ebrei affidati ad E.G.E.L.I.). Il nuovo statuto e regolamento dell'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare furono stabiliti con il D. Legisl. Duce 31.3.1944, n. 109, in "G.U.I." n. 81, 6.4.1944. Del Consiglio d'Amministrazione faceva parte un rappresentante dell'Ispettorato per la Demografia e la Razza; la sede legale dell'ente era in Roma, ma temporaneamente trasferita in San Pellegrino.

[415] Il 28.9.1943 era giunta, forse a Mussolini, una dichiarazione di conferma dell'alleanza della Slovacchia.

[416] Il principale fondo archivistico del Ministerio della Difesa Nazionale poi delle Forze Armate della RSI è presso AUSSME, I.1; dieci buste dell'archivio del Gabinetto del Ministero della Difesa Nazionale, poi delle FFAA, sono in ACS, Miscellanea della RSI. Questa commistione di fascicoli provenienti da FFAA nel fondo MAE della RSI è, a mio sommesso avviso, la prova che l'archivio proveniente dal Nord delle FFAA fu posto in deposito a Palazzo Balestra, ex sede del MCP, a disposizione degli addetti **JAIA**, dove giacevano anche le carte del MCP e del MAE della RSI, pur esse in attesa di esame e riproduzione fotografica.

[417] Era un'organizzazione sussidiaria dell'Organizzazione Todt; fu costituito nel dicembre 1943: *Klinkhammer*, p. 145.

[418] *Graziani*, p. 412.

il rientro a Monaco (settembre 1944; vedi Busta 38); rapporti fra Fasci e Consolati; Vittorio Mussolini, segretario generale dei Fasci Repubblicani Italiani in Germania, con sede a Monaco di B. (a fine 1944 rientrò in Italia e fu addetto alla segreteria particolare del padre)[419], vice segretario Valla; relazione dell'attività dei Fasci dal 9 settembre 1943 al 9.2.1944 (V. Mussolini al Segretario del PFR, 9.2.1944); col. Barlesi; Ruggero D'Amato; federale Bonino.

°[1943/1944]- Fascio di Berlino. **Germania 6.2**. Notizie: segretario Antonio Bonino; abrasione a mezzo scalpellamento, effettuata dopo il 25 luglio, di lapidi ed iscrizioni nella Casa del Fascio di Berlino; Lorenzo Acciani.

°[1944]- Fascio repubblicano di Breslavia. **Germania 6.3**. Fascio di Breslavia "Natale Tovaglioli", segretario Ernesto Raffone.

°[1943]- Fascio di Innsbruck. **Germania 6.4**. Console generale Morganti; segretario Giuseppe Gandolfo; squadrista Graziadei, fiduciario sindacale presso ditta Lodigiani; Luigi Itteiltag, reggente del Fascio; Remo Pederzolli; Giuseppe Pittino; Armando Coco; Giuseppe Marini; Annibale Lori; Attilio Dolci. Vedi Busta 15, Morganti.

°[1944]- Fascio di Vienna. **Germania 6.5**. Notizie: capitano Liuzzi, Vienna; Paolo (o Giulio?) Benedetti; Pernstich; console generale Seganti; Canal; Gattei; S.A.I. o S.I.A., Vienna.

°[1944]- Fascio di Monaco di Baviera. **Germania 6.6**. Centro di sfollamento per i figli degli italiani dei dintorni di Norimberga.

°[1944]- Rappresentanti del PFR in Germania. **Germania 6.7**. Fascio di Friburgo, Carlo Zanatta, vertenza con il vice console Guido Parisch, Friburgo in B.

°[1944]- Partecipazione del PFR al *Volkssturm.* **Germania 6.8**. Anfuso comunica di avere diretto una lettera al Segretario di Stato agli Affari Esteri con la quale gli ha reso noto che Vittorio Mussolini gli ha detto di avere ricevuto una lettera nella quale il padre manifesta il desiderio che tale partecipazione sia limitata agli iscritti ai Fasci nel *Reich* (circa 3.000) (telespresso 10795/2, 23.11.1944, Amb. Berlino a Vittorio Mussolini/MAE) (vedi Busta 33, Miscellanea).

-[1943/1944]- Scuole e propaganda culturale. **Germania 7.**

°[1944]- Scuole e istituti di cultura in Germania. **Germania 7.1**. Notizie: prof. Zamboni, incaricato della DIE presso Amb. Berlino (vedi Busta 249); Istituto di Cultura italiano a Berlino e sua biblioteca; l'Istituto di Lingua e di Cultura Italiana di Berlino non deve passare le sue attività al Fascio (telespresso 01310/167, 19.2.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE, nota: "*no M*"; vedi Busta 342, 1387, 1°.3.1944).

[419] Il 27.2.1945 appariva ancora il suo nome quale Segretario Generale dei Fasci Repubblicani in Germania, ma firmava il vice segretario Ugo Valla (Busta 33, Miscellanea, U. Valla per V. Mussolini al Duce, 12764, 27.2.1945; altra copia in 6/1); in questa missiva compare il nome di un ispettore degli Uberti, operante a Berlino. L'amico di Ezra Pound?

°[1944]- Petrarca *Haus* di Colonia. **Germania 7.2**. Balbino Giuliano, presidente onorario; prof. Bruno Vignola, rappresentante italiano al Comitato di Sovraintendenza; *Italien-Jahrbuch 1941*, inviato al Duce.

°[1944]- Corsi di lingua italiana. Contributo ai Fasci. Relazioni con il PFR. **Germania 7.3**. Prof. Zamboni, direttore corsi di lingua presso Amb. Berlino.

°[1944]- Scuole elementari italiane in Lorena. **Germania 7.4**. Prof. Zamboni, direttore centrale corsi di lingua dei Fasci per la Germania; Ottavio Dini, reggente Cons. Metz.

°[1944]- Scuole italiane in Germania. Amburgo. **Germania 7.5**. Hannover, Braunschweig, Brema, Kiel, Lubecca, Wiesbaden, Metz, Innsbruck; direttore Rambaldi.

°[1944]- Passaporti per gli insegnanti in Germania. **Germania 7.6**. Concessione e prolungamento dei visti da parte della autorità tedesche, procedura di eguale lunghezza (sttembre 1944); insegnante sig.na Paola Carni, visto sul passaporto di servizio.

°[1944]- Insegnanti in Germania. **Germania 7.7**. Lettorato italiano presso Università di Posen, prof. Vellani, già titolare; lettori d'italiano a Rostock e Breslavia, Marcolini e Di Stefano (vedi Busta 160); Giovanni Psenner; Febe Viviani; Federico Ravera; Salvatore Ciappetta, Metz.

°[1944]- Richieste informazioni su professori e insegnanti italiani. **Germania 7.8**. prof. Francesco Severi, Accademico d'Italia; prof. Francesco Zagar, Univ. Bologna; Felice Gioielli, Univ. Ferrara.

°[1944]- Telegrammi DIE. **Germania 7.9**. Cartella intestata Archivio storico MAE, stampata nel 1949. Notizie: spese funzionamento scuole Vienna; vice console Gavino di Suni.

°[1944]- Istituto Archeologico Germanico. **Germania 7.10**. Era stato disposto il trasferimento in Germania dei massimi istituti culturali tedeschi di Roma, delle loro biblioteche e collezioni fotografiche (Istituto Archeologico Germanico; Biblioteca Hertziana; Istituto Storico Germanico). Il presidente dell'Accademia d'Italia (Firenze-Palazzo Serristori), Giovanni Gentile, chiese di evitarlo, facendosi portavoce delle istanze di Pietro Romanelli, Roberto Paribeni, Federico Pfister (Roma, Via dei Mille, 11, Villino Ruggero Bonghi), P.S. Leicht (quale presidente dell'Associazione Italiana per le Biblioteche presso la R. Biblioteca Casanatense e vice presidente onorario della Federazione Internazionale delle Associazioni Bibliotecarie), Carlo Diano, Giuseppe Cardinali. Fece presente che, a quanto sembrava, il Vaticano si era offerto di prenderli sotto la sua protezione. Erano rimaste a Roma, intatte, le biblioteche dell'École Française, della Scuola Inglese e quella dell'Accademia Americana (R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte Roma Roberto Paribeni al MAE, 5962,

14.12.1943; Accademia d'Italia - G. Gentile a Giovanni Dolfin segretario particolare del Duce, 20.12.1943 e 29.12.1943).[420]

- Stampa. Propaganda stampa e radiofonica. **Germania 8.**

°[1944]- Stampa tedesca. **Germania 8.1.** Notizie: discorso di Mussolini a Milano (dicembre 1944); caduti del magg. Rizzati sul fronte di Anzio e Nettuno; pubblicazione su "Wille und Macht" dell'articolo di Mussolini su Klopstock in "Pagine Libere" del 1908 (appunto per la SPD 1/3939, 10.8.1944); articolo di Boltho von Hohenbach, *Wie Mussolini lebt*, 9.10.1944, articolo per "Transocean-Europapress"; poche notizie sull'attentato a Hitler; console generale Schaefer Ruemelin, del reparto cultura di Amb. Germania (*Deutsche Botschaft, Aussenstelle* Verona, Via Bixio, 9); battaglia aerea sulle Alpi (31.3-1°.4.1944) partecipazione dei piloti italiani (telegramma in arrivo in chiaro 2734 PR, 4.4.1944); articoli del "Voelkischer Beobachter" (19.1.1944, ten. gen. Dittmar, *Le leggi della battaglia invernale. Premesse e necessità della lotta nel nuovo inverno all'Est*; 29.9.1944, destino dei popoli che tradiscono; 30.10.1944, *Marcia su Roma*); arrivo in Italia delle nuove divisioni italiane, articolo su "DAZ", 2.8.1944; *Dove sta oggi l'Italia?*, articolo su "Schwarze Korps", s.d.; opuscoli inviati da *Deutsche Botschaft-Aussenstelle* Verona al MAE Salò: Vindex, *Lo Stalinismo*; Six, *Il trapasso dal sistema degli stati europei al sistema degli stati mondiali* ; Reed, *Gli ebrei visti da un giornalista ungherese.*

°[1944]- Addetto stampa. **Germania 8.2**. Inopportunità della nomina di un Addetto stampa a Berlino (Mezzasoma doveva pensare ad Interlandi) quando ormai si prevedeva il trasferimento in Slesia di parte dell'*AA* e del corpo diplomatico (luglio 1944); della stampa a Berlino se ne occupavano Anfuso e l'impiegato Annibale Barretta, del MCP.

°[1944]- Viaggi di giornalisti italiani in Germania. **Germania 8.3**. Umberto Guglielmotti, suo previsto incontro con il vice capo della Stampa del *Reich*, Sundermann (luglio 1944).

°[1944]- Materiale di propaganda dell'Ambasciata di Germania. **Germania 8.4**. Rivista linguistica "Il Ponte"; opuscolo, del quale non c'è copia: *Lasciateli venire!*

°[1944]- Giornalisti italiani in Germania. **Germania 8.5**. Rivelli, dovendo assumere la direzione della "Gazzetta del Popolo" di Torino, viene invitato ad affidare il funzionamento di Radio Monaco ad alcuni giornalisti inviati dall'Italia: Caprino, Profili, Querel e, forse, Guido Tonella[421] (telegramma in partenza 28225/70, 21.10.1943, Mazzolini a Cons. Monaco con telegramma Mezzasoma; vedi anche telegramma in partenza 17.10.1943, MAE Mazzolini a Amb. Berlino, in Germania 8.7).

[420] Sulla protezione di questi complessi dopo la sconfitta della Germania: "*Nobile munus". Origini e primi sviluppi dell'Unione Internazionale degli Istituti di archeologia, storia e storia dell'arte 1946-1953*, a cura E. Billig, C. Nylander e P. Vian, Roma, 1996.

[421] Nell'ottobre 1943 era redattore del giornale dei prigionieri italiani: *Cospito Neulen*, p. 117.

°[1943/1944]- Visita di giornalisti tedeschi al fronte italiano. **Germania 8.6**. Visita di 12 giornalisti tedeschi, su invito del maresciallo Kesselring (*Oberbefehlshaber Sued* e, poi, dopo la partenza del maresciallo Erwin Rommel,[422] a fine 1943, unico *Oberbefehlshaber* in Italia)[423].

°[1943/1944]- Trasmissioni radiofoniche di propaganda italo-germaniche. **Germania 8.7**. Trasmissioni radiofoniche di propaganda italo-germaniche; desiderio di Mussolini che Radio Monaco sia trasferita a Berlino e posta in collaborazione con la Missione Militare italiana: il ministro Ruhle, interpellato in proposito ed al quale il desiderio del padre era già stato esposto da Vittorio Mussolini, rispose che l'*AA* aveva deciso di trasferirla a Milano; evidentemente Radio Monaco apparteneva al governo tedesco o questo poteva deciderne la sorte (telegramma in arrivo per telefono 25425 PR, 9.11.1943, Amb. Berlino Anfuso a MAE-Gabinetto per il Duce, in Germania 8.7); Amb. Tokio chiede di conoscere l'orario delle trasmissioni E.I.A.R. da Radio Berlino (telegramma in arrivo in chiaro Amb. Tokio-Principini a MAE DGAC/Gabinetto/AP, 8790 PR, 9.10.1944, in Germania 8.7); il 9.11.1944, ore 9, Radio Lipsia trasmetterà: *Cinque minuti del Balilla* (novembre 1944); esistenza di una sezione italiana della radio del *Reich* (MAE-Mazzolini a MCP-Gabinetto, 1/5174, 4.11.1944, in Germania 8.7); (Augusto?) Manni e sua famiglia Manni Prevalli, Brescia; invio da parte di MCP a Monaco di Cabrino, Profili e Querel (ottobre 1943); atteggiamento collettività italiana in Turchia (gennaio 1944).

-[11.6/dicembre 1944]- Apertura del secondo fronte. **Germania 11.1.** Numerosi telegramma da Amb. Berlino per comunicare notizie quanto alla situazione sul fronte occidentale e su quello orientale; attività della *Luftwaffe* sul fronte occidentale ed orientale, apparecchiature ad aria atte a provocare la formazione di ghiaccio sulle ali degli apparecchi avversari (dicembre 1944); azione di comando del maresciallo Model sul Vallo Renano; generale Jutner in Olanda; scontri fra partigiani e tedeschi sulla frontiera franco-spagnola (telegramma in arrivo 26.8.1944, Repitalia Madrid Morreale a MAE)

C'è "**Boll**.", n. 185, 3.7.1944, disertori tedeschi in Spagna. Il fascicolo del 1945 di questa categoria è in Busta 33.

---

[422] Albert Kesselring, ufficiale d'artiglieria passato nella *Luftwaffe*; venuto in Italia alla fine del 1941 quale comandante della 2^ *Luftflotte*, nell'aprile 1942 fu Comandante in capo del Sud; partito Rommel divenne Comandante in capo del Sud-Ovest (*OBSW*); le forze terrestri ai suoi ordini erano denominate Gruppo di Armate C. Vedi ordinanza del generale feldmaresciallo Kesselring, Comandante tedesco del Sud che dichiara territorio di guerra quello dell'Italia a lui sottoposto e nel quale sono valide le leggi tedesche di guerra: "La Gazzetta di Venezia", 13-14.9.1943 ed altra del 2.10.1943 in "Il Gazzettino", 4.10.1943; ordinanza del 29.9.1943 del feldmaresciallo Rommel, comandante tedesco per l'Italia settentrionale: in "Il Gazzettino", 4.10.1943.

[423] Per *Klinkhammer*, p. 467, n. 70, la presenza di Rommel, nominato comandante delle forze armate nell'Italia settentrionale nell'agosto 1943, si rese superflua data la tenuta del fronte nel Sud Italia e, perciò, fu richiamato il 6.11.1943 (p. 56). Prima della sua partenza Rommel incontrò Mussolini: "Il Gazzettino", 15.10.1943. Vedi anche *Moellhausen*, p. 47, 67 (il suo comando aveva sede a Verona) e *Deakin*, p. 601 (per il quale il comando di Rommel sarebbe stato a Belluno), 194, 197. L'apparecchio telefonico di Kesselring era identificato nelle intercettazioni italiane quale "Antonius I" o "Roma Comando Mil. Tedesco", mentre il Quartier Generale tedesco era "Wolfchance" (sic): AUSSME, Diario Cavallero, 1351, gennaio 1943, doc. 131/1, intercett. 9258, 26.1.1943; doc. 131/II, intercett. 257, 26.1.1943.

Busta 33

-[1944/]1945- Gabinetto "A". Miscellanea. **NNCC**. Documenti prelevati da (o da inserire in) fascicoli di varia segnatura archivistica, in larga parte relativi ai rapporti italo-tedeschi. Non capisco cosa fosse il carteggio del Gabinetto "A", del quale è rammentata pure l'esistenza in Busta 29, Afghanistan 1.1 (o c'è un collegamento, che per ora non vedo, fra questo archivio particolare e la denominazione "A" assegnata alla località di rifugio delle famiglie delle maggiori personalità della RSI, Zuers? In altre parole: si trattava di un carteggio destinato ad essere portato via in caso di ripiegamento?). In questi documenti rilevo i seguenti gruppi: Carte politiche 1943, 1944 (noto: rapporti sull'occupazione del Cons. Innsbruck l'8.9.1943; chiusura Cons. Metz del 18.9.1944, carte relative alla questione dell'attribuzione dell'organo di dipendenza dei Fasci all'Estero) e 1945 (noto: telegrammi di Mussolini a Hitler ed all'Imperatore del Manciukuò); un solo estratto stampa; appunti degli anni 1944 e 1945 della DGAC all'Amb. Germania, relativi a requisizioni tedesche. Infine, un gruppetto di documenti sprovvisti di segnatura archivistica (perciò li segno **NNCC**). Queste le segnature (comprese le posizioni della DGAC), alle quali faccio seguire l'indicazione sommaria dei relativi oggetti:

Germania 1.7: telegramma Mussolini a Hitler per anniversario dell'avvento al potere del NSDAP (30.1.1945); telegramma di Mussolini a Hitler per auguri dell'anno nuovo (1°.1.1945) (vedi Busta 65).

Germania 1.10: dono per orfani di guerra da parte Difesa Antiaerea 147 Linz (30.1.1945);

Germania 4.2: previsto abbandono di Salò da parte del governo della RSI e ritiro di Amb. Berlino a Bad Gastein o Salisburgo (9.4.1945).

Germania 4.3.2: questione Morera (9.1.1944).

Germania 4.7: rapporto Cons. Innsbruck-Morganti in relazione occupazione tedesca dopo l'8 settembre (telespresso 24809/893, 28.12.1943 Morganti a MAE ecc.); vedi Busta 15, Morganti;

Germania 4.11: rapporto circa la chiusura del Cons. Metz, reggente Ottavio Dini, distruzione archivio riservato, consegna chiavi al Vice console di Spagna (12.10.1944);

Germania 5 P.G.: elenco autorità consolari tedesche in Italia e relativo personale a fine gennaio 1945 (vedi Busta 31 ma senza le correzioni ms. qui apposte);

Germania 5.2: l'amb. Rahn non può muoversi da Fasano e non verrà a Milano né oggi 25, né domani 26 (25.4.1945);

Germania 5.8: il cavallo da donare al generale Keitel verrà trasportato ad Innsbruck con una biga del 3° Autocentro di Milano per invio a Innsbruck che lo caricherà alla Scuderia Gallina, Via Montevecchio, 66 - Torino (20.1.1945);

Germania 6: collaborazione fra rappresentanze RSI ed organizzazioni fasciste all'estero, Fasci all'estero, PFR e autorità consolare (telespresso Amb. Berlino a MAE/CG Praga, 05389/1060, 17.6.1944; vedi Italia 6);

Germania 6.1: invio a Berlino di Basile (22.10.1943); rapporti dei Fasci all'Estero con i Consolati, necessità che Vittorio Mussolini non se occupi oltre (gennaio-marzo 1944); nomina dirigenti sindacali quali segretari del Fascio (17.3.1944); rimpatri di italiani da Berlino (7.3.1945); rientro in Italia del personale del PFR di Berlino (PFR- Segreteria Generale Fasci Repubblicani Italiani in Germania – Ugo Valla firma per il Segretario Generale Vittorio Mussolini al Duce, 12764, 27.2.1945);

Germania 6.8: participazione volontaria di italiani al *Volkssturm*; offerta declinata dall'autorità germanica perché si tratta di corpo esclusivamente tedesco (19.12.1944, e 23.11.1944; vedi Busta 32);

Germania 7.1: relazione prof. Zamboni, attività culturali italiane nel *Reich* (telespresso MAE DIE-2°-IV Lett. a Amb. Berlino ecc., 53/11087, 25.8.1944; vedi altra Relazione in Busta 249);

Germania 11: situazione a Berlino, notizie della Conferenza dei Tre e volontà di resistenza del popolo tedesco, Amb. Berlino funziona con personale ridotto, rientro di donne e bambini italiani dalla Germania (27.2.1945);

Germania 11.1: notizie sul fronte da Berlino ed effetto delle notizie provenienti dalla Conferenza dei Tre sul morale della popolazione tedesca (13.2.1945); vedi appunto di partecipazione della notizia a DIE, in questa Busta, 11.1, appunto Gabinetto a DIE, 1/772, 14.2.1945;

Giappone 5: Hidaka conta di venire domani "*costà*" (dunque: Milano) 26.9.1945 per essere ricevuto e tornare a Salò (25.4.1945);

DGAC - Germania 1.7-V: distruzione dei cantieri navali nel porto di Genova (11.4.1945; vedi Buste 35, 46 e 98);[424]

DGAC - Germania 1.23-E.G.: distruzione impianti industriali in Liguria (14.4.1945);

DGAC - Marina M.1.5: prelevamenti ai danni dell'industria armatoriale italiana (16.1.1945);

DGAC - Germania 1.7 – A.E.: requisizioni di apparecchi radio a Fiume (19.2.1945);

DGAC - Germania 1.43: distruzione della "Botte napoleonica" (bonifica di Burana, fiume Panaro a sud di Bondeno) (14.4.1945);

DGAC – 9.4 Aff. Comm.: fondi delle FFSS necessari agli uffici italiani in Jugoslavia e Bulgaria girati a Sezione Movimento Militare Ferroviario 19 Skoplic per Generale d'Ente Trasporti Sud-Est (10.5.1944);

[424] *Graziani*, p. 493; *Moellhausen*, p. 428, 441 (la distruzione del porto di Genova fu ostacolata dai rappresentanti del governo svizzero). Le distruzioni e sottrazioni d'impianti perpetrate a carico della Terni sono sommariamente indicate in: F. Bonelli, *Lo sviluppo di una grande impresa in Italia. La Terni dal 1884 al 1962*, Torino, 1973, p. 245, nota 1.

°**Italia 6**: abrogazione D. Legisl. Duce 23.1.1944, 27 e sua sostituzione; Fasci all'Estero, loro dipendenza dal PFR, Fascio di Praga "Nazario Sauro" (31.5.1944);

Italia 6.3: Copia di: "PFR. Segreteria Generale dei Fasci all'Estero e d'Oltremare. Foglio di Comunicazioni", n. 5, 15.5.1944;

Italia 7.7: scuole dipendenti da Uffici consolari in Germania e territori occupati, ispezione del prof. Zamboni (12.7.1945; vedi 7/1);

°**9.4. Aff. Comm**.: ristabilimento del traffico fra Italia e Svizzera e revoca del dirottamento su Marsiglia di quello diretto a Genova (18.4.1944); requisizioni tedesche nelle località termali (21.4.1944); preannunciata chiusura delle filiali Banca Nazionale del Lavoro in Albania dove rimarrebbe solo la Banca Nazionale d'Albania (26.5.1944); requisizioni del naviglio mercantile italiano (31.3.1944, 18.4.1944 e 30.6.1944);

°**11.4**: Magg. Mario Rossi, addetto Leg. Bucarest (19.10.1943);

°**12.1.3** e **12.1.4 Ind**: indirizzi convenzionali telegrafici di Amb. Tokio, Nankino e Leg. Bangkok e Hsinking (14.4.1945);

°**12 Pisani**: Salvatore Pisani, Cadenabbia, ricorso (24.3.1945);

°**12 Berni C**[anani]: Ugo Berni Canani, Venezia, lettera per Ugo Maceratini, Provveditore Generale dello Stato (9.11.1944);

°**12 B**: Berni Canani (19.1.1945);

°**12 C**: Capasso è giunto da Zuers; si trova a Salò ed attende istruzioni da Mezzasoma per assumere l'incarico di dg della Stampa e Radio Estera presso il MCP (appunto per Duce 25.4.1945);

°**41.1.17**: corresponsione di 6 mensilità anticipate, in relazione alla circolare della Ragioneria Generale, 10.3.1945, n. 173078 (16.4.1945); fu la liquidazione corrisposta ai dipendenti della RSI;

°**41.5.230**: accredito a favore MAE della Banca Popolare di Salò (19.4.1945);

°**It 14.3.3**: onorificenza al maresciallo Jakob (o Anton?) Bohr (24.4.1945);

°**Nom V/C 15**: maresciallo Alfredo Chiti (1°.12.1943);

°**Lussemburgo 4**: situazione locale, rapporto del console generale a Lussemburgo, G. Barone (30.8.1944).

°Documenti **NNCC** (incluse quelle originate dalla DGAC); noto: Anfuso è a Bad Gastein e conta arrivare in Italia il 28.4.1945 (è certo un appunto per il Duce, 25.4.1945); articolo tradotto: *Molotov. Architetto della diplomazia sovietica*, in "News Review", 28.12.1944; Koliqi e Gemil Dino, prossima udienza (10.12.1943); lettera d'accompagno di un rapporto dell'Amb. Berlino (Anfuso a MAE, 11710, 14.12.1944; vedi altra lettera del genere in Busta 33); dispensa dalle pubblicazioni matrimoniali (D. Legisl. Duce 30.3.1944; 11.12.1944); Ministro Finanze. Div. XII n. 170340 B, Disposizioni relative alle riduzioni delle competenze al personale statale ed enti sottoposti a vigilanza

dello Stato (D. Legisl. Duce 30.1.1945, n. 18; 28.2.1945); Segreteria Generale Fasci all'Estero e d'Oltremare: posta alle dipendenze del PFR e nomina di Antonio Bonino, vice segretario del PRF, quale segretario generale (16.1.1945); telegramma di Mussolini a Hitler nell'anniversario dell'avvento al potere del nazionalsocialismo (Appunto per Amb. Germania, Gabinetto 11/229, 29.1.1945) ed all'Imperatore del Manciukuò per il suo genetliaco (n.v per Amb. Giappone, Gabinetto 11/239, 30.1.1945; vedi anche Germania 1.7); fonogramma Anfuso su situazione di Leg. Budapest, Bucarest, Bratislava e Amb. Tokio (n. 131, 29.10.1943); ripresa comunicazioni telegrafiche fra Italia e Spagna (21.6.1944); denominazioni delle FFAA[425] stabilite dal Duce: Esercito Nazionale Repubblicano, Marina Nazionale Repubblicana da Guerra, Aeronautica Nazionale Repubblicana (5.7.1944); assegni familiari ai lavoratori in Germania (26.9.1944); navi iscritte sul ruolo del naviglio ausiliario italiano dello Stato ma di proprietà privata dichiarate bottino di guerra tedesco (5.10.1944); cap. Saewecke ha comunicato al Questore che la vigilanza sugli stabilimenti industriali e le fabbriche viene esercitata dalla polizia e che è giunto dalla Germania un ufficiale pratico nel servizio e perciò tutti gli operai saranno sottoposti alle leggi militari germaniche, il MAE confida che la disposizione sia revocata o modificata in modo da non costituire lesione della sovranità della RSI (appunto della DGAC, 41/00127, 13.1.1945); trasferimento di uffici bolzanini della Banca Nazionale del Lavoro e successivo ordine di allontanamento impartito al solo direttore di questa banca il quale, invece, era stato invitato dal dr. Merkling *Generalbevollmaechtige fuer den Arbeiteinsatz – Der Beauftragte fuer Italien*, Verona, a trasferirsi a Merano per curare in modo particolare il servizio rimesse dalla Germania (appunto DGAC, 41/01418, 17.6.1944); elenco di carte inviate al Duce (appunti su: presidente Truman, gen. Amodei, gen. Foschini, amb. Galli, colloquio con Delegato commerciale svizzero, decreti su Tommaso Calandra ed Enrico Longoni) (19.4.1945); intento dei tedeschi di demolire 18 transatlantici italiani (appunto DGAC, 41/00669, 18.4.1944; vedi anche appunti del 31.3.1944 e 30.6.1944).

-1945- **Germania 1.1-11.** Situazione militare in Germania (**1.1**): notizia data da "Basler Nachrichten", 21.2.1945 e "**Boll**.", s.n., 23.2.1945: articolo di "Il Partigiano", Milano (giornale clandestino) su preteso rapporto di Anfuso a Mussolini circa l'aumento delle diserzioni nell'esercito tedesco (febbraio 1945; vedi Busta 35, Appunti…Servizio Comunicazioni, appunto per Amb. Germania, 65/82, 24.2.1945); c'è copia del "**Boll.**", n. 54, 23.2.1945, dove commenti di *Americus* su possibile "rovesciamento" della situazione interna in Germania; lettera d'accompagno di rapporti al Duce di Amb. Berlino (Anfuso a Mazzolini, 01368, 12.2.1945; vedi Busta 32); rapporti italo-tedeschi in Alto Adige e Litorale adriatico (**1.2**); invio di derrate alimentari donate dalle organizzazioni fasciste del Veneto a Fiume, Giuseppe Pizzirani vice segretario del PFR è il Commissario Straordinario del

[425] Per *Graziani* (p. 426) le forze armate repubblicane nacquero giuridicamente il 28.10.1943.

Governo per il Veneto, Padova (marzo 1945, in 1.2);[426] scambi commerciali fra Italia e Slovacchia, triangolati, per disposizione del governo tedesco nella Marca Orientale con cambio dell'origine (appunto di MAE DGAC per Amb. Germania, 41/0, s.d., in **1.2**); un addetto al Cons. Innsbruck (Pozzi?) fu fermato a Torbole da un soldato italiano e da un carabiniere e questo gli disse: "*Qui non siamo mica in Italia*" (promemoria CG Innsbruck Pozzi, s.d. in 1.2; vedi anche Busta 41, Italia 1.7); richiesta al governo tedesco di poter attuare nelle Prealpi programmi sociali previsti dalla normativa della RSI (cooperative, mense collettive) (appunto DGAC Germania 1/33-X, 41/00, s.d., in **1.2**); richiesta di poter estendere al Litorale Adriatico la disciplina dei Comitati Industriali (previsti dal D. Legisl. Duce 31.5.1944, n. 350, emanato d'accordo con le autorità del *Reich*), provvedimento ostacolato dal Consigliere tedesco per la Provincia di Trieste (appunto Gabinetto per Amb. Germania, 1/1132, 14.3.1945); il Fascio di Zagabria informa circa il rimpatrio italiani da Spalato e Zara e quanto ai beni italiani in Zagabria, e chiede di insistere per la nomina in Croazia di un rappresentante diplomatico o, almeno, di un console, atteso che il governo croato ha un rappresentante diplomatico accreditato presso la RSI (Fascio Zagabria, reggente Gustavo Carlo Bini, 28.4.1944, in 1.2); progettata distruzione del porto di Trieste, collocazione mine (appunto DGAC, 41/03040, 27.10.1944); impiego del personale della Guardia Repubblicana di Finanza, Legioni di Trieste ed Udine, in servizio di sicurezza e polizia economica (appunto DGAC, 41/02208, 19.8.1944; vedi Busta 206); a Trieste il "Giornale L.U.C.E." è stato sostituito dal giornale "Panorami europei", versione italiana di "Wochenschau" ed il personale dell'Agenzia L.U.C.E. di Trieste è stato assunto dalla Adria-Film (appunto per il Duce, Venezia 5.3.1945).

-1945- Scambio di telegrammi con il *Fuehrer* e alte personalità in occasione di feste, ricorrenze ecc. **Germania 1.7.** Telegramma a Hitler per il genetliaco (18.4.1945)[427]; Mellini a Rahn per suo genetliaco (16.3.1945) telegramma dell'*Oberleutnant* (cioè tenente) Hans von Nerei, da Monaco, nipote di Goering, alla famiglia Mussolini e, in particolare, alle nuore Gina Ruberti (vedova di Bruno) ed Orsola Buvoli (moglie di Vittorio) per anno nuovo (telegramma in arrivo per corriere da Amb. Berlino a MAE, 115PR, 14.1.1945); Ribbentrop a Mussolini per anno nuovo (1°.1.1945); Ribbentrop a Mazzolini (1.1.945); incidenti fra autorità tedesche ed italiane segnalazioni (1.9); mandato di cattura contro Mario Finizio[428], Mario Romanengo e altri 15 accusati di associazione a delinquere ecc. arresto impedito dal Comando SS presso il quale presterebbero servizio (Trib. Milano Ufficio Istruzione a Comando Polizia Tedesca Albergo Regina, Milano, 5.2.1945, 1637/44); offerta di militari tedeschi

[426] Il 27.4.1944 in Padova firmerà, assieme al generale Ottavio Peano per la RSI, la resa al CLN: L. Garibaldi, *Mussolini ecc*., cit., p. 183.
[427] È il giorno nel quale Mussolini lasciò Gargnano per Milano.
[428] Suo il Centro d'informazioni politiche, uno dei tanti gruppi di polizia che operarono dopo l'8 settembre e che non furono mai debellati: L. Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia 1943-1945*, Torino, 1996, p. 315, 569, n. 235.

ad orfani italiani (1/10); [Lavoratori italiani in Germania] 1/11: le carte contenute nei fascicoli furono passate a GABAILG nel marzo 1945, salvo quelle attualmente nei fascicoli intitolati "[1944/]1945-Accordi (scambio di note 3.11.1944) di Bellagio per l'assistenza degli ex-I.M.I. e dei lavoratori italiani in Germania. 1.11.7" e "1945-Propaganda per l'ingaggio dei lavoratori italiani per la Germania. 1.11.12".

-[1944/con un solo documento del 1945]- Trasferimento risparmi lavoratori italiani in Germania. **Germania 1.11.1**.[429] Il mancato trasferimento in Italia delle rimesse dei lavoratori italiani in Germania, che pure avevano dato ordine di effettuare i pagamenti versando i relativi importi accreditati su un conto infruttifero, causava l'impossibilità per i beneficiari (in pratica: i familiari rimasti in Italia o, talvolta, in altri paesi, per esempio la Svizzera) di prelevare e la necessità per il governo della RSI, anche ad evitare problemi di ordine pubblico, di erogare dei sussidi (DL 20.3.1941, n. 123 e 22.1.1941, n. 1582 e dal dispaccio Finanze-Rag. Gen. Stato-IGAE Div. XX 170500/B, 30.1.1945 a MAE-DGAC ecc. che cita DM 15.12.1944, in "**G.U.I.**", n. 85, 21.12.1944). Il problema si manifestò in tutta la sua gravità verso la metà del 1944 e formò oggetto di un appunto per il Duce (30.6.1944) del quale non mi è stato possibile accertare la paternità; certo non mi sembra provenire dal MAE. Il redattore di questo appunto tentò di dare respiro politico alla questione sottolineando che l'incertezza circa la possibilità di far fronte ai propri obblighi familiari poteva pregiudicare l'emigrazione italiana in Germania (lo scontento provocato dal disservizio formò oggetto anche dell'appunto per il Duce del PFR, 10.7.1944). Non solo rimesse emigrati: erano bloccati in Germania anche i risparmi dei lavoratori defunti ed i loro, certo modesti, "averi" relitti (sarà accolto solo nel gennaio 1945: telespresso Amb. Berlino a MAE, 50/175, 8.1.1945; Finanze RGS IGAT XX a Finanze DG Tesoro ecc, 171558/B, 9.2.1945). Le rimesse dei lavoratori ex-internati militari italiani (c.d. ex-I.M.I.) erano addirittura prive di normativa e lo saranno fino all'ottobre 1944.[430] Alle famiglie degli ex-I.M.I. lo stato era costretto ad erogare i c.d. "sussidi militari" (FFAA-SSS Esercito-DG Servizi Amm. Ecc. a 205° Comando Militare Regionale ecc., Div. AICP-Prot. 1036/114/B, 3.10.1944). Ovvie le ragioni di tanto disservizio. La Germania, oramai allo stremo,

[429] La questione dei militari italiani internati nei campi di lavoro nazisti (forse, meglio: militari italiani che, per sopravvivere, accettarono di lavorare per i tedeschi) fece oggetto di una controversia giudiziaria fra Italia e Germania e, poi, di un vertice bilaterale (Trieste, novembre 2008) dal quale originò una Commissione congiunta di storici (*Apre a Berlino la mostra sui militari italiani internati nei campi di lavoro nazisti*, in "Corriere della Sera", 28.11.2016). Vedi anche G. Hammermann, *Gli internati militari italiani in Germania 1943-1945*, Bologna, 2004. Un prezioso complesso di documenti dell'internato capitano del Genio telegrafisti Cesare Gatti è in ACS, Archivio Luigi Mancini, Fondo Gatti.

[430] Fin dal 10.9.1943 Kesselring avrebbe voluto utilizzare i soldati italiani quali lavoratori anziché deportarli: *Klinkhammer*, p. 451, n. 73 e p. 453, n. 92. Il procedimento di trasferimento delle rimesse ex-IMI fu definito, pareggiandolo a quello dei lavoratori, solo nell'ottobre 1944: telegramma in partenza in chiaro 8758/758 PR, 30.10.1944, Gabinetto-Mazzolini a Cerimoniale, Bellagio; Regolamento tecnico delle rimesse degli ex internati militari italiani in Germania ora occupati nel territorio del *Reich* come lavoratori civili, Verona 25.11.1944, all. a telespresso 41/00389, 6.2.1945, AC a Finanze ecc.

cercava di risparmiare su tutto,[431] almeno per "martellare" le cifre; il caos crescente facilitava il debitore inadempiente ed i disservizi nelle comunicazioni consentivano di avere ottime giustificazioni o creavano veri e proprie motivi di forza maggiore. Il governo della RSI, espressione di uno stato vinto ed alleato di un altro stato perdente salvo che con l'Italia, non poteva far nulla per costringere il debitore a far fronte ai suoi obblighi e doveva sopportare, con le sue ancor più stremate finanze, l'onere dei sussidi. In attesa che la sconfitta finale risolvesse anche questo problema che si era manifestato fin dall'inizio del 1943, si addivenne ad un accordo che disciplinasse questa materia (Finanze-DG Scambi e Valute-Div. Trattati a MAE-DGAC/Economia Corporativa-Gabinetto/DG Tesoro [Rag. Gen. Stato], 36211/ II G 4, 10.10.1944, p. 1). Il 30.1.1944, presso il Quartier Generale (indirizzo postale del MAE, dunque Villa Simonini a Salò), il ministro plenipotenziario Rahn ed il SSS Mazzolini stipularono un *Accordo per il regolamento del pagamento dei risparmi salariali degli operai e degli impiegati italiani in Germania*, completato da un allegato segreto (ce n'è copia nel fascicolo; vedi anche Busta 224). I lavoratori in possesso di "*tessera bancaria*" dal 1°.3.1944 potevano versare i propri risparmi salariali maturati anteriormente al 1°.7.1943 (solo nel 1945 sarà convenuto che quelli precedenti a questa data dovessero essere versati in c/*clearing*:[432] appunto MAE-DGAC per Amb. Germania, 41/00922, 14.4.1945), tramite il direttore d'azienda del lavoratore e la *Deutsche Bank* che li avrebbe accreditati su un conto speciale, infruttifero, non di compensazione (dunque, non inserito nel c/*clearing*), denominato in *Reichsmark*, acceso presso la *Deutsche Verrechnungskasse*,[433] a favore del Tesoro italiano; questo, a sua volta, avrebbe messo mensilmente a disposizione della Banca Nazionale del Lavoro (poi: BNL) le somme necessarie a pagare i beneficiari.[434] L'art. 5 prevedeva che il governo italiano avrebbe pagato, come per il passato, l'indennità di Lit. 450 una volta tanto, relativa all'anno 1943, ai lavoratori agricoli, a favore dei beneficiari designati. L'allegato segreto, anch'esso sottoscritto da Rahn e Mazzolini, fissava le norme organizzative che BNL avrebbe dovuto adottare (rete degli Uffici Interprovinciali) e gli anticipi da corrispondere ai beneficiari se per due settimane non fossero giunti dalla Germania agli uffici interprovinciali della Banca i fondi necessari.

---

[431] Qualche elemento per apprezzare il problema del risanamento monetario post-bellico in Italia e in Germania, con scarso riferimento all'occupazione tedesca, è in: Ministero per la Costituente. *Rapporto della Commissione economica. Presentato all'Assemblea Costituente. III. Problemi monetari e commercio estero. I. Relazione,* Roma, 1946, p. 5 e seguenti.

[432] Sul *clearing*: *Klinkhammer*, p. 499, n. 110. Inoltre: A. Renzi, *Tecnica ecc*., cit., Milano, 2, Hoepli, 1937, p. 265 seguenti; A. Piatier, *Le contrôle des devises dans l'économie du IIIè Reich*, Parigi, 1937 (biblioteca dell'autore). Interessanti spiegazioni sulle compensazioni private e le importazioni franco valuta in: F. Guarneri, II, 486.

[433] L'omologa in Germania dell'italiano Istituto Nazionale per i Cambi.

[434] Altrove apprendiamo che Deutsche Bank inviava alla Banca Nazionale del Lavoro dei "polizzini" che sembra legittimassero il pagamento al beneficiario e il cui smarrimento lo impediva. In un caso questi documenti furono trovati giacere presso l'Ufficio Propaganda-Sezione Lavoro della *Wehrmacht* (Bancoper-Servizio Sviluppo Sezione Enti a MAE/PCM, Venezia 2.10.1944). Vedi Busta 165.

Dalla documentazione risulta che il servizio era svolto dalla *Abteilung Ausland* 2 in *Gruppe ausl. Arbeiter Klbr*-1n di *Deutsche Bank* (Berlino - Graf Spee Strasse, 1); mentre in Italia questo compito fu affidato presso BNL al Servizio Sviluppo-Sezione Enti, i cui uffici erano nella sede della direzione generale al Nord dell'istituto inizialmente allocato a Salsomaggiore[435] e poi (da ottobre 1944) a Venezia (Corte Barozzi 2156).[436] Il mancato trasferimento in Italia delle rimesse aveva comportato la giacenza sul conto intestato al Tesoro italiano di ben R.M. 80 milioni circa, pari a Lit. 800 milioni. Naturalmente Bancoper si rifiutava di pagare i beneficiari senza avere certezza della disponibilità dei fondi; senza contare, aggiunse, che il D. Legisl. Duce del 20.2.1944, n. 94, impediva di pagare allorquando il controvalore in Marchi era stato versato su un conto bloccato in Germania. L'incertezza delle comunicazioni regnava e qualcuno suggeriva di affidare il servizio alle Poste, dotate di più ampia diffusione sul territorio, anziché ad una banca (MAE-AG a Finanze ecc., telespresso 31/1501, 19.7.1944). *Deutsche Bank* insisteva sui troppo ovvii difetti delle comunicazioni (*Deutsche Bank Abteilung Ausland 2 Gr. Ausl. Arbeiter Klhr*. 1n, circ. n. 47 continuazione 26.9.1944, all. a Amb. Berlino a MAE, telespresso 09264/1845, 16.10.1944). Da parte sua BNL non inviava le tessere bancarie in Germania (telegramma in partenza in chiaro per corriere 8461 PR, 17.10.1944, Gabinetto Mazzolini a Pellegrini Giampietro/Marchiandi). L'INPS non poteva neppure pagare gli assegni familiari per mancanza di fondi (Finanze-Rag.Gen.Stato-Div. XX a MAE-DGAC ecc., 170500/B, 30.1.1945). In questo tragico momento neppure l'accordo raggiunto all'inizio del 1944 riusciva a far funzionare il sistema. La Ragioneria Generale dello Stato chiese che il problema fosse affrontato con l'Amb. Germania (Finanze-Rag. Gen. Stato-IGAE-Div. XX a MAE ecc., 164402/B, 9.10.1944). La Divisione Trattati delle DG Scambi e Valute dello stesso dicastero delle Finanze indicò, con molta chiarezza, in una nota di ben quattro pagine (nota del 10.10.1944, sopra citato), le proposte che da parte italiana si sarebbero dovute presentare e le relative obiezioni che i tedeschi avrebbero mosso: possibilità di valersi delle somme accantonate sul conto bloccato in Germania a favore del Tesoro italiano per effettuare pagamenti in Germania di carattere non commerciale (per esempio, oltre alle spese per le rappresentanze diplomatico-consolari e quelle per gli insegnanti, le spese di funzionamento del SAI, di Berlino: telegramma in arrivo in chiaro 8512 PR, 30.9.1944, S.A.I. (o S.I.A.?) Verona a DGAC); trasferire sul c/*clearing*, sul quale l'Italia era debitrice per circa Lit. 687 milioni, il saldo del conto bloccato, che, come sappiamo, ammontava a circa R.M. 80 milioni, pari a Lit. 800 milioni, in tal modo riportando in sostanziale equilibrio il c/ di compensazione; d'ora in poi imputare l'importo delle rimesse (450.000 lavoratori che avrebbero effettuato una rimessa media

[435] Busta 35, Appunti…AC, appunto per l'Amb. Germania 41/00593, 8.4.1944: i locali della BNL furono requisiti dal Comado germanico.

[436] La vicenda del trasferimento della sede da Salsomaggiore e quella delle rimesse dei lavoratori italiani in Germania è descritta in qualche misura in: V. Castronovo, *Storia di una banca*, Torino, 1983, p. 244 e seguenti.

mensile di circa R.M. 200, dunque R.M. 1,8 milioni al mese) al contributo di guerra italiano (Lit. 10 miliardi al mese),[437] anziché versarli in c/*clearing*, soluzione questa che "*non avrebbe nessuna probabilità di essere accettata da parte germanica*" perché i versamenti per importazioni in Germania non potevano superare "*nelle attuali contingenze*" 250-300 milioni di Lit. al mese e questo "sbilancio" avrebbe obbligato Istcambi ad effettuare anticipazioni agli esportatori italiani, con mezzi messi a disposizione dal Tesoro italiano il quale, pertanto, si sarebbe trovato nella stessa situazione provocata dalla necessità di erogare sussidi a fronte del mancato trasferimento delle rimesse. Inoltre, l'effettuazione dei pagamenti da parte germanica a valere sul contributo di guerra avrebbe avuto il vantaggio "…*importantissimo di togliere alla parte germanica la sua attuale esuberanza di lire* [ricavati dal contributo di guerra] *e costringerla quindi a pagare tramite il conto di compensazione* [*clearing*] *anziché in lire come avviene attualmente, le sue importazioni dall'Italia*…" (Finanze a MAE, sopra citata, 10.10.1944). L'inizio negoziati fu chiesto ad Amb. Germania il 16.10.1944 (appunto di DGAC, 41/02897, 16.10.1944). Sulla questione del *clearing* e della normativa valutaria negli scambi italo-tedeschi vedi Buste 31 e 151.

Il primo colloquio ebbe luogo il 17.10.1944 a Fasano, negli uffici dell'Amb. Germania. Per l'Italia parteciparono A. Cantoni Marca, dg di DGAC del MAE, Faes di Istcambi, Morabito di Scambi e Valute e, per l'Amb. Germania il consigliere finanziario Bernhuber.[438] Da parte italiana fu chiesto di poter utilizzare il fondo per spese non commerciali ed il versamento del saldo residuo in c/*clearing*; infine, che in futuro i risparmi dei lavoratori fossero pagati a valere sul contributo di guerra. Bernhuber accettò la prima richiesta, in via di principio e salvo benestare di Berlino (l'accordo di Berlino risulta da: appunto di Amb. Germania per il MAE, W 5390/44, 19.12.1944; nota di MAE-DGAC a PCM/BNL, 41/03547, 19.12.1944; Finanze-DG Scambi e Valute-Trattati II G.4 a MAE-DGAC ecc., 21.12.1944); invece si disse contrario alla seconda e, comunque, annunciò che presto sarebbero pervenuti sul c/*clearing* i pagamenti di molte forniture di alimenti. La terza proposta italiana sollevò un lungo dibattito e Cantoni Marca volle ribadire che il governo RSI non aveva la capacità finanziaria di sostenere il pagamento delle rimesse ex-I.M.I. (Lit. 8/900 milioni al mese) e che il contributo di guerra a carico della RSI era superiore ai fabbisogni delle forze armate tedesche "…*come risulta dal fatto che la Germania acquista la grandissima maggioranza delle sue importazioni dall'Italia in lire anziché in clearing. Le necessità delle Forze Armate germaniche dovrebbero essere oggi inferiori a quelle esistenti al principio dell'anno se non fosse altro perché il*

[437] *Moellhausen*, p. 378 e 379; *Rahn*, p. 284; *Klinkhammer*, p. 499, n. 108 – 117, che cita W. A. Boelcke, *Die Kosten von Hitlers Krieg. Kriegsfinanzierung und finanzielles Kriegserbe in Deutschland 1933 – 1948*, Paderborn, 1985, p 151 e seguenti. Il fondo "oneri di guerra" sembra sia servito anche per risarcire la famiglia Mussolini dei danni subiti dopo il 25 luglio: *Dollmann*, p. 364. Sugli anticipi in lire concessi alla Germania nel corso del conflitto: *Favagrossa*, p. 206, 220, 299; F. Guarneri, *Battaglie economiche tra le due grandi guerre*, Milano, 1953, v. II, p. 448.

[438] Vedi anche Busta 40 bis, fascicolo [3].

territorio italiano che esse difendono è attualmente molto inferiore…"; in altre parole la parte tedesca utilizzava i 10 miliardi del contributo distraendoli dal loro legittimo uso, senza contare che le requisizioni continuavano. Bernhuber, con molto senso dell'umorismo, peraltro fuori posto, rispose che il bestiame non veniva requisito ma solo spostato per sottrarlo al nemico avanzante e che, invece, attendeva dall'Agricoltura i dati sul bestiame requisito.[439] Infine ricordò che i tedeschi avevano in corso lavori di fortificazione.[440] La questione rimase aperta e Bernhuber chiese a Cantoni Marca di "…*voler sollecitare il Ministero delle Finanze a prender subito, senza alcun pregiudizio della definitiva soluzione della questione, i provvedimenti necessari per fare beneficiare anche le famiglie degli ex internati delle disposizioni del noto accordo del 30 gennaio 1944*…" (appunto per il Ministro delle Finanze, consegnato da Morabito al MAE, dunque redatto da Finanze-DG Scambi e Valute, Brescia 18.10.1944; e dispaccio MAE-DGAC per Finanze-Gabinetto/Scambi e Valute/Comm. Naz. Lavoro, 41/02936, 19.10.1944; telespresso 41/03045, 28.10.1944, DGAC a BNL/MAE-Gabinetto).

Il 7.11.1944 si svolse un altro incontro. In una prima fase il ministro Pellegrini Giampietro[441] fece presente che si doveva anche trattare la ripresa regolare del funzionamento del c/*clearing* e che non si poteva chiedere l'aumento del contributo di guerra,[442] atteso che questo era usato da parte tedesca per acquisti indiscriminati su larga scala. Bernhuber chiese che la questione fosse trattata in comitato ristretto. La proposta del Consigliere finanziario tedesco fu accolta e proseguirono la trattazione di questo argomento tre funzionari tedeschi, da un lato, il ministro Pellegrini Giampietro, il dg Antonio Cantoni Marca e D'Alessandro dg della DG Tesoro. Pellegrini Giampietro proseguì che non era possibile aumentare il contributo italiano, pena un aumento dell'inflazione che avrebbe portato la Lira al livello della Dracma.[443] Un disastro per l'Italia, senza vantaggio per la Germania. Inoltre, Pellegrini Giampietro evidenziò che da parte tedesca si utilizzava il contributo per effettuare acquisti indiscriminati e su larga scala, intesi a rifornire la popolazione tedesca, acquisti che, caso mai, avrebbero dovuto essere effettuati avvalendosi del c/*clearing*. Bernhuber rispose facendo presenti le condizioni della popolazione tedesca. Pellegrini Giampietro ribadì che queste spese, delle quali non contestava la necessità, dovevano essere fatte avvalendosi del c/*clearing* e non avvalendosi del

[439] *Moellhausen*, p. 382. La stessa spiritosa affermazione avrebbe dovuto giustificare anche la requisizione dei cavalli della Scuderia di Federico Tesio, che erano di gradimento del cognato di Eva Braun: *Moellhausen*, p. 384.
[440] Trovo traccia di lavori del genere sui Colli Euganei: *Klinkhammer*, p. 565, n. 102 e p. 601, n. 102. Invece *Moellhausen* (p. 356) parla di fortificazioni sul Garda costruite per ordine di Hitler.
[441] *Bolla* (p. 52) esprime un giudizio molto positivo su Pellegrini; alla luce della documentazione che ho potuto esaminare, lo condivido in pieno. Sarebbe molto opportuno effettuare un'indagine in proposito sul fondo RSI dell'archivio del Ministero delle Finanze.
[442] Fin dall'arrivo delle truppe tedesche in Italia il governo italiano versava loro dei compensi; Kesselring riceveva, sembra, Lit. 112.000 al mese di stipendio; e Cavallero fu accusato di di pagare 6 milioni al mese agli informatori tedeschi in Italia: A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., p. 413, e p. 375.
[443] Mussolini nei giorni precedenti la fine (il 22.4.1945), in una intervista concessa a Gian Gaetano Cabella, direttore di "Il Popolo di Alessandria", insistette sul fatto che la RSI avesse stampato solo il minimo occorrente di moneta: *Testamento politico di Mussolini ecc*., cit., p.42.

contributo di guerra. Nel pomeriggio l'argomento delle rimesse degli ex-I.M.I. fu ripreso con la partecipazione del commissario Marchiandi, del dg della DIE, Mammalella, e di Schmidt, capo della delegazione tedesca a Bellagio. Marchiandi chiese ai tedeschi di assoggettare i salari degli ex-I.M.I. ad un contributo da impiegare nella formazione di un fondo a favore dei lavoratori italiani; ma i tedeschi risposero che questo non era consentito dalle loro leggi e che, invece, si sarebbe potuto applicare una tassa del 15 % come si praticava sulle retribuzioni dei tedeschi. Naturalmente da parte italiana si rifiutò di far assoggettare i compensi alla tassazione tedesca, con ovvio vantaggio per quell'erario, e le parti convennero di far corrispondere le indennità alle famiglie degli ex-I.M.I. a titolo di sussidio militare (e perciò non utilizzando il fondo "risparmi lavoratori": DGAC a GABAILG, appunto 41/00798, 31.3.1945). Allontanatisi i funzionari tedeschi, Marchiandi disse che da parte germanica si mirava a far accumulare i risparmi in moneta tedesca, in modo che ne fosse precluso il trasferimento in Italia ed i lavoratori italiani dissuasi dal lasciare la Germania. Su questo argomento segnalo: MAE-DGAC a DIE/Gabinetto, 41/0 3047, 28.10.1944; MAE Gabinetto appunto per il SSS, 1/5182, 5.11.1944; appunto della DGAC-Cantoni Marca per il SSS, 8.11.1944; Busta 35, Appunti… DGAC, appunto Amb. Germania per il MAE, W 5646/44, 30.12.1944). Il 12.11.1944 in Bellagio fu firmato un Protocollo il cui art. IX prevedeva che i versamenti delle somme dovute per la corresponsione degli assegni familiari a favore delle famiglie dei lavoratori italiani in Germania avrebbe avuto luogo per il tramite del conto di compensazione italo-germanico e anche la possibilità di prelevare da questo fondo gli importi necessari a rimborsare l'autorità tedesca delle spese di vestizione degli ex-I.M.I. (Busta 35, DGAC, 1945, appunto DGAC per Amb. Germania, 41/00294, 29.1.1945, e *idem* c.s. appunto DGAC per Amb. Germania, 41/00038, 5.1.1945; il testo dei protocolli non ci è pervenuto). La fine del conflitto non concluse la vicenda ed il recupero delle somme rimaste in Germania fu avviato dal governo italiano solo nel 1946.[444] Segnalo la presenza di: normativa tedesca, fra cui, a stampa, il "*Regolamento tecnico delle rimesse degli ex internati militari italiani in Germania ora occupati nel territorio del Reich come lavoratori civili* (Verona, 25.11.1944) dove è citata una lettera del 27.10.1944, n. 161788/B del Ministero delle Finanze italiano, che non ho potuto trovare. Ci sono anche: un elenco del personale insegnante italiano in Germania (telespresso 53/6198, 5.3.1945, DIE Uff 2 Scuole 1° a MAE-DGAC) ed un Elenco del personale di ruolo del MAE in servizio in Germania (MAE-Personale 3° appunto per DGAC, 369, 11.1.1945). Nel 1945 si discusse circa l'utilizzo del fondo (per esempio il rimborso alla Germania delle spese di vestizione degli ex-I.M.I.: appunto DGAC per Amb. Germania, 41/00261, 25.1.1945); dal quale erano escluse le spese di carattere commerciale fra le quali le forniture militari (ASC a FFAA-Gabinetto, 41/00510, 24.2.1945). I sussidi militari invece non potevano essere prelevati dal fondo "risparmi lavoratori". Il

[444] V. *Castronovo*, p. 246.

trattamento di assistenza alle famiglie fu stabilito con DM 15.12.1944, n. 860, art. 3, "**G.U.I.**" 21.12.1944, n. 297. Ad aprile il fondo infruttifero non era stato utilizzato e gli anticipi gravavano sulle finanze italiane (appunto di DGAC per Amb. Germania, 41/00915, 14.4.1945). Al termine di questa brutta pagina voglio sottolineare che autorità tedesche e, ancor più grave, quelle italiane (che, per esempio, prelevavano dal fondo bloccato quanto necessario a far funzionare rappresentanze all'estero dove si menava ben altra vita che nei *lager*), appaiono impegnatissime a sottrarre ai lavoratori la loro mercede. E le famiglie dei lavoratori, spesso militari lanciati in una guerra d'azzardo[445] e poi trasformati in "schiavi", vengono sfamate con un "sussidio", mentre quanto risparmiato dai loro uomini veniva trattenuto con metodi truffaldini e, poi, utilizzato per scopi diversi da quello indicato dal titolare. Per gli inizi di questa vicenda vedi documentazione in Busta 65, Germania 1.2.

-1945- Scambi commerciali fra l'Italia e la Germania. **Germania 2.7**.

-[1945- Rappresentanze diplomatiche e consolati. **Germania 4**]. Contiene:

°Rappresentanza diplomatica e consolati in Germania. **Germania 4.1. Vuoto**.

°Ambasciata d'Italia. Berlino. **Germania 4.2**. Partito Anfuso la missione era affidata al ministro Raffaele Casertano; il personale si era trasferito al sud (appunto per Amb. Germania, 1/1584, 19.4.1945). Sul trasferimento al Sud vedi anche *infra* 4.7.

°Missione Militare Italiana in Germania. **Germania 4.3.1**. Praticamente **vuoto**.

°Missione Militare Italiana. Ufficio Addetto Navale. **Germania 4.3.3**.

°Missione Militare Italiana. Ufficio Addetto Aeronautico. **Germania 4.3.4**. **Vuoto**

°Consolato Danzica. **Germania 4.4**. Console generale era Francesco Parenti (gennaio 1945).

°Consolato Vienna. **Germania 4.5**. Colpito più volte dai bombardamenti; Anfuso chiede il richiamo del console Bifano e del vice console Cattaneo, lasciando un ufficio passaporti affidato a Modrini (telegramma in arrivo in chiaro per corriere 928 PR, 19.2.1945, Amb. Berlino a MAE Personale I).

°Consolato Saarbrucken. **Germania 4.6**. Chiesto il rientro del console generale Romolo Bertuccioli e affidamento della reggenza al vice console Tramontin (marzo 1945). Vedi Busta 65.

°Consolato Stoccarda. **Germania 4.7**. Nel novembre 1944 i bombardamenti avevano danneggiato gravemente gli uffici. Perciò era stato trasferito a Waldsee, *Kreis* Ravensburg (marzo 1945).

°Consolato Monaco di Baviera. **Germania 4.8**.

[445] Che il Duce avesse l'atteggiamento del giocatore d'azzardo lo riteneva anche Q. Armellini, *Diario ecc*., cit., p. 125. Naturalmente si tratta di un diario pubblicato a cose fatte. Il gen. Q. Armellini nel 1940 era generale addetto allo SMG del CS.

-1945- Ambasciata di Germania. **Germania 5.1-2**. Noto: consigliere Hamilkar Hofmann, sua incerta posizione nell'ambito dell'Amb. Germania, infatti, pur avendo preso il posto di von Halem[446] quale 1^ consigliere d'ambasciata, per ora viene dopo il consigliere Bock.[447]

-[1944/]1945- Fasci Italiani in Germania. Segreteria Generale Monaco di Baviera. **Germania 6.1-2**. C'è il testo dell'accordo raggiunto a Berlino il 4.10.1944 fra PFR-Federazione dei Fasci Repubblicani Italiani di Berlino-O.B.E. Opera Balilla Estero (vice presidente Augusto Manni) e Fink, di *Reichsfuehrung Hitlerjugend*, per l'assistenza ai giovani e alle donne italiani in Germania e relativa n.v. di Amb. Berlino per *AA*, 11.10.1945. Notizie: Ugo Valla, vice segretario (generale?) dei Fasci Repubblicani in Germania; ispettore degli Uberti; Vittorio Mussolini, che pur conservando la carica di segretario generale dei Fasci Repubblicani Italiani in Germania, con ufficio a Monaco di Baviera, alla fine del 1944 era rientrato in Italia sicché a febbraio 1945 veniva sostituito nella firma da Valla; copia del dispaccio PFR-Segreteria Generale Fasci Repubblicani…- Ugo Valla per V. Mussolini a SSS del MAE, 12760, 27.2.1945, della quale l'originale, con altro protocollo di partenza ed altra data d'arrivo, in questa Busta, Miscellanea; cap. Mezzera, comandante Compagnia Battaglione speciale (Berlino?); generale Renato Ricci, presidente dell'Opera Balilla;[448] Fascio di Amburgo.

-1945- Propaganda ed assistenza culturale ai militari I.M.I. ed ex-I.M.I., lavoratori in Germania. **Germania 7/1-7**. Quasi tutti **vuoti**, (documenti trasmessi a GABAILG, Milano, verso fine marzo 1945) meno quelli intitolati a "Contributo ai Fasci in Germania, corsi di lingua italiani e relazioni con il PFR. 7/3" e "Propaganda culturale in Germania. 7/7". Notize su: colonia dell'Opera Balilla Estero-O.B.E. a Sughem (o Sugenheim?); conferenza a Vienna del prof. Alfio Cozzi, capo US e Propaganda presso la Segreteria dei Fasci in Germania intitolata: *Il tradimento degli intellettuali italiani*. L'oratore manifestò punte polemiche contro il cattolicesimo e la scuola italiana, annoverati fra i responsabili dell'andamento disastroso della guerra, provocando una penosa impressione nell'uditorio (telespresso MAE-DIE II Scuole I a Segreteria Generale Fasci all'estero/MAE/Amb. Berlino, 2571, 25.1.1945); Benedetti, segretario del Fascio Vienna.

-1945- Convegno stampa europea Vienna 1944. **Germania 8.1**. Deve avere avuto luogo il 22.1.1945. Forse partecipò Seganti, console a Vienna e ispettore dei Fasci per la Germania meridionale. Si prevedeva la pubblicazione di un bollettino dove sarebbero stati riportati i telegrammi inviati a Hitler e Mussolini dal Direttorio dell'Unione Associazioni Nazionali con le risposte di Hitler (pervenuta) e quella che si sperava di ricevere dal Duce. Notizie: Seganti, ispettore Fasci Germania meridionale e

[446] *Rahn*, p. 299. Era cognato di von Ribbentrop: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 81, Fasc. 1, telespresso 13/04526, 5.4.1945, MAE AP III a Amb. Londra ecc.

[447] *Moellhausen*, p. 67: dopo l'8 settembre sostituì Rahn nell'Italia settentrionale.

[448] Dal 23.9.1943 ("Il Gazzettino", 23.9.1943). Gli allievi dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica furono invitati a presentarsi all'O.N.B. di Venezia per prendere parte ai corsi dell'anno 1943-1944: "Il Gazzettino", 20.10.1943. Gli ufficiali dell'O.N.B. portavano le fiamme bianche (come gli ufficiali maestri di scherma;"Il Gazzettino", 23.10.1943).

console generale a Vienna (forse degli Uberti era l'ispettore per i Fasci della Germania settentrionale); Umberto Guglielmotti, del MCP. Nel dicembre 1944 si era svolto a Vienna il Convegno dell'Unione delle Associazioni Giornalistiche (Busta 48).

-1945- II Guerra Europea. **Germania 11.1**. Vedi il fascicolo delle carte della medesima categoria archivistica, ma dell'anno 1944, in Busta 32. C'è copia di volantini lanciati su Villa Simonini la notte del 9.4.1945: *Erinnert Ihr Euch an Coventry?* (G 151-*Vertrieb Die RAF und USAAF*). Notizie: commenti stampa e radio sulla situazione e, in particolare, un commento radio da New York, onde medie, ore 3,45, che sottolineò l'opportunità che le forze anglo-americane giungessero a Berlino prima di quelle sovietiche perché queste due potenze occidentali potessero avere maggiore voce in capitolo durante le trattative di armistizio (telegramma in arrivo telescritto in chiaro 380 PR, 26.1.1945, Amb. Berlino a MAE-AP e Gabinetto).

In questo fascicolo mi sembra meritino particolare attenzione due verbali, s.d., vergati dalla stessa mano, a matita blu, forse di Mellini, di telefonate ricevute alle ore 18 da Anfuso, che formarono oggetto di comunicazione alla SPD e a DIE. Ritengo utile trascriverle: "*Anfuso telefona alle ore 18. 1) Questa mattina ha avuto luogo una riunione degli addetti militari. Morera che vi ha partecipato ha notato un accentuato ottimismo. 2) Gli ambienti politici sottolineano la portata degli accordo dei tre e notano che essi rappresentano una consacrazione dei propositi di annientamento del popolo tedesco a più riprese espressi dagli esponenti alleati. Alla stampa sono stati dati succinti riassunti delle decisioni. L'opinione pubblica si rende conto comunque della minaccia che grava sul Reich e, per quanto sia depressa dalla piega degli avvenimenti, la volontà di resistere è rafforzata. 3) A quanto pare è intenzione di Ribbentrop di trattenere a Berlino Moellhausen al quale verrebbe affidato altro incarico di natura politica. Moellhausen comunque spera di svincolarsi e di rientrare a fine settimana. 4) Per la formazione di un nuovo treno di rimpatriandi italiani si incontrano molte difficoltà.*". Questo verbale fu trasmesso alla SPD con fonogramma MAE – Mazzolini, n. 2, 14.2.1945. L'altro è questo: "*Fonogramma per il Duce. L'Amb. Anfuso telefona alle ore 18. 1) La situazione militare specie sul fronte di Berlino va stabilizzandosi. 2) Il comunicato della conferenza dei tre ha prodotto reazioni che conducono al rafforzamento della volontà di resistenza del popolo tedesco. 3) L'Amb. continua a funzionare con personale ridotto ed ogni servizio sia al centro che alla periferia è efficiente. 4) È in formazione un nuovo convoglio di circa trecento tra donne e bambini italiani che hanno chiesto di rimpatriare*.". Anche questo fu comunicato a SPD con il fonogramma 1, 13.2.1945, ore 18, che si trova in questa Busta, Miscellanea del 13.2.1945, ore 18; il giorno dopo lo stesso testo fu comunicato a DIE (con appunto del Gabinetto-Mellini, 1/773, 14.2.1945), aggiungendo al punto 4) un chiarimento tratto dal primo verbale, e cioè che la formazione del treno aveva incontrato qualche difficoltà. La differenza sostanziale fra i due verbali è che nel secondo si

tace della missione Moellhausen. Perciò mi sembra lecito ritenere che il doppio verbale della stessa telefonata (ed il duplice testo delle comunicazioni) mirava a limitare la conoscenza delle ragioni che avevano provocato la convocazione a Berlino di Moellhausen. Maggior luce su questa vicenda è offerta da un fascicolo (la cui cartella proviene dal MAE RSI e, riusata, reca l'intestazione dattiloscritta "*Salvacondotto. Palmaro Maria fu Filippo in Ellena*"; fascicoli intestati dalla stessa grafia compongono la Busta 40 bis, *infra*) conservato in ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, Busta 111, "*Peace plan of Guilbaud*. Segreto. Missione segreta Moellhausen Spagna e progetto Guilbaud";[449] altri dati che mi consentono di formulare un'ipotesi quanto al piano di Guilbaud si traggono dalle memorie di E. F. Moellhausen dove in tre punti (p. 250, 424 e 432) sono descritti: il progetto del sostituto di Goebbels, Naumann, consistente nella creazione a Roma, prima dell'arrivo degli Alleati, di una repubblica comunista che avrebbe provocato disordini all'ingresso degli Alleati, mentre ai comunisti avrebbe dovuto essere attribuito il piano di distruzione previsto per Roma; la figura di Guilbaud;[450] la missione a Madrid (e Lisbona) di Moellhausen.[451] Oltre a questi tre punti mi sembrano molto importanti diversi punti del libro che trattano l'argomento delle trattative finalmente avviate dai tedeschi più responsabili, anche in difformità, a quanto sembra, alle disposizioni di Berlino. Se ne trae la certezza che le prime manifestazioni del convincimento che fosse indispensabile entrare in contatto con gli Alleati sorse nell'autunno 1944 (p. 439) e che l'iniziativa del tenente delle *SS* Guido Zimmer [capo del Reparto VI delle *SS*, il servizio informazioni],[452] del comando di Milano e del barone Luigi Parrilli,[453] che poi coinvolgerà il col. Wolff, capo delle *SS* e delle forze di polizia in Italia, Dollmann e molti altri, può essere datata nel gennaio 1945 (p. 441) e si sviluppò a pieno dal 1°.3.1945 (p. 442). E giova sottolinearlo, per diverso tempo i tedeschi tentarono di fare leva sul timore della "bolscevizzazione" dell'Europa per guadagnare una posizione di minore debolezza rispetto a quella nella quale la strapotenza militare alleata li aveva posti. Posizione alla quale sembra che dovettero rinunciare quando il rappresentante di Roosevelt in Svizzera e capo dell'*OSS*, Allen W. Dulles, gli disse chiaramente che "*…nessuna forza al mondo avrebbe potuto distaccare gli anglo-americani dai russi…*" (p. 444). Infine, vi sono poche righe in E. Dollmann, *Roma nazista*, cit., p. 232 e 305: "*…Nel febbraio del '45, il Castore ed il Polluce tedeschi* [Rahn e Moellhausen] *si divisero, sicché dei negoziati per la capitolazione svoltisi fra il marzo e il maggio Moellhausen non seppe nulla. Già nel febbraio Ribbentrop, stimolato dalla simpatia della figlia maggiore, aveva richiamato*

[449] Questa documentazione è sfuggita al pur attento M. Viganò, *Il Ministero ecc*., cit., p. 187-188.
[450] Per altro verso, Ribbentrop aveva progettato la formazione di partigiani neri che operassero dietro le linee alleate: *Moellhausen*, p. 345.
[451] Voci dell'arrivo a Madrid di una missione tedesca diretta da von Papen con il compito d'intavolare negoziati di pace con gli alleati sono riportate in: Busta 61, Europa 1.4, telespresso 540/190, 6.2.1945, Agente Madrid a MAE.
[452] Forse Frau Beetz fu sua segretaria.
[453] Sue memorie in: F. Lanfranchi, *La resa degli ottocentomila*, Milano, 1948, dove a fronte p. 8 foto del barone Parrilli e di p. 22 quella del ten. Zimmer ; B. Spampanato, *Contromemoriale*, Roma, 1974, v. V, p. 1188.

Moellhausen per affidargli una missione in Spagna…".[454] Intanto è bene ricordare chi fossero gli attori del dramma. Chi fosse Moellhausen lo sappiamo abbastanza bene. Herbert von Borch era il secondo addetto stampa presso l'Amb. Germania, collaboratore stimato ed amico di Moellhausen.[455] Georges Guilbaud, giornalista francese nato in Tunisia nel 1914, già simpatizzante comunista poi di Briand, delegato del Ministero della Propaganda di Vichy in Tunisia, dove si acquistò benmerenze verso i gollisti salvando dei partigiani che avrebbero potuto essere accusati di franchi tiratori e giustiziati (*Rahn*, p. 243) fu il primo francese che lasciò Sigmaringen doveva si era rifugiato il governo pétainista dopo la ritirata da Parigi delle truppe tedesche e "*…con l'aiuto di Rahn riuscì a diventare il rappresentante non accreditato del governo di Vichy in Italia…*".[456] La vicenda è un tantinello intricata e mi sembra utile, per chiarezza d'esposizione, seguirla sui documenti conservati nel ricordato fascicolo:

1- gennaio 1945, appunto dattiloscritto di Georges Guilbaud: *Considérations sur la nécessité politique d'une paix de compromis en Europe. Esquisse du rôle capital que pourrait jouer la France dans le réglement du conflit*. Ve ne sono quattro esemplari, che indicherò come: A, B, C, D. I primi due (A e B) sono formati da cinque gruppi di fogli dattiloscritti da diverse macchine (pagine: 1-5; 6-8; 9-11; 12;13-15; con correzioni ortografiche apposte a mano), numerati prima a macchina e poi a mano in unica serie (1-15); il primo ed il quinto gruppo di fogli sembrano battuti dalla macchina con la quale sono stati dattiloscritti gli esemplari C e D. Gli esemplari C e D sono, rispettivamente, originale e copia dello stesso dattiloscritto, su carta MAE-RSI, fogli numerati a macchina (da 1 a 20). La data, uguale sui quattro esemplari, non corrisponde al vero. Infatti, il redattore dell'appunto *infra* n. 5, credo Alberto Mellini, riferisce (p. 3) di avere incontrato il Guilbaud il giorno prima, il 19.2.1945, e di avergli suggerito di indicare l'Italia fra i paesi che avrebbero avuto un ruolo nel garantire all'Europa un futuro libero dalla minaccia bolscevica.[457] Guilbaud accolse il suggerimento

---

[454] Bettina von Ribbentrop che *Moellhausen* (p. 434) conferma avere incontrato a Berlino e con la quale doveva essere in rapporti almeno di amicizia. L'inimicizia della signora Ribbentrop sembra sia costata cara a Martin Luther, una delle personalità più influenti dell'*AA*: *Rahn*, p. 162 e 305.

[455] *Moellhausen* (p. 219) tenne a ricordare che fu l'unico che mostrò solidarietà nei suoi confronti quando tentò di limitare la rappresaglia tedesca dopo Via Rasella. Per la *Personalliste,* Fasano, 29.6.1944 (*Geheim*, in Busta 102, 1233) *Konsul* Moellhausen era responsabile della *Politische Abteilung*, della quale facevano parte: *WHA* v. Borch, Dr. Haas, *BHA.* Sieber ed i s.ten. Frl. Hartmann, Nolte e Barth.

[456] *Moellhausen*, p. 424; *Rahn*, p. 243. Per J.-P. Cointet, *Sigmaringen*, Paris, 2015, p. 515, Guilbaud era il delegato della propaganda del PPF. È l'autore di: *Regards sur l'Italie républicaine*, Paris, Centre d'Études de l'Agence Inter-France, 1944. Dopo la guerra si rifugiò in Argentina ed in Svizzera. Sull'ambiente di Sigmaringen: *Moellhausen*, p. 348. Una foto di Guilbaud è in Busta 46, "Le Hebdomadaire des Jeunes de l'Europe Nouvelle JEN. Section grenobloise Groupe Philippe Henriot" a. I, n. 1, 9.11.1944, p. 3, dove risulta che era stato Capo del *Comité d'unité d'action revolutionnaire* a Tunisi e direttore a Parigi di "L'Echo de la France". Vedi anche: *DDI*, IX, 9°, *ad indicem* (giornalista, fiduciario del governo di Vichy in Tunisia e nominato Commissario civile francese a Tunisi; strettamente legato al ministro Rahn lì rappresentante dell'*AA*).

[457] Il timore che conseguenza della sconfitta fosse l'arrivo del bolscevismo in Italia era ormai presente: E. Ortona, *Diplomazia ecc*., cit., p. 249. Vedi anche la notizia che Anfuso si affrettò a dare a Salò del mutato atteggiamento del Nunzio a Berlino nei confronti della Germania che, a suo avviso, traeva origine dall'azione tedesca contro i comunisti: **Allegato 19**.

e disse di credere che in questa vicenda Mussolini avrebbe avuto di nuovo il ruolo che aveva avuto a Monaco; perciò, aggiunse "*di suo pugno*" (ma in nessuno dei quattro esemplari questa integrazione è manoscritta; quindi l'esemplare che fu mostrato a Mellini non è qui conservato), dopo le parole "*equilibrio franco-tedesco*", le parole "*completé par le poids de l'Italie mussolinienne…*", che troviamo a p. 11 degli esemplari A e B ed a p. 15 degli esemplari C e D, inserite nell'espressione "*... une formule qui, en rétablissant un équilibre européen franco-allemand completée par le poids d'une Italie mussolinienne nettement anticommuniste écarterait la menace bolchévique…*". Dunque, l'appunto, redatto dal Guilbaud, come affermerà, a partire dal 10.1.1945 (appunto al Duce, 21.2.1945, *infra* n. 6), fu modificato la sera del 20.2.1945, e dattiloscritto in duplice copia su carta MAE ed allegato all'appunto per il Duce del 20.2.1945. Il progetto non è esente da difetti logici e di composizione sui quali non mi sembra valga la pena soffermarsi. Tenterò di riassumerlo. Muove da tre ipotesi: la Germania, per un miracolo ("…*En supposant que ce miracle se produise…*"), grazie alle armi segrete[458] ed alle riserve delle quali disporrebbe, resista all'invasione e mantenga il predominio in Europa; vincano gli anglo-americani ed i russi e ne segua una guerra fra i vincitori; vincano, praticamente, i sovietici ed instaurino in Germania, come preannunciato, un governo formato da militari tedeschi, loro asservito, come stava accadendo in Polonia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Jugoslavia, Grecia e nell'Italia meridionale (*sic*). Così facendo, i sovietici eviterebbero di spaventare gli anglo-americani, convincerebbero molti conservatori e liberali tedeschi antinazisti a collaborare con questo governo, sarebbero in grado d'imporre alla Germania un trattato di pace durissimo che provocherebbe lo scoppio della rivoluzione mentre sarebbe in corso la ritirata degli anglo-americani e consentirebbe ai sovietici di installare in Germania un governo comunista e il bolscevismo da Brest a Vladivostock (come aveva mostrato di temere William Bullitt, ex-ambasciatore USA a Parigi e Mosca, in un articolo su "Life"). Prosegue il Guilbaud: finora la pace di compromesso non è stata possibile perché tutti avevano paura. I tedeschi non volevano ammettere di essere una potenza di secondo ordine; i sovietici erano da sempre convinti che gli anglo-americani contassero che la loro lotta contro i tedeschi conducesse all'esaurimento dei due contendenti; gli anglo-americani non volevano che la U.R.S.S. potesse bolscevizzare l'Europa. Inoltre, USA e U.R.S.S. non volevano che la Germania conservasse la sua posizione egemone in Europa e, perciò, continuasse a costituire un pericolo. Ora, il fatto nuovo era la riapparizione della Francia sullo scenario mondiale, grazie all'opera di de Gaulle, che appoggiandosi alla Gran Bretagna era persino riuscito a ricostituire l'esercito francese, profittando della necessità che avevano avuto gli Alleati di contrastare l'offensiva di von Rundstedt. Ora de Gaulle doveva impedire il prevalere del comunismo in Francia ed a "…*un gouvernement moscoutaire*…" (p. 13; bel neologismo). Perciò, gli conveniva

[458] Vedi: *Testamento politico di Mussolini ecc*., cit., p. 44.

farsi promotore di una pace di compromesso con la Germania (seguendo l'indicazione del ministro degli Esteri Georges Bidault che aveva dichiarato che il suo paese perseguiva una pace ragionevole e non "di vendetta"), costituendo un fronte anti-bolscevico. De Gaulle si doveva presentare come un nuovo Wilson, anziché come un nuovo Bismarck. Trattando del documento 6 riferirò il giudizio che ne diede Mussolini. A mio parere, alla luce di quanto dice Moellhausen nel suo libro di memorie mi sembra ammesso che questi conosceva Guilbaud e che ai primi di febbario 1945 una missione in Spagna e Portogallo concluse la sua carriera al servizio del III *Reich*. Nelle memorie di Moellhausen asserisce che in questa missione, disposta da Ribbentrop il quale "…*era venuto nella determinazione di entrare in contatto con gli anglo-americani, e desiderava poter disporre per le conversazioni di pace di persona che, per il suo passato, per la mancanza di legami col partito, e per le sue origini avesse maggior probabilità di essere ascoltato*…", lo avrebbe dovuto accompagnare von Borch il quale non era con lui a Berlino ma doveva seguirlo (p. 433). E conferma di avere incontrato Anfuso nella sede di Wannsee dell'ambasciata italiana (p. 435). Raffrontando la descrizione che si ricava dalle memorie, a quella che emerge dalla documentazione contenuta nel fascicolo, resta fuori solo la partecipazione di Guilbaud alla missione ed il progetto da questo preparato. Orbene, che Guilbaud sia partito da Salò assieme a von Borch per raggiungere Moellhausen mi sembra difficile negarlo. Il ruolo che ebbe Haas nell'avviare i contatti con Mellini per fare rilasciare dal MAE della RSI al giornalista francese un passaporto diplomatico in bianco, ma munito di foto, evidentemente di Guilbaud, mi sembra garantire la genuinità di un progetto che coinvolgeva anche von Borch e Guilbaud. Resta da valutare il progetto di Guilbaud. Questo si fonda su due elementi: la mediazione francese ed il pericolo bolscevico. Però, nel progetto redatto da Guilbaud il pericolo bolscevico non sarebbe stato più il frutto attossicato del progetto di Naumann, rigettato da Moellhausen perché impossibile da realizzare e immorale, ma l'evento temuto che avrebbe convinto le potenze a non infierire sui soli paesi che avrebbero potuto opporsi al dilagare dell'U.R.S.S. e, quindi, del bolscevismo;

2-8.2.1945, appunto dattiloscritto, segreto: oggi (lo si deduce dal fatto che la data essendo l'8 il redattore dice che Moellhausen partirà "*questa sera*") l'autore ha avuto un colloquio con Moellhausen, che "questa sera" partirà per Berlino, convocato da von Ribbentrop; "… *pur nella gravità dell'ora ritiene possibile una ragionevole soluzione politica e pensa che a questo scopo egli dovrebbe essere utilizzato*";

3-16.2.1945, appunto visto da Mussolini: la sera del giorno prima (15.2.1945, ore 17) il redattore si era incontrato con Rahn ed aveva parlato con lui della "*gita*" berlinese di Moellhausen che ha detto come a Berlino si insista perché resti lì per prendere servizio presso lo *AA*; Rahn era rattristato perché teneva alla sua collaborazione; anche se sul lago girano voci a suo proposito; il suo interlocutore lo

assicura che il MAE insisterà perché rientri a Salò e sottolinea come Anfuso lo abbia ospitato a Berlino,[459] segno dei rapporti ottimi fra il MAE di Salò e quel funzionario;

4-19.2.1945, lettera personale di Anfuso a Mazzolini: ritiene che l'*AA*, nell'ambito di decisioni per lui lusinghiere, non farà rientrare Moellhausen;

5-s.d. ma direi del 20.2.1945 sera o del 21.2.1945; è un appunto (dattiloscritto di 6 pagine) a futura memoria degli eventi, forse per informare il SSS Mazzolini; non è un "appunto per il Duce", perché, tra l'altro, risulta successivo all'udienza avuta con il Duce nel pomeriggio del 20.2.1945 dall'anonimo redattore (credo Mellini). Il 19.2.1945, alle ore 18, Mellini ha ricevuto Haas, dell'Amb. Germania, accompagnato dal sig. Guilbaud. Haas ha confidato, raccomandando la segretezza, di essere stato informato da Moellhausen che a questi era stata affidata una missione riservata in paese neutro e perciò aveva dato istruzione ad Haas perché l'addetto stampa (ed amico di Moellhausen) Herbert von Borch e Guilbaud partissero subito, non specificò per quale destinazione, verosimilmente Berlino, per accompagnarlo nella missione, chiedendo ad Haas di fare presente al MAE che riteneva opportuno Guilbaud fosse munito di passaporto diplomatico della RSI che lo qualificasse corriere diplomatico, sotto nome italiano (dunque con nome falso); anzi "…*Non essendo noto tale nome il passaporto avrebbe dovuto essere rilasciato in bianco e riempito a Berlino*…". Non capisco per quale ragione ed a chi il nome avrebbe dovuto essere noto. Mi sembra chiaro, comunque, che Moellhausen chiedesse la consegna a Guilbaud di un passaporto diplomatico della RSI in bianco, da riempire a Berlino. Guilbaud sarebbe partito il giorno dopo. Assente per malattia il SSS Mazzolini, Mellini rispose "*favorevolmente*" ma disse che il passaporto diplomatico in bianco sarebbe stato munito di foto e bolli e consegnato, assieme ad una tessera di riconoscimento del MAE, a Guilbaud in busta chiusa indirizzata ad Anfuso, che Haas disse al corrente della faccenda, ed il quale avrebbe riempito i documenti e consegnati a Guilbaud. Come l'apposizione della foto si conciliasse con la non apposizione del nome non riesco a capire. Mellini chiese a Guilbaud di tornare dopo un'ora e subito chiese udienza al Duce al quale sottopose il caso, ricevendone l'autorizzazione a procedere. Tornato il Guilbaud a ritirare il plico con il passaporto il funzionario gli chiese un appunto che illustrasse il suo progetto. Guilbaud rispose che ne aveva una sola copia, frutto di discussioni con Rahn[460] e Moellhausen, e fu invitato a prendere un caffè a casa del suo interlocutore. Qui, letto l'appunto, Mellini lesse l'appunto: "…*Mi felicitai per la novità dell'idea ma non potetti nascondergli che ritenevo obiettivamente che l'assoluto silenzio sulla parte che avrebbe dovuto necessariamente avere l'Italia – anche nell'interesse stesso della Francia e della Germania e per garantire un futuro*

[459] Trova conferma in *Moellhausen*, p. 435.

[460] Rahn, nelle sue memorie, fa cenno all'invio in Svizzera nel gennaio 1945 di uno dei suoi più intimi collaboratori a tastare "*cautamente*" il terreno circa la possibilità di concludere un armistizio: *Rahn*, p. 329. Vedi anche Busta 40 bis, [8], colloquio Duce-Rahn, 31.3.1945; A. Gravelli, *Mussolini aneddotico*, cit., p. 309.

possibile equilibrio dell'Europa Occidentale contro la minaccia bolscevica – fosse un errore oltre che psicologico anche politico…". Guilbaud sembrò colpito da questa osservazione ed aggiunse di suo pugno "sul testo del progetto, *dopo le parole* "*...equilibrio franco-tedesco…*" *le altre parole* "*completé par le poids de l'Italie Mussolinienne*"…" e si disse convinto che Mussolini avrebbe avuto in questa trattativa il ruolo che era stato suo a Monaco. Prese atto che il Duce difficilmente avrebbe potuto esprimersi senza conoscere l'opinione in proposito del governo tedesco ed assicurò che avrebbe tenuto al corrente Mellini dei futuri sviluppi tramite i rappresentanti all'estero della RSI. La mattina del 20.2.1945 Mellini presentò al Duce il progetto in originale accompagnato dall'appunto (al Duce) che, perciò, dovrebbe essere stato datato 20.2.1945 e non mi sembra ci sia pervenuto, almeno fra i documenti di questa cartellina. "…*Letto l'appunto il DUCE obiettò subito che nutriva pochissima fiducia in una comprensione inglese delle necessità di una pace di compromesso e della eventualità di una sua partecipazione…*" e chiese di poterlo leggere con calma. Da parte sua, poiché si trattava dell'originale (o, almeno, della sola copia in suo possesso) Mellini chiese di avere il tempo di farne fare copia e, nel pomeriggio, tornò per consegnarglielo. In quest'occasione Mellini manifestò il parere che prima di esprimere un giudizio quanto al suo valore era necessario conoscere se fosse stato preso in considerazione a Berlino o se si trattasse di un'iniziativa personale "…*che difficilmente avrebbe potuto uscire dalla vaga zona nebulosa delle buone intenzioni. In caso affermativo* [cioè se, invece, si fosse trattato di un progetto preso in considerazione da Berlino] *vi potevano essere maggiori possibilità che l'iniziativa, arrivando a de Gaulle, avesse uno sviluppo…*" (p. 5). Mussolini concluse: "…*effettivamente l'idea è nuova*…" (p. 6).[461] La sera del 20, dunque prima di redigere quest'appunto, Mellini parlò al telefono con Anfuso il quale gli confermò che Moellhausen era già partito, probabilmente per la Spagna, e che sarebbe stato raggiunto da von Borch e Guilbaud. Il piano era stato portato a conoscenza delle autorità tedesche a Berlino. Aggiunge Mellini, che forse riferisce anche la convinzione maturata da Anfuso: "…*È quindi da desumere che la missione di Moellhausen sia collegata con tale progetto.*";

6-21.2.1945, appunto per il Duce, con suo visto s.d.: "*ieri sera*" venne Guilbaud a ritirare il passaporto (invece, si era incontrato con Mellini il 19: vedi appunto n. 5, p. 1 e 2) e cenò con Mellini per potere avere qualche altra informazione. Guilbaud disse che aveva preparato il progetto dal 10.1.1945 e lo aveva discusso con Rahn il quale, pur approvandolo, non aveva voluto inviarlo di sua iniziativa a Berlino e gli consigliò di farlo avere al Presidente della Croce Rossa Internazionale Burckhardt e convocò a Fasano ("qui") il console generale a Lugano von Neurath per dargliene copia da far pervenire confidenzialmente allo stesso Karl Burckhardt, con richiesta di farlo tenere a de Gaulle.

[461] Il 13.3.1945 Mussolini inviò il figlio Vittorio all'Arcivescovato di Milano con una proposta di accordi preliminari con i comandi alleati che prevedeva la repressione di qualsiasi tentativo comunista: *Murgia*, p. 39.

Riteneva opportuno farne avere copia anche al cardinale Schuster. "*Nel frattempo*" (certo rispetto alla redazione del progetto) Moellhausen fu chiamato a Berlino e portò con sé il progetto del Guilbaud, per parlarne lì, se la situazione lo avesse fatto ritenere opportuno. Ieri, cioè il 20, cioè il giorno precedente alla data dell'appunto, era arrivata da Berlino la convocazione di Guilbaud e von Borch e istruzioni per [il console generale a Milano][462] von Halem di partire per Lisbona. Guilbaud aggiunse di avere tolto il richiamo all'Italia per evitare che, lui noto italofilo, si fosse "*venduto alla causa italiana*".

7-s.d., appunto: Moellhausen e von Borch hanno ricevuto dal *Fuehrer* l'ordine di recarsi in Spagna (Madrid) per prendere contatto con emissari anglo-americani;

8-13.3.1945, telegramma in partenza in cifra 1 PRF, 1411/400 PR, 13.3.1945, Gabinetto-Mellini a Amb. Berlino: la signora Guilbaud chiede notizie del marito del quale non ha più saputo nulla dopo la sua partenza;

9-15.3.1945, telegramma in arrivo PRF cifra 1 per telefono, 161 PR, 15.3.1945, Amb. Berlino-Anfuso a Gabinetto: Guilbaud è giunto a Berlino ed il passaporto è stato completato; ha chiesto il visto spagnolo …*del quale, come mi risulta, il predetto non ha approfittato. Auswaertiges Amt deve essere al corrente dei suoi movimenti, mentre io da allora non ne ho saputo più niente..*." Vedi anche: Busta 322, Arrivo 9, telegramma in arrivo per telefono in cifra 1, 1261. Pr, 15.3.1945, Amb. Berlino Anfuso a Gabinetto.

10-20.3.1945, nota MAE Gabinetto a A. Benincà, Milano, Via XX Settembre, 12: il latore è G. Guilbaud, amico personale del firmatario (nome assente), e si chiede di assisterlo anche per quanto riguarda trasmissioni di notizie e fonogrammi.

Il Gabinetto del MAE avvertì anche l'Agente a Madrid che "*prossimamente*" sarebbe giunto nella capitale spagnola il cittadino francese Georges Guilbaud "…*pregasi trasmettere eventualmente a questo Ministero suoi messaggi e prestargli ogni possibile assistenza, comunicando quanto sopra anche a Rappresentanza Lisbona*…" (Busta 334, telegramma in partenza cifra 2, 2027, 9.4.1945, Gabinetto Anfuso a Repitalia Madrid). La signora Guilbaud aveva chiesto notizie del marito del quale nulla sapeva più dopo la partenza da Salò (Busta 335, telegramma in partenza in cifra 1, 1411/400 POR, 13.3.1945, Gabinetto ad Amb. Berlino).

A questo proposito ricordo che Hitler, presente von Ribbentrop, disse a Mussolini, appena liberato dal Gran Sasso, che voleva intendersi con i sovietici (*De Felice*, p. 609). Forse perché sapeva che anche il suo interlocutore da qualche tempo riteneva più che opportuno che l'Asse addivenisse ad una pace separata con i sovietici o, comunque, ponesse un freno alla lotta sul fronte orientale (*Deakin*, p. 550; R. De Felice, *Mussolini l'alleato. I. L'Italia in guerra 1940-1943. Tomo secondo. Crisi e agonia*

[462] *Klinkhammer*, p. 549, n. 18.

del regime, Torino, 1996, p. 1289 e 1387; *Aga Rossi*, p. 25 e n. 37).[463] Vedi anche: Busta 40 bis, 11, colloquio Mussolini-Wolff, 13.4.1945.

-1945- Germania. Fondi. **Germania 22.1-2**. Utilizzo delle disponibilità in Marchi oro liberi (10 milioni) esistenti presso la *Reichsbank* per sovvenire alle necessità delle rappresentanze diplomatiche e consolari della RSI all'estero.[464] Notizie: Leo Negrelli, è a Lisbona; Morandozzi (a Lisbona?); esistenza di un servizio informazioni a Madrid; sussidi agli italiani a Funchal; G (i rapporti diplomatici fra RSI e Portogallo erano rotti: vedi Busta 35; Giacomo Conti; depositi ex-I.M.I. presso la *Deutsche Bank*; *clearing* italo-danese e fondi per la Leg. Copenaghen (Squatriti), prossima missione a Copenaghen di Morabito di Finanze-Scambi e valute (gennaio 1945).

Busta 34

Si noterà che ad aprile iniziò veramente l'attività del MAE di Salò.

-[1944]- Appunti e note verbali della Segreteria Particolare del SSS. **5.8.** Protocollo: Cat. 2. Notizie su: Silvio Chiaradia si reca in Spagna per sistemare gli interessi del defunto ambasciatore Geisser Celesia di Vegliasco (8.8.1944; vedi Busta 107).

-[1944]- Copie di appunti e note verbali [ad Amb. Germania] della Direzione Generale Affari Politici. **Germania 5.8.**[465] Protocollo: 11. Notizie: rapporti fra Italia e Germania in relazione al governo del

[463] Il progetto italiano di "*avances*" di pace all'U.R.S.S., anteriore al febbraio 1943, sembra fosse stato respinto da Berlino: G. Ciano, *Diario*, *sub* 28.12.1941; L. Simoni, *Berlino ecc.,* cit., p. 297 (16.12.1941); *Bolla*, p. 107, 114; D. Campini, *Strano gioco di Mussolini*, Milano, 1952, p. 160; M. Toscano, *Una mancata intesa italo-sovietica nel 1940 e 1941*, Firenze, 1953; G. Bastianini, *Uomini, cose, fatti*, Milano, 1959, p. 97; L. Garibaldi, *Mussolini e il Professore ecc*., cit., p. 299; E. Ortona, *Diplomazia ecc*., cit., p. 201; E. Aga Rossi, *L'inganno reciproco*, cit., p. 24. Sulle "aperture" italiane per l'uscita dal conflitto tramite Ajmone di Savoia-Aosta Duca di Spoleto ed il maresciallo Caviglia fra la fine del 1942 e l'inizio del 1943: E. Musco, *La verità sull'8 settembre*, Milano, 1965, p. 15. Anche in Giappone ed in Germania c'era chi pensava che fosse il caso di avviare trattative di pace con l'U.R.S.S.: W. Schellenberg, *Memorie*, Milano, 1960, p. 360. Vedi in Busta 166, Articolo giornali svizzeri, Raccolta generale 1944, *Asse Parigi-Mosca*, in "Der Bund", 24.11.1944. Ed anche *Bolla*, p. 87 (9.8.1943), 90, 107 (2.10.1943), 128 (16.12.1943), 224 (9.9.1944, indicazioni di Oshima a Hitler per una pace con l'U.R.S.S.). Data l'alleanza con anglo-americani e gli aiuti ricevuti non era intuitivo che l'U.R.S.S. si doveva essere impegnata a non concludere pace separata? Vedi: *Churchill*, III, 2°, p. 18; IV, 2°, p. 197 (il dubbio che l'U.R.S.S. potesse ricorrere ad una pace separata per far cessare un conflitto che gli costò milioni di morti e spese immense). Alfredo Cucco (*Tra Mussolini e gli Alleati si trattò nel 1944 un armistizio*, in "Vespri d'Italia", 30.1.1949) asserisce che il 14.6.1944, in una villa sul Lago d'Iseo, iniziò una trattativa fra Mussolini, accompagnato dal col. Casalinuovo e da un magistrato, e due emissari anglo-americani; anche: G. Castellano, *Come firmai l'armistizio di Cassibile*, Milano, 1945, p. 42.

[464] *Villari*, p. 67: provenivano dall'oro che la Banca d'Italia dovette consegnare alla Germania. Questa asserzione trova conferma in: ASMAE, Carte Morreale, Busta 4, D. Pellegrini Giampietro, *L'oro di Salò. 3. Come salvai la riserva aurea della Banca d'Italia*, in "Candido", 1958, p. 16 (indica anche le date di alcune riunioni ministeriali nel corso delle quali si trattò questo problema: febbraio 1944; 23.2.1945; 9.4.1945).

[465] Una raccolta di documenti, molte note verbali ed appunti di Amb. Germania e MAE a questa, segnata **9/4**, **Germania 5/7** e **5/8**, proveniente dall'Archivio Gabinetto MAE, è conservata in: AUSSME, I.1, Busta 86, fasc. 2525 (gennaio/luglio 1944; agosto, ottobre /dicembre 1944). Le prove che ho rinvenuto della provenienza delle carte da Gabinetto MAE, a seguito di un primo esame, sono: timbro in arrivo Gabinetto MAE, n.v., Tgb. 2154/44, 25.4.1944; telegramma in partenza 7298/601 PR, 29.8.1944, MAE Gabinetto a DIE. *Supra* ho accennato all'ipotesi che le carte provenienti da FFAA della RSI siano state depositate a Palazzo Balestra, sede del soppresso MCP, per l'esame da parte degli addetti JAIA che tuttavia non fotografarono né quelle delle FFAA e neppure quelle del MAE della RSI finite fra quelle ed ora in AUSSME, I.1, Busta 76.

Litorale Adriatico (*passim*); Alto Adige; telegramma Mussolini a Hitler per auguri di anno nuovo, 30.12.1944; Hamdi Kamata, albanese; mancata assistenza spirituale ai giustiziati, lettera del Vescovo di Padova (23.12.1944); richiesta di notizie del padre Placido Cortese (nato Cherso, 1°.3.1907), incaricato dell'assistenza agli internati croati (20.12.1944; vedi Busta 45); richiesta di notizie su alcuni militi di San Marino sequestrati (19.12.1944); Leonardo Zannier fratello del maresciallo pilota medaglia d'oro Ugo caduto in Spagna (dicembre 1944); Associazione Italo-Ungherese, presidente Alfredo Cucco (6.12.1944); telegrammi Mussolini all'Imperatore del Giappone, al Presidente del CdM ed al Ministro degli Esteri nipponici, in occasione dell'anniversario del Patto Tripartito (mancano i testi; 5.12.1944); membri dell'ex Leg. Bulgaria a Venezia incaricato d'affari e consigliere commerciale Grabensky) presi in consegna dalla polizia germanica e trasferiti in località ignota anche all'Ufficio Staccato dell'Amb. Germania a Bellagio (27.11.1944; 6.12.1944; vedi anche 20.9.1944 per lo scambio del personale della missione italiana in Bulgaria con quello della missione bulgara nella RSI); Rino Rossi presidente della Corte d'Appello di Rodi, deve tornare a Rodi (29.11.1944); telegramma di condoglianze di Mussolini a Cheng Kung po per la morte del presidente della Repubblica Cinese Wang Ch'ing-wei (27.11.1944); internamento membri della Leg. Romania (assente il titolare, era composta dall'addetto consolare Mihailescu e dall'addetto stampa Rascanu) (11/1736, s.d.; vedi 9 e 21.8.1944 per eventuale ritiro della nostra Leg. Bucarest attesi rapporti intercorrenti fra il governo di Antonescu ed il ministro Bova Scoppa,[466] fedele al governo del Sud); richiesta a Amb. Tokio di notizie sugli avvenimenti dell'8 settembre e l'internamento del personale diplomatico e consolare italiano (17.11.1944); confisca degli apparecchi dell'Istituto di Fisica, Pisa, da parte dell'ing. Guido Dessauer (poi ing. Reile) dell'Istituto di Ricerche di Alta Frequenza del *RuK* (13.11.1944; vedi anche Busta 151); telegramma di Mussolini al presidente del Consiglio ungherese Szalasi (senza testo; 29.10.1944); bollettini di propaganda pubblicati a Lisbona dal gen. Vittorio Terragni che non è stato riconosciuto, neppure *de facto*, dal governo portoghese (1°.7.1944 e 1°.9.1944); telegramma di Mussolini ad Assen Zankoff, capo del governo bulgaro, per ringraziare degli auguri ricevuti in occasione del 4° anniversario del Patto Tripartito (6.10.1944; vedi Buste 29, 92 e 197); morte del prof. Pietro Costa, bibliotecario e consulente stampa estera del MAE a Tirana (4.10.1944; **NO.DE.**); richiesta di notizie di Luigi Aloisi, già console a Durazzo (1°.9.1944); uccisione del prof. Francesco Rossi, direttore della Scuola del Lavoro di Berat (11.8.1944); assenso perché Spinelli, incaricato d'affari a Nanchino, intervenga in favore degli italiani internati in Giappone (9.8.1944); servizio italiano "Servizio Mondiale Radio Stefani": è curato da "D.N.B." a Berlino, in attesa dell'allestimento di una stazione radio italiana (5.8.1944; vedi Buste 5 e 212); telegramma di Mussolini a Tsu Min Yee ministro degli Esteri della Repubblica Cinese, Nanchino, in

[466] *Moellhausen*, p. 87.

occasione della firma dell'accordo per la retrocessione della Concessione italiana di Tientsin, (5.8.1944; vedi anche 24.3.1944 e 27.6.1944 e in Busta 322); telegramma di Mussolini a Ba Mo, capo dello stato indipendente della Birmania, in occasione della proclamazione dell'indipendenza e fondazione dello stato birmano (28.7.1944); totale interruzione dei rapporti fra il governo nazionale repubblicano e governo albanese, stabilimento di rapporti diplomatici fra Berlino e Tirana (25.7.1944); avvenuto scioglimento della Scuola Allievi Finanzieri di Predazzo (6.3.1944); Demetrio Cozzo, Alaerma, Rodi (5.7.1944); Demetrio Cartofili, Coo (3.7.1944); Ugo Soldani, Rodi (20.6.1944); Arch. Armando Bernabiti, Rodi (13.6.1944); addestramento militare dei militari italiani internati in Svizzera (29.6.1944; su indicazioni britanniche: 25.2.1944); materiale del Museo Grotte di Postumia trasferito a Fusine Valromana (9.6.1944); richiesta di concessione del visto per la Spagna al prof. Luigi Fantappié[467] (27.5.1944); annullamento del provvedimento di requisizione del materiale dell'Istituto di Patologia del Libro, di Roma (30.3.1944, 7.4.1944, 16.5.1944); sorte degli italiani nell'Egeo (30.3.1944, 2.6.1944); internamento del conte Ettore Tolomei (16.3.1944; vedi Buste 19 e 160);[468] condizioni per il rilascio del console Campini (13.3.1944); autorizzata apertura di un Ufficio Commerciale della RSI a Zurigo e nomina di Bruno Kiniger (6.3.1944); restituzione della bandiera della Guardia di Confine albanese da parte del Museo della Guardia di Finanza (6.3.1944); Amb. Germania-Ufficio di Roma e Comando Militare Supremo Germanico (Roma-Corso d'Italia 25) (allegato ad appunto 23.5).

-[1943/1944]- Copie di appunti e note verbali del Gabinetto. **Germania 5.8.** Protocollo: 1. Notizie: partenze di famiglie di Ministri per la "Zona A", Zuers[469] (22-27.11.1944; appunto per dr. Haas, 16.11.1944); certificati d'identità dell'ambasciatore Hidaka e dei segretari Abe ed Ito (26.10.1944); disposto allontanamento di tutti i consolati dalla costa marittima della RSI, quello della Svizzera a Genova (29.9.1944); avvenuta chiusura degli uffici diplomatici della RSI in Francia, Belgio, Olanda, Romania, Bulgaria e Grecia (11.9.1944); rientro dalla Grecia degli italiani aderenti alla RSI (10.3.1944).

-[1944]- Copie di appunti e note verbali del SAP. **Germania 5.8.** Protocollo: 52. Il SAP aveva sede in Venezia. Notizie: Luis Trenker; numerosi nomi di cittadini tedeschi per i quali furono rilasciati certificati anagrafici.

-[1944]- Copie di appunti e note verbali della Direzione Generale del Personale. Servizio Comunicazioni. **Germania 5.8.** Protocollo: 65. Notizie: corrieri di Gabinetto e latori di plichi

[467] L. Garibaldi, *Mussolini e il Professore ecc*., cit., p. 254.
[468] *Moellhausen*, p. 395.
[469] Da non confondere con il Ridotto Alpino Repubblicano RAR, mai realizzato, che avrebbe dovuto consentire un'ultima resistenza, ad oltranza, in Valtellina: *Contini*, p. 4. La Zona A di Zuers fu chiusa alla fine di marzo 1945: L. Garibaldi, *Mussolini e il Professore ecc*., cit., p. 313.

diplomatici; nulla-osta al trasferimento del tenente [Guglielmo] Stevens alla Caserma Marina di Tientsin o Pechino, è parente del col. Stevens, commentatore serale di Radio Londra,[470] si chiede conoscerne sentimenti nei confronti della RSI (65/192, s.d.; vedi Busta 153); a seguito degli accordi di reciproco finanziamento italo-giapponesi, rinnovati nel luglio 1942, Istcambi dispone di 39,2 milioni di *Yen* presso la Yokohama Specie Bank e vorrebbe investirli in titoli industriali privati giapponesi (21.11.1944). Vedi Busta 64.

-[1944]- Copie di appunti e note verbali della Direzione Generale del Personale. **Germania 5.8.** Categoria: Personale 61. Contiene, in buona sostanza, il carteggio del I semestre 1944. Notizie: schema di scambio di note per integrazione accordo italo-germanico del 7.9.1942 (cittadinanza delle donne che abbiano perduto la cittadinanza a seguito di matrimonio con suddito straniero il quale in base alla sua cittadinanza divenne, con l'annessione all'Italia dei territori del suo domicilio, cittadino italiano o lo sarebbe divenuto qualora in quell'epoca egli fosse stato ancora in vita) (n.v. AG 31/1009, 7.6; vedi il testo in tedesco in Busta 41 del Personale); Raffaele Grana, ispettore Fasci in Francia; Renato Bifano 1^ segretario di legazione a Sofia si reca in Bulgaria (1°.8.1944); ministro plenipotenziario Guido Romanelli, presidente Banca Italo-Ungherese, si reca a Budapest per restarci sei mesi, assieme alla consorte Bianca e alle figlie Maria Teresa e Anna Maria (4.8.1944; 9.7.1944); Mario Contarini osservatore economico della RSI in Spagna si reca a Madrid (1°.8.1944); missione in Svizzera del console generale Michelangelo Zimolo, assieme alla consorte ed alla nipote, per la tutela degli interessi degli operai italiani (30.5.1944, 3.8.1944); partenza per Sofia di Alvise Simen, figlio di Carlo 1^ segretario della Leg. Sofia (19.7.1944); partenza per Berlino di Ermanno Amicucci, direttore del "Corriere della Sera"[471] (19.7.1944); partenza di Raffaello Guzman, console a Metz (18.7.1944; già console a Bucarest 15.3.1944); gli operatori cinematografici Mario Migliorini e Cesare Cleri devono recarsi urgentemente a Berlino (15.7.1944); partenza per la Svizzera di Ernesto Toti Lombardozzi assieme alla consorte Angela ed al figlio Enrico (6.7.1944); partenza per Berlino del cap. Renato Romanini (3.7.1944); Giovanni Costantini, con la moglie Anna Buhagiar Costantini, si reca ad Atene quale gerente degli affari consolari italiani (30.6.1944; vedi *infra* Uffici Venezia); l'addetto aeronautico in Spagna chiede che Francesco Casale, dirigente dell'Ala Littoria, si rechi in Spagna per evitare che a giugno elementi ligi al governo del sud inizino una nuova linea Roma-Madrid utilizzando mezzi di proprietà dell'Ala Littoria e della sua convenzione con la Spagna (24.6.1944; vedi Buste 6 e 77); il corriere Tito Penteriani è latore di una somma per la Banca d'Italia di Rodi (14.6.1944); Alfredo Azzini ed altri, corrieri di Gabinetto verso Francia e Spagna (61/3741/97, 31.3.1944; 9.5.1944; 61/6730/162, 14.6.1944; vedi *infra* Ufficio Passaporti); Lamberto

[470] Henry Stevens fu console britannico a Gallipoli, dove morì nel 1867 e fu lì sepolto nella chiesa dei Cappuccini.
[471] Dal 2.10.1943; vice direttore Ugo Manunta ("Il Gazzettino", 2.10.1943).

Toti Lombardozzi, corriere di Gabinetto in Francia (7.6.1944); t.col. Angelo Tonitto, ufficiale di collegamento con la *Wehrmacht* a Berlino (6.6.1944); t.col. Rino Rossi della Divisione d'assalto di Rodi, deve ritornare a Rodi (3.6.1944); Michelangelo Zimolo, suo appartamento a Venezia, S. Marco 3589 (1°.6.1944); Enrico Bianchi, presidente della C.E.F.I., si reca in Spagna e Portogallo per incarico del MCP (12.5.1945; vedi Buste 5, 27, 51, 107); Remo Cesarotti impiegato della "Stefani" a Berlino (26.4.1944); Ugo Morabito, addetto commerciale a Berlino ove si deve recare (20.4.1944); Claudio de Mohr, addetto stampa a Sofia (19.4.1945); Vincenzo Fagiuoli ministro plenipotenziario si reca a Parigi presso la rappresentanza diplomatica della RSI (14.4.1944); il comandante di vascello Gaetano Tortora e l'allievo ufficiale Giuseppe Bondanini si recano in Germania presso il Comando della Divisione San Marco (13.4.1944); Oreste Squatriti agente RSI in Danimarca dove intende recarsi dopo avere sistemato i suoi affari a Beausoleil, Alpi Marittime (6.4.1944); richiesta di spedire in Italia una cassa con oggetti appartenenti al console Barbarich lasciati negli uffici della Delegazione italiana a Tirana occupati dalle *SS* (30.3.1944); Freda Ronzi, ex impiegata del Consolato Generale a Zurigo, potrebbe essere una parente dei proprietari del famoso caffè di Roma Ronzi & Singer (30.3.1944); Italo Poggini, commissario ENIT (27.3.1944); Giovanni Pascucci incaricato dei servizi stampa presso la Rappresentanza dei Servizi Consolari a Belgrado (18.3.1944); magg. Antonio Morera, addetto militare a Budapest (29.2.1944); Carlo Simen si reca in Turchia quale addetto all'Ufficio dell'Agente per la tutela degli interessi italiani (29.2.1944).

-[1944]- Copie di appunti e note verbali della Direzione Generale Affari Generali. **Germania 5.8.** Protocollo: AG 31. Notizie: confische di beni (anche opere d'arte) di proprietà di ebrei nella zona del Litorale (10.2.1944, 28.9.1944); attività di E.G.E.L.I. (23.10.1944); Istituto di Cultura italiano in Belgrado (Knieginje Perside, 51) (24.3.1944); Josef Kingler, Commissario reggente dell'Ufficio Sovrintendenza alle Belle Arti di Trento, al posto dell'arch. Antonio Rusconi (30.8.1944; vedi Busta 151); arresto del cappuccino padre Giannantonio da Romallo, al secolo Giacomo Agosti, richiesta di notizie (30.12.1944); accordo culturale italo-germanico, trattamento fiscale degli affitti (29.12.1944); il prof. Sergio Sergi non si è trasferito al Nord (18.9.1944); comportamento politico di Ardito Desio (4.9.1944); approvvigionamento del Dodecaneso (17.4.1944, 28.4.1944, 10.5.1944, 13.5.1944, 3.6.1944, 18.8.1944, 6.9.1944); uffici consolari argentini nella RSI (22, 25, 27.7.1944, 2.8.1944, 22.8.1944); morti di Vallicelli di Ripi (9.5.1944, 9.8.1944; vedi anche in questa Busta AC); rastrellamento a Cascia del 4.4.1944, elenco dei nomi (30.5.1944; vedi anche in questa Busta, AC e Busta 151); nuova composizione della Commissione italiana per l'edizione nazionale del *Viaggio in Italia* di Goethe: Arturo Farinelli, Giuseppe Gabetti, Bruno Vignola, Carlo Anti, Jetwart Arslan, Ugo Maceratini (3.6.1944); uffici della CIAF in Torino, loro occupazione da parte delle *SS*, distruzione di parte del materiale ed invio del resto in Germania (27.5.1944); i documenti degli appartenenti

all'esercito austro-ungarico sono stati consegnati dall'AS di Trieste al *Deutscher Berater fuer Provinz Triest* (26.5.1944); pittore croato Johann Seits, sorte ignota (1°.4.1944); laurea *h.c.* a Luigi Vittorio Fossati Bellani, nulla osta da parte del governo della RSI (26.1.1944). Vedi Busta 147 e ASMAE, MCP, Busta 879.

-[1944]- Copie di appunti e note verbali dell'Ufficio Passaporti. **Germania 5.8.** Protocollo: S.C. Pass. Notizie: Vincenzo Fagiuoli, delegato della C.R.I. per la Balcania, vorrebbe inviare in Svizzera il dr. Alfio Petrucco perché ha ottenuto dalla C.R.I. generi alimentari da inviare in Grecia in sostituzione di quanto giacente a Venezia di propretà delle S.A.C.I.G. "prelevate" dai tedeschi (26.9.1944) (vedi Busta 35); si vuole recare a Berlino la principessa Alice Bourbon Del Prete, suocera di Raffello Casertano, consigliere a Berlino (27.9.1944); Francesco Tajer 3^ segretario a Berlino (25.9.1944); Azzini, corriere a Zurigo (26.9.1944; vedi *supra* DG Personale); Luigi Romersa, giornalista, invitato in Germania (21.9.1944); Emma Chionetti, cognata del maresciallo d'Italia Graziani, vuole recarsi in Svizzera (21.9.1944); Giorgio Chiurco e la consorte Ruth Ernst vogliono recarsi in Germania (19.9.1944); Augusto Sanna, direttore della Banca Italo-Ungherese a Budapest (11.9.1944); Lamberto Toti Lombardozzi, in Svizzera per tutelare interessi cinematografici italiani (8.9.1944); Bifano si reca a Vienna quale console aggiunto (8.9.1944); Raffaello Guzman, console a Klagenfurt (6.9.1944); Americo Gigli, in Svizzera quale reggente Agenzia tutela interessi italiani (10.8.1944); Lucio Lucini, capo Servizio Estero della Montecatini deve recarsi in Ungheria, Romania, Bulgaria, Serbia e Grecia (10.7.1944).

-1944- Copie di appunti e note verbali del Cerimoniale. **Germania 5.8.** Sede degli uffici: fino a settembre 1944, a Venezia (protocollo: Cerimoniale); successivamente a Bellagio (protocollo: Cerimoniale 4). L'Ufficio Cerimoniale inviava i propri appunti o note verbali all'Ufficio dell'Amb. Germania di Venezia e poi di Bellagio. Notizie: passaggio di consegne fra Capasso Torre e Bonarelli quale capo dell'Ufficio di Venezia (11.11.1944); Antonio Pall, addetto stampa Leg. Ungheria (25.9.1944); ministro di Danimarca Otto Wadsted (1°.9.1944); Leg. Ungheria, Venezia: ministro Laszlo Szabo,[472] consigliere di legazione Giulio Teleki, addetto militare col. Eugenio Puy (2 e 3.8.1944); carta d'identità di Albina Goedell (Cerimoniale 1043, 27.7.1944); componenti Leg. Romania (7.7.1944); elenco dei componenti l'Amb. Giappone (5.6.1944); i diplomatici stranieri hanno divieto d'accesso a sud della linea Tarquinia-Viterbo-Terni-Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto (16.5.1944); avvio del programma di rilascio di nuove carte d'identità da parte del MAE al personale delle rappresentanze diplomatiche (su carta bianca, per il personale di carriera; su carta

[472] Sembra ci fosse un consigliere Giulio Szabò, segretario del Cons. d'Ungheria a Milano (AS Varese, Gabinetto di Prefettura, Busta 256, 2335: disponeva di un alloggio a Gavirate, presso gli eredi Ponce de Leon, dunque parenti del Capo di Gabinetto del MAE).

azzura per gli altri), le carte rilasciate agli appartenenti alle rappresentanze dei paesi che non avevano riconosciuto la RSI sarebbero state private della p. III che consentiva la libera circolazione (24.5.1944); Decio Buffoni, 2^ segretario presso Leg. Budapest (17.5.1944).

-1944- Copie di appunti e note verbali della Direzione Generale Affari Commerciali. **Germania 5.8. JAIA 007072/86**. Protocollo: AC 41. Quasi tutte attinenti a requisizioni. Si noti che diverse carte sono **fuori posto** in quanto formate da altre Direzioni Generali. Tuttavia la sequenza dei numeri **JAIA** dimostrano che al momento dell'esame da parte del personale alleato queste carte erano già nel fascicolo. **Fuori posto**: diverso trattamento accordato in Svizzera agli aviatori dell'Asse rispetto quelli anglo-americani (11/1392, 20.9.1944; **JAIA 007085**); richiesta notizie su don Leopoldo Torlonia internato a Dachau 3 K perché condannato a tre anni di reclusione per avere aiutato finanziariamente un belga evaso da un campo di concentramento italiano, alla sua sorte s'interessa il Duce (11/1559, 21.10.1944; **JAIA 007086**); allontanamento degli italiani dalla zona delle Alpi Marittime (11/00308, 7.3.1944, **JAIA 007075**); eccidio di Ripi e allegato rinvenimento cadaveri di Arcangelo Imperiali ed altri 6 trovati a Vallicelli di Ripi, probabilmente uccisi da croati appartenenti ad una batteria il cui indirizzo postale era *Feldpost* 45007 (AG 31/1036, 12.6.1944; allegato rapporto dell'Interno-Gabinetto-Uff. Collegamento con autorità militari germaniche a MAE-DGAG, 59/1/2538, 24.5.1944; vedi in questa Busta Affari Generali; **JAIA 007077**; vedi anche Busta 31,48, 151); rastrellamento di Cascia (AG 321/1092, 16.6.1944 e all. Interno c.s. 60-2591-RR, 29.5.1944; vedi in questa Busta, Affari Generali, e Busta 151; **JAIA 007081**); invito all'autorità tedesca perché le sue truppe tengano nel dovuto conto il fatto che a partire dal 25.9.1943[473] "*…Alla data del 25 settembre 1943…col sorgere del nuovo Stato Repubblicano Italiano, che veniva riconosciuto dal Governo del Reich e considerato come continuatore dell'Italia, quale membro del Tripartito, la situazione giuridica e di fatto subiva un sostanziale mutamento ed il territorio della Repubblica Sociale Italiana perdeva il carattere di territorio nemico, assumendo quello di paese amico ed alleato…*";[474] dunque, era necessario che le truppe tedesche non si comportassero più come strumento di potenza occupante, così nuocendo al prestigio dei comandi militari italiani e creando nocumento ad un alleato nel campo amministrativo e politico (n.v. 31/695 quindi proveniente da Affari Generali,

[473] La data è confermata da *Klinkhammer*, p. 488, n. 3, per il quale Radio Cracovia aveva dato notizia il 9.9.1943 della proclamazione di un governo fascista formato di "irriducibili" (p. 49 e 460, n. 10), mentre il 29.9.1943 apparve la lista dei componenti il governo fascista (p. 461, n. 18). Sicché *Klinkhammer* parla di "*governo via radio*" (p.49) e offre le prove che Hitler aveva intenzione di arrestare il Re e Badoglio (p. 48 e 57). Annunzio del nuovo stato repubblicano fascista apparve su "La Gazzetta di Venezia" il 1°.10.1943. Per *Cospito Neulen* (p. 321) il governo fascista repubblicano sarebbe stato costituito il 23.9.1943.

[474] Faccio notare che talvolta Amb. Germania mentre scriveva "*Reich*", per la RSI aggiungeva "*territorio della Repubblica Sociale Italiana*": Busta 44, Italia 1.3.P, telespresso 41/01824, 20.7.1944 AC a Comunicazioni DG PPTT/MAE Gabinetto, AP, AG, che trascrive appunto Amb. Germania W 2719/44, 17.7.1944. Quale la ragione di questa diversa indicazione?

10.5.1943 data errata apposta a matita direi da persona di educazione anglo-sassone; **JAIA 007072**);[475] mine collocate sotto i ponti di Verona (11/1364, 14.9.1944; **JAIA 007083**).

-[1944]- Appunti e note verbali per l'Ambasciata di Germania. S.A.I. [o S.I.A.?] Verona. **Germania 5.8**. Protocollo: 93. Notizie: trasmissioni di Radio Milano, comunicazione di nomi di prigionieri (29.4.1944).

-[1944]- Copie di appunti e note verbali della DIE. **Germania 5.8.** Protocollo: 53. Notizie: Fascio Istanbul (28.7.1944); mancato insegnamento della lingua tedesca in Provincia di Imperia (30.9.1944); ingresso in Francia dei cittadini italiani muniti di regolare passaporto italiano o di lasciapassare tedesco, il MAE della RSI progetta di ristabilire il visto francese d'ingresso, abolito d'accordo con il governo di Vichy (10.5.1944).

-1944- Copie di appunti e note verbali Uffici di Venezia. **Germania 5.9.** Uffici, al plurale: infatti contiene documenti provenienti dal Cerimoniale (Venezia e Bellagio, dove compare quale reggente T. Palamenghi Crispi); e il Collegamento Ufficio I (Protocollo: 3). Notizie: incaricato d'affari di Croazia, Antun Sugja e addetto militare, il col. Janko Vernic Turanski (24.8.1944); trasferimento degli uffici di Collegamento I (Guido Sollazzo) dal Grande Albergo a Palazzo Brandolin (Venezia-Dorsoduro 3228) (23.4.1944); Umberto Grippaudo (Firenze 16.1.1896, residente a Milano) si reca a Parigi per assumere la direzione della rivista "Panorama" per incarico del MCP (11.4.1944); elenco dei membri dell'Amb. Giappone (18.4.1944); Giovanni Costantin Giovanni, CG Monaco (28.2.1944; vedi *supra* Personale); nomi di cittadini tedeschi il cui decesso è stato registrato sui registri anagrafici italiani (13.3.1944; **NO.DE.**); Pietro Barone, direttore della filiale di Fiume della Banca Nazionale del Lavoro è stato a Madrid dove deve recarsi (14.3.1944); Vincenzo Lai commissario straordinario della Banca Nazionale del Lavoro deve recarsi in Spagna, Svizzera e in Ungheria (qui in relazione ad interessi della Società Finanziaria *Esperia*, Budapest; 21.3.1944); ing. Ludovico Bonamico ispettore superiore del Genio Civile si reca a Berlino per accertare i danni subiti dagli edifici di Amb. Berlino a seguito dei bombardamenti (7.3.1944)[476]. **Fuori posto**: Wulkan Israel, polacco, degente presso l'Ospedale Maggiore di Milano, trasportabile in luogo di cura della sua nazione con mezzi comuni (SAP 52/1791, 13.3.1944; vedi Busta 163).

Busta 35

Attenzione: fra le copie destinate al Gabinetto del MAE, qui conservate, si rinvengono alcune, invero poche, note verbali dell'Amb. Germania.

[475] La pretesa italiana cozzava contro la determinazione tedesca sorta almeno dopo l'8 settembre e mai smentita: *Klinkhammer*, p. 70 e seguenti.

[476] Ma numerose opere d'arte che costituivano l'arredo e che erano sopravvissute ai bombardamenti, furono trafugate dopo l'arrivo degli alleati: F. Zeri, *La memoria e lo sguardo*, Milano, 2010, p. 63.

-1945- Copie di appunti e note verbali della Segreteria Particolare del Sottosegretario. **Germania 5.8.** Categoria archivistica 2. Notizie: magg. Eugenio Grande, trasferimento della sua famiglia a Mezzolombardo di Val di Non per sfuggire alle temute rappresaglie nemiche, permesso richiesto all'Alto Commissario per le Prealpi, Hofer (6.3).

-1945- Copie di appunti e note verbali del Gabinetto. **Germania 5.8.** Categoria archivistica 1. Notizie: la cavalla destinata ad essere inviata in dono al maresciallo Keitel è ancora presso il venditore (26.1; 30.3); Villa La Portesina, inabitata dalla morte di Mazzolini, adibita a residenza degli ospiti di riguardo (8.3); la *Platzkommandantur* vorrebbe adibire a Comando Marina la villa di Milano, Via XX Settembre, 12, requisita dal MAE per essere adibita ad uffici del SAI, come da ordine del Duce (7.3); protezione richiesta per Villa van Axel, di Oriè di Fonte (Treviso), dove abita la famiglia dell'ing. Raffaele Alberto Isola, ex agente generale Lloyd Triestino e console d'Italia in Nigeria, ora agente Linee Triestine per l'Oriente, assieme alla signorina Ghersi, di S. Margherita Ligure (17.2); diffusione del messaggio del maresciallo Graziani agli ufficiali italiani internati in Germania perché assumano volontariamente il lavoro (4.2); concessione, in via eccezionale, del visto per più viaggi sui passaporti dei residenti a Zuers, comunicazioni telefoniche fra Zuers e Salò (8.2; 24.1); richiesta da parte tedesca perché sia soppresso l'Istituto Italiano "*Studia Humanitatis*" di Berlino e, in suo luogo, fondazione dell'istituto previsto dall'art. 6 dell'accordo culturale italo-tedesco, il MAE sta esaminando la questione, sollevata dalla Amb. Germania con lettera *Kultinf.* 3155/44, 28.11.1944, che gli è stata sottoposta dall'Educazione Nazionale, ed invita a presentare queste richieste solo tramite il MAE (appunto del DIE per Amb. Germania, 1/3457, 22.1.1944).

-[1944/]1945- Copie di appunti e note verbali della Direzione Generale Affari Politici. **Germania 5.8.** Categoria archivistica 11. Notizie: restituzione materiale aurifero (17.1); recupero in Svizzera di quattro vagoni di mercurio (n.v. di Amb. Germania a MAE, W 5271/44, 21.12.1944); Hamilkar Hofmann, ricevuta della n.v. (21.4); profughi albanesi, fuggiti dopo la partenza dei tedeschi, giunti a Milano (21.4); sorte del conte Ettore Tolomei dopo l'arrivo degli Alleati (19.4; vedi Buste 19, 34 e 160); riconsegna e custodia dei locali demaniali della Leg. Copenaghen (6.2; 16.3); Ivanoff e Nicoloff, nominati con lettera del Ministro degli Esteri del governo nazionale bulgaro, Zankoff, "*fiduciari del Governo Nazionale bulgaro presso la RSI*", la RSI accorda loro, a titolo di cortesia, i privilegi diplomatici per svolgere le funzioni consolari a Milano e Genova (13.3); condizione degli italiani in Croazia, deciso invio a Zagabria del vice console di 1^ Alfredo Sivilotti, anche per trattare l'istituzione in Croazia di una normale rappresentanza consolare della RSI (n.v. 11/451, 1°.3); mancato consenso del *Deutsche Berater* di Fiume perché si diffonda nei pubblici esercizi il giornale radio italiano (5.3); gradimento alla nomina del dr. Emil Bulbuc, incaricato del governo nazionale romeno di Horia Sima presso la RSI, e richiesta di conoscere la posizione degli altri appartenenti

all'ex-Leg. Romania aderenti al governo di Horia Sima (vedi Buste 37 e 211): Gregorian, col. Timoc e ing. Popescu (19.2); detenzione nelle carceri di Trento, perché oppositori della politica separatista autriaca, del cap. Porta o Porro, del dr. Aldo Fantozzi e di alcune donne di Cavalese (15.2); sorte di don Leopoldo Torlonia (22.1); sfratto intimato alla famiglia Maffei di Rovereto (la madre Pierina; e le figlie Margherita, concertista, e Beatrice, collaboratrice al CNR del prof. Sabato Visco) (s.d.); sospetta attività del comitato croato della Croce Rossa a Milano (col. Sanko Vernic Turanski) (18.1); elenco delle domande prive di risposta da parte di Amb. Germania, fra le quali quelle relative all'asportazione dal Castello del Buon Consiglio del materiale del Museo Trentino del Risorgimento ed al diniego di ricovero al Codevilla di Cortina di 4 ufficiali italiani feriti a Nettuno (9.1); auspicato rilascio di autorizzazioni al personale del corpo diplomatico per circolare oltre la sede abituale (indica le sedi di: missione militare thailandese a Como; Amb. Giappone a Garda; Leg. Manciukuò e addetto militare croato a Cortina) (12.1); sorte internati in Giappone e possibilità di visita da parte dell'Amb. Tokio della RSI (3.1; 10.1); autorizzazione all'incaricato d'affari a Nanchino, Pier Pasquale Spinelli, perché accordi l'uso precario dei locali della Guardia dell'Amb. Pechino alle autorità militari nipponiche (2.1). **Fuori posto** (perché altri mittenti, rispetto a "11"; destinatario diverso da Amb. Germania; risposta di una rappresentanza diplomatica invece del relativo appunto o n.v. di richiesta): **31** - progettata distruzione della Botte Napoleonica (n.v. AG 31/583, 12.3); **41** - merci importate dalla Turchia dal Consorzio Nazionale Industria Conciaria (3.6); danaro rinvenuto alla Stazione di Pino (appunto DGAC, 41/00912, 14.4); AIPA e campi petroliferi albanesi (appunto 41/01329, 11.6.1944); requisizione di chinino dell'Amm. Monopoli di Stato (41/02441, 5.9.1944); fondi appartenenti agli internati in Giappone (appunto per Amb. Giappone, 11/199, 25.1.1945); notizie sugli ex-internati in Giappone: consigliere commerciale Romolo Angelone, Pietro (?) segretario privato dell'ambasciatore Indelli, Leone Viale corrispondente di giornali italiani (n.v. di AP a Amb. Giappone, 11/111, 16.1.1945); appunto di AP per il Delegato commerciale svizzero, 11/496, 6.3.1945, abituali risposte orali del Dipartimento Politico Federale alle segnalazioni scritte del Delegato commerciale della RSI, preghiera di adoperare la forma scritta (appunto per Delegato commerciale svizzero, 11/496, 6.3); telegramma di Mussolini all'Imperatore del Manciukuò per il suo genetliaco (n.v. Leg. Imperiale del Manciukuò, Cortina d'Ampezzo, 11/240, 30.1.1945); motori Piaggio (appunto Amb. Germania per MAE, W 5271/44, 15.4.1944, in risposta, credo, ad appunto DGAC; vedi Busta 204).

-[febbraio/dicembre 1944]- Copie di appunti e note verbali della Direzione Generale Affari Commerciali. **Germania 5.8** [ma da gennaio a giugno la segnatura è: **9.4**]. Categoria archivistica: 41. Notizie (più o meno in ordine di data del documento) su: Compagnia di Antivari, Ferdinando Richter (8.3; 8.4; 26.5); esportazioni in Spagna di mitragliatrici Breda 37/54 (11.3; 29.3; 18.5); filiale di Tirana di BNL (16.3); esportazione di motori d'aviazione Piaggio VII C 16 bis, ruolo di Bernhuber

della *Reichsbank* (23.3; vedi Busta 204); missione in Spagna di Lai e Serena della BNL (25.3; 15.4; 20.5; 24.6); progettata requisizione di apparecchi della centrale termoelettrica di Bastardo, da parte del Comando 33351 (29.3); ristabilimento delle comunicazioni postali con Francia e Svizzera (30.3; 8.4); S.A.C.I.G., fornitura di grano alla Grecia per conto *Reichstelle fuer Getreide*, Vincenzo Fagiuoli (7.4.1944; vedi Busta 33); revoca dei provvedimenti adottati nei confronti degli italiani in Francia dopo l'8 settembre (8.4; 20.7 e 25.2); liquidazione della filiale di Spalato della BNL, banche italiane in Croazia, fondi appartenenti alle FFSS (8.4; 11.7; 26.8; 2.9; 20.10); ammassi nell'Isola di Creta, S.A.C.I.G., Ealon e BALURI (8.4; 26.5; 23.7; 30.9); fornitura Beretta alla Romania (3.5); ditta Renato Barucchello, Tripoli (24.5); fornitura di scandagli verticali, *Nahmenzusatzgeraete*, ecogoniometri e apparecchi N.H.G. *Anlagen* alla Marina militare italiana da parte di Elettroacustik (24.5; 1°.7); richiesta di conoscere quali siano le attribuzioni della *Militaerverwaltung*, il cui capo Lanfried non è sottoposto a Rahn ma al generale Toussaint, Comandante Superiore Fronte Sud-occidentale, sicché si tratterebbe di subordinazione gerarchica militare (26.5); ristabilimento del servizio postale aereo con Germania, Ungheria, Romania, Bulgaria, Svezia, Finlandia, mediante la Linea n. 9 di *Lufthansa*, da Venezia (31.5); ristabilimento delle comunicazioni postali e telegrafiche con Rodi (2.6); forniture Dornier per l'Aeronautica Repubblicana (3.6); interessamento Amb. Germania per ing. Rocca (11.6);[477] filiale di Sira del Banco di Roma, cessò di funzionare il 27.9.1943, rimanenza di cassa (11.6; 28.7); Società Elettrodi AWP (Milano, Via Pasquale Paoli, 10), delegato E.G.E.L.I. conte Giulini Stoppani, sostituito con l'ing. Giovanni Capra (16.6); fondi di italiani residenti in Albania, restituzione tramite *clearing* germanico-albanese e italo-germanico (19.6); Linee Triestine per l'Oriente (5.7); demolizioni di navi mercantili italiane (11.7; 7.8); dr. Fernando Gianola, ex-direttore della Banca Italo-Ungherese, internato a Mauthausen (11.7; 1°.8; 21.9; 6.10; 3.11; ma sembra ci fosse un Mauthausen vicino Bolzano); AIPA-Attività Industriale Petroli Albanesi (12.7; 19.10); filiale di Bolzano di BNL (18.7); S.I.N.D.A. Società Italiana Navigazione Danubiana (20.7); navi francesi cedute alla Germania in forza accordo franco-tedesco (Laval-Kaufmann), subconcesse all'Italia (28.7); Moto-Fides di Livorno (28.7); impiegati banche italiane in Izmir (31.7); *clearing* italo-ungherese (11.8);[478] Montecatini, impianti chimici di Merano Sinigo (14.8); dogane e ditta ROGES[479], la dogana di Luino rifiuta il permesso di esportazione senza il pagamento dei dazi, qualora vi sia solo la sigla "K" (14.8; 13.11) e modalità che rendono difficile lo svolgimento di altri scambi (23.3); mantenimento del vecchio cambio a 7.60 fra Lit e R.M. per i debiti derivanti da commesse

[477] Klinkhammer, p. 524, n. 51.
[478] *Klinkhammer*, p. 499, n. 113.
[479] Azienda per le materie prime (*Rohstoffe Gesellschaft*) attraverso cui il Ministero per gli Armamento e la Produzione Bellica di Speer effettuava i suoi acquisti (*Klinkhammer*, p. 120, n. 72; p. 540, n. 214).

statali (14.8; 18.10);[480] fondi delle FFSS presso *Deutsche Bank*, Essen (18.8); Società Miniere di Nasso, concessionaria delle miniere di smeriglio in Nasso, procuratore Federico Fehr (Milano, Via Camperio 9), carico del p.fo *Polcevera* venduto a ditta Schierenbeck di Brema (30.8); A.M.M.I., furto di materiale aurifero in Valle Anzasca e lingotti d'oro presso la Banca Popolare di Novara, gestione E.G.E.L.I. delle SA Miniere e Cave del Predil, dg ing. Nogara (2.9; 19.10; 26.10; 15.11; sulla funzione dell'E.G.E.L.I. vedi anche *infra* appunto 41/01405, 16.6, Società Elettrodi di AWP);[481] accordo culturale italo-tedesco in vigore al 1°.1.1943, percentuale dei testi nelle due lingue nelle riviste (1°.9); pagamento dei residui crediti dell'industria italiana verso le FFAA germaniche (4.9); arbitrato Droven-Duchetti (29.9); forniture di mine alla Marina militare italiana e di "macchine per carica C" all'Intendenza dell'8° Corpo d'Armata italiano a Stalino da parte di AGEKA, Berlino (2.10); richiesta di diritti di confine all'Ala Littoria da parte dell'Intendenza di Finanza di Venezia e contraria disposizione del Comandante tedesco della Piazza di Venezia, in spreto dell'Accordo sulle reciproche prestazioni e somministrazioni delle Forze Armate germaniche ed italiane, Roma 14.3.1942 (11.10); Cucital, Venzago, e Antonio Ghiringhelli (13.10; vedi Busta 210); Luis Trenker (31.10); richiesta versamento contributi relativi agli assegni familiari competenti ai lavoratori in Germania, accordi italo-tedeschi del 20.6.1939 (assistenza in caso di disoccupazione), 31.3.1941 (assegni familiari e sussidi di famiglia), 2.3.1942 (assegni di famiglia) (41/03089, 3.11; 41/02215, 22.8); espropriazione impianti idroelettrici altoatesini (10.11); rapporti commerciali fra Italia e Slovacchia (14.11);

Convenzione aggiuntiva alla Convenzione italo-germanica sul trasferimento degli impianti industriali in Germania, 29.8.1944 (1°.12; vedi Buste 202, 203 e 204; ed anche AUSSME, 7.12.1944); Laboratorio di Precisione dell'Esercito (Roma, Viale Italo Balbo, 8; n.v. Amb. Germania W 5405/44, 21.12); arresto dell'avv. Ito Bacci (22.12); vice console Doria d'Angri, ha confessato di avere fatto parte del servizio informazioni britannico, emesso mandato d'arresto dal Trib. Popolare il 16.10.1944 ma il *Reichssicherheithauptamt* non ne consente il trasferimento in Italia (copia per il Gabinetto di: appunto per il MAE di Amb. Germania Sez. Politica 1519 Pol, 23.12.1944; vedi Busta 38, 332); Gianna Pederzini, autorizzata a recarsi in Svizzera (29.12.1944). **Fuori posto**: **Spagna 8.3**, missione coniugi Mancini in Germania (Anfuso a Mazzolini, 22.11.1944; telegramma in arrivo in cifra 2 PRF 9707 PR, 30.11.1944, Amb. Berlino-Anfuso a Gabinetto); **Spagna 8.3**, 4.9.1944, missione cinematografica Enrico Bianchi, funzionario MCP, ed avv. Mancini (Buste 5, 27, 107); **NNCC**, rapporti dell'addetto aeronautico della RSI a Madrid, cap. pilota Marino Belloni: rapporto del

[480] Il nuovo cambio 1Rm@10Lit fu fissato da Rahn nell'aprile 1944: *Klinkhammer*, p. 234, n. 228.
[481] Vedi: *Le case e le cose. Le leggi razziali del 1938 e la proprietà privata. 22.11.2018-31.1.1944. Catalogo della Mostra.* Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo, Piazza Bernini, 5, Torino, Tprino, 2018, *passim*, dove a p .9 l'elenco degli istituti di credito fondiari autorizzati all'esercizio delle funzioni delegate da E.G.E.L.I. nel 1939.

28.3.1944, corrispondenza in arrivo dall'Italia non censurata, contenente informazioni, tramite viaggiatori spagnoli o le Poste Vaticane, ruolo del figlio dell'ammiraglio Giartosio, suggerimento d'inviare tutta la corrispondenza tramite la Rappresentanza; rapporto del 3.4.1944, informa che in Italia è stato costituito il comitato d'epurazione antifascista, presieduto da Zaniboni; **Spagna 3**, 16.4.1944, esemplare del cartello a stampa affisso da Morreale nei locali della rappresentanza nell'intento di troncare i rapporti fra gli aderenti alla RSI e "…*la gente dell'Ambasciata di Paulucci…*". Recita: "*RICORDATE: i sudditi dell'ex Re d'Italia non sono nostri nemici ma non sono neanche nostri amici*".[482] Vedi ASMAE, Carte Morreale, Busta 1, documento 26.

-1945- Copie di appunti e note verbali della Direzione Generale Affari Commerciali. **Germania 5.8**. Notizie: accuse contro Fernando Gianola, ex direttore della Banca Italo-Ungherese, testi a discarico (3.1; 23.3); AMMI, Miniera di Predil (8.1); S.I.N.D.A. (8.1); AMMI, restituzione del materiale aurifero trafugato e dei lingotti d'oro (12.1); Miniera di Idria della Monte Amiata Soc. Mineraria (12.1); forniture di apparati acustici elettrici da parte della GEMA, Berlino, all'Aeronautica italiana (17.1); fornitura da parte di *Luftfahrtgeratewerke, Hakenfelde*, di 285 autodirezionali Siemens (17.1); forniture di Ikaria Werke e Welten Mark, di Berlino, all'Aeronautica italiana (17.1); scambi italo-ungheresi ed accordo stipulato dalle autorità tedesche all'insaputa di quelle italiane (20.1); questioni fra Società Industriale Serica di Milano e la Suedosteuropa Italo-tedesca di Atene (22.1); rimesse risparmi dei lavoratori italiani e spese di vestizione ex-I.M.I. (25.1; 6.3; 9.3; 14.4); sollecito risposte da parte Amb. Germania, fra l'altro: 4 vagoni di documenti e materiali appartenenti al MAI partiti da Roma il 10 e 14.1.1944 (vedi Buste 3 e 202) e previsione della data per la firma della Convenzione aggiuntiva alla Convenzione italo-germanica 29.8.1944, relativa al trasferimento degli impianti industriali in Germania (29.1; altri esempi di solleciti del genere o di elenchi di questioni in sospeso con Amb. Germania: Busta 3, **5.8**; Busta 40 bis, **NNCC**; Busta 182, FFAA; vedi AUSSME, 7.12.1944); AMMI, miniere di cromo in Albania, Kossovo (3.2) e miniera (blenda e galena) di Monteneve, Ridanna (29.1); stabilimento San Giorgio di Genova, sorte degli impianti (8.2; vedi Buste 33, 46, 98); rapporti ricevuti di negoziati economici fra Spagna e il governo italiano del Sud (19.2); filiale BNL di Bolzano bombardata e trasferimento a Merano (5.3); demolizione navi (6.3); vendita di insulina di provenienza italiana a Zurigo (7.3); AIPA (12.3); ammasso seta, trasferimento bozzoli in Germania (3.4).

-1945- Copie di appunti e note verbali del Servizio Comunicazioni. **Germania 5.8.** Categoria archivistica 65. Notizie: telegramma di Mussolini al presidente del CdM e Ministro degli Affari Esteri di Slovacchia, Stefan Tiso e al Presidente della Repubblica Slovacca, Giuseppe Tiso, a Scaliza,

[482] Vedi copia in ASMAE, Carte Morreale, 1, MAE SSS Mazzolini a Morreale, 1/3195-4, 23.6.1944 e risposta di Morreale a Mazzolini, 16.8.1944.

congratulazioni per anniversario dell'acquistata indipendenza (12.3); cambio fisso *Nippoyen* e $ Nanchino (20.4); Amb. Berlino-Anfuso sconsiglia l'uso del cifrario AR.38, sia pure con le modifiche suggerite con telegramma ministeriale (3.4); Il Capo di Gabinetto Alberto Mellini (ed in sua assenza Alberto Nonis, dg degli AP) sostituisce nella firma il defunto SSS Mazzolini (3.3); posizione di Angelo Micheli, liberato dall'internamento, incaricato dell'Ufficio Commerciale, nell'ambito dell'Amb. Tokio (2.3); partenza delle famiglie da Zuers per rientrare in Italia o permanenza a Berlino di quelle che vi si siano trasferite (1°.3); richiesta di notizie dell'ex console reggente ad Harbin Arturo Maffei[483] (10.2; vedi Buste 10 e 36); dimissioni dal servizio attivo del cap. corv. Bordanini (o Bordandini? Vedi Giappone 6), Shanghai, sono state accettate (19.1); Enrico Brianti, Marco Allasia, Giovanni Caddeo, Giuseppe Deberto, Michele Pansarella, Nunzio Oppedisano, Adriano Bonora, Giovanni Tonni, Mario Catellani, Primo Focarelli, Angelo Marmaglio, Giovanni Marchesini, corrieri di Gabinetto diretti in Germania; ten. Giralt, malati partiti da Goerlitz e diretti a Salsomaggiore da dirigere verso Varese, generale Rampi dg Sanità Militare, prof. Chiurco; Radio New York il 23.2.1945 ha trasmesso falso rapporto di Anfuso al Duce riportato da giornale milanese "Il Partigiano" (24.2).

-[1944/]1945- Copie di appunti e note verbali della Direzione Generale Affari Generali. **Germania 5.8.** Categoria archivistica: 31. Notizie: saccheggio di proprietà in Borgata Boidini (sulla Strada provinciale Nizza Monferrato-Axcqui) del col. Giuseppe Fossa, comandante provinciale GNR di Apuania, da parte di reparto *SS* durante azione contro due partigiani, suo reclamo, competenza del generale Wollf e non dell'Amb. Germania, attesa la dipendenza della GNR come unità operativa del generale Wollf (28.12.1944; 9.1); avocazione degli affari relativi agli impiegati italiani da parte del Supremo Commissario per la Zona d'operazioni delle Prealpi (15.3); cittadini argentini Vincenzo Barrera, Francisco Franchi, notizie (6.4); risarcimento dei danni di guerra agli italiani residenti nel Protettorato di Boemia e Moravia (16.4); per disposizione dell'*OKW* è autorizzato il rilascio diretto dei passaporti da parte dei Consulenti germanici dei passaporti nella Zona di operazioni Litorale Adriatico (3.4); condanna a morte di Giovanni Fochi, di Afro, per diserzione, pronunciata dal Trib. da Campo 25^ divisione antiaerea, eseguita il 6.2.1945, i genitori chiedono la riabilitazione (13.4; vedi Buste 17, 157 e 188; **NO.DE.**); prelievo di apparecchiature *Textophon* appartenenti agli uffici del SSR di Torino, Milano, Genova (capo ufficio dr. Cazzato), Como, Bolzano, Udine, Fiume, da parte dei Comandi Collegamenti presso la Stipel (23.3; 28.3); Villa Morpurgo a Cassina Rizzardi (30.3); fermo a Genova di Lorenz Alois Weishaupt e Doris Sara Cahen, ricercati da Amb. Germania, sospettati di arruolamento di ribelli, arrestati dalla polizia italiana e consegnati al Comando *SS* di Genova (16.3; 23.3); rimpatrio di cittadini tedeschi e britannici in base ad accordo intervenuto fra

[483] Aveva lasciato il servizio il 16.3.1921.

Germania e Regno Unito, eventuale inserimento dei cittadini italiani residenti in territorio inglese o statunitense, proposta del governo svizzero per un simile accordo fra Germania e USA (23.3); rimpatrio dei croati residenti in Italia (21.3); arresto a Bolzano di Vittorio e Boris Cocozza, nati a Leningrado il 12.1.1909 e 11.6.1918, di Giovanni e Anna Koroleva, nata a Kaleshnikov 25.7.1882, fratelli Vladimiro e Nicolò, disperso in Russia nel 1942 presso Voroscilovgrad (12.3, **NO.DE.**); Giuseppe Zavattaro, internato a Mauthausen vicino Bolzano (3.3); prelievo tappeti ditta ebraica Iran (27.2); restituzione archivio Genio Civile di Cattaro (26.1; vedi Busta 30, 165); pagamento spese mantenimento diplomatici argentini nel Park Hotel di Merano (1°.2); Valentina Selenskaja e Tamara Kilewein, suddite russe, in servizio Ospedale militare 700, rilascio passaporti per apolidi (26.1); autobus della C.I.T.A.O. Compagnia Italiana Trasporti Africa Orientale (24.1); Cristina Trombeckoj, in Maugeri di Taormina, oriunda russa, rilascio passaporto (23.1); prelievo da parte delle *SS* in Arona di pelli da pellicceria della ditta Giacomo Modiano, Milano, già confiscate in forza del DL Duce 4.1.1944, n. 2, chiesta restituzione a E.G.E.L.I., rag. Mazzucchelli (8.1); Villa Morpurgo in Cassina Rizzardi (5.1); missione croata per acquisto aerei tedeschi (cap. Hoppe, Venezia) presso aeroporto di Vercelli (magg. Vjekoslav Simurina (vedi Buste 30, 31, 166), magg. Romeo Adun, sten. Daniel Kornisso, m.llo Alois Zupan) (5.1); richiesta esistenza di accordo o trattative fra governo tedesco e americano e inglese per scambio elementi delle rispettiove popolazioni civili residenti sul territorio dell'altra parte, mancata risposta (4.1); fermo sulle merci dell'azienda ebraica di Arrigo Montebarrocci, già confiscate a favore dello Stato, richiesta di liberazione (7.2). **Fuori posto**: **NNCC**, chiesta restituzione, da parte giapponese, delle navi *Calitea*, *Lepanto* e *Carlotta* (n.v. di AG a Amb. Giappone, 31/29, 5.1.1945); **NNCC**, appunto a sig. Troendle delegato commerciale svizzero, le autorità italiane eviteranno che nel futuro suoi reparti di confine passino in territorio svizzero (6.3.1945); **NNCC**, n.v. a Leg. Croazia, recupero documenti rimasti negli Uffici del Genio Civile di Zara, Spalato e Cattaro al fine di liquidare i lavori appaltati, riconsegna alle autorità italiane (26.1.1945; vedi Buste 35 e 165).

-[1944/]1945- Copie di appunti e note verbali della Direzione Generale del Personale. **Germania 5.8**. Categoria archivistica 61. Notizie su; *curriculum vitae* di Alfredo Sivilotti (di Gino e Erminia Alfirevich, nato a Ragusa, Dalmazia 1°.1.1909), attualmente redattore di "La Volontà d'Italia", organo dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra (Venezia), destinato a Kassel quale titolare del VC (7.2); richiesta di rimpatrio di nominativi non aderenti alla RSI residenti a Budapest, dopo il rimpatrio (Lamberti Sorrentino, Accolti Gil, Ferdinando Gianola, Gianfranco Turola, Lorenzo De Negris, Rosario Marasco, Michele Luxardo, Alberto Waldmann), internamento a Mauthausen dei funzionari e famiglie della Legazione (13.3); notizie di Pietro Raffaelli, Comm. Affari Civili di Rodi

(21.4). **Fuori posto**: **NNCC**, richiesta di notizie del consigliere di legazione Carlo Straneo (n.v. del Personale per Amb. Giappone, 61/2580/2, 12.3).
-1945- Copie di appunti e note verbali della Direzione Generale SAP. **Germania 5.8.** Categoria archivistica 52. Notizie: Luis Trenker (10.2); atti di stato civile ed atti di morte di militari tedeschi (**NO.DE.**); capitano in congedo Max Simon-Eberhard, danni di guerra subiti in AOI, con copia della risposta del MAI-DG Danni di Guerra e Assistenza (15.2).
-[1944/]1945-D.I.E. **Germania 5.8.** Categoria archivistica 53. Notizie: decesso e restituzione oggetti appartenti al soldato Luigi Bincoletto, di Luigi, classe 1916, invio oggetti a lui appartenuti da parte *Gebuhrendienstelle bei der Leitkommandantur* di Verona (29.3; **NO.DE.**); chiesto rientro in Olanda del prof. Augusto Garsia, lettore d'italiano dell'Università di Groninga (29.12.1944); Maria Conforti, impiegata MCP, notizie (10.1).
-1945- Copie di appunti e note verbali del Cerimoniale. **Germania 5.8.** Categoria archivistica 4. Aveva sede in Bellagio. Notizie: elenco delle risposte non pervenute (se ne ricava l'esistenza, oltre alle Amb. Germania e del Giappone, delle Legazioni di Ungheria, Slovacchia, Thailandia, Manciukuò, Croazia, Danimarca, Romania) (31.3); acquisto auto da parte incaricato d'affari della Leg. Thailandia, Virajjakar Bibidh (15.3); acquisto auto da parte del consigliere stampa e culturale di Romania, Alexandru Gregorian (14.3); targhe auto del barone von Plessen (3.3); nomina del consigliere d'ambasciata dr. Bock (12.1).

Busta 36

***Giappone**.
-[1943/1944]- Affari politici. **Giappone 1.** Vedi anche Busta 40 ter.
°[1943/1944]- Rapporti sulla situazione politico-militare e relazioni italo-giapponesi. **Giappone 1.1.** Notizie: appunto di Mazzolini per il Duce (1/4463, 5.10.1943), ha consegnato copia della lettera di Mussolini al *Fuehrer* (manca il testo) al consigliere dell'Amb. Giappone, Kiuchi, perché la consegnasse all'ambasciatore Hidaka, trasferitosi a Cortina da qualche giorno; lettera di Hidaka a Mussolini per congratularsi della ripresa dell'attività politica e ricorda di essere stato uno degli ultimi ad essere da lui ricevuti prima del 25 luglio (copia di lettera Amb. Giappone, Roma - Hidaka a Mussolini, Berlino, 23.9.1943; originale in Giappone 5 *infra*);[484] solo l'addetto militare, il col. dei bersaglieri Omero Principini, ha aderito RSI, perciò Anfuso, d'accordo con *AA*, propone di nominarlo "*incaricato di rappresentare temporaneamente il governo fascista presso quello giapponese*"

[484] *DDI*, IX, 10°, doc. 551, p. 711, appunto del colloquio di Mussolini con Hidaka, 25.7.1943, ore 12, redatto da Bastianini, presente al colloquio (in copia, carte Roberto Suster). Mussolini chiese che il presidente Tojo effettuasse un passo presso Hitler perché si giungesse alla cessazione delle ostilità con l'U.R.S.S.

(appunto per il Duce, 1/4552, 13.10.1943); conversazioni confidenziali con l'Addetto militare e navale giapponesi "…*E poiché la lotta in Europa si fonda a sua volta sulla solidità del blocco di nazioni aderenti al Tripartito, è evidente che la rinascita dell'Italia e la ripresa dei rapporti italo-germanici su di una base press'a poco simile a quella che li caratterizzava prima dell'8 settembre u.s., ha per il Giappone una grande importanza…mi è capitato di scorgere sotto le impressioni dei giapponesi quelle delle Autorità germaniche, con le quali gli addetti giapponesi hanno contatti frequentissimi. Ieri ciò è apparso in modo assai chiaro durante la lunga conversazione con l'addetto navale nipponico a Desenzano. Il comandante Mitsunobu era reduce da Montecatini, ove aveva avuto col Comando Marina germanico dei colloqui circa l'andamento delle operazioni in Italia e circa i rapporti con le rinascenti Forze Armate Italiane…*" (gen. Moriakira Shimizu e cap.vasc. Toyo Mitsunobu) del gen. brigata Guglielmo Scalise[485] ed impressioni provocate fra i giapponesi dall'armistizio dell'8 settembre (FFAA-Ufficio Coll. con la Missione Militare Giapponese a FFAA-Segreteria Militare, 140 riservata personale, segreto, 13.3.1944, vista da **JAIA** ma con appunto "*Do not film. From "Japan" Case 3-Esteri*"); elenco personale degli uffici dell'addetto militare ed aeronautico per l'esercito Moriakira Shimizu (risiede a Cortina) e navale ed aeronautico per la marina (Toyo Mitunobu, risiede a Merano), il vice ammiraglio Katuo Abe delegato della Commissione mista del Tripartito risiede permanentemente a Berlino ma risulta far parte dell'ufficio dell'addetto navale giapponese presso la RSI, sospetti sul figlio del padrone di casa Giorgio Barbini (14.4); rapina e narcotizzazione del ministro Shiunichi Kase nella sua abitazione a Venezia (14.9; vedi *infra* Giappone 5); arrivo del nuovo addetto navale, direi accreditato a Berlino, amm. Katuo Abe, assieme all'addetto aggiunto Yamanaka ed all'addetto navale aggiunto a Berlino, Fujimura; telegramma di Mamorui Shigemitsu,[486] Ministro degli Esteri, a "*S.E. Mussolini Capo Governo R.S.I.*" nell'anniversario della sua liberazione (telegramma in arrivo in chiaro, 8119 PR, 12.9.1944, MAE Giappone Tokio a Gabinetto) e risposta del Duce (1/4496, Gabinetto, n.v. 18.9.1944); telegramma per "*Sua Eccellenza Benito Mussolini Capo della Repubblica Sociale Italiana*" del primo ministro giapponese generale Koiso Kuniaki, nel 4° anniversario della conclusione del Patto Tripartito e 1° anniversario della fondazione della RSI (telegramma in arrivo in chiaro 8575 PR, s.d. ma arrivato 9.10.1944, generale Koiso ad AP).

-[1943/1944]- Scambi di telegrammi in occasione di feste, ricorrenze nazionali e circostanze varie. **Giappone 1.2**. Notizie: telegramma di Mussolini a Shinrokuro Hidaka, Grande Albergo, Venezia, per ringraziare e contraccambiare gli auguri per l'anno nuovo (telegramma in partenza, 55/PG,

[485] Nel 1954 era il responsabile della sezione lombarda dell'IS.M.E.O. (Milano, Via Passione, 12) e perciò collaboratore del prof. Tucci. Vedi qui Busta 64. Nel 1938 era stato Addetto militare a Tokio: M. Toscano, *Le origini del Patto d'Acciaio*, Firenze, 1948, p. 4 e 141.

[486] F.M. Taliani, *Dopoguerra ecc*., cit., p. 31.

5.1.1944); telegramma di Mussolini a Mamorui Shigemitsu, ministro degli Esteri, per contraccambiare gli auguri per l'anno nuovo (telegramma in partenza in chiaro, 82/PG, 6.1.1944); telegramma del generale Hidenki Tojo, Primo Ministro,[487] a Mussolini "Duce della Repubblica Sociale Italiana", e di Shigemitsu, Ministro degli Esteri, per ringraziare degli auguri per il 2064° anniversario della fondazione dell'impero nipponico (telegrammi in arrivo in chiaro 1385 e 1386 PR, 16.2.1944; vedi Busta 354, 667/669, 12.2.1944); telegramma di Mazzolini, presidente dell'Associazione Italo-Nipponica a Hidaka, Grande Albergo, Venezia, per il genetliaco dell'Imperatore (telegramma in partenza in chiaro, 3479 PG, 29.4.1944; sull'Associazione vedi Busta 155); telegramma di Mussolini a Hirohito per il genetliaco di questi (telegramma in partenza in chiaro, 3367/530 PR, 28.4.1944); lettera d'accompagno di Hidaka del telegramma del gen. Huiaki [forse: Kuniaki] Koiso, primo ministro al Duce (Venezia, Grande Albergo, 16.8.1944; e telegramma in arrivo in chiaro, 8575 PR, 9.10.1944); telegramma di Mamorui Shigemitsu a Mussolini per anniversario della liberazione di questi (telegramma in arrivo in chiaro, 8119 PR, 12.9.1944) e risposta di Mussolini "*nell'anniversario della mia liberazione dalla prigionia ad opera dell'alleato germanico*…" (telegramma in partenza in chiaro, senza numero PG, 17.9.1944 e dattiloscritto del telegramma medesimo, firmato da Mussolini ms.).

-[1944]- Affari economici e commerciali. **Giappone 2.**

°[1944]- Situazione economico-commerciale. **Giappone 2.1. JAIA 029487/90.** Notizie: conversazione (1°.8.1944) del dg di DGAC, Cantoni Marca, con il consigliere Yoschitane Kiuchi, il quale chiese un aumento del credito in Lire per acquisti nipponici in Italia, già prospettata dall'agente finanziario Kitamura a Helbig, dg degli Scambi e Valute alle Finanze. Cantoni Marca fece rilevare come da parte giapponese si fosse data risposta negativa alle richieste di Salò: uso della stazione telegrafica di Pechino, occupata dai giapponesi per motivi di "ordine militare", al fine di risparmiare sulle spese dei telegrammi (vedi *infra* 8.4); liberazione dall'internamento del direttore [Ugo Tavella] e di tre vicedirettori[488] [Petit, Andreoli] della Banca Italiana per la Cina – SINIT, filiazione del Credito

[487] Tojo Hideki (1884-giustiziato il 23.12.1948), generale dell'esercito; cenni biografici in G. Altana, *L'Italia ecc*., cit., p. 287, n. 74 (Primo ministro dal 18.10.1941 al 22.7.1944; dimessosi dopo la sconfitta nipponica a Saipan gli successe Koiso Kuniaki).

[488] La Banca chiuse gli sportelli l'8.9.1943 e il giorno seguente fu occupata dai giapponesi. I componenti la direzione (Ugo Tavella, torinese, morirà dopo la guerra a San Francisco, dg; Petit, direttore della Sede di Shanghai; Fantechi, condirettore; Crespi, capo contabile; De Paolis, procuratore, poi amministratore delegato di Creditwest; Cargnino) furono internati nello Shantung, a Weihsien (I. Gironi Morante, *Shanhaikwan*, Roma, 1997, p. 85; nel campo erano anche i dirigenti di imprese italiane, nonostante avessero aderito alla RSI). I diplomatici (Taliani, Spinelli, Pasquale Prunas, Soro) furono internati in un altro campo (testimonianza all'autore della signora Acampora vedova Guzzo, 18.2.1987). L'attività, ma non l'operatività dello sportello, riprese l'11.10.1945. All'inizio del 1948, essendo stata emanata in Cina una legge in forza della quale erano considerate straniere le società che avevano sede all'estero, il Consiglio d'amministrazione trasferì la sede sociale a Vaduz, Liechtenstein, e cambiò denominazione in SINIT Società per Iniziative Finanziarie, Bancarie e Commerciali S.A., poi Creditwest. Fu deciso che la sede di Shanghai della SINIT non riprendesse l'attività. L'archivio della Banca, affidato ai Salesiani, fu riportato in Italia ed ora è nell'archivio di Unicredit (*L'Archivio Storico del Credito Italiano*, Milano, 1989).

Italiano, e del consigliere commerciale Romolo Angelone che aveva aderito alla RSI; riconoscimento della proprietà italiana del *Conte Verde* e del *Carignano*.[489] Kiuchi si sforzò di giustificare i rifiuti del suo governo asserendo che: durante il periodo dell'8 settembre la stazione RT di Pechino era servita a trasmettere messaggi favorevoli all'armistizio; i provvedimenti d'internamento erano insindacabili; l'acquisizione delle navi come preda bellica costituiva un parziale risarcimento dei danni provocati dall'armistizio. Le risposte di Kiuchi, concluse Cantoni Marca, davano l'impressione che stesse parlando con il governo del Sud anziché con quello di un governo alleato (1°.8; vedi anche Giappone 8.4 *infra*; **JAIA 029487**).

°[1944]- Scambi commerciali e *clearing*. **Giappone 2.2. JAIA 029491/3**. Notizie: nuovo cambio fra Lit. e *Yen* (dal 15.2.1944: il cambio passava da Lit 4,475, pari a gr.di oro fino 0,04677, a Lit. 5,884, pari a gr. 0,03558) convenuto fra Kiuchi e Kitamura e Helbig, dg di Scambi e Valute e Fais (o Faes?), direttore di Istcambi (appunto di DGAC - Cantoni Marca per il Segretario Generale, 22.2.1944); conversazione (del 10.8) fra Bertoletto, dg di Scambi e Valute e Morabito della stessa direzione generale e Kiuchi a proposito della concessione della surricordata linea di fido in Lit. di 200 milioni a favore della Yokohama Specie Bank per acquisto di materiale bellico, richiesta alla quale anche Bertoletto oppose la mancata reciprocità manifestata dal suo governo, il difficile utilizzo che il Giappone e la RSI ne avrebbero potuto fare data la lontananza fra i due paesi e le loro condizioni (appunto per Gabinetto 41/02196, 19.8, allegati n.v. AG 31/1884 circa l'opposizione alla decisione nipponica di considerare preda bellica le navi *Calitea*, *Lepanto*, *Carlotta* e *Conte Verde*; **JAIA 029491/3**; vedi anche Busta 153). Vedi Busta 64.

-[1944]- Adesioni al governo regio ed alla RSI. **Giappone 3**. **JAIA 029480, 029494**. Notizie: mancata adesione del personale dell'Amb. Tokio (Indelli, consigliere Jannelli, addetto stampa Mirko Ardemagni, aiuto interprete Merge, console generale a Kobe Baistrocchi) salvo l'addetto militare col. Bersaglieri Omero Principini ed il suo collaboratore ten. Boehm (telegramma Anfuso a MAE-Roma, n. 5, 4.10.1943); all'Amb. Tokio aspettano l'arrivo di Principini (da Nanchino: vedi 4.1; **JAIA 029481**) (si ricava da: telegramma n. 5, Amb. Tokio, pervenuto tramite Amb. Berlino; telegramma Amb. Tokio 23.10.1943, pervenuto tramite *AA*, Stahmer,[490] 23.10.1943; **JAIA 029480**); adesione alla RSI del vice console a Tschifu (Giappone[? No, è Chefoo, Cina]), Brigola, con suo telegramma a Mussolini, s.d. (9.10); telegramma (da Cortina, 19.10.1943) di Amb. Giappone, Roma-Hidaka a Mussolini per confermare di avere ricevuto e letto la copia della lettera di Mussolini al *Fuehrer*;

[489] Sugli affondamenti del *Conte Verde*, *Lepanto* e *Carlotto*: Iolanda Gironi Morante, *Shanhaikwan*, Roma, 1997, p. 54; Andrea Morante, lettera al "Corriere della Sera", 5.2.2005.

[490] Heinrich Georg (1892-1978); cenni biografici in G. Altana, *L'Italia ecc*., cit., p. 270, n. 23 (specialista di E.O.; fu ambasciatore a Nanchino presso il governo di Wang Ching-wei da ottobre 1941 sino a fine 1942; poi ambasciatore in Giappone da gennaio 1943 a settembre 1945).

telegramma a Stefenelli (Console Nanchino) e Principini (Amb. Tokio) per conoscere chi sia disposto a proseguire nella collaborazione (inviati tramite Tomoyosi Sirahata, del quale c'è carta da visita, segretario addetto stampa dell'Amb. Giappone a Roma, 20.10.1943 e telegramma in partenza 28213 PR, 21.10); autorità cinesi e Manciukuò "…*procedono con studiata lentezza nell'autorizzare i nostri funzionari dichiaratisi fedeli al Governo repubblicano fascista a riprender le loro funzioni*…" allo scopo di rallentare la ripresa dell'attività di protezione degli interessi italiani (telespresso 13682/66, 27.10.1943, Amb. Berlino a MAE, Roma); richiesta di notizie circa le adesioni del personale della Leg. Bangkok e comunicazione del progetto del MAE per il riordinamento delle rappresentanze in Cina (Spinelli, incaricato d'affari a Shanghai; Stefenelli, Console Generale a Tientsin; Rapex, Console Generale a Shanghai; Ros, Console Generale a Canton) (Personale- Mazzolini a Amb. Tokio, telegramma in partenza in chiaro, 508/12, 26.1.1944); Brugnoli non ha aderito (telegramma in arrivo in chiaro 7881 PR, 2.2.1944, Amb. Tokio - Principini a MAE-Personale; vedi *supra* Busta 9 e *infra* in questa Busta); personale dell'Amb.Tokio internato in convento cattolico (telegramma in partenza in chiaro per telefono, Personale a Amb. Berlino, 966/184 PR, 12.2.1944); Straneo,[491] ex consigliere dell'Amb. Nanchino è stato costretto a consegnare il CG Pechino al CG Giappone assieme all'archivio ed ai fondi, in quanto il Comitato italiano non ha *status* ufficiale, ed è stato internato a Shanghai, sollecita intervento del governo fascista (telegramma 22.12.1944, ma *recte* 22.2.1944, [492] infatti fu consegnato il 27.2.1944 e vi è cenno ad avvenimenti del 12.2.1944, Amb. Germania a Nanchino, n. 349; **JAIA 029494**);[493] nomina di Pasquale Spinelli quale incaricato d'affari *ad interim* presso il governo della Cina Nazionale a Shanghai (n.v. Personale, 61/5963/2, 27.5.1944); telegrammi di Mussolini a Thakin Mya, vice primo ministro e ministro affari esteri Birmania, in risposta assunzione funzioni (1°.9.1944), a Subhas Chandra Bose,[494] capo del governo provvisorio India Libera: "*Nella ricorrenza dell'anniversario della costituzione del Governo Provvisorio dell'India Libera desidero inviarVi i miei più fervidi auguri per l'esito della lotta che avete impegnato a fianco delle Potenze del Tripartito per dare all'India quella libertà per la quale essa da così lungo tempo soffre coraggiosamente e tenacemente combatte. Mussolini. All'Ambasciata Imperiale del Giappone. Villa Ruhland. Gardone* [Riviera]" (11/1557; 21.10.1944); a Cheng Kung Po, Nanchino, condoglianze per il decesso del presidente Wang Ch'ing-wei (11/1687, 15.11.1944).

[491] 1898-1975; vedi G. Altana, *L'Italia ecc*., cit., p. 285, n. 68.
[492] Questo telegramma fu ricevuto da Amb. Germania, Doertenbach (capo della sezione politica di Amb. Germania: *Moellhausen*, p. 29, n. 3, e ce n'è copia, costituita da nastro stampato da telescrivente incollata su foglio, riusato, intestato: "*Deutsche Botschaft Wirtschaftsabteilung. Roma, Via Luisa di Savoia, 18…*". Vedi altri esempi di riuso, da parte di Amb. Germania a Fasano, su fogli egualmente intestati in: Busta 280.
[493] F.Onelli, *Nota archivistica*, in: *Inventario delle rappresentanze diplomatiche e consolari d'Italia a Pechino (1870-1952)*, a cura di F. Onelli, in "Storia e Diplomazia", a. I, n. 2/2013.
[494] Cenni biografici in M. Ardemagni, *Gli dei hanno tradito*, Milano, 1948, p. 254. Il governo di Chandra Bose (Centrale dell'India Libera, Berlino) dichiarò guerra a Gran Bretagna e Stati Uniti: "Il Gazzettino", 25.10.1943.

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane in Estremo Oriente. (Giappone, Manciukuò, Thailandia). **Giappone 4**.

°[1943/1944]- Rappresentanze diplomatiche italiane in E.O. Giappone, Manciukuò, Thailandia. **Giappone 4.1. JAIA 029481/3**. Notizie: situazione a Shanghai (F.M. Taliani: dubbio, forse è da ricondurre a lui l'affondamento del *Conte Verde*), Nanchino (Principini, Rost, Mazzoleni: fidati; Ferraiolo: è in attesa degli eventi), Pechino (Straneo: incerto; Borga e Capuzzo: fidati; Antonio Riva, dirigente del Fascio: fidato; Maraschin e Prodan: dubbi), Tientsin (Stefenelli: si; Di Renzo, Kankao: si; impiegato Colombo: no; Brigola: si, Preatis e Gherardi, dirigenti del Fascio: si); Hong Kong; Bangkok (Crolla, malfermo in salute; Alberto Brugnoli, meglio trasferirlo in un posto non politico, vedi Giappone 3; Ugo Mosca, nulla di sfavorevole ma troppo giovane; Goffredo Bovo, meglio spostarlo in Giappone o Cina, occorre un reggente) (da Mellini, Salò, da parte di Amb. Germania, per telefono, 11.11.1943; **JAIA 029481**); chiusura del Cons. Harbin in quanto il console Maffei, antifascista, è stato internato a Peping (10.12; **JAIA 029483**); in relazione a contatti con l'Amb. Giappone sono adatti per incarichi nell'Asia orientale: Spinelli, per CG Tientsin; Rapex, per CG Shanghai; Ros, per CG Canton (telegramma in partenza in chiaro, 508/12 PR, 26.1, Personale-Mazzolini a Amb. Tokio); Amb. Tokio riapre il Cons. Dairen affidandolo all'ex vice console Luraschi quale consegnatario il quale chiede che Banca d'Italia gli invii le retribuzioni arretrate tramite la Teutonic Bank, di Tientsin (telegramma in arrivo in chiaro Amb. Tokio a MAE-Pers, 5574/PR, 12.6.1944); Amb. Tokio è in situazione precaria per scarsezza di personale, sono rimasti solo il Consigliere Stampa [Ardemagni], l'interprete Imperlino, due marconisti e l'Addetto militare aggiunto a Hsinking (Cons. Tokio - De Prospero a MAE-Gabinetto, telegramma in arrivo in chiaro, 8467 PR, 18.9.1944); Brigidi comunica che oggi, 11.11.1944, la bandiera della RSI è stata issata sull'Amb. Pechino Brigidi (da Brigidi, Pechino: Amb. Tokio-Principini a MAE-Personale I, telegramma in arrivo in chiaro, 9650 PR, 15.11.1944); condoglianze dell'ambasciatore Hidaka alla vedova, Benedetta Cappa in Marinetti, Bellagio, del suo amico Marinetti deceduto il 2.12.1944.

°[1944]- Consolati d'Italia. Parte generale. **Giappone 4.2**.

°[1943/1944]- Ambasciata d'Italia Tokio. **Giappone 4.3.** Notizie: il governo giapponese ha riconosciuto a Principini "*incarico di occuparsi degli interessi italiani in Giappone*" (appunto per il Duce, 1/4605, 20.10.1943); personale dell'Amb. Tokio: console De Prospero; addetto stampa Ardemagni; cancelliere Flori; cap. Rossi segretario Fasci e archivista ufficio militare; addetto militare aggiunto ten. Boehm; due interpreti; due impiegati US; due marconisti ed una dattilografa (telegramma in arrivo in chiaro, 25305 PR, 28.10.1943, Amb. Tokio-Principini a Mazzolini, Roma; altra copia in Busta 140); Principini è già a Tokio e si prega facilitare il viaggio di Manfredo Chiostri atteso a Salò (telegramma in partenza, 28379 PR, 1°.11.1943, Mazzolini a Capo Provincia Brescia

per Mellini); Angelo Mondini internato perché non fascista (28.1.1944); l'Amb. Tokio è stata trasferita in altra zona (7.6.1944).
-[1943/1944]- Rappresentanze diplomatico consolari in Italia. **Giappone 5**. Notizie: lettera Hidaka a Mussolini (Berlino 23.9.1943); presentazione credenziali di Hidaka avrà luogo l'8.3.1944, la missione giapponese verrà prelevata da Villa Ruhland, Gardone (telegramma in partenza Mazzolini a Uff. Collegamento Venezia, 1604 /141, 4.3.1944; evidentemente Hidaka già abitava a Venezia); testo della risposta in francese di Mussolini all'indirizzo rivoltogli da Hidaka in occasione della presentazione delle credenziali, s.d.; morte dell'addetto navale giapponese contrammiraglio Tojo Mitunobu (10.6); partenza del consigliere Shunichi Kase (31.8; vedi *supra* Giappone 1.1).
-[1944]- Copie di appunti e note verbali. **Giappone 5.2**. Molte note verbali avevano lo scopo di chiedere all'Amb. Giappone di trasmettere telegrammi del MAE alle rappresentanze della RSI in Asia. Notizie: Mazzolini, presidente della neo-costituita Associazione Italo-Nipponica e barone Okura, presidente dell'Associazione Nippo-Italica (19.5); il Gabinetto del MAE chiede ad Amb. Giappone, Venezia, di trasmettere all'Incaricato d'Affari a Tokio Principini telegramma con istruzioni per avviare le trattative, assieme a Spinelli, con il governo giapponese e quello cinese per stipulare l'accordo di retrocessione della Concessione Tientsin, rinuncia diritti extraterritorialità e stazionamento truppe, approvato da Salò l'accordo sarà firmato a Nanchino dal governo cinese ed Incaricato d'Affari della RSI (n.v. 11/871, 6.6; **Allegato 15**); telegramma per Neyrone, Ministro a Hsinking, in procinto di assumere mansioni di capomissione a Nanchino dove si trova Spinelli che, peraltro, gode la piena fiducia del MAE, dei giapponesi e dei cinesi (11/1156, 25.7); prega l'Amb. Giappone di richiamare l'attenzione delle Leg. Manciukuò e Thailandia sul fatto che è necessario trasferirsi a Bellagio (27.10), ci si chiede perché mai non lo avessero comunicato direttamente a queste due rappresentanze; divieto per i diplomatici stranieri di circolare nella zona litoranea fino a 20 km dal mare, ad eccezione della regione di Venezia e di accedere al territorio a sud della linea Tarquinia-Viterbo-Terni-Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto (16.5); come concordato fra il dg degli AP e il consigliere Kiuchi e in relazione alla n.v. 11/00272, del 3.3.1944 (è in questo fascicolo), Neyrone sarà nominato incaricato d'affari in Cina, Spinelli diverrà consigliere e fino allora incaricato d'affari *ad interim*, Pagano di Melito presto sarà nominato incaricato d'affari a Bangkok, si attende benestare del governo nipponico per: ministro Crolla, da Bangkok a Hsinking, Neyrone, da Hsinking a Nanchino, quale incaricato d'affari; Pagano di Melito, dalla Cina a Bangkok quale incaricato d'affari; Brugnoli (vedi Giappone 3 e 4.1) e Mosca da Leg. Bangkok ad Amb. Tokio (n.v. 11/622, 28.4.1944); istruzioni a Spinelli, incaricato d'affari a Nanchino: Rapex, consulente giuridico dell'Ambasciata, incaricato dell'ufficio di Shanghai dell'Ambasciata e reggenza del Consolato Generale; Ros, console generale a Canton; Brigidi, console generale a Tientsin (n.v. 11/1062 e

11/1063, 5.7.1944); a modifica di quanto precede: Stefenelli, console generale a Shanghai (11/1155, 25.7); il segretario Abe[495] rappresenta le difficoltà di comunicazione con Tokio dell'Amb. Giappone (Ufficio Telegrafico di Salò, Centrale tedesca a Berlino, Tokio via radio) ma anche la comunicazione via telescrivente fra MAE e Amb. Berlino è carente (7.11, 10.11; vedi anche la precedente n.v., 1051/C, 28.7 in questo fascicolo).

-[1943/1944]- Partito Fascista Repubblicano. Fasci in Giappone. **Giappone 6.** Notizie: Battaglione San Marco, Tientsin e Battaglione Dell'Acqua; segretario Fascio di Manila, Bosetti Monti (15.8); Gennaro Liguori, fiduciario del Fascio di Kobe (15.8); Società Italcinese, Tientsin (26.4); ten. vasc. Bonati e Zoldan e marinai della *Calitea* (7.11); morte di Pagano di Melito nell'Ospedale italiano di Tientsin (4.11; **NO.DE.**); impossibilità di ricevere trasmissioni radiofoniche dello speciale servizio del MCP per l'anniversario della Marcia su Roma (17.11; vedi *infra* Giappone 8.4); serie di telegrammi in arrivo (dal 18 al 22.12.1944) con le date dell'adesione alla RSI ed il mezzo utilizzato: De Prospero, con telegramma 16.9.1943 a MAE nipponico; cancelliere Ernesto Zecca[496] con telegramma al governo mancese del 13.9.1943; Ferruccio Stefenelli, con lettera del 17.9.1943 a Cons. Giappone, Tientsin; Raffaele Rapex, con lettera del 30.9.1943 a Cons. Giappone Shanghai; Giuseppe Brigidi, con lettera del 25.9.1943 a Cons. Giappone, Shanghai; Principini, il 9.9.1943 e telegramma al Duce, a Berlino, via *Nippodipl* e *Germandipl*, del 12.9.1943; Neyrone, dichiarazione alle autorità giapponesi di Port Arthur, del 10.9.1943 ed al MAE mancese, il 12.9.1943; Pier Pasquale Spinelli, lettera del 30.12.1943 al Cons. Giappone, Shanghai.

-[1944]- Scuole italiane.Propaganda culturale. **Giappone 7**. Notizie su: Istituto Italiano di Cultuta, Tokio.

-[1944]- Stampa. **Giappone 8.**

°[1943/1944]- Propaganda a mezzo della radio e della stampa. **Giappone 8.1**. Articolo tradotto in italiano di Schichiro Ono, *L'educazione spirituale sulla base del Bushido*, in "Osaka Mainichi"; Nello Carducci, capo Servizio Stampa e Propaganda del PFR (25.5.1944);[497] proiezione del film della liberazione del Duce nei cinema giapponesi (12.2.1944).

-Addetti stampa. **Giappone 8.2. Vuoto**.

-[1944]- Giornalisti e stampa giapponese. **Giappone 8.3.**

-[1944]- Trasmissioni radiofoniche. **Giappone 8.4**. Notizie: la stazione radio della Marina, a Pechino, è stata occupata dalle forze armate giapponesi, Principini suggerisce di chiedere l'intervento di Hidaka perché la si possa utilizzare da parte italiana, con personale almeno in parte italiano, per

[495] *Moellhausen*, p. 423.
[496] F. Vincenti Mareri, *Una avventurosa ecc*., cit., p. 124.
[497] E. Curti, *Il chiodo a tre punte*, Pavia, 2003, p. 128.

inviare telegrammi con risparmio di costi (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 3818 PR, 1°.5.1944, Amb. Tokio Principini a MAE-Gabinetto; vedi Giappone 2.1); auspicata ripresa delle trasmissioni radiofoniche da Tokio per l'Italia, accordi fra E.I.A.R. e JOAK (2.7). Sul problema della mancata ricezione delle stazioni italiane in Giappone vedi *supra* Giappone 6.

-1945- Scambio di telegrammi in occasioni di feste, ricorrenze ecc. **Giappone 1.1.** Notizie: commemorazione a Tokio della morte d'Annunzio (6.3); telegramma di Mussolini al ministro degli Esteri Shigemitsu per ricambiare gli auguri nuovo anno (17.1.1945).

-1945- Rappresentanze diplomatico-consolari del Giappone in Italia. **Giappone 5.1.** Hidaka vorrebbe essere ricevuto domani o dopodomani; conta trattenersi a Gardone solo pochi giorni (appunto per il Duce, 16.4.1945 "*si M*").

-1945- Copie di appunti e note verbali. **Giappone 5.2**. Crolla vorrebbe recarsi da Bangkok a Pechino per trascorrere lì il congedo oppure in Indocina, permessi non accordati (n.v. 1516, 12.2.1945).

-1945- Fasci italiani in Giappone. **Giappone 6.1.** Magg. Porto Francesco Scarfì ha aderito il 12.12.1943 con dichiarazione all'autorità giapponese di Shanghai (2.2).

-1945- Ufficio notizie. **Giappone 8.1.** Istituito nell'Amb. Tokio, affidato a ing. Spirito Andreis, ex segretario e fondatore Fascio; collabora con la Delegazione locale della CR Internazionale e con la Delegazione Apostolica (29.3).

-1945- Fondi per le rappresentanze in Giappone. **Giappone 22.** Notizie: presso la Shokin Bank, Tokio esistevano: conto int. Amb. Tokio (Germania 5.8; Giappone 2.2; Cina 22, 1945), Ufficio Consigliere commerciale, saldo *Yen* 168,9 milioni; conto int. Romolo Angelone consigliere commerciale, *Yen* liberi saldo 20.206,45; idem c.s conto speciale saldo *Yen* 1,286 milioni, oltre al conto personale di Romolo Angelone (3.2); richiesta di fondi da parte di Amb. Nanchino-Spinelli (4.1). **Fuori posto**: **NNCC**, 24.5.1944, telegramma in partenza in chiaro MAE-Pers. I a Leg. Bucarest, 4394/147 PR, il ten. Moraldi rientrato da Roma partirà per Bucarest; **62-3/10**, 28.3.1945, telegramma in partenza in chiaro 1125/PR, MAE-AG-Mellini a gen. Pietro Rampi, della DC Sanità Militare/Comitato centrale C.R.I., Milano: il prof. Chiurco ha inviato un messaggio sulle vicende del viaggio del treno dei malati italiani partito da Norimberga il 16/17.2.1945 e lì rientrato perché era interrotta la linea ferroviaria del Brennero e la Svizzera non concesse il passaggio, i malati dello *Stalag* Goerlitz sono stati trasferiti ad Eisenach, Turingia.

***Grecia.**

-[1943/1944]- Situazione politico-militare e rapporti con le autorità germaniche. **Grecia 1.1. JAIA 029414/43**. Notizie: appunto "Grecia", proveniente "*da Sirombo*" (annotazione ms a matita in alto a destra; su Sirombo vedi Buste 16, 29, 63, 96, 100): sbandamento della 9^ Armata (generale

Vecchiarelli), affari civili italiani affidati a Kirchner, direttore di "Deutsche Nachrichten"[498] e capitano delle *SS*, "…*Inoltre il dott. Neubacher, Plenipotenziario economico del Reich, in una intervista recentemente concessa ai giornali greci ha dichiarato apertamente che l'Italia deve ormai considerarsi estromessa da ogni influenza economica nei Balcani*…"(16.12.1943, visto da Mussolini; **JAIA 029414-6**); relazioni di Servizio Propaganda [dell'Ispettorato dei Fasci di Atene]-M. Alberici da Barbiano (si dice cugino di Carlo Umiltà, altrove, *infra*, condiscepolo di Mussolini) (Atene, dicembre 1943 e gennaio 1944); l'Ispettorato per i Fasci della Grecia del PFR, ing. Pino Viola, chiede al MAE di essere autorizzato a collaborare con il Nucleo "I" di Atene, formato da ufficiali dell'Uffico Informazioni della 11^ Armata, operante presso il Comando Superiore delle *SS* in Grecia (17.1.1944; **JAIA 029434**; 18.1.1944; **JAIA 029439**); questioni riguardanti la Grecia da regolare urgentemente con Berlino (appunto per l'ambasciatore Anfuso di V. Sandicchi, 3.4.1944, **JAIA 029441/3**); tentativo di salvataggio dell'ebreo Moisé Soriano e della sua famiglia, cittadino italiano residente ad Atene e trasferitosi a Rodi, avviato verso la Germania, da parte di V. Sandicchi, ricorrendo ad Ivan Kirchner[499] (figlio di un'italiana, direttore del locale "Deutsche Nachrichten", informatore delle *SS* e della *Gestapo* (anzi, capitano delle *SS*: vedi supra appunto "Grecia" di Sirombo, 16.12.1943, p. 3, **JAIA 029414**) (giugno/agosto 1944; vedi Busta 160); sbandati 11^ Armata (giugno 1944).

-[1944]- Affari commerciali. **Grecia 2**.

°Situazione economico-commerciale. Rapporti economici italo-greci. **Grecia 2.1. Vuoto**.

°[1944]- Approvvigionamento collettività italiana. Atene. **Grecia 2.2**. Appunto per il Duce (visto da Mussolini) del MAE, 25.7.1944, proposta di fornire aiuti alimentari alla collettività italiana, albanesi, dodecannesini, facendo ricorso alle autorità germaniche.

-[1944]- Adesioni al governo fascista e badogliani. **Grecia 3**. Notizie: provvedimenti nei confronti dei diplomatici non aderenti: Pellegrino Ghigi, dimissionato d'ufficio, sospesi dal grado e dallo stipendio (Guglielmo Arnò, Tullio Grazioli, Eugenio Prato, Maurizio de Strobel, Alfredo Nuccio, Umberto Lanzetta, Ennio Paolini, Demetrio De Santo, Tinor Ypi, Geremia Forino, Agostino Cecchi), Giusti del Giardino fatto rientrare e posto in disponibilità per ordine del Duce, V. Sandicchi incaricato della gerenza degli affari consolari in Grecia è partito per raggiungere Atene (Mazzolini a Pavolini, 1/2653/22, 20.5.1944); pretese malefatte di funzionari della C.I.O.M.-Compagnia Italiana Oriente Mediterraneo (15.5). Vedi Buste 62 e 158.

[498] Traccia di questa testata in ASMAE, MCP, Busta 220. Sull'organizzazione in Atene di Armando *alias* Ivan Kirchner, per conto del *SD Amt* VI: AUSSME, SIM, Div. 1^, fogli 5005/5017, Organizzazione Kirchner, s.d.; Kirchner, di padre austriaco e madre genovese, era nato intorno al 1900; sposato con un'inglese, aveva un albergo al Cairo; dopo l'invasione della Grecia da parte delle potenze dell'Asse si trasferì ad Atene e lì diresse il giornale "Deutsche Nachrichten in Griechenland"; era amico di De Stasio, del Fascio di Cairo, padrino di battesimo del figlio di Kirchner, e di Gelmetti, segretario di De Stasio.

[499] Giornalista di "Frankfurter Zeitung"; coinvolto da *Amt* VI di W. Schellenberg negli affari egiziani: OSS-SSU-CIG, *Job* 76, 00780R, *Box* 237, *Folder* 24, *Int. Report* KEL 463, *SS Stubaf* Giselher Wirsing, 16.11.1946.

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari. **Grecia 4.** Notizie: appunto, segreto, per il Console generale di Atene del già cancelliere a Salonicco Luigi Antoniotti: avvenimenti dell'8 settembre, console generale Castruccio, distruzione dell'archivio e requisizione da parte dei tedeschi della radio ricetrasmittente del SIM, Consolato generale di Salonicco, il vice console Rosemberg, tenente del SIM, è partito il 4 settembre, con il denaro ricavato dall'aiuto prestato agli ebrei, la notizia della formazione del nuovo governo fascista pervenne il 9.9; il 1^ cancelliere Giuseppe David non aderì, vendita delle suppellettili scolastiche, ospedale italiano requisito prima dell'8 settembre, immobile chiuso e affidato al cap. Emilio Neri del SIM (da Salonicco 22.1.1944, segreto).

°[1943/1944]- Rappresentanza italiana in Grecia parte generale**. Grecia 4.1**. Notizia su: presenza ad Atene del cap. Tebaldi e cap. Gioletta della R. Aeronautica (10.10.1943); Amb. Berlino-Anfuso ha preso contatto con *AA* che si è dichiarata d'accordo per l'istituzione della nostra rappresentanza consolare ad Atene (telegramma in arrivo per telefono, 25432 PR, 9.11.1943, Amb. Berlino Anfuso a MAE Gabinetto); rientro di Zitelli ad Atene (21.6.1944); il Comando *SS* che occupa gli edifici confinanti con la Gerenza chiede occuparne la sede Gerenza, Sandicchi chiede autorizzazione di Salò (telegramma in arrivo in chiaro, 7883 PR, 9.9.1944, Gerenza Affari Consolari Atene a A III); in conformità alle disposizioni delle autorità tedesche Salò ordina la chiusura della Gerenza e degli altri uffici in Grecia, la distruzione degli archivi e il rientro del personale (telegramma in partenza in chiaro, 7607/41 PR, Gabinetto-Mazzolini a console Sandicchi, 10.9.1944); partenza da Atene del personale diplomatico-consolare e di alcuni connazionali con treno militare diretto in Germania (5.10; vedi Grecia 4, 1945).

°[1944]- Consolato d'Italia Salonicco. **Grecia 4.2. JAIA 029444/9**. Notizie: rapporto Antoniotti, copia dell'originale *supra* Grecia 4.

°[1944]- Chiusura rappresentanze diplomatico-consolari**. Grecia 4.3**. Notizie: il governo tedesco ritiene necessario chiudere urgentemente gli uffici consolari in Grecia attesa la dichiarazione dei territori greci quali zona di combattimento (telegramma in arrivo telescritto in chiaro, 7843 PR, 7.7.1944, Amb. Berlino a MAE-Personale); istruzione di voler esaminare con *AA* la posizione dei funzionari italiani a Rodi per eventuale rimpatrio, se da loro richiesto (telegramma in partenza in chiaro, 7575/1169 PR, 9.9.1944, Mazzolini a Amb. Berlino).

-[1944]- Partito Fascista Repubblicano. **Grecia 6**. Notizie: ing. Giuseppe Viola, giornalista a Salonicco per assumere funzioni di ispettore del Fascio (*Landesgruppenleiter*) e per dedicarsi all'assistenza della collettività italiana (10.12.1943); profittatori fuggiti da Salonicco il 10.9.1943 Edmondo Vernazza vice segretario Fascio accaparratore di beni di ebrei, Malinconico, Bruno Piccoli segretario Fascio, console Zamboni (telespresso CG Salonicco a MAE, 3759/644, 25.10.1944, riservata).

-[1944]- Insegnanti italiani in Grecia. **Grecia 7.1**. Scuola Archeologica di Atene, adibizione dei locali a uffici dei servizi dell'Ispettorato Fasci della Grecia: collegamento con enti militari e politici germanici, collaborazione con il Comando *SS*, Stampa e Propaganda (maggio 1944).

-[1944]- Palazzina del Direttore dell'Istituto Archeologico di Atene. Requisizione da parte delle autorità germaniche di occupazione. **Grecia 7.2.** Direttore Luciano Laurenzi sostituito dal prof. Renato Bartoccini[500] segnalato anche come direttore Istituto di Cultura (telegramma in arrivo in chiaro 4571 PR, 15.5.1944, Educazione Nazionale-Biggini a DIE); il prof. Mario Alberici è stato incaricato temporaneamante della reggenza della Scuola dalla Gerenza degli Affari consolari in Atene (Alberici al Duce, del quale si dice "*condiscepolo*", 31.5.1944); Educazione Nazionale ritiene l'Alberici, semplice maestro elementare, inadatto a svolgere una mansione che lo obbligherebbe a contatti con studiosi di alto livello, e chiede che il suo compito sia quello di "*consegnatario*" della Scuola, in attesa che il prof. Bartoccini (noto per gli scavi in Tripolitania, Transgiordania ed Egeo e per i restauri condotti a Ravenna e in Puglia) possa raggiungere Atene (Educazione Nazionale-DG Arti II - Biggini a MAE-DIE II, 13358, 28.9.1944).

-[1944]- Scuole italiane in Grecia. **Grecia 7.3.**

-[1944]. Stampa, cinema, propaganda turistica, radio. **Grecia 8**.

°[1943/1944]- "Giornale di Roma". **Grecia 8.1.** Ricevute poche notizie da un funzionario della Banca Commerciale Italo-Greca che era riuscito a giungere a Venezia, si chiesero più precise dei redattori (redattore capo Giannetto Bua, Pier Maria Bianchini, Sergio Pacini, Giovanni Elia proto; e redattori distaccati dal Comando Supremo FFAA[501] in Grecia: ten. Stelio Tomei del "Lavoro di Genova", ten. Alessandro Doglio di "Gazzetta del Popolo" di Torino) all'Amb. Germania, per sollecitazione del MCP (MCP Gabinetto Bernabei a MAE Gabinetto 1909 GAB, 29.11.1943; appunto 1/00082, 6.12.1943; 1/00293/19/12, 3.1.1944).

°[1943/1944]- Giornaletto settimanale "Radiofante". **Grecia 8.2**. Pubblicato ad Atene dall'Ufficio Propaganda; vi collaboravano ufficiali appartenenti all'Ufficio Informazioni della 11^ Armata (appunto "Grecia", 16.12.1943; forse di Sirombo, visto da Mussolini).

-1945- Grecia.

---

[500] Nato a Roma 25.8.1893; archeologo (missione in Egitto nel 1920; soprintendente ai monumenti e scavi della Tripolitania, scavi a Sabratha, Leptis Magna, Tripoli, Tagiura; direttore degli scavi a Ravenna; capo della Missione Archeologica Italiana in Transgiordania); nel 1936, Provveditore agli Studi a Bari; dopo la guerra: Soprintendente di Roma I. Vedi Busta 161.

[501] A. Gionfrida, *L'ordinamento del Comando Supremo delle Forze Armate nella Seconda Guerra Mondiale*, in "SME. Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico", gennaio-dicembre 2008, a. VIII, n. 15-16, p. 197. L'elenco telefonico del CS è in AUSSME, I.4, Busta 55, 6, CS. 1° Reparto. Ufficio Telecomunicazioni. 1^ Sezione. Norme per l'impiego della rete telefonica del CS, all. OdS 44, 28.4.1943; l'organigramma del maggio 1940 è in: AUSSME, H.9, Busta 8, Rapporto al Duce 345, Promemoria per il Duce, 11.5.1940.

°1945- Rappresentanza italiana in Grecia. **Grecia 4**. Relazione a Manfredo Chiostri del cancelliere Mario Bianchi, rientrato in Italia con il convoglio di Sandicchi; il col. De Angelis attendeva di occupare i locali della Gerenza in attesa del rappresentante del governo Bonomi (Salò 8.1.1945).
°1945- Fasci Italiani in Grecia. **Grecia 6**. Fondi lasciati ad Atene.
°[1944/1945]- Fondi per la Grecia. **Grecia 22.**
***India.** Vedi Busta 239.
°[1944]- India Libera. Affari politici. **India Libera 1**. Telegramma di Mussolini a Subhas Chandra Bose, inviato tramite Principini: "…*Mentre le vostre truppe unitamente con quelle del Tenno si battono valorosamente oltre le frontiere dell'India, desidero che vi giunga l'espressione della mia simpatia per lo sforzo eroico al quale vi siete dedicato. Sono sicuro che raggiungerete lo scopo e libererete dalla schiavitù imperialistica inglese il vostro popolo. La parola d'ordine della Repubblica Sociale Italiana e del popolo è l'India agli indiani. Nel ricordo sempre vivo in me dei nostri colloqui di Roma vi mando i più cordiali saluti. Mussolini* …" (telegramma in partenza in chiaro, 2732/201 PR, 9.4.1944, Gabinetto a Capassso Torre Venezia; altra copia in Busta 122, **JAIA 029478**); è giunto a Berlino il ministro Nambiar, rappresentante in Europa di Bose che desidera essere ricevuto in udienza dal Duce (appunto per il Duce, 9.7.1944 "*si M*"); la DIE si è trasferita a Cadenabbia- PC 305/2 (nota Gabinetto- Mellini a PCM-Gabinetto/Comunicazioni-DGPT, 1/3564/9-17-1, 7.7.1944); Amb. Giappone informa che Shedai verrebbe utilizzato per compilazione del notiziario radio italiano sugli avvenimenti in India (Gabinetto-Mellini a MCP, 1/3565, 18.7.1944); telegramma di Mussolini a Bose "…*Nella ricorrenza dell'anniversario della costituzione del Governo Provvisorio dell'India Libera desidero inviarvi i miei più fervidi auguri per l'esito della lotta che avete impegnato a fianco delle Potenze del Tripartito per dare all'India quella libertà per la quale essa da così lungo tempo soffre coraggiosamente e tenacemente combatte. Mussolini…*" (telegramma in partenza telescrivente in chiaro, 8569/1365, 21.10.1944, Gabinetto-Mazzolini a Amb. Berlino; vedi copia in Busta 122, **JAIA 029479**);[502] Bose ha ricevuto il telegramma del Duce "…*pendant diner absolument intime et longue conversation privée. Il a réitéré sa détermination poursuivre lutte acharnée étroite collaboration politique militaire Pays Axe avec certitude atteindre but indépendance indienne…*" ha chiesto notizie anche sull'atteggiamento politico dell'ex console a Calcutta Camillo Giuriati (telegramma in arrivo in chiaro 9899 PR, 18.11.1944, Amb Tokio-Principini ad AP); Bose ha visitato l'Amb. Tokio ed alle felicitazioni per la prossima attivazione della rappresentanza diplomatica fra il suo governo e quello nipponico ha affermato di essere convinto che in futuro si allacceranno relazioni diplomatiche anche fra il suo governo e quello della RSI (telegramma in arrivo in chiaro, 9912/PR,

[502] L'anniversario della proclamazione dell'indipendenza dell'India cadeva il 1° agosto: Busta 41, Feste nazionali ecc., p. 2.

29.11.1944, Amb. Tokio-Principini ad AP); l'invio in Italia della Legione Indiana è rimandato (telegramma in arrivo in cifra 1 per telefono, 9761 PR, Amb. Berlino a AP). Vedi Busta 68.

-[1944]- Riconoscimento governi e rapporti politici Italia-India libera**. India libera. Vuoto.**

-[1944]- Legione volontari indiani al fronte italiano. **India 1.2.** L'impiego della Legione *SS* indiana sarà deciso nel quadro degli interessi militari tedeschi del Comando in Italia (telegramma in arrivo in cifra 1, PRF 9539 PR, 23.11.1944, Amb. Berlino a AP).

***Irak.** Vedi Busta 239.

-[1944]- Irak. Affari politici. Irak 1.

Notizie: lettera d'accompagno a Ecc. Nagi Scwekt, Albergo Parco, Merano, del volume di Ettore Rossi, *Documenti sulle origini e gli sviluppi della questione araba* (Gabinetto- Mellini a Scwekt, 1/3047, 12.6.1944).

***Irlanda.**

-[1944]- Rapporti politici italo-irlandesi. **Irlanda 1.1.** De Valera ha dichiarato al deputato laburista Bayworly che il governo irlandese era accreditato presso il governo del Sud e non aveva riconosciuto quello della RSI (telegramma da Amb. Germania a Dublino, 6.11.1943, consegnato da von Reichert).

-[1944]- Fascio di Dublino. **Irlanda 6.1.** Il segretario conte Tomacelli aveva aderito al governo del Sud; Cafolla ha costituito il Fascio repubblicano ma non vuole che il suo nome sia pubblicato e anche le autorità germaniche ritengono opportuno non dare spunti atti a provocare l'intervento del governo irlandese (21.3.1944).

***Isole Ionie.**

-[1944]- Affari politici. **Ionie 1**. **JAIA 029417/33; 029440; 098961/9**. Rapporto (s.d., forse 19.2.1944, come da annotazione a margine) sulle Isole Jonie, dal 25.7.1943 all'arrivo delle truppe tedesche, di Giorgio Zinti (?) (**JAIA 098961/9**); avvenimenti di Cefalonia: relazioni di Vittorio Seganti, console, Commissario di Governo a Cefalonia (poi consulente civile ad Atene: vedi sopra rapporto Zinti, p. 8; dal dicembre 1943 assegnato all'Amb. Berlino con funzioni di 1^ segretario di legazione) (Seganti a Mazzolini, 10.1.1944, **JAIA 029417/33** e **029440;** Mazzolini (?) a Seganti, 1/01115/22, 2.3.1944, vedi carteggio Parini/Mazzolini, in Busta 13 Personale; vedi Busta 62);[503] Parini, Capo Provincia di Milano, che aveva già costituito un Ufficio Assistenza per Albanesi, propone l'istituzione di un Ufficio Stralcio deggli Affari Civili Isole Jonie per liquidare il personale; si decide di affidare allo stesso Parini l'incombenza di farlo, assicurandogli un aiuto finanziario (PCM-SSS Barracu a Mazzolini segr. gen. MAE, 500/29, 3.3.1944; Mazzolini a Mammalella-DIE

[503] Nel marzo 1946 fu cercata una relazione Seganti sugli avvenimenti nelle Isole Jonie dopo l'8.9.1943, senza successo: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, appunto DGP I a DGAP IV/Gabinetto Ufficio Recuperi, 61/03332/32, 8.3.1946.

Venezia, 11/330, 9.3.1944; Mazzolini a Parini, 11/395, 24.3.1944); "Rapporto sulla situazione di Corfù dal 25 settembre 1943 [giorno dell'occupazione tedesca dell'isola] ai primi di gennaio 1944", del federale di Corfù Cesare Picen, tra cui gli uffici dell'Ala Littoria, del Banco di Roma e la Tipografia San Marco (25.9.1943) (s.d; originale *infra* in Isole Jonie 2; vedi anche Busta 209); altra relazione di Cesare Picen, al 15.7.1944; l'attività svolta dal Picen a tutela della comunità italiana diede molto fastidio al comando militare germanico che lo fece convocare a Belgrado per conferire con il Comando Superiore Sud-Oest; lì giunto gli fu ingiunto di partire per l'Italia, ordine al quale si oppose Gozzi della Leg. Belgrado (ma era Gerenza Affari Consolari Belgrado: vedi *infra*) della RSI, che ottenne il suo temporaneo ritorno a Corfù, in attesa che Salò riuscisse ad ufficializzarne la posizione, in sostanza che fosse accreditato quale federale incaricato della protezione della comunità italiana (Leg. Belgrado a MAE Gabinetto, telespresso 1423/845, 21.8.1944; appunto MAE, 12.9.1944 con nota "*è in atto l'abbandono della Grecia da parte degli uffici italiani. 12.9.44*"); il delegato per i Fasci all'Estero e d'Oltremare Mario Niccolini si rivolse al prof. Albert Prinzing,[504] di Amb. Germania, perché interessasse alla questione l'autorità militare a Belgrado "…*Egli ha risposto che non gli è possibile fare quanto richiesto e che è necessario mettersi in contatto col Ministero Esteri germanico affinché questi intervenga con le autorità germaniche di Belgrado…*" (PFR-Componente il Direttorio Nazionale del PFR Delegato per i Fasci ecc. a MAE, 03110, 3.10.1944).

-[1944]- Affari economici. **Jonie 2**. **JAIA 029450/1**. Originale del rapporto del federale Picen, s.d., sulla situazione di Corfù dal 25 settembre 1943 ecc. sopra citata (PFR-Ispettorato per i Fasci della Grecia-Pino Viola a MAE, 176, 30.3.1944, all. Rapporto ecc.; **JAIA 029450/1**).

-[1944]- Fascio di Corfù. **Jonie 6.1**. Altra documentazione relativa al caso Picen (PFR-Componente ecc. a Cesare Picen, presso Leg. Belgrado, 15.9.1944; Gabinetto- Mazzolini a Gerenza Affari Consolari Belgrado, telegramma in partenza, 7779/67, 18.9.1944). La moglie del Picen, Maria, viveva a Como, Via Porta, 1.

-[1944]- Isole Jonie. **Italia 1.22**. **JAIA 098970/3**. Appunto per il Duce del PFR, Segreteria dei Fasci all'Estero ed Oltremare, Mario Niccolini, sintesi della relazione del Federale di Corfù (003330/ris, Posiz. 3/cis, 5.9.1944; **JAIA 098970/3**);

***Lussemburgo.**

-[1944]- Lussemburgo. Partito Fascista Repubblicano.

[504] Professore di etnografia a Berlino-Dahlem, ufficiale delle *SS*, forse addetto al servizio studi di *Amt* VI (VI-G: W. Schellenberg, *Le memorie ecc.*, cit., p. 348), e soprattutto autore di un libro (*England und Italien im Mittelmeer*, Junker und Duennhaupt Verlag, Berlin,1940, c'è copia presso l'autore di queste noterelle) la cui meditata lettura ci avrebbe risparmiato una guerra disastrosa: ASMAE, MCP, Busta 481. Forse ancora più importante quanto Giovanni Preziosi aveva scritto il 9.12.1939 a Mussolini dopo aver avuto una conversazione (22.11.1939) con il cardinal Domenico Jorio: ASMAE, ACS, SPD-CO, Preziosi Giovanni, 509250/I. Per un telegramma del 25.11.1943 (*Cospito Neulen*, p. 167) il professor Prinzing era "*uomo di collegamento tra l'Ambasciata e il Partito Fascista*". Taluni lo consideravano uno dei capi della polizia tedesca in Italia: *Congregatio etc.*, cit., p. 342.

-[1944]- **Lussemburgo 6**. Fascio di Esch-Alzig**. Lussemburgo 6.1.** Ne era segretario Alessandro Ricci, fratello di Zeno, vice federale di Torino (16.8.1944).

***[1944]- Manciukuò**. SI. SI.

-[1944]- Manciukuò. Affari Politici. **Manciukuò 1.**

-[1944]- Situazione politico-militare. **Manciukuò 1.1. Vuoto.**

-[1944]- Riconoscimento governo repubblicano e rapporti politici Italia-Manciukuò. **Manciukuò 1.2.** Il governo del Manciukuò ha deciso di riconoscere il governo fascista repubblicano italiano (appunto ad Amb. Germania, 6.10.1943); il governo imperiale riconobbe il 27.9.1943 "…*il governo fascista repubblicano sotto la guida di V.E.* …" quale governo legittimo in Italia (appunto per il Duce, 1/4473, 6.10.1943, con allegato messaggio di Shigemitsu, ministro degli Esteri imperiale, Shantung, s.d.); telegramma di felicitazioni al PFR del Consiglio esecutivo dell'Assemblea generale del Partito Unico dell'Impero mancese "Hsie-Ho-Hui" (riportato in appunto Rahn, Fasano 9.10.1943); perché le relazioni siano stabilite su basi normali si è necessario che il governo mancese riconosca Neyrone quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Governo Nazionale Repubblicano a Hsingking (telegramma in partenza in chiaro 385/6 PR, 22.1.1944, AP-Mazzolini a Amb. Tokio; vedi anche *infra* Manciukuò 4); il governo mancese (ministro degli esteri Lishaoken) ha riconosciuto la nuova Repubblica fascista italiana, formata il 28 settembre sotto la guida del *premier* (non Capo dello Stato) Mussolini (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 655 PR, 26.1944, Amb. Berlino Anfuso a AP); progettato trasferimento di Neyrone da Hsinking (Manciuria) a Nanchino (Cina Repubblicana), situazione delle comunità italiane in Manciuria e Cina (telegramma in arrivo in chiaro, 5534 PR, 17.6.1944, Leg. Hsinking Neyrone a Personale); invio delle foto della sua visita al Duce al 1° segretario di legazione Ibuki, Venezia (1/3581, 18.7.1944). **Fuori posto**: appunto Amb. Germania s.d., con appunto in calce, che trascrivo: "*Von Reichsaussenministerium an Duce! Auf Befehl des Fuehrers sollen die italienischen Kriegsgefangenen nicht mehr als Kriegsgefangene, sondern als Miliaerinternierte bezeichnet werden. Ringraziare M. è stato provveduto a ringraziare della comunicazione l'ambasciata tedesca, con appunto analogo al presente. 5.10.943. C*[ellai] *atti*".

-[1944]- Presentazione delle credenziali. **Manciukuò 1.3**. La presentazione ebbe luogo il 1°.6.1944; la missione era composta da: ministro Lo Chen Pang, consigliere Akio Mishiro e 1° segretario Yukitaka Ibuki. C'è il testo della risposta del Duce all'indirizzo, rivoltogli in cinese, dal Ministro del Manciukuò.

-[1944]- Scambio di telegrammi in occasione di feste o ricorrenze nazionali e circostanze varie**. Manciukuò 1.4.** Telegramma di Mussolini all'Imperatore Pu Yi,[505] Hsinking, in occasione

[505] Errore di forma, poiché quale Imperatore del Manciukuò aveva assunto il nome (c.d *Nianhao*: numero degli anni o periodo del regno) di Kang Teh. Pu Yi era anche noto con il suo nome quale ex Imperatore di Cina: Xuantong. Ringrazio

dell'anniversario della fondazione dell'Impero (telegramma in partenza in chiaro, 1533 PG, 1.3.1944, AP-Mussolini a Pu Yi Imperatore Manciukuò); risposta di Pu-yi (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 1941 PR, 13.3.1944, Leg. Hsinking a AP).

-[1943/1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Manciukuò 4.** Si noterà come gli affari mancesi fossero dominati completamente dal Giappone. Il Ministro del Manciukuò aveva fissato il suo ufficio a Venezia e, saltuariamente si recava a Cortina (telegramma in partenza 223/42, 12.12.1943, Gabinetto- Mazzolini a Capasso Torre, Venezia); invito al governo mancese perché riconosca Neyrone quale inviato ecc. (telegramma AP-Mazzolini a Amb. Berlino, 22.1.1944); gli uffici della Leg. Hsinking sono ancora sigillati (telegramma in arrivo per telefono in chiaro, 1165 PR, 17.2.1944, Leg. Hsinking Neyrone a MAE-AP); l'incaricato d'affari mancese a Berlino chiede che Neyrone aderisca per iscritto alla RSI, mentre già lo aveva dichiarato [immagino verbalmente] al governo mancese, e il 22.1.1944 il governo della RSI aveva dichiarato di averlo nominato ministro al governo di Hsinking, tramite Amb. Tokio, e con n.v. alla Leg. Manciuria in Venezia, del 23.1.1944 (telegramma in partenza in chiaro per telefono, 1142/216 PR, 18.2.1944, AP Mazzolini a Amb. Berlino); la Leg. Hsinking è stata aperta ufficialmente il 15.3.1944 (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 2072 PR, 16.3.1944, Leg. Hsinking a Personale); Neyrone comunica di non poter portare a termine la missione perché non può continuare a operare dove per sei mesi è stato privato dello *status* diplomatico ed è stato escluso da tutti gli ambienti, in tal modo "perdendo la faccia", propone quale suo successore Stefenelli o il cap. Dell'Acqua, comandante di Tientsin, e la nomina quale segretario (posto vacante dall'agosto 1942) di Spinelli o Soro (telegramma in arrivo, 2851 PR, 8.4.1944, Leg. Hsinking a Personale); Neyrone avverte che secondo gli usi del cerimoniale locale le credenziali della RSI debbono essere indirizzate a "*S.E. l'Imperatore del Manciukuò*", senza menzionarne il nome (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 3148 PR, 14.4.1944, Leg. Hsinking a Personale; vedi *infra* 5.2); l'Amb. Giappone a Salò, dunque Hidaka, ha lasciato intendere che il poco gradito (dal Giappone e dalla Manciuria) trasferimento di Neyrone da Hsinking a Nanchino dovrebbe seguire la presentazione delle credenziali nella capitale mancese (telegramma in partenza in chiaro, 4283/22 PR, 21.5.1944, MAE Pers. Mazzolini a Leg. Hsinking); Neyrone, consapevole che il posto d'incaricato d'affari in Cina al quale aspira è enormemente più importante di quello che riveste a Hsinking, accetta il suggerimento di Hidaka (vedi *supra* telegramma 4283) ma insiste per il

per queste precisazioni il dott. Lorenzo Capisani, dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano. Nel marzo 1938 Ettore Conti, capo della missione italiana in Estremo Oriente, probabimente reso edotto dell'errore dal Ministro d'Italia a Hsinking, Luigi Cortese, aveva dovuto far incaricare un bravo calligrafo di cambiare, sulle sue lettere credenziali, il nome del destinatario "Pu Yi" in "Kang Teh": E. Conti, *Dal taccuino di un borghese*, Bologna, 1986, p. 385. Pu-yi era stato il decimo imperatore mancese della Cina; era figlio del fratello dell'imperatore Kuang-su, il principe Ch'un, sposato con la figlia di Jung Lu (cugino di Yehonala, o Tsu-hsi). Utile in proposito: I. Joli Insabato, *Storia della Grande Asia Orientale*, Milano, I.S.P.I., 1943, p. 175; D. Varè, *The last of the Empresses*, London, John Murray, Albemarle Library, 1947, *passim*.

suaccennato trasferimento, frattanto nominando Spinelli incaricato d'affari a Shanghai, con l'incarico di aprire il CG Shanghai, reggente Rapex, e il Cons. Tientsin, reggente Brigidi (telegramma in arrivo in chiaro, 5162 PR, 26.5.1944, Leg. Hsinking a Personale); Neyrone ha appreso da un impiegato dell'Amb. Giappone che Hidaka aveva saputo di quanto da lui Neyrone comunicato con telegramma segreto del 29.3.1944 (manca) e, dunque, aveva saputo delle ragioni che lo avevano spinto a chiedere il trasferimento a Nanchino (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 5694 PR, 27.5.1944, Leg. Hsinking a Pers.); Neyrone insiste per il trasferimento e indica quale incaricato d'affari il ff. segretario Ernesto Zecca che aveva retto in passato la Legazione, suggerisce anche dopo la chiusura dei Cons. Harbin e Dairen di elevare la cancelleria consolare di Hsinking a consolato affidandolo a Zecca con patenti di console (telegramma in arrivo in chiaro, 7654 PR, 26.7.1944, Leg. Hsinking a Personale I); la proposta riorganizzazione di "…*codesta sede consolare…"*, elevando a consolato la cancelleria consolare di Hsinking per ovviare alla chiusura di Harbin e Dairen (telegramma in arrivo in chiaro, 7654 PR, 22.8.1944, Leg. Hsinking a Personale I), non appare per ora attuabile (telegramma in partenza in chiaro, 7688 PR, 14.9.1944, Pers. I-Mazzolini a Leg. Hsinking).

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari mancesi. **Manciukuò 5**.

°[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari mancesi. **Manciukuò 5**. Richiesto gradimento per Lo Chen Pang, già rappresentante presso il Quirinale (n.v. Amb. Manciukuò, Venezia 28.1.1944). Gradimento concesso (n.v. a Leg. Manciukuò, 4.2.144).

°[1944]- Copie di appunti e note verbali. **Manciukuò 5.2**. La Leg. Manciukuò ad agosto si trasferì a Cortina e poi a ottobre a Bellagio. Testo delle credenziali firmate da Mussolini "Duce della RSI" indirizzate a S.M. Pu Yi (n.v. 11/417, Cerimoniale a Leg. Manciukuò, Venezia, 29.3.1944; vedi *supra* Manciukuò 4). **Fuori posto**: **NNCC**, 22.4.1944, n.v. del Cerimoniale, Venezia, a Leg. Slovacchia, Venezia, richiesta dei recapiti dei funzionari; 26.4.1944, n.v. del Cerimoniale a Leg. Danimarca, decisione di togliere il blocco sui crediti danesi in Italia; 27.4.1944, n.v. del Cerimoniale a Leg. Bulgaria, Venezia, richiesta di visto su passaporto di Alfredo Monteforte, segretario dell'Ispettorato Fasci per la Bulgaria.

-1945- Scambio di telegrammi in occasione di feste, ricorrenze ecc. **Manciukuò 1.4.** Telegramma di Mussolini per il genetliaco dell'imperatore Pu Yi (31.1.1945).

-1945- Copie di appunti e note verbali. **Manciukuò 5.2**. La Leg. Manciukuò è a Bellagio. Messa di suffragio per Mazzolini nella Chiesa parrocchiale di Bellagio, (4/303/267/C, 27.2); ringrazia per l'invio del telegramma dell'imperatore Pu Yi a Mussolini (4/292/257, 23.2.1945); l'incaricato d'affari Yukitaka Ibuki è stato promosso consigliere di legazione (4/282/248, 22.2).

***Mozambico.**

-1944-Mozambico. Situazione politico-economica. **1**. Comunicazione telegrafica del Cons. Germania a Lourenço Marques, 23.5.1944: gli italiani sono stati interpellati per sapere chi voglia essere rimpatriato al Nord oppure al Sud.

***Olanda**. Paese occupato. Gerenza Affari Consolari, L'Aja; Carlo Rotelli.

-[1944]- Affari economico-commerciali. **Olanda 2**. Premesso che l'addetto commerciale Altomare è rimpatriato e che il gerente per gli affari consolari, console G.M. Nasi, ha proposto la nomina di Rotelli a consulente per gli affari commerciali presso la gerenza, questi chiede di conoscere le decisoni delle Finanze-DG Scambi e Valute (telespresso 890, 27.4.1944, Gerenza Affari Consolari L'Aja-il reggente Rotelli a Finanze DG Scambi e Valute, Brescia); le Finanze non ritengono opportuno riaprire l'Ufficio Commerciale e nominarlo consulente, e non Addetto commerciale come, sbagliando, comunicò il MAE (Finanze-DG Scambi e Valute-Trattati III a MAE-Gabinetto, 28284, 16.6.1944; MAE Gabinetto-Mellini a Rotelli, gerente affari commerciali, 20.6.1944, 1/3165-2).

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. Parte generale. **Olanda 4.1**. Il reggente Rotelli continua ad assistere i connazionali e resisterà fin quando possibile; poi seguirà il personale dell'*AA* (telegramma in arrivo telescritto in chiaro, 8019 PR, 13.9.1944, Amb. Berlino a Personale I).

-[1944]- Fasci italiani in Olanda. Parte generale. **Olanda 6.[…]** Rotelli nominato ispettore dei Fasci per l'Olanda (telegramma in partenza in chiaro, 792/158 PR, 5.2.1944, Gabinetto e DIE a Amb. Berlino); Il delegato dei Fasci all'Estero Cantagalli partirà il 21.8 (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 7062 PR, 21.8.1944, Amb. Berlino a Gabinetto).

-1945-Fondi. **Olanda 22.** La Gerenza Affari Consolari L'Aja, Rotelli, chiese al MAE che fossero messi a sua disposizione 20.000 Fiorini per il funzionamento dell'ufficio. Il Personale MAE interessò Amb. Berlino perché effettuasse la rimessa, a debito del fondo Marchi interni o liberi o di quello ex Franchi albanesi del quale pure aveva la disponibilità (telegramma in partenza in chiaro per corriere, 1240/363 PR, 6.3.1945, Personale 3° Mellini ad Amb. Berlino; *idem* come sopra, 1374/394 PR, Personale 3^ Chiostri ad Amb. Berlino).

Busta 37

***Monaco, Principato.**

-[1943/1944]- Affari politici. **Monaco, Principato 1**. **JAIA 029332/41**. Rapporto (22.10.1943; **JAIA 029332**) del console D. Semplicini sulle vicende del consolato di Monaco dopo l'8 settembre; quando il consolato fu occupato dai tedeschi, che ne presero possesso, il console dichiarò di aderire al governo fascista. Tuttavia i tedeschi affidarono per qualche giorno il consolato a tale dr. Attendoli, sollevando le proteste di due connazionali non residenti, l'avv. Di Vieto di Parigi e il comm. Vannucchi di Lussemburgo. C'è copia di "Journal de Monaco. Bulletin Officiel de la Principauté", 22.6.1944, dove

Ordonnance souveraine, 2.6.1944, prende atto che la principessa Charlotte, divorziata dal principe Polignac, rinuncia al titolo di principessa ereditaria trasmettendone i diritti al figlio principe Ranieri (vedi Busta 90, Principato di Monaco 1.1).

-[1943]- Affari economico-commerciali. **Monaco, Principato 2.** Il console ha appreso il 10.9.1943 dell'avvenuto blocco dei fondi italiani in territorio monegasco e francese per disposizione delle Finanze di Vichy dal direttore del Banco di Roma-France, filiale di Monaco; i fondi di Istcambi presso Banco di Roma-France e Banca Commerciale Italiana-France ammontano a circa FF 300 milioni (Cons. Monaco a MAE DGAC e Gabinetto, Roma, 22.10.1943).

-[1943/1944]- Rappresentanza diplomatico-consolare. **Monaco, Principato 4**. Copia di appunto di Rahn che trasmette le dichiarazioni di lealtà al governo fascista del console Semplicini (11.9.1943) e degli altri membri del Consolato (Rahn, Fasano 9.10.1943); nomina del nuovo console e sue credenziali (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 4247 PR, 8.5.1944, Ufficio Staccato di Roma a Personale); situazione nel Principato dopo lo sbarco in Normandia, difficoltà per gli italiani provocate da ebrei e massoni (promemoria di Carlo Luigi Malasoma, ex impiegato del Consolato, 12.9.1944).

***Polonia.**

-[1943]- Affari Politici. **Polonia 1**. Appunto di Mazzolini per la DGAG: la Leg. Svizzera ha chiesto ufficiosamente, in via confidenziale, le ragioni dell'arresto da parte della polizia italiana (11.11.1943) di: Giuseppe Michalowski, direttore della Biblioteca Polacca, Michele Pawlikowski, Mattia Loret ex consigliere dell'ambasciata polacca presso la Santa Sede, Leonardo Kociemski, ex delegato della Croce Rossa Polacca (12.11.1943).

***Portogallo**. Agente della RSI in Portogallo; abusivo.

-Affari politici. **Portogallo 1**.

-Situazione politico militare. **Portogallo 1.1. Vuoto**.

-[1944]- Relazioni politiche fra il Portogallo e la RSI. **Portogallo 1.2**. Notizie: situazione in Portogallo, con particolare riguardo ai fondi di Banca d'Italia (rappresentante a Lisbona: dr. Ossola) e di altri enti statali italiani; orientamento dei professori italiani (Rossi; Bruscantini; Spinelli, di Coimbra; Di Poppa, di Oporto; Gino Saviotti, direttore dell'Istituto di Cultura e suo sostituto Manuppella); si trova a Lisbona il Ministro di Portogallo a Roma, Lobo de Avila Lima, che non rientrerà perche vuole evitare di trovarsi in contrasto con il suo accredito presso il Quirinale (missiva di Leo Negrelli al MCP/MAE, Lisbona 31.1.1944, n. 28); situazione di Umberto Campini, console in Mozambico, allontanato dalle autorità portoghesi perché aveva aderito alla RSI, giunto a Funchal

l'autorità britannica gli negò il *Navicert*[506] e lì fu obbligato a restare, ma non internato come qualcuno sosteneva e, perciò, l'Amb. Berlino riteneva inopportuno chiedere l'intervento dell'*AA* anche perché il Portogallo aveva negato alla Germania la protezione degli interessi della RSI (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 2946 PR, 6.4.1944, Amb. Berlino a AP).

-[1943/1944]- Riconoscimento del governo repubblicano. **Portogallo 1.2.1. JAIA 029342/5**. Notizie: il governo inglese ha chiesto ed ottenuto una base alle Azzorre in forza del trattato d'alleanza del 1873, anche in conseguenza di pressioni statunitensi, nonostante gli impegni assunti spontaneamente l'8.11.1942 di rispettare il territorio portoghese (appunto per il Duce 1/4677, 30.10.1943 che riporta una comunicazione dell'Amb. Germania del 27.10.1943); costituzione del Comitato della RSI in Portogallo, formato da: prof. Eleuterio Marangoni (direttore delle scuole), ing. Emanuele Lazzeri (rappresentante dell'Ansaldo), Leo Pessina (lettore d'italiano), Enrico Mandillo[507] (corrispondente di "Il Lavoro Fascista"[508] e "Il Secolo – La Sera"), Leo Negrelli (corrispondente "Stefani" e già addetto stampa della Legazione), Lorenzo Di Poppa (direttore dell'Istituto di Cultura ad Oporto), Trevisan (industriale), Carlo Agostoni (rappresentante della SNIA VISCOSA); Vincenzo Spinelli (lettore d'italiano dell'Università di Coimbra), presieduto dal generale di brigata Vittorio Emanuele Terragni (10.3.1944); il ministro di Germania a Lisbona barone von Huehne ha interessato il Ministro degli Esteri portoghesi circa la creazione di una rappresentanza *de facto* degli interessi della RSI, per il momento non è ritenuto opportuno ammetterla e caso mai dovrebbe essere affidata a persona del tutto estranea alla vecchia Legazione e non residente in Portogallo; come dire che il Terragni non sarebbe stata la persona adatta (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 4707 PR, 12.5.1944, Amb. Berlino a AP; **JAIA 029398**).

-[1944/1945]- Atteggiamenti e attività di Dino Grandi in Portogallo. **Portogallo 1.3. JAIA 029395/7, 097716/44, 097750/61, 097795/7**. In cartella non coeva dell'*Archivio storico* del MAE, stampata nel 1949. Contiene prevalentemente rapporti di Negrelli e di Terragni (vedi ASMAE, RSI, Personale, Busta 43), quasi tutti vistati da Mussolini. Altri rapporti di Negrelli in Busta 142.

°telespresso 547/29, 9.2.1944, RSI-Morreale a MAE (**JAIA 097726**): Grandi, con il falso nome di avv. Domenico Galli, è arrivato all'aeroporto San Pablo di Siviglia, con la consorte e due figli; si recò subito dal console Farinacci[509] che appose i sigilli su una valigetta portata al suo seguito da un sottufficiale dei Carabinieri (aveva viaggiato nello stesso aereo); ebbe i primi mezzi finanziari dal direttore della filiale di Lisbona della Banca Nazionale del Lavoro (probabilmente a ciò autorizzato

[506] "*Navigation certificate*": rilasciato dai belligeranti che autorizzava a continuare il viaggio verso il porto neutrale di destinazione.
[507] Vedi ASMAE, MCP, 314. Collaborò anche con "La Vita Italiana". Anche RSI, Buste 38, 71, 73.
[508] Diretto da Pavolini: "Il Gazzettino", 1°.10.1943.
[509] *Bolla*, p. 123. Vedi ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

dal direttore della filiale di Madrid, Sernesi; vedi Busta 106); non ha ottenuto però il visto per trasferirsi in Brasile mentre gli è stato offerto di collaborare con alcuni giornali inglesi. Vive a Estoril, Avenida Saboia;[510]

°rapporti di Negrelli al MCP ed al MAE: n. 25, 26.1.1944, **JAIA 097716**; n. 29, 31.1.1944, **JAIA 097247/1 e 2**; -n. 58, 13.3.1944; n. 61, 19.3.1944; n. 68, 21.3.1944. Altri rapporti di Negrelli in Busta 142.

°rapporti di Terragni al MAE: *Informazioni relative all'onorevole Dino Grandi*, 31.1.1944 (Grandi giunse a Lisbona, con aereo L.A.T.I., il 26.8.1943; altra copia in ASMAE, RSI, Personale, Busta 43); 149, 30.10.1944 (si qualifica Agente in Portogallo della RSI e Ministro plenipotenziario in quello n. 318, del 27.2.1945; ma non lo era: vedi *infra* 4.1); n. 318, 27.2.1945 (è l'ultimo).

Notizie: giornalista Gino Gario già corrispondente di "Il Corriere della Sera" e "Giornale di Genova", non ha aderito alla RSI e collabora con Grandi; Maria Joaquina Reyna, Agenzia di Viaggi Perlo, Torino; Olga di Robilant de Cadaval, incontrata da Grandi ad una cena offerta da Rousseau, capo servizio informazioni dell'Amb. USA.

-[1943/1944]- Lettere di trasmissione rapporti varii sul Portogallo. **Portogallo 1.3. JAIA 029346/67**.

Notizie: Vittorio Emanuele Terragni, piemontese, già distaccato al MCP, addetto militare a Lisbona, con lui collaborarono dopo l'8 settembre il t.col. Alpini Luigi Clarei, capo centro informazioni offensivo, e il capitano d'artiglieria di complemento Virgilio Colarusso; Terragni nell'agosto 1941 fu richiamato dalla Grecia (Divisione *Cuneo*)[511] e destinato in Portogallo perché era noto che possedesse esperienza nel campo del servizio informazioni. Infatti, aveva svolto compiti di questo genere alla Conferenza di Ginevra per il Disarmo (1927/1932), a quella per la riduzione degli armamenti navali svoltasi a Londra nel 1930 ed in quella di Stresa del 1932 per la ricostruzione dell'Europa Centro Orientale. A Lisbona aveva contatti, via via più limitati, solo con il ministro Fransoni e, poi, dopo maggio 1943, con il successore Renato Prunas che, però, lo tennero completamente all'oscuro delle trattative per l'armistizio svoltesi anche nella capitale portoghese. Il 25.9.1943, preannunciato da Prunas, si recò da lui il brigadiere britannico Barter che gli recapitò l'ordine del generale Ambrosio[512] di aderire al governo del Sud e di collaborare con i servizi informativi britannici. Il 18.10.1943 Clarei ricevette l'ordine scritto, privo di data (ce n'è copia) di passare tutti i dettagli in suo possesso (dunque, anche i nomi degli informatori) all'ufficiale britannico dell'Ufficio Controllo Passaporti di Lisbona. Terragni descrive la struttura del servizio informativo italiano a Lisbona prima dell'8 settembre e indica chi abbia aderito al governo del Sud: Terragni, addetto militare; t.col. Luigi Clarei, capo Centro

[510] B. Mussolini, *Storia di un anno*, Milano, febbraio 1945, p. 157; ritengo che il passaporto fosse autentico ma il nome del titolare non corrispondeva a quello del portatore.
[511] Il Diario storico (1940-1943) della Divisione è in: *Library of Congress*, Washington, *Box* 1 (*McGaw*, p.249).
[512] Possedeva un archivio personale, conservato in Piemonte: F. Lucifero, p. 14.

I informazioni offensivo; cap. RRCC Romeo Foselli, capo Centro Controspionaggio informazioni difensivo Esercito; addetto navale cap.vasc. Umberto Cugia di Sant'Orsola, addetto navale; ten.vasc. Teodoro Piani, capo Centro offensivo Marina SIS; ten.vasc. Giovanni Cilavegna, capo centro informazioni offensivo della Marina, Centro SIS, distaccato alle Azzorre; addetto aeronautico t.col. AArn Luigi Bianchi e suo aiuto cap. AA Luigi Armanino (loro archivista, ha aderito al governo Badoglio: primo aviere Giuseppe Baragatti); cap. Di Luzio, capo servizio Centro offensivo SIA (Terragni a Capo del Governo della RSI, 10.1.1943 ma 1944; **JAIA 029349**); arresto del ten.vasc. Teodoro Piani, ex capo Centro Informazioni Marina SIS che aveva aderito alla RSI, accusato di avere sottratto un documento sulla ripresa di Timor al Ministero della Guerra portoghese (rapporto Terragni, 10.3.1944; **JAIA 029393**); rapporto di Morreale (Agente a MAE, telespresso 1707/144, Madrid 29.3.1944; **JAIA 029368/394**); il console Zappi di Oporto ha aderito al governo del Sud come il giornalista Gorio, mentre Giuseppe Trevisan ha aderito alla RSI (rapporto al MCP, n. 18, 16.12.1943, di Leo Negrelli; **JAIA 029346**).

-[1944]- Assistenza italiani nel Mozambico. **Portogallo 1.4.**

-[1944]- Affari economico-commerciali. **Portogallo 2. Vuoto.**

-[1944]- Adesione alla RSI e badogliani. **Portogallo 3**. C'è il rapporto al MCP, n. 6, di Leo Negrelli, 16.12.1943.

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Portogallo 4**.

°[1943/1944]- Nomina del generale Terragni a rappresentante della RSI. **Portogallo 4.1**. **JAIA 029408/13**. Il generale Terragni non fu mai riconosciuto quale rappresentante di un governo, quello della RSI, che il Portogallo non riconobbe mentre intratteneva rapporti diplomatici con il governo italiano del Sud. Il capo missione portoghese per eliminare ogni rischio di contraddire alle sue credenziali si allontanò da Roma a fine novembre 1943. Per dargli una qualche veste Terragni fu nominato Ispettore dei Fasci il 21.4.1944 ed il suo ufficio, privo di carattere diplomatico, era indicato nella corrispondenza come "Agenzia per la Tutela degli Interessi Italiani in Portogallo" ma la posta gli era inoltrata tramite Amb. Berlino o l'Agente in Madrid (MAE-Gabinetto, o.d.s. n. 49, 1/3272-1, 30.6.1944). Fra i documenti noto: rapporto di Leo Negrelli al MCP e MAE n. 12, 3.12.1943; telegramma di Mussolini a Terragni di rallegramento per l'adesione di questi al governo del Nord (15.2.1944) e risposta di Terragni (6.3.1944); telegramma di Mussolini a Terragni per esprimere la speranza che il governo di Lisbona lo avrebbe riconosciuto rappresentante del governo di Salò, ciò che, abbiamo detto, non avvenne (24.3.1944) e risposta di Terragni che chiede istruzioni essendogli state tolte le prerogative (s.d., ma prima del 14.4.1944); telegramma di Terragni al Duce per ringraziare di avere saputo che intendeva nominarlo rappresentate della RSI in Portogallo (s.d., ma prima del 27.4.1944); missiva di Terragni ad "*Eccellenza*" (sembra: Anfuso), 19.5.1944, allegato

rapporto del 19.5.1944, **JAIA 29401**, di Terragni ad Anfuso sul col. Alpini Enrico Calma (ritenuto ebreo, perché figlio di Ferruccio e Adelaide Del Porto, nato a Livorno 18.2.1888, residente a Milano; e come tale radiato dal R. Esercito), ex-rappresentante della Breda S.A., giornalista della "Stefani" (con notizie: Giovanni Pangal; Wodianer de Maglod; "Sorveglianza", rappresentata da Guggenheim) come Negrelli, del quale sembra fosse amico, oltre ad essere molto legato alla consorte di questi, in contatto con esponenti del mondo anglo-sassone e ritenuto agente dell'*Intelligence Service* (vedi Busta 157); relazione di Terragni ad Anfuso (19.5.1944) sull'organizzazione provvisoria della rappresentanza della RSI in Portogallo, in attesa che ne venga definito lo stato giuridico, cosa che non avverrà (Enrico Mandillo;[513] Emanuele Lazzeri; maresciallo maggiore dei carabinieri Cataldo Palmisano; Dante Severin; Vincenzo Spinelli; Lorenzo Di Poppa; Leone Pessina; Eleuterio Marangoni; Leo Negrelli, corrispondente di "Stefani"); relazione (23.6.1944, segreto) di F. Durazzo circa la riunione alla quale aveva partecipato presso il maresciallo Graziani, unitamente al col. Di Leo, capo del SID,[514] ed al col. Heggenreiner, per fornire al Maresciallo chiarimenti sulla posizione politica, e degli incarichi affidatigli, del generale Terragni (addetto militare accreditato presso il governo di Lisbona fino a marzo 1944; passò le consegne al cap.vasc. Cugia, al quale però non trasmise cifrario e carteggi che aveva bruciato); nel corso della riunione si esaminò, senza risultato, anche la posizione del col. Clarei, capo Centro del Servizio Informazioni a Lisbona, già alle dipendenze dell'addetto militare Terragni (**JAIA 029408**).

-[1944]- Rappresentanza italiana in Portogallo. **Portogallo 4.2**. Il generale Terragni usa il timbro dell'ex R. Addetto militare con lo stemma sabaudo, timbro che, ovviamente, non è opportuno appaia su corrispondenza sottoposta al Duce o ad altri Ministri (Gabinetto-Mellini a Morreale, 1/2977-4, 7.6.1944); telegramma di Terragni al Duce per chiedergli di convocare in udienza il cap. art. di complemento Virgilio Colarusso suo segretario ed aiuto partito per la RSI assieme al t.col. Clarei, già capo sezione SIM (telegramma in chiaro, 4656 PR, 5.5.1944, Rappresentanza Italia-Terragni a Gabinetto per il Duce).

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari portoghesi. **Portogallo 5**. Il Ministro di Portogallo è partito da Roma a fine novembre per la Svizzera e da lì per il Portogallo (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 173 PR, 12.1.1944, US-Giuriati a AP).

-Partito Fascista Repubblicano. **Portogallo 6**.

°[1944]- Fascio di Lourenço Marques. **Portogallo 6.2**.

-[1944]- Scuole e propaganda culturale. **Portogallo 7**.

[513] Vedi Buste 37, 71, 73, 106.

[514] Aveva sede in Volta Mantovana: *Graziani*, p. 488.

-[1944]- Corrispondente "Stefani". Negrelli Leo. Calma Enrico. **Portogallo 8.1**. Notizie su Calma che non era più rappresentante della Breda ed era considerato agente dell'*Intelligence Service* (telegramma in arrivo in chiearo, 5226 PR, 30.5.1944, Amb. Berlino-Rogeri a DGAC). Vedi questa Busta *supra* e Busta 157.

-1945- Assistenza italiani del Mozambico. **Portogallo 1.4**.

-1945- Rapporti economico-commerciali. **Portogallo 2**. Notizie: conto compensazione italo-portoghese; S.A. Industria Pesca (aprile 1945).

-1945- Rappresentanza italiana in Portogallo. **Portogallo 4.1**.

-1945- Fondi per il Portogallo. **Portogallo 22**.

***Romania**. Legazione d'Italia, Bucarest. CI).

- Affari politici. **Romania 1**.

°[1943/1944]- Rapporti sulla situazione politico-militare interna. Relazioni italo-romene. **Romania 1.1. JAIA 005570/620, 005626/31**. La principale questione fu quella posta dalla convivenza sul territorio romeno di due rappresentanze diplomatiche: quella munita di lettere di accreditamento del Re d'Italia e quella munita di lettere di accreditamento di Benito Mussolini che l'inviato Odenigo non poté mai presentare al destinatario il Re Michele pur avendone consegnata copia al Capo dell'Ufficio Protocollo, Vladescu. Mussolini aveva anche inviato la lettera di richiamo del R. Ministro Bova Scoppa (sposato con una oriunda russa) ed in un primo momento aveva acconsentito alla sua partenza per la Turchia. Bova Scoppa rifiutò di partire e il governo si astenne dall'espellerlo; in sostanza il governo romeno prese tempo per evitare di assumere decisioni che contrastassero con gli eventi ormai prossimi. Comunque la Romania, pur avendo riconosciuto la RSI,[515] trovò diverse ragioni per non nominare un Ministro capo della missione di Venezia dove aveva un semplice *Office diplomatique de Roumanie*, affidato ad un vice console. Aveva però un Consigliere commerciale residente ad Orino di Como, e, a Lecco, un Addetto militare e un Addetto finanziario. Relazioni di Franco Trandafilo (Berlino, 18.9.1943 **JAIA 005570**; 7.1.1944 ha incontrato Mussolini alla Rocca delle Caminate, questione restituzione dei sommergibili, chiusura ufficio militare (e non consolato) di Odessa (vedi Busta 218);[516] telegramma in arrivo in chiaro, 454 PR, 12.1.1944 Leg. Bucarest a AP, **JAIA 005582**:

[515] *Deakin*, p. 568.

[516] Vedi Busta 218, Romania 1.10.A, telegramma di Stato (*Etat*) cap. Antonio Botta, ing. Enrico Merello, Paolina Drudi, rag. Vladimiro Roggero, Giovanni Bado, Antonio Pervan, tutti residenti in Odessa, a nome colonia italiana a Benito Mussolini, Venezia Odessa, 23.12.1944, **JAIA 106226**: "*autorità romene aderendo pressioni badogliani hanno chiuso consolato generale repubblicano in Odessa nel quale due soli componenti sono rimasti fedeli al fascismo e al suo Duce*….", chiedono intervento del Duce perché il *Conducator* Antonescu ripristini l'ufficio e che sia affidato a Romeo Moschetti; dispaccio segreto 458, 23.12.1944, Leg. Bucarest Trandafilo a MAE Gabinetto: il prof. Antonescu precisa che il Consolato di Odessa tale non era, in quanto la Romania non poteva autorizzare l'istituzione di un consolato, compiendo un atto di sovranità su un territorio del quale gli era stata affidata solo l'amministrazione civile; si trattava invece di un Ufficio militare di collegamento, chiuso perché truppe italiane sul Fronte Orientale non ve ne erano più; Trandafilo replicò

posizione di Budapest, Sofia e Bucarest nei confronti della RSI e discussione circa la qualifica di Mussolini (Capo dello Stato o Capo del Governo?)[517]; Capasso (26.11.1943; notizie su incaricati d'affari d'Ungheria e Romania e segretario al quale era affidata la rappresentanza di Bulgaria); Armando Odenigo (9.2.1944; **JAIA 005592**: consegna l'8.2.1944 le sue credenziali ed il richiamo Bova Scoppa che però rifiuta di lasciare per la Turchia assieme al col. Bodini; altro 24.2.1944, **JAIA 005598**: a Bova Scoppa non era stato tolto l'*exequatur*; telegramma di Mussolini a Trandafilo in relazione al colloquio di questi con il *Conducator* Ion Antonescu ed auspicio che ricordi come alle parole debbono seguire i fatti (26.1.1944); telegramma di Mussolini al maresciallo Antonescu, *Conducator* dello Stato romeno, per il suo genetliaco (16.6.1944);[518] nomina del vice console Anton Mihailescu a Venezia in sostituzione di Camarasescu (telespresso 1551/264, 7.7.1944, Leg. Bucarest a MAE); progettato richiamo di Odenigo ed aspirazione di Gregorian, consigliere stampa e propaganda di Romania a Venezia che avrebbe voluto essere nominato capo della rappresentanza romena, quale ministro o incaricato d'affari; la rappresentanza ungherese funziona: MAE-Capasso a Mazzolini, 7.8.1944: Camarescu (il medesimo che era stato sostituito da Mihailescu), Moshuna e Nicholas Timaras, rispettivamente consigliere e segretari presso l'Amb. presso la Santa Sede si sono dimessi, rifiutando di servire ancora il governo filo-tedesco (telegramma in partenza in cifra PRF 67)"/241 PR, 11.8.1944, AP-Mazzolini a Leg. Bucarest).

Notizie: von Killinger, ministro di Germania a Budapest (vedi Busta 79); ex-console generale Rainaldi; fornitura di grano promessa da Mihail Antonescu al Duce nel corso di una visita alla Rocca delle Caminate nel luglio 1943.

-[1944]- Passaggio al nemico della Romania. **Romania 1.2**. Notizie: colpo di stato in Romania e comunicazioni da farsi al col. Mihali Curbuleanu, addetto militare, addetto finanziario Giorgio Cardas, ambo residenti a Lecco, consigliere commerciale Jean Antohi, residente ad Orino di Como (agosto 1944); Odenigo comunica che Antonescu rifiuta di nominare un Ministro presso la RSI "…*fintanto che questo "non abbia dato prova di trattare in modo adeguato alla sua importanza la Legazione di Romania in Venezia*"…" (telegramma in partenza in chiaro per espresso, 4974/773 PR , 7.6.1944, AP Mazzolini a Amb. Berlino).

-[1944]- Adesione al Governo pro-Asse del Corpo diplomatico-consolare romeno. **Romania 1.2.1**. Il governo pro-Asse era quello di Horia. Notizie su consolati romeni retti da agenti onorari italiani:

che l'Ufficio era stato autorizzato ad occuparsi dei 300 italiani che formavano la colonia della regione, i quali così rimanevano senza guida, sicché l'ufficio avrebbe potuto essere lasciato sotto il nome di "Agenzia" o altro nome.

[517] Mussolini aveva assunto le funzioni di "Capo del nuovo Stato fascista repubblicano". Così annunciò il comunicato ufficiale pubblicato dopo il primo CdM tenuto il 27.9.1943 alla Rocca delle Caminate: *Graziani*, p. 418; "Il Gazzettino", 29.9.1943".

[518] Messaggio di Antonescu a Mussolini e riconoscimento del "*governo repubblicano fascista*" (Bucarest, 30.9.1943): "La Gazzetta di Venezia", 1°.10.1943.

Torino, Trieste, Venezia, Bologna, Genova, Fiume, Lucca; Jean Antohi consigliere commerciale residente ad Orino di Varese; addetto militare col. Mihail Curbulescu, residente a Lecco; addetto finanziario Giorgio Cardas, residente a Lecco.

-[1944]- Affari economico-commerciali. **Romania 2.**

°Situazione economico-commerciali. **Romania 2.1. Vuoto**.

°[1943/1944]- Scambi commerciali e *clearing*. **Romania 2.2**. Notizie: progettata nomina di Toti Lombardozzi quale addetto commerciale a Bucarest (marzo 1944); accordo commerciale italo-romeno, prorogato al 30.9.1943 (non comprendeva i prodotti petroliferi e cereali che, invece, facevano parte di intese tripartite colla Germania ed oggetto di intese raggiunte nel corso della visita di Antonescu a Venezia; settima riunione della Commissione mista italo-romena, 3.12.1942 (appunto per memoria di DGAC, 11.1.1944); soja, CIPAR; fornitura di grano all'Italia; Banca Commerciale Italo-Romena, dr. Brunelli.

°[1943/1944]- Materiale bellico. **Romania 2.4**. Materiale della R. Aeronautica rimasto in Romania (materiale radio del SIA; S 73 dell'Ala Littoria sequestrato dalla società Lares; rinuncia ad una fornitura di mitragliatori Beretta) (agosto 1944); capo di Gabinetto f.f. del SSS Aeronautica, magg. pilota N. Ruggeri, Palamenghi Crispi.

°[1943/1944]- Personale dell'Ala Littoria a Bucarest. **Romania 2.5**. Notizie: componenti di una missione che sarebbe disposta a recarsi a Bucarest per gestire gli affari della società: Mario Costantini, Galeazzo Frigerio, Francesco Casale e Giuseppe Bonelli (novembre 1943); presidente dell'Ala Littoria, gen. Todeschini Lalli; Lares, affidataria del materiale dell'Ala Littoria ad evitare che finisse in mano ai tedeschi; addetto aeronautico col. Cesare De Porto; capo scalo Milone; comandante Severini, radiotelegrafista Cammareri, motorista Traversa (dicembre 1943; vedi Busta 154).

°[1943/1944]- Cinematografia italiana in Romania. Cineromit. **Romania 2.6**. Notizie: Convegno Cinematografico Italo-Germanico (gennaio 1944); Mittica e Cantacuzino, direttori di Cineromit; C.E.F.I.; sorte del negativo di *Squadriglia Bianca*.

-[1943/1944]- Adesioni al governo regio ed alla RSI. **Romania 3**. Noto:

°12.10.1943, AFI da Istanbul. *Gestapo* e polizia rumena hanno posto agli arresti il Ministro e confiscato gli archivi;

°11.4.1944, appunto Gabinetto per Amb. Germania, 1/01881/18/4: il Duce autorizza *démarche* perché il governo romeno interni il personale aderente al Sud come in Bulgaria hanno internato Mameli ed i suoi collaboratori;

°4.5.1944, telegramma 1667 certo pervenuto ad Amb. Germania e trasmesso al MAE, traduzione: per il governo di Bucarest l'internamento di Bova Scoppa ed aderenti a Badoglio non era possibile; infatti essi avevano diritto di uscire ma poiché Italia e Germania non concedevano il permesso di uscita si

può solo limitarne il movimento e vietare la corrispondenza, provvedimenti che sarebbero stati adottati;

Notizie: adesione a RSI di CG Costanza e Cons. (o CG?) Odessa, reggente Moschetti (ottobre 1943); cap. Alpini di complemento Mario Franchi, ex rappresentante in Romania della Sezione Staccata Economia di Guerra in Transnistria (vedi Busta 18) e collaboratore di Michele Pascolato, rimpatriato inizio settembre 1943 (membri della Sezione: cap. Alpini Luigi Trevisanato; Base Seconda: cap. Luigi Arpaia; Comando Base 38: cap. Luigi Cieri); si trattava di un organo dell'Agricoltura- DG Alimentazione, costituito in Balta il 30.6.1942, capo il cap. servizio SM Antonio Conti e poi cap. Trevisanato; la Sezione dipendeva da Base 38 (t.col. SM Luigi Arpaia e cap. amm. Luigi Cieri), amministrava un fondo di Lei 300 mio. rivenienti da un'operazione segreta amministrata da Istcambi;

- Mario Alasia, custodito dall'addetto commerciale a Bucarest Clemente Boniver; argenteria di Leg. Bucarest.

-[1944]- Legazione d'Italia a Bucarest. **Romania 4.1**. Notizie: sommergibili italiani; sorte dei membri della Legazione RSI consegnati ai sovietici e, forse, trasferiti nell'U.R.S.S. (Simen, de Mohr, Garsia e consorte, Ronchi); personale della Legazione della RSI a Bucarest ed a Sofia (dicembre 1944); funzione di collegamento con la Croce Rossa Internazionale e con il governo svizzero in favore del personale della Leg. Bucarest svolta da Ernesto Toti Lombardozzi, delegato commerciale italiano a Zurigo; vice console di Romania a Venezia Anton Mihailescu.

-[1944]- Consolato d'Italia. Costanza. **Romania 4.2**. C'era un reggente.

-[1944]- Consolato d'Italia. Odessa. **Romania 4.3**.[519] Trandafilo ha evitato la chiusura chiesta da Maurilio Coppini[520] (vedi Busta 120) e dalle locali autorità; trattative per la sistemazione dell'ufficio in conformità all'accordo del 1942 con il governo romeno. Vedi Busta 218.

-[1943/1945]- Rappresentanze diplomatico-consolari romene. **Romania 5**. Notizie: addetto consolare Mihailescu e addetto stampa Rascanu, hanno lasciato l'Albergo Grande Italia a Bellagio e, traversato il lago di Como, approdando ad Argunio, si ritiene vogliano raggiungere Lanzo d'Intelvi e poi la Svizzera (telegramma in arrivo in chiaro per telefono 9428 PR, 18.11.1944, Cerimoniale, Bellagio a Gabinetto; vedi Busta 148); missiva di Bonarelli a Mazzolini, da Bellagio (14.11.1944), sui rapporti con i diplomatici lì residenti (von Plessen, Szabò), con Capanni, ed inconvenienti degli uffici siti a Villa Serbelloni (14.11.1944); incaricato d'affari di Romania Michele Camarasescu, richiamo per essersi assentato dalla sua residenza di Venezia, facendo ritorno a Roma (dove rimase all'arrivo degli Alleati), sfuggendo al divieto di varcare la linea Tarquinia-Terni-Ascoli-San Benedetto del Tronto, sua anglofilia e contatti in Vaticano (appunto Ufficio Staccato di Roma per il Segretario Generale

[519] Le vicende del Cons. Odessa dall'apertura (10.1.1942) al 1°.11.1943 e le trattative per ottenere il rientro del personale prigioniero dei sovietici, sono, a quanto ne so, in: ASMAE, Gabinetto, 1943-1958, 80, 6 Ris 1, Rappresentanza italiana in Romania e Sofia (deportazione in Russia), telespresso 4295/1351, 19.11.1943, Leg. Bucarest Eugenio Fontana a MAE (Eugenio Fontana, capitano medico RN, era ad Odessa, con copertura CSIR, a reggere il posto di osservatore, capo centro SIS, del SM-SIS, assieme ai radiotelegrafisti Bevilacqua e Maiola; secondo una versione, partito il console Coppini il 29.9.1943, Fontana sembra riuscisse a "trattenere" gli archivi ed i timbri del CG Odessa: ASMAE, Personale cessato 1970, Elenco 2, Busta 599, appunto di Marina 15° Reparto Ufficio D per MAE, 15.7.1943; appunto s.d. da telespresso 4295/1351 da Leg. Bucarest 19.11.1943). Diversa la versione offerta dal console Coppini in un ampio promemoria s.d. (è nel fascicolo personale dianzi citato) con il quale avviò la propria difesa, in risposta alle accuse nei suoi confronti formulate dall'Unione dei Patrioti Italiani in Romania, sulla base di testimonianze di quegli informatori della R. Marina che aveva imprudentemente accolto nella propria casa di Odessa; Coppini vi descrive, con molta vivacità, la vita in Odessa; quanto alla sorte dell'archivio afferma di averlo distrutto. Il CG Odessa chiuse il 1°.11.1943. Il Coppini cita diversi nomi: prof. Carlo Gallo, direttore dell'Istituto di Cultura ad Odessa dall'ottobre 1942 al luglio 1943; violinista Felice Maria Cillario: Coppini si era adoperato che gli fosse affidato un insegnamento nel Conservatorio di Odessa. Altri nominativi operanti ad Odessa e Bucarest citati da Francesconi (Unione dei Patrioti Italiani in Romania a Filippini, 3.5.1945): 1° segretario ora incaricato d'affari Gerbore; De Luigi, 2° segretario; Relli, segretario per i collegamenti con le autorità sovietiche; Rainaldo, CG Bucarest; t.col. De Porto, addetto aeronautico; addetto commerciale Boniver e suo aiutante Lenzi; vc Olivotto; Bavaj, addetto stampa; col. Bodini, addetto militare; col. Corasni; cap. fregata Torri; prof. [Bruno] Manzone, direttore dell'Istituto di Cultura Italiana a Bucarest (G.C. Dragan, *Dal paese di Dracula*, Roma, 1982, p. 370); prof. Salemi, vice direttore dell'Istituto di Cultura Italiana; prof. Landra dell'Ufficio Razza; comm. Rocchi. Sulla politica tedesca in Crimea vedi: W. Schellenberg, *Memorie*, Milano, 1960, p. 446. Lettere di M. Coppini in Archivio F. Chabod, Roma, Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea, III, 262, 2. Tre resoconti sulla situazione interna di Odessa in base a notizie inviate dal R. Ufficio italiano in Odessa al MAE, sono in AUSSME, H.3, Busta 52, 23.3.1942 (bonifica delle catacombe); 13.4.1942 (centri d'azione filosovietici che attendono lo sbarco delle truppe sovietiche; partecipazione attivissima di ebrei sfuggiti alla deportazione; il mercato giornaliero è il centro di diffusione delle notizie).

[520] Di Arturo e di Cecilia Galli, nato a Firenze 25.2.1900; sposato con la tedesca Magda Doelher, di Stoccarda; conosceva francese, inglese, tedesco e russo. Console Generale ad Odessa dal 10.1.1942 al 29.9.1943; non ricevette l'*exequatur* perché il governo romeno, saggiamente, non volle fare atto di sovranità sulla Transnistria; perciò, fu richiamato quale tenente di fanteria di complemento ed inviato ad Odessa con copertura di ufficiale di collegamento presso il Comando romeno della piazza. Tuttavia poiché il Console Generale germanico aveva fatto lo stesso, assunse la qualifica consolare ed espose lo scudo. Insomma: sostanzialmente console; non formalmente. Dopo l'8 settembre, ricevuto, non è chiaro da chi, l'ordine di chiudere il consolato generale, Coppini si trasferì a Bucarest. Nel novembre 1944 fece rientro in Italia, via Turchia, richiamatovi per riprendere servizio presso il MAE del governo legittimo italiano (ASMAE, Personale cessato 1970, Elenco 2, Busta 599, M. Del Drago a generale di corpo d'armata Mario Roatta Capo di SM Esercito, 18.11.1945; telegramma in partenza 2649, dicembre 1944, Pers. 1^I Visconti Venosta a Amb. Ankara; *MAE Servizio Storico e Documentazione-Ufficio Studi. Collana di testi diplomatici n. 14. Maurilio Coppini*, Roma, s.d., p. 11).

Sede Nord, Roma, 27.1.1944; telespresso 4/822, 5.6.1944, Cerimoniale, Venezia-Capasso a MAE); Alessandro Codreanu; Ioan Cristescu; Mihail Corbuleanu; Alessandro Gregorian, addetto stampa e propaganda; Mircea Rascanu, addetto stampa.

-[1944]- Copie di appunti e note verbali. **Romania 5.2**. Notizie: Giovanni Caddeo, corriere di Gabinetto; prof. Carlo Carli, direttore dell'Istituto di Cultura italiano a Brasov; cap. Emil Timoc; vice console Radu Eugen Silvestru; console giudice Rino Rossi, diretto a Rodi; Roberto Decleva, di DG Scambi e Valute che si reca in Serbia; Manfredi Fenici (di Pietro e Giuseppina Borgogelli, Fano 6.2.1903), agente consolare a Giurgiu; Raffaello Guzman, Console a Bucarest; Fernando Ricciardi; Carlo Simen, si reca in Turchia (2.3.1944).

-[1943]- Partito Fascista Repubblicano. **Romania 6**. Segretario del gruppo: Renato Tozzi.

-[1943/1944]- Fascio di Bucarest. **Romania 6.1**. Notizie: Fascio di Ploesti; Fascio di Galatz; saluto della Rappresentanza Legionaria di Madrid ai Legionari romeni in Italia (ottobre 1944); morte di Serban Germani, figlio del prof. D. Germani, studente universitario a Padova, del Fascio di Roma, volontario del 1° Battaglione bersaglieri Benito Mussolini,[521] caduto a Novara in azione di rastrellamento e lì seppellito il 2.5.1944 (**NO.DE.**); Menel, vice segretario Fascio di Bucarest.

-Scuole italiane e propaganda culturale. **Romania 7. Vuoto**.

-[1943]- Stampa. **Romania 8**.

-[1944]- Trasmissioni radiofoniche. **Romania 8.3**.

-1945- Situazione politica interna. **Romania 1.1**. C'è solo un telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 458 PR, 25.1.1945, Amb. Berlino a AP (vedi copia in Busta 218): situazione della Romania dopo l'armistizio con gli Alleati (USA, U.R.S.S. e Regno Unito; firmato a Mosca, 12.9.1944), notizie passate dal barone von Steengracht (rapporto di un aviatore romeno fuggito dalla Romania; vedi anche Busta 264, copie telegrammi trasmessi per corriere, B.7.P.G., 1.2.1945).

-1945- Rappresentanze diplomatico-consolari in Romania. **Romania 4.1**.

-1945-[Carte sciolte]. **Romania 5**. Notizie: richiesta di colloquio del ministro plenipotenziario Bulbuc (vedi Buste 35 e 211) con il prof. Ramiro Hortiz, dell'Università di Padova e dott. Vicol, presso la Casa Romena, a Venezia.

-1945- Copie di appunti e note verbali. **Romania 5.2**.

-[1944/]1945- Fondi per le rappresentanze in Romania. **Romania 22**.

***Russia.**

-Affari politici. **Russia 1.**

°[1943/1944]- Rapporti politici fra la Russia e l'Italia monarchico-badogliana. **Russia 1.1**. Notizie: propaganda interna ed estera dell'U.R.S.S. (Istanbul-R. Incaricato d'affari G. Guglielminetti a MAE-

[521] *Pisenti*, p. 150.

Gabinetto e Studi, 2688/1175, 2.9.1943); commenti della stampa ungherese circa relazioni della Russia con il governo Badoglio (telegramma in arrivo in chiaro, 2383 PR, 19.3.1944, Leg. Budapest-Casertano a Gabinetto); prossimo previsto riconoscimento da parte tedesca del Governo nazionale russo del generale Wlasow (telegramma in arrivo telescritto in cifra 2, PRF 8593 PR, 3.10.1944, Amb. Berlino a AP).

°[1944]- Protezione interessi italiani. Vedere It. 11/23. **Russia 1.2**. Notizie: cessazione della protezione degli interessi italiani da parte dell'Amb. Giappone a Mosca[522] perché la protezione è stata assunta dal nuovo governo italiano (telegramma 29.8.1944 di Amb. Tokio-Principini; vedi Busta 9). Vedi Busta 160.

***San Marino.**

-[1943/1944]- Situazione politica. **San Marino 1.1. JAIA 029324/31**. Notizie: console italiano Vincenzo Guglielmi; incidenti provocati dalle truppe germaniche (appunto per il Duce 1/4637, 23.10.1943); il Comando di Ferrara ha preannunciato il mancato rispetto del territorio della Repubblica da parte delle forze armate germaniche e temuta reazione aerea americana (telegramma in partenza in cifra, 6534/1015 PR, AP a Amb. Berlino); la commissione di San Marino visita il Duce per chiedere il rispetto del proprio territorio (telegramma AP- Mussolini a Amb. Berlino, 2.8.1944; **JAIA 029330**).[523]

-[1944]- Rappresentanza italiana. **San Marino 4.**

° [1943/1944]- Consolato d'Italia in San Marino. Parte generale. **San Marino 4.1**.

°[1944]- Consolato d'Italia a San Marino. Fondi per sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi. **San Marino 4.2**.

-[1944]- **San Marino 5.** Presentazione all'Ufficio Staccato di Roma delle credenziali di Balducci, rappresentante di San Marino presso il governo italiano a Salò (maggio 1944).

***1944- Santa Sede.** Vedi Busta 34 Personale.

-1943/1944- Affari politici. Rapporti fra l'Italia e la Santa Sede. **Santa Sede 1.1**. Vedi Busta 73 e 82. La Segreteria di Stato con n.v. del 6.9.1943 ed a seguito di precedenti trattative ha chiesto assicurazione che la zona circostante Castelgandolfo ed Albano, per un raggio di un chilometro, sia tenuta sgombra da postazioni tedesche ed italiane (telegramma per corriere Amb. presso la Santa Sede-Babuscio Rizzo a MAE, 538, 16.9.1943); nota informativa dattiloscritta anonima: nei circoli vaticani si manifesta un certo compiacimento ed una nascente simpatia per l'azione di governo temperata finora spiegata dagli uomini chiamati al potere dal Duce (Città del Vaticano, 22.10.1943);

[522] Il Giappone non dichiarò guerra all'U.R.S.S. che lo fece solo l'8.8.1945; ambedue i Paesi avevano interesse a non farlo: il Giappone aveva già troppi nemici e l'U.R.S.S. anche (per le sue esigenze di materie prime vedi: *Churchill*, I, *passim*).

[523] San Marino dichiarà guerra alla Germania nel settembre 1944: *Bolla*, 25.9.1944, p. 226

il Nunzio a Berlino moltiplica i passi per avvicinarsi all'*AA* e durante una colazione alla quale hanno partecipato diplomatici tedeschi, i Ministri di Ungheria e Slovacchia si è espresso "...[in] *modo insolito, in senso marcatamente amichevole verso la Germania ed approvasse apertamente alcune manifestazioni vivamente anticomuniste dei commensali. Per la prima volta, dopo sette anni, il Nunzio ha invitato ad un pranzo, che avrà luogo domani sera, alcuni membri dell'Auswaertiges Amt*…" (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 10089 PR, 14.12.1944, Amb. Berlino a Gabinetto; vedi Busta 148 e 203); "*Ministero degli affari Esteri-Il Capo di Gabinetto. 8.XI. Moellhausen mi ha insistent.te domandato come il Min. Aff. Est. mantenga rapp. con il Vaticano e se il gov. Rep. fasc. abbia nomin. un suo rappresentante. Ho risposto che per precise direttive del Duce questo problema non si pone - e che il nostro Incaricato d'affari (del quale mi ha chiesto il nome) mantiene di fatto i rapporti. Atti M*[azzolini]": questo appunto, che ha il tono di una verbalizzazione a futura memoria, è vergato su un foglietto intestato proveniente da un blocco, la cui effettiva funzione mi sembra apparire allorquando si manifesterà la vicenda Babuscio Rizzo (vedi *infra* 4.1); l'appunto non ci dice quale sia stata la risposta del diplomatico italiano ed anche questo mi sembra non privo di significato, sempre alla luce della vicenda Babuscio Rizzo. Infatti credo che i due interlocutori ben sapessero che, assente il titolare Galeazzo Ciano, l'Incaricato d'affari "*de facto*" della RSI era Babuscio Rizzo ma Moellhausen voleva averne esplicita ammissione dal suo interlocutore italiano, il quale, lo abbia ammesso o meno durante il colloquio, non volle lasciarne prova scritta. Forse tutti e due erano persuasi che ben presto l'equivoco si sarebbe chiarito; lettera di don Nicolas Mélis Lux, du *Clergé de* St. Giniez, Marseille, al S. Padre, con sua lettera di accompagno al Cardinale Segretario di Stato, inviata tramite l'Amb. Berlino che la trasmise al MAE che ritenne di trattenerla (28.12.1943).
-1944 Scambio di telegrammi in occasione di feste, ricorrenze nazionali e circostanze varie. **Santa Sede 1.2**. Capasso ricorda che il 2 giugno ricorre l'onomastico del Pontefice; annotazione: "*Atti*" (MAE-Cerimoniale a MAE, telespresso 764, 24.5.1944).
-1943/1944- Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. **Santa Sede 4.1**.[524] La documentazione conservata in questo fascicolo riguarda il problema della doppia funzione svolta da Babuscio Rizzo, il quale accreditato presso la Santa Sede come R. Incaricato d'affari *ad interim* (dopo il 25 luglio Guariglia aveva lasciato il posto di capo missione), non aveva dovuto scegliere se aderire o meno al governo della RSI e, con il consenso della Segreteria di Stato, proseguì nel suo incarico fondato sulle regie credenziali, non rifiutando di rendere al governo di Salò qualche servigio che, nell'ambito della ridottissima attività dell'Ambasciata, non implicasse da parte della Santa Sede il riconoscimento del governo italiano del Nord. Da parte sua Salò non chiese che la Santa Sede designasse, come fu

[524] Vedi *DDI*, X, I, p. 181, n. 146 (24.2.1944), nota 2 con i dettagli del sistema seguito dall'incaricato d'affari Babuscio Rizzo per far pervenire i suoi rapporti al governo del Sud.

richiesto agli altri, un rappresentante al Nord; come dirà poi l'Ufficio Staccato del MAE (Promemoria s.d., consegnato 12.1.1944), neppure quando la situazione militare indusse Salò (e, dunque, sotto sotto, il governo tedesco che ne guidava le decisioni) "…*a riprendere in esame la permanenza a Roma dei Rappresentanti degli Stati neutri…"*, neppure allora *"... il Ministero degli Affari Esteri* [escluse] *da tale esame – eccezione unica – la Nunziatura Apostolica, mentre* [confermò] *all'Incaricato d'Affari ad interim della R. Ambasciata presso la S. Sede, le direttive precedentemente date, evitando con ogni cura di attribuirgli qualsiasi incarico dal quale potesse derivare la necessità di un formale riconoscimento del Governo repubblicano da parte del Vaticano…*" (copia dattiloscritta su carta intestata MAE, s.d. Appunto, consegnato, però su carta non intestata, da Giuriati a mons. Testa il 12.1.1944). Questa situazione, resa possibile da una situazione di fatto eccezionalissima, credo spieghi la domanda formulata da Moellhausen ad un funzionario dell'Ufficio Staccato del MAE di Roma (vedi *supra* 1.1). Naturalmente la frequentazione da parte di Babuscio Rizzo del Vaticano dove risiedevano, grazie al Concordato, diplomatici di paesi nemici, diede motivo a mormorazioni e, forse, nell'imbarbarita situazione romana, a minacce di arresto da parte della sbrigativa Polizia tedesca. E magari a manifestazioni di contrarietà da parte dell'Amb.di Germania. Forse a questo pericolo si riferisce *Moellhausen* (p. 211), il quale cita Babuscio Rizzo una sola volta nel suo libro, scrivendo, cripticamente: "…*Ed altri ancora, tra cui l'incaricato d'affari italiano* [dunque né Regio né della RSI] *Babusci* [*sic*] *Rizzo, beneficiarono di questi sinceri rapporti coi delegati dell'Ufficio Staccato Esteri di Roma* [con il responsabile dell'Amb. Germania a Roma, Moellhausen]…". Nel tentativo di risolvere la questione alla radice, Mazzolini ideò una soluzione alla quale Babuscio Rizzo avrebbe dovuto aderire; consisteva nel richiamo al Ministero di cinque funzionari destinati all'Ambasciata subito dopo l'8 settembre (di modo che questi non divenissero oggetto anche loro di minacce che avrebbero provocato anche in loro il desiderio di rifugiarsi in Vaticano, misura che forse Babuscio Rizzo aveva lasciato intendere di volere adottare) e nell'invio a Babuscio Rizzo di una lettera che gli avrebbe comunicato come il Ministero aveva deciso di collocarlo per sei mesi in aspettativa "per ragioni di salute". Probabilmente il capo dell'Ufficio Staccato di Roma, Camillo Giuriati, parlò di questo progetto col "*noto Monsignore…il nostro Monsignore…il Monsignore nostro amico*" (p. 1 e 3) o, forse, più esattamente, il Monsignore incaricato dalla Segreteria di Stato di mantenere nel miglior modo possibile i rapporti fra la Santa Sede e l'Ufficio Staccato. Questi, direi, mons. Testa (*infra* telegramma in arrivo in cifra per telefono, 205 PR, 15.1.1944, US a Gabinetto), ne riferì a Mons. Montini il quale, a sua volta, riportò al card. Maglione che, dopo avere avuto un incontro con Babuscio Rizzo, ne parlò col Pontefice. A questo punto, però, forse su indicazione dell'Amb. Germania, certo non in disaccordo con questa e con il suo capo Moellhausen, l'agenzia stampa tedesca "Transocean" pubblicò la notizia raccolta dal suo corrispondente a Roma Michael

Vermehren: Babuscio Rizzo aveva trasferito il suo domicilio in Vaticano, pur avendo mantenuto il suo ufficio nel palazzo di Via Flaminia; decisione che secondo "Transocean" non aveva significato politico "…*Il diplomatico italiano non intende con ciò di dichiararsi in favore di Badoglio né di chiarificare in tal modo una situazione finora alquanto dubbia. L'interpretazione secondo la quale, mediante tale trasferimento, egli volesse giustappunto definire la sua posizione è da scartarsi, in quanto gli uffici dell'Ambasciata italiana presso la S. Sede rimarranno nel palazzo di Via Flaminia. Inoltre sembra quanto mai improbabile che il Vaticano, nel suo atteggiamento incerto nei riguardi di Mussolini e di Badoglio, voglia accettare il rappresentante di uno solo dei due. Sembra piuttosto che il diplomatico sia stato mosso esclusivamente da ragioni di sicurezza personale, la quale cosa viene messa un po'in ridicolo negli ambienti romani. Babuscio Rizzo, come ultimo avanzo dell'era badogliana a Roma, costituiva una spina per i fascisti radicali…*" (copia di Bollettino d'agenzia "Transocean", del 31.12.1943, ore 0,25). La nota "Transocean" pubblicata mentre, probabilmente, la Santa Sede non aveva ancora manifestato le sue decisioni, indusse questa a ripensare la sua posizione, inizialmente favorevole al progetto Mazzolini ed a ritenere la vicenda un "*grave incidente*" che la induceva ad astenersi da qualsiasi intervento, anche nei confronti di Babuscio Rizzo il quale, comunque, era rifugiato in Vaticano.[525] Questo apprendiamo da una lettera che l'Ufficio Staccato di Roma, impedita la pubblicazione della notizia diffusa dalla "Transocean", grazie all'intervento di Salvatore Aponte[526] (p. 1 *verso*) e dopo un colloquio con Babuscio Rizzo e con il "*noto Monsignore*", mons. Testa, inviò al segretario generale Mazzolini. Giuriati concluse la missiva suggerendo di richiamare, come stabilito, i cinque funzionari, precisando che di questi almeno Corrias, Confalonieri e Ortona erano pronti a non sollevare eccezioni, anche per riconoscenza verso Mazzolini, e di chiedere all' Amb. Germania di Fasano se la nota "Transocean" avesse mutato il suo punto di vista "*già espresso nei riguardi di Babuscio Rizzo*", cioè se avesse adottato la linea della nota "Transocean" che non invocava la rimozione di Babuscio Rizzo e non dava importanza neppure al suo trasferimento in Vaticano. In caso contrario "*non rimarrebbe che confermare solo verbalmente al Babuscio Rizzo la decisione del Ministero ch'egli cessi di fatto, ma non de jure, per un certo tempo dalle attuali funzioni sotto pretesto di motivi di salute, con l'impegno da parte di Babuscio Rizzo di risiedere all'Ambasciata e di astenersi da qualsiasi attività, ottenendo altresì che il suo nome non abbia mai a figurare nella stampa vaticana quale Incaricato d'affari. Ore 12. Ho incontrato ora nuovamente il Monsignore nostro amico. Egli mi ha precisato che il Santo Padre aveva fatto dire a noi "Pregherei*

[525] Fonte autorizzata germanica del 26.10.1943 diede notizia che il Vaticano non concedeva asilo ai fuggiaschi politici: "Il Gazzettino", 27.10.1943. Vedi: *Actes et documents du Saint-Siège relatifs à la seconde guerre mondiale*. 11. *Le Saint-Siège et la guerre mondiale. Janvier 1944-Mai 1945*, Città del Vaticano, 1981 (poi: *Actes*), p. 89 seguenti.
[526] Vedi: *Salvatore Aponte. Il "Corriere" tra Stalin e Trockij 1926-1929*, Milano, 2010; in particolare: M. Marvulli, *Nota biografica* [di Salvatore Aponte], p. 515.

di non insistere in una presa di posizione formale"…". Dunque, Giuriati suggeriva di adottare, comunque, una linea morbida, gradita alla Santa Sede. Non fu di questa opinione Mazzolini che comunicò a Giuriati che era urgente definire la situazione nel senso già indicato, invitando Babuscio Rizzo a fare le consegne a Baldoni (telegramma in arrivo cifra 2, 48/6, 5.1.1944, Gabinetto Mazzolini a US). Questa volta Giuriati rinunciò al telegramma ed informò per telefono Salò che Baldoni era in un paesino vicino Ancona; e poiché riteneva che non avrebbe accettato di sostituire il suo capo missione, chiese di poter interpellare Ferretti, collocando a disposizione non solo Babuscio Rizzo ma anche Baldoni (appunto Segreteria Particolare per il Segretario Generale, dunque Mazzolini, s.d. ma 7.1.1944). Salò rispose che concordava per l'interpello di Ferretti, effettuando consegne verbali, affidate "*intanto*" a Ferretti; Babuscio Rizzo doveva lasciare l'Ambasciata appena effettuate le consegne; i funzionari destinati all'Ambasciata dopo l'8 settembre dovevano esser richiamati al Ministero (telegramma in partenza in cifra 2, 91/14 PR, 8.1.1944, Gabinetto Mazzolini a US; altra copia in Busta 34 Personale). La richiesta finalmente fatta a Babuscio Rizzo ruppe l'incantesimo: "*Notificato collocamento disposizione Babuscio Rizzo. Questi dichiarato verbalmente non poterne prendere atto e stabilirsi definitivamente Vaticano ritenendo egli suo dovere considerarsi Regio Incaricato d'Affari. Babuscio Rizzo riferisce che Cardinale Segretario di Stato Maglione gli ha dato precisa assicurazione che Segreteria di Stato desiderando mantenere attuale equilibrio lascerà immutata situazione di fatto sia nei riguardi Ambasciata che Nunziatura e ha sintetizzato suo pensiero consigliando Babuscio Rizzo "di dormire"* (telegramma in arrivo in cifra 2 per telefono, 176 R, 12.1.1944, US Esteri Roma a Gabinetto). A questo punto l'US ritenne bene fotografare la situazione in un appunto consegnato il 12.1.1944 a mons. Testa, redatto su carta non intestata, sostenendo che la libertà personale di Babuscio Rizzo non era in alcun modo minacciata mentre la richiesta di questo di riparare in Vaticano, nel contempo resistendo al provvedimento "*di ordinaria amministrazione*" del Ministero che richiamava un funzionario con mansioni provvisorie d'incaricato d'affari e gli ordinava di cedere le consegne dell'ufficio ad altro funzionario in servizio presso la stessa rappresentanza, costituiva un pericoloso precedente nel caso gli altri funzionari dell'Ambasciata ne seguissero l'esempio, dando origine ad "…*un episodio che verrebbe ad assumere significato e proporzioni tali da causare una chiassosa pubblicità e pregiudizievoli conseguenze.*" (MAE. Promemoria s.d., consegnato il 12.1.1944 c.s.). Proseguendo sulla strada ormai intrapresa Salò avviò il procedimento di collocamento a riposo di Babuscio Rizzo, il cui comportamento sarebbe stato esaminato dalla Commissione di disciplina. Se gli altri funzionari avessero seguito il suo esempio avrebbero corso lo stesso rischio. Se fosse stato necessario dava istruzione di "*tutelare*" la sede con l'intervento della polizia (telegramma in partenza in cifra 2, 219/41 PR, 13.1.1944, Gabinetto Mazzolini a US; altra copia in Busta 34 Personale) e con altro telegramma volle precisare

che Babuscio Rizzo non era stato "…*collocato a disposizione ma solo invitato a dare consegne e "rimanere a disposizione"...*" (telegramma in partenza in cifra 2, 232/45 PR, 14.1.1944, Gabinetto Mazzolini a US). Giuriati precisò che mons. Testa gli aveva comunicato come la Segreteria di Stato si fosse trovata nella "*necessità di accordare ospitalità richiesta Babuscio Rizzo avendo comunicato essere ricercato da Polizia germanica quale ostaggio*", mentre se altri funzionari avessero chiesto asilo "*senza comprovate ragioni*" avrebbe evitato di dare seguito alla richieste perché "*la macchia d'olio non si allarghi*" (telegramma in arrivo in cifra per telefono, 205 PR, 15.1.1944, US a Gabinetto; altra copia in Busta 34 Personale) e subito dopo invitò a riconsiderare i provvedimenti di rigore presi nei confronti di Babuscio Rizzo che "*trovandosi al sicuro*" ne avrebbe ottenuto l'aureola di martire a buon mercato mentre in attesa di conoscere l'atteggiamento di Ferretti e degli altri riteneva consigliabile non attuare la disposizione di chiedere la tutela "…*anche per evidenti difficoltà ordine politico e giuridico…*" (telegramma in arrivo cifra 2 per telefono, 206 R, 15.1.1944, US a Gabinetto; altra copia in Busta 34 Personale). Salò indicò che era bene precisare alla Segreteria di Stato che i timori di Babuscio Rizzo erano infondati e che la tutela dell'ambasciata "*ove tutti Funzionari seguano atteggiamento Capo Missione*" (e solo in questo caso) era stata data "*in conformità anche di Superiori istruzioni*", formula ben nota per indicare ordini impartiti da Mussolini (telegramma in partenza in cifra 2 per telefono, 252/56 PR, 15.1.1944, Gabinetto Mazzolini a US; altra copia in Busta 34 Personale). Per tranquillizzare Salò, Giuriati comunicò di avere già consegnato a mons. Testa l'appunto con il quale smentiva le affermazioni di Babuscio Rizzo e confermava che, a parere suo, non convenisse prendere provvedimenti a tutela della sede demaniale perché gli altri funzionari sembrava non avrebbero seguito l'esempio di Babuscio Rizzo (telegramma in arrivo in cifra per telefono, 261 R, 16.1.1944, US a Gabinetto; altra copia in Busta 34 Personale). E precisò poi che i funzionari in servizio presso l'Ambasciata erano Baldoni,[527] Ferretti, Mazio, Soro e Morozzo, dei quali prestavano effettivamente regolare servizio solo Ferretti, Soro e Morozzo (telegramma in partenza in chiaro per telefono, 494/111 PR, 26.1 1944, Personale a US, altra copia in Busta 34 Personale; telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 565 PR, 30.1.1944, US a Personale, altra copia in Busta 34 Personale; telegramma in partenza in chiaro per telefono, 650/154 PR, 1°.2.1944, Personale a US, altra copia in Busta 34 Personale; telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 729 PR, 3.2.1944, US a Personale). Una foto su "La Tribuna", 31.5.1944, mostra il portone dell'Amb. presso la Santa Sede a Via Flaminia sovrastato dallo stemma sabaudo, senza i fasci.

***Serbia.** Gerenza degli Affari Consolari d'Italia in Serbia, Belgrado (CI).

[527] Accertata la sua irreperibilità fu dichiarato dimissionario d'ufficio: Busta 36 Personale, Trattazione generale, telegramma in partenza in chiaro per telefono, 650/154, 1°.2.1944, Personale Mazzolini a Ufficio Staccato di Roma.

-[1943/1944]- Affari politici. **Serbia 1. JAIA 005576/81, 005632/7**. Notizie: rapporti del gerente gli affari consolari Gozzi (il ministro Mameli era partito a fine giugno 1943); archivio sigillato guardia armata germanica allo stabile; signorina Grcar, a carico MCP (dispaccio Gerenza-Gozzi a MAE, 24.12.1943); poche reazioni locali alla notizia dell'accordo Badoglio-Tito e Badoglio-Soviet (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 5900 PR, 17.6.1944, Gerenza a AP); esultanza in Turchia per la rottura dei rapporti con la Germania,[528] dentro Belgrado i tedeschi collaborano con i "drazisti", fuori li combattono facendo il gioco dei comunisti (telegramma 26.8.1944, da Gerenza); confidenti comunisti della *Gestapo* forniscono dati sui combattenti [cetnici] di Draza Mihajlovic, appare prevalente la corrente *Gestapo* rispetto a quella del ministro (austriaco) di Germania a Belgrado, Neubacher[529] (copia di telegramma 26.8.1944, da Gerenza Affari Cons. Belgrado); descrizione della situazione in Belgrado, assediata da comunisti e drazisti, è stato distrutto con il fuoco l'archivio della legazione italiana e trasferimento a Berlino dei fondi che è stato permesso prelevare presso la Banca Nazionale Serba; Giovanni Pascucci, funzionario del MCP, è in partenza; sono stati fatti partire i dalmati ed il console Gozzi ha aiutato i tedeschi a fare partire la signora Stojadinovic con la figlia e l'ex-ministro degli Esteri Zinzar Markovic; la missione militare (col. Biscuola) si è trasferita in Legazione; Gozzi ripiegherà su Vienna (lettera riservato alla persona, Gozzi a SSS Mazzolini, 11.9.1944, allegato a telespresso 1569/941, 11.9.1944, Gerenza Affari Consolari a MAE-Gabinetto, con copia della lettera a Mazzolini vista da M; **JAIA 005632**).

-[1944]- Rapporti economico-commerciali. **Serbia 2**.

°[1944]- Vettovagliamento della colonia italiana di Belgrado. **Serbia 2.1**. Notizie: accordi italo-tedeschi per la parità di diritti dei cittadini delle due nazioni residenti in paesi occupati, accordo violato da parte tedesca, infatti gli italiani sono stati parificati ai serbi (telespresso 156/89, 1°.3.1944, Rappr. Cons. Italiana in Belgrado-Gozzi a MAE, all. telespresso 5242, 17.4.1944, DIE, Venezia a Gabinetto).

°[1944]- Recupero somme a Belgrado. **Serbia 2.2**. Notizie: vendita di automezzi provenienti dall'Albania (appunto del Personale per il Gabinetto, 61/3068/130, 16.3.1944); esistenza di conto intestato all'Ufficio Italiano Trasporti e Collegamenti presso la Banca Nazionale Serba (telespresso 1278/778, 31.7.1944, Gerenza Affari Consolari a MAE-Gabinetto ecc.).

-[1944]- Adesioni al Partito Fascista e badogliani. **Serbia 3. JAIA 005621/5**. Relazione di un appartenente al 6° Battaglione mobilitato della Guardia di Finanza, Berane Montenegro, sugli eventi successivi l'8 settembre, alleanza della Divisione "Venezia" con i partigiani (Bruno Pasquale,

[528] La Turchia dichiarò guerra alla Germania il 23.2.1945 (Maria Antonia Di Casola, *Turchia neutrale. 1913-1945*, Milano, 1981-1984).

[529] Suoi contatti con ufficiali americani nel luglio 1944: *Rahn*, p. 303 e 305 e seguenti (proposta di inviare Rahn a Bucarest, Sofia e Budapest per evitare che quei governi fossero destituiti).

20.6.194, all. a Amb. Berlino-Servizio Assistenza Internati-*Internierten Betreuungs Dienststelle*, Berlino, M. Vaccari a SSS, 20.6.1944).

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari. **Serbia 4.**

°[1944]- Rappresentanza italiana in Belgrado. Parte generale. **Serbia**. Notizie: la Leg. Germania a Belgrado ha assicurato la nostra Legazione che presto sarà ritirata la guardia e saranno tolti i sigilli all'archivio (telegramma in arrivo in chiaro, 187 PR, 14.1.1944, Amb. Berlino a Personale); le trasmisioni telegrafiche con il MAE furono autorizzate nel giugno 1944 (appunto per Amb. Germania, 1/2851-18-3, 30.5.1944; appunto Amb. Germania, Fasano, 1/2851-9-6, 13.6.1944); partenza per l'Italia dell'addetto stampa Giovanni Pascucci del MCP (ottobre 1944).

°[1944]- Rappresentanza italiana in Belgrado. Questioni relative al personale. **Serbia**. Notizie: elenco del personale della Legazione: F.G. Mameli, ministro Emanuele Grazzi, ministro Rocco Stani, Giorgio Spalazzi, marchese Giorgio Gozzi, console generale Manlio Gabrielli, col. Carlo Chiusi, cancelliere Giovanni Ferro, prof. Edgardo Giorgio Alberti (appunto per Ufficio Amm.vo da Personale, 61/2157/62, 24.2.1944).

°[1944]- Fascio di Belgrado. **Serbia 6.1**. Segretario Mario Bertotto (marzo 1944).

-[1944]- Rettori ed insegnanti italiani in Serbia. **Serbia 7.1**. Notizie: Istituto di Cultura italiano, direttore prof. Giorgio Alberti; invio del prof. Mario Zei all'Univ. Belgrado (aprile 1944).

-1945-Rappresentanze diplomatico-consolari italiane in Serbia. **Serbia. 4.1**. Giorgio Gozzi, promosso I segretario di 1^, è a Vienna (lettera personale di Gozzi a "*Ambasciatore*" (Mazzolini?) (marzo 1945).

***Slovacchia.** Legazione d'Italia.

-[1943/1944]- Affari politici. **Slovacchia 1**. Il governo slovacco ha riconosciuto quello fascista repubblicano (appunto per il Duce, 1/4448, 2.10.1943); imminente dichiarazione dello "*stato di eccezione*" in Slovacchia (telegramma in arrivo in chiaro, 7216 PR, 12.8.1944, Leg. Bratislava incaricato d'affari Censi ad AP/Gabinetto).

°[1944]- Scambio di telegrammi in occasione di feste ecc. **Slovacchia 1.2.** Telegramma di Mussolini a Vojtech (o Vojeck?) Tuka, presidente del CdM e ministro degli Esteri per il nuovo anno; il destinatario ringrazia e ricambia (5.1.1944); telegramma di Mussolini al presidente Giuseppe Tiso, per il nuovo anno (5.1.1944).

-[1944/1945]- Rapporti economico-commerciali. **Slovacchia 2**. Notizie: gli scambi fra Italia e Slovacchia dovranno avere luogo per compensazione via Germania tramite tre ditte di Trieste, senza avere liquidato il vecchio *clearing* nel quale eravamo attivi per Ks 72 milioni, anche se in questa cifra sono compresi Ks 55 milioni per forniture di aerei alla Slovacchia, sicché resterebbero Ks 10 milioni che dovrebbero essere pagati nel *clearing* tedesco-slovacco e poi nell'italo-tedesco, dove non verrebbero mai accreditati (telegramma in arrivo in chiaro, 7907 PR, 5.9.1944, Leg. Bratislava Censi

a DGAC); esisteva, dunque, il problema della liquidazione del *clearing* italo-slovacco, originariamente tenuto in Lire, dove era stato accreditato a nostro favore il pagamento di una fornitura di aerei che la Slovacchia sosteneva di non avere mai ricevuto, il problema fu risolto, sembra senza particolari difficoltà, in un incontro fra Morabito di Istcambi e Pazmann della Banca Nazionale Slovacca mediante sottoscrizione di un protocollo d'intesa il 23.11.1944 nel quale si convenne che il credito italiano ascendeva a Ks 65,5 milioni (vecchio cambio: Lit. 1 @ KS 1,52; Cambio nuovo: Lit. 86 @ 100 Corone) (appunto DGAC per Gabinetto, 41/03448, 13.12.1944, all. relazione di DG Scambi e Valute, s.d.).

-[1943/1944]- **Slovacchia 3**. Il governo slovacco si è detto disposto a far rientare il personale badogliano (appunto del Gabinetto per Personale/AP, 1/4626, 26.9.1944); partenza per Vienna - Venezia degli ex -componenti la R. Legazione, accompagnati dal consigliere di legazione Rehak (appunto del Personale I per il questore Poli, 12741, 27.11.944).

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Slovacchia 4**.

°[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. Parte generale. **Slovacchia 4.1**. Incontro dell'addetto militare a Berlino e capo Missione militare in Germania, col. SM Umberto Morera con il generale Malaz, comandante delle truppe slovacche dell'Est e capo degli addetti militari, che combatté nella Grande Guerra nelle Legioni Cecoslovacche in Italia, il quale chiede che Morera, come precedentemente Marras, sia accreditato anche a Bratislava (liglio 1944); richiamo dell'addetto militare e aeronautico a Salò generale Augustin Malar (vedi Busta 352, 3203, 13.4.1944) e dell'addetto militare e aeronautico aggiunto ten. Zlatan Sykora (dicembre 1944).

°[1944]- Legazione d'Italia a Bratislava. **Slovacchia 4.2**. Notizie: il console Carlo Alberto Perego è stato trasferito da Budapest a Bratislava, con funzioni di I segretario (giugno 1944); Perego e Zugaro (luglio 1944).

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari slovacche. **Slovacchia 5**. Notizie: l'incaricato d'affari Julius Micko sostituito durante la sua assenza da Frantisek Lysy (aprile 1944); l'addetto stampa Eugen Urban è trasferito alla Legazione presso la Santa Sede (gennaio 1944).

°[1944]- Copie di appunti e note verbali. **Slovacchia 5.2**. Anche la Leg. Slovacchia ebbe sede in Venezia e, poi, a Bellagio (agosto 1944). Notizie: istruzioni impartite di recente perché l'ingresso nel territorio della RSI sia consentito solo a coloro il cui passaporto è munito di "visto" rilasciato da rappresentanza all'estero della RSI (n.v. 31/2234, 27.10.1044).

-[1944]- Fasci in Slovacchia. **Slovacchia 6.1.**

-[1944]- [Scuole e propaganda culturale]. **Slovacchia 7**. Insegnanti italiani. Vedi Busta 249.

-1945- Scambio di telegrammi ecc. **Slovacchia 1.2.** Telegramma del presidente Tiso a Mussolini per il nuovo anno (30.12.1945).

-1945- Rappresentanza slovacca in Italia. **Slovacchia 5.1**. Per l'accreditamento quale addetto militare del magg. Joseph Bevilacqua è necessario pervenga una comunicazione ufficiale del governo slovacco (aprile 1945; vedi Busta 349, 2, Ufficio Collegamento Bellagio, 1768, 13.4.1945).
-1945 Copie di appunti e note verbali. **Slovacchia 5.2**. Un grave incidente automobilistico ha coinvolto la famiglia del dr. Kassovic, Ministro di Slovacchia (marzo 1945).
-1945- Fondi per le rappresentanze in Slovacchia. **Slovacchia 22.**

Busta 38

***Spagna**. Agente per la tutela degli interessi della RSI Morreale.
-[1944]- Affari politici. **Spagna 1**. Scontri con comunisti spagnoli alla frontiera francese; propaganda comunista in Spagna da Toulouse, via radio (novembre 1944); console a San Sebastian, Marino; padre Villar, propagandista comunista-cattolico.
°[1943/1944]- Situazione politico-militare interna. **Spagna 1.1. JAIA 106681, 106692, 106699/701**. Notizie: presenza apparecchio radio presso Amb. Spagna già segnalata dal SIM (Difesa Nazionale-SID-capo del SID Foschini a MAE Gabinetto, SP/I-19, 3.12.1943; **JAIA 106681**); incaricato d'affari di Spagna a Roma, Garcia Comin (febbraio 1944);[530] nomina di Gallarati Scotti da parte del governo del Sud, appoggiato dal Vaticano e dalla minaccia di lasciare Paolucci di Calboli, Madrid ha dato il gradimento (settembre 1944); nomina di [José Antonio de] Sangroniz, console generale ad Algeri,[531] a Roma (settembre 1944).
°Rapporti politici italo-spagnoli. **Spagna 1.2**.
°°[1944]- Rapporti politici italo-spagnoli. Relazioni Gen [era CG non Generale] Morreale. **Spagna 1.2.1. JAIA 097926/8**. "Brevi appunti fondamentali sul "Complesso dirigente italo-fascista in Ispagna", s.d., senza firma; lettera d'accompagno di missiva di Serrano Suñer al Duce (appunto Gabinetto, s.d., per il console Marino); accreditamento Morreale a Madrid, il SSS Hencke ha avanzato l'ipotesi che la notifica fatta da MAE Salò a Morreale non sia sufficiente ad accreditarlo a Madrid, e neppure sia sufficiente la comunicazione chiesta ad Amb. di Spagna a Roma, Hencke insiste perché il MAE Salò indirizzi una lettera al MAE spagnolo notificandogli l'incarico e pregandolo di accordare l'assistenza per l'espletamento della sua missione, altrimenti il governo di Madrid potrebbe prendere la mancanza della notifica a pretesto per procrastinare l'inizio delle attività del rappresentante del Governo nazionale repubblicano (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 495 PR, Amb. Berlino

[530] All'entrata degli Alleati a Roma Garcia Comin era ancora incaricato d'affari din Spagna a Roma.
[531] Capo di Gabinetto di Franco nel 1937; poi Ambasciatore di Spagna presso il governo francese di Algeri e, successivamente, Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale: R. Cantalupo, *Fu la Spagna ecc*., cit., p. 95.

Rogeri a Personale). Notizie: col. AArn Angelo Tondi, capo di Gabinetto del SSS Aeronautica (maggio 1944).

°°[1943]- Rapporti dell'addetto aeronautico a Madrid. **Spagna 1.2.2**. [**JAIA 106652 cancellato**] Comunicazioni agli interessati dell'Amb. d'Italia – Ufficio del R. Addetto Aeronautico - col. pilota AArn Forte Ferri, della loro radiazione dai ruoli (cap. AArn Marino Belloni, cap. AArn Antonio Boserman, sten CCra Armando Carducci, serg. magg. marconista Egeo Pieroni) (8.10.1943).

°°[1943]- Relazioni del rag. O.[svaldo] Gemignani [*recte* Geminani] sulla Spagna. **Spagna 1.2.3**. Notizie: suoi contatti con il cap. pilota Antonio Boserman, Madrid, rappresentante provvisorio del Governo Fascista Repubblicano; prof. Ettore De Zuani, direttore Istituto di Cultura; prof. Valli; comandante Camicia; nave *Lavoro* di Achille Lauro;[532] Tranquillo Bianchi, agente consolare;[533] Franco Farinacci, badogliano, console a Siviglia, reggente di Malaga.[534]

°°[1943/1944]- Riconoscimento del Governo Nazionale Repubblicano. **Spagna 1.2.4**. Notizie: progetto di accredito di Rogeri, attitudine "oscillante" di Nostini ed inopportunità di affidargli la reggenza della rappresentanza della RSI (fonogramma di Anfuso, 83, 19.10.1943); smentita del Dipartimento di Stato di Washington che il governo di Madrid abbia riconosciuto il governo di Mussolini, contatti con il dr. Visetti (vedi Busta 32), del Giornale Radio E.I.A.R. di Milano, al quale il MCP ha dato istruzione di non occuparsi della questione e che comunque, direttive in materia di politica estera saranno impartite sempre previa intesa fra il MCP ed il MAE (Mazzolini a Mezzasoma, riservata personale I/00387, 8.1.1944; Mezzasoma a Mazzolini, 3980 GAB, 14.1.1944); il ministro Garcia Comin assume la direzione del Collegio di Spagna a Bologna; Arturo Degli Agostini, Madrid (vedi Busta 157).

°°[1943/1945]- Situazione a Tangeri. **Spagna 1.2.5. JAIA 106693/8**. Notizie: funzionari italiani presso il Trib. Internazionale (Ferdinando Malmusi; Fabio Serafini); Sezione di Tangeri della Dante Alighieri, suggerita sostituzione del presidente Giuseppe Marcheggiano (consigliere giuridico del consolato italiano) con il filo-fascista Lorenzo Petri (dicembre 1943). **Fuori posto**: ministro Carlo Umiltà (appunto Gabinetto per il ministro Bonarelli, I/3111-12, 17.6.1944; **JAIA 006122**).

°[1944/1945]- Militari fuggiti dagli anglo-americani. **Spagna 1.3**. C'è: Elenco degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa italiani giunti [evasi] a Melilla dai campi di concentramento prigionieri francesi e americani del Marocco e dell'Algeria (allegato a PFR Componente del Direttorio Nazionale del PFR Delegato per Fasci all'Estero E d'Oltremare Mario Niccolini a Serafino Mazzolini, 001890/RIS, 14.8.1944). Noto una dichiarazione di Mario Niccolini, componente del

[532] ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.
[533] Potrebbe essere l'agente consolare a Malaga Bianchi ricordato da R. Cantalupo, *Fu la Spagna ecc*., cit., p. 134.
[534] ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

Direttorio nazionale del PFR delegato per i Fasci all'estero e d'Oltremare, 11.8.1944, nella quale narra la vicenda della sua partenza da Melilla dove si era rifugiato dopo l'evasione da un campo di concentramento inglese (suoi contatti con il console tedesco Kramer). Assieme c'è un suo appunto al Duce (4.8.1944; PFR-Mario Niccolini) dove si fa presente che la posta diretta ai Fasci all'Estero deve essere consegnata aperta all'Ufficio Corrieri del MAE: "…*Poiché è il Partito, spina dorsale della Rivoluzione, che deve controllare i Ministeri e non viceversa, si ritiene necessario chiederVi, Duce, l'abrogazione di detta disposizione del Ministero Affari esteri…*". Era accaduto che taluni messaggi erano stati corretti dal Console a Belgrado e dall'agente in Spagna, Morreale, Niccolini fa presente che questa situazione potrebbe indurre i dirigenti del PFR a ricorrere ai corrieri diplomatici tedeschi o delle *SS*; con il risultato che si può intendere. Questa denuncia, che evidentemente riguardava una faccenda che interessava la Segreteria del PFR, provocò un'indagine la cui documentazione è *infra* in Spagna 6.2. Anche notizie sul t.col. Michele Scopa, addetto militare RSI a Madrid.

°[1944]- Rimpatrio connazionali dalla Spagna. **Spagna 1.5**.

-Affari economico commerciali. **Spagna 2**.

°[1944]- Situazione economico commerciale della Spagna. **Spagna 2.1. JAIA 106674/5**.

°[1943/1944]- Rapporti economici italo-spagnoli. Parte generale. **Spagna 2.2. JAIA 106652, 106639, 106676/7**. Notizie: console Franco Farinacci (*Bolla*, p. 123); Franco Marinotti, presidente della SNIA VISCOSA, messaggio ai dipendenti della società e sua domanda di espatrio (giugno 1944); Olindo Bitetti, relazione (febbraio 1944); rientro da Madrid del dirigente dell'Ala Littoria, Francesco Casale (e non Casali; agosto 1944); diffusione in Spagna del discorso di Mussolini al Lirico (dicembre 1944).

°°[1943/1944]- Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Filiale di Madrid. Prof. De Giacomo Amatore e Cappuccilli Renato. **Spagna 2.2.1**. Il consigliere nazionale De Giacomo era consulente sanitario dell'INA e presidente del comitato direttivo dell'Ente Nazionale Costruzioni Ospedaliere e Scolastiche in Albania; la suocera era la signora Isabel Palos Pareto, di Lisbona (vedi carte amministrative concernenti la sua missione sanitaria in Albania in: ASMAE, Archivio Benigni). Il secondo era un funzionario dell'INA. Si recarono a Madrid, apparentemente per sistemare la rappresentanza dell'INA in Spagna. Vedi Busta 196. Anche ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

°°[1944]- Linea aerea Italia-Spagna. Passato tutto agli AC il 4.7.1944. **Spagna 2.2.2**.

°[1943/1944]- Marinai e naviglio italiano in Spagna. **Spagna 2.3. JAIA 106633, 106678, 106623/4**. Notizie: nave *Olterra* (la nave, attraccata ad Algesiras, dalla quale partivano gli incursori della R. Marina diretti a Gibilterra), è stata portata a Gibilterra dagli inglesi con il consenso spagnolo (appunto per il Duce, 1/4679, 30.10.1943 con allegata n.v. all'Amb. Spagna a Roma); naufraghi della corazzata *Roma* (telegramma in partenza, 27872 PR 916, 17.9.1943, C[ommissario]. A[ffari].E[steri].- Rossi Longhi, per il Commissario del MAE, Augusto Rosso, ad Amb. Madrid); il console generale a Madrid

Nostini ha ricevuto la nomina ad incaricato d'affari della RSI ma continua ad esitare quanto all'accettazione che, evidentemente, comportava adesione al governo fascista repubblicano (rapporto telegrafico Amb. Germania Madrid, 13.10.1943; **JAIA 106633**); adesione alla RSI del cap.vasc. Muffone; vertenza anglo-spagnola per il petrolio giacente nei porti spagnoli, consegna delle navi mercantili italiane agli inglesi, meno sei unità (incrociatore *Attilio Regolo* e i caccia *Fuciliere*, *Mitragliere* e *Carabiniere*, ancorati alle Baleari; ed alcune motozattere rifugiate a Barcellona) trattenute dalla Spagna quale compenso delle navi affondate da sottomarini italiani (*Monte Igueldo* e *Oropesa*) ed altre trattenute in Italia durante la guerra civile spagnola e mai restituite (telegramma in arrivo in chiaro, 935 PR, 10.2.1944, Repitalia Madrid a DGAC; vedi: Busta 47, Italia 1.32, Rapporti italo-spagnoli, 29.7.1944, p. 1, **JAIA 098758**; e Busta 152); messaggio di saluto al Duce dei ten.vasc. Carlo Falangola, Marco Andrenelli e Alberto Poma e del ASI Med. Franco Sala, sbarcati da navi internate a Port Mahon ed inviati al Penale di Cartagena per non essersi dissociati dal fascismo (30.3.1944; vedi rapporto Morreale 12.10.1943, seguente fasc.) e telegramma di Mussolini a Morreale perché ringrazi gli indicati ufficiali (telegramma in partenza ms. di Mussolini a Morreale, s.d., tramite Amb. Germania, appunto Gabinetto, I/02200-10-15, 27.4.1944).

-[1943/1944]- Adesioni alla RSI. **Spagna 3. JAIA 106612/4, 106619/22, 106625/32, 106637/8, 106640/51, 106683/4.** Notizie: situazione nell'Amb. Madrid dopo l'8.9.1943 (rapporto da Amb. Germania a Madrid, 5/00016/Gab, 27.9.1943; **JAIA 106619**); appunto dell'ambasciatore Rahn circa un colloquio dell'ambasciatore tedesco a Madrid Diekhoff con il Caudillo il quale gli ha spiegato i motivi d'opportunità che gli impediscono di riconoscere il governo fascista repubblicano (s.d. ma successivo ad un rapporto di Diekhoff del 5.10.[1943]; vedi fasc. seguente; **JAIA 106625**)(**Allegato 1**); rapporto di Morreale già console a Malaga (fu sostituito dal console Franco Farinacci che non aderì alla RSI) e non aderente al governo del Re, situazione a Madrid, atteggiamento dell'ambasciatore Paulucci, del commissario commerciale Italo Verrando,[535] del console generale a Madrid Edgardo Nostini, di San Marzano, navi militari rifugiate a Mahon e navi internate a Cartagena (R. Nave *Vivaldi*),[536] necessità di affrontare alcuni temi da lui ritenuti proritari, tra i quali: finanziamento della R. Ambasciata tramite il "Fondo Beta" presso la Banca Nazionale del Lavoro il cui direttore Sarnesi ha aderito al governo del Sud, soggetti legittimati ad operare sul conto *clearing* e in relazione al Debito di Guerra spagnolo, navi mercantili rifugiate nei porti spagnoli e di proprietà

[535] Il 25.4.1945 il comm. Verrando cessò dalla carica di Commissario Commerciale; consegnò la sua relazione finale al dg Di Nola e dovette consegnare l'archivio da lui portato a Roma (pratiche debiti di guerra; Merello S.A.F.N.I. Iberica, SAICA; Doghebott; Prestito grano; Clearings; CEFI) al MAE: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 82, Fasc. 2, telegramma in partenza 252, 14.4.1945, Grazzi a Amb. Madrid; telegramma in arrivo 2939, 265.4.1945, Amb. Madrid a AC.

[536] Deve trattarsi non della nave ma dell'equipaggio del CT Ugolino Vivaldi, comandante il cap. vasc. Francesco Camicia, affondato nelle Bocche di Bonifacio il 9.9.1943.

di società con sede nell'Italia settentrionale, rapporti fra società operanti in Spagna e gruppi industriali con sede nel Nord Italia (Morreale al SSS, Madrid 12.10.1943; **JAIA 106627-32**); comportamento del personale militare dell'ambasciata, il t.col. Michele Scopa sembra non abbia subito aderito alla RSI (cosa che in seguito farà) per essere in grado di poter frequentare l'ambasciata e riferire alla rappresentanza della RSI (rapporto telegrafico dell'Amb. Germania a Madrid, 19.10.1943); telegramma di adesione del generale Gambara (telegramma firmato "*Castamaggiore esercito generale Gambara*" a Mazzolini, 21.10.1943); vicende della colonia di Tetuan al 25 luglio (persone citate, tutte fedeli al Regio Governo: Giuseppe Antonino; Attilio Vesce, del SIA con copertura quale addetto consolare; addetto consolare Umberto Omar, etiopico, Commissario per l'Oriente; addetto stampa Selim Cattan, siriano, dipendente del MCP; Antonio Calderoni, segretario del Fascio di Tetuan, proprietario dell'Hotel Naçional) (MAE-Collegamento GNR col. Collu appunto per il Gabinetto, 956/10, 9.9.1944); Malmusi, presidente di sezione del Tribunale Misto di Tangeri; rapporti pervenuti da Navitalia Madrid (sotto capo ST Roberto Fenzi, della torpediniera *Orsa* rifugiata a Palma e internato a Cartagena (luglio1944) e prigionieri italiani in Nord Africa; notizie circa gli italiani della colonia di Tangeri fedeli al governo del Sud e loro contatti (Salvatore Di Dio, Antonio Greco, col. Adolfo Massimo Vitale, console Figarolo di Groppello, ministro Berio,[537] cap. Tuduce e Winthrop, interprete Gregorio Adrines, console di Melilla Filberto Ribolla, console francese Lavestre) provenienti da "*fonte degna di fede*" (rapporto RSI-Ufficio Collegamento GNR col. Collu, appunto per MAE Gabinetto, 980/10, 9.9.1944; altra copia in Busta 1, Personale AI); funzionari badogliani partiti o in partenza da Madrid, taluni dei quali fermati ad Algeri ([Enzo?][538] Bolasco, addetto stampa a Madrid; vice console Mochi; consigliere Ottaviani; cap. fregata Luigi Filiasi, già capo del SIS in Spagna; capitano di fregata Tucci; Pietro Albanese, segretario del console a Cadice Folco Aloisi di Larderel) (comunicazione di MAE-Gabinetto a tutte le Rappresentanze Diplomatiche, 1/3307/3, 30.6.1944).

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari. **Spagna 4. JAIA 106615/6**. Documentazione relativa al personale della R. Marina in Spagna (cap. vasc. Giuriati, giunto a Gibilterra, proveniente dall'Italia del Sud per convincere il personale delle navi internate in Spagna: SSS-Marina Sparzani a Mazzolini, 1725/ S, 23.6.1944, all. Addetto navale Muffone, 607, 29.5.1944; **JAIA 106615/8**); missione del capitano di vascello Giuriati (FFAA SSS Marina-Capo di Gabinetto cap.vasc. Mario Bussola a MAE Gabinetto, E/1835/O, 7.7.1944, allegato RSI Addetto Navale a SSS Marina, 666, 12.6.1944). Si noti che i numeri di protocollo contrastano con le date delle lettere.

[537] Sui contatti fra Berio ed il Ministro britannico a Tangeri: *Churchill*, V, 1°, p. 113 e seguenti. Nonché: A. Berio, *Missione segreta (Tangeri, agosto 1943)*, Milano, 1947.
[538] Così per: *Intervista a Donato Martucci*, cit., p. 4.

°[1943/1944]- Rappresentanza italiana in Spagna. Missione Rogeri. **Spagna 4.1. JAIA 106635/6**. Caduto il progetto di conferire l'incarico di rappresentante di fatto della RSI al console generale a Madrid Edgardo Nostini, si optò per una missione del ministro Rogeri, proveniente da Amb. Berlino[539] dove, partito Alfieri,[540] era giunto da Budapest Filippo Anfuso. Il governo fascista era consapevole che il governo spagnolo non poteva riconoscerlo (vedi *supra* 5.10.1943). Poi Anfuso, sentita l'Amb. Germania a Madrid, propose la convocazione di Morreale a Berlino e il successivo invio in Italia di Morreale e Rogeri per ricevere lì definitive istruzioni, Rahn aveva avuto istruzioni di conferire con Mazzolini quanto alla proposta missione di Rogeri (telegramma in arrivo per telefono 25448 PR, 11.11.1943, Amb. Berlino a Gabinetto per Mazzolini). In conclusione: Morreale tornò a Madrid quale agente "*de facto*" al posto del provvisorio rappresentante Boserman e Rogeri rientrò in Italia.

°[1943]- Rappresentanza del Governo repubblicano in Spagna. Gestione A. Boserman. **Spagna 4.2**. Questa "gestione" cessò a fine 1943 quando fu sostituito dall'agente Morreale. Notizie: avvenimenti successivi al 25 luglio presso il Cons. San Sebastian, località dove l'ambasciatore Paulucci ed altri membri dell'ambasciata stavano trascorrendo le vacanze, atteggiamento degli altri collaboratori diplomatici e consolari (ambasciatore Paulucci; consigliere Ottaviani; 1° segretario Vanni d'Archirafi; comm. Formentini; addetto navale Muffone; console Luciolli;[541] console aggiunto a San Sebastian, Marino), navi rifugiate a Mahon (comandante Marini), consoli non aderenti alla RSI (vice console a Bilbao, Costa Bisignano; a Santander, Cignolini; a Coruña, Della Croce; vice console onorario Nicolò Rodolosi) e ad essa aderenti (agenti consolari a Pamplona, Logroño, Gjion, Vigo) (MAE Gabinetto a DIE, telespresso 1/007/6, 30.11.1946 *sic*!, allegato rapporto del console aggiunto a San Sebastian, Adolfo Marino, al segretario generale Mazzolini, s.d., e verbale di accesso del Commissario capo di polizia spagnolo alla Casa d'Italia il 19.9.1943); nomina di Marzorati quale corrispondente a Tetuan (telegramma in arrivo in cifra, PRF 6642 PR, 14.7.1944, Repitalia Madrid a Gab.; vedi Busta 158).

°[1944]- Rappresentanza italiana. Console generale E. Morreale. **Spagna 4.3**.

°[1943/1944]- Ufficio addetto militare col. Michele Scopa. **Spagna 4.4.**

°[1944]- Addetto navale capitano di vascello Muffone. **Spagna 4.5**.

°[1944]- Ufficio dell'Addetto Aeronautico. **Spagna 4.6**. Era il capitano Belloni; addetti al suo ufficio: il cap. Boserman ed il tenente Carducci.

[539] Rogeri era giunto a Berlino il 3.8.1943, quale incaricato d'affari: *Villari*, p. 103.
[540] Avrebbe dovuto essere sostituito dal generale Alberto Pariani; ma giunse prima l'armistizio: "Il Gazzettino", 2.9.1943; *Bolla*, p. 91.
[541] M. Luciolli, *Palazzo Chigi ecc.,* cit., p. 125.

-[1943/1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari spagnole. **Spagna 5**. Notizie: detenzione di un apparecchio radio da parte dell'Amb. Spagna e comunicazione del divieto del suo uso all'incaricato d'affari Garcia Comin (appunto MAE, a firma per me illeggibile, per il capo di Gabinetto console generale Giuriati, 16.12.1943; appunto Ufficio Staccato di Roma per il segretario generale Mazzolini, 1/72, 26.1.1944); revoca della carica al console onorario di Spagna (e di Albania?) a Torino Emilio Sciolla Lagrange Pusterla (vedi Busta 160; ASMAE, Carte Morreale, Busta 2); addetto aeronautico a Roma, Mario Urena Jimenez Coronado, sospetti suoi acquisti di oro sul mercato svizzero.
°[1944]- Copie di appunti e note verbali. **Spagna 5.2**.
-[1943/1944]- Partito Fascista Repubblicano. **Spagna 6. JAIA 097923/33**. Notizie: orientamenti politici degli appartenenti alla colonia di Tangeri, con elenco del personale in servizio presso il consolato (console generale Alberto Berio; addetto militare col. Riccardo Bronzini; console Manlio Castronuovo; vice console Figarolo di Groppello; vice console Vincenzo Barbieri; consigliere giuridico Giuseppe Marcheggiano; capo stazione radio maresciallo Nevio Tessadri) (appunto PFR-Servizi Politici e Generali-Pavolini a Mazzolini, s.d. ricevuto il 10.12.1943; **JAIA 097923**); adesioni in Spagna, hanno aderito al governo del Sud Asinari di San Marzano, ispettore dei Fasci, ed anche il luogotenente generale della MVSN Calza Bini agente dell'INA, progetto di alienazione dei beni di proprietà dell'Ala Littoria, adesione al governo del Sud del dr. Sernesi direttore della filiale di Madrid della Banca Nazionale del Lavoro (appunto per Mazzolini del PFR-Servizi Politici e Generali-Pavolini, 30.11.1943; **JAIA 097924**); contrasto fra Morreale e l'ispettore dei Fasci Niccolini circa l'opportunità di ricostituire formalmente i Fasci, provvedimento che si sapeva sgradito al governo spagnolo, preoccupato di non urtare il governo italiano del Sud e i governi Alleati; perfino a Tangeri, dove il segretario del Fascio Lo Faso era stato "*gentilmente*" pregato di andare via, Morreale aveva dovuto ricorrere alla copertura della C.R.I. per assicurare la protezione degli italiani (dispaccio agente Morreale a SSS, riservata, 21.7.1944, **JAIA 097929**).
°[1943/1944]- Fascio di Tangeri. **Spagna 6.1**. **JAIA 106653/60, 106603/70, 106685/91**. Notizie: il capitano dei bersaglieri Mario Niccolini faceva parte del Reggimento Giovani Fascisti, come il tenente Giovanni Poli con il quale si era sottratto alla prigionia (appunto PFR-Niccolini al Segretario del PFR, 25.11.1943; **JAIA 106653**); ricostituzione dei Fasci in Spagna, paese neutrale il cui governo subiva le pressioni degli anglo-americani, tanto da essere costretto a ritirare dal fronte orientale la Divisione Azzurra e gli altri combattenti (rapporto 2741, 30.4.1944, Morreale a Giglio, delegato per i Fasci all'Estero e Oltremare).
°[1943/1944]- Ispettorato del Partito Fascista Repubblicano. **Spagna 6.2**. Notizie: telegramma (s.d.) firmato da Gattini, Biondi e Marchiandi per dare notizia che i fascisti di Madrid hanno costituito il Fascio Repubblicano "….*stabilendo camerateschi contatti con Partito Nazi*…"; documentazione

relativa alla questione sollevata da Niccolini circa la consegna in busta aperta della posta da inviare tramite corrieri del MAE (vedi *supra* Spagna 1.3), Mazzolini ribadì che il corriere andava sempre consegnato aperto e solo "…*In caso di argomenti segreti essi possono essere inclusi in un plico sigillato a me diretto onde possa provvedere all'inoltro ai destinatari*" (Mazzolini a Giglio, 1/3544, 15.7.1944), confermata da Mussolini: "*Il Duce mi ha consegnato l'unito appunto del Delegato dei Fasci all'Estero ed ha detto: "Se la norma che la corrispondenza per corriere deve essere consegnata aperta era ed è in uso anche per gli altri Ministeri, deve valere anche per la Segreteria dei Fasci". PC 21 agosto 1944-XXII*" (appunto Gabinetto per il SSS, 21.8.1944), c'è copia della normativa in proposito (telespresso circolare MAE Personale V-Mazzolini, telespresso 61/248, 30.4.1944, norme per la corrispondenza); c'è anche copia fotografica della *Erklaerun*g resa da Niccolini e Poli all'Amb. Germania a Madrid l'11.8.1944, il cui testo italiano, parimenti in copia fotografica, è in questa Busta, Spagna 1.3. Altro indizio della tensione esistente fra PFR e MAE *infra* in Busta 39, Svezia 3.

-[1944]- Propaganda culturale e scuole. **Spagna 7**. Notizie: chiusura della sezione della Dante Alighieri di Tangeri e chiusura, in via di ritorsione, del Collegio Spagnolo di Bologna (telegramma in partenza, 4518/325, 27.5.1944, Gabinetto Mazzolini a Ufficio Collegamento a Venezia).

-[1944]- Propaganda radio e stampa. **Spagna 8**. Notizie: pretesa intenzione di Hitler di ritirare le truppe dall'Italia del Nord, richiesta di smentita da parte dell'Agente a Madrid (telegramma in arrivo in cifra 2, 303 PR, 17.1.1945, Repitalia Madrid a AP).

°[1944]- Informazioni stampa. **Spagna 8.2**. Notizie: discorso del Duce a Milano, diffusione integrale in spagnolo (dicembre 1944); Giorgio Spotti, corrispondente "Stefani" a Madrid; Carlo Maria Caretta, redattore capo "Stefani", Salò; Orazio Marcheselli, dg della "Stefani"; Leo Negrelli, Lisbona, necessità che venga accreditato da un'agenzia quale collaboratore retribuito perché possa riprendere il servizio "Stefani" da Lisbona; avv. Enrico Mancini,[542] addetto cinematografico; intervista di Franco Maugeri al "Daily Express", considerazioni di Mussolini manifestate durante il viaggio fra Gaeta e Ponza: la R. Aeronautica gli avrebbe fornito dati errati, Mussolini smentì di essersi lasciato andare a queste esternazioni (telegrammi in arrivo in chiaro, 8675 PR, 27.10.1944 e 9082 PR, 28.10.1944,

[542] Enrico Mancini, fidanzato di Maria Petacci (in arte Myriam di San Servolo), sarebbe stato un impiegato dell'Ufficio Legale dell'Azienda Tramviaria Milanese ATM: *Pini*, p. 252; M. Petacci, *Chi ama è perduto. Mia sorella Claretta*, Trento, 1988, p. 322. Su Myriam Petacci, nata nel 1923, di Francesco Saverio di Edoardo (nato a Costantinopoli, 3.12.1882, di Edoardo e di Emilia Vagnozzi) e di Giuseppina Persichetti (di Augusto; coniugata con Francesco Saverio il 4.2.1908). Maria o Myriam sposò il 26.6.1942 a Roma, in S. Maria degli Angeli, con Armando Boggiano Viralba (Viralba era il nome della società che produceva i flims nei quali recitava Myriam Petacci). Il prof. Petacci abitò successivamente in: Corso Vittorio Emanuele, 326; Via L. Spallanzani 22 A; Via della Camilluccia, 27. Vedi: ACS, Interno, Polizia politica, fascicoli personali, Busta 18, fasc. F.S. Petacci, dattiloscritto memoria allegato a Marcello Petacci a t.col. Pecorella, 23.8.1943.

Repitalia Madrid a AP; telegramma in partenza in chiaro, 8772/383 PR, 31.10.1944, AP a Repitalia Madrid);[543] deportazione in Germania dei fratelli Pirelli; raggio della morte, G.B. Lotti Paci.[544]

°[1944]- Propaganda cinematografica. **Spagna 8.3**. Missione Enrico Bianchi (addetto cinematografico) e avv. Enrico Mancini (forse con la moglie), presidente della Latina Film, giunti in Spagna il 28.6.1944 (Cons. Spagna a Milano a "*Eccellenza*", 305, 3.8.1944) "…*il passato della sorella di detta artista viene sfruttato a tale scopo. Sarò grato se vorrete accertare fondamento tali istruzioni indicandomi provvedimenti opportuni e linea da seguire*…" (telegramma in arrivo in cifra, 6812 PR, 20.7.1944, Repitalia Boserman a DGAC) e si disse autorizzato a prelevare Ps. 20.000 mensili. Ad inizio agosto chiese di inviare un telegramma a Rita Colfosco "…*Tenendo presente carattere estrema urgenza interessati parlare Richard*[545] *di quanto telegrafato al Ministero Cultura Popolare"* (telegramma in arrivo in cifra 2, 7203 PR, 5.8.1944, Repitalia Morreale a Gabinetto). Morreale temeva le chiacchiere degli operatori cinematografici italiani presenti in Spagna (Morreale a Mazzolini, 5955/595, 16.8.1944). Il MCP assegnò il posto di Enrico Bianchi, addetto cinematografico in Spagna e Portogallo, a Enrico Mancini (telegramma in partenza cifra 1, 7534/275 PR, 7.9.1944, Gabinetto a Repitalia). Mancini rientrò a Milano alla fine del 1944; il Mancini si installò a San Sebastian ed iniziò propaganda in favore dell'attrice Myriam di San Servolo (quella che passava per sua moglie); Enrico Bianchi era addetto cinematografico per la Spagna e Portogallo e delegato Consorzio Esportazioni Films Italiani-C.E.F.I. (vedi Busta 5); Mancini inviava lettere a Rita Colfosco,[546] a Villa Fiordaliso, di Gardone,[547] certo pseudonimo di Claretta Petacci,[548] sorella di Myriam. Ad ottobre era a Madrid assieme alla "*signora*": "…*La signora* [credo proprio fosse Myriam Petacci] *è sofferente per disturbi di utero che la rendono nervosa*…" (Morreale a Mazzolini, personale, 7359/768, 10.10.1944); il ministro Dussinague, dg della politica estera, chiese che cosa dovesse intendersi per "addetto cinematografico" e Morreale, poiché aveva fondato motivo di ritenere

[543] L'ammiraglio Maugeri descrisse il suo colloquio con Mussolini durante la navigazione verso Ponza in "Politica Estera", ottobre 1944.
[544] G.B. Lotti Paci, *Ho ucciso mio figlio per bandir le guerre, ovvero il raggio della morte*, Roma, 1952; G. Severino G. Pavat, *Il raggio della morte. La storia segreta del militare italiano che avrebbe potuto cambiare il corso della 2^ guerra mondiale*, Roma, 2013.
[545] Claretta Petacci usava da tempo il nome, evidentemente fittizio, "*Richard*": F. Bandini, *Claretta ecc.*, cit., p. 58.
[546] Era il nome al quale era stato intestato il passaporto rinvenuto nell'auto sulla quale Claretta Petacci fu fermata il 27.4.1945 a Dongo: D. Susmel, Nella borsa della Petacci le pagine del duce che nessuno ha letto, in "Storia Illustrata", aprile 1980, n. 269, p. 17.
[547] Villa Fiordaliso, Maderno, era di proprietà dell'industriale Polenghi. Il secondo ed il terzo piano erano occupati da tedeschi e giapponesi. Dopo l'ottobre 1944 i Petacci si spostarono a Villa Mirabella, nel Vittoriale dannunziano, residenza della Principessa di Montenevoso: M. Petacci, *Chi ama è perduto ecc.*, cit., p. 318, 320, 333. I coniugi Caterina e Carlo Cervis, custodi di Villa Mirabella, furono denunciati per appropriazione indebita dei documenti di Claretta, da Giuseppina e Myriam Petacci, assistite, davanti al Tribunale di Brescia, dall'avv. Domenico D'Amico (aveva lo studio nello stesso palazzo di Via Nazionale, 69, dove era anche quello del prof. Petacci) perché restituissero le carte affidate loro da Claretta: "Gazzetta del Popolo", 5-6.7.1952; M. Petacci, *Chi ama è perduto. Mia sorella Claretta*, Trento 1988, p. 346;
[548] Roma 1912-Giulino di Mezzegra 1945; figlia di Francesco Saveri Petacci (1883-1970) e di Giuseppina Persichetti (1888-1962).

che durante la permanenza del Ministero spagnolo a San Sebastian avesse avuto modo di comprendere chi fosse l'avv. Mancini, rispose: "…*l'avv. Mancini è persona assolutamente tranquilla e che si sarebbe qui dedicato soprattutto ad un'occupazione importante – "molto importante" ha interloquito il Ministro Doussinague – e cioè: "quella di vivere*"… (Morreale a Gabinetto, segreto, 7828/848, 30.10.1944, all. a Mazzolini a Mezzasoma, 1/5376, 16?.11.1944). A fine 1944 i "coniugi Mancini", depositati i bagagli alla Banca di Spagna (credo di Madrid) e trasferitisi a Barcellona, chiesero un passaggio aereo per Berlino, per poi rientrare in Italia dove Miriam "*sofferente per adesione appendicite*" voleva farsi operare. Il 23.12.1944 la "missione" Mancini era a Berlino da dove proseguì per l'Italia. Anche per ottenere i posti in aereo per il rientro in Italia il Mancini si rivolse a Rita Colfosco, Gardone-Villa Fiorita (telegramma in arrivo in cifra 1, 10047 PR, 13.12.1945, Repitalia Madrid a Gabinetto).[549] Altro telegramma dell'avv. Mancini in Personale Busta 13, Carte sciolte. Vedi anche Buste 5, 27, 33, 107.

-1945- Spagna.

°1945- Situazione politica interna. **Spagna 1.1**. **Vuoto**.

°1945- Situazione politica nella zona di Tangeri. **Spagna 1.2**. Notizie: contatti a Tangeri fra aderenti al governo del Sud, anche in relazione alle difficoltà finanziarie del servizio informativo: console Mario Castronovo, addetto militare inglese David Stanley Thompson, addetto militare statunitense John Winthrop Edward, addetto navale statunitense Robert William Gilmore, progettata vendita da parte del governo statunitense dell'ospedale italiano e del Palazzo Littorio (rapporto MAE Collegamento GNR col. Collu, 2186/4, 23.1.1945).

°1945- Rappresentanza diplomatico-consolare del Governo regio. Attività in Spagna. **Spagna 3.**

°[1944/]1945- Rappresentanza italiana in Spagna. **Spagna 4.1**. Notizie: il governo spagnolo, sollecitato da quelli Alleati, ha chiesto di invitare la rappresentanza della RSI a ridurre le rappresentanze tecniche, cioè gli uffici dell'addetto stampa (f.f. addetto stampa Giorgio Spotti; Enrico Mancini, addetto cinematografico) e degli addetti militari; questa riduzione era resa necessaria anche dall'esaurimento delle disponibilità esistenti sul fondo Marchi liberi sui quali gravano le spese dell'agenzia di Madrid (Mazzolini a MCP/SSS Esercito, Marina, Aeronautica ecc., 1/561/4, 1°.2.1945, riservata urgente); ten. vasc. Paolo Demi, dell'ufficio addetto navale; servizio informativo della GNR in Spagna, per il generale Semadini, capo del Servizio Politico della GNR, la decisione di ridurre il personale militare è di competenza del ministro Morreale (MAE-Collegamento GNR col. Collu a SSS, 2655/1, 20.2.1945; altra copia in Busta 34 Personale).

°°1945- Ufficio dell'Addetto militare in Spagna. **Spagna 4.2**.

[549] Maria Petacci ed i suoi genitori si rifugiarono in Spagna il 22.4.1945: M. Petacci, *Chi ama è perduto ecc*., cit., p. 347-349.

°°[1944/]1945- Ufficio dell'Addetto navale in Spagna. **Spagna 4.3**. C'è copia fotografica di "R. Consolato generale d'Italia. La Circolare", n. 28 agli italiani residenti in Spagna, 20-11-1944.
°1945- Copie di appunti e note verbali. **Spagna 5**.
°[1944/]1945- Fasci italiani in Spagna. Parte generale. **Spagna 6.1**. Notizie: Enrico Mandillo,[550] Lisbona; Zeno Pistolesi; Attilio Andreani; Santiago Montero Diaz.
°1945- Propaganda cinematografica. **Spagna 8.3**. Notizie: progettato rientro a Madrid del avv. Enrico Mancini e famiglia, tramite la Svizzera, in qualità di addetto commerciale (nominato dalle Finanze) e cinematografico (nominato dal MCP).[551] Il gruppo familiare Mancini che chiese i passaporti per tornare in Spagna era composta, oltre al capo famiglia, da: Maria Mancini (credo si trattasse di Myriam Petacci), Arturo Rossetti, Diana Bianchini in Rossetti (i coniugi Petacci), Serafino Mancini (forse Marcello Petacci che non partì), Rita Sartori in Mancini (la consorte di Marcello).[552]
°1945- Fondi per la rappresentanza italiana in Spagna. **Spagna 22**. L'unica disponibilità finanziaria era il fondo in Marchi liberi, presso l'Amb. Berlino, il cui saldo iniziale era di 10 milioni di Marchi oro (appunto per il Duce delle Finanze, 30.1.1945).

Busta 39

***Stati Uniti d'America**

-[1945]- Situazione politica interna. **Stati Uniti d'America 1**. C'è solo un appunto (17.4.1945) dell'Ufficio Storico (il cui ufficio era a Milano) relativo al vice presidente Truman, succeduto a Roosevelt. Forse questo appunto fu chiesto da Mussolini dopo il colloquio con Rahn del 13.4.1945, nel corso del quale ebbe modo di parlare delle possibili consequenze della morte di Roosevelt nel contrasto al comunismo (vedi Busta 40 bis, 11, colloquio del Duce con Rahn, 13.4.1945).

***Svezia.**

-Affari politici. **Svezia 1. Vuoto**

-Affari economico-commerciali. **Svezia 2**. Contiene:

[550] Vedi Buste 37, 71, 73, 106.
[551] Da non confondere con Tommaso Mancini consigliere, in servizio presso l'Ufficio Commerciale della R. Amb. Madrid, il cui Commissario Commerciale era Italo Verrando: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 82, Fasc. 2, prospetto del personale di ruolo della R. Amb. Madrid e R. Consolati.
[552] Il volo fu preparato per ordine del generale Ruggero Bonomi, SSS dell'Aeronautica. Fu utilizzato uno SM 81, con le, false, insegne della Croazia; a bordo: i coniugi Petacci, Myriam Petacci, Enrico Mancini, un industriale e la moglie, la consorte dell'Ambasciatore di Germania a Lisbona, un agente dello spionaggio che potrebbe essere Anneliese Bahr, divorziata da Alfred Krupp e madre di Arndt; all'ultimo minuto, in barba al peso che, in fase di preparazione del volo, aveva impedito di prevedere l'imbarco di Claretta, salì il massiccio Léon Degrelle. L'aereo decollò da Malpensa ed atterrò a Barcellona: M. Petacci, *Chi ama è perduto ecc.,* cit., p. 347 e 348. Per ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 81, Fasc. 1, telespresso 3078/1142, 22.5.1945, Degrelle sarebbe stato a bordo di un aereo tedesco che l'8.5.1945 fu costretto ad atterrare sulla spiaggia di San Sebastian l'8.5.1945.

°[1944]- Rapporti commerciali italo-svedesi. **Svezia 2.1**. Il dr. Mario Carlo Giorgi, procuratore della Piaggio indica a Helbig, dg degli Scambi e Valute, che il dr. Myt (?) sarebbe indicato per avviare la ripresa delle relazioni commerciali italo-svedesi (febbraio 1944); invece per il Gabinetto del MAE Myt sarebbe inviso negli ambienti svedesi in quanto sposato con una tedesca e padre di due figlie che lavorano in uffici germanici. In Svezia si ritiene che questa ripresa possa procedere solo da intese dirette fra industriali. Vedi Busta 204.

°Addetto commerciale a Stoccolma. **Svezia 2.2. Vuoto**.

-[1944]- Adesioni al Partito Fascista Repubblicano e badogliani. **Svezia 3**. Le vicende che caratterizzarono la vita della comunità italiana a Stoccolma dopo il 25 luglio formano oggetto di un rapporto del vice console a Stoccolma, Giuseppe Bonino, al Delegato dei Fasci all'Estero (Gabinetto Mazzolini a MCP, 18.4.1944: dà notizia del contenuto del rapporto del vice console Bonino; in Svezia 6.1, *infra*, è l'appunto del SSS per il Personale, 1/02031/22, 18.4.1944, che spiega la genesi dell'appunto del vice console Bonino, il quale si avvalse di un dattilografo del MAE per scrivere il documento che poi presentò al Delegato dei Fasci all'Estero anziché al MAE come avrebbe dovuto fare in quanto conteneva rilievi a carico di funzionari di questo dicastero).[553] Subito dopo la caduta del regime Filippo Bojano, corrispondente della "Stefani" (nell'estate del 1940 era stato allontanato da Berlino perché non più gradito al governo tedesco: ASMAE, MCP, Busta 377 ed inoltre: 23, 117, 256, 257, 338 bis, 342, 347, 547, 559, 562, 581, 589, 619, 643, 753, 787, 808, 924, 927) e Curzio Malaparte chiesero rappresaglie contro i fascisti ed accusarono un certo Vuolo, difeso dal ministro Renzetti (aderì al governo Badoglio e lasciò il servizio ma non rientrò in Italia; vedi *infra* 1945, Svezia 4.1), di appartenere all'OVRA. Filippo Bojano, definito "di Carpi" (*sic*)[554], prese contatto con il "Daily Mail" ed avviò una collaborazione temporanea con il "Nya Dagliga Allehanda", giornale sul quale pubblicò dieci articoli poi utilizzati per scrivere un libro pubblicato nel gennaio 1944 (forse è: *In the wake of the Goose step*). Vertenza e scontro anche fisico fra Arista e Todini che si accusavano reciprocamente di avere scritto un articolo che rimproverava a Renzetti il suo passato fascista e l'amicizia con Goering. Altre notizie desumibili da questo rapporto: Pietro Picotti, di Villa Santina addetto stampa a Stoccolma; Adolfo Todini, di Marsciano (il paese di Luigi Salvatorelli), addetto culturale; Giovanni Arista, bolognese, segretario di Bojano, ex-prete e segretario del Nunzio a Praga; hanno aderito al governo Badoglio: l'addetto aeronautico aggiunto t.col. Luigi Klinger[555] e l'addetto militare col. Giuseppe Roero di Cortanze, torinese (Gabinetto a FFAA, 1/02025/22, 18.4.1944); addetto commerciale Vittorio Basile; addetto commerciale aggiunto Enzo Malgeri.

[553] Vedi *DDI*, X, I, p. 45, n. 37.
[554] Nato ad Andretta (Avellino) il 31.5.1896.
[555] Fratello di Umberto Klinger (sul quale: B. Delisi M.S. Klinger, *Un eroe veneziano ecc*., cit., *passim*; L. Federzoni, *1927 ecc*., cit., p. 173); nel 1936 era capitano AArn in s.p.e. (nato 7.10.1904).

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Svezia 4. Vuoto.**

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari svedesi. **Svezia 5**.

°[1943]- Legazione di Svezia. **Svezia 5.1**. Ministro Lagerberg.

°[1944]- Consolato di Svezia a Genova. **Svezia 5.2**. Titolare del consolato generale a Genova era il Console generale onorario Elow Kihlgren; suo segretario: Odhner. I due furono arrestati per avere dato rifugio a tre prigionieri britannici fuggiti (maggio 1944). Rilasciati, al primo fu ritirato l'*exequatur* e per l'altro fu chiesto ed ottenuto il rientro.[556] Consolati di Svezia, tutti onorari, a: Firenze, Genova, Milano, Torino, Venezia; VC a: La Spezia, Livorno, San Remo, Savona (luglio 1944; vedi Busta 342, 5717, 9.7.1944). Vedi anche AUSSME – MAE.

-[1944]- Fascio di Stoccolma e Fasci della Svezia. **Svezia 6.1**. Fu nominato segretario del Fascio il giornalista Giuseppe Bonino, già vice console onorario a Stoccolma e lì residente dal 1929, corrispondente della "Gazzetta del Popolo"; invece fu ritenuto inadatto il dr. Del Neri, già direttore dell'Ufficio Ortofrutticolo di Berlino (vedi Busta 349, 172, 11.1.1944).

-1945- Rappresentanza bonomina in Svezia. **Svezia 4.1**. Formata da Guarnaschelli, Majoli,[557] Colonna; Guidotti è in attesa nuova destinazione; Cortanze e Klinger si sono rifiutati di rimpatriare; Renzetti ha lasciato il servizio per non rientrare a Roma (appunto del Gabinetto per il Personale, Mellini, 1/815, 17.2.1945).

***Svizzera.**

-[1943/1945]- Affari politici. **Svizzera 1. JAIA 006352**. Notizie: colloquio di Mazzolini con l'incaricato d'affari a Roma Pierre de Salis al quale ha trasmesso la dichiarazione d'amicizia del Duce che de Salis trasmetterà, a sua volta, al ministro a Roma Vieli, de Salis ha detto che quanto al diritto d'asilo[558] la Confederazione mantiene il suo diritto sovrano (appunto per il Duce 1/4462, 5.10.1943; altra copia in 1.1; **JAIA 006352**); contegno degli italiani residenti in Svizzera (estratto relazione Amb. Germania a Berna, 19.10.1943; **JAIA 006353**); dalla lettura congiunta dei due documenti *infra* citati si ricava che, con comunicazione ufficiosa, la Confederazione ha espresso il suo *nulla osta* a che il governo fascista repubblicano invii un rappresentante ufficioso che si occupi delle relazioni di fatto fra i due paesi, preferendo che sia un delegato commerciale piuttosto che un *attaché* e risieda a Zurigo anziché a Berna, assicurando che la sua missione sarà facilitata e gli sarà consentito di inviare e ricevere corrieri inviolabili e di corrispondere in cifra con l'Italia, in pari tempo le autorità federali potranno disporre di un proprio agente ufficioso nell'Italia settentrionale, la Confederazione concederà il visto al dr. Kiniger, funzionario dell'Interno segnalato dal [Capo della Polizia] Tamburini

[556] Però nell'agosto 1944 era ancora a Milano ed intervenne a favore di Freida Zeiger in Mieth, alla quale era stata requisita la villa di Laveno: AS Varese, Gabinetto di Prefettura, Busta 256, 3139.
[557] Ricordato da C. Malaparte in *Kaputt*.
[558] G.L. Borzoni, *Renato Prunas ecc*., cit., p.172.

quale rappresentante ufficioso del governo fascista repubblicano in Svizzera (appunto per il duce, 1/4707, 3.11.1943 all. *Notice*; **JAIA 006359 e 006361**); socializzazione delle imprese, richiesta esenzione delle imprese svizzere (promemoria del delegato commerciale svizzero, Como 4.4.1944); informazioni provenienti dalla Svizzera circa gli elementi ostili o da sorvegliare: monarchici (principessa di Piemonte, Duca di Pistoia, conte De Vecchi di Val Cismon, conte Cavallo, conte Comito); americani (magg. Cox, agenti della General Motors); inglesi (col. Stivell, Lugano); gruppi industriali italiani (Breda; SNIA; Montecatini; Edison; Peduzzi di Olgiate; Nestore Tagliabue, di Como; console Brenni di Como; [Enrico] Varenna, vicino a Farinacci)[559]; Carlo Bianchi, di Zurigo, cognato di Ambrogio Pessina di Como; Soragni; Vittorio e Aldo De Benedetti; Aldo Scotti di Tavernola; Gruppo serico Pessina-Bianchi; fotografo Biancardi di Milano, esodo degli ebrei (don Vallotta, arrestato); Casa Divina Provvidenza, di via Tomaso Grossi; Parroci di Tavernola e di Maslianico; Casa "Foresta" di Chiavenna; Università Cattolica, Milano; aderenti alla F.U.C.I.; gruppo comunista del giornale "La Verità" (PFR-Federazione Fasci di Combattimento di Como-Commissario federale Paolo Porta, segreto, promemoria per il Segreteraio del PFR, 192 ris, 3.5.1944); istruzioni per la missione del console Gigli al quale fu affidato il servizio consolare aggregato all'ufficio del delegato commerciale a Zurigo, il console generale Zimolo non aveva alcuna veste rispetto alle autorità svizzere ma coordinerà il console Gigli ed il delegato commerciale Toti Lombardozzi quanto alle questioni politiche, e tenterà far accettare al governo svizzero la costituzione di un'agenzia per la tutela degli interessi italiani in Svizzera retta dal console Gigli, con due branche, il servizio consolare e quello commerciale, il console Arlotta rimarrà in Svizzera a titolo personale per assistere la moglie malata (Gabinetto, 26.8.1944; altre copie in 4/4/1; **JAIA 006401**); situazione degli italiani in Svizzera, antifascisti: prof. Donati, "Italia Libera", Egidio Reale;[560] "Italia del Popolo", prof. Chiostergi; "Italia alle Armi" dei due Cornelutti (*sic*); FIAT; Martini e Rossi; vedova Agnelli abita presso il Console a Losanna; generale Luigi Zappelli; prof. Zanotti, ex direttore dell'Istituto di Cultura Fascista; principe Torlonia, giornale clandestino da lui pubblicato; Richelmy,[561] direttore di "Squilla Italica", Pitigrilli, suo collaboratore; "Italia Libera", rapporti con Banca Nazionale del Lavoro e Federazione Italiana Consorzi Agrari; Guido Baldacci, fascista raccomandato da Niccolini (appunto per il Duce del PFR-Niccolini, 0033 ris, 6.9.1944; vedi anche

[559] Accompagnò Farinacci in Spagna nel marzo 1937, col col. Canevari e tale Vezzari: R. Cantalupo, *Fu la Spagna ecc*., cit., p. 148. Forse Vezzari era Saverio Vezzari, dell'OVRA: *Fucci*, p. 352. Farinacci tentò, senza successo, d'imporlo ad Arturo Osio quale direttore della Filiale di Genova della Banca Nazionale del Lavoro, al posto di Bruno Dolcetta Capuzzo, proveniente dalla Banca Commerciale Italiana, dalla quale si era dimesso il 31.3.1933 perché in contrasto con la nuova amministrazione Mattioli (Carte Dolcetta Capuzzo, presso Archivio Storico Intesa Sanpaolo-Banca Commerciale Italiana). Sui rapporti fra Osio e Farinacci: V. Castronuovo, *Storia di una banca. La Banca Nazionale del Lavoro e lo sviluppo economico italiano 1913-1983*, Torino, 1983, *ad indicem*.
[560] *Fucci*, *ad indicem*.
[561] *Fucci*, p. 212.

infra 6; **JAIA 006407**); denuncia da parte del governo Bonomi della convenzione italo-tedesco-svizzera del Gottardo, sembra su sollecitazione degli Alleati desiderosi d'interrompere le comunicazioni ferroviarie con l'Italia, in tal modo impedendo l'arrivo di carbone dalla Germania (appunto per il Duce di DGAC, 25.2.1945;[562] **JAIA 029306;** lettera Mazzolini al ministro guardasigilli Piero Pisenti,[563] 1/1108, 11.3.1945, con allegato testo della Convenzione internazionale concernente la ferrovia del San Gottardo, 13.10.1909; **JAIA 029309/1**).

°[1943/1944]- Rapporti sulla situazione politico-militare interna e relazioni italo-svizzere. **Svizzera 1/1**. *Ripercussioni interne svizzere al rifiuto russo di stabilimento di relazioni diplomatiche con la Confederazione* (s.d.; altra copia in 4.4.1); *Neutralità e diritto d'asilo* (in: "Der Bund", 8.8.1943); internati e rifugiati italiani, loro situazione.

°[1944]- Funzionari delle ferrovie e dogane a Chiasso. Precedenti passati a Svizzera 1.16. **Svizzera 1.2**.

°[1943/1944]- Attività anti-italiana e anti-fascista in Svizzera. **Svizzera 1.3. JAIA 006366**. Rapporti di fiduciari; Carlo Richelmy, anti-fascista; rapporti a Mussolini di Ottavio De Magistris, cancelliere a Losanna; Aurelio Garobbio, Moltrasio (vedi Buste 88 e 90); costruzione diga di Valreno; Comito; Associazione Nazionale Combattenti Italiani, avv. Luigi Gasparotto, "La Squilla Italica", sovvenzioni della principessa di Piemonte; rifugiati israeliti che avendo acquistato la cittadinanza italiana dopo il 1919 l'hanno persa in forza delle leggi razziali del 1938 ed ora hanno diritto di essere reintegrati (**JAIA 006377**).

°[1944]- Passaporti da e per la Svizzera. **Svizzera 1.4**.

-Affari economico-commerciali. **Svizzera 2**.

°[1944/1945]- Situazione economico-commerciale svizzera. **Svizzera 2.1. JAIA 029321**. C'è copia di "Corriere del Ticino", 15.9.1944; mercato dei Franchi francesi; mercurio della Rumianca, piombo e materiale ferroviario asportato dalla Val d'Ossola.

°[1944/1945]- Scambi commerciali e *clearing*. **Svizzera 2.2. JAIA 006398**. Trattative per la ripresa delle relazioni commerciali italo-svizzere (svoltesi a Villa Simonini, 14.2.1944).

°[1943/1944]- dott. Bruno Kiniger delegato commerciale e dr. Toti Lombardozzi.[564] **Svizzera 2.3. JAIA OO6363**. Notizie: nomina di Kiniger (di Guido e Stefania Feigl, nato a Policane in Stiria,

[562] Prima dell'8 settembre ente importatore e distributore del carbone era il Monopolio Carbone, che dipendeva dal Ministero delle Comunicazioni-DG Ferrovie e, per la distribuzione, anche dal Ministero delle Corporazioni.

[563] P. Pisenti, *Una repubblica necssaria (R.S.I.),* Roma, 1977, 2, p. 62: nominato Guardasigilli il 6.11.1943. Il Ministero di Grazia e Giustizia fu installato a Brescia (p. 65). Nel marzo 1945 il nucleo centrale del Ministero fu trasferito a Milano (*Pisenti*, p. 163).

[564] Viveva a San Miniato nell'ottobre 1999, quando aveva 83 anni. Nato a Policane il 5.3.1916; morto a Firenze l'11.12.2008; di padre veneto e madre viennese. Nel 1939 era funzionario I.R.C.E. ad Atene, in veste di osservatore sociale. Ha scritto: *Da Tripoli a Salò Zurigo 1939-45. Dall'Africa alla missione in Svizzera: un diario*, Milano, 2, 2001. Vedi anche: G.S. Rossi, *Mussolini ecc*., cit., p. 174; E. Grazzi, *Il principio ecc*., cit., p. 413 e 415 (foto).

5.3.1916); è cognato del capo della polizia Tamburini (appunto Giuriati per il Segretario Generale, 1/4834, 27.11.1943); il Duce ne dispose il richiamo ed il 22.8.1944 gli fu ritirato il passaporto diplomatico dal Commissariato speciale di frontiera di Ponte Chiasso (telegramma in partenza Gabinetto a Finanze, 3682/551, 7.5.1944); riottiene il passaporto facendone richiesta all'ufficio retto da Lodi Fé (appunto per il Gabinetto, SC Passaporti, Lodi Fé, 25.8.1944); rientrato in Svizzera si dichiara perseguitato politico e aderisce al governo del Sud, anche se l'appunto per il Duce, del 14.11.1944, che contiene questa notizia asserisce che gli era stato ritirato il passaporto e fatto divieto di tornare in Svizzera; c'è testo del DM 4.3.1940, n. 153, nomina di reggenti di uffici commerciali all'estero; dott. Iviglia, segretario della Camera di Commercio italo-svizzera, segnalato da ministro Tamaro quale persona che sarebbe stata disposta ad occuparsi degli interessi della RSI in Svizzera (appunto del Gabinetto-Mazzolini per il Personale ecc., 1/01317/8, 14.3.1944; vedi Busta 87); lettera Mazzolini al vice console Fabrizio Arlotta con l'incarico di trasferirsi a Zurigo e collaborare con l'agente commerciale Bruno Kiniger (01600, 28.3.1944).

°[1944]- Materiale bellico. **Svizzera 2.4**.

°[1944]- Legalizzazione di documenti interessanti cittadini italiani in Svizzera. **Svizzera 2.5**. Copia di "La Voce della Svizzera Italiana", 21.6.1944; migliorata quotazione della lira italiana contro il franco svizzero (nel luglio 1944: da 200 a 110).

-[1943/1944]- Adesioni alla Repubblica Sociale Italiana e al governo regio. **Svizzera 3. JAIA 006357 e 006420**. Notizie: situazione dopo l'8 settembre a Tokio (Principini ha aderito alla RSI; è a Nanchino ed è in procinto di tornare a Tokio), Nanchino (retto dal console generale Stefenelli); hanno aderito al governo del Sud: Berna, Lisbona, Buenos Aires, L'Aja (Fornari), Brusselle (del Drago) (fonogramma 73, 18.10.1943, Anfuso); dimissionati d'ufficio dal governo fascista: Massimo Magistrati,[565] Adolfo Alessandrini (squadrista),[566] G.B. Toffolo, Casto Caruso, Alessandro Tassoni, Giorgio Bombassei del Vettor, Marcello Bocchini, Giacomo Profili, Bernardo Mosca, Pier Luigi Alverà; sospeso dallo stipendio: Giovanni Scola Camerini (già segretario di Balbo); addetto militare gen. div. Tancredi Bianchi; Duchi di Spoleto; addetto militare aggiunto cap. Giuseppe Gherzi; commissario consolare Giuseppe Denari; t.col. RRCC, addetto al SIM; addetto commerciale Umberto Dermiduff, in realtà maggiore dei RRCC, capo servizio SIM a Berna dal 1941 ; magg. A.A. Ghiglia; cap. A.N. Enzo Di Somma; consigliere di legazione Mosca; addetto commerciale Francesco Micita; marchese Antinori addetto stampa; addetto stampa aggiunto dr. Fascetti; Carlo Richelmy; impiegata

[565] Il quale sembra che da molti anni fosse dubbioso quanto alla durata del fascismo: U. Theodoli, *Cineserie ed altri ricordi*, Roma, 1970, p. 127. Incaricato d'affari presso il governo di Chungking, non riconosciuto da Roma, fu sostituito da Antonio Rosset Desandré a fine 1939: *Altana*, p. 238.

[566] 1902-1987; incaricato d'affari presso il governo nazionalista che seguì anche a Chunking; autore di: *Valigia diplomatica*, Suzzara, 1984. Vedi G. Altana, *L'Italia ecc*., cit., p. 132, n. 37 e 133, n. 38.

Maria Cogliolo, cugina del ministro Bottai; consolati italiani in Svizzera: Plinio Bessola nominato commissario straordinario a Campione d'Italia; agenzia consolare di Bellinzona, soppressa; Giuseppe Montesi, console generale a Lugano al posto di Umberto Natali trasferito a Basilea; VC Lucerna, soppresso; VC onorario Friburgo, soppresso; Sebastiani ha sostituito Arlotta quale vice console con giurisdizione su Locarno e Val Muggia; P.L. Alverà console a Berna, riceverà un nuovo *exequatur* (promemoria Kiniger, ricevuto 10.2.1944).

-Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Svizzera 4**.

°[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari. Parte generale. **Svizzera 4.1**.

°[1944]- Legazione di Berna. **Svizzera 4.2. JAIA 006434**.

°Consolati. Parte generale. **Svizzera 4.3. Vuoto**.

°[1944/1945]- Rappresentanza commerciale e assistenza consolare nazionale. Dr. Toti Lombardozzi. Ministro Zimolo. Console Gigli. **Svizzera 4.4. JAIA 006405**. Notizie: Decio Buffoni, Leg. Budapest; Ernesto Toti Lombardozzi, giunto a Zurigo subito prima del 20.8.1944; sconfinamento di armati, deposito armi in Val del Muggio; rimpatrio cittadini italiani dalla Turchia.

°[1944]- Corrispondenza dell'ufficio consolare di Zurigo. **Svizzera 4.4.1. JAIA 006431**. C'è copia di "L'Effort", 7 e 9.9.1944; corriere di gabinetto Berio Azzolini; "La Squilla Italica", Ugo Sacerdote, nuovo direttore designato dal MCP.

-Rappresentanze diplomatico-consolari svizzere. **Svizzera 5**.

°[1943/1944]- Troendle Max. Delegato commerciale svizzero in Italia. **Svizzera 5**. Il Troendle era stato addetto commerciale svizzero a Roma; si trasferì al Nord, a Como, forse con ufficio nei locali del Consolato (Viale Regina Margherita, 8), nel marzo 1944; dunque in coincidenza con l'invio di Bruno Kiniger a Zurigo.

°[1944]- Copie di appunti e note verbali. **Svizzera 5.2. JAIA 006383**. Notizie: approvazione bilancio 1941 della ferrovia Briga-Iselle; era giunta notizia che, in contrasto con la neutralità svizzera, un colonnello inglese ed uno italiano, coadiuvati da un ufficiale superiore svizzero, raccoglievano e riarmavano militari italiani rifugiati, tra essi il Reggimento Savoia al completo[567], inoltre stavano

[567] Il 12.9.1943, lasciato nel primo pomeriggio il deposito di Somma Lombardo, il Savoia Cavalleria, 657 uomini e 325 cavalli, passò in Svizzera, al comando del col. Pietro De Vito Piscicelli di Collesano, aiutante maggiore in 1^ in Russia al tempo della carica di Isbuscenskji (24.8.1942), passò in Svizzera dalla dogana della Cantinetta (*Fucci*, p. 187). La sua caserma di Milano era in Via Vincenzo Monti (oggi appartiene ai Carabinieri), di fronte a quella del 5° Alpini. Il reggimento fu riformato, in modo del tutto parziale, anche se fra essi c'era qualche reduce della campagna di Russia, con il nome di Reggimento Cavalieri della Lombardia e fu acquartierato a Somma Lombardo, sede del deposito, che lì, da molti anni, effettuava il campo estivo (Carlo Defendente Pogliaga ricordava le manovre nella brughiera di Gallarate, fra le buche di chi cavava ghiaia). La truppa dei Cavalieri di Lombardia era sistemata in edifici circostanti il castello Visconti; la selleria era a Besnate. Le divise venivano fornite dai Tedeschi in funzione del numero dei soldati; in un primo tempo era quella del Savoia con bustina, camicia grigia, cravatta rossa, fregio col numero 3 e stellette, presto sostitute dai gladi. Successivamente la divisa fu costituita da pantaloni di tela e sahariana. Si era formato un nucleo cavalli ed il reggimento era andato in Germania per un addestramento che si risolse nel frazionamento fra le neo-costituite divisioni e relative salmerie. Nell'imminenza del 25 aprile il comandante Adimaro Adimari Morelli (succeduto al col. Rodolfo Vernaci)

organizzando l'espatrio dei piloti italiani (n.v., 11/00229, 25.2.1944; **JAIA 006383**); notizie (stato civile; leva; atti giudiziari) fornite dal SAP di Venezia (Lo Jucco); procedimento penale a carico del suddito inglese Federico Austin, residente in San Severino Marche; passaporto diplomatico per i corrieri Berio Azzolini ed Alfredo Azzini (è il Maresciallo dei RRCC che farà parte dell'Ufficio Stralcio istituito a Villa Gioconda di Gardone Riviera).

-[1943/1944]- Partito Fascista Repubblicano. **Svizzera 6. JAIA 006416**. C'è copia di: "L'Appello. Quindicinale degli internati", n.7, 11.6.1944, con testo del messaggio del gen. Alexander ai patrioti del 6.6.1944 ed istruzioni del QG del gen. Alexander e del CS italiano a tuttti i patrioti che non avessero ricevuto istruzioni precise dagli Alleati, 7.6.1944; copie di volantini: *La nostra voce*; *Italia all'armi*, 25.6.1944; Guido Baldacci (vedi *supra* 1), opera di riorganizzazione dei Fasci (appunto per il Duce di PFR-Segr. Gen. Fasci Estero-Niccolini, 3620 ris, 7.9.1944, **JAIA 006418**, e MAE-Mazzolini, 16.9.1944, **JAIA 006416**); Guido Baldacci, un informatore retribuito dell'Interno, era stato implicato in vicende che avrebbero potuto comportare la sua espulsione dalla Svizzera, il MAE suggerì al PFR di far sì che non svolgesse attività politica, neppure di propaganda, il PFR assicurò che non ne svolgeva alcuna (almeno) per conto della Segreteria del PFR (Delegazione Commerciale Italiana Toti Lombardozzi a Mellini, riservata personale, 252/22, 13.10.1944; MAE-Gabinetto Mazzolini appunto per Niccolini, 1/5086, 27.10.1944; PFR Niccolini a MAE-Gabinetto, 5550 ris., 12.11.1944); Fascio di Aigle; Mordenti, vice segretario Fascio di Lugano; Giulio Cocconi, ispettore del Fascio dei Grigioni.

-[1944]- Propaganda culturale e scuole. **Svizzera 7.**

-[1944]- Insegnanti italiani in Svizzera. **Svizzera 7.1**. Notizie: Dalla Pozza, capo Ufficio Scuole Italiane all'Estero del DIE; signorina (Freda) Ronzi, ex impiegata del CG Zurigo, voleva rientrare in Svizzera (vedi Busta 34, Germania 5.8).

-Propaganda a mezzo radio e stampa. **Svizzera 8**.

°[1944]- Propaganda a mezzo della radio e della stampa. **Svizzera 8.1**. Notizie: articoli irredentisti apparsi su "Libro e Moschetto" di Milano; G.B. Angioletti, Premio Lugano; "Libera Stampa", Pino Bernasconi; pubblicazione di C. Sforza, *Illusions et réalités de l'Europe*, con studio di Reale, pubblicato dall'editore svizzero Ides eT Calandes (*sic*) di Neuchâtel (vedi Busta 89); IV Gran Rapporto dei Comandanti Militari Regionali, tenuto il 15.6.1944 dal generale [Archimede] Mischi,[568] stralci pubblicati in "Libera Stampa" (I quindicina di agosto) sotto il titolo *Storia di quasi un anno di*

progettò di portare in Svizzera il nucleo cavalli; ma non se ne fece nulla. Molti soldati erano già in contatto con i partigiani. Debbo queste notizie al mio indimenticabile amico dott. Franco Gnecco, che servì, dal dicembre 1943, fra i Cavalieri della Lombardia. Il fratello, Alberto Gnecco, funzionario di Governo del MAI, aveva fatto la campagna di Grecia quale tenente dei Lancieri di Aosta. Dopo la guerra transitò nella carriera diplomatica.

[568] Comandante generale dei RR. Carabinieri ("Il Gazzettino", 5.10.1943).

regime neofascista; (11.8.1944); Rapporto ai Capi delle Province, affermazioni del ministro Buffarini.

°Addetti stampa. **Svizzera 8.2. Vuoto**.

°[1944]- "Squilla Italica". **Svizzera 8.3**. Direttore Ugo Sacerdoti, giornalista conosciuto da Concetto Pettinato. Vedi Busta 327, telegramma in partenza in chiaro, 5716/887, 9.7.1944, MAE AP ad Amb. Berlino.

°[1944]- Propaganda cinematografica. **Svizzera 8.3**. Notizie: missione disposta dal MCP-Gabinetto di Achille e Ferruccio Caramelli, e Lamberto Toti Lombardozzi per acquistare lingotti d'argento necessari alla fabbricazione di pellicole e controllare la gestione della S.E.F.I. di Lugano (settembre 1944).

-[1944]- Introduzione stampa italiana in Svizzera. **Svizzera 8.4**.

-1945- Attività anti-nazionale degli italiani residenti in Svizzera. **Svizzera 1.1**. Notizie su: ministro Alberto Berio.

-1945- Rapporti politici italo-svizzeri. **Svizzera 1.2**. Notizie: internati militari italiani in Germania, rientro in Italia attraverso la Svizzera; denuncia da parte del governo Bonomi della Convenzione italo-tedesca-svizzera del Gottardo e conseguente interruzione dell'invio di carbone in Italia ed altri problemi (Accordo per la costruzione della Galleria del Sempione, 25.11.1895, pagamento spese 74^ e 75^ semestralità; socializzazione imprese) (appunto 41/00514 DGAC per il Capo di Gabinetto, 24.2.1945).

-1945- Funzionari delle Ferrovie italiane in servizio a Chiasso. **Svizzera 1.3**.

-1945- Rapporti commerciali italo-svizzeri. **Svizzera 2.1**.

-[1943/]1945- Delegazione Commerciale Italiana a Zurigo. **Svizzera 4.1**. Notizie: cambiamento della denominazione in Delegazione Commerciale della RSI (anziché Italiana) in Zurigo (o.d.s. MAE-Personale I, n. 13, 6.3.1945).

-Rappresentanze consolari svizzere in Italia. **Svizzera 5**.

°1945- Consolato svizzero di Como. **Svizzera 5.1**.

°1945- Copie di appunti e note verbali. **Svizzera 5.2**.

-1945- Stampa svizzera. Articoli segnalati. **Svizzera 8.1**.

-1945- Richiesta di pubblicazioni per il Servizio storico-diplomatico. **Svizzera 8.2**. Era il GABASD, Milano, Via XX Settembre, 12, diretto dall'ambasciatore Rogeri.

-1945- Fondi per la Svizzera. **Svizzera 22**. Notizie: versamento a Marcel Amiguet, di "Le Mois Suisse" (ASMAE, MCP, Busta 368); acquisto d'insulina; approvvigionamento alimentare delle Isole Italiane dell'Egeo tramite la Turchia.

***Thailandia.**

-Affari politici. **Thailandia 1**.

°Situazione politico-militare. **Thailandia 1.1. Vuoto**.

°[1944]- Riconoscimento del governo repubblicano e rapporti politici italo-thailandesi. **Thailandia 1.2**. Il governo thailandese non ha ancora rimesso il ministro Crolla[569] nell'esercizio delle sue funzioni e sembra che l'Amb. Giappone a Bangkok fosse contrario al ripristino della nostra rappresentanza diplomatica in Thailandia in relazione ad accordi che sarebbero intervenuti fra MAE di Salò e l'Amb. Giappone presso la RSI per la riduzione delle rappresentanze diplomatico-consolari della RSI in Estremo Oriente (telegramma in arrivo in chiaro, 513 PR, Amb. Berlino a AP, 5.2.1944).

°[1944]- Telegrammi in occasione di feste e date memorabili. **Thailandia 1.3**. Telegramma di Mussolini al Presidente del CdM di Thailandia, per ringraziarlo degli auguri inviatigli per il compleanno (telegramma in partenza in chiaro, 6723 PR, 5.8.1944, AP a Bahidda ministro di Thailandia, Venezia).

-[1944]- Rapporti economico-commerciali. **Thailandia 2**. Navi italiane rifugiate a Puket.

-[1943/1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Thailandia 4**. Adesione del ministro Guido Crolla al governo fascista pervenuta tramite l'Amb. Germania a Fasano (27.10.1943); Brugnoli; il vice console Mosca è l'unico funzionario "*riconosciuto fascista*" autorizzato a circolare e lavorare (febbraio 1944); benestare del governo nipponico alla residenza di Crolla in Cina (appunto Gabinetto a Personale, 1/4604, 25.9.1944).

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari thailandesi. **Thailandia 5**.

°[1944]- Legazione di Thailandia. **Thailandia 5.1**. Notizie: la rappresentanza thailandese (composta da: ministro Navaraj Bahidda; 1° segretario, Virajjakkar Bibidh; addetto militare, navale ed aeronautico, cap. vasc. Chiara Chiaragula; 2° segretario, Xem Dibakomuda; seguito addetto navale, capitani di fregata Tongsook Tonsombgom e S. Darmaraksa) nel marzo 1944 si era installata a Como (Via Dante, 39), invece che a Venezia, poiché il ministro Bahidda era anche accreditato in Svizzera. A Como risiedevano anche cinque membri della Leg. Romania. La Leg. Thailandia fu invitata a trasferirsi a Venezia, Grande Albergo, dove il trasferimento a Palazzo Brandolin dell'Ufficio Staccato veneziano del MAE (qui è chiamato: "Sezione di Venezia del MAE"; poi, ottobre 1944, si trasferì all'Albergo Manin-Pilsen, vedi: telegramma in partenza in chiaro 8430/724 PR, 15.10.1944, Gabinetto a Ufficio Collegamento Venezia, in Ungheria 4/1) aveva reso disponibile altro spazio (telespresso 4/589, Cer[imoniale]-Capasso a MAE, 29.4.1944). Solo nel settembre 1944 la Leg. Thailandia si trasferì a Bellagio, Albergo Grande Italia (vedi *infra* 5.3 e 1945, 5.2). Comunque, la rappresentanza thailandese si ridusse drasticamente; il capo missione Bahidda si recò in missione speciale a Berna (ottobre 1944) ed anche il 2° segretario Dibakomuda lasciò l'Italia perché trasferito.

[569] F. Vincenti Mareri, *Una avventurosa ecc*., cit., p. 153.

°[1944]- Consolato di Thailandia a Torino. **Thailandia 5.2**. Titolare il dr. Paolo Bodo.
°[1945]- Copia di appunti e note verbali. **Thailandia 5.2**. Il MAE chiede di conoscere le ragioni per le quali, secondo il governo thailandese (n.v. Amb. Thailandia, 112/2487, 16.3.1944), il ministro Crolla avrebbe perso la qualità di rappresentante diplomatico e, dunque, non possa più operare in banca sui conti della Legazione e di Istcambi (n.v. 11/413, 25.3.1944).
-1944 [*recte* 1943]- Partito Fascista Repubblicano e Fasci in Thailandia. **Thailandia 6**. Notizie: Fascio repubblicano Giancarlo Nannini, dirigente provvisorio ing. F. Scotono (ottobre 1943); segretario Fausto Pistono (novembre 1943).
-1945- Copie di appunti e note verbali. **Thailandia 5.2**. Arresto del console onorario titolare del Consolato Generale di Genova, Enrico Caprile,[570] perché accusato da un certo prof. Giusti di avere finanziato attività contrarie allo Stato, e rilasciato sotto cauzione (n.v. 4/409/363, 15.3.1945).

Busta 40

***Turchia.**
-[1943/1944]- Affari politici. **Turchia 1**. Un rapporto fiduciario sull'ambasciata "badogliana" in Turchia dà notizia della situazione di difficoltà nella quale versano in Turchia rifugiati ed internati italiani, anche provenienti dal Dodecaneso. L'autore della nota suggerisce di chiedere alle autorità tedesche di provvedere alle loro necessità per conto del Governo fascista repubblicano d'Italia (appunto per il Duce, s.d.); pressioni degli Alleati sul governo turco perché rompa i rapporti con la Germania e conceda loro basi aeronavali (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 6811 PR, 31.7.1944, Amb. Berlino a AP). La documentazione relativa al fallito tentativo del governo fascista di ottenere il riconoscimento da parte del governo turco o, almeno, di vedere accolto in Turchia un suo rappresentante *de facto*, come era avvenuto in Spagna, si trova nei fascicoli 1/1, 4/1, 5/2, 6.
°[1944]- Rappresentanze interessi italiani. **Turchia 1.1**. Amb. Berlino riferisce che suoi contatti con *AA* avevano fatto emergere l'inopportunità dell'invio prematuro del comandante Casagrande (su di lui vedi specialmente Busta 18), per assumere la rappresentanza "*de facto*" della RSI in quanto il governo turco si era dichiarato contrario al riconoscimento del governo fascista (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1891 PR, 9.3.1944, Amb. Berlino a AP); Anfuso comunica che l'*AA*, da lui interpellato in relazione all'invio di Simen quale collaboratore di Casagrande, ha fatto presente che l'ambasciatore ad Ankara, Franz von Papen, non era riuscito a far accettare al governo di Ankara (signor Nouman, del Ministero degli Esteri) l'invio di un rappresentante *de facto* della RSI (peraltro, a leggere il telegramma di Rahn del 9.10.1943, in Turchia 6 *infra*, non sembra che questa fosse la

[570] Nel 1945 fu inviato per "Il Corriere d'informazione" (edizione del pomeriggio di "Il Corriere della Sera") al processo di Norimberga; forse, l'unico giornalista italiano. Nel 1925 aveva pubblicato da Formiggini una biografia di Gandhi.

soluzione ritenuta praticabile dall'Ambasciatore di Germania ad Ankara), al massimo il governo di Ankara avrebbe accettato che un rappresentante della RSI, munito di passaporto tedesco ed aggregato all'Ambasciata di Germania, fosse incaricato dell'assistenza ai nostri connazionali, soluzione la cui adozione avrebbe causato imbarazzo al governo tedesco e per Salò non avrebbe presentato vantaggi (senza contare, ma non si ebbe coraggio di precisarlo, che avrebbe rappresentato una perdita di decoro insostenibile per il governo del Nord), perciò Salò rinunciò ad inviare un suo rappresentante (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 2948 PR, 6.4.1944, Amb. Berlino a AP; telegramma in partenza in chiaro, 2800/483, 13.4.1944, AP a Amb. Berlino; telegramma pervenuto ad Amb. Germania, 1631, 4.5.1944, traduzione 238/44, con la spiegazione che il rappresentante del Comitato d'Algeri, Hardouin, era stato accolto in Turchia quale "*simple particulier*" e non era stato autorizzato all'uso della cifra, neppure gli era valso invocare il trattamento di reciprocità per l'avvenuta nomina, senza *exequatur*, di un Console di Turchia ad Algeri).

°[1943/1944]- Rimpatrio connazionali dalla Turchia. **Turchia 1.2**. Il libico Buascia Abdelkader, impiegato del Cons. Adana (dove, tra l'altro, si raccoglieva la stampa araba, per conto del MCP), munito di passaporto di servizio, è transitato da Vienna (console Seganti; settembre 1944; vedi *infra* Turchia 4.1).

-[1944]- Affari economico-commerciali. **Turchia 2**. Proposta del Console Generale a Smirne, d'accordo col segretario del PRF di Smirne, di chiedere al Banco di Roma (1) ed alla Banca Commerciale Italiana (2) di licenziare alcuni collaboratori delle rispettive filiali ostili al governo di Salò: 1) Mazzalupi, direttore, "badogliano" (vedi *supra* Busta 14, Pos. Pers. 12); gli ebrei Saul e Rebi; 2) gli ebrei Bengerrt o Benghiat, Gherson e Pamai (bulgaro) (MAE-Segretariato Generale, copia di telegramma da Amb. Ankara, 521 del 27.1.1944, n. 940/44, del 1°.2.1944). Vedi AUSSME, I-1, Busta 86.

-[1944]- Adesioni al Partito Fascista Repubblicano e badogliani. **Turchia 3**. Notizie: giornalista Pietro Saporiti, del "Giornale d'Italia" e "Popolo d'Italia" (in questo fascicolo vedi la relazione De Vecchi-Iurilli, p. 14); relazione al SSS per la Marina del capo furiere di 1^ classe Mario De Vecchi, segretario-archivista dell'addetto navale, agente del SIS ("G.77") e capo RT di 1^ classe Emilio Iurilli, del servizio comunicazioni radiotelegrafiche clandestine del SIS ed agente del SIS ("G.93") (s.d., ma inviata in allegato alla nota del SSS Marina-Capo di Gabinetto-cap.vasc. Mario Bussola a FFAA/MAE, 21.7.1944, E/1954/S), avvenimenti che caratterizzarono la vita dell'ambasciata dopo il 25 luglio e l'8 settembre 1943, arrivo dell'ambasciatore Rocco (il quale recò con sé un ulteriore quantità di lingotti d'oro rispetto a quelli inviati da Roma durante la missione Guariglia, gli uni e gli altri forse utilizzati per provvedere alle esigenze finanziarie della rappresentanza: p. 4, 5 e 27), questo rapporto è molto interessante perché consente di conoscere i nomi dei componenti le rappresentanze

diplomatico-consolari (ambasciatori Guariglia e Rocco, questo con la consorte d'origine ebraica; 1° consigliere Capranica del Grillo, poi Capo di Gabinetto del ministro Guariglia a Palazzo Chigi; incaricato d'affari Guglielminetti, dopo la partenza di Guariglia; segretario d'ambasciata don Alfonso d'Aquino di Caramanico; col. Edmondo Zavattari, addetto militare; Fabrizio Maria Apolloni Ghetti, addetto stampa; avv. Gaetano Varese, addetto stampa aggiunto; Silvestri, ritenuto un agente dell'OVRA; Andrea Barigiati, addetto commerciale; Finazzer, segretario commerciale; console generale a Istanbul Salvatore Meloni;[571] vice console Costanzo Marinucci; vice console Berlingieri; cancelliere Settimio Salvati; cancelliere Bardigotta; commissario interprete Carocci e Morcos; agente consolare reggente a Zonguldak, ten.vasc. Zanardi-Landi, deceduto (**NO.DE.**); vice console a Samsun, Rossi; VC Trebisonda, chiuso all'arrivo di Guariglia; VC Alessandretta, vice console Sanfelice di Monteforte; Consolato di Adana, marchese Pinto, chiuso nel dicembre 1943; VC Mersina, conte Aloisi-Masella; Consolato Generale di Smirne, console Biondelli e vice consoli, nominati per "copertura", il cap.corv. Piero Frigerio ed il ten.col. del Balzo; VC Tekirdag, vicino Rodosto, senza notizie; VC Edirne-Adrianopoli, ignoto il titolare; cancelliere Ballit, siriano; archivista Luigi D'Amico); S. Messa per il genetliaco di Vittorio Emanuele III celebrata nella Chiesa di S. Antonio dal Delegato Apostolico mons. Angelo Giuseppe Roncalli, disturbata dai fascisti della colonia togliendo più volte l'illuminazione della Chiesa; prof. Elio Bartalini, direttore della Dante Alighieri e per molti anni direttore de "Il Messaggero degli Italiani", la figlia annunciatrice di lingua turca dell'E.I.A.R. a Roma e regista cinematografica; Aroldo Vannucchi, direttore della filiale di Istanbul della Banca Commerciale Italiana; Giuseppe Dal Palù (vedi Busta 14, Pos. Pers. 12), direttore del Banco di Roma di Istanbul; prof. Guido Senni, direttore Ospedale Italiano, deceduto (**NO.DE.**); prof. Alessandro Ferrari, direttore delle scuole (vedi *infra* 3.1).

°Relazione ten.vasc. Roccardi. **Turchia 3.1**. **JAIA 006010/38**. Giovanni Roccardi era stato il capo centro SIS di Alessandretta. La sua dettagliatissima relazione (Velate, 27.2.1944; **JAIA 006009/38**) descrive la missione "Stella", intesa a realizzare un attacco con "bauletti" esplosivi contro 4 piroscafi nemici (*Orion*, ad Alessandretta; *Katyuna* e *Sicilian Prince*, a Mersina, *Fernplant*, ad Alessandretta) realizzati dal 10 al 30.7.1943, da parte del sommozzatore della X MAS tenente Ferraro, con la collaborazione del capo centro di Mersina, Falconi, e l'appoggio del vice console ad Alessandretta, Ignazio Sanfelice e di quello a Mersina, conte Aloisi Masella. Interessante anche la dettagliata descrizione del viaggio dalla Turchia in Italia, passando per Sofia, Budapest, Vienna, Monaco, Verona, Milano, Venezia, Volta Mantovana, del Roccardi e di alcuni italiani che con lui rientrarono. Nominativi citati nella relazione: addetto navale Bestagno; console Pinto, di Adana, consolato dal

[571] Nato Bortigali 21.1.1894, già ufficiale dei RRCC: AUSSME, SIM, Div. 1^, Busta 309, fasc. Meloni. Era stato Segretario generale della Luogotenenza del Re in Albania.

quale dipendevano il vice console di Alessandretta, del Balzo, il quale in realtà era un ten.col. del SIM, ed il consolato di Mersina; Lochner, tedesco residente a Mersina; capo furiere De Vecchi, segretario dell'Addetto Navale (vedi *supra* 3); capo furiere Ferloni, segretario amministrativo dell'Addetto Navale; radiotelegrafista Iurilli (vedi *supra* 3); sottufficali Ferri e Cipone; 2° capo Donnarumma, segretario dell'Addetto Navale; dr. Roemer, Alessandretta, forse dell'*Abwehr*; Schweinitz, vice console di Alessandretta; Falconi, convalescente nel convento dei Carmelitani di Alessandretta; colonnello Zavattari e Levesi del SIM; von Walter 1° segretario; sig. Lucchesi; RT Isnardo Grevi, telegrafista della missione "Stella"; padre Mariano Girardi e Placido Siri, carmelitani; sottocapo Calestin; sottocapo furiere Falsone; marinaio Piccione; nocchiere di 2^ Giovanni Tosca; signorina Marcella Fassino, segretaria del console Pinto; dr. Fassino (parente della precedente?); Abdenago Spacca, collega della Fassino ad Adana; Olivieri, internato italiano proveniente da Rodi; vice addetto militare inglese Cribbs; Massenzini ed Annovazzi, comandanti di Mas provenienti dal Dodecaneso; ten.vasc. Piero Frigerio, addetto navale aggiunto (vedi *supra* Turchia 3, relazione De Vecchi-Iurilli, p. 25); col. Arma Aeronautica Trimboli, addetto aeronautico; dr. Hoehne dell'ufficio dell'Addetto militare tedesco; dr. Lewerkoehne, capo ufficio Addetto militare tedesco; dr. Von Steffens, Sofia; magg. Savino, Addetto militare della RSI a Sofia; console Graziani, incaricato d'affari a Sofia, poi a Budapest; ministro Umiltà, Sofia; col. Nannini, Addetto aeronautico a Budapest; militari Luigi Fogiarini e Bardozzi o Pardossi; console generale a Monaco, Capece Galeota.

°[1943/1944]- Attività della Ambasciata regia. **Turchia 3.2**. **JAIA 006005/8**. Necessità dell'invio di un rappresentante del "*governo Mussolini*", con facoltà di rilasciare passaporti oppure stabilire la possibilità di inviarli alle Legazioni di Sofia o Budapest (telegramma CG Germania a Istanbul, 7.10.1943); nota informativa da fonte confidenziale, in francese, sulla Legazione regia di Ankara ed istituzioni culturali della capitale turca, forse ricavate da conversazioni col padre Marcello Tedaldi, cappellano della Legazione, e suoi contatti con esponenti delle rappresentanze alleate, fra cui Mr. George Wadsworth dell'ambasciata statunitense (telespresso 04186/828, 10.5.1944, Amb. Berlino a MAE, all. nota Ankara 5.3.1944; **JAIA 006005/8**); rientro di un gruppo di persone, provenienti dalla Turchia, e loro transito per Monaco (Roccardi, Spacca, Marcella Fassino, Giovanni Tosca, Luigi Fogarini, Bardozzi) (vedi *infra* 4.1); altra copia della relazione *Umori nell'Ambasciata italiana* (vedi *infra* Turchia 4.1).

-Rappresentanze diplomatico-consolari. **Turchia 4**.

°[1943/1944]- Personale per la rappresentanza italiana. **Turchia 4.1**. **JAIA 006002/4**. L'8 settembre vide l'adesione pressoché completa del personale al Governo del Sud. Da parte turca l'Ambasciatore di Turchia a Roma lasciò la capitale con tutto il personale senza dare motivazione, lasciando in Italia i consoli di Roma, Milano e Trieste. L'ambasciatore von Papen inizialmente suggerì a Salò d'inviare

un rappresentante che, secondo lui, avrebbe avuto lo *status* del rappresentante del Comitato gollista di Algeri. Subito dopo però il governo turco dichiarò che non avrebbe riallacciato relazioni diplomatiche con l'Italia finché non fosse stata ristabilità l'unità di governo in Italia; avrebbe solo tollerato la permanenza del rappresentante del Regio Governo così come aveva fatto per i rappresentanti di altri ex governi debellati. Noto la seguente documentazione: ad eccezione di un vice console a Smirne (Mainetti; vedi *infra* Turchia 6), tutti i componenti delle rappresentanze diplomatico-consolari italiane hanno aderito al governo del Sud; l'ambasciatore von Papen consigliò d'inviare un rappresentante del governo fascista che, secondo lui, avrebbe potuto ottenere lo *status* del quale fruisce M. de Saint-Hardouin, rappresentante del Comitato francese di Algeri, come vedremo non conosceva bene la questione o non tenne conto degli orientamenti del governo turco nei confronti del governo fascista, chiaramente prossimo ad essere vinto (fonogramma 28, 11.10.1943, Amb. Berlino-Anfuso); il console generale G. Biondelli ed il capitano di corvetta Piero Frigerio (vedi *supra* Turchia 3.1), di Smirne, i quali avevano aderito alla RSI, chiesero il visto per l'Italia (telegramma Amb.Germania, s.d.); la richiesta di Biondelli indusse il MAE di Salò a tentare di avvalersi di questo funzionario, evidentemente desideroso di essere accolto nell'Italia del Nord o, comunque, di avere un visto da parte del governo fascista, chiedendogli di recarsi ad Ankara per sistemare quella rappresentanza ed i consolati di Turchia (Istanbul, Smirne e Adana; VC Alessandretta e Mersina), prima di proseguire per l'Italia, dove sarebbe dovuto recarsi per "*conferire*"; da parte sua l'Ambasciatore di Turchia a Roma, come il suo collega ungherese, annunciò la sua partenza con il personale della rappresentanza, senza dare motivazione ufficiale; in questa situazione Salò si disse pronta ad accettare come "*soluzione provvisoria*" quella adottata per il rappresentante del Comitato francese in Turchia (telegramma in partenza in chiaro, 28456/61 PR, 4.11.1943, Gabinetto a Biondelli, Smirne; telegramma in partenza per telefono 28507/1192 PR, 6.11.1943, Gabinetto a Amb. Berlino); relazione del colloquio di Camillo Giuriati con il console turco a Roma, Sakir Beguntas, il quale sostenne che la decisione dell'Ambasciatore turco era in linea con la neutralità turca e che, comunque, il governo di Ankara non aveva intenzione di riprendere le relazioni con l'Italia fin tanto che non vi si fosse ristabilita l'unità di governo: "… *da parte turca, ritirando l'Ambasciatore da Roma, non si è inteso di compiere un gesto non amichevole verso il Governo repubblicano; 2) … il governo di Ankara è attualmente alieno dallo stabilire relazioni diplomatiche con il Governo repubblicano quanto dal riannodarne col Governo regio, anche se continuerà a tollerare nella sua capitale l'Ambasciata regia allo stesso titolo per cui tollera le rappresentanze diplomatiche degli ex Governi di Jugoslavia, Polonia, Olanda ecc*…" (appunto del Gabinetto-Camillo Giuriati al Segretario Generale, 1/4833, 27.11.1943, **JAIA 006003/4**; vedi *supra* 1.1); situazione nell'Amb. ad Ankara dove "…*L'Ambasciatore stesso* [Guido Rocco] *che prima era*

ritenuto un convinto e fedele fascista, dopo la dichiarazione di guerra di Badoglio alla Germania è già divenuto più riservato…" ed i suoi collaboratori (Guglielminetti, Relli e d'Aquino di Caramanico) sarebbero stati dello stesso parere, il relatore trovava consolazione nel fatto che ad Ankara si ascoltassero le trasmissioni di "Radio Monaco" (*Umori nell'Ambasciata italiana*: relazione di Jenker o Jenke dell'Amb. Germania in Ankara all'*AA*, 25.11.1943, TGB 1614/43 Erl. AA 8.12.43 Pol IV U.Pol IV 4741, consegnata al MAE di Salò da von Reichert, il 3.1.1944; altra copia *supra* in Turchia 3.2); intenzione di utilizzare Perego in Turchia o a L'Aja, al posto di Rotelli; il Duce ha affidato alla medaglia d'oro Casagrande l'incarico di Agente per la tutela degli interessi italiani in Turchia, missione che, come sappiamo, fu invece impedita dal diniego del governo turco (febbraio 1944); in attesa dell'istituzione della missione per la tutela degli interessi italiani in Turchia, quella di Casagrande, alla stregua di quanto era stato fatto in Spagna, dove Morreale era stato autorizzato a assicurare "*de facto*" la tutela degli interessi del governo fascista e poi della RSI, si ritenne opportuno inviare in Turchia il console generale Carlo Simen per sistemare le varie pendenze interessanti quella nostra comunità (appunto per Amb. Germania, 1/01671/15, 29.3.1944); sforzi dell'ambasciatore Rocco, con la collaborazione del console generale Meloni, per raccogliere i fondi necessari al funzionamento degli uffici diplomatici e consolari italiani (vedi Turchia 3, relazione De Vecchi-Iurilli, p. 5 e 27) e ridurre il personale in eccesso secondo le indicazioni del governo Badoglio (lasciarono, diretti in Siria: Fabre e Abdul Kadir; per quest'ultimo vedi *supra* 1.2) (appunto dall'Amb. Germania 10.5.1944); richieste all'Amb. Germania perché assuma l'assistenza degli italiani, avvalendosi della collaborazione della professoressa Fassino (era stata la segretaria del console Pinto ad Adana; vedi *supra* Turchia 3.1), richieste rimaste malinconicamente senza risposta (appunto 11/800, 25.5.1944, **JAIA 006039**; 1/3465/7, 10.7.1944).

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari turche. **Turchia 5**. Per ordine delle autorità militari tedesche sono dovuti partire per l'Alta Slesia gli ex consoli generali di Turchia a Trieste e Milano, Talat Tokcinar e Nebil Ertok (ottobre 1944).

°[1943/1944]- Ambasciata turca di Roma. Partenza. **Turchia 5.1**. Ambasciatore a Roma Unaydin.

°[1944]- Scambio diplomatico-consolare italo-turco. **Turchia 5.2**. Dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra Germania e Turchia (agosto 1944) la Legazione di Svizzera a Berlino, rappresentante degli interessi turchi in Germania, organizzò lo scambio del personale diplomatico e consolare dei due paesi, al quale associò anche quello dei consoli turchi di Milano e Trieste con gli italiani residenti in Turchia, desiderosi di rientrare nel territorio della RSI. Lo scambio doveva avere luogo a Vienna. Altre notizie: Giulio Cogni sembra facesse parte del personale addetto ad un ufficio dell'Amb. Germania a Verona (assieme a: Gotthardt Mancksch, Willibald Mueller, Rentrant Plech, Elisabeth Schnell; nomi sulla cui correttezza ortografica non mi sentirei di giurare; vedi telegramma

in Busta 322) (telegramma in arrivo in chiaro, 7613 PR, 28.8.1944, Questura Verona-Fachini a AG); altro personale italiano ancora in Turchia: Alberto Rossi, console di Samsun (Busta 14, Pos. Pers. 12); dr. Pellegrino, dell'Ospedale Italiano; Alessandro Ferrari, preside delle scuole medie italiane di Istanbul; prof. Vertona; Kaslowski, Gilberto Prini, giornalista; Assante; Tullio Leonardi; Olindo Valenti; Raffaele Bofondi o Rotondo, rappresentante di Borsalino; p. Gentile Magonio, francescano, Superiore di S. Maria Draperis, a Istanbul (Rue de Pera).

-[1943/1944]- Partito Fascista Repubblicano PFR. **Turchia 6**. Mainetti, segretario del Fascio di Smirne; Marcello Campaner, rappresentante del Lloyd Triestino, sta riorganizzando la comunità di Istanbul, von Papen raccomanda l'invio di un incaricato del PFR a Istanbul "…*Questi dovrebbe naturalmente non assumere una posizione ufficiale di fronte al Governo turco, ma prendere la Direzione della collettività italiana in Turchia come Saint Hardouin dirige la collettività francese ivi residente*…" (da Rahn, Fasano 9.10.1943); Campaner sembra inadatto, meglio Gilberto Primi (Amb. Germania Ankara, 32/44g, tel. 37 v. 6.1.44, da von Reichert 19.1.1944);

°[1945]- Delegato Fasci. Marinelli Giulio. Primi Gilberto. Campaner Marcello. **Turchia 6.1**.

-[1944]- Scuole e propaganda culturale. **Turchia 7**. Appunto (1/2592-7, 17.5.1944) del Gabinetto per DIE, per accompagnare copia della nota informativa, ora in Turchia 3.2, **JAIA 006005/8**.

***Ungheria.** Legazione d'Italia. Vedi Buste 240 e seguenti (DGAP).

-Affari politici. **Ungheria 1.**

°[1943/1944]- Rapporti sulla situazione politico-militare ungherese e relazioni italo-ungheresi. **Ungheria 1.1. JAIA 006040/2, 006086/96, 006056/68**. Necessità che i ministri del governo fascista si rechino a Budapest, Bucarest, Sofia e Bratislava; per esempio a Budapest il governo "…*non riconosce pienamente statuto giuridico funzionari rimasti fedeli al Duce e usa uguale trattamento ai funzionari che si sono messi in rapporti con Badoglio*…" (telegramma Anfuso, 17, Berlino 6.10.1943); colloquio (21.10.1943) del segretario di legazione Galeazzo Pini (figlio dell'Ammiraglio, cognato di Costanzo Ciano, vedi: relazione gen. Voli, 27.10.1943, p. 1, in Ungheria 3 *infra*) con il dg degli AP del MAE ungherese, Szentmiklosy,[572] per chiedere il gradimento per Casertano al posto di Grazzi, richiamato a Roma, e la immissione in possesso dell'Istituto di Cultura, il cui direttore, Aldo Bizzarri, ha aderito a Badoglio e fa "…*propaganda antifascista e, quindi, antitaliana*…"; il suo interlocutore mostra di non interessarsi troppo delle sorti dell'Asse e rammenta come in Ungheria non sia ammesso lo spargimento di sangue ed il ricorso alla violenza (verbale colloquio, 21.10.1943; **JAIA 006040;** vedi altro verbale in Busta 34 Personale); il giornalista Laszlo Mihaly, rientrato da Roma, è stato convocato dal MAE e gli è stato detto di tenere conto nei suoi articoli che in Ungheria esistono due Legazioni d'Italia (telegramma in partenza cifra 2, RS, Gabinetto Mazzolini a Leg.

[572] Sarebbe stato Vice Ministro degli Esteri: Busta 41, Governi, Ungheria.

Budapest, 28.11.1943); copie di relazioni del R. Addetto militare generale Emilio Voli allo SM Esercito ed al Capo del SIM, sui militari italiani in Ungheria (Budapest, 22.11.1943, 1235, **JAIA 006086**; 81, 4.2.1944, **JAIA 006090**); Capasso, dell'Ufficio di Collegamento di Venezia del MAE, ha consegnato tre note verbali agli incaricati d'affari di Ungheria e Romania ed al segretario della Leg. Bulgaria a Venezia ed ha avuto contatti con von Plessen, capo dell'ufficio distaccato a Venezia dell'Amb. Germania (MAE-Capasso, UC 6/SPI, Venezia, 26.11.1943); allocuzione di Ladislao Baky, capo del partito imrediano, nel corso della quale ha rivolto un saluto a Mussolini, capo della nuova Italia repubblicana (4.12.1943); convocazione del 1° segretario Perego da parte del Segretario generale del MAE ungherese per conoscere quale trattamento sia riservato agli ebrei ungheresi in Italia (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 497 PR, 9.12.1943, Leg. Budapest Casertano a AG); incontro di Casertano (il 23.2.1944: p. 5) con il reggente ammiraglio Horthy, nel corso del quale consegnò una lettera del Duce a Horthy e rammentò l'appoggio che nel 1926 il Duce diede alla rinascita dell'Ungheria ed al col. Szabò (altri argomenti trattati, anche in relazione ad un incontro successivo col presidente del consiglio Kallay: ripresa rapporti economici con l'Italia; forniture militari all'Italia, 32 centrali di tiro contraerei,[573] parti di cannone da 150; questioni finanziarie: servizio del prestito unificato concesso dall'Italia all'Ungheria, sblocco dei crediti italiani presso le banche ungheresi, fondo per la collaborazione, liquidazione del *clearing*) (dispaccio segreto 83/36, 10.3.1944, Leg. Budapest a ?; **JAIA 006056/68**); personale della R. Legazione: incaricato d'affari 1° segretario barone Carlo de Ferrariis Salzano, 2° segretario Giorgio Ciraolo, 3° segretario Attilio Perrone Capano,[574] addetto militare generale conte Emilio Voli; personale della Legazione fascista: incaricato d'affari console generale Ludovico Censi (già titolare del CG Budapest, soppresso prima del 25 luglio: vedi Ungheria 3, relazione gen. Voli, 27.10.1943), segretario di legazione Galeazzo Pini, addetto aeronautico col. Umberto Nannini; telegramma al Duce del presidente dell'Associazione Camerati Fronte Orientale, dr. Carlo Ney (giugno 1944); nuovo governo ungherese presieduto da Geza Vitez Lakatos (al posto del malato e dimissionario Sztojay)[575], ministro degli esteri Gustav de Hennyey (agosto 1944); Commissione Culturale mista (ottobre 1944); ministro degli esteri Gabor Kemenyi (ottobre 1944); arresto dell'ex Primo Ministro Nicola Kallay nella Legazione di Turchia a Budapest, e sua traduzione in Germania, tentato *putsch* del reggente Horthy e ruolo svolto dal conte Bethlen (dicembre 1944);

°[1944]- Mutamenti nel governo ungherese. **Ungheria 1.2**. Notizie: dimissioni del governo Kallay (19.3.1944); incarico di governo a Doeme Sztojay (nato Versec, o Vrsac in Serbia, 5.1.1883, già

[573] Per la carente produzione italiana di materiale ottico e di precisione: *Favagrossa*, p. 62.
[574] Caduto mentre tentava di passare la Linea Gotica, all'Abetone, il 3.1.1945. Vedi: E. Framarino dei Malatesta, *Una gita in blu. Attilio Perrone Capano da Budapest alla Linea Gotica 1943-1945*, Torino, 2013.
[575] M. Magistrati, *L'Italia a Berlino (1937/1939)*, Milano, 1956, p. 25.

Ministro a Berlino) che assunse anche il portafoglio degli Esteri; telegramma del presidente Sztojay a Mussolini, Capo dello Stato Repubblicano (Kerm, 25.3.1944) e risposta di Mussolini (29.3.1944).
°[1944]- Allarmi e incursioni nemiche sull'Ungheria. **Ungheria 1.4**.
°[1944]- Scambio di telegrammi in occasione di feste o ricorrenze nazionali e circostanze varie. **Ungheria 1.5**. Telegrammi di Mussolini a Kallay ed al reggente Horthy per il nuovo anno (5.1.1944); telegramma di Mussolini al presidente e ministro degli Esteri Doeme Sztojay per ricambiare gli auguri di compleanno (4.8.1944); telegramma del presidente del consiglio Vitez Geza de Lakatow al Duce Capo del Governo dello Stato Repubblicano Sociale Italiano all'atto dell'assunzione della mansione (5.9.1944) e risposta di Mussolini a nome del Governo e del Popolo italiano (12.9.1944); telegramma di Ferenc Szalasi, capo del governo ungherese, al Duce della RSI per il 28 ottobre (28.10.1944) e risposta di Mussolini (29.10.1944); telegramma di Ferenc Szalasi, all'atto dell'assunzione dello Stato ungherese, e di Gabor Kemenyi, ministro degli Esteri, al Capo della RSI e Ministro degli Esteri (21.10.1944) e risposta di Mussolini, Duce Capo della RSI (10.11.1944), telegramma di Kemenyi a Mussolini Capo e Ministro degli Esteri della RSI per gli auguri di nuovo anno (30.12.1944); presidente del CdM, Sombathely (dicembre 1944).
°[1944]- Presentazione delle credenziali. **Ungheria 1.6**. È quella del ministro Szabò. Ebbe luogo il 26.8.1944 a Maderno-Palazzo Bettoni. La missione era composta da: generale Ladislao Szabo; Giulio Teleki, consigliere di legazione; col. Eugenio de Puy, addetto militare aggiunto; Antonio de Pall, addetto stampa; Giulio (o Giovanni? Vedi: Ungheria 5/2, n.v. 834/1944, 3.11.1944) Miskoloczy (Miskolczy?), addetto commerciale.
°Visita del Capo della Nazione ungherese. Passati precedenti nell'anno 1945 stessa posizione. **Ungheria 1/7. Vuoto.**
-Affari economici e commerciali. **Ungheria 2.**
°Situazione conomico commerciale ungherese. **Ungheria 2.1. Vuoto**.
°[1943/1945]- Scambi commerciali e *clearing*. **Ungheria 2.2**. Alimentati da Berlino con Marchi liberi. Si poteva fare leva sui crediti ungheresi bloccati in Italia. Prorogare vecchio accordo del 1942/43. Il primo problema, non ostante l'avvenuto "quasi" riconoscimento del governo di Mussolini, era la vita della Legazione fascista e la possibilità per il suo titolare Casertano di attingere ai tre conti bloccati esistenti presso la Banca Italo-Ungherese, alimentati anche dal pagamento delle semestralità del prestito unificato: conto "Gamma", conto Gestione Affari Regio Tesoro-Gart e Fondo Ufficio Trasporti Ferrovie; Colloqui a tre italo-tedesco-ungheresi di Vienna sugli scambi italo-ungheresi (per l'Italia: Helbig, dg di Scambival, e Toti Lombardozzi addetto commerciale a Budapest) (febbraio 1944); circ. 31 dell' Istcambi Servizio delle Compensazioni. Ungheria, Brescia 15.6.1944; istruzione all'incaricato d'affari Orazio Graziani di portare via al momento dell'esodo le azioni Bankunit, cioè

Banca Italo-Ungherese, di proprietà della Banca Commerciale Italiana (dicembre 1944); ripresa del funzionamento del *clearing* italo-ungherese tramite conto di compensazione italo-tedesco presso *Deutsche Verrechnungskasse* di Berlino ("*Sonder Konto Ungarn*" e "*Sonder Konto Italien*") a seguito dell'accordo tedesco-magiaro di Vienna circa gli scambi fra Italia e Ungheria (appunto DGAC per SSS, 41/00807, 28.4.1944); richiesta italiana di versamento della rata semestrale ammortamento prestito unificato sul fondo Gart-Gestione Affari Regio Tesoro presso Banca Italo-Ungherese destinato investimenti collaborazione industriale italo-ungherese e dal quale si attinge per le spese della Legazione (marzo 1944); Fondi "Gamma" (già conto forniture militari) presso Banca Italo-Ungherese; ex - addetto militare "badogliano" Caccialupi; console Buffoni; addetto stampa Passalacqua.

°[1944]- Materiale bellico. **Ungheria 2.3**. Centrali per il tiro contraerei commissionate alla ditta Gamma e parti di cannone da 150 (o 149?) commissionate a Mavag.[576]

-[1943/1944]- Adesioni al governo repubblicano e badogliani. **Ungheria 3**. **JAIA 006069/71, 006080/5, 006097**. Notevoli sono due telespressi e relativi allegati, con notizie circa lo "scioglimento" della R. Legazione e l'arresto dei suoi componenti (telespresso 95/41 PR, 28.3.1944, Leg. RSI Casertano a MAE/Amb. Berlino, **JAIA 006069/71**; telespresso 97/42, 29.3.1944, **JAIA 006080 e 006097**). Al primo furono allegate alcune pagine del diario del gen. Voli che mancano e un elenco dei "badogliani" da rimpatriare che si trova in Ungheria 3/1 1945; al secondo furono allegate quattro relazioni dello stesso generale (due datate 22.11.1943 e, pertanto, presumibilmente, ritenute una sola) e un telegramma, datato 8.12.1943, del consigliere a Berna Casto Caruso al barone Carlo de Ferrariis (8.12.1943; **JAIA 006097**, l'archivio del de Ferrariis è risultato vuoto e, presumibilmente, incenerito; altra copia di questa missiva in RSI, Personale, Busta 4). Le relazioni del generale Voli allo SM Esercito sono: 1215, 27.10.1943 (**JAIA 006081/5**; altra copia allegata a MAE-Gabinetto a FFAA, 1/2489/3, 11.5.1944), notizie: personale militare a Budapest (col. AArn Umberto Nannini, "*atlantico*", divenuto addetto militare presso la Legazione della RSI; m.llo Franciolini, fedele al governo del Re; cap. AA Romanini, marito di una nipote di Mussolini, addetto aeronautico aggiunto – carica soppressa dopo il 25 luglio – partito per Berlino; m.llo magg. Marzetti, segretario dell'Addetto militare; m.llo magg. Pepe; t.col. Notari, distaccato presso la ditta Gamma; magg. Sircana, già a Kolozsvar, Commissione Italo-Germanica di Transilvania); luoghi di detenzione degli internati militari (Komarom e Daka presso Papa); assistenza prestata agli internati dal nunzio mons. Rotta; conto Gamma presso la Banca Italo-Ungherese, per la fornitura di materiale per tiro contraerei,

[576] Sulla mancanza di congegni di puntamento fin dal giugno 1940: C. Favagrossa, *Perché perdemmo la guerra. Mussolini e la produzione bellica*, Milano, 2, 1947, p. 50. La fabbricazione del vetro d'ottica da parte della Vetreria militare era considerata insufficiente fin dal 1932: AUSSME, H.9, Busta 2, relazione al Duce, annullata, s.n., 26.10.1938.

peraltro bloccata dal gen. Voli; 1236, 22.11.1943: gen. Baggi, comandante retrovie Est, recupero somma pagata in anticipo per acquisto cavalli alla Società Ungherese per l'Acquisto Quadrupedi; 1253, 22.11.1943: nuovo campo di concentramento in allestimento a Ujszasz, presso Szolnok; 81, 4.2.1944: assistenza ai militari giunti dalla Croazia, Serbia e Austria. Inoltre, noto: lista degli arrestati tradotti in Italia e consegnati a Tarvisio alla polizia italiana (vedi *infra* fascicolo 3.1), con notizie circa Fabio Sforza, qualificato "…*Ueber Sforza ist hier bekannt, dass er Mischling ist, fueher Schwatz hiess und Vertreter der Assicurazioni Generali in Belgrad war*…" (*Liste der demnaechst zu erwartenden Badoglio-Vertreter aus Budapest*; consegnata da von Reichert il 6.5.1944, allegata a dispaccio MAE Gabinetto Mellini a Interno DGPS ecc., 1/2397/22, 7.5.1944; vedi Busta Personale 24); nota della Questura di Brescia, questore Manlio Candrilli, al vice questore Poli (31.5.1944, senza allegati); dichiarazioni rilasciate al vice questore Poli dal 2° segretario Giorgio Ciraolo (nato Roma, 1°.12.1944) e dal vice console Attilio Perrone Capano (nato Napoli, 10.5.1915), con cronistoria degli eventi (19.3, arresto di de Ferrariis; 31.3, chiesto internamento diplomatico degli arrestati dalla *Gestapo*; trattenuti carcere di Budapest per 48 gg; 17.5, partiti per la Germania; 24.5, partiti per l'Italia da Vienna) (12.6.1944; mancano le dichiarazioni di D'Acunzo e di Barattieri); Orazio Graziani, Incaricato d'affari a Budapest dopo la partenza di Casertano per Berlino (novembre 1944).

°[1943/1945]- Badogliani in Ungheria. **Ungheria 3.1**. **JAIA 006098/102, 006043/55**. Notizie: console e incaricato d'affari a Budapest, Ludovico Censi (ottobre 1943); addetto stampa Alfredo Stendardo,[577] "badogliano"; console a Kolozsvar, Tromben, che ha aderito alla RSI; Casertano, definito dall'"Agenzia Telegrafica Ungherese" "*Incaricato del Governo Fascista Repubblicano d'Italia*", presenta la lettera di richiamo di Anfuso e le sue credenziali al ministro degli Esteri de Eugenio de Ghyczy, il quale gli chiede notizie del bombardamento della Città del Vaticano e, poi, aggiunse: [3]"… *Nel momento che gli consegnavo copia delle lettere del Duce e domandavo udienza al Reggente, assunse atteggiamento imbarazzato: "Voi sapete – mi ha detto – che noi abbiamo riconosciuto il Governo di Mussolini, ma non lo Stato repubblicano". Gli ho risposto che le lettere del Duce al Reggente sono atti ufficiali del Capo dello Stato. De Ghyczy ha replicato che la questione sarebbe stata esaminata e che l'avrebbe* [p. 4] *sottoposta agli organi costituzionali. Non ha parlato del Reggente e delle decisioni che Horty avrebbe dovuto prendere al riguardo. Poi mi ha rivolto la domanda: "La Costituente quando si riunirà?" A conclusione del collloquio, e forse per evitare che potesse esserci un nuovo intervento tedesco, si è richiamato a una lettera da lui diretta a Von Ribbentrop, a seguito di un passo svolto il 25 settembre dal Ministro di Germania a Budapest Von Jagow. Alla domanda se coonoscevo il tenore della sua lettera, ho risposto pregandolo di tenere conto che per* [p. 5] *essere in grado di assolvere le funzioni per cui sono stato inviato dal Duce come*

[577] Alfredo Stendardo (di Carlo, Napoli 15.12.1894). Autore di: *La "Wilhelmstrasse"*, Padova, 1935;

Ministro Plenipotenziario, io avrei atteso di essere ammesso a presentare le credenziali a Sua Altezza Serenissima ….La lettera di de Ghiczy a Von Ribbentrop è quella riportata nel comunicato del "riconoscimento ungherese" diramata qui dall'agenzia telegrafica, comunicato che ad ogni buon fine trascrivo:"…Il Ministro di Germania von Jagow ha visitato il 25 corrente il Ministro degli Affari Esteri Eugenio de Ghyczy e [p. 6] *gli ha consegnato un messaggio del governo del Reich annunciante il riconoscimento del Governo Repubblicano Fascista formato da Benito Mussolini. Il Ministro di Germania ha pregato a nome del Governo del Reich il Governo Ungherese di fare altrettanto. Nello stesso tempo il Ministro di Germania aggiungeva che, data l'inesistenza di rapporti diretti tra il Governo Ungherese e il Duce, egli presentava tale richiesta anche a nome del Duce. Il Ministro degli Affari Esteri de Ghyczy ha indirizzato a nome del Governo ungherese al Ministro degli Affari Esteri del Reich von Ribbentrop il giorno 29 corrente* [p. 7] *la seguente lettera " Signor Ministro degli Esteri del Reich, ringrazio sentitamente per avremi comunicato che Benito Mussolini ha costituto un Governo. L'esistenza di tale Governo viene riconosciuta dal Regio Governo Ungherese…*" (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 301 PR, 28.12.1943, Leg. Budapest Casertano a AP/Gabinetto; **JAIA 006043/55**); ministro di Germania a Budapest, von Jagow; progettato internamento dei badogliani in una villa a 300 km da Budapest (gennaio 1944); internamento a Vienna di alcuni degli arrestati (fra essi: de Ferrariis e gen. Voli, Di Franco, Lamberti Sorrentino) e di altri in un albergo di Budapest (aprile 1944); arrivo di 12 connazionali a Tarvisio (fra essi: Carlo De Ferrariis, Elvio Rossi del DIE, Borstelli, Fabio Sforza, Domenico Di Erasmo, Orfeo Frasca, Giuseppe De Vita, Esterino Cittolini) (maggio 1944); verbali degli interrogatori svolti a Lumezzane l'11.5.1944 dal vice questore Giuseppe Poli, addetto al MAE, dei dodici giunti a Tarvisio (fra i quali quello del barone Carlo de Ferrariis Salzano, fu Andrea e Beatrice Gaetani dell'Aquila d'Aragona, nato Napoli 20.8.1905; **JAIA 006098/102**) con la cronaca dei giorni successivi l'8 settembre (Anfuso parte per Berlino il 22.9.1943 e rientra a Budapest il 26; il 28 de Ferrariis si recò al MAE ungherese; il 19.3.1944 i tedeschi occuparono gli uffici della legazione trasferiti negli uffici del R. Addetto militare (una villa dove abitava anche il gen. Voli; indirizzo in questa Busta, Ungheria 3, relazione gen. Voli del 27.10.1943) ed arresto di de Ferrariis nella propria abitazione (*Verboczyutka* 11) e sua traduzione per 4 giorni nelle carceri di Budapest poi nello *Stalag* XVII A di Kaisersteinbruck presso Vienna, mentre i generali Voli e Palotta furono rinchiusi nell'*Oflag* 64 ed altri nel Campo 3C. De Ferrariis chiese il rimpatrio della propria famiglia e la sua destinazione a Massalombarda presso Raffaele Marzetti, fratello dell'interprete maresciallo maggiore fanteria e segretario dell'addetto militare Mario Marzetti (aveva lavorato a Budapest presso la Commissione Interalleata di Controllo dal 1921 al 1927); verbali di Mario Marzetti; Giuseppe De Vita impiegato locale; Elio Rossi professore presso le scuole medie "Eugenio di Savoia" (o "Attila"?); Fabio Sforza, direttore dell'ufficio delle

Assicurazioni Generali a Belgrado; Esterino Chittolini, capo ufficio commerciale FS; Angelo Colombo, tecnico per l'assistenza del compratore di 42 motori d'aviazione Alfa Romeo; Guido Malacarne, tecnico specialista per il montaggio degli aerei venduti all'Ungheria (vedi Busta 204); Umberto Lapillo, collaudatore ottico del Laboratorio di Precisione della Guerra per forniture di materiale bellico all'Italia; Domenico D'Erasmo, collaudatore dei congegni di puntamento ungheresi commissionati dall'Italia; Orfeo Frasca, addetto all'Ufficio Tappe, Stazione ferroviaria di Budapest; registro protocollo R. Legazione allegato a rapporto 164/61 del 12.5.1944 (mancante) e diario del gen. Voli inviati a Salò allegati a rapporto 95/41 del 28.3.1944 (è in questa Busta, Ungheria 3, **JAIA 006069**, privo del citato estratto del diario del gen. Voli) (telegramma in arrivo in chiaro, 5037 PR, 22.5.1944, Leg. Budapest a Gabinetto); Furio Pellicano; console generale von Druffel dell'*AA* di Berlino; Oscarre Di Franco, ex Commissario Tecnico; internati a Mauthausen: addetto stampa Alfredo Stendardo; direttore dell'Istituto di Cultura, Aldo Bizzarri; giornalista Lamberti Sorrentino; ing. Acconti, dell'A.G.I.P.; Gianola, condirettore della Banca Italo-Ungherese; Gianfranco Turola, della Stock; Michele Luxardo, direttore FIAT ungherese; Waldmann, della Shell ungherese; dott. Negrin; Rosario Marasco o Marocco; Borroni o Porroni (telegramma in arrivo in chiaro, 5229 PR, 31.5.1944, Berlino a Pers/Gabinetto).

-[1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. **Ungheria 4**. Dopo un lungo periodo di assenza del titolare è stato accreditato a Salò il ministro generale Szabò (26.8.1944); e poiché, partito Casertano per Berlino, la missione a Budapest della RSI è affidata all'incaricato d'affari console Orazio Graziani, si vuole inviare quale ministro Mezzasoma per il quale si chiede e si ottiene il gradimento (telegramma in arrivo in chiaro 8746 PR, 3.10.1944, Leg. Budapest a Gabinetto).

°[1943/1944]- Rappresentanze diplomatico-consolari italiane. Legazione Budapest**. Ungheria 4.1. JAIA 006072/7**. Elenco del personale della Legazione e dell'Ufficio dell'addetto militare generale conte Emilio Voli (abitazione ed ufficio: Liszbyay, 13) ed uffici militari collegati (col. Ercole Monti, delegato del R. Esercito per l'acquisto di cavalli; col. Marcello Notari, capo ufficio tecnico; t.col. Alfonso D'Andrea, ufficiale di collegamento presso SIM ungherese: Busta 354, 28876, 16.12.1943; servizio SIM?); Ufficio dell'addetto stampa: Alfredo Stendardo (inoltre: Antonio Widmar; Adalberto Struzziero); Ufficio dell'addetto commerciale: Emilio Caccialupi (inoltre: Emilio Macchia; Carlo Berthoy); Istituto di Cultura: Aldo Bizzarri; Uffico ENIT: Antonio Pepe (**JAIA 006072/77**); comunicazione telefonica di Anfuso, Berlino a Giuriati, Roma: Romano va allontanato da Vienna perché sgradito ai tedeschi, Casertano da inviare a Budapest, Capece Galeota è bene rimanga a Monaco per reggere anche il CG Praga; Censi (già a Berlino ed ora incaricato d'affari a Budapest): reggente a Bratislava (17.10.1943); sono transitati per Budapest: Umiltà, Gabbrielli (*recte* Gabrielli), e Carlassare corrispondente della "Stefani" (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1053 PR,

14.1.1944, Leg. Budapest a Personale); morte a Carpi in un'imboscata del col. Filiberto Nannini della GNR, fratello del col. AArn Umberto Nannini (settembre 1944; **NO.DE.**); rientro di 30 insegnanti accompagnati dal console Buffoni e dal vice console Tromben (ottobre 1944); console Decio Buffoni, Salò-Villa Caldirale-Valdini (dicembre 1944).

°[1944]- Consolati italiani in Ungheria. Budapest. **Ungheria 4.2**. Notizie su: console Buffoni.

°[1944]- Addetto commerciale. **Ungheria 4.3.** Notizie su: Carlo Bonetti (e non Benetti: vedi la firma in Busta 225).

°[1944]- Archivi della Legazione di Budapest. **Ungheria 4.4**. Il comm. Oscarre Di Franco, già Commissatio Tecnico della Legazione, ha segnalato ad un impiegato dell'Ufficio di Collegamento di Venezia l'opportunità di avvertire il successore del ministro Casertano a Budapest che in caso di emergenza sarà bene distruggere le carte dell'archivio "*segreto e riservatissimo*" e la parte "*A-ris*" dell'archivio generale della Legazione, oltre agli atti che si trovano negli armadi di ferro e nei mobili di legno di casa Karolyi, perché contengono "…*atti importantissimi di carattere riservato internazionale, datati fin dal 1919 e riguardanti anche le nazioni amiche*…" (MAE-Ufficio Collegamento Capasso a Mazzolini, 3.45 ris, 14.10.1944; vedi anche Busta 330).

-[1944/1945]- Rappresentanze diplomatico-consolari ungheresi. **Ungheria 5**. Notizie: addetto commerciale Giovanni Miskolczy (Milano, Piazzale Fiume, 5); il Consolato d'Ungheria a Trieste si è trasferito a Conegliano Veneto (settembre 1944); udienza accordata dal Duce al generale Szabò (dopo il 11.10.1944).

°[1943/1944]- Consolato d'Ungheria a Milano. **Ungheria 5.1.** Notizie: il console generale a Milano, barone Egon von Abele (fu Rodolfo, nato a Fiume 11.6.1887), ostile alla Germania, fu oggetto di una segnalazione al console generale di Germania a Milano von Halem da parte dell'addetto stampa Aurelio de Barabas (*Bericht* ecc., 15.10.1943); trasferitosi a S. Giovanni di Bellagio (assieme al suo ufficio: Ungheria 5/2, n.v. 4/1447, 11.10.1944), il MAE di Salò ne chiese il richiamo a Budapest, nonostante un intervento in suo favore del prof. Gerolamo Bassani, dell'I.S.P.I.; von Abele, evidentemente preoccupato per l'incolumità propria e della propria famiglia, lasciò l'Italia per la Svizzera, addirittura con documenti fornitigli dalle autorità tedesche (Szabò a Mazzolini, Bellagio 25.10.1944) (vedi anche 5.2). Vedi Buste 147 e 161.

°[1944]- Copie di appunti e note verbali. **Ungheria 5.2**. Notizie: Carlo Simen, diretto in Turchia e Sofia (due documenti; vedi Turchia 1.1); Vittorio Sandicchi, diretto in Grecia; col. Antonio Morera, diretto a Budapest quale addetto militare; Raffaello Guzman, diretto a Bucarest; Fernando Ricciardi, diretto a Bucarest; mancato reperimento presso il Banco di Roma, filiali di Cattaro, Fiume, Lubiana, Spalato e Trieste) dei titoli della Donau Versicherungs AG, di spettanza della Donau Concordia Allgemeine Versicherungs AG e *Magdeburger Ruckversicherungs AG*; atti di stato civile (noto: ebreo

ungherese Simeone Pollak fu Carlo e fu Giuseppina Singer, nato Seghedin 16.8.1887, ricoverato all'Ospedale S. Orsola di Bologna per tentato suicidio da ingestione di medicinali: n.v. 371, 12.4.1944; deceduto il 1°.11.1943: n.v. 804, 2.6.1944; **NO.DE.**); Manfredi Fenici, agente consolare (di Pietro e Giuseppina Borgogelli, nato Fano 6.2.1903), ritorna in sede a Giurgiu (aprile 1944); Rino Rossi, presidente della Corte d'Appello di Rodi; uffici della Leg. Ungheria a Roma, danni causati dal bombardamento del 18.3.1944 (quello nel quale perì il giornalista Virginio Gayda; n.v. 612, 3.5.1944); sede veneziana della Leg. Ungheria (Grande Albergo); Roberto Decleva, della DG Scambi e Valute, è diretto a Belgrado (aprile 1944); ripresa del *clearing* italo-ungherese, tramite la *Deutsche Verrechnungskasse*, a seguito dell'accordo tedesco-magiaro di Vienna (maggio 1944); arresto per furto aggravato dell'ebreo Giuseppe Reismann, cittadino ungherese (di David e Fanny Lanker, Trieste 31.1.1922); studente Jozsef Hegedus, internato nel campo di Visco (Udine) che ha cessato di funzionare il 15.9.1943 e, pertanto, liberato (14.7.1944); la trasmisssione di telegrammi, causa guasto dei cavi, avviene solo via corriere tramite Berlino da dove sono istradati per telegrafo (n.v., 1056/C, 28.7.1944); il console generale d'Ungheria a Milano, Egon Abele, è entrato in Italia dalla Svizzera senza il necessario visto italiano (n.v., 1016, 21.7.1944; vedi anche 5.1 e *infra* n.v. 4/1447, 11.10.1944); richiesta dei visti per l'Ungheria per il ministro plenipotenziario Guido Romanelli, presidente Banca Ungaro-Italiana, e sua famiglia (24.8.1944); trasferimento a Conegliano Veneto del Consolato d'Ungheria di Trieste (n.v., 1279, 19.9.1944); distruzione causa bombardamento del contratto di affitto stipulato fra le Ferrovie dello Stato e il cap. Carlo Baumann per l'albergo ristorante Sava, di Spalato (ottobre 1944); col. Elemer Toth, delegato del Ministero Difesa Nazionale in Italia (rientrato in Ungheria il 19.11.1944; n.v. 962/1944, 30.11.1944; autorizzato a rimanere in Italia fino a 28.2.1945: n.v., 4/1872, 13.12.1944); il Consolato d'Ungheria di Milano si è trasferito a S. Giovanni in Bellagio (n.v., 4/1447, 11.10.1944; vedi *supra* 5.1, vicenda Egon von Abele e suo trasferimento); coniugi Domenico Borgatti e Rosa Crispi (31.10.1944); accusa di tentata rapina a carico di Bela Borosse e del cap. Lo Celso ed altri (15.11.1944); on. Bela Marton, presidente di "*Becsueld a Munkat*", nominato rappresentante del Ministero della Istruzione Pubblica ungherese presso l'OND e "*Kraft durch Freude*", delegato ungherese presso il consiglio dell'Organizzazione Internazionale "*Freude und Arbeit*" (dic 1944); accordo sul risarcimento dei danni causati da offese aeree nemiche ai cittadini ungheresi residenti in Italia e viceversa (n.v., 1899, 11.12.1944 e 982, 9.12.1944); Maria Lodovica Bertolini in Teleki, consorte del consigliere Giulio Teleki, invio carta d'identità (11.12.1944).

°[1943/1944]- Legazione d'Ungheria a Roma. **Ungheria 5.3**. Notizie: bombardamento del 18.3.1944 che ha distrutto la sede romana della Leg. Ungheria (Via dei Villini, 12-16) e in essa i mobili di proprietà del ministro Zoltan de Mariassy (che aveva lasciato Roma dopo l'8 settembre, assieme al

personale della Legazione, lasciando sul posto il cancelliere Papp de Ovar e due impiegati di cancelleria l'8 settembre; stessa decisione era stata presa dall'Ambasciatore di Turchia a Roma: *infra* Turchia 4.1) e provocato il decesso del portiere Francesco Hrivnaké (**NO.DE.**).

°[1944/1945]- Legazione d'Ungheria a Venezia. **Ungheria 5.4**. Ne diverrà reggente il conte Giulio Teleki (vedi *infra* Ungheria 5.2).

-[1944]- Partito Fascista Repubblicano. **Ungheria 6**.

°[1944]- Rappresentanti del Partito Fascista Repubblicano in Ungheria. **Ungheria 6.1**. Notizie: Pietro Cavalli, squadrista, segretario del Fascio; Riccardo Pignatelli di Montecalvo; Giuseppe Negrotto Borghese; Annibale Colangelo.

°[1944]- Fascio di Budapest. **Ungheria 6.1.** Notizie: Vieri Nannetti; incaricato d'affari Decio Buffoni (agosto 1944); prof. Italo Maffei (direttore delle scuole medie italiane "Eugenio di Savoia" o "Attila").

-[1944]- Scuole italiane e propaganda culturale. **Ungheria 7**. Notizie: vicende della direzione dell'Istituto di Cultura a Budapest, adesione al governo del Sud del direttore Bizzarri, progetto di sostituzione con il prof. Alfredo Grillo, già direttore dell'Istituto di Cultura a Zagabria, o con il prof. Balbino Giuliano (gennaio 1944); sostituzione di Bizzarri con il prof. Maffei, direttore delle scuole medie italiane (telespresso, 01324, 15.1.1944, DIE a Mazzolini); prof. Enrico Mario Viora dell'Università di Padova (storia del diritto italiano).

°[1943]- Istituto di Cultura italiana. Budapest. **Ungheria 7.1**. Direttore: Aldo Bizzarri.

°[1944]- Insegnanti italiani in Ungheria. **Ungheria 7.2**.

-Stampa. Radiotelefono. Cinema. Propaganda turistica. **Ungheria 8**.

°[1944]- Rassegna stampa. **Ungheria 8.1**.

°[1944]- Giornalisti italiani in Ungheria. **Ungheria 8.2**. Notizie: Francesco Giarrizzo, badogliano; Paolo Garretto, già corrispondente di "Gazzetta del Popolo", badogliano, internato.

-[1943/1944]- Fondi Ungheria. **Ungheria 22**. I mezzi finanziari necessari alla Legazione della RSI provenivano da Amb. Berlino che attingeva ad un conto di 10 milioni di Marchi liberi, dal quale si ricavavano anche i mezzi necessari alle Leg. Sofia, Bratislava e Ufficio dell'Agente a Madrid (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 890 PR, 9.2.1944, Amb.Berlino a Gabinetto); conti relativi ai fondi Gart, "Gamma" e Ferrovie, bloccati (novembre 1943); richiesta di accredito in "conto compensazione" da parte di Guerra e Aeronautica a fronte dei fabbisogni degli uffici degli Addetti militare ed aeronautico (dicembre 1943); spese dell'Ufficio Stampa a carico del MCP (giugno 1944); Ludovico Censi trasferito da Budapest ad altra sede (dicembre 1943).

-1945- Personalità del governo ungherese. **Ungheria 1.2**. Notizie su: contessa Teleki nata Bertolini, Montebelluna, dirgli che il consorte Giulio è arrivato a Salò (gennaio 1945).

-1945- Scambio di telegrammi in occasione di feste, ricorrenze ecc. **Ungheria 1.5**. Telegramma di Mussolini a Szalasi, capo supremo della Nazione ungherese, per augurargli il successo della sua missione (10.1.1945), e risposta di Kitartaas Szalasi Ferenc a Mussolini, capo della RSI e ministro degli Affari Esteri, per il nuovo anno (12.1.1945); telegramma di Mussolini a Gabor Kemeny, ministro degli Affari Esteri per ringraziarlo degli auguri per l'anno nuovo (24.1.1945) e risposta di Kemeny a Mussolini, capo della RSI e ministro degli Affari Esteri (1°.2.1945).

-[1944/]1945- Visita del capo della nazione ungherese. **Ungheria 1.7**. Szalasi ed il suo seguito sarebbe dovuto giungere a Maderno l'8.1.1945, avendo passato la frontiera a Brennero. La visita fu rinviata "*a tempi migliori*".

-1945- Rimpatrio personale dipendente dalla Legazione badogliana in Budapest. **Ungheria 3**. Il Questore Candrilli adoperò per dare una sistemazione ai badogliani rientrati dall'Ungheria e rilasciati dopo essere stati internati momentaneamente a Lumezzane (appunto del Gabinetto per il Personale, 1/98, 7.1.1945).

-1945- Badogliani in Ungheria. **Ungheria 3.1**. **JAIA 006078/9**. "*Elenco di nominativi di badogliani opportunisti che sarà opportuno rimpatriare in Italia*", s.d. (a mio parere è l'allegato, mancante in Ungheria 3, del telespresso 95/41 PR, 28.3.1944, Leg. Budapest a MAE e Amb. Berlino, **JAIA 006069/71**) (**JAIA 006078/9**): tra essi i giornalisti Lamberti Sorrentino, Giarrizzo, Garretto, Egisto De Andreis, Paolo Businari. Un'annotazione, senza data né firma, apposta a lato di alcuni nominativi (Michele Luxardo, direttore della filiale FIAT; Fernando Gianola, direttore della Banca Italo-Ungherese; Gianfranco Turola, rappresentante della Keglevich Likoerenfabrik; Esterino Chittolini, direttore FFSS in Ungheria; Lamberti Sorrentino, giornalista) recita "Mathausen": -1945- Rappresentanza italiana in Ungheria. 4/1. Notizie: da un mese non sono più possibili le comunicazioni telefoniche fra Berlino e Szombathely (vicino alla frontiera austriaca, sulla strada per Graz), dove si trova la rappresentanza della RSI (incaricato d'affari Graziani) e da dieci giorni Berlino non riesce più a parlare neppure con Vienna che ancora poteva collegarsi con l'Ungheria; comunque i corrieri passano per Vienna e qualche telegramma di Graziani arriva dopo dieci giorni; la rappresentanza in Ungheria manca di cifrari (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1205 PR, 28.2.1945, Amb. Berlino a Cifra/Gabinetto ecc.); Arlotta è a Salò; Graziani chiede che il corriere a lui indirizzato sia inviato a Graz e non a Innsbruck (appunto del Gabinetto per Servizio Comunicazioni, 1/1210, 20.3.1945); è rientrato il col. Nannini, con l'ufficio militare (segretario Luigi Collar e impiegato Gino Hoffer), ed informa che il governo ungherese si è trasferito in Austria e la Legazione (Graziani, cancelliere Menci e signorina Fisher) al Semmering, nulla si sa del reggente l'Ufficio Stampa Sandro Tacconi (appunto del Gabinetto, 31.3.1945); appunto di impiegato della Legazione incaricato di occuparsi del camion fuori uso dell'Ufficio Militare dove troviamo una viva descrizione del rientro

in Austria del personale della Legazione (Graziani; rientrati in Italia, forse per conto proprio: Cornelio D'Arrigo Sciuto, impiegato; Edgardo Gruder, usciere; Annibale Colangelo e consorte; Sandro Tacconi impiegato Ufficio Stampa; Carlo Puiatti, impiegato Ufficio Commerciale) che, ai primi di marzo, era stato invitato a designare le persone (non più di cinque, poi ridotte a due) che avrebbero dovuto seguire il governo ungherese nel ripiegamento in Germania; la fuga iniziò il 28.3.1945, sotto l'infuriare dell'offensiva sovietica e dei bombardamenti (tappe del console Graziani: Szombathely al Seminario era l'Ufficio Militare italiano e quello tedesco; Trausdorf presso Eisenstadt; Peresznye; Semmering-Hotel Panhaus [Alpi Stiriane]; Sankt Michel; Attersee); tedeschi: consigliere di legazione Faine; col. Arrimont, addetto aeronautico di Germania; ing. Schlucker della Todt (appunto per il sig.console generale Sollazzo, firma illegibile, Venezia 5.4.1945).

-1945- Corpo diplomatico e consolare d'Ungheria in Italia. **Ungheria 5.1**. Sono arrivati a Bellagio (alloggiano nella Foresteria del Ministero dell'Interno) il generale Szabò, che vorrebbe essere ricevuto dal Duce, e Hidaka (appunto per il Duce che lo ha vistato "*Si M*", 24.2.1945); è stato revocato il progettato trasferimento a Milano del console di 1^ Aurelio Liszay il quale non facendo più parte né della Legazione né del Consolato si trasferirà nei dintorni di Erba (telespresso 4/596/523, 17.4.1945, Cerimoniale a MAE).

-1945- Copie di appunti e note verbali. **Ungheria 5.2**. Arrivo del console generale Liszay, assegnato al CG Milano (4/062/50, 9.1.1945); trasferimento a Milano, Via Passione, 13-15, del Servizio stampa e culturale (4/121/101, 23.1.1945); *nulla osta* per il trasferimento a Conegliano e poi a Venezia del CG Trieste, con giurisdizione su Venezia, Trieste e Fiume, ed *exequatur* provvisorio per l'esercizio delle funzioni affidate al consigliere di legazione conte Giulio Teleki, in attesa che pervengano le sue lettere patenti (4/403/357, 15.3.1945).

-1945- Fasci italiani in Ungheria. **Ungheria 6.1**.

-1945- Fondi Ungheria. **Ungheria 22**. Richiesta di notizie quanto ai pagamenti effettuati dalla Legazione con la disponibilità G.A.T.I. (Gestione Attività Tesoro Italiano?; era il conto "di regolamento" dei fondi del Tesoro e del Prestito Unificato Ungherese) (telespresso 66/2218, 3.3.1945, MAE-Personale III a Leg. Szombathely ecc).

Busta 40 bis

I fascicoli conservati in questa busta (molti sono in cartelle riusate; oggetto: *Lasciapassare*), non direi siano stati esaminati da **JAIA** i cui operatori, infatti, non hanno fotografato alcun documento.[578] Mi

[578] Un foglio classificato **Cass** è in Busta 31 e fu fotografato dagli operatori **JAIA**. Che le carte recuperate da Nemo siano sfuggite all'esame degli alleati, nonostante che l'ammiraglio Stone potrebbe avere avuto un ruolo nella vicenda, è affermato in: ACS, Interno, DG Archivi di Stato, Affari generali, 1949-1952, Busta 146, 8947.5, 8901.5, promemoria al Commissario per gli Archivi del Regno, 4.12.1945.

sembra che alcuni fascicoli di questa busta (ed uno di Busta 41) trovino riscontro nell'elenco dei documenti recuperati a Salò dalla missione informativa; F. Gnecchi Rusconi, Missione "Nemo", [579]; altri potrebbero (insisto: potrebbero) avere fatto parte di quanto fu sottratto da operatori italiani (partigiani e il Capo di Gabinetto, Mellini) da una cassaforte di Villa Simonini prima dell'arrivo degli Alleati (ASMAE, Affari politici, 1944-1958, Busta 86, MAE Gabinetto-Ufficio Recuperi, appunto 11.10.1945). Sempre che queste due operazioni non siano la stessa cosa. Anche il fascicolo relativo alla vicenda Guilbaud, ora in ASMAE, Affari Politici 1944-1958, Busta 111, potrebbe essere stato recuperato dalla missione informativa Nemo. La **numerazione** iniziale è quella dell'inventario di sala studio.

1**. [1942/1945]- "3. Cassaforte Gabinetto. Relazioni economiche e finanziarie con la Germania. **71**". **NNCC**. ***Direi si tratti del n. 20 dell'elenco Nemo. Vedi anche Busta 40 ter dove si trova il fascicolo **70**, Cassaforte Gabinetto. Notizie militari. Il fascicolo contiene:

-**1.1.** [1944/1945]- "Contributo italiano alla guerra. Industria siderurgica, mineraria, tessile. **NNCC**". Noto: statistiche del Ministero dell'Economia Corporativa (gennaio 1945); verbale riunione presso Amb. Germania, 20.1.1945; scambi commerciali italo-tedeschi nel 1944; organizzazione "Kobol" messa in piedi da Rahn per integrare i trasporti per l'alimentazione in quelle zone dove si faccia sentire il bisogno (vedi *supra*); trasporti ippotrainati; rifornimenti di carbone, dopo la difficoltà frapposta dalla Svizzera; fissazione di "prezzo politico" per i combustibili fossili.

-**1.2.** "[1944/1945]- "Relazione di carattere finanziario ed economico con la Germania". **NNCC"**. Vedi Busta 33. Contiene:

°14.11.1944, 1/5809, Mazzolini a Rahn: trasmette appunto DGAC circa la riunione italo-germanica tenuta a Brescia il 17.11.1944 oggetto: contributo di guerra e rimesse emigranti;

°23.11.1944, 41/03280, appunto DGAC per il SSS, **Germania 2.4**: trasmette copia dell'appunto NW 5103/44 di Amb. Germania, richieste di credito (di pagamento) di ditte germaniche verso le FFAA italiane periodo prima dell'8.9.1943;

°28.11.1944, 1/5512, Mazzolini al ministro dell'Economia Corporativa Angelo Tarchi: prelievi tedeschi in Italia;

°6.12.1944, 20603, Ministro Economia Corporativa Tarchi a Mazzolini, risponde a lettera di Mazzolini del 28.11.1944, 1/5512; chiarisce che l'organismo di controllo della produzione italiana invocato da Anfuso già esiste negli uffici e comitati ex D.Legisl. 31.5.1944, n. 340, e provvede anche al collegamento italo-germanico, pur se non riesce ad impedire gli abusi;

[579] *Contini*, p. 48, 49 e 259, documento 12. Sulla "Missione Nemo Sand Op III": F. Lanfranchi, *La resa ecc., cit.,* p. 41; B. Spampanato, *Contromemoriale*, Roma, 1974, v. V, p. 1164; F. Gnecchi Ruscone, *Missione "Nemo"*, Milano, 2011. Sull'agente "Nemo", ossia Emilio Elia, vedi: M. G. Pasqualini, *Breve storia ecc.*, cit., p. 140.

°12.12.1944, 41/03440, appunto DGAC per il SSS: allegati: protocollo confidenziale fra Italia e Germania, Roma 14.3.1942 (testo nel sottfascicolo che precede); accordo sulle prestazioni e somministrazioni reciproche delle Forze Armate italiane e tedesche, 14.3.1942 (testo nel sottofascicolo che precede); accordo di Fasano, 21.10.1943 (testo italiano e tedesco; contributo di guerra di 21 miliardi di lire per il IV trimestre 1943; ritiro *Reichskreditkassenscheine* o Marchi di cooperazione); protocollo di proroga, Fasano 17.12.1943 (contributo elevato a 10 miliardi al mese, da accreditare sui c/c intestati a Rahn presso la Banca d'Italia di Milano e di Verona);
°14.12.1944, *Aide mémoire*: risponde alla domanda di aumento a Lit. 2.5 miliardi il fondo di guerra italiano; eccessivo in relazione al ridotto territorio italiano ed al suo impoverimento;
°25.12.1944, 1/5906, Mellini ad Anfuso: trasmette lettera di Tarchi a Rahn riguardante il problema della socializzazione;
°5.1.1945, 1/81, Mazzolini ad Anfuso: trasmette copia di lettera di Tarchi a Mazzolini del 6.12.1944 (*supra*), in relazione all'appunto di Anfuso al Duce n. 10639 dell'18.11.1944, sull'organismo di controllo della produzione industriale italiana (Ministro dell'Economia Corporativa Tarchi a Mazzolini, 20603, 6.12.1944); l'organismo già esiste in base al D. Legisl. 31.5.1944, n. 340, e provvede al collegamento italo-germanico;
°8.1.1945, 1/111 e 112, Mazzolini a Tarchi ed al ministro delle Finanze Domenico Pellegrini Giampietro: le spese tedesche dovranno essere controllate da un organismo istituito presso l'Amb. Germania;
°10.1.1945, 41/00103, appunto DGAC per il SSS: replica al Promemoria per il Duce di Raffaello Riccardi[580] (s.d. ma allegata lettera ms. di Riccardi a Cellai, Maderno 3.1.1945) sulla nomina di un ambasciatore straordinario presso le autorità del *Reich* per trattare i problemi economici italo-germanici, come a suo tempo faceva l'ambasciatore Amedeo Giannini quale presidente italiano della Commissione mista; evidentemente Riccardi ignorava quanto in proposito facevano, senza molto successo, le autorità della RSI, dal Duce in giù;
°10.1.1945, appunto AP; questioni in trattazione con Amb. Germania tuttora insolute: asportazione dell'archivio del senatore Ettore Tolomei e suo arresto (vedi Buste 19, 34, 35 e 160); Museo Trentino del Risorgimento. Altri esempi di elenchi di pratiche irrisolte con Amb. Germania: Busta 3, **5.8**; Busta 35, **Germania 5.8**; Busta 182, FFAA.

[580] Di Nazzareno e Sofia Vassilievna, nato a Mosca 4.2.1899, morto a Roma nel 1977; segretario dell'on. Silvio Gai; SSS alle Comunicazioni ed all'Aeronautica; nel 1935 presidente dell'Istituto Nazionale delle Esportazioni; ministro per gli Scambi e Valute dal 31.10.1939 al 6.2.1943. Arrestato dopo il 25 luglio fu liberato dai tedeschi e portato a Monaco di Baviera; prese residenza al Nord ma non ebbe cariche. Sue opere: *Guerra economica. Discorso al Senato, 14.5.1940*, Roma, 1940; *Discorso pronunciato all'Università di Monaco il 10.7.1942*, s.d.; *La collaborazione economica europea*, Roma, Edizioni Italiane, 1943.

°12.1.1945, MAE forse Gabinetto ad Anfuso: trasmette tre appunti di AP, DGAC, AG sui problemi in trattazione con Amb. Germania tuttora irrisolti.
°19.1.1945, appunto DGAC per il Capo di Gabinetto: trasmette appunto per trattare con Amb. *Reich* il ripristino dei servizi doganali alla frontiera e dei permessi di esportazione ed importazione;
°5.2.1945, Relazioni economiche italo-germaniche, riunione del 3.2.1945 presso Amb. Germania a Fasano: ripristino dogane; abolizione modulo giallo e ripristino licenze;
°21.3.1945, appunto per la pratica del dr. Francesco Campanella: riunione con il dott. Schmidt Horex per risolvere la questione sorta relativamente a merce della S.A.C.I.G. prelevata a Venezia ed inviata in Germania; si trattava di beni che la Delegazione per la Balcania della Croce Rossa intendeva inviare in Grecia per sovvenire ai bisogni della popolazione italiana lì residente; della questione si occupava il prof. Vincenzo Fagiuoli. Sulla S.A.C.I.G. e l'assistenza ai connazionali indigenti residenti in Grecia vedi Busta 62.
-**1.3**. [1945]- "Colloquio Mazzolini - Rahn e riunioni tecniche Ambasciata di Germania del 15.2.1945- XXIII. **NNCC**.". Notizie: problemi dell'alimentazione e delle comunicazioni, mancanza carbone; Paolo Zerbino, Ministro dell'Interno (PC 307);[581] Angelo Tarchi, ministro per la Produzione Industriale[582] (PC 353); Edoardo Moroni, ministro dell'Agricoltura e Foreste (PC 344); Augusto Liverani, ministro per le Comunicazioni (PC 350); Enrico Margara (o Vergara?), Commissario Unico della Conf. Gen. Lavoro Tecnica e Arti (PC 375); Giuseppe Spinelli, ministro del Lavoro, Palazzo del Governo di Milano; organizzazione "*Kobol*" per i trasporti automobilistici (vedi *infra*); Organizzazione Paladino e Todt;
-**1.4**. [1945]- "Conversazione fra il Sottosegretario Barracu e il generale Leyers, il 4 gennaio 1945- XXIII. **NNCC**". Fornitura carbone e carburanti, alimentazione. Contiene anche corrispondenza in proposito fra Anfuso e Ribbentrop (00838, 22.1.1945);
-**1.5.** [1942]- "*Trattati e convenzioni 1942-XX. Riservato. A)- Protocollo confidenziale fra l'Italia e la Germania, Roma 14.3.1942-XX*, Roma, 1942 (fra Comitato Governativo Italiano, sottoscritto dall'ambasciatore A. Giannini e dal Comitato Governativo Germanico, ministro Carl Clodius; B)-

[581] Vedi "Il Corriere della Sera", 8.5.1944: capo della provincia di Torino, con Decreto in corso di pubblicazione, nominato SSS per l'Interno. Lo stesso articolo offre l'elenco dei capi provincia nominati nello stesso tempo: Edoardo Salerno, da Roma a Torino; Piero Cosmin, da Verona a Venezia; Rodolfo Vecchini, da Pavia a Bergamo; Emilio Grazioli, da Bergamo a Ravenna; Franco Scassellati, da Ravenna a Verona; Renato Celio, da Asti a Como; Mario Piazzesi, da Lucca a Piacenza; Davide Fossa, da Piacenza a Modena; Dante Maria Tuninetti (B. Spampanato, *Contromemoriale*, Roma, 1974, v. V, p. 1188), da Novara a Pavia; Innocenzo Dugnani, a Brescia; Franco Narducci, ad Ancona; Melchiorre Melchiorri, ad Arezzo; Paolo De Maria, a Frosinone; Bruno Stefanini, ad Aosta; Mario Cionini Visani, a Viterbo; Lucio Carlo Lorello, a Macerata; Ettore Della Pietra, ad Asti; Ernesto Buttini, ad Apuania; Edoardo Preti, a Vicenza, Luigi Olivieri, a Lucca. All'Interno, per assumervi incarichi: Gaspero Barbera, Dino Cagetti, Neos Dinale; a disposizione dell'Interno per incarichi ispettivi: Bruno Rao Torres, Augusto Carnazzi, Ferruccio Ferrazzani, Nicola Benaglia.
[582] Con D. Legisl. Duce 31.5.1944, n. 340, in "G.U.I." n. 147, 24.6.1944, erano stati istituiti i Comitati e gli Uffici per la Produzione Industriale, alle dipendenze dell'Economia Corporativa (Tarchi).

Accordo sulle prestazioni e somministrazioni reciproche delle Forze Armate italiane e tedesche. Roma 14.3.1942-XX, Roma, 1942 (sottoscritto da A. Giannini e Carl Clodius). **NNCC**. Questi testi, racchiusi in una busta rossa, mi sembrano tolti dalla cartella che segue immediatamente, dove dovevano costituire allegati all'appunto DGAC per Gabinetto del SSS, 41/03440, 12.12.1944;[583] vedi testo in ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Comitato italo-tedesco;

-**1.6.** [1944/1945]- "Lettera Mazzolini a Rahn, 2.11.1944-XXIII. Risposta Rahn 4.1.45-XXIII. Relazioni commerciali italo-tedesche". Notizie: colloquio del 31.10.1944 del dg della DGAC, accompagnato da Morabito e Spinedi, della DG Scambi e Valute, su ripristino servizio doganale italiano, abolizione del modulo giallo[584], per importazioni, credo in esenzione doganale, istituito dopo l'8 settembre; accordi della Germania con Ungheria e Slovacchia regolanti esportazioni della RSI verso questi due paesi, requisizioni, soprattutto in Emilia (argomento trattato da un articolo in "Corriere della Sera", 15.10.1944) con il dr. Graeff (consigliere dell'Amb. Germania) (appunto DGAC per il SSS, 31.10.1944, allegato a Mazzolini a Rahn, 1/5145, 2.11.1944); contributo di guerra (fissato in: 7 miliardi al mese il 21.10.1943; 10 miliardi al mese il 17.12.1943), alloggiamenti delle truppe germaniche, spese per fortificazioni (non si dice dove costruite o in corso di costruzione), danni derivanti da apprestamenti bellici e sgombero di zone, requisizioni, danni di guerra al naviglio e indennizzi per naviglio affondato a difesa dei porti, accordo per il pagamento di risparmi salariali dei lavoratori italiani in Germania, accordo di compensazione italo-germanico, scambi commerciali con la Germania e altri paesi, controllo doganale (appunto del Ministro delle Finanze per il Duce, 12.12.1944, Relazioni di carattere finanziario ed economico con la Germania); lettera di Rahn a Mazzolini (W 5168/44, 4.1.1945), appunto riassuntivo del Gabinetto (10.2.1945) e risposta di Mazzolini a Rahn (1/744, 10.2.1945), relativa al movimento ferroviario italo-germanico e scambi commerciali. Vedi anche Busta 33;

2**. [1945]- "Intercettazioni diplomatiche (precedenti alla Cifra)". **NNCC**. ***Potrebbe essere il numero 12 dell'elenco Nemo. Contiene: *Segreto. MAE. Servizio Comunicazioni. Cifra. Telegrammi in cifra spediti da alcune rappresentanze "regie" ed intercettati in Madrid a cura del servizio politico della GNR*. 23.3.1945; *Intercettazioni diplomatiche*, 30.1-1°.2.1945. Vedi: Busta 15, 13/5.

3**. [1943]- "Segreto. Clausole dell'armistizio badogliano del settembre '43 secondo una informazione da fonte neutrale. **Cassaforte**". ***Numero 8 dell'elenco Nemo. Contiene: appunto per il SSS del MAE-Collegamento GNR, col. F. Collu, 18.1.1945, 2097/4 (a p. 4 noto: "…*Il signor Mussolini così come tutti i fascisti i cui nomi figurino nelle liste di criminali di guerra, saranno consegnati alle Nazioni Unite*…").

[583] Sulla Commissione Clodius-Giannini: *Favagrossa*, p. 299.
[584] Da non confondere con gli *Eisenschein* o "rosette": *Favagrossa*, p. 43.

4**. Febbraio, marzo 1945- "Conversazioni su argomenti varii con Dott. Haas. Febbraio-marzo 1945. **NNCC**". Si tratta di relazione di colloquio di Arlotta[585] con Haas del 9.3.1945, ore 5 (riserve alimentari; contatti con inventori italiani: Moscardelli e progettista di un proiettile attratto dal rumore dei motori e dunque assai utile per la difesa contraerea (vedi Busta 40 ter, 2.3); console Buonaccorsi; somme sequestrate dalle *SS* al console Arrighi; atteggiamento politico di Morreale e Nannini; sorveglianza della missione albanese a Milano disposta dal generale Wolff). ***Numero 11 dell'elenco Nemo. Notizie su: segnalazione confidenziale al dott. Haas di maltrattamenti inflitti nelle carcere di Padova, di Via Spalato, del *SD* (vedi Busta 45).

5**. [1945]- "Colloquio Anfuso-Ribbentrop. 20-23-marzo 1945-XXIII. Colloquio Duce-Rahn. 31 marzo 1945. **NNCC**". ***Il primo direi sia il numero 13 dell'elenco Nemo. Notizie su: conversazioni Anfuso Ribbentrop del 20 e 23.3.1945 (avvio di sondaggi per creare una divisione o fessura (*spaltung*) fra inglesi e russi; missione di Hesse a Stoccolma; interrogativo sulla denominazione RSI, senza accenno al fascismo, e collaborazione con il "Raggruppamento" di vecchi sindacalisti (tra essi Edmondo Cione;[586] vedi: *Deakin* e *De Felice*, *ad indicem*) che avrebbe rapporti con il *Labour Party* inglese; allontanamento di Buffarini Guidi, gradito a Berlino, e difficoltà incontrate da Pavolini, anch'egli gradito a Berlino (*De Felice*, p. 543 nota); politica tedesca in Alto Adige ed atteggiamento anti-italiano di Hofer.

6.** Marzo 1945- "Relazione Valla. Marzo 1945. **NNCC**". ***Si tratta del numero 14 dell'elenco Nemo (credo per un errore, forse di stampa, nel documento 12 di *Contini*, p. 259, il cognome Valla è stato scritto Valle). Ugo Valla era il vice segretario dei Fasci repubblicani in Germania. Contiene: *Situazione italiana in G*[ermania] *al 27 marzo XXIII* [1945]. Notizie: situazione di disfacimento dell'Amb. Berlino; consoli di Muhlhausen e Strasburgo: passati al nemico; agenzia di Norimberga; C. Salisburgo retto da un funzionario di Monaco; Linz: il console è "*impazzito*"; Consolati di Danzica, Kassel, Dresda, Stoccarda: le loro funzioni vengono svolte dal PFR; situazione di sfascio della Germania; mancanza di reazione da parte della contraerei, aerei inglesi volano indisturbati raso terra su Monaco, senza che neppure suoni l'allarme; invasione sovietica della Slesia, orrori commessi dai sovietici a Breslavia.

7**. [ma numerato a matita 13] [1945]- "Varie. Da inserire nelle relative pratiche in cassaforte ecc." [per l'inventario: Appunti al Duce su colloqui Mellini-Rahn, Mellini-Hidaka. Marzo 1945. Argomenti vari 1945]. **NNCC**". ***Direi sia il numero 7 dell'elenco Nemo. Contiene:

[585] Rientrato dalla Svizzera dove era stato lasciato a titolo personale, per assistere la moglie malata: Busta 39, Svizzera 1.
[586] Sulla figura di Edmondo Cione: G. Salotti, *Movimenti di critica e di "opposizione" all'interno della RSI*, in "Storia Contemporanea", a. XVIII, n. 6, dicembre 1987, p. 1453.

°colloquio del Console in Klagenfurt, Valente Chiti con il *Gauleiter* Rainer, situazione di Trieste, 27.1.1945 (vedi in Busta 268). Notizie: possibile ripiegamento del Duce al Castello di Tentschach, presso Klagenfurt;

°appunto in data 14.4.1945. Pranzo in onore di Cellai e Mellini offerto dall'Ufficio di Collegamento germanico di Bellagio; presenti: col. Jandl, cap. Joos, cap. Tomasi, ing. *Untersturmfuehrer SS* Zander, interprete di Rachele Mussolini; argomenti: gruppo Cione, socializzazione; comizi del prof. Bombacci a Genova;

°scambio di lettere Mellini-Bonarelli, capo dell'Ufficio Collegamento Esteri, Bellagio, 15-17.4.1945: punti di vista del Corpo diplomatico residente a Bellagio;

°colloquio Mellini-Troendle, delegato commerciale svizzero, 21.4.1945, rientro degli ex-internati e lavoratori civili italiani in Germania; lettera di Zimolo a Mellini, Berna 11.4.1945, sistema di comunicazione con la Svizzera escogitato da Zimolo;

°[s.d.] appunto per il Duce di Anfuso. Colloquio Anfuso-Rahn e istruzione di questo al suo Ufficiale di collegamento perché si rappresenti all'*OKW* la necessità che si menzioni lo sforzo delle truppe italiane nei comunicati tedeschi.

8**. [ma numerato a matita 11]- "Segreto. Colloquio Duce-Rahn. 13 aprile 1945-XXIII. **NNCC**". ***Numero 5 dell'elenco Nemo. Notizie: morte di Roosevelt e possibilità che il governo statunitense assuma d'ora in poi un atteggiamento più fermo nei confronti dell'U.R.S.S. che intende "distruggere" la Germania; necessità indicata da Mussolini fin dal 1941 "…*di stabilire una Carta dell'Europa che potesse dare adito ad una serie di combinazioni politiche*…" e monito come per la Germania sia sempre pericoloso combattere su due fronti; possibilità per l'Asse di giungere ad una tregua d'armi con i sovietici, come accennato da due anni da Mussolini.

9**. [ma numerato 12] [1944/1945]- "Segreto. Colloquio Duce-Wolff 15 aprile 1945-XXIII (Capitano inglese). **NNCC**". ***Numero 9 dell'elenco Nemo. Sul "*capitano inglese*" vedi *supra*. Pertinente all'oggetto è solo un verbale datato 16.4.1945 di una conversazione avuta dal Duce con il gen. Wolff il 15.4.1945 e nel corso della quale si sono trattati questi argomenti: manifesto del gen. Diamanti per comunicare la concentrazione nelle sue mani del comando delle formazioni militari per la città di Milano (vedi Busta 1); visita a Bolzano per esaminare le modalità del rientro dalla Germania dei lavoratori italiani, modalità adottate da Hofer che Wolff ritiene incomprensibili e dannose, i rimpatriati verrebbero trattenuti ed avviati ai lavori di fortificazione con il risultato che cercano di sfuggire e di aggregarsi ai partigiani; Wolff riteneva i due *Gauleiter* (Hofer e Raeine) responsabili "…*dell'avvelenamento di specifici contatti italo-tedeschi*…"; problemi connessi alla distruzione ordinata da Doenitz degli impianti industriali e richiesta del capitano Tuckes (*recte*: Tucker; *Deakin*, p. 734; *Contini*, p. 236) di un incontro con il maresciallo Graziani soprattutto per negoziare un'intesa

in proposito, Wolff riteneva opportuno adoperare questo personaggio usando verso di lui "*un atteggiamento di clemenza*". Alla domanda di Wolff se ritenesse d'insistere per la messa in atto della legge sulla socializzazione, Mussolini rispose che avrebbe dovuto essere applicata senza indugio dal 21.4.1945 ma che avrebbe riflettuto sull'osservazione di Wolff che l'atteggiamento soprattutto inglese "….*volto a serrare le fila della politica conservatrice in Europa contro i russi*…" avrebbe consigliato di ritardare l'applicazione della legge; problema dell'Alto Adige. In *Contini*, p. 235, documento n. 3, verbale (redatto su carta MAE) della riunione Mussolini-Wolff del 15 aprile 1945 (ACS, SPD, Carteggio riservato RSI, busta 16, fascicolo 91/R, citato anche da *Klinkhammer*, p. 256, n. 25). **Fuori posto**: **Italia 11 (Cassaforte)**, 2.7.1944, SSS Marina Sparzani a ten.vasc. Hennig von Lewinski, ufficiale germanico di collegamento presso il SSS Marina: lo informa dei risultati scarsissimi della leva di mare (416 su 2.000 previsti, di cui solo 252 atti al servizio militare) e delle sue ragioni (insuccessi militari tedeschi; scarsa considerazione in cui i tedeschi tengono i combattenti italiani, nonostante la presenza fra loro delle medaglie d'oro Borghese ed Arillo; sottovalutazione da parte tedesca del fenomeno del *maquis* in Francia e dei partigiani in Italia; chiaro intento tedesco di sottrarre alla sovranità italiana le provincie incluse nelle Zone d'operazioni delle Prealpi e del Litorale Adriatico) (SSS Marina Sparzani al ten.vasc. H. von Lewinsky, 140204/RP, 2.7.1944, lettera vista dal SSS MAE e da Nonis); **NNCC**, promemoria per il Duce (copia dattiloscritta) del segretario federale della Federazione di Udine del PFR, M. Cabai, il quale d'accordo col comando tedesco sta tentando di contrapporre la Divisione italiana *Osoppo* alla *Garibaldi*, slavo-comunista; elementi della *Osoppo* hanno iniziato una feroce e sanguinosa repressione di elementi partigiani della *Garibaldi*; unisce due numeri del "Gazzettino di Venezia" il cui n. 287 del 1°.12.1944 è stato sequestrato per avere pubblicato il corsivo "*Il cuore del Duce per il Friuli*" (PFR-Federazione di Udine-Commissario federale M. Cabai, promemoria per il Duce, 2.12.XXIII dunque 1944); **NNCC**, vicenda Loewemberg-Fellner, incidente che ha coinvolto la Decima Mas (SSS Marina-Sparzani a Mazzolini, 140204/RP, 2.7.1944; A/140472/RP, 28.12.XXIII).

10**. [1945]- "Appunti al Duce su colloqui Mellini-Rahn, Mellini-Hidaka. Marzo 1945. Argomenti vari." **NNCC**. ***Direi sia il numero 4 dell'elenco Nemo. Quattro Appunti per il Duce (due del 16.3.1945; 18.3.1945; 2°.3.1945) con relazioni relative ai colloqui di Mellini con Rahn del 15, 17 mattina e 19 sera (con allegata Nota per il ministro Zerbino del 17.3.1945 sull'attività partigiana), del marzo 1945. Inoltre un Appunto per il Duce - relazione dell'incontro di Mellini con Hidaka, rientrato a Gardone, avvenuto il 20 (o 19).3.1945, nel corso del quale il diplomatico giapponese ha manifestato il desiderio di essere ricevuto dal Duce (nota: "*Si M*"; appunto per il Duce 20.3.1945). C'è anche un appunto per il Duce relativo ad un colloquio telefonico di Mellini con Anfuso, ancora a Berlino, che ha detto come il governo tedesco, tramite il SSS al *AA*, ha espresso la sua soddisfazione per la nomina

di Anfuso a SSS agli Esteri, al posto del defunto Mazzolini, pur rimanendo a Berlino in attesa di un successore (però le gerarchie fasciste di Berlino, lasciate libere di decidere, stavano abbandonando la capitale tedesca, salvo pochi elementi). Notizie: ribelli, o partigiani che dir si voglia; problema dell'alimentazione e forniture di grano; contatto cercato da un capitano inglese (vedi *infra* n. 12) con il gen. Wolff,[587] ambiente che Rahn aveva classificato (appunto al Duce, 16.3.1945) "*servizi segreti*" con il quale preferisce non avere contatti (vedi *infra* n. 12) e contatti di Rahn col CLN tramite due prelati del cardinale Schuster, Hitler ha ordinato di "*difendere ad ogni costo la Valle del Po*" e il Duce può essere sicuro che verrebbe informato da Rahn di ogni decisione di abbandono di zone o di trattative con nemici o ribelli "*Pas de finasseries de ma part soyez-en bien sûr*" (appunti 16.3.1945 e 18.3.1945); prossimo trasferimento del governo a Milano: annuncio alla stampa dato a Milano dal SSS alla Cultura Popolare, Alfredo Cucco.

Busta 40 ter

Include due fascicoli (**1** e **2**) con chiusura a nastro.

1. "**1**. *Cassaforte Gabinetto. Raccolta di lettere del Duce a personalità straniere. Raccolta di lettere del Duce e del SSS agli ambasciatori Rahn, Hidaka, Szabo ecc*.". A matita rossa "**48**". Il numero "**1**" è sul dorso. Il fascicolo **3** è in Busta 40 bis.

1.1. *Lettera del Duce a Kesselring in data 4.10.1944. Reclutamento impiego divisioni italiane.* [tornate dalla Germania]. Manca la lettera a Kesselring, mentre vi sono quelle di trasmissione delle copie a Hidaka, Szabo, Graziani, Rahn ed Anfuso

1.2. 25.9.1944. *Telegramma del Duce al Fuehrer, 25.9.1944 circa la zona di Governo*. Mussolini ritiene trasferire gli organi di Governo in una zona che Rahn gli avrebbe specificato.[588]

1.3. 29.9.1944. *Telegramma del Duce al Fuehrer del 22* [*recte* 29] *.9.1944. Risposta del Fuehrer del 17.10.1944 XXII. Scioglimento divisioni italiane*. È il telegramma in partenza in cifra, 8039/1254 PR, MAE Gabinetto ad Amb. Berlino, e risposta del *Fuehrer* del 17.10.1944, in tedesco e traduzione in italiano, impiego delle Divisioni "Littorio" e "Italia".

[587] È il capitano *Richard Tucker*, pseudonimo di Cecil Richard Dallimore Mallaby, nato nel 1919, da padre inglese e madre italiana, in Newara Eliya, Ceylon, e deceduto nel 1981. Per la sua duplice avventura italiana (armistizio dell'8.9.1943 e resa finale delle FFAA tedesche in Italia, del 25.4.1945) vedi: R.T. Hewitt, *Cpt. Dick Mallaby: a tribute*, in *Atti della Conferenza svoltasi nel 1987 in Bologna "No. 1 Special Force and Italian Resistance"*, Bologna, 1990; C. Woods, *A tale of two armistices*, in *War, resistance & intelligence. Essays in honour of M.R.D. Foot*, ed. K.G. Robertson, Barnsley, 1999. Per la compilazione della relazione storica sul movimento partigiano lo SME-SIM Sezione Calderini collaborò con la *Special Force* n. 1: AUSSME, Fondo SIM, Div. 11^, Busta 1, fol. 01090, promemoria per il Capo Ufficio della Sez. Calderini, 53204, 23.9.1944.

[588] Un gruppo di lettere e di telefonate di Mussolini, tra le quali alcune a Hitler del 16.10.1943, 14.11.1944, 28.2.1945, trascritte dalla polizia tedesca (16.10.1943-10.3.1945) e conservate dal gen. Wolff, è in: R. Lazzero, *Il sacco d'Italia*, Milano, 1994, p. 69.

1.4. 15.9.1944. *Lettera del Duce a Rahn in data 15.9.1944*. Indiscriminate rappresaglie tedesche, nonostante la circolare del maresciallo Kesselring del 22.8.1944; trasmissione della lettera ad Anfuso, Biggini e Szabo, con risposta di questo a Mazzolini, Bellagio 25.9.1944;

1.5. 14.12.1944. *Promemoria consegnato dal Duce all'ambasciatore Rahn, 14.12.1944, sul contributo di guerra*. I tedeschi volevano aumentarlo di Lit. 2,5 miliardi.

1.6. 9.9.1944. *Colloquio di Rahn con il Duce, del 9.9.1944*. Forse stilata dallo stesso Mussolini o dalla sua segreteria; inizialmente Rahn comunica le decisioni assunte dal *Fuehrer* presso il suo QG durante un colloquio con Rahn: cessazione delle requisizioni e rappresaglie indiscriminate e condanna di quanto fatto il 25 agosto 1944 contro l'aviazione italiana e progetto di ricostituzione che discuterà con Kesselring, Richthofen probabilmente non tornerà in Italia perché malato (il 27.10.1944 ottenne licenza per malattia e morì il 12.7.1945 a Bad Ischl); poi inizia il colloquio fra il Duce e Rahn: drastica riduzione uffici tedeschi in Italia; sommaria esecuzione di [Carlo] Unger von Loewemberg e [Silvio] Fellner; tattica "*elastica*" per prezzi e salari; zona di resistenza delle FFAA della RSI in Valtellina, Cadore o Carnia o Friuli; Rahn ritiene preferibile resistere in Carnia/Friuli; comunque, Mussolini precisa che la linea dell'Appennino già stata sfondata dagli Alleati che sono nella pianura del Po, e nota che i tedeschi non vogliono che le FFAA italiane resistano in Valtellina perché ritengono che gli italiani tenterebbero di riparare in Svizzera. Insomma vogliono mantenere spazio fra il territorio tedesco e gli Alleati.[589]

1.7. 10.12.1944. *Lettera del Duce all'ambasciatore Rahn, 10.12.1944, incidenti in Italia*. Razzie di donne a Udine, ottobre 1944, responsabili il cap. Smitken e il ten. Stanalika; razzia a Bussolengo; "Radio Baita" trasmette da Villa Schneider di Biella (redattori: Franco Boggio; don Vernetti; cap. Sbisega) per iniziativa del Comando *SS* germaniche e del tenente viennese Scheù; a Trento sarebbe stata modificata la legge sul pagamento dei debiti ed a Bolzano quella sul matrimonio, tutti argomenti estranei alla condotta comune della guerra. Consegnata copia della lettera anche a Hidaka ed Anfuso.

1.8. 29.11.1944. *Lettera del Duce a Kesselring, 29.11.1944, auguri per il compleanno*. E conferimento della decorazione dell'Aquila Romana, con spade.

1.9. 14.11.1944. *Lettera del SSS all'ambasciatore Rahn sulle relazioni commerciali italo-tedesche in data 14.11.1944.* **VUOTO.**

1.10. Dicembre 1944. *Documenti consegnati in copia da amb. Mazzolini all'amb. Rahn, 15.12.1944, situazione in Piemonte e nel bolognese*. Noto: 5.12.1944, Dino Fantozzi CP di Bologna a generale von Senger (Via Putti, 13, Bologna); n.v. *Tgb* nr. 2969/44 *geh*., 19.12.1944, con allegata lettera s.d. dello *Standartenfuehrer* Dollmann; manomissione dei manoscritti carducciani, di proprietà della

[589] Copia in ACS, JAIA 000948. Sui progetti di ridotti valdostani e valtellinesi vedi: ACS, RSI, Carte della valigia, Busta 6, 33, dove appunto poappunto MAE P.C. 305 per Rahn, 17.9.1944, **JAIA 000955/6**.

sig.ra Libertà Carducci Masi, a Baibola; appunto per il Duce del commissario straordinario del Governo per il Piemonte, Zerbino, 11.12.1944, Prot. 0515 Ris. A.G., all. trascrizione di dialogo trasmesso da Biella da "Radio Baita", che per Zerbino andava soppressa. Copie inviate a Hidaka ed Anfuso.

1.11. *Lettere e telegrammi del Duce e del SSS consegnati agli ambasciatori Hidaka, Rahn ed al ministro Szabo.* Contiene due sfasc:

1.11.1. *Lettere e telegrammi del Duce a personalità straniere. Copia lettere del Duce e del SSS a personalità straniere, per raccolta speciale*.[590] Noto:

-14.10.1943, telegramma pervenuto da Amb. Tokio: *Gaimusho* ha informato che il consigliere Kiuchi, di Amb. Giappone a Roma, è stato informato dal Segretario Generale del MAE fascista che il maresciallo Graziani ha reso visita a Hitler e gli ha recato una lettera del Duce; il Segretario Generale ha chiesto a Kuichi di appoggiare le richieste del Duce al governo tedesco (vedi *supra* lettera 27.9.1943 di Mussolini a Hitler);

-27.9.1943 [ma Rocca delle Caminate, 4.10.1943, vedi *infra*], copia velina dattiloscritta, lettera di Mussolini a Hitler, impressioni riportate dal Duce al rientro in Italia dalla Germania; necessità di riordinare la vita civile, preparazione del nuovo Esercito Repubblicano; i comandi militari tedeschi si occupano di materie che riguardano la vita civile e spesso il Comando Sud statuisce in contrasto con quello Nord; inopportunità della nomina dei Commissari per Trento, Bolzano e Belluno e distacco delle autorità giudiziarie di quelle provincie dalla Corte d'Appello di Venezia; raccomanda di ascoltare con attenzione quanto gli esporrà il maresciallo Graziani (che partirà in aereo da Guidonia il 13.10.1943, diretto al QG del *Fuehrer* in Alta Slesia, accompagnato dal t.col. Zingoni e dal t.col. Dolmann: R. Graziani, *Ho difeso la patria*, cit., p. 430). Naturalmente manca in *DDI* che non include le lettere di Mussolini dopo il 25 luglio. Il testo della successiva lettera del 16.10.1943, dal Quartier Generale, di Mussolini a Hitler, dianzi ricordata, è pubblicato in: R. Lazzero, *Il sacco ecc*., cit., p. 69, doc. I. La riproduzione fotografica della minuta autografa del Duce di questa lettera è in *Tamaro* (v. II, p. 205) che lo dice inedito e lo data 4.10.1943, citando l'allora inedito diario di Serafino Mazzolini (oggi pubblicato da G.S. Rossi, *Mussolini ecc*., cit., p. 431) dal quale si ricava che la lettera fu scritta alla Rocca delle Caminate (di ritorno dalla Germania) entro il 4.10.1943, quando lo consegnò a Serafino Mazzolini perché lo inviasse al destinatario in Germania (appunto per il Duce, MAE 1/4463, 5.10.1943). Ringrazio il prof. Salotti per le preziose informazioni che ho ricavato da un suo appunto del 1990.

[590] Il dr. Gerhard Kieper, di *AA Politisches Archiv und Historischer Dienst*, Berlino, mi ha detto assai cortesemente che una lettera di Hitler a Mussolini, del 27.12.1944, fu pubblicata in "L'Unità", 24.5.1945 e ne esiste copia, in spagnolo, nelle Sir Samuel Hoare Papers, The Cambridge University Library. Sir Samuel fu ambasciatore britannico a Madrid nel 1944.

-24.10.1943, 1/4641, Segretario generale Mazzolini (a Roma) a Dolfin Segretario particolare del Duce, all. s.d., 1/4516 (**10.16**), appunto per il Duce del Gabinetto MAE (**Allegato 125**) (vedi la "puntata" sulla copia del citato Appunto al Duce in questa Busta, *infra* **1.12.4 (Germania 1.8)**: "*18/X, Visto dal Duce il quale ha comunicato al Segret. Gen.le di non ricordare affatto dettaglio alcuno. Risposto all'Amb. di Germania atti*"): s'ignora dove siano gli originali di due lettere (personali) del *Fuehrer* al Duce delle quali Amb. Germania chiedeva gli originali, per aderire ad analoga richiesta di *AA*: una del 11.3.1938, in relazione all'*Anschluss* (latore ne fu il Principe d'Assia; "*...La lettera è importante: contiene spiegazioni sull'accaduto ed una precisa dichiarazione sul riconoscimento del Brennero come frontiera italiana. Il Duce è contento e dice ad Assia di informare il Fuehrer che l'Italia segue con assoluta calma gli eventi...*": G. Ciano, *Diario*, 12.3.1938; R. De Felice, *Mussolini il duce*. II. *Lo Stato totalitario. 1936-1940*, Torino, 1981, p. 471, che riporta stralcio della lettera esistente in "*Raccolta Ciano*", che se non erro attualmente è quella in Busta 1203, ex vol. I, p. 1/8, di *MAE. Gabinetto. Lettere* [dattiloscritte; con le parti a suo tempo non pubblicate chiuse fra parentesi rosse ( )] *del Fuehrer al Duce e del Duce al Fuehrer*: *Pastorelli*, p. 287 e *Pastorelli*, Busta 553, p. 133, la traduzione eseguita dagli uffici di Palazzo Chigi del documento è in *DDI*, Serie VIII, vol. 8, p. 344, n. 296 (dunque, sembra che l'originale non sia stato trovato); questa lettera è stata pubblicata anche in: *Akten zur deutschen Auswaertigen Politik 1918-1945*, *Serie* D, vol. I, n. 352, 120/67792-794, p. 468, versione della "Raccolta Ciano"; altra copia, in versione abbreviata, con la timbratura numerica della riproduzione fotografica alleata, cioè di **JAIA**, è in: *AA Politische Archiv*, vol. RZ 102/29682: *Buero Staatsekretaer Verhandlungen mit Oesterreich*, **67792/3.4**), e altra del 5.2.1941, in relazione alle truppe germaniche in Africa Settentrionale ed alla pressione esercitata sulla Spagna (in *DDI*, Serie IX, vol. VI, n. 540, p. 542, il cui originale non era stato rintracciato; *Pastorelli*, Busta 1203, ex vol. II, p. 75/85, *MAE. Gabinetto. Lettere del Fuehrer al Duce ecc*., cit.; *Akten zur Deutschen Auswaertigen Politik* 1918-1945, *Die Kriegsjahre*. V *Band*. I *Halbband*. *Februar bis April* 1941, Serie D. 1937/1941, Goettingen, 1969, p. 22, doc. 17); l'ufficio scrivente (dal 30.9.1943 Segretario generale del MAE era Serafino Mazzolini) affermò che era stata distrutta la documentazione riservata (probabilmente l'8 settembre), e che i due documenti mancavano dalla "*Collezione di lettere scritte a Mussolini da Hitler*", della quale *AA* affermava di essere venuto in possesso, senza specificare dove, come e quando. Qui s'impone il richiamo all'articolo del prof. M. Toscano, *Le vicende degli archivi di Palazzo Chigi e dei diari di prigionia di Mussolini catturati dai nazisti dopo l'armistizio*, pubblicato in "Nuova Antologia, marzo 1961, ed incluso in *Pagine di storia diplomatica contemporanea*, Milano, 1963, v. II, p. 249, che informa circa le 41 casse di documenti e 200 classificatori (p. 253) asportati dai tedeschi dall'archivio di Palazzo Chigi e mai recuperati (cosa veramente singolare e che meriterebbe un'indagine scientifica molto attenta), e dove (p. 257) si

sofferma sul tentativo tedesco di recuperare proprio le due lettere di Hitler a Mussolini (11.3.1938 e 5.2.1941) che formano oggetto della nota del SSS Mazzolini a segretario del Duce, Dolfin, di cui *supra*. Il prof. Toscano avanza (p. 259) acute ipotesi circa il motivo che indusse i tedeschi a dedicare tanti sforzi alla ricerca di queste lettere, in originale, copia o minute, dimentichi del caos che ormai si era innescato in Italia e di quanto era iniziato ad avvenire negli archivi. Fino al 25 luglio la raccolta degli originali delle lettere inviate da Hitler a Mussolini e le copie originali e le minute di quelle inviate da Mussolini a Hitler faceva parte dell'archivio della SPD, ed in particolare dell'archivio militare segreto (settore dell'Archivio Riservato), parte del quale (*Contini*, p. 22, nota 5, ma la narrazione di questa intricata vicenda non è perspicua) fu asportato da Palazzo Venezia, in dieci casse, il 26.7.1943, da personale del CS[591] (assieme al generale addetto, il generale di brigata Giuseppe Castellano; *Contini*, p. 21, nota 5) e trasferito a Palazzo Vidoni (aggiunge Contini che fu portato nell'ufficio del col. Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, capo Ufficio Operazioni Esercito del I Reparto, e, dopo il 25 luglio, segretario particolare del Capo del Governo Badoglio: *Contini*, p. 21). Allora, mi chiedo, quale era (e dove è ora) la "*Collezione di lettere ecc*." alla quale mancavano due lettere di Hitler a Mussolini, dunque generate dalla Cancelleria del *Reich*, ed una scritta in tempo di pace, quando gli spostamenti da un sito all'altro potevano rendere facile uno smarrimento anche alla attenta burocrazia tedesca? Sempre secondo *Contini* (p. 22) fascisti e tedeschi non riuscirono a

[591] L'archivio del CS è in AUSSME, I.3 (versato il 1°.8.1962 da Stato Maggiore Difesa) e I.4 (recuperato, in data imprecisata ma dopo l'agosto 1962, negli uffici dello SME). L'inventario del fondo I.4 segnala la presenza di tre lettere personali scambiate dai dittatori e due di queste, a loro volta, mostrano, per essere state numerate con timbro, l'esistenza presso il CS di una raccolta numerata della quale facevano parte delle lettere scambiate fra Hitler e Mussolini. Queste le tre lettere presenti nel fondo I.4: **1**. Busta 22, 10, Hitler a Mussolini, 21.6.1941 (copia dattiloscritta, fortemente danneggiata da umidità in basso a destra, numerata con timbro "*102/1941*" e, a matita, "*25*"; pubblicata in: *Les lettres secrètes échangées par Hitler et Mussolini*, Paris, 1946, p. 121); **2**. Busta 32, 1, Mussolini (su carta intestata "*Comando Supremo. Il Duce*") a Hitler, 29.12.1941 (copia dattiloscritta, anch'essa danneggiata da umidità in basso a destra, numerata con timbro "*220/1941*" e a matita "*27*"; è evidente che questa lettera e quella del 21.6.1941 fossero parte della stessa raccolta, molto verosimilmente appartenente al CS (la carta utilizzata per scrivere la lettera del 29.12.1944 mi sembra probante in tal senso); la lettera del 29.12.1944 fu pubblicata, senza data, in: *Les lettres ecc*., cit. p. 133); **3**. Busta 54, 2, Hitler a Mussolini, 14.3.1943, questa lettera reca solo la categoria archivistica del CS "0/6" ma non sembra provenire dalla raccolta CS cui appartennero le prime due (pubblicata in: *Les lettres ecc.*, cit., p. 173). L'inventario del fondo H.9, Busta 6, segnala la presenza di: lettera di Hitler a Mussolini, 28.10.1941 (26, 166/1941 raccolta); scambio di messaggi in copia: telescritto di Hitler a Mussolini 13.7.1943, traduzione in italiano, in alto è stato apposto il numero "3029"; telescritto CS/Mussolini a Hitler, 18.7.1943, testo italiano; infine ci sono: riassunto scritto a mano, a matita, di una lettera di Hitler a Mussolini, 30.12.1941-XX (argomenti: fronte russo, fronte russo nord, fronte russo centro, ripresa di primavera, quadri dell'esercito tedesco, trasporti, intervento del Giappone); appunto per il Duce del CS, I Reparto, del 14.7.1943 che prospetta la gravità della situazione militare e l'impossibilità di continuare la lotta. Ritengo che sarebbe bene accertare quali fossero le raccolte di documenti formate presso il CS. Infatti ho rilevato l'esistenza di altri due documenti numerati con timbro ed ordinati per anno con data apposta a mano che dovrebbero appartenere a raccolta o raccolte diverse da quella della corrispondenza Hitler-Mussolini (anche se timbro e grafia della data annuale sembrano, a mio avviso, essere gli stessi che si rilevano sui documenti della raccolta della corrispondenza Hitler-Mussolini); si tratta della copia, certificata conforme dal Capo Ufficio Coordinamento dello SM Marina (cap.vasc. Riccardo Piscicelli), della "memoria segretissima" (così definita in *Post-scriptum* a p. 5), datata 31.3.1940, a firma Mussolini, numerata "*21/1940*", in AUSSME, H.9, Busta 6, 5; e del promemoria di Supermarina n. 144, 30.8.1941 (mutilo), situazione e consumo nafta, segnato 93.137/1941, conservato in AUSSME, I.4, 55, 1. La struttura organica del CS è ben illustrata in: A. Gionfrida, *L'ordinamento del Comando Supremo delle Forze Armate nella Seconda Guerra Mondiale*, in "S.M.E. Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico", gennaio - dicembre 2008, a. VIII, n. 15-16, p. 197, 204, 205.

trovarlo ma ricomparve alla Stazione di Milano nel febbraio 1944 (la parte trasferita al CS ed anche quella rimasta alla SPD a Palazzo Venezia o al Viminale? Anche qui i dubbi permangono) poiché, forse, lo si voleva esportare clandestinamente in Svizzera (ma rimase al Nord; *Contini*, p. 22 e 254). Però, la raccolta di Palazzo Venezia, a quanto risulta dal documento riportato da *Contini* (p. 255, doc. 11, allegato II), riguardava il carteggio intercorso durante il secondo conflitto mondiale; dunque, si direbbe che potesse esserci la lettera del 1941, non quella del 1938. Sottolineo che Mussolini, ultimo Ministro degli Affari Esteri prima del 25 luglio, e Giovanni Dolfin, successore di Nicolò De Cesare alla SPD, dissero di nulla sapere circa la sorte di questi due documenti. Sarebbe utile accertare se esisteva una normativa in proposito, in particolare se stabilisse quante copie se ne dovevano fare ed a chi dovessero essere inviate e come questi dovessero custodirle.[592]

-4.2.1944, Mussolini a Horthy, auguri ed auspicio che i problemi esistenti fra i due paesi vengano risolti.

-agosto 1944, lettera di PFR Segreteria Generale dei Fasci Repubblicani Italiani in Germania, Vittorio Mussolini, ad Albert Prinzing (Amb. Germania, Fasano).

-7.10.1944, lettera di Hitler al Duce, copia velina dattiloscritta, inviata tramite Rahn; ha ricevuto il telegramma del Duce del 29.9.1944. Vedi in questa Busta **1.3**, la "Littorio" torna in Italia e sarà assegnata al maresciallo Kesselring, la Divisione "Italia" proseguirà l'addestramento in Germania, servono uomini per la *Luftwaffe.*

-13.10.1944, telegramma in partenza per telescrivente, Mussolini a Goering, lo ringrazia per avere accolto la sua domanda quanto al rimpatrio delle due divisioni "Littorio" e "Italia".

-21.10.1944, lettera del Duce a Kesselring, impiego delle unità italiane sugli Appennini.

-24.10.1944, lettera di H. Goering al Duce, segreto, chiede 12.000 uomini per la *Luftwaffe*, entro il 15.11.1944 e in tal caso la divisione "Italia" sarà svincolata.

-13.11.1944, telegramma del Duce a Goering, 50.000 italiani sono in corso di raccolta a Vienna provenienti dai Balcani già utilizzati quali soldati o lavoratori nelle unità germaniche; altri, provenienti da Francia e Belgio, si stavano concentrando nella Germania occidentale; il Duce si dice d'accordo perché siano utilizzati ai fini bellici, traendo da questo contingente i 12.000 necessari allo svincolo della divisione "Italia".

---

[592] Un primo indizio della regola che almeno gli autografi del Duce dovessero essere conservati nell'archivio della SPD lo trovo nel *post-scriptum* alla "memoria segretissima" del Duce, del 31.3.1940, dove si dichiara che del documento ne erano state fatte 8 copie, destinate a: Re Imperatore, maresciallo Badoglio, maresciallo Graziani, Ministro degli Affari Esteri, Ministro dell'Africa Italiana, Capo di SM della R. Marina e della R. Aeronautica, e l'ottava "*...alla mia segreteria particolare, unitamente all'autografo*.": G. Ciano, *Diario*, 6.4.1940; testo in: AUSSME, H.9, 6, 5, Memoria del Duce in data 31 marzo 1940, p. 5; riprodotto da A. Bongiovanni, *Battaglie nel deserto. Da Sidi el Barrani a el Alamein*, Milano, 1978, p. 281. I documenti trascritti da *Contini*, p. 240, 245, 248, mi sembrano confermare che gli autografi di Mussolini e il carteggio riservato di carattere politico, finanziario e militare (dunque anche le lettere di Hitler) era conservato presso la SPD che ne curava la copiatura per la distribuzione agli uffici coinvolti; senza dimenticare che il segretario particolare del Duce aveva un ufficio presso il MAE e fiduciari dove ritenuti necessarii.

-14.11.1944, 1/5309, Mazzolini a Rahn, allegato appunto di DGAC per SSS Mazzolini, 41/.., 8.11.1944, contributo di guerra, Lit. 10 miliardi al mese, Finanze insiste perché gli acquisti dei tedeschi avvengano, secondo la norma, in *clearing* o, per le causali previste, a debito del fondo di Lit. 5 miliardi a disposizione del *R.u.K.,* Milano, rimesse ex IMI; appunto DGAG, 10.1.1945, questioni in trattazione con Amb. Germania, fra le quali confische di beni già di ebrei, ora di proprietà dello Stato italiano (argomento già trattato con appunti 31/1716, 11.8.1944; 31/2053, 28.9.1944; e con la n.v. 31/22093, 23.10.1944).

-12.1.1945, lettera di Mussolini ad Anfuso, trasmette tre appunti di: DGAP (manca), DGAG (10.1.1945, questioni inevase con Amb. Germania, n.v. 31/695, 10.5.1944, requisizioni e confische materiale bellico; n.v. 31/1652, 3.8.1944, controllo italiano alle frontiere tuttora mancante; appunto 31/478, 17.4.1944, Zona Prealpi, Collegi Superiori di valutazione istituito con D.M. Finanze 12.11.1943; appunto 31/1947, 14.9.1944, Zona Litorale Adratico, normativa tributaria e revisione contratti di guerra; 31/1968, 18.9.1944, collocamento a riposo di funzionari delle Finanze nella Zona Prealpi e Litorale; appunti 31/1716, 11.8.1944, 31/2053, 28.9.1944 e 31/2203, 23.10.1944, confisca di beni degli ebrei); DGAC (appunti 41/03066, 31.10.44 e 41/03612, 28.12.1944: requisizione prodotti agricoli e bestiame; appunti 41/030040, 41/032155, 27.10 e 11.11.1944: distruzione impianti ferroviari e portuali delle zone che si teme possano cadere in mano del nemico; appunti 41/01418, 17.6.1944, 31/1178, 24.6.1944, 41/01874, 30.6.1944, 41/02135, 14.8.1944, 41/02208, 19.8.1944, 41/01981, 15.10.1944, 41/02911, 18.10.1944, 41/03034, 26.10.1944: attività dei Commissari tedeschi nelle Zone del Litorale e delle Prealpi, non inquadrata da norme ed accordi con la RSI; appunti 41/034067, 31.10.1944, 41/03354, 1°.12.1944, 41/03376, 4.12.1944, 41/03600, 27.12.1944, s.n., 3.1.1945, 41/00056, 8.1.1945: mancato ripristino servizio doganale italiano ed il regolare funzionamento delle licenze di esportazione; appunto inviato all'ambasciatore Rahn il 2.11.1944 con lettera personale: requisizione di materiale d'armamento delle navi mercantili che non hanno alcuna relazione con la comune condotta della guerra e pretesa tedesca di considerare bottino di guerra il naviglio mercantile iscritto all'8.9.1943 nel naviglio ausiliario dello Stato che si sia dato alla fuga o sia stato sabotato).

-18.1.1945, n.v. 1/268, fucilazione di due ufficiali di Marina italiani, agosto 1944, cap.vasc. Carlo Unger von Loewemberg e cap.corv. Silvio Fellner, ferimento s.ten. Storci, liberazione cap. Da Novi.

1.11.1.2. 20.12.1943, *Lettera del Duce al maresciallo Antonescu*; **ROMANIA**. E risposta del maresciallo Antonescu, 30.1.1943.

1.11.1.3. *Corrispondenza del Duce con Horthy*; **UNGHERIA 1.3 Cassaforte.** Lettere: Mussolini a Horthy, 4.2.1944; Horthy a Mussolini, 6.3.1944; telegramma in partenza in chiaro, 5323 PG, 16.6.1944, Mussolini a Horthy.

1.11.1.4. *Lettere del Duce al Fuehrer*. *Segreto. Da Roma* **Germania 1.8.** Si noti che questo sfasc proveniva da Roma. Vedi Buste 31 e 64. Contiene la documentazione relativa alla ricerca delle due lettere di Hitler di cui *supra* **1.11.1** e trascrizione ms di telegramma inviato da Amb. Germania a Tokio, 14.10.1943 (vedi *supra*), in tedesco e traduzione italiana, nel quale si dà notizia della visita del maresciallo Graziani al *Fuehrer* (in occasione della quale Graziani consegnò una lettera del Duce) e della richiesta del Segretario Generale del MAE del governo fascista perché il governo di Tokio appoggiasse le richieste del Duce al governo tedesco, interpellata dal *Gaimusho* Amb. Germania a Tokio rispose che "...*attualmente l'Italia è territorio di operazioni in cui le forze armate tedesche sono in prima linea autorizzate a prendere misure secondo la necessità di guerra, e come per il resto sia naturale, che date le strette amichevoli relazioni fra il Fuehrer ed il Duce, durezze vengano nei limiti del possibile evitate*..."; **GIAPPONE 1** (vedi Busta 36).

1.11.2. "*Copie di lettere del Duce e SSS agli ambasciatori Rahn, Hidaka, Szabo per Archivio segreto*"; **NNCC**. Si tratta di:

-30.4.1944, Mussolini a Rahn, saccheggio da parte tedesca di magazzini dell'Interno;

-5.5.1944, Mussolini a Rahn, asportazione di macchinari, rappresaglie a Vicenza, fucilazioni a Poggio Mirteto anche di fascisti; demolizione officine Innocenti a Milano; chiamati alla leva in servizio da Todt, Liguria;

-13.5.1944, Mussolini a Rahn, inviata tramite Albert Prinzing, condotta dei tedeschi a Stiava di Lucca e Vallicelli di Frosinone; rastrellamenti della Goering fra Sesto Fiorentino e Vaglia;

-15.5.1944, Mazzolini a Rahn, situazione sul Litorale Adriatico e nelle Prealpi; istituzione di un posto di dogana a Borghetto, 50 Km. a sud di Trento; personale della Guardia Repubblicana di Finanza utilizzato per la polizia economica del Litorale Adriatico (appunto del ministro delle Finanze Pellegrini per il Duce, 11.5.1944); istituzione nella Venezia Giulia del Corpo delle Guardie Territoriali inquadrato da ufficiali del R. Esercito che non hanno aderito alla RSI;

-15.9.1944, Duce a Rahn, stragi di: Borgo Ticino, Bovegno, Stradella, S. Maria della Versa, Posina di Vicenza, Valli del Pasubio, Montecchia di Crosara, Torlano di Udine, Vercelli e Crescentino di Vercelli, S. Stefano di Magra;

-7.10.1944, Mazzolini a Rahn, 1/4773, lettera alla moglie di Francesco Serrantini, lavoratore deportato in Germania;

-14.11.1944, trasmissione da Mazzolini a Rahn dell'appunto della DGAC relativo alla riunione del 7.11.1944 presso le Finanze con Bernhuber (vedi *supra*);

-5.12.1944, esposto al Duce del Capo Provincia di Bologna, Dino Fantozzi, ed allegati;

-16.12.1944, 1/595, appunto del MAE Gabinetto, esposto di Dino Fantozzi del 3.2.1945,

-3.2.1945, riservata personale, 1/595, Mazzolini ad A. Pavolini, colloquio di Mazzolini con Rahn del 1°.2.1945, visita di Pavolini a Trieste e Fiume; per Rahn, Reiner non era stato presente perché stava visitando Lubiana e le fortificazioni erigende contro la minaccia di Tito; Biggini avrebbe incontrato Reiner a Venezia; sempre per Rahn, Reiner non aveva gradito la protesta di Anfuso contro la sua politica filoaustriaca e antitaliana, sorte dell'ex senatore Ettore Tolomei internato in Germania;
-3.2.1945, 1/596, Mazzolini al maresciallo Graziani, riunione del 31.1.1945 dal Duce, con Rahn e Kesselring, unità formate col personale italiano (30.000) della *Flak*.

1.12. aprile/agosto 1944. *Incontri Duce - Fuehrer: aprile 1944; luglio 1944 - XXII. Viaggio di Mazzolini in Germania, agosto 1944*. Contiene tre sfasc:

1.12.1. aprile 1944. Incontro Duce - *Fuehrer*, aprile 1944.[593] **NNCC**. Noto: telespresso 1/6653, 27.10.1948, MAE Gabinetto Mario Mondello a Sezione Speciale della Corte d'Assise, Roma, **NNCC**, trasmissione dei verbali del convegno di Salisburgo (21-23.4.1944); dispacci di Amb. Berlino Anfuso a Mazzolini (02169, 17.3.1944; 02787, 5.4.1944); lettera personale Anfuso a Mazzolini, 14.4.1944, con allegati fra i quali *Verzeichnis*/Elenco dei componenti la Delegazione italiana per il prossimo incontro (SSS Mazzolini; ambasciatore a Berlino Filippo Anfuso; ministro Antonio Cantoni Marca, dg della DGAC; consigliere di legazione Alberto Nonis, dg della DGAP; col. Umberto Morera, addetto militare Amb. Berlino; conte Germanico Del Torso, 1° segretario Amb. Berlino; Luciano Giretti, 1° segretario Amb. Berlino; vice console Luigi Bolla, MAE; addetto consolare Giovanni Mayr, MAE; Cap. Scavizzi, MAE; cap. Aldo Rocco, aiutante dell'addetto militare; dott.ssa Wanda Resetta, segretaria dell'Ambasciatore; cancelliere Casco, MAE; sig.na Fantauzzi, stenodattilografa del MAE; Lino Paoli, impiegato di Amb. Berlino); 03693, 26.4.1944 con resoconto di Anfuso (che precisa di non essere stenografo) dell'incontro di Salisburgo e documenti sulla situazione in Italia alla fine del settembre 1943, sulla partecipazione attiva alla guerra da parte italiana, un documento sui *Militaerinternierte* (consegnato al *Fuehrer*) ed un *Memoriale sulle questioni tecniche-militari*, dove si ricorda, oltre al protocollo firmato il 16.10.1943, anche l'accordo Korden[594]-Botto che prevedeva il trasferimento in Italia del personale dell'Aeronautica italiana che avesse aderito al governo repubblicano. Infine sottolineo la presenza del comunicato stampa di "DNB", *Fuehrerhauptquartier* 23.4.1944.

1.12.2. Gabinetto. Viaggio del Duce in Germania, luglio 1944. **Italia 10.10.2.** Noto: il viaggio durò dal 15 al 22.7.1944; discorso del Duce alla Divisione "Monterosa"; dispacci: Anfuso a Mazzolini

[593] Vedi: *Documenti. Una relazione dei colloqui fra Mussolini e Hitler nel convegno di Salisburgo del 22 aprile 1944*, in "Realtà Politica", a. I, n. 13, 1°.8.1945, p. 12; n. 16, 1°.9.1945, p. 12; "Department of State Bullettin", 2010 e 8.12.1946; inoltre *Tamaro*, v. III, p. 58, 64, 68. Ancora una volta ringrazio il prof. Salotti per le sue preziose schede.

[594] È il generale Guenther Korten, dal 25.8.1943 Capo di SM della *Luftwaffe*; nato a Colonia il 26.7.1898, morì il 22.7.1944 a Rastenburg, a seguito di ferite riportate a causa dell'attentato del 20.7.1944. Fu sepolto nel mausoleo di Tannenberg e poi trasferito in quello di Berlino-Steglitz. Ringrazio il dr. Neulen per l'informazione.

(05947, 5.6.1944; 16.6.1944); Mazzolini a Rahn (11/1148, 25.7.1944), **Italia 1.34**, allegati 4 verbali del colloquio del Duce con Hitler, 20.7.44; promemoria del Duce con proposte per soluzione questione IMI e copia di verbale del colloquio di Mazzolini con von Ribbentrop del 20.7.1944; MAE Mazzolini, appunto per il Duce, 14.8.1944 quanto al colloquio di Mazzolini con Rahn il 13.7.1944, in attesa essere ricevuto dal Duce, Rahn ribadisce l'urgenza del viaggio del Duce in Germania per risolvere la questione degli IMI e delle divisioni "Italia" e "Littorio" che Goering avrebbe voluto inserire nella *Luftwaffe* quali divisioni antiaeree e antiparacadutisti. Vedi Busta 8.

1.12.3. MAE. Segreteria Particolare del Segretario Generale (cartella priva di data d'impressione). Viaggio in Germania dell'ambasciatore Mazzolini, 16-23.8.1944. Notizie: ministro Vaccari capo uscente di SAI e dr. Foppiani capo entrante di SAI; Amb. Berlino, f.f. addetto stampa del Torso; cg Giretti; richiamo di Casertano al MAE, trasferimento di Pini da Budapest a Berlino; il giornalista Romersa ha registrato su dischi il discorso del SSS agli internati di Wittenau; il SSS riceve a Monaco di Baviera: Valla Segretario del Fascio, Seganti, cg Vienna, Serafini, console a Graz; Cecchi, console ad Innsbruck; Capece, cg a Monaco di B.

1.13. *Appunti per il Duce*; **NNCC.** Ecco l'elenco dei documenti: appunti per il Duce di Mazzolini, suoi colloqui con Rahn 2.8.1944; 9.10.1944 (questione Ala Littoria trattata dal Duce con il col. Veltheim; impiego delle V.1; altra copia *infra* **1.19**); suo colloquio con Moellhausen: 21.11.1944 (Kesselring è ad Arco, sue condizioni di salute "*abbastanza buone*"); 30.11.1944 (rapporti personali da avviare con Hofer e Rainer; questo era amico del console a Klagenfurt, Chiti) e lettera di Anfuso a Mazzolini, 6.12.1944 con commento all'appunto al Duce e risposta di Mazzolini ad Anfuso, 12.12.1944; appunto 8.12.1944 (abbattimento cippi di frontiera nella zona delle Alpi; opere di fortificazione nella zona veneta realizzate da Rainer; operazioni dei tedeschi sul mercato nero; pacchi inviati dal cardinale Schuster; ruolo del prof. Chiurco e del commissario Marchiandi); appunto con firma non autografa di Franco Bobba, suo colloquio con un tedesco (Amb. Berlino), 19.1.1944 (potrebbe riferirsi all'incontro stampa della stessa data tenuto a Bratislava: Busta 46; caduta di Varsavia e accerchiamento di Cracovia; provvedimenti di carattere economico della RSI); appunto per il Duce, s.d. ma *post* 24.7.1944, del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, situazione alimentare.

1.14. *Colloquio Mazzolini – Rahn del 1°.2.1945*. Noto: appunto del MAE per il Duce, colloquio di Mazzolini con Rahn, 2.2.1945, fucilazione del cap.freg. Unger von Loewemberg e cap.corv. Silvio Fellner (già n.v. 18.1.1945) e grazia concessa da Hitler a 4 ufficiali di Marina condannnati a morte dal Tribunale di Guerra di Parigi che von Borch chiese dove ed a chi dovevano essere consegnati; appunto per Amb. Germania, 3.2.1945, colloquio tra Mazzolini e Rahn, politica tedesca filoslava nella Venezia Giulia; lettera Mazzolini ad Anfuso, 3.2.1945, trasmissione copia appunto al Duce del 2.2.1945.

1.15. *Lettera autografa del Duce all'amb. Rahn del 26.2.1945 XXIII. Concessioni alleate al Governo Bonomi*. Indicate in "**Boll**." n. 57, 26.2.1945, Testo integrale delle dichiarazioni di MacMillan alla stampa alleata (da "N.N.U.", ore 2,35). La lettera di Mussolini è una copia dattiloscritta di autografo.
1.16. *Rapporto di Anfuso da Berlino, 1°.3.1945, n. 01807, situazione politica e militare* [in Germania].
1.17. *Messaggio del Duce a Goering del 9.10.1944. Risposta di Goering del 24.10.1944*. *Scioglimento Divisioni italiane*. Il telegramma di Goering è: *Fernschreiben* GHVD 3468. Appunto per il dott. Cellai (segreto in doppia busta, 1/4800, 10.10.1944): invio di copia del messaggio telegrafico, inviato tramite Amb. Germania ed Amb. Berlino Anfuso, "*Per gli Archivi della SPD*". C'è anche copia dell'appunto per il Duce di Mazzolini, 9.10.1944.
1.18. 17.10.1944. *Telegramma del Duce al Fuehrer, 17.10.1944 XXII. Condoglianze per decesso Maresciallo Rommel.*
1.19. 13.11.1944. *Scioglimento della Divisione "Italia". Telegramma del Duce a Goering, in data 13.11.1944*. Il telegramma a Goering (è quello di cui *supra* **1.12.1**) è nel testo tedesco e c'è anche l'ordine (12.12.1944) ad Amb. Berlino di sospenderne l'invio.
1.20. 14.11.1944. *Lettera del Duce al Fuehrer in data 14.11.1944 XXIII. Situazione politico-militare*. Dattiloscritta su carta intestata "*Il Duce Capo del Governo*" e portata in Germania da Vittorio Mussolini. Copia inviata il 16.11.1944 a Hidaka, Gardone; Szabó, Bellagio; Graziani, PC 867; Rahn, Fasano; Anfuso, Berlino; Pavolini, PC 704.
1.21. 31.8.1944. *Telegramma Duce – Fuehrer 31.8.1944. Scioglimento Aviazione italiana*. Annotazione a margine: "*Trasmesso in duplice lingua il 31 agosto 1944 XXII, per il tramite Ufficio Colleg. FFAA germaniche dalla Seg.ria del Duce. Mellini*". Mussolini aveva avviato la nuova organizzazione dell'aviazione italiana anche in base alle affermazioni del maresciallo Wolfram von Richthofen. Invece, il 25.8.1944 tutti gli aeroporti furono circondati e fu letto un proclama dello stesso Richthofen che impose l'arruolamento volontario nella Legione Aerea o nella *Flak* italiana. Mussolini chiese di impartire contrordini necessari. Copia a ministro Biggini.
1.22. 9.11.1944. *Lettere del Duce al Grande ammiraglio Doenitz 9.11.1944 XXIII. Esecuzione ufficiali di Marina Loewemberg e Fellner*. Questi due ufficiali furono fucilati poche ore dopo la condanna, il 19.8.1944, ore 1,00.
1.23. 17.8.1944. *Lettera del Duce a Rahn in data 17.8.1944 XXII. Indiscriminate requisizioni e prepotenze dei Comandi militari germanici in Italia*. **Germania 1.8**. Copia inviata a Biggini; Anfuso; Hidaka, tramite Capasso Torre. Stragi e rappresaglie di: Goggio Montano, Milano-Piazzale Loreto, Vicenza (Crespadora, S. Pietro, Altissimo, Urbania, Tavolicci, Fonte Corniale).

1.24. *Lettera del Duce a Himmler e Goebbels, 14.8.1944. Impossibilità di ulteriori reclutamenti in Italia. Trattamento italiani in Germania.* Dattiloscritta su carta intestata "*Il Duce della Repubblica Sociale Italiana*". Consegnate da Mazzolini a von Steengracht, dopo il 15.8.1944, in occasione di sua missione in Germania (1/4036, 15.8.1944, Mazzolini a Rahn). Himmler rispose solo tramite *AA* (telegramma in arrivo in cifra 1 per telefono, 10372 PR, 30.12.1944, Anfuso a MAE). Consegnata copia al ministro Biggini. Lettera di Anfuso a Mazzolini, 7.12.1944. Una fotocopia di copia diversa della lettera di Himmler è stata inserita in fascicolo 2.2 di questa Busta.

1.25. 2.6.1944. *Lettera del Duce al Fuehrer, 2.6.1944. Situazione politico militare.* La lettera manca ma la minuta ms (7 pagine scritte sul verso di moduli di telegramma in arrivo, intestati "Il Duce del Fascismo. Capo del Governo") si trova in ACS, Carte Hartford; lo stato repubblicano si sarebbe rafforzato anche se permangono molti problemi (partigiani, situazione alimentare, prossima caduta di Roma); Mussolini annuncia che un ingegnere funzionario dello Stato ha scoperto un procedimento per la liquefazione del gas. Tuttavia il rapporto di Anfuso a Mazzolini, 05284, 14.6.1944, ci fa sapere che la lettera del Duce, direi sia proprio quella la cui minuta è in Carte Hartford, fu fatta pervenire a Hitler 10 giorni prima della data della sua missiva, quindi il 4.6.1944. Copia (con tagli) fu trasmessa a Hidaka, Venezia, tramite Capasso Torre, Venezia, Grande Albergo. Dove sarà finita questa lettera?

1.26. 13.10.1944. *Telegramma del Duce a Goering del 13.10.1944.* Ringraziamento per accoglimento richiesta relativa rimpatrio Divisioni italiane. Si tratta di un telegramma in partenza telescritto in chiaro, 8424/1330 PR, 15.10.1944, Gabinetto Mazzolini a Amb. Berlino.

1.27. 2.11.1944. *Lettera del SSS all'amb. Rahn, sulle spoliazioni, in data 2.11.1944 XXIII*. Allegato il numero del 1°.11.1944 di "Il Corriere della Sera" che dà notizia della pronta reazione del maresciallo Montgomery dopo la denuncia di atti simili commessi in Francia da truppe alleate. Mussolini chiede cosa abbiano fatto i comandi germanici (altre notizie: morte di Pericle Ducati; trasferimento a Milano del MCP e del SSS Cucco; nomina dell'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Sangroniz, dunque la Spagna ha scelto di abbandonare i paesi dell'Asse; il Comando tedesco ha decorato della Croce di Ferro di 2^ classe gli artiglieri avieri Andrea Mkleuz, Ermanno Ramondetta, Alessandro Barone, Celestino Cecchetti, Luigi Signorelli, Giovanni Pusterla).

1.28. 15.1.1945. *Lettera del Duce a Rahn 15.1.1945 XXIII. Ringraziamento per il dono di un quadro*. L'autore non è indicato; si trattava di un paesaggio gardesano.

1.29. 7.1.1945. *Colloquio Mazzolini – Rahn, 7.1.1945 XXIII. Relazione economico-finanziaria con la Germania. Ripercussioni discorso del Duce sulla stampa tedesca. Articolo su Trieste del "Voelkischer Beobachter"*. **Cassaforte**. Tra gli argomenti trattati: soppressione dell'indennità di guerra.

1.30. 18.1.1945. *Riassunto seduta del Consiglio dei Ministri del 18.1.1945 XXIII. Verbale riunione all'Amb. Germania, 20.1.1945*. Il verbale della seduta è datato 19.1.1945, ed è l'esemplare n.7.

1.31. 25.1.1945. *Lettera del SSS all'ambasciatore Rahn. Assunzione degli operai a mezzo annunzi pubblicitari. 25.1 1945 XXIII.* Annunci *misleading* per trovare personale per il Corpo Trasporti Speer 7° Reggimento.

1.32. 10.10.1944. *Nota del Duce a Rahn su partigiani. 10.10.1944*. Dattiloscritta su carta intestata "Il Duce".

1.33. 12.10.1944. *Nota ad ambasciatore Rahn dopo il Consiglio dei Ministri del 12.10.1944. Decisione Governo di rimanere su territorio italiano più a lungo possibile*. Ne fu consegnata copia a: Hidaka, Szabo (Mazzolini a Dolfin capo della SPD, 11.1.1944).

1.34. 10.1.1944. *Trasmissione copie di corrispondenza Duce – Fuehrer, 10.1.1944*. Dolfin inviò a Mazzolini copie (gli originali se esistevano erano presso il destinatario) di missive del Duce a Hitler: 1°.11.1943 (lettera autografa); 8.11.1943 (telegramma); 23.11.1943 (telegramma). Furono messe in cassaforte (Mazzolini a Dolfin, 1/00415/17/10-1, 11.1.1944).

1.35. 1°.11.1943. *Lettera Duce a Fuehrer, 1°.11.1943*. Situazione interna italiana. È migliorata. Il Duce intende adoperare per l'ordine pubblico la PAI che ha sede a Roma. Notizie su: col. Jandl; col. Canevari che Mussolini vuole mantenere a Berlino.

1.36. 23.11.1943. *Telegramma del Duce al Fuehrer, 23.11.1943. Costituzione in Germania delle Divisioni italiane.* Era previsto dai protocolli sottoscritti dal col. Canevari nell'ottobre 1943. Manca l'originale. Fotocopia inserita da Pastorelli.

1.37. 26.2.1945. *Lettera del Duce all'ambasciatore Hidaka. Del 26.2.1945*. Crisi Buffarini Guidi. È in corso la crisi provocata dalla rimozione di Buffarini Guidi dall'Interno e Mussolini chiede a Hidaka di rimanere a Salò finché sia conclusa. È copia dattiloscritta di autografo.

1.38. 7.10.1944. *Lettera di Mazzolini a Hidaka e Szabo su incidenti a Vicenza, 7.10.1944*. Il vescovo di Vicenza, Carlo Zinato, scrisse una lettera (Vicenza, 28.9.1944) all'ammiraglio Giuseppe Sparzani, SSS Marina, Montecchio Maggiore per denunciare una serie di episodi di violenza primo dei quali l'uccisione di un marinaio a Piana di Valdagno, nonché a Selva di Trissino, Molino di Altissimo, Crespadoro, Durlo, Campodalbero nella Valle del Chiampo, Piane di Schio, S. Vito di Leguzzano, località nella zona di Bassano. Stralci della lettera-denuncia furono inviati a Hidaka e Szabo.

1.39. 7.10.1944. *Lettera del SSS all'ambasciatore Rahn circa i lavoratori in Germania, 7.10.1944.* Trae spunto dalla lettera (Bruxelles, 26.7.1944) di Francesco Serrantini alla moglie Lina. Ne fu inviata copia a Rahn (1/4773, 7.10.1944) su suggerimento di Mellini al consigliere Nonis (biglietto, 5.10.1944). Il col. Collu, dell'Ufficio di Collegamento Ministeri, ne aveva ricevuto copia dalla GNR Servizio Politico Ufficio IV, ten. Romolo C[?], ufficiale addetto.

2. "**2**. Cassaforte Gabinetto. Notizie militari". E il numero "**70**" a matita blu; il fascicolo "**71**" è in Busta 40 bis. Comprende tre sfasc:

2.1. [gennaio/marzo 1945]- "*Lettera del Duce al gen. Morera, 12.1.1945-XXII e Reparto Artiglieria Antiaerea Monza"*. **Cass**. (già **Germ 1.11**) Il testo è notevole. Mussolini ricorda il suo discorso a Monza a soldati italiani in partenza per la Germania, non ancora tornati, e chiarisce: "...*Caro Morera, nel luglio del 1944, fui pregato di andare a Monza, per parlare ad alcune centinaia di soldati italiani in partenza per la Germania. La cosa si svolse benissimo, fra un sincero entusiasmo. Io dissi loro che andavano in Germania per un periodo di istruzione e che, come era accaduto per la Monterosa, sarebbero ritornati in Italia. Uguali discorsi tennero a Bassano e Mestre i Sottoministri Barracu e Basile. Ora le promesse non sono state mantenute affatto. Gli uomini sono stati dispersi in tutte le direzioni, al lavoro, senza il minimo impiego o addestramento militare. Tutto ciò è deplorevole e deleterio. Quegli uomini sono stati ingannati e avrebbero e hanno ragione di giudicarci molto severamente. Vi prego di farli rintracciare e entweder = oder* [*italice*: ...o...o...] *o tornano in Italia o restano in Germania come soldati, perché io, non intendo di turlupinare alcuno*. *Vostro Mussolini. 12 Gennaio 1945 XXIII*". Inoltre, c'è un successivo appunto per Amb. Germania, 1/1049, 8.3.1945, rimpatrio militari italiani incorporati nella *Flak* in Germania.

2.2. [aprile 1944/aprile 1945]"*Ricostituzione Esercito Repubblicano*". Questi i documenti contenuti:

-s.d., appunto, *Ricostruzione delle FFAA*.

-1°.2.1943, appunto mutilo (c'è solo la pag 1), accordi del col. Morera con il generale Fron ed il generale Reinicke, costituzione di 4 divisioni italiane e 10 gruppi d'artiglieria.

-4.4.1944, 02767, segreto, Anfuso a Mazzolini, comunicazioni fra Morera ed il rappresentante di *OKW*, relativamente alla formazione delle Divisioni italiane; allegati:

°23.3.1944, Jueterborg, *Stellv.Chef AWA* nr. 449/44 g., *gez*. Linde, *An der Leiter der ital Mission in Deutschland Herrn Oberst i.G*. Morera, Berlino;

°29.3.1944, Berlin, Amb. Berlino Ufficio Addetto Militare, col. Umberto Morera, *An den Stellvertreter Chef des AWA*, Juterborg;

-14.6.1944, telespresso 05287, Anfuso a MAE, allegati:

°31.5.1944, Missione Militare Italiana. Relazione sulle principali questioni trattate durante il mese di maggio; giornale "Dovunque", col. Kratzer capo propaganda *OKW* (p. 4); generali internati Geloso e Visconti Prasca (p. 7); posto (sic; equivale a *Stelle*) militare italiani in Balcania, col. Jazel, di *Abwehr* (p. 8); progetto gen. Buhl/Buhle (p. 7 e 9); Club degli Addetti Militari in Germania, organizzato da *Attachéabteilung* (p. 10);

°25.5.1944, Capo Comando Esercito presso Capo *OKW* ad Addetto Militare al capo Missione Italiana col. Morera, 1521/44 Segr; completamento tre batterie dei gruppi d'artiglieria delle 4 divisioni in costituzione; Reparto Corazzato; costituzione altre divisioni;

°31.5.1944, col. SM Aldinger Capo III Reparto presso QG Arma Aerea tedesca all'Addetto Militare e capo Missione Militare col. S.M. Morera, italiani inquadrati in base al "Programma Goering".

-27.7.1944, 638/4, Collegamento GNR, col. F. Collu, lettera dell'ammiraglio Sparzani al ten.vasc. Henning von Lewinsky, fallimento sostanziale della leva di mare 1923.

-28.7.1944, FFAA Capo Segreteria Militare generale R. Sorrentino a SSS Mazzolini, allegato: 20.7.1944, promemoria illustrato dal maresciallo Graziani al maresciallo Keitel, in presenza dell'ammiraglio Burkner e del col. Heggenreiner, il 20.7.1944, al QG del *Fuehrer*.

-28.7.1944, generale R. Sorrentino a SSS Mazzolini, allegato appunto sulle Divisioni "Italia" e "Littorio", 20.7.1944.

-14.8.1944, lettera del Duce a Himmler; il Duce condivide la costituzione di una divisione italiana *SS* prospettata da un rappresentante del generale Wolff;

-13.10.1944, telegramma in partenza per telescrivente, Gabinetto a Amb. Berlino, si prega Anfuso di par pervenire il messaggio del Duce con il quale il Duce ringrazia il maresciallo Goering per avere accolto la sua domanda in quanto gli è stato annunciato il rientro delle due divisioni italiane.

-30.10.44, telespresso 09867/1969, Anfuso a MAE, allegato: *Chef der Heeresruestung und Befehlshaber des Ersatzheeres*, AHA/Stab II (2) Nr. 41454/44 *geh*, Berlino 26.9.1944, il *Verkehrskommando V* deve costituire la I Brigata italiana di riserva nel campo d'addestramento di Heuberg.

-s.d., Missione Militare Italiana in Germania. Relazione sintetica dell'attività della Missione durante i mesi di settembre e ottobre 1944. Notizie su: Reparti Nebbiogeni, loro dislocazione (p. 5); comando tappa italiano a Berlino, *Alexanderkaserne* (p. 6); magg. Sircana, direttore di "Dovunque", in sostituzione del ten. Broussard (p. 7); capo propaganda *OKW*, gen. Wedel; col. Skolpnik, propaganda *anticomintern*, U.D.O.F. e D.N.S.A.P.; esecuzione di 7 condanne a morte, contrariamente al parere della Missione e proposta di abolire l'art. 394 Codice Penale Militare (*recte*: Codice Penale Militare di Guerra, art. 296) relativo al divieto di eseguire pene capitali in territorio di uno stato estero; recupero 150 italiani in servizio presso la Legione Serba di Lyotic e di quelli presso la *Hitler Jugend* e la "San Marco" in Francia; rimpatrio di 183 internati a seguito del caso von Loewemberg (p. 8 e 9); ordine del col. Grassi *OKW/AWA/Ital*., ufficiali posti a disposizione di *Arbeitsamt* per lavori di fatica; invio di inabili a Norimberga in vista del rimpatrio (p. 10); nuclei di collegamento della Missione (presso: *OKW/AWA*, già col. Grassi; *OB/SO*, col. Biscuola; *OKH*; *OKL*, generale Grosch; *OKM*, già col.Trillini e comandante De Mori; Nucleo collegamento *SS*; presso *OB/S.Est* e *OB/S.Ovest*).

-28.11.1944, riservata personale, Mazzolini a maresciallo Graziani, allegato stralcio del rapporto del 18.11.1944 di Anfuso al Duce, accusa mossa nei circoli germanici all'Esercito Repubblicano di essere l'ex Regio Esercito; perciò si ritiene più sicuro avere qualche diecina di migliaia di italiani nella Flak piuttosto che inviarli in Italia dove finirebbero fra i partigiani.
-20.12.1944, Collegamento SID, col. Collu, appunto per il SID (*sic*), 1753/1, copia per il SSS del MAE, contatti con il personale della Divisione "Littorio", impressioni ricavate e critiche raccolte.
-30.12.1944, telespresso, 12278/2567, Anfuso a MAE, gruppi da caccia italiani, allegato: rapporto dell'addetto aeronautico a Berlino cap. Romanini ad Amb. Berlino e Ufficio Addetto Militare, 19.12.1944, 0/3135, Italia; il I Gruppo si trova a Monaco per addestramento su Me. 109 G; il II è in linea e il col. Neumann, *Jagdfuehrer* in Italia, ha dichiarato che il II Gruppo ha avuto un rendimento superiore a quello dei Gruppi da Caccia germanici in Italia (28 velivoli sicuramente abbattuti; 9 probabilmente; perdite: 6 deceduti e 8 velivoli distrutti in combattimento).
-4.1.1945, telespresso 00146/49, Anfuso a MAE, **Gab Cass**; Brigata italiana di riserva.
-17.1.1945, 00734, Amb. Berlino Anfuso a Mazzolini, **Gab Cass**; allegato: s.d., relazione sintetica sull'attività svolta dalla Missione Militare Italiana, generale U. Morera, nei mesi di novembre e dicembre 1944.
-29.1.1945, Mazzolini a S. Hidaka, **Cass**; invia tre relazioni sulla Divisione "Italia"; allegati: s.d., 1° Regg. Artiglieria Italia, Comando, generale di brigata G. Manardi; 22.12.1944, *Il rientro in patria della Divisione "Italia"*, datata: "*Cassio 22.12.944 XXIII*, *Feldpost* 80078"; s.d., 1° Regg. Bersaglieri Comando III Battaglione, *Specchio armi, quadrupedi e carreggio*; s.d., 1° Regg. Artiglieria Italia, Comando, magg. Giovanni Bombelli, *Relazione sul morale della truppa e sull'efficienza dei Reparti*.
-3.2.1945, riservata personale, Mazzolini a Graziani, riunione di Rahn con il Duce, presente Kesserling, del 31.1.1945, riferita a Mazzolini da Rahn in un incontro del 1°.2.1945.
-12.2.1945, Amb. Giappone S. Hidaka a Mazzolini, ricevuta dei tre rapporti sulla divisione Italia inviatigli il 29.1.1945.
-2.3.1945, telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1148 PR, da Amb. Berlino Anfuso a MAE Cifra, trasmette telegramma di Morera per Graziani, "...*apprendo indirettamente*..." che unità italiane in patria difettano di armi.
-21.3.1945, telegramma in partenza in chiaro per telefono, 1602/453 PR, Mellini ad Amb. Berlino, evidenzia che l'espressione "*apprendo indirettamente*" è apparsa "*qui superiormente strana*" (dunque: al Duce).

-4.4.1945, appunto del MAE, l'Amb. Germania ha fatto conoscere che Rahn è intervenuto presso il gen. [Heinrich von] Viettinghof[595] per il pronto migliore impiego delle divisioni italiane, anche spostandole dalla Liguria sul fronte operante in attività bellica contro il nemico.

2.3. "*Notizie militari di carattere vario*". Contiene i seguenti documenti:

-5.8.1943, *Appunto trovato nel cassetto della scrivania dell'ammiraglio de Courten, al Ministero della Marina a Roma*; appunto a matita: "*Avuto dal Duce il 28 luglio XXII*"; **Gab Cassaforte**. Oggetto: conversazione di de Courten con l'ammiraglio Loewisch, addetto navale tedesco, il quale manifesta il rammarico suo e di Rintelen per l'incomprensione da parte tedesca e dello stesso *Fuehrer* per la situazione italiana e perfino per il mancato aiuto per l'occupazione di Malta.

-appunti anonimi, forse inviati da Terragni: 20.2.1944, *Notizie sui comandanti del Second front Command*; notizie sul tonnellaggio statunitense ed anglo-americano (agosto 1943 – gennaio 1944); notizie sulle armi cedute al Portogallo a fronte impiego delle Isole Azzorre (28.2), ricostruzione *Air Defence of Great Britain* e nomina maresciallo Hill quale suo comandante (1°.3); notizie sul materiale umano (s.d.).

-17.11.1944, appunto, Collegamento GNR, col. F. Collu, *Ingratitudine anglo-americana*; le "bande" della zona Revallo-Sanfronte sconfinate attraverso i colli Autaret e Agnello sono rientrate per avere ricevuto cattiva accoglienza dai comandi anglo-americani.

-21.1.1945, a/42 RP, SSS Marina ammiraglio Sparzani a Mazzolini, notizie s.d. di carattere bellico dall'Italia invasa; suicidio di Fecia di Cossato.

-27.1.1945, 1/495, Mazzolini ad Anfuso, trasmette notizie ricevute da Sparzani il 21.1.1945.

-27.1.1945, 1/500, Mazzolini a Sparzani, ringrazia per le notizie inviate il 21.1.1945.

-1°.2.1945, telegramma in partenza in cifra 2, 1162/338 PR, da Gabinetto Mellini a Amb. Berlino, **CASS**; il 15.1.1945 è stato fermato a Lecco un capitano inglese che ha detto avere un messaggio di Alexander per Graziani, consistente nell'invito a non combattere; probabilmente era il cap. Tooker: R. Graziani, *Ho difeso la patria*, cit., p. 488; *Contini*, p. 236 (dove il nome è cambiato in Tucker).

-10.3.1945, MAE, appunto per il Duce, con visto del Duce: Haas, dell'Ufficio Politico di Amb. Germania, ha detto ad un funzionario del MAE dei contatti di Amb. Germania coll'inventore italiano di un proiettile specialmente atto alla difesa antiaerea, in quanto attratto dal rumore dei motori. Vedi Busta 40 bis, 4.

-4.4.1945, 4200/4, Collegamento GNR, per il colonnello a.p.s. F. Collu il cap. B. Crivelli, schieramento degli eserciti dell'Asse ed alleati sui fronti italiani.

-18.5.1945, SMRE. Reparto Autonomo. Ufficio I. Distaccamento Gruppo Speciale a Luigi Ferrari, Capo della Polizia, **NNCC**; trasmette "*... seguito materiale già consegnato per inserzione nelle*

[595] Sostituì il maresciallo Kesselring alla fine del 1945; sua foto in F. Lanfranchi, *La resa ecc*., cit., p. 68.

relative cartelle...” due documenti recuperati al Nord, forse negli uffici abbandonati dopo il 25 aprile: 1. verbale di riunione tenuta al QG il 7.4.1945, alle ore 11, da Mussolini con esponenti delle FFAA tedesche in Italia, generale Viettinghoff, Rahn, generale Wolff, generale Roettinger, maresciallo Graziani, ministro Zerbino, ministro Pavolini, ambasciatore Anfuso, generale Nicchiarelli, generale Hott (personale da inviare al fronte italiano; rinforzi in Valtellina); 2. biglietto dattiloscritto, datato 9.12.1943, su carta intestata “*Venezia, Zattere 1404*”,[596] firmato con minuscola sigla “*cg*” di Carlo Galli (vedi Busta 94; dunque non si tratta di “*persona n.n*.” come asserito dallo SMRE Ufficio I o del “*fratello di Mazz*”, cioè Quinto Mazzolini, come potrebbe far pensare l’annotazione anonima a matita, apposta sotto la cennata sigla), “per Serafino [Mazzolini]: “*...Dal mio diario dell’ultimo periodo romano estraggo due riproduzioni di documenti che credo utile tu conosca. Nel promemoria a Badoglio sono contenuti alcuni dei punti che volevo esporgli il 26 o 27 agosto. Non potei neanche aprir bocca per la violenza volgare con la quale mi investì. Il giorno stesso volevo porgli per iscritto il dilemma: o come penso io, o me ne vado. Contarini mi approvò, Guariglia me ne dissuase invitandomi a pazientare. Disgraziatamente seguii il secondo consiglio...*”.[597] Allegate al biglietto le pagine (copia di dattiloscritto, con correzioni mss a penna) del diario (questa la qualifica del documento secondo lo SMRE) di Carlo Galli relative alle giornate del 25.8.1943 e 2.9.1943.[598] Argomenti principali di questi brani: 25.8.1943, penose impressioni suscitate dai due comunicati alla stampa del MCP, sull’omicidio Muti, inviati dal funzionario di servizio “*senza mia conoscenza*” né di Tosti; “*...Rizzini per mio incarico ha fatto un giro nelle redazioni romane, e mi ha consegnato un rapporto –che poi traduce tutto il mio pensiero. Sono miserabili sistemi di polizia, e basse arti di Governo*...”;[599] 2.9.1943, “*2 Settembre*. *Prendo occasione da un pro-memoria di Ambrosio del 31 agosto che tratta del disorientamento dello spirito italiano, della delusione per il mancato armistizio, ed in ispecie della deleteria influenza di certe attitudini della stampa sulle truppe italiane per dire almeno in parte quello che volevo dire a Badoglio il 24 u.s...*”. Con bella franchezza l’ambasciatore

[596] Si tratta della nuova casa veneziana di Carlo Galli che vi si trasferì dal dicembre 1934: U. Ojetti, *I taccuini*, Firenze, 1954, 15.12.1934, p. 452.
[597] Traccia dei rapporti fra Galli e Serafino Mazzolini nel maggio 1943, quando Carlo Galli abitava a Venezia, è in AUSSME, Carte Galli, Busta 1, 1.9, Galli a R. Guariglia, 25.5.1943; e in Busta 10, 10.3, dove lettera di Galli a S. Mazzolini, 24.12.1943.
[598] Le pagine allegate al biglietto fanno parte sostanzialmente ma non formalmente del dattiloscritto con integrazioni manoscritte “*Fra il 25 luglio l’8 settembre del 1943: ventitre giorni nel Governo Badoglio*” conservato in: ASMAE, Carte Galli, Busta 10, 3. Quel che è certo è che i due documenti sono stati dattiloscritti sul medesimo tipo di carta. Su Carlo Galli: P. Mengarelli, voce in *DBI*, vol. LI; F. Galli Aliverti, *Postfazione. L’altra vita di Carlo Galli*, in V. Sommella, *Un console in trincea. Carlo Galli e la politica estera dell’Italia liberale (1905-1922)*, Soveria Mannelli, 2016, p. 400. Lo scritto di Carlo Galli fu pubblicato in “Asso di Bastoni”, 14.1.1951, in uno di una serie di articoli (22.8.1948, 3.9.1950, 17.9.1950, 10.10.1950, 2.9.1951, 30.9.1951) dedicati da Pietro Caporilli all’omicidio Muti. *Tamaro*, I, p. 281, riferisce che un membro del governo Badoglio (per Caporilli si trattava del ministro Carlo Galli) gli disse “*senza ambagi....che Muti era stato assassinato e che, poi, per attenuare il delitto, si era tentato di infamarlo*...”.
[599] Vedi Busta 95; Oreste Rizzini era stato redattore capo di “Il Corriere della Sera”. Vedi anche: P. Puntoni, *Parla Vittorio Emanuele III*, cit., p. 158-159.

Galli scrive: "*...Ai miei collaboratori dissi un giorno: "non posso prendere a pedate gli ex fascisti, altrimenti dovrei prendere a pedate anche me-perché ho creduto fermamente fino all'ultimo che il fascismo ci avrebbe fatto ascendere. C'erano Tosti, Cosmelli,* [Quinto] *Mazzolini Rulli etc.*...". Il console generale Quinto Mazzolini (fratello di Serafino e sepolto insieme a lui al Verano) dopo il 25.7.1943 e fino all'8.9.1943, fu Capo di Gabinetto del MCP, al posto di Angiolino Corrias;[600] successivamente l'intestazione della carta usata per scrivere al fratello lascia pensare che si era trasferito a Venezia dove si era installato il MCP della RSI e Celso Luciano era Capo Provincia.

[600] "Il Gazzettino", 22.8.1943; suo segretario fu Mario De Mandato. A Roma abitava in Viale Parioli,59: Busta 20, Menighetti e Pascolini, MAE Pepino a Quinto Mazzolini, 17.1.1944.

ARCHIVIO DG AFFARI POLITICI
Vedi per gli Affari Politici anche le Buste 240/249.

Busta 41

*Cerimoniale. **Cerimoniale 1**. Raccolta di telegrammi di Mussolini ai massimi esponenti dei governi. Interessante rilevare il trattamento accordato a Mussolini da parte dei suoi corrispondenti, per comprendere entro che limiti avevano riconosciuto lo stato formatosi dopo l'8 settembre o il suo governo.

°[1944/1945]- Ordini cavallereschi, decorazioni ecc. **Cer 1.2**. Notizie: il governo albanese ha chiesto al Cons. Germania a Tirana che gli venissero restituiti gli archivi degli Ordini della Besa e di Skanderbeg (*Aufzeichnung*, 580/44, 27.1.1944); il governo di Salò rispose che la richiesta sarebbe stata presa in esame nell'ambito del complesso delle pendenze esistenti (n.v. 11/00138, 3.2.1944). Decorazioni concesse dal R. Governo, divieto di fregiarsene in Germania; annnullamento da parte del governo Badoglio delle decorazioni concesse per la campagna di liberazione della Spagna e proposta di sostituzione dei brevetti (telegramma in arrivo in chiaro 624 PR, 31.1.1944, Repitalia Morreale a Gabinetto).

°[1944]- Condoglianze. **Cer 1.3**. Notizie: assassinio di Giovanni Gentile, articolo di Roberto Cametti,[601] in "Correo Gallego", 7.5.1944 e lettera di condoglianze di A.C.N. Nambiar, *Staats Minister*, a nome della Centrale India Libera in Europa (Berlin-Xantenerstrasse, 16, 18.4.1944) indirizzata al Governo Fascista Repubblicano Italiano e trasmessa a Benedetto Gentile (Firenze, Villa Montalto, Via del Salviatino, 6); annunciato decesso da parte di padre Emaldi, Tientsin, di mons. Luigi Calza, della Pia Società di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere, Vicario Apostolico (nato Rocca Prebalza di Parma, 26.7.1879), avvenuta in Changchow, Hunan 27.10.1944 (**NO.DE.**; vedi Busta 353, 9368, 12.11.1944); morte del senatore Francesco Salata, condoglianze del SSS Mazzolini alla figlia Maria Salata (Grande Albergo-Roma, 11.3.1944). Notizia della pubblicazione di articolo di Pazitka, già studente slovacco a Roma, su "Slovak", giornale del partito di Hlinka, inviata da Censi della Leg. Bratislava (21.4.1944).

°[1944]- Feste nazionali degli stati esteri che hanno rappresentanze in Italia. **Cer 1.4**. "*Feste nazionali e ricorrenze speciali degli stati esteri*" prospetto dattiloscritto, inviato da Gabinetto-Mellini all'Ufficio del Cerimoniale, Venezia (1/01572-10-7, 25.3.1944).

°[1944/1945]- Scambio telegrammi. **Cer 1.5**. **JAIA 097773/5**, **097779/80**, **097784.2/93**. Da ed a Mussolini: a Hitler per il genetliaco (19.4.1944; **JAIA 097779/80**); ad Hitler e Hiro Hito per

[601] Direttore del Centro Culturale Italiano di Barcellona: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 82, Fasc. 3, telespresso 6462/2149, 25.10.1944, riservato, Amb. Madrid a MAE.

l'anniversario della firma (avvenuta a Berlino il 27.9.1940) del Patto Tripartito (21.9.1944; **JAIA 097773/5**); di Hitler a Mussolini (24.9.1944; **JAIA 097784.2** e **097784.3**) e di questo all'ambasciatore Rahn (2.10.1944; **JAIA 097785.1**) per gli auguri ricevuti in occasione del 1° anniversario della costituzione del governo repubblicano;[602] da Hitler al Duce della RSI, per il 22° anniversario della Marcia su Roma e risposta (28.10.1944; copia del messaggio di Hitler su carta intestata *Der Deutsche Botschafter und Bevollmaechtigte des Grossdeutschen Reiches in Italien;* **JAIA 097787/2** e **JAIA 097788**); a Hitler per il genetliaco (18.4.1945; **JAIA 097779/80**). Altri documenti: celebrazione a Berlino per l'anniversario della Marcia su Roma (copia di telespresso Amb. Berlino Anfuso a MAE, 09923/1977, 31.10.1944, allegato ad appunto MAE-DIE II per AP, 51/17033, 2.12.1944; **JAIA 097791/4**); traduzione di stralcio di *Festa di ottobre neofascista*, in "NZZ", 30.10.1944 (**JAIA 097789/90**).

°[1944]- Giappone. **Cer 1.6**. Telegramma di Mussolini a Hiro Hito, al primo Ministro Hideki Tojo e al ministro degli Esteri Shigemitsu per l'anniversario della fondazione dell'Impero giapponese (1°.2.1944; vedi Busta 354, 667/669, 12.2.1944); telegramma di Mussolini a Hiro Hito per il suo genetliaco (28.4.1944) e risposta a Mussolini "…*Chef du Gouvernement de la République Sociale Italienne*…" (8.5.1944). L'ambasciatore Hidaka risiedeva al Grande Albergo di Venezia (maggio 1944).

°[1943/1944]- Tripartito. **Cer 1.7**. Contiene: telegrammi di Mussolini a von Ribbentrop (22.5.1944) e a Hitler nell'anniversario del Patto di alleanza ed amicizia italo-germanico [c.d. Patto d'Acciaio; Berlino, 22.5.1939]; e telegrammi di Mussolini a von Ribbentrop, al Primo Ministro giapponese Hideki Toji ed al ministro degli Esteri Shigemitsu, in occasione della "…*storica ricorrenza del patto che stringeva in armi l'Impero Nipponico, l'Italia ed il Reich Germanico…*" cioè la dichiarazione di condurre in comune la guerra imposta dagli USA e non concludere né armistizio né pace senza reciproca intesa (Berlino, 11.12.1943).

°[1944/1945]- Slovacchia. **Cer 1.8**. **JAIA 09778**. Telegrammi di Mussolini al presidente della Repubblica Slovacca, Vojtech (o Vojeck) Tuka (13.3.1944) ed al presidente del CdM e ministro degli Esteri, Giuseppe Tiso (12.3.1945; **JAIA 097778**) nell'anniversario dell'indipendenza.

°[1944]- Romania. **Cer 1.9**. **JAIA 097767/8**. Telegramma di Mussolini al *Conducator* maresciallo Antonescu per il suo compleanno (16.6.1944; **JAIA 097767/8**); telegramma di Mussolini al maresciallo Antonescu per anniversario indipendenza della Romania (10.5.1944).

[602] Gli eredi di un funzionario della PCM hanno restituito 24 documenti provenienti dalla SPD e dalle c.d. "Carte della Valigia", rinvenuti fra le carte lasciate dal defunto genitore. Fra essi c'è **JAIA 50018**, copia dattiloscritta del telegramma del Duce al *Fuehrer*, 24.9.1944, che ritengo essere quello di ringraziamento gli auguri ricevuti in occasione del primo anniversario della costituzione del governo fascista repubblicano. Il 28.7.2021 questi documenti sono stati depositati presso l'ACS.

°[1944]- Cina Nazionale. **Cer 1.10**. **JAIA 097764**. Le comunicazioni con Nankino avvenivano tramite l'Amb. Giappone o Amb. Berlino e, poi, Amb. Cina a Berlino. Telegramma di Mussolini a Wang Ch'ing-wei per il suo compleanno (2.5.1944) e risposta di questi a Mussolini all'indirizzo "*Présidence le l'Etat Fasciste Républicain Italique*" (26.5.1944). Telegramma di Mussolini al capo del governo Cheng Kung Po per la morte del presidente Wang Ch'ing-wei (15.11.1944, **JAIA 097764** e risposta del 4.12.1944).

°[1945]- Manciukuò. **Cer 1.11**. **JAIA 097776/7**. Telegramma di Mussolini all'imperatore Pu Yi in occasione dell'anniversario della fondazione del Manciukuò (s.d.) e in occasione del suo genetliaco (30.1.1945; **JAIA 097777**). La Leg. Manciukuò presso la RSI aveva sede a Cortina.

°[1944/1945]- Varie. **Cer 1.12**. Amb. Tokio chiede conferma che festa nazionale della RSI vada considerata il 9 febbraio, anniversario della proclamazione della Repubblica Romana (telegramma in arrivo in chiaro, 218 PR, 7.1.1945, Amb. Tokio a AP); anniversario della morte di G. d'Annunzio. Copia della circ. MAE-Gabinetto, telespresso 1/2768/10-12, 25.5.1944: precedenze, i rappresentanti diplomatico-consolari hanno la precedenza sui quelli dei Fasci all'Estero.

°[1944/1945]- Ungheria. **Cer 1.13**. **JAIA 97762/3, 097787.1**. Telegramma di Horthy a Mussolini, "Duce della RSI", per l'anniversario della Marcia su Roma (28.10.1944) e a Mussolini, "*Capo della RSI e Ministro degli Affari Esteri d'Italia*", per ringraziare per gli auguri di compleanno (1°.2.1945).

°[1944]- Bulgaria. **Cer 1.14**. **JAIA 097765/6.** Telegramma di Mussolini al Re Simeone per il suo genetliaco (16.6.1944; **JAIA 097766**).

°[1944]- Thailandia. **Cer 1.15**. Messaggio di Mussolini al principe Abitya, presidente del Consiglio di Reggenza (s.d. forse 24.6.1944).

°[1944]- Croazia. **Cer 1.16**. Il Cerimoniale informò che il 14.7.1944 ricorreva il genetliaco del Poglavnik (telespresso 4/933, 4.7.1944, Cerimoniale a Gabinetto); decisione "*Atti*".

°Birmania. **Cer 1-17. Vuoto**.

°[1944/1945]- Auguri e felicitazioni al Duce. **Cer 1.18**. **JAIA 097769/72**. A o da Mussolini: al principe Abitya presidente del Consiglio di Reggenza, Bangkok, perché presenti al Re di Thailandia gli auguri in occasione della festa nazionale (22.6.1944; **JAIA 097769**); a Ba Maw, Capo dello Stato birmano, per il 1° anniversario dell'indipendenza birmana (28.7.1944); commenti stampa ungherese al genetliaco del Duce (3.8.1944); a Mussolini per il suo compleanno dal Presidente del CdM di Thailandia, tramite il ministro birmano a Venezia Bahidda (4.8.1944); da Tsu Min Yee ministro degli Esteri della Repubblica Cinese per il compleanno (consegnato dall'Amb. Cina a Tokio; 4.8.1944, 12.9.1944, 25.9.1944); telegramma del ministro di Stato A. Meissner, presidente dell'Associazione Germano-Italiana al "*Duce und Regierungschef der Italienischen Soziale Republik*" per il compleanno e risposta (5.8.1944); da Doeme Sztojay presidente del CdM e Ministro degli Esteri, a

Mussolini "*Capo dello Stato Repubblicano Sociale Italiano*" per il compleanno e risposta (5.8.1944); al presidente del Consiglio iracheno Rashid Ali el Gailani per gli auguri di compleanno (8.8.1944); telegramma per il "*Duce*" di Ba Maw, Capo dello Stato birmano, per anniversario liberazione e risposta (12.9.1944; **JAIA 97770/1**); celebrazione della liberazione di Mussolini da parte del Fascio Estero di Tokio (12.9.1944); telegramma di Anfuso ed altri (Rogeri, *Sturmbannfuehrer* Skorzeny, Radt, Grosch, Morera e Romanini) di Amb. Berlino per festeggiare la ricorrenza della liberazione dal Gran Sasso (13.9.1944; forse era una riunione dell'Associazione Germano-Italiana: Buste 31, Germania 1/7, 48, 66, 152); risposta a Ba Maw per le felicitazioni in occasione della liberazione (20.9.1944, 29.9.1944); da Mamorui Shigemitsu al "*Capo Governo RSI*" per anniversario liberazione e risposta (12.9.1944); celebrazione dell'anniversario della liberazione da parte del Fascio e di Amb. Tokio dopo tre giorni di lutto nazionale per l'infausto armistizio (29.9.1944); auguri per l'anno 1945 dal visconte Matsudaira (1°.1.1945, 16.1.1945).

°[1943/1944]- Distintivi e decorazioni albanesi. **Cer 1.19**. Il MAE, su richiesta della PCM (dispaccio 094392-03733-12/5, 17.11.1944 PCM Gabinetto a MAE-AP), espresse il parere che non ci fossero obiezioni al mantenimento dell'autorizzazione a fregiarsi delle decorazioni che rappresentassero il riconoscimento di fatti militari; non così per quelle civili (Ordine della Besa e di Skanderbeg) (AP a PCM Gabinetto, 11/1845, 6.12.1944). C'è copia dattiloscritta del Decreto 10.5.1943, n. 649, Ordine delle decorazioni il cui uso è consentito da parte dei militari delle FFAA dello Stato.

°[1945]- Decesso ambasciatore Mazzolini. **Cer 1.20**. Il "Noticiario Mundial Stefani. Agencia Stefani. Delegacion para España" N. 96, 25.2.1945 (ce n'è copia) riporta la notizia della morte di Mazzolini secondo il testo diffuso da Radio Milano; Morreale riferisce che la "D.N.B." del 24.2.1945 aveva diffuso la notizia che Mazzolini era morto per una ferita, notizia che la censura aveva bloccato; invece, il bollettino pubblicato a Madrid da Gullino[603] annunciò che la morte di Mazzolini sarebbe avvenuta in Roma, quasi a far credere che avesse lasciato la RSI (Agente Madrid Morreale a MAE, 1005/354, 2.3.1945: sarebbe morto per ferita; la notizia fu bloccata dalla censura perché si prestava a molte letture). Mazzolini era malato di diabete e probabilmente causa della morte fu una ferita degenerata in cancrena. Copia di "**Boll.**", **1945**: 57, 26.2; 58, 27.2, che parlano: il primo di conseguenze di una ferita; il secondo smentisce che fosse rimasto vittima di un attentato e conferma la morte per malattia rapida e senza rimedio. Poco dopo il "**Boll**.", n. 79, 20.3.1945, riportò la notizia "AFI delle ore 10" secondo cui Mazzolini si sarebbe suicidato perché aveva relazioni con la resistenza. Condoglianze di von Ribbentrop e di Sawada, SSS Esteri del governo giapponese. Lettera di condoglianze a Nonis del prof. Antonio Baldacci, dell'Università di Bologna (Via del Mondo, 58); telegramma di condoglianze del *Fuehrer* al "*Duce della RSI*" (24.2.1945); lettera di condoglianze a Nonis di Selman Libohova

[603] "*… giornalista italiano, silenzioso e discreto…*": R. Cantalupo, *Fu la Spagna ecc*., cit., p. 144.

(Sondrio, Casa di Cura Abetina; 30.2.1945); condoglianze del delegato commerciale svizzero, Troendle (24.2.1945) e del console generale di Germania a Venezia, Hans Koester (1°.3.1945). Infine c'è copia del telegramma di Mellini ad Anfuso "*Nonostante tuo vivo desiderio essere qui presente esequie nostro caro Ambasciatore Mazzolini il DUCE ha approvato la tua decisione di non allontanarti per il momento da Berlino. Al DUCE ho chiesto istruzioni circa temporaneo funzionamento Ministero in attesa sue decisioni ulteriori. Mi ha risposto che tutto resta immutato per il momento e che si riserva direzione Ministero servendosi mio tramite per impartire istruzioni*" (telegramma in partenza cifra 1, 1018/313 PR, 25.2.1945, Gabinetto Mellini a Amb. Berlino, Anfuso; altra copia in Buste 10 e 213).

*[novembre 1943 e febbraio 1944/marzo 1945- **Trentino, Alto Adige e Litorale Adriatico**] **Italia 1.7**. **JAIA 097783, 09663746, 096587/92, 096629/6, 096498505, 096462/6, 0966881, 096662/7, 096613/6, 096467/70, 096621/8, 096617/20, 096431/7, 096419/23, 096596/604, 096658/61, 096647/57, 096444/61, 096415/8, 096429/30, 096426/8, 096424/5, 096401/6, 096409/14, 096605/12, 096593/5, 097785.2/6, 096488/96, 096582/5, 096506/36, 096586, 096578/81, 096561/77, 096482/6, 096407/8, 096555/9, 096537/54, 096438/43, 096471/81**. **Potrebbe essere il numero 18 dell'elenco Nemo**. Fascicolo di documenti (dei quali Salò si avvalse per "*démarches*" nei confronti della Germania mediante segnalazioni a Rahn ed istruzioni ad Anfuso. Qui noto una serie numerata a matita rossa 1-27, in lato a destra. Un'altra raccolta di documenti pertinenti lo stesso argomento e molti con la stessa segnatura è in Busta 45) sulla situazione creatasi dopo l'8 settembre in: Trentino; Belluno; Postumia (stralcio di relazione, 20.3.1944, **JAIA 096671/81**); Alto Adige, situazione a Bolzano e Trento, chiusura banche italiane (appunto senza titolo, probabilmente del PFR, con riferimento al libro di G.A. Borgese, *L'Alto Adige contro l'Italia*, Milano, 1921, 12.6.1944, **JAIA 096621**; altra copia in Busta 45); Relazione riservata ecc. 17.6.1944, **JAIA 096561**); Gorizia (appunto per il Duce, stralcio di relazione inviato a Rahn, 7.11.1944, 11/1658, 8.11.1944, **JAIA 096488/93**; relazione mese di gennaio, s.d., **JAIA 096482/7;** Situazione della zona del Litorale Adriatico a fine mese dicembre 1944, documento inviato al MAE dalla SPD, 4.2.1945, **JAIA 096439-43**; 9.2.1945, **JAIA 096438**); Tarvisiano (relazione non firmata, 5.6.1944; **JAIA 096605**); Friuli (segnalazioni del prof. Alberto Giannoni, Tarcento; **JAIA 096403**); Lubiana; Zagabria; Zara (rapporto del Capo Provincia Vincenzo Serrentino a Mazzolini ed allegata relazione al Duce, 22.3.1944, **JAIA 096662/7**), Litorale Adriatico (relazione di Italo Sauro, Trieste, 20.3.1944; **JAIA 096668/70**); segnalazioni del prof. Alberto Giannoni sulla situazione nel Friuli e presenza dei cosacchi[604] (altra copia in Busta 45), trasmesse a Rahn (settembre 1944; **JAIA 096401/14**; vedi anche appunto per il

[604] Sui reparti dei volontari stranieri della *Wehrmacht* e delle *SS* nell'Italia del Nord: *Cospito Neulen*, p. 183; P. A. Carnier, *L'armata cosacca in Italia 1944-1945*, Milano, 1965.

Duce, dove notizia di una visita delle *SS* negli uffici della Banca Commerciale Italiana di Milano per ragioni non indicate, 17.1.1944, **JAIA 096407/8**); relazione dell'Ufficiale di collegamento della Marina Repubblicana presso l'Ammiraglio comandante la Marina Germanica in Adriatico, reparto della GNR per l'Isola di Lussino (29.7.1944, all. SSS Marina Giuseppe Sparzani a Comando Generale GNR/FFAA/MAE, A/140233/RP, 31.7.1944; **JAIA 096658**); rapporto del Console generale ad Innsbruck, Cecchi, circa la sua visita al *Gauleiter* e *Reichsstatthalter* del Tirolo - Vorarlberg Franz Hofer (dispaccio Cons. Innsbruck, 2589, 28.4.1944, allegato ad Amb. Berlino a Mazzolini, 04153, 10.5.1944; **JAIA 096613/6**); rapporto, segreto, di Casagrande di Villaviera "*Zona Litorale Adriatico*", del quale fu inviata copia a Rahn (29.5.1944, **JAIA 096431**; Mazzolini a Rahn, 11/968, riservata, 19.6.1944, **JAIA 096431**); traduzione dell'articolo *Dimostrazione della patria ecc*., in "Bozner Tagblatt", n. 152, a. II, 3.7.1944: manifestazioni in favore dell'annessione del Sud Tirolo alla Germania in occasione della 7^ Gara Nazionale di tiro a segno svoltasi ad Innsbruck, alla quale assistette anche il capo di SM della Propaganda del *Reich*, Eugen Hadamovsky[605] (**JAIA 096419**); esposto dell'arcivescovo Giuseppe Nogara al Commissario del Litorale Adriatico, Trieste: perché cessi la distruzione dei paesi dell'Arcidiocesi (Udine 3.10.1944; **JAIA 096593**); Uff. II, Dip. 2-5, *Rapportino sulla situazione politica nella Venezia Giulia*, n. 1, missione a Trieste di un incaricato del ministro Rosenberg (Uff. II Dip. 2 -5, 30.11.1944; **JAIA 096506/36**) e *Rapporto ecc*., n. 2 (U.II.NP.R.1, "4" 31.1.1945; **JAIA 096537/54**); mancata assistenza religiosa ai giustiziati, esposto di mons. Carlo Agostini, Vescovo di Padova, a Federigo Menna, Capo Provincia di Padova, accoglimento della richiesta da parte di Amb. Germania che specifica di avere rinnovato un ordine esistente (12.12.1944, **JAIA 096578**; appunto ad Amb. Germania, 11/1966, 23.12.1944, **JAIA 096579**; appunto Amb. Germania, 2146/Pol, 12.2.1945, **JAIA 096580**); prosegue l'arruolamento forzoso nella zona delle Prealpi, dove si chiarisce: "*dovete ricordare che anche qui siamo in Germania*" (appunto 11/1965, 23.12.1944, **JAIA 096581**; da collegare alla relazione di un Capo Ufficio di Bolzano a Ministero Economia Corporativa PC 353, situazione nella zona delle Prealpi, 30.11.1944, **JAIA 096582/5**; ed a *Traduzione. Presa di posizione nei confronti dell'appunto del MAE in data 3.2.1945 sugli avvenimenti della zona di operazioni "Litorale Adriatico"*, ricevuto da dr. Haas, 20.3.1945, **JAIA 096471/81**; un'affermazione del genere è anche in Busta 33, Germania 1945 1.11); appunto per il Duce del Commissariato Nazionale dei Prezzi, Carlo Fabrizi (Salò 13.3.1944 ed allegata Ordinanza del Supremo Commissario Litorale Adriatico contro lo strozzinaggio, 1° (o 4?).3.1944, **JAIA 096462/5**); *Autonomia dell'Alto Adige nel progetto formulato dalla Legge tedesca* (s.d.; **JAIA 096629/36**). Documenti s.d.: *Educazione Nazionale. Rapporto sulla situazione delle provincie di Bolzano e di Trento* (s.d.; **JAIA 096637/46**); *La situazione nel Trentino in dipendenza*

[605] Nel 1941 era Capo di Gabinetto di Goebbels; vedi ASMAE, MCP, Busta 423 ed altre; Cadde sul Fronte orientale.

degli avvenimenti dell'8 settembre (**JAIA 096587**; vedi anche Busta 41 del Personale, **JAIA 029641 A**); *L'autonomia per l'Alto Adige nel progetto formulato dalla "Legge Tedesca"* (**JAIA 096629**); contrasti fra comunisti italiani e sloveni in provincia di Trieste, notizie pervenute da fonte fiduciaria (27.1.1945; **JAIA 096555/9**); atteggiamento anti-italiano del prefetto de Bertolini (Relazione riservata, p. 4, 17.6.1944; **JAIA 096617**). **Fuori posto**: **NNCC**, 4.10.1944, PFR. Delegato per i Fasci all'Estero e d'Oltremare, Mario Niccolini, situazione Ispettorati in zona di guerra: Belgio (Loffredo Morganti), Olanda, Grecia, Bulgaria, Romania, Serbia, Albania (**JAIA 097785.2/6**); **NNCC**, 27.11.1943, appunto del MAE per il Duce: dipendenza dal PFR dei Fasci all'estero anziché dal MAE, inconvenienti (collegata alla copia della circ. MAE-Gabinetto 1/2932/C 17-20, 3.6.1944, riservato, passaggio Fasci all'Estero al PFR, **JAIA 097781/4.1**; altre due copie di questa circolare sono in Busta 4, assieme a carteggio relativo a questo problema).

-Governo "Regio". **Italia 1.1.B**. Sul *verso* della 1^ pagina della cartella c'è l'indice dei fascicoli di questa categoria archivistica. Due fascicoli appartenenti a questa categoria sono nella Busta 42.

°[1944]- Situazione in Napoli. **B.6**. **JAIA 098540/1, 098534/8**. Amb. Berlino inviò al MAE un articolo della "Transocean" con un'intervista ad un ufficiale italiano rientrato nelle file tedesche nella zona di Isernia, secondo il quale la popolazione napoletana era stanchissima della guerra e non voleva il ritorno del fascismo (telespresso 02914/574, 6.4.1944, Amb. Berlino a MAE). La reazione del Duce fu di disappunto e le sue osservazioni formarono la sostanza della risposta di Mazzolini il quale chiese ad Anfuso che sarebbe stato bene far rilevare all'agenzia tedesca l'inopportunità di diffondere queste notizie, in quanto: "…*Sarebbe lo stesso – ha detto il Duce – che l'agenzia Stefani pubblicasse un intervista col Capo del Comitato di liberazione tedesca che ha sede a Mosca*…" (Mazzolini ad Anfuso, 12.4.1944, 11/515; **JAIA 98538**). Anfuso replicò che la notizia "Transocean" non era stata diffusa e faceva parte di quelle a lui inviate in via riservata e personale (Anfuso a Mazzolini, 03366, 18.4.1944; **JAIA 098539**). **Fuori posto: NNCC**, 19.11.1943, appunto dell'Ufficio Staccato del MAE di Roma, in quanto firmato da Camillo Giuriati, per informare il Segretario Generale Mazzolini di un colloquio con il Ministro di Portogallo nel corso del quale Giuriati gli aveva fatto presente che il governo fascista repubblicano sarebbe stato lieto di stabilire rapporti diplomatici con il Portogallo e per il momento essere almeno riconosciuto *de facto*, come concordato con altri paesi, specificando che Salò avrebbe evitato di nominare suo rappresentante un diplomatico di carriera "*per superare* [quelle] *difficoltà di carattere formale*" che, probabilmente sarebbero sorte dalla convivenza nella capitale lusitana del capo missione della Regia Legazione con un collega che rappresentasse il governo di Salò. Il Ministro portoghese a Roma aveva specificato che intendeva partire per Lisbona appena avesse ricevuto dalle autorità germaniche il visto per la Francia che aveva chiesto fin dal 5

novembre. Appena fosse giunto in patria avrebbe comunicato la suo governo il passo ufficioso compiuto da Giuriati.

°Richiamo in servizio della Marina Regia. **B.7.**

°[6.6-29.9.1944]- Stampa inglese circa l'Italia. **B.10**. Ritagli stampa (da "Times", "Observer", "Manchester Guardian", "Daily Mail", "News Chronicle", "Daily Express", "Daily Telegraph", "Daily Herald"; articoli di: C.M. Franzero; John Redfern; Edwin Tetlow; Verrnon Bartlett; Hugh Pilcher; lt.gen. H.G. Martin; Norman Clark). Notizie: H. Stanley Jevons, di Abyssinia Association, Londra, in relazione ad un articolo di Ivor Thomas; lt.col. John Pollock, capo della polizia del *A.M.G.* in Roma.

°[1944/1945]- Varie. **B.11**. Copia di "segnale Radio", settimanale dell'E.I.A.R., stampato da Rizzoli (Milano, Corso Sempione, 25; direttore Cesare Rivelli), 4-10-2-1945, a. II, n. 6: "Radio Soldato, trasmissione per le FFAA della RSI" andava in onda alle ore 13; articolo di Giuseppe Villaroel;[606] segnalazione della collana "Giustizia Sociale" edita dalla Federazione di Torino del PFR; massacro di Glaserhau, Slovacchia, imputato ai sovietici (**NO.DE.**). Anche copie di: "**Boll**.", **1944**: n. 226, 13.8; 232, 19.8; 234, 21.8 (discorso di Carlo Sforza al Teatro Eliseo di Roma). Rapporti di Morreale, da Madrid, sulla situazione nell'Italia Centrale (notizie ricavate da giornali spagnoli; settembre 1944).

°[1945]- Armistizio governo Bonomi. **B.12**. Copia di "**Boll**.", **1945**: n. 50, 19.2; 51, 20.2. Notizie stampa svizzera: "Der Bund", 7.2.1945, *Bonomi: Die Zukunft Italens im Waffenstillstandsvertrag nicht Praejudiziert*; "Basler Nachrichten", 20.2.1945, *Gueruechte ueber Waffenstillstandsverhandlungen springen wieder auf*; "Popolo e Libertà, 21.2.1945, *Rifiuto di pubblicare il testo dell'armistizio con l'Italia*.

°[1945]- Associazione per la tutela degli interessi italiani all'estero costituita a Roma. **B.13**. Copia di "**Boll.**", n. 50, 19.2.1945.

°[1945]- Processo di Jacomoni-Suvich-Roatta. **B.14**.[607] Ritagli di stampa svizzera e "**Boll**.", **1945**: n. 9, 9.1; 10, 10.1; 11, 11.1; 12, 12.1; 17, 17.1; 18, 18.1; 22, 23.1; 29, 29.1; 30, 30.1; 32, 1.2; 36, 5.2;

[606] Capo redattore di "La Nuova Antologia", diretta da Francesco Ercole.

[607] Francesco Jacomoni di San Savino (di Enrico, nato a Reggio Calabria il 31.8.1893), luogotenente del Re in Albania, genero del maresciallo Cavallero (ne aveva sposato la figlia Maja), fu arrestato nell'imminenza dell'8 settembre: "Il Gazzettino", 1°.9.1943. La sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione che annullò quella dell'Alta Corte di Giustizia (6.3.1948) è in: *La politica dell'Italia in Albania nelle testimonianze del Luogotenente del Re Francesco Jacomoni di San Savino*, Bologna, 1965, p. 355. Enrico Jacomoni, già ispettore della Banca d'Italia, fu direttore generale del Banco di Roma (1901-1912) e poi (2.7.1913-3.9.1915) consigliere d'amministrazione dello stesso Banco (L. De Rosa, *Storia del Banco di Roma*, Roma, 1982, v. I, p. 166 e v. II, Roma, 1983, *ad indicem*). Fulvio Suvich (Trieste 1887-1980), SSS agli Esteri dal 1932 al 1936 e poi, per due anni Ambasciatore a Washington. Suvich fu arrestato a Roma il 17.8.1944; condannato a 24 anni fu graziato il 27.6.1946 (M. Franzinelli, *L'amnistia Togliatti*, Milano, 2006, p. 184, 294, 338). Parte del suo archivio è in ASMAE (MAE. Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione storico-diplomatica. Archivio Storico Diplomatico. *Carte Suvich (1930-1936)*, a cura di Stefania Ruggeri, con premessa di T. de Vergottini, *Fulvio Suvich e la difesa dell'indipendenza austriaca*), dove pure, in Carte Morreale, la corrispondenza di Suvich con Eugenio Morreale, corrispondente a Vienna di "Il Popolo d'Italia".

38, 7.2; 39, 8.2; 42, 11.2; 43, 12.2; 44, 13.2; 44, 13.2; 45, 14.2; 46, 15.2; 47, 16.2; 48, 17.2; 50, 19.2; 51, 20.2; 52, 3.3; 57, 26.2; 58, 27.2; 59, 28.2; 60, 1°.3; 60, 1°.3; 61, 2.3; 61, 2.3; 64, 5.3; 65, 6.3; 66, 7.3; 66, 7.3; 67, 8.3; 71, 12.3., 72, 12.3. Copia di "La Suisse", 13.2.1945 (con breve necrologio di Marc Berger); rapporti di Morreale, con notizie tratte dalla stampa spagnola (febbraio 1945).

°[1945]- Rappresentanze estere presso governo "regio". **B.15**. Notizie: nomina di Couve de Mourville rappresentante a Roma del governo francese; riapertura dei consolati francesi di Bari e Palermo; rapporti di Morreale con notizie dalla stampa spagnola (gennaio e febbraio). Copie di "**Boll**.", **1945**: n. 60, 1°.3; 63, 4.3; 68, 9.3; 76, 17.3.

°[1945]- Rappresentanze italiane all'estero "regio". **B.16**. Copie di "**Boll**.", **1945**: n. 56, 25.2; 61, 2.3; 62, 3.3; 63, 4.3; 83, 24.3; 93, 3.4 (Saragat ambasciatore a Parigi); rapporti di Morreale (gennaio e febbraio).

*Governi. **NNCC**. Probabilmente faceva parte della categoria **B I**. I fascicoli contengono la scheda della composizione dei governi, aggiornata alla data indicata fra parentesi tonde. Normalmente sono dattiloscritte; alcune, che indico in **grassetto**, di data precedente l'8 settembre, sono stampate dalla tipografia del MAE. **Albania** (13.5.1943); Argentina (14.8.1943); Australia (10.4.1943); Belgio, governo nominale di Londra (Primo Ministro Hubert Pierlot; 23.4.1943); Birmania (presidente del CdM Ba Maw; ministro degli Esteri Takinnu; 5.10.1943); Boemia e Moravia (*Reichsprotektor Freiherr* von Neurath; Presidente di Stato Emilio Hacha; 7.3.1943); Bolivia (18.9.1943); Brasile (1°.3.1943); Bulgaria (presidente del Consiglio Dobri Boschilov; 15.9.1943); Canada (10.4.1943); Cecoslovacchia, governo nominale di Londra (Primo Ministro Jan Sramek; ministro degli Esteri Jan Masaryk; 23.4.1943); Cile (31.7.1943); Cina, Governo di Nanchino (30.3.1940; Presidente e presidente del CdM Wang Ch'ing-wei; ministro degli Esteri Chou Min Yi; 30.3.1940; 22.8.1942); Cina, Governo di Ciung-King (30.3.1940; Presidente Ciang Cai Scek; presidente del CdM Lin Sen; ministro degli Esteri T.V. Soong; ministro delle Finanze H.H.Kung; 30.3.1940 e 10.4.1943); Colombia (3.11.1941); Costarica (1°.3.1943); Croazia (15.6.1943; Capo dello Stato *Poglavnik*, Capo del Governo, ministro della Difesa Nazionale Ante Pavelic; ministro degli Esteri Mile Budak; ministro delle Regioni Danneggiate Mehmed Alajbegovic; 15.6.1943); Cuba (9.4.1943); Danimarca (presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Erik Scavenius; 7.12.1942); Egitto (costituzione 1923; presidente del CdM e ministro degli Esteri Mustafa el Nahas Pascià; 31.7.1943); Dominicana (1°.10.1941); Equator (9.4.1942); Francia (Deliberazione Assemblea Nazionale, 11.7.1940; Capo del Governo e ministro degli Esteri Pierre Laval; Segretario di Stato per le Informazioni Paul Marion; Fernand de Brinon, segretario di Stato presso il Capo del Governo; ministro per l'Educazione Nazionale, Abel Bonnard; 10.4.1943); Comitato Francese per la Liberazione Nazionale, Algeri (presidenti: generale Giraud, comandante in capo delle FFAA, e generale de Gaulle, presidente del

Consiglio di Difesa Nazionale di nuova creazione; commissario degli Esteri René Massigli; Governatore dell'Algeria e Capo Ufficio Coordinamento Affari Musulmani generale Catroux; commissario per gli Armamenti Jean Monnet; Henri Bonnet commissario per le Informazioni; Maurice Couve de Mourville, commissario per le Finanze; 12.8.1943); Finlandia (22.3.1943); Germania (1°.4.1943); **Giappone** (Togio Hideki, Primo Ministro; Mamoru Shigemitsu, ministro degli Esteri; 23.4.1943); Gran Bretagna (L.S. Amery, segretario di Stato per l'India e la Birmania; Brenda Bracken, ministro delle Informazioni; Duff Cooper, cancelliere del Ducato di Lancaster; 26.9.1943); **Grecia** (26.4.1943); Guatemala (1°.3.1943); Haiti (1.3.1943); Honduras (1°.8.1943); Irak (costituzione 30.7.1924; Re Faisal II; reggente Abd el Ilah; presidente Nuri el Said; ministro degli Esteri Nusrat el Farisi; 31.7.1943); Irlanda (28.9.1939); Islanda (23.5.1942); Jugoslavia, governo nominale di Londra (gen. Draza Mihailovic, ministro della Guerra; Bozidar Puric, ministro degli Esteri; 11.8.1943); Libano (28.9.1943); Liberia (31.12.1940); Lussemburgo, governo nominale di Londra (Primo Ministro Pierre Dupont; ministro degli Esteri Joseph Bech; 23.4.1943); Messico (1.3.1943); Nicaragua (1°.3.1943); Norvegia (Commissario del *Reich*, Giuseppe Terboven; primo ministro Vidkun Quisling; 31.7.1943); Olanda, governo nominale di Londra (Primo Ministro Sjoerd Peter Gerbrandy; ministro degli Esteri E.N. van Kleffens; 23.4.1943); Nuova Zelanda (31.7.1943); Paesi Bassi (Commissario del *Reich*, Seyss Inquart; ministro degli Esteri K.J. Frederiks; 5.8.1941); Panama (23.10.1941); Paraguay (28.9.1943); **Perù** (1°.5.1943); Polonia (Presidente Stanislaw Mikolajezyk; ministro incaricato dell'Istruzione e degli Affari Scolastici, mons. Sigismondo Kaczynski); Portogallo (Presidente della Repubblica, Oscar de Fragoso Carmona; presidente del CdM e ministro della Guerra e degli Esteri, Antonio Salazar de Oliveira; 21.12.1941); Romania (*Conducator* dello Stato Ion Antonescu; ministro degli Esteri Mihail Antonescu; 31.7.1943); Salvador (1.3.1943); **San Marino** (Capitano reggente Marino Michelotti; cancelliere Segreteria Affari Esteri Federico Gozi; 9.5.1943); Serbia (presidente del CdM Milan Nedi; 28.11.1942); Siria (stato unitario dal 5.12.1924; costituzione del 9.5.1930, sospesa 10.7.1939; presidente del Consiglio Saadallah Giabri; ministro degli Esteri Giamil Mardan Bey; 22.8.1943); Slovacchia (Presidente della Repubblica mons. Giuseppe Tiso; presidente del CdM e ministro degli Esteri Vojtech (o Vojcek?) Tuka; 27.11.1941); Spagna (Capo del Governo e presidente del CdM Francisco Franco; ministro degli Esteri Francisco Jordana y Sousa; 17.3.1943); Stati Uniti d'America (6.6.1942); **Svizzera** (Presidente Enrico Celio; Marcel Pilet-Golaz capo Dipartimento Politico Esteri; 18.2.1943); Tailandia (*Gotha* 1943; re Amanda Mahidol; consiglio di Reggenza: principe Abitya Dibabha e Nai Pridi Banomyong; ministro degli Esteri Vichitr Vichitradakarn); **Transgiordania, Emirato di** (mandato britannico, separato dalla Palestina il 25.5.1928; Emiro Abdullah Ibn Hussein; presidente del CdM, Abdul Huda Tevfik Pascià; 22.5.1943); Turchia (Capo dello Stato il Presidente Ismet Pascià Inönü; presidente del

CdM Sükrü Saracoglu; ministro degli Esteri Numan Menemencioglu; 31.7.1943); Ungheria (Reggente ammiraglio Nicola Horthy von Nagybanya; presidente del CdM Nicola Kallay de Nagykallo; ministro degli Esteri Eugenio de Ghyczy de Ghycz; vice ministro degli Esteri Andrea Szentmiklosy de Szentmiklos; 12.8.1943); Unione del Sud Africa (10.4.1943); **U.R.S.S.** (1°.4.1943); Uruguay (31.7.1943); **Venezuela** (12.5.1943).

Busta 42

°[1944]- Governo Badoglio. **Italia 1.1.B.1.** Ritagli stampa inviati dall'US di Madrid e copie di "**Boll**.", **1944**: n. 49, 18.2; 50, 19.2; 58, 27.2; 66, 6.3; 74, 14.3; 74, 14.3; 75, 15.3; 75, 15.3; 76, 16.3; 76, 16.3; 78, 18.3; 79, 19.3; 82 22.3; 88, 28.3; 95, 12.4; 103, 12.4; 104, 13.4; 109, 18.4; 113, 22.4; 114, 23.4; 119, 28.4; 120, 29.4; 127, 6.5; 128, 7.5; 130, 9.5; 135, 14.5; 136, 15.5; 144, 23.5; 145, 24.5; 146, 25.5.

°[1944/1945]- Governo Bonomi. **Italia 1.1.B 1.** Molti ritagli di stampa svizzera[608] (Pierre E. Briquet; Piero Scanziani) ed alcuni, inviati dall'Agente a Madrid, Morreale, di stampa spagnola. Inoltre: "Bollettino stampa inglese" (vedi Buste 13, 69, 71, 72); Bollettino della Gerenza degli Affari Consolari d'Italia in Serbia (*Kommunalwahlen Schrittmacher Togliattis*, in "Donauzeitung", 30.12.1944); DG Radio e Stampa Estera (estratti stampa); copie di: "Libera Stampa", 14.11.1944; "Corriere del Ticino", 14.2.1945 e 25.1.1945; "Popolo e Libertà", 11.1.1945 (J. Maritain, *La libertà è una conquista*); "Der Freie Raetier", Coira, 25.10.1944; "La Stampa", 14.6.1944; "Der Bund", 13.9.1944 (movimento diplomatico: Guarnaschelli a Stoccolma; Rossi Longhi a Lisbona; Confalonieri in Irlanda; Cora, ambasciatore a riposo, ad Ankara); "Libertà", ottobre 1944. Infine: "**Boll.**", **1944**: 161, 9.6 (Cecil Sprigge, è corrispondente "Reuter" a Roma); 162, 10.6; 162, 10.6; 163, 11.6; 164, 12.6; 172, 20.6; 186, 4.7; 207, 25.7; 208, 26.7; 216, 3.8; 216, 3.8; 221, 8.8; 222, 9.8; 224, 11.8; 223, 10.8; 229,16.8; 235, 22.8; 299, 25.10 (processo Jacomoni); 300, 26.10; 300, 26.10 (la Commissione Alleata di Controllo verrà chiamata Commissione Alleata)[609]; 301, 27.10; 306, 1.11; 307, 2.11; 313, 8.11 (missione negli USA di Mattioli, Egidio Ortona e Quinto Quintieri, accompagnati dal comandante J.J Lawlwer, condirettore della Sottocommissione Economica della Commissione Alleata); 315, 10.11; 316, 11.11; 317, 12.11; 318, 13.11; 321, 16.11; 322, 17.11; 324, 19.11; 326, 21.11; 326, 21.11; 327, 22.11; 331, 26.11; 333, 28.11; 335, 30.11; 335, 30.11; 342, 7.12; 343, 8.12; 346, 11.12; 346, 11.12; 347, 12.12; 348, 13.12; 348, 13.12 (mons. Valeri lascerà Parigi al rientro del

[608] Quando fu catturato Mussolini aveva nella borsa un ritaglio di "Giustizia e Libertà", 25.1.1945, *I primi decreti legge del C.L.N. Alta Italia* (Gianfranco Bianchi, *Oro di Dongo. Un'altra verità*, in "Storia Illustrata", n. 273, agosto 1980, p. 116).

[609] Dichiarazione congiunta Roosevelt-Churchill di Hyde Park del 26.9.1944.

generale de Gaulle); 349, 14.12; 350, 15.12; 351, 16.12; 352, 17.12; 353, 18.12; 361, 26.12; 364, 29.12; 365, 30.12.

1945 - n. 1, 1.1; 3, 3.1; 6, 6.1; 8, 8.1; 9, 9.1 (costituzione di "ANSA"); 9, 9.1; 12, 12.1; 13, 13.1; 14, 14.1; 15, 15.1; 17, 17.1; 18, 18.1; 18, 18.1; 19, 19.1; 19, 19.1; 21, 21.1; 23, 23.1; 24, 24.1; 24, 24.1; 31, 31.1; 31, 31.1; 32, 1.2; 34, 3.2; 35, 4.2; 37, 6.2; 38, 7.2; 39, 8.2; 40, 9.2; 44, 12.2 (dichiarazioni di Bonomi a Michael Chinigò, direttore di "INS" in Italia); 46, 15.2; 47, 16.2 (epurazione giornalisti romani; fra essi: Titta Madia, F.S. Petacci, Gherardo Casini, Gaetano Polverelli, Giovanni Balella, Eugenio Coselschi[610]); 50, 19.2; 52, 21.2; 53, 22.2; 53, 22.2; 55, 24.2; 56, 25.2; 56, 25.2; 57, 26.2; 59, 28.2; 60, 1.3; 61, 2.3; 63, 4.3; 65, 6.3; 66, 7.3; 67, 8.3; 67, 8.3; 68, 9.3; 69, 10.3; 75, 15.3; 77, 18.3; 88, 29.3; 98, 8.4; 99, 9.4; 102, 12.4.

Notizie: conversione del rabbino Zolli ("Ya", 23.2.1945); articolo-intervista a Massimo Rocca di Luis Tortosa ("Español", 12.8.1944); arresto di Giacomo Acerbo ("Der Bund", 20.1.1945); chiusura di "Corriere di Roma" e fondazione da parte della famiglia Perrone di "Giornale del Mattino" ("Libera Stampa", 20.1.1945); fucilazione a Farneta di Lucca di prigionieri, fra i quali alcuni monaci certosini svizzeri ("Gazette de Lausanne", 30.1.1945); dichiarazione di nullità del Lodo arbitrale di Vienna del 31.8.1940 che annetteva la Transilvania all'Ungheria ("Basler Nachrichten", 19.1.1945); Umberto Tupini, ministro della Cultura Popolare del gabinetto Bonomi invita Salvemini a tornare in Italia ("Popolo e Libertà", 8.2.1945); arresto del senatore Giannini ("Gazzetta Ticinese", 11.1.1945); P. Scanziani, *Ivanoe Bonomi*, in "Corriere del Ticino", 14.2.1945; arresto di Appelius ("Libera Stampa", 26.1.1945); rientro di Paolo Treves, uno dei direttori delle emissioni radiofoniche di Londra verso l'Italia ("Libera Stampa", 24.2.1945); acquisto di Palazzo Margherita da parte del governo USA, in una delle due villette confinanti, già di proprietà del governo degli Stati Uniti, abita Myron Taylor ("Libera Stampa", 27.1.1945); presunta morte di Farinacci, accusato di essere connivente con chi bombardò il Vaticano, un aristocratico romano suo amico il cui nome sarebbe noto alla Santa Sede ("Popolo e Libertà", 23.12.194 e "Gazzetta Ticinese", 18.12.1944); processi ai generali Del Tetto e Pentimalli e condanna a trent'anni di Cornelia Tanzi, amica di Mussolini, che abitava a Roma, a Villa Strohlfern ("Journal de Genève", 26.12.1944); attentato ai generali Guglielmo Crisolli e Alessandro von Bassewitz ("Der Bund", 11.10.1944); opere d'arte portate in Germania ("Der Bund", 8.10.1944; "Libera Stampa", 30.10.1944); l'agenzia stampa "NNU", che dipendeva dal PWB, cessò i suoi servizi per la stampa romana dal 15.1.1945 ("**Boll**.", n. 9, 9.1.1945); J. Schmitz-Forst, *La sorte dell'Italia occupata*, in "Deutsche Adria-Zeitung", Trieste, 5.10.1944; arresto a Roma del generale Fernando Soleti che aveva partecipato alla liberazione di Mussolini al Gran Sasso ("Gazzetta Ticinese",

[610] Consigliere nazionale. Dopo l'8 settembre fu arrestato e detenuto nel carcere di Verona: M. Pellegrinotti, *Sono stato il carceriere di Ciano*, cit., p. 71.

20.10.1944); nuova agenzia stampa "A.R.T.I. Agenzia Radiotelegrafica Italiana" ("NZZ", 25.10.1944); fucilazione a Roma di 8 presunte spie tedesche ("Der Bund", 14.12.1944).

Busta 43

-[1944]- Incidente del Collegio San Paolo. **Italia 1.1.C**. **JAIA 095158/9**. Operazione compiuta nella notte fra il 3 ed il 4.2.1944 da guardie armate, qualificatesi come reparti della polizia repubblicana, al comando del neo-questore di Roma, dott. Pietro Caruso, il quale sostenne che lo stato fascista repubblicano in quanto non riconosciuto dalla Santa Sede, non era tenuto ad osservare i Patti Laterarensi; tesi respinta perfino dall'Amb. Germania (appunto Giuriati per il Segretario generale, segreto, 17.2.1944, **JAIA 095158;** ritagli da "L'Osservatore Romano", 7-8 e 9.2.1944). Giuriati ebbe contatti con il "*noto Monsignore*" credo mons. Gustavo Testa (per l'identificazione del personaggio vedi Busta 37, Santa Sede 4.1). In quell'occasione furono arrestati: il generale d'aviazione Monti, 9 ebrei, due funzionari di PS e 48 giovani renitenti alla leva. Ci sono: "Noticiario Mundial Stefani. Agencia Stefani-Roma. Delegacion para España. N. 99, Madrid 9.2.1944" (Marques de Valdeiglesias, 8), allegato con ritagli stampa spagnoli a telespresso 634/33, 13.2.1944, Agente a Madrid Morreale a MAE; "**Boll**.", **1944**: 41, 10.2; 42, 11.2; 43, 12.2; 44, 13.2.

-[1944]- Distruzione della Badia di Montecassino. **Italia 1.1.D**. Reazioni della stampa: telespresso 112/67, 18.2.1944, Rappresentanza consolare d'Italia a Belgrado Gozzi a MAE; telespresso 688/77, 19.2.1944, Leg. Bucarest Odenigo a MAE/MCP DG Stampa Estera; telespresso 208/58, 28.2.1944, Leg.Bratislava Censi a MAE/MCP/Amb. Berlino, allegato ritaglio *Dr. Dietrich geisselte Feindluegen um Cassino*, in "Donauzeitung", 18.2.1944.

-1944- Italia varie. **Italia 1.1.E**. Volantino in italiano lanciato su Udine da aerei titini, firmato "Brigata comunista Garibaldi"; annuncia la "*Repubblica sovietica friulana*".

-1944/1945-Situazione nell'Italia Repubblicana. **Italia 1.1.G**. Ritagli stampa svizzera. Notizie: M.M., *Le sort de Venise*, in "Gazette de Lausanne", 15.12.1944; lotta contro l'inflazione (telegramma in arrivo in chiaro 10236/PR, 22.12.1944, Interni-Sede Nord-Mussolini a MAE-Gabinetto); discorso di Mussolini al Lirico ("Libera Stampa", 22.12.1944; stralcio del giornale); *Bombacci e le sue scelte* (in "Popolo e Libertà", 23.12.1944); annuncio della pubblicazione, in lussuosa edizione, da parte di Espasa-Calpe, di *Storia di un anno*, in spagnolo (22 e 29.12.1944; vedi Busta 336, 36, 3.1.1945); proiezione a Tokio del documentario L.U.C.E. *Marcia del secolo* (30.12.1944); fucilazione dell'avv. Tancredi Galimberti e tentativi di reperimento del Vescovo di Cuneo; Federzoni nascosto in Vaticano ("Libera Stampa", 17.1.1945); allontanamento di Del Prato, funzionario del MCP, taglia su di lui (Radio Monteceneri, 20.1.1945); smentita morte di Farinacci ("Gazette de Lausanne", 23.1.1945); cambio del titolare degli Interni ("Die Tat", 23.2.1945); Mussolini si stabilirebbe a Milano ("Libera

Stampa", 27.2.1945); Ci sono copie di: "**Boll.**", **1945**: n. 47, 16.2; 60, 1°.3; 61, 2.3; 62, 3.3; 62, 3.3; 64, 5.3; 69, 10.3 (arresto di Apollonio)[611]; 80, 21.3; 83, 24.3; 88, 29.3; 101, 11.4 (commento di *Americus*, insinuazioni su Sandro Giuliani e la moglie di Pavolini; Michael Buongiorno); 102, 12.4; 106, 16.4; 110, 20.4 (notizia "AFI", agenzia francese di De Gaulle: dichiarazioni di Einaudi circa la consistenza delle riserve auree della Banca d'Italia: nel dicembre 1914, 324 tonn.; nel settembre 1943, 120; nell'aprile 1944, 11 tonnellate furono inviate alla Banca Nazionale Svizzera ed il resto asportato dai tedeschi in seguito ad accordi con le autorità neofasciste);[612] "Corriere della Sera", 10.3.1945 (fucilazione di 7 partigiani: Alberto Gabellini, Mario Vago, Romeo Cerizza, Angelo Barzago, Dante e Claudio Cesana, Angelo Viganò; inaugurazione di ciclo di conferenze del prof. Alfredo Cucco nel quadro di manifestazioni artistico-letterarie per il corpo diplomatico, per iniziativa del MAE e d'intesa con il MCP, in una città del Nord, forse Bellagio); "La Suisse", 14.3.1945 (pubblicazione del libro di Paolo Monelli, *Roma 1943*; Pio XII metterebbe fine alla supremazia italiana nel Sacro Collegio; commemorazione del presidente T.G. Masaryk a Ginevra, con la partecipazione di Paul Mantoux, presidente dell'*Institut des Hautes Etudes Internationales*); "Il Dovere", Bellinzona, 14.3.1945 (ricordi di Giaime Pintor; pagine di Piero Gobetti); interrogatorio di Tarcisio Zola, il quale, prigioniero dei partigiani, assisté all'uccisione del Podestà di Tirano, Ceola, e di tale Bianconi (Verbale d'interrogatorio da parte della GNR, Ufficio Politico Investigativo della 3^ Legione di Frontiera, Sondrio, 3.4.1945); rivendicazioni coloniali italiane, Abissinia, evacuazione civile delle colonie italiane, pretese etiopiche sull'Eritrea (corrispondenza fra il MAE-AP e la PCM-Africa Italiana, Posta Civile 713, che, però, risponde su carta intestata MAI-Gabinetto-Ufficio Affari Politici, già Ufficio Politico, a firma del SSS Barracu);[613] "Ciao Pais. Foglio alpino per gli alpini", Aosta, 23.12.1944 (direttore A. Pellegrini; autorizzazione del MCP, 7.1.1944); volantino "*I pagliacci di Vittorio Savoia al "Carignano""*, diffuso dalla Prefettura di Aosta (Capo Provincia Bruno Steffanini); *Massendeportation oberitalienischer Maenner nach Deutschland*, in "Basler Nachrichten", 27.12.1944; rinascita della Marina da guerra italiana, articolo di "12 Uhr Blatt" (telespresso 12160/2537, 27.12.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE); foto di Mussolini (vicino a lui:

[611] Eugenio Apollonio era il capo dell'OVRA al Nord: L. Garibaldi, *Mussolini e il professore ecc*., cit., p. 301.

[612] Per la consegna dell'oro della Banca d'Italia ai tedeschi fu sottoposto a processo dinanzi l'Alta Corte di Giustizia l'ex governatore della Banca d'Italia Vincenzo Azzolini; vedi: "Il Tempo", 8.9.1944. Anche: *Bolla*, p. 104. Gli impieghi dell'oro della Banca d'Italia furono concordati con il governo tedesco mediante l'accordo del 5.2.1944 sottoscritto da Rahn, Mazzolini e Pellegrini Giampietro. Per l'utilizzazione delle riserve auree di Banca d'Italia convenuto fra i governi tedesco ed italiano vedi *infra* Busta 205 (*Villari*, p. 67, cita un Decreto 25.1.1944 che non sono riuscito ad identificare). Secondo *Klinkhammer*, p. 497, n. 98, le riserve auree di Banca d'Italia consistevano in Kg. 119.203,4. Per V. Gajda, *Profili della nuova Europa. L'economia di domani*, Roma, 3, 1941, p. 205, le riserve conosciute di oro dell'Italia (in milioni di US$; oncia di oro fino calcolato a 35 US$) erano nel 1937 di 210 milioni e nel 1939 di 144 milioni.

[613] Il DM 7.10.1943, in "G.U.", n. 260, stabilì la devoluzione alla PCM delle attribuzioni demandate al MAI. Il D. Intermin. 20.9.1944, n. 633, in "G.U.I." n. 236, 9.10.1944, soppresse delle Direzioni Generali del MAI (AP, Affari Civili, Affari Economici e Finanziari, Assistenza, Lavoro e Colonizzazioni).

il federale Costa e la vedova di Aldo Resega) che, dicembre 1944, parla al Castello Sforzesco alle Ausiliarie, da "Das Reich", 21.1.1945; Allegato G al "Bollettino stampa inglese", 43, 30.1.1945, dattiloscritto, con annotazione "*Visto dal Duce*".

°1944- Lettera circolare apocrifa dell'ambasciatore Rahn. **Italia 1.1.G**. Copia di "**Boll.**", n. 349, 14.12.1944; riporta una notizia pubblicata da "L'Italia Combatte", programma per le radioemittenti ed i giornali dell'Italia invasa, ore 7,45: pretende sia apocrifa una circolare trovata grazie alla cattura di alcuni ufficiali tedeschi; la circolare firmata da Rahn afferma "…*Sono pienamente conscio del sentimento di violenta avversione nutrita dai soldati tedeschi verso gli italiani, compresi quegli italiani che per una ragione o per l'altra continuano a combattere o fingono di combattere al nostro fianco. È un impulso emotivo che bisognerebbe nascondere meglio. ...Bisogna ricordare che la nostra prima mira è quella di immobilizzare tutte le forze e le possibilità produttive dell'Italia per allegerire i bisogni della Germania…..Ci si offre il caso raro di poter giovarci al massimo dell'odio concentrato che quasi tutti gli italiani nutrono verso il loro governo repubblicano fascista…..Durante i primi mesi dopo l'8 settembre 43 le forze armate tedesche riuscirono a rappresentare la sola e legale autorità nell'Italia da noi occupata; perciò molti italiani si rivolsero a noi in difficili circostanze….Negli ultimi mesi, la nostra situazione nei confronti del popolo italiano è stata molto peggiorata dagli atti di violenza e dalle rappresaglie compiute dai nostri soldati contro le popolazioni….L'ordine del generale Kesselring in data 2 agosto 44 precisava chiaramente che le vendette indiscriminate contro le popolazioni, anziché contro i patrioti, diminuiscono la fiducia delle popolazioni nelle forze armate tedesche che forniscono materiale eccellente di propaganda in mano al nemico…Se odiamo o no gli italiani, questo non importa; importa invece di trarre dall'Italia tutto ciò che è possibile per la nostra guerra. Dopo 5 anni di guerra non possiamo più permetterci il lusso di sciupare situazioni di favore per soddisfare le nostre emozioni….* La circolare Rahn ricordava che Mussolini aveva consentito la consegna alla Germania di quasi tutto l'oro di proprietà italiana, il radio e grandi quantitativi di mercurio; oltre a macchinari e prodotti finiti.

°1944- Discorso del Duce a Milano [al Teatro Lirico]. **Italia 1.1.G.1**. Ritagli da stampa spagnola, tedesca, del Protettorato. Inoltre: copia di "Noticiario Mundial Stefani ecc.", n. 39, 16.12.1944; "Brescia Repubblicana", 19.12.1944 (direttore responsabile Corrado Rocchi;[614] inaugurazione della sezione bresciana di Crociata Italica, a Corso Zanardelli, 7, presente il cappellano della GNR don Antonino Ciceri; **NO.DE.** morte del ten. pilota Bruno Visconti sul cielo di Roma; esecuzione della condanna a morte nei confronti di Giuseppe Ghitti e Giacomo Rosa, pronunciata in Brescia il 18.12.1944 dal Trib. Speciale per la Difesa dello Stato, mentre il Duce aveva commutato a 20 anni

[614] Direttore della "Gazzetta di Parma" prima dell'8 settembre. Il figlio Ottaviano, già volontario dei Battaglioni GIL e combattente sul fronte di Nettuno, fu ucciso dai partigiani il 1°.12.1944 a Scurano di Parma.

quella nei confronti di Battista Bianchi; **NO.DE.**); *Il Duce agli Italiani*, Milano 16.12.1944, pubblicato a cura della Prefettura e stampato dalla Tipografia Eredi G. Marguerettaz, Aosta, 1944.
-1944/1945-Antifascismo. **Italia 1.1.J**. Notizie: prigionieri italiani rientrati dall'Algeria si esprimono controi regimi democratici (ottobre 1944); opere d'arte trafugate (telespresso 6947/677, 19.9.1944, Agente Madrid a MAE); mafia e separatismo; vendite all'asta a New York (Pimpernell, Duveen, Salauer) ed oggetti provenienti dalla Sicilia e da Palermo ("Correo Catalan", 9.2.1944); *Graziani rastrella*, in "Bukarester Tageblatt", 31.7.1944 (c'è copia del giornale), Litorale Adriatico e Trentino, disposizioni di natura politica inviate dai Ministeri ai Capi delle Province ai quali, invece, sono devolute soltanto funzioni amministrative (appunto MAE-AG a tutti gli Uffici, 31/661, 5.5.1944, che riporta copia del dispaccio di PCM-Gabinetto Barracu a tutti i Ministeri ecc., 3317-1-7, 26.4.1944); rapporti fra le autorità tedesche a Roma ed il Vaticano in merito ad un argomento non specificato che potrebbe essere l'eccidio delle Fosse Ardeatine (MCP-SE Coppotelli, verbale della conversazione tenuta all'Associazione Stampa Estera il 27.3.1944-XXII, 132/108; conversazione che suppliva alla conferenza stampa che si svolgeva a Venezia); *Von Croce bis Togliatti. Die Partaien in Sueditalien*, in "Das Reich", 15.10.1944. Copia di: "**Boll.**", n. 80, 20.3; pubblicazione a puntate di I. Montanelli, *Calandrino. Ha detto male di Garibaldi (Testamento di un italiano qualunque)*, in "Illustrazione Ticinese. Settimanale per le famiglie della Svizzera italiana", 9.12.1944 (foto della V 2); 1°, 6, 13, 20, 27.1.1945 (foto del palazzo della Farnesina, la didascalia lo vuole sede del MAE); 3, 10, 17.2.1945.

Busta 44

-[1943/1944]- Incursioni aeree sulle città italiane. **Italia 1.2. JAIA 095149**. Notevole dispaccio del Ministero della Produzione Bellica-[Carlo Secillano] Favagrossa[615] a Ministro AE/Guerra/Marina/Aeronautica, riservato alla persona, 01 Gab, 13.9.1943, segnala, in assenza del Capo del Governo, la necessità di fare presente a "parte anglosassone" l'inutilità di bombardare le città e le zone industriali italiane atteso che l'attività è ridottissimae "…*è ovvio che le truppe tedesche sono e resteranno di massima dislocate fuori dei centri urbani, sia per facilità di manovra sia per*

[615] Di Luigi e Carolina Bastoni, nato a Cremona 22.11.1888, entrò nel 1906 nell'Accademia di Torino, sottotenente del Genio nel 1909; subentrò il 1°.9.1939 al generale Alfredo Dallolio nella presidenza del Comitato per la Mobilitazione Civile (CMC) e nel Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra (COGEFAG). Il 23.35.1940 il Commissariato era trasformato in SSS; dal 7.9.1942 era posto a capo del Commissariato generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (Cogecarburanti) e il 6.2.1943 era nominato ministro del Ministero per la Produzione Bellica. A riposo nel 1954, morì a Roma il 22.3.1970. Il Ministero della Produzione Bellica (già SSS per le Fabbricazioni di Guerra, istituito con Decreto 23.5.1940, n. 499, elevato a Ministero con Decreto 6.2.1943, n. 24) fu soppresso e contestualmente istituita in seno al Ministero dell'Economia Corporativa la DG per il controllo tecnico della Produzione Bellica: Decreto Duce 2.2.1944, n. 93, in "G.U.I." n. 74, 29.3.1944.

ragioni di sicurezza…". Quale esempio di bombardamento inutile ai fini bellici indica quello che ha colpito Frosinone.

*Isole dell'Egeo. **Italia 1.3. JAIA 095160** (sulla copertina).

-Governatorato civile delle Isole Italiane dell'Egeo. **Italia 1.3.A**.

°[1935, 1944/1945]- Governatorato delle Isole dell'Egeo. Parte amministrativa. **Italia 1.3.A.1**. **JAIA 095171/5** Notizie: per qualsiasi questione amministrativa riguardante Rodi, le Isole dell'Egeo e l'Albania, è obbligatorio sentire il parere della DGAP che ha assunto le funzioni che erano del Gabinetto AP e del Gabinetto Alb. (appunto DGAI Casagrande di Villaviera per Uffici I e II della DGAI ecc., 67/490, 1°.2.1945); danni di guerra; copia del RDL 23.9.1935, in "G.U", 12.10.1935, n. 239, norme per l'amministrazione e la contabilità del Possedimento delle Isole Italiane dell'Egeo; a seguito di proposta del Prefetto/Capo Provincia di Milano, Parini, di costituire un Ufficio Stralcio Affari Civili Isole Jonie, Mazzolini chiede a De Cicco dell'Ufficio Staccato di Roma di chiarire in un appunto quale sia la competenza del MAE per le Isole Jonie e per quelle dell'Egeo, De Cicco rispose che la dipendenza politico-amministrativa del Governatorato di Rodi faceva capo al MAE e che lo stesso poteva dirsi per le Isole Jonie (telegramma in partenza in chiaro per telefono, 2043/574, 21.3.1944, Mazzolini a US Esteri Roma; appunto Mazzolini per Ufficio Staccato di Roma, 11/458, 1°.4.1944; telegramma in arrivo in chiaro, 2388 PR, 25.3.1944, US Esteri De Cicco a Gabinetto); proposta del MAE d'inviare a Rodi il console generale [di 1^] Manlio Gabrielli per assistere i civili italiani e tedeschi disarmati all'atto della presa di possesso dell'isola e, nella veste di Governatore civile, collaborare con il Governatore militare tedesco (Ministro Finanze a SSS Mazzolini, 152236 B, 150511 B, 21.3.1944; vedi fascicolo seguente); Commissario della Banca d'Italia, Como, Orgera (27.2.1945);[616] ing. Antonio Cocchieri, vice commissario della Federazione fascista.

°[1944/1945]- Governatorato delle Isole dell'Egeo. **Italia 1.3.A.1**. **JAIA 095161/2**. C'è copia di "**Boll.**", n. 69, 10.3.1944. Notizie: funzionamento della giustizia (Governo Isole Italiane dell'Egeo, Direzione Affari Giustizia Rino Rossi a Ministro della Giustizia e AE, 53, 11.2.1944; **JAIA 095161/2, lacero**); il console generale Manlio Gabbrielli [*recte* Gabrielli] è stato [*recte*: sarà] nominato Governatore civile delle Isole Italiane dell'Egeo e si recherà a Rodi per assistere civili italiani e tedeschi disarmati nella presa di possesso dell'isola (Mazzolini a Domenico Pellegrini Giampietro, 22.1.1944, 11/00095); invece Gabrielli, in carenza di quella libertà d'azione che le autorità tedesche non potevano prendere in considerazione, rinunciò e Salò chiese il gradimento dell'*AA* per il ministro Faralli, dichiaratosi per la RSI (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1894 PR, 9.3.1944, Amb.

[616] Il D. Duce 25.2.1944, in "G.U.I.", n. 88, 14.4.1944, nominò direttore generale della Banca d'Italia il dott. Antonino Cimino ispettore generale onorario delle Finanze in sostituzione del dott. Giovanni Acanfora dichiarato decaduto.

Berlino Anfuso a Personale); perciò Faralli fu confermato nella carica di segretario generale del Governo e vice governatore (o.d.s. n. 52, 61 OS, 26.5.1944, MAE - Bonarelli a tutti gli Uffici).[617]

°[1944/1945]- Mutuo di lire 10.000.000 al Governo delle Isole Egee. **Italia 1.3.A.2**. Copia di RDL 4.6.1936, n. 1147, provvedimenti per i danni del terremoto dell'isola di Coo del 1933 ecc.

°[1944/1945]- Pagamento di acconti su forniture, lavori e prestazioni di opera nell'interesse del Governo delle Isole Italiane dell'Egeo. **Italia 1.3.A.3**.

°[1945]- Emissione di biglietti a corso legale in lire italiane. **Italia 1.3.A.4**. Era giunta notizia che fossero stati emessi biglietti da Lire 100, a corso legale.

°[1944]- Stampa e varie. **Italia 1.3.A.5**. La Turchia non accampava pretese sulle isole dell'Egeo ("Basler Nachrichten", Basilea, 15.11.1944). Seguì una notizia "AFI": il deputato turco Nedjmettine Sadek dichiarò ad "Akcham" che il governo turco non aveva mire sul Dodecaneso e che la cessione alla Grecia non era considerata pregiudizievole per le relazioni fra Grecia e Turchia ("**Boll**.", n. 429, 24.11.1944). Copie di "**Bol**l.", **1944**: 329, 24.11; 329, 24.11; 331, 26.11; 331, 26.11.

-Approvvigionamento Isole dell'Egeo. **Italia 1.3.C**.

°[1944]- Società Solvay e C. **Italia 1.3.C.1**.

°[1944]- Azienda Carboni Italiani. **Italia 1.3.C.2**. Pratica relativa ai crediti dell'A.Ca.I. (Vicenza, Viale della Pace, 147; Commissario Nazionale: prof. Federico G. Carnevali; era stato presidente l'avv. Giovanni Vaselli) per la fornitura di sonde al Governo nel 1942 per la coltivazione della miniera di Linopoti, a Coo.

°[1944]- Approvvigionamento Isole dell'Egeo. Parte generale. **Italia 1.3.C.3**. **JAIA 095163/70, 095176/86**. Notizie: approvvigionamento delle isole e in particolare di Calino (Mazzolini? a Rahn, 26.6.1944, ed allegato Gruppo Autonomo dei Carabinieri Reali delle Isole Italiane dell'Egeo-Ufficio Circondario Speciale di Calino a Comando Gruppo CCRR-Ufficio Centrale Speciale Rodi. Il delegato di Governo dr. Antonio Minutolo a Comando di Tenenza Ufficio Circondario Speciale Lero/Delegazione di Governo Rodi, 665-99-939, 8.5.1944; **JAIA 095186**); in una riunione con il dr. Hubert Rust, il dr. Joseph Rust ed un rappresentante del MAE, ad evitare la messa in circolazione di Marchi di occupazione *Reichskredtkassenscheine*, si è stabilito di inviare a Rodi biglietti di banca italiani, forniti dal *Chef Intendant* di Verona, a debito del fondo di occupazione messo a disposizione delle autorità militari germaniche, per sovvenire alle necessità della Divisione d'Assalto tedesca di occupazione (appunto del Ministro delle Finanze per il Duce, 1°.5.1944; **JAIA 095169**).

°[1944]- Governatorato Civile delle Isole Italiane dell'Egeo. **Italia 1.3.A**.

-[1944]- Ditta F. Guarneri. Rimborsi da Rodi. **Italia 1.3.D**.

-[1944]- Trasporto ferroviario donne e bambini sfollati dall'Egeo. **Italia 1.3.E**.

[617] L. Pignataro, *Il Dodecaneso italiano 1912-1947*, Chieti, 2018, v. III, p. 247.

-[1944]- Cavi sottomarini in Egeo. **Italia 1.3.F**.

-[1944]- Scuole ed insegnanti nelle Isole dell'Egeo. **Italia 1.3.H**. Notizie su: Teresa Casadio, Ravenna.

-[1944]- Casse medicinali destinate al Governo dell'Egeo Passato AG 2.1.1944. **Italia 1.3.I. Vuoto**.

-[1944]- Varie. **Italia 1.3.J**. Notizie su: corrispondenza fra la RSI e le Isole dell'Egeo, anche per i prigionieri ed internati civili (DG PPTT, Servizio 4° Movimento, 878/67, 15.5.1944).

-[1944]- Architetto Armando Bernabiti. **Italia 1.3.K**. Già in servizio presso l'Opere Pubbliche di Rodi.

-[1944/1945]- Farinoni Luisa. Ugo Soldani. **Italia 1.3.L**. Ufficio Agrario, direttore Ufficio Aziende Agrarie Statli di Coo.

-[1944/1945]- Fornitura FIAT. Liquidazione fatture. **Italia 1.3.M**. Parti di ricambio per autovetture.

-[1944]- Cartofili Procopio. **Italia 1.3.N**. Coo. Premio di natalità.

-[1944]- Cozzo Demetrio. **Italia 1.3.O**. Alaerma. Premio di natalità per la nascita della figlia Alma, Nata a Lardo Rodi, 14.1.1941.

-[1944]- Comunicazioni postali col Dodecaneso. **Italia 1.3.P**. Ripresa delle comunicazioni postali tra il *Reich* e il "*territorio*" della RSI ed il Dodecaneso, comunicata da Amb. Germania con appunto W 2719/44, 17.7.1944.

-[1944/1945]- Pistone Giannina. **Italia 1.3.Q**. Il marito, Luigi Pistone, era Podestà di Coo. Notizie: capo provincia Torino, Salerno.

-[1944]- Stampa sull'Egeo. **Italia 1.3.R**. Copie di: "**Boll.**", **1944**: 166, 14.6; 174, 2.7; 243, 5.9; 256, 12.9; 257, 13.9; 258, 14.9; 266, 22.9; 267, 23.9; 268, 24.9; 270, 26.9; 276, 2.10; 280, 6.10; 281, 7.10; 282, 8.10; 290, 16.10; 292, 18.10; 303, 29.10; 307, 2.11; 309, 4.11; 311, 6.11; 319, 14.11 (voci circolate a Stoccolma sulla morte di Hitler); 336, 1°.12; 338, 3.12; 345, 10.12; 346, 11.12 (notizia "AFI" da Smirne: i tedeschi deportano gli ebrei di Rodi, ad eccezione dei cittadini turchi).

°[1944/1945]- Musacco Germano. **Italia 1.3.S**.

-[1945]- Buratin Giovanni. **Italia 1.3.T**.

-[1945]- Monti rag. Egizio. **Italia 1.3.U**.

-[1945]- Martinangeli Alfredo. Commissario capo di dogana a Rodi. **Italia 1.3.V**.

-[1943]- Requisizione Istituto Scalabrini. **Italia 1.4. JAIA 095151/4**. Sito in Bassano del Grappa; avrebbe dovuto essere requisito per collocarvi gli uffici del SSS Aeronautica della Difesa Nazionale.

-[1943]- Trasferimento sede CIAF Torino. **Italia 1.5**. **JAIA 095155/7**. Appunto,Torino 16.9.1943, *Posizione della CIAF in seguito all'armistizio* (**Allegato 94**): cronaca dei giorni successivi l'8.9.1943; forse ne è autore il vice console Winspeare. Vedi Buste 30 e 34.

-1943- Contributo a favore del Centro [Studenti] Stranieri. **Italia 1.6**. Aveva sede in Roma; i fondi necessari al suo funzionamento, dopo la soppressione del PNF, erano gestiti dal cassiere della Gestione stralcio del PNF, Davide Parsi.

Busta 45

-[1939 e 1943/1945] -"Provincie sotto amministrazione germanica". **Italia 1.7** e **NNCC**. La categoria Italia 1.7 è articolata in 20 fascicoli (vedi *verso* della 1^ pagina della cartella del fascicolo).
Carte varie, concernenti il tentativo tedesco di impadronirsi delle Prealpi e del Litorale Adriatico e l'azione di contrasto delle autorità della RSI, intesa a riaffermare la sovranità italiana su quei territori; mi sembra siano state tratte dai fascicoli di Italia 1.7 per disposizione del prof. Pastorelli che stava preparando una pubblicazione sull'azione diplomatica della RSI credo mai portata a termine]. Noto: arresto di italiani in provincia di Bolzano, fra i quali il notaio Massimiliano Gioresi, Rodolfo Posch direttore di "Dolomiten" e Giuseppe Ferrari sacerdote dell'azione cattolica, (telespresso 14921/186, 22.11.1943, Amb. Berlino a MAE/CG Innsbruck); il *SS Brigadefuehrer* Brunner, comandante delle *SS* Polizia e Gendarmeria per le province di Bolzano, Trento e Belluno, è giunto a Belluno ed ha fatto presente che i Carabinieri della provincia dipendono dal consigliere germanico presso la Prefettura (Comando Generale Arma Carabinieri-Nord, Ufficio Situazione-il generale di corpo d'armata comandante generale Archimede Mischi, Brescia 4.12.1943, 52/4 di prot. RP, a Interno e Difesa Nazionale); copia di volantino del Partito Nazionalsocialista Tedesco. *Gau* Tirolo, *Gauleiter* Franz Hofer: invito a non optare per la Germania (Innsbruck, 15.7.1939); colloquio di Italo Sauro con il *Gauleiter* Reiner, s.d.; copia di "Il Popolo di Brescia", 10.10.1943 (redattore capo Gaetano Coeli): ordine di presentazione per gli ufficiali e militari sbandati); "**Boll**.", **1944**: n. 2, 2.1 (notizia "AFI": gli USA sarebbero favorevoli ad assegnare l'Alto Adige all'Austria); 37, 6.2; notifica del provvedimento di sospensione dei diritti di sovranità sulle province di Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara, in seguito ad accordi con il Duce (*Der Hoechste SS-und Polizeifuehrer in Italien. Befehlshaber der Ordnungspolizei*. Ia-6000/44, von Kamptz a Comando Generale GNR Brescia, 179/A, 24.1.1944, data che sembra far parte del riferimento in alto a sinistra), 22.1.1944 (lo stesso ufficio mittente a Interno, 5.2.1944); timbro della *Reichspostrezeption* su lettera da Lipsia (vedi Busta 31, Germania 2.1); Ente Nazionale Tre Venezie (L. 27.11.1939, n. 1780); esonero dal comando della VI Zona della GNR del console generale ispettore Italo Di Pasquale, sostituito dal console Angelo Sommavilla, disposto dal ten. gen. [Odilo Lotario] Globocnik, comandante superiore *SS* e Polizia del Litorale Adriatico[618] (*Der Hoehere SS und Polizeifuehrer in*

[618] Il Blobocnik era triestino di nascita; suoi subordinati: Lerch, August Dietrich Allers (capo di *Einsatzkommando Reinhard*, articolato in tre uffici "R" a Trieste, Udine e Fiume, forse suicida in Amburgo), Joseph Oberhauser (capo del

der Zone Adriatisches Kustenland. Der Befehlshaber der Ordnungspolizei. Kintrup *Oberst der Schutzpolizei* ad Italo Di Pasquale, 31.1.1944); atto costitutivo di *Energie Gewissenschaft* GmbH, Bolzano, fra Giorgio Bilgeri di Bressanone e Herbert Grosch, di Joachimstahl, nel *Sudetengau*, il cui oggetto era la costruzione d'impianti di sfruttamento di energia, il MAE probabilmente s'interessò alla vicenda perché ritenuta indizio dell'occupazione tedesca dell'Alto Adige (atto notaio Arturo Isotti, di Bolzano, 20.12.1943, rep. 5785, raccolta 1371, 2.12.1943; carte inviate dal Duce il 19.2.1944); *Farinata* [Ottavio Dinale], *Impressioni triestine*, s.d.; comunicazione (Bolzano, 1°.12.1943) ai direttori di giornali e riviste della Provincia di Bolzano dell'Ordinanza n. 2, 30.9.1943, di *Der Oberste Kommissar fuer die Operationszone Alpenvorland (Provinzen Bozen, Trent und Belluno) Arbeitsreich* XI. – *Abt. Zeitungen und Zeitschriften, Bozen* 1°.12.1943, fissazione dell'elenco dei giornali permessi nelle Prealpi; copia di "Il Piccolo", 5.3.1944 (chiamata alle armi delle classi 1923-1924-1925, in virtù della Legge sulla mobilitazione civile, del 31.10.1912, e dell'Ordinanza sul servizio obbligatorio di guerra nella zona di operazioni del Litorale Adriatico, n. 8, del 29.11.1943) e 19.3.1944; appunto di informazioni sulla politica filo-slava dell'Alto Commissario nella Venezia Giulia, Tarvisio e Lubiana (11.3.1944); Comitato Nazionale Prezzi, appunto per il Duce, situazione nella zona delle Prealpi e Litorale (6.3.1944); copie di "Il Trentino", 4.4.1944 e 10.5.1944; W. Schneefuss, *Umbruch in Triest*, in "Donauzeitung", 16.3.1944 (vedi *infra* relazione del CG Praga, 15.6.1944); i territori di Trieste, Istria e Zara appaiono non più appartenenti all'Italia sulla carta geografica *Italie et Balkans* edita da Girard e Barrère, di Parigi, reclamo alla *Propaganda Staffel* di "La Nuova Italia" (aprile 1944; vedi altro caso di carta edita da Taride *infra* 12.6.1944); segnalazione del Federale di Fiume, Ramiro Antonini, al Commissario federale di Trieste del PFR, Luigi Ruzzier (aprile 1944); n.v. AG 31/479, 17.4.1944 ed appunto ad Amb. Germania 31/480, 17.4.1944, solo i residenti possono prestare servizio nella zona delle Prealpi; copie di "Bozner Tagblatt", 16.5.1944, 20.5.1944, 31.5.1944, 3.7.1944; lettere al Duce, senza firma, inviate da un ufficiale della Milizia che si dice arruolato nelle *SS* di Torino, relazioni fra il console di Germania, von Langen (il figlio sarebbe un antifascista ma collabora con il Comando *SS* di Torino), la famiglia Agnelli ed i dirigenti FIAT (14.5.1944 e 18.5.1944; ci sono anche altre due lettere, prive di firma, del 22.1944 e del luglio 1944 che, direi, provenire dalla stessa persona); *Più coraggio*, in "Goriski List", 17.5.1944, costituzione della Milizia Nazionale Slovena; articolo da "Deutsche Adria Zeitung",

campo di sterminio della Risiera di San Sabba; condannato all'ergastolo ma morto libero a Monaco il 22.11.1979, in quanto il trattato di estradizione riguardava solo i responsabili di fatti successivi al 1948! Senza commenti), Franz Stangl (morto a Duesseldorf nel 1971). In larga parte questi delinquenti erano reduci dalla operazione di sterminio *Tiergarten* 4 (igiene razziale) e dallo sterminio degli ebrei di Polonia. Fra i tanti collaboratori italiani e *Volkdeutsche*: ispettore generale Giuseppe Gueli (capo dell'Ispettorato Speciale di PS di Trieste), Gaetano Collotti (responsabile dei fatti di Villa Triste, a Via Bellosguardo), Hesse. Riuscirono praticamente a farla franca dopo la guerra. Solo dopo trent'anni si svolse il processo penale per i fatti della Risiera di fronte alla Corte d'Assise di Trieste (aprile 1976). Un campo di concentramento per croati e sloveni (molti gli ebrei) funzionò in Campora d'Arbe fin dal 1942.

Cessione dei Balcani al bolscevismo (20.5.1944); lettera di Italo Sauro al dr. Dietrich, capo della stampa tedesca (21.5.1944); appunto per Amb. Germania, 11/992, 22.6.1944, situazione nel mandamento di Villa del Nevoso, provincia di Fiume, arrivo della Guardia Nazionale Slovena, segnalazione pervenuta dal Commissario federale Ramiro Antonini; solo i cittadini croati, muniti di lasciapassare tedesco, possono accedere al *Gau* (19.6.1944); discorsi del *Gauleiter* della Carinzia, Reiner, ai tiratori di Bressanone (13.5.1944; e "Bozner Tagblatt" 16.5.1944), Silandro (28.5.1944) e Salorno (17.6.1944; testo in tedesco in "Bozner Tagblatt", 20.6.1944); il cap. Eugenio Rupnik, figlio del generale Rupnik, ha costituito a Trieste una polizia segreta (27.6.1944); gare di tiro a segno ad Innsbruck, risoltesi in una manifestazione per l'annessione al *Reich* dell'Alto Adige (5.7.1944; Mazzolini a Rahn, 11/339, 7.9.1944; Mazzolini ad Anfuso, 11/1230, 11.8.1944 e allegati; vedi Busta 41, Italia 1.7); situazione a Veglia (PFR. Federazione Provinciale Trieste. Commissario federale Luigi Ruzzier a Mazzolini 389 Ris, 20.6.1944; appunto 11/1112, 15.7.1944); la DGAC non ha obiezioni da muovere all'utilizzo del conto *clearing* da parte di debitori residenti a Lubiana, città compresa nella zona delle Prealpi, sottoposta assieme al Litorale ad amministrazione germanica (appunto DGAC per AP, 41/01872, 26.7.1944); scritti di propaganda filo-slovena e filo-italiana (22.7-1.8.1944), velate minaccie all'ebreo italiano Curiel, vincitore di una borsa di studio (firmato: *L'Aquila Nera*, Trieste 29.7.1944); volantino *Zavezniski napad na Novo Mesto* e traduzione in italiano: bombardamento anglo-americano del 29.5.1944; copia dell'appunto datato Bolzano 12.6.1944, probabilmente del PFR e attività di protezione della nostra sovranità (Borgese altra copia in Busta 41, Italia 1/7; **JAIA 96621**); *Gaukunstaustellung* a Innsbruck ("Bozner Tagblatt", 3.7.1944); i Prefetti del Litorale non sono nominati dal governo della RSI e solo quello di Pola ha aderito al RSI (PFR. Delegazione della Venezia Giulia. Il delegato Luigi Ruzzier a MAE, 173 DR, 11.7.1944); resoconto di colloquio con la famiglia del dr. Paulo Ugo Netzbandt, residente a Gorizia: i contrasti fra italiani e sloveni sono il frutto degli errori commessi dal fascismo durante il ventennio trascorso, e dovranno essere pagati, Reiner è un hitleriano assoluto, ma, nonostante le apparenze, non va d'accordo con le *SS* di Globocnik, contrasti fra i rientrati ed i *Dableiber* (appunto per il Duce, certo del PFR, *Aufzeichnung* di Amb. Berlino all'*AA*, 07414, 21.8.1944; forse a questo appunto era allegato il volantino datato Innsbruck 15.7.1939, sopra descritto); arresto e detenzione a Klagenfurt del federale di Gorizia Franco Frattarelli (ne parla il resoconto con i *Netzbandt*, di cui sopra), del vice federale Savorgnan e dell'ammiraglio Luigi Rizzo, presidente dei Cantieri di Trieste (telespresso 07497/1482, 23.8.1944, Amb. Berlino a MAE); articolo *Il Commissario Supremo* [Reiner] *visita le truppe di polizia* [Battaglioni Defregger, a Bressanone] ("Bozner Tagblatt", 18.8.1944); voce che Suvich avrebbe chiesto ed ottenuto che Trieste non fosse più bombardata (1.8.1944); *Textilbezugscheine im Kuestenland*, in "Donauzeitung", Belgrado, 28.7.1944; censura dei libri scolastici (*Praefektur Bozen*. Provveditorato agli Studi, A.

Strobl ai Preti e Direttori delle scuole medie di Merano, 23.9.1944); progetto di presa di possesso dell'Alto Adige da parte degli allogeni nel caso di sconfitta della Germania (appunto per il Duce, lacero e mutilo, su carta rosa, s.d. ma ricevuto 23.9.1944; la stessa carta velina rosa appare usata dalla Prefettura Repubblicana di Pola, 27.10.1944 allegato a Mazzolini al prof. Albert Prinzing, 11/1873, 11.12.1944); *Zuzug in die Operationszone Alpenvorland*, in "Bozner Tagblatt" 5.10.1944; promemoria sui progetti di inserimento dell'Alto Adige nell'Austria ricostituita (23.10.1944; Mazzolini a Rahn 11/1582, 26.10.1944); articoli di Adelaide Dehio (27.10.1944); progetto di annessione delle province di Bolzano, Belluno e Trento alla Germania, notizia "Reuter" (ottobre 1944); "**Boll.**", n. 309, 4.11.1944 (Ismet Ineonu riceve ad Ankara l'ambasciatore Rocco); *Der Tag der Kaempfer und der Toten*, in "Allgemeine Adria Illustrierte", 25. 11.1944, con foto di Pavolini e Tensfeld; gruppo di documenti, tutti datati novembre 1944, tra cui lettera anonima ad Ermanno Amicucci, direttore del "Corriere della Sera"; esposto della Prefettura Repubblicana di Pola, capo della provincia Artusi, al *Deutsche Berater*, quanto all'inopportunità che siano distribuiti manifesti in serbo-croato atteso che la popolazione è tutta di lingua italiana, segnalazione al prof. Albert Prinzing (Pref. Pola a *Deutsche Berater* per la Provincia dell'Istria, Gab 4381, 27.10.1944, all. a Pref. Pola Artusi a SPDuce, Gab 4381, 27.10.1944; Mazzolini al prof. Albert Prinzing, Amb. Germania, Fasano, 11/1873, 11.12.1944); colloqui fra Umberto Biscottini, Capo di Gabinetto dell'Educazione Nazionale, e Herbert Huber, capo servizio Affari Culturali presso il Supremo Comando Litorale Adriatico (Educazione Nazionale C.A. Biggini a Mazzolini, 6943, 18.12.1944); rappresaglia nei confronti di Torre Paponi d'Imperia e Pietrabruna (fra gli uccisi: due sacerdoti, una religiosa e un fascista repubblicano) per uccisione soldato germanico (Interno-Gabinetto-Ufficio Telegrafo e Cifra, da Imperia, Questore Sergiacomi a Capo Polizia, 23650, 19.12.1944; altro: 23729, 20.12.1944); istanza di Pasqua Franchi Zannier, vedova del m.llo pilota medaglia d'oro al v.m. Ugo Zannier per ottenere la liberazione del figlio Leonardo (18.12.1944; e Nonis a Haas, 11/491, 5.3.1945); esposto del vescovo Agostini a Federigo Menna, Capo Provincia di Padova, che lamentava l'esecuzione di condannati senza assistenza religiosa avvenuta il 9.12.1944 in località Due Ponti di Chiesanuova e il rifiuto del seppellimento nel cimitero di sette giustiziati interrati nella villa vescovile di Luvigliano e copia di manifestino diffuso dai "*sovversivi*" nella città di Padova dove è riferito un giudizio di don Biasutti, cappellano della Divisione CC.NN. "Tagliamento", il quale di ritorno dalla Russia aveva detto "*dal Nord non abbiamo ricevuto mai nulla di buono*", affermazione che per gli autori del volantino si riferiva alle atrocità commesse dai tedeschi, mentre per l'Ufficio di Collegamento della Prefettura di Padova a quelle commesse dai bolscevici (12.12.1944; vedi Buste 34 e 41); appunti per il Duce del Commissario straordinario del Governo per il Veneto Giuseppe Pizzirani (208, 16.12.1944; 210, 15.12.1944; 21, 15.12); appunto del Gabinetto, colloquio con Rahn per reclamare

contro le violenze commesse a Bologna e la manomissione dei manoscritti di Carducci, e la mancata risposta a lettere del Duce a Rahn, Himmler (fu portata a mano dallo scrivente nel mese di agosto), a Doenitz (fucilazione di due ufficiali di marina a Genova) ed a Hitler (ottobre 1944?) (appunto Gabinetto, 16.12.1944); "Libera Stampa", 23.12.1944, *Il campo di concentramento di Bolzano* vedi *infra* "**Boll.**", n. 69, 10.3.1945; Cortina ha cambiato nome in Cortina-Hayden (2.1.1945); copia " Il Trentino", a. 24, n. 7, 10.1.1945 (direttore responsabile Mario G. Paoli); requisizione di biciclette e di apparecchi radio e fermo degli uomini a Chiusa Pesio (appunto 11/64, 10.1.1945); "**Boll**.", n. 11, 11.1.1941; segnalazione a Rahn del problema dei cosacchi in Friuli (Mazzolini a Rahn 11/132, 18.1.1945 ed allegato appunto che però manca e che probabilmente è quello descritto nel fascicolo precedente); la Provincia del Carnaro è presidiata da 4 reggimenti di serbi del generale Nedic (appunto SID per il Duce, 1/416, 271.1945); *Da scheiden sich die Geisten der Partisanen. Triest-Italienisch? Triest Jugoslawish? Oder wird Triest der grosse Freihafen eines organisierten Donauruames sein?*, in "Schweizer Illustrierte Zeitung", 7.3.1945; "**Boll**.", n. 28, 28.1.1945 (assegnazione della Venezia Giulia alla Jugoslavia ricostituita); lettera del Vescovo di Parma al Capo Provincia per lamentare la mancata assistenza religiosa dei giustiziandi (appunto del MAE per il Duce, 17.2.1945); "**Boll.**", n. 69, 10.3.1945 (notizia "NNU", campo di smistamento per i deportati italiani istituito in Bolzano; gli ebrei vengono inviati ad Auschwitz); incidenti a Postumia fra italiani e *Domobrani* (Gab 79, 12.3.1945, copia consegnata al dr. Haas dal dr. Mellini il 14.3.1945); la DGAC ricorda che il termine per l'emigrazione in Germania degli optanti, scaduto il 31.12.1943, fu prorogato al 31.12.1945 e chiede se non fosse il caso di procedere ad un nuovo scambio di note, AP rispose di non ritenerlo opportuno (appunto DGAC per AP, 41/00688, 14.3.1945; AP a DGAC, 11/577, 19.3.1945); proposte di finanziamento della propaganda nella Venezia Tridentina, pervenute da Fumei del MCP (Salò, 26.3.1945); reazione degli allogeni in Alto Adige e a Colle Isarco contro le famiglie italiane (s.d. ma inviato da Mellini al dr. Haas, 21.3.1945); richiesta di notizie agli impiegati della "Deutsche Adria Zeitung" in vista di provvedimenti nei confronti degli immigrati dopo il 1918 (PFR-Federazione Provinciale medaglia d'oro Ettore Muti, il commissario federale Bruno Sambo a Alessandro Pavolini segretario del PFR, riservata 632/A/1, 24.3.1945 Trieste d'Italia); mancata diffusione del giornale radio (certo quello italiano) nei pubblici esercizi (PCM-Gabinetto Barracu a MAE Gabinetto, G.730-3.2.2, 29.3.1945; MAE-AP Anfuso a PCM-Gabinetto, 11/745, 6.4.1945; appunto per Amb. Germania 11/746, 6.4.1945).

°[1944]- Ingerenza autorità tedesche nella finanza degli enti ausiliari dello Stato. **Italia 1.7.1**.

°[1944]- Scuola Allievi Finanzieri di Predazzo. **Italia 1.7.2. JAIA 094883/6**. Fu sciolta per disposizione del generale Brunner, capo delle *SS* e delle forze di polizia tedesche in Italia (n.v. 1100296, 6.3.1944, **JAIA 094885**).

-[1943/1944]- Provincie di Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Lubiana. **Italia 1.7.3. JAIA 094767/802**. Appunto manoscritto e cartella con grafia **JAIA**. Copia di "Deutsche Adria Zeitung", 18.3.1944; "Il Piccolo" 19.3.1944. *Riassunto del Libro Nero sull'attività del Fronte Liberatore Comunista contro il popolo sloveno*, Lubiana 1944, **JAIA 094778**; *Al Duce della RSI. Rapporto sulla situazione politico-militare nella Venezia Giulia*, 25.11.1944 (p. 7: uccisione di 2 ufficiali italiani a Trieste da parte di SS slovene e croate; p. 8: situazione forze partigiane); PFR-Federazione Provinciale Trieste. Luigi Ruzzier. *Le attuali condizioni della sovranità italiana nella Venezia Giulia e i risultati della politica del Supremo Commissariato*, 21.3.1944; appunto "riservato", *Situazione politica della Venezia Giulia*, s.d., firmato in alto a sinistra: "*Collu, 24.II*(?).*XXII*", categoria **It 1.11**, **JAIA 094803**: "*mentre da parte italiana si è reagito con l'usata debolezza agli orrendi massacri compiuti dai partigiani, la reazione tedesca si è sviluppata tempestiva ed energica ottenendo il progressivo e definitivo ristabilimento dell'ordine. La conseguenza è stata quella che doveva essere. I tedeschi, che del resto si distinguono anche per il corretto comportamento in pubblico, sono oggi guardati con molta minore avversione di prima. La stessa nomina di un Supremo Commissariato germanico per le provincie del "Litorale adriatico" è stata favorevolmente accolta*…" ed enumerazione dei principali gruppi della vita politica di Trieste dopo la partenza del prefetto Tamburini (il Fascio Repubblicano, guidato da Utimpergher, Sallustio e Vidoni ed alcuni amici, ben noti per la loro amoralità; il "*movimento nazionale*" sorto intorno al centro di Studi per il Problema Ebraico che prevedeva la formazione di una Lega Giuliana di Azione Nazionale; circoli massonici e dell'Alta finanza: senatore Banelli, consigliere nazionale Bruno Coceani (Capo Provincia di Trieste), Banfield, l'ebreo Sanguinetti, principale azionista del gruppo Arrigoni, e prevista sostituzione alla direzione de "Il Piccolo" di Hermann Carbone con Vittorio Tranquilli.

-[1944]- Ricevitorie servizi rurali e postali nella provincia di Bolzano. **Italia 1.7.4**.

-[1944]- Dudan Alessandro. **Italia 1.7.5**. Danni alla sua proprietà di Pallaus. Abita a Roma, Via Torlonia, 1. Vedi Busta 30, Croazia 2.

-[1943/1944]- Situazione scolastica di Cortina d'Ampezzo. **Italia 1.7.6. JAIA 094878/82**. Nell'interno, cartella bianca, con scritta di mano addetto **JAIA**.

-[1944]- Richiesta materiale. **Italia 1.7.7. JAIA 094875/7**.

-[1944]- Giuramento dei funzionari dello Stato. **Italia 1.7.8**.

-[1944]- Processo di Bolzano. **Italia 1.7.9**. Imputati sette italiani arrestati il 4.11.1943 in Bressanone. Tra essi Enrico Bracchi, figlio del t.col degli Alpini, Enrico Bracchi.

-[1944]- Delegazione della Federazione dei Professionisti e Artisti nella Venezia Giulia. **Italia 1.7.10**.

-[1944]- Giornata del Mutilato. **Italia 1.7.12**.

-[1944/1945]- D'Alessandro ten.col. [cavalleria] Alfredo. **Italia 1.7.13**. Fu arrestato il 2.8.1944 in Udine. Accusato di essere massone e agente del gen. Gabriele Nasci. Vedi Busta 157.

-[1944]- Questioni scolastiche e universitarie. **Italia 1.7.14. JAIA 094865 (solo sulla copertina)**.

-[1944]- "Restaurazione Jugoslavia". **Italia 1.7.15. JAIA 094831/53**. Noto: A. Smadlaka, *Sulla delimitazione dei confini tra Jugoslavia e Italia*, da "Nuova Jugoslavia", giugno-lugio 1944, edito da Sezione propaganda del Comitato popolare di liberazione per l'Istria, sezione italiana, **JAIA 094833**; due appunti per il Duce del PFR, 8.11.1944, fogli volanti slavi ed articoli stampa slava; *Il nostro confine occidentale*, in "L'Unità Nazionale", 15.7.1944, n. 22; relazione di Umberto Biscottini e Vallerini vice direttore dell'Ordine universitario del MEN su colloquio (19.10.1944?; **JAIA 094866**) con Bruno Coceani e Huber, Capo di Gabinetto del Supremo Commissario, sulla situazione politica e culturale.

-[1945]- Padre Placido Cortese. **Italia 1.7.16**.Prelevato l'8.10.1944 dal convento adiacente la Basilica del Santo a Padova da due sconosciuti e sembrava che il 5.12.1944 fosse a Trieste in attesa di essere inviato in Germania. Era stato incaricato dalla Santa Sede di visitare gli internati croati nei campi di concentramento dell'Alta Italia (vedi Busta 31, Germania 5.8).

-[1944]- Museo Trentino del Risorgimento. **Italia 1.7.17. JAIA 094826/30**. Foglio con note ms. **JAIA**. Persone non identificate prelevarono carte del Museo. Altre persone avevano asportato e forse distrutto anche l'archivio del conte Tolomei a Gleno (appunto del Ministro per l'EN per il Duce, s.d. ma precedente la lettera di Mazzolini a Rahn, 11/1953, 21.12.1944; **JAIA 09429**). Vedi Buste 19, 34, 35, 40 bis e 160.

-[1945]- Ricovero 4 ufficiali italiani nell'ospedale di Codevilla (Cortina). **Italia 1.7.18**.

-[1945]- Visita del ministro segretario del PFR a Trieste. **Italia 1.7.19. JAIA 094823/5.2.** Reiner era assente perché, a quanto si disse, impegnato in una visita alle fortificazioni che si stavano costruendo a Lubiana contro la minaccia titina (Mazzolini a Pavolini, riservata personale, 3.2.1945, 1/595, **JAIA 094824**).

-[1945]- Squadrani Pier Paolo di Bruno. **Italia 1.7.20**. Il t.col. Bruno Squadrani della Guardia di Finanza fu arrestato il 21.10.1944 a Gorizia dalla polizia *SD* e, successivamente rilasciato allorquando si presentò il figlio Pier Paolo. Notizie su: col. Enrico Palandri, addetto al Comando generale della Guardia a Brescia.

-[1945]- Compagno Renato. **Italia 1.7.21**. Tenente, mobilitato 2^ Brigata Nera Mobile di Padova; arrestato dal *SD* il 15.1.1945 e tradotto a Via Spalato (vedi Busta 40 bis). Narrazione delle torture alle quali assisté e parzialità nei confronti dei raccomandati.

-[1944]- Campi di concentramento in Germania. **Italia 1.8. JAIA 097875/98,** . "**Boll.**", n. 195, 13.7.1944; "Agenzia Stefani", 28, 12.2.1944-XXII. Notizie: t.col. RRCC Fabio Faggioni, Campo XIII D ora *Oflager* 73 di Norimberga; t.col. Giuseppe D'Aloja; consigliere nazionale Arnaldo Sertoli.
°[1944]- Romano magg. Ettore. **Italia 1.8.1**.
-[1944]- Provvedimenti del Consiglio dei Ministri. **Italia 1.9**. Copia di "Agenzia Stefani", 24.11.1943 (nella riunione del 24.11.1943, ore 10, fu deciso che: dal 1°.12.1943 lo Stato Nazionale Repubblicano avrebbe preso il nome di RSI; il modello della bandiera della RSI e quella di combattimento delle FFAA; la formula del giuramento individuale per le FFAA e schema di decreto relativo alla riorganizzazione dei servizi del MCP nelle seguenti direzioni generali: Stampa e Radio interna, Stampa e radio estera, Scambi Culturali, Spettacolo, Sport e Turismo, AG, Personale e Servizi Amministrativi; nonché lo schema di decreto per la nomina di tre dg e un dg incaricato).
-[1943/1944]- Propaganda croata a Zara. **Italia 1.10**. Ritaglio con notizia di provvedimenti croati: istituzione di un Ufficio Centrale Dogane a Zara (in "Osservatore Romano", 16.12.1943 inviato allegato a lettera del senatore Dudan a Giuriati, 16.12.1943).
-[1944]- Ebrei in Italia e leggi razziali. **Italia 1.11. JAIA 097899/916**. Noto: confisca da parte della polizia tedesca delle opere d'arte senza l'intervento delle autorità preposte. Questi beni dovevano essere confiscati a favore dello Stato e dati in gestione ad E.G.E.L.I. (appunto AG 11/101, 10.2.1944; e n.v. AG 31/444, 11.4.1944; appunto per il Duce della PCM-Ispettorato Generale della Razza-Giovanni Preziosi, s.d ma ricevuto il 28.4.1944 dal ministro Dolfin; **JAIA 097903**): Preziosi suggeriva di far rilevare, in occasione dell'incontro (Mussolini-Hitler, credo) che anche in Italia sarebbe iniziata l'applicazione della politica razziale improntata ai principi di Norimberga e si sarebbe avviata l'esclusione dei massoni; appunto consegnato da von Reichert, *Trattamento degli ebrei stranieri in Italia e nella zona della Grecia già occupata dalle truppe italiane*, dal quale risulta (p. 2) il trattamento di favore riservato agli ebrei argentini per timore di ritorsioni sui tedeschi residenti in Argentina (11.5.1944, **JAIA 097906**); trattamento degli ebrei stranieri (svizzeri, ungheresi, romeni, turchi; masserizie di ebrei giacenti ad Arquata Scrivia (vedi Busta 31, Germania 1.12).
-[1943]- Personale insegnante italiano in Dalmazia, Fiumano e Lubiana. **Italia 1.12**.
*[1944]- MAE-AG-Personale delle Capitanerie di Porto della Venezia Giulia. **Posizione II.4.11 S**. **Fuori posto.**
*[dicembre 1943/marzo 1945- Carte estratte dal prof. Pastorelli, probabilmente in vista di una pubblicazione che avrebbe avuto per oggetto l'azione diplomatica della RSI, e ricollocate in data 8.5.2014. Alcuni documenti potrebbero provenire dalla Busta 31. *Rectius*, dico io, dalla Busta 41, Italia I/7 e dai fascicoli della stessa categoria conservati in questa Busta 45] **NNCC** e molte **Italia 1.7**. Carte relative al problema della difesa della sovranità italiana sull'Alto Adige, Trentino e Litorale

Adriatico. Noto: Anfuso a Duce 10.12.1943, forze armate della RSI, sovranità italiana su Prealpi e Litorale Adriatico, economia e lavoro; Anfuso a ministro Schmidt, 48, 3.1.1944, articolo di F. Pesendorfer, "*Drehscheibe Triest*", in "Voelkischer Beobachter", 3.1.1944 e in "Bozner Tagblatt", 8.1.1944 (in questa Busta altri numeri di questo giornale); appunto per Amb. Germania, 11/929, 13.6.1944, articolo di Karl Graak, *Atmosfera viennese sull'Adriatico, Trieste, Pola, Fiume. L'ordine germanico*, in "Grenzbote", Bratislava, 12.5.1944 e W. Schneefuss, *Im Dreilaendereck der Adria*, in "Der Neue Tag. Tageszeitung fuer Boehmen und Maehren", 16.6.1944 (c'è copia del giornale; è segnata **Boemia 1.2**; un altro articolo di Schneefuss è nel fascicolo successivo a questo, contenente carte sciolte); *Trieste e le rivendicazioni di Tito*, in "Libera Stampa", 23.9.1944; Mazzolini a Rahn, 11/1582, 26.10.1944, **JAIA 007092**; Mazzolini a Rahn, 11/1658, 8.11.1944, **JAIA 007096** (con appunto *I cosacchi nel Friuli*; vedi altra copia di questo appunto in Busta 41, Italia 1/7); Anfuso a Duce, 10639, 18.11.1944, esigere la conferma della sovranità italiana su quelle regioni (vedi Busta 268); Anfuso a Duce, 11155, 1°.12.1944, idem c.s.; Mazzolini a Rahn, s.d. e non partita, con resoconto del rapporto fra il dal magg. Tabain, Capo "Centro C" di Trieste, e il magg. Petterson del servizio informazioni tedesco (*Abwehr*?); appunto per Amb. Germania, 11/352, 15.2.1945, arresto e sevizie subite dal cap. Porro o Porta e dal dr. Aldo Pantozzi nel carcere giudiziario di Trento; azione dgli sloveni a S. Pietro del Carso e ad Idria, Circhia e Montenero (appunto per Amb. Germania, 11/373, 19.2.1945) ed a Colle Isarco (informazioni ricevute dal s.ten. Alpini Franco Vaccari al Centro Integrativo Selezione Ufficiali di Acqui; vedi in fascicolo seguente appunto s.d., ma con nota a matita datata 21.3.1945). Copia di "**Boll**.", n. 45, 14.2.1945.

Busta 46

-[1943/1945]- Stampa estera. Pubblicazioni sull'Italia. **Italia 1.14**.

1943

E. Heymann, *Le leggi del Duce*, in "Muenchner Neueste Nachrichten", 5.11.1943 e *La linea italiana Impressioni a Milano*, in *idem* c.s., 8.12.1943; *Dinanzi al Parlamento ungherese il ministro ungherese degli esteri* [de Ghyczy] *parla dell'Italia*, in "Magyar Nemzet", 27.11.1943; F.O.Wrede, *Il nuovo fascismo*, in "Ausburger National-Zeitung", 18.11.1943; F. von Cles, *Der Sozialfaschismus*, in "Neues Wiener Tagblatt", 1.12.1943. Copie di: "Augusta Praetoria", 1943 - 27.9, 29.9, 6.10, 10.11; "Pace e Bene", giornale dei Cappuccini delle Marche, ottobre 1943; "Il Popolo di Aosta", 25.10.1943, 8.11.1943; "Vita Nuova", Trieste 6.11.1943; "Hamburger Fremdenblatt", 22.11.1943.

1944

Gennaio e Febbraio: W.D. Langen, *Roma-Nettuno*, in "Grenzbote", 10.2.1944 e *Nach der Befreiung*, "Grenzbote", 19.1.1944; conferenza tenuta nell'*Auslandsspresseklub* di Bratislava-Pressburg

dall'addetto militare tedesco, Oberst i. G. Becker, critiche quanto al valore delle truppe italiane e sua ritrattazione-distinzione fra "cricca dei traditori" e soldato italiano, dopo la reazione dell'incaricato d'affari Censi che si rivolse al ministro Ludin (*Rueckblick auf das Kriegsjahr 1943*, in "Grenzbote", 26.2.1944; bombardamento di Castelgandolfo, danni subiti dalla residenza pontificia ("Donauzeitung", 12.2.1944); K. Wessely, *Wer shuetzt Europa?*, in "Donauzeitung", 12.1.1944; "**Boll**.", n. 34, 3.2; 35, 4.2; 45, 14.2; "Bozner Tagblatt", 1°.1.1944 (*Der neue Vetter im Kreml*) e 10.2.1944; La seconda rivoluzione del Duce, in "Vremea", Bucarest, 20.2.1944, p. 3; libro di Michele Foot, redattore capo "Evening Standard" (telegramma in arrivo in chiaro 179 PR, 10.1.1944, Leg. Budapest Casertano a AP; vedi ASMAE, MCP, Busta 45).

Marzo: E. Heymann, *Il nuovo ordinamento economico in Italia*, in "Hamburger Fremdenblatt", s.d; rapporto di Leo Negrelli da Lisbona: n. 51, 3.3.; "Agenzia Stefani. Estero", a. XCI, n. 26, 27.3.1944.

Aprile: W. Enz, *Cassino zwischen den Schlachten*, in "Grenzbote", 8.4.1944; W. von Langen, *Kriegsfruehlin 1944 in Rom*, in "Grenzote", 8.4.1944 e *Roemer ohne Raum*, in "Grenzbote", 19.4.1944; "**Boll**.", n. 104, 13.4; W. Seidlitz (corrispondente di TO-EP Transocean-Europa Press), *La partecipazione degli italiani alla guerra*, 1°.4.1944; H. Lagardelle, *Socialisations italiennes*, in "La France Socialiste", Parigi, 1°-2.4.1944; C. Gonzalez Ruano, *Gayda o el testigo de un tiempo*, in "Vanguardia", 18.3.1944; P. Hiltebrandt, *Monarchia e repubblica in Italia*, in "Koelnische Zeitung", 12.4.1944.

Maggio: Maggio Musicale Fiorentino; 425° anniversario della morte di Leonardo (2.5.1944); proiezione a Budapest del documentario *Sulla rinascita del nostro Esercito* (12.5.1944); "Voelkischer Beobachter", 26.5.1944; conferenza commemorativa nell'anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio, tenuta dal prof. Roberto Cametti dell'Università di Santiago de Compostela (12.5.1944); "La Riscossa. Il giornale degli italiani nei Balcani", maggio 1944, n. 78 (direttore responsabile: cap. Guido Moser; vedi *infra* febbraio 1944).

Giugno: rapporti di Leo Negrelli da Lisbona: n. 119, 10.6; 122, 10.6; 132, 21.6; "Informaçao do Serviço Italiano de Imprensa. Bollettino straordinario per gli Italiani", all. 3, 5.6.1944; "Credere Obbedire Combattere", "Bollettino" n. 12, 5.6.1944; cinque foto (Foto STEF, Lisboa) dei partecipanti alla Messa di ringraziamento per la liberazione di Roma celebrata nella Chiesa Italiana di Loreto; A. Clifford, *Rome cannot live by fruit alone*, in "Daily Mail", 6.6.1944; P. Jordan, *Mussolini has left a legacy of hate*, in "News Chronicle", 12.6.1944.

Luglio: partecipazione dell'ing. Chiaffredo Toesca, direttore della filiale FIAT di Lisbona, alla Messa di ringraziamento per l'avvenuta liberazione di Roma (13.7.1944); *Italicus* (ps. di Giuseppe Bonino), *Perché Roma è caduta*, *Varfoer Rom foell*, in "Dagsposten", 9.6.1944; interviste all'ex ambasciatore giapponese a Roma, Horikiri, sue critiche nei confronti dell'Italia, del Duce e del militare italiano

(telegramma in arrivo in chiaro, 6555 PR, 22.7.1944, Amb. Tokio a AP; vedi *infra* in questa Busta, ottobre 1944); F. Anfuso, *La nuova Italia*, in "Obnova", 27.7.1944.

Agosto: lettera dell'operaio "*ex cittadino sovietico*" Vassetchko, pubblicata sulla stampa di Roma: *Le mie impressioni del viaggio in Italia*, in "Azione Russa", Belgrado, 2.8.1944 e telespresso 1316, 9.8.1944, Gerenza Belgrado Gozzi a MCP/MAE, con i commenti di un ufficiale ex sovietico diretti ad un amico russo bianco residente in Belgrado, in relazione a quanto visto dai 500 volontari russi ex sovietici durante il "*noto recente viaggio compiuto in Italia*"; *Un italiano e la letteratura russa*, in "Azione Russa", 12.8.1944, elogio dell'opera di studioso di Ettore Lo Gatto; *I palazzi di Venezia minacciati dall'aria*, "Bukarester Tageblatt", 9.8.1944; copia di P. Gentizon, *La tragédie italienne*, opuscolo ristampato a Bruxelles a cura della Gerenza degli Affari Consolari d'Italia (11.8.1944); opuscolo "*Operaio ascolta!*" s.d. stampato e diffuso a cura Gerenza di Bruxelles; Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti. Sezione pubblicazioni. "Notiziario riservato", n. 2, 28.8.1944.

Settembre: foto tratte dalla stampa quotidiana inglese sul linciaggio di Donato Carretta e la fucilazione del questore Caruso; *Mussolini ueber Italiens Kriegseinsatz* ("Transocean-Europapress", *I Dienst*, 53, 8.9.1944); "Italia e il Secondo Risorgimento. Supplemento settimanale di "Gazzetta Ticinese", a. I, n. 22, 23.9.1944; J. Casas, *La incomunicacion diplomatica de Italia y las quejas de los periodicos*, mancanza di comunicazioni diplomatiche dall'Italia e lagnanze dei giornali, in "ABC", 19.9.1944; manifestini: del Vescovo di Ivrea (*Parole del Vescovo di Ivrea*); a cura della Prefettura di Ivrea: L. Romersa, *Le armi segrete della vittoria* (da "Corriere della Sera", 3.9.1944); G. Fernau (corrispondente di guerra delle *SS*), *Il segreto dell'ultima fase*; A.F. Sampietro, *Incontro con la Monte Rosa. Gli alpini sono tornati sulle loro montagne*; C. Crudo, *Tornano le penne nere*; F. Bojano, *Italiens revolution*, in "Nya Dagliga Allehanda", 19.9.1944; sequestro alla frontiera svizzera di copie di *Il tempo del bastone e della carota* ordinate dalle Messaggerie Librarie S.A. Melisa di Lugano (5.9.1944); articolo di Mussolini su "Corriere della Sera", di martedi 26.9.1944, nel quale informazioni sul periodo pre-bellico, origini del Patto a Quattro, Conferenza di Stresa e scoppio del conflitto mondiale ("Gazette de Lausanne", 27.9.1944); P.E. Briquet, *L'antifascisme défend les colonies italiennes*, in "Gazette de Lausanne", 26.9.1944; *Guariglias Verraeterrolle*, in "Donauzeitung", 16.9.1944.

Ottobre: intervista all'ammiraglio Maugeri, suo colloquio con Mussolini durante il trasferimento da Gaeta a Ponza ("Ya", 27.10; e *Presunte confessioni di Mussolini*, in "Politica Estera", 19.10.1944, e in "NZZ", 21.10.1944; vedi *supra* luglio e Busta 38, Spagna 8.2); dichiarazioni dell'ex ambasciatore a Roma Horikiri con espressioni di alta ammirazione per il Duce e per l'alta missione riservata dal Cielo all'Italia di Mussolini, in palese contraddizione con le affermazioni delle precedenti interviste

(Amb. Tokio a AP, telegramma in chiaro 8419, 30.9.1944; vedi in questa Busta *supra* luglio 1944); "**Boll**.", n. 292, 12.10.1944; i tedeschi abbandonano le isole dell'Egeo (Chio, Mitilene, Skyros, Samotracia, Taxos; "Der Bund", 5.10.1944); "Libro e Moschetto", 7.10.1944 (responsabile: [Fran]Cesco Giulio Baghino;[619] vice direttore: Gian Luigi Gatti).

Novembre: i tedeschi smontano la strada ferrata fra Genova e Rapallo ("Basler Nachrichten", 1.11.1944; vedi Buste 33, 35, 98);"Le Hebdomadaire des Jeunes de l'Europe Nouvelle JEN. Section Grenoble Groupe Philippe Henriot", 9.11.1944, a. I, n. 1 (Verona-Casella Postale 981) inviate al MAE Gabinetto da PFR - Il componente del Direttorio Nazionale del PFR Delegato per i Fasci all'Estero e d'Oltremare, 00620/ris, 15.11.1944 che specifica che si tratta di pubblicazione di un gruppo di francesi collaborazionisti, inquadrati nelle Brigate Nere (a p. 2 una foto di Georges Guilbaud "*…Ancien Chef du Comité d'unité d'action revolutionnaire en Tunisie et ancien directeur à Paris du journal "L'Echo de la France"…*" mentre passa in rassegna, assieme *all'Oberstaffelfuehrer commandant le bataillon Français de groupe de la NSKK*, una formazione di miliziani francesi; a p. 3 articolo di Guilbaud, *La seule voie*, nel quale esamina le consequenze della politica di de Gaulle che aveva consentito il rientro in Francia dall'U.R.S.S. di Marty e Thorez); pubblicazione su "Angriff", 2.11.1944, dell'articolo *Roma e l'Europa* (telegramma in arrivo telescritto in chiaro, 9121 PR, 2.11.1944, Amb. Berlino Casertano a MAE AP; in partenza in chiaro a mano, 8861/1546 PR, 3.11.1944, MAE AP Mazzolini a MCP Gabinetto); notizia diffusa da "Reuter" di progetto di decreto per lo scioglimento dell'esercito repubblicano il quale avrebbe dimostrato la propria incapacità (telespresso 8398/936, 27.11.1944, Agente Madrid Morreale a MAE e all. "Noticiario Mundial Stefani. Agencia Stefani. Delegacion para España", n. 20, 23.11.1944; n. 21, 24.11.1944); volantino edito dall'US di Agente Madrid, distribuito con il giornale "Arriba", *Italia dentro de combate*, inteso a far rilevare il cambiamento di opinione manifesto negli scritti del giornalista Ismael Herraiz (vedi Busta 79); articolo di Louise Diel, *L'imprevisto* (*Das Unvorhergesehene*), invito a farlo pubblicare su un giornale italiano (Amb. Berlino del Torso al Capo di Gabinetto Mellini, 10311, 11.11.1944; MAE-AP Mazzolini a MCP-Gabinetto, 11/1771, 28.11.1944).

Dicembre: *Innerpolitische Stroemungen in Italien*, in "Transocean Europapress", I *Dienst*, n. 4, 13.12.1944, con traduzione; Amedeo Colombi, *Lettere ai fratelli d'Italia nell'anno II della RSI*, Seconda serie, n. 1, edito a cura di US di Agente Madrid (vedi Busta 78); esaltazione del valore dei paracadutisti italiani in Africa su "Das Reich" 27.10.1944 (telegramma in arrivo in chiaro, 10016 PR, 27.10.1944, Amb. Berlino a MAE Gabinetto); colloqui dell'ammiraglio Maugeri con Mussolini pubblicati da "Daily Express" (telegrammi in arrivo in chiaro, 8975 PR, 27.10.1944 e 9082 PR,

[619] *Pini*, p. 151.

28.10.1944, Repitalia a MAE AP); fortificazioni tedesche nella valle del Po, posa di campi minati ("Journal de Genève, 26.12.1944).

1945

Gennaio.

Febbraio: J. Alarcâo, *O problema do Mediterraneo*; *Storia di un anno*, diritti d'autore per l'edizione in portoghese (traduzione del prof. Spinelli; sul quale vedi Busta 352, 1674, 22.3.1945) e in lingua spagnola (febbraio 1945); P. Scanziani, *F.T. Marinetti, fondateur du futurisme*, in "Gazette de Lausanne", 7.12.1944; "**Boll**.", n. 61, 2.3.1945 (la vedova Marconi smentisce che il marito si sia suicidato per non cedere ai fascisti il segreto del raggio della morte); trasferimento a Vienna di "Donauzeitung" (Gerenza Affari Consolari d'Italia in Serbia, Belgrado, Gozzi, a MAE, Vienna 25.1.1945); "La Riscossa" giornale dei volontari italiani in Balcania, diretto da Moser ma effettivamente dal sottufficiale triestino Huber, articoli inopportuni e dannosi per l'intesa italo-tedesca (MAE-AP a Amb. Berlino, 117400, 22.2.1945; vedi *supra* in questa Busta maggio 1944); conferenza a Berlino del c.g. Luciano Giretti, *Mazzini der Vorkaempfer fuer ein freies Italien*, organizzata da *Die Deutsch-Italienische Gesellschaft*, nell'uditorio il presidente Meissner, i vice presidenti generale von Rintelen e Nino Sammartano, l'ambasciatore Anfuso ed il federale di Berlino degli Uberti ("DAZ", 23.1.1944).

Marzo.

Aprile: "**Boll**.", n. 93, 3.4.1945 (prosciugamento della Bonifica Pontina, allagata per impedire l'avanzata Alleata); pubblicazione a Milano del nuovo giornale "L'Italia del Popolo", organo del raggruppamento nazionale repubblicano socialista.

°[1944]- Articolo "Isvestia" su questioni italiane. **Italia 1.14.1**. Si tratta di una notizia tratta da "Radio Mosca", in italiano, ore 18,30, riportata su "**Boll**.", **1944**: 91, 31.3; 92, 1°.4. Rivolge rimproveri verso gli anglo-americani e Eden.

°"PFR. Bollettino d'informazione", Bucarest 45, 3.5.1944; 12.5.1944; 46, 14.5.1944; 47, 18.5.1944; 48, 26.5.1944; 49, 2.6.1944; 50, 8.6; 51, 12.6; 52, 16.6; 53, 21.6; 54, 23.6; 55, 27.6

Fuori posto: documenti relativi al problema degli internati militari italiani in Germania. Sono: **NNCC**, *OKW-AWA*-Prigionieri di guerra. Note per il trattamento degli I.M.I., Berlino, 5.11.1943; **NNCC**, appunto per Amb. Germania, 00007, 25.11.1943; NNCC, *Per il Ministero degli Affari Esteri*, certamente da Amb. Berlino, accordo raggiunto con *AA* per la costituzione del Servizio Assistenza Internati-SIA a Berlino, solo p. 1, s.d.; **Italia 1.8**, cinque telegrammi in arrivo in chiaro da Amb. Berlino per Gabinetto e DIE, 14, 21, 24, 27.1.1944, tutti relativi al SIA.

Busta 47

-Militari italiani internati in Balcania. **Italia 1.15. Vuoto.** Annotazione a matita: "*V*[edi] *Serbia 1/3*" (vedi Busta 76).

-[1943/1944]- Rappresentanze italiane all'estero. **Italia 1.16.** Con il consenso dell'*AA* il MAE chiese a Finanze (ed ottenne) un fondo di 1 milione di DM trasferibili per il funzionamento di Amb. Berlino e le rappresentanze di Bratislava, Budapest, Bruxelles, forse anticipato da parte germanica (gennaio 1944); ammiraglio Bertoldi, probabile addetto navale a Berlino; ricerca elemento per Ankara, certo quale capo missione (progetto fallito per l'opposizione turca); passi fatti presso Legazioni Romania, Bulgaria e Ungheria (certo a Roma) per consegna sedi a Bucarest, Sofia e Budapest (appunto per Sede Nord, di Giuriati, 21.11.1943); Barbarich; Nasi; Formichella; Fossombrone; Gigli all'Aja; Bonetti a Stoccarda; voci allarmistiche sulla situazione interna italiana, necessità di smentita (giugno 1944).

°[1944]- Allontanamento uffici consolari Stati neutrali dalla costa. **Italia 1.16.1.** Allontanamento per una profondità di almeno 20 km., esclusa Venezia, in considerazione della situazione militare, esclusa Venezia, per disposizione delle autorità germaniche (Amb. Germania Tgb. Nr. 1118/44 g, s.d. ma subito prima 26.5.1944. C'è un elenco dei consolati nel territorio della RSI di Stati neutrali e occupati dalla Germania).

-[1943]- Rimpatrio impiegati dell'Ala Littoria da Atene. **Italia 1.17**. Nulla osta al loro rientro da Atene, dove risiedevano, da parte della Difesa Nazionale, SSS Aeronautica (fonogramma Segreteria particolare del SSS A. Tessari a MAE Gabinetto/Interno Gabinetto, 1562, 25.11.1943). Sono: Mario Costantini, Guido Marlanetto, Galeazzo Frigerio, Francesco Casale, Giuseppe Bonelli o Benelli. Credo fossero reduci dal Montenegro e, prima, forse, dall'Egitto.

-[1944]- Sequestro beni nemici in Italia. **Italia 1.19.** Notizie: consoli di Turchia a Trieste e Milano, Talat Tokcinar e Nebil Ertok, fermi a Venezia; due copie del D. Legisl. Duce, 4.1.1944, n. 1, in "**G.U.I.**", n. 6, 10.1.1944, disposizioni concernenti la sottoposizione a sindacato, sequestro o liquidazione delle aziende industriali e commerciali esistenti nel territorio italiano ed appartenenti a persone o enti di nazionalità nemica.

°[1944]- Mida Andrea, suddito francese. **Italia 1.19.1**. Nato a Malta 30.11.1874; nel giugno 1940 assunse il titolo di rappresentante della Leg. Principato di Monaco presso il governo italiano e la Santa Sede.

-[1944]- Territori occupati dagli anglo-americani in Italia. **Italia 1.20**. "**Boll**.", n. 43, 12.2.1944 (cessione del controllo amministrativo dei territori liberati al governo Badoglio; testo dei proclami di Badoglio ed Alexander); 42, 11.2.1944.[620]

-[1944]- Requisizione Collegio [femminile] S. Ambrogio di Varese. **Italia 1.21**. Doveva essere adibito a Scuola Allievi Ufficiali della GNR. Il Governatore della Città del Vaticano per incarico del card. Maglione Segretario di Stato attestò che la Casa Religiosa Istituto Suore della Riparazione, dette Pie Signore di Nazareth, Collegio S. Ambrogio di Varese, era alle dipendenze della S. Congregazione dei Religiosi e come tale non passibile di perquisizione o requisizione senza la preventiva intesa con la S. Congregazione.

-[1944]- Propaganda. **Italia 1.24. JAIA 098960.** Copia di lettera di *Stiftung Nietzsche-Archiv*, Weimar, *der Vorsitzende dr. h.c.* Leutheusser, agli "*Hochgeehrte Herren*" (l'Amb. Germania o l'Associazione Italo-Germanica, a giudicare dai caratteri della macchina da scrivere e dal fatto che anche l'indicazione "*Copia*" è in tedesco), Weimar 18.2.1944 (**JAIA 098960**), per ringraziare il Duce per il dono, inviato su suggerimento del Dr. Georg Luettke di Berlino, editore, nel 1939, di un'opera dedicata ai disegni di Leonardo, di una statua di Dioniso in marmo, copia romana del IV secolo di originale greco, collocata nella sala d'onore della Fondazione a Weimar, a significare "…*fuer alle Zeiten ein wahrzeichen der engen kulturellen Verbundenheit des faschistischen Italiens mit dem nationalsozialistischen Deutschland bleiben wird*…". L'allegato (*Anlage*) manca. C'è traduzione in italiano. Copie di: "Il Piccolo", 15.4.1944 (articoli su: aumento razioni del pane e dei generi da minestra per le popolazioni del Litorale Adriatico; beni appartenenti ad 11 ebrei sequestrati a Modena, Carpi, Ravarino e Rignano sul Panaro; forniture di cromo dalla Turchia; trasmissioni di Radio Litorale Adriatico, Kc/s 1140); foglio volante clandestino *FIAT Organo dei gruppi FIAT in Svizzera*, n. 3, novembre 1944: auspicavano la Federazione Europea, senza escludere anzi con la Russia.

*[1944/1945]- Rappresentanze estere in Italia. **Italia 1.25. JAIA 098858, 098863/959**. Per due numeri mancanti vedi in questa Busta 1.25.1. Nell'ottobre 1944 la DGAP dovette occuparsi del trasferimento a Bellagio di tutto il personale diplomatico straniero fino allora residente a Venezia ed in qualche altra minore località del Settentrione. In particolare dovette risolvere il problema posto dalla resistenza al trasferimento della Leg. Thailandia (residente a Como), della Leg. Manciukuò (a Cortina), degli addetti militare e navale nipponici e di quello di Croazia, col. Vernic-Turanski (Cortina). Tutte località dove si poteva godere di una sistemazione più confortevole di quella offerta dall'Albergo Italia di Bellagio e, comunque, vicine alla frontiera. Il MAE temeva che queste eccezioni potessero essere invocate come precedenti dai diplomatici che si erano assoggettati al trasferimento.

[620] Nell'ottobre 1943 il MCP (Roma, Via Gregoriana, 5) diede inizio ad un servizio messaggi diretti a residenti nelle zone italiane occupate ("Il Gazzettino", 24.10.1943).

In mancanza di altri mezzi pensò di ricorrere al mezzo indiretto di chiedere all'Alto Commissario per le Prealpi, Hofer, di adottare per questi stranieri lo stesso rigore che usava nei confronti degli italiani per negare loro il permesso di residenza. Anche questo stratagemma, il cui impiego era veramente poco dignitoso per chi contestava il potere tedesco su territori ancora formalmente assoggettati alla sovranità italiana, non sortì effetti soddisfacenti. Infatti, il 12.4.1945 il personale addetto alla Leg. Manciuria non aveva ancora lasciato Cortina e gli interessati opponevano alle richieste di Salò la protezione della quale godevano presso l'Amb. Giappone (trasferimento a Bellagio del corpo diplomatico, s.d.; appunto del Cerimoniale-Sollazzo per SSS, 5.10.1944, **JAIA 098864/5**; appunto del Gabinetto per AP, 1/4816/5-10, 10.10.1944, **JAIA 098863**; n.v. Amb. Giappone, 82, Gardone 6.11.1944; appunto per Amb. Germania, 11/78, 12.1.1945, **JAIA 098868/9**; MAE Nonis a H. von Borch, 11/386, 21.2.1945; Nonis a Bonarelli, 11/390, 21.2.1945, **JAIA 098876/7**; Nonis a Kiuchi, 11/747, 7.4.1945; appunto di Nonis, 12.4.1945**, JAIA 098879/80**).

Notizie: *Des nouvelles de la colonie suisse de Florence*, ritaglio s.l.,s.d., dal console Steinhauslin; il ministro dell'Educazione Nazionale, Carlo Alberto Biggini dopo la distruzione della Cappella Ovetari agli Eremitani e gli affreschi di Mantegna chiese al MAE di chiedere alle rappresentanze della RSI nei paesi neutrali di "…*richiamare l'attenzione di enti o personalità culturali sulla sventura irreparabile che ha colpito l'arte*…", il MAE rispose che aveva istruito in questo senso il suo Agente in Spagna, in quanto con il Portogallo e la Svizzera erano ancora in corso trattative per ottenere l'istituzione di una rappresentanza *de facto* del governo nazionale repubblicano (Educazione Nazionale il ministro Biggini al SSS Mazzolini, 3129, 20.3.1944; Mazzolini a Biggini, 11/434, 30.3.1944); elenco dei consolati esistenti in Milano (Questura Repubblicana Milano a MAE Cerimoniale/Interno-DG Polizia-AGR III a Vobarno, 027490, 13.9.194): Cons. **Finlandia** (Via Piatti, 9, vice console Federico Weil, fu Giuseppe, nato a Milano, 10.9.1884, ebreo, allontanatosi per ignota destinazione); CG **Germania** (Piazza d'Annunzio 5); CG **Ungheria** (Piazza Fiume, 5, ora a Bellagio, Villa Trotti); Cons. **Romania** (Via Telesio, 5); CG **Bulgaria** (Via Lanza, 3); Cons. **Svezia** (Via Bocchetti o Bocchetto?, 2); Cons. **Spagna** (Viale Maino, 17); Cons. **San Salvador** (Via Eustacchi, 40); Cons. **Portogallo** (Via Vela, 4), CG **Svizzera** (Corso Venezia, 49); *Elenco delle autorità consolari germaniche in Italia*, 13.2.1945 (cittadini germanici appartenenti all'Ufficio di Milano del Plenipotenziario del *Reich* in Italia; CG a Genova; CG Trieste, Kurt Heinburg e Cons. Fiume, Friedrich Ephan; CG Genova, von Etzdorf; Cons. Savona, Emil Mauerhoff; Cons. Sanremo, chiuso; Cons. Bolzano, Adolf Muller; Cons. Torino, Herbert Scholz; Cons. Venezia, Hans Koester; Cons. Lubiana, cancelliere Bruno Liesenberg); appunto dattiloscritto s.d., fine 1944 inizio 1945, elenco delle missioni diplomatiche e consolari presso la RSI: **Amb. Germania**, **Amb. Giappone**, **Leg. Croazia, incaricato d'affari Antun Sugja**; **Leg. Manciukiò, incaricato d'affari Yukitaka Ibuki**;

Leg. Romania, consigliere stampa Alexandru Gregorian (i membri della commissione militare erano internati a Lecco); **Leg. Slovacchia, incaricato d'affari segretario di legazione Julius Micko**; **Leg. Thailandia, ministro plenpotenziario Navarj Bahidda**; **Leg. Ungheria, ministro Ladislao Szabò** (CG Milano, Egon de Abele, CG Trieste, Stefano de Reviczky); **Leg. Danimarca, ministro Otto Wadsted assente**; **Leg. Bulgaria, consigliere di legazione incaricato d'affari Boris Altinoff** (internati a Lumezzane); due consoli di **Turchia** che avrebbero dovuto essere avviati a Vienna, nel quadro dello scambio col personale diplomatico-consolare di Germania, non hanno ottemperato e, respinta la loro richiesta di rientrare via Svizzera, sono ancora a Venezia (Personale consolare di Turchia, a p. 8 di elenco s.d., mutilo della p. 1); rientro in Germania del dr. Wolfdieter von Langen, sostituito a Torino da Herbert Scholz (ottobre 1944); nell'archivio del Cerimoniale a Bellagio non è stato possibile trovare le lettere credenziali dell'ambasciatore Rahn, mentre ci sono quelle dell'ambasciatore Hidaka e del ministro Szabò (MAE-Collegamento Bellagio Bonarelli a Nonis, 4/1930, 22.12.1944); revoca della richiesta di sostituzione del commissario di PS Lepore,[621] addetto alla tutela del corpo diplomatico a Bellagio (appunto del Cerimoniale per il Capo di Gabinetto, 22.3.1945; Collegamento Bellagio-Bonarelli a Mellini, 4.4.1945; appunto AP per il console Tebaldi, 11/744, 6.4.1945); Bonarelli del Collegamento di Bellagio ritiene inopportuno che il Cons. Svezia a Milano, paese con il quale la RSI non è in relazione, rilasci documenti di "*protezione*" per beni immobili e mobili "*a valere per il caso di emergenza*" (MAE Bonarelli a Nonis, 4/624/548, 23.4.1945; vedi elenchi dei Consolati di Svezia, **JAIA 098892/7**); Cons. Spagna a Venezia (vice console Mariano Fortuny y Madrazo, Palazzo Orfeo 3780) e in Ventimiglia, Fiume, Trieste, Genova Nervi, Milano (**JAIA 098898/904**); Cons. San Salvador in Milano (**JAIA 098905**); Cons. San Marino a Milano (**JAIA 098906**); Cons. Portogallo, in Milano, Trieste, Fiume, Ventimiglia (**JAIA 098908/11**); Cons. Monaco a Ventimiglia (**JAIA 098912**); Amb. Tokio Principini chiede, anche per conto Amb. Nanchino, di conoscere quale lo stato delle relazioni fra RSI, Svizzera, Spagna e Danimarca "*…surtout intérêt connaitre relations avec Espagne, puisque Consul Tientsin sur demande Légation d'Espagne Pékin habet continue s'occuper intérêts colonie espagnole Tientsin…*" (telegramma in arrivo in chiaro, 19297 PR, 27.11.1944, Amb. Tokio a AP; telegramma in partenza in chiaro per telegrafo, 4/1, 2.1.1945, AP a Amb. Tokio); Consolati onorari di stati privi di relazioni con la RSI (Svezia, San Salvador, San Marino, Principato di Monaco), invito a cessare l'attività e a non esporre stemma o bandiera (AP-Mellini a Interno Gabinetto, 11/828, 19.4.1945).

Da un gruppo di elenchi del personale delle ambasciate e dei consolati (s.d.) traggo queste indicazioni, utili a mio parere, per conoscere quali fossero le sedi degli uffici ed il nome del titolare o di persone

[621] Probabilmente era il maresciallo dei RRCC Fortunato Lepore, addetto ad Amb. Berlino fino a maggio 1932 quando il servizio venne soppreso: *Canali*, p. 678

che mi sembrano di qualche interesse: **Germania**: Fasano (ambasciatore Rahn), Venezia (ministro plenipotenziario Johann von Plessen; console generale Hans Koester), Milano (console generale Gustav Adolf von Halem); **Giappone**: Venezia (ambasciatore Shinrokuro Hidaka), Cortina, Merano; **Manciukuò:** Venezia (ministro Lo Chen Pang; segretario di legazione Akio Mishiro), Cortina; **Thailandia:** Venezia (ministro Navaraj Bahidda), Como (Via Dante, 39), Roma (vice console Giuseppe Bovo), Milano (vice console Arrigo Facheris); **Romania** (segretario legazione Mihail Negulescu), Milano (console generale Alessandro Georgiescu), Venezia, Lecco, Orino; **Bulgaria:** Venezia (consigliere di legazione Boris Altinoff), Milano (console generale Dimiter Micov); **Ungheria:** Venezia (ministro Ladislao Szabò; consigliere di legazione Papp de Ovar), Milano (console generale Egon de Abele); **Danimarca**, Venezia (ministro Otto Wadsted), Roma (consigliere di legazione Tage Bull) Milano (vice console Giulio Moneta); **Croazia**, Venezia (consigliere di legazione Antun Sugja), Cortina; **Slovacchia**: Venezia (segretario di legazione Julius Micko) Milano (vice console Walter Pauly); **Svizzera:** delegato Como (Max Troendle), Milano/Como (console generale Franco Benni); Segretariato per gli interessi stranieri presso il CG di Svizzera a Milano (addetto di legazione Georges Bonnat); **San Marino**: inviato straordinario Ezio Balducci.

°[1944]- Ambasciata di Germania in Italia. **Italia 1.25.1**. **JAIA 098859/61**. Numeri JAIA che s'inseriscono fra quelli mancanti in questa Busta, 1.25.

-[1944]- Riconoscimento di "città aperta" alla Città di Loreto. **Italia 1.26; JAIA 098855/7.** La proposta fu avanzata dal SSS Barracu (PCM Gabinetto a MAE/Interno/Capo Provincia di Ancona, 2294/3-2-2, 7.3.1944, JAIA 098856-7) ma la determinazione, forse del Duce, fu: "*lasciar cadere*" (annotazione in calce al dispaccio citato; vedi Busta 8, 11/18).

-[1944]- Evacuazione provincie italiane. **Italia 1.27**. Sgombero costa tirrenica per 5 km. da Civitavecchia a Castiglione della Pescaia (telegramma in arrivo in chiaro 2793 PR, 5.4.1944, Interno Roma Capo Gabinetto Pagnozzi a MAE AG).

°[1944]- Provincia di Littoria sfollamento. **Italia 1.27.1**. Disposizioni impartite dal Comando Tedesco della piazza di Littoria per lo sgombero in tre tempi; le persone sfollate dovranno essere avviate al campo Breda sulla Casilina, vicino Roma (Interno Gabinetto Ufficio Collegamento con l'Autorità Militare Germanica Capo di Gabinetto Coriolano Pagnozzi a Comandante Militare Superiore Germanico Roma, Corso d'Italia, 25/Interno Sede Nord/SSS MAE Sede Nord, 40/4/1039 RR, 20.3.1944).

-[1944]- Requisizione di materiale Istituto di Patologia del Libro in Roma. **Italia 1.28**.

-[1944]- Militari greci internati in Italia. **Italia 1.29.** Richiesta di notizie del Ministero degli Affari Esteri (tedesco o greco?) avanzata tramite von Reichert di Amb. Germania: se i greci caduti in mano

italiana durante la campagna del 1941 siano stati rilasciat e rinviati in Grecia prima dell'8.9.1943 (comunicazione 28.3.1944, consegnata da von Reichert il 29.3.1944).

-[1944]- Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra. **Italia 1.30**. La delegazione milanese aveva sede in Via Freguglia, 14. Il Presidente, medaglia d'oro Carlo Borsani (vedi Busta 89), aveva il suo ufficio a Stresa. Notizie su: col. Agostino Ajello, capo dell'Ufficio Propaganda del Ministero delle FFAA, Salò, presso "Agenzia Stefani".

-Convegno internazionale di studi sociali. **Italia 1.31. JAIA 098843/54**. Componenti la Delegazione italiana: prof. Manlio Resta, dr. Alfio Titta, dr. Sandro Zambruno. Si svolse a Bad Salbrunn, Slesia occidentale; organizzato dall'Istituto Scientifico del Fronte del Lavoro; fu presieduto dal dr. Pohl, rappresentante del Ministro del Lavoro, dr. Ley; 11-19.3.1944. C'è sunto della relazione del dr. Titta

-Rapporti fra la RSI e gli altri paesi. **Italia 1.32. JAIA 098671/842**. Questa cartella ne contiene un'altra, intitolata "[1944]- Prima edizione Rapporti fra l'Italia (RSI) e gli altri paesi. Italia 1.31", dove sono i "rapporti", documenti massicci, vere e proprie "sintesi" per paese, inviati al Duce, a talune rappresentanze diplomatiche (Amb. Berlino; Leg. Bratislava) ed alle DDGG del MAE (vedi anche Busta 1; o.d.s. n. 64, 7.7.1944, 1/3415/18-5, in Buste 6 e 170, Ordini di servizio 1944, XI.S, che convoca una riunione per il 12.7.1944 dove, tra l'altro, si sarebbe esaminato lo stato delle relazioni politiche e diplomatiche e degli scambi commerciali con i vari paesi). Noto la presenza di un prospetto del personale rimasto in servizio della Leg. Budapest (incaricato d'affari a Budapest Censi a DGPAI I, telespresso 2449/5, 22.10.1943). Questi i "rapporti" (**JAIA 098672-842**): **Albania** (29.3.1944, **098709**;4.8.1944; **098712;** dopo 8.9.1943, formazione Comitato nazionale e poi Comitato esecutivo e personale della Delegazione avviato in Germania sotto scorta; 21.10.1943, Leggi n. 4 e n. 12 che bloccano le disponibilità intestate a italiani e obbligano la presentazione dell'inventario delle loro proprietà; 25.10.1943, elezione Consiglio di reggenza; contatti di Amb. Berlino con *AA*; formazione Comunità italiana rappresentata da Edgardo Buonaccorsi, della Banca Nazionale d'Albania, riconosciuto da Ministero Interno con Decreto 3533/), del 15.3.1944; 4.4.1944, formazione a Milano, Parini, e Ernesto Koliqui, di un Comitato per l'assistenza degli albanesi; 13.7.1944, notizia "D.N.B.", apertura di Leg. Germania a Tirana, titolare il ministro Schliep già console generale; 20.7.1944, "Agenzia Telegrafica Albanese" comunica la formazione del gabinetto di Fikri Dine dopo le dimissioni di Mitrovica); **Argentina** (18.7.1944, **098809**; l'ambasciata a Roma fu chiusa il 18.3.1944). **Bulgaria** (31.3.1944, **098684**; 8.9.1944, **098682**; notizie: 18.1.1944, presentazione delle credenziali del ministro Umiltà; i componenti la missione della R. Legazione, pur avendo perso ogni veste diplomatica, erano trattenuti in una piccola città al confine con la Serbia; 30.3.1944, richiamo del ministro Umiltà; maggio 1944: giunse in sede Simen; 6.9.1944, armistizio della Bulgaria con l'U.R.S.S.; 7.9.1944, la Bulgaria rompe le relazioni con Germania, RSI, Croazia e Slovenia). **Cina**

(13.9.1944, **098774**; notizie: dopo l'armistizio le autorità giapponesi chiusero i nostri uffici, occuparono la concessione, internarono il capo missione Francesco Maria Taliani di Marchio[622] ed il 2° segretario Prunas e furono particolarmente intransigenti con gli italiani residenti a Shanghai perché irritati per l'affondamento del *Conte Verde*; 30.9.1943, Nanchino riconosce il governo fascista repubblicano; 11.1.1943, due giorni dopo la dichiarazione di guerra del governo nazionale cinese alle potenze anglosassoni, l'Italia decise di consentire, in via di massima, alla retrocessione delle sue concessioni ed alla rinuncia ai diritti di extraterritorialità goduti dai suoi cittadini, già accordata il 21.5.1921 dalla Germania e il 31.5.1924 dall'U.R.S.S. che aveva anche restituito le concessioni di Tientsin e Hankow;[623] 23.7.1943, firma a Nanchino dell'accordo per la retrocessione alla Cina dei diritti nella Concessione Internazionale di Shanghai; agosto 1943, rimessa dei diritti amministrativi del Quartiere delle Legazioni a Pechino; 30.9.1943, il governo di Nanchino riconobbe il governo nazionale repubblicano; febbraio 1944, i giapponesi ci chiedono di restituire alla Cina la nostra Concessione di Tientsin da loro occupata l'8.9.1943; 14.7.1944, accordo tra l'Italia e la Cina firmato a Nanchino il 14.7.1944 mediante il quale il governo italiano retrocede a quello cinese i diritti di amministrazione della Concessione che possiede in Tientsin (art. 1), abolisce i diritti di extraterritorialità che possiede in Cina (art. 2) e rinunzia al suo diritto di stazionamento di truppe (art. 3) (larga parte della documentazione sull'accordo del 14.7.1944 è in Busta 15 Personale; vedi anche Busta 322);[624] problemi principali di natura economica fra Italia e Cina: filiale di Shanghai della Banca Italiana per la Cina-SINIT, filiazione del Credito Italiano; Stazione Radio della Marina in Pechino, occupata dai giapponesi e considerata da loro preda di guerra; Compagnia Italiana di Navigazione, Shanghai, costituita nel 1938: i giapponesi avevano sequestrato tutti suoi beni). **Croazia** (31.3.1944, **098694**; 16.8.1944, **098698**; notizie: 9.9.1943 il *Poglavnik* incitò il popolo croato a liberare il suolo della patria; 8.9.1943, arresto dell'addetto della MVSN presso la Leg. Zagabria; 28.9.1943 il Ministro di Germania gli chiede di assumere la tutela degli interessi italiani; 9.11.1943, il governo croato subordinò il riconoscimento del governo nazionale repubblicano alla rinunzia da parte del governo fascista di tutti i territori croati dal 1918; [625] la nota fu restituita e ritirata dal governo croato dopo contatti fra Salò con l'*AA* e di Mussolini con Hitler; vigeva il blocco dei crediti croati e non si era proceduto alla nomina di un rappresentante della RSI a Zagabria; il nuovo governo croato aveva destinato a Venezia, quale incaricato d'affari, Antun Suja; la RSI non riteneva opportuno

[622] F. M. Taliani, *Dopoguerra a Shanghai*, Milano, 1958, *passim*. Taliani non presentò mai le credenziali al governo nazionalista di Chiang a Chungking, dove rimase A. Alessandrini quale incaricato d'affari: A. Alessandrini, *Valigia diplomatica*, Suzzara, 1984, p. 77 e 93.
[623] Acute notazioni in proposito in: *Salvatore Aponte ecc*., cit., p. 433 e seguenti (*La politica orientale dei Soviet*).
[624] Vedi una sintetica narrazione degli accordi italo-cinesi per la rinuncia ai privilegi dell'extraterritorialità in: *DDI*, X, 2°, p. 784, n. 586 e p. 1019, n. 71, nonché p. 1039, n. 739.
[625] *Bolla*, p. 117, 135.

stabilire una rappresentanza diplomatica e stava studiando la possibilità di istituire, invece, un ufficio per l'assistenza consolare e la tutela degli interessi italiani); **Danimarca** (5.9.1944, **098811**; in teoria riconosce *de facto* ma non restituisce la residenza; cenni sulla missione Seganti e data della sua prima relazione ora in Busta 61); **Finlandia** (8.9.1944, **098827**; non riconosce la RSI o il suo governo, neppure *de facto*; non consentì l'ingresso del dott. Seganti; notizie: Mirko Urbani, segretario Fascio di Helsinki e rappresentante di SNIA, Italradio, Olivetti e Monopoli di Stato). **Giappone** (1°.9.1944, **098780**; credenziali al Duce presentate l'8.3.1944; notizie in esso contenute: credenziali presentate al Duce il 8.3.1944; scambio di note del 31.10.1943 con il quale furono prorogati al 30.4.1944 gli accordi del luglio 1942 relativi ad un'apertura di credito fra i due paesi come da sollecitazione del rappresentante per l'Europa della Yokohama Specie Bank (50 milioni *Yen* equivalenti a Lit. 294,2 milioni, al cambio concordato al 21.2.1944 di Lit. 5,884) e successivo scambio di note del 29.4.1944 fra lo stesso rappresentante e l'amministratore delegato dell' Istcambi per pattuirne la proroga al 31.10.1944; l'ulteriore richiesta dell'Amb. Giappone per la concessione di un'ulteriore apertura di credito di Lit. 200 mio. alla Yokohama, a fronte di commesse belliche, era ancora sotto esame in quanto il precedente massimale era inutilizzato; il governo sovietico aveva notificato al *Gaimusho* che dal 7.8.1944 che non poteva più riconoscere il diritto di protezione degli interessi italiani nell'U.R.S.S. essendo state ristabilite fra il governo sovietico le relazioni con il R. Governo). **Grecia** (31.3.1944, **098786**; 8.9.1944, **098792**). **Manciuria** (1°.9.1944, **098833**; notizie: 10.9.1943, internato il ministro Neyrone ed il personale della missione, oltre al console a Dairen, Mussa, e quello ad Harbin, Maffei; 28.9.1943, il governo di Hsinking riconosce il governo nazionale repubblicano; 20.10.1943, liberato il personale diplomatico-consolare; 30.12.1943, telegramma del Duce al governo di Hsinking perché riconosca Neyrone quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario; 23.1.1944, comunicazione alla Leg. Manciukuò a Venezia perché il governo mancese non considerava valida come "comunicazione ufficiale" il telegramma di Mussolini, vedi AUSSME, I-1, Busta 86; n.v. 18.2.1944, perché fosse permesso al ministro Neyrone l'uso degli uffici ancora sigillati; 15.3.1944, gradimento concesso e Legazione riaperta; 1°.6.1944, presentazione credenziali da parte del ministro Lo Chen Pang, il quale ad inizio agosto 1944 comunicò di recarsi in permesso, accompagnato dal consigliere di legazione Mishiro, si ritiene senza ritorno; la Legazione restò affidata al segretario di legazione Ibuki). **Portogallo** (29.3.1944, **098765**; 24.7.1944, **098771**; nessun riconoscimento neppure *de facto*). **Romania** (29.3.1944, **098736**; 24.7.1944, **098742**; 8.9.1944, **098747**; notizie: 20.12.1943, lettera di Mussolini al *Conducator*; 1°.2.1944, il ministro Odenigo assume le funzioni; a Bucarest convivono due rappresentanze italiane e fu anche consentita l'istituzione di una sezione italiana affidata a funzionari italiani, che avevano aderito al governo Badoglio, presso Amb. Turchia; la Romania non nominò un suo ministro presso la RSI). **Serbia**

(29.3.1944, 098802; 14.8.1944, **098804**; a Belgrado rimase solo una rappresentanza degli affari consolari della RSI, affidata a Giorgio Gozzi). **Slovacchia** (29.3.1944, **098823**; 19.7.1944, **098825**; notizie: il ministro Paolo Cortese ed il personale della R. Legazione erano ancora internati a Pystyan (nel 1938 vi si erano svolti i Campionati del Mondo di scherma); dall'8 settembre la Banca Nazionale Slovacca aveva cessato di eseguire gli ordini di pagamento di Istcambi a favore di ditte italiane e della Legazione; perciò il 17.7.1944 il MAE aveva proposto a Finanze di bloccare i crediti slovacchi in Italia, a titolo di ritorsione; 17.3.1944 l'incaricato d'affari presentò le credenziali). **Turchia** (31.3.1944, **098815**; 5.9.1944, **098817**). **Spagna** (31.3.1944, **098753**; 29.7.1944, **098758**). **Svezia** (1°.9.1944, **098836;** notizie: Giuseppe Renzetti, sua adesione al governo Badoglio, unitamente a da larga parte del personale della rappresentanza, fra i quali noto l'addetto aeronautico t.col. Klinger e l'addetto stampa Picotti; tentativo di stabilire relazioni fra Svezia e RSI in analogia con quanto avvenuto "*de facto*" fra Svezia e governo De Gaulle, il MAE di Stoccolma chiese che si formasse un precedente in Finlandia dove l'asssenza della Regia Legazione avrebbe dovuto facilitare il negoziato). **Svizzera** (11.3.1944, **098672**; 31.7.1944, **098677**). **Ungheria** (30.3.1944, **098718**; 18.7.1944, **098727**; 7.9.1944, **098731**; notizie: 29.9.1943, il MAE ungherese indirizza all'*AA* una lettera con la quale dichiarava che era riconosciuta l'esistenza del governo nazionale repubblicano; a Budapest, partito Anfuso, rimaneva quale incaricato d'affari il console generale Censi; fine novembre 1943, giunge a Budapest il ministro Casertano il quale trovò una gelida accoglienza ed il suo incontro con il Reggente fu subordinato alla convocazione della costituente repubblicana; il ministro degli Esteri de Ghyczy specificò che il governo di Budapest aveva riconosciuto il governo di Mussolini non lo Stato repubblicano (su de Ghyczy vedi Busta 12, Casertano); 12.12.1943, presentazione delle credenziali da parte di Casertano; lo stesso giorno "AFI", agenzia stampa gaullista, diede notizia che il governo ungherese aveva riconosciuto anche il governo Badoglio; 26.8.1944, il generale Ladislao Szabo presenta le credenziali al Duce). **Rapporti italo-danesi, italo-norvegesi, italo-svedesi, italo-finlandesi** (s.d.; missione del 9.3.1944 in Svezia e Finlandia del console Seganti, in servizio con funzioni di segretario presso Amb. Berlino; vedi sopra Danimarca **JAIA 098811** e seconda relazione in Busta 61; vedi anche Buste 61, 199, 216).

-[1944]- de Grenet ing. Riccardo. **Italia 1.33**. Richiesta di somma depositata presso Leg. Teheran (telespresso 61/4301/45, 18.4.1944, MAE DG Personale Bonarelli a US Esteri Roma/DGAP, Ufficio Amministrativo, Ragioneria Centrale).

-Associazione Nazionale Volontari di Guerra. **Italia 1.36.**

°[1944]- Azzurri di Dalmazia. **Italia 1.36.1**. **JAIA 098669**.

-[1944/1945]- Museo delle Grotte di Postumia. **Italia 1.37. JAIA 098670**. Il materiale del museo di Postumia, portato a Recoaro (dove anche la sede del Comando delle truppe tedesche in Italia), sia

portato a Fusine Valromana di Tarvisio (Finanze a Mazzolini, 1780, 1.6.1944; appunto 11/895, 9.6.1944); successivamente il *Leiter der Zentrale der Wissenschaftlichen Karst und Hoehlenforschung* dispose il trasporto a Ugovizza del materiale dell'Istituto Italiano di Speleologia (catasto grotte, biblioteca e museo) in vista di un successivo trasferimento in Germania (Ministro Finanze D. Pellegrini Giampietro a Mazzolini, 19.2.1945, 4568, **JAIA 098670**; Mellini a Domenico Pellegrini Giampietro, 11/857, 21.4.1945).

-[1944]- Discorso del Console Generale di Germania a Milano. **Italia 1.38**. Era von Hahn; ebbe luogo il 9.6.1944; c'è copia dell'articolo *Documenti di partito circa la caduta di Mussolini*, in "Basler National Zeitung", 21.7.1944.

-[1944]- Movimento insurrezionale e propaganda comunista. **Italia 1.39**. Volantini diffusi a Venezia agosto 1944.

-[1944]- Sequestro delle caserme da parte delle autorità tedesche. **Italia 1.40. JAIA 098666/8**. Il MAE fece presente che "….*Alla data del 25.9.1943, col sorgere del nuovo Stato Repubblicano italiano, che veniva riconosciuto dal Governo del Reich e considerato come continuatore dell'Italia, quale membro del Tripartito, la situazione giuridica e di fatto subiva un sostanziale mutamento ed il territorio della Repubblica Sociale Italiana perdeva il carattere di territorio nemico, assumendo quella di paese amico ed alleato*…"; per contro il comportamento delle autorità militari tedesche era rimasto quello delle truppe di occupazione in territorio nemico (n.v. 31/695, 10.5.1943 [*recte* 1944]); Amb. Germania eccepiva la mancanza di indicazioni concrete ma che i casi particolari segnalati (evacuazione terreni; distruzione di edifici) erano considerati danni di guerra ai sensi della L. 26.10.1940, n. 1543 (n.v. Tgb. Nr. 2932/44, 3.8.1944).

-[1944]- Riunione del Comitato italo-tedesco per la tutela dei cimiteri dei caduti in guerra. **Italia 1.41**.[626] Notizie su: generale Grassi; Delegazione italiana nel Comitato italo-germanico Tombe di Guerra (col. Antonio Chiappetti; col. Alessandro Montanini).

-[1944]- Italcable (cavi italiani a New York e Buenos Aires passati in proprietà della Western Telegraph Company). **Italia 1.42**. Notizia apparsa su "La Provincia" di LAS Palmas, Canarie (12.5.1944); assorbimento da parte del governo spagnolo delle stazioni radiotelegrafiche site in Barcellona e Las Palmas, notizia ricevuta dal dr. Ottavio Rocci, direttore dell'Italcable in Spagna (Repitalia Madrid a MAE, 7361/766, 7.10.1944, allegato a telespresso 41/03137, 9.11.1944, MAE DGAC Cantoni Marca a Comunicazioni DG PP.TT./Finanze DG Scambi e Valute/Economia Corporativa/MAE DGAP). Fu poi chiarito che il governo spagnolo intendeva acquistare gli impianti,

[626] Vedi ASMAE, Trattati, Busta 722, 1936/1938, Accordo italo-germanico per la sistemazione dei cimiteri dei caduti di guerra italiani in Germania e tedeschi in Italia (Roma, 13.5-2.6.1936; T.51.39); 1940, Mittendorf, terreno per la sistemazione delle sepolture dei profughi trentini (T. 51.43).

anche per procedere alla riparazione del cavo mediterraneo tagliato dagli Alleati (telegramma in arrivo in chiaro, 9644 PR, 15.11.1944, Repitalia Madrid a DGAC). Notizie: stazione Italcable *relais* di Malaga; ing. Carlo Enrico Martineto, commissario di Italcable, Roma; Italo Verrando, addetto commerciale R. Amb. Madrid.

-[1944]- Controlli alle frontiere. **Italia 1.43**. La sede della DGAC del MAE era a Villa Vighenzi, Salò. Copie del verbale della riunione del 24.7.1944 presso il MAE e della n.v., 31/1652, 4.8.1944 (vedi anche Busta 205).

-[1944]- Storia di Trieste di due millenni, del ministro Tamaro. **Italia 1.44. JAIA 098661/5**. Il MAE manifestò il suo *nulla osta* alla pubblicazione del libro (MCP Gabinetto a MAE Gabinetto 15937, 19.7.1944, **JAIA 098663** e all. Casa Editrice Mondadori il sub-commissario Gradenigo[627] a Franco Fuscà capo US della Prefettura di Milano, 6.7.1944, **JAIA 098664/5, Allegato 6**; MAE Mazzolini a MCP Gabinetto, telespresso 11/1149, 25.7.1944, **JAIA 098662**).[628]

-[1944]- Sospensione della funzione consultiva del Consiglio di Stato. **Italia 1.45**. Il Consiglio di Stato, interpellato circa l'interpretazione del D. Legisl. 15.12.1943, 835, in "**G.U.I.**", n. 7, 11.1.1944, che disponeva la sospensione della sua funzione consultiva fino alle decisioni della Costituente "...nel senso che, durante la sospensione stessa, gli affari in trattazione potessero aver corso senza il prescritto parere del Consiglio di Stato oppure nel senso che dovessero rimanere in sospeso fino alle decisioni della Costituente" rispose che "…*Sospensione funzione consultiva Consiglio di Stato importa Ministeri possono emettere provvedimenti prescindendo parere Consiglio di Stato tranne provvedimenti su ricorsi straordinari che debbono restare sospesi*…" (MAE-AG, 31/1753, 17.8.1944 a Gabinetto ecc.). Vedi Busta 9, 212.

-[1944]- Patti culturali conclusi dall'Italia con altri paesi. **Italia 1.46. JAIA 098645/60**. Il MCP ne chiese copia al MAE perché non ne aveva portato i testi al Nord (MCP SSS Alfredo Cucco al SSS Mazzolini, 4952, Venezia 18.8.1944). C'è copia dell'accordo culturale fra Italia e Germania, 23.11.1938.

-[1944/1945]- Diario Ciano. **Italia 1.47. JAIA 098637/44.**[629] Corrispondenza fra Eugenio Morreale ed il SSS Serafino Mazzolini a proposito del diario di Galeazzo Ciano e del preteso invio da parte di Edda di una copia[630] di esso a Serrano Suñer, omologo spagnolo ed amico del marito, il quale

[627] Il commissario della Mondadori fu, a quanto sembra, il poeta Cristoforo Mercati *Krimer*: L. Garibaldi, *Mussolini e il Professore ecc*., cit., p. 300. Il Mercati, pubblicista, nato a Perugia il 10.3.1908, era stato nel 1940 capo US dell'OND.

[628] Il manoscritto dell'opera è stato acquistato dall'Archivio di Stato di Trieste: "Rassegna degli Archivi di Stato", nuova serie, a. V-VI, 2009-2010, p. 418.

[629] A fine novembre 1943 furono nominati componenti il Tribunale straordinario speciale che doveva giudicare i componenti del Gran Consiglio: Aldo Vecchini, Celso Riva, Renzo Montagna, Franz Palliani, Domenico Mittica, Giovanni Battista Riggio, Vito Casalinuovo, Enrico Vezzalini, Otello Gaddi: "La Gazzetta di Venezia", 25-26.11.1943. Il pubblico ministero fu l'avvocato Andrea Fortunato.

[630] Non basta. Ribbentrop sostiene (*Ribbentrop*, p. 351 e seguenti) che fossero almeno due le "versioni" del diario, una delle quali falsificata cioè rielaborata da Ciano stesso per procurare a sé un grande "*alibi di pace*". Una copia di una delle

versioni (o una delle due versioni) fu affidata, sembra intorno al febbraio 1943, all'ambasciatore di Spagna a Roma, Raimundo Fernandez Cuesta, che l'avrebbe resa pubblica se si fosse proceduto contro Ciano (per X. Tusell G. Garcia Queipo de Llano, *Franco y Mussolini*, Barcellona, 1985, p. 215, Ciano ricevette Fernandez Cuesta in casa e gli consegnò, perché lo conservasse, un pacchetto sigillato il cui contenuto non gli sarebbe stato noto e che il diplomatico spagnolo restituì a Edda dopo la morte del marito), non è chiaro se all'esito di un'inchiesta avviata da Mussolini contro il genero (dunque prima del 25 luglio) o da parte di Hitler al quale Ciano fece sapere dell'effettuato deposito fiduciario. Ribbentrop non fu in grado di dire da quale delle due versioni furono tratti i brani prodotti in giudizio a Norimberga (*USA – 166*; per Ribbentrop, o chi per lui, il diario di Ciano è indicato, a p. 351, come *"PS* 2989" mentre risulta essere "*PS 2989*") quale prova della sua partecipazione ad una congiura per l'apprestamento di una guerra d'aggressione. Nel 1943 Ribbentrop vide nelle mani di Hitler un esemplare di una delle due pretese versioni del diario, ma *sub* 12.8.1943, non compariva la sua affermata dichiarazione: "*Noi vogliamo la guerra*". Ribbentrop afferma di ignorare (ripetute richieste del suo difensore rimasero senza risposta) da quale delle due versioni del diario furono tratti i brani utilizzati a Norimberga (*Procés des grands criminels de guerre devant le Tribunal Militaire International Nueremberg 14.11.1945-1°.10.1946*, Nuremberg, 1947-1949, v. XXIV, p. 425; la traduzione degli stralci trascritti del diario di Ciano, i cui originali sono indicati quali "*Photostatic copy, Original in Italian*" nell'attestato di traduzione parziale di Kenneth R. Boyle, *Captain*, *Infantry*, 0447520, in: op. ult. citata, v. XXXI, p. 434-438; altri stralci del diario sono citati nei processi verbali in: op. ult .cit., v. III, p.405 e v. IV, p. 588; gli indici dell'opera sono nel v. 24). Sarebbe bene compararli con le copie e l'originale sopravvissuto o, almeno, con i testi pubblicati (dico subito che non corrispondono all'edizione Muggeridge). Meno incerta la cronaca delle peripezie subite dall'originale del *Diario*. Gli originali degli anni 1939-1943 furono portati in Svizzera da Edda e dal marchese Pucci; quelli del 1937-1938 rimasero in Italia e furono distrutti (almeno sembra) dai tedeschi, mentre *Frau* Beetz salvò copie (fotografiche, a quanto sembra dalle sette tavole pubblicate nell'edizione del 1948) e traduzione, variamente mutilate ed incomplete, che poi furono recuperate da Edda Ciano. Cronologia delle edizioni: del 1945 è la 1^ edizione dei diari degli anni 1939/1943 (Doubleday-Gibson); mentre i diari degli anni 1937/1938 furono pubblicati nel 1948 da Cappelli, a cura di Ciucci. Meno chiaro è dove siano attualmente le agende originali 1939/1943 e le copie di quelle degli anni 1937/1938. A quanto sembra (*De Felice*, p. 6 della prefazione; *Palla*, p. 32 e 33) le agende originali 1939/1943 sono presso gli eredi di Edda Ciano (la Soprintendenza Archivistica del Lazio ne sa nulla?); mentre presso i *National Archives* di Washington sarebbe il *microfilm* che i servizi di Allen Dulles acquisirono il diritto *for money consideration* di eseguire (M. Muggeridge, *Introduction*, p. xxi, in: *Ciano's diary 1939-1943*, London Toronto, 1, 1947; *McGaw*, p. 20 e seguenti; *Pastorelli*, p. 21). Qualche parola su: Malcolm Muggeridge, curatore dell'edizione inglese del 1947: nato il 24.3.1903, deceduto il 14.11.1990; fu, fino al 1935, *Assistant Editor* del "Calcutta Statesman" ed anche collaboratore dell'*Intelligence Service* britannico (*Guy Liddell diaries*, 24.8.1942 e 19.8.1943; "Sunday Times", 8.8.2004); notizie non brillanti su di lui nella lettera del 6.4.1935 di Buona Guidotti Barnes al consorte magg. James Strachey Barnes (Archivio Claudio Maria Mancini); e su Carlo Maria Ciucci, curatore della 1^ edizione degli anni 1937-1938: nato ad Orte nel 1905, era un pubblicista che aveva esordito nel 1930 collaborando con "L'Illustrazione Italiana" e con "Storia e Politica Internazionale" dell'I.S.P.I. (G.S. Spinetti, *Difesa di una generazione. Scritti ed appunti*, Roma, O.E.T., 1948, p. 255); direttore di "La Provincia di Como"; dopo la guerra era capo servizio "ANSA" e direttore di "Cosmo-ANSA" (*Panorama biografico degli italiani d'oggi*, Roma, 1956, p. 390). Infine, raccomando l'ottima recensione dell'edizione 1980, curata da R. De Felice, opera di: M. Palla, *La fortuna di un documento: il diario di Ciano*, in "Italia Contemporanea", n. 142, marzo 1981, p. 31 (a p. 48, nota 55, cita due dispacci dell'Addetto militare a Madrid alla SPD, 2.8.1944 e 20.9.1944, conservati presso i *National Archives* di Washington, T-586, *Personal papers of Benito Mussolini*, *box* 456, Ciano). Ricordo anche il libro di Serrano Suñer che giustamente osserva "…*los hombres no se juzgan por su Diario sino por su conducta*…" (Ramon Serrano Suñer, *Entre Hendaya y Gibraltar*, Madrid, 7, 1947, p. 325); il Ministro spagnolo vide le fotocopie del diario e ritiene sia stato modificato, certo da Ciano, durante la sua missione presso la Santa Sede (p. 311). Meritevole di esame anche l'articolo di G. Salvemini (*Ciano's Diaries*, in "The Atlantic Monthly", marzo 1946, p. 163) che ebbe modo di vedere le fotografie del diario acquistate dagli americani. Il capo di Gabinetto di Ciano alla Stampa e Propaganda, Celso Luciano, vide il diario perfettamente aggiornato e che dava l'impressione di essere compilato ogni giorno; era custodito nella cassaforte di Palazzo Chigi: *Rapporto al Duce nel racconto dell'ex capo-gabinetto alla Stampa Celso Luciano*, Roma, maggio 1948, p. 16. Ciano (ancora Ministro o Ambasciatore presso la Santa Sede?) lesse alcune pagine del suo diario personale anche al generale Giuseppe Castellano: G. Castellano, *Come firmai ecc.*, cit., p. 41; e mostrò a Daniele Varè, ministro plenipotenziario a riposo e suo capo missione a Pechino, la *entry* del 6.3.1942 dove era menzionata la figlia Margherita di Campello, nata Varè: D. Varè, *The two impostors*, London, 1949, p. 238. Anche se debbo precisare che nel testo edito del diario non sono riuscito a trovare il nome della contessa di Campello. Era stata cancellata? Comunque, si direbbe che Ciano non riteneva davvero che il suo diario fosse un documento la cui stessa esistenza dovesse essere mantenuta segreta. Talvolta, alla fine della giornata, lasciava sulla scrivania il diario del quale aveva scritto una pagina o due; ed i segretari lo scorrevano, prima di chiuderlo in cassaforte: A. Marieni Saredo, *Ricordi di un diplomatico. Dal Fascio allo sfascio*, Trescore B., Bergamo, 1992, p. 65. Anche Dino Alfieri ebbe occasione di vedere il *diario* di G. Ciano, il quale gliene magnificò il valore che avrebbe avuto se lui o i suoi eredi avessero deciso di pubblicarlo: D. Alfieri, *Due dittatori di fronte*, Milano, 1948, p. 268.

interpellato, negò di averlo ricevuto (Morreale a Mazzolini 15.8.1944, 5952/594, **JAIA 098640, Allegato 90**; 6141/620, 23.8.1944, **JAIA 098638, Allegato 91**). Raggelante[631] l'annotazione di Mussolini a margine dell'appunto per il Duce del MAE (31.8.1944, **JAIA 098639**) che trasmetteva la traduzione di alcuni articoli sul *Diario* Ciano pubblicati da giornali inglesi e svizzeri "*agli esteri M*". Stampa presente nel fascicolo:

*17.7.1944, "Basler National Zeitung" [poi: "BNZ"], *Auch das "war einmal". Die letzte Sitzung des Grossen Faschistenrates*; estratti del diario erano stati pubblicati da "Italia Nuova";

*19.7.1944, "Times", *Mussolini's moods. "Extracts" from the diary of Ciano*; secondo lo ps. *Porfirio*, ("Risorgimento Liberale", 22.7.1944) Ciano fece sei copie del suo diario;

*20.7.1944, "BNZ", *Wie Mussolini den Krieg erklaerte. Aus dem Tagebuch des Grafen Ciano*; la contessa Ciano fece fare sette copie del diario e le aveva depositate in sette città italiane;

*20.7.1944, "BNZ", *Die Hintergruende von Mussolinis Sturz*;

*20.7.1944, "Times", Martin Moore, *Ciano's diary revelations of Mussolini's frenzy*; pubblicazione da "Risorgimento Liberale", 18.7.1944, a firma ps. *Porfirio* che sarebbe l'ultimo giornalista che parlò a Roma con Ciano prima del suo arresto (cioè della sua partenza per la Germania perché l'arresto italiano non fu mai effettuato; la casa di Ciano era solo piantonata dalla polizia e dai carabinieri); Moore racconta come Ciano prese in consegna il cavallo di Sir Percy Loraine, ma lo affidò a Starace che, a sua volta, lo passò ai RR. Carabinieri (probabilmente al suo uomo di scuderia poi m.llo Aurelio Landi);

*21.7.1944, "BNZ", *Parteidokumente zu Mussolinis Sturz*;

*24.7.1944, "Daily Telegraph", M. Moore, *Ciano tried to resign. Fall of France spoilt plans*.

*29.7.1944, "ABC", Julio Casas, *ABC en Roma. Edda Mussolini rehabilitarà la memoria de su esposo, el conde Ciano*; con notizie da libro di John Whitaker; "…*Hasta la fecha, un verdadero misterio rodea la existencia de los cuadernos de Memorias del antiguo ministro de Asuntos Exteriores del fascismo. Segun un periodista italiano, se trata de agendas en las que, con letra clara, sin tachaduras ni enmiendas, Ciano recogia cada noche los recuerdos de la jornada. El periodista americano John Whitaker dice que son unos cuadernos sencillos forrados de tela o papel negro encerado brillante, y que tienen los cantos rojos. En 1941, cuando tuvo ocasion de ver a Ciano, quien, por cierto, le leyò algunos pasajes de sus Memorias, los cuadernos eran tres*….".

*11.8.1944, "Fe", Sevilla, *Edda Mussolini trata de reivindicar la memoria de su esposo el Conde Ciano*; ritaglio allegato assieme a quello di "ABC" al dispaccio 5952/594, 15.8.1944, Morreale a

[631] Vedi l'interpretazione che *Bolla* (p. 43) dà all'"assenteismo" di Mussolini nella vicenda della fucilazione del genero. E la lettera, che mi pare cerimoniosamente vuota, che Mussolini inviò a Serrano Suñer l'11.6.1944: R. Serrano Suñer, *Entre Hendaya y Gibraltar*, cit., p. 322.

Mazzolini, dove Morreale afferma che il consigliere nazionale Ezquer gli aveva fatto sapere che una delle copie del diario era stata fatta pervenire da Edda a Serrano Suñer perché la tenesse in deposito; il ritaglio di "Fe" afferma che Edda aveva depositato sette copie del diario in altrettante città e offre alcune notizie sulla sua fuga in Svizzera;

*s.d., "Mision", *Mussolini visto por su yerno* (due puntate).

*15.12.1944, "La Suisse", *Un livre qui fait fureur à Rome…et scandale*;

*27.1.1945, "Español", *Sumner Welles en el Vaticano*; brano delle memorie di Welles; allegato a telespresso 437/157, 30.1.1945, Repitalia Madrid a MAE, **JAIA 098641**;

*31.1.1945, "Noticiario Mundial Stefani Agencia Stefani. Delegacion para España", 74, 31.1.1945, *Las memorias de Sumner Welles* (oltre ad altri servizi di diverso oggetto). **JAIA 098642/4.**

Per Carolina Ciano vedi Busta 26.

-[1944/1945]- Operazione contro banditismo in Italia repubblicana. **Italia 1.48**. Copia dell'ordine del feldmaresciallo Kesselring *OB.Suedwest*, 22.8.1944 (altra copia in Busta 41 di MAE RSI Personale). Notizie: Cappellini; "Il Ribelle", 1°.9.1944; 54^ Brigata Garibaldi; Val Camonica;

-[1944] Ponti di Verona. **Italia 1.49. JAIA 098632/6**. Il ministro Biggini chiese che fossero tutelati i ponti storici di Verona, minati dall'esercito tedesco, assicurandone altrimenti l'intransitabilità; Amb. Germania assicurò che della richiesta tutela "…*si terrà pienamente conto per quanto ciò sia compatibile con le necessità militari…*" e successivamente che il Ponte Scaligero e quello della Pietra sarebbero stati trattati come da desiderio del Capo Provincia "…*Il Comando Supremo Germanico fa osservare tuttavia, che non è soltanto in sua mano di determinare la via che al momento i combattimenti prenderanno*..." (appunto per il Duce del Ministro Educazione Nazionale, 11.9.1944, **JAIA 098633**; n.v. 11/1364, 14.9.1944; n.v. Amb. Germania, 1174 Pol, 29.9.1944, **JAIA 098635**, e 1315 Pol, 10.10.1944, **JAIA 098636**).

-[1944]- Mostra anticomunista. **Italia 1.50**. Avrebbe dovuto essere tenuta in Italia. Proposta dal Comitato Anticomintern di Berlino, non fu mai realizzata.

-[1944/1945]- Origoni Ricordi Gina. **Italia 1.53**. Chiese, senza risultato, che fosse liberato il genero Giulio Fiocchi di Lecco, medaglia d'argento al v.m. della Grande Guerra, arrestato a Bellagio e detenuto a Kaisheim ueber Donauwoerth.

-[1944/1945]- Università di Pisa. Materiale scientifico. **Italia 1.54. JAIA 098626/31.** Materiale appartenente all'Istituto di Fisica, prelevato dall'ing. Guido Dessauer, incaricato per le ricerche di alta frequenza presso il RuK di Milano, depositato in parte presso l'Università di Milano ed in parte spedito in Germania. Il successore di Dessaure, ing. Reile, era stato autorizzato ad inviare tutto in Germania. Il MAE interessò Amb. Germania alla questione con n.v. 11/138, 19.1.1945.

-[1944]- Associazione Combattenti. **Italia 1.55**. C'è copia di "Il Combattente", Milano, 25.11.1944 (direttore Bruno Gemelli; condirettore responsabile Mario Vicini).

-[1944/1945]- Associazioni culturali italo-straniere. **Italia 1.56**. Notizie su: direttore generale degli Scambi Culturali del MCP, Nino Sammartano;[632] suo collaboratore Luigi Villari (gennaio 1945).

-Amnistia del Duce concessa ai condannati politici. **Italia 1.57. Vuoto**.

-[1945]- Comitato d'assistenza per i rimpatriati dall'estero [CAIRE]. **Italia 1.59**. Copia di "Il Regime Fascista", 17.4.1945 (redattore responsabile: Mario Mangani).

[1945]- Segnalazioni incidenti attribuiti autorità germaniche. **Italia 1.60**. Dispaccio del Duce: MAE Gabinetto Mussolini a tutti i Ministri e SSS, 28.2.1945, 1/937.

-[1945]- Collegamento presso il Partito Fascista Repubblicano Edgardo Buonaccorsi [di Castelsampietro], Milano [Via Manzoni, 10]. **Italia 1.61**. Sul Buonaccorsi vedi, in questa Busta, Italia 1/32, Rapporti italo-albanesi, 29.3.1944, p. 3.

Busta 48

*[1944/1945]- AP- Miscellanea. **Pos. Pers. 5**. Copia di "Brescia Repubblicana" (direttore responsabile Corrado Rocchi), a. II, n. 39, 15.2.1945, dove noto l'articolo *La responsabilità della massoneria nella crisi che portò al 25 luglio.*

-[1944]- Requisizione Grande Albergo, Venezia. **5.1**. Presidente di CIGA, società proprietaria dell'albergo, era Celso Luciano, ex Capo di Gabinetto del MCP.

-[1945]- Signora Pettinari. **5.2**.

-Personale diplomatico. **Pos. Pers. 7**.

°[1944]- Console generale Chastel. **7.1**.

°[1944]- Muzi Falconi Filippo. **7.2**.

°[1944/1945]- Alberto Nonis. **7.3**. Notizie: Ennio Mercatali, redattore "Agenzia Stefani", Venezia- Calle Cappello Nero, 180, già collaboratore nel Gabinetto Albania; Mario Giachetti.

°[1944]- Varie **7.4**.

°[1944]- Dott. Francesco Smergani. **7.5**. Funzionario del Ruolo Albanese.

°[1944]- Conte Serafino Mazzolini sottosegretario di Stato. **7.6**.

°Jakova Ludovico. **7.7**. **Vuoto**.

[632] Il DM 6.11.1943, in G.U.I." n. 72, 27.3.1944, aveva nominato il prof. Nino Sammartano dg per gli Scambi Culturali, prof. Saverio Grana dg per lo Sport ed il Turismo, dott. Giorgio Venturini reggente la DG Spettacolo; dott. Gilberto Bernabei dg per il Coordinamento Legislativo, gli Affari Generali, il Personale ed i Servizi Amministrativi. Il DM 6.11.1943, loc. ult. cit., aveva così riorganizzato ed inquadrato i servizi del MCP: DG della Stampa e Radio interna, DG della Stampa e Radio esterna, DG per gli Scambi Culturali, DG dello Spettacolo, per lo Sport ed il Turismo, DG del Coordinamento Legislativo, gli Affari Generali, il Personale, ed i Servizi Amministrativi.

°[1944]- Conte Alberto Barbarich. **7. 8**.

°[1944]- Dott. Nicola Lo Russo Attoma. **7.9**.

°[1945]- Ambasciatore Filippo Anfuso. **7.10**.

-[1944/1945]- Reggi (personale). **NNCC**. È Luigi Reggi, ex maresciallo maggiore dei RRCC, poi 1^ aiutante della GNR, impiegato presso l'Archivio del Gabinetto e già presso l'Amb. Berlino; richiesta d'indennizzo per danni di guerra subiti nei bombardamenti a Berlino. Aveva prestato servizio a Leg. Cairo; evidentemente un uomo di Mazzolini. C'è una copia del modulo per la richiesta di arruolamento nella GNR dei provenienti dalla disciolta Arma dei [RR.] Carabinieri.

-[1942/1945]- Consigliere Nonis. Direttore generale Affari Politici. **NNCC**. Racchiude relazioni di altre Direzioni Generali (chieste loro con appunto urgente del Gabinetto 1/631-5, 5.1.1945, in Busta 226, Amministrazione 1.14) inviate al consigliere Nonis e da questo inviate, probabilmente, a suoi collaboratori o, certamente (vedi gli appunti ms. s.d.) al Capo di Gabinetto Mellini. Sono:

Relazione sull'attività svolta dalla DGAG dal giorno del suo trasferimento nell'Italia settentrionale alla fine di gennaio 1945/XXIII*: relazione di ben 68 pagine molto ben redatta (copia in ACS, SPD, RSI, CR, Busta 76, sfasc. 3, **JAIA 026043/111);[633] brevi cenni all'inizio dell'attività a Venezia ad opera del console Zecchin, nella seconda quindicina di novembre 1943, e del ministro Tommaso Bertelè, fino a tutto marzo 1944, poi trasferita a Salò il 15.1.1944, quando poté avvalersi, fino a fine luglio 1944, della collaborazione giuridica del dott. Cesare Vernarecci di Fossombrone, lì giunto da Cracovia;[634] Bertelè fu sostituito da Dolfin e questi da Fumei ai primi di settembre 1944; raffronto fra la struttura *ante* 8 settembre e quella successiva: Ufficio I. Istituti internazionali, conferenze e congressi, coordinamento culturale – attività ridotta; Ufficio II. Questioni militari – venuto meno l'afflusso di notizie riservate, salvo quelle provenienti da Portogallo, Spagna e Svizzera, si è occupato dello scambio di corrispondenza fra Missione Militare a Berlino e FFAA e delle vicissitudini del personale militare in E.O.; Ufficio III. Trattati ed Atti – limitata ma non priva d'interesse; custodia dei trattati stipulati da DGAC; Ufficio IV. Affari riservati – non riguarda più o quasi gli italiani all'estero ma si è concentrata su prigionieri di guerra evasi, civili stranieri, ebrei stranieri e loro beni, nuovi passaporti della RSI e utilizzazione vecchi passaporti; Ufficio V. Storico diplomatico – nulla si dice, ma avremo modo di vedere che a marzo 1945 verrà costituito a Milano il GABASD, dove opererà Luigi Villari) e , fra le questioni che emergono nella parte della relazione dedicata alle pratiche più trattate dalla DGAG, mi sembra opportuno segnalare: attività dell'ex Ufficio Trattati (p. 3 e 7; **Allegato 22**); personale della Marina e navi da guerra italiane detenute dai giapponesi;

[633] Le relazioni coeve della DGAP e della DIE sono rispettivamente in ACS, SPD, RSI, CR, Busta 76, fasc. 647 MAE, sfasc. 3, **JAIA 026043/111**, e sfasc. 14, **JAIA 026132/90**. Infra in Busta 268 la relazione della DGAP.

[634] C. Falconi, *Il silenzio di Pio XII*, Milano, 1965, p. 196.

sommergibili italiani bloccata in Romania; mitragliamento da parte tedesca dell'aeromobile Cant.[Cantieri Riuniti dell'Adriatico] Z[Filippo Zappata, ingegnere progettista] 506.I Dora[635] fra Tripoli e Marsala il 29.8.1942 (p. 17; **Allegato 25**; vedi Busta 154);[636] questioni concernenti croati e gli altri ex-jugoslavi; rientro in Italia degli spalatini; confisca da parte germanica dei beni degli ebrei e delle opere d'arte di loro proprietà, riconoscimento di E.G.E.L.I. da parte dei Commissari Supremi, trattamento degli ebrei cittadini turchi, svizzeri, romeni ed ungheresi; internati trasformati in lavoratori; approvvigionamento del Dodecaneso; eccidio di Vallicelli di Ripi; cessazione dell'esercizio del diritto di preda da parte tedesca a partire dal 25.9.1943; rilascio dei passaporti agli albanesi;

**Ragioneria generale* (il direttore capo Tuzi). *Finanziamento Uffici all'estero*;

*DGAC, *Relazione sull'attività svolta dalla DGAC dal 1°.12.1943 al 31.12.1944* (vedi richiesta da parte del Gabinetto e nota di accompagno in Busta 226), articolata per Paesi: Germania (accordi italo-germanici del 30.1.1944, Servizio doganale; vedi Busta 205), Giappone, Svizzera, Slovacchia, Spagna, Ungheria, Bulgaria, Albania, Danimarca, Finlandia, Grecia, Portogallo, Romania, Svezia;

*MAE, *Relazione sull'attività svolta dalla DG del Personale dal trasferimento nella Sede Nord sino al 31.12.1944-XXIII*;

*MAE, *Relazione sull'attività del Cerimoniale fino al 30.12.1944* (**Allegato 23**).

*[1944/1945]- Riunione Consiglio dei Ministri e telegrammi vari, 1944 e 1945. **NNCC**. Date delle riunioni tratte dalla documentazione: **1944** - 18.4; 20.5 ma rinviata data da stabilirsi; 18.9; 12.10; 15.11; 22.11; 9.12.1944.

-[1945]- Riunione Consiglio dei Ministri, 1945. **NNCC**. Date delle riunioni: 18.1.1945; 15.2.1945; 14.3.1945.

---

[635] Nel 1943 si progettò d'impiegare la versione Cant. 511A[tlantico] per un volo di propaganda su New York: C. De Risio, *Un idrovolante in volo fino a Manhattan per sbalordire gli americani*, in "Il Tempo", 17.8.1984. Questo grande aereo si trovava a Vigna di Valle e fu sabotato l'8 settembre perché non cadesse in mano ai tedeschi.

[636] L'accordo fra l'Italia e la Germania sul risarcimento dei danni di guerra e protocollo finale, Roma, 26.10.1942 (sottoscritto da Tomaso Perassi, Giuseppe Stracca e Giuseppe Del Vecchio, e, per la Germania, da Dr. Albrecht, Ehrensberger e Dr. Schwandt) all'art. 3 escludeva i danni di guerra alle navi, agli aeromobili ed agli oggetti che si trovano a bordo. Così si esprime il testo delle *Osservazioni all'accordo* (s.d., non firmate) a proposito dell'art. 3: "…*In questa materia ciascuno dei due Stati applica esclusivamente la propria legge. Conseguentemente i danni a navi o aeromobili tedesche od a merci tedesche a bordo di navi, anche se il fatto di guerra che ha causato il danno si è verificato in Italia, non sono risarcibili*…" (ASMAE, Trattati, Busta 282, 18, Osservazioni…, p. 2). Fu raggiunto l'accordo tra il Comando Supremo italiano e il Comando Supremo tedesco, sulla collaborazione per il mantenimento della disciplina militare (Roma, 17.4.1942); firmarono Piccardi ed il direttore ministeriale Rudolf Lehmann, capo degli Affari Legali delle Forze Armate presso il Comando Supremo germanico (ASMAE, Trattati, 267, 29/71 d). Il firmatario italiano direi proprio fosse Leopoldo Piccardi, giurista molto capace (Ventimiglia 12.6.1899-Roma 18.7.1974), Consigliere di Stato, collaboratore del Guardasigilli Grandi alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Ministro delle Corporazioni (poi Industria e Commercio) nel 1° Governo Badoglio. Per la sua partecipazione al 2° convegno del Comitato di collaborazione giuridica italo-germanica, dove fu approvata una risoluzione comune sul tema *Razza e diritto*: R. De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino, 1993, nuova edizione ampliata, p. 358 e nota 4.

*[ottobre e novembre 1943/1945]- **Italia 11.12**. **JAIA 97867/8**; **97870/4**. In cartellina MAE Archivio storico, stampata nel 1949. Carteggio in massima parte riguardante gli internati militari in Germania e, fra questi, gli elementi desiderosi di aderire alla RSI. Noto:

-telegramma da Berlino Anfuso n. 3, i prigionieri italiani sono circa 250.000, fra i quali parecchi sembrano intenzionati a riprendere il posto di combattimento "*agli ordini del governo fascista repubblicano*". Richiesti di arruolarsi nelle *SS* subordinano l'accettazione alla possibilità di combattere con uniforme italiana (si direbbe che si arruolerebbero in un corpo tedesco se fosse per loro impossibile indossare di nuovo il grigioverde). Anfuso chiede l'invio di un generale dell'Esercito ed uno della MVSN, assieme ad un ufficiale della Marina, per accertare le reali intenzioni di questi che vorrebbero nuovamente combattere;

-2.10.1943, 1/4444, appunto per il Duce di MAE Gabinetto; **JAIA 097867**: riferisce quanto nel telegramma precedente; annotazione in calce: "*superato va a Berlino il Mar.llo Graziani*", dunque la commissione di cui sopra non è più necessaria;

-6.10.1943, 13173, Amb. Berlino Anfuso a Mazzolini, **JAIA 097868**. Anfuso trasmette, allegati: il seguito del diario di Amb. Berlino (certo è quello riguardante il periodo 28.9-1°.10.1943, ora in Busta 31); raccolta di lettere e messaggi del Duce pervenuti in quei giorni; copie dei telegrammi in chiaro inviati da Amb. Berlino al MAE; inoltre comunica di avere trattato con il ministro Steengracht la questione dei militari italiani da far rientrare in patria e la ripresa del *clearing*. Vedi in Busta 31 una raccolta di successivi rapporti di Anfuso.

-Formulario-*Meldevordruck* (M 1505) per arruolamento nelle *SS* diretto a: *Ergaenzungsamt der Waffen SS Ergaenzungsstelle Elbe* (IV), *Dresden* A 20, *Tiergartenstrasse*, 46.

Notizie: generale squadra aerea Attilio Biseo; generale MVSN Ferrandi; cap. vasc. Del Grande; cap. art. Giacomo Quagliata[637] (telegramma in arrivo per corriere, 25052 PR, 5.10.1943, Amb. Berlino a Gabinetto; appunto per il Duce 1/4542, 12.10.1943); formule del giuramento a proposte da Berlino al governo di Salò (telegramma in arrivo per telefono fonogramma 25073 PR, 27, 11.10.1943, Amb. Berlino Anfuso, fatto appunto al Duce il 13.1°.1944; **Allegato 21**); cappellani militari intenzionati ad aderire: Primo Masserini, medaglia d'oro al valor militare Paolo Torrello, Lindo Zucchermaglio; necessità del pronto invio in Germania di una Commissione militare incaricata di controllare e disporre invio di ufficiali e militari italiani attualmente in Germania (telegramma in arrivo per corriere, 25052 PR, 5.10.1943, Berlino Anfuso a Gabinetto); rapporto del console generale ad

[637] Forse è il t.col. Brigate Nere mobile Enrico Quagliata (di Vincenzo ed Ida Bozzolini, nato a Eboli, 11.7.1901), ucciso il 12.8.1944 in uno scontro con partigiani, a Ceresole Reale, in prossimità di Torino, nel quale furono coinvolti il segretario del PFR Pavolini ed il principe J. V. Borghese. Vedi: L. Pavolini, *Accanto alla tigre*, Roma, 2010, p. 232; Elenco "Livio Valentini" dei Caduti della RSI (http://www.laltraverita.it>elenco_c...). Nella III Leg. Milizia Confinaria, di Bolzano, nel 1941, militava il centurione in s.p.e. Enrico Quagliata, nato il 14.1.1899.

Amburgo, Odenigo, dopo una visita ai campi di Wietzendorf, presso Soltan, e Sandbostel, presso Bremerwoerde (telespresso 6064/545, Amburgo 1°.11.1943, CG Amburgo a MAE e Amb. Berlino; **JAIA 097870/4**). **Fuori posto**: **NNCC**, solo il 1° foglio dell'articolo di Louise Diel, *Il Popolo d'Italia*, 25.10.1944, dattiloscritto su velina gialla, con nota di trasmissione e preghiera di pubblicazione al Signor Sircana; **Italia 1/3/a**, date le circostanze il console giudice Rossi non potrà tornare a Rodi (telegramma in partenza in chiaro per corriere, 1956/2 PR, 8.4.1945, Personale I Anfuso a Governo Generale Isole Italiane dell'Egeo).

*Ordini di servizio di provenienza varia. **NNCC.**

-[1944]- Ordini di servizio 1944. **NNCC**. Riguardano prevalentemente richieste di generi annonari.

-[1945]- Ordini di servizio 1945. **NNCC**. Come sopra.

*1945- Corriere in arrivo. **5**. È il lavoro degli ultimi giorni! Addirittura del 26 aprile. Contiene:

-**Italia 8.2**, pubblicazioni di propaganda: opuscolo *Discorso del Duce a Milano*; *Storia di un anno*; *Le nostre sciagure* (marzo 1945).

-**5.8**, successione dell'ing. Bartolomeo Meloni, deceduto a Dachau, restituzione degli oggetti personali. **NO.DE.**

-**20.10**, DG Personale e Servizio Comunicazioni, telespresso circolare 65/162, 14.4.1945, indirizzi convenzionali telegrafici delle rappresentanze in Asia Orientale (Repitaldipl Tokio, Nankino, Bangkok, Hsinking). Copia in Busta 226.

-**9.13**, ambasciatore Rogeri di Villanova, ordine di accreditamento.

-**Ind**., elenco dei Ministeri e Direzioni Generali trasferite a Milano (**Allegato 24**).

-**62.2.4**, interrogatorio di Francesco Sampognaro, da parte del Commissariato di polizia di Milano-Palazzo, accusato di traffico di carte annonarie in Germania.

-**12**, Cancelliere Martinelli.

-**18.16**, Enrico Longoni, sua missione a Metz, cessata il 31.8.1944.

-**18.4.2**, visti sui passaporti diplomatici stranieri.

-**18.16**, Tommaso Calandra.

-**Germania 4.1**. Trasferimenti di funzionari per "rinforzare" gli uffici consolari vicini all'Italia e meno immediatamante esposti all'invasione alleata: Savini, da Stoccarda a Cons. Salisburgo; Antonio Stoppani, da Monaco di Baviera ad Innsbruck; Alfio Taglioli a Villach. Su questo progetto di "rinforzo" assai tardivo vedi Busta 36 Personale.

-**NNCC**, cancelliere di 5^ classe Mario Bianchi.

-**18.16**, Carlo e Luigia Diorati, avventizi di 1^.

*Stampa**. 1**. Vedi Busta 86 per un elenco di pratiche riservate di Stampa 9.

-[1944]- Giuseppe Bonino. **Stampa 1**. Corrispondente a Stoccolma di "Gazzetta del Popolo"; il direttore del quotidiano torinese chiede, tramite Pettinati corrispondente del giornale a Salò (Sala Stampa, Villa Angelini) di inviargli un messaggio telegrafico per invitarlo a sospendere il servizio telegrafico, regolarmente superato dalle agenzie, limitandosi ad inviare brevi notizie di "*alta importanza*".

-[1944]- Gentizon Paul. **Stampa 1.3**. Ritagli della sua intervista a Mussolini: *Mussolini cuenta su fuga*, in "El Español", 15.4.1944.

-[1944]- "Vox Populorum". Numero unico dedicato alla guerra. **Stampa 1.4**. Il prof Francesco Cosentini ne propose la pubblicazione a Mazzolini che declinò. Su Cosentini vedi Buste 1, 5, 101, 141.

-[1944]- "Azione Coloniale [Settimanale dell'Espansione Italiana]". Giornalisti d'Oriente. **Stampa 1.5**. Il direttore di questo periodico, Marco Pomilio (Venezia, S.Marco Calle dei Stagneri 5238), assieme ad un gruppo di giornalisti egiziani, propose la fondazione di un'agenzia per ovviare all'avvenuto passaggio della "Stefani" sotto il controllo tedesco e sospensione di ogni attività da parte di "Mondar". Il MAE rispose che la questione, certo importante, era di competenza del MCP ("L'Azione Coloniale" Pomilio a Mazzolini, 25.5.1944; Mazzolini a Pomilio, 11/860, 4.6.1944).

-[1944]- Conferenza stampa. Verbali. **Stampa 1.7**. Dattiloscritti inviati da MCP - DG della Stampa e Radio Estera, Div. II, 2952, 19.7.1944, a Gab MAE. Sono quelli del: **30.5.1944** (partecipanti: ministro Tamburini; Gregorian, romeno; Spiro Nizeteo, croato; Uvalieff, bulgaro; Schmitz-Forst, di "BBZ"; Barcata, di "Transcontinent" e "D.N.B."; Potopp, di "Neamul Romanesc"; Norna, di "Uusi Suomi"; Lo Russo; Del Pozzo; Zuculin; Vistosi, di "Agenzia Stefani"; argomenti trattati: crisi governo bulgaro, liquidazione del gabinetto di Bozidar Puric e dichiarazione del MAE croato); **6.6.1944** (partecipanti: Tamburini; Micko, slovacco; Gregorian; Kanakura, giapponese; Spiro Nizeteo; Bacomada e Bibico, thailandesi; Des Marches, di "Le Matin" e "Radio Paris"; Potop; Lo Russo; Del Pozzo; argomenti trattati: Des Marches, invitato perché di passaggio a Venezia, riferisce sulla situazione in Francia, il nuovo governo Darlan nel quale è presente il capo della polizia Bousquet, l'azione dei partiti PPF di Doriot e RNP di del massone Déat, l'attività della Milizia francese e della Legione in Russia, convincimenti antitedeschi del clero francese, situazione in Spagna, attività di "Italie Nouvelle" e dell'addetto stampa a Parigi Bernacconi/Bernasconi, caratteristiche ed insuperabilità del Vallo Atlantico); **7.7.1944** (partecipanti: Tamburini; Raskano, romeno; Pcenicnik, croato; Lo Russo, Del Pozzo; allegati: *Come vive Mussolini sul lago di Garda*, sintesi di articolo di "Esti Ujsag" e "Rassegna stampa estera" 11.6.1944); **20.6.1944** (partecipanti: Tamburini; Micko; Gregorian e Raskano; Spiro Nizeteo; Uvalieff; Barcata; Barcata-Kappal di "SuedOst Echo"; Lo Russo; Del Pozzo).

-[1944/1945]- Varie. **Stampa 1.8**. Copia di "Risorgere. Le Forze Civili. Giornale degli Impiegati", a. X, n. 1, 6.10.1944, Milano, direttore Franco Mancuso (prefetto e presidente della Associazione Generale Dipendenti Pubbliche Amministrazioni, Milano, Via Tiziano 16), redattore capo responsabile Aldo Raciti; "Ciau Pais. Foglio Alpèino per gli Alpini", a. I, n.1, 5.12.1944, Aosta, direttore responsabile A. Pellegrini. Notize su: Edouard Schneider addetto all'US della Delegazione francese nel *Reich* (novembre 1944); lettere di accompagno di "Bibliografia Straniera", pubblicato da DG Stampa e Radio Estera, dal novembre 1944 (n. 9-10) al dicembre 1944 (n.11-12); P. Badoglio, *La via che conduce agli alleati* (dicembre 1944); articolo *Der Kuenstliche Invasionshafen in der Normandie*, in "NZZ", 25.10.1944; l'Accademico d'Italia, prof. Francesco Ercole (scrive su carta MCP-Gabinetto; ma gli viene risposto al Vittoriale degli Italiani, a Gardone),[638] chiede a Mazzolini di autorizzare Bobba ad assumere l'incarico di curare la rubrica di politica estera di "Nuova Antologia" (vice direttore era Villaroel) che Nonis aveva declinato; Mazzolini rispose suggerendo di affidare il compito ad un giornalista che potrebbe contare sull'appoggio del MAE, sembrandogli inopportuno che se ne occupi un funzionario del MAE (MCP Gabinetto Ercole a Mazzolini, 3.1.1945; Mazzolini a Ercole 11/67, 11.1.1945); la PCM manifesta la volontà che l'Istituto Fascista dell'Africa Italiana riprenda le trattative per la traduzione e pubblicazione dell'opera di Carlo Brockelmann, *Una storia dei popoli e degli stati musulmani* (PCM Gabinetto Barracu a Istituto Fascista dell'Africa Italiana, Milano, Via Settembrini, 17/MAE Gabinetto, 733.2, 14.4.1945).

-[1944/1945]- Bollettino "La Voce Araba". **Stampa 1.10**. Vedi Buste 61 e 83.

°30.9.1944, 6209/IV/3, 30.9.1944, Ministro CP Mezzasoma a Mazzolini: si è costituito presso la DG Scambi Culturali l'Ufficio Arabo, con la collaborazione del prof. Sabri,[639] dott. Kassabgi e dell'esperto dott. Bianchin. Redigerà un bollettino quindicinale in italiano e francese, che sarà diffuso fra gli arabi di Europa, ed un notiziario in ciclostile in italiano, che sarà inviato a giornali ed agenzie;

°7.10.1944, 11/1493, AP Nonis ad Amb. Berlino: invia copie del bollettino "La Voce Araba", con istruzione di consegnarlo al Gran Mufti;

°30.12.1944, MCP DG Scambi Culturali per il direttore generale Luigi Villari a MAE: invia il primo numero di "Voce Araba Riservata";

°1°.4.1945, "La Voce Araba. Bollettino di Informazioni per gli Arabi in Europa", a. II, n. 6, 1°.4.1945; gli articoli di particolare rilievo sono questi: M.H. (Mohammed el Hussaini?), *Gli ultimi avvenimenti egiziani*; e il redazionale *La politica mussulmana dei Sovieti*;

°8.4.1945, 11/755, AP Anfuso a MCP Scambi Culturali, suggerisce per il futuro (che non ci sarebbe stato; lo stato degli avvenimenti avrebbe dovuto lasciarlo intendere) che il materiale arabo, prima

[638] Vedi ASMAE, GABASD, L.56, D.4, Luigi Villari a prof. Ercole, N.6/1, 12.4.1945.
[639] A. Marzano, *Onde fasciste. La propaganda araba di Radio Bari (1934-43)*, Roma, 2015, *ad indicem*.

della pubblicazione, fosse sottoposto alla DG Scambi Culturali del MCP; infatti, AP ha constatato che l'articolo firmato da M.H. qualifica "*di modesta importanza*" il partito Giovane Egitto, da sempre antibritannico e che ha mantenuto un atteggiamento di simpatia nei riguardi dell'Italia; l'articolo di M.H.; inoltre, sostiene che la dichiarazione di guerra dell'Egitto alla Germania ed al Giappone "*è stata accolta dalla stampa tedesca con serenità e con un certo spirito di comprensione*", in quanto: l'Egitto avrebbe dichiarato una "*guerra difensiva*"; vuole approfittare dell'occasione per allargare le sue forze armate e provvederle di armi con la legge "affitti e prestiti…"; e "…*entrando l'Egitto nella conferenza della pace come una potenza bellica, può trarne benefici per la sua causa rivedendo il trattato del 1936 sul tavolo delle potenze e può avanzare le sue richieste finora insoddisfatte*…".

-[1944]- Ugo Sacerdote. **Stampa 1.11**. Amerigo Gigli da Zurigo chiede a MCP di sollecitare l'amministrazione di "Il Popolo d'Italia" di accreditare a a Ginevra quanto dovuto a Sacerdote, lì residente, corrispondente del giornale di Mussolini dal dicembre 1922 al luglio 1943, il quale si trova in gravi difficoltà economiche.

-[1944/1945]- "Echi del Mondo". **Stampa 1.12**. Redatto e pubblicato dalla DG Stampa e Radio Estera (direttore generale reggente Nino Sammartano; suo vice: Abbamondo) del MCP; forse aveva cadenza quindicinale. **Fuori posto**: **Stampa 1.12**, lettere d'accompagno della "Rassegna Settimanale della Stampa Estera. Edizione riservata", anche questa pubblicata dalla DG Stampa e Radio Estera del MCP.

-[1944]- Stampa inglese. **Stampa 1.13**. C'è copia di *Presseabteilung - Englische Pressebericht*, n. 31, Fasano 20.11.1944; con traduzione in italiano. Inviata al Duce dal prof. Prinzing.

-[1944/1945]- Giornali per internati in Germania. **Stampa 1.14**.

°6.12.1944, ten. CCrc Rosario Angotti al Duce: è rientrato da Germania dove ha compiuto presso la Divisione Italia al *Lager* di Heuberg il periodo di addestramento quale comandante del Plotone di Propaganda per l'Aeronautica. Il generale Grosch (vedi Buste 31, 41, 66, 152), da cui dipendevano gli stranieri incorporati nella *Luftwaffe*, aveva approvato i suoi metodi ed aveva chiesto al cap. Romanini che lo lasciasse in Germania. Anche i dirigenti per la propaganda dell'*OKW* gli avevano proposto di rimanere in Germania per svolgere attività di propaganda ma in genere verso gli italiani lì residenti. Chiese al Duce direttive in proposito e vorrebbe riferirgli sulla situazione degli italiani in Germania e sugli incontri che ha avuto a Sigmaringen con il ministro del Lavoro Déat e con quello delle Informazioni Ruchoure (nome per me incomprensibile; so che Ministro dell'Informazione di Laval fu il giornalista René Bonnefoy). Nota a margine: "*esteri Si M*".

°13.12.1945, 11/1893, personale, Mazzolini ad Anfuso: Mazzolini tiene a precisare ad Anfuso che Angotti fu ricevuto dal Duce senza che il MAE ne avesse conoscenza; precisa di avere detto ad

Angotti che l'idea del quotidiano non era nuova. Con altra lettera ad Anfuso, di pari data, 11/1927, gli inviò copia dell'appunto di Angotti al Duce.

°4.1.1945, 00095, Anfuso a Mazzolini, allega copie dei dispacci da lui inviati a Mezzasoma; Vittorio Mussolini aveva indicato quale direttore Telesio Interlandi; per qusta ragione Anfuso aveva chiarito ad Angotti che "*se sta tranquillo*" avrebbe potuto essere collaboratore del nuovo giornale, non il direttore.

°29.12.1944, SSS Aeronautica Gabinetto a SPD/MAE/MCP, i tenenti CCrc Angotti e GArat Angelo Baccaro erano stati assegnati all'Ufficio dell'Addetto Aeronautico a Berlino per redigere una pagina supplementare del settimanale "Dovunque" destinato ai militari italiani inquadrati nella *Luftwaffe*; poiché ora sembra che abbiano ricevuto disposizione di redigere un giornale per gli italiani in Germania, dovrebbero essere sostituiti nell'Ufficio di appartenenza; il SSS Aeronautica chiede di sapere quale mandato sia stato loro conferito.

°25.1.1945, 01017, Amb. Berlino Anfuso a Mazzolini: il cap. Romanini ha disposto il rientro in Italia di Angotti, anche perché ha mantenuto a Berlino un comportamento moralmente censurabile.

Fuori posto: **Stampa 1.14**, edizione spagnola di *Storia di un anno*, Morreale riferisce che non fu facile trovare un editore disposto a pubblicare la traduzione spagnola degli articoli pubblicati da Mussolini su "Il Corriere della Sera", riuniti in volume. L'editore falangista Vertice non accettò e fece perdere tempo. Invece, accettò Ediciones y Publicaciones Españolas SA che premise all'opera la prefazione di un rumeno aderente alla Guardia di Ferro. Il libro andò a ruba. Morreale ha fatto firmare all'editore una dichiarazione che lo libera da eventuali future pretese di Hoepli e dell'editore spagnolo che da questi ha ottenuto l'esclusiva per la Spagna (telespresso 319/117, 24.1.1945, Agente Madrid Morreale a MAE, all. l'articolo *La historia autentica de la caida del fascismo contada por el Duce*, in "España", Tangeri, 18.1.1945. Vedi Busta 336, 36, 3.1.1945).

-[1944/1945]- "Relazioni Internazionali". Rivista. **Stampa 1.15**. Nino D'Aroma, presidente di Istituto Nazionale L.U.C.E. propone a Mazzolini di ridare vita al periodico dell'I.S.P.I. "Relazioni Internazionali" e a tutto il movimento culturale ed editoriale dell'I.S.P.I. "*moto, a mio modesto avviso, … essenzialissimo e necessario alla nostra giovane Repubblica…*". D'Aroma ricorda di essere stato "*… il lontanissiomo ideatore di questa rivista … nel senso che presentai sei mesi prima che essa comparisse a Milano, un lungo ed elaborato programma al Ministero degli Esteri del tempo …*". Invece, lamenta D'Aroma, la pubblicazione della rivista non fu palestra della "*giovane scuola storica italiana*": "*… Malauguratamente così non fu, perché moltissimi libri, specie in questi ultimi anni, vennero sfornati e forniti dal così detto gruppo del prof. Omodeo, ed a questa maniera si possono, ancora oggi, leggere, perché altamente eloquenti, certe prefazioni ed introduzioni schettamente anti fasciste e liberaloidi apparse proprio in pubblicazioni dell'ISPI…*" (Ist. Naz. L.U.C.E. D'Aroma a

Mazzolini, 9.12.1944). Mazzolini mostrò la lettera al Duce che ritenne non fosse il momento di dare esecuzione al progetto; ma poiché aveva un programma più vasto ne voleva parlare con D'Aroma (Mazzolini a D'Aroma, 11/1884, 13.12.1944). La proposta sembra non abbia avuto seguito.[640]

-[1944]- Congresso dell'Unione fra le Associazioni Giornalistiche, Vienna. **Stampa 1.16**. Questo III Convegno si svolse dal 12 al 14.12.1944. Mussolini inviò un messaggio che fu ignorato dalla stampa viennese. Parteciparono: Dietrich, *Reichspressechef*, e il suo vice lo *Stabsleiter* Suendermann; Wilhelm Weiss *Hauptschriftsleiter* e presidente dell'*Union Nationaler Journalistenverbaende*; il commissario generale per l'informazione di Vichy Jean Luchaire e Marcel Déat ministro per le Questioni Sociali; lo *Sturmbannfuehrer* Léon Degrelle; lo spagnolo Rodriguez Castillo ed il giapponese Mineo Kato. Per la RSI parteciparono: Guglielmotti che presentò una mozione (della quale c'è il testo), il dott. Enzo Pezzato, di "La Repubblica Fascista", Giulio Benedetti, delegato nazionale del Sindacato Stampa Italiana, Tonella, Senatra e Giulli, delegato dei Fasci Repubblicani per la Germania. Si parlò, tra l'altro, di lotta al bolscevismo e del progetto "Nuova Europa" (telespresso 4896/776, 20.12.1944, CG Vienna Seganti a MAE/MCP/Amb. Berlino). Vi sono ritagli di stampa quotidiana viennese che riportano il messaggio di Hitler ed ignorano quello di Mussolini. Nel gennaio 1945 si tenne a Vienna il Congresso della Stampa Europea: Busta 33.

-[1944]- Giornale "Regime Fascista", di Cremona. **Stampa 1.17**. Von Borch si è recato da Mellini ed ha rappresentato che Rahn ritiene "*L'atteggiamento dell'avv. Farinacci e dei suoi giornali …piuttosto eccessivo e controproducente*…" questo in relazione ad articoli del "Regime Fascista" del 13.12.1944 (*L'altra carità*) e di "Cremona Liberata" (*Churchill visita Cremona*) che attaccavano vivamente il Vescovo di Cremona, mons. Giovanni Cazzani. Tanto più che Rahn ha avuto un colloquio con il Vescovo "…*e ne ha avuto favorevole impressione e dichiarazioni assai rassicuranti di collaborazione…Non è improbabile che a queste preoccupazioni dell'Ambasciatore Rahn non sia estranea la nuova linea di condotta che sembra sia adottata da Mons. Orsenigo a Berlino verso le Autorità del Reich*…" (appunto del Gabinetto per il SSS, riservato, 22.12.1944). Su questo nuovo atteggiamento di mons. Cesare Orsenigo vedi **Allegato 19**.

-[1945]- Rivista "Scienza Europea". **Stampa 1.18**. Bimestrale, edito dall'Istituto Germanico di Venezia (Abbazia di S. Gregorio); ne era presidente il prof. Albert Prinzing (presso Amb. Germania, Fasano) che inviò alcune copie del numero 1 al SSS Mazzolini (*Deutsches Institut*, Venezia - Abbazia S. Gregorio, a Mazzolini, Fasano 26.1.1945).[641]

---

[640] *Pubblicazioni Archivi di Stato. Strumenti CLXXVI. I.S.P.I. Inventario dell'archivio storico 1934-1970*, a c. M.M. Benzoni, A. Ostinelli, S.M. Pizzetti, Roma, 2007.

[641] Il sig. Sergio Stancanelli di Verona possiede una copia del n. 2 del 1944-45 di questa rivista e, su internet, ci permette di conoscerne il contenuto. La rivista, diretta dal dr. Ernst Ed. Berger (Prinzing era il presidente dell'Istituto Germanico, Venezia, Abbazia San Gregorio), era stampata da Rizzoli & C. di Milano; l'amministrava il dr. L. Patuzzi (Milano, Via Durini, 18). Gli articoli apparsi su questo numero (forse l'ultimo) erano: *L'eredità come destino e come compito*, del

Busta 48 bis

*Convenzioni e accordi vari. **A.18**.

-[s.d.]- Conferenza internazionale per la pace all'Aja contro l'uso dei gas asfissianti. A.18.1. C'è testo *Deuxième déclaration*, ispirata ai sentimenti della dichiarazione di S. Pietroburgo del 29.11/11.12.1868, per escludere in tempo di guerra l'uso delle palle esplodenti. Per l'Italia firmò Bella Caracciolo.

-[1944]- Adesione della Croazia alle Convenzioni di Ginevra. **A.18.2** (già **A.44.3**). Telespresso 88/24, 4.2.1944, Leg. Bratislava Censi a MAE: il MAE della Slovacchia ha fatto conoscere (pubblicazione n. 12, 16.12.1943, raccolta leggi slovacche 1°.2.1944) che lo Stato Indipendente di Croazia ha aderito alle Conv. Ginevra, 27.7.1929, relative al miglioramento della sorte dei feriti e malati di guerra; il decreto d'adesione è stato consegnato al governo svizzero il 6.3.1943.

*[1944/1945]- Croce Rossa. **A.19**. Invio della recensione (manca) apparsa su "Der Bund", 12.9.1944, dei volumi pubblicati dal Comitato Internazionale della Croce Rossa relativi al "Servizio per il soccorso intellettuale" (AP Nonis a AG, 11/1431, 27.9.1944); "Contrassegni per gli ospedali civili in Italia e protezione dagli attacchi aerei nemici" (MAE AG Fumei a Deleg. Comm. Italiana in Isvizzera/Amb. Berlino/DGAP, telespresso 31/525, segreto, 7.3.1945).

-[1943/1944]- Asportazione di materiale dall'Ospedale della C.R.I. di Milano. **A.19.1.**

C.R.I. Comitato Centrale presidente generale senatore G. Boriani a Comando Supremo Forze Germaniche in Italia, s.d.; forse l'uniforme grigio-verde dei militi della Croce Rossa aveva indotto in errore i militari germanici, nonostante i militi indossassero il bracciale di neutralità e disponessero del foglio di riconoscimento ex artt. 9.10.21 di Conv. Intern. Ginevra 27.7.1929, lettera trasmessa ad Amb. Germania a Roma, n.v. 1/4514, 10.10.1943, già Italia 11-12; l'11.10.1943 il console Moellhausen comunicò di aver trasmesso al maresciallo Kesselring l'appunto (era una n.v.) del MAE, 4514, 10.10.1943, appoggiandone la richiesta; n.v. 1/4660, 28.10.1944 MAE a Amb. Germania Roma; risposta di Amb. Germania Fasano p.m. 1340/43, 9.12.1943 che comunicò di aver dato incarico a CG Germania a Milano di verificare la fondatrezza del reclamo.

-[1944]- Mezzaluna Rossa. **A.19.2**. Era stato riferito al MAE RSI che aveva in animo di offrire assistenza ai militari italiani internati in Germania (telegramma in partenza 198/32, 13.1.1944, MAE Mazzolini a Amb. Berlino/AP/Gab./DIE/AG); Amb. Berlino Anfuso (tele in arrivo 2324PR, 20.3.1944, a SAI/DIE/Gab) rispose che nulla era noto al governo tedesco.

---

barone Otmar von Verschuer, Berlino, tradotto da Luigi Cavalli di Verbania; *Gli ungheresi e l'occidente*, di Alexander Kibedi Varga; *La dottrina atomica moderna e la filosofia*, del barone C.F. von Weizsaecker; *I germanisti francesi e la Germania*, di André Meyer. Seguivano resoconti e note, nonché alcune recensioni.

-[1944/1945]- Comitato Internazionale della Croce Rossa. A.19.3. Trattamento prigionieri di guerra, internati civili, popolazione civile e beni culturali; rimpatri prigionieri di guerra grandi ammalati e feriti (n.v. MAE a Amb. Germania, AG 31/443, 13.4.1944).

-[1944]- Comitato Internazionale C.R.I. **A.19.4.** Scambio di notizie con i moduli 106/G, 107/7, n. 3.

*Polizia. **A.27**. L'indice a tergo del 1^ foglio della cartella dimostra la sottrazione di 12 fascicoli. Restano:

-[1943/1944]- Rimpatrio personale Corpo Polizia Italiana in Albania. **A.27.1**.

-[1944]- Amato dott. Giuseppe. **A.27.2**. Vice commissario. Già in servizio presso la Polizia albanese e dopo il rientro in Italia presso la Questura di Novara. Chiedeva il rimborso delle spese sostenute. Il convoglio di rientro era partito da Urosevac. Notizie su: dott. Filiberto Lamponi, consigliere della Questura di Tirana; Sante Arini, commissario capo e Capo di Gabinetto presso DG Polizia a Tirana.

-[1944]- Preziosi Luigi. **A.27.3**. Impiegato di polizia di 2^ classe. Già in servizio in Albania, ricollocato nei ruoli organici di P.S. dal 16.9.1943.

-1944]- Cinque Cosmo. **A.27.14**. Agente di P.S. presso Questura di Tirana, dipendente dal Governo albanese. In forza al Reparto Agenti di Torino al 17.1.1944. Chiedeva pagamento indennità di trasferta.

-[1945]- Nonino Rinaldo. **A.27.16**. Guardia di P.S. Chiede rimborso di spese. Con Decreto (regio?) 29.1.1940, n. 149, Interno era stato autorizzato a collocare fuori dei rispettivi ruoli organici il personale di P.S. occorrente per il funzionamento del Corpo Armato di Polizia Albanese.

*Guerre e conflitti armati. **A.37**.

-[1943]- Dichiarazione di guerra del governo Badoglio alla Germania. **A.37**. C'è traduzione della Relazione dell'Ambasciata tedesca a Madrid del 20.10.1943 (*Bericht Deutscher Botschaft vom 20.Oktober 1943. Gez. Dieckhoff*). L'Amb. Germania a Madrid precisa che, su insistenti sollecitazioni del R. Ambasciatore Paulucci, la stampa spagnola aveva pubblicato un comunicato del Governo di Badoglio secondo cui la dichiarazione di guerra alla Germania dell'Italia era stata consegnata alle 1,45 di sera, del 13.10.1943, da un rappresentante di R. Amb. Madrid all'Ambasciatore di Germania che aveva dichiarato di non poter accettare il documento. Amb. Germania a Madrid nella Relazione commenta "…*Resta detto che la gente di Badoglio con questa grottesca dichiarazione di guerra ha perso quel po' di prestigio che forse ancora aveva in Spagna*…".

*Società delle Nazioni. **A.42**.

-[1944/1945]- Società delle Nazioni. **A.42.1**. "**Boll.**", 23.3.1944, n. 83; 28.4.1944; 6.4.1945.

*[1944/1945]- Leggi e regolamenti. **A.44**. L'Ufficio Trattati della DGAP deve conservare gli originali degli accordi e delle convenzioni stipulate fra Italia ed altri stati; le DDGG sono invitate a inviare gli originali di trattati, accordi e convenzioni (DGAG Fumei a tutte le DDGG, 31/2484/C, 29.11.1944).

-[1944/1945]- Leggi e Decreti. Modalità per la pubblicazione dei Decreti. **A.44.1**. Noto: PCM Gabinetto Barracu a tutti i Ministeri ecc., 2068/237-XXVI-P, 6.2.1944, modalità per la pubblicazione dei decreti; faceva seguito alla Circolare della PCM 10.1.1944.

-[1944]- Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato. **A.44.2**. Il dott. Alfredo Farner, capo del personale dell'Istituto, svolgeva attività antifascista (PFR Pavolini a Giustizia Gabinetto, P. C. 704, 5.2.1944, 01018/B/II/B/I).

-[1944]- Sede del Casellario Centrale. **A.44.3**. Ha seguito al Nord il Ministero della Giustizia.

-[1944]- Istituto Giuridico Internazionale. **A.44.4**. È l'*Internationale Reichskammer*, Berlino; l'adesione italiana avrebbe dovuto essere recata da una commissione italiana composta da almeno tre membri che sarebbero stati ospitati da Frank a Cracovia (tele in arrivo in chiaro per telefono, 4648PR, 17.5.1944, Amb. Berlino Anfuso a AG/AP).

*[1943]- Lingua italiana. Soc. Dante Alighieri. **A.45**. Proiezione filmi (*sic*) italiani in Bulgaria; Leg. Sofia Umiltà chiede a MAE AC se il delegato CEFI De Laurentis poteva recarsi in Italia ritirare i film già contrattati (tele in arrivo in chiaro 4 PR, 29.12.1943).

-[1944]- Dante Alighieri in Albania. **A 45.1**. Rimpatrio del prof. Carlo Petrocchi, del prof. Gennaro Lionetti e della segretaria Bina Brunacci; appunto MAE a AMB: Germania, 11/538, 15.4.1944; Amb. Germania Fasano, Kultinf. 944/44, 26.8.1944. Notizie: vice presidente Dante Alighieri, Enrico Scodnik; don Lazzaro Shantoia; presidenza centrale della Dante Alighieri, Como, Via Caravaglio, 5.

-Società Dante Alighieri di Tangeri. **A.45.1**. **Vuoto**.

*Danni di guerra. **A.46**.

-[1944]- Danni di guerra. Parte generale. **A.46**. Diritto degli stranieri appartenenti a nazione alleata o neutrale di presentare richiesta per danni di guerra (Ufficio staccato Sezione Albania Roma Francesco Smergani a Nonis 01/136/130, 18.2.1944).

-[1943/1944]- Introna dott. Franco, Risarcimento danni di guerra. **A.46**. Era stato primario medico dell'Ospedale civile di Korçia. Gli si risponde di rivolgersi al dott. Corradino Berardi, consigliere di Cassazione, già presidente della Commissione per i danni di guerra in Tirana.

-[1944]- Tanasescu Horia. **A.46.3**. Studente romeno di Lettere e borsista governo italiano. La sua stanza alla Casa dello Studente fu colpita dal bombardamento del 19.7.1943.

-[1944]- Carpinello Maurizio. Danni di guerra. **A.46.4.**

*Miscellanea. **A.53**.

-[1944]- Parte generale. **A.53 P.G.**

°A. Alberghetti Daniele: da Rodi, direttore Scuole di Musica e insegnante di pianoforte; Agostinelli Federico: da Albania; Agostini Galieno: da Albania; D'Andria Renato: nato a Smirne, arrestato per spionaggio, condannato dalla Corte Marziale turca ed impiccato "**Boll**.", 23.6.1944, n. 175 bis,

nonostante la richiesta di grazia inviata da Mussolini al presidente Ineonu (Mussolini a Ineonu, 24.5.1944, allegata a SPD Scelsi a SSS MAE, 24.5.1944) **NO.DE**.; Ascari Enrico e Raffaele.

°B. Barborini Giovanni Maria Aldo: presidente Comitato di assistenza fra gli italiani in Albania (n.v. Stato Albanese MAE a CG Germania, 31.5.1944; Amb. Germania Fasano Tgb. Nr. Ks 815/44, 21.7.1944; Tgb.Nr. Ks 815/44/III, 29.12.1944); prof. Antonio Baldacci: abitava in Bologna, Via del Mondo, 58 già Via Torretta, 634, rimborso spese per traduzione del volume di [Whitney] Warren sul Montenegro chiesto dal Fascio di Podgoriza, notizie su scritti del prof. Baldacci e sul prof. Kurt Hassert, rettore del Politecnico di Dresda; Buzi Ligor: studente albanese; Bernacconi Luigi: a disposizione MCP; Busso Giuseppe Vitale.

°C. Incidente apparecchio CANT Z 506-I Ala Littoria, vedova Canova; Calderale ten. Giovanni: era a Marsiglia, 13° Regg. Art. Div. Granatieri di Sardegna, 613^ Batteria da protezione costiera Rep. N. 27274, PM 168 e *Feldpost* 34091; Cabrini Emilia; Coletti ing. Dante; Cavallo Orazio e Margherita; Contestabile ten.vasc. Ferdinando: Batt. San Marco, Tientsin; Cacitti Arnaldo; Costa Sancisi Caterina: moglie di Piero Costa, bibliotecario del MCP a Tirana, disperso per affondamento della m.n. "Città di Catania" (appunto MAE a Amb. Germania, 11/1470, 4.10.1944; n.v. Amb. Germania Fasano W 4936/44, 13.11.1944) **NO.DE**.

D. cap. De Marchi Attilio e magg. Franco Martelli: condannati a morte da Trib. Militare tedesco di Pordenone (presieduto dal col. Schneider della *Luftwaffe*) per complicità con i ribelli, intervento della contessa Casagrande di Villaviera presso il gen. Wolff, suo rilascio; De Giorgi Giorgio: assistente medico del Governo delle Isole dell'Egeo.

E. **Vuoto**.

F. Forniti Manlio; Fazio Vittorio; Fabbri Ansano; Ferrazzi Teodora.

G. Giro Giovanni fu Pasquale; Gand Léon: insegnante presso la Scuola dei Carmelitani ad Iskenderun, simpatizzante per la RSI (vedi *supra* Forniti Manlio); dott. Sotirios Gotzamanis; Guariglia Alfonso; Gerardi Oberdan.

H. **Vuoto.**

I. **Vuoto.**

J. **Vuoto.**

K. Kupan Bektash; Medin Kamber: appunto Amb. Germania Fasano W 1427/44 II, 26.6.1944; Kostantini S. Kauri: morte di Gjon Zaja e Luigi Zaja, a Kamez in uno scontro fra tedeschi e partigiani albanesi avvenuto il 15.10.1943, mentre Roza Herczegh ed Ines Kauri furono internate a Zemrun. **NO.DE**.

L. Loffredo Giovanna: chiede notizie del figlio Italo, della X Flottiglia MAS, smobilitato e condotto in Germania dove lavorava presso la Leverkusen di Duesseldorf; Lombardi Nino: chiede notizie del fratello Felice, direttore del Manicomio di Valona.

M. Maffei Margherita e Beatrice: sequestro della loro villa di Rovereto, Viale dei Colli, Beatrice, laureata in scienze naturali ed impiegata del CNR era collaboratrice del prof. Sabato Visco (Amb. Germania Fasano, *Notiz*, Nr. 76/45 Ang. 3, 16.3.1945; PCM Gioacchino Nicoletti Salò Villa Angelini a Nonis dg AP, 3512 RPD, 24.3.1945); Miano Domenico: vice commissario di P.S.in servizio presso la Segreteria Particolare del Capo della Polizia, arrestato a Trieste dalla polizia tedesca di Verona per avere tentato di arrestare il cittadino italiano Del Re per ordine del Duce; Musso ex senatore francese: telespresso 2957/1130, 7.9.1943, Amb. Italia presso Santa Sede Babuscio Rizzo a MAE Roma.

N. Nduc Dec Mdojet; Nicolaus Bruno; cap. Nassuato Efrem.

O. **Vuoto**.

P. Contessa Fey Pirzio Biroli von Hassell: contiene uno scambio di lettere fra Anfuso e Mazzolini in relazione ai due nipoti, Corrado e Roberto, dell'ambasciatore von Hassell giustiziato per il fallito attentato del 20 luglio, nipoti trasferiti in Germania assieme alla madre il 26.9.1944 e confinati in un *Kinderheim*; secondo Anfuso la domanda di vederli restituiti alla famiglia ed affidati alla nonna figlia dell'ammiraglio von Tirpitz, fatta ad Amb. Berlino, per *AA* era consigliabile "…*per ragioni di ambiente*…" fosse presentata da MAE all'ambasciatore von Rahn, ciò che Mazzolini immediatamente fece; Anfuso aggiunse che la famiglia von Hassell *"...(contrariamente a dicerie generiche circa le ripercussioni degli avvenimenti del 20 luglio nei riguardi delle famiglie dei coinvolti) non è stata per nulla molestata*…"; evidentemente per Anfuso la deportazione da Brazzà (Castello S. Margherita in Germania) della nuora e dei nipoti del giustiziato era una faccenda di trascurabile importanza (dispaccio 11428, 7.12.1944, Amb. Berlino Anfuso a SSS Mazzolini; dispaccio 11739 riservata, 14.12.1944, Amb. Berlino Anfuso a SSS Mazzolini; dispaccio 11/1907, 16.12.1944, MAE Mazzolini a Rahn); Perri Mario; Paege Hermann: corriere tedesco, deceduto per ferite riportate a causa dell'abbattimento dell'aereo di Deutsche Lufthansa JU 90 D-ADFJ, proveniente da Ceuta, sul quale viaggiava, da parte di un caccia italiano e costretto ad atterrare in fiamme ad Aviano; il Paege era impiegato presso la Rowag-Handelsgesellschaft di Berlino, W.) Columbushaus ed era stato direttore della Mauretania-Bergwerksgesellschaft, Tetuan; la vedova Lucia che dimorava in Ceuta accettò il risarcimento offertole dal Ministero dell'Aeronautica che pagò in *clearing* presso la Deutsche Verrechnungskasse e Reichskredit Gesellschaft, Berlin (Amb. Germania Roma n.v. M.N. 313, 13.5.1941; n.v. 27954/489, 9.11.1942; p.m. Tgb.Nr. 623, 6.11.1943; Fasano, Tgb. 623/43 II, 15.12.1943; n.v. Nr. 1016/44, 28.2.1944; *Notiz* Tgb. Nr. 2738/44, 30.5.1944; *Notiz* Tgb. Nr. 3345/44, 1°.7.1944; interessante notare che, con appunto 11/00025, Salò 31.12.1943,

MAE rappresentò ad Amb. Germania che per dar corso alla pratica attendeva la riconsegna dei suoi archivi trasferiti da Roma a Berlino da parte delle autorità germaniche; vedi anche *infra* Sen Guyta); Podagrosi Vittorio: di Ferentino, aveva perso la cittadinanza vaticana ed era stato reintegrato in quella italiana; Pesamosca Ettore; Anna Poggi vedova Freddi e Bianca Petrocchi: chiede notizia del figlio Giovanni Poggi, detenuto in Vienna; Giuseppe Pescatore; Pichi Sermolli, direttore della riserva di caccia di Alessio, dipendente dal Commissariato Caccia, che faceva capo al Gabinetto Albania; Pizzorno Sandro, rimasto all'Asmara, presso avv. Queirolo.

Q. **Vuoto**.

R. Ricciardi dott. Fernando L.: assistente di diritto internazionale presso Univ. Torino chiedeva di recarsi di nuovo in Romania per completare uno studio sulla Transilvania; Radicchio Rosina in Borroni: il marito Inaco Borroni, operaio del Pirotecnico dell'Esrecito in Bologna era detenuto in Arabia, la moglie chiedeva il pagamento di quanto corrispostole mensilmente dal Ministero dell'Interno.

S. Sen Guyta , prigioniero; Spina Donato; Suma Francesco.

T. Tolomei conte Ettore: il promemoria del 9.11.1943 offre il dettagliato resoconto dell'arresto del conte Tolomei da parte germanica e di allogeni muniti di bracciale recante la scritta "D.S. (Germanici del Sud)" avvenuto il 9.9.1943; copiosi riferimenti quanto alle affermazioni di Hitler di avere rinunciato a rivendicare l'Alto Adige; nipote di Tolomei era il console della MVSN Italo Vianini, figlio della sorella Pia Tolomei; Amb. Germania Fasano *Aufzeichnung* Nr. 2756/44, 2.6.1944; Anfuso a barone Steengracht von Moyland 11970, 21.12.1944; lettera di Tolomei ad Anfuso Friedrichsrode in Thueringen, Sanatorium Tannenhof, 10.1.1945; Amb. Berlino *Aufzeichnung* 00716, 18.1.1945; Anfuso a Segretario di Stato barone Steengracht von Moyland, Berlino 17.3.1945; la liberazione del conte Tolomei e del generale Foschini avvenne da parte degli Alleati: "**Boll**.", 17.4.1945, n. 107; Torlonia don Leopoldo: figlio del duca Andrea e di Emanuela Spinola, cugino di Giovanni Torlonia (il padrone di Villa Torlonia, affittata a Mussolini *nummo uno*); la zia di Leopoldo era Teresa Torlonia Bonardi, Salò, Palazzo Martinengo; Leopoldo, Guardia Nobile di Sua Santità, era stato arrestato per avere nascosto un prigioniero belgo ed internato nel *Konzetrationslager* Dachau *Lager Block* 13 n. 3 K, n. 67221, dove era anche il sacerdote bresciano don Carlo Manziana (Amb. Germania Fasano appunto Nr. 1417/Pol., 29.1.1945); Jon Tonion Anita; Traverso col. Art. Emilio; ex Addetti militari a Berlino, gen. Marras amm. De Angels col. Teucci: **Vuoto** (nota su cartella: "*Casio. Passare al Gabinetto questo fascicolo*"; Tacconi Antonio: senatore e avvocato, di Spalato, la dogana croata gli sequestrò una somma al rientro da Zara, nonostante viaggiasse sotto protezione tedesca (Deutsche Standort Kommandantur Split, Oblt. Und Standirtoff. L.S.Bescheinigung, Split 16.11.1943; MAE Gabinetto appunto a Amb. Germania 1/00343/15, 5.1.1944; appunto 11/00067, 14.1.1944; MAE n.v.

a Leg. Croazia Venezia 11/00066, 14.1.1944; 11/403, 24.3.1944; Leg. Croazia Venezia a MAE n.v. 22.4.1944; MAE Cerimoniale a Leg. Croazia Venezia n.v. 21.6.1944); non trattandosi di tentativo di esportazione illegale il danaro sarebbe stato restituito: Leg. Croazia a MAE Venezia 1105/44, 23.6.1944); Tondini Carlo, tenente del 13° Art. Guardia Frontiera a Berat, dipendente dell'Ente Industrie Attività Agrarie E.I.A.A. s.p.a., Roma Via Ulpiano, 11.

U. **Vuoto.**

V. W. Dott. Valerio Valeriani: una sua lettera (Lumezzane 15.8.1944) ad Alberto Nonis, d.g. AP del MAE della RSI, narra le peripezie di un gruppo di italiani al rientro dalla Grecia; Valeriani era il Commissario Civile per le Cicladi, notizie su: ing. Solari; Rostagno ispettore generale Servizi Tecnici; Arnò; Busi; Nuccio; commissario consolare Paolini; Prato; Strobel; Barattieri; Grazioli, dei Servizi Tecnici; Patuelli del MCP; Casilli del MAI; De Santo commissario tecnico per l'Oriente; D'Acunzo; col. Luigi Gino (?) comandante il 7° Regg. Fanteria a Sira, rapporti con i tedeschi dopo l'8.9.1943; Hamid Visha.

X. **Vuoto**.

Y. **Vuoto**.

Z. Zagorsky Yanka divorziata Collins: **Vuoto** (passato a DGAG); Zec Franko: giornalista jugoslavo.

Busta 49

*[1944/1945- Personale della polizia, già in servizio in Albania]. **A.27**.

-[1944]- Stagni Ferdinando. **A.27.4**. Vice commissario di PS.

-[1944]- Giovanni Foti. **A.27.5**. Applicato di PS.

-[1944]- De Vendictis Antonio. **A. 27.6**. Impiegato di 2^ di polizia.

-[1944]- De chirico Giuseppe. **A.27.7**. Archivista di pubblica sicurezza.

-[1944]- Omari Adem. **A.27.8**. Guardia di polizia albanese.

-[1944]- Lamponi dott. Filiberto. **A.27.9**. Questore in Albania.

-[1944]- Nicota Sebastiano. Agente di polizia. **A.27.10**.

-[1944]- Bandelj Giuseppe. **A.27.11**. Guardia scelta di polizia.

-[1944]- Bevar Mario. **A.27.12**. Brigadiere di polizia.

-[1944]- Gemma Gioacchino. **A.27.13**. Capitano di polizia.

*Missionari e missioni. **A.54**.

-[1943]- Missionari e missioni. **A.54.1**. Ricevevano modesti sussidi dall'Interno-DG Fondo per il Culto. Ne beneficiavano: S. Maria di Smirne, chiesa parrocchiale dei Domenicani di Punta di Smirne; S. Antonio al Cairo; chiesa parrocchiale dei Conventuali in Damasco; chiesa nazionale italiana di S. Maria di Pera; chiesa nazionale italiana di S. Pietro a Galata di Stambul. Tali erogazioni si basavano

sui contatti fra il barone Giovanni di Giura ed il conte [Pesciolini] Venerosi, segretario generale dell'Associazione Pro-Missionari Italiani *Italica Gens* (fino molti anni dopo il 1945). Il fascicolo dell'AEM relativo a questa pratica era stato incinerato nel settembre 1943, certo per sottrarlo ai tedeschi (appunto del MAE-Ufficio Distaccato per la DGAP, 20135/1946, 9.12.1943).

-[1943/1944]- Missionaria dei Monaci Basiliani. **A.54.2**. L'Abbazia di Grottaferrata fu bombardata nel febbraio 1944. Notizie: archimandrita p. Isidoro Croce; S. Basile in Calabria; Collegio S. Basilio Magno *Pro Oriente*, Roma.

-[1944]- Suore Basiliane di Albania. **A.54.3**. Vedi sotto. A 54 5.

-[1944]- Suore Adoratrici del SS. Sacramento e della Carità. **A.54.4**. *Recte*: Ancelle Adoratrici del SS.mo Sacramento e della Carità. Sede romana in Via Torlonia, 6; casa generalizia in Madrid.

-[1944]- Abbazia *nullius* di Santa Maria di Grottaferrata. **A.54.5**. Esattamente: Monastero Esarchico di S. Maria di Grottaferrata Abbazia *nullius*. Notizie: contributi in favore dell'Abbazia e, chiesti dall'assistente padre Lorenzo Tardo alla Sezione Albania dell'Ufficio Staccato di Roma, in favore delle Suore Missionarie Basiliane di Mezzojuso di Palermo (*recte*: Suore Basiliane Figlie di Santa Macrina, fondate nel 1921 dallo ieromonaco Nilo Borgia, di Grottaferrata, coadiuvato dalle sorelle Elena ed Agnese Raparelli, pure di Grottaferrata; nel 1939 le suore intrapresero una missione in Albania, aprendo due stazioni a Fieri e ad Argirocastro, che durò fino al 1946)[642]. Tra l'altro provvedevano alla formazione di insegnanti da inviare in Albania. Vedi sopra A 54 3.

-[1943/1944]- *Italica Gens* Associazione Nazionale per Soccorrere i Missionari Italiani. **A.54.6**.

*[1944]- Cimiteri. **A.57**. Custode dei 125 cimiteri militari italiani in Austria era Giuseppe Carini, dipendente dall'Ufficio dell'Addetto militare a Vienna e poi di quello a Berlino; aveva scritto all'ex - addetto militare a Vienna (dal 1928 al 1935), il generale Mario Fabbri (Torino, Via Maria Vittoria, 16), che non percepisce retribuzione perché "…*non esistono precedenti che giustifichino la sua prestazione di lavoro*…"! Vedi Busta 157.

*Passaporti. **A.59**.

-[1944]- Minicozzi Duilio. **A.59.1**.

-[1943/1944]- Varie. **A.59.2**. Notizie: "visti" svedesi su passaporti della RSI; AG Mazzolini telespresso a tutte Rappresentanze ecc., 31/1780, 22.8.1944, norme speciali per il rilascio di passaporto ad italiani espatriati irregolarmente (altra copia in Busta 160); passaporti a cittadini ex jugoslavi.

-[1944/1945]- Rinnovazione e rilascio passaporti a cittadini albanesi. **A.59.3**. Nell'ipotesi che venissero aperti consolati albanesi il governo della RSI adottò la linea di "…*far presente che non*

[642] *S. Congregazione per la Chiesa Orientale*. *Oriente cattolico. Cenni storici e statistiche*, Città del Vaticano, 1962, p. 726.

essendo finora intervenuto nessun provvedimento che modifichi in genere i rapporti giuridici italo-albanesi e non essendo stato, in particolare, abrogato e modificato il regime della "parità di diritti" fra cittadini italiani e albanesi non potrebbe essere negata assistenza a quegli albanesi che ve ne facessero richiesta…" (telespresso 11/1135, 19.7.1944, AP Nonis a Gerenza Affari Consolari Belgrado /AG/DIE). Notizie: costituzione del Gruppo etnico albanese (a capo ne era Ali Draga) costituito dopo l'occupazione dell'ex Jugoslavia, quando parte del Kossovo fu escluso dal territorio albanese; formazione del governo albanese a Tirana di Rexhep Mitroviza (o Mitrovica; era lo zio di Ali Draga il quale era in cattivi rapporti con Frasheri[643] che si era recato a Berlino per ritirare l'oro della Banca Nazionale Albanese (*recte* d'Albania);[644] telespresso 291/161, 13.3.1944, Rappresentanza Consolare a Belgrado a MAE-AG); fra Germania ed Albania erano stati recentemente stabiliti rapporti diplomatici, con nomina di Ministri plenipotenziari nelle rispettive capitali (AG Mazzolini a tutte le Rappresentanze ecc., AG 31/1639, 1.8.1944).

-[1943/1944]- Schmidt Troebelsperger Margherita in Bezhani. **A.59.4**.

-[1944]- Visti a lasciapassare germanici per viaggi dei cittadini italiani. **A.59.5**.

-[1944]- Visto per l'ingresso in Albania. **A.59.6**. Notizie: Aldo Del Monte, nato Rubiera 9.2.1899, doveva effettuare trasporti con l'Albania per conto delle FFAA germaniche.

-[1944/1945]- Visto d'ingresso in Italia sui passaporti diplomatici. **A.59.7**. Notizie: Mario Musso, delegato della Croce Rossa svizzera in Italia.

-[1944]- Norme per il rilascio di passaporti diplomatici e di servizio. **A.59.8**.

-[1945]- Nuovi passaporti dell'Italia Luogotenenziale. **A.59.9**.

-[1944]- Sen Gupta. **A.62.2**. Prigioniero; ma se ne occupava anche il MCP, per il quale aveva lavorato nell'ottobre 1942. Forse era uno studente sorpreso in Italia dalla guerra. Vedi Busta 146

[1944/1945]- Prigionieri di guerra italiani. **A.62.4**. Notizie: prigionieri di guerra in Russia, Nord Africa, Gran Bretagna e USA; Montagna[645] capo della Polizia, propone lo scambio di sudditi nemici internati con gli 84 marittimi di navi "Taigete" ed "Arcola" (telegramma in arrivo in chiaro, 9399 PR, 11.11.1944, Interno DGPS Montagna a AG); articolo *Pampered Italians?*, in "Newsweek", 28.8.1944.

---

[643] È Mit'hat bey Frasheri, esponente di una importante famiglia albanese (per lungo tempo cripto-cristiana), eminente politologo, membro del Congresso albanese (1908), della delegazione albanese alla Conferenza di Parigi, presidente della Delegazione albanese alla Società delle Nazioni, Ministro ad Atene, Presidente della *National Committee Free Albania*, ostile all'avvento di Enver Hoxha: J. Swire, *Albania. The rise of a kingdom*, London, 1929, p. 38; B. Meta, *Greek-albanian tension 1939-1949*, Tirana, 2006, *ad indicem*. Vedi Busta 165.

[644] Dopo la Grande guerra l'Albania, paese "povero", era uno dei rari paesi d'Europa dotato di un regime monetario sano. Nel 1922 Albert Calmès stimava in 100 milioni di Franchi oro la sua riserva monetaria: Dimitrie P. Pascu, *Banca Nazionale d'Albania*, con prefazione del prof. Victor Slavescu, Bucarest, Cartes Romaneasca, 1936, p. 18 (traduzione dattiloscritta; Biblioteca Claudio M. Mancini).

[645] Renzo Montagna, terzo ed ultimo Capo della Polizia della RSI: *Leto*, p. 224. Nato a S. Giuletta 13.3.1894-Voghera 6.7.1978.

-[1944]- Seniore della MVSN Alberto Tetamo [o Tetano, Talamo?]. **A.62.4.1**. Comandante del 570° Batt. CC.NN., fu preso prigioniero in Tunisia e, tubercoloso, ricoverato nell'ospedale di Algeri. Era sposato con Eva Despuches, abitante a Fiume. Chiedeva di essere oggetto di scambio con ufficiali Alleati; citava i numerosi casi di scambio che avevano interessato ufficiali tedeschi.[646]

*Propaganda sovversiva. **A.64**.

-[1944]- Propaganda sovversiva in provincia (*sic*) di Alatri. **A.64.1**. Era stata fatta dal Vescovo, mons. Attilio Facchini, durante la Messa del 30.1.1944, alle ore 12; disse che era necessario "*mostrare di denti ai tedeschi*". La segnalazione del ministro dell'Interno Buffarini fu girata alla Santa Sede dal ministro Attilio De Cicco, dell'Ufficio Staccato di Roma. La Santa Sede chiarì di aver "…*impartito precise disposizioni a tutti i vescovi, ed a quello di Alatri in specie, di non dipartirsi da quella linea di condotta prudente ed imparziale che deve essere propria di chi ha cura di anime…*" (Interno Gabinetto a Nucleo di collegamento MAE, F 34, 26.3.1944; SSS MAE Mazzolini a De Cicco Ufficio Staccato di Roma, riservata, 11/542, 15.4.1944; MAE Ufficio Staccato di Roma De Cicco a Mazzolini, 1/326, 30.5.1944).

*Servizi postelegrafonici. **A.70**.

-[1944]- "Agenzia Stefani". **A.70.1**. Notizie su: riattivazione del servizio a Tokio (gennaio 1944); il servizio "Mondiale Radio Stefani" è curato da "D.N.B." Berlino (telegramma in partenza in chiaro, 6558/43 PR, 5.8.1944, AP a Leg. Hsinking; con orari, lunghezze d'onda e nominativi).

-[1943]- Bollettini radiotelegrafici. **A.70.2**. *La radio del governo fascista repubblicano chiude le sue trasmissioni*, in "**Boll**.", n. 56, 17.12.1943 (notizia trasmessa da Radio Monaco in italiano ore 22,30).

-[1943]- "Agenzia Stefani" in Portogallo. **A.70.3**. C'è il rapporto n. 17, 16.12.1943, di Leo Negrelli.

-[1943/1945]- Radio Tirana. **A.70.4**. La Radiofonia Albanese faceva parte dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione (E.I.A.R. DG, Ufficio di Roma, Via Botteghe Oscure, 54, a MAE Gabinetto Albania, DCS 2771, 11.12.1943). Il MAE aveva commissionato a C.I.F.A. Compagnia Italiana Forme Acciaio S.A. la costruzione a Tirana di un radiatore verticale (in altre parole: un'antenna) la cui realizzazione fu sospesa per gli eventi bellici. E.I.A.R. (Rivelli), certo richiestone da C.I.F.A., si dichiarava pronto a sostituirsi al MAE per pagare a C.I.F.A l'importo di Lit. 300.000 del quale era creditrice, a condizione che gli fossero ceduti i materiali inutilizzati e giacenti allo scalo ferroviario romano (San Lorenzo?), dove erano stati portati da La Storta in attesa di trasportarli al Nord o in Germania (E.I.A.R. direttore generale Rivelli a Mazzolini, 5.12.1944; appunto AP per DGAI, 11/45, 9.1.1945)

-[1944]- Telegrammi cifrati. **A.70.5**. La DG Poste e Telegrafi (facenti funzioni Hiver e Giberti) comunicò alla Direzione Provinciale di Venezia che poteva accettare i telegrammi cifrati firmati da

[646] ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

diplomatici dei paesi del Tripartito diretti in: Italia, Germania, Giappone, Bulgaria, Manciukuò, Thailandia, Ungheria, Croazia, Romania, Slovacchia.

-[1944]- Varie. **A.70.7**. Notizie: orari delle trasmissioni della DG Stampa e Radio Estera, al 1°.5.1944; problemi di ricezione in Olanda.

-[1944]- Trasmissioni radiofoniche Tokio. **A.70.8**. Notizie su: ripresa delle trasmissioni in italiano da Radio Tokio (luglio agosto 1944).

-[1944]- Radiotrasmissioni in lingua albanese da Vienna. **A.70.9**. Il MAE ebbe notizia che erano giunti a Vienna l'ex presidente del CdM albanese Rexep Mitrovica; l'ex ministro dell'Interno Xhafer Deva; l'ex vice presidente dell'Assemblea Costituente Rexep Krasniqi; l'ex segretario generale del MCP albanese Xhelal Mitrovic. Questi avevano lasciato l'Albania dopo la partenza delle truppe tedesche ed a Vienna avevano avviato un servizio radio in albanese. Il MCP confermò che tali trasmissioni erano state effettuate; il MCP non è in grado di intercettarle per assoluta mancanza di steno interpreti albanesi (AP a CG Vienna, 11/118, 17.1.945; MCP DG Stampa e Radio Interna il Capo di Gabinetto G. Almirante a MAE AP, 8431/33, 16.2.1945).

*Collettività italiane all'estero. **A.88**.

-[1943/1944]- Assistenza alla collettività italiana di Spalato e Zara. **A.88.1**.

-[1943/1944]- Assistenza alle collettività italiane nei Balcani. **A.88.2**. Delegato per la Balcania della C.R.I., Vincenzo Fagiuoli. Notizie: Ferruccio Pacher, dirigente l'ufficio di Vienna; Dante di Serego Alighieri, Gargagnago Verona; aiuti ai connazionali in Grecia.

-[1944]- Collettività italiana in Croazia. **A.88.3**. Reggente Fascio di Zagabria: Carlo Calza Bini.

-Collettività italiana in Portogallo. **A.88.4. Vuoto**.

-Collettività italiana in Marocco. **A.88.5. Vuoto**.

-Collettività italiana in Bulgaria. **A.88.6. Vuoto.**

*PFR e Fasci Italiani all'Estero. **A.89**.

-35- PFR e Fasci Italiani all'Estero. **A.89.1**. Notizie: Fasci di Tokio, Stettino (commissario de Tavanat), Spagna; Asia Orientale, Monaco di Baviera e Salisburgo, Bratislava, Chiasso, Copenaghen; costituzione della Federazione provvisoria dei Fasci Paesi Grande Asia Orientale (Tokio; sf provvisorio Omero Principini (telegramma in arrivo in chiaro, 430 PR, 20.12.1943, Amb Tokio a DIE); intervista rilasciata dal segretario del PFR Pavolini a "Voelkischer Beobachter", 12.6.1944 (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 5550 PR 12.6.1944, Berlino a AP). Inoltre copie di: D. Legisl. Duce 25.10.1944, n. 764, passaggio dei Fasci all'Estero al PFR, copie di "Voelkischer Beobachter. *Berliner Ausgabe*", 28.10.1944; "Deutsche Allgemeine Zeitung", 29.10.1944; "Der Angriff Tageszeitung der Deutschen Arbeitsfront", 1°.11.1944. Infine: **scambio di telegrammi** fra il capo del Governo ungherese Szalasi e Mussolini Duce della RSI (Fasano 28.10.1944 e risposta

telegramma in partenza in chiaro, 8899 PG, 29.10.1944, AP per Mussolini a Szalasi); scambio di telegrammi fra A. Hitler e von Ribbentrop e Mussolini Duce della RSI (Hitler: telegramma in arrivo in chiaro 9007/Pr, 28.10.1944, Hitler a AP per Duce della RSI e risposta, 8887, 29.10.1944; Ribbentrop: telegramma in arrivo in chiaro, 9008 Pr 28.10.1944 e risposta 8888/9 PR, 29.10.1944). Telegramma di Mussolini a Rahn in risposta per gli auguri in occasione del 1° anniversario del governo repubblicano e fascista (telegramma in arrivo in chiaro, 8234 PG, 2.10.1944, AP per Mussolini a *Doktor* Rahn).

-[1944]- Bollettino d'informazioni del PFR di Bucarest. **A 89. 2.** Ci sono i numeri: 1944 – n. 18, 12.2; n. 19, 15.2; n. 20, 17.2; n. 21, 19.2; n. 22, 22.2; n. 23, 24.2.

*[1943]- Esploratori Cattolici Italiani. **A.90**. Progettata ricostituzione (telespresso 14/000763, 1°.9.1943, MAE AEM IV Rossi Longhi a Interno Gabinetto /Interno DG Culti).

Busta 50

*Ferrovie. **B.8**.

-[1944]- Ufficio trasporti Ferrovie Stato Budapest. **B.8.1**. Noleggio all'Ungheria di carri cisterna delle FFSS.

-[1944/1945]- Rientro in Italia del personale delle FFSS in Grecia. **B.8.2**.

Fuori posto: NNCC, appunto AP per DGAC, 11/1436, 29.9.1944, comunicato del Ministro del *Reich* per l'Armamento relativo alla messa a disposizione della "Speer" [deve trattarsi dell'organizzazione che prese il posto della "Todt"] di tutti i natanti e mezzi di trasporto fluviale italiani (nella giurisdizione di: Milano, Pavia, Cremona e Piacenza), articolo di "Il Regime Fascista", 27.9.1944.

-[1944]- Rimpatrio dei funzionari ed agenti delle FFSS, Urosevac. Bulgaria. **B.8.3**.

*Sanità. **B.12**.

-[1943/1944]- **B.12.1**. Istituto di Malariologia Ettore Marchiafava, crediti per attività in Albania, prof. Giuseppe Bastianelli.

-[1944]- Ndoci Ded. **B.12.2**.

-[1944]- Insulina per la DG Sanità Pubblica. **B.12.3**. In polvere. Proveniva dalla Spagna e dalla Svizzera.

-[1944]- Savas Aristide. **B.12.4**.

-Dasho LLazar e Nodc Shoshi. Infermi tbc a carico Croce Rossa albanese. **B.12.5. Vuoto**.

-[1944]- Dott. Remo Martone. **B.12.7**.

*Poste. **B.18.**

-[novembre 1944/aprile 1945]- Elenchi di trasmissione. **B.18**. Se ne ricava, talvolta, il titolo di notizie che pervenivano a Salò. Noto:

°Dicembre 1944: partigiani in Slovacchia; prestazioni belliche inglesi e statunitensi; crisi ministeriale in Canada; situazione nelle zone rioccupate dalle forze armate sovietiche; situazione interna in Francia; condizioni vita in Gran Bretagna; bilancio della campagna sul fronte orientale; governo di Nedic e situazione in Serbia;

°Gennaio 1945: pressioni economiche alleate sulla Svizzera; esercito del generale Wlassow; battaglia delle Ardenne, congelamenti;[647] riconoscimento del governo di Tito; nuova arma tedesca, V 2; reazioni tedesche alle voci di compromesso con la Gran Bretagna; gruppi di Draza Mihailovic a Vienna;

°Febbraio 1945: quinta Colonna in Francia ed azione contro la resistenza; mobilitazione della mano d'opera francese; spionaggio tedesco in America; Reggimento italiano di Rodi; oro della Banca Nazionale belga;

°Marzo 1945: dichiarazioni di von Ribbentrop; impressioni dell'Ambasciatore di Portogallo presso la Santa Sede sulla situazione a Roma; presunte offerte giapponesi alla Russia; situazione nel Protettorato di Boemia e Moravia; situazione nell'U.R.S.S., gioventù antibolscevica, situazione nell'Ucraina carpatica, generale Wlassw in Slovacchia;

°Aprile 1945: situazione in Francia; costituzione dell'Ufficio Collegamento della R. Marina a Gibilterra.

- telespressi (non ricollocati nei fascicoli di pertinenza): campagna di reclutamento delle autorità consolari francesi di Tangeri per supplire ai vuoti prodottisi nelle file dei *goumiers* (telespresso 8/52/1009, 19.12.1944, Agente Tutela Interessi Italiani in Spagna a MAE); riunioni di Vienna per la formazione del nuovo governo serbo, atteggiamento di Nedic, (**Serbia 1.1**, telespresso 112, Vienna 25.1.1945, Gerenza Affari Consolari in Serbia Gozzi a MAE /Amb Berlino); colloquio a Vienna di Gozzi con il presidente del Governo Nazionale bulgaro AlessandroTzankoff (**Bulgaria 1.1**, telespresso 121, Vienna 29.1.1945, Gerenza Affari Consolari in Serbia, Gozzi a MAE/Amb Berlino).

-[1944]- Primavera dott. Giovanni. **B.18.4**. Corriere di Gabinetto giunto a Madrid.

-[1944/1945]- Varie. **B.18.3**. Notizie: Ida Terragni, Cremolino d'Acqui, madre del generale Terragni, Lisbona; cap. Virgilio Colarusso; Daniele e Gina Gnecchi Fiocchi, Maggianico di Lecco, suoceri del generale Terragni; Personale-Servizio Comunicazioni a tutti gli Uffici ecc., telespresso circolare 65/154, 14.1.1945, norme per l'inoltro della corrispondenza; Dino Gardini, Commissario A.M.M.I., Milano, Clusone; conte Edgardo Buonaccorsi, già direttore della sede di Tirana della Banca d'Albania, sulla via del ritorno dall'Albania (ottobre 1944); Luigi Aloisi già Console a Durazzo; ripristino dell'invio della corrispondenza a Rodi, Albania, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Finlandia,

[647] W. Schellenberg, *Memorie*, cit., p. 322, quanto al malcontento generato in Germania dal fenomeno dei congelamenti sul fronte orientale, causati anche da insufficiente equipaggiamento.

Francia, Germania (*Reich*, Governatorato Generale, Protettorato di Boemia e Moravia), Grecia, Norvegia, Portogallo, Rumania, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria (appunto DGAC per Gabinetto/AP/AG, 41/02638, 20.9.1944); Rina De Giorgi; i telegrammi cifrati del MAE debbono recare il bollo *facsimile* della firma del SSS Mazzolini (DGPT - Direzione Provinciale Brescia - Segreteria e Amministrazione, Saracista a MAE Gabinetto/Ufficio Telegrafico Salò/Telegrafo Centro Brescia, 14663/10, 30.5.1944); lettera dell'ambasciatore Giuliano Cora (Firenze, Via del Bobolino, 5) a Nonis, internamento della signora Zagorsky, 22.4.1944 (vedi Busta 163).

- Archivio dell'Ufficio Storico Diplomatico. **B.18.2. Vuoto**.

*Diritti d'autore. **B.30.1**.

-Diritti d'autore opere di d'Annunzio. **B.30.1**. Contiene una lettera (n. 291, 25.5.1944) del prof. Francesco Ercole, presidente della Fondazione Il Vittoriale degli Italiani (Gardone Riviera) ad André Doderet (Rue Saint Etienne, 22-Avignon), per ottenere informazioni circa le modalità di ripresa dei rapporti (evidentemente da parte della Fondazione) con la Società Francese degli Autori e Compositori. Grandi Diritti, della quale d'Annunzio era socio diretto; Ercole ringrazia Doderet per avergli inviato alcune copie della traduzione di *Solus ad Solam*. La lettera di Ercole fu inviata ad Amb. Parigi perché la facesse pervenire al destinatario (telespresso 11/873, 6.6.1944, MAE a Amb. Parigi).

*Istituto Internazionale d'Agricoltura. **B.35**.

-[1942/1944]- Delegato del Governo nipponico presso l'Istituto Internazionale d'Agricoltura. **B.35**. Incarico conferito a Y. Kiuchi, consigliere d'Ambasciata del Giappone. Copia del *Rapport du Sécrétaire général sur l'activité de l'Institut International d'Agriculture pendant 1943 et sur son programme de travail pour 1944*, 1°.10.1942.

Busta 51

*[1943/1945]- Articoli di stampa sull'Albania. **Albania 1.1**. Anche per alleviare un poco il peso dei documenti finora passati in rassegna e degli altri che seguiranno, e per dare un'idea del clima che regnava in quegli uffici in attesa della fine, voglio segnalare un biglietto rimasto in questo fascicolo dove Alberto Nonis, almeno mi sembra di riconoscere la sua grafia, copiò alcuni "pensieri" di autori francesi che, certo, lo avevano colpito; ne riporto solo due "*L'argent ne m'interesse plus depuis que je me suis aperçu qu'il ne sert qua payer*"; "*Voulez-vous frapper les foules? Jetez-leur des pensées vagues en formulles précises*". Torniamo "a bomba". Questo fascicolo racchiude non solo articoli di stampa ma, oltre a questi, documenti di vario genere. Quasi tutti molto interessanti anche per gli operatori **JAIA**, come dimostra la quantità di documenti da loro fotografata. Tutti riguardano le consequenze dell'8 settembre sui rapporti fra Italia ed Albania ed, in particolare, sull'unione delle

Corone d'Italia ed Albania che l'Assemblea Nazionale albanese subito dichiarò nulla e, quindi, abrogata; mentre il governo tedesco riconobbe l'indipendenza albanese e allacciò con Tirana rapporti diplomatici. L'Assemblea Nazionale nominò un Consiglio di Reggenza che, a sua volta, nominò un governo. Pesanti le conseguenze per gli italiani lì residenti e per gli enti italiani che vi operavano. Credo che gli addetti ai servizi d'informazione alleati avessero compreso che quel paese, non grande, poco popolato e non ricco, avrebbe costituito nel dopoguerra un problema nel problema balcanico. E, perciò, che fosse utile documentarsi.

Per comodità di esposizione divido il materiale secondo la sua natura:

A)-Copie di convenzioni stipulate dopo l'occupazione dell'Albania da parte italiana (8.4.1939):

°3.6.1939, Roma, Statuto fondamentale del Regno d'Albania; **JAIA 097489/502**; fu concesso da Vittorio Emanuele III con R. Decreto emesso nell'accettare l'offerta della Corona d'Albania, deliberata dall'Assemblea Costituente riunitasi in Tirana il 12.4.1939;

°s.d., "*Agevolezze doganali concesse dal Governo albanese mediante particolari convenzioni*"; **JAIA 097557/60**; tra i soggetti inclusi nell'elenco noto: Miniere di Selenizza; A.M.M.I.; A.G.I.P.; Pescalba; Missione Archeologica Italiana di Butrinto; Missione geo-topografica Italiana; Fondazione Americana *Near East* per la Scuola di Kavaja; Istituto Archeologico Romano di Santi Quaranta; Stazione Radio Tirana; Banca Nazionale d'Albania; Ala Littoria;

°s.d., "*Agevolezze doganali accordate dal Governo albanese con provvedimenti di carattere autonomo*; **JAIA 097561/2**; altre copie in Busta 52.

°26.12.1939, D. Intermin. (MAE e Finanze), n. 715, nomina della rappresentanza italiana nel Comitato misto previsto dalla Convenzione italo-albanese del 20.4.1939 (membri: Amedeo Giannini, Eugenio Anzilotti, Ivo Bagli, Guido Giorgi,[648] Massimino Dente, Alfredo Roncuzzi; esperti: Davide De Luca, Antonio Cottafavi, Mario Alasia, Vincenzo Loreto; segretario: Antonino Spinella); registrato alla Corte dei Conti il 26.5.1940, n. 87, foglio 320; **JAIA 097555/6**;

°20.4.1939, Tirana, Protocollo di firma tra il Regno d'Italia e il Regno d'Albania, esenzione da diritti dei prodotti petroliferi introdotti per uso delle forze militari italiane; **JAIA 097513/4**;

°12.2.1940, Roma, Accordi fra l'Italia e l'Albania, determinazioni adottate in virtù art. 20 della Convenzione economico-doganale-valutaria di Tirana del 20.4.1939; **JAIA 097515/32**;

°12.2.1940, Roma, Protocollo speciale. *Protokoll i Posaçme*, modifiche alla Convenzione economico-doganale-valutaria di Tirana del 20.4.1939; **JAIA 097533.1/34**;

°12.2.1940, Roma, Il Ministro delle Finanze d'Albania al Ministro degli Affari Esteri d'Italia, Determinazioni del Comitato Misto Italo-Albanese per l'attuazione dell'unione doganale. *Vendime te Komitetit Mikst Italo-Shqiptar per zabatinim e bashkimit doganor*; **JAIA 097534.2/50**;

[648] F. Jacomoni di San Savino, *La politica ecc*., cit., p. 282.

°12.2.1940, Roma, Protocollo riservato. *Protokoll Rezervat*; **JAIA 097550.3/554**.

B)-Pagine da "**Boll**.", **1943**: 63, 29.12.; **1944**: 13,26.1; 39, 8.2; 146, 25.5; 155, 3.6; 162, 10.6; 222, ? agosto; 245, 1.9; 312, 7.11; 320, 15.11; 321, 16.11; 322, 17.11; 323, 18.11; 324, 19.11; 326, 21.11; 327, 22.11; 327, 22.11; 331, 26.11; 334, 29.11; 338, 3.12; 339, 4.12; 342, 7.12; 365, 30.12; **1945**: 2, 2.1; 6, 6.1;27, 27.1; 56, 25.2; 64, 5.3; 71, 12.3; 72, 13.3; 73, 14.3; 74, 15.3 (problema dell'annessione dell'Albania meridionale alla Grecia); 75, 16.3; 76, 17.3; 77, 18.3; 80, 21.3; 83, 24.3; 84, 25.3; 85, 26.3; 87, 28.3; 87, 28.3; 91, 1°.4; 92, 2.4; 94, 4.4; 94, 4.4; 95, 5.4; 98, 8.4; 99, 9.4; 102, 12.4; 102, 12.4; 105, 15.4; 107, 17.4; 110, 20.4; 111, 21.4; 112, 22.4.

C)- Articoli di giornale:

°Fritz Treffz-Eichhofer, *Come si preparava il tradimento*, in "Il Corriere della Sera", s.d.;

°*Albanien wieder unabhaengig*, in "Donauzeitung", Belgrado, 28.9.1943;

°*Albanien vor einem neuen Start*, in "Donauzeitung", 7.10.1943;

°*Albanien wieder selbststaendig*, in "Donauzeitung", 31.10.1943;

°*Die Wiedergeburt des freien Albanien*, in "National Zeitung", 26.11.1943;

°*Albaniens Dank an Grossdeutschland, Schreiben des Regentschatsrates an den Fuehrer*, in "Voelkischer Beobachter", 29.12.1943;

°*Deutschland und die kleinen Nationen. Der Dank Albaniens an der Fuehrer fuer die*

°*Souveraenitaetszuerkennung*, in "Neues Wiener Tagblatt", 30.12.1943;

°*Nationale Front in Albanien*, in "Voelkischer Beobachter", 12.1.1944;

°*Albanien regiert sich selbst*, in "Berliner Illustrierte Zeitung", 20.1.1944 (con foto della *Nationalversammlung* che mi sembrano scattate dal fotografo autore delle 8 immagini in busta L.U.C.E. *infra*);

°R. W. Krugmann, *Neue Wirtschafts-Chancen fuer Albanien*, in "Deutsche Adria Zeitung", 26.1.1944;

°*Wirtschaft und Sozialpolitik*, in "Bozner Tagblatt", 27.1.1944;

°Nicola Benckiser, *Albaniens neuer Start*, in pagina di giornale priva del titolo e della data ma l'articolo è dei primi di febbraio 1944 (sul *retro* del foglio l'articolo: *Rundfunk krieg in China*);

°*La rinascita dell'Albania*, in Das Reich", 6.2.1944;

°Theodor v. Uzorinac, *Albanien den Albanern*, in "Deutsche Allgemeine Zeitung", 13.2.1944;

°H. von Pozniak, *Eigener Herr im eigenen Haus*, da "Deutsche Adria Zeitung" 16.2.1944;

°F. Seidenzahl, *Lo spazio balcanico ed i sovieti*, in "Zeitschrift fuer Geopolitik" Monaco, marzo aprile 1944, n. 2;

°F. Treffz-Eichhoefer, *A Tirana fra i soldati*, in "Il Messaggero" (direttore Bruno Spampanato), 11.4.1944 (con copia della lettera di risposta del poeta albanese Vangjel Sotiri);

°B. Huffschmid, *Sulle traccie del petrolio albanese. Le ricerche di uno scienziato tedesco* [il prof. Navall], in "Neue Wiener Tagblatt", 4.5.1944;

°*Die neue Ordnung in Albanien*, in "Neues Wiener Tagblatt", 7.5.1944;

°*Deutsche Pionierarbeit in Albanien*, in "Donauzeitung", 9.5.1944;

°*Die Strasse der 5000 Kurven*, in "Donauzeitung", 28.5.1944; la strada da Prizren a Scutari;

°Franz Ronneberger, *Le vie della politica sud-orientale italiana*, in "Zeitschrift fuer Politik", Berlino n. 5/6 1944;

°B. Mussolini, *Storia di un anno*. *La riunione del 15 ottobre 1940 a Palazzo Venezia*, puntata XIX, in "Il Corriere della Sera", 18.7.1944 (*retro*: danni al Museo del Risorgimento di Milano);

°A. Schoenberg, *Nella terra di Scanderbeg*, in "Die Woche", 19.7.1944;

°*Zwielicht ueber Albanien*, in "Donauzeitung", 27.7.1944;

°*Der Januskopf Tiranas*, in "Donauzeitung", 29.7.1944;

°Th. V. Uzerinac, *La via dell'Albania*, in "Deutsche Allgemeine Zeitung", 31.7.1944;

°*Adler und Pelikan*, in "Donauzeitung", 2.8.1944;

D)- Copie intere di giornali: "Gazzetta Ticinese", 3.2.1944; "Bashkimi i Kombit",7 e 8.4.1944; "Shqinija", 7 *Prili* 1944; "Donauzeitung" 2.7.1944 (dr. E.L., *Die albanische Wirklichkeit*) e 26.7.1944 (DR. K., *Im Geiste Skanderbegs*); "Etna. Bollettino quindicinale della Prima Divisione della GNR", 15.1.1945 (Direzione: Sezione 3^, PdC 719; Tip. F. Apollonio, Brescia).

E)- Documenti vari:

°s.d., busta dell'Istituto Nazionale L.U.C.E., Direzione Generale (Venezia-Calle Goldoni 4488), 320/8-18X24 (vuol dire 8 foto 18 X 24), indirizzata a MCP-DGSE dott. Lorusso, Venezia: contiene 8 foto che il ritaglio di giornale (*L'Albania si stacca dal Regno d'Italia*; articolo Radio "Stefani") incollato sulla busta lascia intendere rappresentino momenti e scene dell'Assemblea Nazionale albanese, del 16.10.1943, nel corso delle cui sedute, iniziate il 16.10.1943, fu dichiarata nulla l'unione della Corona albanese con quella d'Italia ed abrogata anche la L. 9.6.1940, in base alla quale l'Albania si trovava in guerra con gli Stati in guerra con il Regno d'Italia; ravviso M. Frasheri, presidente del Consiglio di Reggenza e padre Antonio Harapi, Provinciale dei Francescani di Scutari (Buste 49 e 165); per l'identificazione vedi *infra* "Berliner Illustrierte Zeitung", 20.1.1944;

°s.d., *Notizie da Tirana dall'8 settembre all'11 ottobre 1943*; **JAIA 095508/605**; occupazione tedesca iniziata nell'agosto 1943 con l'arrivo della Divisione *Edelweiss*, reduce dall'ascensione dell'Elbruz; per la provenienza del documento vedi *infra* in Notizie sull'Albania. Albania 1.1.

°27.11.1943, 1/4831, MAE il Capo di Gabinetto Giuriati a Mazzolini, resoconto del colloquio di Giuriati con l'ambasciatore Gemil Dino, Ernesto Koliqi, Malik Libohova, Stani; allegato appunto 27.11.1943 di MAE Ufficio Staccato Sezione Albania Smergani, sulla situazione interna albanese,

con notizie quanto alla composizione del Consiglio di Reggenza (presidente Medy bey Frasheri) e del governo di Rexhep Mitrovica, viene rammentato un indirizzo di fedeltà all'unione italo-albanese inviato dall'ambasciatore Gemil Dino e dal poeta Ernest Koliqi, ex delegato del governo albanese presso quello italiano (manca); **JAIA 095556/64**;

°30.11.1943, Salò, telespresso 1/010/4 di MAE Segretario generale ad Amb. Berlino, situazione connazionali e degli enti italiani in Albania; **JAIA 095554/5**; Amb. Berlino risponderà, illustrando i suoi passi presso l'*AA*, intesi istituire un ufficio a puro carattere amministrativo per la tutela degli interessi italiani in Albania, con telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1890 PR, 9.3.1944, ad AP; **JAIA 095565/7**;

°2.12.1943, Venezia, appunto per il Ministro segretario generale del MAE di Uff Collegamento Capasso, aspirazioni del Partito Fascista Albanese (Casa d'Albania di Venezia, Aldo Aytano; reggente la segreteria politica Lec Shllaku; possibile azione di Bib Mirakai con i suoi seguaci);

°6.12.1943, Salò, appunto del MAE a commento del telespresso 1/4831; **JAIA 095548/53**;

°7.12.1943, appunto per il Segretario generale, con allegato promemoria (*Situazione creatasi in Albania dall'otto settembre ad oggi*) del conte Bonaccorsi (*recte* Buonaccorsi), direttore sede di Tirana della Banca Nazionale d'Albania (qui abbreviato in Banca d'Albania) venuto a Roma per conferire con la Direzione Centrale della sua Banca; **JAIA 095545/7**;

°12.1.1944, 01/17/15, MAE US Ufficio Albania Giuriati a MAE, azioni contro i comunisti del cap. Marka Gioni ed i suoi fedeli della Mirdizia, unitamente ad Abaz Kupi; **JAIA 095517/9**;

°20.3.1944, 02226/444, telespresso di Amb. Berlino a MAE, allegata relazione del dott. Melis, direttore della Filiale di Tirana della Banca Nazionale d'Albania sulla situazione in Albania, con particolare riguardo agli italiani ed ai loro interessi; inoltre allegati quattro fascicoli: Ordinanze; Cenni sulla situazione delle proprietà italiane e degli enti italiani in Albania; Commissari [governativi presso le società italiane]; Elenco delle principali organizzazioni italiane in Albania [noto tra esse: Costruzioni Aeronautiche Agusta; con normativa]; **JAIA 095569/98**;

°28.3.1944, Venezia, telespresso DIE, Mammalella, DIE sg 592, situazione degli italiani in Albania, rapporto fiduciario ed allegati: Banca Nazionale d'Albania Direzione Centrale Segreteria Melis e Olmastroni a Comitato d'Amministrazione, Tirana 8.4.1944; due Ordinanze del Comitato Esecutivo Provvisorio, presieduto da Ibrahim Biçakçiu, decretate per l'applicazione dall'Assemblea Nazionale, presieduta da Lef Nosi: 20.9.1943, n. 34, conv. Legge 21.10.1943, n. 4 (blocco dei capitali stranieri; altra copia in Busta 211) e 23.9.1943, n. 72, conv. in Legge 21.10.1943, n. 12 (nomina di un commissario per alcuni enti italiani che svolgono attività in Albania); **JAIA 095599/605**

°19.4.1944, relazione datata Roma; **JAIA 095520/2**; notizie dall'Albania, azione antitaliana dell'Angolo albanese di Serbia (capoluogo Mitrovica);

°15.5.1944, 812/513, telespresso Gerenza Affari Consolari d'Italia in Belgrado a MAE Gabinetto, autorità albanesi di passaggio a Belgrado e gruppo etnico albanese di Belgrado; **JAIA 095525/8**; visita a Belgrado di Vehbi Frasheri, sedicente segretario di Stato per gli Affari Esteri (Busta 49 e 165); suoi colloqui a Vienna sull'oro albanese; ha ottenuto il consenso per la nomina di Rocco Gera quale rappresentante albanese a Berlino (vedi Busta 349, 4617, 29.5.1944);
°13.8.1944, appunto del MAE per il Duce, nuovo governo di Fikri Dino; **JAIA 095523/4**
°aprile 1944, documentazione concernente lo sblocco dei fondi albanesi in Italia, condizionato al reciproco sblocco di quelli italiani in Albania; **JAIA 095529/44**;
°20.10.1944, appunto per il Duce del PFR, ispettore per l'Albania Edgardo Buonaccorsi di Castelsampietro, propone la costituzione di un Comitato di assistenza fra albanesi del quale chiamare a far parte Pandi Frasheri e Arupi Vasil attualmente in Italia; propone credo l'avvio della trasmissione giornaliera di un notiziario in albanese; come già fanno Radio Bari, Radio Londra, America e Cairo;
°Situazione dei capitoli di bilancio alla fine dell'esercizio finanziario 1943/44 Albania. Spese per l'Albania, parte ordinaria.
°25.1.1945, telespresso MAE AP 11/200 ad Amb. Berlino, Andro Ziso e Partito Zjarista.
*Notizie sull'Albania. **Albania 1.1**. Copia di *Notizie da Tirana dall'8 settembre all'11 ottobre 1943*, con nota ms. che ne chiarisce almeno la provenienza: "*dall'avv. Gambino della Banca Nazionale d'Albania Roma novembre 1943*";[649] appunto di MAE Ufficio distaccato Sez. Albania, 29.12.1943, con notizie pervenute da tre studenti albanesi rientrati in Italia per proseguire gli studi: l'autore dell'attentato a re Zog, Azis Cami, è stato ucciso a Tirana dai comunisti e il capo "*zoghista*" Abas Zani si è arreso in occasione della festa dell'indipendenza albanese del 28.11.1943;
-[1939]- Unione doganale e Commissione mista italo-albanese**. Albania 1.2**. **JAIA 097503/12**. C'è copia della Convenzione economica-valutaria-doganale tra il Regno d'Italia e il Regno d'Albania, Tirana 20.4.1939 (firmatari F. Jacomoni e Fejzi Alizotti).
*[1944/1945]- Situazione politica in Albania. **Albania 1.1.3**. Notizie: assassinio di Selaheddin Draga, fratello di Ali Draga il capo del gruppo etnico albanese; relazione (Salò, 25.3.1944) al Gabinetto del MAE del rag. Eraldo Ruggino (?), giornalista in Albania dal giugno 1940 al dicembre 1943, molto probabilmente della redazione di "Tomori", sugli avvenimenti del settembre-novembre 1943 (cronistoria: 4.10.1943, prima adunanza a Palazzo Reale della Costituente; 16.10.1943, costituzione del governo Biçiaqu; fine novembre 1943, nascita del governo Mitroviza; eventi che segnarono la fine di "Tomori" al quale seguì "Kombi"; collaboratori di "Tomori": Calcagno, Lecci, Crucillà, Irace; federale di Tirana Giuseppe Pizzirani; assassinio degli esponenti fascisti: Feridon Minerolli, Agushi,

[649] Amedeo Gambino, per molti anni consigliere delegato della Banca Nazionale d'Albania. Dopo la guerra amministratore delegato di EFI Ente Finanziamenti Industriali.

Bollettini, Mac Kodeli); informazioni chieste dal console Moellhausen a Giuriati su Mehemet Konitza e Ekrem Ciabey ai quali, nonostante le sfavorevoli indicazioni italiane, i tedeschi offrirono l'incarico, rispettivamente, di ministro degli Esteri e della Pubblica Istruzione che questi, però, rifiutarono (appunto MAE per il Duce, 16.12.1943; vedi Busta 237); composizione del governo di Fikri Dino (da "Regime Fascista", 20.7.1944) comunicata il 21.7.1944 da Alberto Nonis ad Ernest Koliqi (Villa Gabba, Tormo di Lodi) che rispose (6.8.1944) fornendo le notizie (nel complesso un gabinetto formato da moderati, basato sul appoggio dei Capi del Nord) che servirono a Nonis per l'appunto per il Duce (13.8.1944); articolo di Rudolf Vogel, *Mehdi Frasheri. Ein Leben im Dienste Albaniens*, in "Donauzeitung", 14.1.1944; Proclama dei nazionalisti albanesi, firmato *Balli Kombetar*, 8.4.1944; il ten. Shllaku, addetto al QG della Divisione Etna della GNR, riferisce che il cap. GNR Pandolfi sarebbe giunto da Zagabria latore fra l'altro di lettera (biglietto in pratica; datata Sarajevo 13.1.1945) di Kol Bib Mirakaj, ex segretario del Partito Fascista Albanese, diretta al Duce al quale chiede di dare istruzioni al rappresentante a Vienna di consentire l'ingresso in Italia a lui ed a suoi seguaci (tra i quali: Selim Kaloshi, H. Alia, Pappalillo, ex Questore di Tirana; Irfan bey Ohri ex membro del Consiglio Superiore Fascista Corporativo Albanese; sull'appunto MAE Gabinetto, 39, 13.2.1945, Nonis annotò: "*è tutto un bluff*"); Mirakaj, Irfan bey Ohri e Gjon Marca Gjoni si presentarono al col. Livio Biscuola capo del Nucleo Collegamento presso *OB/Suedost*, Zagabria, per manifestare i loro sentimenti filoitaliani, conseguenza anche dell'avere conosciuto i metodi tedeschi (274/&1, 3.2.1945, Biscuola a Mazzolini); Nonis avvertì Vittorio Seganti console generale a Vienna perché, se del caso, accogliesse gentilmente queste personalità albanesi, senza impegnarsi in alcun modo (AP Nonis a Seganti, 1°.3.1945, 11/447); nuovo governo albanese dopo la liberazione da parte degli Alleati, suo atteggiamento verso gli italiani (dicembre 1945); appunto AP per DGAC 11/108, 16.1.1945, cronologia degli avvenimenti dopo l'8 settembre (formazione del Comitato nazionale albanese che chiese ed ottenne il riconoscimento tedesco; 25.10.1943, l'Assemblea costituente elegge il consiglio di reggenza che, a sua volta, nominò il governo); notizie sull'Albania chieste dall'Istituto per le scienze giornalistiche dell'Università di Lipsia ad Amb. Berlino, con la nota cronologica che fu fornita relativa agli organi di informazione, propaganda e turismo prima del dal 1912 al 1943, si segnala quale possibile collaboratore per questo Istituto l'ex capo redattore di "Tomori" Vasil Alarupi (ora residente in Brescia - Corso del Popolo 7, presso Scalvini; vedi Busta 62).

Ci sono pagine di "**Boll**.", **1944**: 201, 19.7; 222, 9.8; 233, 20.8; 252, 8.9; 267, 23.9; 271, 27.9; 278, 4.10; 302, 28.10; 303, 29.10; 306, 1°.11; 309, 4.11; 321, 16.11; 350 e 350, 15.12.

Copia di :"Bukarester Tageblatt", 28.7.1944, dove: *Albanesische Regierungs Erklaerung*; *Hanna Reitsch flog in V 1*; Danilo Gregoric, *Griechenslands Weg*; "Donauzeitung", 28.7.1944.

*Gruppo etnico albanese di Belgrado e autorità albanesi di passaggio a Belgrado. **Albania 1.1.4. Vuoto**. Vedi documenti nel fascicolo precedente.

*Albanesi ricoverati all'Istituto Codivilla di Cortina d'Ampezzo. **Albania B.12.6. Vuoto**. **Fuori posto**: due documenti, in copia, che sembrano provenienti dal Gabinetto del Ministero delle FFAA: **NNCC**, nota FFAA Gabinetto Bocca a SSS Aeronautica, 942D, 13.4.1944, bilancio di previsione spese per esercizio finanziario 1944/1945, spese SSS Aeronautica; **F 35/2, 34/15, 29/43, 34/2, 32/12**, nota del Ministero FFAA il Capo di Gabinetto M. Bocca a PCM Gabinetto, 27.10.1944, 5646/b.F-32-31, decreti relativi agli ufficiali Aymini, Chierici, Castrati, Campera, Baron, Vandini. Poi corrispondenza fra MAE e MCP: **Micup**, gennaio-maggio 1944; notizie: C.E.F.I. delegato a Parigi Sampieri (Boulevard Haussmann, 121), Costa, delegato C.E.F.I. a Bucarest; Commissario C.E.F.I., Enrico Bianchi (vedi Buste 5, 27, 33, 107); direttore generale della DG Spettacolo, Venturini; Concini e Poli delegati C.E.F.I. presso *Reichsfilmkammer* (Meineckestrasse 21 - Berlino); telegramma inviato per conto di MCP che chiede alla Rappresentanza a Parigi di inviare copia dell'articolo *Georges Guilbaud revient d'Italie*, firmato da M. Lasme, apparso su "La Gerbe" (telegramma in partenza in chiaro, 1835/17 PR, 16.3.1944, Gabinetto a Rappresentanza Parigi); Parigi rispose di averlo inviato unitamente al testo della conferenza di Guilbaud ed agli articoli pubblicati in merito da "Nuova Italia" (telegramma in arrivo in chiaro 2264 PR, 22.3.1944, Amb. Parigi a Gabinetto); arrivo a Parigi di Valignani, vice direttore della DG Spettacolo e Commissario E.N.A.I.P.E. e C.E.F.I. (marzo 1944; Busta 431, 1438, 1°3.1944); *Esperia*, Budapest; missione signora Garatti e necessità di addurre le ragioni che la giustifichino per potere interessare utilmente *AA* ed evitare un rifiuto come avvenne per la missione del ministro Fagioli (*recte* Vincenzo Fagiuoli, vedi Busta 24; maggio 1944).

*[1944]- Blocco e sblocco crediti albanesi in Italia. **Albania 1.1.6**. Elenco dei bonifici bloccati.

*[1943/1944]- Situazione di connazionali degli enti italiani in Albania. **Albania 1.1.7.** Relazione a Mazzolini di t.col. Carlo M. Caretta (Roma, 13.11.1943); promemoria di Giurato della Delegazione del Governo italiano presso quello albanese (una nota ms. chiarisce che fu consegnata al MAE da Ecc. Gioacchino Forzano, suocero del Giurato, il 13.1.1944); appunto s.d. del MAE per il Duce, il quale decise annotando "*si e subito M*", che si dovesse chiedere l'intervento del governo del *Reich* "*….a tutela delle organizzazioni economiche che meglio rappresentano di fatto la corrente naturale di interessi fra i due Paesi, legami che sono destinati indubbiamente a sussistere in avvenire, così come hanno sempre esistito per il passato…*"; promemoria di Gennaro Lionetti, insegnante presso le scuole albanesi dal febbraio 1940, rientrato dall'Albania via Serbia, Ungheria e Croazia, e resoconto dell'assassinio a Berat dell'ing. Francesco Rossi, direttore dei corsi della Dante Alighieri.

-[1943/1944]- Associazione fra Industriali e Commercianti Italiani in Albania. **Albania 1.1.7.A**. Notizie: Comitato tra Industriali e Commercianti Italiani in Albania (Milano, Viale Montenero, 84);

Ministero dei Lavori Pubblici Consiglio Superiore a MAE-AP/Finanze Gabinetto, 995, 17.8.1944, pagamenti per opere pubbliche ed industriali effettuati da ditte italiane in Albania; Ministero Economia Corporativa - DG per il Controllo Tecnico della Produzione Bellica, Div. III, sez. 3^, col. Luigi Calligaris al MAE, richiesta pagamenti per lavori effettuati in Albania (15477, 26.8.1944); Ministero della Produzione Bellica Gabinetto, a tutti gli enti centrali ecc, 140772, 21.10.1943, istruzioni per l'applicazione della determinazione commissariale 3.10.1943, n. 752 (c'è testo), parziali anticipazioni a ditte fornitrici e appaltatrici di prodotti bellici in deroga a contrarie e diverse disposizioni e clausole contrattuali (ottobre 1943); Piero Parini, Capo Provincia di Milano, il quale, sollecitato dagli interessati, chiese che venissero adottati provvedimenti in favore di questi operatori italiani danneggiati dagli eventi albanesi (in primo luogo il riconoscimento dell'Associazione fra Industriali e Commercianti Italiani in Albania), la sua nota fu consegnata al Duce il quale appose note manoscritte di approvazione a margine delle richieste avanzate da Parini (Parini a Mazzolini, 3.7.1944 con appunto del 22.6.1944 con note ms. di Mussolini; Mazzolini a Parini, 5.7.1944, 11/1071).

*[1944]- Assegni circolari emessi dalla Banca Nazionale del Lavoro, filiale di Tirana. **Albania 1.1.8**. Uno degli aspetti del blocco; in Italia non venivano pagati.

*[1944]- Sovvenzione Fasci Albania. **Albania 1.1.9**.

*[1944]- Capovani Ovidio. **Albania 1.1.11**. Ucciso a Tirana dai "Balisti" il 28.1.1944; era nato a Querceta di Lucca il 21.12.1913.

*[1944]- Funzionari italiani in servizio presso il Partito Fascista Albanese. **Albania 1.1.12**.

-[1944]- Michelli Malvina in Zolia. **Albania 1.1.12.1**.

*[1945]- Consolato di Albania, Genova. **Albania 1.1.13**. In seguito alla sua soppressione, materiali e documenti furono consegnati ad un archivista della Prefettura Repubblicana di Genova (Gab 1030, 16.1.1945, Pref. Rep. Genova a MAE).

Busta 52

*[1944]- Statuto del Regno d'Albania. **Albania 1.3**. **Vuoto** quanto all'oggetto. Suggerisco di cercare la documentazione in Busta 51, Albania 1.1. Invece si trovano qui: dr. K, *Aquila e pellicano*, originale in tedesco in "Donauzeitung", a. 4, 2.8.1944 (esemplare intero); dr. K, *Zwielicht ueber Albania*, in "Donauzeitung", 27.7.1944 (esemplare intero).

*[1943/1945]- Rimpatrio italiani dall'Albania. **Albania 1.4**.

*Rimpatrio albanesi residenti in Italia. **Albania 1.5**.

-[1944/1945]- Ricovero albanesi indigenti. **Albania 1.5.A**.

-[1944/1945]- Dasho Llazar e Ndoc Shoshi. Infermi tbc a carico Croce Rossa albanese. **Albania 1.5.A**.

-[1944]- Kool Beshi di Palok. **Albania 1.5.A**.

-[1944/1945]- Sefman Libohova. **Albania 1.5.A**. Figlio del ministro plenipotenziario Malik Libohova.

-[1945]- Landa Pericke? **Albania 1.5.A**.

-[1944/1945]- Shefki Golemi e altri. Istanza. **Albania 1.5.A**.

-[1944/1945]- Ricovero tbc Shijaku Naxije. **Albania 1.5.A**.

-[1944]- Hagim Kuci. **Albania 1.5.A**.

-[1944]- Kozhaj Andrea. **Albania 1.5.A**.

-[1944]- Pagamento spedalità sudditi albanesi Trebicka Pandi e Kasimati Nevzat. **Albania 1.5.A**.

-[1944]- Andomagi Coshamani, Lico Sami Panariti, Celkupa Muharrem e Joanidi Kule Irene (Casa di cura Abetina di Sondalo). **Albania 1.5.A**.

-[1944]- Zani Maria. Ospedali Riuniti Regina Elena, S. Maria Maddalena e Amici dell'Infanzia. **Albania 1.5.A**.

-[1945]- Murat Lila. **Albania 1.5.A.12**.

-[1943]- Kupi Ibrahim. **Albania 1.5.B**.

-[1943/1944]- Bektash Kupan. **Albania 1.5.B**.

-[1944]- Muhamet Hoxha. **Albania 1.5.D**.

-[1944]- Sottoscrizione a favore albanesi indigenti. **Albania 1.5.E**. Notizie: Francesco Smergani, funzionario del Ruolo Albanese in servizio dopo l'8 settembre presso l'Ufficio Staccato Sezione Albania; prof. Baldacci, padre Valentini, Pontificio Istituto Orientale, Banca Nazionale d'Albania; Società Generale Immobiliare; Impresa ing. Staccioli; Tudini e Talenti; Vincenzo Rocco (consigliere delegato di "Tomori").

-Rimpatrio degli albanesi residenti in Italia. Parte generale PG. **Albania 1.5.F**.

°[1944]- Rimpatrio albanesi risposte delle Prefetture a lettera n. 00034. **Albania 1.5**. Elenco di albanesi rimpatriati dall'Italia in Albania a cura dell'Amb. Germania a Roma, l'8.1.1944; colloquio di Giuriati con Mehmet bey Konitza e Jak Koçi, loro critiche a F. Jacomoni, Gemil Dino e Kolici (appunto MAE Ufficio distaccato Roma Sezione Albania Giuriati, per il Segretario generale, 01/55/52, 16.1.1944); copia dell'appunto appunto MAE per Segreteria generale, 1/18, 6.1.1944.

-[1944]- Vittorio Mazi, rimpatrio. **Albania 1.5.G**.

-[1944]- Ing. Kolec Haxhija. **Albania 1.5.H**.

*Copie degli elenchi delle *Agevolezze doganali accordate dal governo albanese con provvedimenti di carattere autonomo*. **NNCC**. Altre copie in Busta 51.

Busta 53

*[1943/1944]- Ente Industrie Attività Agraria EIAA. **Albania 1.7**.[650]

*[1943/1945]- Rimpatrio dall'Albania personale della Luogotenenza e della Delegazione. **Albania 1.8**. Notizie: consigliere di legazione Giovanni Barone, vice delegato in Albania; Guido De Paolis Guidacci, membro segretariato generale della Luogotenenza; conte Rinaldo Mancinelli Scotti, membro della segretaria della Delegazione; t.col. De Vanna collaboratore del generale Pariani (ora residente a Malcesine del Garda); la Luogotenenza diventa organo del governo albanese e viene costituita la Delegazione del Governo italiano in luogo della Legazione i cui uffici periferici sono gli uffici consolari italiani di Scutari, Valona, Durazzo, Corizza (MAE DGPersonale e AI Ufficio I, a Finanze/Rg Gen/PCM, 3.5.1943); istituzione della Delegazione del Governo italiano in Tirana (MAE DGP e AI, a R. Luogotenenza Generale/Ministro Silenzi/Ufficio Albania, telespresso 61/9590/90, 10.5.1943).

*[1943]- Ditta Otto e Rosoni. Fornitura di materiale scolastico. **Albania 1.10**.

*Giornale "Kombi" in sostituzione del giornale "Tomori". **Albania 1.11**.

-[1944]- Giornalista Ridolfo Mazzucconi. **Albania 1.11.1**.

-[1944]- Dott Ugo Irace. **Albania 1.11.2.**

-[1944]- Rag. Eraldo Ruggeri. **Albania 1.11.3**.

-[1944]- Varie. **Albania 1.11.4**. Copia dattiloscritto di: *J'accuse*. Due opinioni, due bilanci, da "Kombi", 8.10.1943.

-[1944]- Rag. Vittorio Crucillà. **Albania 1.11.5**.

-[1944]- Aldo Calcagno. **Albania 1.11.6**.

-[1944]- Giornale "Tomori" di Tirana. **Albania 1.11.7**. Rapporto informativo del direttore amministrativo del giornale "Tomori" di Tirana, Aldo Calcagno, al MAE; inventario dell'azienda; inventario delle liquidazioni dei dipendenti; cartolina con immagine della nuova sede del giornale e foto L.U.C.E. (15.3.1941, n. 4234) della sede in costruzione; pianta del complesso immobiliare del "Tomori", Tirana - Corso Vittorio Emanuele III, già Boulevard Zogu.

-[1944]- Chiaradia Innocente.

-[1944]- Silvio Giovanninetti. **Albania 1.11.9**.

-[1944]- Morosini Marco. **Albania 1.11.10**. Due pagine di "Gladio", s.d., con due articoli pubblicati per la morte sul campo del ten. Morosini: *È caduto l'Alfiere* (**NO.DE.**); e M. Morosini, *Alpini in Garfagnana*, Morosini cadde in prossimità di Gallicano, sull'Alpe della Garfagnana il 27.12.1944; al momento della morte era ufficiale ardito bersagliere del gruppo Cadelo della Divisione Monterosa;

[650] F. Guarneri, *Battaglie economiche tra le due guerre*, Milano, 1953, v. I, p. 266.

rientrato dall'Albania prestava servizio presso il Nucleo collegamento *OKW* Verona (Lungadige Campagnolo, 1).

-[1944]- Società italo-albanese G. Odino e C. **Albania 1.11.11**.

-[1944]- Dott Enrico Lecci. **Albania 1.11.12**.

*Spese per confinati politici albanesi. **Albania 1.12**.

-[1944]- Spese per confinati politici. Parte generale. **Albania 1.12.1**.

-[1942/1944]- Spese ecc., Prefettura di Bergamo. **Albania 1.12.2**.

-[1944]- Spese ecc., Prefettura di Perugia. **Albania 1.12.3**.

-[1943/1944]- Spese ecc., Prefettura di Mantova. **Albania 1.12.4**.

-[1943/1944]- Spese ecc., Prefettura di L'Aquila. **Albania 1.12.5**.

-[1941/1944]- Spese ecc., Prefettura di Pesaro Urbino. **Albania 1.12.6**.

-[1943/1944]- Spese ecc., Prefettura di Siena. **Albania 1.12.7**.

Busta 54

*Albania antica e giovane. Autore Ciro Poggiali. Casa Editrice Edizioni Roma. **Albania 1.13. Vuoto**.

*[1941/1945]- Ente Turistico Alberghiero Albania S.A. **Albania 1.14**.

*[1944]- Kodheli Mark, ex prefetto albanese. Kodheli Gaspar capitano. **Albania 1.15**.

*[1943/1944]- Merlika Kruja Bashkim. **Albania 1.16**.

*[1943/1944]- Erogazioni, sussidi ad albanesi da parte di Legazioni e Consolati nei Balcani. **Albania 1.17**. Ntizie su: Cons. Cavala.

-Sussidi alla collettività albanese Salonicco. **Albania 1.17.A**. **Vuoto**.

*[1944/1945]- Comitato per l'assistenza degli albanesi in Italia. **Albania 1.18**. **JAIA 096088/128**.

*[1944]- Decreti ministeriali. **Albania 1.19**.

*[1944]- Albania varie. **Albania 1.20**. Copia di "**G.U.I.**" n. 32, 9.2.1944 (dove: DM 21.1.1944, n. 12, corresponsione alle ditte fornitrici ed appaltatrici di un acconto sull'ammontare delle forniture, lavori, servizi e prestazioni varie ecc.). Notizie: avv. Guido Giorgi, capo dell'Ufficio Stralcio ex SSS AA [Sottosegretariato di Stato per gli Affari Albanesi], Opere Pubbliche e Industriali del MAE, Roma, Via Quattro Fontane, Palazzo Del Drago; richiesta del "titolo VIII Albania" del titolario all'Ufficio Staccato di Roma (telegramma in partenza in chiaro per telefono, 1961/548 PR, 18.3.1944, Mazzolini a Ufficio Staccato di Roma). **Fuori posto**. **Albania 1.20**, articolo sulla cerimonia svoltasi alla Casa d'Albania di Firenze in ricordo di Minarolli, ex segretario del Partito Fascista Albanese, assassinato in Albania (articolo da "Repubblica", 23.1.1944; c'è la foto dei cinque partecipanti alla commemorazione, fra i quali: il presidente della Casa d'Albania Aytano, Shllaku ed il delegato del PFR per la Toscana, Gino Meschiari).

-[1944/1945]- Ditta Cantieri Milanesi [S.A. Industriale Legnami, presso Fratelli Feltrinelli, Milano] fornitura e lavori eseguiti in Albania. **Albania 1.20**.**B**.

-[1944]- Circolo Scanderbeg, arredamento, Ditta Zingone. **Albania 1.20**. È Zingone di Roma (I Più Grandi Magazzini della Capitale, di Francesco Zingone; avevano sede in Via Cola di Rienzo e Corso Vittorio Emanuele).

*[dicembre 1943/dicembre 1944]- Centro di Studi per l'Albania. **Albania 1.21. JAIA 096068/87**. Fondato nel 1939 presso l'Accademia d'Italia, presieduta da Giovanni Gentile; diretto dal prof. Francesco Ercole. Segretario ne era il prof. Giuseppe Schirò. C'è corrispondenza di Giovanni Gentile con il Duce, col Ministro degli Esteri (lo stesso Mussolini) e con Mazzolini, per ottenere la ripresa del contributo annuo di Lit. 200.000. La sede del Centro seguì i trasferimenti dell'Accademia: Firenze, Palazzo Serristori; Bologna, Via Nazionale, 21; Tremezzo, Villa Carlotta.[651] Successivamente la corrispondenza fu intrattenuta con Giotto Dainelli, succeduto a Gentile, alla presidenza dell'Accademia dopo l'assassinio di questi, avendo rifiutato Giovanni Papini. Notizie: padre Antonio Valentini S.J., dell'Istituto Reale di Studi Albanesi, omologo dell'Accademia d'Italia, autore di *Cronologia delle storia albanese*; Ernesto Koliqi, ex presidente del Consiglio Superiore Corporativo, ex presidente dell'Istituto Studi Albanesi di Tirana, ex ministro dell'Educazione Nazionale (ora: Roma, Viale Parioli, 76); don Lazzaro Shantoja; "Rivista di Albania"; *Atlante linguistico albanese*, curato da Eqrem Çabej, revocato dall'incarico in quanto, per Gentile, era persona di cui diffidare; *Corpus Inscriptionum Messapicarum*.

*[1944]- Commisione per l'esame delle riserve formulate dalle imprese e per l'esame dei ricorsi in merito alle revisioni dei prezzi. **Albania 1.22**. Notizie: Commissione revisione prezzi (presidente l'ambasciatore Gemil Dino, sostituito da avv. Amedeo Gambino).

*[1943/1944]- Istituto Nazionale L.U.C.E.. **Albania 1.23**. L'Ufficio Stralcio era in Roma, Via S. Susanna, 17.

*[1944]- Impresa Pietro Cidonio Costruzioni in Albania. **Albania 1.24**.

*[1944]- Ferrobeton. **Albania 1.25.**

*[1944]- Bandiera Guardia confinaria albanese. **Albania 1.26**. Custodita nel Museo della Guardia di Finanza a Roma, fu consegnata a Amb. Germania nel marzo 1944, certo per essere restituita al nuovo governo albanese.

*[1944]- Italstrade, liquidazione lavori effettuati in Albania. **Albania 1.27.**

*[1944/1945]- Vittorio Bellotti, Impresa di costruzioni e lavori stradali. **Albania 1.28**.

[651] A Villa Carlotta e in altri luoghi furono ricoverate opere d'arte della Liguria, Piemonte e Lombardia: L. Garibaldi, *Mussolini e il Professore ecc*., cit., p. 280.

*[1944/1945]- F-I.T.A.O.I. **Albania 1.30**. È la Forniture ed Impianti Telegrafici in Albania ed AOI S.A., Milano, Via Fabio Filzi, 19.

*[1944]- Impresa Staccioli. Pista di lancio dell'Aeroporto di Tirana. Arbitrato. **Albania 1.31.**

*[1943]- Mira Marinkovich, vedova del ministro Tahir Shtylla. **Albania 1.32**. Il marito morì nel 1942; lei era stata oggetto di sorveglianza da parte del SIM.

*[1944]- Foresteria del Littorio. **Albania 1.33.**

*[1944]- Ditta Martino Bianchi. **Albania 1.34**.

*[1944]- Segretari del Ruolo per gli Affari Albanesi. **Albania 1.35.**

*[1944]- Banca d'Albania, Roma. **Albania 1.36**. *Recte* Banca Nazionale d'Albania. Notizie: Lorenzo Musani condirettore centrale; Sandro Bressan, direttore.

*Parità di diritti fra italiani e albanesi. **Albania 1.37. Vuoto**.

-[1944]- Matrimonio fra cittadini italiani e cittadini albanesi. **Albania 1.37.A. JAIA 096055/7**.

-[1944]- Assunzione presso il Comune di Bologna di cittadini albanesi. **Albania 1.37.B**.

-[1945]- Legge 6.7.1939, n. 1066, relativa all'accordo tra l'Italia e l'Albania, stipulato il 20.4.1939. **Albania 1.37.C**.

*[1944]- Ente Bonifiche Albanesi. **Albania 1.38. JAIA 096058/67**.

*[1944]- Ufficio Stralcio Opere Pubbliche e Industriali. **Albania 1.39. JAIA 096044/6**. C'è copia di "**G.U.I.**", n. 32, 9.2.1944.

-[1944]- Impresa Brega Nereo. Lavori in Albania. **Albania 1.39.1**. Lavori nella Villa Reale.

-[1943/1944]- Condorelli dott. Giuseppe. **Albania 1.40**. Consulente finanziario.

*[1944]- Interessi italiani in Albania. **Albania 1.41. JAIA 095998/6043**. Include carte classificate Albania 1.1.7.A, per le quali vedi Busta 51. Notizie su rientro e ruolo del conte Edgardo Buonaccorsi di Castelsampietro, già presidente del Comitato di Assistenza degli Italiani in Albania. Copia di "**G.U.I.**" n. 223, 23.9.1944 (D. Legisl. Duce 3.5.1944, n. 580, tumulazione di Giovanni Gentile in S. Croce; D. Legisl. Duce 9.2.1944, n. 32, Edizione Nazionale delle opere).

-[1944]- I.N.C.I.S. **Albania 1.41**.

-[1943/1944]- Costruzioni di case a Tirana. **Albania 1.41**.

*[1944]- Società Elettrica Albanese SESA. **Albania 1.42**. È Shoqni Elektrike Shqiptare An., Tirana - Boul. Mussolini, 131. Il consigliere delegato, ing. A. Forges Davanzati, aveva l'ufficio in Roma-Piazza Poli, 37 (sede della Società Romana di Elettricità).

*[1944]- Relazioni commerciali fra la Germania e l'Albania. **Albania 1.44**. Costituzione della Deutsch-Albanisches Waren-Ausgleichsbuero GmbH, Berlino e Tirana (da "Deutsche Adria Zeitung", 28.3.1944); presidente del consiglio d'amministrazione Otto Braun, direttore di

Transdanubia, Berlino; altri esponenti: C. Mueller, della Ruetgerswerke e Carlo von Schroeder, di Staudt e C., Berlino.

*[1944]- Società Italba. **Albania 1.43**. Fornitura di fieno e paglia alla 9^ Armata.

*[1944]- Ditta Fratelli Del Torso. **Albania 1.45**. Commercio di legname.

*[1944]- Militari italiani prigionieri in Albania. **Albania 1.46**.

Busta 55

*[1944]- Ymer Keçiçi imprenditiore ed agente per trasporti. **Albania 1.47**.

*[1944/1945]- Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro. **Albania 1.48**.

*[1944]- Concessioni petrolifere. **Albania 1.49**. Notizie su: A.G.I.P. ed A.I.P.A.

*[1944/1945]- [Società Italiana] Miniere Selenizza. **Albania 1.50**. Milano, Via Ciro Menotti 29. Con brevi cenni storici della società. Notizie su: ing. Gianferrari di Isotta Fraschini.

*[1939/1944]- CURTISA. Costruzioni Meccaniche Elettromeccaniche**. Albania 1.51**. Bologna; lavori nella Villa Reale.

*[1943/1944]- Casa d'Albania in Italia. **Albania 1.52**. Aveva sede in Firenze.

*[1944]- Mobili e arredi per la Villa Luogotenenziale di Tirana. **Albania 1.53**. Ditta Quarti, di Mario Quarti, Milano.

*[1944]- Progettazione piani regolatori di Tirana. Dott. Ivo Lambertini. **Albania 1.54**. Architetto con studio in Firenze, Via S. Giovanni Gualberto, 37. Asserisce di avere consegnato i progetti definitivi di Elbasan e Tirana, con i relativi regolamenti urbanistici ed edilizi; il 30.6.1944 avrebbe dovuto consegnare quello di Korçe. La Comunità musulmana lo aveva nominato architetto onorario dei *Vakuf*.

*[1944]- Azienda Carboni Italiani ACAI. Ing. Carnevali. **Albania 1.55**.

*[1944/1945]- Impresa C.E.L.P.A. Compagnia per l'esecuzione di Lavori Pubblici in Albania. **Albania 1.56**. Per l'impresa firmava Gagliani; la sede di Roma era in Via Flaminia, 203.

*[1944]- Furlani Raimondo. **Albania 1.57**. Dal 1939 era stato dal 1939 Segretario generale (?) presso la DG Stampa, Propaganda e Turismo in Albania; già in qualche modo legato al SIM; ora reggente la 1^ divisione della DG Stampa e Radio Estera, del MCP, con sede in Venezia. Chiese, senza successo, di essere immesso nel ruolo diplomatico in forza del D. Intermin. 20.5.1944, n. 713.

*[1944]- Lavori Aeroporto di Valona. Domenico Fantini e Figli. **Albania 1.58**. Milano. Aveva fornito pavimenti in mosaico.

*Società Nestlé, rimborsi da Tirana. **Albania 1.59. Vuoto**.

*[1943/1944]- Protezione cittadini albanesi in Romania e Bulgaria. **Albania 1.60**.

*Rappresentanze albanesi all'estero. **Albania 1.61**.

-[1944]- Rappresentanze albanesi in Germania sig. Rrok Gera. **Albania 1.61.1**. Ministro albanese a Berlino, la cui nomina era stata negoziata da Frasheri (Buste 49 e 165); Ministro di Germania a Tirana era stato nominato il console generale Schliepp. Venne a Venezia per trattare la questione della Banca Nazionale d'Albania (telespresso 3/I/48R, 1°.6.1944, Ufficio Collegamento I° Venezia Capasso Torre a MAE). Notizie su: revindica del Kossovo da parte albanese (Gerenza Affari Consolari Belgrado Gozzi a MAE Gabinetto, 812/513, 15.5.1944).

C'è copia del "**Boll**.", n. 194, 12.7.1944.

-[1944]- Rappresentanze albanesi in Bulgaria. **Albania 1.61.2.**

-[1944]- Rappresentanze albanesi in Serbia. **Albania 1.61.3**.

*[1944]- Bella Luigi. **Albania 1.62**.

*[1944]- Costa Appel Cleopatra. **Albania 1.63**.

*[1944]- Fornitura Miafonina Berlese all'Albania. **Albania 1.64**. Salice Terme.

*[1944]- Castelli Gerosa. **Albania 1.65**. Fornitura delle cassette postali; foto di una di esse, con la scritta "POSTAT MBRETNORE".

*[1943/1944]- Gronchi Victor. **Albania 1.66.**

*[1944]- Ditta Pietro Dotti. **Albania 1.67**. Cernobbio; fornitura mobili per la Villa Reale.

*[1944]- Romolo Vaselli, impresa lavori pubblici. **Albania 1.68**. Notizie su: rag. Giulio Giatti, procuratore del Banco di Roma, Filiale di Verona.

*[1944]- Dott. Luigi Albergo. **Albania 1.69**.

*[1944]- Sula Bektash. **Albania 1.71**.

*[1944]- Società OTIS. **Albania 1.72**. Sequestratario governativo l'ing. Antonio Pestalozza, Miasino di Novara.

*[1944]- Lasagni Augusto. **Albania 1.73.**

*[1944]- Recupero somma da parte della Federazione Commercianti. **Albania 1.74**. Sede in Stresa

*[1944]- S.A. Ferro Albania. **Albania 1.75**.

*[1944]- Korka Mahmud. **Albania 1.76**.

*[1944/1945]- S.A. Amedeo Fumeo, Milano. **Albania 1.78**.

*[1944]- Ditta Pietro Beretta. **Albania 1.79**. Fornitura di pistole alla DG di Polizia di Tirana.

*[1944]- Società Siemens. **Albania 1.80**. Aveva fornito, nel novembre 1943, forse al governo albanese, perché il SSS Affari Albanesi nulla ne sapeva: telescrittori riceventi SH [Siemens Hell], amplificatori raddrizzatori T *verst*[*aeker*] 18; avvolgizona tipo div. 202; ricevitori a cuffia tipo Ruf/tph. 1 b.

*[1944]- Società albanese Trasporti Automobilistici SATA. Albania 1.81.

*Dott. Simmaco Califano. **Albania 1.82. Vuoto**.

*[1944]- Impresa ing. Vittorino Arnerio. **Albania 1.83**. Lavori ai moli del Porto di Durazzo.

Busta 56

*Afganistan. **Afganistan 1**.

-Situazione politica nell'Afganistan. **Afganistan 1.1. Vuoto**.

-[1944]- Ex re Aman Ullah. **Afganistan 1.2**. Vedi Buste 2 e 238. Assegnazione di Franchi svizzeri turistici da parte Istcambi (aprile 1944).

-[1944/1945]- Rappresentanza italiana in Afganistan. **Afganistan 1.3**. Notizie ricevute da Amb. Germania in Fasano da Leg. Germania, Kabul, con telegramma 24.7.1944: il governo italiano ha disposto la chiusura della Leg. Kabul dopo che l'incaricato d'affari Crescini è stato richiamato in Italia e Ungaro e Mazzotta sono stati trasferiti a Mosca. Padre Casapane e il suo aiutante Cagnacci dovevano rimanere a Kabul per custodire l'edificio, continuando l'assistenza religiosa ai cattolici residenti; ma il governo afgano ha respinto la decisione perché l'attività del Cappellano è collegata alla permanenza della Legazione. Poiché britannici ed americani desiderano che l'attività di Casapane prosegua, forse la chiusura della Leg. Kabul sarà revocata. La sorte della Leg. Afghanistan a Roma non è stata ancora decisa (appunto Gabinetto a DG Personale/DGAP, 1/3846, 4.8.1944). Successivamente si apprese che l'incaricato d'affari Crescini era stato richiamato a Roma ed il suo posto assunto da Ungaro; Leg. Kabul mancava di fondi, inglesi ed americani hanno rifiutato il loro aiuto finanziario (telegramma in arrico in chiaro, 620 PR, 10.1.1945, Leg. Germania Kabul a AP).

*Algeria. **Algeria 1**.

-Situazione politica in Algeria. **Algeria 1.1**. "**Boll**.", n. 77, 17.3.1944, prima seduta del Consiglio tecnico francese ad Algeri, in presenza di René Mayer, Commissario delle comunicazioni, e diversi rappresentanti delle Nazioni Unite.

*Arabia e Arabia Saudita. **Arabia 1**.

-[1945]- Situazione politica in Arabia. **Arabia 1.1**. S. Stelling-Michaud,[652] *Les Anglo-Saxons et le monde arabe*, in "Journal de Genève", 22.2.1945 (vedi Busta 209); Fo. (lettera al giornale), *Grossbritaniens Politik im Mittleren Osten*, in "Basler Nachrichten", 7-8.10.1944; *Die Forderungen der arabischen Staaten*, in "NZZ", 9.2.1945; *Il Gran Mufti si scaglia contro il progetto americano* [notizia "Reuter" dal Cairo, Berlino, 8 marzo], in "Il Regime Fascista", 9.3.1944. Inoltre: "**Boll**.", **1945**: n. 36, 6.2; 53, 22.2; 61, 2.3 (l'Arabia Saudita ha dichiarato guerra alla Germania ed al

[652] Autore dell'introduzione all'edizione di Neuchâtel, 1946, dei *Diari* (1939-1943) di Ciano.

Giappone); 77, 18.3 (al Cairo è stata costituita la Lega Araba; vedi Busta 83); 78, 19.3; 82, 23.3; 95, 5.4; 98, 8.4.

-[1943/1945]- Congresso generale arabo. **Arabia 1.2**. "**Boll**.", n. 67, 28.12.1943; **1944**: 11, 11.1; 14, 14.1; 62, 2.3; 212, 30.7; 222, 9.8; 227, 14.8; 268, 24.9; 270, 26.9; 271, 27.9; 273, 29.9; 280, 6.10; 282, 8.10; 283, 9.10; 289, 15.10; **1945**: 49, 18.2 (sviluppi del problema panarabo); 50, 19.2; 53, 22.2; 54, 23.2; 61, 2.3; 62, 3.3 (firma al Cairo della costituzione della Lega Araba); 63, 4.2 (*sic*). Copia di "Basler Nachrichten", 7-8.10.1944; Il Gran Mufti si scaglia contro il progetto americano [di consegnare la Palestina agli ebrei], in "Il Regime Fascista", 9.3.1944.

*Argentina. **Argentina 1**.

-[1943/1945]- Situazione politica in Argentina. **Argentina 1.1. JAIA 097083/5, 097089/90**. Copia di M.G., *Argentinien ergreift die Initi*ative, in "Der Bund", 1°.11.1944; *Die Politik Argentiniens. "Faschistisch" oder "argentinisch"?*, in "NZZ", *Morgenausgabe* e *Mittagausgabe*, 17.1.1945.

"**Boll**.", **1944**: n. 1, 1°.1; 8, 8.1; 14, 14.1; 16, 16.1; 21, 21.1; 23, 23.1; 26 e 26, 26.1; 27, 27.1; 28, 28.1; 29, 29.1; 34, 3.2; 36, 6.2; 38, 7.2; 39, 7.2; 47, 16.2; 48, 17.2; 49, 18.2; 56, 25.2; 57, 26.2; 58, 27.2; 5928.2; 60, 29.2; 61, 1.3; 62, 2.3; 63, 3.3; 64, 4.3; 65, 5.3; 66, 6.3; 66, 4.3; 67, 7.3; 68, 8.3; 69, 9.3; 70, 10.3; 71, 11.3; 72, 12.3; 77, 17.3; 78, 18.3; 80, 20.3; 84, 24.3; 106, 15.4, 117, 26.4; 118, 27.4; 120, 29.4; 121, 30.4; 126, 5.5; 127, 6.5; 132, 11.5; 139, 18.5; 142, 21.5; 182, 30.6; 183, 1°.7; 184, 2.7; 185, 3.7; 190, 8.7; 192, 10.7; 193, 11.7; 197, 15.7; 203, 21.7; 207, 25.7; 208, 26.7; 209, 27.7; 210, 28.7; 212, 30.7; 213, 31.7; 215, 2.8; 232, 19.8; 241, 28.8; 244, 31.8; ?, 1°.9; 247, 3.9; 252, 8.9; 253, 9.9; 254, 10.9; 256, 12.9; 265, 21.9; 271, 27.9; 273, 29.9; 275, 1°.10; 289, 15.10; 292, 18.10; 305, 31.10; 306, 1°.11; 309 e 309, 4.11; 364, 29.12; **1945**: 3, 3.1; 9, 9.1; 10, 10.1; 14, 14.1; 16, 16.1; 17, 17.1; 18, 18.1; 19, 19.1; 25, 25.1; 49, 18.2; 50, 19.2; 52, 21.2; 67, 8.3; 69, 10.3; 86, 28.3; 87, 28.3; 88, 29.3; 89, 30.3; 91, 1°.4; 95, 5.4; 98, 8.4; 99, 9.4; 100, 10.4.

Notizie: sudditi argentini (Evaristo Barrera, calciatore, già residente in Ascoli Piceno; Francisco Franchi, industriale, già residente in Venegono Superiore; Ehria Mercedes Barrera, già residente in Ascoli Piceno; Hedwig Franchi, già residente in Torino; telegramma in arrivo in chiaro, 870 PR, 22.2.1945, Interno Servizio PS il capo della Polizia Renzo Montagna ad AG); articolo *Il ricatto di Roosevelt all'Argentina*, in "Il Corriere della Sera", 27.1.1944; articolo P.E. Briquet, *Sanctions panaméricaines à l'Argentine?*, in "Gazette de Lausanne", 21.11.1944; richiesta all'Ufficio Staccato Roma da parte dell'Incaricato d'affari argentino Oneto di far pubblicare sulla stampa italiana una nota sulla vertenza fra il Governo argentino, la United Press Association e la Prensa Unida SA che comportò la chiusura delle loro organizzazioni in Argentina per avere diffuso notizie false circa un preteso sollevamento militare da parte del t.col. Duco, richiesta accolta da MCP (Ministro della CP Mezzasoma a Mazzolini, 11158, 24.4.1944; **JAIA 097082/5**); dimissioni del generale Ramirez e

successione del presidente Farrell ("Brescia Repubblicana", 12.3.1944). Noto anche alcuni rapporti di Morreale, Agente per la tutela degli interessi italiani in Spagna, a MAE dell'ottobre 1944, uno dei quali fotografato da **JAIA** (**097089/90**): notizie sulla situazione in Argentina secondo fonti spagnole (telespresso 7538/803, 19.10.1944, Agente Madrid a MAE).

-[1944]- Telegrammi in visione. **Argentina 1.1**. Interruzione delle comunicazioni telegrafiche italo-argentine in conseguenza della rottura delle relazioni diplomatiche con i paesi dell'Asse (telegramma in arrivo in chiaro 692 PR, 26.1.1944, Amb. Berlino a Gabinetto). Notizie: telegramma del Duce al generale Ramirez in occasione del terremoto che ha colpito San Juan (gennaio 1944); M.G., *Argentinien ergreift die Initiative*, in "Der Bund", 1°.11.1944; *Farrel* [presidente interinale dell'Argentina] *vuole riallacciare le relazioni con l'Asse*, in "Brescia Repubblicana", 4.3.1944; *In Argentina. Profonda crisi del Governo dopo la rottura col Tripartito*, in "Il Regime Fascista", 30.1.1944.

-[1944]- Comunicazioni telegrafiche italo-argentine. **Argentina 1.4**. C'è il telegramma di Mussolini al generale Ramirez (telegramma in partenza in chiaro, 444/77 PR, 24.1.1944, Gabinetto per Mussolini ad Amb. Berlino).

-[1944]- Emigrati italiani in Argentina. **Argentina 1.5**. Rimesse emigranti.

-[1944]- Rappresentanza dell'Argentina in Germania. **Argentina 1.6**. C'è telegramma 746 del 17.2.1944, certo di Amb. Berlino, trasmesso da Amb. Germania da von Reichert di Amb. Germania il 22.2.1944, direttive disposte da *AA* quanto al trattamento dei membri della cessata Rappresentanza argentina in Germania.

-[1944]- Rappresentanza dell'Argentina in Italia. **Argentina 1.7. JAIA 097079/81.**

-[1944]- Rappresentanza del governo di Badoglio a Buenos Aires. **Argentina 1.9**.

-[1944]- Scambio personale diplomatico in Argentina. **Argentina 1.10**. **JAIA 097086/8**. Scambio per personale diplomatico argentino e tedesco che avrebbe dovuto avere luogo in Lisbona, prevedibilmente il 10.8.1944 (*Aufzeichnung* appunto di Amb.Germania, 12.7.1944; **JAIA 097086/8**).

*[1944]- Australia. **Australia. 1**. "**Boll**.", n. 70, 10.3.1944.[653]

*[1944/1945]- Austria. **Austria 1**. "**Boll**.", **1944**: n. 74, 14.3; 174, 22.6; **1945**: 67, 8.3; 73, 14.3; 97, 7.4. Inoltre, copia di: "Bukarester Tageblatt", 27.7.1944, *Dreizehn Bluetzeuegen*; Brit., L'Austria nei progetti delle Nazioni Unite, in "Corriere del Ticino", 8.11.1944; Come potrà risorgere l'Austria indipendente?, in "Popolo e Libertà", 7.2.1945; *Die Oesterreichische Frage*, in "NZZ", 11 e 12.2.1945; S. Stelling-Michaud, *Avenir de l'Autriche*, in "Journal de Genève", 20.11.1944; X, *Où s'organise le maquis hitlerien*, in "Journal de Genève", 3.10.1944; problema autriaco, articolo di S.

[653] L'archivio riservato del Cons. Melbourne fu distrutto all'entrata in guerra dell'Italia: M. Luciolli, *Palazzo Chigi ecc.,* cit., p. 82.

Wolf su "The Contemporary Review" (telespresso 11412/2319, 7.12.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE).

Busta 57

*Federazione balcanica. **Balcanica 1.**

-[1943/1945]- Situazione politica nei Balcani. **Balcania 1.1**. Appunto **JAIA**: "*Do not film*". Stralcio di discorso di Hitler al *Reichstag* del 4.5.1941 sulle ragioni che indussero l'Italia alla guerra contro la Grecia (altre due copie in Busta 62); *Kein neuer Balkanbund. Gesandter Dr. Neubacher praezisiert das Ziel der aktivierten deutschen Suedostpolitik*, in "Donauzeitung", 3.11.1943; rapporto di Leo Negrelli a MCP-DG Stampa e Radio Estere, 111, Lisbona 7.6.1944, questioni politiche balcaniche nella stampa portoghese, mancano i tre allegati; Dr. *h.c*. Philipp v. Schoeller, *praesident der Gauwirtschaftskammer Wien*, *Das Reich, die Donau und der Suedosten*, in "Bukarester Tagesblattes", 4.8.1944; *Lettera dalla Balcania*, n.1, A.H. Qu. 7.10.1944, *Ai soldati italiani della nostra Armata*, firmata da cap. Giancarlo [illegibile], ufficiale italiano di collegamento *Feld Post* 00049 (copie eseguite sul retro di porzioni di un foglio di *Deutsche Heereskarte* 1:50.000, Skoplje 137/1 Bicaj, *Truppenausgabe* nr. 2); M.S., *Russland und die Nationalismus der Balkanstaaten*, in "Die Tat", 14.11.1944; *Entscheidende Entwicklungen auf dem Balkan*, in "Der Bund" 1°.11.1944.

-[1943/1945]- Interessi dell'A.M.M.I. nei Balcani. **Balcania 1.2. JAIA 005442/513**. Il Commissario dell'A.M.M.I. era Dino Gardini (Milano, Via Moscova, 18). Notizie: interessi dell'A.M.M.I. in Albania e nel Kossovo, miniere di cromo[654] già appartenute a Hromasseo, poi Balkankrom, con sede in Tirana e capitale azionario della Fried. Krupp, di Essen, gestite dopo l'8 settembre da *Der Generalbeauallerzbergbau* (?) GBM, con sede a Prizren, che aveva delegato la Suedost Montan GmbH, Berlino; affitto di villa in Berlino appartenente alla contessa von Hindenburg; *Gestione commissariale da parte germanica della miniera di piombo e zinco dell'A.M.M.I. a Monteneve (Vipiteno, provincia di Bolzano)*, relazione per il Ministero dell'Economia Corporativa del commissario Gardini, Milano, 25.8.1944, (**JAIA 005466/513**); interessi A.M.M.I. in Albania (cromite, magnesite, lignite, piombo e zinco), Bulgaria (cromite, manganese), Grecia (ferro nichelifero, piombo, zinco), società A.M.E. Anonima Miniere Elleniche (direttore ing. Aldo Patt), fondata in Atene nel luglio 1941, azioni in mano di MOHAKO Montan Handelskontor AG, miniere di nichel di Lokris (A.M.M.I. Gardini a MAE, 24.3.1944, all. appunto A.M.M.I. Gardini, Clusone 23.3.1944). Vedi Busta 209.

[654] *Favagrossa*, p. 88.

-[1944]- Interessi economici italiani nei Balcani. **Balcania 1.3. JAIA 005514/21**. Passi del MAE verso l'Amb.di Germania, perché si conciliassero le necessità del *Reich* ai fini della guerra e della vittoria con le vitali esigenze dell'economia italiana; fino a quel momento autorità ed enti tedeschi si erano surrogati in tutte le società commerciali, aziende ed istituti finanziari italiani nei Balcani occupati dal *Reich*; Amb. Germania risponde che da due mesi aveva dato ordine che le società italiane in Grecia fossero di nuovo affidate al Consolato Generale italiano il quale aveva lodato il modo nel quale era stata condotta l'amministrazione fiduciaria germanica (appunto 15.7.1944, **JAIA 005516**; n.v. 11/1162, 28.7.1944, **JAIA 005517.1** e **005517.2**; n.v. 11/1306, 1°.9.1944, divieto d'importazione di films italiani in Serbia da parte di Danubio-Film; per tale ragione c'è in questo fascicolo **Serbia 1.7**, telespresso 1299/788, 7.8.1944, Gestione Affari Consolari in Serbia Gozzi a MAE/MCP/Amb. Berlino, situazione propaganda cinematografica italiana in Serbia; n.v. Amb. Germania, W 4454/44, 7.10.1944). Noto anche: appunto DGAC per AP Nonis, interessi italiani in Grecia, 41/01763, 14.7.1944, **JAIA 005518/21**.

-[1944]- Società Italo-Danubiana. **Balcania 1.4.** Costituita in Milano da Giovanni Pesenti (Milano, Via Boccaccio, 5; interessato a L'Abeille) per gli scambi commerciali in proprio e conto terzi, e per affiancare la società Commissionaria SA per gli scambi commerciali fra la Bulgaria e l'Italia, Sofia.

-[1944/1945]- Macedonia. **Macedonia 1.5. JAIA 005522/3**. Costituito un libero governo, capo Laga Kulisevski, nell'aprile 1945 ("**Boll.**", n. 108, 18.4.1945). A. Gaspard, *L'état macedonien*, in "La Gazette de Lausanne", 11.1.1945; wg, *Die Mazedonische Frage. Die Proklamation von Skoplje*, in "NZZ", 8.1.1945; "**Boll**.", n. 3, 3.1.1945; *Tito gruendet Republik Mazedonien*, in "Donauzeitung", 5.12.1944; AK, *Ein grosser Tag fuer Mazedonien*, in "Der Bund", 5.1.1945; *Mazedonien ein Kernproblem des Balkans*, in "Der Bund", 15.12.1944; dispaccio Gerenza Affari Consolari in Serbia Gozzi a MAE, 70, 8.1.1945, **JAIA 005522/3**, questione macedone.

*Belgio. **Belgio 1**.

-[1944/1945]- Situazione politica in Belgio. **Belgio 1.1**. Copia di "Der Bund", 27.11.1944; "**Boll.**", **1944**: 271, 27.9; 322, 17.11; **1945**: 33, 2.2; 34, 3.2; 42, 11.2; 43 e 43, 12.2; 46, 15.2. Inoltre: telespresso 41/20, Agente Madrid Morreale a MAE, 7.1.1945, oro della Banca Nazionale belga; *Eine Zeitung Degrelles in Berlin*, in "NZZ", 25.10.1944; esonero del generale von Falkenhausen dalle funzioni di comandante militare per il Belgio e Nord della Francia, suoi successori Grohé per l'amministrazione civile e il generale Grase per quella militare (telespresso 1833/177, 24.7.1944; Gerenza affari consolari Brusselle Morganti a MAE ecc, 24.7.1944); *Il card. Van Roey uno dei principali animatori delle resistenza belga*, in "Popolo e Libertà" 14.9.1944; bombardamenti del Belgio.

*Birmania. **Birmania 1**.

-[1944/1945]- Situazione politica in Birmania. **Birmania 1.1**. "**Boll.**", **1944**: 215, 2.8; 303, 29.10 (il governo birmano a Simla pronto a rientrare in patria). Telegramma di Mussolini a Ba Mo in occasione del 1° anniversario della proclamazione dell'indipendenza (telegramma in partenza, 6512/PG, 28.7.1944); scambio di telegrammi fra il vice Primo Ministro e Ministro AE dello Stato indipendente di Birmania Thakin Mya e Mussolini quale ministro degli Esteri repubblicano in occasione dell'assunzione della direzione degli Affari Esteri da parte del primo (agosto-settembre 1944) vedi *infra* telegramma di Thakin senza apparente risposta al Ministro degli Esteri d'Italia dopo il 25 luglio; Charles Burky, *La reouverture de la route de Birmanie*, in "Journal de Genève", 8.2.1945.

-[1944]- Rappresentante del governo repubblicano in Birmania. **Birmania 1.2**. Il Comitato India Libera chiese se la RSI avesse un rappresentante diplomatico in Birmania; il MAE di Salò rispose di non disporre colà di un rappresentante diplomatico né di alcun altro agente (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 8983 PR, 25.10.1944, Amb. Berlino a Personale I; telegramma in partenza in chiaro, 8826 /1417 PR, 1°.11.1944, AP a Amb. Berlino).

Inoltre ci sono tre fascicoli di MAE DG Affari Transoceanici, Ufficio 2°, evidentemente provenienti da Roma (credo che la loro collocazione dovrebbe essere in AP 1930-1945, Gran Bretagna Possedimenti, Busta 4, dove, invece, c'è solo un fascicolo, afferente il 1945); in questi tre fascicoli c'è solo carteggio precedente l'8.9.1943:

-1943[/1944]-Missioni e missionari. **Birmania 54/1**. Notizie su: Suor Maria Menchetti, delle Suore della Riparazione (Milano, Corso Magenta, 79), comunicate tramite l'Amb. presso la Santa Sede.

-1943-Politica interna. **Birmania 1.2**. Il Giappone appoggia la dichiarazione d'indipendenza della Birmania; viaggio di Ba Maw a Tokio; riconoscimento della Birmania da parte della Thailandia (da "**Boll Radiotelegrafico**" 168 bis, 17.6.1943); copia di "**Boll. Radiotelegrafico**", 175, 24.6.1943, messaggio telegrafico di Chandra Bose da Tokio a Ba Maw (anche articolo in "Il Messaggero", direttore Alessandro Pavolini, 24.6.1943); la Birmania è stata riconosciuta da: Giappone, Italia, Germania, Manciukuò, Bulgaria, Croazia, Slovacchia ("Osservatore Romano", 20.8.1944).

-1943- Birmania Italia. **Birmania 1.1**. Copia di telegramma proveniente da Rangoon, 1°.8.1943, di Thakin Nu ministro degli Affari Esteri di Birmania al Ministro AE d'Italia per comunicare che era stato costituito un governo indipendente per volontà del popolo della Birmania ed erano state rotte le relazioni con l'Inghilterra e l'Impero inglese. Era stato creato lo Stato di Birmania il primo giorno della luna crescente di *Wagung* 1305 (anno birmano), corrispondente al 1°.8.1943 dell'era cristiana, e che l'assemblea costituente aveva provveduto a dichiararlo a nome di tutto il popolo.

*Boemia. **Boemia 1**.

-[1945]- Situazione politica in Boemia. **Boemia 1.1. JAIA 005524/5**.

-[1944/1945] Varie. **Boemia 1.2**. Notizie: *Raffaello e il dollaro*, in "Lidovy Noviny", 30.11.1944, costituzione da parte del Governo Militare Alleato di una Commissione per la tutela dei monumenti e le opere d'arte. Il giornalista teme che divenga uno strumento per favorire le esportazioni di opere d'arte, ripetendo le gesta di Lord Elgin; K.H. Frank, *Die Verpflichtung des 1 Oktober*, in "Der Neue Tag. Tageszeitung fuer Boehmen und Maehren", Praga, 1.10.1944; Max Kerg, *Europa-Krise?*, in "Neuer Tag", 6.10.1944; *Die Slowakei im Neuaufbau. Gespraech des Neuen Tag mit dr. Stefan Tiso*, 14.10.1944; R. Graziani, *La rinascita dello spirito militare italiano*, in "Ceske Slovo", 22.5.1944; *Incontro Fuehrer - Duce*, in "Bruenner Tagblatt", 21.4.1944.

*Bolivia. **Bolivia 1**.

-[1943/1944]- Situazione politica in Bolivia. **Bolivia 1.1**. "**Boll.**", **1943**: 5 (*sic*), 20.12; 60, 21.12; 61, 22.12; 63 e 63, 24.12; 66, 27.12; 69, 30.12; **1944**: 2, 2.1; 3, 3.1; 4, 4.1; 5,5.1; 8, 8.1; 10, 10.1; 11, 11.1; 13, 13.1; 15, 15.1; 20, 20.1; 24, 24.1; 25, 25.1; 26, 26.1; 28, 28.1; 43, 12.2; 50, 19.2; 64, 4.3;77, 17.3; 96, 5.4; 116, 26.4; 120, 29.4; 125, 4.5; 127, 6.5; 130, 9.5; 147, 26.5; 153, 1°.6; 160, 8.6; 165, 13.6; 173, 21.6; 174, 22.6; 175, 23.6; 176, 24.6; 325, 20.11; 327, 22.11; 251, 7.9. Notize su: dichiarazione di guerra ai paesi dell'Asse da parte della Bolivia.

*Brasile. **Brasile 1**.

-[1944/1945]- Situazione politica in Brasile. **Brasile 1.1**. "**Boll**.", **1944**: 237, 24.8; n. 300, 26.10; **1945**: 44, 13.2; 62, 3.3.

-Situazione dei connazionali in Brasile. **Brasile 1.2. Vuoto**.

-[1944]- Situazione dei marittimi italiani in Brasile. **Brasile 1.3**.

*Bulgaria. **Bulgaria 1**.

-[1943/1945]- Situazione politica in Bulgaria. **Bulgaria 1.1**. **JAIA 005338/90**. Mi sembra di poter segnalare:

°**1943** – Copia di "La Parole Bulgare", 4.12.1943, *La politique extérieure de la Bulgarie. Discours de M. Dimitre Chichmanov, Ministre des Affaires Etrangères*.

°**Febbraio 1944**. **JAIA 005338/47**.

°**Marzo 1944**. **JAIA 005348/49**.

°**Maggio 1944**. **JAIA 005350/62** e **005374/8**. "**Boll**.", **1944**: 134, 13.5; 141, 21.5; 144, 23.5; 145, 24.5. Notizie: movimento illegale armato bulgaro (telespresso Leg. Sofia Ufficio Stampa Claudio de Mohr a MCP Gabinetto, riservato, 116 AR, 30.5.1944, **JAIA 005373/8**; il rapporto conteneva valutazioni politiche che il Duce ritenne esulare dalla competenza di un addetto stampa, perciò il MAE chiese al MCP di richiamare il de Mohr a mantenersi nella sua competenza, occupandosi solo della stampa; vedi *infra* MAE Mazzolini a Mezzasoma, 11/1109, 15.7.1944).

°**Giugno 1944**. **JAIA 005363/7**. Telegrammi scambiati fra Mussolini e il Presidente del Consiglio bulgaro Bagrianof (giugno 1944) e telegramma di Mussolini al Re Simeone, tramite il Consiglio di Reggenza. Inoltre sintesi di tre dischi trasmessi da E.I.A.R. il 16.6.1944, alle ore 19, in occasione della festa nazionale bulgara (telespresso 3/I/152, 18.6.1944, Collegamento Ufficio I A. Murari a MAE). "**Boll**.", **1944**: 154, 2.6; 165, 13.6.

°**Luglio 1944**. **JAIA 005379/84**. Noto: Charles Calandre, *La situation de la Bulgarie*, in "Journal de Genève", 23.7.1944. Vedi, *infra* agosto, copie di telespressi da Leg. Sofia US de Mohr a MCP-DG Stampa e Radio Estera.

°**Agosto 1944**. **JAIA 005368/72** e **005385**. Simen nell'imminenza dell'arrivo dei sovietici aveva conservato il Cifrario AR 42 ma aveva distrutto cifrari e tabelle Venezia (telegramma Simen 5.9.1944).

"**Boll**.", **1944**: 219, 6.8; 228, 15.8; 231, 18.8; 232, 19.8; 233, 20.8; 236, 23.8; 237, 24.8; 238, 25.8; 240, 27.8; 241, 28.8; 242, 29.8; 243, 30.8; 244, 31.8. Noto: MAE AP a Leg Sofia, 11/1246, 17.8.1944, per trasmettere richiamo all'addetto stampa; MCP DR Stampa e Radio Estera II trasmette a MAE Gabinetto quattro rapporti di Leg. Sofia addetto stampa de Mohr a MCP (?) (3275, 8.8.1944): *Rapporti bulgaro sovietici*, 19.7.1944, **JAIA 005368/72**; *La Turchia e I Balcani*, 19.7.1944; *Commenti della stampa turca intorno alla guerra*, 15.7.1944; *Consiglio Supremo di Guerra*, 19.7.1944.

°**Settembre 1944**. "**Boll**.", n. 245, 1°.9; 246, 2.9; 247, 3.9; 249, 5.9; 250, 6.9; 251, 7.9; 252, 8.9; 253, 9.9; 254, 10.9; 257, 13.9; 259, 15.9; 263, 19.9; 272, 26.9. Inoltre: *Il nuovo governo bulgaro*, in "NZZ. Morgenausgabe", 14.9.1944; Armand Gaspard, *La révolution bulgare*, in "Gazette de Lausanne", 29.9.1944; *Die unblutige Revolution in Bulgarien*, in "National Zeitung", Basilea, 25.9.1944.

°**Ottobre 1944**. **JAIA 005386**. "**Boll**.", n. 267, 13.10 (*sic*); 277 bis, 3.10; 303, 29.10; "Agenzia Stefani", 12.10.1944, n. 6 e n. 10. Inoltre: telespresso 7541/806, 19.10.1944, Agente Madrid a MAE, situazione bulgara secondo fonti spagnole, **JAIA 005386**; articolo *Le condizioni d'armistizio per la Bulgaria*, in "National Zeitung", 30.10.1944.

°**Novembre 1944**. "**Boll**.", n. 314, 3.11; 311, 6.11 (*sic*).

°**Dicembre 1944**. **JAIA 005387/8**. Gerenza Belgrado a MAE, 32, 14.12.1944, situazione in Bulgaria, **JAIA 005387/8**. "**Boll**.", n. ?, 5.12; 351, 16.12; 356, 21.12; 365, 30.12.

°**1945**. **JAIA 005389/90**. Gerenza Belgrado, 68, 4.1.1945, **JAIA 005389/90**, notizie brevi sugli avvenimenti bulgari. "**Boll**.", n. 29, 29.1; 33, 2.2 (esecuzione delle sentenze capitali contro tre reggenti); 34, 3.2; 61, 2.3; 68, 9.3; 72, 13.3. Inoltre: *Uccisione del Re e dei Reggenti*, in "La Repubblica Fascista", 8.3.1945 (Enzo Pezzato, direttore responsabile); *La famiglia reale di Bulgaria relegata in un castello*, in "Il Corriere della Sera", 8.3.1945.

*[1943/1944]- Telegrammi in visione. **Bulgaria 1.1**. Notizie: credenziali del ministro Umiltà; blocco dei crediti italiani in Bulgaria e di quelli bulgari in Italia.
*[1944]- Rappresentanza italiana in Bulgaria. **Bulgaria 1.2**. Situazione dei diplomatici fedeli al R. Governo. Rapporto di Claudio de Mohr a MCP Gabinetto, telespresso 127 A, 12.6.1944, reazioni bulgare contro i diplomatici badogliani.
*[1944]- Collettività italiane in Bulgaria. **Bulgaria 1.3.**
*[1944/1945]- Rappresentanti bulgari presso il Governo nazionale repubblicano. **Bulgaria 1.4**. Copia di "Il Corriere della Sera", 24.9.1944; *Rottura dei rapporti diplomatici tra Sofia e l'Italia repubblicana*, in "La Repubblica Fascista", 2.10.1944; adesione di due rappresentanti consolari bulgari in Italia (Ivanoff, a Milano, e Nikoloff a Genova) al governo di Assen Zankoff, residente a Vienna, al quale il governo della RSI accordò i privilegi diplomatici (telespresso 11/262, 1°.2.1945, AP a Amb Berlino).
*[1944]- Varie. **Bulgaria 1.5**.*Banca Commerciale Italiana e Bulgara a Sofia. **Bulgaria 1.6. Vuota**.
*[1944]- Stampa bulgara. **Bulgaria 1.7**. Rapporto di Claudio de Mohr, da Tcham Koria 3.3.1944, situazione in Italia secondo la stampa bulgara.
*[1944]- Rappresentanza sovietica in Bulgaria. **Bulgaria 1.8**. **JAIA 005335/7**. Appunto per il Duce, 4.8.1944, riapertura dei consolati sovietici in Bulgaria, **JAIA 005335/7**.
*[1944]- *Pro Oriente*. **Bulgaria 1.9**.

Busta 58

*Canada. **Canada 1**.
-Situazione politica in Canada. **Canada 1.1**. "**Boll.**", **1944**: 84, 4.3; 129, 8.5; 161, 9.6; **1945**: 10, 10.1.
*Cecoslovacchia. **Cecoslovacchia 1**.
-[1943/1945]- Situazione politica nel Protettorato Ceco [cioè di Boemia e Moravia]. **Cecoslovacchia 1.1**. Articoli: *Die Plaene der heimkehrenden Tschechen*, in "NZZ", 22.2.1945; *Benesch ueber die zukuenftige Verwaltung der Tschechoslowakei*, in "Basler Nachrichten", 27.12.1944; *Benesch und die Slowaken*, in "Der Freie Raetier", 24.10.1944; la rivolta slovacca in "Narodni Politika", 7.11.1944; *Un governo Benes in territorio slovacco*, in "Der Bund", 23.10.1944; *Quebec und die europaeischen Fragen*, in "Tages-Anzeiger fuer Stadt und Kanton Zuerich", 14.9.1944; *Fuehrer – Handschreiben an Hacha*, in "Voelkischer Beobachter. Berliner Ausgabe", 16.3.1944; *Unsere Meinung*, in "Deutsche Allgemeine Zeitung", 10.1.1944; *La tranquilla evoluzione del Protettorato*, in "Nedelni List", 5.9.1943 e *Il Ministro tedesco per la Boemia e la Moravia*, in "Lidove Listy", 5.9.1943 (Frick nominato *Reichsprotektor* e Frank *Ministro di Stato per Boemia e Moravia*). "**Boll**.",

n. 216 bis, 3.8.1944; **1945**: 2, 2.1; 30, 30.1; 69, 8.4; 91, 1°.4; 97, 7.4; 98, 8.4. Copia di "Il Dovere", Bellinzona, 26.1.1945.

*Cile. **Cile 1**.[655]

-[1943/1945]- Interessi italiani nel Cile. **Cile 1.1**. "**Boll**.", **1944**: 118, 27.4; 148, 27.5; 281, 7.10; 347, 12.12; **1945**: 96, 6.4; 103, 13.4.

*Cina. **Cina 1**.

-[1943/1945]- Situazione politica in Cina. **Cina 1.1**. "**Boll**.", **1944**: 64, 4.3; 174, 24.6; 244, 31.8; 311, 6.11; 317, 12.11; 320, 15.11; 339, 4.12; **1945**: 1, 1°.1; 7, 7.1. Articoli:

Ter, *Tschungking auf neuen Wegen*, in "Der Bund", 31.10.1944; *Washington und Tschungking*, in "Der Bund", 19.12.1944; *Il disaccordo sino-statunitense e le sue cause*, in "Popolo e Libertà", 3.11.1944. Notizie su: il governo di Nanchino riconobbe il governo repubblicano fascista il 30.9.1943 (appunto Gabinetto per il Duce, 1/4501, 9.10.1943).

-[1943/1945]- Rappresentanza italiana in Cina. **Cina 1.3**. Notizie: personale italiano considerato nemico ed internato (Shanghai; ambasciatore F.M. Taliani, consigliere Straneo, addetto navale Galeatti, segretario Prunas, segretario interprete Ferrajolo, m.llo CCRR Scaolo, impiegati locali Emilio Bettini,[656] Tito Chelazzi e due fratelli Palloge; Hankow: vice console Di Renzo e impiegato locale Colombo; Manchukuo, Harbin: console Maffei e Dairen, console Mussa; Indocina, Saigon: console Vincenti Mareri e vice console Franceschini (telegramma in arrivo in chiaro 298 PR, s.d. ma giunto 18.1.1944, Amb. Tokio a Personale); Nanchino riconobbe Spinelli come Incaricato d'affari *ad interim* della RSI (n.v. 61/5963, MAE Personale a Amb. Giappone, 27.5.1944; appunto di AP per Personale, 11/865, 6.6.1944); Amb. Giappone a Venezia (luglio 1944); strumenti della Radio di Pechino (Radiart 10 valvole 1940; una Marelli 8 valvole 1934; due Bacchini 8 valvole 1937; emittente 15 kw; emittente 1Kw), il personale addetto era di 22 persone appartenenti alla Marina che avevano ottenuto un contratto di un anno con Nordchina Telegrafen Gesellschaft (Appunto MAE Personale I, s.d); situazione degli uffici e del personale in E.O. all'8 settembre (**Allegato 27**); liberazione dall'internamento di Straneo, Di Renzo e Colombo (telegramma in arrivo in chiaro, 1416 PR, 2.3.1945, Leg. Nanchino a Personale I).

-[1943/1944]- Retrocessione alla Cina delle Concessioni italiane. **Cina 1.4. JAIA 098035/152**. Questa documentazione va letta assieme, specialmente, a quella conservata in questa Busta, Cina 1.5; Busta 15 Personale, Consolato Tientsin; ASMAE, AP 1931-1945, Cina, Busta 91, Cina 1/2 G, H, O,

[655] Per *Bolla* (12.9.1943; p. 99) il generale Castellano, assunto il nome "Raimondi" (G.L. Borzoni, *Renato Prunas ecc*., cit., p. 175; anche: G. Castellano, *Come firmai ecc*., cit., p. 84), si recò a Lisbona con il treno che vi trasportò i diplomatici cileni.

[656] G. Altana, *L'Italia ecc.*, cit., p. 286, n. 73 (autore di: *La Cina "dai trattati ineguali" vista in prima persona: ricordi diplomatici*, Bologna, 1994). L'ambasciatore Bettini ha donato la sua biblioteca, fornitissima di cose d'interesse cinese, alla Biblioteca del MAE.

P. Giova ricordare che il tenente di vascello Mario Valli fu incaricato di occupare una zona di circa mezzo chilometro quadrato sulla riva sinistra del Pei-ho, operazione portata a termine il 21.1.1901. Il 7.6.1902 il ministro Giovanni Gallina sottoscrisse l'atto di concessione con il sovrintendente delle dogane di Tientsin T'ang Shao-i. Lo strumento non prevedeva una scadenza ma il versamento di un canone di affitto annuo. La dottrina fu concorde nel ritenere che su quel territorio non fosse venuta meno la sovranità cinese e che, quindi, non si trattasse di una colonia. Segnalo:

°23.7.1943, Nanchino, accordo italo-cinese per la retrocessione dei diritti amministrativi nella concessione internazionale di Shanghai (I), clausole accessorie (II), norme integrative scambiate (III) (**JAIA 098036/40** e due fogli non fotografati, probabilmente per errore); furono sottoscritti dall'ambasciatore Taliani e dal ministro degli Esteri Ciu Min Yi (o Ye);[657]

°23.11.1943, appunto MAE (**JAIA 098042/55**; **Allegato 28**), compilato dal ministro Francesco Fransoni[658] (come affermato dall'appunto dell'Ufficio Staccato al Segretario generale, di pari data, al quale era allegato e che si trova in questa Busta, Cina 1.5). Esposizione sintetica ma chiara; particolarmente interessante dove espone in dettaglio il negoziato svoltosi fra l'ambasciatore Taliani ed il suo collega giapponese e le direttive impartite dal Duce prima del 25 luglio (p. 3 e 4) e per la descrizione dettagliata delle decisioni assunte dalle *Treaty Powers* (in relazione alle diverse loro posizioni nel quadro del conflitto mondiale), in risposta alle richieste del governo giapponese e dei governi cinesi di Chungking e Nanchino. Colpisce la mancata considerazione dell'esito, ormai facilmente prevedibile, del conflitto e delle conseguenze che la sconfitta del Tripartito avrebbe avuto, anche sulle decisioni prese dalle *Treaty Powers*. Né il compilatore dell'appunto ha minimamente rilevato che si trattava della conclusione ingloriosa del "suicidio" dell'occidente, avviato nel 1914, quando il "gettito" delle posizioni godute dalla Germania aveva mostrato possibile per la Cina intraprendere una strada che avrebbe posto fine ad una situazione sorta poco meno di un secolo prima. Già nel trattato commerciale fra Cina e Gran Bretagna del 5.9.1902, art. XII, la Cina aveva manifestato il desiderio di riformare il suo sistema giudiziario per adeguarlo a quelli occidentali "…*China having expressed a strong desire to reform her judicial system and to bring it into accord with that of Western nations, Great Britain agrees to give every assistance to such reform, and she will also be prepared to relinquish her extra-territorial rights when she is satisfied that the state of the Chinese laws, the arrangement of her administration, and other considerations warrant her in so doing…"*. La pattuizione fu, successivamente, recepita nel trattato commerciale sino-statunitense

[657] F.M. Taliani, *Dopoguerra ecc*., cit., p. 103.

[658] Il Commissario aggiunto all'epurazione rilevò che questo diplomatico era stato iscritto al PNF dal 22.10.1922 ma non si era avvantaggiato nella carriera di questa appartenenza; anzi era stato superato nella carriera da colleghi più giovani. Perciò chiese solo l'applicazione di una censura. E il Fransoni sarà segretario generale di Palazzo Chigi dal 25.11.1946 al 30.5.1948. Il 28.6.1949 cessò di far parte dell'amministrazione con il grado di ambasciatore.

(8.10.1903, art. XV) ed in quello sino-giapponese (8.10.1903, art. XI). Ormai era una clausola di stile. Perciò non poteva mancare nello schema italiano di trattato, frutto dei negoziati condotti nel 1906 fra il plenipotenziario italiano Cesare Nerazzini e quelli cinesi (art. 7 dello schema italiano di trattato);[659] e, qualche lustro dopo, nel trattato preliminare di amicizia e di commercio fra Italia e Cina, stipulato a Nanchino, il 27.11.1928 (art. 2 e Annesso) dal ministro Daniele Varè;

°27.2.1944, n.v. Amb. Giappone a Venezia, ricorda che dopo la dichiarazione di guerra di Nanchino alle potenze anglosassoni il Giappone per consolidare la potenza politica del governo nazionale cinese nella primavera 1943 aveva restituito i diritti amministrativi del quartiere diplomatico di Pechino e delle sue otto concessioni esclusive e di quella internazionale di Shanghai e l'abolizione progressiva, e già in parte posta in esecuzione, dei diritti di extraterritorialità. Ora, preso atto con compiacimento della dichiarazione del gennaio 1943, la rinuncia ai diritti amministrativi del quartiere delle legazioni di Pechino (aprile 1943) e della concessione internazionale di Shanghai (agosto 1943) e della restituzione di diritti amministrativi da parte della Francia (che aveva anche imitato la posizione giapponese per quanto riguardava i diritti di extraterritorialità), perché il nuovo governo italiano repubblicano avvii i negoziati per concludere un accordo per la restituzione della concessione che il governo di Nanchino "…*afin de parer à toute éventualité, a placé sous contrôle la concession exclusive italienne de Tientsin…*" (**JAIA 098056/58**);

°5.5.1944, telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 4600 PR, Amb. Tokio e AP (**JAIA 098072/4**; vedi telegramma originale in Busta 294, 4600): "…*Vostro 53 ultima parte. Completamente confidenziale, mio 300 trasmesso tramite Ambasciata Giapponese per l'Italia. Recente accordo analogo et trattato nippo-cinese contiene evidente scopo politico apparente generosa rinunzia diritto extraterritorialità in Cina e stazionamento truppa ben altrimenti garantita da attuale occupazione militare et da ferma supremazia politica. Al contrario accordi franco-cinesi escludono ancora rinunzia diritto extraterritorialità e conseguentemente diritto immunità fiscale fino a stipulazione accordo in questo punto ancora differito da parte franca. Mi risulta anche che uno speciale protocollo segreto salvaguarda il diritto temporaneo stazionamento vita prestigio truppe francesi ancora presenti in uniforme Shanghai, Tientsin, Pechino sotto loro normali comandanti per quanto con determinate limitazioni. In aperto contrasto delle garanzie accordate alla Francia non alleata e malgrado mie insistenze formali e amichevoli trattamento effettivo Autorità Cina verso nostre truppe, nostri Rappresentanti, nostri connazionali, perfino internati fascisti, nostra radio stazione Pechino nonostante accordo 29 marzo scorso anno, nostre caserme Tientsin, nostre importanti imprese*

[659] Sia consentito ricordare che collaborarono con il dottor Nerazzini, di fama africana, il guardiamarina Manfredi Gravina di Ramacca e l'interprete, principe dei sinologi, Guido Vitale di Pontagio. Su tutto ciò non resta che leggere quanto scritto dal prof. Andrea Francioni: *Il "banchetto cinese". L'Italia fra le Treaty powers*, Siena, 2004, *passim*.

economiche, ripeto trattamento effettivo sembra ancora ispirato da concetto [fare] *temere rappresaglie per inconsulto atto ostilità compiuto settembre scorso d'ordine Badoglio. Aspetto da Spinelli et Stefanelli le risposte mie domande confidenziali su nostri principali interessi particolari ad essere salvazione[forse salvati] durante trattative. Principini"*; il testo della dichiarazione del Governo francese disposto a rinunciare ai propri privilegi giudiziari in Cina e diritti d'amministrazione nelle Concessioni è in Busta 261, telegramma in partenza, 4459/126, 25.5.1944, Cifra a Italdipl [cioè Amb.] Tokio, ed allegato telegramma in arrivo, 23.5.1944 da Tokio, via *Deutschefunk*, a Posta Civile 305 Brescia [cioè MAE]; vedi anche **Allegati 115** e **115 bis**.

°11.5.1944, 31, n.v. Amb. Giappone di Venezia, riferisce telegrammi di Amb. Tokio con testo del progetto di accordo, protocollo addizionale e clausole accessorie (**JAIA 098067/70**);

°[19.6.1944 data sul 3° foglio], datato: Venezia; insieme di tre fogli, già legati da un punto metallico mancante, con testo in francese di quello che fu il "*processo verbale*" (**JAIA 098100/3**; i numeri del timbro **JAIA** non corrispondono all'ordine dei fogli); si precisa che il governo italiano auspica "… *le maintien des statuts et de l'activité de L.S.A.I. Forum et la possibilité de l'emploi de l'édifice de la Mairie comme siége de l'association sino-italienne* …"; questa formulazione trova solo sintetico riscontro nel telegramma 300/E.12 da Tokio, giunto il 26.6.1944, citato nella nota 1 del "*processo verbale*";

°14.7.1944, Nanchino, accordo tra l'Italia e la Cina concernente la retrocessione da parte dell'Italia della sua concessione di Tientsin, l'abolizione dei suoi diritti di extraterritorialità e la rinunzia al suo diritto di stazionamento di truppe in Cina; protocollo addizionale, clausole accessorie e processo verbale (riassunto telegrafico) di conversazioni tra i rappresentanti italiano e cinese, prima della firma dell'accordo, relativo ad alcune questioni non contemplate nell'accordo stesso siglato contemporaneamente all'accordo ed impegnativo per le due parti; i documenti furono sottoscritti dall'incaricato d'affari della RSI, Pier Pasquale Spinelli, e da Tsu Min Yee, Ministro degli Esteri del Governo Nazionale della Repubblica Cinese (**JAIA 098141/8**). Copia dell'accordo fu inviata ad Herbert von Borch, dell'Amb. Germania, che ne aveva fatto richiesta (AP a H. von Borch, 11/1335, 6.9.1944; **JAIA 098140**); vedi il testo dell'accordo nei telegrammi in arrivo in chiaro 5969 PR, 5959 PR, 5971 PR, 5972 PR, 26.6.1944, Amb. Tokio Principini ad AP, in Buste 276 e 322);

°scambio telegrammi fra il ministro Tsu Min Yee e Mussolini (21.7.1944; **JAIA 098138/2**; risposta di Mussolini, s.d.; **JAIA 098139**);

°s.d., appunto *Statuto Internazionale di Shanghai 1842-1938* (**JAIA 098149/52**).

-[1944]- Concessione francese nella Cina meridionale. **Cina 1.4.1**.

-[1943/1944]- Statuto internazionale di Shanghai. **Cina 1.5**. I documenti conservati in questo sfasc. non furono fotografati da **JAIA**, ritengo i suoi operatori si avvidero che altra copia ne era stata trovata in sfasc. Cina 1.3. di questa Busta e lì fotografati.

°14.1.1943, comunicato diramato alla stampa in data 14.1.1943 in occasione della entrata in guerra della Cina e relativo alla rinunzia delle sue concessioni e dei suoi diritti di extraterritorialità (**Allegato 26**); la ragione della presenza di questo documento in questo sottofascicolo è qui sotto chiarita;

°23.11.1943, Ufficio Staccato di Roma, appunto per il Segretario generale (**JAIA 098041**). Il console Moellhausen chiese il comunicato stampa del 14.1.1943 e lo stesso fece Amb. Giappone alla Sezione Stralcio dell'Ufficio Trattati; in previsione che le due richieste "…*costituiscano il preludio di un'azione combinata nippo-germanica intesa ad ottenere dal Governo Repubblicano fascista la retrocessione immediata e definitiva delle concessioni italiane alla Cina, ho ritenuto* [Giuriati, Capo dell'Ufficio Staccato di Roma] *opportuno far compilare dal Ministro Fransoni l'accluso appunto* [**Allegato 28**] *che riassume tutti i precedenti della questione*…"; vedi sopra Cina 1.4;

°s.d., appunto ms. stilato su due foglietti uniti con spillo: "*14 genn.43 il Gov. it. comunicava al Min. Est. Cina Naz. che retrocessione concessioni in Cina e rinuncia ai diritti di extraterritorialità avveniva solo in via di principio e che doveva aver luogo con la stessa procedura e le stesse garanzie ottenute dal Giappone. Per Tientsin: Ritiro e concentraz. altrove nostre truppe (dove si trovano ora?). Firma accordo col Gov. Naz. Cinese per la retrocessione dei diritti amm.vi nel Quartiere delle Legaz. a Pechino (29 marzo 43 a Nanchino). Firma accordo cessione diritti amm.vi nella Concessione internaz. di Shanghai (23 luglio 43 a Nanchino)*".

°23.3.1944, appunto ms. redatto in occasione della consegna da parte del consigliere Kiuchi dell'Amb. Giappone dell'accordo nippo-cinese di retrocessione e dei relativi due allegati, dei quali viene indicato sommariamente il contenuto (Allegato 1: strade, ponti, fognature, dighe della concessione saranno ceduti gratis; il governo cinese riconosce i diritti dei cittadini giapponesi residenti nella concessione e prenderà le misure necessarie a riconoscere e salvaguardare diritti e interessi dei cittadini giapponesi; Allegato 2: il governo giapponese trasferisce a quello cinese i documenti necessari per l'amministrazione della concessione; il governo cinese manterrà in servizio agenti di polizia ed operai cinesi che erano al servizio della concessione; il governo giapponese cederà gli edifici pubblici elencati in un allegato, che qui manca, con gli accessori fissi; i dettagli per l'esecuzione di quanto alla lettera b dell'art.1, saranno definiti localmente); Kiuchi disse che "... *sarebbe meglio uniformarsi all'accordo nippo-cinese anziché* [a quello] *franco-cinese*…";

°24.3.1944, telegramma in partenza in cifra, 2217/53 PR, AP ad Amb. Tokio (**JAIA 098061**); Salò chiede gli venga inviato un raffronto fra l'accordo nippo-cinese e quello franco-cinese per la retrocessione diritti amministrativi concessioni;

°4.6.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 5391 PR, Amb. Tokio ad AP, Principini chiarisce con quali telegrammi comunicò il testo del progettato accordo; vedi anche *infra*;
°6.6.1944, n.v. ad Amb. Giappone a Venezia, 11/871, chiede di trasmettere ad Amb. Tokio il telegramma 146, a firma Mussolini; conferma ad Amb. Tokio che l'accordo disporrà la retrocessione della concessione e la rinuncia dei diritti di extraterritorialità e di stazionamento delle truppe; il progetto definitivo dovrà essere telegrafato a Salò per riceverne approvazione; dopo l'approvazione sarà firmato a Nanchino dal rappresentante del Governo cinese e dall'Incaricato d'affari della RSI a Nanchino;
°9.6.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 7178 PR, Amb. Nanchino a AP, il Governo italiano non chiederà conto della gestione di Tientsin dopo il 10.9.1943; se sorgessero difficoltà si retrocederanno al 10.9.1944 le disposizioni del protocollo e delle clausole accessorie; accordi locali saranno raggiunti per la soluzione dei problemi di cui alla seconda parte del telegramma 300/12 da Amb. Tokio; Emanuele Brunatto ha anticipato 3 milioni per pagare pensioni ad invalidi decorati e vedove di guerra (2034/345, 24.3);
°9.6.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 5533 PR, Tokio a AP, rettificare il suo 300/C/8 in 300/D/8;
°14.7.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 6709 PR, Amb. Nanchino a AP, l'accordo per la retrocessione di Tientsin è stato firmato oggi. Vedi anche Busta 314, telegramma in chiaro 6845 PR, 15.7.1944, Amb. Nanchino Spinelli a AP, **Allegato 96**.
°14.7.1944, duplice copia velina dell'accordo italo-cinese.
-[1944/1945]- Marina guerra italiana in Cina. **Cina 1.6. JAIA 98153/92**.
-[1944/1945]- Servizio radio Pechino - Italia. **Cina 1.7**. Personale SINIT aderente al governo Badoglio: il direttore Tavella, i vice direttori Fantechi, Petit, Crespi e il Consigliere commerciale a Tokio, Romolo Angelone (appunto-per memoria di DGAC 41/0, 26.7.1944; vedi Busta 207).
-[1944/1945]- SINIT. **Cina 1.8**.
-[1944]- Compagnia Italiana di Navigazione. **Cina 1.9**.
-[1944]- Cina di Ciang Kai Scek. **Cina 1.10**. "**Boll**.", **1944**: 325, 20.11; 327, 22.11. Articoli: P.E.B., *Amerikanisch-russische Rivalitaet in China?*, in "Basler Nachrichten", 6.12.1944; *Die Abberufung General Stilwells. Eine amerikanische Demonstration gegen Tschungking?*, in "NZZ", 30.10.1944.
*[1944/1945]- Costarica. **Costarica 1**. "**Boll**.", **1944**: 64, 4.3; 114, 23.4; 125, 4.5; 132, 11.5; 133, 12.5; 231, 18.8; 63, 3.3.**1945**.
*Columbia. **Columbia 1**. "**Boll**.", **1944**: 19, 19.1; 195, 13.7; 137, 16.5; 138, 17.5; 183, 1°.7; 193, 11.7; 194, 12.7; 196, 14.7; 197, 15.7; 228, 15.8.
*Corsica. **Corsica 1**. Vedi Busta 235.

-[1943/1944]- Irredentismo corso. **Corsica 1.1**. *La questione della Corsica*, esposto del prof. Lamboglia per le autorità germaniche, 25.7.1944;[660] Anton Francesco Filippini, irredentista corso attualmente impiegato del MCP, informa che un gruppo del MUVRA tra cui Rocca sarebbe stato trucidato ad Ajaccio dopo l'8 settembre mentre tornava dal VC d'Italia (appunto per AP 1/00126/15, 14.12.1943).

*Croazia. **Croazia 1**.

-[1943/1945]- Situazione politica in Croazia. **Croazia 1.1. JAIA 98193** ma **098210/50**. "**Boll.**", **1944**: 245, 1°.9; 252, 8.9; 356, 21.12. Copie di "Donauzeitung", 7.7.1944; "Italia Repubblicana. Organo della Delegazione dei Fasci repubblicani della Venezia Giulia", Trieste, a.I, n.1, 18.5.1944, direttore Luigi Ruzzier, condirettore responsabile Umberto Martino; Luc Perret, *La vie du Dr Ante Pavelitch Poglavnik de la Croatie*, in "La Tribune de Lausanne", a. 65, n.79, senza data.

-[1944]- Telegrammi in visione. **Croazia 1.1**. Notizie su: blocco dei crediti dei cittadini croati.

-[1944]- Stampa Croazia. **Croazia 1.1**. "**Boll**.", **1944**: 57, 26.2; 61, 1°.3; 116 bis, 25.4; 131, 10.5; 132 bis, 11.5; 142, 21.5.

-[1944]- Varie. **Croazia 1.2**. *I nostri caduti in Istria e Dalmazia vittime dell'odio slavo-comunista saranno celebrati il 30 gennaio per disposizione del Duce* (con elenco di nomi dei 471 caduti), in "Il Regime Fascista", 19.1.1944 (Ugo Ojetti e Salvatore Riccobono, nominati vice presidenti dell'Accademia d'Italia; Piero Parini, *Niente pagina bianca*); GNR - Servizio politico. Promemoria per il SSS, 17.3.1944, Rassegna della stampa croata. *Un grande istriano il vescovo dr. G. Dobrila*, da "Glas Prjmorja", 4.3.1944.[661]

-Campo internati croati, sloveni ed alto atesini ad Alatri. **Croazia 1.3. Vuoto**.

-[1944]- Personale A.G.I.P. e S.I.N.D.A. in Croazia, Dalmazia e Serbia. **Croazia 1.4**.

-[1944]- Rimpatrio in Croazia di ex confinati ed ex internati croati. **Croazia 1.5**. Elenco di nomi; cittadini di Zara diffidati a prendere la cittadinanza croata (PFR Federazione Fasci di Zara G. Alacevich ad A. Pavolini, 21.6.1944). Prefetto di Trieste a Giovanni Dolfin, 24.1.1944 notizie avute da Tolja, delegato della SEPRAL di Zara, il quale ha avuto un colloquio con il Capo della Provincia, Serrentino.

-[1943/1944]- Dalmazia. **Croazia 1.6**. Articoli, notizie stampa e copie di giornali: Eduard Steenken, *Dalmatinische Fahrt*, "*Der Kleine Bund. Literarische Beilage des 'Bund*", 17.9.1944; *Das alte Trogir klagt an*, in "Donauzeitung", 5.7.1944; *Dalmatien unter Napoleon*, "Donauzeitung", 13.7.1944; notizie dalla Dalmazia del Sud (Ragusa, Bocche di Cattaro) e Montenegro inviate da Rodolfo Romei

[660] Altre copie in ASMAE, GABASD, Busta unica, L.6.
[661] Liste di italiani uccisi dagli slavo-comunisti in Istria sono in: *Library of Congress*, Washington, *Box* 3 (*McGaw*, p. 249.

commissario prefettizio di Lecco a Mazzolini, 15.8.1944 (ritaglio di "Corriere della Sera", 6.8.1944 con foto del figlio Benito Romei); *Der Kroate und das Meer* e *Moskau in Roma*, in "Muenchner Neueste Nachrichten", rispettivamente 7.6.1944 e 22.7.1944; foglio di notizie ricevuto da AP dal Duce il 24.6.1944, attività delle banda Gortan (in S. Domenica di Albona, Pedena, Galliniana, Lizzul Sumberesi; Poveria di Dignano).

°[1943/1944]- Annessione della Dalmazia alla Croazia. **Croazia 1.6.A**. Volantino lanciato a settembre 1943 "*Sinovi Hravatske napried na vase prekrasne zale*"; volantini lanciati su Fiume tradotti in italiano (da Pref. Brescia Gaspare [e non Gaspero; così in: *Annuario ufficiale della MVSN. Ufficiali in spe. 1941*, Roma, Anno XIX, p. 20] Barbera a SSS Mazzolini, 1773 S.P., 28.2.1944).

°[1944]- Situazione degli italiani di Spalato. **Croazia 1.6.D**.

°[1944]- Relazione sulla situazione scolastica in Dalmazia. **Croazia 1.6.E**.

-[1944]- Linee ferroviarie della Dalmazia. **Croazia 1.6.F**.

-Personale ex jugoslavo amministrazione Poste e Telegrafi. **Croazia 1.7. Vuoto**.

-[1944/1945]- Rappresentanza del governo repubblicano in Croazia. **Croazia 1.10. JAIA 098194/251**. Notizie inviate da Rodolfo Romei (aprile 1944).

-[1944]- Col. [Gustavo] Carlo Bini. **Croazia 1.10**.

-[1944]- Attacchi all'Italia della stampa ed autorità croate. **Croazia 1.11**. Notizie su: MAE Ufficio Collegamento II, Venezia, generale Amedeo Amodei.

-Bocche di Cattaro. Situazione. **Croazia 1.12. Vuoto**.

-[1945]- Movimento di croati verso l'Italia repubblicana. **Croazia 1.13**.

-[1944]- Navi mercantili ex jugoslave. **Croazia 1.14**.

*Cuba. **Cuba 1**. "**Boll**.", **1944**: 284, 10.10; 285, 11.10; 286, 12.10.

Busta 59

*[1943/1945]- Situazione politica Francia-Italia. **Francia 1.1**. **JAIA 106600/2; 028993/029006**. "**Boll**.", n. mancante per lacerazione, 3.10.1944; 85, 26.3.1945. Articoli: *Sigmaringen*, in "NZZ", 16.1.1945; *Nach dem Erfolg der franzoesischen Befereiungsanleihe*, in "NZZ", 5.1.1945; *Der Vatikan und Frankreich*, in "Der Bund", 11.1.1945 (ogni malinteso fra de Gaulle ed il Vaticano è stato eliminato; il nunzio Valeri è stato insignito della Gran Croce della Legion d'Onore; il suo posto sarà preso da mons. Roncalli, Delegato **Apostolico in** Turchia, dipendente dalla S. Congregazione per la Chiesa Orientale). Copia di "Bollettini confidenziali" di *Deutsche Botschaft* a Sigmaringen (*sic*; probabilmente si tratta di notizie raccolte dalla Delegazione francese a Sigmaringen), del 27.1.1945 e 22.2.1945, allegati a telespressi di Amb. Berlino 02013/522, 13.3.1945 e 02014/523, 13.3.1945. Notizie: il maresciallo Pétain è stato trasferito a Sigmaringen, l'ambasciatore de Brinon

ha assunto la presidenza della Delegazione per la protezione nazionale francese (telespresso 08174/1613, 13.9.1944, Amb. Berlino a MAE); console Longhini osservatore del governo della RSI presso il governo Pétain a Sigmaringen (telespresso 10636/2114, 18.11.1944, Amb. Berlino a MAE, allegato telespresso 65, 14.11.1944, Longhini ad Amb. Berlino); secondo il ministro Darnand e de Brinon, Guilbaud, attualmente presso l'Amb. Germania a Fasano, non nutre simpatia per l'Italia; Longhini è in ottimi rapporti con l'avv. Pierre Coutret, figlio del prof. Charles Coutret e di Vittoria Sanminiatelli, durante la Grande Guerra ufficiale addetto al servizio informazioni della Marina francese per il collegamento con il SIM a Genova, ora segretario generale aggiunto all'Interno (telespresso 11803/2430, 16.12.1944, Amb. Berlino a MAE, **JAIA 106600/2**);[662] *Elenco delle autorità francesi*, a Sigmaringen (noto: Ministri *en sommeil*: Laval; guardasigilli Gabolde; ammiraglio Bléhaut, Marina e Colonie; Bichelonne, Produzione Industriale; Paul Marion, Informazioni; Abel Bonnard,[663] Educazione Nazionale; Mathe, segretario generale Agricoltura; Guerard, segretario generale della Presidenza del Consiglio; Neraud amico del presidente Laval (*sic*); *Commission gouvernementale française*: presidente, de Brinon; Déat, Lavoro e Solidarietà; generale Bridoux, Difesa Nazionale; Joseph Darnand, Interno; Jean Luchaire, delegato generale all'Informazione e Propaganda; avv. Pierre Coutret, segretario generale aggiunto all'Interno e amministratore generale della Commissione governativa; Paul Rives, delegato generale al Lavoro e Solidarietà; madame S. Mitre, capo di gabinetto di de Brinon; *Information et Propagande*: J. Scherb, segretario generale della Delegazione Generale; J. Fontenoy, direttore *en chef* di *OFI*; Cesar Filoro, redattore *en chef* di *OFI*; J. Menard, direttore di "La France"; Alix, redattore capo; Virondeau, direttore politico della Radio; de Lesdain, redattore *en chef*; M. Pascal, redattore *en chef adjoint*), autorità tedesche, autorità giapponesi e Partito tedesco (telespresso 11790/2428, 16.12.1944, Amb. Berlino a MAE); Abetz è stato sostituito dal ministro Reinebeck (telespresso 00928/257, 25.1.1945, Amb. Berlino a MAE); trattato franco-sovietico e dichiarazioni del ministro Bidault (telespresso 443/161, 30.1.1945, Agente Madrid a MAE); notizie sul clericalismo in Francia e cristian-comunismo (telespresso 978/334, 3.3.1945, Agente Madrid a MAE), Presidenza del Consiglio - Africa Italiana, PC 713, dispaccio AP 11/590, 20.3.1945 (il SSS Barracu era stato incaricato del portafoglio, ormai "vuoto", dell'Africa Italiana; Capo di Gabinetto fu Carlo Quaglia,[664] redattore del quotidiano cattolico

[662] Notizie su Joseph Darnand (Coligny 1897-Fresnes 10.10.1945; sepolto a Batignolles, *32 ème division*) e la famiglia Coutret in: L. Galli, *Valcamonica immemore 1943-1945*, Arco, 2007, p. 149.
[663] Poitiers 19.12.1883-Madrid 31.5.1968, figlio di Giuseppe Primoli e di Pauline Benielli (1855-Sigmaringen 1945). Presso la Bibliothèque Nationale de France, Parigi, un fondo di corrispondenza fra Abel Bonnard e la madre.
[664] *Contini*, p. 82. Il fatto che il Quaglia avesse tradito la fiducia dello Zaniboni lo rese sospetto agli stessi colleghi del Governo della Somalia (testimonianza all'autore del dott. Francesco Cossu, ultimo Commissario di Gondar; in servizio in Somalia fino alla conquista dell'Etiopia, nel 1936; fascicolo personale in ACS, MAI, non inventariate). Sul Quaglia: L. Federzoni, 1927. *Diario di un ministro del fascismo*, Firenze, 1993, p. 177. Quando lasciò Roma per il Nord era in servizio all'Ufficio del Personale ed abitava in Via Portuense, 61: ASMAE, MAI, IV, 44, 2.

"Il Popolo", segretario di Tito Zaniboni e confidente della polizia, funzionario di governo dell'Africa Italiana dal 27.5.1929).

*[1945]- Relazioni franco-italiane. **Francia 1.1**. *Les relations franco-italiennes vers la reprise*, in "La Gazette de Lausanne", 15.2.1945.

*[1944/1945]- Patto franco russo. **Francia 1.1**. Sottoscritto il 10.12.1945 da Bidault e Molotov. "**Boll.**", **1944**: 345, 11.12; 346, 11.12; 349, 14.12; 353, 18.12; 354, 19.12; 355, 20.12; 30, 30.1.**1945**. Copie di "Journal de Genève", 20.12.1944; "La Stampa", 19.12.1944 (testo dell'accordo; C. Pettinato, *Dopo il discorso di Mussolini. Realtà e polemiche*). Notizie su: conferenza, dal titolo *Comunismo e cristianesimo*, tenuta a Bayonne dal sacerdote Rousseaux (telespresso 3/3, 30.12.1944, Agente Madrid a MAE); articolo *Achse Paris-Moskau?*, in "Der Bund", 24.11.1944.

*[1943/1944]- Varie. **Francia 1.2**. **JAIA 029110/16**. Situazione economica della Francia (telespresso 191/33, 21.12.1943, Amb. Berlino a MAE/Finanze e Scambi e Valute, **JAIA 029110/6**); conferenza di Jean Hérold Paquis, editorialista di Radio-Paris, e di Pierre Thurotte, delegato nazionale alla Propaganda (Nancy 3.5.1944; "Echo de Nancy", 8.5.1944; volantino "*Le juif Alerte!*" dove si afferma che su 73 terroristi arrestati a Parigi 43 erano ebrei); conferenza di Jacques Doriot tenuta a Nancy il 20.4.1944 ("Echo de Nancy", 21.4.1944).

*[1944/1945]- Rappresentanza italiana in Francia. **Francia 1.3. JAIA 029100/9; 029122/6**. Notizie: *Délégation générale du Gouvernement Français dans les Territoires Occupés*, *l'Ambassadeur de France* de Brinon, Paris; circolazione in Francia di italiani portatori di documento tedesco che per il governo francese aveva valore di visto d'ingresso; per l'autorità tedesca Manfredo Chiostri era il Rappresentante italiano in Francia, descrizione della sua situazione *de facto* e dettaglio dei suoi poteri (Amb. Germania 2513/44, per trasmettere telegramma Amb. Parigi 1735, del 10.5.1944; altra copia in Busta 34 51.P.1); de Brinon ha ricambiato la visita a Chiostri (telegramma 11.4.1944 di Amb. Parigi, con visto di Mussolini); rapporti con autorità francesi (telespresso 798/248, 10.5.1944, Amb. Parigi a MAE/Amb. Berlino, **JAIA 029101**, e allegato dispaccio Amb. Parigi a de Brinon con *aide-mémoire* 10.5.1944, 10.5.1944, **JAIA 029102/9**, vedi Busta 148; risposta di *Délégation* ecc., de Brinon a Chiostri, 12.5.1944, con trascrizione di indicazioni impartite da Laval, allegata a telespresso 855/262, 16.5.1944, Amb. Parigi a MAE/Amb. Berlino); M. Eugène Bestaux, direttore culturale della Radio francese di Sigmaringen, chiede pubblicazioni italiane (Ada Negri, Auro d'Alba, Govoni, Lionello Fiumi, Giuseppe Villaroel, Ferrante ecc.) per potersene avvalere nella sua attività di redattore di "La France" e della radio di Sigmaringen (telespresso 48, Sigmaringen 11.10.1944, Amb. d'Italia Longhini a Amb. Berlino/MCP/MAE; allegato E. Bestaux a Console d'Italia a Sigmaringen, 7.10.1944); la radio di Vichy di Sigmaringen trasmetterebbe un programma in italiano per gli italiani residenti in Francia, Longhini intendeva avvalersi quali *speakers* di Cherubini, delegato sindacale di

zona, e di Salvati, addetto politico già del Fascio di Parigi (telespresso 50, 12.10.1944, Amb. Italia Longhini a Berlino/MCP/MAE; telespresso 54, 15.10.1944, Amb. Italia a Berlino/MAE/MCP, per ora le trasmissioni in italiano verrebbero diffuse da Radio Stoccarda); chiusura avvenuta il 18.9.1944 del Cons. Metz, i cui locali furono affidati al Console di Spagna Pedro Vaquer, dopo avere distrutto col fuoco le pratiche riservate (Personale II, appunto per il Gabinetto, 62/11030, 12.10.1944, all. Cons. Metz O. Dini a Berlino/MAE, 20.9.1944); francesi del partito di Doriot e di Déat hanno chiesto materiale di propaganda in lingua francese sul fascismo e l'Italia (telespresso 15316/474, 14.10.1944, CG Berlino L. Giretti a MAE); Longhini viene assegnato a Berlino quale impiegato locale di 1^ categoria, potrà essere inviato a Sigmaringen con "… *il solo specifico incarico di collegamento fra l'Ambasciata stessa e le Autorità germaniche colà dislocate presso il governo francese*…" e potrà usare carte intestata "Ambasciata d'Italia a Berlino-Ufficio Collegamento con le Autorità Germaniche presso il Governo francese", evidentemente Salò voleva evitare sue future pretese quale funzionario di fatto (telespresso 12213, 14.11.1944, Personale I a Amb. Berlino); ciò non ostante Longhini continuò ad essere considerato titolare di una vera e propria rappresentanza italiana presso il governo francese, come asserito anche da Paul Gentizon in un suo articolo apparso su "Corriere della Sera" (telespresso 61/656, 18.1.1945, MAE Personale I a Amb. Berlino /AP); invio a CG Berlino di 200 copie dell'opuscolo di Ugo Manunta, *Introduction à la socialisation* (telespresso 11/326, 10.2.1945, AP a CG Berlino).

*Conferenza francese africana a Brazzaville. **Francia 1.4**. Conferenza sull'organizzazione delle colonie; vi intervenne il generale de Gaulle. "**Boll.**", **1944**: 29, 29.1; 31 e 31, 31.1; 33, 2.2; 34, 3.2; 36, 5.2; 37, 6.2; 38, 7.2; 39, 8.2; 40, 9.2; 46, 16.2; 76, 16.3.

*[1944]- Comitato francese di liberazione governo di Algeri. **Francia 1.5**. "**Boll**.", **1944**: 39, 8.2; 40, 9.2; 41, 10.2; 42, 11.2; 43, 12.2; 72, 12.3; 79, 19.3; 80, 20.3; 97, 6.4; 99, 8.4; 137, 16.5; 138, 17.5; 140, 19.5; 155, 3.6; 159, 7.6; 162, 10.6; 165, 13.6; 166, 14.6; 169, 17.6; 174, 22.6; 190, 8.7; 194, 12.7; 195, 13.7; 198, 16.7; 202, 20.7; 203, 21.7; 208, 26.7.

-[1944]- Rappresentante del governo di Badoglio presso il Comitato francese di liberazione di Algeri. **Francia 1.5.1**. "**Boll**.", n. 152, 31.5.1944.

*[1943/1944]- Questioni di Nizza. **Francia 1.6. JAIA 029025/97**. Copia di "Armi e Lavoro. Settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani delle Alpi Marittime", Nizza, a. I, n. 8, 9.6.1944 (Stanis Ruinas, *Mamma Filz*i; Angelo Tarchi, *Lo Statuto dei lavoratori*; *Don Padoan e il suo Vescovo*; I marxisti dello straniero, recensione di un articolo di Massimo Rocca su "Nuova Italia"); uccisione di Leonardo Nicorelli ed Ernesta Battaggia a St. Lyons (**NO.DE**.).

-[1944]- Scavi e ricerche archeologiche a Nizza e in Provenza. **Francia 1.6.1. JAIA 029098/9**. Elargizione da parte del Fondo Missioni Archeologiche nel Levante del MAE, amministrato

dall'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte diretto dal prof. Roberto Paribeni per scavi e ricerche archeologiche a Nizza e in Provenza.

*[1944]- Zona di Mentone. **Francia 1.7. JAIA 029062/9**.

*[1944]- Commissariato civile di Fontano. **Francia 1.8**.

*[1944]- Scuole italiane in Francia. **Francia 1.9**. Notizie: lettorati di italiano preso le Università di Lione (prof.ssa Olinda Giunchi Ferrand), Clermont-Ferrand e Grenoble (prof. Vittorio Del Litto); "OFI" ex "HAVAS" (OFI HVS), *Bureau de Lyon*, 81 Rue de la République, 25.4.1944, conferenza dantesca di Giannantonio Cortese alla Casa d'Italia (27.4.1944); colloquio del reggente il CG Lione F. Crudelini con il capitano conte von Schoenfeld, capo dell'US Tedesco, e con Hans von Flotov, dell'Amb. Germania a Vichy, incaricato d'aprire a Lione un ufficio culturale tedesco ed una sezione dell'Istituto di Alta Cultura germanico (telespresso 4447, 23.5.1944, CG Lione Crudelini a MAE-DIE/AP/Amb. Parigi).

*[1940]- Convenzione d'armistizio tra Germania e Francia, firmata nella foresta di Compiègne il 22.6.1940. **Francia 1.10**. Testo della convenzione firmata dal colonnello generale Keitel, incaricato dal *Fuehrer*, e da comandante d'armata Huntzinger presidente della Delegazione francese, ambasciatore Noël, vice ammiraglio Leluc, comandante di corpo d'armata Parisot, generale d'aviazione Bergeret (testo dattiloscritto tratto da "Relazioni Internazionali", 29.6.1940, n. 26).

*[1945]- Propaganda irredentista. **Francia 1.11**. Studio del prof. Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto di Studi Liguri, situazione creata dalla guerra nella zona costiera italo-francese.

*[1944]- Arruolamento di lavoratori italiani in Francia. **Francia 1.12**.

*[1944]- Fagiuoli prof. Vincenzo. **Francia 1.13**. Aveva chiesto l'autorizzazione a recarsi in Francia quale consigliere delegato della Società italo-francese per il commercio del sale e membro del Comitato Fosfato (telegramma in partenza in chiaro per telefono 2319/383 PR, 29.3.1944, Gabinetto a Amb. Berlino).

*[1944]- Visto francese su passaporti italiani. **Francia 1.14**.

*[1944]- Informazioni periodiche stampa. **Francia 1.15**. Contiene: A) rassegne stampa inviate da CG Lione (a: MAE AP/Amb. Parigi/Ispettorato Fasci Repubblicani/ Segreteria di zona PFR/"La Nuova Italia"/"Armi e Lavoro") datate 1°, 2, 3, 5, 6, 7,8 9,10,12, 13, 14,15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29.6; 1°, 3, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 18, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 27,28, 29, 31.7; 2.8. B) Informazioni periodiche da Amb. Parigi (aprile e maggio 1944). Inoltre: opinioni in ambiente ecclesiastico francese nei confronti degli anglo-americani e del loro antipapismo (telespresso 676/224, 25.4.1944, Parigi a MAE); viaggio in Italia di giornalisti francesi (Claude Jeantet, di "Petit Parisen", e P.A. Cousteau, di "Paris-Soir"; telespresso 1047/304, 14.6.1944, Parigi a MAE).

*[1944]- Collettività italiane in Francia. **Francia 1.16**.

*[1943/1944]- Divieto di circolazione nella zona delle frontiere francese, italiana e svizzera. **Francia 1.18**. Copia del Decreto Legge, Vichy 13.4.1944, firmato dallo *Chef du Gouvernement* e Ministro dell'Interno e dal segretario generale dell'Interno Joseph Darnand: *Interdiction de circuler dans une zone comprenant les territoires situés entre les frontières italienne et suisse*.

*[1944]- Commissione Italiana di Armistizio con la Francia. CIAF. **Francia 1.19**.

*[1944]- Rappresentante francese in Vaticano Léon Berard. **Francia 1.20**. "**Boll**.", n. 222, 9.8.1944 (il Comitato Nazionale di Liberazione ha nominato Hubert Guérin[665] Alto Commissario per gli Affari Esteri delegato al Vaticano; è partito ieri per Roma); il rappresentante Berard "…*sta ricevendo da qualche tempo a questa parte cifrati da parte di Laval e nel contempo ne emette pure lui sempre per il Laval*…" (appunto per il Duce, 27.5.1944). Strano che avesse fatto diversamente.

*[1944]- Rappresentanza italiana presso governo francese in Germania. **Francia 1.22**. Visita di Longhini al campo della Divisione Italia distante circa 20 km. da Nancy o da Sigmaringen e suo incontro con il comandante tedesco del campo, gen. Hoetken, e con il gen. Manardi e l'incaricato d'affari di Germania consigliere von Noestitz e Klingenfus (telespresso 27, 24.9.1944, Cons. Nancy Longhini a Amb. Berlino/SSS Mazzolini).

*[1941 e 1944]- Progetto sfruttamento Africa. **Africa 1.23. JAIA 029007/24**. Progetto presentato un anno e mezzo prima dal governo francese al generale von Happe perché lo inviasse ad *AA*, consegnato dal Capo di Gabinetto del Ministero delle Colonie francese ad un nostro connazionale che, evidentemente, lo avrebbe fatto pervenire alla Segreteria Generale dei Fasci Estero, il quale lo avrebbe inviato al MAE (*Projet d'une collaboration europeenne pour la mise en valeur de l'Afrique*; PFR Segreteria generale Fasci Estero e Oltremare, appunto per il Duce, 004590 Ris, 4.10.1944). Invece nel fascicolo c'è copia di identico progetto redatto nel 1941 dal prof. Fagler, tedesco, e dal prof. Joutel, francese, per conto della rappresentanza del governo tedesco a Parigi ed inviato da Guerra Gabinetto Ufficio Addetti militari Sorice a MAI (401308/42.1.19, 17.2.1941) e da questo a MAE AP (200755, 25.2.1941).

Busta 60

*Filippine. **Filippine 1**.

-[1943/1945]- Situazione politica delle Filippine. **Filippine 1.1**. Scambio di telegrammi fra il presidente delle Filippine, Laurel, e Mussolini:

°15.10.1943, telegramma da Amb. Berlino, certo trasmesso da Amb. Germania: il 14.10.1943 è stata tolta l'amministrazione militare giapponese e proclamata l'indipendenza delle Filippine, della quale

[665] Direttore politico del Commissariato degli Affari Esteri ad Algeri, già consigliere all'Amb. Francia presso il Quirinale.

verrà data comunicazione al governo italiano tramite Amb. Giappone; il governo del *Reich* ha riconosciuto *de jure* il governo filippino, in conformità al desiderio espresso dal governo giapponese, il quale ha chiesto all'Amb. Germania di intervenire presso il governo italiano perché proceda ad uguale riconoscimento;

°s.d., telegramma del presidente José P. Laurel al Duce per comunicare che il 14.10.1944 era stata proclamata l'indipendenza delle Filippine; il presidente Laurel auspica che fra i due paesi intercorrano "*the most cordial relations of amity and friendship*…";

°20.10.1943, telegramma in partenza 28210 PR, Gab/Trans/Cerimoniale Mussolini a Laurel, Presidente della Repubblica delle Isole Filippine, Mussolini a nome del suo governo si compiace per la proclamata indipendenza e costituzione della Repubblica e dichiara di riconoscerne l'attuale governo;

°20.10.1943, appunto per il Duce 1/4604, il Consigliere dell'Amb. Giappone ha dato ieri la comunicazione ufficiale della proclamata indipendenza delle Filippine e della costituzione della Repubblica; il Gabinetto del MAE, data l'urgenza, comunica di avere inviato il telegramma al presidente Laurel di cui sopra e di avere emesso il comunicato stampa, pure allegato;

°27.10.1943, risposta del presidente Laurel a Mussolini;

°7.10.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 8705 PR, Amb. Tokio Principini a AP/Gabinetto, il 22.9.1944 il Presidente ha proclamato lo stato di guerra fra la Repubblica delle Filippine e gli Stati Uniti d'America ed il Regno Unito, a datare dalle ore 10 am.

Inoltre: "**Boll**.", **1944**: 5, 5.1; 19, 19.1 ("Domei" comunica che la Santa Sede ha riconosciuto il governo della Repubblica delle Filippine; nel 1922 aveva inviato mons. Guillermo Piani quale Delegato Apostolico); 21, 21.1; 22, 22.1 (per il "Corriere della Sera" la Santa Sede aveva riconosciuto il governo delle Filippine, atto certo sgradito a Washington e Londra); 186, 4.7; 215 (il vice presidente Osmena succede al defunto Manuel Quezon nella presidenza delle Filippine), 2.8; 224, 11.8 (rimpasto nel governo Osmena, al quale partecipa il col. Carlo Romulo, già aiutante del generale Mac Arthur; impiccagione in Germania di 8 ufficiali coinvolti nel complotto Goerdeler); 295, 21.10 (messaggio del presidente Roosevelt al popolo filippino); 296, 20.10; 297, 23.10; 312, 7.11 (articolo del presidente Sergio Osmena, tornato nelle Filippine); 104, 14.4.1945 (incontro fra Roosevelt e Osmena; il Congresso statunitense aveva fissato al 4.7.1946 la data di concessione dell'indipendenza alle Filippine, ma nel giugno 1944 il Congresso decise un'anticipazione).

Articoli:

°"Il Corriere del Ticino", a. LIV, n. 256, 6.11.1944, C.M., *L'indipendenza delle Filippine* (ma anche articoli su: *I rapporti del Vaticano con la Francia* (ag.), mons. Valeri ha suggerito alla Segreteria di Stato il proprio richiamo in quanto ha constatato di essere persona non gradita; anche l'Ordinario

Militare mons. Bartolomasi si è dimesso in ragione dell'età – è settantenne – e perché attaccato dai giornali di sinistra, in particolare da "L'Avanti", per avere presenziato alla cerimonia in suffragio dei morti delle Ardeatine, in quanto nel passato non aveva mancato ad una sola cerimonia fascista; articoli su: sequestro dei beni di Mussolini, dei Petacci, dell'appartamento romano di Gina Ruberti, Villa Torlonia occupata dagli Alleati; il patrimonio di Mussolini si troverebbe in Brasile dove fu portato con gli aerei della L.A.T.I., presieduta da Vittorio Mussolini; articoli sull'arresto a Roma di Mario Appelius, che dal 4.6.1944 viveva sotto falso nome, e suo ricovero in una clinica; concessione al presidente Roosevelt della cittadinanza onoraria di Roma).

-[1944/1945]- Italiani internati nelle Filippine. **Filippine 1.2**. Elenco al giugno 1944 degli italiani internati dalle autorità giapponesi, per ragioni ignote (coniugi Mellini, coniugi Circognini; signora Viganò e figli; Giuseppe Gigliotti; signorina Morosi; Antonio Gislon; Angelo Bulli; Franco Altomonte); richiesta al *Gaimusho* del gradimento alla nomina di Francesco Monti, scultore, (nato Cremona 1888) e segretario del Fascio di Manila, quale rappresentante degli italiani locali (telegramma in arrivo in chiaro 467 PR, 22.1.1945, Amb. Tokio a Gabinetto e Niccolini Delegato Fasci Estero).

*Finlandia. **Finlandia 1**.

-[febbraio 1944/marzo 1945]- Situazione politica in Finlandia. **Finlandia 1.1**. "**Boll**.", **1944**: 40, 9.2; 61, 1.3; 63, 3.3; 79, 19.3; 80, 20.3; 82, 22.3; 113, 23.4; 115, 24.4; 169, 17.6; 174, 22.6; 182, 30.6; 183, 1.7; 185, 3.7; 215, 2.8; 216, 3.8; 217, 4.8; 221, 8.8; 222, 9.8; 247, 3.9; 248, 3.9; 248, 4.9; 249, 5.9; 250, 16.9; 263, 19.9; 263, 20.9; 264, 20.9; 265, 21.9; 316, 11.11; 322, 17.11; 323, 18.11; **1945**: 2, 2.1; 11, 11.1; 13, 13.1; 65, 6.3; 99, 9.4; 102, 12.4.

Inoltre:

°W. Lippmann, *Russia and Finland*, in "Times", 25.6.1944;

°*Texte de la convention d'armistice soviéto-finlandaise*, in "Journal de Genève", 21.9.1944

°*La volonté de résistance des chefs du Reich*, in "Journal de Genève", 20.10.1944

°*Die Verhaeltnis Finnlands zu Russlands*, in "NZZ", 9.1.1945

°*Neues Leben in Finnland*, in "Der Freie Raetier", 16.1.1945

°*La Finlande sous le régime de l'armistice*, in "Gazette de Lausanne", 26.1.1945

°24.4.1945, "Agenzia Stefani", 24.4.1945, a. XCI.

Fuori posto: **NNCC**, Otto Broglie, *La guerra ed il popolo italiano*, in "Die Nation", 24.1.1945.

-[1944]- Italia e Finlandia. **Finlandia 1.2**. Il governo Bonomi ha posto in congedo Renzetti sostituendolo con Guarnaschelli il quale è ricoverato per disturbi psichici (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 8462 PR, 1°.10.1944, Leg. Helsinki a AP).

-[1944]- Rappresentanza del governo fascista repubblicano in Finlandia. **Finlandia 1.3**. Notizie su missione del consigliere Seganti nei paesi del Nord (vedi Buste 47 e 61); congedo di Renzetti; tutela interessi italiani affidata a Mirko Urbani.
-[1944]- Legazione badogliana a Helsinki. **Finlandia 1.4**. Il ministro badogliano ha comunicato al MAE finlandese di avere ricevuto istruzioni di sospendere la sua attività e di avere affidato gli interessi da lui protetti alla Legazione statunitense. Il MAE finlandese pone tale decisione in relazione al riconoscimento del governo Badoglio da parte sovietica (telegramma 1117 del 18.3.1944, trasmesso con nota 1642/44 da Amb. Germania consegnata da von Reichert il 24.3.1944).
*[1943/febbraio 1945 – Stampa]. **Francia 1.1**. Ampia collezione di articoli e di rapporti di Amb. Berlino, Rappresentanza Parigi, Agenzia Madrid e Lisbona, spesso siglati da Mussolini. Noto:
°12.9.1943, dichiarazione di collaborazione indirizzata al Comando Tedesco del Territorio di occupazione di Mentone, firmata dal col. Carlo Bruna,[666] rappresentante CIAF, e (fra gli altri) da: rag. Antonio Labruna, del Commissariato Civile di Mentone; ing. Giovanni Marenco; commissario capo di PS de Nicola Sernicola, dirigente la polizia di frontiera di Mentone; commissario di PS Ferruccio Marchetti, dirigente la pubblica sicurezza di Ponte Unione; Luigi Masi, direttore della Banca d'Italia di Mentone;
°7.1.1944, a. 22, n. 5, L'Italie Nouvelle. La Nuova Italia", edizione di Parigi (31, Avenue de l'Opéra);
°8.2.1944, telespresso circolare 19, Amb. Parigi Chiostri a CG Parigi, Bordeaux, Lione, Tolosa, Marsiglia, Cons. Nizza, Digione, Nancy, Nantes, Reims/MAE, evacuazione volontaria della zona costiera del Mediterraneo;
°10.2.1944, 1266/B/9, il commissario federale Angelo Rognoni a Segretari del Fascio/O.N.B./Componenti Direttorio federale, sfollamento volontario della zona costiera;
°23.2.1944, telespresso 304/35, Amb. Parigi Chiostri a MAE, processo contro 24 terroristi davanti al Tribunale militare tedesco di Parigi; fra essi 10 ebrei e 4 italiani (Spartaco Fontano, di Monfalcone; Antonio Salvadori, di San Gregorio; Cesare Luccarini, di Castiglioni; Amedeo Usseglio, di Giaveno-Torino); molti i condannati a morte, fra i quali italiani (**NO.DE.**);
°6.4.1944, frammento (solo p. 2; la data la ricavo dall'annotazione in calce al foglio) di dispaccio dell'ispettore PFR in Francia, Raffaele Grana, che riporta dichiarazione del presidente Laval al suo amico generale Jauneaud "…"*per ora non è il caso di parlare di riconoscimento del Governo Repubblicano Fascista a meno chè* [*sic*] *non mi venga imposto dai tedeschi". A tale dichiarazione corrisponde una intensificata propaganda per un'alleanza militare franco-tedesca come base dello statuto della nuova Europa*…";

[666] O Carlo Bruno: *M. Canali*, p. 285.

°3.5.1944, telespresso 03954/779, Amb. Berlino a MAE, maresciallo Pétain; relazioni franco tedesche; Abetz ha rafforzato il gruppo "*francamente collaborazionista*" di Darnand, Henriot e Déat;
°20.5.1944, telespresso 870/265, Amb. Parigi a MAE, per timore di attentati dei *maquisards* il maresciallo Pétain si è trasferito nel castello de Fels a Rambouillet e Laval a Matignon; de Chambrun, genero e collaboratore di Laval, aveva doppia cittadinanza, francese e statunitense, perché discendente di Lafayette ed era uno dei pochi avvocati stranieri iscritto al *Barreau* di New York; cessione di Radio Andorra ad un gruppo americano; forse al governo Laval succederà un governo Darnand; struttura del *maquis* e azione di contrasto affidata dai tedeschi alle truppe di Vlassov (o Wlassow; si trattava di cosacchi);[667]
°23.5.1944, telespresso 884/271, Amb. Parigi a MAE, *Ligue de pensée française*, di René Chateau (Paris- 5, Boulevard Montmartre); ci sono due lettere della *Ligue* indirizzate al maresciallo Pétain (*Un appel à la paix*, 16.2.1944 e altra del 25.4.1944; anche elenco degli aderenti alla *Ligue*);
°23.5.1944, telespresso 903/275, Parigi a MAE, notizie periodiche, il governo di Vichy avrebbe dato istruzioni all'Amb. presso la Santa Sede di rimanere al suo posto in caso di occupazione alleata di Roma; a ciò si opporrebbe il Comitato di Algeri "…*chiedendo a Londra di togliere a Bérard l'immunità diplomatica per considerarlo come un elemento sospetto al servizio del Maresciallo…*"; Tito avrebbe raggiunto un accordo con Badoglio per la rinuncia da parte italiana a Dalmazia, Trieste e Fiume, rinuncia da sancire con plebiscito dopo la fine dell'ostilità nelle regioni italo-slave dell'Istria e della Venezia Giulia; pretese sovietiche nel Mediterraneo;
°26.5.1944, telespresso 04662/925, Amb. Parigi a MAE, *Parti Populaire Français* di Doriot, con relazione di un'intervista di Rognoni con un esponente del partito;
°10.6.1944, telespresso 5075, CG Lione F. Crudelini a MAE/Amb. Parigi, rapporti con le autorità francesi;
°28.6.1944, telespresso 5551, CG Lione a MAE AP/Amb. Parigi, rapporti con autorità francesi e visita al nuovo prefetto regionale André Boutemy;
°11.7.1944, telespresso 1268/353, telespresso Amb. Parigi a MAE, notizie, arresto di Bucard capo dei francisti, mentre tentava di arrestare un ebreo a Rue Maubeuge; vedi, *infra*, *communiqué* del 10.7.1944, all. 2 al Promemoria del 18.7.1944;
°12.7.1944, "**Boll**.", n. 194, testo dell'ordinanza tedesca per l'esercizio dei poteri di occupazione nella Francia meridionale,
°13.7.1944, P.P.F. Jacques Doriot al presidente Laval, relazione della sua visita sul fronte di Normandia e *Communiqué* (10.7.1944) della consorte di Marcel Bucard sul preteso ruolo del marito

[667] W. Schellenberg, *Memorie*, cit., p. 377; *Memorie del generale Gehlen*, Milano, 1973, p. 85 e sua foto. Notizia della costituzione di reparti *SS* Musulmani del sud-est europeo: "Il Gazzettino", 19.12.1943.

nell'incidente avvenuto a Boulevard des Italiens il 4.7.1944 (sono gli allegati 1 e 2 al Promemoria del 18.7.1944, privo di firma, forse di Amb. Parigi o di PFR?); notizie: assassinio di Philippe Henriot (gli esecutori furono presi o uccisi dalla polizia nella sede del Crédit Lyonnais) e conseguente richiesta di Darnand alle autorità tedesche perché fossero restituiti Léon Blum, Georges Mandel, Daladier, Reynaud, per potere effettuare su di loro una rappresaglia; le autorità tedesche accedettero in parte alla richiesta francese e consegnarono Georges Mandel e Jean Zay, ebrei, che, puntualmente, in Francia trovarono la morte, forse ad opera della Milizia (**NO.DE.**); rivolta dei reclusi di diritto comune alla *Santé*, il 14.7.1944, repressa nel sangue dalla Milizia; notizie sui movimenti politici di Vichy: *Rassemblement Populaire Français* di Marcel Déat (giornale "l'Oeuvre"); *Parti Populaire Français* di Jacques Doriot; Joseph Darnand, segretario generale del Mantenimento dell'Ordine (*Maintien de l'Ordre*) e della Milizia francese; ambasciatore Fernand de Brinon, presidente del Comitato centrale della Legione dei Volontari francesi contro il bolscevismo; Marcel Bucard, capo del *Francisme*, suo arresto nel corso dell'incidente di Rue Maubeuge, il cui ruolo, ovviamente, è descritto in modo diametralmente opposto dall'informatore dell'Amb. Parigi e dalla consorte: per quello aveva partecipato ad un arresto di un ebreo ed era stato trovato in possesso di gioielli di proprietà di questo, mentre per la moglie si era recato in quell'appartamento, ormai requisito dove abitava, per regolare assegnazione del Prefetto, un suo compagno di partito; avvenuta soppressione degli *Chantiers de Jeunesse*;

°4.8.1944, telespresso 5708/559, Agente Madrid a MAE, pubblicazione dell'ordinanza che ha dichiarato caduche le tre convenzioni italo-francesi del 28.9.1896 sulla Tunisia; scadute nel 1905, erano state denunciate il 9.9.1918 ed in attesa del loro rinnovo se ne era stabilito il tacito rinnovo trimestrale;

°19.8.1944, appunto per il Duce del PFR, Mario Niccolini, 001950/ris, trasmette lettera di ringraziamento della vedova di Philippe Henriot, ex Ministro per l'Informazione, a Raffaele Grana, ispettore PFR per la Francia (Paris - Rue de Babylone, 32), per le condoglianze da questi inviategli in occasione della morte del marito;

°24.8.1944, PFR componente direttorio nazionale delegato per i Fasci all'estero e oltremare Mario Niccolini a a MAE Gabinetto, 002370 Ris, invia copia di relazione al Duce del 29.7.1944 dell'ispettore Grana sulla crisi del governo Laval temporaneamente risolta dal CdM del 12.7.1944 e che era stata provocata da Déat, Jean Bichelonne, ammiraglio Platon e Jean Luchaire; e *Manifeste* del 12.7.1944 con il testo della dichiarazione sulla situazione politica inviata al *Fuehrer*, a firma di alcuni oppositori di Laval, fra i quali noto: Abel Bonnard, de Brinon, Benoist-Méchin, Georges Guilbaud, Drieu la Rochelle, Général Mangeot;

°27.8.1944, "**Boll**.", n. 241, protesta di Pétain per il suo trasferimento a Sigmaringen;

°29.8.1944, "**Boll.**", n. 242; nuovo governo francese: de Gaulle; René Massigli, Affari Esteri; commissario speciale Jean Monnet; Ministro delle Finanze, Pierre Mendès-France; Pubblica Istruzione, prof. René Capitant; Interni, Emanuel Dastier de la Vigerie; Guerra, André Diethelm;
°4.9.1944, appunto per il Duce del PFR, testo dell'editoriale radio di Joachim Fernau, corrispondente di guerra delle *SS* (*Les secrets de la phase décisive*; *Drucknummer* 32629);
°7.9.1944, "**Boll**.", n. 251; de Brinon ha costituito a Belfort una Delegazione per i territori occupati;
°9.9.1944, telespresso 6629/669, Agente Madrid a MAE, volantini lanciati da aerei alleati; volantino: *Dies ist nicht Euer Kampf! To neni vase bitva*; firmato dal *Supreme Allied Commander Mediterranean Theater* H.M.Wilson;
°10.9.1944, "**Boll**.", n. 254; nuovo gabinetto de Gaulle; ministro degli Esteri, Georges Bidault, presidente del Consiglio Nazionale della Resistenza; Jules Jeanneney; Adrien Tixier, all'Interno; Mendès-France, all'Economia Nazionale; Lepercq, alle Finanze; René Pleven, alle Colonie;
°11.9.1944, "**Boll.**", n. 255; Segretario per l'Africa Settentrionale il generale Catroux;
°11.9.1944, "**Boll.**", n. 255;
°15.9.1944, "**Boll**.", n. 259; le designazioni dei diplomatici fatte da Vichy sono state annullate;
°16.9.1944, "**Boll**.", n. 260; espulsi dal servizio diplomatico francese: Léon Bérard, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede; Paul Morand, ambasciatore a Bucarest; François Piétri, a Madrid; Fernand de Brinon a Parigi (presso l'autorità germanica);
°19.9.1944, da "Gazette de Lausanne", *Le programme du Conseil Nationale de la Résistance*;
°20.9.1944, "**Boll.**", n. 263;
°27.9.1944, *Diplomatenumzug nach Paris*, da "Basler Nachrichten"; tra i diplomatici rientrati a Parigi, per ora quali semplici privati non avendo avuto il riconoscimento del governo de Gaulle, il Nunzio apostolico mons. Valeri (che a dicembre 1944 sarà richiamato a Roma);
°27.9.1944, *Le sort de Edouard Herriot*, in "Gazette de Lausanne"; era detenuto in Germania;
°30.6/1.10.1944, *Zur Tragoedie Pétain*, in "Basler Nachrichten"; l'articolo è costituito dalla trascrizione di una lettera del ministro von Ribbentrop al maresciallo Pétain, del 29.11.1943;
°3.10.1944, telespresso 36, Amb. Sigmaringen Longhini a Amb. Berlino/MAE; Longhini era stato invitato dalla *Delegation Française pour la Défense des Interêts Nationaux* - presieduta dall'ambasciatore de Brinon - alla cerimonia del Cambio della Guardia dei miliziani francesi a Sigmaringen (con due foto della cerimonia);
°4.10.1944, telespresso 7240/747, Agente Madrid a MAE, cronaca dei massacri avvenuti a Bordeaux secondo notizie riferite dal console generale di Spagna Enrique Beltran (**NO.DE.**);
°4.10.1944, telespresso 33, Amb. a Sigmaringen della RSI a Amb. Berlino/MAE, stralcio del bollettino confidenziale francese, diramato alle autorità ed al corpo diplomatico; composizione dlla

Delegazione; I successivi bollettini informativi sarebbero stati redatti dall'Amb. Germania presso il governo francese in esilio;

°10.10.1944, telespresso 7358/767, Agente Madrid a MAE, costituzione di forze comuniste spagnole in Francia;

°16.10.1944, Robert Vaucher, *Echos de la vie parisienne*, in "Gazette de Lausanne";

°18.10.1944, M.K., *Die Stellung der Regierung de Gaulles*, in "NZZ";

°18.10.1944, telespresso 09333/1857, Amb. Berlino Anfuso a MAE, De Gaulle e la situazione in Francia;

°21.10.1944, il capo del Governo Laval ed il direttore del "Petit Marseillais" Charles Gaillard-Courrageas condannati a morte in contumacia per intelligenza con il nemico dalla Corte di giustizia di Marsiglia;

°22.10.1944, "**Boll**.", n. 296;

°23.10.1944, "**Boll**.", n. 297; gli Alleati riconoscono il governo de Gaulle quale governo provvisorio della Francia;

°24.10.1944, *La partecipazione degli italiani alla liberazione di Parigi*, da "Libera Stampa" di Lugano;

°24.10.1944, "**Boll**.", n. 298;

°25.10.1944, "**Boll**.", n. 299;

°26.10.1944, "Praettinger Zeitung", dove articolo *De Gaulle* ed altro con carta geografica di *Schlacht um Ostpreussen*, 24.10.1944;

°26.10.1944, "Der Freie Raetier", dove articolo U.B., *Frankreich als fuenfte Grossmacht*;

°28.10.1944, telespresso 61/11646, Mazzolini a Anfuso, Salò pur volendo aderire all'invito di Berlino di nominare un rappresentante diplomatico presso il governo francese a Sigmaringen ritiene che Longhini non sia adeguato alla funzione (telespresso Berlino 08656/1730, 27.9.1944; eppure nel dicembre successivo Longhini era ancora a Sigmaringen anche se i rapporti con Salò erano mantenuti da Amb. Berlino: telespresso 11788/2426, 16.12.1944, Amb. Berlino a MAE; vedi *infra*);

°26.10.1944, ("Reuter"), *Erste Pressekonferenz General de Gaulles*, in "Basler Nachrichten"; la Francia intende partecipare all'occupazione della Germania);

°27.10.1944, *L'antisemitisme s'organise*, in "Gazette de Lausanne";

°1°.11.1944, "Gazette de Lausanne", i tedeschi (Dr. Buchner, dei Musei bavaresi; il ministro Abel Bonnard suggerì di non opporsi) avevano asportato dal castello di Pau i 19 pannelli di *L'Agneau Mystique* di van Eyck, opera affidata alla Francia dalla città di Gand nel maggio 1940;

°"**Boll**.", n. 311, 6.11 (come si presenta la nuova Assemblea Consultiva francese); 314, 9.11; 317, 12.11; 318, 13.11; 319, 14.11; 326, 21.11; 328, 23.11 (accenni di de Gaulle sulle future relazioni della Francia coll'Italia);

°9.11.1944, *Die Eroeffnung der Konsultativ-Versammlung in Paris*, "Der Bund"; si svolse nel Palais du Luxembourg;

°10.11.1944, *Die Plaene fuer einen westeuropaeischen Sicherheitsblock. Gegenvorschlaege de Gaulles*, in "NZZ";

°13.11.1944, *Frankreich wuenscht keine Annexion deutschen Gebiets und keinen Rachefrieden. Georges Bidault ueber die kuenftige franzoesiche Aussenpolitik*, in "Basler Nachrichten";

°15.11.1944, S. Stelling-Michaud, *Retour à l'Entente Cordiale*, in "Journal de Genève"; vedi Busta 56 e 209;

°16.11.1944, *Bestezung Andorras durch franzoesische Gendarmerie,* in "NZZ";

°17.11.1944, *Die Presse im neuen Frankreich*, in "Basler Nachrichten";

°19.11.1944, ("UP"), *Frankreich und Vatikan*, in "NZZ"; il governo francese si è rifiutato di riconoscere mons. Valeri; questi avrebbe inviato in Segreteria di Stato un rapporto circa la benevola impressione fra i cattolici francesi quanto alla [futura; vedi *infra*] visita del generale de Gaulle a Mosca; invece il cardinale Suhard, Arcivescovo di Parigi, ha inviato un monito ai cardinali Pierre Gerlier, Arcivescovo di Lione, e Achille Liénart, Vescovo di Lille, "…*perché nel considerare i rapporti che intercorrono tra cattolici e comunisti non hanno tenuto presenti i principi indefettibili del Cattolicesimo*";

°27.11.1944, René Payot, *La France et l'Europe*, in "Journal de Genève";

°27.11.1944, *Die schweizerisch-frnzoesischen Beziehungen*, in "NZZ";

°28.11.1944, M.K., *Diskussion um Pétain*, in "NZZ"; il Maresciallo era stato allontanato dall'*Académie Française*;

°1°.12.1944, "Agenzia Stefani", a. XCI, n. 8; de Gaulle è arrivato a Mosca;

°"**Boll**.", n. 340, 5.12; 345, 10.12 (Radio Vaticana ha dichiarato che la Santa Sede ha ufficialmente riconosciuto il governo provvisorio della Repubblica francese ed a breve nominerà il Nunzio apostolico);

°3.11.1944, *Frankreichs Aussenplitik*, in "Der Bund";

°7.12.1944, in "Der Freie Raetier", *Xavier de Gaulle, franzoesischer Generalkonsul in Genf*;

°11.11.1944, *Il Vaticano riconosce il governo de Gaulle*, in "Popolo e Libertà"; mons. Tardini ha annunciato a M. Guérin, rappresentante del governo francese presso la Santa Sede con il rango di Ministro, in attesa di essere nominato ambasciatore, che la Santa Sede riconosce *de jure* il governo

provvisorio francese; gli inviati francesi, mons Théas vescovo di Montauban e Charles Flory, hanno lasciato la Città del Vaticano dopo avere avuto molti incontri;
°11.12.1944, *Paris Allerlei*, in "Basler Nachrichten", processo alla *Gestapo* francese (Lafont; Bonny, il poliziotto che aveva arrestato Stavinsky);
°14.12.1944, telespresso 11713/2404, Berlino a MAE, la stampa parigina sulla rivincita in Alsazia; auspica che non si ripetano le infamie del campo di concentramento di Schirmeck, la Dachau dell'Alsazia;
°16.12.1944, telespresso 11788/2426, Berlino a MAE, *Nouvelles de France*. Redatti da Amb. Germania a Sigmaringen;
°18.12.1944, telespresso 11843/2441, Amb. Berlino a MAE, accordo de Gaulle-Stalin;
°18.12.1944, *Un exposé de M. Bidault e du général de Gaulle sur la politique extérieure*, in "Journal de Genève";
°21.12.1944, telespresso 11966/2475, Amb. Berlino a MAE, pretese di Mosca su Tangeri e Suez (notizia "Exchange" da Parigi);
°22.12.1944, *Un exposé de M. Bidault et du Général de Gaulle sur la politique extérieure*, in "Journal de Genève"; discorso di Bidault davanti *l'Assemblée Consultative*;
°30.12.1944, telespresso 1/1, Agente Madrid consigliere Antonio Boserman, notizie giornalistiche francesi sull'epurazione; nomi degli assassinati;
°"**Boll.**", **1945**: 1, 1°.1; 2, 2.1; 4, 4.1; 9, 9.1; 19, 19.1; 26, 26.1;
°5.1.1945, telespresso 32/11, Agente Madrid Morreale a MAE, nazionalizzazione degli Stabilimenti Renault;
°5.1.1945, telespresso 33/12, Agente Madrid a MAE, approvazione della legge sui Comitati d'Impresa;
°6.1.1945, *Le relazioni franco-italiane*, in "Gazette de Lausanne";
°8.1.1944, telespresso 111/37, Agente Madrid l'addetto stampa Giorgio Spotti a MAE/MCP, note biografiche sul nuovo Ambasciatore di Spagna a Parigi, Miguel Mateu Pla (nato Barcellona 16.6.1898, allievo dei gesuiti; industriale e banchiere);
°15.1.1945, *Tagesbericht. Franzoesische auswaertige Politik*, in "Basler Nachrichten", arrivo da Ankara di mons. Roncalli in sostituzione di mons. Valeri il quale [nominato il 3.6.1936] aveva seguito il presidente Lebrun a Bordeaux ed a Vichy e, dunque, si era trovato a rappresentare la Santa Sede presso il maresciallo Pétain; a novembre 1944 mons. Valeri si era trasferito a Parigi ma non aveva ottenuto il riconoscimento del governo de Gaulle ed a dicembre fu richiamato; difficile soluzione dei rapporti franco-italiani;

°16.1.1945, telespresso 165/53, Agente Madrid Morreale a MAE, processo ad Henri Béraud, direttore di "Gringoire" sua condanna a morte e cancellazione dai ruoli della *Legion d'Honneur* (**NO.DE.**);
°26.1.1945, *Italienische Schlusse aus den Erklarungen de Gaulle*, in "Basler Nachrichten" (dove anche notizie sulla questione degli italiani residenti a Tunisi e sulle opere d'arte italiane, stimate del valore di 5 miliardi, asportate dai tedeschi);
°25.1.1945, DGAC a AP 41/00272, poiché la Francia ha ripreso le ostilità propone l'annullamento dell'accordo italo-francese firmato da Giannini e Leroux il 22.11.1941 (del quale non ha copia) che prevedeva la revoca del sequestro delle aziende francesi in Italia e la sua conversione in semplice sindacato; sicché i beni dovrebbero essere nuovamente considerati beni nemici;
°28.1.1944, appunto AP per DGAC, 11/222, aderisce alla proposta di annullamento del protocollo di cui sopra;
°29.1.1945, telespresso 420/14, Agente Madrid a MAE, Philippe de Zara, già segretario del Comitato Italia-Francia e redattore capo di "Sud-Ouest" è stato condannato a 20 anni di lavori forzati come collaborazionista (notizia "Agence France Presse" da "Résistance Républicaine", 19.1.1945);
°30.1.1945, telespresso 272, Agente per la tutela degli interessi italiani in Portogallo a Lisbona Terragni a MAE, propaganda culturale gollista in Portogallo;
°30.1.1945, appunto AP a Personale III; 11/235, ratifica della spesa per la rassegna della stampa francese compiuta da Agente Madrid, cioè Morreale;
°2.2.1945, Mazzolini a maresciallo Graziani, 11/268, notizie pubblicate dalla stampa francese circa la preparazione di un *maquis* tedesco (in effetti, credo in esecuzione di questo piano disperato, per qualche giorno dopo l'armistizio *Hitlerjugend* e *Volkssturm* terrorizzarono i civili tedeschi ed i prigionieri);
°"**Boll**.", **1944**: 35, 4.2 (Isola d'Elba: trapasso dell'amministrazione dai francesi, che avevano "liberato" l'isola, all'autorità alleata; si temeva che i francesi volessero restare); 39, 8.2; 49, 18.2 (dal 14.1.1944 la *Luftwaffe* è assente dai cieli della Germania per mancanza di carburante); 50 bis, 19.2; 52, 21.2; 54, 23.2;
°6.2.1945, telespresso 541/191, Agente Madrid a MAE, morte repentina di Chandra Bose (da "Résistance Républicaine", 25.1.1945); favorevole accoglimento in Vaticano di Jacques Maritain, nuovo Ambasciatore di Francia (da "France Libre", 31.1.1945);[668]
°10.2.1945, *Verso l'accordo italo-francese*, da "Gazzetta Ticinese";
°12.2.1945, telespresso 01378/357, Berlino a MAE, processo a Charles Maurras;
°12.1.1945, *Die italienisch-franzoesische Beziehungen*, in "Der Bund";

[668] Risiedette a Palazzo Taverna: R. Pace, *Una vita tranquilla*, Soveria Mannelli, 2018, p. 40.

°9.3.1945, appunto per il Capo di Gabinetto del MAE, l'ambasciatore Anfuso ha comunicato per telefono che in base ad accordi fra autorità germaniche e ambasciata della RSI presto partiranno per l'Italia due treni con 500 internati ammalati; inoltre, ha appreso da Longhini che i tedeschi progettano di inviare in Italia per la lotta antipartigiana elementi della Milizia francese, capeggiati da Darnand; Anfuso ha prospettato l'inopportunità del progetto e "…*vorrebbe che ne venisse accertato l'eventuale seguito presso queste Autorità germaniche*, *e, se del caso, che la questione venga sottoposta al Duce*…" al quale, in effetti, fu inviato appunto MAE del 10.3.1945 (reca il visto di Mussolini) e poi appunto per Amb. Germania (13.3.1945).

-[1944]- Stampa. Francia. **Francia 1.1**. "**Boll**.", **1944**: 7, 7.1 (Paul Marion, Segretario di Stato per le Informazioni e la Propaganda, nominato Segretario del Capo del Governo; gli succede Philippe Henriot, già commentatore radio); 22, 22.1.1944 (Darnand ha assunto pieni poteri in Francia); 56, 25.2; 135 (si propone un *Commonwealth* francese come avvio ad una Europa federata), 14.5.1944; 158, 6.6 (il governo Badoglio ha annullato l'armistizio di Villa Incisa; da Radio Bari in italiano, ore 21);

-[1944]- In visione. Telegrammi. **Francia 1.1**.

°4.6.1944, telegramma in partenza in chiaro 4890/345 PR, Gabinetto Mazzolini a Ufficio Collegamento Venezia, quanto prima si trasferirà a Venezia la Delegazione Economica francese ora a Roma;

°26.5.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 5260 PR, Rappresentanza Parigi Chiostri a Gabinetto/AP, Vallery-Radot ha preso l'iniziativa, per conto dell'Ufficio Collegamento Europeo, di organizzare per i primi di luglio una riunione allo scopo di presentare una relazione sopra "*l'etica comune*" [così corretto da "*etnica comunità*"] delle rivoluzioni nazionali; propone Massimo Rocca quale relatore italiano.

°6.6.1944, telegramma in partenza in chiaro 4899/75 PR, Gabinetto Mazzolini a Italdipl Parigi, nulla osta all'iniziativa ed alla proposta di Vallery-Radot.

Busta 61

*Danimarca. **Danimarca 1.1**.

-[1944/1945]-Situazione politica in Danimarca. **Danimarca 1.1**. "**Boll**.", n. 134, 13.5.1944.

-[1944/1945]-Legazione di Danimarca in Italia. **Danimarca 1.2**. Il Ministro di Danimarca, Wadsted, giunse a Venezia il 5.3.1944. L'incaricato d'affari, segretario di legazione Skouenborg si trasferì a Bellagio a metà novembre 1944 (vedi Busta 163), mentre la famiglia del ministro Wadsted, richiamato per consultazioni ma che non sarebbe più rientrato, rimase a Venezia. Il funzionamento della Agenzia per la tutela degli interessi italiani in Danimarca (titolare Oreste Squatriti), riconosciuta

de facto, era assicurato da rimesse dall'Italia che, tuttavia, dovevano essere rese disponibili dal governo danese in quanto il *conto clearing* italo-danese presentava un notevole credito danese.
-[1944/1945]- Rappresentanza del governo nazionale repubblicano in Danimarca. **Danimarca 1.3**. Seconda relazione di Vittorio Seganti circa la sua missione nei paesi scandinavi (vedi altra documentazione in Buste 47 e 60); difficoltà incontrate a Stoccolma dove raggiunse la convinzione che quel governo non intendeva riconoscere il governo della RSI e che non fosse gradita neppure una sua visita ad Helsinki. Particolarmente attivo nel ostacolare il tentativo italiano si mostrò il ministro di Finlandia a Stoccolma, Gripenberg, del quale Seganti tratteggia la personalità ed ipotizza le ragioni che lo avevano indotto a patrocinare la costituzione di una rappresentanza diplomatica finlandese presso la Santa Sede, missione a lui Gripenberg affidata[669] (telespresso 05580/1097 bis, 27.6.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE, all. relazione di V. Seganti, Berlino 26.6.1944; **Allegato 30**). La sede demaniale a Copenaghen, consegnata alle autorità danesi dal ministro Diana all'atto del rientro in Italia, non fu riconsegnata all'agente della RSI perché mancava un governo danese politicamente responsabile; in effetti non si voleva che la restituzione potesse essere interpretata come un riconoscimento del governo della RSI (Agenzia Squatriti a MAE/Amb. Berlino, ris. N. 5, 16.5.1944; appunto AP Mazzolini per Ufficio Cerimoniale 11/950, 16.6.1944). Il *Bevollmaechtiger* del *Reich*, Bert, riteneva che fosse questione da trattare direttamente fra Italia e Danimarca (Agenzia Squatriti a Mazzolini, R15, 8.6.1944). Il governo danese considerò Squatriti *persona grata* (lo era anche per Berlino: telegramma in arrivo in chiaro per telefono 2126 PR, 17.3.1944, Amb. Berlino a Pers.) e lo qualificò "*Gerente degli affari consolari*", cosicché Squatriti si ritenne legittimato a rilasciare passaporti e concedere visti (Agenzia Squatriti a MAE/Amb. Berlino, 205, 15.6.1944).
-[1944]- Rapporti commerciali italo-danesi. **Danimarca 1.4**. **JAIA 029302/3**. Appunto s.d. sui rapporti italo-danesi/norvegesi/svedesi/finlandesi (**JAIA 029302/3**): "…*In Danimarca, l'incaricato d'affari d'Italia Primo Segretario di legazione Capomazza, fautore del Governo Badoglio, si allontanava dalla sede per trasferirsi a Stoccolma. In Svezia, il Ministro d'Italia a Stoccolma Renzetti ed il personale della Legazione si dichiararono a favore del Governo Badoglio. In Norvegia, il Gerente degli Affari Consolari a Oslo Primo segretario di Legazione Setti, veniva allontanato dalle Autorità germaniche e trasferito a Berlino…Secondo una informazione pervenuta dalla Legazione di Germania a Helsinki il 18 marzo 1944 il Ministro Guarnaschelli avrebbe comunicato al MAE*

[669] Giorgio Achates Gripenberg presentò le lettere credenziali quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Finlandia presso la Santa Sede il 31.7.1942 ("L'Osservatore Romano", 1°.8.1942; ACS, Barnes, Cassetta 4, Diario, 31.3.1943: "…*Yesterday we lunched with Grifenberg* [*sic*; *recte* Gripenberg] *and ate magnificently. It is good to ate magnificently and joyously from time to time these hard times*…"). Era sposato con Peggy Mosley Williams, la "Duchessa di Pertrella", amica di Jim Barnes dei tempi albanesi (G. Barnes, *Io amo l'Italia*, Milano, 1940, p. 131; "Il Corriere Italiano", 17.8.1923, presso Biblioteca Alessandrina, Roma; C.M. Mancini, *La vita e le carte del magg. James Strachey Barnes RFC*, Roma, 2019, edizione privata, presso l'autore).

finlandese d'aver ricevuto istruzioni di sospendere la sua attività e di affidare alla Legazione degli Stati Uniti d'America la tutela degli interessi da lui protetti…". In questa situazione l'ambasciatore a Berlino Anfuso ritenne opportuno il 9.3.1944 inviare in missione nei paesi scandinavi il console Seganti, segretario presso Amb. Berlino, per accertare lo stato degli interessi italiani e le condizioni dei connazionali (vedi Buste 47, 199, 216).

-[1945]- Rappresentante del Governo "Regio" in Danimarca. **Danimarca 1.5**. *Dichiarazione di adesione al Governo chiesta dal Regio Consolato in Stoccolma Bonino* (appunto AP per DGAG /DIE, 11/410, 24.2.1945).

-[1944]- **NNCC**, copie del "Notiziario italiano. R. Legazione d'Italia Ufficio Stampa, Stoccolma" 1944 - 20.10, 1°.11, 8.11, 16.11, 23.11, 29.11, 6.12, 13.12, 18.12.

***Egitto**.

-[1944/1945]- Situazione politica in Egitto. **Egitto 1.1**. "**Boll**.", **1944**: 44 13.2; 79 10.5; 131, 10.5; 131, 10.5; 201, 19.7; 203, 21,7; 204, 22.7; 283, 9.10; 284, 10.10; 285, 11.10; 286, 12.10; 287, 13.10; 316, 11.11; 318, 13.11; 355, 20.12; 362, 27.12; **1945**: 9, 9.1; 11, 11.1; 13, 13.1; 16, 16.1; 19, 19.1; 53, 22.2; 56, 25.2; 57, 26.2; 58, 27.2; 61, 2.3; 67, 8.3; 66, 7.3; 67, 8.3; 71, 12.3; "Agenzia Stefani" a. xci, 4, 10.10.1944.

Noto: morte a Ginevra di Abbas Hilmi Pacha, ex Khédive d'Egypte, in "Gazette de Lausanne", 4.1.1945; copia di "La Voce Araba. Bollettino d'informazioni. MCP-DG per gli Scambi Culturali", a. II, n. 26, 27.3.1945 (solo il primo foglio). Vedi Buste 48 e 83.

-[1943]- Comitato pro Tripolitania-Cirenaica in Egitto. **Egitto 1.2**. "**Boll.**", n. 68, 29.12.1943: il presidente del Comitato, Sadi Allah Lamloum Pascià, ha ringraziato il presidente della Lega musulmana per avere chiesto agli Alleati di non restituire Tripolitania e Cirenaica all'Italia e fare della Libia uno stato autonomo.

***Equador/Equatore**. Si noti che questi fascicoli dovrebbero essere collocati negli Affari Politici del MAE.

-[1943]- MAE-Trans. 4°. Equatore e Italia. **Equatore 1.1**.

-[1942/1943]- Politica interna ed estera dell'Equatore. **Equatore 1.2**.

La parte documentaria formata durante la RSI è costituita da "**Boll**.", **1944**: 151, 30.5; 152, 31.5; 153, 1°.6; 154, 2.6; 157, 5.6; 158, 6.6; 159, 7.6; 162, 10.6; 165, 13.6; 227, 14.8; 364, 29.12; **1945**: 37, 6.2; 71, 12.3.

*Etiopia. **Etiopia 1. "Boll**.", **1944**: 36, 5.2; 111, 20.4; 166, 14.6; 314, 9.11; 355, 20.12; 357, 22.12; 359, 24.12; **1945**: 37, 7.2; 52, 21.2.

"Noticiario Mundial Stefani. Agencia Stefani. Delegacion para España". 29.1.1945, n. 73: pubblicazione del *Libro bianco* inglese sull'Etiopia. Notizie sulla ripresa di attività dello stato

etiopico: Il Capo del Soviet Supremo Kalinin ha ricevuto il ministro plenipotenziario etiopico Tacac; revisione dell'accordo anglo-etiopico e delle convenzioni militari del 1942; Abeba Hickman Price nominato ministro USA ad Addua (?) Abeba poi, forse, Cole; partenza di una missione economica inglese ("The Economist", 23.9.1944); incontro Roosevelt - Hailé Selassié a Suez. Corrispondente del MAE per le questioni africane al posto del MAI era il PCM Africa Italiana (PC 713).

***Europa**. **Europa 1**.

-[1944/1945]- Confederazione Stati Europei. **Europa 1.1**. Appunto per il Duce del Capo delle Segreterie del Duce, s.d. ma che risulta posto agli "*atti*" il 24.1.1944, per fare presente l'opportunità di proclamare la Confederazione degli Stati Europei (**Allegato 29**). Copia di "Libera Stampa", Lugano, a. xxxiii, 3.2.1945, dove Ignazio Silone, *Da Pan-Europa alla Federal Union.*

-[1944/1945]- Varie. **Europa 1.2**. Divisione in corso dell'Europa in due blocchi e posizione degli stati neutrali. "**Boll.**", n. 326, 21.11.1944; Siegfried Drescher, *Wlassows Kampfprogramm*, in "Voelkischer Beobachter", 15.11.1944; F. Pacha, *Qu'est-ce que l'Europe?*, in "Journal de Genève", 25.11.1944.

-[1944]- Comunità europea. **Europa 1.2.1**. Lettera al Duce del t.col. Adelchi Albanese (Spoleto, Via Duomo, 6), febbraio 1944, che inviò, allegato, il dattiloscritto, forse da lui redatto, *Salviamo l'Europa Progetto di una Associazione Nuova Europa* che avrebbe dovuto essere fondata in alternativa ai progetti della Carta Atlantica[670] e dell'U.R.S.S., per ristabilire la pace e tutelare la civiltà europea, soprattutto dal pericolo bolscevico, intesa secondo i criteri del fascismo e del nazionalsocialismo (sintomo inquietante l'auspicata radicale eliminazione del pericolo ebraico e la lotta contro ogni pratica anti-demografica; pur assicurando la assoluta libertà di coscienza e di culto). Nel momento della disfatta, non solo italiana, anche in tali progetti era periclitata l'idea europea. Non c'è traccia che questo progetto abbia trovato seguito a Salò.

-Carta Europea. **Europa 1.3**.[671] Passata al Gab (posiz.: 15 Barnes) 12.4.1945 XXIII. **Vuoto**. Forse la documentazione fu trasferita, nell'archivio di Gabinetto, in un incarto intestato a James Strachey Barnes, ora mancante (vedi Busta 18). Jim Barnes accenna a questo suo progetto, e ne chiarisce il contenuto, nel *Diario* del 1943 (2, 9, 13, 21.12.1943):[672] "*…2/12 …Before leaving Florence I had a talk with Giotto Dainelli, the famous explorer and academician, about my plan for setting up a small office to produce a detailed plan for the New Europe for propaganda purposes – just to show the*

[670] *Atlantic Charter*: programma congiunto di traguardi di pace enunciato dal Primo Ministro britannico Churchill e dal presidente degli Stati Uniti d'America Roosevelt il 14.8.1941 (*Churchill*, III, 2°, p. 73). Questa dichiarazione, che non aveva carattere di documento ufficiale, fu pronunciata al largo della costa del Newfoundland. Fu recepita dalle Potenze firmatarie della dichiarazione delle Nazioni Unite del 1°.1.1942, con le quali s'impegnarono a combattere le Potenze dell'Asse.

[671] L. Simoni, *Berlino ecc*., cit., p. 339, 350.

[672] ACS, Barnes, Cassetta 4, fogli 147, 148, 149, 150. Jim Barnes sapeva che Luca Dainelli, il diplomatico figlio di Giotto, era legatissimo agli inglesi?

world by means of concrete proposals in the form of a "European Charter" that our peace means a just peace. This in my opinion is the only other arm we can forge to win the war with. But it must be used quickly and simply; and if the solutions must be self-evidently just. Dainelli seemed taken with the idea [gruppo illegibile] *and he has authorised me to use his name in support of it. In Venice I saw the Ambassador Capasso Torre, whom I have known for many years (since I was Secretary General of the Centre International d'Estudes* [sic] *sur le Fascisme). He was a great friend of de Vries and I tackled him on the same subject. He also seemed kindled with its possibilities and has promised to speak to Mazzolini about it. After I have talked the thing over with Mazzolini myself I hope to see the Duce and submit it to him and then we must get to work: Dainelli, myself, Gino Villari, a cartographer, a typist and perhaps two other assistants, a young geographer and a F.O. man…9/12 I saw Sammartano about my plan and he appeared to like it. He asked me to put up a memo on the subject, which I have duly done…13/12 …I presented the memo and Mezzasoma expressed himself as very interested. He said he would hand it immediately to the Duce and he asked me to write a covering letter in which I should request to be granted an audience…21/12 Bad news. Mussolini has informed Mezzasoma that he finds my plan interesting, but is of the opinion that for the present its putting into action must be sat upon…*".

-[giugno 1944/febbraio 1945]- Operazioni militari in Occidente. **Europa 1.4**. Stampa svizzera e tedesca e molti telegrammi da Amb. Berlino e Agenzia Madrid. "**Boll**.", **1944**: 159, 7.6; 221, 8.8; **1945**: 50, 19.2; 77, 18.3; 89, 30.3; 106, 16.4. Notizie: dichiarazioni di Churchill e attività di Eden, rivendicazioni della Grecia (telespresso Amb. Berlino a MAE, 09944/1989, 1°.11.1944); notizie trasmesse dalla *BBC* di Roma alla *CBC* del Canada sulla guerra in Italia delle truppe canadesi (telespresso 12157/2534, 27.12.1944, Amb. Berlino a MAE); appunto per il SSS del Collegamento GNR, situazione politica e militare in Europa (problema dei piccoli popoli; opposizione a Churchill in UK) da fonte confidenziale spagnola (2325/4, 2.2.1945); *Una divisione in occidente* [406^ Rgt.ftr. USA e 9^ Divisione tedesca; battaglia di Geilenkirchen del 16/24.11.1944], in "Deutsche Allgemeine Zeitung", 5.12.1944; Grigore Gafencu, *Preliminari della guerra all'est* (141, 28.10.1944, Agente a Lisbona Terragni a MAE/Rappr. Madrid; telespresso 310,19.2.1945, Agente Madrid a MAE); riassunto dell'articolo di Thomas M. Johnson, *Come si utilizzano le armi del nemico* riassunto da "American Mercury", s.d. (un brandello della p. 2 è in Busta 193; allegato al telespresso 220, 12.12.1944, Agente Lisbona Terragni a MAE; le esigenze belliche comportarono lo sviluppo e la diffusione della tecnologia da ambo le parti; gli Alleati copiarono gli alianti tedeschi (impiegati nello sbarco in Normandia), il pilota automatico degli aerei giapponesi, la vernice fosforescente (impiegata dai giapponesi per segnare i sentieri), l'abbigliamento "*a cipolla*" adottato prima dai finlandesi, poi dai sovietici e copiato dagli americani nelle Aleutine, le suole Vibram degli Alpini i cui denti in

"*ebonite*" non rilasciavano scintille sulla roccia, mentre le armi italiane catturate furono distrutte perché formavano "*un insieme confuso e senza nesso*", i tedeschi svilupparono il *Mimi*, sorta di *Katiuscia* ispirato dai proiettili-razzo inglesi (è il *Nebelwerfer NbW*, o *screaming mimi* per gli Alleati), e tentarono con il *Panzerfaust*, che però aveva l'inconveniente di mettere in pericolo il lanciatore rilasciando una scia di fuoco, di imitare il *bazooka*, reso necessario dall'accresciuto spessore delle corazze dei carri armati tedeschi; a loro volta gli inglesi svilupparono delle bombe esplosive, traendo spunto da quelle usate dai tedeschi su Coventry.[673] L'esame effettuato a Dayton, USA (forse negli stabilimenti Wright, dove venivano esaminati tutti gli aerei tedeschi catturati) di un bombardiere Ju.88 consentì di copiare l'impianto anti-ghiaccio ed il sistema di autodistruzione; fu anche adottato il sistema di montaggio del motore degli aerei tedeschi, perché consentiva interventi più veloci di circa 20 minuti; il visore *Norden.* Da parte loro i tedeschi usavano un fucile che era una copia abbastanza buona del *Garand* e trassero idee dalle super-bombe inglesi. I tedeschi, a corto di ottone per difetto di rame, sostituirono questa lega, nella costruzione dei *Si*, con acciaio rivestito da un bagno di ottone, poi con acciaio di tempera azzurra e, infine, con il ferro senza lega [forse: acciaio; o *Sintereisen*]; le bombe tedesche montavano spolette spesso difettose, probabilmente perché costruite da operai-schiavi.[674] L'esame del contenuto del serbatoio degli aerei e l'apprezzamento della proporzione fra benzina sintetica e benzina ricavata dal petrolio permise agli Alleati di conoscere in quale misura fossero utilizzati i pozzi rumeni e decidere quanto ai bombardamenti di quelle zone. I tedeschi dapprima usarono leghe al manganese (svedese) e poi al cromo importato dalla Turchia. Tutti i belligeranti adottarono un sistema automatico di SOS, inventato in Germania, che salvò molte vite. Per Johnson all'inizio del conflitto i tedeschi avevano venti anni di vantaggio tecnico, anche perché avevano copiato i brevetti statunitensi desunti dai bollettini della Divisione Patenti USA.

Ancora: estratto memorie di Sumner Welles e suo incontro con Ciano (16.3.1940) e con Mussolini nella primavera 1940, in "Español", 13.1.1945 e 20.1.1945 (vedi Busta 65); segnalazione di André Gros, *Problèmes politiques de l'Europe. Réflexions sur la paix future*, Hachette London (vedi Busta 72); i bombardamenti a tappeto degli Alleati lungo la linea ferroviaria del Brennero miravano a provocare frane, mentre da parte tedesca si tentava di mantenere la percorribilità della strada ferrata che li congiungeva alla madrepatria perfino con l'impiego di ponti amovibili, in "Gazzetta Ticinese", 7.2.1945; *L'espionnage dans la guerre actuelle*, in "Gazette de Lausanne", 16.12.1944, caso di William Sebold, tedesco naturalizzato statunitense; *Das Kriegsjahr 1944*, in "Der Bund, 1.1.1945; St., *Politisches Wetterleuchten im Mittelmeer*, in "Die Tat" 27/28.2.1945; Ulrich Warner, *Die Krise*

[673] Vedi: *Churchill*, II, 2°, p. 92.

[674] *Favagrossa*, p. 50, hb137, ricorda l'impiego del ferro sinterizzato (*Sintereisen*) per sopperire alla mancanza del rame nella costruzione delle corone di forzamento dei proietti.

der Demokratie in Europa, in "Der Freie Raetier" 17.1.1945; wg, *Zwischen Prag und Moskau*, in "NZZ", 19.2.1945. Considerazioni politico-militari sulla guerra, anche in E.O., da fonte spagnola (Repitalia Madrid Morreale a MAE, riservato, Pr. 8429/940, 28.11.1944); Allegato I al foglio 222/5 del 28.12.1944, movimento dei porti di Gibilterra e di Casablanca (vedi altri bollettini informativi in Busta 69); Vinciguerra a MAE, segreto, 222/6, 7.1.1945, la situazione nel conflitto.

Fuori posto (?), **NNCC**, 31.1.1945, consegna del passaporto rinnovato alla signora Almerina Alarupi, Brescia, moglie di Vasili Alarupi, presidente del Comitato Assistenza fra gli Albanesi in Italia, Milano (vedi Busta 51).

-[6.2-24.7.1944]- Stampa inglese circa l'invasione. **Europa 1.5**. Articoli da quotidiani britannici, sullo sbarco in Normandia: "Daily Herald", "Daily Mail", "Daily Sketch", "Daily Telegraph", "Manchester Guardian", "News Chronicle", "Observer", "Times". Articoli di: Colin Bednall, *Reports made by Mr. Churchill, reports to House of Commons* (6.6.1944), Alexander Clifford, A. J. Cummings, W.N. Ewer, Philip Gribble, Lord Hankey, E.L. Howard-Williams, *Liberator*, Liddell Hart, H.G. Martin, *Scrutator*, Edmund Townshend, Maurice Watts, Eric Stowell; inviati di guerra, inglesi e francesi (William Forrest, S.L. Solon, Norman Clark, Ronald Walker, Michael Moynihan, Vernon Brown, Henry Austin Standish, Fred Griffin, André Rabache, Pierre Gosset, C. Crayford). Fra questi articoli noto: *The Badoglio Government*, in "Times", 6.6.1944.

-[1943/1944]- Associazione Unità Europea. **Europa 1.6**. Contiene: Memorandum (Roma, giugno 1943) del dott. S. Gotzamanis, già Ministro di Grecia, consegnato all'Amb. Germania a Roma per essere trasmesso al Duce ed al *Fuehrer* per una "Nuova Europa" (vedi Busta 1); progetto di Statuto dell'Associazione Unità Europea (avrebbe dovuto avere sede in Milano) inviato dal maggiore pilota ing. Publio Mangione, allegato ad un Promemoria del 10.6.1944: il Mangione durante un viaggio a Parigi asserisce di avere preso contatto con esponenti di partiti collaborazionisti francesi che si erano mostrati interessati alla costituzione di un movimento unitario europeo, in collaborazione con la Germania.

-[1944]- Patto di Monaco. **Europa 1.7**. "**Boll.**", n. 236, 23.8.1944, ripudio del Patto da parte dei governi provvisori francese e cecoslovacco e conseguente ripristino del trattato di amicizia del 1924.

-[1944/1945]- Società delle Nazioni. **Europa 1.8**. "**Boll**.", n. 33, 2.2.1945.

***Guatemala**.

-[1944/1945]- Situazione politica in Guatemala. **Guatemala 1.1**. "**Boll**.", **1944**: 177, 25.6; 180, 28.6; 184, 2.7; 185, 3.7; 189, 7.7; 295, 21.10; 296, 22.10; 297, 23.10; 313, 8.11; 355, 20.12; **1945**: 11, 11.1; 23, 23.1; 24, 24.1; 81, 22.3.

Busta 62

***Grecia**.

-[1941 e gennaio 1944/aprile 1945]- Situazione politica in Grecia. **Grecia 1.1**. **JAIA 005561/7**. Raccolta di estratti stampa. "NZZ", 8.11.1944 (sorte del Dodecanneso); segnalazione del volumetto di Emm. Th. Pappamikail, *La Grecia e il Dodecanneso greco*. Inoltre: "Agenzia Stefani" a. xci, n. 47, 27.10.1944 (sorte del Dodecanneso); "**Boll**.", **1944:** 4, 4.1; 46, 15.2; 94, 3.4; 99, 8.4; 105, 14.4; 121, 30.4; 122, 1°.5; 139, 19.5; 142, 22.5; 146, 25.5; 161, 9.6; 191, 9.7; 209, 27.7; 234, 21.8; 243, 30.8; 244, 31.8; 245, 1°.9; 247, 3.9; 253, 9.9; 260, 16.9; 288, 14.10; 289, 15.10; 292, 18.10; 293, 19.10; 302, 28.10; 352, 17.12; 356, 21.12; 360, 25.12; 361, 26.12; 362, 27.12; 364, 29.12; 365, 30.12; 366, 31.12; **1945**: 1, 1°.1; 2, 2.1; 3, 3.1; 4, 4.1; 5, 5.1; 7, 7.1; 8, 8.1; 10, 10.1; 11, 11.1; 13, 13.1; 25, 25.1; 34, 3.2; 36, 5.2; 44, 13.2; 46, 15.2; 52, 21.2; 58, 27.2; 61, 2.3; 65, 6.3; 66, 7.3; 97, 7.4; 99, 9.4; 102, 12.4.

Noto: copia dello stralcio del discorso del *Fuehrer*, pronunciato il 4.5.1941 al *Reichstag* (altra in: Busta 57); notizie su scontri fra italiani e greci (telespresso 906/103, 6.9.1944, Gerenza Atene Sandicchi a MAE, **JAIA 005561/7**); l'asportazione il 10.9.1943 da parte della polizia politica germanica delle carte del MAE (poi distrutte) non consentiva all'Ufficio Staccato di Roma de MAE di accertare (per rispondere a richiesta del Duce: biglietto s.d. del SSS, forse firmato da Mellini, spillato all'appunto), quali aiuti fossero stati dati alla Grecia dall'Italia dopo la fine della guerra (appunto per il Duce, 5.12.1945; vedi l'originale in Grecia 1.4).

-[1944/1945]- EMA. ELAS. **Grecia 1.1**. Copia di "Der Bund", 29.12.1944, dove l'articolo *Ursachen und Hintergruende der grieschischen Wirren*. "**Boll.**", **1945**: 43, 12.2; 45, 14.2; 65, 6.3.

-Telegrammi in visione. **Grecia 1.1**. **Vuoto**.

-[1944/1945]- Ufficio consolare a Salonicco. **Grecia 1.3**. "**Boll**.", **1944**: 77, 17.3; 78, 18.3. Copie dei numeri del 31.5.1944, con breve notizia della nomina del rappresentante della RSI in Grecia, Sandicchi, dei giornali: "Η ΒΡΑΔΥΝΗ", "Η ΚΑΘΗΜΕΡΙΝΗΕ", "ΕΛΕΥΘΕΡΟΝ ΒΗΜΑ", "Η ΠΡΟΙΑ"; "ΑΚΡΟΠΟΛΙΣ", "ΑΘΗΝΑΙΚΑ ΝΕΑ".

-[1944]- Cefalonia. **Grecia 1.4**. **JAIA 005527/48**. "**Boll**.", n. 223, 10.8.1944; 59, 28.2.1945; Relazione a Mazzolini di Vittorio Seganti[675] (Roma, 10.1.1944), Commissario a Cefalonia del Governo delle Isole Joniche, sugli avvenimenti nell'isola dal suo arrivo (dopo l'armistizio fra Italia e Grecia; mese di luglio 1941?) fino ai tragici avvenimenti successivi all'8 settembre (altra copia in

[675] Nato a Fermo il 24.9.1896, di Alberto, nobile di Sarsina; entrato in carriera consolare per titoli alla fine del 1926; nominato addetto consolare il 12.3.1928; il 15.1.1939 fu nominato console di 2^ classe; prestò servizio consolare a Berlino, Chiscinau, Braila, Goeteborg, Neuchâtel, Le Havre, Helsinki; volontario di guerra nel 1915 nel Battaglione Aviatori fu decorato di medaglia d'argento al valor militare (17.6.1918). Il 15.10.1948 fu sospeso dal grado con privazione dello stipendio e cessò di far parte dell'amministrazione il 7.3.1953 con lo stesso grado. Morì il 22.8.1963.

Busta 36, Grecia 1.1; **JAIA 005527/47**). Appunto che descrive le impressioni di un ex-combattente, contrario ad abbandonare l'alleanza con la Germania, comunque sorpreso dall'approssimazione della difficile operazione di "sgancio" dall'alleanza con la Germania e dai sintomi inequivoci della "guerra civile" che approssimava. Dopo Cefalonia Seganti ripiegò ad Atene (lì era nel novembre 1943); nel dicembre fu fatto rientrare in Italia (vedi Busta 9 Personale AI, 51 TG 2) ed assegnato all'Amb. Berlino dal 4.12.1943, con le funzioni di 1° segretario di legazione. Originale dell'appunto del MAE, forse Ufficio -Staccato di Roma (5.12.1944; vistato da Mussolini) che afferma l'impossibilità di accertare quali gli aiuti dati dall'Italia alla Grecia dalla fine della guerra perché tale materiale d'archivio del MAE fu sequestrato il 10.9.1943 dalla polizia politica germanica e distrutti nei bombardamenti di Berlino secondo quanto affermato da *AA* (**JAIA 005548**). Vedi *infra* Grecia 1.15 per la risposta di MAE DGAC a Salò.

-[1941]- Convenzione per la capitolazione fra il Comando Supremo italiano delle FFAA di Albania (gen. Ferrero) ed il Comando Superiore delle FFAA germaniche (Jorl), da una parte, ed il Comando dell'Armata greca di Epiro-Macedonia (Tsolakoglou), dall'altra. **Grecia 1.5**. Testo tratto da "Il Giornale d'Italia ", 25.4.1941, n. 99.

-[1944]- Rappresentanza di Badoglio in Grecia. **Grecia 1.6**.

-[1943/1944]- Società SAGIC [Società anonima commerciale italo-greca]. **Grecia 1.8**. La S.A.C.I.G., azienda del Ministero del Tesoro, mediante esportazioni in Grecia (si ipotizzò l'esportazione di tre vagoni di riso che si potevano acquistare in Italia a Lit. 5 al chilo, prezzo largamente inferiore a quello corrente in Grecia), avrebbe potuto reperire i mezzi necessari al funzionamento della Rappresentanza. Anche per questa ragione la Gerenza di Atene insistette, con successo, presso il ministro Neubacher, plenipotenziario per il Sud Est, perché la società non fosse posta in liquidazione, come già disposto (telespresso 41/02103, 14.8.1944, MAE DGAC a Finanze DG Tesoro e Scambi e Valute/MAE AP, Personale e DIE; vedi *infra* Colloquio col ministro Neubacher). Notizie: col. Vaglieco, di Fabbriguerra, le merci di proprietà del quale erano in deposito presso S.A.C.I.G. che, evidentemente, si occupava della loro commercializzazione; acquisti in Grecia della S.A.C.I.G. per conto dell'ENDIROT (ente competente per la distribuzione dei rottami metallici, stracci ecc.); Italo Rossi, dirigente S.A.C.I.G.

-[1944]- Tutela interessi greci in Italia. **Grecia 1.10**.

-[1944]- Danni di guerra a cittadini italiani residenti in Grecia. **Grecia 1.13**.

-[1941 e 1945]- Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Germania. **Grecia 1.14**. Contiene copie di due documenti presentati al Duce, su sua richiesta, il 6.1.1945: lo stralcio del discorso di Hitler al *Reichstag* e nota del governo del *Reich* a quello greco, del 6.4.1941, consegnata alla Legazione di Grecia a Berlino e *Memorandum* ad essa allegato.

-[1944]- Forniture alla Grecia. **Grecia 1.15**. Il MAE DGAC di Salò fu in grado di accertare solo l'invio di una fornitura del 13.12.1943, a titolo umanitario, di discoidi Chemiochin della Carlo Erba, per un valore di poco più di 1 milione di Lire (appunto DGAC per AP, 41/03387, 5.12.1944). Vedi in Grecia 1.4 appunto MAE Ufficio Staccato Roma, 5.12.1943, **JAIA 005548**.

-[1943 e 1944]- A/7 Comitellas. Situazione bancaria in Grecia. **NNCC**. Documentazione relativa alla Banca Commerciale Italiana e Greca di Atene (telegraficamente: Comitellas), come tutte le banche operanti in Grecia colpita da crisi di liquidità e che, per tale ragione, aveva contribuito alla crisi della Cassa di Solidarietà bancaria ormai inadempiente. Da parte italiana si progettò di ovviare a questo problema mediante concessione da parte di SOCIG di un prestito di 1 miliardo (di Dracme: Busta 63, Raccolta lettere, 11.5.1944, 01/347/94). Notizie: Compagnia Italiana Oriente Mediterraneo – C.I.O.M. (vedi Buste 36 e 158); comm. Malvezzi; dott. Ganzian; ing. Ippolito Ottina, consulente tecnico della C.I.O.M. (amministratore e liquidatore; vedi appunto 01/798/188, 19.8.1944, Gerenza Atene a Plenipotenziario *Reich*, *infra*); rag. Silli; comm. Bottari, capo Ufficio Affari Civili; Giuseppe Spagnoletti, custode della Rappresentanza e consegnatario archivi C.I.O.M.; T. Miliadis, amministratore delegato di Comitellas e funzionario della Banca Commerciale Italiana; ing. Alfredo Barillari, rappresentante della C.A.I. del gruppo I.R.I.; ing. Ambrogio De Plan, delegato dell'ing. Ronza, incaricato dall'I.R.I. per gli affari greci.

-[1944]- 1. Relazione Ufficio. Pers. 1. **NNCC**. Documentazione relativa all'attività della Gerenza. Notizie sulla Scuola Archeologica di Atene.

-[1944]- Arruolamento volontari. A 50. **NNCC**. Italiani appartenuti alle FFAA italiane, sorpresi in Grecia dall'armistizio, spesso già incorporati nelle FFAA germaniche, chiesero di arruolarsi nell'esercito, nella marina repubblicana o nelle Legioni Italiane Estero.

-[1943/1944]- Ispettorato Fasci per la Grecia. Stampa 5. **NNCC**. Notizie sulla S.A.C.I.G.

-[1944]- 4. Colloqui console generale dott. Sandicchi con Ministro *Reich* Neubacher. Questioni finanziarie-commerciali. A 32. **NNCC**. Argomento principale dell'incontro la richiesta italiana di non porre in liquidazione la S.A.G.I.C, ritirando il commissario tedesco, Neubacher accolse la richiesta italiana purché la società riducesse la sua struttura e non effettuasse esportazioni dalla Grecia, ridotta in stato di grande bisogno (Gerenza Atene a MAE 445/14, 31.5.1944; vedi in questa Busta Grecia i fascicoli Comitellas e SAGIC).

-[1943/1944]- 4. Impiegati locali. Pers. 5. **NNCC**. Contiene: telespresso 61/C-19, 1°.6.1944, MAE Pers. II a tutte le rappresentanze all'estero, impiegati locali; MAE Pers II, telespresso 62/C.10, 27.4.1944, MAE Pers II a tutte le rappresentanze all'estero, stipendio impiegati locali. Notizie: Giuseppe Pino; Enzo Dei; Mario Bianchi.

-[1944]- 11. Consolati italiani in Grecia. Riapertura. Pers. 2. **NNCC**.

-[1944]- 3. Stampa 5. Ispettorato Fasci per la Grecia. **NNCC**.
-1944- 12. Stampa 5. Questione Bruno-Gelmetti. **NNCC**. Copia di "Dai Fronti e dalla Patria", Atene, redazione: Radiofante, a cura dell'Ispettorato Fasci per la Grecia, a. 1, n. 145, 18.5.1944, dove decisione della Commissione sindacale dell'Ispettorato Fasci, Atene (presieduta da ten. Edgardo Curti) che riconosce l'innocenza di Luigi Bruno e del centurione Giovanni Gelmetti.
-[1944]- 13. Paraschi Antonio. A 59. **NNCC**. Cittadino greco di Zante che aveva collaborato con gli italiani e si decise di far rientrare in Italia, assieme alla famiglia ad evitargli ritorsioni (luglio 1944).
-[1944]- 17. Savino Antonio. Ricompensa al valore in sua memoria. Padre Savino Pericle. A 50. **NNCC**. Soldato del 232° Reggimento Fanteria, aggregato al nucleo Carabinieri del Comando piazza di Atene, ucciso nel corso dei disordini del 22.8.1943. **NO.DE.** La famiglia risiedeva in Grecia da cinquant'anni. Vedi Busta 160.
-[1944]- Nomina agenti consolari. **NNCC**. Notizie sui consolati di Zante, Volo e Tessaglia (Roberto Ratti), Salonicco (Bruno Piccoli, con *curriculum vitae*), Creta (Fernando Cassini), Patrasso (Vania). Inoltre telegramma del MAE, trasmesso il 15.3.1944 tramite *AA* (Blankenhorn) e *Deutsche Militaerverwaltung Rhodos*, che disponeva il censimento degli impiegati degli uffici consolari.
-[Febbraio/settembre 1944]- Raccolta telegrammi, in arrivo e in partenza. **NNCC**.

Busta 63

*1944- 11. Stampa 5. Incidente ing. Pino Viola. **NNCC**.
*[1944]- 3. A 59. Richieste visti ingresso in Italia. Transito. Vedi lista. **NNCC**. Fascicoli intestati. Fortuna Zoè; Stano Jolanda divorziata Leondides (foto e passaporto); Kits Olga (con foto); Spiropulos Angelica nata Premuda (con foto); Longides Vittoria nata Gongaki (con foto); equipaggio marittimo svedese (con foto presentui anche in Busta 162: Johansson Vittorio Emanuele, Nordqvist Ivan, Kinnader Ragnar Nils Egon, Carlsson Axel Levin); Sabetai Leone (foto); Kokinopoulu Maria (foto), Roussos Dolly (foto); Della Tolla Alfredo, fratello di mons. Gregorio Della Tolla, parroco a Trieste, e consorte Scapeti Sofia (con foto e carta da visita di presentazione di mons. Giacomo Testa della Delegazione Apostolica in Atene; vedi Busta 161). Notizie su: Stato Ellenico. Commissione Collegamento colle Autorità Italiane (maggio 1944).
*[1944]- 04. Ispettorato Fasci. **NNCC**.
*[1943/1944]- 01. Raccolta lettere dirette alla Rappresentanza del *Reich*. **NNCC**. Notizie: ATI Azienda Tabacchi Italiani-Monopoli di Stato; sequestro di beni (oggetti e monete) di cittadini italiani di razza ebraica (Michele Modiano, Venezia Ugo Maissa; Samuel Benamias; Raffaele Mosseri; Marco Venturo; Daniele Modiano); organico della Gerenza Consolare in Atene; Banco di Roma, filiale di Syra (cessò di operare il 29.9.1943; con dati della situazione patrimoniale); ACJ-Anonima

Commercio Jonico, Salvatore Besso, Giovanni Montano (fondata nel luglio 1941 dalla Banca Nazionale del Lavoro); insegnanti di lingua italiana nei ginnasi greci; I.R.C.E.-Messaggerie Italiane, Atene; Libreria Italiana Atene; Nicoletta Stella; Spiridione Stella; Scuola Archeologica di Atene, Mario Alberici da Barbiano, Protezione opere d'arte della Grecia; Rappresentanza EIDA-Ente Italiano per il Diritto d'Autore, Atene; Anselmo De Portu; Paolo Persich, della società BA.LU.RI.-Barone Luigi Ricasoli (la S.A.C.I.G. le aveva conferito l'incarico di provvedere all'ammasso dell'olio in Creta per conto delle FFAA italiane e germaniche), rientro a Rodi; AERGE e Compagnia Resiniera Italiana dell'Egeo; Istituto di Cultura Italiano (Atene, Via Zalacosta, 3); cimiteri militari italiano e tedesco in Atene; Ugo Merzagora; Demetrio Lebedeff; riapertura momentanea dei Consolati di Salonicco, Patrasso, Corfù, La Canea, loro archivi; requisizione da Parte della *Ortskommandantur* dei locali dell S.A.C.I.G. a favore della Banca Agricola Greca (Via Stadio, 29); Corrado De Paola, funzionario della Banca d'Italia a Vathy, Itaca; Costantina Asinari di San Marzano (giunta nel 1942 per visitare il padre); Edgardo Curti; Giacomo Giulio Gani, figlio di primo letto della signora Matilde, consorte di Mario Alberici da Barbiano, rinchiuso nel campo di concentramento per israeliti, se ne chiede la liberazione perché ariano (vedi Busta 158); casa di tolleranza delle FFAA italiane di Cefalonia; rientro in Italia di Francesco Casale, direttore dell'agenzia di Atene di Ala Littoria (01/191/66, 18.3.1944); operai e marinai coinvolti nei fatti di Leros che chiedono il rientro (01/157/58, 7.3.1944; 01/173/62, 13.3.1944, 2° convoglio); tenente pilota Giovanni Zoli e consorte Annita; annessione del Dodecanneso alla Grecia, rivista musicale "Galazios Uranos" ed esibizione della cantante Anna Kalutà; capitano medico Giulio Pavone e consorte Maria Tufexuli, ospedale Italiano di Salonicco.

*[1943/1944]- 1. Stampa 5. Aderenti al Governo Repubblicano Fascista. Vedi liste. **NNCC**. Notizie: Vittorio Seganti di Sarsina, già Commissario di Governo a Cefalonia (Atene, novembre 1943) e con le funzioni di 1° segretario di legazione presso l'Amb. Berlino; Renzo Busselli, rappresentante I.R.C.E.-Messaggerie Italiane; Fortuna Zoe impegata del Centro Radiofonico della Rappresentanza in Atene; Giorgio Rigo, capo contabile della filiale di Syra del Banco di Roma; Ala Littoria (Francesco Casale, direttore agenzia Atene; Guido Furlanetto, Mario Costantini); Ala Littoria, Cefalonia (direttore agenzia Mario Salomone; Giovanni Gentile; operaio); Banca Nazionale del Lavoro, filiale di Cefalonia e Zante (Luca Balocco, direttore; Guido Mungai, cassiere); elenco del personale degli enti statali e delle aziende italiane in Grecia; "Giornale di Roma" (Pier Maria Bianchin, redattore; Pacini Sergio, redattore); Carlo Sirombo, commissario consolare (funzionario aggregato al MAE); personale consolare e civile giunto dalle Isole Jonie (Banca d'Italia; Consulenza di Cefalonia; Idroscalo di Argostoli; Ala Littoria; Banca Nazionale del Lavoro; ACJ; Consorzio Agrario); dott. Stoeckle, dell'Ufficio del generale Speidel; A.G.I.P., Atene (Roma, Via del Tritone,

181), Giovanni Carlo Carrara, commissario della Socony-Vacuum Oil Co. Ltd.. (direttore Ladopoulos).

Busta 64

***Giappone**.

-[gennaio/marzo 1944]-Telegrammi in visione. **Giappone 1.1**. Noto telegramma in arrivo in chiaro 229 PR, 14.1.1944 data arrivo, Amb. Tokio a DGAC, "… *il governo nipponico non intenda abbinare e vincolare trattative per rinnovazione accordo finanziario cambi con quelle per complessa delicata questione nostro naviglio…*"; Nave *Calitea*; film sulla liberazione del Duce, pervenuto in Giappone.
-[1943/1945]- Situazione politica in Giappone. **Giappone 1.1**. Contiene in larga misura notizie stampa. Noto: telegramma dell'ambasciatore del Giappone a Berlino Oshima a Mussolini in risposta al telegramma di questo a Hiro Hito (9.10.1943);[676] Kiuchi: chiede che l'Ufficio di Amb. Giappone di Venezia sia autorizzato all'uso della cifra senza la quale sarebbe stato privo di senso mantenerlo, e (credo per *captatio benevolentiae*) espresse il desiderio di concludere nel giro di pochi giorni i negoziati per la questione (credo si tratti di quell'accordo per la concessione di reciproco credito che le autorità finanziarie italiane respingeranno: *infra* Giappone 1.11) fra la Yokohama Specie Bank e l'INCE (per l'ufficio scrivente Umberto Grazzi, forse il direttore della Divisione II degli DGAC dell'Ufficio Staccato di Roma, avrebbe risposto che le trattative avrebbero dovuto essere svolte al Nord, dove ormai erano gli archivi; per un caso analogo vedi Busta 218), avanza il dubbio che Crolla, che le voci indicavano quale prossimo Incaricato d'Affari della RSI a Tokio, intenda aderire al governo repubblicano fascista (appunto MAE Gabinetto Ufficio Staccato Roma per Segretario Generale, 20.11.1943); telegramma di Tojo e Mamoru Shigemitsu a Mussolini, Duce della RSI, per ringraziarlo del telegramma da lui inviato in occasione del 2064° anniversario (11.2.1944) della fondazione impero nipponico (16.2.1944); seduta a Tokio della Società Italo-giapponese (2.4.1944; copia in Giappone 1.5.1 in questa Busta); telegramma di Mussolini a Hirohito (27.4.1944); incontro Mussolini-Hitler e nuovo Gabinetto nipponico (Koiso alla Presidenza; Yonai alla Marina, Shigemitsu agli Esteri ed Asia Orientale: articoli in copia "La Stampa", 23.7.1944); difficoltà delle trasmissioni E.I.A.R. verso il Giappone (16.8.1944); telegrammi scambiati fra il generale Koiso Kuniaki[677] e Mussolini in occasione della nomina del primo quale Capo del Governo giapponese (26.8.1944); Amb. Tokio chiede venga ripresa la trasmissione dei notiziari dall'Italia tramite Morse o Radio Berlino (9.10.1944); Hirohito per Dieckhover, capo della sezione giapponese del Dipartimento di

[676] Telegrammi di Mussolini a Hitler, Hiro Hito, Tojo, von Ribbentrop, Shigemitsu, per assicurare che l'Italia si prepara a riprendere il posto di combattimento: "La Gazzetta di Venezia", 11-12.12.1943; ed anche "Il Gazzettino", 28.9.1943.
[677] Succedette al generale Tojo Hideki, allorquando questo si dimise: G. Altana, *L'Italia ecc*., cit., p. 287, n. 74.

Stato, e Grew, ex Ambasciatore a Tokio, non sarebbe considerato criminale di guerra in quanto "succube" della cricca militarista giapponese (telespresso 11964/2473, 21.12.1944, Amb. Berlino a MAE); *Die Lage Japans*, in "NZZ", 22.2.1945; presunte offerte giapponesi alla Russia "… *il Giappone sta svolgendo un'intensa attività diplomatica per convincere la Russia che i fini capitalistici che perseguono i suoi alleati nel Pacifico non sono quelli che possono convenire alla politica russa e che questa avrebbe invece ogni convenienza ad intendersi col Giappone per una divisione dello spazio asiatico in due zone d'influenza: una russa ed una giapponese. I giapponesi sarebbero proclivi a cedere alla Russia il Manciukuò, per lo meno fino al Nord della capitale mancese, ritenendo in cambio i porti della Cina già conquistati e fondando stati autonomi nelle Indie olandesi ed in altre parti del Pacifico che trovansi attualmente in mano al Giappone. Per tirare dalla loro la Russia, i giapponesi non solo fanno presente il diritto che hanno i nativi di Giava, Sumatra, della Birmania ecc., di sottrarsi allo sfruttamento capitalisticio anglo-olandese e darsi una vita propria, ma cercano di sfruttare la ripugnanza dei russi per Chiang-Kai-Chek, pupillo degli Stati Uniti, e la lotta che allo stesso Chiang-Kai-Chek fanno i comunisti cinesi. Le promesse fatte dal governo americano al governo alleato cinese di restituire la Manciuria e di fondare uno stato indipendente in Corea non possono essere di gradimento della Russia e le rivalità già sorte a proposito dell'Europa tra Russia e Gran Bretagna non mancherebbero di estendersi all'Estremo Oriente allorché i relativi problemi assumessero carattere di attualità. Il Dipartimento di Stato vede in questi sforzi del Giappone il tentativo di salvarsi da un completo disastro*…" (telespresso 520/183, 5.2.1945, Agente Madrid a MAE; vedi Busta 208); voci francesi e americane di pace negoziata del Giappone (telespresso riservato 971/327, 3.3.1945, RSI Agenzia per la tutela degli interessi italiani in Spagna Morreale a MAE)

Tre carte geografiche, con didascalie in italiano e tedesco: *Dalla ecatombe di Pearl Harbour ai salassi delle Filippine* (prospetto del naviglio statunitense, britannico, australiano e olandese affondato); Isole Filippine (pubblicato da "IGM 1945"); Birmania.

Inoltre: "Radio Tokio", bollettini dattiloscritti, certo frutto di intercettazioni radiofoniche (**1944** – ottobre 20, 21, 22, 25, 26, 27, 30; novembre 2, 3, 6, 7, 11, 13, 14, 15, 17, [l'esemplare del 18.11 *infra* Giappone 1.12], 20, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30; dicembre 1°, 4, 5, 6, 8, 14, 16, 22, 27, 28, 29, 30; **1945** - gennaio 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 17, 19, 20, 22, 24, 25, 26, 29, 30; febbraio 3, 5, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 18, 20, 19, 21, 23, 26, 27; marzo 1°, 2, 3, 6, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 29, 30, 31; aprile 3, 4); "**Boll.**", **1944**: 52, 21.2; 54, 23.2; 83, 23.3; 99, 8.4; 202, 20.7; 203, 21.7; 204, 22.7; 205, 23.7; 206, 24.7; 210, 5.8; 229, 16.8; 240, 27.8; 251, 7.9; 253, 9.9; 261, 17.9; 303, 29.10; 311, 6.11; 344, 9.12; **1945**:– 11, 11.1; 18, 18.1; 19, 19.1; 39, 8.2; 42, 11.2; 46, 15.2; 50, 19.2; 61, 2.3; 90, 31.3; 95, 5.4; 96, 6.4; 97, 7.4; 98, 8.4.

-[1943/1944]- Dislocazione e organico personale Ambasciata Giappone a Roma. **Giappone 1.2**. Dopo l'8 settembre il capo missione Hidaka dispose che il personale dell'ambasciata si trasferisse in Austria e in Germania; mentre l'Addetto militare (gen. Shimizu) installava un suo nucleo a Cortina e quello navale (comandante Mitunobu) a Merano. A Cortina si trasferirono anche gli uffici delle ditte Mitsui, Mitsubishi, Okura e Syowa Tusyo (specializzata negli acquisti per l'esercito giapponese). Alla fine del 1943 l'ambasciata aveva una sede a Venezia (ministro Kase), la residenza del capo missione a Cortina (ambasciatore Hidaka) e una sede a Roma (MCP DG Stampa e Radio Estere Tamburini ad Amb. Giappone a Roma Sugiura, 001, 29.12.1943; MAE Segr. Part. Venezia Capasso Torre a Mazzolini, 3/3/16, 14.1.1944); carteggio relativo alla presentazione delle credenziali a Mussolini da parte dell'ambasciatore Hidaka, già accreditato presso il Re d'Italia (8.3.1944; aveva una cancelleria anche a Gardone, Villa Ruhland) e discorsi pronunciati (note di Mussolini in calce a quello di Hidaka e correzioni manoscritte sul suo discorso di risposta) e copia delle credenziali a suo tempo presentate a Vittorio Emanuele III ed il comunicato stampa relativo alla cerimonia di presentazione delle credenziali a Mussolini (s.d.); aggressione sulla Strada Statale 12 Abetone Pianosinatico all'auto sulla quale viaggiava il cap.vasc. Toyo Mitunobu, addetto navale e aeronautico della Marina giapponese, il quale fu ucciso, mentre il segretario addetto cap.fr. Denco riuscì a fuggire, dall'auto furono asportate tre valigie ed una busta di documenti (8.6.1944).

-Rappresentanze italiane in Giappone. **Giappone 1.3**.

°[1944/1945]- Uffici diplomatici e consolari della RSI in Giappone. **Giappone 1.3.1**. Notizie: Cons. Kobe; Cons. Osaka; Cons. Dairen; Arundel Del Re; distruzione dell'Istituto di Cultura italiano (15.3.1945); capitano degli Alpini Giuseppe Mariani, addetto militare aggiunto a Hsinking fino all'8 settembre (vedi Busta 153); recupero fondi presso Shokin Bank Tokio (pertinento Ufficio Addetto navale).

°[1944/1945]- Consolato di Tokio, **Giappone 1.3.1.A**. Notizie: Cons. Tokio; Cons. Kobe; ufficiali "*Eritrea*" (cap.vasc. Marino Jannucci ed altri).

°[1944/1945]- Ufficio commerciale in Giappone (consigliere commerciale dott. Angelone). **Giappone 1.3.2**. Recupero fondi bloccati presso Shokin Bank.

°[1944/1945]- Uffici militari in Giappone. **Giappone 1.3.3**.

°[1944/1945]- Ufficio dell'addetto navale in Giappone. **Giappone 1.3.3.A**.

°[1944/1945]- Funzionari regi e civili internati in Giappone. **Giappone 1.3.4**. "Radio Tokio", 2.2.1945 (vedi altri numeri sopra in Giappone 1.1). "**Boll**.", n. 273, 29.9.1944. Elenco del personale MAE in Estremo Oriente (gennaio 1944). Notizie su: Pietro Ocomoli fu Sael.

°[1944]- Personale delle FFAA internato in Giappone. **Giappone 1.3.5**. Fra gli internati il t.col. Riccardo Federici, addetto aeronautico (aggiunto).[678]

°[1944]- Servizio "Stefani" a Tokio. **Giappone 1.3.6**. Ad Orazio Rossi è stata riconosciuta la qualifica di corrispondente ed autorizzato a frequentare le conferenze stampa (marzo 1944).

-Associazione Italo-Nipponica e Nippo-Italiana. **Giappone 1.5**. La Società Amici del Giappone[679] fu fondata prima del 1938 e ne fu primo presidente l'accademico Beltramelli; questi deceduto l'associazione si trasferì (forse in data 11.2.1938) a Palazzo Braschi; ne fu nominato presidente per taluni l'ambasciatore Pompeo Aloisi, per altri il presidente dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. Giacomo Paolucci di Calboli; vice presidente per taluni il marchese senatore Giorgio Guglielmi di Vulci, per altri il prof. Giuseppe Tucci. La Società fu eretta in ente morale con RD 26.5.1941 e l'11.2.1942 (articolo in "Il Gazzettino", 12.2.1942) ne fu inaugurata la sede romana a Palazzo Orsini a Monte Savello. Segretario il prof. Pietro Silvio Rivetta (ps. *Toddi*).[680] Pubblicava la rivista "Yamato". In questo fascicolo c'è copia di un opuscolo illustrativo (pubblicato prima del 25.7.1943), con l'elenco dei membri del Comitato d'onore e di quello direttivo della Società, dal quale apprendiamo che presto il nome sarebbe mutato in Istituto Italo-Nipponico, forse per adeguarlo a quello dell'associazione costituita in Giappone: l'Istituto Nippo-Italiano. All'inizio del 1944 il ministro della CP Mezzasoma decise di trasferire a Venezia le associazioni che univano la cultura italiana a quelle tedesca, giapponese, rumena ed ungherese (vedi in questa Busta, Italia 19.3, appunto per il console Giuriati, 7.2.1944) e l'Associazione Amici del Giappone continuò la sua attività nell'Associazione Italo-Nipponica, con sede centrale in Roma ma, perdurando le condizioni determinate dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943, stabilita in Venezia. Nel febbraio 1945, trasferito il MCP da Venezia a Milano lo fu anche la sede centrale dell'Associazione; mentre si progettò di istituire una sezione veneziana, affidandone la presidenza al podestà della città lagunare, la medaglia d'oro Barbini.[681]

°[1944/1945]- Decreto Legislativo del Duce 1°.9.1944 relativo all'istituzione ed al riconoscimento giuridico dell'Associazione Italo-Nipponica. **Giappone 1.5**. Originale del Decreto in Busta 155, III.6.7 S. Vi sono tre copie a stampa dello *Statuto*, di cui una nel testo provvisorio, le altre due con

[678] Roma 12.12.1904-16.10.1972. Sposò Claretta Petacci il 27.6.1934, nella Basilica di San Marco, a Roma; il matrimonio fu celebrato dal cardinale Pietro Gasparri, amico del prof. Francesco Saverio Petacci, medico del servizio sanitario vaticano. Il matrimonio fallì ben presto. Per iniziativa della moglie, con l'assistenza degli avvocati Gino Sotis e Marco Feles, ottennero il divorzio a Budapest il 29.12.1941: M. Petacci, *Chi ama è perduto ecc*., cit., p. 170. Il divorzio ungherese era un "classico" di quegli anni. Spesso comportava l'acquisizione della cittadinanza ungherese da parte di uno dei coniugi o di tutti e due, magari mediante l'adozione di uno dei coniugi da parte di un ungherese compiacente. Carlo Starrabba di Rudinì si fece adottare da un calzolaio nell'intento di ottenere il divorzio da Mary Dorothea Labouchère (D. Varè, *The two impostors*, London, 1949, p. 26); anche se, invece, forse, ottenne l'annullamento ecclesiastico (*Genealogisches Handbuch des Adels*. *Genealogisches Handbuch der Fuerstlichen Haeuser*, *Band* X, Limburg a.d.Lahn, 1978, p. 509).

[679] Carte della Società Amici del Giappone sono in: *Library of Congress*, Washington, *box* 2 (*McGaw*, p. 249).

[680] Pietro Silvio Rivetta di Solonghello, nato a Roma nel 1886: G. Vacca, *Un secolo ecc*., cit., p. 184.

[681] Ufficiale di marina, non iscritto al PFR: *Pini*, p. 150. Commissario del Comune di Venezia: "La Gazzetta di Venezia", 8-9.10.1943.

quello definitivo, timbrate dall'Ufficio Legislativo della DGAG del MCP. L'Associazione Italo-Nipponica fu costituita in Venezia il 26.3.1944, nel corso di una cerimonia durante la quale il presidente d'onore ambasciatore Hidaka ed il presidente nazionale Serafino Mazzolini (nell'aprile 1945, dopo la sua morte, gli succedette il nuovo SSS Filippo Anfuso) pronunciarono discorsi dei quali vi sono i testi. Vice presidente delegato fu Antonino Sammartano, direttore generale degli Scambi Culturali del MCP i cui uffici erano in Venezia; Segretario generale: Ebbamondo Del Pozzo. Tra i membri del Collegio dei Consultori: il padre Gian Carlo Castagna ed Aldo Garzanti (Forlì 4.6.1883-San Pellegrino Terme 5.7.1961), il fondatore della casa editrice milanese che nel 1938 aveva acquisito dall'I.R.I. la casa editrice Treves; vedi: *Editori a Milano (1900-1945). Repertorio*, a c. Patrizia Caccia, Milano, 2013, p. 149, che vorrebbe Aldo Garzanti estromesso dalla direzione dell'azienda per non aver condiviso gli ideali della RSI. Oltre a quella di Venezia l'Associazione ebbe sedi a Milano (13.5.1944) ed a Bologna (al posto del prof. Pericle Ducati, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Bologna, la presidenza fu affidata al prof. Aldo Andreoli). Nel febbraio 1945, ripiegando gli uffici governativi su Milano la sede fu trasferita da Venezia nel capoluogo lombardo; a Venezia fu costituita una sezione, presieduta dal Podestà di Venezia, la medaglia d'oro Barbini. Notizie: Associazione Amici dell'India (presidente E.M. Gray; vice presidente Hassan Han che era succeduto a Sardar Ajit Singh; segretario generale Mohamed Iqbal Schedai; era stata costituita nel 1942 ed aveva sede in Roma, Via Quattro Fontane, 21 A); Associazione Amici dell'Ungheria (presidente Romanelli o Ermanno Amicucci o Luigi Barzini); Associazione Amici della Romania (presidente la medaglia d'oro Barbini) (Mazzolini a Mezzasoma, 1/01349, 14.3.1944, cariche associazioni); nell'aprile 1944 lo scultore romano Goffredo Verginelli, ufficiale addetto presso l'ufficio del generale Guglielmo Scalise (vedi Buste 36 e 118), membro del Consiglio direttivo dell'Associazione e Capo dell'Ufficio collegamento FFAA con le missioni militari nipponiche, intraprese l'esecuzione di un bassorilievo in bronzo intitolato "*Yamato Damasii. Lo spirito dell'antico Giappone*" (tre foto del gesso) che avrebbe dovuto essere offerto all'Associazione Nippo-Italiana di Tokio. S'impegnarono a sostenere il costo dell'opera il generale Scalise, il MAE, il MCP e l'Associazione. C'era l'intenzione di pubblicare un opuscolo ed un album per illustrare il bassorilievo che avrebbe dovuto essere presentato nel corso di una mostra, da tenere a Venezia, nella Sala Napoleonica (direi uno degli ambienti dell'Ala Napoleonica delle Procuratie) in occasione dell'inaugurazione dell'anno culturale dell'Associazione l'11.12.1944 (data di stipula del Patto Tripartito), nella Sala Napoleonica del Museo Correr. L'approssimarsi delle truppe alleate credo che abbia impedito lo svolgimento delle manifestazioni veneziane; invece abbiamo la prova che l'inaugurazione dell'anno culturale si svolse a Milano, in una sala del Castello Sforzesco ("Brescia Repubblicana", 12.12.1944; il MCP pubblicò,

in 200 copie, un opuscolo illustrativo della cerimonia che ignoro se sia mai stato diffuso). L'Associazione avviò anche la redazione di un dizionario italiano-giapponese e giapponese-italiano. -1943/1944- MAE-Gabinetto-Associazione Italo-Nipponica. **Italia 19.3** (ma le carte sono segnate: **Italia 7.11**). Vedi Busta 4. Notizie: Centro di Studi Americani (presidente: prof. A. Asquini); IS.M.E.O. (presidente: Giovanni Gentile); MAE, Ufficio India (prof. Giuseppe Tucci); S.M. Aman Ullah, Re dell'Afghanistan (vedi Buste 2, 56 e 238); collocazione archivistica (indicazioni che risultano nell'appunto del MAE Ufficio Staccato di Roma Giuriati per Gabinetto Sede Nord, 1/105, 15.2.1944) dei fascicoli relativi a: Associazioni Amici del Giappone (36.26 Giappone), Amici della Romania (36.26 Romania; presidente Barbini), Amici dell'Ungheria (36.26 Ungheria), Italo-Germanica (36.26 Germania); Associazione Amici dell'India, Venezia (presidente Ezio Maria Gray; vice presidente Hassan Han; segretario generale Schedai, Milano; principe Hedayat Ullah; vedi sopra Giappone 1.5); ministro Mammalella, rappresentante dell'I.R.C.E.

°[1944/1945]- Associazione Nippo-Italiana. **Giappone 1.5.1**. Era l'associazione giapponese omologa dell'Associazione Italo-Giapponese. Talvolta era chiamata Società Amicizia Italo-Nipponica, Tokio. Presidente il marchese Tosinari Maeda; vice presidente il barone Kihitiro Okura. Il telegramma 2.4.1944 di Amb.Tokio comunica che il 29.3.1944 aveva avuto luogo una seduta della Società Italgiapponese (probabilmente l'Associazione Nippo-Italiana) dove, alla presenza del fratello dell'Imperatore principe Takamatsu, era stata decisa la continuazione dell'attività sociale (copia di questo telegramma in Giappone 1.5, dove anche il telegramma in arrivo in chiaro 3996 PR, 29.4.1944, Amb. Tokio a AP, con il quale Principini diede notizia di essere stato stato invitato dal barone Okura ad un pranzo ufficiale per celebrare la formale ripresa dei rapporti diplomatici fra Italia e Giappone).

-[1941/1945]- Patto di neutralità nippo-sovietico e rapporti nippo-sovietici. **Giappone 1.6**. "**Boll**.", n. 21, 21.1.1945; 25, 25.1.1945. Noto anche: *Russische Diplomatie im asiatischen Steppenbrand*, in "Die Tat", 21.11.1944. L'accordo fu concluso a Mosca il 13.4.1941 e fu firmato dal Ministro degli Esteri, Matsuoka[682] e dal Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Molotov.

-[1944/1945]- Varie. **Giappone 1.7**. Notizie: le attività dell'Istituto di Cultura italiano di Tokio furono affidate alla reggenza del dott Vincenzo Comito; l'Istituto disponeva di una sede (ottobre 1944). Notizie: ing. Gianfranco Villa; Istituto Salesiano di Shanghai, rettor maggiore Ricaldone; mons. Cimatti.

-[1943/1944]- Casa d'Italia in Estremo Oriente. **Giappone 1.8**. Notizie: Cons. Kobe; Fasci in Cina;

-[1944]- Giornalista giapponese Yamazaki. **Giappone 1.9**. Corrispondente di "Yomiuri Hochi".

[682] Matsuoka Yosuke, 1880-1946; G. Altana, *L'Italia ecc*., cit., p. 77: fu ministro degli Esteri nel secondo governo Konoye (22.7.1940-18.7.1941).

-Dizionario nippo-italiano. Tutto il fascicolo a Segreteria Particolare 27.7.1944. **Giappone 1.10**. **Vuoto**.

-[1944]- Trattative commerciali Yokohama Specie Bank. **Giappone 1.11**. Almeno dall'inizio del 1944 (Giappone 1.1 *supra*) erano state avviate trattative perché l'autorità valutaria italiana autorizzasse un'apertura di credito di Lit.200 milioni a favore della Yokohama Specie Bank, da impiegare per il finanziamento di commesse belliche giapponesi. La richiesta fu respinta dalla DG Scambi e Valute (dr. Bortoletto) all'esito di un incontro con il consigliere Kiuchi, che ebbe luogo a Brescia il 10.8.1944 (vedi Buste 36 e 47 e *supra* Telegrammi in visione Giappone 1.1). Per le autorità italiane l'Italia in quel momento non era in grado di offrire quanto poteva essere necessario allo sforzo bellico giapponese ed, inoltre, non sembrava opportuno tenere in non conto l'atteggiamento negativo del governo giapponese in relazione alle questioni che stavano a cuore a quello italiano: condizioni di vita degli internati, sorte della stazione radio Pechino e delle navi italiane in Estremo Oriente (appunto DG Scambi e Valute, Brescia, 11.8.1944).

-[1944]- Prigionieri e civili italiani internati in Giappone. **Giappone 1.12**. Copia di "Radio Tokio", 18.11.1944 (vedi altri numeri di questo bollettino in Giappone 1.1).

Busta 65

***Germania. 1.**

-[1943/1944]- Telegrammi in visione. **Germania 1.1**.

-[1943]- Discorso ministro Goebbels del 30 [o 3?].10.1943. **Germania 1.1**. Tenuto allo *Sport Palast* e trasmesso da Radio Zeesen, cittadina a sud di Berlino.

-[dicembre 1944/gennaio e febbraio 1945]- Governo militare tedesco provvisorio. La Libera Germania. **Germania 1.1**. Noto: M.G., *Deutschlands politische Isolierung*, in "Der Bund", 30.1.1945; "**Boll.**", n. 25, 25.1.1945.

-[1943/1945]- Germania. Stampa. **Germania 1.1**. Noto:

°"**Boll.**", n. 57, 18.12.1943; **1944**: 79, 19.3; 90, 30.3; 174, 22.6; 202, 20.7; 214, 1°.8; 249, 5.9; 336, 2.12; **1945**- 6, 6.1; 29, 29.1 (il Corpo Diplomatico residente a Berlino è stato invitato a spostarsi presso Salisburgo); 30, 30.1; 44, 13.2; 45, 14.2; 64, 5.3; 70, 11.3; 73, 14.3; 87, 28.3; 88, 29.3; 90, 31.3; 95, 5.4; 96, 6.4; 97, 7.4; 99, 9.4;

°"Agenzia Stefani" n. 21, 11.10.1944.

Copie di: "Voelkischer Beobachter", 1°-2.1.1944; "Der Freie Raetier" 21.10.1944; *Was ist Volkskrieg?*, "Praettigauer Zeitung und Herrschaeftler", 24.10.1944; "La Stampa", 14.11.1944 (tra

l'altro: Emanuele Battistelli,[683] *L'aiuto economico del Reich*: una vergognosa serie di bugie come dimostra, per esempio, la documentazione conservata in Germania 1.2 *infra*); "La Suisse" 16.11.1944 (dove: *De nouveaux pourparlers de paix seraient en cours*); "Das Reich", 19.11.1944 (dove: J. Goebbels, *Das trojanische Pferd*); Max Steigner, *Unser Gauleiter. Josef Buercker gestorben*, in "Saarbruecker Zeitung", 1°.10.1944.

Notizie: direttive impartite all'ambasciatore Neubacher, plenipotenziario per il Sud-Est ("Donauzeitung", 27.10.1943); finanziamento del conflitto in Germania, dichiarazioni del ministro Schwerin-Krosigk (18.4.1944); bombardamento ed incendio del Cons. Francoforte s. Meno (19.3.1944); Congresso politica sociale a Salzbrunn (18.4.1944); testo della conferenza stampa dell'*AA* del 5 e 6.5.1944 (vedi Busta 66); nomina del SSS per la Propaganda, Werner Naumann (3.5.1944); effetti della V1 (30.6.1944): attentato al *Fuehrer* per indurre la Germania alla resa, visita di mons. Spellman[684] a Pio XII, tentativo di colpire nello stesso attentato anche Mussolini ("Gazzetta del Popolo", 8.8.1944; annotazione: "*notizia data dal Ministro Tamburini ad una conferenza stampa a Venezia*"); rapporto 18.7.1944 del CG a Danzica F. Parenti ad Amb. Berlino (all. a Amb. Berlni Rogeri a MAE, telespresso 06400, 26.7.1944); guerra totale (agosto 1944); nota biografica sul dr. Karl Goerdeler (s.d. ma allegato a Amb. Berlino Anfuso al Duce Ministro degli Esteri, 06704/1323, 2.8.1944); ordine di asportare gli archivi tedeschi della Ruhr e della regione del Reno prima dell'arrivo degli Alleati ("Journal de Genève", 19.9.1944); rapporto di Seganti CG Vienna a Amb. Berlino, telespresso 3159, 20.9.1944; Comitato Libera Germania (17.10.1944); rapporti dell'addetto aeronautico a Berlino cap. Renato Romanini (23.10.1944 e 18.1.1945); notizia della bomba atomica tedesca in apprestamento, diffusa dal "Daily Mail" ("Libera Stampa", 4.10.1944); morte del maresciallo Rommel (20.10.1944); i tedeschi hanno asportato dai depositi della Val Sangone gas iprite e proiettili caricati con il gas ("Libera Stampa", 7.11.1944); reazioni tedesche alle voci diffuse da "Observer" circa una possibile pace di compromesso con l'Inghilterra e colloqui in Vaticano, anche con mons. Montini, dell'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede, Weizsaecker ("Gazette de Lausanne", 11.11.1944; telespresso 10623/2103, 18.11.1944, Amb. Berlino a MAE); secondo il corrispondente a Roma del "Daily Telegraph", Giovanni Ansaldo sarebbe stato fucilato in Germania, notizia che si dimostrerà non vera ("Libera Stampa", 9.11.1944); *L'Italia e l'Europa di domani* ("Journal de Genève", 10.11.1944); articolo di Griggs, corrispondente da Londra di "Svenska

[683] Nato a Morro d'Alba (Ancona) 7.8.1899, laureato in scienze agrarie e giornalista (pseudonimo *Rus*), direttore di aziende agrarie della Montecatini.

[684] "L'Osservatore Romano" (11.10.1943) diede notizia che la Santa Sede smentiva che mons. Spellman si fosse adoperato per la conclusione dell'armistizio: "Il Gazzettino", 11.10.1943. Ad inizio settembre 1943 si era diffusa la notizia che l'ing. Enrico Galeazzi, Governatore della Città del Vaticano, si sarebbe recato a Washington come inviato speciale del Pontefice: "Il Gazzettino", 2.9.1943. Pochi giorni dopo si apprese che il banchiere Giovanni Fummi era stato inviato a Londra con la stessa veste: "Il Gazzettino", 7.9.1943.

Dagbladet", *Comunismo 1944*, il capo comunista italiano Togliatti ha gettato un ponte sull'abisso fra socialisti, liberali e Casa Savoia (13.11.1944, tratto da "*Presseabteilung AA* P XII b *Auslands-Presse-Bericht* (*APB*), 13.11.1944); edizione su carta velina del "Voelkischer Beobachter" denominata "*Flugblatt VB*" (15.11.1944); notizia dell'esecuzione di Goerdeler e dell'avv. Langbehn, amico e consulente giuridico di Himmler,[685] mentre von Hassell, la cui sorte starebbe a cuore di Hirohito, sarebbe tenuto in ostaggio (invece, era stato assassinato l'8 settembre), gli uffici della *SD* sarebbero stati trasferiti a Zossen e quelli della *Gestapo* alla Meinecke Strasse, in: *Exécutions, mystères et catastrophes*, in "Journal de Genève", 9.12.1944); notizie su Ernesto Reibstein, corrispondente della "D.N.B." in Svizzera (23.12.1944); atteggiamento popolazione alsaziana (23.12.1944); nuovo atteggiamento del Nunzio a Berlino (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 10089 PR, 14.12.1944, Amb. Berlino a Gabinetto; vedi Buste 37 e 148); piano del generale Vlassow, capo del Comitato russo di liberazione di Praga (*Das Schweigen Hitlers*, in "NZZ" 3.12.1944); possibile offensiva aerea tedesca sugli USA, con quadrimotori Focke-Wulf[686] o con lancio di V2[687] da zattere mobili, notizia data da John Kinche di "Reuter" (telespresso 00429/148, 11.1.1945, Amb Berlino a MAE); spionaggio tedesco in America, arresto William Curtis Colepaugh *alias* William Caldwell e Heinrich Gimpel *alias* Edward Green (2.1.1945); telegramma del Duce a Hitler, *Fuehrer* del Grande *Reich* Germanico, per anniversario dell'avvento al potere (s.d. ma 30.1.1945; vedi Busta 33); V2 (novembre 1944; gennaio e febbraio 1945); progetto di trasporto degli archivi a Berchtesgaden (23.1.1945); incontro di Sumner Welles con Ribbentrop (21.2.1945; da "El Español", 2.12.1944; vedi Busta 61); notizia "United Press" dalla SCV, tre gesuiti avrebbero riferito che Hitler sarebbe ricoverato in un convento vicino Salisburgo, opportunamente sgomberato dai legittimi occupanti ("Popolo e Libertà", 5.2.1945); le officine siderurgiche Goering, in Cecoslovacchia, sono state occupate dai sovietici (13.2.1945; vedi Busta 196, **Boemia Moravia 1.4**); relazione CG Saarbruecken Romolo Bertuccioli ad Anfuso, 06991, 6.12.1944.

-[1943/1944]- *Clearing* merci e *clearing* salari dei lavoratori italiani in Germania. **Germania 1.2. JAIA 098263/71**. Anfuso fa presente la necessità che la Germania, che ha necessità di lavoratori stranieri, non ripeta in Italia gli errori commessi in Francia, magari contando su una minore reazione italiana (telespresso 13773/46, 19.11.1943, Amb. Berlino a MAE; **JAIA 098270**). Rahn inviò al Duce un promemoria per illustrare il piano, abbastanza semplice, troppo semplice, escogitato, certo dai suoi

[685] *Deakin*, p.1157.

[686] G. Gabrielli, *Una vita per l'aviazione*, Milano, 1982, p. 99: il grande progettista dell'Aeronautica d'Italia, del gruppo FIAT, fu incaricato dall'Aeronautica tedesca di sviluppare alcune parti dei disegni e dei calcoli di un grosso aeroplano ideato dalla Focke-Wulf per l'ambizioso compito propagandistico di volare su New York dalla Germania e rientrare alla base in giornata senza scali.

[687] La V-1 era una bomba volante, aviolanciata da rampe terrestri fisse, munita di autopilota con giroscopio, propulsa da pulsogetto Argus As 014 (Fieseler Fi 103); la V-2 (o A4) un missile radioguidato, precursore degli attuali missili balistici.

tecnici, forse il consigliere finanziario Bernhuber, per svincolare il *clearing* salari da quello merci. Infatti, il saldo del primo rappresentava il 150 per cento del saldo del secondo e ne risultava, dunque, una passività per la Germania. Inoltre, al punto 4 era previsto che "*Il governo italiano consegna il controvalore alle famiglie indipendentemente dalla possibilità di trasferimento di quanto versato dal lavoratore e trasmesso per mezzo della Deutsche Bank alla Cassa di Compensazione tedesca per essere versato su un conto speciale a favore del governo italiano* (*Notiz fuer den* Duce, Rahn, Fasano 15.11.1943; **JAIA 098264/9**). Il governo italiano avrebbe dovuto corrispondere alle famiglie dei lavoratori in Germania non già quanto avevano diritto di ricevere ma un sussidio, atteso che da parte tedesca non sarebbero stati costituiti i fondi necessari al pagamento. In questa situazione non può sorprendere che pochi mesi dopo il Ministero dell'Economia Corporativa abbia fatto presente che le rimesse dalla Germania non pervenivano (Ministero Economia Corporativa Gabinetto a MAE 9.5.1944, 6951). Infatti, è bene chiarirlo, da parte tedesca già si era sospeso, completamente o in parte, il trasferimento delle rimesse agli aventi diritto. Data la situazione di debolezza dell'Italia occupata e del governo che in esso si era installato, ai tedeschi dovette sembrare facile imporre una soluzione del genere, volta a legittimare un comportamento di fatto. Non avevano tenuto conto che la troppo spesso in generale calunniata burocrazia italiana avrebbe opposto, invece, una tenace resistenza (vedi Busta 31 e, soprattutto, Busta 33, Germania 1.11.1) e, comunque, l'ormai prossima sconfitta tedesca avrebbe posto termine a queste manovre furbesche. Nell'ottobre 1944 giunse al MAE un dispaccio dell'Agricoltura e Foreste che lamentava che la prepotenza delle autorità germaniche impediva di ottenere almeno le contropartite alle esportazioni, largamente forzose, di generi alimentari (DG Alimentazione e sua Economia Moroni a MAE DGAC e AP, 86174, 25.10.1944).

-[1944/1945]- Lavoratori italiani in Germania. **Germania 1.3**. "**Boll.**", n. 63, 4.3.1945.

-[1943]- Albergo Europa, sede del[la Delegazione del] Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione [del Ministero delle Corporazioni] occupato da *Reichspost*. **Germania 1.4**. La Delegazione aveva sede in Bolzano ed era stata costituita nel 1939, forse dall'Interno, in applicazione degli accordi del 23.6.1939. Dopo l'occupazione tedesca fu costretta a trasferirsi all'Albergo Laurin. Notizie: dr. Mario Graberi, direttore Delegazione; S.A.C.A.G.E.V.A. Direzione d'Albergo Italiana.

-[1943]- Bollettino sanitario. **Germania 1.5**. Dati relativi alla Stiria, trasmessi dal Cons. Graz (G. Serafini).

-[1944]- Ebrei tedeschi in Italia. **Germania 1.6**. Notizie: antiquario, apolide, Max Loewi[688] e due figlie, arrestati a Gardone dalla polizia italiana e tradotti nel carcere di Salò. L'Amb. Germania (n.v. Tgb. 2201/44, 4.1.1944) chiese il rilascio delle figlie del Loewi, perché di madre ariana e di nazionalità germanica e quindi sottoposti dalla normativa tedesca a disciplina diversa rispetto agli

[688] Finì ad Auschwitz: R. D'Angeli, *Storia del Partito Fascista Repubblicano*, Roma, 2016, p. 137.

ebrei; l'Amb. Germania chiese anche che madre e figlie fossero autorizzate a riaprire la loro azienda. Vedi Busta 164.

-[1944]- Austria. **Germania 1.7**.

-[1944]- Ville requisite per l'Ambasciata di Germania in Gardone Riviera. **Germania 1.8**. Vedi Busta 40 ter.

-[1944]- Varie. **Germania 1.9**. Partecipazione italiana (gen. Faldella)[689] alla mostra *Unser Heer*, allestita nella *Hofburg*; consigliere di legazione di 1^ classe dr. Ringelmann, in missione a Leg. Belgrado, sostituito dal dr. Junker (telespresso 20/9, 17.1.1944, Rappresentanza consolare Belgrado Gozzi a MAE; altra copia in Busta 76, Serbia 1.3).

-[1944/1945]- Consolati in Germania. **Germania 1.11**. Riunione dei consoli presso l'Amb. Berlino (12-13.1.1945; vedi Buste 31, 148 e 201). Posizione del vice console Marcantonio Doria d'Angri, arrestato a Friburgo (copia appunto Amb. Germania Sez. Politica 1519 Pol, 23.12.1945; appunto per il ministro Nonis di MAE Pers. I Bolla, 27.12.1944: il vice console con patenti Doria chiese di essere collocato in aspettativa perché doveva recarsi a Roma per motivi familiari (vedi Busta 335), mentre erano in corso i necessari accertamenti Amb. Berlino comunicò che *AA* aveva prospettato l'opportunità del richiamo immediato dato che il Doria aveva tentato di mettersi in contatto con il Cons. di Gran Bretagna a Basilea e con un certo Parisot "*appartenente ad un gruppo degollista*", il MAE dispose l'immediato richiamo del Doria il quale però fu arrestato verso fine giugno dalla *Gestapo*, MAE ne ha chiesto, senza successo, la consegna alle autorità italiane, mentre sono state confermate le accuse elevate a suo carico, si aveva ragione di credere che il Doria tentava soltanto di proteggere il suo "*interesse personale, secondo lui compromesso dalla sua adesione al Governo Repubblicano*", il MAE ha sollecitato le autorità germaniche per l'avvio di un'inchiesta sul f.f. cancelliere Carlo Traverso "*che ne subiva l'influenza deleteria* [del Doria]*, trattandosi di un pessimo elemento*"); relazione del CG Strasburgo, Setti, telespresso 2344/175, 8.11.1944 trasferimento Cons. Breslavia (telegramma in arrivo telescritto in chiaro 385 PR, 25.1945, Amb. Berlino a Pers. I) e Cons. Danzica (telegramma in arrivo telescritto in chiaro 391 PR, 26.1.1945, Amb. Berlino a Pers. I); situazione CG Colonia, trasferimento a Siegen, sede anch'essa distrutta da bombardamento, pur se salvato l'archivio (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 10527 PR, 19.12.1944, CG Siegen a Pers I; CG Monaco, visite di presentazione di Capece; esclusione stranieri da ricovero antiaereo pubblico (telespresso 084140 /1597, 12.9.1944, Amb. Berlino a MAE, con allegati sulla situazione a Stoccarda); Cons. Stoccarda, trasferimento a Waldsee, *Kreis* Ravensburg; Amb. Berlino, elogio del Duce a Casertano e personale rimasto a Berlino (telegramma in partenza cifra 1, 2035/559 PR, 9.4.1945, Gabinetto a Amb. Berlino); rappresentanza della RSI a Sigmaringen, Longhini e

[689] Capo di SM del CTV in Spagna ed autore di: *Venti mesi di guerra in Spagna*, Firenze, 1939.

trasferimento colà di Renato Bifano, console aggiunto a Vienna; Gozzi accreditamento presso Plenipotenziario Sud Est; difficoltà nei rapporti tra uffici consolari italiani e autorità locali germaniche (telespresso 08182/1620, 13.9.1944, Amb. Berlino a MAE); relazione del CG Karlsruhe, trasferito da Baden Baden ad Heidelberg (CG Karlsruhe Ugo Guida ad Amb. Berlino, 7.12.1944).

-[1944]- Internamento in Germania di cittadini di stati nemici residenti in Italia. **Germania 1.12**. Disposizioni comunicate al MAE con: *Segnalazione* di Amb. Germania, s.n., Fasano 29.2.1944, consegnata da von Reichert il 6.3.1944 (**Allegato 31**; altra copia in Busta 161 con dispaccio riservato Interno, DG Polizia Div. AGR, Sez. III, a MAE AG, 443/102792, 21.7.1944, dove si afferma che fino allora i Questori non avevano comunicato, se richiesti, gli elenchi dei sudditi nemici residenti in Italia, per l'internamento in campi di concentramento germanici; si limitavano a consegnare gli arrestati che la stessa fine facevano; altra copia in Busta 166, **JAIA 108122/3** originale e traduzione; altra in Busta 193).

-[1944/1945]- Associazione Italo-Germanica. **Germania 1.13**.[690] Inaugurazione della sede di Milano, Via Sant'Andrea, della sede dell'Istituto Culturale Germanico - *Deutsches Institut* (l'Istituto era stato fondato a Venezia ed era diretto dal prof. Albert Prinzing; direttore della sede di Milano: il prof. Heydenreich; in "La Repubblica Fascista", direttore responsabile Enzo Pezzato, 19.2.1945); inaugurazione dell'Associazione Italo-Ungherese a Milano, Palazzo Clerici (in "Corriere della Sera", 7.3.1945; anche articoli sul problema dell'insulina e nomina di von Halem a Ministro in Portogallo); inaugurazione della sede di Cremona dell'Associazione Italo-Germanica ("Il Regime Fascista", 12.11.1944); inaugurazione a Milano dell'anno culturale dell'Associazione Italo-Germanica (presidente: il conte Treccani degli Alfieri; in "Repubblica Fascista", 18.11.1944).

-[1944]- Rappresentante del governo nazionale repubblicano in Germania. **Germania 1.14. JAIA 098272/85**. Notizie: ripiegamento del personale del CG dal Lussemburgo, l'argenteria dell'ufficio fu depositata presso la Banca Internazionale (MAE console generale Giovanni Barone, 18.12.1944, con sei allegati).

-[1944/1945]- Collettività italiane in Germania. **Germania 1.15**. Notizie: divieto d'ingresso degli italiani nei locali pubblici di Breslavia e nelle sale di concerto di Berlino; conferenza a Vienna, alla Società Germano-Italiana dell'addetto culturale Giuseppe Zamboni (2.12.1944);[691] mancato invito alla cena susseguente di Paolo Benedetti, segretario del Fascio di Vienna, suo reclamo contro il sostituto direttore generale della Società Schnack-Herbosegg ed il direttore Eribert Rauchfuss;

[690] L'inaugurazione dell'Associazione ebbe luogo a Venezia, a Palazzo Morosini a S. Vio; tennero discorsi il ministro della CP Mezzasoma e l'ambasciatore Rahn: "Il Gazzettino", 4.11.1943 e 29.1.1944 (conferenze di Nino D'Aroma e del prof. Ernst Junker per commemorare l'avvento del NSDAP); "La Gazzetta di Venezia", 12.11.1943.

[691] Professore ospite di letteratura nell'Università di Lipsia: Busta 173, Commissione culturale italo tedesca, Riunione preliminare delegazione italiana, Elenco dei professori e lettori italiani nelle università germaniche, s.d., p. 2, n. 24.

console generale a Vienna, Seganti; console Bifano; console Tromben; ing. Arrigo Gnot, consulente tecnico per le questioni culturali del CG Vienna; Graziella Calandra, dirigente G.I.L.; capo ufficio Lavoro, Giovanni Caiazzo;[692] Giustino Oberziner, membro comitato direttivo PFR a Vienna.

-[1944]- Visti germanici di ingresso e transito in Germania e nei paesi occupati. **Germania 1.16**.

-[1944]- Protezione degli interessi italiani negli stati neutrali, dell'Asse ed occupati. **Germania 1.17**.

-[1944]- Rapporti tedesco-giapponesi. *Deutsch-Japanische Gesellschaft*. **Germania 1.18**.

-[1944/1945]- Divisioni italiane in addestramento in Germania. **Germania 1.19**. Notizia della costituzione degli Arditissimi G. d'Annunzio, volontari dalmati, comandati dal legionario fiumano magg. Procacci; invio in Italia della Divisione Littorio (ottobre 1944); visita in Italia del gen. Grosch (vedi Buste 31, 41, 48, 152); nonostante contrarie notizie, Anfuso comunica che i soldati italiani in servizio presso la *Wehrmacht* sono considerati, ai fini dell'impiego (ovvio) come soldati tedeschi (telespressi 08185/1622, 13.9.1944; 08013/1586, 8.9.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE); rapporto di M. Longhini circa la sua visita, con il generale Manardi (forse il comandante) nel campo di addestramento alla Divisione Italia, unità che vorrebbe essere inviata in Italia come avvenuto per le Divisioni San Marco e Monte Rosa (Sigmaringen, 2.10.1944, Prot. 32 Ra, SSS Longhini a Mazzolini, allegato "L'Inflessibile. Periodico [dattiloscritto] della 6^ Compagnia II/2 Regg. [Bersaglieri]".

-[1944/1945]- Corsi estivi in Germania. **Germania 1.20**. Corsi del *Deutsches Institut* di Salisburgo; se ne occupava l'Istituto Nazionale per le Relazioni Culturali - Servizio Scambi e Relazioni Interuniversitarie, Ufficio 3, vice direttore Agostino Nasti (Venezia, San Tomà 2879) (giugno 1944).

<u>Fuori posto</u>: **NNCC ma con segnatura Germania 1/20:** Rassegna stampa tedesca 26.1 a 1.2.1945 (vedi Busta 66) e ritagli dicembre 1944 e gennaio 1945.

-[1944]- Rapporti tedesco-sovietici. **Germania 1.21**. Da fonte confidenziale si è appreso: "*Una delle direttive emanate dalla censura germanica alla stampa italiana il giorno 20 luglio dice: "Grande riserbo circa le sevizie bolsceviche. Anche il Libro Bianco è stato sospeso. Tali direttive potrebbero lasciar pensare alla possibilità di un riavvicinamento russo-tedesco. Il Libro Bianco cui accenna la direttiva è quello pubblicato circa due settimane or sono dal Governatore Generale Frank sulle sevizie appunto, operate in passato e di recente dai russi, ai danni delle popolazioni del Governatorato Generale della Polonia.*" (GNR Servizio politico Ufficio 1°, Promemoria per il Comandante generale della GNR [Renato Ricci], 26.7.1944).

-[1944]- Il testo dei piani degli invasori per il controllo militare della Germania. **Germania 1.22**. Dichiarazioni del vice capo di SM del gen. Eisenhower, brigadiere generale Julius Holmes, in "**Boll**.", n. 293, 19.10.1944.

[692] Probabilmente era un ufficiale in s.p.e. del Commissariato Aeronautico, ruolo di commissariato (nato nel 1901); riprese servizio nel dopoguerra.

Busta 66

-[1944]- Graziani Felice, giornalista.[693] **Germania 1.10.1**. Residente a Monaco e già collaboratore di Radio Monaco; un suo articolo in prima pagina su "Voelkischer Beobachter", 15.5.1944, Berliner Ausgabe (c'è copia), *Maenner und Masken. Italienischer Faschismus und Antifaschismus*, nel quale sosteneva che la causa della rovina del fascismo fosse stato il culto della personalità (ne porta quali esempi: Ciano, Volpi, Cini), del quale non si erano avvisti gli ideologi del movimento (esempi: Bottai, Federzoni, Acerbo, Marinetti), indusse Mussolini a chiederne il rientro in Italia. L'ordine fu trasmesso dal MAE al MCP, nella consapevolezza, tuttavia, che occorresse il beneplacito delle autorità tedesche, alle quali era opportuno inviare un appunto con gli addebiti di carattere ideologico mossi al giornalista (Mazzolini a Mezzasoma, 11/783, 24.5.1944 e 11/896, 31.5.1944).

-[1944]- Rassegna stampa. **Germania 10.1**. Nel fascicolo, *in primis*, la "Rassegna stampa", compilata da Amb. Berlino (gennaio/settembre 1944; vedi altri numeri in Buste 65 e 67). Nel numero del 9.8.1944 notizia della sentenza di morte pronunciata contro von Witzleben, York von Wartenburg ed altri sei (**NO.DE.**). Altri numeri della "Rassegna stampa" in Busta 65. Inoltre:

°copie di "Deutsche Allgemeine Zeitung" 14 e 30.1.1944; 2 e 7.2.1944;

°Conferenza stampa *AA*: 19 e 24.6.1944; vedi Busta 65;

°Ufficio Stampa dell'*AA*. *Relazione politica tedesca*, 10.7.1944, 31.5.1944, 23.5.1944, 3.6.1944 (dichiarazioni del Pontefice che condanna i crudeli e terribili sviluppi presi dalla guerra nell'ultimo anno); 5.6.1944 (rinuncia a difendere Roma, smilitarizzata dal mese di marzo);

°articolo di Ulrich von Hassell, *Die Zukunft des Mittelmeers*, in "Das Neue Europa", Berlin, a. 4, luglio 1944, p. 4-6; questa rivista mensile era pubblicata in Berlino da Walther Koerber e ne era *Hauptschriftsleiter* il Dr. Hans Kaiser; editore Dr. Ernst Droescher Verlag. L'ambasciatore von Hassell era *Mitarbeiter* della rivista;

°articolo di F. Anfuso, *La nuova Italia*, in "Berliner Boersen Zeitung", 18.7.1944; c'è solo la traduzione;

°discorsi dell'ammiraglio Doenitz, 12.3.1944; di A. Rosenberg ad Amburgo 11.3.1944; del *Reichsleiter* Baldur von Schirach e del Ministro dell'Economia Funk[694] a Vienna l'11.3.1944;

---

[693] Probabilmente parente del maresciallo Graziani; infatti Felice nacque ad Affile nel 1916. Nel dopoguerra continuò a risiedere a Monaco di Baviera-Martiusstrasse, 3, ed era titolare di "Agenzia Stampa Illustrata" (*Panorama biografico degli italiani d'oggi*, cit., p. 772).

[694] Walther Funk (Trakehnen, Prussia Orientale 18.8.1890-Duesseldorf 16.5.1960); successe a Hjalmar Schacht il 1°.2.1938 quale ministro per l'Economia del *Reich* ed il 19.1.1939 quale Governatore di *Reichsbank*. Il 25.7.1940 pronunciò un discorso sulla riorganizzazione economica dell'Europa. Venne in visita a Roma il 19.10.1941 assieme a Carl Clodius ed ebbero un colloquio con Ciano (*Diario*, 21.10.1941). È in questa occasione che fu firmato, con il ministro per gli Scambi e le Valute Raffaello Riccardi, l'accordo che nel marzo 1943, secondo il dg dei Trattati ed Accordi di Scambi e Valute Giuseppe Dall'Oglio, l'Italia voleva far "cadere"? Questo accordo stabiliva che l'Italia avesse rapporti

-copie di "Bozner Tagblatt": 13.1.1944 (*Kriegsartikel fuer das deutsche Volk von Dr. Josef Goebbels*); 14.1.1944 (*Disposizioni per il trasferimento dalle località di lavoro*); 7.2.1944;
°*L'Italia e l'invasione*, in "Muenchner Neue Nachrichten", 14.6.1944, traduzione in italiano.
Notizie: "IPA-Internationale Presse Agentur," Zagabria ora Vienna, agenzia stampa diretta da Franz Burri; attentato a Hitler, commenti della stampa germanica (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 6733 PR, 25.7.1944, Amb. Berlino ad AP; e Dr.Ley, *Il Partito in linea*, in "Angriff", 13.8.1944 (traduzione in italiano); sospensione del giornale viennese "Neuigkeits Welt-Blatt" (gennaio 1944). Vedi ASMAE, MCP, Busta 382.
Fuori posto: NNCC, PCM Gabinetto a Giustizia e FFAA, 02985/V.P., 31.8.1944, invio estratti verbali riunione CdM; PCM Gabinetto a FFAA Gabinetto, 21, 17.3.1945, restituzione decreti firmati; **21 Mar Merc.**, telegramma in partenza in chiaro, 3614/540 PR, 5.5.1944, Mazzolini a SSS Marina, assistenza personale Marina in Cina, trasmette telegramma ricevuto da Amb. Tokio, 27.4.1944; **NNCC**, telegramma 93 Amb. Berlino Anfuso trasmette telegramma 39 di Amb. Tokio Principini.

Busta 67

*[1944/1945]- **Germania 1.10**.
"Rassegna stampa" compilata da Amb. Berlino: 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14.4.1944; settembre; ottobre; novembre; dicembre 1944; gennaio 1945. Altri numeri di questa rassegna stampa in Buste 65 e 66.
Noto: conferenza tenuta a Vienna del prof. Dropoff, docente di scienze politiche a Mosca sino al 1927, deportato per 4 anni, fuggito durante la guerra (telespresso 3278/571, 17.9.1944, CG Vienna Seganti a MAE/MCP/Amb. Berlino); inaugurazione a Venezia dell'Istituto Germanico ("Brescia Repubblicana", 18.2.1944); Heinz Bongartz, *Wendung im Mittelmeer*, in "Muenchner Neueste Nachrichten", 12.9.1944; cerimonia in occasione della costituzione del *Volkssturm* ("Voelkischer Beobachter", 21.10.1944); servizio fotografico sui lavoratori stranieri in Germania (anche italiani) ("Wiener Illustrierte", edizione per l'estero, 7.12.1944); anniversario della morte di Puccini; difesa della Lira, aumento del capitale delle società per azioni, articolo di "Europa Kabel" di Amsterdam (mancante; AP a Finanze Gabinetto, 11/26, 4.1.1945).

---

con i paesi nordici, incluso Belgio e Olanda, solo tramite Berlino e la Germania con i paesi del Mediterraneo solo attraverso Roma; inoltre, divideva a metà fra Italia e Germania il traffico con la Turchia e quello oltremare assegnando 60% all'Italia e 40% alla Germania (A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., p. 416). Insomma, una sorta di accordo per la spartizione fra Italia e Germania, prevista dal Patto Tripartito. Per V. Gayda dei "*punti*" per regolare il nuovo ordine economico dell'Europa furono fissati fra Roma e Berlino in occasione di un viaggio in Germania del ministro Riccardi, precedente al 15.1.1941, data di stampa di: V. Gayda, *Profili della nuova Europa. L'economia di domani*, Roma, 15.1.1941, p. 131; anche illuminante L. Simoni, *Berlino ecc*., cit., p. 136, 142, 173. Il col. Bertoni, addetto militare a Tokio, fin dal settembre 1940, ebbe la sensazione che il Ministero degli Affari Esteri giapponese considerasse l'Italia soprattutto in quanto "*nazione legata al carro tedesco*": AUSSME, H.9, 9, 1, Rapporto al Duce, 603, telegramma in arrivo 4339 da Pechino, Bertoni, a Guerra Gabinetto, 23.9.1940.

Fuori posto: **NNCC**, FFAA-SSS Esercito, Direzione Centrale Personali Civili e AG, dott. Andrea Unia a FFAA Ufficio Legislativo, Pers. Civ. 752/36, 19.1.1945, aumento percentuale di collocamento mano d'opera minorati di guerra.

Busta 68

***India**. Molti fascicoli provengono dall'archivio della DG Affari Transoceanici, Ufficio 2°, diretto dal 6.3.1939 fino al 12.6.1943 dal ministro Renato Prunas.

-[1943/1945]- Situazione politica. Stampa. **India 1.1**. Indico i documenti che mi sembrano più importanti, in quanto testimoniano della relazione fra il governo della RSI e quello dell'India Libera.

°il governo giapponese ha riconosciuto il governo di Chandra Bose (articolo da notizia "Stefani" in "Il Messaggero", 24.10.1943);

°il governo provvisorio di *Freies Indien* (*Azah Hind*) è stato costituito il 21.10.1943 e riconosciuto da quello giapponese il 22.10.1943 (telegramma da Berlino Hencke, 115, 28.10.1943);

°telegramma di Mussolini a Chandra Bose, inviato tramite l'Amb. Giappone ed *AA*, per comunicare il riconoscimento da parte del governo fascista repubblicano di quello del presidente Subash Chandra Bose (telegramma di Gabinetto ad Amb. Berlino, 28380 PR, 1°.11.1943; n.v. ad Amb. Giappone 1/4687; trasmesso a MCP da MAE Gabinetto con fonogramma in partenza 4685, 1°.11.1943 per essere diramato alla stampa);

°risposta di Chandra Bose al telegramma di cui sopra (telegramma Interno Gabinetto Ufficio del Telegrafo e della Cifra, 23659, 11.11.1943, testo pervenuto da Tokio);

°telegramma di Mussolini a Chandra Bose per felicitarsi delle vittorie riportate dall'*India National Army* (telegramma in partenza in chiaro, 2731/70 PR, 9.4.1944, Gabinetto ad Amb. Tokio; e risposta di Chandra Bose: n.v. Amb. Giappone, 28, Venezia 3.5.1944);

°l'Amb. Giappone ha appreso che Chandra Bose vuole costituire un governo dell'India liberata, prendendo spunto da una piccola parte del subcontinente indiano occupata dalle proprie forze armate; il governo di Tokio vorrebbe che Amb. Tokio Principini comunicasse l'intenzione del governo repubblicano di riconoscerlo; richiesta alla quale subito Mussolini aderì (MAE appunto per il Duce, 14.4.1944; appunto per Amb. Germania 11/532, 14.4.1944);

°lettera di Mohamed Iqbal Shedai a Mussolini per ringraziare della pubblicazione dell'articolo *L'India agli Indiani* su "Corrispondenza Repubblicana"; ricorda di essere stato presentato ad Arnaldo Mussolini da Piero Parini e di avere collaborato con il MAE dal marzo 1933 (Venezia 13.4.1944);

°viene comunicato che il 1° agosto cade l'anniversario dell'indipendenza indiana; un'annotazione manoscritta, forse di Nonis, precisa che tale data non risulta e che invece è quella dell'indipendenza birmana (MAE Cerimoniale a Gab 4/1013, 20.7.1944). Successivamente fu comunicato che questo

anniversario cadeva il 21 ottobre (telegramma in arrivo telescritto in chiaro, 21.10.1944, 8782 PR, 18.10.1944, Amb. Berlino a Gabinetto) e Mussolini inviò un telegramma a Chandra formulando "…*fervidi voti per l'esito della lotta*…" nella ricorrenza dell'anniversario della costituzione del governo Provvisorio dell'India Libera (telegramma in partenza in chiaro 8569/1365 PR, Gabinetto a Amb. Berlino per invio tramite *AA* ed Amb. Giappone; c'è il Progetto del telegramma vistato da Mussolini, 19.10.1944);

°inaugurazione della sezione milanese dell'associazione "Amici dell'India", con sede a Piazza Belgioioso, 1 ("Corriere della Sera", 7.9.1944); vedi *infra* India 1.2;

°contatti fra Amb. Tokio e Chandra Bose (telegramma in arrivo in chiaro, 9899 PR, 18.11.1944, Amb. Tokio ad AP; telegramma in arrivo in chiaro, 9912 PR, 29.11.1944); la notizia comunicata con il secondo telegramma fu partecipata a Giovacchino (o Gioacchino) Nicoletti, presidente dell'Associazione Amici dell'India, all'indirizzo di Villa Angelini, Salò (MAE Nonis, 11/1887, 14.12.1944); Nicoletti era Capo Provincia, a disposizione della PCM;

°in vista del ritardo dell'invio in Italia della Legione Indiana il ministro A.C.N. Nambiar, forse residente ad Innsbruck, suggerisce di rinviare al gennaio 1945 la sua visita in Italia (Amb. Berlino del Torso a Mellini, 11631, 13.12.1944);

°il governo provvisorio indiano ha fissato al 4 febbraio la commemorazione dell'indipendenza indiana (telegramma in arrivo in chiaro, 463 PR, 18.1.1945 Tokio a AP).

Inoltre:

°"**Boll**.", **1944**: 16, 16.1; 40, 9.2; 82, 22.3;139, 18.5; 197, 15.7; 204, 22.7; 207, 25.7;

°una copia di "*Azad Hind*. *Zeitschrift fuer ein Freies Indien*" n. 2, 1944 (*Herausgeber*: Pandit K.A. Bhatta; *Schriftleiter*: Dr. J.K. Banerji, P. Sen Gupta; *Verlag Eigenverlag Zentrale Freies Indien*, Berlin W 15, Xantener strasse 16).

-[1943]- MAE-Trans. 2°. Rimpatri, protezione interessi. **India 1.3**. Protezione interessi italiani in India è stata affidata al governo spagnolo. Notizie: italiani internati in India ma arrestati a Giava (Renato Cadringher, Gian Francesco Bellingieri, Dario Gianetti, Mario Venturini, G. Racina, Amadeo Meister, Edoardo Scampoli, L. Nobili; vedi Busta 156), Hong Kong (Acampora, Dellacha, Nose, Parlami, Scarpa, Giancovich, Gonella, Fernandez), e Birmania; chiedono essere inclusi nello scambio concordato fra giapponesi ed Alleati; rientro dall'India del generale Sebastiano Gallina (la lettera di accompagno della sua relazione al Duce è in questa Busta, India 1.1).

-[1945- Società Amici dell'India]. **India 1.2**. Lettera di Gioacchino Nicoletti (Il Capo di Provincia a disposizione della PCM, Villa Angelini-Salò) a A. Nonis, 15.1.1945, ringrazia per l'interessamento spiegato in favore della Società.

-[1944]- Storia moderna dell'India. **India 1.4**. Corrispondenza fra Alberto Pirelli, presidente di I.S.P.I. ed Alberto Mellini, Capo di Gabinetto del MAE. Pirelli chiese la rimozione del divieto posto dal dicastero alla diffusione dell'opera del prof. Luigi Suali[695] *Storia moderna dell'India* stampata da I.S.P.I. nel 1941, eventualmente impegnadosi ad arrecare quelle modifiche (riportate in un appunto di ben 14 pagine) al testo stampato che non comportassero la ristampa totale dell'opera. Pirelli chiese anche di rimuovere il divieto di diffusione dell'opera di William Langer, *La diplomazia dell'imperialismo (1890-1912)*, pubblicata, sempre da I.S.P.I., nel 1942, posto dal MCP, nonostante che l'addetto culturale del CG Germania avesse espresso l'opinione che potesse essere diffuso. Il MAE rispose che il suo parere negativo discendeva dal convincimento che appariva nell'opera del Suali, essere l'Inghilterra l'unica potenza capace di amministrare ed assicurare il benessere dell'India; quanto al libro del Langer Mellini chiese gliene fosse inviata qualche copia per poterlo esaminare. Può essere interessante sapere che nel settembre 2016 ho avuto la ventura di trovare in una libreria antiquaria di Milano copia dell'opera del Langer, con la firma del primo proprietario seguita dalla data "*1944*"; credo perciò che l'I.S.P.I., nonostante il divieto posto dal MCP, ne vendesse delle copie, come non sono in grado di dire. Vedi: A. Omodeo, *La diplomazia dell'Imperialismo*, in *Il senso della storia*, Torino, 1955, p. 451 (da "La Critica", 1942, p. 322); Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti CLXXVII. Istituto Studi di Politica Internazionale. *Inventario dell'archivio storico 1934-1970*, Roma, 2007, p. 14 e *ad indicem*.

-1943- MAE- Trans. 2°. India, Inghilterra. **India 1.5**.

-1943- MAE-Trans. 2°. India, Stati Uniti. **India 1.6**. Pagina di documento incompleto, con notizie: *Indien Bericht* 36, 2.4.1943, Bengala e Lega Musulmana; America e India.

-1943- MAE-Trans. 2°. India, Turchia, **India 1.7**. Viaggio di giornalisti turchi in India e Palestina (MCP SE 1 Rocco a MAE-AEM, 1798/54, 16.4.1943, all. telespresso 486, 7.4.1943, Leg. Ankara Addetto stampa Apolloni a MCP Gabinetto/Amb. Ankara).

-1943- MAE-Trans. 2°. Ferrovie. **India 30**. Situazione delle ferrovie e ricostruzione dopo la guerra (telegramma in arrivo cifra 1, 3407 R, 27.5.1943, Leg. Kabul Quaroni a Trans.).

-1943- MAE-Trans. 2°. Finanze. Esperti finanziari e giuridici. **India 32.1**. Telegrammi da Leg. Kabul.

-1943- MAE-Trans. 2°. Fortificazioni, armamenti dislocazione di truppe. **India 33.1**. Due milioni di arruolati; il rapporto fra gli ufficiali indiani e quelli europei è di 1 a 4 (telegramma in arrivo cifra 1, 5658 R, 20.8.1943, Leg. Kabul a AG II); gli ufficiali indiani chiedono parità di trattamento economico con gli inglesi ma una mozione in tal senso è stata respinta dal Consiglio di Stato (5811 R, 24.8.1943. Leg. Kabul a Transoceanici).

[695] Professore universitario, probabilmente nel 1940 all'Università di Pavia, specialista di filologia indiana, storia delle religioni, filosofia. Nato a Bologna il 29.9.1881 da Vincenzo e Genoveffa Zucchini.

-[1942/]1943- MAE-Trans. 2°. Stampa giornali. **India 34**. Copie del periodico "Great Britain and the East", Londra, ricevute da MCP SE e trasmesse a Prunas, direttore generale di Affari Transoceanici. Noto la presenza, fra l'altro, di avvisi pubblicitari della Ottoman Bank (filiali di Londra, Manchester, Istanbul) e, quasi su ogni numero articoli di Sir Alfred Watson e sul futuro del trasporto aereo (embra patrocinati da BOAC). I numeri qui presenti sono: **1942**, 28.11 (Wellington Koo, *Chinas intellectual and social revolution*; John M. Bee, *Arabs support the United Nations*); 5.12 (Wellington Koo, *Life and outlook of the chinese people*; A. Goodman, *Orthodox jewry and Palestine*); 12.12 (Prince H. Habib Lotfallah, ministro a Mosca e Roma, *Near and Middle East Federeation?*; citazione del Partito Socialista Italiano: "*Fascism praised the return to the principles and traditions of italian civilisation; it has driven the people of Italy to worship the barbarous cult of the Crooked Cross. The Italian Socialist Party*"); 19.12 (trattative per Roma citta aperta? *The freedom of Albania*); **1943**, 2.1 (*Ottoman Bank. Sir Herbert Lawrence's address*); 9.1 (composizione del nuovo Gabinetto jugoslavo di Slobodan Yovanovitch; alla Guerra il generale Mihailovitch); 13.2 (*Catholics help for China Pontifical Mission Aid Societies*, George Telford ha consegnato una somma ad *United Aid to China Fund*); 20.2 (in questo ed alcuni numeri seguenti anche "The Java Gazette"; recensione a Jeremiah Ben-Jacob, *The Jewish struggle*, London); 27.2; 13.3 (K. B. De Codrington, *Afghanistan to-day*; recensione di *Rufus Isaacs. First Marquess of Reading 1860-1914*, *by his son*, Londra dove notizie sullo scandalo Marconi); 20.3 (de Codrington, *A link between East and West*); 27.3 (John M. Bee, *Palestine's industrial problem*; recensione di Alec Brown, *Mihailovitch and yugoslav resistance*, London e dell'opuscolo *Allies and equals* della *China Campaign Committee*, London); 3.4 (John M. Bee, *Meager Axis spoils in Ukraine*; Madame Chiang Kai-Shek, *Britain's aid for China*) 10.4 (*China develops financial network*).

-1943- MAE-Trans. 2°. Penetrazione commerciale economia ecc. **India 84.1**. Telegrammi da Leg. Kabul. Presunta carestia in India ("Radio Bollettino" 175, 24.6.1943).

***Indie Olandesi**.

-1943- MAE-Trans. 2°. Indie olandesi, Italia. **Indie Olandesi 1.1**. Notizie: crediti vantati dalle Industrie Cartotecniche Modiano, Trieste; proprietà di italiani al servizio della Anglo-Java Rubber; piantagioni di china di Tijbitoe di proprietà ATI, famiglie Cadringher e Bellingeri.

-1943- MAE-Trans. 2°. Politica Interna. **Indie Olandesi 1.2**. Corrispondenza con Gerenza Affari Consolari L'Aja, Giovanni Fornari. Copia del giornale nazionalsocialista "Het Nationale Dagblad", 14.4.1943; estratto del "Radio Bollettino", 2.8.1943. Notizie: liquidazione delle banche olandesi disposta dall'autorità giapponese; Anna Wiertz, Giava.

-1943- MAE-Trans. 2°. Rimpatri. Protezione interessi. **Indie Olandesi 1.3**. Notizie: Anna Wiertz; connazionali: Vincenzo Formato Maddaloni; Giuseppe e Franco Rossi Maddaloni; Bruno Farigliano Cuneo; Beraudo; Zagrandi; Teresa Venturini; Erminia Mariani; Alberto Drehler.

-1943- MAE-Trans. 2°. Ferrovie e costruzioni ferroviarie. **Indie Olandesi 30.1**. Stralcio del "Radio Bollettino", 178, 27.6.1943.

-1943- MAE-Trans. 2°. Servizi radio. Posta, Telegrafo. Telefoni ecc. **Indie Olandesi 70.1**. Ubicazione delle stazioni radio: Malang, Niron, Brebr, Bandoeng.

-1943- MAE-Trans. 2°. Penetrazione commerciale. **Indie Olandesi 84**. Notizie: Acciaierie Tata; piantagioni gomma della Pirelli, Garoet.

-[1944/1945]- Affari politici. **Indie Olandesi. 1.1**. Notizie: nomina Arturo Orsini, segretario Fascio di Djakarta; assistenza connazionali Indonesia; piantagioni ATI Bandoeng e Tjibitoe, ATI chiede che siano nominati custodi Giuseppe Ursone ed Arturo Orsini al posto di Van Kunt e olandesi.

***Jugoslavia**.

-[dicembre 1943/1945]- Situazione politica in Jugoslavia. **Jugoslavia 1.1**. **JAIA 005568/9**. Stampa svizzera, spagnola ed inglese. Notizie: discorso del maresciallo Tito (30.9.1944); discorso del maresciallo Tito in occasione del 2° anniversario della costituzione della Brigata Dalmata (s.d., ma prima del 31.3.1945); congresso di St. Sava, dichiarazioni di Draza Mihajlovic (gennaio 1944); congresso dell'AVNOJ - Consiglio Antifascista Nuova Jugoslavia (29.11.1943) e volantino (Fiume, 27.9.1944); nuovo governo fuoruscito del dr. Sutej (luglio 1944, **JAIA 005568/9**); processo Roatta assassinio di Re Alessandro, testimonianza del barone Aloisi che esclude l'implicazione di Jacomoni e Suvich ("Der Bund", 6.2.1945); prestito di liberazione del Fronte Libero della Nazione Slovena, testo delle cedole (SSS Marina SG, il facente funzioni di Capo di SM comandante Junio Valerio Borghese a MAE, 4140/RP, 31.3.1945).

Inoltre:

°"**Boll**.", n. 49, 10.12.1943; **1944**: 76, 16.3; 132, 12.5; 141, 20.5; 143, 22.5; 154, 2.6; 164, 12.6; 171, 19.6; 173, 21.6; 176, 24.6; 178, 26.6; 190, 8.7; 194, 12.7; 195, 13.7; 198, 16.7; 235, 22.8; 236, 23.8; 240, 27.8; 257, 13.9; **1945**: 7, 7.1; 12, 12.1; 14, 14.1; 19, 19.1; 23, 23.1; 24, 24.1; 27, 27.1; 30, 30.1; 31, 31.1; 33, 2.2; 34, 3.2; 38, 7.2; 43, 12.2; 46, 15.2; 49, 18.2; 50, 19.2; 58, 27.2; 60, 1°.3; 62, 3.3; 63, 4.3; 64, 5.3; 67, 8.3; 73, 13.3; 102, 12.4; 103, 13.4; 106, 16.4; 109, 19.4; 110, 20.4;

°"Rassegna stampa" della Rappresentanza Consolare a Belgrado, 14.3.1944;

°"Rassegna stampa", Berlino 13.1.1945;

°B. Spampanato,[696] *La minaccia jugoslava ai nostri confini orientali*, in "Il Corriere della Sera", 17.4.1945 (direttore responsabile Ermanno Amicucci);

[696] Dirigeva "Radio Fante", Milano, Via Rovani: ASMAE, GABASD, L.56, D.4, Rogeri a Spampanato, 12.4.1945.

°*Chi è Tito*, opuscolo stampato il 10.1. 1945; Tito vi viene definito un ex-scassinatore;
°"La Repubblica Fascista", 31.1.1945 (direttore responsabile Enzo Pezzato);
°"Libera Stampa", 2.12.1944;
°Josip Smodlaka [ministro degli Affari Esteri del Comitato Nazionale per la Liberazione della Jugoslavia], *Sulla delimitazione dei confini fra la Jugoslavia e l'Italia*; dattiloscritto edito dalla Sezione Propaganda del Comitato Popolare di Liberazione per l'Istria;
°*Die jugoslawische Frage*, in "NZZ", 28.1.1945, con molte foto delle unità titine;
°*Jugoslawische Probleme*, in "NZZ", 17.1.1945.
-[1943/1944]- Internati e prigionieri jugoslavi in Italia. **Jugoslavia 1.2**. La Nunziatura Apostolica in Italia inviò una n.v. (12420, 13.8.1943), per rappresentare l'interessamento pontificio per le condizioni di vita penose dei cittadini ex-jugoslavi internati in Italia. Il Pontefice aveva aiutato queste persone per mezzo della Nunziatura. L'istanza pontificia fu comunicata all'Interno (telespresso 8282, 34 R, AG IV Silimbani a Interno AGR/CS/C.R.I./Ufficio Collegamento con Comando 2^ Armata/Gabinetto AP MAE). Nel dicembre 1943 Hans Joachim Ritter von Reichert, di Amb. Germania, Fasano, chiese se fosse vero che il Vaticano avesse fatto un passo a favore dei prigionieri jugoslavi in Italia e Nonis gli rispose in modo affermativo (00072, 14.1.1944), dopo avere chiesto notizie all'Ufficio Staccato di Roma dove era il documento che gli fu inviato al Nord (Mazzolini a Camillo Giuriati, 11/00045, 15.12.1943; Giuriati a Mazzolini 4/1, 4.1.1944).
-[s.d.]- Sistemazione patrimoniale ex Stato jugoslavo. **Jugoslavia 1.3**. In forza degli Accordi italo-germanici del 22.7.1942, l'Italia doveva pagare alla Germania R.M. 6.189.188,39. Ora, persa la contropartita territoriale, le Finanze della RSI (lo comunicò a MAE DGAC con foglio del 23.6.1944, 2082) intendevano sospendere l'esecuzione di questi obblighi finanziari (appunto DGAC Cantoni Marca per AP, 41/0, s.d.). Vedi Busta 31, Germania 4.1.
-[1944]- Pensione, rendite a cittadini ex-jugoslavi. **Jugoslavia 1.4**.
-[1944]- Piroscafo *Lastua* ex *Drina*. **Jugoslavia 1.5**. Registrata nel porto di Cattaro.
-[1945]- Ferramosca Ettore. **Jugoslavia 1.6**. Notizie su: Italo Bonardi, fratello del rappresentante dell'Amministrazione dei Monopoli dello Stato jugoslavo.

Busta 69

*[1943]- **Honduras. Honduras 1**. "**Boll**.", n. 294, 20.10.1943.

***Indocina**.

-[1943/1945]- Situazione politica in Indocina. **Indocina 1.1**. "**Boll**.", n. 69, 10.3.1944; **1945**: 69, 10.3; 70, 11.3; 71, 12.3. L'Indocina era controllata dai giapponesi, fallito accordo fra l'ambasciatore Matsumoto ed il Governatore Generale ammiraglio Decoux ("Regime Fascista", 11.3.1945).

-[1944]- Rappresentanze italiane in Indocina. **Indocina 1.2**. Personale internato perché considerato nemico: il console a Saigon, Francesco Vincenti Mareri;[697] il vice console Franceschini.

-1943- MAE – Trans. 2°. Indocina. Thailandia. **Indocina 1.4**. Scambio di note fra il MAE thailandese e l'incaricato d'affari di Francia relativo all'accordo per le comunicazioni attraverso la frontiera, politica di frontiera e regolamento del corso dei fiumi che segnano la frontiera (30.8.1943).

***Inghilterra**.

-[1944/1945]- Situazione politica in Inghilterra. **Inghilterra 1.1**. Notizie: informazioni da Gibilterra (ottobre 1944); *Foreign Office reforms* ("Times", 14.12.1944); telearmi germaniche (dicembre 1944); Conferenza Imperiale, caduta di Cassino, visita di De Gaulle in Italia (maggio 1944); effetti della V2 (novembre 1944); V3 *Radio steered* (marzo 1945);[698] Commissione paritaria marittima del *Bureau International du Travail* (marzo 1945); guerra chimica, risposta alleata dieci volte maggiore in caso di avvio da parte tedesca (gennaio 1945); assicurazioni sociali (dicembre 1944; febbraio 1945).

"**Boll**.", **1944**: 41, 10.2; 79, 19.3; 89, 29.3; 90, 30.3; 100, 9.4; 123, 2.5; 124, 3.5; 125, 4.5; 126, 5.5; 127, 6.5; 129, 8.5; 131, 10.5; 132, 11.5; 133, 12.5; 134, 13.5; 139, 18.5; 140, 19.5; 303, 4.11; 313, 8.11; 327, 22.11; 334, 29.11; **1945**: 18, 18.1; 21, 21.1; 24, 24.1; 40, 5.2; 57, 26.1; 57, 26.2; 60, 1°.3; 67, 8.3.

-[1942]- Trattato di alleanza fra Gran Bretagna e U.R.S.S.. **Inghilterra 1.2**. Trattato del 12.6.1942 e testo delle clausole (dal "Journal de Genève", 12.6.1942).

-[s.d. forse 1942]- Piano Beveridge di assicurazioni sociali. **Inghilterra 1.3**. Copie di dattiloscritto: *Commento al Piano Beveridge* [*The Beveridge Report*] *dall'Ecc. de'Stefani.* Con foto dell'articolo del "Times", 2.12.1942.

-[1944]- Movimenti a Gibilterra. **Inghilterra 1.4**. Informazioni sul movimento aereo e navale, raccolte da Madrid, Morreale, relative a febbraio e marzo 1944. Vedi *supra* Inghilterra 1.1 e Busta 61.

-[1944]- Stampa in Inghilterra. **Inghilterra 1.5**. Copie di "Daily Telegraph" 22 e 26 (incontro Mussolini-Hitler).4.1944; "Daily Mail" 22, 26, 27 e 28.4.1944; "Rassegna stampa inglese" inviata dal generale Terragni da Lisbona, 26.2.1944 (giornali del 24 e 25.2.1944); vedi Buste 13, 42, 71, 72, 75.

***Irak**.

-[1943/1945]- Situazione politica in Irak. **Irak 1.1**. "**Boll**.", n. 65, 26.12.**1943**; **1944**: 154, 2.6; 161, 9.6; 234, 21.8; 244, 31.8; 327, 22.11; 38, 7.2.**1945**.

---

[697] Autore di: *Una avventurosa carriera diplomatica in Oriente: con testimonianze per qualcuno scomode 1933-1973*, 2004. Vedi G. Altana, *L'Italia ecc*., cit., p. 134, n. 41.

[698] Dovrebbe trattarsi del cannone Krupp – *Hochdruckpumpe*, entrato in servizio nel 1944.

Due copie del testo a stampa del radiodiscorso: *Rede des irakischen Ministerpraesidenten Raschid Ali el Gailani zum dritten jahrestage der erhebung des Irak gegen Grossbritanien, am Diensttag, dem 2. Mai 1944*, M/0194.

-[1930]- Trattato di alleanza tra il Regno Unito e l'Irak del 30 giugno 1930. **Irak 1.2**. Tratto da "Oriente Moderno", settembre 1930.

***Iran**.

-[1944/1945]- Situazione politica in Iran. **Iran 1.1**.

"**Boll**.", **1944**: 41, 10.2; 79, 19.3; 89, 29.3; 210, 28.7; 246, 2.8, 315, 10.11; 327, 22.11; 329, 24.11; 334, 29.11; **1945**: 61, 2.3.

Um die Oelkonzessionen des Irans, in "Die Tat", 3.11.1944; *Petrolio*, in "Giornale del Popolo", 16.11.1944.

-[1943/1944]- Pubblicazioni sull'Iran. **Iran 1.2**.

***Irlanda**.

-[1943/1944]- Situazione politica in Irlanda. **Irlanda 1.1**. Mantenne la neutralità durante la guerra.

"**Boll.**", n. 66, 27.12.**1943**; **1944**: 71, 11.3; 72, 12.3; 73, 13.3; 74, 14.3; 75, 15.3; 76, 16.3; 78, 18.3; 84, 24.3; 137, 16.5; 155, 3.6; 162, 10.6.

"The Illustrated London News", 19.2.1944 (dove prospetto del Me 323; processi sommari dei partigiani polacchi ai nazisti Reczynsky e Burckel, direttore della prigione di Pawiak, 7.9.1943; uccisione del nazista Hoffmann, 11.4.1943; corsi di difesa personale per i militari statunitensi, ad occhi coperti; Cyril Falls, *The great World War, Battle of the Anzio Beachhead*).

-[1944]- Rappresentanza del governo nazionale repubblicano. Collettività italiana a Dublino. **Irlanda 1.2**.

***Islanda.** Pacifista, non dichiarò guerra alla Germania, ritenendolo un uso barbaro.

"**Boll**.", **1944**: 61, 1°.3; 101, 10.4; 129, 10.5; 128, 7.5; 131, 10.5; 142, 21.5; 145, 24.5; 146, 25.5; 153, 1°.6; 156, 4.6; 157, 5.6; 169, 17.6; 170, 18.6; 178, 26.6; 209, 27.7; 296, 22.10; **1945**: 60, 1.3.1945.

Busta 70

*[1945]- **Lituania**. **1**. Terrore in Lituania dopo l'arrivo dei sovietici (telespresso 895/300, 24.2.1945, Agente Madrid Morreale a MAE).

***Lourenço Marques.**

-[1944]- Trasmissioni radiofoniche. **Lourenço Marques 1.2**. Il MCP, DG Stampa Italiana e Radio Interna, Divisione II, comunica che l'E.I.A.R. ha iniziato una radiotrasmissione notturna per il Nord e Sud America in inglese, spagnolo, portoghese e italiano (onde m. 15,31,8, dalle ore 0 alle 2) che dovrebbe poter essere ricevuta a Madera ed isole oceaniche (MCP DG Stampa Italiana e Radio Interna

sez. II Sez. R. Int., a MAE AP, 10.5.1944). Invece nel febbraio 1944 le trasmissioni radiofoniche dall'Italia del Nord erano inaudibili; non così quelle dall'Italia del Sud (telegramma in arrivo in chiaro per corriere aereo da Berlino, 3666 PR, 25.2.1944, Cons. Funchal Umberto Campini a AP).

*[1944/1945]- **Lussemburgo**. Il console generale Barone ha affidato a Federico Muller, agente consolare della Svizzera, la protezione degli interessi italiani (telespresso 2315/138, 30.8.1944, a Amb. Berlino/MAE; vedi Busta 166). "**Boll**.", **1944**: 175, 23.6; 357, 22.12. Inoltre, copia di "Giornale del Popolo", Lugano, 2.1.1945.

*[1945]- **Malta. JAIA 106605/6**. C'è "**Boll**.", n. 34, 3.2.1945. Notizie: il 12.3.1945, presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, è stato ricostituita la Delegazione di Storia di Malta (presidente il ministro Ercole; vice presidente italiano il prof. Biscottini, capo di Gabinetto di EN, maltese Silvio Emanuele Mizzi; amministratore il marchese Calcagnini d'Este; segretario lo studente Antonio Cortis (MAE Gabinetto a Capo di Gabinetto MAE/AP, 1/1425, 5.4.1945).

***Manciukuò**. **1**.

-1943- MAE-Trans. 2°. Manciukuò, Italia. **Manciukuò 1.1**. Telegramma a Badoglio e Guariglia di Chang Ching Hui, Primo ministro mancese e risposta di Badoglio, 6.8.1943. Notizie: Associazione Nazionale Concordia, chiusura eventuale del Cons. Harbin, e riutilizzo del titolare Maffei (giugno 1943); genetliaco Imperatore il 1° marzo.

-1943- MAE- Trans. 2°. Politica interna. **Manciukuò 1.2**. Traffico ferroviario in Corea; colonizzazione della riva del Sungari; produzione di benzina sintetica.

°1943- MAE-Trans. 2°. Rappresentanze diplomatiche presso Hsin King [o Hsinking]. **Manciukuò 1.2.1**. Elenco degli Stati che hanno riconosciuto il governo mancese (la Santa Sede *de facto* il 20.2.1943; *de jure* l'U.R.S.S. il 23.3.1935; e la Cina il 30.11.1940, data, peraltro, che potrebbe essere errata) (telegramma in arrivo cifra 2, 15069 PR, 1°.7.1943, Leg. Hsinking a Trans).

°[1943]- MAE-Trans. 2°. 4^ Conferenza economica del Giappone-Manciukuò. **Manciukuò 1.2.2**. Si tenne a Tokio, Albergo Yamato. "**Boll**.", n. 175, 24.6.1943.

°[1943]- MAE-Trans. 2°. Mostre congressi esposizioni. **Manciukuò 16**.

-[1943/1945]- Rappresentanza governo nazionale repubblicano in Manciukuò. **Manciukuò 1.1**. Un appunto manoscritto a matita espone l'andamento delle relazioni fra la RSI ed il governo mancese. Notizie su: trattamento subito dal personale della Legazione dopo l'8 settembre secondo quanto riferito da Neyrone (appunto per il Duce del Gabinetto del MAE, Roma 12.11.1943 e versione definitiva 1/00019/4, Salò 30.11.1943). "**Boll.**", **1944**: 170, 18.6; 353, 18.12.

-[1943/1944]- Situazione politica in Manciukuò. **Manciukuò 1.2**. Riconoscimento del governo fascista repubblicano mediante telegramma "*An den Regierungschef und Aussenmister Benito Mussolini*" di Li Shao-Keng *Aussenminister* (28 *September des 10. Jahres Kangtê* 1943; a matita la

categoria archivistica: *Pol IV 3320/43*); telegramma di Mussolini all'imperatore Pu Yi per l'anniversario della fondazione dell'Impero mancese (telegramma in partenza in chiaro, 1533 PG, 1°.3.1944, AP Mussolini a Pu Yi). Copia di "Agenzia Stefani" 36, 29.2.1944; "**Boll.**", **1944**: 10, 10.1; 116, 25.4.

-[1944]- Rappresentante del governo Manciukuò in Italia. **Manciukuò 1.3**. Documentazione relativa alla presentazione delle credenziali da parte di Lo Chen Pang (31.5.1944) e traduzione del testo delle credenziali (15.4.1944). Testo degli indirizzi pronunciati nel corso della presentazione. La Leg. Manciukuò risiedeva a Venezia.

***Marocco**. Solo un foglio di prelevamento che ricorda come il telespresso 6416/647, 2.9.1944 da Madrid, fosse "*a parte con tutto il fascicolo*".

***Messico**.

-[1944/1945]- **Messico 1**. Tra l'altro: "**Boll**.", **1944**: 48, 17.2; 302, 28.10; 365, 30.12; **1945** - 24, 23.1.

-1943- MAE-Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Messico 84**.

-1943- Materiale di proprietà messicana giacente nel porto di Genova. Vedi precedenti 1942. **Messico 84.1**. Notizie su giacimenti messicani di antimonio.

-1943- MAE-Trans. 4°. Politica interna ed estera del Messico. **Messico 84.1**.

°1943- Politica interna ed estera del Messico. **Messico 1.1.2**.

°1943- Rimpatri di connazionali dal Messico. **Messico 1.1.3**.

°1943- Protezione interessi italiani nel Messico. Potenza protettrice Svizzera. **Messico 1.1.4.**

°1943- Messico e Stati Uniti. **Messico 1.8.**

***Montenegro**. 1.

-[1943/1944]- Situazione politica in Montenegro. **Montenegro 1.1**. nel 1943 fu Governatore del Montenegro il generale di corpo d'armata Curio Barbasetti di Prun (già comandante dell'artiglieria in Africa Settentrionale; donò uno stemma dell'Arma di Artiglieria al Cimitero di El Alamein; succeduto al generale Alessandro Pirzio Biroli); qui sua lettera a Serafino Mazzolini (datata Cettigne, 28.9.1943) nella quale chiede l'intervento del neo segretario generale del MAE per la popolazione civile, facendo presente che il Governatorato del Montenegro è in procinto di sciogliersi. Passò le consegne al maggior generale Kaiper, capo della *Kommandantur* 1040. Barbasetti non aderì al governo fascista e fu internato nel campo di Schokken, vicino Posen. C'è "**Boll**.", n. 61, 22.12. **1943**; **1944**: 233, 20.8 (costituzione del governo fantoccio di Gjuro Vutksnovic); copia di "Novo Vreme", 3.5.1944; opuscolo *L'inferno ovvero il paradiso comunista*, Belgrado, 1944; opuscolo: *Il Montenegro sotto la stella a cinque punte*, Belgrado, s.d. Notizie su. Mostra Anticomunista, tenuta a Belgrado, nel palazzo del Ministero delle Poste e Telegrafi.

-[1943/1944]- Ditta Otto Rosoni. **Montenegro 1.2**.

-[1944]- Collettività italiana in Montenegro. **Montenegro 1.3. JAIA 005392/405**. Relazione al MAE di Giovanni Scalfaro, Salò, già capo Servizi Tesoreria e poi dirigente Servizi Finanziari, 1°.4.1944. Notizie: Valimiro Ramadanovich già console generale del Montenegro a Roma; vice console Tortorici, suo rimpatrio (vedi Busta 160).

-[1944]- Bressan Ferruccio. **Montenegro 1.4**.

-Varie. **Montenegro 1.5. Vuoto**.

-[1944]- Radanovic Bozidar di Milivoi. **Montenegro 1.6**.

-[1944]- Dragovic Vuk fu Sivco. **Montenegro 1.7**.

-[1944]- Soc Radovan di Risto. **Montenegro 1.8**.

-[1944]- Vasilijevic Jovan di Rade. **Montenegro 1.9**.

-[1944]- Indennità di missione a Cettigne. **Montenegro 1.10**.

-[1944]- Duro P. Lipovac. Giornalista montenegrino. **Montenegro 1.11**. Si era trasferito a Bratislava.

-[1944]- Rizzoli Giuseppe. **Montenegro 1.12**.

***Principato di Monaco**.

-[1943/1944]- Situazione politica nel Principato di Monaco. **Principato di Monaco 1.1. JAIA 029328/32**. Console Dino Semplicini.

-[1944]- Questione dinastica del Principato di Monaco. **Principato di Monaco 1.2**. Appunto con notizie provenienti da fonte fiduciaria nizzarda (Gabinetto ad AP, 1/00860/15, 12.2.1944, allegato appunto 12.2.1944) che illustra la possibilità che la casa Urach del Wuertemberg, si pretenda erede legittima, come fece alla morte di Alberto I nel 1918, quando fu scartata, perché tedesca, per l'intervento della Francia; d'altra parte era tramontata la devoluzione ai Savoja, in caso di vittoria dell'Asse. I diritti al trono furono trasmessi dalla principessa Carlotta, divorziata dal principe Polignac, al figlio principe Ranieri, all'atto della rinuncia al titolo di principessa ereditaria (Cons. Monaco Semplicini a MAE Gabinetto ed AP, 1095/124, 3.7.1944; vedi Busta 37).

-[1944]- Collettività italiane nel Principato. **Principato di Monaco 1.3.**

°[1944]- Danni subiti dalle proprietà di cittadini italiani nel Principato di Monaco. **Principato di Monaco 1.3.1**.

-[1944]- Evacuazione zona costiera del Principato. **Principato di Monaco 1.4**.

***Nicaragua. Nicaragua 1**.

-[1944]- Situazione politica in Nicaragua. **Nicaragua 1.1**. "**Boll.**", **1944**: 197, 15.7; 352, 17.12.

***Norvegia. Norvegia 1**.

Busta 71

***Portogallo.1. JAIA 098005/28.**

-[1943/1945]- Situazione politica in Portogallo e stampa. **Portogallo 1.1**. Notizie: atteggiamento inglese verso il problema europeo e preoccupazioni portoghesi (rapporto Negrelli a MCP/MAE, 72, 21.3.1944); organizzazione del nuovo Segretariato Nazionale Informazioni e Cultura Popolare (rapporto Terragni al Governo della RSI, 12.5.1944); commenti della stampa portoghese di fronte al problema del comunismo e della Russia sovietica ed alla questione austriaca (rapporti Negrelli a MCP/MAE, 225, 30.8.1944; 232, 12.9.1944; 238, 12.9.1944); questione di Timor ("Il Regime Fascista", 29.3.1944; settembre 1944; 18.10.1944, **JAIA 098016/9**; 26.1.1945, **JAIA 098023/5**); situazione in Portogallo, governo di Salazar (Terragni a MAE/Morreale, 126, 18.10.1944, **JAIA 098020/2**, allegati opuscolo *Conselho Nacional de Unidade Antifascista. Programa de emergencia do Governo Provisiorio*, agosto 1944, e formazione del governo); situazione generale del conflitto vista da Lisbona (12.5.1944, **JAIA 098005/10**; 9.6.1944, **JAIA 098011/5**); situazione del Portogallo (19.2.1945, **JAIA 098026/8**); radiodiffusioni portoghesi destinate all'Italia (Negrelli a MCP/MAE, 11, 3.12.1944; 41, 21.2.1944); recensione di Negrelli del volume di Carlos Ferrao, *A Italia capitolou?* "**Boll.**", **1944**: 113, 22.4; 121, 30.4; 139, 18.5; 145, 24.5; 195, 13.7; 203, 21.7; 250, 6.9; 251, 7.9; **1945**: 48, 17.2; 63, 4.3; 65, 6.3.

Copie del periodico anticomunista "Alerta! Journal de Portugueses para Portugueses" luglio, agosto, settembre 1944. Vedi Buste 13 e 147.

-Riassunto del volume di Edward R. Stettinius Junior. **Portogallo**. **Vuoto**.

-[1944]- Incarico al dott. Mandillo. **Portogallo 1.2**. **JAIA 005681/715**. In cartella ASMAE-Archivio storico, stampata 1949. Il Mandillo era stato corrispondente di "Il Lavoro Fascista" a Ginevra e Londra ed osservatore sociale *ante litteram* dal 1932 al 1940. Nel 1944 prestava servizo presso la Rappresentanza di Lisbona ed era stato invitato dal dr. Castro Fernandes, del gruppo di sinistra ma sostenitore di Salazar ed autore di un libro sul corporativismo italiano, a fornire notizie sull'atteggiamento del fascismo repubblicano nei confronti delle masse operaie (Terragni a MAE, 156, 3.11.1944, **JAIA 005681/715**), allegato il dattiloscritto di E. Mandillo, *Appunti sulle Trade Unions britanniche* (1°.11.1944). Sul Mandillo vedi Buste 37, 38, 73, 148.

-[1944]- Scambi commerciali italo-Portoghesi. **Portogallo 1.7**. Solo il telespresso MAE DGAC Mazzolini a Amb. Berlino/AP, 41/00346, 11.3.1944, che manifesta ad Amb. Berlino il progetto di esportare in Portogallo manufatti o strumenti meccanici, esclusa la mica, invitando la rappresentanza a chiedere a Negrelli, a Lisbona, cosa potrebbe interessare il mercato portoghese e quali contropartite si potrebbero ottenere.

-[1943/aprile ottobre 1944]- Rassegna stampa in Portogallo. **Portogallo 1.10**. Notizie: trasmissioni radio RSI utili al Portogallo (MCP DG Stampa e Radio Interna Div. V G Almirante a MAE AP, 2112, 10.6.1944); visita del SSS statunitense Stettinius a Londra ("Times", 8.4.1944); bombardamento dei

Barracuda della RAF della *Tirpitz* a Alten (o Alta?) Fjord, in Norvegia ("Daily Mail", 8.4.1944, "Daily Telegraph", 8.4.1944); bombardamento della RAF di Carlsruhe e Duesseldorf con bombe da 2 e 4 tonnellate ("O Seculo" 26.4.1944; esemplare del 3.5.1944) copia di "A Esfera", 5.4.1944, periodico nelle mani della propaganda tedesca (noto gli articoli: P. Larzy, *Leon Degrelle*; *Leonello* ps. di Leo Negrelli, *A marcha do bolscevismo sobre a Europa e a sua defesa*; S. Hedin, *A todos os Europeos*). Copie di "Alerta!" settembre ed ottobre 1943 ed aprile, maggio, luglio, settembre 1944. Vedi *supra* e Buste 13 e 147.

Rassegna stampa portoghese:

°19.5.1944 (articolo di C. Ferrao, *As crises que continuam*, visita di Stettinius a Londra e crisi greca, polacca e jugoslava, in "Diario de Lisboa" 5.5.1944); riferimento all'eseguita traduzione da parte di Maria Lippi Pereira dell'opuscolo di P. Gentizon, *La tragedia italiana* (vedi Busta 29);

°26.5.1944: foto di una batteria antiaerea statunitense sul Lungomare di Anzio (in "Primeiro de Janeiro", 19.5.1944); notizia "Reuter" dell'internamento di Giovanni Ansaldo (in "Voz", 17.5.1944).

"Stampa quotidiana inglese", n. 28, 9.10.1944.

-[1944/1945]- Portogallo. **Portogallo 1.[12]**. **JAIA 0056716/7**. Rassegna stampa. Notizie: blocco delle esportazioni di volframio ("Diario de Lisboa", 7.6.1944; rapporto Terragni 9.6.1944); appunto per il Duce 22.8.1944, **JAIA 005716/7**: articolo del "Times", 14.7.1944, sui metodi fascisti in guerra, consiglio di guerra svoltosi a Palazzo Venezia il 15.10.1940, nel corso del quale Ciano, Jacomoni e Visconti Prasca si adeguarono senza discutere ai voleri del Duce.

"Bollettini stampa inglese", febbraio 1945, numeri 29, 30, 31, 32, 33, 43 (sul processo Jacomoni vedi anche, in questo fascicolo, appunto per il Duce 22.8.1944), 46, 47, 48, 49, 50 (vedi Buste 13, 42, 69, 72).

Busta 72

***Portogallo**. Stampa inglese, ritagli e rassegne. "Bollettino stampa inglese" (ottobre, novembre, dicembre 1944; gennaio e febbraio 1945; vedi Buste 13, 42, 69, Inghilterra 1.5; Busta 71, Portogallo 1.12); "Rassegna riviste inglesi" (novembre 1944; gennaio e febbraio 1945). Notizie: arresto Michele Isgrò; banda Lane (disertori alleati) (novembre 1944) situazione in Grecia (dicembre 1944; gennaio 1945); bombardamento della villa di Mussolini sul Garda (gennaio 1945); libri *de chevet* di Rachele Mussolini (*Dux* della Sarfatti ed i *Poemi* di Tagore, sul quale erano state scarabocchiate ricette di cucina; gennaio 1945); V4 per bombardare New York (gennaio 1945); trasporto aereo (gennaio 1945); generale Arnaldo Azzi (gennaio 1945); liberazione di Maria Montessori, internata in India, Ahmedabad (gennaio 1945); arresto di Giacomo Acerbo (febbraio 1945); processo Suvich-Roatta (febbraio 1945). Inoltre:

°recensioni: Jorge Alarçao, *O problema do Mediterraneo*, Lisbona, 1943; André Gros, *Les problèmes politiques de l'Europe*, Hachette London (vedi Busta 61); Wendell [Lewis] Willkie, *One world* (candidato repubblicano sconfitto da Roosevelt nelle elezioni presidenziali; il 21.8.1942 fu nominato *special emissary* del presidente Roosevelt per il Vicino Oriente e la Russia; argomenti: Rommel e Montgomery, Medio Oriente; Cina; U.R.S.S.; USA);
°traduzione dell'articolo di G. Salvemini, *Purificando l'Italia*, in "Nation", New York, 26.8.1944 (errori commessi dagli Alleati che ricollocarono presunti fascisti o compromessi con il fascismo in posti di prestigio: Silvio Ottolenghi; Angelo Sullam; Beniamino Gigli; Bernardino Molinari; Filippo Vassalli; Nicola Spano).

Busta 73

-[1944]- Portogallo. Stampa inglese. **Portogallo 1.12**. Il curatore di queste rassegne era il giornalista dott. Enrico Mandillo (vedi Buste 37, 38, 71, 106). A Lisbona esisteva una specie di "*mercato nero*" delle riviste inglesi e americane, che consentiva, pagando s'intende, di ottenerle in largo anticipo rispetto alla normale vendita al pubblico (Rappr. Portogallo a MAE/MCP, 30.6.1944). Il MAE riceveva i rapporti da Terragni e, a sua volta, li trasmetteva a MCP, DG Stampa e Radio Estera, diretta da Tamburini. Per rendere più veloce l'invio delle notizie stampa a Salò l'agente a Lisbona, generale Terragni, pensò di collegare il servizio telefonico del corrispondente a Lisbona della "Stefani", Leo Negrelli, con Madrid che poi avrebbe curato l'inoltro in Italia (Terragni a Duce, 12.5.1944; MAE AP a Terragni, 11/1145, 24.7.1944; Agenzia "Stefani" il dg Ernesto Daquanno a MCP DG Stampa e Radio Estera, 26.7.1944).
Questo fascicolo contiene:
°"Rassegna settimanale stampa inglese" 1944 – aprile; maggio; giugno; luglio (prima bomba volante realizzata nelle *RFC Experimental Works*, su progetto del prof. A.M. Low, 11.7; la filiale di Londra della Banca Commerciale Italiana pagava ai non nemici il dividendo azionario, 12.7; Conferenza di Bretton Woods, articolo di Walter Lippmann, 9.7; false sterline circolano a Lisbona, 7.7; rimozione dall'insegnamento del prof. Aldo Castellani, 6.7; arresto del t.col. Cyril Rocke, 6.7;[699] "Reuter" dà notizia del comportamento intollerabile tenuto in provincia di Frosinone dalle truppe marocchine "*Some things are intolerable even for a beaten people in wartime*", 6/7; pubblicazione del diario di Ciano, 28.7); agosto (interessamento di "L'Osservatore Romano" per la battaglia di Varsavia, 12 e 14.8; è stato ristabilito il collegamento aereo Lisbona-Roma da parte di una compagnia britannica, 1°.8; visita a Roma di W. Churchill, 25.8; liberazione di Firenze, 1°, 5, 8, 14. 8; articolo di Lord

[699] Vedi ASMAE, Segreteria Generale, 1943-1958, 11.2, Stampa 1944, Busta 5.

Vansittart sull'attentato a Hitler, 8.8); settembre (lettere di lettori a proposito di corrispondenze dall'Italia di Sylvia Sprigge, E. Durham, 27.9, E. Sudjic, 28.9, A.J.P. Taylor di Magdalen College di Oxford per il quale Trieste nel futuro sarà slovena, 30.9; truppe inglesi a Roma, l'YMCA era a Palazzo Wedekind, 1°.9; problema polacco; linciaggio di Caruso, 16-22.9; attesa per la pronuncia papale contro il comunismo, 16.9; inizio dell'aiuto alleato all'Italia e lotta ai cartelli esistenti in Europa quale la IG Farben, 9.9; inizio dell'attività dell'UNRRA in Italia, 23.9); ottobre (matrimonio della vedova di Ras Desta, figlia di Haile Selassie, 5.10; congresso Panarabo ad Alessandria d'Egitto, 5.10);
°"Rassegna riviste settimanali inglesi" 1944 – giugno (problema degli ebrei in Italia, 24.6.1944); luglio; settembre.

Fuori posto: **Santa Sede 1.2** (è *supra* in "Rassegna settimanale stampa inglese", maggio 1944), riassunto di due articoli di "The Tablet", 29.4.1944, *Chiesa e Stato in Italia* (enciclica papale del 24 aprile); articolo di Carlo Pacelli su "Ecclesia", marzo 1944, scismatici cremonesi, cappellani militari della RSI e pastorale di protesta del vescovo di Udine; 6.5.1944, *Incrinature nell'unità alleata*, l'U.R.S.S. deve cessare gli attacchi al governo polacco e nel tentativo d'imporre alla Polonia un governo Quisling, tipo quello di Wanda Wasilewska. Vedi anche Buste 37 e 82.

-[1944]- Vendita di navi italiane rifugiate in porti portoghesi. **Portogallo 1.13**. Rapporto a Comunicazioni (ministro Liverani) DG Marina Mercantile[700] di Giuseppe Cosulich, inviato in Portogallo nel febbraio 1944, per alienare le navi in questione (s.d., allegato a Comunicazioni DG Marina Mercantile Div. II Liverani a MAE, 1914 Segreteria, 27.6.1944).

-[1944]- Comunicazioni postali fra il Portogallo e l'Italia invasa. **Portogallo 1.14**.

-[1944]- Rappresentanza diplomatica tedesca in Portogallo. **Portogallo 1.15**. Il governo portoghese negò il gradimento al ministro plenipotenziario barone Sigismondo von Bibra, Incaricato d'affari a Madrid, che avrebbe dovuto sostituire il ministro Honjngen-Huesse, da tempo richiamato, molto amico di Salazar il quale in tal modo voleva costringere la Germania a tornare sui suoi passi (telespresso 8399/937, 27.11.1944, Agente Madrid Morreale a MAE).

Busta 74

***Paesi Bassi 1**.

-[1943/1945]- Situazione politica. **Paesi Bassi 1.1**. Notizie: caduta del fascismo e stampa olandese (telespresso 1861, 7.9.1943, Gerenza Fornari a MCP/MAE/Amb. Berlino). Copie di: "Die Tat",

[700] La liquidazione di questo ufficio dopo il 25.4.1945 sarà curata da Bruno Minoletti (Milano 1903-Genova ?) il cui archivio è presso ILSREC, Genova. Vedi di Bruno Minoletti, *La marina mercantile e la seconda guerra mondiale*, Torino, 1940.

30.1.1945; "**Boll**.", **1944**: 201, 19.7 (L'Olanda ha un rappresentante presso la Santa Sede); 223, 10.8; **1945** - 39, 8.2; 40, 9.2; 54, 23.2.

-[1944/1945]- Rappresentanza italiana in Olanda. **Paesi Bassi 1.2**. Gerente a L'Aja: Carlo Rotelli (settembre 1944; vedi Busta 36).

*[1945]- Panama. **Panama 1**.

***Paraguay. Paraguay 1**.

-[1944/1945]- Situazione politica. **Paraguay 1.1**. "**Boll.**", **1944**: 24, 24.3; 86, 26.3 (*sic*); **1945**: 39, 8.2.

*Palestina. **Palestina 1**. Notizie su *Immigrazione: degli ebrei in Palestina*, in "NZZ", 13.12.1944. "**Boll**." 76, 7.3.1945.

-[1944]- Situazione politica. **Paraguay 1.1**. "**Bol**l.", **1944**: 79, 19.3; 237, 24.8.

***Peru. Peru 1**.

"L'Italia d'Oggi", a. XX, 19, 28.4.1944, giacimenti petroliferi nel Peru, interessi della Piaggio. "**Boll.**", n. 44, 13.2.1945.

***Polonia. 1.**

-[1944/1945]- Situazione politica. **Polonia 1.1**. Notizie: fine della rivolta polacca, combattenti abbandonati da russi e inglesi (telescritto 08836/1758, 4.10.1944, Amb. Berlino a MAE); dichiarazioni di Stettinius sulla questione polacca; questione ebraica nella Polonia liberata (telespresso 00516/156, 12.1.1945, Amb. Berlino Anfuso a MAE); generale Bor e *SS* polacche (telescritto 00331/89, 10.1.1945, Amb. Berlino a MAE).

"**Boll**.", **1944**: 15, 15.1; 206, 24.7; 208, 26.7; 209, 27.7; 221, 8.8; 315, 10.11; 330, 25.11, 331, 26.11; 335, 30.11; 336, 1°.12; 343, 8.12; 348, 13.12; 351, 16.12; 354, 19.12; 356, 21.12; 1945 - 1, 1°.1; 2, 2.2; 3, 3.1; 5, 5.1; 6, 6.1; 7, 7.1; 24, 24.1; 33, 2.2; 36, 5.2; 44, 13.2; 45, 14.2; 46, 15.2 (conferenza di Byrnes); 47, 16.2; 52, 21.2; 60, 1.3; 62, 3.3; 63, 4.3; 65, 6.3; 66, 7.3; 102, 12.4; 113, 23.4; 112, 22.4. G.Buehler, *Das Generalgouvernement, seine Verwaltung und seine Wirtschaft*, Cracovia 1943; *Warschaus 63 Heldetage*, in "Basler Nachrichten", 14-15.10.1944; *Le difficoltà del problema russo-polacco*, in "Der Bund", 1°.12.1944; *La rivolta di Varsavia*, in "Der Bund", 7.12.1944; *Pologne divisée*, in "Journal de Genève", 6/7.1.1945; E.S., *Il punto di vista russo nelle questioni baltica e polacca*, in "Die Tat", 12.2.1945; *Il no dei polacchi di Londra*, in "Der Bund", 16.2.1945.

- Telegrammi in visione. **Polonia 1.1. Vuoto**.

-[1944]- Ex - Polonia, progettato confine con l'U.R.S.S.. **Polonia 1.1**. "**Boll**.", **1944**: 14, 14.1; 15, 15.1; 17, 17.1; 21, 21.1; 23, 23.1; 354, 19.12.

*[1943/1944]- Romania. **Romania 1. JAIA 104577/610**. "**Boll**.", **1944**: 293, 19.10; 308, 3.11; 310, 5.11; 312, 7.11; 313, 8.11; 319, 14.11. Articolo: *Il governo di Horia Sima*, in "Il Corriere della Sera",

22.12.1944; sommergibili e cap.fr. Torri. Documentazione relativa agli scambi commerciali italo-romeni: vedi Busta 218.

-[1944]- Zelfke Petrag, legionario romeno**. Romania 1.3.**

-[foglio di prelevamento di: MCP foglio 6090/sc. Pos. I.2.7.G, 21.9.1944, a parte]. **Romania 1.6**.

-[1943/1944]- Scambi commerciali italo-romeni. **Romania 1.7**. Notizie su: fornitura di mitragliatrici e trattori del valore complessivo Lire italiane 23 milioni, da computare nei 350 milioni destinati alle forniture di guerra. Vedi Busta 218.

-[1943/1944]- Rappresentante del governo repubblicano ad Odessa. **Romania 1.8**. Vedi Busta 218. Trandafilo informa che è riuscito ad evitare la chiusura del Consolato di Odessa chiesta da Coppini; erano in corso trattative per definitiva sistemazione dell'ufficio secondo accordo 1942 con il governo romeno: telegramma in arrivo in chiaro 342 PR, Bucarest 14.1.1944, Leg. Bucarest a AP.

-[1943/1944]- Commissione Europea del Danubio. **Romania 1.10**. Aveva sede a Galatz. Notizie su: piloti italiani del Danubio. Vedi Busta 218.

-[1944]- Gravami fiscali. **Romania 1.11**.

-[1944]- Bollettino informazione dalla Legazione in Bucarest. **Romania 1.13**. Vi sono questi numeri: n. 13, 1°.2.1944; n. 14, 3.2.1944; n. 15, 5.2.1944; n. 16, 8.2.1944; n. 17, 10.2.1944.

-[1944]- Associazione Amici della Romania. **Romania 1.16**. Si trasformò in Associazione Italo-Romena. Il MAE designò quali membri dell'organo direttivo: console Alessandro Murari della Corte Bra; vice console Luigi Gabriele Asinari Sigray di San Marzano; Alberto Nonis, dg AP; Alberto Mellini, Capo di Gabinetto.

-[foglio di prelevamento di: lettera al console generale Sollazzo, Bellagio, 11/1465, 3.10.1944; Ufficio Collegamento GNR, foglio 30.9.1944, 1152/10]. **Romania 1.17**.

***Svezia. Svezia 1.**

-[1944/1945]- Situazione politica. **Svezia 1.1**.

"Boll.", **1944**: 238, 25.8; 264, 20.9; 270. 26.9; 271, 27.9; 305, 31.10; **1945**: 12, 12.1.

Schweden und die Fluechtlingsfrage, in "Der Bund", 7.9.1944; *Tension germano-suédoise*, in "Journal de Genève", 16.11.1944; *Schwedische Erzlieferungen an Deutschland eingestellt*, in "Der Bund", 23.11.1944.

-[1944]- Rappresentanza del governo nazionale repubblicano in Svezia. **Svezia 1.2**.

-[1944]- Rappresentante Badoglio in Svezia. **Svezia 1.3**. Il 9 giugno il R. Consolato a Stoccolma fece celebrare una messa di ringraziamento per la rioccupazione di Roma da parte delle truppe alleate, nella chiesa di S. Eugenia di Stoccolma (telespresso 06194/1233, 19.7.1944, Amb. Berlino Rogeri a MAE e invito ricevuto dall'ing. Giuseppe Bonino, vice console per la RSI e segretario del Fascio di Stoccolma).

-[1944]- Connazionali residenti in Svezia. **Svezia 1.4**.

Busta 75

***Salvador. Salvador 1.**

-[1944/1945]- Situazione politica. **Salvador 1.1**. "**Boll.** ", **1944:** 95, 4.4; 96, 5.4; 98, 7.4; 132, 12.5; 297, 23.10; 349, 14.12; 352, 17.12; 355, 20.12; 10, 19.1.**1945.**

***Slovacchia. Slovacchia 1**. Contiene anche corrispondenza relativa al Protettorato di Boemia e Moravia (CG Praga, Capece Galeota).

-[1943/1945]- Rappresentanza governo nazionale repubblicano in Slovacchia. **Slovacchia 1.1**. Notizie: internamento del personale ex Legazione; invito a considerare la distruzione del materiale riservato non trasportabile, affidando, poi, la custodia dello stabile al CG Svizzera (telegramma in partenza in chiaro per telefono 280/4 PR, 17.1.1945, Pers. I a Leg. Bratislava); col. Umberto Nannini; internamento dei componenti della Regia Legazione a Schreiberhau, nelle Alpi sudetiche (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 10055/PR, 7.12.1944, Amb. Berlino a Pers. I); *Benesch und die Slowaken*, in "Buendner Tagblatt", Chur, 23.10.1944; Censi assume la direzione della Legazione (telespresso 154/3, 24.12.1943, Leg. Bratislava Censi a MAE/Berlino); presentazione delle lettere credenziali quale incaricato d'affari (telespresso 317/101, 17.3.1944, Leg. Bratislava Censi a MAE).

-[1945]- Situazione politica. **Slovacchia 1.2.** Notizie: richiesta di effettuare una trasmissione dall'emittente E.I.A.R. in occasione della festa nazionale del 14 marzo; i membri della R. Legazione internati a Piestany (febbraio 1944); rafforzamento della legislazione razziale (telespresso 152/46, 14.2.1944, Leg. Bratislava Censi a MAE/Amb. Berlino); campagna anti-ceca (telespresso, 151/45, 14.2.1944, Leg. Bratislava Censi a MAE/Amb. Berlino); 5° anniversario della costituzione dello Stato slovacco e discorso capo della Propaganda Tido J. Gaspar, già incaricato d'affari a Berna (11-14.3.1944); borgomastro Bratislava Viktor Ravasz (con cenni biografici), succede a mons. Belo Kovac (maggio 1944); ministro dell'Interno Mach, capo della Guardia di Hlinka; capo del gruppo etnico slovacco in Ungheria, Emanuel Boehm; presidente ceco Hacha; presidente slovacco Tiso; presidente del governo slovacco Tuka (dimessosi nel settembre 1944), gli succede Stefan Tiso, cugino del presidente; agenzia stampa "STK Slovenska Tlacova Kancelaria"; Aladar Kocis, presidente del sindacato dei giornalisti, segretario generale del Partito Popolare di Hlinka e redattore capo di "Slovak" (giugno 1944); "Slovak", organo del partito di Hlinka; 5° anniversario dell'occupazione di Sobrance, nella Slovacchia orientale, da parte ungherese ed incursione su Spisska Nova, con aerei Caproni, avvenuta il 23 e il 25.3.1939 (telespresso, 384/129, 25.3.1944, Amb. Bratislava Censi a MAE/MCP); presidente del Consiglio ungherese Nicola Kallay; Arved Grebert, addetto stampa

slovacco a Berna (agosto 1944); il capo della missione militare germanica in Slovenia dall'aprile 1942, tenente generale Schlieper, sostituito dal generale Alfred von Hubicki (agosto 1944); visita a Bratislava del gen. Umberto Morera, addetto militare a Berlino e capo missione militare in Germania (novembre 1944); trasferimento del governo slovacco a Scaliza, sul confine nord-occidentale (gennaio 1945). Inoltre:

°*Slowakische Episode*, in "Das Reich. Deutsche Wochenzeitung", 10.12.1944 (*Hauptsschriftsleiter* Rudolf Sparing, Berlin); in questo periodico anche articoli: *Dr. Werner Best* (era l'*SS Obergruppenfuehrer*, plenipotenziario tedesco in Danimarca, con sua foto); J. Goebbels, *Die Entscheidungsrunde*; *Tschunking im alliierten Kriegsspiel. Die Hintergruende des Ruecktritts Stilwells*;

°"**Boll**.", **1944**: 243, 30.8 (le truppe tedesche entrano in Slovacchia); 244, 31.8; 245, 1°.9; 247, 3.9.1944; **1945** - 63, 4.3;

°"Stampa del Protettorato", Praga: 13.8.1944 (visita di Churchill in Italia); 31.8.1944; 28.12.1944 (vedi Busta 92);

°"Der Neue Tag. Tageszeitung fuer Boehmen un Maehren", a. VI, 31.8.1944, con articolo di Walter Schneefuss, *Im Schutz der Suedfront*.

-[1944]- Varie. **Slovacchia 1.3**. Notizie: Slovacchia e Vaticano, articolo apparso su "Slovenska Pravda", nomina del primo Arcivescovo slovacco, Karol Kmetko, vescovo di Nitra, e tentativo di Benes di sostituire il ministro slovacco presso la Santa Sede, Sidor, con uno cecoslovacco (telespresso, 772/287, 22.6.1944; 934/329, 9.8.1944, Censi a MAE/MCP). Vedi anche *supra*, in Slovacchia 1.2, il telespresso, 707/273, 9.6.1944, Leg. Bratislava Censi a MAE.

-[1944/1945]- Rappresentanze diplomatica e consolare di Slovacchia. **Slovacchia 1.4**. Lettera di accreditamento del consigliere di 1^ Jan Kassovic quale Incaricato d'affari (copia firmata dal presidente del CdM e ministro degli Esteri, Stefan Tiso, a Mussolini, Presidente del CdM e Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, 21.2.1945, allegata a Ufficio di Collegamento Bellagio, Bonarelli, a Nonis, 4/587/514, 14.4.1945). Notizie: Anton Bliska, segretario di legazione; maggiore di Stato Maggiore Jozef Bevelaqua, addetto militare ed aeronautico.

-[1944]- Trattative commerciali italo-slovacche. **Slovacchia 1.5.** L'opposizione della Germania non consentiva gli scambi diretti fra Italia e Slovacchia (appunto di DGAC ad Amb. Germania, 41/03195, 14.11.1944). Su questa materia vedi anche, in questa Busta, Slovacchia 1.2: appunto 11/358, per DGAC, 14.3.1944; telespresso 210/60, 28.2.1944, Leg. Bratislava Censi a MAE, p. 5 e 6; telespresso 629/273, 11.5.1944, Censi a MAE Berlino. Vedi anche Busta 219.

*[1943/1944]- **Repubblica di San Marino. San Marino 1**. Stato neutrale, protetto dall'Italia: ma nel cui territorio penetrarono il 5.10.1943 militari tedeschi per catturare alcuni cittadini "*ritenuti*

politicamente estremisti" e militari alleati che si erano lì rifugiati (Segreteria di Stato della Repubblica di San Marino Ezio Balducci a "*Eccellenza*", 17.10.1943, e n.v. MAE ad Amb. Germania, 1/4632, 22.10.1943; ambedue i documenti in questa Busta, San Marino 1.1). Il territorio della Repubblica fu anche attraversato da truppe germaniche e bombardato dagli Alleati il 26.6.1944. In quest'ultima occasione le autorità sammarinesi protestarono con nota firmata dal Segretario di Stato G. Babboni a J. von Ribbentrop, 510/E/44, 30.7.1944, allegata a Segreteria di Stato Repubblica di San Marino a Ministro AE della RSI, 511/E/44, 30.7.1944 che ricorda il soggiorno di Mommsen in visita a Borghesi;[701] la nota di protesta fu radiodiffusa il 26.6.1944 ed inviata a Ernst Ruefli, console di San Marino a Berna (26.6.1944; vedi San Marino 1.1 in questa Busta) perché la presentasse alle rappresentanze diplomatiche degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Santa Sede e Confederazione Elvetica.
-[1944]- Situazione politica. **San Marino 1.1**. "**Boll.**", **1944**: 180, 28.6; 259, 15.9; 263, 19.9 (truppe dell'8^ Armata sono entrate nel territorio di San Marino); 266, 22.9 (San Marino ha dichiarato guerra alla Germania); 267, 23.9; 269, 25.9; 277, 3.10. Copia di "Agenzia Stefani", xci, 16, 27.6.1944. Notizie: capo della Provincia di Forlì, console Bologna; console generale di San Marino a Roma, Mario Morescalchi (Via Po, 46); Consolato a Milano, Via Piacenza, 12, consoli Comandini e Stacchini ("Rassegna stampa inglese", *News Review*, 13.7.1944, vedi Busta 69); Capitani Francesco Balsinelli e Sanzio Valentini; Partito Fascista Sammarinese, fondato dal conte Giuliano Gozi; inviato straordinario di San Marino presso la RSI, Ezio Balducci (residente a Rimini ed a Roma, Via A. Bosio, 25); console d'Italia a San Marino, Guglielmi.
-[1944]- Nomina del segretario del Partito Fascista Repubblicano a San Marino. **San Marino 1.2**. Copia del manifesto contenente l'Ordine del Giorno del Partito Fascista Repubblicano Sammarinese, del 23.3.1944, firmato da Giuliano Gozi.
-[1944]- Rappresentante della Repubblica di San Marino presso il governo repubblicano in Italia. **San Marino 1.3.** Le autorità di San Marino chiesero se il MAE avesse "*nulla in contrario*" alla nomina di Giorgio Allomello, quale console di San Marino a Lisbona (San Marino, Segretario di Stato per gli AE a MAE, 11.5.1944).
***Siria e Libano. Siria 1**.
-**Siria 1.1**. "**Boll**.", **1943**: 63, 24.12; 65, 26.12; 67, 28.12; **1944**: 24, 24.1; 109, 18.4; 152, 31.5; 183, 1.7; 186, 4.7; 194, 12.7; 209, ?; 214, 1°.8; 224, 11.8; 226, 13.8; 264, 20.9; 265, 21.9; 267, 23.9; 289, 15.10; **1945**: 25, 25.1; 28, 28.1; 36, 6.2; 37, 6.2; 38, 7.2; 46, 15.2; 51, 20.2; 59, 28.2 (viaggio di Churchill al Cairo e dichiarazione di guerra del Libano e della Siria a Germania e Giappone).

[701] Teodoro Mommsen fu a San Marino dal 14 al 23.7.1845, ospite di Bartolomeo Borghesi "…*un anziano magnifico uomo. Mi ha invitato da lui e abito presso di lui. Nessun dotto mi aveva ancora fatto tanta impressione; se devo dire tutto quello che penso, ora mi pare di dover appendere al chiodo l'epigrafia, ora di cercar di diventare quello che è lui*…". Th. Mommsen, *Viaggio in Italia 1844-1845*, Torino, 1980, p. 166 e nota 224.

***Sud Africa. 1. Vuoto**.

***Libia**. "**Boll.**", **1944**: 218, 5.8 (dichiarazioni del Vicario Apostolico, mons. Facchinetti, al momento del suo rientro in Italia, quanto alle condizioni della Libia; da "NNU", ore 11).

***Slovenia. Slovenia 1.**

-[1944]- Situazione politica. **Slovenia 1.1**. Discorso del generale Leo Rupnik, capo della provincia di Lubiana (da "Jutro", 18.4.1944); *Gli Sloveni e il Reich. Dichiarazioni basilari del presidente dell'Amministrazione provinciale di Lubiana gen. Leo Rupnik. La via per la rinascita nazionale*, in "Donauzeitung" 4.5.1944; *Il Litorale, il goriziano e l'Istria formeranno una repubblica sovietica italo-slava*, in "Slovenski Dom" 5.2.1944; volantini jugoslavi tradotti, trasmessi al Duce dal SID (appunto per il Duce, 26.4.1944, n. 94): "Unità Nazionale", a. II, n. 18, 10.3.1944; Regio Esercito jugoslavo. Comando della Slovenia, 1°.3.1944; riassunto di "Unità Nazionale" a. II, n. 19, 5.4.1944.

-[1944]- Varie. **Slovenia 1.2**. Il console Nicchiarelli comunica al SSS Mazzolini di avere portato con sé al rientro dalla Slovenia alcune casse di materiale della Commissione regionale della Slovenia per la delimitazione dei confini italo-tedeschi, vuole consegnarle al SSS del MAE (GNR, Segreteria Particolare del Comandante Generale [Renato Ricci], N. Nicchiarelli, Brescia PC 707 a Mazzolini, 30.1.1944).

-[1944]- Collettività italiane in Slovenia. **Slovenia 1.3**. Promemoria della GNR, Servizio politico Ufficio 1°, per il col. Collu, 27.4.1944, premesso che gli italiani rimasti a Lubiana sono sitematicamente arrestati sotto qualsiasi pretesto dai *domobranzi* del generale Rupnik, fa presente che i genitori della diciannovenne italiana Noemi Terpin, domiciliata in Lubiana-Gledaliska, 12, proveniente da Gorizia, chiedono notizie della figlia arrestata il 14.12.1943. Per la GNR motivo dell'arresto sarebbe stato l'aver manifestato in pubblico sentimenti di italianità. Il MAE interpellò Amb. Germania (11/646, 2.5.1944) che rispose come l'Alto commissario della Zona di Operazioni Litorale Adriatico aveva comunicato essere stata arrestata a Trieste, per ordine della *Sicherheitspolizei*, perché accusata di avere svolto attività a favore dei "banditi", e trasferita ad Auschwitz (*Aufzeichnung* Amb. Germania e *Dienststelle des Reichsbevollmaechtigen in Italien*, 2365/44, Fasano 28.6.1944); situazione in Slovenia da informatore di Lubiana, metà dei *domobranzi* sono di tendenza filo-partigiana ed anche un ufficiale tedesco è stato fucilato a Vertinha perché in contatto con i comandi partigiani (PFR Delegazione della Venezia Giulia avv. Luigi Ruzzier a Mazzolini 261/DR, 9.9.1944); il prof. Giovanni Regent (vedi per Emilio Regent, di Giovanni, combattente guerra di Spagna: Busta 352, 1689, 19.2.1945), originario di Trieste, e Carlo Gustincic, detto *Drago*, di S. Pietro del Carso, residenti a Mosca, avrebbero richiamato l'attenzione delle autorità sovietiche sull'importanza della Venezia Giulia nei riguardi dell'U.R.S.S., perciò il partito comunista russo avrebbe disposto che i partigiani sloveni collaborino con l'*Osvobodilna Fronta* sloveno e con i

partigiani italiani di qualunque tendenza politica (appunto per il Duce del PFR Segreteria politica, Gab. n. 22, 2.2.1945); manifestino anticomunista ciclostilato *Slovenski delavec Operaio sloveno*, con traduzione in italiano.

Busta 76

***Serbia. Serbia 1.**

-[gennaio 1944/febbraio 1945]- Situazione politica. **Serbia 1.1. JAIA 005406/005440**. Il documento **005406** è un appunto dell'addetto **JAIA** con indicazioni per l'addetto alla fotocopiatura di quanto inserito in "*Case 4. "Serbia 1 Folder 1*". La Rappresentanza consolare della RSI iniziò ad operare a fine 1943 e fece uso di questo nome fino ad aprile 1944 quando assunse quello di Gerenza degli Affari Consolari. Capo missione fu sempre il marchese Giorgio Gozzi. Da ottobre 1944 la sede della Gerenza fu trasferita a Vienna dove rimase fino all'aprile 1945. Il governo serbo era presieduto da Milan Dj. Nedic; i ministri del gabinetto Nedic nel dicembre 1944 risiedevano quasi tutti a Kitzbuehel. Molti stralci stampa, manifestini ed opuscoli di propaganda. Notizie: pubblicazione di "Deutsche Adria-Zeitung" a Trieste (gennaio 1944); messaggio dei cetnici di Bosnia (allegato a telespresso 194/114, 6.3.1944, Rappr. Cons. Belgrado a MAE); assassinio del col. Massalovic (marzo 1944); partigiani in Ucraina (aprile 1944); servizio stampa e propaganda della Gerenza d'Italia, proiezione del documentario "*L'Italia si desta*" (aprile 1944); foto di un ex soldato italiano, appartenente alla brigata di Tito (aprile 1944); Banca Nazionale Jugoslava (aprile 1944); ungheresi della Backa (maggio 1944); fonte generalmente bene informata ha riferito a Gerenza Belgrado che *Propaganda S.O*. e *Soldatensender* di Belgrado, avevano inviato a Trieste e Bologna due gruppi di tre persone ciascuno, uno diretto dal giornalista serbo germanofilo Stojkovic, prima della guerra del "Vreme", per organizzare emissioni radiofoniche in lingua serba, nel quadro della nuova politica filo-serba nel *Sued-Ost* (telespresso 720/447, 4.5.1944, Rappr. Cons. Belgrado a MAE; AP a MCP Gabinetto, 11/779, 23.5.1944); nomina di Subasic quale capo del governo jugoslavo a Londra (giugno 1944); memorandum per Churchill dei nazionalisti serbi (giugno 1944); dal 10.7.1944 anche gli italiani sono stati ammessi alle conferenze stampa della "D.N.B." di Belgrado, dirette dal prof. Tangl, fino allora riservate a tedeschi e serbi, per la Gerenza italiana partecipa Giovanni Pascucci (telespresso 1147, 11.7.1944, Gerenza Belgrado a MCP/MAE); giornali russi pubblicati a Belgrado da Propaganda Abteilung ("Za Rodinu", "Russkoje Delo"), uccisione generale Vatutin, eliminazione ebrei "politicanti" dall'esercito sovietico (maggio-luglio 1944); incontro di Pascucci con Milos Milosevic, capo US, Cinematografia e Radio della Propaganda statale serba e con Djordje Peric (11.8.1944); richiesta di giornalisti serbi, specie dello ZBOR, a Mussolini perché intervenga presso Hitler in favore dell'indipendenza serba e della nomina di un governo nazionalista russo, anche se

nominale (agosto 1944); il 31.1.1945 si sarebbe tenuto a Mosca il concilio della Chiesa russo-ortodossa ed era stato invitato a parteciparvi il rappresentante delle congregazioni della Russia carpatica e dei Patriarcati di Antiochia, Gerusalemme, Alessandria e Costantinopoli, se non interverranno fatti militari nuovi neppure il Patriarcato serbo potrà sottrarsi all'assorbimento conseguente all'espansionismo sovietico (telespresso 67, 4.1.1945, Gerenza Belgrado a MAE); il patriarca della Chiesa ortodossa serba, Gavrilo, violentemente anti-germanico, arrestato a Pancevo nell'agosto 1944 e confinato in Banato e, poi, in Germania, sarebbe stato liberato e si troverebbe a Kufstein (telespresso 54/27, 31.1.1944 e 98, 19.1.1945, Rappresentanza/Gerenza Belgrado a MAE); si è tenuto a Sofia il sinodo della Chiesa greco ortodossa, nel corso del quale sarebbe stato trattato il progetto di sottomissione di tutte le chiese greco-ortodosse al Patriarcato di Mosca, progetto al quale era favorevole quanto alle chiese bulgara e serba il metropolita Stefano eletto durante questo sinodo 3° Esarca della chiesa ortodossa bulgara, quale successore del patriarca Giuseppe deceduto nel 1917 a Costantinopoli dove allora ancora aveva sede il Patriarcato (la chiesa in metallo sul Corno d'Oro), il piano russo per l'unione aveva avuto inizio il 4.9.1943 quando il patriarca di Mosca Sergio ne ricevette mandato da Stalin, l'occupazione di Romania, Bulgaria e di gran parte della Serbia aveva facilitato il buono svolgimento (telespresso 114, 29.1.1945 Gerenza Belgrado trasferita a Vienna a MAE); uccisione dell'arcivescovo di Belgrado mons. Giuseppe Ujcic, nativo di Pisino, la cui famiglia abitava a Gorizia (telespresso 93, 18.1.1945); riconoscimento del governo di Tito da parte Alleata, tentativo tedesco di ottenere la formazione di un governo di coalizione di Draza Mihailovic e Nedic (telespresso 69, 4.1.1945, Gerenza Vienna a MAE); passaggio di Elena di Serbia, cugina di Vittorio Emanuele III, a Barcellona, proveniente dalla Svizzera e diretta a Lisbona (febbraio 1945).

"**Boll.**", n. 290, 16.10.1944 ("D.N.B." annuncia l'entrata dei russi in Belgrado).

°Telegrammi in visione. **Serbia 1.1. Vuoto**.

-[dicembre 1943/ottobre 1944]- Rappresentanza del governo repubblicano a Belgrado. **Serbia 1.2**. Noto: situazione della Leg. Belgrado ed elenco del personale addetto, problema grave l'assistenza dei militari italiani sbandati (rapporto G. Gozzi, Belgrado 24.12.1943); attività dell'ufficio stampa diretto da Giovanni Pascucci, contatti con Hoenig di "Donauzeitung" (telespresso 1436, 24.8.1944, Gerenza a MCP/MAE).

-[dicembre 1943/novembre 1944]- Militari italiani in Serbia. **Serbia 1.3**. Vedi Busta 47. Il fascicolo inizia con un *Promemoria* dattiloscritto, registrato il 10.12.1943, nel quale il capitano Lucillo Merci già ufficiale di collegamento presso il CG di Salonicco, fa presente che migliaia di soldati, laceri ed affamati, aspettano di rientrare in Italia (segnato: Italia I/15; trasmesso da AP a DIE, 00120, 28.1.1944); il MAE rappresenta ad Amb. Germania la situazione degli internati militari italiani in Serbia, Amb. Germania rispose che la situazione era stata "controllata" e, di conseguenza, era stato

cambiato il comando del *Lager* di Lapovo (appunto per Amb. Germania 11/00239, 28.2.1944; n.v. 11/374, 16.3.1944; appunto 2998/44, 9.6.19); nel maggio 1944 il generale Marcello Vaccari, capo dell'Ufficio SAI di Amb. Berlino, si recò in Serbia e vi costituì un ufficio SAI istituito dal gen. Marcello Vaccari (la sua relazione è *infra* in Serbia 1.6.); elenco dei reparti italiani combattenti, i militari provenienti da Cefalonia, Rodi, Samos, Larissa, Volos, Edessa, Salonicco, Creta ed Iraklion erano entrati far parte del Gruppo Eserciti E, reparti Camicie Nere operavano in Montenegro (telespresso 31/2264, 2.11.1944, MAE AG a AP/MCP); relazione del sottufficiale Bruno Pasquale, del 6° Battaglione della Guardia di Finanza, di stanza a Berane (Montenegro), fuggito dai partigiani, ed ora appartenente alla II Compagnia Genio Ferrovieri (Berlino 20.6.1944, allegata a telespresso 3655/3, 25.7.1944 MAE Gabinetto a MCP/AP); notizie aulla situazione dei militari internati in Serbia comunicate dal col. Livio Biscuola, già capo CIAF a Wiesbaden, ora capo dell'Ufficio Militare Italiano di Collegamento per la Balcania (appunto Gabinetto per il SSS, 18.7.1944; c'è anche la Relazione n. 3 del col. Biscuola, 2.9.1944).[702] In questo fascicolo anche un telespresso, che forse avrebbe trovato migliore collocazione in questa Busta Serbia 1.2. comunica come dopo due mesi di attività siano migliorati i rapporti della Rappresentanza con le autorità germaniche, cita il consigliere Ringelmann che sarebbe stato sostituito dal dr. Junker il quale, frequentemente assente il ministro Neubacher, avrebbe esercitato le funzioni di Incaricato d'affari, ottimi i rapporti con il dirigente degli Affari consolari, consigliere Paulig (telespresso 192/112, 5.3.1944, Rappresentanza Belgrado a MAE Gabinetto).

-[1943/1944]- Rappresentanze di Tito presso il governo di Badoglio. **Serbia 1.4**. C'è solo un foglio di prelevamento "*Rapporto 352/194 da Belgrado. Pos. Italia 1.1.B.5*".

-[marzo 1944/febbraio 1945]- Stampa in Serbia. **Serbia 1.5**. Contiene Rassegne stampa eseguite da US della Rappresentanza/Gerenza di Belgrado/Vienna; ritagli dai giornali locali ("Donauzeitung", "Obnova", "Novo Vreme"; periodico "Wehrmacht"). Gruppo di manifesti e giornali di Draza Mihailovic ("Sloboda ili Smrt", gennaio-febbraio e marzo 1944; "Ravnogorac", marzo 44; "Nebojsa", gennaio-febbraio 1944); "*Westfaelischer Friede" des Suedostens*, in "Suedostteil der Donauzeitung", 24-25.12.1944; ripresa dei rapporti diplomatici Mosca-Badoglio (marzo 1944); lettera di Benedetto Croce a Bonomi ("Obnova", 19.8.1944); soggiorno in Italia di volontari russi ex sovietici ("Azione Russa", 3.6.1944), invito a giornalisti e dirigenti propaganda germanica: Mitterhammer, addetto stampa Leg. Germania, prof. Buerg, dr. Hoenig, dr. Gruber, prof. Tangl (luglio 1944). Altri rapporti di Pascucci e Gozzi *supra* in Serbia 1.1.

Alcuni documenti riguardano i documenti rinvenuti presso Apuania a seguito dell'arresto del colonnello inglese Arden, del "*Secret Service*", pubblicati da "Camicia Nera", organo della GNR, poi

[702] *Bolla*, 7-7.1944, p. 206.

risultati apocrifi (vedi Busta 179); il direttore di "La Vita Italiana" che ne aveva annunciato la pubblicazione, Giovanni Preziosi, ispettore generale per la Razza, fu obbligato a precisare che si trattava di un falso, anche se la manipolazione era avvenuta sulla scorta di quelli, "veri", da lui pubblicati nel 1927, all'indomani dell'attentato di Zaniboni, che rivelavano l'esistenza di una organizzata coalizione internazionale per abbattere il fascismo che faceva capo alla Lega dei Diritti dell'Uomo ed alla Gran Loggia di Francia, con la partecipazione del massone Emile Kahn (la lettera di Preziosi è trascritta nel comunicato "Stefani"C.R. Bt., S.N. 1635, 13.2.1945, allegato a MCP Gabinetto Almirante a MAE AP, 2419, 1°.3.1945).

-[1944]- Prigionieri serbi in Germania. **Serbia 1.6**. Qui la relazione del generale Vaccari, del Servizio Assistenza Internati di Amb. Berlino, circa la sua missione in Serbia, con l'interprete rag. Mingutti ed il soldato Adami (Amb. Berlino SAI, 1/G-316, 12.5.1944, allegato ad appunto Gabinetto per DIE/SAI/AP, 1/3672/52-5, 25.7.1944). Erano stati istituiti a Belgrado l'Ufficio Militare italiano di collegamento (col.Biscuola, vedi sopra Serbia 1.3.) e l'ufficio della SAI.

-[1944]- Varie. **Serbia 1.7**. Fermo a Belgrado di italiani provenienti dall'Albania (agosto 1944); propaganda cinematografica italiana in Serbia, autorizzazione data dal dr. Gayer, capo della *Film-Gruppe*, blocco imposto dalla *Propaganda Abteilung* del Comando Germanico del Sud-Est, Dunav Film rappresentante di ENIC.

-[1944]- Visti di ingresso in Italia a connazionali. **Serbia 1.8**. Notizie su: cancelliere Ferro.

-[1944]- Trasmissione di notizie culturali italiane alla radio di Belgrado. **Serbia 1.9**.

Busta 77

*35- Spagna. **Spagna 1.1. JAIA 005777/805, 005807/17, 005819/62, 106607/8**. Notizie tratte dalla stampa spagnola o concernenti la Spagna.

"**Boll.**", n. 69, 30.12.1943; **1944**: 1, 1°.1; 2, 2.1; 4, 4.1; 35; 4.2; 36, 5.2; 37, 5.2; 54, 23.2; 95, 4.4; 116; 25.4; 123, 2.5; 124, 3.5; 131, 10.5; 132, 11.5; 150, 29.5; 206, 24.7; 219, 6.8; 224, 11.8; 227, 14.8; 224, 11.8; 261, 17.9; 303, 29.10; 306, 1°.11; 308, 3.11; 309, 4.11; 321, 16.11; ?, 11.11; 322, 17.11; 336, 1°.12; 343, 8.12; **1945**: 1, 1°.1; 3, 3.1; 4, 4.1; 5, 5.1; 11, 11.1; 12, 12.1; 17, 17.1; 18, 18.1; 19, 19.1; 25, 25.1; 39, 8.2; 46, 15.2; 50, 19.2; 81, 22.3; 82, 23.3; 102, 12.4; 105, 15.4; 109, 19.4;

Copie di: "Il Popolo di Roma", Roma Tritone 61 e 62, 1°.1.1944 (direttore Francesco Scardaoni; responsabile Agostino Bava; fra l'altro articoli su: sequestro dei beni di Dino Grandi; Angelo Tarchi nominato Ministro dell'Economia Corporativa al posto di Silvio Gai); "Si", 13.2.1944, numero dedicato alla neutralità spagnola; "Ya", 4.5.1944; "Arriba", 9.5.1944, 12.5.1944; "Neue Buendner Zeitung", 25.10.1944; "Der Freie Raetier", 30.10.1944; "Der Bund", 28.12.1944, 9.2.1945; "ABC", 5.5.1944

Notizie: ripresa delle proiezioni L.U.C.E.,[703] previa sostituzione del rappresentante Turchi, passato ai badogliani con Augusto Cattini (telegramma in arrivo in chiaro 2353 PR, 24.3.1944, Repitalia a Gabinetto); smentita del MAE spagnolo quanto all'esistenza di campi segreti d'aviazione a disposizione della Germania diffusa dalla "Tass" ("Arriba", 7.3.1944; telespresso 1102/77, 7.3.1944, Agente Madrid a MAE/Quartier generale italiano); negoziati svoltisi a Lisbona per l'armistizio, arrivo da Roma con aereo Ala Littoria di Blasco Lanza d'Ajeta a Barcellona il 2.8.1943 ed a Lisbona il 3.8, assieme a insieme al cg Liberati ed a Fummi "*noto negli ambienti vaticani*"; incontro il 4 con i ministri Campbell e Prunas nell'appartamento di Capodanno di Banca d'Italia, (telespresso 539/26, 8.2.1944, Agente RSI Morreale a MAE); decisione di mantenere la neutralità (dispaccio "Stefani", a. xci, n. 7, 4.2.1944); *Cosa faranno dell'Europa?*, in "El Español", 1.4.1944; dichiarazioni del capitano Kravchenko (8.4.1944); discorso del *Caudillo* al Consiglio Nazionale del (18.7.1944); Franco non aderisce alla legge internazionale sulla consegna dei delinquenti di guerra (telespresso 7188/716, 28.9.1944, Agente Madrid a MAE); inizio del servizio aereo fra Roma e Barcellona (telegramma in arrivo in chiaro per corriere 9306 PR, 23.10.1944, Repitalia a DGAC; vedi Buste 6 e 34); notiziari esteri sulla Spagna (telespresso 09705/1951, 26.10.1944, Amb. Berlino a MAE); informazioni riservate da un porto dell'Andalusia (11.1.1945); da fonte confidenziale: relazioni fra Spagna e Italia occupata, Gruppo Banca Nazionale del Lavoro in Spagna (filiali a Madrid e Barcellona; partecipate: Banco Agricola-Comercial, Soc. An. Moro), ex Gruppo SAFNI[704] (partecipate: S.A. Minerva Società Immobiliare del Gruppo Scuole di Madrid; Società Anonima Latina Immobiliare SALI, Madrid; Socieda Anonima Industrias Cinematograficas Aranjuez SAICA; Compania Española de Negocios SA Madrid; Sociedad Anonima Financiera Taragonesa; FIRESA Financias y Rentas Sociedad Anonima, Barcelona; FEMSA), stato del debito spagnolo nei confronti dell'Italia (originariamente era di 8 miliardi, ridotti a 5 per volere di Mussolini, quando il cambio era 1 Peseta per 2,22 Lire italiane; ora, con il cambio a 10, la Spagna potrebbe liberarsi del proprio debito pagando Pesetas 500 milioni, a fronte dei 2,2 miliardi che avrebbe dovuto), attivo nel campo delle importazioni di alimentari dalla Spagna Angelo Schunnach (telespresso 41/00643, 9.3.1945, DGAC a Finanze – DG Scambi e Valute e DG Tesoro/Ministero Produzione Industriale/MAE AP, allegati tre rapporti non firmati dell'ottobre 1944, 2.11.1944 e s.d.; vedi Busta 220; **JAIA 005761/76**); notizie biografiche di José Felix Lequerica, ora Ministro degli Esteri; rapporto di Leo Negrelli 206, 15.8.1944, sulla morte di Jordana (206, Lisbona 15.8.1944); nomina di Ambasciatore di Spagna a Roma di José Antonio Sangroniz, già cg ad Algeri (novembre 44); note biografiche su Miguel Mateu Pla, già Borgomastro di Barcellona, ora Ambasciatore a Parigi (novembre 1944).

[703] Giuseppe Croce era stato nominato commissario dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.: "Il Gazzettino", 25.9.1943.
[704] Di proprietà del Tesoro: F. Guarneri, *Battaglie economiche tra due guerre*, Milano, 1953, v. I, p. 262.

-Telegrammi in visione. **Spagna 1.1. Vuoto**.

Busta 78

-[1943/1945]- Rappresentanza italiana in Spagna. **Spagna 1.2. JAIA 005719/73**. I documenti **JAIA 005721** e **005768** sono disposizioni impartite al fotografo di **JAIA**. Notizie: US della Rappresentanza a Madrid, addetto stampa il corrispondente della "Stefani" Giorgio Spotti; il MAE ritenne di dover precisare a Morreale ed al Personale del dicastero che il rappresentante a Madrid era "*Agente della RSI per la tutela degli interessi italiani in Spagna*" e non, riduttivamente, "*del Governo di Mussolini*", in quanto Benito Mussolini era anche Capo dello Stato (Personale a Morreale, 27.2.1944; telespresso 684/47, 16.2.1944, Agente Madrid a MAE; appunto AP Nonis a Personale 11/00248, 28.2.1945); lettera di Morreale a Ribbentrop (087/R, 24.12.1943, Agente Morreale a MAE, ed allegato Agente del Governo di Mussolini a Ribbentrop, 085/R, Madrid 22.12.1943) e promemoria di Morreale al SSS Hencke, perché lo comunichi a Dieckhoff (Morreale a Mazzolini, 11.12.1943 ed allegato promemoria **JAIA 005750/55**).

-[1943/1944]-Rimpatrio cittadini spagnoli dall'Italia. Spagna 1.3.

-[1943/1944]- Enti ed aziende italiane in Spagna. **Spagna 1.4. JAIA 005674/9**. C'è elenco delle ditte italiane esportatrici rappresentate in Spagna (telespresso 2291/181, 17.4.1944, Agente del Governo di Mussolini in Spagna, a MAE).

-[1944]- Banca Nazionale del Lavoro**. Spagna 1.6**.

-[1943/1944]- Questione dei passaporti. **Spagna 1.5**.

-[1944]- Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Filiale di Madrid. **Spagna 1.8**. Notizie: Gino Calza Bini direttore della filiazione spagnola; prof. Amatore Di Giacomo, inviato in ispezione dall'INA nel marzo 1944, nel maggio 1944 si trasferì a Lisbona, la moglie era d'origine brasiliana (maggio 1944).

-[1944/1945]- L'Italia fuori combattimento, di Ismael Herraiz. **Spagna 1.9**.[705] È il titolo di un libro di Herraiz, corrispondente a Roma di "Arriba" dal marzo 1942 a ottobre 1943. Contiene, fra l'altro: "Noticiario Mundial Stefani. Agencia Stefani. Delegacion para España", a. ii, n. 214, 27.6.1944; Rafel Sanchez Macias, *La "Italia fuera de combate" de Ismael Herraiz*, in "Arriba", 25.6.1944; e risposta ad Herraiz di R. Consolato d'Italia. Circolare n. 16, 4.7.1944. Su Herraiz: Buste 47 e 79.

Inoltre: **Spagna 1/9**, "Bollettino Informativo" segreto dell'Agente a Madrid del giugno 1944 è stato inviato per competenza al Ministero FFAA in quanto contiene notizie militari (telespresso 11/1301, 31.8.1944, AP Mazzolini ad Agenzia per la tutela degli interessi italiani in Spagna).

[705] Vedi ASMAE, GABASD, D.2, L.54 e D 5 (dove recensione di Egumersindo Monte Agudo, *Da camerata a camerata*, in "Solidaridad Nacional", Barcellona, 17.8.1944); e ASMAE, Carte Morreale, Busta 1, 31.1, p. 2. Anche: X. Tusell G. Queipo de Llano, *Franco y Mussolini*, cit., p. 256.

-[1943/1945]- Rapporto stampa settimanale. **Spagna 1.9**. Contiene: "Articoli redazionali Stefani" (formati da "Bollettini del Noticiario Mundial Stefani"; in quello del 7.1.1945, p. 2, biografia dell'ambasciatore Sangroniz); mancano gli esemplari del "Notiziario Spagna" dell'Ufficio Militare, sono presenti solo le lettere d'accompagno; "Rapporti stampa settimanali", compilati dal dr. Spotti; "Boletin de Prensa", agosto 1944; Inoltre:

°opuscolo (tre copie): Istituto di Cultura Italiana in Spagna. Año academico 1943-44. *Cursos monograficos sobre "La historia de la opera musical italiana" por el dr. Ferruccio Agosti y "La arquitectura italian del siglo XV" por el dr. Attilio Venturi*, *Madrid*;

°opuscoli pubblicati certamente a cura dell'Agente della RSI a Madrid: *Lettere ai fratelli d'Italia*, di Amedeo Colombi, n. 1-10, s.l. e s.d. (vedi Busta 46); testi su fogli ciclostilati, firmati "*Un repubblicano*" (dicembre 1944; uno s.d. sul discorso di Mussolini alla Brigata Nera Aldo Resega); foglio ciclostilato: orario delle trasmissioni su onde corte (m. 35) della RSI;

°*Poderes ocultos en accion*. Colecion Relatos, Madrid, s.d.;

°*Actualidades Internacionales. I. Que cosa es el fascismo de la La Doctrina Fascista de Benito Mussolini, XVIII octubre XXII*, s.l., s.d.;

°"Boletin de prensa. Resumen semanal de prensa", agosto 1944.

Busta 79

-[1944]- Rassegna stampa spagnola. Rapporto stampa quindicinale. **Spagna 1. 9**. Contiene:

°"Agenzia Stefani", Madrid, edizione settimanale a stampa:[706] 15.6.1944; 6, 13, 20, 27.7.1944; edizione "*Un pueblo capaz de tantas cosas mereceria la limosna de un salvazo*" e giornaliera a ciclostile:

luglio 1944 – 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 24, 26, 27, 28, 29;

agosto 1944 - 7, 8, 9, 10, 12, 14, 16, 17, 18, 19.

Inoltre:

°R. CG d'Italia. Circolare n. 15, 23.6.1944; e n. 16, 4.7.1944;[707]

°articolo di Ismael Herraiz, *El mundo fue ansi en 1943. Italia o la nacion partida*, in "El Español", 1°.1.1944, cronaca impietosa (non priva di giudizi errati; anche se vedi *Bolla*, p. 97) degli eventi del 1943 italiano. Herraiz riporta un brano di un articolo di Telesio Interlandi apparso su "Il Tevere" del

[706] Esemplari di "Agenzia Stefani. Boletin Informativo Italiano. Para autoridades.", Madrid (Calle Felippe IV, 3; Calle del Factor, 1) - n. 388, 15.1.1945; n. 388 (ma: 389), 16.1.1945; n. 390, 17.1.1945; n. 391, 18.1.1945; n. 392, 19.1.1945; n. 393, 20.1.1945 - sono in: ASMAE, AP 1931-1945, Busta 81, Fasc. 1, all.a telespresso 387/141, 24.1.1945, Amb. Madrid a MAE.

[707] Sul servizio stampa della R. Amb. Madrid: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 82, Fasc. 2,MAE AP III a T. Gallarati Scotti, Ambasciatore d'Italia a Madrid, 05013/124, 12.4.1945.

17.7.1943 che mette conto riportare: "…*Debemos confesar que por mas de veinte años hemos recitado una torpe comedia, que nos hemos llamado fascistas por miedo a la policia, por sed de dinero, por afan de carrera, por amor de dominio, por ansia de poder. Improvisadamente, despues de haber rumorosamente mentido durante veinte años, se pretende que declaremos haber montado un espectaculo enorme, y debemos confesar, desde el primero a l'ultimo italiano, delante de las bayonetas anglosajonas, que todo ha sido una farsa trivial. Un pueblo capable de realizar eso mereceria un bayonetazo entre los riñones…Como podrà respetarnos el enemigo a quien entregamos nuestro honor? Haria falta convencerle de que somos un pueblo de retrasados mentales, de descarriados, un rebaño que se deja esquilar, ordeñar y sacrificar a placer y que al final pide socorro para conservar su destino de rebaño. Que garrote reservaria el enemigo a un pueblo semejante? Un pueblo capable de tantas cosas mereceria la limosna de un salivazo." Este articulo ha sido publicado el 17 de julio en Il Tevere, y el texto integro lo tengo en mi poder a disposicion de los incredulos…*"; notizie nell'articolo di Herraiz: Luis Gonzalez Alonso "*pequeño y nervoso*"; giornalista britannico Paul Renker; ruolo di Dino Grandi a Monaco nel giugno 1940; Giacomo Paolucci di Calboli Barone "*fidelisimo y hecho a la sombra diaria del jefe del Fascismo*"; visita di Ribbentrop a Roma; Guido Rocco; Aldo Vidussoni; Carlo Scorza; Alessandro Pavolini, direttore di "Il Messaggero"; Virginio Gayda; Carlo Sforza; Corrado Alvaro, direttore di "Il Popolo di Roma"; bombardamenti di Roma, Milano e Napoli; assassinio di Ettore Muti;[708] negoziati Clodius-Giannini; resa di Pantelleria ed Augusta; giornate dell'8 settembre e reazione tedesca. In questo numero di "El Español" anche articoli celebrativi del 7° anniversario della morte di Miguel de Unamuno (Salamanca, 31.12.1936). Su Herraiz vedi Buste 47 e 78.

°"Carta de America", gennaio 1944 n. 55 e 56; pubblicazione di propaganda alleata distribuita in Spagna;

°"Stefani" a. xci, n. 4, 12.5.1944, discorso di Franco ad Alicante;

°campagna di stampa spagnola per la salvezza di Roma (telespresso 1430/107, 21.3.1944, Agente del Governo di Mussolini in Spagna a MAE; telegramma in arrivo in chiaro, 3162 PR, 12.4.1944, Repitalia ad AP); "Juventud", 16.3.1944 e "Stefani" n. 133, 20.3.1944;

°*È possibile la pace?*, in "Arriba", 15.4.1944: corrispondenza non diramata da "Stefani"; e *Las posibilidades de paz*, in "Diario de Barcelona", 15.4.1944 (telespresso 2583/222, 26.4.1944, Agente Madrid a MAE; rivelazione delle offerte di pace formulate a Gran Bretagna e Stati Uniti, ma non

[708] Una dettagliata narrazione dell'episodio dell'assassinio di Ettore Muti, largamente coincidente con quella che ne darà Caporilli su "Asso di Bastoni", è in "Il Gazzettino", 25.10.1943, in calce alla cronaca della celebrazione funebre in San Salvador, Venezia. Parteciparono il capo di Gabinetto del MCP, Gilberto Bernabei, il direttore del "Giornale Radio", Daquanno, il capo della Provincia Celso Luciano ed il t.col. Goening (?) comandante germanico a Venezia (sede Albergo Danieli, stanza 45: "Il Gazzettino", 23.10.1943): "La Gazzetta di Venezia", 25-26.10.1943; *Leto*, p. 112.

all'U.R.S.S., a metà dicembre 1943, dal generale von Killinger ministro di Germania a Bucarest (o Budapest? Vedi Busta 37), rivelate da "Daily Mail", 17.4.1944 (telespresso 2915/252, 6.5.1944, Agente Madrid a MAE);

°contrasti fra Italia e Spagna quanto all'attività dei rispettivi corrispondenti; mentre il corrispondente di "Stefani", Giorgio Spotti, incontrava difficoltà con la censura spagnola, le corrispondenze da Roma per l'anglofilo "Ya" dell'"*agregado de prensa*" dell'Amb. Spagna, Luis Gonzales Alonso, suo ps. *Villoria*, e quelle di Julio Casa, di "ABC", nonostante fossero poco "intonate", specie per quanto riguardava la trattazione dei rapporti fra Italia e Vaticano e lo sforzo di ricostruzione perseguito dalle autorità della RSI (su questo tema vedi anche telescritto 1434/110, 21.3.1944, Agente Madrid a MAE e allegati fra cui "La Prensa", 4.3.1944; su Gonzalez Alonso vedi *supra* Spagna 1.9), non venivano censurate dall'autorità tedesca; il MAE segnalò il fatto al MCP, il quale, interpellato il suo Ufficio Romano (Via Veneto, 56), rappresentò come il consigliere von Borch dell'Ufficio romano di Amb. Germania limitasse il suo esame alle notizie di carattere militare; per esempio, in occasione dell'inaugurazione a Venezia dell'Associazione Italo-Germanica (forse Istituto Germanico di Cultura; fu inaugurato il 17.2.1944: G.S. Rossi, *Mussolini*, p. 462), non mancò di precisare che i contingenti di truppe italiane non combattevano sui fronti dell'Italia meridionale ma erano impiegati solo in servizi ausiliari di retrovia (telespresso 1110/83, 7.3.1944, Addetto Stampa a Madrid Spotti a MAE/MCP; telespresso 11/408, 25.3.1944, Mazzolini a Mezzasoma; MCP Mezzasoma a Mazzolini, 979, 31.3.1944; MCP a Mazzolini 1214, 13.4.1944 e all. Ufficio Romano della CP Sezione SE Riccardi a Direttore Stampa e Radio Estera Coppotelli, 124, 22.3.1944; telespresso 1375, 20.4.1944, MCP DG Stampa e Radio Estera Tamburini a MAE AP); il MCP rappresentò il problema anche a Joseph Schmitz-Forst, incaricato dei servizi stampa presso Amb. Germania a Venezia, il quale assicurò che ne avrebbe riferito a Mollier, consigliere stampa a Fasano;

°Quentin Reynolds, *The play is about to begin*, in "Daily Mail", 20.5.1944: si dice sorpreso che le forze armate tedesche siano disprezzate dall'opinione pubblica. Infatti aveva appreso da piloti britannici in servizio antisommergibile che la *Luftwaffe* disponeva di un aereo, il Focke-Wulf 200, per loro imbattibile; anche la minaccia dei sommergibili era lungi dall'essere terminata; il maresciallo Montgomery aveva ragione nel dire: "*The war is finally begun*";

°Pedro Mourlane Michelena, *Cronicas*, estratto da "Revista de Estudios Politicos", marzo aprile 1944;

°articolo di W.G. Oliveros, *Revelaciones sobre nuestra neutralidad. En el 1940 Espana enviò un mensajero a Mussolini*, in "El Español", a. iii, n. 83, 27.5.1944; nel maggio 1940 Franco incaricò Oliveros, presidente del Tribunale Nazionale per la Difesa dello Stato, di recarsi a Roma per

rappresentare a Mussolini, il quale comprese, che la Spagna non poteva distogliere risorse dalla sua ricostruzione (vedi *infra* Busta);

°*España defiende el Mediterraneo. La ruta de la India amenazada, Rusia busca posiciones en el camino del imperio inglés*, in "El Español", a iii, n. 82, 20.5.1944;

°aprile-giugno 1944, stampa inglese e portoghese, molte notizie sulla campagna d'Italia; copie dei giornali: "O Seculo", Lisbona, 11 e 12.6.1944; "Daily Telegraph", 23 e 24.5.1944; "Daily Mail", 23, 24, 25.5.1944.

-[gennaio-agosto 1944]- Rapporto stampa quindicinale. **Spagna 1.9.1**.

Busta 80

-[1944]- Circolari-notiziari degli uffici regi e repubblicani in Madrid. **Spagna 1.10. JAIA 005863/6**. Contiene:

°"Bollettino informativo", n. 2, luglio 1944, argomenti politico-militari ed economici (**JAIA 005863/6**);

°*Segreto. La situazione politico-militare internazionale come è vista da sfere governative spagnole*. Mese di luglio 1944-XXII. La presenza dell'Era Fascista mi fa credere che si tratti di una traduzione in italiano dell'originale spagnolo;

°Rapporto stampa settimanale, luglio 1944 e 20-27.11.1944;

°Rassegna stampa estero, luglio 1944;

°"'Stefani', *semanal*", a stampa 1944 – 21 e 28.4; 11.5, 18.5, 25.5; 8.6, 22.6, 6.7; 5.10;

°"Stefani" giornaliero, ciclostilato (tiratura 2000 copie), **1944** - 7.1; 23.2, 24.2, 25.2, 26.2, 28.2, 30.3; 24.4, 25.4, 26.4, 27.4, 28.4, 29.4; 1°.5, 2.5, 3.5, 4.5, 5.5, 6.5, 8.5, 9.5, 10.5, 11.5, 12.5, 15.5, 16.5, 17.5, 19.5, 20.5, 22.5; 23.5, 24.5, 25.5, 26.5, 27.5; 5.6, 6.6, 7.6, 9.6, 10.6, 19.6, 20.6, 21.6, 22.6, 23.6, 24.6, 26.6, 27.6, 28.6, 29.6, 30.6; 23.8; 13.10; 16.10;

°opuscoli, tra i quali: *En torno a un libro sobre italia. De camarada a camarada. Sobre el libro "Italia fuera de combate" de Ismail Herraiz*, por Gumersindo Montes Agudo; *Lettere ai fratelli d'Italia* (n. 1-10);

°R. Consolato Generale d'Italia. Circolare n. 1, 1°.1.1944 (tra i collaboratori Max David, già redattore di "Gazzetta del Popolo", di Torino); n. 2, 12.1.1944; n. 14, 9.6.1944; altra copia in ASMAE, Carte Morreale, Busta 2;

°"Il Bollettino d'Italia", Madrid, n. 1, 24.11.1943;

°pubblicazioni sul fascismo: "El Español", 1°.7.1944, dove, tra l'altro: Luis Sanchez Agesta, *El fascismo y la discrepancia española*; e in risposta a questo articolo: Giorgio Spotti, *Fascismo y discrepancias*, in "Stefani" *semanal*, 6.7.1944;

°*Une interview du chef democrate Pietro Nenni* [a Marcel Chouraqui], in "Oran Républicain", 22.6.1944.

Busta 81

-[1944]- Associazione IPI (*Italia pro Italicis*). **Spagna 1.12**. Promotori: prof. [Ippolito] Galante,[709] cancelliere Balis, Mario Jellici. Aderenti, fra gli altri: Ricci e Boldori di Hispano-Suiza; Ravà di Lancia-Hispania; Carpi.

-[1944/1945]- Varie. **Spagna 1.13**. Propaganda statunitense a Madrid ("Semanario Grafico", 5.2.1945; "Noticiario de ingenieria", gennaio 1945; "Boletin de Informacion de la Embajada de Su Majestad Britanica", n. 1357, 19.2.1945); commemorazione dei caduti italiani in Spagna nel cimitero di Saragozza;[710] trasmissione di notizie da Tangeri in Italia tramite l'Arcivescovo di Tangeri (?), padre Lopez.

-[1944/1945]- Rappresentanza del governo di Badoglio in Spagna. **Spagna 1.14. JAIA 005883/9**. Appunto MAE s.d, con visto di Mussolini, riporta le istruzioni impartite da R. Amb. Madrid al R. Consolato Malaga, apprese da Amb. Germania, *Aufzeichnung*, 1182/44 g, Fasano 6.6.1944; rapporto di Agente del Governo di Mussolini a MAE, 2559, 25.4.1944, incontro con il ministro Doussinague, dg AP (**JAIA 005885/9**). Notizie: Italo Verrando; Giacomo Paolucci di Calboli, sue vicende professionali da Varsavia, nel giugno 1939, al settembre 1943, nella testimonianza del capitano di corvetta Del Pin comandante della torpediniera Orsa, riferita dal sottocapo ST Roberto Fenzi (Cartagena, 20.5.1944); R. Cons. Barcellona, assunzione di Eleen Egan, representing *War Relief Services of the National Catholic Welfare Conference*; R. Cons. Siviglia; ambasciatore di SM il Re d'Italia a Madrid è stato nominato, in sostituzione di Giacomo Paolucci di Calboli, il duca Tommaso Gallarati Scotti, principe di Molfetta, parente del generale Palafox, la sua candidatura era stata caldeggiata dal Vaticano; R. Addetto militare a Madrid col. SM Giorgio Memmo; Oscar de Minerbi, R. Cons. in Barcellona; cap. pilota Salvatore Orlando Acello; peripezie dell'ufficio dell'Ala Littoria, Barcellona; Alberto Rossi Longhi, R. Ministro a Lisbona; Edgardo Nostini; Omero Formentini; Mario Luciolli; Raffaele Clementi; Franco Farinacci; Maurizio Moro, azionista dell'Oleificio SA Moro; Carlo Maek; cg Mario Zanotti Bianco; Vanni d'Archirafi; Aureliano Siotto Pintor; cg Capranica del Grillo; Gabriele Emo Capodilista; Luigi Riccio, Rabaioli Apostoli; vice console Mario Franzi.

-[1944]- Fantappiè prof. Luigi. Visto per recarsi in Spagna. **Spagna 1.15**.

[709] A disposizione del *Consejo Superior de Investigaciones Cientificas*: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 82, Fasc. 3, telegramma in arrivo 305, 14.3.1944, Amb. Madrid a MAE; MAE Situazione delle istituzioni culturali in Spagna all'8.11.1944. Rientrò in Italia a metà 1944.

[710] ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

-[1944/1945]- Materiale di propaganda per la Spagna. **Spagna 1.17**. Notizie sul nuovo R. Addetto militare a Madrid, col. Giorgio Memmo.

-Rassegna stampa inglese. **Spagna 1.18**. Contiene stampa inglese (*Beveridge Plan*; *Civil Aviation*) e portoghese. Copie di: "Daily Mail" 10, 11, 12, 13, 17, 18, 22.5.1944; "Daily Telegraph" 8, 10, 11, 13, 17, 18, 19, 20, 22.5.1944; "O Seculo", Lisbona, 26, 27, 28.5.1944.

-[fine maggio 1944]- Prefettura di Treviso. Gabinetto. Appunto per il Duce. Relazione dalla Spagna del sig. Luigi Gatti. **Spagna 1.19**. **JAIA 005867/82**. Contiene l'appunto per il Duce di Luigi Gatti (di Alfredo, generale, e di Margherita Matilde Tommasi, nato a Milano il 18.7.1913), giornalista, laureato in scienze economiche e commerciali, sf e poi Prefetto (Capo Provincia) di Treviso dal 28.10.1943 al 26.6.1944, che riferisce quanto constatato nel corso di un viaggio in Spagna. L'appunto è privo di data ma un'annotazione sulla prima pagina "*Atti maggio 1944*" forse siglato da Nonis, consente di datarlo intorno a questa data e a p. 8 c'è l'indicazione che il 20 maggio il Gatti era a Madrid. Il Gatti, sottotenente del Bersaglieri e volontario nella guerra di Spagna (lo fu anche nella seconda guerra mondiale; medaglia d'argento al valor militare), era amico e parente di Correa, Governatore civile e militare di Barcellona (p. 9 dell'appunto; era sposato con la spagnola Maria del Pilar Moras, tre figli). Il 27.3.1945 Luigi Gatti, prefetto di 2^ classe a disposizione (grado IV), assunse l'incarico di segretario particolare di Mussolini; fu fucilato a Dongo il 28.4.1945.[711] Notare la nota ms. **JAIA**, spillata a p. 7, che recita "*Ivan Hall*. [?] *see ref. ALBA*" per richiamare quanto affermato sulla stessa pagina dell'appunto: il Duca d'Alba, Ambasciatore di Spagna a Londra, portò in Spagna il piano anglo-sassone di sbarco previsto per il 9.3.1944 a la Baya de las Rosas, nelle immediate vicinanze del confine mediterraneo ispano-francese. Sbarco mai eseguito certo perché sostituito da quello di Nettuno. Dopo questo annuncio che fu il momento culminante della crisi di rapporti fra Spagna e Gran Bretagna e che indusse la Spagna ad inviare alcune divisioni sulla costa, il Regno Unito mutò il suo atteggiamento nei confronti della Spagna, come manifestato in una nuova campagna di stampa, nel timore dell'estendersi dell'influenza russa (p.8); gli Alleati erano anche preoccupati dal diffondersi del fascismo nell'Italia meridionale e Sir Samuel Hoare chiese al Correa se riteneva che i siciliani fossero per razza e cultura diversi dal resto degli italiani (p. 9). Mancano i sei allegati all'appunto.

-[1944]- Accordo commerciale provvisorio italo-spagnolo. **Spagna 1.20**. Progetto d'accordo per la durata di quattro mesi negoziato dal consigliere commerciale Antonio Boserman con il Ministero delle Finanze spagnolo che consigliava contenere il relativo protocollo entro il valore di Pesetas 30

[711] Luigi Gatti sostituì Cellai quale segretario particolare del Duce. In un primo momento Mussolini avrebbe preferito che il posto di Cellai fosse preso da Giorgio Maria Sangiorgi; in *Pini*, p. 269, perché, invece, finì per preferire Gatti "…*giovane onesto e di gran fedeltà*…", designato da Bombacci, anche lui assassinato a Dongo. Molti documenti, anche relativi alla morte di Gatti in: L. Galli, *Nuove ricerche sulla Repubblica Sociale Italiana. Brescia 1943-1945*, Arco, 2016, p. 111.

milioni (telegramma in partenza in chiaro 5670/914 PR, 2.7.1944, DGAC a Finanze DG Scambi e Valute).

-[1944]- Falsificazione passaporti spagnoli. **Spagna 1.21**. Il console spagnolo a Madrid Fernando Canthal segnalò che sarebbe avvenuta all'Istituto Arti Grafiche di Bergamo. La notizia fu ritenuta infondata dall'ispettore generale di P.S. Pumo (Interno DGPS Divisione Frontiera, Ufficio Passaporti a MAE AP, 300/203005, 17.9.1944).

-[1944/1945]- Rappresentante del governo spagnolo in Italia. **Spagna 1.22**. Il console Canthal aveva la sua cancelleria a Milano, Viale Maino, 17 A e l'abitazione a Villa di Montello a Merate (Como). Notizie: vice console onorario a Torino, Emilio Sciolla Lagrange Pusterla (vedi Buste 38 e 160; ASMAE, Carte Morreale, Busta 2); reggente del VC Torino, il segretario Tarditi; trasferimento a Bologna del Ministro di Spagna a Roma, Garcia Comin, dove si occuperebbe della direzione del Collegio Spagnolo (telegramma in arrivo in chiaro 702 PR, 27.1.1944, Repitalia a AP, solo il foglio n. 1; **JAIA 005756**).

-[1944]- Rappresentanza di De Gaulle in Spagna. **Spagna 1.26**.

-[s.d. forse 1944]- Falange spagnola. **Spagna 1.27**. Appunto di sintesi del discorso del Ministro Segretario della Falange (s.d.)

-[1944]- Rappresentanza del Governo di Vichy in Spagna. **Spagna 1.28**. L'ambasciatore Pietri dichiara di ritenere terminata la sua missione perché il governo Pétain si trova nell'impossibilità di esercitare la propria autorità; anche l'Ambasciatore di Spagna a Vichy interrompe la sua missione in quanto il governo presso il quale era accreditato aveva cessato le sue funzioni (agosto 1944).

-[1944]- Rappresentante spagnolo a Roma. **Spagna 1.29**. José Antonio de Sangroniz, console generale di Spagna ad Algeri, "*proteico ed enciclopedico*", anglofilo, buon conoscitore della lingua russa ed in ottimi rapporti ad Algeri con l'ambasciatore sovietico Bogomolov, succeduto a Vichinski, sostituirà a Roma Raimundo Fernandez Cuesta,[712] rientrato in patria nel luglio 1943; presente un diffuso profilo biografico di Sangroniz (Madrid, 13.12.1944).

-[1944]- Pagamento all'Italia da parte della Spagna del materiale fornito durante la guerra civile. **Spagna 1.30**. *AA* chiese al MAE della RSI, tramite Amb. Germania, di interpellare il suo Agente a Madrid perché controllasse se fosse vero che era giunta a Madrid una delegazione del governo Bonomi per sollecitare questo pagamento (telegramma in partenza in cifra 2, PRF, 7995/310 PR, 27.9.1944, AP a Repitalia).

-[1944]- Prigionieri tedeschi in Spagna. **Spagna 1.31**.

[712] Madrid 5.10.1896-9.7.1992; è stato l'ultimo capo della Falange; fu ambasciatore in Brasile e in Italia; nel 1951 fu nominato Ministro della Giustizia.

-[1944]- Rappresentanza diplomatica del *Reich* a Madrid. **Spagna 1.32**. Un invito dell'incaricato d'affari di Germania il 1° consigliere Sigismund *Freiherr* von Bibra fa ritenere che l'ambasciatore Dieckhoff non avrebbe più fatto ritorno in Spagna (ottobre 1944); il barone Hojningen-Huesse, Ministro di Germania in Portogallo, è stato richiamato a Berlino.
-[1945]- Rappresentanza nord-americana in Spagna. **Spagna 1.34**. L'ambasciatore Carlton J. Hayes rientra in patria. Il governo di Madrid gli ha fatto dono di un suo ritratto, opera di Zuloaga. Nessun dono era stato fatto all'ultimo Ambasciatore britannico, in occasione della sua partenza (telespresso 187/81, 16.1.1945, Agente Madrid a MAE).

Busta 82

***Santa Sede. 1**.[713]
-[1942 e 1944/1945]- Carta e cellulosa Santa Sede. **Santa Sede 1.1**. Oggetto del fascicolo è la richiesta da parte italiana di ridurre il consumo della carta da parte della Chiesa italiana. Le difficoltà di approvvigionamento provocate dal conflitto avevano portato alla totale revisione della stampa periodica italiana, con soppressione di 800 pubblicazioni e riduzione delle pagine di altre 500 (MCP-Gabinetto Mezzasoma a MAE Gabinetto, 6783 GAB, 26.2.1944); ne derivò un'economia di carta del 50% che fu estesa anche alla maggioranza dei periodici religiosi (appunto MAE 1/160, 23.3.1944, al quale sono allegate le n.v. 26.2.1942, 1568/42, della Segreteria di Stato a R. Amb. presso la Santa Sede e 24.4.1942, 2977/42, della Segreteria di Stato ad Amb. presso la Santa Sede; n.v. 960, 3.4.1944,

[713] La riproduzione fotografica di un riassunto in lingua italiana (datato 1°.3.1945), attribuito dalla didascalia alla sezione *Vessel* dell'*OSS* (probabile frutto di quelle relazioni non ufficiali con alcuni Monsignori in Vaticano avviate dopo la presa di Roma: *M. Corvo*, *La campagna ecc*., cit., p. 307; in esse era coinvolto James Jesus Angleton: M. Corvo, *La campagna ecc*., cit., p. 404-405), di rapporto telegrafico inviato dal delegato apostolico mons. Paolo Marella alla S. Congregazione *de Propaganda Fide*, cifrato T.45.Y.564.001.R, prot. B.457.906.LIR, pervenuto il 28.2.1945 (annotazione in calce, ms.: "*Cabled 3/1/45*"), perdite dei cattolici di Tokio a seguito di bombardamento e le difficili condizioni degli stabilimenti dell'industria della gomma, è in: M. Corvo, *La campagna ecc*., cit., tavola IV (in trasparenza, credo, si può leggere altro riassunto di rapporto telegrafico del 27.2.1945 della Delegazione Apostolica in Giappone a *Propaganda Fide*, documento che certo proviene dalla stessa fonte del precedente, nel quale s'informa sull'opera d'informazione svolta per rendere edotti Imperatore e Partito militarista, disturbati dall'azione pacifista dei cattolici, che lungi dal trattarsi di un'azione antipatriottica, avrebbe potuto preparare il terreno alla causa del Giappone, senza impegnarne il governo, e conseguendo "*…l'alto prestigio che può dare al Giappone l'interessamento della Santa Sede*…"; ciò che, in effetti, avvenne dopo la resa, specie a protezione dell'istituto monarchico nipponico), vedi anche p. 307, 316, 405. Sul progetto del col. Pompeo Agrifoglio, capo del SIM a Brindisi, di collaborare con *OSS* per un servizio informativo in Giappone ed Estremo Oriente, anche utilizzando le conoscenze dell'ex R. Addetto aeronautico a Tokio, t.col. AArn Nerio Brunetti, autore di un dizionario aeronautico italo-giapponese: M. Corvo, *La campagna ecc*., cit., p. 297, 387. Utile rammentare che i rapporti diplomatici fra Santa Sede e Giappone ebbero inizio durante la Seconda Guerra mondiale (9.5.1942, primo capo missione il delegato speciale con rango di ambasciatore S.E. Ken Harada; mentre la Santa Sede era rappresentata da un delegato apostolico senza carattere diplomatico, dipendente dalla S. Congregazione "de Propaganda Fide", S.E. mons. Paolo Marella); mentre le fortune degli alleati erano "*…at their lowest ebb*…" questa decisione, e la notizia circolata, anche se subito smentita, che la Santa Sede aveva trattative in corso con l'U.R.S.S. per lo stesso motivo, crearono non pochi interrogativi: R.A. Graham S.J., *Vatican diplomacy. A study of Church and State on the international plane*, Princeton New Jersey, 1959, p. 375. Nell'agosto 1943 fu data notizia dell'inizio del servizio telegrafico fra Stato Città del Vaticano e Tokio: "Il Gazzettino", 24.8.1943.

del MAE alla Segreteria di Stato; 5.1.1944, 11/00018, MAE Segretario Generale Mazzolini a mons. Gustavo Testa, Segreteria di Stato, *recte* Delegato Apostolico in Egitto ed Arabia, residente al Cairo-Zamalek ed a Gerusalemme).

Inoltre: notizia "Globereuter" sulla pretesa lettera del Duce al Papa perché il Vaticano riconosca il governo fascista repubblicano (Ministro CP Mezzasoma a SSS Mazzolini, 12600 Gab, 13.5.1944 allegato MCP Intercettazioni radio-fono-telegrafiche, 4.5.1944, ore 1,45, trasmessa da "Globereuter", traduttore Rapisarda; **Allegato 32**); a richiesta del rappresentante statunitense Myron Taylor, Pio XII ha dato il suo benestare alla concessione di un'udienza allo statunitense padre Orlemanski, che poco tempo prima aveva avuto un colloquio con Stalin su questioni concernenti la Chiesa, Taylor, rivelò "United Press", puntava ad un riavvicinamento fra Vaticano ed U.R.S.S.; prima dell'udienza pontificia il padre Orlemanski avrebbe fatto una dichiarazione davanti alla Commissione speciale creata nel 1930 per lo studio delle relazioni con la Russia sovietica (Commissione Pontificia per la Russia, istituita con *Motu Proprio Inde ab initio*, del 6.4.1930, competente per tutti gli affari ecclesiastici della Russia; presidente nel 1943 ne era mons. Domenico Tardini, Segretario della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari; telespresso 6288/526, 18.7.1944, Agente Madrid Boserman a MAE); il segretario di Stato cardinale Maglione sarebbe stato sostituito da mons. Filippo Bernardini, Nunzio a Berna, previa elevazione alla porpora cardinalizia ("Gazette de Lausanne", 25.10.1944) o, secondo altri, da mons. Spellman ("Gazzetta Ticinese", 11.1.1945). "**Boll**.", **1944**: 345, 10.12 (mons. Tardini ha ricevuto il ministro plenipotenziario Guérin rappresentante confidenziale del generale de Gaulle e gli ha comunicato la nota con la quale la Santa Sede riconosce *de jure* il governo provvisorio presieduto dal generale de Gaulle; di conseguenza Guérin è divenuto rappresentante ufficioso della Repubblica francese e la Santa Sede provvederà alla nomina del nuovo Nunzio Apostolico, in sostituzione di mons. Valeri; Guérin era stato accompagnato da mons. Théas, Vescovo di Montauban, e dal signor Flory (?); vedi *infra* Santa Sede 1.10); 349, 14.12 (mons. Roncalli nominato Nunzio a Parigi, in sostituzione di mons. Valeri); 358, 23.12 (mons. Roncalli è stato nominato Nunzio in Francia; era stato Delegato Apostolico in Bulgaria, e in Turchia e Grecia dal 30.11.1934 e come tale Amministratore del Vicariato di Costantinopoli); **1945**: 9, 9.1 (mons. Valeri fu investito mentre cavalcava vicino Roma; circolò la notizia che fosse morto: "Der Bund", 16.12.1944); 11, 11.1; 13, 13.1; 16, 16.1; 53, 22.2 (presunte reazioni vaticane alla Conferenza di Yalta, 4-11.2.1945).

-[1944]- Pubblicazioni concernenti la politica ecclesiastica. **Santa Sede 1.2**.Vedi anche Buste 37 e 73.

"**Boll**.", n. 77, 17.3.1944.

"Vita Nuova", Trieste, **1944**: 1°.1; 8.1; 15.1; 22.1; 27.11; 4.12; 11.12; 18.12.

"L'Osservatore Romano", 27.2.1944.

"Bollettino Ecclesiastico Ufficiale per gli Atti Vescovili nella Diocesi di Verona" **1944** – aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, novembre e dicembre.

"Idea Giovanile. Periodico settimanale cattolico della Diocesi di Verona", **1944** - 10.4, 25.4, 10.5, 25.5, 25.6, 10.7, 25.7, 10.8.

-[1943]- Corpi armati pontifici. **Santa Sede 1.3**.

-[1943]- Azione Cattolica. **Santa Sede 1.4**.

-[1930/1944]- Santa Sede. Varie. **Santa Sede 1.5**.

"**Boll**.", **1944**: 138, 17.5; 334, 29.11.

Corrispondenza relativa alla consegna da parte dell'ambasciatore Capasso Torre di una lettera firmata dall'abate Nicola Melis Lux, datata Marsiglia, 17.7.1944, pervenuta da Amb. Berlino, al cardinale Patriarca di Venezia Adeodato G. Piazza OCD (Carmelitani Scalzi) il quale la restituì in quanto indirizzata genericamente "*Eminenza*" (e molti Cardinali risiedevano nella RSI) da un mittente che risultava sconosciuto e, per contro, richiamava una lettera pubblicata su "Regime Fascista" del 5.7.1944 "*sotto nome similare*".[714] Nel fascicolo sono conservate anche queste tre pratiche:

°[1930/1932, 1937, 1941, 1943/1944]- MAE. Archivio Ufficio Santa Sede. S. Callisto in Trastevere. **1.3**. Consegna dell'immobile alla Santa Sede e fornitura dell'Acqua Paola;

°[1941/1944]- MAE. Archivio Ufficio Santa Sede. Ex proprietà Migliore Fedele, trasferimento Santa Sede. **1.3.3.** Si tratta degli immobili di Via S. Uffizio, 42 e Borgo S. Spirito, 42;

°"*PFR Delegazione di Roma. Roma 9 Febbraio 1944 XXII. Promemoria per il Segretario del Partito. In questi ultimi tempi la propaganda e l'attività politica del Clero romano ha assunto un carattere assolutamente ostile al Governo Repubblicano ed ai tedeschi. Necessita, Eccellenza, che gli organi competenti del Governo Repubblicano intervengano con la massima energia per controbattere e annullare, se possibile, le conseguenze di un'azione che ha possibilità di far notevolmente presa sull'animo della popolazione. Giuseppe Pizzirani. D'ordine del Segr. Gen. Atti per ora Nonis 20/II*".

-[1944]- Applicazione dell'imposta di R. Mobile e sulle elemosine di Messe. **Santa Sede 1.6**.

-[1944]- Politica della Santa Sede. **Santa Sede 1.7**. Due rapporti di Leo Negrelli a MCP: 207, 15.8.1944, la politica della Santa Sede nei commenti della stampa cattolica portoghese; 218, 30.8.1944, "questione romana" sollevata dalla stampa cattolica portoghese.

-[1944]- Attività del clero in provincia di Brescia. **Santa Sede 1.8**. MAE Collegamento GNR col. F. Collu, 1399/1, 11.11.1944, Questo clero mantiene atteggiamento riservatissimo "…*tuttavia insegna, a coloro che vogliono intendere, che la via da seguire non è quella indicata dalla Repubblica Sociale Italiana*…".

[714] Sul cardinal Piazza: *Pini*, p. 150.

-[1945]- Relazioni vaticano-sovietiche. **Santa Sede 1.9**. "**Boll.**", **1945**: 14, 14.1; secondo le "Izvestia" il Vaticano è diventato la fortezza della democrazia italiana ed europea. La "Pravda" attacca Pio XII ma riconosce l'imparzialità della politica vaticana ("Deutsche Allgemeine Zeitung", 7.1.1945, citato in telescritto 00329/87, 10.1.1944, Amb. Berlino a MAE, visto da Mussolini).)

-[1944]- Riconoscimento del governo degollista da parte del Vaticano. **Santa Sede 1.10**. Le difficoltà della questione furono superate grazie all'opera di mons. Pierre Théas, Vescovo di Périgueux (*recte* Montauban), nel suo recente viaggio a Roma (telespresso 9135/1021, 26.12.1944, Agente Madrid Boserman a MAE).

Busta 83

***Nazioni Unite. Nazioni Unite 1**.

-[1943/1944]- Incontro a Cairo fra Roosevelt, Ciang Kai-chek e Churchill. **Nazioni Unite 1.1**. "**Boll**.", n. 41, 2.12.1943.

-[1943/1944]- Conferenza di Mosca. **Nazioni Unite 1.2**. Ebbe luogo nell'ottobre 1943 fra i Segretari di Stato degli USA, Cordell Hull, Gran Bretagna, Anthony Eden, e U.R.S.S., Molotov. Il comunicato ufficiale "*Four Power Declaration*" è in "Globereuter" *Report*, 1°.11.1943. "**Boll**.", n. 296, 21.10.1944. **Fuori posto**: visita di Churchill a Mosca, a seguito della Conferenza di Québec, del settembre 1944, nel corso della quale era stato approvato il "Morgethau *Plan*" sulla deindustrializzazione e smembramento della Germania ("Times", 28.10.1944).

-[1944]- Conferenza di Teheran. **Nazioni Unite 1.3**. Il capo dell'US dell'*AA*, Schmidt, manifestò sorpresa per il commento della "Corrispondenza Repubblicana" che in certi punti, secondo lui, polemizzava con quello tedesco. Sarebbe stato bene che su un argomento di tale importanza le autorità italiane avessero preso accordi con il competente ufficio tedesco (insomma: avessero preso ordini), onde evitare il pericolo di utilizzazione da parte nemica, a fini propagandistici, della divergenza dei due comunicati (telegramma in arrivo in chiaro, 12 PR, 2.1.1944, Amb. Berlino a Gabinetto).

-[1944/1945]- UNRRA - United Nations Reconstruction and Rehabilitation Administration (istituito in base accordo firmato a Washington il 9.11.1943 dalle Nazioni Unite). Comitato assistenza ai profughi di guerra. Riunione dei rappresentanti delle Nazioni Unite. **Nazioni Unite 1.4**.

"**Boll**." N. 55, 16.12.**1943**; **1944**: 29, 29.1; 42, 11.2; 46, 15.2; 47, 16.2; 48, 17.2; 50, 19.2; 60, 29.2; 72, 12.3; 75, 15.3; 76, 16.3; 80, 20.3; 81, 21.3; 83, 23.3; 84, 24.3; 85, 25.3; 91, 31.3; 93, 2.4; 98, 7.3; 101, 10.4; 102, 11.4; 121, 30.4; 126, 5.5; 130, 9.5; 139, 18.5; 138, 17.5; 141, 20.5; 163, 11.6; 188, 6.7; 200. 18.7; 210, 28.7; 212, 30.7; 217, 4.8; 218, 5.8; 224, 11.8; 236, 23.8; 235, 22.8; 261, 17.9; 262, 18.9; 265, 21.9, 268, 24.9; 271, 27.9; 267, 23.9; 280, 6.10; 315, 10.11; 341, 6.12; 352, 17.12; 366, 31.12; **1945**: 2, 2.1; 12, 12.1; 47, 16.2; 92, 2.4.

Copia di "Der Freie Raetier", 20.9.1944. **Fuori posto**: **1.4** (*sic*), telespresso 09111/1823, 11.10.1944, viaggio di Churchill a Mosca, Berlino a MAE.

-[1944]- Comitato per il soccorso e la ricostruzione [dei paesi occupati]. **Nazioni Unite 1.6**. n. 19, 19.1.1944.

-[1944/1945]- Conferenza generale di tutti i paesi arabi. **Nazioni Unite 1.7**. Ebbe luogo al Cairo e vi fu costituita la Lega delle Nazioni Arabe o Lega Araba (vedi Busta 56). Copia di "Voce Araba", MCP-DG per gli Scambi Culturali, a. II, n. 13, 6.2.1945 (altre copie dell'agenzia nelle Buste 48 e 61). "**Boll**.", **1944**: 199, 17.6; 236, 23.8.

-[1944]- Federazione Europea [Lord] Walter Layton. **Nazioni Unite 1.9**. "**Boll**.", **1944** - 64, 4.3; 115, 29.4.

-[1944]- Progetto inglese circa sistemazione Germania dopo una vittoria alleata. **Nazioni Unite 1.11**. "**Boll.**", **1944**: 70, 10.3; 86, 26.3.

-Commissione interalleata per i monumenti artistici in Europa. **Nazioni Unite 1.12**. **Vuoto**.

-[1944]- Conferenza Internazionale del Lavoro a Filadelfia. **Nazioni Unite 1.13**. "**Boll**.", **1944**: 78, 18.3; 98, 7.4, 100, 9.4; 111, 20.4; 116, 25.4; 112, 21.4; 114, 23.4; 117, 26.4; 120, 29.4; 122, 1°.5; 124, 3.5; 125, 4.5; 126, 5.5; 132, 11.5; 133, 12.5; 134, 13.5; 135, 14.5; 137, 16.5; 139, 18.5; 212, 30.7.

-Conferenza Internazionale della Radio. **Nazioni Unite 1.14**. **Vuoto**.

-[1944]- Carta d'aviazione internazionale. **Nazioni Unite 1.15**. Si tratta della Conferenza Internazionale per l'Aviazione Civile, svoltasi a Chicago."**Boll**.", n. 344, 9.12.1944. Vedi Busta 84, Nazioni Unite 1.34.

-[1942]- Dichiarazioni di solidarietà interalleata. Non pace separata. **Nazioni Unite 1.16**. Testo sottoscritto a Washington il 1°.1.1942, in riferimento al proclama del 14.8.1941, conosciuto come Carta Atlantica, del Presidente degli USA e del primo ministro britannico.

-[1943]- Progetti monetari per il dopoguerra. Piani Keynes e White. Piano canadese per una "Unione Internazionale di cambio". **Nazioni Unite 1.17**. Documenti provenienti da Ufficio Coordinamento Studi (Scarpa?) e da Ufficio Storico Diplomatico.

-[1944]- Carta Atlantica. **Nazioni Unite 1.19**. Una Carta Atlantica non esiste: lo ha dichiarato il presidente Roosevelt ("Popolo e Libertà", 21.12.1944). Vedi invece *supra* NU 1.16. Il 1°.1.1942 venticinque governi firmarono l'atto costitutivo delle Nazioni Unite aderenti alla Carta Atlantica, cioè alla dichiarazione (14.8.1941) di Roosevelt e Churchill in favore di un ordinamento internazionale fondato sulla libertà e la democrazia, da realizzare "dopo la definitiva distruzione della tirannia nazista" (L. Salvatorelli, *Lineamenti di storia mondiale recentissima*, Firenze, 1954, p. 64). "**Boll**.",

1944: 80, 20.3; 83, 23.3; 87, 27.3 (articolo di *Pertinax*: difficoltà per gli Alleati di raggiungere una linea politica comune); 110, 19.4.

-[1944]- Missione Stettinius a Londra. **Nazioni Unite 1.20**. Si svolse nell'aprile 1944. "**Boll**.", **1944**: 78, 18.3; 125, 4.5.

-[1944]- Conferenza dell'I.L.O. **Nazioni Unite 1.21**. È la Conferenza Internazionale del Lavoro. "**Boll**.", **1944**: 121, 30.4; 125, 4.5; 128, 7.5; 130, 9.5; 131, 10.5; 132, 11.5; 133, 12.5; 134, 13.5; 135, 14.5; 136, 15.5; 139, 18.5.

-[1944]- Fondo Monetario Internazionale. **Nazioni Unite 1.22**. "**Boll**.", n. 161, 9.6.1944 (la Conferenza Monetaria Internazionale si terrà negli USA, a Bretton Woods, il 1.7.1944).

-[1944]- Comitato ebraico di liberazione nazionale. **Nazioni Unite 1.23**. "**Boll**.", n. 140, 19.5.1944. Notizie su assassinio di Lord Moyne da parte dei terroristi di *Stern* (telespresso 8277/903, 21.11.1944, Agente Madrid a MAE).

-[1944]- Congresso panslavo di Londra. **Nazioni Unite 1.24**. "**Boll**.", n. 147, 26.5.1944.

-[1944]- Discussioni ufficiose per le organizzazioni internazionali del dopoguerra. **Nazioni Unite 1.25**. Copia di "Der Freie Raetier", 23.10.1944; "**Boll**.", n. 152, 31.5.1944.

-[1944/1945]- Organizzazione della Pace. **Nazioni Unite 1.26**. "**Boll**.", **1944**: 154, 2.6; 166, 14.6; 215, 2.8; 237, 24.8; 42, 11.2.1945. Copia di "Der Freie Raetier", 18.12.1944; W. Lippmann, *Making the peace*, in "Times", 23.7.1944

-[1944/1945]- Varie. **Nazioni Unite 1.27**. "**Boll**.", **1944**: 159, 8.6; 174, 22.6 (dichiarazioni del vice presidente USA, Wallace, a Chungking); 159, 8.6; **1945**: 46, 15.2.1945. Notizie: provvedimenti anglo-americani contro i cittadini del proprio paese che collaborano coll'Asse; "*A quanto riferisce sabato sera il Daily Mail sono state completamente ultimate le liste di quei cittadini inglesi ed americani che vivono sui territori dell'Asse e vengono sovvenzionati dal nemico. Il giornale ha precisato che i traditori britannici ammontano a 50 di cui la metà donne. Il numero dei "Quisling" americani è presso a poco uguale. Le dichiarazioni fatte alla radio nemica da queste persone sono state incise su dischi che verranno presentati al Tribunale. Allorché la Germania sarà stata vinta questi elementi verranno processati*." (telespresso 11388/2304, 7.12.1944, Amb Berlino a MAE). Prestazioni belliche inglesi e nord-americane secondo il "Daily Express": produzione aeronautica inglese di 113.00 aerei contro 265.000 americana; costruzione di navi per tonn. 5,5 milioni da parte britannica contro 29,45 milioni da parte statunitense (telescritto 11411/2318, 7.12.1944, Amb. Berlino a MAE).

-[1944]- Comitato per l'Educazione Mondiale. **Nazioni Unite 1.28**. "**Boll**.", n. 181, 29.6.1944.

-[1944]- Conferenza delle Quattro Potenze. **Nazioni Unite 1.31**. "**Boll**.", n. 234, 21.8.1944; 3, 3.1.1945.

Busta 84

-[1944/1945]- Conferenza di Dumbarton Oaks [Washington]. **Nazioni Unite 1.32**. Molta stampa svizzera e spagnola. Conferenza del prof. William E. Rappard in "NZZ", 23.10.1944.

"**Boll**.", **1944**: 231, 10.8, 232, 19.8; 233, 20.8; 234, 21.8; 235, 22.8; 236, 23.8; 238, 25.8; 242, 29.8; 243, 30.8; 244, 31.8; 245, 1°.9; 250, 6.9; 251, 7.9; 253, 9.9; 259, 15.9; 270, 26.9; 271, 27.9; 272, 28.9; 273, 29.9; 274, 30.9; 281, 7.10; 282, 8.10; 284, 10.10; 285, 11.10; 286, 12.10; 348, 13.12; 351, 16.12; **1945**: 4, 4.1; 7, 7.1; 19, 19.1; 26, 26.1; 65, 6.3; 82, 23.3. Notizie sui prigionieri di guerra italiani, in "NZZ", 26.10.1944. Copia di "Stefani", a. xci, 11, 12.10.1944.

-[1944]- Incontro Roosevelt, Churchill e Stalin. **Nazioni Unite 1.33**. Progetto che sembra incontri ostacoli ("**Boll**.", n. 326, 21.11.1944).

-[1944]- Conferenza per la navigazione aerea. **Nazioni Unite 1.34**. Ebbe luogo a Chicago; vedi *supra* Nazioni Unite 1.15.

-[1944]- Rappresentante americano Byron B. Snyder presso Commissione consultiva per l'Italia. **Nazioni Unite 1.35**. Segretario e vice console addetto all'ufficio del rappresentante statunitense presso la commissione consultiva per l'Italia è stato assegnato quale vice console a Roma ("**Boll**.", n. 366, 31.12.1944).

-[1944/1945]- Organizzazione di sicurezza internazionale. **Nazioni Unite 1.36**. "**Boll**.", n. 366, 31.12.1944; 8, 8.1.1945 (Ernest M. Hopkins presidente del Consiglio dell'Unione americana per l'organizzazione mondiale ha annunciato la nomina dell'armatore Henry I. Kaiser quale presidente del comitato nazionale dell'organizzazione).

-[1945]- Relazioni fra gli Alleati. **Nazioni Unite 1.37**. "**Boll**.", **1945**: 4, 4.1; 5, 5.1; 6, 6.1; 8, 8.1; 9, 9.1; 11, 11.1; 20, 20.1; 31, 31.1; 35, 4.2; 46, 15.2. Notizi: relazioni USA - U.R.S.S. circa il ritardo nella conclusione degli accordi che vanno sotto il nome di "Quarto Protocollo degli Affitti e Prestiti", con scadenza 13.6.1945 (telespresso 00421/141, 11.1.1945, Amb Berlino a MAE).

-[1945]- Accordo petrolifero anglo-americano. **Nazioni Unite 1.38**. "**Boll**.", n. 11, 11.1.1945. Il presidente Roosevelt ha chiesto al Senato di denunciarlo (da "Gazette de Lausanne", 12.1.1945).

-[1945]- Unione Panamericana. **Nazioni Unite 1.39**. "**Boll**.", **1945**: 9, 9.1; 12, 12.1; 37, 6.2; 43, 12.2; 52, 21.2; 53, 22.2; 55, 24.2; 56, 25.2; 68, 9.3.

-[1945]- Conferenza di Hot Springs. **Nazioni Unite 1.40**. Conferenza per le relazioni del Pacifico. "**Boll**.", **1945**: 12, 12.1; 18, 18.1.

-[1944]- Conferenza di Qubebec. **Nazioni Unite 1.41**. Piano franco-anglo-olandese per la riconquista dei territori asiatici.

-[1945]- Accordi di Bretton Woods. **Nazioni Unite 1.42**. Ratifica da parte del Senato statunitense. "**Boll**." 25, 25.1.1945.

-[1945]- Conferenza di Crimea o di Yalta.[715] Incontro a tre, anno 1945. **Nazioni Unite 1.43**. **JAIA 097301/19**. Si svolse il 4.2.1945.

"**Boll**.", **1945**: 30, 30.1; 32, 1.2; 38, 7.2; 39, 8.2; 44, 13.2, 45, 14.2, 45, 14.2, 46, 15.2, 47, 16.2, 49, 18.2, 54, 23.2, 61, 2.3. Inoltre: I.S.I.N.O. - Istituto Studi Italia Nord Orientale, febbraio 1945, Rapportino sulla situazione politica nella Venezia Giulia, n. 4. 1. Situazione generale. A) La Conferenza di Yalta. La dichiarazione di Tito; visto da Mussolini che "sciolse" la sigla dell'ente compilatore (confine orientale;[716] **JAIA 097301/19**); MICUP N.P.O., n. 28, 21.2.1945, argomenti sui quali si ritiene opportuno impostare la propaganda, fra essi *Le decisioni della Santa Alleanza*, a Yalta; *La conférence de Yalta. Le grand procès-verbal de clôture*, in copia di "Gazette de Lausanne", 14.2.1945; *Presse –Abteilung* Dr. v. Hahn "D.N.B." *Aufzeichnung*, Fasano, 20.3.1945, dichiarazioni ufficiali sui traguardi raggiunti a Yalta quanto alla totale collaborazione politica e militare delle tre grandi Potenze.

-[1944]- Conferenza del rame. **Nazioni Unite 1.44**. Progetto britannico di convocazione (novembre 1944).

-[1945]- Conferenza di San Francisco. **Nazioni Unite 1.45**.[717] "**Boll**.", **1945**: 46, 15.2; 65, 5.3; 66, 7.3; 81, 22.3; 83, 24.3; 90, 31.3; 94, 4.4; 96, 6.4; 97, 7.4; 98, 8.4; 99, 9.4; 112, 22.4. Copia di: "Gazzetta Ticinese", 15.3.1945 (notizie: lettere di Ciano pubblicate da Paolo Monelli; fuga di Roatta; visita di Burckhardt a Hitler e Himmler per la tutela dei prigionieri alleati; tedeschi contro Hitler; conferenza ammiraglio Sir Howard Kelly, riabilitazione della Turchia; progetto hitleriano di distruzione dell'Europa); "La Suisse", 13.3.1945 (processo all'ammiraglio Esteva; ritrovamento del corpo del *commandant* Vernay, già comandante delle forze di repressione in Haute Savoie, nell'Arve; processi Roatta, Emanuele, Navale, Pariani, Benini, ministro in Slovacchia Cortese, Petragnani, Piccardo, Jacomoni, Suvich, Angioj, Anfuso).

-[1945]- Criminali di guerra. **Nazioni Unite 1.46**. "**Boll**.", n. 39, 8.2.1945 (alla Camera dei Pari, davanti l'opposizione del Visconte Cranborne e del Visconte Simon, Sir Robert Lord Vansittart ha dovuto ritirare la sua mozione, intesa a negare che i neutrali possano garantire asilo ai criminali di guerra; notizia "Reuter").

-[1945]- "Pace e Giustizia Sociale". Movimento clandestino. **Nazioni Unite 1.47**. Antimperialista ed antibolscevico, era stato organizzato in collaborazione con fascisti italiani; avrebbe preso posizione

[715] Vedi le reazioni di Mussolini nella lettera a Hitler del 28.2.1945: R. Lazzero, *Il sacco d'Italia*, Milano, 1994, p. 72.
[716] F. Cusin, *Il confine orientale d'Italia nella politica europea del XIV e XV secolo*, Milano, Giuffrè, 1937 (ristampa 1977).
[717] ASMAE, GABASD, L. 33, A.12.

contro Roosevelt, Churchill; si sospettava avessero aderito dei militari inglesi, per tale ragione arrestati nell'Italia meridionale per ordine del comando alleato (tra gli arrestati: col. Bob Lindsor; maggiore pilota Jack Philipson; cap. vascello John Rogers; ten. vascello Adam Market) (notizia "AUT"; "**Boll**.", n. 47, 16.2.1945).

-[1945]- Conferenza del Messico. **Nazioni Unite 1.48**. "**Boll**.", **1945**: 53, 22.2; 54, 23.2; 56, 25.2; 66, 7.3; 67, 8.3.

Busta 85

***Nazioni Unite**. **Discorsi.**

-[1943/1945]- Discorsi di Hitler. **Nazioni Unite 1.1**. Ipotetico discorso dell'ottobre 1943, quando Hitler temeva una scissione fra esercito e partito, ricavato da appunti caduti in mano al nemico ("**Boll**." 213, 31.7.1944); alla radio: dopo attentato ("**Boll**.", n. 203, 21.7.1944); Capodanno 1945 ("**Boll**.", n. 1, 1°.1.1945); alla radio: al popolo tedesco nel 12° anniversario dell'avvento al potere ("**Boll**.", n. 31, 31.1.1945).

-Discorsi e messaggi del Presidente Roosevelt. **Nazioni Unite 1.5**. Messaggio al Congresso ("**Boll**.", n. 12, 12.1.1945); messaggio al Congresso ("**Boll**.", n. 14, 14.1.1944); dichiarazioni sull'organizzazione postbellica ("**Boll**.", n. 170, 18.6.1944); messaggio al Congresso e commenti della stampa tedesca, "Dienst aus Deutschland" ("**Boll**.", n. 7, 7.1.1945; telespresso 00370/104, 11.1.1945, Berlino a MAE); cerimonia dell'investitura ("**Boll**.", n. 21, 21.1.1945).

-[1944/1945]- Discorsi di Churchill. **Nazioni Unite 1.8**. Sono quelli del: 21.9.1944, sull'Italia ("Times"; e stampa svizzera); Carta Atlantica ("**Boll**.", n. 58, 22.2.1944; n. 54, 24.2.1944; "Stefani", n. 22, 22.2.1944); discorso e dichiarazioni di Hore Belisha (21.4.1944); sulle bombe volanti ("**Boll**.", n. 188, 6.7.1944); sulle conversazioni di Mosca ("**Boll**.", n. 301, 27.10.1944); sulla fine del conflitto ("**Boll**.", n. 305, 31.10.1944); sulla durata del conflitto e commenti tedeschi ("**Boll**.", n. 335, 30.11.1944; telespresso 11276/2281, 4.12.1944, Amb. Berlino a MAE); Italia, Jugoslavia, Grecia, resa incondizionata della Germania ("**Boll**.", n. 18, 18.1.1945 e 19, 19.1.1945; "Stefani" 28-32, 18.1.1945).

-[1944]- Discorsi del Papa. **Nazioni Unite 1.10**. Natale 1944 ("**Boll**.", n. 359, 24.12.1944); situazione generale e pace di compromesso, altra versione data da "Reuter" ("**Boll.**", n. 154, 2.6.1944; 155, 3.6; 156, 4.6); in occasione della udienza generale ("L'Osservatore Romano", 12.3.1944); alle truppe polacche ("**Boll**.", n. 211, 29.7.1944).

-[1944]- Discorso dell'Ecc. Frank [*recte* Francis] Spellman, Arcivescovo di New York, al popolo italiano. 9.7.1944. **Nazioni Unite 1.29**. Alla radio, in italiano."**Boll**.", n. 191, 9.7.1944.

-[1945]- Discorso di De Gaulle. **Nazioni Unite 1.30**. "**Boll**.", n. 18, 18.1.1945.

Carte sciolte, notizie su discorsi: ***Churchill***, discorso sulla Grecia ("Times", 19.1.1945; "**Boll**." **1945** - 59, 28.2.1945, Yalta; 66, 7.3.1945; 75, 16.3.1945); sen. ***Connally*** ("**Boll**.", n. 64, 5.3.1945); ***De Gaulle*** ("**Boll**.", n. 37, 6.2.1945, 62, 3.3.1945; 74, 15.3.1945); ***Eden*** ai Comuni, sul caso Sforza che ha brigato contro Ivanoe Bonomi ("**Boll**.", n. 337, 2.12.1944; 60, 1°.3.1945); ***Hitler*** discorso al partito, testo "Reuter" ("**Boll**.", n. 56, 25.2.1945; *Aufruf Hitlers an das deutsche Volk*, in "NZZ", 2.1.1945); Cordell ***Hull*** ("**Boll**.", n. 101, 10.4.1944; 155, 3.6.1944); Bela ***Miklos***, primo ministro del governo ungherese di Debrecen ("**Boll**.", n. 11, 11.1.1945); ***Mussolini*** discorso al Lirico di Milano ("Brescia Repubblicana", 17.12.1944, dove anche un articolo sui depositi bancari in Svizzera dei Savoia e di Badoglio); ***Pio XII*** discorso per la Domenica di Passione ("**Boll**.", n. 77, 18.3.1945); Rudolf ***Rahn***, discorso del 1°.5.1944 al *Landesgruppe Auslands Organisation* di Amb. Germania a Fasano; R. Rahn, *Idee und Kraft der Einheit*, in "*Italien Beobachter*. *Parteiamtliches Organ der Landesgruppe in Italien der Auslands Organisation der NSDAP*" (*Hauptschriftsleiter* Dr. Siegfried Fuchs *z.Zt.b.d. Wehrmacht*, *Stellvertrender Hauptschriftsleiter*: Dr. Alfred Block *Propaganda-Amt der Landesgruppe in Italien*, Meran-Obermais; *Politik*: Herbert v.Borch, a. VIII, n. 2, aprile-giugno 1944, p. 3; in questo numero del periodico anche: Ph. Hiltebrandt, *Kampf um Rom* e foto del cimitero militare tedesco di Torino e scene prese sul fronte di Anzio e Cassino); ***Roosevelt*** ("**Boll**.", n. 59, 28.2.1945, controllo della Germania; 60, 1°.3.1945, Yalta; 61, 2.3.1945); ***Stettinius*** ("**Boll**.", **1944**: 2, 2.1; 335, 30.11; MCP Sede Nord, Servizio di ascolto delle stazioni radiofoniche estere dalle ore 19 del 29.11.1944 alle ore 8 del 30.11.1944 - XXIII, "**Boll**.", n. 335, 30.11.1944, segreto, gli USA non si associano al veto sulla nomina di Sforza; *Presseabteilung AA P XII b Sonderdienst Politischer Nachrichten* SPN, 13.12.1944).

Carte sciolte, notizie varie: Conferenza di Città del Messico ("**Boll**.", n. 64, 4.2.1945; 64, 5.3.1945); le impressioni suscitate dalla Conferenza di Città del Messico hanno dissuaso l'Argentina dal notificare la dichiarazione di guerra alla Germania ("**Boll**.", n. 57, 26.2.1945); Re Faruk firma la dichiarazione di guerra all'Asse ("**Boll**.", n. 59, 28.2.1945); la maggioranza del popolo americano avrebbe accettato la sistemazione data a Yalta alla Polonia ("**Boll**.", n. 59, 28.2.1945); la Conferenza Panamericana respinge la proposta colombiana di rompere le relazioni diplomatiche con la Spagna di Franco ("**Boll**.", n. 59, 28.2.1945); Conferenza San Francisco ("**Boll**.", n. 59, 28.2.1945; 61, 2.3.1945; 65, 6.3.1945); progetto di costituire lo Stato indipendente della Renania ("**Boll**.", n. 60, 1°.3.1945); Conferenza di Yalta, commenti alla Camera dei Comuni ("**Boll**.", n. 60, 1°.3.1945; 61, 2.3.1945); prime basi dell'intesa panaraba, protocollo di Alessandria dell'ottobre 1944 ("**Boll**.", n. 64, 5.3.1945); dichiarazioni di Stettinius durante la Conferenza panamericana sul futuro incontro di San Francisco ("**Boll**.", n. 65, 6.3.1945).

Busta 86

*Stati Uniti d'America. **Stati Uniti 1**. Dentro, **Fuori posto**, un foglio a righe sul quale il testo: "Pratiche riservate. **Pos. Stampa 9**. 1) Pubblicazioni comuniste diffuse in Albania; 2) Circolazione libri italiani in Albania che si riferiscono ad episodi della guerra 1915-18; 3) L'Eco della Verità - Opuscolo; 4) S.I.M. Ministero della Guerra, situazione interna in Albania (data al dr. Ga[..?...]nda il 10.9.1943; 5) [manca]". La categoria **Stampa 1** è in Busta 48; carte provenienti da **Pos. Stampa** sono in Busta 249. L'elenco dei sottofascicoli di questo fascicolo, invece, è a p. 2 della cartella.

-[1944/1945]- Situazione politica negli Stati Uniti. **Stati Uniti 1.1**. Molti ritagli stampa inglese e svizzera. "**Boll.**", **1944**: 82, 22.3; 83, 23.3; 119, 28.4; 172, 20.6; 180, 28.6; 181, 29.6; 194, 12.7; 228, 15.8; 246, 2.9; 315, 10.11; 316, 11.11; 332, 27.11; 333, 28.11 (biografia di Stettinius, successore di Cordell Hull); 335, 30.11; 336, 1.12; 340, 5.12; 350, 15.12; 351, 16.12; 357, 22.12; 365, 30.12; 1945 – 1, 1°.1; 2, 2.2; 4, 4.1; 8, 8.1; 10, 10.1; 16, 16.1; 27, 27.1; 62, 3.3; 63, 4.3; 77, 18.3; 95, 5.4; 102, 12.4; 103, 13.4 (morte di Roosevelt); 106, 16.4; 108, 18.4.

Copia di: "Semanario Grafico", Madrid, 74, 6.11.1944 (i criminali di guerra soffriranno il giusto castigo, dichiarazione di Cordell Hull); "Seleçoes de Reader's Digest", dicembre 1944 (articoli: W. Lippmann, *Objetivos de guerra dos Estados Unidos*; Major A. de Seversky, *O futuro da bomba voadora*).

Notizie: Jesse Jones, ministro del Commercio; finanze di guerra e del dopoguerra negli USA ("Gazette de Lausanne", 24.1.1945); note biografiche su Harry Truman (appunto di MAE GABASD Rogeri per il Capo di Gabinetto, Milano, 13.4.1945 e appunto di AP Nonis per GABASD, 11/852, 21.4.1945); mons. Francis Spellman potrebbe succedere al cardinale Maglione ("Der Bund", 11.1.1945); *Richtlinien amerikanischer Aussenpolitik*, in "NZZ", 7.11.1944, recensione di W. Lippmann, *US Foreign policy. Shield of the Republic*.

-[1944]- Organizzazione Dipartimento di Stato, Washington. **Stati Uniti 1.1**. "**Boll**.", **1944**: 17, 17.1; 79, 19.3 (dichiarazioni del segretario agli Interni Ickes sulla politica petrolifera degli USA).

-[1943]- America. Telegrammi in visione. **America** [**Stati Uniti] 1.1**. Arrivo di donne e bambini a Bilbao dal Centro America (telegramma in arrivo in chiaro, 21 PR, Venezia 18.11.1943, MAE Venezia Mammalella a DIE/AP).

-[1943]- America. Parte generale. **Stati Uniti 1.2**. C'è solo una cartella, **vuota**, intitolata: "Centro Italiano di Studi Americani. **America 1.2**. Passata a Gabinetto il 23.12.1943".

-[1944]- Agenzia d'informazione "France-Afrique". **Stati Uniti 1.3**. Risultato della fusione di "AFI", Londra e di Algeri. Corrispondente negli Stati Uniti: Pierre Martel ("**Boll**.", n. 22, 22.1.1944).

-[1941]- "Lend Lease Act". **Stati Uniti 1.4**. C'è il testo in inglese, firmato dal presidente Roosevelt il 11.3.1941.

-[1945]- Piano Beveridge. **Stati Uniti 1.5**. C'è l'articolo: Sir William Beveridge, *Contributions for social insurance. Responsibility of the State for employment and health. Capacity of contributors to pay*, in "Times" 9.6.1945.

Busta 87

***Svizzera. 1**.

-[1944]- Stampa sulla Svizzera. **Svizzera 1.1**.

"**Boll**.", **1944**: 90, 30.3; 125, 4.5; 132, 11.5; 210, 28.7; 214, 1°.8; 216, 3.8; 221, 8.8; 228, 25.8; 236, 23.8; 238, 25.8; 268, 24.9; 275, 1°.10; 289, 15.10; 306, 1°.11; 311, 6.11; 312, 7.11; 313, 8.11; 315, 10.11; 316, 11.11; 318, 13.11. Copia di "Stefani" a. xci, 1, 28.10.1944.

Notizie: relazioni fra Svizzera ed U.R.S.S. ("Popolo e Libertà", 28.9.1944); rifugiati ("Basler Nachrichten", 6.10.1944).

-[1944]- Governo svizzero. **Svizzera 1.1**. Rielezione del Consiglio federale (segnalazione confidenziale pervenuta a SPD il 10.1.1944).

-[1943/1945]- Situazione politica. **Svizzera 1.1**. **JAIA 006313/51**.

"**Boll**.", **1944**: 320, 15.11; 340, 5.12; 342, 7.12; 348, 23.12; 349, 14.12; 355, 20.12; 356, 21.12; **1945**: 4, 4.1; 6, 6.1; 9, 9.1; 27, 27.1; 34, 3.2; 58, 17.2; 59, 28.2; 64, 5.3; 66, 7.3; 74, 15.3; 110, 10.4; 112, 22.4.

Copie di: "Giornale del Popolo", 25.10.1944; "Gazzetta Ticinese", 13.12.1944; "La Suisse", 13.12.1944; "Journal de Genève", 19.3.1945.

Notizie: fratelli Moskios, residenti ad Agon di Argostoli, Cefalonia, sussidio se cittadini statunitensi, evidentemente protetti dalla Svizzera (appunto Leg. Svizzera a MAE, 02633, Roma 8.9.1943); centro propaganda inglese a Lugano, Albergo Clericetti, conte Comito (novembre 1944); rapporti Svizzera-U.R.S.S., rifiuto di riprendere le relazioni diplomatiche da parte sovietica (novembre 1944; *Les griefs du gouvernement soviétique*, in "Journal de Genève", 27.11.1944); crisi politica svizzera, dimissioni di Pilet-Golaz (novembre 1944); Istituto Montana, Zugerberg, Max Husmann; diverso trattamento usato in Svizzera ai piloti anglo-americani rispetto a quelli dell'Asse (appunto per il Duce, da Lugano 14.9.1944; appunto per Amb. Germania, 11/1392, 20.9.1944 e appunto Amb. Germania 2110/Pol, 31.12.1944); svizzeri in Italia, console a Firenze conte Steinhauslin, Adolfo Carmine, ex-volontario fiumano, deceduto a causa di un bombardamento ("Der Bund", 5.10.1944; **NO.DE.**); nuovo governo svizzero ed appartenenza dei suoi componenti alla razza ebraica o alla massoneria (appunto per il Duce di PCM - Ispettorato Generale per la Razza, 20.1.1945); interruzione di forniture di materiale bellico ai paesi dell'Asse e di carbone tedesco alla svizzera (telespresso 41/02968, 20.10.1944, DGAC a Finanze Scambi e Valute/FFAA Gabinetto/Economia Corporativa/MCP/AP; telespresso 41/00301,

30.1.1945, DGAC a Toti Lombardozzi delegato commerciale italiano a Zurigo; "**Boll.**", n. 34, 3.2.1945) commercio fra Svezia e Germania ("Gazette de Lausanne", 9.12.1944); relazioni commerciali italo svizzere, materiale asportato dai ribelli della Val d'Ossola e portato in Svizzera, mercurio di proprietà della Rumianca portato in Svizzera da Domodossola (CLN Giunta Provvisoria di Governo della Zona Liberata di Domodossola, presidente Ettore Tibaldi, 13.10.1944; appunto promemoria di DGAC per Gabinetto, AP, AG, 41/00751, 24.3.1945, **JAIA 006326/51**).

-[1943/1945]- Varie. **Svizzera 1.2**. Notizie: Centro Studi per la Svizzera Italiana, presso l'Accademia d'Italia, presidente Giovanni Gentile (Firenze-Palazzo Serristori), mancato atteggiamento nazionale; studenti italiani rifugiati (febbraio 1945); progetto di spettacolo lirico a Zurigo (vedi Busta 27).

-[1943/1945]- Rappresentanza del governo nazionale repubblicano in Svizzera. **Svizzera 1.3**. **JAIA 006126/35**. Notizie: console Fabrizio Arlotta; Partito Svizzero del Lavoro; Tamaro suggerisce Iviglia, segretario della Camera di Commercio Italo-Svizzera quale rappresentante degli interessi italiani in Svizzera (marzo 1944; vedi Busta 39); viaggio di Luciano Giretti in Svizzera (aprile 1944); Michelangelo Zimolo, sua missione temporanea e appunto di relazione (telegramma in partenza in chiaro per telefono, 1048/126 PR, 27.2.1945, Gabinetto a Prefetto [Capo Provincia] di Como; appunto per il Duce, 16.3.1945; maggio 1944; appunto, s.d., **JAIA 006131/33**); console Americo Gigli; Bruno Zuculin facente funzioni di addetto stampa a Berna; richiesta di interessamento del governo svizzero per avere notizie circa la sorte del personale delle Legazioni della RSI in Romania e Bulgaria (appunto Personale 1^ per Toti Lombardozzi, 13133, 6.12.1944, allegato ad appunto Personale 1^ per Gabinetto/AP, 13188, 6.12.1944); il MAE ritiene opportuno che la carta rechi l'intestazione "*Delegazione Commerciale della RSI*" e non "…*Italiana*" (telespresso 940, 1°.3.1945, Gabinetto a Delegazione Commerciale Italiana, *sic*/Personale/AP). Copia di "Giornale del Popolo", Lugano, 24.3.1945.

-[1943/1944]- Scuole italiane in Svizzera. **Svizzera 1.4**.

-[1945]- Rappresentanza diplomatica svizzera in Italia. **Svizzera 1.12**. Notizie: Fabrizio Arlotta; elenco consolati svizzeri a Como, Milano, Trieste, Torino, Genova (Interno DGPS AGR 3 Leto a MAE AP, 443/103722, 8.3.1945).

-[1944/1945]- Visto ingresso Svizzera e Italia. **Svizzera 1.13**.

-[1941, 1944/1945]- Stampa italiana in Svizzera. **Svizzera 1.14**. **JAIA 006191/312**. Copie di G. Lubera, *La catena mediana delle Alpi*, Milano, 1941, Collana di monografie alpine, serie I, n. 2 (**JAIA 006209/10** e **006264/312**); Lodovico Luvini, *Il cammino verso la grazia*, Lucerna, s.d. (**JAIA 006215/263**); "La Voce della Svizzera Italiana" 12.4.1944 (**JAIA 006200/05**) e 5.4.1944 (**JAIA 006191/98**); "Libertà", agosto 1944 (**JAIA 006211/14**). Notizie: ingresso in Svizzera de "Il Corriere della Sera" (maggio 1944-aprile 1945); *Neofaschismus in Noeten*, in "NZZ", 10.10.1944.

-[1944/1945]- Motoscafo della Guardia di Finanza. **Svizzera 1.15**.

-[1944]- Comunicazioni dirette in Svizzera. **Svizzera 1.18**. Notizie su: Giuseppe Levis; Banco di Roma Lugano.

Busta 88

-[1944/1945]- Stampa svizzera. **Svizzera 1.20**. **JAIA 006136/90**. Molta corrispondenza fra il MAE ed il SSS alla CP, Alfredo Cucco, a proposito delle novità mediche delle quali la stampa aveva dato notizia.

Notizie su: *Documenti sensazionali di Ciano sul 25 luglio* (copia di lettera di Ciano a Vittorio Emanuele III, datata 23.12.1943, pubblicata da Paolo Monelli), in ritaglio allegato a Bruno Zuculin a MAE Gabinetto, Berna 15.5.1945; *La Svezia rifiuta l'asilo ai nazionalsocialisti finlandesi* ("Der Bund", 30.10.1944); *Les russes et Chicago* [per Chicago deve intendersi la Conferenza di Chicago per l'aviazione civile] ("Journal de Genève", 3.11.1944); *Il dr. Goebbels parla sugli scopi della pace* (in risposta al discorso di Churchill; "NZZ", 29.10.1944); *La fortezza staliniana degli Urali* (in "NZZ", 31.10.1944; è una recensione del libro di John Scott, *Behind the Ural*); *Il prigioniero del Lago di Garda*, in "Schweizer Illustrierte Zeitung", 13.12.1944; prof. G.B. Angioletti, Circolo Italiano di Lettura di Lugano; *Mostra Segantini* a St. Moritz; mercato dell'antimonio ("Basler Nachrichten", 30.10.1944); *Miss* Lisa Sergio, commentatrice di Radio New York, già traduttrice dei discorsi di Mussolini a Roma fino al 1936 e *speaker* dell'E.I.A.R., detta "La Voce d'Oro di Roma", attacca la Svizzera ("Popolo e Libertà", 6.2.1945);[718] Kesselring ha usato sul fronte italiano delle piccole V2 ("Popolo e Libertà", 5.2.1945); Josuè Jéhouda, *Le problème juif*, in "Journal de Genève", 3 e 9.1.1945; diritto romano e *common law*, articolo di Charles Jucker, *Die Dankeschuld des Common Law an das roemische Recht*, in "NZZ", 27.2.1945, ribatte le accuse mosse al diritto romano di Esmé Wingfield–Stratford e Friedrich Ebrard; *Schweizer im Ausland. Italienisch-schweizerische Kulturgesellschaft in Rom*, presidente Luigi Einaudi e fra i membri del consiglio direttivo il consigliere della legazione elvetica P. de Salis, in "NZZ", 26.2.1945; Sumner Welles, *La Russie et les Etats Unis deux puissances qui doivent s'entendre*, in ("Servir", 12.1.1945); *La politica araba e slava dell'U.R.S.S. si concretizza*, in "Gazzetta Ticinese", 20.2.1945; *Le cerveau du bombardier moderne*, in "Journal de Genève", 22.2.1945; pubblicazione di Paolo Monelli, *Roma 1943*; ex console a Losanna, marchese Chiavari; Ferruccio Busoni; 11^ edizione ticinese dei *Promessi Sposi*; richiesta estradizione dalla Svizzera da parte italiana del conte Volpi, Dino Alfieri, ex-senatore Aldo Rossini, forse Edda Mussolini (19.3.1945, appunto da fonte fiduciaria; Mussolini chiese la lettera di Rossini

[718] Per M. Corvo, *La campagna ecc*., cit., p. 38, la Sergio aveva lasciato l'Italia a seguito dell'emanazione delle leggi razziali; quindi poteva essere israelita. La sua emittente era la "WQXR".

nella quale, secondo il cronista, questi aveva minimizzato la sua collaborazione con il fascismo); Aurelio Garobbio di Milano,[719] invia ritagli alla SPD e al conte Durazzo del MAE (vedi Busta 39 e 90).

Copie di: "Libera Stampa", 21.3.1945, dove *Il lager di Gries*; "Libertà", gennaio 1945; copia di "Il Lavoro Svizzero", 13.2.1945: propaganda inglese in Brasile, notizie sull'armistizio italiano, lettera del generale Castellano a "Saturday Evening Post" a proposito di articoli di David Brown; "Il Dovere" 5 e 12.12.1944; "British Press News & Comment", 314, 20.12.1944; 315, 1°.1.1945, 316, 10.1; 317, 17.1; 318, 24.1.1945; 319, 31.1.1945; 320, 7.2; *Die Partisanenpolitik*, in "Der Freie Raetier", 24.1.1945; "Die Nation", 7.2.1945, dove Trudi Weber*, Auf den Spuren Graf Volpis* (nel settembre 1944, dopo due tentativi falliti, il conte Volpi è riuscito a rifugiarsi in Svizzera ed alloggia in un grande albergo dell'*Oberland* bernese, il *Lausanne Palace*, che ospita anche la figlia e la nuora di Badoglio e Giovanni Volpi); "Gazzetta Ticinese", 5, 6 e 8.3.1945.

Noto due dattiloscritti, **NNCC**: Gino Romizi, *Il* [sic] *Grigioni*, Coira, 8.12.1940, **JAIA 006172/90**; Emilio Canevari, *Attorno ai confini fra Italia e Svizzera*, s.l. e s.d., **JAIA 006136/71.**

-[1944]- Convenzione italo-svizzera. **Svizzera 1.21**. Il ministro dell'Agricoltura Moroni chiede se sia in vigore una convenzione che esoneri i cittadini italiani e svizzeri dagli obblighi derivanti dallo stato di guerra (telegramma in arrivo in chiaro, 9432 PR, 16.11.1944, Agricoltura a AG). Non c'è risposta né elementi per darla.

-[1944]- Incidenti alla frontiera svizzera. **Svizzera 1.22**. Ossola, Campione, Valle Onsernone, Bagni di Craveggia, azione comandata dal cap. Falangola della GNR, uccisione dell'italiano Marescotti già in territorio svizzero (ottobre 1944).

-[1944/1945]- Arresto industriali svizzeri. **Svizzera 1.23**. Notizie su: dirigenti del Cotonificio Valle di Susa; Pretto Escher Wyss, Schio.

-[1944/1945]- Ing. Franco Marinotti, Presidente della SNIA VISCOSA. **Svizzera 1.24**. Suo preteso espatrio clandestino in Svizzera.[720]

-[1945]- Ricupero veicoli dalla Svizzera. **Svizzera 1.25**. Invio in Svizzera di partite di mercurio, piombo ed anche di locomotive da parte dei ribelli dell'Ossola.

-[1945]- Contrabbando attraverso la frontiera svizzera. **Svizzera 1.26**. Contrabbando di alimentari e di armi vendute da militi delle FFAA della RSI, poi consegnate ai partigiani. Notizie su: 1 Franco svizzero@Lire italiane 250 (febbraio 1945).

[719] Collaborava a "Il Giornale di politica e Letteratura", di Roma, fondato nel 1925, diretto da Umberto Biscottini, condirettore G.B. Angioletti.

[720] F. Lanfranchi, *La resa ecc.*, cit., *ad indicem*.

-[1945]- Requisizione Villa Zuppinger. **Svizzera 1.29**. Villa Maria, appartenente agli eredi Zuppinger, fra i quali la signora Rosetta Zuppinger, nata Facchetti o Zacchetti, sita in Salò, Via Cure, 553. Fu in larga parte occupata da funzionari del MAE.

Busta 89

-[1944/1945]- Stampa svizzera. **Svizzera 1.20**. Notizie su: *Angenbliche Gestaendnisse Mussolinis*, in "NZZ", 21.10.1944; rifugiati; neutralità svizzera; organizzazione internazionale post-bellica; rapporti della Svizzera con l'U.R.S.S.; la polizia svizzera ha soppresso il giornale "Squilla Italica", di Berna, che (direttore Carlo Richelmy) dall'agosto 1943 (?) aveva aderito al governo Badoglio (agosto 1944); partecipazione svizzera ai fatti di Domodossola, ruolo di Pierre E. Briquet, Pietro Scanziani di Antonio, già capo dei fascisti svizzeri, è corrispondente di "Suisse" e di "Basler Nachrichten", il nunzio Filippo Bernardini ha rimesso una somma a mons. Jelmini vescovo di Lugano per i rifugiati dell'Ossola, il cardinale Schuster si è recato a Campione accolto dal console a Lugano Montesi, tentato rapimento di Buffarini trasferitosi da Cadenabbia (abitava nella villa di Carlo Maria Maggi) sul Lago di Como, i tedeschi hanno ordinato il trasferimento in Alto Adige delle famiglie dei dirigenti fascisti, l'Interno ha iniziato il trasferimento a Merano, Pavolini abita a Laveno a Villa Frua, Farinacci a Villa Toeplitz a S. Ambrogio di Varese; Ermanno Amicucci, soprannominato a Montecitorio il "*dottorino*", circola con la scorta, a Tremezzo è la sede della DIE (*aliunde*, sarebbe stata a Cadenabbia; mentre a Tremezzo sarebbe stata l'Accademia d'Italia e il Centro di Studi per l'Albania: Busta 54), Villa Roncoroni attigua a Villa Maggi, Mussolini avrebbe lasciato la zona del Lago di Como, Pietro Zerbino, vice segretario del PRF, fu Prefetto/Capo Provincia di Torino all'epoca del processo al gen. Perotti e ad altri 14 (PFR, Appunto per il Duce, 27.11.1944); Farinacci si è trasferito a Monaco, con parte della redazione di "Il Regime Fascista" ("Der Freie Raetier", 10.10.1944); pericolo costituito dai lavoratori stranieri in Germania ("Corriere del Ticino", 27.10.1944). Copia di "Il Dovere", 13.11.1944; "**Boll**.", n. 39, 8.2.1945.

-[1944]- Varie di informazione e stampa. Da febbraio ad aprile 1944. **NNCC**.

Noto: *Kein Raum fuer SSmaenner*, in "NZZ", 22.9.1944 (e "Gazzetta Ticinese", 4.9.1944 quanto all'inopportunità di dare rifugio in Svizzera agli appartenenti alle *SS* ed alla *Gestapo*), una trentina di cosacchi del generale Wlassow, con uniformi tedesche, dalla Francia sono entrati in Svizzera, nel Cantone di Vaud, ma sono stati disarmati ed espulsi e sono ricaduti nelle mani del *maquis* (Neue Buendner Zeitung", 22.9.1944, appunto); Mostra "*Roma negli ultimi cinque secoli*" al Politecnico di

Zurigo; il comune di Campione d'Italia[721] ha emesso francobolli, denominati in Franchi svizzeri (21.5.1944); l'alpinista Ettore Castiglioni di Milano è stato trovato morto alla Capanna del Forno ("Popolo di Valtellina", 10.6.1944); l'Università di Friburgo ha pubblicato le memorie dell'ex ministro rumeno degli Affari Esteri Gafenco, *Preludi della guerra dell'Est* (s.d.);[722] IV Gran Rapporto dei Comandanti militari regionali, tenuto dal gen. Mischi, il 15.6.1944 ("Libera Stampa", prima quindicina dell'agosto 1944); a Basilea è terminato il processo contro alcuni appartenenti alla *Schweizerische Gesellschaft fuer Autoritaere Demokratie* (23.8.1944); pubblicazione del volume del col. Gustavo Daeniker, *Raum, Kraft und Zeit in der militaerischen Kriegsfuehrung*, editore Huber, Frauenfeld (agosto 1944; recensioni contrarie su "NZZ", 22.8.1944 e "Gazzetta Ticinese", 30.8.1944); Società Mutua Svizzera Assicurazione Danni di Guerra, presidente Adolfo Tschudi (Milano, Foro Buonaparte 51); Europa-Verlag, pubblicazione del libro antinazista di René Juvet, *Ich war dabei*; soppressione da parte delle autorità svizzere del giornale "Squilla Italica" di Berna, già organo delle colonie italiane (agosto 1944); progetto per la costruzione della diga di Valreno (Rheinwald) (settembre 1944); *Emilia e Romagna insanguinate*, in "Libera Stampa", 14.9.1944; *La tension entre allemands et néo fascistes italiens*, lettera del magg. Giuseppe Santero al comando del 5° Regg. Fanteria di marina S. Marco ("Gazette de Lausanne", 15.9.1944); suicidio [a Napoli] di Carlo Fecia di Cossato, comandante di sommergibili [*Tazzoli*], per protestare contro la denigrazione del Re da parte dei politici italiani ("Gazzetta Ticinese", 4.9.1944); continua la deportazione degli ebrei italiani ("Libera Stampa", 26.8.1944); Mussolini si sarebbe trasferito in un castello in Alto Adige ("Agenzia Telegrafica Svizzera", 15.9.1944); pubblicazione di C. Sforza, *Illusions et réalités de l'Europe*, con studio del prof. Egidio Reale (vedi Busta 39); R. Console Generale a Zurigo Mombelli; Associazione Libera Dante Alighieri di Egidio Reale; conferenza del prof. Concetto Marchesi al Politecnico di Losanna "*La crisi del ceto intellettuale*" (5.5.1944); Antonio Scanziani, già della "Agenzia Telegrafica Svizzera", è rimasto a Roma ed ha aperto la "Agenzia Scanziani" (appunto s.d.).

Copia di: "La Repubblica Fascista", a. I, n. 75, 19.4.1944 (Milano, Via Galilei, 7; direttore Carlo Borsani;[723] vedi Busta 47; vice direttore responsabile Luigi Mazza): commemorazione di Giovanni Gentile da parte del Duce al CdM.

[721] Per *Viviani*, v. II, p. 83, nel gennaio 1944 un'azione rapida e improvvisa eliminò a Campione d'Italia gli elementi locali della RSI e vi fu istituita una centrale informativa, detta "Centro Campione", dotata di un importante collegamento radio che operò in stretto contatto con l'Ufficio Informazioni del Comando Supremo di Brindisi.

[722] G. Gafenco, *Preliminari della guerra all'Est*, Milano, 1946.

[723] Testata che sostituì "l'Ambrosiano": "Il Gazzettino", 19.1.1944.

Busta 90

-[1944]- Gruppo di copie di giornali, credo raccolti in funzione delle notizie sulla Val d'Ossola. **NNCC**.

Si tratta di:

°"La Suisse", 1°.10.1944;

°"Popolo e Libertà. Supplemento", 1944 - 1°.10; 3.10; 4.10; 10.10; 17.10;

°"Giornale del Popolo", 1944 - 10.10; 14.10; 19.10; 26.10;

°"Libera Stampa", 1944 - 28.9; 29.9; 30.9; 3.10; 4.10; 5.10; 6.10; 7.10; 9.10; 11.10; 12.10; 16.10;

°"Gazzetta Ticinese", 1944 - 30.9; 3.10; 4.10; 5.10; 6.10; 13.10; 14.10; 18.10; 21,10; 25.10;

°"Il Dovere", 1944 - 3.10; 4.10; 6.10; 7.10; 9.10; 13.10; 14.10; 24.10;

°"Corriere del Ticino", 1944 - 28.9; 30.9; 3.10; 7.10; 18.10;

°"NZZ", 1944 - 13.10; 16.10; 25.10; 30.10;

°"La Voce della Svizzera Italiana", 25.10.1944;

°"Praettingauer Zeitung und Herrschaeftler", 3.10.1944;

°"Basler Nachrichten", 16.10.1944;

°"Neue Buendner Zeitung", 13.10.1944;

°"Popolo e Libertà", 1944 - 29.9; 5.10; 7.10; 9.10;

°"Journal de Genève", 14-15.10.1944;

°"Avanguardia", 1944 - 30.9; 4.10; 7.10;

°"La Voce della Rezia", 1944 - 7.10; 14.10; 28.10;

°"Gazette de Lausanne", 1944 - 28.9; 3.10; 6.10 (arresto di Koch,[724] incaricato di vegliare sulla Petacci che sarebbe fuggita in Spagna); 9.10; 14.10; 17.10.

-[1943/1944]- Stampa Svizzera. **Svizzera 1.20**. Ritagli ed appunti inviati da Aurelio Garobbio (vedi Buste 39 e 88) a Durazzo del MAE e Cellai della SPD. Copie di giornali:

°"Libera Stampa", 24.12.1943;

°"La Voce della Svizzera Italiana", 25.10.1944;

°"Der Bund", 31.10.1944;

°"Il Lavoro Svizzero", 1°.8.1944; 24.10.1944;

°"La Suisse", 21.7.1944; 23.7.1944;

°"Gazette de Lausanne", 25.7.1944;

°"La Tribune de Genève", 25.7.1944 (noto: B.N, *Kiev, première capitale et centre spirituel de la Russie* e scherma);

[724] Forse Pietro Koch (1918-1945).

°"Illustrazione Ticinese", 1944 - 30.10 e 21.10;
°"Libertà" a. I, n. 1, agosto 1944;
°"**Boll**.", n. 42, 11.2.1944 (ebrei torturati nel carcere milanese di San Vittore); 276, 2.10.1944.
Notizie su: condizione giuridica di San Marino che è in stato di guerra con il *Reich* dal 1914 ("Gazette de Lausanne", 13.10.1944); miniere di nichelio di Petsamo ("Basler Nachrichten", 18.10.1944); *Il feldmaresciallo Paulus contro Himmler* (in "Der Bund", 31.10.1944); Conferenza di Chicago senza l'intervento dei sovietici ("Basler Nachrichten", 31.10.1944); *A chi apparterrà il Dodecaneso?*, in "Libera Stampa", 21.10.1944; *La parte dirigente dell'Inghilterra nel Mediterraneo*, in "NZZ", 26.10.1944; *Un passo spagnolo all'epoca dell'entrata in guerra dell'Italia*, in ritaglio senza titolo né data (articolo di "El Español" sulla missione Oliveros del maggio 1940 per comunicare a Mussolini che la Spagna non era in grado di entrare in guerra; vedi *supra* Busta 79); le *SS* sono ritenute indesiderabili in Svizzera, in "Der Bund", 26.9.1944; Papini e Ojetti espulsi dall'ordine dei giornalisti ("Libera Stampa", 13.10.1944); P.E. Briquet, *L'antifascisme défend les colonies italiennes*, in "Gazette de Lausanne", 26.9.1944; conversazioni di Québec; *Il destino di un dittatore* in "Basler Nachrichten", 20.8.1944; *Dinanzi all'Alta Corte di Giustizia compariranno prossimamente i responsabili principali della politica estera fascista* [Amedeo Giannini, Francesco Jacomoni, Fulvio Suvich, Filippo Anfuso in contumacia], in "Basler Nachrichten", 25.10.1944; *Seduta movimentata al processo Azzolini*, in "Basler Nachrichten", 11.10.1944 e 10.10.1944; atteggiamento ostile dei giornalisti svizzeri nei confronti della RSI (appunto AP a Ufficio Staccato di Roma, 11/00014, 5.1.1944).
-[1944]- Svizzera. Relazioni e studi 1944. **NNCC**. Contiene:
°*L'obiettività della stampa svizzera*; appunto pervenuto da A[urelio] G[arobbio], il 29.8.1944;
°*L'atteggiamento della stampa ticinese*, 20-31.5.1944;
°*Le "cento famiglie" ed il Consiglio Federale*, in "Libera Stampa" 13.12.1944;
°*I rifugiati italiani in Svizzera*, s.d.;
°*Soppressione delle scuole italiane nel Canton Ticino*, s.d.
-[1944]- AP. **NNCC**. Noto: *La sorte dei tesori artistici italiani*, in "Basler Nachrichten", 25.9.1944 (i tedeschi hanno asportato da Firenze la *Nascita di Venere* di Botticelli, e la *Sacra Famiglia* o "*Il Tondo*", ed il busto di bronzo di San Giorgio di Donatello; i tedeschi individuarono una delle otto ville nelle quali i direttori dei musei fiorentini avevano trasportato le opere d'arte, per proteggerle); i tedeschi hanno fatto saltare l'officina aeronautica Ali d'Italia, a Torino ("Gazette de Lausanne", 30.9.1944).

Busta 91

***Turchia. 1**. **JAIA 096860/89**. Manca il **61** ed il **62**.

-[1944/1945]- Situazione politica in Turchia. **Turchia 1.1**. Noto:

°Sulla situazione in Turchia. Dal corrispondente dell'Agenzia "Transocean" in Turchia, Paul Schmitz (**JAIA 096870-89**)

°relazione confidenziale da Ankara, 5.3.1944, pervenuta da Amb. Berlino, sui rapporti fra la R. Amb. Ankara e le rappresentanze anglo-americane, in base ad informazioni ricavate da una conversazione con il padre Marcello Tedaldi, cappellano della R. Ambasciata (**JAIA 096877/81**);

°rapporti fra Germania e Turchia (telespresso 06731/1340, 2.8.1944, Amb. Berlino a MAE, **JAIA 096882/4,** forse quello citato in Busta 6, Italia 9.1; 06941/1373, 9.8.1944, Amb. Berlino a MAE, **JAIA 096886/8**).

"Boll.", **1944**: 293, 18.10; 303, 29.10; 309, 4.11; 319, 14.11; **1945**: 3, 3.1; 4, 4.1; 5, 5.1; 8, 8.1; 13, 13.1; 14.14.1; 23, 23.1; 54, 23.2; 55, 24.2; 56, 25.2; 57, 26.2; 98, 8.4.1945.

-[1943/1945]- Stampa Turchia. **Turchia 1.1**. "**Boll**.", n. 58, 19.12.1943; **1944**: 22, 22.1; 28, 28.1; 40, 9.2; 42, 11.2; 43, 12.2; 51, 20.2; 57, 26.2; 60, 29.2; 61, 1°.3; 62, 2.3; 63, 3.3; 64, 4.3; 65, 5.3; 67, 7.3; 69, 9.3; 72, 12.3; 80, 20.3; 91, 31.3; 94, 3.4; 105, 14.4; 109, 18.4; 121, 30.4; 126, 5.5; 133, 12.5; 134, 13.5; 158, 6.6; 163, 11.6; 166, 14.6; 168, 16.5; 169, 17.6; 171, 19.8; 172, 20.6; 194, 12.7; 196, 14.7; 197, 15.7; 198, 16.7; 201, 19.7; 203, 21.7; 206, 24.7; 211, 29.7; 213, 31.7; 214, 1.8; 215, 2.8; 216, 3.8; 217, 4.8; 218, 5.8; 219, 6.8; 224, 11.8; 229, 16.8; 258, 14.9; 262, 18.9; 293, 19.10; 299, 25.10. "Agenzia Stefani", 31.7.1944.

-[1944]- Telegrammi in visione. **Turchia 1.1**.

-[1944]- Accordo di Montreux. **Turchia 1.1 A**. "**Boll**." 75, 15.3.1944.

-[1944]- Turchia. Parte generale. **Turchia 1.2.**

-[1944]- Rappresentante del governo repubblicano in Turchia. **Turchia 1.3. JAIA 096867/8**. Notizie su: intenzione di inviare in Turchia Casagrande di Villaviera quale agente per la tutela degli interessi italiani in Turchia, assieme al console generale Carlo Simen quale suo collaboratore, non accreditati, rispettivamente, quali Ministro e Console Generale, ma il governo turco accettò solo che un rappresentante italiano, munito di passaporto tedesco, fosse aggregato all'Amb. Germania (telegramma 044, 8.4.1944, Amb. Berlino a MAE, **JAIA 096867/8**; telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 2948 PR, 6.4.1944, Amb. Berlino ad AP); Buaiscia Abd el Kader, libico, rientrato dal Cons. Adana, assegnato al Cerimoniale MAE a Bellagio; professoressa Fassino già del Cons. Adana ora al MAE (maggio 1944); Francesco Finazzer, già segretario commerciale ad Ankara; progetto di scambio del personale diplomatico e consolare italiano con quello turco (agosto 1944).

-[1944- Soppressione di consolati italiani]. **Turchia 1.4**. Traduzione di dispaccio del vice console di Germania ad Alessandretta, von Schweinitz, ad Amb. Germania ad Ankara, 74/44, 22.1.1944: le rappresentanze italiane sono finanziate dagli americani; notizie su: console Pinto, Adana, e Aloisi a Mersina che ritengono di dovere rientrare in Italia a febbraio; Sanfelice ad Alessandretta dove ha curato i lavori di completamento dell'edificio del consolato, il console britannico annunciò l'imminente chiusura del Cons. Alessandretta prima che Sanfelice ne fosse a conoscenza, e dichiarò che avrebbe assunto la protezione degli interessi italiani in Hatay, verrebbe nominato console onorario il perito commerciale Alfredo Levante.

-[1944]- Collettività italiana in Turchia. **Turchia 1.5**.

-[1944]- Fiera di Smirne 1944. **Turchia 1.6**. Amb. Germania, in ottemperanza a quanto previsto dagli accordi italo-germanici del 16.12.1942, comunicò che la Germania aveva intenzione di partecipare alla fiera autunnale che avrebbe avuto inizio il 20 agosto (telespresso 41/01820, 20.7.1944, DGAC a Finanze DG Scambi e Valute/Istituto Nazionale Cambi con l'Estero, Brescia/AP).

-[1945]- Rappresentanza della Turchia in Italia. **Turchia 1.7**. "**Boll.**" 30, 30.1.1945.

-[1945]- Questione degli Stretti Dardanelli. **Turchia 1.8**.[725] R.E.S., *Die Turkei oeffnet die Dardanellen*, in "Der Bund", 23.1.1945; "Der Freie Raetier", 27.1.1945; "**Boll**.", **1945**: 11, 11.1; 16, 16.1; 81, 22.3; 82, 23.3; 83, 23.3; 81, 22.3; 75, 16.3; 80, 21.3. Notizie su: rottura dei rapporti diplomatici col Giappone ("Popolo e Libertà", 5.1.1945).

***Tunisia. 1**. "**Boll**.", n. 219, 6.8.1944; 61, 2.3.1945.

-Associazioni politiche in Tunisia. Tunisia 1.1. "**Boll**.", n. 182, 30.6.1944.

***Yemen. 1**. Missione sanitaria italiana nello Yemen. Notizie su: Inaco Borroni; t.col. medico Tancredi Passera; generale Ernesto De Marchi, padre della dottoressa Maria Luisa De Marchi; Emilio Geminiani; Federico Landi, del Pirotecnico dell'Esercito (vedi Busta 158), Bologna. Vedi Buste 14, 104, 158, 159. "**Boll.**" 1944 - 37, 3.2; 115, 24.4.

Busta 92

***Thailandia. 1**. Molti fascicoli appartengono al MAE *ante* 8 settembre.

-[1944]- Situazione politica in Thailandia. **Thailandia 1.1**. "**Boll**.", **1944**: 211, 29.7; 217, 4.8; 365, 30.12.

-[1944]- Telegrammi in visione. **Thailandia 1.1**. Telegramma di Mussolini a SAR il principe Abitya, presidente del Consiglio di Reggenza, perche trasmetta al Re i voti per il felice avvenire del suo paese (22.6.1944) e risposta a S.E. Mussolini "*Duce della RSI*" (5.7.1944).

[725] ASMAE, GABASD, L.50, A.30, dove articolo: *Les conséquences de l'ouverture des Dardanelles*, in "Journal de Genève", 17.1.1945.

-[1943/1945]- Rappresentante del governo nazionale repubblicano in Thailandia. **Thailandia 1.2**. Notizie su: Dimissioni di Mosca e Brugnoli (dicembre 1944); Guido Crolla ha perso la qualità di rappresentante diplomatico italiano in Thailandia, pur avendo aderito alla RSI; l'Amb. Giappone a Bangkok era contraria al ripristino della rappresentanza diplomatica italiana a Bangkok (febbraio 1944); architetto Fausto Piston, al servizio del governo thailandese.

-[1944/1945- Arresto del titolare onorario del CG a Genova, Enrico Caprile]. **Thailandia 1.3**.

-1943[/45]- MAE Trans. 2°. **Thailandia 1 TG**.

°[1944]- MAE-Trans. 2°. Trattazione generale. **Thailandia 1 TG**. Telegramma di Leg. Bangkok per conto mons. Pasoli a card. Maglione il quale ha partecipato a mons. Drapier che Propaganda Fide ha rinunciato al Vicariato indigeno di Bangkok, mentre per il Laos, *rebus sic stantibus*, non sarebbe possibile la creazione di una missione indigena "…*A noi è urgente e molto opportuna la creazione di un Vicariato indipendente e la nomina di un vescovo indigeno il quale fungerebbe da alter ego necessitando, almeno in via di transizione, mantenimento amministrazione apostolica nonché coadiuvazione missionari esteri. Il Vicario delegato Paolo Sinuen mi pare candidato degno*…" (telegramma in arrivo cifra 2, 11935 PR, Bangkok 16.4.1944, Leg. Bangkok Crolla a Trans.); rientro in sede[726] di Vincenti Mareri (maggio 1943).

°[1943]- MAE. Trans. 2°. Organizzazioni del Regime. **Thailandia 1 TG A**.

-[1942/1943]- MAE. Trans. 2°. Thailandia e Italia. **Thailandia 1.1**. Telegrammi per festa nazionale thailandese del 24 giugno. Notizie su: accordo di compensazione.

-[1943]- MAE. Trans. 2°. Politica interna. **Thailandia 1.2**. Notiziari per MCP da Leg. Bangkok Crolla. Radiomessaggio di Chang Kai-schek al popolo thailandese da Bollettino Agenzia cinese "Chekiai", Berna, 27.2.1943. Riconoscimento del governo di Croazia e Slovacchia da parte di quello thailandese (maggio 1943).

-[1943]- MAE-Trans. 2°. Rimpatri, protezione interessi. **Thailandia 1.3**. Notizie su Riccardo Zanon.

-[1943]- MAE-Trans. 2°. Stampa, giornali, giornalisti. **Thailandia 34**. Giornalista Alessi di "Il Corriere della Sera" (gennaio 1943).

-[1941/1943]- MAE-Trans. 2°. Marina mercantile. **Thailandia 49**.

-[1943]- MAE-Trans. 2°. Missioni, missionarii. **Thailandia 54**. Telegrammi da comunicare al card. Fumasoni Biondi da mons. Pasotti (telegramma in arrivo cifra 2, 57R, 5.1.1943, scelta cittadina Chantabo; 23392 PR, 18.8.1943, Leg. Bangkok Crolla a AEM, incidenti fra truppe giapponesi e popolazione thai; 4374 PR, 10.2.1943, missioni cattoliche, Ratburi, giornale "Udom Pham", Laos

[726] Da Pechino a Saigon dove assunse le funzioni di Console (nominato dal 1942): F. Vincenti Mareri, *Una avventurosa ecc.*, cit., p. 159.

Tari, doni alle truppe giapponesi ed ai prigionieri, Kengtung, propaganda buddista); incidente al missionario salesiano Cavalla (gennaio 1943).

-[1943]- MAE-Trans. 2°. Onorificenze, onoranze ecc. **Thailandia 58**.

-[1943]- MAE-Trans. 2°. Servizi radiotelegrafici e postali. **Thailandia 70**. Corrispondenza fra il ministro Fransoni e Guido Spinelli, direttore generale Italcable (Roma, Via Calabria 46-48).

-[1943]- MAE-Trans. 2°. Penetrazione commerciale. **Thailandia 84**. Miniera di piombo a Ratabon ossia Battambang aggregato a territorio *thai* come risultato del trattato di demarcazione fra Thailandia e Indocina francese; esposizione commerciale Saigon; ordinazione locomotive in Svizzera; smentita notizie svalutazione Tical; festa ammissione della donna al pubblico servizio (telegramma in arrivo, 470 R, 25.1.1943, Leg. Bangkok Crolla a Trans).

***Transgiordania**.**1**. "**Boll**.", n. 174, 22.6.1944.

***Transvaal**.**1**.

-Collettività italiana internata nei campi del Transvaal. **Transvaal 1.1. Vuoto**.

***Tripartito**.**1**. **JAIA 096890** (sulla copertina).

-[1941/1944]- Patto Tripartito fra l'Italia, la Germania ed il Giappone e protocolli di adesione dell'Ungheria, Romania e Slovacchia. **Tripartito 1.1. JAIA 096891/94.2 e 096896/911**. Discorsi del ministro Shigemitsu, ambasciatore di Germania Stahmer[727] ed incaricato d'affari Principini, in occasione della Conferenza della Commissione del Tripartito, Tokio 15.4.1944 (**JAIA 096896/900**); telegramma di Mussolini a Hitler e Ribbentrop e risposte a Mussolini "*Duce della RSI*" ("*atti 21.5.1944*"; quindi precedente a questa data); messaggio che il Duce pronuncerà in occasione del 4° anniversario della firma del Patto Tripartito (allegato a lettera del SSS Mazzolini al ministro Mezzasoma, 11/1414, 25.9.1944, **JAIA 096903/6**); telegramma di Assen Zankoff a Mussolini "*Capo dello Stato italiano*" (s.d., **JAIA 096901**; pervenuto forse tramite l'Amb. Germania, 11/1490, 6.10.1944) e risposta di Mussolini al Capo del Governo nazionale bulgaro e Ministro degli Affari Esteri (telegramma in partenza in chiaro 8385 PG, 6.10.1944, AP a Zankoff; e **JAIA 096902**; vedi Busta 29, 34 e 197); telegramma di Hirohito a Mussolini "*Duce dell'Italia Fascista Repubblicana*" (pervenuto tramite Amb. Germania, Fasano 26.10.1944); messaggio di Mussolini trasmesso a Radio Repubblicana (in "Repubblica Fascista", 12.12.1944). Copie di "Il Corriere della Sera" 27 e 28.9.1944; *Trattati e convenzioni. Patto Tripartito fra l'Italia, la Germania ed il Giappone e Protocolli di adesione dell'Ungheria, Romania e Slovacchia*, Berlino 27.9.1940, Tip. Riservata del MAE, Roma, 1940 (due copie); "**Boll**.", n. 346, 11.12.1944.

-[1943/1944]- Tripartito. Varie. **Tripartito 1.2. JAIA 096912**. Copie di: "Brescia Repubblicana" (direttore responsabile Corrado Rocchi), 12.12.1943, col testo del radiomessaggio del Duce

[727] F.M. Taliani, *Dopoguerra ecc*., cit., p. 92.

(10.12.1943) per l'anniversario del Patto; "Agenzia Stefani", n. 6, 11.12.1943, scambio di telegrammi fra Mussolini, Hitler e Hideki Tojo, Primo Ministro dell'Impero nipponico; "**Boll**.", n. 50, 11.12.1943, dichiarazione di Shigemitsu alla riunione tenuta a Tokio nell'anniversario dell'alleanza militare del Tripartito; celebrazione dell'anniversario e scambio di messaggi al quale i governi tedesco e giapponese intendono procedere; Fuehrer al Duce, Ribbentrop al Duce, Duce al Fuehrer, Duce come Ministro degli Esteri a Ribbentrop, Duce al Tenno, Duce a Tojo, Duce a Shigemitsu e viceversa, per comodità di trasmissione Anfuso consiglia inviarli tramite Rahn e *AA*, a Berlino sarà tenuta una riunione italo-tedesco-giapponese per celebrare la ricorrenza (telegramma in arrivo in chiaro, 306 PR, 13.12.1943, Amb. Berlino Anfuso a Gabinetto MAE); lettera del SSS Mazzolini al ministro Mezzasoma (11/1864, 9.12.1944, **JAIA 096912**) per inviargli il testo del radiomessaggio di Mussolini in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra delle potenze del Tripartito contro gli Stati Uniti ed il testo dei telegrammi scambiati fra i tre Capi degli Stati e il Primo Ministro nipponico (mancano i testi allegati). Volantino: *Discorso del Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop in occasione del secondo anniversario del Tripartito* (credo del 1944; sei copie)

-[1944]- Commissione del Tripartito. **Tripartito 1.3. JAIA 096895**.

-[1944]- Ultimatum anglo-americani e russi all'Asse. **Tripartito 1.4**. "**Boll**.", n. 134, 13.5.1944.

*[1945]- **Uruguay. 1**. "**Boll.**", **1945**: 42, 11.2; 47, 16.2 (l'Uruguay dichiara guerra alla Germania ed al Giappone).

***U.R.S.S.. 1**.

-[1944/1945]- Situazione politica. **U.R.S.S. 1.1**. Copie di: "Die Tat", 20-21.1.1945, *Churchill und de Gaulle vor dem Problem des Bolschewismus*; "Basler Nachrichten" 1944 - 13.9, *London und die Balkanpolitik des Kremls*; 18-19.11, *Russland und das Ausland* (a proposito di un articolo di Ilja Ehrenburg su "Trud"); 20.11, *Was ist Russlands Aussenpolitik?*; 2-3.12, *Zweimal Russland*; "NZZ", 12.11.1944, *Eindruecke aus Krakau*; 18.11.1944, *Das russische Interesse fuer den Nahen Osten* (missione del 1° segretario di legazione Abd el Karim Sultanow, della Leg. U.R.S.S. al Cairo in Siria, Libano, Transgiordania e Palestina; rapporti con l'Armenia); "**Boll.**", **1944**: 33, 2.2; 34, 3.2; 35, 4.2; 38, 7.2; 45, 14.2; 69, 9.3; 127, 6.5; 175, 23.6; 312, 7.11; 322, 17.11; **1945**: 10, 10.1; "Stefani", 14.11.1944; "Il Corriere della Sera", 3.2.1944; 6.2.1944 (discorso di Molotof; Vincenzo Tecchio nominato commissario dell'I.R.I. al posto di Alberto Asquini). Inoltre: *La situation en U.R.S.S.*, relazione di Carlo Goudimat, figlio del col. Goudimat, ultimo addetto militare zarista a Washington; proclama dell'Unione degli Ufficiali Russi (marzo 1944) su: "Il Grido Cosacco" (pubblicato in Croazia), "Ruskoje Delo", Belgrado, "Za Rodinu", Berlino; Negley Farson, *Stalin and the little States*, in "Daily Mail", 18.7.1944; Edm.R., *La Russie et d'autres pays*, in "Gazette de Lausanne", 6.11.1944; *Stalin esamina la situazione davanti al Soviet supremo*, in "Popolo e Libertà", 7.11.1944;

La forza militare sovietica appoggia su un terrorismo mostruoso, in "La Repubblica Fascista", 15.11.1944, fondazione nel Castello di Praga del Comitato per la difesa dei popoli della Russia, con la partecipazione dei generali Wlassow e Schlenkow; sostituzione di Vorosciloff (telespresso 10898/2189, 24.11.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE); *Vor der Entscheidungsschlacht am Plattensee? Eine Prophezeiung Ludendorffs und Tolbuchins Offensive*, in "Der Bund", 1°.12.1944; *Mgr. Szepticki*, in "Journal de Genève", 21.12.1944 (note biografiche); W.J., *Mosca in tempo di guerra*, in "NZZ", 7.12.1944, a proposito del libro di H.G. Cassidy, *Moscow dateline*; tensione fra Mosca ed il gruppo di Benes, governo provvisorio di Lublino (telespresso 00895/247, 24.1.1945, Amb. Berlino Anfuso a MAE); metodi epurativi sovietici nelle zone occupate dalle truppe rosse che fanno rimpiangere la *Gestapo* (telespresso 01359/3251, 12.2.1945, Amb. Berlino Anfuso a MAE).

-[1944]- Accordo russo-cecoslovacco. **U.R.S.S. 1.2**. "**Boll.**", n. 122, 1.5.1944, Andrea Vischinsky annuncia un nuovo accordo russo-cecoslovacco.

-[1944]- Tutela degli interessi italiani in U.R.S.S.. **U.R.S.S. 1.3**. Il 7.8.1944 il governo sovietico ha informato l'Incaricato d'affari nipponico che non può più riconoscere al governo nipponico il diritto di protezione degli interessi italiani in Russia, consentito con decorrenza giugno 1941, essendo state ristabilite le relazioni diplomatiche fra U.R.S.S. e Regio Governo (telegramma in arrivo in chiaro, 7660 PR, 22.8.1944, Amb. Tokio Principini ad AP).

-[1944/1945]- Governo nazionale russo. **Russia 1.4**. Si noti che la categoria archivistica è intestata "Russia" anzichè "U.R.S.S.", pur utilizzando la serie numerica U.R.S.S. È il governo del generale Wlassow, ucraino, ex capo della 2^ Armata sovietica di rottura, caduto prigioniero nella sacca di Volcov il 20.7.1942. Copie di: "Voelkischer Beobachter", 7.12.1944, "*VB" Gespraech mit General Wlassow*. *Die Ukrainische Freiheitskampf* (anche: *Szalasi beim Fuehrer*; *Der Fuehrer ehrt Mackensen*); Luigi Cucco, *La spada di Vlassof*, in "Il Corriere della Sera", 18.11.1944; "Buendner Tagblatt", 28.10.1944; "Der Freie Raetier", 28.10.1944; Stampa del Protettorato, Praga 15.11.1944 (vedi altri in Busta 75).

-45- Ucraina e Carpazi. **Russia 1.4.A**. Partigiani ucraini e ruteni; i sovietici fanno rimpiangere i metodi della Gestapo (telespresso 11010/2109, 29.11.1944, Amb. Berlino a MAE); dichiarazioni del generale Vlassov circa il movimento rivoluzionario ucraino (telespresso 11545/2356, 11.12.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE); "Der Bund", 15.1.1945, *Was geschieht mit der Karpato-Ukraine?*; *Die Karpatorussische Frage*, in "NZZ", 23.1.1945; "Agenzia Stefani", n. 5, 13.3.1945, il ministro Rosenberg ha ricevuto il rappresentante dell'organizzazione nazionale ucraina Schandruk.

Busta 93

***Scuole, studenti e insegnanti. Pos. A.86**.

-Studenti orientali in Italia. Parte generale. **Pos. A.86.1**. Un biglietto manoscritto avverte: "*Tutti i fascicoli riguardanti gli studenti orientali nonché i rifugiati politici e i sussidi loro concessi si trovano nella Cassaforte del Direttore Generale. 12/9/44*". L'inventario di sala riporta un certo numero di fascicoli di studenti orientali che non trovo in questa Busta (vedi Busta 151): "*Parte generale. Studenti orientali A 86 21: 2, Sulhanausas Nives; 3, Bunyoying Thos; 4, Sekniacvili Simon; 5, Dzoghi Alessandro; 6, Lotocky Boris, Venezia; 7, Kseibati Rachad; 8, Sabri Ali Mohamed; 9, Tawam Wael; 10, al Husaini Mohamed; 11, Marhaba Mahmoud* (vedi Buste 5 e 151); *12, Scevcenco Leonida; 13, Amin Mohamed.* Seguono, sempre nell'inventario di sala, i fascicoli di studenti orientali residenti in località varie dell'Italia settentrionale, anche questi non presenti nella Busta: *"14, Baktchedjian Meronjean, Via Marsilio da Padova, Padova; 15, Bojarskyj Vladimiro, Via S. Pietro, 116 Viadana, Mantova; 16, Boranian Garabed, Via Vittorio Emanuele, 145, Parma; 17, Dziubinskyj Andrea, presso Sugliano Levice di Cuneo; 18, Kazabian Giacomo, Via Arezzo, 30, Roma Via Tommaso Gulli, 15, Parma; 19, Kessayan Azad, Via Vittoria, 35, Parma; 20, Robins Grace-Sita-Devi*".

°[1944]- Varie. **Pos. A 86.1.A**. Notizie su: l'I.R.C.E., direttore Luciano De Feo (febbraio 1944, ancora sede a Roma), asserì di non avere mai assistito studenti dalmati.

°[1943]- Assistenza studenti orientali in Italia. **Pos. A 86.1.B**.

-Studenti albanesi. **Pos. A 86.21**.

°[1943/1945]- Parte generale. **Pos. A 86.21.1**. Notizie su: I.R.C.E., Venezia, S. Tomà 2879, presidente Mezzasoma vice presidente Mammalella (giugno 1944); Giovanni di Giura, Ufficio distaccato MAE Roma, Sezione Albania (novembre 1943); ministro Dhimiter Beratti, sarà inviato a Salò in missione quale agente del governo albanese per l'assistenza agli albanesi in Italia; (maggio 1944); Docev Blagai, bulgaro; Nazmi Mila, albanese; Natiku Skender; Giovanni Baldacci, ispettore degli studenti albanesi; Ismail Pengili; elenco degli studenti bulgari, croati, greci montenegrini e dalmati, borsisti pressio l'Università di Padova; Giovanni Tsimanis, greco, borsista presso Università di Pisa; elenco degli studenti albanesi borsisti della Luogotenenza; Lec Koliqi; Mevlude Gjiraku; Namzi Mila; Mimo Kondi.

°[1945]- Revisori dei conti presso l'Istituto per le Relazioni Culturali con l'Estero I.R.C.E. **Pos. A 86.21.1**. L'I.R.C.E., che aveva sede a Roma, Via Spallanzani, si trasferì a Venezia e, poi, a Cadenabbia. Revisori furono nominati il consigliere di 1^ Ettore Minniti ed il referendario della Corte dei Conti, Ettore Coletti.

°[1944]- Borse di studio di lingua e letteratura albanese. **A 86.21.1.2.**°[1944- Fascicoli, tutti con la stessa categoria archivistica, intestati a:] Reschep Ypi; Vuksani Gaspare, studente albanese; Studenti montenegrini e dalmati. **Pos. A 86.21.**

°[Fascicoli individuali studenti albanesi]. **Pos. A 86.21 e numero segnato a fianco dell'intestatario**: Pengili Ismail, **3**; Korçia Haki, **6**; Miraku Faik, **7**; Shkreli Pjerin, **8**; Vuçani Pietro Teodor, Mani Kol Zef, Ndoca Tonin Kol, **9**; Margijni Liza, **10**; Zylfo Sadikaj, **11**; Falli Llazar, **12**; Gjini Mihal, **13**; Giovanni Baldacci, ispettore studenti albanesi in Italia, **14**; Klemo Jorgo, **15**; Xhavit Quafmolla, **16**; Kodra Ibrahim, **17**; Qira Ramis, **18**; Jankulla Nikol, **19**; Trebicka Pandi, **20**; Beshiri Quemal, **21**.

-[1943/1944]- Riconoscimento corso studi enti religiosi. **A 86.22**. Noto: n.v. della Segreteria di Stato, 5319/43, 3.9.1943, riconoscimento degli istituti magistrali dipendenti dall'autorità ecclesiastica; promemoria della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi 0290/43, 31.8.1943.

-[1943/1945]- Leotti Angelo, insegnante di lingua e letteratura albanese. **A 86.23.** Con suo *curriculum vitae*. Autore del dizionario albanese-italiano pubblicato dall'Istituto per l'Europa Orientale.

-[1944]- Lombardi Enrico. **A 86.24**. Ex dipendente delle Finanze, consulente presso il Ministero delle Finanze albanese.

-[1943/1944]- Montanelli prof. Sestilio. **A 86.25**. Preside degli Istituti Magistrali; comandato presso il MAE, Ufficio Albania. Padre di Indro, il cui arresto forma oggetto di articolo di cronaca in "Corriere della Sera", 9.2.1944 (arrestato nella villa di un ingegnere lombardo sul Lago di Orta; scriveva articoli antifascisti col ps. di Calandrino; tradotto nel carcere di Novara e poi a Milano).

-[1944]- Pagani prof. Aldo. **A 86.26**. Comandato presso Ministero dell'Agricoltura albanese.

-[1944]- Prof. Gaetano Bazzoli. **A 86.27**. Professore di ruolo in servizio presso il liceo Francesco Crispi di Tirana.

-[1944]- Visani prof. Michele. **A 86.28**. In missione presso il liceo scientifico di Corfù.

-[1944]- Maestra Di Natale Cesarina. **A 86.29**. Comandata presso le scuole elementari di Albania.

-[1944]- Polacco Maria Teresa. **A 86.30**.

-[1944]- Bertachis Demetrio. **A 86.31. Studente greco.**

-[1944]- Maretti prof. Carlo Giovanni. **A 86.32**. Insegnante presso la scuola italiana di Devoli.

-[1944]- Martini prof.ssa Rosa. **A 86.33**.

-[1944]- Borsisti romeni. Carajani Giorgio e Stojka Florea. **A 86.35**.

-[1944]- Del Bosco Lidia. **A 86.36**. Gli archivi del Gabinetto Albania sono rimasti a Roma (telespresso 11/1806, 2.12.1944, AP Nonis a Educazione Nazionale DG Affari Generali e Personale Div. I).

-[1944]- Cassinelli Riccardo. **A 86.37**. Insegnante presso il liceo di Corcia.

-[1944]- prof. Rossi Francesco. **A 86.38**. Direttore della Scuola del Lavoro di Berat e dei corsi della Dante Alighieri; assassinato.

-[1944]- Mahdessian Haig. **A 86.40**. Studente egiziano. Vedi Busta 151.

-[1944]- Ceschini Armida. **A 86.41**.

-[1944]- Personale insegnante già in Albania. Pagamento assegni. **A 86.42**.

-[1944]- Prada Giuseppe e Prada Maffioli Alessandra. **A 86.43**.

-[1944]- Jack Morrow, studente costarichese. **A 86.45**. Studente d'ingegneria del Politecnico di Milano.

ARCHIVIO DELLA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL SSS DEL MINISTRO.

In alcuni fascicoli la documentazione parte dal marzo 1943, quando Serafino Mazzolini fu nominato dg del Personale del MAE. Dopo il 13.9.1943 Mazzolini fu nominato Segretario Generale del MAE e nel marzo 1943 SSS. Alcuni fascicoli di questo archivio si trovano in ASMAE, RSI, Archivio Personale, nelle buste dove sono i fascicoli "Posizione militare" (vedi elenco in testa alla Busta 5 dell'Archivio Personale).

Busta 94

Fascicoli intestati a corrispondenti della Segreteria Particolare del Segretario Generale, Serafino Mazzolini. Il numero è quello del fascicolo (da Busta 94 a Busta 111).

-601 Tozzi Condivi Mario.

-602 Mazzolini comm. Giuseppe. Cugino di Serafino.

-603 Aureli Carlo e Giuseppe.

-604 Magnalbò Guido.

-605 Damiani col. Arnaldo.

-606 Darin Simeone. Disperso in Tunisia (**NO.DE.**).

-607 Baldoni Zanibelli Aldina e Zanibelli Luigi.

-608 Mazzolini rag. Antonio.

-609 Marini Gabriele, Fulvio, Giuseppe e Ugo.

-610 De Riva Berni E.

-611 Minelli Cesare. Nipote di Serafino.

-612 Respighi Elsa. Consorte del musicista Ottorino; locatrice della villa "I Pini" a Roma, Via della Camilluccia. Conduttore ne era il MAE (vedi Buste 6 e 7).

-613 Mazzini Guido.

-614 Malik Bey Libohova. **Vuoto**.

-615 Malacari Anna Maria.

-617 Cicci Ludovica.

-618 Dainotto Paride.

-619 Cirilli cav. Enrico.

-620 Fata avv. Ettore. Capitano addetto all'Ufficio "P" del Comando Militare Regionale; addetto alla Soprintendenza bibliografica della Marciana di Venezia.

-621 Vujovic Boris. **Fuori posto**, biglietto di T. Ceserani a Mazzolini, Bergamo 11.12.1944.

-622 Magagnini Oscar.

-623 Giombini Alberto. Prefetto, direttore generale dei Servizi Antincendi, con sede a Ponte di Legno; il figlio Arrigo, del Battaglione "Fulmine", cadde a Selva di Tarnova, il 19.1.1945 (L. Galli, *Documentazione della Questura bresciana della RSI 1943-1945*, Arco, 2014, p. 104).

-625 Rovesti Archimede.

-[626 Vedi in Busta 99].

-627 Menichelli Fausto e Gigino.

-628 Pierotti Adolfo.

-629 Baffoni Ingino.

-630 Galassi Giuseppe. Direttore di "Corriere Padano" nel giugno 1943; collaborò con Mazzolini al Cairo.

-631 Pocek I. Pietro.

-632 Rogari mons. Origene.

-633 Tanzi Fazzini Margherita.

-634 Contessa Heta Orsini.

-635 Fabbri Lina.

-636 Marcolini Vincenzo.

-637 Turella Armando.

-638 Grego Cesare.

-639 Giraudi Antonio.

-640 Pagano Alfredo.

-641 Pizzirani comm. Guglielmo. Addetto alla R. Leg. Cairo dal 1938 al 1940, dunque collaboratore di Serafino Mazzolini; abitava a Roma, Via Ripetta, 142. Notizie su: Renzo Menegazzi, Capo di Gabinetto del MAI nel luglio 1943.

-642 Cardu Camillo, Maria e Benvenuto.

-643 Marchetti Lamberto e Anna Maria.

-644 Lovato dott Antonio. Conosceva Francesco Casale, dipendente di Ala Littoria; credo avesse collaborato anche lui col ministro Mazzolini al Cairo.

-645 Cerioni Romeo.

-[646 Barone Cagni di Bu-Meliana Carla e Barone Giovanni. Si trova in ASMAE, RSI, Personale, Busta 25].

-647 Bardigotta Giuseppe Tito.

-648 Bergolo Carlo. Tenente colonnello di Fanteria; inventò una torpedine aerea che pendeva da un cavo trainato da un aereo (disegni).

-653 Ripari Nazzareno. Maggiore della GNR; ps. *Reno Ripari*, *La materia contro lo spirito. Ebraismo contro eroismo*, in "Rivoluzione Sociale", 18.11.1944.

-649 Capsis Mercedes.

-650 Purinan Umberto.

-652 Poli Giuseppe Pio.

-654 Nasser El Tayeb. Presidente generale dell'Associazione Nazionalista Misr che, nel settembre 1943, aveva sede in Roma, Via Sacconi, 33; poi a Berlino W 15, Kurfurstendamm 59-60 ed, infine, a Bad Schandau; rientrò in Egitto prima dell'arrivo in Germania degli Alleati.[728]

-655 Rosano nob. Camillo. 1° seniore della MVSN; rientrato in Italia nel dicembre 1943.

-656 Zuccoli Giuseppe. Direttore centrale della Banca Commerciale Italiana, Milano.

-657 Grassi Carlo. Nato a Salonicco il 14.7.1886, da Salvatore e Giuseppina Moens; industriale del tabacco, nel 1940 abitava al Cairo, Rue Madbouli, 74; era stato giudice assessore presso i tribunali misti e consolari; dal 1932 presidente della Camera di Commercio Italiana al Cairo; nel 1928 commissario straordinario del Fascio del Cairo. Nel 1944 risiedeva a Lora di Como. Forse ospite di Carlo Galli: vedi Busta 95.

-658 Ferrari sottotenente Cristiano. Se ne interessò l'ex ministro Felice Guarneri (Roma, Via Rovigo, 3).

-659 Del Sarto prof. Giuseppe. Direttore del Collegio G.I.L.E. di Siena.

-660 Franzi arch. Gino. Cognato di Pavolini.

-661 Irace Ugo. Ex direttore del giornale "Tomori", Tirana.

Busta 95

-662 Francesconi Paolo.

-663 Cap. Francesco Mammalella.

-664 Col. Domingo Fornara. Comandante dell'11° Regg. Alpini, inquadrato nella 157^ Divisione germanica.

-665 Franceschi Francesco.

-666 De Paolis magg. Guido. Vienna. Membro dell'ex Delegazione italiana a Tirana.

-667 Edda Piasevoli vedova Gabbarini.

-668 Martino Umberto (Bruno Pisani). Giornalista; fu in Egitto con Mazzolini.

-669 Foschini Vittorio. Capo servizio SIM del Ministero della Difesa Nazionale.[729]

[728] Ad inizio ottobre 1943 inviò un messaggio a Mussolini: "La Gazzetta di Venezia", 11-12.10.1943.

[729] Dopo essere stato addetto stampa nei Paesi Baltici, fu capo di un servizio segreto, patrocinato da Claretta Petacci e curato dal segretario particolare del Duce, de Cesare, che avrebbe dovuto essere il "*contraltare*" dell'OVRA ("…*tenuta*

-670 Giovanni Marin.

-671 Brunetto avv. Augusto.

-672 Ing. Gino Bezziccheri.

-673 Cap. Piero Bedone.

-674 t.col. Luigi Gatti. Presidente della sezione di Gubbio dell'Associazione Nazionale Invalidi di Guerra.

-675 avv. Francesco Courir. Si occupava degli interessi di Maria Prener vedova di Antonio Beretta.

-676 Fasolino Ferdinando. Violinista.

-677 Andalò Giorgina e Guelfo.

-678 Beltrametti Lelia.

-679 Guglielmone comm. dott. rag. Giovanni.

-680 Clementi Stanislao Giuseppe.

-681 Matricardi ecc. gen. Attilio. Comandante Servizi Aerei Speciali della R. Aeronautica (28.9.1943).

-682 Avv. Maravalle Lodovico. Capitano di fanteria di complemento; destinato al Tribunale Speciale della Dalmazia; poi Commissario governativo dell'Ente Zolfi Italiani (Milano, Viale Albania, 9). Notizie su: rivolta del Montenegro; Giorgio Alberto Chiurco, capo Ufficio SIA, Berlino; generale Attilio Amato, comandante della Fanteria della Divisione "Messina", appartenente a *Supersloda*; Seniore Francesco Milletti, del Battaglione Volsci della I Divisione "23 Marzo" CC.NN., caduto a Tobruk; squadrista Tibidà, del Fascio di Perugia; cap. Capaccioni; col. Baraffa, capo di SM della 23 Marzo.

-683 Mazzolini Fernando. Cugino di Serafino.

-684 Triulzi Felice.

-685 Padre Pietro Tacchi Venturi.

-686 Ecc. Carlo Galli. Coniugato con Bianca Métral Lambert. Durante il periodo della RSI abitò a: Lora, Como (forse ospite di Carlo Grassi; vedi Busta 94); sua residenza permanente: Venezia, Zattere 1404; ebbe anche un recapito a Milano, Corso Magenta, 42, presso Cotonificio di Lombardia. Subito dopo essersi trasferito a Venezia, nell'ottobre 1943, il Capo della Provincia Celso Luciano impartì disposizioni alle forze dell'ordine perché l'ambasciatore Galli, il quale, durante i venticinque giorni nei quali aveva tenuto il portafoglio della Cultura Popolare, mantenendo condotta "*perfettamente limpida*", come anche il Duce sapeva, non avesse "…*seccature di sorta*…" (Prefettura Venezia, Divisione Gabinetto, Luciano, 3413, 13.10.1943). E' formato da due fascicoli: 1°- MAE-Personale,

in sospetto perché più di una volta aveva perseguito elementi fascisti…"); si avvaleva di elementi della Milizia Contraerea: *Leto*, p. 42.

686, contiene lettere di Galli a Serafino Mazzolini dal 15.4.1943 al 4.7.1943; notizie su Marcello Zuccolin (1°.6.1943; vedi Busta 120); Albertazzi; 2°- MAE. SP del Segretario Generale, 686 S.P., lettere di Galli a Serafino Mazzolini (13.10.1943/25.8.1944); notizie su: testo di "*Le mie Prigioni*", diario del fermo domiciliare di polizia di Galli (1°.11.1943-10.11.1943); assassinio di Muti e narrazione di quanto disposto dal Ministro della Cultura Popolare, Galli (visita di Oreste Rizzini; vedi Busta 40 ter)[730] per accertare quali fossero le impressioni suscitate nelle redazioni romane dall'assassinio di Muti, il rapporto Rizzini fu inviato da Galli al ministro Ricci con un suo biglietto manoscritto (Galli a Mazzolini, 10.11.1943, allegata lettera di Galli a Tullio Tamburini, Capo della Polizia, 10.11.1943);[731] accuse mosse a Galli da "Radio Monaco" e ragioni che, per Mezzasoma, avrebbero dovuto impedirgli di assumere la carica di Ministro della Cultura Popolare del governo Badoglio (Ministro CP Mezzasoma a Mazzolini, 111 rsp, 11.11.1943); Marcello Vaccari (già Prefetto di Zara, Siracusa e Treviso; appunto di C. Galli, 9.12.1943); visita di Galli al ministro von Plessen, capo dell'ufficio veneziano di Amb. Germania, e rammarico espresso dal diplomatico tedesco per la preannunciata partenza di Luciano (9.12.1943); Compagnia di Antivari,[732] lo Stato italiano ne era azionista per l'80 %, era una società montenegrina, presieduta dal conte Volpi, Galli si chiedeva se fosse opportuno sostituirlo atteso che le Assicurazioni Generali e le società ad esse connesse e l'Adriatica di Elettricità lo avevano fatto (11.12.1943); la partenza di Luciano da Venezia sarebbe stata voluta da squadristi romani e veneziani che avrebbero voluto sostituirlo col Capo Provincia di Verona (biglietto s.d.; 12.11.1943; 3.12.1943); articolo di "Regime Fascista" (fine settembre, primi ottobre) sull'arresto di Gazzotti (forse Piero Gazzotti, nel 1940 presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori), molto scarsa considerazione di Galli per Badoglio, Ambrosio, Roatta e compagnia (24.12.1943); Fecia di Cossato sarebbe disposto ad assumere la presidenza della Compagnia di Antivari (24.12.1943); Farinacci e Pavolini sollecitano azioni in danno di Galli, intervento dell'ambasciatore Rahn, sollecitato dal console generale Simen (10.5.1944).

-687 Ruggero Mazzolini. Lettere a Serafino Mazzolini.

-689 Bellabarba Gino.

-690 Marchese Giorgio Andreoli.

-691 Pace Adolfo.

-692 Comm. Rodolfi. Credo si tratti del s.ten. maestro di scherma (o, se si preferisce, luogotenente generale della MVSN) Camillo Rodolfi (o Ridolfi), maestro di scherma e di equitazione e uomo di

[730] Nato a Schio 3.12.1880, di Napoleone e Maria Chiesa; era stato redattore capo de "Il Corriere della Sera".

[731] Estratti dal diario di Carlo Galli, relative alle pagine del 25.8.1943 (morte di Ettore Muti e comunicati stampa ad essa relativi) e 2.9.1943, sono in Busta 40 ter.

[732] Nel 1948 aveva ancora gli uffici romani nel Palazzo Volpi, a Via del Quirinale, 21: ASMAE, DG Personale Uffici II e II. Busta 71, Gerusalemme, Compagnia di Antivari Quinto Mazzolini (?) a Giorgio, 14.6.1948.

fiducia di Mussolini.[733] Mazzolini comunica a Luciano che Rodolfi si trasferirà a Venezia con la famiglia. Di lui se ne occupa il Duce "…*con quel senso di affettuosa umanità con il quale accompagna le sorti di tutti coloro che gli sono stati accanto nella buona e cattiva sorte*…" (Mazzolini a Celso Luciano Capo Provincia di Venezia, 20.10.1943).

-693 Cannavale Guglielmo e Pio.

-694 A. Lanari.

-695 Cap. L. Zamboni.

-696 Crucianelli Vincenzo. Della 17^ Legione CC.NN. d'Assalto[734] della quale era comandante il console Arnaldo Negroni, già del CXI Legione CC.NN. di Pesaro.

-697 Anselmo Girotti. Tipografo di "Il Popolo d'Italia". Notizie su: suo figlio Vladimiro, morto in un naufragio provocato da siluramento nelle acque dell'Egeo il 24.9.1942; V Legione, di Milano; Prefetto/Capo Provincia di Milano, Oscar Uccelli; luogotenente generale conte Alberto Galamini, comandante generale della Milizia Artiglieria Contraerei (Roma, Piazza del Viminale, 7 Roma; maggio 1943).

-698 Adolfo Rubegni.

-699 Avv. cav. uff. Francesco Jori. Già comandante della 108^ Batt. CC.NN. d'Assalto in Spagna; segretario del Fascio di Ancona (1926-1927). Notizie su: situazione politica nella provincia di Ancona (1°.12.1943). Vedi Busta 98.

-700 Prof. Elsa Omodei. Notizie su: prof. Alfredo Cucco (Sanatorio per gli Occhi "Cirincione", Palermo, Via Villafranca, 23).

Busta 96

-701 R. Radicioni. Commissario federale di Vicenza e comandante della 22^ Brigata Nera; amico di Francesco Casale. Notizie su: Azienda Carboni Italiani.

-702 Dott. Gino [G.G.] Parrucci. Abitava a Nizza. Si offre per collaborare con il governo fascista repubblicano.

-703 Osvaldo Pieroni. Già capo manipolo della 109^ Legione CC.NN. di Macerata; poi capitano della GNR, addetto all'Ufficio Politico Informativo del Comando Provinciale di Varese. Notizie su: azione a Samos dell'equipaggio del MAS 522 comandato dal ten. CREM Carlo Beghi, personale poi arruolatosi nella marina germanica (18.9.1943); cap. Giovanni Triulzi, capo del servizio politico di

[733] C.M. Mancini, *Camillo Rodolfi, maestro di scherma e di equitazione*, in "Per la Val Baganza 2003", p. 24; id., *Camillo Rodolfi, da Sala alla corte del Duce*, in "Per la Val Baganza 2004", p. 128; G. Pricolo, *Ignavia contro eroismo*, Roma, 1946, p. 84.

[734] Il Corpo delle Camicie Nere d'Assalto fu costituito con DL 10.11.1943, n. 262 (in "Il Gazzettino", 25.11.1943).

Varese; t.col. Pozzo, capo UPI dell'Ispettorato delle Marche; gen. Semadini;[735] t.col. Preste, Brescia; ten. gen. Guido Felici, ispettore regionale delle Marche; Comando Generale della GNR, Brescia, Caserma Pastore Brescia; t.col. Camerucci; t.col. Giulio Cianficconi; console Giovanni Bassanese, comandante la 109^ Legione "Filippo Corridoni" della MVSN o CC.NN., di Macerata; col. Michele Tanzi, capo dell'Ufficio Stralcio CS FFAA della Libia, presso il MAI; Galbiati, Capo di SM della MVSN.

-705 Boccini Giorgio. Sergente allievo ufficiale pilota proveniente dalla Scuola Castiglione del Lago. Raccomandato da Biancamaria Mazzolini Carloni.

-706 Baldoni Nello.

-707 Dott. Arturo Cocco. Commissario aggiunto di PS (nato Napoli, 7.4.1906); avrebbe voluto essere trasferito ad Amb. Berlino; fu destinato al Ministero.

-708 Cap. Mario Rovere. Capitano aviatore; era a Madrid.

-709 Conte Giuseppe Lazzarini. Notizie su: prefetto Zerbino, commissario straordinario per il Piemonte.

-711 Comm. Giuseppe Scaparro. Ex giornalista dell'E.I.A.R.

-712 Camicia Nera Elia Isaia. Arruolato nella ricostituita 221^ Legione Fasci Italiani all'Estero (Treviso, Caserma Tommaso Salsa); suo superiore il capo manipolo Renato Bifano.

-713 Vittorio Mazzolini. Cugino di Serafino; figlio di Anita Mazzolini. Notizie su: generale Filippo Diamanti, comandante il Centro Costituzione Grandi Unità dello SM Esercito; Ferruccio Ferrazzani, Capo Provincia di Macerata; Piero Cosmin, Capo Provincia di Verona.

-714 S.ten. Umberto Gatti. Del 2° Battaglione Complementi Granatieri; caduto a Zara fra il 10 ed il 20.10.1943, forse in un combattimento contro i partigiani, assieme ad unità della "Julia".

-715 Bertè Rosaria.

-716 Dott. Carlo Alberto Pisani.

-717 Cav. Enrico Zanganelli. Notizie su: Ditta Galbani, Melzo, "*protetta*" dalle autorità germaniche; come, forse, la Cademartori.

-718 Venturi Venturino. Comandante della Scuola di Sabaudia della Milizia Portuaria.

-719 Dott. Cav. Uff. Andrea Tintori.

-720 Pettinati Ettore. Vice questore. All'armistizio in servizio a Marsiglia per la DGPS. Collaborò con la polizia tedesca, senza aderire (dichiarazione, non firmata, al capo della polizia Tamburini, Salsomaggiore, 1°.12.1943).

-721 Anna Minelli Improta e Giuseppe Bellavita Sestilio.

-722 Rosella Aurelio. Sostituto procuratore presso la Corte d'Appello di Torino.

[735] Capo dell'Ufficio Politico Informativo della GNR: *Pini*, p. 175

-723 Emma Ceccarelli. Notizie su: MAI, Ufficio Anticipazioni alle Famiglie dei Dispersi e Prigionieri di guerra, (Roma, Via Annia Faustina, 56; novembre 1943; **NO.DE.**); dopo il trasferimeno al Nord il t.col. G. Brancati era capo dell'Ufficio Amministrativo Militari prigionieri Dispersi e Reduci del MAI, competente solo per gli appartenenti al RCTC; Giuseppe Floriano Dall'Armi, dg Affari Economici e Finanziari.

-724 Clementina de Bourcard Benso vedova Carella. Notizie su: Mario Mazzolini, medico chirurgo, Roma; Alfredo Cucco, presidente del Comitato Nazionale per la Sicilia del PCM, diretto da Felice Fulchignoni.

-725 Cap. Algenio Mariani. Di Fiastra.

-726 Maresciallo Galletta.

-727 Trupiano Francesco. Delegato civile in Montenegro per 16 mesi.

-728 Dott. Giuseppe Grimaldi. Ex Prefetto di Spalato. Era a Berlino e non era libero di tornare in Italia.

-729 Profssa Maria Luisa Fittaioli.

-730 Cav. Achille Sequi.

-731 Ten. [CCrc] Vittorio Casali. T.col. Ettore Chirico. Casali apparteneva al Comando Aeronautico della Provenza, Grasse; fece parte del Battaglione d'onore della MVSN Universitaria in occasione della visita di Hitler. Chirico era un t.col. dei Carabinieri inviato in missione a Berlino nel novembre 1943.

-733 Salvatore Mariucci.

-734 Conte Enrico Ricci Paracciani. Proprietario di un appartamento a Roma, Palazzo Ricci (Via Monserrato), condotto dal 1940 dall'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Dopo il 25 luglio l'INCF fu posto in liquidazione e cessò di pagare gli affitti; fu saccheggiato. Notizie su: Finanze, Ufficio Stralcio PNF; INCF, Roma, piazza Cairoli, liquidatore dell'INCF il comm. Vaccari delle Finanze, impiegato nella sede di Piazza Cairoli il dr. Spitali (novembre 1943); commissario straordinario al Nord dell'INCF il SSS prof. A. Cucco; Rippert, ispettore dell'INCF.

-735 Conte Dante Serego degli Alighieri e fratello. Il fratello apparteneva al ruolo Scambi e Valute, e forse era rimasto bloccato in Grecia. Notizie su: S.E. Prof. Fagiuoli, delegato della Croce Rossa per i Balcani.

-736 Garatti Bergamo Linda. Conosceva il Duce e Mezzasoma; forse dipendente del MCP.[736]

[736] Autrice di: *Fra Sile e Senna*, Treviso, 1951. Sposata con il socialista Mario Bergamo (Montebelluna 8.2.1892-Parigi 26.5.1963; vedi ASMAE, MCP, Buste 375 e 866) e forse sorella della scrittrice Nevra Garatti. Una biografia, quella dei coniugi Bergamo e delle loro famiglie, tutta da scrivere. Parente di Celso Maria Garatti, nominato commissario straordinario della C.I.T. con D. Intermin. 19.4.1944, n. 280, in "G.U. d'Italia" n. 146, 23.6.1944.

-737 Cap. Filiberto Vignini e Vignini Vittorio. Il primo: aveva appartenuto, prima del 25 luglio, al VII Gruppo Legioni, Ufficio Addestramento e Materiali, Roma; al Nord era in servizio al Gabinetto delle FFAA, Ufficio Propaganda e Stampa. Notizie su: Renato Bartoccini, già capo della Missione Archeologica in Transgiordania ed amico di Quinto Mazzolini (vedi Buste 36 e 161). Copie di: F. Vignini, *Mazzini agli operai italiani*, n. 3, Edizioni di "Folgore", xxii; F. Vignini, *Il tempo è vittoria*, 7.10.1944. Vittorio: in servizio nel 154° Batt. Costiero, Civitanova Marche. Notizie su: Villa Bosdari, Ancona; Antonio Mazzolini, fratello di Serafino.

-738 Rino e Carlo Rossi. Il primo (forse nativo di Bernezzo; sposato con Flaminia Arnaud) era stato console giudice al Cairo (abitava in Via Mazhar Pascià, 29, in edificio di proprietà Rosi, custode Maria Franceschini) e dopo il 10.6.1940 fu trasferito a Rodi quale presidente della Corte d'Appello dell'Egeo o Sezione Speciale Corte d'Appello Rodi Egeo; già console giudice a Cairo (Via Mazhar Pascià, 29); rientrò in Italia nel novembre 1943 e sostò ad Atene, Salonicco e Belgrado. Notizie su: invio di fondi dall'Italia a Rodi, affidati al m.llo dei carabinieri, con volo *Lufthansa* per Berlino (giugno 1944; il "*terminal*" milanese era a Foro Bonaparte, *Stab RuK* [*Ruestungs und Kriegsindustrie*] *Dienstgebaeude*, stanza 101), Rossi tornò subito in Italia (settembre 1944). Notizie su: Tribunale Speciale per la Difesa del Possedimento dell'Egeo, presidente Rossi; Celaschi; Castruccio; comm. Giorgetti. Funzionario Governo delle Isole dell'Egeo, incaricato di chiedere viveri e fondi (dicembre 1943); col. Gori; condizioni di vita a Rodi dopo l'8 settembre (Rossi a Mazzolini, Bernezzo 3.10.1943 e 20.11.1943); federale Burrini; col. Sirombo; Carlo Rossi (forse il figlio di Rino Rossi: Rossi a Mazzolini, 3.3.1944); ten. Maddaloni; ten. Pratelli (?); Prefetto/Capo Provincia di Milano, Parini.

-739 Marino Parenti. Il rapporto Terragni n. 39 del 20.8.1944 contiene note biografiche, non molto lusinghiere, sul Parenti (nato Canneto sull'Oglio, 30.12.1897, fu Fausto e Visconti Pierina). Era a Lisbona da molti anni.

-740 Luigia Collini.

-741 Cav. Cesco Casale e Laura. Laura Casale abitava ad Asiago, Via Carducci. Cesco, cioè Francesco, Casale, dirigente di Ala Littoria, già al Cairo e poi in Montenegro con Mazzolini, si era trasferito ad Atene almeno nel marzo 1943 quale caposcalo dell'Ala Littoria. Dopo l'8 settembre collaborò con l'ing. Pino Viola, per l'avvio del settore amministrativo dell'Ispettorato per i Fasci della Grecia (marzo 1944). Casale sembra fosse molto amico di Corradino Tormene, vice direttore della filiale di Venezia della Banca Commerciale Italiana. Sottolineo come la carta intestata dell'Ala Littoria, impiegata ad Atene dopo il 25 luglio, recava la nuova ragione sociale "Ala Italiana S.A." (sede in Roma, capitale sociale Lit. 90 milioni interamente versato; direzione generale: Roma, Via

Pavia, 20; telegrammi Alerea).[737] Notizie su: cap. Giacinto Tebaldi, Comando Aeronautica della Grecia, Atene (aprile 1943).[738]

-742 Modena prof Gustavo. Fu Flaminio; abitava a Roma, Via Belluno, 1. Ebreo convertito da molti anni al cattolicesimo e discriminato; era cognato di Vittorio Bonarelli. Temeva di essere deportato in Germania e, perciò, aveva lasciato la sua abitazione. La razzia degli ebrei romani era avvenuta il 16.10.1943.[739] La sua lettera a Mazzolini, che ben conosceva, ci fa sapere che il 25 ottobre 1943 la polizia si era recata dal portiere a prendere nota degli ebrei residenti; perciò chiedeva il rilascio di un documento che gli consentisse di tornare a vivere a casa, dove doveva essere rimasta la settantunenne sorella Gina (prof. Gustavo Modena a Mazzolini, Roma, 26.10.1943). Mazzolini rispose che avrebbe fatto tutto il possibile per venire incontro al suo desiderio per quanto non sapesse nascondersene le difficoltà (S. Mazzolini a G. Modena, 742/SP, 11.11.1943).

-743 Scuola Guastatori di Civitavecchia. Jori Carlo. Carlo, ufficiale in spe della MVSN, già ufficiale dei bersaglieri (11° Reggimento), era fratello dell'avv. Francesco Jori (Busta 95). Carlo Jori era stato combattente volontario in Spagna quale ufficiale della MVSN e dal 1939 all'agosto 1941 fu Capo Centro SIM a Barcellona ed a San Sebastian. Una abbondante documentazione ci fa conoscere la versione dello Jori delle peripezie che segnarono la vita del servizio informazioni militare della RSI. Ascoltiamolo. Nel giugno 1943 lo Jori che apparteneva al controspionaggio del SIM ritenne opportuno prendere contatto, assieme al generale Diamanti ed al t.col. De Carlo, con il col. Hellferich, ufficiale di collegamento tedesco con il SIE, per far presente una situazione che a suo parere avrebbe reso necessario un forte intervento germanico. L'8 luglio era in Sicilia, ad Enna, ed assistette allo sbarco inglese e ne riferì il 20 a Galbiati, capo di SM della MVSN. Dopo l'8 settembre, Renato Ricci assunse il comando della MVSN e Jori fu incaricato di organizzare il servizio politico; trasferitosi al Nord fu assegnato al Servizio Politico del Comando Generale della GNR, del quale era capo il generale, già console, Semadini, successore del console Barbera. Poco dopo il maresciallo Graziani incaricò Vittorio Foschini di organizzare il SIM e gli chiese di chiamare a collaborare con lui Carlo Jori. Il 20 ottobre Gambara, già capo del CTV in Spagna ed estimatore dello Jori, ora capo di SM dell'Esercito incaricò Carlo Jori di organizzare il SIE e per tale ragione lasciò la MVSN, *rectius* GNR;

[737] Il consiglio d'amministrazione dell'Ala Italiana fu sciolto con D. Intermin. 1°.3.1944, in "G.U. d'Italia", n. 58, 10.3.1944, che costituì una gestione straordinaria affidata al commissario Max Peroli, vice commissario Nino Cloza, consultori Guido Fraracci e Attilio Dagnino.

[738] Vi prestava servizio nel gennaio 1942 il cap. CCrc Benedetto Fenzi, poi passato nella carriera diplomatica per esame di concorso.

[739] *16 ottobre 1943. La razzia*, a cura di M. Pezzetti, Milano-Roma, 2017, p. 46. La sede dell'Unità Seeling, comandata dal cap. Emil Seeling, 5^ Compagnia del 2° Battaglione del 15° Reggimento di Polizia, incaricata dell'operazione, assieme all'*Aussenkommando Rom*, aveva sede in Via Salaria, 227. Altro gruppo responsabile della razzia romana era l'*Einsatzkommando Italien* (Comando Operativo Italia) del capitano Theodor Dannecker (Tubinga 1913-Bad Toelz 10.12.1945).

in tale qualità ebbe contatti con i tedeschi: t.col. Ruge; cap. Mayer; cap. Priebke;[740] magg. Kappler. Foschini non gradì questa nomina, ed invocando la necessaria unità, ottenne (10.3.1944) lo scioglimento del servizio dello Jori, e solo successivamente accettò che il SIE di Jori divenisse la sezione "S" del SID, escluso, però, da contatti con i tedeschi. Foschini nominò capo del controspionaggio il t.col. del RR. Carabinieri (o, se si preferisce, della GNR) De Leo, già capo centro controspionaggio di Milano (dopo l'8 settembre aveva fatto distruggere tutto l'archivio), e lo incaricò di un inchiesta su Jori. De Leo tentò di mettere Jori in cattiva luce con Gambara e col col. Hellferich, ormai capo del servizio informazioni tedesco in Italia. Quando sopravvenne l'incidente che provocò la caduta di Foschini, De Leo accusò Jori di avere fornito prove ai tedeschi contro Foschini. Quest'accusa indusse il maresciallo Graziani a rimuovere Jori ed a nominare De Leo capo del SID. I carabinieri monopolizzavano il servizio informazioni mentre, in precedenza, era affidato loro solo il controspionaggio. De Leo convocò il 1° Seniore Jori a Verona e lo fece arrestare (24.3.1944), tradurre nelle carceri di Verona e, poi, trasferire in Germania dalle SS quale "*prigioniero d'onore*". Dopo questa rimozione il 10.5.1944 Jori fu tradotto in Germania dalle SS. Successivamente il maresciallo Graziani assicurò che Jori sarrebbe stato assegnato ad un'unità in corso di addestramento (Promemoria circa la vicenda Jori-Foschini-Di Leo, non firmato, s.d., allegati Nota informativa emessa dalla Polizia di Roma, 27.12.1943; lettera del 1 seniore Jori a generale Gambara con 4 allegati: lettera del gen. Semadini a Jori, 1.3.1944; stato di servizio MVSN con varianti; dispaccio CS SIM Sez. Calderini, col. SM Cesare Amè a CG MVSN, C/23061, 2.7.1941; Missione Militare Italiana Spagna col. SM Pietro Riccardi a Jori, San Sebastian, Madrid 14.8.1941; proposta di avanzamento a seniore del centurione Carlo Jori avanzata dal generale di divisione comandante il CTV Gastone Gambara (OMS 25.3.1939).

Notizie su: col. Gino Vettori, comandante la Scuola Guastatori di Civitavecchia, sciolta dopo l'8 settembre, disperdendo numerose munizioni che provocarono la morte di molti giovani (**NO.DE.**; vedi Busta 98, fascicolo 828); col. Zingone, capo della Segreteria particolare del maresciallo Graziani (settembre 1944); questa Scuola aveva un'altra sede a Gubbio (vedi Busta 98); malcontento dei calzolai di Perugia; operazione di lancio di un tenente paracadutista alleato sul Monte Cucco; t.col. CCRR Alfonso Dova capo centro SIM di Trieste; cap. Franco Carenzi, di Milano, e ten. Enrico Randone, di Bergamo, collaboratori di Jori nel disciolto Ufficio S del SID; Orazio Marcheselli.

-745 Minelli Giuseppe Maria. Cognato di Serafino Mazzolini.

-746 Carbini Giovanni.

[740] Il 23.9.1943 aveva arrestato, su un pianerottolo del Palazzo del Viminale, il Capo della Polizia Carmine Senise: G. Ansaldo, *Funiculì funiculà*, Milano, 1957, p. 301. Sembra sia stato il pilota dell'aereo che trasportò la famiglia Ciano in Germania: *McGaw*, p. 26.

-751 Madau Diaz dott. Nino.

-752 Cremonini dott. Manlio.

Busta 97

-753 De Marco cav. Giovanni.

-754 Croce gr.uff. Paolino.

-755 Belardinelli Augusto. Direttore della Federazione Fascista degli Artigiani (Roma, Piazza Venezia, 11); si trasferì al Nord quale ispettore confederale (Ufficio Confederale per il Collegamento con il Ministero dell'Economia Corporativa, Padova, Corso Garibaldi, 1; Bergamo, Largo Adua, 7); pochi mesi prima della fine della RSI fu nominato commissario governativo per l'Ente del Tessile Italiano (Milano, Via Meravigli, 2). Notizie su: Angelo Tarchi, Ministro dell'Economia Corporativa (Ponte di Brenta). **Fuori posto?**: **NNCC**, telegramma da Madrid, 24.5.1944, cifrato e, per me, incomprensibile.

-756 [Furio] Romualdi [di] Valzania.

-757 Mazzolini Laura. Cugina, di Serafino; insegnante a Locarno.

-758 Cerioni Romeo.

-759 Angelini Francesco. Titolare delle Aziende Chimiche Riunite di Ancona creditrici dello stato per la fornitura di medicinali a Corfù ed ai governi coloniali. Notizie su: MAI, Siniscalchi, forse unico direttore generale del ministero al Nord (Italia settentrionale, 22.1.1944).

-760 Geraci Francesco. Per molti anni direttore della "Rassegna Settimanale della Stampa Estera", edita dal MCP; "…*Come ti sarà certamente noto, la Rassegna Settimanale della Stampa Estera da me diretta ed edita dal Ministero della Cultura Popolare ha cessato le pubblicazioni per difficoltà tecniche. Infatti, non si può comunicare via radio con l'estero e di conseguenza…non si può avere il materiale giornalistico! Dopo esser riuscito a fare della Rassegna (modestia a parte) la prima Rivista apolitica dell'Italia*…" (Geraci a Serafino Mazzolini, 28.10.1943, su carta intestata "La Rivista dei Tatra. Rassegna dei rapporti culturali ed economici italo-slovacchi", Roma, Via Pier della Francesca, 32/3, diretta da Geraci e che, anch'essa, aveva cessato le pubblicazioni; Geraci abitava in Roma, Via Novara, 41; si vanta di avere sostenuto nel 1915 l'intervento dell'Italia a fianco della Germania). Notizie su: I.R.C.E., direttore Luciano De Feo (Roma, Via Quattro Fontane, 20).

-761 Ristic Alessandra. Consorte di un diplomatico jugoslavo.

-763 Fiorucci Malfisa.

-765 Ferrari Torquato.

-767 Vecchini Rodolfo. Serrentino Vincenzo. Il t.col. Serrentino era Prefetto di Zara (non riconosciuto dal Comando tedesco) e presidente Comitato Assistenza ai Dalmati. Nel dicembre 1944 abitava a Venezia. Vecchini, amico del Serrentino, era Capo Provincia di Pavia. Nel marzo 1944 Serrentino ebbe un colloquio con Mussolini il quale promise che avrebbe riaperto le trattative con Hitler perché non si addivenisse a quella cessione di Zara alla Croazia, che Hitler aveva concordato con Pavelic nell'incontro del 9.9.1943 (Serrentino a Mazzolini, 10.11.1943; e 2.3.1944). Notizie su: condizioni di vita a Zara dopo l'8 settembre ed inizio dell'immigrazione croata; arrivo a Zara del prefetto croato Ramov (?); rientro in Italia da Spalato del senatore Tacconi e di Remigio Dudan con una colonna tedesca (novembre 1943); situazione degli italiani a Spalato.

-768 Pignoloni Emidio.

-769 Minutolo Giselda ed Antonio. Antonio era stato delegato di governo a Calino. Nel 1938 era stato alle dipendenze del ministro con Toni al SAP. Notizie su: sbarco a Coo del 4.10.1943 dei *commandos* inglesi e il 7 dell'equipaggio di un MAS tedesco (Rodi, 10.3.1944); console Fontana, Rodi.

-770 Tonin Marcello. In Egitto era stato medico di Mazzolini. Nel 1943 era centurione medico della 12^ Legione Milizia Artiglieria Contraerei, Bologna (console Adduca). Notizie su: 9^ Legione Milizia Artiglieria Contraerei, Padova; 2° Deposito AR. CO. Aeronautica (durante la RSI la Milizia Artiglieria Contraerei fu inserita nell'Aeronautica Repubblicana), di Piazzola di Brenta; Manlio Molfese, SSS Aeronautica; generale di brigata aerea Ruggero Bonomi, SSS Aeronautica; col. Von Veltheim addetto aeronautico Amb. Germania, Fasano; generale *der Flieger* Ritter von Pohl *Kommandierender Generale der Deutschen Luftwaffe in Italien*, Malcesine.

-772 Soncini dr. ing. Cesare e Guerini Bernardo. Nel 1939 il Soncini aveva ceduto al governo francese un suo brevetto per la fabbricazione di bossoli in acciaio. Vedi ASMAE, DGAE, B, Busta 7.

-[773 Casagrande di Villaviera Eugenio. Si trova in RSI, Personale, Busta 25].

-775 Borghese Negretto Giuseppe. Rappresentante a Budapest della società "Italia" (navigazione marittima?). Notizie su: Carlo Bonetti, reggente Ufficio Commerciale della Leg. Budapest; Ernesto Toti Lombardozzi, designato da Casertano; Caccialupi; G. Mayr, segretario particolare del SSS del MAE; Giuseppe Di Sarra, capo Segreteria del Ministro delle Comunicazioni.

-776 Sabet Alice. Moglie (nata Zalzal, fu Ayoub) del comm. Sabet Sabet (fu Scaker). Cittadini italiani, rientrati con il personale diplomatico accreditato in Egitto. Notizie su: Decio Buffoni. Vedi Busta 110, 1682.

-777 [Luogotenente] generale Ferruccio Gatti. Era stato ad Atene; dopo l'8 settembre i tedeschi gli proposero di entrare nella *Wehrmacht*. Rifiutò. Lamentava che non gli fosse stato dato un comando operativo; infatti, era stato posto a disposizione del 205° Comando regionale di Milano. La famiglia abitava a Bogliaco, Villa Ruffini. Notizie su ing. Sandicchi; Francesco Casale; Bottari, incarico ad

Atene (novembre 1943); gen. Diamanti (generale di corpo d'armata); generale Montagna (generale di divisione).

-778 d'Annunzio Maria. Si era recata a Parigi per incassare i diritti d'autore di Gabriele. Chiese di essere autorizzata a far ritorno in Italia assieme alla contessa Xaveria Bondi. I tedeschi dapprima rifiutarono il visto; quando lo concessero la principessa di Montenevoso che doveva essere intelligente al pari del defunto marito, decise che era per lei meglio restare a Parigi in attesa dei liberatori. Notizie su: René Doderet di Avignone; Laudisa; architetto Maroni.

-780 Mazzolini Lina. Nata Baldasserini.

-781 Zimolo Ermelina. Moglie di Michelangelo.

-782 Generale Filippo Diamanti. Suoi incarichi: comandante del Corpo CC.NN., Roma (novembre 1943); comandante SME, Centro Costituzione Grandi Unità, Vercelli (marzo 1944); infine, comandante del 205° Comando Militare Regionale, Milano. Notizie su: Enrico Brunelli, procuratore della Banca Commerciale Italiana in Ungheria, Budapest, cognato del generale; Ettore Brunelli, dg Banca Commerciale Italiana in Romania, Bucarest, suocero del generale; Romeo Lollini, Bucarest; rag. Tozzi, Cons. Bucarest.

-783 Ing. Colombati Italo. Voleva sostituire il comm. Guglielmo Bianco quale presidente delle Opere Laiche Lauretane.

-784 Ciaurro I. Direttore amministrativo della Soc. An. La Tribuna (Roma, Via Milano, 70).

-785 Helva Lodi di Sant'Ermanno. Ricercatrice dell'Opera del Genio Italiano all'Estero (Roma Via Maria Adelaide 8; abitazione: Via Nomentana, 325). Notizie su: ministro Caffarelli successore del ministro Lanino.

-786 Grazzi Emanuele e Umberto. Emanuele, posto a riposo, abitava a Venezia (SS. Apostoli, 4392) con la moglie Renata Pollio Grazzi, figlia del generale Alberto Pollio. Emanuele Grazzi, come Carlo Galli, fu fermato per 40 gg., poi liberato. Umberto Grazzi, già dg DGAC, abitava a Roma (dicembre 1943).

-787 Donna Balbo vedova Emanuella. Abitava a Stresa Borromeo, Villa Vignolo (novembre 1943). Notizie su: capitano degli Alpini Bonaldo Muratti.

-788 Fante Zambarda Francesco.

-789 Dott. Franco Meloni e prof. Giuseppe.

-790 Cap. Francesco Revedin. Capitano dei Lancieri di Novara, Verona; catturato dai tedeschi fu internato a Przemyl. Era figlio di Maria Concetta Torrigiani Revedin di S. Martino e di Pietro Revedin (classe 1907). Notizie su: Giovanni Revedin, 1° segretario a Bratislava (luglio 1943); Ghino Roberti; Ufficio Egitto del MAE (luglio 1943).

-792 Nucci Tullio. Sottotenente del Regg. 259° o 260° Fanteria "Murge" (comandante il col. Armando Damiani); il 22.2.1943 cadde prigioniero dopo uno scontro coi partigiani presso Prozor (Mostar) e fucilato assieme agli altri ufficiali, rei di avere ordinato ai loro soldati di non arrendersi, al ponte di Jablonica. Notizie su: Governatorato del Montenegro, Ufficio Militare, Sezione personale e ricompense, col in servizio di SM Giovanni Stirati; Comando 9^ Armata; maggiore di fanteria di complemento Pietro Condurso; tenente Raffaele Nucci, fratello di Tullio, del 51° Reggimento Fanteria, Perugia; Luisa Minelli Scavizzi; ministro Marcello Vaccari, capo del SAI Amb. Berlino; ing. R. Spaniol, capo Gabinetto del SAI Amb. Berlino.
-793 Cecetini Giuseppe.
-794 Pacciarelli Giulio. Giornalista romano, che fu corrispondente del "Corriere Adriatico" con Nada Peretti; successivamente collaborò con l'E.I.A.R. che lo licenziò dopo l'8 settembre in quanto personale non tecnico (dicembre 1943).
-795 Zanibelli Luigi. Capitano del 61° Reggimento Fanteria, Trento; internato in Germania.
-796 Perucci Ugo.
-797 Padovani Renzo. Squadrista, centurione della Milizia Ferroviaria, internato in Germania. Notizie su: Manganiello, Capo Provincia di Firenze (novembre 1943).
-798 Zoboli Pietro. Direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Sondrio.
-799 Popovic dr. Stefano. Medico montenegrino; seguì gli italiani nella ritirata, certo per timore di vendette. Prestava servizio nell'Ospedale civile di Rimini. Avrebbe voluto essere assunto dall'ospedale di San Marino. Notizie su: Guglielmi, console d'Italia a San Marino; Ezio Balducci, rappresentante in Italia del governo di San Marino (vedi Buste 37, 47, 75); G. Babboni, Segretario di Stato di San Marino.
-800 Bertolini-Lombardi Livia.

Busta 98

-801 Saviotti don Manlio. Cappellano militare dell'87° Regg. Fanteria "Friuli" e, successivamente, della 225^ Divisione Costiera, in Corsica dove fu inviato non solo per l'assistenza religiosa dei militari ma anche "…*per fare opera di penetrazione tra i civili*…" (Saviotti a Mazzolini, 16.6.1943). Rientrato in Italia, abitava a Bagnacavallo. Notizie su: ten. Aladino Fardin, del 493° Batt. Costiero, Vicenza; Angelo Corrias, Capo di Gabinetto del MCP (maggio 1943); don Pierino Venanzoni; Carlo Emanuele Basile.

-803 Gonano Dante. Maestro elementare; era stato in Sud America dove Mazzolini lo aveva conosciuto; capitano di complemento degli Alpini; impegnato nella propaganda per la formazione di un battaglione alpino della Carnia; su sua richiesta fu mobilitato dalla GNR nel 55° Batt. d'Ordine Pubblico della Venezia Giulia (aprile 1944) e poi nel 5° Regg. Milizia Difesa Territoriale, 2° Batt. Alpino (63^ Legione), Udine. Quando chiese di essere trasferito fuori dal Litorale Adriatico perché temeva che i suoi familiari fossero oggetto di vendette il comandante generale Renato Ricci rispose che non gli era possibile accontentarlo perché il Litorale era fuori della giurisdizione della GNR (GNR R. Ricci a Mazzolini, 7653, 19.7.1944).

-804 Francesconi ing. Federico. Mazzei ing. Gualtiero. Tutti e due nel novembre 1943 erano a Vienna, reduci dall'Albania dove avevano lavorato all'Ufficio Coordinamento Industriale Minerario della Delegazione del Governo Italiano a Tirana. Il Francesconi era stato agente consolare a Tanta, in Egitto. Lì aveva conosciuto Mazzolini.

-806 De Giacomo prof. Amatore. Abitava in Roma, Via Po, 9; era Consigliere Nazionale quale rappresentante della Confederazione Professionisti ed Artisti; amico di Galeazzo Ciano. Consulente sanitario per l'Albania e presidente ENCOS Tirana; consulente medico dell'Istituto Nazionale Fascista di Assistenza per i Lavoratori delle Aziende del Credito dell'Assicurazioni e dei Servizi Tributari, Piazza Navona 49. A maggio 1943 era a Lisbona. Dopo l'8 settembre riuscì a farsi inviare in Spagna quale ispettore o consulente sanitario dell'INA. Non gli fu facile ottenere il visto delle autorità tedesche ma alla fine riuscì ed a marzo 1944 era a Madrid.

Notizie su: Emanuele M. Consigliere, presidente della S.P.E.R.O., Genova; Giuseppe Consigliere; Alberto Ercole Troilo, commissario INA, Venezia, Calle Giustiniani; Maria Ponti, Bergamo, segretaria del prof. De Giacomo. Vedi Buste 38 e 196. Documenti sulla sua missione in Albania nel 2° semestre del 1939 sono in: ASMAE, Carte Benigni, Busta 8.

-807 Podestà Ecc. Agostino. Prefetto di 1^; era stato Prefetto di Arezzo, Perugia, Bolzano, Fiume; Alto Commissario per l'Esecuzione degli Accordi italo-tedeschi per l'Alto Adige.

-809 Eredità lasciata dal connazionale Franceschi Roberto. Con testamento del 1°.3.1919 il Franceschi aveva istituito suo erede il CG Smirne, con obbligo di destinare il patrimonio a scopo di beneficenza. Il MAE, DIE, Ufficio I, d'intesa coll'Interno, decise di assegnare il compendio alla fondazione di borse di studio per giovani italiani che si recassero all'estero per perfezionarsi negli studi delle lingue orientali (MAE DIE Ufficio I, appunto per DGAG Ufficio Trattati ed Atti/Segreteria Particolare del Segretario Generale, 75474/365, 11.11.1943). **Fuori posto: NNCC**, dispaccio del Ministro delle Comunicazioni al SSS Filippo Anfuso, 11573/MM 13/1, 14.4.1945, allegati due promemoria per il Duce della S.A. Ansaldo, 17.8.1944 e 27.12.1944, riguardanti le predisposte distruzioni delle opere portuali e dei cantieri navali di Genova (vedi Buste 33, 35, 46).

-810 Urbani prof. Notizie su: Gilberto Bernabei, capo di Gabinetto MCP (10.11.1943).

-811 Rocchetti Emidio. Squadrista di Macerata. Era stato per 15 anni in Brasile quale corrispondente di "Stefani Speciale". Rientrato in Italia era stato assunto dalla "Stefani" e dopo l'8 settembre fu uno dei tre che accettarono di trasferirsi al Nord. Notizie su: Ferruccio Ferrazzani, Capo Provincia di Macerata; Iti Bacci consigliere nazionale, cognato di Rocchetti; Marcheselli della "Stefani"; Bruscani e Landini della "Stefani" in Brasile; redattori della "Stefani" al Nord: Bolasco, Tombolini, Coccia, Bollini, Carrà, Podestà; Rivelli, dell'E.I.A.R.; incidente occorso al Rocchetti: pubblicazione non autorizzata di un messaggio del Duce (Ministro CP Mezzasoma a Rocchetti, s.d., allegata a Ministro CP Mezzasoma a SSS Mazzolini, 22066 Gab, 19.12.1944).

-812 Lodi ten. Ennio. Dell'8° Regg. Alpini, Compagnia Presidiaria di Udine; internato in Germania.

-814 Ecc. Mons. [Gustavo] Testa. Della Segreteria di Stato di Sua Santità. Procurava l'insulina a Mazzolini; una lettera a lui diretta fu consegnata tramite il cavaliere del lavoro Carlo Grassi (abitava nel palazzo di Marinetti, in Piazza Adriana; su Grassi: vedi Busta 94).

-815 Foschi Italo e Chiolo Augusto Guido. Un appunto non firmato e s.d. espone le vicende del Foschi che, Prefetto di Trento, fu collocato a riposo dal governo Badoglio col secondo elenco dei Prefetti fascisti (11.8.1943); il 19.9.1943 fu nominato dal Commissario supremo per le province di Bolzano, Trento e Belluno, commissario prefettizio per la provincia di Belluno; commissario prefettizio di Trento fu nominato l'antifascista avv. De Bertolini, autore di articoli contro il fascismo apparsi su "Il Brennero". Foschi fu collocato "a disposizione" (*Pini*, p.166). L'autore dell'appunto, credo il Foschi, nel lamentare questa ingiustizia ricordava che il Foschi fu fondatore del giornale "Roma Fascista" e diresse il fascismo romano durante il periodo "*quartarellista*". Nel marzo 1944 Foschi appare in servizio presso la Segreteria particolare del Ministro dell'Interno ed abitava a Toscolano Maderno, Casa Visintini; nel dicembre 1944 Foschi si dice "*a riposo*". Il Chiolo, cugino della moglie del Foschi, impiegato della SNIA, voleva tornare in Spagna per la SNIACE (immagino del Gruppo SNIA) o per conto di una società cinematografica spagnola, con il treno speciale degli spagnoli che rientravano in patria. Invece il treno partì prima che avesse ottenuto i visti tedesco e spagnolo e forse raggiunse la Spagna in auto con altri dipendenti della SNIA. Notizie su: Gianferrari.

-817 Cerè Enea. Dirigente industriale: consigliere delegato delle Edizioni Roma SA (Roma, Via Ludovisi, 16) e presidente della SAIMAN Società Anonima Industrie Meccaniche Aeronautiche Navali. Notizie su: suoceri Galtier, Villefranche-sur-Mer; competente per il rilascio del visto di ingresso in Francia: *Der Pruefstelle IX OKH Aussenstelle* 4, Milano; Impresa Cidonio.

-821 Viola ing. Dott. Pino. Tornò in Grecia nel novembre 1943 quale incaricato del PRF.

-823 Nasi Margherita. Cuneo. Zia di Vittoria Capece Galeota.

-824 Maria Luisa Zappoli Rizzoli.

-826 Salata Ecc. Francesco, senatore. Nell'ottobre 1944 Dudan della Dante Alighieri (Roma, Palazzo Firenze), d'intesa con Belluzzo, proposero che gli fosse erogato un sussidio di Lit. 100.000. Morì pochi mesi dopo. C'è il telegramma di condoglianze (11.3.1944) di Mazzolini alla figlia Maria che abitava a Roma.

-827 Manacorda dott. Vincitore di un concorso per notaio; "*interessa Ortona*".

-828 Pia Casa di Ricovero Astenotrofio Mosca di Gubbio. I locali erano stati occupati dalla Scuola Guastatori di Fanteria (17^ Corpo d'Armata). Vedi Busta 96.

-830 Mori prof. Giovanni. Dell'O.N.B.; già a Porto Said.

-831 Maderna Mercedes.

-832 Cherchi Giovanni. Notizie su: generale Cerrato, comandante generale della Guardia di Finanza, Brescia; Scuola Nautica della Guardia di Finanza, Pola.

-833 Caterina De Rege Thesauro di Donato Raggi de Marini.

-834 Bravi gr. uff. dr. rag. Eugenio. Cavaliere del Lavoro, Milano. Consigliere corporativo; consigliere delegato e direttore generale della SAFFA.

-835 Mazzolini Francesco o Checco e Palmira. Fabriano.

-836 Farinacci Roberto (Franco). Direttore di "Il Regime Fascista" (Cremona, Piazza Costanzo Ciano). Notizie su: col. Armando Farinacci, fratello di Roberto; Bonecchi.

-838 Petruzzelli Nicola e famiglia. Cancelliere al Cairo ora al Tribunale Civile e Penale di Rodi. Notizie su: Rino Rossi; Gugliormella; procuratore di Stato Chiodo; dott. Amodio; Pilade Schiumi.

-840 Zordan Francesco. Ispettore amministrativo dei Fasci di Vicenza.

-841 Agostini Amedeo. Maresciallo dell'esercito, addetto al QG a Cirene; poi al Comando Deposito Artiglieria, Mantova.

-842 Corradi Giuseppe e famiglia. Il magg. Giuseppe Corradi era internato a Stettino Hammerstein; poi, rientrato in Italia, assegnato al 1° DAC Deposito Aeronautica Contraerei, Monza.

-843 Centurione De Cesare Giovanni.

-844 Usigli ing. Arrigo. Interessato alla CINES.[741]

-845 Macellari Nino, console della MVSN.[742] Dipendente dalla DIE; poi assegnato al Servizio Politico del Comando Generale della GNR e comandato a disposizione del MAE (vedi Busta 13 Personale). Sarà difeso dall'avv. Piero Pisenti davanti la Corte d'Assise di Bologna (*Pisenti*, p. 180). Notizie su: gen. N. Nicchiareli, segretario particolare del Comandante generale della GNR; gen. G.

[741] Dopo il 25 luglio ne era stato nominato commissario straordinario Rizzo, capo divisione del MCP, DG Cinematografia: "Il Gazzettino", 5.8.1943. Vedi: M. Verdone, *Moccoletti romani*, Roma, 1988, p. 228.

[742] Autore di: *Sport e potenza*, con prefazione di Raffaello Riccardi, Roma 1940.

Nasi, capo del Reparto Personale del Comando Generale della GNR; gen. Tommaso Semadini, capo Ufficio Politico della GNR.

-846 Inoltro lettere di privati. Noto: ten.vasc. Ferdinando Afan de Rivera Costaguti, *Stammlager* X B; Uschi Komatzki, Berlino; ten. Henri Cornu, *Oflag* VI; Sergio Damiani, già prefetto di Ancona e capo di Gabinetto del Governatore (Bastianini) in Dalmazia durante il 1943; avv. Giovanni Savo;[743] Lanzetta; console Gasparini comandante la 77^ Legione CC.NN.; ten. Vittorio Casali, *Stalag* 307, Deblin Irena; Paolo De Simone, cg a Venezia; Mario Giusti (fratello di Justo Giusti del Giardino, amico del prof. Vincenzo Fagiuoli); Morreale Eugenio, agente della RSI a Madrid.

-847 La Rosa dottor Giuseppe.

-850 Giusto Gregorio.

-851 Campanella vedova Costantini Camilla.

-852 Verrucci Bey, Ernesto. Abitava a Force, Ascoli Piceno.

-853 Bonvini Gigliola.

-855 Cav.uff. Fergiani Mudir Ali. Per lungo tempo addetto a Leg. Cairo, Ufficio Coloniale del quale era capo il consigliere di Governo Pizzirani. Notizie su: Floriano Dall'Armi, dg Affari Economici e Finanziari del MAI (a Roma nel novembre 1943).

-856 Tucci Rosina e generale Carlo. Internato a Schokken e poi a Thorn, Stammlager XX A.

-857 Marinelli rag. Virgilio. Incaricato dell'insegnamento del tedesco presso il Collegio G.I.L.E. di Roma.

-858 Salvo dott. Ing. Magg. Giuseppe e figlio Enrico. Enrico era allievo ufficiale presso la Scuola di Applicazione di Cavalleria di Pinerolo; la lettera del padre a Mazzolini narra, dal suo punto di vista, le vicende della Scuola e degli allievi, trasportati in Germania, via Tarvisio, con un viaggio durato nove giorni. La resistenza che gli allievi fecero ai tedeschi valse loro un trattamento duro dopo la cattura.

-859 Cardinali Bianca.

-860 Contessa Lazzara.

-861 Cancellotti Adriana e marito.

-862 Tosti prof.ssa Itala.

-863 Marras generale Efisio Luigi. Rientrato dalla Germania fu assegnato alla residenza di Gavi Ligure Castello. Ringrazia Mazzolini per quanto ha fatto per lui.

-864 Dott. Morabito. Già addetto commerciale aggiunto a Berlino.

[743] Assassinato a Spalato. Una versione di questa vicenda in: S. Maurano, *Ricordi di un giornalista fascista*, Milano, 1973, p. 313-316.

-865 Quilico Carlo Alberto e marchese Cesare Ferrero di Cambiano. Il senatore Quilico, di Pavone Canavese, collega di Mazzolini alla Camera nella XXI Legislatura. Chiese notizie sul cancelliere Contrucci, di Leg. Lisbona e del t.col. cavalleria Cesare Ferrero, prigioniero negli USA, Crosville, Tennessee.

-867 Landi Pasquale Emilio. Già al Cairo.

-868 Mancinelli Piero. Abita a Transella di Aosta. Tenente di vascello, già appartenente al SIS; in una lettera a Mazzolini descrive la sua carriera nei servizi.

-869 Leone eccellenza Leone. Prefetto e dg DG Servizi Protezione Antiaerea degli Interni.

-870 Rossetti Remo.

-872 Ammaturo sig. Ernesto e Beatrice Gullo. Il primo: lettore in Romania, Liceo Commerciale di Turn Severin; la seconda già residente ad Alessandia d'Egitto. Notizie su: paesi dove si poteva trovare l'insulina (Svizzera, Portogallo, Turchia). Argomento che interessava Mazzolini il quale un anno dopo ne morirà.

-873 Libani Eugenio. Già dell'US della Leg. Atene; ora lavorava presso il MCP, Ente Stampa (Venezia, San Vio 870). Notizie su: "Giornale di Roma", Atene; Francesco Casale, dell'Ala Littoria di Atene.

-874 Pereira Herminia vedova Fusaro. Cittadina spagnola; il marito, deceduto, era capitano carrista Fusaro. **NO.DE.**

-875 Colombo comm. Giuseppe. Podestà e Commissario prefettizio a Salsomaggiore; gestore provvisorio delle Terme Demaniali (dicembre 1943). La pratica riguarda anche il s.ten. Isidoro Colombo, raccomandato da Anita Aureli Mazzolini, Fano.

-876 Ing. Balestrieri Cesare.

-877 Lensi ing. Belisario.

-878 Lavastano Emilia.

-879 Ecc. Rogari Vincenzo. DG Finanze Tasse e Imposte Indirette sugli Affari (a Roma nel marzo 1944; a Brescia a fine 1944). Sposato con Teresa Mazzolini. Notizie su: ten. amministrazione spe Aurelio De Peppo, 26° Corpo d'Armata in Grecia, internato; ten. Luigi Conte; Luigi Gabriele Asinari di San Marzano, Capo S.A.I. (o S.I.A.?) Verona.

-880 Moretti col. Luigi. Note biografiche: aveva compiuto viaggi di studio in Africa (Congo, Colonie dell'Africa occidentale e orientale) ed in America del Sud; collaborò con l'OND; e fu ispettore alle Frontiere del Turismo per il MCP (1937-1940).

-881 Sig.na Barzetti Marcella, musicista. Doveva tenere un concerto a Lipsia a metà dicembre 1943. Competente per il rilascio del visto d'ingresso in Germania era il *Pruefstelle IX des Oberkommandos der Wehrmacht in Bozen*. L'Amb. Germania dava solo il suo benestare preventivo.

-882 Dott. Renzo Storti. Medico, nel febbraio 1941 borsista a Dresda, Ospedale G. Wagner, per specializzarsi in cardiologia; medico di fiducia del Consolato per gli operai italiani di Chemnitz; arrestato nell'ottobre 1943 per ordine dell'Amb. Berlino per presunte irregolarità nelle visite a giovani italiani di leva e tradotto a Dachau. Himmler girò la pratica al generale Wolff *Obergruppenfuehrer SS* che la passò ad Harster, capo della *Gestapo SD*, Verona. Fu liberato e riportato in Italia, con obbligo di abitare presso il fratello prof. Edoardo Storti, docente di clinica medica dell'Università di Pavia.[744]

-883 Mazzacrelli Nazzareno.

-884 Balestrieri geom. Enrico. Notizie su: Gaspare Barbera, Capo Provincia di Brescia.

-886 Prof. Guido Parazzoli; Lionello. Preside del Ginnasio-Liceo Cesare Beccaria di Milano; suo figlio era il sottotenente Lionello, Aiutante Maggiore del 2° Batt. "Roma" della Divisione "Etna" della GNR. Notizie su: Romano Ruggero, Ministro dei LLPP; Angelo Tarchi, Ministro dell'Economia Corporativa (dicembre 1944).

-887 Console Enzo Celebrano. Reduce da Rodi; Comandante del 2° Reggimento *Waffen Gren[adiere?]. Brigade Italienische* n. 1, Caserma Berardi di Pinerolo (o Volontari Italiani). Il comandante della brigata era il generale Hansen (*Erste Sturm Brigade Ital. Freiwillige Legion*, Pinerolo).

-888 C[apo] M[anipolo] Giovanni Spangaro. Del Presidio MVSN, Parenzo (dicembre 1943).

-889 prof. Ernesto Bianchini. Già direttore scuole di Atene.

-890 Moriakira Shimizu. Generale, addetto militare ed aeronautico dell'Amb. Giappone; residente a Cortina, Villa Diadora (dicembre 1943).

-891 Faidiga Livio. Sottotenente del 3° Regg. Art. alpina della "Julia", Gruppo Conegliano, Conegliano; catturato ad Osoppo; forse internato in Germania.

-892 Calzolari Carlo. Già capo Sezione leva di terra del Comando federale G.I.L., Apuania.

-893 Ardizzone Francesco.

-894 Lazzaretto Fulvio.

-895 Barnes Giacomo. Si tratta del cittadino britannico James Strachey Barnes (Simla 7.9.1890-Roma 25.8.1955).[745] Dall'ottobre 1943 abitava a San Felice del Benaco, nella villa della signora Lubatti,[746] assieme alla sorella di Mussolini, Edvige Mussolini Mancini, in prossimità della villa dove abitava Mazzolini. Il fascicolo racchiude 10 lettere di Jim Barnes e della consorte Bianca Guidotti a S.

[744] *Villari*, p. 135.

[745] Sia consentito rinviare al mio: *La vita e le carte del magg. James Strachey Barnes, R.F.C*, Roma, 2020.

[746] Da Villa Lubatti è datata la lettera che Buona Guidotti Barnes scrisse al dr. Cellai, segretario del Duce, per ringraziare il Duce, del quale era segretario, per l'autorizzazione al matrimonio di Mariano Frasso, un vecchio squadrista impiegato del MCP, con la britannica Francesca Linzee: ACS, SPD, Ordinario, RSI, busta 86, n. 7368, Guidotti a Cellai, 25.10.1944.

Mazzolini e nessuna sua risposta. Mazzolini, probabilmente preoccupato del dopoguerra, ho l'impressione che fosse poco propenso ad avere contatti con persone eccessivamente convinte della loro scelta di aderire al governo fascista repubblicano e non disposte a piegarsi senza valido motivo neppure alla sorella di Mussolini, convinte come erano di avere dato tanto da meritare un tetto per la famiglia non meno della nipote del Duce, signora Mancini Romanini (Jim Barnes a Mazzolini, 18.12.1943; 13.4.1944; 9.7.1944; Buona Guidotti Barnes a Mazzolini, s.d.; 4.2.1944; s.d. lunedì sera; 15.5.1944; 31.5.1944; appunto del Gabinetto del MAE Mellini per la SPD, s.d.; 21.10.1944). Notizie su: Luigi Manzoni Ansidei; Benincà; udienza del Duce a Jim del 6.7.1944, nel corso della quale questo gli sottopose il suo "appunto" sulla "Carta Europea" (ecco cosa scrisse Jim nel suo diario, ACS, Barnes, Cassetta 4, diario 6.7.1944: "…*So I started off on my idea of the Carta Europea. I defined victory as "Stopping the Russians and persuading the Americans to leave Europe with the Near East and the African colonies in peace to settle her own affairs without outside interference"*…) sulla "Carta Europea"; udienza del Duce a Buona Guidotti Barnes prima del 12.7.1944, quando ricevette una foto con dedica.

-896 Meropiali Umberto. Già insegnante nelle scuole italiane a Casablanca, Tangeri, Cairo, Bucarest. Durante la RSI era addetto alla Direzione Centrale Reclutamento Disciplina e Matricola Ufficiali del Ministero delle FFAA, SSS Esercito.

-897 Albonetti console della MVSN e militi della Guardia. Albonetti era il comandante della Legione "M" Guardia del Duce, di stanza a Gargnano. Notizie su: magg. Riccardo Turi, ufficiale superiore addetto all'UPI, Ascoli Piceno e comandante della 110^ Legione della GNR; cap. Giovanni Giovagnetti.

-899 Possenti [col. O comandante] dr. Luigi. [qui una parola per me incomprensibile] Gatti. Luigi Possenti era un esponente del Consorzio del Porto di Genova. Raccomandò a Mazzolini il figlio capitano di porto in spe Nicola Osvaldo Possenti, comandante del porto di Corinto nel 1942, catturato dai tedeschi ed internato in Germania. I Gatti citati nel fascicolo, assieme al cap. Possenti, sono: il tenente d'artiglieria Fulvio (Batteria d'accompagnamento 14° Regg. Fanteria, Divisione Pinerolo, Volo) e il sottotenente Umberto (2° Batt. Complementi Granatieri, Sebenico o Zara), forse internati in Germania.

-900 Cotroneo Armando. Nato ad Alessandria d'Egitto, 27.9.1903. Raccomandato da Vincenzo Lai Commissario della Banca Nazionale del Lavoro (era a Roma nel novembre 1943).

Busta 99

-901 Allavena Aldo. Segretario politico del Fascio di Ventimiglia.

-903 Mannelli Piero. Generale; incaricato di una "*nota missione*": la visita dei campi di concentramento in Francia dove erano rinchiusi italiani per ottenere adesioni alle *SS* italiane[747] (febbraio 1944). Notizie su: Gioacchino Nicoletti, Capo Provincia a disposizione presso il MCP (febbraio 1944). Una foto del generale Mannelli, ispettore generale delle *SS* italiane, è in: *Le "SS" italiane*, in "Il Messaggero", 28.5.1944.

-905 Richiesta lasciapassare al Comando tedesco. Cartella di miscellanea. Notizie su: Giovanni Mayr; Aldo Fabriani e Rosario Grimaldi, impiegati del MAE; Ines Graziani di Neghelli, sposa di Orazio Graziani, Incaricato d'Affari a Sofia; Oreste Bonomi, ex Ministro Scambi e Valute, nominato presidente dell'Istituto Casa del Popolo; von Reichert, *Gesandtschaftsrat*; comandante Stengel, Capo di Gabinetto del Commissario Supremo in Bolzano, Peter Hofer.

-906 Rizzo dei Rittii marchese Guglielmo.

-908 Baldassarri don Raffaele. Centurione cappellano, già della 135^ Legione. Notizie su: ten. Fortunato Tombari, segretario del Comandante generale della GNR; gen. Diamanti, comandante il Corpo CC.NN. d'Assalto della GNR, Vercelli.

-909 Morosoli Augusto.

-910 Tommasi Gino *junior*.

-912 Marrani Marcello. Sergente maggiore della Compagnia Comando del 129° Regg. Fanteria, Dalmazia; forse internato in Germania.

-914 Franchini Mario. Andrate, Aosta; corrispondente di "Il Giornale d'Italia".

-916 Cicconi Ezio. Maggiore addetto al Comando Generale del Servizio Ausiliare Femminile, Como.

-917 Tacchini Gaetano. Aiutante presso il Comando della 109^ Legione CC.NN., Macerata.

-918 Buffa Aldo. Commissario della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, Valdobbiadene.

-919 Biagiotti F. Presso la R. Rappresentanza d'Italia, Atene. Poi rientrato in Italia (dicembre 1943).

-920 Barbieri Mario.

-921 Raccasi Lino.

-922 Schuez Friedrich. Pittore residente ad Haigerloch (Hohenzollern). Inviò la foto (Jaeger & Goergen, Muenchen) di un suo quadro rappresentante la liberazione di Mussolini ("*Die Befreiung*"; Mussolini, proveniente da una costruzione piramidale o quasi, scende da una scala simile a quella dell'Ara Coeli, per incontrare un gruppo di donne in costume laziale o quasi; a fianco della scala l'iscrizione "AN DEN MIΣTRAL"). Sul retro la scritta a matita: "*Friedrich Schuez "Die Befreiung" Haus der Deutsch. Kunst, Muenchen 1944*".

[747] *Cospito Neulen*, p. 80

-924 Secreti Germano e Micheli Vincenzo. Secreti, dell'Ufficio Albania (aprile 1943), poi della Confederazione degli Industriali (Piazza Venezia, 11). S.ten. Vincenzo Micheli: internato in Germania

-925 Bois Leone. Già Segretario comunale di Aosta (1922-1941), ora Segretario capo di Gubbio.

-926 dott. Mario Baviera. Cancelliere presso il Cons. Grenoble; rientrato in Italia nel gennaio 1944. Raccomandato da mons. Carlo Respighi, Prefetto delle Cerimonie Apostoliche. **Fuori posto**: il fascicolo 626, intestato a Giorgio dei marchesi Serafini, R. Console a Graz (aprile 1943); abolito il concorso per 1° segretario di legazione avrebbe voluto essere trasferito in una sede tranquilla (Madrid, Lisbona, Berna, Ankara).

-927 Gazzoni Frascara Ferdinando.

-928 Scassellati Sforzolini ecc. Franco. Capo Provincia di Como (aprile 1944), poi di Novara (maggio 1944).

-929 Antonini Giacomo.

-930 Magno Battista. CN del Raggruppamento 21 Aprile, 2^ Legione, 1° Batt. CC.NN., 1^ Comp., Lubiana (ottobre 1943); poi 1^ Legione della GNR, CC.NN., 7^ Compagnia, Torino (gennaio 1944); avrebbe voluto essere trasferito alla 33^ Legione di Imperia dove erano stati inquadrati gran parte degli italiani dell'estero, assieme a tre della 15^ Legione di Brescia. Vedi Busta 104, 1326.

-932 Marvardi prof. Umberto. Notizie su: biblioteca del Museo Etnografico di Villa d'Este, Tivoli. Vedi Busta 101.

-933 Marini Giuseppe e Andalò Ugo Giorgio. Marini, del Sindacato Fascista dei Giornalisti presso la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sollecitò il conferimento della medaglia d'oro al vm alla memoria del s.ten. Andalò, caduto in Marmarica nel giugno 1942 con il 65° Regg. Fanteria motorizzato, Divisione "Trieste". Notizie su: commissario Milelli dell'Istituto di Previdenza dei Giornalisti che aveva sospeso i pagamenti delle pensioni per mancato pagamento dei contributi da parte dell'E.I.A.R.

-934 Perazzi Angelo. 1° Caposquadra, Reparto 408° Batteria, 24^ Legione Milizia Artiglieria Contraerei, Pegli.

-935 [Magno] Bocca. Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa Nazionale; poi FFAA.

-937 Tassinari Giuseppe. Notizie su: Sergio Tassinari, addetto consolare ed allievo Ufficiale della GNR a Bellano di Modena (settembre 1944); condoglianze di Ribbentrop, giunte con telegramma inviato da Heyden di Amb. Germania alla vedova, tramite G. Mayr (27.12.1944); il prof. Tassinari, ex Ministro per l'Agricoltura e le Foreste (24.1.1935-31.10.1939) morì a causa di un attacco aereo (20 o 21.12.1944); Edoardo Moroni, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste; *Obergruppenfuehrer* Wolff, Amb. Germania, Fasano.

-938 Barbera Ecc. Gaspero [*recte*: Gaspare]. Capo della Provincia di Brescia.

-939 Contigli S., Bruxelles.

-940 Avv. Arangio Ruiz Vittorio. Titolare di uno studio legale in Modena. Si interessò per fare avere un pacco della Croce Rossa al generale Zannini.

-941 Voltuire Susanna.

-942 Elumi Mario. Ed altre persone di servizio di Mazzolini.

-943 Emiliozzi Giovanni. 11^ Legione Milizia Artiglieria Contraerei, Trieste, ora a Muenchen. Notizie su: ing. Carlo Zanmatti, commissario Azienda Generale Italiana Petroli, Milano

-944 Lai Ebe.

-945 Cavalletti Piaggio Emma.

-948 Brotto Lilia.

-949 Vivarelli Giannetto

-950 Bergamaschi Adriano.

-952 Ceccarelli Umberto.

-953 Cap. Bozzi Angelo. Della 1^ Divisione Bersaglieri "Italia".

-954 Alvisi Carlo, sergente.

-955 Gioia Orazio.

-956 Caporale maggiore Carlesi Leonardo.

-[958 Nino D'Aroma. Si trova in ASMAE, RSI, Personale, Busta 25, fasc. Nino D'Aroma].

-959 Rogari Sergio. Colonnello del Genio; ora internato.

-960 Melchiorri magg. Giovanni.

-961 Stelluti Scala vedova Koenneker Teresa.

-962 Martini Carlo. Maresciallo della Milizia della Strada; era stato autista di Mazzolini a Cettigne. Ora si trovava nel *Lager der Ordnungspolizei*, Olmuetz; poi 1^ Compagnia Volontari Italiani, Caserma E. Matter, Mestre.

-963 Gatto Salvatore.

-964 T.col. Buccilli Renato. Già del Tribunale Militare di Guerra della 2^ Armata, Lubiana (procuratore militare Vitali; ottobre 1943). Capo Provincia di Genova Carlo Basile (dicembre 1943).

-965 Gaddini Enzo. Sottotenente, IV Reggimento Genio Bolzano (gennaio 1944).

-966 Maffi E.

-967 Scolinis o Colinis Enrico.

-971 Guzman Raffaello. Corrispondente di "Il Messaggero" a Venezia (Albergo Danieli). Notizie su: col. Bertocco, pilota dell'aereo del Duce (gennaio 1944).

-972 Nafissi Gustavo.

-973 Liverani Ecc. Augusto Ministro Comunicazioni. Ufficio a Verona (marzo 1944).
-974 Giorgi Mario Carlo. Procuratore della SA Piaggio & C., Genova, della quale era amministratore delegato un Piaggio.
-975 Cuomo cap. Achille. Baglioni Giovanni Orazio. Eleonora Cuomo. Il cap. Cuomo era in addestramento presso la 3^ Divisione di Fanteria Italiana (Divisione Granatieri), *Feldpost* 80050, Grafenwoehr. Notizie su: col. Sorrentino, QG del Maresciallo Graziani, capo della Segreteria Militare.
-976 Scavizzi Pompeo. Capitano medico della GNR, nipote di Serafino; fu trasferito al MAE quale dirigente del servizio sanitario. Notizie su: cap. Fortunato Tombari, segretario particolare del Comandante generale la GNR.
-977 Gandii o Gaudieri ten. col. Tomaso. Capo Ufficio Ordinamento Comando Generale GNR. **Fuori posto?**: **NNCC**, Gauttieri a Mazzolini, s.d.
-978 Pedrazzi O., Firenze.
-979 Giangiacomi Amleto.
-981 Branchi Mario, capitano dei Carabinieri. In forza alla Legione di Firenze; il cugino Angelo Rognoni ne chiese il distacco al MAE. La sorella era vedova della medaglia d'oro Athos Maestri, caduto nel cielo di Alessandria d'Egitto.
-982 Spagnoletti Luigi. Pretore addetto al Ministero di Grazia e Giustizia; la Nunziatura chiese che fosse lasciato a Roma perché se ne serviva per consulenze in affari giuridico-sociali. Prestava anche consulenza al MAE Servizio Affari Penali. Notizie su: Piero Pisenti, Ministro Guardasigilli, Brescia.
-983 Papi Cesare, capitano.
-984 Gigliola Maltini, nata Giglioli. Il marito capitano Roberto Maltini fu arrestato a Porto Santo Stefano o a Grosseto, il 25.11.1943 dalla polizia italiana, su ordine del *SD* tedesco di Roma o di Firenze e dopo un breve soggiorno ad Orbetello trasferito a Verona per essere lì interrogato. Sembra fosse stato denunciato alla polizia di Monaco di Baviera da un cittadino italiano (secondo il Maltini, una signora Bernasconi, cittadina tedesca, che riteneva volesse vendicarsi di un preteso torto subito ad Addis Abeba per colpa del Maltini), secondo il quale il Maltini aveva collaborato con la stampa e la propaganda inglese dopo l'occupazione di Addis Abeba ed inviato in Italia per incarico di questi (*Aufzeichnung Deutsche Botschaft und Dienststelle des Reichsbevollmachtigter in Italien*, 1827/44, 20.4.1944). Il Maltini asserì di avere collaborato con inglesi che furono incolpati di "*complotto in favore degli italiani*" e perciò allontanati dall'Etiopia. Il Maltini evase dal campo di concentramento di Dire Daua, si rifugiò a Gibuti da dove fece ritorno in Italia con un aereo di Vichy. Due lettere, una di Gigliola (Albergo Berchielli, Lungarno Acciaioli) a Serafino Mazzolini, del 28.2.1944, ed un'altra del Maltini al medesimo Mazzolini, Firenze 21.5.1944, offrono la loro versione delle peripezie vissute

dal Maltini in Etiopia dopo l'occupazione inglese.[748] L'accusa nei confronti del Maltini risultò infondata e, perciò, liberato; trovandosi ricoverato nell'Istituto Radio Terapico di Firenze al momento dell'evacuazione di questa città da parte delle truppe tedesche, dovette lì rimanere (lettera personale del Segretario di Stato dell'*AA* G. Steengracht ad Anfuso, 18.9.1944). Della sua sorte si era interessato Mazzolini ed Alessandro Pavolini (Sandro). Notizie su: inchiesta penale condotta dalla PAI e dai RR. Carabinieri sul comportamento del Maltini in Africa senza che nulla risultasse a suo carico e successiva udienza concessagli dal Duce il 9.5.1943; movimento militare clandestino ad Addis Abeba; generale Nasi; governatore Daodiace, internato a Diredaua; Leg. Gedda, ancora funzionante; console Liberati, della CIAF; console della MVSN Bologna, Capo Provincia di Forlì; ministro Renato Piacentini (Roma, Viale Mazzini, 100 o 106); prof. Clementina Costantini, ex insegnante del Liceo di Addis Abeba e Guglielmo Costantini (Roma, Via Marsala, 90, Pensione Sales); Augusto Fantechi; Carlo Vilans; Istituto Radioterapico Radiodiagnostico Italiano, Firenze, Via Venezia, 14; Pucci (il marchese Pucci?), latore della lettera del 28.2.1944 della signora Maltini a Mazzolini; ministro Teruzzi.

-985 Società Amici dell'India. Il segretario generale Mohammed Iqbal Shedai inviò a Mazzolini un fascicolo edito dalla Società che, però, manca (era stato inserito nel fascicolo del Gabinetto posizione **p 16.7**). Indirizzi di Shedai: S. Vio 377, Fondamenta Zorzi, Venezia; Milano, Albergo Continentale). Vice presidente della Società era il prof. Hasan Khan.

-986 D'Amico dott. Salvatore. Roma. Presentato da Lydia Matarazzo Pignatari.

-987 Vaccaro N[atale] e figlio Renato. Natale, forse un medico esercente a Parigi, Rue La Bruyère 36, ancora nel marzo 1944, il 21.10.1943, appare domiciliato a Torino, presso la CIAF, Corso Duca di Genova, 23. Il figlio Renato era incaricato dei corsi della Dante Alighieri di Parigi (Rue de Babylone, 32) e professore per completamento d'orario presso le Scuole Medie di quella capitale; gli era stata promessa la sede di Parigi dell'Istituto di Cultura di Parigi, poi cambiata in quella di Bucarest. Notizie su: Quinto Mazzolini; situazione a Parigi; barone Paolo Indelli, presidente del Comitato di Parigi della Dante Alighieri; Guglielmo Barbarisi, cg a Parigi (aprile 1944); Ernesto Marchiandi, ispettore dei Fasci per la Francia; Ricciardo Guidi di Bagno; G.B. Schifalacqua, segretario generale del Comitato di Parigi della Dante Alighieri; prof. Antonio Rosa, lettore d'italiano alla Sorbona; G. A. Piovano, ispettore centrale all'Educazione Nazionale, DG Ordine Medio, Padova; prof. Guala, preside del Liceo italiano di Parigi e vice presidente della Dante Alighieri; Manfredo Chiostri, cg a Parigi; Gargano, della Tesoreria della DIE; Scodnik, Sede centrale della Dante Alighieri, Roma, Palazzo Firenze (gennaio 1944).

[748] Una descrizione un poco romanzata ma non troppo della vita nell'ex AOI durante l'occupazione inglese in: F. Tabasso, *Su onda 31 ecc., cit., passim*. .

-989 Scaletta Castiglia vedova Spalazzi Enrichetta. Notizie su: Walter Prosperetti, Gubbio, conoscente di Mazzolini.

-990 Ten. Gian Luca Durazzo. Ufficiale degli Alpini della "Cuneense", 4° Reggimento Artiglieria Alpina. Figlio dell'ambasciatore Carlo Durazzo. Prigioniero. Notizie su: col. Aldo Bonelli, capo di Gabinetto della Guerra; Elisa Durazzo Bianchi, moglie del tenente Gian Luca Durazzo; Basile, Capo Provincia di Genova.

-991 Barilli dr. Manlio. Giornalista del "Resto del Carlino". Abitava presso l'Albergo Helvetia, Firenze. Notizie su: Giuseppe Capece Galeota, cg a Monaco; Alberto Barbarich, ad Amb. Berlino; Filippo Muzi Falconi, CG Vienna.

-993 Trenti Arduino. Internato *Kriegsgefangen Stalag* I.B/P.R., Millau; probabilmente figlio dell'usciere del Duce.

-994 Raicevich Giovanni. Della Federazione Italiana Atletica Pesante (Roma, Stadio del PNF, Via dello Stadio, 26; abitazione Roma, Via Alessandria, 208). Notizie su: Bergovich Zangrando.

-995 Canè Giorgio. Tenente pilota, Padova. Notizie su: capo manipolo Francesco Zana, già della 108^ Legione CC.NN. aggregata alla Divisione "Messina"; 2° Raggruppamento Volontari Italiani, Pinerolo (o *SS* italiane); Dino Fantozzi, Capo Provincia di Bologna (maggio 1944).

-996 Schiff-Giorgini Felicina. Arrestata a Roma, era sorella di Adriana Misciattelli, amica di Mazzolini e dell'ambasciatore Capasso. Questi chiese a Mazzolini di volersi informare presso il capo della Polizia Tamburini, quale fosse la ragione dell'arresto, da parte delle autorità italiane, sembrava su ordine del Ministro, di Felicina Misciattelli "…*a prescindere da ogni prevenzione non forse del tutto ingiustificata verso la famiglia del marito*….". Mazzolini scrisse immediatamente a Tamburini ma non sembra abbia ricevuto risposta scritta.

-997 Zanutti Italia vedova Bassi. Madre del prof. Bruno Bassi, professore d'italiano nell'Università di Upsala.

-998 Scapinello Pasquale. Agente di pubblica sicurezza.

-1000 Vinciarelli Ronchi Argentina.

Busta 100

-1001 Lampertico Lucy. Moglie di Gaetano, ispettore superiore per i servizi tecnici, Amb. Berlino.

-1002 Mazzolini dottor Giuseppe. Abitava a Grotte di Castro.

-1003 Angeloni Baldoni Elda e s.ten. Giuseppe. Giuseppe prestava servizio a Rodi, presso il Comando Superiore, Ufficio Cifra. Fuggito da Rodi, era stato internato in Turchia.

-1004 Pignatti Morano Eleonora. Vicini a Custoza del prof. Vincenzo Fagiuoli.

-1006 Biondo Gaspare.

-1007 Bottari Nicola. Notizie su: ing. Corrado Kolp, Commissario minerario, collaboratore di Bottari, capo dell'Ufficio Affari Civili ad Atene.

-1008 Di Luciano Giuseppe. Commissario nazionale dell'OND, Asiago.

-1009 Dello Strologo Hedwige. Moglie di Guido, collaboratore del console Carlo Sirombo (Roma, Palazzo Chigi; abitazione: Roma, Via Severano, 33; al 14.1.1944).

-1010 Vecchioli Oreste. Seniore della MVSN, internato in Germania; il figlio Vittorio risultava disperso (**NO.DE.**).

-1011 Majeroni Achille. Attore drammatico e regista teatrale; Silvio d'Amico non lo assunse all'Accademia d'Arte Drammatica di Roma (Piazza della Croce Rossa); ora chiedeva di essere assunto quale insegnante di recitazione alla Scuola di Firenze o, quale regista di prosa, all'E.I.A.R. di Milano o di Venezia (presidente Ezio Maria Gray) che, però, per la sua ridottissima attività non ebbe bisogno dei suoi servizi. Invece fu assunto quale insegnante di recitazione all'Accademia d'Arte Drammatica, trasferitasi a Venezia (Cannaregio 2176). Notizie su: Maria Fériaud Giaccone, stenografa di Mazzolini; prefetto Testa, direttore all'Interno dei Servizi di autotrasporto.

-1012 Morena Tito Ettore.

-1013 Cap. Rettaroli Raoul. Sembra appartenesse al Comando Legione "M" Guardia del Duce.

-1014 Oberdan Albanese Arduino. Del Comando Supremo, Roma.

-1015 Gaggiotti Ferdinando.

-1016 Moneta Vittorio. Dipendente di FFAA DG Personale Ufficiali Direzione Centrale Movimento Ufficiali, Onè di Fonte, Treviso.

-1017 Zanelli Ferruccio e don Gìulio. Lodrino di Brescia.

-1018 Gurgo Paola. Figlio: il ten. Giovanni Giorgio Gurgo, 1° Battaglione d'assalto, Pontida.

-1019 Carassi Maria Antonietta.

-1020 Trevellini Clelia vedova Severini e figlio Antelmo.

-1022 Benetti Gino.

-1023 Bellini Pietro. Segretario del Comune di Matelica.

-1024 Caraffa Rinauro Speranza.

-1026 Matteini Elvira nata Zeccherelli. Cognata di Giorgio Venturini, dg Spettacolo, MCP.

-1027 De Angelis Fernando. Notizie su: Olo Nunzi, capo Segreteria politica del PFR; missione militare capeggiata dal generale Sisini in visita a Deblin-Irena, Stalag 307, il 4.11.1943; Divisione Italiana Alpina, Muensingen (un'area di esercitazione).

-1028 Boldori Gianfranco e Leonida a cap. Ernesto Frosi. Il cap. Frosi decedette a Zeithain, l'11.6.1944. Notizie su: Ernesto Botto, SSS dell'Aeronautica, Ministero delle Forze Armate (febbraio 1944).

-1029 Vincenti Polidori Ida.

-1030 Belluni Leonardo.

-1031 De Constantin, dottor.

-1032 Sirombo Carlo. Tenente colonnello operante presso la R. Rappresentanza ad Atene (il 16.4.1943); poi a Roma, Palazzo Chigi. Mazzolini lo prega di salutare i "*Faraoni*" trapiantati ad Atene, certo intendendo per tali i reduci dall'Egitto, come Francesco Casale dell'Ala Litttoria.

-1033 Benedetti Achille. Medaglia d'argento al vm; detenuto a Regina Coeli senza conoscere il motivo dell'arresto.

-1034 Trombettoni Angelo.

-1035 Turazza Franco.

-1037 Pizzorno N.D. Maria Filiberta. Dei conti Colombini. Era la moglie del col. Giuseppe Pizzorno, prigioniero negli USA.

-1039 Pisenti Piero. Notizie su: Del Torso a Berlino.

-1040 Mandel Maurizio [magg.] e signora Elsa. T.col. medico; era *Oberstabarzt* della Divisione Littorio a Sennlager, poi a Cuneo. Notizie su: Romeo Cerioni, segretario particolare del Capo Provincia di Milano; Castiglia segretario di Piero Parini; Guglielmone.

-1042 Bossi dr Zeffiro. Sottotenente già del 424° Batt. Costiero, Tirana.

-1043 Gentili Mariano.

-1044 Pignotti Gigi. Luigi.

-1045 Andreoli Giulia e Giacomo.

-1046 Rosmino Gianpaolo. Regista cinematografico; invitava alla prima di "L'Ippocampo", interpretato da Vittorio De Sica (al Cinema dei Magazzini C.I.M.[Consorzio Italiano Manufatti], 9.10.1943).

- 1047 Patrizi ten. Giuliano Mazzega e De Cicco [guardie PAI]. Notizie su: Città Aperta di Roma - Forze di Polizia (firma Cattani?; 3.11.1943).

-1048 Antoniolo Telesforo. Capitano medico della Divisione Torino, Talka.

-1049 Sacchetto Enzo dott. Tenente.

-1051 Cristiani Giovanni.

-1052 Dott Russo.

-1053 Bianchi rag. Mariano e Filippo.

-1054 Landi prof. Oscar. Addetto all'Ufficio Scuole del Cons. Porto Said (competente per: Canale di Suez e Palestina); Turchia, Ungheria; ispettore delle scuole della Lorena (Westmark) del Cons. Metz.
-1055 Castruccio d'Ambo Elisabetta. Il marito era residente a Rodi. Notizie su: Tebaldi; Rino Rossi.
- 1056 Zaccaria Giovanni. Tenente proveniente dall'Accademia Militare di Modena. I suoi colleghi erano stati promossi capitani dal 1°.1.1942. Ferito nella battaglia di Agedabia il 5.2.1941 fu rimpatriato il 1°.4.1943 perché giudicato invalido dalla Commissione Internazionale Mista.
-1057 Treves Elsa dei Bonfili. Del fu senatore Alberto e di Ortensia Vicentini, nata a Venezia 21.3.1899; residente a Venezia, Palazzo Treves S. Moisè. Era stata arrestata a Varese il 16.10.1943 perché accusata di avere tentato di passare in Svizzera senza permesso; in Svizzera viveva la madre ottantenne; aveva in corso presso l'Interno una pratica di espatrio, bloccata dal mancato consenso degli Scambi e Valute. Era detenuta nel carcere milanese di San Vittore, in procinto essere trasferita in Germania perché considerata ebrea (sulla sua documentazione figurava l'annotazione: "*Judenreferat anschreiben*" (ufficio in Milano, Via Marengo). Fu raccomandata a Mazzolini da Arnaldo D'Anneo.
-1058 Santoro Saverio.
-1059 Ferrara Luigi. Pensionato della Compagnia del Canale di Suez; altri pensionati della stessa società: Umberto Pero e Giulio Gambi che già avevano percepito le loro spettanze dal Banco di Roma.
-1060 Bianconi Lucio. Insegnante nelle Scuole italiane di Ginevra e Lugano. Notizie su: Giuseppe Contarini, vice console a Ginevra (giugno 1943); Osvaldo Janari, addetto al Cons. San Gallo.
-1062 Gritti Cesare. Podestà di Renon (ottobre 1943).
-1063 De Giorgi Giorgio. Rimpatriato da Rodi. Vuole tornarvi.
-1064 Monachesi rag Piero. Notizie su riconoscimento dei titoli rilasciati dalle scuole straniere in Italia ai fini dell'iscrizione università italiane (consentita dalla Bocconi; rifiutata dalla Cattolica).
-1065 Dr. G. Mayr. Contiene pratiche per le quali fu interessato Mayr, capo della Segreteria Particolare del Ministro e del SSS Mazzolini. Ottimo conoscitore della lingua tedesca. Noto: Elisa Paolini, moglie del commissario consolare Ennio, Atene; Enzo Selvaggi della Sezione del Personale dell'Ufficio Staccato del MAE a Roma; Marcello Vaccari; Mohamed Iqbal Shedai, segretario generale della Società Amici dell'India, sua carta da visita (indirizzi: Venezia, S. Vio 377, Fondamenta Zorzi; Hotel Continentale, Milano); Marino Parenti, Lisbona; Lina Geminiani Amadesi; Babich Maria; Antonio Gaeta (Ente Specializzato Servizi Esportazione spa, Trieste Via S. Lazzaro 4 e Como, Lungo Lario Trieste, 4); dott. Gilberto Bernabei. Capo di Gabinetto del MCP (febbraio 1944); Raffaele Colomo (Ufficio Stralcio Albania, Roma); Luciano Favretti, DIE, Venezia (gennaio 1944); A. Guerrini Maraldi, cugino dell'avv. Antonio Orlandi Contucci (Roma, Via Castefidardo, 8), avvocato della Direzione Centrale del Banco di Roma, fratello del poi ambasciatore Goffredo Orlandi

Contucci (il loro padre era stato avvocato del Credito Adriatico, istituto di credito assorbito dal Banco di Roma, presso la cui Filiale di Bolzano sembra esistesse un conto intestato ad Adolfo Hitler).

-1066 Cinema S. Ubaldo di Gubbio.

-1067 Nast Ilsa.

-1068 Mosca Toba Amedeo, maggiore dei Carabinieri. Prestava servizio a Scutari.

-1069 Menel Achille. Segretario del Fascio di Galatz (1934-1939); poi vice segretario del Fascio di Bucarest.

-1070 "Villa Elena". Colonnello Herms. Questa villa sita in Gardone Riviera era stata occupata dal Comando UKRO (comandante il col. Herms; probabilmente si trattava dei cosacchi ucraini arruolati nella *Wehrmacht*) e adattata al nuovo uso, in particolare coll'ampliamento dell'impianto telefonico. Il tentativo di installarvisi del prefetto Uccelli, segretario particolare di Buffarini Guidi, non ebbe successo; il Comando Germanico gli assegnò, invece, Villa Fiordaliso[749] (ma erano disponibili anche Villa Frigerio, Gardone, e Villa Castracane, Barbarano). A Villa Fiordaliso s'installò Claretta Petacci: vedi Busta 38, Spagna 8.3.

-1071 Lollini Bruno.

-1072 Anennati(o) o Arrennatu ing. Mario. Credo, *recte*: Assennati.

-1073 Rossi Andrea.

-1074 Minardi Ruggero. Era il marito di Romilda Ruspi (di Edoardo ed Annunziata Menaglia, 22.4.1900-Aprilia 18.4.1984), da molti anni "fidanzata" del Duce.[750] Nel 1932 si era dovuto "spintaneamente" trasferire a Parigi ad evitare gravi problemi; viveva di sussidi "duceschi" e del suo lavoro a "La Nuova Italia".[751] Mazzolini chiese a Berlino di comunicare a Manfredo Chiostri a Parigi che "…*est autorizzato sovvenire Ruggero Minardi sin quando sua posizione non sarà definita Ministero da cui dipende*…" (telegramma in partenza, in chiaro, 475/82 PR, 26.1.1944, Segr. Part., Mazzolini a Amb. Berlino). L'indulgenza aveva radici antiche. Il 28.4.1939 aveva inviato a Mussolini una lettera personale feroce (ACS, SPD, CR, busta 119, R. Minardi, fasc. 2, Minardi a Mussolini,

[749] Poi si trasferì a Villa Mirabella, dove abitava la Principessa di Montenevoso: M. Petacci, *Chi ama è perduto ecc*., cit., p. 334.

[750] Coniugata con Ruggero Minardi, squadrista (di Fabio e Pia Laurenti, Frascati 4.9.1899 - ?), separata legalmente il 2.3.1930. Sepolta al Verano, Pincetto, riquadro 84. Ebbero due figli, Vincenzo ed Edoardo. Vedi ACS, **JAIA 040054/61**; ACS, SPD, CO, fascicoli 207720, 208691, 210795; ACS, Casellario Politico Centrale 3294; ACS, Interno, Polizia politica, fascicoli personali, Ruggero Minardi, A, 64a; foto del Minardi in: ACS, SPD, CO, RSI, documentazione fotografica, 119, FP R1; ACS, SPD, CR, 119 (Minardi) e 123 (Romilda Ruspi era al Nord con i figli e si fece ricevere dal Duce il 3.4.1944); *Miriam di San Servolo o "la danza dei milioni"*, in "Il Tempo", 2.9.1944; L. De Vincentiis, *Io sono te…*, Milano, 1946, p. 142 ("…*D'un tratto Clara mi toccò col gomito e bisbigliò: -La Ruspi! Scendeva da Via Veneto una bella signora, i capelli biondo Tiziano, snella, elegantissima. Sulla spalla una volpe azzurra*…"). Le sorelle di Romilda fecero ambedue ottimi matrimoni: Giulia, sposò Guido Beer; Renata, il magistrato Metello Picchinenna, nel dopoguerra, a fine carriera, Procuratore Generale della Corte d'Appello di Bologna. I Ruspi erano dipendenti del principe Giovanni Torlonia, proprietario di Villa Torlonia.

[751] Autore di: *Poésies sur Paris*, Paris, 1938 (Bibliothèque de l'Hôtel de Ville, Parigi).

Parigi, 28.4.1939; **JAIA, *Job* 141, 40054**) e sembra avesse compreso che qualcosa nel fascismo politicamente non quadrava. In un foglio dattiloscritto del settembre 1939, ovviamente intercettato, Minardi, oltre a scagliarsi contro il regime, ne condanna l'alleanza con il nazismo "…*Filiazione schifosa del fascismo il nazismo, il cui Capo è persino fisicamente contradistinto dal ciuffo dei delinquenti*…". Perciò non sorprende che nel 1941, su ordine della polizia italiana, la polizia tedesca lo avesse arrestato e tradotto al Brennero. Per ragioni intuibili ma che non conosciamo, la polizia italiana non volle prenderlo in consegna e la Div. Polizia Politica chiese al magg. Kappler di telefonare alla polizia di Berlino perché fosse ritradotto a Parigi. Del ripensamento fu informato il Questore di Bolzano "*che ha dato assicurazione al riguardo*". Comunque, ne fu mantenuta la inclusione nel "Bollettino delle ricerche" dell'Interno, DGPS, Div. Polizia, sez. 1, 26.1.1939, Supplemento dei sovversivi, dove era segnalato: pericoloso, perché squilibrato (la data di nascita è: 4.2.1899). Certo, restituito a libertà perché l'ordine italiano d'arresto era stato revocato, nel 1944 era libero ma senza mezzi di sussistenza. Dove sarà finito? Vedi: ACS, Interno, DG PS, Casellario Politico Centrale, 3294, 137315, foglio "*Informazioni generali*", allegato a brano di lettera con annotazione "18.9.39"; appunto ms. 18.9.1941; Interno Div. Polizia Politica Leto, appunto per Direzione Affari Riservati, 500-37910, 27.11.1941.

-1075 Barracu Ecc. Francesco Maria.

-1077 Bertoldi Ammiraglio. Designato quale addetto navale a Berlino, ma non ebbe il gradimento di quel governo (telegramma in partenza in chiaro 388/59 PR, 21.1.1944, Segr. Part. Mazzolini a Amb. Berlino).

-1079 Bortolucci Giuseppe. Delegato a Salò dell'Azienda Statale per i Servizi Telefonici.

-1081 Berretta maggiore. Sottocapo di SM delle Truppe Volontarie d'Assalto, comando che, a quanto sembra, probabilemente dipendeva dal SSS alla PCM Barracu; comandante delle Truppe era il generale Diamanti.

-1083 Di Scala Aniello. Tenente di vascello, internato a Muehleberg, Elbe. Notizie su: prof. Giorgio Alberto Chiurco, capo Ufficio SAI presso Amb. Berlino (marzo 1945; ma vedi Busta 142).

-1086 Bonamici e Feliciani, ex federali. Fernando Feliciani era stato federale di Brescia nell'aprile 1943.

-1085 D'Ambrosio dr. Giuseppe, colonnello medico. Già direttore della Sanità presso il Corpo d'Armata in Francia; internato a Tschenstockan (Governatorato Generale).

-1087 Giuriati Giovanni e Ninetta. Si era ritirato a Cortina (Studio Giovanni e Mario Giuriati, Roma, Corso Trieste, 42). Era zio del diplomatico Camillo Giuriati. Ninetta, vedova, era anch'essa nipote di Giovanni. Notizie su: dott. Filippo Pezzangora, Trieste, comandato a prestare servizio sanitario civile in Germania dal Comando tedesco di Trieste.

-1088 Secchi prof. Francesco. Insegnante al Liceo di Argirocastro. Notizie su: MAE Ufficio Staccato Roma Sezione Albania, Camillo Giuriati; consigliere Montanelli (Sestilio).
-1089 Pietrucci Mario. Capitano degli Alpini, internato a Wietzendorf, poi ufficiale della Monterosa, a Muenzingen, Wuerttemberg. Notizie su: col. Manfredini, comandante della IV Divisione Alpina Italiana Monterosa (aprile 1944).
-1090 Bracchi colonnello Enrico. Il figlio del col. Enrico fu arrestato dal *SD* per diffusione di volantini il 2.11.1943; era in corso un processo a suo carico presso il Trib. Speciale di Bolzano.
-1092 Antonelli Pietro e madre contessa Luisa.
-1093 Rossi Amilcare. Consigliere di Stato; probabilmente non voleva andare al Nord; però vedi Busta 24.
-1094 Pagnanelli-Diego prof. Avv. Virgilio.
-1095 Moscheni Maria in Vierthaler.
-1096 Conti comm. Giacomo. Notizie su: Giorgio Pini, direttore di "Il Resto del Carlino" (28.1.1944).
-1097 Generale Biscaccianti Alessandro. Generale della MVSN; comandante della VIII Zona; allontanato dalla MVSN il 23.11.1943 perché accusato di avere parteggiato per il governo Badoglio. Allegato al suo ricorso a Ricci un prospetto della sua carriera militare (Libia; Grande Guerra; Spagna; AOI). Notizie su: console generale Zanetti; sotto capo manipolo Bonservizi, della 15^ Legione MAC, addetto all'USI; luogotenente generale Chiappe; 1° seniore Biagini; 103^ Legion, Foligno; sf Cremonini; vice comandante della G.I.L. di Ancona, Bucci; 1°seniore Serri, già comandante della 108^ Legione; console generale De Biase; centurione Leoni; squadrista Veroli, di Ancona; console d'Incecco; seniore Ferrari; console Pozzuoli; centurione Pinto. del Comando Milizia Fascista Albanese; prof. Patrignani; console Civelli; generale Paladino.
-1098 Ledda Antonio.[752] Cappellano militare (della Legione "M": vedi Busta 357, registro Attività del SSS, 30.4.1944); presso SAI Berlino. Notizie su: Comando Generale GNR, Ispettorato dei Cappellani, ispettore generale don Antonio Ledda, Salò; N. Nicchiarelli, capo di SM della GNR.
-1100 Castagnola Galavotti Liana.

Busta 101

-1101 Recchi col. Pietro. Comandante provinciale di Brescia della GNR.
-1102 Garsia prof. Augusto.
-1103 Foglia nata Augurio Antonina, vedova di Foglia Antonio.
-1105 Angeli Angelo. In servizio presso il Comando Germanico di Salsomaggiore.

[752] Sindia 1908- Braquisimeto, Venezuela 1986.

-[1106 de Bellegarde Federico; fascicolo ora in ASMAE, Personale, Busta 25, de Bellegarde].
-1107 Rodio Giovanni. Ingegnere civile, specializzato in fondazioni. Nato a Brindisi nel 1888, da padre piemontese e madre napoletana. Emigrato in Svizzera nel 1900 si laureò in ingegneria civile al Politecnico di Zurigo; ufficiale del Genio partecipò alla Grande Guerra; lavorò in Svizzera, Germania, Portogallo, Norvegia, Egitto e Turchia (dove nel 1939 lavorava con la TOT, forse Todt); in Italia si occupò del recupero dell'*Ara Pacis* e delle fondazioni della Torre di Pisa; a Parigi lavorò al consolidamento dell'Opéra di Parigi; partecipò al 1° Congresso di Fondazioni all'Università di Harvard. Era proprietario di una grande libreria a Zurigo.
-1108 Spazzi Luigi. Redattore capo e poi condirettore del "Corriere Adriatico" di Ancona (redazione trasferita ad Offagna nel 1944; progetto di decentrarlo in provincia di Pesaro, stampandolo a ciclostile). Notizie su: Giulio Gambi, Porto Said; comm. Sallustio, cancelliere al Cons. Porto Said; Amilcare Spazzi; Gino Olivieri; cap. di fregata Alvise Emo Capodilista, ufficiale di collegamento presso il MAE; Santi Savarino; Aldo Lusignoli; Ente Stampa; Pedata, direttore di "Corriere Adriatico"; Aldo Lusignoli; corazzata "Italia" ex "Littorio", a Malta e poi ad Alessandria; bombardamenti di Ancona; tenente dei Carabinieri Ciampi; cappellano don Nazzareno Morici; ammiraglio Giuseppe Sparzani, SSS Marina dopo Ferrini; Daquanno[753] e Marcheselli della "Stefani"; Luigi Barzini, presidente della "Stefani"; incontro di Luigi Spazzi con Mezzasoma (giugno 1944); Manzoni; Bonarelli; dott. Scavizzi; Scassellati; siluramento dopo l'8 settembre del predecessore di Spazzi, Sella, amico di Mezzasoma; Carducci, capo US del PFR a Maderno;[754] Mancini, Maderno; Ezio Daquanno.
-1109 Mezzasoma Ecc. Fernando e famiglia Bari. Mezzasoma era stato dg Stampa Italiana. La moglie era l'ungherese Anna Radits Deri (la famiglia abitava a Budapest, Damjanich 45).
-1110 Villa Berlinzaghi contessa Tarsis Antonietta. Sita a Cernobbio. Ne era comproprietaria, con la sorella Antonietta, la moglie del ministro Francesco Babusco Rizzo. Si temeva che fosse requisita per adibirla ad abitazione del console generale di Germania a Milano, von Halem. Notizie su: Biscottini, Capo di Gabinetto dell'Educazione Nazionale (gennaio 1944).
-1113 Squartini dott. Alessandro. Era segretario di Pellegrino Ghigi, R. Ministro ad Atene. Se ne interessò Umberto Marvardi (vedi Busta 99). Notizie su: Madau; S.E. Rocchi.
-1114 Paolini Licio. Interprete civile militarizzato del Ministero dell'Aeronautica, con il grado di maresciallo di 1^ classe. Nel luglio 1943 si trovava a Ragusa presso CRIRA. Notizie su: s.ten. CCrc F. Palamenghi Crispi segretario particolare del SSS Aeronautica il t.col. Ernesto Botto; Carlo Grassi,

[753] Ernesto Daquanno fu nominato direttore del "Giornale Radio": "Il Gazzettino", 25.9.1943
[754] Credo fosse Nello Carducci, federale Novara, poi trasferito a Venezia: *Pini*, p. 237

Como; militare aggiunto Barbarini, Tokio; famiglia Lollini, generale Diamanti, Centro Costiero (?) Grandi Unità, Vercelli.

-1115 Muzzi Antonio.

-1116 Cavegnago Bignami Gigi.

-1117 Cosentini dr. prof. Francesco. Renato Cosentini, di Francesco, per il padre era Vice console di 2^ al Cons. Kassel; per Amb. Berlino (Anfuso) "*funzionante Cancelliere*". Dopo l'8 settembre fu ricoverato nel Manicomio di Gottinga e poi trasferito in Svizzera a La Cibourg (Giura Bernese; era la villa del padre, probabilmente) dove, miracolosamente, guarì. Su Francesco vedi Buste 1, 5, 48, 141.

-1118 Massi Luigi.

-1120 Morici don Nazzareno. Era Cappellano capo dell'Ospedale Militare di Ancona. Notevole la sua lettera a Serafino Mazzolini del 7.2.1944 con postscritto di Luigi Spazzi (vedi in questa Busta n. 1108). Invero, Don Morici era un fedelissimo del fascismo. Due fervorini tenuti agli internati nelle Caserme Cialdini Villarey dopo l'8 settembre gli valsero un severo richiamo dell'Arcivescovo d'Ancona che lo accusò di avere parlato "…*quale propagandista a favore del Fascismo Repubblicano, e del Nazionalsocialsimo germanico!...*". Lamentò che fosse stata affidata l'assistenza spirituale della provincia di Milano (Circolare Ordinariato Militare 6499/Sc prot. 17.11.1943) al cappellano capo di Milano don Giacinto Vinai, antifascista "…*che non si vergognava di ripetere spesso e pubblicamente una pretesa espressione del Colonnello Cadorna (allora Comandante del Savoia Cavalleria) "Quel porco di Mussolini ha masturbato l'Esercito Italiano!" e altre espressioni del genere; e ultimamente , dopo l'8 settembre, ha eccitato i Medici dell'Ospedale Militare di Baggio, a non aderire all'Esercito Repubblicano, assicurando formalmente che lui non sarebbe venuto mai meno al giuramento di fedeltà fatto all'ex Re…*". Se questa fosse la strada "…*sarebbe meglio che i Cappellani Militari non ci fossero*…". Secondo lui "…*Clero e …Cattolici italiani,* [erano] *divenuti da tempo i i primi difensori dei poveri ebrei perseguitati, tolleranti del protestantesimo anglicano, increduli del bolscevismo: feroci soltanto contro i "veri nemici", la tirannide fascista e la barbarie germanica*!...".

-1121 La Via Lorenzo. Direttore generale della DG Demografia e Razza all'Interno (il 21.12.1943 abitava In Roma, Via Ristori, 18); la moglie era Celina La Via Castellari Lanza.

-1122 Vezzalin[i] ecc. Capo della Provincia di Ferrara dove aveva preso il posto di Berti (*Pini*, p. 43). Vezzalini era stato il predecessore a Novara, di Alberto Zaccherini, già federale di Derna.

-1123 Zaccaro Giuseppe.

-1125 Biggini Ecc. Carlo Alberto.

-1126 Mazzolini Bianca Maria.

-1127 Foschi [Fiore] Fanny. Credo moglie di Italo Foschi, Prefetto di Trento; suoi indirizzi: Palazzo del Governo Trento (giugno 1943) poi quando il marito fu posto "a disposizione", Toscolano Maderno, Casa Visintini (febbraio 1944). Notizie su: Cesarina Fiore; Pier Alberto Buzzi, R. Console Montpellier.

-1130 Beltrametti Edgardo ed Attilio. Segretario generale dell'Associazione Nazionale dei Volontari di Guerra, Venezia. Il figlio, il tenente Attilio, era internato in Germania, *Truppenuembungsplatz*, Munziengen.

-1131 Capuano Giacinto. Capitano di complemento. C'è copia di un *Kleiner Wehrmachtfahrschein*, *Teil* 2, per il viaggio Trieste Rapallo, 13.10.1943, firmato dal *Major und Platzkommandant* di Trieste. Notizie su: Centro Raccolta Militari Italiani di Genova Sturla. Deposito 42° Reggimento Fanteria, il colonnello comandante Ermanno Tonizzi, corso d'addestramento a Tortona del Comando Regionale di Alessandria (gennaio 1944); G. Danè, segretario del Fascio di Rapallo.

-1132 Massa Ubaldo.

-1134 Fanella Clodoveo.

-1136 Annoni Giovanni. Maggiore; internato.

-1137 Dolci Maria.

-1139 Petraglia Mario. Capitano automobilista; internato a Sandbostel.

-1140 Gatti Arturo.

-1141 Trombini Franco Maria.

-1142 Corpi Maria. La famiglia Corpi risiedeva da molti anni in Levante, forse a Creta; due dei suoi componenti erano stati agenti consolari. I Corpi rientrarono dopo lo scoppio della guerra fra Italia e Grecia. La raccomandò il prof. Roberto Paribeni, delle Missioni Scientifiche Italiane in Levante, presso il R. Istituto d'Archeologia e Storia dell'Arte (già a Palazzo Venezia, 3, ora in Via della Lungara, 227).

-1143 Scavizzi dr. Giacomo. Residente di Deder, in AOI. Notizie su: "Notizie da casa per l'Africa Italiana", servizio radio curato da MCP, sospeso nel marzo 1944.

-1144 Cerabino Marco. Funzionario della DG Colonizzazione e del Lavoro del MAI, già direttore dell'Ufficio dell'Economia Corporativa di Derna; voleva essere destinato al Cons. Budapest. Raccomandato dal conte Gerardo Della Porta Rodiani Carrara, Prefetto di Derna (a Cremona nel marzo 1944).

-1145 Signorelli Giambattista. Vice capo squadra della GNR; era addetto all'Ufficio Censura di Massa-Apuania. Notizie su: Direzione d'Artiglieria, Roma, Via Etruria; inaugurazione del monumento a Garibaldi, S. Antonio, Osimani Llerena; visita di Mazzolini a Salto, Uruguay.

-1146 Amici Carlo. Squadrista della Ettore Muti; commissario del Fascio, Saronno.

-1147 Dalla Fiore Battista. Notizie su: Roma, Caserma Mussolini, PAI; Consorzio Italiano Autotrasporti Liquidi.

-1148 Testa ecc. Temistocle.[755] Capo provincia, Intendente all'Interno, Maderno.

-1149 Mortillaro ecc. Giovanni.

-1150 Storani Ottorino. Ditta Olma di Milano. Notizie su: ditta Emanuele Mora, S. Severino Marche; GNR di Castel Raimondo.

-1151 Ferrari ing. Gian (*recte*: Gianferrari). Si occupava di affari della Caproni, Isotta Fraschini, Industria Aeronautica.

-1152 Burattini Idremo. Comando Marina Repubblicana, Venezia. Ex nazionalista di Ancona.

-1153 Ciampi Vando, tenente dei Carabinieri. Mazzolini lo conobbe a Cettigne; nel 1943 era stato destinato alla 191^ Sezione presso il 5° Corpo d'Armata in Croazia; nel gennaio 1944 era comandante della Tenenza di Osimo. Notizie su: t.col. Petragnani, Comando Generale Roma; Comando Difesa Territoriale, Bologna.

-1154 Frigerio ing. M.A. Bruxelles. Notizie su: Arturo Pelissoni, segretario Fascio "Giorgio di Borbone", Bruxelles.

-1155 Col. Carusi. Berlino. Notizie su: M. Vaccari, SAI.

-1156 Lucente rag. Emilio. Prefettura di Ferrara; già della Prefettura di Bologna.

-1157 Polonioli Giovanni.

-1158 Rigoli Gian Luigi. Notizie su: Dino Ronza, federale di Cuneo (febbario 1944). Era stato segretario amministrativo della Consulenza (?) di Cefalonia degli Affari Civili delle Isole Jonie (luglio 1943-gennaio 1944).

-1159 Pascolini Riccardo. Notizie su: Walter Prosperetti; Amb. Berlino, Ufficio del Lavoro, *Italienisches Auswanderungsamt*, Commissario E. Tosi.

-1160 prof. Guadagna Aristide. A Stoccarda quale professore di scambio. Notizie su: G. Gentile Presidente Accademia d'Italia, Firenze, Palazzo Serristori; Ingeborg Guadagna Plappert, Via del Salviatino, 12, Firenze.

-1161 Rosso Pietro.

-1162 Amicucci Ermanno. Notizie su: Gino Trandafilo, inviato "Il Corriere della Sera" a Bucarest, suo trasferimento a Berlino (febbraio 1944); Alfredo Cucco, viaggio a Berlino.

-1164 Rubisse Sirio. T.col. della GNR, Lonigo. Fu a Bolzano comandante del Deposito del 232° Fanteria "Avellino". Notizie su: col. Amedeo Camerucci, di Cingoli, comandante provinciale della GNR, Vicenza; col. Quercia, Scuola di Guerra.

-1165 Ten. Achille Barbarani.

[755] Già prefetto di Udine e Fiume; F.-K. Von Plehwe, *Il patto ecc*., cit., p. 170.

-1166 Nasti Agostino. Venezia.

-1167 Parrini Eldina.

-1168 Voce Furio. S.ten. di artiglieria, *Aufstellungsstab* V – Hemberg (Baden).

-1169 Rossi Cesare e Andreini Bianca Maria. Squadrista; titolare della Impresa Sbarchi Imbarchi Trasporti Cesare Rossi, Ancona, che stipulò con l'Intendenza FFAA Slavonia e Dalmazia, già 2^ Armata, un contratto per i porti di Gravosa e Metkovic, che fu rescisso dall'Intendenza, abusivamente a parere del Rossi. Il Rossi aveva operato anche in Egitto. Notizie su: Busatti Pietro, giornalista, redattore di "L'Idea Nazionale" (1919-1923), collaboratore di "Il Selvaggio" (1926-1929), redattore di "Il Lavoro d'Italia" (1929-1938), nel 1939 inviato di "Giornale di Sicilia" a seguito di Ciano in Albania, dove fu nel 1940 per "La Stampa" e, successivamente, poi sul fronte greco e jugoslavo; A. Tarabini, vice segretario PNF (giugno 1943); Dormeuil Frères, Londra e Parigi, rappresentati da Albali & Co. Cairo ed Alessandria; Adolfo Alessandrini, R. Leg. Berna;[756] Malik Libohova, capo cancelleria Ordini albanesi, Roma; Ditta Costruzioni Nereo Brega Cemento Poroso Albania, Roma e Tirana (Viale Mussolini 96 A).

-1170 Picchio Alberto. Tenente medico, in servizio presso il 536° Ospedale da Campo, *Feldpost* 86720. Sua cognata: Marcella Zanetti, Piacenza.

-1171 Villahermosa Lina. Abitava a Merate, Villa Dal Verme. Madre di Enrico Manca di Villahermosa[757] a Zagabria.

-1172 Chiarini. Notizie su: Troilo, Commissario INA, Venezia.

-1173 Carzini Jalfon Diomiro. Squadrista, capo ufficio segreteria politica della Federazione dei Fasci di Aosta (federale Giovanni Belelli), addetto all'Ufficio Studi e Progetti Contabile della S.A. Olivetti (settembre 1933-0ttobre 1934). Avrebbe voluto essere nominato delegato dell'Ente Gestione Liquidazione (E.G.E.L.I.) per l'azienda nemica S.A. Industrie Chimiche B.B., Milano-Bovisa, della quale era il capo contabile. Questo non era consentito dalla normativa. Notizie su: Petragnani, Capo di Gabinetto del ministro delle Finanze, Domenico Pellegrini Giampietro; Barberis, Ragioneria Generale dello Stato; Angelo Tarchi, ministro dell'Economiua Corporativa.

-1174 Niri Guido Zoe. Ufficiale giudiziario alla Pretura di Trieste.

-1175 Prato Ettore. Già autista presso il R. CG di San Paolo del Brasile.

-1176 Brissoni Margherita.

-1177 Zanardini Leone.

-1178 Mieli Africano. Direttore generale del Cotonificio di Lombardia e della Torcitura di Lombardia (dove veniva indirizzata la posta diretta all'ambasciatore Carlo Galli: Busta 95, 686). Richiamato con

[756] A. Alessandrini, *Valigia diplomatica*, Suzzara, 1984, p. 109.
[757] Su Ettore Manca di Villahermosa: *Fucci*, p. 182.

foglio del 13° Comando Militare Provinciale, destinato Centro Costituzione Grandi Unità, Vercelli; voleva essere esentato per superati limiti d'età e perché direttore generale di due stabilimenti industriali. Mazzolini interessò il generale Gambara, capo di SM delle FFAA della RSI; il t.col. Antonio Zardo, Capo di SM ff. del 205° Comando Militare Regionale, rispose che tali richieste dovevano essere rivolte alla *Militaerkommandantur*, Sezione Lavoro, territorialmente competente.

-1179 Battifoglia, Capo Provincia a disposizione. Notizie su: gen. Filippo Diamanti, Comandante Regionale Militare della Lombardia, Milano.

-1180 Gabriele Oder Tacconi. San Benedetto in Alpe, Forlì.

-1181 Rag. Romolo Vergna. Assicurazione Generali, Tirana. Già residente a Tripoli, Sardegna, Jonie Albania e, forse, Alessandria d'Egitto.

-1183 Dott. Dario Vitali.[758] Nel marzo 1944 abitava a Roma, Via di Monserrato, 149.

-1184 Pasquale Pennarola. Notizie su: Gennaro Piscitelli.

-1185 Emilio Vismara. Notizie su: ing. R. Spaniol, segretario particolare del capo SAI Berlino.

-1186 Ten. [vascello] Sergio Bresino. Avrebbe voluto passare nella carriera diplomatica; fu raccomandato a Mazzolini dal comandante Enzo Grossi del quale era stato 2° ufficiale a bordo del "Barbarigo"; attualmente prestava servizio nell'Amb. Parigi, quale 3° segretario.

-1187 Benetti Franco. Dal 1924 impiegato del Governo Isole Italiane dell'Egeo, quale capo dell'Ufficio Propaganda e Turismo.[759] De Vecchi fece demolire la sua abitazione costruita sulle mura dei Cavalieri e lui costruì un'altra villa. Rientrò in Italia nel giugno 1943; voleva tornare a Rodi. Notizie su: Mario Lago, S. Maria degli Angeli, Assisi; Quirino Crivellari (Roma, Via Rovereto, 7); cg Faralli.

-1188 Allocca De Sanctis Filomena e tenente Pietro Allocca. Squadrista e volontario; ora nella Divisione San Marco, a Grafenwoehr. Notizie su: magg. Errera, gen. Princivalle.

-1189 Dr. Artemio Gaetano Marini di San Leo. Figlio del cons. e col. G.B. Marini; era stato (1935; febbraio 1944) Vice Segretario della Dante Alighieri per riduzione del personale, motivo che celava, a suo dire, un'ostilità antica nei suoi confronti. Notizie su: Enrico Scodnik; ex onorevole, ex consigliere nazionale ed ex squadrista Felice Felicioni.

-1190 Max Schleifer.

-1191 Dr. Mario Pergolani. Delegato sindacale e segretario dei Fasci dello Schleswig-Holstein, Kiel.

---

[758] Lucca 15.11.1899-?; sottotenente del 3° Genio, IX Reparto d'Assalto, medaglia d'oro al v.m. (Col della Beretta, 25.10.1918); sposò Pina Gregoretti e in seconde la sorella di Camillo Giuriati, Adele; ebreo si convertì nel 1919 e perciò fu discriminato (ACS, Demorazza, 85); avvocato, nel 1929 per problemi finanziari emigrò in Somalia (ACS, Polizia Politica, 527027); per *Chi è 1940*, p. 984, era stato a lungo ufficiale d'ordinanza del Duce; ebbe una questione cavalleresca con il prof. Pietro Silva (ACS, Interno, A1, PS, 1925, busta 10; ACS, Interno, CPC, 4806; ASMAE, Gabinetto 1923-1943, Busta 41, ricevuto da Mussolini a Palazzo Chigi il 6.7.1925).

[759] L. Pignataro, *Il Dodecaneso italiano 1912-1947*, II. *Il Governo di Mario Lago 1923-1936*, Chieti, 2011, *ad indicem*.

-1192 Granato Italo. Consigliere di Prefettura, Aosta. GNR Ispettorato dei Reparti di Frontiera, Moncalieri, cap. Ettore Marcoz.
-1194 Curzi Pericle. Rimpatriato da Bangkok.
-1196 Serena Enrico. Vice direttore centrale della Banca Nazionale del Lavoro, Venezia. Notizie su: console Favretti.
-1197 Montresor Gianfranco. Autiere, 2^ Compagnia del 3° Reggimento Autieri, Caserma Certosa, Milano.
-1198 Profili dott. Arturo. Dell'E.I.A.R. Radio Giornale Milano; uno dei tre ai quali Berlino affidò Radio Monaco (Profili a Mazzolini Milano, 11.3.1944; PRF Pavolini a Mazzolini, 22.4.1944). Aspirava ad essere nominato addetto stampa a Berlino o Bucarest. Notizie su: opportunità per Amb. Berlino di inviare a Tirana persona adatta a compiere una missione in Albania, per prendere contatto con Buonaccorsi, con le autorità tedesche e quelle albanesi, indicando per questo incarico Antonino Del Torso, che aveva soggiornato in Albania per 5 anni e conosceva tedesco ed albanese (*Appunto per Salò*, forse inviato a Camillo Giuriati, Roma, pervenuto da Amb. Berlino, 25.5.1944, segnato come "*all. 12*").
-1199 Parisi Nicolò.
-1200 Pomilio Marco. Direttore di "L'Azione Coloniale", Venezia.[760]

Busta 102

-Minnucci dr. Luigi.
-1202 Marsano Giovanni, figlia Laura e nipote Anita Fiorito.
-1203 Avv. Theodori Filippo. Era a Nizza, dove era stato alle dipendenze della 4^ Armata. Notizie su Ernesto Arrighi, CG Nizza (aprile 1944).
-1204 Antonioli Raffaele. Direttore dell'Azienda Opera Nazionale Combattenti ONC, Gubbio. Notizie su: gen. Paladini, Ispettore Servizio del Lavoro.
-1205 Milani Italo. Proveniente dall'Egitto, si era arruolato appena possibile dopo l'8 settembre, forse il 3 ottobre 1943, ed era stato ammesso alla scuola allievi ufficiali della GNR, 2^ Compagnia, Casermette di Rivoli (comandante col. Ettore Lucas). Una sua lettera (Rivoli, 15.6.1944) descrive i molti difetti della Scuola: mancanza di addestramento; ammissione di ex Carabinieri, evidentemente ritenuti sospetti di antifascismo; divisa con camicia nera ed alamari per fare cosa gradita agli ex Carabinieri; un battaglione di ex Carabinieri in partenza per la Germania aveva danneggiato il treno, al grido di "*Viva il Re Viva Badoglio*"; numero eccessivo di ufficiali superiori; articoli di stampa

[760] Notizia della ripresa della pubblicazione di questo periodico in "Il Gazzettino", 19.11.1943.

smaccatamente contrari ai fatti, per ottemperare alle disposizioni delle autorità; malcontento dei militari e intenzione del Milani di combattere ad oltranza per cadere con onore: "…*Mi sono rivolto a Voi, conte Mazzolini, con la speranza che possiate fare qualcosa per il bene della nostra povera Italia, ma se nulla cambierà, se la tragedia dell'Italia dovrà continuare, allora facciamola finire come le tragedie e moriamo tutti che se non c'è più Patria, famiglia ed Onore non v'è più nemmeno ragione di permanere su questa terra*…". Il 20.6.1944 Mazzolini inviò copia di questa lunga lettera al comandante generale della GNR, Renato Ricci: "*Caro Ricci, un giovane allievo ufficiale della Guardia mi scrive l'accorata lettera di cui ti accludo copia. In essa scorgi soltanto l'ansia di servire e quella di vedere la misera Patria nostra risorta. Conosco il giovane allievo educato all'estero nel nostro clima: è uno dei puri che intendono il Fascismo come Scuola di Sacrificio…*". Non c'è traccia di risposta. Quasi un anno dopo troviamo il Milani sottotenente dei Bersaglieri. Quante energie sprecate. Notizie su: Ugo Cellai, segretario particolare del Duce (17.3.1945); 1^ Legione GNR, Torino.

-1206 Frattola generale Camillo.

-1207 Benedetti Giuseppe.

-1208 Betti Costantino. 1° aviere marconista.

-1209 Mastrantonio Nicola. Già podestà e segretario politico di Colletarto di Campobasso. Notizie su: Asinari Sigray di San Marzano, capo del SAIM Servizio Assistenza Internati Militari, Verona, Corte Melloni, 6 (marzo 1944).

-1210 Ministro dott. Alberto Pirelli. Notizie su: I.S.P.I., prof. Gerolamo Bassani, I.S.P.I., Via Clerici, 5, Milano.

-1211 Restelli dr. Gino. Redattore di "Il Littoriale" (Roma, Largo dei Lombardi, 4). Al Nord prestava servizio al MCP Ufficio Intercettazioni (Bollettino); abitava a Villa Angelini, Salò. Propose, invano, la pubblicazione di una *Biblioteca dell'emigrante, dell'operaio e del contadino italiano* o della *Biblioteca dell'emigrante e del popolo italiano*; neppure opportuna la pubblicazione di una sua notizia stampa sulla riunione tenuta al MCP dopo l'incontro Hitler-Mussolini dell'aprile 1944, al quale partecipò anche Mazzolini (appunto dal QG 2.5.1944; "*Informato Restelli che la pubblicazione non sembra opportuna*"). C'è copia dattiloscritta di: Gino Restelli, *L'illusione americana*.

-1212 Carancini cap. Luigi. Appartenente alla GNR, Sezione ferroviaria, era comandante il Nucleo di polizia ferroviaria di Novara. Aveva prestato servizio a Spalato, sempre quale comandante della Milizia Ferroviaria di quella stazione. Era stato accusato di essere rientrato in Italia abbandonando i suoi uomini, internati in Germania. Notizie su: Comando GNR di Brescia, Ispettorato Polizia Ferroviaria, maggior generale Giuseppe Volante; coniugi Fabic, di Spalato; Zerbino, SSS agli Interni; VIII Legione Polizia Ferroviaria, suo scioglimento (luglio 1944); I Legione Ferroviaria, Torino;

attacco partigiano a S. Giacomo delle Segnate, morte del m.llo Cugnini e di altri nove uomini (**NO.DE.**); Lucietta Caleppio, vedova Locatelli, il figlio disperso in Russia (**NO.DE**.).

-1213 Saporito Franco e Lionello. Franco, squadrista Marcia su Roma, iscritto alla Brigata Nera Aldo Resega, era direttore dell'Ente Nazionale Fascista di Addestramento al Lavoro Commerciale ENFALC, Venezia, Albergo Marconi, Rialto. Il figlio Lionello, l'8.4.1941, tramite la G.I.L. si arruolò volontario e dopo tre mesi d'istruzione presso l'81° Reggimento Fanteria fu incorporato nel 29° Batt. CC.NN. "M", plotone esploratori e partì per l'Albania; l'8 settembre con altri commilitoni passò ai tedeschi (mantenendo la divisa dei Battaglioni "M", con la bustina tedesca) e fu destinato all'artiglieria contraerei; poi fu trasferito a Durazzo e, forse, in Dalmazia. Il suo indirizzo era *Feldpost* Nr. L 55667 Lg. Pa. Wien. Rientrò in Italia. Notizie su: Marchiandi, commissario della Confederazione Generale della Tecnica, del Lavoro e delle Arti.

-1214 Costa Antonio. Tubercoloso, era ricoverato a Villa Pio Foà, Arco di Trento.

-1216 Fornaciari ing.Giuseppe. Direttore tecnico della Società Emiliana di Esercizi Elettrici, Parma. Chiese a Mazzolini di appoggiare la richiesta di revisione del processo nei confronti del cognato Piero Fornaciari, condannato a 5 anni di reclusione dal Tribunale Provinciale Straordinario di Reggio Emilia; e la grazia per il cugino Calvi, condannato a morte dal Tribunale Militare Italiano di Reggio Emilia l'8.1.1945. Notizie su: maggior generale Tommaso Semadini, capo del Servizio Politico del Comando Generale della GNR; Società Elettrica Bresciana, Salò.

-1217 Carancini Dolores. Notizie su: Prefetto di Macerata Vendittelli, suo successore Alessandri, infine commissario prefettizio Ferruccio Ferrazzani; tenente pilota Gaetano Mario Carancini; col. Grotti.

-1219 Marini ing. Albino. Dipendente di UNES. Notizie su: Capo Provincia di Ascoli, Giovanni Altini; sostituzione da parte di UNES dei cavi elettrici di rame con altri d'alluminio senza consegnare il rame a Fabbriguerra.

-1220 Mancuso Franco, Ass. Naz. Fasc. Pubblico Impiego, Brescia. Presidente dell'Associazione Generale Dipendenti da Pubbliche Amministrazioni (Milano, Viale Tiziano, 16).

-1221 Orano Paolo e Mario. Mario, aggregato per la stampa a Leg. Helsinki; il padre, lo scrittore Paolo Orano (Firenze Villa S. Agnese, Via S. Leonardo 31) chiese notizie del figlio e si apprese da Berlino che aveva lasciato la Finlandia il 2.2.1944, diretto a Stoccolma (appunto Amb. Germania, 2329/44, Fasano 5.5.1944).

-1222 De Marzi dr. Italo. Vice prefetto ispettore alla Prefettura Mantova e poi a quella di Modena. Notizie su: prefetto Guido Cortese dg AG e del Personale, Ministero Interno, era stato federale di Addis Abeba dopo l'occupazione italiana.

-1223 Rampini Giuseppe e dott. Pasqualini Antonio. Il secondo era pretore ad Offida; il primo cancelliere nella medesima Pretura.

-1224 Tarchi dr. Angelo e Ministro Economia Corporativa e Morici Dante. Il s.ten Morici era cognato del Ministro; internato (Grafenwoehr, A SE XIII/1) aderì alla RSI e fu assegnato alla 5^ Divisione Granatieri, in addestramento nel Campo *OKW*, poi *Feldpost* 80689 B.

-1225 Cardinali centurione Bruno. Apparteneva al 109° Batt. CC.NN. d'Assalto (Legione F. Corridoni, Macerata); rientrato dalla Germania fu assegnato al Comando *SS* germaniche, Cremona, *Dienststelle* FF Nr. 56842 A. Notizie su: 8° Batt. "M", reso alla GNR; generale Mannelli, comandante delle *SS* Italiane, Comando Provinciale, Verona (Unità Armate Italiane delle *SS*, Ufficio dell'Ispettore per l'Arruolamento Volontario *SS* Italiane, Torre de'Picenardi).

-1226 Toschi Enrico. Commissario di PS ausiliario presso DGPS, Valdagno, consegnatario del Magazzino del Corpo Agenti di PS, Valdagno. Il fratello Espartero era al *Konzentrations Lager Dachau Abteilung I Uber*, Muenchen. Notizie su: questore Cosenza; m.llo Toschi, presso Questura di Udine; un altro fratello Toschi, segretario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, Zara, sfollato ad Usago, Udine; vice capo della Polizia, generale Travaglio; Tullio Tamburini, capo della Polizia; Pericle Toschi.

-1229 Moscato ten. Gino. Ufficiale capo del Tesoro, con funzioni di cassiere, tenente militarizzato o assimilato, in servizio presso le Casse Militari al seguito delle Truppe dislocate in Balcania; internato a Deblin-Irena. Raccomandato dall'avv. Augusto Turati (Roma, Via Flaminia, 133).

-1230 Morfini Gian Federigo. In servizio presso il XII Reggimento *SS Polizei*, Batt. Manfredini, Verona, Caserma del Minatore. Ispettore di dogana, era stato inviato in missione a Spalato (maggio 1943), poi a Domodossola.

-1231 Valguarnera Giuseppe. Notizie su: Ivo Bagli, dg Dogane ed Imposte Indirette; centurione Luigi Carancini comandante della stazione della Milizia Ferroviaria, Spalato.

-1232 Cinelli Foscolo.

-1233 Ambasciata di Germania Targa CD. *Geheim Personalliste* Fasano, 29.6.1944 (**Allegato 33**). Un biglietto ms. recita: "*La pratica è stata passata al Gabinetto nel fascicolo Italia 5/5*". -1234 Marusi Maria e parenti. Residenti a Zara. Notizie su: Sorrentino, Capo Provincia di Zara.

-1235 Morosi Nazzareno. Era Commissario della Federazione Provinciale di Macerata del PFR, Fascio Repubblicano di Tolentino. Annuncia di avere riaperto i Fasci di: Pievebovigliana, Fiordimonte, Pievetorina, Casavecchia, Montecavallo, Serravalle, Belforte sul Chienti e Caldarola, dei quali era commissario.

-1236 Guglielmi dr. Vincenzo. Console a San Marino. Notizie su: visita del capitano reggente Balsinelli al Duce, accompagnato dal conte Gozi e dal dott. Balducci (agosto 1944).

-1237 Balzani Tito. Aiutante del Servizio Politico del Comando Generale della GNR (generale Semadini); voleva passare, come tutti, al Nucleo I dello stesso servizio. Squadrista, aveva fatto parte della Squadra Speciale Presidenziale dal 1926; quella che fece arrestare Mussolini a Villa Savoia, senza reagire.[761]

-1238 Semadini generale Tommaso e Collu colonnello Fernando. Notizie su: missione del gen. Semadini a Roma con il col. Collu in occasione dell'attentato di Via Rasella e rappresaglia delle Fosse Ardeatine (25.3.1944); Collu destinato al Comando Provinciale di Pesaro per il prescritto esperimento dei sei mesi quale comandante provinciale per ottenere la conferma dell'idoneità al trasferimento nella GNR (aprile 1944), dilazionata di un mese. Notizie su: tenente Gurgo, collaboratore del col. Collu all'Ufficio Collegamento GNR al MAE che, tra l'altro, curava una "Relazione bisettimanale sulla situazione interna" diretta al SSS Mazzolini.

-1239 Ing. Prospero Gianferrari e signora. Abitava a Milano, Via Senofonte 5; la madre, Teresa Gianferrari Zanfi, abitava a Milano, Via Boccaccio, 32. C'è la partecipazione delle sue nozze con la signorina Evy Hillevi, celebrate a Stoccolma il 9.9.1944.

-1240 Avv. Oscar Olivelli. Collaboratore della Divisione V, DG Stampa e Radio Interna (o Ispettorato Radio, 1^ Divisione, Radio Interna, Salò, prof. Cardi); voleva a passare nel ruolo gruppo A degli addetti stampa all'estero del MCP oppure nel ruolo direttivo grado VI, in forza del D. Legisl. Duce 17.5.1944, n. 201, artt. 5 e 6.

-1241 Borsani Carlo. Medaglia d'oro, cieco di guerra; era presidente del Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale dei Mutilati e Invalidi di Guerra, Stresa Borromeo. C'è copia a stampa del suo scritto: *Dante per l'Italia degli Italiani*. Discorso radiodiffuso dalla Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, Firenze, addì 20 febbraio 1944 - XXII.

-1243 Benincà Vittorio. Fratello del cancelliere Angelo del MAE; fermato dalla polizia tedesca a Breslavia, dove, arruolatosi volontario nel Servizio del Lavoro, era occupato nell'Officina Hienke, Hubenstrasse 19, Breslavia 2.

-1244 Mantrazzi Leonida. Studente greco (Salonicco) di veterinaria presso l'Università di Perugia.

-1245 Centola O[ttorino]. Giornalista (Parigi, Avenue Mac-Mahon, 16; e Avenue de l'Opéra 31; Milano, Via Panfilo Castaldi, 8); si dice ex R. Console a Parigi. Segnalato a Marcheselli per assegnazione alla "Stefani".

-1246 Sebastianelli Almerico. Tenore. Notizie su: Mazzolini diresse "Il Corriere Adriatico".

-1247 Marconista Aristide Gola. Sottocapo marconista, addetto dal 1940 a Leg. Pechino e, dal giugno 1943, a Tientsin.

[761] Vedi: G. Castellano, *Come firmai ecc.*, cit., p. 49.

-1248 Bellogi Raffaele. Notizie su: Libreria Fogola, Ancona, Corso Vittorio Emanuele, 14; cartolina con la poesia "Il Marchigiano" di Giorgio Umani. Notizie su: Carlo Allisio, figlio del generale Giuseppe e della contessa Maria Fazioli, di Camerano Aspio, cognato di Giovanni Belogi, Milano.
-1249 Sebastiani dr. Osvaldo. Segretario particolare di Mussolini prima di De Cesare; era entrato nella segreteria del Capo del Governo nel 1922. La posta gli veniva indirizzata a Corte dei Conti, Cremona, della quale era Presidente facente funzioni; lui si dice residente a Brescia. Infatti, fu rapito ed ucciso dai partigiani dalla sua abitazione di Villa Cuccia, di Monterotondo di Passirano, il 16.8.1944. Era nato a Ceccano il 23.8.1888. Il figlio Paolo, volontario di guerra, tenente di corvetta della X Flottiglia Mas, alfiere del Battaglione Barbarigo, cadde a Canale Mussolini, sul fronte di Anzio, il 22.3.1944 (**NO.DE.**).
-1250 Forzano Ferruccio, maresciallo dei Carabinieri; aiutante della GNR. Prestava servizio presso la Leg. Berna; asserì di essere rientrato in Italia il 9.1.1944 e, su richiesta della Prefettura di Como, fu addetto a particolari servizi di frontiera; poi, sempre secondo lui, riprese servizio al MAE (20.2.1944). Per il MAE non aveva ripreso servizio né a Salò né a Venezia. Notizie su: signorina Ronzi.

Busta 103

-1251 [Roberto] Meister e signora. Visto per la Croazia. Era Procuratore della Banca Commerciale Italiana, destinato quale direttore della affiliata Hrvatska Banka, Zagabria.
-1252 Apollonio dr. Renzo. Capitano del 30° Regg. Artiglieria. Era a Cefalonia, Div. Acqui. Aveva aderito alla RSI. Notizie su: col. Hegenreiner, ufficiale di collegamento presso il maresciallo Graziani.
-1253 Gelmetti Guido. In forza alla XXI Brigata Nera "Marche" Stefano Rizzardi (?), Verona; aggregato alla II Brigata Nera Mobile "Danilo Mercuri", Padova, Compagnia "Verona". Voleva essere trasferito alla Brigata Nera marchigiana, di stanza a Salò.
-1254 Bagnoli Pierantonio. Già s.ten. paracadutista della "Nembo". Era in servizio presso *Luftgaupost Amt* L., 49029 Parigi. Notizie su: generale Archimede Mischi, capo di SM dell'Esercito repubblicano; Comando Arditi Paracadutisti dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana, Ufficio Comando, comandante t.col.paracadutista Edvino Dalmas, aiutante maggiore in 1^ il cap. arditi paracadutista Luigi De Santis.
-1255 Giberti Carlo. Commissario della polizia urbana di Salsomaggiore. Già colonnello dei bersaglieri in spe, comandante il Deposito dell'11° Reggimento Bersaglieri a Gradisca.

-1256 D'Ovidio Mario. Era stato dipendente di "Il Piccolo", di San Paolo, diretto da Luigi Freddi.[762]

-1257 Gregorian Alessandro [Alexandru]. Era consigliere stampa e propaganda della Leg. Romania, Bellagio.

-1258 Maggini Domenico. Tenente in forza al Comando della Legione "M" Guardia del Duce.

-1259 Motoscafo per il Sottosegretario. Non ne fu trovato uno sul lago. L'*Ala 101* fu messo a disposizione dall'Ala Littoria, Marocco Veneto. Fu trasportato da Venezia all'idroscalo di Desenzano. Notizie su: Associazione italo-nipponica, presidente Mazzolini; quale presidente della sezione milanese il prefetto Capo Provincia Piero Parini designò il conte Piccinini; motorista Tabacco, addetto al motoscafo dell'Ala Littoria.[763]

-1260 Toschi Pericle e Elios. Il capitano del Genio Navale medaglia d'oro al valor militare Elios Toschi era caduto prigioniero nell'azione dei mezzi d'assalto della R. Marina ad Alessandria il 25.9.1940. Evase dalla prigionia in India (*POW* 1133, *Wing* 2, n. 25, *Camp* n. 2, c/o *G. P.O.* Bombay) nel febbraio 1943 e si rifugiò nella colonia portoghese di Diù. Il testo della motivazione della medaglia d'oro, conferita il 10.6.1943, giornata della Marina e 3° anniversario dell'entrata in guerra, nella lettera a stampa, X Flottiglia M.A.S., comandante capitano di fregata Junio Valerio Borghese a Pericle Toschi, 0582/C, 24.6.1943.

-1261 Olivieri Daniele e Cuceglio don Pietro.

-1262 Auriti Francesco. Già federale di Pescara. Notizie su: Apollonio DGPS, Maderno.

-1263 Lanzuolo dr. Eugenio. Già residente a Montevideo, amico di Mammalella. Dipendente dell'ufficio di Roma dell'U.Ce.Fa.P. Ufficio Distribuzione Cereali Farine e Paste, soppresso prima del 23.3.1944. Il Lanzuolo avrebbe dovuto trasferirsi nell'agenzia di Viterbo. Notizie su: comandante Enzo Grossi.

-1264 Zuccaro Armando. Impiegato postale, aderì al bando Kesselring e fu inviato quale interprete di tedesco ad Heidelberg, *Postbeamte bei Reichpost.* Aveva fondato, con C. Giorgini, il sindacato fascista dei postelegrafonici; amico dell'ing. Rodolfo Vecchini; fiduciario del Gruppo Rionale Arnaldo Mussolini e 23 marzo, credo di Ancona. Notizie su: Serafino Mazzolini, sua direzione del giornale "La Prora", di Ancona; prima riunione tenuta la sera dell'8.10.1943, nel Palazzo Littorio (di quale città): "…*i comunisti e gli ebrei segnavano i nomi degli intervenuti…*".

[762] Notizie biografiche su Luigi Freddi (suoi rapporti con il segretario federale di Milano, Giampaoli) in "Il Gazzettino", 4.9.1943.

[763] Il motoscafo per la SPD fu requisito con provvedimento del 3.11.1943, del Capo Provincia di Brescia, Barbera, all'industriale Beretta di Gardone Val Trompia, che lo teneva sul Lago d'Iseo, nella sua villa sull'Isola S. Paolo dove alloggiava la consorte del principe J.V. Borghese, Daria Olsoufieff, con tre figli: L. Gatti, *Nuove ricerche sulla Repubblica Sociale Italiana. Brescia 1943-1945*, Arco, 2016, p. 83.

-1265 Procida Giuseppe e Strianese Crestina. Della Legione "M" Guardia del Duce, in servizio alla Portesina. Mazzolini fece chiedere notizie sulla madre, abitante a Pontecagnano, tramite a mons. Gustavo Testa della Segreteria di Stato.

-1266 Zuccherificio Bondeno della Soc. Saccarifera Lombarda (autovettura requisita). Notizie su: Enrico Vezzalini, Capo Provincia di Ferrara (17.4.1944); Biscotti Guglielmone, Milano.

-1267 Dr. Arena Paolo. Capo di Gabinetto del Ministro delle Comunicazioni.

-1268 Santarossa Tarcisio. Già in servizio a Prevesa, 29° Reggimento Artiglieria, 336^ batteria; internato in Germania, aderì alla RSI e fu assegnato ad ABS *SS Reiw*. *Feldpost* 48524 A.K. 2^ Compagnia 6° Battaglione; dipendeva dall'Ispettorato *SS* tedesche, Caserma Edmondo Matter, Via Piave, Mestre.

-1269 Isola ing. [Raffaele] Alberto. Linee di navigazione "Italia" e "Oriens" ["Linee Triestine per l'Oriente"]. Era stato agente generale del "Lloyd Triestino" in Nigeria ed agente generale per l'Oriente (o "Oriens"?); assieme alla signora Cettineo, di Zara, ed alla signorina Ghersi, di S. Margherita Ligure, occupava la villa ex van Axel, a Oriè di Fonte (Treviso) ora occupata da cap. Laukien. Notizie su: crediti di "Oriens" e di "Italia" (Lit. 216 milioni) nei confronti del MAI per la requisizione, in forza della L. 13.7.1939, 1154, delle navi "Duilio" e "Giulio Cesare" di "Oriens" e "Vulcania" e "Saturnia" dell'"Italia". La documentazione della pratica era presso gli uffici del MAI al Nord. Fu inviato al SSS Barracu. Non appare risposta.

-1270 Mazzolini Giorgio. Sergente maggiore del R. Esercito o 1° caposquadra della MVSN, presso il Deposito CREM di Brindisi; poi fu trasferito alla Marina, Rocchetta Alberoni, Venezia. Notizie su: I.C.I.C. Industrie Chimiche Italia Centrale, Ancona; Cementi Scarfiotti, Potenza Picena; ammiraglio di squadra Giuseppe Raineri Biscia, Gabinetto del Ministero della Marina.

-1271 Salerno Vincenzina. Proveniente da Alessandria d'Egitto. Ora abitava presso il collegio dei Figli degli Italiani all'Estero, Firenze, Via del Proconsolo, 3.

-1272 Mazzolini Ulisse. Nipote di Serafino. Avvocato, Cernobbio Villa Erba.

-1273 Masi Giorgio. Direttore della R. Biblioteca Governativa, Cremona. Notizie su: Rosolino Dossena, aspirava riprendere la carriera consolare (prima della guerra era stato segretario nel CG Nancy e agente consolare a Longwy: fascicolo personale in ASMAE, RSI, Personale, Busta 25).

-1274 A.M. Mucchi. R. Ispettore onorario dei Monumenti e Scavi per la Riviera bresciana del Garda. Salò.

-1275 Lurandi o Lirandi Antonio e Curandi (?). Da dicembre 1943: commissario e poi segretario politico del Fascio Repubblicano di Biella; Triumviro federale di Vercelli.

-1276 Tsimanis G. Studente greco, Pisa, assieme a Spiridione Kiriakos. Notizie su: console generale Castruccio, partito in fretta da Istanbul perché Salvatore Meloni voleva prendere il suo posto. Abitava a Sestri Levante (marzo 1944).

-1277 Massari Ferdinando. Arrestato il 28.12.1943 ed incarcerato a Mantova, accusato di distribuire manifestini sovversivi e condannato a due anni di confino; il Capo della Polizia Tamburini lo fece trasferire a Carpi, probabilmente più vicina a Villastrada, luogo di nascita del Massari e forse di residenza della famiglia.

-1278 Picciocchi Massimiliano. Già appartenente all'ufficio dell'Addetto militare in Turchia.

-1279 Tassi Achille.

-1280 Pezzotti rag. Otello. Pubblicista e dirigente dell'Unione Lavoratori Industria fino al 12.8.1943, quando si dimise; le sue dimissioni furono accettate a firma di Bruno Buozzi. Notizie su: Colombo, comandante della "Muti"; Magg. Balisti, federale di Brescia; Luigi Manzoni, segretario particolare di Mezzasoma (30.6.1944).

-1281 De Sensi t.col. Giovanni. Comandante provinciale di Ancona. Trasferito a disposizione del Comando Militare Regionale di Bologna.

-1282 Teucci de Benedetti Maria. Moglie del Col. Teucci. Abitava a Firenze, presso la Banca d'Italia.

-1283 Giorgetti dr. Emio.

-1284 Bianca Perez Mangado in Pollastrini. Cittadina spagnola, moglie del col. Bruno Pollastrini; chiedeva il passaporto per rientrare in Spagna.

-1285 Federigi Bruno.

-1286 Frongillo Franco. Della Legione "M" Guardia del Duce. Notizie su: tenente generale Italo Romegialli, vice comandante generale della GNR e presidente della Commissione centrale d'avanzamento; Commissione centrale d'avanzamento della MVSN, membri: tenente generale Carlo Malavasi, maggior generale Antonio Giorgio, maggior generale Italo Di Pasquale; ten. Domenico Magini. La domanda d'avanzamento del Frongillo fu respinta perché aveva solo due anni di anzianità nel grado e tale limite poteva essere superato solo per meriti di guerra.

-1287 Bellomonte Filippo. Maggiore medico direttore dell'Ospedale Militare Duca d'Aosta (già Carlo Stuparich), Trieste.

-1288 Bernardini Bernardino. Già capo manipolo della MVSN, ora sergente della GNR, in servizio presso la 2^ Compagnia OP a Borgo Cerreto di Spoleto; poi in forza presso la Compagnia GNR "Perugia", Mandolossa di Brescia. Notizie su: tenente generale Niccolò Nicchiarelli, Capo di SM della GNR.

-1289 Santini, coniugi.

-1290 Salvi Dora. Già insegnante all'Istituto Tecnico di Valona.

-1292 Guglielmo dei marchesi Serafini. Figlio del Governatore dello SCV; Via De Pretis 45. Chiedeva di essere indennizzato dei danni subiti per l'occupazione della sua villa da parte delle truppe tedesche dall'8 al 10 settembre 1943.

-1294 [Baldasserini] Franciarini Anna. Impiegata per 26 anni dell'Istituto Fascista Africa Italiana, addetta all'archivio ed al protocollo (Roma, Largo Brancaccio, 82); era stata licenziata per riduzione del personale, mentre diverse persone erano state successivamente assunte, anche per svolgere le sue mansioni. Alle sollecitazioni di Mazzolini perché fosse riassunta rispose, il 18.6.1944, Angelo Piccioli dalla nuova sede di Ghiffa (Novara), dg MAI e commissario straordinario dell'Istituto Fascista Africa Italiana (Piccioli a Mazzolini, 900668, 18.6.1944). Il quale, ovviamente, nulla poteva fare nella sede romana ormai liberata.

-1295 Barbasetti di Prun conte Curio. La consorte, Pia Barbasetti (Villa Manzoni, Fano) chiede il pagamento dell'indennità dovuta al consorte quale [ultimo] Governatore del Montenegro; il generale Barbasetti aveva lasciato Cettigne il 5.10.1943, dopo avere dato le consegne al generale tedesco Kaiper (dal 28.9 al 3.10.1943). Fu internato in Germania (*Kriegsgefangennummer* 6 *Kriegsgef. Offizierlager* 64 Z 6 Schokken, Posen). Notizie su: Governatorato del Montenegro, Il capo dell'Ufficio Militare.

-1296 Canevaro di Zoagli Raffaele. Vice console a Vienna. Chiese sue notizie la madre, la duchessa Dianora Guicciardini, Firenze.

-1297 Gatti dr. S. Presidente di Sezione del Consiglio di Stato (era a Roma; aprile 1944).

-1298 Prucher Egisto. Maestro di scherma presso l'O.N.B., Apuania di Carrara (maggio 1944), dove era da due anni insegnante incaricato per l'educazione fisica presso le scuole medie. Sarebbe rimasto alle dipendenze dell'Opera Balilla sino all'estate; non era possibile trattenerlo oltre. Mazzolini lo aveva conosciuto al Cairo dove, per 25 anni, aveva insegnato scherma alla Corte di Re Farouk: "*…sono il Maestro di Scherma che Vostra Eccellenza ha conosciuto al Cairo, alla Corte di S.M. il Re Farouk, e che le circostanze della guerra hanno riportato in patria. Non essendo del personale di ruolo, perché da più di venticinque anni esercitai la mia professione all'estero, tenendo sempre alto il prestigio della Scherma Italiana, ora per riduzione del personale non di ruolo, sarei licenziato, mentre tutte le attività sportive continueranno il loro pieno funzionamento. Dopo quattro anni dal rimpatrio ho finito quei pochi risparmi che possedevo…*". Notizie su: Opera Balilla, il presidente Renato Ricci.

-1299 Dr. Rodolfo Romei commissario prefettizio di Lecco. Nato a Sabbioncello di Dalmazia appartenne al movimento "Nuova Italia" ed era stato seguace di Roberto Ghiglianovich; legionario dalmato-dannunziano (1919-1921). Fece parte dell'Ufficio "I" e del Gabinetto dell'ammiraglio Millo per la sezione Stampa e Propaganda; fu uno dei 60 del Consiglio Italiano Nazionale della Dalmazia,

con l'attuale Capo Provincia di Zara Vincenzo Serrentino. Funzionario di VIII grado delle Comunicazioni, prestava servizio a Bocche di Cattaro. Italia. Rientrato in Italia, nel febbraio 1944 era stato nominato Commissario prefettizio di Lecco. Avrebbe voluto essere trasferito, con la stessa mansione, a Montecatini Terme, per ricongiungersi lì con la famiglia, rimasta a Bocche di Cattaro. Invece, il Capo della provincia di Pistoia (ex D. Legisl. Duce, 2.2.1944, n. 59), aveva nominato Podestà di quella città Pacino Pacini, commissario prefettizio dal 30.10.1943 (Ministro Interno Buffarini a Mazzolini, 6.6.1944), frustrando l'aspirazione del Romei.

-1300 Malatini Umberto. Classe 1906, 1° aviere in congedo, voleva arruolarsi nei paracadutisti o in altro reparto d'assalto. Aveva superato i limiti d'età. Notizie su: generale Egidio Giusiana, comandante della Regione Militare di Genova (maggio 1944).

Busta 104

-1301 Dal Collo Antonio.

-1302 Carrossi Marietto o Mariotta.

-1303 Raimondi Roberto.

-1305 Spinelli Domenico.

-1306 Romano Attilio. Capo Provincia di Cremona (aprile/maggio 1944).

-1307 Bravi Gigina.

-1308 Larrossa Olga. Già dipendente del PNF, Direttorio Nazionale, Ufficio Combattenti.

-1309 Pitolli Zenaide. Abitava a Roma, Via del Pigneto 30 R. Sinistrata dei bombardamenti del 19.7.1943 e 13.8.1943.

-1310 Grumelli Felicita.

-1311 Cioni Rina. Giornalista e segretaria di redazione di "Stefani". Vi sono: Rina Cioni, *Donne italiane vere*, in "Marina Repubblicana", Vicenza (direttore responsabile Andrea Pais), 16.4.1944; id., *Ather* [Capelli], in "Gazzetta del Popolo della Sera", Torino, 1°-2.5.1944 (direttore responsabile Ezio Maria Gray; condirettore Ather Capelli; in questo numero anche: Raffello Romano, *Italiani in Germania* e articolo redazionale sulla fucilazione di sei giovani fascisti, accusati di attività informative: Giorgio Tepoli, Vincenzo Tedeschi, Franco Aschieri, Italo Palesse, Enrico Menicozzi, Marino Cantelli). Raccomanda la sorella Tina Cioni Casalgrandi.

-1312 Giovannoni marchese Filippo E. Residente a Volterra.

-1313 Natale Umberto. Del Cerimoniale dell'Ufficio Staccato di Roma del MAE.

-1314 Aviere Di Palma Leonardo. Notizie su: s.ten. CCrc F. Palamenghi Crispi, segretario particolare del SSS Aeronautica.

-1316 Ceccarelli Clelia. Della Ragioneria Centrale dell'Ufficio Staccato di Roma del MAE.

-1318 Prada Giuseppe Francesco. Si dichiara italo brasiliano e Missionario civile per la Causa di Cristo; abitava a Madrano, Pergine. Diversi suoi scritti: Il nuovo mondo cristiano. Per una vera pace con Dio e fra gli uomini di buona volontà di tutto l'universo perché possa essere duratura (dattiloscritto, 8.9.1944; con copia a stampa della prefazione foglio a stampa, sd.d); Massoneria e comunismo (28.9.1944); lettere ad Hitler, (Trento, 21.7.1944), a von Ribbentrop (Pergine, 25.7.1944), a Goebbels (Pergine, 29.7.1944), alla Polizia germanica in Trento (Pergine, 31.7.1944), al Segretario Generale della Società delle Nazioni (San Paolo del Brasile, 11.5.1936); Perché ho chiesto il passaporto per il Portogallo e Spagna; lettera a Serafino Mazzolini (Pergine, 15.6.1944) con 8 allegati (datati dal 1926 al 1944).

-1319 cap. Federico. Sembra manchi il cognome. Mammalella da Venezia comunica a Mazzolini che il cap. Federico è stato trasferito a Mantova e proseguirà per Firenze (telegramma in arrivo in chiaro, 3647 PR, Venezia 26.4.1944, Ufficio Collegamento Venezia al Segreteria del SSS).

-1320 Ravelli Aldo. Arrestato il 27.12.1943 dal comando *SD* di Milano per infrazioni alla normativa valutaria ed accusato di essere "spallone" di valuta in favore di organizzazione sionista svizzera; condotto nel campo di concentramento di Fossoli (numero di prigioniero 237; *Aufzeichnung* 2953/44 Ang. II, Fasano 3.7.1944). Raccomandato da Romeo Cerioni (Foro Bonaparte 54).

-1321 Marziani Luigi ed Emma. Dell'Ufficio Cifra del MAE di Roma.

-1322 Borghi Romolo. Era stato ispettore del "Lavoro Fascista"; licenziato dopo il 25 luglio perché il giornale cessò di essere pubblicato a Roma.

-1323 Pattugliamento Lungolago Villa Portesina. Affidato alla GNR Legione "M" Guardia del Duce; aiutante maggiore in 1^ cap. "M" A. Bruno.

-1325 Azienda Lavorazione Colori Resine ed Affini SA Milano. A.L.C.R.E.A., con stabilimento a Novara, ing. Aldo Cazzani (Albergo Due Colonne, Galliate); produceva per Fabbriguerra. Chiedeva lo sblocco di un lotto di colofonia, giacente a Venezia; ne chiese lo sblocco all'Incaricato Generale per l'Italia del Ministero del *Reich*, Sezione per la Chimica, Milano, Foro Bonaparte, 16, ma la decisione fu negativa. A.L.C.R.E.A. lamentava che a Montecatini e Società Italiana Resine fosse consentito lavorare, perché, secondo lei, "…*si tratta di ditte che hanno capitali ed interferenze tedesche*…" (A.L.C.R.E.A., Milano ing. Aldo Cazzani, Pro memoria, s.d.).

-1326 Manfredi Luigi Bonanni Virgilio Bellifemine Stanislao. I primi tre appartenevano alla 15^ Legione della GNR; il primo vice brigadiere del Battaglione Ciclisti M proveniva da Bona; il secondo anche lui vice brigadiere della stessa unità era nato a Gebel Kig, Bona; il terzo, Camicia Nera, era nato a Porto Said. Chiedevano di essere trasferiti alla 33^ Legione di Imperia, dove erano stati

assegnati in prevalenza gli Italiani all'estero. Anche la Camicia Nera Battista Magno della 1^ Legione di Torino avrebbe voluto essere trasferito alla 33^ Legione di Imperia (vedi *supra* Busta 99, 930 SP)
-1327 Trasmissione lettere di competenza d'altri uffici. Notizie su: Anita del Marz, voleva restare alla sezione ragioneria dell'Ufficio Staccato di Roma del MAE.
-1328 Martellini cap. Mariano. Capo cannoniere di 2^ classe della R. Marina chiese di essere mobilitato quale ufficale della GNR; era stato il primo commissario del Fascio repubblicano di Civitanova; fu assegnato al Comando provinciale di Venezia poi al Comando Marina di Ancona, in licenza illimitata. Avrebbe voluto essre trasferito alla 17^ Brigata Nera "B. Asara" (commissario straordinario comandante Enrico Itoyz). Notizie su: cap. Carlo Spagna; ten. Pieroni; Associazione Nazionale Combattenti, Federazione provinciale di Venezia (il commissario federale ten. Lino Bottacin; S. Marco 52); PFR, Servizio Assistenza Fascista, il capo Puccio Pucci; col. GNR Gasparini; ten. Maggini; attentato allo stabile del Comando GNR (di Venezia?; avvenuto il 27.7.1944); vice segretario del PFR, Giuseppe Pizzirani (agosto 1944); Corpo Ausiliario delle Squadre d'Azione CC.NN., competente per l'assegnazione alle Brigate Nere; magg. Giovagnetti, già in Montenegro; ten. gen. Felici; Comando Generale della GNR, Opera di Previdenza; Ispettorato regionale Amministrazione, Verona; Tebaldi; cap. Giuseppe La Macchia; generale Vitale capo della Giustizia militare.
-1329 Courir Ugo. Zaratino. Titolare di crediti per commesse della 2^ Armata, Zara, ora di competenza dell'Ufficio Stralcio di Trieste e nei confronti della 2^ Squadra Aerea di Padova; SAVE Spedizioni Autotrasporti Venezia Estuario (Riva Schiavoni, 4158), nuova ditta del Courir.
-1330 Tartarini Iriade.
-1331 Tosatti magg. Gilberto.
-1332 Motoscafo per l'Ambasciata di Germania. Fornito, anche questo, dall'Ala Littoria nel cui cantiere era stato costruito (*Aufzeichnung* Amb. Germania, 2/1332/SP, 3.5.1944).
-1334 Pisani Bruno. Capo tecnico avventizio presso la Direzione Superiore Studi ed Esperienze, tappa speciale di Treviso, del SSS Aeronautica (novembre 1944; SSS era il col. Molfese, successore del generale Arrigo Tessari). Poi trasferito all'Aeroscalo di Desenzano. Notizie su: Baldassarre D'Angelo, capo tecnico presso la Direzione Superiore Tecnica dell'Aeronautica Repubblicana, già in Libia, al Comando V Squadra aerea, Direzione Telecomunicazioni; Aeronautica della Libia, Comando, Ufficio Personale Civile, col. AArn Orlando Ettore; bombardamento della Fabbrica d'Armi di Terni, 11.8.1943; Officine Bosco, Terni, militarizzate; Egizio Filippini, commissario prefettizio di Desenzano; s.ten. Claudio Pisani, 22^ Batteria da Fortezza; col. Zingone capo della Segretaria particolare del maresciallo Graziani; ambasciatore Preziosi, sue frequenti visite a Desenzano.

-1335 Bernabei Gilberto. Lasciò l'incarico di capo di Gabinetto del Ministro della CP (Bernabei a Mazzolini 30.4.1944). Il 23.8.1944 era ancora al Nord (Venezia e Forlì) e chiese a Mazzolini d'incontrarlo per avere consigli ed eventualmente essere assunto nei ranghi del MAE (Bernabei a Mazzolini, Forlì, 23.8.1944). Diverrà Capo della Segreteria particolare di Giulio Andreotti e Consigliere di Stato.

-1336 Petrocchi avv. Ignazio. Tivoli. Chiede il rientro dalla Germania del figlio cap. Gio. Battista, già del 127^ Reggimento fanteria in Albania; internato a Leopoli e poi a Biala Podiaska.

-1337 Ferrari Brugnoli Gian Battista. Avvocato (Roma, Viale Medaglie d'Oro, 199). La sua auto fu sequestrata dalla Gendarmeria tedesca a Villa Bagatta di Lazise perché nel serbatoio era stata trovata benzina rosa, il colore della benzina militare tedesca. Si giustificò asserendo che era stata aggiunta anilina rossa antidetonante nel corso di una riparazione a Perugia. Suo compagno di viaggio fino a Perugia era stato il console Chastel, con corriere diplomatico. Per la fortunata soluzione vedi *infra*, 1400.

-1338 De Asioli Mafalda.

-1339 Fossa Davide. Capo Provincia di Piacenza (maggio 1944). Notizie su: Giacomo Tammi, impiegato locale addetto al CG Glasgow; era rientrato in Italia con la missione diplomatica dell'ambasciatore Bastianini e destinato a Ispettorato di Frontiera di Mentone.

-1340 Dubbini Attilio e Giorgio. Giorgio figlio di Attilio, forse di Rimini, sfollato a Verucchio di Forlì. Giorgio, volontario nel 1° Battaglione Bersaglieri Benito Mussolini, era stato catturato dai partigiani il 26.12.1943 a Oblocca Jusina di Gorizia. Disperso (**NO.DE.)**. Notizie su: Servizio Informazioni Difesa; Giulio Marini, agente INA di Reggio Emilia; *Reichsicherthauptamt* Ufficio Militare VO Italia.Vedi Busta 105, 1431.

-1342 Bassignano Elvira. Impiegata delle Casse Mutue dell'Industria di Torino della Federazione Nazionale Fascista Mutue Lavoratori Industria, ora a Varese. Notizie su: il fratello Luigi Bassignano era a Gerusalemme; Nazareno Bonfatti, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, Motta di Livenza; Ente Mutualità Fascista. **Fuori posto**: **NNCC**, giugno 1944, Nerina Bonfatti, del Cons. Timisoara.

-1343 Collegio S. Maria degli Angeli. Suor M. Clara Pezzoni. Treviglio. Notizie su: Ing. Rodolfo Vecchini, Capo Provincia di Bergamo (maggio 1944).

-1344 Gottardi Gottardo Luigi. Nel 1928 era San Paolo del Brasile. Traduttore interprete presso il Comando del 2° Battaglione di Polizia Volontaria (Comando Germanico) a Mestre. Licenziato perché il Battaglione era stato trasferito e in tal caso la normativa consentiva il licenziamento. Si trasferì dalla sorella a Riva ma fu invitato a lasciare la città perché superiori disposizioni vietavano agli sfollati di prendere residenza nella zona delle Prealpi. Il Podestà di Riva, Lodovico Donati, assicurò

Mazzolini che il permesso sarebbe stato concesso, sempre che il Commissario prefettizio avesse accolto la sua proposta.

-1345 Pastore Giovanni. Già dipendente dell'OND per l'Egitto e la Germania, collaboratore di Pio Cannavale. Notizie su: DIE Ufficio I e Ufficio Staccato Esteri-Sezione DIE, Fondo Assistenza Dopolavoristica agli Operai in Germania.

-1346 Cagnin Gregorio. Internato nel *Lager* 11 *Stube* 111, Watenstedt uber Braunschweig.

-1347 Pini Luisa. Figlia del prof. Paolo, arrestata dalla Brigata Nera Muti a Milano, in Via Passerella, 26, il 17.3.1944 perché accusata di sentimenti filosemitici. Sembra fosse stata denunciata da un agente provocatore, poi espulso dal PFR.

-1348 Montagna Giovanni. Sottotenente prelevato a Rodi ed internato in Germania. Notizie su: Giovanni Poli, di Stradella; Rodolfo Vecchini, Capo Provincia di Pavia.

-1349 Cecchi Giovanni. Maggiore di fanteria; cugino di Nicola Bonservizi da parte di madre (tre sorelle avevano sposato Cecchi, Bonservizi e Carlini). L'8 settembre era in Tripolitania. Cecchi aderì al Fronte del Lavoro ma si trovava ancora nel campo di concentramento di Tschenstochau, Governatorato Generale. Il SAI di Berlino ritenne imprudente la sua scelta perché gli ufficiali francesi che l'avevano fatta avevano sperimentato la durezza dei campi di lavoro, forse maggiore dei *Lager*. Comunque fu trasferito a Norimberga Langwasser *Oflag* 73 o *Stalag* XIII D. Notizie su: Armando Foppiani, Capo Ufficio SAI, Berlino (gennaio 1945); Ugo Busatti, della C.R.I. di Milano; Giovanni Carlini ispettore capo FFSS, Milano.

-1351 Paolini Ennio. Commissario consolare capo presso la Leg. Atene; fratello delle signorine Paolini. Notizie su: Giuseppe Tommasi, dell'Ufficio Staccato di Roma del MAE.

-1352 Petrella Fiore. Autista del Governatorato, preso a Roma, nella retata del Quadraro del 17.4.1944 e rinchiuso a Fossoli. Era fratello di Fernando, autista in Montenegro, catturato anch'eso ma liberato dopo 5 giorni. Notizie su: Guglielmo Pizzirani (Roma, Via Ripetta, 142).

-1353 Peluffo Domenico.

-1354 Sig.ra Franca Legnani e sig.ra Concettina Rosso. La Rossi, nipote dell'ammiraglio d'armata Antonio Legnani, era la moglie del dottor Rossi, medico della missione sanitaria nello Yemen. Vedi Buste 14, 91, 158, 159.

-1356 Stagione lirica del Comunale di Salò (Mocchi Walter). Il Teatro era autogestito dalla Cooperativa parasindacale MCP, forse presieduto dal Macchi. Notizie su: capo di Provincia di Brescia, Innocente Dugnani; OND, Dopolavoro Comunale di Salò, commissario D. Milanesi, segretario Ugo Murgo.

-1357 Prof. Ugo Fantappié. Titolare della cattedra di Alta Analisi nell'Istituto Nazionale di Alta Matematica dell'Università di Roma. Era stato invitato, assieme al prof. Tonelli, dal Consiglio delle

Ricerche Scientiche spagnolo nel quadro dei lavori di ricerca in campo matematico iniziati nel 1942 per conto dell'Istituto di Cultura italiano; gli fu richiesto di organizzare i lavori del Seminario dell'Istituto di Matematica "Jorge Juan" di Madrid. C'è un pro memoria per il suo viaggio in Spagna con cenni alla sua attività scientifica. Notize su: Eduardo Garcia Comin, ministro plenipotenziario incaricato dell'Ambasciata a Roma (30.3.1944).

-1358 Esposito Franco (Renato). Inquadrato nell'Organizzazione Todt, Caserma Tovi, Roiano di Trieste; passato alle dipendenze dell'UNPA di Trieste, ufficio del comandante Brinchert, a Barcola. Notizie su: *Pruefstelle IX des OKW*, cap. Schoen, *Aussenstelle* 4 Milano.

-1359 Chiappini dr. Alberto. Maggiore, commissario prefettizio di Chiaravalle, Ancona. Notizie su: Ente Zolfi Italiani, commissario governativo avv. Ludovico Maravalle; Gaspare Barbera, Capo Provincia di Venezia (settembre 1944); Società Fiumana di Navigazione.

-1361 De Angelis contrammiraglio Carlo. Internato; tradotto nelle carceri di Verona (maggio 1944). Moglie: Maria Teresa Lanari, Falconara. Lettera diretta all'Ammiraglio da tale Maria (cognome incomprensibile, certo un'impiegata di Amb. Berlino, Berlino 27.3.1944), lettera non consegnata al destinatario.

-1362 Tonelli dr. Guglielmo.

-1363 Cianficconi dr. Giulio. Era colonnello medico in spe della GNR. Diresse l'Ospedale da Campo 25, a Lograto. Notizie su: Amedeo Camerucci; Pieroni; ing Moretti, Genio civile di Matelica; Divisione Antiparacadutista; GNR Comando Generale, Intendenza, Direzione Servizi Logistici, Servizio automobilistico, maggior generale Alessandro Lusana; Capo Provincia di Torino, Grazioli (febbraio 1945).

-1364 Luzi dr. Renato. Corrispondente ad Ancona di "Il Giornale d'Italia"; fu licenziato nel gennaio 1944 per riduzione tiratura e sospensione delle edizioni di provincia. Notizie su: conte G. Armenise, presidente del consiglio d'amministrazione del giornale.

-1366 Consonno dr. Luigi. Proprietario di Villa Quassa ad Ispra, appartenuta al maresciallo Cadorna. Il Decreto del Capo Provincia di Varese, Mario Bassi (25, 21.4.1944) estese anche a questa villa e relativo parco le disposizioni del Decreto Prefettizio n. 701, 15.4.1944, che imponeva l'abbattimento di piante per provvedere al fabbisogno di legname. Notizie su: Edoardo Moroni, ministro dell'Agricoltura e Foreste; Brigata Guardia della Montagna e delle Foreste, Varese; architetto Bernasconi della Sovrintendenza ai Monumenti; 1° segretario Chastel, MAE.

-1367 Tenente G.M. Tradardi. Aiutante maggiore QG FFAA chiede assunzione al MAE quale addetto commerciale; gli fu risposto che si trattava di materia di competenza delle Finanze.

-1368 Bini ten. vasc. Alfredo. Già ufficiale in seconda su torpediniera "Orione" e per 20 mesi comandante del "*Fabrizi*" dal quale sbarcò il 12.6.1943 per motivi di salute. L'8 settembre lo trovò

ufficiale di collegamento presso il Comando Marina Germanico dell'Egeo (ammiraglio Agais). Notizie su: cap AArn Giacinto Tebaldi; ammiraglio Giuseppe Sparzani, SSS Marina; generale medico Caselli, presidente della Commissione superiore medica; capo PS cannoniere Paolo Condemi, unico superstite della torpediniera "Ariel", affondata all'inizio del 1941, poi dislocato in batteria costiera a Patrasso.

-1369 Dalmati e Dalmazia. Noto: lettera di FFAA Gabinetto, Ufficio Propaganda e Stampa, R. Vignini (?) a Mazzolini (9.12.1944, allegato appunto, Salò, 26.11.1944) che comunica lo stato della costituzione della reparti composti da dalmati, o Bande di Azione Dalmatica, magari inquadrate fra le Brigate Nere, compito affidato il 21.8.1944 a Giuseppe Panizza (Brigata Nera "Dalmazia"). Era composta di 70 squadristi. Si chiede di nominare un comandante dalmato nella persona del magg. Marino Soglian organizzatore e comandante della Bande anticomuniste in Bosnia e Dalmazia. Probabilmente l'unità non era effettivamente costituita, atteso che il Vignini propose di affidare questo compito al ten. Piero Milichich.

-1379 Ferruccio Ferrazzani e Rinieri Ferdinando. Il Ferrazzani era nel giugno 1940, capitano nel 12° Reggimento Bersaglieri, ad Aosta. Noto lettera di Ferrazzani a "*Eccellenza*" (il Segretario del PNF Scorza; lo si deduce da Ferrazzani a Mazzolini, 10.5.1943), 29.4.1943, con cenni sulle vicende del fascismo maceratese fra le due guerre, con particolare riguardo alle persecuzioni "staraciane" del 1930-32. Il Ferrazzani era federale di Macerata e fu sostituito il 2.1.1943 con il dott. Carusi. Notizie su: Ugo Broccolo; consigliere nazionale Ezio Cingolani; prefetto Vendittelli; prefetto di Macerata Alessandri, già asserito "*tirapiedi*" di Serena (settembre 1942); dott. Nucci, vice capo della segreteria del PNF; Farnesi (nel 1942 vice segretario del PNF); Scarfiotti, SSS Comunicazioni; Silvio Gai, consigliere nazionale Giovanni Belelli, presidente dell'Ente Nazionale Fascista Previdenza ed Assistenza Dipendenti Statali; Guglielmo Montani, capo di Gabinetto del Segretario del PNF (maggio 1943); Virgilio Ferrazzani; Ente Metano; Tarabini; Ferdinando Rinieri, reggente la Federazione di Macerata e comandante la Brigata Nera Marchigiana; maggiore Rino Rinieri; generale Amodeo Amodei, Venezia (luglio 1944); Mazzolini direttore della Federazione Fascista di Macerata (1923); Leone Della Rocca, vice prefetto commissario prefettizio di Gardone Riviera.

-1371 Jacovelli Nicola.

-1372 Angeloni Alfredo.

-1373 Bandera Ernesto.

-1375 Automobile marca T ?? [punti interrogativi presenti sull'originale] targa FO [Forlì] 1133. Auto di marca FIAT che si pretendeva fosse stata requisita dalla Prefettura repubblicana di Forlì per ordine del MAE.

-1376 Cappelletti Fernando.

-1377 Cerquetti Gino. Notizie su: Giuseppe Spinelli, Podestà di Milano (20.11.1944), già commissario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria; Marchiandi, Commissario del Lavoro, Bergamo.

-1378 Torriani Eugenio. Capitano di vascello, già addetto navale a Buenos Aires.

-1379 De Mattia cap. Alberto. Rientrato dal Montenegro.

-1380 Zappata ing. Filippo. Direttore della Breda Aeronautica, Sesto S. Giovanni (maggio 1944). *Recte*: Società Italiana Ernesto Breda Sezione Aeronautica.

-1381 Tajer Francesco. Amb. Berlino.

-1382 Sambucini Arturo milite scelto. Apparteneva al drappello Guardia a Villa Portesina. Capo posto era il vice brigadiere Giovanni Bozzi.

-1383 Garbarino ing. Aldo. Direttore della SAIMAM, Nizza Monferrato. Notizie su: Morabito di DG Scambi e Valute; Cerè.

-1384 Istituto Internazionale di Diritto Privato. Si prevedeva di sostituirlo con il costituendo Istituto Giuridico Europeo (MCP SSS Cucco a Mazzolini, 368 SP, 1°.5.1944); progetto dell'avv. Antonio Guarnieri.

-1385 Spadafora Vera. Moglie del commissario di PS Guglielmo Spadafora, a Carbonia l'8.9.1943. Notizie su: Enrico Andreoli, Terni.

-1386 Assegnazioni generi alimentari al personale del MAE. Notizie su: Dopolavoro MAE, R. Arioni. Notizie su: Edoardo Medi, rimpatrio dalla Germania.

-1387 Boccanera Veniero. Funzionario della Banca Nazionale del Lavoro; chiedeva di essere trasferito a Venezia. Mazzolini si rivolse a Lai, commissario della Banca (maggio 1944).

-1388 Dott. Troendle. Convocato a Menaggio da Mazzolini per il 6.9.1944.

-1389 Colombo ing. Guido. Addetto all'Ispettorato Generale del Registro Aeronautico Italiano a Torino.

-1390 Ala Littoria S.A. Nel dicembre 1944 la sede veneziana si era trasferita da Marocco, Villa Fuerstenberg, sul Terraglio, a Venezia, Campo S. Maurizio. A fine 1944 Ala Littoria assorbì la L.A.T.I. di Bruno Mussolini. Il presidente Max Peroli voleva evitare che la Direzione Aviazione Civile e Traffico Aereo, e con essa l'Ala Littoria, rimanesse alle dipendenze del SSS Aeronautica, ma passasse alle Comunicazioni[764] (promemoria s.d., forse inviato da Francesco Casale, con allegati: Relazione in merito alla ripresa dei servizi aerei civili da parte di Ala Littoria con riattivazione delle linee: Venezia-Monaco-Berlino, eventualmente in *pool* con D.L.H.; Venezia-Vienna-Budapest; Venezia-Belgrado-Bucarest-Sofia-Atene, con eventuale prolungamento a Rodi; Venezia-Marsiglia-Barcellona-Madrid-Lisbona; Venezia-Milano-Torino; Trieste-Venezia; Trieste-Pola-Fiume-Zara;

[764] Invece il trasferimento avvenne per D. Duce 26.12.1944, n. 1039, in "G.U. d'Italia, n. 62, 15.3.1945.

Venezia-Firenze; Venezia-Desenzano; Flotta aeromobili da restituire - 4 Junkers 52, 11 SM 75, 10 Cant. Z 506 - e motori, eliche, radio, strumenti di navigazione e controllo motori, tutto preso in consegna da D.H.L.; Fabbisogno mensile di carburanti e lubrificanti; lettera Ala Italiana, il Dirigente del Cantiere di Monfalcone Trieste ing. capitano Bruening, capo e dirigente dell'Officina ad Ala Italiana, Trieste, 24.4.1944, per comunicare la presa in consegna dell'officina da parte del Comando *Luftwaffe*, da lui rappresentato, per ordine del XXVIII *Luftgaukommando*, Ala Littoria chiedeva di rientrare nella disponibilità di queste officine e di quelle di Venezia che lavoravano esclusivamente per la *Luftwaffe*). Missione di Peroli e Casale a Berlino (nel gennaio 1945; questa riunione doveva servire ad affrontare il problema della sopravvivenza del trasporto aereo italiano, messo in forse dalla progressiva spoliazione del materiale dell'Ala Littoria; ad ottobre 1944 erano state trasferite in Germania quelle officine aziendali che, lasciate in Italia, avrebbero potuto servire anche alla *Luftwaffe.* Peroli auspicava che all'incontro partecipasse l'ing. Hartbergher del Ministero dell'Aria, perché italofilo e, comunque, convinto della fondatezza delle richieste italiane) (SSS Aeronautica col. Molfese a Mazzolini, 8.10.1944; appunto MAE per il console Moellhausen, 13.12.1944). Notizie su: Tebaldi e Giolletta; col. Raspe, capo Ufficio germanico della Produzione Bellica, Como.

-1391 Donadio Giulio. Cremona; impresario teatrale.

-1392 Pizzirani Giuseppe. Vice segretario del PFR. (novembre 1944). Notizie su: Maria Luparellli, Roma.

-1393 Talvacchia Filippo. Canonico (nato in Ancarano il 6.3.1889-deceduto a Civitella del Tronto nel 1957; entrò nel 1903 nel Seminario del Patriarcato Latino di Gerusalemme; vice postulatore della causa di canonizzazione di Charles de Foucauld; autore di studi di lingua araba e di liturgia etiopica); cavaliere (asserisce di avere ricevuto questa onorificenza) forse della Corona d'Italia; risiedeva a Civitella del Tronto, a casa del fratello, forse il comm. Giovanni Talvacchia, segretario nel 1939 del guardasigilli Grandi (vedi ASMAE, MCP, Buste 138 e 591), per la difficoltà di alloggio e di vita a Roma. Inizia la lettera manifestando il dolore provato per gli accadimenti del luglio e settembre 1943. Secondo lui "*…I Luoghi Santi non devono restare alla mercé delle immonde voglie ebreo-massoniche…Io sono sempre a Vostra disposizione per tutto ciò che mi potesse rendere utile all'Italia in materia religiosa nelle attinenze con l'estero e con la Santa Sede. Voi conoscete il mio modo di pensare e quanto mi stia a cuore che il Ministero degli Esteri sia sempre in posizione di impeccabile competenza nelle relazioni con la S. Sede e con gli altri dicasteri di essa. Il Ministero degli Esteri di Francia ha sempre tenuto addetti di ruolo sacerdoti per gli affari con la S. Sede, in relazione specialmente degli interessi missionari; interessi che passavano sotto il nome di protezione cattolica. La protezione cattolica, almeno di nome, ha già fatto il suo tempo, ma la realtà delle missioni cattoliche resterà e prenderà maggior sviluppo, specialmente nei paesi dell'Asia Orientale. L'Italia*

ha un ottimo strumento nell'Associazione Nazionale per i Missionari Italiani, ma son convinto che finora è stato uno strumento affidato a mani di competenza limitata, non tanto per il valore personale di uno Schiapparelli [*sic*] *e del conte Venerosi, su cui non intendo eccepire, quanto per la posizione di borghesia data alla direzione di quell'opera. Io credo che l'Associazione suddetta, fusa con l'Italica Gens, affidata a direzione clericale, in uno spirito di pieno affiatamento e quasi di innestamento all'ingranaggio del Ministero degli Esteri (conservandone il carattere di istituzione parastatale), potrebbe dare molti risultati a beneficio del buon nome d'Italia più di quello che non sappiano fare i secolari in affari che interessano l'opera dei Missionari e delle Monache in paesi esteri. Vostro fratello, al pari di voi, può comprendere l'importanza che ha il clero italiano nel Prossimo Oriente…Quando parlo di direzione clericale, intendo di sacerdoti che abbiano vissuto nelle Missioni e specialmente di clero secolare, quale è quello del Patriarcato Latino, che non sia legato al campanilismo del cappuccio monastico*…". L'ente avrebbe dovuto innalzare il proprio livello di azione fondando un istituto superiore di scienze storiche, etnografiche, archeologiche, orografiche, minerarie "…*dei paesi in cui svolgono la loro attività i Missionarii…*" (Talvacchia ad un fratello di Serafino Mazzolini, forse Quinto, certo non Serafino che viene citato dal Talvacchia come il fratello del destinatario che ha sentito essere stato nominato "…*alla direzione del Ministero degli Esteri*…", Civitella del Tronto, 27.3.1944). Il Talvacchia asserisce di avere svolto un utile ruolo nei contatti fra MAE e Santa Sede. Sulla lettera l'annotazione, breve, succinta e compendiosa: "*Atti*". Il comm. Giovanni Talvacchia nel 1939 era il segretario particolare del guardasigilli Grandi (ASMAE, MCP, Buste 138 e 591).

-1394 Pistuddi dr. prof. Alberto.

-1395 Grimaldi dr. Luigi. Originario di Matera, Nel 1931 faceva parte del G.U.F. di Salerno; nel 1932 Vice comandante dei Fasci Giovanili di Matera; dipendente ed ispettore dell'OND dal 1933 al 14.9.1943; 1939-1940, comandato presso il Partito Fascista albanese; organizzatore dell'OND Albania; fu fra i fondatori del giornale "Fashizmi". Durante la guerra fu ufficiale addetto al Comando 11^ Armata, in qualche collegamento con il SIM, e poi Sotto Capo manipolo Milizia Antiaerei ad Atene. Addetto dal 13.9.1943 al maggio 1944 alla *Propaganda Staffel*, di Atene (dipendente dal *Fliegers Korps*) si occupò di propaganda e raccolta di adesioni al governo fascista repubblicano nei campi di concentramento in Grecia; dirigeva l'Ufficio di Propaganda italiano e curava il giornale settimanale "Radiofante. Giornale a formato ridotto. Dai Fronti e dalla Patria" e le trasmissioni radio della stazione di Atene. Nel giugno 1944 rientrò in Italia. Avrebbe voluto tornare in Grecia ma il console ing. Sandicchi si espresse negativamente, in quanto secondo lui aveva svolto un ruolo sgradito assieme al Viola in relazione agli interessi della comunità italiana (dispaccio Gerenza Affari Consolari d'Italia in Grecia Sandicchi a MAE, 444/13, segreto, 14.6.1944) o la nomina a direttore

generale dell'OND. Notizie su: uso della macchina da scrivere a caratteri grandi per gli appunti al Duce, che non amava mostrare di dovere usare gli occhiali; *Propaganda Abteilung Sud Est*; Carlo Basile, SSS Esercito (gennaio 1945); agli ufficiali e militari italiani in servizio nella *Wehrmacht* in Grecia era corrisposto, dai tedeschi, solo il soprassoldo militare tedesco (nota ms di Tebaldi in calce a dispaccio SSS Esercito DG Servizi Amministrativi Divisione AICP, magg gen. F. Medoni a FFAA Gabinetto, 3658/A, 16.1.1945 secondo il quale questi militari avrebbero riscosso tutte le competenze loro dovute per le missioni all'estero). Le insistenze del MAE convinsero le FFAA che la loro tesi era errata e si decise che il Grimaldi avrebbe ricevuto le competenze per missioni all'estero (FFAA SSS Esercito DG Servizi Amministrativi, PP.CC AA.GG. magg gen. Medoni a Distretto Militare di Como/FFAA-Gabinetto, 3658/A/1493, 14.3.1945). Non si dice se il debito fu pagato.
-1396 Dugnani dr. Innocente. Capo Provincia di Brescia (maggio e dicembre 1944).
-1398 Amodei gen. Amedeo. Capo Ufficio Collegamento FFAA con MAE II, Venezia (marzo 1944); poi a Bellagio (dicembre 1944). Notizie su: denuncia al SID di un tenente di complemento di artiglieria; primo bombardamento di Venezia (14.8.1944, alle ore 6,50; furono colpite: S. Elena, la Salute, navi sulla Riva degli Schiavoni, fra cui una nave ospedale germanica; 15 morti e feriti).
-1499 Suvich (de) Fulvio. Sua carta da visita quando, forse, era presidente della RAS per il direttore della quale, Ubaldo Zabali, chiede il rilascio del passaporto per l'estero (aprile 1944).
-1400 Ferrari-Brugnoli G.B. Si era trasferito da Roma, Viale Medaglie d'Oro, 199, a Gardone Alto (Vittoriale), Via Arche, 66. Per la vicenda dell'auto sequestrata: vedi in questa Busta il fascicolo 1337.

Busta 105

-1401 Borsoni cap. Torquato.
-1402 Doenitz Ammiraglio. Messaggio al Duce del Comandante Supremo della Marina da Guerra (Berlino W 35 Tirpitzufer, 72-76), 21.4.1944.
-1403 Pino Muller. Notizie su: Federale di Ancona, cap. Diletti (maggio 1944). **Fuori posto: NNCC,** maggio 1944, Guido Calcagnini Estense, segretario particolare del Ministro dell'Educazione Nazionale, raccomanda Manfredi Fenici.
-1404 Consolani Franco. Capitano comandante un battaglione della Divisione San Marco; era di servizio durante la visita al campo del Duce, accompagnato dal maresciallo Graziani e dal SSS Mazzolini.
-1405 Vezzani ing. Alfredo. Direttore amministrativo dell'Aeronautica Breda, della quale era dipendente dal 1910; fu arrestato dalla Muti il 7.3.1944, in occasione dello sciopero; tradotto a San

Vittore, poi a Fossoli, a Bolzano ed, infine, in Germania a Mauthausen (n.v. Amb. Berlino a AA, 08183, 13.9.1944; Mazzolini a Rahn, 7.9.1944). Von Borch comunicò che lo si riteneva appartenere al gruppo comunista aziendale e, perciò, inviato a Mauthausen (appunto del Gabinetto Mellini per il Segretario del SSS, s.d.; Amb. Berlino a Mazzolini, 11166, 1°.12.1944). Successivamente si accertò che era stato vittima di una calunnia: lo comunicò il generale Harster, *Leiter* delle *SS* a Verona, al cardinale Schuster (appunto pro memoria di Cantoni Marca, s.d. ma precedente il 12.12.1944). Notizie su: Belisario Censi (era stato in Persia, o Iran, fino al 1935); ing. Vallerani; Maria Vezzani Radici (Via A. Mussolini, 2, Milano).

-1406 Galassini Matilde in Giacomuzzi. Notizie su: Innocente Dugnani, Capo Provincia di Brescia (maggio 1944).

-1407 Barone von Neurath. Notizie su: Dr. Agostino Corti.

-1408 Taricco Vincenzo. Dipendente dal Comando Legione "M" Guardia del Duce, Salò.

-1409 Puisina Antonino. Nato a Spalato il 4.11.1885; legionario fiumano: macchinista di 1^ classe delle FFSS. Notizie su: Interno, Autocentro di PS, Maderno; Augusto Liverani, Ministro delle Comunicazioni (novembre 1944).

-1410 Del Monte Argenide. Detenuto nel Reclusorio militare di Pizzighettone di Cremona, succursale della Caserma Piave. Notizie su: generale Ollearo, segretario generale FFAA Esercito-Gabinetto; generale Giglio.

-1411 Minelli Francesco Maria e Roberto. Nipote di Serafino.

-1412 "Italia Combattente". Mazzolini accettò di collaborare. Suoi articoli: Mazzolini (ps *Maser*), *Parole e realtà* (7.7.1944); *Maser*, *L'esercito repubblicano ha avuto il suo battesimo* (27.7.1944; in occasione della visita di Mussolini in Germania); *Maser*, *Roma risorgerà* (7.6.1944); *Maser*, *Rassegna* (24.6.1944); Serafino Mazzolini, *Emigrazione* (s.d.). Copie di: "L'Italia Combattente. Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Combattenti", Milano, Via Bagutta, 12, bimensile, direttore Bruno Gemelli, condirettore responsabile Mario Vicini, a. XV, s. II, n. 8, 10.6.1944 (qui: *Roma risorgerà*; notizie su: col. von Goldbech, comandante la piazza di Milano); 9, 25.6.1944 (*Rassegna*; testo del D. Legisl. Duce, 7.6.1944, n. 266, compiti dell'Associazione); 19, 5.11.1944.

-1413 Pitri Emanuele. Fascista di Montecassiano e commissario prefettizio di Sarnano; già emigrato in Argentina.

-1414 Ferro Giovanna. Maestra a Hayngen Metz, Lorena. Notizie su: Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione (Milano, Via Maurizio Gonzaga, 2).

-1415 Ottaviani-Felici Ada.

-1416 Porta avv. Paolo. Commissario federale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Como.

-1417 Rugi Giovacchino e Matilde. Nel 1925 fu segretario di Mazzolini a Palazzo Vidoni; internato a Wietzendorf, Soltau.

-1418 Chiezola Remo. Forse la sorella Tullia lavorava nell'*Hofgarten Café*, *Odeonsplatz*, a Monaco, e voleva rientrare in Italia per assistere i genitori anziani. La competenza della pratica era dell'*Arbeitseinsatzstelle*, di Monaco. Notizie su: console generale a Monaco, Capece (luglio 1944).

-1419 Sensini rag. Milziade. Voleva essere assunto dal MCP, DG Sport e Turismo.

-1420 Collegio Alpi Vicerè. Occupato in via d'urgenza dall'O.N.B. di Brescia per alloggiare il Collegio Navale di Venezia, fino al 30.5.1944.

-1421 Tacchini Linda. Notizie su: PFR Servizio Assistenza; Capo Provincia di Bergamo, ing. Vecchini (agosto 1944); quesito circa il trattamento degli sfollati politici da Ancona: PFR Servizio Assistenza il vice segretario del PFR Giuseppe Pizzirani a SSS MAE, 6488 Ass, 12.9.1944, allegata circ. 36 del 5.8.1944, sfollamento di fascisti e loro famiglie dalle province invase dal nemico.

-1422 Mauro Salvatore. Dipendente della PCM; il figlio era internato in Germania.

-1423 Alloisio (Ivo?).

-1424 Ospedale S. Giuseppe di Milano, Fatebenefratelli. Rag. Pasquale Arminio. Bombardato il 16.8.1943.

-1426 Galamini contessa Anna Bianca. Nata Manni, vedova del generale di corpo d'armata Alberto. Notizie su: Tribunale Supremo Militare, il presidente generale di corpo d'armata Alberto Trenti.

-1427 Simoncini Luigi.

-1428 Zoldan Silvio.

-1429 Luparelli Maria.

-1430 Giambitto Guido. Maestro elementare e reggente del Fascio di Blumberg, Baden. Arrestato dalla *Geheime Staatspolizei* di Karlsruhe perché non aveva ottemperato all'ordine di rientrare in Italia.

-1431 Maria Caldarelli in Giacomoni e marito. **Fuori posto, NNCC**, settembre 1944, bersagliere Giorgio Dubbini, disperso nella zona di Gorizia (**NO.DE.**; vedi: Busta 104, 1340).

-1432 Misciattelli marchesa Adriana. La sua villa di Siena, Via di Marciano, era stata requisita dall'Organizzazione Todt.

-1433 Prof. Galletti Angelo. Notizie su: Antonino Melega, già federale di Derna e di Corfù; già consigliere nazionale del PNF (poi commissario federale di Brescia ed organizzatore e comandante della Brigata Nera Enrico Tognù); commissario federale di Brescia (agosto 1944).

-1434 Pasquali magg. Tiziano.

-1435 Savorani Mario. Orambello Maria. Il maggiore della GNR Savorani era segretario particolare del Comandante generale della GNR (agosto 1944). S'interessò al cap. G.B. Orambello, catturato ad

Elbasan, Albania, ed internato a Kuestrin. Di San Marzano comunicò che in base a "*recenti accordi*" il suo ufficio (S.A.I., Verona) non poteva inoltrare al comando tedesco pratiche per rimpatri; forse avrebbe potuto occuparsene con successo la Missione Militare presso Amb. Berlino (MAE S.A.I., Verona, di San Marzano a Mazzolini, 7940, 21.8.1944).

-1436 Rifugi di Salsomaggiore. Il Comando tedesco sembra avesse disposto che il Comune costruisse rifugi per la popolazione civile, mettendo a disposizione "operai speciali" (forse: specializzati). Invece, non ammetteva che i civili si avvalessero dei rifugi per i militari. Infatti, temeva che venissero introdotti ordigni esplosivi. Il Comune rispondeva che il tempo non era stato sufficiente alla loro costruzione; mentre gli allarmi venivano dati in ritardo (appunto SSS Mazzolini per Amb. Germania console Moellhausen, 1/2813-6-7, 26.5.1944; appunto Amb. Germania, 300/44 Pol., Fasano 30.6.1944). A Salsomaggiore si produceva iodio destinato alla Germania. Notizie su: *Der Wehrmachtstandortalteste* (*Lw*), Salsomaggiore, t.col Koenig; commissario prefettizio di Salsomaggiore, Colombo (maggio 1944); Capo Provincia di Parma, Ugo Leonardi.

-1437 Carganico avv. Carlo. Di Urbino; il figlio era volontario nella San Marco, Deposito a San Donà di Piave.

-1438 Valeriani Emilia. Notizie su: Scuola allievi piloti, Pescara.

-1439 Credenziali. Contiene tre sottofascicoli:

°1439.1 Manciukuò, presentazione credenziali. Da parte del ministro Lo Chen Pang, accompagnato dal consigliere Mishiro, 1° segretario Ibuki. Data della cerimonia: 31.5.1944. C'è il testo dell'indirizzo del Ministro. La Leg. Manciukuò era a Venezia. Vedi Buste 36, 47, 70.

°1439.2-Giappone, presentazione credenziali. La cerimonia si svolse dal 7 all'8.3.1944; l'ambasciatore del Giappone presso la RSI Shinrokuro Hidaka partì da Villa Ruhland; fu accompagnato dal ministro consigliere Shunichi Kase, il consigliere Yoshitane Kiuchi, il consigliere finanziario Takeo Yumoto, l'addetto militare generale Shimizu e l'addetto navale comandante Mitunobu. Alcuni membri della missione avevano preso alloggio a Villa Benedetti. C'è il testo dell'indirizzo dell'ambasciatore di Hidaka il quale dichiarò di non considerare la sua una nuova missione ma la continuazione di quella presso il Quirinale. C'è copia di: *Appunto sul cerimoniale per la presentazione delle lettere credenziali di un ambasciatore* (s.d.), secondo l'antico cerimoniale italiano e quello della Repubblica francese. Notizie su: console Fortunato Albonetti, comandante la Guardia del Duce; il servizio fotografico fu curato dal MCP; capo di Gabinetto del Ministero della CP, Gilberto Bernabei (13.3.1944); Dolfin, segretario particolare del Duce, Gargnano (marzo 1944). Vedi Buste 36 e 64.

°1439.3-Ungheria, presentazione credenziali. Avvenne il 26.8.1944 a Maderno, Palazzo Bettoni, sede della PCM della RSI.[765] L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il governo della RSI generale di divisione Ladislas vitez Szabò le presentò a nome di Sua Altezza Serenissima Nicola Horthy de Nagybanya, Reggente del Regno di Ungheria. C'è copia della risposta del Duce all'indirizzo del ministro Szabò. La missione era composta da: conte Gyula Teleki, consigliere di legazione; col. Eugenio de Puy, addetto militare aggiunto; Antonio de Pall, consigliere stampa; Giovanni Miskolczy consigliere commerciale. Accompagnatori italiani: console generale marchese De Simone; generale Besozzi di Camisio, solo invitato al pranzo; console conte Francesco Saverio de Bosdari; console Mayr; questore Poli. Vedi Buste 40 e 47.

-1441 Palmieri t.col. Basilio. Interventista fin dal 1911; combattente della Grande Guerra; volontario fiumano; Marcia su Roma; squadrista nel 1924. Pesantemente critico nei confronti di Pio XII, della "…*genia dei suoi seguaci*…" e dei politicanti ebrei. Aderì, ovviamente, alla RSI e prestava servizio presso il Reparto Autonomo Cogeguardia. Nell'ottobre 1944 si rivolse a Mazzolini perché intervenisse per tirare d'impaccio la moglie e la figlia quattrodicenne che, in Italia, si erano arruolate nell'Organizzazione Todt, quali infermiere in un ospedale di Innsbruck, mentre erano state assegnate quali operaie in una ditta di legname di Atzgersdorf, Vienna. Il lavoro da svolgere non era quello pattuito e, comunque, troppo pesante per loro (mi chiedo se quello d'infermiere in un ospedale in tempo di guerra lo sarebbe stato meno). Il Palmieri chiedeva che fossero utilizzate quali infermiere o rinviate in Italia. Anfuso fece intervenire il Commissario per i lavoratori italiani in Germania, E. Tosi, che si rivolse al *Ministerialrat* Dr. Hetzel, *beim Generalbevollmaechtigten fuer den Arbeitseinsatz*, Berlin SW 11, Saarlandstrasse (Tosi a Hetzel, 50/586, 17.1.1945 allegata ad Amb. Berlino Anfuso a Mazzolini, 18.1.1945, 50/586). Furono esonerate e fecero ritorno in Italia; Amb. Germania fece presente al competente ufficio centrale tedesco l'inesattezza del modo di procedere (*Aufzeichnung fuer das Aussenministerium*, W 894/45, Fasano, 26.3.1945).

-1442 Bartolini Mario.

-1443 Console [generale] Ludovico Censi. Il fratello, cap. Francesco Censi, dell'80° Reggimento Fanteria era caduto in Russia il 23.8.1942. **NO.DE**. Il Console generale Censi chiese che la medaglia d'argento al v.m. fosse commutata in quella d'oro. La richiesta non fu accolta. Della questione si occupò anche la SPD (pratica 553045). I fratelli Censi, Ludovico, Odoardo e Francesco, di Fermo, erano stati tra i fondatori dei Fasci di Combattimento delle Marche

[765] La famiglia di Mussolini abitava a Villa Feltrinelli (ma c'era stato anche un ufficio: *Bolla*, p. 126); l'ufficio del Duce era a Villa Orsoline; la sede della PCM a Palazzo Bettoni a Maderno.

Notizie su: Zugaro a Bratislava (maggio 1944); Ludovico nel 1943 era a Leg. Budapest, nel 1944 era incaricato d'affari a Bratislava; col. Zingone, capo della Segreteria Particolare del Maresciallo Graziani.

-1444 Busatti dr. Antonio. In servizio presso il S.I.A., Verona. Vedi Busta 319, Telegrammi FFAA, in chiaro 8181 PR, 19.9.1944.

-1445 Carcassi Tina.

-1446 Tatti sig.ra Lucia ed Antonio.

-1447 Giandolini Giuseppe e Romolo. Questo aveva organizzato la Ragioneria degli Affari Albanesi, presso il MAE. E fece assumere al MAE tale Lorenzo Gigliesi, dei Lavoro Pubblici, che ora temeva di essere licenziato (aprile 1944). Giuseppe era figlio di Romolo e vice direttore generale della DG Teatro del MCP (Venezia, Calle dei Cerchieri, 1263 A, Dorsoduro; aprile 1944).

-1448 Giglio Carlo. Era ad Atene.

-1449 Triulzi Ambrogio. Milano.

-1450 Di Bona Irnerio. Due sorelle erano a Porto Said nel 1935-36.

-1451 Accademia di Santa Cecilia.

-1452 Benedetti Guido. Vice direttore di "La Repubblica Fascista", Milano.

-1453 Spada Maria. Insegnò in Tunisia dal 1936 al 1943.

-1454 Lanza Cesare.

-1455 Di Lascio Antonio.

-1456 Pierucci rag. Alpinolo. Segretario politico di Gubbio (1922-1923); nel 1944 era membro del Direttorio del Fascio di Gubbio. Vedi AUSSME, I-1, Busta 86.

-1457 Renzo Ricci.

-1458 Magni Emanuele. Tenente delle *SS* Italiane, Orbassano. Successivamente fu trasferito al Battaglione di Perosa Argentina (Pinerolo), comandato dal col. Celebrano. Raccomandato dalla sorella Eva Magni, della compagnia di prosa di Renzo Ricci. Il *Befehlshaber der Waffen-SS in Italien*, *Der Chef des Stabes SS Untersturmfueher u. Adjutant*, comunicò che non era possibile trasferirlo al MAE o a Milano (IIa/Az.12f./20/44/Gue. 25.7.1944).

-1460 Casapiccola Dario. Impiegato del CG Praga, era fidanzato con la figlia del console d'Argentina a Praga e voleva trasferirsi in quel paese; *AA* (dr. Ministro Luckwald, rappresentante di *AA* in Praga) era disposto a concedere il visto di uscita (Cons. Argentina a Praga a S. Mazzolini, Personal, 8.4.1944, allegata a Sgreteria Particolare del SSS, appunto per laDG Personale, 27.4.1944). **Fuori posto**, **1460** (*sic*), contessa Campello, Camposampiero, ringrazia per quanto fatto in favore di un membro di una famiglia di suoi coloni.

Busta 106

-1461 Simonini Isabella vedova Tassinari. Notizie su: Neera Tassinari Simonini; Bianca Simonini, Cà Bianca, San Bartolomeo.

-1462 De Soriano Rosario. Lettera a Mazzolini, datata Davos 29.10.1943; arrivata a Torino il 31.5.1944.

-1464 S.ten. Luciano Cipiciani.

-1465 Cicero Domenico. Maggiore, del Centro Costituzione Grandi Unità; Gualtiero Gianviti, della segreteria particolare del Centro; generale Filippo Diamanti, dell'Esercito Italiano, Comando Militare Regionale della Lombardia (luglio 1944).

-1466 Campelli Dionisio. Era direttore del Circolo Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche, di Milano (marzo 1945). Suo figlio, il cap. ing. Armi Navali Alessandro, fu condannato a morte il 18.5.1944 assieme ad altri tre ufficiali di *Betasom* (cap. d'artiglieria ing. Arturo Imbarrata; cap. d'artiglieria ing. Ego de Loeser, *Oberleutenant*, cioè tenente, o capitano d'artiglieria Alessandro Biamonti o Biamonte) dal Tribunale Militare Marittimo di Parigi (*Gericht des Hoeheren Kommandeurs der Marinedienststellen Gross Paris*) che aveva riformato *in peius* due sentenze del *Gerichtshof des Deutschen Kommandeurs der Suedfranzoesischen Kueste* (forse in Tolone), 25.2.1944, e di Marsiglia, 4.4.1944, che li aveva ritenuti colpevoli di diserzione e non di tradimento e, perciò condannati a pene detentive. I quattro avevano tentato di andare in Corsica da Tolone, avvalendosi dell'aiuto di un preteso ufficiale d'aviazione francese gollista che, invece, li aveva consegnati ai tedeschi. Il secondo ed il terzo giudizio erano stati provocati dagli appelli interposti per volontà del comandante in capo della Marina germanica in Francia ammiraglio Krancke che riteneva il fatto non integrare una fattispecie di diserzione ma di tradimento, punito, appunto, con la pena di morte. Erano stati difesi dal capitano commissario di Marina Pietro Zanin, anche lui di *Betasom*. Furono graziati dal *Fuehrer* il quale accolse la richiesta del Duce, formulata nel corso dell'incontro di luglio in Germania; ma il provvediemnto era stato emanato, come di sua competenza, dal Grande Ammiraglio Doenitz (MAE Mazzolini ad ammiraglio Giuseppe Sparzani, SSS Marina, 11/1146, 24.7.1944; telespresso 01497/388, 19.2.1945, Amb. Berlino a MAE, all. *Der Oberbefehlshaber der Kriegsmarine van Willen-Scholten an den Italienischen Marineattaché Herrn Kpt. Z.S*. D'Arienzo, Graf-Spee-Strasse, 1-7, M.Att.III Nr. 702/45, Berlin W.35, *den* 10.2.1945, Tirpitzufer 72/6; n.v. Amb. Berlino 01498, 19.2.1945; appunto del Gabinetto MAE per il Duce, 20.3.1945, notizia comunicata dal dr. Haas). Notizie su: Libro Bianco presentato da Amb. Berlino nell'ottobre 1944, nel quale era stata inserita anche questa difficile vicenda (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 153 PR, 10.1.1945, Amb. Berlino a S.P. SSS); Guido Pighetti, sequestratario dell'azienda a capitale straniero Manifattura Isolatori Vetro, Acqui, passata ad E.G.E.L.I. (con sede in San Pellegrino, Bergamo; commissario

Leopoldo Pazzagli); principe Ginori Conti, sequestratario dell'azienda madre Saint-Gobain. Vedi Busta 113.

-1467 Burrini Renato.

-1468 Emilio Novello. Notizie su: Maria Campello, Camposampiero.

-1469 Gen. Giusiana di S. Giorgio, Egidio. Comandante militare di Genova (giugno 1944). Notizie su: Carlo Basile, Capo Provincia (giugno 1944).

-1470 Cavallazzi Amalia. Moglie del direttore della Filiale di Madrid della Banca Nazionale del Lavoro (dovrebbe essere il dr. Sernesi; vedi Busta 37).

-1471 Trivellini Gustavo. Capo squadra presso *Kommand R.J.F.* Berlin, Charlottenburg 9, Kaiserdamm 45/46.

-1472 Aldo Bertossi. Impiegato della R.O.M.S.A. Reparto Industriale dell'A.G.I.P., Fiume. Notizie su: Mazzaggio, vice presidente A.G.I.P., Milano.

-1473 Tofani Angiolo.

-1474 Rosina Giuseppe.

-1475 Pederzini Gianna. Nel maggio 1944 abitava ad Avio; il 19.12.1944 risulta trasferita a Como.

-1476 Console Carlo Bontrager o Montrayr.

-1477 Lippolis.

-1478 Eduardo Garcia Cornin.

-1479 Padre Gemelli. Ringrazia Serafino Mazzolini per l'interessamento in favore di uno studente maltese (Cunbo?) (4.4.1944).

-1480 Dr. Varenna. Segretario particolare del Capo Provincia di Milano (aprile 1944). Notizie su: Villa Brusadelli, Milano (vedi Buste 7 e 11); Tebaldi.

-1481 Giuseppe Barattolo.[766] Direttore generale della S.A. Scalera Film (Venezia, Corte Duca Sforza 3052, S. Samuele; maggio 1944). La Scalera Film aveva stabilimenti a Venezia, Giudecca, Fond. Convertite 732.

-1482 Vittorio Emanuele Bonarelli. Capo del Cerimoniale o dell'Ufficio Collegamento di Bellagio (2.1.1945). Notizie su: Luigi Fallani, fiduciario dell'OND presso l'Ufficio Collegamento, Bellagio.

-1483 Ministro Guidi Buffarini. *Recte*: Buffarini Guidi.

-1484 Menero Antonio. Notizie su: G.B. Alessandri, Capo Provincia di Alessandria; Borbera, Podestà di Vignole.

-1485 Mandillo Eugenio. Residente a Lisbona. Giornalista; collaborava con l'agente generale Terragni. Vedi Buste 37, 38, 71.

[766] Giuseppe Barattolo (Napoli 19.11.1882-Roma 20.9.1949); uomo politico ed industriale cinematografico; vedi voce a lui dedicata di R. Capasso in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, 1964, vol. VI, p. 8.

-1486 Grisi Dario. Notizie su: col. Pietro Recchi, comandante provinciale militare di Brescia; cap. Cesare Minelli, segretario particolare del SSS Mazzolini (29.12.1944); FFAA, QG t.col. f.g.s. comandante Domenico Lanzetta; FFAA, SSS Esercito, DG Leva Sottufficali e Truppa, Div. Truppa, col. Ferdinando Baldini; Distretto Militare di Brescia, Ufficio Reclutamento; t.col. Marcello Salamone, comandante il Distretto Militare di Brescia (luglio 1944); col. G. Corrado, comandante il 16° Comando Militare Provinciale (luglio 1944); 205° Comando Militare Regionale, capo della Segreteria particolare Gianviti; FFAA, segretario particolare del Ministro, t.col. Mario Zingone.

-1487 Ester Volonté. Notizie su: Bruno Gemelli, presidente Associazione Nazionale Combattenti, Direttorio nazionale, il presidente Bruno Gemelli.

-1488 Artioli Vittorio.

-1489 Masnata Amelia. Notizie su: ing. Guido Bonoletti commissario Provincia di Brescia (18.6.1944); Scavizzi, del MAE; ONMI, Federazione provinciale, Brescia.

-1490 Edgardo Scavizzi. Squadrista e Sciarpa Littorio; ufficiale di stato civile a Gubbio; maresciallo della GNR.

-1491 Rottini cap. Giuseppe. Già sf di Teramo, internato; aderì alla RSI. Notizie su: Olo Nunzi, capo della segreteria politica del PFR (giugno 1944); C.I.S.U. Centro Integrativo Selezione Ufficiali, Acqui.

-1492 Marino console Adolfo. Sembra abitare a Madrid; ma direi fosse Console a San Sebastian. Invia una lettera, segreta alla persona, al "*Ministro*" (Serafino Mazzolini), s.d. (la risposta è datata 25.7.1944); allega a questa lettera un "*messaggio convenzionale*" (che manca), e raccomanda al "*Ministro*" di avvalersi della signorina Fantauzzi: "…*Lei molte cose sa, e molte ne potrebbe sapere*…". Notizie su: Siro Contigli, *Poste Restante*, Bruxelles.

-1493 Ubaldo Fagioli. Comandante il 58° Distretto Militare; redattore di "Il Corriere Adriatico. Quotidiano del PNF", Ancona (maggio 1943). Notizie su: comm. Tarini direttore capo divisione del MAE.

-1494 S.ten. Giuseppe Tronelli. Già aiutante capo della Guardia del Duce.

-1495 Generale Umberto Giglio. Segretario generale dell'Esercito. Notizie su: FFAA, Segretariato Generale Esercito, col. F. Baldini (giugno 1944).

-1496 Magg. Vincenzo Siragusa. Ufficiale dei RRCC; aveva prestato servizio a Cettigne dove aveva conosciuto il governatore Mazzolini. Nell'aprile 1943 era comandante il Gruppo di La Spezia e, dopo l'8 settembre, vice comandante provinciale della GNR di La Spezia; nel giugno 1944 era presso il Comando provinciale GNR di Verona, in procinto di accompagnare in Germania un contingente di carabinieri che poi sembra non essere partito. Per contro il magg. Siragusa, pur avendo aderito nel febbraio alla RSI, prestando il giuramento, nell'agosto 1944 fu internato in Germania. L'intervento

di Amb. Berlino, sollecitata da Mazzolini, gli valse il rientro in Italia dove fu assegnato alla I Zona Aerea Territoriale dell'Aeronautica, Milano. Notizie su: Turchi, Capo Provincia di La Spezia.
-1497 Dr. Giuseppe Castellani.
-1498 Marletta Francesco.
-1499 Mieli Clara.
-1500 Rag. Angelo Munari.

Busta 107

-1501 Tenuta del Duca Amedeo d'Aosta. Capasso Torre apprese ad Abano che la Tenuta di Sartirana, di proprietà delle figlie minorenni era stata sequestrata; proveniva dall'asse eredità della nonna della Cisterna. Notizie su: conte Giuseppe della Gheradesca; vedi Busta 1.
-1502 Sesto Caldarelli. Notizie su: Gaspare Barbera, Capo Provincia di Venezia (agosto 1944).
-1503 Giuseppe Vidale.
-1504 Bernardi Guido Alberto. Capitano poi maggiore della GNR (credo provenisse dalla MVSN). Capo dell'Uffico P del Gabinetto del Governatore generale della Libia, Italo Balbo, che lo presentò al ministro Mazzolini al Cairo; poi, dopo giugno 1940, al Comando Cirenaica con il capitano Mazzolini; con Lando Ambrosini si occupò di "contropropaganda" radiofonica da contrapporre a Radio Cairo. Tornato in Italia aderì alla RSI e fu assegnato all'Ufficio di Collegamento della GNR al MAE; il 29.7.1944 ebbe un colloquio con il SSS Mazzolini al quale fece dono di alcuni documenti appartenuti ad Italo Balbo fra cui il libretto di volo che Mazzolini sembra abbia consegnato al Duce (Bernardi a Mazzolini, 28.6.1944 e 1°.8.1944 ed allegata Bernardi a col. Collu, 28.7.1944, p. 2). Questo colloquio, certo inteso ad ottenere la sua immissione nei ruoli del MAE (grado VII A), pur non avendo il necessario titolo di studio, dovette provocare il risentimento del suo capo col. Collu e anche quello del SSS Mazzolini che chiese al Capo di SM della GNR, gen. Nicchiarelli, di sostituirlo con il cap. Giovanni Gurgo, del 1° Battaglione d'assalto "Pontida" della Divisione AA "Etna", per fronteggiare le necessità dell'ufficio il cui capo, col. Collu, doveva recarsi in Germania per una "delicata missione" (dicembre 1944). Però questo provvedimento poteva essere adottato, a quanto il Nicchiarelli afferma, solo con il consenso del generale Wolff. Notizie su: comandante Andrei; SSS Barracu, già federale di Bengasi; ecc. Pischedda; nave "*Capo Orso*"; segretario di legazione di 1^ barone Scola Camerini, distaccato da Tunisi al Gabinetto di Balbo; generale Tommaso Semadini, capo Servizio politico della GNR.

-1505 Cavazzutti Francesco [Alfonso]. Tenente degli Alpini; Marcia su Roma, industriale del crine vegetale a Tangeri; fondatore del Fascio repubblicano di Tangeri e fiduciario di quell'OND. Notizie su: Fascio "Lionello Petri" di Tangeri, il commissario G. Lo Faso (maggio 1944).
-1506 Ministro Fagiuoli. Incaricato speciale del R. Governo italiano per le questioni economiche e finanziarie in Grecia, Atene (dove giunse a fine giugno 1943).
-1507 Ditta Zenith, Ferrara. Calzaturificio di Edgardo Buzzoni. Era creditore per forniture all'Amministrazione. Notizie su: Carlo Basile, SSS Esercito (maggio 1944); t.col. commissario Vittorio De Santis.
-1508 Oppedisano Maria. Moglie dell'aiutante Nunzio, della 109^ Legione GNR, Canneto sull'Oglio.
-1510 Andrei Roberto. Archivista della marina, poi cifratore del SIM, alle dipendenze del questore Caruso. Dopo l'8 settembre, volontario nel Battaglione Muti.
-1511 Delegazione Cinematografica Italiana. Arrivò in Spagna a luglio 1944; ne facevano parte Bianchi e Mancini (vedi Buste 5, 27, 33, 51). Nel settembre era con loro la signora Mancini, cioè Myriam Petacci. Noto il telegramma: "Telegramma a firma SSS Mazzolini diretto Morreale: "*Al Principe Bagrationi Irakli Mancini prega comunicare che Bartolo è d'accordo e che porterà procura al suo ritorno*" (telegramma in partenza in cifra 1, 469/46 PR, 24.1.1945, Segreteria Particolare del SSS a Repitalia).
-1512 Andreani Attilio. Proveniente da Pollenza (Macerata); volontario della guerra di Spagna dove rimase (Madrid). Chiedeva un incarico nella Rappresentanza di Madrid della RSI.
-1513 Parisch Guido. Reggente il consolato volontario di Friburgo di Brisgovia (luglio 1944).
-1514 Nicchiarelli gen. Nicolò.
-1515 Generale La Corte. Magg. Bosdari. Cap. Gironi. Il primo è Antonino La Corte, già comandante della VIII Zona CC.NN., Ancona; trasferito a Sebino. Notizie su: Comando Gruppo Carabinieri (*sic*), Trento (luglio 1944); cap. Gironi, comando Ispettorato GNR, Canneto sull'Oglio.
-1517 Babn Nicolò e ten. medico Gerardi Michele. Il primo: di Rovigno d'Istria; l'8 settembre lo trovò al Comando Marina di Sebenico. Poi, internato in Germania, collaborò con i tedeschi: era fiduciario della 5^ Compagnia del 633° *Landschutzer* di Francoforte. Notizie su: cap.vasc. Pietro Tacchini, Sebenico; Luigi Ruzzier, federale di Trieste.
-1518 Dr. Lorenzo Vagniluca.
-1519 Luigi Tommassini Barbarossa.
-1520 Lupetina cap. Piero e padre Carlo. Notizie su: Federazione Fascista dei Commercianti, Ispettorato (Milano, Piazza Belgioioso, 1).
-1521 Bitetti. Proveniente da Madrid (luglio 1944).

-1523 Ten. Silvestro Baldoni. 1^ Compagnia mobile OP (Ordine Pubblico?), Casalromano di Mantova.
-1524 T.col. Amedeo Camerucci. Comandante la Scuola Allievi Ufficiali della GNR, Modena e Velo d'Astico; poi (ottobre 1944) comandante provinciale della GNR, Vicenza. Vedi fascicolo 1538.
-1525 Patrizio Mario e moglie Giovanna Busato in Patrizio.
-1526 Marvaldi Giovanni.
-1527 Adelchi Silvano. Vice brigadiere della Compagnia O.P. di Venezia.
-1528 Lorenzini Giulio. Industria lavorazione del legno di Canneto sull'Oglio; creditore per forniture al disciolto 2° Reggimento Genio Pontieri di Piacenza
-1529 Cattaneo Emilio.
-1530 Pellegrini prof. Olivio.
-1531 Rivieccio Gino. Vice console, nipote del ministro Mammalella.
-1532 Ispettore FFSS Walter Sorbi.
-1533 Dr. Francesco Lo Jucco. **Vuoto**. Documentazione passata al Personale.
-1534 Dr. Bacchi Mario.
-1535 Pesce Davino. Notizie su: Podestà di Milano, dott. Giuseppe Spinelli (dicembre 1944).
-1536 Chiaradia Silvio. Doveva recarsi in Spagna per curare gli interessi del defunto ambasciatore Geisser Celesia di Vegliasco; certo con l'accordo del Capo Provincia di Milano, Piero Parini. Notizie su: Fernando Canthal, console generale di Spagna a Milano; esistenza di un elenco dei corrieri diplomatici per la Spagna segnalato dal MAE alle autorità germaniche, con la clausola di non inviare in quel paese altri corrieri, e di non concedere il passaporto diplomatico con qualifica di corriere a persone che non avessero urgentissimi motivi per recarsi in Stati esteri nell'interesse della nazione (appunto poer il Gabinetto di DG Personale Ufficio I, p. il capo ufficio Lodi Fé, s.d.). Vedi Busta 33.
-1537 Cirilli Alfredo. Impiegato presso Istituto Nazionale di Statistica, Menaggio. Notizie su: FFAA Ufficio Collegamento FFAA con MAE, gen. Amedeo Amodei.
-1538 Colonnello Gasperini Gernando. Vedi fascicolo 1524.
-1539 Marini cap. Mario. Capo della Segreteria particolare del Capo Provincia di Ancona.
-1540 Magnanelli Vito. **Vuoto**. Documentazione passata a Personale II, console Bolla.
-1541 Marcolin Gio.Batta. Internato: la moglie era la fondatrice e commissaria del Fascio femminile di Portogruaro.
-1543 Costa Maria.
-1544 Benedix Dora. Voleva essere ricevuta da Mazzolini; la presentò mons. Luigi Ferretti, parroco dell'Arcipretale Mitrata di S. Maria Annunziata di Salò, al quale è stata inviata dall'Arciprete di Castelgoffredo.

-1545 Marinetti Benedetta. A settembre la famiglia Marinetti era a Cadenabbia; ad ottobre a Bellagio; avevano intenzione di trasferirsi in Svizzera. Marinetti morì a Bellagio, il 2.12.1944, alle tre di mattina. Dopo la morte di questi, il ministro Bonarelli, capo dell'Ufficio di Collegamento/Cerimoniale di Bellagio, prese l'iniziativa di proporre al ministro Mezzasoma di affidare alla vedova un piccolo, costituendo, US e Propaganda, inteso a fornire notizie al Corpo Diplomatico lì residente (MAE Bonarelli a Mazzolini, Bellagio 22.1.1945; MAE Bonarelli a Mezzasoma, 22.1.1945). Nella prima missiva mi sembra interessante questo brano: "…*Le cose procedono regolarmente: è arrivato ieri l'Ambasciatore Rahn che è ripartito subito stamattina lasciando qui la consorte e promettendo di tornare presto. Anche l'Ambasciatore Hidaka ha fatto qui un breve soggiorno ed è ripartito oggi stesso per Gardone*…".

-1546 Di Lauro Raffaele. Maggiore; appartenente all'Ufficio Propaganda e Stampa del Gabinetto FFAA (luglio 1944). Era stato Console a Gondar nel 1935-1936.

-[1547 Viaggio del Duce in Germania. Dal 15 al 22 luglio]. È in Busta 193.

-1548 Giansanti Guglielmo. Della Federazione Nazionale Combattenti, Bergamo.

-1549 Colonnello Molfese SSS dell'Aeronautica. Nominato SSS poco prima del 27.7.1944.

-1551 Casonato Umberto e Diego. Notizie su: ing. Ermanno Carnevale, presso S.I.C.E.A. Torino, era stato per 19 anni in Egitto; Paolo Zerbino, commissario straordinario in Piemonte (novembre 1944); Carnazza, prefetto di Torino; gen. Luigi Russo, commissario straordinario dell'ONC, Milano, altra cosa rispetto all'Associazione Nazionale Combattenti, presieduta dalla medaglia d'oro Bruno Gemelli.

-1552 Gerardi Oberdan. Già Capo dell'Ufficio Telefonico Interurbano di Sebenico. Internato in Germania lavorava presso la Waggon Fabric Talbot, *Lager* Kalhofen, Juelicher Strasse 236 Aachen Nord. Notizie su: Comunicazioni, Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, direttore Roselli.

-1553 Andrea [Nicola] Sugar. Cittadino ungherese; fondatore del Gruppo d'Azione Nizzarda; il padre Giuseppe, anche lui cittadino ungherese, si era recato in Ungheria per cure ed aveva necesità di rientrare in Italia per ricongiugresi con la famiglia. Notizie su: la pratica interesò anche la SPD (n. 5591).

-1554 Felicita Pierdomenico vedova Feliciotti. Vedova di Domenico, ucciso dai partigiani ad Ussita, il 25.4.1944.

-1555 Dr. Simoni Guido, di Salò.

-1556 Dr. Mario Urbinati. Commissati o della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani.

Busta 108

-1557 Abeni Mario.

-1558 Mattioli Achille.

-1559 Campanella Francesco Paolo e Federica. Console d'Italia; viveva a Gardone con la famiglia (agosto 1944).

-1560 Alicò Gaetano. Impiegato locale di 1^ categoria di Istanbul (giugno 1944).

-1561 Dr. Roberto Volpe. Giornale "radiofante". Sottotenente, forse militarizzato; era capo dell'Ufficio Italiano di Propaganda presso *Propagandastaffel in Griechenland*, Atene e direttore responsabile del giornale "Radiofante. Parole di fede all'autentico italiano", Atene, del quale vi sono le seguenti copie: anno II, agosto 1944, n. 41, 3; 42, 10; 43, 17; 44, 24; 45, 31.8.1944. Fra i collaboratori noto: Giovanni Lonzu; Giuseppe Morelli; Lando Ferretti; Antonietta Stola, fiduciaria del Fascio Femminile di Atene.

-1562 Grati Fernando. Cronista e correttore di bozze di "Il Corriere Adriatico". Notizie su: condirettore Luigi Spazzi; Capo Provincia di Ancona, Aldo Lusignoli.

-1563 Marcello Purificati e signora.

-1564 Fenolio Giovanni.

-1565 Calzetti Giuseppe. Magistrato di carriera; giudice, sembra avere sempre operato in uffici requirenti. Nel 1944 era facente funzioni di Procuratore di Stato a Vigevano (nominato con DM 3.8.1944); aspirava ad essere promosso consigliere di Corte d'appello e passare alla Avvocatura Generale dello Stato, in base al Decreto 30.10.1933, n. 1611. Nel fascicolo c'è un dettagliato promemoria con cronistoria della sua attività lavorativa; dal maggio 1920 all'agosto 1922 ufficiale istruttore presso i Tribunali militari di Ancona, Bari e Verona; e, successivamente, magistrato ordinario. Fu assegnato al Tribunale di Rodi nell'ottobre 1927 e una seconda volta nel dicembre 1938, dopo un periodo passato all'Avvocatura generale di Stato di Ancona, procuratore presso i Tribunali di Rodi e di Coo, con funzioni di procuratore generale presso il Tribunale d'appello e la Sezione speciale della Corte Consolare di Rodi. Nominato con Decreto del Capo del Governo del 2.7.1942 Sostituto Procuratore generale presso il Tribunale per la Difesa dello Stato e, nel dicembre 1943, vice procuratore generale presso lo stesso. Fece istanza al ministro Guardasigilli Pisenti per essere nominato consigliere di corte d'appello in forza del DL Duce 12.3.1944, n. 135. Infatti nel 1942 la sua promozione era stata frustrata "…*per un subdolo intrigo del famigerato Rossi Presidente di Rodi e che indusse il defunto ammiraglio Campioni a redigere un rapporto infondato contro di me*…" (RSI Procura di Stato Calzetti a Mazzolini, Vigevano 7.12.1944).

-1566 Gurdjian Diran e Vahan. Sudditi egiziani residenti a Como; chiedevano di essere cancellati dalle liste di leva.

-1567 Koliqi prof. Ernesto. Abitava a Villa Gabba, Tormo di Lodi.

-1568 Cap. Dott. Alessi Guerrini.

-1569 Colonnelo von Veltheim.

-1570 Pavolini Alessandro Segretario del PFR.

-1571 Colonnello G. Rosano. Della Segreteria generale della GNR.

-1572 Signora Diletti. Moglie del Commissario federale di Brescia.

-1573b Dr. Luigi Restelli. Per lungo tempo all'US del CG di S. Paolo del Brasile.

-1574 Jacopraro Francesco.

-1575 Olivieri Alberto e Aldo. Notizie su: Rodolfo Vecchini, Capo Provincia di Bergamo (sett 1944).

-1576 Cruciani Umberto. Squadrista; della Brigata Nera speciale Marchigiana; assunto, con assimilazione al grado di tenente, dal PFR, Corpo Ausiliario delle Squadre d'Azione di CC.NN., Direzione amministrativa del Corpo. Notizie su: PFR, Segreteria Militare, il Capo di SM.

-1577 Basile Arturo. Arrestato ad Agordo dalla polizia germanica. Notizie su: tenente Karol, comandante la polizia di Belluno; Vincenzo Rogari, dg Tasse ed Imposte Indirette sugli Affari.

-1578 Dalla Nicoli Nada.

-1579 Biagini Ugo. Già della 108^ Legione di Osimo. Foto in divisa.

-1580 Perogio Amedeo. Proprietario della linea automobilistica Macerata – Cingoli e Cingoli - Iesi; arrestato e tradotto per motivi non dichiarati, dalla 6^ Compagnia "Brandenburg" che a fine aprile 1944 operava nella zona di Macerata.

-1581 Elenco Corpo diplomatico presente a Venezia. Due dattiloscritti: uno che un biglietto spillato data al 26.2.1944 (Stati rappresentati: Germania; Giappone; Ungheria; Bulgaria; Croazia; Slovacchia, Manciukuò, Thailandia; l'altro, s.d. ma successvo a 26.8.1944, in quanto indica come capo della missione ungherese il ministro Szabo che in questa data presentò le credenziali al Duce, Stati rappresentati: Germania; Giappone; Croazia; Bulgaria; Slovacchia; Ungheria; Thailandia; Danimarca; Manciukuò; Romania; San Marino).

Questi componenti della missione di Germania nei due documenti:

°26.2.1944: "…*Barone Johann von Plessen, ministro plenipotenziario, capo missione, Grande Albergo; Sig. Harald Leithe-Jasper, consigliere di legazione, idem; Sig. Curt Haeni, console, capo ufficio, idem; sig. Karl Otto Faber, consigliere di legazione, addetto speciale per questioni culturali, Venezia - Palazzo Brass, S. Trovaso, 1081; sig. Rolf Rapp, addetto culturale aggiunto, idem*…";

°s.d.: "… *Altri funzionari: Sig.na Ellen Kropp, presso dr. Faber, Venezia; sig.na Maria Gerstmeyer, Venezia Ambasciata; Personale vario: sig. Rodolfo Gnasso, autista; Consolato di Germania: sig. Hans Koester (sig.ra Koester, console general, Venezia San Tomà*…". Gli altri nomi sono quelli indicati nell'elenco del 26.2.1944.

-1582 Seldte Franz Ministro Lavoro *Reich*. *Der Reichsarbeitsminister*, Berlin SW 11, Saarlandstrasse 96.

-1583 Dal Negro Giovanni e Basile Alessandro. Il primo era colonnello capo dell'Ufficio Segreteria del Comando generale della Guardia Repubblicana di Finanza. Basile era il nipote, finanziere, internato in Germania.

-1584 Tiberi Ida.

-1585 Brizzi Pietro. Notizie su: Pietro Griffani, ispettore della IV zona della Federazione Fascista Professionisti e Artisti, Unione Provinciale di Vicenza, Sindacato Provinciale Fascista Veterinari.

-1586 Savelli Milivoj. Chiedeva di essere risarcito dei danni subiti a Tripoli e per avere dovuto abbandonare la città. Poiché non aveva testimoni il competente ufficio del MAI (SSS alla PCM Barracu) non aveva potuto procedere. Notizie su: Vittorio Moneta, FFAA SSS Esercito, DG Personale Ufficiali, Direzione centrale movimento ufficiali (agosto 1944).

-1587 Leithe-Jasper consigliere di legazione germanico. Mazzolini, reduce dalla missione in Germania per assistere alla liberazione degli internati militari ed al loro passaggio in lavoratori liberi, lo ringrazia, elogiando la "*magnifica efficienza dei servizi e della organizzazione*…" del suo paese (la lettera è indirizzata a Berlino *AA*, 24.8.1944). Vedi Busta 31 e 109, fascicolo 1642. Vedi Busta 120 per lo stesso provvedimento adottato nel 1943 in favore dei prigionieri di guerra francesi.

-1588 Consigliere di legazione germanico Doertenbach. Lettera uguale a quella indirizzata a Leithe-Jasper.

-1589 Servetti Enrico. Giornalista; Capo del Servizio economico sindacale del PFR. Già capo della Segreteria politica dei Fasci all'estero, sostituito dal dott. Ferruzzi "…*già non del tutto fedele segretario particolare del dr. Giglio*…" (PFR Servizio Economico Sindacale, Servetti a Mazzolini, 20.8.1944). Con suo *curriculum* ed indicazione, fra l'altro, degli incarichi svolti a Zara (ottobre 1942-luglio 1943) ed in Libia, durante la guerra mondiale (Buq Buq; Sidi el Barrani; segretaria politica dei Fasci di Bengasi; Prefettura di Tripoli; Misurata; Kussabat; Tarhuna; amministrazione degli ospedali di Bengasi).

-1590 Schmid Riccardo. Quindicenne; volontario avanguardista della III Legione, Reparto "Firenze".

-1591 Saluti di ex internati in Germania. Lettere ricevute per ringraziare Mazzolini di quanto fatto per ottenere che gli internati militari divenissero liberi lavoratori. Notare come le lettere degli internati furono esaminate per scrutarne i sentimenti (appunto 842, 24.8.1944, per il SSS Mazzolini del Collegamento GNR col. F. Collu, censura corrispondenza internati militari italiani). Notizie su Germano Galeotti (il foglietto per appunti, intestato "*Ala Littoria*", è uguale ad altro in Busta 109, 1601). Copie di: "Il Secolo - La Sera della Domenica", Milano, a. I, n. 24, 27.8.1944 (Ugo Manunta direttore responsabile; Aldo Missaglia, redattore capo; tra gli articoli noto: Giancarlo De Betta,

Disperso. Storia breve dello scultore [Enrico] *Besana* [di Meda], **NO.DE.**); "Il Secolo - La Sera", Milano (Ugo Manunta direttore responsabile e Arrigo De Angelis, redattore capo), anno 52, n. 199, 21.8.1944, IV edizione (noto: *Gli ex internati passati alle forze del lavoro*); e ultima edizione, stessa data; 24.8.1944, n. 202, ultima edizione (notizie su: don Nazzareno Mericci, cappellano della "Muti"; congedo da Milano del console generale di Germania H.O. Meissner).

-1592 Lomi Giovanni.

-1593 Zanconi avv. Ettore. Prestava servizio ad Amb. Berlino. Notizie su: generale Giulio Pellicelli, Commissario di Leva capo ufficio, Ufficio provinciale di leva, Novara.

-1594 Marangoni Vittorio.

-1595 Turi Riccardo. Prestava servizio alla Sezione Militare della Commissione provinciale di censura, Venezia.

-1596 Sbaraglini dr. Ettore. Tenente veterinario Notizie su: Stanis Ruinas,[767] segreteria del Commissario delle BNL Venezia.

-1597 T.col. Oggioni Carlo. Internato a Schokken *bei* Posen. Notizie su: Giosuè Macchi, segretario particolare del Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (presidente Carlo Borsani; Milano, Via Urbano III, 4); Missione militare italiana in Germania, capo ufficio dell'Addetto militare (Berlino - Charlottenburg 9, Brundesallee, 26), t.col.di SM Vivaldo Viappiani (gennaio 1945).

-1598 Rastelli Antonio. Di Fermo, cugino del prof. Ubaldo Fagiolo; impiegato nei cantieri petroliferi del Devoli, la cui gestione dal 1°.7.1944 era passata all'*Albanien Oel Compagni* (*sic*), affiliata alla Continental, ereditata dal Comando Germanico del Battaglione Tecnico Pionieri. Fu fatto partire il 16.7.1944 con la 4^ colonna di 600 italiani; donne, bambini ed ammalati furono portati a Marburgo a.Lahn e da lì in Italia; gli uomini furono trasferiti in altre città fra cui Breslavia; fra questi il Rastelli assieme ad altri impiegati dei pozzi del Devoli (ing. Ferdianando Fischetti, ing. Angelo Pignataro, prof. Domenico Volpi, dott Giuseppe Migliore). Rimpatriarono nell'ottobre 1944.

-1599 Morera gen. Umberto. Addetto militare a Berlino. Notizia su: pubblicazione in Italia della rivista *Il Duce fra i soldati dell'Italia repubblicana* (manca; nell'ottobre 1944 l'ufficio dell'Addetto militare e Capo della Missione militare italiana in Germania era in: Berlin - Wannsee, am Sandwerder 33).

-1600 Broglio Corrado. Zaffaina Giuseppe. Ragazzi quattordicenni arrestati a Lugana Vecchia ed imprigionati a Verona per avere messo acqua nel motore di un camion della Organizzazione Todt ed altre pericolose marachelle del genere a Colombare

[767] Nel dopoguerra ebbe un duello con il prof. Arturo Carlo Jemolo.

Busta 109

-1601 Noferi prof. Cognato di Giglio, delegato Fasci all'Estero. Notizie su: cavaliere del Lavoro Eugenio Bravi, Barbarano di Salò.

-1603 Del Rio Maria.

-1604 Spidella Enrico.

-1605 Stroppiana Sergio. Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, Venezia. Notizie su: Beltrametti.

-1606 Bartoli Mario. Ingegnere. Notizie su: *SS-Sturmbannfuehrer und Adjutant beim Hoechsten SS- und Poliziefuehrer in Italien* [magg.] Wenner[768] (suo capo: Wolff); Harster; *Aussenstelle des Befehlshabers der Sicherheitspolizei und der SD in Italien*, Brescia.

-1607 Bighignoli Gaetano. Pittore, Venezia.

-1608 Guarnieri Bianca.

-1609 Immissione ruolo personale avventizio e locale. Ex D. Legisl. Duce, 17.5.1944, n. 201; aveva luogo senza concorso, in base a titoli ed esame orale.

-1610 Console Ugo Giannattasio. Già comandante in Grecia del 23° Gruppo Batt. CC.NN. "Po". Fu internato nell'ottobre 1943, accusato di avere agito contro gli interessi germanici. Notizie su: Ettore Della Pietra, Capo Provincia di Asti (settembre 1944).

-1611 Roberto de Robert. Ex-avventizio di gruppo C dell'Interno; ora agente ausiliario di polizia, in forza alla Compagnia Autonoma Agenti di Polizia di Maderno. Il padre era stato segretario di Mazzolini durante le prime elezioni politiche fasciste ed ora archivista del Gabinetto della PCM, Bogliaco.

-1612 Angelo Turina.

-1613 Fornoni Antonino.

-1614 Zanetti Mariano. Dirigente della Società Elettrica Piacentina. Arrestato dalla Questura di Piacenza, per ordine delle *SS* di Parma. Liberato ne fu disposto il trasferimento ad altra società. Notizie su: Wenner, *Adjutant der SS Obergruppenfueher General der Waffen SS* Wolff, Fasano.

-1615 Giantomassi capitano Emilio. Della BN Marche. Autore dei versi dell'"*Inno di guerra della gioventù repubblicana*" (molte copie a stampa); musica di Mario Federici. Edito dalla Cartotecnica Nava, Bergamo.

-1616 Frau von Tirpitz in Hassel. Telegramma in partenza di Mussolini ad Anfuso, senza annotazioni di spedizione/cifratura (4.9.1944) allegato alla lettera del MAE al CG a Monaco di Baviera, Capece,

[768] Per F.-K. Von Plehwe (*Il patto d'acciaio*, Milano, 1970, p. 69, 183) era un collaboratore del col. E. Dollmann. Il 29.4.1945 firmò l'armistizio delle FFAA tedesche in Italia assieme al col. von Schweinitz.

QG 4.9.1944 (**Allegato 34**). Mussolini chiese ad Anfuso di rivolgersi ad Himmler, evidentemente persuaso che per tali argomenti ed in quel momento convenisse rivolgersi al Capo della polizia anziché al Capo dello Stato e vittima dell'attentato. Anfuso, come ovvio, si rivolse al suo legittimo interlocutore, l'AA, nella persona del segretario di Stato barone von Steengracht: vedi Busta 41 ed **Allegato 11**.

-1617 Prof. Nella Guarnieri.

-1618 Irma Reggi Bellotto.

-1619 Giuseppe Garofalo.

-1619 bis Danini Giacomo.

-1620 Zampini Oddo.

-1621 Pieroni Ottorino. Colonnello GN.

-1622 Ferri Anna e Podio Rodolfo.

-1623 Onofrj Giovanna e Maria Pia. Di San Ginesio, Macerata. Il padre Francesco si era arruolato nella BN di Brescia "Enrico Tognù".

-1624 Daretti Gualtiero.

-1625 Fratti Giuliano.

-1626 Pietro Mazzolini. Notizie su: Capo Provincia [Arturo?] Rocchi, Novara (luglio 1944).

-1627 Gianfranco Gatti. Aspirante sotto capomanipolo del ruolo OB.

-1628 Donato Casieri.

-1629 Salomoni Vittorio. Allontanato dalla Littorio perché non idoneo al servizio incondizionato e avviato al servizio del lavoro.

-1630 Spaccamonti Pietro

-1631 Giacomini dr. Valerio.

-1632 Buonamico Lodovico. Ingegnere incaricato di una missione a Belgrado e Zagabria nel febbraio 1943.

-1633 Vidoni Carmela in Tramonti.

-1634 Ten. Guido Montecchiari. In servizio presso la Compagnia OP "Macerata" a Clusone.

-1635 Ten. Oreste Salina. Vice direttore della Banca Milanese di Credito, Milano piazza Belgioioso 2. Ufficiale aderente volontario presso il Campo di addestramento di Stettino (Nebel *Lager*) comandato dal magg. Calafiore, dipendente dal Comando di Marina cap. Vogt-Eberswalde, Stettino.

-1636 Crovato Oreste. Raccomandato dal senatore Carlo Bonardi, Brescia.

-1637 Vernetti Emanuele. Internato nel campo di concentramento di Mannheim-Waldhof (*bei* Daimler Benz)

-1638 Dr. Gentili Giovanni. Medico; la sua auto fu requisita da *Militaerkommandantur* 1011 *Militaerverwaltungsgruppe Abt. Verkehr*, Brescia.

-1639 Primo Canestrari.

-1640 dott. Toti Lombardozzi Ernesto. Delegato commerciale del Governo nazionale repubblicano in Svizzera. C'è carta da visita del fratello Lamberto, incaricato dal governo italiano di esaminare e controllare gli interessi cinematografici in Svizzera e provvedere anche al trasferimento della S.E.F.I. di Lugano a Zurigo (dichiarazione del SSS al MAE, 1640, 9.9.1944).

-1641 Conte Luigi Gabriele Asinari Sigray di San Marzano.

-1642 Rosano Annibale e Guerra Enrico. Il primo: catturato ad Atene l'8.9.1943 e portato a Certocova (forse Tschenstochau, Governatorato Generale), in Polonia. Sposato con la contessa Elda dei marchesi Pasqualino. Il secondo era un ex-internato, ora libero lavoratore, al quale, tuttavia, era vietato il rientro in Italia, in quanto dovevano essere impiegati nella produzione bellica germanica; ne era consentito il ritorno in via eccezionale su richiesta di ditta italiana adibita alla produzione bellica, vistata dalla Prefettura e dal Comando germanico del luogo dove la ditta ha sede (Mazzolini a Gualtiero Gianviti, capo segreteria particolare del 205° Comando Militare Regionale, 2/1642/SP, 13.9.1944).

-1643 Vittorio Achilli.

-1644 Conte G.B. Biaggi di Blasys. Console di Svizzera a Genova.[769]

-1645 Francesco Apollinari. Figlio di Arturo, direttore della Banca Francese Italiana di San Paolo del Brasile. Arrestato dalla BN di Parma, comandata da Pino Romualdi, forse perché visto con alcuni ribelli a Bardi.

-1646 Angelo Scotti. Ex-carabiniere a cavallo, arrestato e deportato in Germania; c'è il foglio di congedo assoluto rilasciato dalla Legione Territoriale dei RRCC, Torino, il 15.9.1918. Notizie su: commissario prefettizio di Montichiari, A. Parotti (?).

-1647 Puecher Passavanti (o Passavalli) dr. Giorgio. Arrestato a Fossoli di Carpi il 21.6.1944 e deportato; il figlio era stato fucilato dalla polizia tedesca.

-1648 Maggiore barone von Griesheim. Ufficiale del servizio tedesco d'informazioni. Notizie su: generale Amedeo Amodei capo Ufficio Collegamento, Bellagio (settembre 1944).

-1649 Gigli dr. Americo. Console a Zurigo (settembre 1944).

-1650 Maretti Luigi e Fidalina.

[769] Anche Delegato della CR Internazionale. Sembra abbia firmato il passaporto falso che consentì al dottor Mengele di rifugiarsi in America del Sud, dopo la fine del conflitto.

Busta 110

-1651 Porta Mario e Carmen Biondi. Il primo: ministro plenipotenziario, abitante a Bruino; la signorina Biondi era la segretaria del federale Bonino, Berlino, capo dei Fasci in Germania.
-1652 Collegio Figli Italiani all'Estero in Bologna. Aveva sede nel Collegio dei Gesuiti.
-1653 Gasparini o Gaspanini Antonio. Attualmente al 5° Reggimento Milizia Difesa Territoriale, 63^ Legione, Udine, addetto all'UPI.
-1654 D'Alessandro Pietro e Gennaro. Pietro era a Tolone, quale vice capo squadra del 42° Battaglione M; fu catturato l'8.9.1943.
-1655 Pariset dr. Carlo e moglie Adelina Fedeli. Fratello di Dante, giornalista; fascista anconetano dal 1922; funzionario della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; fratello di Dante Pariset. Dirigente del servizio di Studi Legislativi, Venezia (?); motivo dell'arresto: l'attività politica di un parente. Il Pariset fu arrestato a Venezia nel settembre 1944, da agenti della Questura di San Lorenzo; era implicato in una vicenda sulla quale doveva esprimersi il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato di Bergamo (presidente tenente generale Griffini). Notizie su: Capo Provincia di Venezia, Gaspare Barbera; di Crollalanza, commissario della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;[770] Pietro Pariset; Fabio Pariset, fondatore del Fascio di Parma; generale Baldassarre, caduto in Libia.
-1656 Dr. Giulio Orso. Notizie su: SSS Interno Zerbino (sett. 1944), poi commissario straordinario per il Piemonte (dicembre 1944).
-1657 Maggiore Giovanni Giovagnetti. Del Comando provinciale GNR, Venezia. Notizie su: cap. Mariano Martellini, del Comando provinciale di Venezia della GNR.
-1659 G.B. Bergesio.
-1658 Maestro Carlo Gatti. Sovrintendente del Teatro alla Scala; era creditore per la partecipazione (conferenza o concerto) alla commemorazione di Verdi a Vienna, per incarico della DIE (maggio 1943). Notizie su: Guido Calcagnini Estense, capo della Segreteria Particolare del Ministro per l'Educazione Nazionale, Carlo Alberto Biggini.
-1660 Luciano sig. Celso. Presidente della CIGA (Venezia, 31.8.1944).
-1661 Trifiletti Sergio e Antonio.
-1662 Giuseppe Rosi. Aiutante capo della GNR, già della Legione di Tirana, dove svolgeva la mansione di scrivano del Comando Superiore Carabinieri (maggio 1939-aprile 1943). Notizie su: FFAA, QG, Ufficio amministrazione, maggiore Luigi Morabito (gennaio 1945).
-1663 Avv. Carlo Bocca.
-1664 Dr. Giulio Giua. Già direttore generale dell'Ente Assistenza Profughi, della PCM.

[770] D. Legisl. Duce 8.3.1944, in "G.U. d'Italia", n. 59, 12.3.1945.

-1665 Ing. Mario Vicenzini. Aveva lasciato Parigi diretto a Belfort, a seguito della Todt; si voleva sapere dove fosse finito. Notizie su: Juvara, Delegato del Lavoro per la Francia (settembre 1944).
-1666 Prato Marinelli cap. Rodolfo.
-1667 Maranvitano Salvatore.
-1668 Vidussoni Aldo e famiglia. Già segretario del PNF; ora Commissario dell'Istituto Nastro Azzurro, residente a San Zeno, frazione di Colognola ai Colli, Verona.
-1669 Giaminelli Giuseppe.
-1670 Abbate Luigi. Notizie su: Bruno Gemelli, SSS Marina e Commissario dell'Associazione Nazionale Combattenti (febbraio 1945).
-1671 Sottotenente Angelo Negroni.
-1672 Ricci tenente Renato. Catturato in Croazia, era tenente di artiglieria di complemento della batteria di accompagnamento del 94° Reggimento, Divisione "Messina". Notizie su: Interno, DG Amministrazione Civile, Oscar Uccelli; Cortese, dg AG e Personale all'Interno (dicembre 1944).
-1673 Decisi Antonio. Notizie su: col. Attilio Jaculli, comandante la Legione M Guardia del Duce.
-1674 Marcoz dr. Oreste. Del CPEC - Consiglio Provinciale Economia Corporativa di Aosta (presieduto dal Prefetto/Capo Provincia). Notizie su: Economia Corporativa, DG Commercio e della Distribuzione dei Prodotti Industriali, ministro Angelo Tarchi.
-1675 Sig. Rolandino. Giornalista di "Il Secolo - La Sera", Milano, Via Settala, 22.
-1676 Begozzi Dino. Cazzaniga Luigi. Il Begozzi era lettore d'italiano all'Università di Wurzburg.
-1677 Teller Laszlo.
-1678 Dalla Fiore [nata Ponzone] sig.ra Anita. Sorella di Arnaldo Ponzone, dipendente di Quinto Mazzolini, forse a Gerusalemme. Il figlio, Antonio Dalla Fiore, nato a Gerusalemme il 27.4.1925, soldato del Genio, era caduto a Varese il 30.4.1944.
-1679 Loverre ved. Canova Marta. Vedova del 1° capo squadra Biagio Canova, caduto dell'aereo dell'Ala Littoria sul quale si trovava, mitragliato da un aereo militare tedesco. Chiedeva un indennizzo.
-1680 Castano Wanda e Biagio. Moglie del magg. Valentino Castano, già comandante del 4° Battaglione CC.NN. d'Africa; prigioniero in India dal 1941.
-1681 Oleificio Barbarano Gardone Salò. Dr. Hruska. Notizie su: Prefetto/Capo provincia di Brescia, I. Dugnani (gennaio 1945); Comando Economico Germanico di Brescia, dipendente dal Comando Superiore Germanico del Garda. Vedi Busta 111.
-1682 Saccal Giuseppe. Nato in Aleppo, da Antonio e Clementina Fares, nel 1901, suddito egiziano, in Italia nel 1937; arrestato a Milano il 16.2.1941, scarcerato ed assegnato al domicilio obbligato a Piobbico. Se ne era interessato il Gran *Mufti* ed il defunto comm. Sabet Sabet (vedi Busta 97, 776).

Notizie su: Prefetto di Derna (firma illegibile; ma la sua carta reca le iniziali "*DP*"), ora residente Cremona (aprile 1944).

-1683 Ciapponi Albino.

-1684 Asbolli Attilio. Tuzi Albeto. Zicari Eugenio.

-1686 Vespignani Vera.

-1687 di Sant'Elia Francesco.

-1689 Trasporto da Verona a Cadenabbia del S.A.I. **Vuoto**. Carte passate all'Ufficio Automezzi, cap. Minelli.

-1691 Verson Carlo e Adolfo.

-1692 Ferrata dr. Renzo.

-1693 Kits Olga. Profuga da Atene, cittadina estone (nata Tamm, fu Giovanni ed Ecaterini Smirnoff, nata a Pietroburgo, il 30.5.1910).

-1694 Chizzola Tullia. **Vuoto**.

-1695 Ricci gen. Renato. La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla pubblicò un'edizione speciale di *Storia di un anno* (28.10.1944).

-1696 Romagnoli Orazio.

-1698 Mattea Ettore s.ten medico.

-1699 Alvaro Anastasio. Sotto capo, del Gruppo Ardimento X Mas "Portese sul Garda"; voleva passare alla Brigata Nera Marchigiana.

-1700 Società Nazionale Dante Alighieri. Sig. Paolo Indelli e avv. De Palma Pietro. Il De Palma doveva sostituire l'Indelli quale presidente del Comitato di Parigi della Società.

Busta 111

-1701 Federale Bonino [ing. Antonio], Berlino. Vice segretario del PFR, Berlino (dicembre 44). Notizie su: Ernesto Marchiandi, commissario del Commissariato Nazionale per il Lavoro (ottobre 1944) e commissario della Confederazione Generale per il Lavoro la Tecnica e le Arti, Bergamo, ente succeduto alla disciolta Confederazione dei Lavoratori e dell'Industria (dicembre 1944); consorte Giuseppina o Lina Drever Bonino, Como; signorine Biondi e Bindler. **Fuori posto**, **NNCC**, 18.12.1944, ampliamento dell'acquedotto di Salò, lettera del Podestà al SSS Mazzolini.

-1702 Calderale ten. Giuseppe. Appartenente alla 2^ Batteria, del 1291° *Heereskuesten – Artillerieregiment*.

-1703 Sfollati dalla Francia. Indumenti.

-1704 Mariani dott. Franco. Inviò copia (presente) di "Commercio. Rivista mensile della Confederazione Fascista dei Commercianti", a. xvii, n. 1, ottobre 1944, A. Airoldi Editore, Verbania. L'editore Airoldi pubblicò molte opere dell'Ufficio Studi del MAI, almeno dal 1936.
-1705 Ziccarelli Vincenzo. Con sua foto, in divisa di uniforme, con le mostrine dei Battaglioni M; squadrista del 1921-1922.
-1706 Barbiano di Belgioioso Lodovico, di Alberici. Internato politico a Fossoli.
-1707 Censi G.B.
-1708 Marani ten. Marino.
-1709 Corbetta Antonio.
-1710 Riccioni Domenico, milite scelto.
-1711 Fabi Enrico, colonnello. Addetto stampa della Prefettura di Como (luglio 1944). In due lettere a Mazzolini tratta con dovizia di particolari della "*borsa nera*" e del solo mezzo che, secondo lui, avrebbe potuto impedirla: la fucilazione. La differenza che c'era fra prezzi di ammasso o di requisizione e quelli correnti sul mercato nero imponevano misure draconiane.
-1712 Dr. Annovazzi. Serg. [parola indecifrabile] P.S. Stefano Vitale. **Vuoto**. Carte passate a Gabinetto Posizione 62.5.1. Vedi fascicolo successivo.
-1713 Mocenigo contessa Costanza. Abitava a Venezia, S. Stae. Notizie su: Annovazzi; Giorgio Gozzi; gen. Amodei; Guido Sollazzo; Stefano Vitale; conte della Gherardesca. Vedi fascicolo precedente.
-1714 Cingolani Fernando. Del Comando provinciale GNR di Pavia (ottobre 44). Notizie su: fascisti di Loro Piceno (Valentini; Nino Cecchi e consorte, la contessa Gentiloni); Manlio Cingolani, figlio di Fernando, del Comando Battaglione Scuola Allievi Ufficiali della GNR di Siena (poi assorbita da quella di Varese), la sua unità fu inviata a Roma per fronteggiare lo sbarco ad Anzio ma fu utilizzata per i posti di blocco. Ammalatosi, anche per la fame, fu seppellito, a quanto afferma il padre, a spese della famiglia (14.4.1944). Notizie su: maggiore medico Gino Cingolani, di Recanati, dg Sanità della GNR, Brescia; D. Legisl. 31.10.1944: ha migliorato il trattamento di "*presenza alle Bandiere*" ed a procrastinare il congedo sino al 6° mese dopo la cessazione della guerra, ha sospeso fino a tale epoca la corresponsione della pensione privilegiata.
-1715 De Leo avv. Francesco e dr. Fernando. Rastrellati a Roccamonfina il 23.9.1944 furono avviati al lavoro in Germania quali manovali. Notizie su: dr. Orgera, commissario della Banca d'Italia, Moltrasio.
-1716 Piccinelli Federico.

-1717 Agenti di PS in servizio presso il MAE. Notizie su: Compagnia autonoma agenti di PS, Ufficio amministrazione, Maderno, il capo FFAA Polizia repubblicana P.L. Pansera, il capitano comandante il reparto Bruno Visintini (20.9.1944); capo della polizia generale Montagna, Maderno.

-1718 Cardella Leonardo, Pisani Claudio, Ricci Angelo. Olmeda Eugenio. Chiedevano di entrare in una stessa batteria della divisione "Littorio". Notizie su: Bruno Pisani; generale V. Sorrentino, capo della Segreteria Miliare del Ministero delle FFAA, t.col. addetto F. Fiorentini.

-1719 Mandelli Adolfo.

-1720 Affede Vincenzo. Capo della Marina al servizio dei tedeschi; Centro Mutilati, Lecco o *Kriegslazarett* 4/561, Gardone.

-1722 Piccoli Pietro.

-1723 Emilio de Rossi. Già ispettore sanitario dei Cons. Nancy e Reims.

-1724 Emilio Peloso. Squadrista, Marcia su Roma; aderì alla RSI. Partì dalla Caserma Matter di Mestre il 2.8.1944 salutato da Barracu; sergente maggiore (da 16 anni); ha istruito 400 reclute per i tedeschi dell'aviazione repubblicana. Si trovò in Germania, ad Augsburg, privato del grado, quale pompiere; si direbbe che Anfuso nulla abbia potuto fare per aiutarlo.

-1725 Vogliano prof. Achille.[771] Professore dell'Università di Milano, era a Berlino. Non riusciva a rientrare in Italia. Aveva avuto un cantiere in Egitto, a Madinat Madi, che riteneva fosse stato occupato da una Missione americana che aveva anche occupato il cantiere tedesco di Hermopuli. Notizie su: console Morganti, Berna.

-1726 Lollis Giovanni cap. Del Battaglione Italiani all'Estero, Arma di Taggia.

-1727 Pani cap. Osvaldo. Del Battaglione Italiani all'Estero, Arma di Taggia. Insegnante di educazione fisica nelle scuole italiane all'estero (Egitto); fu comandante collegio di Montevarchi. Notizie su: prof. Della Pozza, capo Ufficio Scuole della DIE.

-1728 De Vargas [Machuca] avv. Carlo. Avvocato, figlio di Matilde, consigliere giuridico dell'E.I.A.R. e della SIP; fermato a Bussoleno (il 26.6.1944), fu inviato in Germania in uno stabilimento della Daimler Benz, a Mannheim-Waldhof. Contatti della FIAT con l'*Oberaurat* Schmidt, direttore delle Officine Daimler, previdero la possibilità di scambi di lavoratori. Sembra che tale sig. Pozzi fosse giunto colà proprio per realizzare lo scambio che consentisse il rientro del Vargas il quale fu rimpatriato con foglio di via dell'Agenzia consolare di Mannheim (novembre 1944). Notizie su: Paolo Zerbino, SSS per gli Interni e Commissario straordinario per il Piemonte (ottobre 1944); generale Tensfeld, comandante la polizia dell'Italia settentrionale.

-1729 Marcazzan Raffaele. Del Battaglione Italiani all'Estero.

-1730 Arena Gaetano. Capitano di corvetta, internato.

[771] Nato a Firenze il 17.10.1881; professore di letteratura greca; direttore della Missione archeologica nel Medio Egitto.

-1731 Toselli (*recte* Tasselli) Nello.

-1732 Santini Ferdinando. Notizie su: col. Giulio Cianficconi, direttore dell'Ospedaletto da Campo 25, Lograto.

-1733 Trovatelli Mario e Luigi. Mario era un radiotecnico, ingaggiato dalla AEG di Berlino; il figlio Luigi era nel Campo internati italiani, di Grunnematt, Emmental, Berna, e, tuttavia, voleva andare, anche lui, in Germania per aiutare il padre. Notizie su: nipote di Mario; cap. Luigi Tomassini Barbarossa, nipote di Mario; Comando del 1^ Battaglione Legione M Guardia del Duce, Gargnano.

-1734 Castagnoli Rinaldo. Ingegnere. Per ordine del Duce doveva recarsi in Germania, in seguito ad accordi intercorsi con la *Kriegsmarine*, "*…per realizzare un ritrovato di alta importanza…*" (appunto PCM d'ordine del SSS [Barracu] magg. Bruno Riva a Mazzolini, 18.10.1944).

-1735 Certone o Pertone. Sottocapo di SM del 202° Comando Militare Regionale, Bologna. Notizie su: magg. Leoncini.

-1736 Col. Luigi Venturelli. Della GNR; ex comandante provinciale di Modena; era stato richiesto per comandare una scuola della GNR, a Varese. Notizie su: Florestano Dallari.

-1737 Colonna Artidoro.

-1738 Fiorentino Giovanna. Notizie su: PFR Ispettorato Gruppi Femminili, Brescia, ispettrice Licia Abruzzese (ottobre 1944).

-1739 Masina col. Emilio. Ispettore del personale dell'Aeronautica Macchi (Villa Sertoli, Varese). S'interessò perché il MAE (Gabrielli) rilasciasse il passaporto per la Svizzera all'ing. Paolo Foresio, consigliere delegato dell'Aeronautica Macchi s.p.a., Varese, e del Consorzio Italiano Esportazioni Aeronautiche, Milano (Via Bigli, 4). Notizie su: Cons. Svizzera di Milano, Como; cap. Luigi Ronchi.

-1740 Signora Feliciani. Notizie su: conte Luigi Manzoni, segretario particolare del ministro Mezzasoma.

-1741 Russo Vincenzo. Ispettore di zona dell'Unione Provinciale Fascista Repubblicana Lavoratori dell'Agricoltura, Brescia e/o Salò. Notizie su: Milanesi, segretario politico a, Salò.

-1743 Mondadori spa. Marchi Corrado. Commissario di Mondadori, Arona (ottobre 1944). La Mondadori vantava crediti verso la Fabbrica per fornitura di libri scolastici alla DIE.

-1744 Bianco-Crista Francesco.

-1745 Gilberti Annibale. Notizie su: Zamponi, dell'Ufficio Collegamento, Brescia (ottobre-novembre 1944).

-1746 Baldelli Alberto.

-1747 S.ten. Brunelleschi. S.ten. Lamonica.

-1748 Bertagnolio Giorgio. Ferrara Italo. Salvi Velio. Ferrara e Salvi furono assegnati alla Legione della GNR Italiani all'Estero "Borg Pisani".

-1749 Ottani Dante. Marcora Vittorio.

-1750 Esposito Francesco. Cuoco di Mazzolini.

-1751 Turella don Gaetano. Arciprete di San Felice del Benaco; chiede il pagamento dei danni subiti dalla proprietà della madre Itala Danese in Turella a causa dell'operazione del 3.9.1944 a Crosara di Verona. Inoltre don Turella chiese a Mazzolini di chiedere per telefono al suo Vescovo di concedere al monaco Paride Manfredini, Arciprete di Villanuova sul Clisi, la facoltà di confessare nella parrocchia di don Turella.

-1752 Capaccioli Athos. Fascista fiorentino, attivo dopo il 9.9.1943 con l'avv. Cacciari, il commissario federale A. Sarti e Facchini. Ingegnere aeronautico, aveva aderito; fu fermato a Bologna dalla polizia repubblicana mentre tornava dal suo lavoro presso il Comando tedesco dell'Aeroporto 38/IV; fu internato presso SO.Kdo.d.Lw., Rudhgershagen O/S (quale: *Funker*, Baubuero Siemens-Schukertwerke AG, (9a) Tunskirch *Kommando Gasthaus* Segeth, Ratibor O/S). La moglie, Ilse Corff, era interprete presso la *Militaerkommandantur* di Bologna (magg. Pettersen). Notizie su: Armando Foppiani, capo Ufficio SAI, Berlino.

-1753 Busatti dr. Ugo. Della C.R.I., Comitato Centrale Assistenza Italiani all'Estero, Milano.

-1754 Turella Tagetto Maria. Vedi sopra fascicolo 1751.

-1755 Castarelli Nicola. Comandante di squadra nella 2^ Brigata Nera Mobile di Padova. Voleva essere trasferito alla 21^ Brigata Nera di Verona. Notizie su: Lucio Carlo Lorello, commissario federale di Ascoli Piceno.

-1756 Bonicelli Daniele. **Vuoto**. Al ministro Cantoni Marchi.

-1757 Bonomi Francesco (vedi Busta 157). Contessi Giovanni. Loro missione a Budapest, per conto del MCP, per sistemare l'ufficio ENIT. Notizie su: Orazio Graziani, console a Budapest (novembre 1944); Vittorio Seganti, console a Vienna (novembre 1944). Vedi Busta 240.

-1758 Bonarelli cap. Giulio. Cugino di Vittorio Emanuele Bonarelli, capo Ufficio Cerimoniale a Bellagio (gennaio 1945). Aveva consegnato a Trieste del materiale automobilistico il 12.9.1943 e, pertanto, chiedeva il premio previsto dalla normativa. La richiesta fu respinta perché il materiale era stato consegnato al comandante delle squadre d'azione "Fumai" e distribuito alle forze armate italiane e tedesche. Notizie su: Umberto Cungi, commissario federale del PFR; Burnelli, direttore amministrativo del PFR; Pizzirani, vice segretario PFR.

-1759 Marigo (o Merigo) prof. Aristide.

-1760 Sargenti prof. Manlio. Direttore di "Repubblica Sociale. Rassegna mensile di problemi politici, economici, sociali", Bergamo.

-1761 Scoppini dr. Matteo. Profugo da Spalato; dove era impiegato di quella Intendenza di Finanza. Dopo l'esodo da Zara (luglio 1943) fu assegnato all'Intendenza di Venezia. Chiese l'intervento di

Mazzolini perché gli fosse rimborsato il saldo di un libretto di risparmio acceso presso la Banca Dalmata di Sconto, di Spalato, affiliata al Credito Italiano, posta in liquidazione dalle autorità croate. Della questione se ne interessò la DGAC che si rivolse all'Amb. Germania che, a sua volta, si rivolse al governo croato, il quale, fra l'altro, rispose: "…*Fino al 1941 non esisteva alcun istituto finanziario italiano in Spalato. Tali istituti sono stati fondati solo dopo l'annessione di Spalato da parte dell'Italia e ad essi veniva persino affidata l'assunzione e la liquidazione degli istituti nazionali che da tempi remoti ivi esistevano…Perciò si prospetta la questione se gli istituti finanziari croati con la riassunzione della loro precedente proprietà saranno in grado di coprire – anche parzialmente – il grande danno loro arrecato dai precedenti provvedimenti delle autorità italiane…*" In conclusione: le Finanze, *faute de mieux*, suggerirono allo Scoppini di rivolgersi all'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e l'Esercizio del credito, Brescia (appunto DGAC a SP SSS, 41/03260, 17.11.1944).

-1762 Mattea s.ten. Nino.

-1763 Mirabelli Conti Luigia ed Enrico. Vedova (6.1.1944) di Enrico Conti, ispettore generale di PS. Notizie su: L. Rolandi Ricci,[772] capo della segreteria particolare dell SSS dell'Interno; Giorgio Pini, SSS Interno (gennaio 1945).

-1764 Mossello Cesare. Cognato del generale di corpo d'armata Alessandro Pino, cittadino onorario di Monastir, sposato con Margherita Mossello, deceduto (il generale Pino) il 1°.5.(l'anno manca), probabilmente in Torino (**NO.DE.**). Notizie su: Quinto Mazzolini, console generale a Nizza l'8 settembre 1943.

-1765 Gragnoli Massimiliano. Notizie su: Pietro Gazzotti, Faggeto Lario.

-1766 Antro Walter. Centro addestramento della GNR, Como. Voleva essere assegnato a Venezia (35° Battaglione) che però non dipendeva dal Comando Generale della GNR e, perciò, ottenne di essere trasferito al Battaglione "Bologna", Oderzo. Notizie su: Comando provinciale di Venezia della GNR, cap. Mariano Martellini.

-1767 De Rubertis vice commissario di PS. Già del disciolto Ufficio di Polizia presso la SPD; posto a capo dell'Ufficio di Polizia di Salò, non fu in buoni rapporti con il comandante della Guardia del Duce (novembre 1944). Per questo motivo, Mazzolini suggerì al generale Renzo Montagna di trasferirlo altrove (novembre 1944).

-1768 Licitra ten. Bruno. Della Scuola Allievi Ufficiali della GNR, Varese.

-1769 Piatti Franco. Notaio in Voghera.

-1770 Antonucci Peppino. Della Confederazione Fascista degli Industriali (Milano, Via Bocchetto, 6). Notizie su: Cerioni.

[772] Lorenzo Rolandi Ricci compare quale ufficiale di porto di 1^ classe sul *Calendario Generale del Regno d'Italia pel 1900 compilato a cura del Ministero dell'Interno*, p. 868. Nel 1972 era titolare a Roma di un'utenza telefonica un marchese Lorenzo Rolandi Ricci.

-1771 Pizzuto Raimondo e Goffredo. Lauricella Franco. Andretta Elio. Federico Antonio. Militari dell'Aeronautica; volevano passare nella polizia ausiliare.
-1772 Sgarbi Giovanni.
-1773 Callegari Giovanni.
-1774 Luconi Ottorino,-
-1775 Vidale dr Guido.
-1776 Galimberti in Poletti Adriana. Notizie su: podestà di Milano, ing. Franco Della Porta (2.6.1944); Nudi, Intendente di finanza, Milano; Ettore Turioli, capo Ripartizione Danni di Guerra del Comune di Milano; Commissione Prefettizia Danni di Guerra, Milano, Via Ruffini, 6.
-1777 Cascella cap. Anselmo. Capitano dei CCRR (dal 16.10.1915), quando era comandante della Compagnia di L'Aquila, appoggiò il fascismo nel periodo del suo avvento al potere; perciò entrò in contrasto con i superiori e col vice prefetto Raffaele Gasbarri (non Gasparri), poi (e non prima) nominato dg della PS. Ricevette un elogio scritto del Presidente del Consiglio per l'attività svolta per la raccolta di titoli del debito pubblico. In questa situazione lasciò l'Arma e si ritirò a San Ginesio dove fondò il Fascio di Combattimento e quello del vicino Loro Piceno. Richiamato nella GNR durante la RSI (27.12.1943), diresse l'Ufficio Censura, forse di Macerata. Il 10.1.1944, fu aggredito nella sua casa di San Ginesio dai partigiani, tra cui alcuni slavi, poi respinti dalla GNR di Macerata comandata dal col. Camerucci. Ripiegò al Nord e fu posto a capo dell'Ufficio Censura di Brescia. Notizie su: cattura del col. Bassanesi e sua probabile impiccagione ad Appignano. In questa situazione chiedeva un avanzamento di carriera!
-1778 Luchetti Adolfo. Già del Fascio di Montecassiano. Padre di nove figli, ne aveva tre sotto le armi: Nilo (classe 1919), Brigata Nera "Aldo Resega" di Milano; Vitaliano (classe 1922), Brigata Nera "Marcello Turchetti", di Mantova; Valentino (classe 1928), 1° Battaglione Fiamme Bianche della GNR. Notizie su: ing. Bonino, vice segretario del PFR, Maderno.
-1779 Petragnani dr. Prefetto capo di Gabinetto del Ministro delle Finanze. Notizie su: Boiti, vice capo di Gabinetto del Ministro delle Finanze.
-1780 Caruso Roberto. Notizie su: ministro plenipotenziario Italo Capanni, MAE, Salò; prof. Chiurco.
-1781 Zingone col. Segretario particolare del Ministro delle FFAA, Graziani.
-1782 Borsoni cap. Torquato. Fascista e forse giornalista di di Ancona. Notizie su: Silvio Gai; Nello Zazzarini; "La Prora"; "La Grande Italia".
-1783 Manfredi Luigi [italiano di Algeria]. Murzi Aldo [*idem*: Turchia]. Pezzolani Giuseppe [*idem*: Turchia]. Bonanni Virgilio [*idem*: Algeria]. Castrignanò Benito [*idem*: Algeria]. Già del Battaglione Ciclisti d'Assalto "Roma", ora erano nel 2° Deposito Artiglieria Contraerei dell'Aeronautica. Nel

settembre 1944 chiesero che il Battaglione Ciclisti tornasse in linea, per partecipare, se possibile, alla riconquista di Roma; se questo non era possibile chiedevano di essere trasferiti nelle *SS* Italiane. Insomma volevano combattere.

-1784 Ing. Vilas. Originario di Trento, cognato del prof. Vikoler; era a Capodistria da tre anni, dove aveva diretto un cantiere navale; partecipò con le truppe tedesche alla riconquista della città della quale era commissario prefettizio. Chiese di essere ammesso nella carriera consolare; conosceva bene il tedesco.

-1785 Ferrari Giulio. Morbelli Giuseppe. Rizza Angelo. Internati; il Ferrari era tenente di vascello. Se ne interessò il dr. Hruska, di Gardone Riviera (vedi Busta 110).

1786 Morici Luigi. Internato. Notizie su: cap. Raoul Rettaroli, del Comando della Legione M Guardia del Duce, Gargnano; Comando 1^ Legione d'Assalto "Tagliamento", col. Zuccari comandante della "Tagliamento"; Comando di Piazza germanico, Vercelli.

-1787 Bordignoni Rina.

-1788 Zanetti Livio. Già appartenente alla Compagnia di Propaganda Legionaria della GNR. Chiese di essere assegnato ad una delle divisioni dell'Esercito in partenza per il fronte, al comando del maresciallo Graziani (novembre 1944).

-1789 Lazzarini Marco. Legionario d'Africa e reduce dalla Russia con un Battaglione M; voleva essere trasferito dalla Compagnia Tipo di Breno alla Legione M Guardia del Duce, a Salò.

-1790 Fosfati s.ten. Vincenzo.

-1791 Musetti Giovanni. Operaio dell'Impresa Malotti a Miksic, Montenegro.

-1792 Bertolini Giancarlo.

-1793 Massione ing.Giorgio. Ex internato; lavorava a Rodleben ueber Zerbst, presso la Hydrierwerke. Voleva rientrare a Bolzano dove avrebbe potuto impiegarsi presso l'Impresa Costruzioni Fratelli Cester che lavorava quasi esclusivamente per la *Wehrmacht*.

-1794 Ghemi generale Fausto. Internato. Notizie su: Boris Vujovich, Clusone di Bergamo.

-1795 Acquedotto di Salò. Suo ampliamento, progetto dell'ing. Bernori. Notizie su: podestà di Salò, Domenico Milanesi (ottobre 1944).

-1796 Gaggia Emilio. Colonnello medico a riposo. Deportato politico; fermato a Ponte d'Adige (AUSSME, 16.12.1944).

-1797 Salce Luciano. Nipote del ing. Achille Gaggia, proprietario della villa a Socchieve (Udine) dove fu ospitato l'incontro fra Hitler e Mussolini.

-1798 Carletti Mario. Del 3° Reggimento Granatieri, 2° Battaglione, 7^ Compagnia, in Grecia. Non si sapeva dove fosse.

-1799 Mardi Mario, capitano. Ucciso dai partigiani il 18.12.1943. Notizie su: rag. Gualtiero Gianviti, capo della Segreteria particolare del 205° Comando militare provinciale, Milano, Via Washington, 10.
-1800 Burbi Maria e Sebastiano. Forse del Collegio di G.I.L.E. di Firenze, Via del Proconsolo, 3.
I fascicoli 1801/1956 sono nella seguente Busta 112.

Busta 112

*[1944]- MAE. Varie (Riservatiss.). Dr. Bobba. **NNCC**.
**5.10.1944, PCM Gabinetto Barracu a tutti i Ministri/Consiglio di Stato/Corte dei Conti/ Avvocatura Generale dello Stato/Istituto Nazionale di Statistica: distacco e trasferimento provvisorio dei dipendenti statali al seguito del Governo;
**4.11.1944, appunto per il Ministro delle Finanze: applicazione del D. Legisl. Duce per le immissioni in ruolo al gruppo A ruolo dei servizi tecnici e gruppo B ruolo dei Cancellieri;
**8.11.1944, appunto DG Personale Ufficio II a Ministri Fumei, Cantoni Marca, Casagrande, Nonis: costituzione commissione per immissione in ruolo funzionari servizi tecnici e cancellieri;
**16.11.1944, appunto per il Direttore generale, riservato: impiegati locali reduci dalla Francia, arretrati;
**20.11.1944, DG Personale Ufficio II a consigliere Mellini/ministri Cantoni Marca, Fumei, Nonis, Casagrande: immissioni in ruolo gruppo C e elenco allegato;
**22.7.1944, appunto DG Personale per il cancelliere Marabelli /Magg. Bianchi: il cancelliere Marabelli liberi la stanza da lui occupata all'Albergo Barbarano per il magg. Bianchi;
**s.d., elenco assegnatari biciclette.
-[1944]- Casa. Dr. Bobba. **NNCC**.
-[1944]- Spese viaggio. Dr. Bobba. **NNCC**. Documentazione relativa al viaggio in Germania del dr. Bobba, al seguito del SSS Mazzolini in occasione del mutamento di stato degli internati. Contiene:
°6.9.1944, MAE DG Amministrazione Ufficio II a Franco Bobba, capo Ufficio II DG Personale: spese per rientro da Berlino;
°Viaggio a Berlino 16-23.8.1944 del SSS: contiene i fogli giornalieri dell'attività svolta. Notizie su: Tebaldi; Seganti, cg a Vienna; Serafini, cg a Graz; Cecchi, cg a Innsbruck; Capece, cg a Monaco; Ugo Valla, vice segretario Fasci in Germania; ministro Vaccari, capo uscente SAI, Berlino; Foppiani, nuovo capo SAI, Berlino; giornalista Romersa; ministro Steengracht; *Gauleiter* Sauckel; ministro Casertano, suo richiamo da Budapest al MAE; segretario Galeazzo Pini, suo richiamo da Budapest a Berlino; cg Giretti; ispezione del SSS Mazzolini all'Amb. Berlino e progetto di restauro della parte

bombardata; Doertenbach, dell'Ufficio Politico dell'*AA*, organizzatore dell'operazione di trasformazione degli internati in lavoratori civili; Doernberg, capo Cerimoniale dell'*AA*; Lanwer, rappresentante dell'*AA*, accompagnatore della missione italiana dalla frontiera del Brennero a Monaco; Matilde Pestalozza, forse segretaria di Mazzolini.

-[1944/1945]- Varie. Dr. Bobba. **NNCC**.

°[1944]- 2 -Macchina. Notizie su: Buffarini Guidi; ministro Tarchi; Carlo Castiglia, segretario del Capo Provincia di Milano (luglio 1944); von Carnap, rappresentante dell'Alfa Romeo a Berlino.

°[1944/1945]- 7 -Varie. **NNCC**. Contiene: Circolare n. 3, MAE DG Personale I, 11.1.1945, descrizione dell'uniforme di servizio; prevalentemente lettere di Bobba in relazione al suo viaggio a Berlino. Notizie su: nozze Pedro-Dohle; prof. Francesco Pedro, Brescia; O. Tantini; cancelliere Amedeo Baroni, Berlino; Oddino Giola, CG Strasburgo (luglio 1944); Cherubino Pellegrinetti, telefonista Berlino; Wanda Resetta, Berlino; Giovanna Perego; Ugo Valla, segretario Fasci in Germania; Marcello Mininni, console aggiunto a Monaco; Biba Kehl; Nelly Anfuso, moglie di Filippo Anfuso; Germanico Dal Torso, 1° segretario, Berlino; Alfio Taglioli, Berlino già reggente (settembre 1944); Lino Barei, Amb. Berlino; Emilio Maetzke, impiegato della Federazione Berlino; Pietro Bonoldi, Ufficio Collegamento, Venezia (novembre 1944); cap. Cesarino Minelli, MAE; Casselli; prof. Francesco Politi, DIE; Arrigo Passini, Berlino; dr. Antonino Cimino, delegato della Banca d'Italia, Berlino (W9, Potsdamer Platz, 1; gennaio 1945); Orgera, commissario straordinario della Banca d'Italia (Villa Passalacqua, Moltrasio); cap. Renato Romanini, addetto aeronautico, Berlino; Maria Cappa Calderale, Zona A (gennaio 1945); Napoleone Cartoni, autista Amb. Berlino; Salvatore Pisani, Cadenabbia; signorina Pettinari, dattilografa che aveva prestato servizio in Spagna ed in Albania; Ugo Berni Canani, console di 2^ classe, Venezia; situazione "tratte" del personale di Berlino (Galeazzo Pini, Carlo Nicolone, Egizio Mazza, Pietro Iacchini, Giulio Paoli, Emilio Bacci, Ugo Barni).

°[1944]- Tabacchi. **NNCC**.

-Personale. **NNCC**.

°[1944/1945]- Movimenti [del personale dal 9.9.1944 al 5.4.1945]. **NNCC**.

°[1944/1945]- Varie. **NNCC**. Notizie: vice questore Poli; pratica Gimma (forse relativa al personale della regione etiopica del Gimma); sig. Pastori; MCP, Milano; Arnaldo Belardinelli, MAI;

°°Associazione Generale Dipendenti Pubbliche Amministrazioni, s.d., Notiziario stampa. Vedi Busta 170.

°°29.1.1945, MAE Gabinetto. DG Personale. Competenze.

°°1°.8.1944, Ordine di servizio n. 63, DG Personale: organigramma dopo la scissione della DG Personale e Amministrazione Interna in due direzioni generali (DG Personale: dg ministro Bonarelli;

ufficio I, reggente console Bolla; Ufficio II, reggente console Bolla; Ufficio III, capo il console generale Formichella con rango di vice dg; Servizio Comunicazioni, capo il 1° segretario Gulli. DG Amministrazione Interna: dg ministro Casagrande; Ufficio I, capo ufficio cg Livinali; Ufficio II capo n.n., reggente vice ispettore ST Lo Balsamo; Ufficio III capo n.n., reggente cancelliere Benincà; Servizo Intendenza, cg Antolisei).

°°29.1.1945, Gabinetto: competenze della DG AI.

°°s.d., tavola di raffronto dei gradi del personale civile e di quello militare (vecchia e nuova denominazione dei sottufficiali e dei graduati).

°°s.d., organigramma del DIE (dg ministro Amedeo Mammalella; Ufficio I, reggente addetto consolare Piero Fogolini; Ufficio II, capo console Luciano Favretti e segretario vice console Gino Rivieccio; Ufficio III, capo ufficio console generale Manlio Gabbrielli [*recte* Gabrielli], segretari vice console Emilio Camodeca ed ispettore ST Silvano Puppi; SAP Affari Privati, capo servizio console Giacomo Lo Jucco; Ufficio Amministrativo, capo servizio 1° segretario Ministero delle Finanze Mauro Sebastiano; Archivio).

°°s.d., Ufficio Cerimoniale (Bellagio): capo ufficio il cg Guido Sollazzo; fra il personale noto: console di 1^ Paolo De Simone De Riso; Abdelkader Buaiscia; Guido Tozzi Condivi.

°°24.8.1944, 2660 PR, Corte dei Conti segretario generale a tutti gli uffici di controllo: trattamento spettante al personale avventizio proveniente da Roma e da altre sedi dell'Italia centrale o settentrionale;

°°10.9.1944, circolare n. 29 della DG Personale: movimenti del personale al 10.9.1944; noto: Manfredo Chiostri, da Parigi al MAE; Giovanni Barone, da Lussemburgo al MAE; Manlio Gabbrielli [*recte* Gabrielli], nominato capo ufficio DIE III; Guido Sollazzo, nominato capo Ufficio Cerimoniale; immissione nel ruolo diplomatico consolare (noto: Primo Fumei; Nicola Lo Russo Attoma; Raffello Guzman; Palamenghi Crispi Francesco; Antonio Stoppani); altre copie in Buste 9 e 170.

°°18.9.1944, DG Personale I, Ordine di servizio 73, istituzione Ufficio IV del DIE, capo il commissario consolare Salvatore Pisani.

°[1944/1945]- Richieste cancelleria. **NNCC**.

°*Ministero delle Finanze. Ragioneria Generale dello Stato. Ispettorato Generale del Lavoro. Stato di previsione della spesa del MAE per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1944-XXII al 30 giugno 1945-XXIII*, Tip. F. Apollonio e C., Brescia, 1944. **NNCC**.

-1945- Dottor De Rossi. **NNCC**. Richieste di visita medica formulate dalla DG Personale Ufficio II.

-1945- Dottor Tonin. NNCC. Come sopra.

-1944/1945- Dottor Renato Cappellato. **NNCC**. Apparteneva al Comando Legione M, Salò. Come sopra.

N.B.: riprendono i fascicoli di Busta 111.

-1801 Gianola Fernando. Già condirettore della Banca Commerciale Italiana ad Alessandria d'Egitto.

-1802 Saporiti Dino. Guardia Repubblicana di Finanza.

-1803 Nicheli dr. Riccardo. Capo ufficio legale del SAI, Berlino.

-1804 Saletti Eraldo. Voleva sposare l'ungherese Marta Giuliana Szilavassi, di madre ebrea. Aveva avanzato domanda a Roma a Interno-Demorazza nel maggio 1943; non aveva avuto risposta. Interno rispose a Mazzolini che la questione non era di competenza del suo dicastero ma dell'Ispettorato Generale per la Razza (Buffarini a Mazzolini, 14.12.1944).

-1805 Alacevich. Dr. Angelico. Acquedotto e strade comunali di San Felice del Benaco. Commissario prefettizio di San Felice.

-1806 don Bernard. Passata a Gabinetto posiz. It 62-37. **Vuoto**.

-1807 Sacco Giuseppe. Internato deceduto a Linz 25.7.1944 (**NO.DE.**). **Fuori posto**: **NNCC**, Associazione Generale Dipendenti Pubbliche Amministrazioni, invio a Mazzolini del primo numero di "Forze Civili" (15.10.1944); domanda di espatrio in Svizzera del conte Alessandro Poss di Verbania trasmessa da Prefettura Varese.

-1808 Lettere pervenute dall'Ufficio di Brescia per l'inoltro in Germania. Da: R. Zamponi. Annibale Gilberti; Giacomo Bracchi; Luigi Chiappani; Guido Brichetti; Mario Bonardi; Giuseppe Zacchi; Luigi Dioni; Mario Dolfini; Francesco Favero; Baum; Gambatesa; capitano don Ledda, cappellano BN, Berlino; Giuseppe Resconi; Carlo Gobbi (vedi Busta 120 per il diplomatico Giovanni Gobbi); Pietro Bogliotti; Giacomo Fedeli; Giovanni Tonni; Pierino Tonoli. Notizie su: capitano degli Alpini Luigi Enea Ronchi.

-1809 Orefice Domenico. 1° aiutante della GNR, già dei RRCC, assegnato al Lager Antekoje-Fliegerhorst Rheine Westfalen 21 quale sottufficiale delle FFAA germaniche, capo della cucina e comandante di plotone. Notizie su: Aeronautica Macchi, col. Emilio Masina (*supra* 1739).

-1810 Francolini Ugo. Invalido per incidente di lavoro accaduto alla SAG, Lipsia.

-1811 Verdus. Della MCP DG Stampa e Radio Interna, divisione II (novembre 1944).

-1812 Bonomi gen. Ruggero.

-1813 Prosperi Vincenzo.

-1814 Grasselli Casimiro. Scultore maceratese; voleva partecipare con un busto del Duce alla Mostra fra gli Artisti profughi che si doveva tenere a Milano (novembre 1944). Chiedeva che il Duce gli accordasse alcune pose; finora si era avvalso di fotografie.

-1815 Ceriana Scarfiotti Maria. Notizie su: Carlo e Marisetta Gauttieri.

-1816 Piana rag. Oreste. Nato a Ovada il 1°.9.1893. Emigrato in Ungheria da ragazzo; aveva lavorato dal 1911, presso SA Adriatique Electricité, Fiume; Modiano, Fiume; reggente ENIT Ungheria;

delegato onorario per l'Ungheria della Fiera del Levante; Klein J.D.; Giovanni Brundl; Fabbrica Conserve Alimentari, Propadfelka; segretario amministrativo della Camera di Commercio Italiana e Ungherese.

-1817 Caccamo dr. Francesco.

-1818 Cerilli ing. Federico.

-1819 Colonna serg. magg. Avrebbe voluto essere assunto al MAI.

-1820 Romualdi dr. Pino. Vice segretario del PFR (Milano, 15.11.1944).

-1821 Burattini Vittorio. Redattore politico di "Brescia Repubblicana". Comunica a Mazzolini di avere assistito ad una conversazione privata, nel salone della Federazione dei Fasci Femminili di Brescia, del cappellano militare don Persichillo, reduce da una visita nei campi degli internati in Germania (martedì precedente il 10.11.1944). L'oratore aveva descritto la situazione avvilente degli internati ed aveva rimproverato il governo della RSI per non avere fatto nulla in loro favore. La Fiduciaria reagì dicendo che se l'erano voluta loro; poi intervenne il Burattini ricordando l'intervento di Musssolini in loro favore e che "… *purché avessero fatto ammenda delle loro colpe ed avessero dimostrato di possedere quel tanto di onore bastante per imbracciare un moschetto e riprendere il posto di combattimento …*". Il prefetto Dugnani denunciò l'oratore al Comando provinciale militare.

-1822 Ferrini, comandante.

-1823 Pini dr. Giorgio. Il 9.11.1944 scrive su carta intestata del Gabinetto del MCP e dichiara di avere l'abitazione privata a Gardone (9.11.1944); nel febbraio 1945 era SSS dell'Interno (Maderno).

-1824 Gallo Ruggero.

-1825 Bozzi dr. Mario.

-1826 De Angelis Carlo. Apparteneva all'UPI della Brigata Nera Cortesi. Era stato catturato dai partigiani della Banda Brasi (Montagna) nell'alto Bergamasco il 2.10.1944. Il padre, tenente Fernando, chiese notizie. Il Capo Provincia Vecchini comunicò a Mazzolini che era stato "restituito" ma che doveva rendere conto di azioni "poco pulite". Invece, secondo il padre, non era stato catturato dai partigiani ma si era infiltrato quale componente dell'UPI nel quadro di un'operazione maldestra, tanto che era stato rastrellato "*per errore*" dalla Compagnia OP di Bergamo; nuovamente impiegato in un'operazione d'infiltrazione, anche questa si era conclusa con la sua cattura il 2.10.1944 da parte di un reparto della "Tagliamento". Era rientrato a Bergamo il 22.11.1944. Conclusione della pratica: "*Atti*".

-1827 Trinchieri Caterina. Moglie, americana, del console badogliano di Palma. Abitava a Brunate, Albergo San Maurizio. Aveva incontrato a Como la consorte del console generale Capece Galeota, Vittoria, con la quale era stata a Praga. La Capece abitava a Como, presso Nasi.

-1828 Larice Renato ed Angela.

-1829 Delfo Bonifacio.

-1830 Graglia Giuseppe.

-1831 Mancini Mussolini Edvige. Abitava a Bellavista. Il marito si chiamava Michele.

-1832 Platone Vittorio.

-1833 Poletti Ruggero. Notizie su: gen. Amedeo Amodei, Uffico Collegamento FFAA, Bellagio (gennaio 1945).

-1834 Giannuzzi Giuseppe.

-1835 Comi Alcide. Notizie su: Raffaello Biagini, impiegato di *Hotelverwaltung* SAGACEVA, Merano.

-1836 Paolillo cap. Alberto. Ex internato era addetto all'Ufficio Schedario degli ex internati a Vienna (novembre 1944). Notizie su: Alberto Stroppiana, presidente Associazione Nazionale Volontari di Guerra, Milano.

-1837 Avenia Cesare. Aiutante capo dell'UPI della GNR, Aosta. Notizie su: cap. Osvaldo Pieroni, Comando provinciale della GNR, Varese.

-1838 Capretti Pierino. Della *Flak* di Trento Candriai; fu fermato vicino la frontiera svizzera, mentre vi erano anche dei "ribelli". Condannato a morte e ristretto nelle carceri germaniche di Bergamo, l'esecuzione della pena era condizionata alla necessità di compiere rappresaglia per azioni partigiane. La madre aveva chiesto la grazia al Tribunale Militare germanico del Garda. Mazzolini scrisse al generale Wolff per chiedere la grazia (11.12.1944). Non c'è traccia di risposta (**NO.DE.**).

-1839 Giovanditto Matteo. Notizie su: magg. Tito Fiori.

-1840 Cruciani Benito. Serro Arnaldo. Della 1^ Brigata Nera Mobile, Battaglione Marche, 2^ Compagnia, Pravalle (comandante il cap. Lorenzo Vagniluca). Figlio e nipote di Umberto Cruciani, anche lui della 1^ Brigata Nera Mobile, Battaglione Marche, chiedevano di essere ammessi all'Accademia di Educazione Fisca dell'Opera Nazionale Balilla. Ma il loro comandante non consentì in quanto si erano assentati dalla loro unità per passare, forse, alla Compagnia OP di "Macerata", a Clusone di Bergamo. Comunque Renato Ricci comunicò a Mazzolini che la loro domanda era stata accolta, con concessione del pagamento rateale della retta annua. Notizie su: eventi nel maceratese e nella zona di Camerino dopo il 25 luglio; cap. Togo Taccari, di San Ginesio, della 4^ Legione GNR Ferrovieri di Verona che aspirava a passare alla Guardia del Duce dove era anche il conte Tomassini di Macerata.

-1841 Fabrizi dr. Carlo. Commissario Nazionale dei Prezzi, Orzinuovi (9.12.1944). La sua lettera, personale riservata, e manoscritta, del 9.12.1944, a Mazzolini dipinge bene i tempi che si vivevano e la tensione degli animi: "…*Il tuo gesto di ieri sera, di congedarmi bruscamente dopo la riunione tenuta presso il tuo Ministero, ed alla quale avevo partecipato per regolare invito, escludendomi poi*

singolarmente dall'invito a cena a casa tua, formulato per tutti gli altri Ministri presenti, mi è sembrato quasi un affronto personale tanto da suscitare in me sdegno ed ira come non avevo mai provato finora. Debbo riconoscere che tu sei perfettamente padrone di invitare o non invitare a casa tua chi credi e chi vuoi, senza che gli esclusi possano sentirsene comunque offesi. Devi però ammettere, che nelle presenti difficili circostanze, invitare ad una riunione serale un collega e poi liquidarlo alle 21,20, significa lasciarlo praticamente senza possibilità di cenare altrove, come in effetti è accaduto a me…Ti pregherei solo per l'avvenire di evitare di invitarmi a tali riunioni serali, anche se queste sono destinate a trattare argomenti che, interessando direttamente i propri congiunti lontani, sarebbero desiderate più di ogni altra…". Mazzolini rispose dopo tre giorni (12.12.1944) di ritorno da Milano chiarendo che era stato costretto ad ecluderlo dalla cena "*con mio grande rammarico*…" per la ridotta capienza della sua stanza da pranzo. Aggiunse che la lettera di Fabrizi lo aveva fatto cadere dalle nuvole e che era la prima volta che riceveva un appunto del genere e di doversene giustificare. Qualche giorno dopo Fabrizi non mancò di inviare a Mazzolini gli auguri di buon anno e Mazzolini, ovviamente, rispose. Poi la vita e la morte dissiparono il malinteso.

-1842 Bocci Fernando.

-1843 Lisotto Virgilio. Notizie su: Giosuè Macchi, segretario particolare del presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (Milano, Via Freguglia, 14).

-1844 Spinelli Giuseppe. Podestà di Milano (dicembre 1944); poi Ministro del Lavoro (gennaio 1945).

-1845 Fiorita Angelo Luigi. Tenente colonnello, in servizo presso il 210° Comando Militare Regionale, Alessandria; durante la Grande Guerra aveva servito con Serafino Mazzolini all'8° Reggimento Artiglieria da fortezza, a Bologna.

-1846 Manci Giuseppe. Fratello di Pietro Manci, direttore RACI, Como, che chiedeva se fosse il mittente di un messaggio trasmesso dalla radio. Il MCP DG Stampa e Radio Interna Divisione V cercò il mittente negli schedari delle trasmissioni di Milano, senza successo. Sembra si fosse trattato di un nome simile.

-1847 Meloni ing. Bartolomeo. Già ispettore generale del Genio civile o funzionario delle Ferrovie dello Stato a Venezia; sarebbe deceduto a Dachau il 10.7.1944 (**NO.DE.**). Notizie su: Edoardo Maioli ingegnere capo del Genio civile, Brescia.

-1848 Avv. Iti Bacci. Volontario fiumano e volontario di guerra; presidente dei Cantieri Navali del Quarnaro, del gruppo I.R.I. Fu arrestato dai tedeschi il 5.12.1944 per sospetto sabotaggio, rapporti con l'estero e trafugamento di un'automobile, assieme ad altri dirigenti. Successivamente emerse che a carico del Bacci pendeva un processo davanti al Trib. di Fiume per acquisto di notevoli quantità di alimentari sul mercato nero. Mazzolini fu informato dell'arresto da Emidio Rocchetti (vedi supra

Busta, 811) il quale, a sua volta, ripeté quanto aveva appreso dall'ing. Domenico Marchetti, direttore dell'Ufficio veneziano dei Cantieri. L'avv. Bacci difendeva l'italianità dell'impresa, mentre i tedeschi puntavano alla sua germanizzazione e per raggiungere tale obiettivo avevano allontanato dei dirigenti italiani: ing. Smeraldi, generale Ferrara e ing. Pioppi. Mazzolini fece ricorso a Moellhausen, sottolineando la gravità dell'avvenuto in relazione alle attività industriali del Bacci, alta personalità del campo industriale e commerciale italiano, ed informò del suo passo il ministro Buffarini (appunto di Mazzolini per Moellhausen, 14.12.1944; Segr. Part. Buffarini, 2/1848, 27.12.1944; appunto di Moellhausen per Mazzolini, 2019 Pol, s.d. ma pervenuto il 29.12.1944; n.v. Amb. Germania Sezione politica Moellhausen, 259/45 Pol, 13.3.1945; Mazzolini a Interno Gabinetto, 2/1848, 20.3.1945). Notizie su: avv. Tecchio, commissario generale dell'I.R.I.; prefetto Coceani, Trieste.

-1849 Casella Gennaro.

-1850 Scolari Battista.

-1851 Rossini Lina (Olga). Istitutrice del figlio dell'ambasciatore Anfuso.

-1852 Ercole prof. Francesco. Accademico d'Italia, direttore del Centro di Studi per l'Albania (Roma, Via della Lungara, 10; abitazione: Roma, Via Rovereto, 13).

-1853 De Vita t.col. Pietro. Internato nel *lager* di Nuernberg-Langwasser, aveva rifiutato di aderire al governo fascista repubblicano. Invece, tre dei quattro suoi figli avevano aderito e si erano arruolati nelle forze armate repubblicane: Michele, tenente di corvetta del Gruppo Colleoni; Luciano bersagliere; Renato, quindicenne, fu vittima di attentato partigiano sul treno per Sondrio, e fu il primo caduto della Brigata Nera Raffaele Manganiello. Il Mininni assieme all'agente consolare di Norimberga si recò per darne notizia al padre, sperando che aderisse alla RSI; ma invano "…*ha sopportato con dignitosa fierezza seppur con profonda emozione la dura prova impostagli dal destino. Nel suo dolore ha avuto la forza d'animo di mostrarsi orgoglioso del generoso impulso che aveva portato il figlio al sacrificio…"* (CG Monaco Mininni s.d. ad Amb. Berlino telespresso 01667/432, 26.2.1945 a MAE SP del SSS). Il quarto figlio era prigioniero in Africa. Notizie su: Mininni, CG Monaco.

-1854 Schiff Umberto. Vedi Busta 160.

-1855 Bozzolan Natale Bruno e Romano. Notizie su: Gianviti, dell'Ufficio di Milano (Via Tamburini, 8) del MAE.

-1856 Palomba Renato. Notizie su: generale Del Giudice, comandante regionale militare di Bologna (marzo 1945).

-1857 Lazzeri Parisi Jolanda. Moglie di un insegnante incaricato di dirigere le scuole italiane in Tunisia. Fu arrestato dai gollisti prima dell'arrivo degli Alleati. Notizie su: Biscottini.

-1858 Misurale Carlo.

-1859 Jannelli dr. Vincenzo. Addetto alla delegazione del governo della RSI per la zona A. Notizie su: Mario Calderale; Sisto Dadié.

-1860 Pagano Wanda. Profuga da Biserta, figlia del dottor Alberto Pagano, professionista stimato dal console generale Luigi Silvestrelli. Rientrata in Italia fu assunta quale impiegata traduttrice dalla "Stefani" ma dopo due mesi, alla caduta del fascismo, fu licenziata contemporaneamente al dr. Marcheselli. Trasferitasi al Nord, Almirante non volle assumerla al MCP; successivamente fu impiegata da Interlandi quale redattrice ed annunziatrice per il notiziario radio in francese, presso l'Ispettorato Radio a Milano.

-1861 Montagna gen. Renzo Capo della Polizia [Repubblicana].

-1862 Canthal dott. Console di Spagna a Milano.

-1863 De Leo col. Capo del SID (Natale 1944).

-1864 Villani dr. Ugo. Impiegato del Ministero della Guerra, il 16.7.1939 fu comandato alla SPD, allora retta dal dr. Sebastiani. Richiamato alle armi quale capitano di complemento fu destinato in Montenegro, dove sotto Serafino Mazzolini, fu capo Ufficio Affari Civili del Comando Superiore FFAA Albania dal 18.11.1940 al 29.4.1941; poi fu per breve tempo, fino al febbraio 1942, al Governatorato del Montenegro con il generale Pirzio Biroli. Avrebbe voluto restare in Montenegro o passare alla Luogotenenza Generale di Albania con il generale Pariani; ma Guerra lo riportò in Italia, dove, il 31.5.1942, fu collocato in congedo. Riprese servizio alla Guerra quale capo sezione amministrativo (luglio 1943); neppure ebbe successo la sua richiesta di essere nuovamente comandato presso la SPD (De Cesare a Mazzolini, n. Pers., 23.6.1943). Seguì il governo al Nord e nel dicembre 1944 era capo Ufficio legislativo delle FFAA.

-1865 Ciccarone Vito.

-1866 Bruscani dr Aldo. Redattore della "Stefani" a Berlino; voleva divenire corrispondente a Berlino di "Gazzetta del Popolo" (direttore Ezio Maria Gray; dicembre 1944). Era stato inviato di "Il Telegrafo" e "Regime Fascista".

-1867 Rotelli Maria (nata Rossi) e Carlo. Madre del reggente gli affari consolari in Olanda.

-1868 Libohova Selman. Il suo indirizzo era presso la Casa di cura Abetina, Sondalo.

-1869 Ugolini s.ten. Giancarlo.

-1870 Pelosio Irma. Professoressa di lettere dell'Istituto Nautico di Venezia; fu arrestata per disfattismo e sottoposta a giudizio del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato. Fu assolta in istruttoria nel febbraio 1945 e scarcerata. Notizie su: Gaspare Barbera, Capo Provincia di Venezia (dicembre 1944); Gina Ambrosetti, dell'Istituto Provinciale di Igiene di Brescia.

-1871 Solano Luigi.

-1872 Gabrielli Manlio. Console generale; nel dicembre 1944 scrive da Milano su carta intestata "Banco di Napoli. Direzione Centrale".

-1873 Legnani Ria Teresa.

-1875 Forni prof. Ivo. Ufficiale della 2^ Brigata Nera Mobile "Mercuri"; fu rastrellato a Udine il 26.12.1944. Notizie su: magg. Alpenschleppen, comandante le *SS* e la polizia di Udine.

-1876 Buratti Ezio. Dipendente dell'Ansaldo di Genova; arrestato nel quadro della repressione degli scioperi del giugno 1944. Notizie su: avv. Romeo Vuoli, Milano; dr. Geisel, *Generalbevollmaechtigten fuer den Arbeiteinsatz* (Berlin SW 11, Saarlandstrasse).

-1877 Compagnoni Luigi. Da Tortona; Bersagliere, fu rastrellato a Marsiglia. Notizie su: Giovanni Poli, Stradella.

-1878 Ciammaglichella Mario. Cassiere in Montenegro, per scelta dei colonnelli Benvenuti e Gandini.

-1879 Pollini Italo. Notizie su: Antonio Busatti, della CRI, Milano; E. Tosi; Ettore Marchiandi, Commissario Nazionale del Lavoro; Margara, commissario della Confederazione Generale del Lavoro della Tecnica e delle Arti.

-1880 Becherini Alfredo. Commissario federale della Federazione dei Fasci Repubblicani di Brescia.

-1881 Pasini ten. Bruno.

-1882 Belardinelli Ippolito. Emigrato da Jesi in Uruguay, volontario in Etiopia; lavorava quale scalpellino a Brixlegg in Tirolo; voleva arruolarsi nella Legione Italiani all'Estero "Borg Pisani".

-1883 Geminiani Osvaldo. Cancelliere a Madrid.

-1884 Nasi Maria e Leopoldo. Sfollati da Rolo (Reggio Emilia) a Tignale sul Garda, per ragioni politiche.

-1885 Pagano Anselmo. Nato al Cairo, asseriva di conoscere bene l'arabo, il francese e l'inglese. Rientrato in Italia il 27.9.1939 era stato allievo di un Collegio G.I.L.E. e facendo parte del Reparto di Guide informatori fu arruolato nel Battaglione Universitario e inviato sul fronte libico dove fu ferito in servizio di pattuglia. Rientrato in Italia lavorò con la Todt. Aspirava ad essere assunto dal MCP per l'Ufficio Intercettazioni Radio. Invece, per interessamento di Mazzolini, fu assunto presso il Distretto Militare di Sacile ed addetto ai "*Presenti alle Bandiere*" (comandante col. Livio Collacchioni). Notizie su: Nelly Vecchini, moglie del Capo Provincia; cap. Ambu, segretario particolare del ministro Barracu.

-1886 Bohr Antonio e aviatori italiani rimpatriati dalla Grecia. Nel febbraio 1945 il Bohr apparteneva alla Legione "M" Guardia del Duce.

-1887 Dr. Hans D. Schmidt-Horix. Segretario di legazione di Amb Germania, Fasano (aveva prestato servizio a Amb. Germania, Washington).

-1889 von Heyden Wilhelm Guenther. Fasano.

-1890 Scalfaro Giovanni. Appartenente ai ruoli del Ministero Finanze, DG Tesoro; già dirigente dei servizi finanziari in Montenegro (Cettigne), con Mazzolini, fu citato, credo quale testimone, davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato (presidente: tenente generale Griffini), per l'udienza del 4.1.1945, processo contro Robotti Andrea ed altri. Era tornato a Roma e, dunque, non credo si sia presentato in udienza. Vedi Busta 160.

-1891 Ramalli Mario.

-1892 Mazzanti Gino.

-1893 Magg. Grande Eugenio. In servizio presso il Comando provinciale della GNR di Brescia. Notizie su: Cap. Bovolenta, Mezzolombardo in Val di Non; col. Pietro Recchi, comandante provinciale di Brescia della GNR.

-1894 Magg. Serra Gaetano. Notizie: su Olo Nunzi, commissario dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, Milano (gennaio 1945).

-1895 Dott. Rivelli Cesare. Dg E.I.A.R. (Milano, Corso Sempione, 25). Chiese a Mazzolini d'inviargli due foto (immagino sue) per "Segnale Radio".

-1896 Collini Ernesto. Rimpatriato dal Brasile. Doveva avere conosciuto Bruno Mussolini, presidente della L.A.T.I.; infatti aveva dato a Mazzolini delle foto del figlio del Duce.

-1897 Patruno t.col. Vincenzo.

-1898 Alessi Giulio Cesare, col.

-1899 Bonfatti Giuseppe. Bersagliere della Divisione "Italia"; probabilmente aveva prestato servizio, da civile, a Palazzo Chigi, che rimpiange e dove spera tornare dopo la guerra.

-1900 Rossignoli ten. Piero.

-1901 Caradonna Cosimo.

-1902 Crupi Eugenio e Banone Marcello. Il primo era vice presidente del Consorzio Provinciale dell'Economia Corporativa, Varese.

-1903 Tommasi Gino senior. Internato a Carpi per motivi politici, trasferito dai tedeschi a Mauthausen, Ostmark. Notizie su: Nelly Vecchini, moglie del Capo Provincia.

-1904 Pesavento Gino. Mursia Ugo. Il primo soldato; il secondo maresciallo dei Carabinieri in servizio di polizia in un campo d'aviazione germanico (*Fliegerhorstkommandantur* A 5/XVII *Horstkompanie* 12 Wien Sejaing) e poiché era considerato un ausiliare della *Wehrmacht* non poteva rientrare in Italia. Notizie su: prefetto Luigi Olivieri DG Polizia, Valdagno; Giorgio Chiurco, SAI Berlino.

-1905 Scarpa ten. Enrico. Notizie su: Pino Romualdi, vice segretario del PFR, Milano (gennaio 1945).

-1906 Cittarelli [*recte*: Citarelli] Renato. Si era trasferito in Svizzera per cure (gennaio 1945). Deve trattarsi di Renato Citarelli, console "ventottista", che dopo la guerra riprese servizio presso il MAE. Notizie su: Americo Gigli, console a Zurigo (gennaio 1945).

-1907 Papini gen. [divisione] Erberto.

-1908 Falabrino Pietro Paolo. Tenente colonnello.

-1909 Martorano Aldo. Profugo dall'Egitto. Appartenente all'artiglieria contraerei dell'aviazione Gruppo Amerio, Verona, posta sotto comando germanico; voleva passare ai mezzi d'assalto del Gruppo "Todero", di stanza a Sesto Calende.

-1910 Villalta Giuseppe. Profugo di Tunisi, marò volontario, ricoverato all'Ospedale della X Flottiglia MAS a Gavardo, per i postumi di una caduta nel fiume Po. Poi sarebbe stato inviato al Convalescenziario della X a Calcinate di Bergamo. Anche lui voleva andare a Sesto Calende come il Martorano. Notizie su: comandante Junio Valerio Borghese, Sottocapo di SM Operativo della Marina (febbraio 1945).

-1911 Mosca Emma. Laureata in lingue e letterature straniere a Ca' Foscari, nel novembre 1942, previo concorso, era stata inviata in missione in Slovacchia, a Bratislava, dalla DIE quale insegnante di italiano. Chiedeva di essere inviata a Zuers. Notizie su: Guido Calcagnini Estense, capo della Segreteria particolare del Ministro dell'Educazione Nazionale, Biggini.

-1949 Antonio Pece.

-1951 Roberti dr Vincenzo. Medico in Germania per assistere i lavoratori italiani (marzo 1945). Sottotenente medico prima all'Ospedale di Trieste poi alla DG Sanità Militare a Volpago del Montello fu inviato in Germania, assieme ad altri 50 medici, il 18.1.1944. Partirono da Trieste in abito civile.

-1912 Bortolozzi Edimiro. Ex federale di Udine; tenente ferito in Russia; ora apparteneva al 5° Regg. MDT Friuli, 63^ Legione (5^ *Landschutz Miliz Regt. Friaul* 63^ *Legion*) sottoposto al Comando germanico che ne avrebbe dovuto autorizzare il trasferimento. C'è copia di un suo *Ausweis*. Notizie su: Reiner; Roflug Schneider di Pordenone.

-1913 Gatti avv. Aldo. Con studio in Milano, via del Gallo, 6. Chiedeva di essere nominato sequestratario della SA Flli Lever Industria Saponi (Milano, Via Valtorta, 6) sequestrata nel 1940; E.G.E.L.I. voleva sostituire il precedente sequestratario conte San Marzano; il Gatti era stato presidente del collegio sindacale della società, i cui azionari dovevano essere ebrei. Notizie su: dr. Leopoldo Pazzagli, presidente E.G.E.L.I. (Grande Albergo, S. Pellegrino Bergamo), E.G.E.L.I. dipendeva dalle Finanze (dicembre 1944).[773]

[773] Il commissario Leopoldo Pazzagli, ex Consigliere Nazionale, fu nominato presidente di E.G.E.L.I. con DM Finanze 31.8.1944, in "G.U. d'Italia" n. 242, 16.10.1944; componenti: Francesco Barberis, della Ragionera Generale dello Stato;

-1914 Bartoletti Fernando e Mario.

-1915 Conforti ten. Cesare. Del 2° Granatieri di Sardegna; ferito a Dobrova di Lubiana (7.5.1942). Dopo l'8 settembre aderì al governo fascista e nell'ottobre 1943 fondò il Fascio di Cornuda, Treviso. In servizio presso il SSS Esercito era stato esonerato per riduzione dei quadri; aspirava ad essere trattenuto in servizio. Notize su: presenza di un comando tedesco nella Caserma del 2° Granatieri, Roma (Pietralata?); cap. Mayer, del servizio informazioni presso l'Amb. Germania; cap. Paolo Gerace, collaboratore della medaglia d'oro Carlo Borsani , ten. Luciano Tului, della X Flottiglia Mas, ten. Vittorio de Tura, già segretario del G.U.F. Roma; centurione Rota; cap. Cesare Simula, della Commissione di Revisione ufficiali di Bologna, ten. Zeno Soriani, presidente della Commissione Revisione ufficiali, Modena; Giuseppe Varriale, del Gabinetto Finanze; col. medico Giulio Cianficconi, Comando Generale della GNR.

-1916 Misurale Carlo e Sapone Antonio. Sciolta la segretaria dei Fasci all'Estero (30.11.1944) fu licenziato; Mazzolini ne chiede l'assunzione a Giuseppe Spinelli, Ministro del lavoro (gennaio 1945).

-1917 Sgolacchia Giuseppe.

-1918 Mensa sfollati politici marchigiani a Salò. Notizie su: Beccherini federale di Brescia; prof.ssa Gonella, reggente fascio femminile di Salò, SEPRAL, competente per assegnazione generi razionati; Mancini, segretario particolare del Federale.

-1919 Lugliengo Giuseppe e Anna Maria. Di Dronero; il marito, geometra Giuseppe, era stato arrestato dall'Ufficio politico di Cuneo della GNR. Il cognato ten. Roberto Prato era stato ucciso il 30.5.1944 dai partigiani.

-1921 S.ten. Ennio Del Bianco. Sottotenente d'artiglieria, in servizio al SID.

-1922 Generale di brigata Giuseppe Capelli.

-1923 Cesaretti Maria. Già direttrice delle scuole italiane di Liegi. Notizie su: generale Raimondo Zamponi, Ufficio Collegamento MAE, Brescia (febbraio 1945).

-1924 Giacimenti di scisti bituminosi. Mazzolini ne segnala la presenza in prossimità di Barbarano di Salò al ministro Tarchi e gli chiede di esaminare un progetto di sfruttamento.

-1925 Della Penna Giancarlo. Del SAI Berlino.

-1926 Pampuro ten. Luigi.

-1927 Mollaioli Mauri Vera. Insegnate di italiano a Turnu Severin.

-1928 Grignaschi cap Giorgio. Ora al 1° Reggimento 1° Battaglione Milizia Difesa Territoriale, Trieste. Unità agli ordini della *Ordnungspolizei* del Litorale.

Saverio Gurreri, ispettore generale delle Dogane; Carlo Capello, Ispettorato Difesa del Risparmio ed Esercizio del Credito; Saverio Siniscalchi, Ispettorato Generale della Razza; Ettore Martinoli, in rappresentanza del Segretario del PFR; Giulio Antonio Berardelli, del Ministero della Giustizia; Umberto Cerdelli, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; Sebastiano Castro, del Ministero dell'Economia Corporativa.

-1929 FIDA. Fabbbrica Italiana Prodotto Odontoiatrici, Milano (*ente protetto* n. 11089), Chiedeva che il suo direttore tecnico Raffaele Ramsperger, ora in servizio presso l'Organizzazione Todt, *Bauleitung* Isonzo III vicino Udine, fosse trasferito alla Todt di Milano. Notizie su: *Stab. RuK Abteilung Steine und Erden*, Milano, Via G. Negri. Mazzolini, anzi Mayr, interessò alla questione il Generalmajor dr. ing. Leyers *Generalbeauftragter des Reichministers fuer Ruestung und Kriegsindustrie*, Como (febbraio 1945).

-1930 Compagnia dei Napoletani. Costituita il 20.12.1944, con sede presso il Banco di Napoli di Milano (Via Leopardi, 5); ne erano soci: Franz Lo Jucco, Amedeo Mammalella, Fabio Milone, Giovanni Orgera, Domenico Pellegrini Giampietro, Gennaro Riccio, Mario Rizzo, Vincenzo Tecchio, Franz Turchi. Appena possibile doveva trasformarsi in Compagnia d'armi (*sic*; art 5). Nel febbraio 1945 era prevista la pubblicazione di un settimanale, redatto da Mammalella che chiese a Mazzolini, socio cooptato, di contribuire con un articolo. Mazzolini sembra avesse una buona conoscenza della figura di San Francesco.

-1931 Germanis Salvatore. Capo segreteria del Servizio Informazioni Difesa SID, delle FFAA repubblicane. Notizie su: Gaspare Barbera, Capo Provincia di Venezia (febbraio 1945).

-1932 Sidoli Olga. Rimpatriata da Malta, residente a Treviglio.

-1933 Alberghini Giacomo. Maggiore del Genio Ferrovieri in spe.

-1934 Degara Teresina.

-1935 Manziana padre Carlo. Trebeschi avv. Andrea. Il secondo era stato internato a Mauthausen, poi a Dachau.

-1936 Gaeta Antonio. Dell'Ente Specializzato Servizi Esportazione spa Trieste. Notizie su: Capo Provincia di Como, Celio; Commissariato Alloggi, Como.

-1937 Ghirardi Carlo.

-1938 Perricone cap. Federico.

-1939 Perico Pancrazio.

-1940 Buggero Vincenzo.

-1941 Marini Marino.

-1942 Raggi de Marini Lorenzo. Notizie su: generale Sorrentino, capo della segreteria militare del Ministro FFAA (dicembre 1944).

-1943 Terragni Vittorio.

-1944 Cingolani aiutante Fernando. Comando provinciale della GNR, Pavia.

-1945 Pagliotti cn Ruggero. Volontario del Battaglione "Sagittario" Divisione Decima (Flottiglia MAS?), ora della Brigata Nera "Cesare Rodini", Como; avendo chiesto di visitare la famiglia rimasta

in Svizzera gli fu rifiutato il visto e si accorse che il suo nome appariva sul libro nero svizzero di frontiera, assieme a quelli di Renaldo Gastaldo ed Eugenio Scanavini.
1946 Nevicati Antonio. Già del 12° Regg. Ftr., a Cesena l'8 settembre. Notizie su: col. Giuseppe Benvenuti, comandante la Scuola Centrale della GNR collocata prima a Firenze, poi a Lodi (dicembre 1944).
-1947 Serafini marchese Ettore. Già colonnello comandante il 6° Reggimento Bersaglieri, a Bologna e console della MVSN. La moglie Ines chiede notizie. Notizie su: C.R.I. Delegazione Generale per la Germania (Berlin Graf Spee Strasse 1), prof. G.A. Chiurco (marzo 1945).
-1948 Negri Guido. Figlio di Nino Negri, titolare dei Vini di Chiuro Nino Negri, Sondrio.
-1950 Grassi Irene.
-1952 Simoncelli Edera. Lavoratrice in Germania. Notizie su: Pino Romualdi, vice segretario del PFR (febbraio 1945, Milano).
-1953 Cedro Franco.
-1954 Comincini Gianfranco.
-1955 Valerio Aldo e Teresa.
-1956 Giani Mario.

Busta 113

Il **numero** è quello del fascicolo, seguito da quello del sfasc.
-**624**.1 Riosa Bianca.
-2 Bonardi Italo. Consigliere nazionale.
-3 Moschini Domenico.
-4 Armano e Amabilia Andreoli.
-5 Tomè Silvestro ed Elisabetta.
-7 Guadagnino Umberto.
-8 Cardamone Giovanni e Ronchi Giovanni.
-10 Rag. Raffele Fusco.
-11 Natalini cav Bruno.
-12 Impiombato Sbrana Wanda. Don Livio dei marchesi Theodoli [Bruxelles]. Comm. Livio (credo: Bivio) L. Sbrana.
-14 Marcoz Ettore, Ispettorato Reparti di Frontiera, Sondrio. GNR
-15 Baldini Archimede.
-16 Volpato Mario.

-17 Minelli Ubaldo.

-18 Calcagnini [Estense] Guido. Segretario particolare del Ministro dell'Educazione Nazionale. Notizie su: Koffka Sibilla in Agus, moglie di un ufficiale del 3° Comando militare di Asti.

-19 Manganelli Patrizio.

-21 Courir Antonio. Trieste.

-22 Marini Marino.

-23 Fiorentino Filangieri Pia e Raffaello.

-24 Filippani Pio. Sottotenente. Nell'ottobre 1943 era ricoverato all'Ospedale Principe di Piemonte, Reparto "Malta", in Roma, Via Monserrato, 8.

-25 dr. Farolfi Fiorello. **Fuori posto**: maggiore Angelo Antico, Vicenza (vedi *infra* fascicolo 65).

-26 Fiorentini Evaristo.

-27 Paletti Bernardina.

-28 Bentivoglio Alessandro.

-29 Arrà Virgilio. Direttore della Banca Agricola Operaia, Sarnano.

-30 Borriero Guglielmo.

-31 Cagnucci Galbino.

-32 C.N. Mollica Antonio.

-33 Zambonardi Giuseppe.

-34 Morolli Luigi.

-36 Miletta Ottone.

-37 Jannuzzi Pio.

-38 Ferretti Pietro.

-39 Rogari Ubaldo.

-40 Phra Bahidda Nukara. Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Thailandia.

-41 Scardino Antonio.

-42 Elia dott. Augusto. Figlio dell'omonimo colonnello garibaldino di Ancona.

-43 Cristiani A. Presidente della *Fédération des Associations Economiques Italiennes en France*, Paris.

-44 Valla Ugo. Della Segreteria generale dei Fasci Repubblicani Italiani in Germania (Muenchen, Brienner Strasse, 18; settembre (settembre 1944). Notizie su: *Obersturmfuehrer* Knorr, dell'ufficio del generale Wolff.

-45 Sabri Ali [Mohammed]. Professore e giornalista. Indirizzi: Damasco (Siria) e Roma, Hotel Plaza (gennaio 1944).

-46 Rogari dr. prof. Ernesto.

-47 Dr. Wael Tawam ed Amati Marcella. Partecipazione di nozze (S. Teresa D'Avila a Corso d'Italia, Roma, 13.1.1944).

-48 Sellani Orfeo. Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista Assicurazione per gli Infortuni sul Lavoro INFAIL. Durante la RSI: Lecco.

-49 Gozi avv. Guglielmo [*recte*: Giuliano]. Segretario del PFR di San Marino.

-50 Rizzoli avv. Ruggero. Schio.

-51 Dolfin dr Giovanni. Segretario particolare del Duce.

-52 Ing. Magistrelli Aldo e d.ssa Nattino Marina. Partecipazione di nozze (Roma, 12.2.1944).

-53 Muffone Antonio. Madrid.

-54 Berti dott. Vincenzo. Interno.

-55 Savastano Emilia.

-56 Galimberti Maria.

-57 Paladini Pasquale.

-58 Speranza Vincenzo.

-59 Severino Rasca. Console.

-60 Molega Antonino. Commissario federale, Brescia.

-61 Palamenghi Crispi [Francesco]. Segretario particolare del SSS dell'Aeronautica (aprile 1944); nel dicembre 1944: vice console a Cadenabbia.

-62 Nicoletti Gioacchino. Capo provincia a disposizione della PCM (durante tutto il 1944; Villa Angelini, Salò).

-63 Lanza Laura. Notizie su: De Giacomo; prof. Arturo Risso, moglie Carlina nata Breitwieser, figlia Tusnelda Risso vedova Strub.

-64 Somma Carlo.

-65 Antico Angelo. Nel 1944 era maggiore; nel marzo 1944 risiedeva in Brescia (Via Capriolo 34) ed a settembre 1944 in Vicenza (Via Dante, 16). Assegnato al SID (nel marzo 1944; vedi *supra* fascicolo 25). Invia il *curriculum vitae* del fratello magg. Roberto Antico (nato Cagliari, 3.2.88, di Ercole) che aspirava ad essere immesso nella carriera consolare (fra l'altro: agente informativo in Siria nel 1919-1920, condannato per spionaggio dal Tribunale Militare di Beirut; nel 1933 la R. Marina lo incaricò di organizzare un servizio d'informazioni nell'Africa francese del Sud; nel 1934 capo del SIM a Barcellona; volontario in AOI e censore US della Somalia; a Gibuti, con l'incarico di sgombrare il porto; nel 1939, delegato di Governo a Scarpanto; nel 1940 a Rodi, capo ufficio approvvigionamenti dell'Egeo; 1941, in Albania e ad agosto a Salonicco; settembre 1941-maggio 1942 a Belgrado, capo Ufficio Trasporti; luglio-agosto1942, di nuovo a Salonicco; gennaio 1943, a Tunisi; 1944, alla Delegazione Trasporti Marittimi di Venezia).

-67 Basile Carlo. SSS Esercito Nazionale Repubblicano (agosto 1944). Copie a stampa di: Ministero FFAA SSS Esercito al Capo Provincia (nome in bianco), 7.8.1944, prossimo "sfrondamento" dei quadri ufficiali; Ordine del giorno, 3.7.1944, sua nomina a SSS per l'Esercito Repubblicano (altra copia in Busta 148). Notizie su: il sergente Tranquillo Celeghin in una lettera al fratello Orazio (Venezia, Palazzo Carminati [era una scuola comunale], S. Stae) datata 30.11.1944, aveva descritto le magnifiche condizioni di vita nella Zona A a Zuers dove si trovava con la famiglia del SSS Basile. La missiva era stata letta dalla Commissione provinciale di censura di Venezia (copia conforme: col. Mario Bidoli d'ordine del presidente, il Capo Provincia Gaspero Barbera) che chiese a Mazzolini di punire il responsabile, ritenendo si trattasse di un dipendente del MAE. Poiché era un militare fu punito con il massimo della sanzione disciplinare dal SSS Basile (gennaio 1945).

-68 Brunatto E. Parigi.

-70 Stoppani Antonio. MCP, Gabinetto.

-71 Sommariva L[icurgo]. Pittore anconetano, che rammentava a Serafino Mazzolini di essere amico (nell'Ancona degli anni '20) di Gagnatelli, Fagioli, Giangiacomi, Fabi Morelli. Esemplare dell'opuscolo della sua mostra, tenuta a Bellagio, Grande Albergo Serbelloni, dal 6 al 25.5.1944 (con presentazione di Giuseppe Rasi, che ricorda i restauri di Palazzo Belgioioso e della Chiesa di Valcava ai quali, sembrerebbe, il Sommariva avesse collaborato). Notizia della mostra in tre giornali, dei quali c'è copia: "Repubblica Fascista", 5.10.1944, Milano (direttore responsabile Enzo Pezzato); "L'Italia. Quotidiano cattolico", a. xxxiii; n. 283, 10.10.1944 (Milano; Natal Maria Lugaro, direttore responsabile); "Il Secolo - La Sera", 7.10.1944 (Milano; Ugo Manunta, direttore responsabile; Arrigo De Angelis, redattore capo; notizie su: "Vita Italiana" riprende le pubbblicazioni presso la Casa Editrice Mondadori, Milano, Via Corridoni, 39, nel 1938 il Duce aveva disposto la compilazione dell'indice generale del periodico; morte del generale di fanteria Rudolf Schmundt, ferito durante l'attentato del 20 luglio, suo funerale tenuto al *Reichsehrenmal*, di Tannenberg; notizia di "Agenzia Universale Telegrafica": pretesa incetta di opere d'arte a Firenze da parte di mercanti ebrei).

-72 Rivelli Cesare. Sacco Maria Carla. Partecipazione di nozze (Torino, 27.3.1944).

-73 Lodovaz Alice. Dell'Ufficio Staccato Roma.

-75 Col. Luigi Fantapiè. 1^ Legione Finanzieri "Superba", Genova.

-76 Cap. della GNR Martini Armando. Censura di guerra, Piacenza.

-77 Ernestina Gastaldi Turati. Notizie su: contessa Augusta Turati, madre di Ernestina.

-78 prof. Enea Lanari. Segretario di presidenza dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Padova. Il presidente Alfredo Cucco (era il marzo 1944) sarebbe stato presto sostituito da Goffredo Coppola, poi ucciso a Dongo.

-79 Canevaro [Guicciardini] sig.ra Bianca.

-80 Sig. Panfili. Capitano; dell'Ufficio Stralcio Enti Lavori 2^ Armata, Palazzo Cantore, Udine; poi della Direzione Lavori del Genio Militare, Udine.

-81 sig. Giovanni Minelli. **Fuori posto**: **NNCC**, Benvenuto Cardù, del MCP DG Scambi Culturali.

-82 Dr. Edoardo Calbiani. Dell'Ufficio Collegamento Esteri, Venezia. Notizie su: Ernestina Calbiani Illuech.

-83 Dr. Oreste Vitale. Notizie su: Cagetti.

-84 Sig. Enzo Scattolin.

-86 Venturini Giorgio. Direttore generale della DG Spettacolo del MCP, Venezia.

-87 *Sig. Gaetano Incisa*. Pseudonimo del prof. Avv. Carlo Mallia (Borgo S. Vitale, 6, Parma), rappresentante della comunità maltese in Italia.

-89 Villa dr. Dionisio. Capo di Gabinetto del Prefetto/Capo Provincia di Parma.

-88 Sig. Fernando Fasola. **Vuoto**.

-90 Dr. Guenther Reinhard Bock. Consigliere dell'Amb. Germania, Fasano.

-91 Tombari Fortunato. Della GNR, già segretario del comandante generale Renato Ricci. Notizie su: cap. Scavizzi.

-92 Vernarecci di Fossombrone Giorgio. Impiegato locale degli AG del MAE.

-93 Sen[iore]. Piero Morglia. Segretario particolare del Capo Provincia di Brescia.

-94 Conte Ottobono Terzi.

-95 Angiolani Carlo.

-96 Milanesi Domenico. Podestà di Salò.

-97 Prof. Alfredo Cucco. Commissario dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Padova (marzo 1944).

-99 Simeoni Vittorio Emanuele. Direttore del Consorzio Provinciale Trebbiatori dell'Istria, Milano (ente pubblico, obbligatorio: RDL 23.4.1942, n. 433). Matrimonio con Leda Bertini (di Lucca; lo sposo era di Pola), 14.8.1944.

-100 Console Barberini. Comandante la 98^ Legione della GNR, Grosseto (marzo 1944).

-101 Dr. Mistruzzi, Capo di Gabinetto del Ministero Interno QG. Brescia. Vedi Busta 157.

-103 Raffaele rag. Biagini. Bolzano; già segretario della Sezione Combattenti di Ancona.

-104 Dr. Edgardo Sulis, Capo dell'Ufficio Stampa del QG.

-105 Giovanni Grassetti. Dell'ECA di Montecosaro.

-106 Dante Bagnoli. Sottotenente; presso la Caserma Aeronautica 09, Centro raccolta piloti da caccia, Altessano Venaria, Torino. Forse aveva frequentato il Corso "Vulcano" dell'Accademia Aeronautica. Non è riuscito a superare il passaggio sul Me. 109, velivolo che avrebbe dovuto essere destinato al

costituendo 3° Gruppo Caccia o ad altro gruppo complementare. Notizie su: fratelli di Serafino Mazzolini, Vittoria, Quinto, Ruggero e Antonio.

-107 Mancini Isaia. Della Vice Delegazione di Wesermuende-L. dell'Ufficio Sindacale Italiano di Collegamento col Fronte del Lavoro tedesco.

-108 Prof. Umberto Biscottini, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Educazione Nazionale, Padova. Nel marzo 1944.

-109 Dr. Oreste Mazza. Ispettore generale a disposizione (a Venezia) forse dell'Interno. Padrino di tale Soria (l'agente di cambio romano?). Notizie su: Giuseppe Poli, del Gabinetto del SSS MAE.

-110 Sig. Antonio Scoccimarro.

-111 Dr. Franz Turchi, Capo Provincia di La Spezia.

-112 Generale Mainardi. Del Comando Centro Costituzione Grandi Unità, Vercelli.

-113 Ing. Luigi Ricci.

-114 Ambasciatore Giovanni [*recte* Giuliano] Cora. Firenze. Vedi Busta 50.

-115 Dr. Primo Fumei, Capo Provincia di Padova. Marzo 1944.

-116 Varalda Mario.

-117 Rosita Anantschigg e Sasso Sergio.

-118 Luigi Pastore.

-119 Gerardo Bonelli. Direttore generale amministrativi della Moto Guzzi, Mandello del Lario.

-120 Grati Armando.

-121 Dr. Emilio Grazioli, Capo Provincia di Ravenna.

-122 Avv. Guido Pighetti. Prefetto, sequestratario della S.A. Manifattura Isolatori Vetro Acqui (Milano, Via Carducci; 12; Roma, Via Genova, 24). Vedi Busta 106.

-123 Antonio Pedata. Direttore di "Corriere Adriatico. Quotidiano fascista".

-124 Ministro Francesco Maria Barracu. SSS della PCM.

-125 Renato Cecchi Italkonsul Innsbruck. Console generale (ottobre 1944); Mazzolini gli chiede di far pervenire dei giornali all'ambasciatore Capasso Torre, a Zuers.

-126 Prefetto Varano. Commissario della Croce Rossa Africa, presso il Ministero dell'Interno.

-127 Pagnozzi Coriolano. Commissario della C.R.I., Milano.

-128 Tortora comandante di vascello Gaetano. Rho.

-129 Cordoni Arnoldo. Intendente di Finanza.

-130 Tasso Fiorenzo.

-131 Sparzani contrammiraglio Giuseppe. SSS per la Marina.

-132 Europa Film. Anonima Cinematografica Italiana, ACI Europa Film, Brescia. La direzione generale era a Roma, Via Sommacampagna, 6.

-133 Egidy t.col. Gabriele. Capo Ufficio Esteri dell'UPI della GNR.

-134 Fossombrone Cesare.

-135 Toshiko Hasegawa.

-136 Sansoni nob. Alberto.

-137 Adami col. Attilio. Della Scuola Centrale della GNR, Lodi.

-138 Lo Russo Attoma Nicola. Vice dg Servizio della Stampa Estera del MCP.

-139 Tamburini dott. Tullio. Commissario Istituto Nazionale Fascista Assicurazioni Infortuni sul Lavoro.

-140 Astrua G. Clemente. Direttore della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Cemento, Calce, Gessi ecc. Bergamo.

-141 Rizzitiello dr Enrico.

-142 Cherubini Fiorenza.

-143 Coseriu I. Eugen.

-144 Col. Marino Fattori. Sondrio.

-145 Jaculli t.col. Attilio. Comandante Guardia del Duce.

-146 Feruglio Pisenti Elisa.

-147 Pisani. A Cadenabbia nel dicembre 1944.

-148 Mininni Marcello.

-149 Gerhard R. Gumpert. 1° consigliere di legazione dell'Amb. Germania, Fasano.

-150 Anfuso Francesco. Fratello di Filippo. Notizie su: la madre Carmela Anfuso, Maderno.

-151 Costanzini ing. Umberto. Intendente del Ministero dell'Interno.

-152 Casadei dr. Pierluigi. Questore di Bergamo (dicembre 1944).

-153 Zanola Davide. Direttore dell'Ufficio Postale della sede del MAE.

-154 Romersa Luigi e Anna Maria. Giornalisti de "Il Corriere della Sera", Milano.

-155 Lo Balsamo avv. Michele.

-156 Filippini dr. Antonio.

-157 Kiuchi Yoshitane. Consigliere dell'Amb. Giappone.

-158 Hidaka Ecc. Shinrokuro. Ambasciatore straordinario del Giappone.

-159 Valdini dr. Pierluigi.

-160 Carletti Orsini conte Mario. Serrentino Tina. Loro matrimonio: Venezia, 27.12.1944.

-161 Garozzo Giuseppe. Capitano, in servizio presso l'Ufficio amministrativo militare prigionieri dispersi e reduci del MAI, Via Cappuccini, 6, Milano.

-162 Porru Giuseppe. Ispettore per l'Aviazione civile e il Trasporto Aereo, presso il SSS Aeronautica del Ministero delle FFAA (Venezia, Campo S. Polo 2171; Natale 1944).

-163 Mezzera ing. Mario Virginio. Raggi in Mezzera Maria Lodovica. Loro nozze: Varese, 20.1.1945.
-164 Orengo Hulda
-165 Palladini Mario.
-172 Orgera dr. Giovanni. Commissario della Banca d'Italia, Como, Moltrasio (gennaio 1945).

Busta 114

[1943/1944]- Internati in Germania. **Parte generale 663**. Il numero è quello del fascicolo.
-1 Tormelli Piero. Morante Aldo.
-2 Scarfiotti Casimiro.
-4 Taranto tenente medico Luigi. Bernardini tenente medico Giuseppe. Bernard ing. Vittorio.
-5 Gaio tenente Fernando.
-6 Agrati Goffredo. Già del 115° Battaglione MVSN, Divisione "Puglie"; l'8 settembre lo trovò al confine bulgaro-albanese del Kossovo.
-7 Vagnarelli Francesco. Già del 42° Gruppo, 178^ Compagnia Lavoratori Genio, Creta.
-8 Sterle Gaetani Mario. Console della MVSN, comandante della 86^ Legione Camicie Nere d'Assalto, Montenegro.
-9 Giovannini Igino tenente. Giovannini Giuseppe sottotenente. Spigarelli Antonio autiere. Il primo del 51° Reggimento fanteria "Alpi"; il secondo del 225° Regg. Fanteria, 53° Battaglione avieri, 2^ Compagnia, Monopoli; il terzo: 202° Autoreparto DCA.
-10 Barra s.ten. Luigi. Già impiegato del Consolato di Porto Said.
-11 Santacroce col. Enrico. Appartenente alla Magistratura militare; era stato tre anni in Africa e venti in Grecia. Già direttore del Tribunale Militare di Atene e insegnante di diritto civile degli ufficiali della MVSN. Notizie su: Piero Cosmin, Capo Provincia di Verona (novembre 1943).
-12 D'Ambrosio Vito. Capitano al Deposito del 74^ Regg. Fanteria "Palmanova" (novembre 1943).
-13 Giovagnoli Giuseppe. Dell'11° Battaglione Genio, 2^ Comp. Artieri, Creta.
-14 Ruffilli Daniele. Comando 47° Regg. Ftr. Divisione "Ferrara", Cettigne.
-16 Patuelli Raffaello. Addetto stampa della Leg. Atene; dopo l'8 settembre era confinato nella Legazione.
-17 Bellosio Aldo. Del 4° Regg. Artiglieria di corpo d'armata, Bolzano.
-18 Tinti Gustavo.
-19 Cesaroni Guido. Figlio di Remo Cesaroni, dg Genio Militare Ministero della Marina, Roma.

-20 Crupi Sirio. Notizie su: Eugenio Crupi, nel gennaio 1942 capo Ufficio Sindacale della Sede Littoria del PNF.

-21 Ricca Corrado.

-22 Giarrizzo cap. Corrado.

-23 Andreoli Pierino.

-24 Rivolta Antonio. Ippolito Guido. Notizie su: Quinto Mazzolini (dicembre 1943).

-25 Sparafani Egisto.

-26 Pianelli Elio. Giussani Cesare.

-27 Rosati Pietro e Mario. Pietro era padre di Fernando Rosati, legionario "M", probabilmente un Giovane Fascista della Marcia della Giovinezza, poi anche lui partito per l'Africa settentrionale; nel 1943 apparteneva alla Divisione corazzata Giovani Fascisti, 10° Battaglione, 2^ Compagnia, impegnato sul fronte tunisino. Fu catturato prigioniero e portato negli USA. Una sua lettera del 12.4.1943 al fratello Mario (geniere volontario internato poi a Vienna) fu pubblicata dal "Resto del Carlino" del 25.5.1943 e segnalata nel settembre 1943 dalla Censura di Gubbio per il suo contenuto patriottico (riportava il discorso del suo comandante che li aveva paragonati ai 300 di Sapri) che ne suggerì l'acquisizione da parte del Museo della Guerra, Milano. Fernando Rosati cadde prigioniero e fu trasferito negli USA (Como *Prisoner of war*, *Camp* Ca. 25, *Box* 20, GPO New York). Il fratello Mario volontario geniere, fu internato in Germania, finché, avendo aderito al governo fascista repubblicano, fu liberato e collaborò con il SIA di Berlino a Sankt Polten. Notizie su: Seganti, cg Vienna (novembre 1944).

-28 Pirlo Giorgio e Vittorio. Il primo, tenente medico, morì il 21.1.1944 ad Atene. Era figlio del farmacista di Salò.

-29 Moscati Francesco.

-30 Losappio Raffaele. Squadrista. Notizie su: modulo di Informazioni circa il rimpatrio con firma del capo ufficio Ricerche Fedele.

-32 Cicci Francesco. Notizie su: SAI, Berlino, dr. A. Zanchi.

-31 Lunari Fedele. Artigliere, partito in Germania nel maggio 1943 per un corso di addestramento; se ne chiedevano notizie.

-33 Mecheri Giorgio. Tenente colonnello; già del Commissariato dell'11^ Armata, Atene.

-34 Raffaelli Enzo. Comandato presso l'E.I.A.R. di Atene, addetto alla Stazione radio. Il suo rientro in Italia era desiderato dal Comando tedesco della Stazione Radio di Firenze (gennaio 1944).

-35 Rossi cap. Rodolfo. Catturato in Albania con il 15° Artiglieria. Notizie su: visita del Duce sul fronte greco (marzo 1941); principe di Borbone Parma, operazione a quota 731, Monastero.

-36 Lagalla Nicola. Amministrazione della Divisione "Taro".

-37 Cap. Tellini Alessandro. Ten. Balceti Carlo. Cap. Tesini Arturo. S.ten. Barra Luigi. S.ten. Floridia Libero. Catturati dai tedeschi a Frascati; appartenenti al Reparto M.S. dipendente dal CS Ufficio Reparti speciali. Notizie su: Alba Botteri in Tellini, di Alessandria d'Egitto, la sorella ancora in Egitto era stata internata a Mansura.

-38 Solaro di Monasterolo conte Luigi. Capitano in "Piemonte Reale"; catturato ad Alessandria.

-39 Benni Gino.

-40 Intrigila s.ten. Giovanni. Catturato in Francia, apparteneva alla 4^ Armata, 4° Autoraggruppamento d'armata. Notizie su: Quinto Mazzolini, era a Roma (aprile 1944).

-41 Baldassini marchese Alessandro. Ufficiale d'ordinanza del generale di divisione Ceriana Majneri; catturato a Pisa.

-42 Latmiral cap. Getano. In missione a Berlino il 6.9.1943; nipote di Héta Orsini.

-43 Zugaro Costanzo. Dei Lancieri di Novara; catturato a Verona.

-44 Arlotta Tarino Giuseppe. Allievo ufficiale di complemento; catturato a Brioni.

-45 Ciprari Giovanni. Del 22° Reggimanto fanteria; catturato a Firenze.

-46 Radonich dei Verunsich Carlo. Del 4° Reggimento artiglieria di corpo d'armata, Comando CIX Gruppo, obici da 149/13, Bolzano.

-47 Vascellari cap. Lino. Battaglione Alpini "Monte Pavione", 4^ Armata.

-48 Verdi Dante. Del 155° Reggimento artiglieria, Divisione "Emilia", Castelnuovo di Cattaro.

-49 Torresi Angelo.

-50 Vecchi Mariano.

-51 Artigliere Raimondo Angelo. Della 30^ Batteria artiglieria della Guardia alla Frontiera, San Cesario di Lecce.

-52 Montaperti Salvatore. Notizie su: cap. Giorgio Fiorioli della Lena, il cui fratello, tenente Sigismondo era a Venezia e operava nella propaganda fra gli ex combattenti ed aveva costituito il centro fascista di mobilitazione (febbraio 1944).

-53 Milani Domenico. Sottotenente degli Alpini, catturato nella zona di Gianina-Arta, Battaglione Val Leogra. Notizie su: Giuseppe Poli (MAE, Grande Albergo, Venezia); Luigi Marangoni,[774] Basilica di San Marco, direzione dei restauri e dello studio del mosaico.

-54 Dott Archetti Nino. Di Orta. Tenente medico, in Grecia col 14° Reggimento fanteria. Notizie su: senatore Carlo Bonardi, Brescia.

-55 Ten. Silvio Di Capua. S.ten. Domenico Sorella. Il primo: a Genova, comando del 115° Gruppo artiglieria contraerei; il secondo: 26° Reggimento Fanteria, Divisione "Bergamo", 7^ Compagnia, 2° Battaglione, Spalato o sue prossimità. Notizie su: Pietro Tedesco, Interno; Poli.

[774] Vedi: U. Ojetti (Tantalo), *Cose viste 1934-1938*, Tomo settimo, Milano, 1939, p. 193.

-56 Papandrea s.ten. dott. Domenico.

-57 cap. Bonasso Carlo.

-58 Romanelli avv. Mario. Già giudice relatore presso il Trib Militare 4^ Armata, catturato a Cuneo. Ne fu chiesto il ritorno in Italia perché avrebbe dovuto essere nominato giudice conciliatore di Piove di Sacco. Notizie su: conte Saletta, procuratore generale della Corte d'appello di Venezia; prof. Avv. Gaetano Contursi Lisi, Venezia; avv. Carlo Prosperi Flaviani, Padova.

-59 Cap. Sborlino Renato. Console; internato in Germania (?). Notizie su: bombardamento di Macerata, 3.4.1944.

-60 Saltara Mario. Amico di Serafino Mazzolini fin dal 1919; console della MVSN, aderente, perciò liberato dall'internamento e rimpatriato nel gennaio 1944. Notizie su: Vittorio Seganti, a Berlino nel giugno 1944.

-61 Frosini Dino, Tenente colonnello medico. Internato a Dortmund; avrebbe voluto aderire seppure in ritardo (per due volte non lo aveva fatto). Durante la Grande Guerra aveva servito con Mazzolini nel VI gruppo cannoni da 105, comandato dal magg. Simonetti, ed assieme avevano vissuto l'avanzata a Limone, Trento, Chiari. Il Frosini servì poi in Eritrea, Arabia, Abissinia, fronte greco. Catturato a Tirana.

-62 Amato gen. Attilio.

-63 Medi dr Edoardo. Sottotenente medico, di fiducia del MAE. Notizie su: Roberto Arioni, dell'Ufficio Staccato del MAE Roma.

-64 Moreschi Aldo.

-65 Slaviero t.col. Aldo. Notizie su: Quinto Mazzolini, a Roma nel maggio 1944 (Viale Parioli, 59).

-66 Lombardi ten. Federico. Dei Reali Carabinieri.

-67 Avallone Antonio. Maresciallo della R. Aeronautica, Forze aeree della Corsica. Notizie su: Rino Lambertenghi, capo Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi del Segretariato internazionale informazioni private della C.R.I., Alta Italia (giugno 1944).

-68 Mazzacurati cap. Adeo. Della 41^ Compagnia Autocarrette, Divisione "Firenze", Grecia.

-69 Galantini Novi Lena Eugenio. Sottotenente della R. Aeronautica GAri.

-70 Mottola cap. Antonio. Internato, impiegato presso l'editrice "Deutscher Verlag"; poi addetto all'Ufficio legale di SAI, Berlino. Era stato con Serafino Mazzolini in Montenegro.

-71 Sandri Luigi. Appartenente al distaccameno dell'Isola di Capraia; se ne cercavano notizie; non compariva sullo schedario esistente a Berlino.

-72 Pedrazzini Costantino. Capitano. Notizie su: Avv. Emidio Rocchetti "Stefani", Salò; Bolasco, buon conoscente dell'ambasciatore Anfuso, del fratello e della madre.

-73 Fantozzi Ardelio. Sottotenente di fanteria, Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

-74 Zannini Licurgo. Generale di corpo d’armata. Notizie su: avv. Vittorio Arangio Ruiz, Modena.

-75 Capitano Ronchi Luigi Enea. Notizie su: Aeronautica Macchi, Varese, col. Emilio Masina.

-76 Rostagno Roberto.

-77 Cani Pier Angelo e Luigi. SAI, Berlino.

ARCHIVIO AFFARI TRANSOCEANICI

Si badi bene: anche questo archivio dovrebbe fare parte di quello della DGAP. Infatti, nell'organizzazione del MAE della RSI questa materia era di competenza di questa DG, poiché ad essa erano stati assegnati sia gli affari pertinenti "Europa e Mediterraneo" che quelli "Transoceanici" (Busta 34 Personale, Legazione Bratislava, telegramma in partenza in chiaro per telefono, Pers. Mazzolini a Rappresentanze, 342/1C, 21.12.1943). In buona sostanza: si tratta di fascicoli probabilmente inviati da Roma a Salò e che avrebbero dovuto essere ricollocati, a mio sommesso avviso, nell'archivio del MAE del governo legittimo. Ben pochi documenti risultano formati dalla DGAP al Nord, dopo l'8 settembre. Nelle Buste 126 e 127 i notiziari classificati nella categoria "Stati Uniti d'America" contengono materiale relativo anche ad altri stati dell'America Centrale e del Sud (Argentina, Brasile, Cile, ecc.).

Documentazione relativa agli Affari Transoceanici anche nelle Buste 238 e 239.

Busta 115

-1943-MAE-Trans. 1°. Situazione politica interna ed estera. **Africa britannica 1.2**. Telegrammi da Cons. Lourenço Marques: liste di prigionieri italiani evasi da campi di concentramento inglesi (Kenia); italiani evacuati a Mogadiscio per rientrare da lì con le c.d. "*navi bianche*";

-1943- MAE-Trans. 1°. Stampa. **Africa britannica 34**. **Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Marina da guerra. **Africa britannica 48. Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Marina mercantile. **Africa britannica 49. Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Missioni e missionari. **Africa britannica 54. Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Servizi postali e radiotelegrafici. **Africa britannica 70. Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Aviazione militare e civile. **Africa britannica 78. Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Penetrazione commerciale. **Africa britannica 84. Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Propaganda culturale. **Africa Britannica 88. Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Politica dell'Africa francese. **Africa britannica 1**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Africa francese e Italia. **Africa francese 1.1**. Evacuazione donne e bambini da Dakar e Casablanca. Notizie su: Delegato CIAF, Casablanca. Una cartella **Colonie francesi**, trattata da Trans. 4°, è in Busta 138.

°1943- MAE-Trans. 1°. Sbarco anglo-americano in Africa francese. Vedi anche Stati Uniti 1.13 all'Ufficio III. **Africa francese 1.2**.

°°(gennaio 1943/settembre 1943)- MAE-Trans. 1°. Situazione notizie, relazioni politiche. **Africa francese 1.2.1**. Notizie su: Marocco spagnolo. Copia del periodico: "En Guardia. Para la defensa de

las Américas" a. 2, n. 2 (pubblicato da *Oficina del Coordinador de Asuntos Interamericanos*, Washington; distribuito a Tangeri dall'Agenzia Diplomatica USA). Notizie su: missione militare italiana a Madrid, presso Amb. Madrid, Fracassi; molti telegrammi, quasi tutti in arrivo (gennaio/luglio 1943) da: CG Tangeri (Badoglio, Castronuovo), Rappresentanza Tunisi (Bombieri), Leg. Lisbona (Fransoni), Cons. Tetuan (Zappoli, De Franchis), Amb. Madrid (Fracassi); CG Marsiglia (Bosio), Amb. Berlino (Alfieri), Amb. Parigi (Gino Buti)[775], Leg. Belgrado (Mameli). Copia di "**Fono boll**." 172, 23.6.1943.

°°1943- MAE-Trans. 1°. Notizie su operazioni belliche. **Africa francese 1.2.2**. Telegrammi in arrivo (gennaio/agosto 1943) da Cons. Tetuan, Amb. Berlino, Cons. San Sebastian, Amb. Madrid, CG Tangeri, Leg. Lisbona, Cons. Zurigo, Rappresentanza Atene.

°°1943- MAE-Trans. 1°. Questioni economiche e amministrative. **Africa francese 1.2.3**. Telegrammi in arrivo gennaio/settembre 1943.

°°1943- MAE-Trans. 1°. Viaggi, movimenti, nomine, dimissioni di personalità. **Affari francesi 1.2.4**. Telegrammi in arrivo gennaio/settembre 1943. Copia di "**Fono boll**." 173, 23.6.1943.

°°1943- MAE-Trans. 1°. Personale RR. Uffici. **Africa francese 1.2.5**. Notizie su: commissione d'armistizio Algeria catturata dagli americani (settembre 1943); gruppi Bombieri e Arrivabene.

°°1943- MAE-Trans. 1°. Convegno di Casablanca. **Africa francese 1.2.6**. Telegrammi in arrivo gennaio/febbraio 1943.

°°1943- MAE-Trans. 1°. Miscellanea. **Africa francese 1.2.7**. Telegrammi gennaio/giugno 1943. Due copie di: Pio Lo Savio, *Africa occidentale francese*, in "Giornale di politica e letteratura", fascicolo 9-12, 1942 (sul Lo Savio vedi Buste 117, 139 e, fra le non inventariate, la 242 e ASMAE, MCP, 868; era stato console a Dakar con Mario Vattani). Notizie su: situazione a Tolone; prigionieri italiani; problema arabo (telegramma in arrivo per corriere, 155 R, 8.1.1943, Amb. Berlino Alfieri a AEM ecc.; **Allegato 37**).

°°1943- MAE-Trans. 1°. Accordo Giraud de Gaulle. **Africa francese 1.2.A.8**.

°1943- MAE-Trans. 1°. Collettività italiana in Dakar. Impiegato di nazionalità italiana per assistenza connazionali sig Gerardo Corigliano. Funzionario tedesco a Dakar. **Africa francese 1.2**.

°[1942/]1943-MAE-Trans. 1°. Rapporti fra il Madagascar e le Nazioni Unite. **Africa francese 1.2.TG**. Notizie su: settimana imperiale (17-31.5.1942).

-1943- MAE-Trans. 1°. Armi e munizioni. **Africa Occidentale Francese 5. Vuoto**.

[775] 1888-1972; a riposo nel febbraio 1947. Era stato nominato plenipotenziario politico a Parigi. L'Amb. Parigi o Rappresentanza politica d'Italia a Parigi fu istituita nel gennaio 1942 in forza degli accordi di Torino fra Ciano e Darlan. Il capo missione Buti era posto alle dipendenze del MAE ed era competente solo per le questioni extra-armistiziali; quelle armistiziali erano riservate a CIAF, Torino: *Rainero*, p. 340.

-1943- MAE-Trans. 1°. Finanze, esperti finanziari e giuridici. **Africa Occidentale Francese 32.1**. Notizie su: Compagnie Chemins de Fer Marocains, azioni.

-1943- MAE-Trans. 1°. Stampa. **Africa Occidentale Francese 34. Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Leggi e pubblicazioni. **Africa Occidentale Francese 44. Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Marina da guerra. **Africa Occidentale Francese 48. Vuoto**.

-1943- MAE- Trans. 1°. Marina mercantile. **Africa Occidentale Francese 49. Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Missioni militari. **Africa Occidentale Francese 50. Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Miscellanea. **Africa Occidentale Francese 53**. **Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Onorificenze e onoranze. **Africa Occidentale Francese 58**. **Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Servizi radiotelegrafici e postali. **Africa Occidentale Francese 70**. **Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Aviazione militare e civile. **Africa Occidentale Francese 78**. Imminente inaugurazione della linea settimanale Nigeria-Senegal, via Dahomey, Costa d'Avorio, Liberia, Guinea francese, probabilmente gestita da vettore nord-americano; si tratta di raccordo fra linee regolari già esistenti (notizia "Stefani Speciale", s.d.).

-1943- MAE Trans. 1°. Penetrazione commerciale. **Africa Occidentale Francese 84**. **Vuoto**.

-1943- MAE-Trans. 1°. Propaganda culturale. **Africa Occidentale Francese 88**. **Vuoto**.

Busta 116

-1943-Trans. 1°. Italia ed Africa portoghese. **Africa portoghese 1.1**. Manca il sfasc. 1: "Servizio informativo dal Mozambico".

°1943-Trans. 1°. Italia ed AP. Trattazione generale. **Africa portoghese 1.1.2**.

°1943-Trans. 1°. Assistenza superstiti piroscafo "Nova Scotia". Vedi prec. anno 1942. **Africa portoghese 1.1.3**. Si trattava di una nave britannica sulla quale erano stati imbarcati a Massaua circa 800 italiani (fra loro alcuni dipendenti della SA Navigazione Oriens) da trasferire in Sud Africa. Fu silurata il 28.11.1942, 180 miglia ad est di Lourenço Marques. Fra i superstiti solo 116 italiani. Pratica gestita anche dal MAI, DG Affari politici, Direzione 1. Sottolineo la presenza di questi altri due fascicoli:

°1942/1943-MAE-DIE. Titolo I, classe N, sottoclasse O/83 Africa. Assistenza scampati piroscafo "Nova Scotia". **I NO/83 Africa/D**;

°[1941/1943]-MAE-DIE. Varie relative a marittimi del piroscafo *Gerusalemme* [dell'Adriatica SA di Navigazione, Venezia], rifugiato a Lourenço Marques. **I.N2.931**.

-1943-Trans. 1°. Rapporti politici interni ed esteri dell'Africa Portoghese. **Africa portoghese 1.2**. Notizie su: separatismo Angola e penetrazione statunitense; ricchezze minerarie; collettività italiana.

-1943- Trans. 1°. Protezione interessi Trattazione generale. **Africa portoghese 1.3.** Rientro connazionali residenti a Funchal.

°[1943]- Caso giornalista Alfredo Manna corrispondente "Stefani" a Lourenço Marques. **Africa portoghese 1.3.1**. Sembra che il prof. Manna fosse stato rapito dall'*Intelligence* la sera del 21.5.1943 e portato in territorio sudafricano (telegramma in arrivo cifra 2, 3300 R, 23.5.1943, Cons. Marques Umberto Campini a Trans.); MAE chiese a MCP che fosse sostituito per il servizio "Stefani" e Radio Roma con Carlo Dominione, del "Corriere Eritreo", naufragato col "Nova Scotia" (telegramma in arrivo in cifra 1, 18129 PR, 18.6.1943, Cons. Lourenço Marques Campini a Trans./MCP/AEM).

-1943- Trans. 1°. Stampa giornali e giornalisti. **Africa portoghese 34**. Giornale "O Diario", Lourenço Marques, sua sospensione.

-1943- Trans. 1°. Marina da guerra. **Africa portoghese 48**. **Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Marina mercantile. **Africa portoghese 49**. Piroscafo *Gerusalemme* dell'Adriatica, riparato a Lourenço Marques; piroscafo *Arcola*; piroscafi germanici.

-1943- Trans. 1°. Missioni militari. Ufficiali stranieri nelle nostre scuole militari. **Africa portoghese 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Miscellanea. **Africa portoghese 53. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Onoranze. **Africa portoghese 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 1° Servizio radio, posta, telegrafi. **Africa portoghese 70.1**. "…*Radio telegrafia Coltano I.A.C. ottima; tuttavia gamma metri 16,95 trasmettente notiziario radio nazionale completamente disturbata da B.B.C. Londra. Si richiede leggero spostamento frequenza. Stazione Stefani I.E.M. metri 14,91 durante giorno pessima. I.E.O. notte metri 44,74 ottima. Radiofonia: in lingua portoghese praticamente inaudibile; difficile audizione tutte le altre emissioni E.I.A.R. che non resistono confronto efficientissime Berlino Londra Tokio Francia libera…*" (telegramma in arrivo cifra 1, 19509 PR, 5.7.1943, Cons. Lourenço Marques Umberto Campini a MCP/Trans).

-1943- Trans. 1°. Aviazione militare e civile. **Africa portoghese 78**.

-1943- Trans. 1°. Penetrazione commerciale. **Africa portoghese 84**. Miniere in Monzambico.

-1943- Trans. 1°. Nigeria. Politica interna. **Nigeria 1.2**. Notizie su: italiani internati a Umuahia; Camerun; proseguono i lavoro per la costruzione della ferrovia Mediterraneo-Nigeria (c.d. Transsahariana; vedi Busta 120).

-1943- Trans. 1° Rodesia e Italia. **Rodesia 1.1**. Deportazione di civili italiani in AOI, affondamento del "Nova Scotia".

-1943- Trans. 1°. Politica interna. **Rodesia 1.2.** Notizie su: affondamento del "Nova Scotia".

-1943- Trans. 1°. Sud Africa-Italia. **Sud Africa 1.1**.

-1943- Trans. 1°. Rapporti politici. **Sud Africa 1. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Situazione politica del Sud Africa. **Sud Africa 1.2**. Dattiloscritto: *Il Sud Africa. Trasformazione economica del 1939. Prossime elezioni*, Roma 11.6.1943, ritengo compilato da funzionari Trans.; **JAIA 106524/106566**. Notizie su: elezioni in Sud Africa; elenco dei componenti del Governo sudafricano al potere al 10.4.1943, composizione del CdM; copia di due dispacci di "United Press" a Werner Muller, Zurigo, 3.12.1942, intercettati dalla verifica dispacci aerei in transito: fondazione da parte di Henry J. Kaiser della città di Kaiserville, vicino Portland, Oregon e collocazione in rifugi di beni culturali sudafricani; progetto dell'Università di Berlino, Istituto di Studi Fonetici, per raccogliere su dischi testimonianze di dialetti sudafricani nei campi prigionieri dell'Italia meridionale (MAE PG, cioè Prigionieri di guerra, appunto per Trans., 03852/398, 1°.3.1942); visita del gen. Alexander in Eritrea (telegramma in partenza a mano, 1105, 13.1.1943, DAT I Prunas a CS/MAI/AG).

-1943- Trans. 1°. Protezione interessi. **Sud Africa 1.3**.

-1943- Trans. 1°. Armi e munizioni. **Sud Africa 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Stampa. **Sud Africa 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Marina da guerra. **Sud Africa 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Marina mercantile. **Sud Africa 49. Vuoto.**

-1943- Trans. 1°. Missioni e missionari. **Sud Africa 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Servizi radiotelegrafici e postali. **Sud Africa 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Aviazione militare e civile. **Sud Africa 78**. Ripristino della linea Siviglia - Tetuan (maggio 1943).

-1943- Trans. 1°. Penetrazione commerciale. **Sud Africa 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Rapporti politici. **Zanzibar 1. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Situazione politica interna. **Africa spagnola 1.2**. Statuto Tangeri; conversazioni Franco Hoare; giornale "El Riff", Sitihami al Uazzani; situazione in Marocco ed azione anglo-americana; discorso del Caudillo all'inaugurazione delle Cortes (marzo 1943); supposto taglio dei cavi "Italcable" da parte britannica fra Las Palmas e Cadice (febbraio 1943); situazione nelle Isole Canarie; morte del sultano Abd el Aziz (9.6.1943).

-1943- Trans. 1°. Stampa. Giornali e giornalisti. **Africa spagnola 34.1**. Notizie sullo sbarco alleato in Calabria.

-1943- Trans. 1°. Politica interna. **Congo Belga 1.2**.

°1943. Trans. 1°. Politica interna. **Congo Belga 1.2**.

°1943- Trans. 1°. Protezione interessi. Internati civili. **Congo Belga 1.2. Protezione interessi.**

-1943- Trans. 1°. Ferrovie. **Congo Belga 30**.

Busta 117

-1943- Trans. 2°. Afghanistan. Trattazione generale. **Afghanistan 1 TG. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Afghanistan, Inghilterra, India. **Afghanistan 1.5**. Notizie su: Australia ha assunto la protezione nell'U.R.S.S. degli interessi del governo polacco di Londra (maggio 1943); nomina di Mr. Squire ministro di Gran Bretagna a Kabul, in sostituzione di Sir Francis Wylie, il quale aveva fatto espellere i nostri residenti all'inizio del conflitto, è la prima volta che il Ministro britannico non proviene dalla carriera dell'India e quindi solo teoricamente nominato da Londra, ciò che molto indispettiva gli afghani (telegramma arrivo cifra 2, 3166 R, 17.5.1943, Leg. Kabul Quaroni a Trans.).

-1943- Trans. 2°. Rimpatri e protezione interessi. **Afghanistan 1.3. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Finanze. Esperti finanziari e giuridici. **Afghanistan 32.1. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Miscellanea. **Afghanistan 53**.

-1943- Trans. 2°. Missioni e missionari. **Afghanistan 54.1**. Notizie su: PP. Barnabiti, p. Clerici, rimessa fondi a debito ordine e conto Cagnacci presso Banco di Roma; Giuseppe Ferrari, Arcivescovo Modena; p. Egidio Caspani, cappellano di Leg. Kabul.

-1943- Trans. 2°. Politica interna. **Australia 1.2**. Copie di "**Not. Radiotel**." 172, 21.6.1943; "**Boll. Radiotel**." 153, 2.6.1943; 169, 18.6.1943; 174, 23.6.1943; 175, 24.6.1943. Elenco dei componenti il Governo al 10.4.1943 (Governatore generale Lord Gowrie; primo ministro e titolare Ministero Coordinamento della Difesa e per i Servizi sociali del Gabinetto di Guerra John Curtin).

-1943- Trans. 2°. Australia, Inghilterra, India. **Australia 1.4**. Copia di: "**Boll. Radiotel**." 170, 19.6.1943.

-1943- Trans. 2°. Australia Russia. **Australia 1.5**.

-1943- Trans. 2°. Penetrazione commerciale, economia. **Australia 84.1**.

-1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **India 1 TG**. Telegrammi da Leg. Kabul (aprile-maggio 1943). Notizie su: Hassan Khan chiede la cittadinanza italiana, presta servizio presso i servizi propaganda radio del MCP (aprile 1943); Kirpha Dawan.

-1943- Trans. 2°. India Italia. **India 1.1**. Notizie su: Aman Ullah, suo eventuale trasferimento in una villa di Stresa o in Svizzera; cessazione dell'Ufficio India & Medio Oriente, Sezione militare, del MAE (ufficiale addetto cap. Carlo E. Naville), le cartelle con i dati monografici di taluni paesi (Medio Oriente, Afghanistan, India, Iran, Iraq, Palestina e Transgiordania, Siria, Transcaucasia) vengono versate, per disposizione del SIE, all'Ufficio India della DG Trans. (appunto Ufficio India & Medio Oriente, Sezione Militare a Trans. Ufficio India, 15.4.1943); Ufficio India del MAE, a sua disposizione il progioniero di guerra Anwar Hassan, già a disposizione del cessato Ufficio o Centro India del MAE (telegramma in arrivo, 24868 PR, 8.9.1943, SM R. Esercito Ufficio Prigionieri di guerra a Trans.).

-1943 –Trans. 2°. India Giappone. **India 1.4. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Rimpatri, protezione interessi. **Iran 1.3**.

°1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Iran 1.3.TG**.

°1943- Trans. 2°. Rimpatri connazionali dall'Iran. **Iran 1.3.A**.

-1943- Trans.2°. Iran Inghilterra. **Iran 1.4**. Accordo fra Iran e Anglo-Iranian Oil Co.

-1943- Trans. 2°. Ida Kopé. **Iran 1.1.E**. Cittadina italiana, già segretaria interprete dell'ex Leg. Iran a Roma (da marzo 1929 a ottobre 1941; due fratelli erano direttori della Banca Ottomana). Ora (novembre 1942) abitava ad Atene. Chiedeva le fosse pagata l'indennità di liquidazione poiché le era stato corrisposto solo il corrispettivo di un mese (novembre 1942). Notizie su: Franco Bonous, DAT II.

-1943- Trans. 1°. Politica interna. **Liberia 1.2**. Copia di: Pio Lo Savio, *La Liberia*, in "Il Giornale di Politica e Letteratura", fascicolo 1-2, 1943. Rivista stampata a Grottaferrata, nella Tip. S. Nilo.

-1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Malesia 1 TG. Vuoto**.

-1943- Trans.2°. Malesia India. **Malesia 1.1. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Politica interna. **Malesia. 1.2. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Rimpatri, protezione interessi. **Malesia 1.3. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°-Manciukuò. Trattazione generale. **Manciukuò 1 TG. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°- Telegrafi, radio, poste. **Manciukuò 70.1**. Atteggiamento prudente del Manciukuò che non ha dichiarato guerra agli Alleati (vedi Busta 118, Giappone 1.2). L'ambasciatore nella Cina nazionale F.M. Taliani in un colloquio con ambasciatore giapponese apprese che Tokio aveva scelto questo comportamento perché voleva non creare problemi con l'U.R.S.S. "…*evitando ogni scossa ai peculiari rapporti russo-giapponesi, evitando anche di dare agli Stati Uniti un qualsiasi motivo per rinnovare pressioni sulla Russia allo scopo ottenere sul suo territorio punti d'appoggio contro il Giappone…mi ha aggiunto che pur continuando in questo atteggiamento di prudenza, il Giappone nulla tralascia per perfezionare la sua preparazione in Manciuria*…" (telegramma in arrivo cifra 2, 304 R, 16.1.1943, Amb. Shanghai F.M. Taliani[776] a Trans., telegramma al quale è unito un biglietto di **JAIA** che prescrive: "*do not film*"; telegramma in partenza a mano per corriere, 1903 PR, 20.1.1943, DAT II Prunas a CS SIM/Amb. Berlino, questo, dal quale sono state tratte le righe che precedono, è stato fotografato da **JAIA 029468/9**).

-1943- Trans. 2°. Rimpatri, protezione interessi. **Manciuria 1.3. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Tratt. generale. **Mongolia 1. TG. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Mongolia Italia. **Mongolia 1.1. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°-Politica interna. **Mongolia. 1.2. Vuoto**.

[776] F.M. Taliani, *Dopoguerra ecc*., cit., p. 91.

-1943- Trans. 2°. Rimpatri, protezione interessi. **Mongolia 1.3. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Nuova Zelanda 1 TG. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Nuova Zelanda Italia. **Nuova Zelanda 1.1. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Politica interna. **Nuova Zelanda 1.2**. Governo al potere al 10.4.1943 (primo ministro capo gabinetto di guerra e del Consiglio di guerra Sir Cyril Newall).

-1943- Trans. 2. Rimpatri. Protezione interessi. **Nuova Zelanda 1.3. Vuoto**.

Busta 118

-[1942/]1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Giappone 1 TG**.[777] Alla fine del 1942, la sostituzione a Roma dell'amb. Horikiri con Hidaka (gradimento concesso il 21.10.1942), diede l'impressione a Palazzo Chigi (forse l'illusione) che stesse finendo la "prevalenza" di Oshima, ambasciatore a Berlino, quale "…*interprete più autorevole situazione generale europea, sino a qualche tempo fa effettiva, non* [fosse] *più oggi altrettanto reale. Rivalutazione Ambasciata nipponica a Roma e conseguente allontanamento Horikiri sembra un segno della stessa tendenza*…", probabilmente Tokio temeva, a ragione, che a Roma qualcosa stesse per accadere e voleva rendersene conto (vedi qui telegramma in partenza 6956 PR 169, 24.2.1943, DAT II a Amb. Tokio, "posizione particolarmente delicata" dell'Italia, dichiarazione ministro esteri Tani in Commissione Bilancio) inviandovi un uomo di maggiore spessore (telegramma in partenza, segreto non diramare, 6957/170, 24.2.1943, DAT II a Amb. Tokio, altra copia in Busta 119, Giappone 1.6; telegramma in arrivo cifra 2, 1415 R, 5.3.1943, Amb. Tokio Indellli a Trans.; telegramma in partenza, segreto non diramare, s.n., 17.3.1943, DAT II a Amb. Tokio); comunicato stampa (consegnato il 29.10.1942) relativo alla concessione del gradimento per Shinrokuro Hidaka che giunse a Roma il 27.4.1943, proveniente da Vienna (**Allegato 37**); nel corso della sosta ad Ankara di Hidaka l'ambasciatore Guariglia ebbe un colloquio con lui e tentò di conoscere le sue impressioni sull'U.R.S.S. ma gli sembrò non sapesse gran cosa "…*interrogato con più calma costì, potrebbe forse fornire qualche utile informazione…*" (telespresso 964/428, 12.4.1943, Amb. Ankara a MAE); visita in Albania e Grecia del ministro giapponese dell'Amb. Giappone a Berlino Matsushima (telegramma in arrivo *cifra 1, 3862 PR, 5.2.1943, Rappr. Atene Ghigi a Gabap.Ufficio Grecia)*; telegramma Mussolini a Tojo in occasione ripresa portafoglio Esteri (telegramma in partenza cifra 2, 25/142-143-144 R, 17.2.1943, Gab Mussolini a Amb. Tokio); Amau, presidente del *Bureau d'Information* di Tokio, già Ambasciatore a

[777] *Ca' Foscari Japanese Studies*. M. Gusso, *Italia e Giappone: dal Patto Anticomintern alla dichiarazione di guerra del luglio 1945*, Venezia, 2022, tomo I, p. 685 segg.

Roma (*infra* Giappone 1.2. TG 1),[778] ringrazia per le felicitazioni giuntegli da Bastianini (maggio 1943); partenza per Berlino, via Siberia, del generale Okamoto, capo dei servizi d'informazione, per studiare situazione e programmi militari dell'Asse Roma-Berlino nei riguardi Russia e Mediterraneo, si recò anche a Roma (telegramma in arrivo cifra 2, 1343 R, 3.2.1943, Amb. Tokio Indelli a Trans.; telegramma in arrivo per corriere, 1616 R, 12.3.1943, Amb Berlino a Tran.; telegramma per corriere in arrivo, 3183 R, 15.3.1943, Amb. Berlino a Trans.); consenso alla detenzione da parte del generale Moriaka Shimizu, nella sua abitazione in Via Nicola Fabrizi, 8, presso prof. Gino Terra (vedi Busta 160) (*infra* Giappone 88.1), di un'antenna radio esterna; telegramma di Mussolini ad Amb. Tokio perché comunichi il suo plauso al capo del governo Tojo in occasione della pubblicazione del suo manifesto circa la Grande Asia: "*Dite al Capo del Governo Tojo che io sono un ammiratore della sua politica che considero la più idonea a risolvere i problemi dell'Asia Orientale. Ditegli anche che considero urgente e necessario il più concreto aiuto a Bose che conosco personalmente e ritengo capace di assolvere il compito intrapreso. Mussolini* (telegramma Gab. Mussolini ad Amb. Tokio, 21412/543, 6.7.1943; ringraziamento di Tojo, s.d.; appunto MAE 17.7.1943 per trasmettere n.v. *Ambassade du Japon*, s.d., con richiesta di udienza del Duce per Hidaka, su istruzione del *premier* Tojo); telegramma di rallegramento del generale Shimizu a Badoglio (telegramma in arrivo in chiaro, 4847 R, 27.7.1943, Shimizu a Badoglio, tramite Interno); rimpatrio italiani a termine della ferma con la *Legion Etrangère* dall'Indocina; telegramma di Guariglia a Mamoru Shigemitsu in occasione dell'assunzione del portafoglio degli Esteri da parte di questi "*Lieto di poter continuare con voi nello spirito del Tripartito, la collaborazione che caratterizza i rapporti fra i nostri due Paesi*…" (telegramma in partenza in chiaro, 23730 PR, 31.7.1943, Gab. a Shigemitsu); reazioni giapponesi alla caduta del gabinetto Mussolini, scarsità di notizie dalla "Stefani", a fronte della "*valanga*" delle notizie da Berlino (telegramma in partenza in cifra 1, 24060/593 PR, 4.8.1943, MCP Rocco ad Amb. Tokio; telegramma in arrivo cifra 2, 5231 R, 5.8.1943, Tokio a Trans.; telegramma in arrivo in cifra 1, 22755 PR, 7.8.1943, Amb. Tokio a MCP); incontro Ribbentrop – Guariglia a Tarvisio, incertezza in Giappone circa il futuro del Tripartito, convocazione da parte del *Gaimusho* degli Ambasciatori d'Italia e Germania per avere notizie circa questo incontro, soddisfazione per le notizie positive ricevute da Hidaka ed Oshima e per illustrare loro i risultati conseguiti dal Giappone nello "Spazio del Sud" (indipendenza della Birmania; accordi con la Thailandia in relazione ai territori riconquistati; prevista stipula con la Cina a settembre di nuovo trattato in sostituzione di quello c.d. "*basico*"; nuovo governo delle Filippine a partire dal novembre 1943; governo civile giapponese per le Indie Olandesi,

[778] Amau Eiji (1887-1968): G. Altana, *L'Italia ecc*., cit., p. 102, n. 61 (portavoce del *Gaimusho*, enunciò nel 1934 i principi noti come "Dottrina Amau", sorta di "Dottrina Monroe" asiatica; ambasciatore a Roma tra 1939 e settembre 1941 fu poi vice ministro degli Esteri e responsabile dell'Informazione fino alla caduta del governo Tojo).

sotto controllo militare; azione di Chandra Bose a Singapore e Rangoon e preparazione di un'armata indiana di 55.000 uomini reclutata fra gli ex prigionieri degli inglesi, telegramma in arrivo in cifra 2, 5393 R, 12.8.1943, Amb. Tokio a Trans.; si noti l'esistenza di una copia del telegramma che contiene i due telegrammi in arrivo da Amb. Tokio 535 e 536). Copie di "**Fono boll**." 198, 18.7.1943; 218, 7.8.1943; 225, 14.8.1943; 301, 28.10.1942.

-1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Giappone 1 TG**. Notizie su: Camera di Commercio a Shanghai, Pagano di Melito; notizia per Istcambi della necessità di convertire i titoli a garanzia in nuova serie di titoli interni, tasso 3,5%, scadenza a 18 anni, termine di presentazione della domanda di conversione 30.4.1941 estesa per i titoli di proprietà Istcambi al 15.7.1943, tasso di cambio *Yen* 769,60, in caso di liquidazione immediata prezzo ufficiale acquisto *Yen* 98% nominali (telegramma in arrivo cifra 1, 18603 PR, 25.6.1943, Amb. Tokio a Affari Comm. per Istcambi); situazione economica dei funzionari italiani in Cina a fronte del continuo aumento inflattivo dei prezzi, marco tedesco 3,25 @ 100 $ Nanchino, Franco svizzero 5,75 @ 100 $ Nanchino (aprile 1943).

-1943- Trans. 2°. Organizzazione del Regime. **Giappone 1 TG A**. Proposta del Cons. Saigon di ricostituire il Fascio ed aprire due Case d'Italia a Saigon e Hanoi (marzo 1943).

1943- Trans. 2°. Giappone - Italia. **Giappone 1.1**.

°1943- Trans. 2°. Convenzione concernente la collaborazione economica fra l'Italia ed il Giappone, firmata a Roma il 20.1.1943. **Giappone 1.1.A**. Firmata da Galeazzo Ciano in relazione al Nuovo Ordine in Europa e nella Grande Asia Orientale. In vigore dal giorno della firma, avrà la stessa durata del Patto Tripartito. Accordo largamente programmatico. Due copie a stampa (Tip. Ris MAE, 1943).

°1943- Trans. 2°. Interessi italiani nelle zone occupate dal Giappone nel Sud [cioè nello "Spazio del Sud"]. **Giappone 1.1.C**. Appunto Amb. Giappone sulla situazione degli interessi e dei cittadini italiani nella zona dei Mari del Sud (Hong Kong, Malesia e Sumatra, Giava e Filippine), s.d. (all. a DIE I ad Ambasciata presso la Santa Sede/AEM/Trans., 51/67260, 21.8.1943); viaggio a Giava del Console tedesco a Mukden; viaggio dei funzionari italiani a Batavia e Manila, puramente conoscitivo, dunque senza possibilità di far ricorso alle autorità locali giapponesi, anche per verificare le condizioni delle più importanti proprietà italiane: piantagioni (chinino e the) di Giava i cui diritti enfiteutici furono acquistati dallo Stato italiano intestati alla SA Kultuur Maaatschappij Kina Monind le cui azioni furono intestate all'Azienda Tabacchi Italiani ATI (vedi anche Busta 119, Giappone 1.3.TG), le piantagioni di gomma della Cultur Industrie Maatsch. Benissari Lendra, Bandoeng, della Pirelli Holding Svizzera (avv. Ursone), piantagioni a Malacca della Società Italiana Estremo Oriente, proprietà terriere di Rachele Marro nata Sperling (telegramma in arrivo cifra 2, 3178 R, 19.5.1943, Amb. Tokio a Trans.; telegramma in arrivo cifra 2, 18048, 18.6.1943, Amb. Tokio a Trans.; telegramma in partenza cifra 2, 20375/528 PR, 24.6.1943 Affari Comm. Giannini ad Amb. Tokio;

telegramma in partenza cifra 2, 20132/518, 22.6.1943, Affari Comm. Giannini ad Amb. Tokio; telegramma in arrivo in cifra 1, 4062 R, 25.6.1943, Amb. Tokio a Affari Comm.).

°[1942/]1943- Capitano Mariani, addetto militare aggiunto a Hsin King [o Hsinking]. **Giappone 1.1 D**.

-[1942/]1943- Politica interna. **Giappone 1.2**. Copia di: *Collezione dei grandi discorsi*. A cura del Ministero della Cultura Popolare. *I ministri Tôzyô e Tani alla Dieta Imperiale* [81^ Dieta] *il 28 gennaio 1943 - XXI*, Stab. Tip. Francesco Canella, Roma 1943; "**Fono boll**." 28 bis, 8.5.1943; 85, 26.3.1943; 146, 27.5.1943; 244, 2.9.1943; amministrazione dello "Spazio del Sud" ed informazioni fornite dal governo del Giappone all'*AA* (*Die japanische Militaerverwaltung in den bestezten Gebieten*, promemoria per *AA* di Amb. Giappone a Berlino, s.d., allegato a telespresso 29295/506, 1°.3.1943, Amb. Berlino a MAE; vedi anche telespresso 04617/C, 4.3.1943, DAT II a CS SIM/Guerra/Marina/Aeronautica/Amb. Berlino/DGAC); manifestazioni (fine 1942-gennaio 1943) sul Giappone svolte a Koenigsberg (apertura della sezione della Deutsch-Japanische Gesellschaft, inaugurata all'inizio del 1941) e a Danzica, ciclo di conferenze a Koenigsberg ed a Danzica (a cura dell'Opera culturale di *Ordensland*, in collaborazione con il *Volksbindungswerk* del Fronte del Lavoro, nell'Aula Magna del Politecnico; fra gli oratori il principe Urach, il prof. Kolb ed il consigliere Hinder, del *Reichspropagandamt*; telespresso 3856/271, 24.11.1942 e 4113/321, 28.12.1942, CG Danzica Camillo Giuriati a Amb. Berlino/MAE); il Giappone avrebbe deciso di trattare gli indiani non più quali sudditi nemici in relazione al controllo della proprietà ed al congelamento dei fondi, medesimo trattamento sarebbe stato attribuito agli abitanti di Borneo, Malesia, Birmania ed Indie olandesi, Filippine, Hong Kong (marzo 1943); dichiarazioni di E. Amau alla stampa sulle possibili conseguenze di una eventuale pace separata[779] dell'Italia: "…"*gl'Italiani potranno ricostruire le città e le case distrutte, e riprendere il territorio occupato dal nemico"*, ma *… " la reputazione internazionale, una volta perduta, non potrà essere ricostruita"…*." ("**Fono boll**." 244, 2.9.1943); notizie biografiche su Shigemitsu, neo-ministro degli Esteri del Giappone (appunto di DAT II per Ufficio Storico Diplomatico, 22/08917/857, 23.4.1943; vedi anche "Boll. Radiotelegrafico" 111, 21.4.1943); sorte dei cinesi nell'Indocina occupata, notizie diffuse dall'agenzia stampa "Chekiai", Berna, il 4.3.1943 (maggio 1943); prevista costruzione della strada Tokio-Scionan [o Shonan?; vedi Busta 120] di Km. 11.500 ("**Boll. radiotelegrafico**" 111, 21.4.1943; 223, 15.8.1943; ritagli di "Il Messaggero" 6.7. e 8.7.1943).

Copie di: "**Boll. radiotelegrafico**" 128, 8.5.1943; 170, 19.6.1943; 173, 22.6.1943; "**Fono Boll**." 85, 26.3.1943; 146, 27.5.1943; "**Radio. boll**." 176, 25.6.1943.

[779] Sospettata dai tedeschi fin dall'ottobre 1941: P. Puntoni, *Parla Vittorio Emanuele III*, Bologna, 1993, 14.10.1941, p. 75.

Situazione nell'E.O.: il Giappone ha dichiarato guerra a Gran Bretagna e USA l'8.12.1941, la Thailandia il 25.1.1942; la Cina Nazionale il 9.1.1943; il Manciukuò non ha dichiarato guerra ma si è limitato a pubblicare il 8.12.1941, alle ore 23,50, una dichiarazione di solidarietà con l'impero nipponico, l'accordo fra Giappone e Indocina francese per l'entrata delle truppe nipponiche in questo paese è stato stipulato il 26.7.1941 (appunto di DAT II per Ufficio Trattati, 05307/555, 12.3.1943); "…*al Sottocomitato del Bilancio presso la Camera bassa il Ministro* [Esteri] *Tani* [Masayuki]*, interpellato circa i mussulmani, ha dichiarato che il Governo giapponese desidera liberare dall'oppressione anglo-americana i mussulmani in India e nell'Asia Occidentale…Circa la Turchia paese mussulmano …considera ovviamente importanti le relazioni con tale Paese…Circa l'India …l'oppressione inglese ha impedito la formazione di una potente linea razziale*[,] *con separazione fra indù e mussulmani*[,] *ma il Governo giapponese desidera che gli indù e i mussulmani si uniscano per scacciare l'oppressione…*" (telegramma in partenza per corriere, 4849, 12.2.1943, DAT II a Amb. Ankara, trasmette notizie provenienti da "Stefani", Tokio).

-1943- Trans. 2. Trattazione generale. **Giappone 1.2**.

-1943- Trans. 2°. Elenchi componenti Governo giapponese. **Giappone 1.2.A**. Composizione al 16.2.1943 (gen. Tojo Hideki presidente, Affari Esteri, Affari d'Oltremare, Guerra *ad interim*; ministro degli Esteri Tani Masayuki).

-1943- Trans. 2°. Servizio del lavoro in Giappone e Thailandia. **Giappone 1.2.B**.

-1943.Trans. 2°. Rimpasto ministeriale nel gabinetto giapponese dell'aprile 1943 e richiamo a Tokio dell'Ambasciatore del Giappone in Cina. **Giappone 1.2.TG/1**. Notizie su: propaganda radiofonica italo giapponese (inclusione di notiziari), accordo verbale di massima dell'Amb. Tokio con autorità giapponesi, con riserva dell'approvazione del MAE (telegramma in arrivo cifra 1, 3883 R, 18.6.1943, Amb. Tokio Indelli a Trans./MCP); sostituzione del ministro degli esteri Tani con Shigemitsu, ministro a Nachino, Amau, ex ambasciatore a Roma.

-1943- Trans. 2°. Notizie militari e sviluppi bellici. **Giappone 1.2-3**. Collezione di estratti da pubblicazioni riservate del MCP: "**Not. radiofonico**" 172, 21.6.1943; 183, 2.7.1943; 18 5, 4.7.1943; "**Fono boll**." 172, 21.6.1943; 172, 22.6.1943; "**Fono boll**." 183, 3.7.1943, "Fonoboll."185, 5.7.1943; 186, 6.7.1943; 187, 7.7.1943; 188, 8.7.1943; "**Radio boll**." 168, 17.6.1943; 169, 18.6.1943; 175, 24.6.1943; "**Boll**.", n. 201, 21.7.1943;. Comunicati "Chekiai", Berna, 14.3.1943. Notizie su: incontro dell'ammiraglio Numata, addetto militare giapponese a Vichy, con i rappresentanti dell'OFI, sulla situazione militare in Estremo Oriente (telespresso 2981/1204, 8.7.1943, Amb. Parigi Buti a MAE); Wellington Koo, ambasciatore di Cina a Londra, dichiara che ci sono buone ragioni per ritenere prossimo un piano di grande portata contro il Giappone (telespresso 16235/C, 19.7.1943, DAT II a CS SIM/Amb Berlino e Ankara/Rappr. Parigi/Leg. Berna e Lisbona); convinzione diffusa fra gli

indiani che sia prossimo un attacco giapponese contro l'India (telegramma in arrivo in cifra 2, 5712 R, 19.8.1943, Leg. Kabul Quaroni a Trans.).

-1943- Trans. 2°. Discorsi del presidente Tojo e ministro Esteri Shigemitsu. **Giappone 1.2.4**. "**Fono boll**." 169, 18.6.1943 (discorso di Shigemitsu alla Dieta, 17.6.1943); 171, 21.6 e 167 16.6.1943 (discorso del *premier* Tojo alla Dieta, 15.6.1943). Notizie su: situazione europea vista dai giapponesi, anche alla luce delle dichiarazioni rassicuranti di Hidaka, anche in relazione al suo colloquio col Duce, sforzo bellico tedesco concentrato sul fronte russo, situazione Spagna e Turchia (telegramma in arrivo segreto non diramare cifra 2, 3167 R, 19.5.1943, Amb. Tokio a AG/Trans.).

-1943- Trans. 2°. Stampa. **Giappone 34**.

°1943 fino 18.8.1943- Trans. 2°. Stampa. Trattazione generale. **Giappone 34 TG**. Notizie su: Senastra, eletto presidente dell'Associazione Stampa Estera di Berlino; Mirko Ardemagni, addetto stampa a Tokio e corrispondente di "Il Popolo d'Italia", sue dichiarazioni alla "Domei" male interpretate in Cina, insoddisfazione dell'ambasciatore Indelli quanto alla sua opera; necessità di un maggiore controllo sulle corrispondenze per Tokio dei giornalisti giapponesi e loro colloqui telefonici con Berlino, poiché sulla stampa giapponese dopo il 25 luglio sono apparse notizie sensazionali dall'Italia trasmesse da corrispondenti a Berlino, MCP sostenne che fossero simulate in quanto dal 25 luglio le conversazioni telefoniche dei giornalisti stranieri con la Germania erano sospese, perciò era opportuno chiedere all'US dell'*AA* di controllare maggiormante queste corrispondenze in partenza da Berlino (Indelli si rendeva conto che l'Asse era prossimo alla morte?) (telegramma in arrivo, 22481 PR, 5.8.1943, Amb. Tokio Indelli a MCP per conto del suo Consigliere stampa/Trans.; telegramma in partenza cifra 1, 25358/982 PR, 15.8.1943, MCP Rulli a Amb. Berlino). Su questa vicenda vedi anche Busta 125.

°1943- Trans. 2°. Dott. Ernesto Salvatore. Corrispondente da Tokio dell'"Azione Coloniale". **Giappone 34 TG 1**. Il direttore del periodico Marco Pomilio (Roma, Via Regina Elena, 86) chiese il gradimento dell'ambasciatore a Tokio, tramite Trans., per la nomina a corrispondente del suo periodico del dott. Salvatore, già direttore della S.A. Cellulosa Clora Soda di Napoli, e che nel 1937-39 aveva realizzato un impianto di produzione di cellulosa nelle Filippine, rimanendo bloccato in Giappone per lo scoppio del conflitto, dove aveva diffuso il processo Pomilio per la fabbricazione della cellulosa.[780] Naturalmente la candidatura del Salvatore era stata proposta dal Gruppo Pomilio della Cellulosa. Con scheda biografica del Salvatore (nato a Catania; di circa 45 anni; laureato in chimica a Napoli).

[780] G. De Florentiis, *Le materie prime e l'Italia*, Milano, 1936, p. 42: si trattava di un procedimento per ricavare cellulosa dalla paglia.

-1943- Trans. 2°. Leggi. Pubblicazioni. Decreti. **Giappone 44**. Notizie su: Alfredo Nacci, *Giappone in marcia*, Editoriale Arte e Storia, Milano.

°1943- Trans. 2°. *Storia del bonzo in carretta*. **Giappone 44.1**. Opera edita dall'Università di Kyoto.

-1943- Trans. 2°. Miscellanea. **Giappone 53**. La confederazione della prosperità religiosa dell'Asia intende fondare una società della musica religiosa interconfessionale (giugno 1943).

-1943- Trans. 2°. Missioni. Missionari. **Giappone 54**. Notizie su: p. Paolo Manna, fondatore dell'Unione Missionaria del Clero; religiosa Ida Mancini; p. Maraviglia, dei Minori; mons. Noel Gubbels; Salesiani, Yokohama; p. Francesco Ormazabal, minore, Tientsin; sacerdote Emilio Rossi del PIME di Milano, Mandalay.

-1943- Trans. 2°. Onoranze. Onorificenze. **Giappone 58**.

-1943- Trans. 2°. Passaporti. **Giappone 59**. Notizie su: visto d'ingresso e soggiorno in Italia per 4 giorni concesso all'ambasciatore del Giappone a Vichy Takanobu Mitani ed al suo collaboratore addetto d'ambasciata Shoji Satow; vengono in Italia, dopo avere soggiornato a Berlino, per una delle note riunioni periodiche fra i capi missione in Europa (giugno 1943).

-1943- Trans. 2. Sanità. Ospedali. Croce Rossa. **Giappone 85**.

-1943- Trans. 2°. Propaganda culturale. **Giappone 88**.

°1943- Trans. 2°. Propaganda culturale. Relazioni culturali italo giapponesi in Italia. **Giappone 88.1**.

°°1943[/1944]- Trans. 2°. Trattazione generale. **Giappone 88.1**. Notizie su: Società Amici del Giappone (*Nippon-Tomo No Kai*), sotto l'alto patronato del Duca di Pistoia, presidenti l'amb. sen. Pompeo Aloisi e l'amb. Giacinto Auriti, segretario generale Carlo Avarna di Gualtieri;[781] sede a

[781] Militare, pubblicista e storico; nato in Albano Laziale il 19.8.1885, figlio dell'ambasciatore Giuseppe e di Maria Dolgorukij (figlia di Michele e di Maria Luisa Vulcano di Cercemaggiore; zia paterna di Maria era Caterina Dolgorukij, moglie morganatica dello zar Alessandro II); sposò il 18.12.1910 Giulia Farensbach di Faszower, in 2^ nozze Selina Guazzone di Passalacqua, vedova di Carlo Alberto Claretta Assandri ed, in 3^ nozze Ludmila Miholjevich Turansky, vedova del barone Vernic. La sua carriera militare iniziò il 25.11.1904 quale soldato volontario di un anno nell'11° Reggimento Cavalleggeri Foggia; sergente il 30.11.1905, il 4.1.1906 promosso sottotenente di cavalleria di complemento, Cavalleggeri di Lucca (16°); il 15.9.1907 passò nel servizio attivo permanente S.A.P. nei Lancieri di Firenze (in forza fino all'ottobre 1919) e fu promosso tenente; prestò servizio in Libia e fu decorato della medaglia di bronzo al valor militare (fatti d'arme di Ain Zara e Sidi Bilal); il 3.6.1915 giunse in territorio dichiarato in stato di guerra; capitano il 4.5.1916; nel novembre 1918 fu inviato in Albania, Valona, Comando Truppe Albania; il 16.5.1919 destinato al Comando Supremo; nel novembre 1921 frequentò la Scuola di Guerra a Torino; in aspettativa ed in posizione ausiliaria speciale su sua richiesta (21.8.1922 e 29.8.1922); maggiore il 26.12.1926; tenente colonnello il 3.4.1928; richiamato in temporaneo servizio, partecipò alla campagna di Etiopia (Comando Divisione "Gavinana"); colonnello il 26.7.1938; segretario generale dell'ISMEO e della Società Amici del Giappone, richiamato per mobilitazione dal 24.1.1941 ed assegnato presso il Comando della 4^ Armata; il 10.6.1941 partì per la Libia, Comando della 5^ Armata, e nel febbraio 1942 fu assegnato, con funzioni di giudice, al Tribunale di Guerra del Comando superiore FFAA Africa Settentrionale; generale di brigata in s.p.e. (R.D. 10.5.1942); il 28.6.1942 fu nominato comandante del settore di Derna; assegnato al Ministero della Guerra per incarichi speciali, novembre 1942; il 12.12.1942 fu nominato capo della Missione militare italiana a Vichy (Generale Italiano presso il Governo di Vichy, tale la denominazione ufficiale), certo perché conosceva bene il tedesco, mentre capo di quella tedesca fu il barone von Neubronn; assunse la funzione nel gennaio 1943. Internato a Vittel dopo l'8.9.1943, riuscì ad allontanarsi con l'aiuto della resistenza francese. Ricollocato in congedo dal 1°.8.1944; in congedo assoluto, ottobre 1958. Morì suicida in Roma, il 13.2.1964. I suoi libri mostrano la varietà dei suoi interessi: *Collaborazione democratica*, in "Gazzetta di Messina e delle Calabrie", data non conosciuta; *La condotta degli eserciti e gli ordinamenti militari dall'epoca napoleonica al giorno d'oggi*, Roma, 1915; *Il nostro domani*, Pinerolo, 1916; *La riforma*

Palazzo Orsini; accordo culturale italo nipponico 3.3.1939; ciclo di conferenze sul Giappone tenute al Circolo delle FFAA a Palazzo Barberini da: col. Brunetti, Gino Terra (*Da Singapore a Shonan*; sul Terra vedi *supra* Giappone 1 TG), amm. Bernotti; manifestazioni italo-giapponesi a Savona, Teatro Chiabrera (giugno 1943); Enzo Ferrari, segretario generale dell'IS.M.E.O.; previsto II Convegno italo-nipponico a Roma, nel marzo 1943, ad iniziativa dei giapponesi residenti, in collaborazione con il G.U.F. Notizie su (*post* 25.7.1943): carta da visita del Centro Studenti Stranieri del G.U.F. Roma, Via S. Pantaleo, 66, sciolto perché dipendente dal PNF, gli "incarti" degli studenti furono consegnati dal console Leonini al MAE-AEM 5°; erigenda Accademia Nipponica a Roma, per la quale era in corso la cessione del terreno, contrarietà delle Finanze a prendere impegni circa la concessione di agevolazioni tributarie, anche se in previsione di una richiesta di reciprocità per l'Istituto Italiano di Cultura, Tokio, che pagava l'imposta fondiaria (telespresso 31/06584/C, 29.3.1943, AG I a Finanze DG Coord. Trib./I.R.C.E./IS.M.E.O./DGAT/DIE/DGAG; telegramma in partenza cifra 1, 25739/635 PR, 19.8.1943, AG 1° A. Rosso ad Amb. Tokio; vedi *infra*).

---

costituzionale, in "Echi e Commenti", 1924 (copia in Accademia delle Scienze, Torino); *L'ultimo rinnovamento della Triplice 5 dicembre 1912*, Milano, Alpes, 1924; *Iniziativa agraria*, in "La Rivoluzione Liberale", 2.1.1925; *Il fascismo*, Torino, Piero Gobetti Editore, 1925 (presentato in "Rivoluzione Liberale", 7.6.1925; ristampa, Roma, 2017, con postfazione, nota biografica e scheda di Livio Ghersi, accurato ed intelligente conoscitore della vita e dell'opera di Carlo Avarna): ben consapevole delle caratteristiche del fascismo, anche per aver subito nel marzo 1924, lui ufficiale, candidato nella lista di "Democrazia Sociale" di Giovanni Colonna di Cesarò, un'aggressione a Gualtieri (il feudo di famiglia) da parte di "fascisti" (sarebbe interessante accertarne la vera personalità ed i motivi dell'aggressione); *Ruggero Settimo nel Risorgimento siciliano*, Bari, 1928; *Il conflitto sino-giapponese e le sue ripercussioni politiche*, in "Asiatica", anno V, 1939, fasc. VI; *La politica giapponese del "nuovo ordine"*, Messina, 1940; *Tramonto dell'influenza economica inglese in Estremo Oriente,* in "Rivista del Commercio Fascista", ottobre 1940; *Roma-Berlino-Tokio. Numero unico dedicato alla conclusione del patto di alleanza tripartito*, Roma, 1940; *Ancora del separatismo siciliano*, in "Ricostruzione", 10.10.1944; *A Stalin non sfuggì la crisi del regime sovietico*, in "Nuova Antologia", n. 1838, febbraio 1954, p. 195; *Precedenti, scopi e aspetti della CED*, in "Nuova Antologia", n. 1843, luglio 1954, p. 305; Una missione presso il governo di Vichy, in "Nuova Antologia", vol. 472, gennaio 1958, p. 79; *Gli ebrei e l'occupazione italiana in Francia (1942-43)*, in "Nuova Antologia", vol. 482, giugno 1961, p. 245 (riassume la questione e ricorda l'opera di raccolta di documentazione delle atrocità tedesche nei confronti degli ebrei del ministro Luigi Vidau, vice direttore degli AG del MAE, che avrebbe convinto Roma a respingere le richieste tedesche, nonché le trattative svolte dall'Avarna, assieme all'Amb. Parigi, *rectius* Rappresentanza Politica a Parigi, per sottrarre gli ebrei alla giurisdizione tedesca, documentata in una *Relazione sull'opera svolta dal Ministero degli Affari Esteri per la tutela delle comunità ebraiche 1938-1943. Riservato,* s.d., copia in Bibl. MAE; e L. Poliakov, *La condition des juifs en France sous l'occupation italienne*, Paris, 1946, *ad indicem*). Vedi su di lui: Busta 191 *infra*; L. Ghersi, *Carlo Avarna di Gualtieri*, in "Mezzosecolo. Materiali di ricerca storica ", 12, Annali Centro Studi Piero Gobetti ecc., 1997-1998, p. 57, *passim*; L. Ghersi, in "Libro Aperto", aprile-giugno 2017, p. 164. Vedi: AUSSME, L.14, SMRE Carteggio sussidiario, Busta 23, 1, Generale rappresentante il CS italiano a Vichy (con elenco del personale addetto all'Ufficio del Generale rappresentante, fra i quali: t.col. Armando Mola, cap. Renzo Pieroni, ten.ftr.compl. Giaime Pintor, ten.ftr.compl. Luigi Ferri); Fondo SIM, Div. 11^, Busta 1, Interrogatorio Avarna, Battaglia, Turcato, Di Nella, Pericoli, 4.8.1944, foglio 592 (manca il verbale d'interrogatorio; ma interessanti i fogli 1124, del 9.1.1944, e 1125, del 7.1.1944, che dispongono il recupero del gen. Avarna, ex-Delegato militare presso il governo di Vichy, e del capitano di fanteria Renato Montezemolo, dell'ufficio di Avarna, entrambi nascosti in territorio francese); Busta 23, CS SIM CEDIC Centro "A", segreto, Relazione sulle informazioni raccolte dall'8 settembre 1943 al 18 luglio 1944 nelle peregrinazioni fatte dopo la evasione dal campo d'internamento tedesco di Vittel (Vosgi) attraverso la Francia e l'Italia pseudo repubblicana per raggiungere Roma, dal generale di brigata Carlo Avarna di Gualtieri , 28.7.1944, foll. 28628-33 (con notizie sui piani di rivolta al nazismo del maresciallo Pétain, del suo collaboratore dottor Menetrell e del maresciallo von Rundstedt). Ritengo che l'Avarna sia stato sempre un collaboratore dei servizi informazione militari italiani; e per questo, oltre che per il fatto di essere figlio di un Collare dell'Annunziata, non ebbe problemi documentati con la polizia.

C'è copia di "Yamato. Mensile italo-giapponese", n. 6, anno III, direzione e redazione a Roma, Palazzo Orsini, Monte Savello 30, amministrazione presso l'Istituto Geografico De Agostini (Viale Roma, Novara); direttore Pietro Silvio Rivetta ps. *Toddi*, noto articoli di: G. Auriti, *La poesia giapponese: la nàgà-ùta" e la tanca"*; Yosiro Masui segretario generale della Società Italo-Giapponese, Tokio; pittrice Alexandra Brunetti, figlia dell'addetto aeronautico a Tokio col. Nerio Brunetti; Società del Fascismo, Tokio, affiliata alla Società Amici dell'Italia; foto dei componenti la missione diplomatica giapponese in procinto di recarsi al Quirinale per la cerimonia di presentazione delle credenziali da parte dell'ambasciatore Hidaka.

°°[1942]1943- Trans. 2°. Società Amici del Giappone. **Giappone 88.1**. Questa cartella comprende due sfasc.: nel primo (**1**) documentazione fino a poco dopo il 25 luglio 1943, nel secondo (**2**) documentazione da gennaio 1943 fino al novembre 1944, tutta fotografata da **JAIA**, in cartella intestata "MAE-Trans.", stampata nel 1948.

°°°**1**) 1943- Notizie su: Giuseppe Tucci vice presidente IS.M.E.O. e Società Amici del Giappone (il presidente dell'IS.M.E.O. era Giovanni Gentile, al quale successe Pompeo Aloisi dopo il 25.7.1943); Mostra della Rivista Germanica e contestuale mostra fotografica giapponese al Palazzo dell'Esposizione (20.12.1942); progetto di propaganda per la diffusione della lotta giapponese[782] e *kendo*; inaugurazione della sezione di Bari della Società; costituzione dell'Ufficio Economico in seno all'IS.M.E.O. (ne fu presidente Aloisi, presidente anche della Società, poi presidente anche dell'IS.M.E.O.: vedi *infra* **JAIA 097985 e 097965**; IS.M.E.O. Tucci a SSS Bastianini, 1210 CPI 43, 14.7.1943); consigliere di legazione Ulrico Doertenbach, Amb. Germania (dicembre 1942).

°°°**2**) 1943/1944- Trans. Società Amici del Giappone. **Giappone 88.1. JAIA 097965/98004**. Notizie su: Pompeo Aloisi, ancora presidente della Società; copie di *Verbale seduta comitato direttivo 22.1.1943* (p. 2, elenco delle conferenze tenute nel 1942; inaugurazione sede di Venezia, il 27.7.1942; collaborazione E.I.A.R., R. Chiodelli; ispettore PNF? dr. Gatto; Cornelio Di Marzio; revisore dei conti dr. Giagheddu, dg Finanze; Y. Kanakura; S. Nogami; Isao Yamazaki; giornalista dr. Valente); *Verbale ecc., 22.4.1943* (Giorgio Valentinis, segretario generale della Società; offerta di mostra della pittrice Alexandra Brunetti (vedi *supra* contenuto del numero della rivista "Yamato"); Giornale parlato; adesione Società Amici dell'India; donazione del comm. Mojoli; *Relazione sugli scopi e l'attività della Società Amici del Giappone*, s.d. (allegata a Società ecc. P. Aloisi a A. Rosso segretario generale MAE, 3087, 19.8.1943; la Società era stata ricostituita in nuova forma nel 1941) **JAIA 097988/91**. Durante la RSI la Società fu sostituita dalla Associazione Italo-Nipponica, con sede a Venezia (presidente Mazzolini; vice presidente delegato Nino Sammartano, dg di Stampa e Radio

[782] L. Toschi, *La Marina Militare italiana in Cina (1906) e la diffusione della lotta giapponese in Italia*, in "Rassegna Storica del Risorgimento", XXX, 1993, p. 344.

Estera MCP, consiglieri Luigi Sigray di San Marzano per MAE, Kiuci per Amb. Giappone; Umberto Biscottini, Provveditore agli Studi; Puccio Pucci per PFR; G. Bernabei per MCP; generale Guglielmo Scalise, collegio dei consultori: padre Giancarlo Castagna e Soidi Nogami; quanto alla proposta di nominare 2° vice presidente l'accademico prof. Severi, l'Amb. Giappone si riservò una decisione in merito (appunto Associazione ecc. Nino Sammartano per Ministro Mazzolini, Venezia 30.5.1944, **JAIA 097995/6**); dizionario italiano-giapponese in corso di stampa (novembre 1944; pronto a febbraio 1945), credo sia quello la cui compilazione era stata iniziata da I.R.C.E. (*infra* Giappone 88.2 TG); corso di lingua a Ca'Foscari tenuto dal padre Castagna; il bassorilievo (fusione effettuata) "Yamato Damasi" dello scultore Verginelli, da donare all'Associazione nippo-italiana di Tokio, custodito nella villa Scalise vicino Milano, in attesa di essere trasferito a Venezia (vedi Busta 64); ministro Ken Harada,[783] delegato speciale presso la Santa Sede (dal 9.5.1942; con rango di Ambasciatore).

°°1943- Trans. 2°- Trasmissioni [radio] scambio tra Giappone e Italia. **Giappone 88 1 B**.

°1943- Trans. 2°. Propaganda culturale relazioni culturali italo giapponesi in Giappone. **Giappone 88.2**.

°°1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Giappone 88.2 TG**. Notizie su: preparazione a cura dell'I.R.C.E. di un dizionario nippo-italiano (I.R.C.E., Roma, Via Quattro Fontane, 20, direttore Luciano De Feo a Renato Prunas, dg Affari Trans., 274, 14.1.1943) di livello più elevato rispetto a quelli in uso (Jien, di Shimura; Heibonsha). Vedi *supra* Giappone 88.1.

°1943- Trans. 2°. Premio Leonardo da Vinci. **Giappone 88.2**. Bandito in Giappone per opere sull'Italia di autore giapponese dall'IS.M.E.O. In Italia veniva conferito agli yamatologi il premio Yamato.

°1943- Trans. 2°. Istituto di cultura italiano di Tokio. **Giappone 88.2.B**. Costruito su terreno donato dal barone Mitsui, con fondi offerti da mecenati giapponesi; dipendeva dal DIE; reggenza di Fosco Maraini; manca la biblioteca italiana; aveva una sezione a Kyoto (la sede era in conduzione). Esisteva un cattedra di italiano presso l'Università di Kyoto, della quale era titolare Fosco Maraini.

°1943- Trans. 2°. Borsisti dell'IS.M.E.O. **Giappone 88.2.C**.

°°[1941/]1943- Trans. 2°. Borsisti IS.M.E.O. Sig. Michelangelo Piacentini e Bruno Giordani. **Giappone 88.2**. Anche Fosco Maraini era borsista IS.M.E.O.; nel suo incarto molte lettere del padre Antonio con il diplomatico Vanni Fornari di DAT II. Notizie su: pretesa donazione giapponese al Museo Buonarroti, di Firenze.

°[1942/]1943- Trans. 2°. Commissioni culturali miste. **Giappone 88.3**. Contiene: *Commissione culturale mista italo-giapponese per l'applicazione dell'accordo culturale del 23.3.1939. Verbale*

[783] 1893-18.9.1973. Prima era stato incaricato d'affari a Vichy. Dal 1952 al 1955 Ambasciatore presso il Quirinale.

della 3^ riunione tenutasi il giorno 14.12.1942 - XXI a Roma, nella sede dell'ISMEO - Palazzo Brancaccio - sotto la presidenza dell'Eccellenza prof. Giuseppe Tucci, Accademico d'Italia, Roma, 1943 (2 copie). Presidente della delegazione giapponese era S. Kase, segretario generale della Commissione G. Porfirio. Altre copia in Busta 232 e 249.

Busta 119

-1943- Trans. 2°- Patto Tripartito. **Giappone 1.1B**.

°Patto Tripartito TG. **Giappone 1.1.B.1**. Notizie su: incontri italo-tedeschi di Roma (appunto 4.3.1943); incontro di Tarvisio.

°Patto Tripartito. Adesioni. **Giappone 1.1.B.2**. Celebrazione per il 2° anniversario dell'adesione della Bulgaria, (avvenuta a Vienna, 3.3.1941).

°Patto Tripartito. Commissioni. **Giappone 1.1.B.3**. Esistevano commissioni denominate: Generale, Militare, Tecnica Militare mista, Propaganda.

°Patto Tripartito. Celebrazioni. **Giappone 1.1.B.4**. Progetto di telegramma del Re Imperatore all'Imperatore del Giappone per il prossimo 29.4.1943, da segnalare all'eccellenza d'Acquarone.

°Patto Tripartito. Stampa. **Giappone 1.1.B.5**. Dichiarazione dell'amb. Amau ai rappresentanti della stampa estera a Tokio, 30.8.1943, sul cambiamento politico italiano e le conseguenze per l'Italia di un'eventuale pace separata ("**Fono boll**." 244, 2.9.1943; vedi *supra* Busta 118, Giappone 1.1.C).

-1943- Trans. 2°- Protezione interessi, rimpatri. **Giappone 1.3**.

°[1942/]1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Giappone 1.3.TG**. Notizie su: internati civili italiani in India desiderosi di tornare nei territori di provenienza, elenco ottenuto tramite il Cons. Spagna a Bombay (noto questi nomi: Cadringher a Giava ed Acampora ad Hong Kong; 39 religiosi dalla Birmania); scambio di civili italiani nell'ambito di quello fra giapponesi ed anglo-americani; proposta di affidare al CG Canton la protezione degli italiani residenti ad Hong Kong, concentrazione a Tokio delle questioni economiche relative ad Hong Kong (giugno 1943); trattamento internati e prigionieri di guerra, soddisfacente tenuto conto del differente sistema di vita, dichiarazione di mons. Paolo Marella, delegato apostolico in Giappone (senza carattere diplomatico, dipendente dalla S. C. *de Propaganda Fide*, dal 15.9.1933),[784] pubblicata da "Ecclesia" rivista dell'Ufficio Informazioni del Vaticano (telespresso 000395, 13.5.1943, AEM IV a MCP/DIE/AG/Trans.; vedi *infra* Giappone

[784] Anche il Giappone fu rappresentato presso la Santa Sede da un delegato speciale, Ken Harada. La residenza romana di questa missione era in Via Asmara,11; dopo la liberazione di Roma fu circondata con filo spinato ed il capo missione costretto a trasferirsi nella Città del Vaticano. Quanto all'Amb. Germania presso la Santa Sede, il ministro tedesco Ludwig Wemmer ed il consigliere von Kessel furono arrestati il 5.6.1944 e successivamente confinati a Taormina assieme al resto del personale; l'ambasciatore Ernst von Weizsaecker, il consigliere von Kessel, il segretario von Braun ed il segretario di consolato Bruno Buyna si trasferirono in Vaticano. Su tutto questo vedi: *Actes*, *ad indicem* e doc. 56 a p. 160.

1.3.2.); famiglie dei dipendenti dell'A.T.I.; Nella Pepe, segnalata da Raffaele Ascari archivista presso la Luogotenenza generale dell'Albania tramite il ministro Carlo Umiltà della medesima Luogotenenza; interessi italiani in E.O; Emilio Ambron, della Banque Franco-Chinoise, Saigon; dipendenti del Sindacato Pomilio, Manila; Ros sr. assuma la reggenza del CG Macao; attività assicurativa nelle zone di occupazione giapponese.

°1943- Trans. 2°. Conte [Francesco] de Courseulles Direttore Banca d'Indocina [Singapore]. **Giappone 1.3.1**.

°1943- Trans. 2°. Prigionieri di guerra ed internati anglosassoni-americani in Giappone. **Giappone 1.3.2**. 2 deciso il 2° scambio a Marmagoa, Goa (28.7.1943, n.v. Amb. Giappone); nota di "Ecclesia" sopra ricordata (telegramma in arrivo per corriere, 1940 R, 8.5.1943, Amb. Tokio a AEM; vedi *supra* Giappone 1.3.TG).

-1943- Trans. 2°. Giappone Portogallo. **Giappone 1.5**.

°1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Giappone 1.5**. "**Radio boll**." 246, 3.9.1943.

°1943- Trans. 2°. Questione Isola di Timor. Precedenti anche nel 1942 Giappone 1.5. **Giappone 1.5.A**. Atrocità commesse dai giapponesi a Macao e Timor; progetto portoghese d'intervento armato.

-1943- Trans. 2°. Giappone Germania. **Giappone 1.6**. Roma condivide l'impressione che Tokio abbia spostato la prevalenza della sua rappresentanza in Europa da Berlino a Roma (telegramma in partenza segreto non diramare 6957/170 PR, 24.2.1943, DAT II a Amb. Tokio; vedi *supra* Busta 118, Giappone 1 TG); rapporti nippo-russo-tedeschi, richiesta, finora insoddisfatta, dell'ambasciatore Oshima di essere ricevuto da Hitler "…*sembra per ottenere esaurienti chiarimenti circa l'attuale situazione militare sul fronte russo…Si è sempre avuta qui l'idea fissa di potersi improvvisamente trovare di fronte ad un fatto compiuto, che non consenta un intervento del Giappone per un 'utile e sicura sistemazione delle posizioni giapponesi nel Pacifico settentrionale*…" (telegramma in partenza a mano per corriere, 20773 PR C, 28.6.1943, DAT II a CS SIM/Amb. Berlino, Madrid, Ankara/Rappr. Parigi/Leg. Berna, Lisbona).

-1943- Trans. 2°. Giappone Inghilterra. Per il 1942 vedi Giappone 1.3. **Giappone 1.7**. Trasmissione all'Aeronautica di notizie raccolte dall'Addetto aeronautico a Tokio dopo una visita alle retrovie del Fronte Sud, il Giappone è sulla difensiva ed ha abbandonato, se mai l'ha avuta, l'idea di sbarcare in Australia, certo è che i giapponesi si sono impadroniti delle ricchezze locali (telegramma arrivo cifra 2 segreto non diramare, 3469 R, 28.5.1943, Amb. Tokio ad AG Trans., da comunicare all'Aeronautica).

-1943- Trans. 2°. Giappone Finlandia. **Giappone 1.8**.

-1943- Trans. 2°. Giappone Stati Uniti. **Giappone 1.9**. Si prevede che gli USA facilitino l'immigrazione cinese, dal 1880 più limitata rispetto a quella giapponese (Agenzia "Chekiai", Berna,

29.4.1943; vedi *infra* Giappone 1.17);[785] scambio eventuale di internati civili giapponesi ed anglo-americani (aprile 1943).

-1943- Trans. 2°. Giappone Santa Sede. **Giappone 1.10. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Giappone Spagna. **Giappone 1.11**.

-1943- Trans. 2°.Giappone Francia e colonie. **Giappone 1.14**.

°1943- Trans. 2°. Giappone Francia. **Giappone 1.14A**. Notifica a Vichy da parte giapponese dell'occupazione del territorio francese d'affitto di Kouang Tcheou Wan, di fronte isola di Hainau, ne ha informato Zoppi il direttore degli AP del MAE di Vichy, ministro Lagarde (telespresso 1168/464, 16.3.1943, Amb. [*recte* Rappr.] Parigi Buti a MAE).

°1943- Trans. 2°. Giappone Indocina francese. **Giappone 1.14B**. Accordi economici nippo-francesi e reazioni dei residenti in Indocina; incontro del gen. Matsui, consigliere del QG Ufficio per lo sviluppo dell'Asia Orientale, con il governatore generale ammiraglio Jean Decoux ("**Boll. Radiotel**." 185, 4.7.1943); rappresentante italiano a Saigon, F. Vincenti Mareri; espansione culturale giapponese in Indocina e Thailandia.

-1943- Trans. 2°. Giappone Paesi balcanici. **Giappone 1.15**. Notizie su: Bulgaria, accordo culturale con il Giappone; Romania, esonero da parte di Bucarest del ministro a Tokio, Nanchino e Hsinking, Bagulesco (aprile 1943).

-1943- Trans. 2°. Giappone Turchia. **Giappone 1.16**. L'ambasciatore di Turchia Ferid Tek ha ottenuto un lungo congedo e non ha intenzione di tornare in Giappone, assume l'incaricatura d'affari Haydar Gork, già dell'Amb. Turchia a Roma (aprile 1943).

-1943-Trans. 2°. Giappone Irak. **Giappone 1.17**. Notizie su: dichiarazione di guerra dell'Irak all'Asse il 16.1.1943 (telegramma in arrivo cifra 2, 334 R, 18.1.11943, Amb. Ankara De Peppo a AEM); il *Gaimusho*, accogliendo il suggerimento di Berlino, come fece per l'Etiopia (con la quale, tuttavia, non c'erano rapporti diplomatici), ha rifiutato di ricevere la nota di Amb. Turchia che notificava la dichiarazione di guerra dell'Irak, e questo nonostante che presso il governo di Bagdad era accreditato fino alla fine del 1942 un rappresentante diplomatico giapponese (telegramma in arrivo cifra 2, 398 R, 21.1.1943, Amb. Tokio a Trans.). **Fuori posto**: febbraio/settembre 1943, telegrammi in arrivo (quando è indicato **Cina** si tratta sempre della Cina di Chungking):

*26.4.1943, **Cina 1.2 A** e **Giappone 1.2 TG**, telespresso 22/09111, DAT II a Finanze ecc., difficoltà economiche del Giappone, insufficienza della produzione;

*27.2.1943, **Cina 1.2 A**, estratto "Chekiai", radiomessaggio del generalissimo Chang Kai-scek al popolo thai ("Chekiai", 27.2.1943);

*30.4.1943, **Cina 1.2 TG**, telespresso 09451, DAT II a Finanze ecc., problemi finanziari della Cina;

[785] C.d. *Repeal of Chinese Exclusion Act*, 17.12.1943.

*22(?).5.1943, **Cina 1.2 A**, telespresso 11509, DAT II a Finanze ecc., campagna di risparmio nella Cina;

*24.5.1943, **Cina 1.2** e **Cina 1.2 TG**, telespresso 11422, DAT II a Amb Berlino ecc., extraterritorialità nella Cina;

*24.5.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.16**, telespresso 11421, DAT II a Amb. Berlino ecc., occupazione territorio a contratto d'affitto di Kwang Chou Wan da parte delle forze giapponesi;

*25.5.1943, **Cina 1.2** e **Indocina 1.2 TG**, telespresso 11508, DAT II a Amb. Berlino ecc., sorte dei cinesi nell'Indocina occupata dai giapponesi;

*26.5.1943, **Cina 1.2 A** e **Indocina 1.2 TG**, telespresso 11660, DAT II a Amb. Berlino ecc., trattamento dei cinesi nell'Indocina francese;

*26.5.1943- **Cina 1.2 A**, telespresso 11657, DAT II a CS ecc., situazione del Giappone vista da Chungking;

*4.6.1943, **Cina 1.2 A**, telespresso 12701, DAT II a Amb. Berlino, Il libro del generalissimo Chiang Kai-schek, *Destino della Cina*; vedi Busta 124;

*7.6.1943, **Cina 1.2 a**, telespresso 12498, DAT II a Interno ecc., verso l'abolizione dell'atto di esclusione dei cinesi negli USA; vedi in questa Busta, Giappone 1.9;

*15.6.1943, **Cina 1.2 A**, telespresso 13394, DAT II a Leg. Berna /MCP, si chiede a Leg. Berna d'inviare per corriere due copie del bollettino agenzia "Chekiai", pubblicato a Berna con notizie in massima parte provenienti da Chungking (Chang Kai-schek), al MAE ed al MCP;

*15.6.1943, **NNCC**, appunto DAT II per MAE Gabinetto Ufficio Studi, invio stralcio "Chekiai" del 7.3.1943, intervista con il Governatore del Kansu, generale Ku Cheng-lun, sulle grandi possibilità di sviluppo e di immigrazione in questa regione;

*s.d., **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2 M**, telespresso 13861, DAT II a CS SIM ecc., revisione della legge di coscrizione nella Cina;

*21.6.1943, **Cina 1.2 A** e **Giappone 1.2-3**, telespresso 13862, DAT II a CS SIM, presunte perdite giapponesi nella guerra in Cina, dati statistici;

*21.6.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2 L**, telespresso 13866, DAT II a Finanze ecc, politica finanziaria nella Cina;

*21.6.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2 L**, telespresso 13863, DAT II a Finanze ecc., ricostruzione nazionale della Cina e appello al capitale straniero;

*21.6.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2 B**, telespresso 13889, DAT II a Interno ecc., avvelenamento della Cina prodotto da droghe giapponesi;

*23.6.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2.3**, telespresso 14098, DAT II a SC SIM, presunta efficacia di bombardamenti aerei contro il Giappone;

*25.6.1943, **Cina 1.2 A**, telespresso 14323, DAT II a Amb. Berlino ecc., le truppe americane in Cina saranno giudicate dalle autorità militari americane, accordo sino-statunitense;
*25.6.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2 E**, telespresso 14324, DAT II a Amb. Berlino ecc., rinuncia diritti extraterritorialità in Cina da parte USA e dell'Inghilterra (11.1-20.5.1943), ratifica del trattato cino-britannico e cino-americano (11.1.1943);
*25.6.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2 C**, telespresso 14322, DAT II a Rappresentanza Parigi ecc., protesta della Cina contro la retrocessione delle concessioni francesi al governo di Nanchino;
*25.6.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2 L**, telespresso 14320, DAT II a Agricoltura ecc., bonifiche nella Cina;
*25.6.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2 L**, telespresso 14321, DAT II a Corporazioni, organizzazione del lavoro e nuovo regolamento del lavoro in Cina
*25.6.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2 E**, telespresso 14318, DAT II a Amb. Berlino ecc., rinuncia ai diritti di extraterritorialità in Cina da parte di USA e Gran Bretagna ("Chekiai", 13.3.1943); causa vinta dal dr. Malliotsi, residente britannico;
*22.7.1943, **Cina 1.2 A**, 22.7.1943, telespresso 2793/865, Leg. Berna Magistrati a DAT II/MCP Gabinetto, inizio invio del bollettino dell'agenzia "Chekiai";
*24.7.1943, **Cina 1.2 A**, telespresso 16570, DAT II a Finanze ecc., industrializzazione Cina;
*9.8.1943, **Cina 1.2 L**, appunto per AG 1°, la Turchia si è detta pronta ad accogliere e mantenere agli studi studenti cinesi ("Chekiai", 20.7.1943);
*10.8.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2 L**, appunto DAT II a PAI (?) ecc., 17690, accordo cino-norvegese per elevazione delle rappresentanze al grado di Ambasciata ("Chekiai", 18.7.1943);
*10.8.1943, **Cina 1.2 L**, telespresso 17689, DAT II a Finanze ecc., progetti di industrializzazione in Cina;
*10.8.1943, **Cina 1.2 A** e **Cina 1.2 L**, telespresso 17688, DAT II a Agricoltura ecc., produzione agricola in Cina;
*1°.9.1943, **Cina 1.2 A**, telespresso 19260, DAT II a Comunicazioni ecc., il problema delle comunicazioni in Cina, realizzazioni in corso e progetti per il dopoguerra;
*1°.9.1943, **Cina 1.2 A**, telespresso 19320/397, DAT II a MCP ecc., restituzione di bollettini "Chekiai";
*1°.9.1943, **Cina 1.2 A**, telespresso 19259, DAT II ad Agricoltura ecc., situazione alimentare in Cina;
*1°.9.1943, **Cina 1.2 A**, telespresso 19258, DAT II a Produzione Bellica ecc., fabbricazione di carburanti in Cina;
*3.9.1943, **Cina 1.2 A**, telespresso 19454, DAT II a Agricoltura ecc., piantagioni di tabacco americane nello Yunnan.

Copie di "Chekiai. China News Bullettin" [Berna], 18, 19, 20.7.1943 (annotazione in alto sull'esemplare del 18.7.1943: *Dr. Richelmy*).

-1943- Trans. 2°. Giappone Thailandia. **Giappone 1.18**. "**Boll. Radiotel**." 187, 6.7.1943; 223 11.8.1943. Accordo nippo-thailandese, per restituzione alla Thailandia di territori della Malesia e dello Shonan (vedi Busta 118), ma rifiuto giapponese di cedere territori della Malacca settentrionale (appunto di DAT II per il ministro Franzoni, 7.7.1943; "Il Piccolo", 6-7.7.1943; "Chekiai", 19.4.1943).

-1943- Trans. 2°. Armi e munizioni. **Giappone 5**.

°1943/1944- Trans. 2°. Forniture belliche varie. **Giappone 5A**. Notizie su forniture di: apparati guida e stabilizzatori per siluri da parte del Silurificio Whitehead, Fiume, a Okura Kokusai KK; MACUT, Milano, macchine MACUT FP Milano per lavorazione pezzi complessi; FIAT: due dentatrici; telemetri da m. 1,50; Officine Galileo, Firenze: binocoli prismatici 7x50 e spettrogoniometri di precisione; Franco Tosi: offerta per motori *Diesel* alla Mitsubishi; Pignone, Firenze: torpedini tipo Z e GP trasformabili in BF alla marina giapponese; Isotta Fraschini (gruppo Caproni): motori marini ASM 184 C.AD al governo giapponese; Società Miniere Amianto di Belongero, amianto in fibre; Navalmeccanica Officine Meccaniche e Fonderie, Napoli, macchine utensili per costruzione cannoni a Mitsubishi; Consorzio Esplosivi e Munizioni, BPD a Shinomiya e Mitsubishi Shoji Kaisa Ltd., Roma (rappresentante S. Iwasaki): *Ferrital* laminato ed in dischi per bossoli e alcuni bossoli finiti, si noti che si trattava di piccoli quantitativi, praticamente dei campioni, sui quali, evidentemente, i giapponesi volevano eseguire delle prove;[786] Aerocons. per aviazione esercito giapponese: cartucce SIT e PIT calibro 12,7.

Fuori posto:

***Giappone 5 TG (8-India)**, 1944, appunto per il Duce 8.4.1944, Kiuci di Amb. Giappone ha fatto sapere, tramite l'ambasciatore Capasso, che il governo nipponico consiglia l'invio di un telegramma del Duce a Chandra Bose; sarà inviato tramite l'incaricato d'affari a Tokio della RSI (**JAIA 029484**);

***Giappone 5,** aggressione subita l'8.6.1944 sulla strada dell'Abetone dall'addetto navale giapponese cap. fregata Tojo e sua uccisione (telegramma in chiaro 5558 PR, 9.6.1944, Capo Provincia di Pistoia a MAE Gab AP/Interno, **JAIA 029485**);

***NNCC**, n.v. ad Amb Giappone 11/1012, 27.6.1944, **JAIA 029486**: "*Nota verbale 11/1012. Il Ministero degli Affari Esteri ha l'onore di pregare l'Ambasciata Imperiale del Giappone di voler far*

[786] Sull'impiego in Italia dell'acciaio dolce, al posto dell'ottone, per fabbricare i "bicchieri" delle munizioni vedi: ASMAE, MCP, Busta 358, **Fuori posto** I/II. Il *Ferrital* era ottenuto dalle sabbie di Ostia; aveva qualità plastiche simili a quelle del rame, introvabile in Italia. Lo produceva la Cobianchi di Omegna (Verbania). Vedi F.Colombara, *Uomini di ferriera. Esperienze operaie alla Cobianchi di Omegna*, Verbania, 1999. Documentazione anche in: Archivio Storico dello Stato Maggiore Esercito, Produzione bellica.

pervenire il seguente telegramma al Colonnello Principini, Incaricato d'Affari in Tokio ed al Dott. Spinelli, Incaricato d'Affari in Cina:

Telegramma n. 180 del 27 giugno 1944. Si accusa ricevuta del telegrammi n. 301E 8, 302 E 8, 303 E 8, inviati tramite questa Ambasciata Giappone, recanti progetto testi retrocessione concessione Tientsin, abolizione diritti extraterritorialià e rinunzia diritto stazionamento truppe in Cina. Approvansi testi dell'accordo, del protocollo addizionale e delle clausole accessorie al protocollo addizionale. Accusasi altresì ricevuta telegramma 300 E 12 seguito a vostro 300 D 8 qui non (dico non) pervenuto. Restasi in attesa conoscere progetto circa dichiarazione atta risolvere difficoltà sorgenti da diversità data formale retrocessione e data effettiva presa possesso concessione da parte autorità cinesi. Attendonsi altresì informazioni da Spinelli su sviluppi trattative circa garanzie nostri interessi, non incluse nei suddetti progetti che dovranno essere naturalmente assicurate. Tali interessi riferisconsi particolarmente situazione speciale impiegati italiani concessione, sussidi istituzioni culturali e beneficienze, garanzia futura attività maggiore organizzazione economica italiana Tientsin e destinazione palazzo podestarile e sede permanente Associazione italo cinese. Firma testi predetti viene peraltro autorizzata a condizione che Governo cinese assicuri formalmente che interessi sopra elencati vengano specificamente esaminati in loco e possibilmente risolti con spirito amichevole. Mussolini.

Il Ministero degli Affari Esteri ringrazia anticipatamente l'Ambasciata Imperiale del Giappone. P.C. 305, 27 giugno 1944.

All'Ambasciata Imperiale del Giappone. Venezia.".

-1943- Trans. 2°. Fornitura di obici da 210/22. Vedi 1943 preced. Giappone 5.1. **Giappone 5B**. Fornitura da parte della SA Ansaldo a, Giappone (*sic*) di due obici, senza fodero di riserva, con congegni di mira e punterie.

-1943- Trans. 2°. Fiere mostre esposizioni. **Giappone 16**. Mostra fotografica sul Giappone nella *Kunsthalle* di Berlino, prevalentemente composta da foto scattate da Werner Cohnitz; il Giappone aveva deciso (luglio 1943) di partecipare alla prossima Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, con i films *Battaglie navali delle Hawai* (ufficiale) e *Cavallo* (Casa cinematografica Toho), le sole pellicole delle quali il Giappone poteva disporre, in quel momento, in Europa.

-1943- Trans. 2°- Finanze, finanzieri ecc. **Giappone 32.1**. Estratto da "Borse e Mercati" in "Relazioni Internazionali", 23, 5.6.1943.

-[1941/1942]- Trans. Al dott. Franzi. 12.4.1943. **NNCC**. Contiene questi fascicoli:

°**1**) 1941/1942-Trans. 2°. Piroscafi italiani e germanici rifugiati in porti giapponesi. Pfo. *Cortellazzo*; *Fusijama* (vedi anche Thailandia 49.1), *Galatea*, *Orseolo*, *Carignano*, *Ada*, *Venezia Giulia*. **Giappone 49.1**.

°**2**) 1942- Trans. 2°. Noleggio piroscafo *Conte Verde* alle autorità giapponesi. **Cina 49.1**. Vedi Busta 120.

Busta 120

Fascicoli della categoria **Italia**, dei quattro Uffici della DG Affari Transoceanici. Come si può notare, ben pochi documenti furono formati dopo l'8 settembre.
°1943- Ufficio 1°. Rapporti politici non di competenza della Direzione generale. **Italia 1 TG**. **JAIA 102286/7**. Notizie su: appunto MAE per il CS, 30/18474/555, 20.8.1943, richiesta da parte germanica agli italiani perché fossero loro consegnati i prigionieri alleati, parere negativo espresso dal MAE, anche in adesione alla diffida che ci era stata rivolta dal governo britannico, e conoscenza da parte di Palazzo Chigi che, però, le autorità militari italiane già avevano fatto una prima consegna in forza di impegno assunto nell'aprile 1943 (**JAIA 102286/7**). Inoltre: telegrammi in arrivo (maggio/settembre 1943). Notizie su: situazione politica italiana, caduta del regime fascista e commenti della stampa araba, spagnola, svizzera; opportunità di allontanare i consolati stranieri dalla Francia meridionale, dipartimenti: Bocche Rodano, Vaucluse, Varo, Alpi Marittime (telegramma in arrivo in chiaro 3398 R, 28.5.1943, CS ad AEM); commenti al discorso del SSS Bastianini al Senato; attacchi a navi ospedale italiane da parte britannica; *films* anglo-americani in Svizzera, loro "*incalcolabile*" effetto propagandistico a favore degli Alleati, opportunità, in applicazione dell'accordo italo-svizzero del 1939, di rifiutare l'introduzione in Svizzera di *films* anglo-americani di propaganda, oppure trovare un accordo per cui sia concesso il transito ad un numero di *films* anglo-americani eguale a quello di *films* italiani e tedeschi importati in Svizzera (telegramma in arrivo cifra 2, 3149 R, 17.5.1943, Leg. Berna Attilio Tamaro a DGAC); cessione di navi francesi alla Turchia; dissidenti francesi aderenti al governo Giraud in Spagna; progetto di ripresa dei rapporti fra Egitto ed U.R.S.S. (telegramma in arrivo, 3712 R, 4.6.1943, Leg. Lisbona a AEM); bombardamento di Roma (telegramma in arrivo, 20992 R, 20.7.1943, Cons. Tangeri a AEM); colloquio Franco con l'ambasciatore britannico Sir Samuel Hoare; imprese assicurative italiane operanti in Spagna; richiesta spagnola perché la Germania riduca le sue attività a Tangeri (agosto 1943); accordo di Salazar con i Ministri di Svizzera e Turchia ed atteggiamento spagnolo circa risposta dei neutri all'intimazione alleata di non concedere asilo a italiani e tedeschi (telegramma arrivo per corriere, 5354 R, 9.8.1943, Amb. Madrid a AEM); messaggio Pontefice, bombardamento Roma (telegramma in arrivo in chiaro, 6068 R, 2.9.1943, Amb. Madrid a AEM).
-1943- Trans. 1°. Italia. **Italia 1.1**.

°1943-Trans. 1°. Italia. **Italia 1.1**. Sostituzione del CG Rabat del Portogallo a quello di Spagna nella protezione degli interessi italiani in Marocco (febbraio 1943).
-1943- Trans. 2°. Rapporti telegrammi riflettenti paesi non di competenza della Direzione. **Italia 1**. In larga misura telegrammi in arrivo (febbraio/settembre 1943). Notizie su: esistenza di una Commissione per le questioni dei paesi arabi e del vicino Oriente e Sottocommissione politico-militare, presidente Gabbrielli (dovrebbe ben essere l'ambasciatore Luigi Gabbrielli, già capo missione in Irak; e non già il console generale Manlio Gabrielli, specialista di cose albanesi; MAE Commissione ecc. Gabbrielli a Trans. 1°.2.1943); dichiarazione "Tass" sulle relazioni russo-polacche e non riconoscimento sovietico della politica imperialista polacca di contrastare l'unione, già avvenuta, dei popoli dell'Ucraina e della Russia Bianca nell'U.R.S.S. (marzo 1943); Radio Beirut diffonde la dichiarazione di Said Idris el Senussi che rivendica l'indipendenza della Libia dopo la fine del conflitto (telegramma in arrivo cifra 1, 8735 PR, 20.3.1943, Cons. Adana Pinto a AEM); resoconto periodico su situazione in Egitto, paesi del vicino Oriente e Palestina (telespresso 13/04949/C, 9.3.1943, AEM 3° Rossi Longhi a CS/SM Esercito/MAI/MCP/Amb. Berlino ecc.); deportazione verso la Polonia/Germania (Governatorato Generale) di ebrei da Tracia e Macedonia, reazioni del parlamento bulgaro contro questo comportamento del governo (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1974 R, 26.3.1943, Leg. Sofia Magistrati a AG); articolo su "Statesman" che elogia i risultati della colonizzazione italiana della Libia (telegramma in arrivo cifra 1, 1161 R, 23.2.1943, Leg. Kabul Quaroni a Trans.); proposta turca, su iniziativa germanica, di rendere la libertà ai piloti rifugiatisi in Turchia, undici dei quali italiani (marzo 1943); vendita di zolfo all'Irak, pagamento tramite il Banco di Roma, nel giugno 1941 (telegramma in arrivo cifra 1, 12850/37, 18.4.1943, Leg. Kabul Quaroni a DAC III); internamento italiani a Sanaa da quattro mesi (telegramma in arrivo cifra 1, 10044 PR, 1.4.1943, Amb. Ankara Guariglia a Trans.); fosse di Katyn, rottura dei rapporti diplomatici fra U.R.S.S. e Polonia-Governo di Londra[787] (telegramma in arrivo per corriere, 2787 R, 28.4.1943, Leg. Lisbona a AEM), visita di Coppini alla c.d. fossa (*recte* fosse) di Tatarca o Tatarka ora Prylymanske (vicino Odessa) dove furono sepolte le vittime della "grande purga" effettuata dai sovietici fra 1938 e 1940 e scoperta dalle truppe romene fra aprile ed agosto 1943[788] (telegramma in arrivo, s.n., 8.5.1943, Cons. Odessa Coppini a AEM,altra copia in Busta 179, **NO.DE.**; **JAIA 104831/33.1**; sul Cons. o Ufficio militare di Odessa vedi Busta 37 e 218; sulle fosse di Katyn: Busta 159), riportata alla luce dai tedeschi nel 1943;[789] incontro Hitler-Mussolini, stampa

[787] L'ambasciatore Tadeusz Romer lasciò Mosca il 29.4.1943, anche in conseguenza del massacro in prossimità di Smolensk (Fosse di Katyn).
[788] Prigionieri di guerra tedeschi a Karkov: "Il Gazzettino", 23.12.1943.
[789] Il Cons. d'Italia ad Odessa dovette essere chiuso nel 1938; fino al 1939 esiste la documentazione dell'archivio consolare presso ASMAE. Vedi: ASMAE, Gabinetto Segreteria Generale 1923-1943, 1152, 2, CG Odessa Coppini a MAE, 1°.3.1943, 280/58.

olandese (maggio 1943); avvenimenti italiani del 25 luglio, reazioni in Gran Bretagna, Svizzera, Bulgaria, Spagna e paesi arabi; rendiconto di diverse conferenze stampa tenute presso l'*AA*, Berlino (telegramma in arrivo per telescrivente, 4943 R, 30.7.1943, Amb. Berlino Cossato ad AEM; telegramma arrivo, 5091 R, 3.8.1943, Amb. Berlino SF a AEM; telegramma in arrivo per telescrivente in chiaro, 6091 R, 4.9.1943, Amb. Berlino a AEM); situazione in Irak e progetto di federazione degli stati arabi; diffida dell'U.R.S.S. alla Turchia perché non conceda asilo politico ai cittadini dell'Asse; sottomarini italiani nel Mar Nero.

-1943- Trans. 3°. Rapporti telegrammi, riflettenti argomenti non di competenza della direzione [generale Affari Transoceanici]. **Italia 1.1 TG**. Elezioni nell'Eire; rapporti Polonia-U.R.S.S. (aprile 1943); conferenza stampa presso *AA*, Berlino (7.8.1943); prima conversazione di Magistrati a Berna con il consigliere federale Pilet-Golaz capo del Dipartimento politico elvetico (telegramma in arrivo per corriere, 4798 R, 22.7.1943, Leg. Berna Magistrati a AEM).

-1943- Trans. 3°. Politica interna. **Italia 1.1.1**.

°1943- Trans. 3°. Politica interna. **Italia. 1.2**. Il principe Alessandro Tasca di Cutò, vice capo del Reparto Nord America dell'Ispettorato per la Radiodiffusione del MCP è stato autorizzato a prendere contatto con prigionieri di guerra al fine di esaminare la possibilità di un'eventuale utilizzazione degli stessi ai fini della propaganda radiofonica (MCP Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione, Coordinamento, Gaetano Polverelli a MAE, 3361/T22, 7.5.1943).[790]

-1943. Trans. 3°. Armi e munizioni. **Italia 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Italia 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 3°. Rapporti politici. **Italia 11. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Commissione per lo studio dei problemi [politici] ed economici dell'Estremo Oriente. **Italia 14**. Contiene: DGAG Ufficio V. *Documentazione 1°-15.7.1943-XXI*, al MAE Gabinetto/AEM/Trans./Ufficio Coordinamento Studi e Documentazione (dattiloscritto con notizie relative a: Italia, Argentina, Comitato francese di liberazione nazionale, Etiopia, Gran Bretagna, Polonia, Thailandia, Turchia, Ungheria). Notizie su: Franzi (vedi Busta 119; addetto a DAT II); Commissione di documentazione per lo studio dei problemi politici ed economici relativi alla sistemazione dell'Estremo Oriente, costituita per disposizione del SSS Bastianini che ne aveva affidato la direzione al ministro Gioacchino Scaduto, avrebbe incluso rappresentanti del MAE DGAC ed AEM, Scambi e Valute (SSS Bastianini a Prunas, 2.5.1943) e, per indicazione di Prunas, della Marina, dell'IS.M.E.O. e della Società Amici del Giappone (Prunas a Bastianini, 22/09914/952, 5.5.1943).

[790] Fu arrestato dopo la liberazione di Roma assieme a Ranieri Bourbon del Monte, aVittorio Massimo ed a Francesco Ruspoli: "Il Tempo", 19.8.1944

-1943- Trans. 3°. Commissione per i problemi coloniali dell'Africa. **Italia 14.1**. Notizie su: Commissione di documentazione per lo studio dei problemi relativi alla diffusione all'estero della cultura e del pensiero italiano (presidente: Tommaso Bertelè; segretario: il console Giorgio Tiberi; parteciparono oltre al MAE, rappresentanti di EN, Annibale Scicluna Sorge per MCP ed il direttore Luciano De Feo per I.R.C.E.); Commissione di documentazione per lo studio dei problemi coloniali dell'Africa, esclusa quella mediterranea (costituito per iniziativa del SSS Bastianini nel maggio 1943; presidente il ministro Giuseppe Talamo Atenolfi, segretario Giovanni Gobbi; c'era anche una 2^ Commissione presieduta dal ministro Mario Porta). C'è: *Elenco delle carte consegnate all'Ufficio Studi dall'archivio G.A.B.A.P*.

°1943- Trans. 1°. Commissione per i problemi coloniali dell'Africa. Trattazione generale. **Italia 14.1 TG**.

°1943- Trans. 1°. Commissione per i problemi dell'Africa. Documentazione Ufficio Studi. **Italia 14.1.1**. Noto: recensione di J.B. in "Bibliografia straniera" dell'opera di A.D. Toledano, *Transsaharien et Canal de Deux-Mers*, Paris, Presses Universitaires de France, 1942; il canale è il *Canal du Midi*; sulla Transsahariana vedi Busta 116. Inoltre: dichiarazioni concilianti di Hailé Selassié nei confronti dell'Italia e della futura immigrazione italiana (3.8.1943).

-1943- Trans. 3°- Commissione di studi per le comunicazioni. Vedi precedenti Ecc. Lojacono. **Italia 14**.

°1943- Trans. 3°- Trattazione generale. **Italia 14.1**.

°1943- Trans. 3°. Commissione di studi per le comunicazioni. Presidente Ecc. Lojacono. **Italia 14.1.1**. Si doveva trattare di trasporti. Per l'Aeronautica partecipò il col. AArn Alfredo Preceruti; per la Marina il capitano di fregata Mario Leoni; per le Comunicazioni (DG Poste e Telegrafi): Bleiner, Giuseppe Gneme, Augusto Cattaneo, Andreazzi.

°1943. Trans. 3°. 3^ Commissione di studi per il Sud America. **Italia 14.1.2**. Notizie stampa.

°1943- Trans. (?). IV Commissione di studi (ministro Scaduto). **Italia 14.1.1. Vuoto**.

-[1941 e]1943- Trans. 2°. Mostre esposizioni congressi. **Italia 16**. Notizie su: mostra ad Ankara "*Nuova arte edile tedesca*" e nello stesso telegramma notizie sui rapporti fra Italia e Turchia, convegno di Adana[791] (telegramma arrivo in cifra 1, 3356 PR, 31.1.1943, Amb. Ankara de Peppo a AEM); progetto di apertura in un palazzo dell'EUR (Palazzo della Civiltà; conte Cini) del Museo del Genio e del Lavoro Italiano all'Estero, pubblicazione della collana *Opera del Genio Italiano all'Estero*, giunta al 15° volume, prosieguo dell'azione italiana di propaganda negli USA, continuando quanto fatto all'Esposizione di New York del 1939.

[791] *Churchill*, IV, 2°, p. 332 seguenti.

-1943- Trans. 2°. Lettere intercettate. **Italia 17.1**. Due lettere spedite da Marques da Costa, Lisbona, dirette a "Illustration and Photo Press AG", Zurigo, intercettate nella verifica dei dispacci aerei in transito, la prima con foto della guerra in E.O. (febbraio 1943), l'altra con foto dell'occupazione dell'isola di Pantelleria e della preparazione negli USA di proiettili caricati a gas per la guerra chimica per eventuale ritorsione a simili azioni da parte dell'Asse (giugno 1943; Interno, DGPS, Polizia Politica, 500/15102, 24.6.1943 e 500/16362, 8.7.1943, a MAE AG IV/MCP Gabinetto).

Fuori posto:

°4.3.1943, **Italia 53**, telegramma in arrivo cifra 2, 6545 PR, Leg. Bucarest a AEM, visita di Ribbentrop a Roma;

°3.7.1943, **Italia 1 TG**, telegramma in arrivo cifra 3, Cons. Lourenço Marques Campini a DIE, scambio internati civili; attività di Guglielmo Giusti (superstite dell'affondamento del *Nova Scotia*) a Decamerè contro il movimento *Italia Libera*, è stato denunciato da Carasso ed Ermanno Ferragalli; la signora Minarelli, aderente ad Italia Libera, è fra i partenti;

°8.9.1943, **Cina 49 A2**, telegramma in arrivo cifra 1, 24889 PR, Cons. Shanghai Pagano di Melito ad AG, lo sbarco del maresciallo dei RRCC di Roma, Carlo Vercelli, da quattro anni imbarcato su *Conte Verde* con compiti informativi, fu reso necessario perché nell'attuale stato di indisciplina dell'equipaggio il Vercelli rischiava anche la vita; fu inserito nel personale del Consolato (vedi Busta 125);

°9.9.1943, **Cina 49 A2**, telegramma in partenza a mano 27818 PR/C, DAC I Santovincenzo a Marina/Comunicazioni/Scambi e Valute, piroscafo *Conte Verde*, rifiuto di partire dell'equipaggio; vedi Busta 119;

°9.9.1943, **Cina 49 A2**, telegramma in partenza a mano 27819 PR/C, DAC 1 Santovincenzo a Marina/Comunicazioni DG Marina Mercantile/Scambi e Valute DG Valute, piroscafo *Conte Verde*, l'equipaggio si è rifiutato di partire; invece il comandante Chinca collabora con le RR. Autorità.

-1943- Trans. 3°. Mostre, esposizioni, congressi. **Italia 16. Vuoto**.

-1943. Trans. 3°. Finanze. **Italia 32. Vuoto**.

-[1942/]1943- Trans. 2°. Stampa, giornalisti, giornali. **Italia 34.1**. Notizie su: giornalista turco Berim Emrullah; *Ibn Saud und die USA*, in "Hamburger Fremdenblatt", 15.12.1942 (articolo del corrispondente da Ankara).

-1943- Trans. 3°. Stampa, giornali e giornalisti. **Italia 34**. Commenti della stampa spagnola allo sbarco in Sicilia.

-1943- Trans. 3°. Leggi, regolamenti e richieste di pubblicazioni. **Italia 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Navi italiane al Madagascar. **Italia 49.1**. Notizie su: Piroscafi *Gerusalemme*; *Duchessa d'Aosta*.

-1943. Trans. 3°. Marina mercantile. Trattazione generale per tutti gli uffici. **Italia 49**.

°1943. Trans. 3°. Riunione interministeriale per somme da inviare ai marittimi italiani all'estero. **Italia 49.1. JAIA 097423/60.**

-1943- Trans. 1°. Miscellanea. **Italia 53**. Prevalentemente telegrammi in arrivo (febbraio/luglio 1943). Notizie su: incontro Mussolini - Hitler a Salisburgo (aprile 1943); notizia "Exchange": arrivo a Londra, provenienti dalla Francia, lasciata nel dicembre 1942, dei coniugi James Rothschild,[792] al momento dell'occupazione tedesca avevano trasferito la banca vicino Vichy dove funzionò fino al settembre 1941 quando anche lì agli ebrei fu vietato l'esercizio del credito e i coniugi si trasferirono a Cannes "*ove italiani non applicarono misure antiebraiche*…", hanno aderito al movimento di de Gaulle (telegramma in arrivo, 2205 R, 7.4.1943, Leg. Lisbona Fransoni a AEM; ve ne sono due copie diverse nel testo); lettera di Marcello Zuccolin (Abbazia, Villa Ariella; vedi Busta 95) a (Giovanni?) Gobbi, 31.3.1943, riacquisto della cittadinanza italiana di Alfredo Carnelutti; l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede Barcenas[793] ha consegnato al Papa il discorso del ministro degli Esteri spagnolo Jordan, pronunciato in veste di presidente del Consiglio dell'Ispanità, dove si indica il ruolo di mediatore che potrebbe avere la Santa Sede, soddisfazione della Santa Sede che, però, precisa che "*…non significava in alcun modo che fossero corsi scambi di vedute tra il Governo di Madrid ed il Vaticano in relazione ad una possibile mediazione nell'attuale fase del conflitto…*" (telegramma in arrivo, 249 R, 18.4.1943, Amb. Madrid Paulucci a AEM; 2796 R, 1°.5.1943, Amb. presso la Santa Sede Galeazzo Ciano ad AEM); disturbo causato dall'emittente SUS in Egitto alle trasmissioni E.I.A.R., rilevato dal corrispondente Agenzia "Stefani" e Radio Roma a Lourenço Marques (telegramma in arrivo, cifra 1, 13082 PR, 29.4.1943 Cons. Lourenço Marques Campini a MCP); 2° piano Sauckel-Governo francese per mutamento dello stato dei prigionieri di guerra francesi in "mobilitati civili" (telegramma in arrivo, 2287 PR, 10.4.1943, Leg. Lisbona a DGAC; vedi in Busta 31 lo stesso provvedimento adottato per gli internati italiani e gabellato per un'amichevole concessione di Hitler a Mussolini).

-1943- Trans. 2°. Miscellanea. **Italia 53**. Notizie su: discorso di Pio XII ai lavoratori (giugno 1943), Società Amici del Giappone, segretario Giorgio Valentinis, Palmira Pacicchi nata Tedeschi, rimpatriata dal Belgio; Delegazione di Zona per Italiani all'estero alla Stazione centrale di Milano; circolare n. 18 del MAE Gabinetto, 25.3.1943, Stati esteri in guerra rottura o sospensione delle relazioni diplomatiche con l'Italia e circolare n. 41 del MAE Gabinetto, 12.9.1943: dal 22.8.1943 il Brasile si trova in stato di belligeranza con l'Italia, hanno assunto in Italia la tutela degli interessi

[792] James Edmund, nato il 1°.12.1878, figlio primogenito di Edmund James (1845-1934) della linea parigina e di Adelheid Freiin von Rothschild, della linea di Francoforte. Sposò il 26.2.1913, a Londra, Dorothy Pinto.

[793] Domingo de las Barcenas y Lopez-Mollinedo aveva presentato le credenziali il 17.12.1942.

dell'Irak e del Paraguay rispettivamente l'Afghanistan e la Spagna, la tutela degli interessi italiani in Columbia è affidata alla Spagna; copia di "Ministero della Guerra. Giornale militare ufficiale", dispensa 18, 10.4.1943, trattamento dei "*Presenti alle bandiere*"; famiglia Thorgersky, Passy; Leandro Battezzati, deceduto (**NO.DE.**).

-1943- Trans. 3°. Miscellanea. **Italia 53**. Elenco delle organizzazioni filo-sovietiche nel mondo (appunto AG IV per AEM e AT, 6005, 19.6.1943). Notizie su: prof. Francis Cerbini; elezioni generali nell'Eire; "…*Cardinale Hinsley Arcivescovo Westminster in lettera pastorale allude invito Pontefice pregare per pace dicendo "Santo Padre riferiscesi incontestabilmente a Russia cui popolo difende con tanto eroismo proprie abitazioni e proprie vite contro invasore*…" (telegramma in arrivo in chiaro, 1501 R, 9.3.1943, Leg. Lisbona Fransoni a AEM; pretesa costituzione a Tripoli di governo dell'Italia Libera, presieduto dal conte Carlo Sforza, con incarico Affari Esteri a tale Manfredi (telegramma in arrivo per telescrivente cifra 1, 685 R, 3.2.1943, Amb. Berlino Alfieri a AG).

-1943- Trans. 3°. Missioni e missionari. **Italia 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 1°. Servizi radio-telegrafici. **Italia 70**.

-1943- Trans. 2°. Servizi radio-telegrafici e postali. **Italia 70**. Notizie su: interessamento del *Foreign Office* per realizzare l'invio in Italia delle lettere di Natale dei prigionieri italiani in Medio Oriente; giornalista Ljubbimir Males, sua proposta di trasmettere per radio i messaggi dei prigionieri serbi in Italia; assegnazione da parte del MCP di apparecchi Siemens Hell alle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero per dare loro modo di captare i servizi "Stefani Mondiale", inizialmente ne furono dotate le Amb. Madrid, Shanghai, Buenos Aires, Santiago del Cile e le Leg. Atene, Zagabria, Dublino e Lisbona, ora saranno assegnate anche a Amb. Berlino, Parigi, Ankara, Leg. Sofia, Bucarest, Belgrado, Budapest, Helsinki, Berna, Stoccolma, Copenaghen e CG Tangeri e Ginevra (MCP SE Luciano a MAE AEM, Trans, AG IV/MCP DG Scambi Culturali/DG Agenzia "Stefani", 130 C, 9.1.1943, allegato appunto SE 7.1.1943; sottolineo che a p. 8 viene ricordato il servizio "Distest" e quello "Pompeo" che diffondeva la sintesi del notiziario militare comunicata ai giornalisti esteri in sede di conferenza stampa settimanale "…*ora è allo studio un progetto per il lancio diretto giornaliero attraverso la Stazione di Coltano del riassunto delle dichiarazioni varie fatte in Conferenza stampa, compresi i riepiloghi settimanali sulla situazione che potranno essere captati da tutte le nostre RR. Sedi all'estero in possesso di apparecchi Siemens Hell…*"; sul servizio Distest e la diffusione dei bollettini militari: ASMAE, MCP, Busta 940, Servizio Distest).

-1943- Trans. 3°- Servizi radiotelegrafici e postali. **Italia 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 3°. Aviazione militare e civile. **Italia 78**. Orario della linea giornaliera (esclusa la domenica) n. 9, Roma (partenza ore a.m. 8) - Berlino (arrivo ore 14,50), via Venezia (arrivo ore 9,40) e Monaco (arrivo ore 12), dal 1°.3.1943 (telegramma in arrivo 5261 PR, 22.2.1943, Aeronautica pro-

ministro Velardi a MAE AG), interessante in calce l'elenco degli enti interessati alla questione: CS SIM, Aerosquadra, Ufficio del Generale R.A. presso O.B.S., Italuft, Aerospeciali, Ala Littoria.
-1943- Trans. 2°. Penetrazione commerciale. **Italia 84**. Notizie su: Luigi Bertelli, di Società per lo sviluppo e l'organizzazione del Commerco italiano in Oriente, rientrato dall'India (maggio 1943) dove aveva risieduto per 20 anni.
-1943- Trans. 3°- Propaganda culturale. **Italia 88. Vuoto**.

Busta 121

-[novembre 1941/]1943- Trans. 4°. Politica italiana. Rapporti generali con l'America Latina. **Italia 1**. Documentazione relativa, soprattutto, alla fine delle missioni diplomatiche italiane nei paesi dell'America Latina i quali avevano dichiarato guerra all'Italia o avevano rotto le relazioni diplomatiche con il nostro paese. Notizie su: conflitto Perù-Equatore (novembre 1941); Messico, fine della missione (appunto finale per DG Transatlantici sulla situazione al Messico degli equipaggi delle dieci navi italiane espropriate dal governo messicano; lista dei passeggeri dei "*German agents*" che viaggiavano con la L.A.T.I. fornito da *Army and Navy Intelligence services* alla *Truman Committee*, articolo *Lati Air Line's Axis Patrons*, in "New York", 4.4.1942; navi degli armatori Villain e Fassio, Achille Lauro e Luigi Pittaluga, espropriate dal governo messicano; relazioni 24.1.1942 e 9.6.1942 del ministro Alberto Marchetti, suo rientro con il 1° segretario Roberti); assemblea della *T.I. Transradio International Compañia Argentina de Telecomunicaciones SA*, Buenos Aires, controllata da CRIC *Commercial Radio International Committee* il cui pacchetto di maggioranza è ripartito fra RCA, TSF e Telefunken (relazione al MAE del direttore generale di Italcable Guido Spinelli, Roma, 12.8.1942; vedi Busta 227); riassunto dei telegrammi datati dal 14 al 21.9.1942 (fra essi noto uno di Amb. Tokio del 15.9.1942: istituzione del Ministero della Grande Asia Orientale al quale però non è stata attribuita la competenza per Corea, Formosa e Sakhalin, rimasta a quello dell'Interno in quanto definitivamente annessi, atteggiamento di prudenza del Giappone nei confronti dell'U.R.S.S. "*…anche in relazione all'incerto e poco rassicurante sviluppo degli avvenimenti in Europa….*"; altri telegrammi di Kabul, Buenos Aires, Santiago del Cile, Berlino, Bangkok, Parigi, Ankara, Shanghai); Relazione riassuntiva sul rimpatrio della missione in Guatemala, El Salvador, Honduras (6.1.1942); Situazione in Brasile (Grazzi, 6.6.1942); Relazione di Enrico Menzinger di Preisenthal, Ministro in Costarica (**vuoto**); Relazione del barone Giovanni di Giura, ministro in Venezuela (**vuoto**); Relazione di Mario Porta, Ministro presso la Repubblica Dominicana e di Haiti (dichiarò guerra all'Italia il 12.12.1941); Relazione di Renato Silenzi, Ministro a Panama (due fascicoli: in uno documentazione relativa alla fine della missione Silenzi a Panama; l'altro: sintesi delle istruzioni impartite alle Amb.

Germania a Buenos Aires e Santiago del Cile, dattiloscritto su carta filigranata "*Gebr. Ebart 3 Nor*", per essere comunicate alle ambasciate d'Italia e Giappone; appunto di DAT sulla Conferenza Panamericana di Rio, 15.1 1942; appunto "*America Latina*" sulle relazioni fra USA e stati dell'America Latina, s.d. ma dell'inizio 1943); Relazione sul viaggio di rimpatrio dal Paraguay (**vuoto**); Collettività italiana nel Salvador (**vuoto**); relazione dattiloscritta (5 fogli) di Trans. al Ministro sul trattamento usato ai nostri connazionali in America Latina, con notizie sul sequestro in Brasile degli aerei della L.A.T.I., s.d., e stato dei rapporti con Bolivia, Brasile, Venezuela (rottura), Costarica, Panama, Rep Dominicana, San Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras (guerra), Nicaragua, Equatore (normali rapporti); promemoria di Giovanni Persico, Ministro Cuba, s.d. ma dopo 15.1.1942 (vedi Busta 137); assistenza agli internati in Giamaica; composizione dei governi di Brasile, Haiti, Messico, Nicaragua, Venezuela, Guatemala (marzo 1943); locale adibito alla protezione degli italiani a Madrid (giugno 1943); Relazione su America Latina, 1^ quindicina di agosto 1943.

Fuori posto: **NNCC**, sei telespressi, datati 20.11.1942, resi all'ufficio perché non potuti inoltrare (notizie su: Enrico Nencioli; richiesta di notizie da parte dell'armatore Rizzuto sui piroscafi Principessa Maria ed ex Fortunstella, trattenuti in Argentina; Italia 1 TG, aprile 1943, richiesta di conferma della notizia circa il provvedimento del governo tedesco di aumentare del 30-50% i prezzi delle merci da esportare in Romania per bilanciare quello delle merci romene (telegramma in partenza cifra 1, 42/425 R, 3.4.1943, DAC Bastianini ad Amb. Berlino).

-1943- Trans. 4°. Commissione per i problemi economici e politici dell'America Latina. **Italia 14.1**. Istituita dal SSS Bastianini nel maggio 1943, presidente il ministro Luigi Mariani, segretario Massimo Gaetani.

-1943- Trans. 4°. Mostre, congressi ed esposizioni. **Italia 16. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Arresti e fermi. **Italia 27. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Finanze. **Italia 32. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Italia 34**. Notizie su: Carlo Basile, giornalista, aspirerebbe ad esercitare a Rio.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Italia 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Italia 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Italia 49**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Italia 70.1**. Due dispacci scambiati fra Comunicazioni e MAE (telespresso 000364, 6.5.1943, MAE AEM IV il Capo di Gabinetto Francesco Babuscio Rizzo a Comunicazioni DGPT Ispettorato Generale Traffico, con allegata copia di Comunicazioni DGPT Ispettorato Generale Traffico a MAE Ufficio Santa Sede, 705173/9350/1, 8.4.1943; **Allegato 37**) aprono uno spiraglio che, mi sembra, da non trascurare, in un argomento che merita un

approfondimento. Si tratta delle restrizioni poste, dice Comunicazioni, nel febbraio 1941 (sei mesi dopo l'entrata in guerra dell'Italia, quando, dopo la vicenda greca, la telefonata diretta fu sostituita dal "*fonogramma*", il cui testo era letto al telefono da un impiegato dell'ufficio addetto al servizio, anziché dal compilatore del modulo), di concerto fra questo dicastero, l'Interno e, a mio avviso, il MAE, allo scambio di telegrammi ufficiali o di Stato fra Stati nemici dell'Italia, o in rottura di relazioni con essa, e le loro rappresentanze diplomatiche presso la Santa Sede: era vietato in questi telegrammi l'uso del linguaggio convenuto o della cifratura e fu introdotto l'obbligo di sottoporre perfino i telegrammi "*redatti in chiaro*" al visto delle Commissioni provinciali di censura. I punti che mi sembra valga la pena chiarire sono: quale il tenore delle restrizioni e loro pretesa legittimità in relazione agli impegni assunti dall'Italia con il Trattato del Laterano; come mai dopo più di due anni di guerra (siamo nell'aprile 1943) le Comunicazioni avessero ancora necessità di chiedere istruzioni al MAE per sapere quale risposta dovesse darsi alla compagnia telegrafica alla quale era stato presentato il reclamo. Il MAE si limitò a prescrivere una risposta meramente tautologica: così si faceva perché i telegrammi erano redatti in linguaggio convenuto. Il Trattato del Laterano, art. 12, paragrafo 2, stabilisce: "*Gli inviati dei Governi esteri presso la Santa Sede continuano a godere nel Regno di tutte le prerogative ed immunità, che spettano agli agenti diplomatici secondo il diritto internazionale, e le loro sedi potranno continuare a rimanere nel territorio Italiano godendo delle immunità loro dovute a norma del diritto internazionale, anche se i loro Stati non abbiano rapporti diplomatici con l'Italia*". È questo il caso in esame. L'Ambasciata del Cile presso la Santa Sede nel 1943 aveva la Cancelleria nel Grande Albergo di Roma (ora Grand Hôtel), in Piazza delle Terme, dove risiedeva anche l'ambasciatore straordinario e plenipotenziario Luigi Cruz-Ocampo.

Abbondante documentazione sui casi di censura esercitata sulla corrispondenza da e per la Città del Vaticano ed i suoi uffici, e perfino su lettere indirizzate al Pontefice, anche mediante introduzione di errori nel testo cifrato di telegrammi ufficiali (firmati da mons. Valeri, nunzio apostolico a Vichy) e ritardi nella consegna, sono in ASMAE, Amb. presso la Santa Sede, Busta 161, pos. 30, sfasc 6. Per la vicenda del divieto del linguaggio segreto nei telegrammi e nelle telefonate posto dall'Argentina nel giugno 1943 e le contromisure dei paesi dell'Asse dopo lo sbarco in Nord Africa vedi: Busta 191, CIAF AEF a Delegazioni ecc., 202433 AEF, Torino 29.1.1943; e Busta 132.

Notizie su: partenza uffici ENIT (marzo 1943); ora legale in Argentina applicata per tutto l'anno, in Uruguay, Cile, Brasile, Bolivia solo durante il periodo estivo; proposta del MCP di far pervenire notizie dei parenti agli italiani residenti nelle Americhe (agosto 1943).

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Italia 78.1**. Notizie su: TACA - Transportes Aereos Centro Americanos.

-1943- Trans. 4°. Protezione interessi italiani nell'America del Sud. **Italia 83. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Italia 84**. Modesto intervento anglo-americano nelle relazioni commerciali della Svezia con l'Italia, in relazione a merci provenienti dall'America Latina, notizie tratte da Renzetti in un colloquio con Guenther, ministro degli Esteri svedese, in occasione della missione Boheman, si nota una particolare preoccupazione solo per le esportazioni svedesi in Germania (telegramma in arrivo per corriere, 628 R, 27.1.1943, Leg. Stoccolma Renzetti a DGAC).
-1943- Trans. 4°. Sanità e Croce Rossa. **Italia 85**.
-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Italia 88**. Festeggiamenti in onore dell'esploratore svedese Sven Hedin nell'Università Ludovico Massimiliano, durante la Settimana Universitaria di Monaco.
-1943- Trans. 4°. Provvedimenti della Direzione generale. **Italia 90. Vuoto**.

Busta 122

-1943[/1944]. Trans. 2°. Trattazione generale. **Birmania 1 TG. JAIA 029454/67**. Notizie su: viaggio del Capo dello Stato birmano Ba Maw a Tokio, ricevimento della stampa estera nel Palazzo della Grande Asia Orientale, risposte alle domande rivoltegli dal rappresentante di "Stefani", problema indiano in Birmania, risposte al corrispondente "Transocean", capacità d'indipendenza della Birmania riaffermata rammentando che per la Gran Bretagna anche l'India ne era incapace, domande di "Europa Press" e di "Mainichi" (marzo 1943; **JAIA 029454**); telegramma del ministro degli Esteri birmano Thakin Nu al ministro degli Esteri Guariglia per comunicargli che la Birmania si era costituita in stato indipendente, aveva nominato il proprio governo ed aveva rotto le relazioni con la Gran Bretagna e con l'impero britannico, Guariglia rispose prendendo atto della comunicazione che gli veniva fatta (telegramma in arrivo, 5056 R, 1°.8.1943, Thakin Nu a Trans.; telegramma in partenza in chiaro, 24177 PR, 4.8.1943, Guariglia a Thakin Nu; **JAIA 029457/60**); Thakin Mya ringrazia Guariglia per il riconoscimento dello Stato di Birmania che il governo italiano avrebbe fatto secondo il telegramma del 6.8.1943, che invece manca mentre con quello del 4 agosto Guariglia si era limitato a prendere atto della comunicazione (telegramma in arrivo in chiaro, 22915 PR, 12.8.1943, Thakin Mya a Guariglia; **JAIA 029461/2**); Amb. Giappone chiede a Mussolini d'inviare un telegramma a Ba Mo per il 1° anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Birmania (appunto per il Duce, 26.7.1944; copia del telegramma, s.d., vistato da Mussolini; **JAIA 029463/5**); scambio di telegrammi fra Mussolini e Thakin Mya vice Primo Ministro, in occasione dell'assunzione del portafoglio degli Esteri da parte di questo (s.d. in risposta telegramma in partenza, 29.8.1944, **JAIA 029466/7**).
-1943- Trans. 2°. Rimpatri e protezione interessi. **Birmania. 1.3. Vuoto.**
-1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Filippine 1 TG. Vuoto**.
-1943- Trans. 2°. Filippine Italia. **Filippine 1.1. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Politica interna ed estera. **Filippine 1.2**.

°1943- Trans. Trattazione generale. **Filippine 1.2.TG**. Discorso del presidente Roosevelt al popolo filippino 13.8.1943. Copia di: "**Not. Radiof**." 185, 4.7.1943.

°1943- Trans. 2°. Indipendenza delle Filippine. **Filippine 1.2.1**. Notizia su: in conformità alla dichiarazione del primo ministro Tojo alla 82^ seduta della Dieta Imperiale il tenente generale Shingeneri Kuroda, comandante in capo delle forze giapponesi, ha invitato il consiglio amministrativo delle Filippine (*Kallinapi*?) a nominare un comitato speciale incaricato di effettuare i preparativi per rendere possibile la realizzazione dell'indipendenza ("**Radio boll**." 169, 18.6.1943); il Comitato è stato costituto, presidente José P. Laurel, 1° vice presidente Ramon Avancena, 2° Benignose Aquino, ne faceva parte anche B. Vargas presidente della commissione esecutiva ("**Boll. Radiotel**." 172, 21.6.1943; 177, 26.6.1943); Roosevelt promette l'indipendenza delle Filippine, a guerra terminata ("**Boll. Radiotel**." 226, 14.8.1943).

-1943- Trans. 2°. Rimpatri protetti italiani. **Filippine 1.3**. Notizie su: decesso dell'ing. Giorgio Vigliada e di Adolfo Carpi (**NO.DE.**).

-1943- Trans. 2°. Missioni e missionari. **Filippine 54**. Notizie su: discorso del Comandante supremo giapponese alla conferenza religiosa cattolica, l'arcivescovo Piani, delegato apostolico e rappresentante dei missionari, ringrazia l'autorità giapponese e promette cooperazione (telespresso 04108, 25.2.1943, DAT II a Amb. Santa Sede/AEM IV; c'è copia del messaggio, firmato Aulisio, "Domei" a "Stefani Speciale").

-1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Colonie portoghesi 1 TG. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Colonie portoghesi Italia. **Colonie portoghesi 1.1. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Politica interna. **Colonie portoghesi 1.2. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Rimpatri, protezione interessi. **Colonie portoghesi 1.3. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Marina mercantile. **Colonie portoghesi 49**.

°1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Colonie portoghesi 49 TG. Vuoto**.

°1943- Trans. 2°. Piroscafo nazionale *Anfora* fermo a Mormuga [Goa]. Vedi fascicolo Italia 49/1 Africa portoghese 1941-1942. **Colonie portoghesi 49 A**. Notizie su: tre navi germaniche che si credeva fossero state affondate fuori Goa nel marzo 1943.

-1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Colonie inglesi. 1 TG. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Rapporti politici. **Colonie inglesi 1. Vuoto**.

-1943- Trans. 2°. Colonie inglesi Italia. **Colonie inglesi 1.1**. Protezione interessi italiani in Aden.

-1943- Trans. 2°. Politica interna. **Colonie inglesi 1.2**. Notizie su: riforma costituzionale a Ceylon; nomina del tenente generale Edward Derobillard Wetherall quale comandante in capo delle truppe a

Ceylon in sostituzione del generale Sir Henry Pownall ora comandante in capo dell'esercito in Persia o Iran ed Irak.

-[1942/]1943- Trans. 2°. Rimpatri, protezione interessi. Colonie inglesi 1.3. Affidamento alla Svizzera ed alla Spagna della protezione degli interessi italiani in: Aden, Costa d'Oro, Nigeria, Gambia, Sierra Leone, Togo, Camerun, India (circoscrizione di Bombay: Spagna), possedimenti britannici in America.

-1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Indocina 1 TG. Vuoto.**

-1943- Trans. 2°. Indocina Italia. **Indocina 1.1**. Notizie su: Emilio Ambron; 300 italiani arruolati nella Legione Straniera, in forza presso il 5° *Régiment Etranger*, di stanza a Vietray, i gaullisti li minacciavano di non rinnovargli la ferma quinquennale; i tedeschi arruolandosi perdevano la nazionalità e perciò la loro rappresentanza se ne disinteressava.

°[luglio] 1942-[febbraio] 1943- Trans. 2°. Invio di funzionari in Indocina. Vincenti Mareri. **Indocina 1.1 A**. Nel luglio 1942 il MAE decise d'inviare in Indocina un diplomatico in servizio presso Amb. Shanghai, Vincenti Mareri, perché affiancasse il Console del Giappone nella protezione degli interessi italiani. Vichy si disse d'accordo. Però, giunto in Indocina, il suo accreditamento non fu accettato dal governatore generale Jean Decoux il quale giudicò che l'accreditamento presso l'autorità giapponese lo ponesse, come spiegò il direttore generale degli AP di Vichy, Lagarde, al rappresentante italiano a Parigi Buti, in una "*fausse position*", e Decoux neppure accettò di accoglierlo quale Rappresentante italiano presso la Commissione d'armistizio, qualifica che invece consentiva al tedesco di corrispondere in cifra con Berlino e Tokio. La vicenda Vincenti Mareri fu risolta nel gennaio 1943 quando l'autorità francese gli riconobbe la qualifica di R. Console, ritengo con residenza ad Hanoi. Credo che ben presto dopo il suo arrivo Vincenti Mareri avesse compreso come il governatore Decoux intendesse, forse dato l'andamento delle operazioni militari e la pesante situazione italiana, insistere perché l'autorità della Francia non subisse diminuzioni. I documenti più significativi per comprendere questa vicenda mi sembrano i seguenti:[794]

°12.7.1942, telegramma in partenza, 24231 PRC, DSAT II a Rappr. Parigi/Amb. Shanghai e Tokio, in corso apertura di un Cons. di 1^ ad Hanoi, invio di Vincenti Mareri quale funzionario distaccato da Amb. Shanghai per coadiuvare l'autorità giapponese nell'esecuzione della tutela degli interessi italiani ai fini amministrativi quale titolare del Cons. Hanoi;

°10.11.1942, telegramma in arrivo cifra 2, 35613 PR, Amb. Tokio a Trans., il Governatore generale non accetta sia accreditato presso l'autorità giapponese;

[794] Vedi anche F. Vincenti Mareri, *Una avventurosa ecc.*, cit., p. 159 e segg.

°9.12.1942, telegramma in arrivo cifra 2, 238424 PR, Amb. Tokio a Pers., Vincenti Mareri fa presente l'opportunità di istituire ad Hanoi un Cons. 2^ da affidare a Pasqualini, ex reggente, ed a Saigon un nuovo Cons. di 1^ da affidare all'ex reggente Franceschini;
°15.12.1942, telespresso 4484/2135, Rappr. Parigi Buti a MAE, il dg Lagarde ha spiegato che l'accreditamento presso i giapponesi pone il Governatore generale in una "*fausse position*"; Vichy ha telegrafato al governatore Decoux di considerarlo alla stregua di quello germanico rappresentante presso la Commissione d'armistizio;
°11.1.1943, telegramma in arrivo cifra 1, 933 PR, Amb. Tokio a Trans II, il rappresentante tedesco presso il Governatore generale dell'Indocina ha la qualifica di rappresentante della Commissione di armistizio per l'Indocina; in tale qualità può corrispondere in cifra con Berlino e Tokio, facoltà che non è stata concessa a Vincenti Mareri nonostante le istruzioni che Vichy asserisce avere inviato ad Hanoi;
°12.2.1943, telegramma in partenza per corriere, 4850, DAT II a Rappr. Parigi, Vincenti Mareri comunica che il Governatore generale ha disposto gli venga riconosciuta la qualifica di Console e sia ammesso all'esercizio delle funzioni.
Notizie su: De Rienzo, interprete a Shanghai avrebbe dovuto sostituire Vincenti Mareri a Nanchino (missione Taliani di Marchio).
-[aprile-agosto] 1943- Trans. 2°. Politica interna. **Indocina 1.2**. Notizie su: l'ex-ministro di Germania a Bangkok Thomas è stato nominato rappresentante di Germania della Commissione d'Armistizio in Indocina; le notizie "Stefani" sono captate da "OFI" in Indocina che le riprende, citando la fonte (maggio 1943); rapporti fra Indocina, Giappone e Governo Nazionale Cinese, dichiarazione dell'ambasciatore giapponese Kenkichi Yoshizawa, istituzione di un dipartimento per le ricerche presso l'Amb. Giappone ad Hanoi; istituzione del Consiglio federale misto dell'Indocina francese (30 annamiti e 23 francesi), in sostituzione del Consiglio degli interessi economici e finanziari costituito nel 1923, sciolto dopo l'armistizio del 1940 e sostituito con una Commissione consultiva di soli indigeni, nonostante questo nuovo Consiglio i giapponesi non rallentano il loro controllo (Decreto 31.5.1943; "**Boll. radiotel**." 160, 9.6.1943; E.M. Mathey, *Doctrine impériale. Une révolution dans l'administration coloniale*, in "Journal des Débats", 23.6.1943; telespresso 2854/1157, 2.7.1943, Rappr. Parigi Buti a MAE); diffusione lingua giapponese il cui studio è stato reso obbligatorio nelle scuole (giugno 1943).
-1943- Trans. 2°. Rimpatri protezione interessi. **Indocina 1.3. Vuoto**.
-[1943/1944- DAT II]- India e Indie Orientali Olandesi. [**India britannica e] Indie olandesi 1.2.** I documenti sono in una busta intestata MCP, con annotazioni manoscritte di addetti a **JAIA** (**JAIA**

029470/9). Notizie su: nuovi piani economici giapponesi per le Indie Olandesi, incremento piantagioni di zucchero e caucciù (giugno 1943; **JAIA 029470/7**). Inoltre:
°[**India**], 9.4.1944, telegramma in partenza SSS Mazzolini a Amb. Tokio, testo del telegramma di Mussolini da trasmettere a Chandra Bose (**JAIA 029478**; copia in Busta 36);
°[**India**], 21.10.1944, telegramma in partenza tramite Amb. Giappone, 8709, Mussolini a Subhas Chandra Bose (**JAIA 029479**; altra copia in Busta 36).

Busta 123

-[1942/1943- Bollettini agenzia stampa "Chekiai. Agence d'Information Chinoise, Berna]. **NNCC**. Contiene copie fotografiche e traduzioni in italiano di bollettini di "Chekiai. Agence d'Information Chinoise", pubblicati a Berna. Furono eseguite da Interno-DGPS, Polizia Politica, in seguito a verifica dispacci aerei in transito ed inviati al MAE che si era detto interessato a riceverli in quanto non era abbonato. Interno li indirizzava a DGAC 2° ed a MCP Gabinetto; da giugno 1943 i dispacci dell'Interno furono indirizzati a MAE AG IV e a MCP Gabinetto. I dispacci provenivano da Berna; mittente l'agenzia stessa o la Leg. Cina, Berna, quando il destinatario era un rappresentante diplomatico cinese. Ecco l'elenco dei bollettini o comunicazioni stampa emessi da Chengtu (o Chengdu, Sichuan, ad ovest di Chongqing) e distribuiti da "Chekiai"; sono in ordine di data. Segue il numero del bollettino o l'indicazione se si tratti di comunicazione stampa da Chengtu o il "News Weekly". Infine, il destinatario:
* 13.11.1942, n. 46 (Serie VII), Mons. Celso Costantini, Segretario della S. Congregazione *de Propaganda Fide*, Roma (di seguito: CC);
* 18.12.1942, n. 51, CC;
* 10.12.1942, n. 50, CC;
* 23.12.1942, n. 52, padre Stanislas Lokouang, Collegio *de Propaganda Fide*, Roma;
* 31.12.1942, comunicazione da Chengtu (di seguito: com), Leg. Cina a Lisbona (di seguito: LC);
* 1°.1.1943, com, LC
* 2.1.1943, com, LC
* 3.1.1943, com, LC;
* 4.1.1943, com, LC;
* 5.1.1943, com, LC;
* 6.1.1942 (1943?), com, LC;
* 7.1.1943, com, LC;
* 7.1.1943, n. 1 (Serie VIII), Leg. Norvegia a Lisbona

* 18.1.1943, com, LC;
* 23.1.1943, com, LC;
* 23.1.1943, com, LC;
* 25.1.1943, com, LC;
* 28.1.1943, com, LC;
* 3.2.1943, com, Ministro Dr. Sié Chéou Kang (*recte*: Cheou Kang Sié, inviato straordinario e plenipotenziario), Légation de Chine, Città del Vaticano (di seguito: SCK);
* 27.2.1943, com, LC;
* 28.2.1943, com, LC;
* 2.3.1943, com, SCK;
* 3.3.1943, com, LC;
* 4.3.1943, com, LC;
* 5.3.1943, com, LC;
* 6.3.1943, com, LC;
* 7.3.1943, com, LC;
* 8.3.1943, com, LC;
* 9.3.1943, com, LC;
* 10.3.1943, com, LC;
* 13.3.1943, com, LC;
* 15.3.1943, com, LC;
* 16.3.1943, com, LC;
* 17.3.1943, com, LC;
* 18.3.1943, com, LC;
* 19.3.1943, com, SCK;
* 20.3.1943, com, SCK;
* 21.3.1943, com, SCK;
* 22.3.1943, com, SCK;
* 25.3.1943, n. 12, Lou Che-ngan, Lisbona
* 26.3.1943, com, LC;
* 27.3.1943, com, SCK;
* 28.3.1943, "News Weekly", LC;
* 28.3.1943, com, SCK;
* 29.3.1943, com, SCK;
* 30.3.1943, com SCK;

* 1°.4.1943, com SCK;
* 2.4.1943, com, LC;
* 4.4.1943, com, SCK;
* 5.4.1943, com, SCK;
* 6.4.1943, com, SCK;
* 7.4.1943, com, SCK;
* 8.4.1943, n. 14, SCK;
* 8.4.1943, com, SCK;
* 9.4.1943, com, SCK;
* 10.4.1943, com, SCK;
* 11.4.1943, com, SCK;
* 13.4.1943, com, SCK;
* 14.4.1943, com, SCK;
* 15.4.1943, com, SCK;
* 15.4.1943, n. 15, SCK;
* 17.4.1943, com, SCK;
* 18.4.1943, com, LC;
* 19.4.1943, com, SCK;
* 22.4.1943, n. 16, SCK;
* 26.4.1943, com, LC;
* 29.4.1943, n. 17, SCK;
* 6.5.1943, n. 18, Redazione di "L'Osservatore Romano";
* 13.5.1943, n. 19, CC;
* 27.5.1943, n. 21, Monsieur Papoc (*recte*: Casimiro Papée), Ambasciatore (starordinario e plenipotenziario) di Polonia presso la Santa Sede;
*B. 10 (Serie VIII), agosto 1943?, solo due pagine della fotografia del bollettino originale, LC.

Busta 124

- 25.11.1942, com, LC;
- 17.1.1943, com, LC;
- 26.1.1943, com, LC;
- 29.1.1943, com, LC;
- 30.1.1943, com, LC;

- 31.1.1943, com, LC;
- 2.2.1943, com, SCK;
- 4.2.1943, n. 5, Roland Ouang, Città del Vaticano;
- 5.2.1943, com, LC;
- 6.2.1943, com, LC;
- 7.2.1943, com, LC;
- 8.2.1943, com, LC;
- 9.2.1943, com, SCK;
- 10.2.1943, com, SCK;
- 13.2.1943, com, LC;
- 14.2.1943, com, LC;
- 14.2.1943, com, SCK;
- 15.2.1943, com, LC;
- 16.2.1943, com, LC;
- 17.2.1943, com, LC;
- 18.2.1943, com, SCK;
- 19.2.1943, n. 7, SCK;
- 19.2.1943, com, LC;
- 20.2.1943, com, SCK;
- 21.2.1943, com, SCK;
- 22.2.1943, com, SCK;
- 23.2.1943, com, LC;
-24.2.1943, com, LC;
- 25.2.1943, com, LC;
- 26.2.1943, com, LC;
- 1°.3.1943, com, SCK;
- 4.3.1943, n. 9, Leg. Repubblica Dominicana, Lisbona;
- 11.3.1943, n. 10, Leg. Norvegia, Lisbona; notizie su: libro di Chang Kai-schek, *Il destino della Cina*, segnalato con telespresso (minuta ms.) ad Amb. Berlino, Madrid, Ankara/Rappr. Parigi/Leg. Berna e Lisbona/AEM/AG, vedi in Busta 125;
- 11.3.1943, com, LC;
- 14.3.1943, com, LC;
- 1°.4.1943, n. 13, SCK;
- 12.4.1943, com, SCK;

- 16.4.1943,com, LC;
- 20.4.1943, com, LC;
- 21.4.1943, com, LC;
- 22.4.1943, com, SCK;
- 23.4.1943, com, SCK;
- 24.4.1943, com, SCK;
- 25.4.1943, com, SCK;
- 27.4.1943, com, SCK;
- 28.4.1943, com, LC;
- 29.4.1943, com, SCK.

Busta 125

-[febbraio/settembre] 1943- Trans. 2°. Stampa. [Trattazione generale]. **Cina 34**. Un gruppetto di telegrammi in arrivo; notizie su: spese propaganda ad Hankow, richieste di fondi del console Brigidi che sottolinea il lungo tempo che trascorre fra apertura di credito ed effettiva riscossione e segnala il nuovo servizio svolto a mezzo stampa locale e diffusione bollettino telegrafico giornaliero in inglese e cinese (telegramma in arrivo in cifra 1, 4915b PR, 15.2.1943, Cons. Tientsin Stefenelli a MCP/Trans.); incontro Duce-Hitler, attenzione dedicatagli dalla stampa cinese (telegramma in arrivo in chiaro, 2446 R, 16.4.1943, Cons. Tientsin Galimberti a Trans.); prevista invasione di Macao da parte dei giapponesi, secondo le modalità impiegate per Kuang-Ce-Wan, il Governatore di Macao è a Canton per colloqui con i capi militari giapponesi al fine di evitare l'invasione ("**Boll radiotel**.", 110, 20.4.1943); corrispondenze "Stefani", necessità ulteriori mezzi finanziari (telegramma in arrivo in cifra 1, 14318 PR, 12.5.943, Cons. Hankow Brigidi a MCP/Trans.); giornalista Alessi di "Il Corriere della Sera", sua critica situazione economica (giugno 1943); precaria situazione italiana, necessità di controllare le notizie diffuse dalla "Stefani" ad evitare l'insorgere di sentimenti di diffidenza nei nostri confronti (telegramma in arrivo in cifra 2, 24718 PR, 6.9.1943, Amb. Shanghai Taliani a Trans./MCP; vedi Busta 118).
-1943- Trans. 2°. Controllo stampa e propaganda in Cina. **Cina 34.1**. Nuove frizioni nei rapporti italo-nipponici e nippo-germanici provocati dal desiderio del Giappone di avviare una nuova politica di collaborazione con la Cina di Wang Cin wei dopo che le loro operazioni militari in Cina si erano insabbiate dopo cinque anni di successi "…*Da ciò il proposito di abolire i così detti trattati ineguali, di restaurare la sovranità cinese, di dare, insomma, al Governo di Nanchino quel simulacro di autonomia, prestigio e lustro che possa valere a persuadere l'intera Cina che la leale collaborazione*

col Giappone è la sola soluzione possibile e accettabile dei problemi posti dalla guerra…". Per raggiungere questo scopo si mirava alla demolizione del prestigio bianco e dunque: *"... a) restituzione dei nostri diritti amministrativi nella concessione italiana di Tientsin, nel Settlement di Shanghai, nel Quartiere delle Legazioni di Pechino; b) la soppressione della "Stefani" a Shanghai; c) assorbimento della nostra stazione radio nella stessa Shanghai; d) noleggio delle nostre navi in Oriente a condizioni giudicate inaccettabili…*". Prunas proponeva di non cedere del tutto alle richieste giapponesi "*… Sembra cioè opportuno che alla liquidazione delle nostre posizioni attuali in Oriente debba corrispondere la creazione contemporanea di altre posizioni, certamente più consone ai tempi e alle circostanze, ma che rappresentino qualche cosa di concreto e di effettivo … Si suggerisce, ad esempio, la conclusione di un accordo commerciale con la Cina Nazionale sul tipo di quello concluso col Manciukuò e lo specifico completamento degli accordi economici generici conclusi or son o poche settimane fra Italia e Giappone…*" (appunto, Roma 7.4.1943, inviato al visto del SSS, del Capo di Gabinnetto e del Duce; originale nella pratica: *Rinuncia alle concessioni in Cina*). Taliani comunicò che i giapponesi avevano fatto dei "*cauti passi*" per controllare se non fosse possibile sopprimere la propaganda tedesca a Shanghai; lo stesso, naturalmente, volevano raggiungerlo nei confronti degli italiani come fatto presente a Taliani "*con evidente imbarazzo*" anche dal direttore generale cinese della Propaganda, mediante "assorbimento" delle agenzie stampa, sospensione delle stazioni radio e censura su ogni pubblicazione, provvedimenti che dovevano colpire anche la "Stefani" che per accordi conclusi a Pechino trasmetteva con il nome "Central Press Stefani" (o, vedremo fra poco, "Stefani Central Press", nome composto da quello dell'agenzia stampa cinese nazionalista – "Central Press" o "Centralpress" - e da quello dell'agenzia stampa italiana; vedi Buste 125 e 238), per ora sarebbe opportuno che il governo cinese avesse chiaro che si trattava di iniziative sgradite (telegramma in partenza a mano per corriere, 10848 PR, 30.3.1943, DAT II a MCP/Berlino; appunto DAT 24.3.1943, ne fu consegnata copia a Bismarck; telegramma in patenza 10735 PR, 28.3.1943, DAT II a Amb. Shanghai ed Amb. Tokio). L'atteggiamento tedesco fu analogo e l'incaricato d'affari a Berlino, Baldoni, comunicò di avere appreso che la nomina di Thomas, ex-Ministro a Bangkok, quale ministro di Germania in Indocina era anche in funzione dei considerevoli interessi tedeschi nella regione (telegramma in arrivo per corriere, 2712 R, 27.4.1943, Amb. Berlino Baldoni a Trans.). Le richieste cinesi apparivano inopportune *"... all'indomani della rinunzia italiana di massima a tutti i suoi privilegi in Cina e mentre l'Italia rimetteva solennemente alla Cina i suoi diritti nel quartiere diplomatico Pekino e non era ancora allo studio la questione della concessione internazionale Shanghai e quella dei privilegi giudiziari…*" (telegramma in arrivo in cifra 2, 3325 R, 20.5.1943, Amb. a Shanghai F.M. Taliani a Trans./MCP); appunto DAT, 1°.6.1943; accordo "Stefani Central Press" con "Central Press", "Stefani" ottiene la clausola di "agenzia più favorita", diritto di

mantenere la propria organizzazione, e s'impegna a distribuire tramite "Central Press" (vedi Busta 238), lo stesso pattuiscono "Transocean D.N.B." e "Havas" (telegramma in arrivo cifra 1, 23165 PR, 13.8.1943, Amb. Shanghai Taliani a MCP/Trans).

-[1943]- Trans. 2°. Politica interna. **Cina 1.2 B politica interna**. Notizie su: accresciuto commercio giapponese della droga in Cina ("Chekiai", 2.4.1943); estensione del potere di Nanchino alla Cina settentrionale, per dargli modo di trarre vantaggio da "*abolizione privilegi stranieri a Pechino e Tientsin*" (telegramma in arrivo, in cifra 1, 2346 R, 12.4.1943, Amb. Shanghai Taliani a Trans.); trasferimento al governo cinese dei beni anglo-americani a Canton ("**Boll. Radiotel**.", 30.7.1943).

-1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Cina 1. T.G**.

°1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Cina 1. T.G**. Notizie su: competenze (cioè trattamento economico) funzionari e impiegati, ragioni di cambio (300.000 $ Nord Cina = 1.600.000 $ Nanchino al cambio ufficiale; telegramma in arrivo cifra 1, 23280 PR, 17.8.1943, Amb. Shanghai a Pers. I); situazione *Italica Gens* nella Cina del Nord, rapporto di padre Allegra, presentato tramite padre Maraviglia, procuratore generale dei Francescani Minori, proposta di vendere il terreno dell'albergo di Pechino per un milione di $federali, che renderebbero non meno di 75.000 $ federali l'anno, atteso che la ditta giapponese affittuaria si è detta disposta ad aumentare di $ 8.000 annui il canone di locazione, fissato nel 1917 in 16.000 $ federali, a condizione che il termine del contratto sia portato al 1990 dal 1965 attuale, con preghiera di portare la proposta a conoscenza della Segreteria di Stato (telegramma in arrivo cifra 1, 22785 PR, 9.8.1943, Amb. Shanghai a Trans.); cambio del $ Nanchino@0,10 Lira italiana (telegramma in arrivo cifra 1, 22655 PR, 9.8.1943, Amb. Shanghai a Pers.); proposta donazione ad *Italica Gens* del cimitero italiano (terreno ed opere murarie) di proprietà della Concessione (appunto DIE I per Trans. II, 51/20187, 23.3.1943; telegramma in partenza chiaro, 19286/182 PR, 14.6.1943, DIE I a Amb. Shanghai, con trascrizione del testo del mandato ad acquistare conferito a padre Gabriele Allegra,[795] di Rosario, nato S. Giovanni La Punta (Catania), domiciliato in Pechino, dal consigliere nazionale Ministro plenipotenziario Attilio De Cicco, nato a S. Severo, domiciliato in Roma, Via Cavour, 256, per la carica di presidente di *Italica Gens* Associazione Nazionale per Soccorrere i Missionari Italiani, ente morale R.D. 12.11.1891, n. 396, modificato con R.D. 28.2.1935, n. 171, e 28.11.1935, n. 2052, per atto notaio Raffaello Napoleone, Roma, Via dei Sabini, 7, rep. 40081, di raccolta 4475, 21.5.1943); bilancio preventivo 1943 della concessione di Tientsin, sottoposto all'ambasciatore Taliani dal console Stefenelli (telegramma in arrivo cifra 1, 2798 PR, 27.1.1943, Amb. Shanghai a Pers.); sussidio cattedra lingua italiana presso

[795] Nato il16.12.1907; morto ad Hong Kong il 26.1.1976; entrato ad 11 anni tra i frati minori ad Acireale, giunse in Cina nel 1931; tradusse la Bibbia in cinese e fondò a Pechino nel 1945 uno Studio Biblico; nel 1950 si rifugiò ad Hong Kong. Beatificato il 23.4.2002 da Giovanni Paolo II.

l'Università di Canton, prof. Rocchi (telegramma in arrivo cifra 1, 4792 PR, 9.1.1942, Cons. Canton Ros a DIE);

°1943- Trans. 2°. Personale R. Ambasciata e Consolati. Cina 1 T.G.A. Notizie su: 1°.7.1943 Di Rienzo cessa funzioni vice console a Tientsin e assume il 17.7.1943 funzioni consolari ad Hankow (telegramma in arrivo cifra 1, 19019 PR, 30.6.1943, Cons. Tientsin Stefenelli a Pers. I; 10984 PR, 19.7.1943, Cons. Hankow a Pers. I); indennità mensile Cappellano dell'Ambasciata elevata a 100$ Cina nord, già di $ 50 concessa il 26.7.1931 (telegramma in arrivo cifra 1, 5554 PR, 21.2.1943, Amb. Shanghai a Pers IV);

°1943- Trans. 2°. Organizzazione del Regime. **Cina 1 T.G.B**. Notizie su: O.N.D.; manifestazione sportiva a Shanghai; contributo collettività italiana di Tienstsin alle opere assistenziali guerra.

-[1942]1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Cina 1.2 T.G**. Notizie su: libro di Chang, *Il destino della Cina* (vedi Busta 124); imposizione di contrassegni per gli stranieri in Cina, poi limitati ai cittadini di paesi nemici, protezione italiana estesa a croati, ungheresi, montenegrini e greci favorevolmente conosciuti (ottobre 1942/ottobre 1943); sommergibili nemici nei mari della Cina del Nord (marzo 1943); situazione nella Cina del Nord, rapporto di Hankow trasmesso a Tientsin per essere inviato via radio della R. Marina (telegramma in arrivo, in cifra 1, 1605 R, 12.3.1943, Cons. Tientsin Stefenelli a Trans.); sbarco dal *Conte Verde* del maresciallo dei RRCC Carlo Vercelli (vedi Busta 120); bombardamento statunitense di Canton (maggio 1943); operazioni militari giapponesi nella valle dello Yangtse (maggio e giugno 1943). Articoli: *La Chine dans le monde de demain*, in "Gazette de Lausanne", 8-16.4.1943; Maurice Pernot, *Intrigues au Turkestan chinois*,[796] in "Journal des Débats", Clermont-Ferrand, 5.4.1943; R.R., *Présence de l'Asie*, in "La Croix", Limoges, 22.4.1943, recensione a due opuscoli, editi da Editions du Fleuve, Lyon; P.S. Buck, *A warning about China*, in "Life", 10.5.1943.

-[1942]1943- Trans. 2°. Cina - Giappone. **Cina 1.4**.

°1943- Trans. 2°. Richiamo Ambasciatore del Giappone in Cina. **Cina 1.4.1. Vuoto**.

°[1942/]1943- Cina e Giappone. **Cina 1.4 TG**. Notizie su: nuova politica giapponese (maggio 1943); visita di Wang Cin-wei a Tokio; visita del primo ministro giapponese Tojo, in restituzione di quella di Wang Cin-wei a Tokio e firma prevista il 30.4.1943 (anniversario del ritorno a Nanchino del governo nazionale cinese) dell'accordo per la retrocessione delle concessioni giapponesi in Cina (telegramma in arrivo in cifra 1, 1619 R, 13.3.1943, Amb. Shanghai Taliani a Trans.).

-[1942/]1943- Trans. 2°. Cina - Germania. **Cina 1.5**. Trasferimento quale ambasciatore a Tokio del ministro di Germania a Nanchino, Stahmer, e sostituito a Nachino da un incaricato d'affari giovane

[796] Cessione del Turkestan cinese da parte dell'U.R.S.S. alla Cina di Chungking (Chang Kai-shek): "Il Gazzettino", 17.10.1943.

proveniente da Tokio, il governo di Nanchino lamenta la mancanza di tatto e Taliani sottolinea che la decisione è avvenuta proprio nel momento in cui Nanchino si schierava con l'Asse e Tokio si era seriamente deciso ad incoraggiarlo e dargli vita in campo internazionale (telegramma in arrivo cifra 1, 298 R, 15.1.1943, Amb. Shanghai Taliani a Trans.); Nuova Delhi, corrispondenza di Jacques Marcuse: nomina di Ernest Woermann, capo del Reparto Politico dell'*AA*, Ambasciatore a Nanchino, notizia che contrasta con la nomina di Erich Kordt,[797] ben più credibile in quanto, in quei momenti, già appartenente alla missione di Tokio ("**Boll. Radiotelegr**." 110, 20.4.1943); movimento diplomatico tedesco: - Thomsen, amburghese, già vice console a Milano e console a Napoli, ottimo conoscitore dell'italiano, da ultimo incaricato d'affari a Washington, collaboratore di Hitler alla Cancelleria, nominato Ministro di Germania a Stoccolma al posto del Principe di Wied, - Stahmer, ex viaggiatore di commercio passato con Luther[798] al *Dienststelle* di Ribbentrop, negoziatore dell'adesione del Giappone al Tripartito, sostituito a Nanchino da Kordt, già Capo di Gabinetto di Ribbentrop ed ora Consigliere a Tokio, - richiamo da Madrid di von Stohrer, già Ministro al Cairo (telegramma in arrivo per corriere cifra 2, 160 R, 8.1.143, Amb. Berlino Alfieri ad AEM).

-1943. Trans. 2°. Cina - Inghilterra. **Cina 1.6**. Notizie su: transito ad Ankara della missione parlamentare britannica in Cina (appunto AEM II per Trans./AEM I, 12/01653/181, 25.1.1943); missione militare cinese in visita al fronte dell'Africa settentrionale (marzo 1943); Soong ministro degli Esteri, intende recarsi a Londra per conferire con Churchill (aprile 1943); Wellington Koo, ambasciatore ritornato in Cina dopo dieci anni, si recherà a Washington dove trovavasi durante la conferenze Roosevelt-Churchill (giugno 1943).

-1943-Trans. 2°. Cina - Francia. **Cina 1.7.** Notizie su: incontro di Zoppi, rappresentante italiano a Vichy, con [Charles] Rochat, segretario generale del Ministero degli Esteri di Vichy, interpellato in merito alla situazione dei rapporti Francia-Cina dopo la dichiarazione francese di rinuncia ai diritti extraterritoriali (vedine il testo in Busta 261, telegramma in partenza, 4459/126, 25.5.1944, Cifra a Italdipl [cioè Amb.] Tokio ed allegato telegramma in arrivo, 23.5.1944, da Tokio, via *Deutschefunk*, a Posta Civile 305, Brescia [cioè MAE]: dopo la decisione del governo francese, d'intesa con le autorità germaniche, di far partire da Vichy la rappresentanza diplomatica di Chungking, ciò che, tuttavia, secondo Vichy, non avrebbe comportato rottura di relazioni, Tokio sollecitò il riconoscimento di Nanchino da parte della Francia, si attendeva il rientro da Parigi di Laval il quale avrebbe trattato la faccenda con l'Ambasciatore del Giappone (telegramma in partenza, s.n. e s.d., DAT II a Amb Tokio e Amb. Shanghai, telespresso 1055/409, 11.3.1943, Rappr Parigi Buti a MAE).

[797] 1903-1969; nel 1938 partecipò alla cospirazione Oster, intesa ad assassinare Hitler; in contatto con Sir Robert Vansittart, nell'aprile 1941 fu inviato a Tokio quale 1° segretario e poi a Nanchino quale console; nel dopoguerra professore di diritto internazionale all'Università di Colonia.

[798] SSS all'*AA*. Sulla personalità di Luther: L. Simoni, *Berlino ecc.*, cit., p. 330.

-1943- Trans. 2°- Cina - Romania. **Cina 1.8**. Conversazioni dei due Antonescu al QG del *Fuehrer*, argomento trattato: le forniture romene di petrolio alla Germania ed ai suoi alleati (telegramma in arrivo, cifra 1, 2030 PR, 21.1. 1943, Amb. Berlino Alfieri a AEM).

-1943- Trans. 2°. Cina - Thailandia. **Cina 1.9**. Taliani riferisce di avere appreso dal MAE di Nanchino di avere raggiunto un accordo con Toni del MAE Tokio perché i rapporti tra Cina e Siam venissero definiti sulla base dei risultati dello scambio di missioni speciali tra i due paesi (telegramma in arrivo cifra 1, 1503 PR, 15.1.1943, Amb. Shanghai Taliani a Trans.).

-1943- Trans. 2°. Cina - Ungheria. **Cina 1.10**. Notizie su: l'ing. L.E. Hudec ha assunto le funzioni di console onorario, il console generale di Shanghai ha cessato le sue funzioni (gennaio 1943).

-1943- Trans. 2°. Cina - Stati Uniti. **Cina 1.11**. Rientro a Chungking per riferire della missione militare cinese a Washington, sembra sia sintomo del malcontento per il ruolo minore assegnato alla Cina nell'ambito della strategia delle Nazioni Unite (telespresso 24/17, 5.1.1943, Leg. Lisbona Fransoni a MAE); il maresciallo Chang è stato decorato dal presidente Roosevelt della Legione Merito, il generale Stilwell, comandante delle forze statunitensi in Cina, Birmania ed India, ha consegnato le insegne (teegramma in arrivo per corriere 21159 PR, 20.7.1943, Amb. Madrid Paulucci a Trans.).

-1943- Trans. 2°. Cina - Irak. **Cina 1.12**. Scambio delle ratifiche del trattato di amicizia nella sede della Leg. Irak ad Ankara, presenti gli ambasciatori di Gran Bretagna, USA, Afghanistan ed Iran e i sedicenti Ambasciatore di Polonia e Ministri dei Paesi Bassi e di Cecoslovacchia (appunto AEM II, 05059/523, 10.3.1943).

-1943- Trans. 2°. Cina - U.R.S.S.. **Cina 1.13**. Percorso seguito dai rifornimenti inviati dall'Iran in Cina, attraverso U.R.S.S.: mediante la ferrovia, da poco prolungata dagli inglesi, Belucistan, Zahedan, Turbe, Mesched, Alma Ata (via ferrovia Bukara, Samarkend, Taskent), poi per la linea ordinaria (appunto con notizie da fonte confidenziale consegnato all'Amb Giappone, 2.8.1943); notizia dal bollettino "Agenzia Chekiai", Berna, del 12.3.1943, nomina del dr. P.S. Foo ambasciatore di Cina nell'U.R.S.S., presentazione delle lettere credenziali a Kalinin (appunto DAT II per Ufficio storico diplomatico 22/13904/1353, 21.6.1943); accordo economico-commerciale fra U.R.S.S. e governo di Chungking del febbraio 1943: partecipazione dell'U.R.S.S. ai costi di costruzione della strada verso il nord-ovest, collaborazione sovieto-cinese per l'organizzazione della linea aerea Mosca – Chungking, l'U.R.S.S. non parteciperà allo sfruttamento dei giacimenti minerari delle province cinesi del nord-est assieme ad inglesi ed americani, fintanto che non siano amministrati da Chiang Kai-scek, il governo di Chunking s'impegna a fornire prodotti agricoli all'U.R.S.S. mentre gli obblighi commerciali della Cina verso gli USA non dovranno influire sulle forniture ai Sovieti (telespresso 06791/C, 31.3.1943, AC III a CS/Scambi e Valute/Aeronautica/AEM/Trans./DAC I).

-1943- Trans. 2°. Cina - Portogallo. **Cina 1.14. Vuoto**.

-1943- Trans. 2. Cina - Turchia. **Cina 1.15**. È giunta ad Ankara la missione militare cinese in Turchia, composta dai generali Hsu Be-kung, King-Schene, Kan Chi-si (maggio 1943).

-1943- Trans. 2. Cina - Indocina. **Cina 1.16**. Occupazione del territorio d'affitto francese (trattato cino-francese, 16.11.1899) di Kwang Chou Wan da parte giapponese, protesta del governo di Chungking indirizzata all'Incaricato d'affari francese (telespresso 11421, 22.5.1943, DAT II a Amb. Berlino e Rappr. Parigi, manca la pag. 2; notizia ricavata da "Chekiai", 4.3.1943).

-1943- Trans. 2°. Cina - Bulgaria. **Cina 1.17**. Decisione di Sofia di accreditare a Nanchino il suo Ministro a Tokio, Peev (maggio 1943).

-1943- Trans. 2°. Mostre, congressi, esposizioni. **Cina 16**. Durante il periodo di guerra il governo della Manciuria (dunque il Manciukuò) ha deciso di adottare la stessa politica adottata dai governi di Italia e Germania (telegramma in arrivo cifra 1, 2895 R, 6.5.1943, Leg. Hsingking Neyrone a DGAC).

-1943- Trans. 2°. Finanze. **Cina 1.32**. La Banca Centrale delle Riserve di Nanchino ha deciso di assumere il controllo di quattro banche già dipendenti da Chungking e controllate dall'autorità giapponese, fra esse la Banca Commerciale cinese (notizia Domei 27.6.1943; "**Boll. Radiotel**." 179, 28.6.1943); Banca Italiana per la Cina: requisizione dell'oro dei connazionali clienti delle filiali di Shanghai, Tientsin e Hankow, decisione della banca depositaria di incamerarlo, accreditandolo su conto intestato a Istcambi (telegramma in arrivo cifra 1, 2955 PR, 28.1.1943, Amb. Tokio Indelli a Pers IV/Trans.; da parte dell'Addetto commerciale a Shanghai a Istcambi); Banca Italiana per la Cina, apertura di conti a sudditi olandesi, belgi, cecoslovacchi e francesi (telegramma in partenza, 3271 PR, 31.1.1943, Trans. a Finanze DG Tesoro ecc.).

-1943- Trans. 2°. Leggi, regolamenti, richieste di pubblicazioni. **Cina 44**.

-1943- Trans. 2°. Miscellanea. **Cina 53**. Acquisto 2 chili di *Aleurites Fordij* o *Tung Oil tree-seeds*.

-1943- Trans. 2°- Servizi radiotelegrafici e postali. Trattazione generale. **Cina 70**. La Nunziatura Apostolica in Italia ha chiesto la concessione della tariffa ridotta telegrammi privati "Oceano" per la Delegazione apostolica a Pechino [Mons. Mario Zanin][799], che utilizzerebbe la stazione della R. Marina a Pechino che trasmette verso Roma San Paolo, Marina consente e Comunicazioni autorizza con la limitazione di 250 parole al giorno, finora la Delegazione ha usufruito gratuitamente di questo collegamento radio (Comunicazioni DG PT Ispettorato Generale Traffico Telegrafico e Radiotelegrafico a MAE DAT II, 703965/9400-6, 11.1.1943); è ottima la ricezione a Tokio del

[799] Delegato apostolico senza carattere diplomatico, dipendente dalla S. Congregazione *de Propaganda Fide*, nominato il 7.1.1934, residente in Pechino, 6°, Nai-tze-fu. Gli succedette mons. Antonio Riberi (Montecarlo 15.6.1897-Roma 16.12.1967).

Bollettino per l'Asia Orientale, che però coincide con il notiziario trasmesso da R.N. *Campidoglio* (telegramma in arrivo cifra 1, 14413 PR, 13.5.1943, Amb. Tokio Indelli a MCP/Trans.).

-1943- Trans. 2°. Sionismo. **Cina 71**. "…*Autorità militari nipponiche, che già da qualche tempo si mostravano preoccupate problema rifugiati ebrei in Shanghai con ordinanza in data di ieri hanno stabilito che dal maggio p.v. tutti gli europei privi di nazionalità e qui giunti dopo 1936 saranno obbligati a vivere e a svolgere loro attività commerciale in una determinata zona periferica della città costituendo così a Shanghai un vero e proprio "ghetto". Si ritiene che tale ordinanza colpirà circa 30.000 persone emigrate in massima parte dalla Germania e dalle regioni dell'Europa oggi sotto occupazione militare tedesca. Provvedimento, che competenti autorità giapponesi affermano motivato da "necessità puramente militari" è qui considerato soprattutto quale opportuna e tempestiva misura diretta a stroncare poco scrupolosa attività massa ebrei cui perniciosa influenza in quasi tutti i settori industriali e commerciali di Shanghai cominciava a farsi sentire ad un punto tale da intralciare azione autorità nipponiche intesa a riorganizzare con propri criteri vita economica questa città. È inoltre chiaro che autorità giapponesi contano con tale misura di poter esercitare una più rigida ed efficace sorveglianza sui numerosi elementi che disseminati nei vari quartieri di questa enorme città, hanno fino ad oggi avuto possibilità tenersi in contatto con nuclei propaganda e spionaggio organizzati a Shanghai dalle potenze anglo-sassoni e specialmente dai sovietici. Taliani*" (telegramma in arrivo, cifra 1, 1072 R, 20.2.1943, Amb. Shanghai Taliani a Trans.).

-1943- Trans. 2°. Penetrazione commerciale. **Cina 84**. Notizie su: Centro culturale inaugurato ad Hankow. Istituzione di una cattedra d'italiano presso l'università di Canton, mentre è in via di perfezionamento l'istituzione di quella a Nanchino, corsi di italiano a Pechino, Tientsin, Nanchino e Shanghai (gennaio 1943); esperimenti condotti, con successo, dalla ditta italiana Federici per l'estrazione di carburante da olii vegetali (febbraio 1943); il consigliere commerciale a Hsinking, Romolo Angelone, segnala la rapida svalutazione del $ Nanchino e la crisi che ha colpito il commercio di Shanghai, le lacune della riforma monetaria intesa anche a sostituire il Fapi con il $ Nanchino (telegramma in arrivo cifra 1, 10056 PR, 31.3.1943, Leg. Hsinking Neyrone a DGAC); cambio di US$ @ 60 $ Nanchino (aprile 1943); produzione di tungsteno, antimonio, mercurio e stagno in Manciukuò (maggio 1943); Camera di Commercio italiana per l'Estremo Oriente (maggio 1943).

-1943- Trans. 2°. Propaganda culturale. **Cina 88**. Notizia su: scuola italiana di canto del maestro Paci, Shanghai (gennaio 1943); Associazione culturale cino-italiana ad Hankow (telegramma in arrivo cifra 1, 7611 PR, 10.3.1943, Cons. Tientsin Stefenelli a DIE/Trans.); concerto di musica da camera italiana a Shanghai, inteso a far conoscere le composizioni inedite di Teodoro Pedrini, primo musicista

europeo alla Corte imperiale ai primi del '700 (telegramma in arrivo cifra 1, 16352 PR, 29.5.1943, Amb. Shanghai Taliani a DIE/Trans.).

-[1942/]1943- Trans. 2°. Trattazione generale. **Thailandia 1.2 T.G. JAIA 096916/46**. Notizie su: inondazione (ottobre 1942; **JAIA 096917**); incidenti tra missionari e truppe giapponesi a Bampon, missioni e missionari (**JAIA 096919/21**); richiesta d'invio del "Fonobollettino" da parte del Ministro thailandese Navaraj Bahidda che chiedeva di essere considerato alla stregua dei paesi alleati che lo ricevevano: Germania, Giappone, Spagna, Ungheria, Bulgaria, Romania, Croazia e Slovacchia (MCP SE Rocco a MAE Gabinetto, 1127/33, 6.3.1943; **JAIA 096924**); istituzione del Vicariato indigeno di Bangkok, comunicazione per il cardinale Maglione da parte di mons. Pasoli in relazione a suoi incontri con mons. Drapier e Perross (telegramma in partenza a mano, 13003 PR, 18.4.1943, DAT II Prunas a Amb. Santa Sede; **JAIA 096927/8**); la Thailandia ha riconosciuto il governo di Croazia e Slovacchia (Bahidda a Mussolini, 455/2486, 29.4.1943; **JAIA 096929**); Wichit Wathakan, della Chiesa copta d'Egitto è stato proposto per il conferimento della Gran Croce dell'Aquila Tedesca, proposta di conferimento del Gran Cordone della Corona d'Italia (maggio 1943; **JAIA 096931**); il governo thailandese intende istituire una legazione in Svizzera, lì trasferendo la missione residente a Roma che, però, manterebbe l'accreditamento presso il Quirinale, Crolla rappresentò al Capo del Cerimoniale thailandese la sfavorevole impressione che dava la notizia al suo interlocutore (telegramma in partenza per corriere 26620 PR, 25.8.1943, DAT II Fransoni a Leg. Berna e p.c. Amb. Berlino; **JAIA 096934/7** due copie del telegramma); Guido Crolla ha perduto il rango diplomatico, i conti bancari della Legazione e di Istcambi non sono stati bloccati, perciò il governo thailandese chiede la nomina di un rappresentante per operare su questi, in attesa dell'accreditamento del nuovo capo missione (n.v. Leg. Thailandia, 112/2487, Venezia 16.3.1944; **JAIA 096939**), nel frattempo tale attività fu consentita al ministro Crolla (n.v. Leg. Thailandia, 130/2487, Venezia 21.4.1944; **JAIA 096940**); situazione anormale della rappresentanza a Bangkok: Crolla posto in congedo ed autorizzato a trasferisi a Pechino senza incarico ufficale, Ugo Mosca trasferito all'Amb. Tokio, sostituzione nelle funzioni del dimissionario segretario Brugnoli con il console generale onorario Giuseppe Bovo (n.v. 61/11680/1, 28.10.1944, ad Amb. Giappone, Gardone; **JAIA 096943/6**).

-1943- Trans. 2°. Notiziario thailandese. **Thailandia 1.2.A. JAIA 096947/7002**. Il MAE riceveva da Leg. Bangkok un notiziario quindicinale originato da richiesta del MCP del 23.2.1942; il 16.11.1942 fu chiesto che la cadenza fosse settimanale. Qui troviamo i notiziari settimanali datati dal 16.2.1943 fino al 1°.9.1943; Su richiesta della Leg. Thailandia gliene veniva inviata copia. Notizie su: anniversario della presa di Singapore da parte del generale Yamashita, messaggio di Chandra Bose (15.2.1942).

[marzo] 1941/1943 [*recte* fino al maggio 1942]- Trans. 2. Navi italiane rifugiate nelle acque territoriali thai [a Phuket Harbour]. Motonavi del Lloyd Triestino [Linee Triestine per l'Oriente. Oriens]: *Sumatra*, *Fusijama*, *Volpi* e *28 Ottobre*. **Thailandia 49/A. JAIA 097003/62**. La *28 Ottobre* apparteneva alla Coop. Garibaldi; *Sumatra*, *Volpi* e *28 Ottobre* affondate l'8.12.1941 dall'equipaggio ad evitare che cadessero in mano nemica, in ottemperanza all'ordine impartito dall'ammiraglio Ghé, addetto navale a Bangkok, che si attenne alla direttiva ricevuta dalla Marina. Il *Fusijama* era partito l'8.8.1941, assieme al *Mosel* germanico, diretto verso acque nipponiche. Notizie su: in costruzione in Italia due incrociatori ordinati dal governo thailandese.

Busta 126

-1944/1945-MAE-DGAC. Stati Uniti d'America. **Stati Uniti 1.1**. Notizie ricevute in larga misura da Amb. Madrid e ripetute ad altri dicasteri. Copie di: "**Boll**.", n. 334, 29.11.1944; 340, 5.12.1944; 29, 29.1.1945; 42, 11.2.1945; 46, 15.2.1945.
-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Italia. **Stati Uniti 1.1.1.** Notizie su: Walter Orebaug, Anna Charrier, Amy Houlden appartenenti al personale del Cons. USA a Monaco, trasferiti da Gubbio a Perugia; impressioni inglesi, riferite dal corrispondente speciale di "Suisse" da Londra, all'appello di Roosevelt al popolo italiano perchè riprenda "'*un posto rispettato' nella famiglia europea*", comunque "…*non esiste* [in Gran Bretagna] *controversia su differenziazioni fra italiani et fascisti come ne esiste invece una su quella fra tedeschi et nazi…*" "*…Se esistessero dunque at Roma personalità pronte rinunciare conquiste effettuate o progettate da Mussolini et suoi partigiani, sembra che un accordo potrebbe intervenire et che condizioni sarebbero relativamente benigne. Italia potrebbe avere probabilità ricuperare in tutto o in parte controllo parziale o totale suo Impero premussoliniano ad eccezione sicura del mandato su Dodecanneso* …", in seguito apparve chiaro che queste ultime prospettive erano, in larga misura, illusorie (telegramma in arrivo, 3787 R, 13.6.1943, Leg. Berna Tamaro a Trans.);[800] reazioni della collettività di origine italiana negli USA al mutamento del governo in Italia (telespresso 3298/1597, 10.8.1943, Leg. Lisbona a MAE). Nota bene: manca il sfasc. "Attività Associazione Antifascista Giuseppe Mazzini negli USA".
-1943- Trans. 3°- Politica interna degli Stati Uniti d'America (per gli elementi di politica americana vedi cartelle 2° quadrimestre). **Stati Uniti 1.2.I**.

[800] Si trattò di "*una specie di appello al popolo italiano*" rivolto nel corso di una conferenza stampa l'11.6.1943 dopo la presa di Pantelleria: E. Di Nolfo, *Vaticano e Stati Uniti 1939-1952*, Milano, 1978, p. 255, nota 1; avverto che i testi dell'appello radiofonico e delle dichiarazioni della conferenza stampa, ambedue dell'11.6.1943 (T. Taylor, *The book of Presidents*, New York, 1972, p. 433), non corrispondono a quanto riferito da Tamaro. Ma è risaputo che il testo scritto di allocuzioni (quelle papali, per esempio) non sempre corrispondono a quanto fu effettivamente detto. Considerazioni di opportunità, *ex post* ravvisate, inducono a cambiare i testi scritti.

-[solo gennaio] 1943- Trans. 3°. Notiziario americano (richiesta di elementi di Politica americana. Vedi Argentina 1.2). **Stati Uniti 1.2**.I Contiene corrispondenza relativa al Notiziario americano inviato da R. Amb. d'Italia, Ufficio di Vichy, Carlo Soardi, che si avvaleva di notizie diffuse da Agenzia "O.F.I.-Havas".

°[gennaio/aprile]1943- Trans. 3°. Richiesta di elementi di politica americana. **Stati Uniti 1.2.I**. I notiziari (in sostanza delle rassegne stampa), che fornivano al MAE elementi di conoscenza quanto ad un paese nemico con il quale, dunque, non si avevano più rapporti e, neppure si riceveva ufficialmente la stampa, riguardano, oltre l'America del Nord e, nonostante l'intitolazione della categoria archivistica (Stati Uniti d'America), anche il Centro America e l'America del Sud. Erano inviati prevalentemente da Amb. Madrid (Paulucci de' Calboli e Fracassi) e da Leg. Stoccolma (G. Renzetti) e Gerenza Affari Consolari in Norvegia (G. Setti).

Leg. Stoccolma inviò alcune copie di "The Economist", 16.1.1943; 23.1.1943; 30.1.1943 (a p. 142, *Axis Lend Lease?*; notizie su gli accordi nippo-germanici ed italo-giapponesi, firmati a Berlino e Roma la scorsa settimana, fondazione della *Deutsche Bank fuer Ostasien* e citazione di un articolo del "Giornale d'Italia", 22.1.1943); 6.2.1943 (a p. 182: *Germany at war. Replacing losses*, nomina di Speer); 13.2.1943 (a p. 201: *The quality of mercy*, con precisa descrizione delle condizioni degli ebrei nei *lager* e proposta di chiedere la mediazione del Vaticano per riuscire a farne emigrare in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, via Spagna e Portogallo; p. 203: *Reshuffle in Italy*, l'Italia è "*in a desperate situation*").

Busta 127

-1943- Trans. 3°. Politica interna degli Stati Uniti d'America (per gli elementi di politica americana vedi cartelle 1). **Stati Uniti 1.2.I**.

°[maggio/giugno 1943- Trans. 3°. Notiziario americano]. **Stati Uniti 1.2.I**. Notiziari del primo quadrimestre provenienti da Amb. Madrid.

°1943- Trans. 3°. Notiziario americano. **Stati Uniti 1.2.I**. Un telespresso di accompagno del notiziario febbraio/marzo 1943 (?; telespresso 2343/1116, 8.6.1943, Leg Lisbona a AG 5°).

°[luglio/agosto]1943- Trans. 3°. Richiesta di elementi di politica americana. 2° quadrimestre. **Stati Uniti 1.2 I**. Provengono da Amb. Madrid.

Busta 128

-1943- Trans. 3°. Questioni economiche, finanziarie. **Stati Uniti 1.2.M**.

°1943- Trans. 3°. Prestiti, tasse, debito pubblico, assicurazioni ecc. **Stati Uniti 1.2.M**. Notizie su: bilancio USA; spese di guerra; fondo di stabilizzazione delle Nazioni Unite ed associate.
°1943- Trans. 3°. Razionamenti. **Stati Uniti 1.2.M.2**.
°1943- Trans. 3°. Scioperi. **Stati Uniti 1.2.M.3**. "**Boll. Radiotel**." 201, 20.7.1943.
°1943- Trans. 3°. Guerra economica. **Stati Uniti 1.2 M.4**.
°1943- Trans. 3°. Provvedimenti contro l'inflazione. **Stati Uniti 1.2.M.5**.
°1943- Trans. 3°. Produzione agricola e questioni inerenti. **Stati Uniti 1.2 M.6**.
°1943- Trans. 3°. Operazioni belliche in Italia da parte degli anglosassoni. **Stati Uniti 1.1.3**.
°°[da 6.7 a 6.9.1943]- Trattazione generale. Operazioni belliche in Italia da parte anglosassoni. **Stati Uniti 1.1.3**. Notizie su: notizia "United Press", Madrid, i circoli ecclesiastici credono che le legazioni britannica e statunitense (*sic*) presso la Santa Sede abbiano telegrafato ai rispettivi governi chiedendo condizioni per immediata pace con l'Italia (telegramma in arrivo 4947 R, 29.7.1943, Leg. Lisbona Prunas a AEM); Churchill richiesto di dire se fosse stata ricevuta risposta "…*a ripetuti appelli diretti popolo italiano per capitolazione. Churchill ha risposto: "Finora nessuna risposta ufficiale pervenuta a messaggio Roosevelt e mio, a meno che scomparsa Mussolini sia considerata come risposta a messaggio*…" (telegramma in arrivo chiaro 4908 R, 28.7.1943, Leg. Lisbona Prunas a Trans.); Eden ha convocato il Ministro svizzero per fargli presente che il governo di Londra è assai preoccupato della sorte dei prigionieri britannici in mano italiana e che avverte il governo italiano delle gravi conseguenze che deriverebbero dalla consegna dei prigionieri britannici ed alleati ai tedeschi (n.v. Leg. Svizzera, Br. C.N. (gr.B.) 711.4226-/GR, 31.7.1943); note biografiche di Charles Poletti: 36 anni, nato a Barre, Vermont, figlio di uno scalpellino del varesotto, studiò grazie all'aiuto di Thomas Lamont (socio di J.P. Morgan) e fu compagno di scuola di un figlio di questo banchiere presidente del gruppo studentesco degli Amici della *Russia-Friends of Soviet Russia*, studiò giurisprudenza a Roma con una borsa della Columbia University, e divenne segretario del banchiere di origine tedesca, ebreo, democratico Herbert Lehman, Governatore dello Stato di New York, al quale succedette il repubblicano Dewey, per ragioni elettorali appoggiò la decisione italiana di conquistare l'Etiopia; sposò una lontana parente del banchiere Lehman e, per americanizzarsi si convertì dal cattolicesimo alla religione battista; tenente colonnello in servizio presso Dipartimento Guerra sarebbe stato nominato membro del Governo Militare Alleato in Sicilia (telespresso 2979/1447, 19.7.1943 e 3046/1484, 20.7.1943, Leg. Lisbona Prunas a MAE).
°°1943 [da 11.7 a 2.9]- Trans. 3°. Operazioni belliche in Sicilia. **Stati Uniti 1.1.3.a**. Notizie su: provvedimenti sulla moneta impiegata dalle truppe di occupazione (telespresso 3462/1673, 23.8.1943, Leg. Lisbona a MAE); missione cinese e russa in Sicilia (telegramma in arrivo per corriere 5582 R, 17.8.1943, Amb. Madrid a AG).

°°1943- Trans. 3°. Bombardamento aereo di Roma. **Stati Uniti 1.13.b**.

-[dic 1942/agosto]1943- Trans. 3°. Sviluppi bellici. Operazioni di guerra. Proposte piani di guerra. Apertura del secondo fronte (vani tentativi) (discorso di Lord Beaverbrook). **Stati Uniti 1.2.D**. Notizie su: relazioni fra Gran Bretagna e movimento degollista (telespresso 5157/2172, 16.12.1942, Leg. Lisbona a MAE); stranieri ammessi ad arruolarsi nell'esercito statunitense: inglesi, canadesi, sudditi delle Indie (occidentali britanniche?), neo-zelandesi, africani del Sud, australiani, olandesi e cecoslovacchi, oltre ai polacchi nei *commandos* (telespresso 23/00097, 4.1.1943, DAT III a CS/MCP/Amb. Berlino e Madrid/Rappr. Parigi/Leg. Berna/AEM/AG; vedi Busta 129); situazione in Egitto e nei paesi del Vicino Oriente (Palestina, Irak, Afghanistan, Siria, Libano; telespresso 13/00105, 4.1.1943, AEM III a CS/Amb. Berlino e Madrid/Rappr. Parigi/Leg. Berna/AEM/AG; telespresso 13/00302/C, 6.1.1943, AEM III a CS/MAI/MCP/Amb. Berlino e Istanbul/Rappr. Parigi /Trans., notizie giunte da Cons. Adana); Conferenza di Casablanca; brig. gen. Daniel Noce, specialista per le operazioni di sbarco, destinato allo SM statunitense in Europa (giugno 1943); aspirazioni degli USA nel Mediterraneo, studio dell'*AA* (telespresso 2725/459, 24.2.1943, Amb. Berlino Baldoni a MAE; e telespresso 5198/2191, 19.12.1942, Leg. Lisbona Fransoni a MAE); Jeannette Masoni; propaganda americana e principi fondamentali degli Alleati. Copie di: "Boletin de Informacion. Embajada de los Estados Unidos de America", Madrid, n.155, 8.6.1943; "Semanario Grafico. Embajada de los Estados Unidos de America", Madrid, n. 1, 5.6.1943. Inoltre: "Trans. 3. Notiziario nord americano febbraio marzo [1943]", dattiloscritto; altro notiziario novembre 1942 (anch'esso categoria archivistica: **Stati Uniti 1.2.D**).

-[1943- Trans. 3°. Produzione bellica negli Stati Uniti d'America. **Stati Uniti 1.2.F**. La cartella è intestata MAE-Archivio Storico ed è stata stampata nel 1948. Notizie su: Herbert Lehman, ex governatore dello Stato di New York, nominato *Director of Foreign Relief and Rehabilitation* presso il Dipartimento di Stato (telespresso 413/178, 1.2.1943, Leg. Lisbona a MAE); nuovi cannoni antiaereo statunitensi da 4/7 pollici; costruzioni navali, navi *Liberty*; *Polectron*, sostituto della mica, prodotto dalla *General Aniline and Film Corp*., prima della guerra affiliata della *I.G. Farbenindustrie*; produzione di gomma sintetica *Buna*. Copia di "**Boll.**", n. 191, 19.7.1943.

Busta 129

-1943- Trans. 3°. Politica interna ed estera degli USA. Trattazione generale. **Stati Uniti 1.2 A**.

°1943- Trans. 3°. Conferenza alimentare [Conferenza delle Nazioni Unite sui problemi dell'alimentazione e dei rifornimenti agricoli, Hot Springs]. **Stati Uniti 1.2.a.2**.

°1943- Trans. 3°. Mano d'opera agricola negli SU. **Stati Uniti 1.2.A.4**. Anche nelle industrie di guerra.
°1943- Trans. 3°. Viaggio di Wallace nel Sud America. **Stati Uniti 1.2.A.5**. Vice presidente degli USA.
°1943- Trans. 3°. Conferenza mondiale del lavoro in Avana. **Stati Uniti 1.2.A.6**.
°1943- Trans. 3°. Trasferimento di La Guardia in Africa. **Stati Uniti 1.2.A.7**. Fiorello La Guardia era brigadiere generale dell'esercito. La stampa francese pubblicò la notizia secondo la quale il governo statunitense lo avrebbe nominato amministratore civile dell'Africa Italiana (telegramma in arrivo, cifra 1, 1833 R, 23.3.1943, CG Tangeri Badoglio a AEM).
-1943. Trans. 3°. Stati Uniti America (rimpatrii). **Stati Uniti 1.2.B rimpatrii**. Si tratta dello scambio di venti cittadini italiani provenienti dal Centro e Sud America internati negli USA, fra i quali membri della Commissione d'Armistizio in Nord Africa,[801] detenuti a Ingleside, presso Staunton, Virginia. Gli USA chiesero d'includere fra i loro cittadini che avrebbero dovuto formare oggetto dello scambio anche William Frank, del Cons. Tunisi, Larry Allen, catturato a Tobruk e John Antoniades, consorte di un'impiegata del CG Atene. L'operazione comprendeva anche lo scambio di cittadini tedeschi.
-[1942/]1943- Trans. 3°. Propaganda stampa nord americana. **Stati Uniti 1.2.D. JAIA 097386/409**. Notizie su: aspirazioni degli Stati Uniti nel Mediterraneo (telespresso 5198/2191, 19.12.1942, Leg. Lisbona Fransoni a MAE). Copie di "Boletin de Informacion. Embajada de los Estados Unidos de America", 13.7.1943; "Semanario Grafico. Embajada de los Estados Unidos de America", Madrid, 2.6.1943; 26.6.1943, 3.7.1943; 10.7.1943; 17.7.1943; "American Embassy Madrid. Department of State. Radio Bullettin", 26 e 28.6.1943; 3, 5, 7, 10, 13,14, 19. 7.1943, "Carta de America" n. 26, giugno 1943 (dove: *Un catolico contesta a los nazis*, replica del Alfredo E. Smith, Governatore dello Stato di New York, risponde alle accuse mosse al Vaticano quanto alla responsabilità della guerra).
-[1942/]1943. Trans. 3°. Applicazione della legge Affitti e Prestiti (v. precedenti anno 1942) (vedi pure testo legge nella posizione Stati Uniti 1.6.anno 1941). **Stati Uniti 1.2.F**. Notizie su: testo dattilografato di *The Lend-Lease Act and its operations* (firmato dal presidente Roosevelt l'11.3.1941); resoconto di Edward R. Stettinius jr. dei primi due anni di attività della legge, segnalazione dell'Osservatore Sociale I.R.C.E. a Berlino (con dati statistici in milioni di U$; articolo da "Relazioni Internazionali", 15.5.1943); proroga degli effetti della legge di un altro anno, rispetto alla scadenza del 30.6.1943; cessione di argento alla Gran Bretagna (giugno 1943); applicazione al

[801] La composizione della Delegazione mista per il controllo al confine libico della Sottocommissione CIAF per il Nord Africa, della quale era capo il gen. div. Roberto Lerici, ed unico appartenente al MAE l'archivista all'estero Umberto Rossi, è in: R. H. Rainero, *Il Sahara italiano nella seconda guerra mondiale*, Roma, 2011, p. 66.

Messico e Cile (marzo 1943) ed all'Etiopia (agosto 1943); Bernard Baruch sostituità Donald Nelson alla presidenza del *War Production Board* (febbraio 1943).

-1943- Trans. 3°. Problemi del dopoguerra. **Stati Uniti 1.2.G**.

°1943- Trans. 3°. Problemi del dopoguerra. Stati Uniti 1.2.G.2. Progetto del pubblicista Byng (luglio 1943); rapporto Beveridge; inchiesta Gallup; Conferenza Paneuropa, presieduta da William Bullitt, partecipano Julius Deutsch e Coudenhove (marzo 1943); riunione alla Casa Bianca anche per la questione Italia, partecipano il segretario di Stato Cordell Hull, Sumner Wells, Myron Taylor, Norman Davis, Isaiah Bowman e Leo Pasvolsky (dispaccio Leg. Lisbona a MAE, 815/364, 28.2.1943).

°1943- Trans. 3°. Problemi del dopoguerra. **Stati Uniti 1.2.G.3**. Notizie su: proposta di un titolo a valore reale costante, sistema analogo a quello proposto nel 1942 dal ministro Thaon di Revel, rapporto dell'Osservatore sociale I.R.C.E. a Lisbona, Ovidio Lefebvre d'Ovidio (aprile 1943);[802] piani White-Morgenthau e Keynes; Princeton Plan, elaborato dalla Sezione Economica della Società delle Nazioni.

°1943- Trans. 3°. Problemi del dopoguerra. Basi. **Stati Uniti 1.2.G.4**. "**Boll. Radiotel**." 67, 8.3.1943; 68, 9.3.1943 (le basi USA nel Pacifico verranno mantenute dopo il conflitto); 197, 16.7.1943 (politica post bellica del trasporto aereo, compagnie statunitensi).

°1943- Trans. 3°. Problemi del dopoguerra. Paesi rioccupati. **Stati Uniti 1.2.G.5**. Notizie su: composizione del Comitato centrale UNRRA-*United Nations Relief and Rehabilitation Administration*, gli olandesi si oppongono alla proposta che sia formata solo da rappresentanti degli Alleati, "…*la proposta olandese rileva che la proposta anglo-americana non fa che il gioco della propaganda tedesca che insinua che gli Alleati già fin d'ora non si preoccupano della sorte dei piccoli stati*…" (telespresso 43/16813, 29.7.1943, DGAC III a CS/Scambi e Valute DG Trattati e DG Valute/Agricoltura/Finanze/Interno/Amb. Berlino, Madrid, Ankara, Parigi/Trans./Gabinetto-Ufficio Studi).

°1943- Trans. 3°. Sistemazione coloniale. Problemi del dopoguerra. Stati Uniti 1.2.G.6. Ritaglio forse da "Bibliografia Straniera": recensione ad Heinz Lehmann, *USA und die Zukunft des britischen Kolonialreiches*, in "Auswaertiges Politik", Berlino, maggio 1943. Anche recensione a: *Mosca esige l'Adriatico. Espansione sovietica in base a concessioni anglo-americane*, in "Berliner Boersen Zeitung", 16.6.1943, questa concessione statunitense all'U.R.S.S. non vedrebbe d'accordo il Regno Unito.

[802] Fratello maggiore di Antonio Lefebvre d'Ovidio; nel 1935 era docente di economia presso l'Università di Napoli (vedi un suo articolo in "Rivista Internazionale di Scienze Sociali", settembre 1935, p. 635).

-1943- Trans. 3°. Discorsi del presidente Roosevelt, del primo ministro britannico Churchill e di altre personalità politiche con relativi commenti. **Stati Uniti 1.2.H**. Contiene:

°1943- Trans. 3°. Discorso del presidente Roosevelt. Vedi discorsi del pres Roosevelt anno 1941-1942. **Stati Uniti 1.2.1**. Notizie su: discorso di Roosevelt al Congresso (7.1.1943; *Mr. Roosecelt surveys war and after*, in Times 7.1.1943, e "Daily Telegraph", 8.1.1943); discorso alla radio del 12.2.1943, commenti dell'*AA* (telegramma in arrivo, 4666 PR, 13.2.1943, Amb. Berlino a Trans.); conferenza stampa Berlino, commenti del vice capo dell'US dell'*AA* al discorso di Roosevelt, irritazione provocata dalle poche cose dette dal Presidente su argomenti "*concreti e positivi*", con il pretesto di non violare segreti militari, imbarazzo che si sarebbe manifestato anche nella ripresa della questione della responsabilità della guerra, pretendendo che gli Stati Uniti sarebbero stati trascinati nel conflitto (telegramma in arrivo per telescrivente, 832 R, 26.8.1943, Amb. Berlino Rogeri a AEM/MCP/Trans./AG);

°[1942/]1943- Discorso di altre personalità. **Stati Uniti 1.2**. Notizie su: discorso radiofonico del vice presidente statunitense Wallace per la ricorrenza della nascita di Woodrow Wilson (*The world after the war*, in "Times", 29.12.1942); allocuzione dell'*Attorney General* Francis Biddle alla Carnegie Hall, 1°.10.1942: si è deciso di non considerare più "nemici" gli italiani che vivono negli USA, l'oratore ricorda i nomi di alcuni eroi di guerra italo-americani (ten. Willibald C. Bianchi; Salvatore Battaglia; Giorgio Braga); discorso del ministro Knox agli allievi dell'Accademia Navale di Annapolis (giugno 1943); Henry Wallace, *Christian bases of peace*, 8.3.1943, testo del discorso tenuto all'Ohio Wesleyan University; Attlee ai Comuni (19.1.1943).

Fuori posto: **NNCC**, servizio militare negli USA, obbligo di prestare servizio per i cittadini di paesi nemici residenti, anche italiani, sempre che loro siano d'accordo ed accetti alle forze armate statunitensi (n.v. *Dép*. *Politique féderal. Division des intérêts étrangers* B.24.It. (5) 15 B.-AW/vm, 11.8.1943, allegato n.v. *Department of State*, 16.6.1943, 811.2222(1940)/4467). Vedi Busta 128. Documenti uniti ad un biglietto (foglio intestato MCP) sul quale: "MAE DAT 3 Busta 123 (14)"; si tratta a mio avviso di indicazioni ad uso degli operatori **JAIA**.

°1943- Trans. 3°. Discorsi del primo ministro britannico Churchill (precedenti 1941-1942). **Stati Uniti 1.2. fasc. 2**. Discorso di Churchill ai Comuni (febbraio 1943); al Congresso (maggio 1943); alla *Guildhall* di Londra (luglio 1943).

°1943- Trans. 3°. Discorso del ministro degli Esteri Eden. **Stati Uniti 1.2.H.4**. Discorso di Eden alla riunione del *National Service*, ad Ealing (agosto 1943).

-[1943- Trans. 3°. Elementi di politica americana]. **Stati Uniti 1.2.I**. Si tratta di rassegna stampa inviata da Amb. Madrid (telespresso circolare 7827/2844, 31.8.1943, Amb. Madrid Paulucci a MAE Gabinetto/DAT/ AG), dove notizie su: progetto di stabilizzazione monetaria; protezione e salvataggio

dei monumenti artistici europei, comitato istituito dal Dipartimento di Stato (presidente Owen Roberts giudice della Corte Suprema; Herbert Lehman; Archibald Macleish, bibliotecario del Congresso; Francis H. Taylor, direttore del Metropolitan Museum); missione di Welles a Mosca; Washington ha ricevuto la proposta italiana di considerare Roma Città Aperta, ma non si è giunto ad un accordo; rappresentante sovietico ad Algeri; sostituzione dell'ambasciatore sovietico a Washington, Maxime Litvinov, con Andrei Gromiko; dimissioni di Sumner Welles, suoi pretesi contrasti con Hull; piani di guerra totale in Europa, progettto di sbarco a Lipari e Stromboli.

-[1942/]1943- Lista nera nordamericana. **Stati Uniti 1.2.L**. Notizie su: italiani residenti in Ecuador inclusi nella lista nera (al 1°.12.1942); *Comercial* Pirelli, Madrid, difficoltà sollevate dall'Amb. Regno Unito a Madrid all'invio da parte sua di una modesta partita di merce di produzione Pirelli in Marocco, suggerimento dell'*Alta Comisaria de España en Marruecos*, *Delegacion de economia, industria y comercio*, *Representacion en España*, di far figurare quale destinatario a Melilla la stessa Rappresentanza e non l'agente Pirelli (dispaccio 11778, 28.6.1943, Amb. Madrid Commissario commerciale per Spagna e Portogallo Italo Verrando a Scambi e Valute DG Trattati); nella lista statunitense è stato tolto il *Banco Germanico de la America del Sur*, passata sotto controllo messicano; ENIT Giornale Italia e Radio Prieto sono nella lista nera USA.

-1943- Trans. 3°. Nazioni Unite, politica, dichiarazioni, patti ecc. **Stati Uniti 1.2.O**. Notizie su: UNRRA, primo presidente Herbert Lehman (appunto MAE DAT, 15.7.1943; vedi Busta 128); Patto delle Nazioni Unite firmato a Washington il 1°.1.1942 da Gran Bretagna, USA, U.R.S.S., Cina, Australia, Belgio, Canada, Costarica, Cuba, Cecoslovacchia, Repubblica Dominicana, San Salvador, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, Indie (occidentali britanniche), Lussemburgo, Olanda, Nuova Zelanda, Nicaragua, Norvegia, Panama, Polonia, Unione Sud-africana, Jugoslavia) i quali, sottoscritto il programma comune di scopi e principi contenuti nel proclama del Presidente degli Stati Uniti e del Primo Ministro britannico (Carta Atlantica, 14.8.1941) s'impegnano "1)-*A employer toutes leurs ressources militaires ou économiques contre les membres du Pacte tripartit et les adhérents à ce pacte, avec lesquels ils sont en guerre; 2) Chaque gouvernement s'engage à coopérer avec les gouvernements signataires de la présente déclaration et à ne pas conclure d'armistice ou de paix séparée.*" Sono entrate a far parte delle Nazioni Unite la Comunità delle Filippine, Messico, Abissinia, Irak, Brasile e Bolivia e i sette paesi che hanno rotto le relazioni con l'Asse (Cile, Colombia, Equatore, Paraguay, Peru, Uruguay e Venezuela) ed il 7.6.1943 le Forze Francesi Libere del CLN dei generali Giraud e De Gaulle (appunto DAT III, 21.6.1943); Movimento popolare per una prima Federazione dei Popoli.

-1943- Trans. 3°. Membri governo Stati Uniti. **Stati Uniti 1.2.P**.

°1943- Trans. 3°. Dimissioni di Sumner Welles. **Stati Uniti 1.2.P.1**. Dimissioni del SSS forse motivate da contrasti con il segretario di Stato Cordell Hull, manifestatisi durante la Conferenza di Québec (appunto DAT III, 26.8.1943) forse per problemi sorti nelle relazioni con l'U.R.S.S.; Welles avrebbe dovuto recarsi a Mosca col filo-sovietico Eden, invece si è dimesso contemporaneamente al ministro Litvinov (ambasciatore a Washington?). Vedi anche *supra* Stati Uniti 1.2.I.

Busta 130

-1943- Trans. 3°. Ebraismo. **Stati Uniti 1.5**. Notizie su: l'ambasciatore britannico a Washington, Lord Halifax, ha comunicato al Congresso ebraico, tenutosi a Washington, che si sono concluse con successo le trattative fra il governo bulgaro e la Gran Bretagna per il trasferimento in Palestina di 8.000 ebrei, metà adulti, metà bambini (telegramma in arrivo per corriere, 1450 R, 5.3.1943, Leg. Sofia Magistrati a AG); notizia "Stefani Speciale", Stoccolma: il ministero degli Esteri svedese comunica che governo statunitense ha proposto una conferenza anglo-americana da tenere a Ottawa per il salvataggio degli ebrei europei (telegramma in partenza a mano per corriere 8198 PRC, DAT III Prunas a CS ecc.); alla conferenza sui rifugiati prenderà parte una delegazione britannica presieduta da Sir Frederick Leith-Ross (dispaccio "Press Stefani Speciale", Lisbona, Leo Negrelli, 5.4.1943); il Cons. Barcellona comunica che esiste in quella città l'*American Jewish Distribution Committee*, direttore Manuel Seguerra, segretario Giulio Bernhard (telespresso 34 R, 16.4.1943, AG IV a CS SIM….DAT III).
-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Inghilterra. **Stati Uniti 1.6**.
°[marzo/agosto]1943- Trans. 3°. Viaggio di Eden a Washington. **Stati Uniti 1.6.1.** Dispaccio di Leo Negrelli, da Lisbona, s.d.
°[maggio/giugno]1943- Trans. 3°. Viaggio di Churchill a Washington. **Stati Uniti 1.6.2**.
-[1943- Trans. 3°] Québec. Dichiarazioni alla stampa di Roosevelt e Churchill. **Stati Uniti 1.6.3**. "**Not. Radiof**." 237, 25.8.1943.
°1943- Trans. 3°. Conferenza tripartita anglo-americana-russa. **Stati Uniti 1.6.4**. Si terrà a Londra. Notizie su: risultati della Conferenza di Québec, resoconto di Eden ai suoi uffici (telegramma in arrivo, 30.8.1943, Leg. Lisbona Prunas a AEM); l'Italia abbandonerà il conflitto prima di fine anno (telegramma in arrivo in chiaro 6038 R, 1.9.1943, Leg. Lisbona a Trans.).
-[1942/]1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Inghilterra. **Stati Uniti 1.6**. Noto un rapporto di Ovidio Lefebvre d'Ovidio, Osservatore Sociale dell'I.R.C.E. a Lisbona "*I paesi anglosassoni e i piani di ricostruzione europea*", dicembre 1942 (dattiloscritto) 18 pagine, allegato a telespresso 246/95, 18.1.1943, Leg. Lisbona Fransoni a MAE. Basato sullo spoglio della stampa anglo-americana; contiene anche molte

valutazioni che non si possono non ascrivere al compilatore o, comunque, da lui condivise. Ruolo della Gran Bretagna, U.R.S.S., Polonia, Jugoslavia, Finlandia, Cecoslovacchia, Ungheria, Austria, Romania, Turchia ed aspirazioni dell'U.R.S.S., Cina, India, Spagna, Portogallo, Francia (cita articolo di P. Vaucher pubblicato da "Contemporary Review", ottobre 1942), federazione latina e ruolo presente e futuro dell'Italia (p. 15 e 16; **Allegato 40**), paesi scandinavi, progetto di tenere la Germania sotto occupazione ad evitare che il nazismo si trasformi in comunismo; *La riforma della diplomazia britannica* (8.2.1943); *Il piano Bedveridge*, s.d.; messaggio di Churchill al Primo Ministro greco, Tscuderos, al Cairo (telegramma in arrivo in chiaro 1868 R, 24.3.1943, Leg. Lisbona a AEM); visita a Londra di Herbert Lehman capo dell'UNRRA (telegramma in arrivo 2172 R, 5.4.1943, Leg. Lisbona a Trans.); colonie inglesi nel Centro America, articolo del senatore Tydings; nazioni grandi e piccole; problema delle colonie britanniche, India; situazione europea ed atteggiamento anglo-americano, massacro di Katyn (telespresso 1662/767, 26.4.1943, Leg. Lisbona a MAE, **NO.DE.**); Gran Bretagna ed USA dopo la conquista della Tunisia (telespresso 1991/948, Leg. Lisbona La Terza a MAE); rapporti anglo-americani non privi di difficoltà (telegramma in arrivo cifra 2, 3311 R, 24.5.1943, Leg. Kabul Quaroni a Trans.); conferenza di Washington, reazioni percepite a Lisbona (telegramma in partenza a mano per corriere, 18060 PRC, 2.6.1943, DAT III a CS SIM ecc.; telegramma in arrivo per corriere, 3529 R, 1°.6.1943, Leg. Lisbona a Trans.); a Lisbona "…*molto, anzi troppo si parla dell'Italia. La propaganda nemica oggi non ha che uno scopo: portare al massimo la guerra di nervi contro di noi, nella speranza di fiaccare il nostro morale e sopratutto il nostro spirito di resistenza e incominciare così la disgregazione dell'Asse*…" pur se viene riconosciuto il valore dimostrato nella resistenza in Tunisia (telespresso 12365, 4.6.1943, AEM I Rossi Longhi a CS SIM ecc., p. 5); appunto *Confidential* di Amb. Giappone a MAE (s.d, s.n., senza firma) "*Points*": contrasti fra USA e Gran Bretagna in relazione al supporto da accordare a Giraud e de Gaulle; "*USA machinations*" in Egitto e India ed in Irak e Iran, realizzate tramite la Central Eastern Bank e US Commercial Co.; *USA machinations* e loro sviluppi nei confronti di arabi ed ebrei e contromisure britanniche; visita di Elmer Davis direttore di *OWI Office War Information* a Londra e annunciata visita di Donald Nelson presidente del *War Production Board* per ricambiare quella resa da Lyttelton ministro della Produzione (telespresso 2970/1438, 19.7.1943, Leg. Lisbona a MAE); sostituzione di H. Freeman Matthews consigliere dell'Amb. USA a Londra (filo-francese; laureato di *Ecole Libre de Sciences Politiques*) con Howard Bucknell jr. per dieci anni in Cina, inizialmente quale allievo interprete (telespresso 2995/1463, 19.7.1943, Leg. Lisbona a MAE); commenti della stampa serba filo-tedesca ("Donauzeitung", "Nova Vreme", "Obnova") alla situazione in Italia, l'azione nemica sarebbe diretta non solo contro il fascismo ma al rovesciamento della monarchia italiana ed alla distruzione dell'Italia (telegramma in arrivo in chiaro 5081 R, 2.8.1943, Leg. Belgrado

Grazzi a Gabap-UC); formazione di un Comitato tedesco per la libertà, iniziativa sovietica, notizia da Berna (telegramma in partenza a mano per corriere, 24162 PRC, 4.8.1943, AEM III Rossi Longhi a CS SIM ecc.); divieto di accesso a località costiera della Gran Bretagna meridionale, allontanamento dei non residenti, divieto per i residenti di usare macchine fotografiche, binocoli, telescopi (telegramma in arrivo, 5531 R, 17.8.1943, Leg. Lisbona a AG; vedi Busta 131); conferenza stampa dell'*AA*, commenti del capo dell'US quanto all'ultimo discorso di Churchill che non ritiene contenga nulla di nuovo o degno di nota politicamente (telegramma in arrivo per telescrivente, 6168 R, 7.9.1943, Amb. Berlino Rogeri a AEM).

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Belgio. **Stati Uniti 1.7**. Stipula di accordo con il governo nominale belga per il programma *Lend and Lease* (marzo 1943).

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Jugoslavia. **Stati Uniti 1.8**. Sforza afferma in una lettera a Ministro di Jugoslavia a Washington di essere il principale autore della scomparsa del Montenegro e di avere impedito che la casa dei Niegosh accettasse la corona offertagli dall'Asse (telegramma in partenza, 10391 PRC, 26.3.1943, DAT III Prunas a CS SIM ecc.).

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Danimarca, Islanda, Groenlandia. **Stati Uniti 1.9. Vuoto**.

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Olanda. **Stati Uniti 1.10**. Vicende della Corte Permanente di Giustizia Internazionale dell'Aja, le autorità tedesche consentirono la sua partenza per Ginevra ed il trasferimento dei conti bancari, trattenendo solo il membro olandese, attualmente l'organico della Corte è ridotto al presidente Gustavo Guerrero, ex Ministro di San Salvador, ed al cancelliere, l'ex ambasciatore di Spagna a Londra, Lopez Olivan, poco prima della partenza da L'Aja gli USA investirono la Corte di una vecchia questione con l'Olanda sorta all'epoca della Grande Guerra, allo scopo di affermarne l'esistenza (telespresso 2009/471, 12.4.1943, CG Ginevra L. Cortese[803] a MAE/Leg. Berna).

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Polonia. **Stati Uniti 1.11**.

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Finlandia. **Stati Uniti 1.12**. **JAIA 097097/147**. Dissoluzione della III Internazionale *Komintern* (telespresso 14774/C, 1.7.1943, AEM 2 a Amb. Berlino ecc.). Ministri nel 1943: Renzetti a Stoccolma; Cicconardi e Guarnaschelli ad Helsinki.

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Francia. **Stati Uniti 1.13**.

°1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Francia. Stati Uniti 1.13. Notizie su: cambio US$ @ Franco francese in Marocco.

[803] 1891-1967; presentò a Pu Yi le credenziali di (primo) inviato straodinario e ministro plenipotenziario italiano nel Manciukuò: G. Altana, *L'Italia ecc*., cit., p. 150, n. 71.

°1943- Trans. 3°. Sbarco anglo-americano in Africa francese. Vedi anche Africa francese 1.2 all'Ufficio I. **Stati Uniti 1.13**. **JAIA 097148/61**. Addetti CIAF in Africa loro sorte (telegramma in arrivo per telefono 131 R, 9.1.1943, Berna Alessandrini a AEM).

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Russia. **Stati Uniti 1.14**. **JAIA 097091/6**. Conferenza stampa dell'*AA*, valutazione del richiamo di Litvinov da Washington (telegramma in arrivo 5746 R, 23.8.1943, Amb. Berlino Rogeri a AEM); missione Davies a Mosca (Imre Ferenczi, *Les Missions Davies à Moscou*, in "Journal de Genève", 12.6.1943); viaggio di Benes a Mosca; rifiuto di Roosevelt di rivelare il contenuto dei messaggi inviatigli da Stalin (giugno 1943); abolizione del Comintern/Komintern (maggio 1943); massacro di Katyn (telespressi 1780/828 e 1780/830, 3.5.1943, Leg. Lisbona a MAE; **NO.DE.**); viaggio di Litvinov a Mosca, considerato non un richiamo (telegramma in arrivo per corriere 2873 R, 3.5.1943, Leg. Lisbona a AEM); intervista di "Life" a Davie, ex ambasciatore a Mosca ("**Fono boll**." 90, 31.3.1943); telegramma di Roosevelt a Stalin per la vittoria a Stalingrado (telegramma in arrivo, 764 R, 6.2.1943, Leg. Lisbona a Trans.).

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Spagna. **Stati Uniti 1.15**. **JAIA 102288/328**.

°1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Spagna. **Stati Uniti 1.15**. Discorso da Evanston del ministro della Marina Knox sul dopoguerra; dichiarazione di Sumner Welles dopo lo sbarco in Nord Africa (23.3.1943); copia di "Mundo" a. IV, n. 165, 4.7.1943, notizie su: indipendenza delle Filippine, promessa dagli Stati Uniti per il 1945, adesione alla Carta Atlantica di Manuel L. Quezon, presidente della *Mancomunidad Filipina* (istituita nel 1934); spostamento verso la regione danubiana dell'industria bellica tedesca, industrie siderurgiche Goering a Linz, mappa industriale della Germania; nazionalismo indù e problema delle caste; rapporti fra il generale Giraud ed il generale De Gaulle; il diplomatico Gabriel Puaux (nato a Parigi, 1883) ha sostituito il generale Nogués (nato a Monleon Magnoac, 13.8.1876; nel 1912 prestò servizio a Rabat con Lyautey) quale Residente generale in Marocco; "Boletin de Informacion. Embajada de los Estados Unidos de America", Madrid, n. 160, 25.6.1943; lancio dagli aerei di oggetti esplosivi sul territorio italiano (telegramma in arrivo cifra 2, 3278 R, 22.5.1943, Amb. Madrid Paulucci a AEM); barbarie giapponesi e riconoscimento del buon trattamento ricevuto in Italia dai prigionieri britannici (telespresso 11/11351, 22.5.1943, AEM I a CS SIM ecc.); notizia da Amb. Berlino: von Hassell prosegue la sua collaborazione con "Auswaertiges Politik", sul numero di marzo è stato pubblicato un suo articolo sul concetto di "Ibero-Europa" (telespresso 11/07952, 13.4.1943, AEM I a Amb. Madrid/Leg. Lisbona/Trans.); tentativi spagnoli di raggiungere una pace mondiale, ma gli Alleati dichiarano di volere la resa incondizionata degli avversari (telespresso 23/08903, 23.4.1943, DAT III a CS SIM ecc.); timore di manifestazioni antibritanniche in Marocco provocate dall'*Intelligence Service* (telegramma in arrivo, cifra 2, 25.2.1943, CG Tangeri Badoglio a AEM); l'Amb. USA a Madrid ha

chiesto che sia facilitato il lavoro all'agenzia americana di "EFE" che potrebbe ricevere notizie da "Associated Press" e "United Press" tramite "Reuter" con la quale ha un contratto di scambio (telespresso 659/237, 26.1.1943, Amb. Madrid Fracassi a MAE/MCP); propaganda britannica e statunitense in Spagna (telespresso 664/247, 26.1.1943, Amb. Madrid Fracassi a MAE/CG Barcellona); azione economica statunitense nel Marocco spagnolo ed a Tangeri (telespresso 68/32, 4.1.1943, CG Tangeri Badoglio a MAE/Amb. Madrid).

°Viaggio del col. Beigbeder negli Stati Uniti. SU 1.15.1. Il col. Juan Beigbeder era l'ex ministro degli Esteri spagnolo.

Fuori posto:

***NNCC**, settembre e ottobre 1943, MAE. Ordine di servizio, n. 33, 15.9.1943, firmato dal commissario Augusto Rosso, "*Le autorità superiori hanno affidato al sottoscritto, in qualità di Commissario, la direzione del MAE, il quale continuerà a funzionare nel solo ambito tecnico ed amministrativo, esclusa ogni attività di ordine politico*…"; rimarranno in funzione le seguenti DG ed Uffici: Cerimoniale; DGAC; DIE; Pubblicazione trattati, Archivio storico, Biblioteca; Affari Privati; Personale ed Amministrazione Interna; Prigionieri di guerra; Ufficio stralcio amministrativo Albania; capo Ufficio Coordinamento e Segreteria, A. Rossi Longhi (altra copia in Busta 268); MAE. Ordine di servizio, n. 37, 4.10.1943, firmato da Serafino Mazzolini, orario degli uffici;

***NNCC**, 4.9.1943, Società Amici dell'India (Roma, Via Quattro Fontane, 21 A) a Trans., assegno mensile per Antonietta Scotti;

***Cina 54 B**, **Scuole X 15**, agosto/settembre 1943, Opere don Bosco don Fedele Giraudi economo generale dei Salesiani a DIE, Torino 9.8.1943, trasmissione di telegramma di mons. Vincenzo Cimatti, Prefetto apostolico di Miyazaki e superiore delle Missioni Salesiane in Giappone;

***RG 88 TG**, ottobre 1943, fornitura di mobili per la nuova sede dell'IS.M.E.O. in Roma, Via Luigi Pigorini, 6;

***Italia 90 L**, richiesta di indennizzo avanzata dal cittadino italiano egeo Giorgio Elefteriou (nato a Castelrosso 17.4.1895, di Elefterio e Panaiota Tracossari), residente a Bedessa di Harrar dal 1915; che nel 1935 ottemperò ad un ordine del Console in Harrar e chiuse il proprio negozio in Dire Daua; c'è il telespresso 1903/19, Castelrosso 13.11.1942, Governo delle Isole Italiane dell'Egeo, il delegato di Castelrosso C. Maniga a Direzione Affari Civili, Rodi, con copia dell'inventario delle merci dell'Elefteriou che andarono perse;

***NNCC**, settembre 1943, messaggi "Presse Stefani Speciale" da Bucarest, Copenaghen e Lisbona nei giorni dell'armistizio.

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Svezia. **Stati Uniti 1.17**. Denuncia dell'accordo germano-svedese per transito truppe tedesche, segno evidente della difficile posizione nella quale la Germania ormai si

trova (telespresso 3310/1609, 9.8.1943, Amb. Lisbona a MAE); propaganda statunitense in Svezia, visita Frederic Prokosch e, nel corso di una conferenza, accenno alla probabile assegnazione del Premio Nobel a T. E. Eliot naturalizzato inglese ma di nascita statunitense (telespresso 1078/299/C, 22.5.1943, Amb. Stoccolma Renzetti a MAE/MCP DG Scambi Culturali); visita di sei giornalisti statunitensi in Svezia, corrispondenza inviata da R.L. Clapper, contemporaneo svolgimento della mostra dei vetri e merletti italiani e conferenza di Guido Calza sugli scavi di Ostia (telespresso 988/C, 12.5.1943, Amb. Stoccolma Renzetti a MCP DG Scambi Culturali e DGSE/MAE AEM e Trans.); trattative con gli Stati Uniti del direttore della nuova compagnia di trasporti aerei svedese SILA, Morlin, per il collegamento aereo Svezia-USA (telespresso 737/192, 13.4.1943, Amb. Stoccolma a MAE).

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Turchia. **Stati Uniti 1.18**.

°[1942/]1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Turchia. **Stati Uniti 1.18**. Accordi turco-tedeschi sottoscritti a Berlino il 31.12.1942 per dare esecuzione alla Convenzione turco-germanica del 1°.6.1942 per forniture militari alla Turchia per 100 milioni di Marchi (telegramma in arrivo, 175 R, 5.1.1943, Amb. Ankara de Peppo a AEM); promesse turche agli Alleati (telegramma in arrivo in cifra 2, 256 R, 14.1.1943, Amb. Tokio a AEM); incontro di Churchill ad Adana del gennaio 1943 con il presidente turco Ismet Inonu, il premier Saracioglu ed il ministro degli Esteri Menemencoglu (telegramma in arrivo cifra 1, 612 R, 30.1.1943, Amb. Ankara De Peppo a AEM); servizio americano d'informazioni nella regione di Samsun, Ordu, Trebisonda, Erzerum, Yozgat, Darbekir, regione di Samsun: in mancanza di consolato statunitense sembra provvedere a questo servizio l'agenzia della Standard Oil Co., la cui filiale di Stambul è diretta da Aron Saltiel, nato a Salonicco, ebreo forse portoghese dal 1937, sposato con Flora Sakitudi, parente dei fratelli Benusiglio (Giuseppe, direttore della Banque de Salonique, Atene; un fratello impiegato alla Banca Commerciale Italiana, Istanbul; un altro, David, espulso da Rodi ora ad Atene a meno che non sia il precedente), figli di Aron: Maurice, assunto da Calman Ulmann alla The American Tobacco Co., Rachele, sposata con Lazar Beresiner; Angèle; Giuseppe; successivamente il servizio informazioni nella regione di Samsun fu disimpegnato anche dai francesi Louis e Raymond Vighier e dal perito turco Bay Bekir Sidki, di The Gary Tobacco Co. Altri amici di Aron coinvolti nell'attività informativa: William Alvaredo; Albert Albalae (?) (telespresso 32/000416, 26.1.1943, AG 2 Conti a CS SIM ecc., con allegati telespressi 00102, 5.1.1943, CG Stambul Giuseppe Castruccio ad Amb. Ankara e 07401, 16.12.1942, CG Stambul Castruccio ad Amb. Ankara); reazioni tedesche e di von Papen all'incontro di Adana (telegramma in arrivo cifra 2, 694 R, 3.2.1943, Amb. Berlino Alfieri ad AEM); visita dell'ambasciatore staunitense Steinhart ad Alessandretta dove sbarcano i materiali forniti con il *Lend and Lease*, notizie raccolte dal vice console ad Alessandretta, Ignazio Sanfelice di Monteforte, ruolo di Mr. Watt, direttore della

McForbes e Co. importatrice di liquirizia e collegata con le forniture belliche alleate, annunciato incontro alla frontiera (Soguk-Oluk) di Steinhart con mons. Spellman, Arcivescovo di New York, sembra non avvenuto (telespresso 909/292, 1°.5.1943, Cons. Adana Pasquale Pinto ad Amb. Ankara e MAE; telespresso 952/306, 8.5.1943, Cons. Adana Pinto ad Amb. Ankara e MAE, allegato telespresso VC Alessandretta Ignazio Sanfelice di Monteforte a Cons. Adana, 233/181, 6.5.1943); incontro di Adana, sembra che Churchill abbia assicurato il governo di Ankara che l'U.R.S.S. avrebbe rispettato il territorio turco (telegramma in arrivo cifra 2, 6303 PR, Amb. Madrid Fracassi ad AEM; telegramma in arrivo per corriere, 1473 R, 1°.3.1943, Amb. Ankara Guglielminetti a AEM).

°1943- Trans. 3°. Conferenza di Adana. **Stati Uniti 1.18**. L'Amb. Giappone a Madrid avrebbe avuto notizia da quello di Ankara che Churchill avrebbe affermato che non sarebbe nell'interesse degli Alleati giungere al collasso della Germania, ciò che avrebbe avuto per conseguenza il predominio sovietico in Europa e, pertanto, avrebbe gradito un sondaggio della Turchia per conoscere a quali condizioni la Germania farebbe la pace con l'U.R.S.S., si trattava di una notizia che lo stesso Ambasciatore giapponese a Madrid riteneva inattendibile (telegramma in arrivo per corriere 931 R, 8.2.1943, Leg. Stoccolma Renzetti ad AEM; appunto DAT Prunas, 12.2.1943).

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Bulgaria. **Stati Uniti 1.19**.

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Irlanda. **Stati Uniti 1.20**.

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Norvegia. **Stati Uniti 1.21**.

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Portogallo. **Stati Uniti 1.22**.

°1942/1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Portogallo. **Stati Uniti 1.22**. Situazione in Nord Africa, sbarco statunitense e situazione in Marocco (telespresso 314/128, 23.1.1943, Leg. Lisbona a MAE); Nomina a Lisbona quale 1° segretario di William S. Butterworth, nel 1941 direttore di Financial Reconstruction Corporation, le cui funzioni sono simili all'I.R.I. italiano, il quale sotto questa copertura sarà il capo degli acquisti per l'esercito in Nord Africa (telespresso 1553/704, 19.4.1943, Amb. Lisbona Fransoni a MAE); nomina del rappresentante del presidente Roosevelt per la penisola iberica, Early, già Ministro in Bulgaria; il ministro Jordana ritiene infondato le voci circa le pressioni sul governo di Lisbona da parte anglo-americana per la cessione delle Azzorre o eventuale occupazione del territorio metropolitano portoghese (telegramma in arrivo per corriere 2879 R, 4.5.1943, Amb. Madrid a AEM); nuovo addetto militare statunitense a Lisbona il t.col. Robert A. Solberg collaboratore del generale Clark durante lo sbarco in Nord Africa (telespresso 1907/911, 10.5.1943, Amb. Lisbona a MAE); linee Pan American Airways, rotte Portogallo-USA; il Portogallo non risponderà alla nota anglo-americana sull'eventuale asilo a fascisti e nazisti che urta contro norme

e consuetudini internazionali (telegramma in arrivo per corriere 5672 R, 19.8.1943, Leg. Lisbona Prunas a AEM)[804].

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Portogallo. Questione delle isole Azzorre. Vedi precedenti 1941/1942. **Stati Uniti 1.22.** Preoccupazioni ispano-portoghesi per eventuali sbarchi alleati nelle Azzorre, Capoverde, S. Vincente, Madera.

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Romania. **Stati Uniti 1.23**.

-1943- Trans. 3°. Stati Uniti e Svizzera. **Stati Uniti 1.24**. Arrivo dell'ex diplomatico Allen Dulles, ora collaboratore del *Council of Foreign Relations*, per collaborare con il ministro statunitense a Berna, Harrison, Roma chiede maggiori dettagli a Leg. Berna (telespresso 04929, 8.3.1943, AEM I Capo di Gabinetto Babuscio Rizzo a Leg. Berna e per conoscenza a Trans.).

Busta 131

-1943- Trans. 3°. Armi e munizioni. **Stati Uniti 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 3°. Mostre, congressi ed esposizioni. **Stati Uniti 16**. **Fuori posto**, **Stati Uniti 1.2.D**., preparativi militari in Gran Bretagna, prossima emanazione divieto d'accesso ad alcune regioni costiere, provvediemento che farebbe ritenere prossima un'azione alleata nel nord ovest europeo (telegramma in arrivo, cifra 1, numero illegibile, 12.8.1943, Amb. Madrid ad AG; vedi Busta 130).

-1943-Trans 3°- Fascismo e antifascismo. **Stati Uniti 29.1**. Notizie su: Carlo Sforza, quale capo del movimento Italia Libera, ha dichiarato di aver chiesto al governo USA di ingiungere all'Italia di ribellarsi al fascismo (maggio 1943); attività dei fuorusciti italiani, Sforza e Salvemini i quali si rifiutano di recarsi a Londra, perché intendono dissociarsi dalle *gaffes* degli Alleati nei confronti dell'Italia (telespresso 18601, 23.8.1943, DAT III a CS SIM/MCP/Interno/Amb. Berlino, Madrid/Rappr. Parigi/Leg. Berna e Lisbona; articolo di Carlo Sforza, *Vorrà l'Italia resistere all'invasione*, in "Cosmopolitan", giugno 1943).

Fuori posto:

***Africa portoghese 1.2**, telegrammi in arrivo (gennaio/maggio 1943) da C. Lourenço Marques, Leg. Lisbona, C. Lobito: notizie militari e movimento navi;

***Africa francese 1.2**, gennaio/maggio 1943; da Amb. Ankara Guariglia (prospetto delle forze navali nel Mediterraneo: telegramma in arrivo per corriere, 2977 R, 3.5.1943, Amb. Ankara a AG); da C. Tetuan, de Franchis; C. Lourenço Marques, Umberto Campini; CG Tangeri, Mario Badoglio: notizie militari dal Marocco (arrivo truppe americane; formazione unità marocchine e senegalesi; arrivo di navi da guerra statunitensi; convogli partiti da Gibilterra; fucilazione di una spia tedesca travestita da

[804] G.L. Borzoni, *Renato Prunas ecc.*, cit., p. 172-173.

arabo: telegramma in arrivo in cifra 1, 4.3.1943, CG Tangeri Badoglio a AG 2°); formazione a Fez di un battaglione di paracadutisti francesi con istruttori americani; formazione della 81^ divisione statunitense paracadutisti a Oujda;

***Stati Uniti 1.2.D,** notizie militari da Leg. Lisbona e da C. Lourenço Marques; notizie pervenute da Leg. Lisbona quanto agli stanziamenti per spese militari e forze statunitensi relative alla 1^ quindicina del febbario 1943, marzo e maggio 1943 (telespresso 32/03470, 25.5.1943; 004174/C, 29.6.1943; 04672, 28.7.1943, AG 2 Vidau a CS SIM/Esercito SIE/Marina SIS/Aeronautica SIA/AEM/AT);

***Sud Africa 1.2**, telegrammi in arrivo da CG Lourenço Marques e Leg. Lisbona (8.12.1942 a 18.6.1943); notizie su: movimento navi; arrivo divisione indiana a Porto Sudan per sostituirne una sudafricana; mire sudafricane su colonie portoghesi (Angola), inaugurazione della strada militare da Capetown a Porto Barros, foce del fiume Orange; progetto di invasione dell'Europa attraverso la Turchia.

-1943- Trans. 3°. Ferrovie. **Stati Uniti 30**. Traffico ferroviario del 1943 negli Stati Uniti, dati rilevati dalla stampa (Telespresso 1975/932, 17.5.1943, Leg. Lisbona P. La Terza a MAE).

-1943- Trans. 3°. Finanze. **Stati Uniti 32**. Notizie su: bilancio di guerra di previsione per il 1944.

-1943-Trans. 3°. Fortificazioni, armamenti, dislocazioni di truppe. **Stati Uniti. 33.1**. Notizie su: proposta di servizio militare obbligatorio negli USA nel dopoguerra.

-1943- Trans. 3°. Stampa, giornali e giornalisti. **Stati Uniti 34**. Notizie su: progetto di diffusione all'estero della rivista "The USA" (gennaio 1943); telegramma Distest (conferenza stampa a Roma a proposito del "*Libro bianco*" americano; telegramma in partenza in chiaro 256 PR/C, 5.1.1943, Distest a Italdipl. Budapest, Ankara, Helsinki, Copenaghen, Lisbona, Stoccolma, Sofia, Belgrado, Bratislava, Zagabria, Buenos Aires, Shanghai, Santiago, Tokio, Bangkok, Berna, Parigi/C. Lione/MCP/[MAE] Gabap, Gab AEM, Trans.; sui telegrammi Distest vedi ASMAE, MCP, Busta 940); articolo su un parente di Hitler residente negli USA in "Look" (febbraio 1943?); invio riviste statunitensi da Amb. Buenos Aires Garbaccio ad indirizzi forniti da Bolasco (addetto stampa a Lisbona o Madrid); articolo di "Newsweek" che dichiara la consapevolezza anglo-americana delle relazioni esistenti tra servizi d'informazione spagnoli e Asse, evidente causa dei commenti della radio tedesca a notizie ancora non diffuse nei paesi alleati (telespresso 1493, 13.4.1943, Leg. Lisbona a MAE); articolo di "Look", 13.7.1943, dove ci si chiede se il nemico numero uno sia la Germania o il Giappone.

-1943- Trans. 3°. Leggi, regolamenti, e richeste di pubblicazioni. **Stati Uniti 44**. Ritaglio da "La Gazzetta Legale Italo-americana", vol. XXII, n. V, maggio 1943, *Aliens become eligible for old age pensions in New York State*.

-1943- Trans. 3°- Marina da guerra. **Stati Uniti 48. Vuoto**.

-1943. Trans. 3°. Marina mercantile. **Stati Uniti 49**. Navi *Liberty*, loro difetti causati dalla frettolosa costruzione.

-1943. Trans. 3°. Missioni militari. Ammissioni di ufficiali nelle nostre scuole militari. **Stati Uniti 50. Vuoto**.

-1943. Trans. 3°. Miscellanea. **Stati Uniti 53**. Notizie su: presto arriverà a Roma una missione diplomatica speciale russa di carattere informativo alla quale il Pontefice avrebbe accordato udienza (notizia "Exchange" Chicago: lo avrebbe pubblicato "Chicago Daily News" "*secondo notizia proveniente Berna da fonte degna intimamente connessa circoli vaticani*": telegramma in arrivo, 1021 R, 17.2.1943, Leg. Lisbona Fransoni ad AEM/AG/Trans.).

-1943- Trans. 3°. Missioni e missionari. **Stati Uniti 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 3°. Onoranze e onorificenze. **Stati Uniti 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 3°. Passaporti e nulla osta pubblica sicurezza. **Stati Uniti 59**. Nulla osta del Capo della Polizia Senise perché Guido Riva della Leg. Svizzera, addetto al Servizio Interessi Stranieri, si rechi a Perugia per conferire con persone del Consolato statunitense colà internate (telegramma in arrivo, 10147 PR, 2.4.1943, Interno Capo Polizia C. Senise a AG IV).

-1943- Trans. 3°. Cinematografia. **Stati Uniti 66**. Propaganda cinematografica americana, numero delle sale cinematografiche in Svizzera ed a Zurigo dove ha sede anche la società di produzione *Presens Film* che aveva partecipato al Festival di Venezia (telegramma in arrivo per corriere, 6826 PR, 2.3.1943, CG Zurigo Mombelli a MCP/Trans/AEM/DGAC).

-[1942/]1943- Trans. 3°- Servizi radiotelegrafici e postali. **Stati Uniti 70**. Notizie sulla censura negli USA contenute in *Abschrift Vorort des Schweiz. Handels-und Industrie-Vereins Zuerich*. *Die Post- und Telegrammzensur in den USA*, circolare (Zurigo, 25.9.1942) inviata da Leg. Berna, Tamaro, a MAE, telespresso 6264/2192, 28.12.1942.

-1943- Trans. 3°. Spionaggio e stranieri sospetti. **Stati Uniti 74**. Notizie su: Ernest Frederich Lehmitz, oriundo tedesco naturalizzato americano, nato ad Amburgo nel 1886, arrestato dall'FBI, oriundo naturalizzato americano; contemporaneamente fu arrestato Erwin Harry de Spretter, oriundo di Montevideo; la Corte d'Appello di Chicago ha commutato la pena di morte pronunciata contro tre cittadini americani, oriundi tedeschi, Hans Haupt, Otto Wangin, Walter Froehling e consorti, colpevoli di avere aiutato il tedesco Herbert Haupt, già giustiziato, che era uno dei sabotatori sbarcati da un sommergibile sulla costa orientale degli Stati Uniti nella primavera del 1942; Roosevelt ha commutato nell'ergastolo la pena di morte pronunciata contro l'oriundo Max Stephen, colpevole, invece, di avere nascosto un prigioniero tedesco fuggito dal Canada.

-1943- Trans. 3°. Penetrazione commerciale. **Stati Uniti 84**. Il cambio dei biglietti in Lire italiane contro *escudos* portoghesi, sul mercato nero a Lisbona, è peggiorato, passando da 25 a 20/16 *escudos*

@ 100 Lire italiane, ribasso provocato, a quanto sembra, dalla vendita di biglietti raccolti in Libia dagli Alleati (marzo 1943).

-1943- Trans. 3°. Croce Rossa e ospedali. **Stati Uniti 85**. Bombardamento delle navi ospedale italiane *Toscana* ed *Aquileja*; proposta trasformazione in nave ospedale della *Ausonia*; il piroscafo *Calanda* potrebbe essere adibito al trasporto di prigionieri di guerra ed internati civili da Filadelfia a Marsiglia (agosto 1943). Vedi Busta 142.

-[gennaio 1942/settembre]1943- Trans. 3°- Propaganda culturale. **Stati Uniti 88** (ma i documenti recano la categoria **RG 88**: vedi fascicoli seguenti); **JAIA 097410/097422**. Carte relative al Centro Italiano di Studi Americani - CISA (Roma, Via de'Funari, 31; segretario Ruggero Mazzi). Notizie su: *Comunicazioni della presidenza* (dicembre-aprile 1943); conferenze di: Camillo Pellizzi, Elisio Ballerini e Gieseler Wirsing; comitati scientifici della CISA: comitato storico-politico (Aldovrandi Marescotti; Luigi Villari; Virginio Gayda; Gino Ducci; Mario Arlotta, F. Malgeri, Mario Praz), comitato di etnologia americana (Raffaele Pettazzoni, Sergio Sergi, Riccardo Riccardi, Paolo Revelli, Renato Biasutti), comitato italo-peruviano (Alberto Asquini, Vittorio Bianchi); schedatura del materiale etnografico del Museo Pigorini di Roma eseguita da Tullio Tentori; tesi sovvenzionate: Tullio Tentori, Dino Satolli, Hilde Baracchini, Nunzio Pinna; bilancio di previsione per il 1943 e verbale della XVII riunione del consiglio d'amministrazione del 16.12.1942 (presidente Alberto Asquini; consiglieri: Alberto Martin Franklin, Filippo Pennavaria, ing. Giuseppe Lojacono,[805] prof. Prassitele Piccinini, revisore Silvio Biondi, segretario Ruggero Mazzi; **JAIA 097410/422**); Verbale della 17^ riunione del consiglio d'amministrazione, 16.12.1942: monografie in preparazione su Argentina e Cile, apposizione di una lapide ai Caduti Italiani d'America, probabilmente nella sede del Centro, conferenza del prof. Camillo Pellizzi, presidente del Centro Nazionale di Cultura Fascista (*sic*), per l'anniversario della dichiarazione di guerra agli USA (11.12.1942), in preparazione il volume di Angelo Flavio Guidi sulle responsabilità di Roosevelt nel conflitto in corso, Martin-Franklin manifesta l'opinione che fosse non opportuno che il Centro pubblicasse opere a proprio nome; poiché scadeva il limite temporale di durata in carica del Consiglio d'Amministrazione, il presidente Asquini informò il MAE che avevano accettato la nomina a membri del Consiglio: Roberto Cantalupo, Gioacchino Volpe, Vittorio Bianchi, Virginio Gayda; questi avrebbero sostituito: Giuseppe de Michelis, Giuseppe Frignani, Carlo Parea, L. Spada Potenziani; mentre "*per ora*" riteneva opportuno non sostituire con l'ambasciatore Arlotta il conte Volpi, anche lui, come gli altri che intendeva sostituire, "*impedito a dedicare al Centro la propria attività*" (CISA Alberto Asquini a MAE Trans., 22.2.1943; appunto DAT, 23.2.1943); processo verbale del giuramento del presidente del CISA, Asquini, 23.5.1943; conferenza di Alberto Asquini, *L'Europa e gli Stati Uniti*, presso il

[805] Nel 1942 presidente di FINMARE (Gruppo I.R.I.).

Deutschen Auslandswissenschaftliches Institut, per il ciclo *L'aggressione degli Stati Uniti al mondo* (telegramma in arrivo per telescrivente 20591 PR, 14.7.1943, Amb. Berlino Alfieri a AEM); appunto DAT III, 1°.9.1943 dedicato alla vertenza fra il CdA e il prof Gorgolini per la sua liquidazione, il CISA fu fondato nel 1935 a Torino per iniziativa del prof. Gorgolini con capitali SACEM, trasferito a Roma nel 1936 ed eretto in ente morale l'11.9.1936, sotto la vigilanza del MAE che nominò il nuovo Consiglio, presidente l'on. Asquini, con questa nuova gestione sorse una vertenza con Gorgolini che fu licenziato per disordine amministrativo, ne seguì una vertenza giudiziaria arrivata fino in Consiglio di Stato, transatta con il pagamento di Lit. 60.000 a fronte di una richiesta di 250.000, forse anche in relazione all'intervento dell'on. Starace; il consiglio d'amministrazione non ritenne opportuno nominare commissario dell'ente Amedeo Giannini, proposto dal col. Alberto Amante, perchè Giannini era "*persona di fiducia*" del Gorgolini, e ritenne anche infondata l'asserzione del col. Amante secondo il quale era eccessivo il compenso del prof. Asquini.

-[1943/]1944- Trans. 3° e 4°. Centro Italiano di Studi Americani. **RG 88**.

°[1942/]1943- Trans. 3°. Centro Italiano di Studi Americani. Trattazione generale. **RG 88**. Notizie su: conferenza di Camillo Pellizzi in occasione del 1° anniversario dell'entrata in guerra degli USA (11.12.1942); conferenza del prof. Schonemann; prof. Giuseppe Lo Verde,[806] segretario del Centro e del suo Comitato Giuridico; sostituzione di Agosteo, morto nel 1942, quale revisore dei conti; Montuori; composizione del Consiglio d'amministrazione, in scadenza per compiuto triennio (DM 14.2.1940; Presidente cons. naz. Asquini; componenti: vice presidente Arturo Marpicati, Luigi Aldrovandi Marescotti, cons. naz. Giusppe Frignani, cons. naz. Giuseppe Lojacono, Alberto Martin Franklin, Carlo Parea, Filippo Pennavaria, Prassitele Piccinini, Ludovico Spada Potenziani, G. Volpi di Misurata; Asquini propone di sostituire il dimissionario Giuseppe de Michelis, scegliendo fra: Roberto Cantalupo, Gioacchino Volpe, Vittorio Bianchi e Giuseppe Ugo Papi (CISA il presidente Asquini a MAE Trans., s.d., ricevuta il 29.1.1943).

Fuori posto:

***RG 88 TG** (*sic*), settembre 1943, borse di studio IS.M.E.O. di Bruno Giordani e Michelangelo Piacentini;

***Giappone 88.1.A**, agosto 1943, elenco dei creditori della Società Amici del Giappone;

***NNCC**, s.d., *Allegato IX. Dichiarazione del Regio Ambasciatore d'Italia alla stampa di Buenos Aires*, rilasciata in occasione della firma dell'accordo per la cessione di navi italiane all'Argentina; vedi Busta 132, Argentina 27;

***NNCC**, 28.10.1943, personale dell'US Tokio (console De Prospero, addetto stampa Mirko Ardemagni; cancelliere Flori; cap. Rossi, segretario del Fascio ed archivista dell'Ufficio Militare;

[806] Notizie biografiche in: L. Garibaldi, *Mussolini e il Professore ecc*., cit., p. 407.

addetto militare aggiunto ten. Boehm) (telegramma in arrivo in chiaro, 25305 PR, 28.10.1943, Amb. Tokio Principini a Gab/Trans/Pers.; vedi altra copia in Busta 36 e 140);

***Stati Uniti 1.2.D**, 2.1.1945, viaggio in Germania del Ministro della Guerra bulgaro Mihoff, previsto rapporto al *Fuehrer* e richiesta di forniture di armi della Germania alla Bulgaria che fa parte del "*Fortilizio Europa*" teorizzato dai tedeschi (telegramma in arrivo per corriere, 105 R, 2.1.1943, Leg. Sofia Magistrati a AG/AEM/Trans).

°1943- Trans. 3°- Centro Italiano di Studi Americani. Rendiconti finanziari. Bilanci di previsione. **RG 88 B**. Contiene: bilancio preventivo per il 1943 e conto consuntivo dal 1°.1.1942 al 31.12.1942.

-[1925/1939- MAE-US]- *Individuals USA anti-fascist* 1929-1939. **Stampa 1.52** (tratto dai documenti). La cartella, rivoltata, è intestata "MCP Gabinetto Pratiche urgenti" e fu stampata nel dicembre 1941. C'è un elenco, dattiloscritto, dei nominativi intestatari delle pratiche, intitolato *"Individuals in or connected with USA 1927-1939 Anti-fascist from Archive of Ministry of Popular Culture*", probabilmente redatto da un addetto allo **JAIA**, anche se la mancata apposizione del timbro numeratore dà ragione di credere che nessun documento sia stato fotografato. Si tratta di corrispondenza di rappresentanze diplomatiche o consolari all'estero e della DGPS dell'Interno con l'US del MAE, ma anche con DIE e con il Servizio Corrispondenza, anch'essi uffici del MAE. Quasi tutte le pratiche recano il visto di Mussolini. Concludendo: si tratta di una raccolta di pratiche dell'US del MAE, poi confluite negli uffici successorii e, dunque, da ultimo nell'archivio del MCP. Prova ne sia l'apposizione su tutte della categoria **1.52**; anche sul telegramma del 1939, oggetto Maria Dingman, che reca il timbro di apertura corriere del MCP-SE e la "puntata" di Guido Rocco, dg SE. L'assegnazione del telegramma ad AG IV del MAE non può stupire in quanto questo ufficio del MAE era deputato alla diffusione delle informazioni negli uffici del dicastero e, lo sappiamo, la SE del MCP era strettamente collegato al MAE dal cui US era originato. Quindi questo fascicolo è collocato **Fuori posto**. La raccolta di queste pratiche, anche se l'inserimento in una cartella MCP rivoltata e l'intestazione in lingua inglese farebbe pensare essere opera di un operatore **JAIA**, è opera dell'archivio MCP come dimostra la grafia dei titoli e l'uso di matita rossa, come per talune apposizioni di categoria archivistica MCP.

Nominativi (tra parentesi nomi e cose notevoli che ho rilevato nella pratica): **Baldwin Roger**, **Villard Oswald**,[807] prof. **Lindeman Edward**, **Forgione Luigi** (*American Friends of Italian Freedom*; *New School of Social Research*; *Civic Liberties Union*; "The Lanterne"); **Bugeja Vincenzo** (maltese; "New York Herald", Parigi); **Capraro Antonio** (originario della provincia di Messina; "L'Utopia", Rochester); **Castellini Andrea** (Cominelli Maria; "Il Progresso Italo-Americano"; "Il Nuovo Mondo"; Angela Zani; Mark W. Potter; G.B. Toselli); **Chiaravallo Salvatore** (delegato di *Fascist*

[807] Vedi ASMAE, MCP, Busta 412.

League of North America, presidente Ignazio Thaon de Revel; *Highland Trust Company*); **D'Elia Alfonso** (nato a Napoli 19.8.1853; già corrispondente di "La Stampa, autore di *Evolution of fascism*; console Tosti); **Dingman Maria** (arrestata a Milano, presidentessa del Comitato Internazionale Femminile Disarmo e Pace, Ginevra); **Fama Carlo** (Ariele Bellondi, informatore);[808] **Foster William Z.** (segretario del partito comunista americano; *TUUL Trade Union Unity League*); **Isola Giuseppe** e **Di Salvo Francesco** (Isola, originario di Bronte, era stato professore di filosofia nel collegio dei Gesuiti al Collegio Romano; il Di Salvo, originario di Mezzoiuso, era un sacerdote cattolico, sospeso *a divinis* dalla Curia di Brooklyn; giornale settimanale "Pioggia di Rose"); **Labriola Arturo** (*Cooper Union*; questioni "Sacco e Vanzetti" e "Greco e Carrillo"; "Il Proletario"; "Il Martello"; Luigi Quintiliano; Rocco Tavani; Carlo Tresca);[809] **Lorusso Vito**, **Tesoriere**, **Obaldi** (movimento anti-fascista nei *Chicago Commons*, *settlement house*, una specie di dopolavoro); **Lovejoy[810]** e **Goucher College** (Lemmi, insegnante d'italiano al *Goucher College*; prof. Gruenbaum, professore d'italiano alla *Johns Hopkins University* ed amministratore della Biblioteca del Littorio, fondata a Baltimora dal console Mario Orsini Ratto; studente Zappa; *Historical Society* di New York; Miss Gallagher); **Lussu Emilio** (articoli pubblicati da "Atlantic Monthly", Boston);[811] **Mariani Mario** (anarchico; suo epitalamio a Maria José; ps. *Alfonso Dalhiaz*; Gruppo libertario di Lynn);[812] **Migliore rev. S.** ("Vita"); **Nitti F.S**. (dr. de Ripriv, sembra un collaboratore di Amb. Washington; "New Republic", nel numero dell'agosto 1930 fu pubblicato un articolo di F.S. Nitti che sconsigliava gli investimenti in Italia); **Nitti Vincenzo** (Cesare "Vittorio" Passamonte, corrispondente di "Il Martello"; Gaetano Cavicchia, insegnante di italiano al *Rhode Island College*, sposato con una cugina di F.S. Nitti; cav. Cipolla; su "The Providence Journal" 20.11.1928, intervista a Vincenzo Nitti sulle condizioni finanziarie ed economiche dell'Italia; cav. Valeriani; pubblicista Samuel S. McClure; Nicola Cerri, ex-agente consolare a Cleveland);[813] **Ottonieri Marco**; **Rossi padre Pietro** (senese, cappuccino, sembra godesse dell'appoggio del Vaticano; "Il Corriere della Domenica" di New York che pubblicò l'articolo: *L'ora della verità nel conflitto italo-vaticano*; Marta A. Reymond, direttrice di "Il Corriere della Domenica"); **Salvemini G**. ("The Atlantic Monthly", Sedgwick suo *editor*; prof. Bruno Roselli, del *Vassar College*; prof Georges Scelle, ex-delegato aggiunto alla Società delle Nazioni, sua prefazione alla tesi in giurisprudenza di Stéphan Ph. Nicoglou sull'affare di Corfù; "Review of Reviews", di Wickham Steed, pubblicò l'articolo di Salvemini, *The terror in Florence*; Fontana Jucker, agente consolare d'Italia in Manchester; lettera di Salvemini a "The New Statesman"

[808] Vedi ASMAE, MCP, Busta 655.
[809] Vedi ASMAE, MCP, Busta 90.
[810] Vedi ASMAE, MCP, Busta 450.
[811] Vedi ASMAE, MCP, Busta 95.
[812] Vedi ASMAE, MCP, Busta 250.
[813] Vedi ASMAE, MCP, Busta 93.

sui fatti di Firenze del 1925; articolo del "Manchester Guardian" sui medesimi);[814] **Santini Amedeo** (originario di Velletri; pastore della Chiesa Presbiteriana; autore di *Lo stato mussoliniano*; "Corriere della Domenica"); **Seldes George** (giornalista statunitense, espulso dall'Italia, autore di *Fascismo* e *Can such things be* e articoli *Is the cannon-fodder ripe?* in "Scribner's Magazine" febbraio 1932 e *Twilight of dictators*, in "Scribner's Magazine", maggio 1931; Hiram Motherwell; Percy Winner; Alfred Adler, dottore viennese, diagnosi psicologica di Mussolini; pretese dichiarazioni antifasciste di Morgan, forse il banchiere);[815] **Sofia Aurelio** (originario di Radicena, ministro protestante, laureato in legge alla *New York University*, collabora a "Il Nuovo Mondo", appartiene a *Sons of Italy Grand Lodge*); **Tedesco Eustasio** e **Aquilano Baldo** (*L'Ordine Figli d'Italia in America*; **Vacirca Vincenzo** ("Il Nuovo Mondo");[816] **Ward F. Harry** (*chairman* di *American League against War and Fascism*). Notizie su: Agente consolare in Lawrence; Ufficio Riservato presso il CG New York, ufficio che, evidentemente, si occupava di antifascismo, cg a New York Emanuele Grazzi (1930); Castruccio, cg a Chicago (1935); Jacomoni, firmava per l'US (1930); Ferretti, capo dell'US (1930); Marchetti, firma per Amb. Washington (1930); Ugo Berni-Canani, vice-console a Detroit (1931); (Beniamino?) De Ritis (aprile 1931); Vecchiotti, console generale a New York (maggio 1936).

-[s.d.- MCP- US?] *Centre Americain d'Operations* [CAO]. **NNCC**. In una cartella rivoltata, intestata MCP, stampata nel giugno 1937. L'intestazione manoscritta della cartella appare vergata da mano statunitense e, dunque, si direbbe formata in un centro **JAIA**, magari a Roma, Via Veneto, 56. Contiene elenchi dattiloscritti, ed un biglietto manoscritto, con nominativi suddivisi per paese: Brasile, Uruguay, Messico, Argentina, USA. Noto quello di Veniero d'Annunzio; "Stefani News Agency", giornali statunitensi ("Gazzetta Italiana", Seattle e Washington; "The Italian News", Boston; "Il Grido della Stirpe", New York; "Il Progresso Italo-Americano"; "Il Corriere d'America", New York; "L'Italia", S. Francisco; "The Rubicon", New York; "Gazzetta del Massachussets", Boston; "Italian American Tribune", Providence; "La Notizia", Boston; "La Stella", Pittsburgh); libro *La guerra che noi preferiamo*. Il fatto che questa cartella abbia molti caratteri di quella precedente mi fa ipotizzare che contenga documenti provenienti dal MCP e sia stata realizzata da addetti a JAIA; perciò da considerare **Fuori posto**.

-1943-MAE- Trans. "Fogli di disposizioni PNF". **NNCC**. Nel 1943 la Segreteria del PNF aveva sede a Roma, nella Sede Littoria, al Foro Mussolini. La numerazione dei "Fogli" cambiava in occasione del cambio del titolare. Fra parentesi i provvedimenti pubblicati nel "Foglio" che mi sembrano più importanti. **1943 - Segretario del PNF Aldo Vidussoni**: 161, 16.1; 168, 17.2 (nomine: Giuseppe

[814] Vedi ASMAE, MCP, Busta 77.
[815] Vedi ASMAE, MCP, Busta 256.
[816] Vedi ASMAE, MCP, Busta 655.

Palladino, sf componente il Direttorio Nazionale del PNF; Saverio Siniscalchi, già sf di Napoli e Potenza, componente il Direttorio nazionale del PNF; Francesco Giunta, in quanto Governatore della Dalmazia in sostituzione di Giuseppe Bastianini divenuto SSS del MAE, ispettore del PNF per la Dalmazia); 179, 26.3; **Segretario del PNF Carlo Scorza**: 6, 26.4; 8, 28.4; 9, 1.5; 11, 13.5 (nomine a sf o ad altra carica: Antonio Aghemo, sf Milano; Giuliano Magnoni, vice sf di Milano; Alessandro Bonamici, sf Venezia; Antonio d'Este, sf Gorizia; Giangiacomo Fogaccia, sf Siracusa; Enrico Marinaro, sf Benevento; Chiarissimo Quaglio, sf Vercelli; Alessandro Ratti, sf Roma; Vittore Tartara, sf Brescia; Alberto Zaccherini, sf Reggio Calabria; movimenti di federali: Ermanno Di Marsciano, da Agrigento a Rieti; Mario Candrilli, da Catanzaro a Agrigento; Giuspeppe Saltalamacchia, da Matera ad Enna; Arduino Pascotto, da Reggio Calabria a Brindisi; Ubaldo Rottoli, da Cosenza a Viterbo; Alceo Ercolani, da Rieti a Cosenza; Francesco Maria Barracu, da Corfù a Catanzaro; Nicola Benagli, da Pola a Corfù; Attilio Romano, da Brindisi ad Alessandria; Gustavo Piva, da Venezia a Pola; Mario Alburno, da Viterbo a Siena; Luigi Italo Gazzano, da Pisa ad Imperia; Domenico Filippi, da Imperia a Pisa; Mario Colamartino, da Enna a Matera; Mario Colesanti, presidente dell'OND in sostituzioine di Dino Gusatti Bonsembiante; Sergio Nannini, presidente dell'ONMI in sostituzione di Alessandro Frontoni); 12, 15.5 (luogotenente generale Alessandro Tarabini, presidente del Consiglio di Disciplina del PNF; componenti il Consiglio: Giorgio Maria Sangiorgi, Alessandro Orsi, Giorgio Suppiei; Giuseppe Zampi, Umberto Chiappe, segretario Vittorio Pentinaca); 13, 15.5 (ritiro della tessera al senatore Luigi Messedaglia[817] perché "*Presidente di un importante istituto di cultura, manifestava pubblicamente sentimenti di pernicioso filo-semitismo*"); 14, 21.5 (nomine di membri del Direttorio: Alfredo Cucco, vice sf, membro del Direttorio per la stampa propaganda, Istituto di Cultura Fascista, Fasci Femminili, Lega Navale; Fernando Feliciani, componente il Direttorio, vice comandante della G.I.L.; Franz Pagliani, vice segretario dei G.U.F.; Guglielmo Montani, già vice sf di Bologna, Capo di Gabinetto del Segretario del PNF; Cristiano Focarile, già sf di Taranto, capo della segreteria particolare del Segretario del PNF; altre nomine: Alessandro Scala, già capo di SM della Divisione d'assalto "Littorio", della Divisione corazzata "Littorio", capo di SM della G.I.L.; Giuseppe Pizzirani, maggiore degli Alpini, già sf di Rovigo e Padova, comandato nella carica di sf della neo-costituita Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Albania, con sede a Tirana); 16, 29.5; 17, 3.6 (Antonino Melega, già sf di Derna, sf di Corfù, in sostituzione di Nicola Benagli; istituzione della Delegazione del PNF presso il Governo del Montenegro, a capo Luigi Alzona, già sf di Pistoia; soppressione delle cariche di ispettore e ispettore federale per l'Albania; Ruggero Melon, sottocapo di SM della G.I.L. in sostituzione di Eugenio Canepa; Angelo Ferruzzi, di Ravenna, richiamato alle armi, sostituito da Luigi Vernia quale reggente G.U.F. di Ravenna); 18, 11.6; 19A,

[817] Presidente nel 1940 dell'Accademia di Agricoltura di Verona e del R. Istituto Veneto.

19.6 (scioglimento dei Gruppi d'Azione Irredentista e loro assorbimento come Gruppi di Cultura dall'Istituto Nazionale di Cultura Fascista; il giornale "Il Nizzardo" passa alle dipendenze dell'Ente Stampa); 20, 24.6 (nomine: Giuseppe Lombrassa, sf Lubiana; Angelo Lodini, sf Bologna; Ettore Echaniz, sf Aosta; Mario Montanari, sf Mantova; Franco Mariani, sf Reggio Emilia; Antonio Valli, sf Parma; Amerigo Pispoli, sf Grosseto; Enzo Busca, sf Terni; Antonino Di Forti, sf Caltanissetta; Francesco Savà, sf Catania; Stefano Rizzone Viola, sf Siracusa; Giuseppe Girgenti, sf Trapani; Guido Otelli, sf Cagliari; Antonio Maccari, sf Sassari; Edimiro Bartolozzi, sf Udine; Luigi Rizzoli, sf Ravenna; Mario Macola, sf da Parma a Trieste; Antonio Bonino, sf da Verona a Torino; Enzo Savorgnan di Montaspro, sf da Trapani a Verona; Giovanni Bosco, sf da Messina a Varese; Gaetano Messina, sf da Caltanissetta a Messina; Ferruccio Cappi, fiduciario dell'Associazione Fascista Pubblico Impiego, in sostituzione di Aldo Dedin, nominato Consigliere di Stato e distaccato alle Comunicazioni); 21, 28.6 (la Missione del PNF presso il Partito Ustascia ha esaurito il suo compito; Luigi Fiocco, vice capo della delegazione/missione, nominato rappresentante del PNF in seno alla Leg. Zagabria; Carlo Balestra di Mottola, già capo delegazione/missione, nominato ispettore generale della G.I.L.; Giorgio Savini, nominato ispettore generale della G.I.L.; le fasciste: Maria Ambrosino, Alfonsina Bragaglia, Lia Cavalleri, Anna De Filippis, Maria Luigia Lelmi, Marcella Maggiotto,[818] Marianna Patti, Caterina Pestarini, Laura Rastelli, Alma Vincenzoni, nominate ispettrici della G.I.L.); 22, 8.7 (nomine: prof. Giuseppe Maggiore, presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, al posto del prof. Camillo Pellizzi; Domenico Nese, già vice sf di Salerno, sf di Taranto al posto di Alessandro Perone; Vincenzo Drago reggente il G.U.F. di Zara, al posto di Albino Canzia); 23, 12.7 (nomine: Andratta, sf di Trento al posto di Primo Fumei; Giovanni Capasso Torre, direttore della rivista "Italia d'Oltremare").

Busta 132

-1943- Trans. 3°. Politica interna ed estera del Canada. **Canada 1**.

-1943- Trans. 3°. Marina mercantile. **Canada 49.**

°1943- Trans. 3°. Canada e Italia. **Canada 1.1. Vuoto**.

°1943- Trans. 3°. Situazione politica interna del Canada. **Canada 1.2. JAIA 097378/5**. Conversazioni di Québec (telespresso circolare 7434/2766, 24.8.1943, Amb Madrid a MAE Gabinetto DAT e AG); progetto canadese per la costituzione della Unione Internazionale di Cambi, forma di compromesso fra i piani White e Keynes (telespresso 3047/1485, 19.7.1943, Leg. Lisbona a MAE); istituzione di tre Legazioni di Turchia in Canada, Brasile e Sud Africa (telespresso 1032/773, 21.4.1943, Amb.

[818] Mi chiedo se fosse figlia del generale Maggiotto e sorella di Gloria, informatrice della polizia politica.

Ankara a MAE); colloquio Soong con Mackenzie King per invio di rifornimenti in Cina (tel arr 2695 R, 27.4.1943, Leg Lisbona a Trans.); composizione del Governo del Canada al 10.4.1943 (Governatore generale Lord Athlone, primo ministro e ministro degli Esteri Mackenzie King); piroscafo *Principessa Giovanna*, trasformato in nave ospedale; decisione di non considerare "*stranieri nemici*" gli italiani e gli austriaci residenti in Canada (telegramma in arrivo 207 R, 12.1.1943, Leg. Lisbona a Trans.); nuovo rappresentante canadese presso la Commissione de Gaulle ed i Governi alleati di Londra, generale George Venier (telegramma in arrivo 2264 R, 9.4.1943, Leg. Lisbona a Trans.); accordo con il Governo libero del Belgio per fornitura di grano da utilizzare non appena parte del territorio del Belgio sarà liberato (telegramma in arrivo, 08264, 16.4.1943, DAT III a CS SIM ecc.).

-1943-Trans. 4°. Canada e Russia. **Canada 1.2**. Canada e Ucraina, proteste sovietiche per l'esistenza di un Comitato ucraino (telespresso 14898/12, 2.7.1943, AEM II a Amb. Berlino/AEM III/Trans./Amb. Ankara).

-1943- Trans. 4°. Richiesta di elementi di politica americana del Canada. **Canada 1.2**.

-1943- Trans. 4°. Mostre ed esposizioni. **Argentina 16.1**. Esposizione del libro cileno in Argentina (telespresso 4261/1612, 1.6.1943, Amb. Madrid a MAE/MCP); candidatura al premio Nobel dell'ex ambasciatore in Spagna Enrique Larretas, autore di *La gloria di don Ramiro* (telespresso 1541/494, 19.7.1943, Leg. Stoccolma Renzetti a MAE).

-1943- Trans. 4°. Arresti e fermi. **Argentina 27**. Vendita di navi italiane all'Argentina, nave *Castelbianco* di Sitmar Società Italiana Trasporti Marittimi.

-1943- Trans. 4°. Fascismo antifascismo. **Argentina 29**.

-1943- Trans. 4°. Finanze. **Argentina 32**. Garbaccio smentisce insolvenze del Tesoro argentino (telegramma in arrivo 189192 PR, 20.6.1943, Amb. Buenos Aires a DGAC/Trans.); notizia da "Financial News": gli anglo-americani "…avrebbero dato istruzioni a *AMGOT* vietare a "*interessi nazionali alleati*" di impadronirsi azioni società italiane a "*bargain prices" "in vista deprezzamento lira. Predetti affari sarebbero proibiti non solo attualmente poiché trattasi commercio con nemico ma pure successivamente quando Italia cessi esserlo; movente sarebbe desiderio assegnare AMGOT qualità fiduciario (Trustee) per tutte predette proprietà che dovrebbero essere "salvaguardate per Nazione Italiana". Sottolinearebbesi* [sic] *inoltre uso frase "nazione Italiana" in luogo abituale espressione "legittimi proprietari". Ambienti responsabili né smentito né confermato informazione*…." (telegramma in arrivo in chiaro 5301 R, 9.8.1943, Amb. Buenos Aires Garbaccio a DGAC/Trans. ecc.); prestito di 100 milioni di Pesos al 4% della Repubblica Argentina coperto 4 volte in poche ore (telegramma in arrivo per corriere 6087? R, Amb. Madrid a MAE/MCP/DGAC/Trans./MCP).

-1943- Trans. 4°. Stampa giornali e giornalisti. **Argentina 34**. Pubblicazione del trimestrale "Domani", diretto dal console a riposo[819] ed ex combattente Paolo Vita Finzi (telegramma in arrivo, 20.6.1943, Amb. Buenos Aires Garbaccio a Trans.); il console a riposo Paolo Vita Finzi dirige il periodico d'intonazione filo-alleata "Domani" sul primo numero del quale ha pubblicato "*Italia mondo futuro*" e "*Un volontario*" quest'ultimo a proposito della morte del conte Macchi di Cellere partito da Buenos Aires, dove conclude: "*Ci dispiace per quel povero giovane che ha dato inutilmente vita*" (telegramma in arrivo in chiaro 24438 PR, 2.9.1943, Amb. Buenos Aires Garbaccio a MCP/Trans./Pers., **NO.DE.**); dichiarazioni di Ettore Viola al rappresentante di "United Press" a proposito dell'ultimo discorso del Segretario del PNF, Carlo Scorza; probabilità negata di un bombardamento di Roma (telespresso 5383/2066, 6.7.1943, Amb. Buenos Aires L. Ottaviani a MAE/MCP); Leone Lattes, propagandista di "Italie Libre" (telegramma in arrivo cifra 2, 15661 PR, 24.5.1943, Amb. Buenos Aires a AEM III?), "Sermo" e "Stefani Speciale" bloccati dalla censura (telegramma in arrivo cifra 1, 16885 PR, 4.6.1943, Amb. Buenos Aires a MCP/Trans.); messaggi dei prigionieri in India pubblicati da "Italia Libera" (telegramma in arrivo cifra 1, 10509 PR, 5.4.1943, Amb. Buenos Aires a AG); segnalazione pervenuta a MCP del dott Fausto Luxich quale eventuale aiuto addetto stampa a Buenos Aires, Garbaccio non ritiene d'immettere nuovi elementi per ragioni di economia e perché in quel momento era necessaria la massima cautela (telegramma in partenza cifra 1, 14.3.1943, MCP Polverelli a Italdipl Buenos Aires/Trans.; telegramma in arrivo cifra 1, 8946 PR, 22.3.1943, Amb. Buenos Aires a MCP/Trans.); *Radio Prieto* si prepara a ritrasmettere *Diario Hablado de Europa* (telegramma in arrivo cifra 2, 24.1.1943, Amb. Buenos Aires a MCP/Trans.).

-1943- Trans. 4°. Leggi e pubblicazioni. **Argentina 44**. Decreto su ingresso capitali esteri in Argentina.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Argentina 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Argentina 50**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Argentina 53**. Cittadini argentini di razza ebraica, il CG d'Argentina ha chiesto che sia autorizzato il trasferimento nella nostra zona di Salonicco di nove ebrei argentini costretti a lasciare [Salonicco] entro breve data, poiché il Comando della 2^ Armata "…*non ritiene poter consentire al trasferimento nella nostra zona degli ebrei stranieri sulla base di istruzione ricevuta da Comando Supremo con telescritto n. 1274 del 24 marzo u.s., pregasi voler possibilmente intervenire presso quest'ultimo affinché siano impartite istruzioni a questo Comando Armata nel senso consentire trasferimento ebrei argentini in questione. Ghigi*", il SSS Bastianini si attivò due giorni dopo "…*Questo Ministero condivide perfettamente il criterio di non facilitare il trasferimento*

[819] A. Capristo G. Fabre, *Il registro. La cacciata degli ebrei dallo Stato italiano nei protocolli della Corte dei Conti 1938-1943*, Bologna, 2018, p. 75

degli ebrei stranieri nella nostra zona. Nel caso in questione però ragioni di opportunità politica nei confronti dell'Argentina consigliano di derogare a tale criterio, non convenendo in questo momento un diniego che potrebbe essere in Argentina sfruttato a nostro danno specialmente dal punto di vista politico…" (telegramma in arrivo per corriere 18732 PR, 23.6.1943, Rappr. Atene Ghigi a AG/GABAP Uff. Grecia/Trans; telegramma in partenza 20824 PR, 29.6.1934, AG IV a CS). Notizie su: prof. Mario Chini, giunto in Argentina nel 1939 per dirigere "Studi Italiani", notizie chieste da Renato Galleani d'Agliano di Caravonica; giocatori di calcio nati a Buenos Aires: Silvestro Pisa, della S.S. Lazio, e Michele Angelo Pantò, dell'A.S. Roma, incorporati nel 2° Regg. Bersaglieri di Roma, richiesta di evitare che partissero per il fronte (lettera personale in un funzionario di Emb. Argentina a Prunas, 27.3.1943); **NO.DE.** morte dell'Addetto navale, comandante Eugenio Torriani, per incidente stradale.

Fuori posto: Italia 53, telegramma in arrivo 12945 PR, 28.4.1943, Commissario aggiunto confine ferroviario Fiume Hammerl a MAE Gabinetto/Ufficio Sicurezza Ferrovia Roma Termini/tutte le DDGG del MAE: giungerà una cassa del peso di 60 kg, proveniente da CG Ragusa, contenente materiale riservato, diretta a MAE.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze ed onoranze. **Argentina 58**.

-1943- Trans. 4°. Passaporti. **Argentina 59**.

-1943- Trans. 4°. Cinematografia. **Argentina 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafo e radio. **Argentina 70**.

°1943- Trans. 4°. Poste, telegrafo e radio. **Argentina 70.1**. La Rappr. Parigi comunica che, probabilmente le autorità germaniche, hanno rimesso in vigore il divieto di telegrafare in cifra per "*quasi tutte*" le rappresentanze diplomatiche straniere a Vichy, vietando anche le comunicazioni telegrafiche in chiaro alle rappresentanze diplomatiche sudamericane che mantengono rapporti con il governo di Vichy, ed è stato sospeso per tutti, privati e rappresentanze diplomatiche, il servizio telefonico con la Svizzera e la penisola iberica (telespresso 00309, 6.1.943, AEM a CS/Amb. Berlino/Trans.); nuova radiotrasmissione in spagnolo per l'Argentina (telegramma in partenza cifra 289/11 PR, 6.1.1943, MCP Pavolini a Amb. Buenos Aires/Trans.); messaggi "Press Stefani Speciale" restituiti da Marina, alla quale erano stati inviati perché ne prendesse visione (noto: l'ambasciatore statunitense a Londra, già capo missione a Roma, Phillips, nominato rappresentante personale di Roosevelt in India; acquisto di ex-navi tedesche da parte del governo argentino; iniziativa del Vaticano per la dichiarazione di Roma "Città Libera"; prossimo ristabilimento delle comunicazioni postali fra Giappone, Argentina e il Cile; auguri di Roosevelt a Ras Tafari, cioè il Negus Neghesti Hailé Selassié, in occasione della dichiarazione di guerra dell'Etiopia ai paesi del Tripartito (DAT a Marina Gabinetto/MCP Gabinetto, telespresso 00377, 6.1.1943; Marina Servizio Comunicazioni a

DAT, 87/C, 12.1.1943, allegati messaggi "Press Stefani Speciale"); proposta di ottenere a pagamento l'istituzione di un "*quarto d'ora italiano*" presso una delle grandi compagnie radiofoniche locali, a complemento delle trasmissioni da Roma del Reparto e di quella brevissima di *Radio Splendid* (dispaccio MCP Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione Pavolini a MAE Gabinetto); *Italcable*, privata del proprio servizio telegrafico per l'Italia, si limita a consegnare i telegrammi (ricevuti) a *Transradio* (telegramma in arrivo, cifra 2, 12815 PR, 26.4.1943, Amb. Buenos Aires a DGAC/Trans.); Amb. Buenos Aires suggerì di istituire il servizio telefotografico dall'Italia, MCP lo fece, tramite la stazione radio di Berlino dal luglio 1942 (due foto settimanali), bloccata la radiotrasmissione d'immagini con la Germania per decisione dell'Argentina, Comunicazioni, d'accordo con Italcable, esaminò la possibilità di utilizzare l'apparecchiatura installata ed in esperimento presso la stazione fototelegrafica di Roma San Silvestro oltre che per il collegamento con il Giappone anche coll'Argentina sempre che questa avesse ammesso lo scambio di fototelegrammi con l'Italia, ma la sospensione del servizio radiotelegrafico esclusa per i soli paesi americani difficilmente avrebbe subito revoche a nostro favore (MCP DG Scambi Culturali SSS Renato Rinaldi a MAE, 903465/147, 13.3.1943; e 904910/198, 20.4.1943; telegramma in arrivo cifra 1, 14341 PR, 12.5.1943, Amb. Buenos Aires a Trans. II).

°1942/1943- Trans. 4°. Scambio di telegrammi fra Argentina e Italia. **Argentina 70.1.1**. La documentazione di questo fascicolo concernente il problema dell'uso del linguaggio convenuto o cifrato nelle comunicazioni telegrafiche va integrata con il telespresso 00309, 6.1.1943, contenuto nel fascicolo immediatamente precedente e con la documentazione contenuta in Busta 121, Italia 70.1. Le difficoltà di comunicazione dell'Italia con i pochi paesi che non fossero con lei in stato di guerra o di rottura di rapporti andavano accrescendosi per la pressione esercitata dalle nazioni alleate. A metà 1943 anche l'Argentina fu costretta a vietare alle rappresentanze diplomatiche e consolari dei paesi dell'Asse l'uso della cifra ma già dovevano subire limitazioni almeno in relazione all'eterno problema della spesa. Infatti, a fine 1942, l'Amb. Buenos Aires aveva ritenuto utile rammentare al MAE ed al MCP che il quotidiano telegramma "Stefani speciale" veniva arricchito "*ultimo tempo*" di molti elementi di "*natura strettamente politica*"; MAE confermò ad Amb. Buenos Aires che questi telegrammi gli erano regolarmente inviati da MCP ed Amb. Buenos Aires, quando intervenne il divieto di telegrafare in cifra, del quale qui sotto dirò, ed il regime fascista era ormai caduto, ribadì al MAE il contenuto del suo telegramma del novembre 1942 e MAE confermò laconicamente "*Teniamo presente*" (telegramma in arrivo cifra 1, 35248 PR, 6.11.1942, Amb. Buenos Aires a Trans.; telegramma in partenza cifra 1, 39414/997 PR, 12.11.1942, DAT IV a Amb. Buenos Aires; telegramma in arrivo 21900 PR, 31.7.1943, Amb. Buenos Aires a Trans.; telegramma in partenza chiaro, 23934 PR/05012, 3.8.1943, DAT IV a Amb. Buenos Aires). Una situazione difficile che

peggiorò ulteriormente l'11.6.1943 quando un Decreto del Presidente del Governo provvisorio della Repubblica Argentina "*sospese*" nelle comunicazioni radiotelefoniche e radiotelegrafiche internazionali l'uso del linguaggio convenuto o in cifra, giustificando il provvedimento con la sua adesione alla 40^ risoluzione della 3^ riunione consultiva delle Repubbliche americane ed avuto riguardo alla convenzione sulla sicurezza continentale adottata nella Conferenza di Rio de Janeiro (telegramma in arrivo in chiaro 3753 R, 11.6.1943, Amb. Buenos Aires a Trans. ecc; telegramma in arrivo in chiaro 17554 PR, 12.6.1943, Amb. Buenos Aires a Trans. ecc.), compresi nel divieto perfino quelli in transito per l'Argentina, salvo quelli "di Stato" argentini (divieto procrastinato al mercoledì 16, ore 15: telegramma in arrivo 17677 PR, 14.6.1943, Amb. Buenos Aires a Trans.), provvedimento che indusse Comunicazioni a chiedere quale trattamento dovesse darsi in Italia ai telegrammi "di Stato" per le autorità diplomatiche e consolari argentine residenti in Italia (telegramma in arrivo, 17627 PR, 13.6.1943, Italcable Roma a Trans.; dispaccio Comunicazioni DGPT Ispettorato Generale del Traffico Telegrafico e Radiotelegrafico, Divisione III, il direttore generale Pession a MAE DAT IV, 706152/9350/2, 14.6.1943). Il governo italiano ritenne opportuno adottare una linea "morbida" e diede istruzione alla rappresentanza diplomatica a Buenos Aires di non associarsi alla protesta che il governo tedesco stava per presentare oltre all'adozione dello stesso provvedimento quale contromisura (telegramma in partenza 84 R, 15.6.1943, DAT IV a Amb. Buenos Aires, portato a conoscenza degli enti interessati insieme al telegramma di Amb. Buenos Aires del 16.6.1943 che comunicava i motivi del provvedimento che il dicastero argentino aveva addotto alla nostra Ambasciata, mediante il telegramma in partenza 19624/C, 17.6.1943, DAT IV Babuscio Rizzo a CS SIM/MCP e Amb. Santa Sede interessata a "*farne parola*" alla Segreteria di Stato di Sua Santità, Amb. Ankara/Rappr. Parigi/Leg. Lisbona, Berna, Sofia, Budapest, Bucarest, Stoccolma; appunto Gabinetto, 19.6.1943). Interessante sottolineare che Berlino riteneva che delle contromisure rigorose oltre ad essere giustificate dalla reciprocità fossero perfino gradite al governo argentino in quanto gli avrebbero permesso di resistere più facilmente "… *alla crescente pressione delle 'Nazioni Unite*' …" (telegramma in arrivo cifra 1, 3899 R, 19.6.1943, Amb. Berlino Alfieri a Trans.; telegramma in partenza, 86/762, 21.6.1943, DAT Gab a Amb. Berlino). Il governo giapponese adottò contromisure uguali a quelle della Germania (appunto del Gabinetto, 17.6.1943). Il MAE informò Comunicazioni DGPT che non aveva adottato contromisure "… *Si prega pertanto codesto Ministero di voler continuare ad accettare i telegrammi di Stato da e per le Autorità diplomatiche e consolari argentine residenti in Italia …*" (telegramma in partenza a mano urgentissimo 19711 PR, 17.6.1943, MAE DAT IV Fransoni a Comunicazioni DGPT Ispettorato del Traffico Telegrafico e Radiotelegrafico). Pochi giorni dopo Comunicazioni informò di avere vietato l'uso di linguaggio segreto nei telegrammi di Stato diretti in Argentina *"... eccetto quelli spediti da autorità diplomatiche e consolari Governo*

argentino residenti Italia …" (telegramma - espresso di servizio, 21.6.1943, Comunicazioni Amministrazione PT Ispettorato Generale Traffico Telegrafico e Radiotelegrafico-Genteltraff, Div. III, a Dirpostel Regno, Ufteleg Roma, Italcable, MAE - DAT IV). Il 24 giugno Italcable significò che la censura argentina aveva fermato un telegramma in linguaggio convenuto spedito da autorità diplomatica argentina presso la Santa Sede "… *abbiamo chiesto chiarimenti at nostra stazione Buenos Ayres appellandoci testo restrizione diramata da Berna con TC 51/12 et facendo osservare che ove restrizione medesima dovesse intendersi estesa at traffico governativo argentino conseguirebbe at carico stesse autorità quel governo impossibilità corrispondere in linguaggio segreto attraverso nostra via. Detta nostra stazione risponde ora come segue: TC 51/12 ha portata generale escludendo qualsiasi eccezione quindi anche Argovit via Radio linguaggio segreto in arrivo et partenza Argentina sospeso". Preghiamo riesaminare disposizione impartita con vostro suindicato telespresso*…" (telegramma in arrivo in chiaro, 18498 PR, 24.6.1943, Italcable a Trans.). Pochi giorni dopo Comunicazioni informò che era giunta notizia da Italcable che Transradio Argentina non dava corso neppure ai telegrammi "di Stato" argentini in linguaggio segreto e perciò Comunicazioni aveva disposto di non accettare i telegrammi di Stato in linguaggio segreto inviati in Argentina dalle autorità diplomatiche e consolari argentine residenti in Italia (Comunicazioni DGPT Ispettorato Generale Traffico ecc. Pession a DAT IV, 706334/9350, 1°.7.1943).

Anche il servizio postale fra Italia ed Argentina era bloccato e qualcuno suggerì a Comunicazioni DGPT di ovviare al grave problema chiedendo al Portogallo di istradare la posta tramite gli aerei nordamericani diretti in Argentina, accorgimento che il MAE ritenne sarebbe stato "*praticamente…inutile*", modo elegante di dire che il Portogallo, consapevole del fatto che la censura statunitense avrebbe frustrato il tentativo e certo desiderosa di innescare vertenze con gli anglo-americani, avrebbe risposto negativamente alla nostra richiesta (appunto riservato AG IV 6257, 28.6.1943; appunto di DAT IV per AG IV, 24/15109/1478, 5.7.1943; sugli inconvenienti provocati dalla mancanza di comunicazioni postali sul decorso dei termini di prescrizione vedi nel fascicolo precedente il telegramma in partenza 17032/358 PR, 23.5.1943 SAP a Amb. Buenos Aires).[820]

-1943- Trans. 4°. Questione di cittadinanza. **Argentina 82**. **Vuoto**.

-1943- Trans. 4° Penetrazione commerciale. **Argentina 84**.

-1943- Trans. 4°. Sanità e Croce Rossa. **Argentina 85**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Argentina 88**.

[820] Sui problemi sorti durante la Grande Guerra quanto alla libertà di trasmissione di lettere e telegrammi da e per la Santa Sede: Archivio Centrale dello Stato. *Vincenzo Riccio. Il diario di un Ministro nel primo periodo della Grande Guerra*, Roma, 2015, 84, 90, 95.

Busta 133

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera del Perù. **Perù 1.1.2**. Composizione del governo al 9.5.1943 (presidente della Repubblica Manuel Prado Ugarteche; presidente del CdM e ministro degli Esteri Alfredo Solf y Muro); parte per gli Stati Uniti il Ministro di Francia, de la Tournelle, per aderire al governo del generale De Gaulle (telegramma in partenza per corriere, 12023 bis PR, 9.4.1943, AEM a Amb. Berlino/Rappr. Parigi/Trans.); espropriazione delle imprese appartenenti ai sudditi dei paesi dell'Asse (telegramma in partenza, 12498 PR, 14.4.1943, DAT 4° a CS SIM ecc.); bombardamento di Roma; notizia da "Financial Times": progetto del Perù, che al momento beneficia di una bilancia commerciale eccezionalemente favorevole, di "liquidare" il debito verso l'estero, in larga misura detenuto da nordamericani (telespresso 2985/1453, 17.7.1943, Leg. Lisbona a MAE).
-1943- Trans.4°. Perù Spagna. **Perù 1.4**.
-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Perù 5. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Arresti e fermi. **Perù 27. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Finanze. **Perù 32. Vuoto**.
-[1942/]1943- Trans. 4°. Stampa, giornali e giornalisti. **Perù 34**. Pacco di ritagli da giornali di Lima (ottobre-novembre 1942) inviato da *Embajada de España*, Lima (argomenti dei diversi gruppi di ritagli: Guerra in Africa; Guerra in Africa, fronte egiziano; Guerra in Europa; Italia, varie; Varie riguardanti l'Italia e gli Italiani; bombardamenti delle città italiane; Europa; Perù; Articoli di René Tupic/Jose Maria Barreto; Articoli di "La Prensa", "El Comercio", "La Cronica", "La Cronica Universal", "El Comercio", "La Cronica", "Universal"; Argentina, Cile e discorso di Sumner Welles; 28 Ottobre; Apertura secondo fronte; Carreggiabile panamericana; 52° anniversario della morte di Antonio Raimondi; Argentina, Cile, Stati Uniti e relazioni Potenze dell'Asse, comitati di difesa politica del continente americano [spionaggio in Argentina]; Sbarco nordamericano nelle coste dell'Africa francese, occupazione della Francia non occupata da parte delle potenze dell'Asse; visita in Perù del Ministro degli Esteri del Venezuela Caracciolo Parra Perez e firma di tre accordi tra Perù e Venezuela; Collegio italiano Antonio Raimondi, Lima; Gli stati delle Americhe e il conflitto mondiale; Attività dell'associazione *Italia Libera*).
-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Perù 44. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Perù 48. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Perù 49. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Perù 50. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Perù 53. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Perù 54. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Perù 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Passaporti e visti. **Perù 59**. Notizie su: Carlo Hildebrandt, impiegato della ditta Mantelli Corbella e C. di Genova.

-1943- Trans. 4°. Cinematografia. **Perù 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Perù 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Perù 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Questione cittadinanza. **Perù 82**.

°1943- Trans. 4°. S.ten. Migone Dante Giovanni. **Perù 82.1.1**. Sottotenente medico nativo del Perù; nel gennaio 1943 era allo studio di Guerra la modifica in senso restrittivo del ricollocamento in congedo dei possessori di doppia cittadinanza.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Perù 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Perù 88. Vuoto**.

Busta 134

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera della Bolivia. **Bolivia 1.2**.

°1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera. **Bolivia 1.1.2. JAIA 102426/9**.

°1943- Trans. 4°. Entrata in guerra della Bolivia. **Bolivia 1.1.3**. Aderì alla Carta Atlantica e si dichiarò in stato di guerra con i paesi dell'Asse il 10.5.1943.

°1943- Trans. 4°. Protezione interessi italiani in Bolivia. Potenza protettrice Spagna. Protezione interessi boliviani in Italia potenza protettrice Spagna. **Bolivia 1.1. protezione interessi**.

-1943- Trans 4°. Armi e munizioni. **Bolivia 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Mostre e esposizioni. **Bolivia 16. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Bolivia 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Bolivia 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Bolivia 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Bolivia 53. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Bolivia 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Bolivia 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Visti e passaporti. **Bolivia 59**. Notizie su: Mercado Bailon, Ambasciatore della Bolivia presso la Santa Sede si reca in Vaticano e ritorna a Berna il 17.4.1943 (telegramma in arrivo per telefono, 11766 PR, 15.4.1943, Leg. Berna Tamaro a Trans.).

-1943- Trans. 4°. Cinematografia e fotografia. **Bolivia 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Telegrafo e radio. **Bolivia 70**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Bolivia 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Bolivia 84**. **Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Sanità e Croce Rossa. **Bolivia 85**. **Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Bolivia 88**. **Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera della Columbia. **Columbia 1**.

°1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera. Trattazione generale. **Columbia 1.1.2. Vuoto**.

°1943- Trans. 4°. Columbia e Stati Uniti. **Columbia 1.8**.

°[1940 e] 1943- Trans. 4°. [senza titolo]. **Columbia 1.2.** Giunge a Lisbona Guillaume Boncour figlio dell'ex presidente del CdM di Francia, già addetto commerciale a Bogotà, per unirsi alle truppe del generale De Gaulle (telegramma in partenza per corriere, 12095 PR, 9.4.1943, AEM a Rappr. Parigi/Amb. Berlino/Trans.); *Analisi di democrazia antifascista*, dispaccio per via aerea di Leg. Bogotà Tommaso Bertelè a Trans./DGAC/DIE/MCP, 1909/351, 31.12.1940.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Columbia 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Finanze. **Columbia 32. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Columbia 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Columbia 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Columbia 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marima mercantile. **Columbia 49. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Columbia 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Columbia 53. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Columbia 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Columbia 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Visti e passaporti. **Columbia 59**. Jolanda Morelli; Giannina Provenzano; visita *ad limina* di mons. Ocampo il quale esporrà le doglianze per l'atteggiamento ostile di gran parte delle autorità, spesso formata da aderenti alla massoneria, nei confronti del clero e dei Gesuiti, tanto per valutare l'opportunità di autorizzare il suo ingresso in Italia (telegramma in arrivo per corriere 15893 PR, 25.5.1943, Amb. Madrid a AEM).

-1943- Trans. 4°. Cinematografia e fotografia. **Columbia 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Columbia 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Columbia 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Questioni di cittadinanza. **Columbia 83. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Columbia 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Sanità e Croce Rossa. **Columbia 85. Vuoto**.

-1943-Trans. 4°. Propaganda culturale. **Columbia 88. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Nicaragua 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Nicaragua 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Nicaragua 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Nicaragua 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Nicaragua 53. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Nicaragua 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Nicaragua 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Nicaragua 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Nicaragua 88. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera. **Venezuela 1**.

°1943- Trans. 4°. Venezuela e Italia. **Venezuela 1.1.1**.

°[1942/]1943. Trans. 4°. Politica interna ed estera. **Venezuela 1.2. JAIA 102368/71**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Venezuela 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Finanze. **Venezuela 32. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Venezuela 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Venezuela 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Venezuela 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Venezuela 49. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Venezuela 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Venezuela 53**.

°1943- Trans. 4°. De Stefano Antonio residente a Caracas. **Venezuela 53.1.1**. Il figlio Antonio, segretario particolare dei S.E. Pascolato, tramite il Centro Stranieri del Direttorio Nazionale del PNF (Leonini) ne chiedeva notizie. **Fuori posto**, **Venezuela 53**, decesso di Saverio Russo; **NO.DE.**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Venezuela 53**. Notizie su: Alberto Rossi.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Venezuela 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Venezuela 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Passaporti. **Venezuela 59**. Notizie su: equipaggio di nave *Almeria*, Giovanni Zanetti e Vittorio Luigi Marchetto.

-1943- Trans. 4°. Cinematografia. **Venezuela 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Venezuela 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Venezuela 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Venezuela 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Venezuela 88. Vuoto**.

Busta 135

-[1941/]1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera di El Salvador. **El Salvador 1**.

°1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera. **El Salvador 1.2. JAIA 102351/2** e **102421/3**.

°1943- Trans. 4°. Rimpatrio connazionali da San Salvador. **San Salvador 1.1.3**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **El Salvador 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **El Salvador 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **El Salvador 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **El Salvador 48. Vuoto.**

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **El Salvador 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **El Salvador 53. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **El Salvador 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze ed onoranze. **El Salvador 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Cinematografia. **El Salvador 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **El Salvador 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **El Salvador. 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **El Salvador 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **El Salvador 88. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Situazione politica interna ed estera dell'Uruguay. **Uruguay 1**.

°1943- Trans. 4°. Uruguay e Italia. **Uruguay 1.1.1**.

°1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera dell'Uruguay. **Uruguay 1.1.2**. Composizione del governo al 31.7.1943 (presidente Juan José Amezaga; presidente del CdM e ministro degli Esteri José Serrato).

°1943- Trans. 4°. Uruguay e Germania. **Uruguay 1.8**. Si è tenuto a Montevideo il Congresso tedesco antinazista di *L'altra Germania*; a Buenos Aires esistono anche l'organizzazione *Germania Libera* ed il *Fronte Nero* dei nazisti dissidenti di Otto Strasser (telegramma in partenza per corriere 4557, 11.2.1943, DAT IV a Amb. Berlino).

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Uruguay 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Finanze. **Uruguay 32. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa, giornali e giornalisti. **Uruguay 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Uruguay 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Uruguay 49. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Uruguay 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Uruguay 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Uruguay 53. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Uruguay 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Uruguay 58. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Passaporti e visti. **Uruguay 59**. Il Cons. Zagabria dell'Uruguay, tenuto da Adolf Veissmann di Giuseppe, nato a Djakovo 3.3.1899, ebreo, cessò l'attività nel maggio 1941; è rimasto a Zagabria l'ex segretario Vinko Jelicic che collabora per attività personali con Ivan Biondic; notizie avute dall'Ispettore generale di PS in Croazia (telespresso 2120/767, 15.6.1943, Leg Zagabria Casertano a MAE); Fioravanti Di Cicco; Boguslaw Kuczynski.
-1943- Trans. 4°. Cinematografia. **Uruguay 66. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Uruguay 70. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Uruguay 78. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Uruguay 84**. SAP chiede la documentazione relativa alla vertenza sorta nel 1902 fra ditta la Langerman o Mangermann e C.ia. di Salto e l'armatore del veliero *Maria Madre* cap. Marco Balestrino.
-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Uruguay 88. Vuoto**.

Busta 136

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera del Brasile. **Brasile 1**. Notizie su: debito estero brasiliano (segnato Brasile 21.1; telespresso 3313/1612, 9.8.1943, Leg. Lisbona a MAE).
-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera del Brasile. **Brasile 1.1.2**. I diplomatici nordamericani a Vichy trasferiti a Baden Baden presto andranno a Bad Godesberg, mentre 140 diplomatici sudamericani sono a Mont d'Or (telespresso 05128, 11.3.1943, AEM a Rappr. Parigi/AG(PG)/Trans.); il governo brasiliano ha rinunciato spontaneamente ai diritti di extraterritorialità in Cina ed ha firmato un nuovo trattato di amicizia con la Cina (telespreso 22/19190, 31.8.1943, DAT III a Amb. Berlino e Madrid/Rappr. Parigi/Leg. Berna, Stoccolma, Copenaghen ecc.); le officine brasiliane Focke-Wulf lavorano per gli Alleati (telespresso circolare 6506/2459, 28.7.1943, Amb. Madrid a MAE Gab, DAT, AG); l' Ufficio Vichy ha comunicato a Rappresentanza a Parigi della RSI che: i componenti della rappresentanza del Venezuela sono stati autorizzati a rimpatriare e sono partiti per la Spagna, quelle di Messico, Nicaragua, Brasile, Perù, Equatore, Colombia sono state trasferite a Godesberg, mentre quella degli USA è a Baden Baden, quelle di Cuba, Guatemala e Santo Domingo sono ancora in Francia e Porfirio Rubirosa, marito di Danielle Darrieux, vive, indisturbato, a Mégève (telespresso 691/262, 16.2.1943, Rappr. Parigi a MAE); il governo francese è intervenuto presso quello di Berlino perché la rappresentanza del Perù possa rimanere in Francia ma ha ricevuto risposta negativa perché a Berlino non si è dimenticato il comportamento tenuto dal governo peruviano con la missione tedesca quando questo dichiarò guerra

ai paesi dell'Asse (telespresso 1630/558, 2.3.1943, Rappr. Parigi a MAE); le rappresentanze diplomatiche ancora a Vichy nel marzo 1943, dopo la partenza di quella di Chungking e del Centro e Sud America in guerra o in rottura con i paesi dell'Asse sono: Afghanistan, Arabia Saudita, Argentina, Bulgaria, Finlandia, Giappone, Irlanda, Liberia. Monaco, Portogallo, Romania, Santa Sede, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria (telespresso 926/358, 2.3.1943, Rappr. Parigi a MAE); prof. Ottorino De Fiore.

°1943- Trans. 4°. Brasile e Italia. **Brasile 1.1.1. JAIA 102353/9**. Cotonificio Rodolfo Crespi, San Paolo.

°1943- Trans. 4°. Brasile Spagna. **Brasile 1.4**. Richiesta del Brasile d'istituire un consolato a Tangeri.

°1943- Trans. 4°. Brasile Portogallo. **Brasile 1.5**.

°1943- Trans. 4°. Brasile e Stati Uniti. **Brasile 1.6**.

°1943- Trans. 4°. Brasile e Bolivia. **Brasile 1. 7**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Brasile 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Mostre ed esposizioni. **Brasile 16. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Finanze. **Brasile 32. Vuoto**.

-[1942/]1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Brasile 44**.

-1943 [recte: 1940/1942]- Trans. 4°. Marina da guerra. **Brasile 48. JAIA 102460/555**. Acquisto di navi italiane.

-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Brasile 49. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Brasile 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Brasile 53**.

°1943- Trans. 4°. I.C.L.E. **Brasile 53.1.1**. È l'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero, del quale era commissario straordinario l'ambasciatore Roberto Cantalupo. Notizie su: Oreste Pignatari, Società CIAC-SACRA; grattacielo Martinelli, senatore Parodi, Caiuby. Vedi Busta 230.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Brasile 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Brasile 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Visti e passaporti. **Brasile 59**. Richiesta di salvacondotto per diplomatici brasiliani, il MAE si dichiara pronto a concederlo, purché il governo brasiliano faccia altrettanto a favore di nostri diplomatici, garantendo loro anche i salvacondotti angloamericani (telegramma in partenza 16887 PR, 22.5.1943, Cerimoniale a Leg. Lisbona).

-1943- Trans. 4°. Cinematografia e fotografia. **Brasile 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafo e radio. **Brasile 70**. **Fuori posto**, **Bolivia 70**, appunto AG IV a Trans./AG II, 34 R 1624, 22.2.1943, Guerra ha comunicato che è stato sospeso il servizio ascolto della stazione r.t. di La Paz da parte di Forte Braschi.[821]

-1943- Trans.4°. Questione cittadinanza. **Brasile 82**.

-1943- Trans. 4°. Sanità e Croce Rossa. **Brasile 85. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Brasile 88. Vuoto**.

Busta 137

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera di Cuba. **Cuba 1.1**.

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera. **Cuba 1.1.2. JAIA 102424/5**. Promemoria del ministro all'Avana Persico, s.d. (vedi Busta 121); notizia diramata da "OFI", rimaneggiamento ministeriale disposto da Batista (Rappr. Parigi Ufficio di Vichy Vittorio Zoppi a MAE DAT IV, telespresso 695/54, 8.3.1943).

°1943- Trans. 4°. Cuba Stati Uniti. **Cuba 1.8**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Cuba 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Arresti e fermi. **Cuba 27. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Finanze. **Cuba 32. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Cuba 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Cuba 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Cuba 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Cuba 49. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Cuba 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Cuba 53. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Cuba 54. Vuoto**.

-1943- TYrans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Cuba 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Cinematografia. **Cuba 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Cuba 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Cuba 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Cuba 84. Vuoto**.

[821] Vedi Cesare Amé, *La R.T. al servizio delle informazioni*, dattiloscritto in AUSSME, Carte Amé, L.13, Busta 60 (con notizie sulla sezione crittografica del generale Gamba; violazione dell'Amb. USA per impadronirsi del codice cifra; col. Genio RT Fernando Pouget; perdità per umidità dell'archivio celato dopo l'8.9.1943 nelle catacombe di S. Agnese, dove erano celati beni di proprietà del maresciallo Graziani e del magg. James Strachey Barnes). A Forte Braschi era il Centro RT di Roma ricevente; quello trasmittente era a Forte Boccea: ASMAE, Gabinetto Segretari Generale 1923-1943, Busta 1156, 179, Nota gen. Amé per SSS Bastianini, all. Relazione marzo 1942 sul SIM, allegato 2.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Cuba 88. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera del Cile. **Cile 1**.

°1943- Trans. 4°. Cile Spagna. **Cile 1.4**.

°1943- Trans. 4°. Cile Brasile. **Cile 1.5**.

°1943- Trans. 4°. Cile Bolivia. **Cile 1.6**.

°1943- Trans. 4°. Cile e Portogallo. **Cile 1.7**.

°1943- Trans. 4°. Cile Germania. **Cile 1.8**.

°1943- Trans. 4°. Cile Stati Uniti. **Cile 1.9.**

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Cile 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Mostre ed esposizioni. **Cile 16. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Finanze. **Cile 32. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Cile 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Cile 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Cile 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Cile 49. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Cile 50. Vuoto**.

-[1942/]1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Cile 53**. Notizie su: eredità Barbagelata, in favore dell'Ospedale di S. Margherita Ligure; baritono Gennaro Godoy, genero del generale d'armata Pirzio Biroli; Rina Rota, cugina del senatore Antonio Mosconi.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Cile 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Cile 58**. Festeggiamenti della città di Talca per il 2° centenario della sua fondazione, scoprimento di una Lupa Capitolina (Governatorato di Roma, il governatore Gian Giacomo Borghese a MAE DAT, 108, 23.1.1943).

-1943- Trans. 4°. Cinematografia e fotografia. **Cile 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Cile 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Cile 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Cile 88. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera di Santo Domingo. [**Republica de**] **S.[anto] Domingo 1**.

°1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera. **Santo Domingo 1.2. JAIA 102372/5**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Santo Domingo 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Santo Domingo 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Santo Domingo 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Santo Domingo 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Santo Domingo 49. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Santo Domingo 53. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Santo Domingo 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Santo Domingo 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Cinematografia. **Santo Domingo 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e poste. **Santo Domingo 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Santo Domingo 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Santo Domingo 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Sanità, ospedali e Croce Rossa italiani. **Santo Domingo 85. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Santo Domingo 88. Vuoto**.

Busta 138

-[marzo agosto]1943. Trans 4°. Rapporti politici. **Colonie francesi 1** (sui documenti: **Colonie francesi 1.1.2**). **JAIA 106508/13**. Corrispondenza marzo/luglio 1943 relativa a: Antille francesi e Martinica (scambio di telegrammi fra l'ammiraglio Robert e Laval del 1.7.1943), Guyana francese. Vedi Busta 115 per i fascicoli relativi all'Africa francese, trattata da Trans. 1°.

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera del Panama. **Panama 1.1.2. JAIA 102282/5 e 376/391**.

°1943- Panama e Stati Uniti. **Panama 1.8**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Panama 5. Vuoto**.

-1943. Trans. 4°. Arresti e fermi per misure di PS. **Panama 27. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Finanze. **Panama 32. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa, giornali e giornalisti. **Panama 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Panama 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Panama 48**. Appunto s.d. su carta intestata MAE, attività svolta dal Ministro (Silenzi) in Panama fra le quali la sorveglianza del passaggio di convogli nel Canale e dislocazione delle truppe statunitensi; riuscì anche a sottrarre una carta generale delle difese di Panama, grazie alla complicità dell'ing. Narcon ed a sabotare il *Conte Biancamano*.

-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Panama 49. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Panama 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Panama 53**. Qualche notizia sulla protezione degli interessi italiani.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Panama 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Panama 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Cinematografia. **Panama 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Panama 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Panama 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Panama 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Panama 88. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera. **Paraguay 1**.

°1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera del Paraguay. **Paraguay 1.1.2**. **JAIA 102392/420**.

Fuori posto, **Stati Uniti 1.18**, gennaio/luglio 1943, telegrammi in arrivo da Amb. Berlino, Ankara, Madrid, Tokio e Leg. Sofia, Lisbona, Stoccolma, su: incontro anglo-turco di Adana (noto: telegramma in arrivo per corriere, 879 R, 10.2.1943, Amb. Berlino Alfieri a AEM, l'Ambasciatore del Giappone a Berlino appare meno tranquillo del suo collega di Ankara circa i risultati dell'incontro e ritiene troppo ottimista anche il governo tedesco; telegramma in arrivo per corriere, 4453 PR, 10.2.1943, Amb. Berlino Alfieri a AEM, il Ministro di Bulgaria a Berlino teme che nell'incontro di Adana sia stata decisa l'apertura di un secondo fronte che comporterà l'invasione del suo paese), costruzione di campi d'aviazione in Turchia da parte americana; passaggio per Mersina di giornalisti americani (capitanati da Schmidt, di "United Press"); colloquio del Ministro a Stoccolma, Giuseppe Renzetti, con il ministro Boheman.

°1943- Trans. 4°. Paraguay Cile. **Paraguay 1.4. Vuoto**.

°1943- Trans. 4°. Paraguay e Stati Uniti. **Paraguay 1.9**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Paraguay 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa, giornali e giornalisti. **Paraguay 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Paraguay 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Paraguay 53**. *Relazione sul rimpatrio dal Paraguay della R. Missione e del gruppo connazionali*, riservata, firmata da Piero Toni, 12.8.[1942-]XX.

-1943- Trans. 4°. Servizi postali e radiotelegrafici. **Paraguay 70**. Notizie su: con effetto immediato è sospesa l'accettazione di telegrammi per Paraguay (telegramma in arrivo, 11858 PR, 15.4.1943, Comunicazioni Ispettorato Traffico T e RT direttore generale Pession a MAE AG).

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Paraguay 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Situazione politica interna ed estera. **Costa Rica 1.1**.

°1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera. **Costa Rica 1.1.2. JAIA 102360/7**.

°1943- Trans. 4°. Rimpatrio connazionali da Costa Rica. **Costa Rica 1.1.3**.

°1943- Trans. 4°. Protezione interessi italiani in Costa Rica. **Costa Rica 1.1.4**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Costa Rica 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Costa Rica 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Costa Rica 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Costa Rica 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Costa Rica 49. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Costa Rica 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Costa Rica 53. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Costa Rica 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Costa Rica 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Cinematografi e fotografia. **Costa Rica 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Costa Rica 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Costa Rica 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Questioni di cittadinanza. **Costa Rica 82. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Costa Rica 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Sanità e Croce Rossa. **Costa Rica 85. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Costa Rica 88. Vuoto**.

Busta 139

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera del Nicaragua. **Nicaragua 1**.

-1943- Trans. 4°. Cinematografia. **Equatore 66. Vuoto**.

-[1942/]1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Equatore 88**. Contiene solo: **Fuori posto**, **Equatore 1.4**. (cartella mancante), fotografia e traduzione di lettera diretta ad Arturo Borrero Bustamante incaricato d'affari *ad interim* dell'Ecuador presso la Santa Sede, Città del Vaticano, mittente la Republica del Ecuador, *Ministerio de Relaciones Exteriores*, via *Clipper*; sulla busta l'indicazione "Circular // 5-D-3", perfettamente corrispondente a quanto contenuto nella busta: la circolare confidenziale del Departamento Diplomatico, Quito 11.12.1942, il cui oggetto era *Acuerdos suscritos* [nel dicembre 1941] *entre Ecuador y Estados Unidos de America para la defensa del hemisferio*. L'emanazione della circolare fu motivata dalla notizia apparsa sulla stampa l'8.9.1942 che erano state concesse delle basi militari agli USA sul territorio dell'Equatore. Riproduzione fotografica e traduzione giunse al MAE il 2.6.1943. Se ne ricava che la Polizia Politica (Interno, DGPS, Sez. III degli AGR) violava il segreto epistolare anche dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede. Lo stato di guerra e l'avvicinarsi della sconfitta non consentivano sconti.

-[1942/]1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera. **Guatemala 1. JAIA 102329/50**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Guatemala 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Guatemala 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Guatemala 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Guatemala 48. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Guatemala 49. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Guatemala 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Guatemala 53. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Guatemala 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Guatemala 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Guatemala 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Guatemala 88. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Situazione politica interna ed estera. **Honduras 1. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Honduras 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Honduras 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Honduras 44. Vuoto**.

-1943- Trans.4°. Missioni militari. **Honduras 50. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Honduras 53. Vuoto**.

-1943-Trans. 4°. Missioni e missionari. **Honduras 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Onorificenze ed onoranze. **Honduras 58. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Cinematografia. **Honduras 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Honduras 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Honduras 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Honduras 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Honduras 88. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Politica interna ed estera. **Haiti 1**. Composizione del governo della Repubblica di Haiti al 1°.3.1943 (presidente: Elie Lescot; Ministro degli Esteri e dei Culti: Leon Serge Defly).

-1943- Trans. 4°. Armi. **Haiti 5. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Stampa. **Haiti 34. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Haiti 44. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Haiti 50. Vuoto**.

-1943-Trans. 4°. Miscellanea. **Haiti 53. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Missioni e missionari. **Haiti 54. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Cinematografia e fotografia. **Haiti 66. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Haiti 70. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Haiti 78. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Penetrazione commerciale. **Haiti 84. Vuoto**.

-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Haiti 88**. C'è solo l'appunto d'accompagno del prospetto statistico al 30.9.1943 sulla situazione numerica dei cittadini italiani internati all'estero (DIE Pio Lo Savio a Gab./AG/AEM/Trans., 51/74391/11247, 22.10.1943).
-1943. Trans. 4°. Situazione politica interna ed estera. **Messico 1.1**. **JAIA 102431/59**. Cartella intestata: "MAE Archivio storico", stampata nel 1948.
-1943- Trans. 4°. Armi e munizioni. **Messico 5. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Esposizioni e congressi. **Messico 16. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Stampa. **Messico 34. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Pubblicazioni e leggi. **Messico 44. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Marina da guerra. **Messico 48. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Marina mercantile. **Messico 49. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Missioni militari. **Messico 50. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Miscellanea. **Messico 53. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Onorificenze e onoranze. **Messico 58. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Cinematografia e fotografie. **Messico 66. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Poste, telegrafi e radio. **Messico 70. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Aviazione militare e civile. **Messico 78. Vuoto**.
-1943- Trans. 4°. Propaganda culturale. **Messico 84. Vuoto**.

Busta 140

Questa busta contiene fascicoli nei quali gli archivisti della DG Affari Transatlantici riponevano le carte in attesa dell'archiviazione; nessuna di esse è datata oltre la metà dell'ottobre 1943. Ulteriore indizio del fatto che le pratiche del 1943 della DG furono trasferite al Nord dove rimasero inutilizzate fino al ritorno a Roma dove, come sappiamo, furono sottoposte all'esame di **JAIA**.
-1943- Trans. Telegrammi per disposizioni impartite alla stampa. **NNCC**. Telegramma Distest, 2.1.1943 (telegramma in partenza in chiaro, 121 PRC, 2.1.1943, MCP De Clementi a Italdipl Berlino, Budapest, Bucarest, Madrid Ankara, Lisbona, Stoccolma, Sofia, Zagabria, Buenos Aires, Shanghai, Berna, Parigi); Disposizioni impartite alla stampa il 3.1.1941 da MCP (deplorazione per l'articolo di G. Ansaldo, *Parlo con Axel Munthe* , in "Telegrafo", 3.1.1943; ricordare l'anniversario della morte di Margherita di Savoia; prefazione di Hull al *Libro Bianco*; telegramma in partenza, cifra, 172/CPR, 4.1.1943, MCP Luciano a Italdipl Atene, Parigi, Zagabria, Comm. Civile Cettigne, Uffici Affari Civili Corfù).

-[1942/1943]- Trans. Varie. **NNCC**. È la prima di sette cartelle contenenti documenti in attesa di archiviazione o trattazione. Contiene tre gruppetti di carte (telegrammi; circolari e ordini di servizio; documenti varii), con o senza indicazione di categoria archivistica, fra i quali noto:

Telegrammi (7.9.1943/2.11.1943):

***NNCC**, telegrammi in arrivo da Leg. Lisbona Prunas, notizie stampa (7 e 9.9.1943), Stalin ha ricevuto il Patriarca Metropolita ucraino Nikolai, assieme a patriarca Sergio ed al vescovo di Leningrado Alessio; Carlo Sforza forse sarà nominato Capo del Governo italiano dopo la resa;

***Svizzera**, telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 25118 PR, 15.10.1943, Amb. Berlino Anfuso a Pers., sei funzionari in servizio presso i Cons. Zurigo, Lucerna e San Gallo si sono rifiutati di aderire al governo Badoglio;

***Cina**, 18.10.1943, telegrammi in arrivo per telefono, 25128 PR, telegramma in arrivo Amb. Berlino a Pers., notizie ricevute dal cg Stefenelli, da Nanchino, situazione degli italiani in Cina, misure drastiche ed umilianti prese da giapponesi e cinesi verso le istituzioni ed i cittadini italiani;

***NNCC**, ottobre 1943, telegramma in partenza da Gabinetto a Italconsul Nanchino Stefenelli, si vuol conoscere chi abbia aderito al governo fascista e si conferma di essersi interessati per la situazione di Stefenelli;

***NNCC**, 20.10.1943, telegramma in partenza 28210 PR, Gabinetto Mussolini a José P. Laurel, presidente della Repubblica Isole Filippine, compiacimento per la proclamazione dell'indipendenza e riconoscimento dell'attuale governo filippino;

***NNCC**, 28.10.1943, telegramma in arrivo, 25305 PR, Amb. Tokio Principini a Gab., personale Amb. Tokio (altre copie in Buste 36 e 131); il Console Tientsin non è in grado di segnalare quali i funzionari "fascisti" in servizio in Cina (telegramma in arrivo in chiaro 25302 PR, 29.10.1943, Amb. Tokio Principini a Pers.); stampa giapponese della 2^ quindicina di agosto, la situazione italiana è vista con "*maggiore serenità*" (telegramma in arrivo cifra 1, 24698 PR, Amb. Tokio Indelli a MCP); richiesta di conoscere chi abbia aderito al governo fascista tra il personale addetto ad Amb. Tokio (telegramma in partenza 28213 /669 PR, 21.10.1943, Gab. a Amb. Tokio);

***NNCC**, 4.10/29.10.1943, telegrammi da Amb. Berlino Anfuso: adesioni al governo repubblicano presso Amb. Tokio; situazione a Lourenço Marques, piroscafo *Gerusalemme*, Brizzonesi rappresentante del Lloyd Triestino; notizie sulla situazione in Cina inviate da Stefenelli, Nanchino; comportamento politico del personale a Tokio, Nanchino, Berna, Lisbona e Buenos Aires; situazione a Buenos Aires, Valdani e Intaglietta;

***NNCC**, 2.11.1943, telegramma in partenza in chiaro per telefono, 28380 PR 1162, Gabinetto Mussolini a Chandra Bose, riconosce il governo di Subash Chandra Bose.

Circolari e ordini di servizio (ottobre 1943):

***NNCC**, 1°.10.1943, circolare n. 54 di MAE Ragioneria Centrale, controllo di materiali e fondi; 4.10.1943, Ordine di servizio n. 37 del MAE a firma Serafino Mazzolini, orario di lavoro; 6.10.1943, Ordine di servizio n. 38 del MAE, tutti i telegrammi devono partire a firma del Segretario Generale; 16.10.1943, Ordine di servizio del MAE DGPAI 1^ n. 39, soppressione della rivendita tabacchi; 29.10.1943, circolare del MAE DGPAI 5^ n. 56, debbono essere restituite le valigie di corriere da parte di chi ne ha usufruito per trasportare oggetti personali.

Documenti varii (divisi, se presente, per categoria archivistica; novembre 1942/30.10.1943):

***NNCC**, 6.7.1943, n.v. 68126 della Segreteria di Stato, trattamento degli internati italiani in Venezuela, risposta di S.E. mons. Giuseppe Misuraca, Nunzio apostolico a Caracas; all. a MAE DIE 1^ a Comunicazioni DG Marina Mercantile Div. 3 Gente di mare/AG IV/Trans.;

***Cina 54 B**, 9.7.1943, richiesta di corresponsione della somma stanziata per deliberazione della Presidenza del CdM, alle Missioni Cattoliche Italiane in Cina, consentendone l'utilizzo da parte dell'ambasciatore Francesco Maria Taliani, richiesta formulata dai Procuratori Generali dei Frati Minori, Missioni Estere di Milano, Missioni Estere di Parma, Missioni della Compagnia di Gesù, Missionari CM Cina, O.F.Minori Conventuali, Missioni Stimmatine (Segreteria Generale per le Missioni dei Frati Minori, Roma, Via Merulana, 124, Collegio S. Antonio a MAE Trans., 9.7.1943);

***Stati Uniti 1.2**, 31.8.1943, dispaccio del Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, Div. V, Sez. 2^, 3950, produzione mineraria negli Stati Uniti;

***NNCC,** 4.9.1943, Società Amici dell'India a MAE Gabinetto, lamenta il mancato pagamento del contributo per il 1943;

***NNCC**, colloquio di mons. Amleto Cicognani, Nunzio apostolico a Washington, con Sumner Welles a proposito della mancata consegna della lista dei prigionieri di guerra catturati in Marocco e Tunisia (telegramma in arrivo chiaro per corriere, 6185 R, 8.9.1943, Amb. presso la Santa Sede ad AG P[rigionieri di] G[uerra] ecc.);

***NNCC**, 9.9/12.9.1943, notizie stampa inviate da Amb. Madrid;

***Italia 90 B**, ottobre 1943, trasferimento a Trans. da DIE dell'archivista Aldo Alby;

***NNCC**, 7.10.1943, studente indiano Anwar Hassan, Università di Roma;

***NNCC**, 14.10.1943, il corriere per la Germania partirà, d'ora innanzi, ogni mercoledì (65/5788/C, appunto DGPAI V Pittalis a Trans. ecc.);

***NNCC**, 17.10.1943, 31618 (MCP Gabinetto Bernabei a MAE DAT II U[fficio] I[ndia]) sollecito per la restituzione della ricevuta firmata per quietanza dal prigioniero Sen Gupta (Lit. 1.800); vedi *infra* e Buste 46 e 146

***NNCC**, 20.10.1943, commissione medica mista in Sud Africa, per scegliere per il rimpatrio gli internati italiani;

*__NNCC__, 22.10.1943, appunto di DAT per Gabinetto, regolarizzazione della situazione del cg Stefenelli che ha aderito al governo fascista repubblicano e, dunque, può essere reintegrato nelle sue funzioni, contatti in proposito con il segretario dell'Amb. Giappone a Roma, Tomoyosi Sirahata;
*__NNCC__, ottobre 1943, assistenza al personale L.A.T.I. in Brasile;
*__Italia 90 A__, 17.6.1943, 13624/1313, appunto DAT per DG Personale AI Ufficio IV, elenco del personale della DAT e suo rendimento (rilevo che: il capo servizio Renato Prunas destinato a Lisbona, dal 26.5.1943 ed il suo vice Renato Silenzi a Tirana, dal 19.5.1943); appunto DAT II a DGPAI Uff. IV, 16.11.1942, 29683/2350, personale in servizio in DG Trans. nel 2° semestre 1942.
-[1943]- Trans. Atti. __NNCC__. Contiene diversi sfasc.:
°[1943]- Posta in attesa dello scarico degli archivi [degli Uffici] 1^, 2^, 3^, 4^. __NNCC__. Contiene: ricevuta dell'indiano Sen Gupta (settembre 1943; vedi *supra*); 1°.11.1942, piego indirizzato all'ing. Federico Bonetti, Buenos Aires, mittente Giovanni Bonetti, Roma, non consegnato; __Afghanistan 1.3__, 3.9.1943, Leg. Kabul chiede alla consorte del capitano Eracleo Vinci, in servizio sulle Tradotte Militari nei Balcani, se voglia vendere l'auto Lancia giacente a Kabul; __NNCC__, 16.9.1943, Italcable ha appreso che l'Indocina francese ammette solo il traffico telegrafico con Giappone, Thailandia e Cina, dunque escluse le Indie orientali olandesi ed i territori occupati dal Giappone (Comunicazioni DGPT Ispettorato Generale Traffico Telegrafico e Radiotelegrafico 3^ a DIE 1^, 707153/9350-2, 14.9.1943); __NNCC__, la DGSE del MCP, dg Amedeo Tosti, aderisce alla proposta di Amb. Shanghai di controllare i dispacci "Stefani" all'arrivo in Cina ad evitare che lo facciano i giapponesi, i quali evidentemente non ne gradivano alcune (telegramma in arrivo cifra 2, 24718 PR, 6.9.1943, Amb. a Shanghai F.M. Taliani a Trans.; MCP SE 1^ Amedeo Tosti a MAE, 3668/118, 24.9.1943); __NNCC__, assicurazioni marittime per rischi di guerra, riduzione premi annunciata dal Dipartimento britannico delle Assicurazioni di Guerra (telespresso 3613/1747, 6.9.1943, Leg. Lisbona a MAE); __NNCC__, italiani internati a Sidi bel Abbes, resoconto del Cons. Spagna *Oficina Central de Protecciones* (giugno 1943); __NNCC__, 4.10.1943, ripresa del servizio dei telegrammi in chiaro per estero ed interno (telegramma in partenza, 66/150, Pers. VI Pittalis a tutti gli uffici del MAE); __NNCC__, s.d., poiché è sospeso l'invio della corrispondenza alle nostre rappresentanze, la stessa va trattenuta, mentre quella ad altri dicasteri ed enti va consegnata a mano (DGPAI Pittalis, a DG e capi servizio); __NNCC__, 4.10.1943, è stato istituto un servizio di corriere per l'invio delle carte da recapitare al Capo del Governo che farà capo all'Ufficio di Coordinamento (ordine di servizio, 1/4458, C. Giuriati a Trans.).
°°Atti. __NNCC. Vuoto__.
°°Da protocollare. __NNCC. Vuoto__.
°°Posta in partenza. __NNCC. Vuoto__.

°°[1943]- In evidenza. **NNCC**. Contiene: **Giappone 1.4**, relazioni russo-giapponesi,[822] dopo un bombardamento statunitense delle Kurili, alcuni aerei hanno atterrato in Kamciatca, fonte confidenziale riporta che l'Ambasciatore del Giappone a Mosca ha subito elevato protesta, sollevando perplessità da parte sovietica (telegramma in arrivo cifra 2, 6162 R, 3.9.1943, Amb. Tokio Indelli a Trans.); "Presse Stefani Speciale", Aulisio, da Tokio 26.5.1943, Aulisio ha partecipato ad un'intervista concessa alla stampa straniera da Kazuo Aoki, ministro Grandestasia, il quale ha detto che il Giappone auspica l'aumento delle esportazioni delle regioni del Sud in funzione del loro sviluppo;

°°[Archivio Ufficio] 1^. Telegrammi in attesa dello scarico. Archivi 1^, 2^, 3^, 4^. **NNCC. Vuoto**.

°°Trans.- Posta in attesa dello scarico. **NNCC. Vuoto**.

°°[1943]- Trans. 2^. Posta in attesa dello scarico. **Giappone 1.4. Notizie su:** piani anti nipponici nella conferenza di Quebec, occupate le Aleutine e nonostante i bombardamenti, la "via del Nord" rimane sempre molto lunga e pericolosa e si attende l'entrata in campo della Russia, per fine autunno si attende l'attacco in forze in Birmania per aprire via a Chungking (telegramma in arrivo cifra 2, 5882 R, 27.8.1943, Amb. Tokio Indelli a Trans.).

°Trans. 3^ - Posta in attesa dello scarico. **NNCC. Vuoto**.

°Trans. 4^ - Posta in attesa dello scarico. **NNCC. Vuoto**.

-[1942]- Carte da registrare. **NNCC**. Contiene:

°**NNCC**, 11.11.1942, elenco dattiloscritto su carta pesante MAE "Fascicoli consegnati al dott. Messeri d'ordine del barone Muzi Falconi" (Roma 11.11.1942); loro intestazione: Politica generale degli USA 1941-1942, **Stati Uniti 1.2**; Stati Uniti e Africa 1942, **Stati Uniti 1.51**; Stati Uniti e Brasile 1941-1942, **Stati Uniti 1.44**; Missione Phillips 1941-1942, **Stati Uniti 1.1**.; Missione Taylor 1941-1942, **Stati Uniti 1.3**; Stati Uniti e Germania parte generale 1941-1942, **Stati Uniti 1.16**; Legge sulla neutralità americana 1939-1941, **Stati Uniti 1.2**; Controllo traffico internazionale di materiale da guerra negli Stati Uniti, 1940-1941, **Stati Uniti 5.1**; Aviazione militare e civile 1941-1942, **Stati Uniti 78**; Africa francese e Stati Uniti 1941-1942, **Africa francese 1.2**.

°**NNCC**, s.d., telegrammi in arrivo da R. Amb. Washington dal 12.9.1941 al 9.12.1941.

°**RG 88**, I.R.C.E. Comitato Direttivo di Coordinamento degli Osservatori Sociali. Ufficio Centrale. Direttore Luciano De Feo (Roma, Via Quattro Fontane, 20) a MAE Trans., 1363, 11.2.1943, lettera di accompagno di copia dei rapporti di osservatori (Germania; Bulgaria; Francia; Romania; Ungheria; Svizzera), purtroppo qui mancanti.

-[1943]- Trans. Dott. Franzì. **NNCC**. Contiene:

[822] La preoccupazione di non entrare in conflitto con l'U.R.S.S. fu una costante della politica giapponese: M. Ardemagni, *Gli Dei hanno tradito ecc*., cit., p. 240, 243; W. Schellenberg, *Memorie*, Milano, 1960, p. 220, 314, 330, 332, 409.

°**NNCC**, una busta intestata MAE, diretta al Presidente della 4^ Commissione di Studi segretario addetto cons. Mario Franzì, Sede; contiene documentazione stampa inviata da MAE Gabinetto Studi (nomina del vice ammiraglio Lord Louis Mountbatten, Capo Supremo Asia Sud-Orientale, 27.8.1943; questione alimentare nel Bengala, 26.8.1943; guerra col Giappone, Conferenza di Québec, 27.8.1943; conquista delle Filippine, 27.8.1943; piano quinquennale agricolo nel Manciukuò, ritaglio da "L'Osservatore Romano", 25.8.1943);

°**Stati Uniti 1.2-G-1**, *La Carta Atlantica*, appunto DAT, s.d., testo della dichiarazione di Churchill e Roosevelt dopo il loro incontro sull'Atlantico;

°**Giappone 1.5 A**, questione di Timor e sviluppi postbellici (telespresso Leg. Lisbona Prunas a MAE, 3517/1700, 31.8.1943);

°**NNCC**, s.d. ma inizio settembre 1943, messaggi "Presse Stefani Speciale", Tokio, Aulisio: situazione italiana, processi contro i fascisti, previsioni belliche concernenti Italia; sbarco in Calabria;

°**Giappone 1.1 C**, autorizzato dal Ministro degli Esteri nipponico, Shigemitsu, avrà luogo il viaggio di due funzionari italiani a Singapore, Batavia e Manila, a solo scopo conoscitivo della condizione degli italiani e loro necessità (telegramma in arrivo, cifra 2, 17858 PR, 16.6.1943, Amb. Tokio Indelli a Trans.) e relazione del vice console Tarabocchia il quale, fra l'altro, riferì che il controllo militare giapponese nelle zone visitate era assai rigido, soprattutto a Singapore e Giava, meno rigido a Manila in quanto i giapponesi tentavano di vincere anche in questo modo la guerriglia organizzata e sovvenzionata da ufficiali statunitensi (telegramma in arrivo cifra 2, 6188 R, 7.9.1943, Amb. Tokio Indelli a Trans.);

°**Giappone 1.5 A**, stampa spagnola, occupazione di Timor prima da parte degli anglo-americani ora dei giapponesi (telegramma in arrivo 6176 R, 7.9.1943, Amb. Madrid a AEM);

°**Giappone 1.3**, rimpatrio della famiglia belga Saint-Hubert (telegrammain arrivo, cifra 1, 24854 PR, 7.9.1943, Amb. Tokio a Cerimoniale);

°**Cina 49.A/2**, piroscafo *Conte Verde*, il cui equipaggio intende rifiutarsi di partire (telegramma in arrivo, cifra 2, 24697 PR, 5.9.1943, Amb. Tokio Indelli a DGAC);

°**Italia 1 TG**, manifestazioni del 27 agosto al Kronstadt di Budapest per rendere omaggio a George Washington (nell'anniversario della vittoria di Long Island, 1776?) e dichiarazioni del deputato liberale Kassay (telegramma in arrivo cifra 2, 6190 R, 8.9.1943, Leg. Budapest Anfuso a AEM);

°**Italia 1 TG**, funerale Re Boris, (telegramma in arrivo in chiaro 6186 R, 7.9.1943, Amb. Buenos Aires Garbaccio a AEM)

-[1942/1943]- DAT. Atti. **NNCC**. Contiene:

°Lisbona. Telegrammi da Leg. Lisbona. (da 31.8 a 7.9.1943): elezioni in Australia; Argentina e diritto d'asilo, eventuale accoglienza di Mussolini ed altri dirigenti politici fascisti, l'Argentina rispose che

intendeva mantenere questa sua facoltà (telespresso 3623/1757, 6.9.1943, Leg. Lisbona Prunas a MAE; vedi Buste 120 e 130); visita del Ministro degli Esteri del Cile, Joaquim Fernandez, a Rio de Janeiro;

°Madrid. Telegrammi da Amb. Madrid (da 31.8 a 7.9.1943): corpo di spedizione brasiliano in Africa o in Europa; nuovo gabinetto boliviano, messicani nell'esercito nord americano; appello ai cattolici cileni pro-vittime di guerra dell'Arcivescovo di Santiago del Cile; contributo del Brasile alla guerra; morte dell'Arcivescovo di San Paolo, José Gaspare de Alfonseca Silva, in un incidente aereo; Ibn Saud, Re dell'Arabia Saudita, sarà rappresentato alla Conferenza Panaraba del Cairo (inizierà sabato successivo al 7.9.1943), parteciperà anche l'Imam Yahya dello Yemen e l'Emiro Abdullah di Transgiordania (telespresso 8025/2945, 7.9.1943, Amb. Madrid La Terza a MAE/MCP); consumo del grano in Argentina; è iniziato il traffico regolare marittino fra l'Argentina e l'Equatore (porto di Guayaquil).

-[1942/1943- Busta non intestata]. **NNCC**. Contiene documentazione varia:

°[novembre-dicembre 1942], **NNCC**, studente guatemalteco Francisco Sandoval y Jerez, richiesta di visto d'uscita dall'Italia appoggiata dal governo elvetico;

°**Argentina 1.1-10**, giugno 1943, telegrammi in partenza di DAT IV a CS SIM/SM Esercito SIE Marina SIS Aeronautica SIA e varie rappresentanze ed uffici del MAE, movimento rivoluzionario in Argentina, sollevazione dei generali Ramirez, Giovannelli e Arana, dimissioni del presidente Castillo.

-1940/1943- Trans. **NNCC**. Contiene documentazione varia:

°1940-1941 e 1943, navi italiane (armatori: Italia ed Achille Lauro) rifugiate in Brasile, Uruguay e Argentina; appunto per il Duce con il suo visto, 1/4492, 7.10.1943: Gran Bretagna e Stati Uniti hanno chiesto all'Argentina la consegna delle navi italiane acquistate da questo governo;

°29.10.1943, inchiesta promossa dal governo brasiliano a carico del comandante Coppola delle L.A.T.I., Brasile, per illecito valutario, il Coppola era assistito dall'avv. Moise Rolim, l'inchiesta fu aperta a seguito della scoperta di un documento manoscritto dell'amministratore della L.A.T.I. Perosino, sospettato di avere fornito informazioni illegali, della vicenda si occupava la legazione svizzera a Rio (telespresso 74892 51/C, 29.10.1943, DIE 1^ Lo Savio a L.A.T.I., Roma, Largo dei Lombardi Corso Umberto/Aeronautica Gabinetto/Trans. IV).

-[1943]- DAT 3°. Corriere in trattazione. **NNCC**. Contiene:

°**Italia 49.1 (SUA) Marittimi**, non sono più detenuti nel carcere di Fort Missoula i marittimi accusati di sabotaggio (agosto/settembre 1943);

°**Stati Uniti 1.1**, notizie sull'armistizio italiano (telegramma in arrivo, 6199 R, 9.9.1943, Amb. Madrid a AEM; idem c.s, 6197 R, 10.9.1943);

°**Stati Uniti 1.1**. notizie stampa (fonte federale statunitense avverte che è errato pensare che dopo la fine delle ostilità si aprirà immediatamente la Conferenza della Pace; invece, sarà necessario un periodo di transizione; telegramma in arrivo, 6195 R, 9.9.1943, Leg. Lisbona Prunas a Trans.);
°**Stati Uniti 1.1**, avvenimenti in Italia sulla stampa spagnola (telegramma in arrivo in chiaro, 6206 R, 12.9.1943, Amb. Madrid a AEM);
°**Stati Uniti 1.1**, avvenimenti italiani sulla stampa spagnola, conseguenza dell'armistizio italiano è la cessazione del pericolo per la Germania che abbia luogo l'invasione dell'Albania quale testa di ponte verso i Balcani (telegramma in arrivo, 6200 R, 11.9.1943, Amb. Madrid a AEM);
°**Stati Uniti 1.2 - o**, collaborazioni delle Nazioni Unite nelle costruzioni navali (agosto 1943);
°**Stati Uniti 1.2**, protezione interessi italiani, Banco di Napoli Trust Co., Chicago (agosto 1943);
°**Stati Uniti 1.12**, seduta della Dieta in Finlandia (settembre 1943);
°**Stati Uniti 1.12**, atteggiamento americano verso la Finlandia (settembre 43);
°**Stati Uniti 1.42**, notizie stampa (note scambiate fra Hull e Storni; settembre 1943);
°**NNCC**, Comitato Francese di Liberazione Nazionale, dichiarazione di riconoscimento da parte sovietica e canadese ("**Boll. Radiotel**." 240, 28.8.1943);
°**NNCC**, carteggio relativo a Centro Italiano di Studi Americani, complementare a quanto in Busta 131, Stati Uniti 88 e RG 88. Oltre ad una copia dell'appunto di DAT 3°, 1°.9.1943, c'è la lettera del 25.8.1943 di S.A. Casa Editrice Nazionale (Roma, Via Principessa Clotilde, 7) firmata dal Gorgolini che, per incarico di S.E. il prof. Farinelli invia a "*Eccellenza*" copia del libro del col. Alberto Amante che narrava le peripezie del CISA (volume sequestrato "*dal fascismo*" non appena pubblicato) "… *atto a ristabilire la verità dei fatti circa l'avvenuta spogliazione del Centro…, da noi fondato e rapinato – è la parola – da Galeazzo Ciano e dall'avv. Alberto Asquini, attuale presidente…*" (il libro manca), e lettera Istituto Culturale "Cannone Biblioteca Gorgolini" Istituto Scientifico Letterario "Europa Giovane" SACEN a "*Eccellenza*", 25.8.1943, con allegato memoriale firmato dal consigliere del SACEN col. Amante, che narra le vicende del Centro dalla fondazione (1932) alla caduta del fascismo. Un biglietto firmato da Egidio Ortona (7.9.1943) informa che la pratica CISA era stata trattata dal console Massimo Gaetani dell'Aquila d'Aragona, capo dell'Ufficio 3°.
-[1942/1943]-DAT 4^. Corriere in trattazione. **NNCC**. Contiene:
°1942- Trans. 4°. Rimpatrio dei connazionali dr. Alerame Leopoldo Glauer e Teloni Gaetano funzionari della Banca Nazionale [del Lavoro]. **Argentina 1.2. Rimpatri**. Il primo era stato il Rappresentante della Banca a New York, il secondo a Buenos Aires.
°1943- Trans. 4°. Rimpatrio di connazionali dott. Alerame Leopoldo Glauer, Teloni Gaetano. **Argentina 1.1-4**.
°**Argentina 1.1-2**, notizie stampa (agosto 1943);

°**Argentina 1.6**, notizie stampa; dispacci "Presse Stefani Speciale", Buenos Aires: armistizio italiano; volontà dell'Argentina di mantenere la propria neutralità, per qusta ragione non ha proceduto alla rottura dei rapporti con i paesi dell'Asse; "Italia Libera", Romualdi; partecipazione dell'Argentina al Congresso Interamericano dell'Istruzione Pubblica, Panama;

°**Brasile 1.1-4**, tutela degli interessi italiani;

°**Cile 1.1-2**, notizie stampa (agosto 1943);

°**Columbia 1.1.2**, notizie stampa (agosto 1943);

°**Cuba 1.1-2**, notizie stampa (agosto 1943);

°**Equatore 1.1.2**, notizie stampa (agosto 1943);

°**Messico 1.1-2**, notizie stampa (agosto 1943);

°**Paraguay 1.1-2**, notizie stampa (agosto 1943);

°**Uruguay 1.1.2**, notizie stampa (agosto 1943).

ARCHIVIO DG AFFARI GENERALI[823]

Busta 141

***Istituti internazionali**. **I.1 S**. La numerazione da I a IV indica, a parer mio, la numerazione degli Uffici della DG competenti prima dell'8 settembre.

-[1944]- AG- Istituto Germanico di Venezia. Richiesta di esenzione di tributi. **I.1.1 S**. Aveva sede nei locali, presi in locazione, dell'Abbazia di San Gregorio, a Venezia. L'Istituto era il risultato della fusione dell'Accademia Tedesca di Villa Massimo, a Roma, e dell'Ufficio Tedesco per gli Scambi Accademici *Deutscher Akademischer Austauschdienst*, con sede nel Casino Massimo, pure di Roma il cui mantenimento era stato previsto dagli artt. 6 e 8 dell'accordo culturale del 23.11.1938 ed ai quali si applicava l'art. 2 che li esentava da tutti i tributi erariali e locali, esclusa la tassa di scambio, su base di reciprocità. Quando l'Istituto iniziò l'attività a Venezia la locale Intendenza di Finanza pretendeva la corresponsione di alcuni tributi da parte del locatore il quale sembra avesse diritto di ripeterne l'importo dal conduttore. La vicenda non ebbe una conclusione. Urgeva la fine. Notizie su: Giovanni Dolfin, nel maggio 1944 firma per il SSS del MAE.

-[1944]- AG. Nona Sessione del Comitato del Centro Internazionale di Selvicoltura. Congresso Internazionale Agricoltura e Foreste. **I.1.2 S**. Si tenne a Friburgo in Brisgovia (Baden) il 5.9.1944; delegato italiano: il col. A. Verger, comandante della Guardia della Montagna e delle Foreste. Notizie su: CG Francoforte s. Meno, Ugo Guida.

-[1944/5]- AG. Esenzione fiscale per la Scuola Germanica di Milano, proprietà del *Deutsche Hilfsverein*. **I.1.3 S.**

-[1943/1944]- AG. Prof. Locher Eugen. Istituto Italiano di Studi Legislativi. **I.1.4 S**. Aveva sede a Roma, Palazzo di Giustizia e poi presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Non si trasferì al Nord. C'è un elenco dei collaboratori tedeschi delle pubblicazioni dell'Istituto (Raape, Satter, Gieseke, Locher, Schanz, De Boor, Richter, Kreller, Volkmar, Esser, Molitor, Lindenmaier, Hoffmann, Friedrich, Bussmann, Makarov).

-[1944]- AG. Istituto Internazionale del Commercio di Bruxelles. **I.1.5 S**. Corrispondeva coll'Istituto Internazionale d'Agricoltura per averne dati statistici.

[823] Vedi *Villari*, p. 53, per un'illustrazione dei compiti di questa Direzione Generale la cui denominazione il citato autore definisce "…*alquanto vaga e quasi ermetica*…". Forse, il Villari avrebbe dovuto sottolineare le "escursioni" che questa DG compiva almeno dal 1930 nella repressione della dissidenza politica. A p. 54 sempre il Villari ricorda come le difficoltà di trasporto ed installazione impedirono il trasferimento della maggior parte del personale e dell'archivio. Il Villari (p. 53, nota 1) sottolinea come al momento della sua massima forza la DG poté contare (solo) su tre funzionari del MAE, un distaccato dall'Interno e 4 impiegati di cancelleria "…*Basta questo confronto numerico per dare un'idea dello sforzo compiuto in quelle circostanze*…".

-[1944]- AG. Istituto Giuridico Internazionale *International Rechtskammer*. **I.1.6 S**. Aveva sede a Berlino ed era presieduto da Frank, il quale chiese insistentemente che il Governo della RSI aderisse all'Istituto e manifestasse questa sua determinazione mediante una commissione di tre membri che doveva recarsi a Cracovia. Già avevano aderito 14 stati fra i quali il Giappone. Il guardasigilli Pisenti rispose che nessuna personalità interpellata aveva aderito alla proposta di fare parte della commissione e, dunque, all'adesione non si addivenne (telegramma in arrivo in chiaro 6721 PR, Brescia 27.7.1944, Giustizia Pisenti a AG). Vedi Busta 26 e 48 bis.

-[1944]- AG. Istituto [Sperimentale Italiano] Lazzaro Spallanzani [per la Fecondazione Artificiale, Milano, Via Monte Ortigara, 33]. **I.1.7 S**. Diretto dal prof. Telesforo Bonadonna, bandiva un concorso a premi annuale, intitolato al prof. Antonio Pirocchi, per studi originali sulla fecondazione artificiale degli animali. Chiese la partecipazione di un rappresentante del MAE alla riunione della seduta esaminatrice; avevano partecipato il prof. Carlo Bignardi e il dott. Ruy Tomaz da Costa Guerreiro.

-[1944]- AG. Istituto Tecnico Agrario, Pesaro. **I.1.8 S**. Chiese e non ottenne l'esenzione da requisizioni militari.

-[1944- AG.] Istituto Internazionale d'Igiene Pubblica di Parigi [Office International d'Hygiène Publique, Paris, Boulevard St. Germain, 195]. Vedi vecchio fascicolo. **I.1.9 S**. Istituito con accordo del 9.12.1907. Il presidente del *Comité* notificò al MAE, Roma, che il *Médecin Inspecteur Général* Peltier dg *Service de Santé des Colonies* era stato designato come delegato per l'*Afrique Equatoriale Française* in sostituzione dell'*Inspecteur Général* Blanchard del *Cadre de Réserve del Corps de Santé Colonial* (Bruxelles 1°.5.1944). Il vecchio fascicolo era rimasto a Roma e fu chiesto a ed inviato dall'Ufficio Staccato di Roma AG ad AG Nord (31 bis/000404/147, 29.5.1944). Vedi Busta 147.

-[1944- AG]. Comité International Technique d'Experts Juridiques Aériens. CITEJA. **I.1.10 S**. Esperto italiano era il dott. Cacopardo già capo divisione dell'Aeronautica. C'è copia del *Document* 406, febbraio 1944, *Compte rendu des travaux et de la gestion administrative et financière du CITEJA pendant l'année 1943*.

-[1944]- AG. Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Prof. Francesco Cosentino [*recte* Cosentini] donazione di libri. **I.1.11 S**. Ampia documentazione sul tentativo, andato a vuoto, del prof. Cosentini che si diceva redattore legislativo dell'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato, di "impadronirsi" della sede dell'Istituto mediante la donazione al Comitato provinciale di Roma dell'INCF (c'è bozza dell'atto di donazione che avrebbe dovuto essere rogato dal notaio Egidio Marchese, di Formia) di un complesso di libri e suoi manoscritti, costituiti in "fondo speciale" e conservato nel suo studio a Villa Aldobrandini. Secondo il fantasioso donatore il donatario INCF avrebbe grazie a questo escamotage ottenuto "*de facto*" diritto di risiedere a Villa Aldobrandini. La donazione del Cosentini, a suo dire, era stata accettata dal presidente dell'INCF, Camillo Pellizzi, e

trasferito l'INCF al Nord, rinnovata e nuovamente accettata dal successore Cucco. È Il fantasioso progetto fu "*Sospeso per i noti avvenimenti bellici*" (nota in calce al telespresso, firmato ma non spedito, 31/888, 29.5.1944, MAE AG Mazzolini a Ufficio Staccato di Roma, 29.5.1944). È bene tenere conto che a novembre del 1943 era deceduto il presidente dell'Istituto di Villa Aldobrandini, Mariano d'Amelio,[824] che penso proprio non avrebbe consentito giochi del genere. Ci volle la liberazione di Roma per frustrare definitivamente il progetto del Cosentini. Vedi altra documentazione sul progetto Cosentini in questa Busta, fascicolo I.1.13 S.

-[1931/1944-AG]- Istituto Internazionale d'Agricoltura. **I.1.12 S**. Organo della Società delle Nazioni, finanziariamente supportata dal MAE. La sede godeva dell'extraterritorialità. Copia di: *Institut International d'Agriculture. Comité Permanent* (composizione al 26.10.1931; presidente dell'Istituto e delegato italiano Giuseppe De Michelis; delegati per l'Eritrea, on. Pasquale Sandicchi; Cirenaica, prof. Armando Maugini; Somalia, Edoardo Soderini; Tripolitania, Paulucci di Calboli Barone); *Convention internationale du 7 Juin 1905*, Roma, 1932; *Institut International d'Agriculture. Statuts*, Roma, 1942. Per consuetudine era eletto presidente il delegato italiano; dopo De Michelis fu eletto Giacomo Acerbo (eletto nel 20.3.1935, 21.3.1938 e 14.3.1941; mandato di durata triennale) nel febbraio 1944 fu sostituito per designazione del MAE da Giuseppe Tassinari che era il delegato per Rodi; altri delegati erano Sandicchi per la Libia, Maugini, direttore dell'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, per l'AOI, Giuseppe Tassinari per Rodi, sostituito dall'ambasciatore Angelo Toscani nel febbraio 1944; delegato tedesco nel 1944 era Weber, Verona. C'è l'incarto intestato "Contributo Istituto Internazionale Agricoltura per Rodi" (1944). Notizie su: vice presidente Luigi Comolli, delegato argentino, in sostituzione del delegato USA Marquis che lasciò l'Italia nel 1941; segretario generale il prof. Giuseppe Ugo Papi, dell'Università di Roma (suo predecessore: il prof. Alessandro Brizi).

-[1943/1944- AG]. Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato. **I.1.13 S**. Istituzione della Società delle Nazioni, sorta per iniziativa e a spese del governo italiano. Mutò fisionomia con il distacco dell'Italia dalla Società e fu deliberato un nuovo Statuto che entrò in vigore il 20.4.1940 (il vecchio era annesso al RDL 3.9.1926, n. 2220). Aderirono alla convenzione istitutiva 15 paesi e, successivamente, la Germania. Aveva sede a Villa Aldobrandini (non godeva di extraterritorialità come l'Istituto Internazionale d'Agricoltura grazie alla L. 20.6.1930, n. 1075: appunto MAE Camillo Giuriati per il Segretario Generale, 12.12.1943). Il presidente Mariano D'Amelio, che aveva esercitato praticamente da solo le funzioni direttive, morì il 19.11.1943; dall'entrata in guerra dell'Italia unico consigliere non impedito era Alberto Asquini; gli altri – il francese Basdevant, il

[824] Nato a Napoli il 4.11.1871; entrato in magistratura nel 1893; dg alle Colonie; deceduto in Roma: "Il Gazzettino", 22.11.1943.

britannico Harrison, l'olandese Costorz e lo svedese Bagge – non potevano entrare in Italia. Nella cartella c'è il sfasc. (**Pos. 19.1.20**) relativo al tentativo del prof. Cosentini (altra documentazione in questa Busta, I.11.S) che si pretendeva, e forse lo era, "*redattore legislativo*" dell'Istituto dal novembre 1941 e reduce da una folla di attività elencate in testa alla carta di "Vox Populorum" ed all'invito alla Mostra "La Scienza Nuova del Diritto. Scienza delle legislazioni comparate" tenuta a Roma il 21.4.1942 a Villa Aldobrandini (Via Panisperna, 28), tale da non deporre molto a suo favore. Nel sfasc. Cosentini noto: due copie dattiloscritte del *Progetto di costituzione della Repubblica Sociale Italiana informata ai principii enunciati nel Manifesto programmatico della Prima Assemblea Nazionale del Partito Fascista Repubblicano*, Roma 1943; copia del periodico "Vox Populorum", anno V, dicembre 1927; *Vorwort* di Cosentini a: *Italienische Schriftsteller* XVIII. Benito Mussolini. *Auswahl aus seinen Reden und Schriften*, Heidelberg, Julius Groos, 1943. Deceduto d'Amelio il MAE conferì le funzioni di presidente al consigliere di Cassazione a disposizione del MAE Ernesto Cucinotta; il prof. Asquini sembra avesse proposto il nome del professor Emilio Betti, dell'Università di Milano "… *giurista ben noto all'Estero ed in Italia, fascista di provata e sicura fede*…" (appunto del Capo di Gabinetto, Camillo Giuriati, al Segretario Generale, 27.11.1943; ma un appunto MAE, senza firma ma forse di Camillo Giuriati, per il Segretario Generale, 22.11.1943, in sfasc. Cosentini, indica quale successore di d'Amelio l'ambasciatore Toscani e, a proposito delle designazioni fatte dal prof. Asquini, tace il nome del prof. Betti, e dice solo che Asquini escludeva la possibilità di trovare un giurista romano che accettasse l'incarico, poiché neppure il prof. De Francisci aveva accettato di assumere la carica di Rettore dell'Università di Roma) (sul prof. Betti: vedi Busta 171). Notizie su: segretario generale dell'Istituto, Alfred Farner, svizzero, rientrato in patria dopo la morte di Mariano D'Amelio, Farner aveva sostituito Righetti, morto in AOI; Giorgio del Vecchio, bibliotecario.

[1944]- AG. Ufficio Internazionale del Lavoro. Posizione I.1.14. **I.1.14 S**. "**Boll**.", **1945**: 11, 11.1; 14, 14.1; 26, 26.1; 27, 27.1; 28, 28.1.

-[1945]- AG. Scuola scientifica italiana e scuola scientifica germanica del Ministero dell'Igiene (*Reichsgesundheitsfuehrung*). Richiesta di due medici italiani per collegamento fra le due Scuole. **I.1.15 S** La richiesta partì dal capo della Sezione Stranieri prof. Haubold; i due medici dovevano occuparsi delle condizioni di salute dei lavoratori italiani.

-[1945] Istituto Universitario Orientale di Napoli. **I.1.16 S**. Programma per la laurea in lingua, letterature e istituzioni orientali, Gruppo Oriente musulmano, sezione arabo (febbraio 1945).

-[1945]-AG. Università degli Studi di Padova. Iscrizione di studenti stranieri. **I.1.17 S** Richiesta di consenso dell'Educazione Nazionale all'iscrizione di studenti stranieri per l'anno accademico 1944-1945; fra essi noto l'inglese Pietro Paolo Thomas, iscritto al corso di laurea in Giurisprudenza!

-[1935 e 1943/5- AG]. I.R.C.E. **I.2.1 S**. Fino al dicembre 1943 esisteva la sede romana di Via Quattro Fontane, 2°, dove operava il direttore Luciano De Feo. Dopo ottobre 1943 iniziò il trasferimento del personale a Venezia, San Tomà 2879 dove fu nominato presidente (non più direttore) il ministro Mammalella. Notizie su: prof. Luigi Sparano, già lettore presso l'Università di Tubinga; esigenze finanziarie per sovvenire alle necessità degli studenti stranieri rimasti in Italia dopo l'8 settembre (Walter de Hoog, olandese, Convitto Nazionale "Maria Luigia", Parma; studenti albanesi, dei quali c'è un elenco, greci, dalmati, montenegrini, romeni, croati, bulgari, serbi, peruviani); I.R.C.E. Servizio Scambi e Relazioni Internazionali, vice direttore Agostino Nasti, Venezia, San Tomà 2879; richiesta d'intervento dell'I.R.C.E. a favore dei borsisti dell'Istituto Italiano di Studi Germanici (Roma, Villa Wuerts, direttore G. Gabetti); testo dattiloscritto della Convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria (firmata in Roma, il 16.2.1935, da Mussolini e Homan); studente thailandese Parbhalaksana Krua, iscritto al Politecnico di Milano; nomina dei revisori dei conti dell'I.R.C.E.: console Ettore Minniti e referendario della Conte dei Conti Ettore Coletti (febbraio 1945).

Busta 142

-AG. Croce Rossa Italiana e Internazionale. Parte col Governo. G. **I.3 S.**

°[1944]- AG. Rimpatrio prigionieri di guerra per ragioni di salute. **I.3.1 S**. Copia di: *Comité International de la Croix-Rouge. Rapatriement pour raisons de santé de prisonniers de guerre et autres questions annexes*, 25.2.1944, Mémorandum.

°[1944]- AG. Relazione del maggio 1944 della Croce Rossa Italiana, Delegazione per la Balcania. **I.3.2 S**.

°[1944]- AG. Attività esplicata dalla C.R.I. ed attrezzature ed equipaggiamento della stessa in Italia. **I.3.3 S**.

°[1944]- AG. C.R.I. Trasmissione corrispondenza alla C.R. Internazionale. **I.3.4 S**. Guido Vinci Gigliucci era il delegato generale della C.R.I. a Ginevra presso il Comitato Internazionale.

°[1943/1945]- AG. CRI. Varie. **I.3.5 S**. "**Boll**.", **1945**: 24, 24.1; 77, 18.3; 79, 20.3; 81, 22.3. Copie di: "La Suisse" 24.11.1944; "Praettingauer Zeitung und Herrschaeftler", 30.11.1944.

°[1944]- AG. C.R.I. Indirizzi. **I.3.6 S**. Comitato Centrale della C.R.I., Milano, Corso Magenta, 82; commissario: il consigliere di Stato Coriolano Pagnozzi (dicembre 1944).

°[1944/1945]- AG. Relazione di delegati della C.R.I. in Germania. **I.3.Germania 7 S**. C.R.I. Delegazione Generale per la Germania, Berlin W.35, Graf-Spee-Strasse 1, conto bancario presso Dresdner Bank; delegato generale Armando Foppiani; breve storia dell'attività della C.R.I. in Germania prima e dopo l'8 settembre; prima dell'armistizio la C.R.I. era attiva solo a Vienna ed in

misura ristretta, mentre a Berlino c'era solo un medico presso l'Ambasciata d'Italia che si occupava dei funzionari, impegati e loro famiglie; le ricerche dei dispersi erano esclusivamente di competenza del SAI "…*non ammettendo il Governo del Reich ingerenze della C.R.I. oltre i reticolati dei campi…*" (**NO.DE.**); l'attività della C.R.I. ebbe modo di svilupparsi quando gli I.M.I. divennero "lavoratori ex I.M.I." (relazione del 25.11.1944, Berlino, allegata a C.R.I. Delegazione generale A. Foppiani, 265, 25.11.1944).

°[1944]- AG. C.R.I., proposte per la ricostruzione a Vienna del Comitato della C.R.I.. **I.3.8 S**. Notizie su: Arrigo Gnott, reggente l'Istituto di cultura italiano a Vienna (agosto 1944).

°[1944/1945- AG]. Attività delle infermiere della C.R.I. negli ospedali militari. Riservata. **I.3.9 S**. Il Corpo delle Infermiere Volontarie Italiane forniva infermiere volontarie agli ospedali germanici (nel novembre 1944: Rizzoli, Bologna; Limone, Albergo Principe; Verona, diretto da *Oberstabarzt* Geiger; Marzana); la convivenza e le diverse opinioni politiche delle infermiere crearono situazioni difficili e l'Ispettrice nazionale Teresa Marogna de'Lotti dovette ribadire che le appartenenti al Corpo mantenevano la subordinazione gerarchica e, tra l'altro, non potevano svolgere incarichi politico-confidenziali (appunto ad Amb. Germania, AG 31/2515, 6.12.1944). Notizie su: commissario straordinario Pina Vanni, Verona; 5° Centro di Mobilitazione, Ufficio Militare di mobilitazione, Verona, Commissario presidenziale Giulio Rizzardi.

°[1944]- AG. C.R.I., riconoscimento di Imola quale città ospedaliera. **I.3.10 S**. La proposta è dell'agosto 1944.

°[1944- AG]. [Vice] Prefetto Rino Ruggero Lambertenghi. **I.3.11 S.** Era capo dell'Ufficio Prigionieri, Ricerche e Servizi connessi.

°[1944/1945- AG] Proposta di rimpatrio delle donne, dei vecchi e dei bambini dell'Italia meridionale che si trovano attualmente nell'Italia settentrionale. **I.3.12 S**. Notizie su: Paul Burkhard, delegato C.R. Internazionale (Napoli, Via Tasso, 38); Michele Jungano commissario straordinario C.R.I. (Napoli, Via S. Brigida, 51; agosto 1944); commissario del Comitato Internazionale della C.R., Bruno Beretta.

°[1944]- AG. C.R. Internazionale, proposta del Comitato Internazionale della C.R. per la creazione di un centro sanitari a Siena. **I.3.13 S**. Commissario il prefetto Alberto Varano (Roma, gennaio 1944).

°[1944/1945]- AG. Nota della C.R. Internazionale per la tutela del Castello Sforzesco. **I.3.14 S**. Vi aveva sede la C.R.I. con i servizi automobilistici, i servizi di protezione sanitaria antiaerea e di pronto soccorso sanitario per la popolazione civile di Milano (attestazione del Capo Provincia di Milano, Bassi, 12.2.1945, 033/2/1753).

°[1944]- AG. Comitato della C.R. Internazionale. Recensione pubblicazione di due volumi. Servizio per il soccorso intellettuale. **I.3.16 S**. Recensione in "Der Bund", 12.9.1944.

°[1944]- AG. Comitato Internazionale della C.R.. Appello indirizzato ai governi di tutti i paesi belligeranti. Prigionieri di guerra ed internati. **I.3.17 S**.

°[1944/1945]- AG. Delegati della C.R.I. in Germania. Follina t.col. Giuseppe [Amburgo]. Mignani Francesco [Lipsia]. Savignano Umberto [Monaco]. Vecchi dr. Anna. Bizzoccolo Rina, Crocerossina, Vienna. [Col.] Faggioni Fabio. Foppiani Armando. Chiurco prof. Giorgio. Bassi Ugo. Bottignani prof. **I.3.18 S**. La documentazione del fascicolo riguarda, in larga parte, il contrasto sorto fra il prof. Giorgio Alberto Chiurco, medico senese, autore di una nota *Storia della rivoluzione fascista* dove, all'epoca, molti volevano, a tutti i costi, comparire, prefetto a disposizione (dipendeva da Interno), trasferito a Berlino e le cui mansioni inizialmente molto genericamente fissate andavano ad impingere su quelle del capo del servizio SAI Armando Foppiani (succeduto al ministro Marcello Vaccari) che tuttavia ebbe modo di prevalere. Anche la carica di delegato generale della C.R.I. per la Germania fu motivo di contrasto fra il Foppiani, tale nominato il 10.8.1944, ed il prof. Chiurco la cui ordinanza commissariale di nomina reca la data del 8.1.1945 ma fu tenuta in sospeso fino al 7.4.1945 quando gli eventi posero fine alla vicenda e per pochi giorni Chiurco esercitò le funzioni. Notizie su: t.col. RRCC. Fabio Faggioni, ex internato, capo ufficio SAI e C.R.I. a Vienna (sul clima di antifascismo che sembra vi regnasse e che indusse Anfuso a sostituire il t.col. Faggioni col generale di brigata della riserva Riccardo Pignatelli di Montecalvo, fino allora rappresentante del Consorzio Cinematografico *Esperia* a Budapest: *La Croce Rossa Italiana in Germania*, appunto dattiloscritto di Rina Bizzoccolo, visto dal Duce il 25.10.1944; telespresso 10875/2183, 23.11.1944, Amb. Berlino a MAE); prof. Ferruccio Pacher, Vienna; Alberto Varano, prefetto commissario C.R.I. (maggio 1944); Coriolano Pagnozzi, presidente dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (agosto 1944); ministro Marcello Vaccari, delegato generale e capo SAI (27.6.1944); prof. Bottignani, addetto delegazione C.R.I.; dott. Giocondo Protti, presidente del Comitato provinciale della C.R.I. di Venezia e collaboratore di Vaccari a Berlino; Aldo De Luca, delegato generale C.R.I. in Germania, in sostituzione del dott. Gaetano Savignano, poi anche lui dimissionario e sostituito da Vaccari; conte Vinci Gigliucci, delegato in seno al Comitato Centrale della C.R. Internazionale, aveva aderito al governo del Sud; avv. Renzo Maggioni, delegato a Colonia; prof. Giulio Bonvicini, Vienna, sostituito da Pacher; Achille Giorgetti, Lussemburgo; ing. Giorgio Corò, Varsavia.

°[1944/1945]- AG. Armani Claudio, colonnello commissario della C.R.I.. Berti Vincenzo, prefetto. Pagnozzi dott. Coriolano, commissario della C.R.I.. Vinci Gigliucci conte Cesare**. I.3.19** e **20 S**. **Fuori posto**.

°°**III.6**, ratifica del D. Intermin. 19.8.1944 n. 834, funzionamento delle Commissioni arbitrali per gli infortuni in agricoltura e per le assicurazioni sociali; altri fascicoli categoria **III.6** in Buste 155, 177, 180, 181, 182;

°°**I.4.12**, aprile 1945, provvedimenti giudiziari contro nostri prigionieri di guerra in Africa del Nord, Australia, Indie britanniche e Sud Africa;

°°**I.3.A**, aprile 1945, messaggi diretti a connazionali residenti nelle terre invase (C.R.I. Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi, Segretariato internazionale informazioni private a MAE AG, aprile 1945);

°°**I.5.1**, dispaccio Commissariato Generale Straordinario del Governo. Onoranze caduti in guerra in Italia e all'Estero, generale designato d'armata della riserva Augusto Grassi a MAE AG, 1123 Amm., Gazzada di Varese 10.4.1945).

°[1944]- AG. Dott. Palagi Giulia. Delegato della CRI per il Cantone di Uri, Svizzera. **I.3.21 S**. Prese il posto di Luigi Valsecchi, dimissionario.

°[1944]- AG. Delegato C.R.I. in Tangeri. Petri Lorenzo. **I.3.22 S**.

°[1944]- AG. Dott. [Giocondo] Protti, collegamento fra C.R.I. e C.R. Internazionale. **I.3.23 S**.

°[1944]- AG. Delegazioni della C.R.I. all'estero. **I.3.24 S**.

°[1944]- AG. Delegato C.R.I. in Spagna. **I.3.25 S**. Lo furono l'ing. Cesare Gullino, a Madrid, ed Antonio Calcaterra, a Barcellona (marzo 1944).

°[1944]- AG. Delegazione della C.R.I. in Romania. Col. Luigi Mercalli. **I.3.26 S**.

°[1944]- AG. Delegazione della C.R.I. Atene. Grecia. Arnò Guglielmo. **I.3.27. S**. Arnò partì il 15.5.1944 con il treno dei non aderenti.

°[1944]- AG. Delegato della C.R.I. per Rotterdam signora Giovanna Valenti Lari Blaas. **I.3.28 S**.

°[1944]- AG. Portogallo. **I.3.29 S**. Il delegato Ugo Theodoli rientrò in Italia su sollecitazione britannica.[825] La sua vicenda a Lisbona e cenni sulla sua carriera nel rapporto n. 45, 28.2.1944, di Leo Negrelli, assieme a notizie sugli informatori del governo del Sud (cap. RRCC Foselli; ispettore di P.S. Umberto Caradossi;[826] vice console onorario conte Carlo Nigra) e suggerimento di sostituire Theodoli con persona che fosse di fiducia della RSI e, nello stesso tempo, gradito alla Croce Rossa portoghese come fatto dal governo di Vichy che aveva inviato a Lisbona Yves Chatel. Notizie su: il Comitato Centrale della C.R.I. aveva sede all'Aprica, Sondrio (aprile 1944). **Fuori posto, NNCC**, rapporti di Leo Negrelli n. 44 e 46, anch'essi del 28.2.1944; il n. 45 è una recensione del libro di Remy Lusol, *A Idade Maçonica*; il n. 46 contiene commenti della stampa di Lisbona al problema italiano.

°[1944]- AG. Delegati della C.R.I. per la Francia. **I.3.30 S**. Fu nominato Ottavio Stiglio (19.7.1944). C'è anche la relazione dell'attività svolta da settembre 1943 al 31.3.1944, redatta dal conte Carlo

[825] Molto più chiaro quanto racconta lui stesso in: U. Theodoli, *Cineserie ed altri ricordi*, Roma, 1970, p. 173.

[826] Concluse a Lisbona, al servizio dell'*OSS*, una lunga carriera di poliziotto spesa negli USA, per sorvegliare gli antifascisti lì operanti; vedi *M. Canali*, *ad indicem*.

Zucchini Solimei che nell'agosto 1943 si trovava a Nizza per distribuire latte condensato per conto della Croce Rossa svedese (allegata a dispaccio CG Nizza E. Arrighi a S. Mazzolini, 2041, 18.4.1944).

°[1944]. AG. Delegato permanente della C.R. Internazionale per la Slovacchia. **I.3.31 S**. Nel novembre 1944 giunse a Bratislava George Dunand.

°[1943/1944]- AG. Ospedali del Montenegro. Richiesta di pagamenti da parte della C.R.I. **I.3.32 S**. Il MAE interpellò in proposito il dr. Pletti, funzionario del cessato Ufficio Montenegro; peraltro, non esisteva un Ufficio Stralcio dell'Ufficio Montenegro (dicembre 1943).

°[1944]- AG. Croce Rossa Slovacca. Trasmissione di pubblicazioni. **I.3.33 S**.

°[1944]- AG. Protezione dei villaggi per sinistrati costruiti dal Podestà di Bologna. **I.3.34 S**.

°[1944/1945]- AG. Ospedale militare italiano di Monaco. Arrivo Crocerossine e ufficiali sanitari. Cova Giuseppe, capitano medico. Bongiovanni Augusto, tenente medico. Dal Bo Silvia, infermiera. Salvi Teresa, infermiera. Tutti provenienti da Milano, meno Bongiovanni che era di Cremona. Trasmissione notizie in seguito a bombardamento aereo del suddetto ospedale. **I.3.35 S**. L'Ospedale fu costituito nel maggio 1944 a Monaco (*Teil Feldlazarett* Mase *Gymnasium*, Moraviskistrasse, 9) e fu bombardato nel gennaio 1945.

°[1943/1944]- AG. C.R. Internazionale. Custodia opere artistiche a Ginevra. Opere eseguite dai prigionieri di guerra. **I.3.36 S**. Progetto di raccogliere e custodire in un museo le opere di pittura e scultura dei prigionieri italiani. Evidentemente il fenomeno era stato notato.

°[1945]-AG. Soccorsi della C.R. Internazionale alla popolazione dell'Italia settentrionale. **I.3.37 S**. Ritagli di "La Suisse" 22.11.1944, collaborazione dell'Ordine di Malta e del Card. Schuster; "Der Bund". 23.11.1944.

°[1944/1945]- AG. Rinnovo permessi di circolazione automezzi della C.R.I. **I.3.38 S**.

°[1944/1945]- AG. 1). Rimpatrio personale militare della C.R.I. internato in Germania. 2). Rimpatrio personale della Delegazione generale della C.R.I. in Germania. Costantino prof. Giovanni. Tumminelli Evangelista, preside Ginnasio De Amicis di Gardone Riviera. Vispo Alberto, milite della C.R.I. internato in Germania, rimpatrio. **I.3.39 S**. Notizie su: personale dei treni ospedale e loro sorte.

°[1944]- AG. C.R.I. Ufficio Propaganda e Stampa. **I.3.40 S**.

°[1944/1945]- AG. C.R. Internazionale. Proposta del Comitato Internazionale della C.R. per una collaborazione a favore dei prigionieri degli internati e dei civili dopo la conclusione dei primi armistizi. **I.3.42 S**. La situazione che si sarebbe creata con gli armistizi era già prevista nell'agosto 1944 (*Comité International de la Croix-Rouge*, presidente Max Huber a SSS MAE della RSI, 29.8.1944, all. M863, 14.8.1944).

°[1945]- AG. C.R. Internazionale. Contrassegni da applicare agli ospedali civili per proteggerli da attacchi terrestri ed aerei. **I.3.43 S**.

°[1945]- AG. C.R.I., titoli di rendita di proprietà dei Comitati provinciali. **I.3.44 S**. Concentrati presso la Banca Commerciale Italiana di Parma furono trasferiti a Roma poco prima della liberazione della città.

°[1944]- AG. C.R. Internazionale, elenchi sudditi stranieri. **I.3.45 S**.

°[1944/1945]- AG. Organizzazione della C.R.I. e della C.R. Internazionale. **I.3.47 S**. Notizie su: cancelliere Benincà, MAE Milano, Via Tamburini, 8; AG, dg Primo Fumei, Salò (marzo 1945). Jacques Limen, *La Ligue des Sociétés de la Croix-Rouge*, in "Gazette de Lausanne", 24.10.1944.

°[1945]- AG. Croce Rossa danese. Furto di generi alimentari spediti al Consolato di Danimarca a Milano. **I.3.48 S**. Avvenuto alla stazione ferroviaria di Milano. Il CG Danimarca a Milano era in Via San Vincenzo, 22; la Leg. Danimarca si era trasferita a Bellagio (marzo 1945).

°[1945]- AG. Croce Rossa Internazionale. Notifica messa in servizio della nave ospedale francese *Canada*. **I.3.50 S**. La Delegazione Italia settentrionale del Comitato Internazionale della C.R., delegato aggiunto S. Girod, aveva sede a Milano, Piazza S. Erasmo, 6 (marzo 1945). Notizie su: *Comité International de la Croix-Rouge, Agence Centrale des Prisonniers de Guerre*, Genève, *Palais du Conseil-Général* (marzo 1945).

-[1944/1945]- AG. Scambio notizie coi territori occupati e paesi belligeranti. **I.3.A S**. Lo scambio di messaggi fra prigionieri internati e loro famiglie e plichi della Croce Rossa avveniva a Monaco di B.; in risposta ad appunto di AG, 31/1924, dell'8.9.1944, ad Amb. Germania questa rappresentò che l'autorità militare tedesca aveva rifiutato effettuarlo a Tirano (Valtellina), vicino ad Aprica, dove aveva sede il Comitato Centrale della C.R.I., perché in zona operavano bande partigiane (appunto AG 31/730, 24.3.1945). Notizie su: SM Esercito Ufficio Propaganda capo ufficio il col. S.M. A. Scala; per le notizie di militari era competente l'Ufficio Stato Civile ed Albo d'Oro, Roma, Via Quattro Fontane, 117 (febbraio 1944); PFR, Ufficio Assistenza Fascista; PCM, Ente Nazionale Assistenza Profughi; Giulia Seganti, Roma.

°[1944]- AG. Trasmissione di corrispondenza fra i paesi belligeranti. **I.3.A**. Copia di: *Comité International de la Croix-Rouge. Transmisssion de correspondance entre pays bélligerants*, 20.6.1944.

°[1944]- AG. Comunità religiosa Figlie [di] Cristo Re. **I.3.A**. Casa generalizia (o la Procura romana?): Roma, Via Ostiense, 173.

°34-AG Suore Notre Dame de Namur. **I.3.A**. La casa generalizia (o la Procura romana?): Roma, Fraz Torpignattara. Notizie su: Consolato d'Italia per le Provincie di Hainaut e Namur, reggente E. Gabbucci (marzo 1944); Cons. Charleroi, console G.L. Martina (settembre 1943).

Busta 143

-[1944/1945]- AG. [C.R.I.]. **NNCC**. **JAIA 107935/9**. I documenti riprodotti da **JAIA** sono: Comitato Internazionale della C.R. Delegazione in Italia, Sezione Italia Settentrionale (Genova-Nervi, Via Capolungo, 13) Leo Biaggi de Blasys a SSS del MAE, 20.11.1944, trasmette due lettere, 24 e 17.8.1944, del presidente del Comité International de la Croix-Rouge di Ginevra, Max Huber, per comunicare la decisione di riconoscere la qualità di combattenti alle formazioni partigiane (con note di Alberto Nonis, dg di AP, quanto ai suoi contatti con von Borch, il quale comunicò che il governo tedesco non aveva dato risposta alla comunicazione della Croce Rossa ed era contario al riconoscimento, 18 e 30.12.1944; e di Fumei, dg di AG, il quale decise di adeguarsi alla posizione tedesca, 8.1.1945); appunto AP per AG, 11/255, 1.2.1945, l'agenzia "NNU" ha diffuso la notizia che le autorità militari elvetiche hanno riconosciuto la qualità di combattenti a 500 garibaldini costretti a sconfinare. Il resto è costituito da informazioni (1943/1944) riguardo ai campi di internati civili e prigionieri di guerra in Africa Orientale britannica, Algeria (Prigioni militari di Orano e di Algeri), Australia, Canada, Indie britanniche (cioè India), Kenia, Marocco, inviate dal Comitato Internazionale della Croce Rossa Delegazione Italia Settentrionale (Milano, Piazza S. Eramo, 6), Hans Bon, a Mazzolini (febbraio 1945).

Busta 144

-[1945]- AG. [C.R.I.]. **NNCC**. Come la Busta precedente. Campi in: Gran Bretagna; AEF; Tunisia; Rhodesia; Italia meridionale; Marocco; Algeria; Palestina; Australia; Egitto; Africa del Sud; USA. Inoltre: tre copie degli Atti internazionali stipulati a Ginevra il 27.7.1929 (Convenzione per il miglioramento della sorte dei feriti e degli ammalati negli Eserciti in campagna; Convenzione relativa al trattamento dei prigionieri di guerra; Atto finale) approvati con RD 23.10.1930, n. 1615; dispacci di trasmissione a FFAA di copia delle relazioni di visita ai campi e di segnalazione dei procedimenti penali a carico di prigionieri di guerra italiani (aprile 1945). Interessante rilevare che alcuni fiduciari italiani dei campi censuravano le lettere dei prigionieri sicché le autorità britanniche avevano spostato la buca delle lettere al di fuori dei reticolati (*POW Camp* 14, visita 12.12.1944, p. 8).

Fuori posto, NNCC, corrispondenza fra MAE Collegamento V.E. Bonarelli di Castebompiano, Bellagio, AP Nonis e AG Fumei, arrivo a Bellagio nell'aprile 1945 di sette profughi croati (Tuschan Gjukitsch; Etty Antonietta Culic; Paolo Varga; Paolo, Maria. Peter, Ivan, Paole Vojda), cinque dei quali muniti di passaporto croato e due di passaporto tedesco per apolidi, tutti con "visto" rilasciato da rappresentanza della RSI a Bratislava, tutti avevano ottenuto dal Comune di Bellagio il permesso

di soggiorno e la carta annonaria; furono trasferiti a Brunate. Bonarelli si sorprese che fossero lasciate incustodite le porte d'Italia a profughi stranieri e Fumei che avessero potuto, indisturbati, prendere alloggio in un albergo di Bellagio, zona riservata alle legazioni straniere e dunque particolarmente controllata dalle autorità di polizia (Collegamento Bonarelli a Nonis AP, riservata personale, 4/23 Ris., Bellagio 12.4.1945; AP Nonis a Fumei AG riservata 11/847, 21.4.1945; Fumei AG a Interno Gabinetto, 31/934, 23.4.1945).

Busta 145

-Prigionieri di guerra. **I.4.S**.
°[1943/1945]- AG. Prigionieri di guerra varie. **I.4.1 S. JAIA 107940/7**. Notizie su: incidenti fra prigionieri di guerra italiani fascisti e "badogliani" nei campi del Kenia e in Sud Africa, messaggio pervenuto dal Sud Africa, scritto con inchiostro simpatico, di Giovanni Morassutti, circa l'esistenza di nuclei di fascisti fra i prigionieri, possibile scambio che consenta di riportarli in patria (**JAIA 107940/7**); prigionieri di guerra nell'U.R.S.S.; *Das Los der Kriegsgefangenen in Japan*, in "Der Freie Raetier", 20.11.1944; servizio messaggi radiotelegrafici fra Germania e Vaticano, autorizzazione accordata dal governo tedesco a mons. Cesare Orsenigo (notizia "AFI" riportata in "**Boll**.", n. 16, 16.1.1945); marinai italiani confinati in Venezuela; *Anglo-Soviet pact on war prisoners*, in "Daily Telegraph", 13.2.1945; prigionieri francesi evasi dall'ospedale militare di Gardone Riviera (cap. Andrea Beaumont; Alberto Bufor); C.R.I. Ufficio Prigionieri ricerche e servizi connessi (Segretariato Internazionale Informazioni Private), Roma, Via Puglie, 6, vice presidente ministro plen. A. Cassinis e, in sua vece, Antinori, mancanza a Venezia di un Ufficio Prigionieri di Guerra (AG 40, Venezia 13.12.1943, Bertolè a Cassinis).
Fuori posto, NNCC, *Das Kulissenspiel um das persische Oel*, in "Die Tat", 22.11.1944.
°[1943/1944]- AG. Potenze protettici degli interessi italiani. **I.4.2 S**. Copia di circ. n. 15, 25.3.1943, MAE Gabinetto, Stati esteri in guerra, rottura o sospensione delle relazioni diplomatiche con l'Italia.
°[1944/1945]- AG. Sussidi alle famiglie dei prigionieri di guerra italiani. **I.4.3 S**. MAE GABAILG informa FFAA Ufficio Assistenza che "… *il rimborso dei sussidi militari alle famiglie degli ex internati italiani in Germania non potrà essere effettuato sul noto fondo "Risparmi lavoratori", il quale, secondo le intese intercorse fra Autorità italiane e germaniche nel Reich ed in Italia, deve essere utilizzato per spese da effettuarsi in Germania e non aventi caratteri commerciali (rappresentanza dei nostri uffici in Germania, assistenza ai connazionali, ai militari, ecc.). Non avrebbe pertanto più ragione di essere la preoccupazione che i prelevamenti che si facessero in Germania su detto fondo, ad altri scopi, possano intaccare considerevolemente la disponibilità*

compromettendo a suo tempo il rimborso delle erogazioni effettuate [alle famiglie degli internati da parte dell'Ufficio Assistenza delle FFAA]…" (GABAILG Rogeri a FFAA/DIE/AG, telespresso 1/1419/1-20-3, 5.4.1945).

°[1944/1945]- AG. Disposizioni sul trattamento dei prigionieri di guerra. Convenzione internazionale di Ginevra 1929. **I.4.4 S**.

°[1944/1945]- AG. Scambio equipaggi pirocisterne Taigete e Arcole. **I.4.5 S**. Internati a Capo Verde.

°[10944]- AG. Proposta inviata dalla Croce Rossa Internazionale ai governi belligeranti relativa al trattamento riservato ai partigiani catturati. Riconoscimento da parte delle autorità elvetiche della qualità di militari a 500 garibaldini sconfinati in seguito ad operazioni militari. **I.4.6 S**. *La sorte dei 100.000 guerriglieri*, in "Der Bund", 27.11.1944; *I partigiani dell'Ossola a Airolo*, in "Il Dovere", 20.10.1944; *Die italienische Kriegsbeteiligung*, in "NZZ", 27.11.1944.

°[1944/1945]- AG. Prigionieri di guerra italiani nel Nord Africa. Prigionieri di guerra evasi dai campi di concentramento del Nord Africa. **I.4.7 S**.

°[1944]- AG. Prigionieri di guerra italiani nel Sud Africa e Australia. Proposta di scambio di prigionieri italiani fascisti con inglesi. Lettera allo squadrista Giovanni Morassutti. **I.4.8 S**. Vedi *supra* I.4.1 S.

°[1944/1945]- AG. Effettivi dei prigionieri di guerra italiani nelle Indie inglesi, Australia e Sud Africa. **I.4.9 S**.

°[1944]- AG. Prigionieri di guerra italiani evasi dal campo di Dunnfoot nella Scozia. **I.4.10 S**. Vi erano concentrati solo prigionieri fascisti.

°[1944/1945]- AG. Bollettini delle radio nemiche e giornali stranieri che riguardano prigionieri italiani. **I.4.11 S**. "**Boll.**", **1944**: 130, 9.5; 310, 5.11; 327, 22.11; 334, 28.11; 335, 30.11; 336, 1.12; 337, 2.12; 342, 7.12; 343, 8.12; 345, 10.12; 348, 13.12; 358, 23.12; **1945**: 9, 9.1 (scambio di notizie coi prigionieri italiani in Russia); 11, 11.1; 12, 12.1; 15, 15.1; 25, 25.1; 26, 26.1; 27, 27.1; 33, 2.2; 37, 6.2; 38, 7.2; 41, 10.2 (prigionieri italiani liberati dai sovietici giunti a Lublino); 42, 11.2 (condizioni prigionieri italiani in Russia); 43, 12.2; 46, 15.2; 51, 20.2; 52, 21.2 (assistenza pontificia ai militari italiani reduci dalla prigionia, presieduta da mons. Gustavo Testa); 57, 26.2; 58, 27.2 (prime lettere dai prigionieri italiani in Russia); 59, 28.2; 60, 1.3; 70, 11.3; 76, 17.3; 80, 21.3, 82, 23.3; 86, 27.3. Notizie su: Cosacchi di Wlassow, in uniforme di *Waffen SS*, arrestati dalla polizia di Sciaffusa (in "Tages-Anzeiger fuer Stadt und Kanton Zuerich", 8.9.1944); "Die Tat", 3.11.1944; "Die Nation", 1.11.1944; *Italiani vezzeggiati?*, in "Newsweek", 28.8.1944; "Buendner Tagblatt", 29.9.1944; *Die Evades sind gegangen*, in "NZZ", 26.11.1944; "NZZ", 1°.12.1944; "Neue Buendner Zeitung", 27.10.1944.

°[1944/1945]- AG. Rapporti inviati dalla C.R.I. relativi alla situazione dei prigionieri di guerra italiani ed internati civili nei campi di concentramento. **I.4.12 S**. Rapporti su: campi Africa del Nord; foto del campo XVI in Tunisia; Australia; Palestina; USA; Sud Africa; Sudan anglo-egiziano.

°°[1945]- AG. Posta in arrivo. **I.4.12 S**. Visita del delegato C.R.I. alla sede sorvegliata di Lio-Yang dei missionari italiani del Vicariato di Hanchung (Shensi); visita ad un campo in Sicilia; campi Italia meridionale; campi delle Indie britanniche; procedimenti giudiziari contro prigionieri di guerra in Africa del Nord (Casablanca).

°[1944]- AG. Internati italiani nel campo di Koffiefontein nell'Africa del Sud. **I.4.13 S.**

°[1944/1945]- AG. Militari italiani internati in Germania. **I.4.14 S**. Presso il MAE esisteva uno schedario degli I.M.I.; relazione sulle condizioni di vita nel campo di Wietzendorf; elenco dei campi (marzo 1945).

°°[1944]- AG. Rimessa sussidi militari italiani internati in Germania. **I.4.**

°°[1944]- AG. Militari reduci internamento in Germania. **I.4**. Copia di MAE Gabinetto, circolare a tutte le Rappresentanze ecc., Servizio Assistenza Internati, 1/3197/18-5, 22.6.1944.

°°[1944]- AG. Norme relative al procedimento da seguirsi per ottenere il rimpatrio di internati italiani in Germania. **I.4**.

°[1944]- AG. Militari italiani internati in Turchia. **I.4.15 S**.

°[1944]- AG. Danni causati da prigionieri inglesi nel campo di Montechiarugolo (rottura vetri [giocando a pallone]). **I.4.16.S**.

°[1944]- AG. Elenchi di cittadini greci prigionieri di guerra e internati civili. **I.4.17 S**.

°[1944]- AG. Marittimi italiani, prigionieri di guerra, qualifiche. **I.4.18 S**.

°[1944]- AG. Protezione dei prigionieri di guerra trasportati per via di mare. **I.4.19 S**.

°[1944/1945]- AG. Organo ufficiale di informazioni sui prigionieri di guerra. Trasmissione atti di morte dei prigionieri di guerra. **I.4.20.S**. Noto: decesso mitragliere rinvenuto sotto aereo in comune di Trecate 3.10.1944 (**NO.DE.**); Ufficio Prigionieri, ricerche e servizi connessi della C.R.I.: in via di trasferimento da Aprica a Milano (Via Filangieri, angolo Via G.B. Vico; gennaio 1945).

°[1944/1945]- AG. Proposta del Comitato Internazionale della Croce Rossa relativa all'attività di specialisti esplicata da ufficiali medici durante la prigionia. **I.4.22 S**.

°[1944]- AG. Prigionieri di guerra in Inghilterra**. I.4.23 S**. Copia di "NZZ", 27.11.1944, dove: *Bemerkungen zum Tage*.

°[1944]- AG. Internati in Svizzera. **I.4.24 S**. "**Boll.**", **1945**: 47, 16.2; 49, 18.2; "Die Freie Raetier", 27.11.1944, *Vom Krieg zum Frieden* (vedi sopra).

°[1944/1945]- AG. Notizie volontari italiani in prigionia. **I.4.25 S**.

°[1944/1945]- AG. Soldo a disposizione prigionieri italiani nelle Indie britanniche. **I.4.26 S**.

°[1945]- AG. Richiesta della C.R.I. onde ottenere una dichiarazione per visitare i prigionieri di guerra o internati civili stranieri incarcerati nelle prigioni della RSI. **I.4.27 S**.
-Rimesse effettuate da prigionieri di guerra a favore proprie famiglie in Italia. **I.4.A S**.
°[1944]- AG. Riunione interministeriale dell'8 maggio riguardante crediti prigionieri di guerra. **I.4.A S**. Il MAI era rappresentato da Pio Jannuzzi.
°[1941/1943- AG] Raccolta delle principali Note verbali relative alla questione della trasmissione dei crediti prigionieri di guerra alle proprie famiglie. **I.4.A S**. Un promemoria informa che il 4.1.1943 il governo italiano sospese i pagamenti dei crediti notificati dai prigionieri di guerra italiani in mano anglo-americana e l'invio degli elenchi dei prigionieri nemici che desideravano il trasferimento dei loro crediti ai parenti lontani. Sospensione suggerita dalla mancata risposta alla n.v. del 26.9.1941.
°[1941- AG] Prigionieri di guerra 1941. Parte generale. **NNCC**.
°[1942- AG] Prigionieri di guerra 1942 Parte generale. **NNCC**. Notizie su: Commissione Interministeriale prigionieri di guerra, SM Esercito Ufficio prigionieri di guerra, il col. SM capo del V Reparto A. Gandin, il t.col capo ufficio E. Pallotta (aprile 1942); la Commissione aveva sede all'Albergo Luxor; Commissione interrogatrice dei militari nazionali reduci dalla prigionia di guerra, presso Comando zona militare di Verona.
°[1943- AG]- Prigionieri di guerra 1943. Parte generale. **NNCC**. Notizie su: il MAI nel dicembre 1943 risulta disciolto; Commissione interministeriale per i prigionieri di guerra, presidente gen.div. G. Cristani (sede: Roma, Albergo Luxor, Foro Traiano; aprile 1943); Comunicazioni, DGPT Ufficio Prigionieri di guerra; C.R.I. Ufficio Prigionieri di guerra (Roma, Via Puglie, 6).
°[1943/1944]- AG. Prigionieri di guerra 1944. Parte generale. **I.4.A.1 S**. Notizie su: generale dott. Carlo Fettarappa Sandri, capo Ufficio Propaganda dello SM Esercito della RSI (aprile 1944); MAI Ufficio Amministrazione Prigionieri, Dispersi e Reduci (dicembre 1944).

Busta 146

-[1944/1945]- AG. Prigionieri italiani, in ordine alfabetico. **I.4.N.I S**.
Bizzarri Vincenzo; Bonanno Alfredo; ten. Boriero Alberto; ten. Charlemont Giovanni, prigioniero di guerra nel Kenia; Chierici Guido; Colarocco Luigi di Ercole, prigioniero di guerra condannato ad un mese di prigione per furto dal Trib. Permanente di Orano; cap. De Felici Tullio e moglie Neuffer Marta; Edemetti Giuseppe di Ezechiele; Fanucci Enrico; Ferraretto Kurt; Flenghi Vincenzo; Lapiccirella Gaetano; cap. art. Massart Guglielmo (fuggito dal campo 25 a Yol, diretto verso l'Afghanistan); Mercadante Cesare; ten. di complemento Pasini Dino; Parnisari Hermann Achille; Peroni Alessandro; ten.vasc. Piani Teodoro (c'è rapporto del generale Terragni, Lisbona, n. 34,

7.8.1944); s.ten. Rapinghi Alcibiade; ten. Pigli Mario; ten. Prampolini Sergio; s.ten. Schettini Mario; seniore Tetamo Alberto, coniugato con Eva Despuches, già comandante del 570° Batt. CC.NN., forse scambiato con il cap. Salisbury, gravemente ferito ed amputato di una gamba, vedi *infra*; t.col. RRCC Tortorella Romeo; Valsecchi Antonio di Dante; t.col. Zanutta Renato.

-[1941/1944]- AG. Prigionieri di guerra stranieri in ordine alfabetico. **I.4.N.S S**.

Bomo Giovanni, russo, caduto a Bobbio; Carlton John Fortune, USA, morto a Pietra Ligure; Dawber John, inglese; serg. Knox, aviatore britannico, morto a Varigotti; Fosnjairc Gjuoro e Marincich Ivica di Niko, croati; Grajson Reginald, britannici; Hatzipanaiotis Joannis, greco, detenuto a Volterra; Hernandes Emiliano, spagnolo, ucciso ad Arezzo; ten. della Legione Straniera Caterina Graso, spagnolo; Hill Ernesto, britannico; Jacobus Frederik, sudafricano; col. Morteros o Montecos o Mortecos Satirio, greco, deceduto a Piacenza (**NO.DE.**); ten. vasc. Mentschak o Montschak Adolfo, jugoslavo; Naidenoff Boris, bulgaro, della Legione Straniera, deceduto a Scandicci (**NO.DE.**); von Papenderp Louis e Robin Meyerrowatz, australiani; Petrovic Dusan, jugoslavo; Saleshin Sura provinciae Xatuljak Sergio, russi; cap. J.G. Salisbury Trelawny (vedi *supra* s.fasc. Prigionieri di guerra italiani); Sen Gupta, indiano (nell'ottobre 1942 lavorò presso il MCP; lo SM Esercito afferma che il carteggio dell'ex Ufficio Prigionieri di guerra era andato perso per gli avvenimenti dell'8 settembre: SM Esercito Ufficio Propaganda gen. Carlo Fettarappa Sandri a MAE AG, 02/864, 4.3.1944; vedi anche Buste 46 e 140); cap.ftr. Sharpley-Philip Francis, di Frederik James, neo zelandese; Turner Charkles William, internato inglese (risiedeva a Montecatini, arrestato e internato nel 1941, deceduto a Marliana; **NO.DE.**); Zeegers Edmund e Hopkrius Roland Ernest, britannici.

-[1944]- AG IV. Cattura di prigionieri di guerra evasi. **I.4 S**. Quasi sempre venivano consegnati alla Gendarmeria o ai Comandi germanici. Noto i nomi di: Limarenco Jemilian, russo; Ivanov Victor, russo; paracadutista statunitense William H. Lican, deceduto nella caduta, sepolto a Luzzara (**NO.DE.**); Harry Wright, Lawrence Hass e Michael George Bagraim, britannici, fucilati a Grosseto assieme ad Ilio Santarelli, NODE; aviatore statunitense Lawrence R. Laniwehr, lanciatosi col paracadute a S. Nicolò Ferrarese; paracadutisti francesi Pietro Brunet e Bernado Obart, lanciatisi a Bormio; ten. pilota statunitense Jim Blackman Wittes, Rovigno; cap. del Batt. Fanteria Coloniale dell'armata inglese, preso prigioniero a Bir-Hakeim, Andrea Charbonie e serg. magg. Jean Lange, del 3° Regg. Fucilieri algerini, preso prigioniero a Mendies el Bab; 3 prigionieri di guerra uccisi a Monte Casto di Andorno Micca (24.4.1944, **NO.DE.**); Alfred Dickinson, ucciso fra Miane e Treviso (**NO.DE.**); Eugenio Guerre, francese; Giovanni Leutsch, francese; Eugenio Peognon, francese, catturato ad Almenno S. Bartolomeo; Emilio Fhabla, francese, catturato a Perugia; armiere della RAF John Dawber, arrestato al Roccolo di Villa Savoia; ten. pilota statunitense Richard H. Hayford.

Busta 147

-[AG]. Cimiteri di guerra. **I.5 S**.

°[1944/1945- AG]. Parte generale. **I.5.1 S**. Commissario generale straordinario del Governo, Onoranze caduti in guerra in Italia e all'Estero, era il generale designato d'armata Augusto Grassi (succeduto al senatore generale di corpo d'armata Ugo Cei); aveva il proprio ufficio prima in Milano, Via S. Giovanni sul Muro, 18 poi, durante la RSI, in Gazzada di Varese.[827] In questa pratica documentazione relativa a cimiteri di guerra o, tombe di caduti inserite in cimiteri civili, siti in: Colonia, Boemia e Moravia; Vienna, Slovacchia (lungo elenco di tombe in località minori), Bligny,[828] Soupir, Ivry, Grecia, Reims, Belgrado, Bucarest, Wilhelmshaven (caduti del 3° Battaglione Nebbiogeno); Rotterdam, cimitero cattolico; Carinzia, Klagenfurt; Belgio (**NO.DE.**). Vedi Buste 142 e 157.

°[1940/1944]- Cimiteri di guerra tedeschi in Italia. Comitato italo-tedesco. **I.5.2 S**. Anche cimiteri di caduti dell'esercito austro-ungarico (c'erano ancora 682 cimiteri da abolire o sistemare, con 173.722 salme: Commissario generale ecc. A. Grassi a MAE AG, 118 segreteria, Gazzada 17.2.1944; il problema era reso più difficile per lo scioglimento della Compagnia lavoratori: n.v. ad Amb. Germania, AG 31/134, 22.2.1944). Copia di: *Comitato italo-tedesco per le tombe ed i sacrari di guerra. Testo proposto nella 1^ riunione del Comitato di Roma, il 10 novembre 1940, per un Secondo accordo fra l'Italia e la Germania per la sistemazione definitiva dei cimiteri militari della guerra mondiale, Roma 10.6.1942*, reca le firme di Horning e Grassi. Notizie su: Cimitero tedesco a S. Zeno, Verona; Cimitero di Roma, nel giugno 1943 Mussolini aveva confermato la cessione (in uso perpetuo: art. 2, Accordo 10.6.1942), di un terreno di 5/6 ettari, all'altezza di Villa Jangolo (o Jandolo?) da parte del Governatorato di Roma all'Amb. Germania, di fronte a Villa Glori, ed erano iniziate la sistemazione e le inumazioni, si chiedeva la conferma della cessione da parte del governo repubblicano (appunto Amb. Germania, *Kultinf.* 107/44, Fasano 28.1.1944; telegramma in partenza 734/181, 3.2.1944, AG a Ufficio Staccato MAE, Roma, apparentemente rimasto senza risposta); Ufficio Assistenza Internati (Verona, Corte Mellone, 6); cimitero di Verona, visita delle commissioni italiana e tedesca; internati italiani in Germania, necessità di un censimento dei deceduti (**NO.DE**.); invio al Nord di tre fascicoli (C. Guerra 0/4; C.G. Comitato italo-germanico e C.G. Germania: telespresso 32/01229/6, 17.3.1944, MAE Ufficio Staccato AG 2° Giuriati a MAE AG). Per il cimitero

[827] Forse nella villa di Guido Cagnola (1861-1954), figlio del senatore liberale Carlo Cagnola, era buon conoscente, grazie alla presentazione di don Ernesto Buonaiuti, con don Luigi Bietti (1882-1996), cappellano della Casa di riposo dei Reduci delle Patrie Battaglie, di Turate e processato per collaborazionismo: L. Bedeschi, *Buonaiuti, il concordato e la Chiesa*, Milano, 1970, p. 34 e seguenti; p. 72, nota 47.

[828] ASMAE, Segreteria Generale, 1943-1958, 1947, Busta 14, appunto Segreteria Generale per DG Personale IV, 3/241, 11.6.1948: la pratica Salme caduti di Bligny fu asportata assieme a molte altre dai tedeschi e mai più recuperata.

militare tedesco di Catania vedi Busta 171; per quello di Torino Busta 85. Rammento che un cimitero militare tedesco fu certamente in funzione di fronte alla Scuola Ferrante Aporti, sulla Collina Fleming, Via Banti, dove ora sono dei campi da *tennis*; vi furono inumati i caduti ad Anzio prima di essere trasferiti a Pomezia (1946) (**NO.DE.**).

°[1940/1942]- AG II. Coordinamento militare, navale e aeronautico. Horning Wilhelm. Delegato del Governo tedesco per i Cimiteri di guerra. **I.5.3 S**. Il *Geheimrat* Horning era *Der Delegierte des AA fuer die Amtliche Deutsche Kriegsgraeberfuersorge in Italien*. Il suo ufficio era in Berlino SW 68, Lindenstrasse 37; quando era in Italia scendeva all'Hotel Grifone a Bolzano o all'Hotel Excelsior a Firenze. Morì nel luglio 1943 e gli succedette il consigliere ministeriale Josef Riz, di Bolzano. Notizie su: von Trotha, membro del Comitato tedesco; contatti con le autorità sovietiche per interessarle alla sistemazione dei caduti austro-ungarici appartenenti a territori entrati a far parte dell'U.R.S.S. (febbraio 1941), contatti che Horning riteneva che sarebbero rimasti senza risposta; ministro Kraske, consigliere Sethe; cimiteri austro-ungarici in Alto Adige.

°[1938/1944]- AG 2°. Coordinamento militare. Cimiteri di guerra italiani in Spagna. **I.5.4.S** (già: **CG Spagna 93**). Notizie su: Sacrario per i 3.400 Legionari caduti in Spagna, Saragozza, Avenida de America; cappellano capo centurione padre Pietro da Varzi, al secolo Giovanni Bergamini, direttore dei lavori della Compagnia Onoranze Caduti Spagna; il Sacrario è stato costruito su terreno ceduto in usufrutto perpetuo e gratuito dall'ente parastatale *Canal Imperial de Aragon* (G. Bergamini a "*Eccellenza*", Madrid 14.2.1943, allegato a PCM Ufficio Assistenza Reduci e Famiglie Caduti in guerra a MAE Gabinetto, 362 AG, 28.2.1943); Convento ospizio adiacente al Sacrario costruito su area ceduta gratuitamente dalla Banca Nazionale del Lavoro; cimiteri di Fraga, Passo de l'Escudo, Palma de Mallorca; obelisco-monumento ai Caduti italiani di San Sebastian; cimitero di Zumaya; cimitero degli Aviatori Legionari, Saragozza; addetto aeronautico a Madrid col. AArn Rocco Appignani; Commissione militare italiana in Spagna, col. Pietro Riccardi; ambasciatore Gambara, architetto Victor Eusa, Pamplona; architetto Lorenzo Chiaraviglio, vincitore del concorso del 1938 bandito dall'Accademia d'Italia, presidente Federzoni, coi redditi della Fondazione Palanti; progetto di monumento a Guadalajara proposto dal direttore di "Il Tevere", Telesio Interlandi, credo mai realizzato; MAE Ufficio "S" [Spagna]; t.col. Paolo Marchini, capo Ufficio Centrale Notizie del CTV (luglio 1939); maggiore del genio Antonio Coraducci, progetto di sistemazione delle tombe; ing. Michele Marotta, direttore dei lavori (1944); don Giovanni Sala; t.col. genio Achille Zumino; magg. Valle. Copie di: J. Gauza Guanabens, *Italia levantará en España un templo a sus caidos*, in "Almudaina", 14.10.1938; "Noticiario Mundial Stefani", 102, 12.2.1944 (*Respecto para los muertos*; notizie sullo sbarco a Nettuno e combattimenti nei dintorni di Carroceto e Cisterna).[829]

[829] ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

-[AG]. Isole Egeo. **I.6.S**.

°[1943/1945]- AG. Approvvigionamento delle Isole del Dodecanneso. **I.6.1 S**. La situazione veramente difficile delle isole indusse Salò a tentare senza molto successo d'inviare lì, per alleviare le condizioni della popolazione, alimenti e medicinali. Inoltre si tentò in qualche misura di far pervenire sussidi alle famiglie dei militari. C'è copia di relazione al MAE di PFR Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Egeo, commissario federale Renato Burrini (Rodi, 15.4.1944). Notizie su: S.A.C.I.G.; Società Coloniale Italiana (Roma, Via Nazionale, 230; Milano, Via R. Boscovich, 31) e sua collegata Società Commerciale Italiana Mediterraneo SCIM (Roma, Via Nazionale, 230); C.R.I.; Banca d'Italia, Orgera; prof. Vincenzo Fagiuoli della Delegazione per la Balcania (Verona, Via Bixio, 8, presso ing. Stanzani); cap. Giuseppe Folcini, Voghera; dott. Alfredo Patrucco di Trieste, collaboratore di Fagiuoli; Consiglio ed Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Venezia, vice presidente C. Vagliano; de Salis, rappresentante a Roma del Comitato Internazionale della Croce Rossa (maggio 1944); S.A. Zambon & C., Vicenza; capo provincia di Pavia, Vecchini; *Seetrasport Chef Adria*, Trieste-Opicina; capo provincia di Verona, Cosmin (aprile 1944); Governo delle Isole Italiane dell'Egeo, Ufficio approvvigionamento, il vice governatore Faralli. "**Boll.**", n. 156, 4.6.1944; 67, 8.3.1945.

-[AG]. Congressi internazionali. **I.7 S**.

°[1944]- AG. Convegno [di scienza] sociale in Germania. Relazione del prof. Resta. **I.7.1 S**. Si svolse a Bad Salzbrunn, Slesia, dal 14 al 18.3.1944. Fu organizzato dall'Istituto di Scienza (o Scientifico) del Lavoro del Fronte Tedesco del Lavoro, presieduto dal Dr. P. Pohl, ente dipendente dall'*Arbeitsfront*, diretto dal *Reichsleiter* Dr. Ley, poi suicidatosi a Norimberga. Parteciparono al convegno i tedeschi Buhler, Norpel e Kahl, l'ungherese Marton de Bela, i francesi Demoulin e Bouvier-Ajam. La delegazione italiana, composta dal Resta, dal prof. Titta e dal dott. Zambruno, era stata nominata dall'Economia Corporativa che inviò la relazione al Duce (suoi i visti e le sottolineature) con appunto del 19.4.1944. A Norimberga, su richiesta del Resta, la delegazione italiana poté visitare i campi dei lavoratori italiani, francesi e belgi.

°[1943/1944]- AG. Invito della Federazione internazionale delle stazioni termali, climatiche, e marittime. **I.7.2.S**. Notizie su: Leg. Budapest, A. Perego (dicembre 1943).

°[1944]- AG. Convegno balneare internazionale in Slovacchia. **I.7.3 S**. Ebbe luogo a Bratislava e Pistany il 17.1.1944. Parteciparono per l'Ungheria l'arciduca Giuseppe Francesco, il Borgomastro di Budapest, Tibor de Homonnay, il segretario di Stato tedesco Hermann Esser, il consigliere ministeriale croato Prebeg e per la Slovacchia, il prof. Subik. Not su: MCP DG Per lo Sport ed il Turismo

-[AG]. Culturali varie. **I.8 S**.

°[1944]- AG. Cooperazione intellettuale. **I.8.1 S**. Copia di A. de Mestarl, *L'experience de la coopération intellectuelle*, in "Gazette de Lausanne", 7.11.1944.

°[1944]- AG. Opere d'arte acquistate dalle autorità germaniche. **I.8.3 S**. In effetti si tratta di opere d'arte acquistate dal governo italiano durante l'esposizione a Roma e Firenze di arte contemporanea, organizzata dal *Kunsthalle* di Duesseldorf nella primavera del 1943. Erano stati incaricati di scegliere le opere da acquistare il pittore Guido Spadolini, presidente del Sindacato Fascista Belle Arti, di Firenze, il soprintendente alle Gallerie di Firenze, Poggi e lo scultore Antonio Maraini. Il governo italiano sembra non avesse pagato ed il venditore fu invitato a rivolgersi alla Confederazione dei Professionisti ed Artisti, trasferita a Como (Piazza Cinque Giornate, 10).

°[1943/1944]- AG. Fotografie di manoscritti pertinenti alla Biblioteca Nazionale di Parigi. **I.8.4 S**. Foto di manoscritti etiopici, commissionate nel 1943 dall'Ufficio Studi del MAI (ora diretto dal prof. Angiolo Piccioli e trasferitosi a Brenta di Cittiglio) e del foglio 53 del Ms. 568 ("*con lacrime bagnando*"), *Fonds Italien*, commissionate dall'Educazione Nazionale.

°[1944]- AG. Presidente della Società Amici di Romania, medaglia d'oro Giovanni Barbini. **I.8.5 S**. Era il Podestà di Venezia.

°[1944]- AG. Nomina di Accademici corrispondenti stranieri dell'Accademia delle Scienze di Bologna. **I.8.6 S**. Si trattava di: K. Lothar Wolf, Università di Halle; Leopold Ruzicka, Scuola Tecnica Superiore di Zurigo; Ernst Kuester, Università di Giessen.

°[1944]- AG. Giornalista svizzero Gottlieb Wernli. Proposta per la salvaguardia del patrimonio artistico italiano. **I.8.7 S**. Giornalista svizzero, presidente dell'Associazione della SE e corrispondente di "Schweizer Presstelegraph", che abitava a Chiasso, Via Bossi, 10, ma, ovviamente, frequentava anche la sala stampa estera di Milano. La proposta diretta a Mussolini, frutto dello studio della *Kunstgesellschaft* zurighese, prevedeva il trasferimento delle opere d'arte da proteggere in Svizzera, affidandole alla Municipalità di Zurigo (Associazione della SE in Italia Sezione di Milano Palazzo Posta Centrale Wernli a Capo del Governo della RSI, 15.3.1944, allegati *Der Stadtrat von Zuerich an die Zuercher Kunstgesellschaft Zuhanden von Herrn* G. Wernli, 10.12.1943). Mussolini dispose che il proponente fosse ringraziato senza impegno ad accettare; il MAE ringraziò ed assicurò che ci si sarebbe ricordati dell'offerta (AG a Pref Milano/MCP, 31/427, 11.4.1944). Notizie su Franco Fuscà, addetto stampa della Prefettura di Milano (aprile 1944). Vedi ASMAE, MCP, Busta 634.

°[1944]- AG. Rivista aeronautica slovacca. **I.8.8 S**. Si trattava di "Slovesnke Kridla" ("Ali Slovacche").

°[1944]- AG. Pubblicazione ungherese concernente l'agricoltura e viticoltura. **I.8.9 S**.

°[1944]- AG. Prof. Lorenzo Bianchi. Ordinario di lingua e letteratura tedesca presso l'Università di Bologna. **I.8.10 S**.

°[1944]- AG. Centro italo-romeno di studi corporativi. **I.8.11 S**.

°[1942/1944]- AG. Dono di libri norvegesi all'Istituto Italiano di Studi Germanici. **I.8.12 S** (già **36.26 Norvegia**). In occasione del ventennale della Marcia su Roma (1942). Scelti dal ministro, forse della Cultura, Lunde. Notizie su: R. Gerenza di Oslo, segretario di legazione Niccolò Moscato; Egil Holmboe.

°[1944]- AG. Informazioni per l'Ambasciata di Germania circa Statuto dell'Accademia d'Italia. **I.8.13 S**. Amb. Germania evidentemente voleva controllare la riorganizzazione dello stato fascista. Infatti, aveva chiesto anche notizie circa i compiti del Consiglio Nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti, in via di riordinamento e che avrebbe mutato il nome in Consiglio Nazionale dell'Educazione (appunto AG31/1184, 26.6.1944).

°[1942/1944]- AG. Gruppi di Cultura Corsa. Vedi vecchio fascicolo. **I.8.14 S**.[830] L'invio al Nord del vecchio fascicolo è in: Busta 235, T. 9/81, Statuto Gruppi ecc., telegramma in partenza 1460/398, 29.2.1944, MAE AG Mazzolini a Ufficio staccato MAE Roma; MAE a MAE Nord, 33/198, 3.3.1944. Fondato a Pavia, da Pietro Giovacchini, eretto in ente morale con RD 29.8.1942, n. 1132; aveva sede a Roma, Galleria Regina Margherita, 7. Nel 1943 il Giovacchini aveva recapito a Oleggio, dove forse era medico condotto, ed a Modena, presso l'avv Ugo Roli, via Battisti, 50. La documentazione riguarda l'eredità di Pia Bosi vedova Mari, morta a S. Cesareo sul Panaro, il 14.9.1940. Aveva nominato suo erede Benito Mussolini "*affinché erogasse l'intero suo patrimonio ai 'Gruppi…* "'. La PCM ritenne che il Duce dovesse essere considerato non già erede vero e proprio ma un esecutore testamentario pel cui tramite far pervenire il patrimonio alla associazione "…*ritenendo evidentemente di conferire in tal modo maggiore solennità alla sua* [della Mari] *disposizione*…" (PCM Gabinetto a MAE Gabinetto, 39864/1372-3/3.2.6, 23.3.1942). Tuttavia il Duce aveva accettato l'eredità con beneficio d'inventario e, perciò, il MAE chiese il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato (telespresso 33/2460 C, 13.11.1942, MAE DGAG Trattati a Avv. Gen. Stato/PCM Gabinetto). L'Avvocatura (manca il suo parere) si espresse in confomità colla PCM ed il MAE, evidentemente non del tutto tranquillo, con relazione 333017/9, 26.12.1942, chiese il parere del Consiglio di Stato la cui II sezione si pronunciò il 5.1.1943 (è in Busta 235, Statuto Gruppi di Azione Corsa; n. sezione 1458, allegato a Consiglio di Stato Segretariato Gnerale a MAE, n. 30, 33/3017/9, 14.1.1943; il Consiglio di Stato, sezione 2^, già si era pronunciato quanto al riconoscimento giuridico e statuto dell'associazione Gruppi di Cultura Corsa: Busta 235, Statuto ecc., Consiglio di Stato Segretariato generale n. 648 a MAE, 12.8.1942, ma manca il parere allegato al dispaccio). Come era prevedibile, il supremo consesso amministrativo, mentre non poté che dare atto che l'erede aveva accettato col

[830] A Milano operò un editore Gruppo di Cultura Corsa (1939-1940): *Editori a Milano (1900-1945). Repertorio*, a c. P. Caccia, Milano, 2013, p. 118.

beneficio, concordò con il parere dell'Avvocatura (del quale non aveva ricevuto il testo) "…*nel senso che la qualità di erede spetti ai Gruppi di cultura corsa*…". Pochi mesi dopo la situazione nazionale precipitò. Trasferita la trattazione della pratica a Salò, il Duce rinunciò all'eredità e riconobbe ai Gruppi il diritto al godimento dei beni, successivamente autorizzandoli ad accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, con il Decreto del 1°.3.1944, n. 11.125 del Registro Visti, registrato dalla Corte dei Conti l'11.4.1944, Alessi, foglio 104 (c'è l'originale del documento). Notizie su: capo provincia di Modena, Fossa; vice prefetto ispettore Balsamo, incaricato dell'inventario; prof. Gino Buttiglioni, dell'Università di Bologna, consigliere dei Gruppi. Vedi il fascicolo dell'Ufficio Trattati (anni 1940/1944), inviato al Nord da Roma, nel marzo 1944, in Busta 235.

°[1944]- AG. Commissione per l'edizione nazionale del *Viaggio in Italia* di Goethe. **I.8.16 S**. Questa la composizione della commissione italiana: prof. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia; prof. Giuseppe Gabetti Università di Roma; Bruno Vignola dg Ordine Superiore Classico; Carlo Anti dg Belle Arti; prof. Jetwart Arslan, professore strordinario di Storia delle Arti, Università di Pavia; Ugo Maceratini, Provveditore dello Stato (maggio 1944).

°[1944]- AG. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Roma. **I.8.17.S**. Presidente dell'Accademia era il conte Alberto Bennicelli. Notizie su: l'Ufficio Staccato di Roma del MAE asserisce che l'incarto dell'Accademia che riceveva un contributo finanziario da quel dicastero era stato inviato al Nord nelle casse 149 o 150 spedite con il treno speciale del personale che lasciò Roma il 10.11.1943 (MAE Ufficio Staccato AG 1^ a MAE AG, telespresso 31 bis 00379/132, 12.5.1944).

°[1944]- AG. Professor Molina Luigi. **I.8.19 S**. Provveditore degli Studi di Trento. Fu destituito dal Commissario Supremo per la zona d'operazioni delle Prealpi per avere dato inizio a Fondo di un corso d'inglese che aveva avuto grande successo di frequentatori. Questa decisione era stata ritenuta sintomo di incomprensione della situazione creatasi dopo l'8 settembre (appunto Amb. Germania, *Kultinf* 974/44, Fasano, 31.5.1944). Vedi Busta 182.

°[1944]- AG. "Vox Populorum". Pubblicazione di un numero unico dedicato ai problemi della guerra. **I.8.19 S**. Il SSS della MCP, Alfredo Cucco, aveva autorizzato la pubblicazione. Successivamente il direttore Cosentini chiese al MAE un contributo finanziario alla non lieve spesa. Quando il MAE chiese al MCP se ritenesse valida l'iniziativa questo dicastero precisò che si era trattato di una autorizzazione di massima e manifestò l'opinione che sarebbe stato assai difficile che l'iniziativa avesse seguito (MCP Mezzasoma a Mazzolini,12515, 30.5.1944). La conquista di Roma da parte degli Alleati risolsero la questione.

°[1944]- AG. Schema di Decreto concernente il riordinamento dei corpi consultivi del Ministero dell'Educazione Nazionale. **I.8.20 S**. La 6^ Sezione del cessato Consiglio Nazionale dell'Educazione

(istituito con DL 21.9.1938, n. 1673), competente per la cultura italiana all'estero, prevedeva la partecipazione di un delegato del MAE (Appunto AG per il dg, 17.4.1944).

°[1944]- AG. Scuole italiane all'estero. **I.8.21 S**.

°[1944]- AG. Prestiti d'opere alla Biblioteca Statale Prussiana. **I.8.22 S**. La Biblioteca restituì due opere a stampa (Chadwick, *Report on the sewerage of Malta* e, dello stesso autore, *Report on the water-supply of Malta*) che gli erano state prestate dalla R. Deputazione di Storia Patria di Milano, certo in previsione dell'occupazione dell'isola. Notizie su: Giuseppe Zamboni, Amb. Berlino (maggio 1944; vedi Busta 249).

°[1944]- AG. Rivista "Domus". I.8.23 S.

°[1944]- AG. Articoli del giornale portoghese "Alerta". **D**. **I.8.24 S**. Il giornale aveva pubblicato articoli sulla propaganda comunista nell'Italia liberata. Copie del giornale sono finite in Buste 13 e 71.

°[1944]- AG. Istituto di Malariologia Ettore Marchiafava. Richiesta dell'aumento assegno annuo. Vedi fascicolo vecchio. **I.8.25.S**. L'Istituto aveva sede in Roma, presso il Policlinico Umberto I. Era diretto dal prof. Giuseppe Bastianelli.

°[1944]- AG. Senatore Balbino Giuliano. Ispettore [Centrale dell'EN] Vignola Bruno. Conferma in carica al *Petrarca-Haus* (Istituto italo-tedesco). **I.8.26 S**. Balbino era presidente onorario; il Vignola era il rappresentante dell'EN nel Consiglio della *Petrarca-Haus*.

°[1944]- AG. Ora Italiana alla Radio romena. **I.8.27 S**. Il Ministero della Propaganda di Bucarest aveva lasciato la capitale romena; perciò non era stato possibile interessarlo al ripristino delle conversazioni in lingua romena sull'Italia. La situazione locale era tale che non si vedeva possibile il ripristino de "L'Ora Italiana" da parte delle stazioni radio romene che avevano subito gravi danni a causa dei bombardamenti aerei (telespresso 1094/147, Bucarest 25.4.1944, Leg. Bucarest Odenigo a MCP/MAE).

°[1944]-AG. Articolo della "Donauzeitung" su Torquato Tasso. **I.8.28 S**. C'è una sintesi di: Claus Schrempf, *La poesia eroica di Torquato Tasso*, da "Donauzeitung", 11.3.1944 (allegata a MCP Stampa e Radio Estera 1^ Tamburini a MAE AG, 1409, 22.4.1944).

°[1944]- AG. Decreto sulla Facoltà di Giurisprudenza in Serbia**. I.8.29 S**.

°[1944]- AG. Ufficio Idrografico Marina. **I.8.30 S**. FFAA SSS Marina Gabinetto, comandante di vascello Carmine D'Arienzo, chiede al MAE d'inviare la pubblicazione *On the deformation of earth's crust under the weight of a glacial ice-load and related phenomena*, ricevuta dall'Istituto Idrografico della Marina, al direttore di *Isostatischen Institut*, Helsinki.

°[1944]- AG. Istituto Suore Adoratrici Ancelle del SS.mo Sacramento e della Carità. Riconoscimento personalità giuridica e trasferimento immobili. **I.8.31 S**.

°[1944]- AG. Assegno per la Chiesa Italiana di Vienna. **I.8.32 S**. È la Madonna della Neve.

°[1944]- AG. Zara. Trasporto di opere d'arte. **I.8.33 S**. In larga parte appartenenti al patrimonio ecclesiastico; EN propose di caricarle sulla nave della C.R.I. "*Italia*" che si sarebbe dovuta recare in Dalmazia per evacuare i profughi (Educazione Nazionale DG Arti Biggini a MAE, 2534, 4.3.1944).

°[1944]- AG. Diffusione del libro italiano in Germania. **I.8.34 S**. Amb. Berlino propose di riorganizzare l'importazione di libri italiani tramite le Messaggerie, ovviando al mancato funzionamento del *clearing*; il bombardamento del 4.12.1943 aveva distrutto il Centro del Libro Italiano in Germania di Lipsia, diretto da Luigi Maurer.[831] Tale sorte avevano avuto anche l'Istituto Italiano dell'Università di Lipsia e quello di Lingue e Letterature Romanze dell'Università di Berlino (telespresso 00541/69, 20.1.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE).

°[1944]- AG. Rapporto annuale dell'Ufficio Internazionale d'Igiene Pubblica. **I.8.35 S**. Aveva sede a Parigi, 195, Bd. Saint-Germain e 21, Bd. Bazin, Royat; presidente del Comité Permanent era Em. van Campenhout. Vedi Busta 141.

°[1944]- AG. Articolo "Nuova attività del film in Italia". **I.8.36 S**. Pubblicato il 29.2.1944 su "Muenchner Neueste Nachrichten" in occasione dell'inaugurazione del nuovo teatro di presa della Cines, trasferito da Cinecittà a Venezia, con la partecipazione del ministro Mezzasoma che fece le prime foto per il film "Fatti di cronaca". L'articolo (testo in italiano) dà brevi notizie storiche sull'attività cinematografica italiana dal 1934 quando Mussolini istituì la DG Film (*sic*), il Centro Sperimentale di Cinematografia e Cinecittà; sviluppo della produzione nel primo dopoguerra: a Roma, Scalera; a Torino, FERT e Titanus; a Tirrenia, Pisorno; produzione di "Alcazar"; limitazione a 40 delle imprese cinematografiche con Decreto MCP 22.1.1922 (rectius 1942); paragone fra il preteso immobilismo dell'industria cinematografica nelle zone occupate dagli anglo-americani e quanto si faceva al Nord; dati statistici degli introiti per gli anni 1938/1942.

°[1944]- AG. Holik Barabas Ladislao. **I.8.37 S**. In arte *Florio Banfi*, residente a S. Maria degli Angeli; avrebbe voluto essere assunto dal MCP per la DG Stampa e Radio Estera (Ungheria), forse come annunciatore. Vedi Busta 40.

°[1944]- AG. Nuovo presidente del Club dei Giornalisti stranieri a Bratislava. **I.8.38 S**. Ne fu nominato nuovo presidente il vicepresidente Ruppert Schoedl, di "D.N.B."; al suo posto fu eletto Ivo Brezovic di "Croatia". Il primo presidente e fondatore del Club, Kuno Goldbach, era caduto sul fronte russo; il vicepresidente Degiovanni, di "Stefani", era stato richiamato a Roma nell'aprile 1943 (telescritto 54/11, 19.1.1944, Leg. Bratislava Censi a MAE/Amb. Berlino).

°[1943/1944]- AG. Fossati-Bellani Luigi Vittorio. **I.8.39 S**. (già **24 PG n.o**.). L'Università di Friburgo in Brisgovia intendeva conferire la laurea *honoris causa* in filosofia all'ing. Fossati Bellani (fu Felice

[831] *Villari*, p. 142.

e Bellani Antonia, nato Monza 16.10.1889, abitante in Roma, Via Rasella 155), laureato anche in scienze matematiche (*Deutsche Botschaft* dr. Schaefer-Ruemelin console generale in Roma a ministro Luigi Vidau, *Kult* 435, 17.8.1943; appunto AG 31/19, 20.1.1944). Fossati Bellani era capo dell'ufficio di Roma di: Cotonificio Fossati di Monza, Lanificio di Gavardo di Bustone, S.A. comm. Tommaso Curini di Milano, S.A. Figari e C. (esportazioni) di Milano, S.A. Mineraria Valmalenco di Sondrio. Vedi Busta 34 e ASMAE, MCP, Busta 879.

°[1944]- AG. Commissione per la revisione dei libri di testo italo-tedeschi. **I.8.40 S**. Il fascicolo era stato trasmesso al Nord (36.26 Germania 14 bis) (telespresso 31/00008/1, 5.1.1944, Ufficio Staccato a MAE AG Sede del Nord, "*sospeso attendere archivio in viaggio. Non si sa dov'è*"). Per ovviare alla mancanza del fascicolo Salò chiese all'EN copia della nota n.19 del 23.9.1943 (MAE AG a EN Segretariato Generale, 31/17 26.1.1944).

°[1944]- AG. Diffusione libro *Mussolini* di Giorgio Pini. **I.8.41 S**.

-AG. Lettorati stranieri in Italia. **I.9 S**.

°[1944]- AG. Lettore romeno a Bologna. **I.9.1 S**. Era il prof. Constantin A. Vicol, con note biografiche (nato a Iassi il 17.11.1912; allievo a Firenze del prof. Ettore Bigini; dal 1940 socio dell'Accademia di Romania a Roma; dal 1°.5.1942 al 31.11.1943, addetto culturale a Roma).

°[1943/1944]- AG. Lettore slovacco a Padova. **I.9.2 S**. Notizie su: insegnanti italiani in Slovacchia i professori Pacini e Di Sarra; presidente dell'Istituto di Cultura Italiano a Bratislava, prof. Maver.

°[1945- AG]. prof. Arturo Nagy, cattedra di letteratura ungherese dell'Università di Milano. **NNCC** ma **I.9**. Vedi fascicolo I.9.3. S in Busta 240.

-[1944]- AG. Ufficio Internazionale di pesi e misure. **I.10 S**. Copia di: *Comité International des Poids et Mesures. Rapport annuel aux gouvernements des hautes parties contractantes sur la situation administrative et financière du Bureau International 1943-1944*, Parigi, 1944.

Busta 148

-[1944]- AG. Gazzetta Ufficiale. Corrispondenza con la Direzione della Gazzetta Ufficiale presso l'Ufficio Pubblicazione delle Leggi del Ministero della Giustizia. **II.1.1 S. JAIA 110726/62**. Le carte fotografate da **JAIA** sono tutte qui **Fuori posto**, **NNCC**, luglio 1944, Mostra anticomunista "*Il Montenegro sotto la stella a cinque punte*", Belgrado, **JAIA 110726/8**; **NNCC**, aprile 1944, elenco di 49 ufficiali italiani fucilati a Sinj (Knin, Croazia) da reparti della Divisione *Prinz Eugen*, per rappresaglia dei fatti di Spalato, fra essi il comandante della Piazza il generale Cigala Fulgosi, elenco inviato dalla missione militare del magg. Paliaga Galliano, vedi anche in questa Busta *infra*, **JAIA 110729/30** (**NO.DE.**); **NNCC**, luglio 1944, organizzazioni per la liberazione di fuorusciti da campi

di concentramento, **JAIA 110731/2**; **NNCC**, ottobre 1944, trasmissione a Amb. Berlino e Leg. Budapest dellla relazione, 18.9.1944, del vice console Vincenzo Jannelli al suo rientro da Marsiglia, vedi Busta 31, **JAIA 110733/45** e Busta 200; **II.1**, gennaio 1945, direttive politiche per l'insurrezione nazionale diramate dal PCI, **JAIA 110746/62**. Ci sono copie di: "Gazzetta Ufficiale d'Italia", n. 6. 9.1.1945; n. 7, 10.1.1945 (qui D. Legisl. Duce, 11.12.1944, n. 908, la GNR della Montagna e delle Foreste entra a far parte della GNR); n. 8, 11.1.1945.

-[1927/1939]- AG. Propaganda antifascista ad Esch-sur-Alzette. **II.1**. Nel 1927 tal genere di pratica era di competenza di MAE Ufficio Egoc, V. Lojacono.

-[1944]- AG. Bollettino sanitario della Prefettura di Belluno da trasmettere alla Luogotenenza del *Reich* in Klagenfurt, tramite il Consolato di Klagenfurt. **II.1.2 S**. Si trattava della sanità del bestiame. Era inviato da Pref. Belluno tramite il MAE AG e, infine, il Cons. Klagenfurt. Vedi *infra* in questa Busta 148, II.1.22 S.

-[1927/1939]- AG. Movimento comunista nel Lussemburgo. **II.1.3 S** [già **RG 63 Lussemburgo**; e **B 63.882**]. **JAIA 110702/25**. Di competenza anch'esso di Egoc.

-[1944]- AG. Funzionamento di uffici del Casellario Centrale Giudiziale nell'Italia settentrionale. **II.1.4 S**. Difficoltà di trasporto avevano impedito il trasferimento al Nord; con la caduta di Roma, l'Ufficio Casellario Centrale e quello di cui all'art. 603 capoverso cpp, avevano cessato di funzionare e si stava cercando di istituirli in Alta Italia (Giustizia Pisenti a SSS PCM ecc., 1857/4/B, 21.6.1944).

-[1944/1945]- AG. Militari inviati in licenza di convalescenza all'estero. **II.1.5 S**.

-[1944]- AG. Notizie turistiche e legislazione alberghiera. **II.1.6 S**.

-[1944]- AG. Ex-Esercito austro-ungarico. **II.1.7 S**. Richiesta tedesca di riportare a Trieste i 134 fasci di fogli di libro fondiario (documenti personali) degli appartenenti all'ex-Esercito austro-ungarico (*Aufzeichnung*, 23.3.1945), portati nella Scuola Apostolica di Oderzo, nell'agosto 1943, per disposizione dell'Interno. Furono subito consegnati all'AS Trieste (Interno DG Amministrazione Civile Alta Italia a MAE AG, AS 62762/8963.12, 20.5.1944; appunto AG 31/869, 26.5.1944).

-[1944]- AG. Situazione della Legazione d'Italia a Sofia. **II.1.8 S**.

-[1944]- AG. Rapporti con le autorità francesi. **II.1.9 S**. Copia del rapporto Manfredo Chiostri del 10.5.1944, 798/248; vedi Busta 59.

-[1945]- AG. Misure di annessione *de facto* prese unilateralmente in Alsazia e Lorena dal Governo del Reich. **II.1.10 S**. "**Boll**.", n. 11, 11.1.1945.

-[1944/1945]- AG- Guardia Nazionale Repubblicana. **II.1.11 S**. "Agenzia Stefani" 13, 31.1.1944; stampati della GNR: doveri generali dei legionari della GNR (2863 segr. gen. di prot., 29.4.1944); regolamento dell'uniforme della GNR (3190 segr. gen. di prot., 10.5.1944; vedi anche Busta 8);

avanzamento militi, sottufficiali e ufficiali (GNR Comando Generale Ufficio del Capo di SM ten.gen. N. Nicchiarelli alla PCM ecc. 2370/CSM, 11.1.1945).

-[1944]- AG. Mentone, occupazione di immobili da parte delle Forze Armate italiane. **II.1.12.S**.

-[1944/1945]- AG. Notizie e questioni politico-militari. Segreto. D. **II.1.13 S**.

Contiene sette sottofascicoli ed un gruppo di carte sciolte.

"**Boll.**", **1944**: 126, 5.5; 175, 23.6 (spia italiana D'Andria, sua impiccagione in Turchia); 332, 27.11; 365, 30.12; **1945**: 6, 6.1; 7, 7.1; 15, 15.1; 26, 26.1; 38, 7.2; 39, 8.2; 44, 13.2; 59, 29.2. "Stefani", 17 e 18, 22.4.1945.

Notizie su: nuove armi tedesche utilizzate anche per la propaganda, diffusione di volantini (telespresso 00864/245, 23.1.1945, Amb. Berlino a MAE); problemi sorti nel Gruppo maggiore Adriano Visconti, dell'Aeronautica Repubblicana o della *Luftwaffe*, ad Holzkirchen (Addetto aeronautico a Berlino Romanini a SSS Aeronautica/Capo SM della GNR/Amb. Berlino, 160, 11.1.1945);[832] arresto a Milano di agenti SIM del centro di Berna, del quale era capo il col. Denari (gennaio 1945); il *Gruppenfuehrer* Jungclaus, comandante delle *SS* per il Belgio e Francia del Nord, nominato anche comandante militare, certo in conseguenza dell'attentato a Hitler (Gerenza Affari Consolari Bruxelles Morganti a MAE/Amb. Berlino, 3426, 18.8.1944; "Le Soir", 10.8.1944); *Panzer* Tigre Reale, articolo di Stanley Bishop in "Daily Herald"; copia di telegramma in arrivo in chiaro per corriere (PR, 14.12.1944, Amb. Berlino a Gabinetto; vedi Busta 37 e 65); valore dei paracadutisti italiani al chilometro 42 di El Alamein (telegramma in arrivo in chiaro 10016 PR, 27.10.1944, Amb. Berlino a Gabinetto; vedi Busta 46); nuovi caccia tedeschi a reazione (telegramma in arrivo in chiaro, 10025 PR, 9.12.1944, Amb. Berlino a Gabinetto); strumenti di mira americani per il bombardamento aereo (telespresso 11133/2247, 30.11.1944, Amb. Berlino a MAE); un informatore riferisce che un battaglione di paracadutisti italiani del Governo del Sud è in addestramento a Marsiglia (telespresso 444/136, 25.11.1944, Delegazione Commerciale Italiana, Zurigo, Sezione consolare, segreto, senza firma); tensione nippo-sovietica secondo commento radiofonico turco (Radio Ankara, raccolto da Ufficio Intercettazioni germanico) provocata dalla nomina del generale (o Maresciallo?) Voroscilov generalissimo in E.O. (di un esercito che era ritenuto il meglio armato del mondo e contava fra 1,5 e 2 milioni di uomini) e dalle accuse sovietiche al Giappone di avere intenzioni aggressive, accuse che hanno determinato grande inquietudine in questo paese (telespresso 11009/2198, 29.11.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE); Ordine del giorno di Carlo E. Basile, SSS FFAA, 3.7.1944 (altra copia in Busta 113, 67); relazioni del dr. Enrico Mandillo, *Riunione a Londra del Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro* (Lisbona, 15.2.1945) e *Riunione a Londra*

[832] Sulla vicenda, con cenni biografici sul magg. Adriano Visconti ed il suo assassinio: G. D'Avanzo, *Ali e poltrone*, Roma, 1976, p. 479, n. 56. Ed ora contributi di Gianni Bianchi.

del Consiglio generale della Federation Syndicale Internationale (Lisbona, 16.2.1945; vedi Busta 71); relazione del cap. Muffone, Madrid (n. 784, 2.7.1944); situazione della 4^ Armata italiana in Francia prima dell'8.9.1943 (appunto del MAE Collegamento GNR Collu per il capo del Servizio Politico, 749/1, 9.8.1944); Battaglione autonomo italiano di sicurezza (AOK 19 FP 45372) costituito dal magg. Marenghi, proposta di richiamo in Italia (CG Nizza Arrighi a FFAA/MAE/Rappr. Parigi, 3404, 24.7.1944); abolizione delle leggi razziali italiane (Leg. Germania a Berna Koecher a *AA*, A. 1497, 1°.4.1944, segreto; rapporto di Franco Bellia, Losanna, 9.3.1944); truppe slovacche in Italia, circa due divisioni (appunto di AP per AG, 11/00462, 3.4.1944); *I rapporti italo-francesi*, in "Der Bund", 12.1.1945.

°[1944]- AG. Persone arrestate per intelligenza col nemico. Segreto. **D**.**II.I segr**. Elenco di arrestati, a Venezia, dalla Federazione Fasci Repubblicani di Venezia, Questura Repubblicana e GNR, e denunciati al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato (agosto 1944) (Celeste Bastianetto; Benedetto Bruno Cotza; Egidio Maccaluso, generale di corpo d'armata riserva; Efisio Contu, tenente CREM; Ugo Perinelli; Domenico Alfi, maggiore artiglieria a disposizione; Sebastiano Raffa; Virginio Sias; Scilla Venerus; Giorgio Fadda Giorgio, tenente di fanteria; Anna Lus; Crescenzio Romandini, capitano CREM; Ottorino Grossi; Rinaldo Salomone; Gino Spolaor; Romolo Polacchini, ammiraglio di divisione; Eugenio e Gina Aumiller; Emilia Quarti; Giuseppe Bosi; Nino Conte; Rosa Miata; Teresa Calzolari; Giovanni Baron; Carlo Ortolan; Amedeo Biason; Arturo Mucelli; Fiorindo Mazzarin; Giordano Bruno Rossoni; Gino Vianello; Valia Dall'Agnol; Gastone Arni; Fernanda De Rome ved. Pagan.

°[1944]- AG. Internati badogliani a Budapest. **II.1**.

°[1944- AG]- Legione volontari indiani. **D**.**II.1**. S.E. Nambiar, rappresentante per l'Europa del Governo nazionale indiano, ha detto che i tedeschi desidererebbero impiegare in Italia i partigiani della Legione indiana, formata da 3.000 uomini già stazionati a Bordeaux ed ora ritiratisi sul Reno, fra i quali, però, non è popolare l'idea di combattere contro i partigiani; sicché Nambiar tenta di far mutare il progetto tedesco (telespresso 09375/1867, 18.10.1944, Amb. Berlino a MAE); Mussolini riceverà con piacere S.E. Nambiar, si vorrebbe sapere se la Legione Indiana verrà impiegata in Italia (telegramma in partenza, telescritto in chiaro, 9234/1528 PR, 21.11.1944, AP a Berlino); il gen. Morera comunicò, infine, che, come da ordine di *OKW*, la Legione "Libera India" verrà inviata in Italia non appena i movimenti ferroviari lo consentiranno; anche la Divisione *Littorio* trova ostacoli nel trasporto, causa bombardamenti (telegramma in partenza in chiaro per corriere, 9350/1645, 27.11.1944, Cifra a FFAA).

°[1944]- AG. Macchinazione del Governo Bonomi. **II.1**. Notizie pervenute da Tangeri, dal corrispondente di "Stefani", Costa: si cercano reclute a conoscenza della regione del Veneto e dei suoi dialetti (telegramma in arrivo cifra 2, 6367 PR, 6.7.1944, Repitalia Madrid Morreale ad AG).

°AG. Organizzazioni per la liberazione dei fuorusciti dai campi di concentramento e per il loro successivo avviamento in territorio nemico. **II.1. Vuoto**.

°[1944]- AG. Ufficiali fucilati a Sinj. **II.1**. **NO.DE.** Vedi anche *supra* in questa Busta.

°[1944]- [AG. Richiesta di pubblicazione segreta per il maggiore Gertner]. **II.1**. Il magg. Gertner, capo del *Gruppe Kultur*, *Militaerbefehlshaber Suedost*, ha chiesto alla Rappresentanza Consolare a Belgrado, Gozzi, copia di: *Notizie sui capi politici e militari del movimento insurrezionale jugoslavo secondo i dati raccolti a tutto il 31 maggio 1943/XXI*, edita dal Comando della 2^ Armata, Ufficio I, Sezione Situazione.

-[1944]- AG. Viaggio propaganda prof. Grotow. **II.1.14.S**. Membro del Comitato Anticomintern e collaboratore di Vlasov chiedeva di venire in Italia per tenere conferenze. Già professore di diritto internazionale all'Università di Rostow durante il regime sovietico, sostenitore del progetto della Nuova Europa, aveva tenuto conferenze in Francia, Belgio, Ungheria, Romania e Grecia. La richiesta era stata formulata tramite *Anti-Komintern Auslandsabteilung*, Berlin-Schoeneberg, Badenschestrasse, 2, von Kruedener, allegato al telespresso 10102/2020, 4.11.1944, Amb. Berlino a MAE/MCP; in Italia avrebbe voluto incontrare l'ispettore generale Preziosi, il direttore di "La Stampa", Concetto Pettinato, quello del "Corriere della Sera", Ermanno Amicucci, il SSS Carlo Emanuele Basile.

-[1944- AG]. Chiusura del Consolato di Metz. **II.1.15.S**. Ebbe luogo il 18.9.1944 e, previa apposizione dei sigilli, il reggente Ottavio Dini consegnò le chiavi al vice console di Spagna, Pedro Vaquer; le pratiche "riservate" erano state distrutte col fuoco (telespresso 20.9.1944, Cons. Metz, Ottavio Dini a MAE, allegato verbale di chiusura e di consegna delle chiavi, ambedue datati 18.9.1944).

-[1944/1945]- AG. Penisilina. Penicellin. **II.1.16**. "**Boll.**", **1945**: 47, 16.2; 67, 8.3; 71, 12.3; 76, 17.3; 101, 11.4 (istituzione di tribunali speciali locali per risolvere le vertenze internazionali; Fleming già temeva l'abuso del farmaco). Copia di: "Der Bund", 12.12.1944; Alessandro Fleming, *L'inventore della penicillina*, in "L'Illustré" 26.10.1944; "Basler Nachrichten", 21.2.1945.

-AG. Partito Comunista Italiano. **II.1.17.S. Vuoto**.

-[1944]- AG. Autorità diplomatico-consolari romene in Italia. **II.1.18.S**. Dopo il colpo di stato in Romania i componenti del CG, il 16.11.1944, si allontanarono da Como dove risiedevano dopo lo sfollamento da Milano e in barca si diressero a Grotta Platani da dove raggiunsero Lanzo d'Intelvi, per tentare il passaggio in Svizzera (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 9429 PR, Bellagio

18.11.1944, Cerimoniale Bonarelli a Gabinetto; vedi Busta 37). Notizie su: Jean Antohi, consigliere commerciale residente ad Oreno; cameriere Kovaci Pietro; console Georgescu, sfollato a Como, Via del Cernobbio, 9; cancelliere Lupescu; addetto stampa Kanceme; vice console Goian; Ferruccio Caramelli, rappresentante di: Cotonificio Rossari e Varzi, S.A. Bernasconi, Cotonificio Cantoni, Vinciguerra, Consorzio Industriale Manufatti; col. Albu, cap. Timoc, cap. Bratulescu, della Commissione militare romena; Maria Adelaide Staccioni Viganò; Mihali Negulescu; Silvestru; addetto stampa Dragos Vrancianu; addetto militare col. Mihail Corbuleano e addetto finanziario Giorgio Cardas, residenti a Lecco.

-[1944/1945]- AG. Virus per la preparazione del vaccino antidermotifico. **II.1.19.S**. Vedi Busta 253. Nel 1943, in provincia di Fiume, dove non è specificato, si manifestarono casi di dermotifo. Nella RSI non era possibile produrre il virus e non si poteva fare affidamento sulle fiale portate da Roma. Si ordinarono, tramite Amb. Berlino, 4.000 dosi di vaccino antidermotifico (ricavato col metodo Giroud; vedi *infra*) dall'Istituto di Terapia Sperimentale di Francoforte s. Meno e dalle Behringwerke di Marburg a.Lahn, dallo *Staats-Institut fuer Exper. Therapie Ludwig Rehn*, Frankfurt, Ludwig Rehn,[833] 42/44, Frankfurt/Main M Sud 10 (prof. R. Otto). Si abbandonò il progetto di produrre il vaccino nella RSI, presso l'Istituto Superiore di Sanità (poi: ISS) o l'Istituto Sieroterapico Milanese, utilizzando il virus *Rickettsia prowazeki*, adattato al polmone di topolino o coniglio ed all'uovo fecondato, che pure si sarebbe potuto ottenere in Germania. Istituti che avrebbero potuto fornire il vaccino o il virus erano: Istituto d'Igiene dell'Università di Zurigo (prof. Mooser o Moser); *Institut fuer Fleckfieberforschung OKH*,[834] Krakau (altro in Varsavia), Dr. H. Eyer; Istituto d'Igiene delle *Waffen* (o Formazioni) *SS*, Berlin-Zehlendorf (Spanish Allee, 10-12); Behringwerke, Marburg a.Lahn. Notizie su: S.E. Schioppa, direttore generale dell'ISS, Brescia; vice prefetto Giordano; Prof. Dr. Mrugowsky,[835] *SS Oberfuehrer und Amtschef, Reichsarzt SS und Polizei, Der Oberste Hygieniker*, il quale aveva dichiarato di avere disponibili, nell'Istituto di ricerche sulla febbre tifoidea di Weimar-Buchenwald (è noto che questa malattia si manifestava in ambienti sporchi, proprio quali i campi di concentramento), diverse specie di bacilli di tipo petecchiale, ne specifica le modalità di trasporto e di pagamento (*Reichskreditkasse* di Trieste, *Konto der Dienststelle Feldpost-Nummer* 01 471 *Sonderkonto*); prof. Mariani, dell'ISS, che aveva frequentato l'Institut Pasteur di Tunisi (dott. Durand) e l'Institut Pasteur di Parigi (dott. Giroud).

-[1944/1945]- AG. Elenco connazionali partiti dalla Svizzera per l'Italia del Sud. **II.1.20**. Erano: Stefano Jacini, democristiano; Gasparotto e Boeri,[836] del Partito d'Azione; prof. Colonnetti, Rettore

[833] 13.4.1849-29.5.1930; chirurgo; studiò a Marburg/Lahn.
[834] *Fleckfieber*: febbre o tifo petecchiale o esantematico.
[835] Joachim Rathenow 15.8.190; condannato a morte a Norimberga e giustiziato a Landsberg/Lech 2.6.1948.
[836] *Fucci*, p. 114.

del Politecnico di Torino; Concetto Marchesi, del Comitato di Liberazione Italia Nord; Egidio Reale, del Partito d'Azione; Luigi Einuadi, del Centro Studi di Ricostruzione Italiana; Facchinetti e de'Nobili, del Comitato di Liberazione Italia Nord.

-[1945]- AG. Servizi Ausiliari Femminili. Arruolamenti in Germania. **II.1.21**. Arruolamento, ai sensi del DL 18.4.1944, n. 447, di donne impiegate in Germania, in possesso dei requisiti fisici, politici e morali (PFR Servizio Ausiliario Femminile, Comando Generale, Personale, la Comandante generale del SA, Piera Gatteschi[837] a MAE, 1161 Pers., 16.1945).[838]

-[1944/1945]- AG. Bollettini sanitari trasmessi dalle Rappresentanze italiane all'estero. **II.1.22.S**. Provenienti da Cons. Graz (Giorgio Serafini), relativi alla Stiria, inviati a Interno DG Sanità Pubblica, MAE AG e Amb. Berlino (dal 2.9.1944 a 13.1.1945). Vedi questa Busta *supra*.

-[1944]- AG. Corrispondenza restituita dall'Ufficio Corrieri per impossibilità inoltro. Corrispondenza e pratiche varie inviate per errore a questa direzione generale e di pertinenza di altre direzioni generali **II.1.23**.**S**. Notizie su: approvvigionamento Rodi; nave ospedale *Spalato*; internati anglo-maltesi.

-[1945]- AG. Applicazioni provvedimenti del Comitato Interministeriale sull'Industria e Commercio nel settore alimentare. **II.1.24 S**. Dispaccio di Interno, Gabinetto, Buffarini Guidi ai Capi delle Province, 1321 R1, 17.1.1945. Notizie su: il Capo Provincia era "*ex officio*" presidente di SEPRAL; Confederazione GLTA; Ente Italiano Cooperative Approvvigionamenti EICA.

-[1944]- AG. Generale Wlassow. Informazioni varie circa sua attività **II.1.25 S**. Articolo: *Russisches Befreiungskomitee in Prag Mobilisierung der Kriegsgefangenen und Ostarbeieter durch Wlassow*, in "NZZ", 15.11.1944.

-[1944/1945]- AG. Ente Nazionale Fascista di Previdenza e di Assistenza. Assegnazione di n. 60 pensioni vitalizie facoltative fra i dipendenti statali. **II.1.26 S**. Sede in Como, Villa Olmo.

-[1944]- AG. Allarmi e bombardamenti aerei di città tedesche. **II.1.27 S**. Bombardamenti di: Braunschweig; Watenstedt e Fallersleben, zone industriali vicino Braunschweig; Monaco (principio d'incendio nell'immobile dove aveva sede il CG, 17.7.1944); Bruex, vicino Dresda; Metz e Lorena (morte di Giovanna e Margherita Tosi; **NO.DE.**); Stoccarda (danni alla Casa d'Italia); Saarbruecken (danni a DAF e Delegazione Sindacale Italiana); Strasburgo e Mulhouse; Karlsruhe; Wesermuende; Wilhelmshaven; Brema (danni subiti dal VC); Vienna (danni al Consolato); Neustadt a.d. Weinstrasse; Ulm; Heilbronn; Norimberga. Notizie su: Alfio Taglioli, reggente il VC Braunschweig (maggio 1944); Grani, segretario del Fascio e delegato USI nel *Sudetenland* (giugno 1944); vice console Bacci, Mulhouse (agosto 1944); Geza Mosettig, reggente il VC Brema (settembre 1944); R.

[837] L. Garibaldi, *Le soldatesse di Mussolini. Con il memoriale inedito di Piera Gatteschi Fondelli generale delle Ausiliarie della RSI*, Milano, 1995.

[838] Il S.A.F. sarebbe stato costituito il 9.3.1944 per *Cospito Neulen*, p. 322.

Bertuccioli, CG Neustadt (dicembre 1944); Savini, CG Stoccarda (gennaio 1945); Ruggeri Laderchi, cg a Dresda, mancanza di sue notizie dopo il bombardamento che ha coinvolto anche lavoratori italiani (telegramma arrivo in chiaro per corriere, 924 PR, 19.2.1945, Amb. Berlino Anfuso a Pers 1°; vedi *infra*); Capece, CG Monaco; console Chiti, Klagenfurt, Villach e St. Veit a.d. Glan (febbraio 1945). Notizie su: presenza a Dresda di U.S.I., dirigente Grani e D.A.F., delegato centrale e segretario del Fascio Aldo Antonioli (appunto Pers. I Chiostri per DIE, Cadenabbia e AG, 61/3258, 28.3.1945, che riporta stralcio di rapporto del CG Dresda, dunque funzionante dopo il bombardamento, c.d. "*Terrorangriffe*" del 13/14.2.1945).

-[1944/1945]- AG. Argentina. Autorità diplomatico-consolari argentine in Italia. Scambio di diplomatici argentini contro diplomatici italiani. **II.1.28 S**. Il 10.8.1944 i diplomatici argentini partirono da Salò, dove erano stati concentrati, per Merano e da lì per Friburgo in Brisgovia (rapporto MAE Claudio Modesti, accompagnatore della comitiva diplomatica argentina, 23.8.1944). Notizie su: ing. Del Prete, MAE Intendenza; capo provincia Venezia, Cosmin (luglio 1944); Nobili, dg Comunicazioni FFSS, Verona (agosto 1944); Spalatini, capo provincia Fiume (luglio 1944); Turchi, capo provincia La Spezia (luglio 1944); Celio, capo provincia Como (luglio 1944); Parini, capo provincia Milano (luglio 1944); prefetto Coceani, Interno (agosto 44); Barbera, capo provincia Venezia (agosto 1944); Antonino Cocchi, capo provincia Parma (agosto 1944); Salerno, capo provincia Torino (agostino 1944); Mirabelli, capo provincia Savona (agosto 1944); Bifoni, capo provincia Genova (agosto 1944); Aviani, Interno (agosto 1944); Massimo Barbi, vice console argentino a La Spezia (settembre 1944); questore Protrani,[839] La Spezia (settembre 1944).

-[1944]- AG. Turchia. Autorità diplomatico-consolari turche in Italia. **II.1.29 S**. Lo scambio dei diplomatici turchi con quelli tedeschi ed italiani fu avviato nell'agosto 1944. Il personale turco, concentrato a Venezia, era costituito dai Consoli generali a Trieste e Milano, che i tedeschi avviarono in Alta Slesia. Notizie su: p. Gentile Magonio, francescano, Superiore di S. Maria Draperis, Istanbul, rifiutò il rientro; consoli generali di Turchia a Trieste e Milano, Talat Rauf Tokcinar e F. Nebil Ertok (*Paesse. Der Reichsbevollmaechtigte fuer Italien, Dienststelle Venedig. Der Dienststellenleiter Gesandter Plessen* a *Die Deutsche Grenzstelle Italien-Deutschland, Venedig* 24.8.1944); elenco degli italiani residenti in Turchia da tenere presenti per lo scambio; Alberto Rossi, Cons. Samsun; Eugenio Rossi, rappresentante dell'Adriatica.

-[1944]- AG. Autorità diplomatico consolari bulgare in Italia. **II.1.30 S**. Il personale bulgaro era stato internato a Bellagio dove si era in parte trasferito da Venezia; dopo l'armistizio chiesto dalla Bulgaria (settembre 1944), se ne progettò lo scambio, assieme a quello romeno, con quello della RSI che era stato consegnato ai Sovietici (telegramma in arrivo telescritto in chiaro, 8544 PR, 6.10.1944, Amb.

[839] Credo sia il questore Protani, a Torino all'inizio del 1945: *Pini*, p.215.

Berlino a Gabinetto); Consolati bulgari a Milano, Torino, Trieste e Genova; Giuseppe Barattolo, Scalera Film (Venezia, Corte del Duca Sforza).

-[1945]- AG. Associazione generale dipendenti Pubbliche Amministrazioni. **II.1.31 S**. Milano Via Tiziano, 16. Copia di Notiziario stampa dell'Ufficio Stampa e Propaganda, s.d. ma marzo 1945. Vedi Buste 112 e 170.

-[1945]- AG. Aumento delle tasse e sopratasse in materia di brevetti per invenzioni, modelli e marchi. **II.1.32 S**.

-[1945]- AG. Scoperta di un rimedio contro l'emofilia. **II.1.33 S**. "**Boll**.", n. 50, 19.2.1945.

-[1945[]- AG. Targhe automobilistiche corpo diplomatico. **II.1.34 S**. La targa era "CD RSI" e il numero preceduto da 0.

-[1945]- AG. Verbale della riunione dei Consoli italiani nel *Reich*, effettuatasi presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino, il 12 e 13 gennaio 1945-XXIII (vedi Buste 31, 65, 201). **II.1.35 S. JAIA 110763/822**. Altra copia, anch'essa fotografata dagli operatori **JAIA**, è in Busta 31, **JAIA 029243**. **Fuori posto**, **NNCC**, marzo e aprile 1945, passaporti per connazionali di non accertata identità; **NNCC**, marzo 1945, pagamento tasse per le pubblicazioni matrimoniali da parte di connazionali residenti all'estero.

Busta 149

-Questioni militari in genere e ricerche di militari; evacuazione e sfollamenti in zone di guerra. Piroscafi italiani *Spartivento*, *Sangigi*, *Anfora*. Allarmi e bombardamenti aerei. Sorveglianza di case di tolleranza. Oggetti vari. **II.1 S**.

°[1944]- AG. Oggetti vari. **II.1.36 S**. Contiene fra l'altro: Interno Gabinetto Zerbino a Capi delle Province ecc., 995-R/I, 28.2.1945, disposizioni sull'ordine pubblico[840] (**Allegato 41**); Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti, Sezione Pubblicazioni. Notiziario riservato n. 2, 28.8.1944 (noto: Gestione di istituti privati di educazione e di istruzione; iscrizione negli albi professionali di stranieri o italiani muniti di titoli stranieri; Consiglio Superiore dell'Educazione, delle Arti e delle Scienze, proposte di modifica); Canale navigabile Adriatico-Danubio, progetti chiesti da Amb. Germania, loro inesistenza (telespresso 3/1°/103, 13.4.1944, MAE Collegamento Ufficio 1° Capasso a MAE Gabinetto).

°[1944]- AG. Ordinanza del *Fuehrer* del 15 novembre 1940 riguardante la fabbricazione delle case ed i relativi materiali da costruzione. **II.1.37 S**.

[840] Un elenco delle polizie fra loro concorrenti in: *Pini*, p. 230. *Tamaro* III, p.527, chiarisce lo scopo di questo provvedimento. Vedi anche *Pisenti*, p. 83 e 173.

°[1943/1945]- AG. Piroscafi italiani *Spartivento*, *Sangigi* e *Anfora*. **II.1.38 S**. Il primo fu bombardato da aerei tedeschi il 13.9.1943. Il *Sangigi* fu danneggiato dagli *Stukas* l'11.9.1943, vicino Ragusa, a bordo aveva un carico di cereali poi recuperato; la nave, ribattezzata *Jadran*, fu affondata nel luglio 1944 nella Baia di Omla dagli inglesi. L'Anfora era in India, a Mormugao, Goa.

°[1944]- AG. Ricupero somme di pertinenza dell'ex Comando Aeronautico della Provenza. **II.1.39 S**. Il s.ten. Enrico Santoro, del Comando Aeronautica della Provenza dopo l'8 settembre affidò FF 600.000 appartenenti al Comando al sig. Alberto Grassetti, di Parigi (Avenue de Neuilly, 166). L'Aeronautica incaricò del recupero della somma il maggiore AA Publio Mangione, il quale riuscì a recuperarne 422.800, mentre il resto, asserì il Grassetti, era servito a coprire le spese, non giustificate, necessarie per condurre a termine l'incarico affidatogli dal Santoro. Questi sembra avesse affidato anche FF 41.000 a Mario del Mastro, di Cannes (Rue Victor Cousin, 10). Notizie su: col. AArn Alighiero Tondi, capo di Gabinetto del SSS Aeronautica (giugno 1944).

°[1944]- AG. Velivolo F.N. 305 in consegna all'aeronautica bulgara. Sergente Passuello. **II.1.40 S**. All'atto della sua partenza da Sofia, il col. AArn Rolando Pratelli, addetto aeronautico, donò l'aereo n.305/897 alle forze aeree bulgare. Il velivolo precipitò il 3.6.1944 ed i due componenti l'equipaggio perirono (il Comandante delle Forze Aeree di S.M. il Re generale Airanoff a Incaricato d'affari d'Italia [Carlo Simen], 9.6.1944). Notizie su: Carlo Simen, incaricato d'affari della RSI a Sofia (giugno 1944). Su Pasuello o Passuello: Buste 29 e 253.

°[1944]- AG. Posizione giuridica dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. **II.1.41 S**. L'avvocato Andrea Notari, patrocinatore dell'Ordine, unitamente al *Bâtonnier* Coutret, in una vertenza immobiliare, interpellò il MAE per sapere quali le conseguenze degli eventi dell'8 settembre sulla capacità a stare in giudizio del suo cliente. La PCM rispose che l'Ordine, oltre ad essere un ordine cavalleresco, era anche un ente con fini assistenziali, dotato di un notevole patrimonio; come tale non c'era dubbio che fosse legittimato a stare in giudizio (PCM Gabinetto Barracu a MAE AG, 0475-2656-12/611 Sot. 4, 10.7.1944). Notizie su: Dino Semplicini, console di Monaco Principato (giugno 1944).

°[1944]- AG. Regolamento d'esercizio per il *Kaiser-Wilhelm-Kanal*. **II.1.42 S**. Si trattava del Supplemento n. 11 al Regolamento del 14.1.1939 da far pervenire all'Istituto della Marina Repubblicana a Genova (credo: l'Istituto Idrografico della Marina).

°[1944]- AG. Siluramento piroscafo tedesco in porto spagnolo. **II.1.43 S**. Piroscafo di 2.000 tonnellate, carico di minerale di ferro, silurato da un sommergibile inglese in acque territoriali spagnole, in una insenatura a nord-est di Castro Urdiales (ad ovest di Bilbao), il 24.5.1944.

°[1944]- AG. Sorveglianza sulle case di tolleranza. **II.1.44 S**. °Evacuazioni e sfollamenti in zone di guerra. **II.1.45 S**.

°[1944]- AG. Evacuazioni e sfollamenti in zone di guerra. **II.1.45 S**.

°°[1944]- AG. Sfollamento di Littoria e provincia per ordine delle autorità germaniche. **II.1**. Il Comando della 715^ Divisione tedesca, con note del 17 e 22.3.1944, impartì l'ordine di sfollamento. La Prefettura di Littoria fece presente come le 60.000 persone coinvolte non potevano essere accolte a Cesano ed alla Breda (Colleferro o Tivoli?) e neppure nei centri di Terni e Perugia (Bastia, Passignano, Narni, Amelia). C'è anche documentazione che illustra lo svolgimento dello sfollamento (Interno Prefettura di Littoria S. Martino di Priverno a Interno Gabinetto/Interno Gabinetto Sede Nord, Gab. 87, 25.3.1944; Interno Capo di Gabinetto Ufficio Collegamento con le Autorità Militari germaniche C. Pagnozzi a Comando Militare Superiore Germanica di Roma, Corso d'Italia, 25, 40/4/1093-RR, 27.3.1944, urgentissima riservata).

°°[1944]- AG. Trasferimento uffici provinciali di Frosinone. Ordini delle autorità germaniche militari. **II.1**. Per ordine del Comandante del Territorio delle Retrovie d'Armata il Comando Militare della Piazza di Alatri, l'11.4.1944 ordinò al capo provincia A.[rturo] Rocchi il trasferimento entro il 25 aprile degli uffici da Fiuggi ad Alatri. Notizie su: cap. CCRR Sessa; t.col. Brattstron, comandante della Piazza di Alatri; C. Pagnozzi, capo di Gabinetto dell'Interno.

°°[1944- AG. Sfollamento in provincia di Siena del Collegio di Roma dei Figli degli Italiani all'Estero. Telespresso 53/1642, 15.4.1944, DIE Servizio Collegi Italiani all'Estero, Nocera Umbra,[841] a Capo Provincia di Siena/DIE Venezia/MAE Salò)];

°°[1943/1944- AG. Evacuazione popolazione di Marsiglia in caso di bombardamento, disposizioni. Telespresso 14157, 8.9.1943, CG Marsiglia a Amb. Parigi/MAE/CIAF Torino, allegato articolo *Des mesures ont été prises pour l'évacuation de Marseille en cas de bombardement*, da "Petit Marseillais", forse 5.9.1943; evacuazione zona costiera del Mediterraneo (Alpi Marittime, Var, Bouches-du-Rhône, Hérault, Aude, Pirenei Orientali; telespresso circolare 19, 8.2.1944, Amb. Parigi Chiostri a CG Parigi, Bordeaux, Lione, Tolosa, Marsiglia/Cons. Nizza, Digione, Nancy, Nantes, Reims/MAE)].

°°[1944- AG. Sfollati nella provincia di Como. Erano 124.855 al 31.3.1944, oltre 70.000 che si limitavano a pernottare].

-[1945]- AG. Bombardamenti di città italiane. **II.1.46 S**. Bombardamento di Udine. Notizie su: Ufficio Zona Udine colpito dal bombardamento del 29.12.1944, ispettore capo Caruzzi (gennaio 45).

- AG. Bombardamenti aerei e allarmi di città straniere. **II.1.47 S**.

°[1944]- Bombardamenti aerei in Serbia. **II.1**. Bombardamenti di Niksic, Nis, Belgrado. Copia di "Novo Vreme", 20.4.1944.

[841] L'archivio comunale di Nocera Umbra conserva (2017) documentazione su questo Servizio, o GILE (Busta 170, ordini di servizio aprile 1944, ordine di servizio DG Personale 61/C.8, 13.4.1944; altra copia in Busta 226).

°[1944]- Allarme aereo a Bratislava e nella Slovacchia. **II.1**. Incaricato d'affari a Bratislava, Censi.
°[1944]- Bombardamento aereo di Biarritz. **II.1**. Competente era il CG Bordeaux.
°[1944]- Bombardamento aereo nel Belgio. **II.1**. Console generale Morganti.
°[1944]- Bombardamento aereo dell'Ungheria. **II.1**. Leg. Budapest, Graziani (settembre 1944).
°[1944]- Bombardamento aereo su Lussemburgo. **II.1**. Console generale Giovanni Barone (maggio 1944).
°[1944]- Bombardamenti aerei su Romania e Bulgaria. **II.1**. Notizie su: gli archivi della Leg. Bucarest trasferiti a Mogosoaia (telespresso 1488/237, 30.6.1944, Leg. Bucarest Odenigo a MAE); CG Costanza, reggente Mario Fasce (giugno 1944); trasferimento della cancelleria di Leg. Sofia a Gorno Banski (nella fabbrica "Bulgaria") (telespresso, 658/42, 16.4.1944, Leg. Sofia Graziani a MAE).
-[1944]- AG. Orario e lunghezza onde emissione EFE per Baleari. **II.1.48 S**.
-[1945]- AG. Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ente nazionale per l'assistenza ai profughi e la tutela degli interessi delle provincie invase. [Costituzione dell'] Ufficio Legale. **II.1.49 S**. Presidente nazionale dell'Ente il prefetto Alceo Ercolani.
-[1945]- AG. PCM Assunzione di personale profugo nelle amministrazioni provinciali. Unificazione nell'assistenza. **II.1.50 S**.
-[1945]- AG. Associazione Nazionale Volontari di Guerra. Statuto sociale. Relazione sui lavori del Consiglio direttivo nazionale, 26 e 27.1.1945 a Milano. **II.1.51 S**. Inizialmente si chiamava Legione Volontari Giulio Cesare. Potevano essere ammessi all'Associazione anche coloro che facevano parte delle Brigate Nere e delle *SS* Italiane, o incorporati nelle forze armate germaniche, o che facevano parte dei Servizi Ausiliari femminili (Appendice allo Statuto). C'è copia di: *Statuto*, Milano, Rizzoli, 1945; e di: *Lavori del Consiglio Direttivo Nazionale. Milano 26-27 gennaio 1945 - XXIII*, s.l., s.d. Notizie su: Stroppiana; console Pescosolido; trasferimento dell'Associazione da Venezia a Milano nell'agosto 1944; cap. Mayer della X Mas; X Mas nei dintorni di Milano; ospedale della X Mas a Gavardo; Battaglione d'Assalto "Pontida" della GNR; Antonio Villanova; Cloe Elmo; Giovanni Boyer; Ennio Porrino; mausoleo dei Volontari nella chiesa di SS. Giovanni e Paolo, Venezia; trasmissioni radio: "Radio Fante",[842] "Radio Soldato", "L'Ora del Volontario"; prof. Geleng; Vincenzo Costa, presidente provinciale di Milano ed ispettore per la Lombardia; don Edmondo de Amicis presidente provinciale Torino; cap. Rodolfo Bortoluzzi presidente provinciale Venezia; ispettore regionale Liguria, cap. Armando Canesi, Genova; medaglia d'oro Arillo,[843] "violatore" di

[842] Sede in Milano, Via Rovani, diretta da Bruno Spampanato: ASMAE, GABASD, L.56, D.4, Rogeri a Spampanato, 12.4.1945, 6/36).
[843] Apparteneva alla X Mas: *Pini*, p. 227.

Algeri; Tip. SAME/S.A.M.E. nella sede di "Il Popolo d'Italia";[844] Franca Legnani, ispettrice delle Infermiere volontarie della C.R.I.; ten. Giovanni Tarabini, ispettore per l'Emilia.

-[1945]- AG. Regio Consolato d'Ungheria in Venezia. **II.1.52 S**. Contiene il telespresso d'accompagno dell'*exequatur* concesso al consigliere di legazione Giulio Teleki per l'esercizio provvisorio delle funzioni di console nel territorio della RSI sul quale finora avevano avuto giurisdizione il Cons. di Trieste (Trieste, Istria, Friuli), la Delegazione consolare di Fiume (Carnaro), e il Cons. di Venezia (Venezia, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza) (telespresso 4/514/C, 3.4.1945, Cerimoniale Bonarelli a Interno/Giustizia/MAE AP e AG).

Busta 150

-Sommergibili, materiali militari presi dai romeni. **D. II.2 S**.

°[1943/1944]- AG. Sommergibili italiani nel Mar Nero. **II.2 S** (già **15.T**). **JAIA 104595/777**. "**Boll.**", n. 57, 26.2.1944. Notizie su: Squadriglia italiana sommergibili C.B. in Mar Nero o Flottiglia sommergibili "C.te. Livio Piomarta", suo trasferimento da Costanza a Vicenza, comandante t.col. GN Mauro Zingarelli.

°[1944- AG] Materiali militari italiani presi dai romeni. **II.2**.

-Libretti passaporti. **II.3 S**.

°[1945- AG] Passaporti speciali per lavoratori in Germania. **II.3.1 S**. Stampati dall'Istituto Poligrafico dello Stato, il MAE intratteneva rapporti con la Direzione degli Uffici di Amministrazione, Servizio Stampati, Milano, Via Canova, 10. Notizie: dopo l'8 settembre il controllo alla frontiera della polizia italiana cessò di funzionare e fu rimpiazzato da quello tedesco[845] (Interno DG Polizia Ufficio passaporti a MAE Gabinetto Ufficio Passaporti, AG, DIE, 300/207799, 7.3.1944); *Ministerialrat* Krause *Reichsfuehrung SS* Berlin-Pankow, Berliner Strasse 120; ispettore generale di polizia Alberto Belli, Questura di Bergamo; console generale Giuseppe Setti, CG Strasburgo (novembre 1944); telespresso 31/1809, 24.8.1944, MAE AG a tutte le rappresentanze ecc., utilizzazione dei passaporti

[844] L'industriale Gian Riccardo Cella acquistò dalla famiglia Mussolini la maggioranza delle azioni della S.A.M.E, società proprietaria dell'edificio e della tipografia di "Il Popolo d'Italia", a Milano, piazza Cavour, poi rilevata da Enrico Mattei; Cella convinse Mussolini ad incontrare il generale Cadorna nell'Arcivescovado: F. Lanfranchi, *La resa ecc*., cit., p. 292.

[845] Lo dice chiaramente Dollmann, p. 404: "…*avrei dovuto presentare pro-forma il passaporto ai miei compatrioti della polizia di Chiasso e i semidei si sarebbero inchinati. Da parte svizzera, a cura di Parrilli, stessa scena*…". Della polizia italiana di frontiera: nulla. Però, funzionava il controllo lungo i confini e chi veniva fermato, in larga misura dalla Guardia Repubblicana di Finanza, era consegnato al Comando militare germanico (vedi alcuni esempi in Busta 161). Il D. Legisl. Duce 24.5.1944, n. 282, stabilì una zona chiusa alla frontiera italo-svizzera durante lo stato di guerra; il DM Interno 25.5.1944, n. 353, in "G.U. d'Italia" n. 150, 28.6.1944, ne dettò le norme di attuazione. Sulla negoziazione intesa a definire lo schema di accordo italo-tedesco per regolare il traffico di frontiera, analogo a quelli esistenti con gli altri Stati ma che risultò piuttosto a vantaggio dei tedeschi in quanto favoriva col traffico frontaliero l'irredentismo degli allogeni: AUSSME, H.9, 1, Rapporto al Duce 210, Promemoria per il Duce, 27.2.1940.

di vecchio tipo; Finanze, Provveditorato Generale dello Stato, Servizio Ispettorato, Carte Valori (Bergamo, Via Torquato Tasso, 12).

°[1944/1945]- AG. Passaporti. Libretti passaporti. Parte generale. **II.3.2 S**. C'è esemplare passaporto RSI intestato a Giuseppe Polese, senza foto. Forse firmato da Modrini del CG Vienna il 18.12.1944.

°[1944/1945]- AG. Passaporti. Poligrafico dello Stato. Corrispondenza. **II.3.3 S**. Copia di: telespresso 61/C.18, 16.5.1944, Pers 1^, distribuzione libretti passaporti. I passaporti furono stampati da Istituto De Agostini, Novara e, forse, anche dall'Istituto Arti Grafiche, di Bergamo.

°[1944]- AG. Passaporti. Passaporti diplomatici e di servizio. **II.3.5 S**.

°[1944]- AG. Passaporti. Timbri a secco per passaporti. **II.3.5 S**.

°[1944]- AG. Diritti erariali sui passaporti. **II.3.6 S**.

°[1945]- AG. Passaporti. Documenti d'identità a connazionali in Germania aventi obblighi militari. **II.3.7 S.**

°[1944]- AG. Passaporti. Libretti vecchio tipo rimasti giacenti presso uffici in Italia e all'estero. **II.3.8 S**. Notizie su: reggenti il VC Grenoble Filippo Crudelini (marzo 1944) ed Augusto Delle Piane (giugno 1944); soppressione del Cons. Chambéry il cui territorio passò alla competenza di quello di Lione.

°[1944/1945]- AG. Riconoscimento del passaporto della RSI da parte delle autorità svedesi. Notizie trasmesse da Agenzia per la Tutela degli Interessi Italiani in Danimarca. **I.3.9 S**.

°[1944]- AG. Passaporti. Falsificazione dei passaporti. **II.3.10 S**.

°[1944]- AG. Passaporti. Libretti-passaporti per le persone che si recherranno nella zona "C". **II.3.11 S**.

°[1944]- AG. Passaporti. Consolato Generale Colonia. Esemplare di firma degli impiegati Michele Polignano, Fernando Belerdinelli, Santino Besia. **II.3.12 S**. Notizie su: vice questore Ernesto Ponte, Questura di Padova.

°[1944]- AG. Passaporti. Cifrario S.P. 2 per convalida passaporti. **II.3.13 S**. Circa due anni fa era stato adottato il cifrario speciale S.P. 2 per la convalida. Comunque andava ancora utilizzato, pur tenendo conto che molte copie del cifrario erano state distrutte ed altre erano finite nelle mani di "badogliani" o caduti in mano nemica. Sarebbe stato opportuno cambiare il cifrario, ove la convalida fosse ancora necessaria (telegramma in partenza in chiaro per corriere, 4753/707 PR, 27.5.1944, AG Mazzolini a Interno).

°[1944]- AG. Diciture per bolli per Addetto militare a Bucarest. **II.3.14 S**. Il timbro doveva essere costituito dal fascio littorio (D. Legisl. 23.1.1944, n. 15 in "**G.U.I.**", n. 38, 16.2.1944), doveva essere eliminata la stella a cinque punte come da disposizione circolare PCM 2252-169, Sot.i)-XV-P,

31.3.1944 (telegramma in partenza, 6965/1172, 18.8.1944, AG a SSS Esercito). Notizie su: Cataldo, del Gabinetto del SSS Esercito (agosto 1944).

°[1944]- AG. Passaporti. Rendiconti di varie questure. **II.3.15 S**.

°AG- Passaporti. Richieste e spedizioni dai vari uffici in Italia e all'estero. **II.3.16 S**.

°°[1944]- AG- Passaporti. Richieste. **II.3.16 S**.

°°[1944]- Passaporti. Spedizioni. **II.3.16 S**.

°[1944/1945]- AG. Apolidi. Passaporti e titoli di identità "Nansen". Parte generale. **II.3.17 S**. Arabi (vedi Busta 93): Kseibati Rasciad, Mohammed el Said, Wadi Stephan, Mahdessian Haiz (vedi Busta 93), Halef Beden; apolidi orientali: Mahmud Marhaba (vedi Buste 5 e 93); borsisti I.R.C.E. (indirizzo: PC 305/2); Eccellenza Cerruti [o Eugenio Cerutti: *Leto*, p. 227], Capo della Polizia, Vobarno; Faruq Omar, tunisino; esemplare in bianco di *Certificato d'identità* "Nansen" del MAE, stampato dal Poligrafico dello Stato, previ accordi fra Interno e Ufficio Lega delle Nazioni (Interno DG Polizia Divisione Polizia Frontiera e Trasporti a MAE AG/MAE Pers., 300/37223, 17.5.1944).

°[1945]- AG. Passaporti. Nuovi passaporti dell'Italia luogotenenziale. **II.3.18 S**.

°[1945]- AG. Passaporti. Passaporti a connazionali in Germania con identità personale incerta. Vedi anche nel fascicolo Riunione dei Consoli in Germania al n. II.1.35. **II.3.19 S**. Vedi Buste 31, 65, 148, 201.

°AG. Nominativi in ordine alfabetico. Passaporti per apolidi e titoli d'identità "Nansen". **II.3.Nominativi** [poi: **N**] **S**.

°°[1945- AG] Dzoghii Alexander. Apolide richiesta passaporto. **II.3.N S**. Figlio di Stefano, nato a Vladivostok, 27.1.1914 (ci sono due foto tessera). Era un borsista del MAE; studente, probabilmente all'Università di Padova, in Italia dal 22.10.1938. Vedi Busta 93.

°°[1944/1945- AG] Kayyali Mohamed Saleh, nato a Giaffa il 3 gennaio 1913. Richiesta passaporto per apolidi. **II.3.N S**.

°°[1944/1945- AG] Lotocki Boris. Richiesta passaporto per apolide. **II.3.N S**. Nato a Kiew il 27.1.1904.

°°[1944/1945- AG] Mahmoud Marhaba. Apolide passaporto. **II.3.N S**.

°°[1944/1945- AG]. [von] Rennenkampff Eugenia, Goffreda e Valeria. Stranieri di origine russa. Richiesta passaporto. **II.3.N S**. Residenti in Dobbiaco. Eugenia, madre di Goffreda e nonna di Valeria, era nata a Helsinki, il 20.10.1874, figlia di Demetrio Grecova e Natalia Rerberg; Goffreda, nata a Sorrento, il 25.7.1917; Valeria, di Hugo von Rennenkampff, nata a Napoli il 14.7.1940. Eugenia era vedova del generale Paul von Rennenkampff, espatriata nel 1916, via Finlandia e Francia, giunse a Sorrento. Il Console finlandese a Napoli, tenne ancora a ricordare Eugenia, non si era molto interessato alla sua connazionale e poi era emigrato in America. Eugenia e la figlia, appartenenti ad

una famiglia di tedeschi baltici che ormai risiedevano in Germania e militavano nella *Wehrmacht*, volevano potersi trasferire in Germania. Eugenia aveva solo un permesso di soggiorno rilasciato dalla Questura di Napoli (n. 80 G, 21.8.1942) in quanto i partigiani a Barcis (Pordenone) gli avevano sottratto e distrutto il passaporto nel corso di un'aggressione nel corso della quale la figlia aveva rischiato di essere fucilata, ed anche a lei era stato sottratto il passaporto. Forse dopo quell'aggressione la figlia aveva ottenuto un documento d'identità, infatti rilasciato a Pordenone il 20.4.1944, n. 13065735. La nipote Valeria, che recava lo stesso cognome della madre, era rimasta "*nelle terre invase*".

°°[1944/1945- AG]- Passaporti per apolidi. Tribeleva Valentina, in Selenskaja. Taticowa Tamara, in Kilewein. Suddite russe. **II.3.N S**. La prima, figlia di Daniel, era nata ad Essentuki il 5.1.1914; la seconda, figlia di Semen, era nata a Krasnodar il 16.5.1912. Prestavano servizio presso l'Ospedale militare germanico 700.

°°[1944- AG] Passaporto per apolidi. Von Zdroevski barone Avenir. **II.3.N S**. Nato a Pietrogrado, il 1°.4.1886, figlio di Michele, asseriva di essere stato ufficiale di ordinanza del granduca Nicola; in Italia dal 1933, era stato per cinque anni insegnante di francese al Lycée Chateubriand di Roma.

Busta 151

-[AG] Tutela interessi italiani con la Germania. **II.4 S**.

°[1944]- AG. Trattamento economico al personale delle amministrazioni statali in servizio nella zona di operazioni delle Prealpi [poi: ZOP]. **II.4.1 S**.

°[1944/1945]- AG. Indicazione bilingue stazioni e comuni zone Prealpi o/e Litorale Adriatico. Zortea Emanuele del Comune di Tires, Bolzano. **II.4.2 S**. Notizie su: *Wehrmacht Verkehrs Direktion Italien WVD*, *Oberst und Kommandeur* Jennrich; DG FFSS, Verona.

°[1944/1945]- AG. ZOP. DM 12.11.1943, Collegi superiori di valutazione; Servizio d'ispezione da parte dell'Ufficio Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari del Compartimento di Verona. **II.4.3 e 4 S**.

°[1945]- AG. ZOP. Applicazione del D. Legisl. Duce 30.9.1944 n. 674, riguardante il collocamento della mano d'opera minorata di guerra, nelle Provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume, Bolzano e Trento. **II.4.5 S**.

-[1944/1945]- AG. Patrimonio artistico italiano. Dipinti delle Gallerie Pitti e Uffizi e di alcune chiese fiorentine messi in salvo dalla truppe tedesche. **II.4.6 S**. **JAIA 107948/84**. Un certo numero di opere d'arte erano state ricoverate dagli italiani ad Oliveto, nel Castello Guicciardini; quando la battaglia si avvicinò furono portate via dal 71° Regg. Ftr. del col. Krueger e consegnate a Firenze dal console

Wolf al sovrintendente Giovanni Poggi; altre opere provenienti dalla Galleria degli Uffizi e da Palazzo Pitti erano state portate, sempre dagli italiani, a Villa Bossi Pucci, a Montagnana, e furono anch'esse portate via a cura della 362^ Divisione fanteria del generale Greiner e trasportate a S. Leonardo in Passiria a cura del col. Dott. Alexander Langsdorf, capo di *Kunstschutz-Abteilung* (*Bevollmaechtigter General der Deutschen Wehrmacht in Italien. Der Chef der Militaerverwaltung. Aktenvermerk fuer Herrn Gesandschaftsrat von Reichert mit der Bitte um Vorlage bei Herrn Botschafter Rahn*, Bergamo 17.8.1944, Dr. Alexander Langsdorf *MVAbt. Chef u. SS.-Standartenfuehrer,* vedi Buste 188 e 268 e **Allegato 110**, **JAIA 107953/55**; appunto per il Duce del ministro dell'Educazione Nazionale Biggini, 5.12.1944, 107965/72). Notizie su: *Primavera* di Botticelli, ricoverato a Montegufoni presso Montespertoli e poi, dopo l'arrivo degli Alleati, portato a Roma, forse subendo alcuni lievi danni, esposto nella Mostra a Palazzo Venezia (EN a MAE AG, 31/2328, 18.11.1944)[846] prof. Leopold Reidemeister; opere ricoverate a Campo Tures, nel castello Neumelans di Rosvita Ottenthal;[847] deposito Isole Borromee e Venezia (EN DG Arti Div. 2^ a MAE, 3228, 5.4.1945).

-[1944]- AG. Bollettino Ufficiale dell'Ente Nazionale per l'Insegnamento Medio e Superiore. ENIMS. **II.4.7 S**.

-[1944]- AG. Prof. Aristide Marigo. **II.4.8 S**. Ordinario di filologia romanza all'Università di Pavia; sfollato da Palermo.

-[1944]- AG. Materiale dell'Istituto di Fisica dell'Università di Pisa. **II.4.9 S**. Vedi Busta 34.

-[1944/1945]- AG. Eccidio di Murazzano. **II.4.10 S**. Avvenne il 3.8.1944.

-[1944/1945]- AG. Reparto di lavoro a Borgoforte. Rastrellamento compiuto dall'autorità germanica a Bologna il 18.10.1944. **II.4.12 S**. Notizie su: t.col. F. Giunta, capo della Propaganda Militare presso il Ministero delle FFAA; magg. Gerike, capo di SM del Plenipotenziario generale della *Wehrmacht* in Italia; Testa, prefetto capo dell'Organizzazione Italiana del Lavoro; *Ital. Arbeiter Bataillon, Hauptmann* Vogel.

-[1945]- AG. Comune di Cuggiono. Requisizione di kg. 410 di nafta di proprietà del Comune da parte della autorità germanica. Multa di Lit. 50.000 pagata dal Comune di Cuggiono in seguito alla fuga di alcuni giovani di Cuggiono dall'accampamento di Lonate Pozzolo. **II.4.13 S**.

[846] Dopo la liberazione di Roma vi furono organizzate due mostre d'arte: la prima dal Comando Alleato, l'altra dall'Associazione Nazionale per il Restauro dei Monumenti Danneggiati dalla Guerra, articolata in due sezioni, dedicate alle opere di proprietà dello Stato ed a quelle di proprietà di privati (*Mostra d'arte italiana a Palazzo Venezia. 1945*, Roma, R. Danesi Arti Grafiche, s.d. ma 1945).

[847] Fra queste opere il *Vaso di fiori* di Jan van Huysum, di Palazzo Pitti, trasportato a Castel Giovo di S. Leonardo in Passiria (fra Vipiteno e Merano; oggi sede distaccata del *Museo Passiria*), sottratto da ignoti. Nel 2018 ancora in possesso di una famiglia tedesca.

-[1945]- AG. Varie. Elenchi pratiche in sospeso con l'Ambasciata di Germania. **II.4.15 S**. C'è un elenco del 6.3.1945.

-[1945]- AG. ZOP. Liceo tecnico-commerciale di Trento. Pagamento indennità di emergenza. **II.4.16 S**.

-[1945- AG] Segnalazioni circa arresto connazionali in Germania. **II.4.17 S**.

-[1944/1945] AG. Professori dell'Università di Torino. Ricercati ed arrestati dalle forze di polizia germaniche. Barberis Ricca Gianotti, Rotta. **II.4.18 S**.

-[1945]- AG. ZOP. Affari personali di impiegati statali italiani. **II.4.19 S**.

-[1945- AG] Botte Napoleonica sotto il fiume Panaro. **II.4.20 S**.

-[1944]- AG. ZOP. Ingerenza dell'Alto Commissario germanico della zona delle Prealpi in materia di amministrazione finanziaria e monopoli. **II.4.21 S**.

-[1945]- AG. Contratti individuali liberamente stipulati da professionisti italiani con ditte germaniche. **II.4.22 S**. Notizie su: capo provincia di Pola, Ludovico Artusi[848] (marzo 1945).

-[1945- AG] ZOP. Applicazione delle disposizioni di legge sulla costituzione dei Comitati Indistriali nella zona del Litorale adriatico. **II.4.23 S**.

-[1944/1945]- AG. Scuola d'arte di Ortisei. Libretto cassa scolastica. **II.4.24 S**. Nomina di Moroder, al posto di Salvatore Li Rosi, quale direttore della Scuola.

-[1943/1944]- AG. Occupazione del Museo di Pola. **II.4.25 S**. Nell'edificio del Museo si trasferirono gli uffici della Provincia (dicembre 1943). Notizie su: Soprindendente alle Antichità delle Venezie, Giovanni Brusin.

-[1944]- AG. Collocamento a riposo degli impiegati del Ministero delle Finanze. **II.4.26 S**.

-[1944- AG] Norme da osservarsi per la cura di feriti germanici da parte di medici italiani. **II.4.27 S**. Le norme furono indicate in n.v. Amb. Germania, Tgb.Nr. 4643/44, Fasano 2.11.1944.

-[1944]- AG. Restituzione della Pala di S. Lucia alla Città di Veglia. Opera di Paolo Veneziano. **II.4.28 S**. Pala dell'altare di S. Lucia in Jurandvir a Veglia. Disposta "*con ordine personale*" da Huber, Supremo Commissario della ZOLA, in quanto "sottratta" al proprietario nel 1918, al Direttore della Soprintendenza ai Monumenti ed alle Gallerie di Trieste (Corso Littorio, 17), questi chiese le determinazioni del Ministro dell'Educazione Nazionale, Biggini, il quale diede disposizione di rispondere che l'amministrazione lo avrebbe fatto non appena le condizioni lo avessero permesso (Educazione Nazionale Arti Div. II Biggini a Soprintendente Monumenti e Gallerie di Trieste, s.d.). Non basta. In un dispaccio con il quale comunicò la vicenda al MAE (Educazione Nazionale DG Arti Div. 2^ Biggini a MAE DG, 13520, 10.10.1944), Biggini aggiunse: "…*non sembra per cento ovvie ragioni che sia questo il momento di farlo*…" pur ammettendo che si era realizzata la condizione, a

[848] Nato a Pola, 16.5.1892. Prefetto (capo provincia) di Pola dal 2.12.1943 all'aprile 1945.

suo tempo, convenuta, della restituzione alla città di Trieste di alcuni disegni di Tiepolo, già a Lubiana. Comunque, Biggini concluse di non credere che: "…*una decisione del genere rientri nella competenza del Commissario supremo, trattando di questione artistica e patrimoniale non collegata con lo svolgimento della guerra…*".

-[1944]- AG. Restituzione alle autorità tedesche della Biblioteca dell'ex-Casino di Marina. **II.4.29 S**. Si trattava dei libri donati alla Biblioteca provinciale di Pola dal governo italiano che aveva acquistato le azioni del Casino, associazione privata della quale erano soci gli ufficiali della Marina austro-ungarica (Prefettura Repubblicana di Pola Gabinetto Artusi a MAE/Interno Gabinetto/EN, 3596, 29.8.1944). Notizie su: Rodolfo Coreni, commissario della Biblioteca; Camillo de Franceschi, presidente del Consorzio della Biblioteca provinciale; cap. Szikly, della *Kriegsmarine*.

-[1945]- AG. Demolizione di navi italiane da parte dei germanici. **II.4.30 S**. I tedeschi sostenevano che la Germania copriva il fabbisogno italiano di ferro e carbone; e mentre il carbone era trasportato dalla Germania lo stesso non poteva essere fatto per il ferro.[849] Perciò era necessario demolire le navi non impiegate a fini bellici, come nel gennaio 1944 aveva riconosciutolo stesso Mussolini. La demolizione aveva per oggetto: *Rex*, *Duilio*, *Giulio Cesare*, *Sabaudia*, *Vulcania*, *Conte di Savoia* (appunto Amb. Germania, 1047/44 g., 24.5.1944; MAE DGAC a Comunicazioni DG Marina Mercantile/Interno Gabinetto/Economia Corporativa/Finanze DG Scambi e Valute/MAE AG, 41/01267, 6.6.1944).

-[1943/1945]- AG. Diritto di preda bellica nei confronti del materiale bellico italiano. Rapporti con le autorità militari tedesche in Italia. **II.4.31 S**. I tedeschi ritenevano, ad evitare malintesi, che soli legittimati a disporre dei beni immobili dell'esercito italiano erano le forze militari germaniche, cioè le loro *Militaer Kommandanturen* (dispaccio del Generale plenipotenziario dell'Esercito tedesco in Italia il Capo di SM Haas, Ia-Qu. IV a-Beni immobili, a *Militaer Kommandantur* 1013 Milano, 13.12.1943; n.v. di AG ad Amb. Germania 31/695, 10.5.1944). Il MAE, da parte sua, riteneva che non esistesse nessun accordo in proposito e dunque dal 25.9.1943 l'Italia era un paese amico ed alleato, quindi non soggetto al diritto di preda.

-[1944]- AG. Ufficio Periferico del Brennero. Sartor Pietro, dirigente Ufficio Rimpatrio Italiani all'Estero del Brennero. **II.4.32 S**. Si trattava di un ufficio dipendente dal Ministero dell'Economia Corporativa, soppresso in quanto l'Ufficio Lavoratori in Germania era passato alle dipendenze del

[849] Affermazione da verificare. Ferro appartenente all'Italia, proveniente dalla Germania, giaceva in Svizzera, sulle rive del Reno. Fu recuperato nel 1945, con molta abilità dal dott. Enrico Vampa, collaboratore del prof. Vincenzo Fagiuoli che poi entrerà alla Banca Nazionale del Lavoro, raggiungendo il grado di Condirettore Centrale. Enrico Vampa riprese i rapporti fra la Banca e la Cina comunista. Inoltre recuperò nelle banche giapponesi delle giacenze in U$ di pertinenza italiana. Una parte dell'archivio di Enrico Vampa è presso l'autore di queste note.

Commissariato Nazionale del Lavoro (Economia Corporativa DG Lavoro e della Previdenza a MAE AG, 255921 ER 2, 16.9.1944).

-[1944]- AG. Rinvenimento cadaveri a Vallicella di Ripi. **II.4.33 S**. Vedi Buste 31, 34, 48.

-[1944]- AG. Trattative con la Germania per la sistemazione dell'economia italiana. **II.4.34 S**. MAE DGAC riteneva necessario, per raggiungere questo obiettivo, stipulare alcuni accordi: generale (piena funzionalità amministrativa degli organi centrali del governo della RSI, stato sovrano ed alleato della Germania; reintegrazione, in primo luogo, del servizio doganale italiano; piano di produzione italiano affidato all'Economia Corporativa e suddivisione della produzione italiana in due quote: una nella piena disponibilità italiana e l'altra riservata alla Germania, quale contributo italiano allo sforzo bellico; delimitazione dell'attività dei vari uffici economico-militari tedeschi operanti in Italia, compresi i Supremi Commissari; rispetto degli interessi italiani all'estero, in particolare quelli del settore europeo sud-orientale, in quanto più direttamente minacciati); commerciale (stabilire i prodotti e le materie prime da esportare in Germania, le importazioni tedesche in Italia; la lista del materiale bellico, viaggiante nei due sensi, esente da imposizioni doganali; cessazione da parte tedesca di acquisti a fronte di Lire interne e rispetto dell'accordo *clearing* del 30.1.1944;[850] vedi Busta 31 e, molto importante, Busta 33); accordo particolare per salvaguardare l'attrezzatura industriale, accordo particolare per salvaguardare quanto restava della flotta mercantile italiana (telespresso 41/02166, 17.8.1944, DGAC Cantoni Marca ad Interno/Finanze/Agricoltura e Foreste/Comunicazioni/Economia Corporativa/AP/AG/Amb. Berlino; vedi risposta di Finanze Pellegrini Giampietro in Busta 204).

-[1944]- AG. Saline di Volterra. Dichiarazione di protezione da parte delle autorità germaniche. **II.4.35 S**. In tedesco: *Schutzbetriebe*. Si trattava solo di una dichiarazione di utilità bellica di particolare importanza (appunto W3475/44, Fasano 21.8.1944).

-[1944]- AG. Occupazione da parte tedesca di alcuni convalescenziari dell'Ente di Previdenza Fascista. **II.4.36 S**. Il primo ospedale militare tedesco era a Napoli; successivamente furono istituiti ad Ascoli Piceno, Chieti, Grosseto, Jesi e Perugia.

-[1944]- AG. Perugia. Rastrellamenti effettuati da reparti germanici. **II.4.37 S**. Ebbero luogo a Cascia, Gubbio, Norcia, Scheggia, Perugia.

-[1944]- AG. Relazione con l'ufficio tedesco per la protezione dei monumenti (ZOP). **II.4.38 S**. Si trattava di *Dienststelle des Obersten Kommissars Arbeitsbereich V in Bozen*, J. Ringler *Reg.Rat. der Beaugtragte fuer Denkmalschutz*. Notizie su: Antonio Rusconi, soprintendente ai Monumenti e

[850] *Villari*, p. 68: molti venditori italiani chiedevano di essere pagati dai tedeschi fuori *clearing*.

Gallerie della Venezia Tridentina, Trento[851] (vedi Busta 34); Giovanni Brusin, soprintendente alle Antichità delle Venezie, Padova.

-[1944]- AG. Josef Ringler, reggente Sovrintendenza di Belle Arti di Trento. **II.4.39 S**.

-[1944]- AG. Fermo di pubblici funzionari e addetti a pubblici servizi; i diciassette casi. **II.4.40 S.**

-[1944]- AG. Rapporti italo-germanici circa prestazioni e forniture di guerra. Comunicazione del SSS alla Marina. **II.4.41 S**.

-[1944]- AG. Reclutamento cani per le forze armate tedesche in Italia. **II.4.42 S**. Con la tariffa dei prezzi di acquisto.

-[1944]- AG. Inventari beni demaniali occupati dai tedeschi. **II.4.43 S**.

-[1944]. AG. Segnalazioni di provvedimenti da parte delle autorità germaniche nelle provincie di Roma e Frosinone. **II.4.44 S**. Il Comando del Corpo d'Armata germanico operante nelle province meridionali (*KORUCK*[852] 594) emanò ordinanze a proposito di: provvedimenti penali per italiani (**Allegato 42**); divieto di pagamento di salari a dipendenti che non svolgono alcuna attività; lotta contro le malattie veneree; ordinanza del Comandante germanico di Roma, 13.5.1944 (**Allegato 43**). I provvedimenti furono segnalati da Interno Gabinetto Ufficio di collegamento con le autorità germaniche di Roma, Coriolano Pagnozzi, ai Gabinetti di FFAA/MAE/Giustizia (a Brescia)/Corporazioni, tutti Sedi Nord/Giustizia Ufficio staccato di Roma, 10/1148/RR, 1.4.1944 (**Allegato 44**).

-[1944]- AG. Rastrellamenti in Provincia di Roma, effettuati da reparti germanici. **II.4.45 S**. Ebbero luogo il 1°.5.1944 ad Arcinazzo, Jenne e Vallepietra, alla ricerca, infruttuosa, di prigionieri inglesi fuggiti dai campi di concentramento. Al rastrellamento di Jenne partecipò anche la GNR di Affile che portò i fermati a Subiaco dove li consegnò al 107° Battaglione Genio Lavoratori. A Vallepietra i tedeschi uccisero due civili (Francesco Palmieri, fu Giovanni ed Erminio Vammoli, fu Loreto) e fu ferito il ragazzo Massimino Tozzi, di Giuseppe. I tedeschi distrussero i registri dello Stato Civile di Vallepietra e consegnarono le chiavi del Municipio al pregiudicato Felice De Santis (MAE AG Esposto, s.d. e appunto ad Amb. Germania AG 31/929, 1.6.1944). **NO.DE.**

-[1943/1944]-AG. Fontanari [o Fontanesi] Arturo. Custode di Castel Tiralli, o Castel Tirolo, in Tirolo. **II.4.46 S**. Vedi Busta 182.

-[1944]- AG. Scuola Agraria di Teodone/Dietenheim. **II.4.47 S**.

-[1944]- AG. Scuola di Ostetricia di Trieste. **II.4.48 S**.

-[1944]- AG. ZOLA. Ordinanza del supremo commissario relativa alla retribuzione nei giorni festivi escluso il 4 novembre. **II.4.50 S**.

[851] Aveva preso il posto di Giuseppe Gerola.
[852] Probabilmente: *Kommando Ruck*…, cioè Comando delle Retrovie.

-[1945]- AG. Villaggio sanatoriale di Sondalo. Occupazione del Villaggio sanatoriale di Sondalo (Sondrio) da parte di truppe germaniche. **II.4.51 S**.
-[1945]- AG. Aziende protette. **II.4.52 S**. L'incertezza regnava circa le conseguenze dell'inclusione in questa categoria in appunto al Duce del Ministero della Produzione Industriale, 22.3.1945, allegato a Interno Gabinetto Zerbino a MAE Gabinetto, 968 EA, 7.4.1945.
-[1945]- AG. Sequestro plichi custoditi nelle cassette di sicurezza della Banca Mutua Popolare di Bergamo. **II.4.53 S**. Ebbe luogo l'11.1.1945 ad opera di due appartenenti al SD di Milano.

Busta 152

-Forze armate italiane. **II.4.A S**.
°[1945]-AG. Sussidi alle famiglie dei militari oriundi delle provincie di Trento, Bolzano e Belluno, inquadrati nelle forze armate tedesche. **II.4.A.1 S**.
°[1944/1945]- AG. Propaganda per i militari italiani inquadrati nelle forze armate germaniche. **II.4.A.2.S**. Notevoli due rapporti della missione militare italiana, generale Umberto Morera, con i dati numerici (Addetto militare e capo della Missione militare in Germania col. Umberto Morera a FFAA Segreteria Militare Ufficio Stampa e Propaganda SSS Esercito/Amb. Berlino/Segreteria Fasci Repubblicani in Germania, Monaco, 339 Segr. Prop, 27.12.1944 e allegata cartina con indicazione dei tre costituendi tre centri a Berlino, Monaco e Vienna, per lo smistamento del materiale propagandistico; 41 Prop a *OKW*/W.Pr. IV B, 5.1.1945) dei militari italiani in Germania: truppe repubblicane (Nebbiogene: 3.500; Campo di Grafenwohr: 600; Centro raccolta ed assistenza di Kaisersteinbruch: 2.500; Reparti combattenti Gruppo Armate sud-est: 20.000; Gruppo Armate est: 3.000); *Wehrmacht* (*Luftwaffe* e *Flak* 100.000; altri reparti 40.000). Notizie su: ten. Budai, *Betreuungsoffizier Luftgaukommando*, Monaco
°[1944/1945]- AG. Trattamento dei militari italiani in Germania. **II.4.A.3S. JAIA 107985/8006**. Dalla documentazione emergono i problemi di convivenza dei militari italiani con quelli tedeschi, generati da pregiudizi antichi e dal forzato abbandono dell'alleanza da parte italiana. Non mancarono casi di comandanti tedeschi che tentarono di riportare i rapporti fra loro dipendenti tedeschi ed italiani nella logica del cameratismo fra alleati quali almeno alcuni italiani continuavano ad essere. A tal riguardo evidenzio: norme per il trattamento del personale italiano nella *Luftwaffe* (Addetto aeronautico cap. R. Romanini a SSS Aeronautica/Amb. Berlino/Capo Missione italiana, O/2726, 22.11.1944, allegato *Foglio di disposizioni per l'impiego di soldati stranieri nell'aeronautica germanica*, n.3, trattamento dei soldati italiani, s.d., f.to generale di divisione aerea Grosch) (vedi Busta 31, 41, 48, 66), **JAIA 107990/5**; esuberi delle Divisioni *Littorio* e *Italia*, ricondotti all'*Oflag* 6

e poi all'*Oflag* 73 di Norimberga, loro insoddisfazione per il trattamento che dovevano nuovamente subire; disposizioni per il trattamento del personale italiani nella *Luftwaffe*, *Luftgaukommando* XVII II/b Az. 1 (35 408/44), firmate d'ordine del generale comandante del *Luftgau* XVII dal magg. Fisher, certificate "*per copia conforme*" dall'ufficiale addetto ten. Torini. Notizie su: Nebbiogeni, di stanza ad Altdamm, Stettino; ditta Karl Vogelsang, Bielefeld; ditta Adolf Ahlers, Herford-Elverdissen; elenco degli aspiranti all'arruolamento iscritti ai Fasci di: Kassel, Lipsia, Lussemburgo, Mannheim, Merlenbach, Metz, Moevern, Norimberga, Posen, Stoccarda, Saarbrucken, Stoccarda, Strasburgo, Vienna, Wiesbaden, Worms; ammiraglio Dr.h.c. Groos dal 1.7.1944 cessa di essere Capo della Commissione militare delle potenze del Tripartito mentre assume il suo posto il vice ammiraglio Buerkner, capo della sezione estero dello SM delle FFAA germaniche.

°[1944/1945]- AG. Leggi e regolamenti relativi ai soccorsi alle famiglie dei combattenti. **II.4.A.4 S**. Copie di: FFAA Gabinetto per il SSS, magg.gen. F. Medoni, ripresa dei pagamenti di "*Presenti alle Bandiere*" (856/R/208, 28.8.1944); SSS Esercito DG Servizi amministrativi personali civili AG SSS generale A[ntonio]. Ollearo a Enti vari, Div. AICF 1022/13/B, 22.10.1944, allegate a FFAA SSS Esercito DG Servizi amministrativi personali civili e Affari generali Ufficio Assistenza, gen. F. Medoni a MAE AG, 3458 AI, 11.11.1944.

°[1944]- AG. Pagamento assegni da parte dei distretti militari alle famiglie di volontari in Germania. **II.4.A.5 S**.

°[1944]- AG. Divisioni italiane combattenti. **II.4.A.6 S**. Notizie su: Divisione *Italia*, comandante generale Manardi, visita del delegato a Sigmaringen [M. Longhini] (22.11.1944).

°[1944]- AG. Militari tedeschi decorati con decorazioni italiane. **II.4.A.7 S**.

°[1944]- AG. Reparti militari italiani combattenti in Balcania. **II.4.A.8 S. JAIA 108008/15**. Elenco dei reparti, loro dislocazione e dipendenza, anche nel Dodecanneso, inclusi i Battaglioni Lavoratori (telespresso 09625/1928, 25.10.1944, Amb. Berlino a MAE).

°[1944/1945]- AG. Aeronautica italiana in Germania. Rapporti degli addetti aeronautico e militare. Situazione dei militari aggregati nella *Flak*. **II.4.A.9 S**. Di particolare interesse il rapporto dell'addetto aeronautico cap. Renato Romanini a Ufficio Stralcio Ministero Aeronautica, Bassano/SSS Aeronautica/Ufficio Autonomo Amm. Gestioni Speciali Aeronautica Nazionale Repubblicana/MAE Personale/MAE AG, O/1938, 19.9.1944: esistenza di un fondo di R.M. 61.748.140, 35 a disposizione dell'addetto aeronautico a Berlino col. AArn Giuseppe Teucci e vicende dell'archivio documentazione tecnica ed amministrativa dell'Ufficio di Collegamento tecnico lasciato in ordine nella villa di *Heerestrasse* a Berlino dal col. Teucci e da lui segnalato all'*Attachégruppe* del Ministero dell'Aeronautica tedesco, asportato dai tedeschi e non restituito. Notizie su: 1° Gruppo Caccia al comando del maggiore Adriano Visconti, Aeroporto di Holzkirchen, Monaco: stavano effettuando il

periodo di addestramento per il passaggio sul Me. 109 G.; ex-Commissione Marazzani, componenti detenuti nel carcere di Tegel; Col. Tonitto di *OKW*; col. Moresco; t.col. Boehmer del QG; col. Frosch; gen. Kreipe, nuovo capo di SM della *Luftwaffe*.

°[1944]- AG. Incidente ad un aerosilurante italiano nei cieli della Serbia. **II.4.A.10 S**. L'aereo, forse appartenente al Gruppo Buscaglia, fu colpito per errore dalla contraerei nel Banato, in prossimità di Belgrado, l'11.8.1944. Perirono otto membri dell'equipaggio, sepolti a Belgrado; si salvò solo un ufficiale.

°[1944]- AG. Circolari del Ministero delle FFAA per i militari in Italia. **II.4.A.11 S**. Noto: Trattamento economico stabilito da *OKW* per i militari italiani volontari, inglobati nella *Wehrmacht* (foglio d'ordini da: *Luftwaffe. Verordnungsblatt* 35, 21.8.1944, allegato a FFAA Segreteria Militare il Sottocapo col. SM i.g.s. A. Micciché a FFAA Gabinetto ecc., 8610 SM, 25.9.1944); aggiunte e varianti all'Istruzione provvisoria sull'uniforme dell'Esercito nazionale repubblicano e distintivi di grado sulla camicia (FFAA Segreteria Militare col. A. Micciché a EN ecc., 8999, 10.10.1944 con distintivo da motorista (?) dell'Aeronautica repubblicana (?), 10677/SM, 23.12.1944).

°AG. Rapporti dell'addetto navale a Berlino. **II.4.A.12 S. Vuoto**. Il rapporto 02661 del 13.3.1945 di Amb. Berlino messo in cassaforte.

°[1945]- AG. Spedizione pacchi dono per i militari italiani in Germania. **II.4.A.14 S**.

°[1945]- AG. Matrimoni di militari italiani in servizio nella *Wehrmacht* con cittadine germaniche. **II.4.A.14 S**. Il divieto, del quale le nostre autorità consolari sembra non avessero cognizione, era stato posto da una disposizione della quale vi è copia e che vietava il matrimonio fra appartenenti all'Esercito germanico di nazionalità non tedesca e donne di questa nazionalità, salvo i c.d. *Volksdeutsche* o se fosse accordato permesso speciale del *Fuehrer*: *Eheschlissung von Angehoerigen der Wehrmacht*. Rd Erl.d.RJM.u.d.RMdI. v. 19.11.1943-3810-VI h 2 u.I Sta R 278 II/43-5626 f, in: *Ministerialblatt*, *Inneren Verwaltung* n. 47/1943, 24.11.1943, p.1779.[853] Notizie su: Cortese, vice console a Linz; Batteria antiaerea di Lichtenberg.

°AG. Forze armate italiane nell'Egeo. **II.4.B S**.

°°[1945]- AG. Forze armate italiane nell'Egeo. Invio materiale di propaganda. **II.4.B.1**.

°°[1944/1945]- AG. Forze armate italiane nell'Egeo. Reggimento *Rhodos*. **II.4.B.2 S**. Era il reggimento italiano costituito dopo l'8 settembre da coloro che volevano continuare a combattere a fianco della Germania.

[853] Sull'opposizione per motivi razziali ad un matrimonio fra un giapponese ed una tedesca: W. Schellenberg, *Memorie*, Milano, 1960, p. 319. A quanto mi disse un testimone della vicenda, il s.ten. maestro di scherma Niccolò Perno, il matrimonio fra il ten. cavalleria Silvano Abba e la dottoressa Anna Maria Ruecker naufragò anche per l'opposizione della famiglia di questa, slesiana, al matrimonio con un italiano. Anche se era istriano, figlio di un ex-appartenente alla I. R. Marina austro-ungarica e medaglia di bronzo nel pentathlon moderno alle Olimpiadi di Berlino.

°Forze armate italiane in Grecia. **II.4.C S**.

°°[1945]- AG. Rientro militari italiani nell'Italia occupata. **II.4.C.1 S**. "**Boll**". 21, 21.1.1945.

°°AG. Legione volontari Creta. **II.4.C.2 S. Vuoto**. Un'annotazione informa che il rapporto 02049 edel 13.3.1945 di Amb. Berlino era stato messo in cassaforte.

°AG. Forze armate italiane in Slovacchia. **II.4.D S.**

°°[1945]- AG. Forze armate italiane in Slovacchia. Dislocazione militari italiani in Slovacchia. **II.4.D.1 S. JAIA 108016/7**. Italiani militavano nella *Deutscher Pionier Kompanie*, Bratisava, e nella *Italienische Bau Kompanie*, Racistorf. Altri si trovavano a Schildern ed in una *Jaeger Division*, sulla frontiera nord-orientale, presso la quale prestava servizio il col. Renato Dell'Era.

-Tutela interessi italiani in Spagna. **II.5 S**.

°[1945]- AG. Personale del Consolato di Spagna a Milano. **II.5.1 S**. Il console era Fernando Canthal.

°[1944/1945]- AG. Navi da guerra internate alle Baleari. **II.5.2 S. JAIA 108019/76**. Subito dopo l'8 settembre ripararono a Mahon l'incrociatore *Attilio Regolo* ed i caccia *Mitragliere* e *Carabiniere*; a Pollensa giunsero i caccia *Orsa*, *Impetuoso* e *Pegaso*: questi ultimi due ultimi si autoaffondarono. Tre motozattere o lancie da sbarco (MZ 708, 778, 800) si erano rifugiate a Barcellona. La Spagna era paese neutrale e perciò le autorità spagnole internarono le unità e non consentirono i rifornimenti di carburante. Credo volessero comprendere quale fosse il governo italiano legittimato a chiederne la liberazione. Ricordo che il governo spagnolo non riconobbe mai quello di Salò ed a questo punto aveva ben chiaro chi sarebbe stato il vincitore. Ambedue i governi italiani chiesero la restituzione delle unità. Quello del Sud sapeva che gli obblighi armistiziali gli imponevano di consegnarle agli Alleati; la sua richiesta era appoggiata dal governo di Washington. Da parte sua il governo di Madrid, deciso a procedere alla liberazione delle unità, ben sapendo che i comandanti ed una sufficiente aliquota degli equipaggi avevano aderito al governo del Sud (alcuni componenti degli equipaggi creavano disordine e abbandoneranno le navi al momento del rilascio, chiedendo la protezione tedesca o dell'agente della RSI (Cons. Germania a Mahon Waldemar Fenn 16.1.1945 allegato a telespresso 308/112, 23.1.1945, Repitalia Madrid a MAE, **JAIA 108028/32**; telespresso 1218, 19.12.1944, Addetto navale Muffone a SSS Marina, **JAIA 108036/7**); il 15.1.1945 le navi furono lasciate libere di partire (n.v. RSI 401, 22.1.1945, **JAIA 108026/7**) e, dunque, le unità sarebbero finite agli Alleati; la Spagna voleva che questa soluzione la favorisse nell'ambito della negoziazione che questa stava conducendo con gli Alleati perché terminasse l'isolamento nel quale l'avevano posta a seguito dell'avvento del regime franchista. E che gli creava non poche difficoltà, anche in relazione ai rifornimenti di materie prime. Val la pena ricordare che in quel momento le rappresentanze diplomatiche a Madrid erano tutte affidate ad Incaricati d'affari: l'ambasciatore statunitense Hayes era partito, così come quello britannico Lord Templewood; partito l'ambasciatore tedesco Dieckhoff;

l'Ambasciata di Francia non era stata ricostituta e finanche l'Ambasciatore d'Italia si faceva attendere (telespresso 212/93, 17.1.1945, Repitalia Madrid a Ministro AE, **JAIA 108023**). A questa soluzione si volle dare una veste giuridica. Il 29.12.1944 il governo di Madrid e l'Ambasciatore statunitense compromisero la questione in arbitri (e aderirono i governi britannico e del Regno d'Italia): la vicenda sarebbe stata affidata ad un giurista il cui parere avrebbe dovuto avere valore di lodo arbitrale (direi fosse un arbitro amichevole compositore). Parerista-arbitro fu nominato l'internazionalista prof. José Maria de Yanguas Messia,[854] docente dell'Università di Madrid, già *Ministro de Estado* o Guardasigilli del governo di Primo de Rivera. Il parere lodo arbitrale reca la data del 15.1.1945 (*Informe*, 15.1.1945, allegato a n.v. del *Ministerio de Asuntos Exteriores* a Agente della RSI, B-1 B-7-17, 1.2.1945, tutte e due allegate a telespresso 560/203, 7.2.1945, Repitalia Madrid a MAE, **JAIA 108060/72**; chiarimenti verbali in proposito furono dati dal ministro Doussinague all'Agente della RSI: telespresso 436/156, 30.1.1945, Repitalia Madrid a MAE, **JAIA 108044/5**; e altro; vedi anche i chiarimenti dati dall'Amb. USA a Madrid in articolo pubblicato da "A.B.C.", riportato in 612/216, 10.2.1945, Repitalia Madrid a MAE) e fu basato sull'interpretazione dell'art. 19, XIII Convenzione Aja, del 1907, sul rifornimento delle navi da guerra belligeranti nei porti e rade di paesi neutrali. Il parerista-arbitro decise che l'internamento non era stato arbitrario, poiché le 24 ore previste erano state, largamente, superate a causa del ritardo nel rifornimento di carburante provocato e dunque giustificato dal regime amministrativo di tal genere di operazioni vigente in Spagna.[855] Lo stesso giorno del lodo, 15.1.1945, il governo spagnolo rilasciò le unità che, finalmente rifornite di carburante, si diressero verso Gibilterra per poi proseguire per Malta. L'agente Morreale non mancò d'inviare una n.v. di protesta (n.v. Agente RSI, 22.1.1945, n. 401). Copia di: "**Boll**.", n. 25, 25.1.1945. Vedi anche Busta 38.

°[1944/1945]- AG. La legislazione spagnola durante il 1944. Riassunto del "Bollettino Ufficiale Spagnolo". **II.5.3 S**. C'è lo spoglio relativo al 1° semestre 1944, compilato dall'ex-1° cancelliere del Tribunale Misto di Tangeri, Fabio Serafini, che nella primavera del 1944 era giunto a Madrid in quanto obbligato a lasciare Tangeri (vedi *infra*, in questa Busta: II.5.11.S).[856]

°[1867 e 1945]- AG. Convenzione consolare italo-spagnola. **II.5.4 S**. Ci sono due copie dattiloscritte della Convenzione sottoscritta in S. Ildefonso il 21.7.1867 dal ministro marchese Camillo di Bella-Caracciolo e dal ministro degli Esteri spagnolo Don Lorenzo Arrazola, convenzione accettata e ratificata da Re Vittorio Emanuele II in Firenze il 18.8.1867. Notizie su: don Alfonso Falcò Pio [di

[854] Linares 25.2.1890 - Madrid 30.6.1974. Era stato Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede dal 1938 al 1942.
[855] Il prof. De Yanguas Messia pubblicherà*: La cuestion de los buques de guerra italianos internados en los puertos españoles 1943-1945*, Madrid, 1950.
[856] ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

Savoia],[857] cittadino spagnolo e proprietario terriero in Italia; cittadina spagnola Maria Blazquez, di Enrico e Rosa Manredo, nata a Cartagena il 2.3.1901, deceduta a Sospiro (Cremona), il 27.1.1940 (**NO.DE.**).[858]

°[1944]- AG. Canarie. Rimpatrio marittimi italiani imbarcati su piroscafi rifugiati alle Canarie. **II.5.5 S**.

°[1944]- AG. Cartagena. Ufficiali, sottufficiali e marinai italiani internati a Cartagena. **II.5.6 S**. Appartenevano alla R. Marina.

°[1945]- AG. "Regia" casa degli italiani in Tangeri. **II.5.7 S**.

°[1944]- AG. Finanziamento Ufficio navale di Madrid. **II.5.8 S**.

°[1944]- AG. Esposizione internazionale florortifrutticola in Madrid. **II.5.9 S**.

°[1944]- AG. Provvedimenti a carico del personale addetto alle navi mercantili in Spagna consegnate al nemico. **II.5.10 S**.

°[1944]- AG. Personale italiano del Tribunale Misto di Tangeri. Serafini Fabio, cancelliere Ministero Giustizia. Malmusi Ferdinando f.f. giudice. **II.5.11 S**. Lungo esposto di F. Serafini a Morreale, Madrid, 1°.7.1944, in relazione alla sua revoca da 1° Cancelliere. Il Serafini era giunto a Tangeri nel 1935; nell'esposto racconta la sua versione della vita della colonia italiana dopo l'8 settembre. Vedi in questa Busta II.5.3.S.

°[1944]- AG. Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Filiali in Spagna. Azione di propaganda contro il fondamento giuridico dell'attuale Regno d'Italia. **II.5.12 S**. Vedi ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

°[1944]- AG. Controllo anglo-americano sui Consolati regi in Spagna. **II.5.13 S**.

°[1944]- AG. Notizie politico-militari dalla Spagna. **II.5.14 S**. Notizie su: campagna svolta, senza successo, dal Console generale gollista a Tangeri per l'arruolamento di indigeni marocchini (telespresso 8/52/1009, 19.12.1944, Agente Madrid a MAE); gli scali di Ala Littoria e L.A.T.I., loro chiusura prevista entro l'aprile 1945 essendo stata denunciata la convenzione aerea italo-spagnola (appunto Servizio Comunicazioni Ufficio Cifra a AG, 65/204, 12.12.1944, allegato telegramma R. Amb. Madrid incaricato d'affari Luciano Mascia[859] a MAE 20.12.1944, che trasmette telegramma del rappresentante cap. Bertuzzi a Gabaereo, 20.10.1944, 1130-0757/S).

°[1944]- AG. Attività comuniste in Spagna e colonie. [Giuseppe] Antonino, [console] Zappoli, [console generale] Berio, [Dante] Pollici, [ing. Attilio] Vesce, [Selim] Cattan, [Umberto] Omar,

[857] Aveva sposato Sveva Colonna di Paliano; donò l'archivio di famiglia all'Archivio di Stato di Milano ed alla Biblioteca Ambrosiana. Vedi: D. Varè, *The two impostors*, London, 1949, p. 161.
[858] ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.
[859] Nel luglio 1944 era capo Ufficio Stampa Estera del MAE: *MAE. Circolari*, doc. 3544, o.d.s. 15.7.1944, p. 214.

[Antonio] Calderoni, [Salvatore] Di Dio, [Antonio] Greco, [col. Massimo Adolfo] Vitali. **II.5.15 S**. Stessa documentazione contenuta in Busta 38.

°AG. Nominativi spagnoli. In ordine alfabetico. **II.5.Nominativi**.

°°[1945]- AG. Borni Don Isù Elias. Cancelliere del Cons. Spagna a Milano. **II.5.Nom**.; il 22.11.1944 era stato rapinato nella sua abitazione in Lesa (presso Giuseppe Lucchini, Via Sempione, 17).

°°[1944]- AG. Buna Alosetta di Janco. Richiesta certificato di cittadinanza. **II.5 Nom**.

°°[1944]- AG. Perez-Gabai Enrico, nato a Monaco di Baviera il 10.5.1917, ebreo suddito spagnolo. **II.5.Nom**. Fermato ed assegnato al campo di concentramento di Carpi nel gennaio 1944, "*a seguito delle note disposizioni razziali*", probabilmente assieme alla madre Gabai Dilber, fu Sebastiano. Rilasciato e affidato al Cons. Spagna a Milano, che si era interessato alla sua vicenda ed aveva promesso di rimpatriarlo, questo comunicò che non era in grado di farlo perché la "*mutata situazione*" - era la fine del 1944 - non consentiva di organizzare un convoglio ferroviario. Interpellato circa il da farsi, il MAE manifestò il parere che si dovesse lasciarlo libero a Milano, in attesa che il Cons. di Spagna fosse in grado di rimpatrirlo; eventualmente la polizia poteva sottoporlo a vigilanza o imporgli altre speciali prescrizioni (Interno DG Polizia AGR III Leto a MAE, riservata, 443/101056, 30.12.1944; AG a Interno c.s., Valdagno, 31/119, 17.1.1945).

-[1944/1945]- AG. Società La Marittima. **II.6.S**. Società per azioni, con sede in Milano, che il 29.12.1943 aveva cambiato il nome da quello di Serra & Giacoma S.A., (Milano, Piazza Crispi, 5), era appaltatrice di lavori marittimi appaltati dal Comando Marina Germanica *Admiral Aegais* di Atene (*OWest*). Ciò nonostante dopo il 9.9.1943 si era vista sequestrare natanti e macchinari dal Comando Marina Germanico di Salamina, in quanto considerati preda bellica. Notizie su: cap.fregata Heintz, dell'Ufficio del *Marine Attaché* Roma (30.9.1943); testo del contratto del 1°.12.1943 stipulato dal *Marine Bauamt* di Tolone con Cantieri Santa Maria, Fratelli Serra, IRMI, OARN Gruppo Ansaldo, Serra & Giacoma, SRIMA, per il recupero di unità della *Marine Nationale* (*Lynx; Vauban; Vacquelin; Indomptable; Cassard; Tartu; Guepard; Gerfaud; Dupleix; Algérie; Marseillaise; Provence; Colbert; Foch*); palombaro Roberto Purro; *Pruefstelle XI des Oberkommando des Heeres Aussenstelle 3 Aussenstelle 3,* Villach, Hoetzendorfstrasse, 3 (luglio 1944); Vincenzo Cornio; cap. Fisser; proposta di eseguire il recupero dell'incrociatore *Limons e Chirchis*, rifiutato dal Purro; sig. Robert; Angelo Scagliotti, procuratore della Società La Marittima; Impresa Di Penta; *Mittelmeer*, di Venezia; Ettore Rossi, amministratore delegato della Società La Marittima.

Busta 153

-AG. Estremo Oriente. **II.7.S**. Oggetto di larghissima parte della documentazione contenuta in questi due s.fasc. è la sorte dei dipendenti della R. Marina e della marina mercantile italiana che si trovarono in Estremo Oriente, soprattutto in Cina e Giappone, quando fu firmato l'armistizio.
°[1944]- AG. Tutela interessi italiani in Estremo Oriente. Anno 1944. **II.7.G**. Notizie su: difficile situazione finanziaria degli italiani (telegramma in arrivo in chiaro, 10194 PR, 22.12.1944, Leg. Germania Nanchino solo il 1° foglio, trasmissione di notizie comunicate dall'Incaricato d'affari italiano); marinai italiani, già degli equipaggi del *Galitea (o Calitea) II*, *Ada* e *Carignano*, imbarcati volontari su una nave trasporto tedesca, morti il 12.10.1944, nel porto di Takao di Formosa, a causa di un bombardamento aereo, sepolti nel Sacrario dei volontari fascisti del Pacifico (telegramma in arrivo in chiaro 9558 PR, 14.11.1944, Amb. Tokio a Cifra; telegramma in arrivo in chiaro, 9897 PR, 18.11.1944, Amb. Tokio a DGAC; **NO.DE.**); comandante Stevens, internato nel campo dei diplomatici italiani verrebbe trasferito nella Caserma della Marina di Tientsin o Pechino (telegramma in arrivo in chiaro 9331 PR, 4.11.1944, Amb. Tokio a Pers 1°; telegramma in arrivo in chiaro, 9639 PR, 26.11.1944, FFAA Gabinetto a Pers. 1°; telegramma in partenza in chiaro, 9447/380 PR, 1°.12.1944, Amb. Tokio a Pers 1°; vedi Busta 34); elenchi degli ufficiali della R. Marina in servizio in Cina, a Shohan in attesa del rimpatrio (cap.corv. Ettore Rabaioli, cap.corv. Luigi Codognotto; magg. Luigi Simeoni; ten.vasc. Mario Bruti Liberati, cap.GN Matteo Silvestro; s.ten. Raffaele Papa; telegramma in partenza in chiaro per corriere, 7481/1263, 5.9.1944, FFAA a Pers. 1°); ufficiali ex R. Marina in servizio su *Galitea II*; nomina del 2° addetto navale ten. Carlo Boehm ex - addetto militare aggiunto e suoi collaboratori (Felice Muston, ex comandante *Ada*, armatore INCSA, Genova; Filippo Olivari,comandante *Carignano* delle Linee Triestine per l'Oriente); ufficiali dei sommergibili *Torelli*, *Giuliani* e *Cappellini*; ufficiali nave *Eritrea*; ufficiali in servizio presso l'Ufficio Navale di Tokio (ammiraglio di divisione Carlo Balsamo, cap.corv. Gregorio Cavalchini, cap.corv. Maurizio Raimondo, ten.vasc. Alfredo Tarbochio, guardiamarina Giuseppe Gagliani), internati (telegramma in partenza in chiaro per corriere 7466/1257 PR, 9.9.1944, FFAA SSS Marina a Pers 1°); ufficiali in servizio a Tientsin (cap.fr. Carlo Dell'Acqua, ten.vasc. Camillo Villani, ten.vasc. Ferdianado Contestabile, ten.vasc. Alberto Stebel, magg. medico Letterio Dal Pra, cap. commissario Mario Giovannoni, ten. comm. Giovanni Baietto), a Pechino (cap.corv. Giovanni Maraschin), a Shanghai (Comando superiore: cap.vasc. Giuseppe Prelli, magg. comm. Gino Benenti, cap.vasc. Giorgio Gallatti, s.ten.vasc. Ruggero Fiorini; *Lepanto*: cap.corv. Giuseppe Morante, ten. Rodolfo Brusandin; *Carlotto*: ten.vasc. Roberto Leonardis; Distaccamento San Marco: cap.corv. Luigi Bordandini, ten.vasc. Guglielmo Stevens, ten. medico Giacomo Carveni, ten. CREM Giovanni Lise); riorganizzazione del personale della Marina in Cina; provvedimenti contro il personale SINIT e

obblighi di comunicazione di dati sui prestiti oltre $Nanchino 300.000 e cambi oltre $Nanchino 100.000 e bilanci, credo della banca (telegramma in arrivo in chiaro 6821 PR, 13.7.1944; telegrammi in arrivo in chiaro, 8356 PR, 22.9.1944; 8514 PR, 22.9.1944; 8669 PR, 22.9.1944, Amb. Tokio a DGAC); motonave *Volpi*, 1° ufficiale Ernesto Saxida; chiusura temporanea degli Uffici militari di Nanchino e Hsinking, trasferimento a Tokio del cap. Giuseppe Mariani, ex - capo dell'ufficio di Hsinking, collocamento in congedo del ten.art. Carlo Boehm ora incaricato dell'Ufficio Revisione Conti Marittimi delle Linee Triestine, utilizzare presso l'Amb. Nanchino il m.llo ftr. Alessandro Mazzoleni ora consegnatario dell'Ufficio Militare, anch'esso a Nanchino (telegramma in partenza in chiaro per corriere 7701/1300 PR, 15.9.1944, FFAA a Pers 1°); passo per contestare la tesi giapponese che i beni italiani potessero formare oggetto di preda bellica chiedendo l'appoggio dell'ambasciatore Hidaka (n.v. AG 31/1884, 2.9.1944, ad Amb. Giappone Venezia); richiesta di riattivare la connessione radio fra Pechino e l'Italia (cioè Roma o Coltano) mediante riapertura della stazione radio di Pechino (telegramma in arrivo in chiaro 7749 PR, 22.8.1944, Amb. Tokio a DGAC); situazione a Tientsin, relazione del console Brigidi che riaprì il CG chiuso e sigillato il 10.9.1943 (telegramma arrivo in chiaro 7711 PR, 2.9.1944, CG Tientsin Brigidi a Gabinetto; vedi Busta 353, 7711, 2.9.1944, **JAIA 029587/91**); Spinelli suggerisce di esaminare con le competenti autorità la questione delle proprietà delle installazioni della Marina nel Nord Cina in occasione del suo viaggio a Tientsin (telegramma in arrivo in chiaro 7104 PR, 27.7.1944, Amb. Nanchino ad AG; 26909 PR, 31.7.1944, Amb. Nanchino Spinelli ad AG; le installazioni erano: caserme di Tientsin, Forte di Shanhaikwan e Taku Post: telegramma in arrivo in chiaro 7104 PR, 27.7.1944, Amb. Nanchino Spinelli a AG); il Giappone ha abbandonato la protezione degli interessi italiani in Russia o U.R.S.S. in quanto è stata assunta dalla rappresentanza diplomatica italiana (telegramma arrivo in chiaro 7660 PR, 22.8.1944, Amb. Tokio a AP; vedi Busta 9 Personale); ufficiali del *Conte Verde* delle Linee Triestine per l'Oriente, considerato preda di guerra (n.v. 41/02317, 28.8.1944, ad Amb. Giappone, Venezia); richiesta giapponese di un nuovo credito di Lit. 200 milioni (appunto DGAC per Gabinetto 41/02196, 19.8.1944, allegato appunto Finanze DG Scambi e Valute, Brescia 11.8.1944; vedi Busta 36); adesione del governo della RSI all'impiego del personale della Marina nelle industrie belliche giapponesi, rinunciando ad una presenza armata neppure simbolica (telegramma in partenza 1999/49 PR, 18.3.1944, Gabinetto Mazzolini ad Amb. Tokio; SSS Marina Sparzani a Mazzolini, 1729/S, 20.6.1944); è stato ricevuto il testo dell'accordo di retrocessione alla Cina della Concessione di Tientsin e di abolizione dei diritti di extraterritorialità, il protocollo addizionale e le clausole accessorie (telegramma in partenza in chiaro 4142/118 PR, 17.5.1944, AP Mazzolini ad Amb. Tokio; vedi Busta 30, Cina 22 e Busta 198, Cina 1.7.B).

°[1944/1945]- AG. Tutela interessi italiani in Estremo Oriente. Anno 1945. **II.7.G**. Notizie su: probabile avvenuta distruzione dei contratti per l'utilizzo da parte di società giapponesi di *Conte Verde*, *Carignano*, *Calitea II* (quest'ultima sembra fosse stato oggetto di un contratto stipulato a Tokio, il 24.8.1943, fra l'Addetto navale italiano e la Compagnia Nippone Tei Koku Sempaku), inoltre il recupero dei noli è stato reso impossibile dalla tesi giapponese che le navi furono oggetto di preda bellica dopo l'armistizio italiano (telegramma in arrivo in chiaro, 545 PR, 24.1.1945, Amb. Tokio a DGAC); SINIT (telegramma in arrivo in chiaro, 10401 PR, 11.12.1944, Amb. Tokio ad AP); lavoratori italiani morti nel bombardamento alleato di Shanghai del 19.1.1945; dichiarazioni del ministro Shigemitsu al Parlamento nipponico: "*Italia guidata Mussolini, riorganizzate rapidamente sue forze nazionali, sta marciando a fianco Germania con onore e gloria*" (telegramma in arrivo in chiaro 472 PR, 24.1.1945, Amb. Tokio ad AP); comunicazione di Padre Cinatti ai Salesiani di Torino che i loro confratelli in Giappone stanno bene (telegramma in arrivo, 859 PR, 14.2.1945, Amb. Tokio a DGAC; 1022/118 PR, 24.2.1945); ten.vasc. Stevens (telegramma in arrivo in chiaro 1143 PR, 14.3.1945, Amb. Tokio a Pers. 1°); elenco delle pratiche relative all'E.O. riguardanti la Marina: SSS Marina Gabinetto Ufficio Trattati G. Sparzani a MAE AG, 369 7-5, 14.2.1945. Particolarmente utile la Relazione al SSS Marina sulla situazione del personale di Marina in Estremo Oriente all'8 settembre (SSS Marina Gabinetto Ufficio Trattati a MAE AG, 535/7S, 26.3.1945, allegata relazione 20.6.1944 a firma del t.col. commissario Ermanno Manzini) anche perché offre un quadro chiaro delle unità della Marina in E.O.: *Addetti navali*: Navitalia Tokio: ammiraglio di divisione Carlo Balsamo; cap.corv. Gregorio Cavalchini, cap.corv. Maurizio Raimondo; b) Navitalia Shanghai: cap.vasc. Giorgio Galletti;[860] Navitalia Bangkok: cap.vasc. Alberto Ghe; *Unità ed enti a terra in Cina e Giappone*: cap.vasc. Giuseppe Prelli, comandante superiore in EO; Nave *Eritrea*: comandante cap.vasc. Marino Ianucci, Nave *Carlotto*: comandante ten.vasc. Roberto De Leonardis; Nave *Lepanto*: comandante cap.corv. Guglielmo Morante; Nave *Calitea* o *Galitea II*: comandante cap.corv. Pasquale Mazzella; Italbatt. Tientsin: cap.fr. Carlo Dell'Acqua, Centro Radio Pechino: cap. corv. Giovanni Maraschin; Italbatt. Shanghai, cap.corv. Luigi Bordandini; *Sommergibili oceanici della base di Shonan*: *Cappellini*: comandante cap.corv. Walter Auconi, *Giuliani*: comandante cap.corv. Mario Tei; *Torelli*: comandante ten.vasc. Enrico Gropallo.

-[1944/1945]- AG. Agenzia per la tutela degli interessi italiani in Danimarca, Copenaghen. **II.8.1.S**.

[860] Assunse le funzioni di Comandante Superiore navale italiano in E.O. alla partenza del comandante del "Colleoni" Catalano Gonzaga: F. Vincenti Mareri, *Una avventurosa ecc*., cit., p. 179.

Busta 154

***[III].**

-[1943/1944- AG]- Tribunale delle Prede. **III.1.S**. Indirizzo telegrafico: Mariprede Roma. Aveva sede in Roma, Via Nicotera, 24 (1°.12.1943); segretario: il dott. Salvatore Musotto. Le norme di procedura per i giudizi dinanzi al Tribunale delle Prede erano state poste dal R.D. 5.9.1938, n. 1823. Vedi anche Busta 195, Argentina 1.90.

Notizie su: cattura di un assegno bancario nei sacchi postali sbarcati da piroscafo greco *Attiki*; rintraccio chiesto dal mandatario del proprietario M. Laye, R. Flament, della vedetta a motore *Mischka II*, requisita dalla R. Marina; comandante Montezemolo (fino al 7 settembre abitava a Parigi, all'Hotel George V); Cons. Italia Nizza (Bd. Gambetta), E. Arrighi; Mario Di Muro, di Comando Marina, Nizza, e suo aiutante cap. Barbato; Comando Marina Italiana, Tolone; Commissione di requisizione; Comando Mentone; Buzzi, Fascio di Parigi; processo dinanzi al Tribunale delle Prede per la dichiarazione della legittimità, in base alla Legge di Guerra, della cattura nel Porto di Monaco della goletta *White Shadow*, (il 4.2.1941 aveva cambiato la bandiera britannica in quella monegasca) eseguita il 25.2.1943 da parte del s.ten.vasc. Luigi de Ferrante, incaricato dal comandante del 2° Gruppo Antisom, cap.fregata Manlio Lazzeri, proprietario era Giovanni Moretti, italiano residente a Chambéry, presidente dell'Assistenza italiana per la Savoia, lo Stato italiano era difeso dal sostituto avvocato generale dello Stato Giuseppe Grassia, che presentò istanza di accoglimento della richiesta di pronuncia di legittimità della cattura il 17.11.1943; cattura di merci a bordo del piroscafo *Athinai*.

Fuori posto: NNCC, lettera forse mai partita e, comunque, riusata per il telespresso 24.11.1943, AG a Direzione dell'Ala Littoria (Roma, Via Pavia, 20)/Interno DGPS: la Leg. Bucarest aveva informato che il 20.11.1943 si erano presentati il comandante Severini, il radiotelegrafista Cammareri ed il motorista Traversi, si erano messi a disposizione e avevano chiesto istruzioni per il rimpatrio (vedi Busta 37).

-[1943/1945]- AG. Protezione della donna. Accordo 1873. **III.2.S**. La materia era disciplinata dalla convenzione italo-tedesca sottoscritta a Berlino l'8.8.1873 (firmatari l'ambasciatore de Launay e Philipsborn; ce n'è il testo) sulla reciproca assistenza delle persone cadute a carico della beneficenza pubblica per effetto di malattita fisica o mentale. Era previsto che ciascuna delle parti nell'interno del proprio territorio avrebbe somministrato ai sudditi indigenti dell'altra parte le medesime cure che avrebbe impartito ai propri, come pure a somministrare loro i mezzi necessari sino al confine pel loro rimpatrio. Il 7.9.1942 uno scambio note fra MAE ed Amb. Germania estese l'accordo dell'8.8.1873 alle donne bisognose o prive di appoggio (vedove e separate, prive di figli o con essi non conviventi), cittadine dei rispettivi paesi, che avessero perso la cittadinanza in conseguenza del matrimonio.

Ad aprile 1943, per iniziativa tedesca, fu avviata la negoziazione per l'estensione dell'accordo al Protettorato di Boemia e Moravia ed a quelle donne la cui cittadinanza, italiana o germanica, fosse stata persa per matrimonio con cittadino italiano o tedesco, la cui cittadinanza fosse cambiata perché residente in territorio annesso da Germania o Italia. Furono scambiate molte note verbali ed un testo accettabile dalle due parti fu pronto solo dopo un anno (schema di scambio di note proposto dal governo italiano, s.d., allegato a n.v. AG 31/1009, 7.6.1944). Solo dopo nove mesi i tedeschi comunicarono che l'*AA* aveva autorizzato la conclusione del trattato secondo il progetto comunicato con n.v. AG 31/1009, 7.6.1944, e chiesero al MAE di concludere il trattato mediante scambio diplomatico di note (*Verbalnote* Tgb.Ks 443/44/III, 29.3.1945). Era troppo tardi.

A prescindere dalle n.v. scambiate fra le parti, importanti: *Appunto per la pratica*, 18.4.1944, firmato da F. Campanella, con i casi relativi a donne residenti a Lubiana, Spalato, Alsazia, Lorena; dispaccio Interno DG Demografia Div. Cittadinanza (un anno prima, nell'aprile 1943, la questione era trattata da Interno DG Amministrazione Civile Div. 3^ Sez. 3^) a MAE AG, 427-30000-C, Varia, 15.5.1944. Vedi Busta 160.

-Applicazione e interpretazione Leggi di Guerra. **III.3.S**.

°[1944/1945]- AG. Requisizione di due autobus della Presidenza del Consiglio da parte del Comando germanico di Brescia. **III.3.1.S**. Appartenevano alla Compagnia Italiana Trasporti Africa Orientale CITAO (Milano, Via Amedei, 8). Furono requisiti dal *Militaerverwaltung*, per le necessità della *Militaerkommandantur*, cioè il Comando del Distretto Militare.

-[1941/1945]- AG. Incidente aeromobile Cant. Z 506-I. Dora di proprietà dell'Ala Littoria. Dott. Hermann Paege e moglie Lucia. **III.3.2.S**. Si tratta di due incidenti: uno avvenuto il 10.7.1940, provocato da un aereo militare italiano ai danni di uno Ju.90 della *Deutsche Lufthansa* (D.Adfj) in volo dalla Spagna a Vienna, nei cieli del Friuli; fu ferito il Dr. Paege, corriere straordinario di Amb. Germania a Madrid, impiegato della *Rowag Handelsgesellschaft*, Berlin, già della *Mauretania Bergwerkgesellschaft*, Tetuan. Il Paege fu ricoverato nell'ospedale di Pordenone; poi fu trasferito in quello di Vienna, dove morì il 6.12.1940. La vedova, Lucia Paege, residente a Ceuta, fu indennizzata dal governo della RSI con il pagamento di Lit. 260.000 nell'agosto 1944 (parere dell'Avvocatura Generale dello Stato a Aeronautica Gabinetto, 20.4.1942, partenza 6108, cons. 48171, posizione 30). L'altro incidente ebbe luogo il 29.4.1942; un aereo tedesco di scorta ad un convoglio colpì un idrovolante di Ala Littoria, pilotatato dal tenente pilota richiamato del Nucleo Comunicazioni Ala Littoria Federico Mondo (2° pilota serg. magg. Novarrino Gallo; motorista maresciallo Vittorio Mengucci; 1°avire marconista Sergio Moretti tutti richiamati, appartenenti al Nucleo suddetto), che fu costretto ad ammarare vicino Palermo. Però il 1° Capo squadra della MVSN Biagio Canova della II Legione di Misurata. La vedova non fu mai risarcita dal governo tedesco, nonostante l'invocata

reciprocità. Copia di: Aeronautica Gabinetto del Ministro Ufficio Leggi e Decreti, capo di Gabinetto col. AArn Casero a Enti centrali ecc., 10010/9660, 4.8.1943, allegato *Accordo italo-germanico sul risarcimento dei danni di guerra, Comando Supremo. Istruzioni per l'applicazione della convenzione fra l'Italia e la Germania, concernente il risarcimento di danni cagionati e subiti dalle rispettive FFAA o dalle persone ad esse appartenenti*, stampato da Stab. Fotomecc. Ministero Aeronautica, 1943;[861] la situazione degli accordi in materia, secondo la versione tedesca, è descritta in: Addetto Aeronautico a Berlino cap. R. Romanini a SSS Aeronautica/MAE AP/Amb. Berlino, 0/2065, 2.10.1944: la convenzione italo-tedesca non era stata ratificata ma solo concordata, e il *Reichsluftfahrtministerium* non ne era al corrente. Inoltre l'*OKW* il 25.9.1944 aveva comunicato ad Amb. Berlino che nessuna convenzione sarebbe stata stipulata in futuro fra Germania ed Italia; quindi, per la Germania, gli accordi dell'agosto 1943 non avevano più valore. Notizie su: elenco dei passeggeri del Cant. Z Dora (t.col. AArn Ermenegildo Fontana; aiutante MVSN Luigi Adami, e Efisio Delunas; col. Lothar Sfetten; ten. Klaus Riechert; s.ten. Kurt Neuenhagen; Rosario Calabretta; Fedele Castagneri; 1° capo squadra MVSN Biagio Canova della II Legione di Misurata, deceduto (**NO.DE**.); Mario Mascolin, deceduto (**NO.DE**.); Michelina Vento, dispersa; **NO.DE.**); Barbara Vento in Torella di Romagnano; addetto aeronautico a Berlino col. AArn Giuseppe Teucci; capo di Gabinetto generale divisione aerea Aldo Urbani; generale di squadra aerea A. Matricardi, dg Aviazione Civile e Traffico Aereo; Comando SAS t.col. pilota A. Moretti; Aeronautica, verbale di scomparizione, redatto da Comandante Aeroporto di Tripoli, minuta s.d. (**NO.DE**.). Vedi Busta 48).

-[1945]- AG. Danni causati da bande partigiane o da elementi ribelli. Schema di Decreto Legislativo che estende il risarcimento dei danni di guerra previsti dalla Legge 26.10.1940-XVIII, n. 1543, ai danni causati dalle bande partigiane o da elementi isolati. **III.3.3.S**. Relazione allo schema di D. Legisl. Duce, allegato a PFR Servizio Legale e Legislativo Capo di Gabinetto Augusto Cantagalli a MAE Gabinetto, 0289/3, 11.1.1945.

-[1944/1945]- AG. Proposta del R. Governo ungherese per la stipulazione di un accordo sul risarcimento dei danni di guerra. **III.3.4.S**.

°[1942/1944]- AG. Risarcimento danni di guerra subiti da cittadini germanici in Italia. **III.3.1.S**. Copia del R.D. 7.12.1942, n. 1855, in "G.U.", n. 73, 30.3.1943, Accordo, con protocollo finale, sul risarcimento dei danni di guerra, stipulato in Roma fra l'Italia e la Germania il 26.10.1942 (firmatari per l'Italia: Tomaso Perassi, Giuseppe Stracca,[862] Giuseppe Del Vecchio; per la Germania: Dr.

[861] Sarebbe interessante reperire l'archivio del CS, Reparto III, Ufficio Affari Generali, competente per le questioni legali, assieme all'Ufficio Leggi e Decreti del Gabinetto della Guerra e degli altri Ministeri militari, probabilmente conservato presso AUSSME.

[862] Deve trattarsi del prefetto Stracca, che costituì la Presidenziale, specie di "guardia del corpo" di Mussolini, la cui reazione all'atto dell'arresto fu impedita dall'essere avvenuto nella residenza reale di Villa Savoia dove non poté entrare: G. Castellano, *Come firmai ecc.*, cit., p. 49.

Albrecht, Ehrensberger, Dr. Schwandt; vedi Buste 8, 188, 204, 214; ASMAE, Trattati, Busta 282); non riguardava i danni di guerra alle navi, aeromobili e oggetti che si trovano a bordo (art. 3). Inoltre copia di: *Abkommen zwischen dem Deutschen Reich und dem Koenigreich Italien ueber die Entschadigung fuer Kriegssachschaeden*, e moduli a stampa per richiesta dei risarcimenti alle autorità tedesche (*Antrag auf Entschaedigung fuer einen Kriegssachschaden an Hausrat unter 10.000 R.M.*; edizione dicembre 1943).

-[1944/1945]- AG. Colonnello GNR Fossa Giuseppe. Domanda di indennizzi di danni causati ad un reparto di *SS*. **III.3.5.S**. Era comandante provinciale di Apuania. La distruzione di un casale e altri beni della moglie avvenne il 18.9.1944 in località Boidini,[863] durante un'operazione di rappresaglia.

-[1944]-AG. Requisizione automobile signora Gylling. **III.3.6.S**. Camion requisito in Bastia il 22.5.1943. La proprietaria era cittadina tedesca. Della questione si occupava l'Ufficio liquidazioni commesse belliche delle FFAA DG Motorizzazione. La normativa era il D. Legisl. Duce 1°.9.1944, n. 583, in "**G.U.I.**", n. 223, 23.9.1944.

-[1944/1945]- AG. Requisizione di due autotreni-ambulanza di proprietà della C.R.I. da parte delle FFAA germaniche. **III.3.7.S**. Notizie su: ten. Engelyn, della Sanità militare tedesca, Roma.

-[1942/1945]- AG. Tribunali di guerra italiani in Germania. **III.3.8.S**. Noto:

°21.6.1942, due copie del testo della Legge, n. 955, in "G.U.", n. 208, 4.9.1942, approvazione della convenzione stipulata tra l'Italia e la Germania il 17.4.1942, in Roma, per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale nel caso d'impiego di forze armate di uno dei due Stati contraenti nel territorio dell'altro Stato (firmatari: Galeazzo Ciano, per l'Italia; per la Germania: ambasciatore Hans Georg von Mackensen e direttore ministeriale Rudolf Lehmann; c'è la tabella di raffronto fra le categorie di gradi; questa Convenzione non è stata inserita nella Raccolta ufficiale edita dal MAE; un caso di possibile applicazione di questa convenzione è in Busta 161, De Fyn);

°25.3.1944, D. Intermin., n. 321, in "**G.U.I.**", n. 148, 26.6.1944, istituzione di tribunali militari presso le divisioni italiane in formazione in Germania, con relazione d'accompagnamento al CdM;

°3.7.1944, dispaccio FFAA Gabinetto Ufficio Legislativo a MAE Gabinetto: validità delle sentenze pronunciate dai Tribunali militari divisionali italiani in Germania, ai fini della espiazione della pena in stabilimenti militari di pena tedeschi;

°15.7.1944, n.v. AG 31/1455, rifiuto di ammettere il principio del sindacato sostanziale sull'opera e l'attività giudiziaria dei Tribunali militari italiani, in pieno contrasto con il principio ispiratore del DM 25.3.1944;

[863] È la data del massacro di Boves da parte delle *SS* del ten. Peiper.

°12.9.1944, nota Tribunale di Guerra presso P.M. 81800, sezione III, t.col. C. D'Antonio, al MAE UfficioTrattati, 828/III: richiesta di chiarimenti quanto all'applicazione del DM 12.3.1944 (inesistente);

°11.10.1944, nota MAE AG a Trib. Militare di Guerra presso P.M. 81800, 31/2130: comunicazione del principio esposto nella n.v. del 15.7.1944; rispedita per mancato recapito il 29.1.1945;

°9.11.1944, Ministro della Giustizia del Reich. Ufficio staccato di Cremona dell'Incaricato del *Reich* per l'Italia SPM *Oberregierungsrat* Dr. von Hackwitz, attività dei Tribunali di Guerra italiani in territorio germanico, rapporto del 24.7.1944, J.Gen. 2403/44 (9123 J 3°-IVa-321, Berlino 9.11.1944, per il Ministro f.to Mitzgenberg o Metgenberg, allegato a n.v. Amb. Germania, Tgb. Nr. 3620/44 Ang.3, Fasano 19.12.1944): le sentenze dei Tribunali di guerra italiani pronunziate in Germania contro militari italiani non sono soggette ad un controllo germanico quando le pene venago espiate in casa penale germanica; questo era anche il parere di *OKW*;

°19.12.1944, n.v. Amb. Germania, Fasano, Tgb.Nr.3620/44 Ang.3, allegata decisione del Ministro della Giustizia del Reich, 9.11.1944.

°29.12.1944, MAE AG Mazzolini a FFAA Gabinetto/Tribunale Militare di Guerra presso P.M.81800, 31/2727: trasmissione della n.v. 19.12.1944.

Notizie su: D. Legisl. Duce 27.10.1944, n. 868, in "**G.U.I.**", n. 302, 28.12.1944, istituzione di un Tribunale Militare di Guerra presso il Comando del II Battaglione Nebbiogeni in Germania.

-[1944/1945]- AG. Requisizione beni immobili di proprietà di cittadini di paesi neutri. **III.3.9.S**. Convenzione italo-svizzera 23.7.1868, L. 5.5.1869, n. 5052, "Raccolta Ufficiale", pag. 152. Notizie su: C. Steinhauslin, console di Svizzera a Firenze; Anna Sischoff nata Stupan; occupazione da parte del SSS Marina dell'edificio di Via dei Monti Parioli, in parte proprietà di cittadini svizzeri.

-AG. Minunni Vincenzo, danni di guerra in Romania. **III.3.10.S. Vuoto**. Pratica inviata al dott. Claudio Modesti, Gabinetto.

-[1944/1945]- AG. Requisizione da parte dei tedeschi della Clinica Villa delle Rose. **III.3.11.S**. Era a Gardone Riviera o a Fasano di Gardone; direttore il dr. Gino P. Silvano. Fu requisita ad uso dell'Ospedale militare 700, diretto (?) dal magg. medico dr. Scholz.

-[1944/1945]- AG. Leggi di guerra. Prescrizioni relative al traffico ed all'oscuramento delle automobili. **III.3.12.S**. Notizie su: PFR. Corpo ausiliario delle Squadre d'Azione di CCNN, Comando, Autocentro, il comandante magg. Vasco Magrini; *Bevollmaechtigter Generale der Deutschen Wehrmacht in Italien, Der Chef der Verwaltungsstab Abt., Verkehr*, Kanstein (Verona, gennaio 1944) allegato *Auszugsweise Zusammenstellung der Verdunklungsbestimmungen.*

-[1944/1945]- AG. Danni di guerra al Comune di Cittadella, provincia di Padova. **III.3.13.S**.

-[1945]- AG. Traffico stradale. Permessi di circolazione per biciclette**. III.3.14.S**.

-[1940/1945]- AG. Requisizione merci depositate nei Magazzini Generali del Comune di Arquata Scrivia. Depositario Ditta Francesco Parisi di Genova. **III.3.15.S**. Copia di: R.D. 18.8.1940, norme per la disciplina delle requisizioni, in "G.U.", n. 1, 2.1.1941.

-[1944]- AG. Requisizione due automobili da parte della Questura di Genova al cittadino svizzero Hagmann Otto. **III.3.16.S**.

-[1945]- AG. Otakar Cizerk, nativo della Boemia, richiesta risarcimento danni di guerra. **III.3.17.S**.

-[1944/1945]- AG. Requisizione materiale scolastico Liceo Tecnico Industriale di Vicenza. **III.3.18.S**. I materiali sottratti al liceo erano serviti per attrezzare una scuola per operai addetti all'industria aeronautica istituita dal Comando germanico nei locali della ex-G.I.L. Era stato utilizzato anche materiale delle Reggiane.

-[1945]- AG. Dispaccio del Duce relativo alle requisizioni effettuate dalle autorità germaniche in Italia. **III.3.19.S**. Il dispaccio MAE a Amb Rogeri/AP/DGAC/AG/Pers/AI/DIE, segreto, 1-938, 28.2.1945, è allegato a MAE Gabinetto a tutti i Ministri e SSS, 1/937, 28.2.1945. Un appunto del MAE sottolinea come i tedeschi si limitavano a non rispondere o in modo evasivo (appunto per il Gabinetto, AG 31/538, 8.3.1945).

-[1945]- AG. Risarcimento danni di guerra alla cittadina tedesca Bambule Catleya, oriunda della Boemia-Moravia. **III.3.20.S**.

-[1944/1945]- AG. Rettifica di decreto circa risarcimento dei danni causati alla popolazione italiana dalle FFAA tedesche. **III.3.21.S**. Le FFAA tedesche erano disposte a risarcire i danni causati da singoli elementi con azioni fuori servizio e danni per incidenti automobilistici anche quando si trattava di viaggi di servizio; le requisizioni di beni economici non militari sarebbe avvenuta mediante apposita regolazione (appunto Amb. Germania 2411/44, Fasano 23.5.1944). La correzione desiderata è indicata in *Notiz* di Amb. Germania, Tgb.Nr. 4263/44, Fasano 15.9.1944.

-[1944]-AG. Requisizioni di automezzi da parte dei Capi Provincia. **III.3.22.S**. Interno chiese all'autorità militare tedesca di revocare il divieto di requisizione da parte dei Capi Provincia. Amb.di Germania rispose che sarebbe stata revocato ma sarebbe rimasto il consenso dell'autorità militare tedesca (n.v. 2040/44, Fasano 19.4.1944). Notizie su: ing. Benedetto Jannoni Sebastianini, capo Ufficio Disciplina Autotrasporti, (Viterbo ?); Interno Gabinetto Ufficio Collegamento con leAutorità Militari Germaniche, il SSS Zerbino.

-[1943]- AG. Ditta A. de Borck. Requisizione gomme. **III.3.23.S**. Notizie su: Arminio de Borck, cittadino svizzero.

-[1944]- AG. Requisizione dello stabile dell'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado. **III.3.24.S**. Sito in Knjeginje Perside, 51, edificio dove aveva gli uffici anche la Leg. Germania.

-[1944]- AG. Istituti di Clinica medica, Patologia medica, Radiologia, e [Uffici della] Facoltà; Biblioteca medica di Firenze. Occupazione da parte delle autorità germaniche. **III.3.25.S**. Vi s'installò il *Feldlazarett (mot.)* 678, Firenze; la requisizione era stata ordinata dal Gruppo Eserciti C (*Heeresgruppe* C) nel gennaio 1944.

-[1944]- [AG. Requisizione da parte dei tedeschi di una automobile della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. **III.3.26.S**. La richiesta di restituzione fu firmata dal Commissario della Camera, Araldo di Crollalanza (Venezia, Calle Vallaresso 1332; dicembre 1944).

-[1944]- AG. Locali scolastici di Grumolo delle Abbadesse Vicenza. **III.3.27.S**.

-[1944]- AG. Requisizioni di beni appartenenti a cittadini svizzeri. Clinica Villa La Quiete. **III.3.28.S.** Era in Varese, Via Dante, 20; di proprietà o diretta dal prof. Antonio Riva.[864] Notizie su: Mario Bassi, prefetto di Varese (luglio 1944); Avv. Ulisse Mazzolini (studio in Milano, Galleria del Corso, 4, trasferito a Cernobbio, Villa Ida).

-[1944]- AG. Requisizione scuole INFAPLI di Apuania Massa e Apuania Carrara. **III.3.29.S**.

-[1944]- AG. Requisizione materiale scolastico Ginnasio governativo di Castel S. Giovanni. **III.3.30.S**.

-[1944]- AG. Ripresa requisizione campane di edifici di culto per conto dei germanici. **III.3.31.S**. In attuazione del Decreto 23.4.1942, n. 505, il SSS Fabbricazioni di Guerra diede mandato alla requisizione a ENDIROT Ente Distribuzione Rottami, requisizione da eseguire in conformità agli accordi intervenuti per via diplomatica col Vaticano, in misura del 50% delle campane censite.[865] All'8 settembre ENDIROT ne aveva requisite per tonn. 5.670 di cui 3.500 furono ritirate dall'Ufficio Monopolio Metalli per la fusione. Poi la requisizione fu sospesa e tonn. 1.330 furono restituite alle Chiese o alle Curie vescovili. Nel novembre 1943 il Comando germanico bloccò tonn. 840 che ancora erano presso ENDIROT e nel giugno 1944 *RuK* Ufficio Mobilitazione Metalli, chiese la ripresa della requisizione che avrebbe dovuto avere per oggetto tutte le campane, salvo una per campanile (Economia Corporativa DG Controllo Tecnico della Produzione Bellica Divisione I Sezione Coordinamento Tarchi a Finanze Ragionera Generale dello Stato/PCM Gabinetto/FFAA Gabinetto, 13912, 22.6.1944). Comunque, nel settembre 1944 le requisizioni non erano ancora state riprese né sollecitate (Economia Corporativa DG Controllo Tecnico della Produzione Bellica Divisione I col. Luigi Calligaris, 15162, 12.9.1944). Vedi Busta 211.

-[1944]- AG. Requisizione immobili Ditta Niggeler & Kupfer di Palazzolo sull'Oglio. **III.3.32.**S. Notizie su: capo provincia Dugnani di Brescia (agosto 1944).

[864] *Bolla*, p. 67.

[865] Sembra sia iniziata nel febbraio 1941: A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., 17.2.1941, p. 292.

-[1944]- AG. Danni di guerra subiti all'estero da cittadini ed enti italiani. **III.3.33.S**. La materia era regolata da: L. 28.9.1940, n. 1399, in "G.U.", n. 245, 8.10.1940; L. 18.8.1940, n. 1196, in "G.U.", n. 204, 31.8.1940; L. 11.12.1941, n. 1385, in "G.U.", n. 306, 30.9.1941. Le competenze in proposito fra i vari uffici del MAE (SAP, DGAC e DIE) sono enunciate in appunto SAP Zanotti Bianco a Sezione Stralcio AC/AG Sede Nord, 52/402/29, pos. 46000 PG, s.d. ma 20.2.1944. I moduli per la dichiarazione danni di guerra ed il telespresso d'accompagno alla R. Prefettura sono in: telespresso 52/….., posizione 46000/, data in bianco, MAE SAP a R. Prefettura, oggetto: Danni di guerra.

-[1944]- AG. Danni di guerra agli stranieri in Italia. Signora Irmgard von Boetticher. **III.3.34.S**. Un locale vicino alla chiesa di S. Lorenzo dove aveva immagazzinato delle masserizie era stato saccheggiato l'8.9.1943. Copia di DM 25.10.1943, n. 799, apportante modifica alla legislazione sul risarcimento dei danni di guerra verificatisi nelle terre occupate dal nemico.

-[1944]- AG. Danni di guerra ai cittadini della Repubblica di San Marino. **III.3.35.S**.

-[1944]- AG. Danni di guerra nelle Isole del Dodecanneso. Delle Vedove Remo. **III.3.36.S**.

-[1944]- AG. Risarcimento danni di guerra a cittadini slovacchi. III.3.37.S. Notizie su: Leg. Repubblica Slovacca, Venezia, (8.8.1944).

-[1944]- AG. Danni di guerra per esproprio immobili per opere militari in Molini di Triora. Caldani Quintina. **III.3.38.S**. Notizie su: Cons. Nizza E. Arrighi (giugno 1944).

-[1944]- AG. Casati Antonio. Risarcimento danni subiti ad opera delle FFAA germaniche. **III.3.39.S**. L'11.9.1943 fu occupata e depredata la sua autorimessa, sita in Finalpia. Notizie su: Comando militare piazza di Savona; cp Mirabelli, Savona.

-[1944]- AG. Danni subiti da connazionali residenti nel Dipartimento delle Alpi Marittime in seguito ad attentati terroristici. **III.3.40.S**.

-[1944]- AG. Lettorato di Torino dell'Accademia di Germania. Risarcimento danni. **III.3.41.S**. I locali furono occupati e parzialmente danneggiati il 26.7.1943. Notizie su: Bernhardt, segretario dell'Accademia.

-[1944/1945]- AG. Convenzione italo-tedesca per il risarcimento dei danni cagionati o subiti dalle rispettive FFAA o dalle persone ad esse appartenenti. **III.3.42.S**. Questo fascicolo mi sembra strettamente connesso a quello in questa Busta, III.3.2.S. Se ne ricava che la convenzione in oggetto non era stata mai sottoscritta e, dunque, non esisteva un obbligo pattizio a tal genere di risarcimenti. Ecco perché il governo della RSI male fece a non condizionare il pagamento dell'indennizzo della signora Paege a quello che la Germania avrebbe dovuto eseguire a favore dei danneggiati dal mitragliamento del Cant. Z. La documentazione qui conservata illustra il negoziato per la stipula della convenzione. Intanto c'è telespresso 33/0156/C?, 28.1.1943, MAE AG Trattati d'Ajeta a Amb. Berlino/PCM, all. n.v. di *AA*, N.R 29 938, 4.12.1942 (si noti che si tratta dell'originale ricevuto a

Berlino e dunque, come vedremo, fa parte dell'incarto inviato a Salò per supplire a quello conservato a Roma e che non si trovava; dunque, la categoria **C15**, apposta in alto a sinistra, deve appartenere all'archivio di Amb. Berlino), con proposte in relazione alla convenzione che il R. Governo aveva intenzione di concludere (espressione che potrebbe far si noti come da parte tedesca si sottolineasse che l'iniziativa e magari l'interesse alla stipula dell'accordo non fossero suoi; mentre AG Trattati afferma che l'iniziativa della negoziazione fu di *OKW*), avente per oggetto il risarcimento di danni delle rispettive FFAA sulla base del progetto elaborato in Roma il 18.10.1942 su iniziativa di *OKW*. A questo telescritto sono anche allegati: **CS. Istruzioni per l'applicazione della convenzione fra l'Italia e la Germania, concernente il risarcimento dei danni cagionati e subiti dalle rispettive FFAA o dalle persone a esse appartenenti* (è copia dattiloscritta del testo a stampa di cui due copie sono in III.3.2S) e **Entwurf eines Abkommens zwischen dem Deutschen Reich und dem Koenigreich Italien ueber den Ersatz von Schaeden, welche die Wehrmacht jedes der beiden Staaten oder deren Angehoerige verursacht oder erlitten werden*. Poi: n.v. di Amb. Berlino, 1802, 5.2.1943 (dove è ribadita l'iniziativa germanica) e n.v. 3040, 2.3.1943, compilata da Emo Capodilista, con testo in italiano e tedesco degli artt. 9-12 modificati; *Verbalnote AA*, R 5097/43, 8.3.1943, tra l'altro indica i nomi dei plenipotenziari tedeschi che avrebbero sottoscritto la convenzione (ministro plenipotenziario di 1^ classe Dr. Erich Albrecht e *Ministerialrat im OKW* Dr. Julius Schreiber); n.v. di Amb. Berlino, 6745, 8.5.1943, con riferimento al delegato tedesco t.col. Grohmann; appunto Amb. Berlino, **Posiz A 18** (credo si tratti, ancora una volta, della categoria archivistica di Berlino), 28.8.1943, la convenzione, ancora da sottoscrivere, era stata stampata da *AA* ma recava l'indicazione dell'ambasciatore Alfieri, rappresentante del Regno d'Italia, ormai rientrato in Italia, sicché Amb. Berlino chiede se era autorizzata a comunicare al competente funzionario di *AA* il nome del R. Rappresentante incaricato di procedere alla sottoscrizione e ricorda che Palazzo Chigi non aveva voluto inviare un plenipotenziario a Berlino, preferendo che la negoziazione avvenisse mediante scambio di note verbali, mentre *AA* non aveva riconosciuto veste di plenipotenziario ai delegati delle FFAA germaniche. Dopo l'8 settembre PCM chiese al MAE se fosse in funzione al Nord la Commissione mista italo-germanica di conciliazione che aveva i suoi uffici a Roma, in Via Sabrata, 30 (PCM Gabinetto a MAE Gabinetto, 14203/1-G-14-1, 29.1.1945). MAE rispose che la convenzione non era stata firmata ed il governo tedesco aveva fatto sapere che non ne avrebbe mai stipulato una del genere con l'Italia; quanto alla Commissione non si era trasferita al Nord e il MAE ne ignorava l'esistenza e le eventuali vicende (MAE AG Fumei a PCM , 31/552, 10.3.1945). La documentazione della pratica avente per oggetto la negoziazione di stipula della convenzione fu recuperata presso Amb. Berlino (telespresso 03659/717, 26.4.1944, Amb. Berlino a MAE); se ne occupò Faà di Bruno del Gabinetto MAE che riuscì nell'intento anche se in un primo tempo sembrava che non fosse

reperibile neppure a Berlino in quanto l'archivio dell'Ambasciata era stato danneggiato dal bombardamento che ne aveva colpito l'edificio (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 1075 PR, 15.2.1944, US Esteri Roma ad AG, appunto manoscritto a margine; anche AG aveva inviato un appunto, 9.2.1944, credo ad AP perché si accertasse se presso Amb. Berlino vi era copia di questa convenzione che si asseriva non ratificata, mentre non era neppure stata firmata; alcuni documenti recano la categoria **A** [Affari Politici] **18** che non sono riuscito ad identificare a quale ufficio si riferisca). In quei primi momenti di ripresa dell'attività al Nord neppure era disponibile il fascicolo relativo a questa negoziazione. Ecco perché il MAE Nord interpellò US Estero Roma per sapere se presso ex Ufficio Trattati esistesse altra copia delle convenzioni ed accordi già spediti e in particolare copia dell'accordo sul risarcimento danni causati dalle FFAA che era il n. 9 dell'elenco di trasmissione (partenza in chiaro per telefono 904/237 PR, 11.2.1944, AG Mazzolini a US Esteri Roma); questo fece sapere che avrebbe trasmesso un'altra copia della Raccolta Trattati dal 1906 al 1940, ma che presso l'ex Ufficio Trattati a Roma non esisteva copia dello schema di Convenzione italo-germanica per il risarcimento dei danni di guerra in quanto l'incarto era stato trasmesso al Nord, Amb. Berlino ne aveva lo schema definitivo ed era in attesa di ricevere i pieni poteri per procedere alla firma (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 1075 PR, 15.2.1944, US Esteri Roma Giuriati ad AG, con note ms.). L'appunto AG 9.2.1944, con il quale AG ritengo avviò la ricerca documentale presso Amb. Berlino da parte di AP o di Gabinetto MAE, consente di avere notizia di alcune convenzioni fra Italia e Germania, stipulate o di cui si sospettava l'esistenza in quel momento di estrema confusione: convenzione italo-germanica per il risarcimento dei danni causati, tra l'altro, da bombardamenti aerei, sulla quale a Salò si possedevano solo vaghe notizie; convenzione italo-germanica per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale nel caso di impiego di FFAA di uno dei due Stati contraenti nel territorio dell'altro Stato (Roma, 17.4.1942); scambio di note fra Italia e Germania riguardante la liquidazione dei beni degli sloveni, nati nel territorio italiano di Lubiana (Berlino, 13.2.1943); accordo fra Italia e Germania nel campo della cinematografia (Berlino, 8.6.1942).

-[1944]- AG. Introduzione dell'ora estiva. **III.3.43.S**. Le lancette dovevano essere avanzate di un'ora alle ore 02.00, fra il 2 ed il 3.4.1944.

-[1944]- AG. Disposizioni limitative dell'attività edilizia privata in dipendenza dello stato di guerra. **III.3.44.S**. Le disposizioni limitative erano state introdotte con il RDL 14.11.1941, n. 1231, disposizioni limitative. Con dispaccio del 25.4.1944 (1357) il Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici chiese al Gabinetto del MAE di segnalare all'Amb. Germania che alcune ditte avevano cominciato a costruire abusivamente "…*in base ad un semplice*

visto di qualche Autorità Tedesca…", forse l'Organizzazione Todt; pertanto era necessario che l'autorità germanica impartisse istruzioni di astenersi dal concedere visti o approvazioni.
-[1944]- AG. Applicabilità delle leggi penali di guerra germaniche agli equipaggi di navi italiane battenti bandiera germanica. **III.3.45.S**. Questa era la tesi della *Mittelmeer Reederei GmbH*, Trieste, in quanto considerava i componenti italiani dell'equipaggio *Wehrmachtgefolge* (Seguito italiano delle FFAA tedesche).
-[1944]- AG. Decreto Legge 29.8.1941, n. 913, divieto alienazione autoveicoli. **III.3.46.S**. Notizie su: RACI Repubblicano Automobile Club Italiano, Firenze.
-[1944]- AG. Imposte di consumo. Divieto illegittime contribuzioni. **III.3.47.S**. C'è copia di: Finanze DG Servizi per la Finanza Locale Div. I Pellegrini Giampietro, alle Prefetture ecc., 1-5050, 10.5.1944.
-[1945]- AG. Dott. Ugo Valla Vice segretario dei Fasci Repubblicani in Germania. Richiesta danni di guerra. **III.3.48.S**. Una casa da lui condotta in Medicina (Via Nuova, 48) era stata occupata dai paracadutisti germanici. A nulla era valso l'intervento della SPD. Notizie su: Giovanni Barilani, autista Casa del Duce.
-[1945]- AG. Magg. [GNR] Bortolotti Carlo. Richiesta danni di guerra. **III.3.49.S**. Fu rapinato da soldati tedeschi mentre si trovava nella canonica di Bizzuno, a fine dicembre 1944.
-[1945]- AG. Requisizione del Collegio Tumminelli, di Gardone Riviera, da parte dell'autorità germanica. **III.3.50.S**. Il Collegio, privato, parificato, era l'Edmondo De Amicis.
°[1945]- AG. Requisizione e prelievo materiale Ufficio Speciale Riservato [poi: USR; era il servizio dipendente dalla PCM che effettuava il controllo telefonico; lo stesso praticavano anche il SIM e la polizia, con separati apparati], di Genova, da parte delle FFAA germaniche. **III.3.51.S**. Furono almeno due. Uno fu ordinato il 18.1.1945 dal capo servizio Controllo Telefonico delle FFAA germaniche di Genova (Piazza Vittoria, 7) ed ebbe per oggetto macchine non meglio specificate, delle quali fu nominato custode il capo ufficio dott. Cazzato (telegramma arrivo in chiaro, 1406 PR, 22.3.1945, PCM Gabinetto Barracu a AG); il secondo dal Comando Collegamenti germanico presso STIPEL Milano ed ebbe per oggetto due *Textophon* di proprietà degli USR di Milano e Como (telegramma in arrivo in chiaro, 1440 PR, 22.3.1945, PCM Gabinetto Barracu a AG). Notizie su: altri uffici dell'USR erano a Torino, Udine, Bolzano e Fiume, delle cui apparecchiature si temeva la sorte.

Busta 155

Per altri fascicoli categoria **III.6 Raccolta** vedi Buste 141, 180, 181, 182.
-Tribunali stranieri. **III.4.S**.

°[1943]- Tribunale marittimo nella zona occupata del Nord della Francia. **III.4.1 S**. Istituzione del Tribunale marittimo nella zona occupata (*Loi* 578, 28.10.1943, in "Journal Officiel" n. 578, 28.10.1943; provvedimento emesso a Vichy e firmato per il capo del Governo francese, Laval, dal contrammiraglio A. Bléhaut segretario di Stato per la Marina e le Colonie, dal *Garde des Sceaux* Maurice Gabolde e da Pierre Cathala, segretario di Stato per l'Economia Nazionale e le Finanze). Il Tribunale marittimo di cassazione aveva sede in Aix-en-Provence.

°1944- Tribunali germanici. Domande di grazia per cittadini italiani residenti in Germania condannati a morte dai Tribunali Germanici. **III.4.2.S**. **NO.DE.**

°Tribunali stranieri. Tribunali militari da campo germanici in Italia. Sentenze a carico di militari italiani. **III.4.3.S**. Al MAE non risultava che fosse stato stipulato un accordo per l'esecuzione nel suo territorio di condanne pronunziate da Tribunali militari da campo a carico di militari italiani.

°Sussidi militari. **III.5.S**.

°Sussidi per figli naturali, residenti in Germania, di militari italiani. **III.5.1 S**.

-Decreti e trattati. **III.6.S**.

°[1943/1944]- Schema di decreto concernente il trattamento economico del personale statale in servizio in Albania. **III.6.1.S**. C'è il parere del Consiglio di Stato - Adunanza generale 1°.7.1943, n. Gab 131, Sezione 716, Schema di RD che proroga fino a sei mesi, dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra, le norme concernenti il trattamento economico del personale di ruolo e non in servizio in Albania.

°[1944]- D. Intermin. 30.3.1944, facoltà concessa ai consoli all'estero di esentare dalle pubblicazioni matrimoniali i connazionali che contraggono matrimonio all'estero. **III.6.2.S**.

°[1944]- Ministero della Giustizia. Schema di Decreto Legislativo sulla trascrizione di atti di matrimonio religioso contratto all'estero da persone ivi dimoranti. **III.6.3.S**. Nel febbraio 1945 per il dg AG firma Campanella e nell'ottobre 1944 firma il dg Primo Fumei.[866]

°[1944/1945]- Decreto Legislativo 27.6.1944, n. 784, riordinamento dei servizi nelle scuole italiane all'estero. **III.6.4.S**.

°[1944/1945]- Schema di decreto per la nomina di un Commissario liquidatore per la riforma agraria in Dalmazia. **III.6.5.S**.

°[1944/1945]- Ordine cavalleresco dell'Aquila Romana. **III.6.6.S**.

°[1944/1945]- Decreto Legislativo del Duce 1°.9.1944, relativo all'istituzione ed al riconoscimento giuridico dell'Associazione Italo-Nipponica. **III.6.7 S**. In pratica c'è un bell'esemplare calligrafato

[866] Primo Fumei (nato Udine 6.12.1903): Consigliere Nazionale, nominato prefetto il 16.7.1943, Prefetto di Padova 25.10.1943-20.7.1944, collocato a disposizione del MAE, nominato Ministro plenipotenziario e Direttore generale DGAG: *Missori*, p. 536; E. Curti, *Il chiodo a tre punte*, cit., p. 123 e 142; M. Viganò, *Il Ministero ecc*., cit., p. 464.

del decreto fatto eseguire dal MAE in quanto il Ministro proponente Mezzasoma aveva inviato per la firma, di concerto, di Mazzolini, un documento "*impresentabile*". Poiché in pratica c'è la lettera di trasmissione al MCP del decreto riscritto, quello qui conservato deve essere una copia. Per l'Associazione vedi Buste 4, 36, 64.[867]

°[1944/1945]- Decreto Interministeriale 15.8.1944, n. 916, norme relative al soccorso giornaliero alle famiglie dei militari sottoposti a procedimento penale, internati e irreperibili. **III.6.8 S**.

°[1943/1945]- Norme relative ai Decreti. **III.6.9 S**. **JAIA 108077/99**. Noto: MAE Gabinetto Mazzolini 1/5366, Ordine di Servizio n. 74, 17.11.1944 (originale ciclostilato): norme relative alle proposte di Legge o di Decreto. Prima dell'8 settembre a Palazzo Chigi tutte queste proposte erano assegnate all'Ufficio Trattati dopo che la DG competente aveva svolto l'istruttoria; "…*Poiché le funzioni dell'Ufficio Trattati sono ora passate alla Dir. Gen. Affari Generali…*" la competenza era passata alla citata DG (copia di questo Ordine di Servizio è nel fascicolo seguente).[868] Inoltre: Decreto Legge del Duce, Capo dello Stato Nazionale repubblicano, 8.10.1943, in "G.U.", n. 247, 22.10.1943, **JAIA 108077**, sfera di competenza e funzionamento degli organi di governo, i Ministri hanno facoltà di provvedere con propri Decreti sulle materie di rispettiva competenza, qualunque sia la forma dei provvedimenti prevista dal soppresso ordinamento costituzionale dello Stato, quando ciò sia richiesto da esigenze urgenti in dipendenza dell'attuale situazione, i decreti ministeriali o interministeriali aventi contenuto di legge o di regolamento erano sottoposti a ratifica del CdM (furono rilevate spesso delle trascuratezze formali nei documenti inviati alla firma del Duce – provvedimenti legislativi incompleti nella forma e non concordati con i Ministri competenti - e la PCM tenne a ribadire i requisiti minimi di presentabilità dei provvedimenti: telegramma in arrivo in chiaro 6402 PR, 12.7.1944 PCM Mussolini a SSS MAE, vedi originale in Busta 277, 6402; **JAIA 108094**; un esempio di trascuratezza formale di un decreto su proposta del MCP di concerto con il MAE, che obbligò il MAE a far riscrivere un Decreto è *supra* in questa Busta, III.6.7 S); PCM Gabinetto a tutti i Ministeri, 10.1.1944, **JAIA 108078**, promulgazione e pubblicazione dei decreti; PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc, 2068/237-XXVI-P, **JAIA 108086**, modalità per la pubblicazione dei decreti; PCM-Gabinetto a tutti i Ministri ecc., 3427/25493 Sott. 3-1-1-26, 12.4.1944, **JAIA 108091**, decreti ministeriali contenenti disposizioni legislative e esecutive; D. Legisl. Duce, 18.8.1944, n. 607, termine di ratifica da parte del CdM dei decreti ministeriali. Per la DGAG firmava Primo Fumei. Vedi Busta 181.

[867] M. Viganò, *Il Ministero ecc*., cit., p. 172 lo chiama Istituto Italo-Giapponese, inaugurato a Venezia il 26.3.1944; la sezione milanese sarebbe stata inaugurata il 13.5.1944.

[868] Per il Riordinamento Ufficio Trattati dopo il conflitto: ASMAE, Segreteria Generale, 1943-1958, 1949, Busta 14.

°[*ante* 8 settembre 1943 e 1944]- Norme relative ai trattati. **III.6.10.S**. Il fascicolo contiene una guida (esemplare mutilo di quasi tutta la prima pagina; sul cartone che ferma i fogli: "*55251-355-157*"), direi compilata dall'Ufficio Trattati, al corretto svolgimento della procedura per la stipula e ratifica degli atti internazionali, guida che è certo servita alla redazione delle minute di atti conservate nel fascicolo. In questo fascicolo copia dattiloscritta dell'Ordine di Servizio n. 74, del 17.11.1944.

°[1944/1945]- Ordini del giorno relativi alle Riunioni del Consiglio dei Ministri. **III.6.11.S**. Ci sono gli Ordini del Giorno del: 31.8.1944 (vedi Busta 183); 12.10.1944; 18.9.1944 (vedi Busta 182). Inoltre, telegramma di annuncio della riunione del 15.2.1945.

°[1944/1945]- Raccolta comunicazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri relative all'approvazione dei Decreti emanati dai vari ministeri. **III.6.12.S**.

°[1944/1945]- Decreti e trattati. 1-Corrispondenza con la Presidenza del Consiglio dei Ministri; 2-….con le varie DDGG del MAE. **III.6.13** e **14.S**.

°[1945]- Decreto sulla modifica della composizione della Commissione per la revisione dei prezzi delle opere pubbliche. **III.6.15.S**.

°[1945]- Decreto Legislativo Duce concernente la decorazione della Stella al Merito della Scuola e diplomi di benemerenza dell'Educazione Nazionale delle Arti e della istruzione elementare. **III.6.16 S**.

°Decreto relativo all'istituzione di Commissione per l'esame delle domande di pagamento per lavori eseguiti in Albania. **III.6.17.S**.

°[1945]- Decreto relativo alla costituzione di una commissione di 5 delegati del governo della RSI in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'E.I.A.R. **III.6.18.S**.

°[1945]- Decreto Legislativo riguardante i termini della prescrizione dei titoli di credito postali. **III.6.20 S**.

°[1945]- Decreto Legislativo riguardante le norme in materia di matrimoni fra cittadini italiani e stranieri. **III.6.21.S**.

-Norme di legge. **III.7.S**.

°Norme di legge vigenti in Italia nella esecuzione di analisi legali di gruppi sanguigni. **III.7.1 S**. L'Amb. Germania aveva posto il quesito (n.v. Tgb. Nr. Ks 151/44, 19.6.1944) e il Ministero della Giustizia rispose che non ve n'erano (Ministero della Giustizia - Ufficio Legislativo - Capo di Gabinetto a MAE-AG/Interno-DG Sanità Pubblica, 4100, 10.7.1944).

°[1944]- Legge belga sulla naturalizzazione di cittadini stranieri. **III.7.2.S**.

°[1945]- Sostituzione del certificato di nascita con atto notorio o con analoga dichiarazione. **III.7.3.S**.

°[1945]- Tassa di circolazione sugli autoveicoli. **III.7.4.S**.

-[1944]- CIAF Commissione Italiana di Armistizio con la Francia. **III.8.S**. **JAIA 108100/112**. Era stato istituito un Ufficio Stralcio presso il 1° Comando Militare Provinciale, Torino (PdC 841), Corso Vittorio Emanuele 16; era retto dal col. Gaetano Sandrucci, collaboratore il magg. Cuzzi. Prima dell'8 settembre la contabilità della CIAF era accentrata presso l'Ufficio Amministrazione di Personale Vari, presso Ministero Guerra, Roma; l'Ufficio Amministrazione della CIAF aveva sede in Torino, Palazzi degli Alti Comandi. Il carteggio della CIAF dopo l'8 settembre era stato sequestrato dalle *SS* che in parte lo avevano portato in Germania, e in parte distrutto. Quello che ne era rimasto a Torino era a Corso Duca di Genova, 23, nell'edificio già del CIAF, occupato dal comando della gendarmeria tedesca (vedi Busta 112). Nel corso di una visita erano stati recuperati, da parte italiana, solo alcuni volumi di argomento giuridico (MAE Ufficio di Zona per Italiani all'Estero in Torino, Cordero di Montezemolo a MAE Gabinetto, 556, 14.6.944; vedi Buste 7 e 212).[869] Notizie su: Commissione d'armistizio [tedesca], Wiesbaden, ritiro personale italiano ormai inutile; spese telegrafiche e telefoniche di Amb. e CG Parigi; Sezione della Guardia di Finanza ad Evian-les-Bains.

-Accordi e convenzioni. **III.9.S**.

°[1944]- Convenzione di Ginevra. Richiesta dal CG Nizza. **III.9.1.S.**

°[1944]- Accordo slovacco-ungherese sulla legalizzazione di atti. **III.9.2.S**.

°[1944]- Accordi italo-tedeschi per l'Alto Adige. Dott. Giulio Russo in sostituzione di Ugo Severini presidente della delegazione economico-finanziaria in Bolzano. **III.9.3.S**.

°[1944]- Convenzione sui brevetti industriali. **III.9.4.S**.

-Beni nemici. **III.10.S**.

°[1944]- Beni nemici. Parte generale. **III.10.1.S**.

°[1944]- Tamassia Margherita, presunta italiana. **III.10.2.S**.

°[1944]- Simeta Pietro e madre Simeta Paolina, nata Simetin; ex jugoslavi. **III.10.3 S**. Beni in Trieste.

°[1944]- Richard Haven, console USA e Francis B. Mariaty, vice console. **III.10.4 S**. Beni relitti in Torino.

°[1944]- Titoli romeni [appartenenti a persone nemiche] depositati presso la Banca Italo-Romena [di Bucarest]. **III.10.5.S.** A giugno firma il SSS Mazzolini.

°[1943]- Ex Ambasciata Cile a Roma. **III.10.6.S**. Conti in US$ e Lgs. presso Comit.

°[1943/1944]- Yves Debroise, ex vice console di Francia. **III.10.7.S**. Console a Firenze.

°[1945]- Gowans Betty. **III.10.8.S**. Beni in Venezia.

°[1944]- Genova Elvina, americana. **III.10.9.S**. Residente in Long Island.

°[1944]- Kenneth Gardner, ditta americana. **III.10.10.S**. Ditta con sede in New York; beni mobili probabilmente in Venezia.

[869] Oggi larga parte della documentazione della CIAF è conservata nell'AS dello SM Esercito.

°[1945]- Kuth (forse Ruth?) John ..?..Kohler Kohler Wisconsin. Americana. **III.10.11.S**. Il nome mi sembra storpiato. Mobili siti in Venezia.
°[1944]- Movoy Celeste, successione. **III.10.12**. Ad aprile per la DGAG firmava Giovanni Dolfin.
°[1944]- Suor Guibour Clementina Amalia. Istituto S. Giuseppe di Cluny. Sequestro beni nemici. **III.10.** Beni immobili intestati a tre suore, cittadine straniere (Augusta d'Ornellas de Vasconcellos, portoghese; Maria Giuseppina Wodnoutt, irlandese; Suor Guibour, francese), siti in Roma, Via Mecenate, 37 e Via Leonardo da Vinci, 38 (Interno-DG Culti a MAE, A, 150/971, 6.5.1944). Le Suore di S. Giuseppe di Cluny hanno la casa generalizia a Parigi.

Busta 156

Tutte di competenza di DGAG Ufficio IV; categoria **IV.2.3.S**. Prima dell'8 settembre i fascicoli riguardanti antifascisti, comunisti, sovversivi o anarchici erano trattati, nel corso degli anni, da: Servizio Corrispondenza, Ufficio 3°; Affari Riservati; Servizi Corrispondenza Archivi, Ufficio I; e da ultimo da AG IV. Alcuni incarti sono ancora nelle cartelle intestate ai predetti uffici. Una verifica a campione ha confermato che l'Ufficio Staccato MAE di Roma inviava alla DGAG al Nord, su richiesta di questa, i documenti, talvolta nella cartella originale.
Si noti la presenza di molti fascicoli relativi alle revoche di cittadinanza francese (spesso chiamate, con parola veramente brutta: "snaturalizzazione") decise dal governo di Vichy, in conseguenza di illeciti penalmente sanzionati o per ragioni ignote alle autorità consolari italiane (ne indico le date dopo le sigle: C. per Concessione; R. per Revoca; e, infine, la motivazione o "*ragioni ignote*" quando la ragione, appunto, non era nota o non aveva potuto essere accertata), quasi tutte segnalate da Cons. Marsiglia e, dunque, c'è da pensare, riguardanti persone abitanti nel territorio di sua competenza. Le segnalazioni dei Consolati al MAE erano effettuate per disposizione della circolare MAE n. 0005, 11.8.1941 e n. 54/90124/C, 24.10.1941. Però la signora Flora Salem ed il marito furono privati della cittadinanza francese, pur non avendo commesso alcun reato ed essendo apolidi.[870]
Interessanti anche i fascicoli che chiariscono la linea adottata per non abbandonare (rilasciando loro il passaporto italiano) le donne che avevano perso la cittadinanza italiana per avere sposato un polacco o un sovietico (vedi fascicolo di Maria Trovato in Busta 160) o gli uomini che avevano perso la cittadinanza italiana e il relativo passaporto (vedi fascicolo di Alberto Valle, anch'esso in Busta 160).

[870] Per il rilascio del "*visto*" ai cittadini italiani colpiti da "rimpatrio obbligatorio" in forza dell'autorità francese vedi: Busta 191, TGA 2-1-1/1 Francia, CIAF Presidenza segretario generale col. E. Fioravanti a Organismo di Controllo per l'applicazione art. XXI Convenzione di Armistizio, Lione, SM 56310/A, Torino 4.6.1943, dove anche copia di MAE DIE De Cicco, Circolare n. 11, 17.3.1941, rimpatrio e assistenza degli italiani in Francia. Per la categoria TGA vedi anche Buste 190, 191 248.

Molti i fascicoli intestati a nominativi fiumani e dalmati, che contengono corrispondenza proveniente dalla Questura Repubblicana di Fiume, reggente Palatucci.

Vedi anche Busta 249 dove alcuni fascicoli (Zennaro Mimì; Ulivi Giulio; Collocamento artisti stranieri in Italia ed esercizio professionale degli stranieri; Koroglian Vagan o Kioroglou o Kiorogli Avedis).

A

°[1932/1944]- AG. Abati Armando, comunista. Nato a Firenze il 18.2.1901, figlio di Romualdo e di Massima Donati; sposato con Adele Clerico nata a Valprato di Soana, il 16.3.1909. Il suo fascicolo presso il il CG Parigi fu incenerito nel giugno 1940 (telespresso 0956/581, 10.5.1944, CG Parigi Guglielmo Barbarisi a MAE AG). Segnalato in registro di frontiera per "*arresto*" poi "*segnalare e vigilare*". Notizie su Falchi Rossi. *Freie Schule Kinderfreunde*; Modrich/Modrini; Colonia estiva antifascista di Ginevra (Fz., *Pour les enfants italiens. Une colonie de vacances idéale*, in "Le Travail", 13.7.1933); organizzazioni giovanili socialiste francesi La repubblica dei falchi rossi; Oddino Morgagni; Pallante Ruggimenti; Pietro Nenni; Mario Corsi; Giovanni Antonioletti; Arturo Fusi; Emilio Strafelini; Silvio Ortona; Carlo Turrino; Pietro Magnani; Alceo Bertoni; Virgilio Poloni; Umberto Tonelli; Armando ed Ezio Abati da Firenze; Jules Dombre; Giuseppe Davico di Lorenzo; Lucia Abati in Gea, sorella di Armando.

°[1944]- Abello Giuseppe, privato nazionalità francese. C. 30.3.1939; R. 26.2.1944; ignote ragioni.

°[1945]- Abeni Mario, internato in Germania, ammalato di tubercolosi. Caduto prigioniero dei tedeschi a Durazzo; internato.

°[1943/1944]- Abbruzzetti Oreste, fu Angelo. Espatriato clandestinamente nel 1935.

°[1944]- Adami Aldo, di Argeo. Nato a Fiume il 2.1.1920.

°[1943/1944]- Adinolfi Alfonso, privato, nazionalità francese. C. 13.4.1933; R. 28.9.1943; ragioni ignote.

°[1944/1945]- Dr. Agnoli [Lino] medico condotto di Pieve di Cadore.

°[1944]- Alampi Francesco. In servizio al 13° Autoparco automobilistico, Cagliari. Richiesta di notizie.

°[1944]- Alboreo Costantino. Revoca nazionalità francese. C.3.2.1933; R. 23.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Allemandi Simone, naturalizzato francese.

°[1945]- Allomello dott. Giorgio, di Ettore. Filatelico. Console generale di San Marino ad Oporto. Fu arrestato il 22.10.1944 vicino Arcisate dai tedeschi mentre tentava di recarsi in Svizzera con valori.

°[1944]- Alverà prof. Angelo. Apolide. Professore presso il Liceo classico di Udine, arrestato ed internato in Germania per propaganda antitedesca. Raccomandato da C.A. Biggini (dispaccio Educazione Nazionale Biggini a MAE/SPD, 4986, 9.9.1944).

°[1944]- Amadio Arrigo e moglie Landi Anna. Snaturalizzato (*sic*). C. 13.5.1939; R. 31.12.194; ragioni ignote.

°[1943/1944]- Salem Flora in Amar. Nata a Salonicco il 17.7.1887, figlia del grand'ufficiale della Corona d'Italia e commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, Emmanuele Salem,[871] ebreo italiano, nato a Salonicco il 28.12.1859, figlio di Raphael e Flora Carasso, delegato italiano alla Conferenza di Losanna, deceduto in Parigi nel 1940 (**NO.DE.**), e di Fortunata (Fortuné) Scialon di Giacobbe, nata a Salonicco nel 1865, italiana per matrimonio. Italiana per nascita, sposò a Marsiglia il turco Saul Amar (Salonicco, 19.8.1906) ed acquisì la cittadinanza del marito, persa nel 1913 quando divenne greca. Nel 1928 il marito acquisì la cittadinanza francese, cittadinanza che perse per Decreto del 3.8.1942 assieme alla moglie, divenendo entrambi apolidi. Residente in Aix-les-Bains, la signora Amar Salem, per il tramite della Delegazione Italiana per il Rimpatrio di Chambéry (Malfatti, telespresso 01326/R, 1°.9.1943, a MAE AG IV, posizione della Delegazione: **posizione A.i**.; telespresso 34R/8721/1873, 13.10.1943, MAE DG AG IV a Interno DG Demografia e Razza, posizione di AG IV: **posizione S.E. 27/869/2142**) chiese (istanza al MAE, 25.8.1943), ormai apolide, di riacquistare la cittadinanza italiana ma la sua richiesta non fu accolta dal subentrato governo della RSI: per la nostra legislazione la donna maritata non poteva assumere cittadinanza diversa da quella del marito (Interno Demografia e Razza Div. Cittadinanza Sede Nord Brescia a MAE AG IV, 253-30000-C, 4735, 8721-1873, 1°.4.1944). *No comment*. Nell'istanza aveva indicato i nomi degli ambasciatori Raffaele Guariglia, Imperiali, Pompeo Aloisi, Bova Scoppa e Pignatti Morano di Custoza che avrebbero potuto testimoniare dell'opera svolta a favore dell'Italia dal padre avv. Emmanuele Salem, valente internazionalista, allievo dell'avv. S. Grassi, console a Salonicco dei Paesi Bassi ed esperto della Delegazione italiana alla Conferenza di Losanna. Emmanuele Salem era deceduto a Parigi nel febbraio 1940. Secondo una fonte *internet* (*Geneanet*, *sub* Suzanne Henriette Reinach), non recepita da Yad Vashem: Flora ed il marito Saul (nato a Salonicco il 10.8.1881) morirono ad Auschwitz il 25.11.1943; il figlio di Flora e Saul, Emanuele Amar, nato a Salonicco il 25.3.1913, sposato con Suzanne Henriette Reinach (nata 28.3.1913), morì a Laguicha (Slaskie, Lagow in Slesia, subito prima della frontiera tedesca, vicino Goerlitz) il 15.4.1944. Vedi Busta 16.

°[1944]- Passaporto Amicucci Ermanno, fu Francesco. Nato a Tagliacozzo, il 5.1.1898. Direttore del "Corriere della Sera", residente a Milano, chiese l'estensione del passaporto a Germania, Ungheria e Romania.

°[1944]- Androvandi Francesco, di Felice.

[871] *Lettere da Costantinopoli (1914-1915). Carteggio familiare di Bernardino Nogara*, a c. di B. Osio, Firenze, 2014, p. 57 e 118. Per Emanuele Salem vedi ASMAE, AG IV, SE 27.1366; per Salomone di Abramo Salem, forse suo parente: ASMAE, AG IV, SE 27.869.544.

°[1944]- Androvandi Remo, di Felice.

°[1944]- Angiolucci Angelo Antonio Paolo. Catturando. Nato a Borgo S. Lorenzo, il 8.3.1896. Faceva parte della Brigata Lister e forse cadde durante la guerra di Spagna.

°[1943/1944]- Andrei Giuseppe, di Antonio. Nato a Carrara, 4.7.1895, scultore, residente a Parigi (15ème, Rue Blomet, 50); prima dell'8.9.1943 fu avviato al lavoro in Germania, come da lui chiesto fin dal 1941, presso la ditta Arno Brecker, importante laboratorio di scultura monumentale durante il periodo nazista, con sede in Wriezen (Maerkisch-Oberland, Brandeburgo, a nord di Berlino).

°[1944]- Angelini Laura, giornalista. Dipendente di "Il Secolo XIX" chiese gli fosse concesso il nulla osta per l'Ungheria. Gli fu rifiutato perché il giornale negò che facesse parte della redazione (MCP DG Stampa e Radio Interna Del Prato? a Questura Roma/Interno Uff Passaporti/Esteri DIE, 2075/D/1, s.d. ma 17.5.1944).

°[1944]- Anicich Mario, di Giovanni. Nato a Laurana, 22.8.1911, di Giovanni e Antonia Marincich. Il CG Monaco di B. lo aveva diffidato il 26.5.1944 a non fare commenti poco riguardosi nei confronti del Regime.

°[1944]- Anselmo Cesare, fu Umbertino. Rilascio passaporto.

°[1939]- Arancio Mario. Giunse ad Atene il 12.8.1938, dove si spacciava per figlio del Governatore di Rodi. Notizie su: Géneviève Digieux; signora Curty; Aristide Elleadis, capo sezione a riposo della Banca Nazionale di Grecia.

°[1944]- Arbore Luigi. Privato nazionalità francese. C. per arruolamento volontario in Francia; R. 5.5.1943; ragioni ignote.

°[1938 e 1943/1944]- Arquati Oreste, italiano. Passaporto. Socialista o comunista. Notizie su: G.M. Nasi, console a Liegi (agosto 1943);[872] Bianchi?, reggente il Cons. Liegi (gennaio 1943); Emanuele Schininà di Sant'Elia, console a Liegi (luglio 1940).

°[1944]- Atti Luigi. Procuratore superiore Imposte Dirette, titolare Ufficio Imposte di Gorizia. I tedeschi ne chiesero l'allontanamento. Notizie su: Antonio Laganella.

°[1944]- Audisio Augusto. Nazionalità francese. C. 26.3.1938, nato in Francia; R. 1°.9.1943; ragioni ignote.

°[1943/1944]- Azzi Girolamo. Viaggio in Spagna. Ordinario di ecologia agraria presso l'Università di Perugia e direttore incaricato del R. Ufficio Centrale di Meteorologia e di Ecologia Agraria (Roma, Via del Caravita, 7). Invitato dal *Consejo Superior de Investigaciones Cientificas.*

B

°[1935]- Balbi Guglielmo.

[872] Dopo l'8.9.1943 il console Nasi distrusse l'archivio del Cons. Liegi: telespresso 1670/146, 8.76.1944, Gerenza Brusselle Morganti a MAE, in ASMAE, RSI, Personale, Busta 43, Armando Di Vito.

°[1943/1944]- Baldisseri Enrico, di Pietro. Nato Benevento 16.7.1902; sarto. Espatriò clandestinamente nel 1932. Fascicolo riservato del CG Parigi incenerito nel giugno 1940.

°[1931/1943]- Ballarin Luigi, oriundo di Adria. Anarchico; detto *Toscanino*.

°[1944]- Balzinger Eugenia in Faray Levi. Segnalata razza ebraica. Fu Luigi e Maria Kintz, nata ad Eschau il 12.2.1898. Sposata con l'ebreo Giuseppe Faray Levi di Giacomo ed Alessandrina Rebecca, nato a Costantinopoli il 12.10.1901. La Balzinger rimpatriò dalla Francia il 1°.4.1943 e prese abitazione ad Argegno di Como col marito ed il figlio Giacomo (nato a Parigi, il 1°.1.1929). Fu internata con la madre ed il figlio Giacomo nel campo di concentramento di Cremona; il marito si rese irreperibile. Fu dichiarata ariana dal Borgomastro di Eschau. La sua pratica fu trattata da: Interno DG Polizia Div. AGR Sez. 2 a MAE AG IV, 442/2218, 6.6.1944. Notizie su:

°[1943]- Bandiera Gaetano, fu Enrico. Passaporto. Notizie su: R. de Carolis, vice console Lille (settembre 1943).

°[s.d. ma dopo settembre 1943]- Baratti Bianchi Flavio. Di famiglia milanese; *Corresponsal* madrileno di "Il Sole", di Milano, e corrispondente di "Economia Europea" e di "Il Popolo d'Italia"; suo cenno biografico: nel 1936 prese il posto dell'agente consolare a Tarragona, Emilio Carandini;[873] ampie relazioni con gli spagnoli e in particolare con Raimundo Fernandez Cuesta; a 19 anni, membro del Sindacato Giornalisti di Milano, fu inviato in missione segreta in Francia, arrestato con altri componenti della sua famiglia, il padre morì nel forte di Nîmes. Notizie su: vendita di armi in Spagna; Bossi, console generale a Barcellona (agosto 1939).

°[1944/1945]- Barbante Attilio, di Amos. Ricerche. Nato a Frascati il 1°.1.1914; sposato con Ingeborg Barbante, Berlino. Notizie su: L. Giretti, Cons. Berlino (marzo 1945); Ospedale di guerra, Metaponto.

°[1944]- Marchese Barbaro. Passaporto. Residente in Milano, Via Brera, 12.

°[1944]- Barbi Agide, di Angelo. Antifascista, passaporto.

°[1945]- Barbieri Giuseppe, fu Agostino. Corsetti Gustavo, di Torquato. Tecnici (montatori elettricisti) della Ditta Ansaldo, richiesti in Germania, a Werdau, Sachsen. Il primo era nato a Montebruno, 15.6.1907; il secondo a Roma, 1°.4.1893.

°[1944]- Barilari Pietro Giovanni. Revoca cittadinanza francese. C. per Legge 10.8.1927; R. 4.5.1944; ragioni ignote. Notizie su: F. Crudelini, reggente il CG Lione (luglio 1944).

°[1944]- Baroni Giovanni Umberto, di Giovanni. Smarrimento passaporto.

°[1944]- Richiesta notizie famiglia Basaia. Notizie su: Zanotti Bianco (US MAE Roma, SAP; maggio 1944).

°[1944]- Basso Battista. Revoca cittadinanza francese. C. 15.12.1939; R. 27.3.1944; ragioni ignote.

[873] Fiduciario repubblicano in Barcellona: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 82, Fasc. 3, telespresso riservato 6462/2149, 25.10.1944, Amb. Madrid Mascia a MAE.

°[1944]- Bastiancich Rosina, di Giovanni. Passaporto. Nata a Grusizza di Pola il 5.10.1923 e domiciliata in Castelnuovo d'Istria.

°[1944]- Batelli Bruna, di Zulino. Passaporto. Notizie su: Orazio Graffione ex carabiniere; Gino Mattioli.

°[1945]- Battistini Luciano. Ceccopieri Alberto. Volontari di Marina sequestrati dai partigiani nelle vicinanze di Torano, presso Carrara. Ceccopieri era nato in Budapest, 15.10.1944.

°[1939/1944]- Battistutta Severino [Valentino], fu Giuseppe. Passaporto. Socialista, combattente in Spagna con i *rossi* (Lealisti) e lì ferito. Notizie su di lui: Interno DGPS AGR I Casellario Politico Centrale Pennetta a MAE AG IV/CG Lione/Prefetto Udine, 24752/60792, 18.4.1939.

°[1944]- Bazzani Romolo, già usciere della DGAG. Richiamato alle armi; presso un campo di addestramento in Germania. Vedi Busta 157, cartellina lettera C.

°[1944]- Beccalori Edoardo. Pizzicagnolo, residente a St. Denis, Parigi; il suo fascicolo riservato era stato incenerito nel giugno 1940; nell'agosto 1943 chiese al CG Parigi (G. Orlandini) il rilascio di passaporto e visto di rientro per potersi recare a San Donnino per un'operazione chirurgica; nel maggio 1944 chiese di nuovo il rilascio del passaporto per recarsi nella Francia del Sud, in quanto per varcare la "*linea di demarcazione*" gli italiani dovevano esibire il passaporto (che non gli era stato ancora rilasciato) e la carta d'identità francese; il CG Parigi (G. Barbarisi) si disse favorevole al rilascio, eventualmente chiedendo ai tedeschi di non rilasciare il lasciapassare per l'Italia. Interno confermò il diniego di rilascio (DG PS Ufficio Passaporti a CG Parigi/MAE AG IV/Div. AGR CPC, N1132, 13.8.1944).

°[1944]- Beisso Francesco Agostino. Deceduto a Marsiglia 5.1.1940; **NO.DE.** Notizie su: Pirajno, cg Marsiglia (febbraio 1944).

°[1944]- Bellinfante Carlo. Attentato al Ristorante *Roma*, Brusselle. Sembra che il ristorante, del quale il Bellinfante era titolare, fosse a Charleroi.

°[1935/1944]- Benecchi Guido Giovanni Oreste. AG IV: **B.63 14251**. Nato a Vandomino di Luino il 9.12.1897, di Pietro, segnalato come comunista, emigrò in Francia dal 1921; cenni biografici in sua lettera al Segretario del Fascio di Parigi dove dichiarò di credere nella guerra contro "*la cricca Judeo, Bolscevico, plutocratica*", avendo ormai concluso, evidentemente, il percorso di conversione politica o essendo costretto a fingerlo concluso (Clayes, 7.8.1942). Il suo fascicolo riservato presso il CG Parigi era stato incenerito nel giugno 1940. Notizie su: Silvio Camerani (cg Parigi, ottobre 1935); Malatesta a Milano nel 1919; deputati Ghezzi, Momigliano, Spagnoli, Buffoni; ministro dei LLPP Peano; Calisse, MAE AG IV (maggio 1943).

°[1944]- Berbotto Domenico, detenuto politico. Nato a Marsiglia il 21.7.1889, residente a Genova. Denunciato dal SIM per spionaggio militare, fu condannato dal Tribunale Speciale per la Difesa dello

Stato e incarcerato a Roma a Regina Coeli. Il fratello Giuseppe abitava a Montauban, il fratello Alfonso a Marsiglia. Notizie su: G.J. Bosio, cg Marsiglia (marzo 1943); Giuseppina Sesona; Angela Berbotto; Agostina Ferrero; Maria Donato; Angela Scherano; Domenico Berbotto; B.G. Rufini, reggente CG Tolosa (giugno 1944).

°[1944]- Berlingeri Gianfrancesco e moglie. Cadringher Renato e moglie. Gianetti Dario Ernesto. Meister Amedeo e moglie. Nobili Luigi. Scampoli Edoardo. Prigionieri in India. Ricerche tramite C.R.I. Notizie su: Rino Lambertenghi, capo dell'Ufficio Prigionieri della C.R.I. (settembre 1944). Vedi Busta 68.

°[1941/1944]- Bernacchini Ettore. Combattente in Spagna con Antonio Pecora.

°[1943/1944]- Bernieri Bruno, fu Umberto. AG IV: **A.29-32815.S**.

°[1931/1944]- Bertazzo Paolo. Di Luigi e Luigia Virginia Dardengo, nato a Descordo (Brasile) il 12.9.1898, originario di Monselice; *alias* Castagna Carlo (vedi Busta 192), antifascista comunista. C'è sua foto segnaletica (allegata ad Interno DGPS AGR I Senise a MAE Servizio Corrispondenza, 441/031464, 12.10.1934, n. 46060 di matricola). Proveniente da Strasburgo e dal Lussemburgo, nel 1931 abitava ad Annemasse. Nel 1934 era in Spagna. Notizie su: G. Tommasi (console Chambéry, maggio 1931).

Fuori posto, NNCC, luglio 1942, Ricci Carlo fu Antonio, rinnovo passaporto; notizie su: Vincenzo Ceresa, Delegato per il rimpatrio ad Annecy (luglio 1942); vedi Busta 159.

°[1933/1944]- Berti Ludovico. Servizio Corrispondenza Ufficio III: **A.29.5326/1933.S**. Nato a S. Ambrogio (o Ambrogio) di Copparo di Ferrara, di Giuseppe ed Adelaide Bersanetti, il 2.7.1897 o il 30.6.1897. Comunista emigrato in Francia, a Bry-sur-Marne, poi trasferitosi a Nogent-sur-Marne; commerciava in prodotti italiani (tra i suoi fornitori: Buitoni, di San Sepolcro). Tornò nel paese natale nel 1935 per una breve visita alla madre; ma tale Luigi Simoni, forse del Fascio del suo paese gli fece sapere che avrebbe dovuto chiedere a lui, seguace di Balbo, il permesso di tornare perché "…*a Ferrara comanda Balbo e non Mussolini*…". Ad evitare problemi scrisse una lettera a Benito Mussolini (10.9.1936; giunse al MAE) nella quale espose i fatti e si dichirò ammiratore di Mussolini. La polizia, certo sollecitata dalla Segreteria Particolare del Duce, dovette far sapere al Fascio locale che non andava molestato.

°[1944]- Bertolini Giovanni, snaturalizzazione. C. 17.2.1930; R. 18.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Betti Costantino, primo aviere marconista. Ricerche.

°[1944]- Bianchin Cesare, fu Pietro. Passaporto.

°[dicembre 1942/marzo 1944]- Bianchini Ruggero. Condannato per spionaggio. Nato a Venezia il 17.1.1910, di Angelo e Rosa Girotto, di professione radiotecnico, abitante a Parigi, Rue de Belloy (*recte* Rue du Bellay), Hotel Kléber, di passaggio a Cannes, Promenade de la Croisette, Hotel Beau

Rivage. Il Bianchini si presentò nel settembre 1942 alla Delegazione Italiana per il Rimpatrio di Tolosa (Ottavio Gloria) ed esibì un mandato d'arresto emesso nei suoi confronti (ce n'è copia: *Signification de mandat d'arrêt, secret*, n. 117, 2.9.1942, firmato dal Commissario di polizia Louis Lucien Dubois, incaricato della Sorveglianza del territorio di Marsiglia, distaccato a Nizza; il procedimento era stato avviato da Robert Desgaches, *Juge d'instruction militaire au Tribunal Militaire de la 12ème Division Militaire à Périgueux*); dichiarò di essere agente del servizio segreto italiano e di lavorare per conto di un legale, residente a Parigi, che gli aveva dato mandato di assumere notizie di carattere riservato. Era stato arrestato a Cannes il 2.9.1942 e posto in libertà provvisoria il 14.9.1942, perché accusato di spionaggio a favore delle potenze dell'Asse. A dicembre 1942 si presentò allo stesso Delegato il fratello (residente con la famiglia ad Aussonnes *par* Beziège, Haute Garonne) che comunicò come Ruggero Bianchini fosse detenuto nella prigione militare di Bergerac (Dordogne) e chiese l'interessamento della Delegazione (telespresso 12428/2281, 4.12.1942, Delegazione Italiana per il Rimpatrio O. Gloria a CIAF Sottocommisione AG Torino/Amb. Parigi/CIAF Organismo di controllo Lione/MAE/Ufficio Amb. Vichy). Il MAE informò il CS SIM ed Interno AGR (telespresso 34R/12580, 22.12.1942, MAE AG IV a CS SIM/Interno DGPS AGR). SIM rispose che "…*Il Bianchini non ha precedenti in questi atti, né era noto prima di ora*…"; stessa risposta diede lo SMRE SIE, per il tramite del SIM: "…*Sul conto del nominato in oggetto nulla risulta agli atti di questo Servizio*…" (CS SIM Sezione Bonsignore t.col. di SM capo Sezione Mario Bertacchi a SM/SIE/MAE AG, B/32492, 4.2.1943; *idem* c.s. B/34104, 13.2.1943).[874] Frattanto per il poco informato Interno il Bianchini era in stato di detenzione a Nizza, Rue Clemenceau, 49, sede, fino ad un certo momento, del *2ème Bureau* e del Servizio di Sorveglianza del Territorio (Interno DGPS Div. Polizia Politica a CS SIM/MAE AG IV, 500.4842, 18.2.1943); mentre per il meglio informato CG Tolosa era detenuto nel carcere di Châteauroux (Indre), incolpato del delitto di detenzione di esplosivi che avrebbe potuto comportare la condanna a morte (telespresso 3073/588, 2.4.1943, urgentissimo, CG Tolosa O. Gloria a MAE AG IV/CIAF Sottocommissione AG Torino/CG Lione/Amb. Ufficio Vichy). Qualche mese dopo il CS SIM, assunte informazioni, fu in grado di comunicare che il Bianchini, colpito di mandato d'arresto emesso dalla 12^ Divisione Militare di Périgueux il 24.6.1942 "….*per attentato alla sicurezza dello stato francese*…", non era detenuto a Cannes. Un mese dopo il cg Gloria confermò che Bianchini era detenuto a Châteauroux e che il procedimento a suo carico era stato trasferito alla Sezione Speciale della Corte d'Appello di Limoges: "…*si tratta di un importante affare di tradimento e ove si rimprovera all'accusato di aver procurato*

[874] Sembra che fosse effettivamente un agente tedesco del *SD*; successivamente inviato in missione in Svizzera da *AST Italien* nel dicembre 1944: AUSSME, SIM, Div. 1^, Busta 309, f. 174553, *Allied Forces Headquarters Office of the Assistant Chief of Staff G-2* a Comando Ufficio Collegamento Comando Alleato I.A.I. Roma, GBI-389.704.1, 3.10.1945.

degli Agenti di collegamento al servizio di informazioni tedesco ….". Il Procuratore generale di Limoges aveva chiesto a Vichy se l'imputato dovesse essere giudicato dalla Sezione Speciale della Corte d'Appello di Limoges o dal Tribunale Militare. Il cg Gloria chiese se fosse il caso di fare passi in favore del Bianchini "…*incolpato di avere rapporti con i Servizi delle Autorità germaniche in Francia*…." (telespresso 6576/1265, 29.6.1943, CG Tolosa O. Gloria a MAE DIE, AG IV/Amb. Parigi/CIAF Ufficio Collegamento Affari esteri Torino). Nel gennaio 1944 si seppe che la Sezione Speciale della Corte d'Appello di Limoges lo aveva condannato a 10 anni di lavori forzati, per spionaggio; il fascicolo era stato distrutto da eventi bellici (telespresso 26/1, 3.1.1944, CG Tolosa B.G. Rufini a Amb. Parigi/MAE/CG Lione; MAE AG per il SSS, Bertelè a US MAE Sez. AG Roma, 31/125, 16.2.1944; MAE AG per il SSS, Francesco Campanella, a Ufficio Collegamento DIE Venezia, 31/335, 29.3.1944). Qualche giono prima l'Ufficio distaccato di Roma aveva trasmesso a Salò il fascicolo del Bianchini (telespresso 69/21, 16.3.1944, Ufficio distaccato di Roma, Giuriati a MAE DGAG).

°[1944]- Bianco Eugenio, di Bartolomeo. Notizie su: Sottoprefettura di Susa, soppressa fra il 1922 e il 1944.

°[1944/1945]- Biasutti prof., Castiglioni prof. Bruno, Dainelli prof. Giotto. Desio prof. Ardito. Giannini prof. Amedeo. Professori geografi. Richiesta informazioni. La richiesta d'informazioni sulla loro condotta politica proveniva da Amb. Germania (Appunto, *Kultinf*. 1511/44, 7.6.1944; e *Kultinf*. 1511/44 II, 21.7.1944). Vedi appunto AG 31/1755, 18.8.1944 in Busta 188. Notizie su: Desio, nato a Palmanova 18.4.1897, di Antonio e Caterina Zorzella, ex squadrista; Castiglioni, nato Milano 12.5.1898, di Oreste e Luigia Alessi, già presidente dell'Istituto Coloniale Italiano; ex ambasciatore Giannini, non geografo: rimasto a Roma ed arrestato per ordine del governo Bonomi (marzo 1945).

°[1944]- Biserni Silvio. Socialista non schedato.

°[1943/1944]- Bitti dott. Guido, fu Antonio. Pretore. Arresto dalla *Wehrmacht*. Nato a Trieste l'8.1.1895, irredentista, arrestato dalla polizia austro-ungarica durante la Grande Guerra. Pretore di 1^ classe a Tolmino, supplente a Plezzo e presidente della Commissione per il Reimpianto dei Libri Fondiari. Una sua lettera ad Anfuso, datata Hohenems 1°.11.1943 (allegata a telespresso 020038/396, 14.3.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE/Grazia e Giustizia), consente di conoscere la vicenda delle trattative con i partigiani sloveni e con lo *Standartenfuehrer SS* Dr. Brand (sostenitore, almeno a parole, dello Stato Indipendente Sloveno), mentre si trovava a Caporetto, dove si era recato il 13.9.1943 per porre in salvo l'archivio della Commissione da lui presieduta (fece anche sistemare l'Ufficio dello Stato Civile di Caporetto messo a soqquadro dai partigiani) ed il suo arresto a Cave del Predil da parte dell'*Obersturmfuehrer SS* Scheid. Fu tradotto insieme alla consorte nel carcere di polizia di Vigaun (Ober Krain). Liberato dal *Kommandeur der Sicherheitspolizei und des SD in den*

Besetzten Gebieten/Kaernten und Krains di Veldes, dovette prendere alloggio a Hohenems (Vorarlberg), rimanendo a disposizione del *Kommandeur*.

°[1944]- Blanc prof. Alberto. Genna Giuseppe. Sera G.L. Sergi Sergio. Richiesta informazioni. Chieste da Amb. Germania, *Kultinf*. MAE ignorava la loro sorte.

°[1943]- Blasevich Luigi, di Nicolò. Passaporto. Nato a Fiume il 16.6.1892; sua madre era Maria Blut; era cognato di Giovanni Rusconi, Fiume.

°[1944]- Teia Lorenzo Augusto, di Giovanni. Sedicente *Blotto Daniele*. Informazioni. Notizie su: E. Viscardi, Cons. Digione (maggio 1944).

°[1944]- Boasso Libero. Condannato per falso e truffa.

°[1933/1944]- Bocchini Pietro. Servizio Corrispondenza Archivi 1°: **A.29.3861.1933**.

°[1944]- Boccia Giuseppe. Snaturalizzazione. C. 15.6.1931; R. 31.12.1943; ragioni ignote.

°[1942/1944]- Boer Ildebrando. Capo squadra MVSN distaccato dal Comando Generale ad Amb. Salamanca nell'aprile 1937. Notizie su: 1° seniore Cesare Tarabini, capo ufficio Pensioni e Premi Demografici del Reparto Personale del Comando Generale della MVSN (settembre 1942); console Vito Casalinuovo, capo Reparto Personale (aprile 1943); Ltg. U. Chiappe, capo Ufficio Stralcio Pensioni e Premi Demografici del Comando Generale (febbraio 1944).

°[1944]- Boffa Ernesto, residente in Germania, comunista.

°[1944]- Boffa Michele. Borsarelli Domenico. Clerici Luigi. Duce Battista. Fabri Giuseppe. Fanticini Nello. Giordano Edoardo. Odone Pierino. Sobrero Teobaldo. Rinnovazione passaporti.

°[1944]- Bolognesi Celso, di Eugenio. Anarchico. Passaporto.

°[1944]- Bonelli Alessandro, di Giorgio. Snaturalizzato. C. 1°.6.1932; R. 31.12.1943; forse perché anarchico.

°[1943/1944]- Bongiovanni Virginio. Snaturalizzazione. C.31.3.1929; R. 8.10.1943; forse per multe di lieve entità.

°[1944]- Bonomi dott. Francesco e moglie Feippel Paola. Si recò in Ungheria quale capo della Delegazione ENIT. Vedi Buste 5, 111, 240. Notizie: Giovanni Contessi.

°[1944]- Bonotto Armando. Notizie chieste da Greta Kersten, Berlino, Lankwitz, Falkenhausener Weg 40°.

°[1944]- Bonsignori Alfredo, fu Giuseppe; anarchico. Informazioni.

°[1945]- Borghese principe Giorgio. Ricerche. Junio Valerio comandante della X Flottiglia MAS della Marina da guerra nazionale repubblicana alla quale la richiesta del Comitato Internzazionale della Croce Rossa pervenne dichiarò che non gli risultava l'esistenza di un Giorgio Borghese. Quanto a lui, assicurò di essersi rimesso da una ferita riportata nel corso di un attentato che lo aveva colpito mentre si trovava in compagnia del ministro Pavolini; sua moglie ed i suoi quattro figli abitavano a

Milano, Piazza Principessa Clotilde, 6. Notizie su: Leo Biaggi de Blasys, del Comitato Internazionale della Croce Rossa (Genova-Nervi, Via Capolungo, 13).

°[1945]- Bosato Pievatolo Virginia e figlia Pievatolo Vittoria. Richiesta di notizie. Il Comando SS di Pavia arrestò Virginia il 22.12.1944 e la figlia Vittoria, per "*favoreggiamento dei ribelli*" e inviate in un ignoto campo di concentramento. La figlia Ilde Pievatolo scrisse al Duce per chiedere aiuto, ricordando che suo marito, ufficiale di Marina, era stato preso prigioniero a Tobruk nel gennaio 1941 ed il fidanzato della sorella, ufficiale dell'Aeronautica, era prigioniero negli USA.

°[1945]- Bosi Umberto, di Giuseppe. Autorizzazione espatrio in Germania. Maggiore della GNR in congedo; voleva recarsi a Oetz Tirol per dirigere un cantiere della CELSA del gruppo Lodigiani che stava eseguendo lavori idroelettrici per conto della Westiroler Weattwrl (?) di Innsbruck (gennaio 1945).

°[1944]- Bossi Renato, fu Eugenio. Espatrio. Voleva recarsi in Germania per lavorare. Era un artista cinematografico.

°[1941/1944]- Borsaro Enzo. Residente a Briey in Lussemburgo; chiedeva il rinnovo del passaporto. A. Tamburini, cg a Lussemburgo (aprile 1941).

°[1944]- Bosso Ferdinando. Passaporto. Doveva recarsi nella Zona Sud della Francia; il suo fascicolo presso il CG Parigi era stato incenerito nel giugno 1940 (aprile 1944). Notizie su: CG Parigi, Guglielmo Barbarisi.

°[1944]- Bottelli Ferruccio.

°[1944]- Minori: Aldo e Milena Bozzi. Richiesta concessione passaporto per la Svizzera. Figli di Mario Bozzi. Notizie su: Giorgio Pini, SSS Interno; prof. Goffredo Coppola; V. Mistruzzi, direttore della Divisione Polizia di Frontiera e Trasporti di Interno DG Polizia (novembre 1944). Vedi Busta 113.

°[1944]- Brancolini Dante.

°[1944]- Brumat Giuseppe, professore. Riassunzione in servizio.

°[1943/1944]- Bruna Giovanni di Claudio. Snaturalizzazione. C. 24.5.1935; R. 28.9.1943; alterazione di latte, multa. Notizie su: Pirajno, CG Marsiglia (dicembre 1943).

°[1945]- Brunetti Giovanna in Jarach, moglie dell'ing. Mario Jarach, ebreo. Mario Jarach, fu Leone, nato a Torino il 25.9.1882, era nel campo di Fossoli fino al 1°.8.1944.

°[1944/1945]- Burnier Francesco, fu Said Amedeo. Espatrio. Nato a Costantinopoli il 5.3.1910. Vedi Busta 279, telegramma in arrivo, 7206, 16.8.1944, Questura Milano Bettini a MAE (chiedeva il visto per Svizzera, Portogallo, Spagna e Germania, per affari interessanti *Dienststelle Feldpost* NC 5 3300, la Questura Milano fece notare che era stato rimpatriato diverse volte a spese dell'Erario ed era responsabile di furti ed appropriazione indebita; non le era stato possibile verificare i precedenti

politici in quanto il Casellario politico era andato distrutto per bombardamenti, tuttavia figurava quale sovversivo e pericoloso attentatore, evidentemente negli atti della Questura di Milano).
°[1944]- Budigna Giuseppe. Inviato in Germania senza passaporto. Nato a Gorizia, il 12.3.1898. Sovversivo slavofilo.
°[1944]- Buzcovich Giuseppe, fu Giorgio. Passaporto. Nato a Mune Piccola (Castelnuovo d'Istria, Pola), il 3.5.1922. Notizie su: G. Palatucci, reggente la Questura di Fiume (23.8.1944).
°[1931/1944]- Buzzegoli Arrigo, fu Alfredo. AG IV: **A.29.1410**. Cappellaio, residente a Parigi. Comunista, apparteneva alla Concentrazione antifascista; era espatriato nel 1921 perché implicato nell'uccisione di un fascista a Porto di Mezzo (Lastra a Signa) del 30.10.1921. Nel 1918 era stato condannato all'ergastolo dal Tribunale di Guerra per diserzione, poi amnistiato.

Busta 157

C. La cartellina è stata fatta reimpiegando la prima pagina di una intestata ad Ettore Bazzani, sul quale vedi in Busta 156.
°[1941/1944]- Calamea Giuseppe, sergente maggiore Aeronautica.
°[1944]- Caligarich Nicolò, fu Antonio. Passaporto.
°[1944]- Calleri Antonio. Revoca cittadinanza francese. C. 16.5.1935; R. 4.5.1944; ragioni ignote.
°[1944]- Colonnello Enrico Calma. Rappresentante della Ernesto Breda a Lisbona; ebreo, e perciò allontanato dal R. Esercito. Era al servizio dell*'Intelligence Service.* Vedi Busta 37.
°[1943]- Calugi Giuseppe, di Angelo. Rilascio passaporti.
°[1944]- Camilotto Antonio. Rinnovo passaporto.
°[1944/1945]- Campagnoli Maria, vedova Alfieri. Istanza al Duce. Notizie su: Mellini, MAE Segreteria Particolare del Ministro; Enzo Savorgnan, cp Varese (febbraio 1945).
°[1944]- Campana Benoni Jolanda. Cittadinanza. Sposò in Germania il 16.11.1943 il francese Raoul Campana; per il Decreto 9.9.1939 non acquistò la cittadinanza francese; ma aveva perduto quella italiana. Interno chiarì che la perdita non aveva luogo se quella del marito non era stata acquisita (Interno DG Demografia e Razza-Cittadinanza a MASE Gabinetto, 364/30000, 22491 bis, 21.4.1944). Notizie su: Cons. Dresda, P. Ruggeri L[aderchi]. (maggio 1944).
°[1944]- Avv. Maria Luigi Candela e figlio Giulio. Rimpatrio dal Kenia per mezzo della Croce Rossa. Narrazione delle peripezie subite dall'avv. Candela, dell'Avvocatura Erariale, da Addis Abeba al campo di concentramento del Kenya. La famiglia rientrò in Italia con il *Duilio*, giunto a Napoli il 29.6.1942. Notizie su: avv. Amilcare Candela; console giudice Vincenzo Biondi; dott. Tommasi, del MAE Personale; Elena Mirti della Valle in Candela.

°[1944]- Candoli Turiddu, di Giuseppe. Comunista schedato. Nato a Cervia, il 14.5.1900, di Ida Evangelisti. Fu assunto come portiere all'Amb. U.R.S.S. a Roma e, poi, messo in grado dai sovietici di raggiungere la Francia.

°[1944]- Cangeloni Primo. Privato della nazionalità francese. C. 16.3.1940; R. 7.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Capacchione Nicola. Privato della nazionalità francese. C. 26.10.1934; R. 16.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Capella Cesare. Antifascista.

°[1944]- Carboni Enrico. Richiesta atto di nascita. C. 14.4.1931; C. 23.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Cardinale Antonio. Revoca della cittadinanza francese. C. 14.4.1931 in applicazione L. 10.8.1927; R. 23.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Carev Maria, fu Paolo. Ricorso di grazia.

°[1944]- Carini Giuseppe. In servizio presso l'Addetto militare in Berlino. Custodia cimiteri di guerra italiani. Più esattamente collaborò con l'addetto militare italiano in Austria, generale di brigata Umberto Fabbri, addetto militare a Vienna dal 1928 al 1935; curò la sistemazione dei 125 cimiteri militari italiani in Austria. Vedi Busta 49.

°Carloni Tullio. Direttore Grandi Alberghi, Isola di Brioni. Condannato dal Tribunale Speciale per la P.S. di Pola a 6 anni di reclusione per avere tentato di porre in salvo (*sic*) parte delle attrezzature e delle scorte (Finanze DG Demanio e del Demanio Mobiliare Aziende Patrimoniali dello Stato Pellegrini Giampietro a Supremo Commissario per la Zona del Litorale Adriatico, 20533 Br, Aziende Patrimoniali, 1°.5.1944; appunto AG 31/817, 23.5.1944).

°[1944/1945]- Carone prof. Paolo. Impiegato in Germania, istanza per ritorno in Italia e arruolamento nelle FFAA repubblicane. Laureato in matematica; maggiore di fanteria. Dopo l'8 settembre collaborò con i tedeschi quale propagandista fra gli operai italiani volontari in Germania e poi fu vice direttore dell'Ufficio di Collocamento in Roma, Via Induno. Quando si avvicinò la liberazione di Roma fu trasferito all'Istituto Geografico Militare di Firenze, quale "*matematico di fiducia*" dei tedeschi. Fu poi inviato in Germania dove lavorò alla Zellwolle, a Wittemberg. Il fratello, capitano pilota, era caduto in Africa.

°[1944/1945]- Carminati Gottardo, di Luigi. Rilascio passaporto.

°[1944/1945]- Carminato Edoardo, fu Gino. Militare condannato dal Tribunale Militare. Per furto aggravato dal Tribunale Militare di Verona (19.6.1943). Fu tradotto da Verona ad Innsbruck quando i tedeschi requisirono il carcere per uso proprio e da qui ad una *Bewahrungskompanie* nel nord della Germania.

°[1936/1944]- Carpeggiani Angelo, di Gaetano. Rilascio passaporto. Notizie su: Ottavio Dini, Cons. Metz (settembre 1943).

°[1944]- Carrara Dante. Privato della nazionalità francese. C. 15.3.1944; R. 16.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Carretti Alfeo. Residente a Montreuil; chiese il rinnovo del passaporto che gli era necessario per recarsi nella Zona Sud (Mareuil-sur-Armon, Cher). Il suo fascicolo era stato incenerito nel giugno 1940.

°[1944]- Casagrande Cesare.

°[1944]- Casagrande Rina.

°[1944]- Castagna Francesco, di Felice. Snaturalizzazione. C. 18.10.1939; R. 14.9.1943; traffico generi contingentati.

°[1944]- Castellacci Alderigo, di Mario. Comunicazione di morte. **NO.DE.**

°[1944/1945]- Castrica Silvia in Audisio.

°[1943]- Catarivas Giuseppe, di Salvatore. Deportato. Nato a Stambul il 18.8.1917.

°[1944]- Cavecchi Enrico, fu Pietro. Comunista schedato.

°[1945]- Cavicchio Vincenzo. Richiesta notizie dei figli Guglielmo, Pasquale e Vittorio. Notizie su: Renata Verlicchi, ispettore provinciale del PFR Torino (Via Ettore Muti, 10).

°[1944]- Caviola Giovanni Maria. Richiesta di trasferimento da parte delle autorità tedesche da Verona a Trento.

°[1944]- Cavo Luigi, passaporto.

°Cheli Vittorio e Quinto. Rimpatrio dalla Spagna. **Vuoto**. Lettera trasmessa a DIE il 7.3.1945.

°[1944/1945]- Cinquegrana Giuseppe. Bellotti Luigi. D'Ambrosio Emilio. Milazzi Antonio. Condanne a morte. Arrestati dalla Polizia Segreta Militare GFP nel marzo 1944. Milazzi fu ucciso durante un tentativo di fuga. I tre erano imputati di furto e rapina. Il Tribunale Militare di Anversa condannò a morte (30.5.1944) Cinquegrana e Bellotti mentre il D'Ambrosio fu condannato solo a nove mesi di detenzione. In sede di revisione il Bellotti fu condannato a 5 anni di detenzione. Non risulta se la sentenza a carico del Cinquegrana sia stata eseguita. **NO.DE.**

°[1935/1944]- Chiandotto Pietro Eriziero, fu Antonio. Passaporto, antifascista.

°[1944]- Chiappe Enrico di Romolo. Arresto per furto.

°[1944]- Chiapetti t.col. riserva Antonio. Membro del Comitato italiano per la protezione dei cimiteri di guerra italiani. Richiesta di passaporto. Ci sono due sue fototessera. Era capo dell'Ufficio Commissariato Generale Straordinario del Governo. Onoranze Caduti in Guerra in Italia ed all'estero (Gazzada, Varese). Vedi Buste 142 e 147.

°[1944]- Chiaradia Pietro. Privato, nazionalità francese. C. in forza Legge 27.8.1927; R. 5.5.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Chiarione Tullio. Conoscenza lingue. Conosceva: tedesco, inglese, francese, serbo, latino, e greco.

°[1944]- Chiesa Benedetto. Certificato di cittadinanza.

°[1944]- Chiocchi Pasquale di Pietro. Fuoruscito. Comunista; nel 1930 si sottrasse al giudizio del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato fuggendo in Svizzera.

°[1944]- Chiozzi Leo. Notizie salute. Abitava a Timisoara

°[1944]- Chiti Natale. Cittadinanza francese. C. 28.9.1932; R. 27.3.1944; ragioni ignote.

°[1943]- Ciancio Luigi. Geometra.

°[1944]- Cianura Giorgio. Commerciante.

°[1944]- Cinelli Donato. Cittadinanza francese. C. 2.9.1927; R. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Cinti Aurelio. Marinaio, notizie. Si credeva che all'8.9.1943 fosse imbarcato su nave *Lepanto*; invece sembra facesse parte dell'equipaggio di nave *Eritrea* che il 1°.9.1943 lasciò Shanghai (telegramma in arrivo in chiaro, 8015 PR, 28.8.1944, Amb. Shanghai Spinelli a Pers. I).

°[1944]- Cirrito Giuseppe. Nato a Tunisi nel 1896, residente a Tangeri. Aderì subito al governo repubblicano. Giunto a Madrid nel gennaio 1944 fu arrestato dalla polizia spagnola per sospette intelligenze con gli staunitensi; evidentemente rilasciato, proseguì per Stoccarda diretto in Italia dove avrebbe voluto prendere accordi col MCP per svolgere attività di propaganda a Tangeri (telespresso 896/58, 28.2.1944, Repitalia Madrid Morreale a MAE). Invece nell'agosto 1944 non si era ancora presentato al MCP (Interno DG Polizia AGR 2° a MAE AG/MCP Gabinetto, 442/771, 15.8.1944).

°[1944]- Enrico Clementi e Giorgio Bertamini. Agenti di PS. Rispettivamente del 1° Battaglione Mobile, Genova e del Vice Comando GNR, Genova. Aspiravano ad essere trasferiti a Trento.

°[1944/1945]- Cocozza Vittorio, internato. Istanza della madre Cocozza Anna al Duce. Cocozza Boris, fratello di Vittorio. Figli di Giovanni, operaio dell'Alfa Romeo, della russa Anna Koroleva, nata a Kalesknikov il 25.7.1882, erano nati a Pietroburgo, rispettivamente il 12.1.1909 e 11.6.1918. Avevano due fratelli: Vladimiro di anni 38 e Nicola, di anni 21, volontario in Russia con la Divisione Ravenna e morto a Voroscilovgrad nel 1942; **NO.DE**.. Vittorio e Boris erano stati arrestati dai tedeschi e portati a Via Filangieri, 2, 5° Raggio politico e poi, il 7.9.1944, trasferiti al campo di concentramento di Bolzano. Si interessò a loro anche il segretario del PFR Pavolini (PFR Pavolini al SSS MAE 003836, M.av, 26.2.1945). Il MAE si rivolse all'Amb. Germania (appunto AG 31/563, 12.3.1945).

°[1945- Signora Novarino Colombo, rimpatrio].

°[1944]- Cominetti Italia. Revoca cittadinanza francese. C. 23.2.1938; R. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Cominotti Camillo. Sospetto antifascista.

°[1944]- Comparin Ernesto. Interessi francesi.

°[1943/1944]- Conenna Antonio. Privato nazionalità francese. C. 22.3.1934; R. 14.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Cesarina Aurelia Salvatori, vedova Confalonieri. Visto per l'espatrio in Svizzera.

°[1944]- Consigliere Emanuele e moglie Rebello Alves Pareto Elisa Silvio. Espatrio in Portogallo.

°[1944]- Consoli Francesco, di Basilio. Espatrio Spagna. Nato a Grottaferrata il 1°.12.1884, era rappresentante dell'Istituto Editoriale Italiano Bernardo Carlo Tosi.

°[1944]- Coppini Eugenia, fu Virgilio. Passaporto. Di padre fiorentino aveva abitato a Firenze, Via Ferruccio, fino al 1880. Da molti anni viveva a Kiew; infatti, aveva un passaporto rilasciato dal Cons. Kiew nel 1917 e uno russo per stranieri n. 652274, del 9.1.1941. Evacuata in Germania si trovava in un campo per stranieri di razza tedesca. Amb. Berlino chiese di essere autorizzata a rilasciarle un passaporto italiano (telespresso 0009…mutilo, 6.1.1944, Amb. Berlino Anfuso a Interno/MAE). La pratica fu annotata "*Atti*". Non interessava a nessuno.

°[1943]- Coraluppi Raffale, fu Aldo. Passaporto. Notizie su: CG Parigi, G. Orlandini (novembre 1943).

°[1945]- Corti don Riccardo. Sacerdote. Proveniente dalla casa di pena di Kaisheim (vicino Donauwoerth). Fu arrestato per avere ospitato 4 prigionieri jugoslavi, evasi dal campo di Cremelino Bergamasco, e condannato dal Trib. Militare di Guerra germanico a 18 mesi di carcere, trascorsi al S. Agata di Bergamo, al Forte S. Matteo di Verona e nella *Zuchthaus* di Kaisheim. In prigione conobbe diversi sacerdoti di Como e di Bergamo (telespresso 1156, 13.2.1945, CG Monaco Capece Galeota a Prefettura Repubblicana di Como/MAE).

°[1944]- Crisman Antonio, di Angelo. Rinnovo passaporto.

°[1944]- Cristiani Antonio, fu Luigi. Internamento in campo di concentramento. Il nominativo non interessava il SID (FFAA. Servizio Informazioni Difesa SID. Sezione Controspionaggio. Il Capo del SID a Interno DG Polizia Div. AGR Sez. III/MAE AG IV, CS/21546, 13.9.1944).

°[1944]- Cristin Giuseppe fu Vittorio. Informazioni. Nato a Monfalcone 6.6.1900, fu Vittorio e Maria Agnoli. Abitava in Fiume, Via Petrarca. Notizie su: G. Palatucci, reggente Questura di Fiume (agosto 1944).

°[1944]- Corradi Ernesto.

°[1944]- Corsini Menotti. Avvocato. Arrestato a Tangeri dal cap. CCRR Verri perché implicato in una provata partecipazione ad attività propagandistiche inglesi antitaliane; forse liberato durante il periodo del governo Badoglio dalle carceri di Roma.

°[1930/1938]- Costa Giovanni. Comunista. Servizio Corrispondenza Ufficio III; AG IV: **B.63-882.932//RG 63 Belgio 1930**. Nato a Divignano (Novara), il 25.9.1901, di Giuseppe e Antonietta Paracchini. *Alias Costa Mosé di Giovanni*. Emigrato forse intorno il 1922. Sposato con Maria Perucca

fu Carlo, nata a Parigi il 9.11.1901. Notizie su: Ernesto Cataldo, di Napoli; Halg Cesare, svizzero; Agenore Bellatori, di Lucca; Impresa Jhly (?), Bienne; Ets. Boudement, St. Dizier (Meuse).

°[1931/1932] Cremonini. Anarchico. Già **B.63.882.1931**. Forse: Bernardo Cremonini, fu Antonio. Notizie su: Gasperini, forse marchigiano; Ballarini Luigi; D'Ascanio Gino; Ferri di Genova, forse Alberto Ferri di Giuseppe, nato a Firenze 30.1.1895; Marcello Bianconi; Italo Ragni; Umberto Malatti; Arturo Nastini; Giovanni Mariani; Dante e Roberto Stanchi. Vedi questa Busta *infra*, Ferri *aut* Ferro.

°[1944]- Coruzzi Aniello. Manovale. Revoca cittadinanza francese. C. 15.2.1934; R. 23.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Cosatti Pietro fu Emilio. Cosatti Firminino fu Pietro. Cosatti Giovanna fu Pietro. Riacquisto cittadinanza italiana.

°[1943/1944]- Cossu Pietro. Privato nazionalità francese. C. 9.11.1939; R. 16.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Cretti Dante, fu Guerrino. Passaporto.

°[1944]- Croci Magno.

°[1944]- Culurcello (o Culurciello?) Eugenio, appuntato [dei RRCC], condannato a morte. Nato a Napoli il 4.12.1906. Già del 27° Battaglione RRCC in Montenegro, dopo l'8 settembre si arruolò volontario nell'esercito tedesco e fu assegnato ad una Batteria di artiglieria contraerei. Colpevole di una infrazione disciplinare, fu tradotto nel carcere di Stoccarda e condannato a morte dal *Feldgericht der Luftwaffe z.b.V*. (Berlin SW 21). Il cappellano, padre Giuseppe Maldini, avvertì la nostra Missione Militare che affiancò all'avvocato di Stoccarda il consulente legale dell'Ambasciata, *Rechtsanwalt* Dr. Wacker & Dr. Schoek (Berlino, Olgastrasse, 17). Si riuscì ad evitare che la condanna fosse confermata e che venisse celebrato un nuovo processo. C'è copia del ricorso firmato dal *Rechtsanwalt* Schoeck. Notizie su: Cons. Stoccarda, A. Savini (maggio 1944).

°[1944]- Cuoghi Roberto. Rimpatrio. Anarchico.

D

°[1944]- D'Alessandro Alfredo. T.col di Cavalleria. Suo fermo da parte delle autorità tedesche. In pensione dal 1938, fu confuso con un omonimo ufficiale dell'artiglieria da montagna, massone, agente del generale [Gabriele] Nasci, uno dei capi dei ribelli della zona di Udine. Vedi Busta 45. Notizie su: Antonio Volpe, Udine.

°[1944]- Dall'Acqua Carlo. Addetto navale a Nankino. Sua nomina (telegramma in arrivo in chiaro 5164 PR, 1.6.1944, SSS Marina Sparzani a Pers).

°[1944]- Damiano Lucia. Vedova Comba.

°[1944/1945]- D'Anna Pasquale. Rimpatrio. Lavoratore libero in Germania ex-I.M.I. Intervenne in suo favore il maggior generale Tommaso Semadini, capo del Servizio Politico del Comando Generale

della GNR, con missiva diretta al *Befehlshaber der Ordnungspolizei*, Verona (54686/S/Pol/A/1, 30.10.1944).

°[1944]- D'Aquino Mosé fu Luigi. Smarrimento del passaporto.

°[1944]- De Anfrasio Luigi; moglie Bruno Peppa e figli Antonio, Vincenzo, Ruggero, Giacomina. Revoca cittadinanza francese. C. 19.11.1932; R. 23.5.1944; condanna penale. Notizie su: Cons. Digione, E. Viscardi (giugno 1944).

°[1942/1944]- De Bortoli Carlo. Morto per condanna. Nato a S. Quirico 30.4.1909, fu Angelo. Comunista. Espatriato nel 1926, rimpatriò nel 1930 per poi riespatriare in via definitiva. Arrestato a Brest asieme ad altri fu condannato a morte per propaganda comunista e favoreggiamento del nemico, forse dal Tribunale della *Feldkommandantur* di Quimper. La grazia fu rifiutata e la condanna eseguita in Parigi il 22.8.1942 (**NO.DE.**).

°[1944]- De Casamassima Arturo. Chiese il passaporto per recarsi nella zona Sud della Francia.

°[1944]- Deiuri Giuseppe. Bracciante. Notizie su: G. Palatucci, reggente la Questura di Fiume.

°[1945]- Del Bello cap. Pacifico. Trasmissione notizie.

°[1944]- De Pietri Alfredo. Impresario edile.

°[1945]- De Roni ten. Ino. Richiesta notizie.

°[1944]- De Spirt Arnaldo. Cittadinanza.

°[1944]- Di Stefano Mario. Socialista repubblicano.

°[1944]- Doljak Albino. Condannato. Sovversivo, nato a Salcano, il 9.8.1907, di Giovanni e Teresa Suban, residente in Germania dove espatriò nel 1937.

°[1944]- Capitano di fregata Duelmestri. Notizie.

°[1944]- D'Onofrio Francesco. Di n.n. Decesso (**NO.DE.**).

°[1944]- Donato Salvatore. Condannato a due anni e 9 mesi di prigione ed espulso dalla Svizzera per 15 anni.

°[1944]- Donati Ezio. Privato nazionalità francese. C. 19.1932; R. 18.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Dolzani Giulio. Preposto dalle autorità germaniche alla direzione dell'Intendenza di Finanza di Trento. Al posto di Mario Giannattasio, dispensato dal servizio. Appunto del Ministro delle Finanze per il Ministro degli AE, cioè il Duce, 16.8.1944, perché chiedesse la revoca del provvedimento del Commissario Supremo. Dolzani era un ex impegato austro-ungarico, poi esperto delle Commissioni interalleate per le questioni balcaniche. A margine dell'appunto: "*Atti per ora in attesa dell'intervento della Segreteria Particolare del Duce presso l'Ambasciata di Germania. 25 agosto 1944 D*[olfin]".

°[1944]- Delia Emilio Marco, di Matteo. Rilascio passaporto.

°[1944]- Del Forno Francesco. Revoca cittadinanza francese. C. 2.5.1940; R. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Della Corte Raffaele. Revoca cittadinanza francese. C. 30.6.1938; R. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Dejana Giovanni. Revoca cittadinanza francese. C. 2.3.1939; R. 23.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Degl'Innocenti Labindo. Privato nazionalità francese. Notizie su: Maria Sindona, nata a Brolo 14.5.1914. C. 16.11.1939; R. 28.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Degli Agostini Arturo. Industriale. Madrid. Notizie su: Marino, addetto commerciale a Madrid. Vedi Busta 38.

°[1944]- Drobnic Leopoldo, di Leopoldo. Ex-jugoslavo; rilascio passaporto provvisorio.

°[1944]- Dell'Omodarme Otello. T.col., sospensione indennità di guerra alla famiglia.

°[1943]- De Flora Antonio. Ex-vice ispettore della Polizia in Croazia. Antifascista; rimpatriato da Zagabria; da sorvegliare.

°[1944]- Dellaschiava Adele. Passaporto.

°[1944]- Del Corso Osvaldo. Privato nazionalità francese. C. 23.6.1939; R. 7.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Druebin Anna. Cittadinanza italiana.

°[1944]- Duchich Federico, di Antonio. Passaporto.

°[1944]- De Pasqualis [o De Pascalis] Giuseppe. Notizie sulla sua salute.

°[1944]- Di Gennaro Emilio. Privato della nazionalità francese. C. 7.4.1929; R. 8.10.1943; traffico di carte annonarie.

°[1944]- Durigon Achille.

°[1944/1945]- Duse Renato, colonnello a riposo arrestato e deportato in Germania e figlia Clara. Faceva parte di un gruppo di ufficiali arrestati a Trieste nel 1944. Notizie su: prefetto (non capo provincia) di Trieste Coceani (dicembre 1944).

E. Nulla.

F.

°[1944/1945]- Fabretto Mario. Richiesta notizie. Nato a Pola il 17.10.1901; fu arrestato a Trieste il 13.12.1943. Dal 28.2.1944 la famiglia non ne aveva avuto più notizie.

°[1944]- Fabbri Domenico, fu Oliva. Smarrimento passaporto.

°[1944]- Fabri Francesco. Guardia PS autista.

°[1944]- Facchini Arturo. Revoca della cittadinanza francese. C. 13.7.1939; R. 26.2.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Faito Eddo. Privato nazionalità francese. C. 14.5.1940; R. 14.9.1943; condannato ai lavori forzati a vita e alla perdita dei diritti civili perché comunista.

°[1945]- Falconi Luigi. Primo aviere. Condannato a morte. Recluso nel carcere preventivo di Amburgo Altona, Gerichtstrasse, 2, perché accusato di diserzione. Il 15.10.1944 aveva scritto da

Amburgo Altona MVG al generale dell'Aeronautica Armando Ferroni, comunicando di essere stato condannato a morte. **NO.DE.**

°[1945]- Faraci Pietro. Marotta Pietro. Ex-dipendenti SAI di Monaco; arresto. Marotta era un dipendente di Scambi e Valute; Faraci era dipendente di ULI (un ufficio di SAI). Avevano sottratto una cinquantina di pacchi destinati agli internati durante il trasporto dai magazzini del SAI a Graf-Spee-Strasse, uno a quelli di ULI (Ufficio Lavoratori Italiani?) presso la ditta Bertie, in Alexander Platz. Sembra siano stato licenziati ed abbiano preso la via del ritorno in Italia. Infatti, da ultimo, furono visti a Monaco. Notizie su: capo servizio SAI Armando Foppiani; impiegati SAI: Raffele Gadda, Luigi Lamparelli, Nello Vigiani, Arrigo Pieroni; Saracco, portiere di Amb. Berlino.

°[1944]- Dott. Federici Pasquale. Nato a Siderno 5.12.1906, di Rosario e Maria Assunta Serra. Prima dell'8.9.1943 lavorava per il SIM; tornò a Nizza un mese dopo l'armistizio ed asserì di essere passato a lavorare con i tedeschi che, invece, negavano. Avrebbe voluto essere ancora ospitato nei locali del Cons. Nizza ma il console Arrighi ne diffidava. Il MAE chiese al SID se fosse al corrente della "*attuale*" attività del Federici o se fosse interessato alla sua permanenza in Francia ma non sembra abbia ottenuto risposta (CG Nizza E. Arrighi a MAE Gabinetto del SSS, riservato, 2614, 5.6.1944; telegramma in partenza in chiaro per corriere, 5116/817 PR, 13.6.1944, AG a SID presso FFAA).

°[1944]- Ferrante Agostino. Marchese, console generale, rimessa denari.

°[1944]- Ferrara Angelo. Detenuto.

°[1944]- Ferrarin (o Ferrarini) Attilio. Ex connazionale. Revoca della cittadinanza francese. C. 25.4.1940; R. 27.2.1944; aveva commeso un furto.

°[1944]- Ferraro Vittorio.

°[1944]- Ferrata Isovaldo. Revoca cittadinanza francese. C. 5.3.1940; R. 26.2.1944; ragioni ignote.

°[1945]- Ferrero dott. Carlo [Alberto]. Consigliere della Corte d'Appello di Torino. Prelevato nella sua casa di Chiusa Pesio, assieme al figlio Piero, nella notte fra il 16 e il 17.12.1944, fu sommariamente fucilato da un reparto di Granatieri tedeschi (*Feldpost Nummer* 05582). Era stato interrogato da certo sottotenente Gherart, assistito, quale interprete, dall'*O. Gefreiter* Antonio Jaeger. Il dott. Ferrero maggiore del 33° Regg. Ftr. Divisione Livorno, ferito ad Oslavia, aveva appreso il tedesco durante la prigionia in Austria. Con lui fu assassinato tale Bernardino Mauri. Il reparto tedesco responsabile era comandato dal cap. Schubert (o Schebert), del *Kampfgruppe* Klingemann, cioè la 33^ o 34^ Divisione Fanteria del col. Klingemann, il cui comando era a Ceva, del Corpo d'Armata del generale Schlemmer. La Procura generale presso la Corte d'Appello di Torino, procuratore generale Giglio, subito informata dell'accaduto (p. 3 degli Atti d'inchiesta) aprì un'inchiesta ed inviò sul posto l'avvocato generale Sisto Andriano che si fece accompagnare dal sostituto procuratore Silvio Magnago, bolzanino, perfetto conoscitore del tedesco, al quale fin dal

19.12.1944 era stata affidata l'inchiesta (p. 3 degli Atti d'inchiesta). L'avvocato generale Andriano sembra avere iniziato le sue operazioni a Chiusa Pesio il 2.2.1945 e averle concluse in quella località a metà dello stesso mese; la sua relazione al Procuratore Generale dello Stato reca la data del 22.2.1945. Questi inviò copia del rapporto dell'Andriano (*Procura Generale dello Stato presso la Corte d'Appello di Torino. Volume degli atti d'inchiesta circa la morte per fucilazione del Consigliere di Corte d'Appello dottor Ferrero Carlo Alberto*, 22.2.1945; ne emerge lo squallido ambiente di spiate e di delazioni che regnava) al ministro della Giustizia Pisenti, al quale riferì che non era stato possibile mettersi in contatto con il reparto che "*avrebbe*" (ahimé "aveva") disposto la fucilazione e sottolineò che l'Avvocato Generale, per suo incarico, aveva assunto informazioni anche sulla fucilazione del cancelliere Ettore Gerelli (unendo altro rapporto che qui manca). Il Ministro della Giustizia, che pochi giorni dopo l'assassinio del dott. Ferrero aveva preso contatto con l'ambasciatore Rahn (p. 1 degli Atti d'inchiesta, telegramma 27.1.1945, Pisenti Brescia a Procuratore Generale di Stato Torino), chiese alla Procura Generale se fosse pervenuta risposta da parte germanica con telegramma di Stato 0112 del 15.3.1945; poi, avendone riferito al Duce (appunto a matita in calce al dispaccio del Procuratore Generale), ed appreso che il silenzio germanico perdurava (telegramma del Procuratore Generale Giglio al Ministero della Giustizia, 309/1, 16.2.1945, pag. 67 della relazione Andriano), chiese al SSS del MAE (in tempi normali sarebbe stata l'unica via internazionalmente corretta) di intervenire presso l'ambasciatore Rahn.[875] Il 23.2.1945 era deceduto Mazzolini ed Anfuso, nominato SSS al suo posto il 14.3.1945, giunse a Salò dopo il 24.3.1945 (*Anfuso*, p. 2). Il capo di Gabinetto, Mellini, in data 9.4.1945 (foglio "spillato" al fascicolo degli Atti d'inchiesta) chiese al dg Fumei di esaminare la documentazione e parlarne al SSS Anfuso. Pochi giorni dopo Fumei scrisse a Rahn (non risulta il nome del firmatario della missiva), chiedendogli di interessarsi alla vicenda del dott. Ferrero "…*la cui morte ha provocato una penosa impressione nella popolazione*…" precisando che "…*Se dalle indagini eventualmente risultasse la responsabilità di qualche elemento italiano che per odio personale o altro motivo, abbia concorso con false informazioni alla morte del Ferrero, il responsabile o i responsabili saranno severamente puniti*…" (MAE ad ambasciatore R. Rahn, Fasano, AG 31/862, 12.4.1945, F[umei]/G). Notizie su: magg. Moerig, comandante la Piazza di Cuneo; presidente del Tribunale di Cuneo f.f. Sinise; procuratore dello Stato di Cuneo, Alfredo Cottafavi; cap. Schmidt, Comandante il servizio di Polizia Germanico *SD* (Torino, Via Roma, Albergo Nazionale); gen. Lieb, Mondovì; ten. Brigate Nere Lorenzo Franchi, capo dell'UPI di Cuneo; Cortese, prefetto di Cuneo; Vendittelli, prefetto di Cuneo; Vescovo di Mondovì, mons. Sebastiano Briacca; Parroco di Chiusa Pesio, don Bonino; podestà di Chiusa Pesio,

[875] *Pisenti*, p. 72 e 164 (qui l'avv. Pisenti sembra sbagliare nell'affermare che le SS siano state colpevoli dell'assassinio del dott. Ferrero).

ing. Eugenio Savasta Fiori; comandante la Piazza di Torino, generale von Stein, al quale successe il col. Wolf; commissario federale di Cuneo, Ronza; Enrico Bassani, comandante provinciale della GNR; Giacinto Bozzi, presidente di sezione della Corte d'Appello di Torino; commissario federale di Torino, Giuseppe Solaro; vice commissario federale di Torino, Lorenzo Tealdy; Taiani, podestà di Cuneo; podestà di Chiusa Pesio, generale Caramelli; modifica della norma che dichiarava la non punibilità di chi dava assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata se in favore di un prossimo congiunto (art. 307 C.P.): DL 18.4.1944, n. 145, art. 2 cpv. e DL 16.6.1944, n. 394, art. 12 u.p. **NO.DE.**

°[1931]- Anarchici italiani residenti a Lione. Ferri *aut* Ferro. Servizio Corrispondenza e Archivi Ufficio I: **B.63.882.1931**. Notizie su: Ferri Gino; periodico anarchico "Insorgiamo", edito a Lione; VC Lione, C. Staffetti; Serafino Mazzolini, capo del Servizio Corrispondenza ed Archivi Ufficio I; Marcello Bianconi; Italo Ragni; Umberto Malfatti; Arturo Nastini; Giovanni Mariani; Dante e Roberto Stanchi. Vedi in questa Busta *supra* Cremonini.

°[1944]-Ferri Armando, di Francesco. Domanda di grazia.

°[1944]- Filaferro Lino. Passaporto.

°[1944/1945]- Filippini Leonida di Vincenzo. Arresto per furto.

°[1944]- Fiorentino Mario. Ricerche militari. Sergente d'artiglieria VG [Volontario di guerra] del "Battaglione Volontari Francia", era deceduto il 5.7.1944 durante un'azione di rastrellamento (**NO.DE.**). Vedi Busta 328.

°[1944]- Fioretta Vincenzo e moglie Coffano Enrica.

°[1944]- Dott. Vittorio Fioruzzi.

°[1944]- Flamigni Corrado, di Leopoldo. Comunista. Passaporto.

°[1945]- Fochi Giovanni, di Afro, militare. Condannato a morte per diserzione. Sentenza eseguita il 6.2.1945/XXIII. Fu condannato dal Tribunale da campo della 25^ Divisione Antiaerea. Il Prefetto capo della provincia di Parma, Antonino Cocchi, inviò una nota alla SPD perché ne fosse riabilitata la memoria (20.4.1945, 1467 Gab). L'interessamento del Capo Provincia era forse motivato dal fatto che il Fochi era stato aiuto archivista della Questura di Parma. MAE inviò un appunto ad Amb. Germania (AG 31/866, 13.4.1945). Vedi Buste 17 e 188. **NO.DE.**

°[1944]- Folli Armando. Passaporto. Residente a Valenton, Francia. Il suo fascicolo, riservato, era stato incenerito nel giugno 1940. Notizie su: reggente il CG Parigi, S. Pisani.

°[1944]- Follo Attilio. Rimpatrio. Quale agente di custodia aveva prestato servizio presso le carceri di Sebenico; ora lavorava presso la Waggonfabrik Talbot di Aachen Nord (Julichestrasse, 236).

°[1943/1944]- Fontana Gio. Batta. di Carlo. Rimpatrio definitivo.

°[1944]- Fontana Silvio di Tranquillo. Sovversivo; deceduto (**NO.DE.**). Notizie su: rag. Enrico Gabbucci, reggente Cons. Charleroi (gennaio 1944).

°[1944]- Fontanesi Anna vedova Saggia e figlio. Espatrio Francia. La Questura di Cuneo gli rilasciò il passaporto per tornare in Francia su richiesta del Comando Militare Gruppo Amministrativo, senza consultare il MAE che gliene mosse rimprovero (telespresso 54/8821, 16.6.1944, DIE III a Interno DGPS Ufficio Passaporti/MAE AG).

°[1945]- Forni prof. Ivo. Docente di filosofia presso il Liceo Scientifico di Udine. Era ufficiale della 2^ Brigata Nera Mobile "Mercuri" (appunto AG 31/23, 5.1.1945).

°[1932/1944]- Fragiacomo Rodolfo. Servizio Corrispondenza-Archivi Ufficio 1° (dall'ottobre 1932: Servizio Corrispondenza Ufficio 3°): **B.63.2721.1932**. Sovversivo o comunista; nato a Trieste il 12.2.1898 fu Lorenzo e Maria Bertoli o Bertok. Sospettato dell'omicidio, in Francia, di Ardiccio o Arduccio Donegani. Tornò in Italia ma gli fu negato il riespatrio. Notizie su: Guerrino Mosna, sarto comunista; Anna Legat, moglie del Fragiacomo.

°[1944]- Franchi Mario. Capitano. Ricerche. A suo tempo comandato in servizio in Transnistria; forse era un tecnico agricolo (Venezia, S. Marco 2715).

°[1944]- Prof. Fabio Frassetto. Ordinario di antropologia dell'Università di Bologna. Educazione Nazionale voleva sapere quale fosse stato il suo comportamento politico durante i 45 giorni del governo Badoglio.

°[1944]- Frausin Rizziero. Comunista.

[1944]- Fregosi Luigi. Revoca cittadinanza francese. C. 11.3.1940; R. 26.2.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Fruzzetti Gabriele. Privato della nazionalità francese. C. 11.5.1933; R. 1°.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Furiesi Guido. Revoca cittadinanza francese. C. 30.12.1927; R. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Furlan Pietro, di Stefano. Richiesta rimpatrio. Internato; la sua opera era necessaria in Italia quale addetto impianto distillazione primaria A.G.I.P., di Marghera.

°[1944]- Furlani Agostino, fu Agostino. Rilascio passaporto. Rastrellato a Pola nel 1944 era stato inviato in Germania per Lavoro.

Busta 158

G

°[1944]- Gabbanini Dario e moglie Meacci Armida. Revoca cittadinanza francese. C. 27.4.1932; R. 27.3.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Galeazzi Attilio. Sospetto pericoloso antifascista. Viveva a Lisbona. Nato a Parigi il 30.9.1904; francese di cittadinanza, di sentimenti degollisti. Andò in Africa settentrionale per arruolarsi. Segnalato dal generale Terragni con rapporto al MAE del 7.7.1944.

°[1944]- Galimberti Ernesto, di Giuseppe. Passaporto.

°[1944/1945]- Galli Achille. Recupero reti da pesca.

°[1944]- Galliano Stefano. Snaturalizzazione. C. 11.10.1933; C. 31.12.1943; ragioni ignote.

°[1944/1945]- Gani Giulio [Giacomo]. Cittadino italiano. Figliastro di Mario Alberici da Barbiano, condiscepolo del Duce, residente, Mario, in Atene, Bucurestiu, 48, addetto alla propaganda italiana in Grecia; Giulio fu arrestato in Grecia perche ritenuto ebreo in quanto era figlio di ebrea, vedova di un italiano ariano (nato ad Alessandria d'Egitto 1881 e lì morto nel 1911), sposata in seconde nozze con Alberici, vedovo, a sua volta di una 1^ cugina del ministro Carlo Umiltà. Alberici sosteneva che il figliastro non potesse essere considerato ebreo e scrisse all'ambasciatore Anfuso una lettera, datata Atene, 11.4.1944. La vicenda fu sottoposta al Duce con appunto del MAE, AG 31/750, 17.5.1944, in testa al quale il destinatario annotò "*favorevole M*". *AA*, dopo avere promesso di interessarsi al caso, fece sapere che il nome del Gani non appariva fra quelli rinchiusi nei campi di concentramento (telespresso 01128/312, 1°.2.1945, Amb. Berlino a MAE). Vedi Busta 63.

°[1944]- Garziono Giovanni. Snaturalizzazione. C. 25.6.1934; R. 18.9.1943; multato per adulterazione alimentare (aveva aggiunto acqua al latte).

°[1944]- Gatta Pietro, fu Giovanni. Passaporto.

°[1944]- Gavarini Fulvio, di Luigi. Comunista. Passaporto.

°[1944]- Gavio Antonio.

°[1944]- Gazzoletti Colli prof. Ada.

°[1943]- Gelli Otello, di Arturo. Passaporto.

°[1944]- Gerbi Melchiorre fu Agostino.

°[1944]- Gerin Italia.

°[1943/1944]- Gerosa Luigi Emilio. Comunista.

°[1944]- Gervasoni Pietro. Snaturalizzazione.

°[1945]- Gherbaz Giovanni. Arrestato a Visinada (Pola) e trasportato in Germania. Del suo caso s'interessò il direttore di "Libro e Moschetto" al quale l'addetto stampa della Prefettura di Milano, Franco Fuscà, inviò una lettera ricevuta dalla moglie del Gherbaz (MCP Gabinetto Ufficio AGC Giorgio Almirante a MAE Gabinetto, 228 Gab., 6.1.1945).

°[1931/1941]- Identificazione comunisti. "*Naso*" (Ghini Vittorio). Servizio Corrispondenza Ufficio III; AG IV: **A.29.1931** e **1932**; **B.63.1931**; **B.63.882**. Ghini aveva lo pseudonimo "*Naso*" ed anche "Giacomo Bottini, di Carlo e di Nina Berio, nato a Milano 10.10.1903". Ghini era nato a Bologna

8.8.1904, di nn. ed Emilia Ghini; fece parte della 12^ Brigata Internazionale Garibaldi, 2^ Compagnia del 3° Battaglione. Notizie su: Boccia o Bocci; Balbo; *Scugnizzo*; Mori; Bergamini; Concani; Soccorso Rosso Internazionale, Parigi, Place du Combat; Maso; Goffaut, segretario della gioventù socialista di Arlon; Etienne; compagna "Rossen" o "Rossana"; Enrico o Luigi Ghittori.

°[1944]- Prof. Giambitto Guido. Notizie. Già residente a Blumberg, fu arrestato a Friburgo per ordine della *Geheime Stadtspolizei* di Karlsruhe per contegno indisciplinato verso le autorità consolari italiane e rimpatriato.

°Giacomo Pasquale. Russo Gabriele. Stiffa Luigi. Membri dell'equipaggio della motonave italiana *Lavoro*. Pratica assegnata alla DGAC, il 7.3.1945. **Vuoto**.

°[1937/1944]- Giannetti Francesco. AG IV: **AT 6.446**. Comunista. Notizie su: Giuseppe Ossola, di Gavirate, condannato da Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato nel 1928.

°[1944]- Gianni Egidio, fu Rodolfo. Riespatrio in Svizzera.

°[1945]- Girelli o Gibelli Osvaldo. Richiesta informazioni da parte di Repitalia Madrid.

°[1944]- Gigli Amerigo. Visto per la Svizzera. Notizie su Max Troendle.

°[1944]- Giglio Bianco. Revoca cittadinanza francese.

°[1944]- Giobatta Guglielmo.

°[1944]- Giudici Nazario, sottotenente degli Alpini. Ricerche. Notizie su: Comando militare germanico di Roma, Albergo Quirinale.

°[1944/1945]- Giuliani Luigi, di Giuseppe. Comunista. Notizie su: R. Cecchi, cg Innsbruck (novembre 1944).

°[1944]- Giustiniani e famiglia residenti a Cracovia. Richiesta passaporti. Componenti della famiglia: Armando; Vitalia Giovanna, nata Wroblowska e Jolanda Maria.

°[1944]- Glisic Giorgio [o Glisich], fu Roberto. Notizie. Nato a Zara il 6.8.1921, fu Roberto e Gina Toscani.

°[1944]- Goffi Bortolo circa pensione vitalizia. Era pagata da Mutuelle Générale Française Accidents tramite l'*Office de Compensations* [*de la Chambre de Commerce de Paris*] (8, Rue de la Tour des Dames).

°[1944]- Ex-connazionale Gorgoni Assunzione vedova Giacopino, Revoca della cittadinanza francese. C. 18.2.1931; R. 3.7.1941; il marito della Gorgoni, defunto, era stato multato per gioco d'azzardo clandestino.

°[1944/1945]- Gori Giovanni. Condanna a morte. Condannato a morte il 22.6.1944 dal *Sondergericht VII des Landgerichts Berlin* per furto con scasso in una casa bombardata. Graziato, fu condannato a 10 anni di reclusione. Lo assisté il Dr. Werner Moschel, *Notar*, *Rechtsanwalt am Kammergericht* (Berlin, W 15, Pariserstrasse, 62).

°[1945]- Gorino Michele, residente in Savona. Gorino Ottavio, residente in Addis Abeba. Della ricerca di un vaglia di Lit. 16.000 inviato da Ottavio (impiegato di A.G.I.P., Addis Abeba, Via Maurizio Sacchi, 9) in Italia, forse al fratello Michele, se ne occupava la C.R.I. Ufficio Prigionieri Ricerche e Servizi Connessi della Sede di Campagna dell'Alta Italia (22807 Div. II/C 2740, 26.2.1945), la quale chiese quale fosse la potenza protettrice dei prigionieri italiani in Etiopia. Questa la risposta: "…*A causa del mancato riconoscimento della RSI da parte delle Potenze nemiche e neutrali, nessua Potenza tutela gli interessi italiani repubblicani in Africa Orientale come in nessuna altra parte del mondo*…" (MAE AG Fumei a C.R.I. ecc., 31/562, 12.3.1945).

°[1944]- Grana signora. Consorte di Raffaele Grana, ispettore del PFR in Francia.

°[1944]- Granata Giuseppe. Professore di filosofia presso il locale Liceo Classico. Nato ad Agrigento il 6.5.1900, di Luigi e di Giuseppa Messana; insegnava al Liceo di Perugia. Sospettato di essere comunista (faceva parte di "Italia Libera" e fu arrestato dai militi dell'OVRA 4^ Zona; le sue vicende giudiziarie in Interno DG Polizia Div. AGR Sez. 1^ a MAE AG IV, 1905/31692, 1.7.1944). Fu arrestato dai tedeschi il 28.10.1943 ed inviato nel campo prigionieri di Pissignano e trasferito il 4.11.1943 in Germania, prima quale internato nello *Stammlager* VII A, poi quale lavoratore libero presso la Ploetz Braeu di Peissenberg Obb (Baviera).

°[1944]- Grassi Bernardo Giuseppe, di Bernardo. Passaporto.

°1943[/1944]- Grassi Luigi, di Giuseppe. AG IV: **A.29.32896**. Comunista residente a Versailles.

°[1944]- Capitano Filippo Greco. Capitano d'amministrazione. Rientrato in Italia a seguito di scambio di prigionieri avvenuto a Smirne il 2.6.1943; voleva recuperare i documenti personali ed i valori (un libretto di risparmio emesso dalla Banca d'Italia di Gimma, alcuni vaglia della Banca d'Italia; azioni dell'Unione Militare) ritirati dalle autorità britanniche all'atto della sua partenza dal campo di Mondera (Somaliland) col gruppo del personale protetto. Gli era stato detto che i documenti erano rimasti alla Censura del Cairo e sarebbero stati spediti tramite autorità internazionali.

°[1944]- Grossi Michele. Di Monte S. Biagio, Littoria. Presentatosi al Cons. Stoccarda sprovvisto di documenti il 10.5.1944 fu munito di certificato provvisorio d'identità come "*sedicente cittadino italiano*" (n. 1774, valido fino al 8.8.1944) (Cons. Stoccarda A. Savini a Interno/MAE, 1894/83, 10.5.1944).

°[1944]- Ermanno Grube. Nato a Trieste nel 1911 da padre germanico, aveva prestato servizio militare in Italia; in forza dell'art. 2, L. 2.6.1933, n. 1245, nascita e residenza nei territori annessi, anteriormente all'annesione, equivalevano alla nascita e residenza nello stato ai sensi della L. 13.6.1912, n. 555. All'atto dell'arruolamento il Grube aveva consegnato il passaporto germanico alla Questura di Torino che li aveva restituiti al Cons. Germania della città; questo, però, li restituì al Grube affermando che sarebbe stato sempre considerato germanico.

°[1944]- Guarinelli Maria, nata Friedmann. Nata a Cracovia il 23.6.1905, di Ludovico (o Luigi) Friedmann, medico chirurgo, e di Wanda Liba; sposata con Edoardo Guarinello, commerciante, nato a Milano, il 1°.5.1907, di Alfredo e Amelia Ramella. Residente a Nizza. Notizie su: Vernarecci di Fossombrone, ex-rappresentante presso il *General Gouvernment*, Cracovia; Cons. Katowitz.

°[1944]- Guarino Luca, di Nicola.

°[1945]- Guerni ten. Giuseppe. Internato in Germania. Sarebbe deceduto a seguito di operazione chirurgica nel *Lager* 82. Wietzendorf Ka Solte o a Soltah (**NO.DE.**). Notizie su: capo provincia di Apuania, Buttini (dicembre 1944). Vedi Busta 345, 429, 23.1.1945.

°[1944]- Guerrini Yvonne, in Dimonte. Privata nazionalità francese. C. 31.12.1939 per matrimonio; R. 19.2.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Guidi Gisleno. Revoca cittadinanza francese. C. 20.3.1929; R. 26.2.1944; forse perché comunista.

H

°[1944]- Halasz Fanni, in Gullin. Posizione razziale. Cittadina italiana israelita, convertita al cattolicesimo in Budapest. Chiese Leg. Ungheria: "..*Dato che la sunnominata, come cittadina italiana ha dichiarato di non riferirsi alla sua persona l'obbligo di svincolarsi dalla comunità ebraica ungherese di Budapest e che il battesimo corrispondeva pienamente alle prescrizioni ungheresi, il Governo ungherese vorrebbe conoscere l'opinione del competente ufficio italiano se la conversione è valida secondo le leggi italiane e se essa può essere registrata nella matricola dello stato civile ungherese*… (n.v. Leg. Ungheria 36/1944, Roma 15.1.1944). Il MAE chiese a Interno Demorazza (AG 31/95, 8.2.1944) di fornirgli elementi per la risposta, ma non sembra abbia ricevuto risposta.

°[1944]- Hans Haball. Richiesta di trasferimento da Sissa (Parma) a Bolzano, presentata dalle Autorità germaniche. Era segretario comunale di Sissa; l'Alto Commissario Hofer chiese fosse messo a disposizione della Provincia di Bolzano dove scarseggiavano i funzionari pratici della situazione locale; Haball era certamente nativo dell'Alto Adige, o Sud Tirolo che dir si voglia, e, quindi, conosceva il tedesco (Amb. Germania, n.v. Tgb.Nr. Ks 483/44, 31.5.1944). La richiesta fu soddisfatta (n.v. AG 31/1930, 12.9.1944).

°[1937/1944]- Ialluro (*recte* Jalluri) Schevo. Ricorso di grazia. I RRCC (certo quelli del cap. Guido Grassini, capo dell'Ufficio Centrale di PS delle Isole Italiane dell'Egeo) scoprirono a Calino un'organizzazione spionistica politico-militare che s'interessava anche alle erigende difese di Lero ed era in contatto con la Leg. Gran Bretagna di Atene.[876] I componenti dell'organizzazione furono processati e condannati dalla Corte d'Assise di Rodi il 7.5.1938 a varie pene detentive (da 19 a 24 anni). Si trattava di: Zervo Schevo; Iannicuri Emanuele; Orfano Nomico; Svino Nicola; Jalluri

[876] L. Pignataro, *Il Dodecaneso italiano 1912-1947*. II. *Il governo di Mario Lago 1923-1936*, Chieti, 2011, p. 181.

Demetrio; Jalluri Schevo; Gavalà Basilio; Cagismali Pandelli; Cascuti Antonio; Gurlà Michele; furono assolti Gavalà Michele e Camburi Irene (Governo Isole Italiane dell'Egeo, Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon a MAE/Guerra SIM,255/86, Rodi 29.7.1937). Jalluri Schevo fu detenuto a Castelfranco Emilia e ricorse in grazia nel maggio 1944 al governo della RSI. Il MAE diede parere contrario. Invece, il vice governatore dell'Egeo aveva dato nulla osta a che corrispondesse con alcuni congiunti (Governo Isole Italiane dell'Egeo Ufficio Centrale Speciale a MAE SG IV/Interno DGPS AGR, telespresso 1978/28-1936, 23.6.1943).

°[1944]- Ielsa Michele, di Giuseppe. Passaporto. Nato a Mune Grande (Pola) 20.9.1906; in quanto slavofilo e comunista era stato inviato al campo di concentramento di Tortoreto nel luglio 1942. La Questura di Fiume, nonostante la pessima condotta e precedenti, diede applicazione alla circolare dell'Interno 300/201132, 14.7.1944, e gli diede il passaporto, con l'annotazione "*precedenti non accertati*" (Questura Repubblicana di Fiume Sez. III G. Palatucci a Interno DGPS Ufficio Passaporti/MAE/Amb. Berlino/Cons. Klagenfurt, 5177 Sez. III, 24.8.1944). Vedi *infra* Korene Antonio e Kozelj Marjan.

°[1944]- Isoardi Costanzo. Revoca della cittadinanza francese. C. 14.5.1940; R. 26.2.1944; ragioni ignote.

J Nulla

K

°[1944/1945]- Kerschbaumer Riccardo e Gottardo. Militi della GNR. Nativi di S. Cristina di Val Gardena, fratelli, ambo del 1925, arruolatisi nel febbraio 1944 nella GNR ed in servizio a Venezia, non si presentarono alla chiamata dell'Alto Commisario e furono condannati dal Tribunale Speciale di Bolzano a tre anni di reclusione. Il SSS al MCP Cucco segnalò la questione ad Anfuso che ne scrisse a barone Steengracht von Moyland (00201, 6.1.1945 nell'originale 1944!) Vedi Busta 5 e 332.

°[1944]- Klar Wilna, fu Ignazio.

°[1944/1945]- Knirling Ernst, architetto germanico. Proposta per la erezione di sacrari del Partito e una richiesta di udienza per la presentazione dei progetti. Attualmente era pilota. La richiesta fu presentata tramite l'Amb. Berlino. Voleva avere udienza con il Segretario del PFR Pavolini (MAE AG Mazzolini a Segreteria PFR, 31/32, 8.1.1945).

°[1943/1944]- Komar (non Komac) Antonio fu Giuseppe. Notizie.

°[1944]- Korene Antonio, fu Antonio. Passaporto. Il CG Vienna rilasciò un passaporto provvisorio nel giugno 1944 a questo ex-jugoslavo, originario di Lubiana, citando il telespresso MAE a Amb. Berlino, 31/40 del 28.1.1944 che gli consentiva di farlo. Notizie su: CG Vienna, F. Muzi Falconi (giugno 1944). Vedi *supra* Ielsa Michele.

°[1944]- Kozely Marjan, di Ludvik, ex jugoslavo. Il CG Vienna adottò la stessa soluzione alla quale aveva fatto ricorso per Korene.

°[1944]- Kralj Rosa e fratelli. Originari di Lubiana. Il Cons. Breslavia (Luigi Sommariva) voleva sapere se fosse consentito rilasciare certificati provvisori di cittadinanza a questi ex-sudditi jugoslavi che erano in possesso solo di certificati di pertinenza rilasciati dal Comune di Mirna pce (Prov. Lubiana); questo perché la polizia di Koenigshuette (circondario di Kattowitz) voleva sapere se il certificato di pertinenza fosse sufficiente a testimoniare la cittadinanza italiana o se le stesse persone potessero essere munite di pasaporto. Il MAE rispose "…*poiché da parte italiana non è ancora intervenuto alcun provvedimento che apporti mutamenti alla situazione giuridica fra l'Italia e l'annessa provincia di Lubiana, la concessione dei passaporti provvisori alle persone originarie della predetta Provincia deve tuttora essere regolata dalla Circolare a stampa di questo Ministero n. 0003 del 5 febbraio 1942*…" e, dunque, ai sensi del n. 1, poteva essere rilasciato il passaporto provvisorio. (Cons. Breslavia a MAE, telespresso 2491/107, 15.7.1944; AG Mazzolini a Cons. Breslavia, 31/1614, 28.7.1944).

L

°[1944]- Landi Federico. Richiesta informazioni. Era un operaio dello Stabilimento Pirotecnico dell'Esercito di Bologna ed aveva fatto parte della Missione Sanitaria nello Yemen (qui: Jemen); chiedeva il pagamento di competenze arretrate, evidentemente a carico del MAE (vedi Busta 91). Casagrande di Villaviera, dg DGAI (Ufficio II), fa presente che presso il suo ufficio sono in archivio solo "*le trattazioni*" a decorrere dalla data di trasferimento della Sede al Nord (per il suo Ufficio la pratica era intestata "Missione Sanitaria nello Jemen"; categoria: **V-9-Jemen**) (Pirotecnico dell'Esercito il direttore t.col. S[ervizi]TE[cnici d']A[rtiglieria] Camerino a MAE RSI, Ufficio Matricola 9006, 19.9.1944; DGAI al Gabinetto /AG, 64, 26.10.1944). Vedi Buste 14, 91, 104, 159.

°[1944]- Lanza Gio.Batta. Revoca cittadinanza francese. C. 27.3.1940; R. 27.3.1944; ragioni ignote anche perché il Cons. Tolone non esisteva più (maggio 1944).

°[1943]- Lattanzi Mario, di Tullio.

°[1943/1944]- Lauricella Stefano. Ingegnere principale di Sezione dell'Amministrazione del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, messo a disposizione presso il Governo di Albania, a partire dal 12.11.1942. Restituito all'Amministrazione di provenienza dal 1°.10.1943.

°[1944]- Lazzari Guerrino. Condanna a morte. Condannato dal *Sondergericht* di Stettin, per furto in casa danneggiata da bombardamenti. Era nella prigione di Brandenburg-Havel. L'avv. Moschel aveva necessità di consultare il fascicolo per valutare la possibilità di ricorrere in grazia. **NO.DE.**

°[1930/1944]- Leardini Domenico, fu Giovanni. AG IV: **A.29.19585**. Comunista; residente in Lussemburgo.

°[1943/1944]- Guglielmo Leva. Arrestato il 23.12.1941 e condannato dal Tribunale Militare di Basilea a 9 anni perché sembra mantenesse rapporti con il CG Basilea; detenuto nel penitenziario di Basilea Chiese al Duce di essere scambiato con un detenuto svizzero. Il MAE di concerto con Giustizia ne propose lo scambio con Leone Canetti di Carlo e Maria Albertanti, condannato dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato il 23.10.1934 ad anni 25 di reclusione, per reato contro la personalità dello Stato.

°[1944]- Liubicich Milano, di Antonio. Passaporto. Notizie su: Palatucci.

°[1944]- Locatelli Tarcisio. Revoca cittadinanza francese. C. 29.5.1936; R. 31.12.1943; furto di bicicletta mentre era in stato di ubriachezza. Notizie su: Cons. Digione, G. Viscardi.

°[1945]- Locuratolo Antonio, tenente Pontieri. Ricerche. Già in servizio alla 27^ Compagnia Pontieri, Albania.

°[1944]- Lombardi Michele, fu Edoardo. Comunista. Passaporto.

°[1944]- Lorenzoni Giovanni. Provveditore agli Studi di Belluno. Sospeso a seguito disposizioni del Consigliere germanico della Prefettura.

°[1944]- Lornmuller Ermanno, fu Enrico. Espatrio.

°[1944]- Lucchesi Manrico. Socialista. Emigrato in Francia.

°[1944]- Luciani Antonio, fu Francesco. Passaporto. Notizie su: Palatucci

°[1944]- Ludovici Domenico, fu Francesco. Comunista. Passaporto.

°[1944/1945]- Lugliengo Giuseppe, fu Antonio. Già squadrista e centurione della MVSN. Fu arrestato nel febbraio 1944, con altri sei, dall UPI e trasferito al Comando germanico di Torino il 6.3.1944 e tradotto in Germania. Tabaccaio in Dronero, era stato accusato di avere venduto merce ai ribelli, non costretto. Internato a Linz. Notizie su: Paolo Quarantotto, cp di Cuneo (maggio 1944) e cp Asti (novembre 1944); capo ribelle Bogetti; i detenuti del carcere di Torino, a disposizione dei tedeschi, non lasciavano tracce amministrative (Pref. Torino Salerno a MAE AG, 07449, 13.5.1944); Salerno, cp Torino.

°[1943/1945]- Marty Vera, in Lunardoni. Rinnovo passaporto. Sospetta. Nata a Poznan/Posen, il 24.6.1919, di Osvaldo e Lucia Schmidt, sposata con Luigi Lunardoni, separata. Lavorava in Berlino quale dipendente dell'ing. Gustav Wolf Langen, titolare di un ufficio di *import-export* (Meineckestrasse, 22) e segretario generale della Camera di Commercio egiziana. Notata a Roma, presso l'Hotel Flora, mentre vi si trovava in compagnia del s.ten. del R. Esercito Sebastiano Provenzano di Antonio, fu segnalata al SIM. Sembra fosse in rapporti con G.B. Morelli di Firenze e B.H. Schilling di Milano. Notizie su: baronessa Vita Ferraro, di Mestre; col. Prospero Nuvoli di Ripalta, addetto alla Direzione Costruzioni Aeronautiche, Torino; C. Bossi, CG Berlino (luglio 1943).

°1932[/1944]- Lunedei Torquato. Servizio Corrispondenza Ufficio III: **B.63.5573.1932**. Comunista trotzkista.

M

°[1944]- Macera Damiano. Privato nazionalità francese. C. 1°.5.1928; R. 9.9.1943; ragioni ignote.

°[1943]- Maddii Attilio di Luigi. Passaporto. Il suo fascicolo riservato era stato incenerito nel giugno 1940.

°[1943/1944]- Dott. Madori. Informazioni. Già segretario di Pavolini; poi direttore dell'E.I.A.R. di Roma; ora si trovava alla Direzione compartimentale E.I.A.R. di Milano. Notizie su: Thury Colomanno, presidente della Corte d'Appello di Nagy-varad.

°[1944/1945]- Maganza Carla. Sedicente infermiera volontaria. *La falsa crocerossina*, in "Il Pomeriggio. Corriere della Sera" Milano, 13-14.2.1945 (direttore responsabile: Ermanno Amicucci; inoltre: telegramma al Duce della Divisione *SS* Italiane in Francia "Goetz von Berlichingen", a firma del col. Raffaele Acursio; dichiarazione di Yalta; 1^ Compagnia del Corso nazionale"Fiamma" dei Servizi Ausiliari Femminili; il governo De Gaulle ha sciolto le organizzazioni giovanili costituite dal governo di Vichy, fondazione del Raggruppamento Repubblicano del col. La Rocque).

°[1944/1945]- Maghenzani Anna, richiesta notizie. Maghenzani ten. Mario. Già del Piemonte Reale; ora internato militare in Germania.

°[1944]- Mai Gianfranco. Domanda di grazia. Tenente del 5° Alpini; condannato a morte dal Tribunale di guerra di Bergamo. Forse, si ravvidde e, perciò, la domanda di grazia avrebbe potuto essere accolta (appunto AG per il SSS, G31/[manca], 2.5.1944). **NO.DE.**

°[1944]- Mallarini Giuseppe, fu Stefano. Rilascio passaporto.

°[1944]- Manao Gaetano. Residente a Reims.

°[1944]- Manca Virgilio. Revoca cittadinanza francese. C.13.7.1930; R. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1943/1944]- Manfroni Stefano, fu Francesco. Rinnovo passaporto.

°[1944]- Manoli Emanuele. Cittadinanza italiana. Nato a Cremastò, il 4.8.1905, di Michele e Despina Tsivit. Cittadino delle Isole Egee, chiese la piena cittadinanza italiana, in base all'art. 1, paragrafo 2, DL 19.10.1933, n. 1379, L. 4.1.1935, n. 81.[877] Poteva essere acquistata per concessione fatta con Decreto Reale o con la prestazione del servizio militare, cui fossero ammessi per loro domanda (i cittadini delle Isole Egee non avevano obblighi militari).

°[1944]- Mantellato Augusto, di Giuseppe. Rinnovo passaporto.

°[1944]- Manzoni Giovanni, tenente medico. Federici Lorenzina. Richiesta pagamento vaglia da parte della moglie. Era prigioniero in un campo ospedaliero a Bombay.

°[1943]- Marabini Mario, di Ariodante. Smarrimento passaporto.

[877] S. Romano, *Diritto costituzionale*, Padova, 6, 1941, p. 191.

°[1943/1944]- Marcantonio Leslie James. Internato a Corropoli. Suddito britannico. Era stato condannato per oltraggio e resistenza ad un anno e due mesi di reclusione, scontati nel carcere di Teramo. Poi fu trasferito nel campo di concentramento di Corropoli. Notizie su: Pennetta, DG Polizia, Div. AGR, Sez. 3.

°[1931]- Marchetti Antonio. Anarchico pericoloso. Ufficio Corrispondenza e Archivi Ufficio I: **B.63.882.1931**. Espulso dal Granducato di Lussemburgo e, forse, rimpatriato. Notizie su: Luigi Ballarini, anarchico; attentato al cancelliere Arena; Gino D'Ascanio.

°[1943]- Marchi Mario. Rimpatrio dalla Germania.

°[1944]- Marchi Silvio, fu Giovanni. Rinnovo passaporto.

°[1944]- Marchiol Luigi. Decesso (**NO.DE.**). Notizie su: Prefetto Udine, de Beden (maggio 1944); la DGAG aveva i suoi uffici in Venezia (maggio 1944).

°[1945]- Marchioretto De Roberto Giacomo, fu Giacomo [*recte* Marchioretto Giacomo d'ignoto]. Richiesta informazioni.

°[1944]- Marchioni Enrico Francesco, comunista. Passaporto. Espatriato in Francia nel 1922.

°[1944]- Marini Luigi, di Guido. Atto di nascita, regolarizzazione.

°[1944]- Marinotti Franco, di Franco. Autorizzazione espatrio perché impegnato nella costruzione dell'impianto di Torrelavela. Nato a Vittorio Veneto, il 5.6.1891. Autorizzato all'espatrio, chiedeva di potere essere accompagnato dalla figlia Maria, dal segretario Mario Dessy e dall'ing. Goffredo Zehender, della SNIA VISCOSA.

°[1944/1945]- Marone Ugo. Maresciallo, notizie. Fino a giugno 1944 aveva prestato servizio presso la stazione radio principale del Ministero della Marina a Roma; non si era trasferito al Nord. La moglie, che ne chiedeva notizie, probabilmente era spagnola.

°[1945]- Marozzelli Salvatore, di Giuseppe. Richiesta notizie da parte dell'avv. Alessandro Casiccia. Volontario in marina. Arrestato a Genova il 23.4.1944 dalle *SS* e trasferito in Germania.

°[1944]- Marra Pietro, di Salvatore. Rilascio foglio di viaggio per il rimpatrio. Arruolato nella Legione Straniera il 21.9.1939, ne era stato congedato il 1°.4.1940 ed autorizzato a rimanere in Francia con il visto "*non travailleur*". Notizie su: G. Barbarisi, CG Parigi (maggio 1944).

°[1944/1945]- Martinelli Raffaele, fu Giuseppe. Richiesta di notizie da parte della famiglia.

°[1944]- Marzorati Carlo, corrispondente in Tetuan. Bernasconi Roberto, connazionale in Tetuan. Allontanamento dal Marocco Spagnolo. Marzorati era impiegato del Cons. Tetuan e corrispondente dell'Agenzia per la Tutela degli Interessi Italiani in Spagna. Allontanato per disposizione giunta da Madrid (come il 24.10.1944 gli disse il Capo della Polizia t.col. de Miguel) nonostante eccepisse che Tetuan era la capitale del Protettorato spagnolo e non Zona internazionale, almeno *de jure*, come Tangeri, dove i fascisti erani stati espulsi su richiesta dei Consolati di appartenenza. Bernasconi era

un commerciante, residente in Tetuan dal 1939; fu invitato ad allontanarsi il 24.10.1944. Questi furono i primi due casi di allontanamento dal Protettorato. Dove "…*il Governo spagnolo non è in grado – neanche nel Protettorato, come già in Tangeri – di discriminare le richieste di allontanamento presentategli con qualsiasi motivazione dalle autorità anglo-americane*…" (appunto AP Nonis a DIE/AG, 11/1893, 16.12.1944). Vedi Busta 38; ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

°[1945]- Mastri Antonio. Ricerche. Partito da Pola per Prato per acquistare abbigliamento; fu arrestato nel giugno 1944 ed internato a Carpi. Poi scelse di collaborare con la Delegazione Italiana di Klagenfurt. Era debitore della Federazione dei Fasci dell'Istria che ne chiedeva il rientro. Notizie su: PFR Federazione dei Fasci dell'Istria. Commissario federale Luigi Bilucaglia (Pola, Viale Carrara, 5; gennaio 1945).

°[1944/1945]- Silli e Materozzoli. Funzionari della Compagnia Italiana Oriente Mediterraneo C.I.O.M. Sembra avessero lasciato Atene occultando azioni della società, di proprietà dell'Erario. Sandicchi chiedeva fossero sorvegliati al loro arrivo in Italia. Vedi Buste 36, 62.

°[1944]- Mauri Benvenuto. Comunista.

°[1944]- Menicucci Lido, di Oreste. Snaturalizzato. C. 24.12.1938; R. 14.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Meoni Enrico, milite. Perduto portafoglio e rientro in Italia. Era in forza al Comando polizia provinciale di Perugia e si era recato in Germania con la sorella.

°[1944]- Lettere del reverendo don Melis. Don N. Melis, residente a Marsiglia, già vice direttore dell'Istituto di Malta. Inviò due lettere, farneticanti, tramite il Cons. o l'Amb. Parigi, a Mussolini (11.4.1944) ed all'arcivescovo di Milano, cardinale Schuster (10.4.1944). Questa fu pubblicata su "Regime Fascista", citando il mittente, nonostante gli fosse stato chiesto di non rivelarlo (SSS Mazzolini a R. Farinacci, 30.6.1944, 1226); perciò quando fu consegnata al destinatario questi la restituì perché manomessa da un pubblico ufficiale e data alla stampa (Prefettura Repubblicana di Milano Parini a MAE AG, 019/8567, 26.7.1944).

°[1944]- Merlo Enrico e moglie Irma Merlo in Brun. Rilascio passaporto per la Svizzera. Erano i genitori di Maria Luisa Merlo, moglie di Pierre Goel, funzionario della *Police Fédérale des Etrangers*. La questione stava a cuore al Nunzio Apostolico a Berna che l'aveva caldeggiata a Ernesto Toti Lombardozzi.

°[1944]- Michelich Antonio, fu Antonio. La Questrura di Fiume asserì di non poter fare quanto richiestogli (non sappiamo di cosa si trattasse) perché Castua, dove il Michelich era nato e abitava, faceva parte dell ex-territorio jugoslavo ora amministrato dalle autorità croate (Questura Repubblicana di Fiume il reggente G. Palatucci a Interno DG Polizia Ufficio Passaporti/MAE/Amb. Berlino/Cons. Klagenfurt, 6637 Div. III, 23.8.1944).

°[1944]- Micocich Giovanni, di Antonio. Passaporto. Notizie su: Palatucci.

°[1944]- Milesi Domenico e sorella Maria. Revoca cittadinanza francese. C. 20.10.1927 R. 23.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Milo di Villagrazia. Notizie militari. Nel 1936 tenente AArn Filippo Milo di Villagrazia (in spe dal 1°.10.1931) parlava un perfetto tedesco e perciò era stato per un mese ufficiale di ordinanza di Kesserling con il quale sembra avesse stretto un rapporto di amicizia. Dopo l'8 settembre Kesserling lo convinse a collaborare con i tedeschi, pur senza aderire al governo fascista repubblicano. Si trasferì a Parigi dove sembra avesse un legame sentimentale (telespresso 998/295, 3.6.1944, Amb. Parigi incaricato d'affari M. Chiostri a Gerenza Affari Consolari Brusselle/MAE). Commerciava in armi. Notizie su: avv. Di Vieto; Carlo Belletti.

°[1944]- Mirra Giovanni. Revoca cittadinanza francese. C. 16.5.1928; R. 27.3.1944; ragioni ignote.

°[1945]- Mischi Carmela in Baiamonte e figlia Liliana. Sorella del generale A. Mischi, Capo di SM dell'Esercito, il quale dichiarò di avere rotto i rapporti con lei, fin dal 1930, perché di convincimenti politici diametralmente opposti. Era stata fermata a Forlì durante un rastrellamento e inviata in Germania. **JAIA 110964/8**. La Baiamonti lavorava alla ADMOS-WERKE, di Berlino.

°1932[/1944]- Radovic Martincko. Missio Amadio. Pampanelli…. Martincko Marco. Pascolo Silvio [detto *Moro*]. Servizio Corrispondenza Archivi Ufficio I: **B.63. 2797.1932**. Comunisti. La pratica del Pascolo era classificata: **A.29.2797**. Notizie su: Pampanelli, di Pompei.

°[1943/1944]- Moneti Eugenio, di Pietro. Passaporto.

°[1944]- Monici Umberto. Revoca cittadinanza francese. C. 25.5.1940; R. 23.5.1944; ragioni ignote.

°[1945]- Montaro Alfredo. Rimpatrio dalla Germania. Internato nel *Durchgangslager* di Bolzano; il Commissario straordinario per il Piemonte Zerbino chiese ne fosse consentito il rientro a Torino perché moglie e figlia erano morte per una fuga di gas.

°[1945]- Moretti Giancarlo, di Emanuele. Richiesta notizie da parte della madre Rosa Caterina in Moretti. Rastrellato a Monza il 15.31944 perché operaio (aggiustatore meccanico presso la Falk di Sesto S. Giovanni) precettato dal Commissariato Nazionale del Lavoro, non aveva risposto.

°[1944]- Morgantini Eliseo, di Francesco. Nulla osta rilascio passaporto.

°[1944]- Morelato Gino, di Guerrino. Richiesta rimpatrio.

°[1944]- Moscardini Lea. Privata nazionalità francese. C. 22.5.1932; R. 28.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Dr. Modrini. Rientro per motivi ufficio. Era in servizio presso il Cons. Vienna; chiese di rientrare per regolare la posizione personale, assicurando che sarebbe rientrato a Vienna. Il Console a Vienna, Muzi Falconi, si era detto d'accordo (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 1584 PR, 1°.3.1944, Amb. Berlino a Gabinetto).

°[1943]- Mondini Torquato, fu Raffaele. Rimpatrio definitivo; comunista e antifascista.

°[1944/1945]- Montuoro Maria e fratello Alfonso. Internata politica; ricerche. Dal campo di concentramento di Carpi Fossoli erano stati trasferiti in campi di guerra (*Kriegslager*) di Ravensbrueck, lei, il fratello a Mauthausen.

°[1944]- Famiglia Molla. Residenti a Taganrog. Il CG Odessa (Coppini, dunque) aveva inviato notizie sul nucleo di italiani lì residenti con telespresso 52/58234, 7.11.1942 (del quale aveva conoscenza l'Ufficio Distaccato del SAP in Roma, che AG non aveva e che qui manca: appunto SAP a AG, **Pos. C.14-95**, 52/6213, 10.6.1944, in calce al quale la nota, breve, succinta e compendiosa: "*cosa c'è a Odessa? I russi*").

°[1944]- Molini Marianna, in Frati.

°[1944]- Monsciani Giuseppe e Piantanida Giulia, atto di matrimonio. Monsciani Lydia Pierina, atto di nascita.

°[1943/1944]- Morandini Maria e figlio Giorgio.

°[1944]- Morganti Pietro, giornalista svizzero. Vasari Ruggero, giornalista italiano.[878] La Prefettura Milano comunicò che Morganti sembrava trovarsi a Lugano, mentre Vasari era stato invitato a rimanere in Svizzera o in Italia, senza spostarsi continuamente (Interno DG Polizia Div. AGR Sez. III a MAE AG IV/ MCP DG Stampa Estera, 443/102535, 13.6.1944).

°[1944]- Decesso Mori Ettore, di Antonio. Della 1^ Divisione Bersaglieri; per malattia, in Germania (**NO.DE.**).

°[1944]- Murdaco Vincenzo Giuseppe. Revoca cittadinanza francese. C. in forza della L. 10.8.1927; R. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Mura Antonio, non meglio generalizzato. A Belgrado si vantava di essere un funzionario dell'Interno italiano, capo del settore politico, addetto al di collegamento con la *Gestapo*.

°[1944]- Mussini Giuseppe.

Busta 159

N

°[1944]- Principe Luigi Napoleone. Nazionalità. Nato a Meudon, il 16.7.1864, figlio del principe Napoleone (*Plon Plon*) e di Clotilde di Savoia, fratello di Maria Laetitia, vedova del principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, madre del Conte di Salemi. Nel comune di Civitanova era proprietario di una tenuta di circa 1.000 ettari, amministrata dal generale di corpo d'armata Nilo Villasanta, proveniente da una donazione di Pio VII a favore di Eugenio di Beauharnais, ampliata mediante acquisti. La Prefettura di Macerata (capoprovincia Ubaldo Rottoli, nel giugno 1944), aveva bisogno

[878] Vedi ASMAE, MCP, Busta 270.

di conoscere la nazionalità del proprietario per applicare la L. 8.7.1938, n. 1415. Gli fu risposto che in Belgio, dove viveva, era considerato cittadino francese, anche se privo dei diritti politici in quanto espulso dalla Francia perché pretendente al trono.

°[1944]- Nasabattiglio Caterina, vedova Stritsel, fu Giuseppe. Informazioni. Sconosciuta alla Questura Repubblicana di Pola. Per la DG Polizia Ufficio Passaporti era nata a Segna il 17.2.1894, di Giuseppe e Antonia Zonk (Questura di Pola a Interno DG Polizia Ufficio Passaporti/MAE/Amb. Berlino/Cons. Klagenfurt, Div. III 5082, 22.8.1944).

°[1944]- Nasalli-Rocca Carlo, conte. Attività anti-nazionale. Nato nel 1902, cittadino vaticano; era Guardia Nobile e maggiore dello SMOM (Sovrano Militare Ordine di Malta).[879] Il fratello era Cameriere segreto di Sua Santità. Il 5.11.1943, dopo il bombardamento della Città del Vaticano asserì in pubblico che ne erano stati autori i tedeschi. Segnalato dall'Ufficio Collegamento II, Venezia, del gen. Amedeo Amodei che ne propose a Mazzolini la sorveglianaza, l'eventuale internamento e la revisione della nomina ad ufficiale dello SMOM (Ufficio Collegamento II gen. Amodei a Mazzolini, 3/II/2/31, riservato, Venezia 1°.4.1944). Mazzolini a sua volta lo segnalò a Interno DG Polizia, Valdagno (AG 31/413, 8.4.1944).

°[1944]- Ditte italiane in Belgio. Natan Léon Raimond. Italiano-ebreo. Il Comando militare, credo tedesco, proponeva di assegnare un amministratore alle ditte Les Maisons de Luxe S.A., Brusselle e Les Magasins Réunis S.A., Ostenda, il cui principale azionista era l'ebreo italiano L.R. Natan: "…*Le Ditte suindicate hanno finora esercitato liberamente loro attività perché il Natan era stato discriminato nel 1909 per benemerenze eccezionali. Questo Comando militare ritiene che tale discriminazione abbia perduto qualsiasi effetto in seguito nuove misure adottate in Italia dopo avvenimenti settembre 1943. Mancando qualsiasi recente disposizione per ebrei italiani residenti all'estero in base alle nuove misure adottate in Italia prego telegrafare urgenza istruzioni al riguardo. Morganti.* (telegramma in arrivo in chiaro, 5369 PR, 6.6.1944, Gerenza Affari Consolari Brusselle Morganti a DGAC). Il MAE interpellò la PCM e poté rispondere a stretto giro "…*Ispettorato Generale Razza debitamente interpellato informa che in base ordinanza Polizia 30 novembre 1943 tutti ebrei, anche se discriminati, debbono essere inviati campi di concentramento. Parimenti confisca beni va ordinata anche confronti ebrei discriminati norma articolo 7 del Decreto Legislativo 4 gennaio 1944 numero 2. Mazzolini*" (telegramma in partenza in chiaro, 5039/791 PR,

[879] Fin dal 20.2.1884 era stata stipulata una convenzione fra l'Associazione dei Cavalieri Italiani dello SMO di Malta e il Ministero della Guerra del Regno d'Italia per la cooperazione dell'Associazione al servizio sanitario del R. Esercito Italiano in tempo di guerra. Il Decreto Luogotenenziale 25.12.1915 aveva disciplinato l'incorporazione del personale dell'Associazione del SMOM nel R. Esercito, il riconoscimento dei rispettivi gradi, le modalità del servizio, ecc., Decreto completato dal RDL 4.1.1938, n. 23.

9.6.1944, DGAC Mazzolini a PCM; telegramma in partenza in chiaro, 5148/22 PR, 14.6.1944, DGAC Mazzolini a Gerenza Affari Consolari Brusselle).

°[1943/1944]- Nattan Tullia Spreafico, di Francesco. Richiesta ingresso in Italia. Italiana sposata ad un ebreo ungherese, richiamato per servizio del lavoro e disperso sul fronte russo (*sic*) (**NO.DE.**). Il visto poteva essere rilasciato da Leg. Budapest ma per il passaggio della frontiera occorreva il lasciapassare delle autorità militari tedesche per ottenere il quale doveva rivolgersi al comando militare di Budapest (MAE AG Mazzolini a Interno DGPS Valdagno, 31/528, 21.4.1944).

°[1944]- Arresto del dr. Lorenzo Negro e dr. Michele Luxardo. Dirigenti FIAT residenti a Budapest; il primo era il fiduciario FIAT presso EMOLIN (aziende petrolifere e di navigazione); l'altro era vicedirettore di FIAT Automobilok Magyar Eladasi. Arrestati nella seconda metà di marzo 1944, perché sospettati dalla "*polizia locale*" di disporre di una radio clandestina (FIAT spa amministratore delegato e direttore generale Vittorio Valletta a Mazzolini, 15.4.1944).

°[1944]- Nemeneyi Nicola. Richiesta di notizie. Apparteneva al 7° Reggimento Genio, 2^ Compagnia Firenze.

°[1944]- Nervi Alessandro. Rilascio passaporto, richiesta informazioni.

°[1945]- Nicoli Roberto. Maresciallo dei Carbinieri dislocato in Germania. Richiesta di notizie. Prestava servizio presso *Stabwachmeister* Stettino. Forse apparteneva alla Missione Militare Nucleo Collegamento *Luftwaffe*.

°[1943/1944]- Nicolussi Salvatore. Offeso dall'esplosione di un residuato bellico della Grande Guerra. Emigrato col padre Ferdinando in Germania ma non cadeva sotto la Convenzione italo-germanica 22.12.1939 perché non era originario del territorio oggetto della Convenzione. Inoltre, avevano rinunciato alla cittadinanza italiana e perciò l'Italia rifiutava di indennizzarlo perché non più italiano e sosteneva che fosse incerta l'origine dell'ordigno esploso. Notizie su: Foerster, capo *OKW*, Berlino; dr. Riz e Mueller, di *Der Hohe Kommissar der Reichsregierung fuer die Suedtiroler Umsiedlung*, Bozen; *Reichskommissar fuer die Festigung des deutschen Volkstums Hauptstelle der ADERST (Amtliche Deutsche Ein-und Rueckwandererstelle)*, Bozen; Corte dei Conti, Segreteria sezione speciale per le pensioni di guerra, Cremona.

°[1944]- Notarianni Alberto, di Agostino. Snaturalizzato. C. per L. 10.8.1927; R. 14.9.1943; condannato per traffico di stupefacenti.

°[1944]- Nouvion Maria. Revoca cittadinanza francese. C.5.7.1935:; R. 23.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Nulli Enrico. Domanda di trasferimento da Viadana a Trento. Ordinario di lingua tedesca.

O

°[1944]- Odinotti Virginia Maria, maritata Levy. Revoca cittadinanza francese. C. per matrimonio (24.9.1938) con Paul Levy (di n.n. e di Levy Adele, nato a Parigi l'11.11.1893) R. forse perché il

marito era ebreo, anche se aveva mantenuto la nazionalità francese perché volontario nella Grande Guerra e mutilato di guerra.

°[1944]- Ogliaro Alfonso. Socialista. Amministratore delegato della Società Fornaci e Cave di Beinasco; arrestato dalla polizia italiana in occasione dello sciopero di Milano del 9.3.1944 e messo a disposizione del Comando tedesco che lo inviò a Dachau. La Prefettura di Torino ne chiese il rientro in Italia e il MAE interessò della richiesta SAI (Verona, Piazzetta Serego, 2). Fino a dicembre 1944 non ricevette risposta.

°[1944]- Olivieri Antonio. Revoca cittadinanza francese. C. 1.3.1934; R. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1943]- Orazietti Giuseppe, fu Valentino. Visto di riespatrio.

°[1944]-Orecchia Carlo e moglie. Passaporti. Abitava a Colombes [zona occupata dai tedeschi] e si doveva recare a Clermont-Ferrand, nella zona Sud [zona di Vichy], per visitare il figlio di 9 anni lì sfollato; il suo fascicolo era stato incenerito nel giugno 1940. "…*Poiché in base alle vigenti disposizioni locali, per varcare questa "linea di demarcazione" i connazionali debbono essere muniti della carta d'identità (permesso di soggiorno per stranieri in Francia) e del passaporto valido*…" (telespresso 0904/548, 26.4.1944, CG Parigi G. Barbarisi a Interno DG Polizia Passaporti/MAE AG IV/Questura di Vercelli).

°[1944]- Orlandi Enrico. Condannato politico. Chiese d'inviare una sua istanza al Cons. Tangeri; il MAE rispose che la RSI non aveva rappresentanze colà (Giustizia DG Istituti di Prevenzione e Pena a MAE, 12059/27681, 31.5.1944).

°[1943]- Orsini Giovanni, di Angelo. Rilascio regolare passaporto. Notizie su: Cons. Liegi, G.M. Nasi (agosto 1943).

°[1944]- Orzan Giuseppe. Sovversivo. Notizie su: Cons. Dresda, P. Ruggeri (giugno 1944).

P

°[1944]- Pacciardi Randolfo. Antifascista. Ex-capo della Brigata Garibaldi durante la guerra di Spagna. La stampa aveva diffuso la notizia che si trovava ad Algeri ed era stato autorizzato dagli Alleati a rientrare in Italia, dopo 17 anni di esilio in Svizzera, Francia ed USA (telespresso 5011/487, 9.7.1944, Repitalia Morreale a MAE).

°[1944]- Padiglione Pasquale, di Luigi. Condanna.

°[1944/1945]- Padovan ing. Sergio. Impiegato della C.R.I. di Vienna, fermato a Venezia.

°[1944]- Paganoni Francesco. Anarchico. Arrestato a Hollogne-aux-Pierres nel giugno 1944 dopo un conflitto a fuoco con militari tedeschi (?). Notizie su: *Militaerbefehlshaber in Belgien und in Nordfrankreich*.

°[1944]- Pallestino Ines in Viberti, di Giuseppe. Informazioni.

°[1944]- Palestri Benilde Liverani, di Domenico. Informazioni.

°[1944]- Prof. Palmieri Vincenzo Mario. Ordinario di medicina legale dell'Università di Napoli. Si era occupato delle autopsie alle fosse di Katyn ed aveva scritto una relazione in proposito. Amb. Germania lo cercava perché "…*In seguito alla situazione creatasi in Russia sarà probabilmente necessario di entrare nuovamente in relazione col prof. Palmieri*…" (appunto *Kult* 80/44, Fasano 26.1.1944).[880] Vedi Busta 120.

°[1945]- Pannunzio Pina, di Felice. Pannunzio Ottavia, di Felice. Scarinzi Elsa, fu Giuseppe. Bruno Marcella, fu Giuseppe. Si trattava di ragazze provenienti dall'estero (Pina Pannunzio da Alessandria d'Egitto; Elsa Scarinzi nata a Corfù; la Bruno nata a Nizza), ricoverate nella Casa di Cura Villa Gardini, a cura, e probabilmente a spese, del MAE. Tre di esse (Pina, Elsa e Marcella) furono prelevate da sconosciuti senza che mostrassero timore. Il fatto ebbe luogo il 2.3.1945 e fu eseguito da cinque sconosciuti in divisa di militari germanici.

°[1944] Paolini Giuseppe. Espatrio in Svizzera.

°[1944]- Paolino Rolando. Revoca cittadinanza francese. C. 22.1.1937; R. 26.2.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Parodi Giacomo. Privato nazionalità francese. C. 3.10.1933; R. 19.2.1944; ragioni ignote.

°[1945]- Passera Tina. Moglie del t.col. medico Tancredi Passera. Chiedeva gli arretrati dal marzo 1944 dell'anticipazione spettante alle famiglie dei componenti la Missione Militare nello Yemen (appunto Pers. I a DGAI/AG/AP, 2176, 2.3.1945). Vedi Buste 14, 91, 104, 158.

°1936[/1944]- Pascucci Giuseppe, fu Antonio. Modolo Matteo ed altri. Servizio Corrispondenza e Archivi Ufficio III e AG IV: **B.63.7800**. Comunisti.

°[1944]- Pastor Tecla. Revoca cittadinanza francese. C. 4.12.1930; R. 26.2.1944; forse perché la polizia francese sapeva che suo padre Antonio era iscritto al PFR.

°[1944]- Paterna Alfredo Tomaso Enrico. Revoca cittadinanza francese. C. 27.3.1930; R. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1945]- Pazzini Bianca, di Giuseppe. Richiesta notizie. Arrestata all'Albergo Regina il 26.7.1944 e tradotta in Germania.

°[1944]- Pecheux Marta Ratej. Visto per la Germania. Figlia di Johann Ratej di Graz e moglie del cap. Carlo Alberto Pecheux, comandante il III Battaglione della Guardia alla Frontiera della GNR, Moncalieri. L'Amb. Germania gli concesse il visto, da ritirare presentandosi col passaporto a Gardone, negli uffici dell'Amb. Germania. Busta 330, 8574, 21.10.1944.

°[1944/1945]- Cap. magg. Antonio Pecol (Rodi). Riconoscimento figlio di madre ebraica. Sottufficiale di Aeronautica. La madre lo aveva riconosciuto il 15.3.1944. Si voleva sapere se fosse possibile il riconoscimento del padre a norma del RDL 17.11.1938, n. 1728. La risposta firmata

[880] Brescia 16.7.1899-Napoli 23.12.1894. Componente la commissione nominata dalle potenze dell'Asse che indagò sulle fosse di Katyn. Nel dopoguerra fu Sindaco di Napoli. Su Katyn: L. Simoni, *Berlino ecc*., cit., p. 331.

dall'ispettore generale Preziosi fu: "…*si comunica che le vigenti disposizioni di legge non ostano al riconoscimento dei figli nati da unioni miste di ariani con ebrei. Il sottufficiale di cui trattasi può pertanto procedere, nelle forme di legge, al riconoscimento del proprio figlio naturale. Questo, però, contrariamente all'ipotesi formulata, deve considerarsi meticcio di 1° grado, non già ebreo…*" (PCM Ispettorato Generale per la Razza. Gabinetto, Posta da Capo 713, ispettore generale Giovanni Preziosi, a MAE SAG, 749, 9.8.1944).

°[1944]- Pedditzi Giuseppe. Snaturalizzato. C. 29.6.1933; R. 31.12.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Pedrazzini Costante, di Giulio. Rilascio passaporto.

[1944]- Pellicano Furio, marchese. Arresto. Residente a Belgrado e trasferitosi in Ungheria; arrestato dalle *SS* e trattenuto a disposizione dell'autorità centrale a Budapest (fine marzo 1944).

°[1933/1944]- Pellichero Palmirino, fu Luigi. Sospetto comunista. Servizio Corrispondenza Ufficio 3°; Servizio Corrispondenza e Archivi Ufficio I e AG IV: **B.29. 5529**. Notizie su: AG IV Pasqualucci (gennaio 1940); CG Digione; CG Saarbruecken, R. Bertuccioli (dicembre 1943); Cons. Metz, Giustiniani (settembre 1934).

°[1944]- Penati Emilio, colonnello della riserva, informazioni. Internato civile a Innsbruck. Colonnello degli Alpini. In ausiliaria a domanda nel 1936; nel 1941 nominato comandante del XIII Settore di copertura con sede a Merano; nel 1942 ricollocato in congedo a domanda perché "*insofferente per la condotta della guerra…*". Nel 1936 aveva promosso una società per l'incremento turistico della Val Martello. Secondo lui era stato arrestato senza motivo; tanto che tradotto a Innsbruck era stato liberato e presentato all'*Arbeitsamt* per un impiego. Per Amb. Berlino, invece, era colpevole di malversazioni. Chiese di poter rientrare a Merano. Notizie su: CG Innsbruck, R. Cecchi (ottobre 1944).

°[1944]- Penna Leopoldo, di Giuseppe. Comunista; espatriò in Francia nel 1922.

°[1944]- Perfetti Virgilio, fu Antonio. Rilascio passaporto.

°[1944]- Maggiore Permakaj dr. Antonio. Residente in Grecia; voleva rientrare in Italia per arruolarsi nell'esercito repubblicano.

°[1943]- Perrone Ottorino e moglie Zecchini Ida. Da arrestare come comunisti.

°[1944/1945]- Persica Mario; figlio Roberto. Il figlio era stato arrestato a Roma, il 30.4.1944, dalle *SS*, forse perché era stato visto prendere da un ciclista dei manifestini di propaganda comunista. Notizie su: PFR - Federazione provinciale di Trieste medaglia d'oro Ettore Muti, commissario federale avv. Luigi Ruzzier; il padre di Roberto, Mario, iscritto al PFR, era stato fra i primi ad andare a Piazza Colonna per riaprire la sede della Federazione Fascista, era amico di Candelori, Calza Bini e Dongo (*nomen omen*).

°[1944]- Messaggio di Petrone. Petrone Vincenzo di Alfredo. Vicenda che spiega diverse cose. Si tratta di un messaggio inviato da Antonio Petrone da Amb. Tokio ai sergenti radiotelegrafisti dell'Aeronautica Alfredo e Vincenzo di Francesco (Napoli, Santattanasio, 75) (telegramma in arrivo in chiaro 5066 PR, 24.5.1944, Amb. Tokio a AG). Fu girato al MCP (AG a MCP 31/921, 1.5.1944) chiedendo che l'Ufficio Ricezioni di Milano girasse al MAE un eventuale messaggio di risposta da Napoli perché potesse essere inviato a Tokio. Il MAE riteneva fosse impossibile telegrafare da Napoli a Tokio (telegramma del 1°.5.1944 non inviato; inviato senza questo convincimento di impossibile collegamento telegrafico: telegramma in partenza in chiaro, 4828/140 PR, 3.6.1944, AG a Amb. Tokio). Il 10.6.1944 MCP radiodiffuse il messaggio di Antonio (perché potesse essere ascoltato dai destinatari a Napoli) e verificò (dunque aveva mezzi per farlo) se le emittenti "nemiche" avessero trasmesso a Tokio i messaggi di Alfredo e Vincenzo, accertando che ciò non era avvenuto (MCP DG Stampa e Radio Interna Div. V Radio Interna il capo di Gabinetto Giorgio Almirante a MAE AG, 1993, 4.6.1944; 2138 , 12.6.1944).

°[1944]- Ambrogio Piantoni. Condanna a morte. Nato a Albino, il 6.1.1924, di Giovanni. Condannato per furto aggravato e commercio clandestino dal *Sondergericht*, Berlin. Il ricorso per la grazia, sottoscritto dall'avv. Alwin Sanden, *Rechtsanwalt und Notar*, fu indirizzato al *Generalstaatsanwalt beim Landgericht Berlin* NW 40. Fu respinto e la condanna eseguita (**NO.DE.**).

°[1945]- Piani…figlio dell'ing. Piani residente a Gardone [Riviera].

°[1943]- Piarulli Ruggiero, fu Luigi. Rilascio passaporto.

°[1944]- Piccin Giuseppe, di Giovanni. Revoca cittadinanza francese.

°[1944]- Pierantoni Livio.

°[1944]- Piermattei Fernando. Privato nazionalità francese. C. 31.3.1933; R. 9.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Pilastri Santi, fu Pellegrino. Privato nazionalità francese. C.12.1.1933; R. 8.10.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Pisano Giuseppe.

°[1944]- Pisano Vittorio, di Cesare. Rinnovo passaporto.

°[1944]- Pistolesi Alessandro. Sottotenente di artiglieria del Battaglione San Marco; redattore militare di "Il Giornale d'Italia". Trasferito al nord. Vedi Busta 343, 6272, 5.7.1944.

°[1942/1944]- Piumini Giacomo, di Zeffirino. Rinnovo passaporto. Era stato espulso dal PNF per tradimento dall'Ispettorato Fasci all'Estero il 5.2.1938-XVII. Viveva a Rombach (Westmark), Notizie su: Cons. Metz, Guglielminetti (aprile 1942); Ispettorato Fasci per la Francia, V. Pera (settembre 1938); Cons. Metz, reggente O. Dini (settembre 1943).

°[1937/1944]- Poggi Armando. Antifascista. AG IV: **A.29.16903**. Dichiarato all'anagrafe come: Armando Fiordalisio. Espulso dalla Svizzera dove era espatriato clandestinamente. Abitava in Germania a Oderberg/Mark.

°[1944]- Nerini Annunziata, vedova Poli. Fermata il 17.4.1944 mentre tentava di passare il confine dalla Guardia Repubblicana di Finanza di Cà del Monte, assieme a Costantino Manachidis di Demetrio, di Salonicco, di anni 27, prigioniero di guerra. Furono consegnati al Comando germanico di Porto Ceresio.

°[1944]- Ponti Faustino. Reintegrato nella nazionalità francese il 3.3.1944. Accadeva.

°[1943]- Poppi Primo, di Carlo. Rimpatrio.

°[1944]- Poss dott. Giorgio. Industriale. Emigrò in Romania intorno al 1934 e fondò in società cpn il cognato barone Panilli, residente fra Francia e Svizzera, la Filatura Romaneasca de Bumbac. Usava del titolo di Conte di Verbania dato da Vittorio Emanuele III al padre senatore Alessandro. Era amico del senatore Filipescu, direttore di "Epoca" (Leg. Bucarest Franco Trandafilo a MAE 1787/342, 11.8.1944).

°[1939]- Pozar Placido. Notizie su: Cons. Charleroi, la firma del reggente è illegibile (gennaio 1939).

°[1944]- Predieri Emilio. Rilascio passaporto. Anarchico.

°[1945]- Pugnotti Aristide, legionario. In servizio presso il Comando Generale della GNR. Il padre viveva a Rosslingen, in Lorena non in Alsazia, corresse il console Francesco Campanella, forse titolare del Cons. Strasburgo. Notizie su: magg. G. Louvier firmava per il Capo Sezione Collegamento del Comando Generale della GNR Ufficio del Capo di SM (gennaio 1945); Francesco Campanella dell'AG, forse già console a Strasburgo.

°[1944]- Puma Armando. Decorazioni spagnole restituite dal maresciallo Puma, volontario e mutilato della guerra di Spagna, ora effettivo al Comando Unità di riserva delle Unità Armate Italiane delle *SS* (PC 759). Restituì due decorazioni ricevute durante la guerra di Spagna perché "…*la Nazione Spagnola ha tradito l'idea fascista inviando un suo rappresentante presso il Governo dei traditori*…" (FFAA Gabinetto M. Bocca a MAE, 13144/B/6/59, 4.12.1944). In una busta le due medaglie che avrebbero dovuto essere restituite al governo spagnolo: una croce, con al centro lo stemma di Castiglia ed Aragona, e un'altra, tonda (sul *recto* la data "17.7.1936"; sul *verso* "Arriba España").

°[1944]- Guglielmo Premuda. Suo trasferimento a Fiume. Capitano forestale, ingegnere; conoscitore del tedesco e del serbo-croato. Aveva prestato servizio a Cavalese ed ora era ad Oderzo, nonostante fosse stato messo a disposizione della zona d'operazioni del Litorale Adriatico. Amb. Germania insistette perché fosse invato a Fiume quale perito forestale del Consigliere germanico; anche "*per non peggiorare ancor più la già difficile situazione nella Provincia del Carnaro*" (appunto, W 2416/44, Fasano 23.6.1944).

°[1944]- Prestia Pasquale. Condannato politico.

°[1944]- Primavera Giovanni. Ingresso in Germania. Già capitano 16° Comando provinciale. Voleva trasferirsi in Spagna dove la moglie, spagnola, viveva a Burgos.

°[1932/1944]- Previch Giuseppe, di Giovanni. AG IV: **B.63.16930**. Sovversivo. Smarrimento passaporto.

°[1944]- Proserpio Bruno fu Guglielmo. Smarrimento del passaporto; rinnovo.

Q

°[1944]- Quas-de-Penna Alina. Passaporto. Già residente a Rowno (territori russi occupati), nel 1942 chiese alla Rappresentanza d'Italia a Cracovia (ne era stato titolare Vernarecci di Fossombrone) di rilascio del passaporto italiano. Dichiarò che il precedente le era stato sequestrato a Mosca dalla *GPU* (telespresso 02037/395, 14.3.1944, Amb. Berlino a MAE; appunto di Vernarecci di Fossombrone, 27.3.1944).

R

°[1944/1945]- Rabolini Lorenzo. Antifascista. Dichiarò che il suo passaporto era andato distrutto durante un bombardamento su Berlino.

°[1944]- Raggi Achille e moglie Sarcinelli Anna Maria. La moglie lavorava come interprete presso la Guss *Armaturwerk Lager Verwaltung*, Kaiserslautern (Pfalz). Notizie su: CG Neustadt an der Weinstrasse (dove si era trasferito quello di Saarbruecken), R. Bertuccioli (gennaio 1944).

°[1944]- Rambaldi Ubaldina fu Antonio. Rilascio passaporto.

°[1939]- Ravenna Mario. AG IV: **B.63.272**.Notizie su: Mario Arancio; Carlo Castagna (Buste 156, 192); Geneviève Dajieu; Cutry nata Rex; Aristide Elleadis; Cons. Bordeaux, Berni-Canani (aprile 1939).

°[1943/1944]- Redivo Norma. Rinnovo passaporto e visto espatrio. Il SIM diede parere contrario al rinnovo perché elemento pericoloso per il controspionaggio (agosto 1943).

°[1944]- Regjo Ivo Biagio. Originario di Lubiana. Nato a Ragusa il 5.12.1901, fu Biagio e Maria Zaravic. Giudice, si era trasferito all'Aprica con la moglie Marie Luisie (nata a Curzola il 30.5.1905, di Biagio e Cristina Sbisa) ed il figlio Vlaho, sembra per curarsi di una forma tubercolare. Percepiva lo stipendio dal governo della RSI. La Leg. Croazia ne chiese notizie (Leg. Croazia a Pref. Sondrio, Venezia 20.6.1944, 1026/44). Il MAE ritenne opportuno non rispondere. Notizie su: Interno DG Polizia . Div. AGR Sez. III, per il capo della polizia firmava tale Padellaro.

°[1944]- Riccardi Francesco, fu Giuseppe. Socialista. Rinnovo passaporto. Contro di lui pendeva mandato di cattura, ancora eseguibile, del Tribunale Speciale la Difesa dello Stato.

°[1929/1942]- Ricci Carlo. Servizio Corrispondenza, Ufficio 3; DIE Ufficio V; Affari Riservati; Servizio Corrispondenza, Ufficio I; AG IV: **B.63.272**; **RG 63 Svizzera**. Passaporto. Sospetto

anarchico per fonte confidenziale. Esempio dell'infinita cura degli organi di polizia e connessi per una vicenda veramente minore. Vedi Busta 156.

°[1944]- Ricci Nicola. Revoca cittadinanza francese. C. 9.11.1939; R. 27.3.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Rigatti Mario. Ingegnere, rilascio passaporto. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1917. Fu tesoriere della sezione di Tolone del Partito Socialista Italiano e fece parte di LIDU.

°[1944]- Rinaldi Severino. Condanna a morte e grazia. Per furto ed aggressione. Nato a Bottrop il 6.2.1916. La condanna capitale (sentenza del Tribunale Speciale di Essen, 1°.2.1944) fu commutata, con autorizzazione del *Fuehrer*, alla reclusione per 12 anni.

°[1944]- Rispoli Luigi. Domanda di trasferimento da Bolzano a Reggio.

°[1944]- Ritocca Franco, carabiniere. Ricerca di casse destinate a sfollati di Milano da parte della Luogotenenza Generale di Tirana a lui affidate per il trasporto in Italia. Partito il 2.9.1943 dieci giorni dopo gli furono sequestrate a Belgrado (12.9.1943) dalla *Feldgendarmerie*. Il Ritocca fu internato a Zemun.

°[1944]- Riviera Giovanni. Espatrio. Notizie su: console Giacomo Lo Jucco, SAP.

°[1944]- Rizzo Alessandro. Revoca cittadinanza francese. C. per la L. 10.8.1927; R. 26.2.1944; ragioni ignote.

°[1943]- Rolleri Ivonne, di Leopoldo. Rinnovo passaporto.

°[1944]- Ronchi Vasco. Viaggio in Spagna. Direttore dell'istituto Nazionale di Ottica di Firenze, doveva tenere delle conferenze all'Istituto Alonso de Santa Cruz.

°[1944]- Rossi Ugo, di Federico e moglie Rossi Fermira di Andrea. Rinnovo passaporto.

°[1944]- Rousseau Maddalena, di Luigi, in Guzzi. Espatrio Francia. Notizie su: Interno, Ufficio Passaporti, ufficio a Toscolano.

°[1944]- Ruggieri Tommaso. Richiesta espatrio Spagna per la moglie.

°[1944]- Principessa Ruspoli. Lettera del ministro Anfuso al conte Mazzolini. Loffredo Morganti, gerente Affari Consolari a Brusselle, scrisse ad Anfuso (20.4.1944) per informarlo che il generale von Falkenhausen, comandante militare del Belgio e del Nord della Francia, gli aveva confidato che l'arresto (avvenuto nell'autunno 1943) a Parigi della principessa Ruspoli (credo fosse Vittoria Ruspoli,[881] sposata con Roger de Dampierre duca di S. Lorenzo), su denunzia partita da Brusselle, era stato fatto con l'intenzione di colpirlo. La Principessa fu confinata a Francoforte s. Meno. Il Generale non era riuscito a farla rilasciare. Anfuso ritenne bene non immischiarsi in questa vicenda (Anfuso a Morganti, riservata personale, Berlino 3.5.1944); forse sapeva che il generale von Falkenhausen era legato a quegli ambienti che stavano progettando l'attentato a Hitler del luglio 1944, represso con molti assassinii. Tuttavia ritenne opportuno metterne a conoscenza il SSS Mazzolini

[881] Sorella di Eugenio Ruspoli, mastro di cerimonie del Re, sposato nel 1924 con Dorothea Labouchère.

(Anfuso a Mazzolini, 03963, 3.5.1944) che lesse la lettera a lui indirizzata e, anche lui, dispose che fosse archiviata. Qualcuno, forse Mellini, annotò "*Atti*". Vedi Busta 9. Il generale von Falkenhausen, sfuggì al processo che si concluse con l'assassinio degli imputati, ma fu internato a Niederdorf (Villabassa, Alto Adige) e liberato dalle truppe statunitensi il 4.5.1945 (*Shirer*, p. 1158). Il generale von Falkenhausen era cognato di Olga Guidotti che ne aveva sposato il fratello Ernst. A sua volta Olga Guidotti era sorella di Buona Guidotti, consorte del maggiore James Strachey Barnes, collaboratore del MCP (il suo archivio, o per meglio dire il poco che ne resta, è conservato presso l'ACS), e dell'ambasciatore Emiliano Guidotti.

Busta 160

°[1944]- Sabatucci Caterina Moschini. Moglie del t.col. AA Ranieri Sabatucci, giunto in Spagna con visto tedesco; apparteneva al Consorzio Produttori Aeronautici e giunse in Spagna di scorta ad una partita di materiale bellico destinato alla marina spagnola e per trattare la vendita di materiale aeronautico al Ministero del Aire. Giunto a Madrid prese contatto con persone della R. Ambasciata ed aderì al governo Badoglio. La signora Moschini Sabatucci voleva raggiungere il marito.
°[1944]- Salomone Giulio. Comunicazione. Prigioniero di guerra ad Hereford, Texas. Era fratello del cap. Mario Salomone, in servizio presso il SSS Aeronautica.
°[1944]- Salvi Federico, di Antonio. Antitaliano e sovversivo; diviso dalla moglie. Notizie su: Cons Digione, E. Viscardi (maggio 1944).
°[1945]- Sampognaro Francesco. Archivista; già impiegato dell'Ufficio Lavoro di Amb. Berlino. Rientrò a Milano; era stato accusato dai tedeschi di vendita di carte annonarie militari, reato che poteva comportare la pena di morte.
°[1944]- Sancisi Manlio, fu Edoardo. Sovversivo; rilascio passaporto.
°[1944]- Sancovich Antonio di Giovanni. Rilascio passaporto. Notizie su: questore Palatucci.
°[1938/1944]- Sanson Giuseppe, di Domenico. AG IV (Vidau): **A.29.20573**. Antifascista. Notizie su: Cons. Chambéry, Eugenio Plaja (febbraio 1938).
°[1937/1944]- Santandrea Giuseppe, fu Luigi. Rilascio certificato valido come passaporto. AG IV (Gerbore;[882] De Astis): **A.29.12897**. Repubblicano antitaliano e antifascista. Notizie su: Cons. Metz, Pirajno (settembre 1937) e Ottavio Dini (ottobre 1943).
°[1944]- Santaniello Ernesto. Privato nazionalità francese. C. per L. 15.11.1927; R. 31.12.1943; ragioni ignote.

[882] P. Gerbore, *Missione in Romania (1942-1943). Le manovre di Antonescu per uscire dalla guerra nei ricordi inediti di un diplomatico italiano*, in "Nuova Storia Contemporanea", XVII, 4, 2013, p. 110.

°[1944]- Santini Pio. Nato a Tivoli.

°[1944]- Santoru Francesco Maria, di Pietro. Privato nazionalità francese. Mancano i dati.

°[1944]- Sartori Armando. Revoca cittadinanza francese. C. 9.8.1939; R. 26.2.1944; forse perché comunista.

°[1944/1945]- Savino Antonio. Ricompensa al valore alla memoria. Fante del 232° Reggimento fanteria, aggregato al Nucleo CCRR del Comando di Piazza di Atene, dove cadde il 22.8.1943. Notizie su: cap. Vito Ajello, del Nucleo CCRR Polizia Amministrativa, Atene; generale di brigata comandante i RRCC della 11^ Armata Francesco Mazzerelli (agosto 1943); m.llo maggiore Vittorio Folini; Pericle Savino, padre del caduto, residente in Grecia da 50 anni; col. R. Astolfi, dg FFAA SSS Esercito, Direzione Centrale Reclutamento Disciplina Matricola Ufficiali (gennaio 1945), ufficiale addetto cap. E. Fontanesi. Vedi Busta 62.

°[1944]- Savioli Sereno. Passaporto ed espatrio.

°[1944]- Serana Arturo. Atto di morte (**NO.DE.**).

°[1945]- Scalfaro dott. Giovanni. Dipendente della DG Tesoro. Ex dirigente dei servizi finanziari per il Montenegro. Rientrato da Cettigne nel marzo 1944, si presentò alla DG Tesoro a Brescia ed ottenne un permesso per recarsi a Roma. Non fece più ritorno al Nord. Citato quale teste nel processo Robotti e altri davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, in Brescia, udienza del 4.1.1945. Vedi Busta 112.

°[1944]- Scalvi Renzo.

°[1944]- Scaravetti Giovanni, fu Giacomo. Comunista; rilascio passaporto.

°[1945]- Scarimboli dott. Nicola; fermato da parte della Questura di Milano. Lasciò il posto a Berlino presso la SAI senza dare motivi. Fu fermato su segnalazione del questore Poli e tradotto a Lumezzane per dare modo al capo del SAI, Foppiani, di interrogarlo. Vedi Busta 333, 1019, 25.2.1945 e 1056, 27.2.1945.

°[1944/1945]- Lagrange Pusterla Emilio. Vice console onorario di Spagna a Torino dal 1941; fu sospeso dalle mansioni dal CG di Spagna a Milano e le sue funzioni affidate al segretario sig. Tarditi. Aveva avuto contatti col Cons. Gran Bretagna a Torino e si segnalò per manifestazioni di antifascismo il 26.7.1943. Vedi Buste 38 e 81; ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

°[1944]- Angela Cannella, vedova Schweiger. Arresto. Nata ad Amburgo il 28.12.1903, di Luigi ed Elisabetta Bruenner. Arrestata il 20.2.1944 per ordine del Comando *SS* di Verona, per spionaggio, su disposizione del Comando di Polizia di Berlino. Prima portata nel Forte San Leonardo poi trasferita a Berlino.

°[1944]- Schiff Umberto. Internato. 2° capo di Marina di stanza a Venezia; fu internato in Germania dai tedeschi. Aveva due fratelli: uno nella X Flottiglia MAS, l'altro nella Milizia Stradale. Notizie

su: t.col. Angelo Tonitto, capo Nucleo di Collegamento presso *OKW* della Missione Militare Italiana in Germania. Vedi Busta 112.

°[1945]- Skrt Antonio; caporale. Caduto il 9.1.1944. Notizie su: *OKW-AWA-Ital*.

°[1944]- Scopelliti Domenico. Rinnovo passaporto. Era commissario straordinario del Fascio di Vodo Cadore. Un suo amico doveva recarsi in Olanda, destinazione per la quale occorreva l'autorizzazione da Berlino per il tramite del *Passierscheinstelle* di Bolzano, difficilissima da ottenere anche con fondatissime ragioni. Il rinnovo del passaporto o la sostituzione del passaporto, invece, era di competenza del MAE che ne segnalava il rilascio a Questura di residenza e Interno.

°[1943/1944]- Seeman Helmar. Dipendente della S.A. Navigazione Italia. Nato a Trieste 7.3.1905. Doveva recarsi con il suo caposervizio Filippo Bruzzo a Berlino ed Amburgo. Era rientrato da una missione a Marsiglia per recuperare un credito di Lit 35.000 nei confronti di un comitato ebraico. Capitano di porto era stato destinato in Tunisia poi inviato, sotto copertura di vice console, a Sofia quale emissario del SIM (vedi Busta 29). Chiese di essere immesso nella carriera diplomatica-consolare (appunto AG per il Personale, AG31/1533, 22.7.1944). C'è un suo esposto (Genova, gennaio 1942) al DGPS Roma/MAE-DIE con la descrizione delle sue attività in Olanda: rapporti con il *Comité voor Joodsche Vluchtelingen* (settembre 1939-giugno 1940). Notizie su: verbale di adesione al governo fascista repubblicano di Guido Grazia, già ispettore dei Fasci, Claudio de Mohr, addetto stampa, Luigi De Laurentis, Maria Antonietta Marè e Alfonso Vidal, corrispondente di "Il Popolo d'Italia" e "Corriere della Sera" (9.9.1943); adesione al governo fascista di Seeman ricevuta dall'Incaricato d'affari a Sofia, O. Graziani (28.10.1943); olandesi simpatizzanti con il nazismo con i quali il Seeman ebbe rapporti (Jan C. Bouman; Roland C. Siekesz; H.J de Vrize; H. van Cappelle); Reinisch e Lightart; Vittorio Magioli; comm. Renzo Ferrata; Augusto Cantagalli, corrispondente di "Il Popolo d'Italia", "Corriere della Sera" e "Stefani"; Arturo Stigna; Stefanelli. Segretario politico, Amsterdam; Sbezzi, vice questore di Genova; Amedeo Orsatti.

°[1943/1944]- Segurini Luigi fu Francesco. Comunista schedato; rilascio passaporto. AG IV: **AG.21 o 22**.

°[1944/1945]- Senise Carmine Renato. Informazioni. Abitava a Stoccolma. Ritaglio stampa: *Il nipote di Senise condannato a Stoccolma*, in "Regime Fascista", 24.2.1945.

°[1944]- Serrantoni Mario. Defunto legionario di Spagna. Notizie su: Cons. Charleroi, reggente Enrico Gabbucci (marzo 1944).

°[1944/1945]- Serverini Renato. Maggiore dei Bersaglieri. Risiedeva in Cina dal 17.5.1941; chiedeva che gli venissero accreditati gli stipendi arretrati. Notizie su: col. Perrella FFAA Capo 1^ Sezione Divisione Pensioni di Guerra.

°[1944]- Servetti Maria. Privata nazionalità francese. C. per matrimonio; R. 19.2.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Istanza del condannato politico Settimo Fermo. Condannato dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato di Roma il 7.5.1940 a 25 anni per reati politici (spionaggio e rivelazione di notizie di cui è stata vietata la divulgazione; artt. 258 e 262 CP).

°[1943]- Sigillò Teresa. Informazioni sul marito Arcangelo prigioniero in Africa. Brigadiere dei RRCC; la moglie era rientrata in Italia da Asmara coi primi convogli.

°[1944]- Silva Teodoro. Industriale di maglierie a Miskolcz, Ungheria. Notizie chieste da G. Podio, Carate Brianza.

°[1944]- Simondi Giorgio. Revoca cittadinanza francese. C. 2.1.1940; R. 23.5.1944; ragioni ignote.

°[1944/1945]- Siri Francesco fu Agostino. Operaio dell'ILVA di Voltri; arrestato mentre soccorreva il nonno colpito a morte da un mitragliamento durante una rappresaglia della GNR (Cogoleto, frazione Sciarborasca; giugno 1944). Fu inviato in Germania da Marassi il 26.7.1944, per disposizione di *Arbeitsstab Chemie Genua* (Via Milano, 47, piano 5, stanza 78).[883] **NO.DE.**

°[1944]- Sirolo Giuseppe fu Giuseppe. Contadino. Notizie su: Palatucci.

°[1945]- Skerk Giuseppe fu Giovanni. Richiesta rilascio passaporto. Sovversivo. Arrestato in Jugoslavia per avere preso parte al banditismo. Lavorava ad Innsbruck, presso la Ditta J. Anton.

°[1944]- Sluga Mario di Giuseppe. Rilascio passaporto. Notizie su: Palatucci.

°[1944]- Soave Francesco. Borsa studio. Laureato; vincitore di una borsa presso l'Accademia Tedesca, Berlino.

°[1944]- Solinas Giuseppe. Privato nazionalità francese. C. 27.11.1932; R. 8.10.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Sommariva Giorgio. Trasmissione lettera. Inviata al padre, Console della RSI a Breslavia, dal figlio Giorgio (dicembre 1944).

°[1944]- Silvestro Paolo fu Giovanni. Presunto cittadino argentino.

°[1944]- Soriano Moisé, ebreo. I tre documenti conservati nel fascicolo sono riprodotti in **Allegato 45**. Mi sembra chiaro che fosse noto quale fosse la sorte di chi finiva in un campo di concentramento tedesco. Ma non si doveva lasciarne traccia scritta.[884] Vedi Busta 36.

°[1944]- Spacca Giovanna. Privata nazionalità francese. C. per matrimonio; R. 19.2.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Carnevali Anna vedova Sperandio.

---

[883] *Klinkhammer*, p. 375. Capo di *Arbeitsstab Chemie Italien* era il t.col. Kirschner.

[884] Anche dopo la sconfitta si ebbe cura di far scomparire la prova scritta della cognizione dell'esistenza dei campi di concentramento e di quanto lì avveniva. Tale Wolters, assistente di Albert Speer, eliminò dai diari del suo ex-capo, opportunamente riscritti, quanto provasse che il grande architetto avesse autorizzato l'esecuzione dei lavori ad Auschwitz, camere a gas e forni crematori compresi. Lascia stupiti apprendere che i vincitori non ebbero modo di (o non vollero?) accertare *aliunde* ed in un lasso di tempo ragionevole quale fosse la verità. Vedi: P. Valentino, *Speer, la falsificazione della storia*, in "Corriere della Sera", 15.6.2017.

°[1944]- Spezzica Francesco. Revoca cittadinanza francese. C. 12.1 1932; R. 23.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Sponza Giordano di Carlo. Carpentiere in legno. Rilascio passaporto. Notizie su: Questura Pola, reggente L.C. Amato (?; agosto 1944).

°[1944]- Staiano Giuseppe. Revoca cittadinanza francese. C. per la Legge 10.8.1927; R. 19.2.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Stangherlin Gino di Mario. Comunista; rilascio passaporto.

°[1944]- Stella Giuseppe fu Antonio. Riconoscimento di nazionalità. Notizie su: cp Arezzo, Bruno Rao Torres (marzo 1944).

°[1944]- Stissi Alfredo. Revoca cittadinanza francese. C. 25.8.1929; R. 26.2.1944; forse perché condannato per furto.

°[1944]- Stocchi Ubaldo di Nazzareno. Comunista. Rilascio passaporto.

°[1944]- Stoffer Vilma in Stangher. Espatrio.

°[1945]- Stucchi Prinetti Piero *alias* Sanna Pietro. Studente del Politecnico fu fermato a Milano nel settembre 1944. Fu inviato nel campo di concentramento di Bolzano e poi in quello di Innsbruck, infine, sembra, in Germania. L'ing. Luigi Stucchi Prinetti (residente a Cadenabbia, Villa Stucchi) ne rivelò il vero nome e chiese che fosse rinviato a Milano per essere sentito quale parte lesa nel processo nel processo contro il maggiore Pietro Koch, definito ex Questore di Milano, ed altri (marzo 1945).

°[1944]- Sturn Giovanni fu Giovanni. Rilascio passaporto. Notizie su: Palatucci.

°[1944]- Susani Giuseppe. Rilascio passaporto. Notizie su: Palatucci.

°[1944]- Sustovich Giuseppe fu Lorenzo. Rilascio passaporto. Notizie su: Palatucci.

T

°[1944]- Tacchini Giovanni. Sospetto sovversivo. Rilascio passaporto. Mancava dall'Italia dal 1907. Risiedeva in Lussemburgo, ad Esch-sur-Alzette.

°[1944]- Talia Giuseppe. Atto di decesso. **NO.DE.**

°[1944]- Tassanelli Nerino.

°[1944]- Targioni Edoardo fu Edoardo. Vedi Busta 301, 11.7.1944.

°[1943/1944]- Taubert Guglielmo. Informazioni.

°[1944]- Prof. Gino Terra. Cotugno Felice, autista. Podgornik Anna, bambinaia. L'Amb. Giappone (n.v. Gardone Riviera 25.9.1944) chiese il rilascio del passaporto per l'estero per il Terra, segretario dell'addetto militare giapponese a Salò, generale Shimizu (vedi Busta 118) e per altre persone al suo servizio: l'autista e la bambinaia, perché potessero seguirlo nei suoi viaggi in Germania. In realtà, credo, per accompagnarlo nella prossima, prevista, fuga.

°[1945]- Terenghi Carlo, di Virgilio nato Niguarda, Milano, il 14.8.1910 e moglie Terenghi Giuseppina. Operaio della Breda 58 Sezione Aeronautica Campo di aviazione di Bresso, fu arrestato alle 1.30 di notte, il 12.3.1944. Tradotto a Bergamo alla Caserma del 78° Fanteria, il 17.3.1944 fu inviato in Germania. Notizie su: c.p. di Milano, Mario Bassi (marzo 1945).

°[1944]- Terrier Clara in Brandelise. Italiana; cittadinanza. Italiana per matrimonio, voleva conservare la cittadinanza d'origine francese.

°[1944]- Testa Giacomo. Passaporto.

°[1944]- Togni Giuseppe. Italiano.

°[1944]- Tolomei Ettore, conte. Rimpatrio. Arrestato per la sua azione politica nei riguardi delle popolazioni di razza tedesca era stato ricoverato nella Casa di salute *Fannehof*, a Friedrichsroda (Turingia). L'Amb. Berlino chiese fosse liberato e rimpatriato (*Aufzeichnung* 07477, 23.8.1944). Vedi Buste 19, 34, 35, 40 bis, 45.

°[1944/1945]- Tomasi Rodolfo.

°[1944]- Toniatti Renzo, di Alfredo. Rilascio passaporto. Notizie su: Palatucci.

°[1944]- Torlonia Alessandro, principe. Viaggio a Roma. Residente in Svizzera, chiese di compiere un breve viaggio a Roma assieme alla moglie, l'infanta Beatrice di Spagna, sorella di don Juan. Il consenso del MAE fu chiesto da Amb. Germania (Nr. 510/44 Tel. 260 vom 19.1.1944) e fu accordato.

°[1944]- Torricella Noradino [Eugenio], monsignore.[885] Assassinato. Nato a Villa d'Almé (Bergamo) il 13.6.1884, di Mosé e Carlina Gervasoni. Era da 20 anni ad Agen e dirigeva il giornale "Il Corriere"; credo appartenesse alla Missione Italiana, della quale era superiore mons. Costantino Babini (Parigi, 46, Rue de Montreuil). Fu ucciso a colpi di pistola da tre sconosciuti il 7.1.1944 nel suo studio in Agen, Bd. Pétain, 83. Notizie su: mons. Costantino Babini[886] (nato a Codignola, 11.5.1891); Francois Auguste Olié, vice console di Spagna ed erede di mons. Torricella; Antonino Manara, segretario del vice console reggente ad Agen, Domenico Petracco (vedi Busta 30); CG Tolosa, reggente B.G. Rufini (gennaio 1944).

°[1944]- Torrolini Oscar Guidotti. Partenza per l'Italia del Nord. Proveniente da Madrid; per Morreale era da sorvegliare.

°[1944]- Tortorici, vice console. Rimpatrio. Comunica l'arrivo a Trieste di 97 italiani provenienti dal Montenegro e di 4 da Bocche di Cattaro. Restavano in Montenegro 200 italiani, trattenuti da vari interessi (telegramma arrivo in chiaro 2854 PR Trieste 5.4.1944, vice console Tortorici, Trieste, a DIE). Vedi Busta 69.

[885] Cameriere segreto sopranumerario dal 15.6.1939.
[886] Prelato domestico dal 5.1.1931.

°[1934]- Tosi Guglielmo. Servizio Corrispondenza Ufficio 3. **B.63-272**. Anarchico; viveva a Ginevra. Notizie su: Francesco Barbieri.

°[1944]- Tosi Savino Pietro, di Agostino. Notizie dalla famiglia. Era tenente comandante il 3° Gruppo Motocicli del 1° Reparto, Corsica.

°[1930/1944]- "Lidu" [Lega Italiana Diritti dell'Uomo] di Parigi. Tozzi Francesco. Affari riservati (De Rossi, Guglielminetti, Fasano, Arnò, Renucci): **Francia 29-18**; Servizio Corrispondenza Archivi Ufficio I (de Rossi, Palatani, Renucci); AG IV (Vidau): **A.29-1140**; Sezione I Affari Generali Ufficio Staccato (aprile 1944); AG (Francesco Campanella) (marzo 1944). Ciabattino, comunista, presidente della LIDU. Nato a Modigliana, il 13.7.1886, di Vincenzo e Domenica Cerani; risiedeva ad Hayange, Rue Verdun, 110. Notizie su: Amb Parigi, Servizio Informazioni; Cons. Metz, Carbonelli (giugno 1931), Giustiniani (giugno 1935), Pirajno (maggio 1938), Francesco Campanella per il R. Console (giugno 1943). Membri del LIDU: Silvio Trentin; Dino Rondani; Alceste De Ambris; Luigi Campolonghi; Mario Pistocchi; Bruno Buozzi; dott. Magri; *Ligue Française des Droits de l'Homme*; 1930 *Labour Club*, Archer Street, Londra; Cappella, della II Internazionale (Londra, 47, Adelaide Road); Ravera; Ferdinando Rosso; Cipriano Facchinetti; Raffaele Rossetti; Ferdinando Bosso; Eugenio Chiesa; Giuseppe Chiostergi; Adelmo Pedrini; A. Costa; Giuseppe Andrich; Nullo Baldini; Adolfo Grechi; Concentrazione antifascista; "La Libertà"; Georges Valois (editore, Paris, 7, Place du Panthéon); Marcel Sauvage; S.F. Bonnon; "Les Cahiers Bleus"; Victor Basch; André Besnard; Pagin; Fausto Nitti; Da Rine; Fiorani.

°[1937/1944]- Tozzi Giovanni. AG IV (Guglielminetti; Tommasi): **B.63-882**. Emigrato in Lussemburgo nel 1911; comunista. Notizie su: CG Lussemburgo (G. Barone, aprile 1944).

°[1945]- Trebeschi avv. Andrea. Richiesta notizie. Arrestato per motivi politici in Brescia il 6.1.1944; tradotto a Verona (Forte S. Mattia e Forte S. Leonardo), poi a Dachau 3 K Bayern n. 64826 Bolk 25/3 (13b), infine, il 28.6.1944 a Mauthausen C. Linz (Donau) colla matricola n. 647 27. Se ne interessò Giustizia, Gabinetto; verosimilmente per conto del ministro Pisenti.

°[1944]- Treplak Ottone fu Giuseppe. Rilascio passaporto. Notizie su: Palatucci.

°[1943/1944]- Triaca Luciano di Emilio. AG IV: **A.29-32890**. Il suo fascicolo riservato era stato incenerito nel giugno 1940. Iscritto nel registro di frontiera per "arresto".

°[1944]- Trigatti Lino. In passato era stato propagandista sovversivo.

°[1944]- Trigatti Mario. Anche lui propagandista sovversivo; arrestato e condotto al Brennero nell'agosto 1940 ed assegnato al confino dagli italiani.

°[1944]- Trione Linda. Smarrimento passaporto. Notizie su: Cons. Lione, F. Crudelini (luglio 1944).

°[1943/1944]- Trovato Maria in Szimanska [Zbiszek; o Grymanski] polacca di matrimonio. Passaporto. La rigida applicazione della legge italiana (avrebbe acquisito la cittadinanza del marito e

si sarebbe trovata in una posizione difficilissima nella Polonia occupata, cioè il Governatorato Generale) l'avrebbe fatta essere in posizione deteriore rispetto alle tedesche, sposate con polacchi, alle quali il governo tedesco, classificandole come *Volksdeutsche*, rilasciava il passaporto tedesco; ciò che dava loro diritto a numerosi vantaggi, specie alimentari. Lo stesso era praticato dalle autorità tedesche a favore delle tedesche sposate con russi e residenti nei Territori Occupati dell'Est. Perciò il nostro Rappresentante nel *General Gouvernment*, con ufficio a Cracovia, Vernarecci di Fossombrone, aveva chiesto alle autorità tedesche di rilasciare a queste ex-italiane una speciale tessera che le parificasse alle tedesche sposate con stranieri. Perfino, nell'U.R.S.S. le autorità sovietiche avevano rilasciato a queste donne passaporti che le qualificava di "*nazionalità italiana*". Nel settembre 1943 la situazione non era stata definita (Alto Commissariato per il Governatorato Generale e per i Territori Occupati dell'Est Alto Commissario a Segreteria Fasci, Roma/MAE DIE, AG IV ed AEM/Amb. Berlino, 0204/I, 5.4.1943; telespresso 0552, 24.4.1943, Rappresentanza Italiana Cracovia a Amb. Berlino/MAE DIE ed AG; appunto Vernarecci di Fossombrone, s.d.). Il problema si poneva anche per le italiane sposate con russi, nei territori occupati dai tedeschi. Notizie su: donne che si trovavano nella stessa situazione della Trovato (Graziani Fernanda in Tamborowski; Chiare (?) Paladino, coniugata Spiczahof; Luciana Frassati, in Gawronski; Bianchi, in Radzieda; contessa Rina Ruggeri Laderchi, in Bachtine); Di Stefano, reggente Amb. Varsavia fino a tutto marzo 1940 (vedi Busta 32); dg DIE, A. (*recte* Manlio) Gabrielli.

°[1944]- Tronconi Renato. Revoca cittadinanza francese. C. per L. 10.8.1927; R. 26.2.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Trottoli Fausto. Privato nazionalità francese. C. 11.2.1938; R. 7.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Turchetti Vittorio. Privato nazionalità francese. C.27.4.1939; R. 14.9.1943; ragioni ignote.

°[1938]- Turci Pompeo. AG IV: **B.63-882**. Antifascista. Abitava in Lussemburgo, ad Esch sur Alzette.

°[1944]- Tutschner Giovanni, di Anna. Conferimento cittadinanza italiana. Concessa con RD 6.7.1943 (Interno DG Demorazza Div. Cittadinanza a MAE AG IV, 30000 C./8389-75, Roma 7.12.1943). Il MAE a Salò chiese il fascicolo, eventualmente esistente, a Ufficio Staccato MAE sez. AG, in quanto il SAP Stralcio di Roma affermò di non avere precedenti (MAE SAP appuntp per AG, Pos. C. 14-25, 28.3.1944; AG F. Campanella a Ufficio Staccato MAE Sezione AG, 31/340, 31.3.1944). Non appare avere ricevuto risposta.

U

°[1943]- Ubaldini Ubaldina in Congedo. Richiesta di rimanere nella stessa casa. Sfollata da Napoli a San Marino voleva restarvi, nonostante l'intimazione del governo di lasciare la Repubblica. Notizie

su: Olo Nunzi, capo Segreteria Politica del PFR (novembre 1943); Cons. San Marino, Guglielmi (dicembre 1943); AG Venezia, Bertelè (dicembre 1943).

°[1944]- Sergente Marina Mario Ughelli. Sergente elettricista, smobilitato da Marina Atene, si era presentato a Leg. Sofia chiedendo di riprendere servizio nell'esercito repubblicano. Agli "Atti" perché non si poteva più corrispondere con Sofia e conoscere la matricola necessaria perché il cognome risultava incerto alla decifrazione (telegramma in arrivo in cifra 1, 7360 PR, 19.8.1944, Leg. Sofia Simen ad AG; telegramma in arrivo in chiaro 8189 PR, 14.9.1944, FFAA Equipaggi Marittimi Merini a AG).

°[1940 e 1944]- Ulivi Giulio detto *Planta*. Vedi il vecchio fascicolo [quello conservato in Busta 249]. AG IV (Vidau): **A.29.1726**. Nato a Luco (frazione di Borgo S. Lorenzo, Firenze) il 23.6.1881, di Ubaldino e Lidia Marsili. Ingegnere e professore (sul legittimo uso di questi titoli ci furono subito molti dubbi), studioso di elettrotecnica (raggi ad alto potenziale da usare in campo militare), abitava a Bruxelles, Etterbeck, Rue du Clocher, 35; fino alla guerra ritenuto agente di Mosca e del servizio informativo franco-britannico, mentre nell'ottobre 1940 lo si disse collaboratore di un ufficio tecnico militare dell'esercito germanico e "*non facilmente definibile*" quale fosse stata la sua attività fino al momento dell'occupazione tedesca (telespresso 4514/817, 30.10.1940, Amb. Brusselle della Porta a MAE AG IV/Interno AG IV [sic]/Cons. Brusselle). Nel 1944 la Gerenza di Bruxelles, dimenticati completamente i suoi precedenti, ricordò che nel 1919 gli era stata riconosciuta la qualifica di squadrista e che nel 19141 aveva chiesto di partecipare volontariamente al conflitto. Perciò se ne chiese la cancellazione dalla "rubrica di frontiera" (telespresso 502/38, 22.3.1944, Gerenza Affari Consolari Morganti a MAE); richiesta inutile in quanto l'Ulivi non figurava iscritto nell'edizione "a stampa" del 1°.7.1943 della rubrica di frontiera (Busta 160, Interno DGPoliziaAGR I a MAE AG IV, 441/01342, Valdagno 20.6.1944). Forse per approfondire la questione, la DGAG di Salò chiese all'Ufficio Staccato di Roma di inviare a Salò il vecchio fascicolo dell'Ulivi (telespresso 130/65, 16.5.1944, MAE Ufficio Staccato di Roma Sez. I AG a MAE AG)

V

°[1944]- Vacca Aldo Francesco Giuseppe. Revoca cittadinanza francese. C. 30.8.1939; R. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Valetich Luigi fu Giuseppe. Rilascio passaporto. Notizie su: Palatucci.

°[1944]- Valle Alberto e famiglia. Passaporto. Nato a Rostow, italiano fino al 1937 quando era stato considerato cittadino sovietico; fuggito con la famiglia dall'Ucraina alla partenza dei tedeschi ed ora risiedeva in Cracovia. Sembra fosse stato battezzato nella chiesa romano-cattolica. L'Amb. Berlino, visto il telespresso MAE AG a tutte le Rappresentanze diplomatico-consolari ecc., 31/1780, 22.8.1944, Norme speciali per il rilascio di passaporti ad italiani espatriati irregolarmente (ce n'è

copia; altra in Busta 49) decise di concedergli il passaporto, con validità limitata a mesi sei e le cautele indicate nel paragrafo 4 (specificando: "*precedenti temporaneamente non accertabili*") (foglio 08750/1748, 30.9.1944, Amb. Berlino a MAE, riportato in telespresso DIE III Gabrielli a Interno ecc., 54/13497, 20.10.1944; anche: 54/11608, 9.9.1944, DIE III a Interno/Amb Berlino). Il fratello Ferdinando abitava a Venezia (Dorsoduro, 2900). Vedi anche Busta 37, U.R.S.S..

°[1944]- Vallory Maria Angela. Privata della nazionalità francese. C. 18.2.1931; R. 24.4.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Vanni Ugo. Privato nazionalità francese. C. 14.6.1934; R. 7.9.1943; ragioni ignote.

°[1942/1944]- Dante Vannucchi. Espulso dal PNF perché era ritenuto il "principe del mercato nero" in Francia. Nel 1937 aveva iniziato a trafficare in valuta alla frontiera con il Lussemburgo assieme a Luigi Sponticcia, ex-segretario del Fascio di Metz, ed Elio Stradaroli, anche lui residente a Metz; nel 1940 avviò un florido commercio di alimentari per rifornite le armate tedesche. Largo nella benficenza, finanziò "La Nuova Italia" e sembra avesse fatto dono di un museo cinematografico a Vittorio Mussolini. Mantenne rapporti col vice cosole Selvaggi e con l'impiegato Nicola Valerio; perciò sembrava fosse legato ai servizi informativi italiani (Amb. Parigi Chiostri a MAE Gabinetto, 1438/391, 28.7.1944). Nel novembre 1944 era a Milano, all'Albergo Plaza, ed esibiva un passaporto regio che lo qualificava agente consolare, qualifica ritiratagli dal MAE di Salò (telespresso 1/5246, 10.11.1944, MAE Gabinetto Mazzolini a Interno ecc). Prima di lasciare la Francia agiva quasi come un "superconsole" per le zone di Monaco e Nizza (telespresso 1438/391, 28.7.1944, Amb. Parigi a MAE Gabinetto). Notizie su: CG Lussemburgo, Barone (agosto 1944) e prima (luglio 1943) Cantoni Marca, a sua volta succeduto a Tamburini.

°[1944]- Vanoni Adriano. Comunista.

°[1944]- Vassallo Giovanni. Revoca cittadinanza francese. C. 16.11.1934; R. 4.5.1944; forse perché comunista.

°[1944] Venturucci Sergio. Revoca cittadinanza francese. C. 14.4.1940; R. 26.2.1944; ragioni ignote.

°[1943/1944]- Verna Martino, di Francesco. Condannato pena sei mesi. Notizie su: CG Francoforte s. Meno, Ugo Guida (gennaio 1943).

°[1944]- C.S. Alvaro Veronese. *Feldpost* 86464/A. Volontario, istruttore nel Battaglione in formazione nel Baden. Notizie su: Capo di Gabinetto del Ministro SAI a Berlino, ing. R. Spaniol (in buona sostanza ne era il segretario particolare), giugno 1944.

°[1944]- Veronesi Oreste. Domanda di trasferimento a Trento.

°[1944]- Vezzoso Vincenzo. Revoca cittadinanza francese.

°[1941/1944]- Viciguerra Egidio di Libero. Estradizione. AG IV (Vidau, Guglielminetti, Montecchi): **A.29-28991**. Aveva prestato servizio militare nel 12° Reggimento Genio, a Palermo. Emigrato

clandestinamente in Francia nel maggio 1939; fu arrestato e portato in un campo di concentramento in Algeria dove decise di arruolarsi nella Legione (ottobre 1939). Disertò nel giugno 1941 e si rifugiò nel Marocco Spagnolo, a Tetuan dove fu arrestato. Estradato in Italia via mare giunse a Genova il 31.11.1942 sul piroscafo Mauro Croce. Fu tradotto nel carcere di Piacenza per scontare delle condanne per furto ed espatrio clandestino pronunciate da quel Tribunale. Quando chiese che il Cons. Tetuan gli ottenesse un attestato del tempo già passato in prigione in quella città (dal 20.5.1941) il MAE rispose che allora (gennaio 1944) non esisteva più un rappresentante consolare italiano. Notizie su: Carlo Cattonelli; Vittorio Calderer; Bruno Maurina; Pietro Cotella; Cons. Tetuan, Carlo de Franchis (dicembre 1941); convenzione di estradizione italo-francese, 12.5.1870; convenzione, forse di assistenza giudiziaria, italo spagnola, 3.6.1867; Alto Commissariato di Tetuan.

°[1944]- Vincon Silvestro, Revoca cittadinanza francese. C. 25.5.1940; R. 27.3.1944; ragioni ignote.

°[1943/1944]- Vilti Natalia; passaporto. Il padre Leonardo si era recato in U.R.S.S. nel 1926, quale cantante dell'Opera di Stato di Leningrado, con la moglie Maddalena Torcini ed i figli Giuseppe, Michele, Costanzo e Natalia (tutti e quattro nati in Venezia, rispettivamente nel 1915, 1917, 1921, 18.1.1924). I fratelli furono fucilati dai bolscevici ed i genitori decedettero. Natalia abitava a Kiew, Grosse Schitomirskaja, 25/11, ed era impiegata quale interprete presso il Comando della *Ordnungspolizei* germanica. Chiedeva gli fosse rilasciato il passaporto italiano in sostituzione di quello ritirato dai sovietici (telespresso 12664/2423, 1.9.1943, Amb Berlino Rogeri a MAE Roma). Né lei né i fratelli risultarono registrati allo stato civile di Venezia; e perciò non fu possibile rilasciarle il desiderato documento (Prefettura Repubblicana di Venezia Div. PS il c.p. Barbera a Interno DGPSA/MAE AG, 22289/22, 14.9.1944; **NO.DE.**).

°[1944]- Viola dott. Pino. Passaporto. Ispettore dei Fasci in Grecia era titolare di passaporto diplomatico provvisorio (n. 0052, in data 15.2.1944). Cessato dalle funzioni continuava a farne uso anche per frequenti viaggi in Svizzera, dal valico di Ponte Chiasso. Si chiese di dare istruzione per il sequestro quando si fosse di nuovo presentato alla frontiera. La Questura di Milano rispose che il 20.7.1944 aveva lasciato il capoluogo lombardo dove alloggiava all'Hotel Continentale (telegramma partenza in chiaro per corriere 7286/1230 PR, 29.8.1944, MAE Gabinetto a Interno DG Polizia; Questura Repubblicana di Milano Div. I a MAE AG, 027374 Gab, 10.9.1944).

°[1944]- Viotti Alina in Lana di Carlo. Snaturalizzazione. C. ?; R. 18.9.1943; moglie del comunista Pietro Lana, si trovava nel centro sorvegliato di Ecrouves.

°[1944]- Visnjevitz (Visnovitz) Cornelio di Giovanni. Passaporto. Coniugato con Teresa Gei fu Giacomo.

°[1944]- Vitelli Renato. Cittadinanza francese. C 28.9.1932; RF. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1944]- Vovk Francesco. Sovversivo. Emigrato clandestinamente in Jugoslavia poer sottrarsi al richiamo.

W. Nulla.

X. Nulla.

Y. Nulla.

Z

°[1944]- Zadcovich Antonio di Michele. Rilascio passaporto. Notizie su: Palatucci.

°[1944]- Zagar Emilio.

°[1944]- Zampa Annunziata Rosaria. Revoca cittadinanza francese. C. per L. 10.8.1927, nata a Marsiglia; R. 4.5.1944; ragioni ignote.

°[1944/1945]- Zambini Recidilio di Guerrino. Rinnovo passaporto e visto riespatrio.

°[1945]- Zampieri Umberto. Scultore. Catturato dopo "*laboriose indagini e numerosi appostamenti*" perché ritenuto coinvolto nella fuga del comunista Roveda dalle carceri giudiziarie di Verona.[887] Aveva assunto il nome di "Carlo Bartoli" e si era rifugiato presso la casa di famiglia della fidanzata, di razza ebraica e, sembrava, di origine tedesca, di razza ebraica di nome Lorenthal. All'atto dell'arresto padre, madre e figlia si avvelenarono. Il padre morì e le donne versarono in gravi condizioni (MAE Collegamento SID col. F. Collu appunto per il SID, 2961/10, 8.3.1945, copia per il MAE Gabinetto).

°[1944]- Zanasi Luigi e moglie Tardini Michelina in Zanasi. Disfattista, arresto. Era controllore dell'Ufficio approvvigionamento di Kattowitz; furono arrestati dai tedeschi per espressioni disfattiste e diffusione di voci non veritiere e, perciò, deferiti al Tribunale; Amb. Berlino chiese informazioni ad AA a loro riguardo e ricevette risposta con n.v. Pol. 4848, 10.12.1943 che non è in fascicolo (telespresso 00102, 6.1.1944, Amb. Berlino Anfuso a CG Breslavia/MAE).

°[1931/1944]- Zecchini Bruno e Mirabito Annunziata. Servizi Corrispondenza Archivi Ufficio I; Servizio Corrispondenza Ufficio 3° (Sallier, Renucci, Montecchi); AG IV (Silimbani): **B.63-3616**. Sovversivo; volontario in Spagna, ovviamente con i Lealisti. Era stato condannato dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato. Notizie su: Cons. Parigi, Gustavo Orlandini (agosto 1943).

°[1943/1944]- Zecevic Savo di Dusan. AG IV: **B.63-6957-489**. Detenuto nel carcere giudiziario di Firenze; chiese di poter corrispondere con la sorella Stevania Andrievic, abitante a Bussulize (Bulgaria).

°[1944]- Zgelletich Anna. Espatrio dalla [?] Germania. Per la verità il telegramma in arrivo in chiaro di Questura Fiume Palatucci a MAE DIE/AG, 7210 PR, 15.8.1944, parla di "*espatrio Germania*". Il

[887] M. Pellegrinotti, *Sono stato il carceriere di Ciano*, Milano, 1975, p. 187, 211, 219.

cognome dovrebbe essere Gelletich; vedi: Busta 277, telegramma 6156, inviato da Questura Fiume Palatucci.

°[1943/1944]- Zivic Romano. AG IV: **A.29-31935**. Espatriato clandestinamente nel 1931; antitaliano; viveva a Leoben (Stiria).

°[1944]- Zombardo Angelo di Gaudenzio. Espatriato in Francia nel 1910; il suo passaporto era andato distrutto durante un bombardamento su Saarbruecken. Si era iscritto ai Garibaldini delle Argonne alla fine del 1939.

°[1944]- Zoppas Antonio di Angelo. Socialista; rilascio passaporto.

°[1944]- Zurini Guglielmo. Privato nazionalità francese. C. 9.8.1939; R. 1°.9.1943; ragioni ignote.

°[1944]- Zuch Ottavio fu Giovanni. Muratore, cittadino italiano, rilascio passaporto, pericoloso pregiudicato.

°[1944]- Zunino Alfredo. Attentato terroristico. Abitava a Recey s. Ource, presso la sorella Mafalda in Siri. Fu portato via da casa a metà novembre 1943 da alcuni sconosciuti e il fatto segnalato dalla famiglia solo nell'aprile 1944. Il Console nutriva dubbi sul fatto (telespresso 1185/141, 2.6.1944, Cons Digione Viscardi a MAE/Amb. Parigi/ecc.).

Busta 161

Prevalentemente stranieri. Segnalo la presenza dei nominativi dei greci "protetti" dal CG Atene, perché minacciati di morte per avere collaborato con gli italiani. E le molte pratiche di ebrei finiti in mano ai tedeschi. Segnatura archivistica di queste pratiche: **IV.3.2.S**.

A

°[1944]- Abdallach Maurizio, di Mohamed. Studente, suddito spagnolo. Nato a Tangeri l'11.11.1925, abitante a Torino. Fermato il 21.1.1944 da elementi dell'UPI della I Legione GNR di Torino, per indagini di polizia politica.

°[1944]- Abrò Amedeo, di Giuseppe. Rilascio passaporto italiano, cittadino greco. "*Protetto*" dalle autorità italiane in quanto minacciato di rappresaglia dai comunisti locali per i servizi resi all'Italia. Nato ad Alessandria d'Egitto, il 17.4.1891, di Giuseppe e Clotilde Tucci; abitava ad Atene, Via Iraclitu 6; si trasferì a Padova, presso il figlio Valerio. C'è la scheda personale (con sua foto), attestante la qualità di "*protetto*", firmata dall'ing. Vittorio Sandicchi.

°[1945]- Grisanti Giuseppe, nato a Villalba. Allain George, francese. Il suo vero nome era Georges Allain di Joseph e di Augustine Bernard, nato ad Antibes il 15.10.1925, contadino. Passato per le armi il 23.1.1945 perché sorpreso armato durante un rastrellamento compiuto da agenti della Questura

di Cuneo, in zona Roacchia. Un altro, in divisa tedesca, era stato tradotto a Cuneo per accertarne l'identità.

°[1945]- Alexandroff Maria Assunta. Presunta italiana. Giunta a Udine con il personale dell'Amb. Berlino, del CG Berlino ed altri profughi dalla Germania; aveva un passaporto germanico per stranieri (n. 11029/M, rilasciato dalla Polizia di Berlino il 29.9.1941, valido fino al 3.8.1945). Dichiarò di avere lavorato in Germania per la ditta Martelli (import-export di frutta) e poi per la Croce Rossa, in Berlino. Con lei era la nonna Amelia Lombardi, vedova Bassi (fu Tito, nata a Milano il 13.3.1881), con passaporto italiano.

°[1944]- Angeli Angelo. Visto ingresso in Italia. Francese nato a Sartena il 4.2.1876 voleva recarsi presso il figlio Marco, professore dell'Università di Pisa. Il Console a Nizza, Arrighi, chiese fosse accordato all'Angeli il nulla osta per il viaggio in Italia, in considerazione delle precedenti attività del figlio, certo in favore dell'Italia.

°[1944]- Argeros Emanuele, di Giorgio. Cittadino statunitense, internato a Modigliana dal 12.6.1944.

°[1944]- Arpagos Anton. Informazioni. Notizie su: Furth Kueng Max. Arpagos e Furth: ambedue svizzeri? Certo ne chiese notizie la Legazione elvetica.

°[1942/1944]- Austin Federico. AG IV (Calisse): **SE.27-3774-383**. La documentazione parla di due persone, Federico e Frank, con famiglia. Federico (fu Samuele e Sales Seglini, nato a Londra il 29.12.1906; sposato con Renata Proia; abitava a Roma, Via di Monserrato, 25, sc. 2, int. 3) era un meccanico elettricista; con la ditta dell'ing Luigi Montiroli (Roma, Via Lanza, 91 e Via dell'Olmata) aveva lavorato al Brennero, a Mezzocamino, alla Caserma di Forte di Pietralata. Frank era suo fratello. Sembra, ma non è chiaro, che Federico fosse stato accusato di furto o di appropriazione indebita, forse avventatamente, dalla proprietaria della casa in Montefiscone dove aveva preso alloggio (Merope Calvini, località Poggetto e Roma, Via Rasella) dopo il trasferimento, credo "di polizia". Successivamente fu o furono trasferiti a S. Severino Marche.

°[1944]- Avanzino Carlo, fu Luigi. Svizzero, fermato. Arruolato come volontario nell'esercito repubblicano. Nato a Ginevra il 19.6.1917, di Luigi e Maria Doria, titolare di passaporto svizzero, proveniente dalla Svizzera, si era presentato alla Brigata della Guardia di Finanza di Oria, affermando di volersi arruolare nell'esercito repubblicano. Fu consegnato al Comando germanico di Oria.

B

°[1944]- Bacunin Trompel, di Stefania. Barawov Nicolai, di Gabriel. Cittadini russi. Il 25.1.1945, elementi della 32^ Brigata Nera di Imperia li aveva trovati, con altri sette, nascosti in una buca, in zona Molini di Prelà, dove c'erano anche delle armi. Bacunin era nato nei pressi di Mosca nel 1900; Barawov a Tiflis, nel 1914. Furono consegnati al Comando *SS* germaniche.

°[1944]- Ballis Gloria, nata Savarino e figlie Maria e Laura. Cittadine greche, rimpatrio. Il marito era il col. Artiglieria Nikolaus Ballis, già addetto o direttore dell'Ufficio dell'Archivio di Collegamento con le autorità italiane presso il Presidente dei Ministri (Atene, Patriarchou Joakimstr. 6). Il col. Ballis chiese (Atene, 8.12.1943) al Plenipotenziario straordinario dell'*AA* per l'Oriente Mediterraneo ad Atene che moglie e figlie, recatesi a Roma nell'estate 1943 presso la madre e nonna materna Maria Savarino (Viale Parioli, 72), rimaste bloccate per gli eventi dell'8 settembre, potessero tornare nella capitale greca. La richiesta della Cancelleria presidenziale greca fu trasmessa al MAE tramite Amb. Germania (n.v. E 2561 IV/9, Atene 10.12.1943, consegnata da von Reichert il 14.1.1944).

°[1945]- Barkemeyer Helmut. Maresciallo germanico, suicida. Fu trovato in Torino, davanti uno stabile, il 9.12.1944; si era accertato che si era ucciso per una delusione amorosa. Vero?

°[1945]- Barrera Evaristo. Barrera Ehria Mercedes. Franchi Francisco. Franchi Hedwig. Cittadini argentini. Ricerche da parte dell'Ambasciata di Germania (*Notiz*, Tgb.Nr. 3760/44 Ang.5, Fasano 24.1.1945).

°[1944]- Esercizio delle professioni sanitarie da parte di stranieri in Italia. Barzinscki Stefano. Nato a Zloczan (Polonia), il 6.12.1885, ex-veterinario consorziale di Stari-Trg-Log, Longatico; laureato a Leopoli nel 1911. Il RDL 5.3.1935, n. 184 consentiva l'esercizio delle professioni a coloro che avevano conseguito la laurea in Italia; erano stati raggiunti accordi per il riconoscimento delle lauree conseguite all'estero solo con Belgio, Svizzera e Gran Bretagna. Quindi ad un polacco l'esercizio non poteva essere concesso.

°[1944]- Batagelj [nata Skoria] Anica, croata. N.v. Amb Germania. Arrestata nel 1942 per attività antinazionale, fu internata in un comune in provincia di Varese e poi ad Alvito (Frosinone). Il marito, che lavorava in un'officina ferroviaria di Sarajevo fornitrice delle FFAA germaniche, chiese che la moglie potesse tornare a Sarajevo (n.v. TGb., nr. 2786/44, Fasano 16.6.1944; 3490/44, 11.7.1944).

°[1944]- Battiti Adelina, vedova Papageorgopulo. Rilascio passaporto italiano, cittadina greca. Nata a Firenze il 20.2.1895, di Giovanni e Paiola Migliorini. C'è sua scheda personale riservatissima quale "*protetta*" in quanto minacciata di morte dai comunisti per servizi resi all'Italia (prove ne sono: attestazione di Piero Parini, del 30.1.1935, di servizi resi alle organizzazioni giovanili d'oltreconfine; attestazione dei Fasci Italiani all'Estero, Fascio Benito Mussolini di Atene, Pireo Laurio, E. Ceresole (Atene, 10.5.1934): le era stata accordata la medaglia di benemerenza del Fascio di 1^ classe per l'opera svolta nel Doposcuola di Glifada, nell'anno XI.

°[1944]- Becker Josef. Cittadino tedesco. Deceduto per arresto cardiaco a Genova, il 17.5.1944, durante un attacco aereo. **NO.DE.**

°[1944]- Bengt Adhner Arne. Archivista del consolato svedese a Genova. Fermato da elementi del Comando doganale tedesco a Ponte Chiasso il 15.5.1944 e consegnato al Comando *SS* di frontiera Settore *West*, di Cernobbio.

°[1943/1944]- Bennett Martin Robert. Inglese. Il nome sembra essere: Robert Bennett Martin; trasferito da Branzi, di Bergamo, a Montegiorgio, di Ascoli Piceno (n.v. Leg. Svizzera, 02487, 24.8.1943).

°[1944]- Bertin Victorine. Francese.

°[1944]- Bienvenu Isabella. Francese. Insegnante; deceduta a Pietrasanta. **NO.DE.**

°[1944]- Blasquez Maria. Suddita spagnola. Deceduta a Sospiro, di Cremona. **NO.DE.**

°[1945]- Boch Celestino. Cittadino francese. Chiedeva di accedere alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino.

°[1944]- Bonnaure Pierette. Richiesta documenti di nascita, cittadinanza, battesimo, altre dichiarazioni.

°[1944]- Boyer Marius e figlia Geneviève. Arrestati a Nizza l'11.6.1943, senza manifesta ragione, da elementi del Controspionaggio di Nizza (ma forse dalla polizia tedesca, per mandato del Comando della IV Armata italiana) e passati nelle carceri (di Nizza o di Torino) a disposizione del Centro Controspionaggio di Torino, che il 17.12.1943 li consegnò alla polizia tedesca, forse di Torino. La moglie di Marius, titolare degli Établissement M. Boyer di Marsiglia (lavorazione del legno), ne chiese il rilascio al Cons. Marsiglia.

°[1944]- Bourgin Andrée. Suddita francese, sprovvista di documenti.

°[1944/1945]- Bozzetti dott. Giuseppe. Religioso dell'Ordine irlandese della Carità [*recte*: Istituto della Carità; Rosminiani]. Richiesta notizie. Fermato a Domodossola il 6.11.1944, per ordine del c.p. Vezzalini. Era il Padre generale dei Rosminiani e sembra fosse stato arrestato perché nella loro casa si incontravano gli antifascisti che fecero parte della Giunta provvisoria del Governo di Domodossola. Notizie su: don Zoppetti e Cabalà. Se ne interessò la Leg. Irlanda a Berlino (telespresso 00393/120, 11.1.1944, Amb. Berlino a MAE).

°[1944]- Bracco Elena e fratello Giovanni. Rientro in Francia. Elena era figlia di Giovanni ed Eleonora Amorth (la cittadina francese che chiese il rientro in Francia dei figli); era nata a Lione, l'11.1.1926. Notizie su: Secondo Larice, Questore di Forlì (aprile 1944); famiglia Ceschina, Riccione.

°[1945]- Braun Gabriella, fu Marco. Ungherese. Dichiarò di essere stata arrestata nel 1942, a Ragusa, da militari italiani e condotta nel campo di concentramento di Prevlaca dove rimase fino al giugno 1943 per poi essere trasferita a Visco fino all'8.9.1943; fu fermata da agenti del Commissariato di Palmanova, il 17.1.1945. Rilasciata ma sottoposta a vigilanza.

°[1944]- Brelek (*recte* Brlek) Franjo. Sloveno; scarcerazione. Detenuto nel carcere di Fossano; il Supremo Commissario della zona di operazione Litorale Adriatico ne chiedeva la liberazione, credo in relazione ad accordi concernenti gli ex-jugoslavi, fra i quali gli sloveni, intervenuti fra MAE e Giustizia DG Istituti di Prevenzione e di Pena (telespressi 31/958, 2.6.1944 e 31/1227 1°.7.1944, forse in relazione all'affare Cero Peter).

°[1945]- Brookes Enrico, di Giuseppe, inglese. Arrestato a Berceto durante un rastrellamento da parte delle truppe germaniche il 30.6.1944 ed internato in Germania. Il CG Svizzera a Milano chiedeva la consegna del il passaporto e dei documenti personali al Comune di Berceto.

°[1944]- Brummer Annie. Cittadina olandese di razza ariana con visto di soggiorno a Merano. C'è la sua Richiesta di visto indirizzata alla Gerenza Affari Consolari d'Italia (con sua foto; s.d.); la madre, Hendrika Hooft, abitava a Merano, Via Pascoli (già del Littorio), 70. La Brummer conosceva il dr. Valle, abitante a Roma, Via Savoia, 86. Notizie su: G.M. Nasi, gerente Affari Consolari a L'Aja (gennaio 1944).

°[1945]- Brunet Guy, di Raymond. Taillez Gaston, fu Gustavo. Sudditi francesi. Fermati da una pattuglia della Compagnia della Guardia Repubblicana di Finanza di Ponte Chiasso il 27.1.1945, provenienti dall'Italia e diretti in Svizzera. Dichiararono di essere stati inviati dal dicembre 1942 in Germania per lavoro obbligatorio e di essere stati trasferiti in Italia con la Divisione (?) Speer a metà del 1944. Il 24.1.1944 fra Monza e Bergamo si erano dileguati.

°[1944]- Buhagiar Antonio, di G. Battista. Rilascio passaporto italiano; cittadino greco. Scheda personale riservatissima (con foto). Era informatore del Comando italiano di Zante ed ascritto fra i protetti (n. 10). Intendeva recarsi a Milano, Viale Umbria, 72, presso la famiglia di Giovanni Costantini.

°[1944]- Buhlmann Roberto, di Roberto. Fermo del sedicente cittadino svizzero.

C

°[1944]- Cadenas Vicent. Suddito spagnolo. Dissidente della Falange, della quale era Capo nel Nord Italia. Registrato in Rubrica di frontiera con "*impedire uscire*"; la DG Polizia ne aveva deciso la revoca che comunicò al MAE (nota riservata S.A. Interno DGPS Div. AGR 3, a MAE AG IV Sede Nord/Questore Genova, 443/100912, Valdagno 29.4.1944).

°[1944]- Calmuski Lucia, romena. C'è la sua Richiesta di visto di soggiorno in Italia, con foto, s.d.; era nata a Barlad il 23.2.1912; conosceva il cap. Farolfi di Comando Marina di Trieste ed Alma Borelli, redattrice di "La Stampa" di Torino. Notizie su: Renato Tozzi, reggente CG Bucarest (agosto 1944). Vedi Busta 336, 7122, 23.8.1944.

°[1944]- Canetti Leone. Cartolina per la Legazione svizzera. Condannato politico era detenuto a Pianosa; aveva inviato una cartolina alla Leg. Svizzera (febbraio 1944).

°[1944]- Cassalia Irene. Rilascio passaporto italiano alla cittadina greca, crocerossina. Sua scheda personale riservatissima (con foto); era la "*protetta*" n. 7. Minacciata di morte in quanto era stata interprete ed informatrice del Presidio italiano di Antiparos (Cicladi).

°[1944]- Cauel Walter Karl, di Josef. Fermo del cittadino svizzero. Avvenne da parte della Guardia Repubblicana di Finanza, il 7.10.1944, al confine lacuale di Oria - S. Margherita F.E.

°[1944]- Cantacuzini Jon. Condirettore di *Cineromit* di Bucarest. Doveva recarsi a conferire a Venezia col MCP.

°[1944]- Castellacci Ernesto. Deceduto. **NO.DE.**

°[1944]- Cesla Ilia. Accoglimento in ospedale della cittadina lituana. Proveniente da Wilna; aveva riportato una ferita da arma da fuoco.

°[1945]- Ciomos Demetrio. Suddito greco. Ricoverato nell'Ospedale di Venezia. Studente; nato a Gianina il 15.4.1917; era giunto a Venezia il 15.7.1944 da Firenze, dove abitava in Lungarno Guicciardini, 3.

°[1945]- Chamonal Robert. Suddito francese. Istanza del delegato del CICR relativa ai detenuti, ristretti nelle carceri di Modena. Fu prelevato dalle *SS* e fucilato per rappresaglia, assieme ad altri, il 30.7.1944.

°[1944]- Charzynska Danuta Irene. Cittadina polacca. Fermo del passaporto. Era internata a S. Pietro a Sieve.

°[1944]- Chasseaud Ada, di William. Suddita inglese. Rilascio passaporto. Nata Alessandria d'Egitto, il 29.7.1863; deceduta a Borgo a Buggiano, il 25.11.1943 (**NO.DE.**). Notizie su: nipote Antonietta Fanoj.

°[1944]- Chun Hans. Identificazione. Nato a Gelsenkivhon (?), il 25.9.1922. Era a alloggiato a Verona. Ci si chiedeva se fosse Hans Kuhn, nato a Lindau, il 7.10.1910.

°[1944]- Cocevar Giuseppe. Ferimento; maresciallo della Milizia slovena. Apparteneva al Comando Slovenia della *Landesschutz*, di S. Giovanni di Guardiella (Trieste). Fu ferito a Trieste, in Via Udine, di fronte al numero civico 25.

°[1944]- Coermann Arturo. Tedesco prigioniero di guerra. Ufficiale della marina mercantile germanica, nel 1941 giunse a Massaua, proveniente dal Giappone; si arruolò volontario quale infermiere nel R. Esercito. Lì fu preso prigioniero dagli inglesi e portato a Murchison, Australia (*Aufzeichnung* 3007/44, Fasano 22.8.1944). Notizie su: MAI Ufficio amministrativo militare prigionieri dispersi e reduci, t.col. G. Brancati (ottobre 1944).

°[1944]- Cohen Haim A., di Leone. Ebreo jugoslavo. Internato fino al 30.1.1944 nel campo di Tonezza, fu consegnato ai tedeschi che lo avviarono verso località ignota (Console di Svizzera al

Questore di Vicenza, I.A. Au, 1°.6.1944, Interessi jugoslavi; Interno DG Polizia Div. AGR 3^, 443/102820, 25.6.1944, a MAE AG IV Sede Nord).

°[1944]- Cook Artky Noel. Suddito inglese. Detenuto a Breglio per tentata corruzione. Liberato si dileguò.

°[1944]- Concks [o Cocks] Blanche Sommers. Inglese. Deceduta in Asolo. **NO.DE.**

°[1944]- Costa Eugenia fu Andrea. Rilascio passaporto italiano alla cittadina greca. C'è sua scheda personale riservatissima ("*protetta*" n.3); era stata insegnante d'italiano nelle scuole medie italiane di Atene. Era nata a Costantinopoli, il 19.7.1916, di Giovanni e Giovanna Murzuchides.

°[1944]- Costantini Cristina, vedova di Costantini Francesco [risposata con Oreste Crysospathi]. Rilascio passaporto italiano alla cittadina greca. C'è sua scheda personale (con foto), quale "*protetta*" n. 13. Il passaporto italiano fu accordato anche a Maria Costantini (aveva abbandonato il cognome paterno di Crysospathi), figlia di Oreste Crisospathi e di Cristina Costantini (nata in Atene, 4.1.1930), crocerossina, "*protetta*" n. 14.

°[1944]- Cosulich Laura in Kotan e figlia Nora. Ingresso in Italia. Cittadina ungherese. Lasciò Budapest diretta a Trieste nell'ottobre 1944.

°[1944]- Creif Franz di Franz. Germanico; sospetto di relazioni con ribelli; allontanamento dall'Italia. Nato a Magdeburg, il 4.5.1920. Arrestato ad Urbania il 7.4.1944 e portato nel Carcere di Urbino.

D

°[1944]- De Bodnar Jense. Funzionario delle ferrovie ungheresi.

°[1944/1945]- Debon Louis. Industriale; o, forse più precisamente, proprietario di un garage. Arrestato dagli italiani (forse gli uomini del cap. Mascheroni, addetto al servizio investigativo del Comando della Divisione Pusteria) a Grenoble, l'11.5.1943, assieme a certo Deboni, accusato di attività antiasse e di radiotrasmissioni clandestine, trovato in possesso, a quanto sembra, di un biglietto di réclame del garage del Debon. Questo fu tradotto nelle carceri di Susa, trasferito a Torino il 3.2.1944 e messo a disposizione del servizio informativo germanico il 29.8.1944. Notizie su: CG Grenoble, F. Crudelini (marzo 1944); CG Lione, reggente Augusto Delle Piane (giugno 1944).

°[1943/1944]- De Fyn Jean, fu Alfonso. AG IV: **S.E.27. 4720**. Belga. Arrestato dai RRCC a Laigueglia il 27.4.1943 perché, mobilitato civile dai tedeschi, si era allontanato durante sosta a Napoli dal piroscafo germanico K.T.7 dove prestava servizio quale marinaio; fu messo a disposizione del Centro Controspionaggio di Genova e dopo l'8 settembre, trasferito a Milano, del Tribunale Militare tedesco, su richiesta del vice console tedesco di Savona, sollecitato da *Deutsche Mittelmeer-Reederei*, di Napoli (Via Cuma, 7). Nell'adottare quest'ultimo provvedimento si tralasciò di accertare se il De Fyn fosse qualificabile come "*persona al seguito delle forze armate*", atteso che la legge germanica non prevedeva il "*mobilitato civile*" come l'ordinamento italiano (art. 1, lettera b, Convenzione italo-

germanica, 17.4.1942); solo se fosse stato possibile annoverare il De Fyn in questa categoria si sarebbe potuto applicare l'art. 2 della rammentata Convenzione in forza della quale "…*I militari di uno dei due Stati che si trovano per ragioni di servizio attinenti alla guerra nel territorio dell'altro Stato sono soggetti, peri reati commessi nel territorio medesimo, alla legge penale e alla giurisdizione militare dello Stato a cui appartengono*…" (testo in Busta 154; successivamente fu stipulato il Trattato italo-germanico di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale, Roma 12.6.1942) per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale (così: Procura Generale Militare del Re Imperatore presso il Tribunale Supremo Militare, Ufficio R.I.T., il sostituto procuratore generale militare magg.gen. U. Borsari a MAE AG IV, 6192/2020 RIT, 25.6.1943). Il fascicolo del De Fyn conservato a Roma pervenne al Nord (Venezia) il 5.5.1944 (telespresso 94/38, 26.4.1944, MAE Ufficio Staccato Roma Sez. I, AG, a MAE AG Quartiere Generale).

°[1944]- De Jora Almonte Maria, fu Giovanni. Peruviana, deceduta. **NO.DE.**

°[1943/1944]- Della Tolla Alfredo. AG IV: **21314**. Nato a Costantinopoli, il 16.10.1899, di Giovanni e di Lucia Ciottian; sposato con Sofia Scapetti, di Demetrio e di Caterina Santamuri, nata in Costantinopoli nel 1905. Il Della Torre, cittadino greco, risiedeva in Atene da sette anni ed era stato osteggiato perché cattolico. Aveva iniziato in Italia le pratiche di naturalizzazione dal 1923. Si era trasferito a Duino, prendendo alloggio nella casa dei genitori che lì vivevano insieme al figlio mons. Gregorio Della Tolla, parroco decano e vicario foraneo di Duino. Ci sono le richieste di visto d'ingresso in Italia dei coniugi Della Tolla (con loro foto). Notizie su: marchesa Rina Leonardi, Dama di Corte della regina Elena di Savoia; principessa Maria di Savoia di Borbone Parma; mons. Carlo Margotti, Principe Vescovo di Gorizia; mons. Giacomo Testa, segretario della Delegazione Apostolica ad Atene. Vedi Busta 63.

°[1941/1944]- Delvaux Suzanne. AG IV: **15092**. Figlia di Henri Delvaux, ex Console del Belgio a Genova, sospettato d'attività informativa ai danni dell'Italia, e di Elisabetta Roos (nata a Genova il 5.3.1914). Era nipote del ministro di Stato tedesco Otto Meissner. Chiese di accompagnare in Italia, a Genova, la madre che avrebbe abitato nella loro casa. Nell'aprile 1941, chiese il visto d'ingresso tramite la 1^ Sezione di Controllo di Nizza che si rivolse al CIAF Sottocommissione AG. L'Interno autorizzò l'ingresso nel gennaio 1943. Però, quando nel 1944 ripeté la richiesta, tramite il CG Parigi (G. Barbarisi), emersi o riemersi i sospetti sul padre, il visto fu negato ed i genitori furono invitati a lasciare l'Italia.

°[1944]- Demarch Ezio. Svizzero. Visto soggiorno. Era amministratore delegato della filiale (forse: filiazione) romena della FIAT.

°[1944]- De Pauli Emilio. O De Paul Emilio, di Fausto, nato a Copper-Cliff (Canada), il 26.1.1914, residente a Torino (Via Vassalli Eandi, 22), disegnatore-progettista. La ditta Giuseppe Molar, di

Torino, produttrice di macchine utensili, chiese di poterlo assumere (febbraio 1944) e, per tale ragione, furono revocate le disposizioni di internamento a Montechiarugolo. Era stato internato nel marzo 1941 perché suddito di stato nemico, provvedimento revocato nell'agosto 1941 perché non aveva mai dato luogo a rilievi. La segnalazione tedesca del 29.2.1944 di internamento in campi di concentramento tedeschi dei cittadini di stati nemici residenti in Italia (altra copia in Busta 64; **Allegato 31**), che gli si doveva applicare, era stata trasmessa a Interno l'8.3.1944 (nota 31/210, 8.3.1944, MAE DG a Interno DGPS, con allegata Dichiarazione). Interno rispose con nota Interno S.A. DG Polizia Div. AGR Sez 3, a MAE AG, riservata, 443/102792, 21.7.1944; **Allegato 31 bis**.

°[1943]- Depré François Charles. Belga. Notizie su: Cons. Brusselle, A. Capece di Bugnano (agosto 1943).

°[1945]- De Seydlitz Giorgio, di Victor. Russo. Nato a Kowno, il 2.3.1891, suddito russo (*sic*). Giunse ad Alassio, proveniente da Nizza, con passaporto rilasciato dal Console russo (*sic*) di Marsiglia (3345, 11.5.1944), accompagnato dalla moglie Maxienne Dandon (di Lucien, nata a Tiflis, il 23.7.1911). Dichiarò di prestare servizio segreto presso le FFAA germaniche (*sic*). Non diede luogo a rilievi (Interno DG Polizia Div. AGR Sez. III, 443/103741, 18.2.1945, a MAE AG/FFAA SID). Annotazione: "Atti".

°[1944]- De Seljs Longchamps. Detenuta in Italia per indagini, fu consegnata ai tedeschi di Torino per essere inviata a Parigi.

°[1944]- De Toledo Ines, vedova Hasson. Ebrea. E figlia Monica. Volevano riassumere la cittadinanza italiana; pratica iniziata almeno dal giugno 1943. La DG Demografia e Razza; ormai a Salò, rilevò che il padre David sarebbe stato trascritto nei registri di stato civile di Livorno mentre tale formalità non sarebbe stata eseguita per la figlia; perciò chiese che l'interessata ottemperasse a tale adempimento (indicazione riportata in Interno DG Polizia Ufficio Passaporti a CG Parigi/MAE AG IV, 200786, 29.4.1944). Rispose il CG Parigi: "…*la Ines DE TOLEDO vedova Hasson e la di lei figlia Monica essendo state, nel frattempo, deportate dalle Autorità occupanti, questo Ufficio non ha la possibilità di effettuare gli accertamenti del caso relativi alla nazionalità delle interessate. D'altronde, trattandosi di ebree levantine, il tardivo desiderio della nominata in oggetto di riassumere la nazionalità italiana per sfuggire alle misure razziali, non sembra meritare – anche in rapporto alla nuova politica razziale del Governo della Repubblica Sociale Italiana – un particolare interessamento. Il Console Generale G. Barbarisi*" (telespresso 1362/800, 20.6.1944, CG Parigi G. Barbarisi a Interno DGPS Ufficio Passaporti/MAE AG IV). *No comment*.

°[1944]- De Wolf Adelardo (cancellato: Ersilia Hulhaneck). Belga; di Edoardo ed Ersilia Hulhaneck, nato a Milano, il 4.8.1920; vedovo; meccanico. Arrestato sulla linea di confine nei pressi di Ponte

Chiasso, fu consegnato al Comando militare germanico (Interno DG Polizia Div. AGR Sez. III a MAE AG IV, 443/102837, 25.6.1944).

°[1944]- Denili (o Deniy?) Francesco di Moza. Vincita al lotto. Risedeva in Italia dal 1901. Aveva vinto Lit. 15.930; Finanze chiese se potesse pagare o se, data la situazione creatasi con la Romania (armistizio), fosse necessario trattenere la somma per utilizzarla a fronte di crediti italiani (Finanze DG Personale e AG Div. Lotto a MAE AG, 5871, 6.12.1944). MAE non frappose ostacoli al pagamento.

°[1944]- Dimitra Aidonia, fu Attanasio. Suddita greca, ariana, ingresso in Italia. Fu Attanasio e Giorgia Burgungi, nata a Smirne il 28.5.1917. Entrò in Italia con foglio di via provvisorio n. 231 rilasciato da CG Atene il 29.3.1944. Era sposata con il sottufficiale italiano Marmiroli, bigamo in Italia. La Dimitra fece perdere le sue tracce mentre il Cons. Germania a Fiume s'interessava per il rientro in Grecia chiesto dalle autorità italiane.

°[1944]- Dodi Maria. Cittadina greca. Passaporto italiano. Di Demetrio e Sofia Castanì, nata a Karditsa il 17.3.1921. C'è sua scheda personale riservatissima (con foto); era stata annoverata fra i "protetti" (n. 4), per i servizi resi all'Italia.

°[1944]- Doubre Maurice. Francese. Maestro. Detenuto. Arrestato a Carnoules (Var), il 1.2.1943, per avere avuto un alterco con un carabiniere.

°[1944]- Draper Amy, fu John. Americana, decesso. Fu John e Victorine Wetmore, nata a New York il 10.9.1870; deceduta in Cortemilia di Cuneo, il 13.4.1944 (**NO.DE.**).

°[1938/1939]- Dupont Marcel. Francese. AG IV (Vidau, Seganti, Dainelli, Zanetti): **B.63-882**. Sposato con Palmira Austoni (di Cesare ed Ermelina Ferrari, nata a Seriate il 16.4.1916). Segretario del partito comunista francese, a Longwy, e segretario del Sindacato operai metallurgici di Briey; tenne una conferenza Pro-Spagna rossa a Redange, il 3.4.1938. Notizie su: Leg. Lussemburgo, Pasquale Diana (giugno 1938); il fratello Luigi Dupont, della redazione di "La Voix de l'Est", era sposato con una italiana di Longlaville; italiani identificati dall'UPI della MVSN su una foto presa durante una commemorazione a Longwy-Haut di Matteotti, Gramsci, Carlo e Nello Rosselli: Livio Solfrini, Arcangelo Valli, Alda Angelini in Polotti, Giacinto Bozzoni, Aldo Pagliarini, Gino Del Piccolo, Quirino Morelli, Primo Vantusso, Emilio Prola, Romano Cocchi *alias Adami*.

E

°[1944]- Egon von Abele. Console generale ungherese. Suo trasferimento. Chiesto dal MAE nel gennaio 1944, tramite il ministro (credo ungherese) di Budapest a Berlino (telegramma in partenza, cifra 2, 68 PR, 6.1.1944, MAE Gabinetto Mazzolini a Amb. Berlino). Vedi Busta 40 e *aliunde*.

°[1944]- Elzechi Mohamed di Aboelnabi. Suddito egiziano. E di Celi Fatura, nato a Alessandria d'Egitto il 14.4.1913, residente a San Remo, Corso Garibaldi, 50, marittimo giunto col panfilo *Sorina*, affondato a seguito di un bombardamento.

°[1944]- Emmanuelidis Nichola. Decesso. Morto per paralisi cardiaca presso la famiglia di Primo Bosoni, a Gazzola di Piacenza. Già internato nel campo prigionieri di guerra di Bazzarello; si diceva maggiore dell'esercito greco. Lasciò la vedova, Basula Emmanuelidis, abitante a Nea Smirni Atene, Oforos Siggru, 195. **NO.DE.**

°[1944]- Restituzione dell'apparecchio radio al signor Cristo Evanghelatos. Di Missolungi. Era stato sequestrato dai RRCC e nel maggio 1944 ne fu chiesta la restituzione. Però il consegnatario del VI Battaglione RRCC, maresciallo capo Luigi Pasquale, era irrintracciabile e non si sapeva a chi fossero stati consegnati i materiali. Notizie su: GNR Comando Generale Intendenza - Direzione Servizi Logistici, magg.gen. Alessandro Lusana (settembre 1944); Gerenza Affari Consolari in Grecia, il reggente S. Zitelli (maggio 1944).

F

[1944]- Fabian Francesco. Nato a Cermameli di Lubiana il 23.1.1898. Internato nel campo di Scipione di Salsomaggiore, si allontanò durante i disordini del 10.9.1943, abbandonando un libretto postale con L. 600 a credito. La Questura di Parma, forse sperando di riacciuffarlo (vecchio trucco poliziesco) voleva sapere dove fosse per riconsegnarglielo.

°[1944]- Fabre Pierre, di Emile. Internato francese. Nel campo di concentramento di Bagnolo di Piano, Reggio Emilia. E non in quello di Montechiarugolo.

°[1944/1945]- Falcò [della Gandara] Alfonso, principe Pio. Spagnolo. Conferimento legna e bestiame all'ammasso. Requisizione quadrupedi e foraggi di sua proprietà. Fu fermato con altri a Merate, sospettati di avere aiutato bande partigiane della Brianza. Notizie su: convenzione italo spagnola del 21.7.1867; Agricoltura e Foreste-Guardia della Montagna e delle Foreste, Ispettorato Servizio Legname, comandante la GMF il console M. Candelori; Ufficio Nazionale Servizi dell'Agricoltura (già Associazione Nazionale fra gli Enti Economici dell'Agricoltura *ex* L. 18.5.1942, n. 566), Il Commissario G. Moretti (dicembre 1944; disponeva di uffici provinciali); Agricoltura e Foreste, DG Tutela Economica dei Prodotti Agricoli, il ministro Moroni; Cons. Spagna a Milano, F. Canthal (dicembre 1944); Prefettura di Como, Ufficio Vigilanza Annonaria; Ufficio Nazionale dei Servizi dell'Agricoltura, Ufficio provinciale di Como, N. De Stefani (luglio 1944); c.p. Rovigo, Menna (luglio 1944); Associazione Nazionale fra gli Enti Economici dell'Agricoltura, Servizio Reperimento, Reparto Cereali.

°[1944/1945]- Fanti Livio Ludovico, di Dante. Suddito argentino. Domanda rinnovo autorizzazione a lavorare in Italia.

°[1944]- Ferragutti Gian Carlo di Giovanni. Muratore francese fuggito dalla Germania. Fermato nella sala d'aspetto di 3^ classe della stazione ferroviaria di Novara dalla GNR; dichiarò di essere fuggito da Zits, dove era dal 1940, reclutato da autorità tedesche; voleva raggiungere Crevocuore di Vercelli dove abitavano i suoi parenti. Fu consegnato alle autorità germaniche.

°[1945]- sedicente Ferraro Giuseppe. Suddito francese. Nato a Nizza il 15.4.1897, di Paolo e Paolina Cont. Cameriere a Bastia, dopo l'8 settembre seguì in Italia un reparto d'artiglieria. Fermato da agenti della Questura di Novara; sprovvisto di documenti. Dopo gli accertamenti sarebbe stato consegnato al Comando germanico di Novara per essere avviato al lavoro in Germania.

°[1944]- Ferrario Ugo, fu Pietro. Commerciante di nazionalità svizzera. Si gettò da un treno nei pressi di Como e si presentò per chiedere asilo in Italia in quanto ricercato dalle autorità svizzere perché implicato in una vendita di diamanti industriali all'Amb. Germania a Berna. Consegnato al Comando germanico di frontiera "*in ottemperanza alle vigenti disposizioni*" (Interno DG Polizia Div. AGR, Sez. III, 443/100641, 23.3.1944 a MAE AG IV).

°[1944]- Fichant Luisa. Francese. Sposata con Bruno Marrari, residente in Sordevolo di Vercelli. Il visto d'ingresso le fu rifiutato per la "*particolare situazione in cui si trova il comune di Sordevolo*" (telespresso 31/1785, 22.8.1944, AG IV a CG Parigi).

°[1944/1945]- Fischer Hans. Cittadino germanico. Domandò indennizzo per il suo arresto a Roma e conseguente detenzione di 5 mesi, seguita da assoluzione per non avere commesso il fatto. Si trovava a Roma quale dirigente della ditta Elsaessisch-Badische-Wollfabriken AG, d'accordo con il Ministero dell'Economia germanico, per definite una fornitura di coperte al Ministero della Guerra italiano. Fu denunciato dal commerciante Sanpietro, dirigente della Ditta Riunite, a sua volta arrestato nell'ottobre 1941 per reati annonari, che lo accusò di avere commerciato in oro e brillanti nel 1942. Perciò fu arrestato a Roma nel maggio 1943 con l'accusa di avere commerciato in oro e brillanti. Il 28.9.1943 fu assolto per non avere commesso il fatto. Avanzò domanda di indennizzo (infatti, sapeva che la legge italiana non prevedeva il risarcimento dei danni per errori giudiziari) tramite l'Ufficio di Cremona (Via Verdi, 2) dell'Amb. Germania che si rivolse alla PCM SSS Barracu a Bogliaco tramite l'Amb. Germania di Fasano (*Dienststelle Cremona des Reichsbevollmaechtigten fuer Italien*, *Oberregierungsrat* con visto dell'Ambasciatore di Germania, J Gen. 3577/44, 29.11.1944).

°[1942/1945]- Zoè Fortuna. Di Milziade Fortuna e di Fotinì, nata ad Atene nel 1914. Nella richiesta di visto d'ingresso in Italia indicò, quali referenti, il col. RRCC Bassignano, Atene, e il dr. Enrico Premuda dell'Agenzia Adriatica, Pireo. Avrebbe voluto trasferirsi presso al zia, Elena Speciale, a Venezia (Dorsoduro S. Margherita 3004). Nel giugno 1942 il visto le fu negato. Dopo l'8 settembre riuscì a venire in Italia con il primo gruppo di rimpatriandi a capo del quale era il dottor Bottari, con passaporto italiano rilasciato dal ex console generale d'Italia Alfredo Nuccio, in seguito, sostenne lo

Zitelli in una sua dettagliata denuncia, alle forti pressioni del t.col. Bartoccini capo gruppo degli ufficiali aderenti al governo repubblicano e rimpatriato nella prima quindicina del dicembre 1943 (vedi Buste 36 e 96). Il reggente S. Zitelli l'accusò di essere greca (non contestato e non contestabile) e donna di facili costumi, avesse corrotto i suoi sostenitori (*sic*). Davanti a questa dettagliata denuncia il MAE suggerì all'Interno di ritirarle il passaporto ed accertarne i reali sentimenti politici (era vero che fosse filobolscevica ed antitaliana?). La GNR l'accompagnò al Commissariato di Desenzano dove fu interrogata il 1°5.1944 dal vice commissario di p.s. Ennio Andriulli, forse dell'Ufficio Stranieri della Questura di Venezia. Narrò di avere conosciuto ad Atene nel 1939 tale Pino Ongaro, che si trovava lì per compiti informativi (anche lui un vero agente "segreto"!) e che, scoperto, fu allontanato dalla polizia greca. Conobbe anche l'ispettore del Fascio De Stasio ed il segretario Trauner. Durante il conflitto italo-greco fu detenuta per tre mesi dai greci e liberata nel gennaio 1941. Conobbe poi il dr. Enrico Premuda, agente dell'Adriatica al Pireo. Arrivati gli italiani ebbe modo di conoscere il magg. RRCC Staccioli (o Stacciogli; un'Impresa Staccioli lavorava in Albania) che la assunse nel servizio informativo (citò anche i nomi di: cap. CCRR Parola, del Controspionaggio; cap. Gaggià, dell'Ufficio Politico della Legazione; t.col. Renato Bartoccini capo Ufficio Propaganda ed ex-direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene; t.col. RRCC Emilio Bassignano). Giunse a Venezia ed a febbraio incontrò il t.col. Bartoccini impiegato presso il Gabinetto del MCP e ad aprile fu assunta a Milano presso la Discoteca dell'E.I.A.R. (anche ad Atene era stata impiegata presso l'E.I.A.R. - Ufficio Radio Rappresentanze o Centro Diffusione Italiana). Il suo racconto fu verificato interrogando il Premuda (verbale dell'interrogatorio del 6.5.1944, eseguito dallo stesso vice commissario Andriulli presso l'Ufficio Stranieri della Questura di Venezia) e raccogliendo una dichiarazione scritta al MAE AG del Bartoccini soprintendente a disposizione del Ministero EN DG Arti (2.7.1944). Ambedue confermarono che la Fortuna non era né filobolscevica né antitaliana. Poi la Fortuna fu assunta dal Comitato Industriale Chimico della Gomma (Milano, Foro Bonaparte, 35). Notizie su: Cons. Atene Pireo, S. Mauro (giugno 1942); signore Bassignano ed Arta Montuori, arrestate anche loro dalla polizia greca durante la guerra con l'Italia e compagne di detenzione della Fortuna).

°[1944]- Fouich Christian, di Gastone. Francese. Arrestato a Ventimiglia mentre tentava di rientrare in Francia. Si era allontanato nel settembre 1944 dallo Stabilimento Todt di Ravenna dove era stato inviato nel novembre 1943. Fu consegnato il 24.12.1944 al Comando *SS* che lo aveva richiesto (e così gli italiani si erano coperti, in vista di future, previste o prevedibili, accuse).

°[1943/1944]- Froment Roger, di Georges. Francese, arresto e detenzione in Italia.

Busta 162

G

°[1944]- Gay Margherita. Presunta americana.

°[1944]- Garnerone Maria. Francese.

°[1944]- Luca Gheorghiades. Romeno. Esportazione clandestina di valuta dall'Italia. Il delegato della C.E.F.I. a Bucarest aveva segnalato alla Leg. Bucarest (Odenigo) che il Gheorghiades aveva portato in Romania denaro dovuto dalla Pignone al col. Berlescu, per ordinazione di materiale bellico da parte del governo romeno. Il Gheorghiades commerciava in pellicole cinematografiche con produttori romani e in pellicole francesi con la Intercontinental. A Roma aveva contatti con il romeno Panaitescu.

°[1943/1944]- Giordano Giuseppe. Già reggente il R. Consolato di Metz, naturalizzato francese con Decreto del 5.2.1929. Notizie su: Cons. Nancy, M. Longhini (luglio 1944).

°[1944]- Giorgievic Irineo, fu Pietro. Suddito serbo, ariano, vescovo ortodosso. Nato a Wruciane (Serbia), il 9.5.1894, fu Pietro e Draghigna Saskovic. Abitava a Firenze, presso il principe Kourakin, Arciprete della Chiesa russa. Partì il 4.2.1944 per Lubiana con autorizzazione della polizia germanica di quella città (Interno DGPS, Div. AGR Sez. III, 443/400329, Valdagno 6.4.1944, a MAE AG Sede Nord).

°[1944]- Glendining Eveline Mariel [*alias* Gigliucci]. Cittadina inglese. Fu Guglielmo. Internata a Petriolo per disposizione dell'Interno 9807/443, del 10.2.1943.

°[1944]- von Gerhardt Carlotta. Cittadina tedesca al servizio delle FFAA germaniche. Era impiegata al *Wehrmacht Dienststelle Feldpost* Nr. 00346 e, come tale, non riteneva di essere tenuta a munirsi di dichiarazione di soggiorno dalla quale, invece, per Interno, erano esentati solo i componenti del Sacro Collegio e i diplomatici. Ragioni di contingente opportunità consigliarono, per MAE, di non sottoporre a tale formalità le persone, di cittadinanza tedesca, militarizzate al servizio delle FFAA germaniche (Interno Div. AGR Sez. III a MAE AG IV, 443/102356, 17.6.1944; MAE AG IV a Interno c.s, 31/1258, 5.7.1944).

°[1944]- Gery Maria Celina e figlia Dordival Maria. Francesi; internate. Erano internate a Pennabilli (Pesaro) e volevano tornate in Francia. Per farlo dovevano essere munite del visto germanico, necessario per varcare la frontiera.

°[1943/1944]- Ghenciu Ruxandra. Romena, ingresso in Italia. Lavorava a Roma dal 1939 come doppiatrice, presso Scalera e Fonoroma. Notizie su: Leg Bucarest, incaricato d'affari Franco Trandafilo (gennaio 1944).

°[1943/1944]- Gostei Maria. Identificazione. Forse il suo nome era: Maria Coste o Goste. Nata a Zabukovje presso Lichtenwald (Stiria meridionale), il 29.4.1917; scomparsa da Planina, Arch (in

sloveno Raka) distretto di Rann (Stiria meridionale) all'inizio del 1941. Era internata nel campo di S. Maria dei Lumi (**NO.DE.**). Notizie su: Cons. Klagenfurt, Berni Canani (giugno 1943) e V. Chiti (settembre 1944).

°[1944]- Grand Pierre, di Pierre. Detenuto; suddito francese.

°[1944]- Grech Lazzaro. Nazionalità inglese. Internato a Civitella del Tronto; deceduto l'11.3.1944 (**NO.DE.**).

°[1944]- Gregorich Francesco. Condannato politico. Di Lubiana.

°[1944]- Guido Catherine Marie, vedova Cudot. Domanda ingresso in Italia.

H

°[1944]- Halasz Annunziata, nata Ferrari. Suddita ungherese; razza ariana; visto ingresso in Italia. Voleva recarsi a casa sua a Pirano, anche per rivedere il fratello, m.llo pilota Vittorio Ferrari, che lavorava a Trieste presso l'Ala Littoria "…*sotto le sapienti e sane direttive del Comando germanico*…".

°[1944]- Handler Michele, fu Guglielmo. Ungherese. Fu Guglielmo ed Elena Cusi, nato a Trieste 26.6.1883. Arrestato il 22.5.1944 a Torino, nel suo ufficio in Via Bologna, da elementi italiani al servizio della polizia tedesca. Ebreo ungherese, aveva sposato la cattolica, di razza ariana, Giovanna Bruno. Il figlio Bruno nato il 9.4.1919 era stato battezzato alla nascita (Interno Div. AGR Sez. III a MAE AG IV, 443/102830, riservata, 24.6.1944).

°[1944]- Heizkel Heinrich. Militare germanico. Ucciso da sconosciuti all'uscita da un'osteria in Milano al bivio Vimodrone-Vimercate, il 31.1.1944.

°[1944]- Heininger Alberto, fu Rodolfo. Svizzero, senza documenti. Prestidigitatore; fermato a Scarlino; desiderava essere assegnato alla Organizzazione Todt e fu accompagnato al Comando germanico di Grosseto. Notizie su: Interno DG PS, AGR, Padellaro (Valdagno, aprile 1944).

°[1945]- Hennig Max. Disertore tedesco. Arresto. Segnalato a Lecco ed arrestato a Mandello Lario dal Comando Corpo Ausiliario Squadre d'Azione CCNN Brigata Nera C. Rodini, nella notte fra 7 e 8.12.1944. Dichiarò di essere il *Sonderfuehrer* Max Hennig, di Massimo e Maria Kochendoerfer, nato a Francoforte s. Meno, il 17.10.1901. Mobilitato nell'ottobre 1940, aveva abbandonato il corpo in Padova (0722242; forse la sua matricola) il 28.11.1944. In tasca aveva documenti tedeschi falsi ed una foto della "Passionaria" che aveva seviziato prigionieri italiani e tedeschi in Croazia. Fu consegnato, d'ordine del Comando Militare germanico di Lecco, al Tribunale Militare di Guerra in Bergamo "….*per gli incombenti di sua competenza*…".

°[1944]- Ing. Bruno Henke. Naturalizzazione italiano. Parente dell'Ambasciatore tedesco?

°[1944]- Hennig Teodoro. Cittadino olandese.

°[1944]- Hoff Erwin. Ricerca volumi. Il dott. Drechsler, collaboratore del Governatore Generale Ministro Frank, chiese il recupero delle copie del volume *Pavia und seine Bischoefe im Mittelalter* stampato in 400 copie intorno alla Pasqua del 1943 dalla Tipografia Successori F.lli Fusi di Pavia. Metà delle copie erano di proprietà del governo italiano, le altre del dott. Hoff, ucciso a Cracovia in un attentato. Le copie sembra fossero state depositate presso il prof. Pietro Vaccari, della sezione di Pavia della Deputazione di Storia Patria per la Lombardia (Pavia, Castello Visconteo). Anfuso chiese che le copie spettanti ad Hoff venissero inviate a Drechsler nel suo ufficio in Berlino W 35, Standartenstrasse, 14. Invece erano presso la tipografia ma la carenza di mezzi di trasporto ne impediva l'invio in Germania da parte italiana (telespresso 05478/1089, 21.6.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE; Educazione Nazionale DG Accademie e Biblioteche Biggini a MAE AG, 3447, 7.9.1944; MAE AG ad Amb. Berlino, telespresso 31/1955, 15.9.1944).

°[1944]- Ferimento di un militare germanico. Caporal maggiore Hoffmann Karl. Apparteneva alla 2^ Compagnia di stanza a Cairo Montenotte. Il 19.3.1944, mentre si recava a porre un cartello per la presenza di mine sul ponte di ferro della ferrovia, sul torrente Quiliano, era stato ferito nello scoppio di una mina.

°[1944]- Hoffmann Margherita, di Ugo. Cittadina francese. Segnalata dal Controspionaggio per sentimenti antitaliani, la Questura di Roma ne propose l'allontanamento dall'Italia. Era sentimentalemente legata al tenente del Genio Angelo De Angelis, ora prigioniero, e aveva rapporti col suddito polacco Matteo Glinki, di Marcantonio, direttore d'orchestra. Il benestare del MAE al suo allontanamento, presi i necessari accordi con le autorità germaniche, fu spedito il 20.5.1944. Forse tardi.

°[1943/1944]- Horvath Geza. Visto ingresso in Italia. Doveva recarsi a Roma, via Aeroporto di Venezia, presso l'Amb. Ungheria presso la Santa Sede (telegramma in arrivo in chiaro, 28 PR, 31.12.1943, Leg. Budapest Casertano a AG).

°[1944]- Ugi Nafie. Internata albanese. Con marito e figli, a Gaiole in Chianti.

°[1944]- HutingTon, Yacan Jue Koo, Chena Chi Chang. Venditori ambulanti e sudditi cinesi. Domiciliati: il primo a Firenze, gli altri due a Milano (Via Morazzone, 5). Arrestati da agenti addetti all'Ufficio provinciale prezzi di Firenze perché sorpresi a vendere tessuti senza buoni di prelevamento o punti (DL 22.4.1944, artt. 4, 8, 16); tentarono anche di corrompere gli agenti.

I

°[1944] Ilovszky Joszef. Corriere diplomatico ungherese. Si recava a Venezia via Tarvisio.

°[1944]- Diplomatico giapponese Yirio Inagawa. Addetto alla Leg. Giappone a Berna, diretto a Venezia.

°[1945]- Iosso Rosalie, fu Giuseppe. Suddita francese, suora, decesso. Aveva avuto luogo in Sanremo, il 18.6.1944. **NO.DE.**

°[1945]- Iovosevic Wjekoslava, di Rudi. Croata. Giunta in Udine col personale dell'Amb. Berlino, il 12.2.1945, munita di passaporto croato e di *Ausweis* tedesco; era stata impiegata presso l'Amb. italiana a Berlino, alle dipendenze dell'ing. Aldo Maffei, anche lui rimpatriato. Era con lei il marito, l'italiano Marco Arrigoni, nato a Milano, il 2.2.1913.

°[1944]- Ivanoff Ivan. Studente dell'Università di Torino, forse nella Facoltà di giurisprudenza, dal 10.9.1942. Sospetto organizzatore di cellule comuniste fra gli studenti, fu arrestato dall'Ispettorato di zona della GNR il 9.1.1944 ed affidato al Cons. Bulgaria che s'impegnò a farlo rientrare in patria non appena avesse concluso gli studi.

°[1944]- Dr. Izsak Beniamino [citato da Interno quale Izsak Ernesto, di Nicolò] e Klein Klara. Ebrei ungheresi; dottori in medicina; arrestati dalla polizia a Roma. Il Segretario generale del MAE ungherese chiese informazioni al dr Perego, 1° segretario di Leg. Budapest, circa il trattamento degli ebrei di cittadinanza ungherese residenti in Italia dopo l'applicazione degli ultimi provvedimenti legislativi in materia razzista"…*Richiamandosi genericamente allla politica più tollerante dell'Italia, rispetto a quella degli altri paesi, in materia razzistica* (*sic*), *che aveva un parallelo con la politica ungherese, egli à affermato di "sperare che il cittadino ungherese ebreo munito di regolare passaporto" residente in Italia non venga colpito da provvedimenti legislativi come l'esproprio dei beni o la chiusura in campo di concentramento. Sarebbe opportuno che tale materia venisse regolata in Italia o sulla base della reciprocità di trattamento*…" (telecorriere 18/16, 9.12.1943, Leg. Budapest a MAE; manca la risposta che una nota indica essere stata data ad Interno col telegramma 361/20, 21.1.1944). Quando emerse la vicenda dei coniugi Iszak il MAE di Budapest inviò la n.v., ad 3006/7-1944, 1°.3.1944 e chiese che fossero posti in libertà, dando loro, se lo desideravano, la possibilità di rimpatriare (telespresso 80/34 Pr, 10.3.1944, Leg. Budapest Casertano a MAE). Interno interpellato sulla loro sorte comunicò che si erano diretti a Venezia, forse per ottenere dal Cons. Germania il visto necessario al rimpatrio; successivamente, precisò che non era possibile affermare che fossero giunti a Venezia (Interno Div. AGR Sez. 3^ a MAE AG IV, 443/101759, 15.6.1944 e 443/101644, 13.7.1944).

J

°[1944]- Dott. Jagdschian. Visto. Cittadino germanico. Doveva assumere l'insegnamento della lingua tedesca negli istituti della Congregazione dei Padri Mechitaristi. Amb. Berlino aveva interessato *AA* perché concedesse il visto (telegramma arrivo in chiaro per corriere, 4669 PR, 13.5.1944, Amb. Berlino Anfuso a DIE e AG).

°[1944]- Janeschitz Giulio. Germanico. Era stato internato nel campo per internati civili di Renicci di Anghiari (Arezzo). Forse era stato sorpreso a Lubiana dallo scoppio della guerra contro la Jugoslavia. Amb. Germania ne chiese la liberazione. Sembra che il campo fosse stato sciolto per ordine dei tedeschi e che gli internati fossero partiti per ignota destinazione. C'era stata anche una evasione, alla quale lo Janeschitz poteva avere partecipato. Vedi Busta 192.

°[1944]- Johansson Viktor Emmanuel. Nordqvist Ivan Hermann. Kinnander Ragnar Nils Egon. Carlsson Axel Levin. Concessione visto di transito per l'Italia. Sudditi svedesi. Membri dell'equipaggio del piroscafo *Hallaren* proveniente da Pireo e dal quale sarebbero sbarcati a Venezia. Da lì avrebbero proseguito il viaggio per ferrovia verso la Svezia. Vedi Busta 63.

°[1944]- Josipenko Tatiana, di Timofei. Russa. Autorizzazione soggiorno. Nata a Voriscilovgrad, il 14.1.1923; infermiera nell'Ospedale Civile di Belluno; i tedeschi diedero parere favorevole alla sua permanenza. Doveva essere brava e, quindi, utile.

°[1944]- Juul Johanne. Cittadina danese. Detenuta nel carcere femminile di Venezia, alla Giudecca, per scontare una condanna a 30 anni per spionaggio inflitta dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato il 28.4.1941. Il ministro Otto Wadsted chiese (n.v. OW/IS, J.No.27.P.9/1941, Venezia 19.4.1944) di poterla visitare con la consorte e la segretaria Isabella Smith; come gli era stato concesso prima dell'8 settembre. Il permesso fu accordato a condizione che il colloquio si svolgesse in lingua italiana, alla presenza di un funzionario del SID (FFAA Servizio Informazioni Difesa SID Controspionaggio a Direzione Casa di Reclusione Venezia/Giustizia DG Istituti Prevenzione e Pena/Interno AGR III/MAE, CS/19333, 14.8.1944, segreto).

K

°[1944/1945]- Kaj Jacques, fu Sender e moglie La Forgne (*sic*) Anna, di Jean e figli Berte e Giorgio. Ebreo misto polacco; documenti falsi; entrata clandestina in Italia; processo a loro carico. Il 26.1.1944 la Questura di Como li avviò con foglio di via obbligatorio a Milano perché in possesso di documenti falsi. Avevano dichiarato di essere entrati clandestinamente dalla Francia il 10.9.1943 per eludere le disposizioni razziali in quanto il capofamiglia era di razza misto-ebraica. Denunciati all'AG, avevano ottenuto la libertà provvisoria. La Questura di Milano chiedeva se dovessero essere avviati in campo di concentramento (Interno DG Polizia Div. AGR Sez 3^ a Ispettorato Generale per la Razza /MAE AG, 443/103371, 11.10.1944); in seguito comunicò che l'Ispettorato aveva chiesto di appurare se fosse di razza mista o "piena"; solo nel secondo caso era previsto l'avviamento in un campo di concentramento "*per ragione di razza*". "*…L'implicito ulteriore quesito in merito all'internamento del suddetto in ragione di una eventuale cittadinanza straniera nemica, non essendo di competenza di questo Ispettorato Generale, viene rimesso al giudizio di cotesta Direzione Generale…*" (Interno AGR 3 a Questore di Milano/MAE AG, 443/103782, 8.3.1945).

°[1943/1944]- Kalman Giulia, nata Galambos. Cittadina ungherese; rimpatrio. Internata a Castiglione Fiorentino; soffriva di nefrite. La sua richiesta fu appoggiata dal certificato del capitano medico e direttore dell'Ospedale da Campo tedesco di Arezzo (*Feldpost nummer* 58716).

°[1943/1944]- Karl Kaidisch. Cittadino germanico. Già furiere della R. Marina; nato a Tarvisio il 4.7.1912. Gli era stato riconosciuto dal Ministero della Marina un assegno privilegiato. Divenuto cittadino germanico in seguito ad opzione (Convenzione italo-germanica, 3.6.1939), chiedeva l'applicazione del cambio speciale Lira@R.M. previsto dalla Convenzione italo-germanica, 21.10.1939. La definizione della pratica fu ostacolata, almeno fino al dicembre 1944, dalla distruzione del fascicolo del SSS Marina, a causa di un bombardamento (appunto AG 31/1286, 7.7.1944).

°[1943]- Katanovitsch Milan e moglie. Gostic Slavica. Visto ingresso per Lubiana. Notizie su: Cons. Graz, G. Serafini (10.9.1943).

°[1944]- Kaufmann Sofia (vedova Schafranov). Nata a Yalta 27.7.1892, di Alessandro e Caterina Blinder. Il Cons. Svizzera a Milano chiese fosse rimessa in libertà, perché ariana, dal campo di concentramento di Sondrio dove era per provvedimenti razziali. (CG Svizzera Milano, a Como in Viale Regina Margherita, a Questore di Milano, 29.2.1944). La Questura di Como replicò che era ebrea in quanto figlia di madre ebrea e che era stata iscritta alla Comunità Israelitica di Roma (anche se lei sosteneva abusivamente) e, comunque, non aveva mai provato la sua appartenenza alla razza ariana (onere della prova evidentemente a suo carico). Il 2.12.1943 era stata internata a seguito delle disposizioni contenute nella circolare ministeriale dell'Interno n. 5, del 1°.12.1943 ed il 14.1.1944 trasferita a S. Vittore a disposizione del Comando germanico che ne aveva fatto richiesta. Questo comunicò che il 31.1.1944 era stata compresa nelle misure di evacuazione; cioè finita nei campi tedeschi (Interno AGR 3 a MAE AG IV Sede Nord/CP Sondrio, 443/101382, 8.6.1944).

°[1944]- Kerckove Leonie, di Pietro. Suddita francese. Deceduta in Cremona il 19.6.1944 presso il Convento delle Suore Camilliane. **NO.DE.**

°[1944]- Kilgren. Console Svezia [a Genova]. Gli era stata notificato che il suo *exequatur* non era più valido ed era stato invitato a cessare dalle sue funzioni. Rispose che il suo governo gli aveva ordinato di rientrare in patria. Il suo segretario, Ohdner, aveva lasciato Genova circa dieci mesi prima (telegramma in arrivo in chiaro, 7261 PR, 18.8.1944, Interno per il Ministro Avian ad AG).

°[1939/1944]- Kiorogli Gaspare (vedi vecchio fascicolo [in Busta 249]). AG IV (R. Santi; Vidau): **3157**. Nato a Krasnodar (Nord Caucasia, Russia), il 21.78.1912, di Giovanni e Maria der Bogossian; ingegnere, laureato a Padova; residente a Bucarest (Str. Armeneasca, 43), chiese due volte (1943 e 1944) il visto d'ingresso in Italia (c'è modulo di richiesta con foto), dove aveva studiato (Università di Padova) al Cons. Bucarest; voleva trasferirsi presso il fratello, dott. Pietro Kioroglian, medico presso il Sanatorio per il Clero di Arco di Trento. Conosceva il padre Serapion Ulohoghian, Abate

generale dei Mechitaristi e Vito Catella (ufficiale della R. Aeronautica?) di Roma. Aveva depositato del valori presso il Cons. Odessa; soppresso questo (vedi Busta 218) furono inviati ad Amb. Mosca (dunque sembrerebbe confermato l'intervento del governo italiano del Sud) che li trasmise a Leg. Iran a Mosca trattandosi di un suddito iraniano. Poiché iraniano, Interno gli negò l'ingresso in Italia (Interno AGR 3 a Cons. Bucarest/MAE AG IV, 443/102208, 23.5.1944). Il capo della famiglia Kiorogli, residente a Bucarest nel 1937 (direi: non si tratta di Gaspare), aveva chiesto a Leg. Bucarest di interessarsi perché Cons. Odessa intervenisse presso le autorità sovietiche per la liberazione di Avedis e Kiorogli e del cugino arrestati il 5.9.1937 (Busta 249, istanza s.d., allegata a telespresso 3165/856, 16.11.1937, Leg. Bucarest a MAE Gabinetto).

°[1944]- Kits Olga nata Tamm [o Tahmm]. Cittadina estone. Visto ingresso in Italia. Nata a Pietroburgo il 30.5.1910, di Giovanni e Ecaterini Smirnoff. Conosceva il console svedese ad Atene, Risberg. Segretaria del Cons. Finlandia (console Giokinnen) ad Atene (richiesta del visto con foto). Voleva lasciare la Grecia perché minacciata dai comunisti per i suoi sentimenti fascisti e di simpatia per l'Asse. Il visto fu concesso.

°[1942/1944]- Kljncar Stanislas di Luka. AG IV (Guglielminetti): **B.63.6957-340**. Condannato politico a Firenze (sovversivo); chiese di poter corrispondere con la madre Matilda (Unterknottin, 84, Cilli, Untersteiermark); la madre, membro dello *Steierischer Heimatbund*, filo-tedesco, era dovuta fuggire dalla Serbia e chiedeva la liberazione dell'unico figlio dopo che il genero Faitsch era stato ucciso dai ribelli, forse a Sajetschar. Notizie su: Cons. Graz, G. Serafini (aprile 1943).

°[1944]- Kloin (*aut* Klein) Gilda. Ungherese. Notizie su: Kusy Maria e Kucera Vincenzo.

°[1944]- Kobrin Griew Annie. Inglese. Ebrea; sposata Kobrin. Nata a Londra, il 15.12.1898. Residente a Certaldo era deceduta per un'incursione aerea su Firenze, l'11.3.1944. **NO.DE.**

°[1944]- Kocab Erwin. Slovacco; nato a Vienna il 1°.7.1907, di Josef ed Olga Martus. Ricoverato nella Clinica psichiatrica di Roma.

°[1944]- Kokinopulu Maria. Visto ingresso in Italia. Fu Evanghelo ed Elena, nata a Bucarest nel 1925; chiese di potersi trasferire in Italia perché minacciata per i servizi resi al Comando della XI Armata quando era impiegata presso l'Ispettorato Dopolvaoro FFAA di quel Comando. Il visto sembra le sia stato negato.

°[1944]- Kolandijeva Maria. Bulgara.

°[1943/1944]- Komminos Emanuele. AG IV (Tommasi): **SE.17.3774-678B**. Nato ad Atene il 11.6.1892, di Telemaco. Procuratore generale preso la Corte d'Appello di Corfù, ne fu allontanato nel 1942 perché riteneva che si dovessero applicare le leggi greche. In Italia fino al giugno 1943 ricevette lo stipendio a mezzo degli Affari Civili delle Isole Jonie. Liberato dopo il 25 luglio fu nuovamente internato dopo l'8 settembre ed inviato a Pesaro. Chiese di essere liberato atteso che era

venuta meno l'occupazione italiana della Grecia e la situazione di guerra fra Italia e Grecia; inoltre la fine del Governo italiano delle Isole Jonie aveva definitivamente interrotto il pagamento dello stipendio in suo favore (A. E. Komminos a Ministro Interno, Pesaro 9.12.1943). Fu liberato ed il 21.1.1944 giunse a Roma dove attese l'arrivo degli alleati (Interno Capo della Polizia Tamburini a MAE AG, Maderno 4.2.1944; Interno DG Polizia AGR 3 a MAE AG, 443/401055, 2.6.1944).

°[1943/1944]- Koopman Maria Elisabetta Cornelia. Suddita olandese, arrestata. La madre aderiva al partito nazionalsocialista olandese ed il fratello Fritz prestava servizio volontario presso NSKK. Cameriera presso Villa Piedimonte di Abbazia di Maria Stihovich, fu arrestata a Udine il 5.7.1943, per motivi politici. Detenuta nel carcere di Udine, il 5.11.1943 fu posta a disposizione del comando *SS*. Fu rimessa in libertà il 18.12.1943. Notizie su: Gerenza Affari Consolari L'Aja, G.M. Nasi (gennaio 1944).

°[1944/1945]- Kos Michele, fu Marco. Istanza di concessione cittadinanza. Nato a Zara il 19.9.1916, fu Marco e Francesca Polsak. Scenografo diplomato presso l'Istituto d'Arte di Firenze. Notizie su: Cons. Klagenfurt, V. Chiti (febbraio 1945).

°[1944]- Kotzias Michele. Cittadino greco, nato a Dimitsna, il 26.7.1905. Internato ad Ostiano, morì a Cremona, il 23.5.1944.

°[1944]- Kovacs Antal. Cittadino ungherese. Internamento o allontanamento. Accompagnato alla Questura di Roma dalla Federazione del Fascio Repubblicano dell'Urbe il 17.1.1944 perché trovato ospite dell'ebreo italiano Arrigo Tedeschi (Roma, Via Po, 42) dove fu detto, successivamente, cameriere, poi commerciante e, infine, semplice ospite. Titolare di passaporto valido; era da anni a Roma senza occupazione ed era stato fermato due volte "…*perché sorpreso in atteggiamento sospetto*…". Se ne proponeva l'allontanamento dall'Italia o l'invio in campo di concentramento (Interno AGR 3 a MAE IV, 443/100163, 18.1.1944). Il MAE rispose che non sembravano sussistere elementi sufficienti per adottare tale provvedimento che già si sapeva lo avrebbe fatto finire nei campi tedeschi (MAE AG Mazzolini a Interno AGR 3, 31/92, 8.2.1944).

°[1944]- Kraenkel Caterina. Scrittrice danese. Notizie su: vice capo della Polizia E[pifanio]. Pennetta (maggio 1944; vedi *Canali*, p. 486).

°[1944]- Kucera Vincenzo Raiimun. Nazionalità tedesca. Nato a Sedlcany (Boemia), il 6.8.1877. Deceduto nel manicomio di Sospiro di Cremona il 7.1.1938. **NO.DE.**

°[1944]- Kulik Colomanno e Lakihazi Elisabetta in Djma. Visto ingresso in Italia. Muniti passaporto diplomatico, dovevano prendere servizio presso la Leg. Ungheria a Venezia.

°[1944]- Kumer Teodoro. Germanico; deceduto. Colpito con la propria baionetta e deceduto nell'Ospedale Militare di Forlì il 22.3.1944. Era in servizio presso l'Aeroporto di Forlì. **NO.DE.**

°[1945]- Kunz Otto. Soldato germanico. Raccolto ferito da un autista sulla strada Vinovo – Nichelino, il 4.1.1945.

°[1944]- Ku Pei Chi. Ricerche mancese indicato. Cameriere di Lo Chen Pang, Ministro di Manciukuo in Italia; aveva abbandonato il servizio a Cortina d'Ampezzo; il Ministro chiedeva di rintracciarlo, anche per apportare modifiche al suo passaporto (n.v. Leg Manciukuò, 6, Venezia 2.2.1944).

°[1944]- Kusy Maria. Ungherese. Deceduta nel manicomio a Sospiro di Cremona, il 19.6.1941. **NO.DE.**

L

°[1944]- Lanteri Giuseppe Paolo. Autista residente e domiciliato a Mentone; francese. Arrestato dal Controspionaggio italiano nel novembre 1942 perché sospettato di attività informativa a nostro danno.

°[1944]- Lejeune Odette. Cittadina francese; informazioni. Arrestata e detenuta nel Carcere di Susa a disposizione del Gruppo Interno RRCC Centro Controspionaggio sino al 11.12.1943. Il 18.12.1943 fu presa in consegna dal Comando militare germanico. Notizie su: c.p. Torino, Zerbino (febbraio 1944).

°[1944]- Lentini Angela. Ungherese; visto ingresso in Italia.

°[1944]- Leonard Giuseppe. Sottufficiale dell'aviazione germanica, 12° Reggimento Cacciatori, 2° Battaglione; lesioni riportate in seguito a caduta accidentale dal treno trasporto militare in corsa n. 9419.

°[1944]- Levert Raimonda, di Emilio. Francese; allontanamento dall'Italia. Fermata a Biella, si spacciava per Raimonda Niceli, di Santo, cittadina italiana, sfollata dalla Sicilia. Fu denunciata alla Pretura di Biella *ex* art. 142 Leggi di PS ed allontanata dall'Italia.

°[1944]- Loeb Hilda. Ebrea tedesca. Di Carlo e Berta Steinveiler, nata a Philippiesburg, il 3.8.1893. Residente ad Agliana. Fermata a richiesta del Comando di polizia germanica delle *SS* di Firenze, dalla Prefettura di Pistoia ed associata alle carceri locali a disposizione del detto comando.

°[1945]- Lo Mascolo Nicola, di Angelo. Cittadino americano. Di Angelo e di Silvia Martini, originari di Agrigento, emigrati negli USA nel 1929, nato a Reideville (Carolina), il 28.7.1914; venne in Italia nel 1933 a 17 anni per studiare musica. Arrestato su segnalazione del Comando *SS*, il 16.12.1944, e trovato in possesso di documenti d'identità falsi. Interno propose di inviarlo in campo di concentramento per il periodo bellico, ai sensi del DL 28.6.1940, n. 756. Il CG Svizzera di Como gli rilasciò il passaporto di protezione n. 17, in base alle istruzioni di Leg. USA a Berna del 23.10.1944. Notizie su: Perrino Ferdinando e Vittoria; Concetta Gamaldi in Perrino; Giacomo Finocchiaro; Eleonora Zaglio; Alfredo Lo Mascolo, direttore di Italfarmaco; prof. Domenico Porta, oriundo statunitense.

°[1942/1944]- Longiarù Eugenia e figlio. Scambio dei civili con gli Stati Uniti. Per ragioni ignote, non partirono con i civili designati in un elenco presentato da Leg. Svizzera, in occasione dello scambio del personale diplomatico-consolare nel luglio 1942. Notizie su: Pref. Belluno, Bellini (giugno 1942).

°[1944]- Longidis Vittoria. Ellenica. Nata a Trieste, il 10.10.1907 (dal Libro dei nati e battezzati della Comunità Greco-Orientale), figlia di Demetrio Gongaki (di Antonio ed Irene Meri, Corfù 24.2.1873; abitante a Trieste dal 1898) e di Emmelia Zizecli nata a Trieste 17.10.1907; sposata con Spiridione Longidis, disperso dopo l'8 settembre (**NO.DE.**); voleva rientrare a Trieste con i tre figli. Minacciata per i servizi resi dal marito al Comando dei RRCC di Xilocastro. C'è richiesta di visto con foto.

°[1944]- Loverdos Enrico, fu Teodoro. Suddito greco. La Legione Autonoma Ettore Muti ne segnalò l'attivitò antitaliana; ma fu rimesso in libertà l'11.11.1944.

°[1944]- Karl M. Ludwig. Informazioni. Ufficiale di collegamento fra il Comando tedesco ed una Divisione italiana in addestramento in Germania. Chiese il nome del curatore degli eredi di Gabriele d'Annunzio. Gli fu risposto che esecutore testamentario e amministratore a vita del Vittoriale (Vittoriale; Gardone Sopra, Brescia) era l'architetto Gian Carlo Maroni. Notizie su: Cons. Stoccarda, A. Savini (maggio 1944).

°[1943/1944]- Luijdjens Adriaan J.H. Suddito olandese; domanda di grazia.

°[1944]- Lutzojannopoulos Nicola. Cittadino greco. Deceduto in Cremona, il 27.3.1944 (**NO.DE.**).

°[1944/1945]- Lyons Charles Walter di Henri. Cittadino inglese. Nato a Londra, il 27.3.1866. Insegnante. Deceduto nell'Ospedale civile di Colorno il 27.12.1944 (**NO.DE.**).

M

°[1944]- Mackenzie Engelina, nata Swildens. Olandese; nata a Magelang (Indie Olandesi), il 21.5.1870, di Petrus e Elisabeth van Rossum (parente del Cardinale?). Chiese il visto di soggiorno in Italia (foto). Si voleva stabilire definitivamente presso il genero ing. Giacomo Quirini, dirigente della Viscosa, a Pordenone.

°[1944]- Manessi Nicola Dimitri. Nato a Khartoum, il 27.3.1923. Di padre greco e madre Italiana. Studente in medicina a Padova. Fermato perché suddito di stato nemico e poi rilasciato.

°[1944]- Manoukian Ettore e Manoukian Onnik di Hagop. Siriani di nazionalità armena. Il primo (nato ad Alessandretta il 27.4.1900; residente a Brunate, Via Scalini, 16) dirigente della Chr. Lechler & Figlio di Ponte Chiasso e il secondo (nato a Trieste il 16.2.1911, residente a Como, Via Bossi, 7) chimico preso la stessa fabbrica. Chiedevano di poter accedere alla "zona chiusa" (vedi Buste 31, 166, 182, 188, 205) di Ponte Chiasso dove era la loro fabbrica (ex DL 25.5.1944, n. 353, art. 5 e 7); il Comandante della Polizia di Sicurezza *SD* in Italia, posto al Comando di frontiera *West* di

Cernobbio aveva dato il nulla osta. Notizie su: commissario capo Servizi Polizia di Frontiera Terza Zona, A. Pachino (novembre 1944).

°[1944]- Manzoni Angelo. Cittadino francese. Autista della società *Rapides Côte d'Azur*, a disposizione delle autorità militari italiane per trasporti nella zona di St. André des Alpes. Gli eventi dell'8 settembre lo bloccarono in Italia e fu internato in un campo di concentramento a Torino. Fu consegnato, con lasciapassare, all'autorità tedesca di Bardonecchia per il rimpatrio il 16.3.1944. Notizie su: Cons. Nizza, E. Arrighi (marzo 1944).

°[1944]- Dott. Margit Malar. Slovacca; ingresso in Italia. Moglie dell'addetto militare slovacco a Venezia (aprile 1944).

°[1944]- Marischkine [errato: Narischkine] Basile. Russo; informazioni. Fu Basile e Tebronia Orbeliani, nato a Losanna il 29.9.1887. Se ne interessò il SSS FFAA Basile che lo aveva conosciuto a Stresa prima della guerra. Di nobile famiglia era fuggito dalla Russia alla rivoluzione.[888] Rifugiato in Italia voleva recarsi a Stoccolma dove un amico lo avrebbe accolto. Interno rispose che era entrato dalla Francia nel 1941; invece del passaporto gli fu rilasciato dalla Prefettura di Novara un certificato d'identità personale, con validità di un anno, come apolide.

°[1944]- Maron Juliette Marie. Francese.

°[1944]- Marthours Alfonso. Inglese.

°[1944]- Mastrovich Zivejin, di Antonio. Serbo; arresto e rilascio. Giunse da Belgrado a Perugia il 29.7.1942 per frequentare l'Università per Stranieri. Fermato dall'OVRA e poi rilasciato.

°[1944]- Maximas Maria. Suddita greca. Deceduta. Nata ad Odessa, il 21. 12.1884, di Pericle; deceduta nell'ospizio psichiatrico di Sospiro il 19.9.1942. **NO.DE.**

°[1944]- Mejer Zeno. Richiesta di un documento. Medico curante (residente nella Clinica La Quiete, Varese) del diplomatico Roberto Venturini, rientrato da Skoplje. Notizie su: console Giacomo Lo Jucco, SAP.

°[1943/1944]- Meierhofer Arturo. Sedicente svizzero, di Edwin, di Zurigo; entrato clandestinamente in Italia il 4.9.1943; fermato mentre tentava di scavalcare la rete di confine in località Prata Coetto di Ca' del Boscat di Porto Ceresio (cippo n. 118) il 9.9.1943; detenuto nel carcere di Varese; dimesso il 20.9.1943.

°[1944]- Mero Pattonico vedova Gianni. Suddita inglese; assistenza e riacquisto cittadinanza italiana. Il marito era maltese; questo deceduto venne in Italia per riacquistare la cittadinanza e fu sorpresa

[888] Per la sorte di questa famiglia a seguito della rivoluzione russa: *Guglielmo Imperiali*. *Diario (1915-1919)*, Soveria Mannelli, 2006, p. 680 e nota 145.

dall'inizio delle ostilità. Se ne poteva interessare la Commissione per il Rimpatrio degli Italiani all'Estero (CO.R.I), ora a Nocera Umbra[889] (aprile 1944). **NO.DE.**

°[1944]- Metzger Margherita. Requisizione beni. Residente a Torino. Qualificata sul passaporto come: alsaziana di origine germanica. Titolare di un deposito titoli presso Il Credito Italiano di Torino, sequestrati (n.v. Tgb.Nr.Ks. 861/44, Fasano 25.7.1944). La pratica era rimasta a Roma. (n.v. ag 31/1666, 4.8.1944).

°[1943]- Miassitscheff Alessandra, di Teodoro. Vedova Volkoff. Apolide, reingresso in Italia. Di Teodoro e Agrippina Vassilieff, nata ad Orel il 23.4.1892, vedova di Alessandro Volkoff. Abitante a Parigi, Rue Villejust, 9; chiedeva il rinnovo del certificato d'identità n. 62 del 1°.12.1942, rilasciato dalla Questura di Roma. Desiderava rientrare a Roma dove il marito era sepolto. Notizie su: CG Parigi, Manfredo Chiostri (10.11.1943).

°[1945]- Milani Fioravante, di Giuseppe. Suddito brasiliano. Internato a Cavalese; sospettato di mercato nero e gioco d'azzardo.

°[1944]- Mineaw Daniele. Sedicente russo. Fu Nikitoviz, nato a Prochladny (Caucaso), il 25.12.1912; internato a Scipione di Salsomaggiore. Chiese un sussidio al CG di Svezia a Milano per potere acquistare indumenti e scarpe (giugno 1944).

°[1944]- Mlekusch Michele. Ex militare austro-ungarico. Atti relativi alla sua pensione.

°[1943/1944]- Mouttet Edoardo M. AG IV: **M.53-4101-194**. Condannato a tre mesi di reclusione dalla Pretura di Valenza (o dal Tribunale Militare di Breil) per un incidente stradale nel quale era rimasto coinvolto un motociclista militare italiano, aveva scontato la pena nel carcere di Valenza; era stato poi trasferito in quello di Torino in attesa della liberazione. L'ufficio torinese della Delegazione Economica Francese s'interessò alla vicenda presso il CIAF che promise sarebbe stato liberato il 26.7.1943. Ciò non avvenne anche perché gli archivi della prigione di Valenza erano andati distrutti e non si riusciva ad avere un certificato che attestasse l'avvenuta espiazione della pena. Nel tentativo di risolvere la vicenda intervenne anche la *Délégation Economique Française à Rome* (Palazzo Farnese, 144, 14.8.1943). Senza troppo successo. Il Mouttet fu rimpatriato tramite Bardonecchia solo nel settembre 1944.

°[1943]- Murasciac Rosa. Cameriera personale della regina Elena di Romania; visto soggiorno in Italia. Doveva recarsi nella villa fiorentina della Regina.

°[1944]- Mussan Dem. Apolide. Deceduto. Di Abadal, nato a Ranzialù (Senegal), nel 1900. Deceduto nell'ospizio psichiatrico di Sospiro. **NO.DE.**

[889] Documentazione nell'Archivio Comunale di Nocera Umbra.

Busta 163

N

°[1943/1944]- Nanevic Jordan. Internato; jugoslavo. Oppure: Jordan Kostov Nanev; sottotenente bulgaro e non jugoslavo (Leg. Bulgaria n.v. 1391, Venezia 11.12.1943); internato nel campo di concentramento di Padova II/I. Era stato arrestato dagli italiani nel 1942 a Pristina, dove si era recato per visitare la madre. Notizie su: Ufficio Collegamento II, gen. Amodei (Venezia, gennaio 1944).

°[1944]- Nelson Franconi Ester. Inglese per matrimonio. Deceduta a Montepulciano, il 4.11.1943.

NO.DE.

°[1944]- Neogiorgio Giorgio, fu Dimitrio. Internato greco. Arrestato nel 1941 in Grecia e condotto in Italia dove fu internato a Villa La Selva, Bagno a Ripoli.

°[1944]- Neumayer Enrichetta. Istitutrice greca.

°[1944]- Niculescu Muresanu Cecilia. Romena, suocera dell'ing. Renato Ferrero, rientrato in Italia. Il visto le fu negato. Richiesta con foto.

°[1944/1945]- Nietzsch Anna Teresa, nata De Dominicis. Cittadina tedesca per avere sposato nel 1912 un cittadino tedesco; pertanto, non poteva più prestare servizio quale insegnante elementare.

°[1941/1944]- Nordvik Harald Nils. AG IV: **21374**. Svedese ispettore forestale; nel 1941 chiese il visto per recarsi a S. Pietro a Grado per curare una coltura del pioppo presso l'Unione Agricolo-Forestale. Gli fu negato. Invece gli fu concesso nel 1943 (ci sono le due richieste, con foto).

O

°[1944]- Oeppinger Carlo. Domanda di acquisto cittadinanza italiana. Jugoslavo. Nato a Panchova il 13.1.1915. Artista, evidenziò di avere lavorato a Spalato per la Propaganda Dalmata. Il padre Carlo era italiano (nato 4.8.1892), era divenuto jugoslavo nel 1927 con tutta la famiglia. Nel 1944 era a Monaco di Baviera, al *Deutsches Theater im Kolosseum*.

°[1944]- Olesky Carlo, di Rudolf. Artista di circo equestre. Cecoslovacco; nato a Petrkovice il 29.4.1922, di Rudolf e di Anna Tomaneghi; arrestato il 5.12.1944 mentre tentava di passare in Svizzera, avvalendosi del sottopassaggio ferroviario di Ponte Chiasso proveniente da Costone; fu consegnato al Comando Confinario germanico.

°[1944]- Ormesson Cristian, fu Hans. Danese. Rimpatrio. Residente a Fontanigorda (Genova); era rappresentante della S.A. Getrak, di Berlino.

°[1945]- Osterreicher (o Oesterreicher) dott. Gerardo. Cittadino germanico. *Deutscher Berater* morì per l'esplosione di una mina posta dai partigiani, durante l'ispezione dei lavori di fortificazione in corso sulle pendici di Monte Santo (8.3.1945).

P

°[1944]- Panzer Elsa. Residente a Roma. In Via Sardegna, 49. Informazioni chieste dalla madre, Emma Panzer Goehren, Rugen, Hanskliesow.
°[1943/1944]- Papadopoulos Efisio Gioacchino. Cittadino greco. Internato a Serravalle Pistoiese.
°[1944]- Papageorgopulo Giancosta, fu Aristotele. Rilascio passaporto italiano al cittadino greco. C'è la richiesta, con sua foto. Fu Aristotele e Adelina Battiti, nato ad Atene il 24.6.1924. Era stato ascritto fra i "Protetti" col n. 6, per minacce ricevute a causa del suo atteggiamento filo-italiano. Si sarebbe recato presso il col. Battiti, certo un parente della madre, a Verona, palazzo Battaglino. C'è scheda personale, con foto.
°[1944]- Papantoniun Antonio, fu Angelo. Richiesta di informazioni. Suddito greco. Nato a Salonicco il 2.9.1917, di Angelo e Placetta Fagni. Ora si trovava a Casale Scodosia (Piazza Municipio, 18).
°[1944]- Papo Elkan. Spagnolo. Ebreo, sospetto. Fu Raffaele e Carlotta Levi, nato a Sabao, il 17.3.1892, già residente a Fiume, Via Crispi, 8. Dirigeva la società di commercio di legname Faginea, di sua proprietà. Giunse a Genova da Fiume il 8.11.1943 e lì attendeva la partenza del treno che avrebbe dovuto portare in Spagna i cittadini spagnoli; nell'attesa si trasferì a Rapallo e poi a Castellario di Zoagli, a Villa Marone dove erano gli uffici del CG Spagna, sfollati da Genova. Il 28.2.1944 partì col treno diretto a Port Bou, assieme ad un gruppo di 38 persone guidato da principe Carlos Pio Asburgo Borbone Blanca e scortato da un ufficiale tedesco, con salvacondotto collettivo del QG di Parigi del 17.1.1944, valido al 28.2.1944. A Fiume era in contatto con massoni; nella Faginea lavorava l'italiano Friedmann che allo scoppio della guerra si suicidò con l'Agente consolare francese, ambedue forse coinvolti in affari di spionaggio. Nel 1941 e 1942 era a Roma dove frequentava l'ambiente di Via Veneto (Agente a Madrid della RSI Eugenio Morreale a Interno/MAE, telespresso 537, 8.2.1944; Interno DG Polizia Div. AGR Sez. 3 a CP Genova/MAE AG IV/FFAA SID/Capo Provincia di Fiume, 443/100456, Valdagno 15.3.1944). Notizie su: Vicente Trullios Canals, Madrid.
°[1944]- Pascali [o Paschali] Elena. Greca. Ingresso in Italia. Era Protetta (n. 2); c'è sua richiesta di visto; con foto. Di Dimitrio ed Adamandia Dhiakaki, nata ad Atene il 15.7.1918. Era stata interprete del Comando italiano di piazza col capitano CCRR Ajello Ufficio I ed informatrice.
°[1944]- Ladislao Pskvan. Croato. Di Sussak; detenuto a Ravenna; Amb. Germania chiese che fosse rimesso in libertà (n.v. 3605/44, Fasano 18.7.1944). Con qualche gusto MAE rispose che era stato arrestato perché sprovvisto di documenti a Mezzano di Ravenna il 6.6.1944; ed era stato rilasciato il 12.6.1944, a richiesta del Comando Polizia di Sicurezza e *SS* germaniche di Verona.
°[1944/1945]- Pascal Elena. Condannata politica, suddita francese. Fu Giuseppe e Maria Tporowsky, nata a Parigi il 27.6.1906. Era detenuta nel carcere femminile di Venezia perché condannata a 30 anni di reclusione dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato per spionaggio. Il SID diede il suo nulla

osta perché il Console svizzero potesse visitarla (FFAA SID a Interno Div. AGR Sez. 3/MAE AG/CS Padova, dispaccio CS 3733, 10.3.1945).

°[1944]- Pasquero Luigia, in Hohenlohe-Langenburg. Richiesta di cittadinanza.

°[1944]- Pavese Laghinopulo Alice. Rilascio passaporto italiano; cittadina greca. Di Gioacchino ed Olga Papadopuli, nata ad Atene il 16.12.1918; "protetta" n. 11; richiesta con foto.

°[1943]- Pavse Anna, di Luigi. Suddita jugoslava. Passaporto; bambinaia presso il col. Lino Del Prete.

°[1944]- Perasons Lucy. Cittadina americana. Informazioni. Residente a Breganzona, vicino Lugano con Bonavia di Belllinzona, cercava di avere una carta d'identità italiana.

°[1945]- Peniere Andrée Maria, fu Federico. Cittadina francese. Autorizzazione di soggiorno in Italia. Segretaria di Paul Penier; entrata in Italia l'8.3.1944.

°[1944]- Persson Inga Lisa. Suddita svedese; condannata politica. Di Hakan e Vendela Wingrist, nata Malmo il 9.6.1912. Condannata all'ergastolo per spionaggio; detenuta nel carcere femminile di Venezia. Il cancelliere del Cons. Svezia a Milano, Bengt Odhner chiese di poterla visitare. Il SID espresse parere contrario perché la Svezia non aveva riconosciuto la RSI.

°[1944]- Pessina Carla. Di Alessandro. Svizzera, allontanamento dall'Italia. Residente in Italia dal 1935. Notizie su: Oreste Bodroni, comproprietario della Ditta Bisleri, Milano, di sentimenti antifascisti; Questore di Pavia, Angelo Musselli (agosto 1944).

°[1944/1945]- Petrocenko Pietro, fu Alessandro. Nato a Novositcovo il 24.6. 1927, russo ucraino. Il cap. Adolfo Celano, del Distretto militare di Udine, chiese di tenere presso di sé il minore, venuto dall'U.R.S.S. con le nostre truppe in ritirata.

°[1944]- Petzali Froso e nipote Burloianni Angelo-Giovanni. Protetta per le temute conseguenze dei suoi sentimenti italofili.

°[1944]- Pfeiffer Carlo, fu Carlo. Permesso di soggiorno in Italia; ungherese; artista di varietà. Notizie su: CFLI Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo, Collocamento (Venezia, Santa Marina, 6108).

°[1944]- Pimenidis Giorgio. Cittadino ellenico. Studente di giurisprudenza dell'Università di Camerino.

°[1944]- Pokorni Elsa, fu Adolfo. Apolide; originaria tedesca; ebrea. Di Adolfo e di Regina Walter, nata a Vienna il 5.10.1878. Deceduta a Brussone (Aosta), il 17.12.1943. **NO.DE.**

°[1944]- Pollak Simeone, fu Carlo. Ebreo ungherese, internato a Molinella. Deceduto il 1°.11.1943 per l'ingestione del contenuto di 5 tubetti di Luminal all'Ospedale S. Orsola di Bologna. **NO.DE.**

°[1944]- Poole Enrichetta, fu Enrico. Inglese; deceduta. Fu Enrico e Clementina Campbell, Londra 11.4.1848. Deceduta a Camaiore il 7.2.1944. **NO.DE.**

°[1944]- Popidova Savo. Decesso; internato civile. Nato a Bijelice (Montenegro) il 14.1.1868, di Petar e Milica Kekovic; deceduto a Sansepolcro, il 2.10.1943 (**NO.DE.**).

°[1944]- Posschelle Victor. Residente nell'Academia Belgica di Roma.

°[1944]- Pothian Susanna, fu Armando. Suddita francese. Arrestata a Brescia il 18.2.1944; fu consegnata all'Organizzazione Todt per essere avviata al lavoro in Germania come da lei chiesto.

°[1943/1944]- Prach Emilio e moglie Reich Anna Maria. Documento d'identità.

°[1944]- Preidenbang Walter. Appartenente alla contraerea, fu arrestato il 3.4.1944 dalla Brigata di Parè, vicino al cippo confinario 75 B, mentre, in uniforme ed armato di moschetto, cercava di recarsi in Svizzera. Fu consegnato al Comando militare germanico di Drezzo.

°[1944]- Protopsaltis Costi. Suddito greco. Deceduto nell'ospizio psichiatrico di Sospiro il 10.7.1943. **NO.DE.**

R

°[1944]- Rabenen Maria, di Andrea. Suddita ungherese. Di Andrea e Adele Saps, nata a Budapest l'11.3.1902. Entrata a Susa con la figlia Rosetta di tre anni su un convoglio militare italiano. Fermata a Pisa il 25.1.1944 disse di chiamarsi Maria Kuntz, nata a Budapest il 17.3.1902, di Aramy e Irene Garog, residente a S. Bernardo di Valdieri. Ammise di essere Maria Rabenen, moglie di Ugo Thenembaum, polacco ebreo, di anni 43, nato a Kostagova (Polonia) direttosi verso Roma. MAE diede il nulla osta all'internamento; che si sarebbe concluso con la consegna ai tedeschi.

°[1944]- Raganovic Radvan. Decesso, internato civile. Di Milutin, nato a Pierivizi (Montenegro), di anni 33. Morto nell'Ospedale Civile di Anghiari, il 12.10.1943. **NO.DE.**

°[1944]- Ragusi Caterina, di Antonio. Rilascio passaporto italiano.

°[1944]- Raibaut Antonio. Suddito francese; fermato, forse a Mentone, perché sospettato di avere aiutato il figlio Étienne, implicato (novembre 1942) in un caso di spionaggio dal Centro Controspionaggio di Torino.

°[1944]- Ralm Nicola e moglie Foster Giovanna. Francesi. Abitavano a Roma dove volevano poter rimanere.

°[1944/1945]- Ramolini Giovanni, di Pietro. Francese. Di Pietro e Maria Falconi, nato a Nizza il 21.10.1921. Arrestato a Ventimiglia il 15.12.1944 mentre cercava di entrare in Italia per sottrarsi alle rappresaglie che minacciavano i fascisti francesi. Fu consegnato alle *SS*.

°[1944]- Rapotec Francesco. Richiesta copia sentenza autorità giudiziaria straniera. Il giudice istruttore Jenkp Vladimir del Tribunale Circolare di Susak chiese (12.8.1944) la sentenza pronunciata dal Tribunale Militare di Guerra della (disciolta) 2^ Armata nel marzo 1942 alla Procura Generale Militare di Stato presso il Tribunale Supremo Militare, Brescia. La Procura Generale Militare di Stato,

generale L. Castellani, inviò la copia della sentenza al MAE AG per il seguito e questo diede il suo nulla osta all'invio.

°[1944]- Reisman Giuseppe. Ebreo ungherese. Di David e Fanny Lanker, nato a Trieste il 31.1.1922. Fu arrestato a Roma per furto aggravato, il 4.4.1944. Ne fu resa edotta la Leg. Ungheria a Venezia (MAE AG a Ufficio Collegamento Venezia, 31/637, 3.5.1944).

°[1943/1944]- Restègue Emile. Cittadino francese; arresto. *Rédacteur principal* alla Prefettura del Var, era stato arrestato a Tolone il 12.7.1943 e detenuto a San Remo.

°[1944]- Rettig Albert. Militare tedesco; decesso. Caporal maggiore; il 21.4.1944 morì, probabilmente travolto da una locomativa in manovra in prossimità della stazione di Brescia, forse dopo un furto. **NO.DE.**

°[1944]- Revest Gabriella. Suddita francese. Arrestata e consegnata ai tedeschi. Di Giuliano e Dassori Giuliana, nata a Marsiglia il 23.4.1920. Fu arrestata il 11.6.1943 a Marsiglia da elementi di quel Centro Controspionaggio e detenuta a Torino. Il 18.12.1943 fu consegnata alla polizia germanica, su sua richiesta specifica.

°[1945]- Rodionov De Monte Maria. Russa per matrimonio. Passaporto per connazionale maritata con suddito russo. Di Edoardo De Monte e Gisela Stacul, nata a Sagredo 23.8.1905, traduttrice, residente da anni a Lubiana dove il padre era impiegato presso il CG d'Italia; si era trasferita a Villach con il marito, Vladimiro Rodionov, di Basilio e Maria Marcov (nato a Novocersask il 28.7.1904), ingegnere presso l'ufficio tecnico comunale. La De Monte Rodionov chiese al Cons. Klagenfurt che fosse concesso il passaporto italiano al marito apolide. Il Cons. Klagenfurt chiese se il caso potesse rientrare fra quelli previsti dalla circolare di Amb. Berlino n. 11595, del 12.12.1944 (Cons. Klagenfurt a MAE/Amb. Berlino, telespresso 306/10, 27.2.1945).

°[1944]- Roussos Dolli. Greca; ingresso Italia. Di Nicola e di Angelica, nata in Atene l'8.8.1918; chiedeva il visto d'ingresso in Italia per potere contrarre matrimonio con Goffredo Boccolini (Perugia, Via Abruzzo, 4). Richiesta di visto con foto.

°[1944]- Ruzzolini Lorenzo, di Edoardo. Farmacista; naturalizzato francese. Nato a Torrita di Siena il 4.3.1880, già domiciliato a Mentone; aiutante farmacista. Internato nel campo di Rosignano Monferrato a richiesta del Centro Controspionaggio di Torino perché sospettato di attività spionistica a nostro danno (Interno DG Polizia Div. AGR Sez. 3^ a MAE AG IV/FFAA SID, 443/103280, 31.8.1944).

°[1944]- Ryser Alfredo, di Alfredo. Operaio svizzero; fermato. Entrato clandestinamente in Italia, proveniente dalla Svizzera, per cercare lavoro (*sic*). Arrestato dai tedeschi e consegnato agli italiani che lo acompagnarono al Cons. Svizzero di Milano, allora a Como, perché lo rimpatriasse.

S

°[s.d. 1944?]- Saccal Giuseppe. Suddito egiziano. Arrestato sembra per motivi politici e detenuto nel carcere di Urbino; se ne interessò il consigliere di Stato Carlo Pini, da Cremona.
°[1944/1945]- Sadkoff Ivan, di Costantino. Russo. Proveniente da Smolensk, venne in Italia l'8.9.1943 con le truppe tedesche quale operaio. Ammalatosi, fu ricoverato all'Ospedale di Pavia e, credo in seguito, lavorò come operaio agricolo preso la famiglia di Cesare Bottani, a Mirabello Comasco, dove avrebbe voluto rimanere. Si presentò alla Brigata Nera di Como per essere rifocillato e fu arrestato e portato nel carcere di Como. Il 21.12.1944 la Questura di Como interessò a suo riguardo il Comando *SS* di Cernobbio ma il Sadkoff si allontanò per ignota destinazione. Notizie su: Questore Pavia, Angelo Musselli (febbraio 1945).
°[1943/1944]- Saienco Varvara e figlia Clara. Suddite sovietiche. AG IV (Calisse; Vidau): **20977**.[890] Di Giovanni e Anna Cercova, nata a Stalino il 27.12.1922; studentessa del corso superiore di medicina, lavorò come inserviente alla mensa ufficiali del Comando del 35° Corpo d'Armata e poi alla mensa ufficiali dell'Intendenza del 2° Corpo d'Armata. Sostituì alla guida di una 1100 un ufficiale ferito del 79° Reggimento fanteria traendolo in salvo. Era fidanzata coll'autiere Giancarlo Ovicini della 60^ Officina Pesante Mobile, rientrato in Italia, a Busto Arsizio. Il console Maurilio Coppini comunicò che la ragazza sarebbe partita con tradotta autorizzata dal Comando Intendenza e con foglio di via provvisorio 13/1943, del 5.6.1943, partendo da Iasi diretta in Italia dove avrebbe raggiunto la famiglia Ovicini (telespresso 780, 5.6.1943, Cons. Odessa Coppini a Prefettura Varese/MAE/Interno). Insieme a lei partirono: Volcencova Marfa e Margherita, dirette a Milano, Swenco (o Saienco) Varvara e la figlia Clara Fienco, dirette a Milano (telegramma in arrivo cifra 1, 17579PR, 12.6.1943, Cons. Odessa a AG), Josipenco Tatiana diretta a S. Stefano di Cadore (telegramma in arrivo cifra 2, 17926 PR, 16.6.1943, Cons. Odessa ad AG; telegramma in arrivo, 18136 PR, 19.6.1943, CG Bucarest reggente Salerno ad AG IV). Varvara Saienco (di Michele, nata a Straioscol il 26.11.1898) e Clara Fienco (di Andrea, nata a Novasibirsch il 19.3.1924) si presentarono a Roma, a casa della signora Anna Bellagamba (Via Veio, 12) il cui figlio era in Russia (Interno AGR III Padellaro, a MAE/SIM, 443/117529, 28.6.1943). Poiché questa non era in grado di ospitarle la Questura di Roma, Ufficio Assistenza, le diede alloggio presso l'Albergo Ancona, già Campidoglio, di Elisabetta Silenzi, Via dei Polacchi, 3. La liberazione di Roma impedì al MAE di Salò di pagare il modesto conto. Notizie su: Capo della Polizia Renzo Chierici (3.7.1943); console Romanelli, del MAE, aveva chiesto alla Questura di Roma di occuparsi delle due profughe.
°[1944]- Salah Mohamed, di Belgasem e di Hajsa (suddito egiziano; allontanamento). Nato al Cairo, il 14.2.1911. Fermato il 21.6.1944 a Teglio, località Crespinedo, asserì essere partito da Alessandria

[890] M. Clementi, *Collaborare e salvarsi. Donne sovietiche in Italia 1943-1945*, in "*SME. Bollettino dell'Ufficio Storico"*, 2018, p. 99.

d'Egitto il 21.4.1942 su una nave ospedale. Entrò in Svizzera dove lavorò come barbiere; licenziato perché abusava degli alcolici, entrò clandestinamente in Italia. Fermato da GNR, senza documenti, fu interrogato dal Centro Controspionaggio di Milano e posto a disposizione del Comando germanico (Interno DG Polizia Div. AGR Sez. III, 443/103252, 21.8.1944).

°[1944/1945]- Skouenborg Vilhelm. Incaricato d'affari [*ad interim*] della Legazione di Danimarca. Smarrimento valigia. La valigia andò smarrita in occasione del trasferimento da Roma a Brescia, il 24.2.1944, con torpedoni dell'Interno (vedi Buste 11 e 15). Questo dicastero non volle indennizzare il diplomatico in difetto di un documento di viaggio della valigia smarrita e il MAE non ritenne di effettuare un pagamento "pietatis causa" in quanto la Danimarca manteneva un atteggiamento non amichevole verso la RSI (telespresso MAE DG a Cerimoniale, 31/884, 17.4.1945).

°[1944]- Saletta Alessandro. Ungherese. Fu Pompeo ed Angela Bologna; nato ad Asti il 13.12.1880, commerciante. Il suo cadavere fu rinvenuto l'11.6.1944, in Via Scarpino, località Murta di Genova-Rivarolo con ferite d'arma da fuoco. Negli anni 1920-1922 era stato un fervente fascista; nel 1926 si era trasferito in Ungheria, acquisendo nel 1929 quella nazionalità al fine di divorziare dalla moglie. Nel 1942, certo tornato in Italia, chiese di nuovo il passaporto ungherese all'Amb. Ungheria a Roma che glielo rifiutò.

°[1944]- Samson Stella. Cittadina danese, internata civile a Perugia. Nel 1930 si era trasferita a Palermo per ragioni di salute e lì era rimasta fino al 28.7.1942 quando fu internata a Perugia in stato libero. Chiedeva di essere sciolta da questo obbligo per mancanza di mezzi di sussistenza. Notizie su: Leg. Danimarca (Roma, gennaio 1944; Venezia, giugno 1944).

°[1944]- Santucci Giuseppe. Cittadino francese. Fu Pietro e Maria Ciccoli, nato a Corte (Corsica), il 12.8.1893. Fu denunciato il 17.4.1944 al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, per correità in spionaggio continuato, dal Centro Controspionaggio di Torino.

°[1945]- Sarcha. Uccisione; suddito russo. Fu ucciso dall'ingegnere di vigilanza Rostock della fabbrica di munizioni Amelotti a Rivalta Scrivia, Casina Osteria. Era entrato con un compagno per chiedere del pane e l'ing. Rostock credette si trattasse di partigiani. Prima di morire disse il suo nome, di provenire da Odessa e di avere 21 anni. Forse erano sbandati provenienti da Carezzano e Spineto Scrivia (Interno DG Polizia Div. AGR Sez. 3^ a MAE AG/FFAA SID, 443/103756, 28.2.1945).

°[1944]- Savarese Maria (prima: Papadopulo). Rilascio passaporto italiano. Di Giorgio ed Irene d'Almira, nata ad Atene, il 16.2.1921. Protetta (n. 9).

°[1945]- Scaffeld Carlo. Suddito tedesco. Ferito dal Comandante della Brigata Nera di Sestri, durante un tentativo di furto.

°[1944]- [Dr.] Sceriff Ali, di Mohamed. Tunisino; rinnovo passaporto. Chiese il rinnovo di un titolo d'identità e viaggio per persone senza nazionalità o dubbia (n. 17/reg. 8012125/12 stran.; rilasciato

dalla Questura di Roma il 27.4.1943). Abitava a Milano e lo inviò tramite il MCP (Sceriff al MAE per il Capo di Gabinetto, 28.9.1944). Vedi Busta 5.

°[1944]- Schipper Helmut. Caporale tedesco; rinvenimento del cadavere. Ebbe luogo a Prato nel cortile esterno della Ditta Zampoli-Strogi, il 24.1.1944; probabilmente era caduto da un muro.

°[1944]- Schneider Alberto, fu Alberto. Cittadino tedesco. Straniero indesiderabile; espulsione dal territorio italiano. Nato a Kreuztling, il 23.9.1888, fu Alberto; domicilato a Milano. Coinvolto in una truffa ai danni dell'esercito tedesco (latte condensato).

°[1944]- Schottlin Federico. Suddito svizzero; decesso. Deceduto in Sanremo, l'8.5.1944; era nato a Ginevra il 22.8.1872, di Ermann e Maria Boset. **NO.DE.**

°[1944]- Schoschkola Paola. Detenuta politica. Nel carcere femminile di Venezia. I familiari abitavano nell'*Ostmark* (l'Austria, dopo l'*Anschluss*).

°[1944]- Schu King Yi. Cinese internato ad Isola del Gran Sasso; ricoverato nel locale Ospedale civile vi decedette il 6.9.1943.

°[1943/1944]- Schwarz Erminia. AG IV (Vidau): **S.E.27-869-1852**. Ebrea tedesca; fu Simone, in Paperniki, internata a Castignano. Voleva emigrare in Argentina; se ne occupò l'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane di Roma (Interno DGPS Div. AGR Sez. 3^ a MAE AG/CS SIM, telegramma urgente a mano, 448/304281, 14.1.1943).

Fuori posto, AG IV: **SE. 27-869-1852 ?** (il punto interrogativo mi sembra esprimere i dubbi che ebbe l'archivista), Arnim e Sarolta Schwarz, rispettivamente di 74 e 69 anni, abitanti a Milano, Via Donatello, 3; inviarono una lettera a Mussolini (Milano, 10.5.1943) perché fosse loro consentito riunirsi con un figlio, del quale non indicarono il nome, "*internato civile di guerra*" in un campo in prossimità di Milano, il cui indirizzo era, secondo loro, P.M.I/A. Arnim era stato correttore di bozze del "Neues Wiener Tagblatt" per 36 anni. Lo SM Esercito non fu in grado di rintracciare il figlio né l'indirizzo consentì d'individuare il campo (S.M. R. Esercito Ufficio Prigionieri di Guerra il Capo del V reparto generale di brigata A. Gandin a MAE AG IV, N.2/110964, 11.7.1943). Quando l'Interno tentò di prendere contatto con i coniugi Schwarz per conoscere il nome del figlio gli eventi dell'8 settembre avevano indotto questi a lasciare Milano. Il commento in calce (a Interno DG Polizia AGR 3, a MAE AG IV, 443100186, 5.3.1944) fu: "*Peggio per lui!! Atti per ora*".

°[1944]- Serbano Germani. Romeno; richiesta informazioni. Studente di giurisprudenza nell'Università di Padova.

°[1944]- Sicarelli Cleopatra, fu Stamatio. Rilascio passaporto italiano; cittadina greca. Fu Stamatio ed Evanghelia Casdali, nata al Pireo nel 1915. Protetta n. 1. Aveva reso numerosi servizi all'Ufficio I ad Atene per cattura di ribelli e spioni.

°[1944]- Signorina Simitsopulos Agnes. Greca; visto ingresso in Italia. Di Giovanni e Calliopio, nata in Atene nel 1921. Il padre era un funzionario del Ministero della Giustizia. Doveva sposare il dott. Enrico Premuda, di Trieste. C'è richiesta di visto, con foto. Notizie su: carta da visita del conte Carlo Mistruzzi, prefetto, dg Affari del Culto, Interno.

°[1944]- Smilovici Adolfo. Internato a Nereto. Romeno; deceduto l'11.3.1933 nell'Ospedale civile di S. Omero. **NO.DE.**

°[1945]- Snellmann Arturo. Cittadino olandese. Domanda di rientro in Italia. Era presso il *Gemeinschaftslager DTG*, Ottobrunn ueber Muenchen 2.

°[1944]- Snidarsic Giuseppe, fu Antonio. Condannato politico. Richiese di corrispondere con la sorella Rosa e la sorellastra Antonia Berce in Gogala, residenti a Krainburg (Slovenia tedesca). Notizie su: Cons. Klagenfurt, V. Chiti (settembre 1944).

°[1944]- Snyders Christian [Pieter, di Christian]. Olandese. Risiedeva a Firenze nell'Ospizio tedesco. Il Centro Controspionaggio voleva fosse trasferito in un piccolo comune per meglio sorvegliarlo. Notizie su: Dott. Wildt,[891] assistente del Console tedesco a Firenze.

°[1944]- Soletti Giovanni. Francese. Entrato clandestinamente in Italia; fermato al Col di Tenda il 21.1.1944 da agenti di PS di S. Dalmazzo di Tenda e ristretto nel carcere di Torino. Imputato di spionaggio.

°[1944]- Sostac Valentina. Ingresso in Italia. Nata a Chipergeni (Bessarabia), il 14.12.1894. Era la segretaria dell'ing. Giacomo Forte, capo servizio principale delle Ferrovie dello Stato Direzione Trasporti S.E. Europa, Via Mussolini 21, Bucarest che si trasferiva in Italia. Voleva seguire a Firenze l'ing. Forte.

°[1945]- Surget Gastone. Suddito francese; detenuto. Fermato durante un rastrellamento il 12.1.1945, a Torino. Dipendente dall'8.1.1944 quale "mimetizzatore" presso l'Impresa Rosso Bonatto, di Parigi, con filale a Torino, appaltatrice dell'Organizzazione Todt. Era stato licenziato il 16.12.1944. Se ne proponeva l'avvio al lavoro obbligatorio.

°[1945]- Spinassi Hugo, di Giuseppe. Suddito argentino. Oriundo italiano. Richiesta autorizzazione di soggiorno. Collaboratore dello zio, rag. De Checo, e cointeressato nella Ditta Negri, rappresentante di macchine INTERPRINT per la stampa di giornali. Sfollato a Porto Ceresio dal 1942 ma conosciuto dal 1929. Chiedeva l'autorizzazione al soggiorno *ex* DL 25.5.1944, n. 353, in "**G.U.I.**", n. 150, 28.6.1944. Notizie su: Commissariato per i Servizi di Polizia di Frontiera III Zona, Como Novara Sondrio Varese Vercelli (Como, Via Risorgimento, 41), commissario capo dr. A. Pachino; Comandante della *S.D.* in Italia posto al Comando di Frontiera *West* di Cernobbio del *S.D*. in Italia.

[891] Assieme al console Wolff salvò molti ricercati dai tedeschi: I. Origo, *War in Val d'Orcia*, Londra, 1947, p.183 e nota 1.

°[1944]- Spiropoulos Angelina. Ellenica; passaporto. Di Michele ed Alessandra, nata ad Atene il 18.2.1918. Si trasferiva presso i genitori a Trieste. Si era compromessa durante il soggiorno presso la sorella a Corfù. Notizie su: t.col. Giorgio De Blasi, comandante dei RRCC, Corfù.

°[1944]- Stefanopoulo Rosaria, di Athanasio. Rilascio passaporto italiano. Nata ad Atene il 16.9.1924; protetta n. 15: era stata crocerossina nell'Ospedale militare 536, Atene.

°[1945]- Stelian Jonescu. Suddito romeno. Istanza da parte del capo portiere del Municipio di Modena, Aldo Tinti, per il rilascio. Internato civile a Malgrate di Lecco, era fidanzato con la figlia del Tinti.

°[1944]- Sternfeld Sigismondo, di Maurizio e moglie. Il primo: di Maurizio, nato a Kobersdorf il 17.3.1887; la moglie: Streiner Rosa, di Sigfrido, nata a Berlino il 23.5.1914; ebrei tedeschi, internati a Pianella. Suicidatisi per avvelenamento, forse perché affetti da tubercolosi, nella loro abitazione di Pescara, il 1°.4.1944 (Interno DG Polizia AGR 3^ a MAE AG IV/MAE SAP Sede Nord, 443/101656, Valdagno 30.4.1944).

°[1944]- Stevic Ilias. Sedicente cittadino serbo. Fermo. Notizie su: c.p. Modena, Pansera (gennaio 1944).

°[1943]- Generale Szabo Ladislao. Rilascio visto ingresso (dicembre 1943).

T

°[1945]- Taberd Robert Emil. Meccanico; suddito francese. Dal novembre 1943, lavorava nello stabilimento Todt di Ravenna; voleva rientrare clandestinamente in Francia. Fu consegnato al Comando *SS* di Imperia.

°[1944/1945]- Tawan Wael Mahmund (?). Cittadino siriano. Titolo d'identità. Figlio di Aref. Si era trasferito a Milano da Venezia perché assegnato alla IV Divisione Radio Estera del MCP. Chiedeva gli fosse rinnovato il titolo d'identità rilasciatogli dalla Questura di Roma il 9.10.1942. Notizie su: Questura di Milano, Larice (aprile 1945).

°[1944]- Teneva Annetta Nicoleva Dobrovelska. Documenti o titoli di studio. Studentessa bulgara, ospite del Collegio (cattolico) La Montanina, Velo d'Astico (Maria Biasutti). Voleva iscriversi all'Università di Padova. Notizie su: console Graziani, Sofia; *Pro Oriente*;[892] signora Silvano; marchese Selvatico.

°[1944]- Thomas Jean. Ribelle francese; ucciso. Nato a Renwes (o Rennes?) l'8.6.1926, forse era il responsabile dell'uccisione del soldato tedesco Karl Kurtz (avvenuta a Piedimulera il 14.3.1944).

[892] Opera Italiana Pro-Oriente, fondata a Sofia nel 1922 dal cappellano militare Francesco Galloni (Rovato 8.2.2890-Velo d'Astico 5.6.1976); era legata anche ad un editore milanese (Via San Barnaba, 28 B): *Editori a Milano ecc*., cit., p. 254. Vedi: S. Santoro, *L'Italia e l'Europa Orientale: diplomazia culturale e propaganda*, Milano, 2005, *passim*.

Ucciso da componenti di un reparto della GNR a Pieve Vergonte, il 26.3.1944. Invece Luigi Giordani (di Natale, anni 24, minatore) fu arrestato.

°[1944]- Tolnay Akos. Ungherese. Fermato a Roma per traffico di valuta assieme a Ladislao Kiss (di Adolfo) il 4.5.1944.

°[1943/1944]- Tomasos (o Thomasos) Alfredo, di Adamantinos. Greco. Nato a Napoli il 14.2.1925. Concentrato (*sic*) a Villa La Selva. AG IV (Calisse): **M.53.3942-988**. Il padre era agente marittimo di compagnie greche di navigazione. Nel giugno 1943 Alfredo era internato a Canosa Sannita assieme al fratello Nicola, al padre ed alla sorella. I fratelli Tomasos erano nati a Napoli (Alfredo il 14.2.1925). Alfredo chiedeva di poter rientrare in Grecia dove avevano vissuto dal 1934 al 1939. Sosteneva che con tre lire giornaliere non potevano vivere. Nel gennaio 1944 erano internati a Villa La Selva, Bagni a Ripoli. E Alfredo si rivolse con una lettera in tedesco al Comando tedesco di Firenze che, però, passò la richiesta alla Questura di Firenze.

°[1943/1944]- Trebic [o Trebitsch] Roberto. Germanico. Arrestato. AG IV (Vidau; Tommasi): **SE.27-4070**. Nato a Vienna 1.9.1914, di Guglielmo e di Giulia Matnikar; condannato dalla Pretura Gorizia il 12.3.1941 per detenzione abusiva di materie esplodenti nell'abitato e porto abusivo d'arma. Chiamato alle armi nell'esercito tedesco per il 3.12.1952, il 21.11.1942 fu invitato a seguirli da 4 sconosciuti, armati e in unifome italiana. Fu arrestato il 24.3.1944 dalla GNR a S. Pietro (al Natisone?) assieme a Francesco Gregoric e denunciato per rapina.

°[1943/1944]- Tot Dunda, fu Alessandro. Serba; ingresso in Italia. AG IV (Calisse): **SE 27-4757**. Proveniente da Durazzo; giunta a Fiume senza mezzi.

°[1944]- Tsangarides Maria. Greca; ingresso in Italia. Fidanzata col cap. RRCC Enrico Fiorilli, che voleva raggiungere a Ferrara. Notizie su: Cons. Klagenfurt, Berni Canani (aprile 1944).

U

°[1944]- Ulmann Vladimiro, fu Carlo. Cittadino croato; ebreo; tubercoloso; deceduto. Morì il 5.8.1943 nell'ospedale di Fossano (Cuneo). Notizie su: Leg. Croazia, Venezia (aprile 1944). **NO.DE.**

°[1944]- Uskokovitch Olga, in Aksentievic. Accompagnata alla frontiera per il rimpatrio. Nata a Bar (Dalmazia) il 19.3.1915, di Steno e Smilia Ragevoci; ex jugoslava. Morfinomane, già ricoverata a S. Salvi a Fiorenzuola o Prato.

V

°[1944]- Van Caneghen Margherita. Belga; nata a Beaulieu il 18.6.1918, di Luigi e Antonietta Prevosto. Deceduta il 5.1.1944 in Ventimiglia. **NO.DE.**

°[1944]- Van Dreebenstyn Arnold, fu Karel. Olandese; fermato al confine. Meccanico tornitore. Nato a Den Haag, il 24.11.1918.

°[1945]- Viale Domenique. Francese. Fermato il 15.12.1944 a Ventimiglia; asserì di essere fuggito dalla Francia perché temeva le rappresaglie contro i fascisti; disse di essere entrato nell'agosto 1944. Consegnato al Comando *SS* che lo aveva chiesto.

°[1944]- Vujaklia Branislav. Cittadino croato. Internato a Tortoreto, morì a Teramo il 28.4.1944.

°[1944]- Vukcevo Dragutin, di Cuacoye. Montenegrino: rilascio titolo d'identità. C'è copia del telespresso 31/1780, 22.8.1944, MAE AG a tutte le Rappresentanze diplomatico-consolari ecc., norme speciali per il rilascio di passaporti ad italiani espatriati irregolarmente. Il DIE III chiese ad AG se, escluso il rilascio di passaporto ai montenegrini, fosse possibile concedere loro il certificato provvisorio di nazionalità (DIE III a AD, D/III/4536, 15.11.1944). AG rispose che si poteva rilasciare il titolo d'identità e di viaggio per persone senza nazionalità o non accertata (AG a DIE, 31/2500, 30.11.1944).

W

°[1944]- Waeckerlin Max, di Giovanni. Nato a Nesshausen il 24.12.1891. Consigliere delegato della S.A. Granosite. Residente a Milano dal 1921, proveniente da Napoli; sfollato a Cittiglio. Contrario alla RSI. Si era trasferito a Berna.

°[1944]- Wallace Frances. Procedimento penale contro la suddita americana suocera del principe Rodolfo Del Drago. Prosciolta dall'accusa di truffa nei riguardi di Ernesto Borgognoni.

°[1944]- Leo Wannzenboech. Tedesco aggredito. Sottufficiale della *Wehrmacht*; il 5.4.1944, in Firenze, fu aggredito alle spalle da due motociclisti e ferito a colpi di pistola.

°[1944]- Weillschott Leone.[893] Antifascista; registrazione del suo matrimonio con suddita giapponese. Aveva sposato Okako Ohart, il 14.7.1941. Internato in Giappone perché di dubbia fede fascista. Principini chiese al MAE: se gli si dovesse applicare l'art. 8 della Legge 17.11.1938 o la nuova legge repubblicana sulla razza; se si poteva registrare il matrimonio in Consolato ed, eventualmente, autorizzare il matrimonio, applicando le disposizioni della circolare del MAE n. 0010, 22.7.1940 (telegramma in arrivo in chiaro 5495 PR, 9.6.1944, Amb. Tokio a DIE/AG). Vedi Busta 318, telegramma in arrivo in chiaro, 9652 PR, 20.11.1944, Amb. Tokio a DIE: Leone Weillschott, di Alberto e Teresa Prampolini, nato Gorizia 22.12.1894, ministro plenipotenziario a riposo, in Giappone dal 1938, ignorava se il padre fosse ebreo, certo non lo era la madre.

°[1945]- Weishaupt Lorenz Alois. Ricercato dall'Amb. Germania. E la moglie Weishaupt Doris Sara, nata Cahen. Amb. Germania chiese che la polizia italiana li rintracciasse. Erano: Lorenz Alois Weishaupt, nato a Kothmaisling (Oberpfalz) il 4.7.1896 e la moglie Dora Sara, nata a Colonia il 1°.7.1904. (appunto Tgb.Nr.Ks 97/45, Fasano 16.2.1945). Furono fermati a Genova perché sospettati

[893] Cenni biografici in G. Altana, *L'Italia ecc*., cit., p. 89, n. 34 (entrato in carriera nel 1913, fu incaricato d'affari a Tokio nel 1933; ministro plenipotenziario di 2^, lasciò la carriera il 7.5.1936).

di arruolare ribelli e consegnati al Comando *SS* germaniche (telegramma in arrivo in chiaro 1407 PR, 20.3.1945, Questura Genova Della Monica a AG).

°[1944]-Weissenberger Sergio. Nato a Sebenico, 19.11.1920, di Edmond e Angela Montanari. Giunto al sanatorio Alpina, di Trevisio di Sondrio, proveniente da Sebenico, il 11.3.1942. Sorvegliato dal SID. Notizie su: Mosver Ida.

°[1945]- Wiennecke Heinrich. Tedesco. Soldato di marina; ucciso a Vado Ligure il 21.1.1945.

°[1944]- Windisch-Graetz, principe. Richiesta di informazioni per consegnare bauli. Giacevano alla stazione di Venezia. Notizie su: Questore di Venezia, Secondo Larice (settembre 1944).

°[1944]- Caporal maggiore Wolfart Walter. Tedesco. Omicidio in persona del caporale. Nato a Danzica il 3.10.1912. Apparteneva alla Contraerea 2 *Flak*, 1^ *Abteilung*. Ebbe luogo in Torino, il 30.3.1944. Notizie su: caporal maggiore Pierino Cortese, I Centro di Avvistamento Aeronuatico (Palazzo Stipel); sergente maggiore GNR Giovanni Spitz (Comando di Zona, Torino, Corso Fiume, 8).

°[1944]- Wulkan Israel. Apolide; ex-polacco. Ricoverato il 16.5.1940 nell'Ospedale della Nazione di Milano che il 18.4.1944 lo giudicò non dimissionabile ma trasportabile con mezzi ordinari. Vedi Busta 34.

Z7819, 19.9;

°[1941/1944]- Zagorsky Yanka [divorziata da Sir J.W.] Collins. AG IV (Vidau): **M.53-5226**. Figlia del generale Stoyan Zagorsky, bulgaro. Per il tramite dell'ambasciatore Giuliano Cora, chiese di poter rimanere a Firenze, dove risiedeva dal 1935, come le era stato concesso nel 1941 dal ministro Buffarini che le aveva fatto accordare il trattamento da "*straniera*" e non da "*suddita di paese nemico*". Invece fu internata nella sua residenza di Pratovecchio (Arezzo) (vedi anche Busta 50). Notizie su: dr. L. Rodolico, medico della Zagorsky; vice Questore Soldani-Bensi; avv. Meschari, del PFR.

°[1944]- Zannas Alessandro e Condouriotis Teodoro. Cittadini greci, condannati in Italia; domanda di grazia. Il primo era un ex ministro del gabinetto Venizelos; il secondo un capitano di vascello della marina greca, rispettivamente imprigionati dagli italiani il 22.4.1942 e 30.1.1942 e condannati il 18.2.1943 a 18 e 30 anni di reclusione. Per le loro precarie condizioni di salute il 7.4.1943 furono trasferiti all'Ospedale Regina Elena di Roma. R. Chastel, per conto del ministro Nonis che si era recato a Venezia, propose di accordargli la grazia "…*Ciò tanto più in quanto le Autorità germaniche hanno proceduto alla liberazione di numerosi condannati politici*…" (R. Chastel a Tommaso Bertelè dg di AG, lettera personale, 25.3.1944). Notizie su: prof. Panegrossi, Roma.

°[1944]- Zimmer Schiavetta Ivonne. Francese. Richiesta di permanenza in Italia. Coniugata con il francese Gaston Zimmer.

°[1944]- Zinsser Florida. Romena; residente in Italia da 18 anni, moglie dell'ing. Emilio Zinsser, funzionario della ditta MABO (Milano, Via Bonzagni, 16). Richiesta di visto con foto.
°[1943/1944]- Zore Srecko (Fortunato), di Giuseppe. AG IV (Calisse): **B.63.16830**. Ferroviere comunista.
°[1944]- Zoretich Ferdinando. Croato. Con la moglie Maria Juretich ed i cinque figli era internato a Molinella (Bologna) dal giugno 1942; dovendo rimpatriare, in ottemperanza alle disposizioni della circolare Interno AGR 443/100562, 19.4.1944, chiese la revoca del provvedimento perché nel suo paese d'origine non avrebbe trovato lavoro. Nulla ostava per il MAE.

Busta 164

-Ebrei. **IV.1.S**.
°[1938/1945]- Norme legislative relative agli ebrei. **IV.1.1.S. JAIA 110833/9**. Noto la presenza dei testi dattiloscritti di: RDL 17.11.1938, n. 1728; RDL 9.2.1939, n. 126. Inoltre: dispaccio Ispettorato Generale per la Razza Uff. Cons. Preziosi a MAE AG, 3.3.1945, 01983 Uff. Cons., i matrimoni misti, finora validi, sono vietati e, perciò, nulli (**JAIA 110839**); nota 17.3.1944, PCM Gabinetto Barracu a tutti i Ministri /PFR/Comando Generale GNR, 2883-5-2, 17.3.1944, sequestro opere d'arte appartenenti a persone di razza ebraica od a comunità israelitiche, con testo del DL Duce 2.3.1944, in corso di pubblicazione.
°[1943/1945]- "D". Trattamento degli ebrei stranieri in Italia e degli ebrei italiani all'estero. **IV.1.2.S. JAIA 110824/907**. Copia di "Regime Fascista", 1°.12.1943 (**JAIA 110824**) (Mario Mangani redattore responsabile; contiene, fra l'altro: articolo *Tutti gli ebrei saranno inviati in appositi campi di concentramento* in forza di Ordinanza di polizia ai Capi Provincia del 30.11.1943, data che ricavo dal dispaccio MAE AG ad Interno DG Demografia e Razza, 31/514, 20.4.1944, in **IV.1.1.S**, **JAIA 110833**; *Nulla da rinnegare*, dal quale apprendiamo che nell'ultimo CdM il nuovo Stato era stato denominato "**Repubblica Sociale Italiana"**); copia di circolare Finanze (**JAIA 110825/31**; altra copia in questa Busta, **IV.1.5.S**;**)**. Notizie su: Giorgio Smallbones, Fiume, villa a Coladuzzo di Lussinpiccolo; Helen Richards ed Editta Barnes, proprietà in Cortina d'Ampezzo; Max Loewi, commerciante d'oggetti d'arte a Salò e figlie Elena e Carlotta (**JAIA 110851**) (vedi Busta 65); CG Svizzera, Como, Franco Brenni e Muccini; E.G.E.L.I. Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare, commissario (sede in S. Pellegrino Bergamo); Finanze Ragioneria Generale dello Stato (Brescia, Corso Carlo Alberto, 8); britannici ebrei maltesi internati a Bazzano di Bologna (**JAIA 110862**); l'ordinamento della RSI si sta adeguando ai principi razziali di Norimberga e verrà condotta a fondo l'esclusione dei massoni, sarà avviato un collegamento con enti tedeschi che si occupano "*anche in*

riferimento alla nuova Europa" delle questioni razziali "…*Ho la certezza che quanto sopra contribuirà ad eliminare molte ragioni di diffidenza…*"(appunto per il Duce di PCM Ispettorato Generale per la Razza Preziosi, 19.4.1944, non reca, però il visto del Duce ma solo l'annotazione "*data copia a Nonis*"; **JAIA 110865**); decisione di non trattare gli ebrei stranieri di paesi neutrali o "amici" in modo più severo di quello seguito in Germania, dove i romeni vengono rimpatriati ed i loro beni sequestrati a favore dello stato romeno (*Aufzeichnung* consegnata al MAE l'11.5.1944, **JAIA 110870-2/1**); *Aufzeichnung. Behandlung auslaendischer Juden in Italien* [*recte: Reich*] *und der ehemals von ital. Truppen besetzten Zone Griechenland*, s.d., e traduzione *Trattamento degli ebrei stranieri nel Reich e nella zona della Grecia già occupata dalle truppe italiane*, con indicazione finale: appunto consegnato da von Reichert l'11.5.1944, **JAIA 110868/871**; e appunto per il Duce di AG 31/729, 16.5.1944, con il biglietto: "*MAE- AG: Il Duce prega trasmettere a Preziosi informandolo che concorda. Mellini 17/5*, **JAIA 110872/3** il governo ungherese ha sospeso il trasferimento di ebrei ("**Boll.**", n. 202, 20.7.1944); Schema di D. Legisl. Duce relativo alla soppressione delle Comunità israelitiche (Interno Gabinetto Ufficio Legislativo 345-10/1,5.4.1945, con un allegato; **110902/7I**). Notizie su: Giulio Winkler, Fiume; Carlotta Farkas, sposata con Mario Derencin, Fiume; Bianca Mandel, di Udine; Ella Franckl, di Gaspare, sposata con Ottavio Rolando Genova; Geza Molnar, Forlì; Eugenio Weiss, Como; Kornel Weinberger, Sondrio; Isacco Ovadia; Giacobbe e Samuele Pappo; Adelina Tedeschi; Mario Tedeschi; Michele Tedeschi; Giuseppe Alfassa; Nois Caleff; Giuseppe Caleff. **Fuori posto**: minuta della parte finale degli appunti al Duce sul trattamento degli ebrei romeni (16.5.1944) ed ungheresi sul retro del telespresso 31/100-C, 19.2.1944, MAE AG a DIE Venezia ecc., rinnovo passaporto ai cittadini albanesi e Kokalari Fehmy. °[1944]- Cittadini turchi di razza ebraica. **IV.1.3.S**. Arresti effettuati: Afnaim Salomone, di Juda e Vittoria Ciprut, nato ad Istanbul, il 25.3.1903, capo famiglia; Dana Lea, di Mosè e Solpati Stella, nata ad Istanbul, il 15.3.1906, sua moglie; Ciprut Vittoria, fu Nissim e Bensidra Oro, nata ad Istanbul, il 5.1.1876; Razzon Nissim, fu Abramo e Reva Sultana, nato ad Istanbul, il 20.5.1909, capo famiglia; Afnaim Regina fu Juda e Vittoria Ciprut, nata ad Istanbul, il 1°.10.1912, sua moglie; residenti a Milano dal 1929, internati prima a Casoli (Chieti) e poi a Taglio di Po (Rovigo); Klara Hodara, cittadina turca, imprigionata a Ficarolo, col marito Giuseppe Caro, fu Giacobbe, nato a Smirne, il 3.1.1906, già residenti a Milano; Mihal Avrameto, di Mordohay, nato ad Izmir, nel 1896, arrestato ad Arma di Taggia; Jaffé Isacco, fu Behor e Calderon Rebecca, nato a Dardanelli (Riga), il 18.10.1895 e sua moglie Lina Ventura, fu Isacco e Regina Assael, nata a Smirne, il 23.9.1902, residenti a Milano. Gli arresti degli ebrei sembrano essere iniziati nel 1944 (ma sappiamo che a Roma già lo erano dall'ottobre 1943); l'Ispettorato Generale per la Razza, interpellato con telespresso 31/1026, 10.6.1944, AG a Interno AGR/Ispettorato Generale Razza/MAE AP, in merito al trattamento degli

ebrei turchi ed alle istruzioni da dare a Pref. Imperia, rispose che come per gli ebrei svizzeri e romeni, e per le stesse ragioni, poteva essere assegnato anche agli ebrei turchi un congruo termine per il rimpatrio (12.6.1944, 290 GAB, Ispettorato Generale Razza Preziosi a MAE AG/Interno AGR).

°[1944]- Rinnovo passaporti ai sudditi italiani di razza ebraica che abbiano aderito al regime fascista repubblicano. **IV.1.4.S**.

°[1944/1945]- Raccolta articoli di giornali stranieri sulla questione ebraica. **IV.1.5.S**. Ritagli: *Quattro milioni di ebrei soppressi in Europa*, in "Der Bund", 13.11.1944; *135 italiani in partenza per la Palestina*, in "**Boll.**", n. 60, 1°.3.1945; *M. Musy fait libérer les israelites internés en Allemagne*, in "Gazette de Lausanne", 8.2.1945.

°[1943/1944]- Sequestro beni ebraici da parte delle autorità tedesche in Italia. Ancona Samuele. Lamberg Isacco. Modiano Giacomo (pelli). Morpurgo Oscar (pianoforti). S.A. IRAN (tappeti orientali). Montebarrocci Arrigo, Padova (ferramenta). Veneziani Alberto, fu Gabriele, San Remo. Baer Lodovico e consorte, Milano (FIAT 508). **IV.1.6.S**. **JAIA 110908/62**. Notizie su: istituzione del *Denkmalschutz*, Udine, diretto dal Direttore del Museo di Klagenfurt, Walter Trodl, per la protezione delle opere d'arte delle province di Udine, Gorizia, Lubiana, Trieste, Fiume e Pola, le confische dei beni vengono fatte a favore della potenza occupante (appunto di AG per il Duce, 3.2.1944; **JAIA 110910**); Soprintendenza Monumenti e Gallerie della Venezia Giulia e del Friuli, sprintendente Franco, Trieste, 12.12.1943, relazione (**JAIA 110908/9**). Copia di: Finanze DG Personale e AAGG Divisione Segreteria a PCM ecc., 4032/B, 12.2.1944, DL 4.1.1944 (altra copia in questa Busta, IV.1.2.S, **JAIA 110825/31**), riguardante modifiche alle disposizioni relative ai beni ed all'attività delle persone di razza ebraica, l'art. 1 priva le persone di razza ebraica, italiane e straniere, di qualsiasi facoltà di possedere o gestire (vedi **JAIA 110825/31**).

-Movimento italiani. **IV.2.a.S**. Per il **IV.2.1.S** vedi *infra* in **IV.2.a.12.S**.

°[1943/1945]- Collettività italiane di Lourenço Marques. **IV.2.2.S**. Il console Umberto Campini era internato a Funchal (novembre 1944). Noto: rapporto Terragni n. 158, 3.11.1944. Notizie su: cancelliere Moranduzzo; ing. Franco Tonelli; cap Amedeo Marsaglia; ten. Giovanni Corsini.

°[1944/1945]- Rimpatrio connazionali trattenuti nel *Reich*. Rimpatrio 45 connazionali già impiegati presso la Daimler-Benz in Mannheim-Waldhof, tramite il CG Heidelberg, già Karlsruhe. **IV.2.a.1.S**. Notizie su: Angelo Ferrari, della banda Moscatelli, della Val d'Ossola.

°[1944/1945]- Rimpatrio di militari della Guardia Repubblicana di Finanza internati in Isvizzera. **IV.2.a.2.S**.

°[1945]- Sanatorio Garbagnate. Prelievo n. 14 degenti da parte di militari germanici e loro trasferimento in Germania. **IV.2.a.3.S**.

°[1944]- Transito frontiera italo-francese**. IV.2.a.4.S**. L'Italia si era impegnata a non far rientrare in Francia elementi espulsi o condannati (n.v. 11/693, 10.5.1944).

°[1944]- Divieto di circolazione nella zona delle frontiere francese-italiana e svizzera. **IV.2.a.5.S**. Copia di: *Ministère de l'Intérieur, Joseph Darnand, Interdiction de circuler dans une zone comprenant les territoires situés entre les frontières italienne et suisse*, Vichy, 13.4.1944.

°[1944/1945]- Norme sulla concessione degli espatrii e nota all'Amb. Germania per il ripristino del controllo italiano alle frontiere. **IV.2.a.6.S**. Nel febbraio 1945 l'accordo non era ancora stato raggiunto.

°[1944]- Visti di espatrio per la Spagna. Promemoria per il col. Collu da parte del Servizio Politico della GNR. **IV.2.a.7.S**.

°[1944]- Visti germanici (Ambasciata di Germania) sui lasciapassare rilasciati dal Ministero dell'Interno. **IV.2.a.8.S**.

°[1944]- Visti di espatrio per la Svizzera. Traffico con la frontiera svizzera. Transito dalla frontiera di Ponte Chiasso di funzionari statali. Funzionari dogana italiana in Svizzera. **IV.2.a.9.S**. Notizie su: ditta Nino Negri, Chiuro.

°[1944/1945]- Tessere di frontiera per le persone residenti nella zona di frontiera svizzera. Rilascio e rinnovo passaporti a connazionali residenti in svizzera. Visti sui passaporti di stranieri residenti in Svizzera per l'ingresso in Italia. **IV.2.a.10.S**. Notizie su: attività di Toti Lombardozzi e di Gigli; Colonia proletaria di Chiasso; rilascio visti da parte della Delegazione Commerciale Italiana, procedura concordata con AG IV e SIM; cap. Voetterl;[894] Relazione allo schema di DL del Duce contenente norme in materia di matrimoni con stranieri (allegato ad appunto per AG di Personale I, 61/3686, 9.4.1945).

°[1943/1944]- Situazione delle frontiere. Pratica generale. **JAIA 111026/30**. AG IV: **M.53.3021 generale**. **IV.2.a.11.S**. Copia del telespresso 61/C.18, 16.5.1944, Pers. I a tutte le Rappresentanze diplomatico-consolari, distribuzione libretti passaporti; Controllo alla frontiera lasciapassare fra i territori italiani della Venezia Giulia e zone limitrofe croate e slovene; appunto s.d. **JAIA 111026/30**, tratto da Interno DGPS Ufficio Passaporti a MAE, 230662, Roma 19.12.1943, visti di espatrio per la Germania (ma tratta in particolare del passaggio della frontiera con la Svizzera).

°[1943/1945]- Traffico tra Italia e Germania. Ristabilimento obbligo del passaporto per gli italiani che espatriano in Germania. **IV.2.a.12.S**. Copia di: Interno DG Polizia Ufficio Passaporti a Capi Province ecc., 300/201689, 10.6.1944, visti e lasciapassare germanici per espatrio cittadini stranieri; idem c.s. per il Capo della Polizia Travaglio, 300/210472, 5.6.1944, visti per l'espatrio; Amb. Berlino

[894] Joseph, capitano delle SS "…*un brav'uomo che Dio sa come era finito in quell'accolta di assassini di Stato*…" (*Fucci*, p. 194).

telespresso circolare 05298, 15.6.1944, Amb. Berlino a Gerenze Affari Consolari Brusselle, Aja, Belgrado, Atene/Agenzia RSI Copenaghen/CG Amburgo, Berlino, Colonia, Danzica, Dresda, Karlsruhe, Innsbruck, Lussemburgo, Monaco, Praga, Saarbrucken, Strasburgo, Vienna/Cons. Breslavia, Graz, Klagenfurt, Stoccarda, Metz/VC Brema, Friburgo, Braunschweig, Linz, Muehlhausen, Kiel/Rappresentanza Parigi/Leg. Budapest, Bratislava, Bucarest, Sofia/ Agenzia RSI Madrid [categoria archivistica sul timbro di "apertura corriere: "**IV.2.1.S**"; **si noti l'elenco delle rappresentanze diplomatico-consolari della RSI alla data**]/Segreteria generale Fasci Repubblicani all'estero/Segreteria generale Fasci repubblicani in Germania Monaco, visti e lasciapassare germanici per viaggi dei cittadini italiani. Notizie su: Angela Monassi consorte del cap.corv. Carlo Paulizza.

°[1944]- Regolarizzazione posizione militare rimpatriati dopo l'8 settembre. **IV.2.a.13.S**.

°[1944]- Ripudiazione della cittadinanza francese da parte di connazionali residenti in Italia. **IV.2.a.14.S**.

°[1944]- Richieste degli uffici consolari italiani agli organi della Polizia di Stato germanica. **IV.2.a.15.S**.

°[1944]- Questura di Udine. Funzionari, impiegati ed agenti della Questura di Udine arrestati e tradotti in Germania. **IV.2.a.16.S**. Il 27.7.1944 ne furono arrestati circa quaranta, accusati di avere appoggiato il movimento partigiano e di traffico di valuta. Notizie su: Nicola Tartaglione, ex-agente di PS ora a Klagenfurt, dipendente della Ditta Karl Roeschner.

°[1944]- Zona di operazioni delle Prealpi. Articolo di "Bozner Tagblatt", Bolzano, 5.10.1944, relativo alle disposizioni per l'accesso nella Zona di Operazioni delle Prealpi (Province di Bolzano, Trento e Belluno). **IV.2.a.17.S**. Disposizioni in vigore dall'ottobre 1943.

°[1944]- Zona riservata alpestre. **IV.2.a.18.S**. Comprendeva l'ex-Zona Verde italiana, da Mentone verso il nord. La zona era stata istituita dal governo di Vichy. Era necessario un documento personale che il CG Nizza (E. Arrighi) ed i dipendenti uffici (agenzia consolare di Cannes, Digne e corrispondente consolare di Breglio), compreso l'Ufficio Stralcio del Commissariato Civile di Mentone, avevano facoltà di rilasciare (copia in bianco di questo documento).

°[1944]- Cittadini americani già di nazionalità italiana. **IV.2.a.19.S**. Nella provincia di Aosta: Francesco Anrò; Caterina Romano; Carlina Bruno Rosa; Angelina Francesca Girodo; Maria Stratta; Michele Beneitone.

°[1944]- Cessazione attività diplomatica della Regia Legazione Budapest. **IV.2.a.20.S.**

°[1944]- Ricerche di scioperanti italiani internati in Germania. **IV.2.a.21.S**.

°[1944]- Rilascio visti uscita dalla Serbia da parte delle autorità germaniche. Caso Ferro, a Belgrado *Pruefstelle* [IX *OKH* Bolzano]. **IV.2.a.22.S**. Notizie su: cancelliere Ferro.

°[1943/1944]- Rimpatrio di connazionali trattenuti in Francia e nel Principato di Monaco. **IV.2.a.23.S**. AP: **Francia 1.1**. La chiusura del valico di Ventimiglia da parte dei tedeschi avvenne l'11.10.1943. Notizie su: generale di brigata Ernesto Tarditi (figlio di generale delle guerre d'indipendenza; aveva issato il Tricolore sulla torre del Castello del Buon Consiglio; già segretario federale di Cuneo nel 1927 e tessera d'onore della disciolta Azione Nizzarda; vedovo della marchesa Adele, sorella del ministro plenipotenziario a riposo Carlo de Costantin, nizzardo e membro del Direttorio Nazionale della disciolta Azione Nizzarda; Maria Reatto, impiegata Cons. Parigi e nipote del generale Reatto, istruttore dei figli di Mussolini).

°[1944]- Connazionali in Germania e territori occupati. Assistenza legale. **IV.2.a.24.S**.

°[1944]- Visti per soggiorno in Alto Adige. Carla Seltmann. **IV.2.a.25.S**.

°[1944]- Rubrica di frontiera per Lione. **IV.2.a.26.S**. Fu chiesta da CG Lione che avrebbe potuto adoperare la copia del CIAF.

°[1944]- Rubriche di frontiera. Nizza. **IV.2.a.27.S.**

°[1944]- Assegnazione di combustibili vegetali per la popolazione civile. Repubblica di San Marino. **IV.2.a.28.S**.

°[1944]- Arresto di ribelli nel territorio della Repubblica di San Marino. **IV.2.a.29.S**. Arrestati il 4.6.1944 vicino al cimitero: Leo Casalboni, Rimini; Elio Ferrari, Rimini; Decio Mercanti, Forlì; Giuseppe Palazzi; Ermenegildo Gasperoni, detto "*il miliziano*", comunista sammarinese, e Vincenzo Pedini, anche lui comunista sammarinese.

°[1944]- Connazionali residenti nel Governatorato della Polonia: Emilia e Maria Trombini, Vladislava e Giuseppina Corvi, Giovanna ed Irene Gabrenatti, Medea, Romando e Ivonne Pace. **IV.2.a.30.S**. Notizie su: Vittorio Curvi.

°[1944]- Impiegati Dogana di Modane. Visti tedeschi per la Francia**. IV.2.a.31.S.** Notizie su: Pietro Berta, Mario Nicolini, Aniello Caccavale, Guglielmo Ferrero. Competente per la concessione del visto era la *Pruefstelle IX OKH* di Bolzano, Ufficio 4° (Milano, Piazzale Squadrismo, 9; agosto 1944; vedi Busta 170).

°[1943/1944]-4 Dodecanesini arrestati in Italia. **IV.2.a.32.S**. Condannati all'ergastolo perché caduti prigionieri combattenti nell'esercito greco, pur essendo, per l'Italia, cittadini italiani: Antonio Vangos; Andrea Vounis; Emanuele Drakos; Costantino Papakentris; Nikitas Frangeskakis; Giorgio Alaphosous; Spendos Drakos; Costantino Ergos; Christodoulos Vardoussis. La Cancelleria presidenziale di Atene ne chiese la liberazione con istanza all'Inviato straordinario e Plenipotenziario dell'*AA* nell'Oriente Meridionale che, a sua volta, si rivolse al MAE (n.v. della Cancelleria presidenziale, Pr.N.E 1695/IV/8, a *Dienststelle Athen des Herrn Sonderbevollmaechtigten des AA*

fuer den Suedosten). Per i greci, ovviamente, erano cittadini greci. Le autorità della RSI non riuscirono a rintracciarli.

°[1944]- Assistenza sanitaria personale enti pubblici. Iscrizione dipendenti enti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza del Ministero Esteri. **IV.2.a.33.S**. Si trattava di: Società Amici del Giappone, ora Associazione Italo-Nipponica (presidente: Nino Sammartano, Venezia); Ente per le Bonifiche Albanesi (non dipendeva dal MAE forse poteva averne notizia il Comitato Industriali e Commercianti Italiani in Albania, Milano); Centro Italiano di Studi Americani (presso l'Accademia d'Italia, Tremezzo); Segreteria Generale dei Fasci all'Estero ora Fasci Reubblicani all'Estero e d'Oltremare (dipendeva dalla Segreteria del PFR); Fondazione Nazionale Figli del Littorio, ora Fondazione dei Figli degli Italiani all'Estero (faceva capo alla DIE, Cadenabbia) (settembre 1944).

°[1943/1944]- Ala Littoria. Rimpatrio del personale navigante di Bucarest. **IV.2.a.34.S**. La carta intestata recava già il nome Ala Italiana (la Direzione Generale appare ancora essere a Roma, Via Pavia, 20, mentre, in realtà, dopo l'8 settembre si era trasferita a Marocco, Villa Fuerstenberg, sul Terraglio). Comandante Severini, telegrafista Cammareri, motorista Traversi; comandante Domenico Milone, caposcalo di Bucarest. Inoltre: Arturo Giordani, Mario Dolci, Giorgio Orsini, Pietro Benedetti, Emanuele Brescini. Notizie su: i telegrammi di Stato potevano essere inviati da Venezia a Bucarest, tramite Roma (nota a margine della lettera Ala Italiana Servizio Personale Segreteria a MAE, ZM/VA 17019141, 30.11.1943); *Deutsche Lufthansa*, Bucarest.

°[1943/1944]- Personale A.G.I.P. e S.I.N.D.A.-Società Navigazione Danubio, in Croazia, Dalmazia e Serbia. **IV.2.a.35.S**. Luigi Lazzarini; Ermanno Majani; Venceslao Pericich, ROMSA, Fiume; Emilio Travaglia; Luigi Rustja; Roberto Graf; Emanuele De Ambrosis; Oscar Volta.

°Tessere di frontiera alle persone residenti nella zona di frontiera svizzera. **IV.2.a.36.S. Vuoto**. Trasferito al IV.2.a.10.

°[1945]- Arresto connazionali in Germania. Disposizioni. **IV.2.a.37.S**. In relazione al Libro Bianco di Amb. Berlino, *AA* ha comunicato che la Polizia di Stato tedesca comunicherà gli arresti effettuati solo se supereranno gli otto giorni (telegramma Amb. Berlino, 19.2.1945).

°[1944]- Situazione beni italiani a Corfù. **IV.2.a.38.S.** Villa Mon Repos, sede estiva del Governatore; palazzo delle Scuole italiane maschili e femminili; Soc. An. Olearia (appartenente al Tesoro italiano); Tipografia San Marco (apparecchiature di proprietà degli Affari Civili, ora gestita dall'autorità militare tedesca). Notizie su: Cesare Picen, segretario federale PFR.

°[1945]- Caduti italiani in terra di Francia. Elenchi pubblicati su "Italia Libera", di Lugano. **IV.2.a.39.S**. Ritagli dal numero del 26.1.1945.

°[1945]- Atti di stato civile per matrimoni di connazionali in Francia. **IV.2.a.40.S**.

°[1944/1945]- Zona di operazioni del Litorale Adriatico. Rilascio di passaporti a cittadini italiani residenti nella Zona di operazioni suddetta. Ingerenze dell'Alto Commissario relative alla circolare ministeriale 300/21335, 23.7.1944, che richiede la preventiva autorizzazione del Ministero Interno. Trombeckoj Cristina, in Maugeri, fu Eugenio. Cittadina italiana, oriunda russa, rilascio passaporto. **IV.2.a.41.S.** Nata a Mosca il 9.9.1909, coniugata con il dr. Maugeri, di Messina. Notizie su: copia delle disposizioni dell'Alto Commissario Litorale Adriatico che stabilisce come l'autorizzazione dell'Interno alle Questure per il rilascio dei passaporti (disposizioni impartite da Interno GZ 300/201335, 23.7.1944) non era necessaria per il territorio della Zona del Litorale Adriatico (copia s.d., ma 16.9.1944, allegata ad Interno DG Polizia Ufficio Passaporti a MAE 300/204699, 28.11.1944).

Busta 165

-Ex-Jugoslavi. **IV.2.5**.

°[1944]- Impiegati ex - jugoslavi. Pensioni e rendite a cittadini ex jugoslavi. **IV.2.5**.

°[1944/1945]- Ex - jugoslavi. Visti e passaporti. **IV.2.5**. Copia della circolare n. 0003, 5.2.1942, di MAE AG Ufficio IV, pos. M.53.5415, a Rappresentanze diplomatico-consolari ecc./Interno/MAE Gabinetto, AP, AEM, DIE/Governo della Dalmazia/Alto Commissario per la Provincia di Lubiana/Prefetture di Fiume, Zara, Spalato, Cattaro, passaporti provvisori a cittadini ex jugoslavi originari delle nuove province di Lubiana, Spalato e Cattaro e dei nuovi territori annessi alla province di Fiume e Zara, residenti all'estero (con elenco dei comuni).

°[1944/1945]- Nominativi in ordine alfabetico. Ex jugoslavi. **IV.2.5** e **IV.2.5.nom**.

°°[1944]- Telespressi in ordine di data di nominativi ex jugoslavi. **IV.2.5**. Noto: Boris Grigorovich Barsk, di Pietro e Natalia Kaskaroff, nato a Kiew il 18.7.1915 e Maria Flerè in Grigorovich Brask, fu Vittorio e Vida Koch, nata a Lubiana il 1.3.1920; Francesco Torkar; Virgilio Veliscek; Luigi Stanta; Michele Pusnar; Amadio Pelleson; Leopoldo Mlakar; Vito Lozei; Arturo Mihalic; Giovanni Kemperle; Cirillo Klinkon; Guglielmo Gellini; Antonio Cefari; Giovanni Bait; Antonio Ribic; Leopoldo Zemljic; Filippo Zagar; Giusppe Briski; Giovanni Ilc; Giuseppe Grebenc; Vilibaldo Pillepich; Antonio Bojc; Giuseppe Osterman.

°°[1944]- Ex suddita jugoslava Cesar Anna. **IV.2.5**.

°°[1944]- Gorenz Maria ex jugoslava.

°°[1945]- Koppl Giovanna ex jugoslava.

°°[1944]- Korele Franc ex jugoslavo, internato a Corropoli (Teramo).

°°[1944]- Krasna Giovanni. Sovversivo.

°°[1944]- Lovsin Domenico. Ex iugoslavo.
°°[1945]- Malescic Alojsia. Suddita jugoslava. Ricoverata nell'Ospedale di Venezia.
°°[1944]- Papa Stefano. Cittadino ex jugoslavo; rimpatrio.
°°[1944/1945]- Paripevic Muharem. Haitazi Antonietta. Sudditi jugoslavi. Ricovero in ospedale.
°°[1944]- Strojan Giuseppe. Suddito ex jugoslavo. Rilascio passaporto provvisorio.
°°[1944]- Tonc Josef. Greben Franz. Valentincicj Ivan. Ex jugoslavi, internati.
°°[1944]- Verjovic Bogolino. Ex cittadino jugoslavo. Ricoverato sanatorio per tbc. Forse è lo stesso che segue.
°°[1944/1945]- Vujovic Bogoljub, di Saveliw. Cittadino ex jugoslavo. Ricovero in luogo di cura.
°Ex jugoslavi. Matrimonio di cittadini ex jugoslavi. Muniti di passaporto italiano. **IV.2.5.A**. **Vuoto**. Il telespresso CG Vienna, 405, 24.1.1945, in visione, passato a SAP Cadenabbia il 24.2.1945.
°[1943/1944]- Proposta relativa al personale costituente la Commissione Confini Croazia. **IV.2.5b**. Il generale presidente la Commissione regionale per la delimitazione dei confini italo-croati, generale di divisione Lorenzo Mugnai, l'8.9.1943 scrisse all'Ufficio del generale delegato del CS nella Commissione centrale delimitazione nuovi confini (Roma, Via Quattro Fontane, 113) per proporre la destinazione del personale in previsione dello scioglimento della commissione da lui presieduta (182 ris, 8.9.1943). Il personale proveniente dall'IGM era: topografo Bruno Bastianini; sergente Primo Minardi, dattilografo capo disegnatore; Dario Cecioni, disegnatore. La Commissione aveva un archivio che dopo lo scioglimento sarebbe stato curato dal cap. compl. di fanteria Ermanno Casella, segretario della Commissione e consegnatario del carteggio, assieme al cap. magg. Noris Cilenti, dattilografo.
°[1945]- Circolari di servizio in lingua croata inviate da Zagabria agli uffici postali ex jugoslavi annessi alla provincia di Fiume. **IV.2.5.C**.
-Albania. **IV.2.6.S**.
°[1944]- Assicurazioni e infortuni. **IV.2.6.A.**
°[1943/1945]- Passaporti e assistenza. **IV.2.6.B**. A metà 1944 furono stabiliti rapporti diplomatici fra Germania ed Albania, e furono nominati ministri plenipotenziari a Tirana e Berlino (telespresso 31/1639, 1°.8.1944, AG a Berlino ecc.). Nell'agosto 1944 a Bucarest fu aperto un ufficio per la protezione degli interessi albanesi diretto dal consigliere Zoi, con il quale collaborava tale Evangheli (telespresso 31/100-C, 10.2.1944, AG a DIE ecc.; Interno DG Polizia Div. Polizia di Frontiera a Trasporti a Prefetture Province non invase ecc., 300/49358, 31.3.1944, rinnovazione e rilascio passaporti a cittadini albanesi). Il riconoscimento da parte della Germania del governo albanese indusse il governo della RSI ad interrompere il rilascio di passaporti agli albanesi (telespresso 31/1873/C, 31.8.1944, AG ad Amb. Berlino ecc.; vedi Busta 237). Notizie su: Kokalari Fehmy; Ali

Draga; Frasheri (Buste 49, 51, 55); Xhafer Deva; Gruppo Etnico albanese di Belgrado; Xhafer Lescovico; Shestani; Raixhep Mitroviza, parente di Ali Draga; Chiriazi Cristea Skander, di Pietro ed Olga Tzones.

°[1944]- Trasferimento da Durazzo a Venezia di un convoglio effossorio del servizio escavazione porti del Ministero dei Lavori Pubblici. **IV.2.6.C**.

°[1944/1945]- Nominativi in ordine d'alfabeto. **IV.2.6.N**. Caushollaj dr. Gjyl, di Scahaqir; De Mistura Emilio (albanese, fu Dinko ed Emma Centa, nato a Scutari il 25.5.1909, ex tenente di fanteria fuggito con re Zogu, ritenuto dal SIM un pericoloso antifascista, evase dal confino di Sverneo di Valona e fu a capo di bande greche nella zona di Himara e Kuci, arrestato ad Atene nel settembre 1941, dove era entrato in contatto con Margaret Hasluk, agente dell'*Intelligence Service*, fu inviato di nuovo al confino, prima ad Ustica, poi a Ponza: Interno DG Polizia Div. AGR Sez. III a MAE Gabinetto, 443/101864, 21.9.1944, con nota di Nonis "*Caro Fumei, La famiglia De Mistura è sempre stata antitaliana. Io direi che, potendolo, si dovrebbe far rimpatriare l'Emilio De M. e liberarci così dall'aggravio di provvedimenti nei suoi riguradi. Cordialmente. Nonis. 3.10.44*". Anche il SID ritenne opportuno far rimpatriare il De Mistura [FFAA Servizio Informazioni Difesa SID a MAE Gabinetto/Centro Controspionaggio di Milano, CS/24439, 1°.11.1944], il quale, però, si rese irreperibile da Milano dove era finito); Jusuf Ademi, pasticcere, rilascio passaporto albanese; Delja Mehmet, di Deli, confinato politico albanese, a Gandino di Bergamo; Magda Isahiju, rilascio passaporto; Nduc Ded Ndojt, di Dedé, albanese, studente (foto); Ion Pateli, oriundo albanese; Xhemal Salihi, venditore di bibite, rilascio passaporto, albanese; Teneqexhi Stavri, di Kristo, suddito albanese; BrankoTreni, studente di medicina; Vruho Giorgi, ingresso in Italia (foto). Notizie su: Cons. Skopje reggente Rosa (maggio 1944).

°[1944]- Rilascio e rinnovazione passaporti a sudditi albanesi. Nomi vari. **IV.2.6.N**. Etem Evsi; Isa Ali di Ali; Kolecevic Jordan; Rusitovic Muharrem; Galadin Hairula; Adem Husain Kruma; Cucamovic Dusan; Veap Jusufovic; Lokman Ali; Ibrahim Alisa; Zekirovic Ismail; Begovic Alija; Alija Bairam; Jusuf Jamin; Mustafovic Sejdulov; Sami Ceratozi Togeri Hyseni; Azizovic Sukrija; Kamer Destan; Rushit Adem; Mustak Manik Vlora; Janura Maria Elvira; Estevic Husein; Besirovic Feik; Islamovic Masut; Azizovic Regejep; Ljumanovic Sacip; Muratov Abdulla; Zetyr Alia; Scemscedinovic Maznija; Mevaip Abdulla; Mechmedovic Velja; Husein Memish Shop; Muhamed Riza; Daut Ismail; Segulizar Gadil; Seidin Soip; Amet Usni Riza; Ibish Rendo; Viktor Berkiç; Jovan Gjorgjiu; Kosta Bundale; Gligor Koleci; Abdurrahman Dibra, di Elemes, nato a Tirana il 20.1.1885, ex ministro; Kokalari Fehmy; Musa Giovanni; Matheossian Matheos, nato a Costantinopoli, il 22.9.1873; Emir Djihan Maddalena, nata a Costantinopoli, il 22.9.1885; Ismail Pengili. Notizie su: CG Budapest, D. Buffoni (giugno 1944; rilasciò passaporti ad albanesi dal giugno al settembre 1944).

-Servizio lavoro. **IV.2.7**.

°[1944/1945]- Rimesse di risparmi da parte dei lavoratori italiani in Germania alle loro famiglie in Italia. **IV.2.7**.

°[1944]- Trattative italo-tedesche a Lecco. **IV.2.7**. Dovevano iniziare il 18.10.1944 per trattare, come da richiesta italiana, tre ordini di problemi: stipulazione di nuovi accordi tra l'Organizzazione Centrale Agricoltura ed il *Reichsnaehrstand* e tra l'Organizzazione Centrale dell'Industria e del Commercio e *DAF*; questioni di diritto del lavoro con particolare riguardo a collocamento ed impiego mano d'opera italiana in Germania; nuovo accordo per le assicurazioni sociali; per la Germania avrebbero partecipato rappresentanti di *AA*, del Plenipotenziario del *Reich* per l'impiego della mano d'opera (presieduta dal *Vortragender Legationsrat Geheimrat* Roediger/Rudiger; membri: Hetzl, Schmilinsky, Geisszl, Schumann per le questioni finanziarie relative al GBA, gen. Kretzschmann[895] e Merkling, rappresentanti di Sauckel), del *Reichswirtschaftsministerium*, del *DAF* (Krause), del *Reichsnaehrstand*, del *Reichsarbeitsministerium*; da parte italiana: il commissario nazionale del lavoro Marchiandi ed Ettore Tosi, commissario temporaneo per i lavoratori italiani (telegramma in arrivo telescritto in chiaro 8694 PR, 11.10.10944, Amb. Berlino Anfuso a Gabinetto). Notevole interesse mi sembra rivesta un documento concernente le rimesse di risparmi degli ex-internati, ai quali dovevano essere consegnate le tessere bancarie approntate da Banca Nazionale del Lavoro, che, però, non le aveva ancora inviate alla *Deutsche Bank* che le avrebbe consegnate agli interessati in conformità all'accordo del 30.1.1944 quando il previsto numero dei lavoratori italiani in Germania era di 1/1,5 milioni, molto superiore a quello, ex-internati compresi, dell'ottobre 1944; era evidente che il mancato invio delle tessere consentiva ai tedeschi di non dare corso alle rimesse (telegramma in arrivo telescritto in chiaro 8745 PR, 16.10.1944, Amb. Berlino a Gabinetto/DIE/AG/DGAC). Su questa questione vedi specialmente Busta 33.

°[1944]- Assegni familiari ai lavoratori italiani in Germania. **IV.2.7**.

°[1944]- Incontro *Gauleiter* Sauckel e Marchiandi in Germania. Trasformazione degli internati in lavoratori civili. **IV.2.7**. Si svolse dal 18 al 24.7.1944 a Weimar, dove il *Gauleiter* Sauckel, Plenipotenziario del *Reich* per la mano d'opera, aveva la sua abitazione privata, nella quale ricevette Marchiandi il 20.7.1944. All'incontro parteciparono: per la Germania, una delegazione presieduta da Roediger/Rudiger, formata da Hetzell e Kaestner di GBA, generale Kretzschmann, col. Schnur (plenipotenziario di Sauckel), *Brigadefuehrer SS* Frenzell (di *AA*), Gumprecht (Amb. Germania), Mall (Fronte del Lavoro); per l'Italia: Marchiandi e Tosi. Il 22 luglio Marchiandi fu ricevuto a Berlino da Ley, capo del Fronte Tedesco del Lavoro (*Deutsche Arbeits Front D.A.F.*) e dal segretario di Stato di *AA* Steengracht. Nel fascicolo noto i seguenti documenti, che formano un insieme: Amb. Berlino-

[895] *Klinkhammer*, *ad indicem*.

Commissario per i Lavoratori Italiani in Germania, Appunto per l'Ambasciatore (Anfuso) 50/2068-Pos. 7.V, 31.7.1944; *Appunti su questioni varie interessanti i lavoratori italiani in Germania*, s.d.; *memorandum del commissario Marchiandi per il dr. Ley*, 22.7.1944; *appunto relativo agli accordi di collaborazione fra la Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti e la DAF*, s.d.; *promemoria per il Gauleiter Sauckel*, s.d. Un convegno dei delegati forse ebbe luogo a Wuerzburg, dal 14 al 16.9.1944. Notizie su: proposto invio in Germania di un cappellano, meglio se militare, con il treno con il quale avrebbero dovuto raggiungere la Germania le donne lavoratrici (appunto PFR Ispettorato Gruppi Femminili ispettrice Licia Abruzzese, 3173 LA/fm, 4.8.1944).

°[1944]- Lavoratori agricoli italiani in Germania. **IV.2.7**. Notizie su: Pizzirani, vice segretario del PFR.

°[1944]- Tabacchi lavoratori italiani in Germania. **IV.2.7**.

°[1944]- Trasferimento funzionari del Commissariato del Lavoro in Germania. **I.2.7**. Bartoli, Fabrizio, Del Prà, Martinelli, Nardeschi, Cinquegrana, Amicucci, Benucci, Rosmini, Bocci, Ammadesi, Cannavò (impossibile inviarlo a Metz), Boscolo (sospeso in attesa del gradimento tedesco). Vedi Busta 328.

°[1944]- Invio pacchi ai lavoratori italiani in Germania. **IV.2.7**. Notizie su: Carlo Helbig, dg DG Scambi e Valute, Divisione Importazioni Esportazioni.

°[1943/1944]- Richiesta da parte dell'Ambasciata di Germania di esemplare del "Servizio obbligatorio del lavoro". **IV.2.7**. Esemplare destinato ad *Arbeitswissenschaftliche Institut der Deutschen Arbeitsfront* di Berlino (v.n. Tgb.Nr. 4090/44, 30.8.1944). Si trattava del DM 31.10.1942, n. 1611, in "G.U.", n. 18, 18.1.1943, approvazione di Commissariato Nazionale del Lavoro, Testo unico delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra. Inoltre ci sono copie di: D. Legisl. 24.12.1943, n. 876, in "**G.U.I.**", 28.2.1944, avviamento al lavoro obbligatorio, da ratificare da parte del CdM della RSI. Notizie su: servizio del lavoro per i funzionari italiani della Zona di Operazione delle Prealpi, ordinanza del Commissario (dicembre 1943).

°[1944]- Prati Salvatore, segretario generale degli Uffici del Lavoro in Francia. **IV.2.7**.

°[1944]- Richiesta Comitato Ungherese della Razionalizzazione all'Ente Italiano per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro [ENIOS]. **IV.2.7**.[896] Si trattava del *Magyar Racionalizalasi Bizottsag* (Budapest, Andrassy Utca, 5); ne era direttore amministrativo Moric de Kelemen. I rapporti fra i due istituti erano iniziati nel 1927 in occasione del III Congresso Internazionale di Organizzazione Scientifica del Lavoro, presieduto da Mussolini. L'ex-presidente dell'ente italiano, il prof. Francesco Mauro, del Politecnico di Milano (collaborò con Vittorio Valletta e Gino Olivetti),

[896] F. Guarneri, *Battaglie economiche tra le due guerre*, Milano, 1953, vol. I, p. 272.

aveva tenuto una conferenza a Budapest nel 1933. Notizie su: *Reichskuratorium fuer Wirtschaftslichkeit*;[897] prof. Antonio Todisco, direttore di ENIOS. Vedi Busta 183, ISTREND.

°[1944]- Reclutamento operai specializzati. **IV.2.7**. Fu autorizzato per eseguire lo smontaggio delle torri E.I.A.R. di Prato Smeraldo (telegramma in arrivo in chiaro 4606 PR, 11.5.1944, SM Esercito Ufficio Reclutamento e Mobilitazione col. Scala a MAE/MCP). Vedi Busta 5 e Busta 293, 4084.

°[1943/1944]- Lavoratori italiani in Germania. **IV.2.7**. Già Gabinetto (fino a giugno 1944): **19/24** e **11/18**. Nomina di Ettore Tosi quale commissario temporaneo dei lavoratori italiani in Germania, rappresentante in Germania della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria e dirigente dell'USI (Capo Segreteria Politica del Duce, appunto per il Duce, s.d.); conferimento pieni poteri quanto alla disciplina ed assistenza della nostra mano d'opera all'estero al Commissario Nazionale del Lavoro Marchiandi (Decreto 7.12.1943, n. 843; telegramma in partenza in chiaro 3048/36 PR, 19.4.1944, Gabinetto Mazzolini ad Amb. Parigi; appunto DIE Mammalella a SSS, DIE/III 7104, 9.5.1944). Dalla documentazione di questo fascicolo (in particolare: appunto per il Duce, 20.5.1944 e telespresso 00218/32, 11.1.1944, Berlino a MAE) traggo la seguente cronologia:

-accordi fondamentali italo-tedeschi: 28.7.1937 per lavoratori agricoltura e 6.8.1938 per quelli dell'industria;

-novembre 1943: intese fra Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria (presidente/commissario Nazzareno Bonfatti) e la *DAF* (dr. Franz Mende);

-missione Lampertico a Berlino (vedi Busta 31);

-esistenza a Berlino dell'Ufficio Sindacale Italiano di Collegamento col Fronte Tedesco del Lavoro (*DAF*), diretto da Giulio/Alpinolo Pierucci (Berlino, Wilhelmstrasse, 140);

-febbraio 1944, richiesta tedesca d'inviare in Germania una delegazione per trattare le questioni relative alla mano d'opera (componenti: Luigi Rossitto; Francesco Grossi; Suardi; forse con la collaborazione dell'esperto Lampertico (appunto DAC Cantoni Marca per il Segretario Generale del MAE, 41/, s.d. ma databile febbraio 1944 ex telegramma in arrivo in chiaro per telefono 1089/206 PR, 16.2.1944, Amb. Berlino a Gabinetto);

-22.5.1944, incontro a Bergamo di Mammalella e Favretti con una commissione di *DAF*.

Notizie su: reclutamento mano d'opera italiana in Francia (telespresso 131/66, 21.1.1944, Amb. Parigi Chiostri a MAE, all. telespresso 322, s.d., CG Tolosa reggente B.G. Rufini; telespresso 786/344, 10.5.1944, Amb. Parigi Chiostri a MAE, all. promemoria *Mobilitazione dei cittadini italiani in Francia per il servizio obbligatorio del lavoro*, 26.2.1944 e appunto sull'"*indennità delle 8 settimane*", 19.2.1944), istituzione di una Consulta per l'esame dei problemi del lavoro italiano in

[897] Sul livello raggiunto in Germania dalla razionalizzazione del lavoro: F. Suvich, *Memorie ecc*., cit., p. 101.

Francia (giugno 1944);[898] misure restrittive per stranieri disposte in Germania da Himmler, gli italiani sono considerati stranieri "*Auslaender*" ed è loro vietato l'accesso nei cinematografi (telespresso 08418/1679, 20.9.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE).[899]

-Dalmazia. **IV.2.8.S.**

°[1943/1944]- Rimpatrio e soccorsi agli italiani di Spalato e Zara. Nave *Italia*. 14 milioni. **IV.2.8.a.S. JAIA 110969/1020**. Già Gabinetto: **II-12 Italia**; AP: **A 88/I/A**. Notizie su: preside Fiameni e prof. Posar, Spalato; Giuliana Crivelli; H.W. de Salis, delegato comitato internazionale della CR (carta da visita); prof. Vincenzo Fagiuoli, ing. Stanzani, Verona, e Renzo Fedrigoni; Gustavo Carlo Bini, reggente Fascio Zagabria; ditta Alfredo Petrucco, import-export; S.A.C.I.G.; col. Kunkel, Verona; progetto invio soccorsi nel Dodecaneso; Schmidt-Horix, Fasano; ten. Gerbaulet; col. Almani, di C.R.I., Venezia; col. Zamponi, Ufficio Collegamento Brescia; magg. Klein; sig. Graeff; ispettore Zabbé; generale Toussaint; Carlo Marobbio (?) di S.A.C.I.G., sede staccata di Venezia (S. M. del Giglio, 2473); vice brigadiere di p.s. Alessio Ermini e guardia di p.s. Pietro d'Ambrosio, detenuti a Spalato; dr. Antonio Tacconi, del Comitato Assistenza agli Italiani della Dalmazia; Leg. Svizzera a Roma, Servizio interessi stranieri (Roma, Via Veneto, 121), dott. Sommaruga e dott. Riva; *RuK* Centro acquisto di Milano (Foro Bonaparte, 18, stanza 108, Harendt); *Seetransport Chef Adria*, Opicna (via dell'Hermada, 18); Bruno Coceani, prefetto di Trieste (dicembre 1943); Cons. Gran Bretagna a Ginevra, H.B. Livingston (gennaio 1944).

°[1944/1945]- Sussidio agli italiani di Spalato; Lire italiane 4 milioni. **IV.2.8.B.S**. Già AG IV: **A 88/I**. La Croazia chiese al governo della RSI il controvalore in Lire italiane di Kune 1,5 milioni spese per stipendi e pensioni agli italiani, fra i quali circa 1.000 impiegati. L'importo di Lit. 4 milioni furono versate, al di fuori del conto *clearing*, comunque inoperante, a beneficio del dr. Antun Sugja, consigliere della Leg. Croazia a Venezia che verosimilmente l'impiegò per il funzionamento della missione diplomatica. Notizie su: ten. Romano Battagli; Antonio Tacconi; proposta d'inviare aerei dell'Ala Littoria per far rientrare gli italiani bloccati a Spalato e Zara (promemoria per il segretario del PFR di PFR Federazione Fasci di Venezia, Venezia 2.11.1943, situazione a Spalato, senza firma; appunti relativi all'arrivo a Trieste del sen. Antonio Tacconi da Spalato dopo 15 gg di viaggio, alla Interno Gabinetto al MAE Gabinetto, 19.1.1944); MAE Commissione Permanente per il Rimpatrio degli Italiani all'Estero, Nocera Umbra, Carosi (febbraio 1944); Cambi, ragioniere generale dello Stato; Morabito, dg DG Scambi e Valute; dr. Fais (o Faes) di Istcambi; Astarita, ragioneria del MAE; Rinversi, della Corte dei Conti; Livinali dell'Ufficio amministrativo del MAE; il cambio Kuna@Lira italiana era 2,70 passato a 2 allorquando il cambio Kuna@Marco tedesco passò a 20 e Marco@Lira

[898] *Villari*, p. 206.
[899] *Villari*, p. 139 (così a Halle e Breslavia).

italiana a 10 Lire per un Marco; il cambio Kuna@Lira italiana fu temporanemante a 4 e sul mercato nero a 12 Kune per Lira (MAE AG a Finanze ecc., telespresso 31/82, 5.2.1944).

°[1944]- Oriundi dalmati divenuti cittadini italiani per opzione**. IV.2.8.C.S**. Notizie su: Antonio Tacconi, Trieste.

°[1944/1945]- Liquidazione gestione appalti opere pubbliche nelle provincie di Zara, Spalato e Cattaro. **IV.2.8.C.S**. Recupero dell'archivio. Vedi Buste 30 e 35.

Busta 166

-Svizzera. **IV.3.S**.

°Svizzera Parte generale. **IV.3.S.S**.

°°[1944/1945]- Studenti italiani in Svizzera. Assistenza e scuole. Internati italiani in Svizzera. **IV.3.S.1.S**. Notizie su: Nino Rezzonico, già capo della Federazione Ticinese dei Fascisti Svizzeri; *Sconvenienza*, in "Libera stampa", 14.8.1944; *Appello del presidente della Confederazione per il soccorso ai rifugiati*, in "Libera Stampa", 12.8.1944; *Fra gli internati italiani. Impressioni di un conferenziere*, lettera al giornale firmata da Camillo Valsangiacomo, agosto 1944, in "Il Dovere", 29.9.1944; *La situazione degli studenti rifugiati nella Svizzera*, in "NZZ", 15.12.1944; *I rifugiati studenti nei campi di lavoro*, in "NZZ", 7.10.1944.

°°[1944]- Collettività italiane in Svizzera. Case d'Italia. Posizione giuridica degli internati. Rapporti del cancelliere Ottavio De Magistris. **IV.3.S.2.S. JAIA 108127/88**. Sul documento timbrato **JAIA 108127** appare una "D". I rapporti del De Magistris sono: Attività dei Consolati badogliani in Svizzera (**JAIA 108128/35**), Internati e rifugiati italiani e loro posizione giuridica (**JAIA 108137/40**); Case d'Italia (**JAIA 108142/52**); Posizione giuridica degli internati (**JAIA 108154/62**). Inoltre: Ernesto Toti Lombardozzi, *Primi contatti in Svizzera*, 23.8.1944 (vedi infra, in questa Busta; **JAIA 108167/70**); materiale asportato dalla Val d'Ossola (appunto per memoria di DGAC Cantoni Marca, 41/00751, 24.3.1945, **JAIA 108173/78**; situazione politica in Svizzera e rapporti con la Russia **(JAIA 108179/88)**. Notizie su: Luigi Gasparotto, commissario dell'Associazione Nazionale Combattenti, sua lettera al prof. Schiavetti forse presidente della sezione di Zurigo; Ettore Tibaldi, presidente della Giunta provvisoria di governo della zona liberata di Domodossola; ing. Georges Corinaldi di "Corda Fratres".[900]

°°[1945]- Attività della R. Legazione e dei RR. Consolati luogotenenziali in Svizzera. **IV.3.S.3.S**. Notizie su: Partito Svizzero del Lavoro (in realtà: il partito comunista), segretario Karl Hofmaier; Henri Gnur; Hans Schmidt; Pietro Monetti.

[900] A. Alessandrini, *Valigia diplomatica*, Suzzara, 1984, p. 113.

°°[1944]- Visita ufficiali svizzeri alla dogana di S. Simone. **IV.3.S.4.S**.

°°[1944]- Arresto di ferrovieri iscritti al Fascio repubblicano. **IV.3.S.5.s**.

°°[1944]- Arretramento uffici doganali al confine italo-svizzero. **IV.3.S.6.S.** La polizia germanica dell'Ovest, Cernobbio, aveva ordinato l'arretramento oltre la linea di demarcazione della "*zona chiusa*" istituita al confine italo-svizzero con D. Legisl. Duce 24.5.1944, e precisamente due chilometri circa dal confine. Ne derivava il trasferimento dei doganieri e loro famiglie che abitavano nell'edificio delle dogane. La disposizione per Finanze DG Dogane derivava da una inesatta interpretazione del Decreto, il divieto non poteva riguardare gli uffici doganali che non potevano essere considerati alla stregua dei privati residenti e che, invece, "….*dovrebbero essere mantenuti nelle sedi per essi stabilite nelle località opportune per poter contribuire a far osservare con efficienza le disposizioni, emanate dal Governo, allo scopo di garantire la sicurezza pubblica lungo il confine italo-svizzero. Tale è la premessa del decreto in questione e sembra innegabile che gli uffici doganali, per mezzo della visita eseguita ai fini non solo fiscali ma anche valutari alle persone e alle merci che attraversano il confine, svolgano un'opera anche politica e concorrano perciò con gli altri organi dello Stato, a tutelare la su accennata sicurezza*…" (Finanze DG Dogane e Imposte Indirette Uff.II a MAE, 10299, 25.8.1944). Il MAE AG inviò in proposito un appunto ad Amb. Germania (IV/3/5, 12.9.1944) la quale rispose, ricordando, in sintesi e buona sostanza, che l'intero confine svizzero, con eccezione di Ponte Chiasso, Pino ed Uselle, era "*bloccato*" al traffico di persone e merci e, di conseguenza, sarebbe stato opportuno "…*togliere tali funzionari* [di Villa di Chiavenna] *dalla loro inattività di un anno e di avviarli ad una attività di importanza bellica*…" (*Aufzeichnung*/appunto W 4172/44 II). Il discorso era chiarissimo e Finanze assicurò che sarebbe avvenuto il trasferimento nei locali predisposti dal Commissario Prefettizio (Finanze DG Dogane e Imposte Indirette Uff. II a MAE DGAG, 13282, 20.12.1944). Vedi anche per la "*zona chiusa*" le Buste 31, 162, 182, 188, 205.

°°Gruppi armati antifascisti costituiti in Svizzera. Deposito di armi alla frontiera elvetica. "*Da distruggere al momento opportuno. Al sig. console Campanella il 29.9.44. Ce*". **IV.3.S.7.S. Vuoto**. Ovviamente.

°°Traffico fra l'Italia e la Svizzera. **IV.3S.8.S. Vuoto**. Nota: "*al sig console Campanella 29.9.1944*".

°°[1944]- Furto patito dall'agenzia consolare svizzera in Livorno. **IV.3.S.9.S**. Sita in Via Ernesto Rossi, 28, nella zona fatta evacuare d'ordine dell'autorità militare.

°°[1944/1945]- Raccolta lettere di trasmissione notiziari, corrispondenze ed articoli da giornali svizzeri e inglesi. **IV.3s.10.S**. Da AP Nonis ad AG.

°°[1944]- Relazioni di buon vicinato con la Svizzera e primi contatti in Svizzera (relazione dell'addetto commerciale [Toti Lombardozzi]). **IV.3.S.11.S**. Ma la relazione è supra in questa Busta.

°°[1944/1945]- Uffici svizzeri in Italia. **IV.3.S.12.S**. Notizie su: console Andrea Boringhieri; Delegato commerciale svizzero a Como (Viale Regina Margherita, 8a): poteva occuparsi anche di questioni non commerciali, per intese intervenute con il MAE (partenza in chiaro per corriere, 4992/773 PR, 7.6.1944, AG a Interno Gabinetto).

°°[1944]- Attività capi antifascismo a Lugano. **IV.3.S.13.S**. Il personale dell'Ospedale Italiano sembra avesse un traffico telefonico intenso e, perciò, sospetto.

°°[1945]- Informazioni politico-militari sulla Svizzera. **IV.3.S.14.S**.

°°[1944/1945]- Inquadramento militare degli italiani rifugiatisi in Svizzera dopo l'8 settembre 1944. **IV.3.S.15.S**.

°°[1945]- Consegna sedi demaniali all'estero (uffici consolari ecc.) alle rappresentanze diplomatico-consolari svizzere. Consegna del CG Lussemburgo al signor F. Muller, agente consolare della Confederazione Elvetica al Lussemburgo. **IV.3.S.16.S**. Vedi Busta 70.

°°[1945]- Corrispondenza con il CG svizzero in Milano. **IV.3.S.17.S**.

°°**Fuori posto**: [1944/1945]- Simurina Vjekoslav, tenente colonnello croato; membri del Comitato croato della Croce Rossa; membri della Legazione di Croazia. **IV.3.2.S**. Già AG IV: **Croazia 5.1**. Ex addetto aeronautico presso Leg. Croazia; si occupò dell'acquisto, non perfezionato, di quattro Caproni Ca.311, senza il tramite del Consorzio Aeronautico Italiano ma con il benestare delle autorità germaniche; prima che fosse richiamato rientrò in Croazia dall'Aeroporto di Vercelli (vedi Buste 30, 31, 35). Notizie su: cap. Hoppe, *Verbindungsstab* della *Wehrmacht* presso il Duce, seguiva la questione Simurina; vendita regolare alla Croazia di cinque Caproni Ca. 313 G.

°[1944/1945]- Cittadini svizzeri. Nominativi in ordine alfabetico. **IV.3.S.N.S.** Arfacchia Matilde; Baer Elsa; Ballabio André e Clerc Jean; Bertozzi Bruno (interprete presso *Wehrmacht*); Burgi Alfredo; Brovetto Emma vedova Thrier; Campnovo Ernesto; Cavedo Gilberto; De Carli Emilio; Fortis Ruggero; Fuchs Nicola; Froelich ing. Franco (direttore dello stabilimento Pretto Escher Wyss, Schio); Giubbini Luigi; Guaresi Maria in Elmiger fu Sperandio; Groth Riccardo; Hof Erwin, dell'Ufficio informativo militare svizzero di frontiera ("*Al sig. Console Campanella il 29.9.1944*"); dott. Iviglia; Kalin Anton e Weltie Anna; Legler Federico Alfredo di Riccardo e Legler Riccardo (titolari del Cotonificio Legler, Ponte San Pietro); Maggi Eugenio Carlo (favorirono l'espatrio di antifascisti, in collaborazione con il capitano dei RRCC Piccardi); Merz ing. Francesco; Merz Mario, di Francesco; Oberli Pierre e Tombez Marco (arrestati da OVRA a Gaillard nel 1943, detenuti a Torino, ricondotti in Alta Savoia dai tedeschi e liberati, recupero dei beni loro sequestrati tentato dal console Boringhieri); Oggier Maria; Ratschiller Alois; Patscheider Caterina; Rossi Domenica; Scaglia Giuseppe; Scorti Giacomo ("*al sig. console Campanella il 29.9.1944*"); Schmid Adolfo fu Marco (prestava servizio al comando germanico; prelevato dai ribelli a Sanfront, il 2.7.1944); Serena

Enrico Giovanni; Spengler Walter; Tosio Mario; Trinchero Mario, già Prefetto di Como e poi di Vicenza; Weber Giorgio; Wirtg Otto, Wirling Willy, Wenner Max, Kindlimann Albert, direttori del Cotonificio Valle Susa (arrestati il 28.11.1944 per avere aiutato i ribelli); Zolard Iosua, di Leone e Gisin Kuldj, di Heinrich.

-Articoli giornali svizzeri. Raccolta generale. **IV.3.S**. Acquistati presso il *Kiosk Boerse*, Zurich, di Paul Schmid.

°[settembre- dicembre 1944]- Articoli giornali svizzeri. Raccolta generale 1944. **IV.3.S**. Questi i giornali dei quali esiste almeno una pagina:

"Basler Nachrichten": 11-12.11; 1°.12;

"Buendner Tagblatt": 25, 27, 28.11; 1°.12;

"Corriere del Ticino": 27.10 (*Il pericolo dei lavoratori stranieri in Germania*); 2.11; (Il *Volkssturm* tedesco); 9, 20, 21, 27, 28.11;

"Der Bund": 5, 7, 8, 13, 19, 23.11;

"Il Dovere": 22.1.1945 (*L'Ungheria ha firmato l'armistizio*); 1°.12 ; 4, 6, 16, 20, 27, 28.11;

"Engadiner Post": 9, 11, 16, 23, 28, 30.11;

"Der Freie Raetier": 4, 9, 13, 18, 28.11; 2.12;

"Gazette de Lausanne": 28.10; 20.11;

"Giornale del Popolo": s.d.;

"Journal de Genève": 8, 13, 14, 17.11 (*La repression du 20 juillet*); 23.11;

"Libera Stampa": 3, 16.11;

"Die Nation": 14, 15 (Patriarch Sergius, *Die Wahrheit ueber die Religion in Russland*), 22.11;

"Neue Buendner Zeitung": 2, 4.11 (camere di tortura in Francia), 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15, 29, 30.11; 1°.12;

"NZZ": 18, 23, 31.10; 5, 10, 17, 22, 24, 27, 30.11; 1°.12 (*Ein Artikel Dr. Goebbels, Vom Irrtum des Krieges*);

"Il S. Bernardo": 25.11;

"La Suisse": 23, 24.11;

"Die Tat": 16, 24, 26, 25/26.11; 1°.12;

"Voce della Rezia": s.d.;

"Weltwoche": 1°.12.

Articoli, tradotti in italiano, spesso col relativo ritaglio (in ordine cronologico):

Le nostre relazioni con la Russia, in "Popolo e Libertà", 28.9.1944;

Benesch ueber Demokratie, in "Basler Nachrichten", 29.9.1944;

Gli stranieri in Germania. Un cavallo di Troia?, in "Der Bund", 1°.10.1944;

Mussolini si è confessato a un cappellano della Milizia, in "Popolo e Libertà", 6.10.1944;
La prétendue trahison, in "Journal de Genève", 10.10.1944;
Condizioni di pace, in "Gazzetta Ticinese", 10.10.1944;
La visita dei Vescovi americani in Inghilterra, in "NZZ", 10.10.1944;
Farinacci ha abbandonato l'Italia [a Monaco era la direzione e parte della redazione di "Regime Fascista"], in "Der Freie Raetier", 10.10.1944;
Kock e soci scarcerati per ordine di Mussolini. L'ex direttore generale della polizia neofascista Tamburini espatriato sotto il falso nome di Tacchini, in "Popolo e Libertà", 11.10.1944;
L'influenza della Russia nell'Europa del dopoguerra, in "Der Freie Raetier", 23.10.1944;
Le mensonge de la liberté, da "L'Effort", 24.10.1944 (conseguenze dell'invasione russa dell'Estonia, Lettonia e Lituania);
L'azione assistenziale postbellica dei cattolici svizzeri, in "Buendner Tagblatt", 25.10.1944;
La Francia come quinta potenza, in "Der Freie Raetier", 26.10.1944;
Il "Corpo straniero" [del generale Wlassow] *russo in Germania*, in "Buendner Tagblatt", 28.10.1944 e "Der Freie Raetier", 28.10.1944;
La Svezia rifuta l'asilo ai nazionalsocialisti finlandesi: in "Der Bund", 30.10.1944;
La liberazione della Grecia in "NZZ", 1°.11.1944;
Bottai nell'esercito alleato, in "NZZ", 6.11.1944;
La Russia e il nazionalismo degli Stati balcanici, in "Die Tat", 14.11.1944;
Le mystère du Fuehrer, in "Gazette de Lausanne", 16.11.1944; *Il rimpatrio di cittadini di nazionalità russa*, in "NZZ", 13.11.1944;
Il ritiro delle leggi antiebraiche dopo la liberazione della Francia, in "NZZ", 14.11.1944;
Moskau gegen die deutschen Sozialisten, in "Basler Nachrichten", 18-19.11.1944;
Diplomazia russa nell'incendio delle steppe asiatiche, in "Die Tat", 21.11.1944;
W.N*, L'asse Parigi-Mosca*, in "Der Bund", 24.11.1944;
Evoluzione o rivoluzione in Spagna, in "Der Freie Raetier", 30.11.1944.
°Articoli giornali svizzeri. Raccolta generale anno 1945. **IV.3.S**. Copie (almeno una pagina) di:
"Il Dovere": 22.1.1945;
"Gazette de Lausanne": 8.2.1945.
Articoli:
Sui precedenti della guerra civile greca, in "Neue Buendner Zeitung", 3.1.1945;
Tendenze di politica ecclesiastica nei Balcani, in "Basler Nachrichten", 24.1.1945.
-Movimento stranieri. Visto passaporti. **VI.3.1**.

°[1944/1945]- Transito diplomatici stranieri dalla frontiera italiana. Visti su passaporti diplomatici e di servizio a diplomatici stranieri. **IV.3.A.1.S. JAIA 108189/206**. Passaggio alla frontiera senza visto italiano oltre a quello tedesco consentito solo ai titolari di passaporti diplomatici italiani e tedeschi (n.v. Tgb.Nr.Ks 1474/44/III, 12.2.1945); circolazione dei diplomatici in zone lontane dalla loro residenza abituale, contrariamente alle disposizioni vigenti in passato (appunto Gabinetto per AG/Cerimoniale, 1/3599/502, 20.7.1944 con allegati elenchi personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari, con indirizzi: Amb. Germania, incompleto, Venezia; Amb. Giappone, incompleto, Venezia e Cortina, Mestre, Merano, Cornuda; Leg. Manciukuò, Venezia e Cortina; Leg. Thailandia, Venezia e Como; Leg. Romania, Venezia, Lecco, Orino; Leg. Bulgaria, Venezia; Leg. Ungheria, Venezia; Leg. Danimarca, Venezia; Leg. Croazia, Venezia e Cortina; Leg. Slovacchia, Venezia e Cortina; Delegato Svizzera, Como; **JAIA 108189/206**). Notizie su: cap. Helmut Hoppe, aiutante dell'addetto delle FFAA germaniche; prof. Gino Terra, segretario privato addetto militare giapponese; padre Giancarlo Castagna, segretario privato addetto militare giapponese; Ottone Menardi, interprete Amb. Giappone; Guy de Rham, Leg. Svizzera; Hans Bon, delegato Comitato Internazionale CR; Georges Bonnant, Leg. Svizzera; Jahihara Maonori, Leg. Giappone, Berna; cap.vasc. Tongsook Tonsomboon, Amb. Thailandia; Mario Musso, delegato CR; ungheresi entrati senza visto, donne possibili vittime di violenze da parte dei soldati sovietici (n.v. Leg. Ungheria, Teleki, 148/1945, Bellagio 17.3.1945); don Fernando Canthal y Giron; Fritz Kurt, CG Svizzera, Como; Max Troendle; barone Kemeny e consorte, diretti alla Leg. Ungheria, a Berna; col. Christian Noel Sarton du Jonchay diretto all'Amb. Germania a Fasano (ottobre 1944); cap. Kostantinov Antonov; cap. Nicola Petrov Petrov; Nicola Antonov; Francesco Dudas, corriere ungherese; personale Amb. Thailandia e Giappone; incaricato d'affari di Thailandia, Virajjakar Khun Bibidh.

°[1945]- Circolazione del corpo diplomatico estero in Italia. **IV.3.A.2.S**. Delegato di Danimarca, Wilhelm Skouenborg e Isabella Smith; Dr. Eugen Hass, Amb. Germania (appunto 11/78, 12.1.1945, i diplomatici, in violazione della normativa, circolano in zone lontane dalla loro residenza; vedi sopra IV.3.a.1.S).

°[1944/1945]- Concessione visti ingresso in italia a cittadini stranieri. Circolare 0008, 18.5.1940; circolare 0012, 30.7.1940). **IV.3.a.3.S**. Copie dattiloscritte delle circolari MAE AG IV, 0008 e 0012, ingresso degli stranieri nel Regno in caso di guerra. Notizie su: Friedrich Legler; Guido Ghiringhelli; Rita Schneider Koelliker; Aurora Ghysler; Emilio Sulser; Stephani Wilhelm; Eugenio Tanner; Enzo Berner; Paolo Soldati; A.L. Rivier; Guglielmo Vogel; Arturo Schneider; W. Degoli; Gustavo Obermeyer; Bruno Schlopfer; Ellenia Ramsperger Zagni; Livia Baerlocher; Maria Antonietta Herzog Obermeyer; Giacomo Bosshard; Frida Buechi Singer; Corinna Beretta; Paul Schmitt; Francesco Serafino Hensemberger; Theo Jucker; Gisela Heinrichs; Hans Leyers; Werner Steffen; Erhard e

Margherita Eschlimann; Enrico Andreazzi; Ludwig Pfleghaar; Vittorio Frizzoni e Maria; Ugo Schmid (vedi Busta 223); Hans Lutz; Emilio Steiner; Elisabetta Leemann Meierhofer; Robert Pache; Riccardo Legler; rimpatrio di cittadini spagnoli con treno speciale, 60 sono in attesa da diverse settimane (telegramma in arrivo in chiaro 625 PR, 31.1.1944, Repitalia Madrid a AG); lavoratori cinesi rastrellati a Roma ed inviati al lavoro a Vienna presso la Ditta Schmidt.

°[1944/1945]- Stranieri entrati clandestinamente in Italia. **IV.3.A.4.S**. Elenco degli entrati in provincia di Como dopo l'8 settembre (apolidi, francesi, belga, romeno ed ungherese; Sapira Maurizio; Sevenger Lyane; Sapira Elisa; Wochiler Giacomo; Seid Giorgio; Dozol Paola; Szwiadosz Inder; Offman Teresa; Ossipoff Giuseppe; Scheindel Sandbank; Maler Giuseppe; Druks Augusta; Kempfer Eugenio; Speilberg Margherita).

°[1944/1945]- Atti di stato civile per stranieri, morte, cittadinanza ecc. **IV.3.A.5.S**. Nominativi: Arturo Tettamanti, deceduto in Laveno Ponte Tresa il 6.3.1944, svizzero; Maria Szulyovozkj, vedova Rotter, deceduta; Enrico Lanti, deceduto; Eugenia, Pasqua e Beniamino Garbellotto, nati Revine Lago; Anna o Angela Maria Casoli, nata Varese 21.4.1944; Notburga Kirschner, deceduta; Amalia Comai, deceduta; Eduardo Lucerna, deceduto; Martino Pollo, deceduto; Giorgio Fulterer, deceduto; Napoleone Triboulet, fu Carlo e Bianca Barzaghi, nato Treviso 7.8.1910. **NO.DE.**

°[1945]- Assistenza ai profughi stranieri. **IV.3.A.6.S**. Esisteva un Ente nazionale per l'assistenza ai profughi e la tutela degl'interessi delle province invase.

-Internati e confinati vari. **IV.3.4.S**.

°[1944/1945]- Internati stranieri. Parte generale. **IV.3.4. JAIA 108122/6**. Notizie su: Ruban Sardel e Kyrueb An, Cividale; originale e traduzione di *Segnalazione* di Amb. Germania, Fasano, 29.2.1944, consegnata da von Reichert al MAE il 6.3.1944 (**JAIA 108122/5**); Paul Fabre, francese, colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore presso il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, 19.7.1940; cinese Ling Tain Chong, Bologna.

°[1943/1945]- Internati e confinati vari in ordine alfabetico. **IV.3.4**. Fascicoletti (dei quali indico l'oggetto evidenziandoli con *): *Carmelo Mallia, anglo-maltese, e famigliari, sfollati da Tripoli e trasferiti dal campo di concentramento di Alatri a quello di Lugo; *feriti e uccisi nel mitragliamento del campo di concentramento di Le Fraschette di Alatri (Salvatore Mallia, di Carmelo, nato a Tripoli il 6.5.1895; Lazzaro Attard, nato a Tripoli;[901] Giuseppe Lanzon, nato a Tripoli; Pasquale Costa, suddito britannico, nato a Tripoli; Giuseppina Ban, croata); *campo di concentramento in Scuola Santa Croce, Reggio Emilia, ed altri analoghi in Italia, William D'Alton Smith, Walter Gaffier; *cittadini francesi detenuti a L'Aquila (Antonio Cristiani; Pierre Agostini; Louis Becchia, Dominique

[901] Su Sergio Catoni, di Guido e Dinora Attard, console in Albania: AUSSME, SIM, Div. 1^, busta 309, fasc. Attard Sergio Catoni.

Benedetti; Robert Chanonal; Angelin Cianforani; Gaston Culland; Antonio Gogaci; Paul Gini; Fénélon Guerrini; Jean Leandri; François Marin; Jean Mozzicomacci; Antoine Padovani; Jacques Paoli; Dominique Poggi; Emile Reboli; Antoine Tanchis; Carlo Tomasini; Charles Tosi); *Pernisco Costantino (anche per conto di altri detenuti a San Gimignano originari di Castelrosso e di Rodi, con lettera di Pernisco al Comitato Pontificio per le Vittime della Guerra, Città del Vaticano, con indicazione delle famiglie interessate alla sorte dei prigionieri dodecanesini: Giovanni Allaioti, Rodi, Via Genova, 90, per: Evangelia Zanaili, Catina Teofila, Maria M. Epifani, Cleopatra Passari, Giorgio Cagimihaili, Mustafà Fatmé, Michele Valsamia, Fabbrica di Triantavilla, Cristalla Condiliù, Manoli Culli, Filippo Pernisco al Villaggio di Villanova; Elia Condilios, Isola di Castelrosso, per: Issodia Iconomu, Antonio Dimitriu, Ciriaco Condrò, Cagieustatin Condrò, Ciriaco Micalachi, Fodinì Pantazidi, Meri G. Roditi, Michele Exicana, Sarina Crissi, Antonio Patinioti, Giorgio Reladioti, Catholiki G. Crassà, Giovanni Cuzzucco, Verevi Savadiani, Maiafi Spiraki, Elias Kondiliò); *visita a detenuti politici francesi (e inglesi e greci) a San Gemignano (Harold Bayard McDonnel, inglese; Edouard Ressort, francese; Dimitry Cleronomides, greco; Demetrio Weliachew; Francesco Le Brun de Sessevalle; Roberto Child);*fermo per misure di pubblica sicurezza di ferrovieri francesi a Ventimiglia (Terenzio Orengo; Marcel Rouvier; Theresine Cauvin); *notizie chieste da CG Svizzera a Genova su stranieri protetti (Australia, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Cuba, Repubblica Dominicana, Egitto, Ecuador, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Haiti, India, Iran, Jugoslavia, Lussemburgo, Nicaragua, Norvegia, Nuova Zelanda, Panama, Perù, Polonia, USA, Unione Africa del Sud, Uruguay, Venezuela); *polacchi residenti in Roma arrestati (conte Giuseppe Michalowski, direttore Biblioteca Polacca a Roma; Michele Pawlikowski; Mattia Loret, ex consigliere d'ambasciata a Roma; Leonardo Kociemski, ex delegato CR polacca); *montenegrini dimessi da campo di concentramento germanico: Branco Prlia; Glija Nicolic; *sudditi francesi residenti a Roma, padre Benedetto Maria (esposto gennaio 1944, diretto al generale Presti, comandante delle forze di polizia della Città Aperta di Roma e accompagnatore dei paracadutisti che prelevarono Mussolini da Campo Imperatore); *Alberto Ferri e Paolo Bernardo Jallagvier, francesi, sedicenti militi della 33^ Legione della GNR; *Heeley Venour, inglese internata; * scambio di prigionieri civili anglo-statunitensi (e venezuelani; pirocisterne *Taigete* e *Arcola*; sudditi inglesi: Maria Franceschini in Carless, di Antonio; Vera Luisa Matilde von Knoblauch, di Guglielmo; sudditi statunitensi: Palmira Biggio in Forner, di Domenico; Lorenzo Canale, fu Giacomo, Maria Canale, fu Giacomo; Giovanni Forner, di Giacomo; Agostino Lazzarini, di Matteo; Wood Gustav Triest Kenneth, di Wolfgang; Anna Silvia Sanson vedova Canale, di Francesco); *incidente nei pressi di Rimini fra militi dei Battaglioni M ed i sudditi sloveni Markic, Blazic e Kosi; *campo internati sloveni, croati, altoatesini ad Alatri; *visita a detenuti in Fossano (Léon Reitz, Sigismondo

Batkowski, Riccardo Locatelli, britannico); *invio di libri a prigionieri francesi civili (carcere d'Imperia; campo di Vallecrosia); *detenuti di nazionalità francese, carceri provincia di Apuania; *detenuti politici stranieri a Torino; *visita ai detenuti politici stranieri a Castelfranco Veneto; *internati anglo-maltesi civili, addebiti sugli assegni loro spettanti; *condannati da Tribunali Militari di Guerra italiani in Corsica (sentenza del 5.7.1943, 321/43, Tribunale Militare di Guerra del VII Corpo d'Armata, presieduto dal col. fanteria Gino Insogna, membri: relatore cap. RRCC Giovanni Dore, t.col. art. Galeazzo Pellizzari, magg. ftr. Feriolo Recacci, cap. ftr. Giuseppe Borgna, procuratore militare cap. Menotti Lopane, cancelliere ten. Caprarella, contro Guj Charles Vernuge, Simon Carlo Andrei, Antonio Colonna d'Istria, Giuseppe Tranoni, Giovanni Leandri, Carlo Tomasini, Jean Baptiste Cesari, Pietro Peretti, Benedetto Mondoloni, Luise Simonpietri in Cesari, pena di morte, nei confronti di Vernuge ed Andrei, eseguita nella Caserma di San Giuseppe di Bastia, il 6.7.1943, alle ore 5,01, verbale del cancelliere s.ten. G. Testaverde; sentenza del 30.6.1943, 329/43, dello stesso tribunale, stessa composizione, contro Croci Antonio, Antonio Fogacci, Domenico Marchi, Angelo Gianfarani, Domenico Benedetti, Gian Domenico Mozziconacci, verbale dell'eseguita pena di morte nei confronti di Antonio Croci e Domenico Marchi, eseguita mediante fucilazione il 6.7.1943, alle ore 5,15, nella Caserma S. Giuseppe di Bastia, cancelliere s.ten. G. Testaverde; **JAIA 108116/21.2**); **NO.DE.**;

*internamento in campi tedeschi di cittadini nemici residenti in Italia (documenti recanti la categoria **IV.4.2** anziché **IV.3.4** come reca la copertina; contiene dispaccio AG a Interno DGPS 31/210, 8.3.1944 relativo alla normativa comunicata da Amb. Germania con Segnalazione, Allegato 31, **JAIA 108122/3**).

Busta 167

-Croati e sloveni**. IV.4.S**.

°[1943/1945]- Parte generale. **IV.4.1. JAIA 108207/89.**

°[1943/1944]- Rimpatrio in Croazia di ex-internati ed ex-confinati croati. Parte generale. **IV.4.1**.

°[1944]- Sudditi croati residenti nel comune di Ziano. **IV.4.1**.

°[1944]- Visto a cittadini croati per ingresso nel *Gau* Venezia Giulia. **IV.4.1**.

°[1944]- Movimento di croati e sloveni nell'Italia settentrionale. Persone sospette. **IV.4.1**. Notizie su: conte Carlo Nasalli Rocca; profughi che si spacciano per seguaci di Pavelic, esposto del vice podestà di Milano E. Bracco.

°[1942/1945]- Internati croati in ordine alfabetico. **IV.4.1**. Jure Baojic; Vule Bubiana; Peter Cero; Stepan Franjic; Edioardo Hvalic; Vaso Ilic; Andrea Karcic; Branco Kolota o Kolosa (AG IV: **S.E.27-**

4202); Felice Kraus; Giovanni Kukulian; Maria Muhvic; Zvonko Radio; Pero Pazin; Milan Perkusic; Alois Lipej; Paolo Petrovic; Johann Seits; FrnjoTomac (**C 15.1**), Giuro Velcich; Elena Zanic (AG IV: **A.29.32485**);

-Affari riservati vari. **IV.5.S**.

°[1943/1945]- Affari riservati vari. Materiali riservati. **IV.5.1.S**. CG Francoforte s. Meno, 10.9.1943, distruzione archivio riservato, circolari segrete, pratiche riservate e riservatisssime, rubrica di frontiera (verbale vice console Giulio Terruzzi, cancelliere I. Papini); cassaforte Amb. Shanghai con fondi, sigillata e sorvegliata dai giapponesi (telegramma in arrivo in chiaro 1117 PR, s.d. ma arrivato il 15.2.1944, Amb. Tokio Principini a Personale); Cons. Nantes, incenerimento della rubrica, edizione 1°.7.1943 (telespresso 86 Ris, 15.9.1943, Cons. Nantes Barbarisi a Interno DGPS Div. Polizia di Frontiera I/MAE AG IV); Cons. Charleroi (G.L. Martina), distruzione eseguita il 10 e l'11.9.1943 delle pratiche riservate, pratiche A.63 [una categoria delle pratiche trattate dalla DGAG Ufficio IV], pratiche sovversivi, espulsioni, propaganda sovversiva in Spagna, protezione collettività italiane in Belgio in caso di guerra; MAE Ufficio Passaporti Gabinetto: distruzione della rubrica di frontiera a causa di un incendio, 28.2.1945 (telespresso Pass 110, 8.3.1945, Pass. Gab. F. Durazzo e M. Lodi-Fé a AG).

°[1943/1944] Spese riservate. **IV.5.2.S**. **JAIA 108290/300**. Dal 1932 era stato istituito un fondo il cui onere era a carico dell'Interno che versava mensilmente al MAE Lit. 100.000; il fondo era gestito dal Gabinetto e dalla DGAG del MAE, mentre la Ragioneria MAE ne curava la contabilità; Interno erogò i fondi fino al 5.8.1943; successivamente le spese furono sospese e ripristinate per disposizione del SSS Mazzolini nel novembre 1943; la cronistoria di questo fondo è in telespresso 34R/62/19, 8.3.1944, AG Ufficio Staccato Roma C. Giuriati a AG Sede Nord, con 5 allegati fra i quali segnalo: 1) telespresso 314494/C, 20.7.1932, Servizio Corrispondenza Ufficio I a Rappresentanze diplomatico-consolari, fornitura fondi per le spese di polizia (**JAIA 108291/2**); 2) Elenco RR. Uffici all'estero [con nome dei titolari] provvisti di fondo per spese di polizia situazione al 1°.8.1943 (**108293/5**); 3) circolare riservata MAE AG IV n. 0009, 1°.5.1939, spese di investigazione politica [o spese riservate di polizia] (**JAIA 108296**); 5) Movimento contabile del fondo spese riservate della DGAG dal 5.8.1943 al febbraio 1944 (**JAIA 108298**; l'importo totale per il periodo considerato era di Lit 340.855,34; Nicola Bombacci, da anni, riceveva Lit. 2.500 al mese). Vedi Busta 193.

-[1944/1945]- Incidenti di frontiera. **IV.6.S**. Notizie su: Achille Compagnoni, Capo Squadra II Legione Milizia Confinaria, Como (incidente del 27.10.1943 Valchiesabella); incidente Alpe Cima, 2.12.1944.

Busta 168

-[1944]- Aspiranti nei ruoli del MAE pratica generale. **VI.1 S**. Noto: cap. RRCC Pietro Pollio (di Carlo e di Maria Trapani, nato a Napoli il 29.7.1914); Ernesto Maria Bolasco di Sagorara, impiegato della "Stefani", Salò; s.ten. CCrc Elvio Casanova; Manolo Meniconi Bracceschi (di Pio e Vera Dolgoruki, nato a Perugia, il 17.1.1913); Maurizio Lodi Fé; Renato Bifano; Francesco Lo Jucco; Giorgio Gauttieri; Ernesto Toti Lombardozzi; Franco Trandafilo; Romeo Moschetti; Gian Galeazzo Bettoni; Emilio Bacci; Giuseppe Lodigiani; Antonio Boserman; Decio Buffoni; Nicolò Nicchiarelli; Vittorio Camillo Re; mons. Vito Peroni.
-[1944/1945]- Aspiranti nei ruoli del MAE. Nominativi in ordine alfabetico. **VI.N**. Attilio Andreani; Emilio Bacci; Edgardo Beltrametti; G.G. Bettoni; Ernesto Bolasco di Sagorara; Francesco Saverio Bosdari (fu Raimondo e Antonia Radini Tedeschi); Pierino Brambati; Sergio Bresina; Giovanni Calderale; Emilio Camodeca; Elvio Casanova ; Bruno Cattaneo (notizie su: comandante del 2° Reggimento Milizia per la Difesa Territoriale 60^ Legione Istria col. Ruggero Melon); Natale Ceciliato; Renato De Carolis; Antolino Del Torso; Renato Di Giacomo; Alfredo di Monteforte; Rosolino Dossena; Antonio Filippini; Pietro Fogolin; Raffello Guzman (vice commissario federale Luigi Pini, Brescia); Vincenzo Jannelli; Giuseppe W. Lodigiani; Pietro Manci (comandante provinciale di Milano, col. Giuseppe Gelormini); Luigi Manzoni (fu Giuseppe e Beatrice Manzoni, nato a Lugo, il 18.3.1906); Alberto Marantonio; Giuseppe Megali; Claudio Modesti; Romeo Moschetti; Carlo Nicolone; Ferdinando Pace (notizie su: comandante della 21^ Brigata Nera "Stefano Rizzardi", Verona, Luigi Sioli); Tiziano Pasquali (notizie su: comandante la GNR Imperia col. G. Bernardi); Eugenio Peluso; Giovanni Primavera; Francesco Saverio Riano; Luigi Rivieccio; Andrea Rossi; Elimaro Seeman; Alfredo Sivilotti; Antonio Stoppani; Segio Tassinari (di Giuseppe e Neera Simonini, nato a Perugia il 28.8.1923); Filippo Theodori; Luigi Tosi; Ernesto Toti Lombardozzi (di Lodovico ed Emma Toti, nato a Roma, il 27.6.1908); Franco Trandafilo; Angelo Trombetti; Alberto Truzzi; Renato Vaccaro; Bruno Venturini; Angelo Zanotti.
-[aprile, maggio, giugno, luglio, settembre, novembre 1944]- Ritrasmissione telegrammi FFAA. **V.F. JAIA 108301/27**. Competente per il rimpatrio degli ufficiali italiani internati era il gen. Toussaint di *OKW*
°**aprile**: cambiamento nomi divisioni formate in Germania (Italia, Littorio, San Marco, Monte Rosa) in difformità, come rileva *OKW-AWA ITL* (o *AWA LITAL*), alle intese raggiunte (**JAIA 108301**); volontari inquadrati nella *Luftwaffe* ignorano loro posizione giuridica nelle FFAA germaniche (**JAIA 108302**); rientro da Berlino del t.col. Farinacci; il generale Fratelli ha aderito alla RSI; col. Manfredini sostituito con il col. Chierici; partenza per Berlino-Gatow di 36 ufficiali e sottufficiali piloti accompagnati dal magg. Micheli; colonnelli Genio Ignazio Pace e Alfonso Saltrata non hanno aderito;

hanno aderito: gen. Raimondo Sesini, gen. G.B. Salomone, gen. Giovanni Del Giudice, da Salonicco, gen. Barbaro, console Michele Pallotta, gen. G. Aimo, gen. Tucci, mentre i generali Geloso e Visconti Prasca si sono dichiarati disposti ad aderire ma dopo il rientro in Italia, condizione che Mussolini non accettò (**JAIA 108306** e **108312);** telegramma in partenza in chiaro, 3250/548 PR, 24.4.1944, AG a Amb. Berlino); gen. divisione Vittorio Ruggero non ha aderito (**JAIA 108304 e 108310**); liberazione t.col. Marazzani (**JAIA 108305**); gen. Capelli ha aderito (**JAIA 108311**); condizioni del personale Marina in Cina, considerati borghesi e divieto telegrafare in Italia per argomenti carattere ufficiale trattabili solo tramite Principini ad iniziativa dei comitati autorizzati dall'autorità giapponese (**JAIA 108309**; telegramma in partenza per corriere, 3072/466, 19.4.1944, AG a SSS Marina, che ripete telegramma in arrivo in chiaro 3083 PR, s.d. ricevuto il 13.4.1944, Amb. Tokio ad AP); marinai provenienti da Base Atlantica imbarcati su piroscafo tedesco in E.O.; II Battaglione Nebbiogeni, rientro in Italia di ufficiali (tra essi: s.ten. Guardia Finanza Giuseppe La Sala; cappellano don Giacomo Forte); costituzione posto di ricezione al Brennero (vedi *infra* Maggio), d'accordo con *OKW-AWA ITL*; consenso tedesco alla partenza per l'Italia degli ufficiali dell'aeronautica da inserire nella nuova aviazione repubblicana, ten. [Manlio] Lo Cascio; sistemazione proposta da col. Principini degli Uffici Militari Amb. Tokio, ten.vasc. Stevens, addetto navale aggiunto, ten. Carlo Boehm, addetto militare aggiunto, ufficio aeronautico temporaneamente disciolto (per il consenso di Salò vedi *infra* Maggio).

°**maggio**: centrali di tiro Gamma, Budapest, richiesto conoscere quale corso balistico siano munite (90/53 o 75/46); piloti accompagnati da magg. Micheli trasferiti aeroporto di Liegnitz; Ufficio Collegamento FFAA, Verona, personale *Flak* con distintivi italiani; ritiro aereo FN 305 in Bulgaria, concordato dal t.col. Rolando Pratelli con il generale Ayranoff; il ten. GNR in s.p.e. Giorgio Schweiger non può essere trasferito alla Missione Militare a Berlino perché è l'interprete del comandante generale della GNR Renato Ricci;[902] pilota Salvatore Orlando, caduto; fondi per i marinai in Cina; decesso in Germania, *Reserve Lazarett* di Wollstein Warseelen, del generale Torresan (il 26.1.1944;**NO.DE.**); Speciale reparto della Milizia in Francia; gruppi aerotrasporti italiani in Germania; consenso a sistemazione Uffici Militari Tokio (vedi *supra* Aprile); morte ammiraglio Koja o Koga; comandante Zingarelli giunto a Bucarest per consegna sommergibili; capitano medico Morelli; capitano Tomashu, rientro in Italia; proiezione a Budapest documentario "*Sulla rinascita nostro Esercito*"; ten. Giorgio Schweiger interprete personale comandante GNR Ricci; t.col. Mario Pola, comandante Battaglione Tirano, rientro dalla Germania per motivi disciplinari, sostituirlo con t.col. Bracchi del Comando provinciale di Verona (vedi *infra* Luglio); cap.

[902] Notizie dell'arruolamento di interpreti nel Corpo di interpreti italo-tedeschi sono in: "Il Gazzettino", 27.10.1943 e 16.11.1943.

Bozzi, organizzazione servizi postali in Germania; posto di ricezione al Brennero, i tedeschi preferiscono si limiti a segnalare gli arrivi a Verona (evidentemente non volevano perdere il controllo completo del valico: telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 4371/668 PR, 23.5.1944, FFAA Segreteria Militare a AG); trasferimento all'Ufficio di collegamento dello SM (vedi *infra* Giugno), Verona, del cap. Krautgasser quale interprete del t.col. Brignone, perciò il ten. Torini può essere inviato a Berlino; t.col. amministrazione Federico Robertiello, abitante a Roma (vedi *infra* Giugno) rappresentante della Missione Militare a Berlino presso la commissione per uniforme.

°**giugno**: col. Carloni della *Flak*; consegna della bandiera al Battaglione Nebbiogeni; cap. Vetrella, comandante interinale III Battaglione Nebbiogeni; aereo CA 100 già di proprietà del col. Siccardi e del segretario Perego, donato alle forze aeree bulgare dal SSS Aeronautica; aereo Nardi 315 assegnato addetto aeronautico Sofia che doveva essere riportato in Italia; Battaglione Nebbiogeno di Base Atlantico; Ispettorato Truppe Italiane *Flak*, in Germania; Nuclei di collegamento presso *Flak, O.K. Marina*, *OKW* della Missione Militare a Berlino; istituzione Ufficio collegamento in Belgrado, col. Biscuola, ed ufficiali da inviare ad Atene, Montenegro, Croazia e Serbia per nuclei da istituire; serg. allievo ufficiale Andrea Tomassi, parente del maresciallo Graziani; apparecchi radio per reparti in addestramento in Germania, debbono essere atti a funzionare con la corrente alternata; t.col. di SM Francesco Scambia, intende aderire; incidente aereo sul campo di Kalamaki, proveniente da Eleusi, del Cant Z 1007 bis, matricola 24757, pilota col. Sergio Perrone Capano; morte del figlio dell'ammiraglio Doenitz; fornitura a Hispano Siviglia (o Suiza?) di motori Piaggio P VII C. 16 (**JAIA 108323/324**; vedi Busta 204); centrali di tiro Gamma, Budapest (**JAIA 108321/2**); atterraggio di fortuna di tre S 79, fra la foce dell'Ebro e Barcellona, dopo un volo su Gibilterra;[903] liberazione generale generale Carlo Tucci (**JAIA 108315**); necessità di ricostituire un nucleo della Marina italiana in E.O. con mansioni militari che rappresenti l'alleanza fra RSI e Giappone, contrarietà nipponica (telegramma in arrivo in chiaro 5410 PR, 8.6.1944, SSS Marina a AG; telegramma in partenza in chiaro 5332/170 PR, 19.6.1944, AG ad Amb. Tokio; **JAIA 108316/20**); necessità di inviare a Berlino presso la Missione Militare un ufficiale esperto di questioni legali per curare le pratiche di richieste di grazia (**JAIA 108318**); incidente del CANT Z 506 I Dora, necessità di conoscere le decisioni che il governo tedesco intende assumere quanto al richiesto indennizzo; giunto a Berlino ten.vasc. Vittorio Filbier, adatto coprire posto presso Commissione Monaco; partenza per Verona del ten. Giuseppe Oberosler e Tonino Lupi, assegnati Comando provinciale; personale da avviare a Bergen (vedi Busta 336, 6834, 13.8.1944), Scuola Carristi, destinato a Gruppo Corazzato.

[903] Forse dopo il bombardamento del 4-5.6.1944 da parte dell'Aviazione Repubblicana: *Cospito Neulen*, p. 323 e p. 80 (consistenza dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana).

°**luglio**: giuramento militari italiani dell'artiglieria contraerei *Flak*, a Budapest, magg. Vomar; arrivo di 20 crocerossine nell'Ospedale Max Gymnasium, Monaco di Baviera; decesso generale d'armata Dietl, partecipazione di Hitler al funerale; fornitura motori da parte di Piaggio a Hispano (vedi Busta 204); domande di grazia per gl'italiani condannati a morte, se ne occuperà il maggiore della Giustizia Militare Marasco, poi sostituito dal t.col. Arturo Tinebra, procuratore militare del Tribunale della Divisione San Marco (telegramma in arrivo in chiaro 6243 PR, 4.7.1944, FFAA Gabinetto a AG; telegramma in arrivo in chiaro, 6243 PR, 9.7.1944, MAE AG a Berlino); Giulio Salomone, Hereford; varianti uniforme.

Settembre: tenente Vittorio Filbié o Filbier, e marinai del Gruppo di Loewenberg, rientro in Italia, diretto a Verona (vedi Busta 336, 7942, 24.9.1944).

Novembre: incidente aereo in prossimità di Barcellona (vedi supra Giugno 1944); marinai in E.O.

Busta 169

-Personale della DGAG. **XIII S**.

°[1944/1945]- Pratiche personali in ordine alfabetico. **XIII.1 S.** Ersilia Abeni, telefonista; Romualdo Aumento, cancelliere; Rina Bertaboni, telefonista; Tommaso Bertelè, ministro plenipotenziario; Antonio Bignotti, usciere; Francesco Campanella, console (notizie su: don Francesco Galloni e Suore *Pro Oriente*); Armando Cecchinato, usciere; Bruno Cerizza; Nicola Cittadini; Giovanni Dolfin, ministro plenipotenziario; Cesare Vernarecci di Fossombrone (appunti mossigli in ordine alla consegna ai tedeschi della sede del Fascio di Cracovia, del quale era segretario l'ing. Giuseppe Baudo ora abitante ad Oleggio; sorte dell'archivio della Rappresentanza a Cracovia); Primo Fumei, ministro plenipotenziario (elenco dei nominativi richiedenti danni le cui pratiche furono trattate nella VI Sessione); Pietro Franzoni usciere; Salvatore Gentile; Rosa Girardi in De Zordo; Luigi Mazzoli; Galeazzo Pini (passaporto di Belisario Randone, Milano, via Visconti di Modrone, 3/II, amico di Carlo Bonetti rappresentante della RSI in Svizzera; vedi Busta 9 ed ASMAE, Gabinetto 1944-1958, Busta 111, 8); Giovanni Podio, cancelliere; Enrico Rizzitiello, commissario aggiunto di polizia (già appartenente alla SPD; notizie su: vice questore Giuseppe Poli); Anna Luisa Selvatici; Antonio Stoppani; Silvestrino Torrisi (**vuoto**); Bruno Zerbetto, usciere.

°[1944/1945]- Personale della DGAG. Turni di servizio giorni festivi. **XIII.2 S**.

°[1944/1945]- Premi di operosità e di rendimento. XIII.3.S. Notizie su: archivisti Torrisi e Cerizza; Fossombrone cessato dal servizio il 31.7.1944; Rizzitiello assunto il 1°.7.1944.

°[1944/1945]- Rilascio e rinnovo lasciapassare coprifuoco e rilascio tessere riconoscimento. **XIII.4 S**.

°[1944/1945]- Pratiche varie con la DG Personale e Gabinetto. **XIII.5 S**. Modulo del processo verbale di prestazione di giuramento; telespresso 61/C.17, 9.5.1944, Pers. I, giuramento del personale civile delle Pubbliche Amministrazioni.

°[1944/1945]- Pratiche varie con il Servizio Intendenza**. XIII.6 S**.

-Biblioteca. **XIV S**.

°[1944/1945]- Raccolta di leggi "Lex". **XIV.1**. Notizie su: Fossombroni abita nella Tenuta il Serraglio, di Desenzano.

°[1944]- *La via che conduce agli Alleati*. Libro di Badoglio. **XIV.2 S**.

°[1944/1945]- Pubblicazioni Legge 14.12.1942, n. 1828, relativa all'approvazione degli atti stipulati in Berlino fra l'Italia e altri Stati [Germania, Bulgaria, Croazia, Ungheria] sulla sistemazione patrimoniale dell'ex Stato jugoslavo. **XIV.3 S**.

°[1944]- Estratti della "Gazzetta Ufficiale" in lingua tedesca. **XIV.4 S**.

°[1944]- Richiesta di pubblicazione. Volume *Connaissance des temps pour l'an 1944*. Richiesta di 20 copie del numero unico di "Camicia Nera". **XIV.5 S**. Aveva pubblicato i documenti del col. Arden sul ruolo della massoneria negli eventi dell'8 settembre (vedi Busta 76).

°[1944]- Richiesta dizionari ed atlanti. **XIV.6 S**.

°[1944]- Bozza stampa uffici dell'amministrazione centrale. **XIV.7 S**.

°[1944]- Richiesta di pubblicazioni. Dizionario dei comuni e delle frazioni d'Italia. **XIV.8 S**.

°[1943]- Elenco di volumi ritenuti utili per il buon funzionamento degli uffici della Sede Nord. **XIV.9 S**. I volumi ritenuti utili furono consegnati dall'Ufficio Storico-diplomatico all'ing. Pignocchi in Roma, il 7.10.1943; fra essi l'*Almanach de Gotha 1943* (inventario 1254. II).

°[1944]- Ricerche casse Affari Generali. **XIV.10 S. JAIA 111031/50**. Le casse furono spedite da Roma il 10.11.1943 mediante ferrovia a destinazione di Venezia; giunsero a Salò all'inizio del 1944 (**JAIA 110044**). Il ritardo nel ricevimento da parte della DGAG degli incarti dei suoi Uffici I e IV e Trattati (**JAIA 111031**; telegramma in partenza, 686/167, 2.2.144, Mazzolini a US Roma) ed in particolare dell'incartamento dell'Accademia Nipponica di Belle Arti (categoria **36.26 Giappone**; **JAIA 111036**) creò problemi per trattare la pratica relativa alla definizione della cessione, d'intesa con il Governatorato di Roma, del terreno a Valle Giulia per la costruzione dell'Accademia di Belle Arti nipponica, pratica che, ovviamente, stava a cuore di Amb. Giappone, certo desideroso di vederla perfezionata prima dell'arrivo a Roma degli Alleati (telegramma in partenza in chiaro 2505/715 PR, 2.4.1944, AG Mazzolini a US Roma; un appunto ms. asserisce che la cassa 149 spedita da Roma verso il Nord, con il carteggio dell'Ufficio Trattati, era giunta alla DGAP ma mancava la pratica relativa al Giappone; **JAIA 111035/7/9/45/49**; appunto AG per AP, AG31/627, 1°.5.1944); MCP con lettera del 1°.2.1944 aveva comunicato che le Associazioni italo-germanica ed italo-giapponese, gli

Amici della Romania e gli Amici dell'Ungheria avevano stabilito le sedi a Venezia e chiedeva che il MAE nominasse i propri rappresentanti nei relativi consigli, inoltre, poiché l'ambasciatore Aloisi aveva chiesto che fosse versato il contributo ministeriale di Lit. 10.000 alla Società Amici del Giappone, l'US di Roma aveva comunicato che i carteggi necessari alla trattazione delle pratiche dei contributi erano in: Associazione Amici del Giappone in **Accordo culturale italo-nipponico 36/26 Giappone**, quello dell'Associazione Amici della Romania in **Accordo culturale italo-romeno 36/26 Romania**, quello degli Amici dell'Ungheria in **Rapporti culturali italo-ungheresi 36/26 Ungheria**, quello dell'Associazione italo-germanica in **Rapporti culturali italo-tedeschi 36/26 Germania** (Appunto Gabinetto Mellini per AG, 1/00965/17.1/22, 21.2.1944; fascicolo in Busta 171).

-Indirizzi. Denominazioni. **XV. JAIA 111051/8**. Vedi altri elenchi di indirizzi di uffici dopo l'8.9.1943 in ASMAE, MCP, Busta 977. Notizie su: Numero di protocollo in partenza Uffici Ministero Affari Esteri, s.d. ma prima 8.9.1943 (**JAIA 111051/2**; **Allegato 46**); Istituti internazionale. Conferenze e congressi. Coordinamento generale (ex titolario ex Ufficio I) [dell'AG], s.d. ma dopo 8.9.1943, è un indice dell'archivio (**JAIA 111053/8**; **Allegato 47**); trasferimento del CG Stoccarda, la cui sede aveva riportato danni per un bombardamento, a Waldsee (*Kreis* Ravensburg; telegramma arrivo in chiaro per corriere, 1201 PR 1°.3.1945, Amb. Berlino a Personale I; vedi Busta 226); Ministero del Lavoro: trasferito a Milano, Palazzo del Governo, mentre il SSS Prezzi aveva sede dove era il Commissariato Prezzi (ordine di servizio n. 3, MAE Personale Servizio Comunicazioni, 24.1.1945); rappresentanze diplomatico-consolari della RSI (Gabinetto a tutti gli uffici, 20.3.1944, 22 1/1473-22); telespresso 61/C.16, 9.5.1944, Personale I a tutte le Rappresentanze del MAE ecc.; Nastro Azzurro (commissario Aldo Vidussoni) si è trasferito a Verona, Vicolo Scuole Comunali, 7 (3.4.1944); elenco dei Consolati in Germania e paesi occupati (Francia, Belgio, Grecia, Olanda, Norvegia, Serbia, Bulgaria, Cina, Giappone, Manciukuò, Principato di Monaco, Romania, San Marino, Slovacchia, Thailandia, Ungheria, Argentina e Agenti del Governo repubblicano in Spagna, Svizzera, Danimarca); SAI civili e militari, Verona; nuovo ordinamento dell'Educazione Nazionale (a riposo, per raggiunti limiti d'età, dal 1°.11.1943: Giulio Santini; a riposo per speciali motivi, dal 1°.12.1943: Giuseppe Giustini, Alberto Guida e Marino Lazzari; DDGG dell'EN riordinate e loro titolari: AG: Umberto Biscottini; Ordine Elementare: Aleardo Sacchetti; Ordine Medio: Nazzareno Padellaro; Ordine Superiore e Classico: Bruno Vignola; Ordine Superiore Tecnico: Annibale Orani; Ordine Universitario: Carlo Calamaro; Belle Arti: Carlo Anti, Accademie e Biblioteche: Edoardo Scardamaglia; ritaglio stampa del dicembre 1943 ma senza indicazione del giorno e del giornale di provenienza); indirizzi convenzionali telegrafici approvati delle rappresentanze in Asia Orientale (Repitaldipl Tokio; Nankino; Bangkok; Hsinking; telespresso circolare 65/162, 14.4.1945, Personale Servizio Comunicazioni a tutti gli Enti); Ragioneria Generale dello Stato: trasferita in Via S. Michele

del Carso, 25, Milano (9.4.1945); trasferimento della Libreria dello Stato e redazione "Gazzetta Ufficiale" (direttore Filippi) a Milano, Via Canova, 31 (10.3.1945); trasferimento a Milano del Gabinetto del Ministero della Giustizia (21.3.1945); trasferimento delle Finanze (18.1.1945); denominazione del Capo dello Stato tedesco "*Il Fuehrer del Grande Reich Germanico*" (appunto Gabinetto 1/30987, s.d. ricevuto il 17.6.1944); la sede del Casellario Centrale è rimasta a Roma (appunto di AG per Gabinetto ecc., AG. 31/915, 31.5.1944; altra copia in Busta 226); Elenco dei telefoni interni di Villa Simonini (s.d. ma Bonarelli era ancora Capo del Personale; indirizzi Posta da Campo Militare e Posta Civile 713 (telegramma in arrivo in chiaro, 1529 PR, 29.2.1944, PCM Barracu a Personale); Poste da Campo e Poste Civili; dislocazione degli enti delle FFAA (13.1.1944); prospetto delle sedi dei Ministeri e dei servizi più importanti del Governo repubblicano fascista d'Italia (noto: SPD: Gargnano; PCM: Desenzano; Interno: Villa Perlasca, Brescia; Demografia e Razza: Scuole di Mompiano, Brescia; MAE Gabinetto: Maderno; Interno DGPS: Maderno; MCP: Venezia e Salò; "Stefani", Salò; O.N.B., Rovigo).

Busta 170

-1944-Richieste materiale vario e di cancelleria. **IX S**.
-1945 Richieste materiale vario e di cancelleria. **IX S**.
-[1944/1945]- Circolari Servizio Intendenza (distribuzione tessere varie, generi alimentari, merci e oggetti vari). **X S.**
-[1943/]1944- Ordini di servizio. **XI S**. Sigle da premettere al numero di protocollo: **UC** Ufficio Collegamento, **CER** Ufficio Cerimoniale, **AG** Affari Generali, **DIE** Direzione Italiani all'Estero, **FE** Fasci all'Estero, **CORR** Ufficio Corrispondenza e Corrieri, **PERS VE** Ufficio Personale Venezia, **AMM VE** Ufficio Amministrativo Venezia, **CIRAD** Commissione Interministeriale Riforme Agrarie in Dalmazia (appunto s.d. ma allegato ad appunto Personale Bonarelli ad AG Venezia, 61/1763/162, 22.12.1943); soppressione di Gabinetto Albania e Gabinetto AP, le questioni da loro trattate rientrano nelle competenze delle DDGG esistenti (osd n. 5, Ufficio Collegamento I Capasso Torre, Venezia 23.12.1943); convocazione di rapporto dal SSS Mazzolini fissato per ogni mercoledì, con l'intervento di tutti i Direttori Generali, del ministro Casagrande e del Vice Direttore Generale del Personale, la prima ebbe luogo il 12.7.1944 per esaminare sette questioni fra le quali: stato delle relazioni politiche e diplomatiche con i vari Paesi (relatore ministro Nonis), stato degli scambi commerciali (relatore ministro Cantoni Marca), tutela degli interessi italiani nei paesi in belligeranza o in rottura di relazioni diplomatche con l'Italia (relatore Nonis), situazione delle frontiere (relatore ministro Dolfin), stato del personale (relatore ministro Bonarelli), situazione del Corpo diplomatico

e consolare straniero in Italia (relatore console generale Simone De Riso), stato dei pagamenti degli assegni ai funzionari della carriera diplomatico-consolare all'estero (relatore console generale Formichella (o.d.s. n. 54, 7.7.1944, 1/3415/18-5, Gabinetto a AP/AG/DGAC/Personale AI/DIE/Casagrande/Vice Direttore generale del Personale AI; altra copia in Busta 6); indirizzi uffici distaccati: DIE e SAP Cadenabbia, Ufficio Collegamento Venezia; Ufficio Cerimoniale Bellagio, SIA Verona (o.d.s. n. 67, 1/4494/18-5, 16.9.1944); conferenza di Nicola Bombacci al Teatro Comunale di Salò (o.d.s. n. 76, Personale I, 6.10.1944); tipi di "Proposte di Legge e Decreto" a seconda che l'iniziativa sia del MAE o di altri Ministeri, "*di concerto*" o meno fra loro (o.d.s. n. 74, 17.11.1944, Gabinetto).

-1945- Ordini di servizio. **XI S**. Notizie su: sistemazione nei ruoli delle FFAA di ufficiali di complemento già appartenenti alle varie armi del disciolto Regio Esercito (o.d.s. n. 1, 3.1.1945); trasferimento del VC Friburgo in Brisgovia a Messkirch (o.d.s. n. 4, 13.1.1945); trasferimento del Cons. Saarbruecken a Neustadt a. d. Weinstrasse (o.d.s. n. 11, 5.3.1945); indirizzi milanesi dell'Ufficio Collegamento milanese del MAE con le altre amministrazioni, affidato a Benincà (Ufficio Collegamento: i primi due indirizzi), poi Benincà incaricato di reggere temporaneamente la Sezione Gabinetto milanese (terzo indirizzo): Via Tamburini, 8, poi Via Tamburini, 12, Villa Maria Luisa, infine Via Tamburini, 14 Villa Carpegna (o.d.s. n. 12, 8.3.1945, Pers. 1^ Chiostri; o.d.s. n. 15, 15.3.1945, Pers. 1^ Chiostri; o.d.s. n. 17, 16.3.1945, Pers. Chiostri); Luigi Bolla, già reggente l'Ufficio I della DG Personale vi resta come addetto, divenendone capo il console generale Francesco Parenti (o.d.s. n. 19, 6.4.1945).

-[1943/]1944- Circolari e appunti. **XII S**. Noto: estensione delle disposizioni assistenziali del DL 16.12.1942, n. 1498, ai Comuni colpiti da offese belliche posteriormente all'applicazione del DL (Interno DG Servizi di Guerra, Divisione Segr. 1.2309, 15.4.1944 a PCM Gabinetto ecc.); trattamento economico di emergenza (Personale a Gabinetto ecc., 7920, 22.7.1944, all. circolare Finanze Divisione U.S. Pellegrini Giampietro, 6735, 26.6.1944); elenco dei telefoni del MAE, s.d. ma dopo la scissione della DG Personale e Amministrazione Interna, avvenuta il 1°.8.1944, con indirizzi dei differenti uffici del MAE (oltre a Villa La Portesina e Villa Simonini, erano questi: Amministrazione Interna, Convento delle Orsoline, Palazzo Martinengo, Villa Santa Maria; DGAC, Villa Vighenzi; AG, Villa Vighenzi; Ufficio Collegamento GNR, Villa Santa Maria; Ufficio Collegamento Interno e Polizia, Villa Simonini; Corte dei Conti, Via di Valle Fiorita, 75, Gardone; Ufficio MAE, Brescia); attribuzioni di controllo della Corte dei Conti (PCM Gabinetto Barracu a tutti i Ministeri ecc., 10243/23000.57-1.1.17.1, 2.8.1944; modifiche alle insegne degli Ordini Cavallereschi (Gabinetto a tutte le Rappresentanze del MAE ecc., 1/3827-14-5, 4.8.1944); offerte per l'acquisto di "*armi per la patria*" (Gabinetto a tutte le Rappresentanze del MAE ecc., 1/3865/11-16, 5.8.1944); numeri

identificativi del protocollo della corrispondenza: "1" Gabinetto del Ministro, "1(A) Segreteria Particolare Ministro, "2" Segreteria Particolare del SSS, "3" Ufficio Collegamento, Venezia, "4" Ufficio Cerimoniale, Venezia, "11" AP, "31" AG, "41" DGAC, "51" DIE Cadenabbia, "52" Servizio Affari Privati, Cadenabbia, "57" Ufficio Legalizzazioni, Cadenabbia, "61" Personale I, "62" Personale II, "63" Amministrazione Interna III, Case, "64" Amministrazione Interna II Amministrativo, "65" Personale, Servizio Comunicazioni "66" Personale III, "67" Amministrazione Interna I, "70" Amministrazione Interna Servizio Intendenza, "81" Ragioneria Generale, "91" C.O.R.I., Cadenabbia (Personale Servizio delle Comunicazioni a tutte le Rappresentanze all'estero ecc., 65/867/870, 6.8.1944, allegata a circolare n. 30, 2.10.1944, Personale; altra copia in Busta 226); Biggini, Ministro dell'EN, suggerisce a Mazzolini il nome di un suo direttore generale, Umberto Biscottini, libero docente di diritto internazionale dell'Università di Roma, quale consulente legale del MAE (appunto Personale I ad AG, 61/9436/65, 4.9.1944, allegata lettera Ministro EN Biggini a Mazzolini, 23.8.1944); il governo del maresciallo Pétain si è trasferito a Sigmaringen, presso il quale rappresentante momentaneo del governo nazionale repubblicano sarà Mario Longhini, già reggente del Cons. Nancy (appunto AP a AG/DGAC/DIE/Amministrazione Interna, 11/1373, 16.9.1944); il DIE IV prende il numero "55" (Personale Servizio Comunicazioni a tutte le Rappresentanze MAE ecc., 65/118, 10.10.1944); Ufficio Collegamento Venezia assume la denominazione di Ufficio MAE, mentre il SIA Verona, sciolto, riassume quello di Ufficio Zona I.E. e le pratiche vanno inviate al DIE (o.d.s. n. 77, 16.10.1944, Personale I).

-1945- Circolari e appunti. **XII S**.

-[novembre 1943/aprile 1945]- Circolari, ordini di servizio, appunti, disposizioni varie. **XII S**. Noto:

°novembre-dicembre 1943

°°25.11, o.d.s. n. 3, MAE Salò 25.11.1943): corrispondenza diretta alla sede di Venezia deve essere indirizzata a "*Ecc. Capasso Torre, Grande Albergo*".

°°12.12, o.d.s. prot. 1/00113/18/5, Tommasi: i Decreti del Duce, come Capo dello Stato, devono recare l'intestazione "*Il Duce della Repubblica Sociale Italiana*". Vedi Busta 322, Arrivo 9, telegramma in arrivo in chiaro 202 PR, 11.12.1943, SPD Dolfin a Gabinetto.

°gennaio 1944

°°13.1, appunto Personale per Segreteria Particolare SSS: il Ministero dell'Economia Corporativa ha sede a Ponte di Brenta. Vedi Busta 226.

°°17.1, o.d.s., Personale 1°: Banca d'Italia, è necessario trasferire i conti correnti dei dipendenti alla sede di Brescia.

°°24.1, o.d.s. n. 7, prot. 61/935/7: il SAP passa alle dipendenze di DIE.

°°24.1, o.d.s. n. 6, Personale: organigramma dell'Ufficio Staccato Roma (capo Ufficio Collegamento Camillo Giuriati; segretario dell'Ufficio Collegamento Francesco Lo Faro; Sez. 1^ - AP: Carlo Bossi; DGAC: Umberto Grazzi; AG: Luigi Nardi; Cerimoniale: Roberto Scaglione; DIE: Maria Zanotti Bianco; Albania: Francesco Smergani; Sez. 2^ - Personale: Vincenzo Selvaggi; Corrispondenza e Cifra: Edoardo Pervan; Ufficio Crittografico: Luigi Marziani; Ufficio Amministrativo: Attilio Bollati; Biblioteca: Giuseppe Lanzara e Raffaele Pirone; Tipografia: Fedele Berni; Consegnatario: Gino Pignocchi).

°febbraio

°°16.2, appunto di *Deutsche Botschaft und Dienststelle des Reichsbevollmaechtigten in Italien*, protocollo 896/44: norme per rilascio di visti e "lasciapassare" (*Passierschein*) per la Germania ed altri paesi confinanti con l'Italia, viaggi aerei Venezia-Milano (**Allegato 48**).

°°18.2, appunto: organico della Segreteria Particolare del SSS (capo della Segreteria: console Giovanni Mayr, nato a Mori, Trento, il 23.10.1909; tra il personale noto: Rosario Grimaldi, nato al Cairo, il 29.5.1910).

°°26.2, o.d.s., Gabinetto: istituzione Ufficio Postale "Posta Civile" presso i singoli Ministeri (MAE: Posta Civile 305), la posta ufficiale era accentrata all'Ufficio di Posta Civile di Verona Ferrovia-Sezione Ufficiose, che provvedeva alla diramazione.

°marzo

°°10.3, o.d.s. n. 26, MAE Mazzolini: Attilio De Cicco assume le funzioni di capo US Roma; Camillo Giuriati resta a disposizione dell'US Roma e cessa da Capo di Gabinetto; Giuseppe Tommasi cessa da Vice Capo di Gabinetto e resta a disposizione dell'US Roma; è nominato Capo di Gabinetto Alberto Mellini Ponce de Leon.

°°15.3, o.d.s., Personale, prot. 1/01344: trasferimento a Brescia della Sede di Roma della Banca d'Italia; necessità di trasferire le disposizioni a carattere continuativo impartite alla sede di Roma.

°°21.3, o.d.s. n. 33, Personale: Carlo Giglio, Delegato Nazionale per i Fasci Repubblicani all'Estero, è autorizzato a trattare le pratiche del PFR con il MAE (o.d.s. n. 33, 21.3.1944, MAE Personale).

°°27.3, o.d.s. n. 35, Personale 1^: la sede del SAI - Servizio Assistenza Internati civili e militari, diretto dal console Asinari Sigray di San Marzano, è in Verona, Corte Mellone, 6.

°°31.3, o.d.s. n. 36, Personale: organigramma della DG Personale AI (dg Bonarelli di Castelbompiano; Vice dg Giovanni Formichella; 1^, Vincenzo Gulli [Ufficio Passaporti, Maurizio Lodi Fé]; 2^, Romeo Montecchi Palazzi; 3^, Giovanni Formichella; 4^, Alessandro Livinali; 5^, Vincenzo Gulli, capo servizio corrieri Alfredo Azzini).

°aprile

°°5.4, o.d.s. n. 38, Personale: nominativi: Tommaso Bertelè, ministro plenipotenziario di 2^, cessa dalle funzioni di dg AG ed è sostituito da Giovanni Dolfin, ministro plenipotenziario di 1^.
°°13.4, o.d.s. n. 33, Gabinetto: la corrispondenza diretta a US Roma deve recare l'indirizzo "in chiaro" ed è soppresso quello convenzionale "PC 305/2"; SAI Verona: 305/3; MAE PC: 305 (e non più "Quartier Generale"); Ufficio Collegamento Esteri: PC 305/1.
°°13.4, Personale, prot. 61/C.8: numero indicativo protocollo della corrispondenza (**1** – Gabinetto; **2** – Segreteria Particolare del; **3** - Ufficio Collegamento, Venezia; **4** - Ufficio Cerimoniale, Venezia; **11** - AP; **31** - AG; **41** - DGAC; **51** – DIE. Venezia; **52** – Servizio Affari Privati, Venezia; **56**- G.I.L.E., Nocera Umbra; **57** - Ufficio Legalizzazioni, Venezia; **61** - Personale Amministrazione Interna, Ufficio 1° Funzionari ruolo A; **62** - Personale 2^ Ruolo B e C, personale d'ordine e subalterni; **63** - Personale 3^; **64** - Personale 4^ Amministrativo; **65** - Personale 5^ Corrieri; **70** - Servizio Intendenza; **75** - Ufficio Stralcio Amministrativo SS Albania, Roma; **81** - Ragioneria Generale; **91** – C.O.R.I.; i numeri delle Sedi Nord adottati anche dai corrispondenti Uffici Stralcio di Roma seguiti da "*bis*"). Copia in Busta 226.
°°19.4, o.d.s. n. 43, Personale 1^: la sede della Corte dei Conti è a Cremona. Altra copia in Busta 226.
°°20.4 [la data compare sull'esemplare conservato in questa Busta, Circolari e appunti 1944. XII,.S], Gabinetto Mazzolini: è sospesa nuovamente, con effetto immediato, lo scambio di corrispondenza fra l'Italia e Paesi stranieri o occupati da forze germaniche, Paesi aderenti al Tripartito e neutrali; possibile solo fra Italia, Repubblica di San Marino, Stato della Città del Vaticano e Germania (territorio del Reich, Governatorato Generale, Protettorato di Moravia e Boemia; 1/02091/18-3, s.d., Gabinetto Mazzolini Mellini).
°°26.4, o.d.s. n. 36, Gabinetto, 1/02149-18-4, Mazzolini Mellini: norme per la corrispondenza con le Rappresentanze estere (n.v.: su carta diplomatica e bollo, non firmate né siglate; appunti: carta semi-diplomatica, senza bollo, se del caso siglati ma non firmati; con Amb. Germania si deve ricorrere solo ad "appunti", salvo casi eccezionali e per questioni di massima, di una certa importanza; le n.v. ad Amb. Germania dovevano essere sempre sottoposte per approvazione al SSS).
°°27.4, o.d.s. n. 44, MAE Mazzolini: costituzione dell'Ufficio SAI, diretto da San Marzano, alle dipendenze del DIE, deve mantenere lo schedario degli internati in Germania e nei Paesi occupati e il collegamento con la C.R.I. e l'Ufficio presso Amb. Berlino, smistare la corrispondenza diretta agli internati, provvedere alla presentazione all'Ufficio presso Amb. Berlino delle domande di rimpatrio presentate dalle Prefetture.
°°30.4, Personale 5^, telespresso, prot. C 61/248/248b, a tutti gli uffici all'estero ecc.: norme per la corrispondenza.

°maggio

°°9.5, Personale 1^, telespresso 61/C.12: visti germanici di ingresso e transito in Germania e paesi occupati, dipendono dall'autorità civile ma anche, e in misura maggiore, da quella militare.
°°26.5, o.d.s. n. 52, MAE Bonarelli, 61 OS: Iginio Ugo Faralli è stato confermato Segretario Generale del Governo delle Isole Italiane dell'Egeo e ricopre anche la carica di Vice Governatore del Governo delle Isole [rammento che il titolo di "Vice Governatore" era il titolo di cortesia per i Segretari Generali di Colonia, grado IV).
°°31.5, o.d.s. n. 53, Personale I: la trattazione degli affari delle DG AEM ed Affari Transoceanici sono affidati alla DG AP.

°giugno

°°12.6, o.d.s. n. 55, Personale: sostituzione della medaglia d'oro Bruno Gemelli con la medaglia d'oro Casagrande di Villaviera nominato reggente a titolo provvisorio dell'Ufficio Cifra.
°°21.6, o.d.s., Personale 1^, prot. 61/C.22: assunzione nei ruoli del MAE di personale civile anche estraneo all'amministrazione dello Stato (c'è testo del DL Duce 17.5.1944, n. 201).
°°30.6, o.d.s. n. 49, Gabinetto: il generale Terragni è stato nominato Agente per la Tutela degli Interessi Italiani, qualifica non riconosciuta dal governo portoghese; sicché la posta deve essergli avviata tramite Amb. Berlino o l'Agente per la Tutela degli Interessi Italiani a Madrid.

°luglio

°°3.7, o.d.s. n. 57, Personale: Casagrande nominato capo dei Servizi Crittografici e delle Comunicazioni, alla dipendenze del Gabinetto, in sostituzione di Bruno Gemelli.
°°18.7, o.d.s., Personale, prot. 61/54: DIE e SAP si trasferiscono da Venezia a Cadenabbia, Como; indirizzo "PC 305/2". Altra copia in Busta 226.
°°28.7, o.d.s. Personale 1^, prot. 61/C.62: la Commissione Nazionale Prezzi ha trasferito la sede e la corrispondenza deve essere indirizzata a Commissariato Nazionale del Lavoro.

°agosto

°°1°.8, o.d.s. n. 63, Personale: scissione della DG Personale AI e loro organigrammi: DG Personale, dg Bonarelli di Castelbompiano; 1^, reggente console Bolla; 2^, reggente console Bobba, 3^, Formichella con rango di vice dg; Servizio Comunicazioni, Gulli; DG Amministrazione, Casagrande di Villaviera; 1^, Livinali; 2^, reggente Lo Balsamo; 3^, reggente Benincà; Servizio Intendenza, cg Antolisei.
°°12.8, o.d.s. 65, Servizio Comunicazioni: DIE e SAP trasferiti a Cadenabbia ("PC 305/2"), l'Ufficio Collegamento ed il Cerimoniale restano a Venezia ("PC 305/1").
°°16.8, Gabinetto, prot. 1/4045/11/4: nomine nel Gabinetto del SSS Aeronautica (Capo di Gabinetto: generale di brigata aerea Guglielmo Cassinelli; Capo della Segreteria Particolare maggiore pilota Celso Cremese; Segretario particolare tenente pilota Giovanni Malgeri).

°°24.8, o.d.s. 65/970/973, Personale Servizio Comunicazioni: struttura DIE e indirizzi degli uffici: "51", I; "53", II, "54", III, "58", Archivio Riservato; "93b"(C.P. 305/3), SAI.

°°26.8, appunto 2, Personale III: circolare PCM, 31.7.1944, destituzione, con perdita dell'eventuale trattamento di quiescenza, del personale di ruolo che prestava la propria opera alle dipendenze degli anglosassoni; ma concessione di anticipazioni, nella misura spettante alle famiglie dei prigionieri, alle famiglie dei collaborazionisti rimaste in territorio non invaso (cioè della RSI) ed a quelle del personale già in servizio all'estero, passato alle dipendenze del governo Badoglio.

°settembre

°°1°.9, o.d.s. n. 6, Personale Servizio Comunicazioni: il Cons.Tokio ha fatto presente la necessità che gli si risponda direttamente e non tramite Amb. Tokio.

°°4.9, Personale Servizio Comunicazioni a MCP/Delegazione Nazionale Fasci all'Estero/MAE/Amb. Berlino, telespresso 65/1029/1031: Amb. Berlino ha comunicato che *AA* rifiuta pacchi più pesanti di 5 chilogrammi.

°°10.9, circolare n. 29, Personale: movimento personale (nominativi: Chiostri, Barone, Brugnoli, Gabrielli, Sollazzo, Pirajno, De Simone, Barbarisi, Lo Jucco, Minniti, Arrighi, Gigli, Venturini, Graziani, Murari della Corte Brà, Favretti, Pini, Zugaro, Pisani, Dini; pratiche per inserimento nei ruoli in via di definizione: Fumei, Lo Russo Attoma, Guzman, Bifano, Rivieccio, Camodeca, Modesti, Stoppani, Diamantini, Palamenghi Crispi, Fogolini). Altre copie della circolare in Buste 9 e 112.

°°22.9, o.d.s. n. 7, Personale Servizio Comunicazioni: Amb. Berlino ha chiesto di sospendere la spedizione di plichi di corriere per Madrid e Lisbona perché non possono essere inoltrati.

°ottobre

°°10.10, Personale Servizio Comunicazioni, 65/118: l'Ufficio IV della DIE assume il numero "55".

°novembre

°°6.11, o.d.s. 83, Personale I: movimento personale (nominativi: Giovanni Capasso Torre, Venezia; V.E. Bonarelli di Castelbompiano; Guido Sollazzo; Nicola Lo Russo Attoma; Luigi Gabriele Asinari Sigray di San Marzano; Alessandro Murari dalla Corte Brà; Ottavio Dini; Ferrante Mazza; Silvano Puppi).

°°11.11, o.d.s. n. 85, Personale 1^: Manfredo Chiostri nominato dg Personale.

°°13.11, o.d.s. n. 84, Personale 1^: non essendo più necessario mantenere l'Ufficio Zona I.E. nelle circostanze attuali, e poiché il personale espleta esclusivamente funzioni inerenti al SIA, l'Ufficio di Verona assumerà la denominazione di Ufficio Ministero Esteri [Altra cosa era il SIA, con sede nella stessa città].

°°s.d. ma ricevuto il 24.11, o.d.s. n. 72, Gabinetto: Ufficio Passaporti posto alla dipendenza del Gabinetto; normativa di concessione;

°°24.11, appunto AG, 31/2446: trasmette copia di una circolare segreta del Generale Plenipotenziario delle FFAA Germaniche in Italia, Ufficiale superiore della Polizia Militare, capo di SM col. Hans, controllo del traffico nella zona del Generale Plenipotenziario (Az/14967/44, 16.8.1944). Con indicazioni circa il comportamento da tenere per evitare imboscate.

°°29.11, circolare n. 37, Personale 1^: è imminente il versamento di sei mensilità da conservare per future, prossime, previste, evenienze. Questo versamento fu fatto anche ai dipendenti dll'Ala Littoria. Vedi sopra.

°dicembre

°°5.12, o.d.s. n. 91, Personale 1^: movimento personale (nominativi: Filippo Crudelini, Folco Zugaro, Vittorio Veschi, Ercole Viscardi, Bruno Diamantini, Marcello Borgianni).

°°13.12, telespresso 65/1483/1485, Personale Servizio Comunicazioni a FFAA ecc.: dopo l'occupazione della Francia da parte degli Alleati, *AA* sta per riprendere, secondo le possibilità, il corriere diplomatico con Spagna e Portogallo, saranno possibili invii di peso ridotto da parte del MAE della RSI.

°°20.12, o.d.s. n. 95, Personale 1^: movimento consolare (CG Colonia, trasferito a Siegen; CG Saarbrucken, trasferito a Neustadt a.d. Weinstrasse; CG Francoforte s. Meno, trasferito a Heidelberg (restano uffici consolari a Francoforte s. Meno, Baden Baden e Karlsruhe); VC Hannover, trasferito a Braunschweig: chiusi; VC Kiel: chiuso; VC Friburgo in Brisgovia, trasferito a Messkirch; Cons. Hankow, chiuso; CG Kobe trasferito a Tokio, si occupa anche di Yokohama; chiusi: CG Lussemburgo, CG Strasburgo, CG Budapest, Cons. Metz, VC Mulhouse, VC Kolozvar, AC Colmar).

°°21.12, o.d.s. n. 94, Personale 1^: movimento personale (nominativi: Ferruccio Stefenelli, Giuseppe Brigidi, Diego Soro, Raffaele Rapex, Bruno Cattaneo, Alfredo Sivilotti, Antonio Stoppani, Mannolo Meniconi Bracceschi).

°gennaio 1945

°°3.1, o.d.s. n. 1, Personale 1^: sistemazione nei ruoli delle FFAA repubblicane degli ufficiali di complemento del disciolto Regio Esercito (con testo art. 27, Riserva di complemento).

°°4.1, circolare n. 2, Personale 1^: presso il Personale 1^ c'è copia del "Bollettino del Personale", in edizione provvisoria, per uso esclusivo dell'ufficio.

°°18.1, PCM Gabinetto Barracu a Ministeri ecc., 06405-8002-1/1-26-12: clausole concernenti l'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi.

°°24.1, o.d.s. n. 3, Gabinetto: Fasci e Brigate Nere.

°°s.d., Associazione Generale Dipendenti Pubbliche Amministrazioni, Notiziario (altri in Buste 112 e 148). Altro notiziario è databile 10.2.1945 (vedi *infra*).

°febbraio

°°9.2, o.d.s. n. 8, Personale 1^: movimento personale (nominativi: Piero Fogolini, Angelo Benincà, addetto al Gabinetto, distaccato a Milano, Via Brennero, 1, per collegamento con dicasteri, poi trasferito a tre numeri civici di Via Tamburini).

°°s.d. ma 10.2, notiziario dell'Associazione Generale Dipendenti Pubbliche Amministrazioni (*incipit* "*1 - Gli impiegati pubblici per la difesa della Lira*…") (per l'attribuzione della data vedi altra copia del documento in questa Busta, Circolari e appunti 1945. XII.S). Qui anche sette copie di altro numero s.d. del Notiziario del medesimo ente (*incipit* "*1 - Funzione politica dei pubblici dipendenti*…").

°°28.2, circolare n. 9, Personale 1^: trasmissione di edizione provvisoria del "Bollettino del Personale".

°marzo

°°1°.3, o.d.s. n. 10, Personale 1^: Giacinto Tebaldi, distaccato presso Interno, Maderno, per collegamento con quel dicastero.

°°4.3, o.d.s. n. 11, Gabinetto: sovente personalità italiane si recano in Svizzera senza prendere contatto con il Servizio Consolare presso la Delegazione Commerciale della RSI a Zurigo.

°°6.3, o.d.s. n. 13, Personale I: la denominazione della Rappresentanza Commerciale Italiana in Svizzera sarà d'ora in avanti Delegazione Commerciale della Repubblica Sociale Italiana in Zurigo.

°°8.3, o.d.s. n. 12, Personale 1^: l'indirizzo di Angelo Benincà, distaccato per il Collegamento con amministrazioni lì trasferitesi, è Villa Maria Luisa, Milano, Via XX Settembre, 12.

°°16.3, o.d.s. n. 17: si sono costituiti con sede in Milano, Villa Carpegna, Via XX Settembre, 14: Sezione di Gabinetto (retto temporaneamente dal segretario S.T. Angelo Benincà); GABAILG e GABAST, ad essi preposto l'ambasciatore Delfino Rogeri di Villanova, suoi collaboratori: il console generale di 1^ Vittorio Sandicchi (Sezione Lavoratori) e il console di 1^ Luigi Gabriele Asinari Sigray di San Marzano (Sezione Internati).

°aprile

°°5.4, o.d.s. n. 19, Personale 1^: movimento personale (nominativi: Francesco Parenti; Luigi Bolla).

Busta 171

Per l'arrivo a Salò dell'incarto **36/26 Germania** (ora in Buste 171/174) vedi Busta 169, Ricerche casse Affari Generali.

-[1937 e 1939/3]- Scambio di professori con Università tedesche. Lettori. AG I: **36/26 Germania. 4.** La documentazione di questo fascicolo comprende sei diversi argomenti che indico partitamente, premettendo un titolo che ricavo dagli oggetti della corrispondenza o dall'argomento trattato:
°[1937-1940- Scambio di professori di diritto italiani e tedeschi fra l'università di Francoforte s. Meno ed un'università italiana]. Il prof. Francesco Orestano trasmise al SSS Bastianini una richiesta indirizzata al prof. Salvatore Riccobono da un professore dell'Università di Francoforte s. Meno, se leggo bene il prof. [Erich?] Gerzmer (Roma, Via Lombardia, 31, Pensione Gerber), forse direttore dell'Istituto di diritto comparato dell'Università di Francoforte, inteso a realizzare uno scambio di professori di diritto di cui al dattiloscritto "*Entwurf ueber einen Austausch von italienischen und deutschen Rechtslehren an der Universitaet Frankfurt a. M. und an einer italienischen Universitaet*". Il progetto mirava a organizzare conferenze in lingua tedesca, intese all'approfondimento del pensiero e della scienza dei due paesi nel campo del diritto e in quello degli studi universitari. Riccobono aveva interessato al progetto il giovane ma già grande romanista Emilio Betti,[904] allora professore all'Università di Milano, certo consapevole che la conoscenza di questi della lingua tedesca ne avrebbe fatto un ideale candidato italiano. Desideroso dopo una lunga assenza di dare nuova visibilità alla scienza italiana Bastianini chiese il parere del Rettore dell'Università di Roma e membro del Direttorio del PNF, il prof. Pietro De Francisci (Bastianini a De Francisci, 379, 6.3.1937); questi, dopo aver prospettato la spesa da sostenere per il primo anno di funzionamento (lit. 118.000), spesa che, precisò, avrebbe potuto essere suddivisa fra MAE, EN e MSP, consigliò, ad evitare lungaggini burocratiche, di agire di concerto fra MAE, per la parte politica, ed EN per quella scientifica (Il Rettore P. De Francisci e G. Bastianini, Roma 22.3.1937; nota a margine "*Collegarsi Comm.ne Italiana di Cooperaz.ne Intellettuale*"). Dopo un mese, il 5.4.1937, Betti si recò a Palazzo Chigi da Bastianini, per sapere se il progetto avesse avuto degli sviluppi e il giorno seguente inviò una lettera nella quale avanzò la sua candidatura non solo per il diritto romano ma anche per quello costituzionale. A riprova di questa sua ulteriore competenza allegò due pubblicazioni di conferenze in lingua tedesca e un appunto con il quale espose il programma che avrebbe voluto seguire (E. Betti a Bastianini, 6.4.1937, con progetto del corso di lezioni, **Allegato 50;** sua carta da visita: Milano, Via Ugo Foscolo, 1 e Corso Roma, 10; Parma, Via d'Azeglio, 64; E. Betti, *Die Voelkerbund im Zeichen der Britischen Gleichwichtspolitik*, Milano - Varese, Amedeo Nicola & C., 1937 e *Zur Frage einer Reform der Voelkerbundssatzung*, Milano - Varese, Amedeo Nicola & C., 1936). Il giorno dopo Bastianini rispose alla lettera che De Francisci gli aveva inviato dichiarandosi con lui d'accordo per la costituzione di un Centro per gli Scambi Culturali fra l'Italia ed i vari Paesi, rimettendosi all'illustre

[904] Il fratello Ugo, magistrato e drammaturgo, autore, con Alessandro De Stefani, della sceneggiatura di "Bengasi anno '41", che vinse la Coppa Mussolini a Venezia nel 1942, come miglior film italiano.

storico del diritto romano per la scelta dei docenti, tuttavia segnalando il nome di Emilio Betti (733, 14.4.1937). De Francisci replicò dichiarandosi lieto che il prof. Betti fosse inviato a Francoforte e precisando che analoga pratica di scambio era stata avviata da EN con circolare 25.1.1937, incoraggiando lo studio dell'organizzazione del Centro per Scambi Culturali tra l'Italia e i paesi Europei "….*allo scopo di evitare sovrapposizioni burocratiche*…" (16.4.1937). Sul prof. Emilio Betti vedi Busta 141. Scambio di professori fra l'Università di Francoforte s. Meno ed università italiana (luglio 1939 - luglio 1940), prof. Pompeo Biondi, ordinario di Dottrina dello Stato dell'Università di Firenze, e prof. von Unruh.

°[1942/1943- Lettori]. Notizie su: Ulrico Priebe, Università di Napoli; Andrea Rasetschnig, Università Maria SS. Assunta, di Roma (ora LUMSA; vedi in questa Busta 36/26 Germania 14, Funzionamento Commissione ecc.); Augusto Buck; Ferdinando Siebert; K.H Wilgalis, Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia; Teodoro Kiener e Horst Ruediger, Università di Bologna; Jappe, di *Deutsche Akademie*; testo della Legge 29.8.1941, 1058, istituzione di Scuole presso le Università ed istituti universitari per l'insegnamento pratico delle lingue straniere moderne; Gottfried Stix, Università di Messina e di Catania; scambi culturali fra le Università di Berlino e di Milano e con il Politecnico di Berlino (prof. Zinke, prof. Transtel); Francesco Vikoler; Beniamino Geat, lettore Università di Messina e di Frenzel, Università di Genova; Heselhaus, Università di Pisa; Ellwanger, Università di Palermo; Woischnik, Istituto Orientale di Napoli; Boensch, Università di Cagliari; Hille e Otto Druener, Università di Lubiana; Werner Haedicke, Università di Torino;

°[1941/1942- Scambio di assistenti medici]. Tedeschi: Michel, a Torino; Anna Elisabeth Schiffmann, di Goettingen, a Padova; Hans Waniek, di Praga, a Milano; Paul Schrank, di Praga, a Bologna; Siegfried Schmidt-Struwe, di Koenigsberg, a Roma; Italiani: Oreste Pinotti, di Padova, a Colonia; Fausto Brunetti, di Torino, a Halle/Saale; Emanuele Micheli, di Torino, a Francoforte s. Meno; Angelo Migliavacca, di Milano, a Greifswald; Massimo Macciotta, di Bologna, a Monaco di Baviera; Luigi Robuschi, di Bologna, a Monaco di Baviera; Uberto Iberti; Ervino Slavich; Fausto Brunetti.

°[gennaio 1942- Acquisto in Germania di stalloni di razza norica e cavalle di razza *Trakhener*]. Commissione d'acquisto: presidente il prof. Bartolo Maynone, direttore dell'Istituto di Sperimentazione Zootecnica; Vittorio De Simone ispettore superiore servizi zootecnici del Ministero Agricoltura e Foreste; t.col. Ermo Tani, direttore del Deposito Stalloni di Ferrara (arrivo 1466 PR, 15.1.1942, PCM SSS Russo a MAE/Agric e Foreste Dir Produzuione Agricola).

°[agosto 1942- L'Accademia d'Italia intende inviare in Germania una commissione di studio sulle applicazioni di supermicrospia elettronica]. Componenti: i professori Pietro Rondoni, Nello Carrara, Meo Cavallaro, Alberto Stefanelli, ed il dott. Oliviero Fagioli, da munire di passaporti di Regio Servizio (MAE AG I a PAI Ufficio Passaporti, 31/21098/2095, 26.8.1942).

°[agosto 1940- Iniziative I.R.I. per la preparazione ed il perfezionamento di tecnici da immettere nei quadri dell'industria, I Corso di Preparazione alle Carriere Industriali]. Invito alla *Deutsch-Italienische Studienstiftung*, Berlino.

-[1941/1942]- Comitato per i rapporti giuridici italo-germanici. AG I: **26/26 Germania. 5 R[iservato?]**. Per curare ed approfondire i rapporti italo-germanici nel campo del diritto. Nel quadro dell'Accordo Culturale Italo-Germanico, 23.11.1938. Articolato in due sezioni, italiana e tedesca. L'accordo per la costituzione del Comitato formò oggetto delle note verbali MAE AG I 31/17075/309, 15.7.1942 ed Amb. Germania Nr. B 12424, 25.6.1942, modificata con n.v. B 14261, 7.11.1942. Lo scambio delle note verbali non ebbe luogo ed il Comitato, debbo ritenere, non fu costituito. Notizie su: Assessore Dr. Roedel, Amb. Germania Reparto Consolare; *Akademie fuer Deutsches Recht* e Ufficio dei Comitati Giuridici Bilaterali (presieduto da S.E. Messina, segretario Giuseppe Lo Verde, Camera dei Fasci e Corporazioni; presso Gabinetto di Grazia e Giustizia); capo Gabinetto di Grazia e Giustizia, dott. Dino Mandrioli.

-[1941/1942]- Comitato italo-tedesco per l'educazione all'aperto. AG I: **36/26 Germania. 8**. In occasione dell'Esposizione Universale di Roma si sarebbe svolto il IV Congresso Internazionale, successivo al III tenutosi in Germania. Notizie su: Luciano De Feo, direttore di I.R.C.E.; Giovanni De Astis, di MAE AG I; Agostino Nasti; Camillo Quercia, di EN; *Gauleiter* Fritz Waechtler; Hans Reiter; Alfred Meyer; Karl Triebold Bielefeld; Hans Stricker; Friedrich Reimpell; Hermann Schaefer; Heinrich Friedmann; Eichinger; Rott; Liebenow; Herbert Poller; Heinrich Koch; Margaret Hecker; Egert; Felice de Carli, Giuseppe Scarascia; Saladino Cramarossa; Alfredo Gutierrez; Luigi Volpicelli; Nazzareno Padellaro; Giulio Santini; Luigi Veratti; Luigi (o Alfredo) Albertini; Giorgio Gabrielli; Carmelo Cottone; Marco Mattei Baldini; col. Benesperando Luraschi, della G.I.L.; Giovanni Alberto Canaperia; Emilio Bodrero, SSS EN.

-Relazioni culturali dirette e scambio visite tra città ed istituti culturali tedeschi ed italiani. Braunschweig – Torino; Cremona – Hannover; Ferrara – Muenster; Firenze - Weimar. AG I: **36/26 Germania. 9**.

°[1942]- "Ponte Firenze - Weimar". **36/26 Germania (9)**. Il "Ponte culturale Weimar – Firenze" fu organizzato dal Comando Generale della G.I.L., previ accordi con la *Hitlerjugend* per realizzare manifestazioni culturali della Gioventù Europea; ebbe luogo nella seconda metà di giugno 1942 a Weimar ed a Firenze, contestualmente ai *Ludi Juveniles* (durante i quali si sarebbe discusso di: *Romanità e germanesimo* e *La dottrina del fascismo e l'ordine nuovo*). Si sarebbero svolte manifestazioni di cinema, teatro, danza (Jia Ruskaia), pittura (*Premio Città di Firenze*), radio, lirica, musica sinfonica. Notizie su: *Gioventù Rexista*; Costantin Diculescu; Voxen Johansen; Kirten Seltvold; Commissione Culturale Mista Italo-Tedesca; progetto di far venire in Italia dei pugili belgi,

manifestazione che incontrò l'opposizione delle autorità tedesche e, dunque, sembra non si sia realizzata; Gioventù Belga e Gioventù Norvegese; telegrammi di Baldur von Schirach a Mussolini (telegramma in arrivo, 19182 PR, Weimar 22.6.1942, B. von Schirach "*Al Duce dell'Italia fascista*…") ed altro a Galeazzo Ciano (telegramma in arrivo, 20090 PR, 2.7.1942, B. von Schirach "*All'eccellenza l'imperiale e regio ministro italiano degli Esteri conte Ciano…"*; telegramma in partenza in chiaro 23567 PR, 5.7.1942 G. Ciano a B. von Schirach, Luogotenente del Reich nella Marca Orientale); Gioventù del *Brannik*, Nicolai Ciccacieff; prof. Kontuly Bela e pittori ungheresi (Nagy Gyula Tombor, Niklos Hantai Simon, Zugor Sandor, Todor Laszlo, Soltra Elemer, Nonay Pal, Osonczy Jozsef, Houchard Ivan, Pethes Endro, Zombori Moldovan, Nagy Janos, Mikli Ferenc, Bosza Gyorgy; potrei avere commesso errori nell'idenificazione dei nomi e cognomi); Gioventù Hlinka, Aloiz Macek; vice Comandante generale della G.I.L., Orfeo Sellani; *Frente de Juventud*, don Mariano Bertuchi, Tetuan; Camillo Leonini, capo Centro Stranieri del Direttorio Nazionale del PNF (Roma, Palazzo Littorio); Carlo Fornari; generale Luigi Beldy, comandante generale dell'Istruzione Premilitare ed Educazione Fisica, Budapest; gen. Iliescu; Ratibor Gerevich; dirigenti finlandesi: Nurmela, Ilvonne, Tissari; elenco di organizzazioni giovanili europee (Olanda, Danimarca, Belgio, Norvegia, Croazia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Spagna, Portogallo, Finlandia); Associazione Italo-Germanica, Armando Koch; Istituto Studi Germanici, prof. Giuseppe Gabetti; Ubaldo Rochira, dg MCP DG Scambi Culturali; EN, DG Ordine Universitario, dg Giuseppe Giustini; pellicola preparata da EN finlandese "*Giovani soldati in Finlandia*". Ritagli di: *L'intesa culturale fra la gioventù europea*, in "Il Messaggero", 10.5.1942.

°[1943]- Cremona - Hannover. AG I: **36/26 Germania. 9**. A Cremona si svolse la mostra di pittura "*Uomini e paesaggi della Bassa Sassonia*"; a cura dell'INCF di Cremona il prof. Alessandro Matting (c'è suo *curriculum vitae*: nato a Berlino-Charlottenburg nel 1897; aveva diretto l'ufficio tecnico delle ferrovie tedesche ed era specialista della saldatura autogena), Rettore del Politecnico di Hannover, tenne la conferenza: *Sul senso della tecnica e della bellezza delle forme tecniche*; Ente Autonomo per le Manifestazioni Artistiche Cremonesi, presidente il ministro di Stato Roberto Farinacci; prof. Giuseppe Lodigiani, Hannover. Ritagli di: Walther von der Schulenburg, *Wir Niedersachsen in Cremona*, in "Hannoverscher Kurier", 6.6.1943; e Kurt Fisher, *Hannoversche Kunst in Cremona*, in "Hannoversche Kurier", 5/6.6.1943.

°[1942]- Braunschweig - Torino. Scambio visite. AG I: **36/26 Germania 9**. Notizie su: consigliere nazionale Vittorino Vezzani, presidente della Sezione di Torino dell'Associazione Italo-Germanica (Via Arcivescovado, 7); componenti la delegazione di Braunschweig: *Referent* G.W. Schuchardt; Duerkop; Schulz; Fahrig; proff. Herzig e Gerstenberg, del Politecnico Carolo-Guglielmino; Piech, direttore Officine di Fallersleben di *Kraft durch Freude*; Reinlaender, direttore di *Reichswerke*

Hermann Goering, Watenstedt; ministro *SS Obergruppenfuehrer* Dietrich Klagges; Roberto Gaja, vice console Hannover; scambio di competenze fra il Politecnico di Torino - Sezione Aeronautica e la *Technische Hochshule di Braunschweig - Luftfahrtabteilung* (professori: Schlichting, *effetti aerodinamici fino alla velocità del suono*; Blenk, *vibrazioni delle ali*; Lutz o Schmidt, *carburanti per motori d'aviazione*, Leist, *ammortizzamento delle vibrazioni di pressione nei motori e turbine a gas combusto*); progetto di Settimana Culturale (prefetto marchese di Suni; segretario federale Franco Ferretti), credo mai realizzato (aprile 1943). Notizie su: Hesse, *Oberbuergermeister*; prof. Paolo Bregant, Politecnico di Torino; Giulio Mombelli, vice console Amburgo; Josef Werner di *Kraft durch Freude Wagen*, Fallersleben; Carosi, DIE II.

°[1942]- Settimana Italiana a Lipsia. AG I: **36/26 Germania. 9**.

°[1943]- Ferrara – Muenster. Scambi culturali. Mostre d'arte. AG I: **36/26 Germania. 9**. La mostra d'arte non ebbe luogo. Notizie su: Giuseppe Ravegnani, presidente dell'INCF, Ferrara; Wackernagel, professore ordinario dell'Università di Muenster e presidente dell'Associazione Artistica della Westfalia; *Gauleiter* Meyer. Non credo abbia avuto luogo.

-[1941/1942]- Mostra del Libro Italiano a Berlino. AG I: **36/26 Germania 10**. Inaugurata il 17.1.1942 nella sala dell'Accademia Prussiana delle Arti (già *Kronprinzen-Palais*). Voluta da Mussolini, fu allestita a cura dell'I.R.C.E. (SI Gherardo Casini), direttore Luciano De Feo (Roma, Via Aterno, 8), dall'architetto Mario De Renzi, che si avvalse di artigiani italiani. Notizie su: Fabrizio Antolini (capo della segreteria della *Roma nel Ventennale*; per due anni a Berlino quale insegnante dei figli dell'ambasciatore Attolico); Virgilio Ascani; Alfonso Baccani, tecnico vetraio; prof. Balbino Giuliano; Goliardo Balestri, assistente dell'Impresa Ligini; Norina Beduschi Signorini; Lidia Bianchi, di EN; Paolo Bori, elettricista; Luigi Caruso, elettricista; Alfredo Colazingari, disegnatore; Giovanni De Astis, DGAG; Ernesto De Cicco, falegname; ing. Aldo Della Rocca; Giulio Di Girolamo, pittore; conte Ruggero Fabbricotti; dott. Enrico Falqui; prof. Giuseppe Gabetti; Carlo Galassi Paluzzi (presidente dell'Istituto di Studi Romani); ing. Giovanni Gallarate; Impresa Alfredo Ligini; Giulio Incerti, pittore; Giuseppe Isassi; Ernesto Levis (*sic*), falegname; Alfredo Ligini, scultore; Koch, vice presidente dell'Associazione Italo-Germanica; Gino Marconcini, carpentiere; Rinaldo Mattei, delle "Messaggerie Italiane"; Davide Melani, tappezziere; dott. Teodorico Merolle; Pietro e Quinto Michelessi; Ottorino Nalin, falegname; Angelo Nori, carpentiere; Alfredo Olgini, scultore; Giuseppe Palmieri di EN; prof. Emilio Pampana, I.R.C.E.; Igino Pierini, falegname; Armando Proietti, pittore; Cardemio Pulcinelli, falegname; Armando Quargnali, architetto; Giorgio Quaroni, pittore; Vittorio Ronchi; Renato Rossi, tappezziere; Ubaldo Rochira, dg DG Propaganda del MSP; pittori Luigi Rossi e Giorgio Pietrostefani; Marino Salvatori, tappezziere; Fabio Sanminiatelli; Cesare Sarrocchi, pittore; Pietro e Cesare Sciarra; Bruno Sebastiano; Marino Silvestri; Francesco Sofo, falegname; Guido

Stendardo,[905] Questore Modena; Pietro Svaluto, falegname; Mario Terzani, tappezziere; Ernesto Tomolillo; col. Amedeo Tosti; Edmondo Treves (*sic*), elettricista; architetto Annibale Vitellozzi; Carlo Zangrande, falegname; SSS alla Propaganda Gutterer; generale comandante di Berlino von Haase; SSS Weizsaecker; Bernhard Rust, ministro dell'Educazione; Woermann e Luther di *AA*; segretario di Stato dell'organizzazione estera del *NSDAP*, Bohle; ministro Goebbels.

Fuori posto, AG I **36/26 Germania**, 28.8.1942, ampliamento del cimitero militare tedesco provvisorio a Catania (Amb. Germania, appunto Nr. B. 12962 II. 19.8.1942) (vedi Buste 85 e 147).

°[1943]- Mostra del Libro a Monaco. AG I: **36/26 Germania 10/1**. Avrebbe dovuto avere luogo nel settembre 1942 ma fu rinviata a data da stabilirsi dopo un bombardamento (telegramma in arrivo cifra 1, 30120 PR, 24.9.1942, Cons. Monaco a DIE); l'inaugurazione fu poi fissata per il 24.6.1943 (telegramma in arrivo in chiaro, 17868 PR, 16.6.1943, Cons. Monaco Marchetti a DIE).

-[1942]- Scuola tedesca di Bolzano. AG I: **36/26 Germania 11**. Il Provveditore agli Studi di Bolzano A. Fratini ne ebbe notizia nel gennaio 1940. Era gestita dal maestro Enrico Deluggi.

-[1942]- Regolamento relazioni economiche italo-germaniche. Protocollo confidenziale. Scambio di pubblicazioni. **36/26 Germania 12**. Estratti da *Protocollo confidenziale* (il risultato della riunione, svoltasi in Roma dal 20.1 al 14.3.1942, tenuta dal Comitato governativo italiano e da quello germanico, costituiti per il regolamento delle relazioni economiche, oltre alle intese che avevano formato oggetto di separati documenti, era stato fissato come segue: "*VIII Varie, art 25, conversazioni che hanno avuto luogo dal 3 al 5.2.1942, il Comitato governativo italiano fa presente la necessità che le autorità germaniche consentano senza limitazioni l'importazione nel Reich di libri, periodici e giornali stampati in lingua italiana e italiana e tedesca ad un tempo. Il Comitato governativo germanico dichiara di aderire alla richiesta italiana, riservandosi di esaminare la situazione in occasione della prossima riunione dei comitati governativi)*".

-[1941/1942]- Espatri in Germania di cittadini italiani per ragioni di studio. AG I: **36/26 Germania 13**.Le pratiche erano gestite da I.R.C.E. (Roma, Via Quattro Fontane, Palazzo del Drago). Notizie su: nell'agosto 1942 l'Istituto Nazionale Fascista per gli Studi e la Sperimentazione dell'Industria Edilizia inviò i professori ingegneri Albenga, Cestelli (prof. ing. Carlo Cestelli Guidi, dopo la guerra professore di ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Roma, Facoltà di Architettura, e consorte di Lavinia, figlia di Odoardo Silvestri, direttore centrale Capo del Personale del Banco di Roma dopo il "*salvataggio*" del 1924), Martinelli e Serra. Visitarono anche il Politecnico di Dresda.

[905] Stranamente omonimo del fratello di Alfredo, addetto stampa a Budapest, che era a quanto dice Alfredo il direttore della Biblioteca Estense di Modena (1941-1949): A. Stendardo, *Relazione sulla deportazione a Mauthausen del personale della Legazione italiana di Budapest*, in "Quaderni del Centro di Studi sulla deportazione e l'internamento", n. 10, Roma 1978-1982, p. 37. L'altro fratello Carlo era consigliere della Corte d'Appello di Milano.

Partecipazione di italiani a corsi di lingua tedesca in Germania; controllo dell'I.R.C.E. - Servizio Scambi e Relazioni Interuniversitarie.

-Pubblicazioni esaminate sotto la lettera dell'art. XXVI, Accordo culturale italo-germanico del 23.11.1938. Autori le cui opere non sono gradite in Italia e in Germania. AG I: **36/26 Germania 14.**

°[1942/1943]- *Nel crepuscolo di un mondo* (Richiesta italiana di ritiro del libro). AG I: **36/26 Germania. 14**. **Sottofasc**. La caduta del regime fascista fece venir meno la richiesta di sospensione della ristampa da parte dell'editore Mondadori delle opere di Alfred Doeblin, *Nel crepuscolo di un mondo*, di Franz Werfel, *I quaranta giorni del Mussa Dagh* e di Carl Zuckmayer, *Maddalena*. C'è anche documentazione sul tentativo di rimuovere il divieto d'importazione in Germania dal 18.4.1942 al 17.6.1942 di libri, perfino liturgici, posto da *Wirtschaftstelle des deutschen Buchhandels* (*Elenco di libri per i quali è stata vietata l'importazione in Germania*, allegato a MCP SI III, 4903, 20.11.1942, a MAE AG I; **Allegato 49**).

°[1943]- Libro *Educazione per la morte*, di Gregor Ziemer. AG I: **36/26 Germania 14**. Ziemer era stato preside della Scuola Americana di Berlino; il suo *Education for death*[: *the making of the nazi*, London ecc., 1941] sosteneva la tesi che l'ideologia pedagogica del III *Reich* avrebbe imposto, a guerra finita, la rieducazione della Germania. Tuttavia, M. Jonsson, traduttore incaricato dall'editore svedese *Natur & Kultur*, sembra avesse rilevato citazioni errate di documenti tedeschi da parte dell'autore. Notizie su: Walt Disney; film statunitense "*Gioventù hitleriana*"; recensioni in "Social-Demokraten", 28.4.1943; "Aftontidningen", 26.4.1943.

°[1943]- Commissione per revisione libri di testo italiani e tedeschi. AG I: **36/26 Germania 14**.

°[1942]- Libri di testo nelle scuole italiane. AG I: **36/26 Germania 14**.

°[1942]- Libri di testo nelle scuole germaniche. AG I: **36/26 Germania 14**.

°[1943]- Programmi per i concorsi di insegnamento medio (poeta Arrigo Heine). AG I: **36/26 Germania 14**. Fu chiesto di togliere la conoscenza dei *Reisebilder* di Heine, ebreo (n.v. Amb. Germania *Kult.* 213, 29.1.1943; n.v. AG I 31/10340/208, 10.5.1943). Roba da pazzi.

°[1942/1943]- Libro *Italien.* Richiesta germanica di ritiro del libro. Rivista "Germania". Prima AEM I: **Germania 66**; poi AG I: **36/26 Germania 14**. In questa pratica documentazione relativa ai periodici italiani pubblicati in Amburgo dall'Associazione tedesco-italiana e "Germania" futuro organo dell'Associazione Italo-tedesca di Roma. Inoltre *Italien* di Michele Saponaro, pubblicato nel 1934 (documentazione "*Trovata nella pratica nominativa Azzi Girolamo*": nota a matita in calce a telespresso 31/00114, 4.1.1943, AG I a MCP/EN/AEM/DIE/Amb. Berlino). Notizie su: Wilhelm Waiblinger, *Briten in Italien* [però io trovo: *Briten in Rom: Erzahlung von W.W.*, Lipsia, 19??, data non meglio indicata da SBN]. Dovrebbe esserci un fascicolo in ACS, MCP; Gabinetto. Waiblinger, morto nel 1830, è sepolto nel Cimitero Acattolico di Roma.

°[1942/1943]- *Piccolo alpino*. Richiesta germanica di ritiro del libro. AG I: **53 PG**; poi **36/26 Germania 14**. Mentre il libro del padre, Salvator Gotta, era posto "*all'Indice*" il figlio, sottotenente di cavalleria Massimo Gotta, il 24.8.1942 caricava ad Isbuschenski con il 2^ Squadrone (cap. Francesco De Leone) del 1^ Gruppo di Savoia Cavalleria (magg. Gerardo Conforti).

°[1942]- *L'età del risorgimento italiano*. Richiesta germanica. AG I: **36/26 Germania 14**. Probabilmente Amb. Germania aveva sotto mano l'edizione I.S.P.I. del 1942 dell'opera di Adolfo Omodeo, riproduzione della 3^ edizione 1939 di Principato,[906] quando un suo funzionario o un suo mandante redasse l'*Elenco dei passi che, secondo il parere delle autorità germaniche, non* [corrispondevano] *allo spirito dell'amicizia italo-germanica* e ne chiedeva la cancellazione, in applicazione dell'art. XXI dell'Accordo culturale italo-tedesco e dei protocolli delle riunioni degli anni 1939, 1940 e 1941 che prevedevano il reciproco esame dei libri destinati all'insegnamento nelle scuole (allegato a n.v. Amb. Germania Nr. *Kult*. 0336, 30.3.42; **Allegato 51**). Era stata chiesta l'autorizzazione di MCP Propaganda alla traduzione in tedesco. Il MAE rispose che l'opera non era destinata all'insegnamento nelle scuole e perciò non rientrava nell'oggetto dell'art. XXVI che prevedeva il reciproco esame; in un quadro più generale, avrebbe formato oggetto dell'imminente riunione della Commissione culturale italo-tedesca (n.v. 31/08972/172, 22.4.1942). La Commissione italiana partecipante alla Commissione mista per l'esame dei libri destinati all'insegnamento alle scuole era presieduta da Pier Silverio Leicht. Vedi E. Buonaiuti, *Il caso Omodeo*, in "Italia Nuova", 6.4.1945 (già pubblicata in "Il Risveglio", 4.4.1945).

°[1942]- *Maddalena*. Richiesta germanica di ritiro del libro. AG I: **53 PG**; poi **36/26 Germania 14**. Autore: Carl Zuckmayer, ebreo (vedi sopra, questa Busta).

°[1942]- Funzionamento Commissione mista. Accordo culturale italo-germanico del 23.11.1938. AG I: **36/26 Germania 14**. La Delegazione germanica durante i recenti lavori della Commissione Mista aveva rilevato che il prof. Rasetschning, docente presso l'Ateneo Maria SS. Assunta di Roma (ora: LUMSA), non era di nazionalità germanica (vedi sopra 36.26 Germania 4. Lettori). Il MAE rispose direttamente ad Amb. Germania che il Rasetschning aveva prodotto un certificato rilasciato dalla stessa Ambasciata (n.v. 31/20329/354, 19.8.1942).

°[1942]- Autori non graditi in Italia. AG I: **53 PG**; poi **36/26 Germania 14**. Elenco, certo approntato dalla DGSI del MCP, comunicato a Amb. Germania con n.v. 31/16047/295, 4.7.1942. Noto i nomi di: Roberto Almagià, Guido Artom, Tullio Ascarelli, Federico Cammeo, *Cordelia* ps. di Virginia Tedeschi Treves, Giulio Diena, Federico Enriques, Giorgio Falco, Rodolfo Foà, Leopoldo Franchetti, Isaia Levi,[907] Giorgio Levi della Vida, Fernando Liuzzi, Emil Ludwig, Luigi Luzzatti, *Pitigrilli* (ps.

[906] *I.S.P.I. Inventario dell'Archivio storico 1934 – 1970*, Roma, 2007, p. 506 nota.
[907] Editore (Zanichelli), non autore.

di Dino Segre), Luciano Morpurgo,[908] Giorgio Mortara, Arnaldo Momigliano, Anita Mondolfo, Raissa Olkienskaia Naldi, Achille Norsa, Salvatore Ottolenghi, Ettore Ovazza, Vittorio Polacco, Guido Pontecorvo, Marcella Ravà,[909] Margherita Sarfatti, Isacco Sciaki, Virgilio Scattolini,[910] Leone Sinigaglia, Sidney Sonnino, Leo Spitzer, Angelo Sraffa, Geneviève Tabouis, Ludovico Toeplitz, Edvige Morowska Toeplitz, Paolo Valera, Paolo Vita Finzi, Cesare Vivante, Edoardo Volterra, Virginia Woolf, I[srael]. Zolli, Arnold e Stephan Zweig. I nomi cancellati sono quelli di: Walter Bigiavi, Umberto Carpi, Antigono Donati, Guido Finzi, Cesare Grassetti, Mattia Moresco, Sandro Volta (MCP SI Amedeo Tosti a MAE AG De Astis, 3060, 19.6.1942).

°[1941/1942]- Autori non graditi in Germania. AG I: **53 PG**; poi **36/26 Germania 14**. Elenco di autori (allegato a n.v. AG I 31/22346/398, 9.9.1942), solo in minima parte italiani: Borgese, Malaparte, Sforza, Silone (il cui nome è seguito da un punto interrogativo). Anche elenco degli editori la cui produzione è in genere non gradita: nessun italiano. Noto: Europa-Verlag, Zurigo; Victor Gollancz, Londra; Humanitas-Verlag, Zurigo, Vita Nova-Verlag, Lucerna.

°[1942]- *Lo spionaggio in questa guerra*. [*SS*] *Servizio segreto*. **36/26 Germania 14**- Il Dr. Stieve, presidente della Commissione tedesca per gli scambi culturali, segnalò questi due libri al senatore Balbino Giuliano, presidente della Commissione italiana per gli scambi culturali con la Germania (Via Tevere 1), pregandolo, in nome del Patto (meglio forse: Accordo) culturale, di richiamare su questi due libri l'attenzione delle autorità competenti che, a suo giudizio, avrebbero dovuto essere tolti dalla circolazione. Giuliano girò la richiesta a MAE AG. Autori dei due libri, pubblicati da Corbaccio: Stefano Richter e Paolo Zappa. Il primo fu sequestrato con provvedimento del 7.11.1941, ex L. TU PS art 112, del secondo ne fu vietata la ristampa. Il libro di Friedrich Stieve, *Storia del popolo tedesco* (Milano, 1941) era nell'elenco dei libri dei quali era proibita l'importazione in Germania (richiesta n. 262, 18.4.1942; con l'annotazione, poco chiara, alemno per me: "*No trattandosi di autore tedesco*"). *L'arroseur arrosé*?

[908] Spalato 20.2.1886 – Roma 21.9.1971; alpinista, fotografo, editore, commerciante; il suo archivio fotografico è conservato presso il Gabinetto Fotografico Nazionale ed il Museo Nazionale Alinari; la sua biblioteca fu venduta sulle bancarelle romane subito dopo la sua morte.

[909] Figlia del prof. Adolfo Ravà; nata a Camerino 24.6.1905 – Roma 30.5.1979. Laureata in Lettere presso l'Università di Padova nel 1927, insegnante negli istituti medi dal 1929 al 1944; comandata presso la Biblioteca Marciana, dal 1944 bibliotecaria aggregata presso la Vittorio Emanuele di Roma dopo il 1944. Curò: *Bibliografia degli scritti di Ernesto Buonaiuti*, Firenze, 1951, con prefazione di Luigi Salvatorelli (e *Aggiunte alla Bibliografia di E.B.*, s.l., 1970?); tradusse dal tedesco: F. Meinecke, *Esperienze 1862-1919*, Napoli, 1971, a cura di F. Tessitore. Su di lei: B. Faes, *Marcella Ravà: storia di una bibliotecaria che incontra Ernesto Buonaiuti e il mondo evangelico*, in "Archivio Italiano per la Storia della Pietà", 24 (2011), p. 105.

[910] Preteso segretario di mons. Boehm di "L'Osservatore Romano" ed informatore di fatti e cose vaticane, più o meno fedele, a chi ed a cosa, è tutto da accertare: ASMAE, MCP, 639 e 727.

Busta 172

-[1940/1942]- Collaborazione fra la *Reichsstudentenfuehrung* ed i G.U.F. **15**. AG I: **36.26 Germania.** Nel 1937, a seguito di divergenze sorte in occasione del conflitto in Etiopia, i G.U.F. uscirono dalla Confederazione Internazionale degli Studenti (C.I.E.) della quale facevano parte dal 1923. Nel 1939 lo stesso fece la *Reichsstudentenfuehrung*; in occasione dei Giochi di Vienna del 1939 italiani e tedeschi discussero l'istituzione dell'O.S.O. (appunto AG I per il Ministro, 31.10.1939) in relazione alla disputa dei Giochi Mondiali Universitari (estivi ed invernali e relativa Mostra artistica e scientifica) che avrebbero dovuto essere tenuti a Roma nel 1942. Il 4.7.1940 una delegazione ufficiale dei G.U.F. (capo il reggente la Segreteria dei G.U.F, Aldo Vidussoni; membri: dr. Beltrametti; dr. Lagostena, addetto all'Ufficio Sportivo della Segreteria dei G.U.F.; Prof Gismondi, segreteria dei G.U.F. a disposizione del Centro Studenti Stranieri dei G.U.F.; F[ascista] U.[niversitario] Fabrizi, del Direttorio G.U.F. di Trieste) si recò a Braunschweig (ed il 9 a Monaco) per presenziare ai *Reichswettekaempfe* per ricambiare la visita dell'organizzazione tedesca ai Littoriali dello Sport dell'anno XVIII tenuti a Torino. La delegazione italiana fu ricevuta dal tenente delle *SS* Seiller, e da *Gaustudentenfuehre*r dr. Doerfler; dr. Kubach, *Reisestudentenfuehrer im Kriege*; tenente delle *SS* dr. Bauersfeld, capo Ufficio Rapporti con l'Estero e suo collaboratore Baumgaertel; dr. Wagner, di Amb. Germania a Roma; Organizzazazione di convegni culturali italo-tedeschi; elenco dei partecipanti al II Convegno culturale universitario italo-tedesco (oggetto: *Reich e Impero fascista*); costituzione dell'Organizzazione Studentesca Olimpica O.S.O. (riunione a Berlino 1°-4.2.1941; delegazione: avv. Salvatore Gatto ispettore del PNF; dr. Edgardo Beltrametti, segreteria dei G.U.F.; prof. Domenico Fabbri già della Segreteria dei G.U.F.; F[ascista].U[niversitario]. Attilio Rampoldi, interprete; prof. Antonino Pagliaro, commissario; dr. Giancarlo Ballarati commissario con funzione di segretario; dr. Nicola Galdo, relatore; prof. Gerolamo Bassani, relatore; prof. Giannino Battista; prof. Salvatore Villari, relatore); ad O.S.O. avrebbero dovuto aderire anche le associazioni universitarie del Giappone, Ungheria, Slovacchia, Romania e la *NS Deutsches Studentenbund*. Notizie su: Pietro Capoferri, reggente del PNF; Casertano, Centro Stranieri; I Convegno culturale, Bologna, 19-21.10.1940, prof. Guido Mancini[911] (oggetto: *Dalla politica di Stato alla politica di continente*); Camillo Leonini, direttore del Centro Stranieri del Direttorio Nazionale del PNF.

-[1942]- Convegno Gioventù Universitaria alle Armi di Dresda. **16**. AG I: **36.26 Germania**. Si svolse dal 17 al 19.4.1942. Partecipanti: Serafino Mazzolini, console Domenico Mittica; dr. Giulio Gai; Antonio Pugliese; Catello; Guido Pugliani; F.U. Pio Filippani Ronconi; dr. Sergio Ferrarini; F.U.

[911] Commissario straordinario dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana: "Il Gazzettino", 6.10.1943"; capo dell'Ufficio Studi e Legislazione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Vittorio Dempi; dr. Luigi Tosi; dr. Edgardo Beltrametti. Mazzolini avrebbe tenuto una conversazione su: *Unità storica dell'Europa*.

-[1942/1943]- Collaborazione politico-economico italo-germanica. Convegno di economisti italiani e germanici. Ecc. Giannini. Prof. Fick. **17**. AG I: **36/26 Germania**. Inteso ad avviare la collaborazione in tema di politica economica europea in vista dell'organizzazione del nuovo Ordine Europeo. Promosso dal prof. Fick, si sarebbe dovuto tenere presso l'*Institut fuer Weltwirtschaft* dell'Università di Kiel (vedi *infra* sfasc. 23 e Buste 173 e 174).[912] Sarebbe stata gradita la partecipazione per svolgere il segretariato dell'I.S.P.I. (n.v. M.Nr.*Kult*.180, 14.2.1942). Nell'agosto 1943 non aveva ancora avuto luogo. Notizie su: Max Schaefer–Ruemelin, console generale capo Reparto culturale di Amb. Germania. Vedi anche Busta 41 del fondo RSI Personale.

-[1941/1942]- Convegno di Colonia fra professori universitari italiani e tedeschi. **18**. AG I: **36.26 Germania**. Iniziativa di *Auslandsamt der Doezentenschaft der Deutschen Universitaeten und Hochschulen* (Dr.Hans Baatz e Dr.med. Wilhelm Gierlichs e, da parte italiana, Guido Landra). Tra gli argomenti previsti: La scienza medica dell'aviazione; Problemi coloniali dal punto di vista giuridico e amministrativo. Rappresentante tedesco a Roma era il prof. Hoppenstedt, direttore dell'Istituto Imperatore Guglielmo per la Storia della Cultura di Roma (Palazzo Zuccari).

-[1936/1943]- Istituto di Studi Germanici. **21**. AG I: **CEI 36 PG**; poi: **36.26 Germania**. Fondato con RDL 26.3.1931, n. 391; statuto approvato con RD 26.10.1933, n. 1621; nuovo schema di statuto del luglio 1942 in relazione a L. 10.9.1941, n. 908, costituzione corso di studi superiori per approfondimento storia e cultura germaniche.

°[1942/1943]- Concorso per borse di studio. **21.1**. AG I: **36.26 Germania**. Notizie su: presidente Camillo Pellizzi; direttore Giuseppe Gabetti, Dogliani, membro permanente della Commissione mista per Accordo culturale italo-tedesco; con prospetto a stampa delle attività dell'Istituto (15.8.1942).

-[1942]- Ufficio Universitario tedesco di Roma. **22**. AG I: **36.26 Germania**. Elenco conferenze (e concerti) del trimestre ottobre/dicembre (conferenzieri: Willy Andreae; Martin Heidegger, ordinario di filologia romanza a Friburgo, una conferenza a Padova il 4.12.11942, su argomento non ancora fissato; Fritz Schalk, conferenza su: *Hegel e Dilthey. Le interpretazioni tedesche di Machiavelli*; intendente generale Heinrich Strohm; Heinrich Schnee, ex governatore dell'Africa Orientale tedesca).

-[1940/1943]- Esportazione opere d'arte in Germania. Doni scambiati tra alte personalità tedesche ed italiane. **23**. AG I: **36.26 Germania**. **JAIA 110661/701**.[913] I documenti fotografati da **JAIA** mi sembra siano stati tratti (e non ricollocati) dai sfasc. che seguono. Oggetti dei documenti fotografati:

[912] Possedeva una celebre biblioteca, diretta dal prof. Guelich, salvata grazie al deposito nel Duomo di Ratzeburg: P. Schmidt, *Da Versaglia a Norimberga*, Roma, 1951, p. ix.

[913] Sull'azione tedesca per acquisire in Italia opere d'arte e codici (fra questi il Codice Esinate del conte Francesco Balleani, di Jesi): U. Bartocci, *Salvatore Riccobono. Il diritto romano e il valore politico degli Studia Humanitatis*, Torino,

*trattative avviate nel maggio 1940 per realizzare il desiderio manifestato da Hitler di ricevere in dono, otto striscie di pergamena, con i conti delle spese di viaggio di Wolfger von Passau, contenenti notizie su Walther von Vogelweide, conservate nell'archivio abbaziale di Cividale (originariamente di proprietà della Collegiata, poi dello Stato italiano che dal 1896 le affidò al Comune, e dal 1896 al Capitolo ed al Museo; custodite a Passeriano: EN Bottai a G. Ciano, 3.11.1940, 666, allegata perizia s.d. di Pier Silverio Leicht). La Germania offriva, non in cambio ma quale gesto di pari cortesia, una copia di Hiob Ludolf, *Woerterbuch der amarischen Sprache*, Francoforte, 1699, ed i caratteri tipografici amarici fusi per la stampa di quest'opera. Da parte italiana, invece, si intese far leva su questa richiesta per intavolare un negoziato volto a recuperare il codice miscellaneo, nel quale la *Lex Romana Utinensis*, ceduto nel 1870 dalla Metropolitana di Udine al prof. Gustavo Haenel, che lo legò alla Biblioteca Universitaria Albertina, di Lipsia (Codice 3493.66.8/70). Nel febbraio 1943 la trattativa si dimostrò impraticabile (Amb. Germania Bismarck a Vidau, *Nr. Kult.* 90, 22.2.1943), nonostante, in un momento imprecisato, il governo tedesco, pur rifiutando *ab initio* la retrocessione del manoscritto udinese, si fosse dimostrato disposto a cedere, oltre al vocabolario amarico, anche dei manoscritti provenienti dal Monastero di Brondolo (lettere a "*Illustre professore*", forse Gabetti, da Amb. Germania, Kult 795, 17.4.1942, 28.5.1942 e 3.7.1942, in sottofascicolo 26.1)

*il 20.11.1941 l'Amb. Germania per il tramite dell'Istituto Italiano di Studi Germanici, chiese "…*se fosse possibile che l'Italia ceda alla Germania – per dono alla Norvegia-*…" (anche il testo della lettera di Straub a Gabetti non mi sembra prespicuo quanto a chi avrebbe riacquisito "*zueruckerworben*" ed a quale titolo; la n.v. Kult 153 del 20.11.1941, **JAIA 110675**, parla di "*riacquisto*" e da parte della Norvegia e non della Germania) del manoscritto, conservato presso la Biblioteca Nazionale di Roma (Codice Vittorio Emanuele 56; ancora presente), di Niels Henrik Abel, *Mémoire d'une propriété générale d'une classe très étendue de fonctions trascendantes* (Istituto Italiano Studi Germanici, Gabetti a De Astis, 676, 20.11.1941, **JAIA 110674** ed allegata lettera Amb.

2012, p. 24 e seguenti, il quale rammenta che la Legge 20.6.1909, n. 364, il cui art. 8 (prevedeva il divieto di esportazione anche delle cose che avessero interesse storico, archeologico o artistico tale che la loro esportazione costituisse un danno grave per la storia, l'archeologia o l'arte, ancorché per tali cose non fosse stata fatta la diffida di cui all'art. 5) era stato abrogato con RDL 10.6.1937, n. 1297 (firmato Mussolini, Bottai, de Revel), pur se manteneva allo Stato la facoltà di vietare l'esportazione in casi eccezionali che avessero costituito danno gravissimo per il patrimonio storico-artistico della nazione. Le norme volute dal ministro G. Bottai (Legge 1.6.1939, n. 1089 e 29.6.1939, n. 1497) avrebbero impedito se seriamente applicate le esportazioni di opere donate ai gerarchi nazisti (mi chiedo se lo Studiolo di Gubbio fu venduto prima o dopo l'entrata in vigore di queste disposizioni). Il Codice Esinate è stato acquistato dallo Stato italiano nel 1994 dal conte Francesco Baldeschi Balleani ed è conservato nella Biblioteca Nazionale di Roma. Sembra che, dopo l'occupazione della Germania, gli alleati istituirono a Monaco di Baviera un "*Collecting Point*" dove furono ricoverate le opere d'arte reperite nelle abitazioni dei gerarchi nazisti; da lì sarebbero partiti i quadri di Goering, acquistati sul mercato antiquario fiorentino, poi finiti al Museo Nazionale di Belgrado: E. Marrese, *Per i quadri di Goering c'è un giudice a Bologna*, in "La Repubblica", 24.11.2018. Consulta anche il n. 22/2019 di "Studi di Memofonte. Rivista on-line semestrale", dedicato a: *The Transfer of Jewish-owned Cultural Objects in the Alpe Adria Region*. Infine foto di elenco ms dal gen. Wolff di opere prelevate dai tedeschi assieme alla collezione numismatica del Re: F. Lanfranchi, *La resa degli ottocentomila*, Milano, 1948, p. 172 e foto a p. 69.

Germania Straub a Gabetti, ottobre 1941); naturalmente Amb. Germania si dichiarò pronta a seguire la strada diplomatica; cosa che avvenne un mese dopo (n.v. Amb. Germania W M *Nr. Kult.* 153, 20.11.1941, **JAIA 110675**).[914] Dopo un attesa di un anno, punteggiata da numerose n.v. della rappresentanza diplomatica di Berlino, mentre si svolgeva la trattativa per la cessione delle pergamene di Cividale, EN rispose di avere chiesto notizie alla direzione della Biblioteca Nazionale di Roma circa provenienza e valore del manoscritto, accertamenti preliminari, ovviamente, ad ogni sua decisione (EN Accademie e Biblioteche III Scardamaglia a MAE AG I, 15531, 13.10.1942). Nuova attesa, altre n.v. dei tedeschi ed, infine, EN comunicò che non ravvisava l'opportunità di vendere il manoscritto ma si disse pronta a cederlo, assieme alle pergamene di Cividale, in cambio del codice "*Lex romana utinensis*" (EN DG Accademie e Biblioteche III Bottai a MAE AG I, Pos. 4 B, 62, 4.1.1943, **JAIA 110676/7**; Vidau ad Hamilkar Hoffmann, 31/03017/148, 11.2.1943, **JAIA 110678/9**). Il governo tedesco respinse questa controproposta, in quanto riteneva il codice di Lipsia di pregio assai superiore ai rotoli di Cividale e non esistendo un notevole interesse da parte sua per il manoscritto di Abel (Bismarck, in assenza di Hoffmann, a Vidau, *Kult* 90, 22.2.1943; **JAIA 110680**). Sottolineo che questo argomento comporta, oltre alla lettura dei documenti **JAIA 110674/9**, la consultazione di quelli conservati nel sottofascicolo 23.1 o 36.26 Germania, *infra* descritto in questa Busta.

*dono di Mussolini a Hitler del quadro di Mackart, *La peste a Firenze*, prelevato da Villa La Pietra, Via Bolognese, di proprietà della signora Hortense Mitchell, di William, in Acton, cittadina nemica e perciò sequestrato con Decreto del Prefetto di Firenze del 2.10.1940, in quanto proprietà di cittadina nemica, sequestratario unico l'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare E.G.E.L.I. (RDL 9.2.1939, n. 126; Roma, Via dei Sabini, 7; era stato revocato l'incarico precedentemente conferito al rag. Antonio Linguiti). La consegna avvenne il 28.10.1940, in occasione della visita di Hitler a Firenze;

*dono al maresciallo Goering, da parte di Mussolini (consegnate il 12.1.1941): due statue di Hans Multscher, di proprietà dell'Ospedale Civico di Vipiteno (raffiguranti S. Floriano e S. Giorgio), e sei tavole di proprietà di enti ecclesiastici della stessa città (sarebbe stato necessario ottenere l'autorizzazione della Santa Sede), di cui quattro dipinte sulle due facce da Multscher o da un suo

[914] Findoe 1802 -1829. La vicenda di questo manoscritto impone qualche altra riga. Un articolo consultabile su Internet del prof. Andrea Delcentina, *Abel's manuscripts in the Libri collection*, afferma che il manoscritto di cui ci occupiamo fu trovato, presso la Biblioteca Nazionale di Roma, nel 1942 dal matematico danese Poul Heegaard (Copenaghen 1871 - Oslo 1948) e, si direbbe, da lui ritenuto autografo di Abel. Subito dopo la seconda guerra mondiale il manoscritto fu ritenuto copia manoscritta di un articolo di Abel ma non di mano di questo (V. Brun, *Découverte d'un manuscript d'Abel*: in "Revue Hist. Des Sciences, VIII(2) 1955, p. 103). Manoscritti di Abel, provenienti dalla collezione Libri, sono ora nella Biblioteca Moreniana di Firenze, a Palazzo Medici Riccardi, dove è anche la Biblioteca Riccardiana. Sappiamo peraltro che nell'ottobre 1941 Amb. Germania o il governo di Berlino già sapeva di questo manoscritto e lo attribuiva ad Abel; ed insistette a lungo nel tentativo di comprarlo. Dunque, tutto fa pensare che lo ritenesse autentico.

allievo e due di ignoto Maestro svevo (perizia, attestante un valore di Lit. 11 milioni, firmata da: Giulio Carlo Argan, ispettore delle BBAA; Enrico Schevano, podestà di Vipiteno; Carlo Aru, soprintendente alle Gallerie di Torino; Antonino (o, forse, Antonio) Rusconi, soprintendente ai Monumenti di Trento; Guido Farina, perito di fiducia del Comune di Vipiteno);

*pubblicazioni dell'Istituto Poligrafico dello Stato esposte alla Mostra del Libro a Berlino (donate: a Hitler, *Codice leonardesco*; a Goering, *La Villa dei Misteri* e *L'arte marittima* di Canali; a von Ribbentrop, *Il Principe* di N. Machiavelli e *Theatrum sanitatis*; a Goebbels, *Virgilio, Majoliche italiane* e *La Casa di Menandro*; al Ministro dell'Educazione [Rust], *Mosaici ravennati*; (telespresso 31/01141/C, 17.1.1942, AG I a Amb. Berlino/MCP Gabinetto/I.R.C.E., Via Maria Adelaide, 8, Roma, allegato appunto I.R.C.E. per MAE DGAG, 14.1.1942 e Ministro Cultura Popolare Pavolini a sen. Bartolini, urgentissimo, 6.1.1942);[915]

*un'opera di [Hans] Memling:[916] annotazione in calce a **JAIA 110701**; si tratta del *Ritratto di uomo con lettera* (circa 1480), già a Palazzo Corsini, venduto l'11.6.1941, recuperato nel 1963 da Rodolfo Siviero, ora alla Galleria degli Uffizi;

*invio alla rappresentanza diplomatica italiana a Berlino di un ritratto di Mussolini, opera di Cipriano Efisio Oppo (luglio 1941). Notizie su: Hamilker Hofmann, capo del Reparto Cultura di Amb. Germania; console generale Roth, responsabile culturale di *AA*.

°[1941/1943]- Manoscritto del matematico norvegese Nils Henrik Abel. Pergamene di Cividale. Caratteri Amhara. Documenti del Monastero di Brondolo. Codice *Lex Romana Utinensis*. Documento di Walther von der Vogelweide. **23.1**. AG I: **36.26 Germania**. Vedi *supra*.

°[1941]- Esportazione opere d'arte in Germania. Divieto.[**23**]. AG I: **36.26 Germania 23**. Unico argomento trattato: Bottai comunica a Filippo d'Assia che non sarebbe stato alieno dall'accogliere la domanda di esportazione di un dipinto di P.P. Rubens, proveniente dalla Galleria Doria d'Angri di Napoli,[917] purché si tratti dell'ultima opera che si acquisterebbe in Italia per conto del *Fuehrer*. Avverte che, invece, non intende autorizzare l'esportazione, di cui gira voce da tempo, del mosaico di Palestrina, di proprietà Barberini, e della *Verità* del Bernini, conservata [in deposito][918] nella Galleria Borghese (Ministro EN Bottai a G. Ciano, 12.8.1941, allegato Ministro EN Bottai a Filippo d'Assia, Palazzo del Quirinale/MAE).

---

[915] Forse opera dell'Istituto Poligrafico dello Stato anche le riproduzioni membranacee di codici Laurenziani affidate al ministro Jung per essere donate alla Library of Congress nel 1933: F. Suvich, *Memorie ecc*., cit., p. 195.

[916] Seligenstadt (Germania), 1435 – Bruges, agosto 1494; allievo di Rogier van der Weyden, fino alla morte di questo (1464). Vedi C. D'Onofrio, *Perché chiediamo che il Discobolo non riparta da Roma*, in "Il Tempo", a. XLI, n. 83; il *Discobolo* di Mirone fu venduto dai Lancellotti nel maggio 1938 sembra per Lit. 5 milioni dell'epoca (A. Marieni Saredo, *Ricordi ecc*., cit. p. 66).

[917] Era il ritratto equestre di Giovanni Carlo Doria, ora nella Galleria Nazionale di Palazzo Spinola a Genova. Stranamente: Bottai sarà salvato dopo l'8.9.1943 dall'agente francese Serge-Henri Parisot, conoscente del card. Tisserant.

[918] Fino al 1924 conservata nel Palazzo Bernini a Via della Mercede. Fu acquistata dallo Stato italiano nel 1958.

°[1941/1942]- Dono del Duce al maresciallo Goering dei dipinti del Comune di Vipiteno. AG I: **36.26 Germania 23**. Qui lettera personale di Bottai a Ciano in relazione all'aspetto fiscale dell'esportazione del quadro di Memling che comporta il pagamento di una tassa di esportazione di Lit. 1.450.000 a fronte del prezzo pagato di Lit. 5 milioni; Bottai chiede che venga prelevata dal fondo speciale a disposizione del Capo del Governo o da quello a disposizione dell'Interno (Ministro EN Bottai a Galeazzo Ciano, 17.7.1941).

°[1940]- Quadro *La peste di Firenze*. Dono del Duce al *Fuehrer*. Incontro di Firenze. **23**. AG I: **36.26 Germania**. Notizie su: marchese Guerrieri Gonzaga, presidente Ente Sequestratario Beni Sudditi Nemici.

°[1942]- Dono di pubblicazioni italiane al *Fuehrer*, al maresciallo Goering ed ai ministri Ribbentrop e Goebbels. **23**. AG I: **36.26 Germania**. Si tratta di pubblicazioni dell'Istituto Poligrafico dello Stato, esposte alla Mostra del Libro a Berlino. Notizie su: I.R.C.E. - Opera del Genio Italiano all'Estero (Roma, Via Maria Adelaide, 8).

°[1940]- Dono al *Fuehrer* di 8 strisce di pergamena contenenti conti di viaggio del vescovo Wolfger. **23**. AG I: **36.26 Germania**. Vedi sopra.

-[1938/1942]- Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania. **24**. AG I: **36.26 Germania**. Era l'equivalente italiano della *Deutsch-italienische Studienstiftung* sorta nell'aprile 1938 per iniziativa del Dr. Ludwig von Winterfeld, finanziata dall'industria tedesca (Siemens; IG Farben Industrie; Stahlwerk-Verband; Henschel ecc.). L'Ente era presieduto da Giuseppe Volpi di Misurata; il comitato direttivo era composto di esponenti dell'INFPS, Montecatini, Banca d'Italia, Opera Nazionale Combattenti, S.A. Giovanni Boccadifuoco, Società Finanziaria Siderurgica, FIAT, Pirelli, Lanificio Targetti e del MAE, PNF, MAI. EN, Agricoltura e Foreste, Corporazioni, MCP, Istituto di Studi Germanici. C'è copia dell'opuscolo: *SCIT Ente Italiano per gli Scambi Tecnici e Culturali con la Germania (sede: Roma, Piazza Grazioli, 5, Palazzo Doria), Roma 1939-XVII*. Articolo: *La solenne inaugurazione* [presso la sede dell'I.R.C.E.] *dell'Ente Italiano per gli scambi culturali con la Germania*, in "Il Messaggero", 25.6.1939. Notizie su: Josef Wagner, *Gauleiter* e *Oberpraesident* della Slesia; Flottmann, suo sostituto; ministro dell'Educazione Nazionale, Rust; Alessandro Pavolini, presidente dell'I.R.C.E.

-[1939/1941]- Rapporti culturali italo-tedeschi. Varie. 1941. **25**. AG I: **36.26 Germania**. La cartella è intestata: "MAE. AG I. Esposizione Universale Roma 1942. 30/24". Argomenti:

*giugno 1939, una delegazione italiana (presidente Balbino Giuliano; Attilio De Cicco, dg DIE; Giuseppe Giustini, dg Ordine Universitario; Giuseppe Gabetti; Emilio Pampana, capo servizio I.R.C.E. e segretario generale; Luigi Vidau, dg AG; Ubaldo Rochira, dg dei Servizi di Propaganda

del MCP; Camillo Pellizzi, presidente dell'INCF, in rappresentanza del PNF) si recherà a Berlino il 7.6.1939, per partecipare alla riunione della Commissione Culturale mista Italo-tedesca;
*ottobre 1940, Mostra del Libro Tedesco a Bucarest;
*novembre 1940, revisione libri di testo scolastici in Germania e in Italia; commissione presieduta da P.S. Leicht, d'intesa con Commissione di esperti italiani per la revisione dei libri scolastici tedeschi presieduta da Gabetti;
*21.11.1940, invito da parte della *Hitlerjugend* per la visita in Germania di tre/quattro architetti della G.I.L., specializzati in costruzioni per la gioventù; ruolo di Helmut Moekel, capo di SM della *Hitlerjugend*, e *Oberbannfuehrer* Wilke, a Roma.
*gennaio/febbraio 1941, Università di Kiel, *Institut fuer Weltwirtschaft* (vedi *supra* sfasc. 17 e Buste 173 e 174), studi su economia e finanza di guerra in Germania (Predhoel; Jecht; Rath; Tholhaim) e Italia (Università di Trieste; Masci; Papi; Mazzei; Arena; De Francisci Gerbino; Federico Chessa; Eraldo Fossati);
*febbraio 1941, diffusione della letteratura tedesca in Francia; Istituto Germanico di Parigi;
*febbraio 1941, modifiche all'ordinamento dell'Istituto Italiano di Studi Germanici;
*febbraio 1941, corsi di perfezionamento per insegnanti stranieri in Italia;
*marzo 1941, Mostra Arte Industriale Italiana, presso Triennale di Milano;
*marzo 1941, scambi musicali fra la sezione di Genova della Società Italo-Tedesca e Brema;
*marzo 1941, Settimana artistica di Amburgo; esposizione del libro tedesco sull'arte italiana; rappresentazione del *Giulio Cesare* di Malipiero;
*marzo 1941, apertura dell'Università di Posen; cattedra di politica razziale e di storia e lingua ebraica; nella biblioteca dove era quanto già "*in mani polacche*", le opere in lingua polacca sarebbero state conservate in speciale sezione, accessibile con autorizzazione (telespresso 02386/572, 4.3.1941, Amb. Berlino a MAE);
*agosto/novembre 1941, visita in Germania (Strasburgo e Berlino) del generale (? Vedi Busta 24) Amilcare Rossi;
*ottobre 1941, Campionati giovanili europei;
*ottobre 1941, visita delegazione tedesca in Italia per visitare coltivazioni ed impiego cellulosa;
*ottobre 1941, conferenza del generale Efisio Marras,[919] *La storia militare italiana negli ultimi trenta anni* (30.10.1941, presso la *Deutsch-Italienische Gesellschaft* di Amburgo);
*ottobre 1941, visita a Roma del ministro dell'Economia Funk;
*ottobre 1941, conferenza a Vienna (16.10.1941) di Sedlmayr su *Michelangelo*;

[919] S. Pelagalli, *Il generale Efisio Marras addetto militare a Berlino (1936-1943)*, Roma, 1994.

*novembre 1941, conferenze non pubbliche di Egon Heymann sulla situazione italiana; l'oratore potrebbe essere non del tutto sincero nei suoi apprezzamenti sull'Italia, anche se questo sospetto sarebbe smentito dai suoi ottimi servizi (telespresso 7686/115, 7.11.1941, MCP SE Guido Rocco a Amb. Berlino/MAE);

*16.11.1941, visita a Berlino di Gabriele Paresce, reggente la Divisione Trasmissioni Radio per l'Estero del MCP, e di San Faustino, capo reparto Nord America, per trattare la propaganda radiofonica;

*novembre 1941, rinvio dello scambio di visite dei cori della G.I.L. e dell'*Hitlerjugend*; difficoltà di trasporto in Germania;

*novembre 1941, visita in Italia dello *Stabsfuehrer* H. Moeckel; gare di pugilato ad Augsburg ed invito al consigliere nazionale Sandro Bonamici;

*novembre 1941, conferenze tecniche in Italia di Kaftal di ANIC, Salvadori di Raffinerie Napoli e Perucca della ROMSA; conferenze a Berlino e visita alla LEUNA e impianti di idrogenazione su proposta del Ministero dell'Economia del *Reich* (Teichler);

*18.11.1941, osservazioni di Bottai a Ciano dopo una visita in Germania e colloqui con Rust;

*novembre 1941, rinvio a primavera della visita delle giovani nazionalsocialiste allieve del corso d'italiano del Fascio di Dresda alla G.I.L. di Ferrara;

*novembre 1941, proiezione di documentari tedeschi a Tarvisio a cura del Dopolavoro ferroviario (presidente ing. Luigi Velani); iniziativa abbandonata;

*novembre 1941, asilo tedesco della baronessa Sandra Bianchi a Firenze;

*novembre 1941, *Bureau International d'Education*, scambio di pubblicazioni con G.I.L.E.;

*novembre 1941, 3° Convegno culturale universitario italo-tedesco, Torino, 19-24.11.1941 (P.N.F Direttorio Nazionale, Centro Stranieri, Il Capo del Centro Stranieri Camillo Leonini a MAE AG I, 5/377-87, 15.12.1941, allegato Appunto per il Segretario del PNF, Aldo Vidussoni,30.11.1941; **Allegato 54**);

*novembre 1941, la costituzione dell'Istituto Germanico per lo Studio della Cultura Italiana e della Romanità, Berlino, prevista da art. III, 2, del verbale della riunione della Commissione tenuta a Monaco, a causa dello stato di guerra, non potrà avere luogo neppure nel 1942 (n.v. Amb. Germania, *Kult.* 143, 4.11.1941 riportata da telespresso 25943/C,23.11.1941, AG I a Balbino Giuliano ed altri). Vedi Buste 173, 47; 174, 52 e 75.2.

*dicembre 1941, organizzazione scolastica del Governatorato Generale (telespresso 15852/4335, 18.12.1941, Amb. Berlino Alfieri a MAE; **Allegato 52**);

*dicembre 1941, invito al prof. Remme perché si rechi a Roma per attuazione dell'art. XX dell'Accordo culturale italo-tedesco (riconoscimento titoli di studio);

*dicembre 1941, convegno a Berlino su "Nuova Europa", 1°-18.6.1941, partecipazione dei G.U.F.[920]

Fuori posto, **36.26 Giappone**, 23.1.1942, intensificazione scambi radio con Nippon Hoso Kyokay.

°[1939/1940]- Rapporti culturali italo-tedeschi. Varie. 1940. **26**. AG I: **36.26 Germania**.

Noto:

*gennaio 1940, Istituto Archeologico Germanico, Scuola Tedesca di Milano, Scuola Germanica di Roma e di Firenze;

*gennaio 1940, studio della lingua tedesca nelle scuole medie italiane;

*26.1.1940, Missione sovietica a Berlino, possibile stabilimento di rapporti e scambi culturali fra Germania e U.R.S.S. (**Allegato 53**);

*gennaio 1940, studente Hermann Bock, Rutzbach bei Wuerzburg, Mainfranken; vuole frequentare l'Accademia di Belle Arti di Roma;

*gennaio 1940, giro della compagnia drammatica di Guido Salvini e dell'Opera di Roma presso la *Deutscher Opernhaus*, Berlin;

*febbraio 1940, conferenza di Leonardo Vitetti, presso la *Deutsch-Italienische Gesellschaft*, Vienna;

*febbraio 1940, elenco delle raccolte e delle collezioni d'arte in Italia; organizzazione cinematografica e teatrale italiana; servizio radiofonico, onde medie, corte ed ultracorte, elenco delle stazioni radiofoniche (Onde medie: Ancona, Bari I/II, Bologna, Bolzano, Catania, Firenze I/II, Genova I/II, Milano I-III, Napoli I/II, Padova, Palermo, Roma I-III, San Remo, Torino I-III, Trieste, Tripoli, Venezia, Verona; Onde ultracorte: Roma - Monte Mario), composizione della Commissione di vigilanza dell'E.I.A.R. (presidente, Francesco Giordani; membri: Umberto Giordano; Nicola De Pirro, dg Teatro del MCP, O. A. Koch, dg Propaganda del MCP; Guido Mancini, PNF; Guido Pierantoni; Giuseppe Gneme, Comunicazioni; Giancarlo Vallauri, presidente E.I.A.R.; Raoul Chiodelli, dg E.I.A.R.; Ispettore generale Radiodiffusione e Televisione presso il MCP), notizie necessarie alla redazione di *Handbuch der Deutschen Kunst*; questi documenti recano la categoria archivistica **AG I pos. B 9 P.G.**;

*febbraio 1940, Istituto Storico Austriaco, accordo per la costruzione della nuova sede, esenzione fiscale per gli arredi provenienti dall'Austria;

*marzo 1940, conferenze in Italia del Capo di SM della *Hitlerjugend*, Hartmann Lauterbacher; con lui: Ludwig Grimm, amministratore di *Hitlerjugend*, Hans Marum, Karl Huebner, Erich Lloydl (*sic*);

*aprile 1940, SCIT (presidente Giuseppe Volpi di Misurata), "Rassegna stampa tecnica tedesca"; edita da S.A. Edizioni Italiane, direttore responsabile Giuseppe Fera (vedi qui *infra*, novembre 1940);

*corsi d'italiano presso *Hitlerjugend*, Brema;

[920] Se ne parlò anche durante il viaggio di Mussolini in Ucraina, assieme ad Hitler (fine agosto 1941), e nel comunicato ufficiale che seguì: D. Alfieri, *Due dittatori di fronte*, Milano, 1948, p. 210.

*maggio 1940, films italiani in Germania; dal 1937 distribuzione e propaganda erano svolte dalla società italo-tedesca Deutsch-Italienische Film Union DIFU; qualche attività di produzione era svolta da Itala Film di Giacalone, in collaborazione con Beniamino Gigli;
*maggio 1940, scambi di pubblicazioni italiane con enti culturali di Praga (console generale Casto Caruso) e Bruenn, in forza della Convenzione di Bruxelles del 1886;
*maggio 1940, rivista "Frauen Kultur";
*maggio 1940, rappresentazione a Berlino del dramma *Cavour*, di Mussolini e G. Forzano; critiche sfavorevoli di Silvio d'Amico ed Emilio Cecchi;[921] articoli della stampa monachese (console generale Pittalis): W. Koppen, *Von Cavour zu Mussolini*, in "Voelkischer Beobachter", 9.5.1940; E. H., *Ein Drama Mussolinis*, in "Muenchner Neueste", 8.5.1940; H. Geissler, *Staatsmann Cavour*, in "Muenchner Neueste", 10.5.1940;
*maggio 1940, missione dell'ing. Giovanni Gallarati, capo dei Servizi tecnici dell'I.R.C.E., e del dr. Isani, capo Ufficio grammatiche e lezioni radiofoniche, per organizzare le trasmissioni dell'Università Radiofonica Italiana dell'I.R.C.E. ed il lancio della grammatica italiana per studenti tedeschi;
*maggio 1940, ing. Tranquillo Novelli, direttore tecnico di Costruzioni Meccaniche Riva, costruttrice di turbine idrauliche e pompe centrifughe; visita alla ditta Ignaz Storek di Brno;
*giugno 1940, celebrazioni a Weimar (10.6.1940); missione diretta dal comandante federale Edoardo Rossi, ospite di *Hitlerjugend* (notizie su: vice comandante generale della G.I.L., P. Bodini);
*giugno 1940, conferenza del prof. Wilhelm Lude, della *Volkshochschule*;
*luglio 1940, rappresentazione a Villa Massimo di *Arianna a Nasso* della *Staatsoper* di Monaco; concerto nella Basilica di Massenzio; scambio con l'orchestra del Maggio Musicale, diretta da Vittorio Gui e Mario Rossi;
*luglio 1940, prof. Hans Schuler, della Scuola Germanica di Firenze;
*luglio 1940, lettore Paternolli, partecipazione al corso di politica sociale (Berlino, agosto 1940);
*luglio 1940, insegnanti di storia, *Reichswaltung des NS-Lehrerbundes*, riunione insegnanti di storia dell'Europa Orientale e meridionale; rinviata alla fine del conflitto;
*agosto 1940, premio annuale per un opera su paese alleato;
*agosto 1940, I.R.I. (presidente Francesco Giordani), Corsi di preparazione alle carriere industriali, *Deutsch-Italienische Studien Stiftung* in collaborazione con SCIT, viaggio d'istruzione in Germania (visita a: Fiera di Lipsia; Istituto per la Preparazione Carriere di Lichtenberg; impianti di AEG per costruzione di turbine; Scuola Ingegneri, Museo Industriale, Monaco);

[921] Eppure, ancora nel 1944, Mussolini lesse *America amara* di Emilio Cecchi: *Bolla*, p. 43.

*settembre 1940, Istituto Italiano di Idrobiologia Dr. Marco De Marchi (Milano, Via Arcivescovado, 1; presidente Diego Martella); inaugurazione dell'Istituto Italiano Idro di Verbania; prof. Hans Bauer e Helene Fider in Timofeef (del *Kaiser-Wilhelm Institut, Abteilung fuer Biologie*);
*settembre 1940, col. Maestro Tiby, capo della Divisione Musica del MCP; visita in Germania dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino;
*ottobre 1940, Istituto di Cultura Italiano, Vienna; conferenza del prof. Knoll, Rettore Università di Vienna; conferenza del prof. Severi;
*ottobre 1940, INCF, sezione di Palermo, materiale propagandistico tedesco;
*ottobre 1940, corsi universitari a Monaco; discorso del capo gruppo studenti del *Gau* di Monaco, Weder (idea culturale germanica nel mondo) e conferenza di Friedrich Schmidt, capo ufficio del partito *NSDAP* per l'istruzione superiore;
*ottobre 1940, I Convegno universitario italo-tedesco; telegramma di saluto a Galeazzo Ciano (Bologna, 21.10.1940), firmato da Prinzing, Beltrametti e Wagner;
*ottobre 1940, incontro Bottai – Rust (settembre 1940);
*novembre 1940, copia di "Roma Fascista. Settimanale del G.U.F. dell'Urbe", supplemento al n. 3, 15.11.1940, direttore responsabile: Giuseppe Fera (vedi *supra* aprile 1940), condirettore Renzo Lodoli; commissione: presidente Guido Mancini, membri: Albert Prinzing, Nino Tripodi; segretario Hans Wagner; titolo: "*Lavorare insieme: combattere insieme*" (articoli di: Edgardo Beltrametti, Hans Wagner, Teresio Olivelli,[922] Nino Tripodi, Oskar Ruth, Giancarlo Ballarati, W.E. Baumgaertel; Franco Carbonetti; tradotti da Ermanno Belardinelli e Rolf Hohenemsen);
*1°.11.1940, proiezione del film *Cavour* ad Amburgo (console generale Mombelli);
*novembre 1940, prof. Dott. Giangaleazzo Bettoni, direttore Istituto di Cultura Italiano di Lipsia;
*novembre 1940, visita a Milano del ministro del Lavoro, Seldte;
*novembre 1940, prof. Raffaele Paolucci, collaborazione autorizzata a "Wiener Medizinische Wochenschrift";
*novembre 1940, Protettorato della Boemia e della Moravia, asserito provvedimento di condono delle tasse scolastiche ai figli di operai idonei al proseguimento degli studi; notizie chieste da EN (EN Bottai a MAE Gabinetto, 29342, 15.10.1940), in relazione a notizia apparsa su "Rassegna Settimanale Stampa Estera", edita dal Servizio di Preparazione Politica e Professionale della G.I.L.. il 18.9.1940; notizia inesatta: la materia era ancora disciplinata dalle disposizioni emanate durante il periodo austro-ungarico;

[922] Littore per la Cultura 1939; vedi: Congregatio de Causis Sanctorum. Prot. 1556. Viglevanen. *Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Teresii Olivelli Viri Laici (1916-1945). Positio etc.*, Roma 2010, p. 311 (poi: *Congregatio*). E, precedentemente: G.S. Spinetti, *Difesa di una generazione (scritti ed appunti)*, Roma, 1948, *ad indicem* (con errori a p. 37 quanto alla morte del beato Olivelli).

*dicembre 1940, Gabetti in missione in Germania per riunione della Commissione Culturale Mista italo-tedesca (11.12.1940);
*dicembre 1940/gennaio 1941, scambio culturale fra Ferrara e Dresda; ing. Giuseppe Stanghellini; visita di Dresda a Ferrara, 24.9-4.10.1940; *Aufenthaltsplan fuer die Studiengruppe des faschistischen Kulturinstitutes zu Ferrara in Dresden*, 27.12.1940-6.1.1941;
*dicembre 1940, corsi di perfezionamento presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici;
*dicembre 1940, richiesta di Adolfo Plachy (Roma, Via Flavia, 72, int. 7) di essere autorizzato a differire il proprio rimpatrio in patria; lettera (6.12.1940) del prof. Salvatore Riccobono (Via Tavolacci, 5) a Leonardo Vitetti; Amb. Germania comunicò, per le vie brevi, che il rientro era stato differito, in via di "proroga definitiva" (dunque, finale e non rinnovabile), alla fine di marzo 1941 (n.v. AG I, urgente, 6.12.1940, appunto ms.);
*dicembre 1940, articoli di "Nederlandsch Dagblad" e "NRC", 10.12.1940: discorso del ministro Rust, lingue estere, scuole medie tedesche di Rotterdam;
*dicembre 1940, pubblicazione dell'*Enciclopedia Balcanica*, a cura dell'Accademia Germanica di Monaco.
Fuori posto, **NNCC**, ottobre 1944, D. Intermin. 20.7.1944, acquisto, conservazione e distribuzione delle derrate alimentari; ottobre 1944, schema decreto relativo acquedotti d'interesse urbano e rurale; novembre 1944, schemi decreti relativi a varianti Legge 27.7.1940, n. 1140, ammassi di lana, zucchero ed alcole da barbabietola, cereali, fave produzione 1942/1943. Vedi Busta 177.
°°[1943]- Ecc. Asquini Alberto. AG I: **24. P.G. n.o**. [dunque anche questo sfasc. e quello seguente sono **Fuori posto**, anche per la data]. Ordinario di diritto commerciale dell'Università di Roma. Suo viaggio in Germania per tenere una conferenza sul contributo europeo allo sviluppo statunitense (23.6.1943).
°°[1943]- Petrovici. Ministro Pubblica Istruzione [e dei Culti] romeno. AG I: **24. P.G. n.o**. Il ministro Ion Petrovici (c'è sua nota biografica; nato a Tecuci Moldavia, nel 1882; allievo di Titu Maiorescu; si era prodigato per rendere onoranze in Romania ai professori Riccobono, Orestano e Bompiani; amico del prof. Francesco Orestano). Gli eventi bellici impedirono che la visita potesse avere luogo.
°[1939/1943]- Associazione Italo-Tedesca (*Deutsch-Italienische Gesellschaft*). **27**. AG I: **36.26 Germania (27)**.
°°[1943]- Nomina Presidente Associazione Italo-Tedesca (Ministro di Stato Meissner). **27**. AG I: **36.26 Germania (27 sottofasc. 1)**.
°°[1939/30.8.1943]- Associazione Italo-Tedesca (*Deutsch-Italienische Gesellschaft*). **27**. AG I: **36.26 Germania (27 Sottofasc. 2)**. Contiene "Die Achse" periodico mensile della sezione di Monaco della Società (presidente d'onore della sezione Adolf Wagner, *Gauleiter* e *Staatsminister*; presidente Hugo

Bruckmann; segretario Max Abel), *Folge* n. 1, *Juli* 1940, direttore Adolf Dresler, già capo US della Casa Bruna, autore del necrologio di Italo Balbo (firmato AD); notizie su: Libero Carotti; Premio Cremona 1938; Nino Latanza; maestro Leo Petroni; pianista Aldo Schoen. Notizie su attività delle sezioni di Berlino, Brema, (articoli da "Bremer Zeitung", 6.10.1940, dove anche articolo sul maestro di scherma Enrico Angelini, e "Bremer Nachrichten", 6.10.1940, con foto dove appare il cg ad Amburgo, Mombelli ed il console, credo onorario, Guidieri di Brema); Vercelli; Amburgo; Roma (sede in Piazza Colonna, locali dell'ex Circolo della Stampa, 14.12.1940); Ferrara; Napoli; Salisburgo; Vienna (presidente l'ing. Neubacher, già Borgomastro ed ora ministro plenipotenziario a Bucarest; a lui succedette il conte Dubsky "… *uno dei pochi aristocratici di sentimenti nazisti* …", genero dell'ambasciatore Luetzow); Lipsia (conferenza dell'amb. von Hassell sul tema *Cavour e Bismarck* ed articolo da "Leipziger Neueste Nachrichten", 17.9.1942); Weimar; Pavia; Francoforte; Hannover; Dresda; Augusta; Monaco; Mannheim (viaggio in Italia dell'Alta Scuola di Musica della città) ed Heidelberg. Interessante il telespresso 677/116, 15.1.1943, Amb. Berlino Alfieri a MAE/MCP che a proposito della riunione dei dirigenti dell'Associazione italo-germanica tenuta a Berlino 8-9.1.1943 ricorda la conferenza sulla politica dell'Asse del prof. Prinzing "… *che prossimamente si recherà in Italia, dove gli è stata affidata la sovraintendenza* (*sic*) *di tutte le istituzioni culturali germaniche in Italia* …". Infine, appunto del ministro della CP Rocco al Capo del Governo per proporre la revoca del provvedimento di requisizione dell'appartamento delle principesse Borghese (credo fossero Santa sposata Hercolani e Livia sposata Cavazza, figlie di Scipione Borghese e di Anna Maria de Ferrari; l'appartamento era stato sede della Leg. Jugoslavia) dove si era trasferita l'Associazione quando aveva lasciato Palazzo Wedekind, in modo da evitare una interruzione dell'attività dell'Associazione (in quel momento avrebbe potuto "… *dar luogo ad arbitrarie interpretazioni* …"), evitando d'altra parte un rientro nella vecchia sede di Piazza Colonna, in locali dove avrebbero potuto trovarsi "… *archivi di carattere riservato e fondi liquidi o in assegni, che apparterrebbero al Partito Fascista* …".

N.B.: Il fascicolo 28 è in Busta 177.

°[1941/1943]- Associazione italo-tedesca di Milano [*Deutscher*] *Kulturverein* (Associazione Germanica di Cutura). **30**. AG I: **36.26 Germania** (30). L'Associazione chiedeva il riconoscimento quale continuazione della *Deutsche Hilfsverein* riconosciuta con RD 25.2.1909. La questione fu sottoposta al vaglio del Contenzioso Diplomatico (presieduto da Tommaso Perassi, 4.1.1943) che rispose essere necessario accertare in via documentale se si trattasse di un'associazione germanica o costituita in Italia. Il MAE AG chiese subito ad Amb. Germania la esibizione dei documenti dai quali si potesse ricavare tutto ciò. Contiene copia dell'art. 4 del trattato commerciale italo-tedesco del

31.10.1925 (stesso trattamento dei nazionali per protezione legale e giudiziaria delle persone e dei beni).

Busta 173

-[1942]-Viaggio in Germania professori Politecnico Torino. **31**. AG I: **24 P.G. n.o.**; **36.26 Germania**. La visita al Politecnico di Braunschweig degli Accademici d'Italia Giancarlo Vallauri, Modesto Panetti, Giovanni Muzio, Giuseppe Albenga e del prof. Aldo Bibolini fu rinviata per la situazione bellica. Non fu autorizzato il viaggio a Stoccarda del prof. Eligio Perucca, del Politecnico di Torino, per una riunione del Comitato tecnico europeo della Commissione per la collaborazione dell'industria automobilistica europea, in quanto non era iscritto al PNF.
-[1942]- Istituzioni culturali italiane in Germania. **32**. AG I: **36.26 Germania**. Ce n'è un elenco datato luglio 1942.
-[1942]- Dr. Kurt Steinbach, direttore *Nordwstdeutsche Kiefeklinik* di Amburgo. **33**. AG I: **24 P.G. n.o.**; **36.26 Germania**. La clinica amburghese aveva succursali a Berlino e Dusseldorf. Il Dr. Steinbach doveva visitare il Centro Militare Mutilati di Milano, dove operava il prof. Sanvenero Rosselli. Notizie su: dr. Giorgio Maj, della Clinica Dentaria di Bologna; Arturo Hruska.
-[1942]- Scambio produzione libraria. AG I: **36.26 Germania**. Notizie su:
*prossima apertura della Libreria Centrale Germanica, sotto l'Albergo Bristol a Roma, Piazza Barberini;
*timore espresso dalla Santa Sede per il progetto di monopolio e relativa censura al quale punterebbero le numerose accademie tedesche (telespresso 2095/790, 3.7.1942, Amb. presso la Santa Sede Babuscio Rizzo a MAE).
-[1941/1942]- Relazioni culturali italo-tedesche [gennaio/agosto] 1942. **35**. AG I: **36.26 Germania**. Notizie su:
*gennaio, scambi nel campo del teatro e della musica
*gennaio, *Italienisches Institut Studia Humanitatis*, Berlino; RD per istituzione dell'Istituto, con sede in Berlino, e suo ordinamento, predisposto da EN (categoria archivistica: **MAE Trattati 39/6 a (3) 1941 Ed. Naz**.; appunto MAE Trattati, 33/0150/C per DIE/AG I, 16.1.1942);
*gennaio, progetto di missione a Berlino di delegazione italiana per partecipare alla celebrazione del 30 gennaio per l'avvento al potere del *NSDAP*; salvo che l'attività del *Fuehrer* non sia assorbita dalla situazione militare e la celebrazione avvenga solo con un radiomessaggio; vedi *infra* febbraio;
*gennaio, Comitato italo-tedesco di esperti per forniture di sementi da orto e prato, riunione a Innsbruck;

*gennaio, partecipazione dell'Istituto Nazionale Fascista per gli Studi e la Sperimentazione nell'Industria Edilizia a riunioni dell'Accademia Tedesca per l'Edilizia (Bamberg, 6-7.2.1942);
*gennaio/febbraio, missione di delegazione del PNF, presieduta dal ministro De Cicco (componente il Direttorio del PNF e segretario generale dei Fasci all'Estero) a Berlino e, successivamente, a Monaco dove fu ricevuta dal reggente la Cancelleria del *NSDAP* Martin Bormann; componenti: ispettore Davide Fossa; Giannino Romualdi, sf Arezzo; Gianni Meriggi, sf Novara; Gustavo Piva, sf Rovigo; Attilio Tosi, sf Ravenna; Domenico Filippi, sf Imperia; Enzo Torraca, sf La Spezia; console [grado della MVSN] Camillo Leonini, Capo Centro Stranieri; Osvaldo Roncolini, ispettore zona della G.I.L.;
*febbraio, traffico alla frontiera italo-tedesca in Slovenia; si applichino per il traffico doganale l'accordo italo-tedesco del 24.11.1940 e per la polizia di confine gli accordi italo-austriaci del 1923;
*intese di massima fra l'industria cinematografica italiana e quella francese; Nizza sarà considerata dai tedeschi zona d'influenza della cinematografia italiana;
*febbraio, visita in Italia del Dr. Albrecht, direttore di *Wirtschaftsgruppe Feinmechanik und Optik*;
*febbraio, visita di Suendermann, direttore dell'US presieduto da Dietrich; visita a Guglielmotti in relazione alla progettata unione delle associazioni nazionali di giornalisti;
*marzo, progetto d'incontro di Goebbels con Pavolini, a Monaco, nella 2^ metà di marzo 1942;
*marzo, Settimana artistica italiana di Amburgo; partecipazione del maestro Malipiero;
*marzo, inaugurazione a Torino dell'Accademia germanica;
*marzo, protocollo redatto in occasione della riunione della Sottocommissione culturale italo-tedesca, tenuta nella sede romana dell'I.R.C.E. il 3.2.1942; copia ms., s.d.;
*marzo, mostra fotografica femminile italo-tedesca, sull'attività delle universitarie fasciste e naziste in tempo di guerra; d'intesa con la *Reichsstudentenfuehrun*g;
*marzo, progetto di convegno presso l'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris, Torino; partecipanti: professori Schumann, Fucks, Saliger, Medicus;
*s.d., abbattimento della vecchia sede dell'Amb. d'Italia a Berlino ed impegno del governo tedesco di ricostruirla, e di fornire i locali per il Consolato e per il costituendo Istituto Italiano;
*aprile, *Bibliothek Kiel Institut fuer Weltwirtschaft an der Universitaet Kiel* (vedi Busta 172 e 174), dati statistici (vedi anche febbraio 1942);
*aprile, volo dell'aereo Ca. 309, pilotato dal cap. Osvaldo Berretta e ten. Maner Lualdi (corrispondente di guerra di "La Stampa"; partenza il 7.4.1942; andata: Milano-Venezia-Zagabria-Budapest-Turnu Severin-Bucarest-Tighina-Dniepropetrovsk-Stalino; ritorno: Leopoli-Varsavia-Berlino (telespresso 28047/I, 4.4.1942, Aeronautica Gabinetto Casero a CS/MAE);

*maggio, partenza per partecipare alla Commissione Goethiana italo-tedesca, a Weimar, di: sen. Domenico Bartolini, presidente Istituto Poligrafico dello Stato; prof. Arturo Farinelli; Bruno Vignola; Giulio Carlo Argan; Giuseppe Gabetti;

*maggio, Delegazione Sindacato Nazionale Fascista Ragionieri Professionisti, partenza di Giovanni Baccarini, segretario nazionale; Marcantonio Arnaldo, ispettore dell'I.R.I.; Guido Carli, della Confederazione Fascista degli Industriali; Francesco Cattaneo; Aurelio Piva; preludio alla formazione di un Centro Internazionale, con sede a Roma, tra le associazioni professionali dei paesi aderenti all'Asse;

*giugno, proposta tedesca relativa all'art. 33 della Convenzione culturale, non meglio specificata; viene detta inapplicabile in quanto in Italia esistono due scuole tedesche (Roma e Milano), mentre nessuna scuola italiana è in Germania;

*luglio, scambi fra Università di Gottinga ed il Collegio Ghislieri, di Pavia;

*luglio, visita al Politecnico di Milano del prof. Schone e dell'ing. Stahel del *Verein Deutsche Ingenieurs*;

*agosto, concerto di Beniamino Gigli all'Opera di Berlino;

*10.5.1942, Giornata della Donna Tedesca.

-[1942]- "Notiziario Bibliografico". AG I: **36.26 Germania**. Edito da SCIT. Ci sono i seguenti numeri: gennaio 1942 – Elettrotecnica; Chimica; Costruzioni civili; Varie; Tessile; Mineraria; Metallurgia; Meccanica; febbraio 1942 – Elettrotecnica; Chimica; Varie; Tessile; Mineraria; Metallurgia; Meccanica (manca solo Costruzioni civili).

-[1940/1942]- Stampati Accordo Culturale Italo-Tedesco. **36**. AG I: **36.26 Germania**. Copie di:

*Relazione sulla situazione dei corsi di cultura italiana promossi in Germania con elenco dei Professori e Lettori (4.5.1942);

**Die wichitigsten deutschen Buchveroeffentlichungen der Jahre 1940/41*.

-[1942]- Ordine del giorno. Esame dello stato di attuazione dei deliberati della Commissione Culturale Mista, Monaco 2-7.4.1941. *AA. Niederschrift ueber die Tagung des deutsch-italienischen Kulturausschusses Muenchen*, 2 *bis* 7 April 1941, 8.4.1941, f.to Fr. Stieve Balbino Giuliano; a p. 26, punto 8.) di questo documento noto *Bezueglich der Grundung der deutsch-italienischen Rassenakademie*….

-[1942]- Emil von Behring. Onoranze a Napoli e a Capri. **37**. AG I: **36.26 Germania**. Per iniziativa dell'ing. Edwin Cerio si propose l'effettuazione di un convegno italo-germanico di immunologia per celebrare il 50° anniversario della scoperta del siero antidifterico. Invitati: prof. R. Doerr, direttore dell'Istituto d'Igiene di Basilea, che non accettò; R. Otto, direttore dell'Istituto di Terapia Sperimentale di Francoforte s. Meno; R. Bickhardt e K. Laubenheimer, dello stesso Istituto; H.

Schlossberger, dell'Istituto d'Igiene, di Jena; H. Schmidt, direttore dell'Istituto von Behring, di Marburg a.Lahn; R. Doen; P. Uhlenhuth, di Friburgo; H. Waldmann, di Insel Reim Greifswald; E. Gildemeister, dell'Istituto Koch, Berlino.

-[1942]- Banda dei CC.RR. in Germania. **38**. AG I: **36.26 Germania**.

-[1942]- Concerto Orchestra R. Aeronautica. **39**. AG I: **36.26 Germania**. Ebbero luogo ad Hannover (*Akkumulatorenwerke*), Fallersleben (Cianetti *Halle*) ed a Francoforte s. Meno (*Deutsche Metallwerke* di Heddernheim). Direttore il maestro Salvatore Di Miniello; accompagnatore: il t.col. Vezzoli. Il concerto che avrebbe dovuto avere luogo a Berlino fu, invece, annullato.

-[1931/1943]- Istituto di Cultura Italo-Germanico di Colonia *Petrarca-Haus*. **40**. AG I: **36.26 Germania**. Istituito nell'ottobre 1931 prima della stipula dell'accordo del 1938. L'Istituto fu distrutto da un bombardamento nel maggio 1942;[923] si salvarono solo pochi volumi della biblioteca. Notizie su: Istituto Italiano *Studia Humanitatis* (appunto dattiloscritto, due copie, senza paginazione, non firmato ma, credo, di AG I, s.d.; *incipit* "*L'Istituto di cultura italo-germanico di Colonia*…") "… *L'Istituto Italiano "Studia Humanitatis" è stato istituito lo scorso anno a Berlino, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale di concerto con il Ministero degli Affari Esteri, in base ad una possibilità di creazione di simile Istituto prevista nell'accordo culturale italo-germanico. L'idea fu caldeggiata e personalmente voluta dall'allora Ministro Bottai: l'Ufficio I non mancò di far presente l'inconveniente di una richiesta di contropartita tedesca in qualche settore particolarmente delicato. Scopo dell'Istituto sarebbe quello di dare incremento e patrocinio a tutti gli studi e le ricerche di alta cultura che riguardino la tradizione educativa, politica dell'umanesimo e del rinascimento italiano ed i problemi riflettenti il rapporto con il mondo classico. Esso dovrebbe promuovere edizioni di testi classici del pensiero italiano; fondare una biblioteca specializzata; organizzare cicli di conferenze; istituire borse di studio. Ne è Presidente onorario il Presidente della Reale Accademia d'Italia* [Federzoni]; *il Consiglio direttivo è composto da un Presidente effettivo (Balbino Giuliano) un direttore (Prof. Ernesto Grassi)*[924] *e tre membri. L'attività concreta dell'Istituto sembra sinora, per quanto risulta almeno agli atti dell'Ufficio I°, abbastanza limitato*….". **Fuori posto** (pur se la categoria archivistica è quella del fascicolo), novembre 1942 e febbraio 1943, *Gast Professor* Giovanni V. Amoretti; marzo 1943, Istituto Italo-Germanico di Biologia Marina, Rovigno d'Istria.

-[1937/1942]- Politica coloniale Germania. **41**. AG I: **36.26 Germania**. Contiene: Rudolf Karlowa, *Kolonialpolitik*, in *Handwoerterbuch des Grenz- und Auslandsdeutschtums. Bd*. III, p. 290-310; progetto MAI pubblicato da Casa Editrice Bocca, Milano; forse Fritz Zodow, *Koloniale Revision*,

[923] Neppure l'ambasciatore Alfieri poté accedere alla città; ne fu impedito da agenti della *Gestapo*: L. Simoni, *Berlino ecc*., cit., p. 280.
[924] Vedi Busta 249.

Lipsia, 1942; *Das Buch der Deutschen Kolonien*, Lipsia, 1937. Inoltre: dispaccio MAI Ufficio Studi (736/44; 29.7.1942) ad Amb. Germania, storia della politica coloniale tedesca; telespresso MAE AG I a MAI Gabinetto Ufficio Studi, 29923/117, 1°.12.1942.

-[1940/1942]- Diffusione del libro italiano in Germania. **42**. AG I: **36.26 Germania**. Questioni doganali, deliberazioni prese a Monaco, 2-7.4.1941. Commissione ex Accordo 23.11.1938, art. XXXIII, diffusione del libro straniero in Grecia e Croazia, monopolio, convegno di Berlino di tecnici italiani e tedeschi su reciproca diffusione (ottobre 1941); incontro a Roma presso I.R.C.E. (Via Quattro Fontane, 20; 2.12.1941), partecipanti: von Kletten ed Hass di *AA*; Hoevel, di Propaganda; Reckmann, direttore di *Deutsche Verlag*; consigliere nazionale Casini; Arnoldo Mondadori; avv. Mauri; Luciano De Feo; atto di sindacato di azioni (s.d.) di Press Import, Zagabria, fra Mundus Berlino, I.R.C.E. e Pochit Zagabria. Inoltre: *Memorandum difficoltà* [rilevate da I.R.C.E. sulla] *diffusione del libro italiano in Germania* (allegato ad I.R.C.E. Enrico Giustiniani a De Astis, 11.2.1940).

-Commissione culturale italo-tedesca. Dal n. **43** al n. **47**. AG I: **36.26. Germania**.

°[1942/settembre 1943]- Commissione culturale italo-tedesca. Riunione italo-tedesca. Maggio 1942. **43**. AG I: **36.26 Germania**. Noto:

**Protokoll* 3.2.1942, a stampa (ve ne sono anche tre copie dattiloscritte; altre copie, in italiano e in tedesco, in Busta 174), allegato a n.v. *Nr. Kult*. 458 III, 20.4.1942, riunione tenuta presso la sede romana dell'I.R.C.E. (Via Quattro Fontane, 20) dal gruppo tedesco (Graeff, Ahrens, Scherer, Hoevel, Dahnke, Maucksch) e da quello italiano (De Astis; Alberto Balbi, vice direttore Dogane e Imposte Indirette; Angelo Cetta; capo divisione della DG Tasse e Imposte Indirette; Tommaso Notarangeli, consigliere commerciale presso Amb. Berlino; De Feo; Gabetti). La riunione fu dedicata, soprattutto, al commercio librario.

*22.2.1942, Prot. Ris. 37, I.R.C.E. De Feo a Vidau, dg AG, inconvenienti nell'azione delle associazioni intese allo sviluppo dei rapporti di cordialità politica e culturale "…*Talune di esse ricevono … fondi dall'estero in forma più o meno diretta svolgendo una propaganda manovrata da elementi stranieri che, esulando dal campo culturale vero e proprio, si spingono a diffondere idee o teorie favorevoli a rivendicazioni politiche e territoriali nei confronti di altri paesi ugualmente nell'orbita dell'Asse e amici dell'Italia. Tipico esempio è quello della contrastante attività di propaganda promossa dalle due associazioni italo-rumena e italo-ungherese…*".

**Resoconto del lavoro culturale della Deutsch-Italienische Gesellschaft*, aprile 1942. Noto: tra le conferenze quelle di Julius Evola, *Decisione ario-romana nell'Italia fascista*; Albert Prinzing, *L'Asse, base della politica estera fascista*; Giacomo Devoto, *Indogermanizzazione dei Balcani*;

Gorini, *Lo sviluppo storico della radio italiana*; Emilio Betti, *Il Partito Fascista* (Vienna, 24.1.1942); e, fra le manifestazioni musicali: Debora Fambri, *Opere e canzoni di maestri italiani e tedeschi*;
*15.4.1942, Relazione sulla situazione dei corsi di cultura italiana promossi in Germania. Notizie su: Bonaventura Tecchi; Ladislao Mittner; Bruno Revel, Carlo Tagliavini; Elisabetta Chiurco; elenco dei lettori tedeschi in Italia; G. Devoto; P. De Francisci; R. Pettazzoni; Giorgio Pasquali.
Inoltre, ampia documentazione relativa alla riunione tenuta in Roma il 4-9.5.1942 (inizialmente si era progettato di tenerla a Firenze in concomitanza del Maggio Musicale; nel fascicolo **47** *infra* date e luoghi delle riunioni precedenti; la riunione del maggio 1942 fu l'ultima):
*22 e 25.4.1942, ordine del giorno italiano originario e punti aggiunti; noto: Comitato per i rapporti giuridici italo-germanici; Mostra del Libro Tedesco in Italia;
19.4.1942, 3913, I.R.C.E. De Feo a De Astis, vice dg AG: il 30.4.1942 sarà a Roma il prof. Prinzing che curerà il segretariato generale della Commissione; ha chiesto all'I.R.C.E. di poter disporre di una sala, con macchine da scrivere e dattilografe; De Feo chiarisce: "…ho ritenuto di dovere acconsentire per cortesia e per…mostrare che siamo organizzati…"*;
*regolamentazione delle manifestazioni culturali ed artistiche; conversazione fra De Astis e Berger, capo dell'Ufficio Universitario, Sezione di Roma, argomento da trattare nella riunione del 7.4.1942 (n.v. *Nr. Kult*. 693, 7.4.42; n.v. AG I 31/08910/170, 22.4.1942);
*24.4.1942, n.v. *Nr. Kult*. 453 III, composizione della Commissione tedesca (presidente il *Ministerialdirektor* Stieve, di *AA*; segretario il prof. dr. Prinzing, di *AA*; *Ges. Rat* Hofmann, di Amb. Germania; *Ministerialdirigent* Haegert, di Ministero Propaganda; Kruemmel, di Ministero Educazione; *Oberregierungsrat* Scurla, di Ministero Educazione; prof. Hoppenstedt, di Istituto Germanico Storia della Cultura; *SS Oberfuehrer* Cerff, capo Ufficio Cultura della Direzione per la Propaganda del *NSDAP*; Adams, dell'Ufficio Universitario Tedesco; esperti: Wuester, Aeldert, Schaefer-Ruemelin, Buettner, Faber, Hoevel, Lang, Langerfeld, Schneider, Berger,[925] interprete Noack, Stichler, Neugebauer);
*28 e 29.4.1942, i tedeschi chiesero l'abolizione della censura italiana preventiva per i manoscritti di sudditi germanici residenti in Italia destinati a editori germanici, per valutare la situazione AG chiese a Amb. Berlino quale fosse la normativa tedesca in proposito (telegramma in partenza telescrivente 15109 PR 552, 28.4.1942, AG I Vidau ad Amb. Berlino); Amb. Berlino rispose (telegramma in arrivo 13078 PR, 29.4.1942, Amb. Berlino Alfieri ad AG I) che in Germania i plichi spediti per posta normale erano sottoposti a censura ed anche i giornalisti dovevano consegnarli aperti al Ministero della Propaganda;

[925] Forse è Ernst Ed. Berger che nel 1944 dirigerà il bimestrale "Scienza Europea", pubblicato dall'Istituto Germanico di Venezia.

*30.4.1942, n.v. *Nr. Kult*. 453 V.: faranno parte della Commissione tedesca anche Gotthardt Maucksch e Alfred Knoche;

*5.5.1942, componenti la Delegazione italiana della Commissione Mista (presidente il senatore Balbino Giuliano; Attilio De Cicco; Vidau; Giustini, dg Ordine Universitario; Rochira, dg Servizi Propaganda del MCP; Camillo Pellizzi, presidente INCF; Giuseppe Gabetti; Emilio Pampana, capo servizio I.R.C.E. e segretario generale; Orlando di Collalto, addetto culturale presso Amb. Berlino; esperti: Koch; De Feo; Bruno Vignola, ispettore dell'EN; Umberto Biscottini [Provveditore agli Studi]; Agostino Nasti, capo servizio I.R.C.E.; Amedeo Tosti, ispettore generale MCP; Camillo Leonini, capo del Centro Stranieri del PNF; Pietro Romanelli, ispettore centrale EN; Giovanni Quarantotti, della DIE; Mario Pompei, capo divisione MCP; Francesco De Biase, capo divisione MCP; Giovanni De Tommasi, capo divisione MCP; Luigi Costanza, MAE; interpreti: Oscar Randi e Giorgio Smoquina).

*16.9.1943, un foglietto quadrato segna la fine della trattazione della pratica: "*Atti d'ordine dott. Maccotta*".

°°[1942]- Cattedra di lingua e letteratura italiana presso l'Università Germanica di Praga (*Gastprofessor*). Prof. De Negri Attilio. **43 (numero doppio!)**. AG I: **36.26 Germania 43 Sottof. 1**. Nelle trattative della Commissione Culturale del maggio 1942 in Roma, le due commissioni concordarono che le disposizioni dell'art. IX, § 4, dell'accordo culturale si estendevano anche alla cattedra in oggetto (n.v. *Nr. Kult*. 2147, 10.12.1942).

°[1942]- Commissione Culturale Italo-Tedesca. Riunione preliminare Delegazione italiana. Maggio 1942. **44**. AG I: **36.26 Germania**. Ebbe luogo in Roma il 1°.4.1942. Contiene:

*s.d., Relazione sullo stato dell'insegnamento dell'italiano presso le scuole germaniche del vecchio *Reich* e dei *Gau* dell'*Ostmark* negli anni 1938-1940;

*ordine del giorno italiano dove noto: Istituto Bottai *Studium Humanitatis* (in art. I e "Questioni suppletive");

*Elenco dei professori e lettori italiani nelle Università germaniche (noto: Franco Lombardi; Franco Valsecchi; Giuseppe Zamboni per il quale vedi Busta 249);

*s.d., appunto che indica le date degli accordi culturali raggiunti dall'Italia con altri stati e di quelli in corso di negoziazione: Ungheria, 16.2.1935; Germania, 23.11.1938; Giappone, 23.3.1939; Bulgaria, 5.6.1939; Belgio, allo studio nel 1937; Jugoslavia, allo studio nel 1938; Slovacchia, allo studio, presso DIE (vedi Buste 37 e 249).

°[1941/1942]- Segreteria della Delegazione Italiana nella riunione della Commissione Culturale Mista Italo-tedesca. 4 maggio 1942 XX. Roma. **45**. **36.26 Germania**. Contiene: Programma della seduta inaugurale (maggio 1940); *Elenco di tutte le istituzioni culturali germaniche esistenti in Italia*;

composizione delle Commissioni: nel 1942 presidente della Commissione tedesca era il *Ministerialdirektor* Dr. Stieve dell'*AA*; segretario generale della Commissione mista era il Prof. Dr. Prinzing, anch'egli dell'*AA*. C'è anche la composizione della Commissione italiana (presidente Balbino Giuliano). Relazione sullo stato dei rapporti italo-tedeschi in materia di scambi teatrali e musicali. Ordine del giorno per la riunione di Monaco (2-7.4.1941).

°[1940/1942]- Riunioni della Commissione Culturale Mista Italo-Tedesca. Comunicati alla stampa. **46**. AG I: **36.26 Germania**. Articoli (sono la copia dei comunicati stampa) a proposito della II sessione della Commissione da "Il Messaggero", 28.2.1940, "La Tribuna" e "Il Giornale d'Italia", 29.2.1940. Inoltre, articolo a proposito della Sessione della Commissione svoltasi in Roma, dal 4 al 9.5.1942, in "Il Messaggero", 11.5.1942, *Nuovo incremento alle relazioni culturali italo-germaniche*.

°[1940/1941] Per la riunione della Commissione del Comitato Culturale Misto Italo-tedesco, Monaco, 28.4.1941. **47**. AG I: **36.26 Germania**. La cartella, stampata nel 1949, è intestata "MAE – ASMAE". Notizie su: accordi Bottai - Rust; progetto di fondazione di una Accademia della Razza germano-italiana; fondazione dell'Istituto Tedesco per lo Studio della Storia e della Cultura Italiana e della Romanità, rinviata per lo stato di guerra (172, 24; 174, 52 e 75.2). Copie, a stampa, di: *Accordo culturale fra Regno d'Italia e Reich germanico*; e di *Riassunto degli articoli dell'Accordo culturale italo-germanico del 23.11.1938 e delle conclusioni raggiunte nelle riunioni della Commissione culturale italo-germanica tenute nel giugno 1939 a Berlino, nel febbraio 1940 a Roma e nell'aprile 1941 a Monaco*.

Busta 174

-Rivista "Germania" e *Italien*. Vedi anche 36.26 Germania 14. Passato tutto al 36.26 Germania 14. Libro *Italien* e rivista "Germania". **48 bis**. AG I: **36.26 (48 bis) Germania. Vuoto**.

-Riunione della Sottocommissione per le questioni fiscali e testi originali delle trattative. Vedi fascicolo 36.26 Germania 52. **49**. **Vuoto**.

-[1941/1943]- Questioni fiscali varie. Accordo. **50**. AG I: **36.26 Germania (50).** Testo dell'Accordo confidenziale, firmato in Roma il 14.3.1942, per concedere l'esenzione di ogni diritto in entrata ed in uscita agli oggetti che godevano di esenzione doganale in base all'art. 2 dell'Accordo sulla collaborazione culturale italo-tedesco del 23.11.1938; accordo firmato da Ciano e da Mackensen e Clodius. Notizie su: lettorati di Palermo, Roma, Bari, Bologna, Fiume, Napoli e Torino; copia del contratto d'affitto (10.5.1941, registrato in Palermo il 20.5.1941) di una parte del piano nobile del Palazzo Costantino in Palermo, Via Maqueda, 217, dai comproprietari Rosolino, Antonino, Antonia, Sofia,Ferrara e Francesca Ferrara in Naselli fu Gaetano e l'Accademia Germanica, con sede centrale

in Monaco e sede italiana in Roma, Villa Massimo in Laterano (è quella di Via Boiardo, dietro il tristemente noto edificio di Via Tasso, dove si stabilirà la *Gestapo*: ASMAE, RSI, Busta 26), rappresentata dal dott. Hermann Ellwanger di Teodoro, e verbale di consegna dell'immobile e degli arredi.

-[1941/1943]- 1942/1943. Riunione della Delegazione italiana della Sottocommissione italo-tedesca per l'esame delle esenzioni fiscali. **51**. AG I: **36.26 Germania (51)**. Notizie: Scuola Germanica di Genova, appartenente alla Comunità Evangelica Germanica; Accademia Tedesca di Villa Massimo; Istituto Giulia, Milano; elenco degli istituti germanici in Italia; trapasso di terreni dall'ente americano *Woman's Foreign Missionary Society of the Methodist Episcopal Church* all'Unione Scolastica Germanica (Roma, Via Savoia, 13-15; sede attuale della Scuola Tedesca di Roma); elenco delle n.v. di Amb. Germania (anni 1941/1942) sulla questione.

-[1940/1943]- Esenzioni fiscali. Sottocommissione italo-germanica per le esenzioni fiscali. Protocollo 5 febbraio 1942 - XX. A)[1942/1943]. Elenco istituzioni culturali germaniche in Italia. Esenzioni di imposte e tasse; B)[1940/1941]. Esenzioni diritti doganali ed accessori; C)[1941/1942]. Lavori preparatori della riunione Sottocommissione italo-germanica e varie; D)[gennaio 1942/30.7.1943]. Contingente stampa. Esenzioni diritto di licenza. La pratica è anche trattata da DAC/II. **52**. AG I: **36.26 Germania**. Nel sottofascicolo A): *Elenco delle istituzioni scolastiche culturali italiane esistenti in Germania* (luglio 1942; a Berlino: Istituto "Studia Humanitatis"; scuole e corsi di lingua italiana a Lussemburgo, Metz e Strasburgo) ed *Elenco di tutte le istituzioni culturali germaniche esistenti in Italia*, con indirizzi (giugno 1942; in Roma, Via Matteo Boiardo, 18, edificio che sarà occupato dal comando della *Gestapo*, dietro l'edificio tristemente famoso di Via Tasso - vedi Busta 26 e in questa Busta 36.26 Germania 50 - aveva sede il *Deutscher Akademischer Austauschdienst*). Nel sottofascicolo C): copie dell'accordo 3.2.1942 (firmato in Roma, sede dell'I.R.C.E.); testo del Protocollo (dattiloscritto; due copie: in italiano e in tedesco), firmato dalle due delegazioni, i cui capi erano il GR Dr. Graeff ed il consigliere di legazione Giovanni De Astis; lettera 10.6.1942 di Luigi Costanza a Maucksch della *Kulturabteilung* di Amb. Germania, il cui ufficio era in Via Tasso, 155 (l'ingresso del Museo romano della Liberazione, sito nello stesso immobile, è al civico 145).[926] Nel sottofascicolo D): notizie su: insufficienza del contingente *clearing* di RM 1.500.00 per importazione libri e periodici italiani in Germania; diffusione delle pubblicazioni italiane in Germania e tedesche in Italia; trattamento doganale per i libri tedeschi nella provincia di Lubiana (vedi per quelli italiani nei territori occupati dalla Germania, il fascicolo 75, sottofascicolo 2, di questa Busta); due copie, una a stampa, l'altra dattiloscritta (questa con correzioni e modifiche manoscritte) dell'*Ordine del giorno* per l'esame dello stato di attuazione dei deliberati della

[926] La sede dell'Amb. Germania era nella Villa Wolkonski, Via Conte Rosso, 25.

Commissione mista nella riunione di Monaco del 2-7.4.1941 (noto: Articolo III, istituzione dell'Istituto Germanico per lo studio della storia e della cultura italiana e della Romanità a Berlino (vedi Buste 172, 25; 173, 47; 174, 75.2); tra le "Questioni suppletive": f) (copia dattiloscritta) "… *creazione a Berlino dell'Istituto italiano "Studia Humanitatis"*; g) (copia a stampa)/e) (copia dattiloscritta) "…*collaborazione fra gruppi di studiosi di economia e di biologia/...nel campo biologico*" …"; una nota manoscritta precisa "*non è questione di principio*", forse ad evitare coinvolgimenti nella politica razziale tedesca; due copie (a stampa) del *Protocollo* conseguente alla riunione delle delegazioni, tenuta nella sede dell'I.R.C.E. il 3.2.1942, che comportò l'esame, sulla base del Verbale della riunione della Sottocommissione Prima per le questioni concernenti la scienza e l'educazione della Commissione culturale (Monaco 2-7.4.1941), per favorire la diffusione del libro nei due paesi; copia incompleta (solo il testo italiano) dell'*Accordo/Abkommen*, raggiunto in Roma il 14.3.1942 dai rappresentanti dei due governi (per la Germania, il ministro Carl Clodius; per l'Italia, forse il consigliere De Astis), per concedere agli oggetti che, in base all'art. 2 dell'accordo del 23.11.1938, godevano della esenzione doganale, anche quella da ogni altro diritto di entrata e di uscita.

Nota bene: il fascicolo 54 è in Busta 179.

-[1942/1943]- Trasferimento della Scuola Superiore Germanica di Milano a Misurina. **54 bis**. AG I: **36.26 Germania (54 bis. 2)**. A causa degli attacchi aerei su Milano, nel marzo 1943 fu deciso il trasferimento della *Deutsche Oberschule* dalla città lombarda a Misurina dove prese sede nel Grande Albergo. Lì tuttavia la situazione annonaria era difficile; e perciò, il 5.7.1943, Amb. Germania chiese se in altro luogo fossero disponibili ambienti adatti. Dopo il 25 luglio, il MAE rispose negativamente, pur dichiarandosi disposto ad aiutare l'istituto a risolvere i problemi di approvvigionamento, trasporto e riscaldamento. Appunto Amb. Germania M. Nr. Kult 419, 25.2.1943; MAE AG I, appunto 31/19414/370, 2.9.1943. Notizie su: riconoscimento titoli per l'immatricolazione universitaria, caso di Federico Reck.

-[1941]- Scuola Germanica di Genova. Comunità Evangelica germanica di Genova. **55**. AG I: **36.26 Germania (55)**.

-[1940/1943]- Esenzioni fiscali. **56**. AG I: **36.26 Germania 56**.

°[1941/1943]- Esenzioni doganali. Importazioni libri (Partito Nazionalsocialista). **56**. AG I: **36.26 Germania (56)**.

-[1940/1943]- Esenzioni doganali. **56**. AG I: **36.26 Germania (56)**. Notizie su: importazione dell'opera di Leonardo "*Quaderni di anatomia*", acquistata in Germania per l'Istituto di Storia dell'Arte di Firenze (Piazza S. Spirito, Palazzo Guadagni).

-[1941/1942]- Accademia Germanica di Roma. Nella pratica delle Esenzioni fiscali ecc. **57**. AG I: **36.26 Germania**.

-[1941/1942]- Accademia Tedesca di Belle Arti, Roma. **58**. AG I: **36.26 Germania (58)**.

-[1940/1941]- Scuola Tedesca "*Deutsche Stiftung*" di Firenze. **59**. AG I: **36.26 Germania (59)**. Via Faentina, 24; direttore dr. Ugo Max.

Nota bene: il fascicolo 60 è in Busta 179.

-[1942]- Scambio di studenti o laureati con il *Weltwirtschaft Archiv* di Kiel. **61**. AG I: **36.26 Germania (61)**. Vedi Buste 172 e 173.

-Parte generale. **62**. AG I: **36.26 Germania (sfasc. 62)**. Vedi anche fascicolo **62 i**n Busta 170.

°[1942/1943]- Corso di lezioni sui nuovi Codici italiani, presso l'Università di Amburgo. Prof. Betti Emilio (vedi anche 24 P.G. n.P.); Prof. De Martino Francesco; prof. Lefebvre d'Ovidio Antonio. **62**. AG I: **36.26 Germania P.G.** Le conferenze non ebbero luogo. Il prof. Betti era ordinario di diritto romano dell'Università di Milano; gli altri due, rispettivamente, ordinari di diritto romano e diritto della navigazione, dell'Università di Bari, "Benito Mussolini". La prevista conferenza del prof. Lefebvre non ebbe luogo (Amb. Germania, n.v. Nr. Kult 879, 14.8.1943). Notizie su: prof. Salvatore Galgano, direttore dell'Istituto di Studi Legislativi (Galgano fu il revisore finale del *Codice della Navigazione*).

-[1943]- Traduzione opere italiane in tedesco. **62**. AG I: **36.26 Germania (62)**. Copia di *Abschrift zu* S 8293/8.11.42-15-4,14, allegato a n.v. Amb. Germania Nr. *Kult*. 09, 1°.6.1943, elenco delle opere italiane tradotte in tedesco e in gran parte pubblicate in Germania (noto: C. Alvaro, *Gent in Aspromonte*, Henssel, Berlin, 1941; A. Alvisi,[927] *Aphorismen und Paradoxen ueber das Reiten*, Limpert, Berlin, 1940; R. Bacchelli, *Die Muehle am Po*, Asmus-Verlag, Leipzig, 1941; D. Buzzati, *Im vergessenen Fort*, Zsolnay, Wien, 1941; G.A. Crocco, *Begriffsleichungen der Flugmechanik*. *Criteri di analisi del volo strumentale*, Oldenbourg, Muenchen, 1941; G. Douhet, *Luftherrschaft*, Drei Maskenverlag, [Muenchen];[928] J. Evola, *Das Mysterium des Grals und die Gibellinische Kaisergedanke*, Reinhardt, Muenchen, 1942; V. Gayda, *Was will Italien*, Goten-Verlag, Leipzig e, dello stesso autore, *Vom Krieg bis Versailles*, Goten-Verlag, Leipzig, 1940; L. A. Marescotti, *Der Krieg der Diplomaten*, Luettke, Berlin; I. Montanelli, "*Giorno di festa*", Weise, Berlin ["*Das Buch*

[927] A. Alvisi, *Aforismi e paradossi equestri*, Bologna, Zanichelli, 1938, con dedica alla principessa Jolanda di Savoia e lettera di Gabriele d'Annunzio al generale di brigata senatore Ugo Cavallero, SSS alla Guerra, con testo in italiano e francese. Il console Alessandro Alvisi, cavaliere molto apprezzato in Francia, era il capo della squadra ippica della MVSN, della quale facevano parte i centurioni Riccardo D'Angelo (della famiglia titolare di un noto maneggio romano, che ebbe l'ultimo impianto a Tor di Quinto, ora trasformato in condominio) e Carlo Kechler (udinese, cavaliere di livello internazionale) ed i capi manipolo Defendente Carlo Pogliaga (autore di: *Aforismi degli sport equestri*, Roma, 1985, edizione privata) e Coccia. Vedi: C.M. Mancini, *Roma a cavallo*, in "L'Urbe", a. LVII, Terza serie, n. 4, luglio-agosto 1997, p. 177.

[928] Casa editrice di opere teatrali e musicali; confiscata dallo stato tedesco nel 1934 in quanto proprietà di ebrei. Riprese l'attività dopo l'arrivo delle truppe alleate.

erscheint vorlaeufig nicht"]; P. Orano, "*Il fascismo*", Junker und Duennhaupt,[929] Berlin; A. Piccioli, *Die magische Pforte der Sahara. La porta magica del Sahara*, Broschek, Hamburg; V. Putti, *Die operative Behandlung der Schenkelhalsbrueche*. *Cura operatoria delle fratture del collo del femore*, Enke, Stuttgart, 1941; Troilo Salvotti,[930] *Juden in Ostasien*, Nordland-Verlag,[931] Berlin, 1941; A. Sammarco, *Luegen und Wahrheit ueber den Suez-Kanal*, Safari-Verlag, Berlin, 1941; D. Varè, *Der Tempel der kostbaren Weisheit*, Zsolnay, Wien, 1940).

°[1943]- Settimana culturale a Kassel. **62.** AG I: **36.26 Germania P.G. (62)**. C'è copia del programma: *Preussischer Staatstheater Kassel*. *Deutsch-italienische Kulturwoche vom 15. Bis 23. Mai 1943*. Notizie su: Alberto Erede; conte Gravina; dr. Phil. Franz Ulbrich. Fra gli articoli: Otto Bringezu, *Rino Alessi: Die Spitzhaendlerin*, in "Kurhessische Landeszeitung", 17.5.1943; Alfred Block, *Italo Lunelli: Das Italien-Erlebnis des deutschen Geistes,* in "Kurhessische Landeszeitung", 15-16.5.1943.

-[1938/1943]- *Thesaurus linguae latinae*. AG I: **36.26 Germania P.G**. Compito assunto da alcune Accademie tedesche (Prussiana delle Scienze, Goettinghiana, Sassone, Bavarese, Viennese) alla fine dell'Ottocento; per l'Amb. Germania nel 1943 doveva indicare "… *lo sviluppo delle parole dall'Indogermanico fino al Romano*…" (*sic*). Nel maggio 1943 era stata pubblicata la 3^ parte del 5° volume. Notizie su: prof. Luigi Castiglioni, preside della Facoltà di Filosofia dell'Università di Milano il quale, risultato non appartenente alla razza ebraica, fu autorizzato ad offrire il suo contributo alla redazione dell'opera (biglietto urgente di servizio EN DG Istruzione Superiore Div. I Pos. 23 Bottai a PCM/MAE AG, 31.8.1938).

-[1943]- Pubblicazione di classici del pensiero italiano in traduzione tedesca. Schema di convenzione concordato dalla Commissione mista. **62**. AG I: **36.26 Germania P.G. (62)**. La convenzione stipulata fra EN e *Reichsministerium fuer Wissenschaft, Erziehung und Volksbildung*, prevedeva la stampa di queste opere da parte di Junker und Duennhaupt di Berlino che avrebbe iniziato con *De immenso* di Giordano Bruno, *De ratione studiorum* e *Scienza nuova* di G.B. Vico e le opere complete di Machiavelli; quando non fosse stata progettata la traduzione delle opere complete, la scelta di quelle da tradurre doveva essere fatta sotto la direzione del R. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dell'Istituto *Studia Humanitatis*.

-[1942/1943]- Settimana italo-tedesca ad Amburgo. Marzo 1943. **62**. AG I: **36.26 Germania P.G. (62)**. Svolgimento previsto dal 21 al 30.3.1943. Sarebbero state esposte ad Amburgo anche alcune

[929] È l'editore che nel 1940 pubblicò il libro di Albert Prinzing, *England und Italien im Mittelmeer*, del quale già ho avuto modo di dire (in calce a quest'opera elenco delle opere pubblicate dalla casa editrice che ne dimostrano il carattere semi-ufficiale).
[930] Vedi ASMAE, MCP, Busta 641.
[931] Casa editrice vicina alle *SS*.

opere della Mostra d'Arte Toscana, organizzata a Duesseldorf dal consigliere nazionale Antonio Maraini.

-[1942/1943]- Scambio culturale Ferrara – Muenster. Passato al 36.26 Germania 9. **62**. AG I: **36.26 Germania P.G. (62)**. **Vuoto** quanto all'oggetto. **Fuori posto**: luglio 1942 e settembre 1942/maggio 1943:

***36.26 Germania**, luglio 1942, esenzione bollo Accademia Germanica - Lettorato germanico di Roma;

***36.26 Germania**, settembre 1942, inaugurazione in Amburgo, alla presenza di Chandra Bose, della Società tedesco-indiana, i cui scopi erano analoghi a quelli dell'Associazione italo-indiana;

***36.26 Germania**, settembre 1942, delegazione tedesca al convegno G.U.F. di Venezia;

***36.26 Germania Varie**, ottobre 1942, inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di Cultura a Vienna; conferenza di Gioacchino Volpe;

***36.26 Germania**, novembre 1942, INFPS, richiesta di conoscere quali fossero gli enti culturali, scientifici italiani con sede in Germania e non fossero in rapporto con altri enti in Italia; ciò per fissare le assicurazioni sociali di alcune categorie di cittadini italiani occupati in Germania di cui all'art. 4,Convenzione italo-germanica 20.6.1939 sulle assicurazioni sociali;

***36.26 Germania**, novembre 1942, proiezione di documentari italiani, fra i quali "*L'Istituto Donegani*", prodotto dalla Montecatini;

***36.26 Germania P.G**., dicembre 1942, richiesta di fotografie d'impianti industriali da parte della *Oberschule* di Roma;

***36.26 Germania P.G. (62)**, gennaio 1943, telegramma in arrivo cifra I, telescrivente, 1280 PR, 14.1.1943, Amb. Berlino Alfieri a AEM/AG, colloquio dell'ambasciatore Alfieri con il ministro Ribbentrop in occasione consegna a questo dell'onorificenza dell'Aquila Romana, nel corso del quale furono trattati i seguenti argomenti: visita del maresciallo Antonescu al *Fuehrer*; Cina, telegramma a Wang Ching Wei per rallegrarsi che la Cina Nazionale si fosse schierata contro i nemici dell'Ordine Nuovo; Turchia, sua neutralità; situazione generale, la "*chiave*" per Ribbentrop era sul fronte russo; Associazione gioventù europea, rinvio della sua costituzione; annuale della presa del potere dei nazionalsocialisti; "Piazza San Sepolcro",[932] insistenze di Forzano perché se ne realizzasse la versione tedesca;

***36.26 Germania P.G**., gennaio 1943, Mostra della Casa Rurale a Stoccarda;

***36.26 Germania 62**, gennaio 1943, *Deutsche Akademie*, Monaco; designazione del nuovo presidente, considerazioni politiche che hanno guidato il Senato della Baviera;

[932] Film girato nel 1943; mai uscito nelle sale.

***36.26 Germania P.G**., febbraio 1943, pellicole *Wochenschau* non soggette a censura, proiezione privata a Bolzano da parte di ADERST;

***36.26 Germania P.G. (62)**, marzo 1943, invito alle redazioni berlinesi di "Voce Germanica" e di "Cronaca Culturale", editi dall'US del NSDAP, perché ottemperi alle disposizioni che regolano l'entrata nel Regno di riviste bilingui, le quali non possono essere distribuite gratuitamente come, invece, sembra avvenisse;

***36.26 Germania P.G.**, marzo 1943, il Rettore dell'Università di Roma, prof. Pietro De Francisci, dà ricevuta della comunicazione che lo designa a far parte della delegazione di giuristi italiani che dovrà incontrarsi con l'analoga delegazione tedesca;

***36.26 Germania P.G**., marzo 1943, concerti del maestro Franco Capuano a Dresda;

***36.26 Germania P.G**., marzo 1943, artisti lirici italiani ad Amstetten (maestro Ligonzo, Livi, Billi, Orso, Marabottini);

***36.26 Germania P.G**., marzo 1943, violoncellista Mainardi a Vienna;

***36.26 Germania P.G**., marzo 1943, tenore Luigi Salvarezza a Vienna;

***36.26 Germania P.G**., marzo 1943, pubblicazione novella di Arrigo Cleti;

***36.26 Germania**, aprile 1943, necessità di nominare il successore del prof. Winkler alla cattedra di filologia romanza dell'Università di Berlino; borse di studio per il perfezionamento nella materia concesse dall'EN a studiosi tedeschi (luglio 1942);

***36.26 Germania (62)**, aprile 1943, periodico "Die Neue Linie" edito a Lipsia da Casa editrice Otto Beyer;

***36.26 Germania P.G**., aprile 1943, rappresentazione a Linz di opere di Goldoni;

***36.26 Germania P.G**., aprile 1943, conferenza a Klagenfurt del prof. Sepp Schueller, *Das Rom Mussolinis Rom als moderne Haupt-und Weltstadt*;

***36.26 Germania P.G**., aprile 1943, Museo a Vienna dedicato al Principe Eugenio di Savoia;

***36.26 Germania P.G**., aprile 1943, provvedimenti di guerra per gli studi universitari in Germania;

***36.26 Germania P.G**., aprile 1943, rapporto del ministro Renzetti sulla letteratura antigermanica in Svezia, (autori tedeschi fuorusciti o ebrei);

***36.26 Germania P.G**., aprile 1943, concerti in Svezia di Furtwaengler e dell'Orchestra Filarmonica di Vienna;

***36.26 Germania P.G.**, maggio 1943, Giornate della Cultura Italiana ad Amburgo;

***36.26 Germania P.G**., maggio 1943, concerto a Berlino del violinista Leo Petroni;

***36.26 Germania P.G**., maggio 1943, concerto del pianista Schaufuss-Bonini;

***36.26 Germania P.G**., maggio 1943, concerto a Berlino del Trio Mainardi, Fisher, Kulenkampff;

***36.26 Germania P.G**., maggio 1943, Istituto musicale tedesco per stranieri. Corsi a Potsdam e Salisburgo;

***36.26 Germania P.G. (62)**, luglio 1943, progetto di pubblicazioni della Casa editrice Toth, comunicazione del dr. W.H. Phieler.

-[1943]- Settimana verdiana a Vienna. **62**. AG I: **36.26 Germania PG (62)**.

-[1942]- Accordi italo-tedeschi per la cinematografia. **63**. AG I: **36.26 Germania (63)**. Riesame degli accordi fino allora raggiunti a: Berlino, giugno 1939; Roma, febbraio 1940; Monaco, aprile 1941; Roma, maggio 1942. Le trattative si svolsero a Roma, nella sede dell'I.R.C.E. (4-8.5.1942). **Fuori posto**: **Germania 88** e **36.26 Germania**, luglio 1942, costituzione a Berlino di un Ufficio Rapporti Culturali con la Germania della Confederazione Lavoratori dell'Industria affidato all'osservatore sociale dr. Cecchi. L'Amb. Berlino sembra non fosse stata informata della costituzione di quest'Ufficio Rapporti Culturali, i cui compiti, secondo l'ambasciatore Alfieri, avrebbero potuto essere svolti dall'Addetto culturale. Per la conclusione di questa vicenda vedi *infra* in questa Busta sottofascicoli Germania 71 e Germania 74.

-[1942]- Pubblicazioni degli studi tecnici di violino di Enrico Polo. **65**. AG I: **36.26 Germania (65)**. Il Duce dispose la riforma radicale dei metodi di istruzione musicale, con la proscrizione dei metodi stranieri. Per raggiungere questo obiettivo fu costituita un Commissione, articolata in 19 Sottocommissioni, e fu deciso di chiedere all'editore Ernst Eulenburg di Lipsia la ripubblicazione dei 12 studi di tecnica di Enrico Polo (EN DG Arti Div. V Bottai a MAE, 813, 21 Aff. Gen., 15.1.1942). Il progetto editoriale non fu realizzato in quanto l'editore Eulenburg rammentò che esisteva una giacenza invenduta.

-[1942]- Opera *Viaggio in Italia* di Goethe. **66**. AG I: **36.26 Germania (66)**. I governi di Germania ed Italia decisero di ripubblicare l'opera di Goethe, già realizzata nel 1925 da Insel-Verlag, in un'edizione di particolare prestigio. La stampa sarebbe stata realizzata dall'Istituto Poligrafico dello Stato e da Insel-Verlag, di Lipsia, in 1200 copie, numerate (le prime 100 con i numeri romani; il resto con i numeri arabi). Sarebbero stati adoperati i caratteri Bodoni della Biblioteca Palatina di Parma; carta velina della Cartiera Miliani, Fabriano; rilegatura in mezza pergamena e, sui "piatti", carta "vergata", parimenti di Fabriano.

-[1942]- Istituto Goethe. Corsi estivi. **67**. AG I: **36.26 Germania (67)**. Duravano quattro settimane e si tenevano a Monaco. Erano diretti dal Dr. Derleth. Notizie su: capitano del Genio Giorgio Somigli, ufficiale della censura posta estera.

-[1942]- Visita commissione edile tedesca. **68**. AG I: **36.26 Germania (68)**. In occasione di una visita a Roma per il XX della Marcia su Roma il dr. Ley *Reichswohnungskommissar* s'interessò ai risultati raggiunti a Roma nel campo delle costruzioni di abitazioni e delle ricerche edili. Perciò, avendo

ricevuto ordine dal *Fuehrer* di ricostruire le abitazioni danneggiate dai bombardamenti e di sostituire quelle distrutte con abitazioni provvisorie, propose l'avvio di una collaborazione italo-germanica in proposito. Eco perché fu chiesto di accogliere nel dicembre 1942 una commissione del *Reichswohnungkommissariat*, guidata dal dirigente ministeriale prof. Schmidt, che si sarebbe recata a Roma e Milano, formata da: Prof. Spiegel (competente progetti edili); Cons. Scheoenbein (competente tecnica edile), Prof. Neufert, *Generalbauinspektor* di *Reichshauptstadt* (competente in abitazioni provvisorie); architetto Berlitz, di Ministero Armamento e Munizioni (competente per il contingentamento delle materie da costruzione); Prof. O. Graf, di *Materiealpruefungsanstalt* di Stoccarda (specialista per il legno); Dr. von Velsen, della *Berginspektion* di Ruedersdorf (specialista per il cemento); Cons. Keil, dell'Amministrazione di Berlino (competente in progetti edili urbani) (n.v. 1329 *Soz.*, 4.12.1942).

-[1942]- Mostra del libro del G.U.F. in Germania. **69**. AG I: **36.26 Germania 69**. Si sarebbe dovuta tenere a Monaco, dopo quella degli *Artisti Italiani in Armi* che si sarebbe inaugurata a Natale nella stessa città. Avrà avuto luogo? Non lo credo.

-[1942/1943]- Ciclo di conferenze in Germania e in Italia su argomento economico-sociale. **71**. AG I: **36.26 Germania (71)**. La proposta era partita dal consigliere nazionale Balzarini e dal comm. Anselmi, per conto della Scuola Superiore di Studi Corporativi di Roma, i quali incaricarono il dr. Renato Cecchi, della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, ed osservatore sociale dell'I.R.C.E. a Berlino, di studiare la possibilità di realizzare questo ciclo di conferenze, d'intesa con il Fronte Tedesco del Lavoro. Amb. Berlino espresse parere favorevole al progetto ma rammentò di avere già manifestato l'opinione che l'Ufficio Rapporti Culturali con la Germania, di cui era titolare il Cecchi, fosse un doppione inopportuno dell'ufficio dell'Addetto Culturale. Nel marzo 1943 il progetto, approvato da Corporazioni, MCPDG Scambi Culturali e PCM non sembra fosse stato realizzato.

-[1942/1943]- Convegno internazionale universitario su "Psicologia dei giovani di fronte al fatto Guerra". **72**. AG I: **36.26 Germania (72).** Progetto della Segreteria dei G.U.F. (dicembre 1942). Si sarebbe dovuto svolgere a settembre/ottobre 1943 con la partecipazione di 30-50 giovani di Germania, Giappone, Spagna, Ungheria, Bulgaria, Croazia e Slovacchia, a Venezia, Bologna e Firenze. Il MAE invitò la Segreteria dei G.U.F. a riesaminare l'opportunità di organizzare questo convegno (telespresso 31/01658/C, 25.1.1943, MAE AG I d'Ajeta a Centro Stranieri del PNF).

-[1943]- Convegni culturali universitari italo-tedeschi. IV Convegno Salisburgo febbraio 1943. **73**. AG I: **36.26 Germania (73)**. I precedenti convegni si erano svolti a Bologna, Berlino e Torino. Questo, da *Reichsstudentenfuehrung*, doveva avere luogo a Salisburgo il 26-28.2.1943; tema: *L'educazione politica dei gerarchi*. La delegazione italiana guidata dal capo ispettore Enzo Pezzato

era formata da Sergio Ferrarini (poi professore di diritto della navigazione a Genova), Angelo Salvidio, Renato Ferrofino, Giancarlo Ballarati, Nicola Galdo, Nino Boscarolli, Eugenio Facchini, Piero Dolzani, Antonio Pugliese, Gian Luigi Gatti (capo servizio Estero del PNF).

-[1943]- Ufficio rapporti culturali con la Germania della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria. **74**. AG I: **36.26 Germania (74)**. In questo fascicolo si apprende che Corporazioni comunicò che la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria aveva disposto la soppressione dell'Ufficio, in conformità ai desideri di Amb. Berlino; ma tenne a precisare che non si era trattato di un nuovo ufficio ma del cambiamento di nome dell'Ufficio di collegamento con il Fronte Tedesco del Lavoro, costituito in applicazione degli accordi di Bad-Schahen, esistente fin dal 1937 (Corporazioni DG Associazioni Professionali a MAE, 49283/656 AG, 19.3.1943). Vedi *supra* sottofascicoli 71 e 73.

-[1943]- Accordo culturale italo-tedesco 1943. Riunione Commissione culturale mista. Riunione preliminare Delegazione italiana. **75**. AG I: **36.26 Germania (75).**

°[1943]- Riunione commissione culturale italo-germanica. **75**. AG I: **36.26 Germania (75 sottofascicolo 1)**. Amb. Germania propose che questa riunione annuale della Commissione Mista si tenesse a Salisburgo dal 1° al 4.8.1943, in coincidenza con l'apertura del Festival, sul tema "*La comunanza culturale italo-germanica nella sua importanza europea*", quale simbolo della comune lotta per la cultura europea (n.v. *Kult* 519, 11.6.1943 ed appunto a margine). De Astis, il 18.6.1943, fece presente verbalmente ad Hofmann che gli sembrava opportuno fosse rinviata a settembre, in concomitanza con la chiusura del Festival, e che sarebbe stato bene non includere il tema nell'ordine del giorno ma trattarlo nei discorsi dei due Presidenti. Hoffmann rispose che per il rinvio doveva sentire Berlino, mentre si disse d'accordo quanto alla non inclusione del tema nell'ordine del giorno. Dopo la riunione della Delegazione italiana (*infra* sottofascicolo 2) AG rispose alla n.v. di Amb. Germania con sua n.v. nella quale ribadì la richiesta di rinvio al 16-19.9.1943 e, soprattutto, chiese che fossero incluse fra le materie da trattare nella riunione quelle relative all'applicazione di taluni articoli dell'Accordo culturale del 1938, eliminando taluni argomenti che gli sembrarono inopportuni (per esempio l'impossibilità di introdurre pubblicazioni italiane nei territori dalla Germania, forse in considerazione del fatto che l'importazione nella provincia di Lubiana non era esente da gravami fiscali): modifica di articoli della Convenzione 26.10.1931 concernente *Petrarca-Haus* (art. 4 accordo); situazione delle cattedre di lingua e di letteratura italiana nel *Reich* (art. 9); attribuzioni e funzioni dei lettori (art. 10); insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie superiori tedesche (art. 18 ultimo cpv.) e posizione dell'italiano negli esami di stato per l'abilitazione all'insegnamento in queste scuole; revisione libri di testo (art. 21); pubblicazione delle opere tradotte; realizzazione nel campo pratico dell'affermata comunanza culturale italo-germanica; situazione di fatto del personale

addetto all'applicazione dell'accordo nei due paesi; l'inclusione di questi argomenti rendeva necessario rinviare la riunione a settembre (Salisburgo, 16/19.9.1943), anche perché le Sottocommissioni, su richiesta tedesca, si sarebbero riunite a Venezia il 7.9.1943 e quindi solo dopo quella data le relazioni sarebbero state pronte (n.v. 31/608, 9.7.1943).

°[1943]- Commissione culturale italo-tedesca. Riunione preliminare della Delegazione italiana. 1943. **75**. AG **36.26 Germania (75 sottofascicolo 2).** La riunione fu tenuta il 6.7.1943, alle ore 11, presso il vice dg di AG De Astis. Era composta da: Balbino Giuliano; Attilio De Cicco, dg DIE; Vincenzo Cicconardi, dg Scambi Culturali del MCP; Giuseppe Giustini, dg di Ordine Universitario dell'EN; Luciano De Feo, dg di I.R.C.E.; Giuseppe Gabetti, direttore dell'Istituto di Studi Germanici; Camillo Leonini, capo del Centro Stranieri del PNF. C'è il verbale della riunione (manoscritto; s.d. ma 6.7.1943). Si rileva che per Gabetti la data indicata dai tedeschi avrebbe potuto essere accolta se la riunione avesse dovuto avere carattere di una semplice manifestazione formale di amicizia; non così se si dovevano affrontare singole questioni tecniche, derivanti dall'applicazione del trattato, in particolare quella della revisione dei libri di testo; Gabetti indicò poi le questioni che riteneva dovevano essere trattate in quella sede: art. 3 - costituzione non ancora avvenuta dell'Istituto Tedesco per lo Studio della Storia della Cultura Italiana e della Romanità, corrispondente all'Istituto di Studi Germanici da lui diretto; riteneva non fosse il caso d'insistere perché il Governo del *Reich* non era nella "*possibilità*" d'istituirlo, senza meglio specificare (vedi Buste 172, 25; 173, 47; 174, 52); art. 4 - *Petrarca-Haus*; art. 9 - scambio *Gastprofessoren*; art. 10 - lettori; art. 17 - scuole medie, gli italiani erano esclusi da quelle tedesche di Bolzano e di Trieste (in questa erano ammessi solo studenti di "sangue tedesco", per escludere slavi ed ungheresi di lingua tedesca); poiché non esistevano scuole italiane in Germania, andava tenuto fermo che i titoli tedeschi non davano accesso alle nostre università; art. 18 - l'italiano in Germania non deve avere posizione inferiore a qualsiasi altra lingua romanza; art. 20 - il prof. Biscottini chiarisce che i problemi urgenti dei nostri tecnici e operai in Germania (risconoscimento di diplomi; certificati per ammissione alle università) sono stati risolti positivamente da EN; art. 21 - contenuto dei libri scolastici; art. 25 - mancata pubblicazione di opere tradotte; art. 29 - intensificazione dei rapporti nel campo del teatro, musica, cinema e radio; questione da affrontare se sollevata dai tedeschi; situazione annonaria dei nostri insegnanti in Germania; De Feo: collaborazione effettiva dei due governi (il CG Innsbruck aveva segnalato che le iniziative di ogni genere cozzavano contro la resistenza delle autorità locali; blocco alla diffusione dei libri italiani nei paesi occupati, specie in Boemia e Polonia).

Busta 175

-[1928-1938-1941-1943/1944]- Istituto Internazionale d'Agricoltura. AG I: (24 P.G. n.o.: cancellato) **3.1 P.G. JAIA 110630/60**. Nomina del nuovo presidente nell'agosto 1943; mancato trasferimento al Nord dell'Istituto; disposta decadenza del presidente Acerbo per avere tradito la causa della Rivoluzione ed il suo capo (**JAIA 110630**).

-I.R.C.E. AG I: **36.34.-1**.

°[1943]- Trasferimento I.R.C.E. al Nord. AG I: **36.34**.

°[1938/1943]- Istituto Nazionale per le Relazioni Culturali con l'Estero. Borse di studio. AG I: **36.34-1**. Notizie su: Robertson; "O.D.G.I.E.", redattore capo Vighi; Agostino Nasti; borse a favore studenti montenegrini; penetrazione culturale e scolastica in Grecia; studenti polacchi inviati in Libia per scambio estivo italo-polacco (MAI Ufficio Studi Ufficio I Attività scientifiche Teruzzi ad I.R.C.E./MAE, 22.8.1938, 954872).

Fuori posto: 36.34, marzo 1942, Istituto Italiano di Studi Germanici, 1^ seduta del nuovo consiglio d'amministrazione.

-[febbraio/20.7.1943]- Contegno studenti stranieri iscritti RR. Università. AG I: **36.26 P.G**. Notizie su: orientamento politico studenti ex-jugoslavi; studenti dell'Università di Pisa; studenti albanesi in Italia.

-[1941/1943]- Rapporti culturali italo-bulgari. AG I: **36.26 Bulgaria**.

°[1941/1943]- Accordo culturale italo-bulgaro. AG I: **36.26 Bulgaria**. Firmato a Sofia il 5.6.1939, esecutivo con RD 5.10.1939, n. 1899. Anche questo accordo prevedeva una Commissione mista che si riuniva annualmente (riunioni tenute a Roma nel giugno 1941, a Sofia nell'ottobre 1942). Notizie su: Karandjouloff; Gantcheff, ammesso alla Scuola di dermosifilopatia dell'Università di Roma e Tcholtcheff a quella di oculistica.

°[1943]- Manifestazione in onore della Bulgaria del "Circolo Savoia". AG I: **36.26 Bulgaria**. Da celebrarsi presso la Confederazione dell'Industria; si pensò di far tenere l'allocuzione inaugurale ad Anna Volkoff moglie dell'ex Ministro a Roma generale Volkoff. Poiché non era gradita ma non si voleva offenderla fu chiesto di scegliere un oratore italiano.

°[aprile 1943]- [Ore radiofoniche]. AG I: **36.26 Bulgaria**. Istituite a seguito di accordi con i rispettivi paesi, erano trasmesse dalle stazioni E.I.A.R., programmi interni A e B, in ungherese, romeno, croato, bulgaro, albanese, slovacco, alle ore 17,15) (MCP Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione Divisione II a MAE Gabinetto, 5.4.1943).

-Rapporti culturali italo-croati. AG I: **36.26 Croazia**.

°[1943]- Progetto di accordo culturale italo-croato. AG I: **36.26 Croazia**. Questione trattata dal ministro De Cicco nel corso di una missione a Zagabria (telespresso 2268/831, 29.6.1943, Leg. Zagabria Casertano a MAE)

°[1943]- Istituto di cultura croato *Institutum Croaticum*. AG I: **36.26 Croazia**. Il 22.7.1943 la Leg. Stato indipendente di Croazia, ministro Niksic, manifestò l'intenzione del suo governo di istituire in Roma un istituto di cultura eper il quale in un seguito avrebbe voluto costruire una sede. Mentre prima del 25 luglio il MAE Gabinetto AP Croazia A. Berio aveva riconosciuto che nella fase attuale dei rapporti fra i due paesi l'iniziativa presentava un certo interesse (appunto per il SSS, 8/04355, 22.7.1943), caduto il regime EN espresse parere nettamente contrario (EN Gabinetto a MAE AG, 112, 4.8.1943). Invece MCP Scambi Culturali (telespresso 910982/340, 20.8.1943, a MAE AG I) si disse favorevole anche perché esisteva e funzionava a Zagabria un Istituto di Cultura italiano.

-[1943]- [Romania]. Parte generale. AG I: **36.26 Romania**. Notizie su: scuole italiane a Bucarest; Istituto Italiano di Cultura in Romania.

-[1943]- Documentario "Romania terra di Roma". AG I: **36.26 Romania**. Fu proiettato presso la sezione di Padova dell'INCF, con presentazione del prof. Lambrino Scarbat, direttore dell'Accademia di Romania a Roma.

-[1943]- Mostra Arte Moderna a Bucarest "L'Italia vista da artisti romeni". AG I: **36.26 Romania**. Parte delle opere avrebbero dovuto fare parte di una mostra che si sarebbe tenuta a Roma, organizzata dal conte Antonio Alberti-Poja dell'ENIT-MCP, assieme a Virgil Vatasianu, addetto culturale della Leg. Romania. Notizie su: mostra analoga tenuta a Budapest nell'aprile 1943, organizzata dall'ENIT.

-[1943]- "Rassegna culturale della Romania". AG I: **36.26 Romania**. C'è copia del n. 1 del 1943 (redazione: Bucarest, Via Matei Millo, 9). Pubblicata a cura del prof. Marcu.

-[1943]- Cattedra di architettura navale. Istituzione scuola ingegneria navale e richiesta di un professore italiano di architettura navale. Saladini Giuseppe. AG I: **36.26 Romania**. Avrebbe dovuto insegnare presso il Politecnico di Bucarest.

-[1943]- Reale Istituto italiano di studi sul Rinascimento. Sezione romena. AG I: **36.26 Romania**. Ne era presidente Alessandro Marcu, SSS per la Propaganda Nazionale e professore di lingua e letteratura italiana a Bucarest. Notizie su: Giovanni Papini.

-[1942]- Ecc. Marcu. AG I: **36.26 Romania**. Sua visita a: Venezia, per partecipare all'Unione Internazionale Giornalistica; a Milano per visitare la Fiera Campionaria di Milano; a Roma. Notizie su: accordo culturale italo-romeno.

-[1942]- Dott. Barlani Dini. AG I: **36.26 Romania**. Capo Ufficio Preparazione politica Professionale e Propaganda, designato dal Comando della G.I.L. per partecipare ai corsi di orientamento dei professori romeni delle scuole medie a Campulung.

-[1943]- Rapporti culturali romeno-albanesi. AG I: **36.26 Romania**.

-[1942/1943]- Mostra d'arte popolare romena a Venezia. Visita accademici romeni a Venezia, Padova e Roma. AG I: **36.26 Romania**. Ad evitare problemi, il MAE chiese che non fossero esposti oggetti provenienti dai territori della Transilvania ceduti all'Ungheria.

-[1943]- Propaganda radiofonica in Romania. AG I: **36.26 Romania**. L'Ispettorato Radiodiffusione e Televisione del MCP, Divisione I (dispaccio a Direttore Istituto di Cultura Italiano in Romania a Bucarest/MAE DIE/Leg. Bucarest/Addetto stampa Bucarest, 4456, 17.6.1943) inviò un questionario da far pervenire ai lettori universitari, alle sezioni ed alle delegazioni dell'Istituto di Cultura Italiano in Romania, per conoscere la qualità di ricezione delle trasmissioni di propaganda radiofonica in romeno e le impressioni sul loro contenuto; fra l'altro si chiedeva se si considerasse necessaria la polemica in risposta alle trasmissioni di Londra e di Mosca e quale fosse l'efficacia della propaganda tedesca.

-[1943]- Unione Romeni Residenti in Italia URRI. AG I: **36.26 Romania**. Presidente P.T. Vifor.

-[1943]- Associazione Amici della Romania. Vedi anche Assoc. Amici dell'Ungheria. AG I: 36.26 Ungheria.

-[1943]- Scambio italo-romeno di conferenzieri e artisti per l'anno accademico 1943-44. AG I: **36.26 Romania**.

[1943]- Inviti per conferenze a personalità italiane in Romania. AG I: **36.26 Romania**. Notizie su: Giuseppe Lugli, Toschi, Ungaretti, Renato Simoni, Schiaffini, Bartoli.

-[1943]- Conferenze di personalità romene. AG I: **36.26 Romania**. Notizie su: Demetrio Caracostea; Traian Savulescu; Victor Jinga; Emil Panaitescu (già direttore Accademia di Romania); Scarlat Lambrinò (direttore Accademia); Virgil Vatasanu (segretario Accademia); Sever Pop (vice direttore Accademia; consigliere culturale della Leg. Romania); Constantin Daicovici; architetto G.M. Cantacuzino; Zenobio Paclisanu; Liviu Campianu; Liviu Rebreanu; Alexandro Busuiocianu; Mircea Eliade; la sede della Leg. Romania in Roma era in Via Alessandro Farnese, 1.

-[1941/1943]- Accordo culturale italo-romeno. **36.26 Romania**. **JAIA 106312/24**. Oltre ai lavori preparatori ed alla corrispondenza, sono qui custoditi: copia dattiloscritta, testo italiano e romeno, con sigle autografe apposte il 3.2.1943, dell'accordo e protocollo-aggiunto; tre copie a stampa dell'accordo culturale e protocollo aggiunto sottoscritto a Bucarest l'8.4.1943; testo del discorso pronunciato dal SSS Bastianini durante lo scambio delle ratifiche relative all'accordo culturale italo-romeno (Venezia, 30.6.1943). Inoltre: ritaglio da giornale romano, s.d. ma credo del 2.7.1943, con articolo sull'incontro fra il Duce e Mihail Antonescu, vice presidente del CdM di Romania, alla Rocca delle Caminate, il 1°.7.1943; copia della Convenzione conclusa tra il *Reich* tedesco e la Romania circa la collaborazione nel campo culturale e protocollo-finale, firmato a Bucarest il 6.11.1942

(allegato a telespresso 4969/1573, s.d., Leg. Bucarest Bova Scoppa a MAE); notizie sul ministro della Cultura Nazionale romeno prof. Ion Petrovici, antico collaboratore di Octavian Goga; Umberto Biscottini, Provveditore agli Studi (sembra abbia avuto un ruolo importante nella negoziazione dell'accordo).

Busta 176

- Rapporti culturali italo-giapponesi. AG I: **36.26 Giappone**.
°[1943]- Rapporti culturali fra l'Italia e il Giappone. Competenze dei lettori. AG I: **36.26 Giappone. Sottofascicolo lettori**. Notizie su: Fosco Maraini; Soichi Nogami, lettore a Roma.
°[1943]- Premio Leonardo da Vinci. AG I: **36.26 Giappone**.
°[1943] Fondazione Harada. Sovvenzione insegnamento canto italiano. AG I: **36.26 Giappone**. Notizie su: signorina Notargiacomo; Scuola musicale di Stileno; ambasciatore Giacinto Auriti (Roma, Via del Corso, 4).
°[1943]- Varie. AG I: 36.26 Giappone. Notizie su: accordi con il governo giapponese per la propaganda italo-giapponese in E.O. ed America Latina; biblioteche dell'Istituto Italiano di Cultura a Tokio e Kyoto.
-[1939/1943]- Rapporti culturali italo-slovacchi. Parte generale. AG I: **36.26 Slovacchia**. Testo del progetto per l'accordo culturale (ottobre 1939). Vedi Buste 37, 173 e 249.
-[1942/1943]- Rapporti culturali italo-slovacchi. AG I: **36.26 Slovacchia**.
°[1942/1943]- Accordo culturale italo-slovacco. AG I: **36.26 Slovacchia**. Testo del progetto d'accordo (27-28.4.1943).
°[1943]- Associazione Amici della Slovacchia. AG I: **36.26 Slovacchia**.
-Rapporti culturali italo-ungheresi. AG I: **36.26 Ungheria**.
°[1943]- Denes Jeno (Eugenio). AG I: **36.26 Ungheria**. Nell'agosto 1943 Interno comunicò che la Prefettura di Reggio Emilia aveva fatto presente che in quella città abitava il Denes, assieme alla moglie e ad un figlio, il quale Denes sosteneva di essere stato incaricato dalla Leg. Ungheria di svolgere opera di propaganda e amicizia, specie nel campo culturale, fra Italia e Ungheria. Però si era notato che giunte a Reggio Emilia truppe motorizzate tedesche si era messo a loro disposizione. Inoltre, la Questura di Varese, città dove il Denes era rimasto tre mesi, aveva appreso da fonte fiduciaria che era un propagandista a favore degli anglosassoni "…*a mezzo di radio clandestina*…"; perciò aveva proceduto a perquisizione che, peraltro, aveva dato esito negativo (DGPS AGR a MAE AG IV/MCP SE, 443/128179, 26.8.1943).

-[1942/1943]- Concerti e conferenze ungheresi in Italia per l'anno culturale 1942/1943. AG I: **36.26 Ungheria**. Notizie su: Francesco Kovacs, Adalberto Erodi [o Erdoedi?]-Harrach, Giuseppe Revay, Geza Agotay, Zsolt Harsanyi, Tiberio Gerevich, Kakay Szabo, Giulio Miskolczy, prof. Nemeth Emerico, prof. Ladislao Galdi; c'è elenco dei concerti e delle conferenze tenute nell'Istituto di Cultura Ungherese per l'Italia, diretto dal barone Luigi Villani.

-[1943]- Convenzione culturale italo-ungherese. Borse di studio. AG I: **36.6 Ungheria sottofascicolo**.

-[1943]- Manifestazioni italo-ungheresi a Venezia. AG I: **36.26 Ungheria**. Progetto di una manifestazione in onore della dinastia degli Arpadi che avrebbe previsto l'apposizione di un basssorilievo sulla facciata del Palazzo Morosini in memoria di Andrea III, ultimo degli Arpadi e figlio di Tommasina Morosini. Avrebbe avuto luogo un concerto nel corso del quale sarebbe stato eseguito un *Salmo* di Kodaly Zoltan ed una composizione di Pizzetti. Avrebbe dovuto tenersi nell'autunno 1943; non credo sia stata realizzata. Vedi fascicolo Varie *infra*.

-[1943]- Revisione letteratura scolastica e carte geografiche ungheresi. AG I: **36.26 Ungheria**. La Leg. Budapest chiese la revisione di questi testi ed indicò i passi che riteneva "poco amichevoli" ed in contrasto con lo stato delle relazioni italo-ungheresi (n.v. 899, 15.4.1943, allegato a telespresso 978/537, 23.4.1943, Leg. Budapest Anfuso a MAE).

-[1942/1943]- Settimana italo-ungherese a Roma e a Bologna. AG I: **36.26 Ungheria**.

-[1942/1943]- Associazione Amici dell'Ungheria. AG I: **36.26 Ungheria**. Istituita il 13.12.1934; sede in Roma, Piazza Firenze, 27. Presidente Enrico di San Martino; segretario generale don Carlo Caffarelli (fra i membri del Consiglio noto i nomi dell'avv. Aurelio Nappi e il prof. Bencivenga e quello dell'avv. Paolo Bodrero, defunto). Nel luglio 1942 il ministro Pavolini dispose la riorganizzazione dell'Associazione, previa costituzione dell'Associazione italo-romena; al posto del Consiglio eletto dall'assemblea dei soci, lo statuto previdde un Comitato nazionale del quale avrebbero dovuto far parte: Balbino Giuliano (il quale era anche presidente dell'Istituto di Cultura Italiano di Budapest e della delegazione italiana nella Commissione mista italo-ungherese), Pietro De Francisci, senatore Enrico Scodnic (o Scodnik),[933] Gioacchino Volpe, Carlo Caffarelli, prof. Ercole Ripert.

-[1943]- Varie. AG I: **36.26 Ungheria**. Notizie su: inaugurazione della sede dell'Istituto di Cultura Italiano a Budapest; celebrazioni della dinastia Arpad a Venezia (vedi *supra*).

[933] Nato a Napoli il 29.1.1866, di Francesco Saverio e Maria Miller; insegnò dal 1888 al 1892 nell'Accademia Militare di Torino. Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (1913 – 1929); Vice presidente della Dante Alighieri.

Busta 177

-[1937/1943]- Accordo sanitario italo-tedesco. AG I: **36.26 Germania (28)**. Progetto di accordo che avrebbe dovuto essere raggiunto fra Interno (DG Sanità Pubblica) ed il *Reichsgesundtheitsfuehrer*, auspicato in alcune riunioni della Commissione mista italo-tedesca prevista dall'accordo culturale del 1938. L'accordo sanitario, che avrebbe dovuto essere realizzato mediante uno scambio di lettere, non era stato ancora raggiunto nel maggio 1943; riguardava soprattutto l'esercizio delle professioni sanitarie. C'è copia del testo a stampa di progetto d'accordo culturale fra l'Italia e la Germania predisposto dal governo italiano (1937) e schema di accordo sanitario (in italiano ed in tedesco) preparato da parte tedesca (dicembre 1942). Notizie su: Dr. Conti, *Reichsgesundheitsfuehrer* SSS Interno del *Reich*; Dr. Alfred Knapp; gr.uff. Petragnani, dg Sanità Pubblica; prof. E. Morelli; dr. Giovanni Alberto Canaperia, ispettore generale medico e segretario capo del Consiglio Superiore di Sanità, Interno.

-[1938/1943]- Prof. Giorgio Alberto Chiurco. AG I: **24 P.G. n.o**. Fu Domenico; professore straordinario dell'Università di Siena e direttore dell'Istituto di patologia chirurgica e clinica propedeutica. Nel luglio 1943, avendo ottenuto l'autorizzazione a recarsi in Spagna, della quale non si avvalse, chiese ed ottenne quella di recarsi in Germania per motivi di studio, assieme alla moglie Ruth Elisabetta Ernst (nata a Liegnitz; insegnante di tedesco presso l'Università di Siena). Nel settembre-ottobre 1938 si recò ad un congresso internazionale di medicina degli infortuni e di malattie del lavoro a Francoforte s. Meno, con il prof. Pietro Capparoni professore di storia dell'Università di Roma; inviò una Relazione al ministro Ciano (30.10.1938; tra l'altro, riferisce della sua visita all'Istituto per lo studio della razza di Francoforte, diretto dal prof. Freiherr von Verschuer, dove si studiavano: le malattie ereditarie e le tare familiari, i parti gemellari e trigemini, le malattie costituzionali e professionali, la politica matrimoniale, le malattie diffuse in certe regioni della Germania e la relativa profilassi, i problemi della sterilità; nel corso della visita in Germania gli fu chiesto quali fossero le aspirazioni del Duce su Corsica e Tunisia; poiché si era appena concluso il convegno di Monaco, Chiurco allegò alla relazione la prima pagina di "Muenchner Neueste Nachrichten", 14.8.1938, dove sottolineò l'articolo ""*Gaps". Britische Ruestungsmaengel von unseren Vertreter Dr. Paul Graf Toggenburg*"). Nel 1938, dopo avere partecipato al X Congresso di Storia della medicina a Salamanca, fu nominato, assieme al prof. Capparoni, allora professore dell'Università di Bologna, corrispondente della Real Academia de Medicina di quella città, diretta dal prof. Enrique Suñer.

-[marzo 1939/1944]- Accordo culturale italo - giapponese. AG I: **36.26 Giappone**. Accordo stipulato in Tokio il 23.3.1939. Noto:

*verbali delle riunioni della Commissione mista italo-giapponese tenute a Roma: 2^, 12.12.1941; 3^, 14.12.1942;

*verbali Commissione mista, tenute a Tokyo: 1^, 13.5.1940; 2^, 7.11.1940; 5^, 14.2.1941; 6^, 3.6.1941; 8^, 4.7.1942;

*intensificazione degli scambi radiofonici con il Giappone (MCP Servizi di Propaganda III a MCP Ispettorato Radiodiffusione e Televisione, telespresso 900378, 17.1.1942);

*tormentata vicenda della compilazione del primo dizionario giapponese – italiano; fino allora sembra ci fossero solo alcuni dizionari italiano-giapponese, non molto ben fatti (quelli del prof. Yoshida, di Sei-ici-Inouie, del col. Guglielmo Scalise;[934] lo *Jien* di Shimura e quello di Heibonsha); il primo progetto per realizzare quest'opera fu quello di I.R.C.E., voluto da Pavolini presidente dell'Istituto e Ministro della CP, che ne affidò il compito ad una commissione presieduta da Giuseppe Tucci e composta dal col. AArn Nerio Brunetti,[935] addetto aeronautico a Tokyo, il dott. Arnaldo Farnese; dott. Guido Perris;[936] Pietro Silvio Rivetta (*Toddi*), col. SM Guglielmo Scalise; successivamente si cimentò in questa impresa il colonnello di fanteria Guido Bertoni (parente del filologo romanzo, accademico d'Italia Giulio?), addetto militare a Tokyo, che sembra avesse preso accordi per la pubblicazione con l'editore Obunsha (I.R.C.E. De Feo a Vidau dg AG, 15037, 12.12.1942, allegate due note sulla compilazione del dizionario giapponese-italiano; Amb. Tokyo Ufficio Addetto militare a Comando Corpo di SM Guerra Roma, 1041, 10.7.1942; MCP Scambi Culturali III a MAE, telespresso 943426/396, 18.12.1942; MCP Scambi Culturali a MAE AG, DAT, DIE II/EN Ordine universitario/I.R.C.E./IS.M.E.O., telespresso 907563/C, 11.6.1943; I.R.C.E. De Feo a MAE AG I/DAT/EN Ordine Universitario/IS.M.E.O., 6530, 26.6.1943; I.R.C.E. a MCP

[934] Nel 1940, editore la Società Don Bosco, fu pubblicato a Tokyo il *Dizionario italiano – giapponese con una appendice dei termini militari*. Vedi anche: AUSSME, SIM H.3, Busta 26, Vocabolario italiano-giapponese (settembre-novembre 1939). Il t.col. di SM Guglielmo Scalise, nel settembre 1938 addetto militare a Tokio, propose a Guerra la pubblicazione del vocabolario italiano-giapponese da lui compilato, con l'ausilio di alcuni giapponesi, anche militari, e di taluni missionari (AUSSME, SIM H.3, Busta 26, sfasc. 13, Amb. Tokio Ufficio Addetto militare t.col. Scalise a Guerra Comando Corpo di SM SIM, 376, con due allegati: promemoria di Scalise datato Tokio, 1°.9.1938, e la pag. 1 delle bozze di stampa). L'opera sarebbe stata stampata dalla Tipografia Salesiana di Tokio; avrebbe incluso 12.000 lemmi, e sarebbe stata composta di 800 pagine, in 12°. Contribuirono finanziariamente alla pubblicazione, oltre a Guerra, il MCP, Marina ed Aeronautica (DG Servizi della Propaganda O. A. Koch a Guerra SIM, 912942(?)/51, 30.8.1939; Aeronautica Gabinetto Ilari a Comando SMRE SIM, 62335, 25.8.1939; Marina Gabinetto contrammiraglio R. Oliva a MAE DAT II/Guerra e Aeronautica, Gabinetto, 13741/2, 21.7.1939). Il MAE concordò nel giudizio positivo manifestato dall'ambasciatore Giacinto Auriti (telespresso 215138/C, 19.5.1939, MAE DAT II Ciano a Guerra Corpo SM/MCP/Marina ed Aeronautica, Gabinetto; telespresso 215139/C, 19.5.1939, MAE DAT II Ciano a MCP DG Propaganda/Guerra, Aeronautica e Marina, Gabinetto) Il col. Scalise rientrò in Italia a metà 1939 e fu posto al comando del 7° Regg. Fanteria "Cuneo", Milano e Limone Piemonte. Della pratica si occupò la 7^ Divisione del SIM (capo servizio il col. Di S.M. D. Tripiccione; capo sezione: il maggiore poi t.col. E. Ragghianti e, successivamente, il maggiore V. Bonardi). La pratica si concluse nel novembre 1939 (Guerra Corpo Comando SM SIM per il capo servizio generale di brigata D. Tripiccione il vice capo servizio t.col. di SM Giovanni Duca a MAE, 7/5922, 7.11.1939).

[935] Pubblicò un *Dizionario tecnico aeronautico: giapponese-italiano e italiano-giapponese*, s.l., s.d.

[936] Bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Roma e poi funzionario dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura. La sua biblioteca è conservata nella Biblioteca Nazionale di Roma. Allievo di Guido Amedeo Vitale: G. Vacca, *Un secolo ecc.*, cit., p. 184.

Scambi Culturali III/MAE AG I, DAT/EN Ordine Universitario/IS.M.E.O., 6530, 26.6.1943; e particolarmente importante, per le osservazioni del prof. Tucci sul progetto Bertoni: IS.M.E.O. Tucci a MCP Scambi Culturali, Ismeo Tu 2-VII-43/Pe.4, 2.7.1943);

*attività IS.M.E.O. 1941/1942 (noto: conferenze e pubblicazione di Karl Haushofer, *Lo sviluppo dell'idea imperiale nipponica*; conferenza di Otto Kollreutter, *Il Giappone del XX secolo*; W. Gundert, *L'eredità spirituale del Giappone*; conferenze di Giacinto Auriti) (IS.M.E.O. Tucci a MAE AG, 4.12.1942);

*novembre 1941/dicembre 1942: attività MCP Scambi Culturali (riorganizzazione della Società Amici del Giappone; inizio dell'attività della Casa Italiana di Cultura a Tokyo, sotto la direzione interinale dell'addetto stampa Mirko Ardemagni; pubblicazione, presso l'editore Heibonsha, di V. Gayda, *Cosa vuole l'Italia*; "Mostra Leonardesca" a Tokio;[937] pubblicazione del libro sul popolo Ainu di Fosco Maraini, frutto di un lungo soggiorno nell'Isola di Hokkaido; vedi Busta 232);

*9.4.1943, n.v. 55, soddisfazione nipponica per la notizia che il Governatorato di Roma aveva assegnato un'area, in località imprecisata, per dove erigere l'Istituto del Giappone e gli "Amici del Giappone" avevano preso l'iniziativa di costituire un comitato per la raccolta dei fondi necessari;

*Emilio Cecchi, accademico d'Italia nominato da EN membro della Sottocommissione mista incaricata di scegliere le opere da tradurre in giapponese (EN Ordine Universitario Biggini a MCP Scambi/MAE AG, 11267, 16.4.1943; altri membri della Sottocommissione: Tucci; Porfirio, I.R.C.E.; Nino Sammartano, di MCP (MCP Scambi Culturali III a MAE AG III, 25-v/7-11, 23.4.1943);

*proposte editoriali formulate nel corso della 2^ riunione della Sottocommissione mista per la designazione dei libri da tradurre in giapponese, 15.7.1943, allegate a n.v. AG I 31/16786/23, 28.7.1943 (da prof. Maroi: *Manuale di diritto privato* di R. De Ruggiero, 6^ edizione, Principato, 1943; da Cecchi – Tucci: *Storia della filosofia italiana* di Guido De Ruggiero; da G. Porfirio: *Mediterraneo* di Pietro Silva; da Tucci: *Arabia Saudita* di C.A. Nallino).

Notizie su: borsisti Piacentini e Giordani; Fosco Maraini, rinnovo della borsa di studio ad epoca indeterminata; dr. Yoshikazu Kanakura, addetto culturale Amb. Giappone; segretario della Commissione mista, il capo servizio di I.R.C.E., Gino Porfirio; costituzione del Centro di studi giapponesi presso la Sezione Studenti Stranieri del G.U.F. marzo 1942; partecipazione del Giappone alla Biennale di Venezia ed acquisto da parte del governo giapponese del padiglione austriaco, progetti non ancora realizzati nel luglio 1943; Soichi Nogami, corrispondente di "Kokusai Bunga Shinkokai"; Piero Bargellini, ispettore centrale di EN; acquisto di un terreno a Kyoto, grazie alla generosità del barone Mitsui per erigervi la sede dell'Istituto di Cultura italiano; pubblicazione nel 1942 delle grammatiche del Vaccari, auspice I.R.C.E.; console Ferdinando Wiel, di MCP; sede

[937] M. Ardemagni, *Gli dei hanno tradito ecc*., cit., p. 119.

dell'I.R.C.E.: Roma, Piazza Firenze (giugno 1943); dottori Salvidio e Romani, direttore e vice direttore dell'Istituto di Cultura italiano a Tokyo; prof. Kuroda, professore d'italiano a Kyoto.

Fuori posto: **III.6.** Agricoltura e Foreste Gabinetto Ufficio legislativo a Ministri Segretari di Stato, 839, 9.10.1944, D. Intermin. relativo alle integrazioni sui cereali di produzione 1944 (vedi Busta 172 e 181).

-[1944]- Consiglio direttivo centrale dell'Associazione [italo-giapponese]. [AG]. **NNCC**. Sede a Venezia. Presidente dell'Associazione era il ministro Mazzolini; Nino Sammartano, vice presidente delegato dell'Associazione, con ufficio a Venezia. Membri del consiglio: Umberto Biscottini, capo Gabinetto di EN, Padova; Kanakura; Gilberto Bernabei capo di Gabinetto del MCP (tale il 15.4.1944); Yoshitane Kiuchi, consigliere di Amb. Giappone, Venezia, Grande Albergo; Puccio Pucci, Commissario del CONI, Venezia; Guglielmo Scalise, Ufficio di collegamento con la Missione militare giapponese; Ebbamondo Del Pozzo, del MCP, Venezia.

-[1944]- Programma per l'attività 1944-1945. [AG]. **NNCC**. Copie di: "Il Gazzettino", 2.6.1944 (proiezione di documentari di guerra, presenti fra gli altri: Lojucco, MCP; Grana, dg Turismo del MCP; Del Prato, vice dg SI di MCP; Fusinato, console del Giappone); 13.8.1944, proiezione di documentari sulla vita culturale in Giappone (presenti fra gli altri: cp Barbera; Venturini, dg Spettacolo di MCP; Sangiorgi, presidente dell'Ente per i diritti d'autore; altro articolo: attentato dei partigiani in Piemonte a Pavolini, t.col. Quagliata e comandante Borghese); 28.8.1944 (concerto a Palazzo Barbaro a Campo S. Stefano,[938] sede dell'Associazione; Bando 29.5.1944 del Capo Provincia forse di Venezia, vista la circolare telegrafica 3.8.1944 di Finanze DG Personale e Affari Generali); 26.10.1944 (corsi di lingua giapponese a Palazzo Barbaro; tenente pilota Ugo Pozzi e la fidanzata Maria Bianco:[939] uccisi dalla banda partigiana di Francesco Parise, detto *Nino*, in Val Camonica); ritaglio di "Il Corriere della Sera" s.d. ma prima del 1°.6.1944 (direttive del ministro Mezzasoma per lo sviluppo dell'attività dell' Associazione italo-germanica che, per il giornale, andrebbero estese all'Associazione italo-giapponese).

-[1944]- Vocabolario italo-nipponico. [AG]. **NNCC**. *Rectius*: giapponese – italiano. Il primo progetto fu quello di I.R.C.E. (Venezia, S. Tomà, 2879, vice presidente Mammalella ad AP, 00733, 28.6.1944); ne sarebbero stati compilatori e collaboratori: dr. Nogami e Dal Pozzo, Kanakura, generale Scalise e padre Castagna (promemoria Venezia 6.5.1944 dell'Associazione italo-nipponica Nino Sammartano, allegato a lettera del 9.5.1944 senza mittente o firma a Sammartano, visto ed

[938] Palazzi precedenti il Palazzo Franchetti al ponte dell'Accademia, sul lato destro del Canal Grande.

[939] Ugo Pozzi, nativo di Fiume; Maria Bianchi di Luigi e Domenica Morelli, nata il 30.11.1918; arrestati il 16.10.1944 e portati al comando della 54^ Brigata Garibaldi in Val Saviore, furono fucilati il 17.10.1944 sulle alture circostanti Edolo, dopo sommario "processo": L. Galli, *Pagine di verità*, Montichiari, 1992, p. 102-103; idem c.s., *Valcamonica immemore 1943 – 1945*, Arco, 2007, p. 145.

approvato da Mussolini; appunti di Associazione italo-nipponica per Mazzolini, Venezia 30.5.1944 e 15.7.1944).[940]

-[1944]- Sezione di Milano. [AG]. Fu la seconda sezione costituita dopo quella di Venezia; inaugurata il 13.5.1944. Presidente l'ing. Guido Andreoni che, però, probabilmente, non assunse mai le sue funzioni; vice presidente: il cap. Mario Vigneri, grande mutilato ed ex addetto Amb. Tokio; segretario Fernando Poch; consultori: Ermanno Amicucci; prof. Gerolamo Bassani, direttore Istituto d'Alta Cultura; Franco Fuscà, del MCP; mons. Giovanni Galbiati; conte Prassitele Piccinini di Viserbella; prof. Enrico Besta; prof. Gerolamo Bassani; Elio Bracco; prof. Dante Dini; prof. Guido Fabris; Carlo Borsani; Ermanno Amicucci. Notizie su: ambasciatore Hidaka Suirohuro, Grande Albergo, Venezia (6.5.1944), sua visita a Milano nell'aprile 1944, sua partecipazione all'inaugurazione della sezione e contatti con gli industriali italiani, fra i quali il conte Gianni Caproni; CP Parini, concessione della cittadinanza italiana alla signorina Melpomene Fafalios.

-[1944]- Sezione di Brescia [dell'Associazione Italo-Nipponica]. [AG]. **NNCC**. Presidente il generale Zamponi, Capo ufficio Collegamento MAE a Brescia. Sede offerta dal conte Viganotti Giusti nel proprio palazzo.

-[1944]- Sezione di Bologna. [AG]. **NNCC**. Sembra che Mussolini espresse il desiderio che venisse costituita una sezione. Il CP di Bologna, Fantozzi, suggerì il nome del prof. Aldo Andreoli, Provveditore agli Studi di Bologna e reggente della Sezione di Bologna dell'Istituto Fascista di Cultura, in luogo del prof. Pericle Ducati presidente di questo istituto, ma, al momento, non in condizioni di assumere l'incarico (Pref. Bologna Fantozzi a Presidente Associazione Italo-Nipponica, Gab 1536, 13.5.1944). Fu nominato il prof. Andreoli, decorato al valore, già deputato al Parlamento e Consigliere Nazionale (appunto Associazione Italo-Nipponica per il SSS MAE, s.d.; Associazione Italo-Nipponica il presidente Mazzolini a prof. Andreoli, Venezia 26.6.1944).

-[s.d. ma 1944]- Sezione di Firenze. [AG]. **NNCC**. Sezione costituenda. Notizie su: prefetto Raffaele Manganiello, CP di Firenze.

-[s.d. ma 1944]- Sezione di Genova. [AG]. **NNCC**. Sezione costituenda per desiderio del Duce.

-[s.d. ma 1944]- Associazione italo-nipponica. Sezione di Torino. [AG]. **NNCC**. Sezione costituenda.

Busta 178

-[1942/1944]- Finanziamento delle borse di studio. Esercizio finanziario 1942-1943. AG I: **36.26 Borse di studio P.G. Finanziamento**.

[940] Non trovo traccia della pratica negli elenchi delle pratiche I.R.C.E. trattate dopo la ricostituzione del MAE: ASMAE, Segretaria Generale, 1943-1958, 1947, Busta 14, fascicolo 3.

-[1943]- Assegni estivi. Corsi estivi. **26**. AG I: **36.26 Borse di studio P.G**.

-[1942/1943]- 1942. Borse di studio Spagna. **27**. AG I: **36.26**.

-[1942/settembre 1943]- 1942/1943. Borse di studio Grecia. **28**. AG I: **36.26**. Anche Isole Jonie e studenti romeni dell'Epiro.

-[1942/1943]- 1942/1943 e 1943/1944. Borse di studio Slovacchia. **29**. AG I: **36.26 Borse di studio Slovacchia. 29**. Vedi Buste 37, 173, 176.

-[s.d.]- Borse di studio 1942/1943. Brasile. **30**.

-[1942/1943]- Borse di studio 1942-1943 Montenegro. **31**. AG I: **36.26**.

-[1942/1943]- 1942-1943 Borse di studio Portogallo. **32**. AG I: **36.26 Borse di studio**. Notizie su: Leo Magnino, esperto;[941] studenti Istituto Alta Matematica, diretto da Francesco Severi: Sebastiano Silva e Virgilio Simoes Barroso.

-[1942/1943]- 1942/1943 Borse di studio Romania. **33**. AG I: **36.26**.

°1943- Ente italo-romeno per la bonifica integrale. Borse di studio per ingegneri romeni. Senatore conte Prampolini Natale. Prof. Todeschini Attilio. **33.2**.

-[1942/43]- Borse di studio Ungheria. **34**. AG I: **36.26**. Borsa "Franco Vellani Dionisi" giornalista caduto alla testa di un reparto d'assalto ungherese in U.R.S.S., assegnata ad Andrea Kiss.

-[s.d.]- Borse di studio 1942/1943 Boemia e Moravia. **35**. AG I: **36.26**. **Vuoto**.

-[1942/1943]- 1942 Borse di studio Bulgaria. **36**. AG I: **36.26**. Notizie su: Titugieva, Accademista dell'Accademia Femminile d'Educazione Fisica di Orvieto; medici borsisti all'Ospedale Forlanini; borse Cariplo.

-[1942/1943]- 1942/1943. Borse di studio Croazia. **37**. Notizie su: nuove province dalmate.

-[1939/1943]- 1942 Borse di studio Germania. **38**. AG I: **36.26 Germania**. Notizie su: borse Hegel-Haus e borse Mussolini; Ufficio universitario tedesco (Via Matteo Boiardo, 18, Roma), direttore Dr. Rauch; dott.ssa Ingeborg Knittel, assistente del *Reichsforschungsrat-Koloniale-Abteilung* che compie studi presso l'Ufficio Studi del MAI sull'influenza economica americana nel continente africano e in particolare in Abissinia; Ingeborg Neitzke; Hans Georg Graichen; Anne Nuyken; Dorette Preyss; Gisela Schmidt; Kethe Ellen Schmidt; Desiderata von Zschinsky; Kurt Geibel; Ingeborg Wolf; Heinz Riedt; Teresa Gudrun Shaal; Sibilla Reis; Ilse Stackmann; Ilse Walther; Berthildis Hofmeister; Christel Gehrig; Thora Ivens; Hermann Hasse; Margot Hinz; Fredegund Goessler; Siegfrid Eichhorn; Christel Foerster; Margherita von Wittemburg; Liselotte Neumann; dr. Adams, di *Deutsche Akademischer Austauschdienst*; Collegio Ghislieri; Scuola Normale di Pisa; cambio: 1 DM. @ 5 Lit.

-[1942]- 1942/1943 Borse di studio Giappone. **39**. AG I: **36.26**. Notizie su: borsisti Michelangelo Piacentini, Bruno Giordani, Fosco Maraini.

[941] G. Vacca, *Un secolo ecc*., cit., p. 185.

-[1942/43]- 1942/1943 Borse di studio Finlandia. **40**.

-[s.d.]- 1942/1943 Borse di studio Norvegia. **41**. AG I: **36.26. Vuoto**.

-[1942/1943]- 1942 Borse di studio Olanda. **42**. AG I: **36.26**.

-[1942]- 1942/1943 Borse di studio Danimarca. **43**. AG I: **36.26**.

-[1942/1943]- 1942/1943 Borse di studio Svizzera. **44**. AG I: **36.26**.

-[1942/1943]- 1942/1943. Borse di studio Svezia. **45**.

-[1942/1943]- 1942 Borse di studio Serbia. **46**. AG I: **36.26**.

-[s.d.]- Borse di studio 1942/1943 Perù. **47**.

-[1940/1943]- Borse di studio Turchia. AG I: **36.26**. Notizie su: studenti di turco dell'Istituto Universitario Orientale; rapporto ambasciatore De Peppo (2163/1190, 12.8.1940, Amb. Ankara a MAE): Il Panturchismo, studi turcologici in Italia e Germania, progetto del commissario dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli Barbiellini Amidei d'istitituire una succursale ad Istanbul. Notizie su: prof. Francesco Béguinot, commissario dell'Orientale di Napoli (febbraio 1943); introduzione dell'insegnamento del latino nei licei di Galatasaray e Vefa (ottobre 1940).

-[1939/1942]- 1942 Borse di studio. Studenti ex jugoslavi. **49**. AG I: **36.26**. Notizie su: Paolo Varda, giudice distrettuale presso il Tribunale di Serajevo, ora a Roma; Bokun Branko spalatino, segnalato dal prof. Maver collaborò con Istituto di cultura a Belgrado; Nada Lalich; Radojka Nicolic; Milan Ristic.

-[1943]- 1942/1943. Istituto Nazionale Elettrotecnico Galileo Ferraris. Borse di studio. **50**. AG I: **36.26**.

-[1942]- 1942/1943 Borse di studio. Assegni e spese. Vari. **51**. AG I: **36.26. Vuoto**.

-[1941]- 1942 Borse di studio Paraguay. **52**. AG I: **36.26 Paraguay**. Notizie su: Antonio Alfaro, impiegato presso Leg. Paraguay a Roma.

-[1942]- Borse di studio studenti aromeni. **53**. AG I: **36.26 P.G**. Etnici di tradizione latina, dispersi nei Balcani (**NO.DE.**).

-[1942]- Borse di studio FERT. **54**. AG I: **36.26 P.G. (Borse di studio).** Assegnate a laureati che si dedicavano a ricerche storiche, artistiche ed archeologiche nei paesi del Levante, con Decreto del Governatore (allora l'ammiraglio Inigo Campioni) dall'Istituto Storico-Archeologico FERT di Rodi. Nel 1942 furono assegnate al prof. Traiano Finamore (rilievo e disegno architettonico di monumenti venuti alla luce negli scavi di Coo) e al prof. Giovanni Pugliese Carratelli (studio del materiale epigrafico del Possedimento e pubblicazione dei prossimi fascicoli del *Corpus* delle iscrizioni greche delle Isole Italiane dell'Egeo)[942] (rispettivamente, decreti n. 213 e 212, del 9.5.1942). Notizie su: direttore Personale ed Affari vari R. Rao; dirigente della Ragioneria M. Tura.

[942] Era il lavoro che già svolgeva il prof. Mario Segre (Torino 16.10.1904 – Auschwitz 24.5.1944).

-Borse di studio Istituto Italiano di Studi Germanici. Vedi 36.26 Germania. 21. sottofascicolo 1. **55**. AG I: **36.26 Germania. Vuoto**.

-[1942/1943]- Borse di studio per l'Istituto di Alta matematica. **56**. AG I: **36.26 Borse di studio (56).** Notizie su: prof. Victor Svitek, slovacco; prof. Ugo Morin dell'Università di Firenze, designato per una missione a Bratislava; prof. Eckmann, di Zurigo; Prof. Habiecht, Zurigo; prof. Otto Varga, Budapest; dott. Dimitras, Bucarest; Joan Creanga, Politecnico di Cernauti; Gheorghe Th. Gheorghiu, del Politecnico di Timisoara; prof. Pacini, direttore dell'Istituto di Cultura italiano a Bratislava; prof. Enrico Bompiani, membro del Comitato scientifico dell'Istituto di Alta Matematica.

-[1938/settembre 1943]- Borse di studio 1941-42-43. Parte generale. **57**. AG I: **36.26 P.G**. Notizie su: riunione del 12.9.1939 presso il conte Vitetti sulla propaganda culturale all'estero; provvedimenti in corso di adozione quanto alle borse di studio intitolate a persone di razza ebraica (EN Ordine Universitario III a MAE/I.R.C.E., 3868, 16.11.1940, all. EN Istruzione Superiore III a I.R.C.E./PCM/MAE AG, 23365, 5.12.1938); borse dell'Institute International Education – INTERED, di New York; studenti estoni di filologia romanza; borse Rotellini per brasiliani; studenti spalatini; borse della R. Deputazione Storia di Malta per studenti maltesi; studenti "pertinenti" cioè appartenenti a terre entrate a far parte del Regno d'Italia; borse di scambio del Collegio Ghislieri per studenti universitari (presidente l'Ing. Antonio Sacchi) ed Università di Goettingen scambio; Fezliu Etem, studente albanese presso il Goethe-Institut; borse per studenti delle Isole Jonie, borsa "Mocenigo Spiridione"; professori croati; borsisti greci, finlandesi, montenegrini, slovacchi; borse Guglielmo Marconi per studenti bulgari; corsi dell'Università di Siena per professori tedeschi di lingua italiana; cancelliere cav. Lunetta, comandato dal MAE presso l'I.R.C.E. ed adibito all'assistenza degli studenti orientali dopo il 25 luglio.

-[1942/1943]- Borse di studio. Parte generale. Stanziamenti e assegnazioni. **57**. C'è piano generale di assegnazione delle borse per l'anno accademico 1942/1943.

-[1943]- Borse di studio presso Accademia Germanica di Monaco. **57.** AG I: **36.26 Borse di studio P.G.** (**57**).

Busta 179

-[1942/1943]- Reale Accademia delle Scienze di Bologna. Nomina Accademici corrispondenti stranieri. **24 P.G. n.o. Coll.**

-[agosto 1943]- Servizio radiofonico giornaliero di notizie da parte dei siciliani residenti nella penisola alle loro famiglie in Sicilia e viceversa. **56 P.G**. Servizio E.I.A.R. che era stato avviato da 5

giorni per iniziativa del MCP (a mano in partenza 6003, 25.8.1943, MCP Ispettorato Radio l'ispettore M. Scammacca a MAE console Luciano Mascia).

-[1942/1943]- Bietti Giov. Battista. Convegno Società Oftalmologica tedesca a Monaco. **24 P.G. n.o**.

-[1942/1943]- Scuola e Casa Germanica di Milano. Istituto Giulia di Milano. **54**. **36.26 Germania 54**. Avrebbe dovuto sorgere in Via Legnano (marzo 1942).

°[1942/1943]- Scuola superiore germanica di Milano e di Roma. Sottofascicolo 1. Trasferimento Scuola superiore germanica di Milano a Misurina. Sottofascicolo 2. **36.26 Germania (54 bis).**

-[ottobre/novembre 1943]- Rossellini (compositore italiano). **24 P.G. n.o.** Si tratta di Renzo Rossellini (nato a Roma il 2.2.1908, di Angelo e di Elettra Bellari, sposato con Lina Pugni, di Virgilio, nata Mogadiscio nel 1900), iscritto al PNF dal 1932, redattore di "Il Messaggero". Amb. Germania voleva conoscere il suo atteggiamento politico perché una sua opera era stata inclusa nella programmazione della Philarmonica Halle (ottobre 1943).

- Massacri sovietici. Eccidio di Katyn. Fossa [*recte* Fosse] di Tatarca. Fossa [*recte* Fosse] di Winniza. **45 P.G**. **NO.DE.** Tatarca ora chiamata Prylymanske è sulla costa del Mar Nero ad ovest di Odessa, in Transnistria. Le 42 fosse dove erano state sepolte le vittime di stragi staliniane della fine degli anni Trenta furono scoperte fra aprile ed agosto 1943. La fossa di Winniza o Vinnytsia o Vinnitsa è nell'Ucraina centro occidentale, a 260 km. da Kiev; vi furono sepolte le vittime di purghe staliniane degli anni Trenta. Le sepolture furono scoperte dagli occupanti tedeschi che incaricarono una commissione medico-legale di esaminarne i resti; ne fece parte il prof. Antonio Cazzaniga, dell'Università di Milano, maestro del prof. Cattabeni che eseguì l'autopsia di Mussolini. Durante l'occupazione tedesca, a 12 km. a settentrione vi ebbe sede il Quartiere Generale orientale di Hitler (c.d. "Werwolf"); e poiché la zona doveva essere "*Judenfrei*" vi furono eseguite, fra 1941 e 1942, stragi di ebrei, ed anche di comunisti sovietici, sepolti in molte altre fosse.[943]

°[1943]- Fossa di Tatarca. **45 P.G. JAIA 104830/33.1**. Contiene il telegramma in arrivo cifra 2, 2961 R, Odessa 8.5.1943, Cons. Odessa Coppini; **NO.DE.**

°[1943]- Eccidio di Katyn. Viaggio prof. Palmieri Mario Vincenzo. **45 P.G. JAIA 104833.2/64**. C'è copia della relazione del prof. Palmieri dell'Università di Napoli (s.d., ma aprile 1943; **JAIA 104850/64**) della sua missione a Katyn (a 15 km. da Smolensk) per periziare i corpi trovati nel 1942 da polacchi appartenenti alla *Wehrmacht* e lì uccisi e sepolti dai sovietici fra marzo e maggio 1940. Palmieri sostituì il prof. Moriani, anziano ordinario a Roma di medicina legale e delle assicurazioni, il quale avrebbe dovuto essere accompagnato dal suo aiuto Cesare Gerin, conoscitore del tedesco. Moriani non accettò l'incarico. La Croce Rossa germanica decise di includere nella commissione d'inchiesta anche alcuni cittadini neutrali: Naville per la Svizzera, uno spagnuolo (prof. Piga) ed uno

[943] Ringrazio per le informazioni la dott.ssa Larisa Flenchea, dell'Università di Bucarest.

svedese (tele in arrivo cifra 1, 1310 PR, 1°.5.1943, CG Ginevra Cortese a MAE AG). Il prof. Costedoat francese ebbe veste di osservatore. La relazione del prof. Palmieri informa circa il rinvenimento addosso al magg. Siolski di un diario che narra quanto avvenuto dalla partenza dal campo di Kosielsk il 7.4.1940 fino all'arrivo nel bosco di Katyn il mattino del 9 aprile dove il massacro ebbe luogo. Le vittime, circa 10.000, erano ufficiali polacchi, salvo pochi i borghesi ed un solo cappellano militare. Le conclusioni furono sottoscritte all'unanimità dai membri della Commissione. **NO.DE**.

°[1943]- Fossa di Winniza (Polonia [ora Ucraina]). **45 P.G. JAIA 104866/71**. Caso analogo a quello di Katyn ma sembra che le vittime siano state ucraini uccisi nel 1937-1938 dai sovietici. Ci sono ritagli di "Il Messaggero" del 6.7.1943 e 8.7.1943. Per partecipare alla commissione peritale fu interpellato il prof. Antonio Cazzaniga, dell'Università di Milano, in quanto non si riteneva opportuno utilizzare il prof. Palmieri che si era occupato dell'inchiesta di Katyn. **NO.DE**.

-[1942/1943]- Fotografie di manoscritti di pertinenza della Biblioteca Nazionale di Parigi e presso la Biblioteca di Upsala. **36.12**. Si tratta di: foto chieste dall'Accademia d'Italia, BNP, Ms. *Italien* 560 e 568; foto chieste dal MAI Ufficio Studi, per studi che andava compiendo il prof. Enrico Cerulli sulla Palestina e scrittori etiopici,[944] BNP, Ms. *Ethiopien* 13, 60, 62, 120, 130, 131, 134, 135, 323; BNP, Ms. d'Abbadie 54, 78, 91, 110, 165, 179, 211, 222, 323; Mss. Arabe 150, 153, 154, 257, 262, 263, 306, 305; Bibl. Upsala, Zettersteen XI e XII.

-[1942/1943]- Papoff Eugène de... **24 P.G. n.o**. Esule dalla Russia, abitava a Fontainebleau, 8 rue Saint-Louis; era stato console di Russia a Napoli intorno al 1882 ed aveva avuto una villa a Baia. Successivamente aveva abitato in Portogallo dove aveva mantenuto ottimi rapporti con la missione diplomatica italiana (1916/1920). Nel novembre 1942 manifestò l'intenzione di donare la sua biblioteca ed i suoi manoscritti musicali all'Università di Napoli ed al Liceo Musicale (Conservatorio?) di questa città. Credo che il suo progetto non si sia mai realizzato.

-[1943]- Convegno di esperti tecnici italo-tedeschi. Ing. Lomi Cesare. **24 P.G. n.o. Coll**. Il Convegno avrebbe dovuto svolgersi a Colonia; il Lomi avrebbe dovuto partecipare per incarico ricevuto dal SSS Fabbriguerra.

-[1942/1943]- [PNF] Scuola di Mistica fascista [Sandro Italico Mussolini. Centro studi mussoliniani]. Libri esteri sul Duce. **1 P.G. Miscellanea**. Aveva sede in Milano, "Covo" di Via Paolo da Cannobio, 35 e Via Silvio Pellico, 8. Presidente era Vito Mussolini; direttore il ten. A.L. Arrigoni; direttore reggente Salvatore Atzeni; altro impiegato: W. Lusardi. Allievi della Scuola: Fernando Campioni, studente di ungherese; Gaetano Carelli, suo viaggio in Europa dell'Est. Notizie su: Partito popolare

[944] Napoli 15.2.1898 – Roma 19.9.1988; dg del MAI (1936) e vice governatore dell'AOI (1937); semitista; il libro che stava scrivendo è: *Etiopi in Palestina: storia della comunità etiopica di Gerusalemme*, Roma, 1943-1947.

slovacco di Hlinka; Alessandro Tacconi; Adolf Dresler, *Mussolini als journalist*; Fritz Behn, *Bei Mussolini*; H. Ellwanger, *Studien zur Sprache Mussolinis*; Kurt Liebmann, *Nietzsches Kampf und Untergang in Turin*. *Nietzsche und Mussolini*; Edoardo Susmel tradotti da A. Marcu, *Mussolini-Omul*, 1927; *Fascismul Italian – Infaptuirile*; E.M. Gray, *Mussolini gondolatai*, Budapest, 1928; Pietro Gorgolini, *La révolution fasciste*, Paris, Nouvelle Libraire Nationale,1924; Suzanne Dauguet-Gérard, curatrice di *Mussolini parle*, Paris, Plon, 1928; G. Prezzolini, *Benito Mussolini*, Sofia, 1928; Francis de Homem Christo, *Mussolini*, con prologo del ten.gen. Primo de Rivera, Madrid, 1924; Andres de Revesz, *El dictator en pyjama*, Madrid, 1926; Ch. Petrie, *Mussolini*; Fred C.Willis, *Mussolini in Deutschland*; elenco di libri su Mussolini da *Deutschen Bucherverzeichnis*, Leipzig.

-[febbraio 1942/novembre 1943]- Ospitalità a bambini italiani offerta dal governo elvetico. **11 P.G**. Anche notizia dell'offerta svizzera dell'impianto in Grecia di centri di soccorso per bambini greci (febbraio 1942).

-[1943]- Ecc. Dr. Wimmer Friedrich.[945] Commissione giuridica italo-germanica (R.). **24 P.G. n.o**. Quale presidente della delegazione tedesca del Comitato di collaborazione per le relazioni giuridiche italo-germaniche, intendeva prendere contatto con il presidente onorario De Marsico e con il presidente effettivo d'Amelio. Era Segretario di Stato ed uno dei quattro commissari generali (competente per Interno e Giustizia) che sovrintedevano all'amministrazione dei Paesi Bassi e considerato il più intimo collaboratore di Seyss-Inquart, al cui gabinetto aveva partecipato dopo l'*Anschluss* (telegramma in arrivo per corriere 4265 R, 30.6.1943, Gerenza Affari Consolari L'Aja Fornari a MAE/Amb. Berlino). Era accompagnato dal segretario generale del gruppo tedesco Gaeb e dall'*Obersturmbannfuehrer* Harsch. Notizie su: comm. Manzella del Gabinetto di Grazia e Giustizia.

-[1943]- Espatri per ragioni di studio. **36.34 P.G**. Notizie su: borsisti presso Università di Debrecen; borsisti presso Goethe-Institut, Monaco; contatti con il Ministro Scambi e Valute (Oreste Bonomi); circolari dell'Interno DGPS Ufficio passaporti (1943).

-Scambio conferenzieri italiani in Germania e tedeschi in Italia. **60**. **36.26 Germania (60**).

°[1943]- Conferenzieri tedeschi in Italia. Scambio. Parte generale. **36.26 Germania (60 sottofascicolo 2).** Noto: Willy Andreas, Heidelberg (*Italien und die Anfaenge der neuzeitlichen Diplomatie*); Kippenberg, di Insel-Verlag; *Oberstabrazt* Dr. Eirer, dell'Istituto di febbre petecchiale militare di Cracovia; Ranuccio Bianchi Bandinelli, professore ospite presso l'Università di Berlino; Francesco Orestano (*I tre fronti ideologici della guerra*); Bettini, dell'Istituto Agronomico Africa italiana; Luigi Russo; Costantino Bresciani Turroni; Mauro Picone.

°[1943]- Scambio conferenzieri italiani e tedeschi. Prof. Ghigi Alessandro; Colarizi Arrigo; Castellani di Chisimaio Aldo; Serra Giovanni; Raffaele G.; Missiroli A.; Renato Gosio; Vernej;

[945] Salisburgo 1897 – Regensburg 1965.

Jacono; Acanfora; Rolla Luigi. **36.26 Germania (60 sottofascicolo 3).** Notizie anche su: Salvatore Galgano; Antonio Rostagni; Giuseppe Bruguier Pacini; Giuseppe Bastianelli; Fantoli; Fenaroli; Guido Landra.

°[1941/1943]- Prof. Colarizi Arrigo. Valle Giorgio. **36.26 Germania 60 sottofascicolo 4.** Il prof. Valle era ordinario di fisica a Parma.

°[1943]- Prof Eirer. Prof. Lydtin. **36.26 Germania 60 sottofascicolo 5**.

°[1943]- Prof. Calvi Ignazio. **36.26 Germania 60 sottofascicolo 6**.

°Picone Mauro. Vedi 24 P.G. n.o. **36.26 Germania 60 sottofascicolo 7. Vuoto**.

°[1943]- Proff. Heidegger Martin, Vossler Karl, Fricke Gerhard, Baethgen Friedrich, Baesecke Karl, Deubner Ludwig. **36.26 Germania 60 sottofascicolo 8**. Notizie anche su: Willy Andreas; Blaschke; Dagobert Frey; Kippenberg di Insel-Verlag; Stroux; Eugen Frauenholz; Fels; Zenneck; Volkelt; Defant; Herbig; Brenno Babudieri; Carlo Alberto Blanc; Gino Funaioli.

°[1942/1943]- Prof. Russo Luigi, Scorza-Dragoni Giuseppe, Pedrazzini Carlo. **36.26 Germania 60 sottofascicolo 9**.

°[1943]- Scambio conferenzieri italiani e tedeschi. Società medico-chirurgica di Bologna. Prof. Pupilli G.C., Addarii Felice, Wetzler, Nonnenbruch. **36.26 Germania 60 sottofascicolo 10**. Notizie su: A. Defant, direttore di *Institut fuer Meereskunde*, Berlino; Max Clara.

-[1941/1943]- Accordo culturale italo-ungherese. Verbali sedute. AG I: **36.26 Ungheria. JAIA 106418/30.** Le cartelle sono due: una, quella che direi sia l'originale, intestata AG I, l'altra dove gli operatori **JAIA** hanno apposto il primo timbro della serie, cartella intestata DIE, stampata nel 1942. Gli operatori **JAIA** fotografarono solo il testo a stampa (ve ne sono tre copie) di: *MAE. Verbale delle sedute della Commissione mista per l'applicazione della Convenzione culturale italo-ungherese*, riunitasi a Budapest il 16-17.4.1943, segretario il dr. Paolo Ruzicska del Ministero della Pubblica Istruzione ungherese (**JAIA 106419-30**). Vi sono anche copie dattiloscritte della Convenzione, Roma 16.2.1935. Notizie su: senatore Balbino Giuliano; Giuseppe Giustini dg Ordine Universitario; consigliere di legazione Ettore Perrone di San Martino; Umberto Biscottini, Provveditore agli Studi; segretario di legazione Mario Conti capo dell'Ufficio I di AG; Aldo Bizzarri, direttore dell'Istituto di Cultura Italiano a Budapest; ministro plenipotenziario consigliere nazionale Attilio De Cicco; ministro plenipotenziario Ubaldo Rochira; Giuseppe Sangiorgio, di EN; Tihamer Fabinyi; Kollman de Szily; Geza Paikert; Ujpeiery Elemer; Aladar Haasz; Eugenio Zilahi-Sebess; Tiberio Gerevich; Emerico Varady, dell'Università di Bologna; Stefano Genthon, dell'Università di Roma; segretario di legazione Corrado Orlandi Contucci; Antonio Pal; console G. M. Nasi; console generale Mario Carosi; Alfredo Stendardo, addetto stampa a Budapest e rappresentante del MCP; prof. Rodolfo Mosca; Nino Falchi, osservatore sociale a Budapest; Antonio Pepe, delegato ENIT; Collegio

Borromeo, Pavia; Pontificio Istituto Ecclesiastico Ungherese, Roma; Istituto Ungherese Fraknoi di Studi Storici, Roma; R. Accademia d'Ungheria, Roma; Convegno universitario italo-magiaro a Budapest, concordato dal G.U.F. (ispettore PNF, consigliere nazionale Gatto o Gatti; C. Leonini) e dall'Unione Nazionale degli Studenti d'Ungheria, ebbe luogo anche una gara velica sul Lago Balaton (11-14.9.1941). Importanti anche due dattiloscritti, intitolati: *Osservazioni ungheresi in merito alla Convenzione culturale* (Budapest, 22.2.1943, certo redatto da un italiano; notizie su: Istituto Ungherese di Cultura per l'Italia, a capo del quale fu posto il ministro Villani; Scuola ungherese di Milano tempraneamente soppressa; seconda cattedra di italiano da istituire; nomina del prof. Trombadore; lettori universitari presso Università di Genova e Torino; Varess, lettore di storia della musica ungherese e metodologia della musica folkloristica inviato a S. Cecilia; chiesto invio di un lettore italiano di teoria e pratica del canto perché il direttore dell'Opera, certo di Budapest, Marcus non è favorevole alla nostra influenza; opportunità di organizzare mostre di arte figurativa, l'ultima delle quali era del 1936; intensificazione dei programmi radio italiani dedicati a soggetti ungheresi); Istituto Italiano di Cultura per l'Ungheria, il Direttore prof. Aldo Bizzarri, *Per la Commissione Mista* (3124/43, 22.2.1943), dove notizie su: istituzione di una cattedra di lingua e letteratura italiana nella Scuola superiore Magistrale di Szeged, da affidare al prof. Degregorio; proseguire nell'introduzione dello studio della lingua italiana nei ginnasi di Transilvania e Bacska, regione ungherese, al confine con la Jugoslavia, ora Serbia; mantenere la cattedra del prof. Tamas a Kolozvar, già del prof. Varady; nomina di un lettore ungherese presso la cattedra di letteratura italiana a Budapest).

-[1943]- Generale Werner Lorenz. AG I: **24 P.G. n.o.** *Obergruppenfuehrer SS* presidente di *Vereinigung der Zwischenstaatlichen Verbande*,[946] uomo di fiducia di von Ribbentrop (Alfieri a Babuscio Rizzo Capo di Gabinetto MAE, 1°.7.1943, 9885). Dopo il 25 luglio la visita fu rinviata a data da destinarsi.

-Collaborazione G.I.L. e organizzazioni giovanili straniere. AG I: **36.26 P.G. G.I.L**.

°[1942]- Parte generale. AG I: **36.26 P.G. G.I.L**.

°[1943]- Croazia. AG I: **36.26 P.G. G.I.L**.

°[1942]- Norvegia. AG I: **36.26 P.G. G.I.L.**

°[1942]- Romania. AG I: **36 P.G. G.I.L**.

°Slovacchia. AG I: **36 P.G. G.I.L. Vuoto**.

°[1942]- Spagna. AG I: **36 P.G. G.I.L.** Notizie su: squadra femminile italiana di pallacanestro inviata a Madrid nel luglio 1942 (Angelica Balestra; Mary Mengaldo; Giuliana Secchi; Cecilia Cipriani;

[946] Gruenhof 2.10.1891 – Amburgo 13.3.1974. Ufficiale di cavalleria e pilota nella Grande Guerra; aderì alle *SS* nel 1931; capo di *Hauptamt Volksdeutsche Mittelstelle VOMI*, ufficio competente per la sistemazione dei *Volksdeutsche* nei territori occupati e per la gestione dei beni confiscati alle popolazioni sterminate; condannato a 20 anni di reclusione, pena ridotta 15 anni; suocero dell'editore Axel Springer.

Luciana Fabbri; Gianna Marietti; Bianca Cuderi; Silvana Rocco; Jolanda Vido; Gianna De Marchi; Luciana Palino; Maria Cabessi; Concetta De Falco; allenatore Silvio Longhi di Trieste; accompagnatrice Rugiada Rossi di La Spezia; segretario G.U.F. di Milano, Gatti); Manifestazione sportiva Fronte Gioventù spagnola (luglio 1942; notizie su: Luigi Gatti, sotto capo di SM della G.I.L.; Giuseppe Achilli vice comandante federale di Milano; Rodolfo Andreatta, vice comandante federale di Trento; Umberto Saja comandante dell'Accademia G.I.L. del Foro Mussolini; Alessandro Venturi, ispettore centrale premilitare leva di terra; Barlani Dini, capo servizio Preparazione politica e culturale; Franco Pacenza, capo ufficio Reparto cinematografico; Antonio Salvi, capitano di corvetta, ispettore premilitare leva mare, Comando federale di Napoli; Gaspare Nino Scialanga, comandante G.I.L: di Fascio, addetto Ufficio Esteri; Vittorio Gallo, regista Istituto L.U.C.E.; Mario Pascarella, comandante G.I.L: di Fascio; Massimo Sallusti, operatore cinematografico Istituto L.U.C.E.; Elisa Lombardi, comandante Accademia Femminile di Orvieto; Maria del Pilar Moras in Gatti, collaboratrice federale; Adriana Battaglia, capo Uffico Reparti femminili, Comando Federale; Maria Pia Pasoli, ispettrice federale femminile di Pesaro [luglio 1942]).

-[1938/1943]- Istituto Italo-Germanico di Biologia Marina di Rovigno [*Deutsch-Italienisches Institut fuer Meeresbiologie zu Rovigno*]. Ospizio Marino di Rovigno. AG I: **33 P.G.** Aveva un ufficio in Roma presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Roma, Piazzale delle Scienze, 7); ne era presidente il grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare. Notizie su: Paolo Harkai Schiller; l'Istituto di Rovigno percepiva un contributo della *Kaiser-Wilhelm Gesellschaft* e del Comitato Talassografico Italiano (come da accordo italo-germanico, approvato con L. 9.4.1931, n. 351); prof. Morandini; ambasciatore von Mackensen; ambasciatore von Schubert, delegato del Governo tedesco nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto (fino al gennaio 1933 quando fu sostituito dall'ambasciatore von Hassell); utilizzazione dell'Ospizio per trasferirvi le Scuole C.R.E.M. di La Spezia ed istituirvi un Ospedale Militare Marittimo (novembre 1939).

-[1943]- Conferenze R. Università di Trieste. Walter Rombeck. Ludwig Reiser. Hans Erik Feine. Johann Heckel (o Helckel). AG I: **24 P.G. n.o. Coll**. Rispettivamente: esperto di diritto assicurativo, Università di Colonia; già dg Assicurazioni Magdeburgo, Università di Strasburgo; storico del diritto, Università di Tubinga; professore di diritto costituzionale, Università di Monaco di Baviera. Nel luglio 1943 avrebbero dovuto tenere delle conferenze nell'Università di Trieste. Non ebbero luogo (ottobre 1943).

-[agosto/settembre 1943]- Protezione opere d'arte. AG I: **9 P.G. JAIA 104823/29**. La pratica inizia con la lettera personale del senatore Emilio Bodrero all'ambasciatore Augusto Rosso, del 30.8.1943 (**JAIA 104823**) ed allegato appunto illustrativo dei rischi che correva il patrimonio artistico e bibliografico (il senatore Bodrero tenne a ribadirlo) nazionale e le misure cautelative che, a parer suo,

era il caso di prendere (**JAIA 104824/26**; **Allegato 55**). La segnalazione indusse il MAE a studiare la questione, studio che comportò la redazione di due appunti: quello s.d. (**JAIA 104828/9**) conclude con la proposta di esperire un passo presso il governo svizzero, incaricato della protezione degli interessi italiani presso i Governi di Londra e di Washington, e quindi di intermediario per le comunicazioni fra lo Stato italiano ed i suddetti Stati nemici, perché richiamasse l'attenzione dei governi anglo-americani sull'esigenza di osservare le norme (Convenzione di L'Aja del 1907, art. 46 e 56) che vietano gli atti di impossessamento di beni privati, Comuni enti di culto, beneficenza, istruzuione, arte e scienze ed impongono l'osservanza delle norme vigenti nel paese occupato a tutela del patrimonio artistico e bibliografico, in quanto ciò non contrasti con le esigenze militari; quello del Contenzioso Diplomatico (C.D., 1°.9.1943; non fotografato dagli operatori **JAIA**) che espone la normativa che regola l'incarico di protezione d'interessi di uno stato belligerante presso un altro, parimenti belligerante.

-[1943]- Collaborazione fra gli studiosi di storia medioevale italiani e tedeschi. Convegno di Strasburgo. **62**. AG I: **36.26 Germania P.G. 62**. Indetto dal *Reichsinstitut fuer Aeltere Deutsche Geschictskunde* (prof. Theodor Mayer, di Berlino). Furono invitati (n.v. *Kult* 797, 5.5.1943) i professori: Pier Silverio Leicht, dell'Università di Roma; Mario Viora, dell'Università di Trieste; Eugenio Dupré Theseider, dell'Università di Lubiana; Paolo Brezzi ed Ottorino Bertolini, dell'Università di Roma. Comunicazione fu inviata anche alla Giunta Centrale di Studi Storici. Avrebbe dovuto svolgersi il 7.9.1943 e, ovviamente, non si tenne o almeno gli invitati italiani non parteciparono.

-[1943]- Prof. Von Wartburg Walter. AG I: **24 P.G. n.o**. Professore di letterature romanze e rettore dell'Università di Basilea, era stato invitato dall'Università di Firenze dove avrebbe dovuto tenere una conferenza. Fu rinviata per gli eventi del luglio-settembre 1943.

-[1941/1943]- Reale Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico in Roma. AG I: **9 P.G**. Ne era presidente il conte Alberto Bennicelli.

-[1942/1943] Medico italiano per l'Ufficio d'igiene e di soccorso della Lega delle Società della Croce Rossa. Prof. Dott. Pampana Emilio. AG I: **27 P.G**. (già **51.15**). Funzionario di EN in ruolo transitorio, destinato a prestare servizio prello l'I.R.C.E. presso il servizio per la medicina, biologia ed igiene. Aveva prestato servizio in Columbia dal 1931 al 1938 quale esperto e poi membro della Sezione d'Igiene della Società delle Nazioni; poi dg aggiunto della sanità pubblica in Albania dal 1939 e 1940. La richiesta di inviarlo a Ginevra, in sostituzione di Carlo Mottironi, per tre mesi, è del luglio 1942. Respinta da EN ed I.R.C.E., che allegarono la vigente normativa, il comando di tre mesi fu infine concesso dal MAE che ritenne inopportuno respingere la proposta offerta all'Italia. Il MAE del governo fascista repubblicano ne prolungò subito la durata (novembre 1943). Notizie su: Comitato

centrale della C.R.I., presidente generale Giuseppe Mormino; Carlo Mottironi, radiato dal PNF e per tale ragione sembra fosse ritenuto da sostituire con persona gradita al governo italiano; console generale a Ginevra ministro plenipotenziario Luigi Cortese; Norman Davis, statunitense, presidente del Comitato dei Governatori, Germania ed Italia ne eccepirono l'incompatibilità allorquando gli Stati Uniti d'America entrarono in guerra, chiedendo fosse sostituito dal Vice Presidente svizzero.

-[1939/1943]- Accademia Nipponica a Roma. AG I: **36.26 Giappone. Sottofascicolo**. La documentazione concerne il periodo fra il sorgere per l'Italia dell'esigenza di ricambiare il dono del barone Mitsui e di alcuni mecenati giapponesi (febbraio 1939) che aveva permesso la costruzione dell'Istituto di Cultura Italiano a Tokyo, con un'area di terreno che permettesse al governo nipponico di fare altrettanto. Il Governatorato di Roma nella zona di Valle Giulia dove si era venuto formando, non senza alcune eccezioni, il "quartiere" delle accademie straniere a Roma, dichiarò di poter disporre solo dell'area concessa all'Egitto (ora Accademia di Belle Arti della Repubblica Araba d'Egitto, in Via Omero) e rimasta inedificata. Successivamente tale possibilità fu accantonata e si ritenne che a Valle Giulia fossero disponibili solo l'area adiacente il padiglione austriaco (ora Istituto Austriaco di Cultura) e quella sita fra il Viale dei Martiri Fascisti (poi Viale Bruno Buozzi) e la Facoltà di Architettura (dove, dopo la guerra mondiale, sorgerà l'Istituto Giapponese di Cultura) che era stata riservata all'Accademia di Belle Arti che, peraltro, avrebbe lasciato malvolentieri la sede di Via Ripetta (antica sede della DG Antichità e Belle Arti). Infine, fu proposto un'area assai meno spaziosa, confinante con Villa Strohl-Fern, una strada in progetto (non realizzata, almeno come strada pubblica) e l'Accademia di Svezia, quella dove oggi sorge l'Accademia di Danimarca. Al Giappone era stato anche proposto di costruire in modo non provvisorio ma permanente un padiglione per l'Esposizione di Roma del 1942, su area che la Presidenza dell'Esposizione gli avrebbe donato, dove, successivamente, avrebbe potuto essere installata l'Accademia, in alternativa all'utilizzazione di un terreno, genericamente indicato come sito a Valle Giulia, che il Governatorato gli aveva riservato; il Giappone ringraziò per il dono promesso e dichiarò che avrebbe trasmesso le due proposte al suo governo; nel corso di questa riunione si affrontò anche il problema della partecipazione del Giappone alla Biennale di Venezia, magari acquistando il padiglione austriaco, anche per interrompere la lunga vacanza di 30 anni delle mostre d'arte moderna giapponese in Italia (verbale della Commissione culturale mista italo-giapponese, Roma 14.2.1941). Notizie anche su: progetto, mai realizzato, di un'Accademia Medica Italo-Nippo-Tedesca.

Busta 180

Le successive tre buste contengono le pratiche relative ai decreti legislativi e ministeriali da sottoporre nelle adunanze del CdM che i Ministeri proponenti inviavano al MAE perché li esaminasse, per quanto di sua competenza, ed aderisse o comunicasse le proprie osservazioni.[947] Vedi Buste 144, 155, 177 per altri fascicoli segnati **III.6**. L'indicazione III indica la pertinenza all'Ufficio III di AG.

-[1944]- Decreti del Ministero Finanze. A) – schemi; b) - ratifiche. Marzo/aprile 1944. **III.6.Raccolta**. Indico gli oggetti dei provvedimenti delle pratiche ordinate in ordine di protocollo, quasi sempre presente, o in data di arrivo ad AG.

°Schemi da esaminare nella prossima adunanza del CdM. Marzo/aprile 1944. Oggetti: imposte di consumo; acconti provvisori su pensioni riversibilità pensioni statali; organi censuari; riordinamento servizio ispettivo della finanza locale; emolumenti del personale Amministrazione provinciale imposte dirette; industria estrattiva carbonifera e lignitifera; assegno supplementare temporaneo a favore delle pensioni amministrate dalla Cassa Depositi e Prestiti; imposta comunale industrie, commerci, arti e professioni; assegni di riposo degli iscritti agli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti; adeguamento imposte di consumo; inquadramento Guardia di Finanza fra le forze armate repubblicane; risparmio obbligatorio personale delle forze armate, amministrazioni statali, enti di diritto pubblico ed interesse pubblico, trasferitisi al Nord; decadenza incarichi sindacali di rappresentanza e consulenza per personale delle amministrazioni centrali dello Stato non trasferito, o personale PNF, organizzazioni dipendenti, province e comuni, esonerati dalle cariche; servizio ispettivo del Provveditorato Generale dello Stato; promozioni del personale Amministrazioni centrali trasferito al seguito del Governo.

°Ratifiche di Decreti ministeriali. Marzo/aprile 1944. Oggetti: nomina membri Consiglio d'amministrazione Monopoli di Stato (Pio Furlanetti, Giangiacomo Bellazzi, Manlio Donadoni, Agostino Trinchero, Dino Gardini, Marco Groggia); revoca del collocamento a riposo di Domenico Bartolini, Provveditore Generale dello Stato, dichiarato dimissionario per abbandono dell'ufficio; nomina del Direttore generale del Tesoro a capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio ed esercizio del credito; funzionamento collegio peritale per valutazione titoli azionari non quotati; riforma imposta asse globale netto delle successioni; accertamento imposte dirette; esattori imposte dirette; ricorsi in materia di tributi locali; imposta di ricchezza mobile sull'indennità di licenziamento; ripristino assistente vigilanza Ragioneria Generale dello Stato; nomina direttore della Zecca; imposta straordinaria sugli utili derivanti dallo stato di guerra; commissione per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra; anticipazioni straordinarie alle famiglie dei lavoratori in Germania in occasione

[947] *Verbali CdM*.

festività natalizie; pagamento in Italia ai beneficiari dei risparmi dei lavoratori in Germania (D. Duce 20.2.1944, n. 94); revisione indennità di esercizio magazzini vendita generi Monopolio; attingimento acque salse e monopolio del sale; prezzo del sale; avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa della Guardia di Finanza; costituzione Consiglio d'Amministrazione Fondo di Previdenza del personale Dogane; prezzo dei tabacchi greggi da esportare; Consiglio d'amministrazione Fondo di previdenza personale Imposte di Fabbricazione; convenzioni fra lo Stato ed il Consorzio industrie fiammiferi; facilitazioni dei pagamenti delle pensioni di guerra; tasse ed imposte indirette sugli affari; pagamento tributi a mezzo del bollo; agevolazioni fiscali a favore industria e commercio dei marmi nelle province di Apuania e Lucca; accordi per pagamento imposte sull'entrata.

°Maggio/agosto 1944. Oggetti: Commissione per la revisione dei contratti di guerra; contributo alle ditte concessionarie coltivazione tabacchi; aggio spettante all'Ente Italiano Diritti d'autore – E.I.D.A.; Guardia Repubblicana di Finanza, limite minimo d'età per l'arruolamento (17 anni); prezzo tabacchi lavorati nazionali; esonero pagamento canone rivendita generi di monopolio; autorizzazione al Comune di Milano a contrarre un prestito obbligazionario dal 1°.1.1944 di Lit. 1 miliardo al 4% per la durata della guerra; imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni; Buoni del Tesoro Ordinari; Buoni del Tesoro Novennali al 4% 1941, proroga richiesta sostituzione con Buoni del Tesoro Novennali 5%, stessa scadenza; versamento all'Erario delle somme sequestrate per sanzioni in materia annonaria; regolamento sul Lotto e statuto Fondo per gli assegni al personale del lotto; permuta immobili fra lo Stato ed il Comune di Verona (recinto riformati, cavallerizza coperta, Caserma Vittorio Emanuele III), a fronte della costruzione, da parte del Comune, sulla parte non trasferita della piazza d'armi del Centro automobilistico del IV Corpo d'armata e due ponti (contratto del 17.5.1943 in esecuzione della convenzione del 1°.9.34, approvata con RD 24.1.1935); pagamento diritti doganali per merci distrutte per azioni belliche; blocco dei crediti esistenti in Italia pertinenti agli Stati, enti e cittadini esteri che hanno bloccato i crediti (certo italiani) nel loro territorio (Francia, Svizzera, Ungheria, Croazia, Albania, Romania, Ungheria, Portogallo, Svezia, Danimarca, Serbia, Bulgaria, Argentina); importazione sale dall'estero; scioglimento comitati tecnici dell'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero; stampa nuovi tipi di carta bollata; imposta negoziazione dei titoli quotati in borsa per l'anno 1944; trasferimento a Brescia della sede dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo-INGIC; tasse di concessione governativa; operazioni relative al Nuovo Catasto Edilizio Urbano; distribuzione dei valori bollati in Toscana ed Umbria, convenzione con il MPS; Guardia Repubblicana di Finanza, nuova denominazione dei Comandi di circolo e di brigata: Gruppi e Distaccamenti; distribuzione dei valori bollati in Lombardia, convenzione con Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; arretrati delle pensioni di guerra; distribuzione dei valori bollati nelle Tre Venezie, convenzione con Casse di Risparmio delle Venezie; aumento pensioni indirette di

guerra; riscossione pene pecuniarie per violazioni delle leggi finanziarie; esenzione pagamento diritti doganali per cereali e semi; Tesoreria Centrale; modifiche all'art. 57 della Legge Bancaria; pagamenti urgenti per mezzo Sezioni delle Tesorerie provinciali; cauzione dei Conservatori dei Registri Immobiliari; vigilanza sulle imprese di assicurazione; inquadramento al grado 3° del direttore generale del Tesoro in quanto capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito; titoli di spesa smarriti o distrutti (vedi Busta 183).

°Agosto/novembre 1944. Oggetti: diritto fisso di monopolio sul sale; ammassi obbligatori dei prodotti agricoli; prezzo vendita fiammiferi; imposta fabbricazione fibre tessili artificiali; contributi di miglioria; importazione della soda caustica necessaria alla fabbricazione fibre tessili artificiali; cessione in favore del Comune di Venezia dell'ex-Forte Quattro Fontane, S. Niccolò al Lido, a fronte dell'impegno del Comune di Venezia di costruire caserma e magazzino per la Guardia di Finanza a Mestre; risarcimento dei danni di guerra in territori occupati dal nemico; nomina dei commissari straordinari presso aziende ed istituti di credito le cui sedi si trovino in territorio occupato; proroga termini in materia imposte indirette sugli affari; personale Uffici del Registro e Conservatorie Registri Immobiliari; sezione staccata della Zecca, in Aosta (la Cogne forniva i tondelli necessari alla coniazione); avanzamento sottufficiali e militari di truppa della Guardia di Finanza; imposta complemenrare sulle indennità *una tantum*; attingimento acque salse e produzione sale da parte di privati; diritti erariali su apparecchi di accensione e pietre focaie; Regolamento per la coltivazione del tabacco; scioglimento degli organi deliberativi della Banca d'Italia e nomina del commissario straordinario, avvocato Giovanni Orgera; Lotto; imposta fabbricazione su prodotti esportati; Albo nazionale degli esportatori di prodotti ortofrutticoli; risarcimento danni di guerra; composizione del Consiglio d'amministrazione dei Monopoli di Stato; revisione contratti di guerra; imposta complementare di registro sui trasferimenti immobiliari posti in essere nel periodo bellico; aliquota imposta sui terreni; certificati di credito per finanziamento opere pubbliche straordinarie; trattamento personale non di ruolo III e IV categoria.

°Dicembre 1944/marzo 1945. Oggetto: nomina con DM 16.8.1944 del nuovo commissario società Cogne ing. Ugo Bellometti e del vice commissario straordinario ing. Aldo Pavan (con Decreto del Capo della Provincia di Torino del 29.10.1943, sciolta l'amministrazione ordinaria, era stato nominato commissario della Cogne l'ing. Euclide Silvestri, presidente altresì della Raminosa, di fatto coadiuvato dall'ing. Angelo Tollini); indennità speciale per il personale delle Dogane; autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti ad anticipare le spese occorrenti per l'amministrazione del Fondo credito ai dipendenti dello Stato; applicazione diritti di licenza; autorizzazione al Comune di Genova all'emissione di un prestito obbligazionario di Lit. 400 mio. al 4%; pensioni di guerra; esonero tasse scolastiche per i figli dei grandi decorati di guerra; nomina a commissario straordinario della società

Raminosa Minerari Metallurgica spa dell'ing. Ugo Bellometti, commissario della Cogne; controversie doganali in relazione alla classificazione delle merci; pensioni di guerra e soprassoldi medaglie al Valor Militare; licenze non usufruite degli operai dei Monopoli dello Stato; facilitazioni tributarie per gli aumenti di capitale sociale intesi alla ricostruzione di entità patrimoniali distrutte o danneggiate da eventi bellici; detenzione apparecchi radio riceventi; convenzione fra lo Stato ed il RACI Repubblicano Automobili Circolo d'Italia, per riscossione tasse di circolazione autoveicoli e rimorchi; imposta di registro ed ipotecaria per la zona industriale di Apuania; IGE (c'è copia di "**G.U.I.**", n. 233, 5.10.1944); tasse concessioni governative; Lotto; indennità consiglio d'amministrazione dei Monopoli di Stato; trattamento quiescenza e riversibilità dipendenti Stato o famiglie morti in attività di servizio; avanzamento al grado di appuntato della Guardia di Finanza; danneggiati di guerra della provincia di Zara e province invase dal nemico; sospensione attività Ente Nazionale Tabacco; imposte di consumo nei comuni capoluogo; duplicati certificati d'iscrizione delle pensioni; costituzione in Brescia di due nuove sezioni della Commissione Centrale delle Imposte; sospensione riparto nazionale diritti ed emolumenti spettanti agli Uffici distrettuali imposte dirette; composizione consiglio d'amministrazione del Fondo di Previdenza a favore del Personale delle dogane; concorsi carriere d'ordine Amministrazione finanziaria; attribuzioni del direttore generale dei Monopoli; nomina di Guglielmo La Nave a direttore generale, a disposizione del Ministro delle Finanze; imposta sul plusvalore dei titoli delle società immobiliari non quotate; nuova sigaretta "Ambrosiana" (tabacco scuro per sigari); componenti consigli d'amministrazione dei Monopoli di Stato; distribuzione dei valori bollati in Emilia e Romagna, convenzione con ICCRI; pensioni di guerra, pagamento ai titolari residenti all'estero e parificazione dei figli adottivi ai legittimi ai fini del diritto a percepire gli assegni di guerra; convenzione con ICCRI per la distribuzione dei valori bollati in Liguria; tariffa vendita tabacchi lavorati; pagamento delle pensioni di guerra i cui titolari siano prigionieri, internato o residenti all'estero, nonché dementi ricoverati in luogo di cura in territorio invaso dal nemico, per i quali non sia possibile ottenere il certificato di esistenza in vita (D. Legisl., 18.1.1945).

Busta 181

-[1944]- Giustizia. Marzo - novembre 1944. **III.6**. Oggetti: pubblicazione dei Decreti, Circolare della PCM 6.2.1944, n. 2068/237-XXVIP (560/D, 20.3.1944, Giustizia, Ufficio Pubblicazione Leggi, Direzione della "Gazzetta Ufficiale d'Italia", Posta Civile 309, il direttore aggiunto Luigi Coco a tutti i Ministeri ecc.; vedi Busta 155); D. Legisl. Duce riguardante il giuramento personale di Stato Maggiore della Marina Mercantile (ottobre/novembre 1944).

-[1944]- Comunicazioni. Marzo - maggio 1944. **III.6**. Ministro Liverani. Oggetto: gente di mare; marina mercantile, presenti alle bandiere; giuramento prestato al Re; trasporti cose su strada; utilizzazione extra professionale di marittimi mercantili; nomina dott. Paolo Arena dg Amministrazione della Marina Mercantile.

°[1944]- Comunicazioni. Giugno - luglio 1944. **III.6**. Oggetti: responsabilità delle FFSS per il trasporto delle cose, sospensione prescrizione; risoluzione concessione ferrovia Monzo-Oggiono; Società Ferrovie Appennino Centrale, Arezzo Fossato; nomina a commissario straordinario delle CIT del dott. Celso Maria Garatti; S.A. Navigazione Lago di Garda; permuta con area di proprietà della Società Anonima Cotonificio Veneziano, con area demaniale marittima in località Santa Marta, nel Porto di Venezia, a questa concessa, per costruzione strada camionabile di Venezia S. Basilio; esonero del ten.generale di Porto Giulio Ingianni dalla carica di dg Marina Mercantile; collocamento a riposo del dg FFSS Luigi Velani e nomina dell'ing. Bartolomeo Nobili.

°[1944]- Comunicazioni. Agosto - novembre 1944. **III.6**. Oggetti: sostituzione di Giuseppe Bleiner con Alfredo Giberti quale componente il consiglio d'amministrazione delle PPTT; paghe del personale ausiliario delle FFSS; tariffe telegrafiche (il 1°.6.1942 fu sospesa l'accettazione dei telegrammi ordinari; venivano accettati solo quelli urgenti; la normazione del Ministro traeva legittimità dal D. Duce 8.10.1943 con la quale fu data facoltà ai Ministri di provvedere con propri decreti sulle materie di rispettive competenze), ripristino dei telegrammi Italcable; rappresentante dell'Avvocatura Generale dello Stato nel consiglio d'amministrazione delle PPTT, avv. Giuseppe Grassia, collocato a riposo il 1°.2.1944, ex art. 14, L. 18.4.1940, n. 288, sostituito con l'avv. Raffaele Racioppi; direttore tecnico dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici; sostituzione di due componenti il consiglio d'amministrazione delle PPTT, Vittorio Marini ed Evaristo Malagoli, con Bruno Tenti e Paride Antonioli e di Aurelio Drago con il pubblicista "cittadino esperto" Giacomo Di Giacomo; ing. Arnaldo Botto; aumento delle tariffe telefoniche; promozioni del personale di gruppo B delle FFSS; autolinee pubbliche; collegio sindacale Italcable (presidente il rag. Ferdinando Carloni); presidenza del Consorzio Autonomo del Porto di Genova Nicola Bruno, al posto di Francesco Pasciuto; responsabilità società concessionarie ferrovie, tranvie e servizi di navigazione nel trasporto delle cose; sospensione della funzione consultiva del Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

°[1944]- Comunicazioni. Gennaio - marzo 1945. **III.6**. Oggetti: Provveditorato Porto di Venezia, nomina a commissario straordinario di Agide Gennari al posto del Provveditore ammiraglio di squadra Fausto Gambardella; Mutua Sanitaria tra i Ferrovieri dello Stato Arnaldo Mussolini; indennità giornaliera e Premio del Ventennale a favore dei lavoratori portuali; competenze consiglio d'amministrazione e direttore generale delle FFSS; indennità di guerra del personale delle FFSS;

consiglio d'amministrazione della Marina Mercantile; aumento tariffe postali; sostituzione con Ugo Maceratini di Bruno Tenti nel consiglio d'amministrazione delle PPTT; provvidenze a favore del personale PPTT; contabilità uffici PPTT distrutta o dispersa; sostituzione del consiglio d'amministrazione dell'E.I.A.R. con quello delle PPTT; vettori trasporti stradali; Ufficio Centrale Trasporti Stradali e comitato tecnico centrale; Istituto Nazionale Previdenza e Credito delle Comunicazioni; ferrovia Adria - Ariano; ferrovia Tortona - Castelnuovo Scrivia; disciplina navigazione sui laghi (testo a stampa: *Ministero delle Comunicazioni. Ispettorato generale della Motorizzazione civile edei Trasporti in concessione. Norme provvisorie per la disciplina della navigazione sui laghi. DM 28.10.1944-XXII n. 302,* Verona, 1944); competenze del direttore generale delle FFSS in materia di transazione di vertenze; delega di compiti ed attribuzioni del direttore generale dell'Amministrazione Centrale delle PPTT; formazione dell'organico del personale dell'Amministrazione dell'Aviazione civile e del Traffico aereo del Ministero delle Comunicazioni; trattamento delle navi mercantili requisite o noleggiate per conto dello Stato delle quali non si hanno notizie dall'8.9.1943; delega ai Direttori marittimi in materia di stato civile; Gestione speciale viveri "La Provvida".

-[1944]- Ministero della Produzione Industriale. Febbraio - aprile 1945**. III.6 Raccolta**. Già Ministero dell'Economia Corporativa. Ministro: Tarchi. Oggetti: Istituto Artigianato Italiano; articoli casalinghi; Ordine al Merito del Lavoro; proroga prima attuazione del RD 6.8.1937, n. 1639, inquadramento personale uffici provinciali dell'Economia Corporativa provenienti dalle cessate Camere di Commercio e Industria o dai Consigli Provinciali dell'Economia subentrati alle Camere; consorzi obbligatori nel settore industriale -distributivo; composizione del Gabinetto del Ministero per l'Economia Corporativa; soppressione Ufficio Metalli Nazionali.

-[1944]- Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Marzo 1944. **III.6 Raccolta**. Ministro: Moroni.

°[1944]- Agricoltura. 22.1.1944 - aprile 1945. **III.6. Raccolta**. Oggetti: stazioni sperimentali agrarie consorziali; canapa destinata all'agricoltura; requisizione quadrupedi; corsi professionali ai contadini e ricerche sperimentali; approvvigionamento alimentare della Sicilia e della Sardegna; Ente Seme Bietole Zuccherine; Consorzi opere di bonifica; consiglio d'amministrazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; Ufficio Nazionale Servizi Agricoltura; Milizia Nazionale Forestale e Guardia della Montagna e delle Foreste; trebbiatura accelerata; indennizzo seme bachi invenduto della campagna 1944; Enti economici agricoltura, collegi sindacali accelerato conferimento del grano.

°[1944]- Agricoltura. Aprile 1944. Quote statali di integrazione prezzo dovuti agli allevatori del bestiame bovino (DM 16.3.1944).

-[1944]- Seduta [del Consiglio dei Ministri] del 18 settembre 1944. **III.6 Coll**. Questa è, a mio parere, l'intestazione originaria; successivamente fu apposta quella che recita "Agricoltura. Agosto -

settembre 1944". In effetti questo fascicolo contiene gruppi di carte sui quali sono indicazioni che le riconducono alla seduta del 18.9.1944 del CdM e due sottofascicoli intestati "Lavori Pubblici" e "Interno" (*infra*).[948] Oggetti (premetto il **Ministero** che presentava il provvedimento normativo): **FFAA**: comitati speciali in seno all'Amministrazione militare; **Comunicazioni**: lavori delle FFSS eseguiti in territorio occupato; militi di scorta a valori postali; sostituzione nel consiglio d'amministrazione delle PPTT di Paolo Dacò ad Arnaldo Fioretti; consiglio d'amministrazione della Marina mercantile; Istituto di cauzione e quiescenza dei Ricevitori Postali e Telegrafici; **Finanze**: rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie a garanzia dei crediti erariali; convenzione fra le Finanze e l'Istituto S. Paolo di Torino per la distribuzione dei valori bollati in Piemonte; tassa di concessione governativa apparecchi radioriceventi; Lotto e personale delle ricevitorie; **MCP**: nomina del Capo di Gabinetto del MCP, deroga alle norme per la durata della guerra (noto la firma di Giorgio Almirante); vendita e locazione di edifici alberghieri; **MCP**[949]: ora legale anticipata di 60 minuti alle ore tre a.m. del 2.10.1944; **Mussolini PCM**:[950] il personale che si rifiuta di prestare il giuramento è dichiarato dimissionario con perdita al diritto di quiescenza; **MCP**: estensione degli uffici degli Addetti stampa, finora esistenti solo presso le prefetture di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bolzano e Trieste, a tutti i capoluoghi di provincia (D. Intermin., 27.11.1943); **Comunicazioni**: limiti competenza del dg FFSS; Commissione centrale delle ricevitorie postali; Commissione centrale alloggi nelle case economiche dell'Amministrazione PPTT; allievi meccanici dell'Amministrazione PPTT; regolamento del personale FFSS, provvedimenti disciplinari; rinnovo dell'incarico nel consiglio d'Amministrazione delle PPTT a Vito Francesco Saracista; promozioni nel gruppo A del personale direttivo delle PPTT; **Agricoltura e Foreste**: ammasso zucchero ed alcole da barbabietola; **FFAA**: modifica Testo unico amministrazione e contabilità dei Corpi, Istituti e stabilimenti militari; commissione disciplina per gli impiegati civili delle tre Amministrazioni militari; modifica TU sul reclutamento dell'Esercito, approvato con RD 24.2.1938, n. 329, circa il requisito dell'idoneità fisica al servizio militare; abolizione Comitati speciali in seno all'Amministrazione militare; scioglimento del consiglio d'amministrazione e dei collegi sindaci dei Depositi cavalli stalloni ed abolizione della carica di Comandante del personale dei Depositi (RD 4.5.1924, n. 966, art. 1; RDL 20.1.1927, n. 119; RD 18.2.1932, n. 166; Decreto 5.6.1944); **Comunicazioni**: Società Anonima delle Tranvie - Ferrovie Vercellesi e Ferrovie Elettriche Biellesi; competenze accessorie del personale delle FFSS; miglioramenti di carriera degli agenti FFSS in possesso della qualifica di "squadrista"; Uffici FFSS; utilizzazione degli autoveicoli di ignota provenienza; **Economia Corporativa**: approvvigionamento

[948] I, 715.
[949] I, 768 su proposta MCP.
[950] I, 715 manca il proponente; 1° schema di Decreto approvato nella riunione.

e distribuzione di prodotti chimici e saponi; Ufficio nazionale disciplina approvvigionamento e distribuzione biciclette, pneumatici e articoli di gomma; gestione Fondo Speciale delle Corporazioni; **Interno**: tutela, funzionamento e pareggio del bilancio degli "Enti Ausiliari" (Amministrazioni provinciali e dei Comuni capoluogo); **Agricoltura e Foreste**: disciplina del bestiame bovino e bufalino:

°[1944]- Interno. **III.6.** Oggetti: concessione prestiti matrimoniali.

°[1944]- Lavori pubblici. **III.6**. Ministro Romano. Oggetti: Istituto della Ricostruzione Edilizia; Commissione di vigilanza dell'edilizia popolare ed economica.

Busta 182

-[1944]- Interno. Marzo – giugno 1944. **III.6**. Notizie su: riunione CdM dell'11.3.1944, (approvazione schemi di provvedimenti: cessione subconcessione ferrovia Adria - Ariano Polesine; proscioglimento personale di SM della Marina mercantile dal giuramento al Re; PCM Gabinetto Barracu a Comunicazioni Gabinetto ecc., 2726 V S, 13.3.1944); **Interno** (Gabinetto, Ufficio legislativo): funzionamento servizio annunzi legali in dipendenza dello stato di guerra; protezione antiaerea, concessione ed erogazione contributi e procedura di recupero (RDL 18.2.1943, n. 39); "*zona chiusa*" alla frontiera italo-svizzera (vedi Busta 31, 162, 166, 205); estensione RDL 16.12.1942, n. 1498, provvidenze assistenziali sui bilanci dei Comuni;

-[1944]- Interno. Marzo – dicembre 1944. **III.6**. Tutti provenienti da **Gabinetto, Ufficio legislativo**: concorsi dell'Interno in via di espletamento; funzionamento organi collegiali Prefetture ed Enti ausiliari; acquisti e contratti degli Enti di culto ed istituti ecclesiastici; sostituzione della Croce di Savoia col Fascio repubblicano sulle medaglie al Valor Civile; istituzione di centro ospedaliero in Roma, nei locali della Caserma Romagnoli; aumento degli assegni supplementari di culto; rafferma agenti di PS; organico dei Prefetti; avanzamento al grado di vice brigadiere; Acquedotto del Monferrato; tabella diritti di segreteria; Legge sul Fondo Culto; nomina ufficiali sanitari; istituzione del Commissariato straordinario per il Piemonte, include le Province di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Asti, Novara (settembre 1944); Istituto interprovinciale per la lotta antimalarica nelle Venezie, Unione della Provincia di Ferrara; concessione ed erogazione contributi protezione antiaerea; Consulte comunali; promozioni straordinarie di agenti e sottufficiali di Polizia; stato giuridico dei Segretari comunali e provinciali; concorsi dell'Interno in via di espletamento; aumento assegni al Clero congruato; istituzione della Polizia economica, composta di contingenti della Guardia di Finanza Repubblicana e della Polizia Repubblicana che debbono operare alle dipendenze del Capo Provincia e ricevendo direttive dal Commissariato Nazionale dei Prezzi; **Interno, DG per la**

Demografia: trasformazione della DG Demografia e la Razza in DG per la Demografia, alla quale sarebbe stato preposto un Prefetto (DM 16.4.1944, n. 136), la razza passava di competenza dell'Ispettorato della Razza, un rappresentante del quale faceva parte del Consiglio Superiore per la Demografia.

-[1943/1945]- Interno. Dicembre 1943 - aprile 1945. **III.S**. Fino a dicembre 1943 per il Gabinetto dell'Interno firmava Coriolano Pagnozzi "*D'ordine del Ministro*". Oggetti: istituzione della Polizia Repubblicana (faceva parte delle FFAA, formata dalla Amministrazione della PS e dal Corpo degli Ufficiali e Agenti di PS, con Relazione allo schema di Decreto e tavola organica del Corpo) (Interno DGPS FAP, I, 800/, 14.12.1943); assegni funzionari di PS (dicembre 1943); rafferma degli appartenenti al Corpo Agenti di PS; commissioni d'avanzamento per gli ufficiali del Corpo Agenti di PS; TU Legge comunale e provinciale, artt. 42 e 49, poteri dei Capi delle Province in ordine alle nomine del Podestà e Vice Podestà (D. Legisl., gennaio 1944); ordinamento del Governatorato di Roma, modifiche al RD 28.10.1925, n. 1949, il Governatore era grado II, il Vice Governatore ed il Segretario Generale grado IV dei ruoli dell'Interno: con questa modifica viene stabilito che quale segretario generale deve essere chiamato un Prefetto a disposizione grado IV; Servizio Intendenza Interno; giuramento "*guardie particolari*"; clero con trattamento economico ex-regime austro-ungarico; Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; istituzione della qualifica di ufficiale *ad honorem* nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; commercio e vendita insulina; Enti Ausiliari; commissione d'avanzamento per gli ufficiali di PS del Corpo degli Agenti di PS; soccorso alle famiglie dei militari sottoposti a procedimento penale prima dell'8.9.1943 internati o irreperibili; segretari comunali non di ruolo; ordinamento dei servizi sanitari e personale sanitario degli ospedali; clero sfollato dalle regioni invase dal nemico; clero congruato.

-[1944]- Educazione Nazionale. Aprile – novembre 1944. **III.6**. Firma il Capo di Gabinetto, Biscottini, per l'Ufficio Legislazione. Oggetti: nomine presidenti e vice presidenti delle Accademie ed istituti di cultura; anticipata chiusura delle scuole; riordinamento dell'Ente Nazionale per l'Insegnamento Medio e Superiore; edizione nazionale delle opere di Giovanni Gentile; tumulazione di Giovanni Gentile nel Tempio di Santa Croce, in Firenze; concorsi alunni di scuola media; Presidi dei Licei scientifici, esonero e riduzione dell'insegnamento; insegnanti elementari, alternamento d'orario; Preside di Scuola Media; istituzione Facoltà di Lettere e Filosofia nell'Università di Firenze; trasferimento della sede dell'Ente Nazionale Insegnamento Medio e Superiore; diplomi di studio, sospensione del rilascio; lavori resi necessari dalle offese di guerra agli immobili aventi interesse storico ed artistico; modifica prevista dall'art. 18 dello Statuto dell'Accademia d'Italia; commissioni per posti di ruolo di professore universitario ed abilitazioni alla libera docenza; Fondazione Il Vittoriale degli Italiani (presidente architetto Giancarlo Maroni; avv. Leopoldo Barduzzi;

Provveditore Generale dello Stato; rappresentanti di EN, Interno, MCP, Accademia d'Italia); posti di ruolo per insegnamento delle materie letterarie nelle prime e seconde classi della scuola media.
-[1944/1945]- Educazione Nazionale. Novembre 1944 - febbraio 1945. **III.6 Raccolta**. Oggetti: nomina a direttore generale del dott. Mario Muccini; abbreviazione intervallo per iscrizione esami di maturità ed abilitazione; ordinamento dei servizi dell'EN; ufficio direttivo Scuole governative tecniche commerciali femminili; collocamento a riposo del personale delle scuole governative; nuovo ordinamento Ginnasi e Licei; personale Ministero EN in servizio nei territori annessi; istituzione corso complementare di lingua giapponese presso l'Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia; circoscrizioni scolastiche e circoli didattici; trasferimento della Scuola Artistico-industriale Pietro Selvatico di Padova in Istituto d'Arte; pensione straordinaria alla vedova di Giovanni Gentile, Erminia Nudi; corsi secondari di avviamento professionale (c'è copia di "**G.U.I.**", n. 200, 28.8.1944); Istituti e scuole d'istruzione tecnica; gestori di corsi di preparazione agli esami e di scuole legalmente riconosciute e pareggiate; concorsi per alunni di scuola media; nomina d'ufficio di preside nella scuola media; compensi per orario alternato agli insegnanti elementari; incarichi nel territorio metropolitano a presidi, direttori ed insegnanti scuole d'istruzione media; iscrizione al corso di lingue e lettarature straniere presso l'Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia; Legge scuola media; studenti caduti nel corso dell'attuale guerra; insegnanti e personale di vigilanza per le scuole elementari; Badia di S. Giustina in Padova, dichiarazione monumento nazionale; concorsi per assistente universitario; lavori resi necessari dalle offese di guerra agli immobili aventi interesse storico ed artistico.
-[1944]- Forze Armate. Aprile - novembre 1944. **III.6**. Oggetti: disertori e renitenti alla leva, pena capitale, pene integrative di carattere economico-sociale; sanzioni a carico di militari e civili unitisi alle bande operanti in danno delle organizzazioni militari o civili dello Stato ed a carico di chi dia loro rifugio; revisione quadri sottufficiali ed ufficiali del R. Esercito che aspirino all'iscrizione nell'Esercito repubblicano; trattamento di "Presenza alle bandiere"; ordinamento territoriale della Giustizia Militare; pagamento lavori eseguiti dal Genio Militare in Albania; nomina ufficiali in SAP di sottufficiali, sottocapi marinai del CEM; indennità di vestizione ufficiali Arma di Artiglieria Contraerei dell'Aeronautica repubblicana; concessione e perdita delle decorazioni al VM; amministrazione e contabilità dei Corpi; ruolo ufficiali di complemento volontari di guerra della Marina repubblicana; Commissione Superiore di Controllo, Roma; posizione nei riguardi dell'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito; nuova denominazione del RUNA: Unione Nazionale Aeronautica - UNA; spese di vestizione delle FFAA; obblighi di servizio dei sottufficiali ed ufficiali della R. Marina, loro chiamata di controllo; nuova denominazione dei Comuni di 1^ e 2^ classe; scioglimento della Milizia Artiglieria Controaerei e costituzione dell'Artiglieria Contraerea

dell'Aeronautica; pratiche disciplinari ufficiali dell'Esercito; istituzione del Tribunale Militare, con sede a Macerata, e della Sezione autonoma del Tribunale Militare di Milano, con sede a Brescia; chiamata di controllo degli ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica; abolizione del Tribunale Militare regionale della Liguria ed istituzione della Sezione del Tribunale Militare regionale di Torino, con sede in San Remo e modifica dei limiti di giurisdizione di altri Tribunali militari (Toscana, Marche ed Umbria devolute alla Sezione autonoma di La Spezia del Tribunale Militare di Firenze); ufficiali in SAP e di complemento che all'8 settembre avevevano superato i corsi; istituzione del Tribunale Militare di guerra presso il Corpo Addestramento Reparti Speciali; modifiche alla costituzione del Tribunale Supremo Militare ed altre norme circa l'amministrazione della Giustizia Militare; nomina del generale di corpo d'armata Alberto Trenti presidente del Tribunale Supremo Militare; istituzione del ruolo d'onore della Marina da guerra repubblicana; uffici stralcio dell'Amministrazione Aeronautica; istituzione del Tribunale Militare di guerra presso i Battaglioni Nebbiogeni in Germania; atti di morte e di nascita non redatti o andati distrutti per eventi bellici (**NO.DE.**); premi esercizio finanziario 1943/1944 e successivi; avanzamento sottufficiali e militari dell'Aeronautica; Gente dell'Aria, norme transitorie, personale (piloti comandanti, motoristi, marconisti di volo) che da settembre 1943 hanno operato sulla Linea 9, Berlino-Milano, per conto di *Deutsche Lufthansa* e fino al maggio 1944 sul Litorale Adriatico dove è stato svolto un servizio aereo speciale per conto del Comando Marina germanico di Trieste; definizione della posizione nei riguardi dell'avanzamento ufficiali della R. Marina e della R. Aeronautica; personale dirigente degli Aeroporti civili e dei Compartimenti di traffico aereo; estensione del diritto "*Presenti alle Bandiere*" alle famiglie dei caduti per la causa della RSI, vittime di atti proditori; modifiche all'ordinamento dell'Esercito repubblicano. **Fuori posto: NNCC**, s.d. ma dopo marzo 1944, appunto di AG intitolato "Elenco delle pratiche più importanti sospese con l'Ambasciata di Germania" (comunicazioni telegrafiche con Rodi; sospensione da parte delle autorità tedesche della Zona d'Operazioni del Litorale delle norme previste dal DL 4.1.1944 – confisca dei beni delle persone di razza ebraica - e confisca a favore dello Stato germanico; confisca da parte germanica delle opere d'arte appartenenti a persone di razza ebraica; trattamento che la Germania fa attualmente ai beni degli ebrei ungheresi e svizzeri residenti in Germania, si attende da un mese risposta al quesito posto a voce al barone von Reichert; occupazione di locali pertinenti Istituti medici dell'Università di Firenze; sequestro da parte delle autorità tedesche del libretto di deposito della Cassa di Risparmio di Ortisei, di proprietà della Cassa Scolastica della Scuola d'Arte di Ortisei; requisizione dello stabile occupato dall'Istituto italiano di cultura di Belgrado; trattamento usato al custode di Castel Tirolo, Arturo Fontanesi; sgombero del 1° piano del Museo di Pola ordinato dal *Deutscher Berater fuer die Provinz Istrien* in Pola; obbligo di denuncia di tutti i cittadini agli uffici di collocamento, ordinanza del Commissario

Supremo per la Zona d'Operazioni delle Prealpi; sostituzione del Provveditore agli Studi di Trento, prof. Luigi Molina; disposizioni del Comandante Supremo per la Zona delle Prealpi in base alle quali possono prestare servizio colà solo i residenti, compresi gli ispettori delle Tasse e delle Imposte Dirette sugli Affari del Compartimento di Verona. Altra copia di questo appunto in Busta 188, Note verbali 1944. Altri elenchi di questioni che attendevano risposta da parte di Amb. Germania sono in: Busta 3, **5.8**, 6.3.1945; Busta 35, **Germania 5.8**, 29.1.1945; Busta 40 bis, **NNCC**, Relazione di carattere finanziario ed economico con la Germania, 10.1.1945. Si noti come alla fine della vita della RSI il MAE avesse accresciuto la sua attenzione sulle questioni irrisolte.

-[1944/1945]- Forze Armate. Novembre 1944 - aprile 1945. **III.6 Raccolta**. Oggetti: legge fondamentale FFAA; opere di pubblica utilità e Marina da guerra; equiparazione dei militari italiani combattenti nelle FFAA germaniche agli appartenenti alle FFAA italiane (vedi Busta 234); gradi degli ufficiali dell'Esercito Nazionale Repubblicano; gradi degli ufficiali della Marina da guerra repubblicana; avanzamento degli ufficiali delle tre FFAA, trasferimento in Servizio Attivo Permanente SAP di ufficiali in congedo e nomina di sottufficiali ed ufficiali; Tribunali Militari Straordinari di Guerra, convocazione; distintivo di "volontario di guerra"; indennità speciale per ufficiali obbligati a tenersi prontamente disponibili ai richiami; aiutanti di battaglia; recupero materiale delle disciolte FFAA regie; avanzamento degli ufficiali dell'Aeronautica; salariati dello Stato; sistemazione dei ruoli ufficiali dell'Esercito repubblicano (con schema di Decreto, a stampa); sottufficiali e 1^ avieri specialisti della disciolta R. Aeronautica; lavori del Genio Militare; temporanea sospensione del divieto di esecuzione della pena di morte in territorio estero, per ovviare alle difficoltà incontrate in proposito dai Tribunali militari di guerra funzionanti in Germania; reato di procurata inabilità al servizio militare; attribuzioni Capo e Sottocapo di SM dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana; ruoli organici del Corpo degli Interpreti italo-tedeschi per i comandi e uffici militari dell'Esercito, Marina ed Aeronautica;[951] avanzamento degli ufficiali del disciolto R. Esercito; commissari straordinari degli Enti controllati dal SSS Aeronautica o a questo facenti capo; Tribunali Militari di guerra mobilitati ed altre norme per la Giustizia Militare; assegni privilegiati; personale della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della Marina; servizi del SSS Aeronautica; Tribunali Militari divisionali, riabilitazione e reintegrazione nel grado perduto da militari caduti o dispersi (**NO.DE**.); trattamento "*a disposizione*" in sostituzione di quello di "*quiescenza*"; ferite, lesioni e infermità del personale dipendente da Ammministrazioni militari, accertamenti medico-legali; militari del R. Esercito caduti e feriti in combattimento; istituzione del Tribunale Militare di Guerra per l'Aeronautica; competenza territoriale dei Tribunali Militari regionali di Torino ed Alessandria; posizione dei sottufficiali R. Marina; pensione del personale

[951] Il Decreto Duce 7.11.1943, in "G.U. d'Italia", n. 291, 15.12.1943, costituì il Corpo di interpreti italo-tedeschi.

militare della R. Aeronautica; costituzione dell'Ispettorato Truppe Alpine; "Premi del Duce" per il personale del II Gruppo Caccia; attribuzioni del Capo e Sottocapo di SM dell'Aeronautica; pratiche disciplinari degli ufficiali della Marina ed Aeronautica; ordinamento dell'Aeronautica repubblicana.

Busta 183

-Archivio AG. Evidenze al 20 del mese. **Vuoto**.

-[1945]- Archivio AG. Evidenze al 30 del mese. **III.C (o 6??).19**. Notizie su: Delegato della RSI presso il Comitato Internazionale della C.R. (categoria **I.3.19**; aprile 1945). Contiene:

°[1945]- Decreto Legislativo che abolisce il requisito del consenso paterno per l'arruolamento volontario dei minorenni. **III.6.19**. C'è la relazione d'accompagnamento al CdM sullo schema del D. Legisl. (marzo 1945).

°[1944/1945]- Kabok Eteka [o Esteka o Etelka Brkic, nata Kabok, fu Giorgio] in Berkic. Ex-jugoslava. **IV.2.5 Nom**. Ricoverata nell'Ospedale S. Anna di Como, diede manifestazioni di odio per tedeschi ed italiani. Fu rinchiusa nelle carceri giudiziarie di San Donnino; la polizia si proponeva d'inviarla in campo di concentramento (Interno. DG Polizia. Div. Agr Sez. III a MSE AG/CP Como, 443/103028, 30.12,.1944). Se ne occupava il CG di Svizzera in Milano, Sezione Interessi Stranieri attualmente in Como (n. 14.Ju.Brkic br/ds, 5.12.1944).

-[1943/1944]- Esteri. Ottobre 1943 – agosto 1944. [**III.6**]. Contiene:

***18.16**, 8.10.1943, D. Duce del Fascismo, Capo dello Stato Nazionale Repubblicano, sfera di competenza e funzionamento degli organi di Governo;

***III.6**, aprile 1944, ratifica del DM 21.1.1944 - XXII emanante norme per acconti a ditte appaltatrici e fornitrici per servizi e lavori in Albania; con relazione della PCM;

***III.6**, agosto 1944, Finanze, DM 8.6.1944, n. 349, concernente il rilascio di duplicati di titoli di spesa smarriti o distrutti (vedi Busta 180).

-[1944]- Economia Corporativa. Maggio - agosto 1944. **III.6**. Gabinetto Ufficio legislativo; ministro Silvio Gai. Oggetti: moratoria in materia di brevetti per invenzioni industriali, modelli industriali e marchi d'impresa; passaggio ai direttori sedi INFPS delle attribuzioni spettanti ai Comitati delle gestioni speciali dell'INFPS per la risoluzione amichevole delle controversie; svincolo somme dovute per raddoppiamento degli assegni familiari ai lavoratori richiamati alle armi; assegni di nuzialità e natalità; assegni familiari a coloro che si trovavano alle armi l'8 settembre; approvvigionamento e distribuzione prodotti tessili e di abbigliamento; scelta del Capo di Gabinetto dell'Economia Corporativa, in deroga al R.D. 10.7.1924, n. 1110; distribuzione calzature ed articoli di cuoio e pelle; trasferimento dell'Azienda Minerali Metallici Italiani da Roma a Clusone, Bergamo;

approvvigionamento e distribuzione metalli non ferrosi e istituzione Ufficio Metalli; collocamento a riposo del dg Vincenzo Camanni con diritto al trattamento di quiescenza; collocamento a riposo dei direttori generali Anselmo Anselmi, Massimino Dente, Luigi Gerbella, Ernesto Santoro,[952] ing. Antonio Bernardi, barone Filippo Tucci, Raffele Pilotti, Emanule Filiberto Carnevali; trasferimento al Nord di aziende, società ed enti controllati da enti o aziende statali o parastatali; esercizio provvisorio della gestione finanziaria delle Confederazioni Fasciste per l'anno 1944; composizione del consiglio d'amministrazione del Corpo delle Miniere; scioglimento del collegio dei sindaci dell'INFPS, Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati e Cassa Unica per gli assegni familiari ai lavoratori, di INFAIL, Ente Zolfi Italiani – E.Z.I.: trasferimento da Roma a Bergamo della sede dell'Istituto Nazionale per le Conserve Alimentari; trasferimento della sede di INFAIL; costituzione dei collegi dei revisori dei conti dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa; nomina del commissario dell'Ente Nazionale Fascista di Previdenza per i Dipendenti da Enti di diritto pubblico, dr. Antonio d'Oro; nuovo modello del distintivo d'onore per i mutilati del lavoro.

-[1944] Economia Corporativa. Settembre – novembre 1944. **III.6**. Oggetti: composizione del Corpo delle Miniere; ruolo organico Amministrazione Metrica e del Saggio dei Metalli preziosi; contributi dovuti dagli agricoltori e lavoratori dell'agricoltura; assicurazione speciale per i lavoratori dell'industria, particolarmente soggetti alle incursioni aeree; Commissioni centrali per la risoluzione delle controversie in materia di assicurazioni obbligatorie degli infortuni sul lavoro in agricoltura; definizione dei materiali e dei prodotti semilavorati o finiti; Consiglio d'amministrazione dell'Ispettorato dell'Economia Corporativa.

-[1944/1945]. Economia Corporativa. Novembre 1944 – marzo 1945. **III.6. Raccolta**. Oggetti: comando temporaneo all'Economia Corporativa del personale di altre ammninistrazioni; trasferimento dell'Ente Zolfi Italiani E.Z.I. da Roma a Milano; istituzione del Centro Nazionale Ricerca e Produzione Petrolio e Gas; disciplina esercizi commerciali in dipendenza della congiuntura bellica; mutui ipotecari da parte delle associazioni sindacali; previdenza ed assistenza sociale nelle zone invase dal nemico; albi professionali, iscrizione di professionisti provenienti da zone occupate; Commissione ed Uffici per la ricostruzione economico-industriale; inquadramento sindacale dei dirigenti d'azienda; attribuzione all'Ente Nazionale Metano della distribuzione e produzione del carbone di legna destinato ad autotrazione e nuova denominazione in Ente Nazionale Metano e Carbonio Carburante; assegni familiari ai lavoratori dell'industria; istituzione dell'Istituto Nazionale per lo Studio del Rendimento del lavoro ISTREND, Milano (vedi Busta 165, ENIOS); Statuto Cassa di Previdenza Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane; riparto contributi sindacali

[952] Direttore Generale dell'Industria alle Corporazioni.

obbligatori; aumento assegni familiari; polizia delle miniere e delle cave; trasferimento dell'Ente Tessile Nazionale da Roma a Milano; ruolo organico dell'Amministrazione centrale dell'Economia Nazionale; trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati; ordinamento corporativo; tariffa unica dei diritti di segreteria dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa; istituzione dell'Ufficio per i Combustibili Solidi; franchigia doganale per macchine e materiali metallici destinati alle ricerche e alle coltivazioni petrolifere.

-[1944/1945]- Ministero dell'Africa Italiana. Febbraio 1944 – marzo 1945. **III.6. Raccolta**. Contiene:

***18.16**, febbraio 1944, modifiche alla commissione per i pagamenti da effettuarsi in Italia per conto delle amministrazioni pubbliche dell'Africa Italiana;

***III.6**, luglio 1944/febbraio 1945, DM 1°.7.1944, n. 489, abrogazione del Decreto 21.12.1938, n. 2109, sulla Commissione per l'esame delle riserve relative ad opere pubbliche nell'AOI;

***III.6**, maggio 1944/marzo 1945, D. Intermin. 26.5.1944, n. 573, assistenza ai profughi dell'Africa Italiana ed alle famiglie dei connazionali ivi residenti.

°1944- Ministero dell'Africa Italiana. **III.6**. Costituzione della Commissione Centrale per la liquidazione dei danni di guerra nell'Africa Italiana, ratifica DML 8.11.1943, n. 797.

-[1944]- [Ministero] Cultura Popolare. Gennaio – novembre 1944. **III.6**. Giorgio Almirante firma per DG AG, Personale e Servizi Amministrativi - Ufficio Legislativo. Oggetti: sovvenzioni per manifestazioni spettacolistiche (*sic*); provvidenze a favore cinematografia nazionale; proiezione obbligatoria nei locali di pubblico spettacolo del "Giornale L.U.C.E." e della "Settimana Europea" (edita da *Deutsche Wochenschau GmbH*); modificazione denominazione RACI in Repubblicano Automobile Circolo d'Italia; riduzione della carta occorrente alla stampa periodica; sostituzione del commissario straordinario dell'ENITEA, Giuseppe Toffano, ex dg per il Turismo, con Saverio Grana,[953] dg per lo Sport e Turismo e trasferimento della sede dell'Ente da Roma a Venezia; costituzione Ente Nazionale Importazione ed Esportazione Film E.N.I.E.F. con sede in Venezia, e determinazione delle funzioni già affidate ad E.N.A.I.P.E. Ente Nazionale Acquisti Importazione Pellicole Estere; nomina di Nino D'Aroma a commissario straordinari dell'Istituto Nazionale L.U.C.E., con sede a Venezia, del quale lo stesso D'Aroma era stato nominato presidente con DM

[953] Era stato capo dei corrispondenti di guerra in Russia. Il suo diario di guerra in Russia ("*Un cireneo in Russia*") è conservato presso l'Archivio Diaristico Nazionale, di Pieve Santo Stefano (DG/90): G. Vezzosi, *La memorialistica sulla campagna di Russia dal dopoguerra ad oggi*. Università di Pisa. Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere. Corso di laurea magistrale in storia e civiltà, 2013-4, p. 23. Il Grana è autore di molte opere, fra le quali mi sembra valga la pena segnalare: *La fiaccola riaccesa ottobre 1935-maggio 1936*, Milano, 1938; *Pasqua d'Albania*, Milano, 1939; e, soprattutto: *Il ricatto della liberazione*, Venezia, Casa Editrice delle Edizioni Popolari, 1944 (finito di stampare il 3.10.1944; copia presso Fond. Spirito, Roma). Il provvedimento di epurazione a suo carico, assieme a quello a carico di Antonino Sammartano, fu annullato: D. Breschi G. Longo, *Camillo Pellizzi: la ricerca delle élites tra politica e sociologia (1896-1979)*, Soveria Mannelli, 2003, p. 214, n. 52 (ACS, Cons. di Stato, Sez. Iv, 1949, n. 120); A. Osti Guerrazzi, *"La Repubblica necessaria". Il fascismo repubblicano a Roma 1943-44*, Milano, 2004, p. 73.

5.11.1943, ed affidamento dei poteri previsti dalla Convenzione 5.11.1925, n. 1985; provvedimenti a favore dell'industria cinematografica nazionale e nuove provvidenze; revoca di licenze cinematografiche e norme per la concessione di nuove licenze; sovvenzioni a favore delle manifestazioni teatrali e musicali; provvedimenti a favore delle aziende alberghiere che riattano alberghi sinistrati; Consigli degli Enti Provinciali del Turismo; contributo alla Federazione Nazionale Editori Giornali ed Agenzie di stampa; collocamento a riposo d'autorità del dg avv. Nicola De Pirro dal 5.11.1943 per non avere seguito il Ministero al Nord, ammesso a far valere il diritto al trattamento di quiescenza.

°[1943/1944]- MCP. **III.6**. Revisione struttura dell'ENIT **-** Ente Nazionale Industrie Turistiche.

-[1944/1945]- Partito Fascista Repubblicano. Aprile 1944 **-** gennaio 1945. **III.6**. Schema di D. Legislativo che estende il risarcimento dei danni di guerra, previsti dalla L.26.10.1940, n. 1543, ai danni causati dalle bande partigiane o da elementi ribelli isolati.

°[1944]- PFR. **III.6**. Istituzione del "Servizio Ausiliario" (S.A.) femminile per le FFAA repubblicane e per la GNR ed in ogni settore interessante la difesa nazionale. Facevano capo ad una direzione centrale costuituita presso l'Ispettorato dei Gruppi Femminili del PFR. Specialità: servizio ospedaliero, servizi militari, posti di ristoro, difesa contraerea (aprile 1944).

-[1944/1945]- PCM. Marzo 1944. **III.6 Nominativo**. Oggetti: facoltà concessa ai Capi Provincia di dichiarare civilmente mobilitati cittadini e aziende (marzo 1944); costituzione Associazione fra Consorzi Bonifica Integrale (marzo 1945).

-[1944]- Presidenza [Consiglio dei Ministri]- Ultima seduta 18 aprile 1944 – XXII. Aprile –agosto 1944. III.6. Oggetti:

***III.6**, 12.4.1944, schema Decreto che modifica le disposizioni disciplinanti composizione e funzionamento della Commissione permanente per il personale dell'Avvocatura Generale dello Stato;

***III.6**, 23.6.1944, schema decreto provvidenze a favore degli orfani e altri congiunti dei Caduti in Istria ed in Dalmazia vittime della barbarie bolscevica; istituzione a Torino della sezione Opera Nazionale Orfani di Guerra e Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra;

***III.6**, 12.7.1944, schema decreto che approva le norme per l'esecuzione delle linee elettriche aeree esterne (sostituzione del rame coll'alluminio).

°[aprile - maggio 1944]- GNR. **NNCC**. (maggiore generale E. Parodi, capo segreteria generale del Comando Generale della GNR): matrimonio degli ufficiali; attribuzione di ufficiale ed agente di polizia giudiziaria agli appartenenti alla GNR; trattamento di quiescenza, speciale indennità *una tantum* ai non ammessi;

°Presidenza del Consiglio. GNR. Aprile - maggio 1944. **NNCC.** Sospensione funzione consultiva del Consiglio di Stato (Consiglio di Stato, Nucleo di collegamento, Mercur, ad Uffici di collegamento

dei Ministeri/PCM/CS Cremona/Ufficio di collegamento PCM, 220, 14.4.1944); istituzione polizia del lavoro della GNR (aprile 1944); assunzione durante lo stato di guerra di personale ausiliario civile (aprile 1944); lettera d'accompagno del MAE AG ad Ufficio Collegamento del MAE e DIE, Venezia, 31/503, 18.4.1944, trasmissione schemi di decreto riguardanti l'anticipazione straordinaria recuperabile alle famiglie dei lavoratori italiani in Germania in occasione della festività natalizia e pagamento in Italia dei risparmi ai beneficiari indicati dai lavoratori ed impiegati che prestano la loro opera in Germania; riunione del CdM del 18 aprile 1944-XXII. Ordine del giorno (a ciclostile); convocazione riunione del CdM, per il 15.4.1944; comunicazione a mezzo stampa di norme penali in preparazione, sia data contemporaneamente alla loro entrata in vigore (PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc., 4969-3/2-6 , 23.6.1944); decreti ministeriali contenenti disposizioni legislative od esecutive da limitare ai casi di effettiva urgenza (PCM Gabinetto Barracu a tutti i Ministeri/PFR/Comando generale GNR/Commissariato Nazionale dei Prezzi/Commissariato Nazionale del Lavoro, 0377-25493/3.1.1.26, s.d. ma prima 5.7.1944); convocazione riunione CdM per il 31.8.1944, ore 10, "*notà località*".

-[1944]- [PCM]- Commissariato Nazionale Prezzi. Gennaio - dicembre 1944. AG I: **III.6**. Sede in Padova, Via Verdi 3. Capo di Gabinetto: M. Ticchioni; commissario: Carlo Fabrizi.

Contiene:

*__18.16__, 9.1.1944, fissazione e revisione prezzi massimi dei prodotti e servizi;

*__III.6__, 28.8.1944, norme regolamentari e amministrative Consorzio Nazionale Prezzi;

*__III.6__, agosto 1944, contratti in corso per fornitura acqua, gas ed energia elettrica;

*__III.6__, agosto 1944, diritto di contingenza consentito alle aziende assicuratrici sull'importo delle quietanze per premi ed accessori;

*__III.6__, agosto 1944, dati provinciali di panificazione;

*__III.6__, agosto 44, quote integrazioni statali piombo e zinco;

*__III.6__, agosto 44, quote integrazioni statali prodotti siderurgici;

*__III.6__, 1°.12.1944, modificazioni a D.Intermin. 15.4.1944, n. 216;

*__III.6__, 1°.12.1944, determinazione canoni di affitto dei fondi rustici per la campagna agraria 1943-44.

-[1944/1945]- Ministero dei Lavori Pubblici. Aprile 1944 - aprile 1945. AG I: **III.6 Raccolta**. Gabinetto. Ministro Romano.

Contiene:

*10.4.1944, sistemazione, in pianta stabile, degli avventizi squadristi;

*__III.6__, 6.12.1944, piano di variante del piano regolatore della regione di Albaro, in Genova;

*__III.6__, 11.1.1945, Nuove Costruzioni Ferroviarie, ordinamento del ruolo;

***III.6**, 8.2.1945, concessioni di grandi derivazioni d'acqua;

***III.6**, 4.3.1945, Consorzio Nazionale Istituti Fascisti per le Case Popolari;

***III.6**, 19.3.1945, approvazione Statuto Consorzio pel Canale Milano-Cremona-Po.

-Ministero del Lavoro. Marzo- settembre 1944. AG I: **III.6**.

°[1944/1945]- Commissariato [Nazionale] del Lavoro. AG I: **III.6.** Ministero del Lavoro, Ufficio legislativo e studi. Commissario: Ernesto Marchiandi. Contiene:

***III.6**, agosto 1944, D. Duce 9.8.1944, concessione ferie e pagamento indennità di presenza per l'anno in corso;

***III.6**, 10.3.1945, tentativo di conciliazione delle controversie individuali di lavoro da parte dell'Unione Provinciale del Lavoro;

***III.6**, 10.3.1945, attribuzioni Commissario della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecmnica e delle Arti CGLTA nei confronti degli enti collaterali e associazioni sindacali;

***III.6**, 20.3.1945, scioglimento associazioni di fatto fra datori di lavoro;

Busta 184

-[1944]- "Gazzetta Ufficiale" germanica. "Reichsgesetzblatt". **NNCC**. Pubblicato in Berlino da *Reichsministerium des Innern*; edito da *Reichsverlagsamt*; stampato da *Reichsdruckerei*. Numeri presenti:

1944 - *Teil* I:

5.5, 21); 24.5 (22, I e II); 31.5 (23); 2.6 (24); 12.6 (25); 22.6 (26); 24.6 (27); 29.6 (28); 30.6 (*Sondernummer; Inhalt* 1° semestre 1944); 4.7 (29); 8.7 (30); 17.7 (31); 19.7 (32); 21.7 (33); 27.7 (34); 2.8 (35); 14.8 (36); 25.8 (37); 26.8 (38); 30.8 (39); 31.8 (40); 8.9 (41); 14.9 (42); 19.9 (43); 21.9 (44); 26.9 (45); 29.9 (46); 30.9 (47); 3.10 (48); 5.10 (49); 12.10 (50); 14.10 (51); 20.10 (52 e 53 *Erlass des Fuehrers ueber die Bildung des Deutschen Volkssturms*); 24.10 (54); 30.10 (55); 1°.11 (56); 7.11 (57); 9.11 (58); 11.11 (59); 16.11 (60); 25.11 (61).

Teil II

5.5 (7); 24.5 (8); 12.6 (9); 30.6 (*Sondernummer Inhalt.* 1° semestre 1944); 4.7 (10); 18.8 (11 e 12 *Abkommen zwischen dem Deutschen Reich und dem Koenigreich Ungarn ueber die gegenseitige Anerkennung von familienrechtichen Entscheidungen end von Todeserklaerungen*); 22.8 (13); 13.9 (14); 22.9 (15 *Vertrag zwischen dem Deutschen Reich und der Schweiz ueber die Regelung der Fuersorge fuer alleinstehende Frauen*); 2.10 (16); 24.11 (17); 30.11 (18).

Notizie su: Keitel, *Der Chef des Oberkommandos der Wehrmacht*; Lammers, *Der Reichsminister und Chef der Reichskanzlei*; Fischboek, *Der Reichskommissar fuer die Preisbildung*; Goering,

Reichsmarshall, *Der Vorsitzende des Ministerrats fuer die Reichsverteidigung*, *Der Beauftragte fuer den Vierjahresplan*; Thierack, *Der Reichsminister der Justiz*; Graf Schwerin von Krosigk, *Der Reichsminister der Finanzen*; R. Ley, *Der Reichswohnungkommissar*; Walther Funk, *Der Generalbevollmaechtigte fuer die Wirtschaft*; H. Himmler, *Reichsfuehrer SS*, *Der Generalbevollmaechtigte fuer die Reichsverwaltung*, *Der Reichsminister des Innern*; Hierl, *Der Reichsarbeitsfuehrer*; Klagges, *in V*[*ertretung*]. *Der Reichsjaegermeister und Der Reichsforstmeister*; Sauckel, *Der Generalbevollmaechtigte fuer den Arbeitseinsatz*; Franz Seldte, *Der Reichsarbeitsminister*; M. Bormann, *Der Leiter der Partei-Kanzlei*; L. Conti, *in V. Der Reichsminister des Innern*; Meissner, *Der Staatsminister und Chef der Praesidialkanzlei*; Dorpmueller, *Der Reichsverkehrsminister*; Ohlendorf, *in V. Der Reichswiertschaftsminister*; Klemm, *in V. der Reichsminister der Justiz*; Stuckart, *in V. Der Reichsminister des Innern*; Dr. Reinhardt, *in V. Der Reichsminister der Finanzen*; Ehrensberger, Kaltenbrunner, *i. Auftrag der Reichsminister des Innern*; H.Backe, *mit der Fuehrung der Geschaefte beuaftragt der Reichminister fuer Ernaehrung und Landwirtschaft*; Wuennenberg, *in V. der Reichsminister des Innern*; Speer, *Der Reichsminister fuer Ruestung und Kriegsproduktion und Chef der Organisation Todt*; Dorsch*, in V. Der Reichsminister fuer Ruestung und Kriegsproduktion und Der Generalbevollmaechigte fuer die Regelung der Bauwirtschaft*; Illgner, *Der Vorsitzer des Statistischen Zentralausschusses*; Baron Steengracht, *in V. der Reichsminister des Auswaertigen*; Hencke, *in V. des Staatssekretaers Der Reichminister des Auswaertigen*; Schelp, Kreul, Trierenberg, Rau, *i. Auftrag der Reichsverkehrsminister*; Kasche, Friedrich Gaus,[954] Erich Volkmar, Karl Schwagula, Erich Albrecht, Hans Froelicher, Karl Schnurre (*Reichsminister des Auswaertigen*); Svizzera, Hotz; Ungheria: Szondy Viktor, Kadar Levente, Lupkovics Gyoergy; Croazia: Josip Cabas, Hondl.

-[1943]- "Gazzetta Ufficiale [d'Italia]". **NNCC**. Parte I. Direttore: Luigi Vittorio Longo; direttore aggiunto: Giuseppe Giolitti; gerente: Raffaele Santi; dal 22.11.1943: direttore n.n.; direttore aggiunto Luigi Coco; gerente Raffaele Santi. Ci sono i numeri: **Anno 1943** - Novembre 19, 270; 20, 271; 22, 272 (soppressione Ministero per gli Scambi e per le Valute); 23, 273; 24, 274; 25, 275 (collocamento a riposo di funzionari statali per speciali motivi di servizio); 26, 276; 27, 277; 29, 278; 30, 279; Dicembre 1°, 280 (collocamento a riposo d'autorità di dg Finanze: Paolo Grassi, Domenico Bartolini, Rodolfo De Martino, Leonida Bonanni, Pietro Giardini); 2, 281; 3, 282; 4, 283; 6, 284; 7, 285 (emissione Buoni quinquennali del Tesoro serie speciale 3%); 286, 9; 10, 287; 11, 288; 13, 289; 14, 290; 15, 291 (costituzione Tribunali militari territoriali; costituzione di un Corpo di interpreti italo-

[954] L'ambasciatore Gaus fu il più intimo collaboratore di von Ribbentrop, J. von Ribbentrop, *Fra Londra e Mosca. Ricordi e ultime annotazioni. Tratti dal lascito e pubblicati da Anneliese von Ribbentrop*, Milano Roma, 1954 (poi: *Ribbentrop*), p. 342.

tedeschi, assimilati al rango militare); 16, 292 (nuovo ordinamento dell'Esercito); 17, 293;18, 294; 20, 295 (ricostituzione del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato;[955] nomina del presidente di questo, il console generale MVSN Mario Griffini); 21, 296; 22, 297; 23, 298; 24, 299; 27, 300; 28, 301 (costituzione della Commissione centrale per la liquidazione dei danni di guerra nell'Africa Italiana); 29, 302 (mantenimento in Roma di una sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato); 30, 303; 31, 304 (collocamento a riposo d'autorità di dg ed ispettori generali delle Finanze:[956] Mario Romanelli, Gaetano Buoncristiano, Ugo Conti; Scambi e Valute: Manlio Masi, Giuseppe Dall'Oglio, Adelchi Ricciardi, Eugenio Anzilotti, Giuseppe Nicoletti; *Intendenze di Finanza*: Gaetano Raffone, Ireneo Mangiacasale, Valentino Angeloni). Numerose copie doppie. **Fuori posto**: **NNCC**, "Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia", n. 49, 7.12.1943; n. 50-51, 21.12.1943.

-[1945]- "Rassegna della stampa di carattere economico-sociale-politico a cura dell'Ufficio Stampa del Ministero della Produzione Industriale". **NNCC**. Redazione ed amministrazione in Bergamo, Via Locatelli, 7. Ci sono i numeri seguenti: **1944**, 20.2 (n. 388; costituzione di un partito antigiudaico); **1945**, 26.1 (n. 19, valutazione e compenso del lavoro nell'Ordine Nuovo); 27.1 (n. 20, ripresa dei servizi aerei italiani); 12.2 (n. 30; lettera aperta a Giovanni Preziosi su massoneria e giudaismo e necessità di provvedimenti draconiani in materia); 14.2 (n. 31; federazione europea); 17.2 (n. 33); 19.2 (n. 34; ripresa dei servizi aerei italiani nel dopoguerra); 21.2 (36); 22.2 (37);

-[1943/1944]- "Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Agricoltura e Foreste". Bergamo. **NNCC**. Ci sono i numeri: Anno XVI, numero unico, ottobre 1943 - giugno 1944; anno XVI, senza numero, 1°.7 - 31.12.1944.

-[1945]- "Bollettino di note e informazioni per le truppe italiane. Ufficio Propaganda per le FFAA. PdC 867". N. 3, 1°.1.1945; n. 4, 10.1.1945; n. 5, 20.1.1945. **NNCC**. Vedi Busta 289.

-[1944/1945]- "RSI. Commissariato Nazionale del Lavoro. Atti Ufficiali". Anno I, n. 4, 15.11.1944; n. 5, 23.12.1944; anno II, n. 1, 5.1.1945. **NNCC**.

-[1944/1945]- Circolari, stampati. **NNCC**. Tutte emanate da MAE AG.

*AG, telespresso 31/1780, 22.8.1944, norme speciali per il rilascio di passaporti ad italiani espatriati irregolarmente;

*AG, telespresso 31/1809, 24.8.1944, utilizzazione dei passaporti di vecchio tipo;

*AG, telespresso 31/1960/C, 15.9.1944, militari inviati in licenza di convalescenza all'estero;

[955]Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato fu ricostituito con D. Legisl. Duce 3.12.1943, n. 794, in "G.U. d'Italia" n. 295, 20.12.1943. Il Tribunale Speciale Straordinario fu istituito con D. Legisl. 11.11.1943, in "G.U. d'Italia", 269, 18.11.1943; la composizione del Tribunale Speciale Straordinario fu stabilita con D. Legisl. Duce 27.12.1943, in "G.U. d'Italia" n. 4, 7.1.1944 (stupisce trovare il nome di Pericle Ducati quale componente a Firenze).

[956] Furono collocati a riposo d'autorità con DM 10.11.1943, n. 809, in "G.U. d'Italia", n. 304, 31.12.1943, i direttori generali nel Ministero per gli Scambi e per le Valute: Masi, Dall'Oglio, Ricciardi, Anzilotti, Nicoletti; e con DM 14.11.1943, n. 826 gli ispettori genrali nelle Intendenze di Finanza: Raffone, Mangiacasale, Angeloni.

*AG, telespresso 31/764/C, 29.3.1945, norme speciali per il rilascio di passaporti.

Busta 185

-[1926/1943]- Istituto di Malariologia Ettore Marchiafava. Vedi fascicolo recente I.8. AG I: **37.9**.

°[1933 e 1943]- Istituto di Malariologia Ettore Marchiafava. AG I: **37.9**. C'è copia del R.D. 7.9.1933, riordino della Scuola Superiore di Malariologia, istituita nel 1927, trasformata in Istituto di Malariologia Ettore Marchiafava il 3.9.1933; la sede al Policlinico Umberto I fu inaugurata il 1°.1.1936.

°[1927/1938]- Istituto di Malariologia Ettore Marchiafava. Consiglio direttivo. AG I: **37.9**.

°[1940]- Corsi estivi di malariologia per medici stranieri, 1940. AG I: **37.9**.

°[1927/1942]- Scuola superiore di malariologia, Roma. Varie. AG I: **39.9 (a).** Notizie su: Levis Wendel Hackett, rappresentante in Italia della Fondazione Rockefeller, Stazione sperimentale per la lotta antimalarica (Roma, Corso Vittorio Emanuele, 168); Società Anonima di Bonifiche Venete, Torino; prof. Giuseppe Bastianelli, direttore della Scuola (Decreto 25.3.1931; categoria archivistica: **Cei 37.9**). Copie di: *Scuola Superiore di Malariologia*, Roma, 1927; bozze di: *Scuola Superiore di Malariologia, Roma. Il primo corso della Scuola Superiore di Malariologia. Relazione del direttore prof. Vittorio Ascoli*, Roma, 1928; *Scuola Superiore di Malariologia. Riunione di Venezia per la chiusura del primo corso 16 ottobre 1927-V*, Roma, 1928; "Il Messaggero", 10.2.1927; "Il Piccolo", 27-28.12.1926 (c'è articolo sull'ascesa al trono di Hiro Hito); pianta della Stazione sperimentale per la lotta antimalarica Sermoneta Provincia di Roma, dati sulla cattura delle zanzare e diagramma dei casi di malaria curati negli ambulatori comunali di Sermoneta (qui anche i Morti) e Bianconovo negli anni 1924, 1926 e 1926.

-[1927]- Comitato d'Onore. AG I: **T.37.9 (b).**

-[1927/1938]. Direzione generale Affari Società delle Nazioni. Scuola Superiore di Malariologia. Roma. Finanziamento. AG I: **Cei 37.9 (e).** Copia di: *Scuola Superiore di Malariologia, Roma. Conto consuntivo per l'anno 1932*, Roma, 1933.

-[1927/1935]- Decreti ecc. AG I: **T 37.9 (f).**

-[1927]- Riunioni interministeriali. AG I: **T 37.9 (h).**

Busta 186

-Istituto Agricoltura. Vedi I.1. **I.1.**

°[1927/1940]- Istituto Internazionale d'Agricoltura. Comitato permanente. Parte generale. AG I: **3.1.3**.

°[1928/1938]- Istituto Internazionale d'Agricoltura. Comitato permanente. Delegati: Italia e Colonie. AG I: **B.3.1-3**. Copia a stampa di: *Institut International d'Agriculture. Comité permanent, 21.6.1929*, con Elenco degli Stati aderenti e dei delegati; *Convention internationale du 7 Juin 1905*, Roma, 1932 (a stampa).

°[1943]- Istituto Internazionale d'Agricoltura. Comitato permanente. 1943. AG I: **Cei. 3.1.3**. Proposta Acerbo ("*Documents sur la situation juridique et morale et sur les prérogatives et immunités diplomatiques de l'Institut International d'Agriculture*", documento consegnato da Acerbo, Ministro delle Finanze, al Segretario generale del MAE, l'8.8.1943, probabilmente assieme alla sua carta da visita, datata 13.7.1943) perché il comitato permanente dell'Istituto potesse riunirsi a Roma, in sessione ordinaria, anche in relazione alla riunione della Conferenza per l'alimentazione di Hot Springs, tenuta a cura del governo statunitense, e dell'attività svolta un anno prima dal governo giapponese per la creazione di un centro agrario per la Grande Asia.

-[1927/1943]- Ufficio Internazionale d'Igiene Pubblica. Contributi. AG I. Già 51.15. **I.1**. Notizie su: situazione in Grecia; iscrizione delle Colonie italiane; dott. Alberto Lutrario.

-[1941/1943]- Ufficio Internazionale Pesi e Misure. Fascicolo recente vedi I.10. AG I. 40.1. **I.10**. Notizie su: scambio di n.v. fra Amb. Germania a Roma e MAE (Kult 1435, 23.7.1942, costruzione e verifica pesi e misure; n.v. DGAG I, 31/25320/444, 10.10.1942; 31/27399/478, 3.11.1942; Kult 674, 9.4.1943, marchi di collaudo; DGAG I, 31/13085/271, 11.6.1943; prof. Vito Volterra, deceduto (**NO.DE.**); prof. Giancarlo Vallauri, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche; senatore prof. Luigi Lombardi. Copia di: *Comité International des Poids et Mesures. Rapport annuel…1942-1942.*

Busta 187

-Rimesse prigionieri di guerra alla propria famiglia. Parte riguardante gli elenchi dei crediti notificati. (Vedi I/4.A). **A.I.24**.

°[1941/]1943- Trasferimenti crediti p.[rigionieri di] guerra rimpatriati. (Serbia-Grecia-Bulgaria). AG Prigionieri di guerra: 0/1 TI (G) poi **A.1.24**; **A.1.26**. Noto: n.v. Leg. Atene a Leg. Ungheria ad Atene, 4293/1, Atene 4.2.1941, con accordo fra Italia e Grecia per l'applicazione della Convenzione 27.7.1929 sul trattamento dei prigionieri di guerra; n.v. Leg. Svizzera a Roma, incaricata della protezione degli interessi ellenici, a MAE, Gr. 40.L.6, *Intérêts grecs* 00053, 17.2.1941, (**0-1 Tratt.to Grecia**), procedura d'invio di somme ai prigionieri di guerra greci in Italia, precisazioni alla Convenzione internazionale relativa al trattamento dei prigioneri di guerra, firmata a Ginevra 27.7.1929; Guerra. Comm. Interministeriale per i prigionieri di guerra. Verbali sedute n. 329, 18.12.1942; 30^ seduta 1.1943, aggiunta 363; aggiunta n. 426, 7.5.1943; documentazione relativa alla

questione del trasferimento dei saldi dei conti intestati a prigionieri greci, serbi e dei paesi risultanti dallo scioglimento della Jugoslavia, rimpatriato o deceduti, con due pareri del prof. Tomaso Perassi, capo del Contenzioso Diplomatico (appunti di C.D. Perassi a Ufficio Prigionieri di Guerra: s.d., ma dopo il 17.2.1943, senza numero di protocollo, anche minuta ms. del prof. Perassi; e altro 33/2595/184, 2.9.1943); elenchi nominativi di prigionieri di guerra greci ed ex jugoslavi rimpatriati in Serbia, con indicazione delle somme in Lire italiane loro appartenenti ed ente depositario; elenco di prigionieri di guerra ex jugoslavi deceduti (sergente Peter Jovovic fu Spasojie, soldato Milojie Cuk di Akse; **NO.DE**.). Notizie su: MAE Commissione per i problemi economico-finanziari relativi all'ex Jugoslavia o al cessato regime jugoslavo; Guerra, Commissione interministeriale per i prigionieri di guerra (composizione: generale di divisione Giorgio Cristiani, contrammiraglio Carlo Rossetti, tenente generale Ettore Brocchieri, col. Eraldo Pallotta, 1° segretario Guido Ricci, invitati alla riunione: t.col. Bagatta e cap. Crociani del CS SIM, magg. Secco Suardo dello SME, Ufficio Stampa ed Assistenza, prof. Piva di EN, signorina Dall'Olio e conte Bertini Frassoni dell'Ufficio Prigionieri della C.R.I., generale di corpo d'armata senatore Ambrogio Clerici in rappresentanza del ministro Cassinis); esistenza di un "*Conto B*", intestato a Leg. Belgrado (telespresso MAE PG a SME, 31/27871/922, 7.11.1942; sul "*Conto B*" o "*Fondo B*" di Belgrado vedi Busta 13 Personale).

°1943 [*recte* 1941/1944]- Rimesse fondi alle famiglie da parte prigionieri di guerra italiani (elenchi somme trasferite). AG Prigionieri di guerra: 0/1-T.I. (G). **A.1.26**. Contiene quattro sottofascicoli relativi agli anni 1941, 1942, 1943, 1944. Prigionieri di guerra italiani in India ed in Medio Oriente; protezione assunta dalle autorità spagnole e svizzere; prigioniero di guerra britannico, carcere di Acachi, Addis Abeba, *Flying Officer* P.C. Rupert.

-[1940/agosto 1943]- MAE. AG II. Coordinamento militare. Cimiteri guerra 04. Vedi I.5. **C.G.Guerra**. Notizie su: salme di prigionieri di guerra italiani in Boemia e Moravia; generale designato d'armata Augusto Grassi, Commissario straordinario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra in Italia e all'estero; II Accordo fra Italia e Germania per la sistemazione definitiva dei cimiteri di guerra o militari della guerra mondiale (bozza); tombe in Italia di militari slovacchi, ungheresi, romeni, jugoslavi, russi; redazione di un accordo fra il Commissario straordinario del Governo d'Italia per la cura e la glorificazione dei Caduti ed il Comando supremo delle FFAA germaniche (novembre 1942), non concluso; poiché i tedeschi avevano scelto per collocare i loro cimiteri militari in Italia terreni siti in posti strategici (Piave, Tagliamento, Pordoi, Pinzano) o tali da essere il segno delle tappe della marcia del germanesimo verso il sud, AG proponeva, ad evitare incidenti, di chiedere ai tedeschi soltanto la rinuncia a quello di Pinzano, peraltro escludendo dal seppellimento le salme di persone non identificate, ad evitare manovre propagandistiche non prevedibili (appunto AG II, 32/04827/98, 5.8.1943).

-[1936/1940]- MAE. AG II. Coordinamento militare. Comitato italo-germanico per le onoranze ai caduti in guerra. **C.G. Comitato italo-germanico**. Notizie su: Galeazzo Ciano e von Ribbentrop, presidenti d'onore del Comitato; *Vizeadmiral* Adolfo von Trotha, *Preussischer Staatsrat* e *Leiter des Reichsbundes deutscher Seegeltung e.B*. (con nota biografica); Situazione dei Caduti italiani all'estero (con elenco dei cimiteri militari italiani in Grecia, Jugoslavia, ex Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Polonia, Romania, Albania, Turchia, Russia, Bulgaria, Olanda, Danimarca); *Volksbund Deutsche Kriegsgraeberfuersorge e.V. Der Bundesfuehrer Staatsrat a.D. Bundwesmatsfuehrer* W. Ahlhorn, Berlin - Gruenewald; *Bundesfuehrer* Siegfried E. Eulen; Commissione Onoranze Caduti (generale senatore Ugo Cei; col. Pasquale Soddu – Millo; cap. Alessandro Montanini); comunicazione dell'assenso del Governo italiano all'accordo per la sistemazione delle tombe dei Caduti italiani in Germania e tedeschi in Italia (MAE Servizio storico-diplomatico Ufficio II F. Suvich all'ambasciatore Ulrich von Hassell, 401-16/28 di prot., 2.6.1936, allegato; in risposta a Amb. Germania von Hassell al Capo del Governo, 2337/36, s.d. ma 13.5.1936); *Geheimrat* Horning; *Gesandter* Kraske; *Vortragengender Legationsrat* Albrecht; console generale di Germania a Trieste, Truffel; SSS Friedrich Gaus; dr. Mario Mancuso, ex-lettore dell'Università di Halle, ora del MCP-SE; segretario di legazione Giuseppe Meschinelli; Marcello Vaccari, Prefetto di Venezia; composizione della Delegazione tedesca in visita in Italia (ottobre-novembre 1940): Otto von Bismarck, generale di brigata Enno von Rintelen, generale Hilmar von Buelow, consigliere di legazione Ulrich Doertenbach, consigliere segreto supeiore Wilhelm Horning, consigliere di legazione Edward Sethe, direttore Walter Bourwieg; ministro plenipotenziario Leonardo Vitetti; console Vitale Gallina; arrivo in Italia di feriti tedeschi invitati a trascorrere la convalescenza sulla Riviera ligure (novembre 1940).

Busta 188

-[1944]- Raccolta note verbali. **R.** Fino a giugno 1944 ci si limitò ad apporre sulle copie velina che compongono la Raccolta la categoria archivistica **R**. Poi si aggiunse sui singoli documenti la categoria archivistica che rinvia al fascicolo della singola questione, ma non tutte presenti nell'archivio che vado esaminando; sono: I.1; I.1.1; I.3; I.4; I.4.A; I.6; I.8; II.1; II.4; II.5; II.7 g; II.9 Argentini; III.2; III.3; III.3.1; III.3.2; III.3.3; III.3.4; III.3.5; IV.1.2; IV.2.1 controllo alle frontiere; IV.2.1 Francia; IV.2.3; IV.2a.6; IV.2.7; IV.2.8; IV.3.1; IV.3.2; IV.3.4; IV.4.1. Include: note verbali ed appunti indirizzati a varie rappresentanze diplomatiche e consolari (Amb. Germania; Leg. Croazia; Leg. Svizzera; Delegato commerciale svizzero, Como) ed una lettera di AG, firmata dal SSS Mazzolini, all'ambasciatore Rahn. Noto: elenco delle pratiche più importanti sospese con Amb. Germania

(trattamento in Germania dei beni degli ebrei ungheresi e svizzeri lì residenti; disposizioni emanate dalle autorità tedesche della Zona d'operazioni del Litorale adriatico, intese a sospendere l'applicazione del D. Legisl. 4.1.1944 e la confisca dei beni delle persone di razza ebraica da parte della RSI, per decretare la confisca a favore dello Stato germanico; trattamento usato al sig. Fontanesi, custode di Castel Tirolo [altra copia in Busta 182]); altro elenco di n.v., datate aprile 1944, certo relative a questioni in sospeso con Amb. Germania (tra l'altro: dodecanesini imprigionati in Italia, appunto AG 31/604, 28.4.1944); note verbali, appunti e lettere redatti da MAE AG (provenienza evidenziata dal numero di protocollo 31, al quale segue il numero progressivo che indico, assieme al destinatario ed all'oggetto del documento; precede la **categoria archivistica**, quando c'è): **415**, Amb. Germania, requisizione dell'Istituto Italiano di Cultura a Belgrado, 51, Knjeginje Perside; **505**, Delegato Commerciale Svizzero in Italia, richiesta di trasmettere al governo inglese comunicazione del MAE della RSI circa un accordo quanto al trasferimento dei crediti dei prigionieri di guerra e persone protette; **506**, Leg. Croazia, decesso internato cittadino croato di razza ebraica Vladimiro Ulmann (**NO.DE.**); **585**, Leg. Croazia, alternativa posta ai cittadini residenti in Spalato: optare per la cittadinanza croata o abbandonare la città; **604**, Amb. Germania, la Cancelleria presidenziale di Atene ha sollecitato presso l'Inviato straordinario e plenipotenziario dell'*AA* nell'Oriente mediterraneo la liberazione di sudditi italiani originari del Dodecanneso fatti prigionieri mentre facevano parte dell'esercito greco, il dicastero della Giustizia della RSI ha comunicato che non ne risultavano, salvo ulteriori ricerche dopo che da parte delle autorità greche si fosse specificato quali fossero state le circostanze della loro cattura ed il tribunale che li aveva giudicati; **632**, Amb. Germania, interferenze tedesche nelle deroghe alle limitazioni poste all'attività edilizia per la durata della guerra; **640**, Amb. Germania, organizzazione periferica dell'Economia Corporativa DG Lavoro e Previdenza per l'assistenza ai rimpatriandi, ufficio del Brennero; **695**, Amb. Germania, nonostante la formazione del nuovo stato repubblicano italiano avvenuta il 25.9.1943, stato "…*riconosciuto dal governo del Reich e considerato come continuatore dell'Italia, quale membro del tripartito*…" e dunque "…*paese amico ed alleato*…" perdura l'attività delle autorità militari tedesche che mantengono il comportamento delle truppe di occupazione, in conformità alla Convenzione dell'Aja, 18.10.1907, con grave pregiudizio per il prestigio e l'autorità dei comandi militari italiani di fronte al paese e verso i propri dipendenti; 676, **II.4**, 1036, 1690, Amb. Germania, eccidio di Vallicella; 699, Amb. Germania, situazione del personale in servizio presso il Governatorato di Rodi e le amministrazioni delle Isole Egee; 714, Amb. Germania, incidenti nella zona di operazioni di Roma e di Littoria (marzo - aprile 1944); 717, **IV.2.8**, 963, **I.6**, 1182, **I.6**, 1756, 1908, **IV.2.8**, 1996, 2382, Amb. Germania, assistenza della C.R.I. agli italiani residenti nei Balcani e nelle isole dell'Egeo, merci della S.A.C.I.G. giacenti a Venezia; 814, **II.4**, 1092, 1093, 1459, Amb. Germania, rastrellamenti in provincia di

Perugia; **I.8**, 870, Amb. Germania, prof. Lorenzo Bianchi, dell'Università di Bologna; **III.8**, 882, Amb. Germania, archivi CIAF in Torino, richiesta restituzione della valuta sequestrata; **IV.1.2**, 899, 1716, Amb. Germania, D. Duce 4.1.1944 confisca dei beni degli ebrei, restituzione alle Prefetture competenti di quanto sequestrato dalle autorità tedesche; **IV.4.1**, 908, Amb. Germania, prigionieri sloveni in Italia; **IV.3.2**, 964, Leg. Svizzera, Federico Austin; **I.8**, 980, Amb. Germania, composizione della Commissione italiana per l'edizione nazionale del Viaggio in Italia di Goethe (Arturo Farinelli, Accademico d'Italia; Giuseppe Gabetti, professore di lingua tedesca dell'Università di Roma; Bruno Vignola dg Ordine Superiore Classico di EN; Carlo Anti, dg Arti di EN; Jetwart Arslan, dell'Università di Pavia, Ugo Maceratini, Provveditore Generale dello Stato); **I.3 A**, 1005, Amb. Germania, richiesta conferma dell'esistenza di un servizio di posta per l'Italia invasa tramite Svizzera, Francia, Spagna e Portogallo del quale si sarebbe avvalsa anche la posta tedesca; **III.2**, 1009, Amb. Germania, schema di scambio di note proposto dal governo italiano in relazione ai matrimoni di donne che hanno perduto la cittadinanza a seguito di matrimonio con cittadini stranieri che con l'annessione all'Italia dei territori del loro domicilio erano divenuti cittadini italiani o lo sarebbero diventati qualora fossero ancora stati in vita; **IV.3.4**, 1045, Amb. Germania, sorte dell'internato a Renicci Anghiari, Giulio Janeschitz (nato a Cilli il 21.10.1923), vedi Busta 162 e 192; **IV.3.3**, 1082, Amb. Germania, arresto di Roberto Trebitsch, di Guglielmo e di Giulia Matniker, nato a Vienna il 1°.9.1914; 1151 e **I.5**, 1196, Amb. Germania, visita di personalità tedesche a cimiteri di guerra militari in Italia settentrionale; **I.8**, 1184, Amb. Germania, statuto dell'Accademia d'Italia in corso di pubblicazione; **III.3.4**, 1455, Amb. Germania, costituzione dei Tribunali militari presso le Divisioni italiane in addestramento in Germania; **II.1**, 1464, 1532, 1552, 1595, 1599, 1694, 1674, **II.1 Argentina**, 1789, Amb. Germania, riunione in una località dell'Italia settentrionale dei funzionari diplomatici e consolari argentini nel terroritorio della RSI, per poi trasferirli a Friburgo, loro successivo accentramento a Merano, Park Hotel; **IV.3.2**, 1479, Amb. Germania, ricerche del cittadino greco Giorgio Pimenidis; **II.4**, 1364, Amb. Germania, requisizione di locali scolastici da parte del Comando WEK 6 di Apuania Carrara; **III.3**, 1506, Amb. Germania, schema di convenzione in materia di tutela legale della proprietà industriale; **I.8**, 1507, Amb. Germania, in Italia mancano norme che disciplinino le analisi legali dei gruppi sanguigni; **IV.3.4**, 1543, Amb. Germania, elenco dei campi di concentramento dove sono cittadini di Stati nemici (S. Martino di Rosignano, Alessandria; Bagno a Ripoli, Firenze; Castello di Montalbano, Firenze; Vallecrosia di Imperia; Fossoli di Carpi; Scipione di Salsomaggiore; Cortemaggiore di Piacenza; Celle Ligure); **IV.2a.6**, 1652, **IV.2.1 Francia**, 1743, Amb. Germania, espatri irregolari con documenti rilasciati dalle autorità tedesche; **II.1**, 1674, Amb. Germania, pratica Margherita Metzger; **IV.2.1**, 1755, Amb. Germania, informazioni su Giotto Dainelli, Bruno Castiglio, Amedeo Giannini, proff. Biasutti e Desio; **II.1**, 1763, Amb. Germania,

personale del Cons. Turchia a Milano e Trieste; **IV.3.2**, 1778, Amb. Germania, notizie sul croato Ladislao Paskvan; **II.4**, 1848, Amb. Germania, Josef Ringler reggente Ufficio del Commissario della Sovrintendenza BBAA di Trento, succeduto all'ing. Antonio Rusconi; **R**, 1859, lettera AG Mazzolini a Rahn, 30.8.1944, ed altra lettera AG 31/1987, 20.9.1944, appreso da un promemoria del prof. Langsdorf che opere d'arte sono state ricoverate dall'esercito tedesco a S. Leonardo, in provincia di Bolzano (262 quadri provenienti dalle Gallerie di Firenze), Campo Tures (sculture del Museo Archeologico) e 110 casse provenienti dalla Toscana in una località imprecisata del Nord Italia, forse in Alto Adige (invece che a Bologna, per proseguire verso le Isole Borromee, come concordato fra Soprintendenza alle Gallerie di Bologna ed il prof. Reidenmeister) (vedi promemoria del prof. Langsdorf in Buste 151 e 268 ed **Allegato 110**); 1863, Amb. Germania, rientro a Venezia dei Consoli generali di Turchia, accompagnati dal dr. Patrone, per interruzione della linea ferroviaria oltre Gemona, in attesa di proseguire, forse, per la Svizzera; **IV.2.3**, 1864, Amb. Germania, arresto in Roma di Roberto Persica; **II.7.g**, 1884, Amb. Giappone, restituzione alla marina repubblicana delle navi *Calitea*, ex *Lepanto* e *Carlotta*; **IV.2.1**, 1902, Amb. Germania, il comportamento politico del prof. Desio non ha dato luogo a rilievi nel corso dell'ultimo anno; **IV.2.1**, 1929, Amb. Germania, mantenimento della sede doganale a Villa di Chiavenna, non spostandola dietro le linee di demarcazione della "*zona chiusa*" (vedi busta 31, 162, 166, 182, 205); 1931, Amb. Germania, accertamenti su Sergio Weissenberger (Sebenico, 19.11.1920); **II.4**, 1947, Amb. Germania, sospensione dell'applicazione nella zona del Litorale dell'imposta complementare del registro sui trasferimenti immobiliari nel periodo bellico e della imposta speciale suul'entrata; **I.3**, 1956, Amb. Germania, consequenze della decisione delle autorità militari tedesche di considerare i reparti della C.R.I. parte delle FFAA della RSI, come avviene in Germania; **IV.2.8**, 1957, Leg. Croazia, restituzione degli archivi necessari alla liquidazione della gestione degli appalti di opere pubbliche nelle provincie di Zara, Spalato e Cattaro; **II.4**, 1968, Amb. Germania, collocamento a riposo degli impiegati delle Finanze; **IV.2.1**, 1972, Amb. Germania, i professori Sergio Sergi, Alberto Blanc e G.L. Sera ed il dott. Giuseppe Genna non risultano essersi trasferiti al Nord; **IV.3.4**, 1994, Amb. Germania, soppressione del campo di Scuola Santa Croce di Reggio Emilia e trasferimento degli internati civili a Bagnolo in Piano (salvo i britannici, mancanti mezzi di sussitenza, William d'Alton Smitt e Walter Gaffier); 2029, Amb. Germania, Angelo Alverà; **IV.1.2**, 2053, Amb. Germania, confisca di patrimoni di ebrei residenti nella zona del Litorale da parte del Reich, sottraendoli alla confisca a vantaggio della RSI; **III.3.5**, 2094, Amb. Germania, requisizione "Villa delle Rose", in Fasano, per installarvi l'Ospedale da campo 700; **IV.3.4**, 2100, Amb. Germania, richiesta d'informazioni circa la conclusione di un accordo fra tedeschi ed alleati per lo scambio di elementi della popolazione civile; **IV.4.1**, 2120, Amb. Germania, liberazione di 10 prigionieri sloveni da parte

di *SD* Verona; **II.4**, 2141, Amb. Germania, confisca materiale di laboratorio e biblioteca dell'Istituto di Fisica dell'Università di Pisa; **IV.2.1 controllo alle frontiere**, 2167, Amb. Germania, ristabilimento del controllo italiano alla frontiera svizzera; **III.3.3**, 2203, Amb. Germania, attività di E.G.E.L.I. nella Zona del Litorale e delle Prealpi, quanto ai beni nemici oltre che degli ebrei; **IV.3.2**, 2210, Amb. Germania, Karl Kaidisch; **IV.2.3**, 2222, Amb. Germania, prof. Fabio Frassetto, ordinario di antropologia nell'Università di Bologna; **IV.3.1**, 2233/2236, Leg. Ungheria, Slovacchia, Manciukuò, Thailandia, necessità del visto d'ingresso in Italia rilasciato da una rappresentanza all'estero della RSI per l'ingresso nel territorio della RSI; **II.4**, 2370, Amb. Germania, Aristide Merigo; **IV.1.2**, 2647, Amb. Germania, prelievo merci della ditta Samuele Ancona in Padova da parte di un maresciallo delle *SS*; **I.4**, 2565, Amb. Germania, scambio proposto da Delegazione in Italia del Comitato internazionale della CR delle liste "*Watsonées*" dell'Agenzia Centrale dei prigionieri di guerra di Ginevra (con 200.000 nomi di internati militari in Germania) con lo schedario degli internati militari italiani, richiesta di benestare da parte delle autorità tedesche; **IV.2.3**, 2729, Amb. Germania, arresto del padre Giannantonio da Romallo nel Duomo di Milano.

-[gennaio-21.4.]1945. **IV.1-6**. Categorie apposte sui documenti: I.II.6; I.3.A; II.4.2; II.4.5; II.4.16; II.4.19; II.4.20; II.4.51; II.4a.1; III.3.51; IV.I.6; IV.2.3; IV.2.5c; IV.2a.10; IV.3.2; IV.3.4; IV.4.1. Noto: **IV.3.4**, 15, **IV.3.4**, 723, Amb. Germania, accordo scambio civili (vedi 2100/1944); **II.7.g**, **29**, Amb. Giappone, restituzione delle navi *Calitea*, ex *Lepanto* e *Carlotto*; **IV.3.2**, 30, Amb. Germania, magg. Simurina; **IV.1.2**, 34, Amb. Germania, pellicce ditta Giacomo Modiano, di Milano; **II.4**, 62, Amb. Germania, La Energia; **IV.3.2**, 120, Amb. Germania, azioni di proprietà di Margherita Metzger; **II.4.2**, 128, 582, Amb. Germania nomi stazioni ferroviarie da Camporosso a Tarvisio e dell'Italia settentrionale (italiano e tedesco); **NNCC**, 197, Amb. Germania, adozione di bolli bilingui nella Zona delle Prealpi e prevista sostituzione con bolli in lingua tedesca; **IV.2.3**, 208, Amb. Germania, Cristina Trombeckj, oriunda russa, sposata con dott. Maugeri di Taormina; **III.3**, 227, Amb. Germania, autobus di proprietà Compagnia Italiana Trasporti Africa Orientale - CITAO (Milano, Via Amedei, 8), noleggiati da PCM; **IV.2.8**, 255, Leg. Croazia, restituzione degli archivi necessari alla liquidazione della gestione delle opere pubbliche in Zara, Spalato e Cattaro; **II.3.A**, 268, Amb. Germania, cittadine russe Valentina Selenskaja e Tamara Kilewein, in servizio presso Ospedale da Campo 700; **IV.1.2**, 272, **IV.1.6**, 458, Amb. Germania, tappeti della ditta Iran, di Milano; **II.1**, 293, Amb. Germania, pagamento del conto Park Hotel di Bolzano, proprietario O. Panzer, per l'alloggio dei diplomatici argentini; **IV.1.6**, 331, Amb. Germania, merce della ditta Arrigo Montebarrocci, Padova; **I.11.6**, 455, Amb. Germania, assistenza in Verona ai lavoratori ex internati rimpatriati perché ammalati, richiesta utilizzazione degli impianti di bonifica della C.R.I. per l'accoglienza in Bolzano dei reduci dell'ARMIR; **I.3.39**, 438, Amb. Germania, personale dei reparti della C.R.I. internati in Germania,

chiesto rientro; **NNCC**, 483, Leg. Germania, arresto dei proff. Giannotta, Rotta e dott. Ricca Barberis di Torino; **NNCC**, 508, Amb. Germania, immobili di proprietà di svizzeri, svedesi e danesi; **NNCC**, 520, Amb. Germania, sorte di Alfredo Montaro; **IV.2.3**, 521, Amb. Germania, Alfredo Zavattaro; **IV.2.3**, 563, Amb. Germania, famiglia Cocozza e Koroleva; **II.4.20**, 583, Amb. Germania, minacciata distruzione della "Botte napoleonica" sotto il fiume Panaro, comune di Bondeno; **IV.3.2**, 619, 724, Amb. Germania, Lorenz Alois Weishaupt e moglie Doris Sara Cahen; **III.3.51**, 727, Amb. Germania, requisizione di materiale dell'Ufficio Speciale Riservato di Genova (capo ufficio dott. Cazzato) che PCM aveva ordinato fosse trasferito a Bogliaco; **III.3.51**, 749, Amb. Germania, prelievo di due *Textophon* presso la STIPEL di Milano, in dotazione agli Uffici Speciali Riservati di Milano e Como, da parte del Comando Collegamenti germanico; **IV.2.3**, 776, Amb. Germania, ditta coniugi Cerruti, Via Lulli, 28, Milano, Bianca Pazzini; **IV.2.3**, 779, Amb. Germania, Virginia Bosato Pievatolo, di Soncino di Cremona; **IV.2.3**, **805**, Amb. Germania, arresto di Francesco Siri di Cogoleto; **IV.3.2**, 814, Amb. Germania, Vincenzo Barrera e Francisco Franchi, cittadini argentini; **IV.2.3**, 866, Amb. Germania, condanna a morte di Giovanni Fochi (vedi Buste 17 e 157; **NO.DE.**); **IV.2.3**, 880, Amb. Germania, Luciano Battistini e Alberto Ceccopieri; **III.3.20**, 877, Amb. Germania, risarcimento danni di guerra, accordo italo-tedesco del 26.10.1942 (Buste 8, 154, 204, 214; ASMAE, Trattati, Busta 282), per il MAE della RSI nel *Reich* germanico non è incluso il Protettorato di Boemia e Moravia, anche in considerazione del fatto che nell'accordo sono citati espressamente Alsazia, Lorena, Stiria inferiore, Carinzia meridionale e superiore, disponibilità della RSI ad integrare l'accordo con uno scambio di note; **IV.2.3**, 904, Amb. Germania, Pasquale D'Anna; **IV.1.6**, 925, Amb. Germania, impossibilità per l'Istituto San Paolo di Torino, gestore dei beni ebraici per conto di E.G.E.L.I., di procedere all'inventario dei beni siti nello stabile di San Remo, Corso Marconi, 16, di proprietà di Alberto Veneziani, ebreo, in quanto occupato dalle FFAA germaniche che si opponevano all'accesso; **IV.1.6**, 926, Amb. Germania, fermo posto dal *OKW Chef W.K.W Sonderstab* 7, Ponte San Pietro, sull'auto già di Ludovico Baer, passata in proprietà dello stato italiano tramite E.G.E.L.I. -[1944/1945]. Conferenza di Dumbarton Oaks. Raccolta articoli dai giornali svizzeri. Organizzazione internazionale atta a mantenere la pace nel mondo. Conferenza internazionale per le relazioni politiche. Progetti e aspirazioni per la sistemazione dell'Europa nel dopoguerra. **R.1**. La Conferenza di Dumbarton Oaks (villa nei dintorni di Georgetown, in prossimità a Washington D.C; settembre-ottobre 1944) precedette quella di San Francisco (aprile-giugno 1945), nel corso della quale fu istituita l'Organizzazione delle Nazioni Unite - ONU.

C'è:

"**Boll.**", **1945**: 6, 6.1.1945; 16, 16.1; 25, 25.1; 42, 11.2; 46, 15.2; 149 (*sic*; forse 49), 18.2; 51, 20.2; 73, 14.3.

"Basler Nachrichten", 25-26.11.1944.
"Avanguardia", 25.11.1944.
"Die Tat", 22.11.1944.
"Der Freie Raetier", 21.11.1944.
"Il Dovere", 5.10.1944 (p.v., *Preoccupazioni tedesche*); 16.11.1944.
"Il Giornale del Popolo", 8.11.1944.
"Der Frei Finnig", 22.11.1944 (ritaglio).
"Buendner Tagblatt", Chur, 14.10.1944; 21.11.1944; 30.11.1944.
"Journal de Genève", 10.10.1944; 13.10.1944 (*Pour la reconstruction universitaire de l'Europe*).
"Gazette de Lausanne", 26.9.1944, (J.E. Chable, *Le problème social et l'après guerre*); 30.9.1944; 5.10.1944 (*Le droit de la navigation aérienne internationale en temps de paix*); 7.10.1944 (*La Suisse et les projets d'organisation internationale*); 13.10.1944 (*L'organisation mondiale de demain. Echos de Dumbarton Oaks dans l'opinion britannique*); 21.11.1944.
"Libera Stampa", 2.11.1944 (ritagli: villaggi incendiati in Val d'Aosta; sorte di Ravenna); 11.1944 (T.P., *Rapporti italo-jugoslavi. Delusioni e speranze*).
"Popolo e Libertà", 2.11.1944 (ritaglio: stranieri deportati in Germania).
"NZZ", 23.10.1944 (*Professor Rappard ueber die Vorschlage von Dumbarton Oaks*). 1°.11.1944; 6.11.1944, *Handelsteil* (*Die internationale Luftverkehrkonferenz*); 9.11.1944 (*Lord Cecil parla sulle proposte di Dumbarton Oaks*); 16.11.1944; 17.11.1944; 20.11.1944.
Fuori posto: **NNCC**, rassegna della stampa spagnola in relazione alla conferenza di Dumbarton Oaks (telespresso 7505/798, 17.10.1944, Agenzia Tutela Interessi Italiani in Spagna a MAE/MCP); "Sunday Times", 22.(10?).1944 (Lord Hankey, *World security essentials*).
-[1944]- 1) Conferenza di Chicago per la navigazione aerea civile. Raccolta articoli dai giornali svizzeri. 2) Conferenza sull'aviazione civile del Commonwealth britannico. **R.2**.
"Giornale del Popolo", 3.11.1944.
"Corriere del Ticino", 10.11.1944 (la nuova arma segreta).
"Gazette de Lausanne", 5.10.1944 (*Les droits de la navigation aérienne internationale en temps de paix*)
"NZZ", 2.11.944, 6.11.1944, 9.11.1944.
"Handelsteil", 7 e 8.11.1944.
"Boll.", 1945: 12, 12.1; 17, 17.1; 25, 25.1; 27, 27.1.
"Basler Nachrichten", 8.11.1944, 16.11.1944.
"Die Tat", 6.11.1944.
"Neue Buendner Zeitung", 3.11.1944.

"Der Bund", 1°.11.1944.

"Il Dovere", 2.11.1944.

"Journal de Genève", 3.11.1944 (René Payot, *Les Russes et Chicago*).

Fuori posto: NNCC, "Times", 18.10.1944.

-[1944]- Diritto di asilo. Raccolta articoli dai giornali svizzeri. **R.3**.

"Giornale del Popolo", 2.11.1944.

"Il Dovere", 24.10.1944 (*Il diritto d'asilo e l'estradizione dei criminali di guerra*), 15.11.1944; 28.11.1944.

"Gazzetta Ticinese", 25.11.1944.

"Tages-Anzeiger", 16.9.1944 (Diritto d'asilo. Per chiunque?).

"Der Freie Raetier", 22.11.1944.

"Die Nation, 22.11.1944.

"NZZ", 15.11.1944 (*L'Irlanda e la questione dei criminali di guerra*).

"Neue Buendner Zeitung", 15.11.1944 (*Hitler durch Himmler entmachtet?*).

-[1944]- Internati italiani in Svizzera. Raccolta articoli dai giornali svizzeri. **R.4**.

"Neue Buendner Zeitung", 18.11.1944 (*Wieviel Fluechtlinge und Internierte beherdergt die Schweiz?*).

-1944- Soccorsi della Svizzera ai paesi danneggiati dalla guerra. Raccolta articoli dai giornali svizzeri. **R.5**.

"Gazzetta Ticinese", 20.11.1944.

"Die Neue Buendner Zeitung", 23.11.1944.

"NZZ", 23.11.1944.

"Die Freie Raetier", 23.11.1944.

-Congresso Mondiale Sindacale. Raccolta articoli giornali svizzeri e bollettini radio estere. **R.6**. Si tenne a Londra (6.2.1945).

"**Boll.**", **1945**: 37, 6.2; 38, 7.2; 39, 8.2; 42, 11.2; 44, 13.2; 45, 14.2; 49, 18.2; 51, 20.2; 52, 21.2; 106, 16.4.

Busta 189

-[1944/1945]- C.I.C.R. **I.4.12**. **Raccolta 1**. Comitato internazionale della Croce Rossa, Delegazione Italia settentrionale, delegato speciale H. Bon (Milano, Piazza S. Erasmo, 6); Delegazione Italia settentrionale, Sezione Italia Settentrionale, Delegato del C.I.C.R. Dr. Leo Biaggi de Blasys (Genova - Nervi, Via Capolungo, 13). Notizie su: campi di internati civili (USA, Camp Kennedy; Eritrea:

Senafe, Adi Caieh, Godofelassi, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra; Algeria, Mecheria; Egitto: Scuola Italiana di Bulaq, Ospedale Italiano Umberto I, Tantah; Gran Bretagna, Isle of Man; Indie Britanniche, Satara; Guyana Britannica, Mazaroni); campi di prigionieri di guerra (USA; Algeria; Canada; Sudan anglo-egiziano; Marocco; Tunisia; Egitto; Australia; Rhodesia del Sud; Africa del Sud; Indie Britanniche; Italia meridionale). Inoltre:
*foto scattate nel campo di Murchison (Australia), Indie britanniche (Satara), Congo Belga.
*sentenze dei *Tribunaux Militaires Permanents* di Orano, Algeri, Costantina e Tunisi. Notizie su: Ministère de la Guerre, Direction Générale et Inspection des Prisonniers de guerre de l'Axe (Alger, Boulevard de la République, 5).
Fuori posto: **Circolare**, telegramma in arrivo in chiaro, 235 PR, 18.1.1945, Finanze Gabinetto Petragnani a MAE, nuovo indirizzo del Ministro delle Finanze dal 22.1.1945: PC 316/1; copia in Busta 226.

Busta 190

-[giugno] 1940 [/gennaio 1944]- 5/5. Ungheria. AG IV: TGA 2.1-1/1. Ungheria; IV.3.4 Ungheria; IV.3.U.; **AG 73.31.26**. Oggetto della documentazione contenuta in questo fascicolo è la concessione dei visti, di ingresso e di transito in Italia, agli ungheresi che volevano rimpatriare o imbarcarsi nei porti italiani per recarsi oltreoceano. Spesso, lo vedremo, si trattava di ebrei che volevano sfuggire alle persecuzioni dei tedeschi occupanti ed emigrare nelle Americhe o in Svizzera. La documentazione qui conservata risale al giugno 1940, quando l'Italia entrò in guerra e fatta eccezione per i cittadini germanici residenti nel *Reich* a tutti gli stranieri, compresi i tedeschi non residenti nel *Reich*, si applicava la Circolare n. 0008 del 18.5.1940, direi dell'Interno (e n. 00012, del 30.7.1940 e n.00017, del 12.12.1940) che, a quanto è dato comprendere, imponeva che il visto fosse rilasciato previo ottenimento dell'autorizzazione da Roma da parte della DGPS dell'Interno, che, se del caso, interpellava il SIM. Gli ostacoli burocratici, anche per la difficoltà di movimento provocata dalla guerra, erano tali che il numero degli ungheresi rimpatriati attraverso l'Italia "*nel quadro dell'azione ufficiale*" sembra essere stato modesto, come risulta dai dati statistici (anche se ne dichiarò la possibile non completezza) che Leg. Ungheria comunicò al MAE a metà 1943: 126, nell'ultimo trimestre 1939; 50, nell'intero anno 1940; nessuno, nel periodo della divisione della Francia fra governo di Vichy ed occupazione tedesca, secondo un'informazione pervenuta da parte della Leg. Ungheria a Vichy (Leg. Ungheria, Pro Memoria s.n., Roma 18.5.1943; n.v. 4075/1943, Roma 23.8.1943). Nell'ottobre 1940 la Leg. Ungheria fece presente che l'autorizzazione da Roma era necessaria perfino per il rilascio del visto ai cittadini ungheresi in missione ufficiale. Un modo elegante per lasciare intendere: il governo

ungherese vi potrebbe ricambiare con pari moneta. Ed infatti il MAE comunicò a Leg. Budapest che nulla aveva in contrario a che si avvalesse della facoltà che le era stata conferita di rilasciare visti sui passaporti diplomatici e di servizio (telespresso 34/13473/C, 29.10.1940, AG IV a Leg. Budapest/Cerimoniale). Sorge spontaneo osservare: se le rappresentanze erano già autorizzate a comportarsi in tal modo nel caso si fosse trattato di missioni ufficiali perché non vi facevano ricorso? Anche se va considerato che Leg. Budapest fece presente che molti passaporti ufficiali erano l'evidente trasformazione di un passaporto ordinario, per esclusivo comodo del titolare (telespresso 5945/2648, 11.12.1940, Leg. Budapest a MAE). Fu l'inizio di un'azione della Leg. Ungheria presso il Quirinale che durerà fino al 1943. Nel dicembre 1940 Leg. Ungheria sollevò il problema dei minatori minori ungheresi che lavoravano nella miniera di carbone di La Grand-Combe, e loro famiglie, dei quali si voleva procedere al rimpatrio; suggerì di adottare il sistema del viaggio collettivo, in vagoni chiusi e scortati, muniti di autorizzazione della Jugoslavia al transito nel suo territorio. Mi sembra evidente, senza passare attraverso il *Reich*, forse perché fra loro si celavano degli ebrei. MAE chiese all'Interno, Comunicazioni DG Ferrovie dello Stato ed a CIAF se ritenessero possibile accogliere la richiesta, analogamente a quanto praticato in altri casi come quelli dei sudditi jugoslavi. La DG Ferrovie dello Stato di Comunicazioni, diretta dall'ing. Velani, manifestò il suo consenso e concesse due interessanti facilitazioni di viaggio (sconto del 30% e facoltà di emettere il biglietto senza percepire il prezzo che sarebbe stato rimborsato da Leg. Ungheria); CIAF (della quale non c'è la risposta). Restava da ottenere l'accordo di Interno. Stranamente, MCP Turismo, a mo' di risposta, fornì gli elementi documentari atti a svelare che nel novembre 1940 l'Interno, su conforme parere dei Ministeri militari, aveva ammesso la possibilità per le comitive turistiche jugoslave di recarsi in Italia "…*qualora fossero, in tempo utile, fatti conoscere gli itinerari, le località da visitare, il valico d'ingresso nel Regno, l'elenco dei componenti le comitive, il mezzo di trasporto e la durata del viaggio*…."; sicché Interno non poté esimersi dal fornire al MAE, che non era stato informato di questa passata decisione, la copia della documentazione della sua determinazione (Interno DGPS AGR III, 443/51418, 20.1.1941, al quale è allegato Interno DGPS AGR III a MCP DG Turismo, 443/87966, 6.11.1940, e dispacci dei Ministeri militari). Dopo alcuni solleciti, con un ritardo di quasi tre mesi (interpellato a novembre rispose a gennaio), Interno, pur non smentendo l'autorizzazione data al sistema delle comitive jugoslave, non si disse d'accordo per estenderlo ai viaggiatori ungheresi che avrebbero dovuto seguire la procedura ordinaria per ottenere il visto d'ingresso (ma in questo caso si trattava di un visto di transito) "…*ad evitare infiltrazione di elementi indesiderabili*…." (Interno a MAE/MCP, AGR IIII 443/51418, 20.1.1941). La documentazione non ci consente di sapere come fu possibile ottenere il rilascio del visto per la comitiva dei minatori e se la comitiva dei minatori e rispettive famiglie sia effettivamente partita. Certo è che Leg. Ungheria inviò la lista degli

operai da rimpatriare ma non fornì al MAE notizia dell'avvenuta partenza (fonogramma in partenza 8244, 9.9.1941, MAE AG IV a Interno DGPS AGR) e neppure l'elenco di quanti biglietti avrebbe dovuto farsi carico (evidentemente Comunicazioni non era in grado di saperlo direttamente dai propri sportelli) fino al maggio 1943 quando, avendo conferito a voce Pallavicini forse con Silimbani di AG (appunto ms. 9.4.1943, e nv 34/P non inviata; poi n.v. 34/P, 01620/88, 20.8.1943), Leg. Ungheria comunicò prima (Pro Memoria s.n, 18.5.1943) il numero di persone rimpatriate dalla Francia attraverso l'Italia "*nel quadro dell'azione ufficiale*" dal settembre 1939 al dicembre 1940 e poi (n.v. 4075/1943, 23.8.1943) che, secondo informazione pervenuta da parte della Leg. Ungheria a Vichy, nessun gruppo di ungheresi provenienti dalla Francia "…*per difficoltà tecniche e difficoltà di viaggio*…" era potuto essere rimpatriato attraverso l'Italia. Dati molto modesti i primi, negativo il secondo che, però, mi sembra contrastino con le richieste di estensione delle facilitazioni tariffarie concesse da Comunicazioni e che, comunque, riguardano solo i biglietti emessi con riduzione e, in relazione a questi, alle affermazioni della sola Leg. Ungheria a Vichy ed a quanto avvenuto "…*nel quadro dell'azione ufficiale*…".

Nel dicembre 1940 (n.v. 4827/1940, 19.12.1940) Leg. Ungheria, contestualmente al problema dei minatori rimpatriandi, prospettò anche quello che dovevano affrontare tutti i richiedenti il visto italiano residenti in Francia, certo, come si deduce dalla risposta, nella zona occupata: i richiedenti si dovevano presentare personalmente alla Leg. Berna o ad un consolato italiano in Svizzera. Il MAE rispose che non era possibile esonerare gli stranieri dall'obbligo di presentarsi personalmente (n.v. AG IV 34/P 00006, 4.1.1941); successivamente precisò che gli ungheresi residenti in Francia, richiedenti il visto, dovevano presentarsi personalmente ad un consolato italiano nella Francia occupata (Parigi, Metz, Digione, Strasburgo, Lilla, Mulhouse, Bordeaux) o ad una delegazione CIAF (Nizza, Tolone, Lione, Marsiglia, Chambéry, Grenoble, Valence, Annecy, Digione, Gap) (n.v. 34 R 00466/12, AG IV a Leg. Ungheria).

Nel marzo 1941 un artista ungherese, Zoltan Desy, presidente dell'associazione C*ôte d'Azur Francia-Magyar Mueveszkor - Cercle Artistique Franco-Hongrois de la Côte d'Azur*, di Nizza, scrisse a Mussolini chiedendo che facilitasse il transito in Italia di un'altra comitiva di ungheresi rimpatriandi, della quale avrebbe fatto parte anche Desy, il quale avrebbe garantito l'ottemperanza dei viaggiatori agli obblighi che sarebbero stati posti. La lettera del Desy, datata Nizza 12.3.1941, fu inviata per posta e risulta pervenuta al Gabinetto del MAE (Anfuso) che la fece tradurre dal MCP SE (23.4.1941). Non c'è prova che questo viaggio collettivo sia stato effettuato, pur se ad aprile 1941 MAE chiese a Leg. Ungheria l'elenco dei componenti la comitiva patrocinata dal Desy (n.v. 34/P 01238/51, 12.4.1941). Nell'aprile 1941, forse per stimolare la buona volontà del MAE romano, Budapest fece sapere che avrebbe consentito l'uscita dal paese dei corrieri senza visto; e spiegò che quest'obbligo era stato

posto per controllare i movimenti del personale della legazione sovietica (telespresso 2206/915, 21.5.1941, Leg. Budapest a MAE)

Qualche tempo dopo la DG Ferrovie dello Stato di Comunicazioni trasmise un promemoria stilato da o sulla traccia di quanto prospettato dalla Compagnia Turistica Ungherese che illustrava i vantaggi che sarebbero derivati all'Italia dalle spese di viaggio di ungheresi e stranieri residenti in Ungheria desiderosi di raggiungere Lisbona o porti spagnoli per emigrare in America. Per moralizzare la richiesta il promemoria concludeva "… *A titolo informativo si aggiunge che l'attuale transito per la Germania si svolge in via completamente normale e l'emigrante passa per il territorio tedesco come un qualsiasi viaggiatore individuale, senza dover essere organizzato in comitiva o senza essere sottoposto a dei controlli speciali*…" (Comunicazioni FS DG, C.212/27735/8, 20.9.1941, allegato promemoria s.d.). MAE interessò Interno, precisando, seppure non richiesta, che si sarebbe trattato di ebrei, in quanto i viaggiatori "*ariani*" potevano ottenere il visto senza difficoltà. Interno ribadì il suo parere contrario al transito in Italia di ebrei (telespresso 34P 02740/C, AG IV Vidau a Interno DGPS/Comunicazioni DGFS, 1°.10.1941; Interno DGPS AGR III, 449/97977, 8.10.1941, a Comunicazioni DGFS/MAE AG IV).

Nel febbraio 1942 il governo italiano accettò che i rimpatri avvenissero oltre che via Modane-Fiume anche via Mentone-Ventimiglia-Fiume. Forse, questo differente itinerario mirava ad evitare incontri con i tedeschi. Nell' aprile 1942 Leg. Ungheria chiese che i visti di transito potessero essere rilasciati dai Consolati generali di Vichy o del Principato di Monaco su passporti collettivi, "…*senza le singole richieste del permesso basato sull'istanza individuale munita di fotografia da indirizzare a Roma*…"; specificò che si sarebbe trattato di ungheresi, residenti specialmente nella Francia meridionale, muniti di passaporto individuale, sottolinenando come per ottenere il visto italiano fossero necessarie da 5 a 8 settimane, mentre quello francese d'uscita era valido solo un mese; senza contare che nella Francia di Vichy gli spostamenti erano difficili perché occorreva un permesso, sorta di passaporto interno, sicché la Legazione ungherese poteva comunicare con gli interessati solo per iscritto (n.v. 1529/1942, 19.4.1942). Il SIM, interpellato dal MAE, rispose che il suo *nulla osta* non occorreva "…*purché i transiti siano effettuati in ferrovia, senza soste e con l'adozione di opportune misure di vigilanza*…" (CS SIM Sez.Bonsignore t.col. Mario Bertacchi ad AG IV, B/310726, 6.5.1942); anche Interno manifestò il proprio accordo per l'utilizzazione di passaporti collettivi di gruppo, purché la comitiva viaggiasse su vagoni chiusi, senza soste e scortati (Interno DGPS AGR III ad AG IV, 449/127889, 12.5.1942).

Nel dicembre 1942 il console generale Mombelli informò Roma: "… *Viene riferito che numerosi cittadini ungheresi di origine ebraica muniti regolari documenti e con visto transito italiano*

rilasciato Budapest transiterebbero via Lubiana-Venezia scopo affari diretti Svizzera. Mombelli" (telegramma in arrivo per corriere, 38447 PR, 7.12.1942, CG Zurigo Mombelli a MAE AG).

Nel giugno 1943 Leg. Ungheria prospettò che sarebbe stato nell'interesse dell'economia bellica concedere i visti senza indugio in presenza di richiesta ufficiale del suo governo (n.v. 2955/1943, 19.6.1943). Favorevole la risposta del CS SIM (33746/B, 7.7.1943, col. M. Bertacchi a MAE AG IV/Interno DGPS); invece, Interno chiese che il visto fosse rilasciato solo dopo avere ricevuto risposta favorevole da parte sua che s'impegnava a rispondere per telegramma (Interno AGR III Francesco Sepe[957] a MAE AG IV/CS SIM, 449/104404, 23.7.1943). Dopo il 25 luglio la risposta dell'Interno mutò: divenne positiva, pur mantenendo, ed era logico, l'obbligo d'informare del rilascio del visto gli Uffici di PS di frontiera, il SIM e le Questure delle città di destinazione (Interno DGPS AGR III a MAE AG IV/SIM/Prefetture di Lubiana, Fiume, Udine, Venezia, 449/121573, 19.8.1943).

Altre notizie: importazione di cavalli ungheresi, per la rimonta del R. Esercito, trasportati per ferrovia via Pecs, Osijek, Zagabria, Fiume d'Italia o Postumia; S.A. Aviolinee Italiane (Milano Corso Porta Vittoria 28), MALERT esercente, in reciprocità con S.A. Aviolinee Italiane, la linea Budapest-Venezia-Milano; Compagnia Esportatori Patate; Associazione per l'Esportazione del Bestiame; ASTRA; Riehmer Laszlo; Mikecz Niklos; Heincz Istvan; Pinter Carlo.

-[1930/novembre 1943]- Sezione del Partito Socialista Italiano di Parigi. Beccalori Edoardo IV.2.3. Per Torta Giuseppe vedi fascicolo B 63, 14680. AG IV: RG 63.1 Francia; **B 63-5284**. **JAIA 104778/822**. Le carte fotografate da **JAIA** sono in una cartella intestata MAE, stampata nel 1948.

La documentazione del fascicolo consente di conoscere quali siano stati gli uffici del MAE competenti per questa materia dal 1930 al 1943, i loro responsabili e gli addetti al disbrigo delle pratiche:

*1930, Ufficio Affari Riservati (anche: Servizio Corrispondenza Ufficio I; CA e AG I; CA e AR); ma anche: (presso Amb. Parigi c'era un Ufficio Riservato; ed inviava rapporti l'addetto stampa comm. Landini); capo servizio: de Rossi; addetti: Corsi, Carissimo, Fasano, Guglielminetti, Platania, Renucci; categoria archivistica **TRG 63-1 Francia**;

*settembre 1930, Servizio Corrispondenza Ufficio I (anche Corrispondenza Archivio e AG I), Capo servizio: de Rossi, Serafino Mazzolini; addetti: Arnò, Bertini, Carissimo, Corsi, Fasano, Guglielminetti, Platania.

*1931, Servizio Corrispondenza Ufficio I; e Servizio Corrispondenza e Archivi Ufficio I, capo servizio: S. Mazzolini, De Rossi; addetti: Arnò, Bertini, Corsi, Fasano, Platania, Renucci.

[957] Vice capo della Polizia dall'aprile 1943, quando Chierici sostituì Senise quale Capo della Polizia, Coglitore sostituì Leto a capo della Polizia Politica e Dadduzio prese il posto di Pennetta agli AGR: *Canali*, p. 472.

*1932, Servizio Corrispondenza ed Archivi Ufficio I; capo servizio: S. Mazzolini; addetti: Corsi, Fasano, Renucci.
*1933, Servizio Corrispondenza Ufficio III; capo servizio: Babuscio Rizzo, Montecchi, Romanelli; addetti: Bertini, Corsi, Fasano, Pomarici, Renucci.
*1934, Servizio Corrispondenza III (presso Amb. Parigi c'era un Ufficio Affari Riservati; firmava: Scammacca, Assettati); capo servizio: Babuscio Rizzo, Romanelli; addetti: Bertini, Corsi, Fasano, Orlandini, Renucci, Sallier de la Tour.
*1935, Servizio Corrispondenza Ufficio III; capo servizio: Gerbore; addetti: Bertini, Corsi, Fasano, Renucci.
*1936, Servizio Corrispondenza Ufficio III; capo servizio: Gerbore; addetti: Corsi, Montemaggi.
*1938, AG IV; capo servizio: Vidau, Seganti; addetti: Corsi, Rosi.
*1939, AG IV; capo servizo: Vidau.
*1940, AG IV; capo servizio: Vidau, Gallina, Pasqualucci.
*1941, AG IV; capo servizio: Vidau, Gallina.
*1942, AG IV; capo servizio: Guglielminetti.
*1943, AG IV; capo servizio: Tommasi, Montecchi, Silimbani, Calisse.
Notizie su: elenco degli iscritti alla Sezione, 5.3.1930 (**JAIA 104779**); elenco dei connazionali, militanti tra le truppe "rosse" spagnole, deceduti in combattimento dall'inizio della guerra, ottobre 1936, fino ad aprile 1937 (**NO.DE.**); Giovanni Altavilla; Filippo Amedeo; Andrich; Artesani; Avigo; Bacigaluppi; Bainati; Amilcare Balbo; R. Baldini; Banca Bénard Frères; Barcigli; Bardelli; [Silvio?] Barro; Bassi; Edoardo Beccalori; Pietro Bellati; Camillo Berneri;[958] Malvina Bertone; Bianchi; Eugenio Bianco; Giuseppe ed Ermelinda Biglia; Leonilde Bioni o Brioni; Léon Blum; Bocconi; Bonanni; Brigate Matteotti e Garibaldi; Buffoni; Siro e Tito Burgassi; Campana; Caporali; Cicore; Alfredo Cimadori; Cimenti; Raimondo Cioni; Riccardo Franco Clerici; Compère-Morel; Congresso socialista massimalista del 1933 (con elenco dei partecipanti da tutta la Francia, Corsica e Nord America); Consani; Corradini; Alberto Cupelli; Déat; Mario, Amedeo ed Attilio Delai o Dalai; Corrado Del Canto; Paolo Del Grande; Fernando De Rosa; De Vito; Dimitroff; Paul Faure; Focardi; Fusi Garretto; Gorizia; Gramsci; Libera Guerra; "La Voce degli Italiani"; Cristiano Leonardi o Lonardi; Mattia Leoni; Leprini; Levi; Francesco Lezzi; Felice Loiodice; Aldo Lorenzoni; Mariani; Pietro Magnani *alias* Antonioletti; Marchetti o Marchetto; Carlo Marchisio; Dino Mariani; Marquet; Clementina Maschera; Massignan o Giovanni Massignani; Leonida Mastrodicasa; Antonio Mauri; Lino Merlo; Miglioli; Modrini, a Vienna; Mombello; Montagnon; Morelli; Quisnello Nozzoli; Olivetti; Oustric; Umberto Padovani; Papalino; Ernesto Petri; Peugeot; Piemonte; Porotti; Ragni;

[958] *Fucci*, *ad indicem*.

Refolo; Rosenfeld; Rosetti; Sabatini; Sainati; Salvi; Sangiorgi; Eugenio Santacesaria *alias* Mario Carloni; [Giuseppe?] Saragat; Giuseppe Sardelli; Sassi; Lodovico Schiatti; Ateo o Enrico Scorticati; Secours Populaire de France; Semeraro; Serra; Sidney; Elmo Simoncini; Soccorso Matteotti; Sorrentino; Thaelmann; Toesca; Torgler; Michele Tortora; Filippo Turati; Carlo Varini; Vernieri; Vischioni; Giuseppe Zorzella o Zorsella.
Copia di "Avanti", a. XL, n. 29, Nuova Serie, anno 11, n. 29, 20.7.1935 (*Gérant* Marcel Chartrain).

Busta 191

-[novembre 1942/27.8.1943]- AG IV. Frontiera franco-svizzera. Comm. Gallina. **TGA 2.1.1/1 Francia**. **Frontiera franco-svizzera**. La documentazione non consente di comprendere perché sia stato chiesto da Salò l'invio al Nord di questo fascicolo che lì non sembra avere avuto trattazione.
La documentazione contenuta in questo fascicolo riguarda il controllo della frontiera franco-svizzera da parte italiana nei mesi che seguirono la c.d. "2^ occupazione",[959] cioè l'occupazione totale del territorio francese (30.11.1942) da parte delle FFAA tedesche ed italiane, progettata fin dal 1941 ("Operazione 215", poi "Esigenza O") ma realizzata dopo lo sbarco Alleato nell'Africa Francese del Nord,[960] mantenuta da parte italiana fino ad agosto-settembre 1943 quando la IV Armata fu fatta rientrare in Italia (accordo di Bologna o di Casalecchio di Reno; vedi *infra*).[961] Dopo la "2^ occupazione" la Commissione d'Armistizio Italiana (CIAF, Torino) e quella tedesca (CTA, Wiesbaden) comunicarono al governo francese il controllo, immediato ed autonomo, sulle persone e sul movimento delle merci e delle valute, con estensione della vigilanza sugli uffici e l'intervento diretto nelle operazioni doganali. Per il controllo sulle persone venne fatto emanare al governo di Vichy un decreto che vietava il passaggio delle frontiere ai sudditi di Stati nemici e di Stati che avessero rotto le relazioni diplomatiche con l'Asse. Il Regolamento n. 4 della CIAF, punto 1, indica

[959] Fin dal 23.6.1940 Hitler manifestò l'opinione che l'occupazione italiana dovesse iniziare da 50 Km. a sud di Ginevra (comune di Frangy, fra Ginevra ed Annecy), fino al Piccolo S. Bernardo: D. Schipsi, *L'occupazione italiana dei territori metropolitani francesi (1940-1943),* Roma, 2007, p. 619 (comunicato da parte di *Deutsche Botschaft, Der Militaer-Attaché* generale von Rintelen, Roma 23.6.1940, trasmesso al magg. Moscardelli e da questi al generale Roatta; di questa opera mi sembra molto utile anche il capitolo bibliografico, a p. 528 e seguenti).
[960] Il governo di Vichy temette fin dall'inizio che il suo passaggio dalla parte degli Alleati avrebbe provocato l'occupazione tedesca del territorio francese libero: *Churchill*, IV, 2°, p. 232. La decisione di occupare la Francia libera, Corsica e Tunisi fu comunicata da Hitler a Monaco, nel *Fuehrerbau*, l'8.11.1942, presenti Ribbentrop, Ciano e Laval che inutilmente tentò di distogliere il dittatore tedesco dalla sua decisione: P. Schmidt, *Da Versaglia a Norimberga*, Roma, 1951, p. 529.
[961] H. R. Rainero, *Mussolini e Pétain. Storia dei rapporti tra l'Italia e la Francia di Vichy*, Roma, 1992; D. Schipsi, *L'occupazione ecc.,* cit., p. 12, note 5 e 6, e seguenti (e tavole a p. 749 seguenti), che aiuta a comprendere quale fosse l'andamento delle "linee" tracciate in funzione dell'armistizio di Villa Incisa (*verde* o tattica; *rossa* o logistica; *viola* o limite dei 50 Km.; *azzurra* o delle zone di controllo armistiziale italiano e tedesco che s'identifica, presso a poco, con la "Linea del Rodano" o "di demarcazione", successiva al novembre 1942). Quanto sopravvissuto dell'archivio dello SME, concernente la CIAF, è conservato in AUSSME, D.7. Per la sorte dell'archivio degli uffici torinesi della CIAF vedi Busta 155.

quali fossero le frontiere francesi la cui sorveglianza fu assunta dalle autorità italiane: frontiera franco-svizzera ad est del Rodano; italo-francese, litorale della Francia mediterranea dal confine italiano a La Ciotat, coste della Corsica e della Tunisia; ed al punto 2 specifica quali fossero i paesi che si trovavano in stato di guerra col Tripartito o che con esso avessero rotto le relazioni diplomatiche, parificando ad essi gli ex-sudditi di paesi (Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia) che non avessero assunto la cittadinanza germanica, italiana, croata o di altro paese dell'Asse; gli apolidi erano soggetti alle norme sancite per gli Stati nemici (dispaccio 202.433 di prot. AEF Ufficio I, Torino 29.3.1943, CIAF Sottocomm. AEF a Delegazioni, Sottodelegazioni, Sezioni e Sottosezioni di controllo e vigilanza sulle frontiere francesi, ed allegati, in particolare il Regolamento n. 4, s.d.). La zona occupata dagli italiani incluse i dipartimenti dell'Alta Savoia, Savoia, Isère,[962] parte dell'Ain, Drôme, Hautes Alpes, Basses Alpes, Alpes Maritimes e Var. Le zone d'occupazione italiana e tedesca erano separate dalla "*Linea di demarcazione*" [963] o "*Linea del Rodano*", così denominata perché corrispondeva al corso di questo fiume. Anche il regime cui fu assoggettata questa *Linea* costituisce oggetto della documentazione contenuta in questo fascicolo. Il territorio occupato dagli italiani, pur se di modesta estensione rispetto a quello tedesco, non era privo d'importanza: [964] nella parte centro-meridionale vi si erano rifugiati molti ebrei,[965] nella speranza di essere al sicuro dalle persecuzioni

[962] Nel 1941 era Commissario Civile in Séez l'ex agente consolare in Fez, Arturo Perna: ASMAE, DG Personale, Uffici I e II, Busta 436, Fez. Subito dopo l'occupazione, come era facile prevedere, fu avviata un'azione psicologica di rivincita nei confronti dell'Italia, anche nella Savoia: AUSSME, H.9, 9, 1, Rapporto al Duce 658, Notizie varie del SIM sulla Francia, 12.10.1940. Su questa azione di propaganda anti-italiana anche in concorso con le truppe germaniche di occupazione: AUSSME, H.9, 9, 1, Rapporto al Duce 659, 16.10.1940; per la situazione nel Nizzardo: AUSSME, H.9, 9, 1, Rapporto al Duce 743, 20.11.1940.

[963] Prima del novembre 1942, la "Linea di demarcazione" prevista dall'armistizio franco-tedesco di Compiègne era quella che separava il territorio rimasto sotto il governo di Vichy da quello occupato dalla Germania (tre quarti dell'Esagono). Nelle trattative di Wiesbaden del dicembre 1941 l'ammiraglio Michelier chiese la trasformazione della "Linea di demarcazione" in una linea di puro carattere militare, carattere che evidentemente non aveva. La richiesta fu ripetuta a gennaio 1942 dall'ammiraglio Duplat negli incontri di Torino: *Rainero*, p. 326 e 346. Dopo il 25 luglio il generale Vacca Maggiolini chiese al CS se dopo il 6.9.1943, data limite dell'occupazione italiana della Francia, sarebbero perdurati i diritti armistiziali nel territorio sulla sinistra del Rodano (controllo industrie belliche, controllo doganale lungo le zone costiere mediterranee e lungo il confine franco-svizzero): *Rainero*, p. 452. Le richieste Michelier furono seguite pochi giorni dopo dalla missione a Berlino del generale Juin il cui esposto fu esaminato da Goering: AUSSME, D.7, Busta 3, 51/4, CIAF Deleg. Collegamento presso *Deutsche Waffenstillstandskomm*, col. s.S.M. G. Mancinelli a Presidenza CIAF, 16/2, Wiesbaden 16.1.1942.

[964] Nella zona controllata dagli italiani dopo il novembre 1942 (data della seconda occupazione) la DGPS distaccò due funzionari: uno, nella Francia meridionale, incaricato di regolare i problemi razziali; un altro alla frontiera franco-svizzera "*…ove si imbastivano i più pericolosi affari di spionaggio politico-militare che avevano immediati e gravi riflessi nella guerra…*": G. Leto, *Polizia segreta in Italia*, Roma Milano Napoli, 1961, p. 54. Vedi anche: Cesare Amé, Ricordi e meditazioni, manoscritto in AUSSME, Carte Amé, L.13, Busta 60, allegato al capitolo VIII [*Ombre sul mare*], *Attività informativa dei "reseaux" clandestini della resistenza francese nel sud-est della Francia e loro ponti* (*sic*; o "fonti"?) *di informazione (periodo agosto 1940-giugno 1942)*. Vedi anche: AUSSME, D.7, Busta 3, 51/4, CIAF, IV. Requisizioni ed acquisti nella zona ad oriente del Rodano, s.d.; 51/2, Documenti riservatissimi, CIAF Sottocomm. Armamenti, Sez. UIF, 8UIF, 3.4.1943, segreto, a Deleg. CIB, Grenoble/Deleg. CCL Ufficio Stralcio, Marsiglia/Ufficio II, Sede; Busta 45, fasc. 4 e 5.

[965] D. Schipsi, *L'occupazione ecc*., cit., p. 425, 730 e seguenti, 738 e 739. Molti dati su stranieri ed ebrei in residenza forzata sulla Costa Azzurra nel 1° semestre 1943 sono nelle foto di documenti della 4^ Armata, Comando Divisione di Fanteria Legnano, Sezione "I", Comando Sottosettore Cannes, 67° Regg. Fanteria Legnano, donate all'AUSSME dal dott. Nino Arena (AUSSME, L.13, 60).

tedesche; e, grazie alla presenza della *bauxite*, vi operavano, tra l'altro, industrie dell'alluminio, la cui produzione era importante per l'industria aeronautica tedesca.[966] Infine, nell'Alta Savoia era inclusa una porzione della frontiera fra la Francia e la Svizzera, stato neutrale, importante per l'Italia e la Germania per molte ragioni, finanziarie ed industriali.[967] Anche durante il secondo conflitto mondiale, come durante la Grande Guerra, la Svizzera fu frequentata da molti agenti dei servizi d'informazione; il controllo della frontiera consentiva, entro certi limiti, ovviamente, di controllarne i movimenti.[968]

Il controllo delle frontiere francesi fu oggetto di trattative nelle conversazioni che l'ambasciatore Giannini, dg degli AC del MAE, ebbe a Berlino nell'agosto 1940, nel quadro delle intese per l'armistizio.[969] Da un appunto di Amedeo Giannini a Mussolini,[970] non troppo chiaro, formalmente e sostanzialmente, mi sembra possa ricavarsi che, a richiesta del governo francese (che, parrebbe, si fosse rivolto solo ai tedeschi), il governo germanico si era dichiarato disposto ad alleggerire il controllo lungo la linea che delimitava la zona di 1^ occupazione, spostandolo integralmente ai confini terrestri e marittimi della Francia. A tale scopo Berlino aveva proposto di esercitare il controllo "*in comune*" (si direbbe, da quanto segue: coll'Italia; ma, si noti, le autorità doganali francesi continuavano ad operare, pur controllate da uno degli occupanti) nella zona dove era esercitato dall'Italia (prima del novembre 1942, dunque lungo la frontiera franco-italiana e sulla costa mediterranea fino alla frontiera spagnola) ed estendere il suo (dei tedeschi) controllo unilaterale sui tratti della frontiera svizzera, esclusi da ogni controllo fino alla 2^ occupazione (perché questa porzione della frontiera francese si affacciava sulla zona "libera" dopo la 1^ occupazione). Inoltre, per le autorità tedesche era necessario istituire un controllo al centro, presso la Banca di Francia e presso il Ministero delle Finanze; essendo noto, aggiungo io, che i movimenti doganali hanno sempre una contropartita finanziaria e tributaria. Per raggiungere un accordo, aggiunse Giannini, era stato necessario l'intervento personale del *Fuehrer*, dato che il generale Keitel non intendeva accedere al nostro punto di vista (quale fosse Giannini non specifica). Prosegue Giannini, spiegando di quale accordo si trattasse: "*l'accordo* [italo-tedesco] *si basa su una soluzione semplicissima*…" alla quale,

[966] *DDI*, IX, 4°, n. 711, p. 544 e 5°, n. 16, p. 15.
[967] L'interesse italiano e tedesco per la produzione svizzera trova testimonianza in: ASMAE, DGAE, B, Trattative con la Germania, telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 32933 PR, 12.10.1940, Amb. Berlino Zamboni ad AC II, colloquio dell'Addetto aeronautico italiano con il SSS al Piano Quadriennale, Koerner. Vedi: A. Rovighi, *Un secolo di relazioni militari tra Italia e Svizzera 1861-1961*, Roma, 1987.
[968] Anche per il governo britannico la Svizzera nel maggio 1942 costituiva "*un caso speciale*": *Churchill*, IV, 2°, p. 438. Sui progetti di occupazione di zone di confine della Svizzera: G. Faggioni, *I piani operativi italiani e tedeschi per l'occupazione della Svizzera (1939-1941),* in "S.M.E. Ufficio Storico. Bollettino dell'Ufficio Storico", 2018, p. 139.
[969] Altre intese Giannini-Clodius ebbero luogo il 2.12.1940: ASMAE, DGAE, B, Busta 4, Trattative Germania, telegramma in arrivo a mano, 673 PR, 9.1.1941, Scambi e Valute a MAE/SSS Fabbriguerra; *DDI*, IX, 6°, n. 223, p. 220, Amb. Berlino Cosmelli a Ciano, 2.12.1940.
[970] A. Giannini a Mussolini, s.n., Roma 21.8.1940, in *DDI*, IX, 5°, n. 461, p. 444.

evidentemente, il governo italiano aveva acceduto o dovuto accedere: "….*Partendo dal presupposto che la Germania esercita il controllo anche in nome dell'Italia e l'Italia lo esercita anche per conto della Germania, noi* [italiani] *continuiamo ad esercitare da soli il controllo sulle coste mediterranee della Francia lungo la linea alpina di occupazione e la estendiamo fino alla frontiera svizzera in modo da farla coincidere col punto in cui termina la zona del nostro controllo militare. La Germania estende il suo controllo lungo la frontiera svizzera in modo da congiungersi al punto in cui comincia quello italiano ed estende il suo controllo lungo tutta la frontiera spagnola fino a congiungersi a Port Bou col controllo marittimo italiano. Allo scopo però di controllare i traffici di transito dalla Spagna verso l'Italia un funzionario doganale e uno ferroviario italiano si stabiliranno a Port Bou presso il controllo germanico. Tutte le coste francesi del Mediterraneo, incluse quelle del Marocco restano riservate al controllo italiano mentre il controllo germanico viene esercitato sul Marocco e sulla sua costa atlantica* [duplicazione di controllo veramente poco chiara] *nonché sull'Africa Occidentale francese. Avendo ceduto su questa soluzione* [non è chiaro in cosa avesse ceduto] *il Governo germanico ha insistito perché, per ragioni di equilibrio, il controllo centrale presso la Banca di Francia e il Ministero delle Finanze sia effettuato dai controllori germanici già nominati pur ammettendo che presso i due controllori sia istituito un rappresentante del Governo italiano….Guerra economica…..Una particolare attenzione merita la Svizzera la quale, attraverso la frontiera francese finora non controllata, ha seguitato ad esportare materiale da guerra destinato alla Gran Bretagna. I contatti tra le rappresentanze diplomatiche a Berna dovranno pertanto formare oggetto di particolare attenzione. Inoltre il Governo germanico ha concluso con quello svizzero uno speciale accordo per effetto del quale un controllo sul traffico svizzero viene intensificato allo scopo, tra l'altro, di accaparrare tutta la produzione bellica svizzera per la Germania. In questo accordo, già firmato dalla Svizzera, si prevede che un analogo accordo interverrà tra la Svizzera a l'Italia in modo da sottoporla al più assoluto controllo. Le istruzioni alle rappresentanze diplomatiche sono state già impartite ed al Ministro di Svizzera è stato già consegnato il progetto di accordo nel testo concordato a Berlino e che è in tutto parallelo a quello sul quale si basa* [dunque quello germano-svizzero]…".[971] Non era poco; forse era stata questa la concessione italiana ai tedeschi.

[971] Seguono i paragrafi consacrati alla "*Commissione mista*" o Comitato per gli scambi italo-germanici (che si doveva occupare degli urgenti bisogni italiani di materiale a scopo bellico; elemento psicologico di debolezza in sede di trattazione di tutti gli argomenti) ed ai "*Problemi del dopoguerra*", centrato su scambi di idee su argomenti della massima importanza: statuto della navigazione aerea, traffico ferroviario, assicurazioni e riassicurazioni e, infine, ricostruzione economica. In previsione della Conferenza dell'Avana (avrà luogo nel 1947) il ministro Funk aveva rilasciato un'intervista alla stampa internazionale che aveva suscitato il risentimento di Ribbentrop, in quanto riteneva la materia di competenza esclusiva dell'*AA*. Giannini fece presente che "…*il piano di ricostruzione economica europea deve essere studiato a due* [ed il Giappone?] *al momento opportuno, non consentendo l'attuale situazione politica [e territoriale] di dare una sufficiente base alle conversazioni*…".

Quanto alla frontiera franco-svizzera l'addetto militare a Roma generale von Rintelen, d'ordine del *Generaloberst* Keitel, il 23.6.1940 inviò al magg. Moscardelli un fonogramma che comunicava "...*Il Fuehrer crede, che sia opportuno di separare la Francia da ogni collegamento colla Svizzera durante l'armistizio. L'occupazione germanica è stata determinata secondo il trattato d'armistizio conforme ai colloqui di Monaco soltanto fino alla punta ad ovest di Ginevra. Perciò il Fuehrer riterrebbe molto desiderabile l'occupazione almeno della linea Frangy (30 km a sud di Ginevra)-Annecy-Albertville-Moûtiers-Piccolo S. Bernardo da parte delle truppe italiane per la durata dell'armistizio*...".[972]
Poco meno di un anno dopo, il 17.5.1941, a seguito di trattative franco-tedesche,[973] sembra segnate dalla necessità dei tedeschi di ottenere la collaborazione francese in Siria e, più generalmente, di "orientare" la Francia di Vichy verso le potenze dell'Asse, fu raggiunto un accordo franco-tedesco che, secondo il Presidente della CIAF, prevedeva il controllo tedesco su tutte le frontiere francesi (compresa quella franco-svizzera) ed "… *almeno in linea di principio, lo stesso confine franco-italiano*…."; in contropartita del loro consenso, i francesi ottennero concessioni sulla "*vecchia* [cioè anteriore al novembre 1942] *linea di demarcazione*" (CIAF Presidenza Ufficio S.M. Sezione Armistizio generale Vacca Maggiolini a CS Ufficio Economia di guerra II/MAE DGAC I, barone Scammacca/Finanze/Scambi e Valute/Leg. Berna, 56228 A, 5.6.1943, poi Doc. **56228**; e CIAF Presidenza Ufficio S.M. Sezione Armistizio gen.Vacca Maggiolini a CS II Reparto Economia di guerra e Reparto Operazioni/MAE DGAC, AEM, DAG, barone Scammacca, 57640 A, 13.7.1943, poi Doc. **57640**), controllo dal quale furono esclusi gli italiani.[974] Di questo accordo non ve ne è cenno nella relazione al Capo di SMG Cavallero degli argomenti trattati nel corso dell'incontro fra il presidente della CIAF generale designato d'armata Grossi, che stava per lasciare il suo incarico al pari grado Vacca Maggiolini, e l'omologo tedesco, generale di corpo d'armata Vogl, presidente della Commissione Tedesca d'Armistizio, incontro svoltosi a Merano dal 13 al 15.5.1941.[975] Invece, in questo verbale non manca traccia di altre scorrettezze da parte germanica verso l'alleato italiano, nell'ambito dei rapporti con la Francia.[976] È bene ricordare che le autorità tedesche furono sempre

[972] AUSSME, D.7, Busta 51, 1b, *Deutsche Botschaft Der Militaer-Attaché* generale von Rintelen, fonogramma al magg. Moscardelli e comunicato a generale Roatta, 23.6.1940; vedi: D. Schipsi, *L'occupazione italiana del territorio metropolitano francese (1940-1943)*, Roma, 2007, p. 619 (con bibliografia a p. 528). Già nel maggio 1941 i tedeschi avevano rilevato l'esistenza di contrabbando di armi (specialmente spolette contraeree meccaniche) attraverso la frontiera franco-svizzera: AUSSME, D.7, Busta 3, 51/4.G, 16232, 20.5.1941, CIAF Presidenza gen. Gelich, Promemoria per Sottocomm Esercito, p. 6.
[973] *DDI*, IX, 7°, n. 128, p. 121; n. 138, p. 131.
[974] R.O. Paxton, *La France de Vichy 1940-1944*, Parigi, 1973, p. 118, dice: "… *Darlan veut beaucoup plus. Il demande un assouplissement de la ligne de démarcation et insiste sur la nécessité de donner toute la publicité possible à ces concessions* …". Dieci giorni dopo furono raggiunti nell'Amb. Germania a Parigi gli "*Accords Darlan*" (27-28.5.1941) o "*Protocoles de Paris*" che diedero inizio ad una nuova fase di distensione fra Germania e Francia, dopo il fallimento degli accordi di Montoire (*Rainero*, p. 193).
[975] Allegata a dispaccio CIAF Sottocomm. AG Liberati a Pietromarchi capo Ufficio Armistizio-Pace, LSP 8949 AG, 19.5.1941, in *DDI*, IX, 7°, n. 142, p. 136.
[976] Vedi il documento sopra citato a p. 140: *Tesi sostenute da parte italiana*.

inclini ad assumere nei confronti dei francesi una posizione morbida, perché ebbero sempre presente che la Francia, anche grazie all'Impero, non avrebbe potuto non essere un importante interlocutore nel dopoguerra, comunque il conflitto si fosse concluso.[977] anche in vista di un assetto della "Nuova Europa"[978] che non avrebbe potuto fare a meno di quanto sarebbe sopravvissuto dell'influenza della Francia e del suo impero.[979]

Gli accordi con l'Italia dell'agosto 1940 e quello con la Francia sono le ragioni che per i tedeschi davano loro titolo a conservare il controllo esclusivo sulla frontiera franco-svizzera, lungo il Lago di Ginevra fino a 7 chilometri a sud di St. Gingolph (Doc. **57640**, p. 3).

La posizione egemonica assunta dai tedeschi anche in questo settore[980] venne portata a conoscenza del neo-presidente della CIAF, senatore generale di corpo d'armata, con rango designato d'armata, in ausiliaria, Arturo Vacca Maggiolini,[981] il quale in un dispaccio motivato da una richiesta di spiegazioni pervenutagli dal MAE per il tramite del CS (telespresso MAE 41/13233 del 12.6.1943, trasmesso da CS con foglio 5522 del 20.6.1943, ambo mancanti) nel quale gli venivano chieste spiegazioni circa il protocollo italo-tedesco relativo ai controlli doganali alla frontiera franco-svizzera (Parigi, 9.1.1943, del quale *infra* dirò), scrive: "…*allorché nel giugno 1941, assunta la Presidenza della CIAF,* [982] *venni dai vari Presidenti delle Sottocommissioni messo al corrente della situazione, fui dolorosamente stupito dal fatto che il controllo doganale alla frontiera franco-svizzera fosse di recente* [cioè dopo l'accordo franco-tedesco di Parigi del 17.5.1941][983] *stato assunto da un gruppo di*

---

[977] La differenza fra la posizione italiana e quella tedesca mi sembra emergere chiaramente da due documenti in: *DDI*, IX, IV, n. 793, p. 757 (appunto s.n., 26.10.1940, Gabinetto MAE Ufficio Armistizio Pace) e n. 807, p. 771 (verbale colloquio Hitler-Mussolini, 28.10.1940); VII, n. 153, p. 152 (dispaccio Amb. Berlino Alfieri a G. Ciano, LS 551, 21.5.1941). La consonanza fra Germania e Francia nel periodo dell'occupazione colpì anche Alberto Savinio (fratello maggiore di Giorgio De Chirico) che la manifestò e ne indicò la ragione nel saggio premesso a: Voltaire, *Vita privata di Federico II*, Atlantica Editrice, Roma, 1945, p. 17. Vedi anche: L. Simoni, *Berlino ecc.,* cit., p. 37, 173, 190; F. Suvich, *Memorie 1932-1936*, Milano, 1984, p. 78.

[978] Esisteva un "*piano generale europeo*" delle materie prime: D. Schipsi, *L'occupazione ecc*., cit., p. 710; vedi anche *Churchill*, IV, 2°, p. 340.

[979] *Churchill*, IV, 2°, p. 263.

[980] Abbondanti prove in D. Schipsi, *L'occupazione ecc*., cit., p. 200.

[981] Di Giuseppe e Chiarina Peyrot, nato a Pinerolo 22.11.1872, morto a Roma il 30.7.1959; medaglia di bronzo al v.m. (Adua) e d'argento (Grande Guerra), decorato dell'Ordine Militare di Savoia, da ultimo comandante in 2^ del Corpo di S.M e, infine, del Corpo d'Armata di Bologna. Senatore dal 25.3.1939; ne fu dichiarata la decadenza con ordinanza del 30.8.1945 dell'Alta Corte di Giustizia per sanzioni contro il fascismo. Dal 16.1.1944 al 28.3.1945 ricoprì la carica di Commissario straordinario per la Provincia di Asti. Autore di opere di storia militare (dal 1919 al 1923 era stato insegnante della Scuola di Guerra) tra cui: *Da Valmy a Waterloo. Le guerre della rivoluzione e dell'Impero*, Bologna, Zanichelli, 1939). Forse, partecipò alla conclusione dell'armistizio di Villa Incisa all'Olgiata. Interessanti le osservazioni che mosse all'insufficiente preparazione militare italiana, riportate in: C. De Biase, *L'aquila d'oro. Storia dello Stato Maggiore italiano 1861-1945*, Milano, 2, 1970, p. 385. Suo omologo francese era l'ammiraglio di squadra Emile Duplat (1880-1945). Durante la sua presidenza si adoperò per sottrarre gli ebrei tunisini alle persecuzioni da parte dell'amministrazione di Vichy. La Commissione d'armistizio franco-tedesca si riuniva a Wiesbaden (presidente Voegl) e fu presidente della Delegazione francese presso questa, fino alla morte, il generale d'armata Charles Huntzinger (1880-1941).

[982] Il generale Vacca Maggiolini sostituì il generale Camillo Grossi (*De Felice*, p. 138, nota 1). Sui rapporti fra Mussolini e Vacca Maggiolini: *Rainero*, p. 249 e seguenti, 257-258. Vacca Maggiolini ben presto manifestò all'ammiraglio Duplat la necessità che alle trattative fra francesi e tedeschi prendessero parte anche i rappresentanti della CIAF: Capo Ufficio Armistizo-Pace Luca Pietromarchi a G. Ciano, appunto s.n., 23.8.1941, in *DDI*, IX, 7°, n. 500, p. 488.

[983] AUSSME, D.7, Busta 454, fasc. 5.

personale tedesco anche nella regione posta sotto il nostro esclusivo controllo armistiziale…Lungo la frontiera franco-svizzera ad est del Rodano fino a Chamonix – in zona cioè situata nel territorio sotto controllo armistiziale italiano – avevano …. preso stanza quaranta funzionari di dogana e circa quattrocento finanzieri con personale della Gestapo…" Il generale Vacca Maggiolini asserì (Doc. **57640**, p. 2) di avere segnalato per iscritto questa situazione al CS, la prima volta, il 10.8.1942, con foglio 49092 (qui non presente).[984] Di questo accordo, raggiunto a quanto sembra all'insaputa delle autorità italiane, non trovo traccia né in questo fascicolo né nella documentazione pubblicata.[985]

Il generale Vacca Maggiolini impartì direttive all'ispettore capo della Finanza, Tommaso Lazzari, Presidente della Sottocommissione AEF del CIAF, perché avviasse un'energica azione di "*rivindicazione*" della parità della posizione italiana rispetto a quella tedesca nei confronti della Francia; ma non è chiaro in quale data questa azione sia stata disposta; a leggere il dispaccio del 13.7.1943 (Doc. **57640**, p. 2) si direbbe che l'ordine fu impartito prima della 2^ occupazione.

Nel corso del negoziato italo-tedesco condotto dal Lazzeri emerse che la posizione germanica non traeva origine da clausole armistiziali, cioè, per così dire, dal diritto del vincitore, ma che i tedeschi avevano negozialmente ottenuto che i francesi accettassero il loro controllo esclusivo sulle frontiere, in contropartita di quanto, come abbiamo avuto modo di ricordare, i tedeschi concessero loro. Sottolineò Vacca Maggiolini (Doc. **57640**, p. 4) che il controllo sulla frontiera francese dal Rodano, lungo il lago di Ginevra, fino a sette chilometri a sud di St. Gingolph, era stato riconosciuto di competenza germanica già e financo dal rammentato accordo Giannini-Clodius del 17.8.1940. E mi chiedo se, citando quest'atto (e sottolineandone gli estremi), di molto precedente l'accordo franco-tedesco del maggio 1941, il generale Vacca Maggiolini non intese far presente al CS ed al MAE, destinatari del suo dispaccio, che questa situazione italiana d'inferiorità non era ascrivibile alla CIAF.

Anche dopo l'11.11.1942, quando l'avanzata delle truppe italiane partecipò all'occupazione totale del territorio francese,[986] il problema che ci occupa andava risolto mediante trattative delle autorità italiane con quelle tedesche e con quelle francesi. Questi due aspetti nel negoziato emergono dal dispaccio di Vacca Maggiolini: "…. *La CIAF, ai sensi degli articoli XIV-XV-XVI e XXIII della Convenzione di armistizio pretese* [dalle autorità tedesche] *l'allontanamento di questi elementi e, sotto minaccia di sopprimere i posti di dogana e di polizia francese, ottenne dalla Francia che fossero riconosciuti anche in favore dell'Italia i diritti derivanti alla Germania dall'accordo predetto* [del 17.5.1941]. *A Parigi in data 9 gennaio 1943 venne stipulato un protocollo italo-germanico secondo*

[984] Molto meno chiaro il precedente Doc. **56228** che nulla dice quanto al momento in cui il generale Vacca Maggiolini ebbe modo di rilevare la presenza di agenti tedeschi in zona sottoposta al controllo armistiziale italiano e non distingue chiaramente fra situazione precedente e successiva alla 2^ occupazione.

[985] DDI, IX, 7°, doc. 128, p. 121, telegramma per telescrivente 4565/806 R, 17.5.1941, Amb. Berlino a Ciano.

[986] D. Schipsi, *L'occupazione ecc.*, cit., p. 387 e seguenti.

cui i tedeschi si impegnavano a ritirarsi entro il 15 febbraio dello stesso anno dalla frontiera franco-svizzera ad est del Rodano e l'Italia assumeva la vigilanza sui servizi francesi ivi dislocati consentendovi, tra le altre clausole relative ai controlli e rilevamenti sugli uffici doganali, il movimento delle merci soltanto come piccolo traffico di frontiera e come normale traffico tra la Svizzera e il Dipartimento dell'Alta Savoia. Con lo stesso accordo venne precisato che dopo acquisita una ulteriore esperienza si sarebbe addivenuti ad un regolamento definitivo. Venne all'uopo organizzato il servizio e furono emanati i regolamenti di dettaglio per il movimento delle persone, il traffico delle merci e delle valute, per il cabotaggio e la pesca sul lago e per quanto altro occorrente a fissare i rapporti fra i servizi francesi ed il controllo italiano. I transiti delle persone giusta intese con le Autorità competenti tedesche erano sottoposti al preventivo benestare del SIM quando si trattava di sudditi non italiani e germanici. Il traffico frontaliero venne revisionato e ridotto al rispetto integrale delle esigenze dell'economia locale. Restava così interdetto il solo traffico merci a carattere non di esigenze locali in quanto da parte tedesca si tenne a stabilire tale limitazione rispondente in certo senso agli accordi di controblocco …." (Doc. **56228**, p. 2).[987] La lettura di uno stralcio del testo del Protocollo delle conversazioni parigine italo-tedesche (la copia qui conservata contiene solo la Parte I, intitolata *Confine franco-svizzero*, articolata in 9 sottopunti a/i; è l'allegato I al Doc. **57640**) "…*in ordine al regolamento del servizio di sorveglianza sulla frontiera franco-svizzera del nuovo territorio francese occupato e sulle coste francesi mediterranee…*", fra la Sottocommissione AEF della CIAF (ne era capo il Lazzari) ed il Capo del Comando dei Servizi delle Guardie doganali tedesche in Francia consente di sapere che la CIAF assunse la sorveglianza del confine franco-svizzero dall'uscita del Rodano dalla Svizzera, attorno alla città di Ginevra, lungo la riva meridionale del lago, fino a St. Gingolph ed all'intersecazione del confine italo-franco-svizzero (I, a); il controllo delle persone avrebbe compreso la vigilanza continuativa sull'operato dei servizi francesi e, in ulteriori interventi, nell'attività di accertamento (I, b); le persone fermate per motivi che toccavano l'interesse delle potenze dell'Asse sarebbero state poste a disposizione delle autorità italiane; le altre sarebbero state consegnate alle autorità francesi (I, c); anche il controllo sul movimento delle merci e delle valute sarebbe stato esercitato dai servizi francesi sotto la sorveglianza delle autorità italiane che avevano diritto ad immediati interventi, non meglio specificati (I, d); le autorità italiane avrebbero esercitato anche la sorveglianza sull'attività degli uffici dei servizi francesi ed avrebbero avuto diritto a ricevere i dati statistici sul movimento delle persone, merci e valute (I, e); la frontiera rimaneva chiusa per le merci che, secondo l'accordo germanico-svizzero, erano sottoposte all'obbligo del certificato di transito (I, f); era consentito il movimento delle altre merci

[987] Utile la lettura del Promemoria dello SMRE per Capo di SM, 10.8.1942, in D. Schipsi, *L'occupazione ecc*., cit., p. 627.

soltanto come piccolo traffico di frontiera e del resto come normale traffico tra la Svizzera ed il dipartimento dell'Alta Savoia (I, g); gli italiani avrebbero sostituito al più presto le guardie doganali tedesche nella sorveglianza del confine (I, h); nei posti di valico i funzionari della sezione germanica sorveglianza di Annemasse sarebbero stati sostituiti da quelli italiani, non appena si fossero impratichiti del servizio. Era previsto il mantenimento di un funzionario tedesco di collegamento (I, i); era, forse, quello Schultz del quale avremo occasione di dire. A metà febbraio 1943 la Sottocommissione italiana ed il Comando dei servizi (certo tedesco), sulla base delle esperienze acquisite, si sarebbero incontrati per raggiungere un accordo definitivo sul regolamento del servizio di vigilanza. Un dispaccio del generale Vacca Maggiolini (il Doc. **56228**, del 5.6.1943, precedente il Doc. **57640**, del 13.7.1943) consente di sapere quale fosse, subito dopo il passaggio delle consegne fra tedeschi ed italiani (avvenuto intorno al 15.2.1943), la normativa vigente ai valichi esistenti lungo il confine franco-svizzero fra Annemasse e St. Gingolph: "…*Venne all'uopo organizzato il servizio e furono emanati i regolamenti di dettaglio per il movimento delle persone, il traffico delle merci e delle valute, per il cabotaggio e la pesca sul lago e per quanto altro occorrente a fissare i rapporti fra i servizi francesi ed il controllo italiano. I transiti delle persone giusta intese con le Autorità competenti tedesche erano sottoposti al preventivo benestare del SIM quando si trattava di sudditi non italiani o germanici. Il traffico frontaliero venne revisionato e ridotto al rispetto integrale delle esigenze dell'economia locale. Restava così interdetto il solo traffico merci a carattere non di esigenze locali in quanto da parte tedesca si tenne a stabilire tale limitazione rispondente in certo senso agli accordi di controblocco*…" (Doc. **56228**, p. 2 e 3). In conclusione: sembrerebbe che per l'accordo italo-tedesco del gennaio 1943 e per quello italo-francese di Torino la frontiera franco-svizzera, sotto controllo italiano, avrebbe dovuto essere aperta al transito delle persone, debitamente autorizzate, con visto sul passaporto (certo ben difficile da ottenere) o con carta di frontiera, ed alle merci non sottoposte a certificato germanico; mentre era mantenuto il traffico frontaliero sia delle persone che delle merci. La CIAF aveva fatto tutto quanto di sua competenza. Mentre ogni ulteriore modificazione "*che non avrebbe, del resto, portata pratica, ma solo valore di principio – urterebbe infatti direttamente contro accordi internazionali che sfuggono ad ogni competenza della CIAF, rientrando nella sfera di attribuzioni del Ministero degli Affari Esteri*…" (Doc. **57640**, p. 5). Quando il generale Vacca Maggiolini scriveva così (Doc. **57640**, p. 6), ritengo sapesse che l'ambasciatore Giannini aveva avviato un negoziato con il governo tedesco per ottenere che l'accordo confidenziale tedesco-svizzero "…*che risulterebbe fatto a nostra insaputa*…" (Doc. **57640**, p. 5), secondo il quale tutto il traffico diretto dalla Svizzera in Francia doveva essere istradato per la via Ginevra-Bellegarde, dunque attraverso il valico controllato dai tedeschi, fosse modificato nel senso che le merci svizzere, libere o soggette a certificato d'accompagnamento, dirette nella zona occupata dalle FFAA italiane,

dovessero essere avviate attraverso il valico di Annemasse. Per completezza ricordo che A. Giannini, abitualmente bene informato, aveva risposto ad un dispaccio della CIAF (206.206, 2.5.1943, qui mancante) che, "…*per quanto risulta a questo Ministero*…", la chiusura della frontiera franco-svizzera si riferiva esclusivamente al transito delle persone (sembra dimenticare che era stato mantenuto il traffico frontaliero delle persone) e non alle merci (evidentemente la CIAF aveva asserito, come anche risulta dal succitato Protocollo, che il traffico merci attraverso la frontiera controllata dagli italiani era limitato a quello frontaliero; telespresso 10567/C, 13.5.1943, MAE DGAC I Giannini a CIAF Sottocomm. AEF Torino/MAE DG Dogane/Leg. Berna/DGAG, allegato appunto DAC I ad Amb. Germania, 41/10362/209, 11.5.1943). Comunque, ritengo proprio che questo negoziato sia stato interrotto dagli eventi del 25 luglio.

Ora (secondo passo del negoziato, come ho detto) occorreva che i francesi accettassero di sottoporre i loro uffici doganali al controllo italiano. Qualche giorno dopo l'accordo di Parigi, il 13.1.1943, il direttore generale delle Dogane francesi fu convocato a Torino presso la CIAF e lì, "…*con adeguate pressioni*…", si ottenne, senza contropartite o riserve, la piena estensione all'Italia dei diritti da tempo accordati ai tedeschi (Doc. **57640**, p. 3).

A questo punto iniziò da parte del dottor Lazzari un ulteriore, terzo, negoziato con le autorità tedesche, inteso all'eliminazione dall'accordo italo-tedesco del gennaio 1943 delle clausole che escludevano ogni traffico che non fosse quello frontaliero, come affermato da Vacca Maggiolini (Doc. **57640**, p. 3) ed indirettamente desumibile dal telespresso di Giannini (appunto 41/10362/209, 11.5.1943).

Dal 6 all'8.5.1943 l'ispettore generale capo di Finanza Tommaso Lazzeri, presidente della Sottocommissione AEF della CIAF, incontrò a Parigi il ministro H.R. Hemmen, presidente della Delegazione tedesca di armistizio per l'Economia, per trattare le "*questioni concernenti il controllo sulle frontiere (controllo delle merci e delle divise) nel territorio francese di seconda occupazione*". In quest'occasione sembra dalla documentazione che non si sia affrontato il problema del controllo sulla "Linea del Rodano". Le conversazioni si conclusero con la firma di un Protocollo e la consegna ad Hemmen di una lettera di Lazzari, datata 8.5.1943 (testo allegato a Doc. **57640**). Membri delle delegazioni furono: da parte italiana, il direttore generale delle Dogane, Ivo Bagli; consigliere del "*controblocco*" a Berna, Bernardo Mosca;[988] consigliere commerciale a Berna, Francesco Nicita;

[988] Il consigliere di legazione Bernardo Mosca prestava servizio quale console generale a Ginevra presso il CG Berna, del quale era titolare Luigi Cortese, con funzioni di Capo della Commissione per il controllo del traffico in Berna, dal 20.2.1943. Ecco quale fosse la mansione del "*consigliere del 'controblocco'*". Vedi: *MAE. Ambasciate Legazioni e Consolati del Regno d'Italia all'estero. 15 agosto 1943*, Roma, 1943, p. 89. Il consigliere Mosca, in servizio al Ministero dal maggio 1925, dopo due anni presso la Leg. Atene, era stato assegnato alla DIE e nell'agosto 1936 alla DGAC, dove ebbe modo di formarsi sotto la direzione di Amedeo Giannini (membro di: Comitato permanente italo-tedesco; Delegazione italiana per le trattative di carattere economico con il Governo inglese; *idem* con la Svizzera; Commissione per gli scambi commerciali fra l'Italia e la Turchia; Comitato economico permanente italo-francese; Delegazione italiana per le trattative economiche con la Svizzera; Delegazione italiana per i traffici con la Germania, Jugoslavia e Romania; Commissione mista italo-svizzera, prevista dall'accordo 22.6.1940). Non aderì alla RSI; perciò il governo fascista

magg. Guardia di Finanza Antonio Santoro ed ispettore di Finanza Enzo Fischetti; da parte tedesca: consigliere ministeriale Schoene, vice presidente della Delegazione tedesca d'armistizio per l'economia; consigliere di legazione Coenen; consigliere di governo Eichhorn; consigliere di governo Wrueck, rappresentante del Commissario tedesco del commercio estero e del Commissariato tedesco per le valute; addetto commerciale presso Leg. Germania a Berna, Beyer; direttore di governo Mundt, rappresentante del capo del Comando delle Guardie Doganali tedesche in Francia. MAE DAC era al corrente del negoziato e lo autorizzò (telegramma in arrivo, per telescrivente, 12994 PR 28.4.1944, CIAF a DAC; telegramma in arrivo urgentissimo, 13332 PR, 3.5.1943, CIAF a DAC). Il protocollo, articolato in quattro punti, stabilì che le parti, nell'intento di mantenere l'unità economica della Francia, volevano fosse assicurata l'uniformità delle disposizioni sulle valute e sul commercio estero francese applicabili alle frontiere (punto 1°), dichiarata a Roma nel gennaio precedente; del pari la sorveglianza esercitata sulle frontiere doveva essere effettuata secondo lo stesso principio di mantenimento dell'unità economica francese (punto 2°); le esportazioni dalla Francia in Svizzera, così come il transito attraverso la Francia verso la Svizzera, non dovevano essere sottoposti ad alcuna limitazione speciale, ferma restando la regolamentazione vigente (punto 3°); né doveva subire modificazioni la regolamentazione esistente dell'esportazione di merci svizzere destinate in Francia per consumo o transito (punto 4°, 1° comma). Se si fosse reso necessario un ulteriore valico per l'esportazione attraverso St. Gingolph "*o*" Annemasse questo avrebbe dovuto essere limitato al

repubblicano ne decretò la cessazione dalle funzioni (DM 20.9.1943, in ASMAE, Personale cessato 1940-1960, Elenco n. 1, 142, Bernardo Mosca) e lo sospese dal grado, con privazione dello stipendio a tempo indeterminato, assieme al ministro Luigi Cortese ed ai consiglieri di legazione Luigi Ottaviani e Giuseppe Guglielminetti (DM 31.12.1943). Successivamante, Cantoni Marca ebbe notizia dal delegato commerciale della RSI, Troendle, che il suo ex dipendente alla DGAC (1939-1943) Bernardo Mosca, non aderente alla RSI ed il cui ufficio aveva perso ragion d'essere dopo l'armistizio, aveva mantenuto un contegno pieno di calma e di dignità, attirando per tale suo comportamento molte simpatie (appunto della DGAC Cantoni Marca per il SSS Mazzolini, 5.5.1944); pochi giorni dopo fu dichiarato dimissionario dal MAE di Salò, con perdita del trattamento di quiescenza, per avere abbandonato l'ufficio volontariamente e senza giustificato motivo (DM 19.5.1944). Figlio del senatore (nel 1919) professore Gaetano Mosca (Palermo 1°.4.1858-Roma 8.11.1941; e di Maria Salemi, nato a Torino il 5.8.1897), funzionario della Camera dei Deputati e segretario particolare di Antonio Starrabba di Rudinì; poi costituzionalista e studioso delle istituzioni e delle dottrine politiche (per il ruolo di Gaetano Mosca nella vicenda del t.col. di SM Giulio Douhet: L. Albertini, *Venti anni di vita politica*. Parte II. *L'Italia nella guerra mondiale*. Volume II. *Dalla dichiarazione di guerra alla vigilia di Caporetto*, Bologna, 1952, v. II, p. 372), SSS alle Colonie nel 1° e nel 2° gabinetto Salandra (P. Melograni, *Storia politica della Grande Guerra 1915-1918*, Bari, 1972, p. 73), dal 1929 esistono tracce documentali della sorveglianza di polizia sulla sua famiglia a causa delle frequentazioni sociali della sorella Maria Camilla (nata a Palermo, il 16.12.1890) con antifascisti (Giuliana Benzoni; Adrienne Marchand; Gesschoff; dott. Bignami; dott. Borruso) e delle conseguenti indagini della polizia politica (ASMAE, Personale cessato ecc., cit, dispaccio Interno DGPS, Div. Polizia Politica a MAE, 500/7872, 26.4.1929; ACS, Ministero Interno, Polizia Politica, Fascicoli personali, Busta 874 e 1802). Mi sembra evidente che l'attenzione della polizia fu provocata dall'antifascismo del senatore Mosca, vivace fin dal delitto Matteotti. Nel giugno 1937 un'ispezione notturna consentì di rinvenire nell'ufficio ministeriale del Mosca documenti riservati in cifra, in violazione delle norme di sicurezza dettate dall'o.d.s. 13, del 16.4.1937. Bernardo Mosca fu punito con il rimprovero, successivamente (1943) condonato. Fu richiamato dalla Svizzera al Ministero il 20.2.1945. Un fascicolo intestato a Bernardo Mosca è in: ACS, Ministero Scambi e Valute, DG Valute, Rapporti del Ministero Scambi e Valute con società e privati, 1934-1945, Busta 92. Bernardo Mosca scrisse, forse nell'intenzione di seguire le orme del padre: B. Mosca, *Il pensiero di Saint-Simon considerato dopo un secolo*, Torino, 1921.

passaggio di un piccolo contingente di merci (2° comma).[989] Per quanto riguardava le merci con certificato di accompagnamento, la Legazione d'Italia a Berna avrebbe rilasciato i certificati sul quadro di questo contingente secondo le norme in vigore per il passaggio della frontiera italo-svizzera (3° comma). La lettera di Lazzari ad Hemmen (rammentata in Doc. **57640**, p. 7) specificò i *desiderata* italiani relativi alla protezione del traffico attraverso Genova, esposti verbalmente e non accolti "*sul momento*" dai tedeschi, che sarebbero stati resi noti dagli italiani, certo per iscritto, ed esaminati successivamente dai tedeschi: le merci dirette in e provenienti dalla Svizzera via Mediterraneo avrebbero seguito, come avveniva attualmente, la via di Genova. La lettera specificò che si trattava di uno stato di cose determinato dall'accordo stipulato in Roma con la Francia nei riguardi dell'apertura dei porti francesi al traffico con i neutri (agevolazioni in ordine ai divieti previsti dall'art. XVI della Convenzione d'armistizio italo-francese) e dalle intese italo-svizzere intervenute per agevolare il traffico attraverso il porto di Genova (testi del Protocollo e della lettera: allegato II a Doc. **57640**).

Sembrava che la normativa regolante il traffico attraverso la frontiera franco-svizzera controllata dagli italiani avesse ricevuto un assetto definitivo. Non era così. Si era in guerra e le esigenze militari non potevano non avere il sopravvento. E sorprende che nei suoi articolati dispacci il generale Vacca Maggiolini non avesse ricordato che pochissimi giorni dopo l'incontro italo-tedesco di Parigi del gennaio 1943, una delegazione tedesca, formata da militari e funzionari dell'*AA* (col. Martini,[990] cap.corv. Klause, magg. Kraussoldt, consigliere ministeriale Krause, consigliere di legazione Krieger), si era incontrata a Roma (18-20.1.1943) con una delegazione italiana, anch'essa formata da militari e diplomatici (col. Cremese del CS, col. Bertacchi e col. Bagattan del SIM, maggiori Matarazzo e Padova e cap. Markert del CS, t.col. Duran del Comando della IV Armata, 1° segretari di legazione Confalonieri[991] e Gallina del MAE) per definire la normativa da applicare ai passaggi della "Linea di demarcazione". I delegati tedeschi precisarono che l'*OKW* intendeva provvedere alla sorveglianza della "*Linea di demarcazione*" del Rodano ma "*…che le misure proposte non debbono pregiudicare l'unità amministrativa ed economica della Francia…*". Inoltre, prendendo in esame

[989] Il generale Vacca Maggiolini affermerà, un mese dopo (Doc. **56228**, p. 4), che la riapertura al passaggio delle merci era stata stabilita, salvo il rispetto delle limitazioni poste dai Decreti francesi del 15.10.1940 (divieto di trasporto dei materiali bellici e prodotti chimici) e 30.6.1942 (licenza per l'esportazione dalla Francia di alcune merci di interesse bellico). Importanti le considerazioni della DAC Ufficio I (a firma Cantoni Marca e Bastianini, telespresso 13233, 12.6.1943, a CS/barone Scammacca, AEM e AG, Sede) quanto all'inopportunità della limitazione al traffico merci da Annemasse contenuta nel Protocollo ("*piccolo contingente*"), che, pur se da un lato tutelava il traffico di Genova, era di pregiudizio alla libertà da parte italiana di far ricorso all'arma potente del "*controblocco*", che rimarrebbe nelle mani dei soli tedeschi.

[990] Credo omonimo di quello che ormai era il *General der Luftnachrichtentruppe* Wolfgang Martini (Lisso, Posen 20.9.1891-Duesseldorf 6.1.1963), uno dei padri del sistema di radionavigazione (ditta GEMA; apparati *Seetakt*, *Freya*). Vedi anche *Churchill*, IV, 1°, p. 141.

[991] Nel settembre 1941 era capo dell'organismo di controllo per l'esecuzione art. XXI della Convenzione di Armistizio della CIAF.

anche la frontiera franco-svizzera, fu stabilito (art. 9 delle *Disposizioni complementari* al *Verbale* della riunione) che "…*La frontiera Svizzera-Francia occupata dagli italiani rimane chiusa, e, se possibile, sarà vietato anche il piccolo traffico attraverso quella frontiera. Viaggi dalla Svizzera per la Spagna e viceversa debbono essere effettuati soltanto via Pougny-Bellegarde*", valico sito, ovviamente, nella zona controllata dai tedeschi (il testo del *Verbale dello scambio di vedute italo-tedesche per il regolamento del transito delle persone e della corrispondenza attraverso la Linea del Rodano avvenuto in Roma*, con gli allegati A e B - Regolamento sul traffico delle persone e della corrispondenza attraverso la linea del Rodano, Disposizioni complementari per il rilascio del lasciapassare "Rodano" - è allegato al telespresso 34R/00666/5, 13.4.1943, AG IV Vidau a Leg. Berna; telegramma in partenza cifra 1, 6982/PR 18, 26.2.1943, AG IV Babuscio Rizzo a CG Ginevra). I militari (tedeschi ed italiani) volevano rendere (tendenzialmente) "impermeabile" il confine fra Francia e Svizzera, ma non volevano che fossero impediti i rapporti fra le due zone occupate (separate dalla Linea di demarcazione). Esigenze queste che, a mio avviso, dovettero essere sostenute dai tedeschi i quali, però, ottennero il consenso, apparentemente privo di riserve, dei militari italiani, anch'essi preoccupati che non vi fossero "falle" nella parte del confine franco-svizzero affidato al loro controllo, e dei diplomatici italiani, probabilmente desiderosi di non creare nuovi motivi d'attrito con la Germania.[992]

Il resto della documentazione riguarda in larga misura le vicissitudini della frontiera franco-svizzera controllata dagli italiani (con qualche notizia quanto alla parte di quel confine controllata dai tedeschi ed al confine franco-spagnolo), specie in relazione alle esigenze militari italo-tedesche, esigenze che inducevano le autorità militari di questi due paesi a limitare al massimo il transito di persone e di merci, se non a prevederne la chiusura completa, ed ai rapporti fra le potenze dell'Asse e la Francia di Vichy che faceva leva sui contrasti fra i due alleati per perseguire i propri interessi.[993] I tedeschi puntavano a restringere al massimo i transiti e, comunque, a concentrarli al valico di Bellegarde, da loro controllato. Gli italiani, mentre non volevano, neppur loro, che i valichi dei quali avevano il controllo consentissero il passaggio di agenti nemici, dovevano contrastare l'egemonia tedesca e l'azione delle autorità francesi che, nell'intento di fare cosa sgradita agli italiani, indebolendo nel contempo l'alleanza italo-tedesca, appoggiavano le pretese egemoniche tedesche e rendevano difficile il transito degli italiani, finanche dei diplomatici; consapevoli che le autorità tedesche, liete di fare cosa sgradita agli italiani, puntavano, fin dalla 1^ occupazione, come ho detto, a *ménager* quelle francesi. A fine novembre 1942, la Rappresentanza d'Italia a Parigi aveva comunicato a Roma

[992] Non era la prima volta che trattative dirette fra militari italiani e tedeschi creavano distonie con i negoziati ai quali partecipassero autorità civili: Busta 212, Brevetti concernenti segreti militari, Corporazioni Ufficio Centrale Brevetti a Guerra Gabinetto e DG Artiglieria, 3842, 14.3.1942.

[993] D. Schipsi, *L'occupazione ecc*., cit., p. 405.

che, secondo informazioni assunte dal CG a Vichy, la frontiera francese con la Svizzera era "*tuttora*" chiusa; era appena avvenuta la 2^ occupazione e questo, dunque, non sorprende. Erano ammessi al passaggio solo i titolari di passaporto diplomatico, appartenenti a paesi non in guerra o in rottura di rapporti con l'Asse, ed i titolari di autorizzazione speciale della PCM, francese evidentemente, o della DG Polizia. Invece, la frontiera svizzera era rimasta sempre aperta, apertura la cui efficacia era, evidentemente, limitata dalla chiusura di quella francese (telegramma in arrivo per corriere, 37200 PR, 22.11.1942, Rappresentanza Parigi Buti a MAE AG).[994]

Qualche settimana dopo Leg. Berna informò Roma che la vigilanza della frontiera franco-svizzera stava per essere assunta dalle truppe italiane, le quali avrebbero controllato anche gli "*importanti*" posti di frontiera di Annemasse e St. Gingolph; perciò, chiese al MAE di far concedere dalle autorità militari italiane, interessando in proposito il CS, la "*carta permanente di transito*" (documento che non mi risulta esistesse), se del caso vistata dalle autorità francesi, al Capo Missione a Berna (il ministro Tamaro), al Consigliere ed al Segretario della Legazione, all'Addetto militare ed al suo Aggiunto, all'Addetto aeronautico, al CG Ginevra ed ai Vice Consoli, al Console a Losanna ed al Vice Console, al Console a Sion, perché potessero mantenere i contatti con i comandi delle unità militari italiane dislocate in Francia (telegramma in arrivo per corriere 38754 PR, 11.12.1942, Leg. Berna Tamaro a MAE Personale). Pochi giorni dopo la stessa Legazione, per essere in grado di rispondere ad una richiesta del Consiglio Federale e della Leg. Germania (anche questa evidentemente poco informata), chiese di comunicargli quale fosse l'estensione dell'occupazione militare italiana lungo la frontiera franco-svizzera e quali fossero i passaggi da noi controllati (telegramma in arrivo cifra 2, 7942 R, 16.12.1942, Leg. Berna a MAE AEM).

Il console generale a Ginevra, Luigi Cortese, fece presente che le autorità germaniche di Vichy (evidentemente erano loro che accordavano i visti anche agli italiani, almeno per passare dal valico di Bellegarde, controllato dai tedeschi) avevano chiuso a tutti la frontiera e, perciò, chiedeva l'intervento di Roma, perché gli fosse possibile mantenere i contatti con il Comando delle truppe italiane d'occupazione in Savoia, secondo le disposizioni ricevute dalla Leg. Berna, passando da Annemasse, valico principale della zona controllata dagli italiani e non da Bellegarde, controllato dai tedeschi (telegramma in arrivo cifra 1, 40366 PR, 31.12.1942, CG Ginevra a MAE AG). Evidentemente il valico di Annemasse era ancora presidiato dai tedeschi, oppure i funzionari francesi non lasciavano passare gli italiani, neppure se muniti del passaporto diplomatico. Per capire chi

[994] La normativa vigente per l'espatrio degli italiani in Francia, Colonie e Protettorati, prevedeva il passaporto ed il visto delle autorità francesi da chiedere tramite Questure o CIAF, Torino. Il salvacondotto rilasciato dalla CIAF era previsto solo per recarsi in Francia per motivi armistiziali: telegramma in arrivo 3547 PR, 5.2.1941, Interno Capo Polizia Senise a DIE/AG/AC/Cerimoniale/Questure e Ministeri ecc.; 4552 PR, 15.2.1941, Interno Capo Polizia Senise a DIE/AG IV/AC/Cerimoniale. Qui anche normativa vigente per espatrio ebrei, anche discriminati.

presidiasse Annemasse il MAE AG IV si rivolse al barone Scammacca, rappresentante del MAE, distaccato presso il CS, per ottenere la carta geografica del confine, con le rispettive zone d'occupazione (appunto in calce al telegramma in partenza urgente, segreto, di AG IV a CS, in sospeso).

Pochi giorni dopo il console a Berna, A. Murari della Corte Brà, chiese di sapere se per il passaggio alla frontiera controllata dagli italiani fosse necessaria un'autorizzazione rilasciata dalle autorità italiane e quale istruttoria dovesse essere seguita per consentire il passaggio dalla Svizzera alla Francia del sud (già "Zona Sud libera", in parte occupata dagli italiani all'atto della "2^ occupazione") ed alla zona occupata dai tedeschi, transitando attraverso quella italiana (telespresso riservato 869/64, 26.1.1943, Cons. Berna Murari a MAE).

Da un rapporto del Delegato per il rimpatrio e l'assistenza a Chambéry del CIAF, Malfatti (telespresso 052 R, 14.1.1943, CIAF Delegato ecc. a Organismo di controllo per l'esecuzione dell'art. XXI, Lione/CIAF Sottocommissione AG/Presidenza CIAF I/MAE/Amb. Parigi Ufficio Vichy),[995] apprendiamo che l'11.1.1943 (dunque in anticipo rispetto al 15.2.1943) la Delegazione della Guardia di Finanza in Annemasse aveva preso le consegne dalla Delegazione germanica (da Annemasse) fino a St. Gingolph. Però il capo della Delegazione tedesca, sig. Schultz, adducendo che il controllo da parte italiana delle carte frontaliere e dei passaporti non era accurato, due giorni dopo, il 13.1.1943, aveva ripreso le sue funzioni; lo Schultz era persona che già aveva dato luogo a problemi, impedendo il passaggio agli italiani che non avevano la carta frontaliera ed il visto del CG Germania a Vichy, ufficio questo che, invece, negava di essere competente a concederlo, in quanto questa parte di frontiera era stata affidata alle autorità italiane. A nulla era valso l'intervento del Delegato CIAF di Annecy. Il Delegato a Chambéry, Malfatti, mentre auspicava che da parte italiana fosse migliorato il controllo, proponeva che la Delegazione italiana rivedesse le carte frontaliere rilasciate a svizzeri e francesi e fosse stabilito che autorizzare gli italiani al passaggio della frontiera era di competenza delle Delegazioni civili (italiane); così come dovesse essere chiesto il parere di queste per consentire il passaggio della frontiera a francesi e stranieri, non muniti di carta frontaliera, residenti nelle circoscrizioni di competenza (ritengo: delle Delegazioni italiane suddette). Un successivo rapporto del delegato Malfatti (telespresso 075 R, 19.1.1943, CIAF Delegato ecc. Malfatti a CIAF Commissione AG, Affari Economici/Organismo Controllo, Lione/Presidenza CIAF I/MAE/Amb. Parigi/Ufficio Vichy/Ministro Bonarelli Ufficio Collegamento 4^ Armata) ridimensionò queste notizie, sulla base di quanto da lui appreso grazie alla visita compiuta dal Delegato ad Annecy al

[995] Le Delegazioni, che avevano sostituito gli Uffici consolari nella zona occupata, dal 1°.4.1943 passarono alle dirette dipendenze del Comando della IV Armata, al quale furono devolute le questioni di competenza della Sottocommissione AG del CIAF, con talune eccezioni di pratiche di carattere puramente amministrativo (CIAF Sottocomm. AG Liberati a MAE AEM , DIE/Presidenza CIAF/Ufficio Coll. MAE presso Comando IV Armata, 2904 AG, Torino 19.3.1943).

valico di Moellesullaz: il controllo delle persone era svolto da due commissari della polizia francese, mentre il sottufficiale ed il graduato italiano, ritengo della Guardia di Finanza, non avevano sufficiente autorità (forse: autorevolezza) nei confronti di questi. E in tale situazione di crisi provocata dal passaggio di consegne avevano profittato le autorità francesi: il Prefetto dell'Alta Savoia ed il suo Capo di Gabinetto avevano potuto recarsi due volte a Ginevra in macchina, "*precipitosamente*", dando adito "…*a qualche dubbio di ordine "politico"*...". Mesi dopo il corrispondente consolare di Annecy, Nunzio Joele, direttore per "*copertura*" (in realtà era titolare dell'Ufficio del CS SIM, gestito da due ufficiali dei RRCC e da cinque graduati: telespresso 0633/R, 29.4.1943, CIAF Delegazione per il rimpatrio e l'assistenza, Chambéry, Malfatti a Rappresentanza e collegamento MAE presso Comando IV Armata Bonarelli di Castelbompiano/Ufficio Vichy; in seguito la Delegazione di Chambéry assumerà il nome di Ufficio Staccato di Annemasse,[996] il cui organico è indicato in: telespresso 0799 R, 25.5.1943, Delegazione italiana rimpatrio e assistenza di Chambéry Malfatti a Rappresentanza del MAE presso Comando IV armata Bonarelli, allegato a telespresso 13233 C, 12.6.1943, DGAC II a CS/Scammacca/MAE AEM e AG), della Delegazione Assistenza e Rimpatrio di Annemasse, confermò che il personale italiano del valico di Moellesullaz difettava di autorità e non riusciva ad esercitare il dovuto controllo sull'operato del personale francese.

Mentre il conflitto prendeva un andamento decisamente contrario alle speranze dei paesi dell'Asse, molte persone sospette riuscivano a passare (CG Ginevra L. Cortese al Capo di Gabinetto Blasco Lanza d'Ajeta, riservato, 23, 23.1.1943).

In relazione al controllo delle persone un funzionario della Divisione della Polizia di Frontiera e Trasporti della DG di Polizia dell'Interno, forse tale Bovalo (Promemoria, s.d.), chiese verbalmente al MAE dettagliate istruzioni circa l'applicazione dei provvedimenti di polizia (arresto, respingimento, perquisizione, segnalazione e vigilanza, identificazione) nei confronti di persone (distinguendo fra: connazionali, alleati, neutrali, nemici e francesi). Dal Promemoria (p. 3), con le risposte ai quesiti del Bovalo, credo redatto da un funzionario del MAE, apprendiamo che "….*nella riunione tenuta recentemente presso il CS è stato stabilito che la frontiera franco-elvetica rimarrebbe chiusa, salvo un punto, controllato dai tedeschi* [Bellegarde] *per i passeggeri diretti in Spagna*…". E giunse notizia che italiani, anche se muniti di passaporto diplomatico, incontravano tuttora difficoltà

[996] La Delegazione Assistenza e Rimpatrio di Annemasse, ufficialmente mai costituita in quanto mai notificata al governo di Vichy al fine di ottenere il suo riconoscimento (telespresso 0799 R, 25.5.1943, riservatissima, Cons. Chambéry a Rappr. MAE presso Comando IV Armata, con i nomi del corrispondente/fiduciario/capo servizio dott. Nunzio Joele e del personale militare che vi prestava servizio; è spillato a Rappr. e Collegamento MAE presso Comando IV Armata Orsini Ratto a MAE AEM ed AG, 1099/173, 10.6.1943). La competenza per il rilascio dei visti era dei Consolati e, "*per il territorio francese sotto nostra occupazione militare*", delle Delegazioni di Rimpatrio: telespresso 2438/998, 7.6.1943, Amb. Parigi Buti a MAE, allegato telespresso 7.6.1943, Amb. Parigi a Cons. Digione, Le Havre, Montpellier, Nancy, Nantes, Reims/CG Parigi, Bordeaux, Lione, Tolosa, Marsiglia/Amb. Parigi Ufficio Vichy/Rappr. MAE presso Comando IV Armata). Dal 1°.4.1943 le Delegazioni passarono alle dirette dipendenze del Comando della IV Armata (vedi nota precedente).

per passare alla frontiera franco-svizzera ed a quella franco-spagnola (telegramma in partenza cifra 1, 5344 PR/203, 14.2.1943, AG IV Babuscio Rizzo ad Amb. Berlino; telegramma in partenza per corriere, 9537, 19.3.1943, AG IV a Amb. Berlino).[997]

Dopo l'incontro italo-tedesco del gennaio 1943, a Parigi, la CIAF emanò almeno cinque disposizioni per l'esercizio del controllo doganale e di P.S. sulla frontiera franco-svizzera (la raccolta è nel sfasc. marzo 1943, allegata all'appunto segreto, forse di MAE AG, 29.3.1943, visto dal SSS il 30.3.1943). Il Regolamento n. 4 per il controllo sul movimento delle persone attraverso le frontiere terrestri e marittime francesi (s.d. ma emanato nel gennaio 1943 come risulta dal dispaccio CIAF Sottocommissione AEF Ufficio I alle dipendenti Delegazioni ecc., 202.433 Prot. AEF, 29.1.1943) confermò la validità delle carte di frontiera, specificando che quelle rilasciate fino al 30.11.1942 sarebbero scadute di validità il 28.2.1943, se non confermate dalle Delegazioni dei paesi occupanti, ovviamente mediante una revisione che sarebbe stata avviata ed all'esito della quale il numero delle carte non avrebbe dovuto superare quello raggiunto al 30.11.1942. Il numero dei valichi di frontiera ammessi al transito "*sarà limitato al minimo possibile*" (punti 4/7). Il passaggio delle frontiere da parte dei cittadini italiani (come vedremo non avevano diritto al rilascio di carta di frontiera da parte delle autorità francesi e svizzere) poteva essere autorizzato dal Console Generale a Vichy o dalle Delegazioni italiane in Francia (punto 9, paragrafo 2).

Questa situazione di incertezza non poteva non causare problemi sul traffico locale che interessava oltre ai francesi, gli svizzeri, cittadini di potenza neutrale che disponeva di un crescente potere contrattuale nei confronti delle potenze dell'Asse. Il traffico locale era ben difficilmente, non dico sopprimibile, ma comprimibile oltre un certo limite, perché da esso dipendeva la sopravvivenza delle economie frontaliere, una delle quali era quella svizzera, paese neutrale i cui rapporti con quelli dell'Asse non potevano essere tenuti in non cale. Tanto più che il numero delle carte frontaliere rilasciate dalle autorità francesi del circondario di St. Julien-en-Génevois era passato da 400 a 5.000, anche grazie alla trasformazione in carte frontaliere dei passaporti, documenti questi che per consentire il transito rendevano necessario l'ottenimento del visto dell'autorità occupante. Traffico frontaliero al quale gli italiani non avevano titolo per partecipare. Mentre i funzionari francesi potevano passare senza problemi al valico di Moellesullaz gestito dalle autorità francesi ma controllato dagli italiani, senza il timore dei controlli tedeschi. Ecco perché il delegato Malfatti (telespresso 075 R, 19.1.1943, sopra citato) insistette per la revisione delle carte frontaliere, specie di

[997] Nel giugno 1945 un treno con spagnoli, rimpatriandi dalla Germania, fu violentemente attaccato a Chambéry; vedi: ASMAE, AP 1931-1945, Busta 81, Fasc. 1. Sulla situazione militare alla frontiera franco-spagnola nel maggio 1945: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 80, SMRE Ufficio Informazioni, per il Capo Uffico a.p.s. il vice Capo Ufficio f.f. t.col. P. Ducros al Segretario Generale del MAE Renato Prunas/SMRE Ufficio Operazioni, 67221/3^/2, 19.5.1945, con allegati, fra i quali notevole il n. 3, carta geografica con dislocazione approssimativa delle FFAA spagnole alla frontiera pirenaica al 1°.5.1945.

quelle rilasciate recentemente, e perché coloro che non ne fossero provvisti dovessero ottenere l'autorizzazione al transito da parte delle Delegazioni italiane o dei Consolati italiani.
Una visita al Comando ed alle truppe italiane di occupazione di stanza ad Annemasse consentì al Console generale d'Italia a Ginevra di notare che francesi e svizzeri, se ed in quanto muniti di carta di frontiera, potevano passare, mentre "*unici danneggiati*" erano gli italiani che, pur avendo effettive e provate ragioni per farlo, non potevano passare perchè muniti "soltanto" di passaporto (che rendeva necessario il visto e l'autorizzazione tedesca) e non di carta di frontiera (telespresso 489/113, 30.1.1943, CG Ginevra a MAE; telespresso 34/P 00209/1, 12.2.1943, MAE AG IV Tommasi a Comando IV Armata Bonarelli). Il Console generale a Ginevra si associò alla proposta di Malfatti e anche lui propose la revisione del regime di traffico; le carte di frontiera rilasciate a francesi e svizzeri avrebbero dovuto essere convalidate dalle autorità italiane di domicilio: se residenti in Savoia dal Delegato di Chambéry, se nel Cantone di Ginevra dal Console generale a Ginevra. Inoltre Delegato e Console generale avrebbero dovuto avere facoltà di rilasciare, in numero limitato, carte di frontiera ai connazionali che risiedevano in Savoia e nel Cantone di Ginevra che avessero comprovate ragioni di passare la frontiera e fossero "*garantibili moralmente e politicamente*"; oltre alla possibilità da parte delle autorità (certo italiane) di Annemasse di rilasciare "*commendatizia*" a coloro che non avessero titolo alla carta di frontiera perché potessero ottenere l'ingresso in Francia (probabilmente utilizzando il valico di Bellegarde, controllato dai tedeschi). In tal modo sarebbe venuto meno lo stato d'inferiorità degli italiani che dovevano rivolgersi ai tedeschi, a Bellegarde, ed aspettare due mesi per ottenere il permesso di transito (telespresso 0517/116, 1°.2.1943, CG Ginevra Cortese a MAE Gabinetto/AP/CIAF Torino/Leg. Berna, Ufficio Vichy/Delegazione rimpatrio, Chambéry/Delegazione controllo traffico di frontiera, Annemasse).
Da parte sua il CG Ginevra chiese di conoscere, in quanto interessato in proposito dalle autorità svizzere, quali istruzioni avesse impartito la CIAF per il traffico di frontiera e per la convalida entro il 28.2.1943 delle carte rilasciate dopo il 30.11.1942 (direi dalle autorità francesi), senza fornire particolari per quelle rilasciate dagli svizzeri (telegramma in arrivo per corriere 5493 PR, 16.2.1943, CG Ginevra a AG; CIAF AEF Torino Lazzari a Delegazioni controllo vigilanza frontiere, Annemasse e Nizza/Presidenza CIAF, Torino/Commissariato per i servizi di polizia di frontiera II Zona, Torino, 204.992 AEF Torino, 22.3.1943).
Il MAE rispose al telespresso 517/116 ed al telegramma 5493 confermando che la questione rientrava nell'accordo del 20.1.1943 che sarebbe entrato in vigore a fine febbraio, il quale aveva stabilito che la frontiera franco-svizzera occupata dalle FFAA italiane dovesse rimanere chiusa "*possibilmente*" anche al piccolo traffico. Comunque, sarebbero state prospettate alle autorità militari le esigenze dei connazionali per agevolarne il traffico locale (telegramma in partenza in cifra 1, 6982/PR 18,

26.2.1943, AG IV Babuscio a CG Ginevra). Infatti, il MAE manifestò al CS l'opinione che, nonostante l'accordo italo-tedesco del 20.1.1943 relativo (principalmente) ai controlli sulla linea del Rodano avesse stabilito che la porzione della frontiera franco-svizzera controllata dagli italiani dovesse rimanere chiusa anche al piccolo traffico, fosse opportuno agevolare i connazionali "…*che per effettivi e provati motivi debbono varcare quella frontiera*" e che per disposizione delle autorità militari non avevano diritto alla "*carte frontalière*", applicando quanto previsto dall'art. 6 dell'allegato B degli stessi accordi che consentiva il traffico locale entro il raggio di 20 km., rilasciando loro un documento di legittimazione simile a quello per il transito della Linea del Rodano; lasciando al CS di porre regole per il transito dei frontalieri francesi e svizzeri, a tutela degli interessi ed esigenze militari (telespresso 34/P 00356, 4.3.1943, MAE AG IV a CS Ufficio Affari Generali /SIM/Interno DGPS AGR/Comando IV Armata Bonarelli/Rappresentanza Parigi/Leg. Berna/CG Ginevra e Vichy/DIE).

La risposta del CS alla proposta di esaminare la possibilità di aprire un valico nella zona di frontiera italiana fu negativa: anzi precisò che, d'intesa con i tedeschi, intendeva procedere alla chiusura totale del traffico delle persone attraverso la frontiera franco-svizzera, convogliandolo solo a Pougny-Bellegarde; mentre la IV Armata avrebbe posto in opera ostacoli fissi su tutti i valichi rotabili, completando i reticolati. Tuttavia, nonostante l'affermazione di questa linea di inflessibile adesione ai principi adottati a Roma, il CS aggiunse che su richiesta del MAE "…*potrebbe studiare la possibilità di stabilire l'apertura di altro valico … in zona sottoposta al nostro controllo*…."; apertura finale che forse ricevette l'approvazione del MAE (annotazione: "*Faccia proprio così CB*" in calce all'appunto del MAE Gabinetto, 9.3.1943, che riporta una telefonata del barone Scammacca). Per i militari quel che contava era, certamente, impedire o almeno rendere difficile il passaggio di agenti nemici, per i quali anche le lungaggini burocratiche sono un ostacolo temibile. Preoccupata, invece, dell'aspetto "civile" della questione, MAE fece leva su questa "apertura" del CS e propose l'istituzione di un altro (rispetto Bellegarde) valico in zona italiana (telescrivente per il barone Scammacca presso il CS da MAE Gabinetto Babuscio Rizzo, 10.3.1943). Per altro verso, risultò impossibile che gli italiani fossero ammessi al rilascio della "carta di frontiera". Il CS rammentò che il CIAF aveva ricordato: "….*Una tale cosa sarebbe di difficile attuazione, in quanto per il rilascio di carte di frontiera a nostri connazionali occorrerebbe un accordo con il governo svizzero, mentre ciò è necessario a termine del Nr. 3 del regolamento nr. 4 di cui alla citata circolare 202433/AEF, che prescrive solamente il visto dei Consolati italiani…*" (appunto di CS Reparto III Ufficio AG col. S. Bartiromo a Scammacca, 1308 ag, 19.3.1943; Interno DG Polizia Divisione Polizia di frontiera e trasporti, 300/42165, 21.3.1943, a MAE AG IV). Per amore di precisione: il punto 3 del regolamento n. 4 non riguardava solo il transito dei cittadini italiani ma di quelli francesi, subordinato alla previa

autorizzazione della CIAF. Insomma gli italiani, pur se cittadini della potenza occupante, dovevano sottostare alle lungaggini del "visto". Il MAE tentò di superare questa obiezione prospettando la tesi che l'occupazione militare italiana della Savoia non potesse non avere parificato i cittadini italiani a francesi e svizzeri, con gli ovvi riflessi quanto al diritto alla concessione della carta di frontiera (telespresso 34/P 00534/3, 29.3.1943, AG IV SSS Bastianini a CS III Reparto Ufficio AG, rimasto in sospeso).

Tuttavia, l'insistenza del MAE non fu senza effetto. Il CS, prima di procedere alla chiusura totale della frontiera, concordata con i tedeschi, ribadì "*in via di principio*" il parere contrario all'apertura di un valico nella zona italiana, insistendo che il transito doveva avvenire solo attraverso il Sempione; però, "*in via subordinata*", indicò quale valico, in sostituzione di quello di Annemasse (rotabile e ferroviario), quello per rotabile fra Chamonix e Martigny (telegramma in arrivo per telescrivente, 8221 PR, 16.3.1943, CS capo III reparto col. Salvatore Bartiromo a MAE Gabinetto ed AG).

La Leg. Berna (interessata con telegramma in partenza, cifra 3, 9307 PR/131, 17.3.1943, AG II Babuscio Rizzo a Leg. Berna) incaricò di un sopralluogo l'Addetto militare a Berna, generale Tancredi Bianchi.[998] Questi non poté non confermare che il transito migliore, sotto il profilo della facilità di accesso, era quello di Annemasse; mentre, escluso questo dalle autorità militari, quello di Martigny-Chamonix, pur se non agevole per i provenienti da Ginevra, né particolarmente indicato per il traffico internazionale, poteva essere accettato "*di buon grado*" da italiani e svizzeri che avessero necessità di recarsi in Francia (telegramma in arrivo, cifra 2, 8726 PR, 20.3.1943, Leg. Berna Alessandrini ad AG 4). MAE rispose che il CS, per ragioni di sicurezza militare, non poteva accettare di mantenere aperto il valico di Annemasse, ma che aderiva all'apertura di quello fra Martigny e Chamonix; si riservava di negoziare con il governo svizzero accordi per il transito locale non appena il CS avesse fatto conoscere le eventuali limitazioni (telegramma in partenza urgentissimo cifra 3, s.d., che un'annotazione vuole rimasto "*in sospeso*", AG IV a Leg. Berna/CS/MAE AEM; telegramma in partenza urgente, s.d., come sopra in sospeso, AG IV a Rappresentanza Parigi/Ufficio Collegamento Esteri presso IV Armata/MAE AEM; Amb. Parigi Buti a MAE, riservato 1381/539, 30.3.1943).

Nel frattempo, dovettero essere smentite notizie stampa ("Journal de Genève", 24.2.1943) circa un colloquio avvenuto in Annemasse fra rappresentanti delle truppe italiane ed il capo Ufficio Passaporti svizzero Sessler, inteso a facilitare il traffico franco-svizzero attraverso la frontiera sotto controllo italiano; in conseguenza del quale, fra l'altro, svizzeri ed italiani residenti in Svizzera che dovevano recarsi nella Francia occupata dagli italiani (meno Lione e Marsiglia; ma a quanto mi sembra queste

[998] *Viviani*, v. II, 83: diresse la "Rete Bianchi", in collegamento con il CS di Brindisi, alla quale facevano capo alcuni servizi informativi minori, in contatto diretto con la *Special Force* 1 britannica ed il *Deuxième Bureau*.

due importanti città erano nel territorio occupato dai tedeschi) avrebbero potuto ottenere i visti (sul passaporto; dunque, non la carta di frontiera) presso il CG Ginevra (CIAF Presidenza Vacca Maggiolini a MAE DGAP, 53230, 18.3.1943).

Tutto questo mentre CG Ginevra ed Ufficio di Vichy rilasciavano, "*di tanto in tanto*", permessi di transito per il valico di Annemasse; muniti dei quali un corriere diplomatico bulgaro e l'addetto stampa romeno passarono regolarmente (Amb. Parigi Buti a Vidau, riservata, 1115, 15.3.1943).

Questa situazione d'incertezza fu rilevata anche dai rappresentanti italiani a Vichy: il titolare dell'Ufficio di Amb. o Rappresentanza di Parigi, Vittorio Zoppi, certo imbarazzato dalle richieste di molti postulanti ai quali non sapeva come rispondere, fece presente ad Amb. Parigi che riteneva necessario adottare una procedura di rilascio dei visti o permessi di transito, ad evitare che, nella speranza che, nell'incertezza, le procedure italiane fossero meno severe di quelle tedesche (questo Zoppi non lo dice ma credo lo pensasse), ci fosse un afflusso massiccio al valico italiano, senza che l'Ufficio di Vichy sapesse come comportarsi. Per facilitare il compito dell'Ufficio di Parigi, Zoppi comunicò quale fosse la procedura tedesca, appresa durante un colloquio con il suo omologo a Vichy, Roland Krug von Nidda (telespresso 398, 8.2.1943, Ufficio Vichy Zoppi ad Amb. Parigi, allegato a dispaccio Zoppi a Vidau, 0684, 6.3.1943).

Nel frattempo rispondendo ad un'esigenza che il delegato Malfatti aveva segnalato fin dal gennaio 1943, si procedette alla revisione delle carte di frontiera prevista dall'incontro di Parigi (Regolamento n. 4, punti 5 e 6), specie delle tante concesse "*ultimamente*" (telespresso 075R, 19.1.1943, CIAF Delegazione Chambéry Malfatti a CIAF AG, Torino ecc., p. 1, punto 3, e p. 2; ma il numero delle carte rilasciate, indicato da Malfatti - da 400 a 5.000 nel solo circondario francese di St. Julien-en-Génevois - non corrisponde a quelli segnalati da Leg. Berna Alessandrini a MAE AG II nel telegramma in arrivo per corriere 9542 PR, 26.3.1943, secondo il quale 4.200 sarebbero state quelle rilasciate dalle autorità svizzere nella sola zona di Ginevra, contro 1.200 rilasciate dai francesi, in corso di revisione da parte italiana). La revisione delle carte rilasciate dalle autorità francesi a cittadini francesi e svizzeri si concluse nel marzo 1943 e comportò la riduzione del loro numero a quello esistente al 10.11.1942: 1.200 carte di frontiera e 200 passaporti agricoli. Le circa 4.000 carte frontaliere rilasciate dalle autorità svizzere mantennero la loro validità (CIAF Presidenza Vacca Maggiolini a MAE AG, 54068, 7.4.1943). Nei mesi seguenti la revisione, effettuata dal Delegato in Annecy, con la "discreta" partecipazione delle nostre autorità militari (appunto di MAE AG IV per il barone Scammacca, 34P.01140/155, 8.6.1943), proseguì e le carte di frontiera convalidate furono 673 su 1.106 e le carte agricole 343 su 452 (telespresso 01047 R, 10.7.1943, Cons.Chambéry Malfatti a Rappresentanza MAE presso Comando IV Armata).

A metà marzo lo Stato Maggiore della Divisione "Pusteria" segnalò a CIAF che il Prefetto ed il Sottoprefetto del Dipartimento delle Basse (forse: Alte) Alpi si recavano spesso in Svizzera, utilizzando un valico controllato dalla Guardia di Finanza italiana, certo Annemasse, avvalendosi della "*carte frontalièr*e". Questo traffico non era ritenuto ammissibile dagli organi dipendenti dal Comando operativo, cioè dal comando militare italiano, che chiese a CIAF d'impartire disposizioni agli organi di Finanza dipendenti per impedire il transito di detti funzionari (CIAF Sottocomm. AEF Lazzari a Delegazione Controllo e Vigilanza Frontiere Annemasse/ Presidenza CIAF Torino/Comm. Servizi di Polizia di Frontiera II Zona Torino/Delegazione Controllo e Vigilanza Frontiere Nizza e Modane, 204.480, 12.3.1943).

Lazzari, seguendo alla lettera le indicazioni del comando della "Pusteria", a parziale modifica del punto 4 del succitato Regolamento n. 4 per il Controllo sul movimento delle persone attraverso le frontiere terrestri e marittime francesi, dispose il divieto di transito, verso la Svizzera, dei funzionari francesi, anche se muniti di carta di frontiera (CIAF Sottocomm. AEF Lazzari a Delegazione controllo e vigilanza frontiere Annemasse/Presidenza CIAF Torino/Commissariato per i servizi di polizia di frontiera II Zona, Torino/Delegazione controllo e vigilanza frontiere, Nizza/Sottodelegazione controllo vigilanza frontiere, Modane, 204.440 AEF, 12.3.1943; CIAF Sottocomm. AEF a Comando 5^ Divisione "Pusteria", P.M. 206/MAE AG ed AEM/CIAF Sottocomm. AG, Torino/Delegazione controllo vigilanza frontiere Annemasse, 204.812, 16.3.1943). Le carte di frontiera furono ritirate anche ad una quindicina di Sindaci (direi francesi) dei Comuni di confine, non considerati funzionari ma che le possedevano in relazione alla loro personale attività agricola (nota *Etat Français*. *Ministère des Affaires Etrangères*. *Direction politique Armistice*, 3171 Pol, Vichy 28.5.1943, allegato a telespresso 2500/1035, 11.6.1943, Amb. Parigi a MAE). In risposta alla decisione di Lazzari, le autorità francesi diedero ordine ai loro addetti al controllo di frontiera di vietare il passaggio a tutti gli italiani, anche se muniti "…*sia passaporto sia speciale autorizzazione RR. Consolati Italiani Vichy e Ginevra e R. Delegazioni italiane in Francia*…", perché, come sappiamo, l'accordo franco-tedesco consentiva solo il passaggio a Bellegarde a chi era munito di visto francese di entrata ed uscita e dell'autorizzazione tedesca (telegramma in arrivo in chiaro, 9561 PR, 26.3.1943, CIAF Sottocommissione AEF Lazzari ad AG). Probabilmente la "contromisura" francese avrà raggiunto il suo effetto, particolarmente a Bellegarde, dove mi sembra che i funzionari francesi potessero contare sull'appoggio dei tedeschi. Sarebbe interessante sapere cosa sia successo ad Annemasse, dove i funzionari francesi operavano sotto controllo italiano.

La faccenda si complicava troppo e l'Italia assumeva lo scomodo carattere di "*cavalier seul*". Ecco perché MAE ritenne opportuno chiarire[999] che CIAF si stava occupando di questioni che esulavano

[999] Non doveva essere la prima volta: *Rainero*, p. 215.

dalla sua competenza (veramente erano mesi che ciò avveniva) e che la chiusura della frontiera (MAE non dice se anche per i funzionari francesi di Prefettura) avrebbe potuto avere luogo solo dopo che le autorità italiane, tra le quali il MAE, avessero dato disposizioni definitive in proposito (appunto segreto a SSS Bastianini, 29.3.1943; telegramma in partenza, a mano, segreto, 2942/C, 31.3.1943, AG IV a CS). CIAF ribadì la sua normativa ma non poté che rimettersi alle decisioni del MAE (CIAF Sottocommissione AEF Ufficio I Lazzari a MAE AG/Presidenza CIAF/Delegazione Annemasse, 205.250 AEF, 2.4.1943). Da parte loro, ad ogni buon conto, i francesi, fecero presente che le esigenze di servizio, specialmente in funzione dello statuto delle "*zones franches*",[1000] esigevano frequenti contatti fra autorità francesi e svizzere. Orbene le autorità italiane avevano addirittura negato la qualità di funzionari dello Stato francese ai Sindaci dei comuni di frontiera, ai quali, eventualmente, sarebbe stata rilasciata carta di frontiera se giustificata dalla loro attività, magari in quanto agricoltori. In questa situazione la *Direction Politique* del MAE di Vichy chiese che l'Ufficio di Vichy della Rappresentanza italiana a Parigi richiamasse l'attenzione delle autorità competenti e, comunque, chiedesse che fossero rilasciate carte di frontiera al Prefetto dell'*Haute Savoie* Dauliac, al Vice Prefetto Carcasses, ad Humbert, Sottoprefetto di Bonneville, a Cathal, di Thonon, ad Ordioni, segretario generale dell'Alta Savoia, a Cirier, capo di Gabinetto del Prefetto, a Plazy, commissario principale *Chef du Service des Renseignements Généraux*, a Zanotti, *Inspecteur principal* ed a Barnaud, commissario principale *Chef de la 19ème Brigade Régionale de Police Judiciaire*; oltre ad una carta di frontiera per un funzionario delle Dogane designato dal Prefetto e, *last not least*, fondandosi sulle assicurazioni date da Lazzari nel corso degli incontri di Torino, l'aumento dei "*postes*" aperti al traffico *frontalier* il cui numero era sceso da 64 a 12 (*Etat Français*, *Ministère des Affaires Etrangères*, *Direction Politique*, 2133 POL, 5.4.1943, a *Echelon Italie*, Vichy, allegato a telespresso Amb. Parigi Buti a MAE, 1510/593, 8.4.1943; sollecitata con n.v. 3171 Pol, 28.5.1943, *Ministère des Affaires Etrangères*. *Direction politique Armistice* a Delegazione Amb. Italia a Vichy). A questo punto, al contenzioso fra Italia e Germania si aggiunse un altro capitolo: la normativa che doveva essere applicata ai transiti della *Ligne de démarcation* sul Rodano.

Cinque mesi dopo la 2^ occupazione Amb. Germania indirizzò al MAE una nota verbale (W 1226/43, 7.4.1943) che faceva riferimento ad una del 19.1.1943 del MAE DGAC Ufficio II (42/01290/19, qui mancante), nella quale fece presente che il provvedimento che il governo italiano stava predisponendo per consentire a determinati prodotti provenienti dalla zona francese, occupata dalle truppe italiane,

[1000] Si tratta delle due zone istituite nel 1815 mediante negoziazione intervenuta fra il Cantone di Ginevra, la Francia (Cantone di Gex) e la Sardegna (Cantone dell'Alta Savoia; Chablais e Faucigny). Ampliate nel 1829 e dopo la cessione della Savoia alla Francia, giungendo fino a Chamonix, furono soppresse unilateralmente dalla Francia nel 1919, ma ristabilite nel 1934 in ossequio ad una sentenza della Corte Internazionale dell'Aja, nei limiti di quanto aveva formato oggetto di accordi internazionali. Avevano la funzione di consentire l'approvvigionamento del Cantone di Ginevra.

di entrare nel territorio del Regno, prescindendo da formalità di carattere doganale, valutario e "contingentale", avrebbe reso necessaria, a suo avviso, la sorveglianza ed il controllo dei movimenti di merci lungo la Linea del Rodano: "…*Tale linea però a suo tempo fu creata ad esplicito scopo di difesa con l'intesa da parte germanica e da parte italiana che non doveva assolutamente essere intaccata la libertà del movimento di merci nonché l'unità amministrativa della Francia*….". Perciò, sarebbe stato stato della massima importanza impedire l'istituzione di questo controllo al movimento delle merci lungo questa Linea "…*poiché nel territorio occupato dalle truppe italiane si trova la massima parte degli stabilimenti per la produzione di bauxite di alluminio, di allumina ecc. che viene impiegata quasi ad esclusività nell'economia bellica germanica*…". Tanto più che l'ambasciatore Giannini aveva confermato esplicitamente al ministro Clodius, nel corso della ultima visita di questo a Roma "…*che pure da parte del R. Governo Italiano la linea del Rodano era considerata come linea di difesa….".* Perciò: "*L'Ambasciata di Germania…sarebbe grata di una cortese specificata comunicazione sui provvedimenti previsti in proposito indicando pure le merci che ivi saranno comprese….*". I tedeschi temevano che un controllo lungo la linea del Rodano impedisse l'esportazione in Germania di quanto prodotto nella zona d'occupazione italiana ed, in particolare, dell'alluminio necessario alla sua industria, specie quella aeronautica.

La documentazione qui conservata mi fa ritenere che l'azione tedesca si sia coordinata con quella delle autorità francesi. Infatti, il 5.4.1943 il MAE di Vichy aveva chiesto ad *Echelon* Vichy di far presente alle autorità italiane l'opportunità di aumentare i valichi di traffico frontaliero ed il rilascio ai funzionari francesi di carte di frontiera di "*validité suffisante*" che consentissero loro di esplicare l'attività di servizio, specie in relazione agli impegni connessi alle rammentate "*zones franches*" (n.v. *Etat Français. Ministère des Affaires Etrangères*. 2133 POL, 5.4.1944, allegata a telespresso 1510/593, 8.4.1943, Amb. Parigi Buti a MAE; ripeteva quanto aveva formato oggetto della n.v. *État Français. Ministère des Affaires Etrangères*. *Direction politique Armistice* ad Ufficio Vichy, 1965 POL, s.d. ma 29.3.1943, allegata a telespresso 1480/579, 3.4.1943, Amb. Parigi Buti a MAE). Pochi giorni dopo, appena uno dopo la consegna al MAE della n.v. tedesca, il presidente Laval chiese all'ambasciatore Buti di passare da lui ed in tale occasione gli consegnò un appunto, presentato ufficialmente al generale [Carlo] Avarna [di Gualtieri],[1001] generale rappresentante del CS a Vichy (indirizzo telegrafico COLFRAN VICHY, come si ricava dal messaggio in partenza in cifra di CS Reparto II UfficioAG a IV Armata ecc., 2894 AG, 28.5.1943e da AUSSME, D.7, Busta 3, 51/1, telescritto 1.9.1943, COLFRAN VICHY a Comando IV Armata S.M.). L'appunto prende avvio dalla

[1001] È il figlio dell'ambasciatore Giuseppe Avarna di Gualtieri, senatore e Cavaliere della SS. Annunziata. Vedi Busta 118. Su di lui: L. Ghersi, *Carlo Avarna di Gualtieri*, in "mezzosecolo", 12, Annali Centro Studi Piero Gobetti ecc., 1997-1998, p. 57, *passim*; D. Schipsi, *L'occupazione ecc*., cit., p. 691.

constatazione che, per ragioni di sicurezza militare, il CS italiano aveva subordinato il transito dalla Francia continentale alla Corsica all'ottenimento di un lasciapassare (invece, il più volte rammentato Regolamento n. 4, punto 3, consentiva il libero movimento dei cittadini francesi maschi, di età fra 17 e 55 anni, fra la Francia continentale e la Corsica); il governo francese, pur inchinandosi alle ragioni della sicurezza militare, aveva chiesto che da questa "*formalità*" fossero esentati i funzionari dello Stato francese. Non solo questa richiesta non era stata accolta, ma le autorità italiane avevano comunicato (era l'oggetto della n.v. 2133, 5.4.1943), come sappiamo, che pari trattamento sarebbe stato applicato ai funzionari dello Stato francese per il passaggio alla frontiera "*de la zone d'operations des troupes italiennes*", il cui controllo era stato assunto dal 2.2.1943 dalle truppe italiane; insomma, sul confine franco-svizzero. Un passo francese presso la CIAF del 29.3.1943 era rimasto senza risultato. Il governo francese attribuiva grande interesse al riesame di questa normativa che ostacolava il normale svolgimento della missione dei funzionari pubblici francesi: "*entretenir des contacts avec les représentants de la Conféderation Helvetique rendus nécessaires par le régime ds zones franches d'Haute-Savoie et les accords concomitants passés entre la Suisse et la France…*". Infine, dopo un segno tipografico che distingue chiaramente il primo dal secondo problema che s'intendeva affrontare nella nota verbale, il governo francese fece presente di avere appreso, ufficiosamente, che era stata stabilita una *ligne de démarcation* fra le zone d'operazione tedesca e italiana (Linea del Rodano). Se questa notizia rispondeva al vero, il governo francese sentiva il dovere di sottolineare le ripercussioni che questo provvedimento avrebbe avuto sul morale della popolazione "*….Les inconvénients en résultant seraient aggravés par le fait qu'il s'agirait de deux zones d'étendues très inégale* [*sic*]*, étroitement associées tant au point de vue social qu'au point de vue économique. Notamment, le ravitaillement des centres de Lyon, de Marseille et de tout le littoral méditerranéen risquerait, dans cette hypothèse, d'être compromis*"…. (telespresso 1544/601, 10.4.1944, Amb. Parigi Buti a MAE/Amb. Ufficio di Vichy).

I francesi avevano sollevato la questione della normativa del regime di passaggio alla frontiera il 5 aprile; i tedeschi il 7.4.1943 sollevarono quello della *Ligne*; il 10.4.1943 Laval li riprese tutti e due. Un caso?

La DAC II fornì elementi ad AG sulla questione sollevata dalla n.v. di Amb. Germania (appunto 69591/907, 1°.5.1943 ed allegato appunto DAC al SSS, 28.4.1943). Emerse che il Duce, in data non precisata, aveva dato il proprio consenso alla dichiarazione di "*unione doganale*"[1002] fra Italia e territorio francese occupato dalle truppe italiane, ad evitare che i tedeschi sottraessero prodotti utili alla IV armata. In una serie di riunioni interministeriali si era rivelato impossibile addivenire ad una vera riunione doganale e che il controllo doganale, in uscita dalla nostra zona, che avremmo dovuto

[1002] Sull'uso di questo strumento vedi: F. Suvich, *Memorie ecc*., cit., p. 95.

applicare sulla "Linea del Rodano", avrebbe, di converso, pregiudicato l'entrata di merci nella nostra zona, altamente deficitaria. Senza contare che l'istituzione di siffatto controllo era stato escluso dall'accordo raggiunto a dicembre 1942, a Berlino, fra Giannini ed Hemmen. Una violazione di quest'accordo avrebbe provocato "*le più vive obiezioni germaniche, in quanto nell'Alta Savoia esistono delle industrie di alluminio che da tempo riforniscono i tedeschi*….". Perciò si decise: requisizione da parte della IV Armata di quanto di suo interesse, controllo larvato del passaggio delle merci sulla "Linea del Rodano" da parte di nostri ufficiali "*posti come agenti di dogana*"; ammissione in Italia, franco dogana, delle merci prodotte nella nostra zona; informando le autorità germaniche che, da parte italiana, non si sarebbe ostacolata l'uscita dei prodotti di loro particolare interesse, in particolare l'alluminio. Il MAE rispose alla nota verbale di Amb. Germania con una nota verbale di DGAC II (s.d. ma del 5.6.1943 come risulta dal telegramma in partenza a mano, 18422 PR, 5.6.1943, DGAC II Giannini a Scambi e Valute ecc., al quale una copia è unita con punto metallico), nella quale, assunte le informazioni necessarie, prese atto che "*anche*" da parte germanica non si riteneva dovesse essere intaccata l'unità amministrativa della Francia ed i provvedimenti intesi a consentire a prodotti della zona francese occupata dalle FFAA italiane di entrare nel territorio doganale del Regno, prescindendo da ogni formalità, erano stati presi in analogia a quelli adottati dal governo germanico e comunicati da Amb. Germania con n.v. 27.11.1942, W 5320/42 (mancante). Comunque ribadì che sulla Linea di demarcazione non era stata istituita una linea doganale ma vigeva solo un controllo di sicurezza del transito delle persone, mentre quello delle merci non aveva subito né variazioni né restrizioni, "*a parte quelle imposte dagli acquisti o requisizioni di autorità militari, inerenti alla necessità del mantenimento delle nostre truppe*…". Gli interscambi fra le due zone d'occupazione erano oggetto di conversazioni fra la CIAF e le autorità germaniche, conversazioni che era augurabile giungessero a pratici e soddisfacenti risultati.

Quanto alla concessione di carte di frontiera ai funzionari dello Stato francese, nonostante l'interessamento di Pierre Laval, sembra che non furono concesse, per l'opposizione del Comando della IV Armata e del SIM (CIAF Sottocommissione AG Capo Ufficio Collegamento MAE Vittorio Winspeare a MAE AG IV, 4740, 5.6.1943, con allegata determinazione negativa del Comando IV Armata e comunicazione di CIAF al Presidente della Delegazione francese presso la CIAF; CS SIM col. M. Bertacchi a MAE AG IV/Comando IV Armata, SIM 26023 B, 30.7.1943, con assenso del rilascio al solo sottoprefetto di Bonneville, Humbert, perché il solo non accanitamente antitaliano ed anticollaborazionista; in particolare Plazy e Zanotti erano stati implicati in esportazione di materiali d'interesse bellico assieme al commissario di polizia Toussaint: telespresso 34R 01096, 2.6.1943, MAE AG IV a CS ecc.; neppure l'invito del presidente del CIAF fu sufficiente a convincere il CS che si poteva rilasciare la carta di frontiera ai signori Carcasses e Cathal, Sottoprefetti di St. Julien-

en-Genevois e Thonon-les-Bains, e ad alcuni funzionari del fisco francese che dovevano mantenere i rapporti con con le dogane svizzere: CIAF AG Torino Winspeare a MAE AG IV, 4740, 5.6.1943). Penso che i funzionari francesi si rivolgessero ai tedeschi e passassero a Bellegarde dove questi, come ho già detto, avevano interesse a controllare il traffico con la Svizzera, secondo i propri criteri, magari ignorando la mancanza del visto della rappresentanza tedesca a Vichy (telespresso 34R/01223/4, 22.6.1943, MAE AG IV a Amb. Parigi); talvolta commentando "… *i tedeschi non sono poi così feroci*…" (telespresso 0762 R, 21.5.1943, Delegazione italiana rimpatrio Chambéry Malfatti a Rappresentanza MAE presso Comando IV Armata). Oppure, non escludo che ottenessero, saltuariamente, un visto di transito dagli italiani (telespresso 01047 R, 10.7.1943, Cons. Chambéry Malfatti a Rappresentante MAE presso Comando IV Armata, allegato a Rappresentanza MAE presso la IV Armata Bonarelli a Comando IV Armata/MAE AEM e AG).

Zoppi, suggerì (lettera Zoppi a Vidau, 0684, 6.3.1943, allegato telespresso 398, 8.2.1943, Ufficio di Vichy a Amb. Parigi) una procedura chiara e che evitasse che coloro ai quali i tedeschi rifiutavano il visto, via Bellegarde, lo ottenessero dagli italiani, via Annemasse. Secondo Zoppi l'interessato, svizzero, francese o straniero che fosse, doveva ottenere il visto francese di uscita e quello svizzero di entrata. Successivamente le richieste dovevano pervenire all'ufficio di Zoppi, corredate dai motivi del viaggio, che le avrebbe trasmesse al Comando della IV Armata perché esprimesse il suo parere vincolante. Solo in casi eccezionali, sotto la sua responsabilità, Zoppi avrebbe potuto discostarsene. Evidenziò che i tedeschi non usavano l'espressione "*lasciapassare*", ritenuta dai francesi lesiva della loro sovranità, ma "*Begleitungschein*": "*certificato di accompagnamento*". Un mese dopo Vittorio Zoppi, constatato che due telegrammi del CS pervenuti ad Avarna erano contradittori e poco chiari e che i suoi suggerimenti non avevano sortito effetto, così si espresse: "….*Sembrami che siamo dei confusionari e degli inetti: a quattro mesi di distanza e più dall'occupazione non abbiamo ancora saputo regolare una questione che i tedeschi hanno regolato da tempo…*" ed aggiungeva, a commento della procedura per il transito a Bellegarde adottata dai tedeschi "….*I tedeschi hanno dato prova nella circostanza di un tatto singolare. Vogliamo essere da meno?...*" (V. Zoppi a Luigi Vidau, 1055, 10.4.1943, allegati copie di due telegrammi inviati dal CS generale Ambrosio a IV Armata ecc. pervenuti all'Ufficio del Generale rappresentante il CS italiano a Vichy, 1436 AG, 27.3.1943 e 1716 AG, 9.4.1943).

Il 13 aprile fu deciso il mantenimento del valico di Annemasse, la conservazione del traffico di frontiera e l'uso delle *cartes frontalières* (pur ridotte di numero e ritirate a chi sorpreso a trasportare corrispondenza: CIAF Pres Vacca a MAEAG, 54068, 7.4.1943), procedendo alla chiusura del resto della frontiera il **20.4.1943** (telegramma in partenza urgentissimo, 12442 PR/202, 13.4.1943, AG IV Bastianini a Leg. Berna; appunto s.d. non firmato con le norme applicabili al transito di persone ad

Annemasse ed alla "Linea del Rodano"; telegramma in partenza urgentissimo in chiaro, 13195 PR, 20.4.1943, AG IV Bastianini a CS ecc.; telegramma in arrivo per telescrivente 12648 PR, 24.4.1943, CS Roma ad AG IV; CIAF Sottocommissione AEF Ufficio I Lazzari a MAE AG, 205783 AEF, 14.4.1943; norme applicate dai tedeschi per l'entrata e l'uscita dalla Francia recentemente occupata ed impiego di autorizzazione, denominata *Sondernehmigung GenStdH/GenQu*: dispaccio Ufficio Vichy Zoppi a Vidau, 1129, 19.4.1943).

Si avvicinava il 1°.4.1943, data in cui, alle ore zero, si sarebbe dovuto procedere alla chiusura della frontiera franco-svizzera mentre sarebbe rimasto aperto il valico di Martigny-Chamonix, del quale ho avuto modo di dire (telegramma in arrivo, in chiaro, 9392 PR, 26.3.1943, CS Roma gen. Francesco Rossi a AG IV; telegramma CS Ambrosio a IV Armata /Colfran/MAE Gabinetto/Superesercito OP/I, 1436, tramite Vichy 27.3.1943). Peraltro, non poteva essere trascurato che il governo francese aveva vietato il transito ai valichi controllati dagli italiani ai sudditi italiani muniti di passaporto o di autorizzazione consolare italiana in Francia, in quanto l'accordo franco-tedesco prevedeva dal 19.3.1943 solo il passaggio a Bellegarde, con visto francese di entrata o uscita ed autorizzazione tedesca (telegramma in arrivo in chiaro 9561 PR, 26.3.1943, CIAF Lazzari a AG/AEM). In questa situazione andava mantenuto aperto, oltre a Chamonix, il valico italiano di Annemasse, con adeguato servizio di frontiera, soluzione che non aveva provocato obiezioni da parte del SIM (telespresso urgentissimo a mano 2942C, 31.3.1943, AG IV a CS). Ecco perché il CS aderì all'indicazione del MAE di mantenere aperta Annemasse fino alla chiusura totale alle persone, prevista per il 15.4.1943 e, poi, per il 20.4.1943 (telegramma in arrivo in chiaro, 11070 PR, 9.4.1943, CS generale Ambrosio ad AG; e 1716/AG, da Vichy 9.4.1943; telegramma in partenza urgentissimo, s.n., 12.4.1943, AG IV a CS ecc.; e 12442 PR 202, 13.4.1943, AG IV a Leg Berna., chiusura al 20.4 e norme di passaggio anche per la Linea del Rodano; CIAF AEF Lazzari a MAE AG, 205.783, 14.4.1943, allegato CIAF AEF Lazzari a Delegazione francese presso CIAF Sottodelg Affari Ammvi, 205.786, 14.4.1943).

Per l'ennesima volta, la chiusura della frontiera slittò al 26 aprile (telegramma in partenza, cifra 3 urgentissimo, 13181 PR/218, 19.4.1943, AG IV SSS Bastianini a Leg. Berna; appunto 1°.5.1943). Ed i frontalieri poterono continuare ad utilizzare i valichi che le autorità italiane avevano mantenuto in funzione per il traffico rurale: cinque dei cinquanta "*chemins ou routes*" prima attivi, almeno a turno; mentre la linea ferroviaria Annemasse - Genève - Eaux Vives, gestita dalle ferrovie francesi, continuò a restare chiusa, nonostante fosse sembrato che gli italiani intendessero riattivarla. Il paese di St. Gingolph rimase tagliato in due dalla linea di frontiera (telespresso 1658/496, 7.5.1943, Berna Tamaro a MAE; n.v. Leg. Svizzera, 43.9.A.6 0728, 12.5.1943; nota bene: vederne il testo originale perché ce n'è una copia incompleta; n.v., forse del *Département Politique Fédéral* Conf. Elvetica, s.d., s.n., solo una copia; *État Français. Ministère des Affaires Etrangères, Section Politique*

Armistice, 1965 POL, *à Délegation de l'Amb. d'Italie à Vichy*, s.d., allegato a telespresso 1480/579, 3.4.1943 Amb. Parigi a MAE; n.v. Leg. Svizzera 43.9.A.6, 0804, 22.5.1943 e 0823, 26.5.1943; lettera personale de Salis a Vidau 26.5.1943; St. Gingolph era divisa fra Francia e Svizzera: Comando IV Armata SM Ufficio Informazioni, comandante generale d'armata Vercellino, 6609 I, 28.4.1943, a Comando Divisione Alpina Pusteria/CS SIM/ MAE AG IV/Presidenza CIAF). I valichi frontalieri erano otto: Soral, St. Julien, Collonges, Annemasse, Juvigny, Veigy, St. Gingolph, Vallorcine (telescritto cifrato in partenza da Comando IV Armata a CS/SMRE/CIAF, 8276 "I", 30.5.1943; invece nove quelli fra Svizzera e Francia, aperti ai traffici locali, nella zona occupata dagli italiani, per DOC. 56228, 5.6.1943: Annemasse strada; Etrambières-Vayryer; Chens de Pont; Soral-Crache; St. Julien; Collonges; Juvigny; Veigy; Vallorcine; chiusi: St. Gingolph strada; Malagny; Moniaz).
Nonostante la chiusura, Annemasse continuò a funzionare per il "*traffico lontano*" (non frontaliero) ed otto valichi (quelli di Soral, St Julien Collonges, Annemasse, Juvigny, Veigy St Gingolph, Vallorcine: telescritto cifrato in partenza 8276 "I", 30.5.1943, Comando IV Armata Vercellino a CS/SMRE/CIAF) per il "*traffico locale*" (telegramma in partenza 17607/57, 28.5.1943, AG IV a CG Ginevra; telespresso 3027/729, 31.5.1943, CG Ginevra Cortese a MAE). Naturalmente, lo stato di guerra comportava che le esigenze militari imponessero la chiusura, più o meno temporanea, di alcuni valichi. Ecco, credo, perché alla Leg. Svizzera risultavano aperti solo cinque valichi, anziché gli otto indicati dagli italiani, ben pochi rispetto ai cinquanta funzionanti prima della 2^ occupazione, con grave nocumento per le attività d'interesse locale (n.v. 0728, 12.5.1943). E, come se non bastasse, i tedeschi ad aprile avevano dichiarato zona proibita, salvo, beninteso, loro autorizzazione, una striscia di 2-3 km. da Source Valserine a nord di Gex fino a Basilea, con progetto di includere nella zona proibita anche Gex (appunto CS III Reparto AG Bartiromo per barone Scammacca, 2746 AG, 24.5.1943).
A giugno proseguì il flusso di persone che dalla Alta Savoia si recavano in Svizzera, soprattutto attraverso il valico di Soral; giornalmente entravano in Svizzera 25/30 persone "….*di costoro, in seguito a selezione da parte delle autorità svizzere, una minima parte viene respinta in Francia all'insaputa degli organi di controllo italiani, e la rimanente parte – per lo più rifugiati politici – viene internata per un certo periodo in campi di concentr*amento…". Tra i rifugiati si sarebbe trovato l'ammiraglio Platon,[1003] già Ministro delle Colonie di Vichy, fuggito perché i tedeschi stavano per arrestarlo; molti belgi e olandesi andavano in Portogallo, tramite Svizzera, Francia e Spagna (CS SIM col. M. Bertacchi a Comando IV/MAE AG IV, SIM 21342 B, 18.6.1943).
La situazione alla frontiera nel maggio 1943 mi sembra ben descritta dal telespresso 3027/729, 31.5.1943, CG Ginevra Alessandrini a MAE, alla lettura del quale rimando (**Allegato 76**). La

[1003] Su di lui vedi: D. Schipsi, *L'occupazione ecc.*, cit., p. 401 e 691.

normativa vigente alla frontiera franco-svizzera sotto controllo italiano mi sembra altrettanto chiaramente illustrata nel telespresso di Rappr. Parigi ai Consolati Digione, Le Havre, Montpellier, Nancy. Nantes. Reims/CG Parigi, Bordeaux, Lione, Tolosa, Marsiglia/Amb. Ufficio Vichy/Rappresentante MAE presso Comando IV Armata, Parigi, 7.6.1943, allegato a telespresso 2438/998, 7.6.1943, Amb. Parigi Buti a MAE.

Ad inizio giugno le continue proteste della Leg. Svizzera a Roma iniziate, a quanto appare dalla documentazione, nell'aprile 1943 (Comando IV Armata S.M. Ufficio Informazioni a Comando Divisione alpina "Pusteria"/CS SIM e 3° Reparto AG/MAE AG IV/CIAF Presidenza Torino, descrizione delle condizioni di vita a St. Guingolph, allegato a telespresso MAE AG IV a Leg. Berna/Cons. Lione, 34R/01090, 1°.6.1943; Leg. Svizzera, p.m. 568, 28.4.1943, p.m. C 578, 29.4.1943; p.m. C 568, 28.4.1943; p.m. C 590, 1°.5.1943; n.v. 0728, 12.5.1943; n.v. 0804, 22.5.1943; n.v. 0823, 26.5.1943; n.v. 0824, 26.5.1943 e lettera del ministro P. de Salis a Vidau, 26.5.1943), motivate dalle restrizioni operate sulla frontiera franco-svizzera controllata dagli italiani in ordine al passaggio delle merci e delle persone, costrinsero il generale Vacca Maggiolini a fornire al CS ed al MAE, in un lungo ed articolato dispaccio (Doc. **56228**) gli elementi secondo lui necessari a rispondere a questa Legazione. Il dispaccio esordisce con la cronaca di quanto era avvenuto dal giugno 1941, data dell'assunzione delle funzioni di presidente del CIAF da parte del generale Vacca Maggiolini, fino alla 2^ occupazione ed all'azione di revindicazione svolta dal Lazzari. Quindi, il dispaccio passò a trattare le lamentele svizzere. Quelle relative alle limitazioni poste al transito di persone erano motivate, a suo avviso, dalla chiusura disposta il 26.4.1943, poi revocato per le persone munite di carta di frontiera e ad alle lavoratrici agricole. Quanto al transito delle merci francesi destinate alla Svizzera, oggetto del ricordato dispaccio, il generale Vacca Maggiolini, richiamato il protocollo di Parigi dell'8.5.1943, ricordò che era stata convenuta la riapertura del transito anche internazionale delle merci e la riapertura del valico di St. Gingolph per le merci in transito per la Svizzera, salve le limitazioni poste dai decreti francesi del 15.10.1940 (divieto di trasporto dei materiali bellici e prodotti chimici) e del 30.6.1942 (licenza per l'esportazione dalla Francia di alcune merci d'interesse bellico). Ma si era in guerra e le esigenze dei militari contavano di più. Nonostante che il protocollo di Parigi del maggio 1943 non prevedesse una chiusura totale del settore italiano, il Comando della 4^ Armata e del Comando della Divisione "Pusteria", probabilmente d'intesa con i militari germanici, con i quali a Roma erano state raggiunte le intese del 20.1.1943, impartirono ordini sempre più restrittivi quanto ai transiti doganali (riduzione di essi e modificazioni delle norme di attraversamento), ordini che, oltretutto, furono interpretati dal Comando di Sottosettore Alta Savoia (Battaglione Valcenischia) come riguardanti "…*non solo la diminuzione delle possibilità di attraversare la frontiera, con conseguente limitazione del transito frontaliero delle merci, sibbene*

anche come non autorizzanti l'apertura dei valichi ferroviari di Annemasse e St. Gingolph tanto che sui binari di questi due attraversamenti sono stati fatti apporre traversine e reticolati…" (Doc. **56228**). Il 29.5.1943 il CS aveva espresso avviso contrario al transito anche a St. Gingolph (messaggio in partenza CS III Reparto, col. Bartiromo, e Ufficio AG col. Cesare Cremese a MAE SAG IV/SMRE Operazioni/CIAF, 2802 AG, 28.5.1943), avviso contrario poi condizionato alla revisione dei documenti di transito. Perciò il generale Vacca Maggiolini propose di rispondere che l'acquisizione delle merci suddette era avvenuta per i bisogni delle truppe di occupazione; mentre lasciava al MAE di giudicare se esistessero ragioni particolari che sfuggivano a CIAF che potessero consigliare di tenere conto, almeno fino ad un certo limite, delle lagnanze della Svizzera.

Quanto alla protesta formulata dalla Leg. Svizzera (trovo il promemoria C 568, 28.4.1943, che lamentava il fermo ad Annemasse di trenta vagoni di legname destinati a St. Gingolph, seguito dal promemoria C 578, 29.4.1943) in relazione alla requisizione al valico di St. Gingolph di vagoni ferroviari in transito internazionale, Vacca Maggiolini fece presente che si trattava di ventitré vagoni di allumina e bauxite, nove di antracite in polvere, sette di legno grezzo ed uno di agglomerati di carbone. I primi ventitré furono fatti proseguire su richiesta tedesca; si trattava verosimilmente di minerale destinato alla loro produzione bellica. Gli altri erano stati requisiti dalle autorità italiane per disposizione del Miproguerra ed avviati, a cura dell'Intendenza della 4^ Armata, alla Falck di Sesto S. Giovanni, alla Prefettura di Torino (per provvedere a lavori di protezione antiaerea) ed alla Pirelli di Milano-Bicocca. Inoltre, ricordò che il traffico ferroviario era stato sospeso dopo due incidenti di emigrazione clandestina verificatisi il 20.4.1943 ad Annemasse e l'8.5.1943 nei pressi del ponte di Ambilly.

Quella dei piccoli trasporti per l'economia locale era questione strettamente connessa all'apertura dei valichi al transito delle persone. I valichi autorizzati dalle FFAA erano, alla data del dispaccio che stiamo esaminando: Annemasse - strada, Etrambières-Vayryer, Chens de Pont, Soral-Crache, St. Julien, Collonges, Juvigny, Veigy, Vallorcine; mentre erano chiusi quelli di St. Gingolph - strada e quelli di Malagny e di Moniaz, già autorizzati dalla CIAF. Insomma, erano aperti nove valichi sui dodici precedentemente autorizzati. Il generale Vacca Maggiolini chiese al CS di fargli sapere se il numero dei valichi potesse essere riportato a dodici, sottolineando che a suo avviso era più facile tutelare il segreto militare "*…quanto maggiori sono le agevolazioni concesse a chi legittimamente può far uso dei valichi autorizzati…*", in tal modo disincentivando gli attraversamenti clandestini ed i conseguenti abusi. Un ragionamento di buon senso che non credo potesse essere accettato facilmente.

Infatti, questo lungo dispaccio indirizzato al CS non fu sufficiente. Il 13.7.1943, dodici giorni prima che il regime fascista cadesse, il generale Vacca Maggiolini dovette inviare al CS ed al MAE un altro

dispaccio (Doc. **57640**) più lungo e documentato di quello del 5.6.1943, per difendere la linea di condotta della CIAF, specie in occasione della negoziazione del protocollo dell'8.5.1943, dalle accuse mosse dal MAE, secondo il quale la CIAF non avrebbe "…*ben tutelato i nostri interessi ed il nostro prestigio*…" (p. 1) e neppure quelli l'economia dell'Alta Savoia (p. 5); accuse che, secondo Vacca Maggiolini, non gli erano state contestate il 28.6.1943, quando aveva avuto un colloquio a Palazzo Chigi con il ministro Leonardo Vitetti e l'ambasciatore Giannini, ed in quella occasione avrebbe potuto "…*chiarire e pienamente giustificare, anche a proposito del protocollo italo-tedesco circa i controlli doganali alla frontiera franco-svizzera, il contegno della CIAF*….", in altre parole: avrebbe potuto difendersi oralmente. Dopo circa tre pagine di premessa storica (che completano quanto esposto nel Doc. **56228**) affrontò il tema del commercio di esportazione francese verso la Svizzera e quello di transito: questi, sottolineò, non erano sottoposti ad alcuna limitazione speciale, salvo soltanto quelle "inevitabili" derivanti dai decreti Pétain (citati in Doc. **56228**) e dal Decreto francese del 30.6.1942, imposti gli uni e l'altro alla Francia dai paesi dell'Asse per impedire l'esportazione di materiali bellici e prodotti chimici: "…*Di conseguenza, come ho riferito col mio foglio 56030/A del 28 maggio* [documento mancante]*, l'art. 14 del Regolamento emanato dalla CIAF per il controllo sugli uffici doganali e sul traffico delle merci attraverso le frontiere francesi (che ricordava che il traffico tra la Svizzera e la Francia poteva effettuarsi soltanto attraverso il territorio francese occupato dalle FFAA germaniche) veniva sostituito da un altro che, in sostanza, consentiva l'importazione, l'esportazione e il transito da o per la Svizzera anche per il territorio sotto controllo italiano, ferma restando la regolamentazione vigente*….". Però, sottolineò il generale Vacca Maggiolini (p. 5), gli accordi internazionali ai quali la CIAF era rimasta estranea (gli accordi germano-elvetici del 9.8.1940 e del 18.7.1941, per cui la Svizzera si era impegnata ad instradare il traffico mercantile per la Francia solo sulla ferrovia Ginevra-Bellegarde, e gli accordi italo-tedeschi ed italo-svizzeri - questi del 29.8.1940 e 11.8.1941 - per le limitazioni delle esportazioni dalla Svizzera ricadenti nel "controblocco",[1004] in forza dei quali l'esportazione di merci di produzione svizzera potevano essere effettuate solo attraverso le frontiere italo-svizzera, germano-svizzera e franco-svizzera presidiata dalla Germania) non avevano potuto essere modificati con il protocollo di Parigi dell'8.5.1943, che perciò aveva dovuto prevedere alcune restrizioni riguardanti le esportazioni dalla Svizzera in Francia (si tratta di quelle previste dalla "*regolamentazione vigente*" richiamata dai punti 3 e 4 del Protocollo, Allegato II al dispaccio. Tuttavia, la DGAC aveva avviato un negoziato in proposito con Amb. Germania con l'appunto 41/10362/209, 11.5.1943, allegato a telespresso

[1004] Per "*controblocco*" credo s'intendesse la risposta dei paesi dell'Asse al blocco marittimo praticato dalla Gran Bretagna fin dal settembre 1939 dopo la dichiarazione di guerra alla Germania. Purtroppo in questo fascicolo non v'è copia degli accordi.

10567/C, 13.5.1943, DGAC I Giannini a CIAF Sottocomm. AEF, Torino/Finanze DG Dogane/Leg. Berna/MAE AG). "…*Nonostante ciò, la CIAF ha ottenuto quanto era necessario per l'economia dell'Alta Savoia – combinato disposto dell'art. 4 dell'accordo 8 maggio e lett.g) parte prima di quello del 9 gennaio – col che sono rimaste praticamente escluse dall'esportazione dalla Svizzera le sole merci di controblocco; il resto è lasciato alla discrezione degli organi italiani di controllo, che giudicano con criteri di massima larghezza… Appare così manifesto che, cogli accordi di Parigi, si è ottenuto nell'interesse dell'Italia, il massimo che, nell'ambito della CIAF fosse raggiungibile*…". Vacca Maggiolini illustrò poi la genesi del 2° capoverso dell'accordo di Parigi, nella dizione "incriminata" dal MAE, dove si era affermato: "….*in quanto però un ulteriore valico per l'esportazione attraverso St. Gingolph od Annemasse si renda necessario, dovrebbe limitarsi ad un piccolo contingente*"…". Prima di recarsi a Parigi, il dott. Lazzari aveva avuto una riunione con l'ambasciatore Giannini ed in quella sede aveva affrontato il problema delle esportazioni svizzere, tenendo conto delle preoccupazioni del MAE per le rammentate intese germano-svizzere e degli interessi del porto di Genova. Nella riunione di Parigi, però, i rappresentanti italiani, rispettivamente funzionari della CIAF/Finanze (Lazzari), Finanze (il dg Dogane, Ivo Bagli), MAE (Mosca) e dell'Economia Corporativa (Nicita), manifestarono "*pareri discordi in materia*". Bagli, impegnato nella difesa del porto di Genova, non accettava che le merci di "*controblocco*" potessero essere esportate via Annemasse o St. Gingolph, evenienza caldeggiata invece dal consigliere commerciale a Berna, Nicita. In assenza dell'ambasciatore Buti, fu interpellato l'ambasciatore duca del Balzo, il quale si limitò a rilevare (il testo del dispaccio non è chiarissimo ma mi sembra vada così interpretato) che l'offesa aerea alleata stesse rendendo sempre più difficili le comunicazioni ferroviarie dell'ovest della Francia; sicché, aggravandosi la situazione, l'apertura di un nuovo valico ad Annemasse o St. Gingolph, avrebbe concentrato su Genova tutto il traffico. La delegazione tedesca condivideva l'opportunità di un nuovo valico, ma desiderava fossero specificati i contingenti "*transitabili*". In questa situazione il Lazzari, presidente della Delegazione, fece sì che fosse raggiunto un accordo che consentiva l'apertura di un valico per le merci, con la clausola "*l'esportazione dovrebbe limitarsi ad un piccolo contingente*", assicurando all'Italia la possibilità di decidere il limite ed ottenendo che i permessi di esportazione dalla Svizzera attraverso questo nuovo valico fossero concessi solo dalle autorità italiane. I tedeschi osservarono che quanto sopra contrastava con gli accordi italo-tedeschi e si riservarono di "…*darne conferma*…" dopo le trattative fra il ministro Hemmen ed il governo svizzero quanto alle ordinazioni tedesche alla Svizzera, nell'interesse dell'Asse. Nel frattempo, da parte italiana, sarebbero stati comunicati alle autorità tedesche gli estremi degli impegni assunti dalla Francia in ordine al divieto di riesportazione e quelli assunti dalla Svizzera per favorire il porto di Genova; ciò che il senatore Giannini aveva già fatto, comunicando tali elementi al ministro Hemmen,

per il tramite del dott. Schoene, vice presidente della DTAE-Delegazione Tedesca Armistizio Economia. Sicché, ad avviso del generale Vacca Maggiolini, non era possibile né conveniente rielaborare o integrare gli accordi di Parigi, in quanto la limitazione – senza portata pratica – delle esportazioni dalla Svizzera e il divieto per quelle "*di controblocco*" dipendevano non già dagli accordi di Parigi ma da accordi che oltrepassavano la competenza della CIAF. Questa, con gli accordi Parigi, aveva conseguito l'esercizio autonomo, indipendente ed esclusivo, senza intervento tedesco, del controllo dei valichi frontiera ed uffici doganali francesi "*portato sul Rodano*" (affermazione non chiara, almeno per me), mentre scarsa importanza era, a suo avviso, ciò che poteva in un determinato periodo transitorio di guerra passare per i valichi "*Col che vengono ad essere tutelati, ora e più ancora nel futuro, non solo gli interessi del porto di Genova ma sinanco gli interessi finanziari che nel dopoguerra è da prevedere siano connessi alle dogane francesi…*" (Doc. **57640**, p. 7 e 8). Tutto questo non mi sembra molto chiaro.

Nel giugno 1943 la situazione normativa ai valichi della frontiera franco-svizzera continuava ad essere confusa:[1005] le autorità tedesche ed italiane avevano esentato i rispettivi cittadini da "*speciali visti da parte delle nostre RR. Delegazioni o dei RR. Consolati";* anche se la presenza di *"elementi incerti*" fra i connazionali induceva il Comando IV Armata "*per una maggiore tutela del segreto militare*" a ritenere opportuno che anche i loro passaporti fossero sottoposti al "visto" delle autorità suddette (telegramma in arrivo per corriere, 18385 PR, 21.6.1943, Ufficio Collegamento MAE presso Comando IV Armata Bonarelli a Mentone ad AG, è in sottofascicolo di luglio 1943; un'annotazione a margine della sottocartella, certo apposta dopo l'8.9.1943, chiarisce, malinconicamente, la sorte della proposta: "*Sospendere dato il ritiro delle nostre truppe dalla Savoia. R*"). Il visto francese di uscita verso la Svizzera, rilasciato solo previo consenso delle autorità tedesche, e solo per transiti dal valico di Bellegarde, visto francese abolito dai governi italiano e tedesco nei riguardi dei propri cittadini, invece era richiesto dalle autorità svizzere per l'ingresso in Svizzera dei cittadini italiani e tedeschi; in tal modo i tedeschi mantenevano il controllo anche sui valichi in mano italiana, rendendo difficile l'ingresso in Svizzera perfino ad un cittadino svizzero, l'ing. Fernand Vettiner, agente generale della CGS di Monza (fabbricava strumenti di misurazione elettrica), che sospettò che il visto gli fosse stato rifiutato perché la Siemens mirava ad eliminare dal mercato francese tutti i concorrenti, anche gli italiani (telespresso 2941/1187, 7.7.1943, Amb. Parigi a MAE ed allegato telespresso riservato 8971, Lione 26.6.1943, CG Lione Silvio Delich a Amb. Parigi ecc.; la ripresa del traffico ferroviario per le persone e merci ad Annemasse e per le sole merci a St. Gingolph è testimoniato da:

[1005] Nel marzo 1943 l'Intendenza della 4^ Armata aveva fatto presente che in territorio francese era possibile acquistare sul mercato privato oro e argento monetato e in lingotti. Il Ministero delle Finanze italiano si avvalse di questa possibilità, anche con il beneplacito del Duce, per un importo di FF 228,8 milioni: AUSSME, H.9, Busta 12, appunto per il Duce, 164, 16.6.1943.

Rappresentanza e Collegamento MAE presso Comando IV Armata Orsini Ratto a MAE AEM ed AG, 1056/166, 8.6.1943).

Il MAE accertò che le richieste del visto francese per recarsi in Svizzera venivano presentate alle Prefetture in Francia o ai Consolati francesi in Svizzera; queste trasmettevano le richieste a Vichy, dove sarebbe avvenuta l'interferenza tedesca, volta a controllarle e, se concesso, a consentire il passaggio solo tramite Bellegarde; e poiché l'indiretto controllo tedesco anche sul valico controllato dagli italiani non era accettabile si diede istruzione all'Amb. Berlino di interessare AA perché tale inconveniente cessasse. Ma era il 24 luglio, ed il telespresso, posto alla firma, fu poi messo agli atti, perché superato dal deciso ritiro dalla Francia delle nostre truppe (telespresso 34/R, s.d., alla firma il 24.7.1943, MAE AG IV ad Amb. Parigi; telespresso 34/R, s.d., MAE AG IV a Amb. Berlino, "*superato atti*").

Il Comando IV Armata non mancò di sostenere che il rifiuto francese di rilasciare i visti avesse anche un effetto positivo per la tutela del nostro segreto militare; non ogni male viene per nuocere…. (Rappresentanza e Collegamento MAE presso Comando IV Armata Orsini Ratto a MAE AG IV/Delegazione Assistenza e Rimpatrio Chambéry, 1075/168, 9.6.1943). Il 24.7.1943 fu bloccata la firma di un telespresso indirizzato ad Amb. Berlino per chiedere il suo intervento presso l'*AA*.

Lo scarso movimento di persone ad Annemasse (di media: quattro persone al giorno) indusse il Comando della IV Armata a proporre di abolire il transito ferroviario a quel valico, utilizzando il personale della Guardia di Finanza addetto alla bisogna in altri servizi di controllo e repressione spionaggio; secondo i militari il provvedimento avrebbe avuto l'effetto di scoraggiare anche l'utilizzo del valico da parte di francesi (telegramma in arrivo 20830 PR, 17.7.1943, CS Centro Minerva d'ordine del Capo 3 Reparto col. Bartiromo a MAE AG). La difficile situazione che si era definitivamente venuta a manifestare nei rapporti italo-tedeschi non poteva non indurre il MAE a dare parere contrario a questa proposta che, se adottata, avrebbe ulteriormente confermato l'egemonia tedesca (appunto di MAE AG IV per il console generale Giuriati, 34R/, s.d.).

A luglio 1943, come sappiamo, era stata quasi completata la revisione delle carte di frontiera e delle carte agricole rilasciate dai francesi (CIAF Presidenza SM Vacca Maggiolini a CS Ufficio Operazioni, AG/MAE AG, 55166, 5.5.1943; telespresso 01047 R, 10.7.1943, Cons. Chambéry Malfatti a Rappresentanza MAE presso Comando IV Armata). Il massiccio (in percentuale) ritiro di quelle "di frontiera" (ma ben poche di quelle "agricole") che ne conseguì, provocò ulteriori proteste da parte svizzera, rimaste, a quanto sembra, senza risposta, per il precipitare degli eventi; né miglior sorte ebbe la proposta del governo di Berna a quello di Roma di conferire mandato, rispettivamente, ad un funzionario o ad un ufficiale italiano ed al Delegato elevetico per regolare le questioni pratiche di traffico locale, in tal modo ovviando alla carenza di poteri del Comandante italiano di Annemasse

(n.v. 1129, 19.7.1943; n.v. 1130, 19.7.1943; *aide mémoire* 1141, 21.7. 1943, con lettera di de Salis a L. Vidau di pari data; n.v. 1150, 22.7.1943; n.v. 1177, 27.7.1943; n.v. 1368, 27.8.1943; precedentemente: p.m. C 590, 1°.5.1943; n.v. 0728, 12.5.1943; n.v., s.n., 18.6.1943, e, allegata a questa, copia di n.v. O 750, 15.5.1943).

Il 25 luglio ed il cambiamento di governo[1006] indussero il generale Vacca Maggiolini ad emanare l'ordine del giorno n. 14, del 28.7.1943, nel quale si faceva divieto a tutti i dipendenti di tenere discussioni di carattere politico "*...In questo momento più che mai, nostro unico dovere è: obbedire, tacendo, al nostro Re, ai nostri superiori...*".[1007] Nei giorni immediatamente successivi il generale Vacca Maggiolini inviò due dispacci al Capo di SMG nei quali comunicava come negli ambienti francesi e tedeschi di Parigi si aveva l'impressione si aveva l'impressione che l'Italia non potesse tardare a ritirarsi dalla guerra. La gran maggioranza dei francesi, efficacemente coadiuvati dalle trasmissioni di Radio Londra, approfittavano della situazione per aizzare i tedeschi contro gli italiani; anche se non mancavano francesi che guardavano con simpatia alla crisi italiana; così come molti militari tedeschi non dissimulavano la speranza che la Germania, in caso di necessità potesse imitare l'Italia "*...Pare anche che tale idea sia stata esplicitamente espressa, già qualche tempo addietro, dal Maresciallo von Rundstedt ai suoi diretti collaboratori...*". Ovviamente non così fra gli elementi politici e nei reparti *SS*. Tutti i tedeschi temevano le ripercussioni nei paesi nordici e balcanici, in Turchia e in Spagna. "*...L'ambasciatore Buti ha disposto perché i pochi militari della CIAF colà in servizio non frequentino più le mense tedesche, essendosi già verificato qualche – però non gave – incidente. Pare che l'onorevole Nitti si sia presentato all'Ambasciata d'Italia chiedendo di rimpatriare...*". "*...Mi risulta che la notizia della crisi italiana di governo, giunta in Germania completamente inattesa ed improvvisa, vi ha evidentemente causato smarrimento ed angoscia....Generale è la sensazione che la Germania resti sola nella lotta, poiché si crede di vedere, nell'intervento del nostro Re, una marcata volontà di indipendenza, in contrasto con gli stretti legami che si erano costituiti tra i capi di governo....*". L'OKW aveva interrotto le comunicazioni telefoniche con Torino, anche se era consentito farlo alla Delegazione italiana a Wiesbaden (generale Perrone). A Torino il col.Tesch capo della Delegazione tedesca non aveva cercato di avere un colloquio con il

[1006] Il 28.12.1942 il diario del maresciallo Cavallero riporta la notizia che Mussolini voleva lo scioglimento della CIAF ed il passaggio delle sue funzioni al Comando d'Armata: U. Cavallero, *Comando Supremo. Diario del Capo di SMG*, a c. di G. Bucciante, Bologna, 1948, p. 423; per l'edizione del 1984 (U. Cavallero, *Diario 1940-1943*, Roma, 1984, p. 600 e prima vedi p. 598 e 600) invece il 30.11.1942 Cavallero ricevette Vacca Maggiolini e lo informò della necessità che la CIAF (i cui dipendenti avevano abbandonato Tunisi il 18.11.1942: p. 577) mettesse a disposizione della 4^ Armata i propri organi per la consegna delle armi [francesi] contenute nei depositi armistiziali; ma della decisione di scioglimento presa dal Duce, sembra al 28.12.1942, nulla dice.

[1007] AUSSME, D.7, Busta 3, 1° semestre 1942, CIAF Presidenza, o.d.g. n. 14, 28.7.1943.

generale Vacca Maggiolini che in previsione di un contatto con questo o coll'ammiraglio Duplat chiese istruzioni al Capo di SMG.[1008]

Dopo il 25 luglio il constatato aumento delle attività di spionaggio ai nostri danni indusse le autorità militari italiane a mantenere una posizione rigida, rifiutando di riaprire altri passi di frontiera (ma il Comando d'Armata concesse, sul piano locale, di aprire Moniaz in sostituzione di Juvigny: CS III Reparto AG il Sottocapo di SMG a MAE AG IV, 4241 ag, 28.7.1943) e, come abbiamo avuto modo di rammentare, di mantenere il rifiuto della restituzione delle "carte di frontiera" ai funzionari francesi, definiti tutti antitaliani ed anticollaborazionisti, salvo il sottoprefetto di Bonneville, Hubert (CS SIM col. M. Bertacchi a MAE AG IV/Comando IV Armata, SIM 26023 B, 30.7.1943).

Ad agosto si produssero incidenti sulla frontiera franco-svizzera fra le truppe italiane e gruppi di dissidenti in prevalenza gollisti ed ex detenuti.[1009] Nei pressi della montagna del *Reposoir* cadde un capitano italiano (telegramma in arrivo per corriere, 5352 R, 10.8.1943, Leg. Berna Magistrati a MAE, AG).

Il 15.8.1943 (accordo di Casalecchio di Reno o di Bologna, raggiunto da Rommel e Roatta) il CS italiano volle che la 4^ Armata rientrasse in Italia (pur mantenendo il presidio a Modane e sul saliente nizzardo) e, perciò, i territori della Francia "…*riservati in virtù dell'Armistizio al controllo italiano*…" furono occupati dalle truppe germaniche;[1010] ed in relazione a ciò, in vista dell'incontro di Assisi (21.8-4.9.1943),[1011] fu preparato un progetto di nota per la ripartizione dei materiali che le organizzazioni germaniche di acquisto avrebbero potuto procurarsi. [1012] Ignoro se questa nota fu consegnata al destinatario.

[1008] AUSSME, D.7, Busta 3, 1° semestre 1942, CIAF Presidenza Ufficio SM, Sezione Armistizio, gen. Vacca Maggiolini a Capo SMG/CS Reparto Operazioni, 58195 Prot. A, 29.7.1943; c.s. a Capo SMG, 58274 Prot. A, 31.7.1943; c.s. a CS 1° Reparto, 58974, 23.8.1943, con riferimento alle disposizioni impartite dal CS, con foglio 16091, 20.8.1943, chiede se dopo l'8.9.1943 sarebbero ancora esistiti i diritti armistiziali nel territorio sulla sinistra del Rodano.

[1009] Sulle sollevazioni che avrebbero dovuto prodursi in Savoia e nelle Alpi francesi nell'imminenza dell'8.9.1943: *Churchill*, V, 1°, p. 95.

[1010] Notizie sull'inizio dello scontro italo-tedesco nei giorni precedenti l'armistizio italiano in: D. Schipsi, *L'occupazione ecc*., cit., p. 487 (a p. 735 e 743 disposizioni del generale Ambrosio per il rientro della IV Armata). Vedi: *Chronik. Varese 1943 nel diario della Guardia di Frontiera tedesca*, a cura C. Zangarini, Varese, 2017. La Guardia di Frontiera tedesca era alle dipendenze del comando di Innsbruck.

[1011] A. Giannini, *Il convegno italo-germanico di Assisi (20 agosto – 8 settembre 1943)*, in "Rivista Studi Politica Internazionale", XVII, 1, gennaio-marzo 1950, p. 3.

[1012] ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Comitato italo-tedesco, Nota Francia, progetto di nota al Presidente (del Comitato Governativo Germanico, Clodius), s.d. Il rientro in Italia della 4^ Armata, entro il 25.9.1943, fu concordato dagli SM italiano (Roatta, generale Francesco Rossi, col. Giacomo Zanussi, generale Di Domenico) e germanico (feldmaresciallo Erwin Rommel, generale Alfred Jodl, col. von Rintelen); gen. Roatta, gen. Francesco Rossi, col. G. Zanussi, gen. Di Domenico) nell'incontro di Bologna (o di Casalecchio di Reno, Villa Federzoni, Ca'del Bosco) del 15.8.1943, susseguente all'incontro di Tarvisio: G. Zanussi, *Guerra e catastrofe d'Italia*, Roma, 1945, Vol. II, giugno 1943-maggio 1945, p. 63; AUSSME, Diari storici, 2998, Ministero della Guerra. Commissione d'inchiesta per la mancata difesa di Roma. Relazione. Parte Seconda, Capo II, Dal 25 luglio all'8 settembre, p. 20 (assai stringato); *DDI*, IX, 10°, p. 780, doc. 610, Verbale e doc. 629, 6.8.1943, verbale del colloquio di Tarvisio fra i generali Keitel ed Ambrosio, successivo a quello fra Ribbentrop e Guariglia; anche: G. Castellano, *Come firmai ecc.*, cit., p. 70. Quale fosse la normativa vigente nel maggio 1944 per il transito di cittadini italiani alla "*ligne de démarcation*" è in Busta 156, IV/2/3 S, E. Beccalori, telespresso 1132/675, 15.5.1944, CG Parigi G. Barbarisi a Interno DG Polizia Ufficio Passaporti/MAE AG IV/Interno

Il giorno dopo l'8.9.1943 il generale Vacca Maggiolini chiese quali direttive dovessero essere date agli organi CIAF in Francia e in particolare a quelli, per esempio di Marsiglia, lontani dalle truppe italiane; da parte sua aveva provveduto a garantire la sicurezza della Delegazione tedesca in Torino da "intemperanze popolari".[1013]

Notizia o testo di accordi nella documentazione contenuta in questo fascicolo:

*17.8.1940, Berlino, conversazioni Giannini - Clodius (citato da **57640**, p. 3);

*17.3.1941, Circolare n. 11 di MAE DIE De Cicco, rimpatrio ed assistenza degli italiani in Francia (in sottofascicolo giugno 1943);

*17.5.1941, accordo franco - tedesco che assicurò alla Germania il controllo su tutte le dogane francesi di ogni confine (citato in **56228** e **57640**)

*9.8.1940 e 18.7.1941, accordi germano-elvetici per i quali la Svizzera si impegnò ad instradare il traffico mercantile per la Francia sulla linea ferroviaria Ginevra-Bellegarde, con esclusione di qualsiasi altro movimento per via terra, aria o di lago (Doc. **57640**, p. 5 e telespresso 10567/C, 13.5.1943, MAE DAC I Giannini a CIAF AEF Torino/Finanze DG Dogane/Leg. Berna/MAE DGAG);

*29.8.1940 e 11.8.1941, accordi italo-svizzeri ed accordi italo-tedeschi, dei quali non viene specificata la data, per le limitazioni delle esportazioni dalla Svizzera ricadenti nel controblocco (che permettono l'esportazione delle merci di produzione svizzera destinate all'estero esclusivamente

AGR CPC: era fatto obbligo ai connazionali di presentare il passaporto valido e la carta d'identità francese, mentre per l'ingresso in Italia era necessario il lasciapassare germanico.

[1013] AUSSME, D.7, Busta 3, 1° semestre 1942, CIAF Presidenza gen.Vacca Maggiolini a CS Reparto Operazioni, telescritto in partenza, 9.9.1943. Quattro giorni dopo, trasferitosi nella sua casa di Mombercelli, il generale Vacca Maggiolini riferì per iscritto sugli avvenimenti (AUSSME, D.7, Busta 3, 1° semestre 1942, gen. Vacca Maggiolini a CS Operazioni, Mombercelli 12.9.1943, Ultime vicende della CIAF): il 10.9.1943 nell'imminenza dell'occupazione tedesca della capitale subalpina, mentre si progettava l'allontanamento degli uffici della CIAF in una qualche località della regione alpina (Biella, Canavesano), con possibile rifugio in Svizzera, il generale Adami-Rossi, al termine di una trattativa con il rappresentante delle FFAA tedesche, lo informò che ufficiali e truppa dovevano rimanere consegnati in caserma; solo il Presidente della CIAF poteva circolare liberamente e conservare le armi. Successivamente, i tedeschi dichiararono che la CIAF non aveva più ragione di esistere e dunque non meritava trattamento particolare. Verso sera il cap. [conte] von Trapp (credo di nobiltà tirolese), appartenente alla Delegazione tedesca presso la CIAF assieme al ten. Hoffmann (i due nomi non appaiono nell'elenco nominativo dei componenti, s.d. e probabilmente non coevo, in AUSSME, D.7, Busta 51, fascicolo 4, p. 4), raccomandò al gen. conte Vacca Maggiolini di fare allontanare i dipendenti individualmente da Torino, senza attendere il mattino; suggerimento molto opportuno in quanto nella capitale subalpina erano arrivati reparti di *SS*. Fatto quanto necessario per evitare ai dipendenti l'internamento, il gen. Vacca Maggiolini passò la notte a Torino ed il mattino seguente "*allegeri*" la giacenza di cassa, distribuendo anticipi sulle spettanze di settembre e mise in salvo gli archivi. Il magazzino fu depredato da civili che distrussero anche gli automezzi. Poi si allontanò in auto, seguendo strade secondarie, e raggiunse la casa paterna a Mombercelli con due ufficiali e l'attendente. Il rapporto fu da lui consegnato al ten.col. Elia Rossi [Passavanti?] del Gabinetto della Guerra, a Roma il 21.9.1943, dopo avere riferito a voce al Capo di Gabinetto col. [Aldo] Bonelli ed al generale Gambelli, reggente il Ministero della Guerra. Sottolineo che una integrazione del generale Vacca Maggiolini al verbale del suo colloquio col Duce del 12.7.1941 reca la data "*Mombercelli, 7 ottobre 1943*" (AUSSME, D.7, Busta 3, 51/1.U). L'archivio della CIAF di Torino fu in buona parte salvato e restituito dal gen. Vacca Maggiolini nel dicembre 1945 all'Ufficio Storico dello SME; oggi costituisce larga parte del fondo D.7 di AUSSME; vedi in AUSSME, D.7, Busta 1, Fascicolo 14, Promemoria del gen. Vacca Maggiolini, 12.9.1945; Fascicolo 23

attraverso la frontiera italo-svizzera, attraverso quella germano-svizzera e attraverso quella franco-svizzera presidiata dalla Germania (Doc. **57640**, p. 5);
*dicembre 1942, Berlino, accordo sottoscritto da Giannini ed Hemmen, impegno da parte italiana di non istituire una linea doganale sul Rodano (appunto DAC per il SSS 28.4.1943, allegato a appunto DAC II a AG, 69591/907, 1.5.1943)
*7-9.1.1943, Parigi, protocollo sulle conversazioni italo-tedesche di Parigi in ordine al regolamento del servizio di sorveglianza sulla frontiera franco-svizzera del nuovo territorio francese occupato e sulle coste francesi mediterranee (con *omissis*), i tedeschi si impegnarono a ritirarsi entro il 15.2.1943 dalla frontiera franco-svizzera ad est del Rodano e l'Italia assumeva la vigilanza sui servizi francesi ivi dislocati, consentendovi il movimento delle merci "*come piccolo traffico di frontiera e normale traffico fra Svizzera e Dipartimento Alta Savoia*"; dopo un periodo di esperimento si sarebbe addivenuti al regolamento definitivo (citato in **56228**, p. 2; **57640**, p. 3 e testo in allegato I);
*13.1.1943, Torino, protocollo sulle conversazioni franco-italiane, estensione all'Italia dei diritti da tempo accordati ai tedeschi (citato in **57640**, p. 3);
*18-20.1.1943, Roma, verbale dello scambio di vedute italo-tedesche riguardanti il regolamento del transito delle persone e della corrispondenza attraverso la "Linea del Rodano" (**testo**; una copia nel sottofascicolo gennaio 1943, altra allegata al telespresso 34R/00666/5, 13.4.1943, MAE AG IV a Leg. Berna);
*6-8.5.1943, Parigi, protocollo conversazioni italo-germaniche su questioni concernenti il controllo alle frontiere (controllo delle merci e delle divise) nel territorio francese di 2^ occupazione e lettera (1128, 8.5.1943) di CIAF Sottocommissione Affari Economici e Finanziari Lazzari ad H.R. Hemmen presidente della Delegazione tedesca di armistizio per l'economia, Parigi, Avenue de Jéna, 17, con la quale chiede di prendere in considerazione due *desiderata* che non avevano potuto essere accolti da Herr Hemmen, sul momento, per l'inclusione nel protocollo: al punto 3, "*Le merci dirette alla Svizzera, via Mediterraneo, seguiranno, come avviene attualmente, la via di Genova*"; al punto 4, "*Le due parti prenderanno le misure occorrenti per far in modo che le esportazioni oltremare dalla Svizzera seguano in massima la via di Genova*" (**testo** allegato a **57640**; citato in **56228**);
Notizie su: Vittorio Winspeare, Sottocommissione AG Ufficio collegamento MAE col CIAF, Torino; t.col. Duran, Ufficio I, della IV Armata; CS, "Centro Minerva", col. Salvatore Bartiromo; generale Avarna, rappresentante CS a Vichy; ammiraglio Charles-René Platon, ex SSS delle Colonie di Vichy,[1014] ricercato dai tedeschi, rifugiato in Svizzera (CS SIM col. M. Bertacchi a Comando IV Armata/MAE AG IV, 21342/B, 18.6.1943); Louis Mathon, delegato a Lione dei Ministeri dell'Interno ed Esteri di Vichy; generale A. Trabucchi, Comando della IV Armata, capo di SM,

[1014] 1897-1944; *recte*: Segretario di Stato alle Colonie, dal settembre 1940 ad aprile 1942.

Ufficio Informazioni; ministro Bonarelli di Castelbompiano, rappresentante del MAE presso il Comando della IV Armata; generale d'armata M. Vercellino, comandante della IV Armata; col. L. Malavasi, sottocapo di SM della IV Armata; Silvio Delich, console generale a Lione; CS III Reparto, Sottocapo di SM generale Francesco Rossi; Adolfo Alessandrini, Leg. Berna; magg. Brozzetti, capo delegazione CIAF di Annemasse; Ufficio di collegamento della IV Armata, Mentone, Orsini Ratto; decisione tedesca di chiusura di una striscia profonda 2-3 chilometri da Source alla Valserina, a nord di Gex, fino a Basilea (maggio 1943); norme sulla censura postale e telefonica e telegrafica fra la zona di occupazione tedesca e quella italiana (sono parte dell'Accordo del 18-20.1.1943; non esisteva un nostro Ufficio Censura per la posta proveniente dalla Francia occupata dai tedeschi, né per quella proveniente dalla zona occupata dagli italiani e diretta alla zona occupata dai tedeschi; sicché se l'Ufficio della Censura tedesca di Lione avesse trovato qualcosa che poteva interessare la IV Armata italiana l'avrebbe dovuta inviare "*sollecitamente*" al comando della IV Armata; le comunicazioni telefoniche e telegrafiche erano in generale sospese); colloquio dell'amm. Brad con Magistrati a proposito della situazione in Savoia, della frontiera franco-svizzera e degli incidenti fra gaullisti e militari italiani, scontri al Reposoir, dove sarebbe morto un capitano italiano (telegramma in arrivo per corriere 5352 R, 10.8.1943, Leg. Berna Magistrati a MAE AG IV); generale Ambrosio del CS; ing Fernand Vettiner agente generale per la Francia di GGS, Monza, strumenti di misurazione elettrica.

C'è copia a stampa di: Circolare n. 11, 17.3.1941, di MAE DIE De Cicco ai Delegati per il Rimpatrio Nizza, Cannes, Tolone, Marsiglia, Montpellier, Nîmes, Agen, Avignone, Grenoble, Chambéry, Lione, Aiaccio, Valence, Modane, Annecy, Digne, Gap, e fra gli altri CIAF Tunisia (Silimbani),[1015] Algeria (Arrivabene), Marocco (Zappoli), Siria e Libano (Sbrana), CG Parigi, Consolati Bordeaux, Digione, Lilla, Nantes, Reims ecc.- Commissione permanente per il rimpatrio italiani all'estero, rimpatrio ed assistenza degli italiani in Francia, dipendenza funzionale dal MAE del personale delle Delegazioni militari di controllo del CIAF e dei funzionari che fanno parte degli organismi di controllo nel territorio libero francese (Valence: cap. Luigi Morollo; Modane: cap. Mario Negri; Annecy: ten. Vincenzo Ceresa; Digne: ten. Ettore Viscardi; Gap: ten. Eugenio Marazzani).

Busta 192

-[1930/1942]- Castagna Carlo. Anarchico, ex miliziano. **IV.2.3**. Vedi: Buste 156 e 160.

[1015] Vedi *Rainero*, p. 226, n. 39 e id., *La rivendicazione fascista sulla Tunisia*, Milano, 1980. Esisteva a Tunisi la Sotto Delegazione Aeronautica di Controllo per la Tunisia della CIAF (fra il personale addetto il cap. CCrc Vincenzo Bilanzone).

-giugno 1940[/settembre 1943]- Alabardieri della Guardia Svizzera Pontificia. **11759**. Molti moduli di richiesta del visto, con le foto.

-1943- Baebler Smiljana. **21351**. Svizzera, residente a Lubiana.

-1943- Bergier Luigi. **21350**. E Margherita Virieux. Svizzeri.

-1943- Burkhard Mathis. **21340**. Dei Fratelli Minori Cappuccini.

-1943- Druey Gustave Philippe. **21346**. Addetto alla Legazione Svizzera di Lisbona.

-1941[1943- Ferrière Giovanni Augusto. **14745**. E la moglie Frieda Ferrière Hirt.

-1943- Grandgeorge Simone, nata Christin. **21353**.

-1942[/1943]- Grinyes Stefano. **S.E.27.3774.376.93**. Già residente ad Argirocastro; fu internato a Tortoreto e poi nel campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia. Chiedeva di rientrare in Ungheria. Notizie su: Salvatore Melone, segretario generale della Luogotenenza generale di Sua Maestà il Re Imperatore in Albania, Tirana.

-1943- Herrera Enrique. **21185**. Nato a Santander, Spagna, il 15.7.1885, gesuita; confessore del Caudillo; simpatizzante per le posizioni italiane. Notizie su: padre Saveriano Arcona, assistente generale della Compagnia di Gesù.

-1943- Hess Olga. **21094**. Svizzera, di Zurigo.

-1941- t'Hooft Annie J. **17246**. Era Annie Brummer, di Adolf e di Annie 't Hooft, iscritta alla sezione di Monaco di Baviera (Kaufingerstrasse, 2) del Partito Nazionalsocialista Olandese. Per ben tre volte Interno non autorizzò il rilascio del visto. Anche la madre, residente a Merano, aveva scritto al Duce per chiedere che alla figlia, studentessa a Francoforte, fosse concesso il visto che le avrebbe permesso di abitare in una città con il clima più adatto alla sua malattia polmonare. Senza risultato. C'è richiesta di visto con foto.

-1943- Janeschitz Giulio. **S.E.27.3774.806 B**. Internato a Renicci di Anghiari; Amb. Germania ne chiese il rilascio. Vedi Buste 162 e 188

-1943- Krumnacker Clara Lucia. **21202**. Svizzera.

-1941[/1943]- La Ferla Alfredo. **S.E.27.3774.297**. Suddito anglo-maltese. Internato a Ventotene e poi a Montechiarugolo; studente in medicina.

-1943- Levy Gaston. **20836**. Svizzero, residente a New York. Chiedeva il visto di transito per rientrare in Svizzera dove era in liquidazione la ditta Regent AG della quale era socio. Richiesta con foto.

-1937/8- Marin Francesco, fu Pietro. A 29. 18303. Nato a Zimbro (Romania), il 10.11.1907, pertinente a Pederobba; chiedeva il passaporto per Francia e Jugoslavia. Notizie su: G. Zecchin, console a Sussak.

-19423- Mastellone Antonio, di Gaetano. Americano USA. Nato a New York nel 1915; residente 23.10.1937; vuol restare sino a luglio a Napoli. **M.43.3952.537**. Laureato in medicina a Napoli nel 1942; chiedeva di essere assunto nell'Ospedale di Legnano.
-1941[/1943]- Monnier Alberto. **16293.** Svizzero. Anche Ernesta Wyler, marittimi.
-1943- Nicolaenco Caterina. **M.53.6856**. Nata a Kiew nel 1924; operaia nel cotonificio di Udine. Spedalità per cittadina russa.
-1943- Pedrazzini Elena. **21205**. Svizzera.
-1943- Viktor Popp. **21179**. Direttore della S.A. Schindler e Co. di Lucerna.
-1943- Rossi Edera, di Giovanni. **21354**. Svizzera; richiesta con foto.
-1943- Schmid Hermann. **21388**. Svizzero; direttore dello Stabilimento Huber di Casablanca.
-1943- Sutter Alfredo. **21295**. Svizzero; chiedeva il visto per l'Italia dove il fratello l'industriale chimico Adolfo risiedeva a Genova.
-1943- Toscano Antonietta, nata Lampietti. **21352**. Svizzera; richiesta con foto.
-1939- Tosi Tommaso Carlo, fu Pietro. **A. 29.21341**. Antifascista attivo, in contatto con "*g.l*". Nato a Lonato di Brescia, il 28.3.1886; residente a Brescia.
-1943- Zurga Jovan, fu Ivan. **B. 63.6957.471**. Croato; internato a Renicci di Anghiari, insieme al figlio Josip. Leg. Croazia ne chiese il rientro. Fu negato da Interno (9.9.1943).

Busta 193

-[1944/1945]- Occorre. **NNCC**. Moduli per ordinativi di lavori e forniture.
-[1945]- Posta in arrivo. **II.4**. Contiene:
***NNCC**- 19.4.1945, lettera FFAA Gabinetto Ufficio Legislativo a MAE AG, 3859/b-G-16, proposta Comitato internazionale della Croce Rossa per collaborazione a favore prigionieri, internati e civili dopo la conclusione primi armistizi;
***I.3.10**, 6.3.1945, riconoscimento zona ospedaliera della città di Imola.
-[1945]. Posta in arrivo. **NNCC**. Contiene:
***I.11.5**, telegramma in arrivo in chiaro 1877 PR, 20.4.1945, SSS PCM a GABAILG/AG, assistenza rimpatriati dall'estero;
***NNCC**, telegramma in arrivo in chiaro per corriere 1888 PR, 7.3.1945, Finanze Ufficio Provinciale Tesoro Bologna a DIE/AG, pagamento rate pensione privilegiata di guerra, eredi di Angelo Cattabriga.
-[1945]- Posta in arrivo. **NNCC**. Contiene:

*__I.11.5__, aprile 1945, connazionali rimpatriati dalla Germania, soppressione del posto di assistenza di Como e istituzione di quello di Varese;

*__X__, 23.4.1945, MAE Ufficio Annonario, razione carne per le mense del MAE e per chi non convive alle mense (gr. 500 a Lit. 40 e a Lit. 20, contro consegna dei tagliandi della tessera generi vari polivalente);

*"__Boll__.", __1945__: 111, 21.4 (dati statistici, mi sembra poco attendibili, sul numero dei prigionieri di guerra italiani, divisi per regioni di provenienza e luogo di cattura: Campania 116.921; Sicilia 106.479; Puglie 88.349; Lazio 79.198; Abruzzo 73.599; Calabrie 61.665; Umbria 26.670; Lucania 22.697; Sardegna 13.042; catturati in Francia 3.608; Africa del Nord 145.682; Africa Orientale 58.486; Sicilia 33.296; Italia continentale 13.339; Grecia e Albania 35.407; Jugoslavia 8.528; Russia 4.478; altri luoghi 23.683); bombe a razzo dell'aviazione statunitense, Conferenza giuridica di Washington); 110, 20.4 (Conferenza sicurezza mondiale, San Francisco);

*__I.3.119__, Berti (Villa Vallescusa, Como, Via Tarno, 83) ad Alberto Mellini, Como, 18.4.1945, l'Incaricato d'Affari commerciale svizzero ancora non è rientrato;

*__IV.30.3__, marzo 1945, Pietra Jean, fu Lucien e di Hilda, nato il 5.5.1921, a Colombier, residente a Ginevra, visto in Italia concessogli dal Delegato commerciale italiano a Zurigo senza la previa autorizzazione dell'Interno DG Polizia AGR III;

-[1945]- Segreteria Particolare del ministro Fumei. __NNCC__. Contiene corrispondenza relativa a: col. Guido Borgo; Piera Dalla Sega, vedova dello squadrista Capo Manipolo Tullio Dalla Sega; __XIII__- il dott. Bastiani attende il console Sommariva a Luino; __NNCC__, ten. Mario Maghenzani, internato in *Stalag* X B a Saubostol, Hannover; __NNCC__, avv. Vittore Marpillero, Milano; __NNCC__, 28.3.1945, Fumei a Guido Cortese, dg della DG AG e Personale di Interno, Fumei dichiara di non disporre di macchine di proprietà dello Stato; __NNCC__, gennaio - marzo 1945, ten. Angelo Longiarù (*Feldpost* 02836 I *Querverbindung*) e padre Silvio, richiesta di licenza per visitare il padre malato formulata dal parroco don Vincenzo Del Favero, di Pozzale di Cadore.

-[1944/1945]- Varie. __NNCC__. Contiene:

*__NNCC__, persone da invitare a Villa Portesina al pranzo del 27.11.1944, ore 20,30; tra gli invitati noto il prof. Prinzing, il maggiore Senn, comandante Piazza Portese, il capitano Ruechling, comandante del Presidio di Gardone;

*__NNCC__, elenco dei telefoni e indirizzi vari;

*__NNCC__, elenco delle rappresentanze diplomatiche rimaste a Roma al 20.2.1944 con esclusione di quelle accreditate presso la Santa Sede (Afganistan, Argentina, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Monaco, Portogallo. Svezia, Turchia, Spagna, Svizzera);

*__NNCC__, elenchi telefoni interni;

***NNCC**, indirizzi impiegati;

***NNCC**, "Agenzia Stefani" anno XCIII 28.3.1945, n. 9/14;

***NNCC**, 1944. Varie. Contiene:

***1547**, luglio 1944, Segreteria Particolare del Segretario Generale, Viaggio del Duce in Germania (dal 15 al 22 luglio). Fascicolo mancante da Busta 107. Per lo "*Schema di programma*" l'inizio del viaggio sarebbe avvenuto domenica 16.7.1944, da Innichen - San Candido, alle 0.20, con arrivo a Muenzingen alle 15 dello stesso giorno. Lunedì 17: Heuberg e visita alla 4^ Divisione e 1^ Divisione Contraerea; martedì 18, Grafenwoehr; mercoledì 19, Sennelager; giovedì 20, Quartier Generale; venerdì 22, arrivo a Matarello (*recte*: Mattarello di Trento). C'è anche il documento "D Vil 4121" con l'orario del primo giorno di percorrenza (Lienz, Spittal, Mallnitz, Schwarzach-St. Veit, Salzburg Hbf., Muenchen Trudering, Olching, Ulm Hbf., Blaubeuren, Muenzingen). Il fascicolo contiene inoltre: prospetto stilato da Comunicazioni, DG Delegazione Materiale e Trazione, PC 350/2 Schizzo DTV 5, con la composizione del treno speciale delle FS; prospetto del corteo di 12 autovetture e rispettivi passeggeri (*Wagenfolge* e traduzione italiana); probabile "Comunicato stampa"; testo del brevissimo discorso rivolto dal Duce ai 6 sottufficiali della Divisione Italia promossi Sottotenenti: "*Mi congratulo con voi di questa promozione. Avete fatto il vostro dovere. Sempre meglio per l'Italia*". Notizie su: Generale Weiel; ambasciatore Rahn; *SS Standartenfuehrer* Dollmann; maresciallo Graziani; ministro von Doernberg; SSS Mazzolini; ambasciatore Anfuso; comandante Vittorio Mussolini; consigliere di legazione von Heyden; dott. Zachariae; generale Eugen Ott;[1016] console generale von Halem; vice ammiraglio Buerkner; t.col. Zingone; maggior generale Sorrentino; dott. Baldini; t.col. Jandl; viceconsole Mayr; questore Bigazzi (segreteria Duce: Busta 12, Italo Capanni); vice questore Poli; magg. Schmid; cap. Joos, ufficiale d'ordinanza del Duce; t.col. von Oswald; consigliere di legazione Blankenhorn; magg. Lange; ten. Giralt; magg. Wenner, *SS Obergruppenfuehrer* Wolff; segretaria sig.na Kusel; servizio fotografico dell'Istituto Nazionale L.U.C.E., Venezia, album delle foto scattate, da inviare all'US a Villa Angelini, Salò.

***NNCC**, Ordine di servizio n. 67, firmato da Alberto Mellini, 1/4494/18-5, 16.9.1944, indirizzi Uffici distaccati (DIE, Cadenabbia, Albergo Belvedere; Ufficio Collegamento Venezia, Albergo Pilsen Manin; Ufficio Cerimoniale, Bellagio, Albergo Firenze; Ufficio Servizio Italiano Assistenza, Verona);

***Pers. 6 P.G.**, elenco funzionari di ruolo e non in servizio al Gabinetto nel maggio 1944 (Alberto Mellini; Franco Durazzo; Luigi Bolla; Franco Faà di Bruno; Angelo Benincà; Renato Masoni; Mario

[1016] F.M. Taliani, *Dopoguerra ecc.*, cit., p. 143. Cenni biografici in G. Altana, *L'Italia ecc.*, cit., p. 274, n. 33 (1889-1977; l'attività spionistica a favore dei sovietici del suo collaboratore Richard Sorge ne provocò il richiamo). Per M. Ardemagni (*Gli Dei hanno tradito. Via e morte dell'impero eremita*, Milano, 1948, p. 242) Richard Sorge era un giornalista di "Frankfurter Zeitung" che era riuscito a diventare amico dell'ambasciatore Ott. Fu giustiziato a Tokyo il 7.11.1944.

Martinangeli; Luigi Raggi; Matilde Pestalozza; Elena Fabriani; Alda Marini; Rina De Giorgi; Angelo Pavanello; Carmine Staniscia; Armando Cecchinato).

*NNCC, "Per il Gabinetto". C. **Vuoto**;

*NNCC, 2.1.1945, Velmiro Ramadanovich, da Trieste, ex console generale del Montenegro fino al 1923;

*NNCC, febbraio 1945, Anfuso al ministro delle Finanze Pellegrini Giampietro, assegnazione di sigarette per Amb. Berlino;

*NNCC, febbraio 1945, ten. Edimiro Bortolozzi;

*NNCC, 16.1.1945, rinnovo concessione premi demografici; Mario Gazzola e Beatrice;

*NNCC, 19.2.1945, SA F.lli Lever;

*NNCC, 22.3.1945, avv. Piero Mamolo, Firenze, a Mayr;

*NNCC, 23.3.1945, lettera di rallegramenti di Giglio ad Anfuso; è a Trieste (Via Pietà, 43) dove sta completando il lavoro sull'Inghilterra, d'imminente pubblicazione presso Mondadori (nel 1943 aveva pubblicato: *Come l'Inghilterra s'impadronì dell'Egitto e del Sudan*; nel 1950 CEDAM di Padova pubblicherà: *La politica africana dell'Inghilterra nel 19° secolo*);

*NNCC, 25.3.1945, lettera di Luisa Voli (Villa Denina, Moncalieri), figlia del generale Voli, addetto militare presso Leg. Budapest, per avere notizie del padre detenuto nel *lager* di Schokken (Posen);

*NNCC, 25.3(?).1945, Nello Li Calzi ad Anfuso, rallegramenti;

*NNCC, 27.3.1945, Daniela Calderale, Zuers;

*NNCC, 27.3.1945, telegramma in arrivo in chiaro 1739 PR, Antonio Riva, Pekino, ad AP per Anfuso, invia i suoi rallegramenti per la nomina a SSS e raccomanda la trasmissione del Notiziario italiano per radiotelegrafia e non per telefono "…*che provvederemo stampare distribuire connazionali Cina cui da luglio 1943 mancano informazioni dirette della Patria Fascista*…";

*NNCC, 29.3.1945, cancelliere Enrico Longoni;

*NNCC, 30.3.1945, ricerche del s.ten. di Robilant, sollecitate dalla contessa Morosini; lettera di Casertano, Berlino, ad Anfuso;

*NNCC, aprile 1945, magg. Carlo Lantieri;

*NNCC, 3.4.1945, invio della tessera di riconoscimento del SSS Anfuso quale membro del governo;

*NNCC, 4.4.1945, lettera di Piero Parini (Milano, Piazza Castello, 21) ad Anfuso, per chiedere se possibile il rientro in Italia del nipote, in servizio presso SAS;

*NNCC, 5.4.1945, carta da visita di Mario Chiene;

*NNCC, 6.4.1945, ricevuta del lasciapassare del defunto SSS Mazzolini da parte del Comando Legione M Guardia del Duce (t.col. A. Iaculli);

*NNCC, 8.4.1945, lettera di Anfuso a Casertano a Berlino perché comunichi a Liselotte Pizzinato che sono state avviate le ricerche sul marito;

*NNCC, 9.4.1945, Mario Riccò, lavoratore; lettera di raccomandazione del commissario federale del PFR di Parma, Angelo Rognoni;

*NNCC, 9.4.1945, condoglianze per la morte del SSS Mazzolini da parte di Stoppani e Capece da Monaco, indirizzate all'addetto consolare Diamantini ed al cap. Minelli;

*NNCC, 9.4.1945, Amb. Germania trasmette un messaggio da Berlino di "Sandro" ad Anfuso;

*NNCC, 9.4.1945, Clara Bongini, Vice comandante del Collegio dei Figli degli Italiani all'Estero di Colle Val d'Elsa;

*NNCC, 10.4.1945, rientro ten. Angelo Cani ;

*NNCC, 11.4.1945, Mario Calderale, Zuers;

*NNCC, 11.4.1945, lettera (323) del vice segretario del PFR Pino Romualdi in favore del ten. Enrico Scarpa, già suo commilitone nel 18° Regg. Fanteria *Acqui* in Albania e Grecia ed ora nel Campo di Sambostel o Sandbostel;

*NNCC, 12.4.1945, Stelio Macrojanni, richiesta d'indennizzo per i mobili persi a La Canea nel 1940;

*NNCC, 13.4.1945, Personale, Circolare n. 11, nomina di Stella Tiezzi fiduciaria della mensa aziendale del MAE n. 5, a Villa S. Maria, in sostituzione di Arcangelo Ciocia;

*NNCC, 13.4.1945, lettera di Rahn ad Anfuso, contatto con il ministro Pisenti;

*NNCC, 13.4.1945, invito a pranzo di Rahn per coniugi Anfuso;

*NNCC, 14.4.1945, Antonio Protano;

*NNCC, sabato 14.4.1945, Anfuso a *Obergruppenfuehrer* Karl Wolff, chiede di fargli sapere nel pomeriggio se può annunciare la sua visita al Duce alle 10, senza specificare il giorno (sabato 14, se per ore 10 intende le 22; domenica 15 se invece intende le 10 antimeridiane). Lui Anfuso non potrà accompagnarlo lunedì 16 perché martedì 17 partirà per la Germania; non si comprende se la presenza di Anfuso fosse necessaria all'effettuazione della visita al Duce;[1017]

*NNCC, 16.4.1945, Anfuso a Casertano, Berlino, chiede informazioni sul cap. Luling Buschetti Enrico, Wietzendorf, *Kreis* Soltau;

*NNCC, 21.4.1945, ringraziamento per le condoglianze inviate dal dott. Vacchelli, San Remo;

[1017] L'incontro di Wolff con Mussolini ebbe luogo il 15.4.1945 e fu verbalizzato da Anfuso; vedi Busta 40 bis, documento [12]. Non vi si parlò, almeno così sembra, delle trattative di resa che Wolff stava conducendo in Svizzera: F. Andriola, *Appuntamento sul lago*, Milano, 1990, p. 36 e nota 22 a p. 296 (sembra che Karl Wolff abbia pubblicato l'articolo *Ecco la verità*, in "Tempo Illustrato", febbraio 1951, che non sono riuscito a trovare). Mussolini partì da Gargnano per Milano mercoledì 18.4.1945, nel pomeriggio; Hitler aveva impartito ai suoi l'ordine di farlo ripiegare in Tirolo: F. Bandini, *Vita e morte segreta di Mussolini*, Milano, 1978, p. 291; E. Corti, *Il chiodo a tre punte*, cit., p. 171. Il 6.4.1945 Wolff era a Gargnano e partecipò ad una riunione a Villa Feltrinelli assieme ad Anfuso; a metà aprile partì per la Germania e tornò qualche giorno dopo: E. Dollmann, *Roma nazista*, Milano, 1951, p. 415 e 416. Il 13.4.1945 Wolff incontrò Junio Valerio Borghese: F. Bandini, *Vita e morte ecc*., cit., p. 291. Sugli spostamenti di Wolff tra Italia, Svizzera e Germania: B. Spampanato, *Contromemoriale*, Roma, 1974, vol. V, p. 1200-1202.

*__NNCC__, 24.3.1945, Lino Montini, di Stra, ad Anfuso;
*__NNCC__, s.d., elenco località di residenza dei Ministeri e dei servizi piu importanti (noto: DG Demografia e Razza, Scuole di Mompiano, Brescia; DG Africa Italiana, Dall'Armi);
*__NNCC__, s.d., carta da visita di Romeo Montecchi Palazzi;
*__NNCC__, s.d., appunto su Bernardo Laude;
*__NNCC__, s.d., carta da visita di Alessandro Chirivino;
*__NNCC__, [7.12.1943/gennaio 1945]- Collezione di Ordini di servizio e Circolari della DGAP. Fra essi noto:
°°24.1.1944, Personale, o.d.s. n. 6, composizione dell'Ufficio Staccato di Roma;
°°24.1.1944, Personale, o.d.s. n. 7, la Sezione SAP passa alle dipendenze della DIE;
°°10.3.1944, Personale, o.d.s. n. 26, Attilio De Cicco assume le funzioni di capo dell'Ufficio Staccato di Roma; Camillo Giuriati cessa dalle funzioni di Capo di Gabinetto e rimane a disposizione dell'Ufficio Staccato; il 1° segretario di 1^ classe Giuseppe Tommasi cessa dalle funzioni di Vice Capo di Gabinetto e rimane a disposizione dell'Ufficio Staccato; assume le funzioni di Capo di Gabinetto il 1° segretario di legazione Alberto Mellini Ponce de Leon;
°°27.3.1944, Personale I, o.d.s. n. 35, il consigliere Asinari Sigray di San Marzano nominato capo dell'ufficio Servizio Assistenza Internati civili e militari in Germania (Verona, Corte Mellone, 6);
°°31.3.1944, o.d.s. n. 36, organigramma della DG Personale ed Amministrazione Interna;
°°5.4.1944, Personale, o.d.s. n. 38, il ministro plenipotenziario Tommaso Bertelè cessa dalle funzioni di dg degli Affari Generali e lo sostuitusce il ministro plenipotenziario di 1^ Giovanni Dolfin;
°°28.4.1944, appunto di DGAP a DG Personale, elenco del personale in servizio presso la DGAP (note biografiche di: Alberto Nonis, nato Nuoro il 17.1.1897; Roberto Chastel, nato Napoli il 17.1897; Arturo Casco, nato al Cairo il 10.3.1910; Andrea Bernardi, nato a Mesced, Iran, il 23.11.1906);
°°30.4.1944, circolare telespresso 61/248, Personale V, norme per la corrispondenza;
°°31.5.1944, Personale I, o.d.s. n. 53, AEM e Transoceanici si fondono in un'unica DGAP;
°°9.6.1944, Personale I, o.d.s. n. 54, giuramento dei dipendenti che siano ufficiali in congedo;
°°18.7.1944, Personale a tutte le Rappresentanze ecc., 61/54, trasferimento di DIE e SAP da Venezia a Cadenabbia;
°°26.8.1944, Personale I, appunto: servizio funebre per il console generale conte Giorgio Saffi;
°°16.10.1944, circolare a stampa, Finanze DG Cassa Depositi e Prestiti ed Istituti di Previdenza, 124310 AG 162, credito ai dipendenti dello Stato, prestiti diretti e concessioni di garanzia;
°°20.12.1944, Personale I, o.d.s. n. 95, movimento nelle sedi consolari (Colonia; Saarbruecken; Francoforte s. Meno; Hannover; Kiel; Friburgo; Hankow, chiuso; Kobe, trasferito a Tokio; chiusi:

CG Lussemburgo, Strasburgo e Budapest; Cons. Metz; VC Mulhouse e Kolozvar; Agenzia consolare di Colmar.

***NNCC**, 30.5.1944, appunto AG 31/905 al Delegato commerciale svizzero perché trasmetta al governo inglese una comunicazione circa il trasferimento dei crediti dei prigionieri di guerra;

***NNCC**, s.d., elenco delle Poste da Campo e Poste Civili, prima del settembre 1944

***NNCC**, s.d., Governi;

***NNCC**, s.d., Sedi dei Ministeri della RSI;

***NNCC**, 17.4.1944, Gabinetto o.d.s. n. 35, sede di campagna della C.R.I. in Aprica;

***NNCC**, 6.10.1944, appunto AG 31/2119 per AP, elenco dei cittadini britannici e statunitensi liberi o internati, residenti in provincia di Vicenza, per un piano di rimpatrio in esecuzione di accordi fra i detti governi e quello tedesco; con allegata n.v. AG 31/2100 ad Amb. Germania e copia di *Segnalazione* di Amb. Germania (Fasano, 29.2.1944) circa l'internamento in campi tedeschi di concentramento dei cittadini di stati nemici residenti in Italia (vedi copia in **Allegato 31**);

***A.62.3**, 10.5.1944, telespresso 31/701 a Finanze/FFAA/MAI/SM Esercito/ Comitato Centrale C.R.I./Istituto Cambi con l'Estero/AP, trasferimento per notifica dei crediti dei prigionieri di guerra alle loro famiglie, allegato verbale riunione interministeriale presso il MAE dell'8.5.1944;

***A.62.3**, 2.5.1944, telespresso 31/616, a Nucleo Collegamento Esercito Roma/FFAA/Finanze/MAI/Ufficio Staccato MAE Roma/Comitato Centrale C.R.I./AP, rimesse effettuate dopo il 4.1.1943 da prigionieri di guerra italiani a favore delle proprie famiglie in Italia;

***NNCC**, 30.5.1944, telespresso AG 31/900, a Finanze Gabinetto, DG Tesoro, Rag. Gen. Stato, Scambi e Valute/FFAA/MAI/SM Esercito/Comitato Centrale C.R.I./Istituto Cambi con Estero/AP, trasferimento per notifica dei crediti dei prigionieri di guerra alle loro famiglie;

***A.62.3**, 28.4.1944, telespresso 31/593, a FFAA/SM Esercito/Finanze Gabinetto e DG Scambi e Valute/MAI/Comitato Centrale C.R.I./AP, trasferimento per notifica dei crediti dei prigionieri di guerra alle loro famiglie; con allegata n.v., CH 02153, Leg. Gran Bretagna a Berna, 2.6.1943, trasferimento dei saldi creditori (forse si tratta di quella citata da Busta 354, 1478, 17.4.1944);

***NNCC**, telegrammi dell'ottobre 1943 soprattutto da e per Amb. Berlino (dopo la data il numero del mittente):

°°s.d., s.n., per Amb. Berlino, il Duce ha approvato la sostituzione di Giulio/Alpinolo Pierucci quale dirigente Ufficio Sindacale Italiani in Germania; interessato alla questione il Ministero dell'Economia Corporativa; vedi AUSSME, I-1, Busta 86;

°°5.10.1943, 16, matrimoni del console Germanico del Torso e del viceconsole Galeazzo Pini con cittadine straniere;

°°6.10.1943, 14, Anfuso, sentito il SSS Hencke, concorda per lo scioglimento della Commissione italo-tedesca incaricati speciali per affari ungaro-romeni Transilvania, con sede a Vienna;
°°6.10.1943, 15, la richiesta italiana di ripresa delle relazioni commerciali con l'Italia, su base *clearing*, ha trovato comprensione presso *AA*; il ministro Schnurre si propone di prendere contatto con Amb. Germania (vedi appunto MAE per DGAC, 1/4511, 9.10.1943, in Busta 204);
°°7.10.1943, 19, i Consolati in Germania hanno ripreso la loro attività; Anfuso propone: destinazione di Ruggeri Laderchi a Dresda, la soppressione del consolato di Salisburgo, del viceconsolato di Mannheim, Lipsia, Kassel, Chemnitz e Magdeburgo, ed il traferimento di Mininni a Metz.
°°8.10.1943, 20, chiede rientro a Monaco dell'archivista Pietro Sparano e impiegata Pina Alimonta
°°13.10.1943, s.n. ma seguito del fonogramma 50, prima parte dettata ad Ufficio Cifra, propone d'intesa *AA* che Rogeri si rechi a Madrid per esaminare la possibilità di costituire nella capitale spagnola una rappresentanza del governo fascista repubblicano; sarebbe necessario munire Rogeri di commendatizia firmata dal Duce o da Mazzolini;
°°14.10.1943, 48 seguito 2, Intaglietta da Buenos Aires, è stupito che Palazzo Chigi abbia preso contatto telefonico con la Rappresentanza locale passata all'"*altro campo*"; chiede se sia prossima la ripresa delle comunicazioni e se "Transocean" amplierà l'informazione dall'Italia;
°°17.10.1943, solo 1^ pagina, l'ambasciatore tedesco a Madrid Dieckhoff ha comunicato ad *AA* che Nostini gli ha dichiarato in una lettera di non poter accettare la nomina ad Incaricato d'affari del governo fascista repubblicano;
°°23.10.1943, 106, la signora Grazzi trovasi a Berlino e proseguirà per Venezia;
°°25.10.1943, 108, sospendere l'invio di telegrammi a Italdipl Atene, in attesa di chiarimento;
°°26.10.1943, 110, per Ente Stampa presso MCP: "Nuova Italia" ha ripreso pubblicazione regolare; occorrono fondi;
°°26.10.1943, 115, corrispondente della "Stefani" a Varsavia, Valcini:[1018] corrisponderò limitatamente alle scarse notizie "*utili e vantaggiose*"; è sospeso il rientro in Italia suo e della moglie, per il quale aveva ottenuto il visto;
°°113, s.n., la professoressa Livia Borsuola, direttrice e docente dei corsi di lingua italiana a Mannheim, ha chiesto di rientrare in Italia;
°°26.10.1943, 114, corrispondente "Stefani" a Varsavia, per "Stefani" Roma: "…*Santo Sinodo Chiesa Ortodossa Segretariato Generale trovantesi a Varsavia elevato al mondo cristiano solenne protesta sconfessando diritto Metropolita Sergio a funzioni Patriarca Mosca e a coloro che in Russia*

[1018] Alceo Valcini, era stato accreditato presso le truppe italiane in Russia: C. Falconi, *Il silenzio di Pio XII*, Milano, 1965, p. 189.

professansi per subdola manovra Kremlino ripristino libertà religiosa in un paese che vide scempio decine migliaia religiosi e milioni fedeli …";

°°27.10.1943, 112, chiede conoscere la data d'arrivo del corriere con le sue lettere credenziali;

°°27.10.1943, 117, Silenzi non è in condizioni fisiche tali da poter essere assegnato a Bucarest;

°°27.10.1943, 118, Romanini, Addetto aeronautico a Berlino, comunica che "…*Delle Tre Forze Armate solo Aeronautica non ha iniziato trattative costituzione Germania Esercito repubblicano mentre richiesta industrie assottiglia file nostri specialisti…*";

°°27.10.1943, 119, chiede se i corrieri Jacobacci e Catanesi siano giunti costà;

°°27.10.1943, 120, Rogeri intende partire per Madrid ai primi di novembre;

°°27.10.1943, 121, Barbarich informa che il cancelliere Ascari è rimasto a Tirana;

°°29.10.1943, 132, richiesta delle date di nascita delle persone elencate nel telegramma del MAE 1118, del 19.10.1943;

°°31.10.1943, 129, se non pervenuta risposta a richiesta gradimenti di Umiltà e Tamburini, Anfuso chiede che siano trasmessi ad Amb. Berlino i telegrammi destinati a Sofia e Zagabria che verranno inviati tramite le linee telegrafiche germaniche o *AA*;

°°31.10.1943, 130, trasmissione di telegramma dei fascisti italiani in Argentina, firmato da Valdani ed Intaglietta;

°°31.10.1943, 134, urge rientro a Berlino di Marcello Vaccari, attualmente a Belluno, presso il QG del Duce;

°°31.10.1943, 138, Leg. Croazia a Berlino ha trasmesso il telegramma del MAE della Croazia (ministro Mile Budak): il telegramma n. 424, indirizzato a Leg. Zagabria, non è stato trasmesso perché Leg. Zagabria non ha aderito al nuovo governo repubblicano fascista; il governo croato ha comunicato il gradimento per il ministro Tamburini;

°°31.10.1943, 141, trasmissione telegramma da Leg. Bucarest, il capo del Gabinetto Diplomatico del Presidente del Consiglio ha espresso meraviglia per la nomina del nuovo Ministro a Bucarest, per il quale non fu chiesto gradimento;

°°31.10.1943, 139, Censi (da Budapest?) comunica che è avvenuta la celebrazione del 28 Ottobre;

°°31.10.1943, 140, trasmette telegramma da Bucarest, colloquio di Trandafilo con il Presidente per ottenere il consenso per il nuovo titolare nominato dal governo fascista repubblicano;

°°31.10.1943, 142, chiede il rientro di Pina Alimonta a Monaco;

°°31.10.1943, 144, chiede notizie di Gabriele Emo Capodilista, segretario Amb. Berlino, allontanatosi da un mese e non rientrato;

°°31.10.1943, 145, l'ing. Vanni, capo ufficio *Carbon* Essen, è rientrato in Italia perché sua opera non è più necessaria. Trovasi ancora in Germania il personale degli uffici italiani di approvigionamento *Carbon* Essen, Mannheim, Kattowitz, Saarbruecken; fermate le spedizioni dall'8 settembre;
°°31.10.1943, 146, non pervenute lettere credenziali per Anfuso.

***Stampa 1.6**- AP. Gatti, giornalista. **Vuoto**.

***A.62**, 18.1.1945, telespresso 00719/211, Amb. Berlino Anfuso a MAE, notizia "Reuter": comunicazione del Ministero della Guerra nordamericano circa le atrocità commesse nei campi di prigionieri di guerra tedeschi;

***NNCC**, 7.4.1944, Relazione sommaria sulla prima riunione del ricostituito Comitato Interministeriale per gli Scambi con l'Estero presso la DG per gli Scambi e Valute; argomenti all'ordine del giorno: 1) stato delle relazioni economico-finanziarie con i paesi esteri; 2) stato delle trattative con le autorità germaniche per la disciplina dell'economia in italia; 3) accertamenti delle importazioni ed esportazioni effettuate dal settembre 1943 ed impegni non realizzati; 4) problema dei prezzi.

Specialmente importante il punto 2) (p. 4) dove noto le seguenti affermazioni: "…*poiché l'Italia è paese indipendente è necessario ripristinare il controllo alle frontiere con permessi di esportazione rilasciati dalle nostre autorità…*""*…Occore riavere la possibilità di disporre delle nostre valute, altrimenti è inutile che i tedeschi consentano permessi di esportazione e ci neghino poi le valute necessarie*…" "*…I Direttori Generali del Tesoro e delle Dogane fanno presente che la situazione si è andata sempre più aggravando a nostro danno in quanto le merci passano anche la frontiera svizzera senza alcun documento, senza alcun controllo, senza alcun pagamento di dazi. Basta per il passaggio alla frontiera un documento tedesco*…".

***NNCC**, 7.9.1944, "**G.U.I.**", n. 209; noto pubblicazione del DL Duce, 18.8.1944, n. 536, modifiche al T.U. delle Leggi sul Consiglio di Stato, approvato col R.D. 26.6.1924, n. 1054;

***A 27.15**, gennaio/marzo 1945, carte relative a Felice Zangara, impiegato di polizia di 2^ classe, richiesta di recupero degli emolumenti non percepiti dal governo albanese;

***MICUP**, 24.2.1944, telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 1377 PR, Amb. Berlino a MCP, comunica telegramma per DG Spettacoli, Venezia; Zampieri comunica che il dott. Schwarz arriverà a Parigi il 23.2.1944, confermarne l'arrivo a Delignani perché partecipi alle trattative, prestando assistenza a Zampieri;

***MICUP**, 29.2.1944, partenza in chiaro 1441/36 PR, Gabinetto Mazzolini a Repitalia Madrid, "Agenzia Stefani" sta preparando i documenti per definire la pratica Spotti - Gullino;

*__MICUP__, 23.2.1944, telegramma in partenza in chiaro 1270/27 PR, Gabinetto Mazzolini a Repitalia Madrid, trasmette telegramma di Mezzasoma che chiede l'invio del numero di "Arriba" del 17 o 18.2.1944 ove articolo sulla legge Mussolini per la socializzazione delle imprese industriali;

*__MICUP__, 18.3.1944, dispaccio 1/01544, Gabinetto Mellini a MCP, trasmissione di telegramma di Amb. Berlino Anfuso del 18.3.1944, 2257 PR in chiaro, avvenuto scambio di consegne all'Istituto di Cultura di Bruxelles, effettuate il 10.3.1944;

*__MICUP__, 24.3.1944, telegramma in partenza in chiaro per telefono 2050/351 PR, Gabinetto Mazzolini ad Amb. Berlino, comunica telegramma di Mezzasoma a G. Sampieri, Commercio Esportazione Film Italiani, Délégation pour la France, Parigi - 26, Avenue Pierre, per confermargli la fiducia;

*__MICUP__, 7.4.1944, telegramma in partenza in chiaro 2661/387 PR, Gabinetto Mellini a MCP, trasmette telegramma da Leg. Budapest, Passalacqua, nomina del nuovo governo fedele alla dottrina Gombos; la stampa insiste per la definizione del problema ebraico;

*__MICUP__, 10.11.1944, MCP AG, Personale e Servizi amministrativi a Ministri Segretari di Stato, D. Intermin. 28.9.1944, n. 676, contributo straordinario per l'esercizio finanziario 1944-45 alla Federazione Nazionale Editori Giornali e Agenzie di stampa, allegato testo del Decreto;

*__B 12.1__, marzo/maggio 1944, assegnazione del contributo all'Istituto di Malariologia, da accreditare sul conto intestato prof. Giuseppe Bastianelli, presso Banca d'Italia;

*__DIE__, 25.3.1944, telegramma in partenza in chiaro 2235/5 PR, Gabinetto Mazzolini a Gerenza Affari Consolari Bruxelles, trasmette telegramma DIE: Giacom (forse: Paolo Giacom; vedi Busta 19) si è presentato alla Segreteria dei Fasci un mese fa, s'ignora il suo recapito;

*__53__, MAE Archivio Gabinetto, Miscellanea. Contiene:

°°__53__, 28.4.1944, lettera a Hitler da Firenze di una vecchia signora austriaca che lamenta i bombardamenti sulla città;

°°__53__, 29.5.1944, dispaccio 1/2834, Gabinetto a ministro Giovanni Dolfin, chiede di avere un incontro per parlare del fondo spese riservate, di cui telespresso AG 842, allegato ma mancante (vedi Busta 167);

*__NNCC__, 5.6.1944, dichiarazione di appartenenza del cane lupo *Bug* al Servizio Intendenza e Cassa del MAE, Palazzo Martinengo, Barbarano di Salò;

*__Espatri-Passaporti__, 28.12.1944, telespresso 41/03617, DGAC ad Azienda Generale Risiera per l'Esportazione, Milano/Interno DG Polizia Ufficio Passaporti/Agricoltura e Foreste/Finanze/FFAA, passaporti per Virginio Curti e Angelo Guglielmini, ottenimento del visto svizzero e del permesso germanico;

***NNCC**, 25.10.1944, dispaccio 5588/D.A.21.18, FFAA Capo di Gabinetto Bocca a Giustizia Gabinetto/PCM Gabinetto/Finanze Ragioneria Generale IGOP, progetto D. Duce, 15.10.1944, in forma consentita dal D. Duce 8.10.1943, estensione della competenza dei Tribunali Militari di Guerra di Unità mobilitate e norme per l'amministrazione della giustizia penale militare, allegato Decreto FFAA, d'intesa con Giustizia e Finanze, s.d. ma 15.10.1944;

***NNCC**, 15.4.1945, FFAA a Segreteria del Gabinetto/Comando QG, 3411/D-G-10, personale assunto in prova presso il Gabinetto FFAA (cap. art. SAP Vincenzo Sabatino; prof. Renzo Renzi; Antonio Iovino; Gesualdo Franchi);

***NNCC**, 11.12.1943, FFAA Gabinetto Bocca a Segreteria Generale Esercito/SSS Marina ed Aeronautica, 1797/39 Gab, chiede riscontro a 869 Gab., 18.11.1943;

***1.B**, 23.8.1944, telegramma FFAA Gabinetto al SSS Esercito, 201Gab.US, uccisione in Campogalliano del capitano del genio Ananio Rivolti, di Filiberto, classe 1908, catturato il giorno prima nella propria abitazione;

***NNCC**, 12.2.1945, Finanze Gabinetto ai Ministri Segretari di Stato, trasmissione schema di provvedimento concessione acconti provvisori sul trattamento di quiescenza o di riversibilità ai dipendenti dello Stato o alle famiglie dei dipendenti morti in attività di servizio;

***NNCC**, s.d., MAE Archivio Coodinamento e Segreteria. 1945. Contiene: moduli in bianco per registrazione telegrammi in arrivo;

***NNCC**, 1943/1944, protocollo telegrammi in arrivo e partenza.

***<u>Documenti mutili</u>**:

°°**NNCC**, brandello di p. 2 del riassunto di articolo pubblicato su "American Mercury": Thomas M. Johnson, *Come si utilizzano le armi del nemico*; è in Busta 61, Operazioni militari in Occidente, **Europa 1.4**.

°°**NNCC**, s.d., documento dove si tratta del cambio Lire italiane contro Franchi, probabilmente svizzeri (prima a 200 ora 80); solo p. 4;

°°**NNCC**, s.d., Guerra (per il Ministro, Sorice) a ?; copia confome apposta dal Capo di Gabinetto Bonelli e dal "*Nucleo Collegamento Esercito Ufficio Tecnico Logistico. Commissariato*", con suo timbro tondo e firma col. Manfroni (?); serbatoi A.G.I.P. per trasporto ferroviario; solo la p. 2.

ARCHIVIO DG AFFARI COMMERCIALI

Segnalo il reimpiego di cartelline colore rosa già intestate a "*Aziende francesi*" da parte di DGAC, Ufficio 2. Potrebbero permettere la ricostruzione almeno dello schedario.

Busta 194

-[1943]- Buoni del Tesoro del Re dell'Afghanistan. **Afghanistan 1.1.** Re Aman Ullah chiese di cedere a Finanze Lit. 1,1 mio. di BT in suo possesso al prezzo di acquisto. Dalla documentazione non risulta avere ricevuto risposta positiva.
-Ufficio Commerciale in Ungheria. **Addetti commerciali 1**. Contiene:
°[1944]- Toti Lombardozzi dott. Ernesto. Addetto commerciale a Budapest. Annotazione: Il dott. Toti Lombardozzi a datare dal 30.6.1944 è stato nominato Delegato commerciale italiano in Svizzera. **Addetti commerciali 1.A.** Notizie su: Carlo Helbig, dg Scambi e Valute; Decio Buffoni; Carlo Bonetti; Lamberto Toti Lombardozzi, fratello di Ernesto, Venezia; missione temporanea di Toti Lombardozzi a Sofia.
°[1944]- Marinelli ing. Piero. Proposta a nomina addetto commerciale a Budapest. **Addetti commerciali 1.B**. Funzionario dell'A.G.I.P. era stato addetto commerciale in Croazia.
°[1944]- Ufficio commerciale in Budapest. **Addetti commerciali 1.C**. Notizie su: dott. Enrico Macchia; segretario commerciale Carlo Barthoty; dott. Emilio Caccialupi; dott. Chittolini.
°[1944]- [Carlo] Bonetti sig. segretario commerciale in Budapest. **Addetti commerciali 1.D**.
- Ufficio Commerciale in Svizzera. **Addetti commerciali 2**. Contiene:
°[1943/1944]- Kiniger dott. Bruno. Delegato commerciale italiano per la Svizzera. **Addetti commerciali 2.A**.
°[1944/1945]- Toti Lombardozzi dott. Ernesto. Delegato commerciale italiano in Svizzera. **Addetti commerciali 2.B.** Notizie su: Società Fibre Tessili Artificiali, già Chatillon.
°[1944]- Nicita dott. Consigliere commerciale Legazione d'Italia a Berna. **Addetti commerciali 2.C.**
°[1944]- Personale Ufficio commerciale presso la R. Legazione. **Addetti commerciali 2.D.**
°[1944]- Ufficio commerciale in Svizzera. Pratica generale. **Addetti commerciali 1.2.E.**
-[1944/1945]- Ufficio commerciale in Spagna. **Addetti commerciali 3**. Atteggiamento del personale del ruolo Uffici Commerciali all'estero (DGAC a Finanze DG Scambi e Valute, telespresso 41/00526, 1°.4.1944; Finanze, DG Scambi e valute, AG, 24612, 1°.9.1944). Notizie su: Raffaello Giancola e Savatore Ippia, Madrid, passati ai badogliani; Avv. Enrico Mancini, designato reggente Ufficio

commerciale presso Rappresentanza a Madrid;[1019] consigliere Guglielmo Della Porta; commissario commerciale Italo Verrando; Marchetti, Vichy; Giorgio Rossi, Atene; Boniver, Bucarest; Lenzi, Bucarest; Notarangeli, Berlino; Librando, Sofia; Angelone, Tokio; Pellegrini, Oslo; Altomare, L'Aja; Enea, Bratislava e Praga; Morante, Berlino; Ziglioli, Berlino; Gavino, Parigi; Lazzaro, Lisbona; Ermino Mariani BA; Renato Luzi, Copenaghen; Paolo Savini Helsinki; Tomaso Lazzaro Lisbona; Marcello Egidi, Madrid; Giordano Bruniero, Copenaghen; Ferruccio Lazzarini, Zagabria; Giuseppe Spataro, Lisbona; Evino Procacci, Praga.

-[1944]- Ufficio commerciale in Slovacchia. **Addetti commerciali 4**.

-[1944]- Ufficio commerciale Norvegia. **Addetti commerciali 5**.

-[1944]- Ufficio commerciale in Serbia. **Addetti commerciali 6**.

-[1944]- Ufficio commerciale in Polonia. **Addetti commerciali 7.** Notizie su: Manlio de Santi; asserita scomparsa di beni mobili (quadri, tappeti, argenteria) non inventariati della sede demaniale di Varsavia, affidatario il sig. Sartori.

- Ufficio commerciale in Francia. **Addetti commerciali 8**. Contiene:

°[1944]- Cristilli dr. Arturo addetto commerciale in Parigi. **Addetti commerciali 8**. Ex squadrista; rimase al suo posto dopo l'8 settembre.

°[1944]- Camera di Commercio Italiana in Parigi. **Addetti commerciali 8.B**. Fu nominato presidente l'ing. Dante Tassi, amministratore di S.A. Marelli Francia (presidente della casa madre: Benni); membri del consiglio d'amministrazione, fra gli altri: Luigi Lupo, condirettore della Banca Francese e Italiana per l'America del Sud; Martini e Rossi; A.C.N.A.; E.N.I.T.; Buitoni; Victoria Arduino; Automobili Talbot; Mumm; Au Printemps; Carlo Erba; G. Vincenzo Sampieri, C.E.F.I.; Società di Navigazione Italia.

-[1944]- Delegazione economica presso la IV Armata. Personale del Ministero delle Finanze. **Addetti commerciali 8.C**. Notizie su: consigliere commerciale Pietrabissa ed addetto commerciale Rallo, ambedue allontantatisi da Nizza dopo l'8 settembre.

°[1944]- Personale Ministero Scambi e Valute in servizio presso Uffici regi. **Addetti commerciali 1.8.D**. Elenco del personale addetto agli uffici commerciali (dattiloscritto su carta intestata MAE della RSI, s.d.).

- Ufficio commerciale in Bulgaria. **Addetti commerciali 9**.

°[1943/1944]- Librando dott. Gaetano consigliere commerciale. **Addetti commerciali 9.A.**

°[1944]- Personale Ufficio commerciale aderente alla R. Legazione. **Addetti commerciali 9.B**.

°[1944]- Addetto commerciale presso la Legazione della RSI. **Addetti commerciali 9.C.**

- Corrispondenza di carattere generale. **Addetti commerciali 10**. Contiene:

[1019] ASMAE, Carte Morreale, Busta 2; X. Tusell G. Queipo de Llano, *Franco y Mussolini*, cit., p. 268.

°[1944]- Camere di Commercio Italiane all'estero. Sostituzione dei membri. **Addetti commerciali 10.A**.

°[1944/1945]- Richiesta informazioni sul conto dei funzionari del disciolto Ministero degli Scambi e Valute. Vedi anche le posizioni riguardanti i vari Uffici commerciali. **Addetti commerciali 10.B**. Copia di "**Boll.**", n. 42, 11.2.1945.

-[1944]- Vice addetti commerciali. Progetto del Ministro dell'Economia Corporativa. **Addetti commerciali 11**. Il ministro Tarchi suggerì di affiancare agli addetti commerciali elementi tecnici da attingere dall'industria; in quest'ottica suggerì di nominare "vice addetto commerciale" a Bucarest l'ing. Alberto Delle Piane, di A.G.I.P., ottimo conoscitore della realtà romena (Ministro dell'Economia Corporativa Angelo Tarchi a Mazzolini, 353, 21.5.1944; appunto DGAC Cantoni Marca per il SSS, 31.5.1944; Finanze DG Scambi e per le Valute Affari Generali C. Helbig a MAE DGAC, 3140, 22.9.1944).

-[1944]- Ufficio commerciale Olanda. **Addetti commerciali 12**.

-Ufficio commerciale in Germania. **Addetti commerciali 13.** Contiene:

°[1944]- Canal sig. Antonio Fortunato. Segretario commerciale in Vienna. **Addetti commerciali 13.A**.

°Ufficio commerciale in Germania. Corrispondenza di carattere generale. **Addetti commerciali 13.B**. Contiene:

°°[ottobre 1943/marzo 1945]- Corrispondenza di carattere generale. **Addetti commerciali 13 B**. Notizie su: avv. Augusto Mancini, nominato addetto commerciale a Madrid (telegramma in arrivo in chiaro 1721 PR, 7.4.1945, Finanze a Personale I ecc.); pratica Macchi - Gaubschat[1020] (maggio 1944; o, erroneamente, Gaubschaft o Caubschaft: vedi Busta 326); Morabito, vice addetto commerciale a Berlino (maggio 1944); Notarangeli, addetto commerciale a Berlino, resosi irreperibile dopo l'8 settembre; Giustino Angelozzi, addetto commerciale (dicembre 1944) e Federico Rudolph, già dirigente di *Deutsche* FIAT, reggente addetto commerciale (febbraio 1945; vedi Busta 248); Torquato Brandani; Mario Ligabue.

-[1944]- Ufficio commerciale in Grecia. **Addetti commerciali 14**. Notizie su: rag. Mario Manzoni, già vice direttore di sede di Banca d'Italia ad Atene, ne fu chiesto il rientro ad Atene per prendere il posto di Giorgio Rossi. Banca d'Italia rispose negativamente perché era in servizio a Como dove si erano trasferiti gli uffici dell'amministrazione centrale di Banca d'Italia (Banca d'Italia Azzolini al SSS MAE, 13803, 20.5.1944).

-[1944]- Ufficio commerciale in Portogallo. **Addetti commerciali 15**.

[1020] Gaubschatfahrzeugwerke GmbH, Berlin Neukoelln: importante fabbrica di carrozzerie per automobili. Fu coinvolta anche nella produzione di camions per l'uccisione di prigionieri mediante immissione dei gas di scarico nella cabina.

-[1944]- Ufficio commerciale in Turchia. **Addetti commerciali 16**. Notizie su: Francesco Arrigo Finazzer, già segretario commerciale ad Ankara, richiesta di Salò perché fosse aggregato ad Amb. Germania; Barigiani, funzionario di Scambi e Valute era dirigente della Sezione Commerciale di istanbul; azione di assistenza agli abitanti del Dodecaneso.

-[1944/1945]- Ufficio commerciale Giappone. Vedi anche posizione Cina I.9. **Addetti commerciali 1.17**. Notizie su: Bruno Michel, addetto commerciale aggiunto, era stato borsista commerciale di Scambival; impiegato locale Radicati; liberazione di Romolo Angelone; depositi dello Stato italiano presso la Banca del Giappone; ambasciatore Mario Indelli, sua liberazione; corrispondente stampa Leone Viale; Ocomoli Pietro fu Sael;

-1944[/1945] DGAC. Camera di Commercio Italiana, Shanghai. **Addetti commerciali 1.17.A**. Notizie su: impiegato locale Radicati.

-[1944]- Ufficio commerciale in Rumenia. **Addetti commerciali 18**. Contiene:

°[1944]- Atteggiamento politico dei funzionari dell'Ufficio commerciale in Bucarest. **Addetti commerciali 18**. Noto un rapporto di Franco Trandafilo a MAE Gabinetto, 10.1.1944, 422, sull'atteggiamento politico dei funzionari dell'Ufficio Commerciale della Leg. Bucarest.

°[1944]- Dott. Giuliani reggente Ufficio commerciale Budapest. **Addetti commerciali 18.A**.

°[1944]- Ufficio commerciale in Romania. Ing. Delle Piane Alberto. **Addetti commerciali 1.18.C**.

-[1944]- Ufficio commerciale in Danimarca. **Addetti commerciali 19**.

-[1944]- Ufficio commerciale in Svezia. **Addetti commerciali 20**. Notizie su: progettati viaggi di Seganti e Giretti, i quali avrebbero raccolto notizie sul personale di Scambi e Valute (telegramma in chiaro per telefono 2561 PR, 30.3.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE).

-[1944]- Ufficio commerciale in Finlandia. **Addetti commerciali 21**.

-[1944]- Ufficio commerciale in Croazia. **Addetti commerciali 22**. Ne era stato titolare Ferruccio Lazzarini.

-[1944]- Ufficio commerciale in Belgio. **Addetti commerciali 23**. Contiene:

°Assunzione provvisoria di tre elementi per la conversione dei titoli al portatore. Conflenti sig.ra Nini ved. Menster. Martegani dott. Carlo. Ruffato sig. Guido. **Addetti commerciali 1.23.A**. **Vuoto**.

°[1944]- Ufficio commerciale in Belgio, soppressione dell'ufficio. Per ordine del ministro Cantoni Marca la pratica è stata passata al Personale il 5.8.1944. **Addetti commerciali 23.B**.

-[1944]- Ufficio commerciale italiano in Argentina. **Addetti commerciali 24**. Notizie su: Erminio Mariani, consigliere commerciale di 2^ classe, si è rifiutato di partire per l'Italia; nel marzo 1943 venne richiamato a Roma per accertato disfattismo; si ritirò a vita privata; sostituto dal dott. Alberto Bianconi, già console generale di 2^ classe.

Busta 195

-DGAC. Varie. **Albania 1.1**. Contiene:

°[1944/1945]- Azienda Minerali Metallici Italiani A.M.M.I. Vedi posizione Grecia 1.4-H. **Albania 1.1.a**. Cartella riusata, già intestata: 194[manca]- MAE. DGAC II. Delta S.A. Az. Francesi 115. Aveva sede al Nord, in Milano, Via Moscova, 18 e, poi (ottobre 1944) in Clusone di Bergamo; commissario: dr. Dino Gardini. Importante una serie di dispacci ed appunti A.M.M.I., fra i quali:

* A.M.M.I. Commissario Dino Gardini a MAE della RSI, Clusone 24.3.1944: descrive in modo dettagliato per paese (Albania, Bulgaria e Grecia) e per minerale, le miniere sfruttate da A.M.M.I., direttamente o meno:

Albania

CROMITE. Miniere di Pogradec, Klos, Kukes, Letay: convenzione di concessione del governo albanese di re Zog ad A.M.M.I. del 29.3.193; quattro miniere in Cossovo: A.M.M.I. acquistò nel 1941 la maggioranza di azioni della società Hromasec, una delle miniere della quale, quella di Jezerina, fu occupata dai bulgari e locata ad un'affiliata della Friedrich Krupp, Essen; poiché la Krupp era socia di minoranza di Hromasec, nel marzo 1942 A.M.M.I. raggiunse con questa un accordo di massima che condusse alla costituzione della società mineraria albanese Balkankrom, Tirana e Skopje, della quale A.M.M.I. era socia di maggioranza.

MAGNESITE. Nel 1942 A.M.M.I. ottenne dal governo albanese la gestione commissariale di Golesh, sita in territorio già jugoslavo; poi, nel quadro di più ampi accordi italo-tedeschi, si costituì la Società albanese Magnesite Golesh, il cui capitale apparteneva per il 60% ad A.M.M.I. e 40% a Magnesite A.G. Sued Ost, Vienna.

LIGNITE. A.M.M.I. ebbe la gestione commissariale di Obilic, Kossovo, prima in virtù di ordinanza del CS FFAA italiane e poi di Decreto del Prefetto di Pristina; il prodotto era utilizzato dalla Fonderia di Zvdcan (Serbia), della Trepca Mines, impresa sotto controllo tedesco. Era anche stata avviata la coltivazione dei giacimenti di Kruscevaz, Pristina.

PIOMBO e ZINCO. Il governo albanese aveva incaricato A.M.M.I. di effettuare ricerche nelle miniere di Ajvalia, Novo Brdo e Janievo (Pristina).

Bulgaria:

CROMITE. Miniera di Jezerina: in concessione a Balkankrom, il cui ufficio di Skopje era diretto dall'ing. Andrea Allatini.[1021]

[1021] Nel 1938 il proprietario di queste miniere, e di altre di arsenico, Eric Allatini, residente a Parigi, avrebbe proposto di venderle al R. Governo, pur avendo avuto offerte di acquisto da parte di un gruppo francese: AUSSME, H.9, Busta 2, promemoria di Guerra Gabinetto al Capo del Governo, 872, 31.3.1938.

MANGANESE. Miniera di Gramnezi (Drama): A.M.M.I. ne ottenne in affitto la coltivazione per 5 anni, a mezzo della Commissionaria, amministrata da Giovanni Chiari, di Sofia; era in corso una trattativa con la società bulgaro –tedesca ERZ per la prosecuzione dei lavori; comunque, A.M.M.I. acquistava tutto il manganese disponibile in Bulgaria.

Grecia:

NICHELIO. Miniere di ferro nichelifero di Lokris (Larymna): A.M.M.I. ne acquistò tutta la produzione all'inizio del 1939; poi (14.6.1941) rilevò la maggioranza delle azioni della Soc. Lokris, anche dopo laboriose trattative con il governo tedesco rappresentato dalla Friedrich Krupp, Essen, con la quale concordò l'affidamento della gestione della miniera per 30 anni all'Internationale, di Atene, società della quale la Krupp era socia di maggioranza, e la consegna ad A.M.M.I. del prodotto dei primi 5 anni, mentre dopo il giugno 1944 sarebbe stato ripartito in parti uguali fra A.M.M.I. e Krupp.

MINERALI GRECI. A.M.M.I. costituì, con partecipazione di FINSIDER, l'A.M.E. Anonima Miniere Elleniche, di Atene (7.7.1941); questa società aveva avviato la coltivazione di una concessione di nichelio vicino Lokris, una di pirolusite nel Peloponneso ed una di cromo vicino Salonicco. Per lo sfruttamento del giacimento di cromo di Zayordà, presso Kozzani, costituì la Società in accomandita Miniere Elleniche di Cromo S.A.M.E.C.

Infine, A.M.M.I. gestì, quale sequestrataria, le miniere di piombo e zinco del Laurium (della Compagnie Française des Mines du Laurium) e quelle di magnesite di Pili e Katunia (miniera di Cacavos) in Eubea, dell'Anglo-Greek Magnesite Co. Ltd.

Dopo l'8 settembre, sequestratario delle attività di A.M.E., A.M.M.I. e Lokris fu nominato MOHAKO Montan Handelskontor AG, rappresentata da sig. Grandin.

*<u>appunto A.M.M.I. per SSS MAE della RSI, 15.6.1944</u>: l'ing. Reshat Zajmi nominato commissario di A.M.M.I.; quanto alle singole miniere, sono stati nominati due commissari: 1) – lo stesso ing. Zajmi, per la gestione delle miniere di cromite della Vecchia Albania; l'ing. Deva, per le miniere del Kossovo, cioè le miniere di cromite della Balkankrom, comprendenti i gruppi di Deva, Babajboks e Goric, situate nei vecchi confini jugoslavi, già gestite dalla Hromaseo di Skopje; 2) – miniere di lignite del Kossovo (Obilic, Pristina), ora controllate da Trepca Mines Ltd., Zvecan (Serbia), sotto gestione commissariale germanica; 3) - miniera di magnesite di Golesh (Pristina) gestita da A.M.M.I. ora da Magnesit A.G. Sued Ost, Vienna, e per essa dagli ing. Steiger e dell'ing. Krone, il quale ha costituto a Prizren *Der Generalbevollmechtigte fuer den Metallerzbergbau*, che ha affidato la gestione, appunto, a Magnesit A.G. Sued Ost e che invia il ricavato a Marburg a.Lahn. Questo appunto ha tre allegati: a - Ordinanza del Comitato Esecutivo Provvisorio, s.d., ma pubblicata su "Kombi" (organo del Comitato) del 21.9.1943, blocco delle disponibilità bancarie delle imprese straniere,

dogane e indipendenza doganale, economica e valutaria, funzionari italiani messi a riposo; b - Ordinanza del Comitato Esecutivo Provvisorio (presidente Ibrahim Biçakçiu), 21.9.1943, nomina dei commissari straordinari; c – Decreto della PCM (Rexhep Mitrovica), 16.11.1943, n. 2736, nomina dei commissari governativi (Andrea Xega, ing. Sulo Klosi, ing. Dhori Pano, ing. Reshat Zajmi, Riza Alizoti; esperti contabili: ragionieri Aleks Caçi, Theodor Papaleo, Sadik Sovrani) delle società sfruttatrici dei minerali albanesi (A.I.P.A.-A.G.I.P.; SIMSA, Selenic Vlore, Bulgri – S.A.M.I.A.; A.C.A.I., A.M.M.I. e Ferralba di Tirana).

Notizie su: ing. Kurt Boettger, A.G. Golesh; S.A Italo-Albanese G. Odino e C.; Ditta Castelli Gerosa, Milano; Suedostmontan GmbH, Berlino, ora a Verben/Elbe, delegata da *Der Generalbeuallerzbergbau GbmH*; ing. Andrea Xega, direttore Miniere del Ministero dell'Economia Nazionale; A.M.I.A., esclusivista per le miniere di cromo in Albania, progettata acquisizione del 49% da parte dello stato albanese; S.A.M.M.I.A., rame ed altri metalli; Prometna, Belgrado; Bakic & Co.; Unione Centrale Siderurgica, Milano, von Einken e Stadler; Ferdinando Genisi ed Andrea Allatini (ebreo!) funzionari di A.M.M.I., loro missione in Albania per prendere contatto con il personale italiano; A.M.E. e A.M.M.I. in Atene, ne era sequestratario dal 16.9.1943, per disposizione di *Deutsche Aussenhandelskommissar fuer Griechenland*, la MOHAKO Montan Handels Kontor A.G., rappresentata dai sigg. Schindt, Grandini e von Bolfras.

-[1943/1945]- Forniture di ditte italiane al Ministero dell'Economia Nazionale albanese. **Albania 1.2**.

°[1944/1945]- Ditta P. Minghetti[, Vercelli]. **Albania 1.2. A**. Ditta specializzata nella lavorazione del riso; fornitura essicatoio per trebbiatrice. Notizie su: piroscafo "*Enrico*"; elenco dei creditori: Nestlè; Società sanitaria Ceschina; Istituto Geografico De Agostini, Novara; S.A. L. Silvio Viglienzone, Venezia.

°[1942/1943]- Ditta Guidetti e Artioli. Officina meccanica in Vercelli, fornitura di sette essicatoi per grano turco. Già: **B 52.26.11**; e **B 56.12**. **Albania 1.2.B**.

°[1943/1944]- Società Nestlè. **Albania 1.2.C**. Mialno. Fornitura latte in polvere Nestogen.

- Tutela interessi italiani in Albania. **Albania 1.3**.

°[1944/1945]- Tutela interessi italiani in Albania. Comitato, rapporti, ecc. **Albania 1.3.A**. Rapporto dell'ing. Giordano Bradaschia, procuratore di Cementi Isonzo sugli eventi successivi all'8 settembre.

°[1943/1944]- Ufficio per la tutela dell'attività economica in Albania. **Albania 1.3.B**.

-[1944]- Banca [Nazionale] d'Albania. **Albania 1.4**. Notizie su: Rrock Gera di Scutari, incaricato della tutela degli interessi albanesi a Berlino, sua missione a Venezia, con passaporto diplomatico, suoi contatti con l'ambasciatore Capasso Torre al quale aveva detto del suo contatto telefonico con il direttore della Banca d'Albania, avv. Gambino, che si trovava a Roma, in relazione al progetto governativo albanese di nazionalizzazione della Banca (anche per suggerimento germanico, attesa la

scarsità di banconote in Albania), o alla cessione da parte italiana della maggioranza delle azioni e trasferimento della sede della Banca da Roma (Via Torino, 107) a Tirana (giugno 1944); questione dell'oro albanese, colloqui a Berlino del condirettore centrale rag. Lorenzo Musani e del direttore dott. Sandro Bressan, muniti di commendatizia del 18.2.1944 della direzione generale di Tirana, loro contatti con Amb. Berlino e suggerimento di distribuire le azioni della Banca (forse intestate allo Stato italiano) a grandi banche italiane per avere modo di provare che erano di proprietà di istituti privati e non dello Stato italiano (marzo 1944; vedi anche Busta 288, 1882).

-[1944]-Relazioni commerciali fra Germania e Albania. **Albania 1.5**. Notizia da "Donauzeitung", 28.3.1944, costituzione di *Deutsch-Albaniasche Warenausgleichbuero GMBH*, Tirana.

-[1942/1945]- A.G.I.P. in Albania. AIPA Attività Industriale Petroli Albanesi. **Albania 1.6**. Commissario l'ing. Carlo Zanmatti; sede in Podenzano, poi a Milano (fine 1944) ed, a febbraio 1945, a Varese, Via Gradisca, 31.[1022] Vedi anche Busta 211. Documenti, a mio avviso, importanti: A.G.I.P. – A.I.P.A. Zanmatti a MAE, 1137/AG, Podenzano 8.4.1944, questione petrolifera albanese, con allegato fascicolo, formato da tre documenti: a - *Notizie sommarie sull'AIPA*; *Relazione sulla situazione generale sullo stato dei Cantieri dell'AIPA trasmessa dalla Direzione Lavori d'Albania, Kuçove, 7.3.1944*; b - copia di estratto di P. Verani Borgucci G. Ineichen, *I petroli dell'Albania*. In collaborazione con A.G.I.P., in "La Rivista Italiana del Petrolio", Quaderno n. 5, maggio 1942; c - appunto per il Duce (che non lo vistò) del Ministero dell'Economia Corporativa, Angelo Tarchi, 14.4.1944, questione petrolifera albanese; A.G.I.P. - A.I.P.A., Podenzano 19.5.1944, Ag 1712 a MAE Salò, situazione in Albania e rapporti dell'AIPA col Governo albanese, con allegato fascicolo intitolato *Questione petrolifera albanese*, dove tre documenti: il primo contiene una breve storia dell'attività di A.G.I.P. in Albania dal 1925 quando rilevò le attività della Anglo-Persian Oil Co.; il secondo: Ordinanza del Comitato Esecutivo Provvisorio (presidente Ibrahim Biçakçiu; membri: Bedri Pejani, Xhafer Deva, Vehbi Frasheri, Mihal Zallari, Eqrem Telhaj) del 23.9.1943, n. 72, convertito in Legge 21.10.1943, n. 12 (da Assemblea, presieduta da Lef Nosi), nomina del commissario per alcuni enti italiani che svolgono attività in Albania; il terzo: copia di *A.G.I.P.-A.I.P.A. Convenzioni per concessioni petrolifere in Albania*, Città di Castello, s.d.

Notizie su: elenco del personale dei campi del Devoli trasferito in Germania durante il rientro dall'Albania (fra essi gli ingegneri Ferdinando Fischetti ed Antonio Restelli) inviato al *Waldlager* Traeucke *Post* Rietsche O/L 8 ed al *Lager an der Guentherbrucke*, Breslau 16; *Erdoelanlagen*, Berlin; *Kontinentale Oel AG*, Berlino -Schoeneberg, subentrata ad AIPA tramite la partecipata *Albanien Oel GmbH*. Nota bene: c'è un elenco manoscritto di dispacci, su parte di foglio di cui testo completo in Busta 31 (ripartizione onere pensioni ad allogeni e cittadini germanici ex accordo italo-tedesco del

[1022] F. Guarneri, *Battaglie economiche tra le due guerre*, Milano, 1953, vol. I, p. 266.

22.12.1939, già in posizione Germania I.28 non più presente in archivio ASMAE, MAE RSI) (vedi AUSSME, 14.7.1944, 21.11.1944, 25.11.1944).

-[1944- Rimesse lavoratori italiani in Albania. **Albania 1.7**.

-[1944/1945]- Banca Nazionale del Lavoro. Albania. Vedi anche la posizione Italia 1.6.C. **Albania 1.8**.

-[1944]- Società Anonima Ceschina e C. Crediti verso l'Albania. **Albania 1.9**.

-Argentina. **Argentina 1**. Contiene:

°[1944]- Rappresentanza italiana in Argentina. **Argentina 1.1**. Notizie su: Banco di Napoli, Milano.

°[1944]- Comunicazioni postali, telegrafiche e radio con l'Argentina. **Argentina 1.2**. Notizie su: colloquio con Valdani di Amb. Berlino, il governo argentino per ora ritiene di soprassedere da qualsisai forma ufficiosa di riconoscimento della RSI (telegramma in arrivo in chiaro per telefono 156 PR, 12.1.1944, Amb. Berlimo ad AP); per disposizione del Comando germanico il servizio telegrafico fra Italia ed estero rimane sospeso, salvo casi speciali peri quali potranno essere concesse autorizzazioni da chiedere al Comando militare tramite le Prefetture (Comunicazioni Gabinetto Liverani a MAE Gabinetto, 05387/PT, 15.2.1944); dimissioni di Adriano Masi sostituito dall'ex squadrista Michele Intaglietta, direttore di "Mattino Italia" (telegramma in arrivo in chiaro per corriere 7505 PR, Repitalia Madrid Morreale ad AP, 2.8.1944); ripresa delle trasmissioni radio su onde corte dal 4.9.1944 (MCP DG Stampa e Radio Interna Div. V, Almirante a MAE DGAC, 2570/33, 5.9.1944); comunicazione dell'orario delle trasmissioni per l'estero alla data del 1°.10.1944, su onda corta di mt. 35 (Gran Bretagna dalle18,30 alle 18,55) ed onde corte direttive (trasmissioni per le Americhe) (MCP DG Stampa e Radio estera, Tamburini, a MAE, 4154, 7.10.1944; originale in **Poste 1.9**).

°[1944/1945]- Dott. Felice Frasca, rappresentante Istcambi e Banca d'Italia. **Argentina 1.3**. Il Frasca aveva la disponibilità di fondi della Banca d'Italia che non mise mai a disposizione dell'ing. Valdani, alla fine sostenendo che le banche depositarie (Banco di Napoli) avevano ravvisato un difetto nei poteri di firma. Notizie su: rimesse emigranti; vendita navi; Banca d'Italia, trasferita a Como; Vincenzo Azzolini, Governatore; Cimino, direttore generale della Banca d'Italia; dr. Ossola, direttore della sede di Lisbona della Banca d'Italia; tentativo di comunicare con Frasca tramite il Vaticano.

°°[1944]- Rimesse emigrati in Argentina. Dott. Felice Frasca, rappresentante di Istcambi e di Banca d'Italia. **Argentina 1.3**.

°[1944]- Vendita piroscafi italiani rifugiati nei porti argentini. **Argentina 1.4**.

°[1944]- Rapporti economici sull'Argentina. **Argentina 1. 5**. "**Boll**.", **1944**: 154, 2.6; 214, 1°.8.

°[1944]- Società Anonima Tabacchi Italiani. S.A.T.I. **Argentina 1.6**. Notizie su: Monopoli di Stato, Venezia.

°[1944]- Compagnia Italiana Turismo –Sud America. **Argentina 1.7**. Era una filiazione della CIT (sede al Nord: Venezia, Borgoloco S.Maria Formosa 6109; commissario Celso Maria Garatti), diretta da Dott. Mario Dino-Guida. Noto la presenza di tre pagine dattiloscritte che mi sembrano essere la trascrizione da parte di MAE Salò di messaggi di Vittorio Valdani da Buenos Aires, senza data, oggetti: 0047, situazione economica organizzazioni italiane in Argentina; 0048, Istcambi e Banca d'Italia; 0049, SATI; 0057, Trasmissioni E.I.A.R., impossibilità di captarle; 0058, Banco di Napoli, Buenos Aires, direttore sig. Leonardo Masoni; 0059, Gustavo Malan di Cinzano; 0060, Gilberto Brunelli della Società di Navigazione Italia; 0061, Giuseppe Giacompol, rappresentante di SIAE; 0062, Romeo Giacomich, F.lli Branca; 0063, Guido Valcarenghi di Ricordi & C.; fascisti che con il loro comportamento possono arrecare danno alla RSI: 0064, Pietro Galgani; 0065, Luigi Tancioni; 0066, Fernando Francini, funzionario della LATI.

°[1944/1945]- Dirigenti imprese italiane in Argentina. **Argentina 1.8**. Notizie su: Società di Navigazione Italia; LATI, Pietro Giorgi e il procuratore generale Coppola; Ala Littoria; Italmar, presidente Ettore Duodo, richiesta sostituzione di Gilberto Brunelli; Sergio Venezian, direttore di Italia.

°[1944]- Piroscafo "*Atlanta*". Ditta N.A. Anastassiadis, Buenos Aires. **Argentina 1.9**. Notizie su: Tribunale delle Prede (Roma, Via Nicotera, 24, segretario Salvatore Musotto), pendeva di fronte a questo Tribunale una questione (fascicolo 244) relativa alla cattura di 63 sacchi di nocelle sgusciate provenienti da questo piroscafo. SSS Marina comunicò che il Tribunale delle Prede non era stato ricostituito perche l'archivio era rimasto a Roma (FFAA, SSS Marina, Gabinetto, cap. Mario Bussola a MAE DGAC, 22265/O, 1°.10.1944). Vedi Busta 154.

Busta 196

-Riunione Adriatica di Sicurtà. **Assicurazioni 1.1**. *Ex* **Germania 23.1**.

°[1943]- Riunione Adriatica di Sicurtà. **Assicurazioni 1.1**.

°[1943]- Esonero militare dott. Hummel Fritz, direttore delle Assicurazioni Generali in Vienna. **Assicurazioni 1.1.A**. Contiene:

°[giugno 1943/maggio 1944]- Crediti della Riunione Adriatica di Sicurtà verso ditte ebree nel protettorato di Boemia e Moravia. **Assicurazioni 1.1.B**. La RAS di Trieste chiese l'intervento del MAE, nella sua qualità di creditore ipotecario di ebrei, in quanto aveva appreso che i beni mobili ed immobili di questi venivano confiscati dallo Stato (addirittura gli ebrei erano obbligati ad affidare la liquidazione del loro patrimonio all'Ufficio centrale per la regolazione del problema ebraico: Ordinanze del Protettore 12.10.1941, V.Bl.R.Prot.S.555 e 19.11.1941, V.Bl.R.Prot.S.642) ed

acquisiti dal citato Ufficio centrale che non era obbligato a subastarli. Tutti i crediti verso l'ebreo erano cancellati, anche se garantiti da ipoteca. I creditori potevano soltanto chiedere il risarcimento del danno, che sarebbe stato loro liquidato dall'Ufficio centrale con decisione inappellabile e pagato, in contanto o mediante obbligazioni, nei limiti di quanto ricavato, al netto delle spese incontrate dell'ufficio. Perciò era esclusa la facoltà per il creditore ipotecario di concorrere ed acquistare i beni ove ritenesse che il prezzo raggiunto non raggiungesse l'effettivo valore. CG Praga Capece non poté che confermare l'esistenza del problema (comunicò gli importi del monte crediti ipotecari di due compagnie italiane d'assicurazione: RAS, Kr. 2,1 mio; Moldavia Generali Securitas, Kr. 200.000), aggiungendo che l'Ordinanza del 4.10.1939 comminava la confisca dei beni appartenenti ai cittadini ariani ed ebrei colpevoli di delitti contro la sicurezza dello Stato, alcuni dei quali erano debitori ipotecari delle due ricordate società d'assicurazione (RAS Sezione Consulente Legale a MAE DGAC, Trieste 22.6.1943; telespresso 1762/475, 20.7.1943, CG Praga Capece a MAE DGAC II/Amb. Berlino). In seguito CG Praga aggiunse che le autorità tedesche affermavano che per il momento non erano previste vendite; insomma, il problema non esisteva (telespresso 705/42, 9.5.1944, CG Praga Capece a MAE/Amb. Berlino). Notizie su: Lottie Pedone Lagenvey; sequestro provvisorio di un "corriere" diplomatico italiano da parte delle autorità tedesche in conseguenza degli avvenimenti dell'8 settembre.

°[1944]- Situazione della Riunione Adriatica di Sicurtà in Slovacchia. **Assicurazioni 1.1.C**.

°[1944/1945]- Società di assicurazione Portugal Previdente. **Assicurazioni 1.1.D**. Noto: rapporti del generale Terragni, Lisbona 30.6.1944 e 12.7.1944; telegramma in arrivo in chiaro per corriere 5466/PR, 6.6.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE, interessi economici italiani in Portogallo (Banca d'Italia e Istcambi, dott. Rinaldo Ossola; Banca Nazionale del Lavoro e S.A.F.N.I.,[1023] dott. Ennio Sartorio; FIAT Portuguesa, ing. Chiaffredo Toesca; Ansaldo, ing. Emanuele Lazzeri; Italcable, ing. Italo Rizzetti; Portugal Previdente, ing. Carlo Giuliani; Fomento Nacionale de Industria di FIAT, I.R.I., A.M.M.I. e Monopolio Metalli, Manuel Teixeira de Queiroz; miniera Bejanca di wolframio[1024] e zinco); Monselvio; Vistarchi, Ricci Maccarini (o Maccarani?); D. Legisl. Duce 26.5.1944, n. 238, in "**G.U.I.**" n. 126, 30.5.1944, conferisce all'Ispettorato per la difesa del risparmio e dell'esercizio del credito la vigilanza delle imprese assicurative.

[1023] Sul fallimento della S.A.N.E, del gruppo S.A.F.N.I. Iberica, filiazione della S.A. Società Fertilizzanti Italiani S.A.F.N.I., nonché S.A. Cellulosa Ispanica, Società Anonima Latina Immobiliare S.A.L.I. (diritti di sfruttamento della miniera di wolframio di El Paio, Salamanca), e Sociedad Anonima Films Españoles S.A.F.E., vedi: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 80, MAE AP III appunto per il comm. Mascia, 13/, 17.9.1944; telespresso 1126/458, 21.2.1945, Amb. Madrid a MAE.

[1024] Per il commercio spagnolo del wolframio e relative statistiche: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 80, Amb. Madrid Paulucci di Calboli al Capo del Governo Pietro Badoglio, 3332.1081, 25.5.1944.

°[1944]- Riunione Adriatica di Sicurtà. Filiale in Spagna. Vedi anche posizione **Assicurazioni 1.1.d**. **Assicurazioni 1.1.E**.

-[1944]- Allgemeine Elementar Versicherungs AG. **Assicurazioni 1.2**.

-[1944]- Assicurazioni Cassa Marittima Tirrena di Genova. **Assicurazioni 1.3**.

°[1944/1945]- Società Mutua Svizzera Assicurazioni Danni di Guerra. **Assicurazioni 1.3.a**.

- Unione Italiana di Riassicurazione [UNIORIAS]. Rischi di guerra marittimi. **Assicurazioni 1.4**. Sede al Nord: Milano, Via Carlo Cattaneo, 2 (vedi Busta 226), e, poi, Desenzano, Via S. Maria, 38.

°[1944]- Ricupero carico piroscafo *Vincenziana*. **Assicurazioni 1.4 A**.

°[1944]- Vapore *Ravello*. **Assicurazioni 1.4.B**.

°[1944/1945]- Varie: 1) Comitato di vigilanza sulla gestione dei rischi di guerra alla navigazione; 2) [manca]. **Assicurazioni 1.4.C**. Ci sono copie a stampa di: *Convention entre l'Italie et la France pour éviter les doubles impositions et régler certaines autres questions en matière fiscales, et Protocole, Roma 16.6.1930; Avenant à la Convention du 16 juin 1930 entre l'Italie et la France pour éviter le doubles impositions et régler certaines autres questions en matière fiscale, Roma 16.11.1931*; schema di provvedimento del Ministero Economia Corporativa, per la modifica del RDL 23.11.1939, n. 1939, convertito in L. 6.5.1940, n. 725 (autorizzazione all'Unione Italiana di Riassicurazione ad assumere la copertura dei rischi di guerra della navigazione marittima ed aerea) in quanto si è ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere con maggior sollecitudine alle operazioni di esame dei rischi e di liquidazione dei sinistri di guerra della navigazione marittima ed aerea e di rendere più snelle le operazioni di vigilanza tecnico-amministrativa della gestione da parte del Comitato preposto (allegato a Economia Corporativa Servizi per il Lavoro e la Previdenza, Reparto assicurazioni private, Tarchi a Finanze Ragioneria Generale, DG Tesoro/Comunicazioni DG Marina Mercantile/FFAA, Sambonifacio di Verona/PCM, Cremona/UNIORIAS, Roma, Piazza S. Bernardo, 101 e Milano, Piazza Cordusio, 2/MAE Salò, 201178 PF, Padova 28.1.1944).

°[1944/1945]- Piroscafo *Gerarchia*. **Assicurazioni 1.4.D**.

°[1944/1945]- Vapore *A. Cappellini*. **Assicurazioni 1.4.E**.

- Istituto Nazionale delle Assicurazioni [INA] e società affiliate. **Assicurazioni 1.5**.

°[1944/1945]- Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Filiale di Madrid. **Assicurazioni 1.5.A**. Prof. Amatore de Giacomo [o di Giacomo], giunto a Madrid da Lisbona da dove era stato allontanato per richiesta della rappresentanza diplomatica badogliana; suoi contatti a Madrid con il "badogliano" Salvino Sernesi,[1025] direttore della Filiale madrilena della Banca Nazionale del Lavoro (rapporto del generale Terragni, Lisbona 26.5.1944). Vedi Buste 19, 24, 27, 30, 38, 98, 113. Notizie su: trattative

[1025] 1898-1964; dopo la guerra sarà direttore generale della RAI (1947-1953), della Società Italia di Navigazione e, infine, dell'IRI (luglio 1956).

con il governo spagnolo quanto al riconoscimento dei governi italiani (n.v. Agente Governo di Mussolini, 2559, 12.5.1944); Facchini; Eurialo Pistolesi; Gaspare Barbera, capo provincia di Venezia (ottobre 1944); Gino Calza Bini [o Calzabini], direttore filiale INA di Madrid; Rodolfo Pucci; Germanico Forlani, Virginio Forlani, Salvatore Ungaro, Tomassini; Guglielmo Mauretti. Vedi ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

°[1943/1944]- Istituto Nazionale delle Assicurazioni [I.N.A.] e S.A. Fiume in Albania. **Assicurazioni 1.5.B**.

°[1944]- Trasmissione corrispondenza, articoli di giornali ecc. **Assicurazioni 1.5.C**. Sede veneziana: Calle Giustinian, 2895.

°[1944]- Società ungherese d'assicurazioni *Previdentia* [o *Providentia*]. Esiste anche una pratica in Ungheria, vedi: **Ungheria 1.21**. **Assicurazioni 1.5 D**. Azionariato: 80 % INA e 20% Fiume. Presidente: Tibor Scitovsy, direttore generale Ladislao Granasztoy, procuratore Pietro Privitello; rappresentante di INA a Budapest: il principe Pignatelli di Montecalvo.

-[1944]- Compagnia assicuratrice Le Phénix. **Assicurazioni 1.6**. Suo rappresentante in Italia: Mario d'Amelio (Roma, Via Sabotino, 45).

- Società d'assicurazione Danubio – Concordia di Vienna e società affiliate. **Assicurazioni 1.7**.

°[1942/1944]- Donau Versicherungs AG Zagabria. Questione delle casse di Banja Luka. **Assicurazioni 1.7.A**. È un fascicolo inviato al Nord su richiesta della DGAC (telespresso 42/00260/83, 18.3.1944, Ufficio Staccato DAC Umberto Grazzi a MAE; la categoria era: **Germania 28.1.25**). La Donau era stata registrata in Croazia con il nome di Dunav Osiguravajuce d.d. (Zagabria, Marticeva, 8); apparteneva al Gruppo Donau Concordia Allgemeine Versicherung. Le casse di cui si tratta contenevano titoli appartenenti alla Donau che le aveva depositate presso la Banca Ipotecaria di Stato serba ed erano state sequestrate dalle autorità militari italiane a Niksic nell'aprile 1941 (appunto di DGAC per SSS, 41/00576, 6.4.1944; verbale di rinvenimento, titoli, valori e documenti, redatto il 29.4.1941 dal 2° Battaglione, 55° Regg. Fanteria "Marche", cap. Arnaldo Santagalli, sottotenenti Stefano Cappelletti e Francesco Palmas, per disposizione del Presidio Militare, magg. A. Destro, allegato a CS Reparto II Ufficio Economia di guerra, 4518 EG/I, 24.4.1943, generale di brigata Capo Reparto C. Fassi, copia conforme del t.col. di SM Alessandro Cugini); i titoli contenuti nelle casse dovevano servire per uno scambio con i titoli di Stato ex-jugoslavi, appartenenti a enti e cittadini italiani. Dalla documentazione non è dato comprendere se le casse, che si diceva fossero state depositate presso il Banco di Roma o la Banca d'Italia, siano mai state trovate. Notizie su: altri fascicoli inviati al Nord, unitamente a questo: **Jugoslavia DG 18**, crediti della Necchi in Croazia; **Svizzera 7.1.5**, commercio italo-svizzero di vino della Valtellina; **Italia 9.5**, piroscafo *Caterina Gerolamic*; ministro Giovanni Persico, presidente della Commissione italiana per i problemi relativi

al cessato regime jugoslavo, MAE Roma; Milorad Starzniski, presidente della Commissione per la soluzione dei rapporti giuridico-patrimoniali fra lo Stato indipendente di Croazia e gli altri Stati, Zagabria; Giulio Dolzani, Trento; dichiarata volontà italiana di sospendere l'esecuzione degli impegni assunti con gli accordi italo-tedeschi di Berlino, del 22.7.1942, finchè l'Italia non fosse stata rimessa in possesso dei territori ex-jugoslavi che erano alla base dei cennati accordi (Finanze a MAE DGAC, 23.6.1944).

°[1943/1944]- Proroga concessa alla Danubio Concordia di continuare l'assunzione di contratti in Italia. **Assicurazioni 1.7.B**.

-Belgio. **Belgio**. Contiene:

°[1944]- Comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radio tra Italia e Belgio. **Belgio 1.1**. Ripresa delle comunicazioni fra Italia e Belgio, in quanto le autorità germaniche avevano consentito, in linea di massima, lo scambio di corrispondenza fra Italia e paesi europei occupati militarmente dalle armate germaniche, rimanendo escluso ogni traffico estero con altri paesi (Comunicazioni DG PT, Servizio IV, Rancher, a MAE, 004570/4459, s.d. ma pervenuto l'11.1.1944).

°[1944/1945]- Rapporti economici vari sul Belgio. **Belgio 1.2**. Notizie su: Banca Commerciale Italiana; oro della Banca Nazionale del Belgio. Ci sono copie di: "**Boll**.", **1944**: 258, 14.9; 304, 30.10; *Ordonnance pénale pour la répression de la fraud*e, del Comandante militare per il Belgio ed il nord della Francia, 26.1.1944 (da "Verordungsblatt", 5.2.1944); "Moniteur Belge", n. 218, 5.8.1944: *Ministère des Affaires Economiques*, p. 3737, *arrêté* 27.6.1944, estensione all'industria della ceramica del sistema di compensazione obbligatorio (istituito nel dicembre 1942); *Ministère des Finances*, *arrêté* 1°.8.1944, p. 3735, emissione di Certificati di Tesoreria 3,5%, 1944 a 10 anni, Seconda serie. Ritagli stampa: M.A., *La Belgique lutte contre l'inflation*, "Gazette de Lausanne", 25.10.1944; *Van Zeeland fuer einen westeuropaeischen Wirtschaftsblock*, in "NZZ", 8.1.1945.

°Varie. **Belgio 1.3**.

°°[1944]- Gevers sig. André. *Yacht* "*Igea"* già "*Defender"*. **Belgio 1.3.A**. Era stato requisito a Zara nel 1941 ed adibito al servizio sanitario della Marina.

°°[1944]- Natan Leone Raimondo, Bruxelles. "*Les Maisons de Luxe*" [Bruxelles] e "*Les Magasins Réunis*" [Ostenda]. **Belgio 1.3.B**. Il Natan era cittadino italiano, discriminato nel 1939 per benemerenze eccezionali. Perciò le sue attivita in Belgio avevano potuto continuare ad operare liberamente. Ora, dopo il settembre 1943, la Gerenza di Bruxelles chiese quale disciplina dovesse essere applicata (telegramma in chiaro 5369 PR, 6.6.1944, Gerenza Affari Consolari Bruxelles a DGAC). Fu interpellato l'Ispettorato Razza (telegramma in partenza 5039/791, 9.6.1944, DGAC e AG Mazzolini a PCM) e l'ispettore generale Preziosi rispose: "…*giusta letterale tenore ordinanza Polizia 30 novembre 1943 tutti ebrei, anche se discriminati, debbono essere inviati campi di*

concentramento. Parimenti confisca beni va ordinata anche confronti ebrei discriminati norma art. 7 del Decreto Legislativo 4 gennaio 1944 n. 2. Ispettore generale razza Preziosi…" (telegramma in chiaro 5573/PR, 12.6.1944, PCM Ispettorato Generale Razza a DGAC e AG).

°[1944]- Signori Petrò Alberto, Della Mora Antonio, Pirondini Giovanni. Ricupero crediti. **Belgio 1.4**.

°[1944]- Accreditamenti e ordinativi vari dell'Istcambi alla Banque d'Emission in Bruxelles. **Belgio 1.5**. I trasferimenti a favore di residenti in Lussemburgo andavano inseriti nel *clearing* italo-tedesco e non in quello italo-belga. Notizie su: Domenico Ulrich; Hugo Frei; Scuola Italiana, Liegi; Doposcuola Gand; Gevaert S.A.I., Milano ed Anversa; Demetrio Muzio; Amedeo Turi; Maria Fenoglio; italiani sinistrati per incursioni aeree; insegnanti a Charleroi; Istituto di Cultura, Bruxelles; Lilia Parenti, Liegi.

°FIAT. Rapporti con il Belgio. **Belgio 1.6**. Contiene:

°°[1944]- FIAT [Sezione Ferriere Piemontesi, Torino, Corso Mortara, 7]. Syndicat Belge de l'Acier. **Belgio 1.6.A**.

°[1944]- Istituto Internazionale del Commercio, Bruxelles. **Belgio 1.7**. Notizie su: pubblicazione della legge della RSI sulla socializzazione delle imprese in "Revue des Lois, décrets et traîtés de commerce", 20.7.1944,

°Enti statali o parastatali italiani in Belgio. **Belgio 1.8**. Contiene:

°°[1944]- Messaggerie italiane. *Librairie de Rome*, Bruxelles. **Belgio 1.8.A**.

°[1944]- Gerenza affari consolari in Bruxelles. **Belgio 1.9**. Argomento principale: spese di gestione.

°[1944]- Gruppo Saccarifero Padovano (Zuccherifici di Pontelongo). Pratica sospesa per l'occupazione alleata del Belgio. **Belgio 1.10**. Argomento: forniture di acido citrico e citrato di calcio da parte di La Citrique Belge, di Tirelemont, alla società Arenella di Padova (Ilario Montesi).

°[1944]- Mazzinghi colonnello Arrigo. Versamento in *clearing* di Franchi belgi 416.000. **Belgio 1.11**.

°[1944]- Situazione industria belga e dei trasporti in seguito agli intensi bombardamenti. **Belgio 1.12**.

-Boemia. **Boemia**. Contiene:

°[1943]- Ferrovie dello Stato FFSS. Agenzia commerciale italiana in Praga. **Boemia 1.1**.

°[dicembre 1943/dicembre 1944]- Relazioni commerciali fra Italia e Protettorato di Boemia. **Boemia 1.2**. De Lucia era l'addetto all'Ufficio Commerciale del CG Praga (console generale Capece).

°Legalizzazione documenti. **Boemia 1.3**. In materia di brevetti. Esisteva accordo concluso mediante scambio di note fra Amb. Germania e MAE, 16.3.1942: nel territorio del Protettorato avrebbero avuto validità per la tutela giuridica solo le disposizioni della Convenzione di L'Aja, 17.7.1905, sulla procedura civile, mentre per quanto riguardava le legalizzazioni avrebbero continuato provvisoriamente ad essere applicabili le disposizioni degli artt. 19 e 20 dell'Accordo 6.4.1922 fra

Italia ed ex Repubblica cecoslovacca (Economia Corporativa Ufficio Centrale Brevetti, 306514/B, 26.9.1944, a MAE DGAC). MAE Salò non poté confermare quanto esposto da Economia Corporativa perché le rappresentaze consolari alle quali si rivolse (CG Praga e Berlino) non disponevano neppure loro dei testi citati e neppure le autorità tedesche in Cecoslovacchia furono in grado di fornirle. Notizie su: L. Giretti, console generale Berlino (novembre 1944).

°[1945]- Corrispondenza di carattere generale. **Boemia Moravia 1.4.** DGAC ringrazia AP per invio del telespresso 98/18 del 13.2.1945 del CG Praga sulla situazione nel Protettorato. Però questo documento manca.

Busta 197

-Brasile. **Brasile**.

°[1944]- Situazione dei marittimi e del personale della LATI internati nel Brasile. Esposto del sig. Collini Ernesto, Milano. Posizione annullata; vedi: Marina Mercantile 1.4. **Brasile 1.1**.

°[1943/1945]- Consorzio Italiano per il Commercio Estero. Acquisto partite di sevo. **Brasile 1.2**.

-Bulgaria.

°Varie. **Bulgaria 1.1**.

°°[1944]- Camera di Commercio Italiana in Sofia; sussidio anni 1943-1944. **Bulgaria 1.1.A**.

°°[1944]- Pratica generale. **Bulgaria 1.1.B**. Telegramma in partenza in chiaro 8335 PG, 6.10.1944, telegramma di Mussolini ad Assen Zankoff, Capo del Governo Nazionale Bulgaro e Ministro degli Affari Esteri, per ringraziare degli auguri formulati in occasione del 4° anniversario del Tripartito (vedi Buste 29, 34, 92); necessità che il rag. Pizzini, di Aerocaproni, si rechi a Sofia per partecipare all'assemblea, probabilmente di una società del gruppo Caproni; Gruppo Fortuna, Eraldo Bonecchi; trasmissione di lettera del prof. Giuseppe Tassinari ad Ivan Bagrianff, presidente del CdM di Bulgaria, solo la lettera di accompagno (luglio 1944); missione di Umiltà a Salò per trattare la ripresa del *clearing* (da Borovetz; telegramma in arrivo in chiaro 2106 PR, 14.3.1944, Leg. Sofia a Personale); rapporto di Simen (telespresso 957/75, 29.5.1944, Leg. Sofia Simen a MAE); rimpatrio di un agente delle FFSS già distaccato ad Urosevac (gennaio 1944);

°°[1944]- Istituto italo-bulgaro per la bonifica integrale. **Bulgaria 1.1.C**.

°°[1943]- Architetto Marcello Piacentini. **Bulgaria 1.1.D**. Leg. Sofia, Graziani, ha ricevuto i progetti per Leg. Sofia (ottobre 1943).

°[1943]- Scambi commerciali italo-bulgari. **Bulgaria 1.2**. Notizie su: ripresa del traffico marittimo fra Italia e Bulgaria; Banca Nazionale di Bulgaria, rappresentante Boyagieff o Boyalieff; posizione debiti-crediti fra Italia e Bulgaria in base disposizione n. 7, 7.10.1943, del Commissario supremo per

l'economia in tempo di guerra; S.A.F.F.A. Milano; Gabenski, consigliere commerciale di Bulgaria presso la RSI; Kiril Gunoff, governatore della Banca Nazionale di Bulgaria; Lodovico Pampuri; corso Lira @ Leva a giugno 1941 e 1°.10.1943.

°°[1944]- Forniture militari alla Bulgaria. **Bulgaria 1.2.A**.

°°[1944]- Accordo commerciale italo-bulgaro del 24.7.1944, Venezia. Testo dell'accordo e precedenti relativi dall' 8 settembre al 24 luglio 1944. **Bulgaria 1.2.B**. Accordo firmato da Cantoni Marca ed incaricato d'affari Altinoff.

°°[1944]- Compensazione *extra clearing* proposta dalla Federazione Italiana Consorzi Agrari, Venezia. **Bulgaria 1.2.C**.

°°[1944]- CEIPA. Scambi con la Bulgaria. **Bulgaria 1.2.D**. CEIPA, Milano, Via Gonzaga, 4. Notizie su: commercio di uova.

°°[1943]- Veccia da seme, importazione dalla Bulgaria. **Bulgaria 1.2.E**.

°[1943]- Fondi Legazione Sofia. **Bulgaria 1.3**.

°°[1945]- Bianchi Edoardo; cessione Leva alla Legazione d'Italia a Sofia. **Bulgaria 1.3**.

°Monopolio Tabacchi. **Bulgaria 1.4**.

°°[1943]- Distruzione magazzino di Sofia. **Bulgaria 1.4**. Avvenuta per bombardamento aereo, il 20.12.1943.

°°[1943]- Accordi italo bulgari per l'acquisto di tabacco bulgaro. Già **Bulgaria 3.1-2**. **Bulgaria 1.4**. C'è copia dattiloscritta della Deliberazione n. 25, 5.3.1943, del CdM, acquisti tabacchi raccolto 1942, pubblicata in "G.U. del Regno di Bulgaria" n. 52, 9.3.1943.

°[1943/1944]- Filmi italiani in Bulgaria. **Bulgaria 1.5**. Notizie su: C.E.F.I. - De Laurentis; negativo del film "*Squadriglia bianca*".

°[1944/1945]- Società Trasporti Adriatico Balcani (S.T.A.B.). Società Balcanica di Trasporti (S.B.T.). Compagnia d'Antivari:[1026] la pratica principale trovasi sotto Montenegro 1.2. **Bulgaria 1.6**.[1027] Amministratore delegato di S.T.A.B.: Alvise Comel, Milano, Foro Bonaparte, 35. C'è testo

[1026] Costituita il 5.12.1905, per iniziativa di Giuseppe Volpi, con un capitale di 4 milioni di Corone, sottoscritto per metà dalla Banca Commerciale Italiana, con la partecipazione di capitalisti veneziani e genovesi. Primo obiettivo era quello di costruire il porto di Antivari, in Montenegro, e la ferrovia Antivari-Vir Pazar, per trasformare il Montenegro in "testa di ponte" della penetrazione commerciale italiana nei Balcani. Poco dopo, il 19.2.1907, fu fondata anche la Società Commerciale Italiana per l'Oriente, per iniziativa sempre della Banca Commerciale Italiana (presidente Otto Joel, amministratore delegato della Banca milanese; direttore Giuseppe Volpi e direttore della sede di Costantinopoli Bernardino Nogara); obiettivo di questa quel che rimaneva dell'Impero Ottomano. Vedi: M. Petricioli, *L'Italia in Asia Minore. Equilibrio mediterraneo e ambizioni imperialiste alla vigilia della prima guerra mondiale*, Firenze, 1983; *Lettere da Costantinopoli ecc*., cit., p. 112.

[1027] Vedi ASMAE, AP 1931-1945, Bulgaria, Busta 30, Società Balcanica di Trasporti (Roma, Via del Quirinale, 21) a MAE, 30.9.1944, con allegata pianta del collegamento Antivari-Sofia. Per il progetto di ferrovia transbalcanica (Valona-Monastir-Salonicco-Cavala-Costantinopoli) dell'ing. Giacomo Buonomo (Napoli, Corso Vittorio Emanuele, 397; *Komiteti per Transbalkanikèn italiànè*, Napoli, Vico S. Spirito, 54): Ing. Giacomo Buonomo, *Appunti e disappunti sulla ferrovia transbalcanica italiana Roma-Valona-Costantinopoli*, Napoli, 1929, G. Buonomo, *La ferrovia transbalcanica e l'Italia. Roma-Valona-Florina-Istambul*, in "Questioni Meridionali", vol. III, fasc. 1°, aprile 1936, p. 87.

dell'accordo fra il R. Governo italiano, anche a nome del R. Governo albanese, ed il R. Governo bulgaro al fine di dare applicazione al protocollo fra l'Italia e la Bulgaria, firmato in Sofia il 15.5.1942, avente per oggetto la realizzazione di una comunicazione stradale fra i porti di Durazzo ed Antivari e le città di Sofia e Russé, Roma 7.10.1942 (firmato da G. Ciano e Zacharieff); U. Calzavara, segretario generale di Compagnia d'Antivari S.A. (capitale Lit. 68.110.000), Sede di Cettigne; Ivanko Gabenski; Zlataroff, direttore della Direzione Consolare del Ministero degli Affari Esteri di Bulgaria; Stamo Kolcev e Vladimir Gheorghov di S.B.T.; S.B.T., Roma, Via del Quirinale, 21.

°Societa Montecatini e società affiliate in Bulgaria. N.B. esiste una pratica Montecatini sotto Italia 1.8. **Bulgaria 1.7**.

°°[1944]- Cessione Leva alla Legazione d'Italia in Bulgaria. **Bulgaria 1.7.A**.

°°[1944]- Corrispondenza di carattere generale. 1 - Richiesta di notizie; 2 - Trasmissione di corrispondenza. **Bulgaria 1.7.B**. Notizie su: Giovanni Chiari, residente da 20 anni in Bulgaria e rappresentante della Montecatini a Sofia; Dora e Bertozzi, funzionari della Banca Commerciale Italiana a Sofia; servizi esteri della Montecatini in: Grecia, Croazia, Bulgaria, Spagna, Svizzera, Romania, Ungheria; Armando Rolli, Francesco Coda, Sebastiano Benini, Giovanni Pittini, Ettore Marino, Raul Bretzel, Tancredi Strona, Viscardo Ravera.

°[1944]- Pestalozza ing. Paolo e C. Fornitura impianto elettrolitico per società Proplas, Sofia. **Bulgaria 1.8**. La Pestalozza aveva sede in Milano, Via Guerrazzi, 17; produceva impianti elettrolizzatori.

°[1944]- Pagamento pensioni agli italiani in Bulgaria. **Bulgaria 1.9**.

°[1944]- Accreditamenti ed ordinativi varii dell'Istcambi alla Banca Nazionale di Bulgaria. **Bulgaria 1.10**.

°[1944]- Banca commerciale italo bulgara. **Bulgaria 1.11**. Notizie su: Giuseppe Dara, direttore della Banca Commerciale Italiana e Bulgara, suo atteggiamento contrario all'Asse.

°[1944]- Fondi delle Ferrovie dello Stato depositati presso la Banca Nazionale Bulgara. **Bulgaria 1.12**.

°[1944]- Corpo diplomatico-consolare bulgaro in Italia. **Bulgaria 1.13**. Rapporti con i diplomatici bulgari dopo la domanda d'armistizio da parte del governo bulgaro e composizione della missione (incaricato d'affari Altinoff; segretario Peter Uvalieff; consigliere commerciale Gabenski; addetto militare magg. Vendicoff ; telegramma in partenza in chiaro per corriere 7531 PR, 7.9.1944, MAE AP a Interno Gabinetto/FFAA Gabinetto/Comunicazioni Gabinetto); il segretario del consolato bulgaro di Genova Dimitri Nicolaf ha comunicato di avere aderito al governo bulgaro costituito

d'accordo con il governo tedesco e di non volere rientrare in Bulgaria (telegramma in arrivo in chiaro 8938 PR, 26.10.1944, Interno Gabinetto a AP).
-Cile. **Cile 1**.
°[1943/1944]- Reiser Petitbon e C. Ltda. Santiago del Cile. Operazione valutaria. **Cile 1.1**.
°[1944]- Rimesse connazionali residenti nel Cile. **Cile 1.2**.

Busta 198

-Cina. **Cina**.
°[1944]- Battaglione San Marco. **Cina 1.1**.
°[1944]- Ordinativi ed accreditamenti vari dell'Istituto Nazionale di Cambi con l'Estero. **Cina 1.2**
°[1944/aprile 1945]- Rappresentanza italiana in Cina. Cina. 1.3. Era l'Amb. Nanchino, incaricato d'affari Spinelli. Notizie su: rappresentanze in Giappone, Manciukuò e Thailandia; Lire italiane@$ Nanchino, richiesta di aggiornamento dell'accordo italo-giapponese (telegramma in arrivo telescritto in chiaro 8269 PR, 16.9.1944, Amb. Tokio Principini a DGAC); valore effettivo $ [Nanchino?] è un trentesimo di Lira italiana e 18 centesimi di *Nippoyen* (telegramma in arrivo in chiaro, 8141 PR, 13.9.1944, Amb. Shanghai Spinelli a Ragioneria); vedi anche *infra* Cina 1.9, appunto MAE AP Nonis per Gabinetto/Personale II e III/AI/Ragioneria Centrale/DGAC, riservata, 11/841, 20.4.1945; marittimi in E.O., società *Oriens*; maresciallo maggiore Alessandro Mazzoleni; somme prelevate dalle autorità giapponesi da una cassetta di sicurezza presso la SINIT.
°[1944/1945]- Assistenza ai connazionali. **Cina 1.3.A**. Notizie su: maggiore dei bersaglieri Renato Severini; personale del piroscafo ex "*Carignano*"; Pagano di Melito.
°[1944/1945]- Rappresentanza italiana in Cina. **Cina 1.3.B**.
°[marzo 1944/25.4.1945]- SINIT Banca Italiana per la Cina, Banca affiliata al Credito Italiano. Vedi posizione Cina 1.9. che tratta, nel suo complesso, la questione dei funzionari internati. **Cina 1.4**. Il 13.4.1945 Carlo Nusperli del Credito Italiano chiese notizia delle trattative per la liberazione dei due funzionari ancora internati (altri due erano stati liberati) e fece sapere che la sua direzione centrale non reputava possibile la riapertura della banca finché tutti i funzionari non fossero stati liberati ed il direttore avesse manifestato il suo parere in proposito (Credito Italiano Brescia a MAE DGAC, a1, 13.4.1945). Nel timore di essere da meno, Cantoni Marca redasse e fece dattiloscrivere il 25.4.1945 la lettera di risposta, non spedita, con la quale comunicava che "*data la situazione attuale*" non era possibile comunicare con Amb. Shanghai "*dato che i telegrammi erano inoltrati per il tramite della nostra Rappresentanza in Berlino*" (MAE DGAC Cantoni Marca a Credito Italiano Brescia, 41/00, scritta da Marcucci il 25.4.1945). Noto: appunto DGAC per il console Murari della Corte Brà,

41/02486, 8.9.1944, questioni riguardanti gli interessi italiani in Cina: SINIT a Shanghai (chiusa e sigillata la sera del 9.9.1943 dalla Marina Imperiale giapponese ed internamento del personale, salvo due, nomina del *Supervisor* Koba e sottoposizione al Comitato di Controllo dei beni nemici); Stazione Radio di Pechino (occupata; diritto di usarla venuto meno a seguito degli accordi italo-cinesi per abolizione delle concessioni; piroscafo "*Conte Verde*" (già noleggiato al Governo giapponese, semiaffondato dall'equipaggio e considerato preda bellica); piroscafo "*Carignano*" (sequestrato ad Osaka); Compagnia Italiana di Navigazione (CIN, Shanghai); appunto riservato di AP Nonis per Gabinetto/Personale II e III/AI/Ragioneria Centrale/DGAC. Notizie su: valori di proprietà di Istcambi prelevati dalle autorità giapponesi da una cassetta di sicurezza, assieme ad altri enti statali e parastatali; impiegato De Paoli; Cargnino; SACIM; Nicolas de Vech, ministro d'Ungheria a Tokio; consigliere commerciale Angelone; Tavella, direttore sede di SINIT, internato; vicedirettori di SINIT internati: Fantechi, Petit, Crespi; assistente addetto commerciale Angelo Micheli, Tokio; dott. Carlo Nusperli, condirettore addetto alla direzione centrale del Credito Italiano, Milano e Brescia; col. Guido Bertoni, addetto militare; Cesare Viale, procuratore FIAT; Romili, domestico dell'ambasciatore Indelli; Credito Italiano (Brescia, Corso Palestro, 1 rosso).

°[1944/1945]- Italviscosa, Shanghai. **Cina 1.5**. Notizie su: Matelloni, Italrayon, Tientsin; cambio Lire italiana 100@$ Shanghai 100 (Istcambi Uffico Contrattazione Cambi a MAE DGAC, 09615, Brescia, Via delle Grazie, 6, 25.5.1944); Mario Storchi, ispettore Italviscosa, Stresa Borromeo.

°[1944]- Compagnia Italiana Navigazione, Shanghai. Liquidazione forzata ed internamento personale. **Cina 1.6**. La chiusura ebbe luogo il 9.9.1943. Notizie su: successione del comandante Domenico Bedon di Ersilio, di Lussinpiccolo, deceduto nel maggio 1944 (**NO.DE.**);[1028] liberati: Tirinnanzi, Scelleri, Boveri, Paci, Meregalli, Angheloni (?), Barbi, Basili, Bertacci, De Cesare, Campioni, Carola, Cociancich, Dublino, Ferrazzano, Lavarello, Montanaro, Pagano, Pasor, Priamo, Stefancich; asportazione dalla cassa della società di valori per 25 milioni di $ Shanghai (39 barre d'oro e 5000 U$) oltre 9 case.

°Varie. **Cina 1.7**.

°°[1944]- Marittimi croati in servizio a Shanghai. **Cina 1.7.A**. Ex piroscafo "*Venezia Giulia*", già "*Tomislav*", di Yugoslavenski Lloyd.

°°[1944]- Retrocessione alla Cina della concessione di Tientsin. **Cina 1.7.B**. Contiene solo due telegrammi: in partenza in chiaro 4523 PR, 302 B, 10.5.1944, Amb. Tokio Principini a MAE AP/DGAC, specifica che l'accordo nippo-cinese e le clausole accessorie (Tientsin, 14.3.1943) e gli analoghi franco-cinesi (18.5.1943) furono firmati da quattro commissari per parte contraente; invece

[1028] Estensione ai marittimi mercantili del trattamento disposto dal DL 16.3.1943, n. 121, a favore dei familiari dei militari e militarizzati considerati "Presenti alle bandiere": D. Intermin. 4.11.1943, n. 889, in "**G.U.I.**", n. 68, 22.3.1944.

l'accordo franco-cinese del 29.3.1943 per la rinuncia dei diritti amministrativi del Quartiere delle Legazioni di Pechino da un solo rappresentante per parte analogamente a quanto per i nostri accordi di Pechino del 29.3.1943 e di Shanghai del 23.7.1943; in partenza in chiaro 4142/118 PR, 17.5.1944, AP Mazzolini ad Amb. Tokio, approvazione del testo dell'accordo di retrocessione alla Cina della concessione di Tientsin ed abolizione dei diritti di extraterritorialità e clausole accessorie, testo trasmesso da Amb. Tokio con telegramma n. 300, sarà consegnato ad Amb. Cina di Tokio quale base d'inizio della discussione fra il Governo cinese e l'Incaricato d'affari a Nanchino.

°°[1944/1945]- [Carte sciolte]. **Cina 1.7.C**. Notizie su: Gerolamo Varaschini, fiduciario Italrayon; spese per marinai in Cina.

°[1944/1945]- FIAT, Shanghai. **Cina 1.8**. Notizie su: Bordandini; *Italian Provisional Committee*, 2001 Bubbling Well, Shanghai (marzo 1944); Giulio Rosi, FIAT, Shanghai; Andreoli; Corrado Sisto, Cons. Dairen; Marchisio. FIAT, Tokio; Lire italiane 5,888 lire @ *Yen* (aprile 1944); Carlo Brigola, Cons. Chefoo; Ugo Mosca, Leg. Bangkok; Ferruccio Stefenelli, Cons. Tientsin; Giuseppe Brigidi, Cons. Tientsin; Umberto Marano, *Conte Verde*; Pagano di Melito, CG Shanghai; Carlo Andreoli, Leg. Shanghai.

°[1944/1945]- Questioni sorte per il trattamento usato dalle autorità giapponesi in Cina. SINIT (vedi posizioni Cina 1.4; Marina mercantile 1.1.B; Giappone 1.7). Stazione Radio Pechino. Piroscafi *Conte Verde* e *Carignano*. **Cina 1.9**.

-Croazia. **Croazia**.

°[1945]- Parte generale. **Croazia 1.1**. Assistenza consolare degli italiani in Germania [*recte* Croazia]; in difetto di rappresentanza diplomatica italiana in Croazia fu incaricato dell'assistenza dei circa 3000 connazionali (secondo i dati del PFR) il vice console di 1^ classe Alfredo Sivilotti, a Zagabria; il MAE chiese ad Amb. Berlino d'informare *AA* chiedendogli di prestare assistenza al nostro incaricato (telegramma in partenza in chiaro per corriere, 1184/344 PR, 6.3.1945, AP Mellini a Amb. Berlino).

°°[1944/1945]- Società Approvvigionamento Industrie Chimiche e Farmaceutiche SAICEF. Partita di gomma adragante. **Croazia 1.A**. La partita proveniente dalla Turchia era stata sequestrata dalle autorità croate per disposizione del Ministero dellEconomia nel marzo 1944.

°°[1942/1945]- Liquidazione indennità di perdita per piroscafo ex jugoslavo *Bravo* ex *Junak*. **Croazia 1.1.B**. Vicenda originata nel 1941 e ben descritta da Finanze DG Tesoro AV Flamini a FFAA SSS Marina S.M. Ufficio Requisizioni e Noleggio Navi, 181456/181657, 16.7.1944. Notizie su: Società Spalatina di Navigazione SPAD, Spalato, commissario straordinario cap. Antonio Valli (nomina in forza di Bando del Duce, 6.5.1941), vice commissario Bruno Mazzaggio; Società Italiana di Navigazione Danubiana S.I.N.D.A.; T. Ehrich; FFAA SSS Marina Ufficio Requisizione Naviglio Vittorio Bagicalupi e cap.corv. Giacomo Fumiani; FFAA SSS Marina Stato Maggiore Ufficio

Requisizione e Noleggio Naviglio, sottocapo di S.M. comandante di corvetta capo Sezione Giovanni Gazzera; maone requisite: *S. Antonio* ex *Anton*, *Una*, *Cosala*, *Zuri*; *Mittelmeer-Reederei GmbH*, plenipotenziario dr. Binder; Amedeo Giannini, presidente del Comitato Governativo Italiano; ministro Clodius, presidente del Comitato Governativo Germanico; SSS Marina Sparzani.

°°[1944]- Liquidazione indennità di requisizione per perdite relative a navi mercantili ex jugoslave. **Croazia 1.1.B**. Notizie su: Ugo Courier, di Dubrovacka Plowidba, Gravosa; Ciro Kamenarovich, montenegrino, di Zetska Plowidba, Cattaro; cap. Antonio Valli, di Aziende Armatoriali Libere; Ferruccio Brusaferro, Associazione Armatori Croati e cap. Valusnig; Brusaferro di Marina Velica; Bando Duce 6.5.1941: nomina commissari straordinari delle società di navigazione con sede nell'ex Regno di Jugoslavia; Navigazione M. Feric, Spalato; SPAD, Spalato; I.L. Bulic, Spalato; E. Matkovich, Spalato; cap. Barbarovich, Sussa; Oceania S.A., Sussa; Navigazione Topic, Sussa; Jadranska Plowidba, Sussak.

°°[1944]- Personale postelegrafonico ex jugoslavo in Fiume. **Croazia 1.1.C**.

°°[1944/1945]- Partite filati di fiocco appartenenti alle ditte croate "Zora" G. Uraic e Novatex Textilna Ind. di Zagabria, requisite dal Capo della Provincia di Varese. **Croazia 1.1.D**. Il reclamo di Leg. Croazia: n.v. 1003/44, 15.6.1944; la merce requisita nei magazzini Francesco Parisi di Busto Arsizio fu venduta ai F.lli Gianoli di Vigevano.

°°[1943/1944]- Società Anonima Commercio Adriatico [SACA; sede in Zara Via Riccardo Zanella, 10; filiali: Spalato, Cattaro, Fiume; poi, nel 1944, sede in Venezia]. Vedi anche la posizione Croazia 1.2.B. **Croazia 1.1.E.** Già ente economico del Governo della Dalmazia, costituito il 17.10.1941, capitale di proprietà delle Finanze da cui ricevette l'incarico di eseguire acquisti di merci interessanti per l'economia italiana nella zona costiera dell'Adriatico Orientale (Croazia); lo statuto sociale prevedeva che gli utili fossero devoluti allo Stato. Notizie su: Ernesto Toti Lombardozzi, addetto commerciale Budapest (aprile 1944); accordi di Zagabria, 27.10.1941; accordi 27.10.1941, libera circolazione merci fra Dalmazia e Croazia; Commissariato per il coordinamento approvvigionamenti della Dalmazia, presso Banca Nazionale del Lavoro, Zagabria; istituzione di conto speciale di compensazione; Arturo Colombo, funzionario delle Finanze e presidente del collegio sindacale di SACA; sig. Grubisic, rappresentantre della Banca Nazionale del Lavoro a Zagabria (Draskoviceva Ul. 13/11); Camillo Sebasti e Francesco Inchiostri, direttori di SACA a Spalato; Nicolò Car, rappresentante a Cattaro.

°°[1944/1945]- Ferrovie dello Stato. **Croazia 1.1.F**. Alle requisizioni croate fu risposto, seppure in ritrado, con il blocco dei crediti croati da parte italiana, Fra essi quelli di Hrvatsko Schenkert SA, Zagabria, che trasportava oli minerali e relativi distillati dalla Romania in Italia.

°°[1943/1944]- Società Anonima Montecatini, **Croazia 1.1.G**. Era la Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, Servizio Estero, Milano, Piazza Umberto, 18; la filiale di Zagabria aveva sede in Jelacicev Trg. 6. Il commissario governativo croato Davorin Miksic s'insediò il 10.9.1943 prendendo il posto del direttore Klinzin (deliberazione 10.9.1943, 100337/43, del Ministero dell'Economia Nazionale, DG Artigianato, Industria e Commercio); la Montecatini designò, invano, Giulio Pini (Zagabria, Via Mallinova, 4) o Igino D'Andrea (presso Itanilin, Karadordeva Ulica, 1). Notizie su: Finanze DG Scambi e Valute, Villa Tadini, Viale dei Mille, Brescia; A.C.N.A. Azienda Colori Nazionali Affini, Milano, stabilimenti in Cesano Maderno, Cengio, Rho; console Donadini, Cons. Croazia, Milano, Via Bocchetto, 6; articolo tradotto in italiano: Esercito italiano. Rovina economica croata, forse scritto da Miksic, manca il giornale di pubblicazione e la data, forse settembre 1943; Ernesto Toti Lombardozzi, addetto commerciale a Budapest, suo commento all'articolo di Miksic (argomenti principali: fabbrica di esplosivi di Mahicno, gestita da Montecatini per disposizione del Comando della II Armata, direttore Morini e rappresentanti Sporcic e Resetar; commercio italo-croato: ESCATA per il fiumano e SACA per la Dalmazia; decisione di Mussolini di sostenere il costo della della II Armata e consolidamento del debito italiano verso la Croazia di 1 miliardo di Kune assunta nella riunione di Palazzo Venezia del 6.8.1942; proposta dell'ing. Giustiniani al ministro delle Finanze croato Kosak e presidente della delegazione croata della Commissione economica permanente italo-croata per realizzare la compartecipazione italo-tedesco-croata nella fabbrica di esplosivi di Mahicno; questione del taglio dei boschi; fabbricazione del solfato di rame, monopolio ottenuto dalla Montecatini che mai se ne avvalse) (Leg. Budapest Addetto Commerciale Toti Lombardozzi a Cantoni Marca dg DGAC, Budapest 25.2.1944); situazione organizzativa all'estero di Montecatini: Grecia (ALFI Soc. An. Chimico Mineraria), Croazia, Spagna (Armando Rolli; Francesco Coda; Sebastiano Benini; Giovanni Pittini, tutti di Anilinas), Svizzera (*Chemie Handels*, sig. Schubart), Bulgaria (Giovanni Chiari; Soc. An. Ammonal; Montecatini Bulgara), Romania (Ettore Marino, Raul Bretzel; Tancredi Strona di ROMITAL, Timisoara), Ungheria (Viscardo Ravera, presso ditta ing. Arturo Penso, Budapest) (Montecatini Servizio Estero a Finanze DG Scambi e Valute, Brescia a MAE DGAC, 6.6.1944; vedi Busta 209, Grecia 1.4.N).

°°[1944]- SEPRAL di Spalato. Recupero crediti. **Croazia 1.1.H**.

°Banche italiane in Croazia. Situazione creatasi nelle banche italiane in Croazia dopo l'8 settembre 1943. **Croazia 1.2**.

°°[1943/1945]- Banche italiane in Spalato. Messa in liquidazione per disposizione croata. **Croazia 1.2.A**. Notizie su: Prima Cassa di Risparmio Croata di Lubiana, Sussa; R. Pietro Tominich, Fiume e Milano; Ivo Lendic, addetto sociale della Leg. Croazia; senatore avvocato Antonio Tacconi, Trieste; Bruno Nardelli, Capo Amministrazione Civile per la Dalmazia, Spalato; Banca Croata Statale,

Spalato; tasso di cambio applicato Kune 2 invece di 4@1 Lira italiana; Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione, Milano, commissario Emilio Santi; ordinanza n. 46, 23.11.1943, del capo dell'Amministrazione Civile della Dalmazia Bruno Nardelli; articolo da "Donauzeitung", 23.3.1944. *Italienische Banken in Split liquidiert*; Ante Blazevic, Podestà di Sebenico.

°°[1943/1944]- Banca Nazionale del Lavoro. Filiali in Croazia. Vedi anche posizione Croazia 1.1.E. **Croazia 1.2.B**. Importante: appunto *Interessi della Banca Nazionale del Lavoro in Croazia*, Venezia 7.12.1943, allegato a Banca Nazionale del Lavoro, Venezia, Palazzo Treves, a Delegazione MAE, Venezia, Mammalella, 7.12.1943; sig. Grubisic, reggente la Rappresentanza della Banca Nazionale del Lavoro a Zagabria; SACA, Zara.

°°[1943/1944]- Banca d'Italia. Filiali in Dalmazia e Montenegro. **Croazia 1.2.C**. Competente era Banca d'Italia, Ufficio Speciale di Coordinamento, Como, firmava il governatore Azzolini. Notizie su: filiali della Banca a Cattaro, rag. Mario Alvitreti; Cettigne, direttore Bottarelli ed impiegati Marsisch, Glasier e Rosetti; Ragusa, Lubiana, Spalato, Sebenico.

°°[1944/1945]- Hrvatska Banka D.D., Zagabria. Banca affiliata della Banca Commerciale Italiana. **Croazia 1.2.D**. Notizie su: direttore della Hrvatska Banka lo svizzero Roberto Meister, capo contabile Mario Nolet che era anche rappresentante del capitale straniero, fu nominato commissario della Hrvatska Banka Vladimir Juric, impiegato della Cassa Postale a Zagabria, con deliberazione del Ministro Palic, 25005, 9.9.1943; direttore gerente Bruno Ferlesch; sgombero dei locali da effettuare il 4.3.1944 per ordinanza 29.2.1944 ex DL, n. 234 ,n. XVIII, D.V., 1943 dd. 29.1.1943, sulle requisizioni motivate da esigenze dello Stato.

°[1944]- Deposito in *Kune* presso una banca di Zagabria, intestato al SIM. **Croazia 1.3**. Il libretto della Banca di Zagabria, rappresentativo dell'importo (*Kune* 110.000), fu consegnato al SID da un ex addetto al SIM in Croazia (Ministero Difesa Nazionale Reparto Amministrativo, Servizio Informazioni Difesa SID, Vittorio Foschini a MAE, 88/RA/1/3-Am, 22.1.1944, 001040 Passaggio, 24.1.1944).

°[1941/1944]- Aziende Industriali Vittorio Necchi, Pavia. Crediti verso ditte croate. Già Jugoslavia D.G. 18. **Croazia 1.5**. Notizie su: rag. Gino Gastaldi, della Necchi; dr. Sanna, Banca Commerciale Italiana, Belgrado; *Banque Franco-Serbe S.A.*, Belgrado; MOTOR, Nissim Mejuhas ed ing. Hans. Kock; JAVOR, Belgrado; E. Fisher; A.B.C.; KOMETA, Rajko Russo; RE.KO., Julius Royan; F.lli Nascimbeni; incaricato d'affari a.i. Guidotti; *Hrvatska Udruzena Banka*; *Trgovacka Banka*, Zagabria.

°[1944/1945]- Misilich Giuseppe Antonio. Requisizione da parte croata dei magazzini di sua proprietà siti in Spalato, via Marulich, 8. **Croazia 1.6**. Aveva sede in Spalato, Via Ognissanti, 8. La ditta era gestita dal genero Egidio Kovacevich e dalla figlia Graziana Misilich.

°[1944/1945]- Azienda Generale Italiana Petroli A.G.I.P. Sua attività in Croazia. **Croazia 1.7**. Manteneva i rapporti con il MAE la DG Ricerche e Produzione di A.G.I.P., con sede al Nord a Podenzano di Piacenza (luglio 1944). Dal 1942 A.G.I.P. gestiva gli impianti della Standard Vacuum Oil Co. of Jugoslavia (ora Standard Croata) in virtù dell'accordo italo-croato; nel 1943 A.G.I.P. aveva affidato la lavorazione di parte del greggio ricavato dall'Isola di Mur (Ungheria) alla Raffineria Standard di Bosnaski Brod (A.G.I.P. Servizio affari generali a MAE DGAC, AG 310/1, 4.7.1944; appunto sull'attività A.G.I.P. in Croazia, allegato a Finanze DG Scambi e Valute Trattati II C. Helbig a MAE DGAC, 25262, 15.4.1944). Consociate A.G.I.P. in Jugoslavia: *Medjiumusrko Petrolejsko*, *Opce Petrolejsko*, *Rackj Globoko*, S.I.N.D.A. Società Navigazione Danubiana, Zagabria.

°[1944/1945]- Ente Nazionale Industrie Cinematografiche. Nomina di un commissario croato alla società di noleggio Esperia - Slikopis. **Croazia 1.8**. E.N.I.C. ed Istituto L.U.C.E. erano gli azionisti dell'Esperia Film che dal dicembre 1941 gestiva in Zagabria la sala cinematografica "Europa" di proprietà statale dove furono proiettate circa 50 pellicole italiane. Dopo l'8 settembre le autorità croate ritirarono all'Esperia il permesso di lavoro (provvedimento del Ministero Educazione Nazionale DG Propaganda, 25.9.1943, allegato a MCP DG Spettacolo Venturini a MAE Gabinetto 05345/E 15/5, 7.7.1944). Il monopolio del noleggio delle pellicole fu passato alla Croatia Film.

°[1944/1945]- Forniture militari italiane alla Croazia. **Croazia 1.9**. Tentato acquisto non perfezionato da parte del col. Simurina di cinque aerei Caproni 313 G, senza passare per il Consorzio Aeronautico Italiano.

°[1944]- Cavalli sequestrati dalle autorità croate. **Croazia 1.10**. Venti cavalli di razza carpatica acquistati in Ungheria per la rimonta del R. Esercito, pagati Lit. 18.000 ciascuno, furono sequestrati dalle autorità croate che rinviarono il palafreniere in patria; notizia segnalata dal col. A.A. U. Nannini che aveva recuperato l'archivio dell'ex addetto militare.

°[1944]- Istituto per la Ricostruzione Industriale I.R.I. Aziende dipendenti operanti in Croazia. **Croazia 1.11**. Viganò di UGAR aveva versato alla Leg. Zagabria importi in parte accreditati su Conto "B"e conservati liquidi nella cassaforte perché, utilizzati per le esigenze della Legazione, fossero accreditati all'I.R.I. in Italia. Notizie su: Carlo Alberto Trogolo, di Istcambi; marchese Raimondo Giustinani, incaricato d'affari a Budapest; ministro Petrucci, Budapest; R. Casertano, Budapest.

°[1944/1945]- Società Anonima Ragusea di Bagni ed Alberghi. Richiesta indennizzo al VI Corpo d'armata italiano. **Croazia 1.12**. È la *Ragusaer Baeder und Hotel AG*, Prag II, Heinrich Strasse, 29. Aveva locato degli alberghi siti a Kupari al VI Corpo d'Armata italiano.

°1945- SAIMA, Milano. Risarcimento danni subiti in Croazia. Casse di gomma. **Croazia 1.13**. Era la Società Anonima Innocente Mangili Adriatica.

-Danimarca. **Danimarca 1**.

°[1944]- Accreditamenti ed ordinativi varii dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero alla Danmarks Nationalbank di Copenaghen. **Danimarca 1.1**. Notizie su: ditta DAM.
°[marzo 1945]- *Clearing* italo-danese. Vedi anche la posizione Italia 1.6.g. Danimarca 1.2. Provvista di fondi per assicurare il funzionamento dell'Agenzia Tutela Interessi Italiani, Copenaghen, Squatriti.
°[1943/1945]- Relazioni commerciali italo-danesi. **Danimarca 1.3**. Noto: *Danimarca- Promemoria in vista della imminente ripresa dei rapporti economici-finanziari*, 4.4.1944, allegato a Finanze DG Scambi e Valute Trattati II D, Helbig a MAE DGAC, 24407, 7.4.1944; aumento eccessivo dei prezzi degli strumenti musicali, da addebitare in *clearing*, praticati dall'industria italiana, rispetto a quelli praticati in altri paesi (F.lli Scandalli, Camerano di Ancona; ITAL CROMA V; A. Rampone; P.M., J.N° 73.I.49, 27.8.1943, allegato a n.v. J.N° 73.I.49, Venezia 26.4.1944). Notizie su: accordo commerciale Italia – Danimarca, Roma, 9.3.1943; scambio di note fra Italia e Danimarca, Roma, 9.3.1943; protocollo addizionale all'accordo commerciale tra l'Unione doganale italo-albanese e la Danimarca, Roma, 9.3.1943; protocollo addizionale all'accordo commerciale italo-danese, Roma, 27.4.1943; accordi fra Italia e Danimarca, Roma, 18.4.1942; inoperatività del *clearing* italo-danese dal settembre 1943, saldo debitore per l'Italia di Lit. 22 milioni (Finanze DG Scambi e Valute Trattati II D, Helbig ad Amb. Berlino Ufficio Commerciale, per corriere diplomatico, 38333/II D, 12.12.1944; colloquio O. Squatriti col capo servizio Hergel del MAE Danese, assente il ministro de Oxholm, circa l'addebito delle spese di funzionamento dell'Agenzia sul conto *clearing*, debitore per noi (telespresso 653/47, 17.1.1945, MAE Personale Ufficio III a Finanze Scambi e Valute/Istcambi/MAE DGAC).
°[1944/1945]- Compagnia Italiana Turismo, Copenaghen. **Danimarca 1.4**. Notizie su: duca Fortunio Parodi di Belsito, funzionaro CIT, sua fuga in Svezia, così come fecero il segretario di legazione Capomazza ed il sindaco della CIT Fabio Francati; avv. Aage Park, presidente di CIT - Danmark S.A.; CIT, Borgoloco, S.M. Formosa 6109, Venezia, commissario Celso Maria Garatti.
°[1944/1945]- Rappresentanza italiana in Danimarca. **Danimarca 1.5**.
°[1945]- Nordisch FIAT AG, Copenaghen. **Danimarca 1.6**.
°[1945]- Situazione economica industriale in Danimarca. **Danimarca 1.7**. Notiziario economico inviato all'Agenzia per la Tutela degli Interessi Italiani in Danimarca Squatriti a MAE, 270, Pos. B.4, 2.3.1945.
Fuori posto: **NNCC**, passaporto della RSI, rilasciato da MAE DG Personale e AI, [Vincenzo] Gulli, il 30.6.1944, al barone Luigi Ricasoli Firidolfi, fu Giovanni Francesco e Giuliana Corsini, nato a Firenze il 9.9.1894, gerente della Società BALURI, valido per Germania, Ungheria, Bulgaria, Romania, Croazia, Serbia, Grecia, da considerare "*di servizio*" fino al 29.12.1944, senza "*Visti*". Mi chiedo se mai fosse stato consegnato al titolare (vedi Busta 199, Egeo 1.3).

Busta 199

-Egeo. **Egeo**.

°Parte generale. **Egeo 1.1**.

°°[1944]- Comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radio tra Italia ed Isole Italiane dell'Egeo. In questa pratica trovasi pure un appunto del Gabinetto MAE che tratta del rifornimento di biglietti di banca italiani alle Isole Italiane dell'Egeo. **Egeo 1.1.A**. Noto: n.v. ad Amb. Germania 28.4.1944, situazione amministrativa nelle Isole; copia di circolare Comunicazioni, DGPT, 871478/IV/Mov., scambio di corrispondenze con i civili residenti nelle Isole Italiane dell'Egeo, 26.10.1944.

°°[giugno 1942/ottobre 1944]- Approvvigionamento delle Isole Italiane dell'Egeo. La pratica è di competenza della Direzione AG; da noi continua sotto il numero Egeo 1.1.A. **Egeo 1.1.B**. Notizie su: Società Commerciale Italia Mediterraneo SCIM, Roma, Via Nazionale, 230; 2 copie di: *Governo delle Isole Italiane dell'Egeo. Piano di approvvigionamento della popolazione civile del Possedimento dell'Egeo e delle isole greche occupate, per l'esercizio luglio 1943/XXI – Giugno 1944/XXII*, Rodi giugno 1942; *Nuovo piano rifornimenti Egeo*, 16.6.1942 (vecchia categoria: **Egeo 4.1-8-1942-I semestre**)

°°Pratica finanziaria. Egeo 1.1.C.

°°°[dicembre 1943/marzo 1945]- Fondi versati dal Governo dell'Egeo all'amministrazione militare tedesca. **Egeo 1.1.C**. Per il mantenimento della Divisione d'Assalto tedesca.

°°°[1944]- Fondi per il Governo delle Isole Italiane dell'Egeo. **Egeo 1.1.C**. Notizie su: Tura, capo ragioniere, Rodi; sovvenzioni per assegni a famiglie di prigionieri, dispersi e internati (**NO.DE.**); Andrea Tonelli, addetto alla Commissione Centrale delle Imposte Dirette, Brescia.

°°[gennaio 1944]- Assistenza straordinaria di guerra e sussidi militari Isole Egeo. Pratica passata per competenza alla Direzione Affari Generali. Già Italia 1.3.g. **Egeo 1.2**. **Notizie su:** Gino Giorgetti, Intendente di Finanza, direttore degli Affari economici e finaziari del Governo delle Isole Italiane dell'Egeo, ottenne il trasferimento in Italia, suoi indirizzi: Camerano di Ancona e Moltrasio; dottor Alessandro Grieco, capitano commissario Marina Lero.

°°[1944]- BALURI Società in accomandita semplice [**BA**rone **LU**igi **RI**casoli, Rodi, succursali a Coo e Lero; ufficio corrispondente: Firenze, Via Maggio, 7] requisizione tedesca delle attività in Creta. **Egeo 1.3**. Gerente Luigi Ricasoli (vedi Busta 198). Notizie su: Alioti e Paolo Persich, S.A.C.I.G.; copia di Protocollo sulla conferenza del 19.8.1942 presso il Comandante della fortezza di Creta Gr.Inn., in merito alle questioni amministrative e distribuzione dell'olio del raccolto 1940/1 e 1941/2 (parte italiana: plenipotenziario per l'Italia per la Grecia Luigi Ricasoli; Gualtiero Taddeini; parte tedesca: plenipotenziario del *Reich* per la Grecia, Dr. Overkot; console tedesco von Wallfeld; Comando Fortezza, K.V.Rat dr. Alexnat; perito Sr. Ziegler; Gr. Amministrazione, O.R. *Rat* Fenske,

ispettore Mueller; ispettore Henning; Ufficio approvvigionamento di grassi, Sr. Jensen; Sr. Gales), con allegati: Atene 13.11.1941, promemoria incetta olii di oliva per esportazione; Promemoria per S.E. D'Agostino, Firenze 14.4.1943; processo verbale riunione del 19.7.1943, tenuta a La Canea presso S.A.C.I.G. (Venturi, Lupi), parteciparono per BALURI: Paolo Persich e Filippucci. Vedi Busta 198, Danimarca 1.

°°[1944/1945]- S. Alhadeff e Figli, Rodi. Denuncia fatta dalla ditta Marzollo di Venezia. **Egeo 1.4**. La Ditta Marzollo (S. Polo, 1022) nel febbraio 1944 presentò denuncia alla Prefettura di Venezia nel dubbio che le merci appartenessero ad una azienda ebraica. MAE chiese notizie al Governatorato di Rodi ma non ebbe risposta.

°°[1943/1944]- Dati statistici Isole dell'Egeo. **Egeo 1.5**. L'ufficio anagrafe e statistica della Direzione AC del Governo delle Isole Italiane dell'Egeo inviò i dati statistici relativi alle importazioni, esportazioni e transito di merci, divisi per voci, con indicazione della provenienza o destinazione, peso e valore, nel mese di luglio 1943 di alcune dogane del possedimento: Rodi, Calino, Caso, Coo, Portolago di Lero, S. Marina di Lero, Nisiro, Patmo, Simi e Scarpanto (le altre dogane non avevano compiuto nessuna operazione); i dati mancano; ci sono solo la lettera di accompagno e quella di trasmissione a Finanze DG Dogane.

-Finlandia. **Finlandia 1**.

°[1943/1944]- Rapporti commerciali italo-finlandesi. **Finlandia 1.1**. Notizie su: forniture di carta da giornale; Ente nazionale per la cellulosa e la carta, Rovato di Brescia, direttore A. Scialpi; Mirko Urbano, Helsinki, affari di compensazione (prodotti ricercati in Finlandia: fiocco alla viscosa, raion, corde di canapa, tessuti di canapa per copertoni Olona, borace).

°[1944]- Accreditamenti ed ordinativi vari dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero alla Suomen Pankki, Helsinki. **Finlandia 1.2**.

°[1944]- Case di legno finlandesi. **Finlandia 1.3**. Due progetti di Puutalo Osakeyhtio.

°Pratica generale. **Finlandia 1.4**.

°°[1944]- Viaggio del dott. Seganti in Finlandia. **Finlandia 1.4.A**. Contiene solo due telegrammi in arrivo di Amb. Berlino a Personale: in chiaro per corriere, 1893 PR, 9.3.1944, se *AA* d'accordo, Anfuso si propone d'inviare il segretario di Amb. Berlino, Seganti, in missione in Svezia e in Finlandia, dove la RSI era completamente assente, salvo la rappresentanza per gli affari commerciali ad Helsinki (Urbani), perché accerti la situazione dei connazionali e in genere degli interessi italiani, inoltre, poiché passerebbe per la Danimarca e potrebbe spingersi in Norvegia, potrebbe anche riferire sugli interessi italiani in questi due paesi e quanto alla possibilità di riaprire uffici per gli affari consolari; in chiaro per telefono, 2350 PR, 24.3.1944, negli ambienti di Helsinki il Seganti *"...*

sarebbe accolto con la maggior soddisfazione ed interesse date numerose e vive simpatie che egli gode tuttora colà…". Invece poté recarsi solo in Danimarca ed in Svezia (vedi Buste 47, 61, 216).
°°[1944]- Societa Italo-Finlandese, Milano. **Finlandia 1.4.B**. Aveva sede in Milano, Via Piatti, 3. Notizie su: Mirko Urbani; Italofinn, Helsinki; Finncell, cellulosa contro fiocco tipo cotone di Italviscosa; Kaukas speciale.
°°[1944]- Società anonima Lanificio Rossi. Esportazione di una partita di Kg. 883 di filati di fiocco destinati alla Ditta Gramo O/Y di Helsinki. **Finlandia 1.4.C**.

Busta 200

-Blocco crediti italiani in Francia. Pratica generale. **Francia 1.1**.
°[1943/1944]- Circolari dell'*Association Professionelle des Banques* di Parigi. Depositi di cittadini italiani in Mentone. Richiesta di 75 milioni di Franchi francesi da parte della Villarperosa. La pratica continua nella posizione Francia 1.1.B. **Francia 1.1.A**. Presidente dell'*Association* era R. Hottinguer. Villar Perosa (o RIV) aveva importato cuscinetti a sfere (o doveva farlo) dalla Francia per esigenze di carattere bellico, confermate da Schmuser, di *RUK Der Beaugtragte fuer Walzlager* (n.v. ad Amb. Germania 41/01183, 31.5.1944). Però le operazioni commerciali ed i pagamenti fra Italia e Francia erano stati impediti dai provvedimenti di blocco adottati nel settembre 1943 dal governo francese su disposizioni germaniche (Circolare 14.9.1943 dell'*Association*). Noto: *Délégation générale du Gouvernement français dans les Territoires Occupés. L'Ambassadeur de France* F. de Brinon al ministro Manfredo Chiostri presso Amb. d'Italia (che sembra voler sottolineare come a Chiostri non fosse riconosciua la qualifica di capo missione diplomatica; l'edificio dell'ambasciata era solo la sua residenza), 13.3.1944, per comunicare che il Ministero francese delle Finanze negava agli italiani residenti a Mentone di poter ottenere il rimborso dei crediti se privi di carta d'identità francese ma titolari solo di documento d'identità armistiziale. Notizie su: divieto d'importazione in Francia di biglietti da 500, 100, e 5.000 FF (provvedimento del 26.5.1942); imprese edili: ing. Giovanni Sugliani e Tissoni, ing. Astengo e Savio, Ferro e Panconi; spese per il mantenimento della Base Atlantica dei sommergibili.
°[1944]- Pagamento pensioni statali a connazionali residenti in Francia. Precedenti trovansi in posizione Francia 1.1.A. **Francia 1.1.B**. Notizie su: Carlo Borsani; Mario Pennacchio.
°[1944]- Fondi Consolato Generale di Nizza. **Francia 1.1.C**. Notizie su: ritiro il 28.4.1944, non è chiaro da chi, di valuta aurea, proveniente dai fondi del CG Nizza, da parte di Lodovico Lombardozzi e Carlo Quirico, di Istcambi; consegna (dicembre 1944) al MAE da parte dell'autorità tedesca di valuta sequestrata al CG Nizza. Rendiconto dei fondi esistenti presso il CG Nizza all'8.9.1943

(telespresso 9042, 28.8.1944, MAE Personale Mazzolini a Finanze Gabinetto ecc., allegato telespresso 3681, 7.8.1944, CG Nizza a MAE).

°[1944]- Fondi dell'Intendenza della [disciolta] IV Armata ceduti al Consolato Generale di Nizza. **Francia 1.1.D**. Il s.ten. commissario di complemento Marcello Federici consegnò al CG Nizza Buoni del Tesoro francesi per FF 7.7 milioni, che il CG Nizza trasferì alla polizia germanica, su richiesta di questa. Notizie su: FFAA Segretariato generale per l'Esercito DG dei Servizi amministrativi personali civili e affari generali, maggior generale F. Medoni; console a Nizza E. Arrighi (febbraio 1944).

°[1943/1944]- Fondi per la Rappresentanza italiana a Parigi. **Francia 1.1.E**. Noto: telegramma in partenza 22.12.1943, MAE Personale Mussolini ad Amb. Berlino, perché lo trasmetta a Rappresentanze Parigi, Lussemburgo, Belgrado, Atene, Tokio e Nanchino: segnalino ad Amb. Berlino l'importo loro necessario per liquidare gli impegni assunti (copia in Busta 209, Grecia 1.7.A).

-[1943/1944]- S.A. Gioielleria Italiana. Oleggio Castello. Esportazione di rubini per orologi verso la Francia. **Francia 1.2**. Operazione fuori *clearing* da regolare in contanti; probabilmente mai realizzata. Notizie su: Raoul Namias, non appartenente alla razza ebraica; Montres Judex, Nizza (vedi Busta 30).

-[1944]- Lavoratori italiani in Francia. **Francia 1.3**. Noto: telespresso 131/66, 21.1.1944, Amb. Parigi Chiostri a MAE, all. Reclutamento di mano d'opera italiana da parte delle autorità germaniche, compilato da CG Tolosa, B.G.Rufini, Tolosa s.d.; Pro-memoria mobilitazione dei cittadini italiani in Francia per il servizio obbligatorio del lavoro, 19.2.1944, allegato a telespresso 786/244, 10.5.1944, Amb. Parigi a MAE, allegato, a sua volta, ad appunto Gabinetto per DGAC e DIE, 1/2616-1g-24, 18.5.1944.

-[1943]- Vertenza dott.ing. Cesare Soncini e Guerini prof. Bernardo. **Francia 1.4**. Nel dicembre 1939 i due professionisti avevano assunto l'impegno con il *Ministère des Armements* francese di realizzare un impianto per la fabbricazione di 22.000 bossoli d'acciaio nei 6 mesi successivi alla notifica del contratto (avvenuta il 6.3.1940). Il governo francese aveva pagato il 10% pattuito in contratto ma poi sosteneva che il quantitativo non fosse stato prodotto e che, comunque, trattandosi di fornitura di guerra, in virtù dell'accordo franco-italiano del 10.8.1940, il suo debito dovesse essere saldato a trattato di pace firmato. Il prof. Guerini risiedeva in Brescia, Via Manzoni, 14; legale dei due italiani era l'avv. Massimo Avanzini, libero docente di diritto commerciale dell'Università di Milano.

-[1943/1944]- Gallini sig. Carlo, Marsiglia. Controversia con le autorità italiane. **Francia 1.5**. Riguardava un lotto di pani di alluminio (15 tonnellate) che secondo il Gallini era stato ingiustificatamente rifiutato da Fabbriguerra perché difettoso; mentre per le autorità italiane il Gallini era, assieme ad alcuni soci (Salvo e Parodi), un incettatore che il 7.9.1943 avrebbe dovuto essere processato a Breil s. Roja. Notizie su: Freiherr von Eberstein, *Der Militaerbefehlshaber in Frankreich*, Parigi; cap. Drugman, del PFR Ispettorato per la Francia; Stefano Capra e Giovanni

Grillo, esperti di Fabbriguerra; von Andorza, di *Groupement métaux*, Hotel Majestic, Paris; Roberto Pettinati, vice questore, CG Marsiglia; Intendenza Direzione Recuperi IV Armata.

-[1943/1944]- Cambio tra Franco francese e Lira. **Francia 1.6**. Notizie su: cambio secondo Accordi, forse del 1940: Lire italiane 38 per Franchi francesi 100. "L'Osservatore Romano", 19.11.1943, diffuse la notizia che il governo francese aveva modificato il cambio 38@100 portandolo a quello praticato anteguerra, cioè Lit. 2 @ FF 1, adeguandolo (?) a quello unilateralmente fissato dalle autorità tedesche (DM 1@10 lire,[1029] invece che 7,65 come concordato fra Italia e Germania), cambio del quale le banche italiane non tenevano conto (appunto per corriere firmato Camillo Giuriati per il Segretario Generale, Mazzolini, 20.11.1943). Secondo Mario Pennacchio, rappresentante a Parigi (Rue de Rivoli, 240) di Banca d'Italia (Como) e di Istcambi (Brescia, Via Grazie, 6), nella capitale francese praticamente non esisteva un mercato non ufficiale delle divise. Comunque, Istcambi vendeva i Franchi francesi a 50 (Finanze DG Scambi e Valute, Valute, Helbig a MAE DGAC, 24825/43, 26.4.1944). Copie di "**Boll.**", n. 15, 15.1.1944 (*Peseta* 1 @FF 20 mentre sarebbe 5 FF per *peseta*); n. 98, 7.4.1944. Il ministro Funk, nel discorso al Consiglio Generale della *Reichsbank*, affermò che non si chiedeva a nessun paese di abbandonare la propria sovranità monetaria ed economica e, ammesso che esistevano diversi rapporti monetari "falsi", la Germania era stata costretta ad adottare il sistema dei prezzi "elastici", diversi da paese a paese (Finanze DG Tesoro Segreteria a MAE DGAC/Finanze DG Cambi e Valute/Istcambi, 30168/501, 26.2.1944).

-Scambi commerciali italo-francesi. **Francia 1.7**.

°[novembre 1943/giugno 1944]- Scambi commerciali italo-francesi. Trattative per la ripresa dei rapporti commerciali. Già: Italia 28.F. **Francia 1.7.A**. Gli scambi fra Italia e Francia erano stati interrotti dal 9.9.1943, per disposizione tedesca, con l'emanazione di due ordinanze di pari data del Ministero delle Finanze francese che avevano vietato le operazioni commerciali fra i due paesi ed avevano bloccato i crediti nelle banche francesi intestati a residenti in Italia (salvo: pagamento delle pensioni italiane e sblocco dei conti consolari in zona Nord ma non in quella Sud, Vichy, dove erano quelli d'importo maggiore: *Aide mémoire* allegato a lettera Chiostri a de Brinon, *infra*). Nel febbraio 1944 il Ministero delle Finanze di Salò incaricò il dott. Cristilli, reggente l'Ufficio Commerciale della DG Scambi e Valute a Parigi, di avviare trattative volte a riprendere gli scambi. Una breve storia di questo tentativo è in: Finanze DG Scambi e Valute dg Helbig a Cantoni Marca dg DGAC del MAE, 22010/II.Fr.1, 23.2.1944, con allegati: appunto per Ministro Finanze, 19.2.1944, dove la rammentata storia degli scambi commerciali italo-francesi dall'inizio dei contatti del Cristilli con i funzionari francesi Coquelin, direttore del Commercio Estero delle Finanze, Panié, direttore degli Scambi con

[1029] Cambio deliberato in una riunione dell'11.9.1943 fra OKW ed i Ministri tedeschi dell'Economia, Finanze ed Esteri: *Klinkhammer*, p. 118.

l'Estero della Produzione Industriale e delle Comunicazioni e Joffet, direttore degli Affari Economici dell'Agricoltura ed Approvvigionamenti; dati statistici dell'import-export italo-francese (febbraio 1944) e situazione al 31.12.1943 delle *Operations de compensation* stilata da *Office des Changes*; appunto "conti bloccati" italiani e francesi, 8.2.1944, e, infine, lettere di Mario Pennacchio a *Chef des Verwaltungsstabes beim Militaerbefehlshaber in Frankreich*, Hotel Majestic, Paris, 18.1.1944, per chiedere la revoca dei provvedimenti che rendevano impossibili i pagamenti fra Francia ed Italia.
Noto: fondi esistenti a Nizza, già appartenenti alla Delegazione Economica, certo della CIAF, e tentativo di riattivazione del *clearing* italo-francese; blocco ingresso in Francia dei biglietti da 500, 1000 e 5000 FF (provvedimento del 26.5.1942); Assicurazioni Generali Trieste e Venezia; *Office des Changes*, Châtel-Guyon.
Altri documenti a mio avviso notevoli:
*8.11.1943, CG Parigi M. Chiostri a MAE DGAC/Finanze DG Scambi e Valute Trattati e accordi commerciali con l'estero, scambi commerciali italo-francesi, allegato prospetto delle trattative economiche fra Italia e Francia, con dati statistici delle importazioni in Italia e delle esportazioni in Francia (1°.5. - 31.12.1943);
*4 appunti consegnati dal dr. Cristilli probabilmente al dg DGAC Cantoni Marca, il 24.2.1944: 1) situazione economica della Francia al dicembre 1943 e composizione del Gabinetto Laval (febbraio 1944); 2) commercio estero e scambi commerciali italo-francesi, 1930-1939 e 1940-43; 3) contratti fra enti parastatali italiani e francesi; 4) trattative commerciali italo-francesi, maggio-giugno 1943 (colloqui Buti-Laval,17.6.1943; comunicazioni de Brinon; sedute delegazioni; indennità truppe italiane, spese lavori e recupero navi; diminuito potere d'acquisto del Franco francese; incontri del 1° consigliere commerciale di Ufficio Vichy Marchetti con M. Coquelin e direttive per la Delegazione Economica Francese a Roma);
*lettera del 10.5.1944 consegnata da M. Chiostri all'ambasciatore F. de Brinon nel corso della visita di questo (in pari data), con allegato *Aide mémoire relations économiques et financières franco-italiennes* (allegato a telespresso 798/248, 10.5.1944, Amb. Parigi Chiostri a MAE).
-Situazione alimentare-economica-finanziaria e del commercio esteri della Francia. **Francia 1.8**.
°[1943/1945]- Situazione finanziaria francese. Bilanci, situazione delle grandi banche, emissione di nuovi biglietti di banca. **Francia 1.8.A**. Copie di: "**Boll**.", n. 317, 12.11.1943, n. 332, 27.11.1944. Notizie su: ritiro dei Marchi d'occupazione *Reichskreditkassenscheine* (23.11.1943); Governatore Generale di *Banque de France*, de Boisanger; blocco conti bancari a Cherbourg disposto dalle autorità statunitensi, possibilità di prelevare fino al 20% del saldo con autorizzazione (luglio 1944); dati sulla circolazione monetaria francese (febbraio 1945); grandi banche commerciali francesi, situazione depositi (30.4.1943-30.4.1944).

°[1943/1945]- Situazione alimentare francese. Mercato nero. **Francia 1.8.B**.
°[1943/1945]- Situazione economica francese. Restrizioni energia elettrica, gas e circolazione automobilistica. Conferenze. Ricostruzioni immobiliari. **Francia 1.8.C**. Notizie su: notizie diffuse da "Agence France Presse" e comunicate da Repitalia Madrid; conferenza del dr. Hans Bach, redattore capo della "Revue Économique Franco-Allemande" al *Cercle Européen* di Parigi, per la chiusura dei lavori della sua Sezionde Economica, alla presenza di Jean Bichelonne, ministro della Produzione Industriale, e di Marcel Déat, ministro del Lavoro e della Solidarietà Nazionale, sul tema "Socialismo ed economia" alla luce del Programma di Salzbrunn "*la dominazione della collettività senza menomare la personalità*"; danni da bombardamenti, articolo di F. Dupré, *Bombardement. Execution immediate de certains travaux. Reconstitution immediate de certains dégats* in "L'Usine", 27.4.1944; situazione demografica francese migliorata dal 1942 (telespresso 191/33, 21.12.1943, Amb. Parigi Chiostri a MAE Gabinetto, DGAC/Finanze e Scambi e Valute Gabinetto); copia di "*Verordnungsblatt des Militaerbefehlshaber in Frankreich (VOBIF).* Journal Officiel", 25.11.1943.
°[1944/1945]- Commercio estero francese. **Francia 1.8.D**. Notizie su: progetti di linee aeree civili francesi nel dopoguerra (da "Courrier Français", 6.2.1945; nel 1948 il costo del biglietto Parigi - New York scenderà da FF 25.000 a 10.000 e la durata del volo sarà di 12 ore; Air France impiegherà aerei Bloch 161, LATE 631, Sud-Est 200). C'è copia di "Journal Officiel de l'État Français", Vichy, 2.3.1944 (dove, tra l'altro: promulgazione degli accordi fra Francia e Romania, 7.10.1942, per evitare le doppia imposizione e in materia d'imposte dirette); articolo: *Ce que les Allemands ont pris en France*, da "Gazette de Lausanne", 19.10.1944; rapporti commerciali franco-svedesi e relazioni economiche franco-spagnole; rinnovo dell'accordo commerciale franco-danese del 28.6.1943 (cambio fissato a FF 10,43@Kr. Danese 1); rottura delle relazioni diplomatiche della Francia con l'Argentina e situazione con altri paesi con i quali la Francia ha sospeso le relazioni commerciali (fra gli altri: Cina di Chunking, sede del governo di Chiang Kai-shek, ed Egitto; telespresso Amb. Parigi Chiostri a MAE DGAC/Finanze DG Scambi e Valute, 628/210, 19.4.1944).
°[1944]- Situazione politica francese. **Francia 1.8.E**. Rapporto al MAE del Vice Console presso CG Marsiglia (Jannelli), Salò 18.9.1944, descrizione del suo rientro a Salò dopo la chiusura sotto l'incalzare degli Alleati (15.8.1944), allegato a telespresso 1/4741-1, 6.10.1944, MAE Gabinetto a Amb. Berlino ecc. (vedi altra copia in Busta 34 Personale); Quinta colonna in Francia (febbraio 1945).
-Situazione alimentare delle Alpi Marittime. Acquisto grano in Italia. Baratto "sale contro riso". **Francia 1.9**.
°[1944]- Assegnazione di 30.000 quintali di grano al Dipartimento delle Alpi Marittime. **Francia 1.9.A**. Oggetto dello scambio: 3.000 tonnellate dalle province di Cuneo e Ferrara messe a disposizione dal PFR delle Alpi marittime, per intervento del Principe di Monaco, accentrate a Pavia

e da trasportare a Nizza a cura di colonna auto guidata da generale Antoine Gabriel Durand, dei Gruppi collaborazionisti francesi, e da Emilio De Rossi, della Federazione Fascista Repubblicana delle Alpi Marittime. Notizie su: generale Nickelmann, *Feldkommandantur* 994 AM, *Verwaltungsgruppe*, Nizza; *Sonderfuehrer* Karll, della *Feldkommandantur*, Nizza; *Intendence de Ravitaillement*, Nizza; commissario federale Rognoni, dirigente Federazione Fascista Repubblicana Alpi Marittime.

°[1944]- Scambio di "sale contro riso". Principato di Monaco. **Francia 1.9.B**. Notizie su: Dino Semplicini, console a Monaco.

°[1944]- Scambio sale con riso. Mentone. **Francia 1.9.C**. Notizie su: CIAF Amministrazione Territori Occupati, Commissario civile di Mentone, ragioniere capo di Prefettura A. Labruna (aprile 1944).

-[1944]- Société Chemins de Fer. Crediti verso l'amministrazione militare italiana. **Francia 1.10**. Il credito francese ammontava a FF 113 milioni; avrebbe potuto essere compensato con il credito italiano, residuo indennità di occupazione, di FF 70, 1 milioni. Notizie su: CIAF Ufficio Stralcio Torino, Corso Vittorio Emanuele, 16; capo sezione magg. Luigi Maccioni.

-[1944]- Ente Nazionale Italiano Turismo. Filiale francese. **Francia 1.11**. Commissario: Poggini; sede al Nord: Venezia. Notizie su: Luigi Manzoni, segretario particolare del Ministro della Cultura Popolare (agosto 1944).

- Istituto Nazionale Cambi con l'Estero e Banca d'Italia. Rappresentanza in Francia. **Francia 1.12**.

°[1944]- Pennacchio dr. Mario. **Francia 1.12.A**. Partì per l'Italia il 2.7.1944.

-[1944]- Governo di Vichy. **France 1.13**. La nuova residenza del governo Pétain è a Sigmaringen; rappresentante del governo nazionale repubblicano è momentaneamente Mario Longhini, già reggente il Cons. Nancy (appunto di AP per AG/DGAC/DIE/AI, 11/1373, 16.9.1944).

-Pratica generale. **Francia 1.14**.

°[1944]- Banco di Roma. Filiali francesi [*recte*: Banco di Roma - France; società del gruppo, non filiale]. **Francia 1.14.A**. Notizie su: Ugo Foscolo, commissario del Banco di Roma; Guglielmo Di Consiglio, direttore della filiazione francese, con sede a Parigi; situazione dei mezzi della Filiale di Parigi a fine marzo 1944; Italcable (e non "Italcolle"), Morelli.

°[1944]- Chevalier Alfred, Grenoble. Richiesta pagamento fornitura legname all'Intendenza della IV Armata. **Francia 1.14.B**. Notizie su: F. Crudelini, reggente CG Lione (maggio 1944).

°[1944]- Requisizione ovini da parte delle autorità francesi. **Francia 1.14.C**.

°[1944]- Tibaldi Andrea, impresa di trasporti stradali. **Francia 1.14.D**.

°[1944]- *Consortium Publicité*. Affiliata della S.A. Unione Pubblicità Italiana. **Francia 1.14.E**. Aveva la sede in Milano, Palazzo della Borsa, ed anche a Carate Urio, dove probabilmente era "*sfollata*" (dirigenti: Giuseppe Giordan; E. Cedraschi).

°[1944]- Società Anonima CEAT, Torino. **Francia 1.14.F**.

°[1944]- Romanelli E., ditta d'esportazione di Milano. **Francia 1.14.G**.

°[1944]- Delegazione Economica Francese. **Francia 1.14.H**. Ancora a Roma, presto sarebbe stata trasferita (da chi? Coattivamente?) a Venezia (telegramma in partenza in chiaro 4890/345 PR, 4.6.1944, Mazzolini a Ufficio Collegamento Venezia).

°[1944]- Société Énergie Électrique du Litoral Mediterranéen di Nizza. Conto intrasferibile presso la Banca Commerciale. **Francia 1.14.I**. La Delegazione aveva cessato di funzionare dopo l'8.9.1943.

°[1944]- Varie. **Francia 1.14.L**. Notizie su: ing. Gervasio Rancisio, Parabiago, eletto consigliere della Camera di Commercio Italiana di Parigi; Cristilli, addetto commerciale a Parigi.

°[1942/1945]- Laudani ing. Alfio [Domenico], introduzione titoli stranieri in Italia. **Francia 1.14.M**.

°[1944/1945]- Capello ingg. Giovanni e Agostino. Ditta in Boves, Cuneo. **Francia 1.14.N**. Si rivolgeva ad Amministrazione dei territori francesi occupati, Ufficio Stralcio, Torino, vice prefetto ispettore capo dell'Ufficio A. Castaldi; il credito della ditta era verso l'ex Commissariato civile di Fontano, per fornitura di materiali da costruzione.

-[1943/1945]- Ditta M.I.S.A.L. Macchine Industriali Società in Accomandita Leto. **Francia 1.15.122**.

-[1941]- Pechiney et Ugine. **Francia 1.15.123**. Notizie stampa, accompagnate dalla carta da visita dell'avv. Giuseppe Borgioli (Roma, Via A. Salandra, 13), se non sbaglio un funzionario della Montecatini: costituzione del *Comité Organisation de l'Aluminium et du Magnésium* e di *Aéro-Banque SA* ad opera di *Bank der Deutschen Luftfahrt*, sono casi di collaborazione franco-tedesca, da "Deutsche Volkwirtschaft", 30/1941; creazione di nuovi prodotti negli USA e dati sulle spese per ricerche industriali nel 1941; economia intercontinentale del carbone, da "Il Carbone", ottobre 1941; fibre artificiali, produzione di *nylon* per calze da parte di Dupont a Martinsville, Virginia ("DBZ", 18.10.1941) .

-[1944]- Consorzio Esportazione Films Italiani – C.E.F.I. Attività in Francia. Francia 1.16. Arrivo in Francia del commissario straordinario Lamberto Toti Lombardozzi. Notizie su: Sampieri, delegazione E.N.A.I.P.E.; Francinex; Manenti; Italcine; Consorzio EIA; Minerva ACI; Grandi Films Storici; Montanara; Michel Armand chiede copia dei "*Sonetti burleschi*" di Cecco Angiolieri nell'edizione Laterza dei *Classici italiani*, perché intende preparare un'opera sui poeti classici italiani tradotti.

-[1944]- Trasmissione corrispondenza. **Francia 1.17**. Notizie su: Arturo Cristilli, addetto commerciale a Parigi; lettera di A.M.M.I. a *Groupement d'importation et de répartition des minéraux*

de chrome et ferro-chrome (Paris, Rue du Général Foy, 10) che manca; Ernesto Arrighi; Federico Wutz.

-[1945]- Banco di Roma, Parigi. Anticipazioni al dr. Mario Savoia, direttore giornale "Nuova Italia". Già Francia 1.25. **Francia 1.18**. Richiesta di rimborso dell'esposizione derivante dall'anticipo erogato nell'agosto 1943 (Banco di Roma Direzione Centrale Ufficio Organizzazione Verbania - Pallanza a MCP/Finanze DG Scambi e Valute/MAE, 12.4.1945, allegato MCP Ente Stampa il direttore amministrativo Giulio Moreno a Direttore di Banco di Roma Parigi, 236, Roma 28.8.1943).

Busta 201

-[1942/1943]- Lavoratori italiani in Germania. Riservato. [Alcuni documenti sono segnati Italia 16.1.25; Germania 16.1.1; Germania 3.1]. **NNCC**. **JAIA 106704/106791**. Si tratta, come è evidente, di documenti (dell'archivio della DGAC) scelti dagli operatori alleati per la riproduzione fotografica. Si tratta di documentazione relativa all'invio di lavoratori italiani in Germania ed alle trattative per ottenerne il rientro nel 1943, nonostante le resistenze dei tedeschi, che di questi lavoratori non potevano fare a meno e intendevano far pagare all'Italia il loro rientro riducendo le forniture di materie prime delle quali non potevamo fare a meno. Notizie su: dicembre 1942, invio maestranze edili in Germania; novembre-dicembre 1942, riunioni in Berlino presso il *Generalbevollmaechtigter fuer den Arbeitseinsatz*, alle quali parteciparono la Delegazione berlinese del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, la Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori Edili e l'Ufficio Sindacale Italiano di Collegamento con il Fronte Tedesco del Lavoro; 8.000 lavoratori italiani chiesti per la costruzione di stabilimenti per la produzione della benzina sintetica in Alta Slesia e nei Sudeti; ritiro dei lavoratori dalla Germania (febbraio 1943);[1030] conversazioni Clodius - Giannini (febbraio 1943); ruolo dei lavoratori nell'assetto dei rapporti italo-germanici (gli originali degli Appunti al Duce di DGAC II sarebbero in pratica "*Trattative*"; osservazioni di *Der Beauftragte fuer den Vierjahresplan*, Hetzell; il Ministero dell'Aeronautica dopo il bombardamento degli stabilimenti Alfa Romeo a Pomigliano d'Arco del 30.5.1943 ha chiesto alla Germania la fornitura di parti di ricambio dei motori Daimler Benz 601 e 605 che la Germania è disposta a fornirci (saranno prodotti in Alsazia e Polonia) purché l'Italia invii in Germania qualche centinaio di operai per speciali lavorazioni (Aeronautica Gabinetto SSS Rino Corso Fougier a MAE Gabinetto/Corporazioni/Produzione Bellica, 62872, 9.7.1943); forze lavoratrici disponibili in Germania secondo quanto affermato dal ministro Speer allo *Sportpalast* il 5.6.1943 (CS II Reparto Ufficio Economia di Guerra generale di brigata V.

[1030] La richiesta italiana di ottenere il rientro di 12.000 lavoratori al mese dalla Germania fu una di quelle trattate durante la visita di Ribbentrop a Roma nel marzo 1943: A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., p. 409.

Palma a MAE DGAC/Corporazioni Gabinetto/Produzione Bellica Gabinetto, 5826//EG, 4.7.1943, allegato Missione Militare in Germania il capo della Missione, generale E.L. Marras, a CS/Superesercito, 1496 ord., 19.6.1943, per copia conforme attestata dal t.col. S.M. Alessandro Cugini);[1031] operai minatori; promemoria per il Duce del ministro per la Produzione Bellica generale Favagrossa, 5635 Gab, 18.7.1943: suoi incontri in Germania con membri del Comitato Ripartizione Materie Prime (segretario di Stato Koerner) del Piano Quadriennale, SSS all'Aeronautica feldmaresciallo Milch, ministro Speer, generale von Leeb capo di *Waffenamt*, generale Wegner uomo di fiducia del ministro Speer; visita del generale Fougier in Germania (marzo 1943), motori Daimler - Benz 601 e 605, carbone, metalli siderurgici, operai; spese gestione speciale lavoratori industiali e agricoli, versamento effettuato il 13.7.1943 da *Beaugtragter fuer den Vierjahresplan, General Bevollmaechtigter fuer den Arbeitseinsatz*, a Corporazioni presso Bancoper (n.v. Amb. Germania, 1582 Soz., 4.8.1943); storia dei rientri e situazione alla data (telespresso circolare 54/11669, 11.8.1943, Amb. Berlino incaricato d'affari Rogeri a MAE Gabinetto/DIE/DGAC, posizione archivio Amb. Berlino: **3-E**); appunto dell'ambasciatore Giannini per il Ministro degli Affari Esteri Mussolini, in vista dell'incontro con il ministro Clodius ad Assisi, Assisi 29.8.1943 (vedi ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Comitato italo-tedesco): ritiene impossibile mantenere coattivamente in Germania 62.000 persone, il cui contratto era scaduto o che sarebbe scaduto al 31.12.1943.

-Lavoratori italiani in Germania. **Germania 1.1**. Contiene:

°[ottobre 1944/25.4.1945]- Carte sciolte. Già: A.15.PG. **Germania 1.1.F.1**. Documentazione relativa a: rimborso "decadi" maturate in campo di concentramento; rimborso di somme depositate all'atto della cattura; somma inviata da *Gruppe Verwaltung Kgf.Mannisch, Stammlager II-A*, *Erspam*, *Ital. Freiwilliger* e da distribuire; servizio rimesse militari italiani internati.

°[1944/1945]- Pagamento indumenti ex I.M.I. forniti dal G.B.A. [era il Plenipotenziario generale germanico per l'impiego della mano d'opera]. Già: Gabinetto 62.2.2.C. **Germania 1.1.F.2**.

°[1944]- Passaporti a lavoratori italiani in Germania. Già: Germania 1.23.A. **Germania 1.1.F.3**.

°[1944/1945]- Notizie riguardanti ex internati. **Germania 1.1.F.4**. Notizie su: Eroldo De Marchi; tenente Gaddo Ambrosi; Salvatore Agatti; Lino Cogliati; Pina Missaglia; Vito Mercadante.

°[1944/1945]- Corrispondenza di carattere generale e verbali delle riunioni. **Germania 1.1.F.5**. Si tratta delle riunioni del Comitato Interministeriale Assistenza Internati Militari Italiani in Germania divenuti liberi lavoratori.

°[1945]- Internati militari italiani in Germania divenuti liberi lavoratori. **Germania 1.1.F.6**. Concerne le rimesse di ex internati in Germania delle quali si occupava, fra gli altri, la Banca d'Italia

[1031] Ricordo che in AUSSME, M-1, IT 169, vi sono documentazione relativa a due conversazioni dell'ambasciatore Alfieri con il ministro Speer ed il SSS Steengracht, 2.6.1943.

Amministrazione centrale, Servizio operazioni finanziarie e cambi con l'estero, Ufficio rapporti con l'estero ad Amb. Berlino Servizio Assistenza Internati/MAE DIE I, SAI, 1906, Como 7.2.1945, rimesse ex internati in Germania (Enrico Fiandra, Giuseppina Macocchi, Antonia Benussi). Contiene: fascicoli relative alle rimesse di: Casol Mario; Bianco Pietro; Angelo Gasparini; Mario Cavalieri; Luigi Matacchione; Carlo Carolillo; Nicola Antonacci; Lorenzo Zanon; Augusto Ciccione; Matteo Benedetti; Rapaccini; Pietro Sardo; Onorato Mascheroni; Luciano Ichino.

°Lavoratori italiani in Germania. Trattative nuovi accordi. **Germania 1.1.A**. In questo fascicolo c'è il seguente sfasc.:

°[1944/1945]- Accordi italo-tedeschi di Bellagio concernenti l'impiego dei lavoratori italiani in Germania. **NNCC** ma è, appunto, in **Germania 1.1.A**. L'accordo fu sottoscritto il 12.11.1944 da [Manlio] Gabrielli ed Hetzell. Notizie su: presidente della Delegazione italiana, Mammalella, e, di quella tedesca, Gustav Roediger/Rudiger, 1° consigliere di legazione presso *AA*. Notizie su: ispettore generale Belli della DG Polizia dell'Interno.[1032]

°[1944]- Visita in Germania del Commissario Nazionale del Lavoro dott. Eugenio Marchiandi, 18-24.7.1944. **Germania 1.1.A.a**. Marchiandi visitò il campo di Weissensee, Berlino, e quello di smistamento dei lavoratori italiani di Woergl.

Fuori posto, Germania 1.1.A, febbraio 1945, pagamento assegni ad Alessandrina Dorni, su segnalazione del prefetto di Varese Enzo Savorgnan.

°[1944]- Riunione italo-tedesca di San Pellegrino. **Germania 1.1.A.B**. Composizione della Commissione germanica: Amb. Berlino commissario dei Lavoratori italiani in Germania E. Tosi a Commissario Nazionale del Lavoro, Verona, 0673, Berlino 6.4.1944; Gustav Roediger/Rudiger, della sezione giuridica dell'*AA* oppure Heckner, *Legationsrat* Pusch, della sezione politica dell'*AA*; rappresentanti di GBA Plenipotenziario generale per l'impiego della mano d'opera, Hetzell e Kestner; Fronte Tedesco del Lavoro, Haldet e Rust; Polizia germanica *Kriminalrat* Hetzel; *Oberregierungsrat* Sieberlich, di Amb. Germania Fasano. Notizie su: dr. Gualandri, del Commissariato del Lavoro, di Bergamo.

°[1944]- Lavoratori italiani in Germania. Trattative per la stipulazione di nuovi accordi. **Germania 1.1.A.C**.

°[1944]- Lavoratori italiani in Germania. Contributi assicurazioni sociali. **Germania 1.1.A.D.** Notizie su: Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale INFPS, Gorla Minore (Varese); commissario Nunzi.

°[1944]- Riunione italo-tedesca in Lecco. **Germania 1.1.A.E**. La Conferenza del lavoro italo-tedesca si svolse il 18.10.1944.

[1032] *Villari*, p. 154.

°°[1945]- Richiesa conferma decesso Tura Giovanni Battista. **Germania 1.1.A.F.** Era il padre di Alberto, lavoratore in Germania del quale si chiedeva il rientro (**NO.DE.**). **Fuori posto, Germania 1.1.A.F. bis,** riunione a Berlino nel gennaio 1945 dei Consoli italiani (vedi Buste 31, 65, 148, 150).
°[1944]- Lavoratori italiani in Germania. Accordo del 30.1.1944. **Germania 1.1.B**. C'è il testo dell'Accordo per il regolamento del pagamento dei risparmi salariali degli operai e degli impiegati italiani in Germania, 30.1.1944, sottoscritto da S. Mazzolini e dall'ambasciatore Rahn. Articolo da "La Stampa", 4.2.1944, *Pronta corresponsione dei risparmi alle famiglie dei lavoratori italiani*.
°[1944/1945]- Tabacchi ai lavoratori italiani in Germania. Ditta Sebastian Boser. **Germania 1.1.C**.
°[1944/1945]- Lavoratori italiani in Germania. Corrispondenza di carattere generale. **Germania 1.1.D**. Merita segnalare la lettera di restituzione al MAE DGAC di sei accordi riguardanti l'impiego dei lavoratori italiani in Germania, dei quali purtroppo qui mancano i testi che erano allegati;[1033] sono: protocolli italo-tedeschi, Roma, 6.2.1941 e 10.2.1941; protocollo confidenziale italo-tedesco, Roma, 14.3.1942; accordi fra Italia e Germania, Berlino, 6.8.1942; X protocollo segreto italo-tedesco, Brioni, 7.8.1942;[1034] protocollo segreto fra Italia e Germania, Berlino, 16.12.1942 (RSI. Commissariato Nazionale del Lavoro, il Segretario generale Francesco Galanti a MAE DGAC, 467, Verona 9.4.1944). Probabilmente è la serie completa degli accordi italo-tedeschi in materia. Il 17.4.1944 fu dato ordine al dr. Filippini (impiegato che appose la sua firma su molte cartelle dell'archivio della DGAC, alla data del 16.9.1944) di metterli a posto (annotazione ms. a margine della lettera).
°[1944]- Lavoratori italiani in Germania. Cambio valuta per viaggio rimpatrio. **Germania 1.1.E**. Operazioni affidate a Banca Nazionale del Lavoro.
°[1944]- Lavoratori italiani in Germania. Requisizione dei locali della Banca Nazionale del Lavoro in Salsomaggiore. **Germania 1.1.G**.
°[1944]- Sussidi ad internati civili italiani in Germania. **Germania 1.1.H**.
-[1944]- Rimesse dei dipendenti dell'Ambasciata e dei Consolati italiani in Germania. **Germania 1.2**.
-[1944]- Rilascio passaporti italiani in Germania. **Germania 1.3**. Notizie su: la facilità di falsificare i passaporti provvisori italiani (della RSI) e di sostituirne la foto, avrebbe indotto il governo tedesco a rilasciare i suoi passaporti per stranieri agli italiani sprovvisti (e non "*provvisti*" come taluno a penna

[1033] Sull'accordo italo-tedesco negoziato dal generale Favagrossa (Berlino, dicembre 1940) per la fornitura all'Italia di prodotti finiti "indicati dagli esperti tedeschi" contro l'invio di lavoratori italiani in Germania: L. Simoni, *Berlino ecc*., cit., p. 190 (ma anche: p. 86, esistenza di un Ispettorato dei lavoratori italiani in Germania nel marzo 1940; p. 44, difficile situazione ambientale per i lavoratori agricoli italiani in Germania fin dal dicembre 1939).
[1034] Vedi: A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., p. 10-11.9.1942, p. 346: vi prese parte oltre al sen. Amedeo Giannini anche il presidente del C.N.R., prof. Francesco Giordani. Accordi (1940/1943) e protocolli segreti italo-tedeschi (Quarto, 24.2.1940; Comitato A, 7°, 28.2.1941; 8°, 19.6.1941; Nono, 6.3.1942; X, 7.8.1942; XI, 16.12.1942; XII, 29.6.1943) conservati in originale presso l'*Imperial War Museum* di Londra, *Misc. Italian Government Records* (*Ferrara*, p. 144).

ha modificato, eliminando la "*s*") di passaporti vecchio tipo (telegramma in arrivo in chiaro, 387 PR, 19.1.1944, Amb. Berlino Anfuso a Personale); difficoltà di ottenere visti per ingresso ed uscita dal *Reich* (esempi: rifiuto del visto al ministro Vincenzo Fagiuoli per recarsi a Parigi; ministro Romanelli, diretto a Budapest è da un mese fermo a Vienna; ispettore Fasci Grazia attende a Vienna il visto per Sofia; telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 4280 PR, 4.5.1944, Amb. Berlino Anfuso a Personale).

-[dicembre 1943/dicembre 1945]- Trasmissione corrispondenza. **Germania 1.4.a**. Pur collocato fra le carte dei lavoratori italiani in Germania non contiene solo lettere a questi inviate; anzi ne sono la minoranza. Erano molti quelli, anche privati, che, potendolo fare, si avvalevano del MAE per far pervenire missive in Germania e nei territori da questa occupati. Notizie su (in ordine alfabetico): **A** - P. Alther; Alois Alzheimer; A.M.M.I., Clusone; Filippo Anfuso (invio "Bollettini" del MCP); Giustino Angelozzi, addetto commerciale, Berlino; Cesare Antonini, cameriere di Anfuso; Assekuranz Makler, Amburgo; **B** - Baltica Assurance Compagniet Aktieselskab; Banca Commerciale Italiana, Brescia; Banca d'Italia, Rapporti con l'Estero, Como; Giovanni Barone, Lussemburgo (giugno 1944); E. Bebler; Benning, direttore A.M.M.I., Oberwesel am Rhein; Wilhelm Berndt; Lino Bertolini, Graz; Wilhelm Bierlein; B. Bobitschek, Milano; Boschin, Monaco; Società Ernesto Breda; Jolanda Bussone; **C** - Camera di Commercio e Navigazione Italiana per Amburgo e città anseatiche, Amburgo; Camera di Commercio Italo-Germanica, Francoforte s. Meno; Piero Cani; Carrara, Amburgo; Christiania Bank of Kreditkasse, Oslo; Antonio Cimino, rappresentante di Banca d'Italia, Berlino; Silvia Clemente, Ufficio Commerciale, Berlino; Teresita Clivio in Solofrizzo, Lussemburgo; Marta Colombo, Lussemburgo; *Commerz Bank*, Amburgo; Compagnia di Roma S.A. di Riassicurazioni e Partecipazioni Assicurative, Desenzano, commissario Aldo Buffa; Compagnie Suisse de Reassurance; Consorzio Acquisto Semi Oleosi, Milano; prof. Andrea Cravino, dg Federazione Internazionale Tecnici Agricoli (invia una lettera ad Himmler per chiedere il rientro in Italia del militare Sergio Cerlini, preso in Grecia); **D** - col. Antenore degli Uberti; Enrica e Mimma degli Uberti; Arturo Della Foce, Genova; Adriana Della Pietà; Ludovico de Nicolai, Cons. Karlsruhe; *Deutsche Bank*, Amburgo; Johannes von Duering; *Erste Donau Dampfschiffahrts*, Vienna; **F** - Hans Fannrich, Erfurt; Piero Filippo Fontana, Bergamo; Forsakring AB Malarwen, Stoccolma; Walther Forstreuter; **G** - Società Navigazione Garibaldi, Genova, Via Fieschi, 3; Gerling Konzern Rueckversicherungs AG, Colonia; t.col. Ignazio Giambertone; Luciano Giretti, CG a Berlino (luglio 1944); Grandi Magazzini Mobili di Trieste; K. Gross; H. Grossmann; **H** - K. Hamann; Gustav Harting; Fritz Hensel, Lipsia; Franz Hepp; Eduard Hilgard; Helmar Humblia; E. Hurlimann; Hilga Hvam; I - Alberto Isola, Verona; **J** - Jauch e Hubener GmbH, Amburgo; **K** - Jean Kardes; Ernst Kluge; Konig & Reeker; Ditta H. Krieghoff, Kufstein; Friedrich Krupp *Hauptverwaltung des*

Erzbergbau (20), Bad Harzburg; **L** - Lloyd Triestino "Oriens"; Linee Triestine per l'Oriente; **M** - Ugo Maceratini, Provveditore generale dello Stato; ten. Roberto Magi, Ufficio Addetto Aeronautico, Berlino; Malvezzi, I.R.I.; cap. pilota Giacomo Manenti; Josef Mayrhofer; Antonio Moia, Lussemburgo; Moldavia Generali Sekuritas, Praga; Montangesellschaft, Berlino; Romeo Montecchi Palazzi; Dr. Ugo Morabito (sarà a Brescia per tutto il mese di marzo 1944; suo arrivo a Berlino il 7.11.1944, forse per proseguire per la Slovacchia); Muenchener Rueckversicherungs Gesellschaft, Monaco di Baviera; baronessa Muzi Falconi, Vienna; Filippo Muzi Falconi, console generale a Vienna; **N** - Ludwig Neumueller; **O** – Oresund Sjoforsakrings AB, Malmo; O - Albert Ott, Zurigo; **P** - Antonio Paganelli Zanni; Paride Palmery; Giuseppe Parolari; Arrigo Passini, Commissariato per i Lavoratori Italiani in Germania, Berlino; Georg Paul; Erik Paulsen; Vittorio Pavoni; *Stabsfeldwebel* Riccardo Pimpinelli, *Flieger Horst Kompanie*, Neubrandeburg; Gorgen Plenge, Copenaghen; Italo Pudenti Pasini; Erich R. Proelss; **R** - Eberhard von Reininghaus, Monaco di Baviera; Wanda Resetta; Rheinischer Erz und Metallhandel, Braubach (Rhein); signora Riccabona, Cortaccia di Bolzano; Delfino Rogeri di Villanuova; Domenico Roncadori; dr. Rudolf, *Deutsche* FIAT, Berlino; Guido Rupi, commissario per la marina mercantile presso il Ministero delle Comunicazioni del *Reich*; **S** - Giulio Sala; Oskar E. Sattmann; Hans Schmidt-Polex; Kurt Schmitt; Robert Schneider, Monaco di Baviera; Edgar Schnell; Schunk, dr. Raabe & Schwab; Vittorio Seganti di Sarsina, consigliere di legazione, Berlino (maggio 1944); Bianca Senigallia; Don Flavio Settin, Cons. Lussemburgo; S.I.N.D.A. Società Italiana Navigazione Danubiana presso A.G.I.P., Piazza Crispi, 8, Milano (recupero natanti fluviali);[1035] Hans Sittemberger; R. Stadelmann, Zurigo; Rolf von Steiger; d.ssa Stenico; Vittorio Sterza, presso Muzi Falconi, Vienna; R.G.Stokar; Sued Ost Montan, Verben /Elbe e Berlino; **T** - Ettore Tonelli; Marino Turrini; Ufficio Commerciale, Praga; **U** - Ufficio Ortofrutticolo di Berlino ed Amburgo; Unfallversicherungsgenossenschaft, Lussemburgo; Unione Italiana di Riassicurazione UNIORIAS (Desenzano sul Garda, Via S. Maria, 38; commissario: Aldo Buffa; il frequente ricorso al MAE per inviare corrispondenza all'estero era giustificata dall'affidamento ad UNIORIAS delle "Gestioni Statali Rischi di Guerra della navigazione marittima ed aerea; assicurazione guerra infortuni Gente di mare", *ex* L. 8.5.1940, n. 725); **V** - Marcello Vaccari, capo Ufficio Assistenza Internati, Berlino (marzo 44); Georg Vallentin, Ufficio Commerciale, Amb. Berlino; Vereinigte Rueckversicherungsmakler, Monaco di Baviera; Vereinigte Rueckversicherungs Mahler, Berlino; **W** - Hans Herbert Wimmer; **Z** - Aldo Ziglioli, Gavardo; Zivnostensaka Banka, Praga.

-[1944]- Diritti di licenza d'esportazione verso la Germania. **Germania 1.5.**

[1035] Sull'eventuale acquisizione di natanti fluviali francesi (*chalands*) esistenti sul Danubio da parte di S.I.N.D.A.: ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Questione Francia, appunto 12.3.1943.

-[1944]- Ente Nazionale Italiano Turismo ENIT. Succursali di Berlino. **Germania 1.6**. Qualificato "Ente di esecuzione della DG per lo Sport e il Turismo" del MCP; commissario: Italo Poggini; delegato per la Germania: Saverio Pasquale. Notizie su: Leone Colleoni, Aldo Cima, architetto Oswaldo Herdtl, A. Calderari.

Busta 202

-Requisizioni tedesche in italia. **Germania 1.7**.

°[1944]- S.A. COIN, di Mestre. **Germania 1.7.A**. Sequestro effettuato dalle *SS* di Treviso. Notizie su: Dino Cagetti, Prefetto di Venezia (marzo 1944); Rausch, plenipotenziario tedesco dell'abbigliamento in Italia, Milano, Foro Bonaparte.

°[1945]- Istituti universitari di fisica e chimica in Genova. **Germania 1.7.A.B**. Appunto di DGAC per Gabinetto, 41/00246 b, 1°.2.1945, con elenco di interpellanze ad Amb. Germania alle quali si attendeva risposta; fra esse quella relativa alla sorte di 4 vagoni ferroviari contenenti documenti e materiale del MAI, partiti da Roma-Termini il 10 e il 14.1.1944, "*avviati*" (diretti?) in Germania e di cui Amb. Germania (con n.v. 21.11.1944, in risposta ad appunto 41/01671, 7.7.1944) aveva comunicato esserne state trovate tracce a Villach (vedi Buste 3 e 35).[1036] Altra questione importante era l'appunto 41/03355, 1°.12.1944, con il quale Amb. Germania era richiesta di far conoscere la data per la firma della Convenzione aggiuntiva alla Convenzione italo-germanica 29.8.1944 relativa al trasferimento degli impianti industriali in Germania (vedi Buste 35, 204, 212, 226; ed AUSSME, 7.12.1944). Altre questioni: tabacco. Manifatture di Modena; forniture di smeriglio, Società Miniere di Nasso; minerali metallici sequestrati a Susa, A.M.M.I.

-[1944]- Ditta ebraica Ancona Samuele. Sequestro merci da parte delle *SS* germaniche. **Germania 1.7.A.C**. Oggetto: tessuti; ebbe luogo a Padova.

-[1944/1945]- A.M.M.I. Requisizione da parte autorità germaniche di materiali metallici e ferroleghe. **Germania 1.7.A.D**. Materiale acquistato in Francia e depositato a Susa nel IX Deposito Territoriale di copertura. Autore: il tenente Haug, della Divisione Alpina.

-[1944/1945]- Requisizione di radio in abitazioni private da parte delle autorità tedesche a Fiume. **Germania 1.7.A.E.**

-[1944/1945]- Impianti elettrici in Italia e loro conservazione. **Germania 1.7 A.F**. Anche l'inertizzazione d'impianti idroelettrici e le distruzioni indiscriminate. L'oggetto è ben più ampio; comprende la requisizione di attrezzature termali; prelievi da ammassi di grano, orzo e segala. Notizie

[1036] Vedi: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, RSI, 11, MAE DGAE I a Ufficio Collegamento/Gabinetto, 41/30932, 19.12.1945; V. Pellegrini A. Bertinelli, *Per la storia dell'amministrazione coloniale italiana*, Milano, 1994, p.100; Stato Maggiore Difesa. Ufficio Storico. S. Trani, *Il Regio Esercito e i suoi archivi*, Roma, 2013, p. 506.

su: Edison; card. I. Schuster, suo intervento; col. Longhans, comandante delle Truppe Tecniche; conte Grottanelli; ing. Bassoli; elenco degli scambi concordati con la Germania redatto dalla Federazione Italiana Consorzi Agrari, Servizio Cereali, allegato a Federazione Italiana Consorzi Agrari Servizio Cereali dg Egidio Pardini ad Agricoltura e Foreste Gabinetto/Finanze Ragionera Generale dello Stato, 2086, Milano 12.2.1945, situazione dello scambio con la Germania, prelievi e pagamenti cereali degli ammassi da parte delle FFAA germaniche.

-[1945]- Sequestro tessuti sigg. Ranzanini e Negretti. **Germania 1.7.A.G**. Ebbe luogo in Brescia; sembra in una sorta di truffa alla quale parteciparono tale ing. Milan Harkov, l'interprete Blancher, Gatti di Brescia e militi delle *SS*.

-[1944/1945]- Istituto Tecnico Industriale di Pisa. Requisizione di macchinari da parte di autorità tedesche. **Germania 1.7.B**.

-[1944/1945]- Carter & C. S.A. Requisizione di merci da parte delle autorità tedesche. **Germania 1.7.C**. Livorno.

-[1944]- Requisizione di macchinari della centrale termoelettrica del Bastardo, Perugia. Già Germania 1.27. **Germania 1.7.D**.

-[1944]- Società di Approvvigionamento Industrie Saponi SAIS. Partite di colofonia sequestrate dai tedeschi. **Germania 1.7.E**.

-[1943]- Ditta Aerostatica Avorio. Requisizione materiale da parte delle autorità tedesche. **Germania 1.7.F**. Stabilimento della società in accomandita (tra l'altro produceva i paracadute *Salvator*): Roma, Via Valco San Paolo. Il materiale, prevalentemente tessuto per la fabbricazione dei paracadute e dei battelli pneumatici, fu requisito dall'XI *Fliegerkorps* nella fabbrica di Zagarolo.

-[1944/1945]- Soc. An. Azienda Lavorazioni Colori Resine ed Affini A.L.C.R.E.A. Requisizione di un lotto di colofonia. **Germania 1.7.C**. Sede dell'A.L.C.R.E.A., Milano; era controllata da Fabriguerra. Produceva resine fenoliche modificate e ftalati per vernici nello stabilimento di Novara. Notizie su: Plenipotenziario Generale del *Reich* [Wolff], Sezione Chimica, Foro Bonaparte, Milano; Montecatini; Società Italiana Resine – S.I.R.

-[1945]- Prelevamento di tabacchi effettuato dalle autorità militari tedesche a Modena e Parma. **Germania 1.7.H**.

-[1943]- Ditta Navarra Ulisse, Roma. Requisizione da parte dei tedeschi di automezzi di proprietà della ditta. **Germania 1.7.I**. Sede della ditta: Roma, Via dei Prefetti, 17. Ebbe per oggetto tre autotreni FIAT 634/108, custoditi a Via Vittorio Bottego, 17, il 10.9.1943. Notizie su: Olo Nunzi, capo segreteria politica del Partito Fascista Repubblicano (novembre 1943).

-[1943/1944]- Compagnia Internazionale delle Carrozze con Letti. Requisizioni da parte tedesca riguardante la Sezione Italiana. **Germania 1.7.L**. Dopo l'8 settembre la Sezione Italiana della

Compagnia (diretta da Nivarese; sede Roma Via Nizza, 128) si era vista sottrarre 20 carrozze letto e 4 ristorante. E le era stato chiesto l'approntamento di 4 treni speciali per Amb. Germania; Segreteria della PCM; governo italiano. Notizie su: dr. Huber rappresentante delle Ferrovie tedesche, Fiesole (vedi Busta 24); *Wehrmacht Verkehrs Direktion*; consigliere ministeriale Alfred Prang, membro del consiglio della Compagnie.

-[1943/1944]- Stazioni idrotermali italiane. Requisizione tedesca. **Germania 1.7.M**.

-[1944/1945]- Requisizione di materiale di propaganda dell'amministrazione statale italiana. **Germania 1.7.N.**

-[1944]- Opificio Militare di Torino. Requisizione di cuoiame da parte delle autorità tedesche. **Germania 1.7.O**. Notizie su: Generale intendente capo presso Comando superiore germanico sud - ovest, capo dell'Ente Italiano Approvvigionamenti.

-[1944/1945]- Parodi Aldo. Genova. Requisizione di 930 casse di cognac. **Germania 1.7.P**.

-[1944/1945]- Masserizie degli apolidi. Requisite dalle autorità germaniche. **Germania 1.7.R**. Si trattava di circa 400 cassoni giacenti presso i Magazzini Generali di Arquata Scrivia e di Rivarolo Ligure. Si diceva appartenessero ad ebrei, ex cittadini tedeschi o apolidi, emigrati negli USA. Erano stai requisiti dalle Prefetture nell'agosto 1943 su ordine del Ministero per gli Scambi e Valute. La S.I.C.E.A. incaricata dallo Stato non aveva potuto prenderne possesso in quanto era stato posto un blocco dalle autorità tedesche e la ROGES per conto del *RuK* ne aveva chiesto un elenco della consistenza.

-[1944]- Consorzio Nazionale Industria Conciaria. Sequestro di una partita di pelli esistente in Trieste, Porto Franco. **Germania 1.7.S**. Si trattava di due partite provenienti da Turchia e Bulgaria, che su ordine del Supremo Commissario per la Zona di Operazione Litorale furono spedite a Lubiana nel dicembre 1943 e poi per ordine dell'Incaricato germanico per l'Italia del Ministero del *Reich* per l'Armamento e la Produzione Bellica Sezione Pellami fatte proseguire per la Germania nell'aprile 1944.

-[1945]- Modiano Giacomo. Milano. Ditta. **Germania 1.7.S**. Pellicce sequestrate dal governo italiano perché di proprietà di ebreo straniero il 1°.9.1944, ex D. Duce, 4.1.1944, n. 2. Sequestratario: rag. Mazzucchelli. Furono prelevate in Arona dalle *SS* il 18.9.1943.

-[1944/1945]- Banco di Napoli, Milano. Prelievo di un milione e centomila lire effettuato dalla polizia tedesca. **Germania 1.7.T**. Franz Drust della polizia tedesca di Milano (Albergo Regina) si recò al Banco di Napoli di Milano per esigere "*per motivi di ordine di sicurezza*" il pagamento della fede di credito emessa dalla sede di Roma, il 22.4.1944, subordinata all'avverarsi di talune condizioni specificate sul titolo e che non furono verificate, emesso per ordine di Memmo Duchetti ed altri, all'ordine di von Hackwitz, di Amb. Germania di Roma, arbitro della controversia fra gli ordinanti

ed Ernst Drouven[1037] fu Enrico, acquirente, nel 1941, di un terreno in Orvieto, Canale Nuovo. Notizie su: Dr. Schmid, Amb. Germania, Fasano.

-[1944/1945]- Requisizione tedesca di prodotti agricoli e bestiame italiano. **Germania 1.7.U**. Copia di "La Stampa", 14.11.1944, dove Emanuele Battistelli, *L'aiuto economico del Reich* (una lettera di MCP Affari Generali Mezzasoma a MAE DGAC, 19908 GAB, 24.10.1944; notizie su: morte del prefetto Manganiello); altro articolo: *Quello che la Germania importa dall'Italia*, in "Il Corriere della Sera", 15.10.1944 (la lettera MCP Affari Generali Mezzasoma a MAE DGAC, 19908 GAB, 24.10.1944 informa che quest'articolo era stato "ispirato" da *Propaganda Staffel* su indicazioni del CG Germania di Milano, e sulla linea dell'articolo *Leggenda* pubblicato da "La Repubblica Fascista", 17.10.1944, peraltro non ispirato da *Propaganda Staffel*). Il MAE DGAC portò a conoscenza di Amb. Germania questo ed altri argomenti (importazione in Italia di grano in cambio di riso, mais, formaggio grana e zucchero; importazione olio dalla Germania; spedizione in Italia di maiali; carne fornita agli I.M.I.; patate da seme; concimi; carburante agricolo; vino) con appunto 41/03009, 26.10.1944, di ben sei pagine per dimostrare quale errore fosse ispirare articoli del genere. Inoltre: Prospetto di Combustibili di importazione. Contingente dicembre 1944.

°[1944]- Situazione dell'Emilia. **Germania 1.7.U**.

-[1944/1945]- Asportazione materiale ferroviario e distruzione d'impianti ferroviari e portuali. Vedi anche le pratiche Germania 1.23.E.b e Germania 1.23.E.f. **Germania 1.7.V**.

-[1944/1945]- Requisizione di casse di sapone, reti metalliche per letti, letti, materassi, trapunte. **Germania 1.7.W**. Notizie su: Ministero Economia Corporativa, Comitato industriale olii e grassi industriali (Milano, Via Victor Hugo, 2); Interno, Nucleo Provinciale Polizia Economica (Brescia, Via delle Battaglie, 58), comandante capitano Antonino De Martino; Ministero della Produzione Industriale, già dell'Economia Corporativa.

-[1944]- Requisizione delle imbarcazioni fluviali. **Germania 1.7.X**. Copia di "Il Regime Fascista", 27.9.1944 dove l'articolo: *Tutti i mezzi fluviali a disposizione della Speer* (cioè della *Transportflotte Speer*, *Dientsdstelle Mailand*, Via Bocchetto, 6; Organizzazione Todt, Milano, Galleria XXIII Marzo; altri articoli: Telegrammi del Duce al *Fuehrer* ed al *Tenno* per l'anniversario del Tripartito; arresto a Parigi dell'industriale Renault di Benoist-Méchin e del col. Lelong, ex comandante della Milizia Nazionale; "AFI" agenzia stampa gollista; morte di Edmondo Mazzucato, [anarchico], volontario fiumano e sansepolcrista, nato a Forli il 15.9.1888; **NO.DE**.).

-[1944/1945]- Sequestro oro di proprietà A.M.M.I. **Germania 1.7.Y**. I partigiani si erano impadroniti di minerale aurifero in Valle Anzasca e di due lingotti d'oro del peso complessivo di 8 chili presso la

[1037] Su Ernesto Drouven, sacerdote tedesco, addetto ad Amb. Germania che si occupava del recupero di opere d'arte: AUSSME, SIM, Div. 1^, Busta 309, fasc. cap. Diemme, f. 174886.

sede di Novara della Banca Popolare di Novara. Fu recuperato e sembra riconsegnato dal Comando Militare di Intra.

-[1944/1945]- Fedi sig. Cesare, requisizione macchinari. **Germania 1.7.Z**. La ditta Fedi, con sede in Barcellona (Spagna), nel 1942 aveva ordinato una macchina per fabbricazione di pasta alla Costruzioni Meccaniche Gaetano Cantini, Pistoia. Il 16.9.1943, al passaggio a Mentone, la merce fu requisita al transitario F.lli Gondrand di Milano (Via Pontaccio, 21) e dirottata prima a Strasburgo e poi al *Sammellager* II di *OKW*, in Strapberg. C'è copia di: *Communiqué du Ministère des Finances au sujet du paiment des réquisitions allemandes*, Paris, 12.1.1941.

-Rapporti finanziari tra la Repubblica Sociale Italiana ed il governo tedesco. **Germania 1.8**. La cartella fu riusata; era intestata: "AC II. Ditta Giuseppe Haliffi. Aziende francesi 129". Contiene:

°[novembre 1943/febbraio 1944]- Fondi somministrati alle Forze armate tedesche operanti in Italia. **Germania 1.8.A**. Elenco somministrazioni di fondi alla Cassa centrale dell'Esercito germanico, totali al 31.10.1953 (Lit. 2,464 miliardi) e 30.11.143 (Lit. 3,9 miliardi), allegato a Finanze, Ragioneria Centrale presso il Segretariato Generale per l'Esercito a MAE Segreteria Generale Presidente della Commissione "A", 10007, 26.12.1943.

°[settembre 1943/febbraio 1944]- Prelievo fondi dalla Tesoreria di Gorizia. **Germania 1.8.B**.

°[novembre 1943/marzo 1944]- Credito alla Germania per lavorazioni militari e per acquisti di materie prime. **Germania 1.8.C**.

°[maggio 1944/febbraio 1945]- Rapporti finanziari fra il governo repubblicano italiano e la Germania relativi all'attuale situazione bellica. **Germania 1.8.D**. C'è un foglio dattiloscritto che è p. 3 di un appunto o di una n.v. di Amb. Germania, s.d., dove si parla di sale recuperato presso un accaparratore e distribuito dai tedeschi quale prova dell'infondatezza dell'accusa rivolta ai tedeschi di "*portare via tutto dall'Italia*".

I reclami italiani qui considerati concernevano, principalmente: spese ferroviarie; uso circuiti telefonici (STIPEL; TELVE; TIMO; TETI; SIRTI; Azienda di Stato per i Servizi Telefonici; circa Lit. 250 milioni); onere rischi di guerra navi requisite e noleggiate (lit. 1,250 miliardi); danni alle strade; prelievo materiali riveniente da commesse belliche; sgomberi di terreni e fabbricati.

Segnalo questi documenti:

*21.10.1943, Fasano, accordo finanziario (firmatari: ministro Pellegrini Giampietro ed ambasciatore Rahn); il governo fascista repubblicano si dichiarò disposto a mettere a disposizione per il quarto trimestre 1943 quale contributo alle spese di guerra delle FFAA germaniche per la difesa del territorio italiano in attesa della ricostituzione di quelle italiane un importo complessivo di Lit. 21 miliardi, pagabile in rate mensili di 7 miliardi, computando a carico del contributo quanto già versato dal 10.9.1943; il rappresentante tedesco s'impegnò a coprire da tale importo tutte le necessità militari

degli uffici germanici, proibendo tutte le altre azioni per l'ottenimemto di mezzi di pagamento e di credito (sequestri, requisizioni; aperture di credito); inoltre sarebbero stati ritirati, cambiandoli a carico del contributo spese di guerra, i Marchi d'occupazione[1038] ("*Reichskreditkassenscheine*");

*17.12.1943, Fasano, accordo fra il ministro Pellegrini Giampietro e l'ambasciatore Rahn; l'accordo del 21.10.1943 venne prorogato sino al 31.12.1944; il contributo spese di guerra fu fissato in Lire italiane 10 miliardi al mese, da versare quanto a Lit. 7 milioni presso Banca d'Italia, Milano, e Lit. 3 milioni presso Banca d'Italia, Verona;

*18.12.1943, ordine emanato dal generale Layers, Incaricato generale per l'Italia del Ministero per gli Armamenti e la Produzione Bellica, d'accordo con Rahn circa le modalità da seguire in materia di approvvigionamenti (vedi: FFAA SSS Marina Gabinetto a FFAA Gabinetto/PCM/MAE/Finanze/Economia Corporativa, 1701 S-E, 17.6.1944); ordine trasmesso a FFAA Segreteria Militare con dispaccio 442 SM, 12.1.1944;

*4.4.1944, Fasano, riunione (partecipanti: ministro Pellegrini Giampietro; t.col. G.N. capo Ufficio Stralcio Marina Giuseppe N. Accame; segretario di Stato Landfried;[1039] console generale Graeff; dr. Bernhuber; consigliere superiore di *RUST*, *Erk*) nella quale si raggiunse l'accordo (da parte italiana non se ne aveva copia; fu chiesta ad Amb. Germania che l'inviò, dopo molti mesi, con n.v. W 3968/44 II, 2.11.1944) per il pagamento da parte delle FFAA italiane dei residui crediti dell'industria italiana per forniture in corso da parte di ditte di nota serietà tenute in sospeso. L'interpretazione che i tedeschi diedero a questo accordo appare in: Circolare *OKH-Wa* a *Dienststelle Italien*, *Zentralgruppe It*., 17.7.1944 (copia inviata ad Ernesto Breda, Milano, Via Bordini, 9) e FFAA SSS Esercito Gabinetto generale A. Allegro a FFAA Gabinetto/Finanze Gabinetto, 14412/0-8/CDT/S, 3.8.1944, trasferimento di materiali e di macchinari, preda bellica (ambedue allegate a Finanze RGS IGF Div. XI, Pellegrini Giampietro a MAE Gabinetto, 225 Bg, 19.8.1944); ed in FFAA SSS Marina Gabinetto Capo di Gabinetto cap. vasc. Mario Bussola a MAE DGAC, 21700/0, 1°.10.1944, allegato FFAA SSS Marina Ufficio Stralcio Geni Navale Div. Segretariato Generale a SSS Marina Gabinetto, Costruzioni, Armi, Affari Civili, 01670, 21.8.1944, con trascrizione della comunicazione a FACE Milano da *OKH WA-Dienststelle Italien Zentralgruppe It*., Como. Vedi Busta 204 quanto all'accordo 4.4.1944;

*1°.6.1944, appunto Finanze al Duce, questioni controverse con l'Amb. Germania (navi requisite o noleggiate; trasporti ferroviari; uso dei circuiti telefonici; pagamento crediti dell'industria belllica;

[1038] Furono usati anche prima dell'8.9.1943 da truppe tedesche di passaggio a Susa (94^ Divisione): ASMAE, DGAE, B, Busta 7, carte relative incontro Assisi, appunto per il ministro Clodius, 1039 As, Assisi 6.9.1943. Vedi anche: ASMAE, Carte Morreale, Busta 4, D. Pellegrini Giampietro, *L'oro di Salò. 3, Come salvai la riserva aurea della Banca d'Italia*, in "Candido", 1958, p. 14-17.

[1039] *Klinkhammer*, p. 229.

danni per apprestamenti militari e sgombro zone). L'ufficio scrivente chiedeva istruzioni, facendo presente che a suo avviso questi oneri avrebbero dovuto essere sostenuti mediante prelievo dal contributo spese di guerra pagato dal governo italiano. Dopo 14 giorni il Duce sembra non avesse ancora risposto;

*17.6.1944, FFAA SSS Marina Gabinetto G. Sparzani a FFAA Gabinetto/PCM/MAE/Finanze/Econ corp, 1701 SE, e allegato promemoria circa la definizione e l'aggiornamento dei rapporti di forniture e prestazioni di guerra fra il governo della RSI ed il governo del *Reich*, s.d., allegati ad appunto di MAE Gabinetto Mazzolini a AP/DGAC/AG, 1/3214, 24.6.1944: sottolinea come materia del promemoria fosse la necessità imprescindibile alla vita della nazione e per le sue future possibilità di fissare le relazioni con l'alleato su di un piano di assoluta uguaglianza; avrebbero dovuto essere ripristinate le stipulazioni Giannini-Clodius precedenti l'8 settembre e, comunque, si sarebbe dovuto cessare di considerare "*preda bellica*" numerose classi di beni appartenenti allo Stato italiano;

*24.6.1944, D. Legisl. (pubblicato in "**G.U.I.**", n. 147, 24.6.1944) adottato, in relazione agli accordi raggiunti fra MAE e Amb. Germania, con il quale furono istituiti gli organi che avrebbero dovuto preparare i piani di produzione anche bellica (notizia tratta da Economia Corporativa Gabinetto Tarchi a FFAA Gabinetto/PCM/MAE/Finanze, 12157, 2.7.1944);

*8.7.1944, appunto Finanze per il Duce, Relazioni economiche italiane con l'estero; con la Germania fu concluso l'accordo del 30.1.1944 ed un altro per le rimesse dei lavoratori italiani in Germania; nonostante questo segnale di normalità i tedeschi proseguono ad operare senza eseguire pagamenti in *clearing* ma versando Lire italiane ed avvalendosi del "*modulo giallo*" dunque sfuggendo ai controlli doganali. Col Giappone è stato rinnovato l'accordo per fissare il tasso di cambio fra Lira italiana e *Nippoyen*. Quanto agli altri paesi che hanno riconosciuto il governo repubblicano, la Germania ha stipulato accordi che regolano gli scambi fra questi e l'Italia, senza neanche rendercene edotti (accordo della Germania con l'Ungheria, Vienna 18.3.1944, che fissa anche il tasso di cambio fra Lira italiana e *Pengö*; un accordo simile è stato stipulato anche con la Romania). I rapporti con Slovacchia e Bulgaria sono interrotti e ci è stato detto che potranno essere riattivati solo secondo le direttive tedesche. A quanto appare Mussolini si limitò ad apporre un "M" di visto;

*3.8.1944, n.v. Tgb Nr 2932/44: le spese delle quali l'Italia chiedeva il rimborso sono generiche; quanto ai danni ad immobili sono da considerare "*danni di guerra*" a carico dello Stato italiano, ai sensi R.D. 16.12.1940, n. 1957, conv. in L. 26.10.1940, n. 1543;

*26.1.1945, n.v. W 5660/44, le spese telefoniche a carico dell'Italia in forza degli accordi del 3.10.1941 (accordo inesistente; mentre ve ne sarebbe uno dell'8.10.1941: MAE DGAC a Finanze RGS/Comunicazioni Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, 41/00420, 9.2.1945; l'accordo dell'8.10.1941 potrebbe essere quello denominato, dal nome dei sottoscrittori, Giannini-Clodius che

il SSS Marina nell'allegato al dispaccio del 17.6.1944 riteneva necessario riattivare). **Fuori posto**: **Germania 1.9**, gennaio 1945, pagamento a favore di Augusto Pericoli, Venezia.

°[dicembre 1943/dicembre 1944]- Rapporti finanziari italo-tedeschi riguardanti le nostre truppe in Germania. **Germania 1.8.E**. il generale Canevari chiede l'invio a Berlino di un funzionario delle Finanze per trattare la questione del pagamento delle nostre truppe da effettuare in *RM* in Germania e il pagamento in Lire a favore delle famiglie in Italia; in prima battuta Finanze ritenne trattarsi di un equivoco; poi Cantoni Marca dovette chiarire il significato della richiesta pervenuta da Canevari; infatti ne parlò con Morabito di Scambi e Valute di ritorno da Berlino ed aggiunse in calce all'appunto che i militari internati che volevano collaborare con il governo fascista erano 70.000 al cui mantenimento provvedeva il governo tedesco, mentre il col. Morera addetto militare a Berlino gli aveva chiesto d'interessare il maresciallo Graziani perché fossero pagati alle famiglie gli assegni loro spettanti (appunto MAE per il Segretario Generale, 11.12.1943 e appunto aggiunto del 29.12.1943). Stranamente Morabito sembra nulla avesse detto se potesse il governo tedesco continuare o meno a sostenere la spesa degli internati pronti a collaborare. Certo la vicenda dovette avere uno sviluppo ed il governo tedesco dovette chiedere che quello della RSI si assumesse l'onere del mantenimento delle truppe italiane, anche se in servizio in Germania (non si deve dimenticare che i militari italiani dopo un periodo di addestramento furono rinviati in Italia dove almeno in maggioranza furono dislocati sul fronte tirrenico, ad evitare che dovessero combattere contro i compatrioti che avanzavano lungo l'Adriatico assieme a britannici e polacchi; ma in Germania, a prescindere da quelli inquadrati in reparti tedeschi, servirono militari italiani fino alla fine della guerra o quasi; quelli dei reparti nebbiogeni ed i piloti). Infatti alla fine del 1944 un dispaccio inviato da Finanze (DG Scambi e Valute Div. Trattati Bortoletto a SSS Esercito/Finanze Rag. Gen. Stato, Trattati 38535 II G., 26.12.1944, all. a Finanze DG Scambi e Valute, Div. Trattati a DG Tesoro/MAE DGAC, 38297/48, 30.12.1944), premesso che ignorava se esistessero accordi in proposito, espresse l'opinione che come le truppe tedesche in Italia erano a carico dell'Italia, quelle italiane in Germania dovessero essere a carico del governo tedesco e se si fosse deciso altrimenti le spese dovessero essere prelevate sul conto in RM bloccato a favore del Tesoro, risultante dall'accordo italo-germanico per il pagamento delle rimesse salariali dei lavoratori italiani in Germania. Insomma, tutto finiva per dover gravare sui risparmi dei lavoratori italiani, destinati alle loro famiglie.

°[dicembre 1944/marzo 1945]- Circolazione dollari d'occupazione. **Germania 1.8.F**. Nel dicembre 1944 sembra che apparissero sul mercato nero delle valute a Venezia notevoli quantitativi di $ d'occupazione diffusi da militari tedeschi che li avevano sottratti ai prigionieri alleati. Venivano acquistati al doppio del loro valore e commerciati da guide cittadine, interpreti ed ambulanti.

-[marzo 1944/gennaio 1945]- Ordinativi ed accreditamenti varii dell'Istituto Nazionale dei Cambi con l'Estero alla *Deutsche Verrechnungskasse*. **Germania 1.9**. Notizie su: ministro Raffaele Casertano; Banca Ungaro-Italiana, Budapest; Italo Maffei; Galeazzo Pini, Budapest; Bonifacio Delfo; Vitaliana Gizzi Ziccardi; Mario Camisi, Oreste Ziccardi; A.M.M.I.; *Gesellschaft fuer Elektrometallurgie*, Berlino; Consorzio materie prime per ceramiche vetrerie, Lipsia; Siemens-Halske AG, *Finanzabteilung*, Siemens-Stadt, Berlin; Fernando De Lucia, Cons. Praga; Monopolio Carboni, Verona; A.G.I.P.

Busta 203

- Cinematografia. Già Germania 1.5. **Germania 1.10**.

°[1944/1945]- Accordi cinematografici Italia-Germania del 23.3.1944. **Germania 1.10.A**. Noto questi documenti:

*12.1.1944, MCP a Ministro Finanze, sono in corso trattative per la revisione degli accordi cinematografici italo-tedeschi; l'esportazione di film italiani sarebbe riservata alla società tedesca TRANSIT –Film GmbH, a mezzo *clearing*;

*24.1.1944, Brescia, Finanze DG Scambi e Valute, dg Carlo Helbig a MAE DGAC Salò, 20474, il dr. Pizzi di Istituto Nazionale Cambi con l'Estero è stato delegato a partecipare a Monaco alle conversazioni per la conclusione del nuovo accordo cinematografico italo-germanico;

*31.1-4.2.1944, Berlino, accordo italo germanico per gli scambi cinematografici raggiunto dal rappresentante della *Reichsstelle fuer den Filmaussenhandel in der Reichsfilmkammer Berlin* (dr. Guenther Schwarz) e quello della DG Spettacolo del MCP (dr. G. Venturini, dg di DG Spettacolo); esclusivista per la Germania ed i paesi occupati (Belgio, Francia, Governatorato Generale, Grecia, Norvegia, Olanda, paesi occupati dell'Est, Protettorato di Boemia e Moravia, Serbia, Albania) TRANSIT-Film GmbH che li assegnerà esclusivamente alla DIFU ed alla D.F.V. *Deutsche Film Betrieb*; esclusivista da parte italiana: la C.E.F.I. Consorzio per l'Esportazione dei Film Italiani, Venezia, esclusivista per l'esportazione dei films italiani, e per l'importazione l'E.N.A.I.P.E. Ente Nazionale Acquisti Importazioni Pellicole Estere, Venezia. Films citati: "Carmen", "Rigoletto", "Corona di ferro", "Dopo divorzieremo";

*s.d., schema del D. Duce della RSI di approvazione e ratifica dell'accordo italo-tedesco per gli scambi cinematografici, Berlino, 4.2.1944; c'è anche la relazione del MCP DG Spettacolo (s.d.; allegata a MCP Gabinetto G. Almirante a MAE DGAC, 17729 GAB, 29.8.1944) che chiarisce come l'accordo, la cui conclusione era stata particolarmente laboriosa, fosse a complemento e parziale

modifica dell'accordo del 1942 decaduto a seguito degli avvenimenti del 25 luglio, mentre quello supplementare del maggio 1943 non era stato perfezionato;

*21-23.3.1944, Parigi, protocollo degli accordi sulle relazioni cinematografiche italo-francesi, sottoscritto, per Amb. Parigi, da Sergio Bernasconi, e per la DG Spettacolo del MCP, da Achille Valignani; per Amb. Germania a Parigi, da von Kutschenbach, e per *Militaerbefehlshaber* da Derichsweiler. Films citati: "*Service de nuit*" (Francinex), "*Vie de Bohème*" (Scalera), "*Le mort ne reçoit plus*" (Cimep), "*Les petites du Quai des fleurs*" (Cimep); "*Graine au vent*" (Lux);[1040] "*Boîte aux rêves*" (Scalera);

*26.3.1945, appunto per il Ministro delle Finanze di Trattati II G.5: l'accordo italo-germanico fra MCP e Ministero Propaganda del *Reich*, stipulato pochi mesi dopo la nostra capitolazione e ratificato nell'autunno 1944, era apparso a Finanze pregiudizievole agli interessi italiani e, d'altra parte, molti dei paesi per i quali TRANSIT era esclusivista erano ormai caduti in mano nemica; per ovviare a tali difetti nel dicembre 1944 aveva avuto luogo in Milano una prima presa di contatto fra il dg della Cinematografia del Ministero della Propaganda del *Reich*, Dr. Vries (assistito dal ten. von Daalen di Amb. Germania) e il dr. Ugo Morabito, consigliere commerciale a Berlino, il prof. [Lamberto] Toti Lombardozzi, direttore di E.N.I.E.F., il dr. Gandolini di MCP e il sig. Volonteri di E.N.I.E.F., per trattare la revisione dell'accordo del febbraio 1944 (richieste italiane erano: eliminazione del pagamento, in parte mediante versamento in conto bloccato; aumento del valore dei *films* da pagare dai tedeschi in *clearing*; eliminazione dell'esclusività per i territori occupati dalla Germania); l'appunto fu inviato a MAE DGAC allegato a Finanze DG Scambie Valute a MAE AC, Trattati II G.3, 6.4.1945, dove veniva precisato che le trattative milanesi non avevano ancora condotto ad un risultato definitivo.

Notizie su: Sampieri, di MCP DG Spettacolo; *Filmpruefstelle*, Parigi; Ferrania, fabbrica di pellicole, suo potenziamento.

°[1944]- Pellicole cinematografiche. **Germania 1.10.B**. Amb. Berlino annuncia che Concini sarà a Venezia per riferire sul film "Squadriglia bianca" (febbraio 1944); sempre Amb. Berlino chiede di ottenere tramite MCP l'autorizzazione di G. Forzano per la rappresentazione di "Madonna Oretta"[1041] al Teatro Budapest (maggio 1944).

-[1945]- Fondi per la rappresentanza italiana in Germania. **Germania 1.11**.

°[1943/1945]- Fondi in R.M. esistenti presso l'Amb. d'Italia in Berlino. Pratica passata per competenza all'Ufficio Amministrativo. **Germania 1.11.A**. Notizie su: SSS Aeronautica Ufficio

[1040] Era una società del gruppo Riccardo Gualino.

[1041] Commedia lirica di Primo Riccitelli, su libretto di Forzano. Vedi: G. Forzano, *Come li ho conosciuti*, Roma, 1957, p.101.

Stralcio ex Aeronautica, Direzioni Generali Costruzioni, Servizi, Armi e Munizioni ed Esperienze, capo ufficio col. G.A. ing. Pietro Torri; maggiore commissario Gastone Boulang dell'Ufficio Italiano di Collegamento Sezione Marina; forniture delle ditte germaniche, pagamento in *clearing* o in R.M. liberi ed importi a disposizione degli Addetti Militare, Marina e Aeronautica (milioni di R.M. 16,8; 0,558; 61,7; in totale: R.M. 79,1 incamerati da Amb. Berlino); col. AArn Alighiero Tondi, Capo di Gabinetto SSS Aeronautica; col. AArn A. Altomare; forniture della ditta Siemens; FFAA SSS Aeronautica Ufficio Stralcio ex Ministero Aeronautica capo Uffici Stralcio col. AArn D. Vecchi.

°[1943/1945]- Credito di un milione di Marchi oro concesso dalla Germania all'Ambasciata d'Italia a Berlino. **Germania 1.11.B**. MAE chiese l'indicazione dei rispettivi fabbisogni a Bratislava, Bucarest, Budapest, Sofia, Madrid, Bangkok, Sinking [*sic*], Tokio, Atene, Belgrado, Lussemburgo, Parigi. Notizie su: Bortoletto, dg Scambi e Valute (successore di Carlo Helbig; vedi Busta 213); Formichella, del MAE; col. Sanguineti, SSS Marina; Del Pesce, SSS Esercito; Iacurti, contabile di DGT Div. Portafoglio dello Stato; Dellera e Rognoni, di MCP; Vecchi e Spinedi, di DG Scambi e Valute (ottobre 1944); cambio febbraio 1945: FS 1@Lit.5, 8026. Vedi Busta 205, accordo 5.2.1944.

-Mercanzie caricate a bordo di piroscafi. Pratica generale. **Germania 1.12**.

°[1944]- Documenti di carico riguardanti partite di merci caricate su navi tedesche rifugiatesi in porti italiani. **Germania 1.12.A**.

°[1944/1945]- Merci germaniche sequestrate in Francia mentre erano a bordo di piroscafi. *Recca*, *Lapland*, *Guido Brunner*, *Rialto*, *Rex*, *Libano*, *Alicantino*. **Germania 1.12.B**.

°[1944]- Siluramento di un piroscafo tedesco in acque spagnole. **Germania 1.12.C**.

°[1941/1944]- Piroscafo *Uckermark*. Requisizione di partite di merci. **Germania 1.12.D**. In base al Decreto del Governatore Generale dell'AOI del 2.7.1940, n. 933, si era proceduto ad alcune requisizioni: carico di gomma greggia e caffè (proprietaria la ditta Goossens & Van Rossem, di Rotterdam) giunta a Chisimaio su nave dell'Hamburg-Amerika Line, merce immagazzinata presso la R. Marina; merci giunte a Chisimaio e Massaua a bordo di navi di HANSA (pasta di cocco, arachide, semi di lino). Della questione se ne occuparono: MAI DG Affari Economici e Finanziari, Direzione Affari Economici; ASA Azienda Speciale Approvvigionamenti del Governo Generale dell'AOI, Addis Abeba, presidente P. Giala Nella (settembre 1940); Saponificio Somalo SASS; Azienda Ammassi Cereali; Ferrata, cg ad Amsterdam; *COVAL Commissie voor Aangehouden Lading*, Amsterdam, costituita nell'ottobre 1939 per proteggere gli interessi olandesi per carichi requisiti.

-Appunti sulla situazione interna tedesca. **Germania 1.13**.

°[1944]- Situazione finanziaria. **Germania 1.13.A**. C'è: "**Boll.**", n. 74, 14.3.1944. Notizie su: situazione banche private in Germania (periodo 1937/1943), da "Bankwirtschaft", s.d. ma, credo, maggio 1944; bilancio dello Stato tedesco, articolo di Heinrich Hennemann in occasione

dell'abolizione del Ministero delle Finanze di Prussia , da "Deutsche Allgemeine Zeitung", s.d., ma settembre 1944; *Dem Frieden entgegen*, in "Tages-Anzeiger", Zurigo, 8.9.1944.

°Situazione alimentare. **Germania 1.13.B**. **Fuori posto**: **NNCC**, novembre 1944, situazione istituti di credito in Germania; **Germania 1.13.B**., luglio 1944, commercio estero della Germania, traduzione dell'articolo *Der Lieferant Europas*. *Il fornitore dell'Europa*, da "Die Wirtschaftskurve", giugno 1944.

°[1944/1945]- Situazione economica. **Germania 1.13.C**. Notevole la serie di dispacci da Amb. Berlino sulla situazione economica in Germania, specie quelli con oggetto "Economia di guerra":

*aprile 1944, sintesi della conferenza tenuta a Parigi il 26.4.1944 dal prof. Hunke, presidente della Camera di Commercio di Berlino;

*aprile 1944, discorso del ministro Funk a Vienna sulla politica finanziaria (31.3.1944);

*25.4.1944, economia di guerra (allevamento bestiame da cortile; doveri degli osti; problema dei grassi; avanzamento per merito dei lavoratori stranieri; riparazione degli orologi; applicazione del *Leistungssozialismus*;

*maggio 1944, giustizia distributiva nei consumi civili;

*maggio 1944, produzione del tabacco in Germania;

*maggio 1944, economia di guerra (disciplina dei prezzi; produzione razionale e *REFA Reichsausschuss fuer Arbeitsverfahren*; nuovi distintivi per i lavoratori russi; mobilitazione dei lavoratori, azione del *Gauleiter* della Turingia Sauckel [antico marinaio]; raccolta dei tessili; soggiorno nei luoghi di cura e villeggiatura; riparazione di porcellane e terraglie; generi alimentari in vetrina; organizzazione del baratto);

*maggio 1944, produzione europea della seta naturale e suoi prezzi (articolo di "Deutsche Bergwerkszeitung" n. 81, 1944; maggio 1944);

*maggio 1944, produzione e socialismo (nomina dei Pionieri del lavoro, fra essi il costruttore di aerei Dornier; legioni operaie di Bismarck e Piano Beveridge; discorso del dott. Ley ai vincitori del *Reichsberufwettkampf* a Dresda; capo della Gioventù, Artur Axmann)[1042];

*16.8.1944, riforme e misure interne per la guerra totale, discorso di Goebbels (ad un gruppo di lavoratori presentati dal ministro Baacke) e del ministro delle Poste, Ohnesorge, e della Giustizia, Thierack; *Leistungssozialismus*; impiccagione di otto ufficiali "*allo sbarco Alleato sulla Costa Azzurra*"; attentato ad Hitler del 20 luglio;

*settembre e ottobre 1944, servizio totalitario del lavoro, sospensione obbligatoria degli studi per rispondere agli obblighi di mobilitazione, riduzione della pubblicazione dei periodici; notizie di carattere economico sulla Germania (indice del costo della vita; modificazioni al razionamento;

[1042] Hagen 18.2.1913-Berlino 24.10.1996; successore di Baldur von Schirach nel 1940.

divieto della pubblicazione di cartoline illustrate; fabbricazione di strumenti musicali, giocattoli e ninnoli per alberi di Natale, attrezzi per sport e ginnastica, lamette e rasoi, calzature su misura per civili; riduzione drastica del numero dei periodici);
*blocco delle esistenze di carburante liquido in Germania (Decreto 31.8.1944, in "Rechtsanzeiger", n. 198, 4.9.1944; telespresso 10170/2036, 8.11.1944, Amb. Berlino a MAE DGAC);
*ottobre 1944, merce giacente per l'esportazione, per il commercio di transito e passaggio (trascrizione del Decreto pubblicato in "Deutscher Reichsanzeiger" 6.10.1944, n. 224);
*condizioni dell'industria tedesca dopo i bombardamenti e le perdite territoriali dell'estate 1944 (telespresso 11544/2355, 11.12.1944, Amb. Berlino a MAE, con sigla per visto di Mussolini); articolo di Schwarz von Berck su "Das Reich"; perdita miniere di rame e bauxite nei Balcani, di ferro in Lorena, di Nikopolo e di nichelio di Petsamo;
*febbraio 1945, notizie pervenute da fonte fiduciaria a MAE Collegamento GNR (controllo bancario, restrizioni delle razioni, riduzione della circolazione dei treni diretti ordinari, permesso di polizia per i viaggi oltre i 100 km., carta viveri per cavalli, razionamento dei fili massellati al selenio e degli elettrodi saldati, riduzione delle lettere raccomandate; fabbricazione delle penne stilografiche, risparmio del legname, sostituzione dei timbri dietro consegna di quelli vecchi, sospensione dell'erogazione della corrente elettrica e del gas, servizio autobus).
°[1944/1945]- Commercio estero tedesco. **Germania 1.13.D**. Articolo di P. von Schnoeller, *Il Reich, il Danubio ed il Sud-Est. Vienna tramite culturale e commerciale dell'Europa sud-orientale*, in "Bukarester Tageblatt", 4.8.1944.
°°[1944]- Accordo danese-tedesco-finlandese-svedese per il fabbisogno di legname. **Germania 1.13.D**. L'accordo fu firmato a Berlino, il 23.1.1942 e ne conseguì l'istituzione di una commissione per il trattamento comune del fabbisogno di legname. L'Ungheria aderì il 7.2.1944. C'è anche articolo dell'accordo germano-romeno del 9.2.1944 firmato a Bucarest da Carl Clodius e dal vice presidente del CdM Michele Antonescu; articolo: O.E., *Die deutsch-rumaenischen Wirtschaftsabmachungen*, in "Bukarester Tageblatt", s.d., ma marzo 1944.
°[1944/1945]- Situazione militare. **Germania 1.13.E**. Notizie sulla situazione militare inviate da Amb. Berlino (giugno-dicembre 1944). Notizie su: evacuazione dei connazionali dalla Pomerania e Stettino (marzo 1945); truppe del generale Wlassow; 2° Gruppo Caccia italiano (gennaio 1945); nuovi caccia tedeschi che emettono getti di aria liquida per provocare la formazione di ghiaccio sugli aerei avversari.
°[1944]- Atteggiamento Nunzio Apostolico. Bratislava. **Germania 1.13.F**. Copia del telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 10089 PR, 14.12.1944, Amb. Berlino a Gabinetto). Si tratta del Nunzio a Berlino, non a Bratislava. Nel testo del telegramma il Ministro di Slovacchia a Berlino viene citato

perché presente alla colazione alla quale partecipò il Nunzio, il quale si espresse in modo insolitamente amichevole verso la Germania ed approvò manifestazioni vivamente anticomuniste dei commensali. Vedi Busta 37.

-[1944]- Volk sig. Heinrich [o Hans Eugen]. Infrazioni valutarie. **Germania 1.14**.

-[1944]- Margon sig. Vittorio [o Viktor]. Sequestro e vendita di suoi beni siti in Germania. **Germania 1.15**.

-[1944]- Federazione Italiana Consorzi Agrari. **Germania 1.16**. Notizie su: esportazione in Italia di seme patate.

-[aprile/maggio 1944]- Problemi dei prezzi. Rapporti con le autorità tedesche. **Germania 1.17**. Relazioni di Carlo Fabrizi, Commissario Nazionale Prezzi: suo colloquio con Rahn (15.5.1944); incontro ad Orzinuovi con Rentrop[1043] e Glisman (20.4.1944); incontro dei suoi funzionari, Massi e Tomizza, con addetti alla *Preisregelung Abteilung*, Verona (2.5.1944); "*Massime*", cioè prezzi massimi impegnativi per i prezzi, indicate da Rahn; lettera di Rahn al Duce, 19.4.1944.

- Ferrovie dello Stato. Pratiche varie svolte in Germania. **Germania 1.18**.

°[1944]- Deposito in Franchi svizzeri presso la *Deutsche Bank*, di Essen. **Germania 1.18.A**.

°[1943]- Carri delle Ferrovie polacche. **Germania 1.18.B**. Erano stati concentrati a Canfanaro (comune a 30 Km. a nord di Pola, sulla linea ferroviaria per Fiume], per essere utilizzati sulle linee Canfanaro - Rovigno e Canfanaro - Pola e su quella Pola - Pisino.

°[1944]- Corrispondenza di carattere generale. Ferrovie dello Stato. **Germania 18.C**.

°[1943/1945]- Statistica carri ferroviari inviati in Germania. **Germania 1.18.D**.

°[1944]- Delegazione ferroviaria italiana in Albania. Personale internato in Germania. **Germania 1.18.E**. A fine dicembre 262 dipendenti erano ancora internati a Lipsia. I capi se ne erano tornati in Italia.

°[1944]- Società ferroviarie italiane esercenti linee secondarie. Questione con le autorità tedesche. **Germania 1.18.F**. Indicazione dell'esistenza dei seguenti accordi: 14.3.1942, Roma, protocollo confidenziale; 14.3.1942, Roma, accordo sulle prestazioni e somministrazioni reciproche delle Forze Armate italiane e tedesche (modificato col Protocollo addizionale 16.12.1942 e scambio note del 18.6.1943: vedi ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Comitato italo-tedesco, Accordo militare); 21.10.1943, Fasano, accordo (vedi *supra* Busta 202); 17.12.1943, Fasano, protocollo di proroga del precedente (vedi *supra* Busta 202). Invece, per MAE DGAC non risultava esistere un trattato italo-germanico del 15.3.1942 (DGAC a Comunicazioni Gabinetto Ufficio Legislativo, 41/03422, 7.12.1944); ed inviò invece un estratto dal IX Protocollo segreto, Roma, 14.3.1942, "*II. Trasporti di carbone. 33*"

[1043] Consigliere ministeriale, rappresentante presso Rahn del Commissario del *Reich* per la formazione dei prezzi: *Klinkhammer*, p. 227.

che prevedeva l'aumento dei mezzi ferroviari italiani a fronte dell'accresciuto quantitativo di carbone importato in Italia dalla Germania (da tonnellate 1.050.000 a 1.200.000 mensili), anche in relazione alla possibilità di ricorrere o meno al trasporto sul Reno. Le forniture di carbone all'Italia comprendevano il quantitativo da trasferire alla Romania, contro fornitura di nafta all'Italia.

-Rapporti commerciali italo-tedeschi. Esportazioni in Germania. **Germania 1.19**.

°1944- Forniture tabacchi alla Germania. **Germania 1.19.A**.

°°[1943 e 1945]- Situazione tabacchi in Germania. **Germania 1.19.A**.

°°[1943/1944]- Convenzione tra i Monopoli di Stato e la ditta Georg Schuenemann [& Co. Tabak-Import Bremen]. **Germania 1.19.A**. Convenzione del 20.1.1943, Roma, per l'esportazione di tabacchi greggi di produzione italiana nell'anno 1944; protocollo sottoscritto da Schomaker, del Ministero del *Reich* per l'Economia, e Quinke, del Ministero del *Reich* per gli Armamenti e le Produzione Belliche, ed i Monopoli di Stato (Boselli, Ghelli, Pantoli), Roma, 25.9.1943, sui servizi tabacco nei territori occupati dalle truppe tedesche (kg. 13 milioni, oltre i 3 milioni già concordati per il 1943).

°°[1941/marzo]1943- DGAC II. Omnipol, agenzia di Praga. Amministrazione dei Monopoli di Stato. **Germania 7.1-6.a.** Sede di Omnipol: Praga, Via Chravat, 2. Vendita ad Omnipol da parte dei Monopoli di Stato italiani di una partita di tabacco requisito a Spalato all'atto dell'annessione della Dalmazia. La Regia dei Tabacchi di Praga aveva acquistato questa partita di tabacco, in forza della convenzione del tabacco del 6.12.1935, visionandolo per la rispondenza alla qualità pattuita, e doveva pagare il prezzo alla Skoda che aveva effettuato forniture al governo jugoslavo e che avrebbe dovuto consegnare dei *Bonds* jugoslavi che ormai, venduto il tabacco ad Omnipol, sarebbero stati annullati a favore degli Stati successori (appunto consegnato dalla Delegazione germanica, datato Brioni, 11.8.1942). Notizie su: dr. Planansky, di Omnipol; Costantini e Morante di scambi e valute; Ritter, della ditta Martin Brinckmann; accordi italo-germanici del 19.6.1941 e conversazioni fra i Monopoli di Stato ed il Ministero dell'Economia (25-30.6.1941).

°[1942/1945]- Forniture di prodotti agricoli. Già: Germania 3.1-12. **Germania 1.19.B**. Notevole serie di testi di accordi e protocolli d'intesa (talvolta c'è solo l'indicazione dell'accordo) in materia di scambi commerciali fra Italia e Germania e territori occupati di vegetali ed alimentari:

*30.9.1940, Verona, accordo per la collaborazione nel campo agrario;

*27.10.1940, accordo italo-tedesco nel campo agricolo;

*18.5.1941, accordi sanciti nel protocollo della Commissione italo-germanica per l'interscanbio delle sementi;

*7-8.6.1941, Bologna, conversazioni sull'uniformizzazione dei metodi di analisi e piombatura nello scambio delle sementi fra Italia e Germania (ex Protocollo 18.5.1941; partecipanti: Ernst Nieweg, per

Reichsbauernfuehrer, Berlino; Heinrich Eggebreggt, presidente gruppo professionale per analisi sementi presso *Reichsverband,* Ricerche ed Analisi, di Halle/Saale; Reinhold Niepelt, *Saatgustelle*, Berlino; Ettore Mancini, direttore Istituto di Agronomia e Coltivazioni Erbacee, Università di Bologna e Laboratorio analisi delle sementi; Vittorio Rossi, vicedirettore del Laboratorio);

*30.9.1941, Verona, accordo;

*30.4.1942, Monaco B., protocollo di approvazione dello schema del contratto di coltivazione delle piante officinali;

*24.7.1942, accordi di Ratisbona;

*1°.10.1942, Roma, protocollo della riunione della Sottocommissione italo-germanica per le piante officinali e le droghe (*Gewuerz*), coltivazione e fornitura di senape nera alla Germania; in esecuzione degli accordi di Ratisbona del 24.7.1942; contratti previsti dal protocollo di Monaco del 30.4.1942; clausola dell'arbitraggio amichevole di Amburgo (*Hamburger Freundschaftliche Arbitrage*); promemoria di Amb. Germania W 2317/43, 25.6.1943, che sollecita l'assenso del Presidente del Comitato Governativo Italiano [Giannini] partecipato con Giannini a Clodius, 16495/80, 23.7.1943, e n.v. DAC II, 16496/330, 23.7.1943;

*1°.10.1942, Roma, testo del protocollo sulla coltivazione e la fornitura di senape nera raggiunto dalla Sottocommissione italo-germanica per le piante officinali;

*26-27.10.1942, Roma, testo del protocollo della riunione degli esperti per le sementi da orto e da fiore della Commisssione mista italo-germanica per le sementi;

*28-29.10.1942, Roma, testo del protocollo della riunione degli esperti per le sementi di grande coltura della Commissione mista italo-germanica per le sementi;

*16.12.1942, protocollo confidenziale, include l'approvazione dei protocolli riguardanti le sementi orticole e da prato;

*27-28.1.1943, Roma, riunione della Commissione degli esperti italiani e tedeschi per le polpe di frutta e di agrumi, ex accordo 31.10.1942;

*2-3.2.1943, Monaco B., testo del protocollo della riunione della Commissione italo-germanica per le sementi orticole (Fernando Pagani; Tobia Javazzo; Daniele Prinzi; Giuseppe Scala; Dario Guzzini; Erich Mueller, Reinhard Seidel, Wolfgang Schwerin; Nicolai Nicolaisen; Konrad Kampo, Hans Preusker);

*4-5-2.1943, Monaco B., riunione del Comitato degli esperti ortofrutticoli italiani e tedeschi (a proposito di: contingenti, prezzi, caratteristiche e costi delle attrezzature dei carri ordinari per l'esportazione, attività degli agenti, contratto tipo per la fornitura di polpe di agrumi e frutta);

*5-6.2.1943, Monaco B., testo protocollo delle riunioni tenute dalla Sezione agricola della Commissione italo-germanica delle sementi di grande coltura, a complemento degli accordi di Roma,

29.10.1942 e di Monaco del 5-6.2.1943 (Guenther Hoyer; Comm. Alfredo Pini, Dr. Giuseppe Scala, Dr. Daniele Prinzi, Dr. Tobia Javazzo, Dr. Vittorio Marchi, Dr. Virgilio Del Rio);

*5-6.2.1943, Monaco B., testo dell'accordo per importazione di vino e bevande vinose e succhi d'uva concentrati in Germania nel 1943 (Dott. Giuseppe Scala, Cons. Naz. Napoleone Rossi di Montelera rappresentante della Federaz. Naz. Fascista degli Industriali dei vini ecc., Dott. Stefano Tonazzi rappresentante dell'Ente Naz. Della Cooperazione; Dott. Betz, Major Scherr);

*7.2.1943, Monaco B., testo del protocollo sulle questioni circa la fornitura di prodotti ortofrutticoli congelati ed ortaggi essiccati italiani alla Germania;

*9.2.1943, Monaco B., accordo per esportazione di formaggio per l'anno 1943 fra *Boemisch-Maerischen Ein-und Ausfuhrstelle fuer Erzeugnisse der Nahrungs-und Landwirtschaft*, Praga (Helmut Luschof) ed Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero I.C.E. (dott. Giuseppe Scala, Angelo Ferrari, Sabato Visco, Sandro Bacchetti, Giovanni Fabbrici, Duilio Rinesi);

*9.2.1943, Monaco B., accordo per l'esportazione di formaggio per l'anno 1943, concluso fra *Reichsstelle fuer Milcherzeugnisse, Oele und Fette*, Berlino (Max Heublein) ed I.C.E. (Giuseppe Scala, Ferrari, Bacchetti, Rinesi);

*9.2.1943, Monaco B., accordo per l'esportazione di latte condensato fra *Reichstelle fuer Milcherzeugnisse, Oele und Fette* (Max Heublein) ed I.C.E. (Scala ed altri);

*9.2.1943, Monaco B., accordo per esportazione del latte condensato nell'anno 1943 fra *Beomische* ecc. ed I.C.E.;

*10-15.3.1943, Roma, testo protocollo delle riunioni tenute dalla Sezione Agricola della Commissione italo-germanica delle sementi di grande coltura (Guenther Hoyer, Wilhelm Weber, Alfonso Pini, Giuseppe Scala, Daniele Prinzi, Tobia Javazzo, Vittorio Marchi, Virgilio Del Rio);

*aprile 1943, progetto d'istituzione della Commissione italo-tedesca per l'allevamento del bestiame, in esecuzione del punto IV delle trattative dei periti sullo scambio di bestiame da allevamento e da riproduzione, previste dall'accordo nel campo agricolo del 27.10.1940, adesione dei periti germanici (Dott. Brummenbau, Dott. Witt, Prof. Schmidt, Dott. Pflaumenbau);

*19.4.1943, Ferrara, comitato italo-germanico degli esperti ortofrutticoli, a complemento accordi del 5.2.1943 in seno al Comitato Misto italo-germanico per la importazione dei prodotti ortofrutticoli dall'Italia durante il 1943 (Francesco Boccadifuoco, Fernando Pagani, Stefano Tonazzi; Muller);

*19-20.5.1943, Ferrara, testo accordi relativi alla ripartizione dei contingenti e determinazione dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli primaverili-estivi da esportare in Germania e fornitura alla Germania di patate primaticce; e benestare del governo italiano all'intesa (Giannini a Clodius, presidente del Comitato Governativo Germanico, Berlino, 42/13505/74, 16.6.1943);

*20.5.1943, Ferrara, testo delle intese raggiunte in materia di modalità per la fornitura delle patate primaticce (esperti: Heicht, Bruhn, Rottengattner; Martelli, Avella, Ortali, Tonazzi; CNEIPO; Federesport; *Reichsstelle fuer Garten und Weinbauerzeugnisse als Ueberwachungsstelle*);
*7-8.6.1943, Bologna, testo resoconto delle conversazioni sull'uniformizzazione dei metodi di analisi e piombatura nell'interscambio delle sementi agricole (Nieweg Ernst, Heinrich Eggenbregt, Niepelt Reinhold; prof. Ettore Mancini, Vittorio Rossi);
*7-8.6.1943, Bologna, Convenzione per l'interscambio delle sementi agricole; n.v. Amb. Germania W 3155/43, 2.9.1943;
*15-18.7.1943, Roma, protocollo per esportazione ortofrutticoli congelati ed essiccati (dott. Recke; Giuseppe Scala); appunto AC II, 42/18050/356, 14.8.1943 E APPUNTO Amb. Germania 4.9.1943;
*23.12.1943, Finanze DG per gli Scambi e per le Valute, Brescia: l'Ente Economico della Ortifrutticoltura (L. 18.5.1942, n. 566; commissario Enea Venturi) di Thiene informa che l'Intendenza germanica a Verona non ha accettato di mettere a disposizione del Delegato della *Saatgustelle* di Berlino la somma necessaria al pagamento di sementi agricole fornite da ditte italiane su suo ordine nel novembre 1943, in quanto a suo dire, a decorrere dal 1°12.1943, sarebbero stati ripristinati i conti compensati con la Germania con un accordo che, invece, doveva ancora essere firmato; MAE DAC chiese, nel frattempo, ad Amb. Germania (Graeff; Wendt; Schwendt) di pagare in contanti (appunto 41/00096, 30.12.1943).
Notizie su: Agricoltura e Foreste, DG della Produzione Agricola (sttembre 1943), Segretariato Generale dell'Alimentazione (già DG dell'Alimentazione; dicembre 1943), DG dell'Alimentazione e della sua Economia (gennaio 1945), DG della Tutela Economica dei Prodotti Agricoli (gennaio 1945), prof. Mario Mariani sostituito dal prof. Vittorio Ronchi quale presidente della Delegazione italiana per l'attuazione dell'accordo italo-germanico per la collaborazione nel campo agrario (gennaio 1943) e questo, poi, dal consigliere nazionale Ernesto Cauvin (12.7.1943); importazione di cereali dalla Germania in cambio di riso, quote d'integrazione a carico dello Stato italiano; campagna 1942/1943: riso esportato in Germania per il quale è dovuto il pagamento delle quote d'integrazione; maggiorazione prezzi del riso, formaggio e zucchero esportato in Germania (Agricoltura e Foreste DG Alimentazione e della sua Economia, Segreteria 3^ a MAE, 98053/seg 3, 5.1.1945); carbone per essicazione riso e granturco e forniture di olio alimentare per la popolazione civile italiana (febbraio 1945).
-[1944]- Rapporti commerciali italo-tedeschi. Notizie varie. **Germania 1.19.C**.
Corrispondenza di *Lpk* (Lipkau), *I nuovi accordi finanziari con l'Italia*, in "Deutsche Allgemeine Zeitung", 8.2.1944 (ripresa delle spedizioni di carbone in Italia ed accordo per l'invio di denaro alle famiglie degli internati con rilevante accorciamento della procedura di *clearing*).

-[1943]- Esportazione prodotti tessili. Già Germania 7.1.48. **Germania 1.19.D**. Amb. Germania fa presente che esiste un notevole arretrato quanto alle pattuite spedizioni di seta naturale in Germania per il secondo semestre 1942 e del 1943; 400.000 metri già pagati sono fermi a Como perché manca la licenza italiana d'esportazione (appunto W 3161/43, 4.9.1943). Dopo credo che le cose cambiarono diametralmente.

Busta 204

-Rapporti commerciali italo-tedeschi. Importazioni dalla Germania. **Germania 1.20**.

°[1944]- Importazione di pesce fresco dalla Norvegia. **Germania 1.20.A**. Notizie su: importazione di sale dalla Germania; importazione di pesce dalla Danimarca.

°[1944/1945]- Importazione dalla Germania di prodotti chimici. Ditta Carlo Ferrario [Milano]. **Germania 1.20.B**. Notizie su: Verrecka, Berlin.

°[1944/1945]- Importazione di carbone dalla Germania e pratiche relative. **Germania 1.20.C.** Notizie su: personale delle Ferrovie dello Stato dislocato negli uffici di Essen, Kattowitz e Saarbruecken; Comunicazioni DG Ferrovie dello Stato, Servizio Approvvigionamenti, Ufficio Monopolio carbone (ottobre 1943).

°[1944/1945]- Importazione sale dalla Germania. **Germania 1.20.D**.

°[1944]- Forniture tedesche di cereali. **Germania 1.20.E**. Articolo da "Il Corriere della Sera", 10.2.1944.

°[febbraio 1945]- Importazione olio combustibile dalla Germania. **Germania 1.20.F**. l bombardamenti sulla linea del Brennero resero necessario il transito in Svizzera, che, richiestane, lo rifiutò (vedi Busta 204).

- Rapporti commerciali italo-tedeschi. Trattative ed accordi. **Germania 1.21**.

°Esportazione libri e periodici in Germania. Già DAC II: Germania 7.1-17. **Germania 1.21.A**.

°°[1944]- Esportazione di libri e periodici in Germania. Corrispondenza di carattere generale. **Germania 1.21.A.1**. Notizie su: Centro Librario Italiano, di Lipsia; Messaggerie Italiane di Giornali, Riviste e Libri S.A., sede provvisoria di sfollamento a Paderno Dugnano, Palazzo delle Scuole.

°°[1943/1944]- Riviste con testo bilingue. Scambio tra Germania e Italia. **Germania 1.21.A.2**. Notizie su: I.R.C.E. Roma, Via Quattro Fontane, 20; Luciano De Feo; schema di scambio di note per concordare la franchigia daziaria per le riviste tedesche in "*Deutsch-Italienische Ausgabe*" ed italiane in "*Edizione italo-tedesca*" (aprile e maggio 1943); periodici con testo bilingue: "Adler", "Signal", Tempo", "Illustrazione Italiana"; accordo culturale italo-germanico, in vigore dal 1°.1.1943; MCP

Gabinetto, capo di Gabinetto Almirante; accordo 19.6.1941 per i giornali illustrati; testo a stampa del Protocollo, Roma, 5.2.1942, questioni fiscali.

- Ricupero crediti**. Germania 1.22**.

°[1943]- Lottie Pedone Lagerwey. **Germania 1.22.A**.

°[1943/1944]- Ditta Petrolita. Recupero credito. **Germania 1.22.B**. Bruno Rizzi, Gargnano, era azionista al 20% della Petrolita, di Krosno, amministrata dall'ebreo Szalo Jungermann e proprietaria della miniera di Klimkufka di Krosno, miniera ceduta dopo lo scoppio della guerra alla Fortuna Naphta Industrie mbh, Stanislau. Quando il Rizzi chiese d'incassare il proprio credito per dividendi al *Monopolbetrieb fuer Mineraloel*, Varsavia, e poi a *Verbindungsstelle Frankreich der Organisation der Deutschen Wirtschaft* (Paris, Rue de Presbourg) gli fu chiesto, in primo luogo, di dare prova della sua appartenenza alla razza ariana. Ciò che gli riuscì facile. Poi ogni sua richiesta rimase senza risposta.

°[1941/1944]- Bruns dott. Albert. Già Germania 28.1.32/1943. **Germania 1.22.C**. Si trattava di una somma (Lit. 75.000) accreditatagli il 31.3.1941 dal CG Germania ad Addis Abeba, tramite Banca d'Italia di quella città, istituto che non aveva dato corso al mandato prima dell'ingresso delle truppe inglesi (6.4.1941).[1044]

°[1944]- Hopreiter sig.ra Paula. Ricupero credito (alla pratica s'interessa il cancelliere Benincà). **Germania 1.22.D.**

°[1943/1945]- Anna Penta ved. Pomodoro. **Germania 1.22.E**. Il debitore era AG fuer Glasindustrie, già Friedr. Siemens, Neusattl. Notizie su: CG Dresda, P. Ruggeri L[aderchi]. (novembre 1944).

°[1944/1945]- Boschetto Flli. Ricupero crediti. **Germania 1.22.F**. Con sede in Montecchio Maggiore (Vicenza), produceva conserve di frutta. Il debitore era *Einkaufsgesellschaft der Deutschen Konserven-Industrie mbh*, Werder-Havel; *Reichs-Kredit-Gesellschaft AG*, Berlin.

-**A-B**. Trattative italo-tedesche per la sistemazione dell'economia italiana. Parte generale. **Germania 1.23**.

°[1943/13.4.1945]- Trattative italo-tedesche per la sistemazione dell'economia italiana. Vedi le seguenti pratiche particolari: 1)- Germania 1.23.B. Trasferimento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. 2)- Regolamento pagamenti in compensazione. Già Germania 3.1. **Germania 1.23.A**. La documentazione dà contezza degli sforzi di Finanze e di MAE, coronati da ben poco successo, e non avrebbe potuto essere diversamente, perché il paese potesse riprendere l'attività economica in autonomia, come previsto dall'accordo italo-tedesco del 30.1.1944.

Noto:

[1044] Vedi ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Carte Assisi, appunto n. 17, Berlino, 19.8.1943.

*9.10.1943, appunto MAE per DGAC, 1/4511, telegramma di Anfuso, trasmesso tramite Amb. Germania "…*nostra richiesta per ripresa attività commerciali italo-tedesche su base clearing ha trovato presso Auswaertiges Amt non solo comprensione ma anche analoghe disposizioni. Ministro Schnurre si propone prendere quanto prima a tal fine personale contatto con Ambasciata Germania e nostri competenti Uffici*…". Altra copia in Busta 193;

*10.11.1943, appunto DGAC per Gabinetto, Moellhausen ha chiesto lo stato delle trattative commerciali italiane con altri paesi; non essendo possibile non dar seguito alla richiesta, DGAC indica il contenuto che la risposta dovrebbe avere (il sistema delle compensazioni private è stato seguito solo con la Turchia;[1045] applicazione pratica degli altri accordi interrotta dal 10.9.1943; redazione delle statistiche commerciali: al momento impossibili da compilare; tutti i conti commerciali italiani erano deficitari);

*gennaio 1944, telespresso 262/30, CG Monaco Capece a MAE/Amb. Berlino, comunica rapporto del dr. Giuseppe Boschin, capo dell'ufficio di Monaco di B. dell'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio con l'Estero, al console generale a Monaco B. circa l'andamento delle esportazioni italiane in Germania dall'ottobre 1943; descrizione del sistema tedesco di amministrazione delle importazioni dall'Italia, in linea con il *Marktordnung*: coordinamento delle competenze per le esportazioni verso il *Reich* affidato all'ufficio milanese del Plenipotenziario del Ministero dell'Economia (generale Leyers), coordinato con i Comandi militari da un ufficio di Speer a Milano; servizi diretti da personale delle *Hauptvereinigungen* assistiti da esponenti privati del commercio ed industria; acquirente tedesco monopolista le *Reichsstelle*; il rapporto di cambio Lit./R.M. è 1 a 10, non più 1 a 7,63;

*21.2.1944, appunto DGAC per Amb. Germania, ripresa degli scambi con la Germania a seguito degli accordi del 30.1.1944; problemi: blocco delle materie prime, accaparramento dei prodotti tessili e prodotti tecnici; comportamento arbitrario degli uffici economici militari periferici; accaparramento del materiale rotabile; esportazioni in Germania pagate all'80 % in moneta italiana, e non in *clearing*; controllo doganale esperito dai soli tedeschi; piena libertà nel rilascio delle autorizzazioni per proroghe e concessioni di licenze d'esportazione (chiarissima dichiarazione in tal senso di Viktor Peratoner, Commissario germanico per la Circoscrizione doganale della Zona delle Prealpi); comunicazioni telegrafiche e telefoniche interne ed estere inibite ai privati; revoca delle tariffe

[1045] Per la nozione di "compensazione privata" (operazione di commercio internazionale mediante la quale i pagamenti delle merci scambiate tra due Paesi vengono effettuati tra singoli importatori ed esportatori di ciascun Paese, in modo che allo scambio di merci corrisponda un movimento di fondi all'interno dei Paesi stessi) e differenza col sistema dei *clearings* per i quali era indispensabile una cassa di compensazione che eseguisse le operazioni d'incasso dagli importatori e di pagamento agli esportatori, vedi: A. Renzi, *Tecnica ecc.*, cit., Milano, 2, 1937, p. 173. Nel 1943 (prima dell'8 settembre) la compensazione privata era consentita solo con la Turchia; con gli altri paesi terzi (non nemici) erano autorizzabili solo gli "affari di reciprocità" (A. Renzi, *Tecnica ecc*., cit., 5, 1943, p. 312 e 332).

ferroviarie speciali per la Romania; necessità di addivenire ad un accordo su: quantificazione delle merci riservate al fabbisogno germanico; cessazione degli acquisti pagati in Lire; libertà di riprendere trattative e traffici con terzi paesi (vedi Buste 24 e 31); riattivazione del controllo doganale italiano; soppressione degli enti economici germanici la cui attività contrasti con gli accordi italo-germanici. L'atteggiamento assunto dalla Germania nei confronti dell'Italia quanto ai rapporti commerciali di questa con paesi terzi è ben evidente in Busta 218, Romania 1.10.A;

*27.3.1944, appunto di Finanza DG Scambi e Valute, Trattati II G.3, rapporti italo-germanici circa l'economia italiana ai fini della ripresa delle normali relazioni economiche e finanziarie dell'Italia con l'estero;

*14.4.1944, Finanze, Trattati II G., forma degli interventi delle autorità germaniche; incameramento della valuta incassata dalla Piaggio per vendite di aerei in Svezia e sequestro di motori della stessa fabbrica, certo per essere in grado di condizionare l'autorizzazione alla cessione alle autorità tedesche della valuta percepita;

*s.d., due appunti senza firma e s.d. forse redatti da Finanze DG Scambi e Valute, uno dei quali consegnato a mano al dr. Bolla del Gabinetto da Cantoni Marca; 1) punti più importanti nel quadro del chiarimento dei rapporti con la Germania, in riferimento al controllo dell'economia italiana: atteggiamento del *RuK* (sua mandataria era la ROGES, di Berlino: anche questa pagava in Lire le esportazioni italiane, fuori *clearing*); cessazione dell'uso del "*modulo giallo*" rilasciato dalla Confederazione degli Industriali a partire dall'8 settembre (vedi genesi di questa procedura in Busta 205, Germania 1.23.h, Finanze DG Dogane ed Imposte Indirette Ufficio III a MAE DGAC, 6598, 6.11.1944) e ripresa del regime delle licenze di esportazione concesse da Finanze; interferenze germaniche nel controllo doganale italiano e sulle disponibilità italiane di valuta estera (caso dell'esportazione di aerei Piaggio in Svezia); interferenze germaniche nelle questioni bancarie italiane; relazioni economiche italiane con l'estero; interessi minerari italiani in Albania e Grecia; naviglio mercantile italiano; 2) appunto intestato "Scambi e Valute": relazioni con la Germania; relazioni con i paesi terzi;[1046] rapporti finanziari in relazione al contributo italiano alle spese militari germaniche; dogane (prelevamenti e requisizioni; esportazione; estromissione dei doganieri italiani dalla Provincia di Lubiana, ancora formalmente italiana); demanio; personale degli uffici finanziari nelle zone del Litorale Adriatico e nelle Prealpi; convenzione finanziaria; contributo spese di guerra e suo utilizzo; prezzi, salari e stipendi corrisposti da uffici e comandi delle truppe germaniche; Guardia Repubblicana di Finanza (finanzieri internati; zona Litorale e Trentino; Scuola Allievi

[1046] I tedeschi che nell'accordo Funk-Riccardi dell'ottobre 1941 si erano visti riconoscere una posizione leggermente inferiore a quella italiana nell'area Mediterranea (A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., p. 416), dopo il crollo militare italiano imposero una inequivoca egemonia.

Finanzieri di Predazzo, sciolta per ordine del generale Brunner, capo delle *SS* e delle forze di polizia tedesche in Italia);

*18.4.1944, Finanze DG Scambi e Valute, Relazioni economico-finanziarie con l'estero della RSI; consegnato a mano il 19.4.1944 dal dr. Morabito a Cantoni Marca;

*2.6.1944, MAE elenco di 31 note verbali ed appunti diretti ad Amb. Germania rimasti inevasi (41/00646, Messaggerie Italiane, sequestro merce in Atene; 00104, mancata fornitura a Smalterie Venete; 00283, scambio granoturco contro cereali da panificazione; 00407, materiale dell'Istituto Tecnico Pisa; 00442, tentativo tedesco d'impossessarsi di valuta di pertinenza italiana; 00452, sequestro in Francia di colofonia di SAIS; 00517, naviglio mercantile italiano; 00669, naviglio mercantile italiano; 00581, grano di S.A.C.I.G.; 00596, Smalterie Venete; 00591 e 00992, A.M.M.I.; 00592, proroga versamento vecchio conto compensazione per sostanze patrimoniali e utili cittadini germanici residenti in Italia; 00645, esportazione sughero Ottone Boninato; 00650 e 00889, esportazione motori Piaggio; 00670, dirottamenti su Marsiglia di traffico diretto a Genova; 00671, evasione ad accordo di compensazione del 30.1.1944; 00672, attività Commissario della Zona delle Prealpi; 00698, attività Commissario Zona Litorale Adriatico; 00699, situazione debitoria di *Reichspost*; 00727, requisizione stazioni idrotermali; 00732, requisizione attività in Albania di A.I.P.A.; 00737, provvedimenti economici e finanziari adottati dalla Francia ai danni di cittadini italiani dopo l'8 settembre; 00828, accordo ungaro-tedesco di Vienna (vedi Busta 219); 00848, fornitura di 50.000 moschetti mitragliatori Beretta alle FFAA romene; 00849, richiesta tedesca delle masserizie di ebrei emigrati negli Stati Uniti d'America; 00890, situazione ALCREA; 00924, Italtannino, evasione ad accordo di compensazione del 10.1.1944; 00925, cessione fondi FFSS disponibili presso Banca Nazionale Serba, Belgrado e Banca Nazionale Bulgara, Skopje; 00975, capitano Valli, commissario straordinario Società Spalatina di Navigazione, Spalato);

*23.6.1944, Trattati II G.3, Appunto sul colloquio [20.6.1944; di Helbig e Morabito, di Finanze DG Scambi e Valute] con il consigliere commerciale di Amb. Germania [Graeff e Gumpert segretario dell'Ambasciata] circa le relazioni economiche italiane con l'estero;

*3.7.1944, W 2347/44, originale e traduzione, elenco di note verbali e appunti diretti ad Amb. Germania rimasti senza risposta; situazione al 3.7.1944;

*17.8.1944, 41/02166, MAE DGAC a Interno/Finanze/Agricoltura e Foreste/Comunicazioni/Economia Corporativa/MAE AP, AG, Amb. Berlino, trattative con la Germania per la sistemazione dell'economia italiana; vedi Busta 151;

*7.9.1944, DG FFSS verbale della riunione del Comitato Interministeriale per gli Scambi tenuta al MAE per trattare gli argomenti da inserire negli accordi (generale e commerciale, conservazione della residua flotta mercantile italiana) da stipulare con il *Reich*: dogane; piano di produzione italiano;

delimitazione attività uffici economici militari germanici in Italia, comprese Prealpi e Litorale Adriatico; rispetto dei nostri interessi all'estero; la successiva riunione avrebbe avuto luogo a Brescia, Via Moretto, 27, giovedì 28.9.1944. Questo documento è uno dei quattro allegati a Comunicazioni Gabinetto a MAE, 11637 MR, 20.1.1945, gli altri tre (tutti s.d.) sono *Memorie* di DG Marina Mercantile, DG Poste e Telegrafi (insiste sulla necessità di ripristinare l'autonomia dei Direttori provinciali nei Commissariati delle Prealpi e del Litorale Adriatico) e DG Motorizzazione;

*14.9.1944, Finanze DG Scambi e Valute a MAE DGAC ecc., Trattati II G.2, 35188, trattative con la Germania per regolare i rapporti economici fra i due paesi; si trattarono in larga parte gli argomenti di cui ai due appunti del 18.4.1944 e il problema delle rimesse degli operai da versare, secondo Finanze, sul conto di compensazione italo-germanico;

*29.9.1944, Amb. Berlino, il Consigliere commerciale reggente Angelozzi a Finanze DG Scambi e Valute Div. Trattati, 1137/F-2 , commenti al foglio 35188 del 14.9.1944 (*supra*); descrizione del sistema tedesco, utilizzazione dei mezzi finanziari "*la cui origine è ben nota a codesto Ministero*" [credo proprio alludesse al contributo di guerra utilizzato dalle autorità tedesche per ogni sorta di acquisto in Italia e non solo per le spese di mantenimento delle truppe germaniche operanti in Italia] a disposizione del Plenipotenziario; acquisti centralizzati presso i *Reichsstellen*; assicurazione dei danni da parte di Hermes; pagamenti da parte degli acquirenti effettuati, fuori *clearing*, su *Sonderkonten Italien*;

*7.10.1944, Ministro delle Finanze Pellegrini Giampietro a SSS Mazzolini, 3290, in risposta a dispaccio 41/02166, 17.8.1944 (in Busta 151), necessità di chiarire i rapporti politici, economici e finanziari con le autorita tedesche; Rahn aveva detto che il contributo di guerra era da considerare "*insufficiente per l'avvenire*";

*18.10.1944, telespresso 11/1547, riservato, AP Mazzolini a MCP/Amb. Berlino/MAE DGAC, AG, Personale, oggetto: Province Adriatiche e della Venezia Tridentina, dichiarazioni dell'ambasciatore Rahn; riporta quanto riferito al Duce il 14.10.1944 dal Capo Provincia di Milano [Mario Bassi] circa quanto appreso nel corso di una colazione offerta a Milano da Rahn, il 13.10.1944, alla quale avevano partecipato esponenti del giornalismo italiano, oltre all'ex Ministro di Stato Rolandi Ricci,[1047] il presidente della "Stefani", il dott. Cappuccio [forse Lino Cappuccio, della Scuola di Mistica Fascista, Milano], il direttore generale dell'E.I.A.R. [Cesare Rivelli]; i consulenti per la stampa dell'Amb. Germania e Franco Fuscà dell'US della Prefettura di Milano; Rahn ha svolto il suo "*noto*" concetto

[1047] Albenga 18.2.1860-Roma 30.6.1951; avvocato "d'affari", ambasciatore, senatore (nominato il 17.3.1912). Redasse un progetto di costituzione della RSI; ce n'è pervenuto un sunto in E. Amicucci, *600 giorni di Mussolini*, Roma, 1948, p. 185. Per una trattativa di armistizio che sembra sia stata avviata, senza successo, il 14.6.1944, vedi: A. Cucco, *Tra Mussolini e gli Alleati si trattò nel 1944 un armistizio*, in "I Vespri d'Italia", 30.1.1949. Fu nominato presidente dell'Associazione nazionale famiglie caduti, mutilati e feriti per bombardamenti nemici con D. Duce 2.6.1944, in "**G.U.I.**" n. 3, 4.1.1945.

dell'equilibrio dei "*sacri egoismi*", da porre a base dell'alleanza e della guerra comune; Rolandi Ricci ha risposto ricordando che si trattava di concetto fondamentalmente identico a quello espresso da Mazzini in una lettera a Bismarck nel 1868; dopo l'invito di Rahn a rivolgergli domande "*anche indiscrete*", il dott. Pezzato (redattore responsabile di "La Repubblica Fascista", diretto da Carlo Borsani) ha detto che, a cementare l'alleanza, sarebbe stato opportuno sgombrare il terreno da qualche ostacolo, per esempio la sorte delle province adriatiche e della Venezia Tridentina. Rahn ha risposto che quella domanda era "*la piu indiscreta fra le indiscrete*" ma che poteva rispondere facilmente: la situazione creatasi dopo l'8 settembre aveva imposto, presi gli ordini del *Fuehrer*, la "*pastorizzazione*" di quelle zone, a difesa delle posizioni italiana e tedesca minacciate dalle minoranze; individui croati avrebbero voluto creare una Repubblica Fiumana; dopo l'8 settembre le linee direttrici del comando germanico per la difesa del territorio italiano e "*quindi del Reich*" erano: "*…1) difendere Roma e resistere prima di Roma, ma questo non per l'eternità; 2) difendere la linea degli Appennini ma anche questo non era possibile se non per un po' di tempo; 3) infine, fare il "muro" sulle Alpi… La guerra che oggi si conduce tra i continenti è tale da non permettere discussioni e disquisizioni per qualche metro quadrato di territorio*…";

*20.10.1944, appunto per il ministro Cantoni Marca (nome del destinatario poi mutato in "*Dottor Graeff"* in previsione dell'incontro di questo con il dg di Scambi e Valute e della consegna a quello dell'appunto copia dell'appunto consegnato a Graeff in Busta 205, Germania 1.23.h);

*2.11.1944, Mazzolini a Rahn, 1/5145, allegato appunto di DGAC a SSS Mazzolini, 31.10.1944, circa il colloquio di Cantoni, Morabito e Spinedi (di DG Scambi e Valute) con Graeff, specialmente per negoziare il ripristino del normale servizio doganale;

*9.1.1945, 41/00080, appunto DGAC per SSS Mazzolini, principali questioni in trattazione con Amb. Germania sulle quali non si è avuta risposta: distruzione impianti ferroviari e portuali che si teme possano cadere nelle mani del nemico (Trieste, Genova, Savona); asporto bestiame da Veneto ed Emilia; attività dei Commissari nelle Prealpi e Litorale Adriatico; mancato ripristino del servizio doganale italiano, utilizzazione del naviglio mercantile italiano, anche avvalendosi dell'assenso del Duce alla demolizione del naviglio mercantile italiano dato dopo l'8 settembre, e pretesa tedesca di considerare "*bottino di guerra*" quelle catturate, iscritte all'8 settembre fra il naviglio ausiliare dello Stato;

*10.1.1945, appunto di DGAC per il SSS, 41/00103, esame del promemoria al Duce di Raffaello Riccardi[1048] (tramite il segretario particolare Cellai, 3.1.1945) che suggerisce la nomina di un ambasciatore "economico" della RSI alle dirette dipendenze del Duce, con ufficio a Milano,

[1048] Ex SSS all'Aeronautica (1929-1933) e Ministro per gli Scambi e Valute (1939-1943); di Nazzareno e Sofia Vassilieva, nato a Mosca, il 4.2.1899; squadrista.

indipendente dal MAE ma accreditato presso il governo del *Reich* che, secondo il proponente, potrebbe convincere i "*camerati tedeschi*" alla collaborazione con l'Italia, pur senza sottrarre l'indispensabile ai loro bisogni di guerra; Cantoni Marca esprime parere negativo, anche perché Rahn preferisce trattare direttamente in particolar modo le questioni economiche, questioni che gli stanno specialmente a cuore;

*11.1.1945, 1/155, Mazzolini ad Anfuso, colloquio del 4.1.45 di Barracu con Leyers, deficienza di carbone ricevuto dall'Italia; Barracu ha replicato che le ferrovie oggi sono sussidiarie e sarebbe necessario disporre di più automezzi; per ovviare a tale carenza le autorità tedesche avrebbero teso a concentrare le industrie sul territorio germanico; per Leyers potrebbe avere risultati favorevoli un intervento presso il *Fuehrer*, specie per la questione del carbone; perciò sarebbe il caso di intrattenere in proposito Ribbentrop a nome del Duce; vedi *infra* 7.3.1945;

*24.1.1945, telegramma in arrivo in chiaro per corriere 457 PR, Amb. Berlino Anfuso a Gabinetto, contatti con il segretario di Stato barone Steengracht, di *AA*, sulla questione del carbone e dei carburanti, secondo le istruzioni ricevute con telespresso 1/155 dell' 11.1.1945 ed anche sulla socializzazione delle industrie; argomenti che, sempre come da istruzioni, formarono altresì oggetto di una lettera a Ribbentrop, per pregarlo di sottoporre la questione al *Fuehrer*; *AA*, come il solito, manifestava comprensione, ma, notò Anfuso, la volontà di venirci incontro trovava resistenze "…*che aumentano in ragione del quadrato delle distanze dalla centrale*…";

*27.1.1945, appunto per il Duce del Capo Provincia di Milano, Mario Bassi; c'è stata una colazione presso il generale Leyers alla quale hanno partecipato il Console di Germania a Milano, Wolf, il Podestà di Milano, Valletta della FIAT, Donegani di Montecatini, l'ing. Romagnoli di Edison ed altri industriali di minore importanza; problema delle forniture tedesche di carbone e benzina; è emerso che il generale Leyers vorrebbe essere ricevuto dal Duce;

*29.1.1945, Ministero della Produzione Industriale, Ufficio Industriale delle Miniere e Cave, Milano, direttore l'ing. Bernagozzi, costituzione e compiti del Comitato Industriale delle Miniere e delle Cave (Milano, Foro Buonaparte, 70; D. Legisl. Duce 31.5.1944, "**G.U.I.**", n. 147, 24.6.1944, disciplina produzione e distribuzione prodotti industriali demandata agli speciali Comitati ed Uffici creati per ciascun settore; DM 26.6.1944, istituzione del Comitato Industriale Miniere e Cave; DM 1°.6.1944, istituzione Ufficio Industriale ecc.; testo a stampa di DM 2.9.1944, compiti del Comitato e obblighi degli esercenti attività minerarie); allegata copia a stampa della Circolare inviata dal Comitato ecc., 185/44, s.d., oggetto: Comitato ecc., sua istituzione e compiti, obblighi delle aziende minerarie interessate (firmata dai presidenti Mvor Link e Bernagozzi; questo sarebbe stato anche il Direttore dell'Ufficio sopra citato);

*7.2.1945, Finanze DG Scambi e Valute Div. Trattati, 40297/II G.I., dati statistici sugli scambi commerciali italo-germanici per il 1944; per essere chiari, si tratta dei dati relativi ai "prelievi" effettuati dalle autorità tedesche in Italia;
*16.2.1945, relazione di MAE su incontro del 15.2.1945 presso Amb. Germania di Rahn, ministro plenipotenziario von Halem, segretario von Borch e consigliere Graeff, con i ministri Moroni, Tarchi, Liverani, Buffarini, Spinelli, commissario della Confederazione unica Vergara, SSS Mazzolini; oggetto: alimentazione e comunicazioni, problemi strettamente connessi;
*7.3.1945, Anfuso al Duce, 01883, Mazzolini lo aveva informato con lettera 1/155, 11.1.1945 *supra*, che il generale Leyers aveva manifestato a Barracu il 4.1.1945 la possibilità che per ovviare alla carenza di carbone il complesso industriale dell'Alta Italia venga trasferito "*verso il Reich*"; Anfuso aveva prospettato (come sappiamo) la questione per iscritto a Ribbentrop il quale rispose sostenendo che si era trattato di un equivoco e che, anzi, il punto di vista di Leyers era "*del tutto diverso*"; Anfuso trascrisse la risposta ed inviò anche l'originale della lettera di Ribbentrop (che, però, manca);
*8.3.1945, appunto per il Duce, forse di Mellini, colloquio con Rahn, molto fiero dell'organizzazione KOBOL, da lui creata con il fondo di guerra, per integrare i trasporti per l'alimentazione, specie in Liguria; ha costituito anche un'altra organizzazione di trasporti, la DINZ, per sopperire alle necessità di Milano; era stato impiegato anche il trasporto ippotrainato ed il someggio (muli e cavalli), un progetto di Tarchi; problema dei rifornimenti di carbone dopo il rifiuto della Svizzera di consentire il transito (il traffico sulla linea del Brennero era stato bloccato dai bombardamenti aerei alleati; vedi Busta 203); utilizzazione della lignite e della torba;
*4.4.1945, DGAC a Produzione Industriale [già Economia Corporativa]/Produzione Agricola [già Agricoltura e Foreste]/Interno DGPS/Capo Provincia Milano, 41/00644, trasmette notizia ricavata da "Agenzia Stefani. Bollettino Economico", Milano, Via Senato, 38, n. 42, 20.2.1945 di cui c'è copia (p. 4: nomina di un fiduciario del maresciallo Kesselring per ricercare merci e distribuirle d'accordo con le autorità italiane; a Milano è stato scoperto un deposito di 70 Kg. di oppio ed un altro di sale);
*13.4.1945, Agricoltura e Foreste Gabinetto a MAE, 5627 G: interessato da MAE, risponde che oppio e sale non erano di sua competenza; peraltro, del sale si occupava il Monopolio, dipendente da Finanze (Agricoltura e Foreste Gabinetto a MAE, 5627 G, 13.4.1945, in risposta a MAE DGAC, 41/00835, 4.4.1945).
°°[1944/1945]- Pretesa tedesca d'impadronirsi delle divise estere di proprietà dell'Italia. **Germania 1.23.A**. **JAIA 29619 A/28 A**. Documentazione relativa alla fase finale del contenzioso fra governo di Berlino e di Salò quanto all'indipendenza economica dell'Italia che interessò particolarmente gli operatori **JAIA**.

*Carte fotografate da **JAIA**: Notizie su: accordo per il platino, ristabilimento del servizio doganale italiano; contrabbando seta naturale; problemi di alimentazione in Italia; utilizzazione del naviglio italiano, progettata distruzione dei porti italiani (appunto di MAE DGAC per il Duce, 41/00662, 13.3.1945; notizie su: A. Binder, plenipotenziario tedesco per la navigazione nel Mediterraneo; dr. Graeff, segretario Amb. Germania; sig. Schmidt, Amb. Germania; **JAIA 26619A/23A**); "inertizzazione" di impianti elettrici (ing. Rocca; intervento del card. Schuster, del governo svizzero e del CLN; appunto del MAE per il Duce, 14.3.1945, **JAIA 29624A**); problema dell'alimentazione sottratto da Rahn alle autorità militari e da lui affrontato "*a carte scoperte*", problema del grano requisito che, secondo Rahn, non sarebbe uscito dall'Italia ma sarebbe servito per l'alimentazione dei lavoratori, anche italiani, della Todt (16.3.1945, con nota 21.3.1945; **JAIA 26625A/6A**); previsto colloquio con il Duce "*a carte scoperte*" dello *Staatsrat* Schieber, superiore gerarchico del generale Leyers assieme a questo (appunto del MAE per il Duce, s.d. ma con appunto per memoria di Cantoni Marca del 21.3.1945, data alla quale il colloquio non era avvenuto; **JAIA 26627A**); vendita a Desenzano di merce requisita dai tedeschi e destinata ad essere inviata in Germania (22.3.1945, con nota aggiunta di Cantoni Marca del 10.4.1945; **JAIA 26628A**).

*Carte non fotografate da **JAIA**: sblocco e restituzione in piena disponibilità a Banca d'Italia, Milano, della valuta giacente nelle sue casse e conferma scritta della comunicazione telefonica del 7.3.1944 (Finanze dg Scambi e Valute Helbig a Cantoni Marca, Trattati II G.3, 30.3.1944, allegato Helbig a Bernhuber, Brescia 25.3.1944); motori d'aviazione Piaggio P VII 16 bis e parti di ricambio (bielle principali e secondarie; valore U$ 165.000), sbloccati per l'esportazione in Svezia dal Ministro del *Reich* per l'Aviazione Comandante Supremo dell'Arma Aerea *Arbeitsstab des Gl*., *Regierungsrat* Gossemberg (intervennero sulla questione Giorgi della Piaggio, Johnson (di ?) e Gerbolet o Gerbaulet, di *RuK* Bergamo: appunto per memoria, 15.4.1944); acquisto olio in Grecia da parte delle autorità tedesche per supplire a quello prelevato a settembre 1943 dalle riserve italiane, loro necessità di valuta, da procurarsi appropriandosi di quanto pagato a fronte della rammentata esportazione di aerei Piaggio in Svezia (appunto per memoria 15.4.1944; *supra* 1.23.A, appunto s.d., rimesso al Gabinetto dr. Bolla da Cantoni Marca il 18.4.1944, p. 7); richiesta di *Reichsbank* di conoscere l'ammontare delle divise di cui le banche italiane disponevano all'estero, MAE DGAC nega il consenso alla comunicazione (Finanze DG Scambi e Valute, Div. Valute a MAE DGAC, 38105/97, 21.12.1944; DGAC a Finanze DG Scambi e Valute, 41/03594, 23.12.1944); *Relazioni economiche italo-germaniche* (appunto Brescia 5.2.1945, allegato a dispaccio Finanze DG Scambi e Valute Divisione Trattati a MAE DGAC, 40296 /II G 2, 7.2.1945) a proposito dell'incontro nella sede di Amb. Germania fra Bortoletto, dg Scambi e Valute, Morabito della stessa DG, e Bernhuber, direttore della *Reichsbank*, Graeff e Rust, di Amb. Germania, per trattare il ripristino delle dogane italiane,

l'abolizione del "*modulo giallo*", la ripresa del *clearing*, l'autonomia dell'Italia per la stipula di accordi con terzi paesi, regolati mediante compensazione privata che, si è richiesto, possano essere autorizzate solo da Finanze, salvo eventuale previa intesa con le autorità germaniche in Italia, come concordato con la *Militaerverwaltung* di Bergamo; casi citati, specie quelli con la Svizzera.

-[settembre 1944/febbraio 1945]- Trasferimento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Accordo italo-tedesco del 26.10.1944. **Germania 1.23.B**. c'è il testo dell'accordo concernente il trasferimento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, firmato al Quartier Generale il 26.10.1944 dal SSS Mazzolini e dall'ambasciatore Rahn; inoltre: Incaricato generale per l'Italia del Ministro del *Reich* per gli Armamenti e la Produzione Bellica generale Leyers a tutti i Presidenti tedeschi (*sic*) dei Comitati industriali e Incaricati tedeschi (*sic*) di collegamento presso gli Uffici industriali, Milano, 6.11.1944, istruzioni relative all'accordo del 26.10.1944. Nell'imminenza dell'accordo il Capo della Provincia di Genova Bigoni aveva fatto presente che il prelievo di macchinari proseguiva (telegramma a Economia/Interno/Capo della Polizia, Maderno/ SPD/ SSS della PCM, Bogliaco, 21.10.1944).

Molto importanti le tavole con i dati statistici dei prelevamenti di metalli non ferrosi (situazione al 30.11.1944) e relativi allegati (*Allegato I*: trasferimenti impianti delle industrie della cellulosa e carta, gas ed acqua, siderurgica; esportazioni di materiale ferroso; trasferimenti d'impianti industria meccanica (tra gli altri: l'officina meccanica completa di Ala Littoria, Venezia Lido S. Nicolò) e industria chimica, grassi, oli minerali; *Allegato II*: trasferimenti materie e prodotti (industrie: mineraria; chimica, grassi olii; pelli e cuoio; calzature; pietre e terre; tessile; cellulosa carta e stampa; esportazione di prodotti dell'industria cartaria, del legno, automobilistica; appendice ai trasferimenti di impianti, materie e prodotti: automezzi; aeronautica (Ernesto Breda, Sesto San Giovanni; Officine Meccaniche Reggiane, Reggio Emilia; Società Aeronautica Italiana SAI ing. Ambrosini, Ternate Varano, Varese; SIAI Marchetti, Sesto Calende; Aeronautica d'Italia, Torino; Cantieri Riuniti dell'Adriatico; OMASA, Bellinzago; S.p.A. Piaggio e C., Genova; Ditta Baroncini, Bologna; Alfa Romeo, Milano; Ala Littoria, Venezia); munizioni (Cogne; UTITA, Este; Innocenti; Stabilimento G3, produceva anche bossoli d'acciaio; Proiettificio Esercito, Genova; BPD, Cernobbio; Odero Terni Orlando, Milano; Zanetti e Zappaterra, Copparo di Ferrara). Notizie su: progetto di convenzione concernente il trasferimento di platino (kg. 150 di proprietà della Montecatini), 6.10.1944; Matzke; *Stab Major Schu*.[1049]

[1049] *Stab Major* (Stato Maggiore) *Schu* (*Schrott-und Altmetall erfassung in den gesamten besetzten Gebieten*; cioè: Raccolta di rottami e metallo usato nei territori occupati). Debbo la spiegazione di questa sigla al mio amico avv. Uwe Jahn, di Roedermark-Urberach. E lo ringrazio.

Notizie su: accordo 29.8.1944, trasferimento in Germania di impianti industriali italiani (vedi Buste 35, 202, 212, 226; e AUSSME, 7.12.1944); accordo del 26.10.1944, trasferimento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

°[1944/19.4.1945]- Trasferimento di platino. Accordo italo-tedesco 9.3.1945. **Germania 1.23.B.1**. Il platino (150 kg) sarebbe stato trasferito, per motivi di sicurezza, in Nord Italia (Merano, se non sbaglio) dalla società che ne era la proprietaria, la Montecatini, che ne avrebbe mantenuto la proprietà, con l'ausilio delle autorità germaniche. L'accordo fu sottoscritto, per il governo del *Reich*, da Rahn e, per quello della RSI, dal Ministro degli Esteri, Mussolini. All'atto della firma il trasferimento era avvenuto da molto tempo (appunto MAE DGAC per il SSS, 41/00470, 17.2.1945); l'accordo servì solo a dare certezza del suo diritto al proprietario italiano. L'originale del trattato fu depositato presso DGAC (appunto DGAC per Gabinetto, 41/00642, 10.3.1945). Notizie su: dr. Ernesto Nocker, della Segreteria del Ministero della Produzione Industriale.

°[1944]- Regolamento pagamenti in compensazione fra Italia e Germania. **Germania I.23.C.** I tedeschi usavano operare sempre al di fuori del *clearing*. In tal modo potevano utilizzare ogni mezzo finanziario, comunque ottenuto, ed impedivano che il governo della RSI potesse disporre di mezzi finanziari sul conto *clearing* che fra l'altro prevedeva il cambio a 7,60 almeno per le commesse statali (quando il cambio di mercato aveva raggiunto quota 10). Se l'operatore italiano chiedeva il regolamento in *clearing* era costretto a sottostare alla volontà di parte tedesca che imponeva il pagamento fuori *clearing*. Non sorprende perciò che Amb. Berlino confermasse come i pagamenti, specie dei prodotti ortofrutticoli, avvenissero solo al di fuori del *clearing*, mediante regolamento sul conto *Italfond E 9769* (di *Reichskreditkasse*), senza emissione di *Devisenbescheinigung*; anche l'esportatore italiano ne aveva un vantaggio: infatti, sfuggiva alle lungaggini del *clearing* ed incassava più celermente quanto gli era dovuto (telespresso 05048/994, arrivato 9.6.1944, Amb. Berlino a MAE DGAC). Forse, per moralizzare questa situazione, Amb. Germania chiese che fosse prorogato al 31.5.1944 il termine fissato al 31.3.1944 dall'art. 5 del protocollo confidenziale del 30.1.1944, quanto al regolamento dei pagamenti in compensazione tra Italia e Germania (W 719/44, 16.3.1944; l'accordo italiano non poteva mancare: appunto 41/00592, 8.4.1944), successivamente prolungato al 30.10.1944 (appunto 41/02118, 14.8.1944; W 3743/44/II, 27.9.1944) ed, infine, al 31.12.1944, non senza che da parte italiana si precisasse, per quel che valeva, che doveva essere mantenuto il vecchio cambio Lit./R.M. a 7,60 per le commesse statali (W 3743/44//III, 3.10.1944). Dalla documentazione emergono queste operazioni, tutte avvenute fuori *clearing*: scambio di 100.000 quintali di granoturco italiano contro 50.000 di cereali da panificazione (segala) fra la Federazione Consorzi Agrari e *Reichsstelle fuer Getreide* (febbraio 1944; appunto 41/00283, 1°.3.1944); pagamenti fuori *clearing* a FIAT da ROGES, Milano (appunto 41/00571, 18.4.1944); operazione d'importazione della Società

Acciaierie & Tubificio, Brescia, con Unione Centrale Siderurgica (Hotel Gallia, Milano), pagamento fuori *clearing* giustificato dall'urgenza dell'importatore italiano (W 2105/44, 14.6.1944); esportazione di Italtannino, acquirente ROGES che pagò fuori *clearing*, con il consenso di *RuK*, Milano, Ufficio Materie Concianti; importazione di olio di fegato di merluzzo in Norvegia da parte di SAICEF, fuori *clearing* (appunto 41/00924, 10.5.1944; appunto per SSS 41/01235, 3.6.1944). Quasi un'irrisione: fu comunicato il ripristino del versamento a mezzo *clearing* delle rendite vitalizie (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 4996 PR, 27.5.1944, Ufficio Collegamento Venezia Mammalella a DGAC). Notizie su: l'originale dell'accordo del 30.1.1944 era conservato, ovviamente, a Salò che ne inviò copia a Roma, su sua richiesta (MAE C. Giuriati a Cantoni Marca, 26.4.1944; Cantoni Marca a Giuriati, 41/00895, 6.5.1944).

°[1944]- Intese italo-tedesche circa le compensazioni private tra l'Italia ed i terzi paesi. **Germania 1.23.D**. Con i paesi terzi rispetto Italia e Germania gli scambi avvenivano solo per compensazione perché non rendeva necessario il regolamento in valuta. Argomento trattato il 19.7.1944 in una riunione presso l'Amb. Germania da Graeff, Gerbaulet (incaricato del *RuK*), Schwendt e due funzionari del Comando Economico germanico con Carlo Helbig e Pastore della DG Scambi e Valute. Rueff sostenne che dopo il lungo avvio dei Comitati Economici misti istituiti di concerto con il Ministero dell'Economia Corporativa non gli sembrava opportuno creare un altro ufficio ma conveniva che queste operazioni fossero autorizzate dai Comitati, d'intesa con la DG Scambi e Valute, mettendone a conoscenza Gerbaulet del *RuK*, Bergamo. In quel momento erano all'esame operazioni con Svizzera, Svezia e Spagna; indicazione dei criteri di valutazione delle operazioni ai fini dell'autorizzazione (appunto a firma Carlo Helbig per il Ministro (Finanze), Brescia 19.7.1944; anche notizie su: incontro di Salisburgo nel corso del quale, secondo Graeff, si sarebbe convenuto che le trattative commerciali fra Italia e paesi terzi dovessero essere condotte di concerto con le autorità germaniche. Quest'ultima affermazione non rispondeva al vero per MAE DGAC, secondo cui c'era stata da parte tedesca solo una manifestazione di desiderio in tal senso, a fronte della quale i rappresentanti della RSI non avevano preso alcun "*categorico*" impegno (MAE DGAC a Finanze DG Scambi e Valute, 41/01925, 29.7.1944; altre notizie su: trattative economiche italo-bulgare di Venezia; sistemazione della questione sorta a proposito dell'esportazione di motori Piaggio in Svezia; ripristino dei controlli ai valichi di frontiera). Appunto finale: "*praticamente tutti gli scambi di merci fra l'Italia ed i paesi diversi dalla Germania si possono svolgere soltanto sulla base di compensazioni private*… "; e poiché si trattava di materia non regolata con precisione, d'accordo con le autorità tedesche, da parte italiana si era stabilita una procedura che prevedeva il rilascio di autorizzazione d'intesa fra DG e *Militaerverwaltung* (appunto 16.8.1944, allegato a Finanze DG Scambi e Valute, Trattati II G.3, 33930, 21.8.1944).

-C. Trattative italo-tedesche per la sistemazione dell'economia italiana. Pratica generale. **Germania 1.23.E**.

°[1945]- Trasferimento in Germania d'impianti industriali italiani. Pratica generale. **Germania 1.23.E**. Contiene un solo documento (Milano, 4.1.1945): prodotti e materiali forniti da alcune aziende del gruppo I.R.I. (ILVA, SIAC, Innocenti SAFTA) ad enti germanici, impianti e macchinari di proprietà dello stesso gruppo trasferiti in Germania dall'8.9.1943 al 31.12.1944; per un valore complessivo di oltre Lit. 20 miliardi.

°[giugno 1944/aprile 1945]- Trasferimenti in Germania di impianti industriali italiani. Trattative ed accordo del 29.8.1944 - XXII. **Germania 1.23.E.a**. C'è il testo della Convenzione per il trasferimento di impianti industriali italiani, 29.8.1944 (vedi Buste 35, 202, 212, 226; e AUSSME, 7.12.1944) e della Convenzione aggiuntiva alla precedente, relativa alla definizione dei danni subiti in corso di trasferimento, anche in applicazione della Convenzione del 26.10.1942 sul trattamento dei danni di guerra, ed allegati (vedi Buste 8, 154, 188, 214; contratto tipo tra ditta italiana e tedesca e contratto arbitrale relativo; gli arbitri erano nominati: quello tedesco da *Leiters Reichsgruppe Industrie* e quello italiano dal Presidente dell'I.R.I.); questa convenzione aggiuntiva a dicembre 1944 era ancora in esame a Berlino (DGAC a Amb Germania 41/03355, 1°.12.1944; W 5368/44, 7.12.1944) e credo non sia mai stata firmata. L'attività pressante di MAE DGAC perché si giungesse alla firma della Convenzione aggiuntiva risulta da diversi appunti: DGAC a Gabinetto 41/00246, 1°.2.1945 (se sia opportuno sollecitare risposta a questi appunti: 41/02189, prelievo tabacchi; 41/02705, smeriglio miniere di Nasso; appunto relativo alla sorte di 4 vagoni ferroviari con materiale del MAI; 41/03355, firma della convenzione aggiuntiva; 41/03451, materiale di proprietà dei laboratori di fisica e chimica dell'Università di Genova; 041/03631, minerale metallico, di proprietà dell'A.M.M.I., requisito a Susa); appunto DGAC a Gabinetto, 41/00605, 5.3.1945 (se sia opportuno sollecitare risposta a: 41/02316, revoca dell'amnistia per reati finanziari concessa dal Commissario Supremo del Litorale Adriatico, vedi Buste 3, 206 e 225); 041/00057, Miniera del Predil; 041/00123, uffici della Monte Amiata, proprietaria della miniera di Idria, che si vorrebbero far passare dalla dipendenza dall'autorità della provincia di Gorizia a quella di Lubiana; 041/00191, richiesta di applicazione del Decreto 7.7.1944 per addizionale 10% su imposta pubblici spettacoli nella zona delle Prealpi ed integrazione della stessa nella zona del Litorale Adriatico dove il Commissario ha devoluto i tre quinti del gettito ad altri scopi sia pure di beneficenza; 41/00176, blocco e impossessamento dei beni dei cittadini bulgari e romeni, probabilmente ebrei, esistenti presso Istcambi o E.G.E.L.I., disposto dal Comitato di sorveglianza delle banche di Bolzano; 041/0197, pagamento a favore della ditta Orsolini di Barcellona per importazione di sughero; 041/00208, tessuti esportati in Ungheria a fronte di olio di

semi; appunto relativo alla sorte di 4 vagoni ferroviari con materiale del MAI; 041/03355, determinazioni di Berlino quanto alla firma della Convenzione aggiuntiva.
Notizie su: accordo del 26.10.1944, trasferimento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti (citato in appunto di DGAC per Ministero Produzione Industriale, 41/00946, 19.4.1945); FIAT Garda, macchinari FIAT Aeronautica (novembre 1944); contratti per trasferimenti impianti industriali (appunto per SSS MAE di MAE Collegamento GNR, 12.11.1944 , 1416/1; con notizie su: ing. Rocca; Comitato Industriale delle Siderurgie).
°[1944]- Trasferimento del laminatoio della SIAC di Genova. **Germania 1.23.E.b**. Per evitare il trasferimento in Germania la SIAC propose di spostarlo ad Aosta. Le autorità tedesche rifiutarono perché, a parere loro, il laminatoio (per lamiere grosse) aveva una potenzialità di 20/25.000 tonnellate/mese, mentre ad Aosta ne avrebbe potuto produrre solo 6.000. L'appunto per il Duce del ministro dell'Economia Corporativa, Tarchi (8.8.1944, allegato a lettera di Tarchi al Duce, s.d.) fu inviato in copia a Rahn da Mellini (14.8.1944) e non risulta abbia sortito effetto positivo.
°[agosto/dicembre 1944]- Trasferimento Officine di Venezia Lido dell'Ala Littoria. **Germania 1.23.E.c**. Dopo il 25 luglio l'Ala Littoria era stata fusa con LATI, società di navigazione aerea, specializzata nelle rotte transatlantiche, alla quale era stato interessato il cap. AArn Bruno Mussolini, in Ala Italiana. Dopo l'8 settembre Ala Italiana cambiò nome, assumendo quello di Ala Littoria e trasferì la sede a Venezia (uffici a Marocco Veneto, Villa Fuerstenberg; poi a Venezia, Campo San Maurizio). Dopo un breve periodo nel quale fu presidente della società il col. AArn Antonino Serra (ritenuto un "badogliano"), il consiglio d'amministrazione fu sostituito da un "quadrumvirato" composto da tre piloti (Max Peroli, pilota protagonista di molti voli in AOI, che assunse la carica di presidente ed amministratore delegato; Dagnino; ed un terzo del quale non sono in grado di dire il nome)[1050] ed un impiegato amministrativo; la direzione amministrativa fu affidata a mio padre, il dott. Luigi Mancini, fino allora in servizio al Gabinetto del Ministero dell'Aeronautica, quale capitano CCrc in spe. Mi sembrano da segnalare questi documenti:
*5.8.1944, Marocco Veneto, Rapporti tra la *Deutsche Lufthansa AG* (poi DLH) e l'Ala Littoria. Promemoria. Il 22.9.1943 l'Addetto aeronautico tedesco a Roma comunicò alla direzione generale di Ala Littoria che il materiale della società era requisito per conto del Ministero dell'Aeronautica tedesca e la DLH incaricata di trasferirlo in Germania; il 17.10.1943 il Ministero per l'Armamento e la Produzione Bellica dichiarò l'azienda "*stabilimento protetto*" (*Schutzbetrieb*) e dispose che si proseguisse nel trasferimento a Venezia; il 24.10.1943 il rappresentante per l'Italia di DLH comunicò che, per conto del Ministero dell'Aeronautica germanico, doveva provvedere al trasferimento in

[1050] Vedi il capitolo delle memorie di mio padre, intitolato *Un anno e qualche mese a Venezia*, in ACS, Luigi Mancini, Busta 2.

Germania del materiale, ordine attuato gradualmente nei mesi successivi; il 1°.11.1943 il Ministero dell'Armamento e della Produzione Bellica prorogò la validità della dichiarazione della protezione dello stabilimento al 31.12.1943 e confermò la DLH garante (*Betreuerin*) della società; successivamente presso le officine site a Venezia Lido, San Nicolò, presso le quali esisteva il *Bauaufsicht*, fu istituito il *Kommandofuehrer* della DLH, con il compito di controfirmare le decisioni del direttore, in contrasto con quanto aveva affermato il direttore generale di DLH, Luz, nel corso di una riunione tenutasi a Berlino il 23.10.1943, alla quale avevano partecipato due dirigenti di Ala Littoria: l'esercizio di tutti gli enti sociali di Ala Littoria, in territorio italiano, ed in particolare le officine di Venezia Lido, doveva continuare sotto la responsabilità dei dirigenti della società italiana; ora, riconosciuto il governo della RSI da parte di quello del *Reich*, avrebbe dovuto essere abolito il *Kommandofuehrer* di DLH, come risultava fosse avvenuto in quasi tutte le industrie;

*s.d.; ricevuto il 30.7.1944, Ala Littoria spa con sede in Venezia (su carta MAE), 43 Ris, commissario Max Peroli al Comandante *Luftflottenkdo 2* gen.ing. Weidinger, Malcesine: trasferimento officine di Venezia Lido. Per ordine del *XXVIII Feldluftgaukommando* dovevano essere trasferite a Sluderno (Val Venosta) le officine di Venezia e Motta di Livenza (reparto motori); obiettò Peroli che riunirle in un solo aeroporto le avrebbe rese più vulnerabili e, caso mai, per sottrarle all'offesa navale, sarebbe stato sufficiente allontanarle dalla riva del mare, trasferendole in altro aeroporto del Veneto; senza contare che il trasferimento a Sluderno avrebbe comportato problemi di personale e dunque di produttività, poiché molti operai non avrebbero potuto trasferirsi tanto lontano; senza dimenticare che fino allora le officine avevano lavorato regolarmente; l'aeroporto di Sluderno era ampliabile solo di 900/950 metri e, dunque, sarebbe stato accessibile solo agli Ju 52, aerei dei quali ne arrivavano al massimo tre al mese, e non avrebbero potuto essere oggetto di lavori gli aerei di fabbricazione nazionale; al momento anche i motori giungevano in numero sempre minore: a tutto il 16.7.1944 erano stati ricevuti solo sei Alfa 126, al posto dei 70 occorrenti; infine, la situazione finanziaria di Ala Littoria era difficile: al 30.4.1944 vantava un credito verso *Reichsluftministerium RLM* di Lit 22.679.478, 90 e per il decentramento aveva sopportato una spesa non ancora fatturata di Lit. 6 milioni; pur depauperate del materiale sottratto a Roma le officine di Venezia avevano continuato a lavorare e non era stata persa neppure un'ora per scioperi; a Trieste gli aerei di Ala Littoria avevano volato per conto del Comando Marina germanico fino a che non si era deciso di cambiare i contrassegni civili italiani con quelli militari tedeschi e sostituire gli equipaggi civili italiani con militari tedeschi e officine, mentre uffici e materiali erano stati requisiti dalla *Luftwaffe*; spiaceva sottolineare che ad Ala Littoria era stato impedito di volare, magari utilizzando apparecchi che giacevano abbandonati su taluni campi; in conclusione, Peroli chiese di riesaminare la decisione di trasferire le officine a Sluderno, eventualmente facendo impartire l'ordine da FFAA SSS Aeronautica;

e, da ultimo, chiedeva che fossero liquidati i crediti per avere i mezzi necessari ad effettuare il trasferimento;

*13.9.1944, W 3775/44, il trasferimento era motivato dalla necessità di disporre nella "*retrozona alpina*" di un'officina per le riparazioni dei Bf 109 (Messerschmitt 109; la sigla trae origine dal vecchio nome sociale "*Bayerische fluzeugwerke*"), aerei da caccia in uso anche presso l'Aeronautica Italiana. Gli Ju 52 e simili aerei italiani non erano piu impiegati "*in questo spazio*". Si dava atto che le officine di Ala Littoria avevano sempre lavorato in modo tecnicamente perfetto. Erano stati impartiti ordini di provvedere al pagamento dei conti delle lavorazioni eseguite;

*ottobre 1944, ricevuto 17.10.1944, Ala Littoria, Venezia, il presidente e amministratore delegato Max Peroli al Duce. Peroli gli ricordò che il materiale delle officine di Venezia non era uscito dall'Italia grazie all'intervento di questo "…*presso le Alte Autorità, alle quali Voi stesso faceste cenno*…"; chiese che questo materiale, evidentemente asportato, anche se non ancora giunto in Germania, fosse restituito, dando modo di riattivare le officine di Asiago o Sluderno. Nota in calce: "*Il Duce desidera sia fatta una nota all'Amb. di Germania. Eventualmente anche lettera dal SS per l'A.re. 16/10 Mellini*". Vedi Busta 330;

*21.9.1944, DGAC ad Ala Littoria, 41/02661, furono chiesti elementi per rispondere a quanto affermato da Amb. Germania il 13.9.1944 (Ala Littoria, Peroli, rispose che la pratica, come vedremo nel successivo documento, aveva avuto "*altro indirizzo*" noto al SSS Mazzolini) (Ala Littoria, Peroli a DGAC, Amm. 8022, 22.11.1944);

*11.12.1944, Venezia, Ala Littoria il presidente amministratore delegato Max Peroli. Riassunto delle conversazioni avute con le autorità germaniche. In un colloquio del 29.11.1944 a Como con i dirigenti tedeschi del *RuK*, avuto da Peroli assieme all'ing. Hartberger controllore della produzione presso le officine di Ala Littoria quale rappresentanre del Ministero dell'Aria del Grande *Reich*, erano emersi i termini di quella che gli stessi interlocutori tedeschi definirono una "*lurida manovra*" della DLH, volta ad annientare Ala Littoria con l'appoggio dell'alta gerarchia della *Luftwaffe*, manovra fallita per l'intervento del Duce "…*cui fece eco la fulminea decisione del Fuehrer*…"; Peroli ricorda la sinistra impressione che aveva avuta quando gli aerei della società erano stati trasferiti in Germania quale "*preda bellica*", sentimento che lo indusse ad una sempre più ferma opposizione, specie dopo essere stato nominato commissario straordinario della società; ricordò anche come la sua azione fosse stata ostacolata dal SSS generale Tessari, dal Capo di Gabinetto di questo, col. A. Tondi, e dal t.col. Castellani Gori che, quest'ultimo, nei disegni del SSS Tessari, avrebbe dovuto sostituire Peroli nella carica di commissario straordinario; perfino l'intervento del Duce era stato ostacolato dal maggiore von Weiss, che aveva comunicato al Comando della *Luftwaffe* come il Duce fosse favorevole al trasferimento delle officine in Germania, segnalazione accolta, ovviamente, con soddisfazione da

DLH e da Wilkens, suo rappresentante per l'Italia; inoltre, nel corso del colloquio di Como, Peroli apprese dell'esistenza delle convenzioni italo-tedesche del 29.8.1944 (trasferimento impianti industriali italiani in Germania: Buste 35, 202, 212, 226; ed AUSSME, 7.12.1944) e 26.10.1944 in forza delle quali, cessate le lavorazioni a Venezia per conto della *Luftwaffe*, si sarebbe dovuto segnalare la disponibilità dell'impianto all'ufficio di Como che avrebbe deciso come utilizzarlo; invece il 10.7.1944 nel corso di una riunione, alla quale partecipò il rappresentante di DLH, il *Kommandofuehrer* presso Ala Littoria, un dirigente di *BAL* (?) e un ufficiale del XXVIII *FLGK*, si decise il trasferimento a Sluderno, senza neppure comunicarlo ad Ala Littoria. Ora Produzione Bellica di Como darà ordine al Comando di Malcesine di attenersi agli accordi del 29.8 e 26.10.1944 e, in seguito, appoggerà la richiesta di restituzione del materiale di Ala Littoria, per poi decidere dove collocarle; inoltre sarebbe stata mantenuta o rinnovata la dichiarazione di "*azienda protetta*". Il presidente Peroli aveva anche preso contatto con il direttore dei servizi tecnici della *Luftwaffe* ed era stato convenuto che il materiale sarebbe rimasto a disposizione della società nella zona di Herding, vicino Monaco. Vedi nella Busta 212, Ala Littoria, Italia 1. 42, la Memoria di Max Peroli del 16.1.1944 [ma 1945].

Fuori posto: **Germania 1.13.A**, 6.12.1944, Banca d'Italia, Amministrazione Centrale, Ufficio Studi Economici, Orgera, Como, ringrazia MAE DGAC per avere inviato il rapporto di Amb. Berlino sulla situazione degli istituti di credito in Germania.

°[1944]- Asportazione degli impianti ANIC da Livorno. Comunicazioni al riguardo fatte dal dott. ing. Raichle del *RuK* germanico. **Germania 1.23.E.d**. Raichle era anche dipendente di I.G. Farben.

°[1944]- Silurificio Moto Fides. **Germania 1.23.E.e**. Aveva la sede in Livorno ed un ufficio a Milano, Via Dante, 16.

°[1944/1945]- Attrezzature Porto di Trieste. **Germania 1.23.E.f**.

°[1944/1945]- Stabilimenti San Giorgio, Genova. **Germania 1.23.E.g**. La Società Industriale San Giorgio aveva stabilimenti a Genova Sestri (ottica: meccanica di precisione; elettromeccanica e meccanica generale) e Genova Rivarolo (stabilimento meccanico), sgombrati come da invito delle autorità germaniche, e 13 officine in Piemonte, Lombardia e Veneto dove era stato decentrato macchinario, attrezzature e materiali, officine che lavoravano per le Forze armate germaniche (2.800 operai). Nel febbraio 1945 le autorità militari germaniche (specialmente la *Kriegsmarine*) avevano notificato la sospensione di ordini per Lit. 170 milioni (7 sistemazioni tiro e lancio su torpedine tipo Ariete; 50 stazioni fotoelettriche; 80 tubi lanciasiluri in lega leggera). Ad aprile 1945 si stavano sistemando le mine per distruggere gli impianti, in spreto delle intese raggiunte di renderli inutilizzabili, senza arrivare alla distruzione (appunto di DGAC ad Amb. Germania, 41/00911, 14.4.45) Notizie su: Cantieri Ansaldo; *Italienstab RuK*.

Busta 205

°[1943/1944]- Trasferimento di oro in Svizzera. **Germania 1.23.f**. L'oro della Banca d'Italia era stato trasferito dai tedeschi a Fortezza (appunto DGAC per SSS, 23.3.1944).[1051] Tuttavia, *Reichsbank* consentì che, prelevato da questo *stock*, Banca d'Italia inviasse in Svizzera il 20.4.1944, due partite: una di Kg. 11.000 (valore FS 50 milioni) destinata alla Banca Nazionale Svizzera,[1052] a saldo dell'impegno residuo di FS 107 milioni (debito originario: FS 125 milioni), scaduto il 31.12.1943 (impegno assunto con RDL 5.5.1930, n. 815), nel quadro del prestito concesso da un gruppo di banche svizzere ad Istcambi/I.N.C.E.; l'altra alla Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea, dell'oro depositato presso Banca d'Italia (1.344 barre, per Kg. 15.794,605586, formato da barre da Kg. 12 circa; V. Azzolini a SSS MAE, 5.4.1944; e appunto DGAC a SSS Mazzolini, con visto di Mussolini, 23.3.1944 e allegati). Il resto (Kg. 50.563, in verghe e monete; valore al prezzo ufficiale dell'oro: Lit. 1.080.556.817,02) fu inviato alla *Deutsche Reichsbank*, Berlino, in esecuzione del "noto" accordo del 5.4.1944[1053] (così addebitato: in relazione ai punti 1.3.4 dell'accordo, Lit. 1.042.5555.645,83 in diminuzione delle riserve auree di Banca d'Italia; mentre il resto, spedito in conformità alla clausola 2 dell'accordo, tenuto in sospeso in attesa di accertare se riguardasse Tesoro dello Stato o Istcambi; Banca d'Italia V. Azzolini a Pellegrini Giampietro, 6.12.1943; appunto di Finanze per il Duce, 11.5.1944).[1054] L'accordo del 5.4.1944 (citato a p. 2 dell'appunto per il Duce del Ministro delle Finanze da ultimo citato) potrebbe essere stato raggiunto il 4.4.1944 in una riunione presso Amb. Germania a Fasano (Busta 202). Notizie su: Puhl, vice presidente di *Deutsche Reichsbank*; Guglielmo Mancini ed Aldo Paoloni, impiegati di Banca d'Italia. In fase di riordinamento del fondo RSI è stato rinvenuto, in una busta dal contenuto "miscellaneo" (vi era anche il materiale ora in RSI, Personale,

[1051] Il convoglio automobilistico diretto a Fortezza sembra abbia fatto tappa al Comando al Soratte dove forse parte dell'oro fu celato; vedi: G. Paolucci G. Lo Gaglio, *Il bunker del Soratte*, S. Oreste, 2, 2014, p. 143.

[1052] Sulla vicenda, in relazione al processo nei confronti dell'ex-governatore della Banca d'Italia, Vincenzo Azzolini (difensori gli avvocati Angelucci, Biamonti, Serrao), davanti l'Alta Corte di Giustizia: A. Or., *Come è finito in Germania l'oro della Banca d'Italia*, in "Il Tempo", 8.9.1944, per il quale l'oro messo a disposizione dei tedeschi con la convenzione stipulata a Fasano in data imprecisata (credo si tratti dell'accordo del 5.4.1944) ammontava a 1.440 milioni di valuta non specificata; vedi anche altri articoli redazionali nei numeri del 6.9.1944 e 10.9.1944 dello stesso quotidiano.

[1053] Non trovo traccia di questo accordo in *Klinkhammer* che (a p. 126) cita, invece, l'accordo del 5.2.1944, sottoscritto da Mazzolini e Pellegrini Giampietro (vedi *supra*) per la consegna di tutto il "*tesoro aureo italiano*" (*recte*: della Banca d'Italia; solo meno di quattro tonnellate appartenevano allo Stato italiano: R. Zecca, I.N.C.E. e Ministero per gli Scambi e per le Valute; allo scoppio della Grande Guerra la massima parte dell'oro monetato era confluito nei depositi delle banche centrali in virtù di un quasi monopolio dei cambi affidato alla banca centrale: G. Cassel, *Money and foreign exchange after 1914*, London, 5, 1930, p. 63; ed a p. 66 l'indicazione dell'ammontare delle riserve auree della Banca d'Italia nel 1913 - $288,1 milioni - e nel 1921 - $236,5 milioni - con un decremento di $51,6 milioni; *L'Italia e il sistema finanziario internazionale 1861-1914*, a c. M. De Cecco, Bari, 1990, p. 805 e 961) quale contributo di guerra (non prestito). In forza di questo accordo fu consegnata alla Germania una parte del valore di RM 141 milioni (sul totale di 253).

[1054] Vedi Busta 43 e *Klinkhammer*, p. 126; p. 497, n. 98.

Busta 43) una cartellina, intestata "MAE Segreteria particolare del Segretario Generale", con la scritta (la grafia mi sembra di mano nordamericana, forse di un addetto a **JAIA**; ma il documento in essa contenuto non presenta la timbratura che attesterebbe la riproduzione fotografica): "*Finance Treaty Important*". Questo "*treaty*" (qui ce n'è solo l'originale e quattro veline, tutti dattiloscritti, dell'esemplare in lingua tedesca) è l'*Abkommen*, classificato "*Geheim*", sottoscritto in Fasano, il 5.2.1944, dall'ambasciatore e plenipotenziario germanico Rahn, per il governo germanico, ed il segretario generale del MAE, Mazzolini, ed il ministro delle Finanze, prof. Domenico Pellegrini Giampietro, per il governo della RSI (**Allegato 111**).[1055] Mediante quest'atto le parti (una delle quali era il governo illegale della RSI) stabilirono gli impieghi dell'oro delle riserve auree della Banca d'Italia, delle quali le autorità tedesche si erano impossessate e che avevano in parte trasferito da Roma a Fortezza:[1056] 1. Necessità delle rappresentanze diplomatiche all'estero della RSI (Lire italiane 10 milioni, pari a RM 1 milione, in oro); 2. Saldo dei debiti nei confronti della *Reichsbank* (Lire italiane 50 milioni, pari a RM 5 milioni, in oro); 3. Cessione al governo tedesco della quota italiana dell'oro jugoslavo (Lire italiane 260 milioni, pari a RM 26 milioni, in oro);[1057] 4. Pagamento del contributo italiano alla sforzo bellico (Lire italiane 1 miliardo, pari a RM 100 milioni, in oro).[1058]

-[1944]- Società Anonima Elettrodi A.W.P., Milano. Nomina dell'ing. Giovanni Capra e procedimento contro conte Giulini Stoppani. **Germania 1.23.g**. Società nemica posta sotto sequestro E.G.E.L.I.; Finanze rilevò il comportamento politicamente censurabile del sequestratario e direttore di fatto conte Giulini Stoppani e nominò sequestratario l'ing. Giovanni Capra, riservandosi la nomina di un direttore tecnico; invece lo speciale interesse economico di questa azienda dichiarata "protetta" indusse *R.u.K* a chiedere al ministro Pavolini, segretario del PFR, di sospendere fino alla fine della guerra le misure restrittive della libertà personale a carico del conte Giulini Stoppani cosicché potesse riprendere la direzione dell'azienda, rendendo superflua la nomina di un nuovo direttore delegato (*Aufzeichnung* W 2888/44, 31.7.1944). Sembra chiaro che i tedeschi ritenessero il Giulini Stoppani perfettamente idoneo a svolgere il compito (*Der Generalbeauftragte fuer Italien des Reichsministers fuer Ruestung und Kriegsproduktion* Kuligowski *Der Sonderbeauftragte fuer die Eisenverarbeitung*, Foro Buonaparte, 16, Milano, a Società Italiana Elettrodi AWP, Milano, 24.5.1944). Finanze chiese a MAE DGAC di far rilevare ad Amb. Germania come l'intromissione dell'autorità tedesca ledesse

[1055] Presso l'Archivio Storico della Banca d'Italia si conserva la copia, in lingua italiana, inviata da Pellegrini Giampietro al governatore Azzolini allegata a lettera del 26.2.1944: ASBI, Direttorio-Introna, 83/2/33; *La Banca d'Italia tra l'autarchia e la guerra 1936-1945*, a cura di Alberto Caracciolo, Bari, 1992, p. 424, n. 58. Era conservato in ASMAE, RSI, Personale, Busta 43.

[1056] Vedi: Busta 43, Italia 1.1.G; e Busta 205, Germania 1.23.f.

[1057] Vedi: Busta 24, 18.21, e Busta 68, Jugoslavia 1.3.

[1058] Vedi: Busta 31, Germania 2.2; Busta 33, Germania 1.11.1; Busta 40 bis, lettera Mazzolini a Rahn, 2.11.1943; Busta 151, II.4.33.S; Busta 202, Germania 1.8.D, Accordo 17.12.1943 (Lit. 10 miliardi al mese); Busta 204, Germania 1.23.A; Busta 205, Germania 1.23.f, Germania 1.23.h, Germania 1.33.N.3.

il potere di vigilanza e controllo delle autorità italiane. Prima d'inviare un appunto ad Amb. Germania il MAE chiese a Finanze di comunicargli il nome di chi avrebbe dovuto essere nominato direttore tecnico della società, in quanto certamente i tedeschi non avrebbero accettato che la mancanza del direttore tecnico ostacolasse il normale andamento della produzione. E poiché a novembre 1944, nonostante due solleciti, Finanze non aveva ancora risposto, l'appunto non sembra sia stato inviato e credo che il conte Giulini Stoppani abbia proseguito la sua attività, secondo i desiderata del *R.u.K.*

°[febbraio 1944/aprile 1945]- Interferenze tedesche sul controllo Dogane italiane. Vedi anche posizione Germania 1.33.h. **Germania 1.23.h**. La documentazione contenuta in questo fascicolo riguarda l'attività del governo della RSI per tentare di ristabilire alle frontiere il proprio controllo di polizia ed il servizio doganale. Dopo l'8 settembre i tedeschi avevano praticamente esautorato da ogni funzione le autorità italiane della RSI, stato da loro riconosciuto ed alleato della Germania. In buona sostanza, le autorità tedesche volevano applicare alle importazioni e le esportazioni verso Germania e paesi terzi, compresa la Svizzera, la normativa per cui prima dell'8 settembre, con gli accordi italo-tedeschi del 14.3.1942 e Berlino 18.6.1943 (testo a stampa in MAE, DGAE, B, Busta 7, Comitato italo-tedesco), si era convenuto venissero trattate solo le importazioni di materiale militare o comunque destinato alle FFAA tedesche, dislocate in Italia o in Africa. Insomma volevano comportarsi come si usa fare in un paese occupato, nonostante che il governo di Berlino avesse riconosciuto quello fascista repubblicano, anche come alleato, ed il 30.1.1944 avesse convenuto il ristabilimento della normativa dei pagamenti, a mezzo *clearing*, in vigore fino all'8 settembre; quest'ultima regola pattizia era assai di frequente disattesa dalle autorità tedesche che per regolare le loro importazioni utilizzavano, anziché il regolamento in *clearing*, gli importi assai consistenti in Lire italiane pagati dal governo di Salò a quello tedesco quale contributo spese di guerra. Differenza non da poco, perché gli accreditamenti in conto *clearing* consentivano all'Italia di regolare quelle importazioni dalla Germania che non fosse possibile pagare con la pochissima valuta libera della quale disponevano. Non sembra dunque rispondente al vero quanto affermato nella relazione per l'anno 1944 della DGAC, s.d., p. 4 che "…*ad un anno di distanza dalla firma dell'accordo la quasi totalità degli acquisti tedeschi avviene regolarmente attraverso il clearing*…" (supra Busta 48, Consigliere Nonis ecc.), atteso che l'appunto consegnato al dottor Graeff il 30.10.1944 del quale avremo modo di occuparci (p. 2, punto 2, Importazioni ed esportazioni) lamenta proprio che la situazione del conto *clearing* italo-tedesco era compromessa proprio da questo "malvezzo" tedesco.

La ripresa del controllo doganale da parte delle autorità di Salò avrebbe dovuto essere una naturale conseguenza di questa volontà tedesca di avere in Italia un governo alleato che si facesse carico dell'amministrazione civile del territorio, perciò provvisto di mezzi finanziari adeguati e dell'indispensabile prestigio nei confronti della popolazione. Erano questi i fulcri logici sui quali fece

leva il governo di Salò per riportare la situazione ad un minimo di normalità. Come vedremo senza molto successo. I tedeschi credo fossero consapevoli che questa situazione di anarchia in un paese sconfitto non sarebbe durata a lungo e, quindi, volevano profittare della situazione e basta. Quando parlo di controllo doganale intendo quello sostanziale, dunque la verifica che importazioni ed esportazioni venissero effettuate in conformità alla normativa statale, non già alla semplice presenza di un ufficio doganale e del relativo personale. Infatti dalla documentazione di questo fascicolo risulta che uffici doganali esistessero a Bologna, lungo la frontiera italo-svizzera (Pino Lago Maggiore; Luino; Chiasso) e perfino a Fortezza (dove le operazioni furono sospese nell'ottobre 1944 e forse mai riattivate, con divieto anche alla dogana di Brennero di effettuare operazioni di import-export: W 5065/44, Fasano 18.11.1944; Finanze DG Dogane II Ufficio III a MAE DGAC/Comunicazioni DG FFSS, 187, 9.2.1945; appunto 41/00596, 5.3.1945) ed al Brennero (Finanze DG Dogane II Ufficio III a MAE DGAC ecc., 6246, 10.10.1944 e 187, 9.2.1945); anche se la Zona d'operazioni delle Prealpi (come quella del Litorale adriatico) era stata praticamente annessa al *Reich* germanico. Non basta: esistevano ancora le Direzioni superiori di Dogana di Milano, Domodossola, Chiasso, Luino, Como, Bolzano, Udine, Trieste, Tarvisio, Pontebba, Postumia, S. Candido (Finanze DG Dogane e II, Ufficio IV, dg Mariano Alinei, a Sezione Ufficio Tecnico Imposte Fabbricazione di Padova, Verona, Bologna/Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione Venezia, Trento e Bologna/Direzione Superiore di Dogana Milano ecc., 3390, 20.7.1944). Il D. Legisl. Duce 24.5.1944 aveva istituito una "*zona chiusa*" di due chilometri dal confine italo-svizzero e, perciò, erano stati chiuse tutte le dogane, compresa Villa di Chiavenna inattiva da un anno, salvo quelle di Ponte Chiasso, Pino ed Uselle (Busta 166, IV.3S.6, *Aufzeichnung*/appunto Amb. Germania W 4172/44 II, Fasano 12.10.1944; sulla "*zona chiusa*" vedi anche Buste 31, 162, 166, 182, 188). Mi sembra utile rammentare che a sud non c'era una frontiera della RSI ma la linea di combattimento e lì, ovviamente, comandavano esclusivamente i militari tedeschi. Restava oggetto di possibile controllo italiano solo la frontiera con Francia e Svizzera, dove, peraltro, esercito e polizia tedesca la facevano da padroni. La Guardia di Finanza italiana doveva tenersi a 20 chilometri dalla frontiera italo-svizzera (Busta 224, Svizzera 1.20 *bis*). Il 7.2.1944, Finanze DG Scambi e Valute scrisse a MAE DGAC che da informazioni pervenutele da alcuni esportatori aveva appreso che il Comando Germanico dei Servizi Doganali (*Zollgrenzschutz*), forse con sede a Biella (neanche questo era chiaro),[1059] aveva dato ordine ai suoi funzionari doganali, dislocati presso i valichi di frontiera, di esercitare il controllo sul movimento merci all'importazione ed all'esportazione (Finanze DG Scambi e Valute C. Helbig a MAE DGAC, 20949, 8.2.1944; W

[1059] Ma in *Storia fotografica della Repubblica Sociale Italiana*, a c. G. De Luca ed A. Mignemi, Torino, 997, p. 292 e 396, n. 353, trovo le immagini di: *Chronik ueber den Kriegseinsatz dwes Zollgrenzschutzes in Italien*. *BZ Kom G-Varese*. Il capo sembra ne fosse tale Werner Kop.

150/44 II, Fasano 16.3.1944). Evidentemente: in sostituzione di quello che gli italiani non potevano più svolgere o che dovevano espletare in modo da non contraddire le indicazioni delle autorità tedesche o dei tedeschi. Il MAE DGAC chiese informazioni ad Amb. Germania (appunto 41/00175, 11.2.1944) la quale, mentre non chiarì dove avesse sede *Zollgrenzschutz*, sostenne che il controllo avesse solo finalità statistiche (*Aufzeichnung* W 150/44 II, 16.3.1944). In un certo senso era vero: i movimenti di merci transfrontalieri potevano essere materialmente effettuati solo se autorizzati dai tedeschi di concerto con Finanze, come previsto nell'accordo del 30.1.1944. Due giorni dopo, il 10.2.1944, la DG Scambi e Valute scrisse nuovamente alla DGAC del MAE per informarla che, su proposta della DG Dogane, aveva impartito ordine alle Dogane di annullare licenze ed autorizzazioni d'esportazione emesse prima del 10.11.1943, certo intendendo colpire quanto deciso nel periodo "badogliano". Però, la Direzione Superiore della Dogana di Bolzano, direttore Viktor Perathoner, le aveva comunicato che, interpellato il Commissario germanico per la circoscrizione doganale, aveva ricevuto risposta che il Commissario Supremo, Hofer, si era riservato di autorizzare proroghe e concessioni di licenza di esportazione "*caso per caso e per il mio tramite*" cioè per il tramite del titolare della Direzione Superiore bolzanina, lo stesso Perathoner (Finanze DG Dogane e Imposte Indirette a DG Scambi e Valute, 218, Brescia 7.2.1944).

Trascorsi alcuni mesi da questi primi "contatti", che non lasciavano dubbi circa la realtà, e senza che fosse stato possibile riportare alla normalità precedente l'8 settembre questi due aspetti essenziali della vita dello Stato - controllo di polizia e doganale alle frontiere - le autorità di Salò decisero di affrontare i problemi che si erano manifestati in proposito con le autorità tedesche responsabili.

Un appunto della DGAC del 20.6.1944 (41/01466) portò a conoscenza dell'Amb. Germania quanto segnalato da DG Dogane dopo qualche mese di apparente silenzio (Finanze DG Dogane Ufficio III a MAE, 4470, 12.6.1944): le autorità tedesche chiedevano di frequente l'esonero da qualsiasi formalità per le materie prime importate con destinazione a ditte private, per essere sottoposte negli stabilimenti italiani a lavorazioni onde ottenere prodotti semilavorati o finiti che poi venivano (o sarebbero dovuti essere) riesportati in Germania o impiegati dalla FFAA tedesche "…*La DG delle Dogane non contesta che, nei casi segnalati, spetti l'esenzione da ogni diritto doganale, ma non può, di massima, concordare con l'opinione espressa dalle Autorità germaniche, che cioè oltre all'esonero dei diritti spetti anche l'esonero da ogni formalità, atte a garantire lo Stato italiano dal danno che da ciò potrebbe derivargli. La predetta Direzione Generale si rende conto delle imperiose necessità del momento ed è disposta a concedere le maggiori possibili facilitazioni, ma riterrebbe opportuno addivenire ad un accordo che stabilendo una procedura semplice e snella possa evitare eventuali evasioni, specie per ciò che si riferisce ai rottami o ai cascami di lavorazione, spesso riutilizzabili che facilmente potrebbero rimanere in paese senza pagamento di diritti se si rinunziasse a qualsiasi*

forma di vigilanza….". Pertanto, il MAE riteneva fosse necessario addivenire ad uno scambio di vedute al fine di addivenire ad un accordo che stabilisse una procedura "*semplice e snella*" che evitasse evasioni, sopratutto nel caso di rottami e cascami di lavorazione che sarebbero potuti rimanere in Italia senza pagamento di diritti. Insomma, l'Italia ribadiva di non potere rinunciare alla vigilanza del movimento doganale. Amb. Germania rispose, quasi quattro mesi dopo, con un appunto nel quale sostenne che le importazioni dalla Germania consistevano in prodotti finiti e soltanto in misura modesta in semilavorati destinati a stabilimenti che avevano quale unico committente il *R.u.K.*; insomma si trattava di merci d'importanza bellica, la cui importazione avrebbe dovuto essere semplificata al massimo, evitando visite da parte degli uffici doganali italiani a fronte del certificato (*Bescheinigung*) emesso dall'*Abteilung Transport und Verkehr* del Plenipotenziario Generale e della corrispondente bolletta doganale (*Zollbollette*) emessa dallo spedizioniere incaricato dal Reparto (*Aufzeichnung* W 3826/44 II, 10.10.1944; trascritto con DGAC a Finanze DG Dogane, 41/02956, 20.10.1944; risposta di Finanze DG Dogane Ufficio III a DGAC, 6963, 21.11.1944; e replica ad Amb. Germania con appunto 41/03354, 1°.12.1944).

Il 24.7.1944 si tenne una riunione interministeriale presso gli uffici della DGAG del MAE a Villa Vighenzi, di Salò (dove aveva sede anche la DGAC,) per esaminare la situazione dei "Controlli alle frontiere" (telespresso 31/1406, 14.7.1944, AG a Interno DG Polizia/Finanze DG Scambi e Valute e Dogane e Imposte Indirette/Comunicazioni FFSS/MAE AP). Vi parteciparono rappresentanti, oltre che del MAE (ministri Dolfin e Nonis, console generale Romeo Montecchi Palazzi e console Francesco Campanella), di Interno (vice prefetto Stefano Scozzarella, della Polizia di Frontiera; Guido Ercoli, della DG di Polizia; Enrico Rizzitiello[1060]), Finanze (Saverio Gurresi, ispettore generale delle Dogane; Saverio Cerruti, della DG Scambi e Valute), da ultimo, per la GNR, il col. Collu, dell'Ufficio di Collegamento GNR del MAE. Dalla lettura di queste pagine emerge che poco rimaneva del vecchio sistema di uffici di polizia italiani e che sarebbe stato possibile ripristinarli in alcuni settori, quali le frontiere con Francia e Svizzera dove ancora esistevano ma privi di efficacia perché "*…il servizio di controllo viene in sostanza compiuto da personale delle forze armate e dalla polizia tedesca*…." Mentre nulla emerge su quanto avveniva alla frontiera italo-tedesca, si afferma che si sarebbero potuti ricostituire gli uffici di controllo sulla frontiera orientale, dove, "*mirabile dictu*", era sopravvissuto un ufficio a Fiume. Comunque, pur così stando le cose, almeno le autorizzazioni a varcare almeno quel poco che rimaneva della frontiera italiana avrebbero dovuto essere concesse dalle autorità italiane o da quelle italiane e tedesche, d'intesa fra loro. Invece i viaggiatori passavano esibendo solo documenti rilasciati dalle autorità tedesche che non informavano le autorità della RSI per dare loro modo di effettuare i necessari controlli (verbale riunione 24.7.1944,

[1060] Già dell'OVRA: *Canali*, *ad indicem*.

ristabilimento del controllo italiano alle frontiere).[1061] Sempre nella riunione del 24.7.1944 il dott. Cerruti riferì sullo stato degli uffici doganali di confine (argomento stranamente non affrontato dall'ispettore generale delle Dogane, Gurresi). Era una questione "*molto complessa*", che aveva formato oggetto di una relazione del ministro Cantoni Marca al SSS Mazzolini e di numerose discussioni in seno ad un Comitato interministeriale che si riuniva periodicamente presso le Finanze-DG Scambi e Valute, e si decise per il momento di non "*confonderla*" con il problema del controllo di polizia; probabilmente avrebbe dato luogo a passi "a parte" presso il governo del *Reich* (telespresso 31/1651, 4.8.1944, AG a Interno DG Polizia e Gabinetto/Finanze DG Scambi e Valute/Comunicazioni FFSS, Verona/MAE AP, DGAC, col. Collu, allegato MAE AG Verbale ecc., s.d., ristabilimento del controllo italiano alle frontiere, allegata la n.v. 31/1652, s.d. ma 4.8.1944 come asserito nella nota d'accompagno) (vedi anche Busta 47).

Il problema del controllo alla frontiere e quello dei documenti da esibire da parte dei cittadini italiani fu affrontato dal MAE, pochi giorni dopo la riunione, con una nota verbale (non un appunto, a sottolineare, ritengo, l'importanza che l'argomento rivestiva per il mittente), redatta a cura della DGAG ad Amb. Germania. In premessa fu rammentato che già con la n.v. 31/61 del 1°.2.1944 era stato fatto presente ad Amb. Germania che numerosi cittadini italiani si recavano all'estero senza passaporto rilasciato dalle autorità italiane, avvalendosi di un *Reise Bescheinigung* rilasciato dal *Passierscheinstelle* di Bolzano e che il 10.5.1944, con altra n.v. (la 31/693), era stato segnalato che lo stesso avveniva alla frontiera francese. Ora il MAE era stata informato che continuavano ad affluire in Germania numerosi lavoratori italiani senza passaporto o, addirittura, senza documento d'identità rilasciato da autorità italiane. Questo consentiva l'espatrio ad individui con obblighi di leva od a "*persone indegne di vivere all'estero per ragioni politiche, penali e morali*", creando problemi alle autorità consolari italiane ed alle autorità dei paesi di espatrio.[1062] Inconvenienti che sarebbero venuti meno se le autorità tedesche avessero rilasciato i visti, d'intesa con quelle della RSI, e fosse stato ristabilito il controllo di polizia italiano nelle località dove esisteva un ufficio doganale italiano.[1063] Quanto agli stranieri era necessario che le autorità tedesche concedessero il lasciapassare

[1061] Nel corso della prima seduta del Comitato Interministeriale per gli Affari Italiani I.M.A. (*Interministerielle Ausschuss fuer italienischen Fragen*; istituito il 9.10.1943, a Berlino) il rappresentante dell'*OKW*, riferendosi ad una disposizione del *Fuehrer* del 12.9.1943, comunicò che avrebbero dovuto essere costituite altre due "zone d'operazione" al confine italo-svizzero ed italo-francese. Nel corso della seconda seduta, il 12.10.1943, venne reso noto che queste zone avrebbero assunto la denominazione di "Confine svizzero" e "Confine francese": *Cospito Neulen*, p. 130.

[1062] Per le c.d. "Trattative di Bellagio" in relazione al rilascio di un documento provvisorio ai lavoratori italiani per evitare il rilascio del *Fremdenpass*: Busta 315, Berlino, telegramma in arrivo in chiaro 10039 PR, 14.12.1944, Amb. Berlino a AG.

[1063] L'impossibilità per le autorità italiane di controllare le frontiere italiane, o quel che ne restava, fu posta a base della risposta che il MAE diede ad Amb. Berlino alla quale *AA* aveva chiesto come l'ex console Ferrata, già allontanato dall'Olanda, avesse potuto tornarvi: Busta 15, Ferrata, MAE Personale I Mazzolini a Amb. Berlino, telegramma in partenza in chiaro, 6350/997 PR, 27.7.1944.

(*Passierschein*) solo a coloro che fossero muniti di passaporto nazionale, con "visto" rilasciato dalle autorità della RSI, ove presenti, o da quelle tedesche, d'intesa con quelle della RSI (n.v. 31/1652, s.d. ma 4.8.1944 come affermato nella nota di accompagno 31/1658, 4.8.1944, MAE AG a Interno Gabinetto e DG Polizia/Finanze DG Scambi e Valute e DG Dogane/Comunicazioni DG FS, Verona/Amb. Berlino/Amb. Parigi/ MAE DIE, AP, DGAC, Ufficio Collegamento GNR Col. Collu). Pochi giorni dopo, la DG Dogane chiese di nuovo al MAE DGAC d'intervenire presso le autorità tedesche per porre rimedio agli inconvenienti che si verificavano nelle esportazioni italiane in Germania. La DG Dogane fece presente che le autorità tedesche non si attenevano agli accordi intervenuti "*a suo tempo*" fra le autorità italiane ed il *Transport Kommandantur* di Milano, in forza dei quali solo le merci spedite nell'interesse e per conto delle FFAA germaniche potevano essere esportate senza licenza, documenti valutari ed in esenzione da ogni diritto; quelle oggetto di esportazioni private, ma evidentemente d'interesse militare e perciò accompagnate da "*modulo giallo*" di ROGES, erano soggette al pagamento dei diritti, ma potevano essere esportate senza licenza e documenti valutari. Per mettere gli uffici doganali in condizione di distinguere le esportazioni per conto delle FFAA da quelle per conto di privati, le autorità germaniche avevano preso l'impegno di apporre sulle lettere di vettura delle spedizioni di interesse militare il timbro speciale "'*K N*'*seguito da un numero*". Però le Dogane si avviddero che il timbro era apposto dal Comando germanico su tutte le spedizioni, private o non, e serviva unicamente a dimostrare che il comando germanico autorizzava il trasporto ed i militari tedeschi in servizio ai varchi di confine potevano consentire l'inoltro all'estero. Per ovviare a tale ulteriore inconveniente, d'accordo con il *Transport Kommandantur* di Milano e con le autorità tedesche, si adottò un modulo bilingue che doveva accompagnare le merci d'interesse militare; era in doppio esemplare, uno dei quali doveva essere trattenuto dalla Dogana di uscita. Neppure questo sistema funzionò. Infatti, il modulo era presentato in rarissimi casi ed in unico esemplare: "…*la quasi totalità dei trasporti passa senza licenza, senza denunce valutarie e senza pagamento dei diritti, ma con la semplice apposizione sulle lettere di vettura del timbro K…n…, che ….non serve ad indicare le spedizioni, ma unicamente perché i militari germanici ne consentano l'inoltro*….". Avveniva, addirittura, che i commercianti dopo avere effettuato le esportazioni senza sottostare ad alcun controllo chiedessero l'emissione postuma delle bollette e delle denuncie valutarie. Questo sistema d'illegalità totale regnava, non solo al confine italo-germanico, ma anche a quello italo-francese ed italo-svizzero (Finanze DG Dogane e Imposte Indirette Ufficio II a MAE DGAC, 9006, 6.7.1944). DGAC fece suo il contenuto della nota e lo comunicò a Amb. Germania, questa volta con semplice appunto (41/02134, 19.8.1944).

Un mese dopo la DG Dogane II chiarì quale fosse il regime pattizio italo-tedesco per il trasporto dei materiali militari da e per la Germania prima dell'8 settembre e quale la situazione posteriore a questa

data, sia per i movimenti di materiali militari che per le "*spedizioni di carattere economico*". Prima dell'8 settembre i materiali militari, compresi i generi di consumo (vedremo poi trattarsi specialmente dei combustibili quali carbone, benzina, carburanti e lubrificanti), destinati alle truppe germaniche in Italia erano esonerati dal pagamento dei diritti di confine ma non dal controllo doganale "…*Erano poi esonerati dal controllo doganale i soli trasporti composti di materiale bellico segreto, diretto alle truppe germaniche in Italia, mentre il materiale segreto germanico in uscita allo Stato, poiché eransi verificati degli abusi, era sottoposto ad uno speciale controllo effettuato con le necessarie cautele, da una commissione mista di ufficiali italiani e germanici*…". Gli avvenimenti dell'8 settembre avevano generato grande incertezza sulla validità degli accordi, sicchè Finanze era nell'impossibilità di dare direttive agli uffici finanziari. Invece la Direzione ferroviaria germanica (WVD) con foglio D.U. 49, prot. 3523 del 24.3.1944 aveva "*disposti che anche le spedizioni di carattere economico, in uscita dall'Italia, come pure quelle in transito attraverso la Svizzera e la Francia, siano esonerate da ogni formalità doganale e valutaria ed ammesse alla esportazione in esenzione dal diritto di licenza pur non essendo queste comprese in quelle previste dagli accordi e dovendo quindi essere assoggettate a tutte le fomalità ed al pagamento dei diritti*…". Perciò, DG Dogane chiedeva se l'accordo sulle reciproche prestazioni e somministrazione delle FFAA germaniche ed italiane del 14.3.1942 e lo Scambio di note Berlino 18.6.1943 (nuovo testo dell'art. 12), relativi ai trasporti militari da e per la Germania (franchigia doganale), fossero ancora in vigore o se fossero intervenute nuove intese, ed in che modo dovesse comportarsi l'amministrazione finanziaria "*nei confronti delle disposizioni che sulla particolare materia il Commissario Supremo del Litorale Adriatico impartisce direttamente alle Dogane*…"; se, in mancanza di accordi, il MAE non ritenesse opportuno addivenire ad uno scambio di vedute con parte germanica "…*sulla base della concessione della completa esenzione daziaria ai materiali e prodotti importati a nome e per conto delle Forze armate germaniche, compresi i generi di consumo occorrenti per le necessità delle truppe operanti in Italia, sempre quando si tratti di merci e materiali destinati all'immediato impiego, senza subire lavorazioni e trasformazioni nel territorio dello Stato. Dovrebbe invece rimanere fermo, a parere di questo Ministero, il pagamento dei diritti dovuti e la osservanza delle prescritte formalità per i trasporti in entrata ed uscita dallo Stato che, pur avendo un indiretto interesse militare, costituiscono normali operazioni commerciali, anche se l'esportazione o l'importazione sono effettuate per conto di Enti economici germanici*…." (Finanze DG Dogane e Imposte Indirette Ufficio III Pellegrini Giampietro a MAE DGAC/Comunicazioni DG FFSS Servizio Commerciale, 5440, 19.8.1944).

Dopo un giorno dalla ricezione di questa nota MAE rispose che gli accordi citati erano ancora in vigore, perché privi di termine di scadenza; e che il comportamento delle Dogane, nei confronti delle disposizioni impartite dal Commissario supremo germanico del Litorale adriatico, sarebbe stato

stabilito "…*una volta che questo Ministero avrà chiarita la questione coll'Ambasciata di Germania in relazione all'atteggiamento che il Commissario Supremo del Litorale Adriatico tiene nei riguardi delle nostre Dogane*…"; quanto al punto 3, cioè all'avvio di uno "scambio di vedute" sulla base della concessione della completa esenzione daziaria ai materiali e prodotti importati a nome e per conto delle FFAA germaniche, compresi i generi di consumo occorrenti per le necessità delle truppe operanti in Italia, sempre quando si trattasse di merci e materiali destinati all'immediato impiego, il MAE chiese di ricevere da Finanze i richiesti chiarimenti in merito ai materiali introdotti in Italia per la successiva assegnazione a ditte italiane per lavori da effettuarsi per conto delle FFAA germaniche, per i quali le Dogane italiane avevano il diritto di recuperare i diritti di confine (DGAC a Finanze Dogane, 41/02345, 29.8.1944).

Dogane rispose dopo un mese (Dogane Ufficio III a DGAC, 6043, 29.9.1944, unito al gruppetto di carte relative all'importazione di combustibili dalla Germania), in relazione alle importazioni in Italia di combustibili e lubrificanti che le FFAA germaniche inviavano in Italia alle ditte incaricate dell'esecuzione di lavori da quelle commissionate, prodotti che l'autorità militare tedesca in Italia e le ditte riceventi pretendevano fossero incluse nella franchigia doganale prevista dall'accordo italo-tedesco del 18.6.1943, art. 12, modificato dal successivo del 18.6.1943. Era quanto praticato dalla *Luftwaffe* nei suoi rapporti con Alfa Romeo, Caproni, Isotta Fraschini, S.I.A.I. - Marchetti ed Ala Littoria. Il problema era sorto per la prima volta il 16.9.1943 quando il Comandante militare della Piazza di Venezia aveva ingiunto all'Intendenza di Finanza di restituire all'Ala Littoria oltre Lit. 5 milioni dalla medesima versati per diritti di confine liquidati sui combustibili consumati nella lavorazione per conto delle FFAA tedesche a tutto giugno 1943. La DG Dogane ed Imposte Indirette contestò la pretesa tedesca, affermando che l'esclusione dal beneficio della franchigia daziaria di questi materiali di consumo era implicita nella dizione del rammentato art. 12, in quanto si trattava di materiali consumati da ditte italiane nel territorio dello Stato "…*Detto articolo, infatti, limita la concessione dell'esonero dai diritti di confine ai materiali di interesse militare destinati ad essere impiegati direttamente da reparti militari*…". Era in corso anche una vertenza con Isotta Fraschini per un'analoga presa di posizione del Comando germanico-Ministero dell'Aviazione di Como del 9.3.1944 che rifiutava il pagamento dei diritti di confine su materiali importati fino al tutto luglio 1943. Dopo avere trascritto il testo dell'accordo la DGAC chiese ad Amb. Germania di volere far presente alle autorità militari tedesche che: "...*In base al nuovo articolo restava convenuto che 'tutti i materiali destinati alle truppe di uno dei paesi alleati nel territorio doganale dell'altro o che tornano al loro luogo d'origine o che vengano trasportati attraverso il territorio doganale dell'altro paese, godono della franchigia doganale'. Dalla redazione del predetto articolo rimane chiaramente fissato che i carburanti ed i combustibili che non siano destinati all'immediato consumo delle FFAA*

debbono, all'entrata nel territorio italiano, pagare i prescritti diritti di confine…"(Finanze DG Dogane Imposte Indirette III Pellegrini Giampietro a MAE DGAC, 6043, 29.9.1944; appunto 41/02844, 11.10.1944).

Altre questioni sorsero in relazione ad operazioni di compensazione private costituite da esportazioni in Svizzera di prodotti ortofrutticoli autorizzate dall'autorità militare germanica e relativa importazione in Italia di orologi destinati ad essere riesportati in Germania perché destinati alla *Wehrmacht*. C'è da credere che in quell'epoca di ferro il commercio di orologi doveva essere redditizio.[1064] All'atto dell'entrata in Italia delle merci provenienti dalla Svizzera l'autorità tedesca pretendeva che fossero considerate "in franchigia"; pretesa che Finanze contestò, sostenendo che le compensazioni private dovessero essere autorizzate da Finanze e, comunque, le merci importate non potessero godere di franchigia, anche se si trattava di merci destinate alle FFAA tedesche.

Di fronte alla chiara volontà da parte tedesca di fare finta di non capire, DGAC consegnò al dr. Graeff un appunto personale di ben tre pagine, articolato in quattro punti: 1). Questioni doganali: inconvenienti derivanti dalla sostituzione delle autorità tedesche a quelle italiane, specialmente nelle zone dei Commissariati delle Prealpi e del Litorale Adriatico ed esigenza di compilare una lista che indicasse, sulla base degli accordi conclusi, quali fossero i materiali da considerarsi bellici ai fini dell'esportazione dall'Italia; 2). Importazioni ed esportazioni: necessità di abolire il modulo giallo, sostitutivo della licenza d'esportazione rilasciato da Finanze, e porre fine agli acquisti in Lire italiane, applicando integralmente il sistema del *clearing* previsto dall'accordo del 30.1.1944 e le liste compilate per la franchigia ed il controllo doganale dei materiali bellici; 3). Rapporti commerciali con terzi Paesi: possibilità per l'Italia di trattare liberamente in avvenire con i paesi esteri, dando modo di rinegoziare, evidentemente, gli accordi stipulati dalla Germania per conto dell'Italia "…*senza che questa abbia potuto prender parte alle relative negoziazioni. In qualche caso all'Italia non è stato nemmeno comunicato ufficialmente il testo degli accordi firmati in suo nome*…."; 4). Scambio di merci fra Italia e Germania: pur se le difficoltà della situazione non consentivano di fissare contingenti di importazione ed esportazione, come per il passato, sarebbe stato opportuno compilare un piano di massima per le merci più importanti (appunto per il dottor Graeff, s.d., rimesso al destinatario il 30.10.1944; appunto 41/03067, 31.10.1944).

Non sorprende che a nulla sia servita una lettera per rammentare al dr. Gerbaulet che, nonostante le intese con "*Voi*" (le autorità tedesche o l'ufficio di Gerbaulet?) raggiunte nell'agosto 1944 (manca la documentazione specifica), il suo ufficio continuava a rilasciare autorizzazioni di compensazione

[1064] Anche gioiellieri romani, esercenti nei pressi di Via Tasso, si vedevano offrire orologi provenienti da quella prigione. E, per il vero, a quanto mi è stato detto da vecchi abitanti della zona, orologi venivano sottratti anche ai soldati tedeschi caduti sul fronte di Nettuno prima del seppellimento nel cimitero militare tedesco di Via Bevagna, a Roma.

privata con la Svizzera, senza alcuna previa consultazione con la DG Scambi e Valute delle Finanze (Finanze DG Scambi e Valute Trattati II G. a MAE DGAC, 38608, 29.12.1944, allegata Finanze DG Scambi e Valute Trattati II G. Bortoletto a Dr. Gerbaulet Capo Ufficio Commercio Estero *Militaerverwaltung*, Bergamo, 38608/IIG, 14.12.1944). Lettera che formò oggetto di appunto della DGAC ad Amb. Germania (3.1.1945), rimasto senza risposte che non fossero puramente di formale assicurazione che la rappresentanza tedesca aveva interessato le competenti autorità.

Certo, una pratica regolare comportava tempi lunghi, difficilmente compatibili con la normale attività commerciale. Basti pensare che le operazioni "regolari" implicavano l'intervento di due uffici tedeschi: l'autorità militare (*Bevollmaechtigter General der Deutschen Wehrmacht*) e l'ufficio dipendente dal *Reichsministerium fuer Ruestung und Kriegsproduktion Aussenhandel und Devisengelegenheiten*.

Anche per evitare queste lungaggini molti operatori ricorrevano a mezzi fraudolenti, con la complicità degli addetti agli uffici tedeschi (appunto DGAC ad Amb. Germania, 41/00217, 22.1.1945).

Fin qui le notizie che mi sembra si possano trarre dalla documentazione per tentare di ricostruire l'azione dei funzionari della RSI per riprendere in mano la situazione, doganale e di polizia, alla frontiera. Il resto è testimonianza dei commerci che dovettero consentire discreti guadagni ai tedeschi ed ai loro complici italiani e svizzeri, avvalendosi, quasi sempre, di compensazioni private fra Italia e Svizzera (*Kompensationgeschaeft mit der Schweiz*), prevalentemente basate su esportazioni (*Ausfuhr; Ausfuehrer*) di generi ortofrutticoli contro importazioni (*Einfuhr; Einfuehrer*) di legname ed orologi (e di fibre artificiali dalla Germania). Si trattava di compensazioni autorizzate solo dall'autorità militare tedesca (*Bevollmachtigter General der Deutschen Wehrmacht in Italien. Der Chef der Militaerrverwaltung. Az. Aussenhandel, Der Leiter der Hauptabteilung Allg. Wirtschaft*, Bergamo, Dr. Gerbaulet *MVOR*; Schluter, Bergamo), documentate quali operazioni d'interesse militare e dunque di ROGES (*Rohstoffhandelsgesellschaft m.b.H., Niederlassung Italien*, Mailand), talvolta attestante che la merce importata (e da riesportare in Germania) era di proprietà della *Wehrmacht* e, pertanto, da introdurre "in franchigia". Spesso queste esportazioni civili erano effettuate mediante trasporti militari (appunto 41/03104, 4.11.1944; appunto W 4947/44, 15.12.1944; Finanze DG Dogane Imposte Indirette III Pellegrini Giampietro a MAE DGAC/Finanze Scambi e Valute, 14, 5.2.1945; appunto 41/00452, 14.2.1945), una modalità, ovviamente vietata per i trasporti civili, che consentiva, ancor più agevolmente, di evitare controlli doganali ed il pagamento dei diritti di confine. Spesso le merci destinate in Germania, per esempio i prodotti ortofrutticoli, venivano avviate tramite Chiasso, probabilmente per evitare il Brennero dove i bombardamenti alleati infuriavano (appunto per il Duce del Commissariato Straordinario del Governo per il Piemonte Zerbino, 0535 Ris/S.E., Torino 14.12.1944).

Zucchero e riso erano altre merci che i tedeschi usavano esportare, rispettivamente, in Germania o in Svizzera (forse per essere da lì avviate in Germania). Lo zucchero (q.li 133.148,41 per un valore di Lit. 241, 3 milioni) era spesso requisito dai militari agli zuccherifici italiani che, da parte loro, erano obbligati a pagare l'imposta di fabbricazione senza avere ricevuto il prezzo (appunto 41/02742, 30.9.1944; appunto DGAC 41/00, s.d. probabilmente aprile 1945, e allegati; vedi anche la documentazione relativa all'uscita da Pontebba il 18.8.1944 di 23 carri ferroviari di zucchero, provenienti da Arquà, accompagnati solo dal foglio veicoli M. 218, per ordine delle autorità tedesche preposte al Comando di Stazione); il riso era l'altra principale moneta di scambio italiana;[1065] sicché era necessario che le esportazioni fossero controllate dalle autorità italiane, in funzione della produzione annua (nel 1944: Q.li 4.250.000) e delle esportazioni autorizzate (in Germania Q.li 1 milione di quintali; in Svizzera Q.li 50.000) (appunto di Agricoltura e Foreste per il Duce, s.d.; appunto 41/00217, 22.1.1945).

Ben diverso era il comportamento dei doganieri tedeschi quando magari incappava nei loro controlli uno "spallone" di valuta; come avvenne al conduttore svizzero di un treno proveniente da Bellinzona che aveva consegnato una busta con Lit. 47.000 al capo stazione di Pino (Dogana di Pino-Lago Maggiore alla Direzione Superiore della Circoscrizione doganale di Luino maresciallo Giuseppe Cafagna, 4, 13.1.1945; appunto DGAC 41/00912, 14.4.1945). Né le autorità tedesche mancavano di far profittare della loro situazione anche la Croazia, verso la quale il Consigliere germanico presso la Prefettura di Fiume autorizzò l'esportazione, in conto compensazione generale, di carta da sigarette ed aglio in polvere, oltre a 2.100 paia di scarpe requisite in Italia e inviate in Germania (Finanze DG Dogane II IIIa MAE DGAC, 6963, 21.11.1944). Piccole cose, se vogliamo, ma che aiutano a comprendere il clima che si era venuto a creare.

Alla fine di questa malinconica pagina di storia mi sembra vadano ricordati gli sforzi di alcuni impiegati di dogana italiani e della DG Dogane e Imposte Indirette per impedire questi illeciti e, comunque, segnalarli a chi, la DGAC del MAE, era competente per i rapporti con le autorità tedesche. La Dogana di Luino appare essere stata particolarmente attiva in questa azione di contrasto alle illegalità italo-tedesche (Busta 35, Germania 5.8, appunto per Amb. Germania,41/03168, 13.11.1944, allegato dispaccio Incaricato generale per l'Italia del Ministro del *Reich* per l'Armamento e la Produzione Bellica, L'Incaricato per Trasporti e Movimento Hauptmann a *Nachrichtlich Stab "K" ROGES*, s.d.; nella presente Busta 205, Finanze DG Dogane e Imposte Indirette Ufficio V Divieti a

[1065] Anche dopo la liberazione il riso continuò a formare oggetto di esportazioni; per esempio,verso i Balcani. Anche la seta era considerata per l'Italia "*merce-oro*": in questa Busta, Germania 1.23.I, Finanze DG Scambi e Valute Trattati II a MAE DGAC, 37871, 28.11.1944.

MAE, 1713, 2.3.1945; Finanze DG Dogane e Imposte Dirette Ufficio 3° a MAE, 859, 11.4.1945). Lo stesso può dirsi dell'Intendenza di Finanza di Venezia (appunto 41/02844, 11.10.1944).[1066]

Notizie su: Amministrazione militare Reparto Alimentazione e Agricoltura, San Pellegrino; *Arbeitgemeinschaft* Gasser Zeisel, Pressburg; Bliekensterf AG, Zurigo; Luigi Begnotti, ex consigliere nazionale, Erba; *Bevollmaechtigten General Chef der Militaerverwaltung Der Leiter der Hauptabt. Allg. Wirtschaft*, Dr. Gerbaulet MVOR, Bergamo, Schlueter o Schulter, Bergamo; dott. Bortoletto, dg Scambi e Valute; Casa di spedizioni Rottensteiner, Bolzano; Comando militare tedesco di Luino; Comando militare di Milano, Reparto Traffici e Trasporti; *Kommandantur* Milano, Sezione Legnami; *Der Generalbeauftragte fuer Italien des Reichministers fuer Ruestung und Kriegsproduktion Der Sonderbeauftragte fuer Textilwirtschaft*, Milano, Foro Buonaparte, 16; C.F. Corssen, Milano; Cotonificio Pietro Bellora, Gallarate; DACIA, Varese, Milano e Chiasso; Danzas &. C.; ing. Davio, Ferrovie dello Stato Direzione ferroviaria germanica *Wehrmacht-Verkehrdirektion Italien W.V.D.*; E.M.B.A., Milano; fabbricanti svizzeri di orologi: Zenith, La Chaux-de-Fonds, Baume & Mercier, Ginevra; dott. Graeff, segretario Amb. Germania; Heinritzi, Milano; Intercontinentale *AMG*, Milano; Italo Ipi, Milano; Eduard Kinzel *Textilimport*, Pressburg ora Bratislava; Jaen Jacques Koella, Berna; Kuhne & Nagel, trasporti; Kunzli, Milano; dott. Morabito, DG Scambi e Valute; Negrini, Mendrisio; col. Dott. Nuelting, Comando Militare tedesco, Ufficio Economia, Parma (?); Organizzazione Todt - *Einsatzgruppe Italien*, Sirmione; Ditta Ernst Pfenninger, Basel-Frauenfeld; Planzi, Milano; ROGES *Rohstoffhandels Gesellschaft m.b.H. Geschaftsstelle Italien* (o *Niederlassung Italien*), *Mailand*, Foro Buonaparte, 16; *Schweizerischer Holzindustrieverband*; Singer, casse di macchine da cucire e loro parti di ricambio sequestrate a bordo della nave "*Athinai*", dirette in Grecia; Martin Stapf, Imst; Venzi e Negri, Milano; Venzi, Zurigo; zuccherifici: Eridania (Massalombarda, Granarolo, Codigoro, Forlì, S. Biagio), Saccarifera Lombarda (Molinella, Bondeno, Le Venezie), Zuccherificio del Volano, (Migliarino), Italiana Industria Zuccheri (Bologna, Cesena, Rieti, Legnano, Littoria), Consorzio Nazionale Produttori Zucchero (Cavanella Po, Rovigo, Arquà Polesine, Ficarolo, Lendinara, Cologno Veneto, S. Biagio); reparti militari ed altri enti tedeschi ed italiani (SAIBA, Lugo) che ritirarono lo zucchero, fra i quali noto: *AVA* 563; *Militaer Kommandantur* 1006 Ravenna e Ferrara; Intendenza Marina Germanica, Venezia; *Mil. Verw.Gr.Abt.E.u.L. Aussenstelle*; *Dienststelle L.G.Pa.* Molinella; *Militaer Kommandantur* 1012 Bologna; *A.O.K.* 10 *Lager* Venus; Comando 45471 Spoleto; *Dienststelle Feldpostnummer* 26580 Rieti.

-[1944/1945]- Interferenze tedesche importazione energia elettrica dalla Svizzera. **Germania 1.23.i**. La S.I.P. Società Idroelettrica Piemontese durante l'inverno acquistava in Svizzera energia elettrica

[1066] Funzionario presso l'Intendenza di Finanza di Venezia era Giovanni Alberi; vedi sua corrispondenza in: ACS, Fondo Luigi Mancini, *ad indicem*.

dalla ATEL di Bondio e dalla Brusio di Poschiavo. Nel 1944 le due società, attesa la posizione debitoria della SIP, avevano sospeso le forniture. La S.I.P., all'insaputa del Ministero delle Finanze della RSI, assieme al dr. Menge plenipotenziario tedesco per l'energia elettrica, presero contatto con le società svizzere e negoziarono una compensazione energia elettrica contro seta per 1 milione di FS. Le Finanze obiettarono che l'operazione intanto era stata conclusa ad insaputa del dicastero competente ed aggiunsero che: la seta era una vera "*merce-oro*" per l'Italia e l'esportazione in Svizzera di un siffatto enorme quantitativo avrebbe creato difficoltà nella negoziazione di ulteriori compensazioni; inoltre, s'ignorava il prezzo al quale la seta sarebbe stata ceduta ed avrebbe potuto ripetersi quanto era avvenuto con l'Ungheria alla quale erano stati ceduti tessuti contro olii ad un prezzo inferiore a quello di mercato nel paese di arrivo; l'operazione avrebbe creato l'aspettativa che merce pagata in *clearing* (tale la modalità di pagamento dell'energia elettrica acquistata dalla S.I.P.), se rimasta insoluta, sarebbe stata pagata con merce; infine, Finanze fece presente che in Svizzera la seta proveniente dall'Italia avrebbe potuto essere ceduta alla Gran Bretagna per la fabbricazione di paracadute (Finanze DG Scambi e Valute Trattati II a MAE DGAC, 37871, 28.11.1944). Il MAE trasmise le osservazioni di Finanze ad Amb. Germania, chiedendo le venissero forniti elementi di risposta (appunto41/03376, 4.12.1944). Amb. Germania portò a conoscenza delle autorità tedesche quanto obiettato da Finanze perché se ne tenesse conto, nel caso si fosse dovuto ricorrere ad ulteriori importazioni di energia elettrica (W 5685/44, 11.1.1945).

-Crediti di ditte tedesche per forniture di materiale bellico all'Italia prima dell'8 settembre 1943. **Germania 1.24**.

°[1944/1945]- Corrispondenza di carattere generale. **Germania 1.24**. Notizie su: Nucleo Collegamento Esercito e Marina, Roma (Maggio 1944); Ufficio Stralcio Aeronautica, Bassano del Grappa (febbraio 1945); Ufficio Stralcio Marina, Desenzano, t.col. G.N. Accame (dicembre 1944).

°°[1944]- Friedrich Krupp di Essen. Crediti. **Germania 1.24.1 già A**. Notizie su Koeln-Rottweil AG, Berlin.

°°[1944]- Askania-Werke. **Germania 1.24.2**. Berlino; produceva, tra l'altro, cine-teodoliti.

°°[1944]- I.G. Farbenindustrie, di Koethen-Anhalt. **Germania 1.24.3.** Forniture a Marisub, La Spezia, di apparecchi speciali LBS. Notizie su: t.col. Alessandro Melchioni, dg di Armi e Armamenti Navali (novembre 1944).

°°[1944/1945]- AG *vormals* Skoda-Werke in Pilsen. Direzione di Praga. **Germania 1.24.4**. Fornitura da parte di Skoda alla DG Artiglieria di guarnizioni per pezzi da 75 e relativi colpi. Notizie su: DG Artiglieria, Ufficio Liquidazione Commesse Belliche di SSS Esercito; V. Nebbia, di Gabinetto SSS Esercito.

°°[1944]- Electroacustic [*Kommanditgesellschaft*], Kiel. **Germania 1.24.5**. Produceva: ecogoniometri, apparecchi NHG, indicatori di brandeggio in plancia per ecogoniometri.

°°[1944]- Messerschmitt AG, di Augsburg. **Germania 1.24.6**. Vendette (19.8.1943) alla R. Aeronautica tre Me 110/C (caccia bimotori, ad ala bassa; *Zerstoerer*) usati (prezzo RM 1.130.284, 20). Notizie su: col. T. Fagnani, Capo Ufficio Stralcio, Bassano.

°°[1944/1945]- AGEKA *Ausfuhrgemeinschaft fuer Kriegsgeraet GmbH*, Berlin-Wannsee. **Germania 1.24.7**. Sembra ci fossero due enti quasi omonimi: AGK *Ausfuehriungsgemenischaft Kriegsgeraete*, organo statale alle dirette dipendenze di *OKW*, in diretta relazione con il Ministero dell'Economia, e AGK GmbH, organo secondario incaricato della vendita della preda bellica. Il 31.3.1943 AGEKA o AGK *Ausfuerungsgemeinschaft Kriegsgeraete GmbH*, Berlino (non è ben chiaro quale delle due società sia stata la venditrice) vendette alle FFAA italiane: 4 cannoni da 155, preda bellica il cui prezzo doveva essere liquidato a guerra finita; 12 serie di macchine per carica C, fornite all'Intendenza dell'8^ Armata, di base a Stalino; 4 mitragliere quadruple al Servizio Tecnico d'Artiglieria, Roma; cartucce; traccianti; granate; mine subacquee con inneschi forniti nel 1942/1943 alle torpediniere "*Lince*", "*Polluce*" e ad un'unità imprecisata. Notizie su: Mickell, di AGK.

°°[1944/1945]- Dornier-Werke, Potsdam. Deutsche Waffen und Munitionsfabrik AG [Lubecca]. Ikaria-Werke, Velten, Berlin. *Wirtschaftsgruppe Luftfahrt - Industrie AG*. **Germania 1.24.8**. Nell'agosto 1943 la Dornier aveva fornito 12 Do. 217 c.n. (bombardiere bimotore; valore della fornitura RM 6.775.285),[1067] assegnati al 61° Gruppo, 41° Stormo Intercettori, di Lonate Pozzolo. Invece, Deutsche WM: cartucce Mauser MG 151; Ikaria: 420.000 "maglioni" per arma Ikaria; *Luftfahrt*: 285 autodirezionali Siemens, correttori di rotta e tele-bussola Patin PKK 4 per bombardieri e PKK 1 per caccia. Notizie su: *Wirtschaftssgruppe Luftfahrt-Industrie*, *Abt-Ausland*.

°°[1944/1945]- Aerobau Heinrich Lehmann GmbH. Rheinmetall-Borsig AG [Berlin]. Daimler-Benz AG. **Germania 1.24.9**. Lehmann aveva fornito alla R. Aeronautica pompe benzina elettriche e filtri per ritorno olio; Rheinmetall-Borsig: *Panzergranatpatronen*; *Mustergeschuetz* 7,5.

°°[1944]- Siemens AG. **Germania 1.24.10**. Aveva fornito apparati telescriventi ed armadi telefonici all'8^ Armata italiana a Stalino.

°°[1944/1945]- Luftfahrtgeraetewerke. Berlin[-Spandau], Hakenfelde. **Germania 1.24.11**. Aveva fornito apparecchi autodirezionali Siemens.

°°[1944/1945]- Ferrostaal AG di Essen. **Germania 1.24.12**. Aveva fornito alla R. Marina lamiere per costruzione di navi (*Schiffsblechen*).

°°[1944/1945]- Amandus Kahl Nachf. Amburgo. **Germania 1.24.13**. Aveva fornito presse per mangimi alla Sussistenza di Maddaloni (Caserta). Suo rappresentante a Milano: Carlo Ehinger.

[1067] Aerei che erano equipaggiati con *radar*: L. Carillo Castioni, *I radar ecc*., cit., p. 1254.

Notizie su: Commissione per l'esame delle forniture ad enti militari dislocati nel territorio nazionale invaso (art. 2, D.Legislativo 1°.9.1944, n. 583).

°°[1944/1945]- Pauling Dr. Harry. Berlin W 50. Rankestr. 33. **Germania 1.24.14**. Aveva fornito materiale bellico al Genio Militare ed al Polverificio di Fontana Liri. Rappresentante: ing. Enrico Rossi, Milano. Notizie su: SSS Esercito, DG Genio Ufficio liquidazione contratti lavori e commesse belliche, direttore generale il generale di brigata Gualtiero Frattali (dicembre 1944).

°°[1943/1944]- Schuette Alfred H. Milano, Via Mercadante, 4. **Germania 1.24.15**. Amministrata da Cesare Marelli era emanazione della Società in accomandita semplice Alfred Schuette, Colonia. Nel 1943 aveva fornito all'Ufficio Tecnico dell'Arsenale di Torino un'alesatrice-fresatrice Union 10924.

°°[1944/1945]- CO.FA. Compagnia Farmaceutica. **Germania 1.24.16**. Nel 1942 la DG Sanità dell'Esercito, direttore generale il generale Alfredo Ingravalle[1068] chiese alle industrie italiane Carlo Erba, COFA e Farmitalia di fornire *Acridin*, preparato sintetico contro la malaria; queste però non erano in grado di produrlo per difetto di materia base, che non consentì loro di far fronte alla richiesta nonostante ne acquistassero da Bayer-Leverkusen. È per questa ragione che il generale Ingravalle chiese ed ottenne dall'*Oberstapotheker* Knoll una fornitura di 3.000 Kg. di *Atebrin* e di *Certuna* per un valore di Lit. 11 milioni ancora non pagate (Amb. Germania appunto 883/44g, 12.5.1944; 1507/44g, 13.9.1944; 2469/44gII, 21.12.1944; 2469/44gIII, 28.2.1945). Notizie su: FFAA SSS Esercito DG Servizi Logistici DC Sanità Militare maggiore generale medico P. Rampi; SSS Esercito DG Genio Ufficio Liquidazione Contratti Lavori e Commesse Belliche generale brigata dg Gualtiero Frattali; *Sanitatspark* Feltre Istituto Chimico Farmaceutico Militare col. Chimico farmacista direttore G. Cappelli (settembre 1944).

°°[1944]- Rinker Richard, in Neubrandenburg. **Germania 1.24.17**. Fornitura di 750.000 mine tipo 42.

°°[1944]- Luerssen Yacht - und Bootswerft, Bremen-Vegesack. **Germania 1.24.18**.

°°[1944/1945]- Hanomag, di Hannover. **Germania 1.24.19**.

°°[1944]- Ruhrstahl AG, di Witten. **Germania 1.24.20**. Forniture alla Sezione Fabbrica d'Armi R. Esercito, Gardone.

°°[1944/1945]- G.E.M.A. Gesellschaft fuer Elektroakustische und Mechanische Apparate GmbH, di Berlino Koepenick. **Germania 1.24.21**. Fornì apparati acustici-elettrici alla R. Aeronautica ed apparati Fu.M.G. [*Funk Ness Geraete*] *Seetakt* alla R. Marina.[1069] La GEMA era stata costituita nel

[1068] Questo cognome, assieme a quello di tale "Guido Alessi", ritenuti collaboratori del *S.D.* tedesco, emerse da documenti fotografati dall'Ufficio Provinciale di Censura e recuperati dagli Alleati (Major C. Hooton, *O.C. No.1 S.C.I. Unit*) è citato in AUSSME, SIM, Div. 1^, 1-7-893, Logos Tadros.

[1069] Dati relativi al numero di radiolocalizzatori chiesti alla Germania da parte dello SMG italiano dal novembre 1942 : ASMAE, Segreteria Generale e Gabinetto 1923-1943, 1158, 2, CS 1° Reparto a MAE, 148917OP., 16.7.1943. Eccellente al riguardo: L. Carillo Castioni, *I radar industriali italiani. Ricerche, ricordi, considerazioni per una loro storia*, in "Storia

1934 dai ricercatori di Telefunken Rudolf Kuehnhold, scienziato dipendente dalla Kriegsmarine, e Hans Hollmann, il cui progetto di radar era stato giudicato non interessante dal loro direttore Wilhelm Runge. Poi i due, in collaborazione con Lorenz, realizzarono gli apparati *Freya* e *Seetakt*. L'anno dopo Runge capì l'errore e lanciò il programma che condusse alla realizzazione del *Radar Wuerzburg*. L'incarto della R. Marina relativo a questa fornitura fu consegnato dopo l'8 settembre alla Commissione germanica incaricata del ritiro di tutte le pratiche svolte con *OKW* (appunto 41/02766, 20.10.1944). La sua attività fu sostenuta dal *General der Luftnachrichtentruppe* Wolfgang Martini (Lissa, Posen 20.9.1891-Duesseldorf 6.1.1963).

°°[1941/1945]- Vidal & Sohn Tempo-Werk di Hamburg-Harburg. **Germania 1.24.22**. Fornì alla R. Marina un automezzo tipo "*Dovunque*". Suo rappresentante era Fabio Guagni de Marcovaldi, Rapallo.

°°[1944/1945]- AEG Allgemeine Elektrizitaets Gesellschaft, di Berlino. **Germania 1.24.23**. Fornitura (31.1.1943) dell'impianto per il CT "*Spalato*".

°°[1944]- Heinkel Ernst Flugzeugwerke GmbH. **Germania 1.24.24**.

°°[1944]- Atlas-Werke. Brema. **Germania 1.24.25**.

°°[1944]- BMW Flugmotorenbau. GmbH di Monaco. **Germania 1.24.26**.

°°[1944/1945]- Schenker & Co., di Berlino. **Germania 1.24.27**.

°°[1944/1945]- Gustloff-Werke, di Hirtenberg, Niederdonau. **Germania 1.24.28**.

°°[1944]- Berg-und Huettenwerks Gesellschaft Karwin –Trzynitz (Teschen) AG. **Germania 1.24.29**.

°°[1944/1945]- Ditta Ludwig Reinisch, Vienna. **Germania 1.24.30**. Fornitura di livelle per apparecchi di precisione.

°°[1944/1945]- Ditta SABOSA Prodotti chimici Bottazzi e Co. Bergamo. **Germania 1.24.31**. Liquido schiumogeno *Apirol* per la R. Marina.

°°[1943/1945]- Fornitura apparati R.A.R.I.[1070] dalla Telefunken (*Gesellschaft fuer Drahtlose Telegraphie mbH*], di Berlino. **Germania 1.24.32**. Segnalo il documento: SSS per l'Esercito del Ministero delle FFAA DG del Genio Ufficio Liquidazione Contratti Lavori e Commesse Belliche, generale di brigata Gualtiero Frattali a Addetto militare e Capo Missione militare Berlino, 6/C/60653, 27.1.1945, allegata *Situazione liquidazione forniture di apparati R.A.R.I. della Telefunken di Berlino*.

Contemporanea", a.XVIII, n. 6, dicembre 1987, p. 1221; ed anche: D. F. Jabes S. Sappino, Aircraft Carrier Impero, s.l., Fonthill, 2018, p. 181 e 209. Il termine "*radar*" sta per "*Radio Detection and Ranging*"; per taluno la parola, palindroma, suggerisce l'eco: *Department of Scientific and Industrial Research. Science at war*, J.G. Crowther R. Whiddington, Londra, 1947, p. 2; *Churchill*, I, 2°, p. 172; II, 2°, p. 78. Anche: F. Bandini, *Aveva già dato il radar all'Italia* [il prof. Ugo Tiberio], in "Tempo", 18.6.1960; G. Pillon, *Il radar nacque in Vaticano*, in "Il Giorno", 9.12.1962; C. Ciaralli, *Gli enti tecnici militari delle trasmissioni dalle origini alla guerra di liberazione*, Roma, 2021.

[1070] Sigla coniata utilizzando quattro lettere, le due iniziali e le due finali, del neologismo del prof. Ugo Tiberio: "RAdiotelemetRI" (L. Carillo Castioni, *I radar ecc*., cit., p. 1242; C. Ciaralli, *Gli enti ecc*., cit., p. 119). Documentazione presso *Imperial War Museum* di Londra (*Ferrara*, p.154 e seguenti).

Al sig. Generale di divisione capo Ufficio Genio del Segretariato Generale per l'Esercito, firmata dal maggior generale del Genio Carlo Micheletta, già segretario Comitato RARI, Roma, 11.12.1943. Fa la storia del progetto di avvio della produzione di apparati radar da parte della Telefunken in Italia e della fornitura di tali apparati a R. Esercito, R. Marina e R. Aeronautica (**Allegato 58**).[1071] Notizie su: generale del Genio ing. prof. Carlo Micheletta (autore assieme a C. Picone di, *Il ten.gen. Luigi Sacco*,[1072] in "Bollettino ISCAG", ottobre-dicembre 1970, p. 14; generale Pietro Ago).[1073]

°°[1945]- Kieserling & Albrecht, Solingen. **Germania 1.24.33**. Nell'ottobre 1944 fornì alla DG d'Artiglieria elementi di attrezzatura per bicchieri da 105/90-77-76.

Busta 206

-[maggio 1944/aprile 1945]- Attribuzioni e limiti di competenza dell'Amministrazione militare germanica nella Repubblica Sociale Italiana. **Germania 1.25**. Due le questioni trattate; la seconda delle quali non strettamente connessa all'oggetto del fascicolo:

*Il commissario Fabrizi sapeva che il capo del *Militaersverwaltung* Dr. Landfried non era sottoposto all'ambasciatore Rahn ma al generale Toussaint, *Bevollmaechtigter General*, che dipendeva da OBSW (Comandante superiore del fronte sud-occidentale). Perciò al fine di regolare le modalità della collaborazione fra gli organi tecnici del Commissariato da lui diretto e gli organi economici germanici in Italia chiese di conoscere come fossero regolati i rapporti fra Rahn e Toussaint (appunto Commissariato Nazionale dei Prezzi Carlo Fabrizi, 26.5.1944). Il quesito fu girato dal MAE ad Amb. Germania (appunto 41/01120, 26.5.1944), che rispose, verbalmente: "…*il capo del Militaerverwaltung Dr. Landfried dipende dal generale Toussaint, ma politicamente ed economicamente riceve ordini dall'Ambasciatore dei REICH. Il Dr. Landfried è capo dell'amministrazione militare. Il generale Toussaint è incaricato delle funzioni militari che non concernono però la zona di operazioni. Egli dipende dal Marescialllo Kesselring dal punto di vista militare e dall'Ambasciatore del REICH per le funzioni di carattere amministrativo*…." (MAE AC Mazzolini a Commissione Nazionale Prezzi, Orzinuovi, 41/01346, 11.6.1944).

*il Capo della provincia di Milano Mario Bassi informò il Duce che il Comando *SD SS* di Milano (capitano Saewecke, Hotel Regina) gli aveva comunicato che la vigilanza degli stabilimenti

[1071] Anche qui prezioso: L. Carillo Castioni, *I radar ecc*., cit., *passim*. Elenchi degli apparati radio e radio-goniometrici (SAFAR; Magneti Marelli; Bacchini; Lorenz) appartenuti agli uffici militari italiani in Spagna CG Tangeri e Cons. Las Palmas e Tenerife, sono in: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 82, Fasc. 2.

[1072] Alba 1°.8.1883-Roma 5.12.1970; ufficiale del Genio telegrafisti, esperto di crittografia, fin dalla Grande Guerra, durante la quale collaborò col col. (poi generale) Odoardo Marchetti.

[1073] Agrigento 20.11.1872-Roma 4.1.1966; sottotenente l'11.9.1892; generale di corpo d'armata per merito eccezionale nel gennaio 1922 e comandante designato d'armata il 2.7.1932; Senatore del Regno il 30.10.1933. Padre del prof. Roberto Ago, insigne internazionalista.

industriali e delle fabbriche veniva esercitata dalla polizia germanica e che era giunto dalla Germania un Capitano pratico del servizio e che avrebbe avuto la direzione dei servizi di vigilanza "…*Pertanto tutti gli operai ed impiegati addetti agli stabilimenti di cui sopra saranno sottoposti alle leggi militari germaniche*…." (appunto al Duce del Capo Provincia di Milano M. Bassi, 5.1.1945). MAE girò la notizia ad Amb. Germania per conoscere quale interpretazione dovesse darsi a tali disposizioni (appunto 41/00127, 13.1.1945). Amb. Germania rispose che la polizia germanica di sicurezza attendeva a proteggere e vigilare le squadre di protezione di determinate aziende che avevano uno speciale bisogno di protezione e che lavoravano esclusivamente per l'industria bellica germanica. Così stando le cose, era errato ritenere che i membri dell'organizzazazione di protezione aziendale erano sottoposti alla giurisdizione militare germanica per tutte le azioni penali da loro commesse; la polizia germanica di sicurezza poteva prendere soltanto misure e a titolo di sicurezza (arresto) contro quei membri che non adempissero il loro servizio o si rendessero colpevoli di azioni apertamente ostili, sabotando gli interessi germanici (*Aufzeichnung* W 167/45 II, 15.2.1945).

-Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero. **Germania 1.26**.

°[settembre 1943/1945]- Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero. Ufficio di Monaco Baviera. Boschin dott. Giuseppe. **Germania 1.26.A**. L'ispettore Boschin sembra su denuncia del Segretario del Fascio Ruggero d'Amato, e sembra senza che l'Istituto ne fosse informato, fu arrestato dalla *Gestapo* il 12.7.1944 e ne fu decisa l'espulsione. Tuttavia non se ne ebbero più notizie, neppure della sua eventuale espulsione, fino all'aprile 1945.

-[1944/1945]- Introduzione di valuta italiana dalla Germania. **Germania 1.27**. In Italia era consentito introdurre biglietti di banca fino a Lit. 400, in biglietti da 100. Non era consentito introdurre biglietti da Lit. 1.000. Peraltro le banche tedesche consegnavano contante ai viaggiatori perché le banche italiane rifiutavano il cambio degli assegni turistici emessi da banche germaniche in quanto non riuscivano a farsi rimborsare, atteso il mancato funzionamento del conto di compensazione italo-germanico.

Fuori posto, **Germania 1.27**, proposta della Segreteria Politica del PFR perché sia data disposizione alla Banca Nazionale del Lavoro d'istituire un servizio al Brennero che provvedesse all'immediato cambio della modesta cifra, non eccedente Lire italiane 300, consegnata dai tedeschi ai lavoratori affetti da malattia che rientravano dai *Lager*, ai quali, prima dell'ingresso in Italia, venivano trattenuti i risparmi in RM (appunto al Duce del PFR Segreteria Politica, 21.1.1945). Per disposizione del Duce il MAE AC inviò in proposito un telespresso al Ministero del Lavoro, che però non lo ricevette (MAE AC a Lavoro, Milano/PFR Segreteria politica, 41/00415, 8.2.1945; telegramma in arrivo in chiaro, 1895 PR, 21.4.1945, Lavoro ad AC; dispaccio MAE AC a Lavoro, 41/00970, 23.4.1945).

-[1944/1945]- Accordi italo-tedeschi concernenti gli allogeni dell'Alto Adige. Esiste anche una pratica Germania 1.33. **Germania 1.28**. Si tratta della richiesta da parte tedesca di ricevere quanto a carico dell'Italia per ripartizione dell'onere delle pensioni a favore degli allogeni (*Volksdeutschen*) e dei cittadini germanici (*Reichsangehoerigen*) che avevano deciso di rimpatriare in Germania. Finanze sostenne che aveva sospeso i pagamenti a favore di coloro che non si erano trasferiti in Germania (Finanze DG Tesoro SAT a MAE, 201224, 13.2.1945). MAE AC fece presente che i pagamenti a favore dei non trasferiti sarebbero stati autorizzati dal ministro Pellegrini Giampietro a seguito di una riunione con il dr. Bernhuber, avvenuta il 25.5.1944; e dell'esistenza di questa decisione chiese conferma a Finanze (MAE AC a Finanze DG Tesoro, 41/00689, 14.3.1945). Comunque, MAE AP, interpellata da AC, ritenne che fosse opportuno non chiedere la proroga del termine di espatrio, fissato al 31.12.1943 (appunto di AC ad AP, 41/00688, 14.3.1945; appunto di AP ad AC, 11/577, 19.3.1945). I tempi stringevano; DG Tesoro non confermò il consenso dato dal ministro Pellegrini Giampietro e Scambival non effettuò il versamento a favore del governo tedesco in quanto non ricevette le necessarie disposizioni (telegramma in arrivo in chiaro 1554 PR, 26.3.45, Finanze Scambival Bortoletto a MAE AC). Altra documentazione su questa vicenda è *infra* Germania 1.33.I. Citazione dei seguenti accordi: 22.12.1939, art. 14; 26.2.1941; 3.4.1941; 23.7.1942 (Berlino, scambio di note fra l'ex ambasciatore Alfieri ed il ministro Ribbentrop) (vedi AUSSME, 14.7.1944, 21.11.1944, 25.11.1944). Notizie su: Ciani, di Finanze.

-[1944/1945]- Landwirtschaftliche Zentralstelle, di Cracovia. Partita di limoni sequestrata dalle autorità italiane. **Germania 1.19**. Acquistati nel 1942, furono sequestrati nel 1943.

-[1944/1945]- Energia elettrica. Consumo di energia elettrica per illuminazione e per altri usi da parte delle FFAA germaniche in Italia. **Germania 1.30**. Le FFAA germaniche non intendevano pagare l'imposta erariale (appunto ad Amb. Germania, 41/01560, 28.6.1944).

-[1944/1945]- La Dominante. **Germania 1.31**. Si trattava di un impianto per essicazione di ortaggi e funghi, sito in Bruss, Circondario di Konitz (Polonia), di proprietà dei genovesi Gai e Francesco Galliano. Questi temevano che le autorità tedesche addivenissero all'espropriazione della loro proprietà, adducendo che gli operai parlavano polacco anziché tedesco. Ben poco poteva fare per proteggerli il console generale a Danzica F. Parenti (ottobre 1944; rientrato in Italia all'inizio del 1945 e addetto alla DG Personale, al posto di Luigi Bolla: vedi Busta 170).

-[1944]- Trenker Luis. Reclamo in materia di tasse. **Germania 1.32**. Il reclamo risaliva al dicembre 1942. È il noto alpinista ed attore cinematografico (Ortisei 1892-Bolzano 1990).

- Attività dei Commissari tedeschi per le zone d'operazione delle Prealpi e del Litorale Adriatico. Germania 1.33.

°[1944/1945]- Immobili erariali adibiti ad alloggi di ufficiali italiani in Pola. **Germania 1.33.A**. Il *Baudienststelle* ne chiedeva il pagamento dell'affitto, comportandosi da proprietario. A marzo 1945 furono date disposizioni per la rinuncia ai pagamenti. Notizie su: Comando Servizi Marina, Ufficio Stralcio Marigenmil, Pola, ten. GN Mirko Barbi Cinti; FFAA SSS Marina dg Stefano Chianea; Marine Gruppen Kommando Sud.

°[1944/1945]- Vinad, azienda vinicola. Sblocco crediti da parte Supremo Commissario. **Germania 1.33.B**. Gerente Pietro Ackermann. Notizie su: MAE Ufficio Collegamentoo, Brescia, Via Magenta, 47.

°[1944]- Ferrovie dello Stato. Gestione ferrovie della provincia di Lubiana. **Germania 1.33.C**. Nell'aprile 1941 era stata istituita a Lubiana la Delegazione ferroviaria orientale per gestire la rete ferroviaria di quella provincia per conto del Ministero della Guerra, al quale sarebbero state addebitate le eccedenze passive. Dopo l'8 settembre il Plenipotenziario germanico ne assunse il controllo e dispose il ritorno in Italia del personale italiano. Poi "…*in forza dell'ordinanza del Supremo Commissario del Litorale Adriatico, con la quale veniva stabilito che tutte le Autorità ed uffici pubblici di quellla zona dovevano continuare a svolgere la loro attività secondo le modalità allora in uso, la Wehrmacht Verkehrs Direktion Italien chiedeva all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato di riprendere in pieno la gestione della rete ferroviaria slovena in quanto questa si doveva considerare, come da disposizioni delle Autorità Germaniche, ancora sempre appartenente all'amministrazione ferroviaria italiana* …" (PCM Gabinetto Barracu a MAE Gabinetto, 0792-11-1, 23.7.1944). Non è dato sapere se gli impiegati italiani abbiano fatto ritorno in una zona dove per loro la vita non era sicura.

°[1944]- Società Adria. Germania **1.33.D**. Era una società di traffico merci, con sede a Trieste, Via Valdirivo, 31. Sembra fosse un istituto di diritti pubblico.

°[1943/1944]- Banca d'Italia. Nomina di un commissario gerente presso la filiale di Bolzano. **Germania 1.33.E**. Fu nominato *Kommissarischer Leiter* il capitano Luigi Molterer, con Decreto del Commissario supremo per la zona di operazioni nelle Prealpi (province di Bolzano, Trento e Belluno), Sezione economica (*Arbeitsbereich Wirtschaft*) dr. Bilgeri, 4.10.1943. Gli furono conferiti i poteri previsti dall'Ordinanza *Verordnung* del 30.9.1943, di cui c'è il testo, pubblicata in "*Verordnungsblatt des Obersten Kommissars* 2/43".

°[1944]- Guardia Repubblicana di Finanza. Sottrazione dei compiti d'istituto e contrazione dei tributi nelle province nord-orientali. **Germania 1.33.F**. Il Ministro delle Finanze fece presente a MAE Gabinetto che la massima parte del personale delle Legioni di Trieste ed Udine era stata impiegata, per disposizione delle autorità tedesche, in servizio di sicurezza e polizia economica (di confine ed interna) ed in servizio di sicurezza nel Goriziano, Friuli e sulla strada Trieste-Fiume, con contrazione

del gettito dei tributi e dilagare del contrabbando (il Ministro delle Finanze Pellegrini Giampietro a MAE Gabinetto, 24.7.1944). L'appunto 41/02208, 19.8.1944 con il quale il MAE AC interessò Amb. Germania alla questione, sembra non abbia avuto risposta ed un sollecito in tal senso fu "*annullato*". Vedi Busta 33.

°[1944/1945]- Banca Nazionale del Lavoro. Filiale di Bolzano. **Germania 1.33.G.** Una Notizia per il Duce della Prefettura (s.d. ma precedente il 14.6.1944), forse di Brescia, mise al corrente il Duce della situazione nella quale versava la filiale bolzanina della Banca la cui sede danneggiata durante il bombardamento del 13.5.1944 fu trasferita, d'intesa con il Dr. Merkling, *Generalbevollmaechtigte fuer den Arbeiteinsatz der Beaufrtagte fuer Italien*, a Verona, salvo la direzione e gli sportelli a Merano, Albergo Atlantico; lì fu spostato in particolare il Servizio Rimesse dalla Germania. Poco dopo il Commissario supremo ordinò il ritorno a Bolzano ed ingiunse al direttore della filiale di lasciare Merano. Le autorità italiane erano convinte che quelle tedesche avessero un intento persecutorio nei confronti della banca italiana per fare cosa utile alle banche locali. Nel novembre 1943 Bancoper aveva anche dovuto chiudere quattro agenzie di provincia (Merano, Bressanone, Vipiteno e Brunico). I tedeschi da parte loro sostenevano che l'edificio della banca non era stato danneggiato ed il trasferimento a Merano fosse stato disposto senza prendere contatto con il Reparto Economia del Commissario (appunto W 2766/44, 17.7.1944). PCM rispose ribadendo che l'azione a detrimento dell'organizzazione bancaria italiana non poteva non essere ricondotta a disposizioni impartite dal delegato finanziario del Commissario, delegato che presiedeva il Comitato (composto dai commissari germanici delle tre filiali della Banca d'Italia, di quello della Cassa di Risparmio di Bolzano e dei consorzi economici esercenti il credito e dai direttori delle filiali di maggiori istituti di credito) che aveva assunto le funzioni dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito. Era chiaro l'intento di sottrarre agli istituti italiani i servizi di tesoreria finora assolti (PCM Il SSS Barracu a MAE, 500/148, 31.1.1945). L'ultimo appunto di MAE AC ad Amb. Germania (41/00594, 5.3.1945) sembra rimasto senza risposta.

°Dogane italiane. Personale nelle zone d'operazione delle Prealpi e del Litorale Adriatico. **Germania 1.33.H**.

°°[1944]- Turri dott. Remo. 1° Procuratore presso la Dogana di Trento. **Germania 1.33.H.1**.

°°[1944]- Dogane italiane. Riduzione personale Dogana di Tarvisio. **Germania 1.33.H.2**.

°°Richiamo alle armi del personale delle Dogane della Circoscrizione di Bolzano. **Germania 1.33.H.3**. I funzionari doganali delle classi di leva dal 1914 al 1926 furono richiamati per essere incorporati nelle FFAA tedesche.

°[1944/1945]- Allogeni dell'Alto Adige. Sospensione pagamento pensione allogeni optanti per la Germania. Esiste anche una pratica Germania 1.28. 13.3.45: Il contenuto di questa pratica è stato passato nella posizione Germania 1.28. **Germania 1.33.I**. Ed infatti: vedi *supra* Germania 1.28.
°[1945]- Costituzione Comitati Industriali nella Zona del Litorale Adriatico. **Germania 1.33.K**.
Testo italiano e tedesco dell'accordo (*Vereinbarung*) riservato, firmato da Mazzolini e Rahn il 4.6.1944, presso il Quartier Generale, a completamento [e precisazione] della Legge sull'organizzazione dell'economia bellica che il governo della RSI avrebbe pubblicato nei giorni seguenti (invece, si trattava del D. Legisl. Duce n. 340, 31.5.1944, sulla disciplina dell'economia in tempo di guerra e sulla costituzione dei comitati industrali; gli articoli precisati, tutti relativi agli "Uffici Industriali" – *Industrieaemter* - ed al loro funzionamento, erano 2, 3, 4, 6, 7, 8, 11, 13). Il Consigliere tedesco per la provincia di Trieste con lettera diretta alla Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali del 1°.2.1945, ribadì che le disposizioni del D. Legisl. Duce n. 340 non potevano trovare applicazione nella Zona del Litorale Adriatico (appunto 1/1132, 14.3.1945). Amb. Germania rispose all'appunto di MAE Gabinetto che chiedeva di avere uno scambio di vedute volto a concordare volta per volta con il Commissario i provvedimenti legislativi che avrebbero dovuto avere vigore anche nella Zona del Litorale Adriatico (1/1132, 14.3.1945) con un appunto del quale non c'è copia in fascicolo ma dalla risposta di Produzione Industriale si può dedurre che i tedeschi avevano sostenuto che il testo del D. Legisl. n. 340 era stato modificato dopo la firma dell'accordo del 4.6.1944. Produzione Industriale ammise alcune variazioni puramente formali e che "*l'applicazione pratica della legge n. 340, in atto ormai da quasi un anno, deve ritenersi, comunque, abbia consentito di superare ogni possibilità di discordanze e di dubbi che eventualmente potessero sussistere nella sua formulazione*…" (Produzione Industriale Gabinetto, 0-1/2386, 18.4.1945 a MAE DGAC, allegato Produzione Industriale appunto ad Amb. Germania, 17.4.1945). Commovente: MAE DGAC fece sua la risposta di Produzione Industriale con un appunto per Amb. Germania che fu dattiloscritto, ma non inviato, il 25.4.1945. Energie sprecate.
°[1943/1944]- Società Raffinerie di Ozokerite. Provvedimento di sequestro e nomina sequestratario nella persona dell'avv. Alfonso Tarabocchia. **Germania 1.33.L**. Era una società anonima, appartenente ad interessi francesi (ma sembra appartenesse a Jean Zibell & Co. di Vienna; fondata da C. Ritter; poi E. Pollack, Banca Union e, infine, Zibell). Aveva sede a Barcola; produceva candele, paraffina (altrimenti detta ozokerite) e vaselina. Fu sequestrata con D. Intermin., pubblicato in "**G.U.I.**" n. 204 del 31.8.1940, in applicazione del DL 28.6.1940, n. 756, e ne fu nominato sequestratario l'avv. Tarabocchia. Il gestore, Felix Schoene, cittadino germanico, fece istanza perché il sequestro fosse tolto e la società trasformata in sindacato. La Delegazione Economica Italiana del CIAF chiese il parere del ministro Sanguinetti, presidente della *Délégation Economique Française* a

Roma (Palazzo Farnese) che rispose positivamente (CIAF presidente della Sottocommissione ispettore capo Tommaso Lazzari a MAE AC, 181307, Roma 22.3.1943; appunto di AC II Umberto Grazzi a Sanguinetti, 42/06787/262, 31.3.1943; 3953-DEF, *Note pour M. le Président de la Délégation Economique Italienne*, 12.5.1943); sicché, ritengo, la richiesta fu accolta. Il Commissario del Litorale Adriatico revocò il sequestro e nominò commissario lo Schoene, cittadino germanico e gestore della società da 22 anni, ed ebbe modo di mettere a tacere con molta facilità MAE AC che chiedeva l'affidamento della società ad E.G.E.L.I. (ex L. 17.7.1942, n. 1100, modificata con D. Legisl. Duce 4.1.1944, n. 1), allegando che il sequestratario Tarabocchia si limitava ad incassare lo stipendio e, comunque, l'autorità italiana aveva già concesso la revoca del sequestro (*Aufzeichnung* W 4056/44, 19.9.1944).

°[1944]- Assicurazioni Generali di Venezia, con sede a Trieste. Nomina del commissario straordinario dott. Franco Scassellati e rifiuto tedesco di riconoscere tale nomina. Esiste anche una posizione Assicurazioni 1.2. **Germania 1.33.M**.

°Leggi tributarie, sospensione dell'efficacia da parte delle autorità tedesche. **Germania. 1.33.N**.

°°[1944/1945]- Leggi tributarie. DM 4 dicembre 1943 - XXII sui diritti erariali sull'alcool esportato in Germania. **Germania. 1.33.N.1**.

°°[1944/1945]- Leggi tributarie. DL 26 aprile 1944 – XXII, imposta addizionale sull'alcool prodotto ed importato. DM 10 maggio 1944 – XXII, soppressione agevolazione riduzione imposte sullo zucchero. La presente pratica proviene dalla DG per gli AG che l'aveva erroneamente trattata. **Germania. 1.33.N.2**. Mancata applicazione nella Zona delle Prealpi.

°°[1944/1945]- Leggi tributarie. Protesta di carattere generale fatta dal Ministro delle Finanze. **Germania 1.33.N.3**. Il problema sembra essere stato sollevato da Pellegrini Giampietro con lettera "riservata" del 23.6.1944 al SSS Mazzolini: fece presente il danno arrecato all'erario della RSI dalla mancata applicazione delle nuove leggi italiane nelle provincie comprese nelle Zone d'Operazioni delle Prealpi e del Litorale Adriatico, dove era necessaria la preventiva approvazione dei Commissari Supremi, approvazione che parecchi mesi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti non era intervenuta "…*contraendo sensibilmente quei cespiti di entrata sui quali la Repubblica Italiana deve poter contare per fronteggiare le necessità di bilancio e per alimentare il fondo che mensilmente viene versato all'alleata Germania per contributo spese belliche*…". Senza contare il danno al prestigio della RSI che ne derivava. La faccenda era grave e, sostanzialmente, metteva in dubbio la sovranità della RSI. Non sorprenderà che il problema abbia formato oggetto di un "*Promemoria*" di Mazzolini consegnato al ministro Moellhausen del 25.6.1944, poi "versato" in un appunto di AC ad Amb. Germania (41/01574, 30.6.1944). Questa rispose, senza fretta (era la prima difesa dei tedeschi quando erano posti di fronte a problemi di difficile soluzione), con appunto del 23.9.1944 (W 2737/44

e 3876/44, forse i due numeri si riferivano alle due Zone d'Operazioni coinvolte), asserendo che le norme in questione erano state messe in vigore nella Zona del Litorale Adriatico, dove era in corso di applicazione anche quella sul patrimonio; mentre in quella delle Prealpi il problema era ancora all'esame. La risposta fu ripetuta con successivo appunto del 7.2.1945 (W 4469/44 III). È chiaro che il problema deve essere stato "risolto", per così dire, dall'arrivo degli Alleati e dei partigiani di Tito.
Altro problema evidenziato da Finanze fu il condono delle pene pecuniarie fino a Lit. 10.000 a tutto il 20.4.1944 concesso in occasione del genetliaco del *Fuehrer*, in violazione della norma dell'ordinamento italiano, appunto, che il diritto di grazia competeva alla suprema autorità dello Stato ed il condono di sopratasse e pene pecuniarie relative a imposte dirette dovevano formare oggetto di provvedimento legislativo (art. 31 RD 17.9.1931, n. 1608; Finanze Pellegrini Giampietro a Mazzolini, 1°.10.1944). Vedi *infra* Germania 1.33.N.4.
Altri problemi:
*mancata applicazione integrale dell'addizionale del 10% ai diritti erariali sui pubblici spettacoli nella Zona del Litorale Adriatico e mancata applicazione in quella delle Prealpi (si trattava delle disposizioni emanate con D. Legisl. Duce 7.7.1944, n. 412, in "**G.U.I.**" n. 165, 17.7.1944, recante provvedimenti a favore dell'Ente Nazionale per l'Assistenza dei Profughi ed a favore degli Enti Autonomi dei teatri lirici; costituzione Comitati generali di assistenza della Provincia di Udine e dei Comuni) (Decreto 36327/II O.P. Prefetto di Udine de Beden, 17.10.1944).
*mancata consegna dei tabacchi sequestrati all'Amministrazione dei Monopoli di Stato.
*mancata registrazione dell'aumento del capitale di La Energia, di Bolzano, omissione che aveva provocato all'erario un danno di Lit. 1 milione; oltre agli ostacoli frapposti all'esercizio del potere ispettivo (n.v. AG 31/62, 10.1.1945).
Notizie su: Intendente di Finanza di Trento, Giulio Dolzani; Intendente di Finanza di Trieste, A. Revera; Intendente di Udine, Duce; Intendente di Finanza di Gorizia, Incalza; Intendente di Finanza di Fiume, L. Matarazzi.
°°[1944/1945]- Amnistia e condono per violazioni finanziarie nella zona del Litorale Adriatico. **Germania 1.33.N.4**. Copia di: Il Consigliere Tedesco per la Provincia del Quarnaro in Fiume a Intendente di Finanza di Fiume, II/dr.R./Ha/5658, Dr. Rassmann, Fiume 29.6.1944, esecuzione ordine del Commissario Supremo della Zona di Operazioni Litorale Adriatico di Trieste, 1°.6.1944, n. III-St./27.1.1944, in relazione all'amnistia concessa per il giorno natalizio del *Fuehrer*. Vedi Buste 3, 204 e *supra* Germania 1.33.N.3.
-[1944/1945]- Azienda Minerali Metallici Italiani. Miniera di piombo e zinco di Monteneve. **Germania 1.33.O**. Era sita a Monteneve in Racines, Ridanna, Vipiteno di Bolzano. Era gestita da A.M.M.I. dal 1°.4.1940. Dal 30.9.1943 era stata posta sotto il controllo di un commissario germanico

e dal 29.6.1944 fu nominato con ordinanza del Commissario della Zona delle Prealpi un gerente commissario, l'ing. Junker della Sachsenerz Bergwerk G.m.b.H., Freiberg, Sassonia (Annaberg Strasse, 4).

Notizie su: ing. Angelo Bernagozzi, dg Industrie Estrattive presso Ministero Economia Corporativa; dr. Dino Gardini, commissario di A.M.M.I. (Clusone, Bergamo; Milano, Via Moscova, 18; Roma, Via Molise, 11); vice direttore generale dr. Bruno Ghisellini; *Italienstab RuK*, *Der Beauftragte fuer Schwermetalle* (Milano, Foro Bonaparte, 18), incaricato per i metalli pesanti Jensch; direttore miniera: ing. Trabucchi; dati statistici della produzione di minerale di zinco (blenda) e di piombo (galena) per gli anni 1939-1944.

-[1944]- Licenza d'importazione. **Germania 1.33.P**. Per facilitare le importazioni dalla Germania Istcambi, su richiesta della DG Scambi e Valute di Ministero Finanze, aveva disposto che i versamenti in *clearing* italo-germanico potessero essere effettuati prima dell'importazione. Ma entro un mese dal versamento doveva essere esibita la licenza di importazione in Germania. Ora Banca d'Italia – Istcambi (Peverello), di Bolzano aveva segnalato che il Commissario germanico di Bolzano le aveva dato disposizione di astenersi dal chiedere la presentazione della licenza d'importazione rilasciata dalle autorità italiane in quanto questa era sostituita da quella (*Einfuhrbewilligung*) del Commissario Supremo (Commissario Supremo Zona Operazioni Prealpi Dr. K. Gollob a Banca d'Italia Istcambi Peverello/Banca d'Italia cap. Molterer, Bolzano 9.9.1944).

-[1944]- Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare. **Germania 1.33.Q**. I beni confiscati agli ebrei e quelli sequestrati ai cittadini di paesi nemici dovevano essere amministrati per conto dello Stato da E.G.E.L.I., mentre se ne impossessavano vari comandi militari tedeschi (n.v. 23.10.1944, 31/2203; contenuto ribadito con appunto 31/1716, 11.8.1944).

-[1944/1945]- A.M.M.I. Miniere e Cave del Predil. **Germania 1.33.R**. Site in Predil-*Raibl*; vi si estraeva zinco e piombo. Appartenente ad un'azienda inglese, era gestita da A.M.M.I. per conto di E.G.E.L.I. (direzione in S. Pellegrino Terme, Bergamo), e diretta dall'ing. Bernardino Nogara. Notizie su: ing. Arthur Adolf Konradj, ufficiale superiore delle *S.A.*, nominato commissario straordinario con ordinanza del 27.9.1944, in aggiunta al *Deutscher Berater* ing. Otto Hempel; magg. Pfeffer, *Rustungskommando* Trieste; dr. Lakomy, reggente la Sezione Economica di Udine presso il *Deutscher Berater*; dati statistici della produzione di blenda e galena mercantile da marzo ad ottobre 1944.

-[1944/1945]- Azienda Magazzini Generali di Fiume. Nomina di un Commissario. **Germania 1.33.S**.

-[1944/1945]- Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione. Unione Provinciale di Bolzano e Unione delle Zone delle Prealpi e del Litorale Adriatico. **Germania 1.33.T**. Commissario: dr. Emilio Santi (Milano, Via Gaetano Giardino, 1; presidenza: Milano, Via Maurizio

Gonzaga, 2). L'Unione doveva cessare di funzionare dal 31.7.1944 e le sue mansioni dovevano essere svolte dall'Incaricato germanico del Servizio Banche presso il Supremo Commissario.

-[1944]- Ente Nazionale delle Tre Venezie. Incaricato del trasferimento dei beni degli allogeni tedeschi optanti per la Germania. **Germania 1.33.U**.

-[1944]- Espropriazione di impianti elettrici altoatesini. **Germania 1.33.V**.

-[1944]- Ricevitorie e servizi rurali postali nella provincia di Bolzano. **Germania 1.33.W**.

-[1945]- Monte Amiata Societa Mineraria. Miniera di Idria. **Germania 1.33.Z**. Le autorità tedesche avevano disposto il trasferimento della direzione da Gorizia a Lubiana.

-[1945]- Estensione provvedimenti emanati nel settore commerciale Zona Prealpi. **Germania 1.33.X**.

-[1945]- Trattamento salariale personale dipendente aziende armatoriali. **Germania 1.33.Y**.

-[1945]- Grano. Forniture alla Zona Litorale Adriatico. **Germania 1.33.A.A**. Il Consorzio Agrario Provinciale di Rovigo attendeva il pagamento di fatture emesse a nome della *Militaerkommandantur* di Padova per grano fornito alla Zona del Litorale Adriatico (q.li 16.402; importo di Lit. 21,1 milioni). Notizie su: Alto Commissario della Zona del Litorale Adriatico, Mestre, Palazzo di Giustizia; Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, Milano, Piazza Fontana, 6.

-[1944]- Soc. An. Cinzano. **Germania 1.34**. Discriminazioni fiscali in base alla *Oststeuerhilfverordnung*, subite da Cinzano & C.ia GmbH, Posen.

-[1944]- Kaiser-Wilhelm-Kanal. **Germania 1.35**.

-[1944/1945]- Decesso marchese Enzo Bonfioli Cavalcabò. C.I.T. Berlino. **Germania 1.36**. Era il direttore della C.I.T., di Berlino (12.12.1944); fu trovato morto in un vagone ferroviario, in partenza dalla Ostbanhof da Vienna, durante un viaggio dalla Siria a Vienna [o viceversa?]. La famiglia viveva a Rovereto, Via Manzoni, 5 (il figlio Metello) (**NO.DE.**). Notizie su: C.I.T., Venezia, Borgoloco S.M. Formosa; Vittorio Seganti, console generale a Berlino (dicembre 1944).

-[1945]- Autocarri. Acquisto da parte del Comando tedesco. **Germania 1.37**. Acquisto illegale organizzato da un Comando tedesco che si avvalse di tre ex-ufficiali dell'Aeronautica repubblicana e di un lattoniere di Valeggio sul Mincio; un maresciallo dell'Aeronautica repubblicana denunciò il fatto (segnalazione del 14.1.1945 allegata alla lettera Mellini a Moellhausen, 41/00190, 18.1.1945). Moellhausen rispose di avere interessato il comando di polizia competente (E.F. Moellhausen a Mellini, Pol. Nr. 236/45/Pol., 2.2.1945).

-[1945]- Banca Commerciale Italiana. Controlli da parte delle *SS* germaniche. **Germania 1.38**. L'AD della Comit denunciò al Capo della Provincia di Milano, Mario Bassi, che due agenti in borghese, qualificatisi quali SS Italiane, si erano presentate in Banca il 12.1.1945, asserendo di avere avuto l'ordine d'ispezionare i depositi chiusi. Accompagnati in Direzione e ricevuti alla presenza del consulente legale, chiarirono che, nel quadro della lotta antiterrorismo, il Comando *SS* germanico

intendeva aprire i depositi, alla presenza degli interessati e, se del caso, alla presenza di un notaio. La Direzione della Sede eccepì il segreto bancario e sottolineò le conseguenze che un'indagine del genere avrebbe avuto sull'opinione pubblica; perciò fu chiesto ai due agenti, prima di consentire all'ispezione, di avere comunicazione scritta dell'ordine e le modalità di esecuzione. Gli agenti accettarono di tornare il giorno dopo con l'ordine scritto e specificarono di volere ispezionare solo i depositi dei clienti, non quelli dei dipendenti della banca; comunque, sequestrarono tutti i depositi e ne costituirono custode (depositario fiduciario) il capo del Reparto, sig. de Micheroux. La Banca informò della richiesta l'avv. Tecchio, commissario dell'I.R.I. (azionista della Banca Commerciale Italiana), e l'amministratore delegato, tramite il direttore del Banco di Roma Martelli, ebbe un colloquio in proposito con il Capo della Provincia Bassi. Gli agenti tornarono il 14 e comunicarono di rinunciare all'ispezione, in quanto, come dichiarato loro dall'amministratore delegato della Banca, si trattava di depositi effettuati nella quasi totalità negli anni 1941/1942 e, conseguentemente, liberarono il custode dai suoi obblighi di custodia. Il Capo Provincia informò il Duce con appunto del 15.1.1945 nel quale trascrisse la relazione che aveva ricevuto dall'amministratore delegato della Banca, aggiungendo che un'operazione simile sembrava essere stata tentata presso la Banca Popolare di Abbiategrasso e non perse occasione per sottolineare che quella tentata presso la Banca Commerciale Italiana era stata sventata grazie "…*alle istruzioni precise e decise che ho ritenuto di dare all'Amministratore Delegato che mi ha informato*…". Precisò che il capo della squadra di *SS* Italiane che si erano presentate a Piazza della Scala era un certo Longhi, con "ufficio" (*sic*) in Milano, Corso del Littorio (ora Matteotti, vicino San Babila), 10.

Mazzolini avvertì Bassi di avere informato verbalmente Rahn (appunto per memoria, 17.1.1945; Mazzolini a Bassi, 41/00184, 18.1.1945). Bassi rispose a Mazzolini (15.2.1945) informando anche lui che il Questore di Milano da lui officiato aveva accertato che le *SS* in questione dipendevano da un certo conte Palfi Speri il quale, a sua volta, riferiva al Comando tedesco di polizia dell'Albergo Regina.

-[1945]- Dispersioni di materiali di vestiario e di equipaggiamento. **Germania 1.39**. F. Paladino, generale ispettore dell'Ispettorato Militare del Lavoro [poi I.M.L.] del Ministero delle FFAA F. Paladino (a MAE Gab 87 I.T.A., 5.1.1945) lamentò che gli operai allettati dai vantaggi economici offerti dall'Organizzazione Todt e dagli enti dipendenti dal Ministero di cui era capo Speer abbandonavano il servizio presso I.M.L., sottraendo nel contempo materiali che non si riusciva a recuperare. MAE interessò Amb. Germania con l'appunto 41/00207, 20.1.1945, e questo rispose chiedendo maggiori dettagli (W 258/45, 29.1.1945). Risposta italiana che non ci fu.

-[1945]- Prohaska sig. Carlo. Importazioni semi ditta Ingegnoli. **Germania 1.40**. Il Prohaska, residente in Vienna, Klosterneuburg, Kierlingerstarsse 124, Villa Irmtraud, scrisse al Duce una lettera

dal contenuto molto sconnesso, forse in relazione ad una sua ordinazione di semi probabilmente rimasta inevasa (lettera pervenuta il 2.2.1945). Nonostante i tempi, la lettera fu tradotta e fu anche interessato il CG Vienna per avere elementi sullo scrivente e sulle sue condizioni mentali (8.2.1945).
-[1945]- A.G.I.P. Liquidazione fatture. **Germania 1.41**. Si trattava di fatture per forniture alle FFAA germaniche che avrebbero dovuto essere regolate prima dell'8 settembre, secondo gli accordi del 14.3.1942 per facilitare i pagamenti durante la guerra.
-[1945]- Prezzi degli sfarinati e dello zucchero per le Forze Armate tedesche. **Germania 1.42**. La Ragioneria Generale dello Stato lamentò che i prezzi praticati alle FFAA germaniche non coprivano le integrazioni corrisposte dallo Stato (con un danno per quanto riguardava il grano: Lire italiane 200 milioni); riteneva che la questione dovesse essere considerata superata a seguito degli accordi di cui alle note 18.1.1945, 169294, e 30.1.1945, 168500 (Rag.Gen.Stato IGAT Divisione XX ministro Pellegrini Giampietro a Produzione Industriale/Lavoro SSS Prezzi/MAE AC, 171578/B, febbraio 1945 ricevuta 13.3.45). La nota rimase in pratica, senza seguito.
-[1945]- Botte napoleonica minata, argini del Panaro e del Po. Distruzione di argini e opere fluviali. Germania 1.43. Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste denunciò con Appunto per il Duce il seguente danno temuto (Gab 121, s.d., trasmesso con appunto di AC a MAE Gabinetto gab 1/1488/1-9, 10.4.1945):
"…*Ebbi già a richiamare la Vostra attenzione sul proposito delle autorità militari germaniche di far saltare la botte Napoleonica, che convoglia le acque del comprensorio di bonifica di Burana e sottopassa il Panaro a sud di Bondeno. Vengo ora informato che altri fornelli da mina sono stati predisposti sotto le Chiaviche Pilastresi: altro importante manufatto della bonifica di Burana, intestato nell'argine maestro del Po.*
La distruzione della botte e delle chiaviche, importando la rovina dei corrispondenti argini del Panaro e del Po, avrà per effetto di sommergere granparte di un territorio di 84 mila ettari, fortemente colonizzato ed intensamente coltivato, e di deviare le acque del Panaro nel collettore della bonifica di Burana, sconvolgendo, con danni gravissimi, la stessa idrografia della zona…." E chiese l'intervento del Duce in quanto il suo intervento presso lo *Standartenfuehrer SS* Pehle e l'Ambasciatore del *Reich* non avevano avuto successo, a quanto gli risultava. Insisteva sul fatto che ad un danno gravissimo non avrebbe corrisposto un risultato altrettanto importante al fine della difesa militare della zona. MAE AC fece suo l'appello con appunto ad Amb. Germania (41/00919, 14.4.1945), rimasto senza risposta.

Busta 207

-1941/1945- Accreditamenti ed ordinativi vari dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Esteri alla Shokin Bank. **Giappone 1.1. JAIA 106892/974**. In questo fascicolo ci sono due gruppi di documenti: 1) [settembre 1941/agosto 1943], carte fotografate da **JAIA,** che mi sembrano essere **Fuori posto**; sono:

*settembre 1941, Giappone 49.1, **JAIA 106917-21**, forzamento del blocco inglese per portare in Europa (coste Francia occupata; Bordeaux, direi) carichi di gomma (navi *Cortellazzo*, *Fusijama*, *Calitea*, *Orseolo; Carignano*);

*20.1.1943, **Giappone 1.1.A, JAIA 106922-30**, copia a stampa di *Convenzione concernente la collaborazione economica fra l'Italia e il Giappone*, Roma, firmata da Ciano e S. Kase, intesa a "*…rendere più intima la loro collaborazione economica, allo scopo di aiutarsi reciprocamente con tutte le loro forze economiche nella prosecuzione dell'attuale guerra, che tende alla crezaione di un nuovo ordine in Europa e nella Grande Asia Orientale….*"; e copie dattiloscritte del: "*Projet de protocole secret annexe"*, da non pubblicare, Roma 1942, inclusione nella sfera economica giapponese della Grande Asia Orientale di Manciukuò, Cina, Thailandia, Hong Kong, Penisola Malese, Isole della Malesia, Isole delle Indie Orientali, Nuova Guinea, Birmania e Filippine, mentre la "sfera economica" italiana, persa Albania e colonie, appare melanconicamente vuota; copia dattiloscritta di "*Projet de clauses entendues annexes o* '*protocole complementaire*', *confidentiel*", Roma dicembre 1942, ammissione di altri soggetti alle rispettive sfere economiche; su questo argomento più ampiamente in Busta 208, dove altra copia di questo "Protocole secret annexe" e delle "Clauses ecc.", passo ulteriore rispetto all'iniziale "*Protocole additionnel*" (sostanzialmente testo eguale a quello del *Projet ecc*. di cui sopra) consegnato da Saida al MAE. Si trattava di definire i "dettagli" della Convenzione concernente la collaborazione economica fra l'Italia e il Giappone sui quali mai fu raggiunto l'accordo (vedi Busta 208);

*21.10.1942, **Giappone 1.1, JAIA 106931**, sostituzione dell'ambasciatore Horikiri con Hidaka, è segno dell'importanza che si voleva dare, per motivi che sarebbe interessante approfondire, alla missione a Roma, in quanto Hidaka sembra essere uno dei migliori elementi della carriera diplomatica nipponica;

*gennaio/maggio 1943, **Giappone 1.1.B.3, JAIA 106892/905**, Commissione militare prevista dal Patto Tripartito, ammiraglio Alberto Lais, promemoria a Commissione generale del Patto Tripartito, datati 18.1.1943; 19.2.1943; 20.3.1943; 21.5.1943, con lettere di accompagno, "Segreto riservato personale" a Renato Prunas, segretario della Commissione generale prevista dal Patto Tripartito presso il MAE;

*febbraio 1943, **Giappone 1.1, JAIA 106932**, il ministro degli Esteri nipponico Masayuki Tani ringrazia il SSS ambasciatore G. Bastianini per il saluto che questi gli ha inviato in occasione della presa in consegna della carica;

*febbraio 1943, **Giappone 1.1, JAIA 106933/5**, le autorità militari giapponesi hanno consegnato ad Amb. Tokio due casseforti appartenenti a Cons. Singapore; nel 1940, durante un bombardamento, andarono distrutti sigilli ed archivi; il reggente Tarabocchia aveva consegnato al CG Giappone i documenti riservati, sigilli ed archivi; anche Amb. Giappone ha ricevuto quattro cassaforti appartenenti al suo Consolato a Singapore;

*marzo 1943, **Giappone 1.1, JAIA 106936/9**, l'Ambasciatore a Tokio, Indelli, lamenta la mancanza di notizie che gli rendono difficile il colloquio con il locale MAE, nonostante sia stato nominato Ministro degli Esteri Tani e si sia manifestata un'evoluzione verso una maggiore solidarietà verso l'Asse;

*marzo 1943, **Giappone 1.1., JAIA 106906/7**, colloqui italo-tedeschi di Roma, Villa Madama, fra Ribbentrop e Bastianini;

*22.3.1943, **NNCC, JAIA 106908/2**, Commissione generale e militare del Tripartito svoltasi a Tokio con la partecipazione di Indelli e del nuovo ambasciatore di Germania, Stahmer;[1074] Prunas spiega a Lais il senso dell'involuto Comunicato ufficiale che doveva mimetizzare il fatto che questa riunione era stata preceduta solo da un'altra, la prima, che si era tenuta il 9.5.1941; c'è anche appunto di DAT di pari data che conclude: "…*Nessun riferimento deve essere fatto all'U.R.S.S. in connessione con la riunione suddetta, né si deve dare l'impressione che la Commissione è stata riunita improvvisamente per qualche speciale ragione*…"; il pessimo andamento della campagna di Russia segnava i rapporti fra paesi dell'Asse, specialmente con il Giappone che non era in guerra con l'U.R.S.S. e fino alla fine tentò di rompere con il suo potente vicino. Era abbastanza battersi con gli USA;

*1°.4.1943, **Giappone 1.1.TG, JAIA 106940/3**, telegramma in partenza 11160 PR, DAT II, Bastianini ad Amb. Tokio /Shanghai, il MAE lamenta l'atteggiamento poco amichevole di Tokio e di Nanchino (richiesta liquidazione delle nostre posizioni in Cina; eccessive pretese per il noleggio delle nostre navi; minacciata sospensione delle nostre agenzie telegrafiche e stazioni radio);

*maggio 1943, **Giappone 1.1.TG, JAIA 106944/59**, scambio di telegrammi fra Amb. Tokio Indelli e MAE SSS Bastianini: rapporto quanto al 1° colloquio fra il ministro Shigemitsu e l'ambasciatore Indelli (in particolare: la collaborazione con l'Asse, certo del Giappone, potrà "*andare oltre*" nei riguardi della Russia solo dopo che sia stato raggiunto un maggiore consolidamento del governo di

[1074] Amburgo 1892-Vaduz 1978; ambasciatore a Nanchino (1941-1943) dove gli succedette l'ex SSS Ernst Woermann; rimase a Tokio fino alla resa giapponese. M. Ardemagni, *Gli Dei hanno tradito ecc*., cit., p. 237-239. Stahmer fu lo specialista del Giappone di *AA* che negoziò, con successo, l'adesione del Giappone al Patto anti-komintern e poi al Patto Tripartito ed alla Convenzione per la collaborazione economica.

Nanchino; rammarico giapponese per la resistenza del governo spagnolo all'abbandono dei diritti speciali della Spagna in Cina, resistenza ritenuta frutto di sollecitazioni anglo-americane, in ordine alle quali chiede "*qualche precisa indicazione*" da parte italiana); Bastianini risponde chiedendo il parere d'Indelli circa la possibilita di negoziare un accordo economico italo cinese; Indelli risponde riferendo della sua richiesta di poter inviare un fiduciario italiano nelle zone occupate dal Giappone, mentre ritiene possibile negoziare l'accordo economico con Nanchino in occasione della retrocessione effettiva del complesso dei nostri diritti speciali in Cina, magari aggiornando il trattato del 27.11.1928 ed il suo III Annesso, salvaguardando le nostre posizioni in Cina per negoziare un accordo economico più vasto e completo con il Giappone, in relazione non solo della Cina ma "*con tutta la zona nipponica d'Estremo Oriente, che sarà per il nostro futuro di molta importanza*"; risponde DAC III Giannini;

*19.5.1943, **Giappone 1.10, JAIA 106970-4**, telespresso 1645/628, Amb. presso la Santa Sede Ciano a MAE AEM/DAT, relazioni fra Santa Sede e Giappone, notizia data da "L'Osservatore Romano", 13.5.1943 (proveniente da "Domei", Tokio), udienza concessa dal ministro Shigemitsu a mons. Paolo Marella, impressioni nell'ambiente vaticano, soddisfazione per il permesso accordato a mons. Marella di visitare i prigionieri statunitensi in Giappone; preoccupazione solo per la persecuzione dei cattolici in Thailandia;

*giugno 1943, **Giappone 1.1.TG, JAIA 106960/3**, trattative fra Italia e Giappone per concordare il nolo del *Carignano* e del *Conte Verde*; ed anche delle navi *Tembien I* e *Marco Polo*, appartenute fino allo scoppio del conflitto sino-giapponese alla Compagnia di Navigazione Ning-Hsing (del Gruppo Sang-ping; filo Chungking) e poi passate alla Italo-Cinese Nav.Co., assumendo nazionalità italiana;

*agosto 1943, **Giappone 1.1.B.1, JAIA 106913-16** e **106964/9**, incontro di Tarvisio e reazione agli avvenimenti italiani, convocazione da parte del Ministro degli Esteri giapponese Shigemitsu degli Ambasciatori di Germania ed Italia, lo stesso giorno ma separatamente; il governo giapponese prende atto della comunicazione fattagli dal nuovo Governo Regio che l'Italia "…*senza portare cambiamento alcuno nella politica sin qui seguita…mantiene la direttiva di continuare la guerra comune ad ogni costo*…" (n.v. Amb. Giappone, s.d. ricevuta 2.8.1943, visto dal Capo del Governo Badoglio).

2) [gennaio 1944/aprile 1945], **Giappone 1.1**, carte non fotografate da **JAIA;** sono quelle pertinenti all'oggetto del fascicolo. Si tratta della corrispondenza relativa alla movimentazione dei conti intrattenuti con la [Yokohama] Shokin [o Specie] Bank. Il governo fascista repubblicano inizialmente provvidde ai bisogni delle rappresentanze in Europa mediante il prestito di 10 milioni di R.M. concesso dal Governo del *Reich*; per quelle in E.O. invece, come *infra* vedremo, addivenne ad un accordo con il Giappone per sovvenirle reciprocamente. Comunque, il governo della RSI poteva

contare su giacenze presso la [Yokohama] Shokin Bank, presso la quale disponeva di: un conto ordinario *Yen*, conti speciali *Yen* "A" e "B"; conto speciale U$; conto speciale "R" in U$. Esisteva anche un contratto denominato "R", firmato il 23.12.1940 da Indelli e dal presidente della Shokin, Okubo, con garanzia aurea, rinnovato nel giugno 1942 e che avrebbe dovuto essere rinnovato fino al giugno 1945 (vedi Busta 351, 237/13 PR, 13.1.1945).

Alcune notizie sui cambi: luglio 1944 (100 $Nanchino@18 Nippoyen; parità fra Yen e Tical Thailandia e $Pechino Cina Settentrionale); agosto 1944 (Manciukuò, $Pechino Nord Cina, *Tical* Thailandia, *Peso* Filippine, $ Malacca, *Guilder* Giava@alla pari con *Yen*; 100 *CRB*@18 *Yen*; 100 piastre Indocina@97,60 *Yen*; 100 *Pesos* Filippine@212,75 *Yen*; 100 $Malacca@201,5 *Yen*; 43,74 *Guilders* Giava@100 *Yen*).

Notizie su (o/c indica l'ordinante del bonifico a favore del nominativo):

Angelone, ex consigliere commerciale a Tokio;

Andreoli Carlo, Leg. Shanghai;

Ardemagni Mirko, consigliere stampa;

Battaglione San Marco, Shanghai;

Brigola Carlo, Chefoo;

Brugnoli Alberto, Bangkok;

Chiodi Maria Teresa in Soro, Cons. Tientsin;

Comito Vincenzo, US Tokio;

Cons. Hanoi;

Cons. Kobe;

Connazionali bisognosi, Shanghai;

Crolla Guido, Leg. Bangkok;

De Prospero Alfredo, Cons. Yokohama;

Flori Giovanni, Tokio;

Ghe Alberto, Bangkok;

Gradenigo Pietro, Genova;

Guatelli;

Istituto Opere di Religione;

Italguardia, Pechino;

Joshyasu Isshiki, Bolzano;

Maffei Arturo, ex-console Harbin, ricoverato ospedale Tokio;

Mangone Edoardo, Tientsin;

Marano Umberto, *Conte Verde*;

Marchisio Roberto, o/c FIAT;
Marina Kobe;
Matelloni Giuseppe, o/c Italviscosa;
Missione Cattolica di Hong Kong, mons. Valtorta;
Montecatini;
Monti, segretario Fascio di Manila;
Mosca Ugo;
Nave *Calitea*, personale;
Neyrone Luigi, Hsinking e Teutonia a Tientsin;
Nichizui Trading Co., agente Oriens, Kobe;
Oriens, agenzia di Shanghai, o/c Oriens, Trieste;
Pagano di Melito, Shanghai;
Pasqualini;
Pistono Fausto, segretario Fascio di Bangkok;
Principini Omero, Amb. Tokio e Leg. Hsinking;
Rapex Raffaele, Shanghai;
Reichsbank Direktorium, Berlino, o/c Oriens per spese nave *Himalaya*;
Ros Giuseppe, Cons. Canton;
Rosi Giulio, Leg. Shanghai;
Sisto Corrado, Cons. Dairen;
Sommergibile *Aquila*, personale;
Soro Diego, Cons. Shanghai;
Spinelli Pier Pasquale, Amb. Nanchino;
Stefenelli Ferruccio;
Sugao Soga, o/c Calvani, Salvi, Veronelli, Milano;
Viale Cesare e moglie Liliana Marchisio, Tokio;
Villa Gianfranco, o/c Ansaldo;
Zecca Ernesto, Leg. Hsinking.

-[1943/1945]- FIAT Tokio. **Giappone 1.2**. Notizie su: Cesare Viale; famiglie Viale, Peracino e Rosati; Marchiso; Ardemagni; Berruti; Sisto Rosi; Andreoli; nuovo cambio Lit. 5.888 @ 1 *Yen* (dicembre 1944); Zerbino, capo provincia Torino (28.3.1944).

-[1943/1945]- Richieste alimentari per rappresentanze diplomatiche giapponesi. **Giappone 1.3**. Si trattava di fornitura di riso alle rappresentanze in Italia, Berlino, Vienna, Francia.

-[1943/1945]- Rappresentanza italiana in Giappone. **Giappone 1.4**. Il prestito concesso al governo della RSI da quello del *Reich* di 10 milioni di *R. Marchi* liberi (vedi Busta 27) bastava per fronteggiare le spese delle rappresentanze diplomatiche e consolari in Europa. Per quelle in E.O. si convenne con il Giappone di provvedere in via di reciprocità e da parte dell'Italia utilizzando i fondi in *Yen* presso la Yokohama Specie Bank [o Yokohama Shokin Bank] (*Yen* 37 milioni; al cambio di 1 *Yen*@Lit. 5,884 che avrebbero dovuto servire per acquisti a seguito dell'accordo del 31.10.1943; MAE AC a Finanze DG Scambi e Valute, 41/00225, 19.2.1944; Istcambi Ufficio Accordi a MAE AC/Finanze DG Scambi e Valute, 1014, 23.2.1944). Notizie su: consigliere stampa Mirko Ardemagni; cancelliere Flori; Spinelli, Nanchino; Mussa, ex-console Dairen; Luraschi, ex-agente Cons. Dairen; "Agenzia Stefani"; tecnici della "Mostra Leonardesca"; Uffici Militari di Nanchino e Hsinking, loro chiusura; allievo interprete Imperlino; radiotelegrafista Remo Casini; assistente addetto commerciale Bruno Micheli; Mazzolini, scritturale Ufficio Commerciale, naufrago ex *Ada*; Spirito Andreis, capo Ufficio Notizie; ten. artiglieria di complemento Carlo Boehm, capo Ufficio Revisione Conti Marittimi, dipendente delle Linee Triestine; comandante Filippo Olivari, ex *Carignano*; Felice Musten, ex *Ada*; capitano Alpini di complemento Giuseppe Mariani, già capo Ufficio Militare, Hsinking; col. commissario A. Bonicelli, DG Commissariato Marina Militare, SSS Marina; Alfredo Cucco, SSS MCP; m.llo Mazzoleni, consegnatario temporaneo Ufficio Militare, Nanchino.
-[1943/1944]- Yokohama Specie Bank. **Giappone 1.5**.
-Importazione di chinino dall'Estremo Oriente. **Giappone 1.6**. Notizie su: Finanze DG Monopoli di Stato, Regoledo, Brescia; elenco delle merci che si vorrebbero acquistare con le disponibilità in *Yen*, nel periodo di un anno (*gomma greggia*, *stagno*, rame, *wolframio*, *manganese da giava*, antimonio, bismuto, *lattice di gomma*, guttaperca, gomma coppale, gommalacca, mica, solfato di chinino, *the*, *agar-agar*, *canfora*, olio di legno di colza, olio di pesce, copra, olio di semi, pelli, fibre tessili naturali; *in corsivo* le merci che i giapponesi erano disposti a vendere).
-Riservata. Accordo credito reciproco italo-nipponico. Posizione concernente le trattative intercorse prima dell'8 settembre. Ex-Giappone 1.28. **Giappone 1.7**. Vedi mie osservazioni in Busta 208, Giappone 1.11. La documentazione conservata in questo fascicolo, classificato "Riservato", è divisa in due parti: la prima consistente in carte sciolte; la seconda inclusa in un sottofascicolo recante anch'esso la categoria "Riservato". Le due parti appaiono susseguirsi quanto a datazione: questo mi lascia pensare che la suddivisione possa essere stata effettuata solo in funzione della datazione. E perciò le tratto in ordine cronologico.
°[1942/1943] – Carte sciolte (vedi sorte degli originali in Busta 226):
*1942:

**gennaio 1942, cooperazione economica italo-giapponese, scambio di materie prime; il 16.2.1942 la motonave belga *Paul Renée* lascia il porto di Leixoes con 600 tonnellate di wolframio;
**aprile 1942, forse per iniziativa della Società Italiana Pirelli (Roma, Via Emilia, 86), riunioni intese ad effettuare l'acquisto di gomma greggia; notizie su: comandante Camicia, R. Marina;
**la Showa Lidsusho Kaialp, emanazione di ambienti militari giapponesi, è uno dei pochi enti autorizzati dalle autorità giapponesi a condurre operazioni commerciali nelle regioni del sud asiatico di recente occupazione; dr. Eckell; ing. Jahle; ministro Clodius; dr. Barricalla;
**8.5.1942, i giapponesi (sembra tramite il col. Shimizu, addetto militare ed aeronautico a Roma e forse anche membro della Commissione militare prevista dal Patto Tripartito) premono perché l'Italia conceda una linea di credito della quale si avvarrebbero per pagare una fornitura di proiettili della Breda, senza ricorrere al credito ottenuto dalla Germania (R.M. 1 miliardo, rimborsabile in tre anni), che, sembra, avrebbe comportato un "*gravame indiretto*" sul passivo italiano nel *clearing* italo-tedesco (vedi, *infra*, l'affermazione di opposto tenore del senatore Alberto Pirelli e quanto afferma C. Favagrossa, *Perché perdemmo la guerra. Mussolini e la produzione bellica*, Milano, 2, 1947, p. 307, allegato 27; anche U. Cavallero, *Comando Supemo ecc*., cit. p. 328, 11.9.1942); comunque ha fatto presente che i tedeschi rifiutano d'imbarcare materiale diretto in Italia sulle loro navi che forzano il blocco (CS Economia di Guerra generale di divisione addetto Giovanni Magli[1075] a MAE AC II/Scambi e Valute, 580EG/I, 8.5.1942, che riporta stralcio del promemoria del 25.4.1942 della Commissione militare prevista dal Patto Tripartito);
**12.5.1942, appunto sulla riunione per trattare gli acquisti di materie prime in E.O. (presieduta da Amedeo Giannini; partecipanti: senatore Alberto Pirelli,[1076] ammiraglio Raineri Biscia; dr. Jaschi e dr. Baricalla di Pirelli,[1077] ministro Cantoni Marca): Pirelli mette al corrente di quanto ha trattato a Berlino in materia di acquisto di gomma grezza in E.O.[1078] che secondo lui converrebbe pagare utilizzando 150 milioni di *Yen* del credito tedesco in Giappone, saldando poi i tedeschi addebitando il conto *clearing* italo-tedesco dove, al contrario di quanto affermato da Shimizu (*supra*), siamo in attivo; altre materie prime potrebbero essere pagate con scambio di macchinari; invece lascia ad Amedeo Giannini di trattare, d'intesa con Scambi e Valute, la convenienza di negoziare un'apertura di credito in *Yen* a nostro favore; commissario commerciale giapponese a Berlino è certo Schmidt;

[1075] Barcellona Pozzo di Gotto 27.6.1884-Bari 28.1.1969; chiamato al CS dal maresciallo Cavallero nel 1941; nel 1942 promosso generale di corpo d'armata. A.M.Ghisalberti, *Ricordo di Giovanni Magli, necrologio*, in "Archivio Storico Pugliese", a. XXV, fasc. 3-4, 1972, p. 549. Sostituì il generale Quirino Armellini, silurato alla caduta di Badoglio: Q. Armellini, *Diario di guerra. Nove mesi al Comando Supremo*, Milano, 1946, p. 283; *Viviani*, v. II, p. 65. Dopo il 25.7.1943 Armellini fu posto a capo della M.V.S.N.; subito, sembra, fu distrutto l'archivio del Comando Generale, conservato nella caserma di Viale Romania. Qualcuno mi disse di avere visto il 25 luglio un grande falò nei pressi di Piazza Romania.
[1076] A. Tranfaglia, *Vita di Alberto Pirelli (1882-1971): la politica attraverso l'economia*, Torino, 2010.
[1077] Guido Baricalla, direttore della sede romana della Pirelli (A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., p. 478, nota 92).
[1078] L'entrata in guerra dell'Italia diede inizio ad un'attività negoziale berlinese di Alberto Pirelli per la provvista di gomma necessaria alla produzione italiana particolarmente vivace: A. Pirelli, *Taccuini ecc*., cit., p. 264 segg.

Amedeo Giannini informa che, per prima cosa, si propone di trattare con la Delegazione Economica Francese (a Roma; Sanguinetti) la cessione di Piastre da utilizzare per acquisti in Indocina (certo gomma greggia), ma che convenga concedere al Giappone un credito in relazione alla fornitura Breda; Raineri Biscia: a fronte di 22 navi rompiblocco tedesche noi ne abbiamo solo 4, con equipaggio misto civile e militare, armate di mitragliatrici e cannone (*Himalaya*, *Orseolo*, *Cortellazzo*, *Fusijiama*; i tedeschi volevano "noleggiare" anche queste); l'ammiraglio Gross si occupa degli acquisti in E.O. e del trasporto marittimo; Jaschi insiste per l'acquisto dello stagno necessario a fabbricare la "banda stagnata" da cedere a Spagna e Portogallo, per confezionare le scatole delle conserve alimentari che vogliamo importare;

**20.5.1942, appunto (credo di Cantoni Marca) relativo alle notizie date da Pirelli sugli acquisti di gomma grezza che avrebbe preferito fossero stipulati direttamente con Tokio, e non più in comune con la Germania (vedi notizia dei "vecchi accordi" fra Italia e Germania per l'acquisto in comune, durante la guerra della gomma grezza in E.O. quando ancora si effettuavano i trasporti via Transiberiana, in appunto Cantoni 26.6.1942 in Busta 208); alle riunioni a Berlino era presente il commissario commerciale Schmidt. L'eventuale trattativa per un'apertura di credito diretta col Giappone potrebbe comunque essere utilizzata per gli altri acquisti di materie prime (metalli non ferrosi, china, guttaperca); il ministro Clodius che inizialmente disse di ignorare se la Germania avrebbe potuto fornire al Giappone macchinari ed armi ha poi comunicato che, in massima, si sarebbe cercato di dar corso a tali richieste;

**29.5.1942, riunione presso Scambi e Valute (presieduta dal ministro Raffaello Riccardi; partecipanti: ammiraglio Raineri Biscia; ammiraglio Rubartelli; ing. Nobili; comm. Santoro; comm. Manlio Masi, amministratore delegato di Istcambi; Dall'Oglio; Baricalla, o Barricalla; ministro Cantoni Marca; rappresentanti di Fabbriguerra; Fier, di Aerocons Aeronautico; generale Manni, di GITAR;[1079] col. Ingravalle, di Fabbriguerra; Monte Amiata; Torrazza, di FIAT; funzionari di Scambi e Valute); l'Italia chiede: gomma grezza, stagno, wolframio, chinino, thé; il Giappone: mercurio, mortai da 210 e mitragliatrici che non possiamo vendere; forniture aeronautiche per 40 milioni;

**1°.6.1942, progetto di apertura di credito in Piastre indocinesi a favore dell'Italia per acquisti di gomma, previ contatti con il ministro Sanguinetti;

[1079] Gruppo Italiano Armamenti, società del gruppo I.R.I. (Roma, Via Veneto, 89); nel 1938 ne era presidente il presidente dell'Istituto Nazionale Esportazioni e ben presto Ministro per gli Scambi e le Valute. Si occupava anche di acquisti all'estero di materiale d'interesse militare; agente in Germania era l'ing. E. Piazzoli: USSME, H.3, Busta 23, 1939 Finlandia, 5. Fornitura di materiale automobilistico, copia di telespresso circolare 461, 14.4.1939, Pos. Ris. 3, Leg. Helsinki Koch, da Amb. Berlino Addetto militare gen. E. Marras a Guerra Comando Corpo di SM, SIM, Berlino 25.4.1939; Polonia, 12, Piaggio a ing. Angelo Fano, 313/10, 15.5.1939.

**giugno 1942, necessità di verificare a Berlino quale sia ammontare e termini dell'apertura di credito del governo tedesco a quello giapponese, rimborsabile in tre anni: 1 miliardo di *RM* o 1 miliardo di *Yen* e se sia reciproca?

**4.6.1942, il governo italiano propone a quello giapponese di concedere un'apertura di credito rotativo reciproca (l'Italia ne concederebbe uno al Giappone di Lit. 450 milioni; il Giappone uno all'Italia di *Yen* 100 milioni), con garanzia reciproca dei governi; la quota non compensata sarebbe regolata entro un anno dalla fine delle ostilità; relazione Indelli sui colloqui a Tokio con la DG Valute delle Finanze, in relazione al proposto credito reciproco (telegramma in partenza cifra 1, 19752PR/402, 4.6.1942, AC a Amb. Tokio; per i giapponesi l'importo di *Yen* 100 milioni era eccessivo, in rapporto al traffico commerciale italiano in Giappone; inoltre, i giapponesi avrebbero avuto intenzione di rivedere il tasso di cambio fra *Yen* e Lira italiana; infine, avrebbero preferito che l'accordo fosse stipulato, come in effetti avverrà, fra due Istituti bancari; telegramma in arrivo in cifra 2, 4013 R, 12.6.1942, Amb. Tokio Indelli ad AC);

**13.6.1942, appunto AC III Giannini al Ministro: Saida ha informato che il suo governo sta trattando con quello germanico la conclusione di un accordo di carattere economico-finanziario il quale si comporrà di due parti, una pubblica, l'altra segreta, ed auspica che altrettanto si possa fare col governo italiano. A suo avviso l'apertura di credito per la durata di un anno dovrebbe ammontare a 500 milioni di Lire contro 100 milioni di Yen; Giannini esprime parere favorevole per facilitare gli acquisti di materie prime "…*anche per altre considerazioni cioè metterci sullo stesso piede della Germania nei confronti del Giappone e predisporci fin d'ora a prender posizione sui mercati dell'Estermo Oriente controllati da detto Governo*…". Decisone di Ciano, a firma d'Ajeta: "*d'accordo 'marciare subito' d'A*";

**trattative con Yokohama Specie Bank per concessione di credito dell'importo di Yen 25/100 milioni;

**31.7.1942, raggiunto accordo di finanziamento reciproco di <u>Yen 50 milioni, con uno sbilancio massimo di 25 milioni</u> fra Istcambi e Yokohama Specie Bank (rappresentata, per l'Europa, da Koiro Kitamura), <u>scadenza un anno (31.7.1943)</u>, formalizzato mediante scambio di lettere, il cui testo fu approvato dai rispettivi governi i quali, pertanto, non prestarono formale garanzia (si richiama il cambio ufficiale: Lit 447,50 @ Yen 100; e si chiarisce: Lit. 1 lira pari a grammi 0,04677 di oro fino);

**ottobre 1942, la Segreteria di Stato di Sua Santità chiese come si potesse procedere per i trasferimenti a favore delle missioni e delle opere cattoliche in Giappone e nei territori occupati, Istcambi rispose che non esisteva un conto *clearing* italo-giapponese ma che, come per il passato, si sarebbe prestata a facilitarli, avvertendo che questi trasferimenti richiedevano l'esborso di divisa

"libera", quindi certamente più cara (telespresso 2782/1056, 14.9.1942, Amb. presso la Santa Sede Babuscio Rizzo a MAE; telespresso 43/25425, 12.10.1942, AC 3 ad Amb.presso la Santa Sede);
**ottobre 1942, credito aumentato di Lit. 20 milioni (vedi in appunto per il Duce, 26.1.1943);
**12.10.1942, incontro di Amedeo Giannini e Cantoni Marca con il ministro Carl Clodius il quale chiese dettagli sull'accordo finanziario italo-giapponese e la possibilità di caricare sulle navi italiane rompi-blocco le merci acquistate dalla Germania; gli fu risposto che questo già avveniva, addirittura nella misura di almeno 2/3 del tonnellaggio netto; nulla gli fu detto del previsto acquisto di 20 tonnellate di gomma, mentre gli fu ribadito che per l'Italia non era possibile partecipare, assieme alla Germania, alla fornitura di partite di alluminio al Giappone, come già chiesto da Clodius a Brioni (appunto dattiloscritto 13.10.1942; l'incontro di Brioni è quello che ebbe luogo nell'agosto 1942, nel corso del quale si concordò il "protocollo segreto" del 7.8.1942: vedi Buste 201 e 203 e Buste RSI DG Personale 23, 39 e 42);
**13.11.1942, riunione, avvenuta probabilmente presso il MAE, in quanto presieduta da Amedeo Giannini (partecipanti: ministro Cantoni Marca; col. Ingravalle, di Fabbriguerra; Iaschi, del Ministero Scambi DG Valute; Di Falco, del Ministero Scambi DG Trattati; ammiraglio Spalice, della R.Marina; Castellano, dei Monopoli di Stato); fino allora l'Italia aveva potuto acquistare solo 1.108 tonnellate di stagno; i giapponesi da parte loro chiedevano armi (cartucce per mitragliatrici Breda da 12,7; lanciafiamme; torpedini; giroscopi; motori marini Ansaldo; obici da 219/22 Ansaldo; 13.000 bombole di mercurio; acido borico non raffinato); durante la riunione l'ambasciatore Giannini redasse un progetto di accordo economico-finanziario italo-giapponese;
**dicembre 1942, il Giappone chiede il raddoppio del credito (Yen 100 milioni anzichè 50 e sbilancio di 50 anzichè 25); poiché le forniture italiane avevano già superato questo importo l'Italia si dichiarò d'accordo, a condizione che ci fosse garanzia dei governi e quello giapponese s'impegnasse a concedere le licenze di esportazione di quanto acquistato; anche tenendo conto che il governo italiano aveva autorizzato l'esportazione in Giappone di Lire italiane 81 milioni di mercurio e borace e di acido borico per Lire italiane 0.5 milioni, mentre da parte giapponese si era aderito alle richieste italiane elencate in una Lista B (AC 3°, n.v. 43/30321/39, 7.12.1942, riservata, appunto per il Duce 26.1.1943). Due liste di contratti fra Italia e Giappone sono *infra* allegati a Kitamura ad Helbig, segreto, Merano 12.5.1944;
1943:
**gennaio 1943, il rilascio della garanzia da parte del governo giapponese era di competenza del Consiglio della Corona, ciò che avrebbe comportato una lunga attesa;
**27.1.1943, perciò si ripiegò sull'impegno dei rispettivi governi di: permettere l'esportazione dei prodotti per i quali un accordo di fornitura fosse stato concluso ed il cui pagamento dovrebbe essere

effettuato mediante disponibilità derivanti dal credito reciproco fra Istcambi e Yokohama; adottare disposizioni necessarie ad assicurare da parte degli Istituti contraenti la buona esecuzione degli impegni (n.v. 43/01895/5, 27.1.1943; Amb. Giappone n.v. 14, 27.1.1943); vedi anche in Busta 208, Giappone 1.11, sfasc. ex Giappone 3.1, Appunti sulle sedute per accordi coi giapponesi;

**28.1.1943, scambio di lettere fra Manlio Masi e Yokohama Specie Bank Ltd, viene concordato il raddoppio degli importi del credito reciproco (da *Yen* 50 milioni a 100; sbilancio da 25 a 50 milioni);

**marzo 1943, Saida chiede a Cantoni Marca se fosse possibile stipulare un credito di Yen 500 milioni fra i due governi, per la durata di 3 – 5 anni; Cantoni rispose che la cifra gli sembrava elevata (cioè troppo elevata) e che la materia era di competenza di Scambi e Valute;

**20.5.1943, Saida ha detto a Cantoni che Masi, direttore generale delle Valute del Ministero Scambi e Valute, si era detto lieto di esaminare il progetto (appunto per pro-memoria, 20.5.1943);

**31.7.1943, proroga dell'accordo fra banche al 31.10.1943 (100 milioni di Yen, pari a Lit. 447,5 milioni; DAC III, n.v. 16887/24, 29.7.1943; n.v. Amb. Giappone 135, 30.7.1943);[1080]

**31.10.1943, costituito il Governo fascista repubblicano, Amb. Giappone chiese (n.v. 31.10.1943) la proroga dell'accordo al 30.4.1944; proroga dell'accordo al 30.4.1944 raggiunto con scambio di note verbali avvenuto (consente con n.v. 41/00016, Salò 31.10.1943; Amb. Giappone s.n., Roma 31.10.1943); condizionato, però, all'effettiva disponibilità dei fondi di proprietà delle parti nelle aree Yen e Lira di rispettiva pertinenza (dunque: sblocco dei crediti di Istcambi in Giappone ed area Yen) e conferma da parte di Amb. Giappone che Kitamura non operava *ultra vires*; susseguente scambio di lettere fra Masi e Kitamura; vedi in Busta 208, Giappone 1.11, telegramma in arrivo, cifra 2, 17675 PR, 14.6.1943, Amb. Tokio Indelli a Comm., con proposta giapponese di aumentare l'attuale limite del credito ripetibile concesso da Istcambi a Yokohama Specie Bank ad un terzo di quanto accordato dal Giappone alla Germania (un miliardo di *Yen*), cioè *Yen* 300.000 e risposta di Indelli che accennò alla difficoltà dei trasporti e, dunque, alla difficoltà per il Giappone di utilizzarlo; in effetti, da parte italiana si sarebbe pretesa una garanzia governativa giapponese;

**novembre 1943, tentativo italiano di collegare la proroga dell'accordo anche alla soluzione delle questioni pendenti con Tokio (sequestro dei beni dei privati italiani in E.O.; blocco delle navi italiane) (appunto per il Duce 1/4788, 13.11.1943, con "puntata": "*negoziare ancora M*");

**1°.12.1943, accordo prorogato al 30.4.1944 a fronte dello "sblocco" dei crediti nell'area Yen dei quali era titolare Istcambi e gli italiani "aderenti" al governo di Salò, da Kitamura, rappresentante di

[1080] *Appunto dall'Ufficio Stralcio Commerciale* [di Roma, diretto direi da Giovanni di Giura] *alla Sede Nord*, s.d., a p. 3, espone che "*…7. Giappone. Altrettanto può dirsi per il Giappone, legato con noi da un solo trattato finanziario che prevede l'apertura di credito reciproca per un plafond di 100 milioni di Yen per acquisti nell'uno o nell'altro Paese. Tale accordo è scaduto il 31 ottobre u.s. e se ne sta adesso predisponendo una proroga…*"

Yokohama e da Istcambi Helbig (copia manoscritta del telegramma spedito dal consigliere Kiuchi al MAE di Tokio, Salò 3.12.1943; appunto per il Duce AC 41/00017, Salò 3.12.1943).

°Sottofascicolo - [dicembre 1943/gennaio 1945]- Riservato. Accordo credito reciproco [di finanziamento di 50 mio. di Yen, pari a Lit. 294,2 milioni] italo-nipponico. Posizione di Roma [Palazzo Chigo o Ufficio Staccato]: Giappone 1.28. Vedi anche posizione Cina 1.9. **Giappone 1.7**.

*2.12.1943, scambio di lettere fra Helbig, amministratore delegato di Istcambi, e Kitamura rappresentante in Europa della Yokohama Specie Bank: proroga al 30.4.1944 condizionata allo scambio di note verbali attestanti lo sblocco dei crediti delle parti nelle aree Yen e Lira e conferma dei poteri del rappresentante in Europa di Yokohama Specie Bank;

*dicembre 1943, giunge notizia dell'avvenuto sblocco dei crediti di pertinenza ai connazionali "aderenti";

*gennaio 1944, il Giappone non accetta di rilasciare le navi italiane bloccate;

*21.2.1944, a parziale modifica dei patti del 31.7.1942, Helbig conferma a Yokohama (851, 21.2.1944, Helbig a Yokohama Tokio) i patti raggiunti nelle conversazioni intese a fissare il tasso di cambio per le operazioni successive al 15.2.1944 (Lit.5,884 @ 1 Yen; un'annotazione manoscritta in calce a lettera Helbig a MAE AC, 20491, 25.1.1944, specifica che per Salò avrebbe dovuto essere Lit. 100 @ Yen 18, mentre per Tokio Lit. 100 @ Yen 17); fu pattuita anche l'accensione di due conti speciali ("A" per le vecchie operazioni; "B" per le nuove) e fu stabilito che la Lit.oro fosse pari a gr. 0.03558 di fino e lo Yen oro a gr. 0,4677 (dunque, Lit. 4,475);

*29.4.1944, scambio di lettere fra Helbig e Yokohama per prorogare l'accordo al 31.10.1944, fermo restando l'importo dello "sbilancio" a Yen 50 milioni (Finanze DG Scambi e Valute Trattati Sez. II Gi 2 C. Helbig a MAE AC, riservata raccomandata, 29.4.1944 ed allegati) e scambio di note verbali, stessa data (MAE AC a Finanze DG Scambi e Valute/Istcambi, 41/00845, 3.5.1944);

*12.5.1944, Kitamura scrive ad Helbig (datata in Merano): l'Addetto navale giapponese a Merano prospetta l'esigenza del Giappone di utilizzare, nei prossimi otto mesi, Lit. 208,2 milioni per regolare contratti già stipulati (*Lista I a*: Mitsubishi con: Monte Amiata, mercurio; Montevecchio, zinco elettrico; SAI Cantieri di Monfalcone, disegni, forse progetti, di aeroplani; Okura con: Isotta Fraschini, motori marini ASM 183 e 184 AD; Caproni, turbina a gas e disegni di armi speciali; Ministero dell'Aeronautica, due aeroplani in legno sui quali vedi Busta 208) e (*Lista II a*) contratti "*futuri*" (?) (Mitsubishi con: S.A. Alluminio, Milano, alluminio; Cave di S. Vittore, amianto; FIAT, cuscinetti a sfere RIV; Mitui con: Lardarello, acido borico e borace) (Kitamura ad Helbig, segreto, Merano 12.5.1944); la lettera di Kitamura fu consegnata ad Helbig da Kiuchi, a Venezia, il 24.7.1944 (appunto per memoria, 26.7.1944);

*26.7.1944, questa nuova richiesta di credito da parte del Giappone fu, credo, la ragione che indusse il ministro Cantoni Marca a consegnare ad Helbig, ancora per qualche giorno direttore generale degli Scambi e Valute, un appunto per memoria (MAE AC, 41/0, 26.7.1944, consegnato al dr. Helbig il 28.7.1944) che espone le questioni rivelatrici della sperequazione fra l'atteggiamento giapponese nei confronti dell'Italia e le loro richieste di assistenza creditizia rivolte all'Italia (funzionari della SINIT, Shanghai, Tavella, Fantechi, Petit e Crespi non ancora liberati dall'internamento, così come non era stato rilasciato l'ex consigliere commerciale a Tokio, Romolo Angelone, che sembrava fosse disposto a collaborare; mancata autorizzazione ad utilizzare la stazione radio di Pechino, ad evitarci ingenti spese telegrafiche, come era stato consentito alla Francia);
*10.8.1944, colloquio nel corso del quale Kiuchi chiese a Guido Bortoletto e Morabito la concessione del nuovo credito a favore di Yokohama di Lit. 208,2 milioni. Bortoletto rispose che gli sembrava sproporzionata rispetto alle attuali potenzialità dell'industria italiana ed alla impossibilità di trovare per noi contropartite in Giappone in quanto i prodotti da noi richiesti non erano disponibili ed il trasporto era quanto mai rischioso; inoltre, facendo sue le indicazioni di Cantoni Marca, ribadì che l'atteggiamento del governo giapponese nei confronti del governo della RSI non fosse indicativa di buona volonta da parte di Tokio. Kiuchi prese atto senza poter replicare e si riservò di parlarne con l'ammiraglio Abe, capo dell'Ufficio Trasporti in Europa, con ufficio a Berlino (appunto 11.8.1944 allegato a Finanze DG Scambi e Valute Bortoletto a Cantoni Marca, 11.8.1944);
*30.10.1944, proroga al 30.4.1945, mantenendo lo "sbilancio" di Yen 50 milioni (Amb. Giappone *Italie*, 30.10.1944; n.v. 41/3651, 30.10.1944; Finanze DG Scambi e Valute Trattati II Gi. a MAE, 38801, 23.12.1944); la proroga fu accordata anche se si rilevò che l'Italia aveva un saldo attivo di Yen 39,2 milioni, chiedendo che da parte giapponese fosse offerta all'Italia la possibilità di effettuare acquisti di chinino o in mancanza o congiuntamente investimenti in titoli industriali privati giapponesi nel settore metallurgico-meccanico ed elettrico (Finanze DG Scambi e Valute ad AC, 37551/II Gi, 16.11.1944);
*9.1.1945, Kiuchi trasmette a Cantoni Marca copia del telegramma tradotto di H. Kashiwagi, presidente della Yokohama Specie Bank (datato 15.10.1944), che dà mandato a Kashiwagi per la firma dell'accordo di proroga del 30.10.1944.

Busta 208

-[1944]- Monopolio di Stato. Acquisti partite di thé in Giappone. **Giappone 1.8**. Acquirente: l'Azienda Tabacchi Italiani A.T.I.; il thé sembra fosse quello Verde, tipo Chunmee Panfired.

-[1944/1945]- Comunicazioni postali-telegrafiche e radio con l'Estremo Oriente. **Giappone 1.9**. Notizie su: lancio bollettini Morse "Domei" in inglese e francese; orari e lunghezza d'onda (inglese: KC 13065, 11980, 15880, nominativi JUP, JAP, JUD; francese KC 14435 e 14700, nominativi FOA e JAC; italiano: JZI 9535; JVW3, 11725; JLT3, 15225,; JVW3, 11725); eventuale accordo fra J.O.A.K. (stazione J.V.A.K.?) ed E.I.A.R.; agenzie telegrafiche spagnole; MCP DG Stampa e Radio Interna Div. V (Radio Interna), Capo di Gabinetto Giorgio Almirante (maggio 1944); "Stefani Mondiale", riattivazione impossibile per mancanza di trasmettitori, neppure tramite Radio Berlino che non effettuava, a quanto era dato sapere, trasmissioni in italiano (ottobre 1944); Amb. Tokio dispone del cifrario "Gonzales", mentre Finanze DG Scambi e Valute dispone del cifrario "Peterson 3^ edizione" e non può avere copia del "Gonzales", usato dal Banco di Roma in quanto a Brescia non c'era una filiale di questo istituto.

-[1945]- Corrispondenza di carattere generale. **Giappone 1.10**. Notizie su: presunte offerte del Giappone all'U.R.S.S., che formarono oggetto del rapporto di Repitalia Madrid, telespresso 520/183, 5.2.1945, inviato ad AC/AG allegato all'appunto di AP, 11/501, 6.3.1945 (vedi Busta 64); bombardamento di Tokio, parziale distruzione della casa delle Figlie di S. Maria Ausiliatrice e dell'Istituto Italiano di Cultura (telegramma in arrivo cifra 1, 1402 PR, 15.3.1945, Amb. Tokio a DIE).

°[1944/1945]- Corrispondenza carattere generale. Società Commissionaria Esportazione Importazione. **Giappone 1.10.A**. Già Società Commissionaria Orientale, Milano, Via S. Vittore, 39. Notizie su: Grieshaber, svizzero, gli fu affidata la filiale di Palenbang della Società; Cornale, rappresentante della Società a Kobe.

°[1944/1945]- Compagnia Oriente Gabrio Casati. **Giappone 1.10.B**. Notizie su: vendita di olio di legno di proprietà della Compagnia, curata da Polesello; vendita di setole di proprietà della ditta Beghé Chiappetta, di Milano; Isotessile, di Somma Lombardo; ditta Pogliani, di Milano; Consorzio Semi Oleosi, di Milano; spese incontrate in Cina: ad evitare la vendita di beni demaniali in Shanghai si ricorse alla liquidazione del conto in Franchi svizzeri presso la Deutsch-Asiatische Bank, di Shanghai, intestato a Banca d'Italia, tramite l'ex consigliere commerciale a Tokio Romolo Angelone, importo appartenente al Consorzio Semi Oleosi (telegramma in arrivo in chiaro 1417 PR, 4.3.1945, Amb. Nanchino Spinelli ad AC).

°[1944/1945]- A.C.N.A. [Milano]. **Giappone 1.10.C**. Canfora immagazzinata in Kobe.

°[1944]- Bilancio italiano. Dati richiesti dal governo giapponese. **Giappone 1.10.D**. L'Amb. Giappone inviò un questionario "Bilancio della Repubblica Sociale Italiana" che poneva quesiti a proposito di: [bilancio] ordinario, [bilancio] di guerra; questioni monetarie e finanziarie; controllo dei

prezzi e dei salari; nazionalizzazione delle imprese industriali. C'è il testo delle risposte, consegnato a mano a Kiuchi il 15.3.1944.

-[novembre 1942/settembre 1943]- Accordo economico italo-tedesco-giapponese. Ex Giappone 3.1. **Giappone 1.11**. Il fascicolo della RSI contiene il vecchio fascicolo, certo proveniente da Roma, intestato: "1942- 7. N. 5. [Non so a quale serie di fascicoli si riferiscano questi ultimi due numeri]- MAE AC Ufficio 3°. Accordo economico italo-nipponico. **Giappone 3.1**". Queste carte consentono di approfondire aspetti, a mio avviso importanti, del negoziato per l'accordo politico-economico italo-giapponese che, assieme a quello nippo-germanico (ed a quello italo-germanico, mai concluso), doveva completare il Patto Tripartito (Berlino, 27.9.1940; *DDI* Serie IX, vol. V, n. 649 e G. Ciano, *Diario*, 27.9.1940),[1081] del quale avrebbe avuto la stessa durata decennale (Patto Tripartito, art. 6) e l'accordo di Berlino dell'11.12.1941 (*DDI* Serie IX, vol. VII, n. 841 e n. 851; e n. 847, istruzioni

[1081] Vedi anche: V. Gayda, *Profili della nuova Europa. L'economia di domani*, Roma, 3, 1941, p. 138. Da ultimo: R. Kowner, *When economics, strategy, and racial ideology meet: inter-Axis connections in the wartime Indian Ocean*, in "Journal of Global History", vol. 12, 2, luglio 2017, p. 228. Il Patto Tripartito recepì le teorie geopolitiche che ebbero in Karl Haushofer il suo, almeno più noto, sostenitore anche in Giappone, paese con il quale Haushofer ebbe rapporti significativi. Può essere di qualche interesse ricordare che subito dopo l'occupazione della Francia la Germania prese ad acquistare a Parigi ed in altri paesi europei (Belgio, Olanda, Romania, Jugoslavia) titoli di aziende operanti nei territori invasi, di prevedibile occupazione ed in quelli che rientrano nella sfera di espansione dell'Italia (Egitto, Sudan, Tusnisia); sicché il MAI temette che, se non si fosse corso ai ripari (in via negoziale con la Germania o mediante nostri acquisti) ci saremmo trovati esposti al rischio che le principali attività economiche in Egitto o Tunisia sarebbero state in mano tedesca (ASMAE, DGAE, B, Busta 4, Acquisto di titoli coloniali da parte germanica, MAI DGAE e Finanziari Teruzzi a MAE AEM III, 411722, segreto, 16.10.1940); forse una spiegazione di questo fenomeno è quella data da CG Amburgo (ASMAE, DGAE, B, Busta 4, Trattative con Germania, telespresso 7332/834, 10.12.1940, CG Amburgo a MAE/Amb. Berlino). Inoltre, l'IS.M.E.O., allora presieduto da Giovanni Gentile e diretto da Giuseppe Tucci, pubblicò la traduzione italiana di due opere sul Giappone ed il suo espansionismo di K. Haushofer, *Analogie di sviluppo politico e culturale in Italia, Germania e Giappone*, Roma, 1937; *Lo sviluppo dell'idea imperiale nipponica*, Roma, 1942 (da vedere anche K. Haushofer, *Il Giappone costruisce il suo impero*, con prefazione di Giacinto Auriti, Firenze, Sansoni, 1942). IS.M.E.O. pubblicò anche il testo di una conferenza tenuta il 31.3.1941 dal giurista Otto Koellreutter (Friburgo, 1883-1972), *Il Giappone stato del XX secolo*, Roma, 1941; qui G. Tucci non affrontò la questione politica, tanto meno quella logica e politica delle "sfere economiche"; pubblicò i modesti, al suo livello: *Il Buscido*, Firenze, Le Monnier, 1942 e *Il Giappone, tradizione storica e tradizione artistica*, Milano, Bocca, 1943. La bibliografia di Tucci, redatta da L. Petech e F. Scialpi, è in: R. Gnoli, *Ricordo di Giuseppe Tucci*, Roma, IS.M.E.O., 1985. Vedi ASMAE, Trattati, Busta 702, Protocollo prolungamento Patto contro Internazionale comunista Berlino 25.11.1941, 62(a); Protocollo fra Italia, Germania e Giappone per partecipazione Italia al Patto contro Internazionale Comunista ed a Protocollo supplementare 25.11.1936 fra Germania e Giappone (Roma, 6.11.1937; T.62). Subito dopo la conclusione del Patto Tripartito, si svolsero le trattative sovieto-germaniche intese a conseguire l'adesione ad esso Patto dell'U.R.S.S. (15.9-26.11.1940); dalla documentazione pubblicata dagli Alleati si ricavano elementi preziosi per comprendere quale fosse la parte che la Germania intendesse avere nella Nuova Europa (ma non solo): *Nazi-Soviet relations 1939-1941*, Washington, 1948, p. 195 e seguenti. Gli interrogativi posti dalle conquiste giapponesi nelle autorità di Berlino sono ben evidenti in *DDI*, IX, 8°, doc. 368, p. 409, appunto di Luciolli a Lanza d'Ajeta, Roma 14.3.1942. Spunti per un approfondimento del negoziato di Germania ed Italia per la definizione dell'impegno militare giapponese, specialmente in caso di conflitto con l'URSS sono in: AUSSME, H.9, Busta 4, cartella 7, 1725, Guerra Comando Corpo di SM, SIM, telegramma in arrivo da Tokio, 321, 17.8.1939, col. [Guido] Bertoni [addetto militare a Tokio] a Guerra Servimiles Roma, possibile caduta del Gabinetto giapponese per il fallimento della conferenza di Tientsin, mentre il nuovo Gabinetto non si sentirebbe legato, come il precedente, agli impegni del Patto; promemoria per il SSS Pariani redatto da col. Giovanni Duca, 18.8.1939, il vice ministro della Guerra giapponese chiede all'Addetto militare Bertoni di interessare il Duce per ottenere la sollecita adesione della Germania a nuove trattative sulla portata degli impegni che il Giappone avrebbe potuto assumere tenendo conto della situazione in E.O.; si trattava di quanto già prospettato nel telegramma in arrivo 306, 10.8.1939, Tokio col. Bertoni a Guerra Servimiles Roma. Quali fossero le intenzioni tedesche rispetto al ruolo dell'Italia erano chiarissime già nell'esperienza del SSS Fulvio Suvich, *Memorie 1932-1936*, Milano, 1984, p. 78, 240. Sarebbe bastato averle presenti.

dell'11.12.1941 del ministro Ciano all'ambasciatore Colonna in ordine alla dichiarazione di guerra italiana agli USA), con il quale le tre potenze dichiararono che non avrebbero deposto le armi se non dopo avere conseguito la vittoria decisiva sul comune nemico e, all'art. 3, che anche dopo la fine vittoriosa della guerra avrebbero collaborato strettissimamente assieme (*sic*), nel senso del Patto Tripartito, allo scopo di raggiungere un giusto "Ordine Nuovo". Il Patto Tripartito chiariva nella sua premessa: "*...considerando come condizione pregiudiziale di una pace duratura che tutte le Nazioni del mondo debbano avere il posto che a ciascuna di esse spetta, hanno deciso di sostenersi e cooperare l'una con l'altra nell'azione che Esse rispettivamente svolgono nella Grande Asia Orientale e nelle regioni dell'Europa,*[1082] *ove è la loro principale scopo quello di stabilire e di*

[1082] Nel colloquio a Palazzo Venezia fra Mussolini e Ribbentrop, svoltosi il 28.10.1938, il dittatore affermò "…*Vogliamo fare un'alleanza per cambiare la carta geografica del mondo. Per fare questo bisognerà fissarci gli obiettivi e le conquiste: per parte nostra sappiamo già dove dobbiamo andare. Ribbentrop* [generosissimo!] *concorda col Duce su questa concezione dell'alleanza e conferma che il Mediterraneo è destinato a divenire un mare italiano*…" (*L'Europa verso la catastrofe*, Milano, 1948, p. 378; M. Toscano, *Le origini del Patto d'acciaio*, Firenze, 1948, p. 31). Il "Patto d'Acciaio", *rectius* Patto di amicizia e di alleanza fra Italia e Germania e relativo Protocollo segreto aggiunto (Berlino, 22.5.1939; il testo è in *DDI*, VIII, 11°, p. 854), non ebbe dirette, esplicite, implicazioni economiche o geo-politiche, anche se Hitler, nel corso dell'incontro con Ciano, a Berlino, affermò che la politica mediterranea sarebbe stata diretta dall'Italia (G. Ciano, *Diario ecc*., 21.5.1939). Negoziati fra Italia e Germania per fissare le regole del "condominio" in Europa, Africa e Medio Oriente, furono avviati all'inizio del 1940 e furono, come è ovvio, pesantemente segnati dalla debolezza militare italiana che fin dall'inizio (incontro del Brennero) Mussolini presentò come un "*aiuto*" alla potenza germanica: *L'Europa verso la catastrofe*, cit., p. 550. Ormai entrati in guerra, nelle conversazioni berlinesi dell'agosto 1940, l'ambasciatore Amedeo Giannini, attivissimo dg degli AC (*DDI*, IX, 7°, n. 133, p. 127, R. Riccardi a G. Ciano, lettera personale 18.5.1941), fece presente che il piano di ricostruzione economica europea doveva essere studiato a due (da Germania ed Italia) al momento opportuno, non consentendo l'attuale situazione politica di dare una sufficiente base alle conversazioni (*DDI*, IX, 5°, n. 461, appunto s.n. Giannini a Mussolini, 21.8.1940). Utile per seguire lo sviluppo, a dir poco tortuoso, di questi negoziati è: A. Pirelli, *Taccuini ecc*., cit., p. 257, 259, 262, 263, 269 (ruolo di Carl Clodius), 271 (progetto Funk), 274 (area Marco-Lira italiana), 277 e 311 (progetti tedeschi di spartizione della Svizzera ai quali Ciano era contrario; vedi: P. Puntoni, *Parla Vittorio Emanuele III*, Bologna, 1993, p. 17, 3.10.1940), 288 (intervento tedesco in Grecia e revisione delle intese italo-germaniche), p. 293 (13.5.1941, primi segnali di "svalutazione" del Tripartito da parte giapponese; fortunatamente ancora le distanze, e dunque i costi prevedibili, erano tali che anche la Germania, pur da subito preoccupata del dilagare giapponese in Asia, e pur tenendo conto delle possibili *arrière-pensées*, non riteneva conveniente spingere le sue ambizioni all'India ed al Sud Est Asiatico: *L'Europa verso la catastrofe*, cit., p. 565), 300 (3.6.1941, Comunità imperiale di Roma), 304 (le sei grandi unità territoriali mondiali e relativi pretendenti), 320 (20-21.12.1941, il Giappone propone di stabilire una particolare coll'Italia nell'interno dell'Asse), 324 (il Giappone aspira al predominio ad Est del 70° meridiano), 326 (ripartizione dell'Africa fra Germania e Italia), 328 (il Giappone non vuole conquistare l'India, forse per non entrare in contrasto con l'U.R.S.S., ma punta verso l'Australia; Appunti, credo di A. Pirelli, per lo studio di un particolare aspetto della organizzazione della pace), 334 e 335 (maggio e giugno 1942, rapporti nippo-germanici), 340 (30.7.1942, utilizzazione del rame di Cipro da parte delle industrie tedesche di Amburgo), 346 (incontro di Brioni, Giannini e Francesco Giordani, dovettero accettare un protocollo per le miniere di pirite di ferro dell'Ouenza, Algeria, che ci riconosce solo il 25% del capitale e il 34% del prodotto; Ribbentrop ha giudicato prematura la proposta italiana di regolare le questioni economiche dell'Egitto da un Comitato paritetico che rappresentava già una nostra rinuncia alla promessa egemonia nel Mediterraneo), 347 (il tedescofobo Giannini dice che non può resistere ai tedeschi perché intanto Mussolini cede), 416 (25-26.3.1943: a dire del direttore generale dei Trattati e Accordi degli Scambi e Valute, l'Italia voleva far cadere l'accordo Walther Funk - Raffaello Riccardi in forza del quale i nostri rapporti commerciali con i paesi nordici, compresa Belgio e Olanda, dovevano essere intrattenuti tramite Berlino, quelli della Germania con i paesi del Mediterraneo tramite Roma; traffico con la Turchia: 50 e 50; Oltremare: Italia 60, Germania 40). Vedi anche: F. Suvich, *Memorie ecc.*, p. 78 (un documento programmatico circolante fra i *Gauleiter*, intorno al 1932-1933, prevedeva che il centro direzionale della futura organizzazione dell'Europa sarebbe stato nelle mani dell'elemento tedesco, assistito da inglesi ed altri nordici, inclusi i francesi; italiani, iberici, greci ed altri mediterranei era previsto fossero nel gruppo dei soggetti), p. 180 (nel 1933 la Turchia non vedeva volentieri un accordo fra Italia e Francia perché temeva una divisione del Mediterraneo fra questi due paesi); A. Pirelli, *Economia e guerra*, Milano, I.S.P.I., 1940. Ben poco invece si ricava da *Rivoluzione nel Mediterraneo. La lotta per lo spazio vitale dell'Italia*, a cura di Paul Schmidt (Capo Ufficio Stampa di *AA*), Milano, I.S.P.I., 1942 (traduzione in italiano del volume edito nel 1940 da *Volk und Reich*

mantenere un nuovo ordine di cose…" E l'art. 3: "*L'Italia, la Germania e il Giappone concordano di cooperare nei loro sforzi sulle linee anzidette. Esse si impegnano inoltre a darsi l'una l'altra assistenza con tutti i mezzi politici,* ***economici*** [il grassetto è mio] *e militari qualora una delle tre Parti Contraenti sia attaccata da una Potenza che non sia attualmente coinvolta nella guerra europea o nel conflitto cino giapponese*". L'accordo dell'11.12.1941 fu firmato tre giorni dopo che il Giappone aveva attaccato gli Stati Uniti (Pearl Harbour, 7.12.1941);[1083] sicché le parti ritennero di dovere avviare il processo di fissazione delle regole che avrebbero dovuto presiedere alla cooperazione economica prevista dal Patto Tripartito e che non poteva non rendere più o meno esplicita l'estensione delle rispettive sfere economiche. Il Patto Tripartito indicò dove si sarebbe stabilito il "*nuovo ordine*" (Grande Asia Orientale ed Europa) ed i soggetti che avrebbero presieduto a ciò (Italia, Germania, Giappone), ma non aveva indicato la ripartizione dei territori fra le tre potenze e tanto meno i "confini" dello spazio europeo fra Italia e Germania.[1084] Sulla questione vedi M. Toscano, *Le origini del Patto d'Acciaio*, Firenze, G.C. Sansoni, 1948 (*passim* e specialmente: p. 29, 36, 43, 63, 84; e per gli accenni, anch'essi vaghi e imprecisi, quanto allo speciale ruolo italiano nel Mediterraneo: p. 82, 83, 85, 87, 99; accordi supplementari in materia economica: p. 50, 54).

In questo momento l'accordo economico fra Italia, Germania e Giappone non poteva non tenere conto, soprattutto, del fabbisogno bellico dei tre Paesi, dunque degli scambi commerciali e relativo sistema dei pagamenti. Perciò i fascicoli conservati in Busta 207, Giappone 1.7 ed in questa Busta 208, Giappone 1.11 e Giappone 1.12, a mio parere, non possono che essere studiati assieme.[1085]

Caratteristica di questi fascicoli (ma anche di tutti quelli dei quali ebbe modo di occuparsi il ministro Antonio Cantoni Marca) è la presenza di appunti, siglati "ACM", sigla di Antonio Cantoni Marca, capo dell'Ufficio III della DGAC, il quale credo svolgesse anche il compito di segretario del Comitato interministeriale del quale avremo modo di occuparci. Quando lo riteneva opportuno, questo diligente

---

Verlag, Berlino), opera pubblicata a spese del MCP (ASMAE, MCP, Busta 112, 1/25/122). Anche gli Alleati aspiravano a porre in essere una sistemazione mondiale che garantisse il mantenimento della pace: *Churchill*, IV, 2°, p. 437; V, 1°, p. 287, 298. Sull'Ordine Nuovo in relazione ai rapporti italo-albanesi vedi: F. Jacomoni di San Savino, *La politica ecc*., cit., p. 285

[1083] È bene rammentare che l'attacco giapponese agli USA, qualche mese dopo quello della Germania all'U.R.S.S., rappresentò il rifiuto, per fatti concludenti, delle proposte contenute nel documento che il segretario di Stato Hull aveva consegnato all'ambasciatore Nomura il 26.11.1941. Per molte osservazioni, a mio avviso pertinenti, sull'intera vicenda: N.J. Spykman, *America's strategy in world politics*, New York, 1942, p. 151 e 173; M. Ardemagni, *Gli dei hanno tradito ecc.*, cit., p. 239 segg.; J.V. Compton, *The Swastika and the Eagle*, London Sydney Toronto, 1968, *passim*.

[1084] Un'indicazione dei discorsi furbeschi tenuti dall'incaricato d'affari nipponico Kase e da Karl Megerle, incaricato alla propaganda presso l'*AA*, a proposito della questioncella della spartizione del mondo vedi: G. Borzoni, *Renato Prunas ecc*., cit., p.141. Speriamo che Prunas li abbia presi per quello che valevano. Nell'ottobre 1914 Bernardino Nogara, collaboratore di Giuseppe Volpi e della Banca Commerciale Italiana in Turchia aveva avuto modo di comprendere cosa intendesse la classe dirigente tedesca per *Lebensraum*, anche nel Mediterraneo: *Lettere da Costantinopoli (1914-1915). Carteggio familiare di Bernardino Nogara*, a cura di B. Osio, Firenze, 2014, p. 98.

[1085] Ampia documentazione è anche nell'archivio storico di Amb. Tokio, anch'esso conservato presso l'ASMAE, fortunatamente salvatosi dai bombardamenti. **Attenzione**: la documentazione relativa all'attività del Comitato Interministeriale del periodo di Salò è in Busta 211.

funzionario aveva l'abitudine di raccogliere il "*visto*" del suo superiore diretto, il senatore ambasciatore Amedeo Giannini, dg degli AC, in calce o a margine di questi appunti che, in tal modo, si trasformavano in istruzioni scritte. Questi appunti sono spesso a margine dei documenti che suscitavano le riflessioni di Cantoni Marca; talvolta, più correttamente, erano dattiloscritti su fogli separati. Un sottofascicolo intitolato "Appunti sulle sedute per accordi coi giapponesi" raccoglie gli *Appunti per memoria. Segreti*" che costituiscono i verbali sintetici del Comitato interministeriale per la negoziazione dell'Accordo economico italo-tedesco-giapponese e degli incontri di questo Comitato o di Giannini e Cantoni Marca con diplomatici giapponesi o tedeschi (anche se contiene un "appunto per memoria" di un incontro di Cantoni con Saida, svoltosi il 4.1.1943). Solo gli "appunti per memoria" relativi alle due ultime sedute del Comitato, quelle del 2 e dell'8.8.1943, non sono in questo sottofascicolo ma nel fascicolo, assieme agli altri documenti.

L'8.6.1942, durante un incontro dedicato agli scambi commerciali fra Italia e Giappone, il ministro Cantoni Marca, capo dell'Ufficio III della DGAC, diretta dal senatore ambasciatore Amedeo Giannini (S.E. Giannini), ebbe notizia che era in corso la definizione dell'accordo economico fra Germania e Giappone dal consigliere commerciale Saida, il quale specificò che l'accordo era composto di una parte "pubblica", che aveva puro scopo propagandistico, ed una "segreta", che, invece, avrebbe avuto "carattere concreto": scambio di prodotti contro materie prime, di brevetti e collaborazione tecnica, e la concessione di aperture di credito reciproche (appunto Cantoni Marca, 8.6.1942, in *infra* Giappone 1.12.M; **Allegato 62**).

Giannini informò il ministro Ciano dell'iniziativa giapponese e si disse favorevole ad accoglierla per facilitare le importazioni dai territori della Grande Asia Orientale, per metterci sullo stesso piede della Germania nei confronti del Giappone e "…*predisporci …a prender posizione sui mercati dell'Estremo Oriente*…." (appunto AC III Giannini al Ministro, riservato, 13.6.1942, in Busta 207, Giappone 1.7). Ciano rispose, a firma del capo di Gabinetto d'Ajeta: "*d'accordo 'marciare subito' d'A*".

Dunque, era vero che "*parecchio tempo*" prima del novembre 1942 (così affermerà l'Amb. Giappone nell'appunto del 19.11.1942, ricevuto dal MAE il 30.11.1942) il Giappone avesse preso l'iniziativa di avviare il negoziato per l'accordo per la cooperazione economica con la Germania. Tornando al fascicolo del quale ci occupiamo, primo documento è l'"Appunto per S.E." del 4.11.1944 con il quale Cantoni Marca informò S.E. Giannini che il consigliere commerciale giapponese a Roma, Saida, durante una "*nuova recente conversazione*" con il ministro Renato Prunas, dg di DAT, aveva detto di avere telegrafato a Tokio di indicargli su quali basi dovesse essere preparato il progetto di accordo politico-economico fra Italia e Giappone ma gli era stato risposto che si preferiva che il progetto fosse preparato da parte italiana. Evidentemente, il governo giapponese amava parlare per ultimo. Prunas

informò dell'iniziativa l'Ufficio III della DGAC, diretto dal ministro Cantoni Marca, il cui direttore generale era il senatore ambasciatore Amedeo Giannini, manifestando il parere che non convenisse lasciar cadere la proposta del Giappone, attesa l'importanza dei territori conquistati da questo. Secondo Prunas l'accordo avrebbe dovuto consentirci di ottenere garanzie per gli interessi italiani in quell'area (piantagioni della Pirelli e dell'A.T.I. nelle Indie Olandesi; possedimenti dell'avv. Marcora e Sperling Marro[1086] a Singapore; attività assicurative). A Berlino si stava negoziando un accordo analogo, non senza incontrare difficoltà (appunto di A. Cantoni Marca per "*S.E.*", cioè Amedeo Giannini, a giudicare dalla sigla "*G*" apposta in calce, 4.11.1942).

Il 13.11.1942, richiestone dall'Ambasciatore giapponese (appunto di AC III per il Ministro, 19.11.1942), Giannini, al corrente del problema grazie agli appunti che il suo capo ufficio Cantoni Marca gli inviava sempre "*in visione*", redasse un "Protocollo segreto" che prevedeva la reciprocità di trattamento degli interessi nei territori occupati dalle truppe dell'altra parte (art. 1), l'impegno ad aiutarsi vicendevolmente per le forniture di materie prime e manufatti necessari alle esigenze belliche (art. 2) ed il raggiungimento di accordi per facilitare i pagamenti delle merci scambiate (art. 3). Quanto ai trasporti (art. 4) "….*Il Governo giapponese e quello italiano effettueranno i trasporti delle merci che si dovranno scambiare con le navi nazionali che potranno essere a tale uopo addette. Intese a tale scopo saranno stabilite anche col governo germanico per ottenere che le navi dei tre Governi alleati all'andata e al ritorno, utilizzino l'intero tonnellaggio disponibile*…" ("Protocollo segreto", s.d., minuta manoscritta e testo dattiloscritto, nel sottofascicolo "*Testo preparato da S.E. Giannini per accordo collaborazione economica italo-nipponica 13.11.1942*"; dovrebbe essere il testo ricevuto dal Ministero Marina: Marina Gabinetto SSS ammiraglio Arturo Riccardi a MAE AC, 7269/UT, 16.11.1942; e da Scambi e Valute, DG Trattati e Accordi Commerciali con l'Estero a MAE AC III/DG Valute, 493130/10634, 19.11.1942, segreto). Il problema dei trasporti dall'E.O. "rompiblocco", di difficile soluzione, era, lo sappiamo, vivissimo fra italiani e tedeschi (Busta 207, Giappone 1.7). Il trasporto marittimo, specie della gomma greggia, dopo lo scoppio della guerra fra Germania ed U.R.S.S., sostituì quello ferroviario, via Transiberiana[1087].

Questo "Protocollo segreto" credo sia quello oggetto di discussione il 13.11.1942 con il CS (CS Ufficio Economia di guerra 2°, generale di divisione addetto Giovanni Magli a MAE AC, telespresso segreto 37/EC/S, 20.11.1943; c.s. 38/EG/S, 20.11.1943, all. Delegato navale ed aeronautico per la Marina imperiale del Nippon, Commissione Tecnica mista militare, vice ammiraglio Katuo Abe al maresciallo d'Italia Ugo Cavallero, Capo di SM Generale, segreto 108 CM, Roma 13.11.1942, p.c.c.

[1086] Famiglia anglo-italiana, di Corciano di Perugia.

[1087] Fino allo scoppio della guerra fra Germania e U.R.S.S., cessato il servizio marittimo, la Transiberiana era il mezzo con il quale viaggiatori civili si potevano recare in Cina; a condizione, naturalmente, di ottenere il visto sovietico.

t.col.Genio capo Ufficio Economia di guerra G. Ferretti, è nel sottofascicolo "*Testo preparato da S.E. Giannini per accordo collaborazione economica italo-giapponese 13.11.1942*"). Questo testo non mi risulta utilizzato nei mesi che seguirono.

Il 17.11.1942 Amb. Giappone informò Palazzo Chigi che le trattative a Berlino si erano concluse (appunto Amb. Giappone, 19.11.1942, ricevuto 30.11.1942). Come vedremo, non era vero o ci fu un ripensamento di una delle due parti.

È bene rammentare che nel novembre 1942 era ormai diffusa la convinzione che la guerra non si sarebbe conclusa in modo positivo per l'Asse, ed era consigliabile raggiungere una pace di compromesso, magari solo con l'U.R.S.S.[1088]

Il 19.11.1942 Giannini informò il Ministro (DAC III Giannini per il Ministro; "*Visto dall'Ecc, il Ministro "Sta bene d'A'"*") che quella mattina il ministro Kase[1089] era andato a vederlo e gli aveva confermato quanto anticipato da Saida: il suo governo desiderava addivenire alla conclusione di uno speciale Accordo con l'Italia, onde rendere più stretta la collaborazione economica e finanziaria fra i due Paesi. Un "Protocollo addizionale segreto" avrebbe specificato il dettaglio per l'applicazione dell'Accordo. Giannini si riservò di inviare il testo del progetto ricevuto da Tokio, senza specificare se si trattava solo dell'Accordo o anche, o solo, del Protocollo addizionale segreto. Da quanto aveva verbalmente esposto il suo interlocutore Giannini riteneva che fosse simile a quello che, lui Giannini, aveva preparato a richiesta dell'Amb. Giappone.

Il 20.11.1942 Kase inviò a Giannini, allegato alla sua lettera personale, il progetto del *Traité entre l'Italie et le Japon concernant la collaboration économique* (Kase a Giannini, 20.11.1942, allegato *Traité entre l'Italie et le Japon concernant la collaboration économique*).

Il giorno seguente Giannini informò ancora il Ministro (appunto al Ministro 43/324, 21.11.1942) di avere concordato con l'Amb. Giappone "*l'accluso testo di Accordo di collaborazione economica*", parallelo a quello nippo-germanico. I due Accordi, con la Germania e con l'Italia, avrebbero dovuto essere firmati il 7.12.1942 e pubblicati il giorno successivo. Un "Protocollo addizionale segreto" avrebbe specificato il dettaglio per l'applicazione dell'Accordo o *Traité*, secondo quanto previsto dall'art. 5 di questo. Kase si era riservato di inviare "*il testo del progetto ricevuto da Tokio e che io esaminerò*". Si trattava, certo, del "Protocollo addizionale"; infatti, allegato all'appunto c'è solo la versione italiana del testo consegnato da Kase: "*Trattato concernente la collaborazione economica fra l'Italia e il Giappone*", con la data del giorno previsto per la firma (8.12.1942) che nel testo francese inviato da Kase non appariva.

[1088] A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., p. 361, 369, 370, 375, 376 e 381 (19.11.1942 e 17-18.12.1942: già si pensa all'allontanamento di Mussolini).

[1089] Il ministro Shunichi Kase, consigliere presso l'Amb. Giappone, era fonte di notizie per Palazzo Chigi; vedi: ASMAE, Segreteria Generale 1943-1958, 1947, Busta 14, Appunto AEM, Roma 12.8.1942 (**Allegato 75**).

Lo stesso giorno un appunto del Gabinetto del MAE, datato 21.11.1942, informò che l'Amb. Germania aveva comunicato essersi concluse in quei giorni a Berlino le trattative nippo-germaniche per un accordo commerciale analogo a quello che i giapponesi ci avevano proposto di stipulare; ed aveva fatto presente che il governo germanico "…*annette molta importanza al fatto che, nell'attuale fase della guerra, Tokio ha preso l'iniziativa di proporre un accordo il quale, pure avendo per il momento una portata pratica limitata, sottolinea tuttavia la completa solidarietà dette tre Potenze del Tripartito*…". L'appunto fu trasformato in un appunto al Duce, datato 22.11.1942, per dare la notizia (parziale e perciò fuorviante) che erano state concluse le intese per l'accordo italo-nipponico. Subito Giannini inviò a Scambi e Valute copia del testo dell'*Accordo italo-nipponico di collaborazione economica*, concordato con Amb. Giappone, che sarebbe stato firmato il 7.12.1942, contestualmente a quello, analogo, nippo-tedesco. Nei giorni seguenti si sarebbero negoziate con Amb. Giappone le disposizioni di dettaglio previste dall'art. 5 dell'Accordo, cioè la parte "segreta" (telegramma in partenza a mano urgente, 40566 PR, 23.11.1942, MAE AC III a Scambival DG Trattati e DG Valute; ASMAE, AP 1931-1945, Giappone, Busta 32, Giappone 1.1, appunto DAT 27.11.1942).

Pochi giorni dopo, Amb. Tokio (Indelli) comunicò di essere stato confidenzialmente informato (tacendo da chi) che presso il MAE di Tokio era in corso la revisione del testo di un accordo economico-finanziario italo-giapponese, negoziato a Roma, parallelamente a quanto fatto a Berlino. Vi erano incertezze circa la denominazione dell'accordo (trattato o convenzione) che a Tokio si riteneva opportuno, per ragioni politiche, dovesse essere firmato l'8.12.1942. Si disse a disposizione del MAE nel caso "…*ritenesse utile che venga svolta qui una qualsiasi azione riservata al riguardo*…" (telegramma in arrivo cifra 2, 7498 R, 27.11.1942, Amb. Tokio ad AC e DAT). AC III rispose comunicando quale ne fosse l'intestazione (in traduzione francese) "*Trattato fra Italia e Giappone concernente collaborazione economica*; e specificò le che Amb. Giappone ne aveva comunicato il testo, certo al MAE romano, il 20.11.1942; dunque, pochi giorni prima che la notizia pervenisse a Indelli, certo per giustificare la mancanza d'informazione della rappresentanza. Aggiunse che il governo giapponese desiderava che la firma avesse luogo il 7.12.1942 e che l'art. 5 del Trattato prevedeva "*intese dettaglio per pratica sua applicazione. Esse costituiranno protocollo segreto, Testo non ancora comunicato ufficialmente; in via strettamente confidenziale ne è stato però fatto conoscere contenuto. Codesto Governo non avendovi tenuto al corrente trattative in corso, reputo superfluo Vostra azione in merito*…" (telegramma in partenza, cifra 2, 41309/908, 29.11.1942, AC III e DAT d'Ajeta ad Amb. Tokio; la risposta degli AC e di DAT, a firma del capo di Gabinetto d'Ajeta, è il telegramma in partenza, cifra 2, 41309/908, 29.11.1942, AC III e DAT a Amb. Tokio). Quest'ultima affermazione lascia perplessi. Infatti, nel gennaio 1942 Amb. Tokio aveva partecipato

a Roma che l'iniziativa personale del Consigliere dell'Amb. Giappone a Roma (consigliere d'ambasciata era Kase ma sono incline a credere che si tratti del consigliere commerciale Saida, del quale è ampiamente documentato lo spirito d'iniziativa) di avviare conversazioni con Palazzo Chigi circa la possibilità di una cooperazione economica italo-nipponica, con scambio di materie prime, non appena i trasporti fra i due Paesi fossero consentiti, aveva incontrato l'approvazione del Ministero degli Esteri di Tokio (ASMAE, AP 1931-1945, Giappone, Busta 32, Giappone 11, telegramma in arrivo cifra 2, 2248 PR, 22.1.1942, Amb. Tokio a DAT). Dunque, Amb. Tokio sapeva dei negoziati in corso e ben poteva tenersi al corrente *in loco* del recente sviluppo che non gli era stato comunicato. Ed anche se vogliamo intendere che quest'ultimo telegramma, il cui oggetto è "Cooperazione economica italo-giapponese", volesse riferirsi non già al negoziato dell'accordo, conseguenza del Patto Tripartito, ma solo a trattative per la conclusione di affari di scambio, privi di una cornice normativa (al massimo, di un accordo fra istituzioni creditizie in grado di assicurare i reciproci pagamenti), sappiamo che nell'agosto 1942 Amb. Tokio, a firma Indelli, aveva comunicato a Roma un telegramma del consigliere Angelone che testimonia l'esistenza, a lui nota, di negoziati per la conclusione di un accordo economico fra Italia e Giappone, in corso a Roma, e sui quali Palazzo Chigi voleva fosse mantenuta la segretezza, senza eccezioni neppure per l'alleata Germania, il cui capo della Missione economica in Giappone dr. Wohlthat voleva avere conferma (ASMAE, AP 1931-1945, Giappone, Busta 32, Giappone 1.1, telegramma in arrivo cifra 2, 24165 PR, 6.8.1942, Amb. Tokio a AC/DAT).

Può essere utile precisare che il "*protocollo segreto*" fatto conoscere al MAE non ufficialmente ma "*in via strettamente confidenziale*", da Amb. Giappone, prima del 29.11.1942 (citato telegramma in partenza 41309/980, p. 2), direi sia il contenuto del "*Protocole additionnel*", sul quale compaiono note a matita, credo apposte da Cantoni Marca (s.d., con annotazione in alto: "*Testo confidenziale rimessomi da Saida e dallo stesso preparato in base a quanto è a sua conoscenza. Non è il testo che ancora l'Amb. giapponese attende da Tokio*"; dattiloscritto con nastro azzurrino che ritroviamo in altri documenti e che è l'indizio, a mio avviso, della loro provenienza da Amb. Giappone). Era stato consegnato da Saida, quale testo "*non ufficiale*" (telespresso 29882/C/43, 1°.12.1942, segreto, MAE AC III a Scambivalute DG Trattati e DG Valute).

Le annotazioni apposte a matita (rossa e nera), in italiano, sul "*Protocole additionnel*" consistono nella elencazione all'art. 1 dei "*territori*" (*sic*) che in quel momento componevano la "*sfera economica italiana*": "*Albanie, Colonies Italiennes, territoires occupés par les troupes italiennes*". Appare cancellato, certo perché pleonastico, "*territoire metropolitain Italie*"; in tutto ben poca cosa rispetto a quanto i giapponesi potevano vantare e che la stessa mano inserì subito dopo: "*Manchukuo, Chine, Indochine, Tailande, ainsi que Hong kong, Philippines, Malesie, Indes hollanises, Birmanie*";

segue (art. 3) una nota che rammenta l'esigenza che sia specificato l'impegno a concedere "*facilitazioni per acquisti e permessi esportazione*" (Busta 207XXXXXXXX). In calce alla 1^ pagina, appare la nota: "*Saida mi dice che nel testo tedesco è messo un articolo concernente una apertura reciproca di credito col Giappone (1 miliardo di yen per 3 anni)*". Infatti, manca il riferimento al credito reciproco presente nell'art. 2 del *Zusatzprotokoll* del quale Roma non aveva ancora ricevuto copia. L'art. 10 afferma che il "*Protocole additionnel*", pur se considerato parte inseparabile del Trattato sulla collaborazione economica "*toutefois il ne sera pas publié*".

Il 30.11.1942 pervenne l'appunto di Amb. Giappone, datato 19.11.1942 (ritardo che non riesco a spiegare), che informava il MAE come il 17.11.1942 fosse stata raggiunta l'intesa per l'accordo nippo-tedesco (non specificava se l'intesa riguardava solo l'accordo "cornice" o anche le intese di dettaglio) e precisava come si (cioè le parti delle trattative nippo-tedesche, avviate per iniziativa del Giappone) intendesse[ro] "…*sottolineare l'assoluta solidarietà delle Potenze del Patto Tripartito anche nel campo economico mediante un importante accordo che risaltasse anche in pubblico. Sin dal principio si aveva quindi l'intenzione di suggerire la conclusione di un accordo italo-giapponese possibilmente dello stesso tenore e da pubblicarsi nello stesso tempo, accordo che* <u>*da parte germanica*</u> [mia sottolineatura] *si ritiene indispensabile per raggiungere il divisato scopo propagandistico*…". Affermazione sconcertante. L'accordo con l'Italia, la cui negoziazione, come sappiamo, era stata avviata dopo quella con la Germania, avrebbe avuto scopo propagandistico, o poco più. Nell'appunto Amb. Giappone manifestò il desiderio che l'accordo fosse firmato entro il 7.12.1942, per poterne dare notizia tramite la stampa l'8.12.1942, in occasione dell'anniversario della sua entrata in guerra; la Germania era d'accordo su questa data (appunto Amb. Giappone, 19.11.1942, ricevuto il 30.11.1942; appunto dell'AC III Giannini per il Ministro, 43/322, 19.11.1942; annotazione: "*Visto dall'Ecc. il Ministro. 'sta bene' d'A*").

Il 1°.12.1942 AC inviò copia del "Protocole additionnel" a Scambi e Valute, avendo aggiunto i territori che componevano le sfere economiche italiana e giapponese, avvertendo che, però, non si trattava del testo ufficiale ma solo di uno schema preparato da Saida (telespresso 29882/C/43, 1.12.1942, AC III a Scambi e Valute DG Trattati e DG Valute; copia in ASMAE, AP 1931-1945, Giappone, Busta 32, Giappone 1.1).

Il 2.12.1942 (salvo che non sia la data dell'annotazione) fu concordato con Saida il testo definitivo della "Convenzione concernente la collaborazione economica fra l'Italia ed il Giappone" (dattiloscritto, con nota "*Testo concordato definitivo con Saida 2.XII-42*"; copia anche in ASMAE, AP 1931-1945, Giappone, Busta 32, Giappone 1.1). Ed iniziò la negoziazione del protocollo addizionale. Non avrà successo e cozzerà contro l'8 settembre.

Pochi giorni dopo Saida fece presente che forse la firma degli accordi sarebbe stata ritardata perché erano in corso trattative con la Germania per la conclusione degli accordi di applicazione (appunto di AC III per il Gabinetto, 43/335, 3.12.1942); notizia confermata subito dopo da Giannini, il quale si era recato a Berlino, il quale aggiunse: "…*Ho conversato con Wiel* [*recte*: Emil Wiehl][1090] *circa il protocollo speciale ed ho constatato che la Germania è preoccupata, ma ha finito per accettare le clausole che mi lasciano perplesso... Devo avvertire che, dato il gioco delle clausole preferenziali, non è possibile che il testo italo-giapponese non sia parallelo a quello germano-nipponico…*" (telegramma in arrivo per corriere, 7759 R, 8.12.1942, Amb. Berlino Giannini ad AC III/DAT; appunto ACM, 9-10.12.1942).

A metà dicembre ancora si sperava, almeno da parte giapponese, che nel corso della cerimonia di firma a Roma si firmassero "Convenzione" e "Protocollo segreto"; infatti, Saida chiese se fosse possibile che il ministro Ciano li firmasse entrambi. Gli fu risposto che era stato già concordato con loro che il secondo documento, il "Protocollo addizionale segreto", sarebbe stato firmato da Giannini e che non era il caso di ritornare sulla decisione presa (appunto ACM, 14.12.1942).

Il 20.12.1942, Giannini, il ministro Renato Prunas, direttore generale degli Affari Transoceanici, Manlio Masi, dg delle Valute di Scambi e Valute, Dall'Oglio, dg Trattati di Scambi e Valute, Ivo Bagli, dg Dogane di Finanze, Alceste Antonucci, dg del Tesoro di Finanze, ed il ministro Cantoni Marca capo Ufficio III di DGAC del MAE, si riunirono per esaminare il progetto di Accordo o Convenzione. Masi manifestò l'opinione che fosse necessario, in primo luogo, un accordo finanziario che desse la certezza di potere disporre dei mezzi valutari per operare nella sfera economica nipponica; Masi temeva per la concorrenza dei prodotti giapponesi che averbbero ottenuto la preferenza (per esempio: le cotonate) ed insistette perché si ottenese la reciprocità. Bagli temeva che accogliendo le proposte giapponesi non avremmo potuto onorare gli accordi con paesi terzi (Svizzera, Ungheria, Spagna) e con quelli aderenti al Tripartito (di nuovo: Ungheria, Romania e Slovacchia) e che si sarebbero creati regimi preferenziali "*di secondo grado*". Tutti manifestarono l'opinione che la Germania fosse un "*contraente in malafede*"; in altre parole che assuma obblighi troppo gravosi e rischiosi, con l'intenzione di non adempiere. Inoltre, fra Germania e Giappone si è manifestato un contrasto, significativo, quanto alla formazione delle rispettive sfere economiche, nelle quali ciascuno vuole includere i paesi conquistati ma non accettano che l'altro lo faccia (appunto seduta Comitato interministeriale, 20.12.1942).

Il 24.12.1942 Kase e Saida consegnarono a Giannini copia dell'accordo tedesco; consisteva in *Vertrag zwischen Deutschland und Japan ueber die wirtschaftiliche Zusammenarbeit*,

[1090] Wallduern 22.2.1886-Campo Grande di Lisbona 9.11.1960; giurista; entrato nel servizio diplomatico nel 1920, fu *Ministerialdirektor* dal 1937 al 1944 di *Handelspolitische Abteilung* di *AA.*

Zusatzprotokoll - Protocollo aggiunto e *Zusatzvereinbarung* o *Accordo aggiuntivo* (vi è anche la versione italiana di questi documenti, allegata al telespresso di MAE AC Giannini a Manlio Masi dg Valute/Dall'Oglio dg Trattati di Scambi e Valute/Ivo Bagli dg Dogane di Finanze/Alceste Antonucci DG del Tesoro di Finanze , 43/32020/C, 28.12.1942; altra copia fu portata da Graeff il 9.1.1943 ed è, almeno questa l'annotazione, l'"*edizione definitiva*"). Nel corso di quest'incontro Giannini ribadì che la posizione economica italiana postulasse un accordo specifico nel contenuto (appunto seduta Comitato interministeriale, 24.12.1942). I documenti che componevano l'accordo nippo-tedesco rivelarono dettagli, a mio avviso di molto interesse e dei quali la parte italiana mi sembra fosse all'oscuro. Infatti, il testo tedesco (concordato il 17.11.1942, secondo quanto affermato dall'appunto Amb. Giappone, 19.11.1942) mostrò che, oltre al "Protocollo aggiunto" o "Protocollo segreto" (*Protocole secret annexe*; *Zusatzprotokoll*), si sarebbe dovuto sottoscrivere anche un "Accordo aggiuntivo" o "Clausole aggiuntive" (*Clauses entendues annexées*; *Zusatzvereinbarung*) dove all'art. 2, in riferimento all'art. 2.1 del *Zusatzprotokoll*, erano precisati importi e valute del credito reciproco triennale (*R.M*. 586 milioni e *Yen* 1 miliardo). Per l'art. 1 del *Zusatzprotokoll* questa era la composizione delle sfere economiche tedesca: "*Generalgouvernement, Daenemark, Norwegen, Holland, Belgien, Luxemburg, die von deutschen Truppen bestezten Ostgebiete, Teile von Frankreich*…", e giapponese: "…*Mandschukuo, China, Indochina, Thailand, Hongkong, Malayen-Halbinsel und Inseln, Ostindische Inselgruppe, Neu-Guinia, Burma und Philippinen*…". Elenchi che l'andamento del conflitto certamente faceva pensare potessero essere suscettibili di variazione, magari in sede di trattato di pace. Non sorprenderà perciò che nell'art. 1 del *Projet de clauses entendues annexées* [*au Protocole annexé à la Convention*] (di questo documento parleremo fra poco) si ritenne utile chiarire che "…*Par l'énumeration faite aux paragraphes a) et b) de l'article 1 du Protocole annexé, les sphères économiques des Parties Contractantes en Europe et en Grande Asie Orientale ne doivent pas être considerées comme définitivement fixées*, *mais cette énumeration indique seulement les territoires auxquels les Parties Contractantes entendent dans les circonstances actuelles à appliquer présentement les dispositions de la Convention*…" (art. 1) e che le parti non avevano intenzione di rendere difficile agli stranieri il perseguimento delle loro attività economiche dopo la fine della guerra vittoriosa (art. 2).

MAE trasmise, per conoscenza ed esame, i testi tedeschi, tradotti in italiano, a Scambi e Valute (telespresso 43/32020/C, segretissimo personale, 28.12.1942, AC III a Masi dg Valute/Dall'Oglio dg Trattati di Scambi e Valute/Ivo Bagli dg Dogane di Finanze/Alceste Antonucci DG Tesoro di Finanze, allegati i testi in italiano c.s.; ci sono anche due testi del "*Projet de Protocole secret annexe*" e "*Projet de clauses entendues annexées o "Protocole complementaire*. Confidentiel", ambedue s.d., che

avrebbero dovuto essere firmati dai plenipotenziari italiani e giapponesi, che sono la versione francese del *Zusatzprotokoll* e del *Zustazverienbarung*).

Il 25.12.1942 Giannini, tornato dalla misssione a Berlino, informò il Ministro di avere ricevuto da Kase il testo dei "Protocolli segreti", il cui testo corrispondeva, salvo alcuni punti, a quello che Emil Wiehl, dg degli AC dell'*AA*, gli aveva fatto comunicare tramite l'Ambasciata (direi Amb. Berlino), insistendo perché la firma avesse luogo il 28 o il 29.12.1942. Aggiunse di avere fatto presente a Kase che da parte italiana vi erano "*serie difficoltà*" ad accettare il testo del Protocollo confidenziale nippo-tedesco. La situazione italiana nei confronti del Giappone era "molto diversa" da quella della Germania. E l'obiezione di Kase che successivamente si sarebbero stipulati accordi bilaterali concernenti i pagamenti, gli scambi, la cooperazione industriale non era una ragione valida per firmare senza discutere il Protocollo confidenziale concordato con la Germania che avrebbe condizionato anche gli accordi bilaterali nippo-italiani. A parere di Giannini: "*…i due Protocolli bloccano la politica economica dei due Paesi e non rendono possibile una sufficiente libertà di movimento per gli accordi bilaterali…*" "*….Se si tiene conto che questo regime viene ad imporsi anche nei confronti della Germania, fatalmente, e che difficilmente un regime analogo potrà essere rifiutato agli altri Stati aderenti al Tripartito, appare evidente che si viene a creare una situazione gravissima che potrebbe riuscir fatale, senza esagerazioni, per la vita economica dell'Italia. È per questa ragione che ho chiesto che il regime da stabilire negli accordi italo-giapponesi sia diverso da quelli germano-giapponesi. Ad ogni modo è difficile comprendere come la Germania abbia potuto accogliere un simile progetto, a meno che non l'abbia fatto con l'animo deliberato di non applicarlo. Quando ho prospettato tali dubbi a Berlino a Signor Whiel* [*recte* Wiehl]*, questi mi ha risposto con un sorriso enigmatico…*". Perciò Giannini chiese al Ministro di approvare il "*suggerimento*" (*sic*) da lui "*accennato*" (*sic*) al signor Kase di firmare solo l'Accordo di collaborazione economica ma, per ora, non i Protocolli segreti (DAC III, appunto per l'Eccellenza il Ministro, 25.12.1943; timbro: "*Visto dall'Ecc. il Ministro*"; allegati testi dattiloscritti di "*Projet de Protocole secret annexe*" e "*Projet de clauses entendues annexées au protocole complementaire*", dattiloscritte con nastro di colore uguale a quello del "Protocole additionnel"; nel primo non appare ancora l'art. 2 dedicato alla conclusione d'intese tra Istcambi e Yokohama; testi uguali ai due in francese sopra citati).

Il 26.12.1942, Giannini, Masi, Dall'Oglio, Bagli, Antonucci e Canton, tennero un'altra riunione alla quale fu assente Prunas, che pure era stato convocato (appunto seduta Comitato interministeriale, 26.12.1942). Per Masi la Germania intendeva sopraffarci; l'accordo economico del Tripartito gli avrebbe consentito, indirettamente, di ottenere quell'unione doganale che aveva chiesto ed avevamo

rifiutato.[1091] Giannini si disse preoccupato di un rinvio proposto dalla Germania perché temeva lo obblighi a firmare accordi "*di dettaglio*" senza averli ponderati a sufficienza. Bagli precisò di non avere avuto modo di studiarli. Masi ribadì quanto aveva detto nel corso della seduta del Comitato del 24 e chiese ai partecipanti se, secondo loro, Germania e Giappone fossero d'accordo per un'intesa ai nostri danni ed aggiunse di essere propenso a credere che questo almeno fosse l'intento perseguito da parte tedesca che propose quell'unione doganale[1092] che rifiutammo; ora vuole che firmiamo gli accordi col Giappone per poi chiedere ed ottenere la reciprocità; questo segnerebbe la nostra rovina economica perche le nostre industrie prive di protezione doganale sarebbero sopraffatte da Germania e Giappone. Dall'Oglio ricorda che i nostri dazi verso il Giappone sono tenuissimi; se li riducessimo in conseguenza dell'accordo, dovremmo, per creargli una preferenza, elevare quelli verso gli altri paesi. Vi sono prodotti che l'America (dunque, direi, del Nord e del Sud) ci vende e che Germania e Giappone non possono fornirci; se li eleviamo ci precluderemo l'esportazione verso l'America. Dobbiamo pensare all'avvenire. Giannini si chiede quale seria base possa avere un'intesa fra Germania e Giappone quando le rispettive sfere economiche non sono fisse ma oscillanti e passibili di revisione.

Il 27.12.1942, Giannini e Cantoni incontrarono Kase e Saida; questo svolse anche ruolo di interprete per il primo. Giannini disse che l'Italia era disposta a firmare solo il "testo base"; Saida insistette e precisò che l'accordo italiano con la Thailandia avrebbe dovuto essere rivisto se fosse stato in contrasto con l'accordo nippo-italiano; ovviamente Giannini asserì che questo accordo conteneva pattuizioni di natura commerciale, perfettamente "*innocenti*"; per Saida anche gli accordi italiani con il Manchukuo avrebbero dovuto essere assorbiti da quello italo-giapponese e Giannini nulla obiettò (cosa avrà inteso il verbalizzante con questa vaga affermazione?). Giannini ricordò che la Germania voleva che il Marco fosse la moneta base europea, mentre l'Italia voleva mantenere l'autonomia monetaria. Fatalmente, se da parte italiana si fosse concluso l'accordo col Giappone se ne sarebbe dovuto fare un altro colla Germania. Di conseguenza i prodotti tedeschi avrebbero invaso i mercati italiani e "*…sarebbe per noi un vero suicidio economico e per suicidarsi vi è sempre tempo…*"; per Giannini, Italia e Giappone avevano interessi paralleli mentre erano contrastanti quelli fra Germania ed Italia; ricordò che la Germania, al contrario dell'Italia, controllava tutti (*sic*) i paesi dell'Europa e

[1091] Vedi la notizia passata da Roberto Cantalupo, "*…di solito bene informato…*", a Bottai (G. Bottai, *Diario 1935-1944*, Milano, 1989, 1°.3.1943, p. 364): "*… perfino un'unione doganale sarebbe stata chiesta* [a Palazzo Chigi, in colloqui informali, durante la visita a Roma di Ribbentrop] *dalla Germania, nel suo desiderio di compromettere, fondere, accerchiare. Ma il no sarebbe stato pronto…*". Ho l'impressione che questa richiesta fu avanzata mentre era in fase conclusiva la Convenzione per la collaborazione fra Italia e Giappone del 20.1.1943 per porre le basi dell'analogo accordo italo-germanico che avrebbe dovuto affermare l'egemonia tedesca sul *Lebensraum* euroasiatico.

[1092] G. Bottai, *Diario 1935-1944*, Milano, 1989, 1°.3.1943, p. 364: Bottai ebbe notizia da Roberto Cantalupo, che aveva le sue "*petites entrées*" a Palazzo Chigi, della proposta tedesca di unione doganale per "*compromettere, fondere, accerchiare*" l'Italia che, evidentemente, non doveva impingere sulla egemonia tedesca nel "*Lebensraum*" euroasiatico. La proposta aveva incontrato un pronto "*no*" italiano.

gli italiani quasi nessuno. Ed insistette: "….*Ad ogni modo quando si firma un accordo lo si fa col leale proposito di osservarlo; è stata nostra pratica costante; specie poi nei riguardi del Giappone*….". Saida accettò (o prese atto?) che da parte italiana si sarebbe firmato solo l'accordo base.

Il 2.1.1943 (appunto per memoria segreto, 2.1.1943, in sottofascicolo Appunti sulle sedute ecc.) Giannini e Cantoni Marca incontrarono Kase e Saida che funse da interprete. I giapponesi dissero che i tedeschi facevano vive premure per una rapida conclusione dell'accordo. Giannini raffreddò queste sollecitazioni ricordando che l'esame dell'accordo era di competenza interministeriale ed erano giorni di festa.

Il 4.1.1943 (appunto per memoria segreto, 4.1.1943 in sottofascicolo sulle Appunti sulle sedute ecc.), Cantoni Marca incontrò Saida il quale l'informò che il 2.1.1943 dopo l'incontro con Giannini, Kase e Saida si erano recati da Masi il quale disse loro che, a suo avviso, la "convenzione base" avrebbe dovuto subire delle variazioni; Saida si disse preoccupato, perché tutto era stato già concordato e sul testo il Governo di Tokio aveva dato il proprio benestare. Questo avrebbe posto Amb. Giappone in una delicata situazione. Cantoni disse di sperare che ciò potesse essere evitato.

Il 5.1.1943 un *aide mémoire* di Amb. Giappone insistette perché la firma dei tre documenti, "Convenzione", "Protocollo" e "Clausole", fossero firmati contemporaneamente e si disse pronto ad avviare il negoziato per i tre accordi sullo scambio delle merci, la collaborazione tecnica ed i pagamenti, esprimendo il desiderio "…*que le Gouvernement royal approuve, du point de vue général, les textes de même contenu que ceux négociés à Berlin entre le Japon et l'Allemagne, principalement en vue de démontrer au monde entier que les trois pays….marchent côte à côte en avant…*".

Il 6.1.1943 Giannini inviò al Ministro un appunto nel quale tirò le somme del negoziato e ribadì le sue opinioni in proposito. Non si dovevano firmare "Protocollo segreto" e "Clausole aggiuntive" fino a che non si avesse modo di discutere e preparare con attenzione i tre accordi successivi, ad evitare il rischio di bloccare la nostra politica economica. Questo era vero, secondo lui, anche per la Germania, nonostante fosse paese molto più forte di noi e disponesse di una "sfera economica" ben più vasta. Gli accordi italo-giapponesi dovevano essere commisurati alla situazione italiana. Dovevamo assicurarci il rifornimento di quelle materie prime che Germania e Giappone avrebbero avuto "*a dovizia*". Quanto alla composizione della "sfera economica" italiana, Giannini indicò "…*il territorio metropolitano, (compresa la provincia di Lubiana e il Governatorato della Dalmazia), l'Africa italiana, il Possedimento delle Isole Italiane dell'Egeo, l'Albania, il Montenegro, parte della Francia (compresa la Corsica), la Tunisia, parte della Grecia…*". Inoltre, nell'appunto Giannini informò che Scambi e Valute aveva esaminato i due "Protocolli segreti" e li aveva ritoccati, e proposto uno scambio di "Note aggiuntive" al testo della Convenzione base (direi che queste "Note aggiuntive"

possano essere la lettera che il MAE avrebbe dovuto inviare ad Amb. Giappone, datata 6.1.1943, e della quale dirò), emendamenti che, chiarì "…*tendono ad assicurarci la possibilità di un adeguato rifornimento delle materie prime di cui i progettati spazi economici giapponese e tedesco avranno dovizia e ad ottenere che, almeno fino all'assestamento dell'economia mondiale nel dopoguerra, il Giappone e conseguentemente la Germania non abbiano a richiedere trattamenti preferenziali all'Italia. Anche cogli emendamenti proposti dal Ministero degli Scambi la firma dei due Protocolli segreti ci porterebbero, come sopra ho rilevato, a prendere una netta posizione circa la politica economica del dopoguerra ed anche a precisare fin da ora, benché a titolo provvisorio e quindi con possibililtà di successive modificazioni, quali territori devono intendersi compresi nella sfera d'azione economica italiana, come hanno fatto la Germania ed il Giappone, nonché ad accettare le sfere d'influenza economica che i due alleati intendono attribuirsi*….". Concludeva: "…*è prematuro prendere delle decisioni così gravi come quelle che ci sono richieste dal Governo giapponese. Per il momento conviene fermarsi al documento che può avere valore e ripercussioni di ordine politico, ossia la Convenzione di collaborazione. Converrebbe rinviare la negoziazione degli altri Accordi e porli su basi più aderenti alla realtà, se devono essere firmati con l'animo di applicarli…*" (appunto per l'Eccellenza il Ministro, 43/…, 6.1.1943; "*Visto dal Duce.* [Visto dal Ministro] *che concorda con le conclusioni dell'appunto d'A. 8 gennaio XXI*").

Il 6.1.1943 Scambi e Valute inviò la serie di documenti che componevano l'accordo (sottofascicolo intestato: "*testo preparato dal R. Ministero Scambi – Valute per accordo collaborazione economica italo-nipponica 6.1.1943*"; conferma della data e della paternità di questi documenti è in: Scambi e Valute DG Trattati e Accordi commerciali con l'estero Div. I a MAE AC III/DG Valute, 472351/5239, 8.7.1943). Fra essi la lettera "*segreta*" che il Ministro degli Esteri italiano avrebbe dovuto inviare all'Ambasciatore del Giappone a Roma (e che questo, immagino, avrebbe dovuto dare atto di avere ricevuto). Con questo documento, che, come ho detto, dovrebbe corrispondere a quelle "Note aggiuntive alla Convenzione" che Giannini cita nell'appunto di pari data, si chiedeva di dare "*per inteso*" che l'applicazione dell'art. 1 della "Convenzione" si riferiva, altresì, alla materia delle concessioni a carattere agricolo e minerario ed a tutto quanto concerneva i problemi dell'organizzazione commerciale, dei trasporti, del credito e dell'assicurazione; e che l'art. 3 della "Convenzione", s'intendeva riferito anche alla collaborazione nel dopoguerra, riprendendo quanto già previsto dall'art. 3 dell'accordo del 10.12.1941 (lettera dattiloscritta, s.d.; forse preparata d'intesa con Scambi e Valute, è nel sottofascicolo "*testo preparato dal R. Ministero Scambi-Valute per accordo collaborazione economica italo-nipponica 6.1.1943*" dove si trovano anche copie degli altri tre documenti che avrebbero dovuto costituire l'insieme dei quattro dell'accordo italo-nipponico: "Convenzione ecc."; "Protocollo annesso alla Convenzione"; "Protocollo addizionale al Protocollo

annesso ecc."; una seconda copia, con correzioni manoscritte a penna, si trova dopo il testo della "Convenzione", così annotato: "*Copia. Testo preparato dal Min Scambival. Portato dal Dr. Di Falco 6.I-43*"; una terza copia è unita ad una copia velina, con correzioni manoscritte a penna e l'annotazione cancellata con matita rossa "*Schema di lettera da inviare dal Ministro degli Affari Esteri all'Ambasciatore del Giappone a Roma*"). Questo documento è in linea con il massimo problema nelle relazioni dell'Italia con il Giappone e la Germania che, quasi due anni dopo, il dicastero delle Finanze della RSI esporrà (in Busta 207, Giappone I.7, Finanze DG Scambi e Valute ad AC, 37551/II Gi., 16.11.1944); mentre il problema dei trasporti a mezzo delle navi "rompiblocco" era, anch'esso, da tempo, fonte di contrasti fra Roma e Berlino (Busta 207, Giappone I.7, riunione 12.5.1942; appunto incontro Giannini-Clodius, 13.10.1942).

Non so se questo "scambio di lettere" avvenne effettivamente il 20.1.1943, all'atto della firma della Convenzione; certo è che la lettera non compare allegata all'appunto del 19.1.1943 con il quale fu trasmesso al ministro Ciano il testo della Convenzione che il giorno successivo avrebbe dovuto firmare, né le indicazioni in essa contenute furono riprese nel testo della "Convenzione" (appunto di AC III Giannini per il Ministro, 19.1.1943).

Fra i documenti inviati il 6.1.1943 c'era anche il "Protocollo annesso ecc., segreto" che era una ripetizione del "*Protocole additionnel*", al quale era stato aggiunto l'art. 2, con l'impegno di facilitare la conclusione di intese tra Istcambi e Yokohama Shokin Ginko per la concessione di crediti reciproci, per ammontari e condizioni "*che saranno di volta in volta fissati*" (sottofascicolo Testo preparato ecc.; testo che va considerato assieme ai due fra loro "*accavallati*", uno dei quali, s.d., dattiloscritto, reca l'annotazione "*Progetto Min Sc e Valute",* dove appare la composizione della "sfera economica" giapponese e di quella italiana, una volta manoscritta a penna ed un'altra dattiloscritta, con correzioni manoscritte a matita).

La Convenzione, talvolta definita "*accordo-cornice*" (appunto Amb. Giappone 19.11.1942) o "*testo base*" (appunto per memoria, 27.12.1942), è composto da cinque articoli, che conviene leggere per esteso (**Allegato 61**). La durata era quella del Patto Tripartito: dieci anni dal 27.9.1940 (art. 5).

Non appare dal testo ma Giannini lo evidenzia al Ministro (pag. 2 del suo appunto del 19.11.1943), "*la Convenzione annulla l'antico sistema dei pagamenti internazionali monopolizzati a loro talento dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra e apre una nuova possibilità di pagamenti diretti fra l'Italia e il Giappone quanto fra questo e la Germania*".

Il 9.1.1943, Giannini, Prunas e Cantoni Marca si incontrarono con Kase e Saida; Giannini insistette per la firma della sola Convenzione base e sulla differenza dell'Italia rispetto a Germania e Giappone quanto a disponibilità di materie prime. Aggiunse che i rapporti erano più semplici col Giappone che con la Germania e per questo gli italiani erano pronti a firmare subito la Convenzione base con quello;

"*… gli accordi nippo-tedeschi non possono adattarsi alla situazione economica italiana. È come voler fare un cappello che serva per tre teste…*"; "*…per quanto riguarda poi l'A.O.I. noi abbiamo verso il Giappone una situazione differente da quella verso la Germania…*". Ultimata la riunione coi giapponesi fu ammesso Graeff, di Amb. Germania, il quale certamente consegnò il testo della copia dell'edizione definitiva del *Vertrag*, del *Zusatzprotokoll* e del *Zusatzverinbarung*; Giannini gli disse che un accordo serio deve essere studiato e ricordò come in Albania i giapponesi avessero venduto le biciclette a 100 Lire, sicché gli acquirenti potevano impegnarle, ricavandone tre volte tanto. Temeva, disse, che lo stesso potesse accadere in A.O.I.

La documentazione conservata nel sottofascicolo intestato "*testo preparato dal R. Ministero Scambi-Valute per accordo collaborazione economica italo-nipponica (6.1.1943*" [*sic*] consente di sapere che oltre alla Convenzione, almeno nell'intenzione del Giappone, si sarebbero dovuti firmare altri tre documenti:

1-*Lettera da inviare dal Ministro degli Affari Esteri italiano all'Ambasciatore del Giappone*; aveva lo scopo di concordare l'interpretazione dell'art. 1 della Convenzione (inclusione delle concessioni a carattere agricolo e minerario e dei problemi relativi all'organizzazione commerciale, dei trasporti, del credito e dell'assicurazione) e dell'art. 3 (collaborazione anche nel dopoguerra);

2-*Protocollo annesso alla Convenzione ecc*., *segreto*; che avrebbe previsto all'art. 2 la dichiarazione delle parti di essere d'accordo per facilitare la conclusione di intese fra Istcambi e Yokohama "*aventi per oggetto la concessione di crediti reciproci per ammontari e a condizioni che saranno di volta in volta fissati dai due Istituti, con l'approvazione delle rispettive autorità valutarie. L'esecuzione degli accordi già conclusi fra gli istituti medesimi e quelli che saranno ulteriormente conclusi durante la validità del presente Protocollo si intendono garantiti dai due Governi, ad ogni effetto*." Sappiamo che il credito reciproco pattuito fra Istcambi e Yokohama fosse assistito dalla garanzia statale, passo che i giapponesi erano restii a compiere (vedi Busta 207, Giappone 1.7);

3-*Protocollo addizionale ecc*., *segreto*; accordi in relazione alle previsioni di alcuni articoli del Protocollo annesso: art. 1, gli spazi economici non erano da considerare stabiliti in maniera definitiva; art. 3, inclusione fra gli oggetti di approvvigionamento dei "*prodotti agricoli, materie prime, prodotti semilavorati e prodotti finiti, nonché utilizzare servizi, contro regolamento in prodotti agricoli, materie prime, prodotti semilavorati, prodotti finiti e servizi*"; art. 4, in rapporto alla situazione derivante al Giappone per l'inclusione nel suo spazio economico di territori ricchi di materie prime essenziali rimaneva inteso che, sino all'assestamento dell'economia mondiale del dopoguerra, nessun trattamento preferenziale sarà richiesto dal Giappone all'Italia; art. 5, misure necessarie per facilitare un'efficace collaborazione nei settori dell'organizzazione commerciale, dei trasporti marittimi ed aerei, della banca e dell'assicurazione; art. 4 e 7, convenzioni nel caso che l'applicazione di questi

articoli comporti l'applicazione di un trattamento più oneroso nei rapporti delle persone fisiche e giuridiche di terzi paesi posti al di fuori dei rispettivi spazi economici (a, alla fine vittoriosa della guerra attuale, le parti non intendono rendere più difficile l'attività economica degli stranieri nei loro spazi economici; b, impegno di consultazione se le persone fisiche e giuridiche delle parti contraenti non ricevessero piena soddisfacente protezione dei loro interessi nei territori occupati per motivi militari; art. 4 e 7, interpretazione del termine "*preferenziale*": "*…l'Italia ed il Giappone non considereranno la Germania ed i Paesi appartenenti al suo spazio economico come facenti parte di Paesi posti al di fuori degli spazii economici italiano e giapponese; le parti contraenti accorderanno loro lo stesso trattamento concesso all'altra parte o ad un paese appartenente allo spazio economico di quest'ultima*…".

Il 10.1.1943 Giannini informò le Amb. Berlino e Tokio delle decisioni assunte. A Berlino comunicò che avremmo firmato solo la "Convenzione" e che saremmo addivenuti alle intese necessarie a fronteggiare la questione finanziaria (telegramma in partenza segreto cifra 2, 851/39, AC III ad Amb. Berlino); a Tokio, più diffusamente, specificò: "*Non possiamo invece firmare due Protocolli segreti paralleli a quelli germano giapponese perchè comportano determinazione sfera economica italiana et principio politica economica pel dopoguerra che est del tutto prematuro. Inoltre accordo germano giapponese non può essere esteso senz'altro Italia data diversità situazione italiana nei rapporti Giappone. Siamo invece pronti a mettere allo studio accordi di portata immediata per fronteggiare necessità guerra. Reputo opportuno sappiate unicamente per vostra norma che accordi proposti instaurando duplice sistema preferenziale per ciascuna Potenza Tripartito nei rapporti propria sfera influenza et nei rapporti Potenze Tripartito, et non dandoci alcuna garenzia per materie prime controllate da Giappone et Germania, metterebbero economia italiana in condizioni peggiori di quelle prebelliche et precluderebberoci ogni possibilità di ripresa et sviluppo economico*…" (telegramma in partenza segreto, cifra 2, 852/34, 10.1.1943, AC III ad Amb. Tokio, che rispose con telegramma in arrivo, cifra 2, 3415 R, 29.5.1943, Amb. Tokio a DAT).

Amb. Germania fece sapere che la cerimonia di firma di *Vertrag*, *Zusatzprotokoll* e *Zustazvereinbarung* avrebbe avuto luogo a Berlino il 20.1.1943; mentre, lo stesso giorno, a Tokio sarebbe stato firmato l'accordo commerciale (validità: 1 anno), quello sui pagamenti (validità: 3 anni) e quello per la collaborazione nel campo tecnico (validità: 1 anno), concordati nel corso di trattative fra le due delegazioni, forse svoltesi a Tokio, dove si trovava il capo della Delegazione economica tedesca Helmuth C.H. Wohlthat,[1093] ed alle quali, in qualche misura, potrebbe avere partecipato anche Carl Clodius (appunto [dato] da Graeff, 16.1.1943).

[1093] 1893-1973; collaborò alla spedizione antartica tedesca del 1938-1939.

La firma delle tre convenzioni nippo-tedesche[1094] e quella nippo-italiana,[1095] avvenne il 20.1.1943, verso le 11, in tempo perché la notizia fosse comunicata a Tokio (appunto di AC III per il Ministro, 13.1.1943). Il primo fu firmato presso il Quartiere Generale del *Fuehrer* dal ministro Ribbentrop e dall'ambasciatore generale Hiroshi Oshima;[1096] il secondo a Roma, lo stesso giorno, dal ministro Ciano e dall'incaricato d'affari Kase (comunicato tedesco, consegnato da Saida il 30.12.1942; Amb. Giappone, *aide mémoire* 7.1.1943; *Communiqué qui sera publié a Tokyo* ecc., consegnato da Saida 11.1.1943; comunicato rimesso in traduzione da Saida il 17.1.1943; "Comunicato" italiano, contenente il testo della Convenzione, allegato ad appunto al ministro di AC III, 19.1.1943; appunto di DAC III, 20.1.1943, rimesso al dr. Mazio del Gabinetto, 20.1.1943, ore 13,10; si noti che era stato convenuto di emettere un comunicato stampa di testo unico: appunto Graeff, 19.1.1943). Alla firma a Tokio dei tre accordi - commerciale e relativo protocollo, dei pagamenti e tecnico – nippo-germanici procedettero l'ambasciatore Ott (così a p. 3 della lettera in copia firmata Schmidt a Scambi e Valute Gabinetto/Trattati/Valute, 179/F.I/AL, 21.1.1943, allegata a telespresso 1187/206, 25.1.1943, Amb. Berlino a MAE DAC II; o, forse, Stahmer ["*non encore décidé*"]: *Communiqué*, 11.1.1943, p. 1), lo *Staatsrat* Wohlthat ed il Ministro degli Esteri giapponese, Tani. La lettura dell'appunto consegnato a mano da Graeff, unitamente al comunicato stampa tedesco, a Cantoni Marca consente di apprendere che l'accordo sugli scambi commerciali nippo-germanico (durata annuale, con rinnovo automatico salvo disdetta) regolava gli acquisti di merci, di cui specie e quantità sarebbero stati definiti in dettaglio con accordi governativi; l'accordo sui pagamenti (durata triennale) stabiliva che i pagamenti si sarebbero effettuati esclusivamente sulla base del *Reichs Mark* e dello *Yen* "*…sciogliendo … ogni vincolo con il sistema valutario anglo-americano*" e precisava particolari per l'applicazione delle possibilità di pagamento convenute nel protocollo complementare all'accordo economico; l'accordo tecnico (anch'esso di durata annuale, automaticamente rinnovato, salvo disdetta tre mesi prima della scadenza) stabiliva norme generali per la reciproca collaborazione (appunto consegnato a mano da Graeff, forse a Cantoni, 16.1.1943, ore 13; appunto "*Traduction*" consegnato a mano da Saida a Cantoni il 17.1.1943; telespresso 1187/206, 25.1.1943, Amb. Berlino Baldoni ad AC II, allegata copia di dispaccio di Schmidt, incaricato speciale degli affari economici presso Amb. Berlino, a Scambi e Valute Gabinetto/Trattati/Valute, 179/F.I/AL, 21.1.1943; per l'atteggiamento ostile di Ribbentrop nei

[1094] *Abkommens ueber wirtschaftliche Zusammenarbeit*.
[1095] La Convenzione concernente la collaborazione economica fra l'Italia e il Giappone sarà pubblicata in: *MAE. Trattati e convenzioni fra l'Italia e gli altri Stati*, Roma, 1958, vol. 59, p. 3. Tuttavia ne era stata tirata copia a stampa: Busta 207, Giappone 1.1., JAIA 106922/3 (ripetuto due volte).
[1096] Fu ricevuto da Mussolini il 15.12.1938, raccomandato da Ribbentrop perché era, come lui, uno zelatore della trasformazione del Patto Anti-Komintern in un Patto di alleanza tripartita: G. Ciano, *1937-1938. Diario*, Bologna, 1948, p. 308.

confronti di Wohlthat, in quanto non appartenente ad *AA*, vedi appunto AC III per il Ministro, s.d., visto dal SSS).

Dopo la firma dell'accordo italo-giapponese, da parte italiana si procedette alla nomina, con Decreto, della Commissione (interministeriale) per lo studio e la conclusione degli accordi di collaborazione economica fra Italia e Giappone (presidente: Amedeo Giannini; membri: ministro Cantoni Marca; Manlio Masi, dg Valute; Giuseppe Dall'Oglio, dg Trattati del Ministero Scambi e Valute; Felice Di Falco, capo Divisione Scambi e Valute; Lamberto Forino, addetto all'Ufficio III della DGAC del MAE; appunto AC III per il Ministro, 25.1.1943, "*Sta bene d'A*").

Poi i due Governi, impegnatisi a mantenere stretti rapporti, allo scopo di rendere sempre più efficace la collaborazione per quanto concerneva la prosecuzione della loro politica economica avrebbero fatto seguire lo sviluppo delle relazioni economiche a mezzo di Commissari, specialmente nominati a tale scopo (art. 3 Convenzione). Roma avrebbe voluto nominare un Commissario speciale a Roma ed uno a Tokio, in persona dell'addetto commerciale Romolo Angelone. La soluzione, per ragioni puramente formali, non poté essere adottata. Infatti, Ribbentrop non voleva nominare Commissario tedesco in Giappone il consigliere di stato Wohltat che si trovava a Tokio quale delegato tedesco e che lì aveva firmato i tre accordi nippo-tedeschi, perché non apparteneva al personale di *AA*; e poiché Berlino nominò solo il Commissario a Berlino, Wiehl dg degli AC presso *AA*, attribuendo a Wohlthat il meno prestigioso (chissà in base a quale scala dei valori) titolo di rappresentante tedesco in Giappone, e Tokio aveva nominato Commissario Speciale il direttore degli AC Shibuzawa, anche Roma si limitò a nominare Commissario speciale a Roma, Giannini, e rappresentante a Tokio, l'addetto commerciale a Tokio Romolo Angelone (appunti per memoria, dattiloscritti, di ACM, 27.1.1943, 9.2.1943, 10.2.1943; appunto di AC III Giannini per il Ministro, s.d., visto dal SSS; n.v. di DAC III, 09117/10, 26.4.1943). Giochi di parole mentre l'edificio crollava (n.v. Amb. Giappone, N. 52, 30.3.1943).

A questo punto, riprese il negoziato per concordare le disposizioni di dettaglio necessarie per l'esecuzione della Convenzione previste dall'art. 4 della Convenzione.

Fin dall'inizio del negoziato italo-giapponese il clima politico nei Paesi dell'Asse non era dei migliori;[1097] era appena terminata la battaglia di El Alamein (23.10-3.11.1942) e stava per concludersi quella di Stalingrado (estate 1942-31.1.1943). L'Italia era pronta a tornare alla linea politica tradizionale.[1098] Nel *Diario* di Galeazzo Ciano, alla data del 7.1.1943, troviamo un'annotazione che mi sembra illuminante: "*Il Giappone vorrebbe firmare accordi economici con la Germania e con noi, nei quali* [si] *dovranno definire gli spazi vitali dei tre Paesi e concordare specifiche tariffe*

[1097] Nel settembre 1942 la *Wilhelmstrasse* già sapeva che Palazzo Chigi "…*è più che freddo verso la Germania e dubitoso dell'esito della guerra*…" (A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., Roma 10.11.9.1942, p. 347).
[1098] A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., p. 424.

preferenziali. È evidente la nostra condizione di inferiorità e perciò metto i bastoni fra le ruote. Pirelli parla con me a carte scoperte.[1099] *Riferisce un suo colloquio con un banchiere svizzero reduce da Londra e non nasconde ch'egli ormai giudica la guerra vinta dagli Alleati. Notizie nuove non ne dà: conferma che per noi sarà più facile trovare comprensione a Washington che a Londra*." (G. Ciano, *Diario 1939-43*, Milano, 5, 1971, p. 643). L'11.1.1943, Bottai annotò sul suo *Diario 1935-1944* (Milano, 1989, p. 351): "….*Un detto corre, tra i molti significativi di certi stati d'animo: 'Se i tedeschi perdono, noi siamo perdenti, se vincono noi siamo perduti*'….". Il 6.2.1943 Ciano perse il portafoglio degli Esteri.

Perciò non sorprende che i negoziatori italiani, per la loro posizione certo consapevoli delle difficoltà nelle quali annaspavano il Paese ed i suoi alleati, abbiano fatto ricorso a tutte le loro, non poche, capacità per impedire che l'Italia assumesse impegni dei quali non era possibile valutare le conseguenze in un futuro denso di nubi. Uno sforzo, il loro, coronato dal successo che fa rimpiangere che nel giugno 1940 il loro senso del rischio non li avesse indotti a opporsi, con altrettanta determinazione, al Capo del Governo, evidentemente persuaso che la decisione di entrare in guerra - e che guerra, e con quale razza di alleato - fosse da prendere come in un gioco d'azzardo. Invece, nel 1943 s'industriarono con tutte le loro forze a salvare le porte di una casa che oramai bruciava. Tuttavia, magra soddisfazione *ex post*, i negoziatori italiani riscossero il plauso dell'Addetto militare giapponese, generale Shimizu, come testimonia il solito appunto dattiloscritto che Cantoni Marca redigeva per memoria e sottoponeva al visto di Giannini, testimoniato dalla nota "*V° da S.E.*": "*Giorni addietro l'Addetto Militare giapponese, generale SHIMIZU, ha detto al Ministro Prunas che non aveva mancato di informare il proprio Stato Maggiore circa il nostro atteggiamento indipendente di fronte alla Germania per le trattative riguardanti l'Accordo di collaborazione economica, atteggiamento che il predetto Generale ha detto di avere ammirato. Nel corso della conversazione aveva poi detto che da parte giapponese si aveva l'impressione che il predetto nostro atteggiamento fosse stato determinato per la questione delle sfere d'influenza. Il Ministro Prunas ha replicato che invece proveniva dalle difficoltà di fare accordi di carattere economico di lunga durata nelle attuali contingenze di fronte ad un futuro che non si poteva conoscere. Ad ogni modo ad avviso del Ministro Prunas occorre che da parte nostra si presenti senza indugi il nostro progetto; qualunque esso sia, è convinto che da parte giapponese lo si prenderà nel più benevolo esame. Ho detto al Ministro Prunas delle nostre fino ad ora vane insistenze in questo senso presso il R. Ministero Scambival. Roma, 15 febbraio 1943. ACM*" (appunto per memoria 27.1.1943-15.2.1943).

[1099] A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., p. 385 e 392; a fine dicembre 1942 il Re già ascoltava, pur senza compromettersi, chi, Vittorio Cini, in presenza di Aquarone, gli parlava dei pericoli imminenti e della necessità di radicali mutamenti nell'indirizzo del Governo (p. 381).

Marzo 1943. Scambi e Valute tardava l'invio del controprogetto italiano di protocollo (così era stato soprannominato da AC) e questo ritardo era mal compreso anche dal generale Shimizu il quale avrebbe voluto evitare "*trattative per singole questioni*" (vedi in questa Busta Giappone 1.12) e che aveva interessato al problema il CS (CS II Reparto Ufficio Economia di guerra sottocapo di SM F. Rossi a MAE AC/Scambi e Valute DG Trattati/Min Produzione Bellica Gabinetto, 3488 E/II, 23.3.1943, per copia conforme il generale di brigata capo reparto a.p.s. C. Fassi, con nota di Cantoni "*Mostrato il presente al Ministro Prunas; mi dice che sono le solite manovre traverse dei militari nipponici per ottenere da noi il famoso controprogetto. È d'avviso che venga sollecitato nuovamente il Comm. Masi a farci avere il controprogetto stesso. Roma, 31 marzo 1943 ACM*"; che si trattasse di manovre traverse mi sembra da dimostrare; la vicenda durava da novembre 1942).

Un appunto, non firmato ma certo di Cantoni Marca, visto da S.E., cioè Giannini, mi sembra rendere assai bene il clima che regnava ormai fra le parti: "*Il signor SAIDA mi chiede nuovamente quando verrà da parte nostra presentato il progetto di dettaglio per la pratica applicazione della Convenzione di collaborazione economica. Mi dice di aver parlato col Comm. MASI dopo la colazione ultima all'Ambasciata del Giappone. Il Comm. MASI gli aveva detto, ritengo a titolo scherzoso, che se fosse andato da lui in campagna un pomeriggio di bel tempo, avrebbero parlato della questione e poi avrebbero preparato il progetto di dettaglio. SAIDA ha aggiunto che riteneva che in tal caso si sarebbe andati avanti fino a primavera inoltrata. Ho risposto che anche da parte nostra facevamo pressioni presso il Comm. MASI; che il ritardo era dovuto solo alle sue molteplici occupazioni; giorni addietro aveva dovuto assentarsi da Roma; ora ci sono le trattative coi tedeschi. Ma lo assicuravo che il progetto sarebbe stato presentato; lo avevamo promesso e la nostra promessa sarebbe stata mantenuta. Roma, 16 febbraio 1943*".

Nel giugno 1943 Saida inviò al MAE, "a titolo confidenziale", un *Projet personnel de l'Accord sur la collaboration economique entre l'Italie et le Japon* ed un *Projet personnel du Protocole de signature* (**Allegato 63** ed **Allegato 63 bis**). L'art. 1 del primo riguardava l'accordo circa i prodotti giapponesi da importare in Italia; l'art. 2 quelli italiani da esportare in Giappone; l'art. 3, la cessione di brevetti, patenti e disegni, fornitura di macchinari e installazioni, invio di ingegneri, chimici ed esperti tecnici e loro addestramento; investimento di capitali per imprese industriali; l'art. 4, il credito reciproco fino a *Yen* 500 milioni, in relazione agli scambi di cui agli art 1-3; l'art. 5, Istcambi e Yokohama sarebbero incaricati di raggiungere intese che i governi non avrebbero garantito ma solo approvato. Il secondo *Projet* includeva tra i "*produits japonais*" quelli "…*originaires du Japon ainsi que de la Grande Asie Orientale…*" (art. 1) ed all'art. 2 prevedeva che "…*Les conserves de crustacés, conserves de poissons et autres produits aquatiques similaires qui sont manufacturés ou ouvragés soit sur un navire japonais soit dans les territoires de l'Union des Républiques Soviétiques Socialistes*

sont considerés comme "produits japonais"..."; *projets* che furono inviati a Finanze e Scambi e Valute (telespresso riservato personale 43/13389/C, 14.6.1943, AC III ad Ivo Bagli dg Dogane di Finanze/Masi dg Valute di Scambi e Valute/Giuseppe Dall'Oglio dg Trattati di Scambi e Valute/Alceste Antonucci di Finanze, allegato *Projet personnel confidentiel de l'Accord sur la collaboration économique entre l'Italie et le Japon* e *Protocole de signature*).

Finanze restituì senza osservazioni questi progetti "*trattandosi di clausole del tutto ortodosse*" (Finanze Dogane Imposte Indirette Bagli a Giannini, riservata 18.6.1943). Invece, Scambi e Valute, letti i *Projets* di Saida, inviò un "*controprogetto*" (così lo definì Giannini) di "Protocollo addizionale" che teneva conto dei *projets* e dello schema di "Protocollo annesso ecc." già inviato al MAE dallo stesso Scambi e Valute il 6.1.1943 (una copia è nel sottofascicolo "*Testo preparato dal R. Ministero Scambi-Valute per accordo collaborazione economica italo-nipponica 6.1.1943*"; altre due copie sono accavallate fra loro, una delle quali è annotata "*Progetto Min Sc e Valute*" con integrazioni a penna mentre l'altra è la trascrizione di questa, con ulteriori correzioni a matita; non mi sembra facile, né forse utile, almeno in questa sede, stabilire la datazione dei tre testi; Scambi e Valute DG Trattati e Accordi commerciali con l'estero Div. I a MAE AC III/DG Valute, 472351/5239, 8.7.1943, segreto, progetto italiano, consegnato il 13 luglio a Saida). Il testo di Scambi e Valute insisteva perché le parti potessero approvvigionarsi, nella misura corrispondente alle proprie necessità, di prodotti agricoli, materie prime e prodotti semilavorati e finiti, utilizzare servizi contro regolamento in prodotti agricoli, materie prime, prodotti semilavorati, finiti e e servzi dei territori costituenti il suo spazio economico (art. 3, 1) ed all'art. 5 prevedeva che "…*In applicazione dell'art. 2 della Convenzione concernente la collaborazione economica*…", le parti si dichiaravano d'accordo per facilitare la conclusione di intese fra Istcambi e Yokohama "… *aventi per oggetto la concessione di crediti reciproci per ammontari ed a condizioni che* [sarebbero stati] *di volta in volta fissati con l'approvazione* [non la garanzia*] delle rispettive autorità valutarie*…". Del tutto ignorato quanto previsto dal "*Protocole de signature*" di Saida.

Questa volta Finanze lesse più attentamente il controprogetto e suggerì di "…*far salvo, all'art. 6, oltre al regime derivante da accordi di unioni doganali e monetarie, anche quello consentito in genere alle proprie Colonie di diretto dominio...*" (Giannini a Bagli segreto urgentissimo alla persona, 10.7.1943; Finanze dg Dogane e Imposte Indirette Bagli a Giannini, riservata, 10.7.1943).

Il 1°.7.1943 Giannini era stato vittima di un grave incidente ferroviario fra Bologna e Venezia. Rientrò a Roma poco prima o poco dopo la caduta del fascismo e l'avvento del governo Badoglio. Ormai ogni speranza di vittoria era tramontata.

Dopo il 25 luglio si tennero ancora due Comitati interministeriali. Al primo, svoltosi il 4.8.1943, parteciparono Giannini, Masi, Dall'Oglio, Bagli, Moscato, Di Falco, Costantino, Giacchetti. Masi

disse che l'ammontare del credito indicato dai giapponesi, *Yen* 500 milioni, gli sembrava eccessivo; Giannini concordò e propose che Di Falco preparasse un progetto "di compromesso"; credo sia il *Protocollo addizionale ecc*. *Segreto* consegnato a Saida, il 13.7.1943 (**Allegato 64**); nel frattempo, Saida avrebbe interpellato il suo governo; e, aggiungo io, il tempo sarebbe passato.

L'ultima riunione del Comitato si svolse il 6.8.1943; parteciparono Giannini, Masi, Dall'Oglio, Bagli, Moscato, Di Falco, Costantini e furono ricevuti il consigliere Saida ed il rappresentante della Yokohama Specie Bank, Yamamoto. L'appunto merita di essere letta per esteso (**Allegato 60**). Se ne ricava che le pattuizioni alle quali Roma non intendeva rinunciare erano quelle di cui agli articoli: 2 ("*Le disposizioni dell'art. 1 della Convenzione concernente la collaborazione economica si applicheranno anche alla materia delle concessioni a carattere agricolo e minerario e a tutto quanto concerne la collaborazione nei settori dell'organizzazione commerciale, dei trasporti, della banca e dell'assicurazione*."); 3 ("*Ciascuna delle Parti contraenti prenderà le misure necessarie affinché, nei territori costituenti il proprio spazio economico, l'altra Parte possa approvvigionarsi, nella misura corrispondente alle sue necessità, di prodotti agricoli, materie prime, prodotti semilavorati e prodotti finiti, nonché utilizzare servizi, contro regolamento in prodotti agricoli, materie prime, prodotti semilavorati, prodotti finiti e servizi dei territori costituenti lo spazio economico di quest'ultima parte*."); 4 ("*Le Parti contraenti considereranno con benevolenza le facilitazioni relative: a) alla cessione di brevetti, di modelli e di disegni; b) alla fornitura di macchinari ed impianti; c) all'invio di ingegneri, di chimici e di tecnici, anche a fini di tirocinio; d) alle richieste d'investimento di capitali nelle imprese commerciali, di trasporti, della banca e dell'assicurazione situate nei territori dell'altra Parte contraente*"); 6 ("*Salvo quanto derivante dal trattamento concesso alle proprie colonie e ai propri possedimenti, nonché da accordi di Unioni doganali e monetarie, ciascuna delle Parti contraenti concederà all'altra Parte ogni trattamento preferenziale consentito a terzi Paesi*."). Inoltre l'Italia non intendeva rinunciare all'art. 5, nella formulazione italiana ("*In applicazione dell'art. 2 della Convenzione concernente la collaborazione economica, le due Parti contraenti si dichiarano d'accordo per facilitare la conclusione di intese tra l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero e la Yokohama Shokin Ginko aventi per oggetto la concessione di crediti reciproci per ammontari e a condizioni cha saranno di volta in volta fissati dai due Istituti, con l'approvazione delle rispettive autorità valutarie. L'esecuzione degli Accordi già conclusi fra gli Istituti medesimi e quelli che saranno ulteriormente conclusi durante la validità del presente Protocollo si intendono garantiti dai due Governi, ad ogni effetto*"; mentre la formulazione giapponese recitava: "*L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero et la Yokohama Specie Banque seront chargés respectivement de l'éxecution de la disposition de l'article précedent et, à cet effet, ils arrêteront par un arrangement entre eux les modalités techniques nécessaires. Le dit arrangement devra être approuvé pare les*

autorités compétentes des deux Pays. Il ne sera de même en cas de modification du dit arrangement") in quanto in tal modo faceva venire meno l'esecutività della formulazione italiana dell'art. 4, formulazione giapponese, il quale recitava: "*Afin de faciliter les paiements résultant des opérations prévues par les trois articles précédents, les Gouvernements des deux Pays ouvriront respectivement pour l'autre Pays le crédit jusqu'à la concurrence de yen 500.000.000. Cette somme pourra, en cas de nécessité, être augmentée ou diminuée d'un commun accord entre les deux autorités compétentes des deux Pays*." E sappiamo che Masi riteneva eccessivo l'importo del credito chiesto dai giapponesi in relazione a quanto l'Italia avrebbe utilizzato e che, comunque, Istcambi chiedeva che i governi garantissero gli impegni degli istituti contraenti.

Altre notizie che si ricavano dalla documentazione e che, a mio avviso, mette conto sottolineare:

*alcuni membri del governo di Bangkok manifestarono a Crolla le loro preoccupazioni circa la sorte dei rapporti commerciali diretti (mia sottolineatura) fra Italia e Siam (*sic*) regolati dal trattato italo-thailandese di commercio e navigazione del 1938 (telegramma in arrivo cifra 2, 2591 PR, 26.1.1943, Leg. Bangkok Crolla a AC III). Roma, informò la Leg. Bangkok che nel corso delle trattative per la negoziazione della convenzione di collaborazione economica era stato fatto presente ad Amb. Giappone a Roma che i rapporti italo-thailandesi erano regolati dal Trattato del 1938, tuttora in vigore anche se praticamente inoperante "*causa attuale situazione*"; fatto del quale credo i giapponesi fossero perfettamente al corrente, ma del quale la parte nipponica prese "*debito atto*". Tanto premesso, Roma chiese ad Amb. Bangkok di assicurare il governo thailandese che la situazione dei rapporti fra i due paesi sarebbe rimasta immutata "*né sarà pregiudicata in avvenire da nostra collaborazione col Giappone, la quale resta per ora limitata alla Convenzione*…" (telegramma in partenza, cifra 2, 2881 PR/5, 28.1.1943, DAC III d'Ajeta a Leg. Bangkok/DAT);

*Amb. Tokio avrebbe voluto inviare un suo incaricato nelle zone occupate dalle truppe giapponesi "*per apprestare e provvedere quanto possa occorrere*" alla tutela degli interessi italiani, specialmente in Cina dove la stuazione economica era radicalmente mutata; insomma una sorta di console. Era quanto sembrava stesse per essere accordato ai tedeschi. Ebbe generiche risposte rassicuranti. Indelli aggiunse che le trattative per la retrocessione effettiva del "complesso dei nostri diritti speciali in Cina" avrebbe offerto l'opportunità di negoziare un accordo economico col governo di Nanchino. Questo negoziato avrebbe potuto offrire anche la possibilità di raggiungere col Giappone un accordo economico relativo a tutta la zona nipponica in E.O. (telegramma in arrivo, cifra 2, 3451 R, 29.5.1943, Amb. Tokio Indelli a Trans.; telegramma in partenza cifra 2, 19289 PR/492, 14.6.1943, DAC III a Tokio/AEM/DAT).

*le autorità giapponesi rappresentarono al consigliere commerciale a Tokio, Angelone, che sarebbe stato necessario che Istcambi aumentasse la linea di credito "*ripetibile*" concessa a Yokohama Specie

Bank, atteso che il limite era stato quasi raggiunto; secondo l'ufficio giapponese incaricato degli acquisti sul mercato italiano la linea di fido avrebbe dovuto essere di circa 300.000 *Yen*, pari ad un terzo di quella concessa dal Giappone alla Germania (1 miliardo *Yen*). "*Mi sono limitato accennare difficoltà trasporti*" (telegramma in arrivo, cifra 2, 17675 PR, 14.6.1943, Amb. Tokio Indelli per Scambival ad AC). MAE trasmise il telegramma di Amb. Tokio a Scambival, aggiungendo che attendeva risposta da Marina per conoscere cosa si potesse dire a Tokio quanto al tonnellaggio riservato ai nostri traffici, ma che quanto alla parte finanziaria richiamava l'attenzione di Scambival sulle proposte di Saida che prevedevano l'apertura di crediti ancora piu ampi di quelli indicati da Amb. Tokio, Angelone (telegramma in partenza a mano segreto non diramare, 19153 PR, 16.6.1943, AC III a Scambival DG Trattati e DG Valute/Marina Gabinetto). Sulla questione del fido Istcambi a Yokohama vedi in particolare Busta 207 (il governo italiano aveva subordinato aumenti tanto consistenti del fido alla garanzia del governo giapponese).

-Acquisti giapponesi in Italia. Ex Giappone 7 (posizione di Roma). **Giappone 1.12**.

°[1942/1943]- Soc. An. Officine Galileo. **Giappone 1.12.A**. Fornitura di 1.000 binocoli tipo "Glauco"; GITAR Gruppo Italiano Armamenti (Roma, Via Vittorio Veneto, 89; quindi gruppo I.R.I.) chiede, per conto della Galileo, l'autorizzazione a cedere alla Marina giapponese il metodo di trattamento delle ottiche per l'eliminazione delle riflessioni nocive, al prezzo di Lit. 1 milione, da corrispondere a mezzo del conto di credito reciproco stabilito dagli accordi italo-giapponesi; 100 telemetri a coincidenza, a base piccola (cm.150), di cui 50 con supporto normale da campagna e 50 con supporto antivibrante per uso di bordo, fornitura dichiarata impossibile perché la ditta avrebbe dovuto utilizzare materiale necessario alle forniture del R. Esercito (Ministero Produzione Bellica, Direzione II, Divisione 10^, Sezione IM.ES., Ufficio esportazioni a IX Delefag Firenze/MAE AC/Scambi e Valute DG Valute, 1388731/52/a, 3.3.1943).

°[1942/1943]- Soc. An. Ansaldo. **Giappone 1.12.B**. La cartella, reimpiegata, era intestata: "1944-MAE. AC. Ditta GEMA - Gesellschaft fuer Elektroakustische Berlin-Koepenick. Germania 1.24.HH". Fornitura di 2 obici 210/22 e licenza per la loro fabbricazione, pagamento a mezzo conto di compensazione fra Banco di Roma e Yokohama Specie Bank, tramite Okura Kokusai K.K. e GITAR; 2 convertitori per elettrolisi, previa cessione anticipata di Kg. 4.800 di rame.

°[settembre-ottobre 1944]- Soc. An. Aerolombarda. Fornitura di due aeroplani al governo giapponese. **Giappone 1.12.C**. Vedi Busta 207.

°[1942]- Soc. An. FIAT. Forniture al Giappone. **Giappone 1.12.D**. Sfere per giroscopi e per alta velocità per cuscinetti di motori d'aviazione.

°[1943]- Soc. An. GITAR [Gruppo Italiano Armamenti]. **Giappone 1.12.E**. Cessione al Giappone dei disegni costruttivi per applicazioni: 47/30, sistemati in torretta; 75/34, sistemati in torretta e semoventi; 105, sisetmati per semovente.

°[1942/1943]- Silurificio Whitehead. **Giappone 1.12.F**. Cessione tramite Okura Kokusai K.K. di 5 guida-siluri e 5 stabilizzatori di traiettoria aerea per siluri avio 450/5/46; 10 guidasiluri per siluri navali (o giroscopi).[1100]

°[1942/1943]- Soc. An. Isotta Fraschini. **Giappone 1.12.G**. Fornitura di 100 motori marini ASM 183 AD, da 1150 cv, per M.A.S. Notizie su: Perrelli, SSS di Fabbriguerra (settembre 1942); Isotta Fraschini, Milano, Via Monte Rosa, 89.

°[1942/agosto 1943]- Consorzio Esplosivi e Munizioni.[1101] **Giappone 1.12.H**. Fornitura al Giappone di cartucce speciali, con bossoli di ottone e d'acciaio, SIT 12,7; richiesta formulata dal Consorzio Italiano Esportazioni Aeronautiche AEROCONS, tramite Ministero dell'Aeronautica-Gabinetto (Capo di Gabinetto il col. AArn G. Casero) a SSS Fabbriguerra Direzione II, Divisione 10^ Esport., 94769, 4.11.1942. Notizie su: Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, Roma, Via dell'Umiltà, 43; genrale Moriakira Shimizu, addetto militare ed aeronautico per l'Esercito, presso Amb. Giappone, Roma, Via Asmara, 7 (dicembre 1942); Ministero delle Comunicazioni DGFS Ufficio Monopolio Metalli [forse: Monometal], Roma.

°[marzo 19 agosto 1943]- Acquisto di piombo in Ispagna per conto del governo giapponese. **Giappone 1.12.I**. 100 tonnellate di piombo per sottomarini, pagato in FS, acquistate dalla Mitsubishi Shoji Kaisha Ltd. e fittiziamente intestato alla FIAT Torino ma da riesportare verso Germania per essere da lì spedito via mare in Giappone; la fittizia fatturazione mirava ad evitare il rischio che il piombo fosse requisito dal governo tedesco. Sorse però un altro problema. Depositato nei Magazzini Generali di Venezia, la dogana di Venezia non voleva consentire la riesportazione, in quanto, appunto, indirizzata alla FIAT di Torino. Dopo tre mesi di giacenza le Dogane avevano deciso di venderlo all'asta e AC dovette intervenire perche ciò non avvenisse, in attesa della riesportazione. Sarà avvenuta?

°[1942/1943]- Fornitura mercurio. **Giappone 1.12.L**. Gli spagnoli ebbero conoscenza di una trattativa di vendita di mercurio fra italiani e giapponesi e comunicarono che gli stessi stavano trattando anche con loro. Il "Cartello", cioè la Convenzione italo-spagnola per il mercurio (art. 4)

[1100] Vedi bibliografia sul prof. ing. Carlo Calosi (Intra 1905 - ; fratello del cap.vasc. Agostino Calosi): M. Marchesini, *Il navigatore. Vita nomade di Carlo Calosi*, Torino, 2009), strettamante legato alla SIC, SETMER (Gruppo Ericsson) ed al Silurificio Whitehead di Baia, creatura della Vickers fino al 1933 quando, divenuto Silurificio Italiano S.A., entrò nel Gruppo IRI che lo affidò al contrammiraglio Eugenio Minisini, società confluita in SELENIA, poi ALENIA del Gruppo Leonardo. Il prof. Calosi nel secondo dopoguerra collaborò negli Stati Uniti con la Raytheon.

[1101] Il C.E.M. (Roma, Piazza SS. Apostoli, 81) esisteva già nel 1939: AUSSME, H-3, 23, Polonia, 3, Leg. Atene Addetto Militare t.col. SM L. Mondini a Guerra Comando Corpo di SM SIM, 61, 28.1.1939.

imponeva che l'Italia vendesse il 45% e la Spagna il 55%. Mercurio Italiano, cioè Vincenzo Fagiuoli, aveva appreso che stava trattando con gli spagnoli per conto dei giapponesi un rappresentante tedesco. Per il Comitato direttivo di Mercurio Italiano non potevamo non adeguarci alla norma del "Cartello", ad evitare gravi danni economici (pagamento di 300 U$ oro per bombola). Il Comitato suggeriva quale soluzione che il contratto di vendita fosse stipulato direttamente dalle miniere e per la sola quantità ad esse spettante, in linea con la Convenzione. Saida comunicò a Cantoni Marca che il Giappone aveva comprato 13.430 bombole di mercurio facendo figurare il governo italiano quale acquirente fittizio; progettavano di acquistarne altre 24.440 (tonn. 700), da accentrare a Francoforte per poi essere spedite via mare (appunto di Antonio Cantoni Marca, 21.10.1942 in calce appunto al verbale della seduta del Comitato di Mercurio Italiano del 3.9.1942). Da una nota di Cantoni Marca del 26.2.1943 apprendiamo che le cessioni "*da governo a governo*" sfuggivano alla Convenzione.

Nel marzo 1943 proseguirono i contatti fra Italia e Giappone per acquisto da parte di questo di mercurio. Cantoni Marca e Dall'Oglio (di Scambi e Valute) ebbero contatti con Matao Uriu, segretario di Amb. Giappone e sostituto temporaneo di Saida e poi di nuovo con Saida secondo il quale (appunto 12.3.1943) gli acquisti fatti dal Giappone avrebbero coperto il suo fabbisogno per il 1943. Invece, nel maggio 1943 l'Addetto navale italiano a Tokio ricevette una richiesta di acquisto di mercurio da parte della Marina giapponese (Marina Gabinetto a Scambi Valute DG Valute/MAE/Produzione Bellica, 4093/U.T., 31.5.1943).

Notizie su: composizione del Comitato direttivo di Mercurio Italiano (Roma, Via Regina Elena, 47; attualmente Via Barberini), presidente il prof. Vincenzo Fagiuoli; membri: conte Giovanni Armenise, dr. Luigi Cordella, avv. Nicola Muratore, generale Vittorio Raffaldi,[1102] rag. Ferruccio Schianchi, segretario il rag. Giovanni Montagna.

°[1942/1943]- Corrispondenza di carattere generale. Acquisti giapponesi in Italia. **Giappone 1.12.M**. Noto:

*10.2.1942/21.10.1942, appunti di ACM, vistati da Giannini per approvazione (**Allegato 62**); offrono una visione sconsolante della disorganizzazione dei tre membri dell'Asse ma consentono di avere la conferma che le tre pratiche in Busta 207, Giappone 1.7 e Busta 208, Giappone 1.11 e Giappone 1.12 vadano lette assieme.

*23.10.1942, elenchi di merci, consegnati da Saida: mercurio, asbesto, berillio, radio, alluminio, zinco, piombo, nitrato di sodio, nitrato di potassio, cuoio di bue, solfato di nicotina, olio d'oliva, acido borico, borace, venice sottomarina, ergotina (alcaloide ricavato dalla segale cornuta; vasocostrittore),

[1102] Casale Monferrato 25.1.1890, capitano del Genio per meriti eccezionali, volontario di guerra, medaglia d'argento al valor militare; membro del direttorio del Fascio di Verona nel 1919 e poi segretario politico (ecco perché aveva avuto modo di entrare in relazione con Fagiuoli); Podestà di Verona (1923-1928); luogotenente generale della MVSN, dal 1932 comandante le Milizie Ferroviaria e Portuale.

bicloruro di mercurio, protocloruro di mercurio, ossido di mercurio, tartaro grezzo; 2 obici Ansaldo 210/22 2; 2 milioni di cartucce per mitragliatrici da aviazione Breda, calibro 12,7;
*2.11.1942, fornitura da parte della Pignone S.A. di 15 torpedini da rimorchio tipo GP, BF, PA; fornitura da parte della San Giorgio di 20 altitelemetri; richiesta dell'Addetto militare ed aeronautico per l'Esercito presso Amb. Giappone (Roma, Via Asmara, 7);
*20.11.1942, elenco delle forniture al Giappone approvate (Whitehead, 10 giroscopi per siluri; cartucce speciali S.I.T.; disegni forno Martin sistema Terni, tipo oscillante, da 100 tonn; Galileo, cessione licenza riproduzione allenatori di ascolto per aerei; San Giorgio, telemetri, base 4 mt.; Ansaldo, obici 210/22); non perfezionate (Isotta Fraschini, 100 motori marini ASM 183 AB; Pignone, 15 torpedini da rimorchio; Pignone, 500 lanciafiamme da postazione fissa, da litri 6.000; FIAT, sfere per giroscopi e sfere ad alta velocità per cuscinetti d'avizione; Ambrosio Triulzi, Milano, fornitura macchine); forniture prospettate (cuoio di bue, solfato di nicotina, acido borico, borace, nitrato di potassio, alluminio, zinco, piombo, asbesto, berillio, radio, bicloruro di mercurio, protocloruro di mercurio, tartaro grezzo, vernice sottomarina, ergotina, nitrato di sodio) (SSS Fabbriguerra Direzione II Divisione 10 Sezione IN.ES. Ufficio Esportazioni a MAE DAI II/CS Ufficio Economia di Guerra e Ufficio Potenz. Bellico/MAE AC ed AG/ Scambi e Valute DG Trattati e DG Valute, 880906/B/301);
*16.12.1942, n.v. AC III Cantoni 30980/41: interessa Tokitj Saida, segretario commerciale perché ottenga la cessione di 1.000 tonn. di rame, operazione rifiutata al consigliere commerciale Angelone; è la condizione perché da parte italiana si effettuino forniture al Giappone;
*20.1.1943, merci richieste dal Giappone: *Ferrital* in bidoni ed esemplari di dischi, da BPD;
*gennaio e marzo 1943, richiesta da Amb. Giappone: 10 torpedini da rimorchi, 5 da sommergibile, 10 guida-siluro Whitehead;
*5.4.1943, *aide mémoire* Amb. Giappone, copia di quella consegnata a Di Falco di Scambi e Valute: lamenta che le forniture, di cui sarebbe stato pagato il 30/50 % all'ordine, verrebbero consegnate nell'arco di anni; mentre le materie prime che l'Italia voleva acquistare in giappone sarebbero ritirate immediatamente.

Busta 209

-[1944/1945]- Rapporti sull'Inghilterra. **Gran Bretagna 1.1**. Copie di: "**Boll.**", **1944**: 319, 14.11; 329, 24.11; 333, 28.11; 63 4.3.1945.
-Iran. Persia. **Iran**.[1103]

[1103] Il nome "Persia" fu ufficialmente sostituito da "Iran" nel 1949.

°[1944]. Azienda Generale Italiana Petroli. Ingegnere Riccardo de Grenet. **Iran 1.1**. Era stato inviato in Iran per conto della MINIR, società collegata all'A.G.I.P.

°[1944]- Rapporti commerciali. **Iran 1.2**. "**Boll**.", n. 152, 31.5.1944.

°[1944]- Ottino sig. Celestino. **Iran 1.3**.

-[1944]- Situazione beni italiani nelle Isole Jonie. **Grecia 1.1**. Notizie su: A.C.J. Anonima Commercio Jonico, Roma, Via Vittorio Veneto, 119, aveva agenzie a Corfù, Santa Maura, Cefalonia, Zante; rappresentante: Serafino Gavelli. Notizie su: federale PFR per le Isole Jonie, Cesare Picen, suo rapporto sulla situazione dei beni italiani a Corfù dal 25.9.1943 ai primi di gennaio 1944 (vedi Busta 36).

-[1944]- Soc. An. L. Silvio Viglienzone. Partita d'acquaragia importata dalla Grecia. Piroscafo *Abbazia*. Vedi Albania 1.2.A. **Grecia 1.2**. Aveva sede a Genova; operava nei servizi ausiliari del traffico marittimo e terrestre. Aveva un ufficio a Venezia, S. Maria del Giglio, 2463 e la direzione generale a Roma, Via Sistina, 23.

-Esportazioni in Grecia. **Grecia 1.3**.

°[1944]- Fornitura medicinali Carlo Erba alla Grecia. **Grecia 1.3.A**. La Carlo Erba S.A. (Milano, Via Carlo Imbonati, 24) era creditrice della R. Rappresentanza italiana per la Grecia per una fornitura di Chemiochin avvenuta nel 1942, destinato ad essere donato al governo greco. Notizie su: esistenza di *clearing* fra Italia e Grecia (marzo 1943); dott. Introna, fiduciario di E.P.I.D.E.F.I.

-Interessi italiani in Grecia. **Grecia 1.4**.

°[1944/1945]- Società Industriale Serica. **Grecia 1.4.A**. Era la S.I.S. Anonima per l'Incremento per la Produzione della Seta, Milano, Via Cernaia, 5; direttori Enrico Guzzi e Guido Gallese. Chiedeva la sistemazione dei suoi rapporti con la Suedosteuropa Italo-tedesca di Atene. Notizie su: dott. Giacomo Podestà, direttore consigliere della S.A. Italo-Tedesca Suedosteuropa; S.P.E.S. Società per l'Esportazione Seme Bachi.

°[1944]- Banco di Roma. Attività svolta in Grecia. **Grecia 1.4.B**. Sistemazione dei mezzi ed impegni residuali delle filiali dell'Egeo: Samo (valori e documenti trasferiti in Turchia; Drs. 123 milioni depositati alla Filiale di Izmir del Banco di Roma), Sira (cessata il 27.9.1943; rimanenza di Drs. 342,5 milioni versata alla Banca Nazionale di Grecia, con ordine di trasferirla sul conto della Fiale di Atene del Banco di Roma, bloccata dall'autorità tedesca), Creta - San Nicola (rimanenza di Drs. 20.000 consegnata al Comando della Divisione Siena), Rodi (Filiale Capozona Egeo, assunse lo stralcio delle Filiali chiuse) (copia di dispaccio di Banco di Roma Direzione Centrale a Finanze DG Tesoro, Brescia e DG Scambi, Brescia, Verbania Pallanza, 12.5.1944).

°[1944]- Banca Commerciale Italo-Greca. **Grecia 1.4.C**. Società partecipata dalla Banca Commerciale Italiana.

°[1943/1945]- Compagnia Italiana Oriente Mediterraneo. **Grecia 1.4.D**. Era la C.I.O.M., Atene; apparteneva al Gruppo I.R.I. (Roma, Via Versilia, 2 e Via Belisario, 7); suo rappresentante nel giugno 1944 era l'ing. Ippolito Ottina, Atene. Costituita nell'ottobre 1942 per utilizzare le eccedenze delle spese di occupazione, fu posta in liquidazione nell'aprile 1944. Tra le sue attività in Grecia: la miniera di lignite di Peristeri, diretta dal prof. ing. Giuseppe Ronza, che riforniva la centrale elettrica del Pireo. Sottolineo la presenza di alcuni documenti che narrano, con dovizia di particolari: gli eventi ateniesi successivi all'8 settembre; le peripezie vissute dagli italiani, e non solo, che lasciarono la Grecia su un treno diretto in Germania e di alcuni, fra i quali l'ing. Ottina e il dott. Brazzafolli, che, assieme ad alcuni tedeschi, preferirono non traversare la Jugoslavia e, abbandonato il treno, si diressero a Salonicco; il clima di terrore in Atene dopo la partenza delle truppe tedesche (Relazione ing. Ottina 8.6.1944; verbale presso la Gerenza per valutare la gestione della C.I.O.M dell'ing. Ottina, 16.6.1944; telespresso 491/43, 21.6.1944, Gerenza a MAE ed allegati; Gerenza a MAE AC, 8.1.1945) Notizie su: Eugenio Di Pietro di C.I.O.M.; Leonida Ganzina; valuta aurea della C.I.O.M. depositata presso la Gerenza (13.500 Sterline oro); Temistocle Miliadis, a.d. Banca Commerciale Italo-Greca e funzionario della Banca Commerciale Italiana; ing. Ambrogio De Pian; Francesco Rossi, dell'Ispettorato dei Fasci; Italo Rossi, direttore della S.A.C.I.G; avv. Roberto Imperatori, consulente legale della Gerenza Affari Consolari; Giuseppe Spagnoletti, cassiere della Gerenza; ing. Alfredo Barillari , rappresentante del C.A.I. (forse è l'A.C.I., società parastatale citata in relazione ing. Ottina, 8.6.1944, p. 2); casa Loverde; terreni ex Tavularis; EB.K.O. Pileria di Riso (i tedeschi vi installarono un deposito di siluri); G.E.N.E. (proprietaria di 4 natanti); Metaponte (proprietaria di 9 natanti); Società Ligniti dell'Attica; Società Sgranaggio Cotone; Tipografia ex - Ellinikon Mellon; Tipografia Pyrsos; Banca Popolare (azioni acquistate dalla Jonian Bank); Società Olierie di Grecia; S.A.R.G.I.; Delfi Bauxite; sig. Materozzoli e rag. Aldo Silli, di C.I.O.M.; dott. Brazzafolli; Giovanni Malvezzi; Gerenza Affari Consolari, Atene, Via Sekeri, 2; disposizione del governo greco rifugiato al Cairo che comminava la nullità degli acquisti effettuati dai cittadini dell'Asse in Grecia (Gerenza a MAE AC, 8.1.1945); Scuola Archeologica di Atene; archivio Ufficio Affari Civili di Atene.

°[1944]- Messaggerie Italiane, Atene. **Grecia 1.4.E**. Notizie su: ispettore Pietro Vigini.

°[1944]- Soc. Miniere del Laurium. **Grecia 1.4.F**. Forse appartenenti alla Società Ellenica Metallurgica del Laurium che chiedeva di essere risarcita di una certa quantità di materiale ferroviario Decauville, prelevato dalle FFAA italiane ed impiegato nei lavori difensivi nella zona costiera Sunion

e sottosettore Laurion (Comando Genio Militare, Divisione Brennero, XI Armata);[1104] istituendo Ufficio Stralcio Intendenza XI Armata.

°[1944]- Società Anonima Italo-Greca S.A.C.I.G. **Grecia 1.4.G**. Notizie su: valuta aurea di sua proprietà custodita presso Leg. Atene; cap. Tebaldi; Moessmer, commissario del *Reich*; la Degrieges occuperà i locali della S.A.C.I.G.; stralcio del rapporto 339/9, 6.5.1944, della Gerenza Affari Consolari, Atene (opportunità d'istituire una linea aerea bimensile Italia-Atene-Rodi; ripresa dell'amministrazione dei beni demaniali italiani in Grecia, fra i quali l'Isola di Skorpios; ripresa del servizio postale; ripresa della liquidazione dei danni di guerra da parte del governo ellenico; accordi in materia di radiodiffusione; proiezione di films italiani; accordi con autorità germaniche per quanto riguarda le società attualmente sotto controllo germanico; fondi per la Gerenza che fino allora si era finanziata prelevando dalle scarse disponibilità della S.A.C.I.G., posta sotto tutela germanica); colloquio di Sandicchi con il Plenipotenziario speciale del *Reich* per il Sud Est, ministro Neubaker (*recte*: Neubacher), svoltosi il 29.5.1944 (argomenti: sospensione della liquidazione della S.A.C.I.G.; ripresa della liquidazione dei danni di guerra che era stata sospesa dal governo greco d'intesa con le autorità tedesche; ripresa della proiezione delle pellicole italiane); utilizzo del riso, che potrebbe essere acquistato in Italia al prezzo ufficiale che si aggirava sulle Lire 5 al chilo e rivenduto in Grecia ad un prezzo eccezionalemente alto, per finanziare le attività della Gerenza: Italo Rossi, direttore della sede di Atene della S.A.C.I.G., nel corso di una riunione alla DG Scambi e Valute delle Finanze (partecipanti: Morabito, Pastore, Aristide Rossi dell'I.C.E. e Rossi) propose d'inviare in Grecia tre vagoni di riso (tonn. 45; costo: Lire 450.000), per venderlo sul mercato libero; il guadagno sarebbe stato sufficiente a coprire le spese per due mesi della Gerenza e dell'assistenza per 4.000 italiani indigenti; i partecipanti alla riunione decisero di dare attuazione alla proposta che, però, non sembra abbia avuto effettivo seguito (appunto Finanze DG Scambi e Valute, Brescia 11.8.1944; per l'andamento spaventosamente inflazionistico del prezzo del riso nell'agosto 1944 vedi *infra* in questa Busta, Grecia 1.6, il telespresso 908/105, 6.9.1944, Gerenza Grecia a MAE, allegato "*Prezzi praticati sul libero mercato di Atene*" merci e Sterlina Oro).

°°[1944/1945]- Trasporto in Grecia di tonnellate 18.000 di grano germanico. **Grecia 1.4.G**. Notizie su: protocollo confidenziale relativo alle intese italo-tedesche per la Grecia, 14.3.1942; accordi di Brioni Giannini-Clodius, 16.8.1942.

°°[1944] Messa in liquidazione della S.A.C.I.G. **Grecia 1.4.G**. deliberata in Roma il 6.4.1944 dalla Assemblea generale strordinaria; furono nominati liquidatori Guido Viola di Campalto ed il prof.

[1104] Almeno un reparto di questa Divisione era dislocato a Rodi: Busta 30. Appartenenti alla "Brennero" furono trasferiti a Venezia via mare e da lì in Germania per ferrovia. All'arrivo a Venezia alcuni prigionieri riuscirono a fuggire; fra essi il tenente Manfredini, nel dopoguerra in servizio al IV Corpo d'armata alpino, Bolzano, e poi Addetto militare ad Atene.

Mario Mazzantini; la delibera fu omologata dal Trib. Roma il 20.4.1944, depositata in Cancelleria il 27.4.1944 e pubblicata sul "Foglio Annunzi Legali", 28.4.1944.

°°[1944]- Partita di cotone requisito dalle autorità tedesche. **Grecia 1.4.G**. Si trattava di una partita di 38 tonn. (159 balle) requisite dalle autorità tedesche nel settembre 1943 perché considerata merce delle FFAA italiane.

Notizie su: Mamopulos; Gargiulo; *Feldeisenbahnbetriebsabteilung*, *Leutnant* Naumann, Atene.

°°[1944]- Importazione dalla Grecia di monete d'argento. **Grecia 1.4.G**. Monete da 10 Dracme acquistate dalla Banca di Grecia (Kg. 8.383.420,000) e spedite in Italia dove il Tesoro riscontrò un ammanco. Da parte sua la Banca di Grecia sostenne di non avere ricevuto il prezzo che avrebbe dovuto essere regolato dal Tesoro italiano. Notizie su: d'Alessandro dg della DG Tesoro; Filippo Wirsen, incaricato tedesco per la raccolta delle monete in provincia; ragione di cambio di RM Dracma e Lira italiana ed esistenza del *clearing* italo-greco (*Banque de Grèce*, *Direction* A, a S.A. Commerciale Italo-Greca, Atene, 16.6.1944).

°°[1944]- Azienda Minerali Metallici Italiani. A.M.M.I. Vedi posizione Albania 1.1.A. **Grecia I.4.H**. Notizie su: miniera di Larymna, Lokris; ing. Stelios Andrutcellis, consigliere tecnico presso A.M.E. Aziende Minerarie Elleniche, già direttore di A.M.E., fino al 1°.6.1943; Marcello Follador, ex-direttore di Larymna; appunto 41/00591, 8.4.1944 e appunto 41/00992, 16.5.1944, interessi AME ed A.M.M.I., copia in busta 57; esposti di A.M.M.I. Gardini a MAE, 23.3.1944 e 24.4.1944 e appunto di A.M.M.I. Gardini per MAE RSI, 4.5.1944, integrazione esposto 24.3.1944; ing. Aldo Patt, direttore di AME da 1°.6.1943 a 15.9.1943; Grandin, a.d. Mohako e sequestratario di A.M.E. Sul verso di un foglietto riusato per un appunto relativo alle risposte attese da Amb. Germania ad appunti inviatigli (41/00591, 8.4.1944; 41/00992, 16.5.1944; 41/02310, 28.8.1944), vi sono i dati del "Movimento internazionale. Finanziario, Biglietti banca a Zurigo, 13-21.9[.1944]", cioè il cambio, direi contro Franco svizzero (FF; Lgs; U$; Lira grossi tagli; RM; Pengö).

°°°[1943/1944]- Funzionari dell'A.M.M.I. **Grecia 1.4.H**. Notizie su: ing. Andrea Allatini (grande famiglia ebraica di Salonicco), di Guido e di Alice Lombroso, nato a Marsiglia 19.5.1884, delegato di Balkankrom; perito minerario Ferdinando Genisi; ing. Giuseppe Olla, direttore della miniera di Letaj; Guglielmo Willj Paulato.

°°[1944/1945]- Soc. Miniere di Nasso. **Grecia 1.4.I**. Era concessionaria delle miniere di smeriglio di Nasso (Cicladi); suo procuratore Federigo Fehr (Milano, Via Camperio, 9). Chiedeva di poter recuperare il carico di 2.620 tonnellate di smeriglio trasportate dal piroscafo *Polcevera*, verso Trieste ma dirottato a Salonicco dove il carico fu sbarcato. Notizie su: rappresentante Anton H. Schierenbeck di Brema; *Der Bevollmachtigte des Reichskommissars fuer die Seeschiffahrt fuer Italien*; Seetransport Hauptstelle di Trieste.

°°[1944]- Liquidazione danni di guerra a cittadini italiani. **Grecia 1.4.L**. La liquidazione doveva essere effettuata dal governo greco. Al gerente Sandicchi fu promesso che la liquidazione dei danni, interrotta dopo l'8 settembre, sarebbe ripresa; il ministro Neubacher promise che sarebbe stato revocato il divieto di proiezione delle pellicole cinematografiche italiane decretato dopo l'8 settembre (telespresso segreto 445/14, 31.5.1944, Gerenza Affari Consolari Italiani a MAE; originale in Grecia 1.4.G).

°[1944]- Cinematografia. **Grecia 1.4.M**.

°°[1944]- Soc. An. Montecatini. **Grecia 1.4.N**. Vedi busta 198. Su alcuni documenti compare il rinvio alle categorie archivistiche Italia 1.1. e Italia 1.40.

°°[1944/1945]- Soc. Ricordi e C. **Grecia 1.4.O**. Era la G. Ricordi e C. Editore, Milano Via Berchet, 2. Firmava il rag. Luigi Bai. Chiedeva di essere aiutata per il recupero di quanto dovutogli per forniture di materiale musicale noleggiato al disciolto Commissariato Italiano per le Radiodiffusioni Elleniche, Atene.

-[1944]- Soc. Solvay e C. Reimportazione dalla Grecia di una partita di 1.830 sacchi [vuoti]. **Grecia 1.5**. Società in accomandita semplice, con sede a Rosignano; nel 1944 aveva un ufficio del Servizio Segretariato a Milano (Via Principe Umberto, 12 e, poi, Via Appiani, 5), trasferito a Bellagio.

-[1944]- Rapporti sulla situazione interna greca. **Grecia 1.6**. Documenti sull'inflazione: prezzi sul mercato di Atene (telespresso 908/105, 6.9.1944, Gerenza Affari Consolari Italiani a MAE. Traduzione in italiano dell'articolo di "S" [identificato *in loco* nell'addetto stampa germanico, Dr. Schwoerbel], *Un serio pensiero sulla situazione economica della Grecia*, in "E Kathemerine", 23.7.1944; inoltre copie di "Akropolis" e "E Proia", 23.7.1944. Copia dell'articolo (senza indicazione di data e giornale che lo pubblicò, ma deve essere tratto da "Journal de Génève") di S. Stelling-Michaud, *L'impasse grecque* (con considerazioni sul viaggio di Churchill e Eden ad Atene prima del Natale 1944); altri articoli di Stelling-Michaud sono nelle Busta 56 e 60.

-[1944]- Rappresentanza italiana in Grecia. **Grecia 1.7**. Apertura della Gerenza affari consolari, affidata ing. Sandicchi (marzo 1944); partenza il 3.10.1944, con treno militare diretto in Germania, di Sandicchi e 60 italiani (telegramma in arrivo in chiaro per telefono 8531 PR, 5.10.1944, Amb. Berlino Anfuso a Personale I).

°[1943/aprile 1945]- Rappresentanza italiana in Grecia. Rimesse fondi. **Grecia 1.7.A**. Vedi in Busta 200 altra copia del dispaccio MAE Mussolini ad Amb. Berlino, 22.12.1943, ore 0,15, liquidazione impegni. Trattazione ed approvazione della proposta formulata da Rossi di inviare in Grecia, tramite S.A.C.I.G., alcuni vagoni di riso (90 tonn.), da acquistare dall'Ente Nazionale Risi, utilizzando Lit. 600.000 dei fondi C.O.R.I., per vendere il riso sul mercato nero greco; inoltre si decise di autorizzare Sandicchi ad utilizzare, per il funzionamento della Gerenza, 300 Sterline oro, importo sufficiente per

un mese, prelevandole da quelle di proprietà di C.I.O.M. (le Sterline oro conservate presso Gerenza appartenevano: 900 alla Leg. Atene; 13.300 alla C.I.O.M.) (verbale di riunione presso il MAE, con la partecipazione di Alberto Nonis, Giovanni Formichella, Asbolli, Filippini, Morabito, Vecchi, Savarese, Aristide Rossi e Italo Rossi, finanziamenti della Gerenza Affari Consolari e del Fascio Repubblicano di Atene, 16.8.1944). Segnalo anche il dispaccio di Finanze DG Scambi e Valute Div. Valute a MAE DG Personale III, 40057/40, 9.4.1945, con la serie dei cambi fra Lira italiana e Dracma, da gennaio a settembre 1944 (6.000 a gennaio; 15 miloni a settembre).

°[settembre-ottobre 1944]- Camera Italiana di Commercio di Salonicco. **Grecia 1.7.B**. È più esattamente la Camera Italiana di Commercio e Industria per la Macedonia, Salonicco, della quale era allora segretario effettivo lo squadrista Carlo Sallustio; relazione di questo sull'attività della Camera, 25.7.1944 (telespresso 915/112, 6.9.1944, Gerenza a MAE, allegata lettera e promemoria di Sallustio).

-[1944]- Corrispondenza di carattere generale. **Grecia 1.8**. Notizie su: Alberto Tumietto e Roberto Purro, di La Marittima, Milano; impegnati nel recupero di navi nell'Egeo per conto del *Deutsche Marine Kommando Italien*, *Baudirektion* (giugno 1944); affidamento al CG d'Italia (che non c'era più; caso mai, la Gerenza) delle società italiane in Grecia assunte in amministrazione fiduciaria dai tedeschi; Amb. Germania sostiene che il CG d'Italia ad Atene ha lodato l'opera dell'amministrazione fiduciaria ed "…*ha fatto presente che gli interessi italiani sarebbero stati perduti senza il soccorso germanico*…" (n.v. 11/1162, 28.7.1944; n.v. W 4454/44, 7.10.1944).

-[1944]- Bellinzaghi richiesta di pagamento fatture. **Grecia 1.9**. Era la Ditta Marino (o Mario) Bellinzaghi, di Atene. Chiedeva il pagamento dei lavori di riparazione del materiale automobilistico militare del 1° Parco della 11^ Armata. Se ne occupava l'Ufficio Stralcio Intendenza 2^ Armata, Direzione di amministrazione, Sezione giuridica, capo ufficio il t.col. Francesco Murari.

-[1943/1945]- Materiale bellico greco. **Grecia 1.10**. Si trattava del pagamento (circa RM 40,8 milioni) da parte italiana della parte di bottino consegnata alle truppe italiane; per i tedeschi se ne occupava Clodius, quale Presidente del Comitato governativo germanico. Il 12.5.1941 il Comando Superiore tedesco concesse agli italiani quanto era stato catturato ad occidente della linea Pindo (q.2070), Smolikas (q.2623), Lygo, Fiume Akheloos, Or Tympherestos (q.2319), Ore Vardousia (q.2495), Ita. Della questione si occupò una Commissione del Comando Superiore FFAA Albania e poi, dopo il 13.5.1941, la Direzione Recuperi Grecia, presieduta dal generale [del Genio Carlo] Micheletta, il cui carteggio non era pervenuto all'Ufficio Storico, sicché l'ufficio scrivente non era in grado di esprimersi (FFAA, SSS Esercito, Gabinetto V. Nebbia a FFAA Gabinetto/MAE AG, 00189/Clg./4/1, 3.2.1945). In pratica anche due appunti, segreti, di MAE AC per il ministro Carl Clodius, relativi a questa spartizione (fra il materiale consegnato al cap. Francesco Taccone Gallucci

anche alcuni barili di iprite e gas nebbiogeno; appunti Pos. Grecia 28.1, 42/03666/39, 19.2.1943; 42/09337/182, 28.4.1943; allegati ad *Aufzeichnung Geheim* 566/45 g., 7.3.1945, 3 *Anlagen*).
-[1945]- Bellotti Vittorio, ditta. **Grecia 1.11**. Impresa di costruzioni e lavori stradali, Genova - Borzoli. Recupero di una somma, in Dracme, versata presso il Banco di Napoli di Corfù, dopo l'autorizzazione alla conversione dell'Ufficio Scambi delle Isole Jonie.

Busta 210

-[1944/1945]- Richiesta di passaporti. **Italia 1.1**. Questi i sottofascicoli (tra parentesi: notizie tratte da). *Alesiani* dott. Alessandro; *Alessio* ing. Giuseppe; *Allatini* ing. Andrea, *Genisi* perito Francesco Ferdinando (per recarsi nei Balcani per verificare lo stato delle attività di A.M.M.I., commissario il dr. Dino Gardini: A.M.I.A.; Balkankrom ex Hromaseo; miniere di magnesite di Golesh; lignite di Obilic, Kruscevaz; impianti di minerali di piombo e zinco in Albania; miniere di manganese di Gramenzi; miniere di ferro nichelifero di Lokris, Grecia; Società Anonima Miniere Elleniche, sue miniere di nichelio, pirolusite del Peloponneso, di cromo presso Zayordà di Salonicco; sequestrataria delle miniere di piombo e zinco della Compagnie Française des Mines du Laurium e di magnesite della Anglo-Greek Magnesite Co.Ltd.; tutte attività A.M.M.I. poste sotto sequestro da parte delle autorità tedesche e nomina quale sequestratario della Mohako-Montan Handelskontor); *Barbieri* Giuseppe e *Corsetti* Gustavo (montatori elettricisti dell'Ansaldo; dovevano recarsi a Werdau Sachsen per il montaggio di 132 equipaggiamenti filoviari); *Bedoni* Amilcare; *Bellosio* Ambrogio (doveva recarsi a Bielefeld, per apprendere la tecnica di costruzione di tubi canapa antincendio); *Bergamini* Alberto (di Ditta Cascami Gomma); *Bertani* Mario (di Egidio Galbani, Melzi); *Bergonzini* Otello (importazione pesce dalla Turchia); *Buffa* dott. Aldo (Commissario ministeriale di UNIORIAS); *Bonato* Edoardo; *Bondioli* dott. Angelo; *Brambilla* Bruno; *Cappello* Carlo; *Chincarini* Dario, *Mazzone* dott. Innocente e *Pellegrini* Ferdinando (con foto tessera); *Confalonieri* Aurelia Cesarina (c'è copia dei moduli indirizzati *An Pruefstelle IX des OKH.Mailand; Antrag auf Erteilung eines Grenzuebertrittscheines Sued*: è la domanda per ottenere un "Lasciapassare Sud"); richiesta di notizie sulla sorte di Cesarina Salvadori, vedova Confalonieri, residente in Montù Beccaria (sequestrata il 5.10.1944 a Cencerato di Varzi dai partigiani, assieme al s.ten. GNR Giuseppe Biraghi che era stato fucilato); *Curti* Virginio e *Guglielmini* Angelo (dell'Agenzia Generale Italiana Risiera per Esportazione, Milano, Via Verziere, 17); *Crosti* ing. Luigi (di SNIA VISCOSA); *Dall'Orto* Giovanni (vice presidente dell'Alleanza Nazionale Cooperative); *Horvath* col. Dionisio Déak (proprietario del 49% delle azioni della S.A. Italo-Ungherese per i Traffici Fiumani, ora a Pontida di Bergamo, presso S.A.I.B.; avv. Bellasich, Fiume); *Ferro* Gianfranco; *Funzionari I.R.I.* (loro missione a Budapest e

Bucarest in relazione agli interessi di Foresta Italo-Romena e Foresta Italo-Ungherese); *Funzionari Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero* (Vittorio Gaes, suo d.g.); *Funzionari Ministero delle Finanze* (Roberto *De Cleva*; Cesare *De Vecchi*; Girolamo *Ricciardi*; Ugo *Salvo*; Alfredo *Zirpoli*; Francesco *Brancato*; Renato *De Marchis*; Ugo *Morabito*; Vittore *Berardinelli*); *Ghiringhelli* Antonio (di S.A. Cucital, di Vanzago; ing. Giannangelo *Bobba*, di Angera, fratello del console Franco Bobba, del MAE; vedi Busta 35); *Guasti* dott. Alessandro (consigliere Società Aeroplani Caproni);[1105] *Kolp* ing. Corrado (sequestratario della Laurium, società del gruppo A.M.M.I.); *Lormueller* (o Lornmueller) Ermanno; *Lucini* dott. Lucio (funzionario della Montecatini) e ing. Guido *Donegani* presidente della Montecatini che vuole recarsi in Svizzera per incontrare a Losanna gli industriali dell'alluminio il 16.10.1944 (appunto di AC Cantoni per Ufficio Passaporti, 41/02879, 13.10.1944); *Lusignoli* avv. Aldo (presidente di UNIORIAS, nato Senigallia 28.8.1898, di Arnaldo e Laura Grandi; con foto tessera) e dott.ssa Livia *Ceriani*, segretaria della delegazione che doveva recarsi in Germania e Svizzera); *Mancini* dott. Leandro, Aldo *Buffa* e signora (di UNIORIAS); *Marinelli* sig. [ing.?] Piero (capo del Servizio Affari Generali ed Estero della Direzione Centrale Ricerche e Produzione di A.G.I.P.; doveva curare nei Paesi danubiani il recupero di crediti e la regolarizzazione d'interessi di A.G.I.P., Podenzano di Piacenza, FIAT ed A.G.I.P.-S.I.N.D.A.; dal 1940 al 1943 fu Addetto commerciale aggiunto presso Leg. Zagabria; poi inviato quale esperto in Ungheria, su segnalazione di Cobolli Gigli; nel luglio 1943 il Ministro a Zagabria Petrucci lo chiese, senza ottenerlo, quale consigliere finanziario industriale per la Legazione); *Massani* dott. Giuseppe; *Meneghini* Ulisse, Sondrio (Ministero per la Produzione Agricola e Forestale, DG dell'Alimentazione e della sua Economia); *Negri* Nino, di Chiuro, Valtellina (produttore vinicolo); *Notarangeli* Tommaso; *Papa* dott. Pietro e *Parmesan* Costantino (Comunicazioni DGFS; dovevano recarsi in Germania e Svizzera per partecipare alla Commissione per la tariffa merci diretta ungaro-svizzera, convocata a San Gallo dall'Amministrazione gerente delle ferrovie ungheresi); *Pascoli* Aurelio (direttore Società Anonima Spedizioni e Colli, Chiasso; doveva recarsi a Chiasso per organizzare spedizioni materiale refrattario prodotto in Germania destinato all'ILVA, Genova, e un affare di compensazione per pelli di coniglio per la Manifattura Lombarda Pelliccerie); Enrico *Perotti*, della Ditta F.lli Perotto di cav. Enrico Perotti, San Marzanotto d'Asti (produttore vinicolo); Carlo *Perone Pacifico*, vice direttore generale di A.G.I.P., Bergamo (per organizzare trasporto di olio combustibile attraverso la Svizzera; presidente A.G.I.P.: ing. Carlo Zanmatti); *Pittoni* dott. Giacomo, *Scapaccino* Mario, *Legnani* Giuseppe (direttore Servizi Zootecnici di U.N.S.A. Uffico Nazionale Servizi Agricoltura, presidente Giuseppe Moretti; Ministero della Produzione Agricola); *Piccinino* dott. Giacomo (ispettore S.A. Italviscosa); *Rossi di Montelera* Ada in Harcourt d'Azeglio (fu Ernesto e Lidia Leumann, nata a Torino il

[1105] La moglie di Gianni Caproni di Taliedo era Timina Guasti, figlia del famoso notaio milanese, Cesare Guasti.

13.3.1900; era azionista della Martini & Rossi-Suisse; il visto non fu accordato; il marito era Alberto Harcourt d'Azeglio, fu Erasmo e Caterina Bubbio, nato a Siena il 5.3.1889); *Rudolph* Federico (designato da Finanze DG Scambi e Valute quale assistente dell'Addetto commerciale Amb. Berlino; vedi Buste 194 e 248) e rag. Giustino *Angelozzi*, addetto commerciale Amb. Berlino; ottobre 1944); *Sanna* dott. Augusto (con foto tessera; designato dalla capo gruppo Banca Commerciale Italiana quale direttore della sede di Budapest della Banca Commerciale Italo-Ungherese dopo l'arresto del direttore Gianola ed il fermo di Stefano Ambro: appunto per memoria del ministro Cantoni Marca, 14.6.1944; il ministro Romanelli era fermo da mesi a Vienna perché era stato udito esprimere in pubblico commenti sfavorevoli sulla Germania; il condirettore centrale Zuccoli, della capo-gruppo milanese, aveva lasciato cadere la proposta della Leg. Budapest di nominare direttore il principe Pignatelli); ex colonnello del Genio Navale in posizione ausiliaria Giuseppe *Sciorato* (capo dell'Ufficio Controllo Tecnico dei Prodotti Petroliferi destinati alla R. Marina, da inviare dalla Romania); *Simoncelli* Guglielmo (nato a Rotterdam il 16.1.1916; dipendente del Ministero delle Finanze; chiese il "visto" per l'Olanda dove voleva recarsi per "motivi personali"; ma questi non erano ritenuti sufficienti dalle autorità tedesche) e *Ciolina* Evaristo; *Slavich* dott. Valdemaro, direttore delle Distillerie Stock, Trieste); *Unione Italiana di Riassicurazione* (avv. Mario *Cutelli*, procuratore Gestioni Statali e Speciali; dott. Alberto *Vigorita*, procuratore Affari Generali; rag. Alfredo *Federici*, procuratore speciale Compagnia di Roma S.A. di Riassicurazioni e Partecipazioni Assicurative; cap. Leardo *Mancini*, procuratore Rami Vita-Danni-Aeronautica e Trasporti); *SNIA VISCOSA* (Umberto *Nicolano* e Giraudi *Germonal*); *Tanzi* Lazzaro (procuratore della Valparma S.A., Basilicagoiano; per organizzare in Svizzera affari di compensazione concentrato pomodoro contro medicinali); *Tognazzo* Aurelia (a Bratislava, per organizzare un affare di compensazione); *Tremi* ing. Giorgio, direttore generale della Soc. Solvay e C., Milano; ing. Giorgio *Vecchio* (direttore della Società Lariana, Como, S.A. per la Navigazione sul Lago di Como); Ugo *Venier*, amministratore delegato Compagnia Internazionale Italeuropa, Milano; ing. Giancarlo *Zoia*, direttore generale della Soc. Bemberg, Milano.

-[1944/1945]- Richiesta notizie di connazionali. **Italia 1.2**. Notizie su: s.ten. Ferdinando Buzzaccarini (vedi supra questa Busta); nomina del ministro Cantoni Marca, presidente della Commissione disciplina per i funzionari del MAE per il 1945 (DG Personale I a Cantoni Marca, 61/3971/460, 16.4.1945); Bernardo Ferrari di Adamo, di Gardone Riviera, già IMI n. 100980. *M. Stammlager VI-A*, Hemer Kreis Iserlohn, *Arbeitskommando* n. 501, morto per "*intervento bellico*" a Bochum l'11.9.1944; Natale Colussi; Natale Guainazzi, ex internato, S.G. Farbenindustrie D.A.F. Lager 2, Landesberg Wartche; De Vita, funzionario FIAT; Francesco Dente; Piero Bonelli, direttore della FIAT Berlino e Irio Codega, di FIAT Torino; Libero Ribelli (della 3^ Compagnia del Battaglione

Brescia, Divisione Monterosa, comandante il generale di divisione Umberto Carloni); Bice Pasotti, Tangeri; cap. Domenico Bianchera; Nicola Nezzo, marinaio di nave *Eritrea*; serg. della *Flak* (Isola di Palmaria; *Feldpost* L. 67741 Muenchen 2°) Gastone Gualtieri (fratello di Piera Gualtieri, dattilografa del MAE); Decio Frateschi e Leonardo Fraccacreta, Chieti; famiglia Marcucci-Santini; cap. Corrado Bracchetti (l'8.9.1943 comandava il presidio di Nasso, 7° Regg. Fanteria); Giovanni Bommartini (parente del Conte Giovanni Bommartini, Roma); Piera Gualtieri; Rolando Rabacchi; Eduardo Baldoni, partito da Madrid via Gibilterra; s.tenente artiglieria Giuseppe Cadirola fu Ettore, nato a Vigonello di Alessandria (203^ Batteria Autonoma Contraerei 75/46 da posizione, P.M. 98; disperso in Albania l'8.9.1943, **NO.DE.**); ten. Attilio Monici, fu Giuseppe (114° Regg. Fanteria, disperso a Pontegrande di Catanzaro l'8.9.1943, **NO.DE.**); caporal maggiore Latino Casalmoretti, di Giovanni (47° Regg. Artiglieria DF, Bari, 3° Gruppo da 75/46-C.C. 8^ Batteria, in Sardegna).

°[1944/1945]- Pratiche di cui s'interessa il Ministro. **Italia 1.2. T**. Notizie su: Tancredi Mantovani (ex-comandante dell'Idroscalo di Palma de Mallorca dell'Ala Littoria; suoi contatti con Serna, di "Agenzia Giornalistica Italiana"); Giuseppe Zuccoli, condirettore della Banca Commerciale Italiana; serg. Luigi Nollo; Alceste Antonini Silvi; aviere scelto Luigi Baronio (notizie su: SSS Aeronautica Ufficio Autonomo per Amministrazione Gestioni Speciali t.col. CCrc N. Palermo); serg. Giuseppe Corsetti; Cesare Moretti; Sandro Moreschini; Ilario Bonetti; Ospedale Civile di Manerbio; Vittorio Faes; Carlo, Alessandro e Francesco Cremaschini; Battista, Luigi (disperso in Russia, **NO.DE.**), Angelo, Camillo Massetti; Santo e Luigi Fabbri; Raul Abeni di Guido; Pietro Tiboni 57° Regg. Fanteria, 3° Batt. AA.CC., V Compagnia, Roma, Caserma Vittorio Emanuele); Angelo Maselli; Giuseppe Cantoni Marca; ing. Luigi Simeoni; maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, suo decesso, condoglianze di Antonio Filippini a Piera Caviglia, Finalmarina (telegramma in partenza, 1699/249, 24.3.1945, Capo di Gabinetto a Capo Provincia Savona); sorelle Angelozzi; Pietro Franzoni ed Eraldo De Marchi; Giovanni Forgioli; Augusto Finicelli; Battista Scotuzzi (della *Flak* di Cassino, disertò e fu condannato a morte; dal Forte di San Leonardo di Verona fu portato in Germania; **NO.DE.**); Elvira Rossini; Aldo Pacchiarina; Clementina Malfatti Guaineri, Roncadelle di Brescia; marchesa Alba Vanni; Hans Honegger, Linz, amministratore del marchese F.O. de Buzzaccarini (vedi *Infra* questa Busta); cap.maggiore di Sanità Ferdinando Vezzola, già a Cefalonia; operaio armaiolo della E. Breda, Giuseppe Boschin, addetto alla base dei sottomarini d'Oriente di Giava, ora presso la base navale di Shonan (notizie su: FFAA SSS Marina DG Personale e Servizi Militari, Divisione C.M., Sez. I.F., t.col. commissario capo divisione Mario Di Losa; ing. Stefano Cantoni Marca); Matilde Zando (notizie su: ing. Stefano Cantoni Marca; Anton Woergoetter); Ugo Morabito, ex addetto commerciale Amb. Berlino (febbraio 1945); Ospedale Civile Costanzo Ciano, Manerbio, fornitura *coke* metallurgico da parte dell'Officina Gas di Brescia o, in difetto, da parte dell'Industria Nazionale

Agglomerati Combustibili INAC di Cremona; Alberto Covatta (direttore dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Liguria, Genova); dott. Spinedi, di DG Scambi e Valute; Antonio Cantoni Marca, sua 2^ bicicletta; Giorgio Gozzi, presso CG Vienna (19.12.1944); conte Alessandro Murari, Ufficio Collegamento Bellagio (19.12.1944); ten. Guido Trentin; Giovanni Bonconti; Daniele Bonicelli (generale Semadini, capo Ufficio Politico, Brescia, Piazza s. Maria Calchera 39; vice segretario Magg. Taggi, Via delle Cossere, 14, Casa Apollonio); ing. Irio Codega, FIAT Torino; Villa Belgioioso a Manerbio, di proprietà della E. Breda, a disposizione del MAE, occupata dal cap. Concato dell'Aeronautica Repubblicana, con autorizzazione del *RuK Kommando* di Brescia, per essere abitata dal col. Zingone ed altri 4 ufficiali; Adina Tudor Mitea; Gaetano Cavalcante e Vittoria Caniggia in Cavalcante; don Flavio Settin, Crespano, cappellano di Esch-sur-Alzette; ten.Aldo Quersi; decesso a Brescia del generale Romei Longhena (notizia inviata ad Halim Bey Melliamé, Parigi, Rue de Grenelle, 113, ed alla contessa Dampierre, Budapest).

-[1944]- Fabbrica di tubi di Dalmine. Incursione aerea del 6 luglio 1944. **Italia 1.3**. Il Warnkopf Centro Informazioni di Milano non diede l'ordine di allarme al Comando P.A.A di stabilimento. Sicché l'allarme non fu dato.

-[1944]- Soc. An. Circus. **Italia 1.4**.

-[1944]- Soc. An. Ansaldo. **Italia 1.5**. Arresto dell'ing. Agostino Rocca, amministratore delegato, e ordine impartito al Tribunale Provinciale Straordinario di Genova di soprassedere al processo penale, su sollecitazione delle autorità tedesche (appunto per il Duce di Amb. Germania, 1261/44 g, 5.6.1944; PFR Segretario il capo della Segreteria Politica Olo Nunzi, 3872/ris-disc, s.d., pervenuta il 17.6.1944; appunto ad Amb. Germania, 41/01468, 20.6.1944); accreditamento a favore dell'ing. Gianfranco Villa (o Billa), Tokio.

Busta 211

-Blocco crediti stranieri in Italia. **Italia 1.6**.

°[1944]- Blocco crediti stranieri in Italia. Corrispondenza di carattere generale. **Italia 1.6**. Blocco reciproco: Svizzera, Portogallo, Francia, Svezia, Danimarca, Croazia, Ungheria, Romania, Serbia, Bulgaria, Argentina (Finanze DG Scambi e Valute a Banca d'Italia, DG, Como/Finanze Gabinetto/ MAE AC/Istcambi Brescia, 20808, 3.2.1944).

°[1944]- Croazia. **Italia 1.6.A**. Notizie su: A.G.I.P.-S.I.N.D.A.; Hrvatska Banka, Zagabria; Opce Petrolejsko; Mediumursko Petrolejsko; ing. Milan Cubelic; Standard Bos. Pros.; A.C.N.A.; Toti Lombardozzi, ex addetto commerciale, Zagabria; Montecatini; cassette di sicurezza del Cons. Croazia, Milano, presso Banco di Roma.

°Slovacchia. **Italia 1.6.B. Vuota**.

°Albania. **Italia 1.6.C**.

°°[1944/1945]- Assegni circolari emessi da banche italiane in Albania. Vedi anche posizione Albania 1.8. **Italia 1.6.C**. Notizie su: Alberto Zurani; Ligor Buzi; Comitato di assistenza fra gli albanesi in Italia, presidente Vasil Alarupi (ex-vice segretario del Partito Fascista Albanese); testo della Deliberazione n. 199, 18.3.1944, permesso di vendita di proprietà da parte di cittadini italiani (solo a cittadini albanesi, a condizione che il venditore rientri in Italia portando con sé il ricavo della vendita ed il saldo dei depositi in Albania); Kristaq Oh. Trebicka; Aldo Calcagno, Genova; Banco Napoli, Luigi e Maria Bonzanini; Luigi Zanchin e SA Italo-albanese G. Odino e Trucchi di Durazzo; Banca Nazionale del Lavoro; Impresa ing. Lucca & C., Milano; Roberto De Vita, direttore della Filiale di Tirana della Banca Nazionale del Lavoro; trasferimento di importi in Italia tramite il *clearing* albanese-germanico e quello italo-germanico, parere favorevole del consigliere finanziario di Amb. Germania, Berhueber (appunto 41/01441, 19.6.1944).

°°[1944]- Blocco fondi albanesi in Italia. **NNCC.** Notizie su: Banca Nazionale d'Albania, Roma, funzionari [Ettore] Melis ed Olmastroni; Giordano Brandaschia; testo dell'Ordinanza del Comitato Esecutivo provvisorio (presidente Ibrahim Biçakçiu), 209/1943, n. 34, sul blocco dei capitali stranieri, convertita in Legge 21.10.1943, n. 4. dall'Assemblea Nazionale (presidente Lef Nosi) (altra copia in Busta 51); testo dell'Ordinanza del Comitato esecutivo provvisorio 23.9.1943, n. 72, sulla nomina di un commissario per alcuni enti italiani che svolgono attività in Albania, convertita in Legge 21.10.1943, n. 12 (membri del Comitato: Bedri Pejani, Xhafer Deva, Vehbi Frasheri, Mihal Zallari, Eqrem Telhaj); ex presidente del CdM Ekrem Libohova; elenco di funzionari di ruolo per gli Affari Albanesi (ministro di Stato Jake Koçi; generale Zef Sreggi; ambasciatore Gemil Dino; ministro plenipotenziario Dimither Beratti; ministro plenipotenziario Hrok Stani; ministro plenipotenziario Malik Libohova; segretari di 2^ Hito Sadik e Assaf Libohova; vice segretari 1^ Kadri Myftiu, Ali Vrioni e Ismail Verlaci).

°[1944]- Ungheria. **Italia 1.6.D**. Notizie su: col. Elemer Toth, ex addetto militare in Italia, Bellagio.

°[1944]- Bulgaria. **Italia 1.6.E**.

°[1944/1945]- Romania. **Italia 1.6.F**. Blocco posto dalla RSI il 28.1.1944, e teoricamente abrogato il 31.3.1944. In effetti i prelievi sui conti bancari erano subordinati ad autorizzazioni in deroga; sblocco di fondi appartenenti al Ministro di Romania presso la Santa Sede (marzo 1944; vedi Busta 290, 2861); Mircea Rascanu, addetto stampa; Alessandro Gregorian, consigliere Stampa; col. Mihail Curbuleanu, addetto militare, Lecco; Giorgio Cardas, addetto finanziario (poteri confermati dal rag. Pietro Pancaldi della Banca Commerciale Italiana di Brescia e, forse, già della Filiale di Durazzo della stessa banca: AC a Bonarelli Cerimoniale Bellagio, 41/00024, 2.1.1945 e appunto per

promemoria di Antonio Cantoni Marca, 21.1.1945, sul retro di Banca Commerciale Italiana a MAE AC, 16.1.1945), Lecco; Jean Antohi, consigliere commerciale, Orino di Varese; col. Mihail Albu, addetto finanziario e presidente delle Commissioni militari (settembre 1944; Albergo Caviate, Lecco); Leg. Romania (A. Gregorian consigliere stampa e il vice console Anton Mihailescu), Commissioni Militari (int.col. Mihail Albu), Consolato di Romania (cancelliere Vasile Stanculescu); MAE AC ritiene convenga che le Dogane applichino misure conservative sui beni di proprietà finlandese, romena e bulgara, evitando di considerarli beni appartenenti a Stati o cittadini nemici in attesa che si chiarisca quale sia il trattamento riservato agli italiani lì residenti, nessuna misura va presa nei confronti della Turchia che nei confronti della RSI ha mantenuto la neutralità (ottobre 1944); blocco beni romeni deciso dal Comitato Sorveglianza Banche di Bolzano il 18.10.1944 (appunto 41/00176, 18.1.1945); reperimento di fondi della Leg. Romania presso il Banco di Roma, Como; governo romeno di Horia Sima, Berlino, richiesta di sue decisioni quanto all'utilizzo dei fondi Leg. Romania da parte della Commissione finanziaria di Romania (questione che prese inizio nel gennaio 1945; vedi Buste 35 e 37); Aurelian Popescu, ex-segretario dell'Addetto aeronautico; dott. Emil Bulbuc (vedi Busta 35 e 37), incaricato d'affari di Romania presso la RSI e plenipotenziario con pieni poteri anche per operare sui conti (*Pleins Pouvoirs* del 9.4.1945, conferiti a firma di Corneliu Georgescu, Ministro delle Finanze, e da Mihail Sturdza, Ministro degli Esteri. Vedi anche Busta 223: con Romania, Bulgaria e Finlandia erano interrotti i rapporti diplomatici con la RSI ma non conveniva ancora non considerarli Stati nemici.

-[1944/1945]- Danimarca. Vedi anche la posizione Danimarca 1.2. **Italia 1.6.G**. Notizie su: Compagnia Assicurazioni Salamandra; Italviscosa S.A., rappresentata in Danimarca dalla Ditta Longo, Leth & Co.; Soc. An. Fabbrica Pipe di Cassano Magnago; molte notizie su funzionamento del *clearing* italo-danese.

-[1944]- Argentina. **Italia 1.6.H**. I componenti la rappresentanza argentina erano ancora a Roma nel giugno 1944.

-[1944]- Svizzera. **Italia 1.6.I**. Blocco dei crediti e sua deroga completa (giugno 1944).

-[1944]- Ferrovia Rimini-San Marino. **Italia 1.7**.

-[1944]- Stuerchler sig. Ugo. **Italia 1.8**. Cittadino svizzero; era proprietario della Ditta Selmoni, di San Remo, esportatrice di fiori.

-[1943/1944]- Rimozione campane dagli edifici di culto. **Italia 1.9**. Il Comando germanico prospettò la necessità di riprendere la raccolta delle campane prevista dal DL 23.4.1942, n. 505, e di inviare in Germania per procedere alla fusione ed al recupero dei metalli (rame, stagno, argento) le 800 tonnellate sino allora raccolte a cura del Monopolio Metalli (Economia Corporativa Servizio per il

Commercio il ministro Silvio Gai a Difesa Nazionale, Asolo/Interni, Maderno/MAE, Venezia/Commissariato Nazionale Prezzi, Padova, 84588, 28.12.1943). Vedi Busta 154.

-Riunioni Comitato Interministeriale. **Italia 1.10**. **Attenzione**: la documentazione relativa all'attività di questo Comitato negli anni 1942 e 1943 sono in Busta 208.

°[1943/1944]- Corrispondenza. **Italia 1.10**. Era addetto alle trattative commerciali fra l'Italia e gli altri Stati. Fu ricostituto all'inizio del 1944. La 1^ riunione si svolse il 24.4.1944, a Brescia, negli uffici delle Finanze (Via dei Mille, 22). Era composta da funzionari di MAE, Finanze, FFAA, Agricoltura e Foreste, Comunicazioni, Economia Corporativa e Commissariato Nazionale Prezzi.

-[1944]- Verbali di riunione. **Italia 1.10**. Le riunioni ebbero luogo (vi sono i verbali sommari) il: 1944 - 14.4; 27.4; 25.5; 15.6; 28.6; 24.8; 7.9; 28.9.; 12.10 (riunione convocata ma il verbale manca).

-[1944/1945]- Azienda Generale Italiana Petroli A.G.I.P. Società Italiana Navigazione Danubiana S.I.N.D.A. **Italia 1.11**. Importante, a mio avviso, il "*Promemoria per il Ministro degli Affari Esteri riflettenti l'attività dell'A.G.I.P. all'estero*", Podenzano 3.1.1944 (storia sintetica dell'attività della società in Irak, Croazia, Romania e Ungheria; breve accenno della rinuncia da parte dell'A.G.I.P. ai suoi interessi in favore di un gruppo inglese al quale cedette le proprie azioni in BOD, forse British Oil Development). Notizie su: personale A.G.I.P.e S.I.N.D.A. (Emilio Travaglia, Zagabria; ing. Roberto Graf, Bosanski Brod; ing. Luigi Rustja, Vukovar e Zagabria; Emanuele De Ambrosis, Zagabria; Ermanno Majani, Belgrado; Luigi Lazzarini, Belgrado; Pericich Venceslao, Belgrado; Oscar Volta, Spalato); Emilio Bosisio e suoi eredi; Ettore Brunelli, direttore della Banca Italo-Rumena di Bucarest; col. Luigi Mercalli, Bucarest.

-Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero. **Italia 1.12**. Commissario straordinario: ambasciatore Roberto Cantalupo.

°[1943/1944]- Reintegro bilanci I.C.L.E. **Italia 1.12**. Furono utilizzati fondi dell'E.C.I.E.

°[1943]- Nominatività obbligatoria titoli azionari. **Italia 1.12**.

°[1943/1944]- Imposta complementare di registro (Decreto 12.11.1943). **Italia 1.12**.

°[1944]- Grattacielo Martinelli in S. Paolo del Brasile. **Italia 1.12**. I beni dell'I.C.L.E. in Brasile furono espropriati e liquidati a cura di Banco do Brasil (notizia "Reuter" del 4.11.1943, riportata da Istituto Nazionale di Credito per S. Mazzolini, 17/1 R.E., 8.1.1944).

-[1944]- Istituto Nazionale per il Commercio Estero. Vedi anche posizione Germania 1.26. **Italia 1.13**.

°[1943/1944]- Caudarella Antonino. Chiede circa (*sic*) sussidio per il figlio da parte Istituto Commercio Estero. **Italia** (**1.47** cancellato). [**1.13**].

-[1944]- Disposizioni doganarie (*sic*), valutarie e finanziarie. **Italia 1.14**. Notizie su: conti e depositi in lire aperti a favore di nominativi stranieri, quesito della Banca Nazionale del Lavoro circa le disposizioni ancora in vigore (Banca Nazionale del Lavoro, Servizio Estero, Ufficio Raccolta Cambi

Filiale di Brescia a Finanze DG Scambi e Valute/Istcambi, Brescia, 24.11.1944); nuova disciplina della revisione dei contratti di guerra (MAE AC a Finanze DG Tasse e Imposte Dirette sugli Affari, 41/00917, 9.5.1944, all. Finanze Servizio II a FFAA/SSS Aeronautica, Marina, Esercito/altri Ministeri, 40037, 1°.5.1944); Relazione sul DM 9.12.1943, n. 880, concernente nuove concessioni in materia di importazioni temporanee (noto: art. 3, materiali per fabbricazione di aeroplani e motori d'aviazione e loro parti da esportare; art. 1, tritolo per fabbricazione di esplosivi; vedi Busta 205, Germania 1.23.H.).

-Forniture al Governo della Dalmazia. **Italia 1.15**.

°[1944]- Spedizioni merci in Dalmazia. **Italia 1.15.A**.

°[1944]- Forniture di piselli al Governo della Dalmazia. **Italia 1.15.B** (già Italia 1.39). Fornitura da parte di S.A.D.A.C. Anonima Dettaglianti Acquisti Collettivi della Dalmazia, Zara, ne fornì 1.500 chili. Notizie su: possibile istituzione dell'Ente liquidatore del cessato Governo della Dalmazia.

°[1944]- Farina destinata a Zara. **Italia 1.15.C**.

°[1944]- Ente per la Lotta Antimalarica, Zara. Richiesta di un pagamento da parte della Banca del Lavoro. **Italia 1.15.D**.

-[marzo 1944/aprile 1945]- Cambi. **Italia 1.16**. **1944**: 271, 28.9; 314, 9.11; 334, 29.11.

-[1944]- Articoli di carattere economico apparsi sulla stampa estera. **Italia 1.17**. Segnalo:

*"Porunca Vremei", Bucarest, gennaio 1944;

*Sandro Tacconi, *Basi della nuova economia italiana*, in "Osszetartas", 1°.2.1944;

*articolo sull'andamento delle Borse italiane in "Pester Lloyd" 24.3.1944, ed appunto di E. Toti Lombardozzi sulle compagnie d'assicurazione italiane in Ungheria (27.3.1944);

**Anche l'Italia blocca*, da "Deutsche Allgemeine Zeitung", 21.3.1944;

R.W Krugmann da Belgrado, Italiens Wirtschaftsposition in Suedosreuropa*, da "Deutsche Volkswirtschaft", 1°.3.1944 (telespresso 02173/428, 16.3.1944, Amb. Berlino a MAE);

**Dirigenti agricoli germanici in Italia*, da "Voelkischer Beobachter", 4.3.1944 (telespresso 02381/482, 24.3.1944, Amb. Berlino a MAE);

*"**Boll.**", n. 310, 5.111944;

**La crisi economica si fà sempre più acuta*, da "Popolo e Libertà", 28.9.1944.

-[1943/1944]- Mueller Hermann. Fornitura apparecchi "Rotary" al Governo della Libia. **Italia 1.18**. Gli eredi del defunto Mueller (era morto a Tripoli nel maggio 1940) chiedevano il pagamento di due apparecchi di trivellazione "Rotary" forniti al Governo della Libia dalla Ditta Renato Barucchello e C. di Tripoli. Gli apparecchi erano stati costruiti dalla ditta Haniel & Lueg di Duesseldorf – Grafenberg. Il credito del Mueller, e dunque dei suoi eredi, derivava dal fatto che era socio, al 50%, della Ditta Barucchello, venditrice degli apparecchi (MAI DG Affari Economici e Finanziari al MAE,

301689, 6.4.1944; n.v. Amb. Germania, M Nr. 387, 19.6.1943; appunto MAE AC 41/01084, 24.5.1944; appunto Ks. 504/44/II, 21.9.1944).
-[1944]- Ente Nazionale Informazioni Turistiche E.N.I.T. **Italia 1.19**. Il MCP nominò Commissario straordinario di E.N.I.T Italo Poggini (E.N.I.T. Servizio AG Delegazioni per lo Sport e il Turismo ad Amb. Ankara, Berlino, Madrid/Leg. Berna, Bucarest, Budapest, Praga, Sofia/CG Parigi/MAE/MCP/DG Sport e Turismo, 1/5, 535, 24.2.1944.
-[1944/1945]- Cartiera Smith Meynier, Fiume [Sussak]. **Italia 1.20**. Forniva carta da sigarette alle manifatture dei Monopoli di Stato di Rovereto, Rovigno d'Istria e Venezia.

Busta 212

-[1944]- Compagnia Agricola Industriale della Gomma e dell'Olibanum [incenso]. **Italia 1.21**. Era l'ente accentratore della gomma alimentare, cacao, ecc. Aveva affittato 139 vagoni cisterna dalla S.A. Auxiliaria di Bucarest e da S.A. Ausiliaria di Perugia 139 vagoni cisterna per trasportare tonn. 3.800 di melasso turco da destinare al Ministero della Guerra; da settembre 1943, 76 vagoni erano fermi probabilmente alla stazione di carico di Alpulu in Turchia; si preparò un appunto che avrebbe dovuto essere affidato al ministro Casagrande quando fosse partito per Ankara (appunto per memoria di AC, 22.2.1944 con nota a margine dell'8.4.1944). Casagrande non partì mai poiché il governo turco si rifiutò di avere relazioni, neppure *de facto*, con la RSI.
-Stampigliatuta azioni circolanti all'estero. **Italia 1.22**.
°[1944/1945]- Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo. Germania. **Italia 1.22**. Milano, Piazzale Luigi Cadorna, 18; sede provvisoria: Varese, Via Sanvito Silvestro, 23. Notizie su: Eugen Beck; Alfred Federer; relazioni della società con la Svizzera.
°[1944/1945]- Soc. An. Torcitura Borgomanero. **Italia 1.22**. Azionisti svizzeri; sequestratario dr. Agostino Guerresi; banca mandataria: Società di Banca Svizzera, Basilea; Francesco Gastaldi, console a Basilea (febbario 1942); F. Hodel & Cie.; Emile Bryner, Zurigo; rag. Eugenio Greco, Milano; Luigi D'Alessandro, Finanze, dg del Tesoro.
°[1944]- Richiesta dati S.A. Petroli d'Italia inerenti nazionalità e razza azionisti. **Italia 1.22**. Milano, Via Meravigli, 7. La Petroli d'Italia chiese, con lettera del 27.10.1944, premesso di avere ricevuto comunicazioni del Commissariato Commerciale di Parigi e dall'Ufficio Commissariato [Commerciale?] di Vichy che le sue azioni al portatore erano state rese nominative, con riferimento al DL 29.8.1944, n. 501, che disponeva la trascrizione sui titoli azionari oltre alla nazionalità anche la razza dei singoli azionisti, chiese, dunque, ad Amb. Parigi/CIAF Sottocommissione per gli scambi commerciali, Torino (Corso Duca di Genova, 23; vedi Busta 155) che aveva segnalato i nomi dei

portatori delle sue azioni di volere comunicare anche la loro razza. CIAF girò la richiesta al MAE Ufficio di Zona per gli Italiani all'Estero, Torino (Stazione Porta Nuova; firma [Giulio Cordero di] Montezemolo; vedi Busta 7 e 155) che non avendo elementi per rispondere chiese di provvedere al MAE AC (dispaccio 1060, 28.2.1945). Questo rispose di non potere rispondere perché non disponeva dei precedenti della pratica ne aveva possibilità di prenderne visione (MAE AC a Petroli d'Italia, 41/00634, 8.3.1945).

°[1944]- Società Adriatica di Elettricità. **Italia 1.22**. Venezia, S. Tomà, Palazzo Balbi (una firma è quella di certo Tito). Indica gli estremi delle sue risposte alle comunicazioni (datate 24.2.1944) del Commissario commerciale di Amb. Parigi, Ufficio di Vichy citate dalla Petroli d'Italia (dunque Vichy doveva avere scritto prima del 24.2.1944) ed all'omologo di Amb. Bruxelles. AC inviò le lettere all'incaricato d'affari a Parigi Chiostri, specificando che l'ufficio del Commissario commerciale di Vichy era ormai "*ex*" (AC a Manfredi Chiostri, Parigi/Società Adriatica di Elettricità, Venezia, 41/00501, 30.3.1944).

°[1944]- Celestino Stoffel, Bellinzona. Azionista della Banca Belinzaghi. **Italia 1.22**. Sede della banca: Milano.

°[1944]- Società Linificio e Canapificio Nazionale. Azioni all'estero. **Italia 1.22**. Milano, Via Ansperto, 5; direzione provvisoria a Verbania-Pallanza.

-[1944]- Ferrovie dello Stato. **Italia 1.23**. Notizie su: monopolio del sale.

°[1943/1944]- Tariffe ferroviarie internazionali. Soppressione di alcune facilitazioni ferroviarie ad opera tedesca. **Italia 1.23.A**. Notizie su: trasporto carbone dalla Germania; traffico con Ungheria e paesi balcanici.

°[1944/1945]- Indennità al personale FFSS non corrisposta per ordine comando tedesco. **Italia 1.23.B**.

°[1944/1945]- Linee ferroviarie della Dalmazia. **Italia 1.23**.

°[1944]- FFSS. Realizzo crediti. **Italia 1.23**. Crediti verso Ministero Finanze (telegramma in arrivo in chiaro 7385 PR, 21.8.1944, Finanze a AC).

°[1944]- Affitto da parte degli Stati Uniti d'America delle ferrovie italiane in territorio invaso per lungo periodo, così come i monopoli italiani, anzitutto quello del sale. **Italia 1.23** (già **Italia 1.1**). La notizia giunse tramite appunto di Amb. Germania 1726/44 g, 25.7.1944, al quale rispose AC con appunto, 41/01965, 1°.8.1944. La notizia fu trasmessa per conoscenza a Comunicazioni DG Ferrovie dello Stato ed a Finanze DG Scambi e Valute.

-Istituti internazionali. **Italia 1.24**.

°Centro Internazionale dell'Artigianato. **Italia 1.24.A**. Costituito per iniziativa della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani (Como, Via Rodari, 1; ex-presidente Gazzotti, arrestato;

commissario ministeriale Mario Urbinati), allo scopo di studiare i problemi del settore. Il C.I.A. era presiduto dal presidente dell'Artigianato italiano e ne era vice presidente, con poteri quasi eguali a quelli del presidente, il capo dell'Artigianato germanico. Nel 1942 erano stati costituiti l'Istituto Mediterraneo e Coloniale dell'Artigianato italiano e l'Istituto Europeo dell'Artigianato, con sede a Francoforte s. Meno, presieduto dal capo dell'Artigianato germanico. Nel settembre 1944 Urbinati chiese notizie al SSS Mazzolini del C.I.A. e dell'I.M.C., rimasti a Roma, e di potere entrare in contatto con il dr. Sehnert, capo dell'Artigianato germanico. Notizie su: dr. Hans Sehnert, presidente dell'Artigianato tedesco, Berlin-Dahlem, Kaiserwertherstrasse, 16/18); dr. Thurn, direttore dell'artigianato germanico; Giovanni Hengen (serbo naturalizzato italiano), segretario generale del C.I.A.; Gennaro Pistolese, direttore del C.I.A., Roma.

°[1944]- Conferenza Internazionale dei Concimi Chimici. **Italia 1.24.B**. Sede: Roma, Viale Regina Elena, 86; presidente: Franco Angelini. Notizie su: *Deutscher Kaly Syndikat*, Berlino.

°[1944]- Centro Internazionale di Silvicultura. **Italia 1.24.C**.

-[1944]- "Agenzia Stefani". **Italia 1.25**. Leg. Hsinking chiese se il "Servizio Mondiale Radio Stefani" fosse incominciato e quale l'orario di trasmissione delle notizie nelle varie lingue. "Agenzia Stefani" comunicò al MAE Gabinetto orari, lingua e lunghezza d'onda delle trasmissioni del "Servizio Mondiale Radio Stefani", specificando che fino a che non fosse stato pronto l'allestimento delle stazione radio trasmittente di Budrio (Bologna) il servizio, giornaliero, in lingua italiana, sarebbe stato curato a Berlino dalla "D.N.B." ("Agenzia Stefani", dg Ernesto Daquanno a MAE Gabinetto, 1/3288, 27.6.1944). Vedi Buste 5 e 34.

-[1944]- Dell'Orto Giuseppe, Ditta. Obbligazioni. Modern I.C.E. [o Ice?] di Dublino per Lg. 1.800. **Italia 1.26**. La Ditta Dell'Orto (Ortofrigor), specialista in impianti frigoriferi e condizionamento d'aria, aveva i suoi uffici in Milano, Via Merano, 18.

-[1944]- Territori prima occupati dalle Forze Armate italiane e poi da quelle germaniche. **Italia 1.27**. Questioni valutarie in sospeso presso la DG Tesoro delle Finanze (denunce di debiti e crediti di ditte italiane nei confronti di ditte ex jugoslave o greche, o compensazioni fra le medesime; versamento in conto beni nemici di debiti contratti da enti o privati di nazionalità italiana nei confronti di enti o privati ex jugoslavi o greci), da considerare superate in quanto concernono territori precedentemente occupati dalle truppe italiane, alle quali si applica ormai la legge di guerra germanica (Finanze DG Tesoro div. A.V., Pellegrini Giampietro/d'Alessandro a MAE AC ecc., 180347, 15.4.1944 e 181181, 31.5.1944).

-[1944/1945]- Consiglio Nazionale delle Ricerche. **Italia 1.28**. *Deutsche Versuchanstalt fuer Luftfahrt E.V*., Berlin – Adlershof, era creditore dell'Istituto Nazionale di Motori,[1106] Napoli, del C.N.R., per una fornitura effettuata tramite l'ing. Angelo Bianchi, Milano, nel maggio 1942.

-[1944/1945]- Ministero dell'Africa Italiana. Ricupero vagoni ferroviari. **Italia 1.29**. Tre carri verso Insterburg, Prussia Orientale ora Kaliningrad; un carro, il 173637, verso Leitmeritz/Litomerice, Sudeti, ora Repubblica Ceca (**Allegato 65**). Mazzolini assicurò Barracu, a stretto giro di posta, che la questione avrebbe avuto il suo interessamento, chiedendo fosse precisato dove i vagoni dovessero essere restituiti (Mazzolini a Barracu, 41/01469, 20.6.1944). Con altrettanta sollecitudine Barracu rispose che i vagoni dovevano essere inviati al Ministero, probabilmente il MAI, ed unì alla sua lettera un'altra copia dell'elenco delle casse caricate su ciascun vagone, con correzioni ed aggiunte, unitamente ad un foglio di "Precisazioni" (**Allegato 66**). Il 7.7.1944 AC inviò all'Amb. Germania un appunto (41/01671) per sollecitare il suo intervento in ordine al ritrovamento dei vagoni non pervenuti a destinazione, ripetendo quanto appreso da PCM: che dalle ricerche effettuate dalla polizia ferroviaria della G.N.R. si era accertato che i quattro vagoni erano giunti a Tarvisio dove tre erano proseguiti per la Germania il 22.2.1944, alle ore 17,03 col treno 90017, trasporto militare germanico 7212391/35, destinato a Leitmeritz-Litomerice (Sudeti, ora Repubblica Ceca), mentre il vagone 173637 era proseguito, pure per la Germania, col treno 90021, trasporto germanico 7178045, diretto ad Insterburg (Polonia Orientale, ora Kaliningrad). Senza fretta, Amb. Germania rispose con appunto del 21.11.1944 (W 5132/44) comunicando che i quattro vagoni erano transitati per il distretto della Direzione *Reichsbahn* di Villach. Veramente non era molto. AC sollecitò una risposta meno vaga con appunto del 1°.2.1945 (41/00346) e con il successivo del 5.3.1945 (41/00545), accompagnato da una lettera di Mellini ad Eugen Haas del 6.3.1945 (1/1042; a margine: "*Originale trovasi in Germania 1.33.N.4*). Non ebbe risposta ed i vagoni non furono mai rintracciati. La leggenda metropolitana, d'ignota origine, e mai verificata, vuole che siano finiti in U.R.S.S. Più importante leggere: ASMAE, Gabinetto 1944-1958, 110, RSI, 11, MAI DGAE I a Ufficio Collegamento/Gabinetto, 41/30932, 19.12.1945.

-[1944]- Consiglio di Stato. **Italia 1.30**. Sospensione della funzione consultiva (D. Legisl. 15.12.1943, n. 835; appunto di AG (Francesco Campanelli) per Gabinetto ecc., 31/ 1753, 17.8.1944).

-[1944]- Corte dei Conti. **Italia 1.31**. Copia della circolare della PCM Gabinetto F.M. Barracu a tutti i Ministri ecc., 10243/23000.57-1.1.17.1, 2.8.1944, attribuzioni di controllo della Corte dei Conti.

-[1944]- Ditta Nino Negri, di Chiuro Valtellina. **Italia 1.32**. La Ditta Negri fu autorizzata a reimportare le botti vuote con carretti o automezzi attraverso il valico di Campocologno Piattamala. Gli accompagnatori avrebbero dovuto essere muniti di *Grenzuebertrittschein*. Notizie su: *Befehlstelle*

[1106] Fondato il 18.11.1935.

Como des Deutschen Zollgrenzschutzes; appunto AC 41/00229, 19.2.1944; *Aufzeichnung* di Amb. Germania, W 304/44 II, 16.3.1944.

-[1944/1945]- Società Smalterie Venete. Bassano del Grappa. **Italia 1.33**. *Recte*: Società Smalteria e Metallurgica Veneta. Notizie su: Prefettura di Vicenza, cp Neos Dinale (gennaio 1944); incaricato speciale per le industrie del ferro, ing. Heinrich (Milano, Albergo Gallia); Ferriera Germanica Krainische Industrie Gesellschaft, Assling, Wurzener Sawe; Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Vicenza.

-[1944]- Vicari Beatrice in Castelli. Esposto per assistenza. **Italia 1.34**.

-[1943/1945]- Compagnia Ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico. **Italia 1.35**.[1107] Gli Accordi di Brioni del 10.8.1942 avevano ridotto il numero degli amministratori della Compagnia da 29 a 18, dei quali otto Delegati governativi e dieci Amministratori nominati dagli azionisti, fra i quali un tedesco ed un ungherese. Quanto all'Italia, il MAE aveva facoltà di nominare un Delegato e due Amministratori. Nel maggio 1943 l'avv. Nicola Muratore era il Delegato nominato dalle Finanze, assieme a due Amministratori, il senatore Salvatore Contarini e ad Alceste Antonucci ed ai Revisori dei Conti Giovanni Acanfora e Salvatore Tucci. Maggio 1944: deceduto l'avv. Muratore (**NO.DE.**) prese il suo posto il prof. Luigi D'Alessandro, dg del Tesoro, mentre furono confermati da Finanze l'amministratore Alceste Antonucci ed i revisori dei conti Acanfora e Tucci. Nell'agosto 1944 il dg della Compagnia, già *Suedbahn*, dr. Felix Schnack-Herbosegg, anche presidente della Deutsch-Italienische Gesellschaft, chiese al CG Vienna se le 380.000 azioni che componevano il pacchetto italiano, custodite a Roma dall'ambasciatore Amedeo Giannini, fossero pervenute al Nord. La risposta fu negativa (Finanze dg Tesoro IV a MAE AC, 40639, 25.1.1945). Notizie su: senatore Salvatore Contarini, amministratore designato dal governo italiano, Ministero delle Finanze.

-Istituto Geografico De Agostini. **Italia 1.36**.

°[1944/1945]- Ricupero credito verso la Croazia. **Italia 1.36**. Debitore: Ministero della Difesa Territoriale Croata, Zagabria, per fornitura carte geografiche murali.

°[1944/1945]- Calendario De Agostini. **Italia 1.36**. Un dispaccio di MCP DG Stampa e Radio Interna a MAE, 3596/2/5076, 12.5.1944, riporta le osservazioni dell'addetto stampa romeno Gregorian al testo della voce "Romania" nell'edizione 1944 del Calendario (minoranza romena in Ungheria; la Romania è uno stato nazionale autoritario con a capo il Conducator maresciallo Ion Antonescu, Moldavia antica provincia romena con capitale Jassy; Cernauti è la capitale della provincia romena dell'Ucraina). L'editore illustrò i criteri seguiti con lettera al MAE AC e MCP, E 1058 RC, 14.6.1944.

[1107] Sul ruolo dell'avv. Iginio Brocchi, di Trieste, Consigliere di Stato, anche nella riorganizzazione della *Suedbahn* e sua fusione con la *Donaudampfschiffahrtsgesellaschaft*, per formare la DOSAG: F. Guarneri, *Battaglie economiche tra le due guerre*, Milano, 1953, vol. I, p. 263; F. Suvich, *Memorie ecc.*, cit., p. 82, 95, 97.

°[1943/1945]- Ricupero crediti in Albania. **Italia 1.36**. De Agostini aveva stampato cartoline per Edizioni Distaptur (Viale Benito Mussolini, 83, Tirana) e carte geografiche per il Ministero della Pubblica Istruzione.

Notizie su: ditte che vantano crediti verso l'Albania (De Agostini; Soc. Nestlé; Soc. Sanitaria Ceschina e C.; F. Minghetti, Vercelli); Comitato fra Industriali e Commercianti Italiani in Albania (novembre 1944).

-Società Beretta. Fornitura armi. **Italia 1.37**.

°[1944]- Fornitura di ventimila fucili mitragliatori al governo rumeno. **Italia 1.37**. Doveva essere effettuata assieme alla Société Industrielle Suisse, Neuhausen. Non fu mai realizzata.

-[1944]- Sequestro preventivo e confisca dei beni in Italia di funzionari che abbiano abusivamente sottratto fondi di spettanza dello Stato. **Italia 1.38.**

-[1944]- Soc. Italo-Danubiana. Costituzione. **Italia 1.39**. L'avv. Giovanni Pesenti (Milano, Via Barozzi, 8 e Via Boccaccio, 4) presentò istanza per essere autorizzato a costituirla al Ministero dell'Economia Corporativa, ai sensi del DL 7.4.1942, n. 322, convertito in L. 11.7.1942, n. 884; la società avrebbe dovuto operare affiancandosi alla Commissionaria S.A. per gli Scambi Commerciali fra Bulgaria e Italia, Sofia.

-Soc. An. Montecatini e società affiliate. Vedi posizioni Spagna 1.8.P; Grecia 1.4.N; Croazia 1.1.F. **Italia 1.40**.

°[1944]- Situazione della Montecatini nell'Italia invasa. **Italia 1.40**. È la Montecatini Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica Anonima con sede in Milano, Via Principe Umberto, 18. Sede romana: Via A. Salandra, 13. Notizie su: Società Anilina di Barcellona, direttore dr. Rolli; ing. Lucio Lucini.

°[1944]- Situazione della Montecatini all'estero. **Italia 1.40**. Situazione in Grecia, Croazia, Bulgaria, Spagna, Svizzera, Romania, Ungheria (Montecatini Servizio Estero a Finanze DG Scambi e Valute, Villa Tadini, Brescia, 6.6.1944).

°[1943/1944]- Rientro del personale della Montecatini e delle ditte associate. Italia 1.40. Personale operante in Romania, Croazia, Spagna, Serbia, Ungheria, Bulgaria. Notizie su: Azienda Colori Nazionali Affini A.C.N.A., Milano; Michele Belletti; Iginio D'Andrea; Danilo Gianetti; Giulio Pini; dr. Monteneri; ANILA, Budapest; rappresentanza Montecatini a Bucarest, in liquidazione; Giovanni Chiari, rappresentanre di Montecatini Ammonal, Sofia; Viscardo Ravera; Raul Bretzel; Ettore Marino; ing. Lucini; dr. Nucci; *Der Beauftragte fuer die chemische Industrie in Italien beim Reichsminister fuer Ruestung und Kriegsindustrie, Mailand*.

°[1943/1944] Prezzi delle piriti. **Italia 1.40**. Questione trattata da Montecatini Servizi Minerari (Milano, Via Principe Umberto, 18); vendeva pirite di ferro in Germania a *Erz und Pyrit*

Handelsgesellschaft, Berlin. Chiedeva di definire un aumento del prezzo, stabilito nel 1941, ma non riceveva risposta dalla Germania. Notizie su: dr. Fintelmann, *RuK*, Milano; archivio di *Reichsstelle Chemie* distrutto prima del 7.3.1944, dr. Born.

-[1944]- Azienda Minerali Metallici Italiani. Vedi posizioni Grecia 1.4.H; Albania 1.1.A; Germania 1.23.A; Germania 1.23.R. **Italia 1.41**. Era l'ente accentratore per l'importazione dei minerali metallici, leghe di ferro grezze, metalli per leghe ferro metalliche, antimonio, piombo e sue leghe.

-[1944/1945]- Società Ala Littoria. Vedi posizione Germania 1.23.E.c. **Italia 1.42** e **NN.CC.** Già Italia 1.44. Contiene carte sciolte ed un sottofascicolo.

°Carte sciolte. Mi sembra utile segnalare:

*4.8.1944, Venezia, lettera al Duce, firmata dal commissario Max Peroli e dal vice commissario Nino Cloza; il 1°.3.1944 è stata nominata, per ordine del Duce, la Commissione per la gestione straordinaria di Ala Littoria; il sindaco effettivo Giovanni Alberi,[1108] direttore capo della Ragioneria dell'Intendenza di Finanza di Venezia, ed il sindaco rag. Francesco Resaver, della stessa Intendenza, hanno effettuato l'ispezione contabile della società trovandola in ordine; in occasione dei preliminari per la fusione con L.A.T.I., Finanze rappresentò che intendeva tornare alla normalità mediante la nomina del consiglio d'amministrazione; in tale prospettiva, Peroli e Cloza fecero presente che, a loro parere, era inopportuno affidare l'amministrazione di una società ad ufficiali piloti, solo perché tali; il SSS Tessari aveva proposto i nomi del col. AArn Gori Castellani (forse del 1° corso Aquila dell'Accademia) quale presiedente; Peroli e Cloza proposero quale presidente e consigliere delegato lo stesso Peroli e quale consigliere Nino Cloza, oltre ad un terzo consigliere che avrebbe dovuto essere designato dalle Finanze; Peroli e Cloza raccomandavano anche il trasferimento dell'Ala Littoria alle dipendenze delle Comunicazioni dal SSS Aeronautica del Ministero delle FFAA.;

*16.9.1944, Venezia, Direttore dell'Aviazione Civile e T.A., Dott. Giuseppe Porru, *Proposta per il passaggio dell'aviazione civile alle dipendenze del Ministero delle Comunicazioni*; con Progetto di D. Legisl. Duce per il trasferimento dell'aviazione civile alle Comunicazioni, dove avrebbe dovuto essere costituita un'autonoma DG per i Servizi dell'Aviazione Civile;

*24.10.1944, Venezia, a firma del presidente e consigliere delegato Max Peroli a Finanze/SSS Aeronautica/MAE SSS; è un esposto contro il dr. Morelli, consigliere dell'Ala Littoria, designato da Finanze del quale ministero era un funzionario. Il 24.8.1944 si riunì in Brescia l'assemblea dei soci dell'Ala Littoria per la nomina del consiglio d'amministrazione, secondo le direttive del Duce; il SSS dell'Aeronautica generale Tessari aveva indicato quale presidente il col. Gori Castellani e quale consigliere il col. Pietro Morino; ad inizio seduta il col. Molfese, succeduto al generale Tessari quale SSS Aeronautica, propose che il consiglio fosse composto di cinque membri, mentre Finanze

[1108] Vedi ACS, Archivio Luigi Mancini, Busta 3, sfasc. 4.

insistette per limitarli a quattro; la comunicazione delle disposizioni del Duce fatta da Peroli sollevò l'opposizione del dott. Morelli che lasciò la sala per rientrare successivamente aderendo anche lui alla proposta Molfese di un consiglo di cinque membri; si procedette alla nomina ed il consiglio del quale entrarono a far parte Max Peroli, Nino Cloza, Morelli, Filippi ed Allinei[1109]; Peroli fa presente che il col. Parvopassu sta procedendo alla dispersione del materiale della società rimasto in Spagna, nonostante l'azione contraria svolta, senza successo, da Francesco Casale, lì inviato in missione; Peroli ricorda anche i contrasti col Morelli provocati dall'opposizione di questi al trasferimento al Nord delle azioni della società depositate presso la Banca Nazionale del Lavoro ed il mancato invio da parte sua del mandato all'avv. Serrano Suñer, legale in Spagna dell'Ala Littoria, il quale perciò non è stato in grado di tutelare i diritti della società; nella prima quindicina di settembre 1944 si tenne in Brescia la 2^ riunione del consiglio di amministrazione della società per deliberare sui poteri del Presidente secondo quanto praticato antecedentemente (presidenza Max Klinger; generale Gennaro Tedeschini Lalli; col. Antonino Serra), l'opposizione del Morelli impedì di deliberare; lo stesso avvenne nella 3^ riunione del 15.10.1944, anche per l'assenza dei Sindaci. Il Morelli si oppose anche al trasferimento della società nella zona alpina, come disposto dal col. Molfese, trasferimento che avvenne solo dopo che pervenne l'ordine scritto di questo quando gli uffici della società furono trasferiti ad Asiago mentre la sede sociale e l'ufficio amministrativo rimasero a Venezia [Campo San Maurizio];

*25.11.1944, telegramma in partenza in chiaro 9302/1541 PR, MAE Gabinetto ad Amb. Berlino, comunica i nomi dei componenti della commissione che sarà inviata in Germania (dr. G. Porru; cap. M. Peroli; F. Casale) per trattare presso il Ministero dell'Aria (*Reichsluftfahrtministerium*) le seguenti questioni: 1. Attività delle officine per conto della *Luftwaffe* e dell'Aeronautica Repubblicana; 2. Necessità di mantenere un minimo d'attività dell'Ala Littoria che, in caso contrario, dovrebbe essere posta in liquidazione; 3. Definizione delle pendenze relative al materiale di volo ed attrezzature poste a disposizione delle autorità germaniche dopo l'8 settembre; 4. Accordi di carattere generale per l'eventuale immediato contributo da parte dell'aviazione civile italiana alla guerra comune; 5. Accordi di carattere generale per studi preliminari concernenti i rapporti con le ditte costruttrici per l'elaborazione di progetti interessanti il materiale di volo e le attrezzature dell'aviazione civile italiana nel quadro della collaborazione fra i due Paesi per la ripresa del traffico aereo nel dopoguerra; 6. Revisione dell'accordo segreto fra aviazione civile italiana e quella germanica stipulato a Berlino nel 1942;

*3.1.1945, lettera di FFAA SSS Aeronautica Ispettorato Aviazione Civile e T.A. Giuseppe Porru a MAE/Comunicazioni DG Poste Ispettorato Generale Movimento Postale/MAI/SSS Aeronautica

[1109] È il giudice Allinej collaboratore di Preziosi?

Ragioneria Generale in Bassano del Grappa, 2689): avvenuta fusione per incorporazione di Linee Aeree Transcontinentali Italiane L.A.T.I. nell'Ala Littoria (atto notaio Voltolina, Venezia, n. 134191 di repertorio, del 23.11.1944);

*16.1.1944 (ma 1945), *Memoria* (senza destinatario) del presidente e amministratore delegato Max Peroli, dedicata alla questione delle officine trasferite in Germania ed al resto degli impianti: stava per iniziare la fase ufficiale della vicenda delle Officine di Venezia Lido-Trieste e Motta di Livenza nonché degli aeromobili di proprietà dell'Ala Littoria con l'intervento della Rappresentanza diplomatica a Berlino; Peroli insiste sul comportamento sleale mantenuto da *Deutsche Lufthansa - D.H.L.*, che il Ministero dell'Aria germanico aveva nominato garante di Ala Littoria; il 10.7.1944 fu deciso il trasferimento a Sluderno delle officine nel corso di una riunione alla quale, assente il rappresentante di Ala Littoria, parteciparono DHL, il *Kommando Fuehrer* della DHL presso Ala Littoria, il dirigente ufficiale di sorveglianza tecnica ed un ufficiale del XXVIII *Feldluftkommando*. Saputo che nei progetti della DHL Sluderno sarebbe stata solo la prima tappa del trasferimento in Germania, dove, infatti, le officine furono trasferite, Peroli sollecitò l'intervento del Duce che chiamò l'Addetto aeronautico germanico perché fosse impedita la spedizione del materiale finché non fosse stato raggiunto un accordo in proposito. In assenza dell'Addetto si presentò il magg. von Weis il quale informò del colloquio il Comando dell'Aeronautica tedesca in Italia capovolgendo, però, il pensiero del Duce, affermando che aveva approvato il trasferimento dei macchinari, dunque, dell'officina, in Germania. Inoltre, i tedeschi stavano portando in Germania anche i materiali inizialmente lasciati a disposizione di Ala Littoria e il comandante del presidio di Venezia Lido, ten. Franck, aveva venduto, o aveva intenzione di vendere, l'immobile della Stazione Passeggeri alla ditta Benatti. Era stata avviata la demolizione delle aviorimesse (responsabile il maresciallo Uhlig, dello *Staat* [errato: *Stab*] *Major Schu*,[1110] di Mestre). I tedeschi avevano giustificato questi comportamenti affermando che il materiale di volo era stato incorporato nel patrimonio dell'aviazione civile germanica perché preda bellica, mentre il materiale delle officine doveva essere portato in Germania per essere messo al sicuro [era il motivo che veniva addotto anche per l'asportazione del bestiame]. In questa situazione Peroli si chiedeva quale efficacia avessero le convenzioni italo-tedesche del 29.8.1944 (trasferimento degli impianti industriali in Germania; vedi Buste 35, 202, 204, 226; ed AUSSME, 7.12.1944) e 26.10.1944 (trasferimento delle materie prime, semilavorati e prodotti finiti) delle quali aveva appreso l'esistenza a Como il 29.11.1944 (vedi Busta 205, Germania 1.23.E.c, Riassunto di Peroli, 11.12.1944);

*3.2.1945, telespresso 01216, Amb. Berlino Anfuso a S. Mazzolini; con 2 allegati: 1. "*Appunto per il sig. Ambasciatore*", 1°.2.1945, firmato dal presidente e amministratore delegato Peroli, soluzioni

[1110] Vedi Busta 204. Organizzazione dello Stato Maggiore che curava la raccolta di rottami e metallo usato nei territori occupati.

per risolvere il contenzioso fra Germania ed Ala Littoria (pagamento del materiale asportato in Germania; autorizzazione ad aprire in Italia un'altra officina da parte del generale Leyers e del col. Raspé di *RuK* Como); 2. Lettera di Anfuso al *Staatssekretaer im AA* Steengracht von Moyland, s.d. ma 3.2.1945 (come asserito nella lettera);

*7.2.1945, firmato dall'ispettore dell'Aviazione Civile G. Porru, *Relazione sull'esito dei colloqui svoltisi a Berlino tra una Commissione dell'aviazione civile italiana e i rappresentanti dei ministeri germanici interessati e del Comando Supremo della Luftwaffe*, all. *Protocollo sui colloqui italo-tedeschi svoltisi a Berlino ed inerenti questioni relative al traffico aereo civile*, Berlino 3.2.1945, firmato da Fisch e Porru; i colloqui si svolsero dal 26 al 27.1.1945, fra Porru, Peroli e Casale, da parte italiana e, da parte germanica, i direttori ministeriali Fisch e Mihlig-Hoffmann ed il consigliere ministeriale dr. Orlovius del Ministero dell'Aria, il consigliere di legazione Schutz-Sponholz di *AA* ed il direttore Luz di *Lufthansa*. Risultati: 1. il Ministero dell'Aria trasmise agli organi competenti i desideri dell'Ala Littoria che le sue officine fossero impiegate per i comuni fini di guerra ed ottenere la restituzione del materiale portato in Germania; le conclusioni sarebbero state fissate in un protocollo speciale; 2. il Ministero dell'Aria riconobbe la legittimità del desiderio italiano che Ala Littoria potesse riprendere il traffico aereo ed essere inclusa fra le linee aeree interstatali e sarebbe intervenuto in suo favore; 3. necessità sentita in Germania ed Italia di esaminare il problema delle costruzioni aeronautiche per il traffico aereo del dopoguerra, in modo da permettere alle due Nazioni di affrontare con successo la concorrenza internazionale; 4. l'Accordo segreto del 4.11.1941[1111] relativo alla regolarizzazione del traffico aereo europeo durante la guerra e nel dopoguerra era mantenuto in vigore, tralasciate [cosa significa?] le disposizioni emanate relativamente al traffico aereo nei Balcani;

°[1944]- Pratica danni di guerra riportati dalla Ala Littoria all'estero. **Italia [42]**. Crediti non riscossi e materiale abbandonato all'inizio delle ostilità in Egitto (Cairo, Wadi Halfa, Khartoum), Malta, Palestina, Irak e Francia.

-[1945]- Brevetti. **Italia 1.43**. Contiene carte sciolte ed alcuni sottofascicoli.

Carte sciolte, fra le quali noto:

*1°.9.1944, D. Legisl. Duce, proroga dei termini fissati per acquisto e conservazione dei diritti di proprietà industriale non scaduti il 31.8.1939 o il cui inizio risale o è posteriore a tale giorno; due copie una delle quali allegata a Economia Corporativa DG Industria Ufficio Centrale Brevetti a MAE Gabinetto, 3,5/01133, 7.2.1945;

*rapporti con il *Bureau International pour la Protection de la Proprieté Industrielle*, Berne;

[1111] ASMAE, Trattati, Busta 276, Verbale della conferenza tenuta presso il Ministero delle Comunicazioni del *Reich*, a Berlino.

*legalizzazioni consolari fra Italia e Germania;

*aumento tasse e sopratasse in materia di brevetti per invenzioni, modelli e marchi.

°[1944]- Brevetti esteri. Riscossione dei diritti di brevetti in esercizio spettanti a ditte germaniche. **Italia 1.43.**

°[1942 e 1944]- Brevetti esteri. Diritti di mantenimento dei brevetti esteri in italia. **Italia 1.43**. Noto: *13.12.1942, telespresso 003, Amb. Berlino, MAE Delegazione Italiana a Guerra, Marina e Aeronautica Gabinetto/CS/Corporazioni DG Proprietà Industriale, accordi brevetti segreti italiani, allegato Norme per l'esecuzione dell'Accordo 4.2.1942 complementare all'accordo italo germanico del 26.2.1941 concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione di importanza militare (Berlino, 14.12.1942) assieme a Nota (Berlino, 14.12.1942) del Comitato permanente economico per la Germania presidente Giannini a Carl Clodius, presidente del Comitato Governativo Germanico a Berlino, circa l'interpretazione dell'art. 54 del DL 29.6.1939, n. 1127, firmati a Berlino il 14.12.1942, entrati in vigore alla data della firma; vedi il telespresso 0004, *infra* citato, con allegate Disposizioni relative all'esecuzione dell'accordo del 26.2. 1941 sui brevetti;

*23.2.1944, appunto Tgb. Nr. W 39/44, il mancato funzionamento del *clearing* impediva che i pagamenti effettuati da parte di tedeschi per il mantenimento dei diritti in Italia pervenissero agli aventi diritto; chiede che i termini di pagamento siano differiti;

*giugno 1944, schemi di accordo tra la RSI ed il *Reich* per la sospensione delle prescrizioni e dei termini in materia di tutela legale della proprietà industriale; la questione fu risolta col D. Legisl. Duce, 1°.9.1944, n. 904.

°[1944]- Soc. An. Singer, Milano. **Italia 1.43**. Azienda nemica, gestita da E.G.E.L.I. (San Pellegrino, Bergamo). Notizie su: Comitato Industriale delle Macchine, Utensili e Macchine-utensili (Milano, Via Gaetano Giardino, 4, ing. Renzo Guani); *Beauftragte fuer Maschinen und Werkzeuge*.

°[1942/1944]- Società ARMCO. **Italia 1.43**. Genova, Via Giuseppe Carducci, 3116. Armco Italiana ebbe origine il 13.7.1935 quale filiazione della ARMCO francese, a sua volta filiazione della ARMCO statunitense, di Middletown; esisteva anche la ARMCO Eisen GmbH, Colonia. La storia della società, della quale erano soci l'ing. Chinaglia, consigliere delegato della Società, e le Acciaierie Lombarde Falck,[1112] in: Economia Corporativa DG Organizzazione Economica a MAE AG, 95524/Sc, 3.6.1944).

°[1941/1943]- Brevetti concernenti segreti militari. Posizione proveniente da Roma ove portava il **n. 3.1-5 Germania** [ma anche **Germania 3.1.22**]. **Italia [1.43]**. Se ne occupava AC II, Luca Dainelli (figlio di Giotto Dainelli; in rapporti con il Principe di Piemonte). Noto:

[1112] Vedi anche Fonderie Acciaierie Milanesi di Guido Vanzetti: L. Simoni, *Berlino ecc*., cit., p. 353.

*26.2.1941, Roma, accordo fra Italia e Germania concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare; firmato da Giannini e Clodius (**Allegato 84**);
*29.1.1942, MAE AC Giannini a CS, magg. Borgoni, telegramma in partenza a mano, 3417 PR, convoca riunione presso il MAE il 1°.2.1942, per l'esame del progetto germanico concernente un accordo complementare all'accordo riguardante le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare del 26.2.1941;
*31.1.1942, Aeronautica Gabinetto col. Casero a MAE AC, telegramma in arrivo 3245 PR, alla riunione di domenica 1°.2.1942 interverranno, per Aeronautica, il col. Federico Stajano ed il magg. Angelo Tivegna;
*4.2.1942, appunto DAC II Giannini a Ufficio Trattati, 42/02634/182, trasmette il testo originale dell'accordo complementare a quello del 26.2.1941; il testo originale manca ma ci sono due testi s.d. (*Accordo complementare all'accordo concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione di importanza militare fatto il 26.2.194*1) non firmati, uno dei quali con correzioni ms. riportate sull'altro (**Allegato 85**); la data dell'accordo complementare (4.2.1942) la ricavo dal telegramma in partenza a mano 4283, 5.2.1942, DAC II Giannini ad Ufficio Centrale Brevetti/Gabinetto Guerra, Marina, Aeronautica/Fabbriguerra/Corporazioni Ufficio Centrale Brevetti;
*s.d., Allegato N. 2, Progetto italiano. Norme per l'esecuzione dell'accordo 4.2.1942 complementare all'accordo italo-tedesco del 28.2.1941 ecc. (**Allegato 88**); formato di due articoli; inizia il negoziato per le Norme d'esecuzione;
*s.d., 2° Progetto di convenzione italo-tedesco. Norme per l'esecuzione dell'accordo 4.2.1941 [*recte* 1942] complementare all'accordo italo-tedesco del 26.2.1941 concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare; compare l'aggiunta dell'Art. 3 così formulato: "*Art. 3. Le Autorità militari italiane e germaniche si impegnano reciprocamente di diffidare – a tramite del rispettivo organo statale preposto alle fabbricazioni di guerra -, di volta in volta, su richiesta o designazione dell'altra parte, le ditte e le persone interessate perché sia osservato l'obbligo di non dare divulgazione ai segreti di fabbrica d'importanza militare. Analogo obbligo di diffida si assumono le parti contraenti nel caso si addivenga allo sfruttamento delle invenzioni o dei modelli di utilità per i quali sia stato posto in* [*recte* il] *vincolo del segreto*.".
*14.3.1942, Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti per Invenzioni, Modelli e Marchi a Guerra Gabinetto e DG Artiglieria, 3842, allegato a Guerra 8.4.1942, 22268 ecc. (**Allegato 89**); nota i riferimenti a: Guerra Gabinetto, telegramma, 5.3.1942, n. 13067; Guerra DG Artiglieria, 28.2.1942, 824/S;

*22.3.1942, Marina Gabinetto SSS Arturo Riccardi a Ufficio Proprietà Industriale/CS/MAE AC/Guerra Gabinetto/Aeronautica Gabinetto, B 30261, accordo raggiunto con l'*OKM* della Marina germanica in relazione all'art. 3 della convenzione complementare ecc.; la Marina germanica ha anche chiesto di potere applicare in via di reciprocità quanto previsto dalla legge tedesca per la salvaguardia dei segreti "…*senza peraltro dovere addivenire ad un acquisto del brevetto stesso*…", cioè a prescindere dall'acquisto del brevetto; Marina riterrebbe opportuno che anche in Italia venisse istituito un albo di Uffici Legali che, come in Germania, fossero obbligati alla riservatezza, sotto la sorveglianza del Ministero della Marina; chiede l'opinione di Corporazioni in relazione alle proposte germaniche; vedi *infra* Corporazioni 29.3.1942, 4541;

*29.3.1942, 4541, Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti a CS/Gabinetto Marina ed Aeronautica/Guerra Gabinetto/SSS Fabbriguerra, le FFAA Germaniche stanno trattando separatamente con le omologhe italiane (Guerra e Marina) per stabilire le Norme di esecuzione all'accordo italo-germanico, come da telegramma Guerra del 5.3.1942 e da dispaccio Marina del 22.3.1942; lo stesso stanno facendo con Aeronautica; ciò comporterebbe soluzioni diverse dello stesso problema; pertanto, invia copia di Corporazioni a Guerra, 14.3.1942 (vedi sopra) e, a parte, Corporazioni a Marina, in relazione a dispaccio Marina del 22.3.1942 (mi sembra manchi);

*3.4.1942, Guerra Gabinetto Scuero a Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti/MAE AC/CS/Gabinetto Marina ed Aeronautica/SSS Fabbriguerra, 21361-101.2.20/85: Guerra ha apportato varianti allo schema di Norme ecc.; Guerra ha preso nota di quanto messo in evidenza da Corporazioni (nota 3842, 14.3.1942) circa il ritardo che il vincolo del segreto determina nella concessione del relativo brevetto ed il pregiudizio che il conseguente dilazionamento dell'obbligo di attuazione in Italia dell'invenzione o del modello (art. 54, RD 2916/1939, n. 1127) può arrecare agli interessi nazionali; allegato: Norme per l'esecuzione dell'accordo del 4.2.1942, complementare all'accordo del 26.2.1941 stipulato tra il governo italiano e quello germanico (Guerra Gabinetto e *Ober Kommando des Heeres Wa Schef Ing*. 1/III-Berlin W 35, Tirpitzufer 72-74), concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare; verrà concluso il 14.12.1942 (**Allegato 87**);

*8.4.1942, Guerra Gabinetto Scuero a Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti/AE DGAC/Gabinetto Marina e Aeronautica/SSS Fabbriguerra, 22268/101.2.20/85, rif. Corporazioni nota 4541, 29.3.1942 (vedi *supra*), Guerra concorda con l'opportunità di giungere ad un unico schema di disposizioni esecutive dell'accordo italo-germanico;

*25.4.1942, promemoria, urgente, Amb. Germania a Comunicazioni DG Industria Ufficio Centrale dei Brevetti, W 14/42 g, convenzione brevetti segreti; allegato a CS, 6063 EC I, 16.5.1942;

*4.5.1942, Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti a CS Ufficio Economia di Guerra, 6412, accordi con la Germania per le invenzioni segrete, allegato a CS, 6063 EC I, 16.5.1942 *infra* (**Allegato 83**);

*16.5.1942, CS Ufficio Economia di Guerra generale di divisione addetto Giovanni Magli (e capo ufficio Economia di guerra t.col. Genio Giuseppe Ferretti) a MAE AC, 6063 EG/I, con 4 allegati: 1) 25.4.1942, 0412/42 WO, lettera del generale von Rintelen *Der Deutsche General beim Hauptquartier der Ital. Wehrmacht Militaer Attaché Roma*, per conto *PKW*, a CS Roma, circa interpretazione art. 1 dell'accordo 4.2.1942 (se a fronte di una dichiarazione delle FFAA germaniche che un brevetto è d'interesse militare germanico le autorità militari italiane imporranno al brevetto, automaticamente, senza verifica, il vincolo del segreto); 2) 16.5.1942, risposta del CS Economia di Guerra, ha prospettato la questione al MAE in quanto si tratta d'interpretazione della norma; 3) promemoria Amb. Germania a Comunicazioni DG Industria Ufficio Centrale dei Brevetti, W 14/42 g, quesiti posti da *OKW*, Berlino, apposizione del segreto su richiesta del depositante, confermata dalle FFAA germaniche e mantenimento del segreto anche oltre la durata della guerra, fino a disdetta da parte delle FFAA germaniche; 4) 4.5.1942, Corporazioni Ufficio Centrale dei brevetti per invenzioni Modelli e Marchi Santoro a CS Economia di guerra, 6412, il brevetto può essere concesso ma brevetto ed invenzione debbono rimanere segreti, normativa attinente espropri e requisizioni; la questione sarebbe stata esaminata nel corso di riunione fissata per il 18.5.1942, su iniziativa del CS;

*15.6.1942, pro-memoria di AC II ad Amb. Germania, 42/14134/253, risposta al Promemoria W 14/42 (risposta concordata nella riunione interministeriale dell'8.6.1942; c'è anche minuta manoscritta formata di 7 foglietti e telespresso 14071/C, 15.6.1942, AC II Giannini a CS/Gabinetto di Guerra, Marina ed Aeronautica/Fabbriguerra/Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti per trasmissione 42/14134/253): ai fini del rilascio da parte italiana del "brevetto segreto" conviene che il deposito venga effettuato dagli organi delle FFAA germaniche unitamente al (o per conto del) privato depositante; inoltre, deve esistere anche l'oggettivo "*interesse militare assoluto e predominante*", anche se da parte italiana tale valutazione sarà fatta "*con larghezza, tenendo nel massimo conto le richieste germaniche e le necessità militari*"; da parte italiana non si ha difficoltà a non avvalersi dei poteri di esproprio e requisizione, sempre che da parte germanica, dove tali poteri non sussistono, si rinunci alla "licenza obbligatoria"; sarà mantenuto il carattere di segretezza del brevetto finché le FFAA germaniche non facciano diversa comunicazione, anche se sarebbe opportuno convenire un termine dalla cessazione dello stato di guerra; poiché ai sensi dell'art. 3 della Convenzione del 1942 accordi fra le FFAA non possono interpretare né modificare le convenzioni, ove il governo germanico ritenesse necessario addivenire ad una formalizzazione si dovrebbe far luogo ad uno scambio di note o ad un protocollo complementare;

*23.6.1942, promemoria W 14/42 g, chiede il parere del MAE in relazione a due lettere (sono quelle allegate anche a CS a MAE, 2063 EG/I, 16.5.1942) fra il generale Von Rintelen e CS, 25.4.1942, No. 0412/42WO, convenzione brevetti segreti, incontro delle due delegazioni presso il CS il 18.5.1942: quesito circa l'apposizione del segreto da parte delle FFAA italiane, senza verifica, quando esiste dichiarazione da parte delle FFAA germaniche; risposta del CS Ufficio Economia di Guerra gen.div. addetto Giovanni Magli al generale von Rintelen, 6062 EG/I, 16.5.1942, trattandosi di interpretazione e non di applicazione dell'art. 1 dell'accordo complementare ha sottoposto la questione al MAE;
*17.7.1942, prospetto delle *Questioni* che avrebbero formato oggetto di dichiarazione da parte del R. Governo: 1^, rinuncia da parte del R. Governo all'esproprio ed alla requisizione dei diritti, riservandosi di poterne effettuare l'esproprio o la requisizione per l'uso); 2^, per le invenzioni ed i modelli di utilità trattati come segreti ai termini dell'accordo addizionale del 4.2.1942 verranno concessi brevetti parimenti segreti, ove sussistano le condizioni di legge); uguale dichiarazione avrebbe fatto il governo germanico;
*18.7.1942, Comitato Permanente Economico per la Germania, 42/…. (dunque si tratta del Comitato presieduto da Giannini), al Presidente del Comitato germanico Clodius, sembra trattarsi di una minuta di comunicazione redatta sulla scorta dei due fogli delle *Questioni* 1 e 2 del 17.7.1942 (vedi sopra);
*31.7.1942, telespresso 42/18620/C, MAE AC a col. Ferretti CS/col. Stajano Aeronautica Gabinetto/col. Ingravalle Fabbriguerra/col. Modesti Marina Gabinetto/col. Santori di Gabinetto Guerra/comm. Zangarini, Corporazioni; per trasmettere lettera (Roma, 18.7.1942) di Giannini, presidente del Comitato permanente economico per la Germania, a Carl Clodius, presidente del Comitato governativo germanico, Berlino; in riferimento agli accordi del 26.2.1941 e 4.2.1942, il governo italiano rinuncia al potere di esproprio e requisizione e, ove sussistano le condizioni di legge, dichiara che verranno concessi brevetti, parimenti segreti, ad invenzioni e modelli di utilità trattati come segreti ai termini dell'accordo addizionale del 4.2.1942; resta in attesa di analoga dichiarazione da parte germanica;
*20.8.1942, Società Pirelli, Alberto Pirelli, Milano, al MAE; merita di essere letta per esteso (**Allegato 67**);[1113]
*3.10.1942, segreto, CS Ufficio Economia di Guerra a Gabinetto di Guerra, Marina e Aeronautica/Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti/SSS Fabbriguerra/MAE DGAC, 11669 EG 1^, trasmette Elenco degli agenti di brevetti italiani, compilato in esecuzione dell'accordo italo-germanico del 4.2.1942 complementare all'accordo italo-tedesco del 26.2.1941, durante una riunione

[1113] Non trovo traccia di questa questione, lucidamente percepita e prospettata da Alberto Pirelli, nel suo: A. Pirelli, *Taccuini 1922/1943*, cit., dove però l'autore, alla data del 6-8.10.1942, fa cenno ad una sua lettera a Mussolini che il curatore Donato Barbone afferma non trovare nell'archivio Pirelli.

interministeriale presso il CS (29.9.1942), presenti i rappresentanti del PNF e del SIM (ing. Letterio Laboccetta, Roma,Via S. Basilio, 50; ing. Fumero Francesco Ernesto, Milano, Corso Magenta 27; Studio Tecnico Ferruccio e Lucia Iacobacci e Vittoria Cassetta, Torino, Via Arsenale, 17 e Roma, Via Napoli, 64; A. Massari, Roma, Via del Leoncino, 32; Ing. A. Mannucci, Firenze, Via della Scala, 4); e quello degli agenti di brevetti tedeschi, trasmesso da parte germanica in esecuzione dell'accordo del 4.2.1942 (Dr. Arthur Ullrich, Berlin-Willmersdorf. Ruedesheimer Pl. 10; Dr. Josef Reitstoetter, Berlin W 62, Wittenberg Platz 3; Dipl.ing. Emil Jourdan, Berlin W, am Karlsbad 16; Dr. Alfred Mayer, Berlin W 8, Jaegerstrasse 13; Dipl. ing. Ernst Heilmann, Berlin W 62, Budapesterstrasse 26); *17.10.1942, W 4987/42, Amb. Germania chiede anche l'estensione del termine di attuazione dei brevetti, già portato da 3 a 5 anni, in relazione alla durata della guerra (n.v. W 4987/42, 17.10.1942; altra copia in Busta 230); cita una lettera di Giannini a Clodius che prevedeva un termine ultra quinquennale che comportò l'aggiunta alla lettera di conferma del presidente del Comitato germanico (Clodius) il seguente periodo: "*Qualora la durata della guerra dovesse essere tale che nonostante la proroga dei finora vigenti termini di scadenza i brevetti dovessero scadere durante il tempo di applicazione della legge di guerra, e qualora la legislazione in questo punto ancora non dovesse aver provveduto alla prospettata introduzione della licenza obbligatoria in luogo della scadenza dei brevetti, mi riservo di tornare sull'argomento*". Il periodo di tre anni, poi di cinque, e del quale i tedeschi chiedevano l'estensione alla durata della guerra, ad evitare che la mancata attuazione del brevetto comportasse decadenza, era stato posto inizialmente dall'art. 54, L. 29.6.1939, n. 1127, e prolungato a 5 anni dall'art. 15, RDL 3.4.1941, n. 396; per comprendere quale fosse la funzione della "*licenza obbligatoria*", prevista dalla legge germanica e non da quella italiana, vedi *infra* Germania 3.1-5 sottofascicolo B, Diritti di produzione industriale, Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti a MAE DAC II/Grazia e Giustizia Ufficio Legislativo, 7338, , allegato Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti a MAE DGAC, 661, 17.1.1942, *passim* e p. 4; la n.v. MAE DGAC II, di risposta a W 4987/42, con le considerazioni del R. Governo (in linea con quanto esposto in dispaccio Corporazioni, 14.11.1942, *infra*) è del 31.12.1942, 42/552;

*14.11.1942, Corporazioni Ufficio Centrale Brevetti ecc., [Ernesto] Santoro a MAE AC II, 16065, sulla n.v. 17.10.1942; risponde ai tre punti che compongono la n.v. 17.10.1942: 1. Aumento del termine c.d. franco per l'attuazione, vigente in Italia, per le invenzioni brevettate già esteso da 3 (art. 54, R.D. 29.6.1939, n. 1127) a 5 anni (art. 15, RDL 3.4.1941, n. 396), rammenta che l'art. 54 prevede che la decadenza per mancata attuazione non ha luogo se l'inazione è determinata da cause indipendenti dalla volontà del titolare, e tale, certo, è la guerra; 2. Richiesta di prolungamento dei termini di decadenza in materia di proprietà industriale per rivendicare le proprietà; ricorda l'enorme sbilancio fra brevetti dei sudditi germanici in Italia e degli italiani in Germania; perciò il termine di

12 mesi è già molto gtravoso per l'Italia e non poteva essere reso più lungo anche in considerazione del fatto che l'Ufficio italiano applica la norma con una certa elasticità e i sudditi germanici hanno 15 mesi almeno per documentare la prorità (3 mesi dal deposito italiano più 12); 3. Norme di applicazione dei noti accordi sui brevetti segreti d'interesse militare; hanno approntato lo schema e lo hanno inviato al generale italiano presso il Quartier Generale delle FFAA germaniche il 7.8.1942 ed hanno comunicato, 3.10.1942, l'elenco degli agenti italiani ritenuti idonei a trattare pratiche del genere;

*s.d., n.v. AC II, 42/552, risposta alla n.v. 17.10.1942 (consegnata da Giannini a Clodius; altra copia è vistata da Mussolini); si limita a riportare la copia della lettera di Corporazioni del 14.11.1942; la questione era stata esaminata nella riunione interministeriale del 7.11.1942;

*28.11.1942, appunto CS Reparto II Ufficio Economia di Guerra, "…*Il generale von Horstig in vista della urgenza di cessione delle armi speciali all'Italia chiede di accelerare la procedura prevista dagli accordi e di stabilire, d'intesa fra le due parti, una procedura d'urgenza che consenta l'immediata cessione delle armi, all'infuori delle questioni relative ai brevetti, pur garantendo i diritti spettanti agli interessati*…". C'è copia di un documento intestato, appunto, "*Sonderbeauftragter OKH Wa-A General* von Horstig, Voce 5. Promemoria. Oggetto: Brevetti e diritti di ditte tedesche in riguardo ai loro armi ed attrezzi", s.d., che ricorda il "*gran numero di prescrizioni*" "*rilasciategli*" (a mio avviso sta per: "prescrittegli") dal *Chef des Heereswaffenamts*; e che sollecita una rapida soluzione della questione, aggiungendo "…*mi permetto di supporre che il R. Ministero della Guerra Italiano abbia per lo meno lo stesso interesse a vedere altrettanto protetti i suoi diritti e brevetti impiegati per le più moderne armi italiane e perciò avanzo la proposta di reciprocità dei trattati proiettati*…"; linguaggio difettoso ma chiaro;

*s.d., *Convenzione tra il Ministero della Guerra italiano e il Comando dell'esercito germanico (Ufficio Armi, Waffenamt) per lo scambio di armi, munizioni ed altri materiali da guerra unitamente ai relativi brevetti e disegni*;

*s.d., solo la 1^ pagina, *Durchfuerungsabkommen zu dem Zusatzabkommen vom 4. Februar 1942 zum deutsch-italienischen Abkommen vom 26. Februar 1941 ueber kriegswichtige Erfindungen, Gebrauchsmuster und Herstellungsgeheimnisse*;

*13.12.1942, telegramma in arrivo, cifra 1 telescrivente, 38791 PR, Amb. Berlino Cossato e Giannini del quale trasmette il messaggio: "…*invenzioni coperte da segreto militare. Forniture nuove armi…Concordati accordi concernenti invenzioni coperte da segreto militare. Per non ritardare forniture nuove armi firmerò accordi lunedì* [14 corrente] *e da tale data entreranno in vigore*….";

*13.12.1942, telescritto Deleg. Econ. Italiana Berlino Giannini, 003, allegato testo *Norme per l'esecuzione dell'accordo 4.2.1942 complementare all'accordo italo-germanico del 26.2.1941*

concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare, 14.12.1942, e missiva del presidente del Comitato Governativo Italiano, Giannini, al presidente del Comitato Governativo Germanico, Clodius, Berlino 14.12.1942 (*sic*), interpretazione dell'art. 54: "*…per la durata della guerra la validità di un brevetto non verrà a scadere per mancata utilizzazione*…" (vedi anche testo difforme allegato a Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti ecc. a MAE DGAC, 4073, 1°.4.1943); ATTENZIONE: questo documento datato 13.12.1942 è nel sfasc. Italia 1.43, Diritti di mantenimento dei brevetti esteri in Italia, conservato in questa Busta; (**Allegato 86**);

*13.12.1942, Berlino, telespresso 004, Delegazione Economica Italiana Berlino, Giannini, a Guerra Marina Aeronautica, Gabinetto/CS/Corporazioni Ufficio Proprietà Industriale, allegato progetto (un altro!) di "*Disposizioni relative all'esecuzione dell'accordo del 26.2.1941 sui brevetti*" presentato dalle autorità germaniche alla Delegazione italiana: 1. Trattamento dei documenti d'invenzione, di fabbricazione e dati fondamentali di esperienza concessi all'altro paese per la riproduzione di attrezzature, fintanto che non sono in corso contratti di riproduzione verranno usati solo a scopo didattico o di esame e restituiti completi all'ufficio di provenienza; 2. Segretezza mantenuta anche dalle ditte riproduttrici; 3. Dalla conoscenza dei documenti non deriveranno diritti; 4. Presentazione al paese d'origine dei lavori preparatori o risultati di studi in merito già esistenti; 5. Le autorità militari si assumono l'obbligo del risarcimento integrale dei danni per pretese delle ditte del paese d'origine per indebita utilizzazione dei loro documenti;

*15.12.1942, telespresso 30827, MAE AC II Grazzi a CS/Corporazioni/Guerra/Marina/Aeronautica, questione brevetti, invenzioni militari, Giannini ha telegrafato: "*Sono stati concordati gli accordi concernenti le invenzioni coperte da segreto militare. Per non ritardare le forniture di nuove armi firmerò gli accordi lunedì 14 corrente e questi da tale data entreranno in vigore*".

*31.12.1942, n.v. 42/552, AC II; "rifischia" il dispaccio di Corporazioni del 4.11.1942.

*5.1.1943, Guerra Gabinetto Scuero a MAE/CS/Gabinetto Marina ed Aeronautica/Corporazioni Ufficio Proprietà Industriale, 81141/101-2-20/85, nulla da osservare al progetto di accordo trasmesso con telespresso 13.12.1942 (vedi sopra); segue "*Segreto*. *Norme per l'esecuzione dell'accordo 26.2.1941 sulle invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare*" (varianti rispetto al testo del progetto germanico, allegato al telespresso 13.12.1942);

*11.1.1943, W 6369/42, appunto di Amb. Germania: chiede sollecita risposta alla richiesta di conclusione di norme di esecuzione riguardo alla tutela dei diritti di costruzione dell'accordo 26.2.1941 con un accordo addizionale sotto forma d'intesa a base di reciprocità, sostitutivo delle "*dichiarazioni d'impegno*" presentate di volta in volta dal CS Esercito (*OKH*) al R. Ministero della

Guerra per la costruzione di apparecchi; allegato: *Geheim. Abschrift. Ausfuehrungsbestimmungen zum Patenabkommen vom 26.2.1941*;

*30.1.1943, promemoria 42/02104, comunica i dati che vengono pubblicati sul Bollettino brevetti;

*13.2.1943, Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti ecc. a Guerra DG Artiglieria, richiesta di deposito in Germania della domanda per brevetto d'invenzione n. 6658/42 del sig. Giovanni Bordini per *Riflettore multiplo antiaereo* sottoposta in Italia al vincolo del segreto; *nulla osta* dato da Guerra; l'Ufficio Brevetti non è l'ufficio competente a diffidare il titolare del brevetto ad avvalersi di agente scelto dall'elenco compilato in esecuzione dell'accordo e che dia prova dell'avvenuta brevettazione nell'altro paese; a riprova di quanto sostiene allega la traduzione di una lettera del Comando Superiore della Marina da Guerra, Ulffers, al Dipl. Ing. Egon Prinz (Lindenallee 28, Berlin Charlottenburg 9) ed all'Uffico Brevetti del *Reich* (Gitschinerstrasse 97/103, Berlin SW 11) per informarlo (l'Ufficio Brevetti, omologo dell'Ufficio Centrale Brevetti italiano) del permesso accordato di domandare brevetto in Italia, a condizione che la pubblicazione della domanda venga sospesa per la durata della guerra come in Germania (P 83904 IV c/22 g, H 168044 IV c/22 g); anche MAE AC II Giannini ritenne che competenti alla diffida fossero le autorità militari (appunto AC II a AG Uff Trattati, 42/09472/899, 30.4.1943) in contrasto con quanto sostenuto da Guerra Gabinetto, 120554/143-13-2, 9.4.1943;

*6.3.1943, appunto W 746/43, riferimento promemoria 42/02104, 30.1.1943: *OKW* ritiene opportuno non pubblicare nulla sul "Bollettino" per i brevetti concessi a tedeschi in Italia;

*29.3.1943, Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti ecc., Santoro, a MAE DAC II, chiede di assicurare il governo germanico che nessuna pubblicazione sarà fatta dei dati relativi alle invenzioni considerate nei noti accordi, neppure dei dati sommari che vengono riportati nel "Bollettino Italiano dei Brevetti";

*9.4.1943, n.v. AC II 42/07705/149, Corporazioni ha assicurato che nei riguardi delle invenzioni considerate nei noti accordi, non sarà proceduto alla pubblicazione neppure dei dati sommari che normalmente vengono riportati nel "Bollettino Italiano dei Brevetti"; risponde alla richiesta fatta con appunto W 148/43 g, 6.4.1943;

*4.5.1943, nv 42/08625/166, Ufficio Brevetti di Berlino nel suo Bollettino, 28.1.1943, ha dato notizia della lettera 14.12.1942 del presidente del Comitato italiano e il governo italiano considera questa pubblicazione adesione all'accordo proposto durante le trattative fra i due Comitati;

*15.5.1943, lettera del prof. Natale Mazzolà[1114] (Milano, Via Olmetto,3) che chiede conferma della dichiarazione del 14.12.1942 del Presidente della Commissione governativa italiana e come possa

[1114] Treviso 1892-1975. Stimato avvocato, specializzato in diritto industriale; volontario nel 1911 con la spedizione a sostegno degli albanesi insorti contro i turchi, combattente nella Grande Guerra; partigiano delle Fiamme Verdi dopo l'8

conciliarsi con l'art 15 del RD 3.4.1941, n. 396 che considera decaduti i brevetti non attuati entro 5 anni;

*16.5.1943, CS II Reparto Ufficio Economia di Guerra, 4872 EG/I, generale di brigata Capo Reparto V. Palmachide, se le Norme riguardanti l'applicazione dell'accordo riportate nel Protocollo confidenziale italo-germanico 27.2.1943 siano da considerare esecutive dalla data della loro pubblicazione; MAE rispose affermativamente (telespresso 42/13526, 16.6.1943, MAE DAC II Grazzi a CS Ufficio Economia di Guerra/barone Scammacca);

*18.5.1943, CS II Reparto Ufficio Economia di Guerra, generale di brigata capo Reparto V. Palma, t.col. capo Ufficio Alessandro Cugini, 4948/EG/I; a seguito di indagini il CS ha ratificato la lista degli agenti di brevetti germanici, con relative brevi informazioni (Arthur Ullrich; Josef Reitstotter; Alfred Mayer; ing. Ernst Heilmann; Studi associato Emil Jourdan e Walter Pap) che pertanto deve essere considerata definitiva;

*12.6.1943, nv W 2171/43, in riscontro alla n.n. 20.4.1943, di DAC II, 42/08625/166, concernente la sospensione dell'esercizio di un brevetto per la durata della guerra, di cui alla lettera 14.12.1942 del presidente del Comitato governativo italiano a quello germanico, lascia al governo italiano di esaminare se saranno necessari provvediemnti speciali di legislazione interna per garantire l'osservanza del parere suddetto;

*25.6.1943, l'avv. Adolfo Mario Bentivoglio, capo dell'Avvocatura del Governatorato di Roma, intenzionato a pubblicare su "Studi di diritto industriale" un articolo dal titolo *L'obbligo di attuazione, durante la guerra, delle invenzioni brevettate in Italia*, chiede a Giannini se l'interpretazione dell'art. 54 del RD 29.6.1939, n. 1127, data dalla delegazione italiana con lettera 14.12.1942 (durante la guerra non avrà luogo il decadimento del brevetto per mancata attuazione) sia vincolativa per il R. Governo; Giannini rispose affermativamente (Giannini a Bentivoglio, 26.6.1943);

*28.7.1943, Corporazioni Ufficio Centrale Brevetti ecc. a MAE AC II/Grazia e Giustizia Gabinetto Ufficio Legislativo: accordi con la Germania e interpretazione dell'art. 54, L. 29.6.1939, n. 1127 riservatissima, allegato Corporazioni ecc. a MAE AC II, 16065, 14.11.1942, sulla n.v. 17.10.1942 di Amb. Germania (vedi *supra*), in materia di brevetti di invenzione; ribadisce il contenuto della comunicazione scritta del 14.12.1942 al governo germanico, fatta in sede di Comitato Permanente Economico (manca in questo fascicolo) della quale cita il seguente brano "…"*secondo il Governo italiano, l'art. 54 del R. Decreto 29 giugno 1939, n.1127, va interpretato nel senso che la sospensione dell'esercizio di un brevetto per la durata della guerra è da considerarsi motivata da tale causa, e*

settembre. Il regista Flavio Mazzolà era suo fratello; sposò Maria Calzavara (Treviso 1893-Milano 1970), amico di Giovanni Comisso, Arturo Martini, Gino Scarpa e Guido Piovene. Donò alla Biblioteca Comunale di Treviso una pregevole *Raccolta foscoliana* e pubblicò: *Trecento lettere di Giovanni Comisso a Maria e Natale Mazzolà*, Treviso, 1972 (dati tratti dal sito *internet* dell'Associazione Amici di Giovanni Comisso 50°).

quindi è indipendente dalla volontà del titolare del brevetto stesso. In conseguenza, per la durata della guerra la validità di un brevetto non verrà a scadere per mancata utilizzazione"..."; precisa che i quesiti degli operatori sollevano incertezze non tanto sull'interpretazione dell'art. 54 quanto sull'influenza dello stato di guerra in relazione al tipo di invenzioni (tutte indistintamente o solo quelle che lo stato di guerra ha "depresso" nella loro attuazione; atteso che talune - per esempio quelle aventi scopi autarchici - sono state "addirittura" esaltate dallo stato di guerra);

*2.9.1943, Industria, Commercio e Lavoro, Ufficio Centrale dei Brevetti ecc. Santoro a Guerra Gabinetto/Marina Gabinetto/Aeronautica Gabinetto U.B.A./Produzione Bellica Servizio Ispettivo Centrale Ufficio Brevetti/CS Ufficio Economia di Guerra, 8763, urgentissimo segreto, conferma quanto segnalato d'urgenza in via breve: un agente di brevetti facendo riferimento alle domande per brevetti d'invenzione di titolari germanici segrete in Italia e in Germania ha posto il quesito se in caso di recesso da domanda il Ministero restituirà tutte le tre copie delle descrizioni e e dei disegni nonché l'eventuale descrizione di primo deposito all'estero e relativa traduzione presentate per la revindicazione dei diritti di priorità; il Ministero ha risposto affermativamente, la legge non prevedendo il diritto a trattenere alcunché; prega di prendere atto di tanto con tutta sollecitudione che così si comporterà il Ministero, senza darne avviso preventivo ai ministeri militari, dandone notizia a recesso avvenuto al ministero militare che ha vincolato l'invenzione al segreto, salvo contrario ed esplicito avviso;

*6.9.1943, CS II Reparto Ufficio Economia di Guerra generale di brigata V. Palma, t.col. di SM capo ufficio Alessandro Cugini, a MAE AC/Guerra Marina Aeronautica Gabinetto/Produzione Bellica Servizio Ispettivo Centrale/ Industria, Commercio e Lavoro Ufficio Centrale Brevetti, riservata 7031 EG, all. Industria Commercio e Lavoro a Guerra Marina Aeronautica Gabinetto/Produzione Bellica Servizio Ispettivo Centrale/CS II Reparto Ufficio Economia di Guerra, 8763, segreta, 2.9.1943: Ufficio Brevetti, d'intesa con i Ministeri interessati, per ragioni di evidente opportunità, ha adottato una procedura per consentire il ritiro da parte degli agenti di tutte le copie di descrizioni e disegni depositati relativi a brevetti coperti da segreto militare in caso di recesso dalla domanda di brevetto; procederà dandone avviso ai Ministeri militari a recesso e restituzione avvenuti;

*7.9.1943, Industria, Commercio e Lavoro, Ufficio Centrale Brevetti ecc., a CS II Reparto Ufficio Economia di Guerra/MAE AC/Guerra Marina Aeronautica Gabinetto/Produzione Bellica Ufficio Brevetti, 8914: la legge del 1939 prevede che le invenzioni d'interesse militare debbano essere tenute segrete solo per 8 mesi, dando modo al titolare, che ha effettuato in Italia il primo deposito, di effettuare il successivo all'estero, con rivendicazione dei diritti di proprietà; la Legge di Guerra del 1941 consente di prolungare il termine, con il consenso degli interessati; superando dunque il termine di 8 mesi senza il consenso potrebbe sorgere diritto a indennizzo o equo compenso. Aeronautica teme

che i titolari germanici di invenzioni segrete in Italia e Germania possano accampare pretese nel caso, frequente in Italia, che tali invenzioni permangano segrete oltre gli 8 mesi e senza consenso. Industria ritiene che poiché i titolari germanici hanno effettuato in Italia il secondo deposito, mentre il termine di un anno per la revindica decorre dal primo deposito effettuato in Germania, Industria ritiene che sia il segreto posto in Germania a danneggiare l'interessato e non quello posto in Italia che è a servizio di interessi germanici e non già di interessi diretti dell'Italia.

Notizie su: prof. Natale Mazzolà, Milano, Via Olmetto, 3; avv. Mario Bentivoglio, consigliere onorario di Cassazione e capo dell'Avvocatura del Governatorato, *L'obbligo di attuazione, durante la guerra, delle invenzioni brevettate in Italia*, (forse) in "Studi di Diritto Industriale"; riflettore multiplo antiaereo, brevetto d'invenzione di Giovanni Bordini; ing. Egon Prinz (Lindenallee, 28, Berlino-Charlottenburg 9); Comando Superiore Marina da Guerra, Ullfers; Ufficio Brevetti del *Reich* (Berlino SW 11, Gitschinerstrasse 97/103); t.col. AArn Angelo Tivegna (6.11.1942).

°[1942/1943]- Brevetti. Diritti di produzione industriale. **Germania 3.1-5 sottofascicolo B**. Noto:

*27.11.1942, nv W 5869/42, invia copia della rivista "Gewerblicher Rechtsschutz und Urheberrecht", edizione straordinaria, con articoli sulla legislazione europea delle privative industrali e dei brevetti; da parte germanica si teneva che in occasione delle "*prospettate trattative*" circa la questione dei brevetti si discutesse la possibile realizzazione delle idee esposte negli articoli, certo relative al "brevetto europeo";

*11.1.1943, telespresso MAE AC II a Corporazioni Ufficio Produzione Industriale/Grazia e Giustizia, 00554/C, in occasione della recente sessione della Commissione Mista il governo germanico ha insistito per la formazione di un diritto europeo di protezione industriale, secondo le idee esposte nella rivista di cui sopra; avendo aderito, in linea di massima, Belgio, Norvegia, Danimarca, Olanda, Slovacchia, il governo germanico vorrebbe tenere una conferenza, anche senza la partecipazione italiana; Giannini ha fatto presente che la proposta implica la soluzione di numerosi problemi e perciò non sono consentite rapide decisioni;

*20.5.1943, Montecatini Direzione Generale il dg Giustiniani ed un Direttore Centrale, ad Amedeo Giannini, Ritorsioni a provvedimenti presi dai paesi nemici (sospensione, in Inghilterra; confisca, negli Stati Uniti d'America) in tema di brevetti;

*20.5.1943, *Nota per l'Eccellenza Giannini. Brevetto europeo* (una nota informa che è pervenuto dalla Montecatini, ing. Giustiniani); progetto di brevetto europeo esaminato nella riunione del Gruppo Italiano dell'Associazione Internazionale per la Protezione della Proprietà Industriale; caldeggiato dalla Germania ed approvato, come era prevedibile, da Olanda e Danimarca (paesi occupati); la proposta è pericolosa per l'industria italiana che scarseggia di tecnici specializzati in materia, tanto

che l'assemblea del Gruppo Italiano ha deciso di proporre l'istituzione di appositi corsi di specializzazione presso l'Università di Roma ed il Politecnico di Milano;
*5.7.1943, Corporazioni Ufficio Centrale dei Brevetti per il ministro Renato Ricci firma illeggibile a MAE AC II/Grazia e Giustizia Ufficio Legislativo,7338, riservatissima, sul brevetto europeo in materia di invenzioni; è contrario al brevetto europeo e conferma quanto scritto in sua del 17.1.1942 (manca in questo fascicolo); cita anche la n.v. Amb. Germania, 19.11.1942, con la quale propose un incontro di una Delegazione germanica con funzionari italiani per studiare la possibile unificazione della legislazione europea in materia di invenzioni, modelli e marchi; attualmente esistono a Berna (a p. 4 erroneamente: a Berlino) una Unione per la Protezione dei Modelli Ornamentali (alla quale l'Italia non partecipa ritenendo che possa servire a fini di concorrenza all'industria francese) e una per i marchi di fabbrica (alla quale partecipa l'Italia); l'Ufficio europeo per i brevetti ovviamente dovrebbe essere l'Ufficio germanico per i brevetti, insomma più che di unificazione legislativa si sarebbe dovuto avere la centralizzazione a Berlino dell'esame preventivo delle invenzioni; durante le trattative del febbraio 1942 la Germania presentò la questione della protezione dei modelli di utilità, a difesa dei suoi fabbricanti di caratteri tipografici che, a suo dire, non trovavano sufficiente protezione presso l'autorità giudiziaria italiana; la questione che stava a cuore ai tedeschi era di rimettere in vigore la Convenzione italo-tedesca del 18.1.1892, modificata con altra del 4.6.1902, in forza della quale l'attuazione su territorio germanico equivaleva a quella sul territorio italiano, oppure istituzione della "licenza obbligatoria" che in Germania protegge i brevetti non attuati dopo 3 anni e che l'Italia ha accettato, solo in via di principio, all'atto dell'adesione alla Convenzione di L'Aja del 6.11.1925 (poco dopo si spiega il funzionamento della licenza ed i mezzi che l'uffico tedesco ha di valutare la novità delle invenzioni e la loro effettiva operatività); dati statistici (l'Italia concede 2/3.000 brevetti l'anno a tedeschi e ne ottiene 100/150 in Germania; sono in vigore in Italia quasi 54.000 brevetti, dei quali 18.000 intestati a tedeschi e poco più di 17.000 ad italiani); brevettabilità dei medicamenti e loro processi di fabbricazione: esclusa dalla Legge del 1859 e confermata da quella del 1934 che, però, ha ammesso quella dei processi per la produzione; infine, si doveva tenere presente che era in via di revisione la legge del 1934 e l'Ufficio Brevetti stava aggiornando la propria attrezzatura tecnica per gestire una documentazione che funziona da segnalatore sicuro dei nuovi orientamenti della tecnica;
*12.7.1943, DG della Montecatini, Giustianini a Giannini: chiede che ogni decisione in materia di brevetto europeo, che sarebbe molto dannosa per l'industria chimica, venga subordinata all'esame preventivo della Confederazione Fascista degli Industriali ed a quella degli Industriali dei Prodotti Chimici.

Busta 213

-Soc. An. Pirelli e Società affiliate. **Italia 1.44**.

°[1944/1945]- S.A.I.G.S. Società per Azioni Industria Gomma Sintetica. Prezzo della BUNA ed arresto impianto di Terni. **Italia 1.44.A**. Milano, Corso di Porta Nuova, 24. Recupero di suoi crediti in Germania. Notizia su: Comitato italo-germanico per le questioni della gomma, Protocollo del 10.10.1940 ratificato dal governo italiano il 18.10.1940 sul prezzo della BUNA (Mk. 2,42); Pirelli Centro Unico Raccolta Gomma CURGOM; Stabilimenti di Ferrara e di Terni per la BUNA; prezzo della BUNA nel febbraio 1945 da Mk. 2,42 a 3,57. Vedi Busta 342, 5949, 14.7.1944.

°[agosto 1944/marzo 1945]- Gomma naturale proveniente dall'Estremo Oriente. **Italia 1.44.B**. Notizie su: *Reichsstelle Kautschuk*.

-[1943/1944]- Consiglio dei Ministri. **Italia 1.45**. La documentazione presente permette di avere notizia delle date delle seguenti riunioni; 15.4.1944, rinviata al 18.4.1944; 20.5.1944, rinviata a data da stabilirsi; 12.10.1944; 15.11.1944; 22.11.1944; 9.12.1944.

Noto i seguenti documenti:

*11.12.1943, o.d.s., senza numero: i capi servizio provvedano perché i provvedimenti da sottoporre all'approvazione del CdM siano preparati in triplice copia e consegnati all'Ufficio del Personale entro oggi;

*10.1.1944, PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc., promulgazione e pubblicazione dei decreti;

*6.2.1944, PCM Gabinetto a tutti i Ministeri, 2026/237-XXVI-P, modalità per la pubblicazione dei decreti;

*25.2.1944, PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc., 2292-137-1-1-26, promulgazione e pubblicazione dei decreti;

*20.3.1944, Giustizia Ufficio Pubblicazione delle Leggi. Direzione della "**G.U.I.**", Luigi Coco direttore aggiunto, 560/D, pubblicazione dei decreti;

*17.11.1944, ordine di servizio, n. 74, MAE Gabinetto, proposte di Legge o di Decreto; elenca le tre specie di proposte di Legge o di Decreto a seconda del proponente, di concerto o meno con altri ministeri e rammenta le differenze di competenza tra Palazzo Chigi (dove se ne occupava sempre l'Ufficio Trattati) ed il MAE della RSI dove erano di competenza della DGAG (l'Ufficio Trattati non era stato istituito).

-[1944/1945]- Notizie di carattere economico sull'Italia occupata dagli Anglosassoni. **Italia 1.46**. Noto:

*"**Boll**.", **1944**: 286, 12.10; 317, 12.11; 322, 17.11; **1945**: 27, 27.1; 32, 1°.2; 45, 14.2; 55, 24.2; 61, 2.3; 64, 5.3; 80, 21.3; 107, 17.4;

*25.10.1944, “Popolo e Libertà”, il governo USA ripristina ufficialmente i rapporti commerciali con l’Italia;
*31.10.1944, “Reuters” riprende una notizia di “Radio Parigi”, la Santa Sede sta negoziando lo scambio di prigionieri fra il governo dell’Italia invasa e quello della RSI;
*15.11.1944, Madrid riferisce che una società inglese inizierà a breve il servizio aereo Roma-Barcellona (telegramma in partenza filo chiaro, 9112/1593, AC a SSS Aeronautica);
*1°.12.1944, MAE C.U. Collegamento GNR col. Collu, 1589/4, ripercussioni del discorso del Ministero delle Finanze in occasione dell’insediamento dei commissari del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia; situazione dei non abbienti; il lavoro deve essere la base della moneta anziché l’oro (“*ebraica valutazione del vile metallo plutocratico*”);
*23.1.1945, Gerenza degli affari consolari d’Italia in Serbia, Vienna, Gozzi a MAE, 101, situazione valutaria in Dalmazia;
*5.2.1945, notizie “N.N.U.”, “A.N.S.A.”, applicazione della Legge di Guerra nei confronti dello stato tedesco e suoi cittadini da parte del governo Bonomi;
*9.2.1945, “Libera Stampa”, notizie dall’Italia occupata (situazione agricola nel Piacentino).
-[1944]- Clivio Luigi ditta d’esportazione. **Italia 1.47**. Stresa Borromeo; commerciava in lana. Notizie su: Attilio Andreani, Madrid; S.A. Comercial Industrial Mediterranea C.I.M.S.A., Madrid; Manuel Palau.
-[1944/1945]- Corrispondenza di carattere generale. **Italia 1.48**.
Carte sciolte: rimpatrio connazionali, contatti di Vincenzo Fagiuoli con il Comando Marina Germanica di Trieste (aprile 1944); ing. Alfredo Gagliano, costruzione del magazzino del Porto di Spalato; Guido Bortoletto sostituisce Carlo Helbig quale dg della DG Scambi e Valute alle Finanze (Finanze DG Scambi e Valute Divisione AG a MAE AC, 2928, 5.8.1944); diffusione del tifo, aggravata dalla mancanza d’acqua nel Comune di Polpenazzo (AC Mazzolini a Innocente Dugnani, capo provincia di Brescia, 41/02732, 29.9.1944); Compagnia di Roma S.A. di Riassicurazione e Partecipazioni Assicurative, Desenzano, Via S. Maria, 38, commissario Aldo Buffa; Prefettura Repubblicana di Milano, c.p. Mario Bassi (ottobre 1944); GNR Servizio politico, Sezione Revisione Stampa; rapporto al Duce di Filippo Anfuso (telespresso 10638, Amb. Berlino, 18.11.1944, trasmesso alle DDGG del MAE con appunto riservato personale del Gabinetto Mellini, 1/5470, 25.11.1944): situazione in Germania dopo le crisi del 20 luglio e di ottobre e la perdita dei territori francesi, nuove armi segrete; arresto (il 10.2.1945) in Trieste da parte dell’Ispettorato della polizia repubblicana di: Antonio Cosulich, Augusto Cosulich, don Edoardo Marzari (direttore del giornale cattolico “Vita Nuova”)[1115], Ercole Miani (impiegato del Lloyd Triestino) ed altri non identificati (MAE

[1115] Capodistria 28.10.1905 – Trieste 6.6.1973.

Collegamento SID col. F. Collu, copia per il SSS, P.B., 2690/40, 18.2.1945); ditta J. Eggr (forse Egger?)-*Obstexport*, di Lana di Merano; il Duce approva la decisione di Anfuso di non lasciare Berlino, per il momento (telegramma in partenza cifra 1, 1018/313, 25.2.45, Gabinetto ad Amb. Berlino; copie in Buste 10 e 41).

°[1944/1945]- S.A. Carisch, Milano. **Italia 1.48**. Trasferito a Brignano [Curone] di Bergamo, Palazzo Visconti. Chiedeva di inviare partiture di propria edizione ad Universal Edition, di Vienna.

°[1944]- Trasmissione corrispondenza. **Italia 1.48.A**. Notizie su: Aldo Tonna, D.I.E.; ministro plenipotenziario col. Guido Romanelli, Crauglio di Udine (agosto 1944); A.M.M.I., suoi rappresentanti a Bucarest e Lisbona; console generale Giuseppe Lanzara, Ufficio Staccato, Roma (giugno 1944); Giulia, Mina, Anna Maria, Girolamo Cantoni Marca (Roma, Via degli Scipioni, 265); Maria Prior e Ada Fenzi, Roma; Confederazione Fascista degli Industriali, commissario Mario Colesanti, Milano, Via Bocchetto, 6 (maggio 1944); Società Generale Elettrica della Sicilia, Roma, Via Sistina, 48; console generale Luigi Marziani, Roma; marchese Tommaso Assereto (diplomatico); console generale Attilio Bollati; ministro plenipotenziario Ubaldo Rochira, Roma; Giuseppe Tommasi, Roma; ministro plenipotenziario Tommaso Bertelè, Roma (aprile 1944).

°[1944]- Richiesta pratiche. **Italia 1.48 B**. Soprattutto si tratta di corrispondenza fra l'Ufficio Collegamento III di Venezia e l'Ufficio Staccato di Roma per chiedere a questo d'inviare al Nord pratiche o testi di accordi internazionali. Vi sono poi le lettere di accompagno dei testi inviati ma che qui non sono stati conservati. Utilizzo questi elenchi delle lettere di richiesta dal Nord o di accompagno da Roma per redigere gli elenchi degli accordi con la Germania e col Giappone:

GERMANIA

Accordi tra l'Italia e la Germania in materia di lavoro e assicurazioni sociali. Anni 1937-1942, Roma, Tip. MAE, 1942

Germania, 1940

*accordi relativi al trasferimento allogeni e cittadini germanici;

*norme per la stima del patrimonio degli allogeni e dei cittadini germanici che si trasferiscono dall'Italia in Germania;

*20.2.1940, Scambio di note concernenti la Società Industriale Veneta, la Società Veneta per l'Industria degli Zuccheri ecc.;

*18.6.1940, Roma, Scambio di note;

*17.8.1940, Berlino, Protocollo sulla questione della guerra economica;

*17.8.1940, Berlino, Processo verbale;

*3.12.1940, Berlino, Pro-memoria;

*3.12.1940, Berlino, Protocollo confidenziale;

Germania, 1941

*25.1.1941, Roma, Scambio di note;

*1-6.2.1941, Roma, Protocollo concernente trattative per il reclutamento, il collocamento e l'occupazione in Germania di lavoratori italiani dell'industria;

*26.2.1941, Roma, Accordi concernenti le assicurazioni sociali;

*26.2.1941, Roma, Accordi per l'Alto Adige;

*26.2.1941, Roma, Accordi concernenti le assicurazioni sociali;

*26.2.1941 (o 1942?), Roma, Scambio di note;

*3.4.1941, Roma, Accordo e norme per il pagamento delle pensioni agli allogeni che hanno optato per la cittadinanza germanica;

*15.5.1941, Innsbruck, Protocollo;

*18.5.1941, Bologna, Protocollo;

*19.6.1941, Berlino, Accordi;

*8.7.1941, Berlino, Trattato di confini;

*5.8.1941, Roma. Protocollo confidenziale e scambi di note;

*5.8.1941, Roma, Protocollo addizionale e scambio di note;

*1°.10.1941, Roma, Scambio di note per il trasferimento di cittadini germanici e allogeni tedeschi dalla provincia di Lubiana;

*8.10.1941, Roma, Accordi per l'amministrazione postale e telegrafica dell'Italia e l'Amministrazione postale della Germania;

*14.10.1941, Roma, Scambio di note;

*25.10.1941, Roma, Scambio di note;

*4.11.1941, Berlino, Scambi di note;

*19.12.1941, Roma, Promemoria e due scambi di note;

Germania, 1942

*14.3.1942, Roma, Accordo sulle prestazioni e somministrazioni reciproche delle FFAA italiane e germaniche;

*14.3.1942, Roma, Protocollo confidenziale relativo alle intese per la Grecia;

*14.3.1942, Roma, IX protocollo segreto;

*14.3.1942, Roma, Protocollo concernente il regolamento degli scambi commerciali fra l'Italia e il Belgio per il 1942;

*14.3.1942, Roma, Protocollo concernente il regolamento degli scambi commerciali fra l'Italia e i Paesi Bassi;

*14.3.1942, Roma, Protocollo confidenziale;

*17.4.1942, Roma, Accordo sulla collaborazione per il mantenimento della disciplina militare;
*17.4.1942, Roma, Convenzione per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale;
*12.6.1942, Roma, Trattato di estradizione, di assistenza giudiziaria in materia penale e protocollo finale;
*18.6.1943, Berlino, Scambio di note; testo a stampa in MAE, DGAE, B, Busta 7, Comitato italo-tedesco.
*3.7.1942, Accordo sui servizi radiofonici greci;
*23.7.1942, Berlino, Scambio di note;
*6.8.1942, Accordi;
*7.8.1942, Brioni, X protocollo segreto;
*16.8.1942, Brioni, Accordi;
*16.9.1942, Gardone Riviera, Protocollo per la fornitura di resine sintetiche;
*8.11.1942, Scambio di note;
*11.11.1942, Polonia (*sic*), Protocollo relativo alla ferrovia Danubio-Sava-Adriatico (*Suedbahn*);
*14.11.1942, Roma, Scambio di note;
*16.12.1942, Berlino, Protocollo confidenziale;
*16.12.1942, Berlino, XI protocollo segreto;

Germania, 1943

*27.1.1943, Berlino, Accordo sulla posizione giuridica del "Museo degli Italiani" sullo Spielberg in Brunn;
*9-27.2.1943, Elenco delle note scambiate e dei documenti firmati durante i lavori (in Roma) della Commissione Mista italo-germanica (1. Protocollo sulle questioni di pagamento; 2. Protocollo sulle questioni assicurative; 3. Nota finanziamento n.1; 4. Nota finanziamento n.2; 5. Nota divise; 6. Nota lavoratori; 7. Dichiarazione transito; 8. Protocollo brevetti; 9. Nota transito Svizzera carbone; 10. Nota Lignopol; 11. Nota sementi; 12. Nota collaborazione agricola; 13. Nota tabacco; 14. Nota zolfo; 15. Nota Lussemburgo; 16. Nota S.I.N.D.A.); vedi ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Comitato italo-tedesco.
*13.2.1943, Berlino, Scambio di note;
*27.2.1943, Roma, Protocollo confidenziale; vedi ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Comitato italo-tedesco.
*25.5.1943, Roma, Norme per eseguire il controllo e la contabilizzazione delle prestazioni e somministrazioni reciproche fra le FFAA italiane e germaniche, a mente dell'art. 8 dell'accordo Giannini-Clodius del 14.3.1942;
*18.6.1943, Berlino, Scambio di note;

*29.6.1943, Berlino, XII protocollo segreto.

*21.8-8.9.1943, Assisi, Atti della Conferenza italo-germanica per gli scambi commerciali:

Accordi firmati tra i Presidenti delle due Delegazioni (Giannini e Clodius): **a. Accordo sulle prestazioni e somministrazioni fra le FFAA italiane e germaniche; **b**. Scambio di note per l'estensione del suddetto Accordo alla Francia ed alla Corsica; **c**. Scambio di note per l'ammontare dei fondi concessi rispettivamente alle FFAA germaniche e italiane in base all'art. 1 del suddetto accordo; **d**. Scambio di note per la disciplina del ricovero in convalescenziari italiani dei militari germanici; **e**. Scambio di note per l'art. 12 del suddetto accordo (controllo doganale sui treni germanici).[1116]

[1116] Vedi ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Comitato italo-tedesco[1116] dove è presente documentazione relativa a: sessione di Roma, 20.1-14.3.1942 (con elenco dei documenti firmati e Comunicato stampa del 14.3.1942; notizie su: protocollo commerciale per il Belgio e Olanda; risorse minerarie della Grecia, *Lebensraum* italiano; accordo culturale; fornitura navi contro materiali; lavoratori italiani, indennità trasferimento; accordo militare; problemi economici sorti a seguito dello sfacelo della Jugoslavia; esportazioni dalla Svizzera; Jezerina, questione sospesa ad evitare che il rappresentante della Bulgaria assistesse a vivaci contrasti fra italiani e tedeschi; frontiera di Lubiana; resine; carbone; cromo greco; manganese; materie prime, forniture reciproche italo-tedesche, verbale del Convegno di Monaco, stilato da CNR - Commissione Permanente Materie Prime, 16-21.11.1941; crediti verso il Protettorato di Boemia e Moravia; rapporti finanziari fra le FFAA italiane e germaniche; incontri di Berlino e Roma 10-19.12.1941, necessità dell'economia di guerra per il 1942, IX Protocollo segreto; richieste importazioni dalla Germania e dall'Italia per il 1943; questioni doganali: mercurio, piombo, argento, frontiera del Brennero, frontiera con la Slovenia; prodotti ortofrutticoli; miniere di bauxite di Ervenik, Dalmazia, di Ugo Gerbin, Vereinigten Aluminium Werke, Berlino; incontro di Brioni, agosto 1942, Comitato A. Proposte italiane e germaniche di variazioni al IX Protocollo circa le forniture all'Italia nel II semestre 1942; Compagnia Internazionale dei Vagoni Letto); atti sessione febbraio 1943 (in occasione della sottoscrizione del Protocollo di Roma, 27.2.1943; copie a stampa dello scambio di lettere segreto Roma 27.2.1943, rientro in Italia dei lavoratori italiani e trasferimento dei loro risparmi; notizie su: Casa Editrice Mondadori; crediti della succursale di Vienna della Società Italiana di Credito, soppressa in forza delle intese italo-germaniche riguardanti l'Austria del 28.5.1938, nei confronti di Teodoro Israele Kremenezky e per lui della *Treuhand und Kontrollgesellschaft*; Ettore Falco, ex dipendente IG *Farbenindustrie*, ebreo; trasferimento di capitali italiani dal Lussemburgo e dalla Germania, anche di nominativi di razza ebraica; traffico aereo italiano e tedesco sulla Romania; gestione del deposito del Pireo; Socony Vacuum, Pireo; SACIG; forniture tedesche di benzina alla R. Aeronautica; miniera di Kassandra; merci italiane requisite nella Francia occupata, prima del 12.11.1942; vertenza S.I.N.D.A.-Wallner; crediti verso Governo ed enti statali dell'ex Repubblica di Polonia; miniere di Pristina e Mitrovitza; frontiera del Brennero; frontiera fra la Slovenia italiana e quella germanica; rifiuto di accoglimento della richiesta germanica di revoca del sequestro di S.A. Società Italiana di Fototipia, Nafta, Kodak, Coca Cola, Lever, in quanto i sudditi di nazionalità svizzera ed olandese in esse interessati operano per conto di sudditi nemici; ing. Rodolfo Stoessel, dg di Kodak, licenziamento; Protocollo di Monaco, 6.2.1943, sulle sementi; vertenza Omnipol; fornitura BUNA; consegna agli italiani di parte del bottino greco, fra cui due barili d'iprite; oro depositato da Banca Italiana di Credito, presidente Stefano Morana, presso la Amsterdamsche Bank, Amsterdam; Lignopol, Leopoli, del gruppo IRI; Enti Zolfi Italiani e Schwefel GmbH; IG Farbenindustrie e Montecatini; amianto della Corsica, *Groupement d'Achat de l'Amiante*; produzione europea di fibre artificiali; buono della *Boemische Union Bank* per 471 azioni Montecatini, forse dell'ebreo Oscar Neumann; fosfati dalla Tunisia; acido citrico); atti agosto/settembre 1943 (in vista dell'incontro di Assisi, 4.9.1943; copia a stampa di *Scambio di note fra l'Italia e la Germania*, Berlino 18.6.1943, modifica art. 12 dell'Accordo del 14.3.1942 sulle reciproche prestazioni e somministrazioni delle FFAA germaniche e italiane; accordo sulle prestazioni e somministrazioni reciproche delle FFAA germaniche ed italiane e lettera per la Corsica, Assisi 4.9.1943; protocollo confidenziale italo-tedesco, s.d., sulle questioni finanziarie e di pagamento, disponibilità di proroga dell'anticipo di Kg. 1.777, 3418 di oro concesso dalla *Reichsbank* alla Banca d'Italia, per incarico del Consorzio Bancario italiano; nota circa le forniture di carbone dalla Germania, Assisi 3.9.1943; promemoria ed appunti consegnati ad A. Giannini: pm, credito di saldatura del Consorzio Bancario Italiano; aiuto italiano alla produzione d'acciaio al forno elettrico; fornitura canapa; fornitura da parte della Pietro Miliani alla Serbia di carta per banconote; *Schildplatt*; carburo di calcio italiano per la Croazia; a Clodius: diniego italiano alla richiesta di confisca di beni appartenenti ad ebrei ex-tedeschi situati in Italia, la confisca dei beni essendo contraria all'ordine pubblico italiano mentre la perdita della cittadinanza è questione di diritto tedesco nella quale l'autorità italiana non può entrare (lettera Clodius Ha Pol IV b 4187/43, 5.7.1943); crediti principessa Luisa Aldobrandini nei confronti del conte Welczek; fornitura di aerei Caproni al Belgio; fornitura di carburanti dalla Germania; carri ferroviari tedeschi; esportazione di mele dall'Alto Adige; nitrato di calcio e acido citrico, esportazione zucchero verso il Belgio; fornitura di cellulosa all'Italia; nave posacavi francese *Ampère*; rimpatrio lavoratori italiani; traffico turistico italiano verso i paesi occupati dalla Germania;

Progetti del XIII Protocollo segreto, del Protocollo confidenziale e di Note su questioni varie: **a. XIII Protocollo segreto; **b**. Protocollo confidenziale; **c**. Scambio di note per il finanziamento dei prodotti petroliferi romeni; **d**. Scambio di note per la restituzione dell'oro dell'ex Banca Jugoslava; **e**. Scambio di note sulle questioni francesi;

**Appunti consegnati alla Delegazione germanica;

**Appunti consegnati dalla Delegazione germanica;

**Appunti italiani e germanici non scambiati e che non hanno avuto seguito per i fatti sopravvenuti dopo l'8 settembre.

GIAPPONE

*31.12.1940, Roma, Scambi di note;

*31.7.1942, Roma, Scambio di note;

*20.1.1943, Roma, Convenzione concernente la collaborazione economica.

Trattati (dal 1940) fra: Italia e Bulgaria, Danimarca (fra i quali il Protocollo addizionale all'accordo commerciale fra l'Unione doganale italo-albanese e la Danimarca, Roma 9.3.1943), Finlandia, Portogallo (non risultava che col Portogallo fossero stati stipulati accordi dal 1940 in poi: telespresso 332658/195, T. 39.2, Roma 11.2.1944, MAE AG di Giura a Ufficio Commerciale presso Sede Nord MAE), Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia, Turchia, Ungheria. Per gli stati che precedono, diversi da Germania e Giappone mi sono astenuto dal compilare elenco degli atti menzionati; perciò suggerisco di verificare negli atti di fascicolo, sottolineando che comunque vi sono testi degli atti medesimi.

Notizie su: richiesta degli incarti di società francesi sottoposte a sequestro, piroscafo *Ada*, Ferrovia del Sempione, Vaglia internazionali, pesca nei laghi italo-svizzeri; Società Germanica di Assicurazione Danubio (Roma, Largo Goldoni, 44), rappresentante Amedeo Marchisio; console Guido Zecchin (29.2.1944); Ufficio Stralcio Trattati, Roma; due casse inviate da Roma al Nord andarono smarrite o parte del contenuto non fu rinvenuto; pratiche e materiale smarriti: Ferrovie del Sempione, Svizzera 8.1; Servizio vaglia internazionali, Albania 18.1; Pesca nei laghi italo-svizzeri,

---

assicurazioni; produzione cinematografica italiana e tedesca, accordo di Roma del 21.6.1943 per la rinnovazione degli accordi di Berlino dell'8.6.1942; rimborsi da parte della Banca Commerciale Italiana a residenti in Danzica; interessi italiani in Polonia; ing. Giorgio Corò direttore tecnico della P.Z.O.; lubrificanti sequestrati a Bordeaux; Lignopol, azienda IRI; materiali per industria gomma in Italia, Buna, Perbunan, nerofumo, resorcina, naftolene, plastificante 77, *kautschol*, plastificante 32, cascami; importazione legname in Italia; oro della Banca Nazionale Jugoslava; cellulosa; esenzione doganale per forniture di carburanti e lubrificanti alle ditte italiane incaricate di costruzioni di materiale bellico per le FFAA germaniche; diritto di licenza per le esportazioni italiane di orto-frutticoli; acquisto da parte di *Reichsjugendfuehrung, Hauptbannfuehrer* Zogemann, delle proprietà in Praga del conte Guido Thun; stabilimento di Sluiskil della Néerlandaise de l'Azote, appartenente al 51% alla Montecatini; titoli Dawes e Young, scambio Buoni del Tesoro/Buoni di protocollo jugoslavi).

Svizzera 17.1; smarrimento di casse o parte del contenuto fra Roma e il Nord: cassa 70 consegnata ma mancava il materiale del Cerimoniale (appunto di Gabinetto per A. Cantoni Marca, 1/01732-9-7, 31.3.1944; vedi anche Busta 217, Poste 1.1.A); contenuto della cassa 141, spedita a Venezia e non arrivata: cancelleria del Cerimoniale; 3 pacchi di AC; 1 pacco di AG IV; contenuto della cassa 149, spedita a Venezia e non arrivata: Ufficio Trattati; AG I; contenuto cassa n. 36 spedita a Salò e non arrivata: pubblicazioni dell'Ufficio Storico, 1 pacco dell'Ufficio Trattati; 1 pacco dell'Ufficio Prigionieri di Guerra; 1 pacco Ufficio Cassa; contenuto cassa 7 spedita a Salò: Ufficio Trattati e Ufficio Cifra (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 3676 PR, 29.4.1944, Ufficio Esteri Roma De Cicco a Personale).

°[1944]- Uberti sig. Aldo. **Italia 1.48.C**.

°[1944]- Albo nazionale degli esportatori ortofrutticoli. **Italia 1.48.D**. Il carteggio vuole sia degli "ortoflorofrutticoli". Notizia su: DM di sospensione dell'applicazione della L. 24.6.1942, n. 896, istitutiva dell'Albo.

-[1944]- Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero. **Italia 1.49**. Sede trasferita a Brescia; tramite MAE Gabinetto e Amb. Berlino ne diede avviso alle autorità germaniche ed agli istituti di compensazione (*Emissions Banque*, Bruxelles; *Banque Nationale Bulgare*, Sofia; *Danmarks Nationalbank*, Copenaghen; *Suomen Pankki*, Helsinki; *Office des Changes*, Vichy; *Norges Clearinginstituut*, Oslo; *Nederlandsch Clearinginstituut*, Aja; *Banco Portugal*, Lisbona; *Banque Nationale Serbe*, Belgrado; *Banque Nationale Slovaque*, Bratislava; *Instituto Español Moneda Extranjera*, Madrid; *Clearingnamnden*, Stoccolma; *Office Suisse Compensation*, Zurigo; Banca Centrale Repubblica di Turchia, Istambul); dg: Vittorio Faes (telegramma in partenza in chiaro per telefono 2051/352 PR, 20.3.1944, Gabinetto Mazzolini ad Amb. Berlino); nuovo statuto approvato con il DM 25.9.1944; sede al Nord di Istcambi: Brescia, Via delle Grazie, 6 e Via del Moretto, 27; Antonio Cantoni Marca, consigliere d'amministrazione di Istcambi; rappresentante del MAE il ministro Fumei; emolumento dei consiglieri: Lire italiane 12.000 l'anno e 300 il gettone di presenza (dicembre 1944).

-[1944]- Pagamento pensioni di guerra a connazionali residenti in Germania. **Italia 1.50**.

-Investimento di capitale straniero in italia. **Italia 1.51**.

°[1944/1945]- Pratica di carattere generale. Investimenti capitale straniero in Italia. **Italia 1.51 P.G**. Istituito con RDL 24.7.1942, n. 807, il Comitato consultivo presso la DG Scambi e Valute delle Finanze, del quale faceva parte Cantoni Marca, dava il suo parere sugli investimenti esteri per i quali si chiedeva autorizzazione (anche acquisto di azioni nominative, o di immobili e barche da diporto). Vi sono alcuni elenchi dattiloscritti delle domande d'investimento di capitali esteri in Italia da esaminare in una riunione del Comitato, con note illustrative della questione, credo compilate dalla

segreteria del Comitato: due sono s.d.; altri tre sono pertinenti le riunioni del 30.7.1944, 31.8.1944; 26.2.1945. Nella colonna di destra "Parere del Comitato" si trova, in caso di parere negativo, una breve motivazione. Non è possibile dire se si tratti proprio del parere del Comitato o, come sono propenso a credere, del voto che Cantoni Marca avrebbe espresso. Comunque sia, dalle brevi motivazioni dei pareri negativi mi sembra che venisse manifestato parere sfavorevole agli investimenti che comportavano il trasferimento all'estero del controllo di società, soprattutto se esercenti l'industria elettrica o chimica, o se producevano macchine utensili. Come ovvio, parere sfavorevole riguardava anche gli investimenti di cittadini di paesi che non avevano riconosciuto la RSI, neppure di fatto (come la Svezia) o la Turchia che stava abbandonando la propria neutralità.
La massima parte degli aspiranti investitori sono cittadini svizzeri. Perciò non mi sembra un caso che in pratica sia conservata copia di un articolo, in due puntate, di H.J. Laeubli (vice direttore della Banca Federale Svizzera S.A., Zurigo), *I redditi degli investitori svizzeri in Italia*, in "Corriere del Ticino", 14 e 20.9.1944.
Questi i sottofascicoli degli investitori, con corrispondenza del 1944, salvo altrimenti indicato:
°Société de la Viscose Suisse. **Italia 51.1**.
°Lauenstein Ermanno. **Italia 51.2**.
°Bianchi Pio. **Italia 51.3**.
°Luchich Gino e Veselich Stanislao. **Italia 51.4**.
°S.A. Valori, Lugano. **Italia 51.5**.
°Suddito svizzero Stoffel. **Italia 51.6**.
°Hensler Anna Catharina. **Italia 51.7**.
°Ditta S.I.S. **Italia 51.8**.
°Sopara. **Italia 51.9**.
°Chiesurin Cecilia. **Italia 51.10**.
°Manoff Christo. **Italia 51.11**. Bulgaro; socio e liquidatore della Curitex, di Torino; altri soci: Giovanni Strambi e Salvatore Curinga.
°Bertinotti Costantino; Cristina Giuseppe. **Italia 51.12**.
°Herbert Bannwart, di Mousson, Svizzera. **Italia 51.13**.
°Dapples Elvira, fu Edmondo. **Italia 51.14**.
°Giambonini Arrigo. **Italia 51.15**.
°Wenner Giovanni. **Italia 51.16**.
°Ditta Gorla S.A. Siama. **Italia 51.17**.
°Quarantotto Ugo. Richiesta acquisto per conto ing. de Escher, svizzero; azioni. **Italia 51.18**. De Escher risiedeva ad Alessandria d'Egitto.

°Koelliker coniugi. **Italia 51.19**. Enrico Koelliker e Saulina Banfi; Società Immobiliare Anonima S.I.A., Torino.

°Richard Walter. **Italia 51.20**.

°Morchio Anna, in Schmidt. **Italia 51.21**.

°Galatalian Frères. **Italia 51.22**. Istambul, Rue Mahmoud Pacha, 252.

°Muller Riccardo. **Italia 51.23**.

°Coprum A.G./S.A., Glarus. **Italia 51.24**.

°Fridolin Heubek. **Italia 51.25**.

°Ditta Herbig Haarhaus. **Italia 51.26**.

°De Trey Emanuel. **Italia 51.27**.

°Brocchi Carlo. **Italia 51.28**.

°Holding Nestle S.A., Vevey. **Italia 51.29**.

°S.A. Gubra, di Desio, Milano. **Italia 51.30**.

°Doetsch Riccardo Ludovico. Acquisto azioni della S.A. Beiersdorf. **Italia 51.31**.

°Compagnie Auxiliaire de Chemins de Fer S.A. **Italia 51.32**.

°Cantadore Margherita, in Heller. Crédit Suisse, Berna. **Italia 51.33**.

°Azzi Carlo. **Italia 51.34**.

°von Menshengen Karl. **Italia 51.35**.

°de Visser Ernesto. **Italia 51.36**.

°Merck Karl. **Italia 51.37**.

°Bakony Stefano. **Italia 51.38**.

°Legler Riccardo. **Italia 51.39**.

°Cristina Ezio. **Italia 51.40**.

°Telefonaktiebolaget L.M. Ericsson, Stoccolma. **Italia 51.41**. La sua richiesta d'investimento in titoli azionari (Edison, Pirelli, Montecatini, Italcementi, Teti, Eridania, Distillerie Italiane, Mira Lanza, Aedes, Istituto Romano Beni Stabili, Italgas) sembra avere avuto un percorso abbastanza tormentato. Due elenchi domande recano parere negativo (elenco s.d., per il mancato riconoscimento della RSI da parte del governo svedese; elenco del 30.7.1944); invece c'è un parere favorevole del MAE AC (6.5.1944).

°Sotirios Gotzmanis. **Italia 51.42**.

°Hensemberger Giuseppe. **Italia 51.43**.

°Noferini Giuseppe. **Italia 51.44**.

°von Kreibig Erwin. **Italia 51.45**. Parere negativo perché voleva acquistare un immobile in località strategicamente importante.

°Muller Ernesto. **Italia 51.46**.

°[1943]- Moschetti Maria. Acquisto immobile e donazione alla figlia Hesse Ilse di Willi, maritata Schueck. Italia 51.47.

°Soc Mobiliare Alabardese, con sede in Piazzogna, Svizzera. Acquisto azioni S.A. Prometeo, Genova. **Italia 51.48**.

°Stauffer Walter, svizzero. **Italia 51.49**.

°Steinhauslin Carlo. **Italia 51.50**. Banca Steinhauslin.

°Andreazzi. **Italia 51.51**.

°Le Coultre ing. Ernesto. **Italia 51.52**.

°Collegio Maggiore S. Clemente degli Spagnoli, a Bologna. **Italia 51.53**.

°Ancona dott. Emilio. Azioni della Terni, a nome signora Puccio Lilla. **Italia 51.54**.

°Graf Gschwend Vitalia. **Italia 51.55**.

°Ditta Schering. **Italia 51.56**. Anche questa pratica ebbe un percorso tormentato. Rinviata il 30.7.1944 e il 31.8.1944; parere negativo in elenco s.d.; parere favorevole il 10.8.1944.

°Bernasconi Ersilia. **Italia 51.57**.

°Aeby H.A. **Italia 51.58**.

°Huber & Lutz. **Italia 51.59**. Era un *Ingenierbureau*, Zurigo.

°Signora Redelè e de Jongh Carolina Luisa. **Italia 51.60**. **Fuori posto**, **Romania 1.29**, luglio 1944, Mario Bonamico, designato commissario FIAT Romania; altri dirigenti FIAT Romania: Ezio Maria De Marchi, Felice Maria Graziano, Adolfo Braschi.

°Dionigi Resinelli. **Italia 51.61**.

°Franco Oliviero. **Italia 51.62**.

°Alice Jenneret, fu Luigi. Madeliene Junod, fu Paolo. **Italia 51.63**.

°José M.a Banus Vidal. **Italia 51.64**.

°Rosa Wizz de Letamendi. **Italia 51.65**.

°Walter Oberholzer. **Italia 51.67**.

°Hans Meyer, di Hans. **Italia 51.66**.

°Smalteria Metallurgica Veneta, Bassano del Grappa. Sigg. Westen-Pfeiffer. Acquisto azioni. **Italia 51.68**.

°Suter Hans, fu Ernesto. **Italia 51.69**.

°Possanner Eleonora. **Italia 51.70**.

°Hans Frich, da Erlebach. **Italia 51.71**.

°Anny Meyer Wild, di Emil. **Italia 51.72**.

°[1944/1945]- Società Anonima Stock, Trieste. **Italia 51.73**. La società chiese, per il tramite di Banca d'Italia, di essere autorizzata a trasferire in imprecisate mani tedesche azioni di società, con sede nel Protettorato di Boemia e Moravia, affiliate alla Stock (A.G. Weinbrennerei, Bielitz OS, Bretterplatz 8-9). Se ne occupò il consigliere economico della *Gauleitung* di *Oberschlesien*, Kattowitz, Buchholz (*NSDAP*, *Gauleitung Oberschlesien*, *Der Gauwirtschaftsberater* Buchholz).

-[1944]- Azienda Carboni Italiani. **Italia 1.52**. A.Ca.L., Brivio di Como; ente di diritto pubblico, alla dirette dipendenze di Economia Corporativa; gestore delle miniere di Peristeri, Atene, ed albanesi di Priska, Korca e Iablanca; chiede notizie dei dipendenti ma il MAE non era più in grado di avere contatti con Grecia ed Albania (ottobre 1944).

-[1942/1945]- Vertenza tra Wigley e C. di Londra e F.lli [*Gebrueder*] Lamm, di Berlino. *Italia 1.53*. La Wigley era un bene nemico, gestita da E.G.E.L.I. (commissario il rag. Leopoldo Pazzagli), sequestratario l'avv. Ferruccio Guelfo, di Milano. Notizie su: Commissione consultiva per il diritto di guerra, suoi pareri; la *Gebrueder* Lamm era stata "*arianizzata*", in base alla legge razziale tedesca (Banca d'Italia Amministrazione Centrale a Finanze DG Tesoro Divisione A.V., Roma, 13.4.1943).

-[1944]- Rimesse prigionieri di guerra. *Italia 1.54*. Notizie su: t.col. Renato Zanutta, Bologna; Delegazione regionale d'assistenza delle FFAA, Bologna.

-[1944]- Istituto Nazionale delle Finanze. **Italia 1.55**. C'è copia del DM Finanze, 23.6.1944, che (art. 1) gli assegna sede in Roma e Pavia; costituiva il Consiglio Superiore delle Finanze, organo consultivo che si pronunciava a richiesta del Ministro (art. 2). Era denominato Istituto Nazionale di Finanza Corporativa (istituito con R.D. 4.12.1939, n. 2159).

-[1945]- Tuchtan Carlo fu Natale. Anticipazioni sulla pensione azioni Canale di Suez. **Italia 1.56**.

-[1944]- Ditta C.E.L.S.A. **Italia 1.57**. È la Costruzioni all'Estero ing. Lodigiani spa, Milano, Via Senato, 8. È stato arrestato dalla *Gestapo* l'ing. conte de Sardagna, direttore del cantiere di Oetz (in Tirolo; 500 operai), per avere ascoltato radio nemiche ed averne diffuso le notizie fra gli operai; il console generale ad Innsbruck ha interceduto per lui ed invece di essere processato è stato rimpatriato; il Console Generale chiede un sostituto che non sia l'ing. Annibale Lori (CG Innsbruck R. Cecchi a MAE/Berlino, telespresso 6836/410, 16.11.1944).

-[1945]- Conti e depositi Istcambi presso rappresentanze diplomatiche italiane all'estero. **Italia 1.58**.

-[1945]- Società Anonima Fontana Luigi & C. Pagamento di forniture eseguite in territorio occupato dal nemico. **Italia 1.59**. Aveva sede in Milano; commerciava in cristalli, vetri e specchi.

-[1945]- Riunione Commissione studio socializzazione aziende sudditi nemici. **Italia 1.60**. C'è copia del Decreto dei Ministri del Lavoro, Spinelli, e della Produzione Industriale, Tarchi, 31.3.1945.

-[1945]- Integrazione statale per la bauxite. S.A.M.T., Istituto Nazionale delle Assicurazioni I.N.A., S.A.V.A., Giulini. **Italia 1.61**. Stabilita con D. Intermin. 10.10.1944, n. 878. Il SSS per i Prezzi del

Ministero del Lavoro l'accordò alle prime tre; quanto alla Giulini, di Moste, Lubiana, provincia ormai non più sotto la sovranità italiana, ne andava accertato in via preliminare la cittadinanza (marzo 1945).

Busta 214

-Navi italiane in Estremo Oriente. Questioni relative. **Marina mercantile 1.1.**

°[1944/1945]- Equipaggio ex *Galitea* [*recte Calitea*]. **Marina mercantile 1.1.A**. Notizie anche su navi *Ada* e *Carignano*.

°[1942/1945]- Piroscafo ex *Ada.* **Marina mercantile 1.1.B**.

°°[1944]- Cavallino sig. Antonio. **Marina mercantile 1.1.B**. Un gruppo di cinque connazionali (fra essi l'impiegato Martino Bortolini ed il cancelliere Manlio Casali) dopo essere stato trattenuto fino al 26.6.1941 nella sede di Amb. Mosca, raggiunse a luglio 1941, tra Miciminsk e Rostov sul Don, il treno diplomatico. Lì trovarono il marinaio Antonio Cavallino che era stato arrestato il 22.6.1941 alla stazione di Mosca assieme ad altri e condotto alla sede dell'Ambasciata italiana e, dopo la partenza del personale diplomatico, internato nelle vicinanze della città. Poi assieme a tedeschi, ungheresi e danesi, fu fatto partire per Rostov dove proseguì per Baku, Tiflis e Leninkan, dove fu aggregato al treno dove erano i cinque italiani. Due settimane dopo il treno passò il confine turco-sovietico (telespresso 41/01909, 28.7.1944, MAE AC a Finanze DG Scambi e Valute).

°Marittimi internati in Estremo Oriente. Corrispondenza di carattere generale. **Marina mercantile 1.1.C**.

°°[1943/1945]- Fondi per il mantenimeno del personale della Marina in Cina. **Marina mercantile.1.1.C**. Notizie su: Salesiani in Cina (don C. Braga) ed in Giappone (don Vincenzo Cimatti), telegrammi loro indirizzati per conto del rettor maggiore don Pietro Ricaldone e citazione dei religiosi deceduti: Pagella, Grosso, Vismara, Amadei (marzo 1945; **NO.DE.**).

°[1944]- Sommergibile ex *Aquila*. **Marina mercantile 1.1.D**. Era a Shonan.

°[1944]- Nave ex *Eritrea*. **Marina mercantile 1.1.E**.

°[1944/1945]- Piroscafo *Carignano*. **Marina mercantile 1.1.F**.

°[1944/1945]- Linee Triestine per l'Oriente, già Lloyd Triestino. **Marina mercantile 1.1.G**.

°[1944/1945]- Piroscafo *Conte Verde*. **Marina mercantile 1.1.H**.

°[1944/1945]- Trattative con il governo giapponese per la restituzione dei piroscafi italiani. Vedi anche posizione Marina mercantile 1.1.B. **Marina mercantile 1.1.I**.

°[1944/1945]- Navi e marittimi italiani in Thailandia. **Marina mercantile 1.1.L**.

°[1945]- Risarcimento danni arrecati in territorio nazionale dalle forze armate germaniche. **Marina mercantile 1.1.M**. AC cercò, senza trovarlo (almeno così sostenne), copia dell'accordo italo-tedesco

del 26.10.1942 (vedi, invece, Buste 8, 154, 188, 208) sul risarcimento dei danni di guerra, in forza del quale i danni provocati dalle forze armate del paese alleato dovevano essere sopportati dal paese nel cui territorio si erano verificati.

-Piroscafo *Caterina Gerolimich*. Società armatrice I.N.C.S.A. [di Roma]. **Marina mercantile 1.2**.

°1943- MAE. AC I. Piroscafo *Caterina Gerolimich*. Precedenti 1942 Italia 9.37. **Italia 9.5**. Copia del Protocollo di vendita stipulato fra il Governo italiano (il R. Ministro Berardis) e quello dell'Eire, 22.4.1943.

°°[1942]-MAE. AC I. Piroscafo *Caterina Gerolimich*. Tasse portuali. **Italia 9.5.a.**

°°1943[*recte* 1942/1944]- MAE. AC I. Vendita piroscafo *Caterina Gerolimich*. **Italia 9.5.b**.

-[1944]- Società di Navigazione "Italia". **Marina mercantile 1.3**. Notizie su: cap. Giuseppe Cosulich.

-[marzo 1945]- Lussemburgo. **Lussemburgo**.

-Jugoslavia. **Jugoslavia**.

° Problemi relativi all'ex-Jugoslavia. **Jugoslavia 1.1**.

°°[1943/1944]- Accordo Diana-Fabricius del 22.7.1942 concernente la sistemazione patrimoniale dell'ex-stato jugoslavo. **Jugoslavia 1.1**. Elenco dei titoli delle aziende di credito dei territori ex-jugoslavi annessi all'Italia e del Montenegro già di [loro] proprietà, sia di terzi, dislocati in Serbia (s.d. ma ottobre 1943). Vedi Busta 342, 5251, 20.6.1944.

°°[1944]- Commissione per i problemi economici e finanziari relativi alla ex-Jugoslavia. **Jugoslavia 1.1**. Il MAE propose di nominarne presidente il ministro Dolfin; ne era segretario il funzionario delle Finanze, Giulio Dolzani che invece fu immesso dalle autorità tedesche nelle funzioni di Intendente di Finanza di Trento. Nell'agosto 1944 si ritenne superfluo il funzionamento di questa Commissione.

°°[1944]- Legge 13.11.1942, n. 1605, pagamento pensioni personale imbarcato su navi ex-jugoslave battenti bandiera italiana. **Jugoslavia 1.1**.

°°[1944]- Trasporti interessanti l'ex-Jugoslavia. **Jugoslavia 1.1**. Notizie su: Accordi di Berlino, 22.7.1942, per la sistemazione patrimoniale dell'ex-Jugoslavia.

°[1945]- Ferramosca Ettore. **Jugoslavia 1.2 Varie**. Suo credito verso l'Amministrazione dei Monopoli dello Stato jugoslavo.

-[1944]- Manciukuò. **Manciukuò 1.1**.

°[1944/1945]- Richiesta riso per fabbisogno della Legazione del Manciukuò. **Manciukuò 1.1.A**. La Legazione aveva sede a Villa Letizia di Cortina d'Ampezzo; la richiesta fornitura di 10 quintali di riso doveva essere saldata sul *clearing* italo-germanico. Notizie su: Ufficio per l'Industria Risiera, direttore Mario Battaglia (sede in Milano, Via Pietro Verri; sede temporanea in Urio, Como); Ente Risi Milano (Milano, Piazza Pio XI, 1).

Busta 215

- Marittimi internati. **Marina mercantile 1.4**.

°[1944/1945]- Marittimi internati in Brasile. **Marina mercantile 1.4.**

°[1944]- Marittimi internati negli Stati Uniti d'America. **Marina mercantile 1.4**.

-[1943/1945]- Naviglio mercantile italiano utilizzato dalla Germania. **Marina mercantile 1.5**. Prima traccia documentale è il Verbale della riunione tenuta in Venezia, Albergo Europa, il 19.10.1943, con l'intervento dei rappresentanti delle aziende marittime italiane dell'Adriatico (Guido Cosulich, Premuda, dott. Budini e sig. Ptéracco) e della Federazione Italiana Armatori (Angelo Costa e Guido Cosulich) e da parte tedesca del consigliere superiore di governo Kallus, del delegato per l'Adriatico il *Sonderfuehrer* Schmitt, del delegato per il Mediterraneo Occidentale Adler, dei signori Fritzel e Lorenzen). Notizie su: Commissario *Stabsintendant* Repenning, *Deutsche Kriegsmarine*, Venezia; *Seetrasporthauptstelle*, Genova; affondamento di natanti per la difesa dei porti; *Senatssyndikus* Essen *VRKS Bva*.; Comando Superiore *OBS,* cap. Schultzer; Ufficio degli AC del MAE, Grande Albergo, Venezia (gennaio 1944, ma già funzionava la sede di Salò); Comunicazioni, DG Marina Mercantile, Verona (gennaio 1944); Comunicazioni, Uffici distaccati di Roma, Ingianni (gennaio 1945); Interno, Ufficio Collegamento con le Autorità Militari Germaniche, Roma, C. Pagnozzi; consenso dato dal Duce alla demolizione di naviglio italiano, dato nel gennaio 1944 (appunto Amb. Germania 1047/44 g., 24.5.1944; confermato da Mussolini con il suo visto sull'appunto degli AC, 41/0, 28.7.1944); *Stab Major Schu*, organo incaricato della demolizione e del recupero dei metalli; navi utilizzate per bloccare il porto di Savona (*Florida II* e *Splendor*); pirocisterne *Tampico* e *Poseidone*, Venezia; Nave Ospedale *Gradisca*, diari di guerra presso *Seekriegsleitung*; *Mittelmeer-Handels und-Industriegesellschaft MI.H.I.G*.; *Conte di Savoia* bombardato l'11.9.1943, giacente a Venezia; piroscafi *Ravenna*, Mauro Croce, *Massaua*; piroscafo *Lido*; piroscafo *Marco Polo*; motonave *Vulcania*.

°[1944/1945]- Navi mercantili iscritte nel ruolo del naviglio ausiliario all'8 settembre 1943. Bottino di guerra. **Marina mercantile 1.5**. *Rex* e *Sabaudia* della "Italia"; *Duilio* (a sttembre 1943 era requisita dal MAI per l'operazione di rientro dei civili dall'AOI)[1117] e *Giulio Cesare* delle Società Linee Triestine per l'Oriente *Oriens*; rappresentante in Germania degli armatori italiani era Guido Rupi, Commissario delle navi mercantili italiane dislocate nel Mare del Nord e Mar Baltico (*Vereinigte Italienische Schiffahrtsgesellschaften. Generalvertretung fuer Deutschland*, Berlin, NW 7); verbali di consegna di *Sabaudia* e *Rex*, presi in consegna il 5.5.1944 dalla Marina da guerra tedesca, rappresentata dal Capo dei Trasporti Marittimi ADRIA (c'è verbale firmato anche dal

[1117] Vedi F. Tabasso, *Su onda 31 ecc.*, cit., *passim*; ASMAE, MAI, IV, 44.

Plenipotenziario del Commissario del *Reich* per la Navigazione Marittima dell'Adriatico Orientale, Schmidt o Schmitt, e, per l'Italia, da Casaccia e Bidoli); Arturo Binder, vice Plenipotenziario del *Reich* per la navigazione nel Mediterraneo.

°[1944/1945]- Piroscafi nazionali nelle acque germaniche. Piroscafo *Monte Baldo*, *Amicizia*, *Africana*, *Fidelitas*. **Marina mercantile 1.5.A**. Notizie su: *Atlanta*, navigava sotto il nome *Charlotte*.

-[1944/1945]- Piroscafo *Spartivento* e *Sangigi*. **Marina mercantile 1.6**.

-[1943/1944]- Piroscafo *Drepanum*. **Marina mercantile 1.7**. Piroscafo armato; proprietario e armatore il conte Salvatore Tagliavia. Affondò per collisione con il piroscafo *Lippe* del Norddeutscher Lloyd il 20.11.1943.

-[1943/1945]- Motonave *Pietro Orseolo*. **Marina mercantile 1.8**. Proprietario: Società Italiana di Armamento SIDARMA s.p.a., amministrazione a Venezia; la sede di armamento era stata a Fiume (nel 1944 la sede legale era a Roma; direttore l'avv. Ruggero Mazza, a Venezia). Incorporata dalla marina da guerra germanica; stava effettuando un viaggio da Singapore a Kobe, con un carico di lana.

-[1944/1945]- Piroscafi italiani in acque portoghesi. Vedi anche posizione Assicurazioni 1.4.a. **Marina mercantile 1.9**. Notizie su: Vittorio Magnani; cap.vasc. Antonio Muffone, addetto navale a Madrid; marittimi internati a Capo Verde; molti rapporti del generale Vittorio Terragni, presidente del Comitato della RSI a Lisbona; Giuseppe Cosulich.

-Piroscafo *Gerusalemme*. **Marina mercantile 1.9.a**. **Fuori posto: Portogallo 1.3**, 1943/1945, marittimi italiani nelle isole di Capo Verde.

°[1944/1945]- Trasferimento somma a favore del dott. von Plessen. **Marina mercantile 1.9.a**. Onorario per assistenza professionale del medico di bordo, fratello del ministro von Plessen, capo dell'ufficio veneziano di Amb. Germania. Notizie su: Amb. Germania a Venezia, S. Tomà 2788, Palazzo Persico.

-[1942/1944]- Piroscafo *Anfora*. **Marina mercantile 1.9.B**. Rifugiato a Marmagoa o Murmagoa (Indie Portoghesi) e lì affondatosi nel maggio 1943. Apparteneva alle Linee Triestine per l'Oriente *Oriens*, già Lloyd Triestino (rappresentanza a Roma, Via Regina Elena, 20).

-[1944]- Società Adriatica di Navigazione. **Marina mercantile 1.10**. Sue agenzie di Varna e Burgas, Bulgaria.

-[1943/1945]- Navi italiane rifugiate in porti spagnoli. **Marina mercantile 1.11**. Notizie su: motocisterna Lavoro, di Achille Lauro e copia del contratto di vendita alla *Compañia Española de Petroleos S.A.* da parte dell'armatore e proprietario Lauro, rappresentato da Olinto Bitetti; mn. *Edera*, di Achille Lauro; comandante Camicia; piroscafo *Gaeta*; avvocato ex ministro Serrano Suñer; piroscafo *Lucia C.*; piroscafo *Luisa*; interessi italiani in Spagna (Pirelli, Serono, Viscosa, Italcable); doveri di requisizione di navi di stati belligeranti che incombono ad uno stato neutrale: tesi di Anthony

Eden e questione delle forniture di petrolio alla Spagna (telegramma in arrivo 663 PR in chiaro, 30.1.1944, Repitalia Madrid a AC); accordo per la compravendita alla Spagna di navi italiane bloccate nei porti spagnoli, Nizza 23.4.1943 e partenza dell'*Olterra* da Algesiras per ignota destinazione agli ordini degli inglesi (dispaccio di MAE AC a Comunicazioni DG Marina mercantile, 41/00286, 2.3.1944; dispaccio 3014/261, 9.5.1944, Repitalia a MAE e allegata minuta di n.v., 5.5.1944); missione segreta della *Fulgor* nelle acque di Cadice, archivio consegnato a Tommaso Giardino del Cons. Cadice nel settembre 1943 (telespresso 2331, 18.4.1944, Agente RSI Morreale a Comunicazioni/MAE); "Oriens". Copie di "**Boll**.", **1944**: 19, 19.1; 139, 18.5.

°[1944/1945]- Equipaggi di navi italiane rifugiate in porti spagnoli. **Marina mercantile 1.11**. Notizie su: "Oriens"; piroscafo *Cesena*; capitani marittimi Giuseppe Ponte e Alberto Papucia; capitano Felice Neri, dipendente di "Italia", rappresentata da SAEMAR, Cadice; Società di Navigazione Tripcovich, Trieste Società di Navigazione Giuseppe e Filippo Bozzo, Genova; piroscafo *Isonzo*, della "Oriens".

°[1944/1945]- Viaggio del comandante Cosulich in Spagna e Portogallo. **Marina mercantile 1.11**.

-Corrispondenza di carattere gemerale. **Marina mercantile** 1.12.

°[1944]- Succi Vito. Applicazione Legge 7.4.1941, n. 226. **Marina mercantile 1.12**.

°[1944/1945]- Marittimi italiani periti su navi germaniche. Sovvenzioni ai familiari. **Marina mercantile 1.12**. C'è copia dattiloscritta di: *Regolamento concernente i danni alle persone, ai lavoratori di nazionalità non germanica. Decreto circolare del Ministero dell'Interno del Reich*, 3.12.1943, II a 16331/43-240; appunto W 2278/44, 26.6.1944. **NO.DE**.

°Registro Navale Italiano. **Marina mercantile 1.12**.

°°[1943/1944]- Servizio marittimo romeno. **Marina mercantile [1.12]**.

°[1944]- Motoveliero *Giovannina*. **Marina mercantile 1.12**. Armatore era Angelo Corsi, Pola.

°[1944]- Glavici Vittorio e Misley Albino. Marinai disertori. **Marina mercantile 1.12**. Disertarono a Goeteborg, mentre erano imbarcati sulla nave *Johann Ahrens*, della società Erich Ahrens. Il primo era nato a S. Martino, il 17.2.1915; il secondo a Trieste, il 30.12.1914.

°[1944]- Alienazione di navi italiane a cittadini dei territori ex-jugoslavi già annessi alla Provincia di Carnaro. **Marina mercantile 1.12**.

-[1944/1945]- Piroscafo *Lastua*, ex *Drina*. **Marina mercantile 1.13**. Affondò a Cattario nell'aprile 1944; apparteneva alla ditta Angelo Bradaschia, di Trieste, ed a Ettore Schwagel.

-[1944]- Piroscafo *Stureborg*. **Marina mercantile 1.14**. Il MAE Gabinetto di Roma comunicò che la pratica era stata incenerita, assieme ad altri documenti (MAE Gabinetto Roma a MAE Gabinetto Nord, telespresso 1/51, 17.1.1944).

-[1943/1945]- Piroscafo *Conte Grande*. **Marina mercantile 1.15.**

-[1945]- Piroscafo *24 Maggio*. **Marina mercantile 1.15.A**.

-[1944/1945]- Piroscafo *Eugenio C*. **Marina mercantile 1.15.B**. Affondò il 26.4.1944 nel fiordo di Bodo. Ci furono 17 morti ed il capitano fu ferito e ricoverato a Karlsbad, Sudeti, e da lì rimpatriato nel novembre 1944.

Busta 216

-Monaco Principato. Varie. **Monaco P. Vuoto**.
°[1944]- Corrispondenza di carattere generale. **Monaco P. 1.1**. Il console d'Italia Dino Semplicini fece presente al MAE che non era sufficiente dare istruzione alla dogana italiana di consentire che i connazionali rientrassero portando seco valuta in contanti, poiché la dogana francese e quella tedesca non consentivano di portare piu di FF. 200 a persona, trattenendo quanto in eccedenza se dichiarato e confiscandola se non dichiarata; per questa ragione il console Semplicini aveva proposto di consentire il deposito delle eccedenze in Consolato (dispaccio 651/89, 15.5.1944, Cons. Monaco a MAE Gabinetto e DIE).
-Montenegro. Varie. **Montenegro 1.1**.
°[1944]- Compagnia d'Antivari. **Montenegro 1.2**. Costituita nel 1906, inaugurò il porto di Antivari e costruì la ferrovia per Vir Bazar; prestò la sua opera, col sostegno del governo italiano, durante le guerre balcaniche e durante la Grande Guerra; si doveva valutare se chiedere il rimborso della sovvenzione annuale al governo germanico nel caso questo traesse completo beneficio dell'opera sua (*sic*) (Compagnia d'Antivari, Promemoria, Roma 15.3.1944). Il governo italiano gli aveva concesso una sovvenzione annua di Lire italiane 2 milioni per l'esercizio della ferrovia Antivari-Vir Bazar, sul Lago di Scutari, e la navigazione sul Lago di Antivari; la convenzione, integrata da un impegno riservato, comprendente una clausola d'ordine generale civile, militare e amministrativo, sarebbe scaduta il 30.6.1944. Aveva trasferito la sua sede a Venezia. Notizie su: Ferdinand Richter, funzionario della Compagnia; Quinto Mazzolini, lettere da Roma, su carta intestata MAE, al fratello Serafino (25.2.1944 e 29.3.1944); funzionari della Compagnia: generale Giulio Ingianni, dg della Marina Mercantile; Pietro Ballanti, dg dei Servizi Marittimi; Gaetano Giacomelli, segretario generale di Banca d'Italia; Paolo Vecchia, direttore di Banca d'Italia; Francesco Mussi, ex direttore di Banca d'Italia; col. Oliviero De Rossi, dg della Marina mercantile; Giovanni Bazzuoli, capo divisione della Marina mercantile.
-Norvegia. **Norvegia 1**.
°[1944]- Società Approvvigionamento Industrie Chimiche e Farmaceutiche. S.A.I.C.E.F. **Norvegia 1.1**. Partita di olio di fegato di merluzzo di sua proprietà bloccata ad Oslo.

°[1944]- Interessi italiani nei paesi scandinavi. **Norvegia 1.2**. Anfuso, con il consenso di *AA*, ha disposto che il segretario d'ambasciata Vittorio Seganti si rechi in missione in Svezia e Finlandia per assumere informazioni sulla condizione dei connazionali e lo stato dei nostri interessi; abbiamo solo un rappresentante per gli affari commerciali a Helsinki; transiterà per la Danimarca e riferirà circa l'opportunità di riaprire l'Ufficio per gli Affari Consolari e, caso mai, si spingerà fino ad Oslo (copia di telegramma in arrivo 9.3.1944, Amb. Berlino Anfuso a Personale, AP, AC, DIE). Vedi anche Buste 47, 61, 199.

°Corrispondenza di carattere generale. **Norvegia 1.3. Vuoto.**

-[Olanda. **Olanda**].

°[1941/1945]- Piantagione A.T.I. nelle Indie Olandesi. **Olanda 1.1**. L'Azienda Tabacchi Italiani A.T.I., società del Gruppo Monopoli di Stato, con sede in Roma, Piazza Benedetto Cairoli, 6 (amministratore delegato Giovanni Boselli), era proprietaria della S.A. Kina Monind con sede in Amsterdam sino al giugno 1940 e, successivamente, a Giava, società che produceva, nelle piantagioni di Tjibitoe (Bandoeng, Giava), china e thé. Allo scoppio del conflitto con l'Italia le piantagioni furono affidate dalle autorità olandesi a Van Hunt e, poi, da quelle giapponesi a Ursone. Notizie su: sovrintendente Renato Cadringher e signora Flora Bastianini; Gianfrancesco Bellingeri e consorte Ida Cattabriga; *Cultur Industrie Handel Maatschappj Boenisari Lendra*, Bandoeng, società della Pirelli Holding, per la coltivazione della gomma; emissione da parte delle autorità giapponesi di *Gulden* Militari che, come il Peso Militare delle Filippine e il $ degli Stretti (Singapore), avrà il valore dello *Yen* Militare (telegramma in partenza a mano 15869 PR, 4.5.1942, AC III a Istcambi); Guido Mazzoni; assistenza ai connazionali.

°[1944]- Corrispondenza di carattere generale. **Olanda 1.2**. Prospetto comparativo giugno 1939-giugno 1943 dei prezzi medi delle derrate alimentari redatto dal *Bureau Central de Statistique des Pays Bas*; Unione Italiana di Riassicurazione.

°[1944]- Accreditamenti ed ordinativi dell'Istcambi alla *Nederlandsche Clearinginstituut*. **Olanda 1.3**. Notizie su: Scuola italiana ad Harleem; *Mare Nostrum* S.A. Navigazione, Genova.

°Gossens di Rossem. Rotterdam. **Olanda 1.4**.

°Rappresentanza italiana in Olanda. **Olanda 1.5**.

°°[1943/1944]- Segreteria Fasci Repubblicani in Olanda. **Olanda 1.5**.

°°[1944]- Rilascio e vidimazione di passaporti provvisori a connazionali. **Olanda 1.5**.

°[1942/1944]- Mueller Arminio. Ricupero gomma greggia giacente nelle Indie Olandesi. **Olanda 1.6**. Notizie su: Ulderico De Cesaris, MOVM e presidente della Federazione provinciale combattenti di Roma (Via della Vite, 13); colonnello Defendente Bonfanti, Fabbriguerra, Segreteria, Comando della Guardia di Finanza, Roma.

°[1944]- Ente Nazionale Italiano Turismo e Compagnia Italiana Turismo. **Olanda 1.7**.

°Trasfeimento somme da connazionali. **Olanda 1.8**.

°°[1944]- Bertoli Antonio. **Olanda 1.8**.

°°[1944]- Zangrando Giacomo. **Olanda 1.8**. Trasferimenti effettuati tramite il "*Fondo E*" e il "*Fondo Beta*" del Consolato d'Italia.

°°[1944]- Corrispondenza di carattere generale. **Olanda 1.8**.

°°[1944/1945]- Zardus sig. Arturo. **Olanda 1.8**.

-[1941/settembre]1943-MAE. AC 2. Ditta Werkspoor. Cantieri Riuniti dell'Adraitico. Alberi porta-elica. **Olanda 7.1-1**. Fornitura di rivestimenti di bronzo per alberi porta-elica che, mi sembra, non si poté mai realizzare. C'è una carta da visita di Gerhard Gumpert, *Legationssekretaer an der Deutschen Botschaft, Rom*.

-Polonia. **Polonia 1**.

°[1944]- FIAT. **Polonia 1.1**. Notizie su: *Polski* FIAT diretta da Adolfo Lucat; direttore amministrativo: Carlo Scotto; capotecnici: Michele Rolle e Salvatore Olivetti.

Busta 217

-Rapporti commerciali italo-portoghesi. **Portogallo 1.1**.

°[1944]- Rapporti commerciali italo-portoghesi. **Portogallo 1.1**. Notizie su: Leo Negrelli, corrispondente della "Stefani"; ringraziamenti per le notizie che ha fatto pervenire al MAE e MCP al dott. Leo Negrelli, già addetto stampa presso la Leg. Lisbona, al quale va chiesto se accetterebbe di assumere le funzioni di Agente per la tutela degli interessi italiani in Portogallo (telegramma in partenza in chiaro, 72/8, 6.1.1944, AP a Amb. Berlino; N.B.: la categoria archivistica **Portogallo 1.2** appare errata); rapporto di Leo Negrelli n. 23, 17.1.1944; possibili esportazioni in Portogallo di prodotti meccanici, esclusa la mica, materiale evidentemente prezioso (Finanze Scambi e Valute Trattati II Helbig a MAE AC, 22202, 4.3.1944); "*lista nera*" commerciale stilata dagli anglo-americani, circolare inviata dall'addetto commerciale dr. Tommaso Lazzaro, il quale ha manifestato il suo orientamento per l'adesione al governo del Sud, alle ditte commerciali italiane perché facciano richiesta di cancellazione dalla lista; hanno ritenuto inopportuna la domanda la FIAT *Portugueze*, *Fomento Nacional de Industria*, la Tungstenio ed Angelo Parodi, per ora è stata eliminata dalla lista solo la Gio.Batta Trabucco L.da, di Luigi Vaccheri e Angelo Semino, ditta che dall'inizio della guerra aveva commerciato con gli anglo-americani; generale Vittorio Terragni, presidente del Comitato della RSI in Portogallo; rapporto del generale Terragni, 8.6.1944, relazioni commerciali fra l'Italia e il Portogallo.

°[1944]- Soc. An. Ferrania. **Portogallo 1.1.A**. Milano. Rappresentante in Portogallo: J.C. Alvarez lda. Notizie su: Olindo o Olinto Bitetti.

°[1944]- Soc. It. Acciaierie Cornigliano. **Portogallo 1.1.B**. Compensazione di stagno in lingotti contro lamierino stagnato, fra Industria e Stabilimenti Silvestro Nasturzio S.A. Genova, assorbita dalla Cornigliano, e *Fomento Nacional de Industria*.

°[1944]- Soc. d'esportazione Polenghi-Lombardo. **Portogallo 1.1.C**. Lodi.

-[1944/1945]- Soc. An. Industria Pesca. **Portogallo 1.2**.

-[1944/1945]- Trasmissione corrispondenza. **Portogallo 1.3**. Notizie su: lettera di A.M.M.I. a Mario Bozzini, ed a Manuel Teixeira Queiroz, Lisbona; ricevuta da parte di Banco do Portugal di lettere di storno di Istcambi sulla contabilità del *clearing* italo-portoghese. **Fuori posto**, **Cina 1.3**, 20.4.1945, finanziamento uffici diplomatici in Cina (telegrammi in partenza in chiaro 2215 PR, 20.4.1945, Pers III ad Amb. Nanchino; 2216/103 PR, 20.4.1945, Personale 3 ad Amb. Tokio).

- Corrispondenza di carattere generale. **Portogallo 1.5**.

°[1944]- Capitali italiani esportati illegalmente presso Istituti bancari portoghesi. **Portogallo 1.5**. Segnalazione di Negrelli a MCP e MAE (n. 62, 19.3.1944) che nell'agosto 1943 tale dott. Silva aveva eseguito presso il *Banco de Espirito Santo* un ingente deposito (sembrava di diecine di milioni). Silva è il capitano RRCC Romeo Foselli, capo servizio informazioni difensive presso la R. Leg. Lisbona. Si supponeva trattarsi di somme appartenenti a Galeazzo Ciano. Somme ingenti erano depositate anche presso il direttore di Portugal Previdente, dott. Monselvio, alias *Kronfeld*, creatura di Frigyessi, ex direttore della R.A.S., somme esportate da dirigenti di R.A.S.: AC, udito Nonis di AP, girò la notizia a Finanze Scambi Valute, e per conoscenza a MCP, esprimendo il parere che di fare richiesta di blocco al governo portoghese (41/00660, 15.4.1944). Notizie su: International Trading Corporation; U.N.R.A.

-[1944/1945]- Rapporti sul Portogallo. **Portogallo 1.6**. Alcuni rapporti di Emanuele Lazzeri, vistati dal generale Terragni (aprile 1944; tra gli altri argomenti: circolazione fiduciaria a Macao; conversione di prestito (DL 33.536, del Ministero Finanze DG del Patrimonio, forse del 21.2.1944 comunque pubblicato in questa data da "Diario do Governo"; rimodellazione contenzioso doganale coloniale). Altre notizie: costruzioni di aerodromi in Angola; rapporto Terragni: la situazione del conflitto vista da Lisbona (10, del 20.7.1944).

-[1944]- Rappresentanza italiana in Portogallo. **Portogallo 1.7**. Noto: telespresso 04399/876, 17.5.1944, Amb. Berlino a MAE, organizzazione collettività italiana in Portogallo, allegato rapporto generale Terragni, 30.4.1944.

-[1944]- Accreditamenti e ordinativi vari dell'Istcanbi al Banco de Portugal. **Portogallo 1.8**. Notizie su: Rinaldo Ossola, rappresentante di Banca d'Italia a Lisbona.

-[1944/1945]- Trasferimento di valuta tra il Portogallo e l'Italia. **Portogallo. 1.9**. Sospetto di operazioni di trasferimento di valuta effettuata dalla Banca Nazionale del Lavoro, Como, tramite Continental Express Italo-Svizzera, di Chiasso. Il denaro sarebbe stato accreditato alla Pancada e Morais. Notizie su: Olindo Bitetti; ing. Aldo Sartorio, Genova; Gina Parenti, di Canneto sull'Oglio e Marino Parenti, Lisbona; Rosa Molinari, Bordighera; Mario Mazzarotto, di Banca Nazionale del Lavoro; capitano Crivelli, di Ufficio Collegamento GNR del col. Collu.

-Poste. **Poste.**

°Servizio vaglia internazionali. **Poste 1.1**.

°°[1943/1944]- Albania. **Poste 1.1.A**. Vicissitudini subite da alcuni fascicoli spediti da Roma al Nord e forse finiti a Venezia (Grande Albergo) dall'Ufficio Commerciale. Oltre a quelli intestati "Pesca nei grandi laghi svizzeri. Svizzera 17/1" e "Ferrovie del Sempione. Svizzera 8-1" c'era anche quello inestato "*Servizio vaglia internazionali*. Albania 18-1" (promemoria MAE DGAC Ufficio Stralcio ad AC Sede Nord, Roma 14.1.1944, 00050/24; peraltro, Comunicazioni inviò al Nord una copia del carteggio (qui manca) e chiese istruzioni in relazione all'incasso di alcuni crediti vantati nei confronti dell'Amministrazione Postale albanese: Comunicazioni DGPT Casse di Risparmio, Postali e Conti Correnti. Servizi a danaro. Ufficio staccato n. 5 Vaglia, Clementelli a MAE AC ed Ufficio Stralcio D.A.C. Roma/Finanze DG Tesoro, 1031678/42 Gne, 30.3.1944; conguaglio fra l'Amministrazione Postale Italiana quella Albanese (n.v. *Etat Albanais. Ministère des Affaires Etrangères* N.F.X. 661/III, a CG Germania a Tirana, Tirana 28.2.1944, allegata ad Amb. Germania *Aufzeichnung* W 1474/44, 16.5.1944, in calce la nota manoscritta: "*Na Pol XII 6 278 A*").

°°[1943/1944]- Croazia. **Poste 1.1.B**.

°°[1942/1944]- Francia. **Poste 1.1.C**. Notizie su: naufragio di nave *Eubée*.

°°[1944]- Germania. **Poste 1.1.D**.

°°[1944]- Ufficio Internazionale di Berna dell'Unione Postale Universale. **Poste 1.1.E**.

°Comunicazioni postali-telegrafiche e radio tra l'Italia Repubblicana ed i territori del Sud. **Poste 1.2**. Ritardi nella trasmissione dei "*Messaggi Radio Milano*" indirizzati a persone residenti nei territori invasi dal nemico (DGPT Servizio 4° Movimento, Circolare urgente 870173/4/Mov. a Direzioni Provinciali PT/Sezioni movimento e capilinea Poste Italia/PCM/MCP Stampa e Radio interna/DGFS, 14.3.1944). Notizie su: controllo inglese sulla corrispondenza per l'Italia meridionale, l'agenzia Cook di Lisbona, e dunque la sua Casella Postale 506 a Lisbona, è sotto il controllo dell'*Intelligence Service*; truffa mediante appropriazione dei "*coupons di risposta*".

°[1943/1944]- Comunicazioni postali, telefoniche, telegrafiche e radio fra l'Italia e la Francia. **Poste 1.3**. Dall'8 settembre (cioè da tre mesi dalla data del telespresso) le comunicazioni, anche ferroviarie fra Italia e Francia erano interrotte (telespresso 161/27, 18.12.1943, Amb. Parigi Manfredo Chiostri

a MAE AC/Finanze e Scambi e Valute, DG Trattati e Accordi Commerciali con l'Estero); dall'inizio del 1944 riprese il servizio postale per cartoline e lettere fino a 1.000 grammi, attraverso la Germania, ma, per ragioni militari, non quello telegrafico ed era allo studio il ripristino del servizio giornali, quanto ai visti di entrata in e di uscita dalla Francia le relative richieste erano esaminate dalle autorità germaniche che li concedevano solo in casi eccezionali "*in cui esiste un interesse di importanza bellica*" (appunto Amb. Germania, W1089/44, 31.5.1944). Notizie su: MCP DG Stampa Italiana, aveva sede a Venezia, Palazzo Volpi, dunque a San Beneto (MAE AC a MCP, 26.11.1943); orari delle trasmissioni radio, in vigore dal 1°.10.1944: onde corte m. 35 omnidirezionale ed onde corte direttive n. 19.

°[1943/1944]- Comunicazioni postali, telefoniche, telegrafiche e radio fra l'Italia e la Spagna. **Poste 1.4**. Il divieto comunicato nel settembre 1943 a Italcable Madrid da UCERO (Ufficio Centrale delle Telecomunicazioni Italcable, Roma) di trasmettere verso l'Italia telegrammi da quelli ETAT (telegrammi di Stato) e dall'ottobre 1943, sempre UCERO, vietava la trasmissione di messaggi che non fossero di Stato o di stampa, redatti in chiaro, dunque escludendo anche quello di privati verso paesi diversi dall'Italia, avevano quasi azzerato l'attività della filiale spagnola (stazioni in Madrid, Barcellona e Las Palmas; chiusa dal 1941 quella di Malaga), con conseguente rischio di revoca della licenza; stranamente UCERO e l'amministrazione spagnola non avevano fatto obiezione alla trasmissione a Roma, dal 20.5.1944, di messaggi di Repitalia Madrid in linguaggio "convenuto", cioè cifrati (situazione è descritta in: Italcable Servizi cablografici, Radiotelegrafici e Radioelettrici, *Representacion para España,* Madrid 23.5.1944, promemoria per Eugenio Morreale rappresentante in Spagna del Governo di Mussolini, situazione comunicazioni Spagna-Italia; appunto ad Amb. Germania 41/01486, 21.6.1944); ripresa della possibilità di comunicare in cifra fra MAE e la Rappresentanza a Madrid, fino allora vietato dal generale Meltyer (appunto ad Amb. Germania 1/2399/18/3, 7.5.1944; appunto Amb. Germania Tgb. Nr.W 2143/44, 13.6.1944); "EFE", il suo servizio con stazione radio di minima potenza è solo per Baleari, Canarie e Marocco.

°°[1944]- Corrispondenza clandestina diretta in Ispagna a mezzo del corriere diplomatico straniero. **Poste 1.4.** La mancanza di servizio regolare induceva a ricorrere a quello clandestino (vedi sopra fascicolo Poste 1.4, dispaccio 035/9.R., 1.12.1943, Governo Fascista Repubblicano Il Rappresentante cap. pilota Antonio Boserman a Serafino Mazzolini SSS Affari Esteri del Governo Fascista Repubblicano).

°[1944]- Comunicazioni postali, telefoniche, telegrafiche e radio tra l'Italia e la Germania, compresi i paesi occupati. **Poste 1.5**. Copie di: DGPT, Servizio 4° Movimento, circolare n. 3, Verona 3.12.1943, scambio corrispondenza fra internati militari italiani in Germania e rispettive famiglie, pacchi diretti ad internati; circolare 4, 886/50048, Verona 7.12.1943, posta per i militari e gli aiuti

volontari italiani incorporati nell'armata germanica; circolare n. 3, 5.2.1944, pacchi vestiario per militari italiani internati in Germania raccolti dalla C.R.I. Inoltre, copia di: *Abschrift. Bevoll.General d.Deutschen Wehrmacht in Italien. Hoeherer Nachrichtenfuehrer. Abt. IIIa. Fuer den Bevoll.General Der Chef des Generalstabes I.A. gez*. Meltzer, *Oeffentlicher Frensprech-und Telegramm-verkehr Italien-Deutschland*, 11.2.1944; Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, comunicazioni con l'estero, collegamenti telefonici (da Verona, Bologna e Trieste con Berlino, Monaco e Vienna), radiotelegrafici (Italo-Radio, da Milano) e ferroviari (transito da: Brennero, San Candido, Tarvisio, Piedicolle, Ventimiglia); Amministrazione PT, comunicazioni postali, collegamenti telegrafici e radiotelegrafici attivi (giugno 1944).

°[1944]- Comunicazioni postali, telefoniche, telegrafiche e radio tra Italia e Portogallo. **Poste 1.6**. Copia di DGPT, circolare 871698/IV/mov, 19.2.1944, scambio delle corrispondenze civili con l'estero (paesi neutrali).

°[1944]- Comunicazioni postali, telefoniche, telegrafiche e radio tra Italia e Turchia. **Poste 1.7**. Le lettere giungono dalla Turchia ma non partono dall'Italia.

°[1944]- Comunicazioni postali, telefoniche, telegrafiche e radio tra Italia e Svizzera. **Poste 1.8**. Il servizio postale fra Italia e paesi neutri fu ristabilito, come prima dell'8 settembre, dal 17.2.1944 (v.n. Amb. Germania, Tgb.Nr. 377/44g., 4.3.1944).

°[1944]- Comunicazioni postali, telefoniche, telegrafiche e radiofoniche con l'estero. Pratica generale. Vedi anche posizioni Italia 1.25. **Poste 1.9**. Copie di: DGPT Ispettorato Generale Movimento Postale Divisione I Sezione I, circolare n. 1/Servizio IV/Mov, 13.1.1944, scambio delle corrispondenze civili con l'estero; circolare n. 4, 870714/4/Mov., 1°.2.1944, servizio corrispondenze e pacchi dei prigionieri ed internati civili di guerra in mano nemica; circolare n. 6, 7.2.1944, ripresa dello scambio di pacchi postali con l'estero; circolare 871698/IV/Mov, 19.2.1944, scambio delle corrispondenze civili con l'estero (paesi neutrali); circolare 872239/4/Mov, 8.3.1944, scambio di pacchi civili con l'estero (paesi neutrali); Direzione provinciale Roma, Parisi, circolare n. 29, Roma 27.3.1944, avviamento stampe, sospensione scambio pacchi civili con l'estero, pacchi per militari internati in Germania, corrispondenze per località sfollate, smarrimento suggelli "a fuoco" e bolli Guller, diritti di raccomandazione; Direzione provinciale Roma, circolare n. 30, Roma 25.3.1944, servizio telegrafico privato interno, elenco degli autorizzati; circolare n. 7, 12.4.1944, servizi della posta da campo; 877236/P.A., 12.7.1944, ripristino servizio posta aerea per l'estero. Notizie su: la ripresa del traffico postale, limitato alle lettere, fra Italia e paesi neutrali postali fu annunciata da E.I.A.R Milano il 18.2.1944, come da notizia "Stefani", foglio 10, del 18.2.1944 (E.I.A.R.. Radio Giornale, il Segretario di redazione Faraoni a MAE AC, Milano 17.4.1944, 739R); esistenza del servizio aereo Milano- Monaco di B., linea 81 (n. 9) di *Lufthansa*.

°[1944]- Comunicazioni postali, telefoniche, telegrafiche e radio tra Italia e Croazia. **Poste 1.10**.

Busta 218

-Ditte italiane esplicanti la loro attività in Romania. **Romania 1.1**.

°[1944]- Banca Commerciale Italo-Romena [*recte*: Banca Commerciale Italiana e Romena]. **Romania 1.1.A**. Romcomit ne era la sigla telegrafica. Notizie su: Lorenzo Romani ne era condirettore e vice presidente di Cineromit (società a capitale italo-romeno), amico di Mihail Antonescu, antifascista, sposato con una russa, già sposata con tale Ezio Rossi, amica della moglie pure russa del ministro Bova Scoppa; direttore della Banca: Brunelli, suocero del generale Diamanti, godeva la fiducia del ministro Odenigo; Serafino Mittiga (parente del costruttore romano Persichetti?).

°°[1943/1944]- S.I.N.D.A. **Romania [1.1.A]**. Roma, Piazza Libertà, 20. Notizie su: partecipazione di S.I.N.D.A. alla conferenza a Tatra Lomnicze (o Tatra Lomnica, località di montagna oggi in Slovacchia), 17.1.1944, della quale non è specificato l'oggetto.

°[1944]- Soc. An. Ala Littoria. **Romania 1.1.B**. Suo rappresentante e fiduciario a Bucarest: la compagnia romena LARES. Notizie su: sequestro di un S.M. 75; vendita dell'aereo del rappresentante Tommaseo; successore di Tommaseo: Dante Paolini (fu Angelo e Maria Portalupi); comandante Milone; Antonio Giuliani (fu Giuseppe e Maria Gamboa, nato a Napoli il 1°.11.1899), reggente l'Ufficio Commerciale presso la Leg. Budapest; avv. Alexandru Vergati.

°Azienda Generale Italiana Petroli e società affiliate e controllate S.I.N.D.A. [o SINDAR o SINDA Romana?]-XENIA e Petrolina. Vedi posizione Romania. **Romania 1.1.C**. Milano, Via della Moscova, 18. Commissario governativo l'ing. Carlo Zanmatta. Fiduciario in Romania il col. Luigi Mercalli.

°°[1944]- Fondi in Lei esistenti presso la R. Legazione. **Romania 1.1.C**. Notizie su: acquisti di cereali da parte dell'Intendenza CSIR (cap. Mario Franchi) mediante Lei acquistati in Ungheria; Commissione istituita da Agricoltura e Foreste (DM 13.11.1942), presieduta da Mariano d'Amelio, con la partecipazione del CS e di Finanze, per esprimere pareri sugli acquisti di cereali; Commissione stralcio per la revisione della Gestione economica del cap. Franchi in Transnistria presso la Ragioneria Generale dello Stato (Finanze; Agricoltura e Foreste, Segreteria Generale dell'Alimentazione, Servizio Affari Generali e Personale. Ispettorato I a MAE/FFAA/Finanze, AG I 9977, 17.4.1944); accordo speciale stipulato nel 1942 fra lo SM del R. Esercito e lo SM dell'Esercito romeno concernente le questioni finanziarie relative ai rifornimenti delle truppe italiane in Russia ed alla Missione Militare italiana in Romania; finanziamento alla PRAHOVA; fondi a disposizione dei CG Bucarest e Galatz e del VC Timisoara; fondi della R. Legazione, fondo di gestione; Istituto di

Cultura, suo fondo, e fondo speciale Istcambi; fondo Istcambi presso l'ex-Centro Militare per acquisti di cereali a Balta (cap. Franchi); fondo di emergenza presso l'Ufficio Commerciale (costituito con gli interessi maturati sui depositi intestati agli enti militari in Romania); fondo costruenda Casa d'Italia e fondo "*Ricovero dei vecchi*"; fondi Comandi Tappa di Bucarest e di Jassi; fondo Aerotappa CAFO di Bucarest e Centro Approvvigionamenti Militari CAB, di Bucarest (Leg. Bucarest Odenigo a MAE, telespresso 1765/328, 8.8.1944); SM Esercito Ufficio Operazioni e Servizi, Sezione Servizi, sottocapo di SM generale A. Scala.

°°[1944]- Comunicazioni varie. **Romania 1.1.C**. "**Boll**.", n. 214, 3.8.1944. Notizie su: elenco delle raffinerie in funzione dopo i bombardamenti statunitensi con aerei decollati dall'Egitto (inizio luglio 1944) e situazione delle raffinerie collegate ad interessi italiani (PRAHOVA e Petrolul Bucurest; Xenia, Ploesti; Edeleanu; Petrolina; reggente l'Ufficio Commerciale comm. Antonio Giuliani a Economia Corporativa Gabinetto/Finanze DG Scambi e Valute, 386, 21.7.1944).

°°[1944]- Soc. An. PRAHOVA. **Romania 1.1.C**. Notizie su: ingegneri Alexandru Stan ed Eugen Salay; ing. Delle Piane, di A.G.I.P.; ing. Ceconi; Sarti e Larini; Pons, amministratore delegato di Petrolina; Antonelli, amministratore delegato di Xenia.

°°[1944]- Bosisio Emilio di Aristide. **Romania 1.1.C**. Funzionario di A.G.I.P. in Romania dove sostituì Francesco Zurlini quale capo dell'Ufficio Approvvigionamenti Petroliferi presso la Leg. Bucarest; deceduto in Romania; ne fu data notizia al fratello avv. Achille Bosisio (Venezia, San Salvador, 4906 a; **NO.DE.**).

°[1944]- Società Danubiana. **Romania 1.1.D**. Bucarest; direttore amministrativo Antonio Serafini Fracassini; attiva nella fabbricazione e raffineria di zucchero. Faceva parte del Gruppo Saccarifero Padovano (comm. Ilario Montesi).

°[1943/1944]- S.A.R.P.I.M. **Romania 1.1.E**. Faceva parte del Gruppo I.R.I. – FINMARE. Notizie su: Domenico Lojacono, Bucarest.

°[1943]- C.E.I.P.A. **Romania 1.1.F**. Milano, Via Gonzaga, 4. Notizie su: Ciani.

°[1943]- Società Italiana Petrolatina. **Romania 1.1.G**. Stava eseguendo lavori su un natante, forse per conto di Giuseppe Tagliabue (Monza, Via Cavour, 7).

°[1943]- Società Foresta Italo-Rumena. **Romania 1.1.H**. Gruppo I.R.I. Notizie su: barone Schmidt.

°[1944]- Societa Samarengo Romaneasca. **Romania 1.1.I**. Era debitrice delle Trafilerie & Punterie di Cogoleto, che produceva elettrodi per saldature elettriche, Cogoleto, dell'ing. Alfredo Bianchi.

°[1944]- Società SAMIGEN. **Romania 1.1.L**. Notizie su: Società Italo-romena Golinelli; Ugo Rusca.

°[1944]- Soc. An. FIAT. **Romania 1.1.M**. Sua organizzazione in Romania (telespresso 1294/182 riservato, 28.5.1944, Leg. Bucarest Odenigo a MAE).

°[1943/1944]- [S.A.I.B.] Soc. An. Importazione ed Esportazione Bestiame. **Romania 1.1.N**. Roma e sede di Bologna; forse sfollata a Santorso, Villa Ganziere; direttore il dr. J. Fornaciari.
Notizie su: Leo Chiozzi, Timisoara, rappresentante in Romania; Carlo Guidotti, Francesco De Paolis, Tarquinio Tarsi, Giovanni Bizziocchi, in contatto con dr. Boniver; "…*Ufficio Budapest rimasto affidato Perlasca dichiaratosi parte avversa*…" (telegramma in partenza 358/88, 23.12.1943, DAC a SAIB, trasmette messaggio ricevuto da Leg. Bucarest); "….*abbiamo provveduto licenziare dal 9.1.44 il ns controllore Perlasca, in seguito alla sua attività svolta a Budapest. Essendo però nell'impossibiltà di comunicare il licenziamento all'interessato, ci rivolgiamo al Vs cortese interessamento affinché provvediate a far conoscere all'interessato il provvedimento adottato a suo carico, affinché cessi la sua attività e rientri in Italia*…" (SAIB Servizio Segreteria e Affari Generali Reparto Personale Sede di Bologna Fornaciari a MAE Roma/MAE Nord, 205, 19.1.1944).[1118]
°[1944]- Cineromit e questioni relative ai rapporti cinematografici italo-romeni. **Romania 1.1.O**. Notizie su: Decruciatti; copione di "*Partita a quattro*" di Manzari; Jon Cantacuzino, condirettore Cineromit, Bucarest; Serafino Mittiga, direttore Cineromit, Bucarest, antifascista; vice presidente Lorenzo Romani, suo atteggiamento antifascista.
°°[1944]- Cortometraggio monasteri Bucovina. **Romania 1.1.O**. Nel settembre 1943 S.A. INCOM Industrie Cortometraggi, d'intesa con l'Ufficio Cinematografico romeno ed il Ministero della Propaganda, realizzò questo documentario in bianco e nero e a colori con il procedimento AGFA Color. Perciò il materiale fu inviato per il trattamento alla Geyer-Werke di berlino. Si chiede il recupero delle pellicole rimaste a Berlino che dovrebbero essere restituite all'Ufficio INCOM di Venezia (MCP DG Spettacolo a MAE, 04118, C1/6, 25.5.1944).
°[1943/1944]- ANIC e societa affiliate XENIA e Petrolina. **Romania 1.1.P**. Milano, Via Albania, 20. Ne era amministratore Jacobini e fiduciario in Romania il col. Luigi Mercalli. Il 5.7.1943 la SARDEP di Bucarest spedì 672 tonnellate di olio greggio, a mezzo di una bettolina S.I.N.D.A., da Giurgiu; il carico proseguì per ferrovia da Belgrado a Marghera. Salò chiese notizie della sorte di questo carico ad Amb. Germania (appunto 41/02386, 2.9.1944) ma presto ebbe notizia che il carico era stato ricevuto da A.G.I.P. a Taranto e Spezia (appunto 41/03054, 31.10.1944).
°[1944]- Azienda Colori Nazionali Affini A.C.N.A e società dipendenti in Romania: So.An. Romital [Timisoara] e Soc. An. ACNILA [Bucarest]. **Romania 1.1.Q**. Notizie su: Tancredi Strona, Raul Bretzel, Ettore Marino; sentimenti anifascisti della dirigenza A.C.N.A. in Romania.

[1118] Per la cessazione del Ministro di Spagna a Budapest, Miguel Angel de Muguiro y Muguiro, nel novembre 1944: ASMAE, AP 1931-1945, Busta 81, Fasc. 1, telespresso 06778/2276, 10.11.1944, Amb. Madrid a MAE.

°[1943/1944]- Ferrovie dello Stato italiano. Pratiche concernenti il traffico ferroviario italo-romeno. **Romania 1.2**. Notizie su: ing. Sorbi; ing. Giacomo Forte; Nobili, dg di FS, Verona; ing. Brocchieri; recupero dei carri ferroviari italiani e carri cisterna romeni.

°[1943/1944]- Corrispondenza di carattere generale. **Romania 1.3**. Leg. Bucarest chiede d'informare Ermanno Amicucci, direttore di "Il Corriere della Sera", che Alfredo Cucco era partito per Berlino il 4.4.1944 (fonogramma in partenza 2777/394, 8.4.1944, MAE a MCP su carta intestata "MAE Direzione generale"!).

°°[1944]- Società Forestale Feltrinelli. **Romania 1.3**. Sede in Sibiu. Attendeva disposizioni e notizie dalla casa madre, la Società Forestale F.lli Feltrinelli, Milano, Via Romagnosi, 3.

°[1944/1945]- Trasmissione corrispondenza. **Romania 1.4**. Da settembre 1944 fu impossibile inviare lettere dalla RSI in Romania. Notizie su: marescialla Antonescu, chieste dalla Federazione Nazionale degli Industriali della Seta (Milano, Foro Buonaparte, 24); A.N.I.C., Roma. Via degli Scialoja, 21; Deutsche Vacuum, di Amburgo (la posta inviata per corriere doveva essere inviata aperta; se chiusa, veniva aperta dal MAE prima d'inoltrarla); S.A.I.B., Santorso, a Leo Chiozzi, Timisoara; S.A.I.B., invio carni salamoiate dalla Romania; A.G.I.P. a col. Luigi Mercalli; Compagnia Italiana Scambi Cereali Legumi ed Affini C.I.S.C.L.A., Roma, Piazza Navona, 49, a C.I.P.A.R., Bucarest; Finanze DG Scambi e Valute a S.I.N.D.A.; A.C.N.A. ad ACNILA e ROMITAL; A.C.N.A. a Tancredi Strona, ROMITAL, Ettore Marino e Raul Bretzel, Timisoara; A.G.I.P. a PRAHOVA; A.G.I.P. a Mario Zavaglia, suo fiduciario a Budapest; Federazione Consorzi Cereali a C.I.P.A.R., Bucarest (agosto 1944: impossibile inviarla data la situazione in Romania); A.M.M.I. a Luigi Vittorio Ferrero (gennaio 1945: impossibile inviarla).

°[1944]- Rappresentanza italiana in Bucarest. **Romania 1.5**. Notizie su: operazioni finanziarie del col. Giuseppe Bodini, ex-addetto militare, con fondi sottratti ai Comandi militari italiani già dislocati in Romania e Transnistria e conseguente richiesta di blocco al governo romeno dei depositi intestati al Bodini presso la Banca Commerciale Italo-Romena; nomina di Trandafilo console di 2^; richiesta di fondi da parte di Leg. Bucarest ad Amb. Berlino; anticipi chiesti da comandante Zingarelli, giunto a Bucarest per consegna sommergibili; AP, a firma del SSS Mazzolini, chiamò a conferire il Ministro della RSI Odenigo il quale avrebbe dovuto notificare il suo richiamo al MAE romeno ed al Ministro di Germania a Bucarest, in quanto il MAE di Salò non riteneva che il Ministro d'Italia potesse rimanere a Bucarest mentre il titolare della missione romena presso la RSI continuava ad essere assente e persistevano rapporti ufficiali fra Bova Scoppa, R. Ministro a Bucarest, ed il MAE di Bucarest, peraltro Salò comunicò a Leg. Bucarest il suo nulla osta a che il Ministro di Germania intrattenesse in proposito il prof. Mihail Antonescu anche se non riteneva opportuno che il governo italiano provocasse una presa di posizione in proposito da parte di Berlino, consapevole che questo

poteva non avere intenzione di farlo "*date le esigenze del momento in un settore particolarmente importante nell'attuale fase bellica*…" (telegramma in partenza, cifra 2, 6188/212 PR, 20.7.1944, AP a Leg. Bucarest).

°[1944]- Pensioni ordinarie. **Romania 1.6**. I pagamenti avvenivano a mezzo *clearing*. Notizie su: Cesare Mercadante ed Ezio Scialaca, pensionati dello Stato; reggente il Cons. Constanza, Mario Fasce (maggio 1944).

°[1944]- Ente Nazionale Italiano Turismo. Delegazione di Bucarest. **Romania 1.7**. Organo di esecuzione della DG per lo Sport e il Turismo. Aveva sede in Roma; commissario: Poggini; il dott. Minunni delegato E.N.I.T. a Bucarest.

°[1944]- Accreditamenti ed ordinativi varii dell'Istcambi alla Banca Nazionale di Romania. **Romania 1.8**. Il 31.8.1944 gli ordini vennero tenuti in sospeso data la situazione in Romania. Notizie su: Banco di Roma, Genova; Banca d'Italia, Brescia, a favore Armando Odenigo; Romcomit, Bucarest, per conto Industria Textila e Kerakasian; Banca Nazionale del Lavoro, Milano, per conto Consorzio Acquisti Semi Oleosi ed Olii Alimentari, di Milano, a favore Societate Bancara Romana Bucarest; Banca d'Italia, a favore di: Dante Antoniani, Anna Belli Caccialanza, Nerina Bonfatti Antoniani, Salvatore Cantaro, Valentino Chiarandini, Giulia Fabbri, Anna Falli, Gaetano Fazio, Ferdinando Ferrara, Pasqua Ferrari Riva, Giuseppe Gammaitoni, Vera Mollajoli, Antonio Vincenzo Ortu, Maddalena Ortu Sotteru, Cornelio Pellizzari, Enrica Pollini, Angelo Riva, Licinio Valseriati, Eugenio Vitale, Etuska Wieszberger; A.N.I.C.

°[1944/1945]- Rapporti sulla Romania. **Romania 1.9**. Notizie su: pagamento imposta eccezionale di guerra in Romania; elenchi comparativi di prezzi all'ingrosso in Romania (comparazione agosto 1916 – dicembre 1943), compilato, nel febbraio 1944, dalla Camera di Commercio di Bucarest; ritiro dalla circolazione delle banconote da 1.000 Lei; circolazione fiduciaria in Romania; eccedenze esportabili romene (frumento, granturco, piselli, patate, segale, farina, crusca; Leg. Budapest, Ufficio Commerciale E. Toti Lombardozzi a Finanze DG Scambi e Valute Brescia, 208 B 5, 3.4.1944); notizie "Transocean Europapress", 31.5.1944: Joachim Lenz, *Situazione economica romena* (**JAIA 106220/3** vedi in questa Busta **Romania 1.10.A**); l'ing. Alberto Delle Piane giunto a Bucarest ha riferito che nell'ambiente di Finanze ed Economia Corporativa della RSI si ritiene che il fronte bellico romeno non sia difendibile e che l'esercito tedesco proseguirà nella ritirata e che i sovietici occuperanno Moldavia e Valacchia, invece negli ambienti diplomatici e militari germanici di Bucarest si sostiene che le truppe del *Reich* continueranno la difesa mobile nella parte settentrionale e centrale del fronte russo, mentre su quello del Mar Nero e dei Carpazi sono state concentrate forze sufficienti ad impedire l'invasione sovietica della Romania e della penisola balcanica (AC Mazzolini a Finanze Gabinetto/Economia Corporativa Gabinetto, riservatissima, 41/01867, 26.7.1944);

situazione della Romania dopo l'armistizio, notizie comunicate ad Anfuso dal barone von Steengracht, ottenute da un aviatore romeno recentemente fuggito (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 458 PR, 25.1.1945, Amb. Berlino a AP; vedi Busta 37 per altra copia).

-Rapporti commerciali italo-rumeni. **Romania 1.10**.

°[1943/1944]- Trattative per la ripresa dei rapporti commerciali. **Romania 1.10.A. JAIA 106210/40**: questo gruppo di carte fotografate da JAIA non sono tutte pertinenti gli "Scambi commerciali italo-romeni", infatti, fra esse documenti relativi alla chiusura dello pseudo Consolato d'Italia di Odessa (segnate **Romania 8**; **JAIA 106226/9**) da parte del governo romeno, aderendo, si disse, a pressioni del Governo italiano del Sud; ed alla Commissione Europea ed Internazionale del Danubio (1944; segnate **Romania 1.10** e **Danubio 8**: **JAIA 106230/40**). Sui primi documenti di questo fascicolo appaiono altre categorie archivistiche: **II-2 Italia**; **Romania 3.1**; **Germania 3.1**. La questione che forma il nocciolo di questo fascicolo è il tentativo della diplomazia della RSI di riattivare rapporti regolari con la Romania, prorogando la validità dell'accordo commerciale del 3.12.1942, e la consapevolezza che la Germania non intendeva concederci autonomia nei rapporti con i terzi paesi e che, comunque, per l'Italia essere circondata dal *Reich* costituiva un fatto che le controparti commerciali potevano ignorare (vedi Germania 1.23 in Busta 204). Sulla questione della ripresa degli scambi commerciali italo-romeni vedi Busta 74.

Segnalo i seguenti documenti:

*21.9.1943, Berlino, appunto di Trandafilo, necessità di riprendere i rapporti italo-romeni anche perché siano realizzate le forniture convenute durante un incontro alla Rocca delle Caminate fra Mussolini, appena liberato dal Gran Sasso, ed il prof. Mihail Antonescu (1 milione di quintali di grano ed altrettanti di granoturco); questo avrebbe consentito di provvedere alla popolazione dell'Italia del Nord, mentre gli anglo-sassoni non avrebbero impegnato il tonnellaggio necessario a fare altrettanto per il Sud; vedi *infra*;

*16.10.1943, Bucarest, Leg. Bucarest, il rappresentante del Partito Fascista Repubblicano incaricato d'affari Trandafilo al SSS Mazzolini: poiché il personale dell'Ufficio Commerciale (Clemente Boniver, Alfredo Lenzi e Mario Calvieri) non ha aderito al governo fascista repubblicano, Trandafilo ha nominato Antonio Giuliani reggente dell'Ufficio;

*16.10.1943, Bucarest, Antonio Giuliani, relazione intitolata: *La situazione degli scambi italo-romeni dopo gli avvenimenti dell'8 settembre*;

*21.10.1943, telegramma in partenza per corriere, 28218 PR, AC II Mazzolini a Berlino/AEM, importazioni dalla Romania: perché riprendano è necessario ottenere il consenso tedesco;

*24.10.1943, telegramma in partenza a mano, 28287 PR, 24.10.1943, AC II a Finanze DG Scambi e Valute: il protocollo della Convenzione commerciale italo-romena, Roma, 3.12.1942, scadeva a fine

settembre (o fine ottobre) 1943; il governo romeno che, come vedremo nel prossimo fascicolo Romania 1.10.A, era inadempiente quanto al rimborso dei Buoni del Tesoro consegnati a garanzia del credito concesso dal Consorzio bancario italiano per forniture speciali, diede il proprio assenso ad estenderne la validità al 31.12.1943 (telegramma in arrivo 25346 PR, 3.11.1943, Leg. Bucarest Trandafilo ad AC);

*10.11.1943, telegramma in arrivo 25470 PR, Trandafilo Bucarest ad AC: il ministro Clodius nella sua ultima visita a Bucarest accennò alla possibilità di unificare gli scambi italo-romeni con quelli romeno-germanici; primo effetto fu che il governo romeno che si era detto pronto a stipulare la proroga dell'accordo chiese la previa consultazione con Clodius; perciò Trandafilo chiese di ottenere chiarimenti in proposito dal governo tedesco;

*11.11.1943, telegramma in arrivo per telefono, 25452 PR, Amb. Berlino Anfuso ad AC (vedi Busta 31, Germania 2.6): Anfuso, preoccupato fin dal momento del suo arrivo a Berlino dalla situazione di blocco dei pagamenti, prospettò una soluzione transitoria ma Clodius dichiarò all'Ufficio Commerciale di Amb. Berlino che le questioni concernenti la ripresa dei rapporti economici e finanziari italo-tedeschi saranno trattate esclusivamente da Rahn, coadiuvato da esperti già sul posto, con i competenti uffici italiani, senza più l'intervento del Comitato misto governativo (capi delle Delegazioni: Clodius e Giannini);

* 13.11.1943, Roma, appunto di AC II Roma al Segretario Generale Mazzolini, 42/: l'affermazione di Clodius a Bucarest ed il fatto che "…*Come si è avuto più volte occasione di far rilevare, soprattutto in questo ultimo periodo di tempo si è accentuata la tendenza del Governo germanico a voler inserirsi negli scambi commerciali fra l'Italia e terzi paesi, secondo le proprie necessità*…" indussero AC II Roma (di Giura) a chiedere "…*di voler provocare al riguardo opportune delucidazioni da parte delle competenti Autorità germaniche…*";

*s.d. ma direi posteriore al 13.11.1943, appunto dattiloscritto dell'Ufficio Stralcio Commerciale di Roma (diretto da Giovanni di Giura) a Sede Nord (categoria archivistica **11-12 Italia**): proposta di nota verbale di risposta ad Amb. Germania che aveva chiesto informazioni in materia commerciale, comprendenti elementi di fatto e dati circa lo stato giuridico nei rapporti commerciali dell'Italia con terzi Paesi (**Allegato 68**); fino a questo momento sembra che dell'argomento, ma soprattutto dei rapporti commerciali con l'egemone Germania, se ne occupasse l'Ufficio staccato di Roma; mi sembra provarlo l'appunto per la sede Nord, Ufficio Commerciale, dell'Ufficio Stralcio Commerciale dell'Ufficio Distaccato del Ministero Esteri, 42/20017/1926, Roma 22.11.1943 (proroga accordi con la Romania; relazioni commerciali fra Italia e Germania; pagamenti fra Italia e Germania) che forse è l'ultimo atto di questo interessamento romano a tali questioni, come ulteriormente prova il telegramma in arrivo in chiaro per telefono 17/PR, 22.11.1943, Ufficio Staccato MAE Roma a AC

[Nord], che ribadisce avere inviato alla Sede Nord tutti i "*precedenti di pratica*" relativi alla sospensione dei pagamenti fra Italia e Germania;
*15.11.1943, telegramma in partenza cifra 2, 28670/1237, AC ad Amb. Berlino: le dichiarazioni di Clodius a Berlino ed a Bucarest assunsero per il MAE di Salò significato e portata molto dubbi, anche in relazione alle richieste di dati circa l'attuale consistenza del *clearing* italiano con gli altri paesi, dando l'impressione che la Germania volesse inserirsi negli scambi fra Italia e altri paesi, cosa questa grave sia dal punto di vista politico che da quello sostanziale e, dunque, da evitare (telegramma in partenza filo cifra 2, 28670/1237 PR, 15.11.1943, AC ad Amb. Berlino); Mussolini era stato messo al corrente ed aveva approvato la richesta di chiarimenti a Berlino: telegramma in partenza cifra 1, 2/2 0175, 20.11.1943, AC Salò a Esteri Roma;
*20.11.1943, telegramma in arrivo cifra 2, 45 PR, Amb. Berlino Anfuso a AC (**JAIA 106210/212**): Amb. Berlino rispose che, in assenza del ministro Clodius, Junker, competente per la questione, aveva detto che il governo germanico intendeva facilitare "…*ripresa trattative dirette tra l'Italia e Romania e pertanto nulla ha in contrario alla proroga Trattato scadente 3 dicembre*…"; gli accenni di Clodius circa l'unificazione degli scambi italiani e di quelli tedeschi non trovarono conferma, anzi si sostenne che Clodius, prima di ripartire per Bucarest, attendesse di conoscere se fossero cadute le resistenze dei militari [tedeschi] e del Ministero degli Armamenti [tedesco, dunque], e quanto alla Commisione Mista italo-tedesca restavano semplicemente sospese le due funzioni; insomma, l'atteggiamento di chiusura nei confronti dell'Italia era dei militari tedeschi e del Ministero di Speer, non già di Clodius; Anfuso sollecitava il versamento di 1 milione di Lire italiane presso la *Reichskreditkasse* di Verona o, meglio ancora, presso l'Amb. di Germania a Roma, per finanziare il funzionamento di Amb. Berlino;
*10(?).12.1943, telegramma in arrivo, 532 PR, Leg. Bucarest Trandafilo ad AC, scambi commerciali; Trandafilo è stato chiamato da Davidescu, Segretario generale del MAE romeno, il quale ha comunicato come gli esportatori romeni subordinano l'esecuzione dei contratti a variazioni notevoli dei prezzi;
*13.12.1943, telegramma in arrivo in chiaro, 533 PR, Leg. Bucarest Trandafilo ad AC (**JAIA 106213/5**): Trandafilo ha ricevuto la visita del col. Curbuleanu, addetto militare in Italia, richiamato in patria per assumere il comando di una brigata; il maresciallo Antonescu però aveva sospeso il trasferimento e perciò sarebbe tornato in Italia fino ad espletamento delle spedizioni di quanto acquistato dallo Stato romeno in Italia; Curbuleanu disse anche delle trattative connesse agli aumenti di prezzo chiesti dagli esportatori italiani (tutte risolte meno quella con Caramelli che aveva chiesto un aumento del 50%); per Trandafilo i romeni volevano ottenere la consegna di quanto da loro acquistato in Italia, e di cui hanno estremo bisogno, senza concedere contropartite commerciali;

perciò suggerì di subordinare le consegne nostre all'invio di quanto a noi occorreva e che la Romania poteva fornire (alimenti), e ad un mutamento nell'atteggiamento del governo romeno nei confronti della RSI "…*tutt'altro che intonato a chiarezza*…";

*15.12.1943, Bucarest, 302, Trandafilo al Duce, Rifornimenti all'Italia ed atteggiamento romeno (vedi **JAIA 106216/8**): Trandafilo incontrò Mussolini in Germania a fine settembre 1943 e gli assicurò che avrebbe fatto del tutto per realizzare quanto esposto nella relazione presentatgli a Monaco circa il rifornimento alimentare dell'Italia; Clodius era a Bucarest per riprendere le trattative commerciali interrotte nell'ottobre, Clodius aveva concordato con il parere di Trandafilo di subordinare la partenza di quanto acquistato in Italia dalla Romania (trattori e merce acquistata da Caramelli CIM, forse tessuti) all'invio da parte romena di quanto necessario all'Italia;

*11.1.1944, appunto per memoria di AC al ministro Mazzolini: specifica delle esportazioni italiane (filati in fiocco, tessuti di seta e raion, ortofrutta, vini, tessuti di canapa; macchine agricole ed utensili, automobili, prodotti chimici, colori sintetici); esportazioni romene (bovini, suini, pollame, uova, legumi secchi, semi oleosi); invece i prodotti petroliferi ed i cereali facevano parte di "*intese tripartite*" con la Germania (ultimi accordi in proposito furono presi in occasione della visita di Antonescu a Venezia);

*10.2.1944, Bucarest, telespresso segreto 633/61, Leg. Bucarest Odenigo a MAE: appena giunto in sede Odenigo chiese a Giuliani un riassunto dello stato dei rapporti economici italo-romeni. Sembrerebbe che Giuliani abbia affermato che il *clearing* era stato riattivato e prorogati "tacitamente" gli accordi economici scaduti il 30.10.1943. Profittò anche dell'arrivo a Bucarest di Clodius per un colloquio con questo; apprese che il nuovo accordo germanico-romeno stava per essere firmato e che vi era iunclusa una dichiarazione che la Delegazione germanica si augurava avesse luogo una pronta regolare ripresa degli scambi fra Italia e Romania e che le autorità civili e militari tedesche avrebbero dato ogni possibile agevolazione al transito ferroviario delle merci nel territorio del *Reich*; inoltre apprese che da parte romena era stato interessato a chiedere tramite *AA* al governo italiano un'apertura di credito di Lire italiane 350 milioni necessaria al pagamento di quanto "*accaparrato*" dal col. Curbuleanu, cifra pari al valore degli olii minerali venduti alla Germania dalla Romania e consumata in Italia per i bisogni italiani industriali e civili dal settembre 1943.

*10.7.1944, telespresso urgente riservato, 41/01697, AC Mazzolini a Finanze scambi/MAE AP (**JAIA 106224/5**) trasmette telegramma in arrivo 5771 PR, 8.6.1944, Leg. Bucarest a AC: il vero ostacolo alla ripresa degli scambi è il MAE romeno ed il prof. Antonescu.

In conclusione: la proroga dell'accordo al 31.5.1944 (Leg. Budapest Ufficio commerciale E. Toti Lombardozzi a Finanze DG Scambi e Valute/MAE AC/Istcambi, 137 /B-5, 6.3.1944), da formalizzare mediante scambio di note, non fu mai realizzata (AC a Scambival, 41/00312, 6.3.1944;

e 41/00400, 20.3.1944: divergenza sul testo della nota che doveva formare oggetto di scambio; i romeni volevano che la proroga non fosse applicabile "…*ai testi e disposizioni divenute nel frattempo prive di oggetto o che non corrispondessero più a certe nuove situazioni*" mentre Leg. Bucarest, d'accordo con MAE Salò, proponeva una formulazione "*meno lata*": "….*Questo prolungamento non si applica tuttavia ai testi e alle disposizioni divenute nel frattempo prive di oggetto o inapplicabili*…") se non tacitamente (vedi sopra telespresso 12.11.1944). Gli scambi fra RSI e Romania proseguirono in misura ridottissima. Ad un certo momento, poco prima di concludere l'armistizio con l'U.R.S.S, Bucarest voleva limitarli a scambi di merci in compensazione, per partite successive, ciascuna del valore di Lire italiane 50 milioni (telegramma in arrivo 307, 18.8.1944, Leg. Bucarest probabilmente a MAE).

Notizie su: il governo romeno rinuncia alla fornitura di mitragliatori Beretta (telegramma in arrivo 305, 18.8.1944, Leg. Bucarest Odenigo probabilmente a MAE); ripresa degli scambi in regime di compensazione generale, Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, Servizio Ammassi, Venezia; Salò chiese a Roma ove fosse stato inviato il fascicolo 37, "*Scambi commerciali italo-romeni*": appunto di DAC Cantoni Marca a Ufficio Stralcio/Ufficio AC Grande Albergo Venezia, 41/00078, 21.12.1943; vedi Busta 74, Romania 1.7).

°°[1943/1944]- Buoni del Tesoro [romeni]. **Romania 1.10.A**. Lo trovo anche denominato: "Credito all'esportazione A.I.R." (in Banca d'Italia Amministrazione centrale Servizio operazioni finanziarie e cambi coll'estero Ufficio rapporti coll'estero a MAE DGAC, 10437, 26.6.1944). Il 1°.10.1943 era scaduto il versamento della prima rata semestrale di interessi e quota ammortamento dei Buoni del Tesoro romeni per Lire italiane 67,5 milioni consegnati a ditte italiane in pagamento di "forniture speciali" (armi?) alla Romania in base all'accordo italo-romeno del 3.12.1942/25.5.1943; presidente del Consorzio bancario che aveva scontato i Buoni era Banca d'Italia (Finanze DG Tesoro AE a MAE AC II, 144243, 7.12.1943). Più precisamente il credito concesso dal Consorzio bancario costituito presso la Banca d'Italia alla Romania ammontava a Lire italiane 500 milioni, rimborsabile in 5 anni, dal 1°.7.1943; a garanzia il governo romeno aveva rilasciato Buoni del Tesoro romeni al 5,25 % da annullare o restituire man mano che il credito fosse stato rimborsato (Finanze DG Tesoro Segreteria a MAE AC/DG Scambi e Valute/Amministrazione Centrale Banca d'Italia, Ufficio Rapporti con l'Estero, 30324/450, 21.3.1944). Dopo molte sollecitazioni, il 23.6.1944 Leg. Bucarest fu in grado di comunicare che il MAE romeno aveva autorizzato Finanze ad effettuare il pagamento (telegramma in partenza in chiaro 5466 PR, 23.6.1944, AC Mazzolini a Finanze DG Tesoro e DG Scambival/Amministrazione Centrale Banca d'Italia Ufficio Rapporti con l'Estero, Como). Il governo romeno era anche inadempiente nei confronti del *Reich*, verso il quale aveva sospeso l'invio di merci in Germania ed interrotto pagamenti e fornitura di pane alle truppe tedesche.

°[1943/1945]- Importazione di generi alimentari dalla Romania. **Romania 1.10.B**. (alcuni documenti sono segnati: Romania 4.2; Romania 12). Segnalo:
*7.10.1943, Bucarest, Partito Fascista Repubblicano Fascio Italiani di Combattimento, Bucarest, il Rappresentante del Governo Fascista Repubblicano in Romania Franco Trandafilo a Mussolini: ricorda di essere stato ricevuto recentemente da Mussolini in udienza a Monaco e di avergli inviato preso il Quartier Generale del *Fuehrer* due rapporti redatti a Berlino; insiste perché le forniture italiane alla Romania vengano eseguite per indurre i romeni a fare altrettanto; tra l'altro il materiale aeronautico che la SIAI Savoia Marchetti si è impegnata a fornire alla Romania era obsoleto e non più in uso da parte dell'Aeronautica italiana.
Notizie su: Federazione Italiana Consorzi Agrari (Roma, Palazzo Barberini; Roma, Via XXIV Maggio, 43; Venezia, Campo S. Vidal, 2847); Federazione Italiana Consorzi Agrari, Ufficio per l'Ungheria, Budapest, Nador *Utca*, 13, Bruno Brambilla; C.I.S.C.L.A., Venezia, Palazzo Giovannelli, Venezia, Via XXII Marzo, 2414, già a Roma, Piazza Navona, 49; comm. Renato Bracali e Alfredo Garneri; Josef Wallner, Bucarest; C.I.P.A.R., Bucarest; S.I.N.D.A.R., Bucarest; S.A.I.M.A. Società Anonima Innocente Mangili Adriatica, Trieste e Milano, Scalo Farini; C.I.S.E. Consorzio Italiano Scambi Estero; Ditta Schenker e C.; *Reichstelle fuer Getreide*, Berlino; Mvor Donner Comando Economico, Bergamo; Chenkerco, Vienna; Graziani, incaricato d'affari, Budapest; ditta Ostirii; Federconsorzi, Roma, Palazzo Barberini; *Institutul Nazional Al Cooperatie*; Diesmer e Robert; GABAILG, Milano (non è in possesso della Collezione dei telegrammi: telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 1793 PR, Milano 14.4.45, GABAILG Rogeri ad AC).
°[1944]- Sirio. Forniture di una partita di sardelle in scatola. **Romania 1.10.C**. Trieste, Via L. Ariosto, 3.
°[1943]- Fornitura marmo al Ministero degli Esteri romeno. **Romania 1.10.D**.
°[1943/1944]- Soc. An. De Franceschi ing. G.; esportazione materiale sanitario. **Romania 1.10.E**. Finanze ancora non disponeva di archivi (Finanze DG Scambi e Valute, Carlo Helbig a MAE Salò, Brescia, 7.12.1943).
°[1944/1945]- Forniture militari alla Romania. **Romania 1.10.F**. Notizie su: col. Curbuleanu, presidente della Commissione Militare romena di armamenti; il cap. Emil Timoc, addetto militare aggiunto, prenderà il posto del t.col. Al. Brutu, addetto al servizio collaudo armi in progetto d'acquisto; contratto d'acquisto da parte della Romania di 71 trattori FIAT e di 13.000 pistole Beretta; il personale della Commissione Militare di Armamenti, internato a seguito dell'armistizio della Romania, risiedeva a Lecco ed era confinato nella propria sede, sorvegliato dalla polizia, mentre l'archivio della Commissione era rimasto a Brescia o a Gardone Val Trompia, presso le ditte

fornitrici, negli uffici della Commissione o nelle abitazioni dei componenti la Commissione (appunto di *Legatiunea Regala A Romaniei* in Italia, Bellagio 13.1.1945).
°[1944]- Soc. Bemberg Italiana. **Romania 1.10.G**. Gozzano.

Busta 219

-Serbia. **Serbia**.
°[1943/1945]- Ente Nazionale Italiano Turismo. Delegazione di Belgrado. **Serbia 1.1**. Nel dicembre 1943 furono venduti gli oggetti di artigianato artistico depositati dall'E.N.I.T presso la Leg. Belgrado e contenuti in 32 casse.
°[1943]- Rappresentanza italiana in Belgrado. **Serbia 1.2**.
°Trasferimento somme di connazionali. **Serbia 1.3**.
°°[1944]- Azario Cozet Camillo. **Serbia 1.3**. Residente in Pettinengo.
°°[1944]- Pesenti sig. Mario. **Serbia 1.3**. Abitante in Pesaro. Nel dicembre 1942 aveva depositato una somma presso la Legazione, somma che era stata accreditata sul "*Conto B*", della quale chiedeva la restituzione.
°[1944/1945]- Rapporti sulla Serbia. **Serbia 1.4**. Circolazione monetaria in Serbia (ritiro biglietti da 100 Dinari; emissioni nuovi biglietti da 50 e da 500); ritiro da parte della Banca Nazionale di Jugoslavia di assegni in dinari o marchi (Banca Nazionale Ungherese Direzione aziendale E/Kt 4010/1944-32, circolare n. 499 , Budapest 9.3.1944); articolo di "Novo Vreme", prima del 18.3.1944: richiesta del governo di Tito di bloccare i depositi all'estero della Banca Nazionale di Jugoslavia, ne è incaricato il dott. Rudolf Bicianic; riconoscimento del nuovo governo di Tito, rapporto del Gerente Affari Consolari Italiani in Serbia, ora a Vienna (appunto AC Cantoni Marca ad AP, 41/00259, 24.1.1945). Notizie su: presidente Tzankoff; Nedic, riunioni di Vienna per la formazione nuovo governo serbo (marzo 1945).
°[1944]- Soc. An. Danubio-Films e questioni relative agli scambi cinematografici italo-serbi. **Serbia 1.5**. Aveva sede in Belgrado. Notizie su: proiezione di films italiani in Serbia, promesse del dr. Gayer di Film-Gruppe (luglio 1944); azionista di Danubio-Films era l'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche s.p.a., Roma, presidente Luigi Freddi, Delegazione per l'Alta Italia, Ufficio di Venezia, Palazzo Camerlenghi, Ruga degli Orefici, 1 (carta intestata con indicazioni delle Filiali in Italia, nell'Africa Italiana ed all'Estero e delle società affiliate: Esperia Film A.E., Atene; Esperia Filmforgalmi R.T, Budapest [vedi Busta 224]; Serdica Film S.A., Sofia; Esperia Slikopis D.D., Zagabria).

°[1944]- Ufficio Trasporti e di Collegamento (conto corrente presso la *Srpska Narodna Banka* in Belgrado). **Serbia 1.6**. Ufficio alle dipendenze dello SM R. Esercito.

°Corrispondenza di carattere generale. **Serbia 1.7**.

°°[1944]- S.A.I.B. Incameramento somma in Dinari. **Serbia 1.7**. La somma (Dinari 317.362,50), depositata dal rappresentante della S.A.I.B. Giorgio Perlasca, fu incamerata ed utilizzata per la normale gestione della Gerenza Affari Consolari Belgrado (verbale del 1°.9.1944).

°°[1944]- Decleva dott. Roberto. **Serbia 1.7**. Era un funzionario di Finanze, DG Scambi e Valute.

°°[1944]- Bombardamento di Belgrado. Edificii delle Assicurazioni Generali e Riunione Adriatica di Sicurtà. **Serbia 1.7**. Rimase illeso anche l'edificio della FIAT, almeno durante i bombardamento del 20 e 21.4.1944.

-Slovenia. **Slovenia**.

°[1944]- Prestito provinciale ferroviario della Bosnia-Erzegovina. **Slovenia 1.1**. Si trattava delle Obbligazioni ex 1902, 4 ½%.

°[1944]- Rifornimento alimentare della Slovenia. **Slovenia 1.2**. L'Ente per l'Alimentazione dell'Alto Commissariato per la Provincia di Lubiana (*Prehrajevalni Zavod Visokega Komisarijata za Ljubljansko Pokrajino v Ljubljani, Laibach*), con istanza datata Lubiana 26.5.1944, chiese all'Agricoltura e Foreste (ministro Edoardo Moroni) di voler inviare i generi alimentari, annonariamente stabiliti, per i mesi di luglio ed agosto; data la difficile situazione italiana il Ministero chiese di essere autorizzato a interrompere l'approvvigionamento di questa provincia, approvvigionamento mantenuto anche quando era stato interrotto quello al resto dei territori ex-jugoslavi passati sotto giurisdizione italiana (appunto di Agricoltura e Foreste per il Duce, 21.6.1944; comunicato anche ad Amb. Germania, 41/01481, 21.6.1944).

°[1944]- Debiti dei cittadini residenti nella provincia di Lubiana. **Slovenia 1.3**.

°Corrispondenza di carattere generale. **Slovenia 1.4**.

°°[1944]- [Société Centrale de Crédit Mutuel de Hongrie. **Slovenia 1.4**. I titoli erano stati depositati presso la filiale di Lubiana della Banca d'Italia il 16.10.1942 e, per disposizione del generale Rupnik, capo dell'Amministrazione provinciale di Lubiana, erano stati versati il 7.10.1943 alla Cassa di Risparmio Postale di Lubiana.

°[1945]- Buono monetario emesso dalla Cassa di Risparmio di Lubiana. **Slovenia 1.5**. Emessi nel novembre 1943 e denominati in lire, recavano la legenda che erano garantiti da una disponibilità bloccata presso la Banca d'Italia e convertibile a vista in biglietti della Banca d'Italia. La Banca d'Italia fece sapere che non esisteva alcun credito bloccato presso la sua sede di Trieste e pertanto erano sprovvisti di garanzia. MAE AC lo comunicò ad Amb. Germania con l'appunto 41/00843, 4.4.1945. Vedi Busta 31.

-[**Slovacchia**].

°[1944/1945]- Accreditamenti ed ordinativi varii dell'Istcambi alla Banca Nazionale Slovacca. **Slovacchia 1.1**. Notizie su: I.T.I.M., Milano; Folco Zugaro; S.N.I.L., a favore Alessandro De Campo; Lanfranconi; principe Nicola Gevakhow o Govakhow, Bratislava o Vienna; Morini e Bossi, Milano; Lanificio Targetti, Desio, a favore di ADOG dr. Antonio Orefici; Ludovico Censi; Raffaele Casertano; Carlo Alberto Perego, primo segretario.

°Rapporti sulla Slovacchia. **Slovacchia 1.2**.

°°[1944]- Commercio estero. **Slovacchia 1.2**. Documentazione sulle trattative commerciali italo-slovacche e slovacco-germaniche (vedi *infra* Slovacchia 1.10.A); trattative della Slovacchia con Svizzera (fissazione contingenti), Francia, Danimarca, Spagna (accordi firmati a Madrid, il 19.5.1943), Turchia (affari di compensazione; zucchero slovacco contro cotone turco), Ungheria (Gruppo Dredoma e RIMA) e Stati sud-orientali. Segnalo:

*14.2.1944, telespresso 155/49, Leg. Bratislava Censi a MAE/Finanze DG Scambi e Valute/Amb. Berlino: notizie statistiche sul commercio estero slovacco da "Deutsche Pressebriefe" 5.2.1944;

*28.2.1944, telespresso 214/63, Leg. Bratislava a AC: colloquio di Censi col consigliere di legazione Jan Orszagh, capo dei Servizi economici del MAE slovacco, secondo il quale Salò avrebbe risposto evasivamente a proposte di avvio di trattative formulate dall'incaricato d'affari Julius Micko; per Orszagh sarebbe stato necessario indire una riunione di esperti italiani e slovacchi a Salò per trattare la sistemazione degli affari rimasti in sospeso l'8 settembre e la ripresa dei rapporti commerciali; Orszagh non vede con favore l'accreditamento a Bratislava dell'addetto commerciale a Budapest Ernesto Toti Lombardozzi ed invece accetterebbe volentieri quello di Berlino o di Vienna. Mi chiedo se Toti Lombardozzi fosse persona non grata o se il governo di Bratislava non si gradisse che il funzionario accreditato a Budapest estendesse la propria attività alla confinante Slovacchia. I rapporti dei due paesi non sono mai stati privi di tensioni;

*13.4.1944, telespresso 4691/175, Leg. Bratislava Censi a MAE/Finanze DG Scambi e Valute: dati relativi al commercio estero slovacco; la Germania partecipa per il 65% del totale; scambi con Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Francia, Norvegia, Olanda, Ungheria, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia.

*19.5.1944, telespresso riservato, 643/255, Leg. Bratislava a MAE: il ministro Polyak ha comunicato a Censi, in via preliminare e confidenziale, che nel corso delle trattative germano-slovacche di Vienna, la Delegazione germanica ha dichiarato di non ritenere di poter accordare il suo consenso alle trattative italo-slovacche sulla base delle proposte formulate dal MAE della RSI [col telegramma in partenza 3033/20, 18.4.1944, AC a Italdipl Bratislava: *infra* in Slovacchia 1.10.A]; secondo Polyak le trattative avrebbero dovuto essere condotte "…*via Berlino dato che ogni esportazione di merce*

dall'Italia è sottoposta al controllo delle Autorità germaniche…"; la presentazione in via ufficiale delle proposte ha messo Leg. Bratislava in posizione "*abbastanza incresciosa*" in quanto Censi nella sua prima conversazione col ministro Polyak aveva espresso l'opinione che le proposte comunicategli da Salò "…*dovevano essere presumibilmente formulate nel quadro degli accordi italo-germanici e che quindi avrebbero certamente ottenuto il consenso della delegazione germanica (vedi mio rapporto n. 543/212 in data 26 aprile u.s.* [è in Slovacchia 1.10.A]*)*…". A leggere quanto precede, mi sembra che Censi dovesse imputare a sé stesso di avere espresso un parere non fondato su certezze;
*24.6.1944, telespresso 787/296, Leg. Bratislava Censi a MAE/Finanze DG Scambi e Valute/Amb. Berlino: le trattative slovacco-germaniche, iniziate a Vienna, sono terminate a Bratislava con la firma dell'accordo del 16.6.1944 da parte del consigliere ministeriale Dr. Schulze-Schlutius e del ministro Polyak; per quanto concerne lo scambio commerciale fra Slovacchia e Italia e territori occupati dalla Germania si era stabilito che: con l'Italia si potevano effettuare solo compensazioni private; con l'Olanda si sarebbe continuato col sistema delle disponibilità; col Belgio, invece, tale sistema (quello delle disponibilità) non sarebbe stato più applicato; con la Norvegia sarebbero stati praticabili solo affari di compensazione; i pagamenti con i territori occupati si sarebbe svolto tramite *Berlin Clearing* (Sottoconto Territori Occupati); era stato raggiunto l'accordo per la restituzione delle azioni di imprese slovacche esistenti nel Protettorato;
*11.9.1944, telespresso 1104/373, Leg. Bratislava Censi a MAE/Finanze DG Scambi e Valute, restrizione del commercio estero slovacco: per "Grenzbote" erano diminuiti gli acquirenti di prodotti slovacchi in Italia e negli Stati sud-orientali; il *clearing* italo-slovacco aveva registrato un saldo di 10-12 milioni di Corone a favore dell'Italia.
Notizie su: presenza d'infezione di *aspidotus perniciosus* sulle piante provenienti dall'Italia e conseguente blocco della loro importazione (maggio 1944).
°[1944]- Situazione finanziaria-economica. **Slovacchia 1.2**. Notizie su: industria del legno, carta e cellulosa, estratti tannici; situazione della Borsa slovacca, valute ed oro sul mercato nero di Bratislava (la Lira italiana non era quotata; aprile 1944); prezzi dei prodotti slovacchi (aprile 1944); ditta Svoboda, legno.
-[1944]- Trasmissione corrispondenza. **Slovacchia 1.3**. Notizie su: Società Nazionale Italiana Legname S.N.I.L., Como; esportatori slovacchi di cemento e di bauxite, con sede in Herne Srnie, Tovaren Stupava, Trebisov, Ladce.
-[1944]- Corrispondenza di carattere generale. **Slovacchia 1.4**. Notizia su: incidente automobilistico nel quale rimasero feriti l'incaricato d'affari Asovitz ed i familiari; furono ricoverati nell'Ospedale della *Luftwaffe* di Udine (marzo 1945).

-[1942/1944]- Soc. An. FIAT. **Slovacchia 1.5**. Su un foglio appare la categoria archivistica (almeno tale sembra): "**M 109**"; i documenti seriori sono classificati **Slovacchia 4.1.1**. Organizzazione FIAT (sua filiazione slovacca; presidente Farkas che è presidente altresì della Tatra Bank; direttori: avv. Bouvier, sig. Gueffroy e Codecà; accuse di contrabbando e contrasti fra Gueffroy ed il *Berater* Gebert, spalleggiato da tale Demuth - slovacco di nazionalità tedesca, ex addetto commerciale a Roma, ora rappresentante in Italia di case slovacche - che accusava il primo di proteggere gli ebrei; contrasto fra FIAT e Demuth, rappresentante in che pretendeva la provvigione su acquisti di oli minerali in Slovacchia) e società del Gruppo (Ferrania; RIV) in Slovacchia, ditta Transcommerciale, rapporti bancari con Deutsche Handels-und Kreditbank, (telespresso 3595/919, Bratislava 3.11.1942, Leg. Bratislava Cortese a MAE Roma).

Notizie su: Bonelli, direttore della FIAT inviato dalla Direzione Generale, dunque da Torino; contabile Dalla Chiusa, acceso antifascista; direttore Codecà. **Fuori posto**, **Spagna 1.5**, 6.10.1944, telespresso Repitalia Madrid a AC, 7342/761, prestito di guerra italiano alla Spagna e possibili forniture di alimentari all'Italia.[1119]

-Ferrovie dello Stato. **Slovacchia 1.6**.

°[1944/1945]- Fondi FFSS in Slovacchia. **Slovacchia 1.6.A**.

-[1944]- Baracche di legno. **Slovacchia 1.7**. Opuscoli della ditta Alexander Wuensch, Banska Bystrica.

-Crediti italiani in Slovacchia. **Slovacchia 1.8**.

°[1944]- Esportatori ortofrutticoli. **Slovacchia 1.8.A**. Notizie su: situazione del *clearing*, liquidazione del vecchio *clearing* in relazione al § 65 del Protocollo VIII della Convenzione germano-slovacco di Vienna del giugno 1944 il quale "…*prevede che d'ora innanzi scambi commerciali tra Italia e Slovacchia devono aver luogo per compensazione via Germania tramite 3 ditte di Vienna. La convenzione predetta non prevede nulla però circa la liquidazione del vecchio clearing italo-slovacco. Non appare possibile peraltro prestabilire un nuovo clearing italo-slovacco*…" (telegramma in arrivo in chiaro, 7907 PR, 10.9.1944, Leg. Bratislava ad AC).

°[1944]- [C.I.E. Commercio Importazione Esportazione] Ditta De Paoli & Grando. **Slovacchia 1.8.B**. Milano (Viale L. Majno, 20).

°[1944/1945]- Calzificio Marcello Germani. **Slovacchia 1.8.C**. Notizie su: avv. Aldo Gatti, Milano, Via del Gallo, 6, raccomanda a "Giacinto", forse il capitano o console Giacinto Tebaldi, la questione del Calzificio Germani.

[1119] ASMAE, Carte Morreale, Busta 2. Sull'utilizzo del credito di guerra italiano nel dopoguerra: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 80, telespresso 2749/998, 9.5.1945, Amb. Madrid Ufficio Commerciale prot. 5598 al Ministro degli Affari Esteri A. De Gasperi; Busta 82, MAE DGAE II,appunto, 23.5.1945

-[1944]- Soc. An. Mercantile, Trieste. **Slovacchia 1.9**.

-Scambi commerciali italo-slovacchi. **Slovacchia 1.10**.

°[1944/1945]- Trattative per la ripresa degli scambi commerciali italo-slovacchi. **Slovacchia 1.10.A**. Questo fascicolo va letto unitamente a Slovacchia 1.2. Noto:

*24.3.1944, dispaccio 183-B-5, Leg. Budapest Ufficio Commerciale Ernesto Toti Lombardozzi a Finanze DG Scambi e Valute/AC/Istcambi: ha appreso di non essere gradito dalle autorità slovacche (mi chiedo se a titolo personale o, più probabilmente in quanto titolare dell'ufficio di Budapest); comunica notizie sui rapporti commerciali italo-slovacchi raccolti da De Campo, rappresentante della S.N.I.L. (Società Nazionale Italiana Legname), Cotega (o Codecà), direttore della FIAT e Lanfranconi, rappresentante di Morini e Bossi di Milano; fornisce i corsi delle valute e dell'oro sul mercato di Bratislava, che dice inferiore a quello di Budapest; il governo slovacco vorrebbe sapere se poteva essere completata la fornitura dei 6 Caproni (la lettera allegata al Protocollo del 23.11.1944, *infra*, mi sembra provare che non si trattò di una fornitura di Caproni ma di Savoia Marchetti 84 bis); la missione in Italia dell'ing. Demut non aveva carattere di ufficialità ed il suo comportamento in Italia è stato disapprovato dalle autorita slovacche;

*18.4.1944, telegramma in partenza 3033/20, AC a Leg. Bratislava: proposte per la ripresa delle trattative commerciali italo-slovacche, anche se limitatamente agli scambi (accertamento della esatta situazione del "*conto compensazione*"; effettuazione di un primo scambio merci del valore di Lire italiane 25 milioni: tessuti, vini e prodotti chimici contro fornitura da parte slovacca di alcole, olii minerali e derivati, cellulosa specie rayon, legname; riunione dei delegati da concordare con l'Incaricato d'affari slovacco Micko, a Venezia);

*26.4.1944, telespresso 543/212, Leg. Bratislava a MAE: prima di avviare formalmente il negoziato con il governo dell'Italia (Censi non distingue fra RSI e governo del Sud; né relative porzioni del territorio italiano) inteso a riprendere le relazioni commerciali con l'Italia, il ministro Polyak vuole incontrare la delegazione germanica a Vienna, ma auspica l'invio immediato di una missione italiana a Bratislava; agli incontri di Vienna forse parteciperà il generale Leyers, capo del *RuK* in Italia;

*19.5.1944, telespresso 643/255, Leg. Bratislava Censi a MAE/Amb. Berlino: atteggiamento negativo assunto dalla delegazione germanica a Vienna (vedi sopra Slovacchia 1.2);

*15.6.1944, telespresso 767/282, Leg. Bratislava a MAE/Finanze DG Scambi e Valute/Amb. Berlino: le merci italiane potranno essere esportate solo con autorizzazione del *RuK*, a cura di una grande compagnia germanica con sede a Milano (forse la ROGES) e da qui nella Marca Orientale da dove saranno riesportate in Slovacchia come merci tedesche; il pagamento avverrà tramite *clearing* slovacco-germanico, salvo che si tratti di compensazione privata;

*23.6.1944, telespresso riservato 783/293, Leg. Bratislava a MAE/Amb. Berlino: ditte incaricate delle esportazioni italiane: Merx GmbH, Wien I, Adr. Laenderbank, Am Hof 2; Produkten-Einkaufs GmbH, Wien XVI, Nauseagasse 59; Transdanubia Ein-unf Ausfuhr-Gesell.m.b.H., Berlin - Charlottenburg 4, Leibnitzstrasse 59; regole che dovranno presiedere all'utilizzo dei saldi del *clearing*;
*6.7.1944, articolo in copia dattiloscritta: *Das neue Abkommen mit der Slowakei*, in "Neues Wiener Tagblatt", 6.7.1944;
*16.9.1944, appunto ad Amb. Germania, 41/02573, rimostranze per la soluzione data dai tedeschi al problema della ripresa dei rapporti commerciali italo-slovacchi, senza consultare le autorità italiane né tenere conto di quanto rappresentato nell'appunto 29.4.1944, 41/00828, rimasto senza risposta (vedi Busta 204: sollecito del 2.6.1944);
*23.11.1944, Protocollo firmato da Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, rappresentato dal dott. Ugo Morabito e la Banca Nazionale Slovacca, rappresentata dal direttore ing. Julius Pazman, relativo alla liquidazione del saldo del conto di compensazione italo-slovacco istituito dall'accordo del 1°.7.1939 (testo tedesco e testo italiano); collaborarono alla negoziazione il 1° segretario Perego ed il dott. Zugaro; fu anche chiarita la questione della fornitura di aerei (SM 84 bis) fra il Ministero delle Forze Armate slovacche ed il Consorzio Esportazioni Aeronautiche (Milano, Via Bigli, 4; ing. Tramonte). Il telespresso di accompagno del Protocollo è in questa Busta, Slovacchia 1.10.B;
*2.12.1944, relazione di accompagno del Protocollo di cui sopra inviata da Finanze DG Scambi e Valute allegata al dispaccio Trattati II Sl. 5.12.1944 a MAE AC.
°[1944]- Fornitura aeroplani Savoia Marchetti al governo slovacco. **Slovacchia 1.10.B**. Un certo numero di aerei SM 84 bis (non è chiaro se 20, 8 o 6) furono ordinati dal governo slovacco nel luglio 1943 (Consorzio Italiano Esportazioni Aeronautiche, telegraficamente Aerocons, a Scambi e Valute Ufficio Forniture Speciali/Aeronautica Gabinetto/Produzione Bellica Direzione II Div. 10 Esportazione/Aeronautica Ispettorato Genio Aeronautico e della Produzione Aeronautica, 20.7.1943, copia conforme attestata da cap.pil. Lelio Piovene, copia allegata a SSS Aeronautica Gabinetto col. Altomare a MAE AC/Finanze DG Scambi e Valute/DG Genio Aeronautico, 23923, 6.11.1944) e parti di ricambio, per il valore di Lire italiane 80 milioni circa; l'autorizzazione, richiesta da Aerocons il 20.7.1943, foglio 6119, fu concessa dal Gabinetto Aeronautica con fonogramma 72587, 10.8.1943. Dunque proprio a cavallo del 25 luglio. Gli aerei avrebbero dovuto essere prelevati dalle dotazioni della R. Aeronautica (fonogramma riservato del generale Bruno a Gabaereo, 375571, Roma 4.8.1943, allegato a SSS Aeronautica Gabinetto col. Altomare a MAE AC/Finanze DG Scambi e Valute/DG Genio Aeronautico, 23293, 6.11.1944). L'operazione avrebbe dovuto essere un sintomo di ripresa degli scambi commerciali fra Italia e Slovacchia. Il 19.8.1944 a seguito accordi con le autorità

tedesche, che, dunque, erano consenzienti alla vendita, partirono i piloti slovacchi che avrebbero dovuto ritirare a Sesto Calende gli aerei (telegrammi in arrivo in chiaro, 7167 PR, 21.8.1944, Incaricato d'affari a Bratislava ad AG/AC). Dalla lettera del *Ministersvo Narodnej Obrany* (il *Minister* Hasik) al Consorzio Italiano Esportazioni Aeronautiche, Milano, Via Bigli, 4 (Bratislava, 23.11.1944, *Cislo*: 479.357 *Dôv Let* 1944, allegata a telespresso 1397/416, Bratislava 24.11.1944, Leg. Italia Bratislava Censi a MAE/Amb. Berlino, dal quale manca il Protocollo del 23.11.1944 fra Leg. Bratislava e Banca Nazionale Slovacca, firmato dal primo segretario Perego, da Zugaro e dal dr. Morabito di Istcambi, quanto alla liquidazione del vecchio *clearing* italo-slovacco, docuemnto che si trova in questa Busta, Slovacchia 1.10.A) risulta che il Consorzio aveva ricevuto il 50% del prezzo (Lit. 18 milioni su 36) ed aveva consegnato sette aerei (*Werk* Nr. 22661, 774, 775, 24650, 654, 572, 585). Uno (*Werk* Nr. 22660) non era stato ricevuto (*nicht uebernommen*) perché difettoso. I sette aerei ricevuti avevano un valore, rispetto al prezzo concordato, di Lire italiane 21 milioni.

°Corrispondenza di carattere particolare concernente i traffici italo-slovacchi. **Slovacchia 1.10.C**.

°°[1944]- Ditta Campione Francesco e Figli. 20 tonnellate di ozokerite. **Slovacchia 1.10.C**.

°°[1944]- Forniture tessili italiane. **Slovacchia 1.10.C**. Bratislava comunica che tessili provenienti dall'Italia non occupata (RSI, dunque) giungerebbero, attraverso la Marca orientale (cioè l'Austria), destinate all'ungheria (Fabbriche ungheresi di stoffe A.G., Paul Komucza) Notizie su: Commisione ministeriale per il commercio tessili ungherese, Eugen Vasarehliyi.

°°[1944]- Ditta Vinital. **Slovacchia 1.10.C**. Sede a Fiume.

°°[1944]- Affare di compensazione. Bastoni per vigne contro vini. **Slovacchia 1.10.C**. Fra la Ditta Koprna A Spol. Esportazione Legname, Bratislava, e la Federazione Commercianti legno, Stresa e Federazione Industrali Vino Liquori, Acqui.

°°[1943]- Esportazione tabacchi italiani. **Slovacchia 1.10.C**. Operazione fra l'Amministrazione dei Monopoli di Stato, Venezia, ed il Monopolio di Bratislava. Notizie su: il 30.11.1943 già funzionava la DGAC del MAE a Salò.

-[1944]- Crediti slovacchi in Italia. **Slovacchia 1.15**. Una comunicazione della Slovenska Narodna Banka del 5.8.1944 informò che gli scambi fra Italia e Slovacchia dovevano essere effettuati solo per compensazione privata mentre chiedeva la liquidazione del conto *clearing*, operazione che avrebbe appalesato un credito per Istcambi di Lire italiane di 15 milioni, oltre 36 milioni quale prezzo degli aerei SM 74 ceduti alla Slovacchia e non ancora pagato, mentre la Slovacchia non dava corso agli ordini di pagamento a favore della rappresentanza italiana (Istcambi Ufficio Accordi Brescia a MAE AC/Finanze DG Scambi e Valute, 14889, 26.8.1944), nonostante l'invito della Leg. Bratislava di non procedere al blocco dei crediti slovacchi in Italia (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 7059 PR, 10.8.1944, Incaricato d'Affari a Bratislava ad AC), MAE ritenne opportuno il blocco dei crediti

slovacchi e le Finanze decisero in tal senso (MAE AC a Finanze DG Scambi e Valute/Istcambi/MAE AP, Personale, Ufficio Amministrativo, DIE, 41/02391, 2.9.1944; Finanze DG Scambi e Valute, Divisione Valute a Banca d'Italia Amministrazione Centrale UCOV, Como/Istcambi/Finanze Gabinetto/MAE AC/ Confederazione Nazionale Fascista Aziende di Credito e Assicurazione, 34617/352, 7.9.1944).

Busta 220

-Trasferimento somme connazionali. **Spagna 1.1**.

°[1944]- Corrispondenza di carattere generale. **Spagna 1.1**. Notizie su: "Conto A – Assistenza" presso Istcambi dove si accreditavano le somme inviate dai connazionali residenti in Spagna e destinate a residenti in Italia. Notevole una lettera, particolare riservata, di Cantoni Marca a un "*Gentile Collega*" che a parer mio è Morreale (MAE AC Cantoni Marca a "*Gentile Collega*", 30.6.1944, che risponde alla richiamata lettera 3016, 9.5.1944, confidenziale, senza indicazione di mittente ma che ritengo Eugenio Morreale, Agente del Governo di Mussolini in Spagna). Questa lettera tratta di più argomenti: partenza di funzionari della Banca Nazionale del Lavoro per la Spagna (Lai, Barone, Serena), Istituto Nazionale delle Assicurazioni I.N.A. (ispettore Cappuccilli), trasferimenti di somme di connazionali residenti in Spagna a favore di residenti in Italia, invio in Spagna di due complessi mitragliere accoppiate, non prestabilizzati, cal. 37/54 e forniture di materiale bellico alla Spagna; ma mi sembra importante per una confessione finale che merita essere riportata: "… '*Inter nos', siamo un paese occupato di fatto, mentre esteriormente figuriamo come indipendenti. In conversazioni private col funzionario di questa Ambasciata, che si occupa da anni delle questioni commerciali e che conosco da tempo, ho detto chiaramente che l'atteggiamento germanico nei nostri riguardi è fonte di irritazione nell'opinione pubblica e di più compromette di fronte alla stessa la persona del Duce. Il mio interlocutore non poté ribattere le mie osservazioni…*".

°[1944/1945]- Marzorati Pattone Adele. **Spagna 1.1**.

°[1944/1945]- Scolari Amalia ved. Diana. **Spagna 1.1**.

°[1944/1945]- Pattone Maria Romana. **Spagna 1.1**.

°[1944]- Selvaggio cap. Giuseppe. **Spagna 1.1**. Residente a Las Palmas, ex-comandante del piroscafo "*Cherca*".

°[1944]- Sacco Maria Alma ved. Carlotto. **Spagna 1.1**.

-[1944]- Pagamento pensioni in Spagna. **Spagna 1.2**.

-[1943/1945]- Rappresentanza italiana in Spagna. **Spagna 1.3**. Organo rappresentativo della RSI (composto da: Agenzia e Uffici fiduciari; Ufficio Stampa e Propaganda; Addetto militare, aeronautico

e navale), sostituisce la rete consolare ed i Fasci (MAE appunto del console generale Eugenio Morreale, senza firma, 22.7.1944); spese di rappresentanza; spese per il mantenimento degli equipaggi delle navi da guerra e mercantili rifugiate nei porti spagnoli; secondo informazioni pervenute da Madrid ad *Auswaertiges Amt*: il ministro degli Esteri spagnolo Jordana ha detto all'ambasciatore di Francia a Madrid, Pietri, che il governo spagnolo aveva deciso di non accordare alcun riconoscimento al rappresentante del Comitato del generale de Gaulle, Truelle, né al rappresentante del governo repubblicano fascista, ad essi sarà solo consentito di trattare questioni commerciali ed amministrative (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1044 PR, Berlino 5.2.1944, Amb. Berlino ad AP); procedimento originato dalla richiesta giudiziaria formulata dal R. Console Generale a Tangeri nei confronti del segretario della Camera di Commercio Italiana di Tangeri, Fabio Serafini, del presidente Lorenzo Ravella e del tesoriere Lorenzo Zoccola di consegnare i fondi della Camera al Procuratore Pubblico Ministero del Tribunale Misto di Tangeri, Y. Rodière, rendendo conto della gestione (c'è il verbale della comparizione, 12.5.1944). Serafini era 1° cancelliere del Tribunale e Ravella giudice aggiunto dello stesso. Notizie su: Giulio Berni e Gregorio Ortugno; cap. pilota Salvatore Orlando; console De Minerbi; Mario Passani; ministro Dussinague; Banco Español de Credito; Ala Littoria, Barcellona; Fascio Italiano di Barcellona, Fondazione Bruno Mussolini; G.I.L.E., Scuole Medie di Barcellona.

°[1944]- Invio fondi Addetto navale. **Spagna 1.3**.

-[1944]- Merci italiane giacenti nel porto di S. Croce di Tenerife. **Spagna 1.4**.

-[1945]- Scambi commerciali italo-spagnoli. **Spagna 1.5**. Sottolineo la presenza di tre relazioni non firmate concernenti i rapporti economici fra Italia e Spagna pervenuti ad Amb. Germania e da questa trasmessi al MAE allegati, in lingua tedesca, ad *Aufzeichnung* 329/45 *geh*, 13.2.1945: il primo, datato Madrid ottobre 1944, tratta del debito di guerra spagnolo nei confronti dell'Italia, della futura attività della Banca Nazionale del Lavoro e del Gruppo S.A.F.N.I. (Soc. An. Latina Immobiliare S.A.L.I.; Sociedad Anonima Industrial Cinematograficas Aranjeuez S.A.I.C.A.; S.A. Minerva; Compañia Española de Negocios, Financias y Rentas, Barcellona; Sociedad Anonima Financiera Taragonesa; F.I.R.E.S.A. S.A. Financias y Rentas; Banco Agricolo Comercial); il secondo, datato 2.11.1944: operazione impostata da Verrando per acquistare pesce in conserva destinato all'Italia meridionale, attività di Merello, ex-direttore della Banca Nazionale del Lavoro e direttore di S.A.F.N.I.; il terzo, datato 4.11.1944: rapporti di Schunnach, ebreo ed ex-squadrista (vedi Busta 77), in buone relazioni con Giancola. Notizie su: SNIA VISCOSA.

°[1943/1945]- Rapporti commerciali italo-spagnoli. **Spagna 1.5**. Stato dei rapporti economici italo-spagnoli ed elenco degli accordi vigenti (da rapporto [Umberto] Grazzi del 18.11.1943; ed anche in questo fascicolo: Finanze DG Scambi e Valute, Divisione Trattati II Sp. a MAE AC/DG

Tesoro/Istcambi, 22284, 13.4.1944, con allegato appunto di Trattati II Sp., relazioni economiche italo-spagnole, Brescia 8.4.1944); promemoria di Olindo Bitetti [di Olympus] e [Vincenzo] Fagiuoli, s.d., consegnato a C. Giuriati il 17.11.1943, per la nomina di un rappresentante italiano in Spagna, in grado di fungere da intermediario per riavviare gli scambi privati fra i due paesi; Bitetti consegnò un appunto di analogo contenuto anche ad Amb. Germania (appunto del MAE per il Duce, 26.2.1944); inoltre il 21.3.1944 Bitetti, non avendo potuto incontrare Graeff di Amb. Germania, parlò con Schwendt "…*al quale ha fatto presente come nel campo industriale di Milano si sia molto penosamente impressionati del modo col quale gli uffici tedeschi procedono a requisizioni di ogni specie. Gli animi sono esacerbati e tutto ciò crea un ambiente nettamente sfavorevole agli stessi tedeschi*…" (appunto per memoria di Cantoni Marca, 21.3.1944).

Notizie su: richiesta di avere copia degli accordi stipulati nel periodo 1940-1943 con Spagna e Svezia (DAC a Ufficio staccato Sezione AC Roma, 41/00243, 24.2.1944); S.A.I.P. Soc. An. Industria Pesca, sede provvisoria dell'Italia Settentrionale, Biella, sede legale in Roma, Via S. Nicolò da Tolentino 1b, Bitetti; Luigi Pomini, di Castellanza, forniture di macchinari a Hullera Española; Olympus S.A., Madrid; sig. Junco, dg Ministero Industria e Commercio spagnolo; colloquio di Morabito con Suesskind del Ministero dell'Economia tedesco, il quale dichiarò che "…*per ora vi è poco da sperare quanto al consenso alla ripresa delle relazioni commerciali dirette fra RSI e paesi neutri*…", cosicché Cantoni Marca chiese a Morabito di verificare se la promessa da parte italiana di cedere alla Germania il wolframio che avremmo potuto ottenere dalla Spagna potesse indurre Berlino a consentire la ripresa di rapporti diretti fra RSI e paesi terzi (appunto per memoria di Cantoni Marca, 8.5.1944; appunto AC per Amb.Germania, 41/01005, 17.5.1944); cambio Lira italiana 225,52@Peseta spagnola 100, corrispondente a quello Lira italiana@RM, per l'istituendo *clearing* che permettesse il pagamento delle retribuzioni dei funzionari spagnoli in Italia ed italiani in Spagna (Finanze Scambival a AC, telegramma in arrivo in chiaro, 5691 PR, 16.6.1944); forniture di Consorzio Italiano Esportazioni Aeronautiche di materiale militare a Spagna e Portogallo (cannoni da 75 per l'Esercito portoghese e un vagone di pezzi abbinati da 37 mm per la Marina spagnola; spedizione effettuata da Filacchioni; accompagnatore il col. Sabatucci; maggio 1944); colloquio di Morreale con Baraibar, capo Sezione Europa del Ministero degli Esteri spagnolo; possibile fornitura da parte di Piaggio di un massimo di 60/70 motori P VII C 16 usati a Hispano, Siviglia; fornitura a ISA, Siviglia, da parte di Garelli, di motorini d'avviamento; Malossi e Bitetti; colloquio di Boeserman con Navasquez, capo della Jefatura de Politica Comercial e con il sig. Albo, capo della Sezione Politica Europea del Ministero dell'Industria e Commercio spagnolo, conclusione nuovo accordo commerciale fra Spagna e RSI (giugno 1944); riunione interministeriale per esaminare gli interessi italiani in Spagna tenuta presso la DG Scambi e Valute il 9.9.1944 (partecipanti: Cantoni Marca, Bortoletto dg Scambi e Valute,

Fantaconi di DG del Tesoro, Ugo Morabito e Dobrowolny di Scambi e Valute): si decise di ordinare alla Banca Nazionale del Lavoro di sostituire Sernesi alla direzione della Banca Nazionale del Lavoro in Spagna perché contrario al governo fascista repubblicano; Scuole italiane in Madrid.

-[1944/1945]- Rapporti sulla Spagna e rassegna della stampa spagnola. **Spagna 1.6**. Accordo per convertire Barcellona in "porto franco" per viveri ed altri invii, fermo dogana, da USA a Francia meridionale (telegramma in arrivo in cifra, 7956 PR, 2.9.1944, Repitalia ad AP); interessi italiani in Spagna (Banca Nazionale del Lavoro; Istituto Nazionale delle Assicurazioni I.N.A.; S.A.F.N.I. Iberica; appunto MAE per console generale Morreale, 19.7.1944); conferenza dell'aviazione civile a Chicago; provvidenze del governo spagnolo per dare incremento al traffico aereo nel dopoguerra (Iberia); discorso del Ministro dell'Industria, Demetrio Carceller dal titolo: Problemi economici all'interno e all'estero che si porranno alla Spagna alla fine della guerra e possibili soluzioni; segretario della Falange, Arrese; Ministro del Lavoro, Giron; vice presidente delle Cortes, Alfaro; presidente del Circulo de la Union Mercantil y Industrial, Madrid, Uriarte; materie prime (wolframio), accordo della Spagna con gli anglo-americani sui rifornimenti di materie prime transoceaniche dalla Spagna; autarchia spagnola per carburanti e lubrificanti ed *embargo* sul petrolio; Oreste Celidoni, fiduciario della Rappresentanza in Cadice riferisce circa i controlli sulle navi spagnole da parte delle autorità di Gibilterra.

Inoltre: "**Boll**.", n. 24, 24.1.1944 e n. 69, 9.3.1944; e (collocati in questo fascicolo e nel sottofascicolo Spagna 1.6.A): "Riassunto stampa estera" – 1944 - 9.9; 22.9; 7.10; 26.10; 1.11; 13.11; 21.11; 11.12; 19.12; 26.12; 8.1.1945; "*Resumen semanal de prensa*. Riassunto settimanale stampa" – 1944 - 1^ settimana di luglio 1944 (notizie del giugno 1944); 11.7; 19.7; 28.7; 4.8; 1945 - 2.1; 13.1; 22.1; 29.1; 17.2; 26.2.

°[1944/1945]- Rassegna stampa spagnola. **Spagna 1.6.A**. Notizie su: attentato a Hitler, sbarco alleato in Normandia, atteggiamento politico della Spagna verso la RSI (Agente Morreale a Ministro Affari Esteri, 26.7.1944, 5341/542, riservato).

-Forniture italiane alla Spagna. **Spagna 1.7.**

°[1939/1944]- Frumento ceduto alla Spagna. **Spagna 1.7.A**.

°[1944/1945]- S.A. Breda. Forniture di armi al governo spagnolo. **Spagna 1.7.B**. Notizie su: due complessi mitragliere non stabilizzati da 37/54; cannoni da 75 (col. Sabatucci; Bruno Filacchioni); motori Piaggio a Hispano Aviacion; prodotti della Garelli.

°[1942/1945]- *Revolving credit*. Già Spagna 28.1-4. **Spagna 1.7.C**. La posizione debitoria del governo spagnolo per forniture belliche italiane accertata dalla Commissione Mista Italo-Spagnola, il "*revolving credit*" concesso ad un Consorzio bancario spagnolo ed il credito della S.A.F.N.I. sono esposti in Finanze Il Ministro P. Thaon di Revel DG Tesoro Div. VI a Scambi e Valute DG per le

Valute/MAE AC II, 310 P.R., 3.6.1942 (**Allegato 69**). C'è copia a stampa di: *Trattati e convenzioni. Accordo italo-spagnolo in materia finanziaria, Roma 25-28 giugno 1942-XX*, Roma, 1942, costituito da uno scambio di note fra Amb. Spagna e MAE. Proposta spagnola di rimborsare il 50% mediante acquisto di merci spagnole e 50% mediante impieghi in loco con impegno di trasferimento nel conto di compensazione del residuo non utilizzato alla scadenza (21.2.1943; Scambi e Valute DG Valute Div. I Ufficio Trattati a MAE AC II/Finanze DG Tesoro Div. A.E./Banca d'Italia Amministrazione Centrale/Istcambi Ufficio Accordi, 51784/102/53/1, 13.2.1942); trattative con la Spagna, Finanze designa a parteciparvi Alceste Antonucci, direttore capo divisione (Finanze Il Ministro a MAE AC II/Scambi e Valute DG Valute/Banca d'Italia Amministrazione Centrale Servizio Operazioni Finanziarie e Cambi con l'Estero).

°[1944]- Compagnia Italiana Importatori di Caffè, Droghe e Coloniali. DRO.CAF. **Spagna 1.7.D**. Era un ente d'importazione, operante sotto il controllo della Confederazione Fascista dei Commercianti.

-[1945]- Orsolini Alberto. Ricorso. **Spagna 1.8.R**. Recupero di una partita di sughero requisito dalle autorità tedesche in Francia.

-[1944/1945]- Corrispondenza di carattere generale. **Spagna 1.9**. Notizie su: maresciallo Caravacci, appunto su di lui (manca) dell'Ufficio Collegamento S.I.D.; cap. mercantile Carlo Meak; società di riassicurazione britanniche in Spagna; Compagnia inglese di comunicazioni radiotelegrafiche.

°[1944/1945]- Acquisto materiale ferroviario italiano da parte del governo spagnolo. **Spagna 1.9**.

°[1944]- Questioni cinematografiche. **Spagna 1.9**. Notizie su: Scalera; Giuseppe Barattolo, fu Vincenzo Venezia, Corte Ducale Sforza, 3052); principe Irakly Bagration; avv. [Enrico] Mancini, presidente di Latina Film, Madrid, suoi contatti con "*Rita Colfosco*" [Claretta Petacci], abitante a Villa Fiordaliso, che doveva riferire al "*camerata Richard*" [Mussolini] il mancato arrivo di fondi da parte di MCP (telegramma in arrivo in chiaro, 6712 PR, 17.7.1944, Repitalia a AC); pellicola "*Carmen*" di Scalera Film; direttore generale della DG Spettacolo del MCP, Venturini.

°[1944]- Vida de J. Rovira. Barcellona. **Spagna 1.9**. Notizie su: Oreste Piletti, Genova, vendita di macchine calcolatrici.

°[1944]- Villalta José. Calle Valencia, 231, Barcellona. **Spagna 1.9**. Rapporti con S.A. Virginio Rimoldi & C., Milano e Giovanni Marchisio e C., Torino.

°[1944]- Croce Adolfo. **Spagna 1.9**. Era direttore generale di Gloria Film. Chiese un sostegno finanziario per poter liquidate l'attività in Spagna e rientrare in Italia. Notizie su: ing. Marcucci, Milano.

°[1944]- Ditta Odino. Piazza Vittoria, 5, Genova. **Spagna 1.9**. Il rag. Giovanni Battista Gelmini era suo funzionario alla sede di Irun.

-[1944/1945]- Trasmissione corrispondenza. **Spagna 1.10**. Notizie su: Banco di Sicilia, Genova; Società Anonima Italia per le Fibre Tessili Artificiali già Châtillon, Milano per Francisco Llinas Roquer; Mario Usai, Siviglia a Sugheri Ciano, Trieste; Maestranza de Artilleria de la Coruña, acquisto di una macchina per provare materiali, ordinata da Carlos Schott, Barcellona, a Cesare Gabaldini, Gallarate; Gianni Paolieri, Milano, al suo rappresentante Nereo Marchich, Madrid, Resinas; Ditta Polengi Lombardo, Lodi; Ansaldo per FIAT Hispania; Traverso per Alessandro Canale, Alassio; La Motomeccanica, Milano, per Fabrica Nacional de Canones di Trubia, Ditta Cesareo G. Riera di Mieres, Consejo Ordenador de las Construcciones Navales Militar de Cartagena, ing. Mario Tabellini, Madrid.

Busta 221

-Svezia. **Svezia**.

°[1944]- Soc. An. Svenska FIAT. **Svezia 1.1**.

°[1944]- Soc. An. Mangili Adriatica. **Svezia 1.2**. È la S.A.I.M.A. S.A. Innocente Mangili Adriatica, Casa di Spedizioni, Milano, Via Pontaccio, 13. Notizie su: Pietro Chiesa del MAE.

°[1944]- Scambi commerciali italo-svedesi. **Svezia 1.3**. Trattative avviate dal vice console Bonino per la ripresa degli scambi commerciali fra RSI e la Svezia (proposta fornitura all'Aeronautica Svedese di 45 motori Piaggio P VII; ing. Arne Johanson, rappresentante dell'Aeronautica Svedese - *Kungliga Flygfoervaltningen*; Goransson, segretario presso il MAE svedese; anticipo di fondi da parte del governo fascista repubblicano all'Istituto Svedese di Roma; fornitura di acciaio alla S.I.A.I., Milano; maggio 1944); missione in Svezia di Ivan Chiappa, Mario Chiappa, di Milano, Fallaai A.B., contratti che prevedano il pagamento in Ungheria (ottobre 1944); contatti per avviare scambi commerciali avviati dal console generale di Svezia a Genova, Kihlgren, rappresentante della Ericsson (mercurio e costruzione di navi nei cantieri italiani; maggio 1944); il Console Generale di Svezia a Milano è anche il rappresentante della SKF.

°[1944]- Rappresentanza italiana in Isvezia. **Svezia 1.4**. Missione di Vittorio Seganti (copia di telegramma in arrivo, 9.3.1944, Amb. Berlino Anfuso ad AP).

°[1944]- Ente Nazionale Italiano Turismo. Delegazione di Stoccolma. **Svezia 1.5**. Raffaele Vuolo, delegato per la Svezia; FIAT, direttore Ponjo; Gilberto Bernabei, Capo di Gabinetto del MCP (1°.4.1944).

°[1945]- Corrispondenza di carattere generale. **Svezia 1.7**. Gli svedesi sono in procinto di lasciare la Germania; del loro esodo si occuperà la Croce Rossa Svedese (sotto la direzione del conte Folke Bernadotte; notizia "Reuter" riportata da "Basler Nachrichten", 9.2.1945).

°°[1944/1945]- Senise dott. Renato Carmine. **Svezia 1.7**. Nipote del Capo della Polizia; fu condannato in contumacia dal Tribunale di Stoccolma per bigamia e "preparazione allo spionaggio" (*sic*). Era giunto in Svezia nell'aprile 1943, con un passaporto rilasciato a Washington; in Italia era stato sottoposto per due volte al confino di polizia (appunto per AC di MAE AG 31/671, s.d. ma giunto il 29.3.1945).

°[1944]- Accreditamenti ed ordinativi varii dello Istcambi al *Clearingnaemden* di Stocolma. **Svezia 1.8**. L'istituto svedese rifiutava di avere contatti con il governo della RSI (telegramma in arrivo in chiaro, 6536 PR, 20.7.1944, vice console Bonino a Stoccolma ad AC).

-[Svizzera. **Svizzera**].

°[1944/1945]- Stampa estera. **Svizzera 1.1**.

1944: Giovanni Giuriati, Giacomo De Martino e Pier Silverio Leicht denunciati dal ministro Carlo Sforza (novembre); la Svizzera ha dato notizia al governo britannico che non concederà asilo politico, mentre l'Irlanda non ha assunto una posizione netta ed ha invocato la propria neutralità; notizie di carattere economico pubblicate da giornali svizzeri (3.12.1944; 19.11.1944; 24.11.1944); Cotonificio Valle Susa, ing. Willy Werling, Albert Kindlimann, Max Wenner; Italcable acquisita da una società telefonica americana (17.11.1944); S.J., *Lettre d'Italie*, in "Journal de Genève", 18.11.1944; Dx, *L'enigme russe*, "Journal de Genève", 18.11.944; S. Stelling-Michaud, *Separatismo siciliano*, in "Journal de Genève", 2.11.944); René Payot, *I russi e Chicago*, in "Journal de Genève", 3.11.944; *L'occupazione è costata alla Francia circa 1.000 miliardi*, in "Journal de Genève", 7.11.1944 (l'armistizio italiano non esonerò dal pagamento della quota di 1 miliardo al mese dovuta all'Italia perché a questa si sostituì la Germania); M.T., *L'Italia e l'Europa di domani*, in "Journal de Genève", 10.11.1944; *La stabilizzazione della dracma*, in "Schweizerische Handelszeitung", 16.11.1944; *Liquidità e circolazione cartacea in Germania*, in "N.Z.Z.", 15.11.1944; *Trattative commerciali con la Russia* [della Gran Bretagna], in "Finanz und Wirtschaft", 13.11.1944; *Preludio all'offensiva d'inverno*, in "Journal de Genève", 14.11.1944 (la V2 non era in grado di modificare l'esito della guerra, mentre la realizzazione della V3 da parte dei tedeschi, fondata sul principio della scomposizione molecolare, non avrebbe potuto avvenire prima di sei mesi, e la guerra sarebbe finita prima).

1945: *Le commerce extérieur de la Suisse et l'opinion américaine*, in "Journal de Genève", 5.1.1945 (comportamento della Svizzera durante il conflitto e critiche da parte degli Stati Uniti d'America, progetto di revisione delle relazioni commerciali fra U.S.A e Svizzera anticipato dal segretario di Stato Stettinus; sul retro: notizia che l'Abbazia di Montecassino sarebbe stata ricostruita con le offerte dei cattolici statunitensi); Turchia, notizie di carattere economico e finanziario.

°[1933/]1943[/1944]- MAE. AC II. Campione d'Italia. Situazione. [Già: Svizzera 1.1.-3; 1.6; 1.8]. **Svizzera 1.2**. Transito sulle acque del Lago di Lugano dei militari italiani in uniforme da o per Campione (Direzione Cantonale di Polizia, 24.4.1933); Progetto di convenzione fra l'Italia e la Svizzera per regolare le relazioni fra il Comune di Campione e le altre parti del territorio del Regno d'Italia (1938). Notizie su: Aldo Zerbi (Milano, Via della Moscova, 40), apertura di una fabbrica di ceramica.

°[1941/]1943[/1945] – MAE. AC II. Esportazione dei prodotti in Svizzera, delle zone di frontiera (Bolzano, Como, Varese, Val Monastero). [Già Svizzera 7.1-5; 4.3]. **Svizzera 1.3**. Notizie su: Gino Romizi, R. Console a Coira (agosto 1941); Bruno Besta, segretario federale di Sondrio (novembre 1941); Finanze DG Dogane e Imposte Indirette Ufficio Divieti dg Ivo Bagli, circolare 144, 5.6.1943, esportazione in Svizzera di prodotti agrari raccolti nei territori situati nella zona di frontiera.

°Rapporti finanziari italo-svizzeri. Vedi anche la posizione Germania 1.23.F. **Svizzera 1.4**.

°°[1944]- Rapporti finanziari italo-svizzeri. Corrispondenza di carattere generale. **Svizzera 1.4**. Appunto circa l'atteggiamento delle autorità svizzere nei confronti della RSI (affare D.I.X.I., fornitura allo Spolettificio di Roma di 500.000 spolette meccaniche a tempo C.P.A. [recte GPA: **G**eorges **P**errenoud **A**ragone]; costruzione ferrovia Briga-Iselle; recupero da parte svizzera delle spese sostenute per italiani, studenti di medicina e malati, in Svizzera; invio in Svizzera, il 20.4.1944, di due partite di oro di Kg. 10.784 e 12.604, a saldo dell'operazione fra Istcambi ed un gruppo di banche svizzere scaduta il 31.12.1943 e rimborso della Banca Regolamenti Internazionali di impieghi in Italia; appunto AC a AP, 41/02790, 4.10.1944).

°°[1943/1944]- Credito svizzero di 125 milioni di Franchi svizzeri. Già Svizzera 1.10. **Svizzera 1.4.A**. *Contrat d'avance* stipulato il 2.9.1940 fra l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero ed un gruppo di banche svizzere (Société de Banque Suisse; Crédit Suisse; Union de Banques Suisses; Banque Fédérale S.A.) coordinate dalla Société de Banque Suisse, Basilea e dal Crédit Suisse, Zurigo, FS 125 milioni e *Conventions additionnelles*, 15.8.1941, 31.7.1942, 29.1.1943; con garanzia di costituzione in pegno presso la Banca d'Italia di lingotti d'oro. Notizie su: Dott. Max Troendle, Délegué Commercial Suisse, presso il CG Svizzera, Como (marzo 1944).

°°[1943/1944]- Linea ferroviaria Briga-Iselle [ferrovia del] Sempione. **Svizzera 1.4.B**.

°°°[1945]- Ferrovia del S. Gottardo. **Svizzera 1.4.B.1**. C'è copia delle Convenzioni internazionali del 13.10.1909.

°°[1943/1945]- Ditta D.I.X.I. [*recte* Dixi]. Fornitura di 500.000 spolette. **Svizzera 1.4.D**. La D.I.X.I. aveva sede in Le Locle. C'è copia del Contratto del 4.2.1943, stipulato da DG Artiglieria Divisione Amministrativa Sezione I e da D.I.X.I. di Le Locle, di 500.000 spolette, modello [Georges] Perrenoud [e ingegnere navale Carlo] Aragone [di La Spezia], al prezzo di FS 28 ciascuna. Probabilmente

dovevano essere impiegate per il tiro contraereo. Perrenoud era socio unico ed amministratore di D.I.X.I. L'amministrazione miltare italiana doveva reintegrare le materie prime occorrenti secondo modalità da concordare con il Servizio Tecnico del Dipartimento Militare Svizzero K.T.A. (acciaio, zinco, rame, piombo, alluminio, magnesio, manganese). L'esecuzione del contratto fu interrotta dopo il 25 luglio perché si temette che avrebbe violato la neutralità svizzera e, d'altra parte, il committente non era più in grado di pagare, prelevando dal "Conto speciale n. 2" del *clearing* italo-svizzero ormai bloccato. Uno dei soliti "appunti per memoria" dattiloscritti da Cantoni Marca rammenta "…*Ma a prescindere da ciò sorge una difficoltà di carattere politico: il Governo della Repubblica S.I. non è riconosciuto da quello svizzero, il quale intrattiene i rapporti diplomatici con quello badogliano che considera il costituzionale successore di quello caduto dopo gli avvenimenti del 25 luglio u.s. Se il Governo Federale consentisse la fornitura della DIXI, violerebbe la propria neutralità perché fornirebbe materiale bellico ad un Governo che è in stato di guerra con quello col quale la Svizzera intrattiene rapporti diplomatici normali*…" (appunto per memoria, 1°.9.1944). Naturalmente i tedeschi [*Oberkommando* di Como] avrebbero voluto appropriarsi di quanto era atteso; ma ben sapevano che anche le loro commesse erano rimaste in sospeso (Deleg. Comm. Italiana a Zurigo Il Delegato Commerciale E. Toti Lombardozzi a FFAA SSS Esercito Gabinetto/MAE AC/Finanze DG Scambi e Valute, 516/23, 1°.12.1944). La vicenda ebbe un lungo seguito davanti ai tribunali italiani e svizzeri, soprattutto per iniziativa di Luigi Stipa, socio di Mario Verdoia. Notizie su: Direzione Superiore S[ervizio].Te[ecnico].A[rtiglieria]. 2° Reparto Ufficio Spolette, Roma; Mario Verdoia, Roma, Via Novara, 41, rappresentante in Italia dei signori Perrenoud ed Aragone; DG Artiglieria Divisione Munizioni Sez. P, C. Frongia; rag. capo Art. C. De Giacomo; ten. G. Centi; Alessandro Rossini; generale Bianchi;

°°[1944]- Ammalati e studenti italiani in Svizzera; loro mantenimento. **Svizzera 1.4.E**.

Busta 222

°[1944/1945]- Trasmissione corrispondenza. **Svizzera 1.5**. Eugen Lambert per Ditta L. & C. Taglia, Torino; Compagnia di Roma Soc. An. di Riassicurazioni e Partecipazioni Assicurative, Desenzano al Delegato Commerciale a Zurigo; Uniorias a Banco di Roma, Lugano e Albert Ott, Zurigo; Maria Franchini ved. Mele; DG Scambi e Valute Bortoletto a Toti, scambi di compensazione con sale; Blanche Hirschbrunner, Berna; prof. Alessandro Gorno a Gina Schaerer, Brugg.

°**Svizzera 1.6**: vedi *infra* Svizzera 1.12.B.

°[1944/1945]- Relazioni commerciali italo-svizzere. **Svizzera 1.7**. Notizie su: le autorità svizzere bendisposte a riallacciare relazioni commerciali con l'Italia in forma ufficiale, pur non volendo

riconoscere al suo Delegato commerciale le prerogative diplomatiche che gli vengono accordate di fatto per casi di volta in volta specificati ma non di diritto (appunto per il MAE di Bruno Kiniger, sd.d. ma ricevuto 10.2.1944); socializzazione delle imprese, timori degli investitori svizzeri (promemoria al Capo del Governo inviato dal delegato commerciale svizzero, Como 4.4.1944); dirottamento su Marsiglia dei piroscafi svizzeri perché i tedeschi non autorizzavano l'approdo a Genova, blocco statunitense dei crediti svizzeri (appunto di AC per il SSS, 4.5.1944); consegna dell'oro (appunto per memoria di AC, 22.3.1944; appunto del Ministro delle Finanze per il Duce, 1°.6.1944, allegato a Ministro delle Finanze a Mazzolini, 5.6.1944, 1835); riunione interministeriale a Villa Simonini 14.2.1944 (partecipanti: segretario generale Mazzolini; ministro Cantoni Marca, dg AC; ministro Bertelè, dg AG; consigliere di legazione Nonis; Faes, direttore di Istcambi; dott. Morabito di DG Scambie Valute; un delegato dell'Interno; Dott. Kiniger, delegato commerciale a Zurigo): visti di entrata in Italia per gli italiani che intendono rientrare dalla Svizzera; questione di Campione d'Italia; ripresa comunicazioni postali fra Italia e Svizzera; pagamento del debito italiano in *clearing*; statizzazione delle imprese industriali in Italia; finanziamento spese di funzionamento dell'Ufficio del Delegato commerciale (appunto per memoria, 15.2.1944); altra riunione, 4.4.1944 (partecipanti: Carlo Helbig; Faes; Morabito, Kiniger; delegato commerciale svizzero Troendle; Brolacher, assistente di Troendle): regolamento del debito di Istcambi al Consorzio bancario svizzero, ripresa delle relazioni economico-finanziarie, provvedimenti di blocco svizzero del 1°.10.1943, cambio ufficiale e timori per un'eventuale modifica da parte svizzera (appunto di Trattati II Sv., 7.4.1944); colloquio di Troendle con Finanze: consegnato l'oro alle banche svizzere, la Banca Nazionale Svizzera era disposta ad aggiornare il noto accordo di prestito, richiesta svizzera di deroga al blocco per le compagnie di assicurazione e le ditte esercenti trasporti, situazione del *clearing* italo-svizzero, con indicazione dei conti e del saldo italiano su ognuno di essi: Conto A, Merci (-120 milioni); Conto B, Regolamento Finanziario (-7,3); Conto 1, Noli Ferroviari (-53,6); Conto 2 speciale, Materiale bellico (-130,1); Conto turistico (+ 29) (appunto Brescia, quindi della DG Scambi e Valute, 20.4.1944, allegato a Finanze DG Scambi e Valute, Trattati a MAE AC, 26031/II, 24.4.1944; anche appunto del Ministro delle Finanze per il Duce, 1°.6.1944); statistiche commercio italo-svizzero per gli anni 1941 e 1942 (Delegato a Zurigo Toti Lombardozzi a Finanze DG Scambi e Valute/MAE AC/Istcambi, 115/20, 6.9.1944); merci richieste dal mercato svizzero: ortofrutticoli in misura modesta; pomodori; seta greggia; canapa e lino; tessuti di pura lana o almeno al 70%; zolfo, borace, acido borico (Delegato Toti Lombardozzi a Finanze DG Scambi e Valute/MAE AC, 117/20, 6.9.1944); funerali del SSS Mazzolini: avranno luogo a Salò il 24.2.1945, alle ore 17; le proteste degli anglo-americani per il transito in Svizzera di merci tedesche dirette in Italia ne provocò la sospensione da parte svizzera (Delegato commerciale Toti Lombardozzi a DG Scambi e Valute, 254/20,

20.2.1945); Châtillon; invio di un vagone di sale dalla Svizzera a Como; incontri di Milano del 12.1.1945 e 22.2.1945, con la partecipazione di Troendle, Pastore, Toti Lombardozzi, Morabito (appunto 15.1.1945 e appunto di Trattati II Sv per il Ministro delle Finanze, 24.2.1945).
Copie di: Decreto del Consiglio Federale per il regolamento provvisorio dei pagamenti con l'Italia, 1°.10.1943; ordinanza n. 10 del Dipartimento Federale dell'Economia Pubblica, importazione ed esportazione, sdoganamento all'importazione di merci non subordinate al permesso, provenienti da paesi con i quali il servizio dei pagamento è regolamentato, 27.3.1945. "**Boll**.", n. 32, 1.2.1945.
°°[1944]- Seterie G. Cugnasca. **Svizzera 1.7**. Notizie su: avv. Porta.
°Enti e ditte italiane in Svizzera. **Svizzera 1.8**.
°°[1944]- Banca Nazionale del Lavoro. **Svizzera 1.8.A**. Trasferita a Venezia da Roma, Via Vittorio Veneto, 119. Delegato per la Svizzera era l'ing. Mazzarotto, fratello del Direttore della sede di Venezia. Finanze ordinò a Mazzarotto di chiudere l'Ufficio di Zurigo e questo aderì al governo Badoglio.
°°[1944]- Federazione Consorzi Agrari. **Svizzera 1.8.B**.
°°[1944]- Camera di Commercio Italiana di Zurigo**. Svizzera 1.8.C**. Ne era presidente il sig. Volpi, cugino del conte Volpi di Misurata; segretario generale Giovanni Iviglia. Notizie su: Carlo Bianchi, ex-presidente.
°°[1944]- Ente Nazionale Italiano Turismo. Delegazione di Zurigo**. Svizzera 1.8.D**. Commissario Poggini, Roma.
°°[1944]- Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero. **Svizzera 1.8.E**. Il rappresentante a Zurigo, Altemburger, riconobbe il governo Badoglio.
°°[1944]- Banca d'Italia, Zurigo. **Svizzera 1.8.F**. Suo rappresentante a Zurigo: Altemburger.
°°[1944/1945]- Soc. An. Italcable [Servizi Cablografici Radiotelegrafici e Radioelettrici s.p.a.], Zurigo. **Svizzera 1.8.G**. Dichiarata azienda ausiliaria, il 13.10.1944; uffici di Milano, Corso Venezia, 38 (nel novembre 1944); commissario a Roma Carlo Martinato a Roma; a Milano: A. Riccioni; rappresentante a Zurigo: Luciano Schiavi che aderì al governo fascista repubblicano. Western Union Telegraph Co. nell'agosto 1944, acquistò le azioni di Italcable depositate presso il Banco di Napoli. Notizie su: console generale a Zurigo, A. Cattani (ottobre 1944); servizio consolare presso la Delegazione Commerciale Italiana (RSI): A. Gigli.
°°Ferrovie dello Stato. **Svizzera 1.9**.
°°°[1944]- Carri ferroviari italiani trattenuti dalla Svizzera. **Svizzera 1.9.A**.
°°°[1944/1945]- Personale FFSS in servizio in Svizzera; pagamento competenze. **Svizzera 1.9.B**. Direttore generale delle FFSS: Nobili; direttore della Ragioneria delle FFSS: Luigi Rosso.

°[1944/1945]- Corrispondenza di carattere generale. **Svizzera 1.10**. Arresto da parte delle Brigate Nere dell'ing. Franco Froelich, direttore dello Stabilimento Pretto Escher Wyss, a Schio l'11.1.1945.
°[1943/1944]- Pesca in acque italo-svizzere. **Svizzera 1.11**. Questo fascicolo, classificato Svizzera 17.1, non era giunto a Salò dall'Ufficio Commerciale di Venezia; né erano arrivati: Servizio vaglia internazionali, Albania 18.1 e Ferrovie del Sempione, Svizzera 8.1 (AC promemoria per Ufficio stralcio AC presso MAE Roma, 41/00063, 22.1.1944). Invece giunse questo fascicolo e ora è in Busta 223.
° Schwab Werner Azienda Agricola. **Svizzera 1.12**. Sabbioneta; proprietà di un cittadino svizzero.
°°[1944]- Requisizione bombole per gas metano. **Svizzera 1.12.A**. Gestiva un allevamento di suini. Notizie su: il trattato italo-svizzero del 22.7.1868 era in vigore.
°°[1944]- Nigler & Kupfer. Già Svizzera 1.6. **Svizzera 1.12.B**. Milano, filatura e tessitura cotone. C'è estratto della Convenzione italo-svizzera del 23.7.1868, ratificata con L. 5.5.1869, n. 5052.
°°[1945]- Convenzione italo-svizzera del 19.7.1868. **Svizzera 1.12.C**. Il segretario generale del R.A.C.I, Ivo Magnani (Milano, Via del Lauro, 7) chiede se, la Svizzera non avendo riconosciuto la RSI, si applichino ai cittadini svizzeri i benefici di cui alla convenzione, e siano o meno soggetti a requisizione di pneumatici (R.A.C.I. a MAE, 1522, 15.1.1945); la risposta fu affermativa, nel senso che la convenzione era in vigore ed i cittadini svizzeri ne godevano i benefici (MAE AC Mazzolini a R.A.C.I., 41/00431, 12.2.1945).
°[1943]- Jenni Giovanni, Parma. Già Svizzera 16.1.18. **Svizzera 1.13**. Parma. Reclamò per la sua esclusione dal piano di accentramento delle lavorazioni dei prodotti conservati di origine vegetale (ex DM 9.7.1943, in "G.U.", n. 159, 12.7.1943).
°[1944]- Accreditamenti ed ordinativi varii dell'Istcambi all'Ufficio Svizzero di Compensazione ed a banche svizzere. **Svizzera 1.14**. La pubblicazione da parte di "Il Ribelle" di una circolare della Banca Nazionale Svizzera indusse Toti Lombardozzi ad avere un contatto con Kohli secondo il quale, però, null'altro ci poteva essere oltre il decreto di blocco degli averi italiani in Svizzera del 1°.10.1943; tuttavia Toti Lombardozzi sottolineò a Kohli l'atteggiamento poco simpatico delle banche svizzere (salvo Banca Unione di Lugano e il Crédit Suisse) che, peraltro, avevano accettato l'oro proveniente dalla RSI e non da Roma, Société de Banque Suisse aveva risposta ad una richiesta di saldo del conto Istcambi inviata da Toti Lombardozzi che accettavano istruzioni solo da Roma e non da Brescia (Delegato commerciale per la Svizzera Ernesto Toti Lombardozzi, Zurigo 19.9.1944, allegato all'appunto di Gabinetto per AC, 1/4603/4-4, 15.9.1944).
°[1944]- Rappresentanza italiana in Svizzera. **Svizzera 1.15**. Notizie su: vice console Fabrizio Arlotta, assegnato all'Ufficio dell'Agente Commerciale in Svizzera (28.3.1944); destinazione di Troendle ex-addetto commerciale a Roma, quale Delegato Commerciale presso il governo fascista

reepubblicano (Prefettura di Como il Capo Provincia a MAE/SPD/Interno Gabinetto/Economia Corporativa, Como 16.3.1945); con il nulla osta di *AA*, Amb. Berlino inviò in Svizzera il console Luciano Giretti perché prendesse contatto col governo svizzero e riferisse in merito ai nostri interessi e sulle condizioni dei connazionali (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1892 PR, 9.3.1944, Amb. Berlino Anfuso a Personale); italiani e stranieri diretti in Italia dalla Svizzera esibiscono il passaporto e l'autorizzazione del Console tedesco di Lugano ma sono sprovvisti del visto italiano, perciò la DIE propone l'istituzione di una Delegazione italiana per l'assistenza e il rimpatrio a Campione d'Italia (telespresso urgente, 25.2.1944, DIE III a MAE Gabinetto); parere contrario all'istituzione di una delegazione italiana per il rimpatrio e l'assistenza a Campione d'Italia, proposta di MAE DIE III di San Marzano (appunto Venezia 23.2.1944; telespresso 11/00317, 9.3.1944, AP a DIE Venezia).

Busta 223

°Rapporti sulla Svizzera. [**Svizzera**].
°°[1944/1945]- Mercato valute estere. **Svizzera 1.16.A**. Serie di quotazioni dei cambi sulla piazza di Zurigo, fuori borsa (settembre 1944/marzo 1945); "preghiera" delle autorità anglo-americane perché le banche svizzere si astengano dal negoziare biglietti di banca statunitensi ed inglesi, invito subito accolto e conseguente nascita del "mercato nero", formazione da parte della Legazione britannica di Berna di una "lista nera" di coloro che collaborano con l'Asse (Delegato Commerciale Italiano a Zurigo a MAE Gabinetto/Finanze Gabinetto e DG Scambi e Valute/Istcambi, 19.9.1944); interruzione della trattazione dei biglietti di banca stranieri in Svizzera: Decreto del Consiglio Federale, visto l'art. 3 del Decreto Federale del 30.8.1939, in vigore dal 3.3.1945.
°°[1944/1945]- Situazione economica-industriale. **Svizzera 1.16 B**. Divieto di esportazione di materiale bellico dalla Svizzera (cuscinetti a sfere; razzi; apparecchi radiofonici; esplosivi; ottobre 1944); rinnovo dell'accordo di compensazione fra Svizzera e Germania (agosto 1944); denuncia da parte del Governo Provvisorio francese dell'accordo commerciale del 23.10.1940, quale *modus vivendi*, e dello scambio di lettere del 23.10 e 3.11.1941, denuncia altresì della convenzione complementare all'accordo franco-elevetico del 31.3.1937 (ottobre 1944); socializzazione imprese; misure svizzere e ritorsioni da parte RSI in particolare la socializzazione delle imprese da realizzare entro il 21.4.1945 per quelle con piu di 100 lavoratori (Finanza DG Scambi e Valute, Trattati II Sv., a AC, 55030, 6.4.1945); conversazione di Mellini con Troendle: rapporti italo-svizzeri a sfavore della RSI che aveva consegnato l'oro, permesso ai consoli svizzeri di esercitare le loro funzioni e proteggere gli interessi stranieri, evitato l'applicazione della legge sulla socializzazione alle società

con prevalente interesse svizzero, a fronte di tutto ciò la Svizzera non aveva riconosciuto la RSI, aveva limitato il traffico al S. Gottardo, posto difficoltà al passaggio di ex internati e malati rimpatriandi, dalle risposte di Troendle sottolineo le osservazioni circa le trasmissioni ostili nei confronti della Svizzera di "Radio Tevere" e l'attività praticamente nulla di "Stefani" (appunto per il Duce del Gabinetto, 24.3.1945, e il precedente appunto per il Duce, 14.3.1945); conversazione di Mellini con Troendle: transito attraverso la Svizzera di ex internati o lavoratori civili che hanno necessità di attraversare la Svizzera per rientrare in Italia nonostante l'opposizione della R. Legazione, contrasti fra Delegazione Commerciale della RSI e R. Legazione a Berna quanto al rilascio di passaporti, minacce di fascisti e di elementi della Muti o della X Mas contro la Svizzera, asilo concsso a Edda Ciano nonostante le campagne ostili dell'antifascismo italiano (MAE Gabinetto Mellini a AP/AG/AC/DIE/GABAILG, Milano/ministro Zimolo Berna/Toti Lombardozzi Zurigo/Amerigo Gigli Zurigo, 1/1621, 21.4.1945); *memorandum* del Consiglio Federale-*Bundesrat* sul traffico di transito fra Germania e Nord Italia, Berna 9.3.1945, con dati statistici traffico fra Italia e Germania e viceversa, del febbraio 1945; denuncia da parte del governo Bonomi della convenzione italo-tedesco-svizzera del Gottardo (appunto per il Duce 25.2.1945); dal 3.3.1945 la Svizzera ha vietato ogni commercio di valuta estera sul suo territorio (appunto dattilscritto 12.3.1945).

"**Boll.**", **1944**: 224, 11.8; 229, 16.8 (accordo di Londra del 14.8.1944 fra Svizzera ed Alleati); 308, 3.11; **1945**: 26, 26.1; 32, 1°.2 (sospensione forniture di ferro e carbone da parte della Germania alla Svizzera); 40, 9.2 (visita di Laughin Currie, inviato di Roosevelt, a Berna); 68, 9.3 (accordo fra svizzeri ed Alleati, Conferenza di Berna) e ritagli di stampa svizzera sull'accordo-scambio di note di Berna fra Svizzera e Alleati, fra i quali noto M. Aeschimann, *La Suisse ouvre sa lucarne*, in "La Gazette del Lausanne", 9.3.1945, e sul blocco dei capitali tedeschi: M. Aeschimann, *Les capitaux honnêtes et les autres*, in "Gazette de Lausanne", 23.2.1945; *Sperrung deutscher Vermoegenswerte in der Schweiz*, "N.Z.Z.". 19.2.1945; copia di "Schweizerisches Handelsamtsblatt", 6.11.1944; *Convention entre l'Allemagne, l'Italie et la Suisse concernant le chemin de fer du St. Gotthard*, 13.10.1909 (stralcio).

°°[1944/1945]- Situazione finanziaria. **Svizzera 1.16.C**. Articoli: F. Jenny, *Perspectives monétaires suisses*, in "Schweizerische Handelszeitung", 2.11.1944; *Rapport sur les principes de la politique monétaire de conjoncture dans la période d'après guerre*, in "Supplément de 'La Vie Economique'", settembre 1944; "Raccolta delle Leggi federali", n. 50, 21.12.1944, in cui Decreti Federali 20.12.1944, nuove disposizioni per pagamenti con Ungheria, Croazia e Slovacchia.

°°1943- MAE AC I. Pesca della tinca e dell'alborella nei laghi italo-svizzeri. Precedenti 1942: **Svizzera 17.1. Vedi Busta Svizzera 17.1**. **Fuori posto**, **RG 63 Svizzera**, 6.5.1930, Castagna Carlo anarchico, Interno DGPS AGR Div. I, a MAE DIE, 441/01141.

°[1944]- Rimpatrio di cittadini svizzeri dimoranti in Italia. **Svizzeri 1.17**.

°[1944/1945]- Esportazione clandestina di valuta in Svizzera. **Svizzera 1.18**. Articolo: F.G., *Qui si parla di onestà. La famiglia Carignano, Badoglio e soci visti attraverso le "sacrestie bancarie". Anche Togliatti, il candido Palmiro, ha depositato in Svizzera, intestandoli alla figlia naturale, ben 10 milioni di franchi*, in "Brescia repubblicana", 17.12.1944, ripreso da "Sveglia"; ma non si riuscì a reperire i giornali dai quali "Sveglia" aveva ripreso le notizie ("Bulletin de Crédit et Finance" e "Il Lavoro Svizzero", Bellinzona). Uscì anche l'articolo: *Eloquenti conti in banca. Da Vittorio Emanuele a Badoglio tutti i traditori hanno depositato ingentissime somme in Isvizzera*, "Il Regime Fascista", 25.1.1945. Altri pretesi depositanti: Vittorio Emanuele III, conte Volpi di Misurata; Marinotti; Grandi; Puricelli; Donegani; de Courten; Carlo Sforza; Piero Pellegrini, direttore di "Libera Stampa"; Guasti della Caproni e Baldacci della Camera di Commercio di Ginevra per conto del sig. Petacci (Marcello?) (Delegato Toti Lombardozzi a Finanze DG Scambi e Valute/MAE, 299/5, 5.3.1945); Angelo Roncoroni, di Olgiate Comasco (Delegato commerciale Toti Lombardozzi a MAE AP/Finanze DG Scambi e Valute, 103/5, 2.2.1945).

°[1944]- Produzione mondiale dell'oro. **Svizzera 1.18 bis**. Articoli a firma A.C., apparsi sul "Journal de Genève", 9 e 10.8.1944.

°[1944]- Senn sig. P.; pagamento di Buoni del Tesoro in valuta estera. **Svizzera 1.19**.

°[1944/1945]- Requisizione di vagoni di mercurio e piombo durante il dominio delle bande nella Valle d'Ossola. Svizzera 1.19.bis. Notizie su: Rumianca (d.g. Caione); "Tosca"; "Aldo", commissario della Garibaldi; prof. Ettore Tibaldi, presidente della Giunta provvisoria di Governo della zona liberata di Domodossola del Comitato di Liberazione Nazionale; ing. Cristofoli, commissario all'Industria e Commercio della Giunta; generale di corpo d'armata Arturo Cerrato, comandante generale della Guardia Repubblicana di Finanza.

°[1944]- Esportazione di mercurio in Svizzera. **Svizzera 1.20**. Tutto il mercurio prodotto in Italia, meno 500 c.c., viene esportato in Germania. I tedeschi si sono assicurati una quantità quattro volte il consumo annuo; hanno requisito l'intero quantitativo di mercurio bloccato nelle miniere italiane in ossequio agli impegni assunti dal Consorzio Italo-Spagnolo (60.000 c.c.) ed hanno acquistato in Spagna 50.000 c.c. Il prezzo d'acquisto pagato dai tedeschi era di Lgs 2.957,50 a c.c.; mentre il prezzo corrente sul mercato internazionale è U$ 250; la Svizzera paga F.S. 1.275; è opportuno chiedere alla Germania di consentirci l'esportazione almeno del 15-20% del prodotto ricavato annualmente dall'attività estrattiva (3.500 c.c.) (Ministro dell'Economia Corporativa DG Commercio e Distribuzione dei Prodotti Industriali Tarchi al ministro delle Finanze Pellegrini Giampietro/SSS Mazzolini, 402549/I, 10.5.1944).

°[1944/1945]- Contrabbando alla frontiera svizzera-italiana. **Svizzera 1.20 bis**. Il dilagare del contrabbando (riso e perfino insulina esportata dall'Italia verso la Svizzera) imponeva per le autorità italiane il ristabilimento del controllo doganale completo da parte italiana; in sostanza si chiedeva che la Guardia di Finanza, ora dislocata a 20 chilometri dalla linea di confine, fosse riportata sulla linea primitiva (telespresso 11965/2474, 21.12.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE; appunto ad Amb. Germania 41/00627, 7.3.1945).

°[1944/1945]- Camisa sig. Giuseppe. Franchi sig. John. Sollecito pagamento vaglia emessi dalle autorità svizzere. **Svizzera 1.21**. Notizie su: Consolato Generale di Svizzera, Milano, Sezione Interessi Stranieri attualmente a Como, Viale Regina Margherita, 4.

°[1945]- Falsificazione lettere di credito e libretti di risparmio nel Canton Ticino e di Ginevra. **Svizzera 1.22**.

°[1945]- Esportazione francobolli in Svizzera per collezione. **Svizzera 1.23**. Si esportavano francobolli da collezione dall'Italia in Svizzera dove i prezzi erano superiori a quelli praticati in Italia del 10.000%; il Ministro delle Comunicazioni propose di affidare all'Uffico di Zurigo della C.I.T. la vendita dei francobolli italiani da collezione, inviando in Svizzera per valutare la convenienza di questa proposta il commissario straordinario della C.I.T. Celso Maria Garatti ed il commissario straordinario della Previdenza dei Postelegrafonici Paolo Dacò (promemoria per il Duce del Ministro delle Comunicazioni, Verona 10.2.1945).

°[1945]- Schmid Georges. Offerte di merci italiane alla Francia. **Svizzera 1.24**. L'intercettazione (eseguita non è detto da quale ufficio) n. 2594 dell'11.2.1945, di un Mcg. (abbreviazione che non sono in grado di sciogliere) del 10.2.1945, del consigliere commerciale francese a Berna, Verge, informava il Ministero dell'Economia Nazionale, Direzione degli affari economici con l'estero, ad Algeri, che Georges Schmid, negoziante a Zurigo, proponeva di esportare in Francia, tramite la Svizzera, riso, parmigiano e seta grezza. AC chiese al Delegato Commerciale a Zurigo di accertare se si trattava di Ugo Schmid fu Guglielmo e Giuseppina Detwyker, nato il 28.2.1887, originario di Muttene, Basilea.

°[1945]- Motonave "*Orazio*". Risarcimento danni subiti da passeggeri svizzeri. Versamento di un milione di lire. **Svizzera 1.25**. Il risarcimento era a carico della Società Navigazione Italia. Finanze DG Scambi e Valute aveva subordinato il pagamento alla esibizione del certificato di arianità, nonostante si trattasse di cittadini svizzeri.

°[1945]- Croce Rossa Internazionale. Fornitura di alimentari e medicinali. **Svizzera 1.26**. Invio di soccorsi alla popolazione delle Isole del Dodecanneso da parte S.A.C.I.G.; trattative con la Turchia per acquisto di quanto necessario; missione (15.2-7.3.1945) del commissario della C.R.I., il consigliere di Stato Coriolano Pagnozzi e del col. Claudio Armani a Ginevra, loro colloqui col conte

Guido Vinci Gigliucci, col prof. Franceschetti e col Dott. Burckhardt con il quale furono affrontati, fra l'altro, questi argomenti: prigionieri di guerra e civili internati, acquisto medicinali in Svizzera ed esportazione clandestina di insulina dall'Italia, soccorsi agli italiani delle Isole dell'Egeo (relazione, priva degli allegati della copia per il Duce che qui manca, s.d., allegata a telespresso 1/1198, 17.3.1945, MAE Gabinetto a GABAILG Rogeri/AC/AG/Amb. Berlino/C.R.I. Pagnozzi/Delegazione Commerciale della RSI, Zurigo). Notizie su: Carlo Bianchi, Zurigo; acquisto di insulina.

-Thailandia. **Thailandia 1**.

°[1944]- Moreschi architetto Berengario. Via Pomponazzi, 54, Mantova. Pensione in Ticals dovuta dal governo thailandese. **Thailandia 1.1**. Era stato architetto del governo thailandese per 23 anni; andò in pensione nel 1924.

°[1944]- Cucirini Cantoni Coats. Sei casse di filati imbarcate sul piroscafo "Sumatra". **Thailandia 1.2**. Sede a Milano; ufficio a Roma, Corso Umberto I, 184. La nave era di proprietà delle Linee Triestine dell'Oriente "Oriens"; il piroscafo, diretto a Shanghai, dove avrebbe dovuto sbarcare le casse, allo scoppio del conflitto si era rifugiato a Puket Harbour.

°[1943/1945]- Rappresentanza italiana a Bangkok. **Thailandia 1.13**. Il problema era quello di ottenere che il governo thailandese autorizzasse il ministro Crolla o il vice console Ugo Mosca a prelevare dai conti della Legazione o da quelli di Istcambi per consentire il funzionamento della rappresentanza della RSI. Notizie su: Leg. Thailandia sembra avere sede a Venezia ma anche a Roma; cambio Lira italiana@*Yen* Lire 258,40 per *Yen* 100 (maggio 1944).

-**Turchia dal n. 1 al n**……..

°1943- MAE. AC I. Fiera di Smirne. Precedenti 1942: stessa posizione. **Turchia 29.1**. La Fiera Internazionale di Smirne si svolse dal 20.8 al 20.9.1943. Il Padiglione italiano fu curato dall'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero, Ufficio Fiere, architetto Dante Petroni (Roma, Via Torino, 107). Notizie su: accordo italo-germanico del 16.12.1942 con il quale le parti convennero di non allestire fiere e non prendervi parte; salvo le dovute eccezioni e la partecipazione a quella di Smirne fu una di quelle; console generale a Smirne, Giuseppe Biondelli; Camera di Commercio Italiana di Smirne, segretario E. Mainetti.

°[1943/1944]- Fiera di Smirne. **Turchia 1.1**. "**Boll**.", n. 212, 30.7.1944. Notizie su: Istituto Nazionale (non più Fascista) per il Commercio Estero, Brescia, Contrada Soncin Rotto, 6; lo presiedeva il ministro delle Finanze, Domenico Pellegrini Giampietro.

°[1944]- Banche italiane in Turchia. **Turchia 1.2**. Su richiesta di Amb. Germania ad Ankara, Amb. Germania Fasano (W 3040/44, 20.7.1944) chiese il licenziamento di elementi antifascisti, ostili all'Asse, quasi tutti ebrei, dipendenti della Banca Commerciale Italiana e del Banco di Roma, filiale di Izmir. Si tratta per la prima del direttore Aron Benghiat, ebreo, cittadino turco, e di Jacques Gherson

e Leon Nahoun, ebrei, cittadini italiani, e di Anastas Ourai (o Pamai), bulgaro di cittadinanza turca; per la seconda, del direttore Paolo Mazzalupi, monarchico e badogliano, Jacques Saul, cittadino italiano, ebreo, ed Abraham Rebi, cittadino turco, ebreo. Inoltre, Amb. Germania chiese che ai dipendenti rimasti in servizio, dopo questa "epurazione", fosse accordato un aumento del 50% della retribuzione, per consentire loro di vivere dignitosamente, pur se con un livello retributivo inferiore a quello dei dipendenti della Deutsche Orientbank. I nomi erano stati segnalati all'Amb. Germania di Ankara dal Cons. (della RSI a) Smirne e dal Fascio di Smirne.

°[1944]- Rapporti sulla Turchia. **Turchia 1.3**. Unico documento conservato nel fascicolo è una parte di una lettera al SSS Mazzolini dell'Amministratore Delegato del Banco di Roma, costituita da una copia di relazione della Direzione della Filiale di Istanbul del Banco di Roma, 29.1.1944, vistata da Mussolini, sullo stato dell'economia turca dal 1939 al 1943 (crisi del 1942; imposta sulla fortuna e suoi effetti, aumento dei prezzi delle merci e dell'oro, sovrabbondanza di merci ed accaparramenti speculativi, conseguenze sul prezzo del cotone, dei semi oleaginosi e del tabacco dei mancati acquisti da parte della Germania e anche da parte inglese finché fosse perdurata la linea politica turca che continuava le consegne di cromo alla Germania, difficoltà per le banche straniere di avere informazioni sulle ditte dell'interno oltre a quelle raccolte da Is Bankasi e Ziraat Bankasi).

°[1944]- Rapporti commerciali italo-turchi. **Turchia 1.4**. Situazione intercambio con la Turchia, promemoria per il comandante Simen (Finanze DG Scambi e Valute Trattati II T. a Cantoni Marca, 21224, 28.2.1944 e allegato s.d.); misure da adottare nei confronti di Romania, Bulgaria e Finlandia, stati con i quali vi è interruzione dei rapporti diplomatici e per i quali le Dogane converrà adotti provvedimenti di carattere conservativo, peraltro senza considerarli Stati nemici; invece, nessuna misura va presa nei confronti della Turchia che non aveva abbandonato nei confronti della RSI la propria neutralità (MAE AC a Finanze DG Dogane e DG del Tesoro, DG Scambi e Valute, 41/02980, 21.10.1944, con annotazione: "Originale in Italia 1.6.F").

°[1944]- E.N.I.T. Delegazione di Istambul. **Turchia 1.5**. E.N.I.T. aveva trasferito la sede a Venezia. Chiese che il Cons. Istanbul girasse alla Leg. d'Italia in Svizzera (*sic*) e questa alla delegazione E.N.I.T. a Zurigo, le somme depositate presso il Cons. Istanbul all'inizio del 1943. MAE AC rispose di non poter prestare la richiesta assistenza perché non aveva rapporti con la Turchia (E.N.I.T. Del. Est. a MAE, 2863, 18.7.1944; MAE AC a E.N.I.T., Venezia, 41/01893, 27.7.1944).

Busta 224

-[Ungheria. **Ungheria**]

°[1944/1945]- Accreditamenti ed ordinativi vari dell'Istcambi alla Banca Nazionale d'Ungheria. **Ungheria 1.1**. Azione per ripresa funzionamento conto pagamenti urgenti, colloqui dell'addetto commerciale Toti Lombardozzi con il presidente della Banca dr. Posch e con il referendario Arturo Karasz (Leg. Budapest Ufficio Commerciale Ernesto Toti Lombardozzi a Finanze DG Scambi e Valute/Istcambi, Brescia/MAE AC, Salò/Leg. Budapest, 95 B1, 21.2.1944); estratto dei conti (*recte*, direi: sottoconti del conto) compensazione italo-ungherese al 2.9.1943 inviati dalla Banca Nazionale d'Ungheria, tramite il col. Toth Elemer (Leg. Budapest Ufficio Commerciale Toti Lombardozzi a Finanze DG Scambi e Valute/MAE AC/Istcambi, 170 B1, 13.3.1943); circolare n. 509 della Banca Nazionale d'Ungheria, pagamenti verso la Repubblica Italiana (la RSI), 21.6.1944 (Leg. Italia, Ufficio Commerciale Toti Lombardozzi a Finanze DG Scambi e Valute/MAE AC/Istcambi/Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero, 592 A1, 26.6.1944, all. ritaglio di "Pester Lloyd", 24.6.1944).

Notizie su: Egisto De Andreis, corrispondente di "Stefani" a Budapest (marzo 1944).

°[1944]- Società Italo-Ungherese Esperia e questioni relative agli scambi cinematografici tra l'Italia e l'Ungheria. **Ungheria 1.2**. Esperia Filmforgalmi (Budapest, Erzsébét Korut, 13) apparteneva al gruppo di Ente Nazionale Industrie Cinematografiche - ENIC (nome telegrafico "Entecine"; Roma, Via Po, 32). Missione a Budapest dell'avv. Poscineri a Papi, vice direttore di E.N.I.C., per consigliare la sostituzione del direttore di Esperia, Montagnani, con tale Laguardia e richiesta d'invio d'istruzioni al riguardo al presidente di Esperia, principe Pignatelli. Notizie su: Alida Valli; avv. Piccarelli, Venezia, Albergo Jolanda; pellicole trattate: *Apparizione*, *Harlem*,[1120] *Enrico Quarto*, *T'amerò sempre*, *Due orfanelle*, *Calafuria*, *Fari nella nebbia*, *Carmen*, *Histoire du rire*, *Visiteur du soir*, *Sonata primavera*; *Cappello da prete*; Ala Film, Zagabria.

°Azienda Generale Italiana Petroli e ditte associate. S.I.N.Da., Onart, M.O.L.A.R.T. (o MOLART), Emolin. **Ungheria 1.3**.

°°[1944]- Cessione degli impianti dell'A.G.I.P. situati nei Balcani [Croazia e Serbia] contro valuta ungherese [Pengö a Budapest]. **Ungheria 1.3**. S.I.N.Da. Società Italiana di Navigazione Danubiana S.A. (Roma, Via Regina Elena, 3; Milano, Piazza Crispi, 3 , presso A.G.I.P). Impianti da cedere: uffici di S.I.N.Da., Zagabria; pontone di Bosanski Brod; impianto di pompaggio di Vukovar;

[1120] Film di Carmine Gallone (1943), ambientato nella New York del 1935; nel 1944 gli alleati gli apportarono tagli per 32 minuti. Nella realtà Carnera fu battuto dall'ebreo Max Baer e dal nero Joe Louis. Nel film Massimo Girotti batte il meticcio Charie Lamb, interpretato da Ludovico Longo (o Abratha Batha Longo), ingegnere e professore di matematica ed atleta (pugile e rugbista) del GUF Roma, figlio un ufficiale italiano, di stanza a Mogadiscio. Il film fu voluto dal Comitato per i films di guerra e propaganda istituito nel 1938 da Alessandro Pavolini. Sono debitore di queste notizie a Luca Martera, documentarista italiano ed autore di un saggio sul film, del quale ha reperito una copia presso la Cineteca Nazionale.

Cucarika; commissario Toeppero, rappresentante di Shenker, Belgrado; accordi che regolano il fondo G.A.R.T.; ing. Marinelli, S.I.N.Da.

°[1944/1945]- Viaggio dell'ing. [Carlo] Zanmatti a Vienna e presidenza della S.I.N.D.A. **Ungheria 1.3**. appunto della Direzione della S.I.N.Da. per Cantoni Marca, Milano 27.12.1944, Società costituita per atto del notaio Paolo Castellini di Roma, il 5.9.1940, fra A.G.I.P. e FIAT, su "*esortazione*" di Comunicazioni; il primo consiglio d'amministrazione di S.I.N.Da.: presidente Amedeo Giannini, consiglieri per conto A.G.I.P.: Giuseppe Cobolli Gigli, Ettore Carafa d'Andria, Alberto Paolillo e per FIAT: Vittorio Valletta, barone Carlo Schmidt Mueller di Friedberg, comandante Enrico Insom, avv. Salvatore Bellasich; rappresentante ungherese: il col. Dionisio Deak de Horvath, poi sostituito dal barone Federico Villani, altro consigliere ungherese il col. Emilio Mora; sindaci (agosto 1944): Ariosto Minervino, Livio Carlo Dassetto condirettore di Petrolea, Carlo Bozzola, Giulio Bilucaglia; consiglio d'amministrazione, febbraio 1944: presidente Amedeo Giannini, Ettore Carafa d'Andria; Enrico Insom; dott. Bruno Mazzaggio; Livio Carlo Dassetto, FIAT; consiglio d'amministrazione, dicembre 1944: presidente il ministro plenipotenziario a disposizione del MAE Piero Parini, vice presidente il presidente di A.G.I.P. ing. Carlo Zanmatti, Carlo Perone Pacifico vice dg A.G.I.P., Carlo Livio Dassetto, Achille Chiavelli direttore Petrolea del gruppo FIAT.

Notizie su: navigazione sul Danubio; S.I.N.Da. Romana o S.I.N.Da.R., Bucarest; impianto di Csaepel; cap. Meynier, sindaco e rappresentante generale per l'Ungheria; Ruminoel; MFTR; bilancio S.I.N.Da., al 31.12.1943; consistenza impianti di S.I.N.Da. in Ungheria, Serbia e Croazia al 15.1.1945: impianto pompaggio e magazzino di Csepel (Porto Franco) in Ungheria, occupato dalla *Wehrmacht*; impianto di pompaggio di Belgrado-Cucarika; impianto di pompaggio di Vukovar ed elenco dei natanti; accordo di Vienna, 6.12.1940, per il noleggio dei natanti della S.I.N.Da. fra questa e Deutsche Donauschiffahrtgruppe-D.S.G., composta da Erste Donaudampfschiffahrte Gesellschaft-D.D.S.G.; Bayerische Lloyd Schiffahrts A.G., B.L.; Kontinentale Motorschiffahrts A.G., CO.MOS, s.d. ma 20.10.1943; società croata Hribrod; sequestratario croato dr. Primozic; Paolo Delles, di S.I.N.Da., scomparso da Belgrado dopo l'arrivo dei sovietici; dott. Muzio Cosulich, condirettore di EMOLIN, incaricato della tutela degli interessi di S.I.N.Da. a Budapest; ing. Piero Marinelli, A.G.I.P.; testo del contratto 20.10.1942 (per la data vedi la lettera S.I.N.Da. Parini a Comunicazioni DG Marina Mercantile, 457, 23.2.1945, all. 3) fra S.I.N.Da., rappresentata da Enrico Insom e ing. Michele De Corné ed il Gruppo delle Compagnie tedesche di navigazione sul Danubio, rappresentate da Helmut von Graevenitz; ing. Mirabella, A.G.I.P.

°[1943/1944]- Trasmissione telegrammi. **Ungheria 1.3**. Notizie su: raffinerie Emolin, Kolosvar; dott. Mario Zavaglia, per conto di A.G.I.P., rappresentante di S.I.N.Da., dopo le dimissioni di Villani, e di M.O.L.A.R.T.; Onart; dott. Marrucci; dimissioni del barone Villani, rappresentante generale di

S.I.N.Da. (luglio 1944); cap. Meynier; ing. Delle Piane, sua missione (giugno 1944); S.I.N.Da.; MART M.O.L.A.R.T.; fondo G.A.R.T.; Cantieri Navali Riuniti, Genova, motori 861 B e C; dimissioni dei sindaci Perrotti e Piga (maggio 1944); Erdely Magyarolasz (o "olatz"); ing. Pompeati, FIAT; ASTRA; Ruminoel; Galeazzi; Calamari; dott. Negro; Roberto Schild o Schmid; dimissioni di E. Carafa d'Andria; Zengraf; dr. Miskolczy, delegato ufficiale per il commercio estero ungherese in italia; Aristide Cosulich; *Oelzentrale*.

°[1944]- Cambio tra Lira e *Pengö*. **Ungheria 1.4**.[1121] Notizie su: soccorsi agli italiani di Spalato, cambio *Kuna* Lira italiana (novembre 1944); cambio RM e *Pengö* 73,421 per 100 *Pengö*; cambio per esportazioni da Germania in Ungheria 59,72 (marzo 1944); quotazioni delle valute (la Lira italiana non è quotata) e metalli preziosi del 29.2.1944 e quotazione di azioni sul mercato nero (Miniere di carbone TOTIS, zuccherifici ungheresi e Rimamuranyi) e posizione degli anticipi concessi a stati esteri per il funzionamento del *clearing* (Leg. Italia, cioè RSI, Ufficio Commerciale Toti Lombardozzi a Istcambi/Finanze DG Valute e Scambi/MAE AC, 145 A6, 8.3.1944).

°[1943/1944]-Ferrovie dello Stato Italiano. **Ungheria 1.5**. Il direttore dell'Ufficio Trasporti FS, Budapest, Esperino Chittolini aderì subito al governo del Sud ed affittò i vagoni cisterna delle FS alla UEVA. Notizie su: gli ungheresi cambiarono subito le sigle sui vagoni merci italiani: tolsero "*FS Italia*" e apposero quella "*MAW Hungaria*" (novembre 1943); ing. Giacomo Forte, capo servizio principale FS, sua missione a Budapest; Ibusz; Magyar Vasuti Borgalmi; DNYBV Ferrovia Debrecen - Nyrbator; UEVA Magyra Vasut Forgalmi R.T., presidente Fothy; Bodanetzky.

°[1941/1943]- Prestito unificato ungherese. G.A.R.T. (corretto in G.A.T.I.) Già Ungheria 11.12. **Ungheria 1.6**. Il Prestito unificato 4% includeva: Prestito 1932 Lit. 15 milioni, FIAT - Banco di Napoli I; Prestito 1936 Lit. 93 milioni, Banco di Napoli II; Prestito 1938, Lit. 120 milioni, Banco di Napoli III; Prestito 1940, Lit. 120 milioni; il 1°.10.1943 venne a scadenza la rata semestrale di Lit. 20.672.914,02; il governo della RSI ne chiese il pagamento sul conto G.A.R.T. presso la Banca Italo-Ungherese per avere i mezzi necessari al funzionamento della rappresentanza italiana in Ungheria. Prestito di Stato del Regno di Ungheria 7% 1924, affogliamento, cioè stampa del foglio cedole.[1122]

[1121] Già nel settembre 1940 il governo tedesco (Clodius) chiese a quello italiano (Giannini) che fosse rivalutato il RM e che fosse rivisto il cambio Lira italiana-*Pengö* (da 3,85 a 4,52); Giannini respinse queste richieste che avrebbero comportato la svalutazione della Lira italiana sui mercati dominati dal RM e su quelli del sud-est europeo, nonché l'ancoramento della Lira italiana al RM, "*….precostituendo a nostro danno e dando come acquisito un principio fondamentale della politica monetaria germanica del dopoguerra….*": ASMAE, DGAE, B, Trattative con Germania, appunto DGAC II Giannini a Ciano, 30.9.1940, puntata: "*Il Duce approva le conclusioni*"; ma avrà approvato il diniego opposto da Giannini?).

[1122] La situazione dei principali, e solo questi, prestiti esteri emessi nel Regno e partecipazioni finanziarie estere assunte in Italia è in: *Ministero per la Costituente. Rapporto della Commissione economica presentato all'Assemblea Costituente.* III. *Problemi monetari e commercio estero*. I. *Relazione*, Roma, 1946, p. 102. Compaiono, quanto all'Ungheria, in Lire italiane: Prestito 1927, 7%, 170 milioni; Obbligazioni ungheresi 1930, 7%, 38 milioni; Internazionale ungherese 1930, 7%, 92 milioni.

Notizie su: incaricato d'affari a Budapest Censi; ministro Raffaele Casertano; Comitato Gestione Prestito Unificato (Manlio Masi, Stefano de Ambro, dg della Banca Ungaro-Italiana; conte Andor Teleky); Onart Olasz Nemet Asvanyolajipar R.T.; M.O.L.A.R.T. Magyar Olasz Asvanyolayipar R.T.; S.A. Italo-Tedesca per l'Industria del Petrolio; col. Toth; ripresa del *clearing* italo-ungherese; Emilio Caccialupi, incaricato della richiesta dei fondi al Tesoro ungherese da mettere a disposizione della Banca Ungaro-Italiana (vedi in Busta 225); conti del conto G.A.R.T. (conti Gamma, FS); dr. Takacsy, di Banca Nazionale d'Ungheria.

Fuori posto (ma Caccialupi è presente in questo fascicolo), **Ungheria 1.6**, internati a Lumezzane, il MAE chiede la liberazione urgente di Antonio Passalacqua, Domenico Lopreno, famiglie Macchia, Caccialupi e Lopreno (telegramma in partenza in chiaro, 2226/7 PR, 21.4.1945, MAE Personale I Anfuso a Interno DG Polizia Repubblicana).

°[1943]- Parodi Sebastiano. **Ungheria 1.7**. Roma, Via Bartolomeo Ammannato, 13.

°[1941/1945]- Banca Ungaro-Italiana. Già Ungheria 1.25. **Ungheria 1.9**. **JAIA 098295/500**. Blocco dei fondi ungheresi in Italia, colloqui di Ernesto Toti Lombardozzi, appena arrivato a Budapest, col ministro plenipotenziario Alfredo Nickl de Oppavar, dg delle Questioni Economiche del MAE ungherese, col dr. Rudnay del MAE e col dr. Karasz della Banca Nazionale, per la ripresa degli scambi e lo sblocco degli averi italiani in Ungheria (febbraio/marzo 1944; **JAIA 098417; 098420; 098429; 098441; 098446**); colloquio di Toti Lombardozzi con il presidente della Banca Nazionale, dr. Posch (febbraio 1944; **JAIA 098423**); importazione frumento romeno da parte di Federconsorzi, anticipi da parte di *Kontrollbuero*; forniture di legname alla FIAT, Torino; colloquio con Ferenc Zsindely, ministro del Commercio e Comunicazioni; addetto commerciale tedesco Englert; sig. Rudnay, del MAE ungherese; proposta Santelli per un affare in compensazione fra un'importazione di prodotti petroliferi ungheresi da parte di A.G.I.P. ed esportazione di tessili italiani (aprile 1944; **JAIA 098498**); Ruberti o Ruperti, di Banca Ungaro-Italiana, Budapest (ottobre 1944); ministro Romanelli (settembre 1944); Manfredini, dimissionario; Comune di Szeged, esproprio di terreni; Dario Buffoni, incaricato d'affari; A.C.N.A.; Arturo Penso; prelievi da conti intestati alla R. Legazione, già Consolato Generale, presso la Banca Ungaro-Italiana (tra l'altro: spese per collegiali presso Salesiani e suore; **JAIA 098295**); cancelliere A.R. Passalacqua; Emilio Caccialupi, addetto commerciale a Budapest.

Noto i seguenti documenti:

*15.5.1941, Budapest, *Procès verbal …au sujet d'un accord entre le Ministère Royal des Finances d'Italie* (Manlio Masi) *et le Ministre Royal Hongrois des Finances* (Remenyi Schneller) e nomina dei delegati agli investimenti (per l'Italia, Masi; per l'Ungheria, André Teleky; e per ambo i governi il direttore della Banca Ungaro-Italiana Stefano de Ambro); (**JAIA 098464**);

*23.5.1941, Budapest, *La tesi ungherese nella questione dei confini meridionali*; **JAIA 098317**;
*s.d. ma 5.7.1941 (vedi lettera Ministro delle Finanze Paolo Thaon di Revel a Banca Ungaro-Italiana, 1°.1.1942; **JAIA 098476**), Roma, Accordo di gestione del Conto generale G.A.R.T. (Gestione Affari Regio Tesoro; poi rinominato G.A.T.I. Gestione Affari Tesoro Italiano) fra l'Erario italiano (dg del Tesoro Paolo Grassi) e la Banca Ungaro-Italiana S.A. di Budapest (telegraficamente: *Bankunit*; Giuseppe Zuccoli e Mino Gianzana) (**JAIA 098476**);
*s.d. ma 7.2.1942, Appunto redatto da Bonetti per il colloquio del 7.2.1942 a Vienna con il dott. Clodius (**JAIA 098407**);
*12.2.1942, Colloquio di Perego e Bonetti con il ministro Clodius (appunto per il Ministro di Leg. Italia Ufficio Commerciale Toti Lombardozzi, 58 B1 (**JAIA 098359)**;
*24.2.1942, Roma, *Collaborazione dell'Italia allo sviluppo industriale dell'Ungheria* (**JAIA 098305**); vedi in Busta 225, Ungheria 1.13 l'appunto "II. *Attività commerciale*", p. 14;
*18.9.1942, Budapest, Trattati e convenzioni. *Protocollo confidenziale dei lavori della Commissione mista italo-ungherese*, riservato, Roma, Tip. MAE, 1942, firmato da Nickl e Giannini (**JAIA 098389)**;
*29.4-6.5.1943, Roma, Trattati e convenzioni. *Protocollo dei lavori della Commissione mista italo-ungherese*, riservato, Roma, Tip. MAE, 1943, firmato da Nickl e Giannini (**JAIA 098403 a)**;
*21.12.1943, Conti del *clearing* in base alle risultanze della Banca Nazionale Ungherese, comunicate a Istacambi il 21.12.1943 (**JAIA 098411)**;
*25.1.1944, copia di appunto di DAC Mazzolini per Amb. Germania, in relazione al colloquio di Cantoni Marca col segretario di ambasciata Graeff; il Governo italiano chiede a quello tedesco di non concedere permessi di esportazione di merci dall'Italia; questo per impedire che avessero successo le operazioni concluse dalla Commissione ungherese inviata nel dicembre 1943 e da quella non ufficiale attesa a breve il cui scopo era quello di realizzare il trasporto di quanto acquistato dalla precedente (soprattutto tessili e filati); DGAC sottolineò che gli ungheresi avrebbero pagato quanto acquistato mediante compensazione con crediti ungheresi verso l'Italia o con Lire italiane illegittimamente introdotte in Italia; tutto ciò mentre il governo ungherese aveva bloccato i crediti dello Stato italiano e dei privati cittadini italiani in Ungheria ed era sua intenzione liberarli solo a guerra finita (**JAIA 098415;** vedi anche **JAIA 098415** *infra* e in questa Busta 224, Ungheria 1.10 e in Busta 225, Ungheria 1.13);
*30.1.1944, Accordo per il regolamento dei pagamenti in compensazione fra Italia e Germania, con protocollo confidenziale e due lettere di Mazzolini a Rahn per prendere atto di una lettera di Rahn, trascritta, ma che manca (**JAIA 098298)**; firmato al Quartier Generale da Rahn e Mazzolini;

*18.3.1944, Vienna, Accordo ungaro-germanico circa gli scambi italo-ungheresi (in tedesco ed italiano), firmato dal ministro Nickl ed il ministro Clodius (**JAIA 098479)**. Vedi anche Busta 225, Ungheria 1.13.

°[1944]- Rapporti sull'Ungheria. **Ungheria 1.10**. Notizie su: colloquio di Toti Lombardozzi con Miskolczy, delegato Ufficio Reale Ungherese del Commercio Estero, già incaricato di costituire un ufficio a Roma e poi a Milano al quale era stato negato il visto germanico su indicazione della Leg. d'Italia, desiderosa di impedire altre operazioni quali quelle della Commissione recatasi in Italia nel novembre 1943 (vedi esposizione della questione in **JAIA 098415** e in questa Busta, Ungheria 1.9 e in Busta 225, Ungheria 1.13), speculazioni del col. Toth (vedi Busta 225, Ungheria 1.13), permanenza del blocco del conto pagamenti urgenti (febbraio 1944); rilascio del visto da parte Leg. RSI Casertano (telegramma in arrivo in chiaro, 4249 PR, 5.5.1944, Leg. Italia Budapest a Cerimoniale); prezzi medi all'ingrosso dal bollettino trimestrale ungherese (febbraio 1944); relazioni commerciali dell'Ungheria con altri paesi (Spagna, accordo prorogato con scambio di note fino al 15.7.1944; Svezia, accordo del 18.12.1943 valido fino la 31.3.1944; Danimarca, accordo del 24.11.1943 valido fino a giugno 1944; Belgio, Olanda e Norvegia, accordo concluso con il governo del *Reich* valido fino al 31.12.1944; Slovacchia, accordo valido fino a tutto febbraio 1944 ed in corso di rinnovo; Leg. Italia Ufficio Commerciale Toti Lombardozzi a Finanze DG Scambi e Valute/MAE AC, 161/A6, 13.3.1944); nomina del nazionalista Bela Imredi, capo Partito Rinascita Ungherese, quale Ministro Economia Nazionale e suo *curriculum* (maggio 1944); imminente emissione prestito di *Pengö* 1 miliardo nominali, a 557, da parte Ministero Finanze ungherese (giugno 1944); C. Bonetti, Leg. Italia, Ufficio Commerciale (Toti Lombardozzi ha lasciato Budapest per Zurigo; agosto 1944).

Busta 225

°[1944/1945]- Trasmissione corrispondenza. **Ungheria 1.11**. Nel gennaio 1945 era ormai impossibile recapitare lettere in Ungheria. Notizie su: A.G.I.P., Milano; S.A.I.B., Thiene, per Alice Massarik e per J.P. Santelli (luglio 1944); A.C.N.A. per il rappresentante Viscardo Ravera (sostituito dal dr. Pericoli) e ditta ing. A. Penso; S.I.N.Da. per rag. Mario Zavaglia e per S.I.N.Da., Budapest, Narodutca, 21; Consorzio Acquisto Semi Oleosi e Olii Alimentari S.A., Milano; Banca Commerciale Italiana, Sede di Brescia e Sede di Verona per Banca Ungaro-Italiana, Budapest, Nador Utca 16, Pester Ungarische Comm. Bank, Banque Générale de Crédit Hongrois, Ungarische Allgemeine Kreditbank, *Deutsche Bank* Budapest; Federazione Nazionale Fascista Commercianti di Combustibili Solidi a Vilnos Mezey; col. Guido Romanelli, Crauglio di Udine a comm. Silvio Ruberti, a.d. della Magyar - Olasz Bank, Budapest, Nador Utca, 16; rag. Pancaldi, della Banca Commerciale Italiana,

Brescia; Pirro Vaccari, di Banca Ungaro-Italiana; Istcambi per la Banca Nazionale Ungherese per conto del Consorzio Esportatori Film Italiani, Venezia (notizie su: Adelino Costenaro, Marostica; Barzanò Zanardo, Milano; Federico Thisson, Merano).

°[1944/1945]- Ente Nazionale Italiano Turismo. Delegazione di Budapest. **Ungheria 1.12**. Sede a Venezia, commissario Poggini; delegato Antonio Pepe; incaricato della reggenza il rag. Oreste Piana. L'incarico di delegato fu poi affidato a Piana perché nel settembre Gianpaolo Santelli (forse quello la cui auto fu usata da Giorgio Perlasca per i salvataggi di ebrei; è uno dei figli di Italo Santelli, maestro di scherma militare italiano, emigrato in Ungheria dove fondò la celebre scuola ungherese di sciabola sportiva. Italo Santelli era nato a Carrodano, Levanto, paese non lontano da Rapallo dove aveva sede la Samarengo-Santelli) rifiutò la carica di delegato onorario che gli era stata offerta, confermando che avrebbe continuato a pagare all'E.N.I.T. il canone di locazione dei locali che occupava con un esercizio di vendita di artigianato italiano (Gianpaolo Santelli a E.N.I.T., Quartiere Generale d'Italia, 27.9.1944, allegato a telespresso 41/03153, 10.11.1944, DGAC a E.N.I.T., Venezia). Notizie su: vendita mobili e materiale della Delegazione E.N.I.T. di Belgrado, il cui ricavato di *Dinari* 583.000 fu girato alla Delegazione E.N.I.T. di Budapest; notizie biografiche di Oreste Piana (nato ad Ovada 1°.9.1893, di Domenico ed Agnese Perfumo; delegato onorario della Fiera del Levante a Budapest); il Piana rientrato in Italia avrebbe dovuto essere inviato a Vienna, quale impiegato di 2^, per curare l'Ufficio Commerciale di Budapest con residenza a Vienna, naturalmente l'incaricato d'affari a Budapest, console di 2^ Orazio Graziani, aveva espresso parere contrario all'invio a Budapest (gennaio 1945).

°[1943/1945]- Scambi commerciali italo-ungheresi. **Ungheria 1.13**. Notizie su: ripresa scambi commerciali, conversazioni italo-tedesche-ungheresi (dicembre 1943); importante appunto del 5.1.1944, consegnato al ministro Cantoni Marca dall'addetto commerciale a Budapest Carlo Bonetti (e non Benetti; vedine la firma autografa in questo fascicolo in calce al dispaccio di Leg. Italia Ufficio Commerciale Bonetti a Finanze DG Scambi e Valute/MAE/Ministro d'Italia a Budapest, 14 F 4, 19.1.1944), sull'attività commerciale e finanziaria italiana in Ungheria, vedi anche *supra* in Busta 224, **JAIA 098305** (<u>imprese italiane</u>: Banca Ungaro-Italiana Magyar Olasz Bank R.T., presidente il col. Romanelli, a.d. Silvio Ruberti, d.g. il cittadino ungherese Ambro de Adamocs, amico del dr. Caccialupi, ex addetto commerciale italiano e delegato al Comitato per la collaborazione italo-ungherese, di sentimenti contrari all'Asse, direttore Gianola, impiegati: Pietro Cavalli, segretario del Fascio, Enrico Brunelli, Giovanni Capace; S.I.N.Da., Cosulich, non pienamente aderente al governo fascista repubblicano; Italia S.A., Rodolfo Mara; "Foresta" Magyar Olasz Faipari es Fakereskedelmi R.T., partecipata del Gruppo I.R.I., direttore Toth Zoltan, membri del consiglio d'amministrazione Stefano Ambro, Bela Teleki, Giorgio Franciosi; Riunione Adriatica di Sicurtà, Bruna Gracco;

ASTRA Biztosito R.T., principe Riccardo Pignatelli; Assicurazioni Generali, dr. Privitelli, Sforza *alias* Schwarzer, interessate alla Minerva et Previdentia; Latorca, appartenente al Tesoro italiano al 20%Tesoro, rappresentato da S.V.E.A di Amedeo Giannini, Alceste Antonucci, Amedeo Gambino; Erdelvi Magyar Olasz Asvanvolaiipar R.T., dr. Negro; M.O.L.A.R.T., costituita il 7.9.1942 con la partecipazione dell'A.G.I.P., ing. Arcucci badogliano; A.G.I.P., Mario Zavaglia, Maberti; Keletemagyarorszagi Villamassagi R.T., conte Felice Pompeati; Camera di Commercio Italiana e Ungherese, principe Pignatelli, Oreste Piana; Esperia Film R.T., principe Pignatelli; C.I.T., Cesare Augusto; E.N.F.A.P.I., gerente Giampaolo Santelli che ha aderito alla RSI ma si professa commerciante e dice di non fare politica; Federconsorzi, Bruno Brambilla; S.A.I.B., tre suoi dipendenti sono rientrati in Italia mentre "…*il quarto certo Perlasca, che dopo il 25 luglio andava ripetendo a destra e a manca che non solo si doveva far la pace con l'Inghilterra ma anche far la guerra contro la Germania, ha preferito continuare il piacevole soggiorno a Budapest*…."; Consolio Semi, rappresentante Dino Hainzl, in contatto con la R. Legazione; F.I.A.T, Michele Luxardo, antifascista; Ufficio Trasporti e Agenzia Commerciale delle Ferrovie dello Stato: l'ebreo Szemere, ex direttore della R.O.M.S.A., Fiume, venne a Budapest per organizzare i trasporti di prodotti petroliferi in Italia e, quando fu costretto a lasciare la direzione restò quale controllore, il 25 luglio l'Ufficio Trasporti assorbì l'Agenzia Commerciale diretta da Esterino Chittolini, ora i suoi uffici erano occupati dall'addetto commerciale dr. Caccialupi; <u>Collaborazione dell'Italia allo sviluppo commerciale dell'Ungheria</u>: conversazioni del ministro per gli Scambi e Valute Riccardi col ministro Varga, nel dicembre 1940, accordo italo-ungherese del 15.5.1941 e costituzione della M.O.L.A.R.T. per le ricerche petrolifere e Keletmagyarorszagi Villamossagi R.T. per le costruzioni idroelettriche, finanziate con il fondo G.A.R.T. gestito dalla Banca Ungaro-Italiana, sul quale esisteva ancora una giacenza di *Pengö* 13 milioni, e dalla Delegazione mista italo-ungherese e Comitato di gestione, composta da Manlio Masi, Stefano Ambro e il conte Teleki, la rata di ammortamento del prestito unificato ungherese del 1°.4.1944 era stato pagato ma trasferito in Italia presso il Banco di Napoli); negoziati a Budapest Casertano-Clodius, per addivenire ad un negoziato a tre italo-germano-ungherese, al quale non fu possibile addivenire (telegramma in arrivo in chiaro 132 PR, 7.1.1944, Leg. Budapest Casertano a MAE Gabinetto; telegrammi in arrivo in chiaro, 315 e 316 PR, 19.1.1944, Leg. Budapest a DGAC; vedi anche Busta 285, 315); commissione ungherese d'acquisto giunta in Italia nel novembre 1943, formata da Koehalms dell'Ufficio Reale Ungherese per il Commercio Estero, Vasarhely di Kispesti Textilgyar e Back esperto in trasporti (appunto di Carlo Bonetti per il Ministro Cantoni Marca, 30.12.1943); ristabilimento delle dogane italiane per evitare acquisti con Lire di contrabbando (DAC Mazzolini a Finanze DG Scambi e Valute, 41/00070, 24.1.1944); acquisti di tessili e filo di seta artificiale, diretti da Hans Kroon, Milano (appunto ad Amb. Germania,

41/00129, 3.2.1944); presenza in Italia di una commissione d'acquisto di materiale bellico (macchine utensili e autocarri) composta dal t.col. Rakolcay, già addetto militare a Roma, col.Toth Elemer, già addetto aeronautico aggiunto a Roma e l'ing. Juhasz, presidente di Magiara, emanazione di MAVAG in Italia (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1049 PR, 18.1.1944, Leg. Budapest a DGAC); incontro del col. Toth Elemer con un funzionario della DG Scambi e Valute e Faes, direttore di Istcambi, presso il Cons. Ungheria a Bellagio, il 25.1.1944, acquisto di materiale bellico, autocarri (Finanze DG Scambi e Valute a MAE DGAC, Trattati 21.085, 10.2.1944; vedi in Busta 224, Ungheria 1.9 e 1.10); Federazione Italiana Consorzi Agrari, rifiuto da parte della Banca Ahabet di effettuare un pagamento in Ungheria, a valere su fondi dell'ordinante, perché gli averi ungheresi in Italia erano stati bloccati (febbraio 1944); acquisto diretto presso le ditte produttrici da parte del col. Toth, inviato in Italia nell'ottobre 1943, alle dipendenze dell'addetto aeronautico a Berna, di 90 macchine utensili e di un aereo FIAT G 12[1123] (febbraio 1944); Clodius non ritiene opportuno che un rappresentante italiano prenda parte agli incontri di Vienna con tedeschi ed ungheresi (telegramma in arrivo in chiaro, 1433 PR, 22.2.1944, Leg. Budapest Casertano a DGAC); sblocco averi italiani in Ungheria, colloqui di Toti Lombardozzi con il ministro Nickl (febbraio/marzo 1944); ing. Arturo Benso della Montecatini e Mino Siriani della Mangili Adriatica; testo degli accordi ungaro-tedeschi per la ripresa degli scambi fra Ungheria ed Italia realizzato mediante scambio di lettere fra Nickl e Clodius (Vienna, 18.3.1944) ed osservazioni di Finanze (Finanze DG Scambi e Valute Helbig a MAE DAC, Trattati 25536/II U, 21.4.1944) e modalità di pagamento indicate da Deutsche Verrechnungskasse (Finanze DG Scambi e Valute Helbig a MAE DGAC, Trattati 26070, 26.4.1944, allegate istruzioni a Istcambi s.d. ma 4.4.1944; e istruzioni a Ungarische Nationalbank, Nr. IIa 2435, 4.4.1944); colloquio di Toti con l'addetto commerciale di Germania Englert (Leg. Italia Ufficio Commerciale a Finanze Scambi e Valute/MAE DGAC/Leg. Italia Budapest, 238 B1, 7.4.1944; appunto Ufficio Commerciale Toti Lombardozzi, 237 B1, 12.4.1944); protesta ad Amb. Germania (appunto 41/00828, 29.4.1944); riunione presso il Ministero delle Finanze, Brescia, di funzionari di Amb. Germania con Helbig e Morabito della DG Scambi e Valute (appunto W 1505/44, 14.6.1944); copia di "Donauzeitung", 4.7.1944, dove due articoli: *Zahlungsverkehr Ungarn-Italie* e Dr F.B., *Ottomanische Staatsschuld getilgt. Eine hundertjaehrige finanzielle Belastung der Tuerkei liquidiert*; *La Banca Nazionale Ungherese regola il movimento dei pagamenti ungaro-italiani*, appunto illustrativo di Circolare n. 509, s.d.; incontro di Capasso Torre con il nuovo ministro d'Ungheria Szabo, il consigliere di legazione Teleki ed il consigliere di Stato Papp già incaricato d'affari a Roma (MAE Capasso Torre a Mazzolini, 3/1/65 R, Venezia 31.7.1944); il dr Miskolczy ha preso servizio quale addetto

[1123] Trimotore ad ala bassa, da trasporto civile e militare; volo del prototipo il 14.10.1940; motori stellari FIAT A. 74 RC 42

commerciale, con ufficio a Milano, Piazza Fiume, 5 (agosto 1944); compensazione tessuti/olio di semi, tramite ROGES, ma parte dei tessuti destinati all'Ungheria erano rimasti in Germania, sicché a fronte di tessuti per Lire (italiane ?) 180 milioni destinati all'Ungheria l'Italia ha aveva ricevuto olio di semi per un valore di Lire italiane 54 milioni, breve storia dei contatti fra il Ministero italiano delle Finanze e le autorità tedesche (Gerbaulet e Schwendt) in relazione alle dannose interferenze tedesche nel commercio estero italiano e, in particolare, ad un affare di compensazione tessili/olio per il quale le ditte esportatrici italiane non avevano avuto alcun contatto con gli ungheresi ed i pagamenti che avrebbero dovuto avvenire in *clearing*, furono effettuati da ROGES, acquirente dei tessili e non solo consulente, che pagò in Lire mentre, da parte italiana, si pagò in *clearing* la contropartita ungherese (Finanze DG Scambi e Valute adi DGAC a Gabinetto MAE DGAC, Trattati 38726/II U 3, 9.1.1945; appunto per Amb. Germania, 41/00208, 20.1.1945); appunto di DGAC a Gabinetto perché si esprima quanto all'opportunità di inviare ad Amb. Germania un appunto per sollecitare risposta a molti appunti, tra queste i quattro vagoni caricati con pratiche del MAI (41/02316, 5.3.1945).

°[1944]- Acquisto in Ungheria di olio di semi. **Ungheria 1.14**. Notizie su: grano dalla Romania; invio in Ungheria di carri cisterna ferroviari italiani; *Oberrat* Donner, Verona; Gebrud. Noggerath; Ditta Alfred Hodt, Amburgo; dr. Brambilla, di Federazione Italiana Consorzi Agrari, Venezia, Campo Sandival 2847; Consolio, Milano; Gaslini, Trieste; *Reichoel*; Francesco Parisi, Trieste; *Deutsche Bank* Amburgo; *Commerz Bank*, Amburgo; Molino Oleificio Adriatico; Oleificio Mario Sacchetti, San Martino Buonalbergo; A.C.N.A.; *Ungarische Allgemeine Creditbank*; Banca Ungaro - Italiana; Carlo Bonetti, Leg. Budapest; Jaeger, Budapest.

°Esportazioni italiane in Ungheria. Pratiche particolari. **Ungheria 1.15**.

°°[1944]- Società Piaggio. Esportazione materiale aeronautico. **Ungheria 1.15**.

°°[1944]- Compensazione privata S.A. Comesin e S.A.I.B. Filati contro scatolame. **Ungheria 1.15**. Notizie su: dr. Francesco Castelli, direttore di S.A. Comesin, Como, Piazza Coloniola, 1; Vasarhelyi, delegato ungherese e direttore di Kispesti Textil; S.A.I.B. avrebbe dovuto importare in Italia lo scatolame ungherese; dr. Gaeta, segretario generale della Federazione Industrie Tessili, Como; consigliere Szilagyi, del Ministero del Commercio ungherese; ditta J.P. Santelli, gestore della bottega di Budapest dell'E.N.F.A.P.I. (Firenze, Via dell'Oriuolo, 47) dove si vendevano oggetti di artigianato italiano, proposta di compensazione di prodotti petroliferi ungheresi contro tessili prodotti in Italia; gruppo Samarengo - Santelli, Rapallo, Corso Diaz, 2; Parodi.

°°[1943/1944]- Esportazione in Ungheria di prodotti tannici. **Ungheria 1.15**. Il ministro a Budapest Casertano prospetta un progetto di vendita in Ungheria di 200 tonnellate di estratto di castagno ideato da Carlo Bonetti, reggente l'Ufficio commerciale della Leg. Budapest, che avrebbe consentito di costituire in Ungheria i fondi necessari al funzionamento della rappresentanza diplomatica italiana, il

ministro Casertano insiste perché Ernesto Toti Lombardozzi sia trasferito a Budapest quale addetto commerciale (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 419 PR, 24.12.1943, Leg. Budapest Casertano a DGAC; Leg. Italia Ufficio commerciale Carlo Bonetti, promemoria, 156, 10.1.1944); i prodotti tannici avrebbero dovuto essere indirizzati alla Ditta Schenker & Co., Budapest; successivamente Leg. Budapest comunicò a Salò che i prodotti tannici avrebbero potuto essere esportati in Ungheria dalla Nord - Ost - Levante G.m.b.H. di Ivan Chiappa, Bratislava, che doveva anche operare a Budapest ed il cui fratello, Mario, era attivo a Varenna di Como, l'esportazione di prodotti tannici sarebbe stata compensata da importazione di olio da inviare in Svezia (telegramma in arrivo, cifra 2, 1382 PR, 23.2.1944, Leg. Italia Budapest a DGAC). Non è possibile dire se questa operazione fu realizzata. Notizie su: Birnbaum, *Deutsche Beauftragte fuer Oelwirtschaft in der Slowakei*.

°°[1944]- Esportazione fiori. Ditta Pietro Porre, San Remo. Ditta Pagano Romeo, Budapest. **Ungheria 1.15**.

°°[1944]- Compensazione privata. 30 gruppi motorizzati ditta Sarchio. Arieggiatore Rovato. Partita essenze ed erbe ditta Ulrich. 500 chili celluloide contro piselli. Ditta Santelli Giampaolo, Budapest. **Ungheria 1.15**. Ditta Santelli, Vaci Utca, Budapest. Notizie su: Ditta Franceso Parisi, trasportatori.

°°[1944]- Compensazione privata Italia - Ungheria - Svezia. Ivan Chiappa, Lanificio Lodi. **Ungheria 1.15**. Notizie su: Mario Chiappa, Varenna, Como.

°°[1944]- Esportazione tessili. **Ungheria 1.15**. Notizie su: tessili; vermouth; materiale Ferrania contro petrolio.

°°[1943/1944]- Società Samarengo, Rapallo. Esportazione tessili. **Ungheria 1.15**. Notizie su: il ministro Bodrero (probabilmente Alessandro, capo missione a Belgrado nel 1924), Roma, fungeva da *trait d'union*; Sebastiano Parodi; macchina "Ciscobolo" 170 q.li; Siglatu SAS (per me incomprensibile); destinatario "CSHFERENO" (ancora una volta: per me incomprensibile); Soredo Parodi Gr. Vigyazo Ferenc Utca 8, Budapest.

°°[1943]- Chiappa Ivan, Budapest. 30 tonnellate erba medica. **Ungheria 1.15**.

°°[1943/1944]- Contratto Futura 50.000 tonnellate di grano. Federazione Consorzi, Venezia. **Ungheria 1.15**. Donner, delegato di *Reichsgetreide*; accordi Vienna, contratto società Futura, accentratrice esportazioni grano dall'Ungheria, contratto 11.8.1943 della Federazione Italiana Consorzi Agrari con Futura; CIPAR Bucarest; Umberto Grazzi, DAC II Roma (novembre 1943); *Reichsgetreide*, Berlino.

°[1944]- Trattamento degli ebrei italiani in Ungheria e degli ebrei ungheresi in Italia. **Ungheria 1.16**. Il fascicolo contiene solo il documento (agosto 1944) che ritengo utile riportare per esteso (**Allegato 70**). L'Ungheria aveva assicurato agli ebrei una relativa tranquillità che venne a cessare il 23.3.1944

con l'arrivo delle truppe tedesche. Le deportazioni cessarono nel luglio 1944 quando l'ammiraglio Horthy riprese momentaneamente in mano la situazione. Le deportazioni ripresero quando in ottobre Horthy fu arrestato e il potere fu assunto dalle Croci Frecciate. Il dispaccio riportato in allegato va collocato in questo periodo di sospensione della persecuzione. Per comprendere quale ne fosse lo scopo è necessario un approfondimento ulteriore della vicenda.[1124]

°[1943/1944]- Rappresentanza italiana in Budapest. **Ungheria 1.17**. Notizie su: Conto "*Beta vecchio*"; Lodovico o Ludovico Censi; cancelliere Menci; incaricato d'affari a Budapest, console Orazio Graziani (ottobre 1944); ministro R. Casertano cessò dalle funzioni a Budapest l'11.9.1944; dr. Passalacqua; dr. Tacconi; quando i sovietici giunsero a 20/30 km da Budapest, il 1°-2.11.1944 Graziani, che già aveva trasferito gli uffici della Legazione dalla sede di Pest, dove aveva lasciato il portiere, a Buda, nell'Ufficio Militare, si trasferì a Szombathely, nel Seminario Vescovile (assieme alle rappresentanze di Germania, Giappone e Santa Sede; mentre quelle di Svezia, Svizzera, Croazia, Spagna e Slovacchia erano state trasferite in un paesino delle vicinanze), avendo trasferito argenteria, biancheria e cancelleria in dotazione nel Castello di Peresnye (Proesing, nel Burgenland), di proprietà del suo amico, il conte Sigismondo Berchtold, sito ad 1 chilometro dalla frontiera ungherese ed a 22 da Szombathely, inoltre aveva chiesto al Ministero delle Finanze di autorizzare il trasferimento a Szombathely di una sezione della Banca Ungaro-Italiana (con tutti i valori e depositi dello Stato italiano – Conto Tesoro, G.A.R.T – e le azioni della Banca delle quali la Banca Commerciale Italiana era proprietaria al 90%), gli uffici governativi ungheresi si erano trasferiti fra Sopron e Koermendi (telespresso 971/84, 11.11.1944, Leg. Budapest Orazio Graziani a MAE); approvazione del trasferimento da parte di Salò ed invito a far rientrare i beni demaniali in Italia, tramite CG Vienna (telegramma in partenza in chiaro, "*trasmesso a mezzo corriere tramite Amb. Berlino causa interruzione linee telefoniche e telescrivente*", 9444 PR, 1°.12.1944, MAE Personale I Mazzolini a Leg. Budapest/CG Vienna).

°°[1944/1945]- Bonato Giovanni. Richiesta cambio di *Pengö* in Lire italiane. **Ungheria 1.17 sfasc**.

°Fondi per la rappresentanza italiana in Ungheria. **Ungheria 1.18.**

°°[1943/1944]- Soc. An. Piaggio. Versamento fondi alla Legazione d'Italia in Budapest. **Ungheria 1.18.A.** La Piaggio autorizzò il suo spedizioniere Francesco Parisi, Budapest, a fare anticipi alla Legazione della RSI. Notizie su: operai della Piaggio a disposizione dell'aviazione ungherese (Barbaria, Malacarne, Colombo), avevano lasciato Szombathely ai primi di gennaio 1945 e,

[1124] *Actes et documents du Saint-Siège relatifs à la Seconde Guerre Mondiale*. 10. *Le Saint-Siège et les victimes de la guerre. Janvier 1944 – Juillet 1945*, Città del Vaticano, 1980, p. 23; qui anche molte notizie sugli ebrei della Transnistria (*ad indicem*).

rintracciati dal col. Umberto Nannini, si rifiutarono di rimpatriare; capo provincia di Genova, Basile (dicembre 1943).

°°[1943/1945]- Fondi del governo italiano bloccati in Ungheria. Ferrovie dello Stato. Fondi Gamma (destinati all'Addetto militare). **Ungheria 1.18.B**. Notizie su: Banca Ungaro-Italiana; vicepresidente della Banca il comm. Silvio Ruberti, cittadino italiano, già massone, funzionario della Banca Commerciale Italiana distaccato in Ungheria; direttore generale della Banca Stefano Ambrò, cittadino ungherese; Ludovico Censi, Incaricato d'Affari a Budapest (ottobre 1943); Magyar Vasut Forgalmi, noleggiò 700 cisterne delle Ferrovie dello Stato; monete d'oro della R. Legazione che il ministro Mameli voleva portare in Svezia; Antonio Rossi e Giuseppe Zuccoli della Banca Commerciale Italiana; Szentmiklossy, segretario generale del MAE ungherese; Fondo Gamma già chiamato Conto Forniture Militari, Fondo G.A.R.T, Fondo Ufficio Trasporti delle FS; conte (Girolamo? O Francesco Saverio?) (de?) Bosdari del Personale del MAE; dipendenti dell'ex Regio Ufficio Commerciale a Budapest: Berthoty, Enrico Macchia, Caccialupi (gli ultimi due rientrarono in Italia e furono fermati a Lumezzane); copia di dispaccio del gen. Emilio Voli a SM Esercito, Capo del SIM, 1236, 22.11.1943, fondi a disposizione del Regio Addetto Militare a Budapest; centrali controaerea della ditta Gamma, inviate al Comando *Flak* - Sud, Montebelluna Thiene; col. Toth; ing. Giacomo Forte, delle FS.

°[1944]- Corrispondenza di carattere generale. **Ungheria 1.19**. Notizie su: Carlo de' Capitani; Banco di Roma; Banca Commerciale Italiana; A.C.N.A.; sansepolcrista Emilio Casanova, Monza; comm. Galimberti.

°[1944]- Acquisti di cereali in Ungheria. **Ungheria 1.20**. Acquirente era la Federazione Italiana Consorzi Agrari. Dr. Brambilla. Notizie su: Mvor Donner, presso *Bevollmachtigter Generale*, Bergamo; Società Futura; *Reichsoelstelle*; Consorzio acquisto semi oleosi, Milano, Via San Prospero, 1; SAIMA per CISCLA Milano.

°[1943/1944]- Società Elettrica Ungheria Orientale. **Ungheria 1.21**. È la Keletmagyarorszagi Villamossagi RT, Budapest, Delbaba Utca, 16; società d'interessamento di S.A. Imprese Italiane all'Estero del Gruppo FIAT. La presidenza era mantenuta vacante per l'ex presidente del CdM Nicola de Kallay; vice presidente Vittorio Cerrutti; membri del consiglio d'amministrazione, tra gli altri: barone C.E. Schmidt Mueller di Friedberg, Giuseppe Minghetti, Pietro T. Chiesa, Francesco Cartasegna; direttori Felice Pompeati e Adamfi Gyoergy; presidente del collegio sindacale: Lorenzo Negro, arrestato il 19.3.1944.

°[1943/1944]- Soc. Naz. Importazione Legname. **Ungheria 1.22**. È la S.N.I.L, Mialno, Via Cesare Cantù e Lierna di Lecco. Notizie su: Carlo de' Capitani; Uzvoelgyi; Società Foresta.

°[1944]- Rimpatrio degli italiani internati in Ungheria. **Ungheria 1.23**. Si tratta dei "badogliani".

-Uruguay dal n. 1 al n….. Già Italia 9.58. [**Uruguay**].

°[1943]- Misure adottate dall'Uruguay nei confronti dei connazionali. **Uruguay 1.1**.

-[1944/1945]- Pubblicazioni varie. Corrispondenza. Già DAC 1.8. **Varie 1.1**. Alcuni numeri del "Bollettino Informazioni. Atlas Konjunktur Berichte" di Atlas Service, di Berna, inviato da MCP DG Stampa e Radio Estera (diretta da Abbamondo): 1945 - 5, 12, 19.2; 26.2; 5, 12, 19 e 26.3. Notizie su: "Rassegna di congiuntura" del Commissariato Nazionale dei Prezzi (febbraio 1945); Finanze, Ufficio Studi Finanziari "Rassegna della Stampa Estera Economico-Finanziaria" (gennaio 1945); "Echi del Mondo", inviato da MCP DG Stampa e Radio Estera; "Bibliografia Straniera" n. 3, dicembre 1944; "Rassegna Stampa Estera. Edizione riservata"; Pietro Badoglio, *La via che conduce agli Alleati*; bozze di stampa di: Uffici dell'Amministrazione Centrale (aprile 1944); bozze di stampa di: Ambasciate, Legazioni e Consolati d'Italia all'Estero (luglio 1944; MAE AC invia alcune osservazioni fra le quali che il Ministro Neyrone figura quale titolare nel Manciukuò e contemporaneamente, Incaricato d'Affari a Pechino).

-Danni di guerra subiti da cittadini italiani all'estero. **Varie 1.3**.

°[1944]- Soc. An. Adolfo Pasta. **Varie 1.3.A**. Milano.

°[1944]- Roberto Metzger e C. **Varie 1.3.B**. Trieste, Via Carlo Ghega, 1.

°[1943/1944]- Disposizioni di carattere generale. **Varie 1.3.C**. Le pratiche di richiesta di danni erano trattate dal Comitato per il risarcimento dei danni subiti all'estero da cittadini ed enti italiani (L. 28.9.1940, n. 1399); segretario Alfredo Di Cristina, Capo Sezione della DG del Tesoro; presidente Giuseppe Ventura; membri: Giuseppe Del Vecchio, avv. Pasquale Carugno, Eugenio Mercurio. Notizie su: italiani in Francia; Guido Vinay, piroscafo *Libano*; moduli per le domande e norme per la loro istruttoria delle domande (MAE SAP, Maccotta, telespresso 52/14692/C, 26.3.1942; telespresso 52/…, s.d. ma aprile 1942, SAP, danni di guerra, questionario danni); Giovanni Mirelli, piroscafo *Alberta.*

°[1944]- Soc. An. Cotonificio di Ponte Lambro. **Varie 1.3.D**.

Busta 226

-[1944/1945]- Servizio Intendenza. Ufficio annonario. **Amministrazione 1.1**.

-[1943/1945]- Servizio Intendenza. **Amministrazione 1.2**. F.lli Gondrand (Milano e Roma, Via Regina Elena, 47; carta intestata con la struttura aziendale in Italia, AOI, Libia e Albania) comunica al MAE che ha restituito al mittente a Dresda una cassa contenente una macchina distruggi-carta F. Sachse 604 (dicembre 1943); o.d.s. 37, 5.5.1944, Gabinetto; o.d.s. 47, i/3190/18-5, Gabinetto; o.d.s. 58, 27.7.1944, Gabinetto; o.d.s. 61, 14.8.1944, Gabinetto; elenco dei funzionari alloggiati in case

private (Romeo Montecchi Palazzi, Rolando Rabacchi, Luigi Bonzanini, Pietro Franzoni, Ada Corona, Luigi Mazzoli); dr. Filippini; signorina Adriana Della Pietà; cancelliere Martinelli; o.d.s. 80, 23.10.1944, Personale; o.d.s. 21, 9.4.1945, Personale 2^, economia nell'uso della carta; acquisto illegale di autocarri e rimorchi non in circolazione (telegramma in arrivo in chiaro, 6159 PR, Verona 1°.7.1944, Comunicazioni Liverani a Personale III).

-[1944/1945]- Ente Nazionale Fascista di Previdenza ed Assistenza per i Dipendenti Statali. **Amministrazione 1.3**. Sedi al Nord: Brescia, Via San Martino della Battaglia, 18; Como, Villa Olmo. Notizie su: situazione di famiglia del personale della DGAC (16.5.1944): Antonio Cantoni Marca, fu Michele e fu Camilla Di Rosa, nato a Mantova il 23.7.1887, ministro di 2^ A, grado IV, in carriera dal 6.4.1913, celibe; Romeo Montecchi Palazzi fu Giovanni e fu Maria Palazzi, nato in Fano il 9.7.1892, consigliere di 1^ grado VI, in carriera dal 31.5.1928; Bartolomeo Martinelli; Maria Molinari, fu Giacomo ed Ester Castelli, nata a Smirne il 18.5.1903; Piera Gualtieri; Anita Marcucci; Luigi Mazzoli; Pietro Franzoni; Antonio Filippini, avventizio di 1^ gruppo A; o.d.s. 47, 12.5.1944, Personale; o.d.s. 45, 27.4.1944, Personale.

-[1943/1945]- Movimento personale. Già Italia 28.1. **Amministrazione 1.4**. Accentramento a Salò (Villa Vighenzi) della DGAC (dicembre 1943), che nei primi giorni si era installata a Venezia dove si era trasferito il corpo diplomatico. A Venezia rimase una Sezione AC, diretta dal console Guido Zecchin (componenti: Ennio Mercatali, Vladimiro Turco, Adalgisa Penné, Luigi Fallani), per mantenere i rapporti con gli addetti commerciali lì residenti. Notizie su: o.d.s. 26, 10.3.1941, 61/O.S., il ministro di 1^ Attilio De Cicco assume le funzioni di capo Ufficio Staccato di Roma, sostituendo il console generale di 1^ Camillo Giuriati che rimane a disposizione dell'Ufficio Staccato, il 1° segretario di 1^ Giuseppe Tommasi cessa dalle funzioni di vice capo di Gabinetto, le funzioni di Capo di Gabinetto sono assunte da Alberto Mellini Ponce de Leon; o.d.s. 6, 24.1.1944, Personale, costituzione e composizione dell'Ufficio Staccato di Roma (capo Ufficio Collegamento: Camillo Giuriati; segretario: 1° segretario di legazione Francesco Lofaro; Sezione 1^: AP, Carlo Bossi; AC, Umberto Grazzi; AG, Luigi Nardi; Cerimoniale, Roberto Scaglione; Italiani all'Estero, console generale Maria Zanotti Bianco; Albania, Francesco Smergani; Sezione 2^: Personale, Vincenzo Selvaggi; Corrispondenza e Cifra, Edoardo Pervan; Crittografico, Luigi Marziani ispettore generale capo ST e Eugenio Grandinetti ispettore superiore ST; Amministrativo, Attilio Bollati; Biblioteca, Giuseppe Lanzara e Raffaele Pirone; Tipografia, Fedele Berni; Consegnatario, Gino Pignocchi; o.d.s. 29, 19.3.1944, Personale, ministro di 2^ Filippo dei duchi Caffarelli destinato all'Ufficio Staccato di Roma Sezione Affari Privati; o.d.s. 35, 27.3.1944, Personale I, il console Asinari Sigray di San Marzano, capo Servizio Assistenza Internati Civili e Militari in Germania, Verona, Corte Mellone, 6 (anche o.d.s. 44, 27.4.1944); o.d.s. 36, 31.3.1944, Personale, costituzione della DG Personale (noto

il m.llo Alfredo Azzini capo servizio corrieri nell'Ufficio V, diretto da console di 2^ Vincenzo Gulli); o.d.s. 61/38, 5.4.1944, Personale, il ministro di 2^ Tommaso Bertelè cessa dalla carica di dg di AG ed è nominato al suo posto il ministro di 1^ Giovanni Dolfin; organico della DGAC al 6.4.1944 (dg Antonio Cantoni Marca, ministro di 2^; segreteria Antonio Filippini, avventizio di 1^; Cancelleria: il cancelliere di 5^ Bartolomeo Martinelli; Archivio: avventizio di 2^ Mario Calderale; Copia: impiegata locale di 2^ Piera Gualtieri; impiegata locale di 3^ Anita Marcucci; subalterno: impiegato locale di 3^ custode Luigi Mazzoli; o.d.s. 44, 27.4.1944, costituzione del SAI, Verona, alle dipendenze del DIE; o.d.s. 52, 26.5.1944, (Personale?), Bonarelli 61/O.S., il console generale di 1^ Iginio Ugo Faralli confermato nella carica di segretario generale del Governo delle Isole dell'Egeo, essendone anche Vice Governatore; o.d.s. 55, 12.6.1944, Personale, ministro di 1^ medaglia d'oro al v.m. Casagrande di Villaviera reggente a titolo provvisorio l'Ufficio Cifra in assenza del ministro di 1^ Bruno Gemelli; o.d.s. 52, 3.7.1944, Personale, Casagrande di Villaviera, capo dell'Ufficio Cifra a titolo definitivo; Gino Zanoboni, già impiegato locale a Tirana, all'Ufficio di Collegamento, Venezia, poi a SAI, Verona (giugno 1944); d.ssa Renata Stenico; o.d.s. 1, 16.8.1944, Personale Servizio Comunicazioni, 65/80, apertura presso il Delegato Commerciale Italiano a Zurigo un'Agenzia per la Tutela degli interessi italiani in Svizzera, reggente il console di 2^ Americo Gigli; o.d.s. 63, 1°.8.1944, Personale, assegnazione competenze a seguito della scissione della DG Personale e DG Amministrazione Interna; o.d.s. 67, 28.8.1944, Personale, dislocazione degli uffici della DGAI ed assunzione da parte del console di 1^ Guglielmo Barbarisi delle funzioni di capo dell'Ufficio 2^ (Ufficio Amministrativo); circolare 29, 10.9.1944, Personale, movimenti personale; s.d., elenco dei telefoni del MAE (DGAI: Convento delle Orsoline, Palazzo Martinengo, Villa Santa Maria; DGAC: Villa Vighenzi; DGAG: Villa Vighenzi; Ufficio Collegamento GNR: Villa Santa Maria; Ufficio Collegamento Ministero dell'Interno e Polizia: Villa Simonini; Ufficio MAE: Brescia; Corte dei Conti: Gardone, Via Valle Fiorita, 75, consigliere referendario Rinversi Alessi, dott. Rizzo, rag. Martinelli); circolare 30, 2.10.1944, Personale, situazione di DGAI dopo la scissione ed allegato elenco numeri di registrazione corrispondenza (datato 6.8.1944, 65/867/870); o.d.s. 83, 6.11.1944, Personale I; o.d.s. 85, 11.11.1944, Personale I, M. Chiostri nominato dg del Personale; telegramma partenza in chiaro e per corriere, 7573 PR, 9.9.1944, Gabinetto a cg De Simone, Bellagio e Ufficio Collegamento, Venezia, partenza per Bellagio del cg Sollazzo e personale necessario all'Ufficio Cerimoniale, mentre a Venezia resta il cg De Simone, così come l'ambasciatore Capasso Torre per l'Ufficio di Collegamento, assieme a Berni Canani ed all'ispettore generale Calbiani; 11.8.1944, telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 7069, Amb. Berlino Anfuso a Personale, il console di 2^ Raffaele Guzman partirà in auto, previe intese con Amb. Germania a Fasano, per recarsi a Metz (telegramma in partenza in chiaro, 6678/1035 PR, 8.8.1944, Personale a Amb. Berlino); o.d.s. 91,

5.12.1944, Personale I, movimenti personale (Filippo Crudelini, Folco Zugaro, Vittorio Veschi, Ercole Viscardi, Bruno Diamantini, Marcello Borgianni); 18.12.1944, DM 18235, DIE I, pos. 10/5, passaggio Fasci all'estero al PFR, trascrive il D. Legisl. Duce, 25.10,1944, n. 764, in "**G.U.I.**", n. 270, 10.11.1944; o.d.s. 94, 21.12.1944, Personale I, movimenti di personale (altre copie in Buste 9, 25, 249).

-[1944]- Servizio automezzi. **Amministrazione 1.5**.

°[1943]- Rifornimento metano. **DAC 1.7** (*sic*).

-[1944]- Richiesta biciclette. **Amministrazione 1.6**.

-[1944]- Richiesta materiale per l'ufficio. **Amministrazione 1.7**.

-[1944/1945]- Ufficio passaporti. **Amministrazione 1.8**. Noto telespresso 61/C.12, 9.5.1944, Personale 1° a tutti gli uffici ecc., visti germanici di ingresso e transito in Germania e nei paesi occupati; telespresso 31/1780, 22.8.1944, AG, norme speciali per il rilascio di passaporti ad italiani espatriati irregolarmente; telegramma in arrivo in chiaro per posta, 2921 PR, 6.4.1944, Amb. Berlino a Personale, visto sui passaporti, è necessario specificare il motivo del viaggio, il visto per i paesi neutrali viene concesso solo se per ragioni di servizio o altri importanti motivi; o.d.s. 64, 8.9.1944, Gabinetto, competenza per il rilascio dei passaporti diplomatici e di servizio, all'istruttoria provvedeva l'ufficio competente, l'Ufficio Passaporti solo al rilascio, invece competenti al rilascio dei passporti ordinari erano solo l'Interno e Questure; rapporto dell'Agente per la Tutela degli Interessi Italiani in Danimarca Oreste Squatriti al MAE/Amb. Berlino, 12.1.1945, 158, passaporto repubblicano, rilascio passaporti di nuovo tipo e visti su quelli di vecchio tipo modificati (riferimento a nota 11876/4 di Personale Ufficio 1°, posizione 51 C-1).

-[Dicembre 1943/gennaio 1945] Norme regolanti la corrispondenza ed il servizio corrieri. **Amministrazione 1.9**. L'Ufficio Postale di Villa Simonini esisteva nel dicembre 1943; 9.3.1944, appunto di Mazzolini per l'ambasciatore Capasso Torre a Venezia, 1/01239/18-4, indica quale forma debbano avere note verbali ed appunti (senza firma, soltanto il timbro del mittente), da inviare direttamente ad Amb. Germania solo se relative a questioni di Cerimoniale, mentre gli altri documenti debbono essere inviate solo tramite il Gabinetto; 20.3.1944, 1/01705-22, Gabinetto a tutti gli uffici ecc., rappresentanze diplomatiche e consolari della RSI (c'è anche appunto di Gabinetto a tutti gli uffici ecc., 20.3.1944, 1/1478-22, rappresentanze diplomatiche e consolari della RSI, con i nomi dei titolari); nei paesi occupati dalla Germania le rappresentanze italiane debbono usare solo la denominazione "Gerenza degli affari consolari d'Italia" (telegramma in partenza in chiaro per telefono, 2246/372 PR, 25.3.1944, Gabinetto Mazzolini ad Amb. Berlino); telegramma in partenza in chiaro 29/C, 3.4.1944, Gabinetto Mussolini a PCM ecc., alcuni Ministeri hanno iniziato pratiche con rappresentanze estere senza il tramite del MAE, unico legittimato a trattare con le rappresentanze

estere; s.d., 1/02091-18-3, appunto di Gabinetto Mazzolini per tuttte le DG, è sospesa la corrispondenza con i paesi stranieri, paesi occupati, del Tripartito e neutrali, si può corrispondere solo con Italia, San Marino, Stato della Città del Vaticano e Germania (*Reich*, Governatorato Generale, Protettorato di Boemia e Moravia); o.d.s. 56, 23.7.1944, 1/3639-18-5, Gabinetto a tutti gli uffici, norme da seguire nell'invio di telegrammi (invio del solo originale all'Ufficio Cifra che provvederà alla trasmissione e a diramare la parafrasi); appunto di DGAC per AG, 41/03409, segreto, 6.12.1944, al quale invia testi ufficiali originali di accordi in suo possesso, e due copie, in ottemperanza alle prescrizioni della circolare 31/2484/C del 29.11.1944: **1**. Accordo italo tedesco 30.1.1944, per il regolamento del pagamento dei risparmi salariali degli operai e impiegati italiani in Germania e relativo allegato; **2**. Accordo italo-tedesco 30.1.1944 per il regolamento dei pagamenti in compensazione fra Italia e Germania relativo all'accordo precedente e tre lettere dirette in data 30.1.1944 dall'ambasciatore Rahn al SS Mazzolini concernenti l'accordo per il pagamento in compensazione e tre del SS Mazzolini all'amb. Rahn; **3**. Convenzione italo-tedesca 29.8.1944 per il trasferimento di impianti industriali italiani (vedi Buste 35, 202, 204, 212; ed AUSSME, 7.12.1944); **4**. Accordo italo-tedesco 26.10.1944 per il trasferimento di materie prime, di semi-lavorati e di prodotti finiti; **5** Accordo commerciale italo-bulgaro 24.7.1944; **6**. Note verbali inviate da Amb.Giappone il 31.10.1943 [vedi Busta 207] e 29.4.1944 [vedi Busta 207] concernenti la proroga del credito reciproco tra Italia e Giappone, oggetto degli accordi conclusi il 31.7.1942 [vedi Busta 207], 28.1.1943 [vedi Busta 207] e 31.7.1943 [forse 29.7.1943; vedi Busta 207]; **7**. Nota verbale (copia) 41/00016 inviata dal MAE il 31.10.1943 [vedi Busta 207] ad Amb. Giappone concernente il suddetto credito reciproco; **8**. Nota verbale inviata da Amb. Giappone al MAE il 21.2.1944, concernente il nuovo cambio tra *Yen* e Lira italiana e copia nota verbale 41/00254 inviata il 21.2.1944 da MAE ad Amb. Giappone [vedi Busta 207] concernente il nuovo cambio fra *Yen* e Lira italiana (c'è anche nota di ricevuta di questi documenti inviati per custodia nell'archivio della DGAG: appunto AG a DGAC, 31/78, 13.1.1945); invio di plico valori sigillato a *Deutsche Reichsbank* da parte di Istcambi (Istcambi Ufficio Contrattazione Cambi a MAE DGAC, 24975, Brescia 18.12.1944).

-[1944/1945]- Pratiche amministrative. Stipendi, retribuzioni varie ecc. **Amministrazione 1.10**. Noto: funzionari in Romania aderenti al governo Badoglio, sospensione dei pagamenti; fondi messi a disposizione di Pagano di Melito, Shanghai, per pagamento anticipo su assegni del personale fascista del MAE residente in Shanghai (telegramma in arrivo in chiaro, 2217 PR, 20.3.1944, Amb. Tokio a Amm.); riunione a Scambi e Valute (31.3.1944) per studiare le possibilità attualmente esistenti per il pagamento [dei corrispettivi] ai funzionari italiani residenti all'estero, anche in relazione alle disponibilità esistenti *in loco* (Belgio, *clearing* fra Italia e Belgio ristabilito in forza dell'accordo italo-germanico del 30.1.1944; Bulgaria, notizie incerte; Croazia, relazioni interrotte;

Danimarca, non funziona il *clearing*, pagamenti solo in Marchi liberi; Finlandia; Francia, il *clearing* non funziona, si possono inviare Franchi in possesso di Istcambi mediante valigia diplomatica; Germania, dal 30.1.1944 ha ripreso a funzionare il *clearing* che si applica anche a Protettorato Boemia e Moravia, Belgio, Olanda, Norvegia, Governatorato Generale di Polonia, Serbia, il cambio è fissato Lire 10@RM 1; Grecia, cambio Lire 10@Dracme 4.000; Norvegia; Olanda; Portogallo, si può utilizzare il fondo Marchi liberi; Romania, funziona il *clearing*; Serbia; Slovacchia, il *clearing* funziona ma non vi sono disponibilità; Spagna, si può utilizzare fondo di Pesetas 600.000 riveniente da cambio traiettizio con la FIAT; Svezia, solo fondo Marchi liberi; Ungheria, esiste disponibilità *in loco*, fra poco dovrebbe riprendere il *clearing*; Turchia, si potrebbe utilizzare il credito riveniente da partite commerciali; Giappone e altri paesi dell'area dello *Yen*, per i pagamenti si possono utilizzare i fondi di Istcambi; stampato *Ministero delle Finanze*. *Ragioneria Generale dello Stato. Ispettorato Generale del Bilancio. Stato di previsione della spesa del MAE per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1944 XXII al 30 giugno 1945 XXIII*, Brescia, Tip F. Apollonio e C., 1944; Antonio Filippini, avventizio di 1^ categoria (maggio 1944), addetto consolare (23.11.1944).

-[1943/1945]- Direzione Generale del Personale. Ordini di servizio. **Amministrazione 1.11**. Noto: o.d.s. 61/873/9, 9.12.1943, Personale: il Comando di Presidio di Gardone ha rilevato che sabato 4.12.1943 impiegati del MAE erano nei locali di alcune trattorie dopo il coprifuoco avvalendosi dei permessi, che peraltro, possono essere loro revocati in caso di utilizzazione impropria; soppressione del Gabinetto Albania e del Gabinetto AP, le questioni da loro trattate sono ora di competenza delle DG esistenti (o.d.s. 61/1526/11, 187.12.1943, firmato Tommasi); o.d.s. 76, 6.10.1944, Personale I, conferenza di Nicola Bombacci al Teatro comunale di Salò, domenica 8.10.1944; il 28.8.1944, nel Duomo di Salò, si svolgerà un servizio funebre per il console generale Giorgio Saffi; il 3.8.1944 Fra' Ginepro terrà un discorso al Teatro Comunale di Salò; o.d.s. 53, 31.5.1944, Personale I: le DG AEM ed Affari Transoceanici si fondono nella DGAP; o.d.s. 17, 16.3.1945, Personale Chiostri: è stato costituito, con sede in Milano, Via XX Settembre, 14, Villa Carpegna, un "*Ufficio Ministero Esteri*", composto da Sezione Gabinetto (retta temporaneamente dal segretario ST Benincà), da GABAILG e da GABASD (ai quali è preposto l'ambasciatore Delfino Rogeri di Villanuova, coadiuvato per GABAILG – Sezione Lavoratori dal console generale di 1^ Vittorio Sandicchi e per la Sezione Internati dal consigliere di 1^ Asinari Sigray di San Marzano); frenetico susseguirsi di indirizzi dell'ufficio di Benincà: o.d.s. 8, Personale I, 9.2.1945, Via Brennero, 1; o.d.s. 12, 8.3.1945, Personale I, Via XX Settembre, 12; o.d.s. 15, 15.3.1945, Personale I, Via Tamburini, 8; o.d.s. 9, 10.2.1945: il console Francesco Saverio Bosdari è nominato fiduciario della Mensa n. 1, Albergo Metropoli; Ministero delle Finanze, copia della Circolare 002 Credito, 16.10.1944, n. 124310 A.G. 162.

-[1944/1945]- Cartella personale del personale dipendente. **Amministrazione 1.12**. Cartelle intestate:

°**A**. Ministro plenipotenziario di 1^ Antonio Cantoni Marca;

°**B**. Console generale di 1^ Romeo Montecchi Palazzi. Notizie su: Guardia Marina Lorenzo Alvigini, imbarcato su nave *Littorio* e *Roma*, sua sorte (sappiamo che cadde nell'affondamento di nave *Roma*); s.tenente medico Renato Curletto, *OFLAG* 83, Wietzendorf; magg. Vincenzo Vedovi, *STALAG* XIII D *Teillag OFLAG* 13 Nuernberg- Langwasser; volontario sergente della Divisione fanteria di marina S. Marco Clemente Casciello;

°**C**. Addetto consolare Antonio Filippini; notizie su: ten. Gian Carlo Sailer, Wietzendorf;

°**D**. Cancelliere di 4^ Bartolomeo Martinelli; notizie su: sergente 10° Regg. Fanteria, 2° Battaglione 7^ Compagnia, Coo (Egeo), Pasquale Simone;

°**E**. Adriana Della Pietà;

°**F**. Impiegata locale di 2^ Ada Corona;

°**G**. Impiegata locale di 2^ Anita Marcucci. **Vuoto**;

°**H**. Avventizio di 3^ Rolando Rabacchi;

°**I**. Impiegato locale di 3^ Luigi Bonzanini;

°**L**. Impiegato locale di 3^ Luigi Mazzoli, fu Antonio, nato a Venezia, già residente a Tebessa di Costantina (Algeria) dove esercitava un'impresa edile per lavori pubblici; la polizia francese lo espulse e lo consegnò alle autorità italiane il 12.9.1941 a Mentone; trasferitosi in Albania (abitava a Tirana, Villaggio Littorio, palazzina 34), lavorò quale assistente tecnico del MAE presso la Luogotenenza Generale; il 21.10.1943 lasciò l'Albania e si recò a Salò dove prese servizio il 10.12.1943 presso il MAE;

°**M**. Avventizio di 4^ Pietro Franzoni;

°**N**. Usciere Giovanni Constantin;

°**O**. Applicato Onori Eligio.

-[1944/1945]- Disposizioni della Presidenza del Consiglio. **Amministrazione 1.13**. Noto: appunto di AG a Gabinetto ecc., 31/661, 5.5.1944, trascrive una comunicazione di PCM Gabinetto, 3317-1-7, 26.4.1944, le disposizioni di natura politica non vanno inviate dai Ministeri ai Capi delle Provincie del Litorale Adriatico e del Trentino perché questi enti hanno solo funzioni di ordine amministrativo, inoltre i Commissari Federali della Venezia Giulia e del Trentino debbono essere interpellati prima di conferire incarichi o fare nomine riguardanti la Regione Giulia o la Provincia del Trentino; per ragioni di umanità il Duce ha disposto che alle famiglie del personale alle dipendenze degli anglo-americani, rimaste in territorio non invaso, vengano corrisposte le anticipazioni spettanti ai familiari dei prigionieri, identico trattamento deve essere accordato alle famiglie del personale già in servizio all'estero il quale dopo essersi schierato per il governo Badoglio è passato alle sue dipendenze (PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc., 01038/1.3.1, 31.7.1944); avvisi di riunioni del CdM: riunione

giovedì 18.1.1945 (telegramma in arrivo in chiaro, 79 PR, 11.1.1945, PCM ad AG), riunione 15.2.1945 in località da destinarsi (telegramma in arrivo in chiaro, 566 PR, 7.2.1945, PCM a AG), riunione 14.3.1945 solita località (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 1001 PR, 2.3.1945, PCM ad AG e copia modificata); il termine di *vacatio legis* di 15 gg. va osservato, salvo eccezioni (PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc., 06405-8002-1/1-26/12, 18.1.1945); tutte le questioni relative a cittadini o stati esteri e contatti con le rappresentanze e governi esteri devono avvenire tramite il MAE o le rappresentanze diplomatiche o consolari (telegramma in arrivo in chiaro, 961 PR, 26.2.1945, PCM a Gabinetto); compilazione dei Decreti Ministeriali da sottoporre a ratifica del CdM, con relativa relazione (telegramma in arrivo in chiaro, 1487 PR, 24.3.1945, PCM ad AG); obbligo di osservare le indicazioni del Decreto 8.10.1943 (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1892/19 PR, 2.4.1945, PCM ad AG; vedi Buste 155 e 181); nella ricorrenza del 21 aprile ("Natale di Roma") va corrisposta doppia paga agli statali e le maggiorazioni previste dalle disposizioni legislative e contrattuali ai dipendenti privati (telegarmma in arrivo in chiaro, 1809 PR, 16.4.1945, PCM a Personale).

-[1944/1945]- Ordini di servizio e disposizioni del Gabinetto [del MAE]. **Amministrazione 1.14**. Circolare 1/3197/18-5, 22.6.1944, Gabinetto riservato, servizio assistenza internati, segnalazioni sulla situazione degli italiani internati in Germania; appunto di AC ad Amb. Germania, 41/C, s.d. (ma 29.12.1944, vedi nota dattiloscritta su alcune delle copie carbone), consegnato a mano ad Amb. Germana, sollecito di appunti di DGAC ad Amb. Germania (tutti 41/…: 00407, Istituto Tecnico Industriale Governativo di Pisa; 02492, marittimi italiani periti in servizio su navi germaniche [**NO.DE.**]; 03090, p.fo *Lastua*; 03155, distruzione di impianti ferroviari e portuali; 03169, Smalterie e Metallurgica Veneta; 03245, Ditta Smith e Meynier di Sussak; 03257, Ditta Cesare Fedi, Barcellona; 03264, provvedimenti tributari Zone di Operazioni delle Prealpi e del Litorale Adriatico; 03334, prelievo di Lire italiane 1.100.000 dal Banco di Napoli; altra copia in Busta 6); il SSS Mazzolini ha dato disposizione di compilare una relazione dettagliata e documentata dell'attività del MAE dal suo trasferimento da Roma fino al 31.12.1944, perciò le Direzioni Generali erano richieste di inviare al Gabinetto un'esposizione delle pratiche più importanti, corredate da dati statistici, indicazioni degli ostacoli che era stato necessario superare, ed un diario storico[1125] (urgente 1/631-5, 5.1.1945, Gabinetto Mazzolini a tutte le DG; manca copia della relazione inviata da DGAC a

[1125] Mi sembra poco si sappia circa la normativa dei "diarii" degli uffici. Ricordo che ne esiste uno dell'Ufficio Guerra Economica del Gabinetto, diretto da Luca Pietromarchi (2.12.1939-11.6.1940), ora in Archivio Pietromarchi presso Fondazione Luigi Einaudi, Torino (Pastorelli, p. 33; *I diari e le agende di Luca Pietromarchi (1938-1940)*, a c. R. Nattermann, Roma, 2009, p. 23, nota 1). Era un diario quello del Capo di SMG, maresciallo d'Italia Cavallero, redatto dal t.col. (poi col.) SM Gustavo Secco, anche mediante l'ascolto di quanto diceva Cavallero grazie ad un microfono installato alla scrivania di questo: U. Cavallero, *Comando Supremo. Diario del Capo di SMG*, a cura G. Bucciante, Bologna, 1948, p. xxviii, 421.

Gabinetto che si trova in Busta 48); la Segreteria Generale dei Fasci all'Estero e d'Oltremare è stata posta alle dirette dipendenze del PFR, affidata la direzione al vice segretario del PFR Antonio Bonino (appunto di Gabinetto 1/252/6-6, 16.1.1945); Fasci e Brigate Nere (o.d.s. 3, 24.1.1945, Gabinetto a tutti gli Uffici ed al console Buonaccorsi dell'Ufficio Collegamento PFR, Milano, Via Manzoni 10); per accordi con Amb. Germania i telegrammi per l'estero saranno inoltrati a firma del Capo di Gabinetto (o.d.s. 10, 1/875, Gabinetto a tutte le DG ecc., 23.2.1945); appunto del Gabinetto, Mellini ad ambasciatore Rogeri ed a tutte le DG, 1/938, 28.2.1945; trasmette dispaccio del Duce a tutti i Ministri ed ai SSS, 28.2.1945, 1/937, il Duce attende le segnalazioni di atti arbitari, incidenti ed illecite requisizioni commessi dalle autorità germaniche; saluto di Anfuso a tutte le Sedi all'estero ed Uffici dipendenti (telegramma in partenza in chiaro 1886/13 C PR, 2.4.1945, Gabinetto Anfuso a tutte le Sedi all'estero ed Uffici dipendenti); l'Ufficio Annonario costituito il 14.3.1945 presso il Servizio Intendenza (o.d.s. 12, Gabinetto) passa alla dirette dipendenze della DG Personale, mentre la direzione delle mense aziendali di cui all'o.d.s. 5, Gabinetto, del 26.1.1945, è affidata al vice console Vittorio Veschi (o.d.s. n. manca, 1/1593, 21.4.1945, Gabinetto Mellini a tutti gli uffici del MAE).

-[1944]- Dopolavoro del Ministero. **Amministrazione 1.15**.

-[1943/1945]- Indirizzi. **Amministrazione 1.16**. Noto:

*s.d., mi sembrano databili inizio 1944, due elenchi di indirizzi; uno con integrazioni manoscritte a penna a p. 3 (aggiunta di: Helbig, dg Scambi e Valute del Ministero delle Finanze e Fais, direttore di Istcambi) mi sembra il seriore (**Allegato 71**), utilizzato per la redazione del secondo (in alto: "*Calderale*"; forse era la copia appartenente all'avventizio Mario Calderale);

*25.11.1943, MAE, o.d.s. 3, 0220: indirizzo di telegrammi e corrispondenza a Uffici con sede in Venezia vanno indirizzati a "*Eccellenza Capasso Torre, Grande Albergo Venezia*";

*13.12.1943, MAE, o.d.s. 1/00115/18/5: la corrispondenza indirizzata a SSS Aeronautica e riguardante materia trattata dallo SM Aeronautica e Gabinetto va indirizzata a "*Quartiere Operativo dell'Aeronautica*", mentre quella alle DG del SSS a "*SSS per l'Aeronautica. DG-... Sede di Campagna*";

*23.12.1943, 1568, Economia Corporativa Ufficio del Ministro a MAE Gabinetto: Economia Corporativa ha sede in Ponte di Brenta;

*13.1.1944, MAE Gabinetto Mellini, circolare riservata: dislocazione enti dipendenti dalle FFAA (Gabinetto: Roma, provvisoriamente; Servizio Informazioni Forze Armate S.I.F.A., Desenzano, Villa Omodeo; Nucleo Collegamento Aereo, Desenzano, Villa Bazzoli; SM Esercito, Roma provvisoriamente; SSS Marina, Vicenza; SSS Aeronautica, Bellagio; Segretariato Generale Esercito,

Asolo; Segretariato Generale Produzione Guerra, Possagno, Treviso; Segretariato Generale Lavoro, Verona;

*7.2.1944, Commissariato Nazionale Prezzi, circolare 13 riservata a Capi delle Provincie ecc.: il Commissariato si è trasferito a Montichiari di Brescia Posta 370;

*14.2.1944, MAE Gabinetto o.d.s. 1/00888/18-5: l'indirizzo di Finanze è Posta Civile 316;

*14.2.1944, MAE Gabinetto 1/00887/18-5: istituito presso Educazione Nazionale DG AG e Personale il Servizio Estero che funzionerà da Ufficio di Collegamento con tutte le DG del Ministero;

*s.d., ma ricevuta il 29.2.1944, MAE Gabinetto, o.d.s. 1/1079, elenco Poste da Campo e Poste Civili (Poste da Campo/PdC: PFR, 704; Comando Generale, GNR: 707; Comando Milizia Nazionale Postelegrafonica, 709; O.N.B., 711; SPD e SSS PCM, 713; Segretariato Generale Esercito, 717; Poste Civili/PC: MAE, 305 per Salò; Ufficio Collegamento Esteri, 305/1 per Venezia; Ufficio Staccato Esteri, 305/2 per Roma; Interno, 307; Giustizia, 309; Finanze, 316; FFAA, 320; SSS Marina, 324; SSS Aeronautica: 328; Educazione Nazionale, 332; Lavori Pubblici, 335; MAI, 340 [non mi risulta essere mai stato usato]; Agricoltura e Foreste, 344; Comunicazioni, 350; Economia Corporativa, 353; MCP, 361; Commissariato Nazionale Prezzi, 370);

*6.3.1944, 11203, il Commissariato Generale d'Italia per l'Esposizione Universale di New York del 1939, in liquidazione, si è trasferito da Roma, Via Paganini, 2 a Corso Trieste, 42 interno 4; segretario generale il generale V. Mezzacapo;

*7.3.1944, Confederazione Fascista dei Commercianti, commissario Franco Mariani, circolare 120: si è trasferita a Stresa, Novara; vedi anche *infra* settembre 1944 in questo fascicolo;

*13.4.1944, MAE Gabinetto, o.d.s. 33, 1/01921/18/5: l'indirizzo di MAE Ufficio Assistenza Internati in Germania, Verona, è Posta Civile 305/3;

*13.4.1944, circolare MAE Personale 61/C.8, Protocollo corrispondenza; vedi Busta 170. Si noti *infra* circolare Personale Servizio delle Comunicazioni, 65/867/870, 6.8.1944, anche copia di questa in Busta 170;

*19.4.1944, MAE Personale 1°, o.d.s. 43: la corrispondenza per la Corte dei Conti deve essere indirizzata a "Sede Corte Centrale", Cremona;

*27.5.1944, MAE AG, 31/881, appunto per Gabinetto ecc.: della Commissione Italiana d'Armistizio con la Francia C.I.A.F., praticamente disciolta dopo l'8 settembre, funziona solo l'Ufficio Stralcio in Torino, Corso Vittorio Emanuele, 16, sotto la direzione del col. Sandrucci e del magg. Cuzzi; a Cuneo funziona l'Ufficio Stralcio dell'Amministrazione dei Territori Occupati, sotto la direzione del vice prefetto Castaldi, già commissario civile a Mantova;

*31.5.1944, MAE AG 31/915, appunto: il Casellario Centrale non ha seguito il Ministero della Giustizia al Nord e le richieste vanno rivolte a "*Nucleo di collegamento del Ministero della Giustizia, Casellario Centrale, Roma*";
*24.6.1944, Ufficio Controllo Formaggi a MAE ecc., 3/3133/CG/cp: l'Ufficio Controllo Formaggi (ex DM 17.4.1941) ha trasferito la sede centrale da Roma, Via Muzio Clementi, 70, a Noale di Venezia e Milano, Piazzale Niccolò Tommaseo, 1; commissario ministeriale Felice Centoni;
*luglio 1944, l' indirizzo di ANAS è Posta Civile 380;
*luglio 1944, Ente Economico della Ortoflorofrutticoltura (ex L. 18.5.1942, n. 566) si è trasferito da Roma, Via XX Settembre, 96 g, e poi Thiene, a Erba, Villa Clerici; commissario G. Moretti;
*28.7.1944, MAE Personale 1^, o.d.s. 61/C62, la sede di Verona del Commissariato Nazionale del Lavoro si è trasferito in luogo non specificato e l'indirizzo è "*Commissariato Nazionale del Lavoro P.C. 375*";
*5.7.1944, MAE Personale I a Gabinetto ecc., appunto 61/C 23, denominazioni ufficiali delle tre FFAA: Esercito Nazionale Repubblicano; Marina Nazionale Repubblicana da Guerra; Aeronautica Nazionale Repubblicana;
*18.7.1944, MAE Peronale, circolare riservata 61/54: DIE e Servizio Affari Privati si sono trasferiti da Venezia a Cadenabbia e l'indirizzo è "*Direzione Generale Italiani all'Estero Posta Civile 305/2*";
*12.8.1944, MAE Personale Servizio Comunicazioni, o.d.s. 65: DIE e SAP si sono trasferiti a Cadenabbia; invece l'Ufficio Collegamento e del Cerimoniale restano a Venezia Posta Civile 305/1;
*21.8.1944, MAE Personale Servizio Comunicazioni, o.d.s. 3: l'indirizzo del Delegato Commerciale del Governo Nazionale Repubblicano in Svizzera, Zurigo, è: Hotel Baur-au-Lac;
*8.9.1944, Confederazione Commercianti (Mariani) e Federazioni aderenti, trasferite a Milano, Piazza Belgioioso, 1;
*16.9.1944, MAE Gabinetto, o.d.s. 67, 1/4494/18-5: g, indirizzi degli uffici distaccati del MAE sono: DIE e SAP, Albergo Belvedere, Cadenabbia Posta Civile 305/2; Ufficio Collegamento, Albergo Manin-Pilsen, Venezia 305/I; Ufficio Cerimoniale, Albergo Firenze, Bellagio Posta Civile 305/2; Servizio Italiano Assistenza, Verona PC 305/3;
*30.9.1944, MAE Gabinetto, o.d.s. 68: l'Ufficio Cerimoniale si è trasferito dall'Albergo Firenze a Villa Serbelloni, Bellagio;
*25.10.1944, la Sede Centrale e gli uffici dell'Associazione Mutilati di Guerra (presidente Borsani) si sono trasferiti a Milano, Via Freguglia, 14;
*10.11.1944, il Servizio Petrolifero Estero di A.G.I.P. è passato dalla Direzione Ricerche e Produzione A.G.I.P. alla DG A.G.I.P., Milano, Via della Moscova, 18;

*24.1.1945, MAE Personale Servizio Comunicazioni, o.d.s. 3: il Ministero del Lavoro (ministro Giuseppe Spinelli) si è traferito provvisoriamente presso il Palazzo del Governo (cioè la Prefettura) di Milano Posta Civile 391; il SSS Prezzi conserva l'indirizzo del Commissariato Prezzi, Posta Civile 370; fra gli enti notificati noto il Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR che aveva trasferito la sua sede a Venezia;
*26 e 29.1.1945, l'indirizzo del Ministero del Lavoro è: Milano, Corso Venezia, 40, Posta Civile 391;
*18.1.1945, telegramma in arrivo in chiaro, 235 PR, 18.1.1945, Finanze Gabinetto Petragnani a Gabinetto ecc.: nuovo indirizzo di Finanze Gabinetto è "Posta Civile 316/1";
*10.3.1945, telegramma in arrivo in chiaro 1134 PR, 10.3.1945, Poligrafico dello Stato segretario Filippi a Gabinetto: la Libreria dello Stato e la "**G.U.I.**" si sono trasferite da Brescia a Milano, Via Canova, 31;
*5.3.1945, MAE Personale 1^, o.d.s. 11, indirizzo provvisorio del CG Saarbrucken: Neustadt a.d.Weinstrasse, Schwesternstrasse, 2;
*1°.3.1945, telegramma in arrivo in chiaro per corriere 1201 PR, Amb. Berlino a Personale I, il Cons. Stoccarda trasferito a Waldsee n. 434, Kr. Ravensburg in seguito agli ingenti danni subiti per bombardamento;
*21.3.1945, telegramma in arrivo in chiaro, 1400 PR, Giustizia Gabinetto Verna a MAE Gabinetto, il Gabinetto della Giustizia si è trasferito a Milano;
*16.4.1945, la Ragioneria Generale dello Stato si è trasferita dal 16.4.1945 in Milano, Via S. Michele del Carso, 25, Posta Civile 316/1;
*19.4.1945, DGAC 41/00942 appunto per AI Ufficio II, elenco personale dipendente da DGAC (Romeo Montecchi Palazzi; Antonio Filippini; Rolando Rabacchi; Luigi Bonzanini; Eligio Onori; Adriana Della Pietà; Ada Corona; Iolanda Baggio; Giovanni Sala; Vincenza Tosi; Angelina Minelli; Restelli; Giacomo Capretti; Giacomo Maroni) e loro indirizzi.
-[1944/1945]- Pratiche inerenti al Partito Nazionale Fascista. **Amministrazione 1.17**.

ARCHIVIO DG AFFARI GENERALI UFFICIO TRATTATI ED ATTI

Busta 227

Le Buste 227/235 contengono fascicoli inviati al Nord da Roma, appartenenti all'archivio corrente della DGAG Ufficio Trattati ed Atti. Avrebbero dovuto essere ricollocati nell'archivio di provenienza. Fortunatamente sono rimasti nell'archivio del MAE della RSI e non hanno subito manomissioni. La documentazione in essi contenuta mi sembra possa essere utile a chi cerchi notizie sui tanti italiani o cittadini stranieri muniti di doppia nazionalità che operarono in Italia con le truppe alleate dopo lo sbarco in Sicilia. Rammento Raimondo Lanza di Trabia ed il capitano Malcolm Smith, vissuto a lungo in Sicilia e durante la guerra ufficiale addetto al *Premier* Churchill (ancora nel 1982 era console onorario del Sud Africa a Milano).[1126] Il mio amico Giancarlo Candrilli tentò, invano, di saperne di più sul dentista cittadino italiano, naturalizzato statunitense, Giuseppe De Bella o Tamburo De Bella o Tamburo (Castelbuono di Palermo, 1°.10.1887 o 1888-Palermo, 14.10.1951), di Antonino e Antonina Spallino, che dal 1911 al 1914 frequentò il Fomon Medicine Course, Chicago, preparatorio per gli esami di ammissione alla carriera di ufficiale medico delle FFAA statunitensi, divenendo nel giugno 1918 medico - chirurgo stomatologico presso la Tulana University, e che esercitò la professione a New Orleans. Partecipò alle operazioni militari alleate in Italia, molto probabilmente nei ranghi dei servizi d'informazione.

-MAE. Ufficio Trattati ed Atti. Sequestro proprietà Stati Uniti d'America. **T.34.23 P.G. S.U.A.** Questo ufficio faceva parte della DGAG (vedi Busta 48).

°[1941]- Indennità di licenziamento agli impiegati presso Consolati americani (Rosalia Guarnotta, Napoli; dott. Federico Reale, medico del Cons. Napoli; Francesco Pontani, Palermo; Mac Kay Merryl, Napoli poi Lisbona; Lawrence Maria, Roma).

°[1942]- Lucia Ramberg.

°[1942]- Carolina Franklin Moser. Vedi *infra* in questa Busta

°[1941]- Sudditi americani residenti in provincia di Bolzano.

°[1941/1942]- Protezione da parte della Svizzera degli interessi italiani negli U.S.A. e degli interessi degli U.S.A. in Roma. Sbloccamento fondi. Notizie su: Sebastiano Di Natale; Rosina Tedeschi; Antonio Vernali; Francis Williams.

°[1942]- Comunicazioni telefoniche a rappresentanze diplomatiche di Paesi americani presso la Santa Sede. Essendo state revocate per ragioni di reciprocità le disposizioni a suo tempo date per il blocco

[1126] Su Malcolm Smith (sembra nato in Palermo nel 1910 e morto in Como nel 1991) ed i documenti celati nella villa di Guido Donegani a Moltrasio: *McGaw*, p. 214-220; G. Cavalleri, *Onde sul lago*, Casale Monferrato, 1995, p. 191 (faceva parte del *Field Security Service* col nome di copertura: Anthony Johnson) e 198.

delle comunicazioni telefoniche delle rappresentanze diplomatiche presso la Real Corte dei Paesi centro e sudamericani in guerra o in rottura di rapporti diplomatici con l'Italia, si ritiene che analogo trattamento dovrà essere applicato ai rappresentanti di detti Paesi presso la Santa Sede (telespresso 14.000048, 20.1.1942, AEM IV Santa Sede L. Vitetti a PCM Gabinetto/Interno Gabinetto/Comunicazioni Azienda di Stato per i Servizi Telefonici/CS SIM/Amb. presso la Santa Sede/MAE Cerimoniale, DG Affari Trattati, DGAG).

°[1942]- Beni nemici. Amatuzio Rosa.

°[1941/1942]- Fondi di ex Consolati americani ed Ambasciate.

°[1941]- RDL 22.12.1941 – XX, concernente l'applicazione di norme sul trattamento dei beni nemici relativamente ai beni di persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America.

°[1941]- Ditta Electrical Research Products Inc. di New York. Rappresentante a Roma era l'ing. Donà delle Rose (Piazza Lovatelli, 1).

°[1941]- Cittadino americano John Harold Bailey. Sequestro della sua villa in Merano, Via S. Francesco d'Assisi, 3.

°[1941]- Cittadina americana Carolina Franklin Moser. Vedi *supra* in questa Busta.

°[1941]- Liquidazione Banco Carpi, Gieffers & C. di Roma.[1127] Il liquidatore, cap. comm. Fernando D'Auria (Roma, Via Pietro Cossa, 13) con lettera del 18.11.1941 rende noto al MAE AG di essere depositario, quale liquidatore, in garanzia e per conto del comm. Ugo Jandolo, presso lo spedizioniere Hudson Shipping C. Inc di New York, di un bassorilievo di Desiderio da Settignano. L'opera era stata depositata presso la Federal Reserve Bank, a nome del liquidatore, a seguito dell'Ordine presidenziale del 14.6.1941 (vedi Busta 228).

°[1941]- Isabella van Svorigen. Suddita americana.

°[1941]- Cittadini americani oriundi italiani fratelli Antonio e Rocco Branella.

°[1941]- Promemoria del 21.10.1941 in risposta a *Aide mémoire* di Amb. U.S.A, 15.10.1941: facoltà per un cittadino statunitense di promuovere azione dinanzi ai Tribunali italiani contro il Governo italiano.

°[1942]- F.J. Valentine cittadino americano. Suoi rapporti con la ditta Borsalino Giuseppe e fratello.

°[1941]- Cittadini americani Girelli Guido e Zamparo Luigi.

°[1941]- Pagamento pensioni cittadini americani. Notizie su: Antonio Panzera; Maria Pia Valda; Francesco Carriera.

°[1941]- Requisizione di pelli di capra destinate societa alla Fleming Joffe L.td di New York.

°[1942]- Beni nemici. Mazzocca Domenico di Vincenzo.

°[1942]- Controllo interessi finanziari stranieri negli Stati Uniti d'America.

[1127] Ebbe sede in Roma, Largo Goldoni, angolo Corso Umberto.

°[1941]- Beni appartenenti a sudditi di nazionalità americana. Sorelle Silvia e Margherita Curtis. Sylvia e Marjorie Curtis, figlie ed eredi del pittore Ralph Wormeley Curtis (Boston 28.8.1854-Beaulieu-su-Mer 4.2.1922; sposato con Lisa de Wolfe Colt, della famiglia della nota fabbrica d'armi), erano proprietarie (probabilmente assieme al fratello Ralph Jr.) di larga parte del Palazzo Barbaro (San Stefano, Fondamenta Barbaro, 2840; G. Lorenzetti, *Venice and its lagoon*, Roma, 1961, p. 633) e relativo arredo, notificato dalla Soprintendenza. L'immobile era stato acquistato nel 1881 da Daniel Sargent Curtis, avvocato e banchiere, e dalla moglie Ariana Wormeley Curtis, di Boston. Vi furono ospiti molti artisti e Henry James; lo abitò anche Isabella Stewart Gardner. Oggi ospita la Fondazione Coin. Fu oggetto nel 2004 da una mostra tenuta alla Biblioteca Nazionale Marciana: "*Gondola Days". Isabella Stewart Gardner e il suo mondo a Palazzo Barbaro-Curtis*, Venezia, 2004.

°[1941/1942]- Beni nemici di nordamericani in Grecia (territori occupati). Notizie su: MAE, Ufficio Grecia, P. Ghigi, comm. Epifanio Pennetta, consulente giuridico (vedi Busta 15; e per l'identificazione della firma: ASMAE, MCP, Busta 429, Holldack, Interno DGPS AGR Sez. III E.[pifanio] Pennetta a MAE AG IV/Guerra SIM/MCP, 443/112916, 27.12.1939); Presidenza del CdM. Commissione consultiva per il diritto di guerra. Roma, Piazza Costanzo Ciano, 133, segretario generale il generale di brigata Augusto Muzzioli;[1128] copia del Bando del Duce, 1° Maresciallo dell'Impero e Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti (il generale addetto Magli), 30.7.1941, concernente l'Amministrazione civile dei territori greci occupati dalle FFAA italiane, poteri conferiti al R. Plenipotenziario d'Italia per la Grecia in materia di controllo sull'Amministrazione civile, ferma restando la sua competenza d'ordine generale per le questioni di carattere politico; attività petrolifere americane in Jugoslavia (Standard Vacuum, deposito al Pireo e Stabilimento di Bosanski Brod; appunto A.G.I.P. presidente Cobolli Gigli per Ufficio Grecia del MAE, 14.12.1941); sequestro operato dai tedeschi sulle attività petrolifere inglesi in Croazia e Grecia (Shell; Socombel).

°[1941/1942]- Beni di proprietà del Governo degli Stati Uniti d'America in Albania e beni albanesi negli Stati Uniti d'America. Notizie su: edifici della ex Legazione USA a Tirana.

°[1942]- Cittadino americano Lawrence T. Walker. Lawrence Maria.

°[1943]- Beni nemici. Applicazione Legge di guerra.

°[1943]- Beni in Italia dei diplomatici americani.

°[1942]- Collegio Nordamericano, Via dell'Umiltà[, Roma].

°[1942]- Accertamento nazionalità. Graziano Ermanno.

°[dicembre 1941/agosto 1942]- Collegamento telegrafico con le Americhe. Consiste prevalentemente in corrispondenza con l'Italcable dalla quale si ricava la cronaca del progressivo isolamento dell'Italia

[1128] Forse nativo di Finale Emilia; padre del prof. Giovanni Muzzioli, il cui archivio è presso l'Archivio Segreto Vaticano.

dal continente americano. Interessante, a mio avviso, il primo documento: dispaccio Comunicazioni Azienda di Stato per i Servizi Telefonici Reparto IV Pession a Interno Gabinetto/MAE Gabinetto/ CS, 144101/888,14.12.1941 (**Allegato 71**) e dispaccio Comunicazioni DG PPTT Ispettorato Generale Traffico T.RT Div. 3 Pession a MAE Gabinetto/Interno DG PS Div. Polizia Politica, 341.500/3950-2, 20.2.1942, e allegato (già categoria **M.53.3055** poi **T.34.23 P.G. S.U.A.**; **Allegato 72**); confisca da parte del governo brasiliano degli impianti di Italcable Servizi Cablografici Radiotelegrafici e Radioelettrici Brasile; promemoria Italcable Spinelli a Vidau, 12.8.1942, notizie giunte da Berlino a von Hank della Telefunken e da questi girate a Spinelli, relativamante alla T.I. Transradio International Compañia Argentina de Telecomunicaciones S.A., Buenos Aires (vedi Busta 121); sequestro di aerei L.A.T.I. da parte del Brasile (telegramma in partenza cifra 2 urgente, 25277/503 PR, 19.7.1942, DAT IV Ciano a Leg. Berna); tagli subiti dai cavi transoceanici; Benni, presidente di Italcable; Guido Spinelli, dg di Italcable.

°[1942]- Società Anonima Italo-americana per il Commercio delle Pelliccerie.

°[1942]- Beni nemici. Chiolero Giovanni fu Pietro.

°[1941/1942]- Applicazione circa i RDL concernenti i beni appartenenti a persone aventi la cittadinanza degli Stati Uniti d'America. Erano: RDL 17.6.1941, n. 494; RDL 23.6.1941, n. 608; RDL 10.7.1941, n. 619; RDL 27.12.1941, n. 1624.

°[1942]- Suddita americana Adelaide Brown, nonna del cittadino germanico Max Schwabe.

°[1942]- Signora Letty Robertson Misuraca.

°[1942]- Suddita americana Kemp Marien [*recte* Marion]. Miss Marion Morgan Kemp era proprietaria della villa in Roma, Via Gregoriana, 56 (*recte* 22), da lei acquistata dal famoso collezionista Gregorio Stroganoff. Dopo il sequestro si sarebbe dovuto locare l'immobile per fare fronte alle spese di tasse e manutenzione. Leg. Svizzera, incaricata degli interessi statunitensi in Italia, non aveva avuto disposizioni di pagare per conto della proprietaria quanto necessario (n.v. Interessi stranieri, 00597, 3.9.1942). Né miglior sorte ebbe l'offerta dell'ambasciatore Pompeo Aloisi il quale chiese di esserne nominato sequestratario e locatario; infatti il Capo di Gabinetto d'Ajeta annotò "*Non c'entriamo*" (MAE Trattati 34/23 P.G. USA, appunto s.d.). Della questione si interessò anche il dg per gli Scambi Culturali del MCP, Cicconardi (MCP Scambi Culturali Cicconardi a Babuscio Rizzo, 10.6.1943). Su Casa Kemp vedi le notizie e le descrizioni raffinatissime di Giuseppe Chiassi, *La Roma dei miei vent'anni*, Roma, 1957, p. 25 e *Ricordi di una strana dimora romana. La Casa di Miss Kemp*, in "La Strenna dei Romanisti", 21.4.1964, p. 133. Dopo l'arrivo a Roma degli Alleati la villa fu residenza di Myron Taylor, rappresentante del Presidente Roosevelt presso la Santa Sede (E. Di Nolfo, *Vaticano e Stati Uniti 1939-1952*, Milano,1978, p. 326). Peccato che la biblioteca di Miss Kemp, di cui parla il conte Chiassi, sia stata almeno depauperata. Io stesso ebbi la ventura, negli anni

Ottanta, di acquistare dal libraio Dotti, in Via della Scrofa, un bel libro che le era appartenuto, la biografia del padre di una delle protagoniste del bel mondo romano di inizi '900, Dora Labouchere, sposa malmaritata di Carlo di Rudinì: A. Labouchere Thorold, *The life of Henry Labouchere*, Londra, 1913. Il suo *ex libris* reca al centro un piccolo brano musicale ed il motto "*La musique console de tout et ne ment jamais*". La famiglia di Miss Kemp, nata a New York il 25.12.1862, da George e Juliet Augusta Tryon, era originaria della Contea di Cavan. Miss Kemp morì a Osmoy, Yvelines, il 18.9.1963. Legale della signora Kemp, che durante la guerra aveva fatto ritorno a New York (Cave 522, Fifth Avenue, New York), era l'avv. Benucci.

Busta 228

-[1942/1943]- Sequestro di beni di cittadini italiani operati dall'*Alien Property Custodian*. **T.34.23 S.U.A**. Notizie su: Società Italiana Rigenerazioni Soluzioni Impure, Castellanza; Egidio d'Eustachio; Ernesta Strada Raponi; Dell'Onte; *Vesting Orders* comunicati dalle autorità svizzere; Maria Montessori; Laura Orvieto, Firenze; Banco di Roma; Credito Italiano; pitture di Romualdo Locatelli (Bergamo 4.4.1905-Manila 1943?), di proprietà Douthitt Galeries Inc. New York; Monte Amiata; copia di: *Bank for International Settlements. Monetary and Economic Department. United States. Regulations relating to foreign funds control. 3rd edition. Basle*, may 1943: fondati su *Executive Order*, 8785, 14.6.1941, *regulating transactions in foreign exchange and foreign-owned property providing for the reporting of all foreign-owned property, and related matters*, che nella Section 3 (p. A:2) indica fra le "*foreign countries*" con le quali erano vietate le *transactions* dal 14.6.1941 Germania ed Italia, mentre a p. H:15 riporta la *General License* n. 44, 14.6.1941, della quale era titolare la "*Roman Curia or Curia Romana of the Vatican City State*"; materiale ferroviario italiano in mostra alla Esposizione Universale di New York, in deposito a New York. Sottofascicoli con la stessa categoria sono:

°[1943]- Beni nemici. Esposito Salvatore di Giovanni.

°[1943]- La Scala Francesco di Luigi.

°[1943]- Caligiuri Eugenio fu Giovanni.

°[1943]- Ceccarelli Alfredo.

°[1943]- Limongelli Emma in Palladino.

°[1943]- *American Joint Distribution Committee*.

°[1943]- Fratelli Castignoli, Luigi Giuseppe e Bartolomeo fu Angelo.

°[1942/1943]- Barbone Emilio, Amato e Gaetano fu Francesco.

°[1942/1943]- Giulia De Simone vedova De Luise.

°[1943]- Di Domenico Antonio fu Stefano
°[1943]- Diaferia Giuseppe fu Pietro.
°[1943]- Lentini Gioacchino fu Giovanni.
-Sequestro beni nemici in Canada. Copia della lettera della Presidenza concernente l'applicazione della Legge di Guerra ai sudditi nemici si trova in T 34/23 SUA parte generale [*recte* sottofascicolo Eredi Corradetti Alessio]. **T.34.23 America del Nord Canada**. I sottofascicoli, con la stessa categoria, sono:
°[1942/1943]- Signor Heinrich Reinhold Schneider, suddito canadese.
°[1942]- Cittadino canadese. Legge di Guerra. Villella Pasquale fu Gennaro.
°[1942]- Fidani Antonio di Rinaldo, nato a Civitanova Marche; emigrato nel 1911.
°[1942/1943]- Applicazione Legge di Guerra. Eredi Corradetti Alessio. Noto: PCM. Commissione consultiva per il diritto di guerra Dino Grandi a Finanze DG Tesoro ecc., 552 dg, 20.5.1942, applicazione della legge di guerra, la semplice residenza in territorio nemico non costitusce elemento idoneo a giustificare la presunzione di perdita della cittadinanza italiana.
°[1943]- De Fazio Giovanni di Vincenzo.
°[1942]- Molinaro Primo e Giovanni, dimoranti in Canada.
°[1942]- Milani Alessandro fu Giuseppe; presunto suddito canadese.
°[1942]- Del Giudice Ameriga di Giacomo.
°[1941/1942]- Protezione da parte della Svizzera degli interessi del Canada e dell'Africa del Sud in Italia e degli interessi italiani nel Canada.

Busta 229

Sottofascicoli categoria **T.34.23 S.U.A.** sono:
°[1942]- Arata Paolo e Garofalo Francesco.
°[1943]- Scotto Di Marco Michele.
°[1943]- Mascolo Carlo fu Francesco.
°[1943]- Esposito Michele e fratelli, fu Giuseppe.
°[1943]- Barbera Angela di Lotario.
°[1942/1943]- Farese Camilla e Raffaella.
°[1943]- Minozzi Francesco fu Ferdinando.
°[192]- Paolini Angelo, Placido e Gino, residenti in California.
°[1943]- Martignoni Angela nata Schiavi, di New York.

°[1943]- Gambatesa Giuseppe di Gioacchino. Rappresentante a New York di Banco di Roma; rimpatriato il 23.5.1942 con il personale dell'Amb. Washington.

°[1943]- Gallina Filippo e Carolina.

°[1943]- Mancino Rosa.

°[1943]- Marino Vincenzo e Finamore Giuseppina.

°[1943]- Fedele Nicola, fu Giovanni.

°[1943]- De Vito Luigi, fu Nicola.

°[1943]- Delle Donne Gaetano, fu Nicolangelo.

°[1943]- Perera Guido.

°[1943]- Parente Luigi, fu Basilio.

°[1943]- Rapposelli Ernesto.

°[1942/1943]- Casa di Cura Anglo-Americana. Anglo-American Nursing Home. Via Nomentana, 265. Fondata l'11.12.1902 per iniziativa delle colonie statunitense e britannica di Roma, con sede legale in Londra. Fu eretta in ente morale con R.D. 17.7.1903; era gestita dall'entrata in guerra dell'Italia da un comitato di funzionari dell'Amb. USA (Ambasciatrice Mrs. Phillips; consigliere George Wadsworth; Harod H. Tittmann, assistente del rappresentante personale del presidente Roosevelt presso la Santa Sede, Myron Taylor; 2° segretario Gilson G. Blake; Mrs. Charles A. Livengood; Miss Marian Lindsey; Francis B. Keene, ex console generale USA a Roma [Roma, Via Carissimi 28b]; Hale P. Benton, *assistant to the Director of American Academy*) ed affittata il 15.6.1940 a Vittoria Brenna, figlia del Cons. Naz. Enrico Brenna; consulente legale della signora Brenna era il "filo-britannico" avv. Giovanni Andrea Serrao (*O.B.E.*; dal 1907 legale dell'Amb. di Gran Bretagna; dal 1944 legale di Vittorio Emanuele III: G. Artieri, *La pulce nello Stivale*, Milano, 1956, p. 64).

°[1943]- Piglione Emanuele ed altri.

°[1943]- Petrone Raffaele e Carolina.

°[1943]- Sequestro imbarcazione del signor Douglas MacArthur, già console americano a Napoli.

°[1942/1943]- Powers Jane G. Abitava in Via Margutta, 53 B, int. 8. La figlia Jane viveva in A.O.I. col marito Marino Dusmet de Smours, fratello del duca Fulco.

°[1943]- Parisi Vincenzo, di Domenico.

°[1943]- Peters Adames [o Adams].

°[1943]- Izzo Luigi, fu Alfonso.

°[1943]- De Gobba Santa, Maria ed Anna, fu Enrico.

°[1943]- Sequestro di un battello a vela del sig. Howard F. Withey, già console americano a Napoli.

°[1942]- Associazione Cristiana dei Giovani Y.M.C.A.

°[1942]- Doris Allen, suddita USA. Ex impiegata del CG Napoli.

°[1941/1942]- *American Express Company* di New York.

°[1943]- Finateri Costantino Oreste.

°[1942/1943]- Myron Taylor, ex ambasciatore presso la Santa Sede. La ditta Giuseppe Comparini di Firenze denunciò il possesso di un portasigarette d'oro di gr. 176, 5, di proprietà del Taylor, oggetto che fu depositato presso la Banca d'Italia.

°[1943]- Romagnolo Francesco, fu Beniamino.

°[1943]- Manna Gennaro, fu Domenico.

°[aprile-giugno 1943]- Peters Kaete in Loewi. Nata in Norimberga il 27.7.1888, di Guglielmo e Luisa Rose, di religione evangelica, aveva sposato il 17.1.1919 in Monaco l'ebreo tedesco Adolfo Loewi (nato a Monaco il 11.2.1888, deceduto, forse a Los Angeles, nel 1977);[1129] dal 1911 abitavano a Venezia, Dorsoduro, 960, ma non avevano denunciato in Italia il loro matrimonio; collezionista di tessuti, aveva uno studio a Palazzo Nani Mocenigo, emigrò negli USA il 10.4.1940 con la consorte ed i loro due figli (il marito perse la cittadinanza germanica in forza del Decreto Legge germanico 25.11.1941; notizie comunicate dalla polizia tedesca e trasmesse da Cons. Norimberga a MAE DGAG Trattati, 01158/121, 2.6.1943). Adolf Loewi cedette l'attività ad Alessandro Morandotti (di Amedeo e Margherita Zucker, nato a Vienna nel 1909, morto a Zurigo nel 1979) che, a sua volta, nel 1950 si trasferì a Roma, Palazzo Massimo, dove aprì "Antiquaria" ed avviò anche un'attività editoriale. Dopo la guerra l'attività americana di Loewi fu diretta dalla figlia Kay Robertson. La sua collezione è entrata a far parte in larga misura del *Los Angeles County Museum of Art* e suoi oggetti furono acquistati dal *Metropolitan Museum* di New York nel 1959. L'archivio fino al 1939, rimasto a Venezia, andò distrutto.

°[1943]- Camillot Lino Francesco.

°[1943]- Tacchini Enrico, fu Pietro.

°[1943]- Gentilini Antonio e Vulcani Edoardo.

°[1943]- Requisizione masserizie di Romani Lina. Di Enrico e Alda Rangoni. Divorziata dal cittadino statunitense Willard H. Botsford, rientrò in Italia e prese residenza vicino ad Ancona, dove abitavano i parenti marchesi Nembrini Gonzaga e Rangoni [Machiavelli]; il fratello era il cap.fanteria di complemento Romano Romani, in servizio presso il Comando del 45° Regg. Ftr.; chiese con ricorso al Duce dell'8.4.1943, tramite la Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale di Finanza, che non si procedesse a requisizione e consegna a SACEA (forse S.I.C.E.A., Roma, Via Marche, 1: vedi Busta 230), che certamente avrebbe proceduto alla vendita dei beni.

[1129] Nel 1937 Adolf Loewi acquistò lo *Studiolo* di Gubbio dal principe Filippo Lancellotti, che lo aveva acquistato nel 1879 e collocato nella sua villa di Frascati, e lo vendette nel 1939 al Metropolitan Museum di New York nel 1939.

°[1942/1943]- Maud Alma Jordan. Ex impiegata dell'Amb. USA.

°[1943]- Guzzetti Caterina, di Nicola e Fragò Francesca.

°[1943]- Orlando Agostino, fu Donato.

°[1943]- Esposito Salvatore, fu Gerlando.

°[1943]- Esposito Giovanni, fu Vincenzo.

°[1943]- Bosi Vincenzo, fu Domenico.

°[1943]- Falcone Domenico.

°[1943]- Cusani Letizia, fu Martino.

°[1940/luglio 1943]- Società Anonima AUTELCO Mediterranea. Era la SATAP, di Milano. Ne era sequestratario il Cons. Naz. Angelo Manaresi; gestiva i brevetti dell'Associated Telephone and Telegraph Co. di Chicago, della Siemens & Halske ed altre. Singolare questa commistione di interessi statunitensi e tedeschi.

°[1943]- Dottor Ubaldo Opipari, fu Vitaliano.

°[1943]- Corsaro Palumbo Francesco.

°[1943]- Molossi Lionello Audrey, di Umberto. Emigrato in Turchia, era capo ufficio FORD a Moda, Istanbul.

°[1943]- Somaschini Umberto.

°[1943]- Tambuscio Carlo, fu Antonio.

°[1943]- Stevens Antony, fu Stefano. Impiegato della Società Esercizi Telefonici, a Napoli; si trasferì a Roma da dove emigrò a Lisbona il 10.3.1941.

°[1943]- Scerbo Francesco fu Saverio e fu Rotella Rosina.

°[1943]- Bullano Rosario di Giuseppe e di Bruno Caterina.

°[1943]- Infante Antonio, di Domenico.

°[1943]- Quaranta Ines in Gangale.

°[1943]- Eredi di Conti Aniello, fu Domenico.

°[1942]- Ministero Interno. Istruzioni chieste dalla Prefettura di Firenze nei confronti dei beni appartenenti al sig. Myron Taylor, Ambasciatore degli USA accreditato presso la Santa Sede; sig. Washbourne Federico, già vice console degli USA in Firenze; Consolato degli USA in Firenze. Il MAE comunicò che le disposizioni della Legge di Guerra non erano applicabili ai beni delle persone appartenenti al ruolo diplomatico e consolare degli USA in Italia e che per l'ambasciatore Taylor ostava alla loro applicazione l'art. 12 del Trattato del Laterano (MAE Trattati Vidau a Interno Gabinetto/Prefettura Firenze, telespresso 33/1578/C, 12.8.1942).

°[1942]- Comunità episcopali americane; applicazione Legge di Guerra (Chiesa di S. Paolo, in Roma e Chiesa di S. Giacomo, in Firenze). La Comunità era anche proprietaria di alcuni beni immobili, siti in Venezia, San Marco, Sottoportico del Cavalletto e Corte delle Ancore.

°[1942]- Vitale Antonia, fu Giuseppe; presunta suddita statunitense.

°[1942]- Giulio Perino.

°[1942]- *International Committee Young Mens' Association*. C'è una lettera del procuratore legale e amministratore dei beni della International Committee, il prof. Ernesto Buonaiuti (suo indirizzo ex officio: Roma, Piazza Indipendenza, 2, cioè il palazzo di proprietà, ancor oggi, di Y.M.C.A.), a Finanze Ufficio Sequestro Beni Nemici, 31.12.1942: chiede che si provveda alla "sistemazione" dell'Istituto, perché il blocco del patrimonio dell'associazione, oltretutto posto a gratuita disposizione della C.R.I. dal giugno 1940, portava alla impossibilità di pagare le spettanze agli impiegati e relativi contributi previdenziali, oltre al pagamento dei premi assicurativi alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

°[1942]-Loncao Ignazio, Alessandro e Maria.

°[1942/1943]- Federico Antonio.

°[1943]- Tardi Salvatore.

°[1943]-Eredi di Le Rose Giovanni.

°[1943]- Russo Salvatore, fu Giuseppe.

°[1943]- Bortone Vincenzo.

°[1943]- Andreasi Augusto. Accertamento cittadinanza.

°[1943]- De Bernardo Concetta, di Agostino.

°[1943]- Winberg Anna, vedova Gridley. Cittadina svedese; aveva chiesto la cittadinanza italiana allal Prefettura di Zara.

°[1942]- Fretta Giuseppe, fu Luigi; Del Luca Annunziata fu Antonio; coniugi.

°[1942]- Manfredi Giuseppe, fu Giuseppe e Ladisi Maria fu Luigi.

[1942]- Mobili del sig. Francis Keene, ex console degli USA.

°Signora Bigelow Grace Upham. passata a Ufficio Santa Sede. **Vuoto**.

°[1942]- Marulo Giuseppe di Michele. Angelina Esposito fu Francesco.

°[1942]- Gabriele Fortunato, fu Felice.

°[1942]- Beni di cittadini italiani negli Stati Uniti d'America. Ufficio sorveglianza. Notizie su: Bisleri Co. Inc.; Castle Rayon Corp., della S.A.I. Châtillon; Orma Realty Corp.; CIT; *Office of the Alien Property Custodian*. Ufficio americano di sorveglianza della proprietà straniera, Leo T. Crowley, rapporto di uno scambio di vedute fra i funzionari di questo ufficio e funzionari della Leg. Svizzera.

°[1942]- Troiano Girolamo, fu Matteo.

°[1943]- Tamburi Enrico, di Ferruccio.

°[1943]- De Simone Domenico, fu Bonaventura.

°[1943]- Di Carlo Umberto.

°[1943]- Semina Gaetano, fu Domenico.

°[1943]- Malafarina Francescantonio, fu Domenico.

°[1943]- Gambacorta Leopoldo. Legge di Guerra. Conservazione cittadinanza italiana.

°[1943]- Sisto Vitantonio. Legge di Guerra.

°[1943]- Scarola Vincenzo, fu Vitantonio e fu Patrono Lucrezia.

°[1943]- Agostinacci Michele.

°[1943]- Pietroforte Dante, fu Liborio.

°[1943]- Romeo Domenico, fu Letterio.

°[1943]- Di Palma Francesco, fu Luigi.

°[1943]- Fabricat Alberto.

°[1942/1943]- Peruzzi Valentino, fu Cesare e fu Compassi Rosalia, coniugato con Cecon Rosa, residente in America.

°[1943]- Grande Vincenzo. Aufiero John.

°[1943]- Cutrone Giacomo, fu Vito e Savino Vito, fu Giuseppe.

°[1943]- Acampora Giuliano e Riccardo.

°[1943]- Spigolon Giovanni, fu Nicodemo e Sturaro Riccardo.

°[1942/1943]- Bonaccorsi Orazia e Paolina, fu Mariano, residente in Philadelphia.

°[1943]- Gigliotti Filippo, fu Nicodemo.

°[1943]- Gabriellini Ettore fu Giuseppe.

°[1943]- Cannizzo Maria.

°[1942]- Ceraulo Luigi.

°[1942]- General Shipping Trading & Co. da New York.

°[1943]- Società N.V. Zenith Algemeene Trust Maatschappji.

°[1942]- Sorelle Jeannette R. e Mary N. Buttles. Americane, di Columbus, Ohio; pittrici. Residenti a Firenze dal 1895, assieme alla madre Mary Ridgeway, abitavano in Corso Regina Elena, 38; benemerite della salute pubblica fiorentina; nel 1925 avevano fondato la prima Colonia elioterapica per bambini; decorate di medaglia d'oro della Città di Firenze dal podestà Giuseppe della Gherardesca (12.10.1928). Raccomandate dal padre del Capo di Gabinetto d'Ajeta, Mastro delle Cerimonie di Servizio, il 18.4.1942; furono autorizzate a vivere in Italia ed a prelevare dal loro conto, presso il Banco di Roma, fino a 4.000 lire al mese.

°[1942]- San Remo. Beni nemici. Petronilla Carbonetto.

°[1942]- Cassaniti Giuseppe, suddito americano.

°[1942]- Helene Strano fu Orazio, suddita degli SUA.
°[1942]- Beni appartenenti a Miss Elvina Genova, cittadina americana. Acquarelli, dipinti ad olio e acqueforti depositate presso la Libreria e Belle Arti Ditta Amedeo Ongania, Venezia, Piazza San Marco 66/67 e saldi di libretti di risparmio presso la Cassa di Risparmio di Venezia. I dipinti furono depositati presso la Banca d'Italia.
°[1942]- Ernst Albrecht Carrié, cittadino americano. Domiciliato a Merano, Via Manicor, 3.
°[1942]- Gorini Pietro, fu Francesco.
°[1942]- Mobili dell'ex console degli SUA in Palermo, signor Thomas Mac Enelly.
°[1942]- Belgrano Francesco, presunto suddito degli SUA. O argentino?
°[1942]- Dott. Luigi Boschetto, corrispondente per l'Italia di la "Prensa". Chiese la revoca del sequestro dell'apparecchio radioricevente Siemens E 390 Gr. 38, già appartenuto alla "United Press". Vedi ASMAE, MCP, Busta 55.
°[1942]- Soc. An. Hydraulic Brake Company. Con promemoria del 10.4.1942 l'avv. Cesare Tumedei chiese al MAE AG Trattati console generale Lanzara di interessare la Legazione Svizzera, curatrice degli interessi statunitensi in Italia, perché lo sostituisse nella difesa e nominasse anche un altro procuratore, al posto dell'avv. Alessandro Triulzi di Torino. E questo al fine di provvedere alla tempestiva riassunzione della causa contro la S.A. Stabilimento Farina promossa dalla società americana e dalla licenziataria italiana, S.A. Fabbrica Italiana Magneti Marelli, pendente presso la Corte d'Appello di Torino, cancellata dal ruolo il 17.1.1941 per inattività delle parti e perciò a rischio di perenzione se non riassunta nei 18 mesi. MAE AG Trattati trasmise immediatamante il promemoria di Tumedei alla Leg. Svizzera. La Hydraulic Brake Co. era collegata alla Bendix Aviation Corp., New York, 30 Rockfeller Avenue.

Busta 230

-Applicazione della Legge di Guerra nei confronti degli Stati Uniti d'America. Richiesta da parte della Prefettura di Bari.
°[1942]- Vessia Onofrio, di Francesco; Guida Giuseppe, fu Vito e figlia Francesca; Amoruso Felice, fu Francesco e Tufariello Antonio, fu Donato, coniugi; Scientella (o Scicutella) Vincenzo, fu Paolo; Liantonio Domenico, fu Giuseppe e Zaccheo Nicoletta, fu Giovanni, coniugi; Lapietra Giovanni, fu Paolo; Tricarico Giovanni, Giuseppe, Vito, fu Stefano; Neglia Michele, fu Francesco e Lanzisera Angela, coniugi; Sblendorio Laura e Rosa, fu Francesco; Savino Oronzo, fu Vito; Petruzzelli Teresa, di Antonio.
°[1942]- Manzi Alfredo, Amedeo, Francesco, Anna, Elvira, fu Vincenzo.

°[1942]- Cerroni Luigi.

°[1942]- Valesano Maria vedova Bertolino.

°[1942]- Venia Francesco.

°[1942]- Cuzzupé Stefano.

°[1942]- Spadaro Concetta.

°[1942]- Schiattareggia Salvatore, Catena Giuseppe, Santa e Angelo.

°[1942]- Repici Salvatore.

°[1942]- Feruglio Elia fu Luigi in Raimondo.

°[1942]- Gahrmann Geltrude Amelia. Notizie su: eredi di Carlo Barsotti.

°[1942]- Battistoni Italo, fu Attilio.

°[1942]- Filipponeri Giovanni Pluchino, fu Giovanni.

°[1942]- Mugnaini Dandolo, fu Giovanni.

°[1942/1943]- Eredi Munstermann Federico. Cittadino tedesco, appartenne alla colonia evangelica di Firenze. Forse era stato farmacista in Piazza Goldoni, 1-4.

°[1943]- Conto corrente denominato "Francesco Lalli's Fund". Somma costituita dalla cessata Ambasciata americana come fondo di assistenza fra il personale subalterno [di nazionalità italiana]. Conto acceso presso American Express, Roma.

°[1943]- Mammalella Teresa, fu Antonio. Mammalella Michele, fu Antonio.

°[1943]- Zoni Giuseppe.

°[1943]- Walter Scholes. Console statunitense in Milano.

°[1943]- Collaro Alfredo, residente in California.

°[1943]- Scotto di Perrottolo Michele, di Nicola.

°[1943]- Stavolone Gemma ed altri, fu Camillo.

°[1943]- Sapienza Anna, Elena, Emilia, Matilde, Jolanda e Gilda, residenti in America.

°[1943]- Avico Daniele.

°[1943]- Fratelli Michelotti Guelfo e Michele, di Eugenio.

°[1943]- Lauteri Alessandro, eredi.

°[1943]- Desideri Luigi.

°[1943]- Intartaglia Nicola.

°[1943]- Scotto Vincenzo di Rinaldo fu Alfonso.

°[1943]- Castellano Anna, residente in America.

°[1943]- Righetti Francesco, fu Giuseppe.

°[1942]- Cassaniti Giuseppe.

°[1942]- Lazzeri Isolina, nata Martini.

°[1942]- Sapienza Pietro, fu Antonino.

°[1942]- Centini Maria, fu Luigi. Moglie di Mohaham Von Diem [barone] dott. William Federico, suddito statunitense.

°[1941/1942]- Associazione Nazionale Cavalieri di Colombo. Donazione al Santo Padre del terreno sito al Viale delle Belle Arti. Era un'associazione americana, con ufficio in Roma, Via Veneto, 89; suo procuratore in Roma era l'ing. Enrico Pietro Galeazzi. Aveva costituito una fondazione, il cui capitale di U$ 1,075 milioni, investito in Prestiti Città di Roma e di Milano, era detenuto negli USA, vincolato a favore della Santa Sede, per mantenere istituzioni di religione e carità in Roma. Oltre a disporre di un conto corrrente presso il Banco di Roma (gli fu concessa la facoltà di prelievo in deroga all'art. 1, RDL 17.6.1941, n. 494); era proprietaria del reparto femminile dell'Oratorio di S. Pietro, e di quattro campi sportivi (Pio XI al Gelsomino; Benedetto XV a Via dei Sabelli 88, San Lorenzo; Valle Giulia, la cui area adiacente fu donata a Pio XII perché vi fosse eretta la chiesa di S. Eugenio in occasione del suo 25° anniversario episcopale, in deroga all'art. 312 della Legge di Guerra; Lungotevere Flaminio su area golenale). La documentazione rivela il favore che circondava le iniziative assistenziali dell'Associazione. Questo gli valse l'autorizzazione a vendere ad Istcambi le cedole delle obbligazioni che costituivano il suo capitale (*Memorandum* a firma ing. Bernardino Nogara a Finanze, 12.1.1942; lettera personale di ing. Bernardino Nogara, Delegato dell'Associazione Speciale della Santa Sede, all'ambasciatore Amedeo Giannini, dg della DGAC del MAE, Città del Vaticano 11.6.1942) e l'esenzione dal sequestro dei beni immobili, oltre alla deroga alla nullità della donazione del terreno al Pontefice (lettera del Nunzio Apostolico S.E. mons. Borgongini Duca a Galeazzo Ciano, 11215, 18.10.1942, con timbro "*Visto dal Duce*" e il biglietto manoscritto "*Il Duce ha detto di non sequestrare*"). I riferimenti per rintracciare la pratica nell'archivio della PCM all'ACS sono: "*PCM Gabinetto 54314/41662/2.5, 18.9.1942*".

°[1943]- Ullo Santi, fu Antonino.

°[1942]- Franchi Giorgio, fu Giovanni.

°[1942]- Vannucci Bruno e Bianchina, fu Giuseppe.

°[1942]- Ribolini Ciro, fu Aristide.

°[1942]- Masserizie appartenenti al Consolato americano ed all'Ufficio del Tesoro americano [in Milano].

°[1942]- Barsacchini Maria, fu Stefano, nei Coli.

°[1942]- Mausolff Kenman Alfredo. Dottor Tullio Balboni, procuratore del suddetto.

°[1942]- Bassi Enzo, presunto suddito statunitense.

°[1942]- Bellatesta Giacomo e Spaghetto Eleonora.

°[1942]- Guidi Italo, fu Nicola.

°[1942]- Tonini Liliana e sorelle Edith e Lena.

°[1942]- Faro Giuseppina.

°[1942]- Giovanni Zenatello.

°[1942]- Comune di Bientina. Elenco di 95 nominativi di presunti sudditi nemici per lo più statunitensi. Municipio in Provincia di Pisa.

°[1942]- Alfonso Santomo, fu Fulgenzio.

°[1942]- Cittadino americano Teodoro Roosevelt. Acquisto da parte della cittadina italiana Maria Nam (fu Alessandro, nata a Saluzzo e residente negli USA) di immobili siti in Monte Calvario di Imperia.

°[1942]- Ferigo Geremia, di Giacomo, suddito canadese.

°[1943]- Marzanti Antonio ed altri. Attività mobiliari.

°[1943]- Mancini Caterina, fu Orlando.

°[1942/1943]- Luiggi Ugo Luigi e Luiggi ing. Mario. L'ing. Mario, di Luigi[1130] e Annie East, era nato in Roma il 5.6.1893 e sembra risiedesse in Melbourne.

°[1943]- Fittante Erminia, fu Mattia e fu Opipari Giulia maritata Marino, nata a Zagarise.

°[1943]- Sanzo Giuseppe e moglie Vecchi Caterina.

°[1943]- Benevento Corrado Salvatore, fu Vincenzo.

°[1943]- Giannattasio Mariagrazia nata De Minico, fu Vincenzo; Grossi Giuseppina nata De Minico, fu Vincenzo; Grossi Michele, fu Alfonso; Irachina Iallonardo(?), nata Grossi.

°[1942/1943]- Università di Notre Dame du Lac. È la Congregazione dei Religiosi di S. Croce, Washington, Rhode Island Avenue. Era proprietaria di due immobili in Roma, Via Aurelia Antica, 19 e in Via dei Cappuccini, 17-21, dove aveva sede la Pocura generale ed un Collegio Internazionale.

°[1943]- Maddaloni Anna vedova D'Elena, fu Domenico e figlie Enrichetta e Concettina.

°[1942]- Guselfino Maria, fu Eusebio.

°[1943]- Blume [nata Hohenschleger] Maria Elisabetta.

°[1943]- Società N.V. Zenith Algemeene Trust Maatschapij, Amsterdam. I Direttori erano ebrei ed erano emigrati negli USA; perciò la società era gestita da due *Treuhander* (fiduciari): Jan Hendrik Wallier e Hendrik Max Stein.

°[1943]- Cesarano Giuseppe e Flagiello Amelia.

°[1942/1943]- Roma, Casa delle Suore di Nostra Signora della Carità [dette] del Buon Pastore. Era il Monasterium Good Shepherd, Pittsburg, New Jersey; gli era stata riconosciuta personalità giuridica

[1130] Importante ingegnere idraulico (Genova 3.8.1856-Roma 1°.2.1931), specializzato in costruzioni marittime (fra l'altro: porto di Alessandria d'Egitto; porti albanesi); vedi la voce a lui dedicata in DBI e fondi archivistici presso Università di Firenze e di Roma-Sapienza.

col R.D. 30.7.1940; rappresentante era Suor Maria del Buon Consiglio, al secolo Caterina Napoletano. La rappresentante Maria Cecilia Balzer aveva acquistato l'11.1.192, per atto del notaio Girolamo Buttaoni, l'immobile sito in Via di Forte Bravetta, 7, angolo Via Silvestri, composto da 25 ettari di terreno ed un immobile di 100 stanze, attualmente (1943) adibito ad Ospedale Militare.

°[1943]- Luconi Alberto e Silio, fu Luigi.

°[1942/1943]- Selden Gisella, fu Michele, vedova Goth. Cittadina ungherese, già residente a Firenze, apolide; si era trasferita negli USA nel dicembre 1938 a seguito delle leggi razziali.

°[1943]- Bozzone Carlo e madre signora Corte Teresa vedova Bozzone.

-[dicembre 1941/novembre 1942]- Sequestro con le Americhe [*sic*]. Messico. **T.34.23 America del Nord (Messico)**. Ci sono copie del *Poder Ejecutivo* del 2.6.1942, dichiarazione dello stato di guerra fra Messico e Germania, Italia e Giappone. Notizie su: Potenze protettrici degli interessi nipponici ed italiani:

*Spagna: Territori USA, Canada, Cuba, Panama;

*Svezia: Africa, Birmania, Ceylon India (solo per le circoscrizioni dei consolati giapponesi di Karachi e Calcutta), isole Hawai;

*Svizzera: Isole britanniche ed Irlanda del Nord, Australia, Nuova Zelanda, Stabilimenti degli Stretti, Borneo, Consolato giapponese di Bombay, Africa Orientale, Filippine, Isole del Pacifico dipendenti dagli USA, Gran Bretagna e Francia degaullista, Indie Olandesi, Egitto;

*Spagna e Portogallo: officiati per la protezione degli interessi italiani e nipponici in Messico e Colombia ma non avevano ancora risposto (telegramma in arrivo cifra 1, 2310 R, Tokio 27.12.1941, Amb. Tokio Indelli a Trans; la protezione in Messico fu poi assunta dalla Svizzera, in quanto la Spagna non aveva relazioni diplomatiche col Messico, particolare questo che sembra non fosse a conoscenza di Palazzo Chigi). Notizie su: Manuel Maples Arce, Incaricato d'affari per il Messico a Roma; rottura delle relazioni diplomatiche fra Messico ed Italia: 11.12.1941.

Fuori posto, **NNCC**, 17.10.1942, n.v. Amb. Germania W 4987/42, allegata a telegramma in partenza a mano, 38364 PR, 2.11.1942, DASC II Giannini a CS Ufficio Economia Guerra PM 21/Guerra, Marina, Aeronautica Gabinetto/Corporazioni Ufficio Centrale Brevetti/SSS Fabbricazioni Guerra/ MAE AG, attuazione in Italia di brevetti a favore di licenziatari germanici. Altra copia è in Busta 212.

°[1942/1943]- Materiali di proprietà messicana requisiti a Genova. Si trattava di una grossa quantità di ferramenta e macchinari spediti da M.A.N. [*recte* MAN-Werk] Stabilimento di Gustavsburg [vicino Mainz, in Germania], di proprietà messicana, giacente a Genova presso la S.A. di Navigazione Italia, per conto della Società Trasporti Marittimi Oceano S.A. in liquidazione; erano stati sequestrati (anche se non era stato pubblicato sulla "G.U." il comunicato che avrebbe dovuto applicare al Messico

la Legge di Guerra: Finanze Rag. Gen. dello Stato Ispettorato Generale di Finanza Divisione IX a MAE DGAG Trattati/Scambi e Valute Ufficio Requisizione ecc., 181082/177, pos. 74, 24.8.1942; ed in Italia non si era proceduto a sequestro dei beni appartenenti allo Stato o a privati mesicani: Trattati 331104/136, 22.6.1943, appunto di MAE Ufficio Trattati a DGAC III) e, perciò, avrebbero dovuto essere messi a disposizione della S.I.C.E.A. - Società Italiana per il Commercio Estero Anonima (Roma, Via Marche, 1) perché destinasse la merce in conformità a quanto stabilito da Scambi e Valute (con lettera 23.8.1940, n. 40561), magari vendendola al Genio Militare, secondo gli accordi di massima raggiunti fra il MAE ed il governo messicano, per il tramite della Legazione di Svezia. Comunque, il governo italiano non avrebbe consentito che proseguissero il loro viaggio verso il Messico. Notizie su: la protezione degli interessi messicani in Italia era stata assunta dalla Legazione di Svezia, consigliere Paul Mohn.

°[1943]- Sesma Breton Maria L.

°[1941/1942]- Protezione da parte della Svezia degli interessi messicani in Italia. Protezione da parte della Svizzera degli interessi italiani in Messico. Il nulla osta italiano all'assunzione da parte del governo svedese della protezione degli interessi messicani in Italia è del dicembre 1941 (MAE DAT Prunas appunto per Cerimoniale/AG III/Personale e AI, 2862/C, 23.12.1941).

-[1942]- MAE. Ufficio Trattati ed Atti. Beni dell'Istituto Nazionale del Credito per il Lavoro Italiano all'Estero in Brasile. **T.34/23 America del Sud**. Con promemoria del 17.1.1942, consegnato a Lanzara, il commissario straordinario di I.C.L.E. ambasciatore Roberto Cantalupo comunicò di avere appreso che il governo brasiliano aveva promesso di vendere il 25.1.1942 il grattacielo dell'I.C.L.E alla signora Mimosa Pignatari Parodi; perciò chiedeva di bloccare i beni in Italia del ministro Luiz Sparano (villa ad Aliano, Firenze; villa in Roma, Via Sicilia; appartamenti in Roma, via Sant'Erasmo e via dei Valeri). Successivamente si apprese che il governo brasiliano aveva bloccato il grattacielo senza venderlo. Sulla vicenda vedi Busta 136.

Busta 231

-[1942/1943]- Serussi Chellula suddita inglese. Ebrea inglese, nata a Tripoli nel 1850, figlia di Ruben, sfollata a Castelnuovo Monti e lì internata. Morì per una caduta per le scale avvenuta il 28.8.1942 e le sue poche masserizie furono affidate alla persona che conviveva con lei: Giulia Rubin fu Clafo (o Hlafo) di anni 34, nata a Bengasi, anch'essa un'internata inglese, assai probabilmente ebrea.

-[1943]- Signora Tos Luigia, vedova Benedetto, residente in Londra.

-[1943]- H. Kupper, Alessandria [d'Egitto]. Era creditore della Soc. An. Calzificio e Cotonificio Roberto Ferrari di Brescia.

-[1940/1943]- Firenze, Milano e Napoli. Istituto Britannico. Notizie su: chiusura dell'Istituto Francese di Firenze; prof. Pietro (o Piero) Rebora (fratello del poeta Clemente Rebora; studioso di letteratura inglese), sequestratario dell'Istituto Britannico di Firenze: per illustrare la benemerita attività dell'Istituto ricordava la *History of the British Institute of Florence* di E.H. Goad; la biblioteca del *British Institute* fiorentino continuò ad essere aperta al pubblico.

-[1943]- White Ida, suddita inglese, sequestro conservativo autovettura Lancia Aprilia. Messa a disposizione del Comando G.I.L. di Savona.

-[1942/1943]- San Remo. Lord Talbot di Malahide. Sequestro revocato perché cittadino irlandese.

-[1943]- Società per il progresso degli operai italiani di Londra.

-[1943]- Tomassi Giulio. Avvocato rimpatriato col personale di Amb. Londra il 4.7.1940.

-[1943]- Signorina Alice Blake. Servizio titoli. Proprietaria di titoli Montecatini che il Crédit Suisse aveva depositato per suo conto, ma a proprio nome, presso il Banco di Roma di Milano. Una scrittura contabile intercettata rivelò il fatto.

-[1942/1943]- Garvan Claire suddita britannica. Abitava a Villa San Martino a Ponte a Mensola, Settignano, locatore Gustavo (o Bernard?) Berenson; custode fiduciario dei mobili era la signorina Rosina Salvioli; sequestrario il dr. Azelio Sapori.

-[1943]- Gestione beni immobili delle Ferrovie dello Stato italiane. 15 e 16, Bute Street, Cardiff.

-[1940/1941]- Nave mercantile inglese in riparazione presso le Officine Solimano di Genova. Nave *Ulmus*.

-[1941/1943]- Vendita automobili sequestrati a sudditi inglesi; Alberto Corsi e Giacomo Baxter.

-[1942/1943]- Zanni Adele, residente in Gran Bretagna.

-[1942/1943]- Biblioteca della Scuola Britannica di Valle Giulia. Il prof. Antonio Maria Colini, ispettore principale dell'Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma chiese il permesso di consultare la Collezione Parker; si fece tramite della richiesta il prof. Giulio Quirino Giglioli, della Mostra della Romanità (Roma, Via dei Cerchi, Palazzo dei Musei). La biblioteca non era stata sequestrata ed il permesso fu chiesto alla Leg. Svizzera.

-[1943]- Sequestro banche britanniche a Monaco (Principato). Il provvedimento, da adottare nei confronti della Barclays Bank e della Lloyds Bank, fu suggerito dal Comm. Zuccoli, direttore centrale della Banca Commerciale Italiana, nel marzo 1943.

-[1943]- Donna Leopoldina Ruspoli, dei principi di Poggio Suasa. Figlia di Paolo e Francesca York, nata a Genova nel 1865 o 1862, vedova di Giacomo Champertagne (?); si era trasferita in Gran Bretagna nel 1935.

-[1942/1943]- M. Hugh Sartorius Whitaker. Proprietario di Villa San Domenico a Fiesole. Notizie su: Maurocordato e Rodocanachi, Livorno.

-[1943]- Kent Paolina.

-[1942/1943]- Edge D.[avid] T. Sequestro beni ceduti a suo tempo all'Arcivescovo di Selimbria, conte Giovanni Mikes, per estinzione del debito che il sunnominato aveva nei confronti del prelato. Abitava a Roma, Palazzo Massimo. Suo procuratore era Luigi Contini (Roma, Via di Porta Pinciana, 6).

-[1943]- Villa La Croce [La Croix]. Duca di Windsor, in Antibes. Fu esclusa da requisizione ed occupazione.

-[1940]- Sequestro Villa Ducea Wood Nelson. Sequestro adottato ai sensi della Legge di Guerra, R.D. 8.7.1938, n. 1415, art. 295 e 296, con Decreto Prefetto Catania 16.7.1940, n. 2818; fu nominato sequestratario l'E.G.E.L.I. (ai sensi della Circolare Finanze, 18.7.1940, 118115). Notizie su: intervento dell'Archivio di Stato.

-[1941/1943]- Cassaforte proveniente dalla Svizzera e destinata al cessato Consolato generale britannico (magazzini Milano). Casse contenenti cancelleria dirette al Consolato generale britannico (giacenti magazzino del R. Dogana Napoli).

-[1943]- Torino, Casa dell'Istituto delle Fedeli Compagne di Gesù. Applicazione legge di guerra. L'Istituto aveva beni in Torino, Mortola e Mosso S. Maria, intestati fiduciariamente a suddite nemiche.

-[1942/1943]- Beni nemici appartenenti a sudditi inglesi distrutti da bombardamenti: Edmond W.S.; Cameron Donald; Hepworth S.E.; Jones George L.; Weston William Leslie.

-[1942/1943]- Nelson Smith Goffredo fu Guglielmo. Autovettura Lancia.

-MAE Trattati. Appartamenti dei funzionari diplomatici (Societa Telefonica Tirrena, rimborso spese). Quartieri Bigli, Milano.

°[1940/1941]- "Quartieri Bigli" Milano. Il Cons. U.S.A. a Milano era in Via Bigli, 4. Notizie su: interessi francesi, consigliere [Quirin Marie] Hubert Guérin, Amb. Francia a Roma; Marziale Dupont, Milano, Via della Spiga, 7, Cons. Gen. U.S.A. a Milano; Banca Immobiliare Italiana S.A., Roma e Milano, proprietaria dei locali di Via Manzoni, 5, dove aveva sede la Delegazione Commerciale del Canada; spese telefoniche: L.E. Webb, Lloyd Taylor, Noel Charles, S. Cremona, G.E. Worth, R.P.F.Edwards, W.S. Laver, Leg. Sudafrica; palazzo a Tripoli in Zenghet el Francis, già Consolato di Francia (MAI DGAP, Direzione I a MAE Trattati, 315175, 12.2.1941); Leg. Gran Bretagna presso la Santa Sede, Roma, Via Mercadante, 36; Cons. Gen. Gran Bretagna a Napoli.

-[1943]- Requisizione pneumatici autovetture di proprietà di sudditi di stati nemici.

-[1943]- Suddito britannico Emilio Carabot. Richiesta di rilascio di fondi sequestrati dalla R. Pref di Tripoli. La famiglia Carabot risiedeva in Tripoli; Emilio Carabot, anglo-maltese, era stato espulso dalla Libia con Decreto Governatoriale del 29.5.1940 ed internato a Villa Basilica di Lucca.

-[1942/1943]- Buttigieg Edoardo e Carmela, sudditi britannici.
-[1943]- William Woodfin.
-[1940/1943]- Chiese confessionali britanniche. Missione metodista wesleyana, con sede in Roma. Chiese anglicane in italia. Società inglese per la propaganda del Vangelo nelle parti estere. Diocesi anglicana di Gibilterra [*Gibraltar Diocesan Trust*]. C'è un elenco delle numerose proprietà del *Trust* in Italia; fra esse la chiesa romana di *All Saints* in Via del Babuino ed il Cimitero di Viareggio; Chiesa di Scozia a Roma, Via Venti Settembre, 7. Notizie su: PCM, Commissione Consultiva per il Diritto di Guerra, presidente Dino Grandi, capo Ufficio Segreteria il col. Augusto Muzzioli (Roma, Piazza Costanzo Ciano, 133).

Busta 232

Il fascicolo "Arazzi ecc." reca, apposta a matita bleu e rossa, una numerazione della Busta (226 e 192) che non corrisponde a quella attuale (232); invece sul fascicolo "Riley" appare la numerazione "226 e 191 corretto in 193" parimenti non corrispondente a quella attuale della Busta. In "Elenco delle carte fotografate dagli Alleati", allegato all'inventario di Sala Studio, i fascicoli dell'Ufficio Trattati, intestati a Rennell Rodd ed all'esportazione opere d'arte in Germania, sono indicati ambedue essere nella Busta 226; dunque, a parte la numerazione, nella stessa Busta che oggi, appunto, è la 232.
-Arazzi di proprietà Rospigliosi – Plowden Haseltine. Già 11.12 Germania. **T.34.23 B**. **JAIA 104872/952.**

SOTTOFASCICOLI DOVE SONO I DOCUMENTI RELATIVI ALL'ESPORTAZIONE DI OPERE D'ARTE IN GERMANIA.[1131]

°MAE. A. Opere d'arte acquistate in Italia ed esportate in Germania da parte di acquirenti germanici (*Fuehrer* ecc.). In data 5.3.[1942] XX passato ad AG 1°: 1. Appunto del 14.2.1942; 2. Telespresso n. 885 del 18.2.1942 a Min. Educazione Nazionale; 3. Nota n. 139 del 28.2.1942 del Min. Educazione Nazionale aventi per oggetto "Opere d'arte destinate al M.llo Goering". N.B.Vedi pure appunto riservato in data 19.5.[1942] XX che trovasi nel fascicolo di Goering pos. 1.7. **11.12. Germania**.
°°Quadro del Memling della Galleria Corsini di Firenze. **11.12. Germania**. **Vuoto**.
°[1942/1943]- Quadri Goering [cancellato: Gobelins Haseltine]. **NNCC** e **T.34.23 B**. Oggetti venduti dal senatore Alessandro Contini Bonacossi (1878-1955) e dal comm. Luigi Bellini, valutazione delle opere da parte del R.Ufficio Esportazione di Firenze e pagamento delle tasse per le opere acquistate

[1131] Traccia della pratica, rintracciata in sede di recupero in un cassetto di scrivania a Villa Simonini, relativa ad un breviario miniato di Ercole d'Este, appartenente all'ex impertarice Zita, in: ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 86, appunto di Mario Profili del Gabinetto Ufficio Recuperi per il Gabinetto, 359, 17.12.1945, e allegato appunto del m.llo maggiore RRCC A. Azzini per il Gabinetto Ufficio Recuperi, R 17/14, 21.11.1945.

da Goering e per il dipinto di Hans Memling (Lit. 1.758.600), acquistato nel settembre 1941 (credo destinato ad Hitler).

°[1941/2]- III [forse è l'Ufficio III della DG Trattati]. **NNCC**. La documentazione di questo sottofascicolo riguarda tre argomenti:

*tentato acquisto da parte di Goering di due arazzi fiamminghi della Scuola di Tournai che il ministro G. Bottai aveva bloccato (appunto s.d.); erano: "Giuditta e Oloferne" (metri 6x5) ed il "Giudizio universale" (metri 7x3,80), di proprietà della principessa Mildred Rospigliosi nata Haseltine, Mrs. Helen Plowden nata Haseltine, ambedue cittadine britanniche, e del fratello, Mr. Haseltine, presunto cittadino statunitense. Goering chiese gli fosse consentito di esportarli in Germania, avendo già acquistato un terzo dei diritti dalla principessa Rospigliosi, riservandosi di acquistare gli altri 2/3 dagli altri due proprietari dopo la guerra (appunto Roma 24.7.1941). Il ministro Bottai interpellato nel 1942 dal MAE forse a firma di Galeazzo Ciano diede parere negativo per l'importanza delle opere e perché sottoposte a sequestro conservativo. Gli arazzi erano stati denunciati dalla ditta C. Stein e, di conseguenza, erano stati sottoposti a sequestro conservativo, con la nomina del sequestratario, dott. Mario Corsi (o d'Orsi: il primo cognome appare in Interno Gabinetto a MAE AG/Finanze Rag.Gen. dello Stato, 4908.70.2, 20.9.1941, il secondo in Interno Gabinetto a MAE AG Trattati, 4098.70.20, 12.5.1942, **JAIA 104949**), ispettore presso la R. Soprintendenza alle Gallerie ed Opere d'Arte Medioevali e Moderne per il Lazio e direttore della R. Galleria d'Arte Antica al Palazzo Corsini e Galleria Spada.

La documentazione si può dividere fra quella fotografata da **JAIA** (in ordine di data) e quella non fotografata. Le carte fotografate da **JAIA** riguardano gli acquisti effettuati per conto di Hitler e di Goering (**JAIA 104872/933**) ed il carteggio relativo al tentato acquisto degli arazzi fiamminghi Rospigliosi - Haseltine (**JAIA 104934/52**). Offro una elencazione cronologica dei documenti (eccetto i biglietti d'istruzione e qualche dispaccio di sollecito di scarso interesse, a mio avviso) contenuta in questa Busta; evidenziando con **documenti non **JAIA**. N.B.: altra documentazione del medesimo oggetto è in Busta 172, **JAIA 110661/701**.

ACQUISTI HITLER E GOERING

*13.5.1941, appunto MAE Gabinetto per il Ministro, acquisto Memling da parte del Principe d'Assia per conto del *Fuehrer* (**JAIA 104872)**;

*11.6.1941, G. Ciano a Bottai, 1/02329, urgente personale, sollecita la libera disponibilità per esportazione, in esenzione delle tasse, informando il venditore principe Carlo Andrea Corsini che il quadro di Memling sarà portato in Germania dal Principe d'Assia che partirà sabato (**JAIA 104873)**;

*13.6.1941, Ministro dell'EN Bottai a G. Ciano, l'esenzione dal pagamento delle tasse può essere accordata solo per legge; Bottai si dice contrario all'esportazione di una testimonianza dei rapporti

fra Italia e resto d'Europa e che può divenire il precedente per l'esportazione di altri quadri della Galleria Corsini; sarebbe un prosieguo di quanto fatto dai tedeschi nei paesi occupati (Olanda, Belgio, Francia occupata, Slovenia e Croazia); i tedeschi già hanno esportato due stupendi Strozzi, Magnasco, Cavallino, quadri del Museo Civico di Vipiteno ed altre opere di cui si occupa la Commissione presieduta dal Principe d'Assia, consigliato dal dr. Hans Posse [direttore della Galleria di Dresda] che punta ad acquistare La Verità di G.L. Bernini, la Madonna di Casa Pes di Villamarina (attribuita dal Venturi a Piero della Francesca e dal Berenson alla giovinezza di Luca Signorelli). Sempre per Bottai, dopo la guerra l'arte avrà un ruolo sostitutivo delle riserve auree "*di felice e non invidiata memoria*". Il Memling fa parte di quelle opere che danno alle nostre collezioni una prevalenza qualitativa rispetto a quella quantitativa delle collezioni francesi, inglesi e soprattutto americane; perciò se proprio si deve addivenire alla cessione del Memling occorre adottare una diversa tecnica basata sullo scambio. Perciò attendeva conferma "*che questa si debba compiere nonostante le osservazioni da me fatte*" (**JAIA 104874/7**);

*15.6.1941, Ministro EN Bottai a G. Ciano, ha dato disposizioni per l'immediato rilascio della licenza di esportazione del Memling; si augura che per il futuro cessi questo impoverimento delle opere che particolarmente interessano lo Stato italiano come si paventa per *La Verità*; insiste perché si adotti lo strumento dello scambio (**JAIA 104878/9**);

*24.6.1941, Ministro EN a G. Ciano, si dovrà eseguire una copia del Memling che sarà pronta a luglio e si dovrà eseguire il pagamento della tassa, accertando il valore dell'opera; sembra sia stata pagata (Lit.?) 7 milioni; anche se il valore fosse di Lit. 5 milioni la tassa sarebbe di Lit. 1.458.000 (**JAIA 104880/1**);

*30.6.1941, 02627, G. Ciano a Bottai, il Duce ha stabilito che l'esportazione debba essere esentata da tasse; comunque, se debbono essere pagate lo farà lo Stato; (**JAIA 104882**);

*12.8.1941, EN Bottai a G. Ciano, trasmette sua lettera al Principe d'Assia (s.d.) con la quale gli comunica di accettare che sia esportato il Rubens della Collezione Doria d'Angri di Napoli in quanto destinato ad Hitler, purchè si tratti dell'ultima esportazione; dunque lo informa che eserciterebbe il massimo rigore se gli fosse richiesto di consentire all'esportazione di *La Verità* del Bernini o il mosaico di Palestrina del Principe Barberini (**JAIA 104883/4**);

*s.d., appunto per il Ministro, allegato elenco degli acquisti tedeschi noti e di quelli non sottoposti agli Uffici Esportazione (noto: *Il Quirinale* di Vanvitelli, venduto da Aldo Briganti; *consolle* del '700 acquistata da Augusto Jandolo [Roma, Via Margutta, 53A]; *Guerriero con paggio* di Tintoretto, con certificato di temporanea importazione, venduto da G.B. Gnecco di Genova alla Commissione presieduta dal Principe d'Assia; *Ritratto di gentiluomo* del Tintoretto, già a Milano, forse venduto da Accorsi di Torino, con certificato d'importazione scaduto; *Carità* di Cecchino Salviati, venduto da

[Pasquale] Addeo, di Roma [Via del Babuino, 53, ditta fondata nel 1898, attiva, sembra fino al 1940]; poi ci sono acquisti dagli antiquari Grassi, Orselli, Bellini e Ventura, e da Contini Bonacossi ed altri privati; acquisto del *Ritratto d'uomo* di Filippo Mazzola, già negli Appartamenti Doria di Roma, trattato da Ventura con il Principe d'Assia; probabile definizione dell'accordo per acquisto di *La Verità*, di Bernini; trattative per l'acquisto della *Madonna col Bambino*, di Luca Cranach il giovane dalla Ministressa del Perù a Roma; trattative forse destinate a fallire per la *Madonna col Bambino*, "pierfrancescana" o ritenuta, più recentemente, di Fra' Carnevale, dalla marchesa Maria Cristina Pes di Villamarina (**JAIA 104885/6**);*s.d., appunto, opere esportate regolarmente, cioè presentate all'Ufficio Esportazione (28 opere): Multscher, Vipiteno, Bernardo Strozzi, *S. Caterina* e *S. Cecilia*, acquistate dall'architetto Hausen; *Paesaggio* di Alessandro Magnasco, acquistato da Hausen; fregio parietale veneziano dell'inizio xvii con figurazioni mitologiche, acquistato da Hausen; G.B. Tiepolo, *Rinaldo e Armida* e *Rinaldo e guerrieri*, dall'arch. Hausen; opere minori da Pietro Accorsi, Attilio Bianchi e Paolo Navona per *Kunsthandel Gesellschaft*; *Natività* piemontese del '500, acquistata da arch. Reger, Monaco di B.; tela con *Trofeo d'armi* del XVII secolo, acquistato da arch. Reger; B. Strozzi, *S. Cecilia*, acquistata da arch. Reger; Filippo Mazzola, *Madonna col Bambino*, da arch. Reger; Luca Giordano, *Ebbrezza di Bacco*, da Hans Posse; Bernardo Cavallino, *S. Cecilia*, da arch. Reger per la *Braunes Haus*; *Leda col cigno*, attribuita a Leonardo da Vinci, temporaneamente importata dalla Francia, forse acquistata da Spiridon per Hitler il 12.5.1941; Pier Paolo Rubens, *Ritratto equestre di Casa Doria*, venduto da Doria d'Angri al Principe d'Assia; il Memling acquistato dal Principe d'Assia ed esportato in esenzione; *Afrodite* statua in marmo, acquistata da Goering; *Madonna in gloria e Santi*, acquistato dal Principe d'Assia il 24.4.1941; 5 arazzi con scene di caccia, acquistati da Carlo Fisher Boehler di Monaco; *Deposizione* di Tintoretto, temporaneamente importata, acquistata dall'arch. Hans Berger di Monaco; Alessandro Longhi, *Senatore veneziano*, venduto dal barone Edgardo Lazzaroni a Hitler; due frammenti di predella con *Scene della Vita S. Agostino*, venduti dal barone Lazzaroni al Principe d'Assia, importati temporaneamente dalla Francia; *Ratto d'Europa*, mosaico romano dalla Collezione Barberini, acquistato dall'arch. Reger, libera da vincoli perché proveniente dalla Collezione Barberini (RDL n. 705, 26.4.1934); Pietro da Cortona, *Sacrificio di Diana*, acquistato da arch. Reger, dalla Collezione Barberini; *Pigmalione* di Jacopo da Pontormo, acquistato da Hans Posse dalla Collezione Barberini (**JAIA 104887/92**);*24.10.1941, Goering ad Anfuso, Roma, allega lista oggetti liberi acquistati da commercianti; ricorda i contatti del generale della *Luftwaffe* Karl Heinrich Bodenschatz con Mussolini durante la visita di questi per ottenere di poter esportare "in franchigia doganale" alcuni oggetti acquistati presso antiquari (non privati), oggetti non inclusi nella lista di quelli dei quali era

vietata l'esportazione; direttore della sua collezione Walter Hofer; chiede abbuono diritti (**JAIA 104893/6)**;

*/**18.11.1941, Bottai a Ciano, il Duce ha autorizzato l'esportazione in franchigia delle opere d'arte acquistate da Goering dei quali acclude l'elenco (**JAIA 104901.2**; **Allegato 74**); poiché le norme non contemplano esportazioni definitive in franchigia chiede il pagamento della tassa da parte del MAE; comunque ha disposto la verifica degli oggetti presso il reparto economico di Amb. Germania limitando il più possibile la valutazione (**JAIA 104900/901.1.e 2**); **dell'elenco c'è copia (4 esemplari) "ristretta", s.d.;

*20.11.1941, appunto di Scambi e Valute per il Duce, rilascio di benestari gratuiti al Principe d'Assia (**JAIA 104902**);

*28.1.1942, EN DG Arti III a MAE Gabinetto, 139, chiede pagamento della tassa dell'8% del valore (Lit. 16.000) (**JAIA 104903**);

*14.2.1942, appunto del MAE Gabinetto per il Ministro (**JAIA 104905**);

*18.2.1942, telespresso 1/885, MAE Gabinetto a EN Gabinetto (**JAIA 194906**);

*28.2.1942, EN DG Arti III Bottai a MAE Gabinetto, 39/5 Affari generali (**JAIA 104907**);

*/**2.4.1942, telespresso 33/6655/6, MAE DGAG Trattati Ciano a EN Gabinetto, elenco opere acquistate da Goering; si tratta dell'Elenco in quattro sezioni intestate ai venditori e depositari al 5.5.1942 (I - S.E l'Accademico d'Italia Armando Brasini, Roma, Via Flaminia, 489; II - Galleria Sangiorgi, Roma, Via Ripetta, 117, **Allegato 73**; III - Alessandro Contini Bonacossi, Firenze, Pratello Orsini, 1; IV - Luigi Bellini, Firenze, Lungarno);

*11.5.1942, appunto MAE Trattati, trattamento tributario delle opere acquistate da Goering e chi debba pagare (**JAIA 104914**);

*/**s.d., appunto, riservatissimo, colloquio con Doertenbach di Amb. Germania il quale dichiara che i funzionari di Amb. Germania si trovavano in una situazione assai penosa nel fare queste richieste di trattamento tributario di favore per conto del Maresciallo Goering, richieste che non sono autorizzati a mettere per iscritto perché Ribbentrop non accetterebbe questi interventi dell'Amb. Germania in favore di Goering (**JAIA 104915/6**);

*/**18.5.1942, telespresso 33/0973/9, Trattati a EN Gabinetto, trasmette *Elenco degli oggetti d'arte più importanti acquistati dal Maresciallo Goering* (**Allegato 74**) e aggiunte agli elenchi (Sezione III, acquisti da Alessandro Contini Bonacossi; e IV, acquisti da Luigi Bellini) inviate con appunto Amb. Germania 5.5.1942, e dove si trovano le opere (**JAIA 104917/20**);

**21.6.1942, appunto del Gabinetto tratto da altro più lungo; richiesta di autorizzare il pagamento da parte del MAE della tassa di esportazione di Lit. 20.000 circa a fronte della franchigia autorizzata dal Duce;

*25.6.1942, Finanze DG Dogane Ufficio Divieti a Dogana Roma ecc., 535709, esportazione di opere acquistate da Goering tramite lo spedizioniere Otto & Rosoni (**JAIA 104921**);
*30.6.1942, EN Arti III Bottai a MAE AG Trattati, 2117 (**JAIA 104922**);
*s.d., inventario eseguito da Otto & Rosoni, 24398, oggetti acquistati da Contini Bonacossi, Bellini, Brasini e Galleria Sangiorgi, e destinati a Goering, Karinhall (**JAIA 104923/6**);
*/**5.8.1942, EN Arti III a MAE AG Trattati, 2621 (**JAIA 104927/8**); questo dispaccio fu trasformato in appunto per la Segreteria particolare del Ministro 331/1616/186;
*24.9.1942, EN Arti III a MAE AG Trattati, 3096 (**JAIA 104929**);
*/**29.3.1943, EN Arti IV C.A. Biggini a MAE Trattati, 623 (**JAIA 104930**); **testo "versato" in appunto di Trattati al Gabinetto del Ministro 33/0649/78, 6.4.1943;
*31.3.1943, EN Arti IV Trattati, 1315 (**JAIA 104932**);
**14.6.1943, appunto Gabinetto per Trattati, 1/3236, trasmette copie delle quietanze dei versamenti per esportazione opere d'arte in Germania (Lit. 10.628 e 10.936);
*17.6.1943, telespresso 33/1084/4, MAE Trattati a EN Gabinetto (**JAIA 104933**).

ARAZZI e LIBRO DEI FALCHI

*/**4.8.1941, telespresso 17071/333, MAE AG Anfuso a Interno Gabinetto (**c'è minuta ms., s.d.), invia appunto di Amb. Germania per acquisto degli arazzi di proprietà Rospigliosi-Plowden-Haseltine, con "nulla osta" del Duce apposto su appunto del 24.7.1941 (**altra copia non **JAIA**) (**JAIA 104934/5**);
*20.9.1941, Interno Gabinetto a MAE AG/Finanze Rag. Gen. Stato, 4098.70.2, nomina sequestratario Mario Corsi (**JAIA 104936**);
*15.10.1941, Interno Gabinetto a MAE AG, 4098.70.20, trasmette Decreto del Prefetto di Roma Fusco (n.117/4, 11.9.1941) che nomina il sequestratario Mario Corsi, vista la denuncia della Ditta G. Stein e Stein Ines in Lachelle (**JAIA 104937/8**);
*24.1.1942, appunto Amb. Germania; gli arazzi erano depositati presso Stein (Roma, Via S. Sebastianello, 6) (**JAIA 104939**);
**25.1.1942, appunto AG I, Goering desidera acquistare i due arazzi Rospigliosi e chiede di poterli vedere altrove che da Stein; "*sta bene*" di d'Ajeta;
*28.1.1942, fonogramma in partenza 365 di MAE AG a Interno Gabinetto, chiede di autorizzare il trasporto degli arazzi in luogo adatto a visionarli da parte di Goering (**JAIA 104940**);
*30.1.1942, telespresso 33/0255/14, MAE Trattati a Interno Gabinetto, chiede il sequestro della quota parte di proprietà Haseltine (**JAIA 104941**);
*2.2.1942, n.v. Amb. Germania 54/42 g., chiede l'autorizzazione all'acquisto e dà le misure degli arazzi (**JAIA 104942/3**);

*/**14.2.1942, Ciano a Bottai, chiede parere su richiesta acquisto ed esportazione (**JAIA 104944**);
**s.d., appunto relativo a lettera di Ciano a Bottai, 14.2.1941;
*24.2.1942, Bottai a Ciano, esprime parere negativo; sono sotto sequestro e dal 6.11.1941 vige il divieto d'esportazione delle opere d'arte in applicazione della Legge di Guerra; il Consiglio Superiore delle Belle Arti aveva rifiutato il permesso di espatrio degli arazzi sebbene i proprietari offrissero allo Stato l'arazzo raffigurante "Giuditta e Oloferne" (**JAIA 104945/6**);
**s.d., appunto in relazione al parere negativo di Bottai;
*s.d., appunto di Trattati al Duce, chiede istruzioni per la cessione degli arazzi, informandolo del parere negativo di Bottai (**JAIA 104947/8**);
*3.4.1942, telegramma in arrivo per telescrivente, 10281 PR, Amb. Berlino Alfieri a Gabinetto, comunica che il prof. Carl Willemsen dovrebbe consegnare al Duce per conto del maresciallo Goering un'edizione del *Libro di caccia col falcone* di Federico II; il latore del dono vorrebbe effettuare la consegna nella seconda quindicina di aprile 1942 o nella prima settimana di maggio; *AA* ha già dato istruzioni ad Amb. Germania (**JAIA 104950**); vedi ASMAE, MCP, Busta 474, Max Pauly;
*12.5.1942, Interno Gabinetto a MAE AG Trattati, 4098.70.20 (**JAIA 104949**);
*20.5.1942, appunto per il Ministro; oggi pomeriggio avverrà la consegna del libro da parte del prof. Willemsen nel corso di un'udienza del Duce nel corso della quale il latore del dono del maresciallo Goering solleciterà anche l'esportazione dall'Italia dei due arazzi fiamminghi, esportazione che ha incontrato il parere negativo del ministro Bottai, in quanto la loro esportazione rappresenterebbe un danno gravissimo ed irrimediabile al patrimonio artistico nazionale e perché gli oggetti erano per due terzi di proprietà di sudditi nemici e, pertanto, soggetti a sequestro in base alla Legge di Guerra (**JAIA 104951/2**).
-[1942]- Sequestro beni del suddito nemico ex ambasciatore inglese Rennel [*recte*: Rennell] Rodd. Documenti rinvenuti dal Ministero Educazione Nazionale. **T.34.23.B. JAIA 104953/69**. Il delegato dell'E.G.E.L.I. sequestratario della Villa di Trentaremi di proprietà dell'ambasciatore James Rennell Rodd (9.11.1858-26.7.1941), il Banco di Napoli, rinvenne in due scrivanie della villa un gruppo di documenti in lingua inglese di carattere familiare ed ufficiale. Ne fu avvertito l'EN che a sua volta informò la PCM il cui Gabinetto li esaminò in modo sommario; e poiché quelli di carattere ufficiale gli sembrarono importanti - si trattava di "*rapporti, compilati durante la guerra europea e provenienti quasi tutti dalla residenza del Cairo su argomenti politico-militari riguardanti la Libia: uno di essi datato 1917 ed emarginato "Secret" riferisce su movimenti in Tripolitania*" – chiese il parere al Gabinetto del MAE competente, anche perché si trattava di documenti appartenenti ad un diplomatico. Il MAE Trattati (Vitetti) chiese gli fossero trasmessi e li ricevette dalla Sezione Immobiliare del Credito Fondiario della Direzione Generale del Banco di Napoli, delegato

dell'E.G.E.L.I. per la gestione dei beni dei sudditi nemici. L'Ufficio Trattati fece tradurre almeno un rapporto, quello che anche PCM aveva ritenuto di maggiore interesse, e li restituì al Banco di Napoli Ufficio di Rappresentanza di Roma che li rinviò al mittente perché ritenne dovessero essere consegnati, certo contro ricevuta, alla Direzione Generale di Napoli. Il MAE li inviò a Napoli? Sono ancora nell'archivio del Banco o furono restituiti a Francis Rennell Rodd, magari quando questi, dopo lo sbarco in Sicilia, giunse nell'Italia meridionale con incarichi di responsabilità? (PCM Gabinetto a MAE Gabinetto 15308/G.5.4, 20.5.1941; **JAIA 104953/4;** MAE AG Trattati Vitetti a PCM Gabinetto telespresso 33/1119/47, 6.6.1941, **JAIA 104694;** Banco Napoli Direzione Generale Sezione Immobiliare EM G. Frignani a MAE, riservata, 28.8.1941, **JAIA 104695**; MAE Trattati Vidau a Banco Napoli Sezione Immobiliare, 33/0964/11, 16.5.1942, **JAIA 104968**; Banco Napoli Ufficio di Rappresentanza della Direzione Generale a Roma a MAE Trattati, 19.5.1942, **JAIA 104969**). L'unico documento del quale c'è copia in questo fascicolo è il rapporto intitolato "*Segreto*. *Appunti sulla ribellione in Tripolitania*" (s.d.; 17 pagine; quattro copie dattiloscritte; **JAIA 104954/63**). Il figlio dell'ambasciatore Rennell Rodd, Francis (1895-1978), è il vecchio compagno che il Duca d'Aosta non volle ricevere in punto di morte, per sanzionare il modo come costui si era comportato durante la sua prigionia (E. de Leone, *Amedeo di Savoia-Aosta. Ricordi e testimonianze*, Varese, s.d. ma 1981, p. 34).

-[1942]- Sig.na Sylvia Eileen Riley, insegnante alle dipendenze della *Berlitz School*. Liquidatore della Berlitz era Umberto Biscottini.

-[1942/1943]- Cavendish Charles. Suddito inglese.

-[1942]- Beni nemici appartenenti a sudditi inglesi distrutti da bombardamenti: Grunding Henry, Reddish Claude, Campanari Marina, Makohin Susan F., Lavretski Ivan, MacCafrey. I primi tre dovevano essere stati dipendenti della Standard Oil Co., New York; Lavretski era stato console generale USA a Genova.

-[1942]- Mobili appartenenti ad un funzionario inglese signor J.C. Milner spediti dalla Ditta Natural, Le Coultre & Co.

-[1942]- Rinaldi Bartolomeo, presunto suddito inglese.

-[1942]- San Remo, beni nemici, Toledano Teofilo.

-[1941/1942]- Samie Peacocke, suddita britannica.

-[1941]- Guendalina dei conti Balzani nei Valensin e contessa Nora Balzani.

-[1942]- Ditta Cappa e D'Alberto. Nigeria. Vedi *infra* questa Busta.

-[1942]- Mademoiselle Enid Corfe, suddita britannica. Dipendente della Compagnia Italiana Texaco S.A., Milano.

-[1942]- Società Scialom Labi. Appartenente ai fratelli Halfalla e Vittorio Labi, sudditi britannici. Residenti a Tripoli, furono sfollati in Italia ed internati a Villa Oliveto, Badia al Pino, Arezzo.
-[1942]- Beni della Florence Elisabeth Hutton, maritata Sklenar. Deceduta Taormina 11.3.1940, era stata sposata col suddito cecoslovacco Otto Sklenar. **NO.DE.**
-[1940]- Ville e giardini di proprietà di inglesi in Provincia di S. Remo. Notizie su: Villa Hambury [*recte* Hanbury]; Castello Devachan (vi si svolse la Conferenza di San Remo nel 1920); Guerra SM per la Difesa del Territorio. Ufficio Protezione Antiaerea e Difesa Coste. Sezione P.A. Sottocapo di SM C. Bergia e col. S.M. Capo Ufficio capo Ufficio A.[ntonio] Gandin a Comandi Difesa Territoriale ecc., PA 5100, Roma 19.7.1940, avvenuta approvazione del disegno di legge che poneva a carico dello Stato i danni di guerra.
-[1941]- Sequestro beni. James Strachey Barnes, suddito inglese. Dispaccio del Ministro della Cultura Popolare che informa come il Duce abbia accolto la richiesta di Barnes, medaglia d'argento al valor militare, membro del PNF *ad honorem.*
-[1941/1942]- Istanza al Duce della cittadina Luisa Zettler Peltman.
-[1941/1942]- Garbutt Stephen W. Vice console onorario di Gran Bretagna a Messina.
-[1941/1942]- Signorina Sofia Tulin Alice. Anziana signora che viveva con i suoi risparmi. Era la sorella della madre del console generale Mario Zanotti Bianco. Chiese ed ottenne di essere nominato sequestratario dei suoi averi, rinunciando a compensi, il nipote e fratello di Mario, comm. Umberto Zanotti Bianco (Roma, Via Monte Giordano, 36). Era nata a Mobile, Alabama, USA, il 26.12.1859, dove il padre Carlo, di origine svedese (il suo cognome era Thulin), era console di Gran Bretagna; in un appunto datato Firenze 11.11.1941 narra brevemente la storia della sua famiglia (il nonno Alexis fu Console di Svezia prima ad Algeri poi a Mobile). Il nonno materno, Gustavo Adolfo Thulin, era console di Svezia a Tunisi prima di trasferirsi a Mobile.
-[1942]- Signorina Gertrude Spencer Stanhope, suddita britannica. Sussidi. Notizie su: E.M. Arbuthnot, cugina con lei convivente a Firenze.
-[1942]- Signora Eugénie Strong, suddita britannica; sussidio. Era membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia Romana Pontificia di Archeologia; già direttrice dell'Accademia Britannica (*recte* archeologa e stretta collaboratrice di Sir Thomas Ashby, direttore della *British School at Rome*). Molto amica dell'Italia ed estimatrice del fascismo, il R. Governo, certo riconoscente, gli concesse un sussido mensile di ben Lit. 5.000. Nel 1942 abitava a Via Veneto, all'Albergo Regina. Poi si trasferì a Via Urbana in un convento di suore dove morì nel settembre 1943. Vedi J.S. Barnes, *Diario*, 20 e 22.9.1943, in ACS, Barnes, Cassetta 4; M. Praz, *Panopticon romano*, Milano Napoli 1967, p. 144.

-[1942]- Beni nemici. Bowles Estel Mary. Alasa [*recte* Mr.] Napier. Signora Eastcott suddite inglesi. Mr. Napier era stato console di Gran Bretagna a Venezia.

-[1942]- Signor Douglas Walters. Internato a Firenze, abitava a Lungarno Archibusieri, 6.

-[1940/1942]- Berlitz School. Suddita britannica causa attuale situazione bellica è stata sospesa dall'insegnamento nell'istituto linguistico Berlitz School di Milano. Credo sia la contessa Maria Luisa Martinengo Cesaresco, nata Mailhac. Copia del Decreto del Prefetto di Venezia Vaccari, 29356 div. 3^, 31.12.1940, che sottopne a sequestro la Scuola privata lingue estere The Berlitz School, Venezia (San Marco 1757, Bacino Orseolo) di Aldo e Giovanna Ardizzon; sequestratario il prof. Baldassarre Gambino, sindacalista. Notizie su: CFPA Sindacato Nazionale Fascista Insegnanti, segretario il Cons. Naz. F.M. Brignoli; costituzione dell'Istituto Linguistico Italiano; Raoul Mailhac, gestore della Berlitz School, cittadino francese, rimpatriato; chiusura della Berlitz School disposta dal 1°.8.1942, con decreti dell'EN; la Delegazione Economica Francese ritenne che Berlitz School non fosse assimilabile ad una società commerciale e pertanto non passibile di sequestro (MAE DGAC Amedeo Giannini II a Finanze Dadone/Corporazioni Cuocolo/EN/AG Trattati, telespresso 42/07177/C, 2.4.1942). La Berlitz aveva scuole a Milano, Firenze, Bologna, Roma, Torino, Genova, Napoli, Bario Taormina, Como, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Tresite.

-[1941/1942]- Beni della Nazione Inglese in Livorno. Applicazione della Legge di Guerra. Fra i beni noto una chiesa in Via Verdi, 15, e due cimiteri (uno dei quali abbandonato).

-[1942]- Rizzo Giuseppe.

-[1942]- Pisaneschi Erminio, di Italo, nato a Pistoia.

-[1941/1942]- Signor Bertodo. Richiesta mezzi di sostentamento.

-[1941]- Sequestro panfilo *Ljubica*, di proprietà del suddito britannico Edgard Montague. Il Montague fu fermato a Ragusa assieme a Rose Weber ed ambedue internati in Italia.

-[1941/1942]- Demolizione della sede dell'Ambasciata britannica ed ampliamento della Via XX Settembre. Non era sequestrata ma sotto protezione USA; quindi il progetto del Governatorato era irrealizzabile (Governatorato di Roma Ripartizione Ispett. Gen. dei SS.TT. a LL.PP. DG Urbanistica e delle OO.II., 8555 p.p., 18.9.1941, allargamento di Via XX Settembre, allegato stralcio di foglio catastale 1:1.000, con indicazione delle previste demolizioni e ricostruzioni intensive). Il 31.10.1946 l'edificio fu gravemente danneggiato da un attentato di appartenenti all'Irgun.

-[1941/1942]- Harold Clarke. Dipendente del Credito Italiano; nato a Roma l'8.12.1899, di Federico ed Isotta Cenerini.

-[1942]- White Ida in Cotton; vendita di autovetture.

-[1941/1942]- Bono Felicita e figlie Grace e Helle Barrow. La nuda proprietà di una casa in Firenze (Piazza Giuseppe Poggi, 1) era delle figlie, ambedue cittadine tedesche per matrimonio; Helle aveva

sposato Werner Aretz, *Hauptsturmfuehrer* della *Sicherheitspolizei* di Diedenhofen /Lothr.; Grace aveva sposato Heinz Jakoby, di Heinrichswalde/Ostpreussen.

-[1941]- Ugo Lemon. Era il padre di Giuliana Arborio Mella di Sant'Elia.

-[1941]- Mary Hanrahan [in Artioli]; richiesta per aprire una cassetta di sicurezza. Presso la Banca d'America e d'Italia.

-[1941]- Frank W. Hayward; credito verso il Credito Italiano. Era stato impiegato di questa banca.

-[1940/1941]- Sequestro beni Whitaker. Eleonora, figlia di Giuseppe Whitaker, era vedova del generale Antonino Di Giorgio; invece era inglese la sorella Cordelia, nubile. Eleonora sosteneva, senza avere documentazione probatoria, che la sorella aveva rinunciato a suo favore alla comproprietà dei beni siti in Italia. Il sequestro fu revocato (Decreto del Prefetto di Palermo Cavalieri, 822-10-Gab, 21.4.1941). Tra le proprietà Whitaker: l'Isola di San Pantaleo (Trapani).

-[1941]- Interessi delle Assicurazioni Generali in territori inglesi e di influenza inglese.

-[1941]- Richieste di rilascio di fondi al suddito britannico Cini Luigi. Famiglia residente a Tripoli; internato a Montechiarugolo.

-[1941]- Ditta Mohandas e Sons di Hassomal e Tikamandas Khiatani. Negozio di seterie a Napoli.

-[1941]- Serra Olga. Notizie su: Fascio di Banff, Canada.

-[1941]- Ditta Farina, Galliano e Raineri, di Londra.

-[1941]- Mariquita Pedrazzini, vedova del suddito inglese Giorgio Edwards.

-[1941]- Vendita all'asta dei mobili del signor Petrie James. Vendute dal custode S.A.I.M.A.

-[1940]- Sequestro beni del suddito nemico Seaward James, fu James. Era proprietario di beni immobili in Francavilla al Mare. Era nato a Londra 72 anni fa e viveva in Italia da 38; nipote di Elisa Croghan, proprietaria d'immobili a San Severo, era sposato con l'italiana Elisa Maria Fiorucci (di Camillo, nato a Viterbo, il 23.4.1893) colpita da marasma senile; si firmava "*Giacomo*". Si dichiarò di sentimenti fascisti ed italiani e fece presente come, senza figli, dovesse badare da solo in casa alla moglie ormai demente. La sua richiesta al Duce di revoca del sequestro o, in via gradata, di limitarlo ai soli beni immobili fu accolta. Notizie su: E.G.E.L.I., Via dei Sabini, 7, Roma; il Seaward era nipote di Elisa Croghan.

-[1941]- Credito ipotecario della suddita inglese Moll Santa, in Smith. Era debitrice di Andrea Fechtner, proprietario dell'Albergo Savoia, Castelrotto, Bolzano.

-[1941]- Recupero bagaglio del R. Console generale Andrea Rainaldi, sequestrato dalle autorità inglesi. Il bagaglio, proveniente da San Francisco, via Panama, diretto a Tirana, a bordo della motonave *Cellina*, naufragata e colpita da incendio, fu recuperato dalle autorità inglesi che ne condizionarono la restituzione al rimborso delle spese (Lgs. 60).

-[1941]- Custodia per fisarmonica della ditta Dallas in Londra. Era in possesso della ditta Scandalli, di Camerano.

-[1940]- Soppressione del Cimitero degli Inglesi, Messina. Sito nella zona falcata del Porto, per le autorità ostacolava lo sviluppo della zona industriale ed insisteva su terreno umido, inadatto alle inumazioni (Decreto del Prefetto di Messina, d'Eufemia, 4.11.1940, n. 3935 gab; Parere del Cons. Prov. Sanitario, 16.10.1940).

-[1940]- Cavalla da corsa puro sangue di proprietà di Sir Percy Loraine già Ambasciatore d'Inghilterra a Roma. L'allenatore italiano, Percy Smith, di Milano, chiese di poter essere rimborsato delle spese sostenute da giugno a settembre 1940 (lit. 4.550). Era in corso trattative per cederla al conte Raffaele Pallastrelli di Celleri di Piacenza. Poi intervennero accordi con il ministro Ciano e la questione fu sistemata in qualche modo.

-[1940]- Suddita britannica Brandon Bianca, di Alassio. Sequestro mobili.

-[1940]- Padiglione di proprietà del Governo britannico esistente nel recinto dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

-[1940]- Applicazione degli artt. 295 e segg. della Legge di Guerra ai beni mobili del suddito britannico monsignor Guglielmo Heard. Era il conduttore di un appartamento della baronessa Sanseverino, in Roma, Via Mercalli, 46. Erano rimasti dei mobili di sua proprietà dopo che aveva lasciato l'immobile per ritirarsi in Vaticano. Prelato uditore di Rota, abitava a S. Marta.

-[1941]- Assistenza ai minori Santilli, figli di genitori rimasti in Inghilterra.

-[1941]- Pannilunghi Modesto, ex impiegato del Consolato britannico in Torino. Esposto per indennizzi ore straordinarie di lavoro.

-[1941]- Sequestro beni Dunn Carlo William, suddito irlandese.

-[1941]- Applicazione Legge di guerra. Merci dell'Ambasciata inglese presso il Quirinale.

-[1941]- Christine Playford. Suddita inglese. Era stata impiegata della Chase National Bank di Roma (dott. Carlo Ciulli Ruggieri, agente).

-[1941]- Naturalizzato inglese Barisone Augusto, quesito.

-[1940]- Funzionari italiani internati in Gran Bretagna. Impiegati Ufficio Carboni a Londra. Camera di Commercio Italiana a Londra. Passato alla DIE. Impiegati dell'Ufficio Carboni: Mario Bombelli, Angelo Biasoni, Giuseppe Marcenaro, Guido Revelli Cappai a Cardiff e Newcastle; della Camera di Commercio: Sfingi e Pini.

-[1940]- Baronessa Ruby von Sederholm von Arsenieff ved. Nalder. Figlia del barone Alessandro Tommaso von Sederholm von Arsenieff, russo ora Estonia. Sposò in prime nozze il barone Wilhelm von Kaerdtl, austriaco, ed in seconde l'inglese Herbert Nalder, morto a Moltrasio nel 1934. Fu iscritta al PNF dal 24.5.1926 al 1935, quando la tessera non fu più rinnovata agli inglesi. Era inglese o aveva

recuperato la cittadinanza estone dopo la morte del marito? MAE Trattati rispose che per la legge estone sulla cittadinanza (n. 87 approvata il 27.10.1922, pubblicata in "Riigi Teataja" n. 136, 6.11.1922) la presentazione di domanda alla rappresentanza consolare o diplomatica estone era sufficiente per il riacquisto della cittadinanza estone (telespresso 33/1809/C, 13.10.1940, Trattati Vitetti a Pref. Como/Interno Gabinetto). La baronessa von Sederholm dovette fare la richiesta perché il sequestro fu revocato poco dopo (Decreto del Prefetto Como, M. Trinchero, 21.10.1940, n. 5557-70 Gab., in "G.U." n. 274, 23.11.1940).

-[1940/1941]- Signor Giorgio Eumorfopoulos, deceduto in Londra (**NO.DE.**). Eredità piatto di porcellana dei Medici esposto alla Mostra Medicea di Firenze. Un "*raro piatto di porcellana di Medici*", dopo la Mostra, era stato concesso in deposito spontaneo al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. Morto in Londra l'Eumorfopoulos il 19.12.1939 (era nato a Mount Pleasant, Liverpool, il 18.4.1863, da una famiglia greca fuggita da Scio per sfuggire ai massacri del 1822; suo ultimo indirizzo: 7, Chelsea Embankment) gli eredi, il 13.4.1940, tramite Ralli Brothers Ltd. (Londra, Finsbury Circus, Londra, E.C. 2; ditta di mercanti e *private bankers* londinese, fondata da una famiglia di Scio, nella quale Eumorfopoulos lavorò sempre) chiesero, a nome degli esecutori testamentari, la restituzione e l'invio presso la casa di vendite Sotheby's & Co. di Londra. Il Museo volle accertare la legittimazione del richiedente e chiese il parere del Ministero dell'EN che si rivolse all'Avvocatura Generale dello Stato per la quale la prova della legittimazione secondo la legge dello Stato di appartenenza del defunto spettava al richiedente la consegna che avrebbe potuto avvenire solo dopo la cessazione dello stato di guerra subentrato il 10.6.1940 (EN DG delle Arti Div. VI Costa a Presidente R. Ist. Arte Ceramica di Faenza, 4542 Pos. 2 Ist. Div, 25.6.1940). In questa situazione il direttore Gaetano Ballardini, Consigliere Nazionale dell'Educazione delle Scienze e delle Arti, depositò l'oggetto al Monte di Pietà di Faenza, in una cassetta di sicurezza e chiese al MAE di interpellare in proposito la potenza che tutelava gli interessi italiani in Gran Bretagna (Museo Internazionale delle Ceramiche, Gaetano Ballardini a MAE, 2.9.1940, 2185). Invece, il MAE Trattati interpellò per indicazioni sulla nazionalità degli eredi Eumorfopoulos l'Amb. Brasile che si occupava degli interessi britannici in Italia (n.v. 33/1698/6, 1°.10.1940; della risposta non c'è traccia). Eumorfopoulos fu un grande collezionista di ceramiche e co-fondatore, nel 1921, della *Oriental Ceramic Society*; parti delle sue raccolte sono al Victoria and Albert Museum, al British Museum, al Museo Benakis di Atene; mentre i suoi libri sono confluiti in larga misura alla *School of Oriental and African Studies*.

-[1940/1941]- Motocisterna ordinata dalla The United Molasses Co. Ltd., Londra, alla S.A. Ansaldo. Avrebbe stazzato 10.500 tonnellate e allo scoppio della guerra la sua costruzione non era terminata. Poiché occupava un bacino e implicava spese di mantenimento, Ansaldo (Genova – Cornigliano, Via

L.A. Muratori; Ufficio di Roma, Via Regina Elena, 86) il 6.12.1940 firmò un compromesso di vendita con Achille Lauro. Adita la Commissione per l'applicazione del diritto di guerra, presieduta da Dino Grandi, fu requisita (Finanze DG Tesoro Divisione A.V. Revel a MAE AG Trattati, 15052, 3.1.1941).
-[1940]- Esercito della Salvezza. Scioglimento e destinazione dei beni.
-[1941]- Sequestro beni sudditi nemici in Nigeria. Nominativi italiani coinvolti: Cappa e D'Alberto (vedi *supra*); Sindacato Commerciale Italo-Nigeriano; M. Bordoni; Lloyd Triestino; R. Balducci; A. Levi.
-[1941]- Eredità giacente a Londra di spettanza dei fratelli Bai Giovemara. Giuseppe Bai, originario di Gavirate, era proprietario a Londra del *Comedy Restaurant*.
-[1941]- Cessione della signora [Maria Altmann vedova di] Charles Marshall, vedova, alla sorella Elisabetta Pittermann della villa e terreni a Francofonte (Siracusa). Di nascita ungherese ereditò dal marito l'usufrutto della villa di Francofonte e lo cedette per 5 anni alla sorella, anch'essa ungherese, Elisabetta Pittermann.
-[1941]- Debito verso ditta inglese del vice console in Sebenico, Oberto Fabiani.
-[1941]- Tyrwhitt Gerald Lord Berners. Sequestro beni di sudditi nemici. Lord Berners (1883-1950) era proprietario di un villino in Roma, Via Varese, 8 e 8°, e di un fabbricato sito Via Foro Romano, 38 e Via dei Foraggi, 72-73, locato al Ministro del Portogallo presso il Quirinale; sequestratario ne fu E.G.E.L.I. (RDL 9.2.1939, n. 126; presidente il senatore Cesare Giovara, che aveva delegato per la presa di possesso dell'immobile l'Istituto Italiano di Credito Fondiario, appartenente alla Banca d'Italia; direttore generale: A. Guerrieri Gonzaga). Lord Berners nutriva simpatie per il fascismo e per questa ragione ebbe molti fastidi quando rientrò in Inghilterra.
-[1940]- Comm. Alberto Hamilton Stilon. Proprietario di un appartamento in Roma, Via Tagliamento, 20; forse era un nazionalista maltese internato dagli inglesi.
-[1940]- Beni britannici. Contiene solo un telegramma in partenza (S.S.A. Ufficio I Ciano, in visione a Trattati, a tutti i Ministeri/PCM/MAE AEM, AG, DIE, 19080 PR/C, 1°.7.1940) che riporta la n.v. 1557, 1°.7.1940, dell'Amb. USA che trasmette il Comunicato del 27.6.1940 del *Foreign Office* sul trattamento dell'*Enemy Property* nel Regno Unito secondo il *Trading with the Enemy Act* "*…It is not the intention of His Majesty's Government in the United Kingdom to order the sequestration or confiscation of Italian private property in England. The custodian of enemy property is under the Trading with Enemy Act charged with the duty of keeping a record of property belonging to enemy nationals among who are now Italian nationals who fall within the definition of enemy given by the Act in question such property there can be no dealing without the Custodian's permission and the intention is that it shall be preserved in contemplation of arrangements to be made at the conclusion of peace*…"; il MAE asserisce di avere risposto con una n.v. (unita al telegramma ma che qui manca)

nella quale informava che anche il R. Governo non avrebbe sottoposto i beni britannici a confisca o sequestro (asserzione che sembra un poco azzardata) "*restando fermo che saranno applicabili a quelle proprietà le misure di controllo previste dalle disposizioni vigenti della Legge di Guerra, compresa la facoltà di sottoporre a sindacato le azioni commerciali ed industriali britanniche quando ciò si ritenga necessario ai fine del controllo stesso*".

-[1940]- Violetta Zammit. Maltese; DIE chiede la revoca del fermo del suo deposito titoli presso la Banca Commerciale Italiana.

-[1940]- Mostra del Veronese. Quadri detenuti dall'Amministrazione delle Dogane di proprietà di cittadini britannici. Interpellato dal Cerimoniale il Segretariato Generale del Contenzioso (Segr. Gen. Contenzioso T. Perassi per il Cerimoniale, 33/1390/124, 8.8.1940) espresse il parere che *ex* Legge di Guerra, art. 310, non potevano essere consegnati ai proprietari i beni temporaneamente importati ma doveva darsene comunicazione al Prefetto che poteva ordinarne il sequestro. Si poteva derogare a queste disposizioni per provvedimento del Duce, intese le Finanze (art 336). Perassi suggerì di interpellare EN DG Antichità e Belle Arti.

-[1940]- F.lli Benelli. Fabbrica motocicli. La casa pesarese chiedeva cosa dovesse fare del *Tourist Trophy* d'argento per 250 cc. vinto nel 1939 con Ted Mellors che avrebbe dovuto restituire, cioè rimettere in concorso, nel giugno 1940.

-[1941]- Sequestro azienda agricola di proprietà dei sudditi inglesi Piercy Beniamino Roberto e Roberto Carlo fu Beniamino. La signora Vera Norina Mameli, nata Piercey, moglie del ministro Giorgio Mameli, era proprietaria di un terreno a Macomer - Bortigali che faceva parte della tenuta [Padremannu e Badde Salighes] del padre Beniamino Erberto Piercey, deceduto nel 1888, padre di nove figli (atto di notorietà raccolto da Giorgio Albertazzi, notaio in Roma, il 25.6.1941, reg. Atti pubblici, 26.6.1941, reg. 21236, vol. 613; testi: col. AArn Francesco Ferrarin, fu Giuseppe, nato a Thiene, Roma, Via Bertoloni, 1; conte Mario Dudan, fu Niccolò, nato a Trieste, Roma, Via Giovanna di Bulgaria 7; avv. Gonario Are, di Antonio, nato a Nuoro, Roma, Via Salaria, 89, professore universitario; Federico David, fu Francesco, nato Monteroberto, Roma, Via Crescenzio, 25, indirizzo dello studio notarile, sarto; **NO.DE.**). Trattati espresse il parere che fosse possibile revocare il sequestro disposto dal prefetto di Nuoro; invece Finanze chiese che venisse prodotta la documentazione attestante chi fossero gli eredi ed il valore del bene, documentazione che si riservava di sottoporre all'esame dell'Avvocatura Generale dello Stato; davanti a questo rigido atteggiamento Trattati, prima di rispondere a Finanze, ritenne opportuno informare il ministro Mameli, R. Ministro a Belgrado, di quanto richiesto da Finanze, chiedendogli di esprimere il suo pensiero. L'ing. Piercey, gallese, costruì le ferrovie sarde e creò l'allevamento del cavallo anglo-arabo-sardo.

-**Fuori posto: 36.26 Giappone**, [1942/1943] Verbale della 3^ riunione della Commissione Culturale Mista Italo-Nipponica, Roma 14.12.1942. Vedi Busta 118. Fu presieduta dal prof. Tucci, presidente della Delegazione italiana. Il verbale espone le attività dei Ministeri ed enti italiani, in relazione ai rapporti fra Italia e Giappone:

*MCP: pubblicazione di opuscoli (pubblicazioni in Italia: periodico "Yamato"; Toddi (ps. di P.S. Rivetta), *Il Paese dell'eroica civiltà*; *Giappone*, dell'editore Margotti; generale Scalise, *Giappone eroico*; L. Barzini, *Perché il Giappone vince*; G. Tucci, *Il Buscido*, con *I consigli ai militari giapponesi sui fronti di battaglia*); Istituti di Cultura italiani in Giappone (Tokio, diretto dal reggente Mirko Ardemagni; Kyoto, diretto dal reggente Maraini; cattedre e corsi presso le Università giapponesi, il prof. Maraini insegna italiano all'Università Commerciale di Kobe); Pubblicazioni in Giappone: monografia di F. Maraini sul popolo Ainu (vedi Busta 177); *Don Bosco*; V. Gayda, *Cosa vuole l'Italia*; Maria Luisa Fiumi, *Donne fasciste*; Raccolta delle conferenze tenute in Giappone dal prof. Carlo Formichi; *Origini e sviluppo di Casa Mitsui*; *Ciurei-Anime fedeli*; opuscoli (*La Libia*; *L'Aviazione italiana*; *La guerra dell'Italia*; *La Marina italiana nel Mediterraneo*); "Mostra Leonardesca" in Giappone; pellicole cinematografiche giapponesi, proiettate al Cinema Barberini di Roma (*Giornalismo eroico*; *Nuovo ordine in Asia*; *La flotta nipponica nel Pacifico*; *Uno sguardo al Giappone*; *Assalto alla fortezza di Osaka*); costituzione, su richiesta di Amb. Giappone, presso l'Ispettorato Radiodiffusione e Televisione, dell'Ufficio di Collegamento italo-nipponico; inizio il 18.2.1942 di trasmissioni settimanali verso il Giappone, oltre a quella mensile; inizio di radiotrasmissioni straordinarie; scambio giornaliero di notizie;

*EN: La scelta delle opere italiane da tradurre in giapponese fu affidata all'ispettore generale Nino Sammartano;

*I.R.C.E.: pubblicazione in Giappone del vocabolario giapponese-italiano;

*IS.M.E.O.: conferenze; convegni; concorsi; pubblicazioni: K. Haushofer, *Lo sviluppo dell'idea imperiale giapponese*; pubblicazioni di: Lino Cappuccio, W. Gundert, Otto Koellreuter e G. Paolucci di Calboli Barone; rivista "Asiatica";

*Organizzazioni dipendenti dal PNF: G.U.F.; G.I.L.; I.N.C.F.; Centro stranieri dell'Urbe; O.N.D.;

*Società Amici del Giappone.

Busta 233

-MAE. Ufficio Trattati ed Atti. Accordi fra Italia e la Germania per l'amministrazione della giustizia penale militare, la disciplina militare e danni in caso di reciproco impiego di forze armate. **T.29.71 (b-c) e (bis).**

Attenzione: il fascicolo T. 29.71 (a) è in in Busta 234.

In ASMAE, Trattati, mi sembra che le buste:

Busta 201, Protocollo confidenziale di carattere politico-economico fra l'Italia e la Germania, Berlino 23.10.1936 (T.1.30);

Busta 203, Statuto per la collaborazione italo-tedesca nel campo degli studi e ricerche sull'edilizia (T.1.37);

Busta 219, Convenzione fra Italia e Germania relativa al Museo dei Patrioti italiani dello Spielberg, Berlino 27.1.1943 (T.9.82); Convenzione fra Italia e Germania per la stampa dell'opera *Viaggio di Goethe in Italia* (T.9.84);

Busta 221, Accordo concernente lo statuto dei rifugiati provenienti dalla Germania, Ginevra 10.2.1938 (T.11.25 fascicolo 3);

Busta 227, Accordi 1939/1942 sui lavoratori italiani in Germania (T.35 Germania fascicoli varii);

Busta 230, Comitato per la conclusione di un accordo italo-germanico in materia di diritto d'autore (T.49 Germania);

Busta 234, Accordi fra l'Italia e la Germania per l'amministrazione della giustizia penale militare, la disciplina militare e danni in caso di reciproco impiego di FFAA (marzo 1942; T.29.71.B, C); Progetto d'accordo italo-tedesco circa la legalizzazione degli atti di morte di militari e operai deceduti per causa di guerra (T.29.78; **NO.DE.**);

Busta 235, Accordo in materia di naturalizzazione, Berlino 10.12.1938 (T 20.19 a); Accordo per la reciproca comunicazione degli atti di nascita di cittadini dei rispettivi paesi nati nel territorio dell'altro, Berlino 31.5.1937 (T.20.19);

Busta 236, Scambio di note relativo all'interscambio italo-tedesco, Roma 18.10.1940 (T.22 Germania, fascicolo 32);

Busta 240, Scambio di note per facilitare il rilascio del visto ai cittadini dei rispettivi paesi, Roma 25.7-2.8.1940 (T.25 Germania fascicolo 1);

Busta 259, Convenzione sull'assistenza amministrativa e giudiziaria in materia tributaria ed altre, Roma 9.6.1938 (T.32 Germania);

Busta 264, Accordo relativo alle comunicazioni in via amministrativa degli arresti dei rispettivi sudditi, Roma 31.10.1935 e 10-22.1.1936 (T.29.58); Accordo per l'assistenza legale in caso di procedimenti penali per contravvenzioni alle leggi sulla circolazione, Berlino 21.6.1937 (T.29.62); Convenzione per la repressione del terrorismo internazionale, Ginevra 16.11.1937 (T.29.59);

Busta 266, Progetto di convenzione di estradizione tra Italia e Germania (T.29 Germania);

Busta 267, Convenzione fra Italia e Germania in materia di rogatoria e di esecuzione, progetto (T.29.77); Accordo italo-tedesco circa la legalizzazione degli atti di morte di militari e operai deceduti

per causa di guerra, 1943 (T.29.78; **NO.DE.**); Accordo tra il CS delle FFAA italiane ed il CS delle FFAA tedesche sulla collaborazione per il mantenimento della disciplina militare, Roma 17.4.1942) (T.29.71); Accordi fra Italia e Germania per l'amministrazione della giustizia penale militare, la disciplina militare e danni in caso di reciproco impiego di FFAA, Marzo 1942 (T.29.71 b-c);

Busta 268, Accordo 1934 (Scambio di note 24.10-10.11.1913) fra Italia e Germania per la esibizione del certificato di nulla osta ai fini della celebrazione dei matrimoni (T 29.49);

Busta 276, Verbale della conferenza tenuta il 4.11.1941 presso il Ministero delle Comunicazioni del *Reich* (Berlino 4.11.1941) (T 31.39); altri accordi in materia di traffico ferroviario (vedi anche in Busta 267);

Busta 279, Accordi di carattere commerciale (1925/1935);

Busta 282, Scambi di note in materia di debito pubblico jugoslavo (Roma, 12.11.1942) e croato (Roma, 8.11.1942), prestito federale austriaco del 1924 (Roma, 13.9.1939); Accordo per regolare i pagamenti fra l'Italia ed il territorio dei Sudeti (Berlino, 12.11.1938); Accordo sul risarcimenti danni di guerra (Roma 26.10.1942) (T.32 Germania fascicolo 18); Verbale (1942) delle riunioni tenute con la partecipazione delle Delegazioni germaniche circa la registrazione di spese incontrate a favore delle truppe alleate, operanti nel proprio territorio (T.32 Germania fascicolo 17); Accordo (1943) per la corresponsione degli stipendi ai sudditi germanici impiegati nei pubblici servizi in Italia richiamati alle armi in Germania e viceversa (T.32 Germania fascicolo 17).

°[aprile 1941/1942]- Schema di accordo relativo al risarcimento dei danni cagionati dalle FFAA tedesche nel territorio italiano e viceversa. **T.29.71.B**. Dai documenti qui conservati sembra che l'iniziativa per questo accordo sia stata di due giudici della Giustizia Militare tedesca addetti alle FFAA tedesche operanti in Africa settentrionale e del R. Avvocato Militare del Tribunale di Guerra delle FFAA italiane, che presero contatto con l'Avvocato dello Stato della Libia per ovviare al problema civilistico creato dagli incidenti automobilistici cagionati da militari tedeschi (Avvocatura Generale dello Stato Roma, vice avvocato generale dello Stato Scuncio a Gabinetto PCM, MAE, Guerra, MAI/ Avvocato Generale Militare presso il Trib. Supremo Militare, 1802 riservato, 30.4.1941). I lavori preparatori furono condotti da due delegazioni, italiana e tedesca, (composizione delle Commissioni: Germania – per l'*OKW* il *Ministerialrat* Franz Biehler e l'*Oberregierungsrat* Werner Kersten; per l'Italia- magg. gen. Gaetano Sucato; col. Augusto Muzzioli del CS; col. Giulio De Jorio, dello SMRE; t.col. Carlo Del Prato, dello SMRE; t.col. Renato Marino, del Gabinetto Marina; Michele D'Andria, del Gabinetto Guerra; ten. Cesare Grassetti di Gabinetto Aeronautica; ten. Francesco Maurelli, della Commissione Consultiva per la Legge di Guerra; dr. Otto Vinatzer, interprete della Commissione tedesca; prof. Giuseppe Lo Verde, interprete della Commissione italiana) incaricate dai rispettivi Comandi Supremi, ed il 14.5.1941 si giunse ad uno schema di

convenzione del 14.5.1941 relativa al risarcimento di danni cagionati dalle FFAA tedesche nel territorio italiano e italiane nel territorio tedesco (*Vertragsentwurf der Deutsch-Italienischen Kommission fuer die Regelung des Schadensersatzes*. Italia e Germania assumevano, reciprocamente, l'obbligo della riparazione dei danni provocati dai militari dell'altro Stato sul proprio territorio, sostituendosi anche nella responsabilità civile dei militari, con facoltà di concordare il risarcimento del danno in via extragiudiziale; ai fini del regresso verso l'altro Stato, competente per l'accertamento del danno sarebbe stata una Commissione mista) (CS SM Generale Pers. Affari Vari a MAE Gabinetto, 01405/pers, 20.5.1941).

Ricevuto lo schema di accordo, Amb. Germania espresse il parere che non fosse necessario stipulare un accordo specifico per il risarcimento di danni cagionati dalle FFAA, poiché era in via di definizione un "*accordo di reciprocità relativo all'indennizzo di danni materiali di guerra prodotti in Germania ed in Italia*" che comprendeva anche quelli causati dalle FFAA dei due paesi; invece, chiese che il MAE si esprimesse circa l'accordo generale sul trattamento dei danni materiali di guerra di cui agli appunti di Amb. Germania del 21.10.1941, con allegato progetto d'accordo (allegato che non sono riuscito ad identificare) e 23.1.1942, 51/Cons. (n.v. 383/42, 30.3.1942). *AA* confermò il parere di Amb. Germania (telespresso 5558/1090, 11.4.1942, Amb. Berlino della Porta a MAE, allegata n.v. AA, R 54027, 1°.4.1942). Il MAE sottolineò come, per vari motivi, l'accordo per l'indennizzo dei danni alle cose prodotti dalla guerra non potesse ritenersi comprensivo di quello per il risarcimento dei danni cagionati dalle FFAA (telespresso 33/705/C, 9.4.1942, MAE DGAG Trattati d'Ajeta a CS III Reparto/Guerra Ufficio Leggi e Decreti/PCM Gabinetto, che concerne lo schema di accordo italo-tedesco per la tutela reciproca dei militari delle rispettive FFAA nelle questioni di diritto penale e la collaborazione nel campo dell'amministrazione della giustizia penale nel caso di impiego di formazioni militari di uno degli stati contraenti nel territorio dell'altro stato, nonché lo schema di convenzione per l'amministrazione della giustizia penale il cui testo, sottoscritto in Roma, il 17.4.1942, è in Busta 234, T 29.71 (a); vedi anche ASMAE, Trattati, Busta 267). Il giorno seguente il MAE inviò al CS (telespresso 33/706/27, 10.4.1942, Trattati a CS) lo schema dell'accordo (allegato che non mi sembra aver trovato) per l'indennizzo dei danni alle cose prodotti dalla guerra, perché potesse esaminarlo in relazione a quello per il reciproco risarcimento dei danni cagionati dalle FFAA nel territorio dell'altro Stato, ribadendo che a suo avviso lo schema di accordo per il risarcimento dei danni cagionati dalle FFAA non poteva essere considerato ricompreso in quello per l'indennizzo dei danni prodotti alle cose dalla guerra; e motivò il suo parere: l'accordo per i danni cagionati dalla guerra riguardava solo i danni alle cose e non pure quelli alle persone, mentre il concetto di "*danno di guerra*" non sembrava così ampio da comprendere i "*danni cagionati durante il tempo in cui dette*

persone sono dislocate nel territorio italiano per ragione del loro servizio" (n.v. Trattati 33/1089/22, 29.5.1942). A quanto sembra non si giunse alla sottoscrizione dell'accordo.

Notizie su: collisione fra piroscafo *Sabbia*, delle Linee Triestine per l'Oriente ed il piroscafo *Castellon*, requisito dalle *Kriegsmarine*; per l'Ammiragliato *KMD*, Amburgo, i danni avrebbero dovuto essere risarciti dal governo italiano in base alla convenzione italo-germanica del 14.5.1941 relativa alla rifusione dei danni causati da una delle FFAA nel territorio dell'altra (Comunicazioni DG Marina Mercantile Divisione II a MAE AG Trattati, 5571, 16.5.1942; vedi altro precedente dispaccio in Busta 234).

°[agosto 1942/6.9.1943]- Schema di convenzione fra il Regno d'Italia e il *Reich* germanico relativa al risarcimento dei danni cagionati o subiti dalle rispettive FFAA o dalle persone ad esse appartenenti. Ultima edizione. **T. 29.71.B bis**. Va premesso che gli schemi di convenzione sono due: 1. convenzione per il risarcimento dei danni civili per il quale si giunse ad uno schema di convenzione (20.10.1942) diverso da quello conservato nel precedente fascicolo (datato 14.5.1941); 2. convenzione per l'assunzione di testimoni. Lo schema di convenzione del 20.10.1942 (art. 11) stabiliva che l'obbligo del risarcimento di danni non sussisteva relativamente ai danni derivanti da azioni belliche e da servizi militari immediatamente connessi con queste azioni (CS III Reparto Affari generali generale divisione addetto G. Magli a MAE Trattati, 3525 ag, 29.10.1942, allegato verbale di approvazione, 17-20.10.1942, dello schema da parte delle Delegazioni tecniche, formate da: addetti al CS consigliere di Stato Leopoldo Piccardi; consigliere di Cassazione Giovanni Provera; Sostituto Procuratore Generale della Cassazione Ernesto Battaglini; magg.gen. Giustizia Militare Gaetano Sucato; Germania: *Ministerialrat* Julius D. Schreiber, dell'*OKW*; *Regierungsrat* Walter Keim, dell'*OKW*; *Oberergierungsrat* Wilfied Ehrhardt di Finanzministerium; *Oberfeldintendant* t.col. Walter Grohmann; interpreti: cap Umberto Marconi ed avv. Otto Vinatzer). Nell'aprile 1943 erano in preparazione presso l'*AA* gli strumenti originali e nel maggio il CS inviò al MAE le bozze di stampa del testo italiano (mancano). La firma avrebbe dovuto avere luogo a Berlino. Ritengo l'8 settembre abbia impedito la firma da parte di Rogeri.

Documenti notevoli: pareri espressi da *Wehrmachtintendant beim Deutschem General beim Hauptquartier der Italienischen Wehrmacht*, Grohmann (Roma, Via Luisa di Savoia, 16; n. 1979/42, 2.11.1942); dispacci di PCM Comm. Consultiva per il Diritto di Guerra, segretario generale gen.div. Augusto Muzzioli (1448 dg, 25.11.1942; 1581/dg, 31.12.1942; 57/dg, 21.1.1943; 331/dg, 13.4.1943); n.v. *AA* (N. R 29 938, 4.12.1942; n.v. riportata in telespresso 3786/620, 15.3.1943, Amb. Berlino Alfieri a MAE DGAG Trattati; n.v. *AA* R 11286, 12.5.1943); n.v. di Amb Germania (B.10253/43, 12.2.1943, B 10721/43 II, 12.6.1943; B. 10721/43, 24.3.1943); CS Istruzioni per l'attuazione della Convenzione ecc. (allegato a CS III Reparto Affari generali a MAE DGAG Trattati,

747/ag,15.2.1943); Grazia e Giustizia De Marsico a CS III Reparto, 238 Ufficio Registrazione, 26.2.1943, nomina del giudice Gaetano Scarpello quale componente della Commissione Mista Italo-Germanica per il risarcimento dei danni non contrattuali (assieme al dr. Grohmann per la Germania: n.v. Trattati 33/0616/9, 2.4.1943); proposta di convenzione italo-tedesca per l'assunzione di testimoni.

Notizie su: elenchi degli incidenti stradali provocati da automezzi delle FFAA germaniche dal 1°.4 al 1°.10.1942, quasi tutti avvenuti in Sicilia, per i quali i danneggiati non avevano potuto ottenere alcun indennizzo (appunto MAE Gabinetto per DGAG, 1/6848, 9.12.1942); Procuratore Generale Militare O. Ciancarini (6342 PG, 15.12.1942, al CS PM 21, allegato a CS III Reparto Affari generali gen. Gandin per il Sottocapo di SM Generale, 975 ag, 16.3.1943); Col. Schreiber, Giudice capo e consulente giuridico presso Comando Germanico Sud *OBS*; col. Bartiromo capo III Reparto Ufficio Affari Generali del CS (maggio 1943); nomina d. Pampus rappresentante tedesco nella Commissione mista prevista art. 4 della Convenzione per il risarcimento dei danni (maggio 1943); col. Cesare Cremese, capo Ufficio Affari Generali del III Reparto del CS (maggio 1943); generale F. Rossi generale addetto al CS (febbraio 1943); sede della Commissione Mista: Roma, Via Sabrata, 30.

°[s.d.]- Pieni poteri intestati all'Ecc. Dino Alfieri R. Ambasciatore per la firma da parte dell'Italia di una convenzione fra il Regno d'Italia e il *Reich* germanico, relativa al risarcimento danni cagionati o subiti dalle rispettive FFAA o dalle persone ad esse appartenenti.**T.29.71.B bis.** Il testo in minuta dei pieni poteri conferiti da Vittorio Emanuele III ecc., s.d., reca la cancellatura "*in Berlino*", certo apportata dopo il 25.7.1943.

°[settembre 1943]- Pieni poteri intestati a Sua Eccellenza Rogeri conte di Villanova nob. Delfino, Nostro Ministro, per la firma da parte dell'Italia di una Convenzione fra il Regno d'Italia ed il *Reich* germanico, relativa al risarcimento danni cagionati o subiti dalle rispettive FFAA e dalle persone ad esse appartenenti. **T.29.71.B bis**. Copia eseguita il 1°.9.1943 ed appunto relativo a n.v. MAE in data 8.7.1943 – Trattati 29.71.B bis n. 332226/22, concernente la firma della convenzione italo-germanica sul risarcimento dei danni di guerra.

°[dicembre 1940/aprile 1942]- Schema di accordo tra il Governo del *Reich* ed il Governo del Regno d'Italia per la tutela reciproca dei militari delle rispettive FFAA nelle questioni di diritto penale, e per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale, nel caso di impiego di formazioni militari di una delle due parti contraenti sul territorio dell'altro Stato ovvero occupato dalle FFAA dell'altro Stato. Conglobato con la Convenzione per l'Amministrazione. **T. 29.71.C.** Anche questo accordo non fu sottoscritto e lo schema predisposto da una commissione italo-tedesca nel febbraio 1941 fu considerato decaduto in quanto sostituito nel novembre 1941 dallo schema predisposto dalle due delegazioni e trasmesso al MAE con foglio 743 a.g., 9.12.1941 del CS III Reparto, perfezionato

anche quanto alla ratifica (CS III Reparto Ufficio Affari Generali generale addetto Giovanni Magli a MAE DGAG Trattati/Guerra Gabinetto Ufficio Leggi e Trattati/PCM Gabinetto, 979 a.g., 20.4.1942). Negoziati per le questioni attinenti alla giurisdizione civile ed a quella militare. Le prime avevano formato oggetto di un accordo del dicembre 1940. Noto:

*dicembre 1940, Proposta della Sottocommissione tedesco-italiana per le questioni giuridiche. Accordo sulla tutela reciproca dei militari nelle questioni del diritto penale e sulla collaborazione dell'amministrazione della giustizia penale nel caso d'impiego di formazioni militari di una delle due parti contraenti sul territorio nel luogo di operazioni militari dell'altra parte;

*successiva (a mio avviso) versione del testo precedente;

*7.2.1941, Guerra Gabinetto Ufficio Leggi e Decreti SSS Guzzoni a MAE Gabinetto, 245672, trasmissione in italiano ed in tedesco di proposta della Commissione italo-tedesca di schema di accordo tra Italia e Germania inteso ad assicurare la tutela reciproca dei militari delle rispettive FFAA nelle questioni di diritto penale e la collaborazione nel campo dell'amministrazione della giustizia penale nel caso di impego di formazioni militari di uno degli Stati contraenti sul terriotorio dell'altro Stato;

*12-13.3.1941, riunione per revisione accordo dicembre 1940 per le questioni di carattere civile (*Oberregierungrat* Kersten, *OKW*; *Intendanturrat* Kirchhof, *OKW*; col. Giulio De Jorio, SMRE; t.col. Carlo Del Prato, Sostituto Avvocato Militare; t.col. Renato Marino, Marina; cap. RRCC Agostino Piscicelli, SM Aeronautica-S.I.A.; ten. CCrc Cesare Grassetti, Gabinetto Aeronautica; s.ten. Giorgio Zoffoli, interprete; avv. Vinatzer, interprete; dott. N. Mayer, interprete), con: Allegato I, *Primo accordo dicenbre 1940. Accordi giuridici di carattere civile* ed Allegato II, *Proposta di accordo per questioni di carattere civile*; si tratta di linee direttive adottate dai testi;

*12-15.3.1941, riunioni della Sottocommissione per trattare questioni relative alla disciplina militare ed ai reati militari (solo per questo aspetto e non pure per la disciplina militare vedi Busta 234, Convenzione 17.4.1942) degli appartenenti alle FFAA dei due Stati contraenti in servizio nel territorio dell'altro Stato o nei territori occupati dalle FFAA dell'altro Stato (*Kriegsgerichtamt* Joachim Schoelz, consigliere; avv. Otto Vinatzer, interprete; col. Giulio De Jorio SMRE; t.col. Carlo Del Prato Sostituto Avvocato Militare per il R. Esercito; t.col. commissario Renato Marini, Marina; cap. CCRR Agostino Piscicelli SM Aeronautica S.I.A.; ten. Cesare Grassetti, Aeronautica Gabinetto; s.ten. Giorgio Zoffoli, interprete);

*29.3.1941, Guerra Gabinetto Sorice a Gabinetto Marina, Aeronautica, MAE, Finanze, Grazia e Giustizia/Avvocato Generale Militare/CS SM Generale/SMRE, 120368 prot. 101.3.20, verbali delle riunioni tenute presso lo SMRE con la partecipazione delle delegazioni germaniche; è la lettera di trasmissione dei due documenti precedenti;

*13.4.1941, Aeronautica Gabinetto generale Pricolo a SMRE Ufficio Servizi II/Gabinetto Guerra, Marina, MAE, Finanze, Grazia e Giustizia/Avvocato Generale Militare/CS SM Generale, 7041;
*11.3.1942, CS III Reparto Affari Generali gen. div. G. Magli a MAE DGAG Trattati/Guerra Gabinetto Ufficio Leggi e Decreti, 558 a.g., distingue fra: schema di convenzione relativa al trattamento di pretese di diritto civile verso le FFAA germaniche in Italia o in territori dipendenti e verso le FFAA italiane in Germania e territori dipendenti (14.5.1941); schema di convenzione per l'amministrazione della giustizia penale (8.11.1941);
*20.4.1942, CS III Reparto Ufficio Affari generali Capo di SM Generale a MAE DGAG Trattati/Guerra Ufficio Leggi e Trattati /PCM Gabinetto, 979 a.g., afferma che lo schema di convenzione sui danni risarcibili predisposto nel maggio 1941 dalle due delegazioni e il nuovo schema proposto dal governo germanico sul risarcimento dei danni di guerra hanno finalità e contenuto giuridico diversi sicché condivide il parere del MAE che il primo abbia corso indipendentemente dalla nuova convenzione sui danni di guerra proposta dal Governo germanico; lo schema di accordo trasmesso da Guerra nel febbraio 1941 era da considerare decaduto in quanto sostituito nel novembre 1941 dallo schema predisposto dalle due delegazioni e trasmesso al MAE con foglio 743 ag del 9.12.1941 (manca in questo sottofascicolo) e del quale risultava già perfezionata la ratifica.
-[1942]- MAE. Trattati ed Atti. Accordo fra l'Italia e la Germania nel campo della cinematografia. Berlino, 8.6.1942. **T.18.13.** Allegati alla n.v. Amb. Germania Kult 0924, 7.7.1942:
*8.6.1942, protocollo riguardante modifiche ed aggiunte all'accordo cinematografico italo-germanico del 28.1.1942;
*8.6.1942, lettera del *Reichsministerium fuer Volkserklaeung und Propaganda* diretta al MCP, Roma;
*8.6.1942, accordo circa i rapporti dell'Italia, della Francia e della Germania nel campo della cinematografia.
Poiché Amb. Germania chiedeva il parere dell'Amb. Berlino circa un'interpretazione data agli accordi dal dicastero di Goebbels fu chiesto al MCP se gli originali degli accordi si trovassero nel suo archivio ma il Ministero di Via Veneto sembra non abbia risposto (telespresso 33/1624/C, 17.8.1942, MAE Trattati a MCP DG Cinematografia/MAE DGAC).
-[1943]- Scambio di note fra l'Italia e la Germania riguardanti la liquidazione dei beni degli sloveni nati nel territorio italiano di Lubiana. Berlino [e Roma], 13.2.1943. **T.32.Germania.21**. Ci sono copie a stampa dello scambio di note firmate da Amedeo Giannini, presidente della Commissione (*Ausschuss*) italiana e da Fabricius, presidente della Commissione germanica per il regolamento dei problemi ex jugoslavi.

-[1942]- Accordo italo-croato in materia cinematografica. Roma, 20.4.1942. **T.18.14**. Lo schema di accordo da sottoporre a ratifica fu firmato nella sede del MCP da Eitel Monaco, dg della Cinematografia, Mario Forni vice direttore del Consorzio Esportazione Film Italiani e da Serafino Mittiga, delegato dello stesso Consorzio per l'Europa Sud-Orientale e per la Croazia firmò Marian Mikac, capo Reparto Film dell'Ufficio Propaganda presso la Presidenza del Governo croato. L'accordo fu approvato da ambo i governi.
-[1941]- Trattato fra l'Italia e la Croazia per la determinazione del confine del Regno di Croazia verso il Montenegro. Zagabria 27.10.1941. **T.33.19**. Ci sono due sfasc. uno con i pieni poteri reali per il ministro di 1^ Luca Pietromarchi e l'altro con il modulo originale di pieni poteri reali, annullato, per Raffaele Casertano, datato S. Anna di Valdieri, 17.8.1941. Inoltre ci sono copie a stampa del trattato che fu firmato da Pietromarchi e Casertano e, per la Croazia, da DM Lorkovic e S. Peric.
-[1942/1943]- Accordo italo-romeno sull'assistenza agli alienati. **T.11.33**. Non fu stipulato. Il MAE romeno chiedeva che l'Italia facesse rientare Eleonora Timian di Giovanni, ricoverata a Sospiro di Cremona. Ci sono due buste del MAE SAP 60533 [1941/1942] int. Rimpatrio in Italia di sudditi italiani domiciliati in Romania; e 51500 [1932/1942] int. Timian Eleonora.

Busta 234

-MAE. Trattati ed Atti. Convenzione fra l'Italia e la Germania per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale nel caso di impiego di FFAA di uno dei due Stati contraenti nel territorio dell'altro Stato. Roma, 17.4.1942. **T.29.71.A**.
°[1941/1943]- Convenzione italo-germanica per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale nel caso di impiego di FFAA di uno dei due Stati contraenti nel territorio dell'altro Stato. **T.29.71.A**.
La proposta per questa convenzione fu approvata l'8.11.1941 dalle delegazioni italiana (consigliere di Stato Leopoldo Piccardi; consigliere di Cassazione Ernesto Battaglini; magg.gen. Giustizia Militare Gaetano Sucato; prof. Giuseppe Lo Verde, interprete) e tedesca (*Ministerialdirektor im OKW* Rudolf Lehmann; *Oberstlieutenant* Gerhard Pretzell; *Kriegsgerichtrat* Joachim Schoelz; avv. Oddone Vinatzer, interprete), riunite in Roma nei locali della Commissione Consultiva per il Diritto di Guerra. L'accordo fu firmato a Roma il 17.4.1942 dal ministro G. Ciano e per la Germania dall'amb. Hans Georg von Mackensen e dal *Ministerialdirektor* Rudolf Lehmann. La convenzione fu approvata dalla L. 21.6.1942, n. 955, in "G.U.", n. 208, 4.9.1942. C'è copia di "G.U", n. 25, 1°.2.1943, dove la comunicazione dello scambio di ratifiche.

Ci sono anche due documenti di categoria diversa da quella di questo sottofascicolo (infatti sono segnati **T.29.71.B**), qui inseriti quale documentazione di pratica. Si tratta dello schema di convenzione (14.5.1941) proposto dalla Commissione italo-tedesca per la regolamentazione del risarcimento dei danni causati nei rispettivi territori dalle FFAA, esemplare firmato in originale dai Capi delle Delegazioni e rispettivi interpreti (Germania: *Ministerialrat* Franz Biehler; *Oberergierungsrat* Werner Kersten; interprete Otto Vinatzer; Italia: magg.gen. Gaetano Sucato di Avvocatura Generale Militare; col. Augusto Muzzioli del CS; col. Giulio De Iorio di SMRE, t.col. Carlo Del Prato di SMRE; t.col. Renato Marino, di Marina Gabinetto; Michele D'Andria, di Guerra Gabinetto; ten. CCrc Cesare Grassetti [poi docente universitario assai valente e noto]; ten. Francesco Maurelli segretario della Commissione; interprete Giuseppe Lo Verde), allegato a n.v. di Trattati ad Amb. Germania, 33/1260/17, 21.6.1941, con la quale MAE Trattati chiese ad Amb. Germania di comunicare se il governo germanico vi aderisse o le sue osservazioni, in modo da potere addivenire alla firma (altra copia della n.v. e dello Schema 14.5.1941 in Busta 233).

Notizie su: collisioni fra piroscafo *Sabbia* e piroscafo germanico *Castellon* e fra la motonave requisita *Giulia* e il piroscafo germanico *Preussen*, Marina chiese se tali fatti rientrassero fra i fatti ai quali potesse applicarsi la convenzione italo-tedesca per l'amministrazione della giustizia penale, qualora entrata in vigore o se ne fosse prevista la retroattività, potendosi ritenere che queste navi germaniche si trovavano nelle acque italiane per ragioni di servizio attinenti alla guerra (Marina Gabinetto Ufficio Leggi e Decreti SSS Arturo Riccardi a Comunicazioni DG Marina Mercantile/MAE e Grazia e Giustizia Gabinetto, 601, 3.2.1942; vedi altro successivo dispaccio in Busta 233); il 17.4.1942 era stato firmato in Roma dai rappresentanti dei due CS anche l'accordo per il mantenimento della disciplina militare (CS III Reparto Affari Generali a MAE Trattati, 3064 a.g., 23.9.1942).

Fuori posto: NNCC, maggio/agosto 1943, accordo provvisorio con la Germania per l'amministrazione della giustizia militare nei confronti di connazionali mobilitati per il servizio del lavoro, trattato di estradizione ed assistenza giudiziaria in materia penale fra Italia e Germania del 12.6.1942 per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale in esecuzione del quale la Germania aveva istituto propri Tribunali Militari in Italia, opportunità riconosciuta dalle autorità tedesche di avvalersi di strumenti previsti dalla Convenzione del 17.4.1942 (diretta mutua e gratuita assistenza fra Tribunali italiani e germanici), estensione ai cittadini italiani che si trovavano in Germania per lavoro e che venissero mobilitati in Italia per il servizio del lavoro; tenore dell'accordo (*Der Chefrichter und Rechisberater beim OBS* Schreiber *Luftwaffen-Chefrichter* a Ovidio Ciancarini Procuratore Generale Militare del Re Imperatore, 26.7.1943).

°[1942]- MAE. Trattati ed Atti. Disegno di Legge. Convenzione fra l'Italia e la Germania per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale nel caso di impiego di FFAA di uno dei

due Stati contraenti nel territorio dell'altro Stato. **T.29.71.A**. C'è copia di "G.U.", n. 203, 4.9.1942, approvazione della Convenzione stipulata in Roma fra Italia e Germania il 17.4.1942 per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale (non pure della disciplina militare) nel caso d'impiego di FFAA di uno dei due Stati contraenti nel territorio dell'altro. C'è anche testo a stampa (versione italiana e tedesca su carta grande marginata in azzurro), con Allegata tabella di equiparazione dei gradi e delle categorie di gradi tra i militari delle FFAA italiane ed i militari delle FFAA germaniche (art. 3 della Convenzione; vedi Busta 182). Manca il Primo Maresciallo dell'Impero, ovviamente.

°[s.d.]- Pieni poteri intestati al Cavaliere Galeazzo Ciano, Conte di Cortellazzo, per la firma da parte dell'Italia di una Convenzione italo-germanica per la collaborazione nell'amministrazione della giustizia penale nel caso di impiego di FFAA di uno dei due Stati contraenti nel territorio dell'altro Stato. **T.29.71.A.** La firma della convenzione avvenne a Roma, il 17.4.1942; firmarono il ministro Ciano e, per la Germania, l'ambasciatore Hans Georg von Mackensen ed il *Ministerialdirektor* Rudolf Lehmann.

°[1942/1943]- Scambio ratifiche e pieni poteri intestati all'Eccellenza Dino Alfieri. **T.29.71.A**. Lo scambio delle ratifiche ebbe luogo in Berlino (per l'Italia firmò l'ambasciatore Dino Alfieri), il 29.12.1942, e in quell'occasione fu constatato che nella tabella allegata alla convenzione andavano apportate delle modifiche (telespresso 33/0144/C, 25.1.1943, Trattati a Grazia e Giustizia Direzione Gazzetta Ufficiale e Affari Penali/Guerra Gabinetto/Comm Consultiva per il Diritto di Guerra; vedi "G.U.", n. 25, 1°.2.1943).

-[1943]- MAE. Trattati ed Atti. Accordo italo-slovacco in materia di aviazione civile. **T.41 Slovacchia**. Per Gabinetto Aeronautica nulla impediva di stipularlo: si trattava di uno degli accordi dell'Italia con Stati non aderenti alla Convenzione di Parigi del 13.10.1919 (ne era stato stipulato uno con la Germania il 20.5.1927: Aeronautica Gabinetto col. A.A.r.n. G. Casero a MAE DAC I/Scambi e Valute DG Valute, 23215, 20.3.1943). Invece, Amb. Germania ritenne che "…*Al fine di non pregiudicare la nuova sistemazione delle relazioni internazionali nei traffici aerei dopo la guerra sembra invece consigliabile e sufficiente se per ora vengano stabilite in via diplomatica le norme generali da seguire nei traffici aerei tra la Germania e la Slovacchia, lasciando poi alle relative Autorità aeronautiche di regolare a mezzo di accordi speciali sui servizi aerei e l'istituzione di nuove linee. Un regolamento del genere su esposto avvenne nel 1942 tra la Germania e la Finlandia con lo scambio di note del 11 relativamente del 14* [*sic*] *settembre 1942 (Deutscher Rechsanzeiger n. 246 del 20 ottobre 1942). In questi giorni sarà provveduto ad informare nel senso prospettato la Legazione Slovacca a Berlino…*" (appunto Amb. Germania W 1167/43, 30.3.1943). Il 28.8.1943 il

MAE inviò a Leg. Slovacchia uno schema di di convenzione relativa alla navigazione aerea. Comunque l'accordo non fu firmato.
Notizie su: richiesta slovacca di prolungamento della linea aerea italiana Milano - Venezia - Zagabria - Budapest fino a Bratislava (Aeronautica Gabinetto col. AArn G. Casero a MAE DAC I, 41400, 20.5.1943, all. bozza di convenzione fra Germania e Slovacchia: *Entwurf des sachlichen Inhalts des Notenwechsels*; *Entwurf einer Vereinbarung fra Reichsluftfahrtministerium und Slowakischen Ministerium der nationalen Verteidigung uber die Einrichtung und den Betrieb von Fluglinien*).
-MAE Trattati ed Atti. Convenzione italo-croata contro le doppie imposizioni. Zagabria, 27.10.1941. **T.32 Croazia**.
°[1941/1943]- Convenzione italo-croata contro le doppie imposizioni. Zagabria, 27.10.1941. Parte generale. **T.32 Croazia**. La convenzione fu firmata dal ministro Raffaele Casertano e per la Croazia da Lorkovic e Kosak.
°[1942/1943]- Scambio ratifiche. **T.32 Croazia**. Ebbe luogo a Roma il 27.2.1943 (vedi ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Comitato italo-tedesco, protocollo confidenziale per il regolamento delle relazioni economiche italo-germaniche); la convenzione fu approvata con L. 7.5.1942, n. 853.
°[1942/1943]- MAE. Trattati ed Atti. Disegno di legge. Approvazione della Convenzione con Protocollo Finale, stipulata in Zagabria fra l'Italia e la Croazia [Stato Indipendente di Croazia], il 27.10.1941, intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte dirette. **T.32 Croazia**. Fu approvata con L. 7.5.1942, n. 853, in "G.U.", n. 186, 8.8.1942.

Busta 235

-[1941/1943]- MAE. Trattati ed Atti. Accordi fra l'Italia e la Croazia per la protezione giudiziaria e l'assistenza legale. Progetto. **T.29.73**. Si tratta di un negoziato che mi sembra illuminante per molti versi. Ma del quale nelle memorie di Egidio Ortona, Capo della Segreteria del Governatore Bastianini, non vi è traccia.
La Croazia proclamò l'indipendenza il 10.4.1941. Il Regno d'Italia si annettè la Slovenia meridionale il 3.5.1941 ed il 18.5.1941 i territori ed isole della Dalmazia.

Era allora in vigore la convenzione di Roma del 6.4.1922 fra il Regno d'Italia e quello Serbo-Croato-Sloveno,[1132] sottoscritto da Guglielmo Imperiali di Francavilla e Otokar Rybar[1133] (pubblicata nella "G.U.", n. 45, del 1924, quale R.D. 13.12.1923, n. 3182; lo scambio delle ratifiche avvenne il 2.2.1927), riguardante la protezione legale e giudiziaria dei rispettivi sudditi. Si trattava di un atto negoziato in un momento nel quale, evidentemente, si puntava alla convivenza fra i due paesi. Ecco perché l'art. 6.1 (Titolo II. Assistenza giudiziaria), pur stabilendo che le autorità giudiziarie delle parti contraenti avrebbero corrisposto tramite i rispettivi Ministeri della Giustizia per quanto concerneva le notificazioni di atti e la trasmissione di commissioni rogatorie, tuttavia (art. 6.2) in materia civile e commerciale, nei casi di assoluta e giustificata urgenza, accordava loro la facoltà di corrispondere direttamente fra loro; infine per l'art. 6.3 le autorità giudiziarie italiane subordinate alle Corti d'Appello di Trieste e Zara e quelle serbo-croate-slovene di Lubiana, Zagabria, Spalato e Serajevo avevano facoltà di corrispondere tra loro nella propria lingua, in tutte le materie civili, commerciali e penali senza l'intervento dei rispettivi Ministeri. Per l'art. 7.1, le richieste ed atti di cui all'art. 6 potevano essere redatte nella lingua del loro Stato, dunque dello Stato richiedente; ma nel caso della linea 2° dell'art. 6, cioè nei casi di assoluta e giustificata urgenza in materia civile e commerciale, all'atto o alla rogatoria si doveva unire la traduzione nella lingua dello Stato richiesto.

Nel 1941, dopo la costituzione del Regno Indipendente di Croazia (10.4.1941), il Regno d'Italia raggiunse con quello, in Roma, il 18.5.1941, un Accordo (firmato da Mussolini e dal Capo del Governo croato, non definito *Poglavnik*, Ante Pavelic) composto da più atti, aventi per oggetto la determinazione dei confini[1134] e le questioni di carattere militare concernenti la zona litoranea adriatica, e da un Trattato di garanzia e di collaborazione. In relazione all'art. 5 di questo Trattato di garanzia e collaborazione, con il quale i Governi italiano e croato si erano impegnati a concludere al più presto speciali accordi per regolare il trattamento dei cittadini di uno dei due Paesi nel territorio dell'altro e le relazioni culturali e giuridiche tra i due Paesi ed altre materie di comune interesse, il Protocollo Finale del cennato Accordo stabilì che, fino alla stipulazione di nuovi accordi, sarebbero stati mantenuti in vigore, in quanto applicabili, trattati, convenzioni ed accordi conclusi fra il Regno d'Italia e l'ex-Regno di Jugoslavia, quindi anche quello del 6.4.1922.

[1132] Il 6.1.1929 il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni mutò denominazione in Regno di Jugoslavia; il 24.8.1939 fu raggiunto un accordo fra Serbi e Croati che assicurò alla Croazia un regime di autonomia. La campagna dell'aprile 1941 condusse al dissolvimento dello Stato jugoslavo e il 10.4.1941 la Croazia proclamò l'indipendenza, riunendo Croazia, Slavonia, Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina; mentre il Montenegro proclamò l'indipendenza sotto l'egida dell'Italia. Il 3.5.1941 l'Italia si annetté la Slovenia meridionale (Lubiana) e il 18.5.1941 territori e isole della Dalmazia. La Germania si annetté la Slovenia settentrionale fin dall'aprile 1941. Il 29.6.1941 furono uniti all'Albania i territori del Kossovo, Dibrano e Struga. Il rimanente della Jugoslavia formò lo Stato serbo, sotto comando militare tedesco. Il confine tedesco-italiano coincideva con quello della città di Lubiana, con conseguenze economiche negative, ed anche il ministro Casertano fu inviato in Croazia presso Pavelic senza adeguate istruzioni: E. Ortona, *Diplomazia di guerra ecc*., cit., p. 143 e 144.

[1133] Postumia 12.9.1865-Belgrado 12.1.1927.

[1134] I confini con la Germania furono definiti con accordo dell'8.7.1941.

Però, dopo che il governo del *Reich* germanico ebbe stipulato, il 28.2.1942, con lo Stato Indipendente di Croazia (non chiamato Regno di Croazia e rappresentato da Ante Pavelic che esibiva il titolo di *Poglavnik* e non quello meno roboante di Capo del Governo) una convenzione per l'estradizione dei malfattori e per l'assistenza legale nelle questioni penali (il testo è nel sottofascicolo successivo), la Leg. Zagabria, accogliendo un desiderio manifestato dal governo croato, espresse a Roma l'opinione che fosse opportuno che anche l'Italia stipulasse con il nuovo Stato una convenzione per la protezione giudiziaria e l'assistenza legale (telespresso 33/0041/C, 5.1.1942, Trattati a Finanze Rag. Gen. Stato/Grazia e Giustizia DG Affari Civili e Notariato/Interno Gabinetto/MAE Ufficio Croazia), precisando che la Germania aveva stipulato anche una convenzione per l'assistenza legale in materia civile e commerciale (della quale qui non c'è il testo: telespresso 980/294, 9.3.1942, Leg. Zagabria Incaricato d'affari Giustiniani a MAE). Per il MAE di Zagabria l'avvio del negoziato doveva servire anche a "*posporre ad intese con l'Italia*" le richieste rivolte al suo governo da Stati definiti (non si comprende da chi) "*minori*" (Bulgaria, Ungheria, Romania e Slovacchia); i croati chiesero di trattare l'argomento durante il Convegno di Venezia (telegramma in arrivo, cifra 1, 44233 PR, 13.12.1941, Leg. Zagabria Casertano a GAB AP (UC) [Gabinetto Affari Politici Ufficio Croazia]; telegramma in arrivo, cifra 1, 3514 PR, 2.2.1942, Leg. Zagabria Casertano ad AG III). Il Ministero di Via Arenula, interpellato, manifestò l'opinione che "*almeno per ora*" non fosse il caso di dare corso alla conclusione di un nuovo accordo mentre a suo avviso sarebbe stato opportuno pubblicare sulla "G.U. del Regno" un comunicato quanto alla permanenza in vigore del trattato del 1922 in virtù di quanto stabilito nell'Accordo del 1941 (Grazia e Giustizia DG Affari Civili e Notariato a MAE Trattati, 1-1/71 (42), 9.2.1942). La documentazione di questo incarto non consente di conoscere la motivazione del parere di Grazia e Giustizia.

L'Ufficio Croazia del Gabinetto AP del MAE concordò con la proposta della Leg. Zagabria quanto alla conclusione di un nuovo accordo e precisò, senza meglio specificare, che gli accordi croato-tedeschi (quale dei due? O tutti e due?) abbracciavano "*un campo molto più vasto di quello riguardante l'esecutorietà delle sentenze in materia civile e commerciale*" (MAE Gabinetto Ufficio Croazia Luca Pietromarchi a DGAG Ufficio III, 8/09631, 3.3.1942).

Nel giugno 1942 Leg. Zagabria riferì che il Governo della Dalmazia credeva fosse necessario chiarire alle autorità giudiziarie dei territori "annessi" dall'Italia (Lubiana, Spalato e Cattaro) che non facevano più parte della Jugoslavia, o Croazia che dir si voglia; ed era questa la ragione di politica legislativa che l'aveva indotta, con "atto unilaterale", a dare istruzione di restringere la portata dell'art. 6 della Convenzione del 1922 al solo 2° comma (facoltà di corrispondere direttamente fra autorità giudiziarie solo in materia civile e commerciale, nei casi di assoluta e giustificata urgenza), non tenendo più conto della facoltà accordata dal comma 3° del medesimo articolo alle autorità

giudiziarie subordinate alle Corti d'Appello di Trieste e Zara ed a quelle ex-jugoslave di Lubiana, Zagabria, Spalato e Serajevo perché due di esse, Lubiana e Spalato, erano state annesse all'Italia. La Leg. Zagabria commentò questa richiesta, sottolineando che non le risultava che le autorità giudiziarie del territorio croato avessero tenuto un atteggiamento tale nei confronti delle loro corrispondenti passate sotto sovranità italiana da giustificare l'atto unilaterlae di Zara. D'altronde Leg Zagabria rammentava che il Tribunale di Spalato si era rivolto in croato, tramite il Governo di Zara ed il MAE, agli Uffici parrocchiali per ottenere atti di stato civile in conformità alla convenzione italo jugoslava del 21.8.1924 ancora in vigore e in conformità all'art 6.3 della convenzione del 1922. Anche una nuova convenzione non poteva prescindere dal fine di intensificare la collaborazione fra due stati vicini (telespresso 2936/769, 19.6.1942, Leg. Zagabria Giustiniani a MAE SAP/Governo Dalmazia). Furono avviati a Roma i lavori per la compilazione del testo del nuovo accordo e credo che un ruolo di primaria importanza sia stato svolto dal consigliere di Stato Raffaele Montagna. Ci fu anche un progetto di nuova convenzione che indusse il Governo della Dalmazia a ribadire le sue perplessità in tema di rapporti diretti fra le autorità giudiziarie croate e quelle della Dalmazia (Governo della Dalmazia a MAE, G.G. 4051, copia s.d. ma in risposta a telespresso 3.10.1942, 15674 di Gabinetto AP Croazia) ed il MAE DGAG a confermare le sue (telegramma in partenza cifra 1, 38626/PR/86, 5.11.1942, MAE DGAG Ciano a Governo Dalmazia).

Nel novembre 1942 era pronto lo schema (più copie se ne trovano in una busta non intestata che reca la scritta "*Ultima edizione 4 novembre 1942*"; nella busta c'è anche il testo sul quale il consigliere Montagna lavorò e che sarebbe opportuno sottoporre ad indagine per ricostruire il testo base) che all'art. 6 (Notificazione degli atti in materia civile e commerciale) stabilisce che la notificazione di atti relativi a processi da iniziarsi o in corso dovesse avvenire tramite i rispettivi Ministeri della Giustizia (perciò esclusi rapporti diretti), con atti redatti nella lingua dello Stato richiesto o accompagnati da traduzione; il successivo art. 11 (Commissioni rogatorie) prevedeva che la corrispondenza fra autorità giudiziarie dovesse avvenire tramite i rispettivi Ministeri, con atti redatti nella lingua dello Stato richiesto o accompagnati da traduzione. In ambo i casi, se la notificazione era domandata dalla parte o dall'agente diplomatico o consolare la domamnda doveva essere redatta nella lingua dello stato richiesto e diretti al Pubblico Ministero del Tribunale della circoscrizione dove doveva essere eseguita ed in Croazia ad un'autorità da determinare.

Il Governo della Dalmazia insistette perché, transitoriamente, per il territorio delle province dalmate di Zara, Spalato e Cattaro, l'assistenza giudiziaria civile continuasse ad essere regolata dagli artt. 6/12 della Convenzione del 1922 (telegramma in arrivo, cifra 1, 36197 PR, 8842, 16.11.1942, Governo Dalmazia Bastianini a MAE AG).

Anche Grazia e Giustizia ribadì l'opinione che fosse più conveniente sopprimere il 2° comma degli artt. 6 e 11 dello schema del novembre 1942, secondo i quali la domanda e l'atto da notificarsi o la rogatoria dovevano essere accompagnati da traduzione certificata conforme dal Ministero richiedente se non fossero redatti nella lingua dello Stato richiesto. Sembrava più conveniente mantenere il sistema praticato negli accordi con gli Stati successori dell'Austria-Ungheria che stabiliva che il Ministero dello Stato richiesto provvedeva a tradurre nella propria lingua solo le domande di notificazione o le rogatorie, esclusi gli atti da notificare alla cui traduzione provvedeva, volendo, la parte interessata così come ex art 7, comma 1°, della Convenzione italo-serba-croata-slovena del 1922 (Grazia e Giustizia DG Affari Civili e Notariato Ufficio I a MAE Trattati, 1-1-71, 26.11.1942). L'osservazione era efficace e, certo, tale da avere effetto su un tecnico quale era il consigliere Montagna che, come vedremo, preparò la risposta al surricordato telegramma 8842 del Governo della Dalmazia. Montagna preliminarmente evidenziò la recisa opposizione di quel Governo a che le autorità giudiziarie di Spalato, novellamente italiane, continuassero a far uso della lingua croata per rivolgersi alle autorità giudiziarie di Trieste e Zara; e la sua volontà di impedire la corrispondenza diretta fra le autorità giudiziarie dalmate e quelle italiane, consentita dalla Convenzione del 1922 nei casi urgenti. Per venire incontro a questi desideri del Governo della Dalmazia il MAE, cioè Montagna, aveva previsto che alle autorità giudiziarie di Spalato e Lubiana, novellamente italiane, fosse vietato l'uso della lingua croata, loro consentito dalla Convenzione del 1922 in quanto allora jugoslave. Però notava che mantenendo il sistema della Convenzione del 1922, le autorità giudiziarie di Zagabria e Serajevo avrebbero potuto continuare ad usare il croato nei rapporti con i tribunali dipendenti dalle corti d'appello di Trieste e Zara, e sarebbe stata consentita la corrispondenza diretta fra tribunali croati ed italiani, compreso Spalato. Ecco perché per venire incontro alle proposte del Governo della Dalmazia il MAE aveva escluso la corrispondenza diretta fra i Tribunali dei due Paesi. In tale situazione il MAE non comprendeva perché il Governo della Dalmazia, dopo essersi opposto al negoziato, chiedesse che la nuova convenzione non si applicasse, transitoriamente, alla Dalmazia (appunto manoscritto di R. Montagna, Roma, 21.11.1942). E perciò la risposta del MAE al Governo della Dalmazia, redatta, come ho detto, da Montagna, concludeva che non riteneva di mantenere, transitoriamente, come richiesto, la Convenzione del 1922 (artt. 6-12).

La convenzione era stata "parafata" (cioè siglata; come si vede nel testo allegato al telespresso 6122/2387, 18.12.1942, Leg. Zagabria Casertano a MAE) in Zagabria il 18.12.1942 dal consigliere di Stato Raffaele Montagna per l'Italia e per la Croazia dal consigliere della Tavola Settemvirale (Corte di Cassazione) Ivan Jasprica, assieme al consigliere Ivan Maroevic ed al consigliere di legazione Tihomil Drezga. L'appunto del 2.2.1943, autografo di Montagna ("versato" nel telespresso 33/020/11, 5.2.1943, Trattati Vidau a Grazia e Giustizia DG Affari Civili e Notariato; risposta di

Grazia e Giustizia DG Affari Civili e Notariato Ufficio I a MAE Trattati, 1-4/107, 22.3.1943; appunto Contenzioso Diplomatico T. Perassi, 27.4.1943 utilizzato per la risposta telespresso 33/2322/43, 24.7.1943, MAE Trattati Bastianini a Grazia e Giustizia DG Affari Civili e Notariato; Grazia e Giustizia DG Affari Civili e Notariato Ufficio I a MAE Trattati, 1-4/107, 16.8.1943) chiarisce gli aspetti di diritto internazionale privato nei quali il testo "parafato" della convenzione differiva rispetto al testo predisposto (credo sia quello del novembre 1942).

Esaminando il testo del 18.12.1942, notiamo che l'art. 6/1 (Notificazione degli atti in materia civile e commerciale) stabiliva che la notificazione sul territorio dell'altro Stato di atti relativi a processi da iniziarsi o in corso doveva essere eseguita su richiesta presentata per il tramite dei rispettivi Ministeri ovvero su istanza della parte interessata o dell'agente diplomatico o consolare di appartenenza; all'art. 6/2 stabiliva che se la notificazione era domandata per il tramite dei Ministeri della Giustizia domanda ed atto da notificare potevano essere redatti nella lingua dello Stato di provenienza (mentre per lo schema di novembre 1942 era obbligatoria la traduzione), mentre (art. 6/3) se era domandata dalla parte o dall'agente diplomatico o consolare domanda ed atto dovevano essere redatti nella lingua dello Stato richiesto; l'art. 11/1 (Commissioni rogatorie) stabiliva che le autorità giudiziarie dovevano corrispondere per il tramite dei rispettivi Ministeri con facoltà di usare la lingua del loro Stato (mentre, anche qui, nel testo del novembre 1942 era necessaria la traduzione) e se l'esecuzione degli atti di cui al comma 1° era richiesta dalla parte interessata o tramite agente diplomatico o consolare dello Stato nel quale il processo si svolge la rogatoria doveva essere redatta nella lingua dello Stato richiesto (art. 11/2 e 3). Insomma: fra le autorità giudiziarie dei due Stati nessun rapporto diretto; quanto alla lingua da impiegare: le autorità giudiziarie potevano usare quella dello Stato di provenienza, mentre le parti o i loro rappresentanti diplomatici o consolari dovevano sempre usare quella dello Stato richiesto.

Per un errore di trasmissione (forse di cifratura), la trasmissione del telegramma 89 del 30.11.1942 di MAE Trattati a Zara (telegramma in partenza cifra 1, 41362/PR 89, 30.11.1942, MAE Trattati d'Ajeta a Governo della Dalmazia) fu errata (telegramma in partenza, cifra 1, 41362/R 89, 30.11.1942, MAE Trattati Ciano a Governo della Dalmazia) e credo la caduta di un "*non sembra*" fece intendere al destinatario che gli articoli 6-12 della Convenzione del 1922 erano stati mantenuti transitoriamente in vigore; in altre parole che la proposta del Governo della Dalmazia era stata accolta quanto al mantenimento transitorio degli articoli suddetti per i territori annessi delle Province dalmate (telegramma in arrivo, cifra 1, 38776 PR, 13.12.1942, Governo della Dalmazia a MAE Trattati).

Dalla risposta pervenuta da Zara il MAE rilevò che c'era stato un errore di trasmissione e lo fece rilevare a Zara (telespresso 33/0013/C, 7.1.1943, MAE Trattati a Governo della Dalmazia/MAE Gabinetto Ufficio Croazia). Un mese dopo il Governo della Dalmazia confermò di essere stato indotto in errore da una errata trasmissione e dichiarò di non insistere nella sua proposta, che a questo punto

apprendeva essere stata respinta, perché il testo della convenzione ormai era stato "parafato". Però rilevava che la soluzione adottata era "eccessiva" in quanto escludendo la corrispondenza diretta (fra autorità giudiziarie) disconosceva le considerazioni di opportunità pratica messe in rilievo anche da Leg. Zagabria e quelle del Governo della Dalmazia che era consapevole come nei casi di assoluta e comprovata urgenza la corripsondenza diretta dovesse essere ammessa, mentre si era preoccupata di evitare la corrispondenza diretta fra autorità giudiziarie croate e quelle neo-italiane. Per evitare di inasprire il rapporto con Roma Zara concluse: "*l'atteggiamento intransigente di questo Governo e l'intervento di codesto Ministero hanno avuto l'effetto desiderato, perché ormai il servizio delle notificazioni e delle rogatorie si svolge regolarmente secondo le norme della convenzione 6 aprile 1922 intese e, mentre si preoccupava di evitare precisamente così, come è stato sempre ritenuto da questo Governo*". Tutto bene insomma (Governo Dalmazia firmato per il Governatore che si era recato a Roma [1135] da Carlo [cognome per me illegibile, forse Bruni], a MAE Trattati, GG 189 2914, 7.2.1943, ricevuto l'11.2.1943).

Il 29.10.1943 la convenzione non era stata ancora firmata (appunto trattati Lanzara per SAP, 33/2644/187, 29.10.1943).

Notizie su: Luca Pietromarchi, capo Ufficio Croazia del Gabinetto del MAE; G. Bastianini, Governatore della Dalmazia (febbraio 1942); Corsi di diritto penale tenuti dal prof. Edmondo Metzger (Basilea 15.10.1883-Goeppingen 24.3.1962) dell'Università di Monaco di B. presso l'Università di Zagabria (marzo 1942); avv. Vittorio Devetak, Gorizia, convenzione italo-cecoslovacca R.D. 19.7.1924, 1559, in vigore fra Italia e Protettorato di Boemia e Moravia.

°[1936 e 1941/1942]- MAE. Gabinetto. AP Ufficio Croazia. Accordi per la protezione giudiziaria e assistenza legale. **AG 3.2 Croazia.** Contiene in particolare: *Convenzione di estradizione fra l'indipendente stato di croazia e il Reich germanico per l'estradizione dei malfattori e l'assistenza legale nelle questioni penali*, Zagabria 28.2.1942, testo dattiloscritto (plenipotenziari: per il *Poglavnik* il Dr. Mirko Puk, Ministro di Grazia e Giustizia, ed il dr. Milorad Strazniki per il MAE; per il Cancelliere del *Reich*, il ministro plenipotenziario Siegfried Kasche, il direttore ministeriale del Ministero della Giustizia Ernesto Schaefer e il segretario di legazione dr. Adolfo Siedler); copie a stampa di *Convenzione fra il Regno d'Italia e il Reich germanico per il riconoscimento e l'esecutorietà delle decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale*, Roma 9.3.1936 (firmatari: Mussolini e l'ambasciatore di Germania Ulrich von Hassell; resa esecutiva con L. 14.6.1937, n. 106).

[1135] Il dispaccio è firmato per ordine del Governatore; Bastianini si era recato a Roma ed il 6.2.1943 fu nominato SSS del MAE: E. Ortona, *Diplomazia di guerra. Diari 1937-1943*, Bologna, 1993, 196-197

-[1940/1944]- MAE. Trattati ed Atti. Statuto Gruppi di Cultura Corsa. Requisizione villa appartente alla S.A. Saint Gobain[1136] scelta quale sede dell'Istituto Nazionale per gli Studi Corsi situata in Pisa. Testamento signora Bosi vedova Mari. **T.9.81**. L'incarto (T.9.81) fu inviato da Roma al Nord nel marzo 1944 (MAE Roma a MAE Nord, 33/198, Roma 3.3.1944; MAE SAP a DGAG, 52/2554, 28.3.1944). Vedi in Busta 147 il fascicolo degli anni 1942/1944 della DGAG.

Con testamento olografo del 14.5.1940, depositato e pubblicato per atto di Luigi Zanoli, notaio del Collegio di Modena con residenza in Sassuolo, il 18.9.1940, Pia Bosi fu Domenico (vedova di Francesco Mari, deceduto il 14.5.1919 in conseguenza di ferite di guerra, **NO.DE.**), deceduta all'età di 71 anni il 14.9.1940, domiciliata a S. Cesario sul Panaro, aveva nominato erede universale Benito Mussolini, chiedendogli di erogare il suo patrimonio, salvo alcuni legati, ai Gruppi di Cultura Corsa. L'erede universale accettò con beneficio d'inventario dando, il 24.10.1940, mandato speciale al Prefetto di Modena Giorgio Boltraffio, con atto Antonio Ventura, Notaio in Roma, Via Borgognona 47 (copia del mandato speciale allegata all'inventario del 6.12.1940). Dunque non risponde al vero che il 24.10.1940 Duce avesse rinunciato all'eredità (come affermato in appunto del MAE AG per il Duce, 1°.3.1944; anche il parere del Consiglio di Stato, II Sezione, del 5.1.1943, n. 1458, in relazione all'autorizzazione all'accettazione dell'eredità da parte dell'Associazione afferma che l'eredità fu accettata col beneficio dell'inventario). Il tenore del testamento condusse l'Avvocatura Generale dello Stato ad affermare che l'erede era in effetti un mero esecutore testamentario; cosicché i beni passavano direttamente all'Associazione senza che occorresse un atto di trasferimento da parte dell'erede nominale, essendo sufficiente un semplice atto d'immissione in possesso (Avvocatura Generale dello Stato a MAE DGAG Trattati, 17838, 1°.12.1942).

Per consentire alle disposizioni della testatrice di potere avere effetto, il 14.2.1941 fu costituita, per atto di Vincenzo Rognoni, notaio in Pavia, (rep. 11560), da Petru Giovacchini,[1137] Alberto Spallarossa, Gino Bottiglione, senatore prof. Paolo Vinassa de Regny,[1138] Vittorio Carlo Giannetti, Renato Preziosi, Alessandro Marcenaro, Pia Bignami, Riccardo Capuana, Luigi Fauster, l'Associazione Gruppi di Cultura Corsa (amministratori: Giovacchini, Spallarossa, Bottiglione, Vinassa de Regny, Giannetti, Preziosi e Marcenaro); il il 26.1.1942 fu approvato un nuovo statuto e modificato il consiglio direttivo (Giovacchini, Pier Eliseo Gazzetti, Spallarossa, Luigi Federzoni, Vinazza de Regny, Bottiglioni, Oreste Tencajoli, consiglieri supplenti: Preziosi, Marcenaro ed Edmondo Pellegrini) e nominato impiegato amministrativo Giuseppe Mastroserio e consulente legale l'avv. Nicola Petilli (c'è la "copia conforme" dello Statuto, bollata con sigillo in ceralacca del MAE

[1136] Per questa industria e le altre aziende francesi sottoposte a sequestro: ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Questione Francia.
[1137] Canale di Verde 1°.2.1910-Canterano 29.9.1955.
[1138] Firenze 11.7.1871-Cavi di Lavagna 18.3.1957. Geologo e professore universitario; nazionalista.

Trattati, e vistata dal ministro Ciano e attestazione di pubblicazione sulla "G.U.", 10.10.1942). Nel febbraio 1942 la sede era in Roma, Via Milano, 49; poi si spostò Roma, Galleria Regina Margherita, 7. Segretario generale nell'agosto 1943: Gianfranco Magnaghi. Il 27.1.1941 Mussolini già l'indicava, in un suo breve scritto riprodotto in calce alla carte intestata dell'associazione, come "Gruppi di Azione Irredentista Corsa", nome che appare ovviamente anche su detta carta (Gruppi ecc. Roma, Via Milano 49, Il presidente Generale P. Giovacchini a barone Farace, 2638, 2.9.1941); tuttavia perfino la PCM continuava a chiamarla "Gruppi di Cultura Corsa" (PCM Gabinetto a MAE Gabinetto, 22747/1372.3/3.2.6, 20.9.1941). La confusione era forte; infatti sulla detta carta si affermava che l'associazione "Gruppi di Azione Irredentista Corsa" era "*già*" i "Gruppi di Cultura Corsa"; invece il Gabinetto del MAE (telespresso 1/04030, 10.10.1941, MAE Gabinetto a PCM Gabinetto) affermò che i Gruppi di Cultura Corsa erano una "*diretta derivazione*" di quelli di Azione Irredentista Corsa, controllati dal MAE e chiamati a svolgere nel Regno ed all'estero un'attività, di carattere spesso riservato, non identificabile con le normali attività degli istituti di cultura contemplati dal RDL 26.9.1935, n. 1803, in forza del quale la nomina dei presidenti e vice presidenti era deferita al Ministro dell'Educazione Nazionale. Alla PCM non rimase che prendere atto della spiegazione (PCM Gabinetto a MAE Gabinetto/Educazione Nazionale DG Accademie, Biblioteche e AG, 28166/1372.3/3.2.6, 19.10.1941).

L'Associazione fu eretta in ente morale con R.D. 29.8.1942, firmato in S. Anna di Valdieri ("G.U.", n. 239, 10.10.1942; c'è copia del parere del 10.8.1942 con il quale la Sezione II del Consiglio di Stato espresse parere favorevole al riconoscimento giuridico ed all'approvazione dello statuto dell'Associazione, nonostante il Guardasigilli Grandi avesse osservato che l'art. 12 Codice civile non prescriveva che il R.D. di riconoscimento dovesse essere emanato previo parere del Consiglio di Stato (Guardasigilli Grandi a MAE, 1442 Uff. Legislativo, 25.11.1941).

Non è chiaro quando l'Associazione sia stata autorizzata ad accettare l'eredità. Infatti, c'è una minuta a stampa, con correzioni manoscritte, s.d., del R.D. di autorizzazione e nel gennaio 1943 il PCM afferma che il provvedimento di autorizzazione all'accettazione era in corso, sicché nulla ostava alla consegna dei beni all'Associazione (PCM Gabinetto a Prefetto Modena/MAE Trattati/Presidenza Generale Gruppi di Azione Irredentista Corsa, 6378/1902/3.2.2, 25.1.1943). Tuttavia, nel marzo 1944, il MAE della RSI trasmise alla Sezione Riscontri della Corte dei Conti presso il MAE il D. Duce che autorizzava l'accettazione del 1°.3.1944 (nota per Prefettura di Modena del Segretario Generale del MAE Serafino Mazzolini, s.d.).

Per sistemare la vicenda, che gli eventi successivi al 25 luglio dovevano avere bloccato, almeno sotto il profilo formale, il 18.12.1943 Mussolini conferì mandato speciale (testi: il SSS Francesco Maria Barracu, fu Antonio, nato a Santo Lussurgiu, domiciliato in Roma; Ugo Cellai di Oreste, ispettore

generale del Ministero dell'Aeronautica,[1139] nato in Figline Valdarno, domiciliato in Roma, per atto Francesco Bonzanini, Notaio in Salò, 18.12.1943, Gargnano in una sala di Villa Feltrinelli) all'avv. Ugo Roli di Modena, Via Cesare Battisti, 50, legale dell'Associazione, perché intervenisse all'atto notarile con il quale si sarebbe dichiarato e riconosciuto, in modo definitivo ed irrevocabile, che tutti beni dell'eredità erano di esclusiva proprietà dell'associazione Gruppi di Cultura Corsa, autorizzando gli Uffici catastali ed ipotecari ad eseguire le conseguenti volture e trascrizioni.

Nel giugno 1942 la Prefettura di Pisa interessò il MAE Trattati perché fosse assegnata all'istituendo Istituto Nazionale di Studi Corsi presso l'Università di Pisa una villa sita in Pisa, di proprietà della S.A. Saint Gobain (alla quale società erano già state requisite altre tre ville), già residenza del Direttore generale, trasferitosi a Milano, sequestrata il 28.7.1940 (PCM Gabinetto a MAE AG Trattati, 57860/1902/3.2.2, 2.11.1942, Associazione Gruppi di Azione Corsa).

[1139] Nato il 23.7.1888, faceva parte del personale amministrativo del Ministero dell'Aeronautica; nel 1936 era direttore capo divisione (anzianità nel grado 23.12.1932), destinato alla DG Personale e Affari Generali.

ARCHIVIO [GABINETTO?] ALBANIA

Busta 236

-[1944]- MAE. Ispettorato dei Servizi Tecnici per l'Albania. Compartimento della viabilità A.S.A. Tirana. Strade Alessio - S. Giovanni di Medua e Ponte Vittorio Emanuele - Ponte Fani. Impresa S.I.M.S.A. Revisione di prezzi contrattuali per i periodi 13.4.1940 […] 15.12.1942. **NNCC**.

Busta 237

-[1943/1944]- A. Albania. Affari Politici. **Albania 1**. Noto: informazioni confidenziali chieste il 6.12.1943 dal console Moellhausen, reggente l'Ufficio romano di Amb. Germania, su Mehemet Konitza ed il prof. Ekrem Ciabey, "già" internati (vuol dire che lo erano ancora o che lo erano state?) in Italia per atteggiamento decisamente anti-italiano, desunte dagli atti dell'Ufficio Stralcio Albania e consegnate il giorno stesso, da cui si desumeva il loro atteggiamento filoinglese; il giorno dopo furono convocati all'Amb. Germania dove Moellhausen, a nome del Governo Indipendente Albanese, "*officiava loro*", ricevendone un rifiuto, di assumere l'incarico, rispettivamente, di Ministro degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione; Moellhausen non informò il console generale Giuriati del motivo della richiesta d'informazioni né delle proposte che era stato incaricato di fare (appunto per il Duce 1/00149/9-17, 16.12.1943, altra copia in Busta 51); imminente riconoscimento del governo albanese da parte della Bulgaria e richiesta del governo bulgaro alla Leg. Sofia di cessare la trattazione delle pratiche del Consolato albanese e adesione alla richiesta dell'archivio consolare da parte del rappresentante Sagjuvig, risposta di AP che istruisce Leg. Sofia di continuare ad occuparsi di quegli albanesi che intendano continuare ad appoggiarsi a Leg. Sofia anche se il governo bulgaro riconoscesse il nuovo governo albanese "*non essendo intervenuto alcun mutamento nei rapporti giuridici italo-albanesi e non essendo stato abrogato o modificato regime "parità di diritti" fra cittadini italiani e albanesi*", rifiutando la consegna dell'archivio consolare al rapppresentante albanese limitandosi a dare le informazioni che ritenessero opportuno dare "*nell'interesse personale di quei cittadini albanesi per i quali esistessero in archivio precedenti*" (telegramma in arrivo in cifra, 5886 PR PRF, 22.6.1944, Leg. Sofia Simen a AP; telegramma in partenza in cifra PRF 5573/126 PR, 1°.7.1944, AP a Leg. Sofia); somme erogate a studenti universitari albanesi, borsisti I.R.C.E., rimasti in Italia (Busbinuku Thoma, Kaste Khajanka, Petruiella Janko, Vlaov Simeone, Xhamid Quafmalla, Ismail Pengili, Possidon Qirko, Askiku Simeone, Giraka Mustafa, Kodra Ibrahim (ottobre 1944).

°[1944]- A. Assistenza a sudditi albanesi. **Albania 1.2**. Rinnovazione e rilascio passaporti; notizie su: Kokalari Fenny, Mehmet Fantonitza, avv. Lazar Fundo; copia di telespresso 31/1873/C, 1°.8.1944, AG Mazzolini ad Amb. Berlino ecc.(vedi Busta 165).

-[1944]- A. Albania. Affari economici e commerciali. **Albania 2**. Pagamenti per esecuzione di opere pubbliche e industriali in Albania (Bonifica di Durazzo); invio documentazione al Nord da Roma mediante autotreno in partenza per conto Economia Corporativa (giugno 1944).

-A. Albania. Rappresentanze italiane. **Albania 4**.

°[1943/1944]- A. Albania. Funzionari ed impiegati della Luogotenenza e Delegazione in Tirana. **Albania 4**.

Notizie su: possibile invio del console Giurato (maggio 1944); Rinaldo Mancinelli Scotti; sequestro da parte dei tedeschi della cassa della Luogotenenza a Tirana contenente fondi per Franchi albanesi 520.383,16, pari a RM 300.000 circa, Anfuso propose di chiederne la restituzione ai tedeschi per impiegarli nel funzionamento dell'Ambasciata da lui diretta (telegramma in arrivo in chiaro, 145 PR, 7.1.1944, Amb. Berlino ad AP); elenco del personale che prestava servizio in Albania (Renato Silenzi, Alberto Barbarich, Giovanni Barone, Luigi Gabriele Asinari di San Marzano, Giovanni Giuriati, Dante Matacotta, Giuseppe de Rege, commissario tecnico per l'Oriente Antonio Sceldia).

-[1943]- A. Rappresentanze albanesi. **Albania 5**. S.E. Ernesto Koliqi ha riferito che Amb. Germania, con n.v. 18.10.1943, ha comunicato che il Comitato governativo albanese di Tirana, in data 6.10.1943, con suo provvedimento da considerarsi in vigore il 1°.10.1943, ha deciso la soppressione della Delegazione del governo albanese in Italia (appunto per il Duce, 1/4625, 22.10.1943).

-[1944]- A. Albania. Partito Fascista Repubblicano e Fasci in Albania. **Albania 6**. Notizie su: attività in Albania dell'ispettore del PFR Edgardo Buonaccorsi e suo rientro nell'ottobre 1944 con 18 fascisti, forse via Vienna.

-A. Albania. Scuole e propaganda culturale. **Albania 7**. Pagamento assegni arretrati.

°[1944]. A. Albania. Insegnanti italiani. **Albania 7.1**.

-[1942/1944]- MAE. Sottosegretariato di Stato Affari Albanesi. Ufficio Costruzioni Ferroviarie, Tirana. Ferrovia Durazzo-Rogozina-Elbasan-Labinoti. Lotto V. Societa "Mediterranea Albania". Dal km. 61+862,67 al km. 78+521,42.

-[1944]- MAE. Ispettorato Servizi Tecnici Albanesi. Genio Civile. Tirana. Lavori di elevazione delle Casermette CCRR annesse alla Villa Reale di Tirana. Impresa: arch. Nereo Brega. Revisione prezzi. 27.5.1944.

ARCHIVIO AFFARI TRANSOCEANICI

Vedi supra Buste 115/140.

Busta 238

Queste due buste (238, 239) dell'archivio D.A.T., provenienti da Roma, giunte al Nord furono inserite nell'archivio DGAP. Per gli Affari Transoceanici vedi anche le Buste 115/140.

-[1942/1943]- Monografia. 1. Medio Oriente. **JAIA 110059/111201**. In questo fascicolo molti documenti di varia provenienza, a mio sommesso avviso spesso **Fuori posto**, che in larga misura gli operatori **JAIA** ritennero di loro interesse:

*24.10.1942/6.4.1943, Bibliografia dell'argomento (**JAIA 110059/86**). Schede separate per i seguenti paesi o regioni: M.O.; Caucaso; India; Iran; Iraq; Palestina (noto: E. Ovazza, *L'Inghilterra e il mandato in Palestina*, Roma, Pinciana, 1936); Afghanistan; Siria; Transgiordania;

*5.2.1943, **Giappone 1-2**, appunto D.A.T. Prunas, con visto di Mussolini (**JAIA 110087/9**), riunione degli addetti militari nipponici a Roma sotto la presidenza del generale Shimizu, sbarco alleato in Nord Africa e probabile apertura di un secondo fronte nei Balcani; necessità di resistere in Tunisia per consentire ai tedeschi di normalizzare il fronte russo; il Giappone punta a resistere in attesa di nuovi mezzi; finora i russi pur avendo esercitato uno sforzo gigantesco sul fronte occidentale non hanno indebolito di un solo uomo il contingente militare sul fronte della Manciuria;

*17.3. e 26.3.1943, **India 1.4** e **NNCC**, (**JAIA 110091/9**), due telegrammi in arrivo, segreto da non diramare, da Leg. Bangkok Crolla, assegnati a DAT Prunas, argomenti trattati: India, Malesia, notizie ricavate da colloqui di Crolla col generale Iwa;

*dicembre 1942/luglio 1943 (**JAIA 111100/181**), telegrammi in partenza, cifra, da MCP, a firma del Capo di Gabinetto Luciano, Bernabei (14.2.1943) e Corrias (dal 18.2.1943) a Italdipl Atene, Parigi, Zagabria, Ufficio Affari Civili Corfù, Commissario Civile a Cettigne, R. Luogotenenza Tirana, disposizioni impartite alla stampa in data: **1942** – 28.8, 28.12, 29.12 (politica antisemita dell'Asse), 31.12 (dichiarazione di Roosevelt); **1943** - 1°.1, 3.1 (articolo di G. Artieri, *Parlo con Axel Munthe*), 6.1, 7.1 (condizioni in Russia per l'occupazione tedesca; discorso Roosevelt), 12.1, 13.1 (2 copie; "*impantanamento africano*"), 16.1 ("*secondo fronte*" africano; processo per spionaggio a militari davanti al Tribunale Speciale), 19.1 (assassinio Darlan), 22.1 (successi sovietici, loro valutazione), 23.1 (evacuazione Tripoli), 24.1 (Giornata Indipendenza Indiana a Shonan), 26.1, 27.1 (rivolta a Marsiglia; incontro di Casablanca), 28.1 (Stalingrado), 29.1 (notizie "Mondar" sul livello dei tassi praticati in Libia), 1°.2 (discorso o meglio, per MCP, "parole" del Duce ai Legionari per il ventennale della MVSN, risposta comunicato stampa dopo l'incontro di Casablanca, concetto mussoliniano di "*gravitazione politica*" dei popoli, destinato a divenire fondamentale in questa guerra, come quello

degli "*spazi vitali*"), 2.2 (Churchill in Turchia), 3.2 (Stalingrado), 5.2, 11.2, 12.2 (discorso Churchill; dichiarazioni Amery sull'India), 13.2, 16.2, 17.2, 20.2, 23.2, 24.2, 1°.3, 4.3, 9.3, 15.3 (presa di Kharkov; maresciallo Zukov), 16.3, 17.3, 24.3, 11.4 (incontro Mussolini-Hitler), 29.4, 7.6, 29.6 (tentativi di sbarco in Italia), 6.7 (articolo "Relazioni Internazionali", 12, 26.6 e 3.7.1943, responsabilità dei bombardamenti dei centri abitati), 8.7 (proclama di Chandra Bose), 26.8);

*s.d., (**JAIA 110182/5**), telespresso DAT II a CS SIM/Amb. Berlino, Ankara/Rappresentanza Parigi/Leg. Berna e Lisbona, situazione nella Cina del Nord; relazione del Cons. Hankow 1942, "*Asia agli Asiatici*"; scomparsa del $ "fapi" (è lo *Yuan* o $ oro), nuovo $ della C.R. Bank; situazione delle Missioni cattoliche;

*24.3.1943 (**JAIA 110186/188**), appunto Amb. Germania, il governo di Nanchino intende accentrare l'informazione stampa in "Centralpress (o: Central Press)" oltre che per Nanchino e Canton anche per Shanghai; vedi Busta 125;

*29.3.1943 (**JAIA 110189**), n.v. Amb. Germania, il governo di Nanchino intende sospendere le trasmissioni radio straniere; anche acquisendo la stazione radio tedesca e quella italiana di Shanghai;

*5.4.1943 (**JAIA 110191/3**], appunto di DAT, consegnato a Bismarck il 7.4.1943, il governo italiano ha dato istruzione all'Ambasciatore a Shanghai di trattare per la cessione della "Stefani Shanghai" a "Centralpress" ma tenere duro quanto alla stazione radio; restituzione dei diritti amministrativi italiani a Shanghai, Tienstsin e Pechino, eccessive pretese nipponiche per il noleggio delle navi italiane rimaste nelle acque dell'E.O.; rapporto dell'Amb. Shanghai del 23.3.1943;

*29.4.1943 (**JAIA 110194/5**), appunto di Amb. Germania, 605/43 g, è la risposta all'appunto MAE del 5.4.1943; trasmette istruzioni date a Amb. Germania in Cina in materia di stampa e radio: insoddisfazione tedesca per le misure del governo cinese; disponibilità tedesca ad attribuire a "Central Press" la distribuzione delle agenzie "D.N.B." e "Transocean"; Berlino attende la cessazione della censura cinese sulle notizie stampa come avviene in Germania per "Domei"; sono d'accordo per la trasmissione a Berlino attraverso l'Ufficio Telegrafico ma alla stampa non debbono essere limitate le comunicazioni telefoniche;

*1°.6.1943 (**JAIA 110196/201**), appunto D.A.T., pretese cinesi sulla stampa e la radio in contrasto con l'atteggiamento italiano "*all'indomani della rinuncia italiana di massima a tutti i suoi privilegi in Cina e mentre l'Italia rimetteva solennemente alla Cina i suoi diritti nel quartire delle Legazioni a Pechino e non era ancora allo studio la questione della concessione internazionale di Shanghai e dei privilegi giudiziari*";

*[dopo febbraio 1942: vedi a p. 31]- Medio e Vicino Oriente. Comunicazioni principali. Indice delle tavole. **NNCC**.

-Notizie Varie. 1. **Afghanistan**. **NNCC**. Vedi anche Busta 239; ASMAE, AP, 1919-1930, Buste 676 e 677 (accordo 3.6.1921).

°Rete stradale. 2. **Afghanistan**. Con 22 schede delle singole tratte, di cui all'Indice, con numerose foto e tabella delle distanze chilometriche. Autore: forse la persona che negli anni 1934 e 1935 (schede 4 e 6) percorse in auto questa strada. Per l'interesse italiano sulle strade afghane: ASMAE, AP 1931-1945, Afghanistan, Busta 2, 13 (richiesta della gestione da parte italiana della nuova camionabile Kabul-Mezar i Sherif, l'ing. Laudani era stato incaricato dal governo afgano di progettare la sistemazione della riva sinistra dell'Amu Daria, studi interrotti perché sembravano non incontrare il favore del governo sovietico: rapporto 309/112, 15.9.1933, Leg. Kabul Galanti a MAE; telespresso 486/162, 12.12.1933, Leg. Kabul Galanti a MAE). Vedi anche nella Busta citata, 1933, Lavori pubblici in Afghanistan, rapporto 308/111, 15.9.1933, Leg. Kabul Vincenzo Galanti a MAE, opere volute da Re Nadir affidate agli ingegneri Gaetano Aloisi, Grimpe e A. Laudani ed al sig. Chierici; corrispondenza con l'avv. Giovanni Filippucci Giustiniani, titolare dello S.L.I.D.I. Studio Legale Italiano di Diritto Internazionale, Roma, Piazza del Popolo, 3, consulente legale della Leg. Afghanistan a Roma. Nel 1938 furono venduti all'Afghanistan degli aerei italiani; fra essi un IMAM RO. 37 bis Lince, recuperato nel dopoguerra ed ora esposto al Museo dell'Aeronautica Militare, a Vigna di Valle.

°Località. 4. Afghanistan. Molte foto; un panorama di Kabul, timbrato "*Ing. Cav. Angelo de Gado Ingénieur de S.M. le Roi de l'Afghanistan, Rome Kabul*"[1140].

-Notizie varie. 1. **Iran**. Monografia. **NNCC**.[1141]

°Rete stradale. 2. **Iran**. Monografia. A p. 40: notizia di lavori di allargamento della strada Hamadan-Kaznin nel gennaio 1942. Molte foto.

°Rete ferroviaria. 3. **Iran**. Monografia. Alcune foto sono attribuite a G. Vettor, forse impresario di lavori ferroviari.

[1140] Roma 24.5.1899-Roma 1983; ufficiale d'artiglieria durante la Grande Guerra; laureato in ingegneria civile dell'Università di Roma; prese parte alla Marcia su Roma e nel 1923 fu chiamato a far parte dal Capo del Governo della missione tecnico-sanitaria di Gastone Tanzi, Dario Piperno e Giuseppe Marzoli in Afghanistan dove rimase anche dopo l'affare Dario Piperno. Progettò la costruzione degli edifici di Paghman (distrutti da un bombardamento sovietico nel 1984) e rientrò in Italia quando, nel 1929, re Amanullah (Paghman 1°.6.1892-Zurigo 25.4.1960) fu costretto a riparare all'estero (vedi Buste 2, 56. 64). L'ing. De Gado mantenne rapporti di amicizia con il Re durante il soggiorno romano di questo (abitava in Via Orazio, 14). Vedi: Nancy Hatch Dupree (*University of Kabul*; 1929-2017), *A building boom in Hindukush-Afghanistan 1921-1928*, Kabul May 2012 (Phototheca Afghanica). Sull'avvio dei rapporti fra Italia e l'Afghanistan e per il ritardo nella partenza della prima missione commerciale: L. Monzali, *Un Re afghano ecc*., cit., p. 19.

[1141] V. Fiorani Piacentini, *Le relazioni tra Italia e Persia (1852-1862)*, in "Rassegna Storica del Risorgimento", LVI, 1969, p. 587; A. M. Piemontese, *Le relazioni fra Italia e Pesia nel XIX secolo. I trattati del 1857 e 1862*, in "Oriente Moderno", XLVIII, 1968, p. 537; *idem*, *Profili delle relazioni italo-persiane nel XIX secolo*, in "Il Veltro", XIV, 1970, p. 77; *idem*, *The photograph album of the italian diplomatic mission to Persia (Summer 1862)*, in "East and West", New Series, vol. 22, n. 3-4 (*september-december* 1972), p. 249.

°Località. 4. **Iran**. Monografia. Il volontario Vincenzo Palmitessa, del Centro Militare I, (Roma, 7.10.1942) sembra essere l'autore della pianta di Khoi; la sua grafia mi sembra possa essere quella dell'autore delle note a p. 11 e 15 del sottofascicolo Rete stradale. 2. **Iran**.

Busta 239

-Notizie. **Afghanistan**. Da aggiornare. **NNCC**. C'è un dattiloscritto di 13 pagine il cui autore A.S.F. Elahi illustra le *Frontier tribes* (tribù dello: Yaghistan, Waziristan, Masuds, Kurram Valley, Chamkani, Orakzai, Afridis, Khyber Pass e Shinwari, Mohmand, Bajaur e Tarkalanies, Utmankhekles, Yusafzai, tribù fuori degli stati del Dir e Jandool, Transindus Yusafzais, Ancient Swaties, Ghamakuri, Tirah, Kohat Pass), loro rapporti con la Famiglia reale afgana, loro capacità militari, anche in relazione alla produzione di armi, in prospettiva di un attacco al potere britannico in Oriente (p. 13) e, forse, della costituzione di uno stato.[1142] C'è anche un articolo (da "Oriente Moderno" dell'I.S.M.E.O.?) che riporta una notizia del "Times", 17.4.1942: lavori in corso per abbreviare la strada per l'India, evitando il passo di Lataband, con il taglio di un passaggio attraverso la gola di Tangigharu, fra Gelalabad e Kabul.

-Notizie. **India**. Da aggiornare. **NNCC**. Rapporti di Leg. Kabul Quaroni, tra i quali uno datato 6.2.1942, Situazione in India. Dattiloscritto: *Raja Mohindra Pratap*, di M. I. Schedai (Raja Shankar Pratap Mahindra Bahadur, 1925-1965, è stato il regnante sullo Stato di Orissa; Schedai era il segretario generale di Amici dell'India); produzione bellica in India e costruzioni aeronautiche nel sud dell'India; difesa inglese sulla frontiera afgana.

-Notizie. **Iran**. Da aggiornare. **NNCC**. Molti appunti e schizzi firmati illeggibili, fra i quali una sezione di galleria ferroviaria,[1143] con le "dimensioni tipo", datata Roma 23.5.XX, cioè 1943; rifornimenti alla Russia dal Golfo Persico e dall'India; citato: Saed Mohammed, *L'Iran*, Ed. I.S.M.E.O., 1937; col. Dieckmann, *Der Eisenbahnbau in Iran*, in "Archiv fuer Eisenbahnwesen", 1939.

-Notizie varie. 1. **Iraq (o Irak)**. **NNCC**. Notizie sul sistema bancario (dal 1938 al 1941); oleodotti nel deserto siriano-iracheno.

-Notizie. **Iraq**. Da aggiornare. Citata una pubblicazione del Banco di Roma, 1938 (2^ di copertina); schizzi firmati Tomas Tobia.

-Rete stradale. 2. **Iraq**. Databile dopo 1941 (vedi: Comunicazioni stradali. Mossul-Suwar. 38)

-Rete ferroviaria. 3. **Iraq**.

[1142] L. Monzali, *Un Re afghano ecc*., cit., p. 82.

[1143] Questi rilievi erano abituali nelle indagini dei servizi d'informazione: SMRE. Servizio Informazioni Esercito SIE. *Il delta del Nilo*, Luglio 1942, figura 4.

-Località. 4. **Iraq**.

-Notizie varie. 1. **Palestina e Transgiordania. NNCC**. Utilizzato estratto da relazioni della Commissione per i Paesi Arabi del Vicino Oriente presso il Ministero degli Affari Esteri.

-Notizie. Palestina. **Transgiordania**. Da aggiornare. **Vuoto**.

-Notizie. **Transgiordania**. Da aggiornare.

-Rete stradale. 2. **Palestina e Transgiordania**.

-Rete ferroviaria. 3. **Palestina e Transgiordania**.

-Notizie varie. 1. **Siria**. **NNCC**. Databile 1941 (vedi: Qualche ragguaglio ecc.); presenza di filiali del Banco di Roma (Beirut, Aleppo, Damasco, Tripoli, Homs, Lattakia); stabilimenti Lane Rossi a Beirut e Damasco.

-Notizie. Siria. Da aggiornare. Citato: E. Migliorini, *La Siria*, Cremonese, 1941. Schizzi due dei quali firmati Tomas Tobia (vedi: *Road* Mossul-Aleppo; *Road* Aleppo-Ramadi-Baghdad).

-Rete stradale. 2. **Siria**. Databile giugno 1941 (vedi: 5. Strada Beirut-Baalbek).

-Rete ferroviaria. 3. **Siria**.

-Località. 4. **Siria**.

-Notizie varie. 1. **Transcaucasia**. **NNCC**. **Vuoto**.

-Notizie. **Transcaucaso**. Da aggionare. Citato: Missione Militare Italiana. Relazioni economiche, Poligrafico, 1920; frontiera russo-iraniana, turco-iraniana ed irakena-iraniana.

-Rete stradale. 2. **Transcaucasia**.

-Notizie. **Turchia**. Da aggiornare. **NNCC**. E. Migliorini, *La nuova Turchia*, Soc. Geogr. 1936; due carte stradali, schizzi ms. (Trabzon e *hinterland*) tratti, almeno uno, da carta del Touring Club Turco, 1938.

ARCHIVIO DG AFFARI POLITICI

Per gli Affari Politici vedi anche le Buste 41/93.

Busta 240

Le Buste 240/249 fanno parte dell'archivio della DGAP.

-[1943/1945]- MAE. AP. Situazione politica in Ungheria. **Ungheria 1.1**. **JAIA 005271/320**.

1943 (novembre e dicembre)- *Rapporto sulla situazione creatasi in Ungheria dopo la liberazione del Duce* (firmato dall'incaricato d'affari Censi, 16.11.1943, 2604.13.A1): sensazione circa l'atteggiamento del governo ungherese fin dal primo incontro con Anfuso (rientrato dalla Germania dove si trovava il 13.9.1943, assieme al console generale L. Censi, al segretario di legazione Galeazzo Pini ed agli addetti aeronautici Nannini e Romanini, e dopo il suo colloquio in Germania con Mussolini) "….*che i rapporti tra il Governo ungherese e la sorgente Repubblica sarebbero stati inspirati ad un'estrema riservatezza e prudenza per non dir peggio*…", atteggiamento del personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari (noto: t.col. D'Andrea, in servizio SIM; magg. Italo Sircana, Capo Missione Italo-tedesca), elenco degli enti e società italiane (noto: Erdely Magyar-Olasz Asvanyolajipar RT, partecipata FIAT al 65%, ricerche petrolifere nella Transilvania ungherese, direttore dr. Negro non aderente alla RSI; M.O.L.A.R.T., partecipata di A.G.I.P. e Ministero del Tesoro, ricerche petrolifere, ing. Arcucci forse il direttore). Anche discorsi di: ministro della Propaganda Antal a Pecs; primo ministro Kallay (12.11.1943; e 4.12.1943, e replica dell'imrediano Jaross); ministro degli Esteri Ghyczy (26.11.1943; silenzio quanto agli sforzi compiuti dai fascisti italiani); Imredy Bela (30.11.1943); deputato imrediano Baky (2.12.1943, sua gratitudine per Mussolini).

1944-

Gennaio. Notizie su: repressioni serbe nella Bacska.

Marzo/maggio. Notizie su: truppe germaniche in Ungheria; dimissioni premier Kallay; scambio di telegrammi fra il suo successore Sztojay e Mussolini (telegramma in arrivo da Sztojay, Kerm 25.3.1944; telegramma in partenza in chiaro, 2391 PG, 29.3.1944, AP Mussolini a Doeme Sztojay); Banca Ungaro-Italiana, richiesta tedesca di eliminare l'elemento ebraico del personale della banca, proposto allontanamento del presidente ungherese Stefano Ambro, fratello del Ministro d'Ungheria a Madrid e dell'amministratore delegato Ruberti, compromesso col Governo Badoglio (telegramma in arrivo, in chiaro per corriere, 4975 PR, 18.5.1944, Leg. Budapest Casertano a DGAC);

Giugno. Notizie su: Ambro, Ministro d'Ungheria a Madrid, suoi contatti con l'ambasciatore Giacomo Paulucci di Calboli, badogliano; scambio di telegramma fra Mussolini e N. Horthy per il genetliaco

di questo (telegramma in partenza, 5323, 16.6.1944, Mussolini a Nicola de Horthy, Reggente d'Ungheria; telegramma in arrivo, 5967 PR, 22.6.1944, Horthy a Mussolini, Capo dello Stato Repubblicano Sociale); tra le rassegne stampa inviate dall'addetto stampa presso Leg. Budapest, Ugo Passalacqua, questione ebraica in Ungheria, assegnazione di case per la loro abitazione in varie località della città in modo che non formassero un "*ghetto*" (rassegna stampa 18-12.6.1944, p. 4).

Luglio/agosto. Notizie su: contatti con gli Alleati per concludere un armistizio; morte del premier Sztojay; gli succede il generale di corpo d'armata Geza Lakatos (Leg. Ungheria Venezia, n.v. 567/1944, 31.8.1944); rimpatrio della colonia ungherese dalla Serbia e dalla Croazia (Zemun). Due estratti da rassegne stampa dopo agosto senza anno ma dopo agosto 1944 (vedi altre rassegne stampa in questa Busta,Ungheria 1.2).

"**Boll**.", **1944**: 241, 28.8; 242, 29.8; 243, 30.8; 244, 31.8.

"Agenzia Stefani" anno XCI, 30.8.1944.

Settembre. Notizie su: radiodiscorso del ministro degli Esteri Vitez de Hennyey Gustav; discorso del Premier Lakatos (vedi Busta 350, Budapest, 8065, 5.9.,1944 e 8254, 11.9.1944).

"Agenzia Stefani" 22.9.1944.

"**Boll**.", **1944**: 272, 28.9; 246, 2.9; 249, 5.9.

Ottobre. Notizie su: requisitoria di Horthy contro la Germania ("Der Bund", 17.10.1944, *Horthy unflagerede gegen Deutschland*); delegazione magiara in Vaticano per chiedere quali siano le condizioni d'armistizio al generale Henry Maitland Wilson, altra si metterebbe in contatto allo stesso scopo sul fronte magiaro col maresciallo Malinovsky ("Corriere del Ticino", 16.10.1944); lettera di Ladislao Szabò a Mazzolini, vistata dal Duce, per ringraziarlo di un messaggio che gli ha inviato per incarico di Mussolini, allegata copia di appunto sulla situazione ungherese dopo le dimissioni di Horthy e l'incarico conferito a Szalasi recato dall'addetto stampa a Mezzasoma (Bellagio, 19.10.1944; risposta di Mazzolini 11/1552, 20.10.1944); saluto del ministro degli Esteri Kemeny al Duce (telegramma in arrivo, telescritto in chiaro, 8884 PR, 20.10.1944, Amb. Berlino a Gabinetto); avvenuta distruzione dei documenti compromettenti dell'archivio della Leg. Budapest (telegramma in arrivo, cifra, PRF 8848 PR, 21.10.1944, Amb. Berlino a Gabinetto); telegramma di Szalasi a Mussolini in occasione dell'assunzione del potere da parte di quello (telegramma in arrivo da Leg. Budapest, 142, 21.10.1944).

"Agenzia Stefani" 1944 - 16.10; 20.10.

"**Boll.**", **1944**: 281, 7.10; 290, 16.10; 291, 17.10; 293, 19.10.

"Journal de Genève" 17.10.1944 (René Payot, *Le drame hongrois*).

"Reuter" (copia) 16.10.1944?, annuncio di Radio Budapest.

"Basler Nachrichten", 16.10.1944, (*Ungarische Widerstandbewegung*) ed edizione serale (Legatus, *Das Ausscheiden Ungarns*; c'è anche la notizia della morte del *Generalfeldmarshall* Rommel).
"NZZ", 17.10.1944, *Die Vorgeschichte der ungarischen Krise*.
"Gazette de Lausanne", 30.9.1944, *Atmosphère de panique à Budapest*.
Novembre. Notizie su: scambio di telegrammi fra Szalasi e Kemenyi con Mussolini, in occasione dell'assunzione delle funzioni da parte di quelli (telegramma in arrivo telescritto in chiaro, 6.11.1944, e risposta 21.10.1944, Amb. Berlino ad AP; telegramma in partenza, telescritto in chiaro, 10.11.1944, 9000/1465 PR, AP ad Amb. Berlino); trasferimento del MAE ungherese nella parte occidentale del paese (Leg. Ungheria, n.v. 883/1944, Bellagio 16.11.1944); nuovo ministro degli Esteri Gabor Kemeny, colloquio col ministro Graziani (telespresso 986/92, 12.11.1944, Leg. Budapest a MAE); dimissioni di Horthy dalla Reggenza del 16.10.1944 registrate dall'Assemblea Nazionale e conferimento dell'incarico al Premier Szalasi (Szabò a Mussolini, Bellagio 29.11.1944); ENIT. Delegazione per l'Ungheria, cap. Francesco Bonomi, Viaggio a Budapest. Appunti per il Duce, 18.11-8.12.1944, con visto di Mussolini.
"**Boll.**", n. 308, 3.11.1944.
"Gazzetta del Ticino", 2.11.1944, foto di Szalasi, capo del partito della Croce frecciata.
Dicembre. Notizie su: incontro fra Hitler e Szalasi ("Regime Fascista", 7.12.1944); condanna a morte "per capestro" resa nota il 5.12.1944 dal governo ungherese di alcuni diplomatici e console ungheresi (fra essi: ministro Franz Ambro, Madrid; ministro barone Gabriel Apor, Santa Sede; ministro Arno Bobrik, Vichy) (telespresso 11467/2343, 7.12.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE); S. Stelling-Michaud, *Vers une Hongrie nouvelle*, in "Journal de Genève", 31.12.1944; *Appunti sulla situazione militare politica ungherese* (firmato da col. Umberto Nannini che aveva lasciato Szombothely il 19.12.1944, p. 3; PC 305, cioè la Posta Civile del MAE, 22.12.1944, visto da Mussolini).
"**Boll.**", **1944**: 360, 25.12; 361, 26.12; 362, 27.12; 366, 31.12 (il comandante tedesco ha rifiutato la resa ai sovietici comandati dai marescialli Malinovsky e Tolbukhin).
"Gazette de Lausanne", 20.12.1944.
"ll Dovere", 7.12.1944, colloquio Hitler-Szalasi.
"Basler Nachrichten", 22.12.1944, *Die Lage in Ungarn* (tra l'altro: *Loesung der Judenfrage*).
"NZZ" 26.12.1944 (*Die provisorische Regierung in Debrecen* [governo provvisorio ungherese per i territori occupati dai sovietici, a capo del quale era il gen. Miklos von Dalnok]).
1945- Notizie su: ripercussioni in Slovacchia degli avvenimenti ungheresi; governo ungherese in Svizzera del Fronte Nazionale Ungherese d'Indipendenza M.N.F.F.; incontro con Hitler del generale Janos Voeroes ("Manchester Guardian", 17.1.1945); firma dell'armistizio fra U.R.S.S. e governo di Debrecen ("Corriere della Sera", 22.1.1945); brutalità dei metodi sovietici ("Corriere della Sera",

7.2.1945); rapporti di Graziani da Szombathely (telespresso 53/4, 20.2.1945, Leg. Italia a Szombathely Graziani a MAE; altri 93/23, 1°.3.1945; 92/22, 5.3.1945); visita del barone Gabriele Kemenyi a Zagabria (Leg. Ungheria, Ufficio culturale e stampa, Antonio de Pall, Milano Via della Passione 13, 20.2.1945); rapporto da CG Praga Capece, situazione del console generale d'Ungheria von Spanyi accreditato dal governo Szalasi, dubbi manifestati dai tedeschi quanto alla sua arianità (telespresso 167/27, 16.3.1945, CG Praga a Amb. Berlino/MAE).

"**Boll.**", **1944**: 2, 2.1; 4, 4.1; 11, 11.1; 20, 20.1; 21, 21.1; 22, 22.1; 67, 8.3; 68, 9.3; 73, 14.3.

"Neue Buendner Zeitung", 10.1.1945.

"Buendner Tagblatt", 23.1.1945, *Das Waffenstillstandsabkommen mit Ungarn*.

"NZZ", 24.1.1945, *Der ungarische Waffenstillstand* (firmato a Mosca fra rappresentanti del governo di Debrecen e il maresciallo Woroschilow).

"Der Bund", 26.1.1945 (AZ, *Die Problematik der ungarischen Entwicklung*).

°[1944/1945]- Visita di S.E. Ferenc Szalasi, Capo supremo della Nazione ungherese, in Italia. **Ungheria 1.1.** Avrebbe dovuto avere luogo dall'8 al 10.1.1945; fu rinviata per la situazione al Brennero e mai realizzata. Messaggio di Mussolini a Szalasi per il genetliaco (testo autografo e telegramma in partenza in chiaro per telefono, 309/107 PR, 17.1.1945, AP Mazzolini a Amb. Berlino).

°[1944/1945]- Governo provvisorio ungherese filo-alleato. **Ungheria 1.1**. "**Boll**.", n. 366, 31.2.1944; 1, 1°.1.1945.

°[1944]- Telegrammi in visione. **Ungheria 1.1**. Notizie su: sequestro petrolio ONART (febbraio); negoziati economici con la Germania a Vienna, partecipazione dell'Italia, soppressione della riunione (telegramma in arrivo in chiaro 1433 PR, 22.2.1944 e 1530 PR, 26.2.1944, Leg. Budapest Casertano a DGAC; dimissioni del governo Kallay al quale succede alla Presidenza del Consiglio ed agli Esteri Sztoyay [19.3.1944]).

°[1944]- Stampa Ungheria. **Ungheria 1.1**. "**Boll.**", **1944**: 83, 23.3; 84, 24.3; 89, 29.3; 94, 3.4; 114, 23.4; 154, 2.6; 168, 16.6; 178, 26.6; 218, 5.8; 221, 8.8; 224, 13.8; 221, 8.8; 238, 25.8.

-[1943/1944]- Varie. **Ungheria 1.2**. Notizie su: corriere ungherese Kulik Colomano; incursioni aeree sull'Ungheria (aprile 1944); questione ebraica e pubblicazione a puntate dell'opuscolo di Paul Gentizon, *La tragedia italiana* (rassegna stampa del 15/21.5.1944, p. 6); rassegne stampa (anche con ritagli stampa; talvolta con visto di Mussolini) dal 20.11.1943 al 10.9.1944; dattiloscritto: *Da appunti a matita del gen. Voli* (datati 30.9.1943; 14 e 15.10.1943; 17 e 18.3.1944). Notizie su: testo integrale del telegramma "Stefani", 11.1.1944, corrispondente Sandro Tacconi, situazione in Italia; corrispondenza di Ludwig Alwens dall'Italia, *Wie lebt Mussolini in seinem Hauptquartier*, in "Pester Lloyd", 22.2.1944; lettera del caporale Mussolini al suo capitano Simonetti che gli aveva inviato le

condoglianze per la morte della madre Rosa Maltoni Mussolini, tratta da *Dux* di Margherita Sarfatti; articolo apparso su "Corrispondenza Repubblicana", attribuito, per lo stile conciso, a Mussolini, in difesa di Pio XII attaccato da "Isvestia," dopo che un'istituzione statunitense aveva formulato delle accuse nei confronti del Pontefice per i suoi rapporti con il fascismo, articolo presunto mussoliniano che aveva ricevuto il consenso di "Avvenire" (in: "Oesszettartas", 12.2.1944).
Vedi anche *supra* in questa Busta, Ungheria 1.1.
-[1943]- Ebrei ungheresi in Italia. **Ungheria 1.3**. Il dr. Perego di Leg. Budapest fu convocato dal Segretario generale del MAE ungherese per conoscere quale fosse il trattamento accordato agli ebrei ungheresi in Italia; "*via Berlino*" avevano avuto "*vaghe notizie in proposito*"; richiamandosi alla posizione più tollerante dell'Italia, aveva affermato di sperare che il cittadino ungherese munito di regolare passaporto, residente in Italia, non venisse colpito da provvedimenti legislativi, quali l'esproprio dei beni o l'invio in un campo di concentramento; Casertano suggerì di regolare la questione sulla base della reciprocità (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 497 PR, 9.12.1943, Leg Budapest Casertano a MAE AP e Gabinetto).
-[1944/1945]- Relazioni culturali italo-ungheresi. Associazione italo-ungherese in Italia. **Ungheria 1.4**. Notizie su: prof. Arturo Nagy.
°[1945]- Cattedra di lettereatura ungherese presso l'Università di Bologna. **I.9.3.S**. Arturo Nagy era professore incaricato di letteratura ungherese. Vedi Busta 147.
-[1944]- Console generale ungherese a Milano barone Egon von Abele. **Ungheria 1.5**. Abitava a S. Giovanni di Bellagio; si rifugiò in Svizzera. La gerenza del Consolato generale d'Ungheria a Milano fu assunta dal segretario consolare Giuseppe Galdi. Notizie su: costituzione del gabinetto presieduto da Doeme Sztojay (aprile 1944).
-[1943/1944]- Rappresentanza del governo nazione [*recte* nazionale] repubblicano in Ungheria. **Ungheria 1.7. JAIA 005321/7**. C'è lettera inviata dal reggente N. Horthy a Mussolini (**JAIA 005322**). Notizie su: trasferimento della sede della Legazione a Buda, nell'ufficio dell'Addetto Militare (telespresso 971/84, 11.11.1944, Leg. Budapest Graziani a MAE).
"**Boll**.", n. 51, 12.12.1943 (era ancora presente a Budapest il Regio Ministro, con il consenso del governo ungherese; vedi anche n.v. Amb. Germania, 2020/43, Fasano 22.1.1944; telespresso 34/14 PR, 25.1.1944, Leg. Budapest Casertano a MAE Gabinetto).
-[1944/1945]- Rappresentanza ungherese in Italia. **Ungheria 1.9**. Il primo documento in ordine cronologico è una lettera personale del generale Szabò al Duce (marzo 1944). Szabò, per molti anni addetto militare ed aeronautico ungherese a Roma, fu inviato quale Ambasciatore d'Ungheria a Salò; il ricevimento per la presentazione delle credenziali ebbe luogo il 26.8.1944 (copia delle lettere credenziali, s.d., nelle quali il reggente Horthy si rivolge a Mussolini, *Chef d'Etat de la République*

Sociale d'Italie, come "*Cher et grand Ami*"; testo del discorso di Szabò e risposta del Duce; ritaglio di "Il Regime Fascista", 27.8.1944; notizie biografiche di Szabò: nato nel 1895, sottotenente nel 1914, addetto militare a Roma nel 1932, addetto aeronautico a Roma nel 1939, era sposato con l'italiana Margherita de Celestini). Notizie su: il consigliere di legazione Dionisi Csopey presta servizio presso la rappresentanza ungherese (aprile 1945); Giulio Teleki, incaricato d'affari (novembre 1944); trasferimento a Venezia da Conegliano del Cons. d'Ungheria, con giurisdizione su Trieste, Venezia e Fiume, reggente il conte Giulio Teleki (marzo 1945); il col. Umberto Nannini è in Italia, ed è atteso a Berlino dal gen. Morera (febbraio 1945); consigliere commerciale Ciccuti (luglio 1944); addetto stampa de Pall (luglio 1944); consigliere commerciale Miskolcey (agosto 1944).

-[1944]- Nucleo militari italiani incorporati nelle batterie antiaeree della difesa di Budapest. **Ungheria 1.10**. Comandante era il maggiore tedesco Vollmar; il personale italiano era composto da un ufficiale, 15 sottufficiali e 300 soldati; la cerimonia del giuramento si svolse a Budateteny (19.6.1944).

-[1944]- Convegno scienziati. **Ungheria 1.11**. Si sarebbe dovuto svolgere a Debrecen con la partecipazione di ungheresi, tedeschi, bulgari e croati; per gli italiani l'Accademia d'Italia (presidente Giotto Dainelli; Tremezzo, Villa Carlotta) designò (G. Dainelli a Mellini, 25.8.1944) il prof. Arturo Farinelli che risiedeva a Belgirate. Questi però, pochi giorni dopo, a settembre, fece sapere che non era in grado di recarsi in Ungheria. Comunque, il convegno non ebbe luogo, come era prevedibile. I temi assegnati ai relatori italiani erano: *Linee spirituali ed artistiche della nuova Europa*; *Aspirazioni delle scienze economiche della nuova Europa*.

-[1944]- Collettività italiana in Ungheria. **Ungheria 1.12**. Nella previsione dell'occupazione sovietica, a metà settembre 1944, partito Casertano, Graziani chiese all'incaricato d'affari giapponese Kohei Teraoka di interpellare il suo governo se avrebbe potuto assumere la protezione degli interessi italiani in Ungheria, ma il 6.10.1944 giunse la risposta da Tokio che questo sarebbe stato inutile "*…data la precedente presa di posizione del governo sovietico in merito alla questione della protezione degli interessi italiani in Russia…*" ormai affidati alla rappresentanza diplomatica del governo Badoglio riconosciuto da Mosca; l'incarico non poteva essere affidato alla Confederazione Elvetica perché questa non intratteneva rapporti diplomatici con l'U.R.S.S.; non rimaneva che chiedere alla Svezia superando l'ostacolo rappresentato dalla mancanza di rapporti ufficiali fra la rappresentanza della RSI e quella svedese che, oltretutto, aveva accordato la sua protezione ad italiani aderenti al governo Badoglio, perciò Graziani si era rivolto all'addetto militare svedese col. Wester che ne aveva parlato col Ministro di Svezia il quale si era dichiarato disponibile, ora Graziani avrebbe preso contatto con il Ministro di Svezia per concordare le modalità di questa protezione "*materiale*" (telespresso 922/85, 29.10.1944, Leg. Budapest Graziani a MAE).

-[1945]- Banca Ungaro-Italiana. Fernando Gianola. **Ungheria 1.13**. Era sposato con l'ebrea Olga Schwarz; fu arrestato il 14.4.1944 ed inviato nel campo di concentramento di Mauthausen, n. 66275, *Block* 19, *Stube* A, *K Lager*. La Direzione centrale della Banca Commerciale Italiana intervenne in suo favore chiedendo al MAE d'intervenire perché il Gianola fosse processato in Italia, sottolinenando che l'amministratore delegato della Banca (Bankunit) Silvio Ruberti era in Italia ed il vice direttore Pietro Ruberti, segretario del Fascio Repubblicano di Budapest, quindi persona politicamente insospettabile, si era rifugiato a Semmering (suo indirizzo Fascio Italiano, Ungargasse, Vienna) ed era disposto a testimoniare in favore del Gianola (Banca Commerciale Italiana Antonio Rossi e Giuseppe Zuccoli a S. Mazzolini, 22.1.1945).

Busta 241

-[1941/1943]- Conti correnti alle banche. [Sfasc.:] 1, C/C R. Consolato [Generale] presso Bankunit [Banca Ungaro Italiana SA; Magyar-Olasz Bank RTnal]; 2, C/C competenze insegnanti presso Banca Ungaro-Italiana Sede centrale; 3, C/C R. Scuola Eugenio di Savoia. Conto RR. Scuole Italiane, presso la Banca Ungaro-Italiana Sede centrale; 4, Corrispondenza con la Banca Nazionale Ungherese [Magyar Nemzeti Bank. Budapesti Foeintezet]; 5, C/C Rimborso all'Erario ungherese delle tasse pagate dalle RR. Scuole e dall'Istituto di cultura presso la Banca Ungaro-Italiana Sede centrale, volturato al R. Cons. Generale in data 22.7.1942; 6, CC Fondo depositi cauzionali [manca]; 7, Spese adattamento nuova Scuola elementare [edificio già appartenente alla Leg. Grecia]; 8, C/C fondo contributo spese collegiali allievi RR. Scuole (Salesiani e suore) [manca]; 9, C/C "Borse di reciprocità"; s.n. Pesti Magyar Kereskedelmi Bank Budapest o Banca Commerciale Ungherese di Pest, Budapest. **NNCC**. Conti intestati al CG ed alla Legazione.
-[1941/1944]- Personale del R. Consolato Generale di Budapest. Impiegati ed uscieri. 1, Retribuzioni al personale locale; 2, Cav. Menci Giuseppe, f.f. cancelliere; 3, cav. Spugnini Carlo, impiegato; 4, Hoffer Ezio, impiegato [manca]; 5, Cantele Marco, impiegato; 5- Brunoni Luigi, impiegato; 6, Chirivino Alessandro, impiegato; 7, Regattini Giovanni, usciere; 8, Zampolli Enrico Bruno [manca]; 9, Capece Girolamo, impiegato; 10, Colangelo Annibale, impiegato [manca]; 11, Berolo Guglielmo, impiegato [manca]. C'è anche, invece, il sottofascicolo intestato a Ildegarda Fisher, ex impiegata locale di Vienna. Nel sfasc. 1: circolari del MAE relative alle retribuzioni del personale locale ed all'assegnazione di personale al PNF.
-1943-Contabilità II trimestre 1943. **Contabilità**. Pertinente la Legazione.

-1943[/1944]- Contabilità III trimestre 1943. **Contabilità**. Anche sfasc. "Amministrazione fondi Regia Legazione d'Italia, Budapest. Gestione Passalacqua" (1942/1943). Notizie su: trasformazione del CG in apposita Cancelleria Consolare della Leg. Budapest (25.8.1943); "Fondo Beta" (Istcambi).
-1943- Contabilità IV trimestre 1943. **Contabilità**. Pertinente la Legazione.
-[1943]- A. Pezze d'appoggio già segnate e numerate. Amministrazione Censi. Dal 27/9 al 17.11.1943. Chirivino. **NNCC.** In busta rossa non intestata.
- [1944]- 1. Documenti e pezze d'appoggio giustificative delle somme erogate dal denaro rimesso da Berlino. Dal 25.1.1944 a tutto il 31.3.1944. I trimestre 1944. Dal n. 1 al n. 286 *ter* incluso. **NNCC**. In busta rossa non intestata.
-[1943/1944]- Pezze d'appoggio da registrare. Gestione Ecc. Casertano. **B**. **NNCC**. In busta rossa non intestata.

Busta 242

-[1941/1943]- Registro spese ufficio. **NNCC.**
-[1941/1944]- Richieste di fondi per il funzionamento del R. Consolato e delle Regie Scuole, Lettorati e Istituto [di Cultura]. 1, Richieste per il R. Consolato anno 1942/1943; 2, Richieste per le RR. Scuole, Istituto ecc. anno 1942/1943. Competenze insegnanti; 3, Richieste per il R. Consolato e RR. Scuole, Istituto ecc. anno 1941; 4, Richieste per il Fascio di Budapest [Franco Vellani Dionisi, anno 1942[/1943]; 5, Richieste per le RR. Scuole [e per l'Istituto di Cultura. Anni 1942/1943]. Funzionamento. Nonché della R. Legazione dal 27.9.1943 [in avanti]. **NNCC**.
Inoltre sottofascicoli intestati: "Assegni funzionari esteri e di altre Amministrazioni. Richieste di fondi ecc. Comunicazioni [1944]"; "Richieste di fondi all'Amb. Berlino [1943/1944]"; "Richieste fondi dalle Amministrazioni dei Ministeri Guerra e Aeronautica. Spese anticipate dalla Legazione per conto suddetti Ministeri [1943/1944]".
-[1944]- Consolato generale. Verbale consegna valori e ricevute per anticipazioni di fondi al Reggente del Consolato generale. Trasferimento sede consolare nei locali Legazione. **NNCC.**
-[1944]- Carte varie consegnatemi dal sig. Ministro. **NNCC**.
-[1944]- Norme e regolamento per immissione nei ruoli del personale. Decreto n. 201, del 17.5.1944. **NNCC**.
Noto: copia di "**G.U.I.**", n. 117, 19.5.1944, dove D. Legislativo Duce 17.5.1944, n. 201 (e decreti di confisca a favore dello Stato dei beni dei cittadini di razza ebraica: Vita Matilde Astorre in Majer; Sacerdote Ernesta e fratelli Muggia Erminio, Giuseppe, Roberto, Celso, Enrichetta, Silvio, Cesare, Dario e Alice; Orefice Giorgina fu Giuseppe in Pesaro); telespresso raccomandato 61/C 20,

10.6.1944, MAE Personale I, riservatissimo 62/1408/4, 1.7.1944, MAE Personale II Mazzolini a Raffaele Casertano, con allegato elenco dei documenti necessari all'istruzione della pratica. Notizie su: Ildegarda Fisher, nata Trieste 28.5.1889; Giuseppe Menci, nato Budapest 23.2.1900 (con profilo biografico); Alessandro Chirivino, nato Napoli 30.3.1906.

-[1944]- Amministrazione fondi del Tesoro disponibili in valuta (*pengö*) in Ungheria. **NNCC.**

-[1943/1944]- Sfollamento Legazione. **NNCC**. Notizie su: utilizzo fondi del Tesoro per necessità della Legazione.

Busta 243

-Affari commerciali. **B**. **NNCC.**

°Affari commerciali. Cartella generale. **B**. **NNCC**.

°°[s.d.]- 1. Ditte e rappresentanze italiane in Ungheria. **NNCC**. Due elenchi di queste imprese, anche per materie.

°°1944- 2. Sblocco fondi. **NNCC**.

°°[1944]- 4. Versamenti *clearing*. **NNCC**.

°°[s.d.]- 5. Cambio Lira *Pengö*. **NNCC**. Progetto di variazione ove fosse stato variato quello Lira italiana@RM.

°°[1944]- 6. Visita ministro Clodius. **B**. **NNCC**.

°°[1944]- 7. Rapporti dell'Ufficio commerciale per conoscenza della Legazione. Vedasi incarto 9. **NNCC**. Copia di "Pester Lloyd. Morgenblatt", 24.3.1944, dove *Die italienischen Boersen im Februar*. Notizie su: gruppo Assicurazioni Generali; tessili ungheresi; conti speciali assicurazioni.

°°[1944]- 8. Prezzi medi ingrosso generi prima necessità. **NNCC**

°°[1944]- 9. Trattative italo-ungheresi questione conto pagamenti urgenti. **NNCC.**

°°[1944]- 10. Relazioni economiche Italia-Romania. **NNCC**. Notizie su: Esportazioni di armi (Berretta); trattori FIAT.

°°1944- 11. Prelevamenti dal fondo GART. Pensionati dell'Erario italiano. **NNCC**.

°°1942[/1944]-12. Cambio Dinari, Franchi oro svizzeri, francesi *aut* Unione Latina (Napoleoni), Dollari, Sterline. **B 28**. **NNCC**. Noto: sfasc "Conto Beta di Istcambi sig. Ministro". Notizie su: Carlo Bonetti, reggente Ufficio Commerciale a Budapest.

°°Affari commerciali. **NNCC**. Contiene, tra l'altro:

*maggio dicembre 1943, Banca Generale Ungherese di Credito, Budapest. Relazione economica. A. XVII, n. 5/12, maggio dicembre 1943;

*s.d., Michele Futò, *I rapporti economici tra l'Italia e l'Ungheria* (estratto da periodico non specificato; solo la 1^ puntata; p. 3-24);
*20.11.1943, appunti Leg. Budapest Ufficio Commerciale, 50 A3, discussione bilancio Camera;
*23.11.1943, 57 M 3, a firma C. Bonetti, pendenze dell'agenzia di Budapest della casa di spedizioni SAIMA nei confronti della Navigazione ungherese per partita piselli della CISCLA CISE;
*[1943/1944]- "Conversazioni Clodius". Cartella dove, tra l'altro: *Appunto pel colloquio coll'Eccellenza Clodius*, dove, in fine, l'interogativo: "*Trattative commerciali ungaro-tedesche il 7 febbraio a Vienna?*"; con notizie su adeguamento del tasso di cambio Lit@*Pengö* ove fosse mutato quello Lit@RM; lettera indirizzata a Federazione Italiana Consorzi Agrari Servizio Cereali Roma con previsioni delle disponibilità dei principali prodotti agricoli ungheresi per esportazione nell'anno commerciale 1943/44 e l'annotazione "*Dati comunicati dall'Ecc. Clodius all'Ecc. Anfuso e successivamente confermati da parte ufficiale ungherese*"; dati esportazione ungherese dal 1°.7.1942 al 30.6.1943; appunto *Collaborazione dell'Italia allo sviluppo industriale dell'Ungheria*: colloqui Riccardi-Varga nel dicembre 1940, fondi GART per investimenti del Tesoro italiano; lettera di Edmund von Pirkner (4.1.1944) per conto della S.A. Esportazione ed Importzione (soci: barone Luigi Villani; col. Guido Romanelli) con allegate copie di sue lettere ai Ministri del Commercio e delle Comunicazioni Francesco Zsindely e della Guerra Luigi de Csatay per la ripresa dei rapporti con l'Italia (cuscinetti RIV; macchine da ufficio Olivetti e Ducati; Everest; SERIO); appunto fondi bloccati presso Banca italo-ungherese di Budapest (GART, GAMMA; Ufficio Trasporti FFSS).
*13.1.1943, promemoria per l'Eccellenza il Ministro. Situazione amministrativa tra la *Honved* e il Ministero della Guerra italiano;
*Blocco dei fondi e dei crediti. Scambi economici. Dove: situazione del *clearing* italo-ungherese al 31.8.1943, secondo i dati forniti dal signor Jankovics Marco della Banca Nazionale Ungherese nel colloquio avuto con lo stesso il giorno 12.1.1944, s.d.; appunto di Carlo Bonetti per il ministro Cantoni Marca, 30.12.1943, visita in Italia nel novembre 1943 di una commissione ungherese incaricata del recupero delle merci non giunte a destino, per il Bonetti era opportuno che l'invio delle merci fosse subordinato allo sblocco dei crediti italiani in Ungheria; dispaccio del ministro Casertano a MAE, 009/25, 18.1.1944, attività degli ex Addetti militari ungheresi in Italia e dell'ing. Juhasz presidente della Magiara, emanazione in Italia della MAVAG Acciaierie di Stato, il quale ha dichiarato che tutti i pagamenti ungheresi in Italia, essendo sospeso il *clearing* vengono effettuati in Lire ed i permessi di esportazione vengono rilasciati da un generale tedesco con ufficio in Foro Bonaparte, in Milano; 10.1.1944, "Budapesti Ertesito. Budapester Nachrichten Pressedienst. Deutsche Ausgabe" e foglio ciclostilato "*Supplément au précédent numéro*, a. VI, - 8", s.d., dove notizia da "Magyar Nemzet": i tedeschi hanno consentito alla consegna all'Ungheria di tessili italiani

per 300 milioni di Lire non consegnati al momento dell'armistizio italiano; colloqui Perego con Karras della Banca Nazionale e Mikl (forse Miklos?);
*gennaio 1944, Pretura Reale di Mor, causa contro Szabò Jozsef ed altri, ricettazione di capi di abbigliamento appartenenti all'Erario italiano.
°1944- A.G.I.P.. Interessamento FIAT. **B 16**. **NNCC.**
°1944- *Clearing* speciale petroli-tessuti. **NNCC.**
°1944- Esperia Filmforgalmi R.T., Budapest. **NNCC**.
°1943 1944- Federazione Italiana Consorzi Agrari. Brambilla Bruno. **B 16**. **NNCC**.
°[1943/1944]- FIAT. Corrispondenza con Società Elettricità Ungheria. **B 16**. **NNCC**.
°1942/1944- 1943- S.I.N.D.A. **B 9**. **NNCC**.
°1943/1944- Ufficio Trasporti Ferrovie dello Stato. Consegne. **NNCC**. Notizie su: l'ing. Giacomo Forte, dipendente delle FFSS, era il capo della direzione italiana trasporti di Bucarest.
°1944- Pratiche per raggiungere nuovo accordo commerciale. **NNCC**. Contiene due telegrammi: in arrivo, 97, 23.1.1944, MAE Mazzolini a Leg. Budapest, il governo di Salò consentirà l'uscita delle merci dall'Italia solo dopo che l'Ungheria avrà regolato le sue pendenze finanziarie nei confronti dell'Italia; in arrivo, 100, 21.1.1944, MAE Mazzolini a Leg. Budapest, il Duce approva la linea di condotta di Budapest quanto al nuovo accordo commerciale e blocco crediti esportazione per l'Italia.
-[1943]- Contabilità. Amministrazione fondi. **NNCC**. Con pezze d'appoggio dal n. 1 al 363.

Busta 244

-[1942/1944]- Ricovero Legazione. **NNCC**. Sito in Via Esterhazy, 40.
-1942/1943 - Lavori di sistemazione Istituto Italiano di Cultura. **Scuole 3**. La sede era in Sandor Utca. Fra i finanziatori: il gr.uff. Rossini della Caproni, Banca Ungaro-italiana; Guido Blezza, direttore della Modiano; Gamma; A.G.I.P.
-[1943]- Amministrazione Fondo Gamma. 14.9.1943. **NNCC**.
-[1944]- Legazione d'Italia in Budapest. Documentazione versamenti ad insegnanti e funzionari per stipendi mese di agosto. **NNCC**.
-[1933/1943]- 1935. 1937. 1939. Spese d'investigazione politica. **Cassaforte**. I relativi fondi, provenienti, ovviamente, da versamenti del MAE, venivano utilizzati oltre che per spese d'investigazione anche per far fronte a spese varie di altro genre (traduzioni; spese sostenute da Vittorio Mussolini; spese di soggiorno di Marcello del Drago; mance; spese stampa).
Contiene: un registro spese 1935[/1943] e sua trascrizione dattilografica (periodo 8.5.1940-2.6.1943); corrispondenza con MAE AG IV e col S.C. (Servizio Corrispondenza) Ufficio III. Un investigatore

fu l'agente Mackany, dell'Ufficio Politico della Polizia di Budapest. Noto il telespresso 324361/C, 6.10.1936, AG IV Gerbore a Ragioneria Generale/Amb. Bruxelles ecc., ripartizione spese assegni per spese d'investigazione politica, con elenco degli uffici diplomatici e consolari destinatari (C Metz; CG Tunisi; Cons. Le Havre; Cons. Montpellier; Amb. Brusselle; CG Lugano; CG Colonia; CG Filadelfia; CG S. Francisco; Leg. Belgrado e Budapest; CG Corfù; Cons. S. Sebastiano).
Sfasc: maggio 1933/Spese di polizia Mazzotti (Albania). Il cap. Vittorio Mazzotti ricevette Lit 10.500 per disposizione di MAE Servizio Corrispondenza III, 310729/23, 22.4.1933 (posizione: Italia 27-4-1930).
Busta intestata *Magyarorszag Kormanyzojanak Kabinetirodaja*, con scritta: Ricevuta di 20.000 Pengö dati da Sua Maestà. Contiene un foglio intestato anch'esso *Magyarorszag Kormanyzojanak Kabinetirodaja*, sul quale è, manoscritta, una *Elismerveny* (ricevuta) dal 2° segretario Filippo de Grenet, del 22 *majus* 1937, di 20.000 Pengö, firmata dal Capo del Cerimoniale Rudolf Miess. La trascrivo: "*Elismerveny arròl, hogy a mai napon egy a Magyar-Olasz Bankra kàallitott, nevemre giràlat ès 20.000 P. azaz Huszezer pengöröl szòlò csekket az olasz kiràlyi Követ ur Önagymèltòsàgàtòl – Filippo de Grenet követsègi titlàr ùr utjàn – àtvellem. Budapest, 1937 èvi màjus hò 22. Napjan. Mess Rudolf szertartàsi igargatò*". Non sfuggirà che manca la causale del pagamento.
-1943/1944]- [Lavori di sistemazione Istituto di Cultura, in VIII, Budapest, Sandor Utca, 8]. **NNCC.**
-[1944]- Buoni benzina ed autovetture. **NNCC**.
-[1943/1944]- Contabilità trimestrali; copia per archivio. **NNCC**.

Busta 245

-[1941/]1942/1943- Istituto Italiano di Cultura. Contributi ministeriali, anticipi. **Scuole 3**. Sede in Esku Utca, 5. Notizie su: invio di libri all'Università di Debreczen; "Rivista Romana"; cambio Lit. 4,68@1 Pengö (giugno 1943); affitto di locali in Kossuth Lajos Utca, 28; concerti dei maestri Petrassi e Dallapiccola; missione di Umberto Biscottini; missione Balbino Giuliano; onorificenza ungherese concessa al ministro C.A. Biggini (luglio 1943).
-1944/1945- Amministrazione ex R. Legazione. **NNCC**. Notizie su: sepoltura dei soldati Bruno Otelli ed Antonio Didio; Commissione Ufficiali Italo-Germanica, Kolozsvar, Via Bercsenyi, 17.
-[1944]- Documentazione spese I trimestre 1944. **NNCC**. Notizie su: Lamberti Sorrentino; prof. Rodolfo Mosca, titolare della cattedra di Storia della civiltà italiana nell'Università di Budapest.[1144]
-[1941/1943]- Amministrazione fondo conto infruttifero intestato alla R. Legazione d'Italia. Banca Ungaro-Italiana. **NNCC**.

[1144] Autore di numerose opere su Ungheria ed U.R.S.S..

-[1943/1944- Cartella con corrispondenza relativa ai pieghi, in partenza ed in arrivo, inviati mediante corriere diplomatico, tramite *Deutsche Gesandtschaft* di Budapest]. **NNCC**. Notizie su: Esperia Filmforgalmi RT; S.I.N.D.A.
-[1942]- Depositi e conti correnti anno 1942. N. 1, C/C ordinario R. Consolato Generale d'Italia; n. 2, C/C Conto competenze insegnanti; n. 3, C/C R. Consolato Generale. C/ R. Scuole Italiane. **NNCC**.
-[1943]- Deleghe rilasciate alla Legazione per il ricupero degli anticipi. Sono inservibili. **NNCC**. Con firme autografe fra le quali quelle del col. Umberto Nannini e del cap. Renato Romanini.
-[1943/1944]- Chiusura conti lavori adattamento Istituto. **NNCC**.

Busta 246

-[1943/1944]- Affari in genere degli internati italiani. **NNCC**. Contiene alcuni documenti sciolti ed alcuni sfasc:
°27.11.1943(?), 713, fonogramma in arrivo, Amb. Berlino Anfuso a Leg. Budapest, persone provenienti da Budapest, rifugiatesi a Berlino, fra i quali il principe Pignatelli, hanno fatto presente che nella capitale ungherese i badogliani circolano con una certa libertà e si preparano a denunciare fascisti e ditte a capitale misto;
°s.d., elenco degli internati della Leg. Budapest, Istituto di Cultura ed ENIT;
°s.d., elenco di funzionari e impiegati della R. Legazione, Ufficio dell'Addetto Militare, Ufficio dell'Addetto Stampa (tra essi Sorrentino e Paolo Garretto), Ufficio dell'Addetto Commerciale; Ufficio Sddetto Aeronuatico (solo il rag. Marcello Franciolini), Istituto di Cultura e Scuola Italiana; personale del Laboratorio di Precisione del R. Esercito presso la ditta Gamma; Uffici vari (ENIT, Banca Ungaro-Italiana, Ufficio Trasporti delle Ferrovie dello Stato; FIAT; SHELL; CIT; A.G.I.P.); altri connazionali; Ufficiali della Tappa; componenti l'Ufficio Assistenza della R. Legazione (annotazione: "*elenco trovato dalla Polizia tedesca e ungherese tra le carte dell'ex Legazione il 19 marzo 1944 e consegnato a noi in maggio*");
°1944, carte relative al bagaglio dell'ing. Antonio Accolti Gil (A.G.I.P.);
°1944, sfasc Dott. Ugo Passalacqua, della R. Legazione;
°[1943/]1944, sfasc. Ecc. Emanuele Grazzi. **Pers 7 1944**. Giunto a Budapest il 14.10.1943 per assumere la mansione di Ministro della RSI ne ripartì il 15.10.1943, sembra per disposizione del MAE; prese residenza a Venezia, SS. Apostoli 4392, Palazzo Guillion, assieme alla moglie Renata Pollio; c'è il suo *curriculum vitae*, e carte del brevissimo periodo ungherese; vedi Busta 248 per altri fascicolidella stessa categoria archivistica.
°[1944]- Sfasc. Valori appartenenti agli italiani internati.

°[1944]- Sfasc. Comm. Oscarre Di Franco.

°[1944]- Sfasc. Generale Emilio Voli.

°[1944]- Sfasc. dott. Giorgio Ciraolo.

°[1944]- Sfasc. m.llo Luigi Pepe.

°[1944]- Sfasc. Oggetti appartenenti agli italiani internati.

-[1944]- Oggetti e valori sequestrati ai badogliani. **NNCC**.

°[1944]- Dott. Francesco Giarrizzo. **Fuori posto**: **NNCC**, 1944, confisca beni appartenenti a funzionari badogliani (autovetture di: Giorgio Ciraolo; Perrone Capano, t.col. Notari, generale Voli; R. Esercito; R. Legazione).

-[1944]- Conto Moktar Bank e Pesti Magyar Keressadelmi Bank. **NNCC**. Dentro contabili di: Ungarische Landes Central Sparkassa e Unguari Kereskedelmi Bank.

-[1944]- Fondo Assistenza. **NNCC**. Notizie su: giuramento soldati italiani distaccati presso la *Flakabteilung* di Budapest, comandata dal magg. Vollmar (Budapest, Budateteny, Villa Zsindely); Andrea Baltasi, direttore di Hungaria Molini a Vapore S.A.; Ivan Chiappa, della Nord-Ost Levante GmbH, presso Hotel Gellert.

-[1943/1944]- Fondo speciale riservato Interessi Gamma. **NNCC**.

-[1943/1945]- Ecc. Casertano, trattamento economico. **NNCC**. Oltre a documentazione relativa all'oggetto, altra **Fuori posto** relativa a: console generale Ludovico Censi (trasferito a Bratislava); 1° segretario Carlo Alberto Perego (trasferito a Bratislava); Galeazzo Pini; vice console a Kolozvar Pietro Tromben; Decio Buffoni, reggente il CG Budapest; Italo Stefano Maffei, preside Scuola Media; prof. Mario Camisi, Scuola Media; prof. Vieri Nannetti, Scuola Media; prof. Salvatore Paxia, Scuola Media; prof. Manlio Rizzi, Scuola Media; prof. Oreste Ziccardi, direttore Scuola Elementare; insegnante Vitaliana Gizzi Ziccardi, Scuola Elementare; insegnante Bonifacio Delfo, Scuola Elementare.

-[1944]- Inventario. Conte Karolyi. **NNCC**. Due fotografie delle piante del pianterreno e del 1° piano del palazzo di Karolyi Lajos utca. Notizie su: ricovero antiaereo sito in Eszterhazy Utca, 40; inventari degli oggetti d'arredamento ritirati dal conte Karolyi per sottrarli al rischio dei bombardamenti.

°]1944]- Oggetti conte Karolyi.

-[1943/1944]- Ricevute rilasciate per anticipi competenze ai funzionari tuttora in servizio in Ungheria nonché anticipo spese scuole dall'agosto 1943 in poi ad uffici dipendenti. **NNCC**.

Busta 247

-[1936/1944]- Verbali consegna. **NNCC**.

-[1942/]1944- Inventario. **Leg. Grecia**. **Fuori posto**, 1°.12.1942, MAE. R. Scuola Elementare di Budapest (Szegfü., 3). Inventario dei mobili ed arredi di proprietà dello Stato (firmato dal console generale L. Censi e dal direttore Ziccardi).

-[1929 e 1938/]1944- Inventario. **Legazione Budapest**. C'è copia di: *MAE. Regolamento per gli immobili ed i mobili patrimoniali dello Stato adibiti ad uso delle RR. Rappresentanze all'estero (R.D. 6.1.1928, n. 113)*, Roma, 1929.

-1938/1944- Telespressi di dotazioni dello Stato, inventari. **Personale 8**.

°1936/1937[*recte*: 1931/1937]- Impianto telefonico R. Legazione. **Pers. 8**. **Fuori posto**, 1930 e 1936, carteggio relativo a beni mobili vari in dotazione alla R. Legazione.

-[1943/1944]- Conteggi e prospetti. Stipendi e indennità. Legazione Uffici dipendenti e Scuole. **NNCC**. Sulla cartella indicazione di alcuni tassi di cambio: dal 1°.1.1944, Acquisto – Lit. 100@Pgö 16,42, donde 1 Pgö=Lit. 6,09; Vendita Lit. 100@Pgö 16,75, donde 1 Pgö=Lit.5,97; cambio precedente Lit. 100@Pgö 21,3686, donde 1 Pgö=Lit. 4,6816.

-[1943/1944]- Chirivino. Carte calcoli e conteggi per la ricostruzione della Cassa e dei fondi della Legazione. Sino al 18.11.1943. **NNCC**.

-[1943/1944]- Ricevute consegnatemi dal sig. Ministro e che riguardano prelevamenti effettuati nelle buste anteriormente alla presa di possesso della Legazione. **NNCC**.

-[1944]- Documenti contabili da registrare e archiviare. Chirivino. **NNCC**.

-[1943/1944]- Anticipi su assegni versati dalla Legazione a Funzionari ed Insegnanti. **NNCC**.

Busta 248

Questa busta contiene, oltre a pratiche dell'archivio di Leg. Budapest, due fascicoli dell'archivio MAE della RSI.

Fascicoli dell'archivio della Leg. e Cons. Budapest:

-Varie. Ungheria. **NNCC**.

°[1944/1945]- Registro passaporti e libro percezioni. **NNCC**. Contiene i seguenti registri di CG Budapest: Percezioni anno 1945; Registro passaporti anno 1945; Passaporti connazionali, registro provvisorio anno 1944; Percezioni registro provvisorio [1944]; Passaporti albanesi anno 1944 (nominativi: Reshit Raif; Muharem Hajrulla; Abdulla I. Sahadin);

°[settembre 1943/maggio 1944]- Pratiche evase da archiviare. **NNCC**. Molta documentazione della categoria archivistica **Scuole 3**. Notizie su: Anna Hoefner; Illona Nemeth; Sandor Crovato; contabilità scuole; personale salariato scuole; Istituto di Cultura per l'Ungheria sezione di Kolozsvar (Doebrentei utca, 4); Italo Maffei, direttore provvisorio dell'Istituto di Cultura per l'Ungheria; *Notizie*

riguardanti la Scuola Media di Budapest, anno scolatico 1943-44 (preside Italo Maffei, febbraio 1944).

-[1944]- Wehrmacht. **NNCC**. Contiene documenti di vario argomento, tutti **Fuori posto**: **NNCC**, elenchi indirizzi PC; indirizzo del maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani (PC 867); prof. Albert Prinzing, Amb. Germania; prof. Gioacchino Nicoletti (PCM; PC 713); 1/4494/18-5, 16.9.1944, o.d.s. n. 67 Mellini (quindi MAE Gabinetto), indirizzi uffici distaccati (DIE e SAP, Cadenabbia, Albergo Belvedere, PC 305/2; Ufficio MAE Venezia, Albergo Manin-Pilsen, PC 305/1; Ufficio Cerimoniale, Albergo Firenze, Bellagio, PC 305/2; Ufficio Servizio Italiano Assistenza, Verona, PC 305/3); nomi di diplomatici esteri e funzionari dello Stato in versione stenografica (Yoshitane Kiuchi; Gabor Kemenyi; Ferencz Szalasi; Fernando Canthal, Milano, Viale Maino 17 A; Mario Bassi, capo provincia Milano; Herbert von Borch; Max Troendl; prof. Ernest Koliqi, Tormo di Lodi, Villa Gabba); nove verbali di riunioni avvenute presso il MAE del Comitato interministeriale per il funzionamento dell'invio di soccorsi agli internati (17.6.1944, due copie; 30.8.1944; 15.7.1944, due copie; quattro verbali s.d.); tre note di spesa di Leg. Budapest.

-[1944/1945]- Archivio. Corrisp[ondenza]: [1944/1945] Ambasciata d'Italia, Berlino; [1944] Note e circolari del Ministero degli Esteri ungherese (nota circolare 26.526/2-1944, 22.11.1944, trasferimento del governo ungherese nell'Ungheria occidentale; nota circolare 26494/2-1944, 25.11.1944, Budapest è dichiarata zona di guerra); [1944/1945] Banca Ungaro Italiana; [1945] Banca Nazionale Ungherese; [1944/1945] Affari Commerciali; [1945] Corso di lingua italiana; [1944] Elenco personale della Legazione d'Italia presente a Szombathely; [1944] Fascio (passaggio dei Fasci repubblicani, dei reparti ed organizzazioni giovanili, assistenziali e del Dopolavoro alle dipendenze del Segretario del PFR: MAE DIE I a tutte le organizzazioni, 18235, 19.12.1944); [1944] Italiani rimpatriati (Domenico Morando); [1944] Soldati italiani ex internati (Coriolano Ferrari di luigi, 1912, con foto; Martino Pitulo; Giuseppe Spotò; Antonio Baurato; Paccioli Pietro; Anticoli Francesco; Ilario Meandra); [1945] Fogli di via (Beata Fasoli, nata Budapest 9.5.1912, con foto); [1945] Archivio notarile (dati biografici di Luigi Hoffer; procura matrimoniale di Leopoldo Mainoldi, militare presso l'Esercito germanico); [1944/1945] Vario (invio del libro *La Russia di Stalin vista da un comunista americano*, da parte di MAE Gab 1/5697, 9.12.1944; invio copie del discorso del Duce a Milano, successivo al 13.1.1945; lettera di Ezio Garibaldi al magg. Antonio Morera; partenza per Szombathely del personale dell'Ufficio dell'Addetto militare e del suo carteggio con vagone ferroviario, gennaio 1945; richiesta d'installazione del telefono per l'ufficio della Legazione nel Palazzo arcivescovile e dell'abitazione del Ministro d'Italia nel Seminario: lettera a S. E. Jenoe Andreanski, ministro plenipotenziario, segretario generale del MAE, Szombathely, 23.12.1944, 1064; a ottobre sono cessati i corsi del Ginnasio Liceo San Benedetto di Pannonhalma, non occorrono più i

lettori di lingua italiana Luigi Leoncini e Albo Centoni); [1945] Ufficio Commerciale (la contabilità del 1942/43 è rimasta a Budapest, 8.3.1945); [1945] Consolato Generale Vienna. **NNCC**.

-[1945]- Telegrammi per corriere. **NNCC**. Ci sono: telegramma in partenza Leg. Budapest Szombathely Graziani ad Amb. Berlino, n. 1, 8.3.1945, rinvio viaggio "nota personalità"; idem c.s., n. 2, 8.3.1945, risposta a telegramma per corriere in arrivo 01838, 3.3.1945, Amb. Berlino Anfuso a Leg. Budapest, personale Bankunit; telegramma in partenza Leg. Budapest a MAE, 3, 8.3.1945, contabilità.

-[1944/1945]- Telegrammi in partenza ed in arrivo. **NNCC**. Contiene: pro memoria Leg. Budapest a MAE Ungheria, 65, 20.2.1945, chiede autorizzazione a trasferire i fondi della Legazione in RM in Germania; telegramma in partenza 5, 23.3.1945, Leg. Budapest a Tomaso Gambillo, Brazay Villa, Balatonfuered; telegramma in partenza 726, 26.1.1945, Addetto Militare aggiunto in Ungheria magg. Morera a MAE, progetti di partenza per Berlino dell'ufficio dell'Addetto militare; telegramma in partenza 3, 25.1.1945, Leg. Budapest Szombathely Graziani a Alberto Perego, Leg. Bratislava, rapporti contabili, risponde a telegramma di Perego del 24.1.1945; telegramma in partenza 1°, 3.1.1945, Leg. Budapest Szombathely Graziani a Szasz Lajos ministro delle Comunicazioni, Sopron, chiede mezzi per esodo verso Innsbruck; telegramma in partenza 1059, 22.12.1944, Leg. Budapest a Amb. Berlino Del Torso, richiesta visto da parte Amb. Germania in Ungheria per il marchese Alessandro Pallavicino, risponde a telegramma in arrivo di Amb. Berlino, s.d.; telegramma in partenza 1065, 28.12.1944, Leg. Budapest Szombathely a Amb. Berlino, partenza da Kormend per Brescia di 83 badogliani, affidati al magg. Gino Mordini del 92° Battaglione Camice Nere che rientra in Italia con i suoi dipendenti; telegrammi in arrivo alla Leg. Budapest Szombathely firmati da Cosulich, Mombelloni, richiesta di notizie circa la concessione di passaporti.

-[1942/1945]- Legazione. Telespressi al MAE. **NNCC**. Notizie su: bombardamento di Szombathely e di Sopron, avvenuti domenica 4.3.1945, danni subiti dall'edificio del Palazzo Arcivescovile dove è alloggiata la Leg. Italia e uffici del MAE; illeso il Seminario dove sono l'abitazione del ministro Graziani e le sedi delle Legazioni di Germania e del Giappone; proposta della Leg. Ungheria al MAE di Salò per negoziare un accordo italo-ungherese sul risarcimento dei danni di guerra provocati da offese aeree nemiche, per Leg. Budapest il governo italiano non aveva nessuna convenienza a stipularlo in quanto i danni subiti dagli italiani in Ungheria erano di scarsa entità e sarebbe stato difficile accertarne la causa, mentre, se non si fosse nell'attuale situazione d'occupazione del territorio ungherese, sarebbe stato utile stipularne uno per il risarcimento dei danni di guerra in generale (c'è copia dattiloscritta dell'accordo fra Regno d'Italia e *Reich* germanico sul risarcimento dei danni di guerra, Roma, 26.10.1942; firmatari per l'Italia: Tomaso Perassi, Giuseppe Stracca, Giuseppe Del Vecchio; per la Germania: dr. Albrecht, Ehrenberger, dr. Schwandt, allegato a telespresso 31/2689,

26.10.1942, MAE AG a Leg. Budapest). **Fuori posto**, **NNCC**, dicembre 1944, febbraio 1945, richiesta d'informazioni in relazione alla richiesta di consenso al matrimonio con straniero (ex RDL 17.11.1938, n. 1728, art.2) di Libia, Chioatto, con Enrico Farkas; CG Budapest, invitato a chiedere al Farkas l'esibizione degli atti di battesimo dei nonni paterni o la dichiarazione dell'Ufficio razziale di non appartenenza alla razza ebraica (telespresso 52/10343, 19.12.1944, MAE SAP Pirajno a CG Budapest), rispose di non potere dare corso alla richiesta poiché Budapest era occupata dal nemico. Notizie su: progetto di corsi d'italiano a Szombathely, nonostante il momento tragico (candidati insegnanti: Remigio Szigeti; padre Silverio Kozsnyar; prof. Oscarre Petrovan); pubblicazioni inviate da MCP a Leg. Budapest ed in parte non pervenute (*Storia di un anno*; *Discorso del Duce a Milano*; *Le nostre sciagure*); Pirro Vaccari, impiegato della Banca Commerciale Italiana, rientrato; libri inviati da I.R.C.E. non pervenuti.

-[1942/1944]- Manutenzione. **NNCC**. Copia di: MAE DG Personale e dell'Amministrazione Interna, Ufficio III, Ciano, a tutte le Sedi ecc., circolare n. 47, 10.11.1942, Sedi diplomatiche e consolari.

-[1939, 1942, giugno/settembre 1943] - Da archiviare. **NNCC**. Notizie su: t.col. Italo Maffei; Carlo Pezzetta di Giacomo, nato a Redics il 17.2.1922, residente a Porszobat, pertinente (?) a Buia di Udine, deceduto in Zalabaksa il 24.8.1943 (**NO.DE.**); bersagliere Ladislao Candoni, del 10° Regg. Bersaglieri, disperso nel fatto d'armi di Nord Oued Zouare (Tunisia), il 28.3.1943, comunicazione del R. Ministro a Budapest al padre, Guglielmo Candoni, Debrecen (**NO.DE.**); lettera (6.5.1942) del prof. Rodolfo Mosca, direttore dell'Istituto per la Storia della Civiltà Italiana dell'Università di Budapest, al conte Stanislao Smecchia della S.I.N.D.A., richiesta di un sussidio per l'Istituto fondato nel 1941; richiesta di notizie dell'aviere Francesco Vanin di Angelo, classe; foto negativa di lettera della Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'Estero segretario generale dei Fasci Italiani all'Estero A. De Cicco (Roma- Via Boncompagni, 10) a Gaspare Quarti di Trevano segretario del Fascio zona di Budapest, 645289/8264, 24.4.1939, conferma la nomina di Pietro Cavalli quale segretario amministrativo e di Annibale Colangelo quale addetto all'Assistenza e Propaganda al posto di David Dozzi, mentre non approva la nomina quale addetto alle attività sportive di Giacomo Valle, e rinvia a separata comunicazione per il capo Sezione Educazione Fisica e Sportiva; vice console Pietro Tromben, Kolozsvar (giugno 1943); Rodolfo Fenoglio o Tenoglio, Aeroporto 351 di Rieti, Centro Istruzioni reclute, famiglia residente in Tatabanja, soccorso alla famiglia; soccorso alla famiglia del mitragliere Bruno Pangrazio di Andrea (della 664^ Compagnia mitraglieri da posizione); aviere Eugenio Krstein, Aeroporto 230; sergente Guglielmo Petkovsek.

Seguono i seguenti fascicoli dell'archivio del MAE della RSI:

-[1944]- Trasmissione copie di telegrammi inviati da Berlino per controllo. **NNCC**. Amb. Berlino non avendo ricevuto risposta ad una serie di telegrammi inviati al MAE gliene inviò due raccolte, in

copia; una delle due però manca (copie dei telegrammi dal 1°.1.1944 al 12.1.1944 in allegato ad Amb. Berlino Anfuso a MAE, 00275/36, 13.1.1944, **Pos. 22 Bln**.; invece mancano le copie dei telegrammi dal 13.1.1944 al 19.1.1944 successivamete inviate allegate al telespresso 00528, 19.1.1944, Amb. Berlino Anfuso a Serafino Mazzolini Segretario generale del MAE, **NNCC**). Nella serie di copie di telegrammi sembra utile segnalare le seguenti notizie: Specie Yokohama Bank, spese di funzionamento delle rappresentanze in E.O.; cattura di Campini a Lourenço Marques (4.1); telegramma di Marchiandi e M. Chiostri al Duce, scambio di consegne all'Ispettorato Fasci Repubblicani in Francia (4 e 5.1); ripresa comunicazioni postali tra Francia ed Italia ed anche con SCV e San Marino (5.1); chiusura della Luogotenenza Generale Albania, consegna degli uffici alle autorità locali tedesche e sequestro provvisorio della cassa da parte di queste, *AA* si disse disposto a restituire ad Amb. Berlino in *RM* non trasferibili, cioè interni, circa *RM* 300.00, controvalore della constatata giacenza di Franchi albanesi 523.823, 16 (5.1); *AA* si dichiarò d'accordo al versamento di *RM* (trasferibili) 1 milione per far fronte alle spese delle rappresentanze italiane, Anfuso segnala la necessità trovare chi fosse disposto ad assumere la gerenza degli affari italiani in Turchia e ribadì l'urgenza di ricevere le credenziali per Odenigo, il console Nasi sarebbe rientrato in Italia pur avendo già assunto le funzioni all'Aja (n. 10, 5.1 e n. 50, 12.1); rimborso delle spese magazzinaggio dei beni dell'Amb. Mosca (5.1); rimpatrio del generale Giardina (6.1); necessità di riesaminare la situazione cinematografica italo-francese nel corso della riunione a Monaco, il 27.1.1944, dei rappresentanti della cinematografia italiana e tedesca, alla quale avrebbe partecipato Sampieri, delegato Consorzio Cinematografico Italiano in Francia (7.1); telegrammi d'auguri del Gran Mufti per il Duce e Mazzolini (8.1); telegramma per il Duce di Andres Prieto, Valencia (8.1); notizia da comunicare a Morabito, di Finanze, DG Scambi e Valute: Rudolph [credo Vincenzo Rudolph; vedi Busta 194 e 210] sarà a Brescia verso il 17 o 18.1.1944 (8.1); situazione del Fascio di Tangeri (10.1); richiamo De Simone da Breslavia (10.1); cambiamento politica turca in senso anti-tedesco (10.1); richiesta notizie del console Giovanni Nasi da parte della moglie Margherita, Cuneo (11.1); Dante Brancolini, Tangeri, impossibile contatto con DG Polizia dalla quale dipenderebbe (11.1; Busta 252);[1145] Leo Negrelli chiede conferma incarico "Stefani", Anfuso chiede il consenso del MCP perché Negrelli sia interpellato in merito all'assunzione da parte sua della rappresentanza degli interessi di Salò in Portogallo (12.1); il governo slovacco rifiuta di riconoscere Censi quale incaricato d'affari a Bratislava, in quanto sprovvisto di lettere di accreditamento (12.1).

-[ottobre 1943; marzo/maggio 1944; luglio 1944/febbraio 1945; aprile 1945; s.d.]- Stampa. **Pos. Stampa**. Vedi Buste 48 e 86, dell'Archivio della DGAP. In questo fascicolo mancano tutti i sfasc. elencati in 2^ di copertina, ma restano due documenti che di seguito indico:

[1145] ASMAE, Carte Morreale, Busta 2.

*5.4.1945, *Spunti di propaganda per la radio e i giornali*; "disposizioni" per la stampa ed in particolare per la "Stefani" e di notizie riprese dalla stessa agenzia; restano le p. 1,2,5; mancano le p. 3 e 4;

*5.4.1945, A.O/Gue, *Superamento*, Daq.[uanno; direttore generale della "Stefani"] Ore 16,30: il PFR in sede di Direttorio Nazionale ha tenuto a riproporre alla considerazione del popolo "…*la sua decisa e rettilinea condotta sociale, il suo preciso programma filoproletario… Il sistema sociale fascista non rappresenta una via di mezzo tra la conservazione capitalistica e il comunismo. È un sistema nuovo e a sé stante*….".

Fuori posto, **Pers 7.4** (vedi Busta 246); noto:

*ottobre 1943, **NNCC**, rientro dei diplomatici argentini accreditati presso il Quirinale e la Santa Sede,

*marzo 1944: **Pers 7.4**, telespresso 61/C.6, 21.3.1944, DG Personale, passaporto diplomatico;

*aprile 1944: **Pers 7.4**,

*maggio 1944: **Pers 7.4**;

*luglio 1944: **Pers 7.4**; appunto DG Pers II per il dg AP, 62/1455/1, 1.7.1944, DL Duce 17.5.1944, n. 201, assunzione nei ruoli dell'Amministrazione centrale di nuovo personale senza concorso, in base a titoli, prova ed esame orale;

*agosto 1944, **Pers 7.4**, attribuzioni di controllo della Corte dei Conti (PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc., 10243/23000.57-1.1.17.1, 2.8.1944);

*settembre 1944, **Pers 7.4**;

*ottobre 1944, **Pers 7.4**;

*novembre e dicembre 1944: **Pers 7.4**; elenco del personale in servizio presso AP, appunto a DG Personale, 11/1729, 21.11.1944 (sono: Alberto Nonis, Roberto Chastel, Alessandro Murari della Corte Brà; Arturo Casco; Andrea Bernardi; Maria Cobau; Alda Marini);

*gennaio febbraio 1945, **Pers 7.4**, Nicola Lorusso Attoma, AP;

*s.d., **Pers 7.4**;

*MAE AP. Basile Renato. **Pers 7.4.1**. In Albania aveva avuto l'amministrazione dei fondi segreti; segnalato a Nonis da Francesco Smergani (Ufficio Staccato di Roma, Sezione Albania, 01/356/346, 22.4.1944), fu trattenuto in servizio.

Busta 249

Ungheria e Servizio Corrispondenza; ma anche MAE, DIE e AP del MAE della RSI.

-Carte del mio tavolo. **NNCC**. In busta non intestata.

°[novembre 1944]- Trasferimento automezzi. **NNCC**. Documentazione relativa al trasferimento del personale della Legazione al seguito del governo ungherese, presso il castello di Peresnye-Chepeg del prof. Sigismund Berchtold, circondario di Szombathely. Noto: elenco del personale della Legazione e del Consolato che parteciparono al trasferimento; promemoria 1013, 27.11.1944, della Leg. Budapest a Francesco Rajniss, Ministro della Pubblica Istruzione (non inviata), quanto al trattamento economico del personale insegnante ungherese della Scuola Media italiana di Budapest.
-[ottobre 1944/marzo 1945]- Corriere. **NNCC**. Notizie su: distruzione del carteggio riservato della Legazione avvenuto il 15.10.1944 quando la sede della rappresentanza fu circondata dalle truppe ungheresi (telespresso 91/21, Szombathely 9.3.1945, Leg. Italia a MAE DGP Servizio Comunicazioni); MAE DG Personale Servizio Comunicazioni a tutte le Rappresentanze ecc., 65/129/129, 20.2.1945, norme alle quali devono attenersi i corrieri.
-[dicembre 1944/24.2.1945] -Telegrammi in arrivo (Esteri). **NNCC**. Telegrammi scambiati fra Mussolini e Szalasi (6.1.1945 e 13.1.1945; *infra* Busta 332). Notizie su: natanti della S.I.N.D.A.; FIAT; Federazione Italiana Consorzi Agrari; Consorzio Esportatori Films; comunicazione della morte dell'ambasciatore S. Mazzolini (23.2.1945).
-Circolari. **NNCC**. Contiene:
°Circolari Esteri Consolato e Ordini di servizio.
°°Circolari: D. Legisl. 10.11.1943, riguardante l'intestazione delle sentenze e degli atti notarili ed altri provvedimenti nell'amministrazione della giustizia; telespresso circolare 65/154, 14.1.1945, di MAE DG Personale Servizio Comunicazioni, norme per l'inoltro della corrispondenza;
°°Ordini di servizio: MAE Personale I, n. 84, 6.11.1944, movimenti di personale, Capasso Torre di Caprara cessa dall'incarico di Capo del Collegamento, con rango di dg, a Venezia, ed è inviato in missione in Germania; MAE Personale I, n. 85, 11.11.1944, nomina di Manfredo Chiostri quale dg del Personale; MAE Personale I, n. 84, 13.11.1944, cambio di denominazione dell'Ufficio Zona I.E. di Verona in "Ufficio Ministero Esteri"; MAE Personale, n. 86, 15.11.1944, il Servizio Intendenza è da considerare autonomo e alle dirette dipendenze del SSS; MAE Personale I, n. 94, 21.12.1944, movimenti di personale (altre copie in: Buste 9, 25, 226); MAE Gabinetto, n. 72, 1/5350, 31.12.1944 (sul timbro), servizio passaporti; MAE DG Personale I, n. 1, 3.1.1945, sistemazione nei ruoli delle FFAA repubblicane degli ufficiali di complemento del disciolto R. Esercito; MAE Personale I, n. 5, 15.1.1945, sistemazione nei ruoli ecc.; MAE Gabinetto, n. 3, 1/397, 24.1.1945, Fasci e Brigate Nere;
°°Circolari Kolozsvar: MAE Gabinetto, telespresso 1/2784/17-2, 26.5.1944, Bandiera nazionale e da combattimento o da guerra (c'è allegata la "**G.U.I.**" n. 107, 6.5.1944); Personale II, 1/C (ex 2058), stemma e sigillo dello stato (trasmette la Circolare PCM Gabinetto 2252-169 Sot.i)-XV-P, 31.3.1944); Personale, 61/54, riservata, 18.7.1944, trasferimento da Venezia a Cadenabbia della DIE

e del SAP; Personale, o.d.s. 63, 1°.8.1944, organigramma della DG Personale e DG Amministrazione quale risultato della scissione della DG Personale e AI; Gabinetto, 1/3827-14-5, 4.8.1944, onorificenze cavalleresche a cittadini stranieri; Gabinetto, 1/3865/11-16, 5.8.1944, offerte per l'acquisto di armi alla Patria; Personale, 65/867/870, 6.8.1944, numeri assegnati alla registrazione della corrispondenza; AG, telespresso 31/1809, 24.8.1944, utilizzazione dei passaporti vecchio tipo; Personale Servizio Comunicazioni, 65/970/973, 24.8.1944, numeri di registrazione corrispondenza della DIE: Ufficio I - 51; Ufficio II - 53; Ufficio III - 54; Archivio riservato - 58; al Servizio Assistenza Internati il n. 93; Personale I, circolare 28, 14.9.1944, nessuna festa ha sostituito quella dell'11 novembre e il DL 24.7.1941, n. 781, aveva sospeso per la durata della guerra la celebrazione delle feste nazionali e delle solennità civili; AG, telespresso 31/1960/C, 15.9.1944, militari inviati in licenza di convalescenza all'estero; S.N. 1249, 25.9.1944, nota n. 74, da "Corrispondenza Repubblicana", *Una conferenza che termina in penombra* [quella di Québec].

-[gennaio/marzo 1945]- Telegrammi Esteri in partenza. **NNCC**. Notizie su: cessazione di Orazio Graziani quale 1° segretario a Sofia il 2.9.1944.

-[1944/1945- Stampa]- **NNCC**. Contiene:

*5.3.1945, "Der Bund. Abend Ausgabe", *Die Russen erobern 600 deutsche Ortschaften*; *Schaffung einer Arabischen Liga*; *Die Krise in Rumaenien*;

*21.3.1945, "Der Bund. Abend Ausgabe", *Betrachtungen zur Kriegslage. Die deutsche Besatzung in Oberitalien*;

*27.2.1945, "Basler Nachrichten", *Schubaschitsch in Belgrad*; *Sizilianische Frage durch Zubilligung einer autonomen Verwaltung geregelt?*

*22.1.1945, "Vasvarmegye";

*1°.12.1945, "Kamaral Kozloeny";

*12.3.1945, "NZZ", *Die Allianz Frankreichs mit Moskau*;

*10/11.3.1945, "Die Tat", W. L. White, *Ein Amerikaner ueber das heutige Russland*;

-Evidenza. **NNCC. Vuoto**.

-MAE. Segreteria del SSS. **NNCC. Vuoto**.

-MAE. Segreteria Particolare del Segretario generale. Lettere di altri Uffici spedite a firma del Sottosegretario. **NNCC. Vuoto**.

-MAE. Segreteria Particolare del Segretario generale. Lettere di ringraziamento. **NNCC. Vuoto**.

-Partenza. **NNCC. Vuoto**.

-MAE. Segreteria Particolare del Segretario generale. Da schedare. **NNCC. Vuoto**.

-[1942/1944]- Pratiche da evadere. **NNCC**. Notizie su: contabilità IV trimestre 1943; Rosa Tondola nata Varga; Letizia Pera, impiegata locale (anche note biografiche); Pietro Tromben, vice console a

Kolozsvar; Vincenzo Selvaggi; Giovanni Bonato, impiegato locale (anche note biografiche); Cartiere Pietro Miliani, Fabriano; Personale I, telespresso 61/O.21, 12.6.1944, impiegati locali; elenco del personale dipendente dal MAE in servizio in Ungheria, aprile 1944.

-MAE. Segreteria Particolare del Segretario generale. Minute varie. **NNCC. Vuoto**.

Seguono alcuni fascicoli del Servizio Corrispondenza del MAE (vedi Busta 156 e seguenti), uno della DGAP del MAE della RSI e sei del DIE del MAE.

-1927[*recte* 1928/1932]- MAE. Servizio Corrispondenza-Archivi. Ufficio I. Zennaro Mimì. Agostini Pietro. Di Segni… Anni precedenti al 1943. IV.3.3. **A.29.1627.1931**. La pratica fu originata dalla comunicazione del console a Klagenfurt Silvio Delich che aveva ricevuto tale Mimì Zennaro, negoziante a Villach e cultrice di spiritismo, la quale chiese di essere ricevuta da Prefettura di Milano in quanto sosteneva di poter identificare gli autori dell'attentato a Mussolini a Milano, al Teatro Diana (Cons. Klagenfurt Silvio Delich a Capo del Governo, A73, 22.6.1928). Il MAE avviò indagini assieme a Interno DGPS AGR ed emerse che la stessa persona aveva fatto eguale proposta dopo l'attentato al Re alla Fiera di Milano (Cons. Klagenfurt Bernardini a MAE Corrispondenza ed Archivi, A 63, 7.12.1931). Interno (Interno AGR II a MAE Ufficio Corrispondenza I, 442/28097, 13.11.1931) ritenne di collegare questa segnalazione al nome di certo "M. Zennaro", un cantante, forse veneziano, residente a Parigi, in contatto con il dott. Frattina di Venezia, dal quale riceveva denaro per il tramite di Arthur Di Segni, ebreo naturalizzato francese, anche lui residente a Parigi, che aveva operato a Roma come commerciante di sete antiche. Zennero, Agostini e Pilla sarebbero stati non meglio "favoriti" dalla moglie del Di Segni. Mantenendosi più sul concreto, Bernardini, titolare del Cons. Klagenfurt accertò che la cecoslovacca Mimì Muska era sposata con Umberto Zennero, commerciante in legname, già dipendente della Ditta Paolo Morassutti di Padova, abitante in Villach il cui fratello Angelo era impiegato delle Assicurazioni Generali a Carcognano (telegramma posta 2305/230, 7.12.1931, Cons Klagenfurt a MAE Corrispondenza e Archivi). La documentazione non consente di sapere se l'offerta della Zennaro sia stata accettata; mentre c'è traccia di ulteriori sforzi investigativi sui nominativi parigini.

-[1931/1940]- MAE- Servizio Corrispondenza III. Ulivi Giulio. Vedi IV.2.3. **A.29.1726.1934**. Vedi nella Busta 160 il fascicolo "nuovo" (cioè formato a Salò) a lui intestato, dove è anche la lettera d'accompagno alla sede Nord di questo fascicolo "vecchio" (telespresso 130/65, 16.5.1944, MAE Sede staccata di Roma Sez. I AG a MAE AG). Dal 1934 al cognome Ulivi appare aggiunto quello di "Planta", forse un soprannome. La pratica fu originata da una richiesta d'informazioni della DGPS (Interno DGPS AGR II a MAE Corrispondenza I, 442.72577, 9.12.1931) su Giulio Ulivi, di Ubaldino e fu Luisa Marsili, nato a Luco del Mugello (frazione di Borgo S. Lorenzo, Firenze), il 23.6.1881, residente a Bruxelles, il quale nel febbraio 1931 era transitato in Lituania, proveniente dalla Russia,

pur essendo titolare di un passaporto valido solo per Francia, Belgio e Germania. Cons. Bruxelles riferì che l'Ulivi voleva vendere un sistema di comunicazione radio "*mediante raggi ad onda cortissima*" di sua invenzione; e qualche mese dopo fu in grado di aggiungere che era impiegato presso il laboratorio della Radio, a Vilvorde (Cons. Bruxelles Zuretti ad Amb. Bruxelles ecc., 508/A 63, 5.1.1932; 1083 A 63, 29.6.1932, C Bruxelles a Interno Casellario Politico Centrale/MAE/Amb. Bruxelles). In seguito emerse che Ulivi, iscritto al PNF dal 1919, dal 1926 al 1929 aveva lavorato nell'Istituto di Ricerche Scientifiche del Ministero della Guerra (forse il Laboratorio di Precisione dell'Esercito, a Roma, Via Flaminia?) e, forse, anche in relazione ad un incarico affidatogli da Italo Balbo. Nel 1930 si era trasferito in Belgio, dove inizialmente aveva lavorato al Museo del Cinquantenario, quale addetto al servizio scientifico, occupandosi di ricerche di fisica atomica. Si era sposato nel 1915 con Maria Luisa Fornari di Pietro, contrammiraglio della R. Marina, e di Bianca Bottaini (o Boattini), nata a La Maddalena nel 1894 (morta a Parma nel 1994). L'Ulivi era in contatto con l'ingegnere agronomo Roberto Carlesimo (nato a Perugia il 3.7.1889; di Vincenzo, generale del R. Esercito, fu Roberto e Serrao Felicita, nato a Chieti, 25.4.1865; e di Carlotta Gonzales, di Domenico, nata a Potenza, 30.9.1878), emigrato in Francia, forse dal 1932, dove collaborava con l'ing. Paul Mailer, residente a Rosny-sous-Bois, nel campo delle ricerche sul cemento armato. Nel 1933 Interno DGPS AGR fornì al MAE ed alla Guerra un rapporto informativo sull'Ulivi, ormai anche Planta (**Allegato 77**; sostanzialmento confermato da Interno DGPS AGR II a MAE Servizio Corrispondenza Ufficio III, 442/15310, 15.6.1934). Dal tenore delle notizie disponibili mi sembra che l'Ulivi, del quale io certo non sono in grado di valutare la capacità tecnico-scientifica, mi sembra potere essere ascritto fra i non pochi che, più o meno autodidatti, si avventurarono in ricerche ritenute "pseudo-scientifiche" (preteso "raggio della morte"; Nikola Tesla; Pier Luigi Ighina)[1146] ma forse anche in altre di più concreto utilizzo (sembra che abbia realizzato un prototipo di aereo nel 1907 con il sig. Domenico Micheli, di Scopoli; aereo che, pilotato dal sarto del paese, andò distrutto nel volo di collaudo). Negli anni seguenti Giulio Ulivi mantenne la residenza in Belgio e non ebbe difficoltà a rinnovare il passaporto. Nel 1938 tale Damman, giovane belga aderente alla *Légion Nationale*, simpatizzante per il fascismo, fece pervenire all'Amb. Bruxelles un lungo notiziario sull'Ulivi (**Allegato 78**); chiese che il *S.*[ervice] *R.*[enseignements] italiano identificasse il "*soi disant Planta*" e fornisse informazioni complementari quanto alla sua attività. Poco dopo il Consigliere di Amb. Giappone a Bruxelles diede all'incaricato d'affari Renato Silenzi un notiziario di contenuto assai simile (**Allegato 79;** telespresso 2798/771, 24.6.1938, Amb.Bruxelles a MAE AG IV; telespresso 3086/841, 14.7.1938, Amb. Bruxelles a MAE AG IV). Il personaggio, apparentemente in possesso delle caratteristiche per essere seguito attentamente dalla polizia italiana e dal SIM, iscritto come "*da*

[1146] Siffatti strumenti bellici sembra che venissero auspicati nel 1925 dallo stesso *Churchill*, I, 1°, p. 61.

sorvegliare" sulla rubrica di frontiera (Busta 249, telespresso 307, 16.1.1940, Cons. Bruxelles a Interno DGPS/MAE AG IV/Amb. Bruxelles), segnalato come informatore al servizio di Mosca e dei franco-britannici (in Busta 160, Interno DGPS AGR. Notizia fiduciaria, allegata a Interno DGPS AGR II Pennetta a MAE AG IV/Guerra SIM/Prefetto Firenze, 442/13611, 26.6.1940; **Allegato 80**), almeno fino al 1938 non sembra avesse difficoltà ad entrare ed uscire dal Regno (Interno DGPS AGR II a Guerra SIM/MAE AG IV, 442/198092, 21.9.1938). Una qualche spiegazione può essere ricavata dalla documentazione del fascicolo "nuovo" (Busta 160), ed in particolare da un documento proveniente dal fascicolo "vecchio". Un telespresso della neonata Gerenza Bruxelles (telepresso 4514/817, 30.10.1940, Gerenza degli Affari Consolari d'Italia Bruxelles a MAE AG IV/Interno AG IV [sic]/Cons. Bruxelles) conferma che l'Ulivi risiedeva nella capitale belga ma risultava "*ora*" collaborare con un ufficio tecnico-militare dell'Esercito germanico "….*Sembra che stia occupandosi di una invenzione basata sui raggi ad alto potenziale elettrico che, se realizzata, dovrebbe apportare una rivoluzione nel campo militare. È esatto che ha avuto molto tempo fa contatti con la Russia ma non è facilmente definibile quale sia stata la sua attività fino al momento dell'occupazione tedesca del Belgio*…". Quattro anni dopo la Gerenza, ormai d'Italia, cioè della RSI, chiese che Ulivi fosse radiato dalla rubrica di frontiera: non solo, come sappiamo, era stato iscritto al PNF dal 1919 ma, il gerente Morganti aggiunse, gli era stata riconosciuta anche la qualifica di squadrista e nel 1941 si era offerto volontario nelle FFAA italiane (Busta 160, telespresso 502/38, 22.3.1944, Gerenza d'Italia Bruxelles a MAE). Richiesta che risultò inutile perché, rispose la DGPS, l'Ulivi "*non figura iscritto nella ultima edizione (1.7.43) della rubrica di frontiera a stampa*…" (Busta 160, Interno DG Polizia AGR I a MAE AG IV, 441/01342, Valdagno 20.6.1944). Ma insomma quale "veste" vestiva Ulivi? Forse nel tentativo di risolvere il problema, prima di rispondere a Bruxelles, MAE Salò chiese ed ottenne che Roma gli inviasse il fascicolo "vecchio" (Busta 160, MAE Ufficio Staccato di Roma Sez. I AG a MAE DG AG, A26/176, 16.5.1944). Ma dopo la lettura del vecchio carteggio i dubbi rimasero o, forse, aumentarono. Comunque, a Salò non rimase che comunicare a Bruxelles che il nominativo non figurava iscritto nella rubrica (Busta 160, MAE AG a Gerenza Bruxelles, 31/1308, 10.7.1944). E i dubbi anche a me restano. Tanto più che il figlio di Giulio, Giacomo, nato a Parma il 29.10.1926, fu fucilato a Modena dai tedeschi il 10.11.1944. Giulio Ulivi morì nel 1948 (Charles R. Anderson, Giulio Ulivi: *the inventor who might have ended war*, 2013 roberto labanti, https://www.queryonline.it articolo di Sofia Lincos e Giuseppe Stilo, *La radiobalistica ovvero il raggio della morte dell'ingegner Ulivi*). RIP.

-[1936/1939]-MAE. Servizio Corrispondenza. Ufficio III. Kioroglian Vagan. Kioroglou. Odessa Ingresso R.[egno] per studi. Vedi IV.3.2. Chioro Ogli Avedis [richiama la presenza del fascicolo che segue]. **Classifica 3157**. Questo fascicolo (**A**) e quello seguente (**B**) vanno letti congiuntamente,

assieme al fascicolo di Kiorogli Gaspare in Busta 162 (**C**) che è quello formato durante la RSI. Perciò utilizzerò i documenti in essi contenuti, segnalando la busta di pertinenza con le lettere sopra indicate.
La famiglia Kioroglian, armena cattolica, forse originaria di Koroiedur o Kodoreiur (forse Kodori Valley, in Georgia, come mi ha spiegato l'amica Olga Dubrovina), era emigrata in Russia verso il 1891 ed aveva preso residenza a Krasnodar, dove i suoi componenti svolsero attività imprenditoriale; mantenendo la cittadinanza turca fino al 1929 ed assumendo poi quella persiana (B, Prefettura Padova a MAE AEM I, Gab 0386, 25.2.1938). Intorno al 1936, all'epoca delle "purghe" staliniane, quando gli stranieri furono costretti a lasciare l'U.R.S.S., i componenti la famiglia Koroiglu si trovarono quasi tutti sprovvisti di passaporto: la Turchia si era rifiutata di concedere il rinnovo ed il Cons. Iran si era disinteressato della sorte dei suoi cittadini, e non aveva reagito al provvedimento sovietico di ritiro dei passaporti. In pratica erano divenuti degli apolidi ed era loro praticamente impossibile emigrare nel termine di tre mesi accordato dalle autorità sovietiche. Non restava che trovare un paese disposto ad accordar loro la sua "protezione", cioè il passaporto se non la cittadinanza. Cattolici ed in ottimi rapporti con la gerarchia cattolica, anche per avere aiutato ecclesiastici cattolici durante il periodo del "*sovversivismo*",[1147] molti giovani di questa famiglia erano riusciti ad andare in Italia per lavorare o studiare.
La prima traccia dei loro sforzi per emigrare è del giugno 1936 quando il dott. Sergio Kioroglian, residente in Milano (Via Generale Govone 71), sposato con l'italiana Rossella Di Filippo e dipendente del R. Istituto Industriale Nazionale di Milano, chiese al VC Novorossijsk di autorizzare alla partenza per l'Italia il fratello Vagan, dove avrebbe potuto proseguire gli studi. Anche il padre di Vagan, Giovanni, residente a Krasnodar, chiese il visto per Vagan, che aveva passaporto iraniano (**A**, telespresso 1154/222, Odessa 29.6.1936, CG Odessa Barduzzi a MAE Servizio Corrispondenza I). Non sappiamo se Vagan riuscì ad emigrare in Italia.
La faccenda era di difficile soluzione, anche perché, come ho detto, la situazione documentale dei componenti la famiglia era assai intricata e difettosa. Ricorsero perciò alle loro conoscenze nella Curia romana. Il cardinale Eugenio Tisserant, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale accompagnò con una sua lettera al ministro Galeazzo Ciano (**B**, S. Congregazione Orientale 530/36, 26.11.1936) quella (**B**, Procura del Patriarcato armeno cattolico di Cilicia presso la Santa Sede a Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, 26.11.1936) con la quale Mgr. Sergio Der Abraamian (o Abrahamian),[1148] già Amministratore apostolico degli Armeni Cattolici di Russia dal 1909 al 1917, nel 1936 vescovo titolare di Cucuso e vescovo ordinante di Roma (nel 1936 abitava in

[1147] Le "purghe" staliniane colpirono anche le minoranze etniche; inizialmente quella polacca (agosto 1937), poi la quelle greca (presenza significativa nella regione di Krasnodar), tedesca, estone, iraniana, lituana, finnica e cinese.
[1148] Consultore della Commissione *Pro-Russia*; L. Pettinaroli, *La politique russe du Saint-Siège (1905-1939)*, Roma, 2015, *ad indicem*.

Via Giulia, 63; il 15.1.1938 fu promosso Arcivescovo titolare di Calcedonia degli Armeni), impetrò la concessione da parte dell'Italia della protezione e del passaporto alla famiglia di Artiom Kioroglì, composta da sei persone (Artiom e la moglie Verghinia Kioroglian, la madre Anna, Diruhì Kesciscian nata Kioroglian, figlia di Anna e sorella di Artiom, di Anna e Krikor Kesciscian, figli di Diruhì), abitanti a Novorossjisk, benemerita per avere prestato assistenza al clero armeno e latino durante il "sovversivismo" sovietico, al fine di permettere loro di uscire dall'U.R.S.S. nel termine di tre mesi loro concesso. Erano armeni e per tale ragione il governo turco li aveva privati della sua protezione e sudditanza; divenuti apolidi sarebbero stati considerati sudditi russi e quale famiglia di ex-possidenti "*…stà sotto la minaccia sicura di essere senza pietà esiliata in Siberia… ciò che vale condanna a morte…*". Il raccomandante non mancò di far presente che quattro membri della famiglia già si erano trasferiti in Italia: Sergio, Gaspare e Pietro Kioroglian, quest'ultimo medico presso il Sanatorio del Clero di Arco di Trento; Kaciadur Kesciscian; un altro, Haroutioun Koerogluian, munito di passaporto persiano, era riuscito ad uscire dall'U.R.S.S. e venire a Roma per chiedere che alla famiglia venisse concessa almeno la protezione italiana in sostituzione di quella turca.

Il MAE, a firma di Galeazzo Ciano, scrisse subito a CG Odessa, disponendo che, se nulla ostava, fosse concesso ai sei membri della famiglia il foglio di via provvisorio (**B**, MAE EuMed I a C Odessa, telegramma in partenza, 14930pr/34, 5.12.1936).

Qualche mese prima, sembra intorno l'ottobre 1936, l'autorità sovietica aveva espropriato il mulino di proprietà Kioroglì, i quali avrebbero potuto entro un anno, a pena di decadenza, fare ricorso avverso il provvedimento (**B**, telespresso 743/171, 9.9.1937 CG Odessa a MAE Gabinetto).

Il console generale Gino Scarpa scrisse subito all'agente consolare reggente di Novorossisjsk, Emmanuele Faccini, che riferì di avere incontrato Avdei (credo sia l'Avdis di altri documenti o l'Artiom della lettera di mons. Abrahamian) e spiegò quale fosse la situazione giuridica dei componenti la famiglia: Anna, madre di Avdei, con il figlio Artion e la moglie Virginia Berghnia avevano passaporti turchi, che il Cons. Turchia aveva rifiutato di rinnovare; la Dirubri (la Diruhì citata da mons. Abrahamian) vedova Kisciscian, figlia anch'essa di Anna, ed i figli Krikorkesiscia ed Anna avevano passaporti iraniani, ritirati dalle autorità sovietiche in quanto il defunto marito di Dirubri era cittadino sovietico ed il Cons. Iran non aveva fatto nulla per far riconoscere alla vedova ed ai figli la cittadinanza iraniana acquisita per matrimonio. Forse, aggiunse Faccini, l'intervento dell'Amb. Mosca avrebbe potuto far loro ottenere il permesso di uscita (**A**, VC Novorossijsk reggente Emmanuele Faccini a CG Odessa, riservato, 448/136 C, 24.12.1936, allegato al telespresso 193, 6.2.1937, CG Odessa Scarpa a MAE/51 AG IV/Amb. Mosca 54).[1149]

[1149] I numeri "51" e "54", sono, a mio avviso, i codici postali. 134 era quello di CG Odessa (**A**, telespresso 2565/1149,7.7.1937, Amb. Mosca a MAE/CG Odessa 134).

Nel maggio 1937 Gaspar studente d'ingegneria dell'Università di Padova, inviò un'istanza al MAE per ottenere che fosse concesso il visto d'uscita dall'U.R.S.S. al padre Giovanni. Indicò, per referenze, i nomi del vice console reggente di Novorossjisk, Emmanuele Faccini, l'impiegato del vice consolato Aldengo Spacca ed i Padri Mechitaristi di Venezia (**A**, istanza al MAE I divisione (?), 21.5.1937) e la ripetè il 1.7.1937 (**A**, Gaspar a MAE I Divisione); il 2.8.1937 Gaspar ringraziò, quasi che il visto fosse stato concesso (**A**, Gaspar a MAE I Div., 2.8.1937). Nel 1943 e nel 1944 l'ingegner Gaspar che, ormai laureato, sembra si fosse trasferito a Bucarest (e si avvicinava l'arrivo dei sovietici in Romania) chiederà a Leg. Bucarest il visto d'ingresso in Italia che, almeno la prima volta, gli fu rifiutato (**C**, CG Bucarest Renato Tozzi a Interno/MAE, 1185 Prot. 14, 7.4.1944) dove forse abitava il padre Giovanni. Questi credo sia il capo della famiglia Kiorogli che nel 1937 aveva chiesto a Leg. Bucarest di far pressione su CG Odessa perché s'interessasse presso le autorità sovietiche della sorte di Avedis e del cugino arrestati dalla *GPU* (**B**, telespresso 3165/856, 16.11.1937, Leg. Bucarest Sola a MAE Gabinetto).

Nel luglio 1937 un membro, forse Avedis, della famiglia Kior-ogli, della quale si era occupato mons. Abrahamian, si recò all'Amb. Mosca, insistendo per ottenere il visto d'ingresso nel Regno per lui, in possesso di passaporto iraniano con visto di uscita apposto dalla polizia, che lo obbligava ad uscire dall'U.R.S.S. entro il 20.7.1937, ed anche per la madre e la cognata, titolari solo di certificato turco di nazionalità, scaduto nel 1936, che non poteva lasciare in U.R.S.S. e, magari, anche per la sorella che, però, era cittadina sovietica e, dunque, non poteva sperare che gli fosse concesso il passaporto per l'estero. Era la situazione già esposta dal reggente Faccini nel dispaccio del 24.12.1936. L'ambasciatore Rosso, sapendo che della questione si era interessato il ministro Ciano, promise di concedergli il visto d'ingresso nel Regno sul suo passaporto iraniano; quanto alle due signore, chiese che gli fosse data prova che non erano cittadine sovietiche: in questo caso propose al MAE di concedere loro un passaporto per rimpatrio da sostituire in Italia con la carta d'identità per apolide (**A**, telespresso 2565/1149, 7.7.1937, Amb. Mosca a MAE /CG Odessa 134). Forse nel corso dell'incontro Avedis consegnò in deposito fiduciario alla nostra rappresentanza diplomatica una valigia con documenti (e forse anche valori: **C**, telespresso 101340/251, 21.6.1939, MAE AG IV Vidau a Interno DGPS AGR) con istruzione di consegnarli al Collegio armeno Morat-Rafael ai Carmini, di Venezia (**A**, telespresso 4664/2086, 9.12.1937, Amb. Mosca Rosso a MAE); ciò che, previo controllo del contenuto da parte della polizia politica italiana, avverrà qualche mese dopo (**A**, Interno DGPS AGR III a MAE AG IV, 443/58160, 24.5.1938). Nel novembre 1937 il dicastero romano autorizzò il rilascio dei passaporti, purché i richiedenti non fossero considerati ancora cittadini sovietici (**A**, telegramma in partenza, riservato per corriere, 17258/PR, 2.11.1937, MAE AG IV Seganti ad Amb. Mosca; un appunto spillato a telegramma in arrivo 89 PR, 4.1.1938, CG Odessa

a AEM/AG Per 6°, chiarisce che delle "*disavventure*" di Kior Ogli Avedis se ne occupava AEM I e non AG IV).

Nel tentativo di accelerare la soluzione del caso Mgr. Sergio Der Abrahamian scrisse di nuovo al Ministro degli Affari Esteri, insistendo perché fossero rinnovate le disposizioni per la concessione del "*foglio di protezione*" da parte del CG Odessa; era quanto gli chiedeva "*con le lagrime agli occhi*" il capo della famiglia che si trovava ancora in Russia (**A**, Procura del Patriarcato Armeno Cattolico di Cilicia presso la Santa Sede presso Pontificio Collegio Armeno, Piazza S. Nicolò da Tolentino, 31, a Ministro degli Affari Esteri d'Italia, 13.7.1937, allegata copia della lettera del 26.11.1936).

Il console generale Gino Scarpa rispose che forse il governo sovietico aveva deciso di concedere il visto d'uscita sul vecchio passaporto iraniano; sicché una parte della famiglia sarebbe partita entro settembre 1937. Rimaneva da sistemare la questione dell'esportazione dall'U.R.S.S. della valuta e dei titoli che la famiglia possedeva. Il comm. Bartolomeo Migone, 1° segretario di legazione di Amb. Mosca, si era riservato di dare una risposta per quanto concerneva la valuta sovietica al ritorno dell'ambasciatore Augusto Rosso. Per il rimanente "*ritenendo che, in linea generale, nel nostro interesse che venga in Italia una somma, la quale globalmente supererà il mezzo milione di lire it*." si era detto disposto a prenderla in consegna e trasmetterla al MAE mediante corriere; salvo restituirla alla famiglia in caso di contrarie istruzioni del MAE (**B**, telespresso riservatissimo 713/165, 26.8.1937, CG Odessa a MAE Gabinetto).

Purtroppo l'attività, credo frenetica, di Avedis per liquidare il proprio patrimonio, al fine di esportarlo con la benevola assistenza delle autorità diplomatiche e consolari italiane, finì per metterlo nei guai. Infatti, domenica 5.9.1937, Avedis, appena giunto da Novorossijsk, si recò al CG Odessa e lasciò una valigetta pesante che Scarpa ritenne contenesse valori; poi uscì dicendo che sarebbe tornato dopo due ore , "*evidentemente dopo avere ritirato altre sue cose*…". Invece, nonostante fosse un giorno festivo, si recò in banca, forse la Cassa di Risparmio, per liquidare dei titoli di Stato. Lì, dimentico degli avvisi di prudenza ricevuti da Scarpa, sembra abbia aperto una valigetta, lasciando vedere che conteneva dell'oro. Questo fatto e la richiesta di liquidare titoli per 50.000 Rubli diedero spunto a qualcuno per denunciarlo alla *GPU* (o, forse *rectius*, *NKVD*) che lo arrestò assieme al cugino Vartanart Artemievic (o Emievic). In consolato non giunse più e non fu in grado di far ricorso avverso l'esproprio del grande molino costruito in base ad una concessione del governo sovietico. Scarpa precisò che non gli era possibile fare alcun passo in suo favore e che il disgraziato rischiava di rimanere in carcere a tempo indefinito (**B**, telespresso 743/171, riservato, 9.9.1937, CG Odessa a MAE Gabinetto). A metà settembre Scarpa si recò a Bucarest e lì incontrò il card. Tisserant che informò dell'arresto dei due (**A**, telespresso riservato 792/181, 28.9.1937, CG Odessa a MAE Gabinetto). Ecco perché il fratello di Avedis, direi Giovanni, residente a Bucarest, seppe dell'arresto dei due e poté chiedere a Leg.

Bucarest di interessarsi presso CG Odessa perché ottenesse la loro liberazione. Oltre tutto, l'arresto dei due aveva bloccato la partenza del resto dei familiari, partenza che sarebbe dovuta avvenire il 17.9.1937 (**B**, Kioriglu a ministro Ugo Sola, s.d., allegato a telespresso 3165/856, 16.11.1937, Leg Bucarest a MAE Gabinetto).

Trattandosi di cittadini o sudditi iraniani si pensò di far sollecitare l'intervento delle autorità di quello stato: il 7.10.1937 il MAE (telespresso 234805/56, Pos. Russia 59, 7.10.1937, mancante almeno qui) chiese a Leg. Teheran L. Petrucci di fare un passo in loro favore presso le autorità di Teheran. Il ministro Petrucci, per essere certo che la sua richiesta fosse fondata, chiese gli fosse confermato che si trattava di cittadini iraniani (**B**, telespresso per corriere 2927/566, 7.12.1937, Leg. Teheran a MAE AEM I). informazioni che MAE chiese a CG Odessa (partenza filo cifra 2, 4.1.1938, MAE AEM I a CG Odessa; arrivo 89 PR, 4.1.1938, CG Odessa a AEM) ed in una certa misura ottenne da Gaspare di Giovanni, residente in Italia, secondo il quale Avedis, figlio di Gregorio e di Anna Kevorkian, era nato in una frazione di Kodoreiur, nel 1885, ed era cittadino turco; mentre il cugino Grgrean [*sic*] Vartan Artemievic, anche lui nato Koroiedur nel 1883, figlio del fu Arutiun e Caterina Gevontian, era anche lui turco. Ambedue avevano ottenuto la cittadinanza persiana dopo il 19129 (**B**, Prefettura Padova a MAE AEM I, Gab 0386, 25.1.1938; Gab 0386, 5.2.1938).

Intanto CG Odessa comunicò che la *GPU* aveva trasmesso la pratica alla Milizia; segno che non aveva riscontrato nulla di politico nella vicenda;[1150] anche perché Avedis aveva avuto l'accortezza o la fortuna di rendere nel corso dell'interrogatorio una dichiarazione coincidente con quella del suo avvocato: i 50.000 Rubli gli sarebbero serviti per la causa di opposizione all'esproprio del molino. Ciò non di meno, i due non furono scarcerati. La polizia sovietica preferiva non rilasciare gli arrestati perché rischiava di più a rilasciare un colpevole che a mantenere in carcere un innocente. Nel tentativo di ottenere la liberazione dei due, detenuti nelle carceri di Odessa, dove rischiavano di rimanere a tempo indefinito, Scarpa chiese ad Amb. Mosca di chiedere a Leg. Persia di fare un passo presso *Narkomindiel*, il Ministero degli Affari Esteri moscovita; secondo lui, utile sarebbe stato anche che l'Amb. Iran presso il Quirinale avesse interessato l'Ambasciata sovietica presso il Quirinale[1151] "….*la quale, in questo momento, sarà specialmente sensibile se le verrà fatto comprendere che della cosa si interessa la Santa Sede*…". Evidentemente Scarpa riteneva, certo a ragione, che l'Amb. U.R.S.S. a Roma avesse interesse a mantenere rapporti il meno conflittuali possibile con Oltretevere. Altrimenti, a suo parere, tutto il resto della famiglia sarebbe stato costretto a partire "…*ché le misure di espulsione contro gli stranieri vengono ora estese anche agli iraniani*…" (**B**, telespresso riservato 32/1, 4.1.1938, CG Odessa Scarpa a MAE).

[1150] Era il periodo del bagno di sangue nel quale fu soffocata la cospirazione militare contro Stalin.
[1151] Boris E. Stein ne fu capo missione dal 1934 al 1939.

Alla fine del 1938 il CG Odessa fu soppresso[1152] e perciò furono inviati ad Amb. Mosca i titoli depositati da Avedis, avvertendo verbalmente che dovevano essere cambiati entro il 1°.3.1939 con altri di nuovo modello. Amb. Mosca replicò che si trattava di operazione che avrebbe rivestito "*un certo rischio*" per la persona che sarebbe stata incaricata di compierla e per lo stesso Avedis, in quanto si trattava di titoli al portatore ma che ben avrebbero potuto essere segnalati come appartenenti al Kiorogli. Per tale motivo, trattandosi di beni appartenenti ad un suddito iraniano, li aveva consegnati all'ambasciatore dell'Iran a Mosca, Mohamed Saed, "…*tanto piu che mi è perfettamente nota la correttezza dell'ambasciatore signor Saed, già ministro dell'Iran a Roma*…"[1153] (**A**, nota verbale 648 di Amb. Mosca ad Amb. Iran, 14.2.1939; **A**, telespresso 647/254, 15.2.1939, Amb. Mosca Rosso a Gino Scarpa presso MAE/MAE). Quanto ai documenti che Avedis aveva consegnato all'Amb. Mosca questa li inviò al MAE perché li facesse pervenire, come da istruzioni del depositante, al Collegio Armeno Morat Rafael, ai Carmini di Venezia (**A**, telespresso 4664/2086, 9.12.1937, Amb. Mosca Rosso a MAE). La consegna avvenne dopo che la polizia politica italiana li ebbe controllati e trovati di nessun suo interesse (**A**, Interno DGPS AGR III a MAE AG IV, 443/58160, 24.5.1938).

Quale sarà stata la sorte di questa famiglia?

-[1936/1938]- MAE. Affari Politici. Europa e Levante. A.E.16/1. Chior-Ogli Avedis. **Russia 59**.

Notizie su: padre Garabed Amaduni, procuratore generale della Congregazione Mechitarista (Roma, Via S. Anselmo, 10), sua carta da visita.

-1935[*recte* 1935/1943]- MAE. Archivio dell'Ufficio III - Servizio Corrispondenza (Ingresso stranieri). II fascicolo anno 1935 - XIII. Collocamento artisti stranieri in Italia ed esercizio professionale degli stranieri. Vedi fascicolo N. 18616. **TGA 2.3-2/11**. Il fascicolo èstato inserito in altro intestato MAE Archivio storico (stampato nel 1948). Per la categoria vedi Buste 190 e 191.

Notizie su: José Ricca, paraguaiano, medico chirurgo; geometri svizzeri Giacomo Quirici, Erminio Stauffacher; geometra tedesco Giuseppe Fruhauf; Mario Milite, italo-americano, medico; medici e dentisti del Costarica; esercizio delle professioni da parte d'italiani in Germania; accordi di reciprocità dell'Italia con la Gran Bretagna, Roma, 21.5.1925; con la Svizzera, Roma, 5.5.1934; col Belgio, Roma, 19.6.1939; Adele Zei; Lorenzo Mencacci, esercente il Teatro Dancing Florida, ingaggio di artisti di varietà stranieri.

-[1939/1942]- MAE. DIE. Accordo culturale italo-bulgaro. **NNCC. JAIA 106243/310**. Copia a stampa di: *DL 5.10.1939, n. 1899, approvazione della convenzione culturale stipulata in Sofia fra l'Italia e la Bulgaria il 5.6.1939*; *MAE. Trattati e convenzioni. Processo verbale della commissione*

[1152] La sede consolare d'Odessa sopravvisse dal 1937 al 1939 in cambio del mantenimento del CG dell'U.R.S.S. a Milano: A. Accattoli, *Rivoluzionari, intellettuali, spie: i russi nei documenti del Ministero degli Esteri italiano*, Salerno, 2013, p. 68.

[1153] Era stato sostituito nella rappresentanza presso il Quirinale da Mostapha Adle.

mista per l'accordo culturale italo-bulgaro (Roma 25.6.1941), Roma, 1941; *Trattati e convenzioni. Processo verbale della commissione mista per l'appplicazione della convenzione culturale italo-bulgara (Sofia 13.10.1942)*, Roma, 1942. Notizie su: *Ecole de perfectionnement pour les Professeurs d'italien* dell'Istituto di Cultura Italiano a Sofia; telespresso 7378, 16.6.1941, MCP Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione Pession a Cons. Naz. Attilio De Cicco dg Italiani all'estero, dati relativi all'attività da parte Ispettorato e I.R.C.E.; *Commissione culturale mista italo-bulgara. Delegazione italiana. Sessione dell'anno 1941 a Roma*; *Commmission interculturelle bulgaro-italenne. Procés verbal de la première reunion, 28.11.1939*.

-[1943] MAE. DIE. Accordi culturali italo-nipponici. **NNCC**. **JAIA 106325/48**. Contiene copia di: *Commissione mista italo-giapponese per l'applicazione dell'accordo culturale del 23 marzo 1939. Verbale della 3^ riunione tenutasi il giorno 14 dicembre 1942 nella sede dell'Istituto per il Medio Estermo Oriente palazzo Brancaccio sotto la presidenza dell'Ecc. Prof. Giuseppe Tucci, Accademico d'Italia*, Roma, 1943

-[1938/1944] –MAE. DIE. Accordo culturale italo-tedesco (relazione). **NNCC. JAIA 106349/417**. Copia a stampa di: *Accordo culturale fra il Regno d'Italia ed il Reich germanico, Roma 23 novembre 1938*. Inoltre: *Relazione sull'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie tedesche*, s.d. (post 1939), autore un professore italiano da due anni ospite dell'Università di Vienna (rettore prof. Fritz Knoll), forse docente del Seminario di Romanistica, diretto dal prof. Huber; Amb. Berlino, Relazione sulle istituzioni culturali italiane in Germania; firmato da Giuseppe Zamboni, s.d. ma dopo gennaio 1944 (lo prova lo stemma reale cassato e le affermazioni a p. 2, 34 e 44); notizie su: il prof. Zamboni, *Gastprofessor* dell'Università di Lipsia, prese servizio presso l'Amb. Berlino quale direttore dei corsi di lingua e cultura italiana dei Fasci e della Dante Alighieri il 15.11.1942; a p.11: distrutta la sede dell'Istituto *Studia Humanitatis*, il prof. Grassi[1154] era tornato a Firenze ma si riprometteva di tornare quale professore di filosofia italiana all'Università di Berlino; bombardamento di Lipsia del 4.12.1943. Notizie su: prof. Bortolotti; interesse per la lingua italiana.

-[s.d. ma prima 8.9.1943]- MAE. DIE. Accordo culturale italo-slovacco. **NNCC. JAIA 106431/42**. Copia ciclostilata di: *Progetto di accordo culturale tra il Regno d'Italia e la Repubblica slovacca*. Vedi Buste 37, 173, 176.

[1154] Vedi Busta 173. Ernesto Grassi (Milano 2.5.1902-Monaco di Baviera 22.12.1991), allievo a Friburgo in Brisgovia di Edmund Husserl e, poi, di Martin Heidegger; prima della guerra fu lettore d'italiano a Friburgo, incaricato di filosofia umanistica e, infine, professore onorario a Berlino. Dopo la guerra continuò la sua carriera accademica in Germania. Collaborò con l'editore Rowohlt. Sembra sia scampato all'arresto dopo l'8 settembre grazie ad una telefonata del prof. Franz Altheim (Francoforte s. Meno 6.10.1898-Muenster 17.10.1976), filologo e storico dell'arte tedesca, che gli diede modo di rientrare in Italia. Ringrazio per queste notizie l'amico prof. Ugo Bartocci.

-[s.d. ma prima dell'8.9.1943]- Accordo culturale italo-spagnolo (progetto). **NNCC. JAIA 106443/55**. Copia di: *Progetto di accordo culturale per il* [Regio] *Governo d'Italia ed il governo spagnolo*. **Fuori posto**:

***NNCC**, Istituto Nazionale per le Relazioni Culturali con l'Estero. Bollettino d'informazioni dall'Italia, Nuova serie, Bollettino n. 1, Venezia 1°.7.1944-XXII (a p. 6: notizie su società e stabilimenti cinematografici; Cines, i cui stabilimenti erano stati installati alla Biennale, Giardini S. Elena e Scalera, con stabilimenti alla Giudecca);

***NNCC**, 1943, *MAE. Verbale delle sedute della Commissione mista per l'applicazione della Convenzione culturale italo-ungherese*, Roma, 42-43, 1196 (Budapest, 16-17.4.1943; presidente della Delegazione italiana: prof. Balbino Giuliano; di quella ungherese, il consigliere intimo Tihamer Fabinyi).

-[documento dattiloscritto prima dell'8.9.1943 e corretto successivamente; vedi pag. 10]- [MAE. DIE.]- Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle disposizioni legislative sulle Scuole italiane all'estero. **NNCC. JAIA 106456/507**.

ARCHIVIO DG PERSONALE. UFFICIO V

Per la DG Personale vedi il separato archivio RSI, Personale.

Busta 250

Fascicoli dell'archivio della DG Personale. Ufficio V. Servizio Comunicazioni e Cifra.

-[1944/1945]- MAE. Archivio Servizio Comunicazioni. Disposizioni diverse riguardanti i componenti l'Ufficio. Viveri ecc. **21**. Notizie su: Scalera - Barattolo, Venezia; Ufficio Collegamento Venezia; Giorgio Venturini, MCP, Venezia; ten. Stelzl, *Kriegsmarine*, Venezia; Giorgio ed Ernestina Gozzi, Venezia, Palazzo Mocenigo, S. Stae; Renato Trezza, CG Praga; console Luciano Favretti; Banca Commerciale Italiana e Bulgara; principe Irakli Bagration, S. Sebastian, col. Guido Romanelli, Crauglio; MAE. Personale Servizio Comunicazioni, 65/90, o.d.s. n. 6, risposta a telegrammi del Console d'Italia a Tokio da non inviare per il tramite dell'Amb. Tokio; Strack Rigmor e col. Von Veltheim; Finanze Rag. Gen. Stato Div. XVII alle Amministrazioni centrali dello Stato, 150863/B, Brescia 9.2.1944, trattamento al personale civile trasferito nelle nuove sedi del Governo dell'Italia Settentrionale; sottofascicolo: "[settembre/dicembre 1944]- MAE-Archivio Cifra. Ufficio Cerimoniale Bellagio. **77**".

-[1944]-MAE. Ufficio Personale. Passaporti diplomatici per i corrieri e lasciapassare. **2**. Ci sono copie di passaporto diplomatico della RSI rilasciati dal Ministro degli Affari Esteri "*In nome del Capo dello Stato Nazionale Repubblicano*" ed un lasciapassare rilasciato da *Pruefstelle IX des OKH Aussenstelle 1, Der Leiter, Bozen*, 1.8.1944. Inoltre: MAE Gabinetto, o.d.s. n. 72, 1/5350, s.d. ma 23.11.1944, passaporti diplomatici.

-[1944]- MAE Ufficio Personale. Viaggi corrieri diplomatici effettuati da impiegati ed estranei all'Ufficio I. **13**. Notizie su: ing. Piero Marinelli, A.G.I.P. (anche sottofascicolo a lui intestato, **V°**[sic]-**S/II**); Guerrino Falsini; Dante Vannucchi.

-[1944]- MAE. Ufficio Personale. Transito dei corrieri diplomatici stranieri. **14**. Notizie su: corrieri svizzeri, spagnoli, svedesi; col. Ulrico Ruppen, comandante Guardi Svizzera Pontificia e corriere diplomatico della Santa Sede.

-[1944]- MAE. Ufficio Personale. Quadro itinerari ed orari dei corrieri diplomatici. **15**. Notizie su: missione a Bordeaux (dove c'era: CG e Comando Italiano Base Atlantica) di Alfredo Azzini, capo servizio corrieri diplomatici (giugno 1944); prospetto raggruppamenti uffici consolari in Francia e linee di corriere diplomatico in Francia, eseguito dal console generale di Nizza, Arrighi (dispaccio 1799, 11.4.1944, CG Nizza a Vincenzo Gulli, DG Personale MAE).

-[1944]- MAE. Ufficio Personale. Servizi di collegamento. Corrieri e staffette di altre amministrazioni. **16**. Interno; Economia corporativa; SSS Marina; SSS Aeronautica, Ufficio Collegamento Aeronautica presso FFAA, capo ufficio cap. pilota Oscar Secchi (con prospetto dei numeri di Posta Civile degli enti centrali; tra essi: SPD 713, Ufficio Collegamento Germanico 867, 15.3.1944); PCM; Difesa Nazionale (Comando Centuria Milizia Nazionale della Strada, cap. Carlo Traini) e FFAA; Villa Garuti Ferrari; Villa Omodeo; sig. Bellogini, motociclista della SPD, addetto al trasporto della corrispondenza del Duce (febbraio 1944).

-[1944]-MAE. Ufficio Personale. Servizio postale. **17**.

-[1943/1944]- MAE. Ufficio Personale. Spedizioni Germania [e paesi occupati]. Consolati vari. **22**.

°Amb. Berlino. Contiene anche corrispondenza relativa a Consolati di Germania e Paesi occupati. Notizie su: C.R.I. Comitato Centrale Uff. Gabinetto Sede di Campagna Alta Italia; cancelliere Ernesto Venezia, Vienna; cappellano don Ledda; mitragliamento del " *Zanardelli*" sul Lago di Garda (ottobre/novembre 1944); Manlio De Santi, consegnatario sede Varsavia fino all'agosto 1944;[1155] spedizione "note cornici" per foto del Duce; insulina; Libro italiano in Germania; pacchi inviati dal console Moellhausen a sig. Wenmakers, Berlino e da G.K. Moellhausen a Helene Moellhausen, Berlino; Carlo Perrucchetti ed Adami, contrabbando di preziosi; telegrammi diretti in Croazia e Albania; Cons. Karlsruhe; Alfio Taglioli, ex reggente VC Braunschweig; CG Saarbruecken; Agenzia Consolare Mannheim; Ufficio del Lavoro presso Amb. Berlino-*Kgl. Italienisches Auswanderungsmat* (Berlin, Hildebrandstrasse, 1); Slovacchia, Leg. Bratislava; Ungheria; Francia, Spagna; Paesi balcanici.

°Cons. (CG?) Amburgo.

°CG Berlino.

°Agenzia Consolare Bregenz.

°VC Brema.

°Cons. Breslavia.

°Cons. Colonia.

°Cons. Danzica.

°Cons. Dresda. Titolare: Paolo Ruggeri Laderchi; A.M.M.I., Clusone per ditta Heuschild, Dresda e Ditta Saechsische Hauptblaufarbenlager, Lipsia.

°Cons Francoforte s. Meno.

°Cons Friburgo di Brisgovia.

[1155] Qualche notizia sulle peripezie subite dall'archivio di Amb. Varsavia a causa dei bombardamenti tedeschi del settembre 1940: L. Simoni, *Berlino ecc.,* cit., p. 7, 81 e 83 (nel marzo 1940 il personale della R. Ambasciata dovette lasciare Varsavia entro il 20 del mese; mentre, da parte nostra, in quegli stessi giorni, avevamo autorizzato l'apertura a Trieste di una scuola tedesca).

°Cons Graz.

°Cons. Hannover.

°CG Innsbruck.

°CG Karlsruhe.

°VC Kassel. Titolare: Angelo V. Jannelli.

°VC Kiel.

°Cons. Klagenfurt. Reggente V. Chiti.

°Cons. Linz Donau.

°CG Lussemburgo.

°VC Mannheim.

°Cons. Metz. Reggente O. Dini.

°CG Monaco di Baviera. Titolare: Capece. Notizie su: soppressione del Cons. Salisburgo le cui competenze furono trasferite al CG Monaco (novembre 1943); Cons. Norimberga soppresso l'8.9.1943 e sostituito con un'Agenzia Consolare alle dipendenze di CG Monaco, il materiale d'archivio del Cons. Norimberga fu consegnato dal rag. Marco Perlo di Manforte d'Alba al CG Monaco prima della partenza del treno diplomatico per l'Italia, poi, forse, distrutto (telespresso 65/466/469, 5.6.1944, MAE DGPAI V, a CG Monaco/Ufficio Staccato MAE di Roma).

°VC Mulhausen.

°Agenzia Consolare Norimberga. Vedi *supra* CG Monaco.

°Cons Praga. Notizie su: contatti fra il Sovrintendente generale dei Teatri Tedeschi nel Protettorato di Boemia e Moravia con il Sovrintendente del Teatro Comunale di Firenze, Mario Labroca.

°Cons. Saarbruecken [poi a Neustadt/Weinstr.]. Titolare: cg Romolo Bertuccioli.

° VC Stettino.

°Cons Stoccarda. Titolare: A. Savini.

°Cons Strasburgo. Titolare: cg G. Setti.

°CG Vienna. Titolari: F.Muzi Falconi, Mario Cortese e Vittorio Seganti. Notizie su: Elfego Paci, direttore dell'Unione Militare di Gianina (da Vienna, 13.4.1944) e Zarra Merigo, reggente agenzia Unione Militare di Corcia, che inviarono documenti contabili da consegnare alla direzione generale dell'Unione Militare (Roma, Piazza di Spagna, 15).

-[1944] MAE. Ufficio Personale. Spedizioni per Spagna. **24.** Notizie su: sospensione corriere per la Spagna e limitazione del peso dei pacchi (5 chili), il corriere diplomatico tedesco (Madrid, Lisbona, L'Aia, Copenaghen, Atene, Rodi) riservato alla corrispondenza ufficiale (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 8456 PR, 2.9.1944, Repitalia Madrid a Servizio Corrispondenza Corrieri; dispaccio MAE Personale Servizio Comunicazioni Mazzolini a MCP DG Stampa e

Propaganda/Delegato Nazionale per i Fasci all'Estero e d'Oltremare/Amb. Berlino, 65/1029/1031, 4.9.1944); prossima ripresa corriere germanico per Spagna e Portogallo (telegramma in arrivo telescritto in chiaro, 9961 PR, 8.12.1944, Amb. Berlino a Servizio Corrieri; telespresso 65/1483/1485, 13.12.1944, MAE Personale Servizio Comunicazioni a FFAA ecc.); ex carabiniere Gaballo, Madrid, già in servizio presso la Missione Militare italiana in Spagna e non "*aderente*", consegna a questi di lettera a lui indirizzata da certo Albini, forse del MAE, ma in copia ad evitare i rischi collegati alla possibile presenza di scritte vergate con inchiostro simpatico; lettera al Duce di Serrano Suñer (giugno 1944); FFAA Gabinetto, capo di Gabinetto M. Bocca, nuovi mezzi chimici ritrovati dal prof. Luigi D'Astek Callerj, necessità del Ministero Economia Corporativa di corrispondere con l'Addetto militare a Madrid (luglio 1944); formalità d'invio pacchi personali tramite corriere (agosto 1944).

-1944]- MAE. Ufficio Personale. Spedizioni Cina. **60**.

-1944]- MAE.Ufficio Personale. Spedizioni Polonia. **61**. Notizie su: sede demaniale Varsavia, consegnatario M. De Santi (maggio 1944).

-[1944] MAE. Ufficio Personale. Spedizioni per conto Ministero delle Finanze. **63**. Notizie su: Arturo Cristilli, addetto Commerciale Amb. Parigi; Kiniger, Zurigo; Vittorio Seganti, CG Vienna (agosto 1944).

-[1944]- MAE. Ufficio Personale. Spedizioni per conto Istituto Nazionale Cambi Estero. **64.**

-[1944]- MAE. Ufficio Personale. Spedizioni per conto Ministero dell'Interno. **65**.

-[1944]- MAE. Ufficio Personale. Spedizioni per conto Prefetture e Questure. **66**. Notizie su: Antonio Galardo, Capo Provincia di Cuneo (settembre 1944); Fortunato Zembri, presso Cons. Marsiglia, ormai chiuso (ottobre 1944); Paolo Quarantotto, Capo Provincia di Asti (luglio 1944); de Beden, Prefetto di Udine (luglio 1944); Michele Morsero, Capo Provincia Vercelli (giugno 1944); Aldo Lusignoli, Capo Provincia di Ancona (maggio 1944).

-[1944]- MAE. Ufficio Personale. Spedizioni per conto Municipi. **67**.

-[1944]- MAE. Ufficio Personale. Spedizioni per conto enti privati. **68**. Mittenti: C.R.I.; "Agenzia Stefani"; Capo Ufficio Corrieri, Azzini; S.A. Scalera Film Direzione Generale, Corte Duca Sforza 3052, S. Samuele, Venezia, stabilimenti a Giudecca, Fond. Convertite 732; BA.LU.RI., Filiali di Atene e Rodi; Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, Servizio ammassi cereali, Venezia, Palazzo Franchetti, Campo S. Vidal 2847; E.N.I.T.; Mannucci e Monarchi, corrispondenti "Agenzia Stefani", Roma-Milano; Giorgio Spotti, "Agenzia Stefani", Madrid; Banco di Roma, Lione; Banco di Roma (France), Parigi;[1156] Pirelli spa, Milano, Via Fabio Filzi, 21; Maurilio Varalda; Guelfo Zamboni; Raffalele Bartolomei e Renato Trezza, CG Praga; Augusto Zaruba, cancelliere CG Vienna; Giuseppe

[1156] Gli fu riconosciuta la qualifica di *intermediaire specialisée*: ASMAE, DGAE, B, Busta 7, Presidente della Delegazione Italiana Giannini al Presidente della Delegazione Francese Joseph Sanguinetti, s.d.

Zamboni, Berlino; Sara Rapicavoli Palumbo, Nilvingen; Paolo Giacom, Bruxelles, "Agenzia Stefani"; E.I.A.R., Torino, concorso canzoni 1944; C.I.T., Venezia, Vittorio Bacci, console Mulhausen; Amedeo Baroni, Amb. Berlino; Carlo Nicolone, Amb. Berlino; Roberto Venturini, Cons. Skoplye; Giuseppe Setti, console generale Strasburgo; Jean Tsamados, Atene, da Ente Italiano per gli Scambi Teatrali;[1157] "Zentralblatt fuer Mechanik", Springer Verlag, Berlin; Ersilia Pizza, Moevern; Carlo Zucchini Solimei, C.R.I. per la Francia, Nizza; Carlo Angelini, cancelliere, Cons. Bruxelles; Giorgio Serafini, Cons. Graz; Ernesto Peternolli, CG Colonia; Banca d'Italia, Succursale di Brescia, direttore Ettore Frioli; Mario Cortese, VC Linz; Mario Ezio, Scuola Elementare Italiana di Deutschoth, Lorena; Ottavio Dini, Cons. Metz; Giacomo Dell'Abata, direttore Scuola Italiana all'Estero, Metz; Lilia Parenti, Scuola Italiana Duca d'Aosta, Liegi; Ugo Berni Canani, console generale Klagenfurt; Giovanni Psenner, CG Colonia; Tommaso Di Giacomo, Scuole presso CG Saarbruecken; Salvatore Pisani, Commissario consolare presso Amb. Parigi; Federico Antonucci, dirigente Scuola Italiana Hagendingen, Metz; Dante Alighieri, Como; Amedeo Baroni, Amb. Berlino; Pasquale Avella, agente consolare in Angers, ufficio dipendente da Cons. Nantes; CG Danzica; Ernesto Venezia, cancelliere CG Vienna; Renato Cecchi, reggente CG Innsbruck.

Busta 251

Fascicoli della DG Personale, Ufficio V.

-[1943/1944]- MAE. Ufficio Personale. Revisione ed inoltro corrispondenza privata. **50**. Segnalo notizie, opuscoli ed articoli che furono oggetto di spedizione e che ritengo d'interesse.

°dicembre 1943;

°gennaio 1944;

°febbraio 1944;

°marzo 1944. Notizie su: *Discorso del Duce ai generali dell'Esercito repubblicano*;

°aprile 1944. Notizie su: rilievi della censura eseguita dall'Ufficio Collegamento GNR del MAE; console Mario Sterle, comandante della 151^ Legione; Giulio De Marzio, redattore di "Il Popolo di Roma" (Roma, Via del Tritone, 61); Gilberto Seput, impiegato di Cons. Salonicco; Teresita Tassinari Buvoli (Villa Fontana, Gargnano del Garda); Raul Ranieri, Ispettorato Radio del MCP, Salò; Irving Fensen ed Agnes Italiaender;

°aprile 1944. Invii per conto del MCP; opuscoli: *Comunismo ateo*; *Il fascista Badoglio*; *Voci della massoneria contro l'Italia*; *L'America, Roosevelt e le cause della guerra presente*; *Cose Nostre*; *Qui*

[1157] Aveva sede in Roma-Via Sistina, 121. Aveva agenti in vari paesi. In Spagna era agente generale dell'E.I.S.T. Ferruccio Pasquali: ASMAE, AP 1931-1945, Spagna, Busta 82, Fasc. 3, telespresso 31/05320/C, 18.4.1945, MAE AG I Fracassi a PCM SSS Stampa, Spettacolo e Turismo/MAE AP.

si diventa tecnici della guerra; *Divagazioni mutualistiche*; *Risorgere*; *Con Cristo trionferemo*; *Un punto a Londra e uno a Nuova Delhi*; *24 anni di fatiche per la grandezza ed il benessere del popolo italiano*; *Le due chiacchiere di Churchill*; *Dal 25 luglio ad oggi. La strada di Bari*; *La vigile neutralità turca insidiata dalle manovre anglosassoni*; *Conti senza l'oste nel Mediterraneo*; *Ser Benedetto*; *Compito del sindacato*; *Gli splendori dell'Archiginnasio non spenti dal soffio della barbarie nemica*; *Bilancio critico della guerra*; *Nuovi debutti del cine-varietà di Napoli*; *I paracadutisti nel castello*; *Anglo-americani ed antifascismo*; *Della guerra*; *Il secondo fronte e i sovieti*; *L'ala risorta*; *Il falso Molotof*; *Il fascista Badoglio*; *L'India agli indiani* (articolo); *È questa l'ora dei giovani*; *La nuova struttura dell'economia italiana*;

-maggio 1944. Notizie su: Renato Celio e madre Bice Cecchi (Roma, Via Stamira, 31); vice console Cesidio Guazzaroni, Berlino;[1158] Fatima Dafer; lettera di Banco di Roma[-France], Parigi per la direzione centrale del Banco di Roma, Milano; Dino; Mahamma Ali Dafer; prof. De Giacomo; t.col. Carabinieri Colosimo, Legione di Torino; MAE, DIE Ufficio Collegi, Nocera Umbra; Mircea Popescu, Venezia;

-maggio 1944. Invii per conto del MCP (DG Stampa e Radio estera e DG Scambi Culturali). Notizie su: *Storia di un reato*; *Chi è Candidus*; *Con le navi italiane*; *Il popolo italiano non ha ancora capitolato*; *L'Abbazia di Montecassino*;

-giugno 1944. Invii per conto del MCP. Notizie su: "Panorama" e "Nuova Italia", Parigi; Lorenzo Di Poppa, Istituto di Cultura Italiana di Oporto; opuscoli, libri e documentari: *Storia di un anno*; *Esperienza comunista in Montenegro*; *Giovanni Gentile* [ritengo sia opera di Biggini]; *Campagna di Sicilia*; *I liberatori su Padova*; *Il lavoro intellettuale e tecnico nel nuovo ordinamento sindacale*; *La tragedia italiana*; *Risorgere*; *Caro comunista*; *Ma i bellicisti siamo noi*; *La Nuova Europa contro la Gran Bretagna*; *Storia di un fiasco diplomatico*; *Stato e Chiesa*; *Civiltà fascista*; *Notiziario della vita italiana*; *Veritatem facientes in charitate*; *Storia di un reato*; *Il popolo italiano non ha ancora capitolato*; *La voce d'Italia* (documentario cinematografico);

-giugno 1944. Notizie su: Guglielmo Messina, impiegato dell'US di Amb. Germania ad Ankara; Ettore Gatto, traduttore di censura (Roma, Piazza Cola di Rienzo, 19); Mons. Ujcic, arcivescovo di Belgrado; ministro Dhimiter Beratti (rimasto a Roma); Amatore De Giacomo (c'è lettera a lui non consegnata); G. Zamboni, addetto culturale a Berlino; Ernesto Toti Lombardozzi, sua missione a Nizza; Tommaso Murat, Argirocastro; Andrea Maver; Fasci Italiani all'Estero. Dopolavoro Operai Italiani in Germania.

[1158] Il 10.12.1943 era a Garmisch-Partenkirchen. Il giorno successivo contava di rientrare in Italia. A Berlino, a quanto gli era dato sapere, erano rimasti Giretti e de Cardona.

Busta 252

-Luglio 1944. Col. Fernando Collu, lettera da Amb. Giappone; Carmelia Anfuso; Alvise Simen, Como; signorina Apanansky; decesso di Erwin Hoff, ex studente dell'Università di Pavia (**NO.DE.**); Radio Monte Carlo, lettera a E.I.A.R., Torino; Vittoria Chiostri; Matilde Rossi, consorte di Orazio Rossi, Amb. Tokyo; Mannucci e Monarchi, redattori di"Agenzia Stefani" (Parigi, Rue de l'Opéra, 31).
-Agosto 1944. Prof. Angelo Riva, Istituto di Cultura Italiana, Sibiu; Guido Grazia, corrispondente da Sofia di "Agenzia Stefani"; dott. Modrini, Vienna.
-Settembre 1944. Prof.ssa Omodei presso Istituto di Cultura Italiano, Praga; Dante Brancolini, Tangeri, Calle Gratino, 29, lettera dalla SPD (Busta 248); prof. Rambaldi, direttore Istituto di Cultura Italiano, Amburgo; baronessa Popper von Artberg, Vienna, lettera al ministro Buffarini Gudi; prof. Carlo Brentano, medico di fiducia di Amb. Berlino.
-Ottobre 1944. Leonildo Fabris, *Flg.Ers.Batt.VI (Ital.) Auffaugeinheit, 22 Flakkasern* Duesseldorf - Gerresheim; col. de Puy, addetto militare presso Leg. Ungheria; Vittoria Capece Galeota della Regina.
-Novembre 1944. Piero Del Pedrini (*Feldpost 80009 D.G.*), lettera a ministro Piero Parini, lagnanze sul trattamento dei lavoratori in Germania; Cagni di Bu - Meliana, S. Secondo di Pinerolo; Ernesto Marchiandi, Bergamo, Villa Albini, Commissario della Confederazione della Tecnica, Lavoro e Arti; Beatrice Casertano; *Dienststelle Cremona des Reichsbevollmaechtigten fuer Italien*, Via Verdi, 2, von Hackwitz; due lettere sottoposte a censura con timbro tondo della "*Military Censorship. Civil Mails*"; duchessa Capece Galeota della Regina, Cadenabbia; Giovanni Cenzato, "Il Corriere della Sera".
-Dicembre 1944. Dichiarazioni di Francisco Franco *el Caudillo*, riportate da "El Noticiero", Saragozza, 7.11.1944, contenute in una lettera di Pilar Gatti, consorte di Luigi Gatti della Segreteria dell'Interno; MCP, Ufficio N.P., Milano, Krimer; censura Collegamento GNR, lettera del reggente il Cons. Graz Herbert (Agino o Agini; vedi Busta 348) al cancelliere Oscar Marino, affermazioni su Deciani (?) agente consolare a Bregenz sul Lago di Costanza; Nora Mellini a Nelly Anfuso; don Ledda, cappellano.

Busta 253

-[1944]- MAE. Ufficio del Personale. Visti diplomatici per i corrieri. **3**.
-[1943/1944]- MAE. Ufficio del Personale. Concessioni di valuta ai corrieri diplomatici. **4.** Tassi di cambio.

-[1944]- Registrazione. Spedizione. Carico e scarico valori. **5**. Marchi militari d'occupazione della Grecia inviati da Fascio di Lamia, Prevesa, Atene; Hilda Fabbricotti; contributo al quotidiano "La Nuova Italia", Parigi; azioni della Banca Italiana di Credito, Tunisi, inviate al Banco di Roma (France), Lione; consegna all'Ufficio Cassa da parte della DG del Personale Servizio Comunicazioni di decorazioni dell'Ordine dell'Aquila Romana.

-[1944]- Enti militari. Inoltro corrispondenza. **8**. Mittenti: 27° Comando Militare Provinciale, t.col. Enrico Bracchi; 28° Comando Militare Provinciale, t.col. A. Saetta; ; 4° Comando Militare Regionale, Presidio, t.col. comandante Domenico Rossotto; 63° Comando Militare Regionale, t.col. comandante interinale F. Chiapparino; 202° Comando Militare Regionale, generale comandante Umberto Giglio; 203° Comando Militare Regionale, col. Gaspare Bazan; [della Venezia Giulia, sostituì il V Corpo d'Armata] Comando Militare Regionale, capo di S.M. col. Renato Barbara; 210° Comando Militare Regionale, capo di S.M. magg. L. Luccarini; Commissario Generale Straordinario del Governo. Onoranze Caduti in Guerra in Italia e all'Estero, Gazzada (Varese), capo ufficio t.col. riserva Antonio V. Chiapetti (Cimiteri di guerra di Bligny e di Soupir); Uffici di Leva (Aosta; Bergamo; Bologna; Cremona; Cuneo; Genova in Torriglia; Milano; Novara; Padova in Maserà, col. Guido Borgo; Sondrio; Treviso in Venegazzu del Montello; 13° Ufficio, senza indicazione della sede; Varese; Venezia; Vercelli; Vicenza in Montecchio Maggiore); GNR, Comando Generale, Reparto Personale, col. C. Avancini; GNR, Comando Generale, Ufficio Personale I, capo Reparto magg. gen. G. Nasi; GNR, Segreteria Particolare del Comandante generale, cap. Vincenzo Mancini (nel luglio 1944 chiede d'inviare un plico alla Banca Nazionale d'Albania a Tirana); GNR, Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Stralcio), Ufficio Assistenza, capo di S.M. capo Ufficio Stralcio col. Dino Tabellini. **Fuori posto,** mittenti: DIE, Ufficio Corrispondenza, Camodeca; MCP, DG Stampa e Radio Estera, Div. I.

-[1943/1944]- Segnalazioni riferentisi viaggi corrieri diplomatici (loro partenze, arrivi, soste forzate, sinistri). **9**. C'è il fascicolo "1943. MAE. Ufficio del Personale. Carnevali Longino, applicato. **VI.C.9**"; Berio Azzolini; sergente pilota Passuello, corriere proveniente da Sofia (vedi Busta 29 e 149).

-[1944]- Relazioni viaggi corrieri diplomatici. **10**.

-[1944]- Servizi doganali. **11**.

-[1943/1944]- Servizi di comunicazione (ferrovie, tradotte, torpedoni, navigazione, servizi aerei). **12**. GNR Ferroviaria Comando IV Legione, Verona, colonnello comandante Vincenzo Simonetta; prospetto dei collegamenti ferroviari (FFSS), radiotelegrafici attivi (Italcable), postali e telegrafici (PPTT), telefonici (Azienda di Stato Servizi Telefonici) (maggio 1944); orario di Autovalpantena, Verona; Ufficio Trasporti Militari Germanici di Roma, *Deutsche Militaerische Transport Buero* o

Transport Kommandantur, Stazione di Roma; macchine-staffetta per Roma della DG Polizia dell'Interno.

-[1944]- Francia. **23**. **Vuoto**. Ma c'è: **Fuori posto**, **non Colleg. I ma Coll. 4**, ricerca della sorte di 147 fascicoli d'archivio inviati da AG Roma a Salò in casse, numerate 7, 36, 141 o 144, 149 e 150 (appunto AG per Gabinetto, AG 31/537, 21.4.1944), contenenti documenti d'archivio inviate da Roma a Salò; AG rispose (appunto AG per Personale V/AP/Ufficio Collegamento Venezia/Servizio Intendenza/Gabinetto, 31/609, 1°.5.1944) che: le casse 141, 149 e 150 erano state inviate a Venezia col treno speciale del personale del 10.11.1943 (cassa 141 cancelleria Ufficio Cerimoniale, tre pacchi Affari Commerciali, un pacco AG IV; cassa 149, Ufficio Trattati e AG I; cassa 150, AG I); cassa 36 spedita a Salò (pubblicazioni Ufficio Storico, un pacco Ufficio Trattati, un pacco Ufficio Prigionieri di guerra, un pacco Ufficio Cassa, due timbri Ufficio Cerimoniale); cassa 7 spedita a Salò (materiale Ufficio Trattati e Ufficio Cifra); vedi anche *infra* n. **48** per appunto AP 11/702, 11.5.1944.

-[1944]- Portogallo. **25**.

-[1944]- Belgio. **26**.

-[1944]- Olanda. **27**.

-[1944]- Ungheria. **28**.

-[1944]- Bulgaria. **29**. Cesare Merzagora, direttore della Pirelli; ing. Andrea Allatini, presso A.M.M.I., Clusone; Banca Commerciale Italiana e Bulgara.

-s[1943/1944]- Serbia. **30**. Col. Biscuola; Gerenza affari consolari d'Italia a Belgrado a MAE/Amb. Berlino, telespresso 1008/637, 19.6.1944 all. elenco dei plichi di spedizione del 16 e 17.4.1944 (fra i documenti allegati in copia noto: il commissario agli Affari Esteri di Tito, Smodlaka, e Badoglio hanno firmato accordo di collaborazione militare e politica fra Jugoslavia e Italia e accreditamento di Pietro Quaroni a Mosca (notizie da "Novo Vreme"); bombardamenti di Nis e Niksic; richiesta notizie del s.ten. Cesare Terenzio, del Battaglione Intra; elenco dei campi di concentramento dove si trovano militari italiani; richiesta da parte magg. Gertner, capo di *Militaerverwaltung Gruppe Kultur* del *Militaerbefehlshaber Sudost*, della pubblicazione: *Comando II Armata Ufficio I Sezione Situazione. Notizie sui capi politici e militari del movimento insurrezionale jugoslavo secondo i dati raccolti a tutto il 31.5.1943*, [a cura del] Reparto Topocartografico della II Armata; richiesta di trasferimento delle rappresentanze straniere da Belgrado a Jajnzi; giuramento chiesto ai militari italiani da parte delle autorità germaniche e testo del giuramento; personale della Legazione Belgrado; richiesta di trasmissione di corrispondenza da parte dell'Arcivescovo di Belgrado alla Segreteria di Stato di Sua Santità; Vittorio Zamboni; Roberto Decleva; *MAE. Relazione dei corrieri di Gabinetto Domenico Dacquino e Tommaso Di Guido*, Roma 30.11.1943 (corrieri partiti da Roma per Sofia il 3.9.1943,

ripartiti da Sofia il 7.9.1943, giunti a Zagabria l'8.9.1943; succinta descrizione di quanto accaduto a Zagabria l'8.9.1943; *visto* dal Segretario Generale).

-[1944]- Grecia. **33**. Francesco Casale, direttore dell'Ala Littoria, Venezia.

-Turchia. **35. Vuoto**.

-[1944]- Svizzera. **36**. Vaccino antidermotifico (telespresso 31/2409, 20.11.1944, AG a Delegazione Commerciale Italiana Servizio Consolare Zurigo e Servizio Comunicazioni; vedi Busta 148); censura della corrispondenza a Toti Lombardozzi da parte del col. Collu; breve narrazione dell'arrivo a Zurigo di Ernesto Toti Lombardozzi (E. Toti Lombardozzi a MAE Gabinetto/Finanze DG Scambi e Valute, 13, 14.8.1944); cap. V. Colarusso; Ufficio Stralcio del 201° Comando Militare Regionale, col. G. Sordi.

-[1944]- Slovacchia. **34**.

-[1944]- Finlandia. **37**.

-Norvegia. **38. Vuoto**.

-Svezia. **39. Vuoto**.

-[1944]- Danimarca. **40**.

-[1944]- Albania. **41**.

-[1944]- Manciukuò. **43**.

-[1944, fino al 29 maggio]- Ufficio Staccato di Roma. **44**. Salò provvedeva, per suo conto, tramite il corriere germanico o quello di Amb. Giappone, all'invio alle Rappresentanze italiane in Estremo Oriente (Tokio, Shanghai, Tientsin, Hsinking, Harbin).

-[1944]- Ufficio Collegamento Venezia. **45**.

-[luglio/novembre 1944]- Ufficio Assistenza Internati, Verona. **46**.

-[1944]- Viaggi, spedizione ed arrivo bagagli dei sigg. funzionari ed impiegati. **48**. Henrietta Bremont; Jenny Simen; risposta di AP Nonis (appunto AP per AG/Personale V/Servizio Intendenza/Gabinetto, 11/702, 11.5.1944) all'appunto AG 31/609 (in questa Busta, n. 12; le casse 138, 139, 140, con carteggi degli Affari Transoceanici sono state rintracciate; cassa 149: carteggi dell'Ufficio Trattati, sono stati trasmessi a codesta Direzione con appunto 11/637; la DGAP ha ricevuto anche un pacco con fascicoli **36.26**, Rapporti culturali con la Romania, e **36.26** Germania dal n. 1 al n. 9 e Germania dal 61 al…[*sic*], nonché relazioni e verbali di carattere culturale; segretario di legazione Benedetto Gentile; Vittorio Battaglia, addetto commerciale per la Svizzera; Carlo Bossi.

-1944- Inoltro corrispondenza per conto delle Rappresentanze estere in Italia o da queste per conto nostro. **49**. -[1943; e giugno/dicembre 1944]- Spedizione per conto del Ministero Cultura Popolare. **54**. Opuscoli: *Il pigmeo contro il gigante*; *Il volto dell'America*; *Ettore Muti*; *I Savoia nel ventennio*

fascista; *La guerra dei proletari*; *La rivoluzione mondiale*; *Il ricatto della liberazione*;[1159] *1° annuale del Fascismo repubblicano*; *La Francia ci ama*; *Ripresa*; *Illusione americana*; *L'eroina di Rimini*; *Deificazione di Stalin*; *Notiziario di Vita Italiana* (n.8/12); *Il tempo del bastone e della carota*; *I popoli in conflitto*; *Progetto anglo-americano*; *Parola di Re*; *Problemi della socializzazione*; *Mazzini*; *Responsabilità di Roosevelt*; *Vita di Delano*; *Un falso di Orlando*; *25 Luglio*; *Storia di un anno* (XIV puntata); *I liberatori su Padova*; *I liberatori su Treviso*; *L'Inghilterra e l'Oriente mussulmano*; *L'anglicanesimo contro la Chiesa e Roma*; *Il popolo italiano non ha capitolato*; *Italia; Introduzione alla natura economica degli S.U.A.*; *Esperienza comunista del Montenegro*; *I soldati di Hitler*; *Rivoltelle e idee*; *Semplificazione*; *Uno strumento di difesa economica*; *Da che mondo è mondo*; Umberto Nani, MCP, DG Scambi Culturali; Arturo Broussard, Berlino; Giuseppe Annovazzi, Belgrado; Fratelli Mongillo, Graz; Fratelli Mongillo, Graz; plichi di MCP diretti a Claudio de Mohr, addetto stampa a Sofia; Giulio Mulini, Amsterdam; Bernhard Scheffer, Berlino. Vedi sopra il n. 8.

-[1944]- Spedizione per conto Ministero delle Forze Armate. **55**. Missione militare italiana in Germania, Ufficio collegamento presso *OKW*, Berlino W 35; 32° Comando Militare Regionale; col. Ferdinando Baldini, Segretariato Generale Esercito; G. Cataldo, Segretariato Generale Esercito; DG Genio, Ufficio Liquidazione Contratti Lavori e Commesse Belliche; t.col. SM Vivaldo Viappiani, capo Ufficio Addetto militare, Berlino; t.col. Settimo De Martiis, richiesta indennità perdita quadrupedi; Giornale L.U.C.E., Istituto Nazionale L.U.C.E., Venezia (settembre 1944); magg. Marco Perego, non aderente, già addetto militare aggiunto a Berlino, partito il 15.9.1944 da Salsomaggiore per Roma (Viale Carso, 71); Cons. Stoccarda, Savini, chiamata alle armi delle classi 1923, 1924 e 1925 (agosto 1944); magg.gen. F. Medoni e col. Ennio Perrella, Segretariato Generale Esercito; col. Mario Caputo, segretario particolare del Capo di SM dell'Esercito; Divisione Fanteria di Marina San Marco, suo indirizzo sconosciuto alle Poste germaniche (luglio 1944); FFAA Gabinetto, Ufficio Propaganda e Stampa, col. A. Aiello; col. U. Boldrini, capo II Reparto dello SME; Cap. Enzo De Leone, segreteria particolare del SSS Esercito, Nucleo staccato presso la PCM.

-[1944]- Spedizioni per conto SSS Aeronautica. **56**. Ten.art. c.a. ing. Armando Silvestri, Comitato di Direzione "Ali"; tenente pilota Gennaro Grasso, internato ad Ankara; s.ten. CCrc F. Palamenghi Crispi, SSS Aeronautica, Segreteria particolare; cap.pilota Oscar Secchi capo Ufficio Collegamento con il SSS per l'Aeronautica, FFAA, Desenzano (febbraio 1944).

-[novembre 1943 e 1944]- Spedizioni per conto SSS Marina. **57**. Cap.fregata MOVM Junio Valerio Borghese sottocapo di SM Marina, Ministero Difesa Nazionale (novembre 1943); "Marina Repubblicana"; comandante vascello Carmine D'Arienzo, capo Gabinetto FFAA, SSS Marina,

[1159] Autore: Saverio Grana (vedi Busta 183). Edito da Casa Editrice delle Edizioni Popolari, Venezia; finito di stampare il 3.10.1944.

Ufficio Collegamento Stampa; X Flottiglia MAS. Marina da Guerra Repubblicana, Ufficio di Propaganda Murale, Capo Reparto Stampa il volontario dott. Pasca Piredda, invio manifesti "*Alle armi! Per l'onore*" (Milano, Via M. Malpighi, 1; poi divenne: FFAA, SSS Marina Ufficio del Sottocapo di SM Marina, Reparto Stampa); Guardia Marina Bernacconi/Bernasconi, direttore di "La Nuova Italia" (31, Avenue de l'Opéra, Parigi; agosto 1944); Centro Automobilistico della Marina, Salò, aiutante maggiore del comandante il tenente di corvetta Primo Severini.

-[1944]- Cose varie. **58**. Giuseppe Fava; Azzini; capo ufficio corrieri; Gemma Costoli Azzolini, moglie di Berio Azzolini, Salò; caporale Lodovico Micone, Nocera Umbra.

-[1944]- Spedizioni per conto: Ministero Giustizia, Educazione Nazionale, Lavori pubblici, Africa Italiana, Agricoltura e Foreste, Comunicazioni, Economia Corporativa. **69**. Dott. Rohrbeck, di Colonia, ha inviato in omaggio al Gabinetto del Ministero dell'Economia Corporativa il suo saggio *Das Wesen der deutschen Privatversicherung und ihre Dynamik* (agosto 1944).

-[1944]- Controllo pacchi privati provenienti dall'estero. **70**. F.Vannucchi; Breslavia Tayer, Berlino; Cornelia Anfuso, Berlino; famiglia Jamnicky, Bratislava; Eraldo Monzeglio.

-[marzo e maggio 1943]- Elenchi spedizione diretti a Barcellona e recuperati. **NNCC**. Fogli di accompagno di corrispondenza, pacchi e giornali (tra essi: "Cronache di Guerra"; "Tamburino") inviati ai Cons. Valencia, Palma di Mallorca e Barcellona.

-[1944]- Corrieri interni. **72**. Corrieri verso la Zona A (dicembre 1944) tramite il CG Innsbruck.

-[1944]- Ufficio Collegamento Brescia. **73**.

-[1944]- Governatorato di Rodi. **75**. Il plico del 4.7.1944 giunse a Salò senza il piego n. 6 diretto al MAI; la busta era stata aperta da un ufficio di censura italiana (MAE Personale Servizio Comunicazioni a Governo Isole Italiane dell'Egeo, Rodi, 65/996/998, 30.8.1944).

-[1944/1945]- Spese telefoniche e telegrafiche. **NNCC**. Spese telefoniche per uffici di Venezia (TELVE, fattura Danieli, Ufficio IV Collegamento Grande Albergo, Camera 204); Impianti Applicazioni Telefoniche ed Affini, Venezia; Amministrazione Poste e Telegrafi. Ufficio Telegrafico Principale, Venezia, telegrammi.

-[1944]- Archivio Ufficio Corrispondenza. Carte varie. **NNCC**. Guido Pancaldi; cap. Domenico Martire; Cristina Brunelli; Aldo Giorgolo; cap. Gianni Drugmann, segretario del Fascio di Parigi; squadrista Arduini, impegato del MAE; magg. Domenico Cicero; Mahamma Ali Daher; Tonker (o Toncker?); "Scientia. Rivista di Sintesi Scientifica", Trosti, fra gli editori: N. Zanichelli, Bologna e Robert Mueller, Berlino, inviata al prof. Rambaldi, di Amburgo, tramite il CG Amburgo (Feldbrunnenstrasse, 54); *Seepost* Posta Marina Tedesca, Albergo Regina, Venezia; CIT, Berlino, direzione generale a Venezia; Fascio Nicola Bonservizi di Parigi; Banca Commerciale Italiana, sede di Venezia; telespresso circolare 61/248/248, 30.4.1944, MAE Personale V, a tutti gli Uffici all'estero

ecc., norme per la corrispondenza; telespresso 61/1121/C, 31.1.1944, MAE Personale Mazzolini a tutte le Rappresentanze all'estero ecc., corriere diplomatico.

Busta 254

-Corriere. Inoltri. Pieghi vari. **V.J.1**.

°[1943/1944]- MAE. Personale. Corriere, trasmissione di pieghi vari (privati ecc.). **V.J.1.1**. Notizie su: SAIMA SA Innocente Mangili Adriatica, succursale di Busto Arsizio; Vacuum Oil Co. A.K.T., Vienna, Schwarzenberger Platz, 18, da A.N.I.C.; Libreria Roma, Bruxelles, dott. Contigli; piroscafo "*Santarosa*", da A.T. Rosasco, Genova; Quartiere Operativo dell'Aeronautica, Gabinetto, capo di Gabinetto f.f. magg. AArn N. Ruggeri, competenze personale dell'Aeronautica presso Amb. Berlino (febbraio 1944); mons. Vito Peroni per Atlante Koci, Sofia; prof. Dagoberto Frey (Vienna 23.4.1883-Stuttgart 13.5.1962), dell'Università di Breslavia per il prof. Guido De Stefano che sta traducendo il suo *Gotico e Rinascimento* (Roma, Via Bertoloni, 26, presso Sartorio); Emmi Pfeiffer, di Darmstadt,[1160] traduttrice di Ugo Ojetti; Cristiano (*recte*: Cristano) Ridomi, che ha lasciato Berlino, lettera di Pio Gastone Ridomi (fratello)[1161] rinviata al mittente; Banca Commerciale Italiana, lettera per la Banca Ungaro Italiana (direttore Stefano Ambrò); Servizio Assistenza Internati-*Internierten Betreuungs Dienststelle*, Berlino, dott. Carlo Arienti (febbraio 1944); Lea Parenti Brazzini, sorella del console Francesco Parenti, Danzica (dicembre 1943).

°[1944]- MAE. Personale. Corriere. Inoltro pieghi dell'INCE Istituto Nazionale Cambi coll'Estero. **V.J.1.2**. **Fuori posto**, **V.3.2.2**, febbraio 1944, fattura ditta La Fornitrice per CG Innsbruck; **V.J.2.1**, s.d., materiale per l'Ufficio Cerimoniale di Venezia.

°[1944]- Rappresentanze straniere. Inoltro pieghi vari. **V.J.1.3**. **Fuori posto**, **V.J.3**, gennaio 1944, decreto smobilitazione riguardante l'applicato Pio Mattioli; **V.J.3**, febbraio 1944, DM relativo all'avventizio di 4^ categoria Giovanni Messina.

°[1943/1944]- Corriere. Inoltro pieghi del Ministero delle Forze Armate. **V.J.1.4**. Generale di divisione comandante il 202° Comando Militare Regionale, Giovanni Magaldi; generale Emilio Canevari, presso Amb. Berlino (novembre 1943).

°[1943/1944]- MAE. Personale. Corriere. Trasmissione pieghi dell'Ufficio Staccato di Roma. **V.J.1.5**. Bilishi Efdal, impegato locale CG Salonicco; Amb. Berlino, richiesta relazione danni subiti per incursioni aeree, inventario mobiliare e della biblioteca.

[1160] Musicologa; tradusse *Cose viste* di Ugo Ojetti: *Berichtet: italienische Variationen*, Leipzig, W. Goldmann, 1942; ed anche opere di Antonio Muñoz (*Velasquez*) e Lionello Venturi (*Caravaggio*).
[1161] *Il "Corriere della Sera" a Berlino 1930-1936*, Milano, 2006, p. 215 e 216.

°[1943/1944]- MAE. Personale. Corriere. Trasmissione pieghi di Rappresentanze e Consolati italiani. **V.J.1.6**. Ten.vascello Augusto Marchetti, presso CG (?) Odessa (già R. Ufficio Italiano, Odessa), lettera del Comune di Cisano Bergamasco (aprile 1944); Banca Franco-Serba, Belgrado; Leo Negrelli, Lisbona, a Rodolfo Roth, Trieste; Giuseppe Zamboni, Amb. Berlino, ai genitori residenti a Firenze (marzo 1944); principe Carlo Pacelli, Roma-Via Boezio 19; S.E. Jake Koçi, Roma (marzo 1944); lettera di Margherita Brentano, Berlin-Wannsee, a Tito Ricordi, Milano; Guelfo Negri, capo del Triumvirato federale di Ravenna; Migot, reggente il Comitato Dante di Bruna (?) della Dante Alighieri di Praga; apparecchi radio ricevente Siemens-Hell dell'Amb. Parigi; Casa Vinicola Barone Ricasoli, Firenze, Via Maggio 7; Lidia Schiess, impiegata locale del CG Danzica (novembre 1943).
°]1944]- MAE. Personale. Corriere. Trasmissione pieghi di Prefetture. **V.J.1.7**. Emilio Grazioli, capo provincia di Bergamo (gennaio e febbraio 1944); espatrio del 3° Regg. Artiglieria Celere in Svizzera, ufficiali internati nel campo di Soletta; capo provincia Bologna, D. Fantozzi (febbraio 1944); atto di morte di Antonio Romano Speranza, di Giovanni, nato a Belluno 21.12.1894, morto ad Auschwitz il 5.11.1943 (**NO.DE.**). Vedi anche *infra* n. 20.
°[1944]- MAE. Personale. Corriere. Trasmissione pieghi del Ministero delle Finanze. **V.J.1.8**. Giuseppe Follina, presidente della Camera di Commercio e Navigazione Italiana (Brandstwiete, 29, Dovenhof Amburgo).
°[1944]- MAE. Personale. Corriere. Trasmissione pieghi del Ministero della Cultura Popolare. **V.J.1.9**. Riccardo Pignatelli di Montecalvo, presidente della Esperia Filmforgalmi, Erzsebet Koruet 13, Budapest; Giorgio Spotti, osservatore stampa a Madrid; Consorzio per l'Esportazione dei Film Italiani, delegato per la Francia; S.E. Giovanni Preziosi, Monaco di Baviera (febbraio 1944); Leo Eigner, Monte Carlo; Jacques Raymond, Monte Carlo; opuscoli: *La vendetta dei Giudei*; *La quindicesima vittoria*; *Il Capo dell'impresa*; *Ieri e oggi*; *Allora come ora*; *Agli ordini del Gran Oriente*; *Delirio dell'avvocato*; *Proselitismo e numero*; *Morale cattolica*; *Il poeta veggente*; *L'omaggio del Duce alla tomba del Comandante*; *Commento ad una lettera*; *Partecipazione agli utili*; *Per la squadriglia Graffer*; *La libertà dei liberatori*; *La beffa di Samo*; *Mentre gli eventi maturano*; *Invito alla riflessione*; *Manovre nemiche per sabotare l'ordine interno in Italia*; *La crisi del secolo e la sua funzione*; *Il credo di Mazzini*; *La bandiera italiana non è stata ammainata*; *Il nostro diritto allo spazio vitale*; *Corporatismo e socializzazione*; *Nei paesi occupati*; *XXV annuale dei Fasci*; *Interesse in Francia per le direttive e le realizzazioni della RSI*; *Il tam tam di Radio Londra*; *Il Vescovo di Padova stigmatizza il terrorismo aereo*; *Analisi anatomica dello sciopero fallito*; *La casa per il popolo*; *Nemici*; *Un semestre*; *Sforza contro Badoglio*; *Il destino di Belisario*; *Mantegna distrutto*; *Con o senza tessera*; *La grande parata*; *Discorso Gentile all'Accademia d'Italia*; *Gli aerosiluranti del gruppo Buscaglia*; *Gli Idi di Marzo*; *Prima lezione al corso di preparazione operaia*

all'economia socializzata; *Torino, le commissioni interne hanno eletto il comitato direttivo dell'Unione Lavoratori Industria*; *Il Tripartito è un bastione incrollabile*; *Scacco inglese sul Mediterraneo*; *La verità del compromesso*; *Alla vigilia degli Idi di Marzo*; *Attualità di Mazzini*; *Morale eroica di Mazzini*; *Gli Idi di Marzo scadono oggi*; *L'America, Roosevelt e le cause della guerra presente*; *L'Asse e l'Europa*.

°[1944]. MAE. Personale. Corriere. Trasmissioni varie dal Quartiere Generale. **V.J.1.10**. Maria Teresa Baccherini Mancini (Roma Corso Trieste 51) lettera da Renato Romanini, Berlino; CG Galatz; Marina, Comitato Ammiragli, cap.fregata Oliviero Diana; Marina, Maristat - SIS; "Hamburgisches Welt Wirtschafts-Archiv", Amburgo, lettera da Istituto Fascista di Previdenza Sociale; contessa Giusti del Giardino; t.col. Oberto Mazza, comandante del deposito del 5° Regg. Bersaglieri, pratica sanitaria del bersagliere Bernardini Nazzareno, fu Domenico, di Spoleto; Comando Militare Regionale della Venezia Giulia, capo di SM col. R. Cacciò; CG Smirne, irraggiungibile (febbraio 1944); Giacomo Teresi, VC Dedeagatch; Office de Compensation, Chastel Gujon; principessa Elisabeth Ghika, Bucarest, Banca Nazionale del Lavoro, Palazzo Treves, Venezia; corriere sequestrato dalle autorità germaniche; Francesco Anfuso, Amb. Berlino (febbraio 1944); motociclista Bellogini della SPD, utilizzato dal Servizio Corrieri del MAE, opportunità di una gratifica a carico dei Fondi di Gabinetto (febbraio 1944).

°[1943/1944]- MAE. Personale. Corriere. Ministeri vari. **V.J.1.11**. Lettera di ANIC, Milano, inviata tramite Economia Corporativa, Servizi dell'Industria, Ufficio Combustibili Liquidi[1162] (capo C. Mantegazzini; Milano, Corso Porta Nuova, 34) alla Deutsche Vacuum Oel A.G., Amburgo; conferenza del prof. Brenno Babudieri.[1163]

°[1943/1944]- MAE. Personale. Corriere. Pieghi di enti vari. **V.J.10.12**. Repubblicano Automobile Circolo d'Italia, Udine; Comando Militare Provincia di Treviso, comandanti: col. Francesco Giordano e col. Roberto De Majo.

°[1944]- MAE. Personale. Banca Nazionale del Lavoro. **V.J.1.13**.

°[1944]- MAE. Personale. Ministero delle Comunicazioni. Richiesta di trasmissione di corrispondenza. **V.J.1.15**.

°[1944]- MAE. Personale. Istituto Nazionale Cambi con l'Estero. **V.J.1.17**. DIE. Servizio Collegi Italiani all'Estero, Nocera Umbra.

[1162] Nel 1939 dipendeva da Corporazioni e gestiva la disponibilità dei carburanti e lubrificanti di concerto con Guerra: AUSSME, H.9, Busta 5, Promemoria per il Duce, n. 26, 13.11.1939.

[1163] Trieste 15.5.1907 - Roma 11.5.1973; medico chirurgo, microbiologo. Nel 1936 istituì presso l'Istituto Superiore di Sanità il Centro nazionale per la leptospirosi e mise a punto un vaccino per la profilassi del tifo petecchiale, praticato alle truppe del corpo di spedizione italiano in Russia. Vedi: Italo Archetti, *Commemorazione*, in "Annali dell'Istituto Superiore di Sanità", IX, 1973, p. I-IV.

°[1943/1944]- MAE. Personale. Corriere sospeso. **V.J.1.20**. G.B. Costa, direttore di "Agenzia Stefani", Tangeri, lettera del ministro Mezzasoma (Ministro della Cultura Popolare, 4660, 25.1.1944); lettere datate 3.8.1943 e 3.9.1943 per il ten.ing. Pino Viola, Atene, da parte del padre ing. Guido Viola, Roma; lettere per Marcello del Drago di Silvio Delich e di Bottacci, ambedue del MAE, e per Dieda Theodoli da Papp Gabor e Maria Margherita Delich.
°[1944]- MAE. Personale. Inoltri vari respinti. **V.J.1.21**. Guglielmo Di Consiglio, dg del Banco di Roma, Parigi.

ARCHIVIO UFFICIO CIFRA (della DG PERSONALE - SERVIZIO COMUNICAZIONI)

Busta 255

-[1945]- Busta bianca con scritta a matita manoscritta: "*For Mr. Malcolm. Case 7 [loose]. PA*". **NNCC**. Su "*Case 7*" vedi Busta 15. Contiene due fogli, non fotografati da **JAIA**:
*18.1.1945, Madrid, MAE Servizio Comunicazioni Cifra (l'intestazione "MAE" ed il tenore del foglio che segue mi fa ritenere che "Madrid" sia il luogo d'intercettazione e non quello di scrittura del foglio che deve essere Salò), copia di telegramma n. 33, mittente MAE Roma Prunas a R. Amb. Madrid: per la CR Internazionale gli internati italiani in Canada sarebbero 162, in un unico campo, il n. 70; Amb. Buenos Aires chieda al Governo argentino, alla cui protezione sono affidati gli interessi italiani in Canada, notizie circa la situazione della collettività italiana in Canada;
*21.4.1945, idem c.s., segreto, "*telegramma in cifra spediti da alcune rappresentanze "regie" ed intercettati in Madrid a cura del Servizio Politico della GNR PC 305, lì 21 aprile 1945-XXIII*".
-Contabilità Ufficio Cifra. **NNCC**.
°[1942/1944]- MAE. Ufficio Cifra. Contabilità. Parte generale. **NNCC**. Noto la presenza di elenchi degli appartenenti all'Ufficio Cifra. Notizie su: Gemelli, capo dell'Ufficio Cifra (10.12.1943); Casagrande, capo Ufficio Cifra. C'è copia di: *Ministero delle Finanze. Ragioneria Generale dello Stato. Ispettorato Generale del Bilancio. Stato di previsione della spesa del MAE per l'esercizio finanziario dal 1°.7.1944-XXII al 30.6.1945,-XXIII, Brescia*, Tip. F. Apollonio & C., 1944, dove a p. 5: "13. Premi di operosità agli impiegati ed agenti dell'Amministrazione e compensi ad estranei per il servizio di cifra della corrispondenza telegrafica e per il servizio telegrafico, Lit. 100.000".
°[1943]- Contabilità mese di novembre 1943; dicembre 1943; gennaio 1944; febbraio 1944; marzo 1944; aprile 1944; maggio 1944; giugno 1944; luglio 1944; agosto 1944; settembre 1944; ottobre 1944; novembre 1944; dicembre 1944; gennaio 1945; febbraio 1945; marzo 1945; maggio 1945. **NNCC**. Il fascicolo di aprile 1945 manca.
-MAE. Ufficio Cifra. Moduli per mandati [in bianco]. **NNCC**.

Busta 256

I moduli dei telegrammi "ritrasmessi" sono uniti all'originale (originali dei telegrammi sono *infra* in Busta 269 e seguenti).
-[1944]- MAE. Ufficio Cifra. Servizio Ufficio Cifra. Telegrammi ritrasmesi varie destinazioni. **B.6.2**.
°[aprile/agosto 1944]- Telegrammi ritrasmessi a destinazioni multiple. 1. **B.6.2**.

°[maggio/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a varie destinazioni (Italia). 2. **B.6.2**. Notizie su: Lajos Zilahi; Scuola Moschettieri Avanguardisti, Pozzolatico di Firenze; nomina di Filippo Anfuso al grado di ambasciatore, osservazioni del consigliere della Corte dei Conti Romolo Rinversi; nomina di Beva Imredi, ministro dell'Economia Nazionale; Paolo Giacom, Brusselle, ha organizzato il servizio "Stefani" per Belgio ed Olanda e chiede se Sanastra sia giunto alla sede di Berlino di "Stefani" per dare inizio al notiziario.

°[maggio/agosto 1944]- Telegrammi ritrasmessi a Fasci Estero. 3. **B.6.2**. Notizie su: assassinio di Renato Pietrolungo, imprenditore edile, avvenuto in Francia; assassinio di Onesto Bardini, avvenuto in Francia il 17.6.1944 (**NO.DE**.); ferimento di Arturo Marchi, di Chalon-sur-Saône in Francia vicino Allerey; si chiede autorizzazione ad adibire all'Ufficio Ispettorato Fasci, di Tokio, Silvio Plaga di Domenico ed Oliva Mazzarol, nato a Merano 25.12.1909, inviato in Giappone nel 1940 da G.U.F. di Bolzano per studiare lingua ed economia nipponica; Pierotto, CP di Pisa (12.5.1955); "Nuova Italia", Parigi.

°[maggio] 1944- Telegrammi ritrasmessi per il S.A.I. [Servizio Assistenza Internati, Brescia e Verona]. 4. **B.6.2**.

°[aprile/dicembre] 1943/1944- Telegrammi ritrasmessi a Venezia. 5. **B.6.2**. Notizie Maggiore Cicero (telegramma proveniente da Roma De Cicco, 6.4.1944); I.R.C.E. ha pubblicato presso Garzanti il dizionario tedesco-italiano di Sacchetti e Santoro, la grammatica tedesca, ed il volume di storia tedesca di Stieve (*Storia del popolo tedesco*, di Ferdinando Stieve, Milano, Garzanti, 1941).

°[aprile/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi da Venezia. 6. **B.6.2**. Notizie su: Ida Mancini.

°[aprile 1944]- Telegrammi ritrasmessi a Roma. 7. **B.6.2**.

°[marzo 1944]- Telegrammi ritrasmessi da Roma. 8. **B.6.2**.

Busta 257

-[1944]- Titolo B. Archivio Cifra. Servizio Ufficio Cifra. Telegrammi ritrasmessi Italia (Ministeri). **B.6.3**.

°[giugno/ottobre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a Ministero Comunicazioni. 1. **B.6.3.** Notizie su: *Hoehere Nachrichten Fuehrer*, ha dato il benestare all'attuazione della comunicazione telegrafica fra Milano e Salò, da servire anche per l'inoltro dei telegrammi dell'Agenzia "Stefani" all'Ufficio Telegrafico di Milano, che li diramerà per "sistema Wheatstone"[1164] riattivato il 7.9.1944 (8122, 12.9; 8404, 16.9; 7819, 19.9).

[1164] Sir Charles Wheatstone, fisico inglese (Barnwood, Gloucester 6.2.1802-Parigi 19.10.1875). Ebbe un ruolo importante nello sviluppo del telegrafo e della cifratura dei messaggi. Il "sistema" in questione credo fosse una cifratura. Nell'impossibilità di far ricorso all'archivio storico del Ministero delle Poste e Telegrafi, finito non si sa dove e per ragioni purtroppo facilmente intuibili, i risultati del IV Concorso internazionale di telegrafia pratica e Gare nazionali di telegrafia

°[aprile/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a Ministero Aeronautica. 2. **B.6.3**.
°[aprile/dicembre 1944]-Telegrammi ritrasmessi a Ministero FFAA. 3. **B.6.3**. Notizie su: decesso del gen. Torresan (3827, 10.5; **NO.DE.**); per la Missione militare italiana il telegramma del Duce a Goering deve essere la base per la cessione del personale italiano in Balcania, difficoltà sollevate da *OKW* (9254, 22.11); capitano di cavalleria Alberto Hazon (9320, 23.11); *OKW* ha autorizzato sia dislocato un nucleo di collegamento italiano presso *Oberkommando* Ovest ed Est per l'assistenza degli italiani incorporati nella *Wehrmacht*, la Missione ha già provveduto alla costituzione del Nucleo raccolta sbandati Balcania (9311, 25.11); la Legione Libera India, d'ordine *OKW*, sarà inviata in Italia appena i movimenti ferroviari lo consentiranno (9350, 27.11); accordi con il maresciallo Keitel, il generale Ott sarà nominato ispettore addestrativo delle divisioni italiane (9710, 29.11); trattative con i tedeschi per fissare la sede dell'Istituto Geografico Militare[1165] (9678, 8.12).
°[aprile/dicembre] 1944- Telegrammi ritrasmessi al Ministero della Marina. 4. **B.6.3**.
°[aprile/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a Ministero Cultura. 5. **B.6.3**. Notizie su: bombardamento di Milano (zona Lambrate, Segrate e strada Rivoltana) del 10.7.1944, ore 23,45, notizia proveniente dall'addetto stampa Franco Fuscà e trasmessa a MCP Gabinetto (11.7.1944).
°[luglio 1944]- Telegrammi ritrasmessi al Ministero Educazione Nazionale. 6. **B.6.3**.
°[maggio/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi al Ministero Finanze. 7. **B.6.3**.

Busta 258

-[febbraio/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a Berlino. 1. **B.6.4**. Notizie su: la signora Garatti (nata a Treviso il 14.3.1892) si reca in missione a Parigi per sei mesi per conto del MCP, per effettuare propaganda in senso collaborazionistico europeo (3508, 4.5; 3999, 16.5); signora Veiss, lettrice ad Erlangen, prof. Giuseppe Lami a Graz, d.ssa Pagnozzi a Lipsia (4054, 16.5; 4492, 26.5); Danon, Istanbul (5081, 12.6); al Convegno di Baden Baden parteciperà il dg dello Spettacolo Venturini, telegramma per *Internationale Filmkammer* (Meineckestrasse 21, Berlin W 15; 4927, 7.6); il vecchio cambio Lira italiana@Marco è 7,60 (7176, 26.8); sede C.E.F.I., Berlino, distruzione, tra l'altro, delle pellicole (copie Lavanda, Controtipo, Positivi ecc.; 6174, 19.7); lettera di Luigi Romersa trasmessa "*superiormente*" (cioè al Duce) da Mezzasoma (8602, 23.10); morte di Giuseppina Nardi in Parenti, incursione del 19.8.1944 (9787, 16.12; **NO.DE.**).

pratica e di avviamento delle corrispondenze postali (Como, 29.8 – 8.9.1927) (Ministero delle Comunicazioni. "Rivista delle Comunicazioni. Poste. Telegrafi. Telefono", Supplemento al fascicolo xviii, 18.9.1927) consentono di conoscere i nomi di diversi apparati telegrafici impiegati nel 1927: "Morse", "Hughes", "Siemens", "Baudot", sistema di ricezione "Sounder" per la trascrizione dattilografica.
[1165] Con fini facilmente ipotizzabili, nell'ottobre 1943, i tedeschi avevano trasferito nell'Istituto fiorentino tre macchine litografiche Lambert ed altre attrezzature per la stampa di biglietti di banca, prelevate dal Poligrafico dello Stato: Banca d'Italia. R. Mori, *Il cambio della moneta*, Roma, 1987, p. 32

°[gennaio/novembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi da Berlino. 2. **B.6.4**.
°[giugno/dicembre 1944]-Telegrammi ritrasmessi a Bratislava. 3. **B.6.4**.
°[giugno/settembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi. Circolari. 4. **B.6.4**.
°[maggio/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi ad Amburgo. 5. **B.6.4**.
°[maggio/giugno 1944]- Trasmissione telegrammi a Breslavia. **B.6.4**.

Busta 259

-[maggio/ottobre 1944]- MAE- Archivio Cifra. Telegrammi ritrasmessi a [Gerenza Affari Consolari] Atene. B.6.4.
-[maggio 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Leg.] Bangkok. **B.6.4**.
-[aprile/settembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Gerenza Affari Consolari] Belgrado. **B.6.4**.
-[maggio 1944]-Telegrammi ritrasmessi da [Gerenza Affari Consolari] Brusselle. **B.6.4**. Notizie su: decesso del militare Luigi Breda, famiglia residente ad Arcade, Treviso, Via Madonnetta, 16 (4334, 9.5 trasmissione sospesa; Busta 349, 3933, 11.5.1944; **NO.DE.**).
-[maggio/settembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Gerenza Affari Consolari] Brusselle. **B.6.4**. Notizie su: requisiti per l'arruolamento nella Legione Estera (3801, 11.5; 4019, 16.5).
-[maggio/agosto 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Leg.] Bucarest. **B.6.4**. Notizie su: prof.ssa Vera Mollaioli, Istituto di Cultura Italiana (3758, 9.5);
-[giugno 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Bucarest. **B.6.4**.
-[maggio/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Leg.] Budapest. **B.6.4**. Notizie su: ritiro velivolo F.N. 305 da Sofia, partito il serg.magg. Passuello (4133, 17.5; 4605, 30.5).
-[luglio 1944]- Telegrammi ritrasmessi [a Cons.] Chambéry. **B.6.4**. Notizie su: invito al Cons. Chambery di comunicare le circostanze del decesso del cap. Sanzio Falchetti (5778, 9.7; **NO.DE.**).
-[giugno/luglio] 1944- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Charleroi. **B.6.4**.
-[maggio/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Colonia [poi Singen]. **B.6.4**.
-[ottobre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Agenzia tutela interessi italiani] Copenaghen. **B.6.4**.
-[maggio 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Costanza. **B.6.4**.
-[maggio/luglio 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Digione. **B.6.4**. Notizie su: lettorato Besançon, prof.ssa Marta Dell'Era (3561, 5.5).
-[settembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a Francoforte sul Meno. **B.6.4**.
-[maggio/giugno 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Galatz. **B.6.4**.

Busta 260

-[aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a destinazioni multiple. **B.6.2**.

-[gennaio/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a varie destinazioni (Italia). **B.6.2**. Notizie su: decesso di Remigio Savini, organizzatore confederale U.L.I., la notte fra il 17 e 18.12.1944, probabilmente in Berlino, a causa delle ferite riportate nel bombardamento aereo dell'ottobre 1944, la sua famiglia abitava in Trieste (143, 8.1; **NO.DE.**).

-[marzo 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Ufficio Collegamento Esteri] Venezia. **B.6.2**.

-[marzo 1945]- Telegrammi ritrasmessi da Venezia. **B.6.2**.

-[gennaio/aprile 1945] Telegrammi ritrasmessi a (Ufficio Collegamento Esteri) Bellagio. **B.6.2**.

-[aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi da Bellagio. **B.6.2**.

-[febbraio/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi da Cadenabbia. **B.6.2**.

-[gennaio/aprile 1945] – Telegrammi ritrasmessi a Cadenabbia. **B.6.2**. Notizie su: richiesta d'insulina a Berlino, prof. Brentano (1466, 15.3).

-[aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi da Ufficio Collegamento Esteri Milano. **B.6.2**.

-[aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a GABAILG, Milano. **B.6.2**.

-[gennaio/marzo 1945]- Telegrammi ritrasmessi a Ministero della Marina. **B.6.3**.

-[marzo 1945]- Telegrammi ritrasmessi a Ministero Comunicazioni. **B.6.3**.

-[gennaio/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a Ministero delle FFAA. **B.6.3**. Notizie su: decesso di Franco Trenti, in Mokre, Galizia il 22.8.1944, salma non recuperata (2018, 9.4; **NO.DE.**); ricerche infruttuose dell'alpino Giuseppe Nardella, fu Leonardo (1529, 17.3); Compagnia Operativa di Propaganda, ten. Giovanni Familiari, corrispondente di guerra, giro propagandistico fra i reparti operanti italiani in Germania, richiesta alle autorità germaniche di cinque apparecchi Leica, due macchine cinematografiche e due apparecchi di registrazione sonora (1122, 28.2); divisioni sul fronte russo sono 430 ed hanno una forza di 3.500 uomini (1120, 28.2); il 26.1.1945 è stato istituito in Innsbruck il Centro di raccolta e smistamento materiale di propaganda e assistenza in arrivo dall'Italia, presso Cons. Italia (1003, 23.2); gli enti giudiziari tedeschi hanno sospeso l'esecuzione delle pene di morte nei confronti dei militari italiani incorporati nelle FFAA tedesche (Bartolozzi, Lunetta, Caldeno, Resciniti, Caccamo, Leone, Colombo, Corti; 1008, 23.2; *infra* Busta 333, 1008, 23.2); Campo di addestramento Grafenwoehr, vicino Norimberga (647, 31.1); movimento navale a Gibilterra da Mediterraneo verso l'Atlantico e viceversa (326, 17.1); trasferimento dell'Istituto Geografico Militare (290, 16.1); l'11.1.1945 il generale della *Luftwaffe* Grosch, capo del personale straniero della *Luftwaffe*, sarà in missione presso il generale von Pohl, tratterà l'invio di personale italiano in Germania in base al programma Goering (286, 16.1); invio di materiale di propaganda films, giornali e pacchi dono a Rodi ed Isole dell'Egeo, tramite l'Ufficio di collegamento italiano

presso il Comando germanico di Zagabria a mezzo di corrieri della Compagnia Propaganda di Verona, via Vienna (146, 9.1); ricerche del cap. Puschi (22, 8.1); traduzione del cap. Capurro nelle carceri di Verona (138, 8.1).

-[gennaio/marzo 1945]- Telegrammi ritrasmessi a Ministero Aeronautica. **B.6.3**.

-[gennaio/marzo 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Monaco di Baviera. **B.6.4**.

-[gennaio/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Amb.] Nanchino. **B.6.4**.

-[marzo 1945] Telegrammi ritrasmessi a [CG] Praga. **B.6.4**.

-[gennaio 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Saarbrucken. **B.6.4**.

-[febbraio/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Shanghai. **B.6.4**.

-[aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Tientsin. **B.6.4.**

-[gennaio/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Amb.] Tokio. **B.6.4**. Notizie su: le autorità giapponesi non hanno obiezioni all'uso dell'indirizzo convenzionale "*Repitaldipl*" per Amb. Tokio, Nanchino, Leg. Bangkok e Hsinking, e "*Repitalconsul*" per i consolati (1216, 4.3; 1649, 30.3); l'uso del codice alfabetico AR 38 [o Codice alfabetico A-RI desillabante e sillabante, copia 38?] da parte di Amb. Tokio non offre garanzie (858, 14.2); nullità del matrimonio di Leone Weillschott con Okako Chart, ex L. 17.11.1938, n. 1728 (790, 9.2).

-[dicembre 1944/aprile 1945]-Telegrammi ritrasmessi a [CG] Vienna. **B.6.4**. Notizie su: ing. Arrigo Gnott, prof. Francesco Politi (10144, 29.12.1944).

-[aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Amb.] Berlino. **B.6.4**. Notizie su: cap. Alfonso Litta Modignani,[1166] forse deceduto (2166, 18.4; **NO.DE.**).

-[febbraio/marzo 1945]- Telegrammi ritrasmessi da [Amb.] Berlino. **B.6.4**.

-[dicembre 1944/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Leg.] Bratislava. **B.6.4**.

-[gennaio/febbraio 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Leg.] Budapest [poi a Szombathely]. **B.6.4**.

-[gennaio/marzo 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Colonia [poi Siegen]. **B.6.4**. Notizie su: decesso di Edoardo Vaccari, di Tremezzo, mentre lavorava a Villa von Hausen, Vissel bei Bislich ueber Wesel [ora: Vissel in Wesel Bislich], in data imprecisata per bombardamento (1628, 21.3; **NO.DE.**).

-[febbraio 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Funchal. **B.6.4**.

-[dicembre 1944/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Leg.] Hsinking. **B.6.4**.

-[gennaio/marzo 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Innsbruck. **B.6.4**.

-[febbraio 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Linz. **B.6.4**.

-[aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Agente Tutela Interessi Italiani] Lisbona. **B.6.4**.

[1166] Fratello del maggiore Alberto (19.5.1902-24.8.1942), medaglia d'oro al valor militare, caduto durante il fatto d'armi di Isbuscenskij.

-[gennaio/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Agente interessi italiani in Spagna, Repitalia] Madrid. **B.6.4**.

-[marzo/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Amburgo. **B.6.4**. Notizie su: morte di Ida Cassi il 13.5.1944, probabilmente in Parma, comunicata dal Questore di Parma, Scotti (1373, 10.3; **NO.DE.**).

-[febbraio/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Servizio consolare presso Delegazione commerciale della RSI] Zurigo. **B.6.4**. Notizie su: indirizzo convenzionale di Zurigo: "Repitalia Zurigo" (1217, 4.3); Snia Viscosa, missione in Svizzera di Umberto Nicolano e Giraudi Germonal per trattare affari con Sulzer, Wintertuhr (1697, 24.3).

Busta 261

-1944- Ufficio Cifra. Servizio Ufficio Cifra. Telegrammi ritrasmessi (estero). **B.6.4**.

°[gennaio/aprile 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Amb.] Berlino. **B.6.4**. Notizie su: sono in corso di stampa gli accordi italo-tedeschi di Bellagio (8, 2.1).

°[giugno 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Grenoble. **B.6.4**.

°[ottobre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Hannover. **B.6.4**.

°[giugno/novembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Leg.] Hsinking. **B.6.4**.

°[agosto 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Karlsruhe. **B.6.4**. Notizie su: decesso di Mario Fornero, dei *Moschettieri delle Alpi* (5152, 14.6; **NO.DE.**).

°[giugno/settembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Gerenza affari consolari] L'Aja. **B.6.4**.

°[agosto 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Liegi**. B.6.4**.

°[maggio/giugno 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Linz. **B.6.4**.

°[giugno 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Lione. **B.6.4**.

°[giugno/settembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Graz. **B.6.4**.

°[aprile/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Agenzia] Madrid. **B.6.4**. Notizie su: Enzo Pistolesi, Banco di Roma, Verbania (6143, 18.7); la fornitura di motori P[iaggio] VII C 16 a Hispano-Suiza può essere di 60/70 esemplari (5418, 22.6); defunto maggiore pilota Salvatore Orlando (4648, 31.5);

°[marzo/novembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi da [Agenzia] Madrid. **B.6.4**.

°[giugno/agosto 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Marsiglia. **B.6.4**.

°[maggio/luglio 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Metz. **B.6.4**.

°[maggio/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Monaco di Baviera. **B.6.4**.

°[maggio 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Principato di Monaco. **B.6.4**.

°[ottobre/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Amb.] Nanchino. **B.6.4**.

°[giugno 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Nizza. **B.6.4**.

°[maggio 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Rappresentanza italiana] Parigi. **B.6.4**.

°[maggio/agosto 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Parigi. **B.6.4**.

°[maggio/agosto 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Rappresentanza] Parigi. **B.6.4**.

°[novembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Praga. **B.6.4**.

°[agosto 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Reims. **B.6.4**.

°[agosto 1944]- Telegrammi ritrasmessi a Rodi [Governo Isole Italiane dell'Egeo]. **B.6.4**.

°[maggio/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Saarbruecken. **B.6.4**.

°[agosto 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Salonicco. **B.6.4**.

°[agosto/settembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] San Marino. **B.6.4**.

°[maggio/ottobre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Amb.] Shanghai. **B.6.4**.

°[aprile/settembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Leg.] Sofia. **B.6.4**. Notizie su: donazione da parte SS Aeronautica all'Aviazione bulgara del velivolo CA.100 di ex proprietà col. Siccardi e segretario Perego, il t.col. Fratelli nel prendere congedo da gen. Ayranoff precisò che sarebbe rientrato per ritirare il NARDI 315 o avrebbe inviato altro pilota (5121, 13.6); de Mohr partito dall'Italia per rientrare a Sofia (3594, 4.5); proposto trasferimento a Sytara Zagora dell'Istituto di Cultura (5450, 23.6).

°[settembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Cons.] Stoccarda. **B.6.4**.

°[maggio 1944/gennaio 1945]- Telegrammi ritrasmessi a [Amb.] Tokio. **B.6.4**. Notizie su; Gerli, direttore Dogane Cinesi di Tientsin (3702, 7.5); copia di testo ufficiale della dichiarazione del governo francese del 23.1.1943 a proposito della rinuncia ai privilegi giudiziari in Cina "*Désireuse de resserrer les liens d'amitié qui l'unissent à la Chine, la France a décidé de se désister de ses privilèges judiciaires en Chine et à renoncer à ses droits d'administration ... dans les concessions ... Tientsin, ... Le Gouvernement français se propose de donner effet, aussitôt qu'il lui sera répondu*" ricevuto da Tokio tramite *Deutsche Funk* (4459, 25.5, allegato 4855, 10.5; per la trasmissione attraverso la radio di Berlino: 9123, 16.11; telegramma originale è in Busta 293, 4416); Domenico Leto segretario generale della Concessione di Tientsin, sposato con Floriana Dallarmi (4783, 1°.6); le possibilità tecniche televisive italiane non consentono trasmettere forma distintivo ufficiale del PFR (5008, 8.6); madre e nipote di Salvatore Merge sono a Filettino, la moglie ed il fratello Ernesto periti nel bombadamento dell'8.9.1943 (5035, 9.6); nave ausiliaria RAMB 2 a Shanghai nel marzo 1941 (5997, 12.7); Mostra Leonardesca, retribuzione Giatelli e Pistoso stabilita da MCP (6644, 7.8); la via migliore per la trasmissione in Italia dei telegrammi da Tokio è attraverso Radio Berlino (9123, 16.11). **Fuori posto: NNCC**, 15.9.1944, telegramma Cifra a Incaricato Affari Bratislava, 7722/59

PR, borsa di studio concessa da Educazione Nazionale allo slovacco Francesco Miszy, si chiede reciprocità.
°[maggio/dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [CG] Vienna. **B.6.4**. Notizie su: ing. Arrigo Gnott, genero prof. Francesco Politi funzionario MAE/DIE, Ursula Politi, Max Schdarschmid, Berlin (5157, 14.6; 8718, 28.10; 9232, 21.11). **Fuori posto**: **NNCC**, 30.9.1944, telegramma in arrivo in chiaro 8621 PR, CG Vienna a Pers. I, arrivo console aggiunto Bifano.
°[luglio 1944]- Telegrammi ritrasmessi a varie destinazioni (estero). **B.6.4**. Notizie su: partecipazione di Cesare Rivelli dg E.I.A.R., ing. Alessandro Banfo ed ing. Sira Mantovani a riunione annuale Unione Internazionale Radiodiffusione a Ginevra (4515, 26.5).
°[settembre e dicembre 1944]- Telegrammi ritrasmessi a [Delegato Commerciale Italiano] Zurigo. **B.6.4**. Notizie su: la Società Aeroplani Caproni ha chiesto espatrio in Svizzera del proprio consigliere amministrativo Alessandro Guasti per condurre trattative commerciali con CIBA Basilea e Sowazzembraz di Zurigo (10003, 20.12); vendita merci S.A.C.I.G. ai tedeschi, Fagiuoli rifiuta d'accordo con Finanze a prezzi inferiori a quelli di mercato (10000, 20.12); commenti stampa tedesca al discorso di Mussolini al Teatro Lirico (9996 e 9997, 20.12); dr. Pizzirani, Alto Commissario per il Veneto (9979, 19.12).

Busta 262

-Ufficio Cifra. Trattazione generale. **A.1**.
°[1943/1945]- Miscellanea. **A.1.P.G**.
°°1944[recte 1943/1944]- Orario d'ufficio, feste ecc. **A.1.1.** Noto: prospetto degli uffici di Salò del MAE e personale, s.d. ma fine novembre o inizio dicembre 1943 (Gabinetto: cg 1 Camillo Giuriati, 1° segr.leg.1 Giuseppe Tommasi, vc 1 Francesco Durazzo, vc 1 Luigi Bolla; Segreteria Particolare: add. Cons. Giovanni Mayr, Cesare Minelli; Politico: ministro 2^ Vittorio Emanuele Bonarelli, cons. leg. Alberto Nonis, 1°segr. leg. 1^ Alberto Mellini; Personale: cons. leg. Guglielmo Rulli, cons. 2^ Vincenzo Gulli; Cifra: ministro 1^ Bruno Gemelli, add. Cons. Norberto Behmann; Amministrativo e Cassa: isp. comm. Cons Alessandro Livinali; Ragioneria: vice ispettore Finanze Alfredo Bisconti, vice ispettore Finanze Giuseppe Drago; Collegamento Milizia: console MVSN Fernando Collu; Collegamento Partito: Edgardo Beltrametti; Affari Commerciali: ministro Cantoni Marca).
°°[1944]- Alloggi. **A.1.2**.
°°[1943/1944]- Carte annonarie. Distribuzioni viveri ecc. **A.1.3**.
-1943/1944- Capo Ufficio. **A.2**. Sottofascicoli intestati: ministro plenipotenziario Bruno Gemelli (notizie su: ten. farmacista Vittorio Pirlo, internato campo di Bremetvoerde; Gruppo Fortuna, Milano e Tintoria Gloria, Sofia); 1° segretario di legazione Vincenzo Gulli; dott. Ottavio Dini (già reggente

Cons. Metz; destinato a prestare servizio con provvedimento in corso all'11.10.1944); ministro plenipotenziario conte Eugenio Casagrande di Villaviera.
-1943/1944 Impiegati. **A.4**. Sottofascicoli: Parte Generale; Floriano Bonora, Maria Luisa Bullio, Bruno Cerizza, Livio Dini, Violetta Emmer, Domenico Fabrizi, Elda Fantauzzi, Jole Fasciglione, Erasmo Gaeta, Giuseppe Rastrelli, Rolando Guglielmi, Zelmira Montemaggi, Silvestro Torrisi, Maria Luisa Damia, Giuseppe Fusco, Luciano Gulli, Stella Tiezzi, Angelo Marmaglio, Giovanna Perego, Ambrogio Bertaboni.
-[1945- Uscieri]. **A.5**. Sottofascicoli: Mariano Cantiani, Giuseppe Francesconi.
-Servizio Intendenza. Manutenzione ufficio. Richieste cancelleria, impianti ecc. **A.8**.
°[1943/1945]- Miscellanea. **A.8.P.G**.
°[1943/1945]- Richieste cancelleria e materiale vario. **A.8.1**.
°[1943/1944] Telescrittori. **A.8.2**. Notizie su: la linea fu collaudata con un apparecchio del Comando tedesco di Gardone (*Fernschaltgeraet* Siemens, *Blattschreiber*), forse eseguita dal sig. Appel, di Amb. Germania, Rep.W.T., che si disse disposto ad aiutare per le piccole manutenzioni, il MAE espresse il suo ringraziamento anche al sig. Loeffler, *Oberpostrat* del *Reichspostministerium*, che si era adoperato per risolvere il problema (Nota dell'Ufficio Cifra per l'Ufficio Personale Intendenza, 30.12.1943); entrate in funzione telescriventi per il collegamento fra MAE ed Amb. Berlino (appunto 66/71, 1°.8.1944); la manutenzione era effettuata da La Microelettrica, Milano, Via Sapri, 18.
-[1944]- Autotreni da Roma. Trasporto materiali ecc. **A.8.3**.

Busta 263

-1943/1944- Archivio Cifra. Servizio Ufficio Cifra. Trattazione generale. **B.1**.
°[26.11.1943/1945]- Servizio Ufficio Cifra. Parte generale. **B.1.P.G**. Notizie su: Norme di massima per l'assegnazione dei telegrammi (le questioni della razza erano di competenza della DGAG; Ufficio Cifra, Casagrande, 11.7.1944); problema sollevato dal Ministero delle Poste del *Reich* che riteneva non accettabile l'indirizzo PC 305 del MAE in quanto non specificava il luogo di destinazione: suggeriva, in via transattiva, di far ricorso ad un indirizzo di copertura, magari un ufficio postale italiano, specificando che a parere suo non era possibile fare paragoni fra Posta Civile e Posta Militare poiché a questa provvedevano appositi uffici che disponevano di elenchi riservati dei destinatari, ma il MAE ritenne di non poter aderire alla proposta anche perché le autorità postali tedesche non si erano contentate della sua dichiarazione che il luogo di destinazione del destinatario di PC 305, da mantenere riservato, era Salò (telegramma in partenza in chiaro 5202/797 PR, 17.6.1944, Cifra ad Amb. Berlino; telespresso 08640/1720, 27.9.1944, Amb. Berlino a MAE Cifra, allegata n.v. *AA*, A 11732 VI14 I, Berlino 12.9.1944; telespresso 65/124, DG Personale Ufficio Comunicazioni

Mazzolini ad Amb. Berlino; vedi anche documentazione relativa ai problemi sorti con Italcable allo stesso proposito *infra* in B.4.P.G.); causa dei ritardi nella trasmissione di telegrammi ad Amb. Giappone (n.v. Amb Giappone, 75, 20.10.1944; idem c.s. 84, 4.11.1944); problemi nella continuità del servizio di collegamento telefonico fra Berlino e Salò, specie per danni alle linee (Anfuso a Mazzolini 11427, 7.12.1944, allegata *Aufzeichnung* di Amb. Berlino ad *AA*, consegnata al ministro Doernberg, 11308, 5.12.1944).

°[1943/1944]1945- Servizio corrieri. **B.1.1**.

°1942/1943 (*recte* 1944)- Comunicazioni postali. **B.1.2**.

°[1944]- Maresciallo Mazzoleni Alessandro. **B.1.3**. Tokio.

°[1944]- Maggiore d'artiglieria riserva Padula Francesco. **B.1.4**.

°[1944/1945]- Numerazione telegrammi. **B.1.5**.

°[1945]- Ricevute dei telegrammi inoltrati via radio da Ufficio Collegamento Milano a Berlino. **B.1.6**.

-Servizio Ufficio Cifra. Ministeri e servizi vari. **B.2**.

°[1944]- Miscellanea. **B.2.P.G**. Notizie su: MAE. Elenco titolari dei vari Ministeri del Governo Repubblicano (Capo del Governo, MAE, B. Mussolini; Presidenza del Consiglio, F.M. Barracu; Interni, Guido Buffarini Guidi; Giustizia, Antonio Tringali Casanova; Finanze, Scambi Valute, Domenico Pellegrini Giampietro; Difesa Nazionale, Rodolfo Graziani; SSS Marina, Antonio Legnani; SSS Aeronautica, Carlo Botto; Economia Corporativa, Silvio Gai; Agricoltura, Eduardo (o Edoardo) Moroni; Educazione Nazionale, Carlo Alberto Biggini; Comunicazioni, Giuseppe Peverelli; Cultura Popolare, Fernando Mezzasoma; Segretario Generale MAE, Serafino Mazzolini; appunto s.d. ma che la presenza del ministro Peverelli, il quale, degente in clinica, non prese possesso della carica e fu sostituito da Augusto Liverani il 5.11.1943, consente di datare verso la fine dell'ottobre 1943: M. Missori, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e Prefetti del Regno d'Italia*, Roma, 1989, p. 637, e nota 3).

°[1943/1944]- MAE. Servizi e uffici staccati. **B.2.1**. Notizie su: problema sollevato dal Ministero delle Poste del *Reich* quanto all'idoneità dell'indirizzo "PC 305" perché carente del luogo di destinazione (telegramma in partenza in chiaro per corriere 2999/508, 16.4.1944, Cifra ad Amb. Berlino; c.s. 5467 PR, 7.6.1944).

°[1944]- Presidenza del Consiglio dei Ministri. **B.2.2**. Suo indirizzo: PdC 713

°[1944]- Fasci all'Estero. **B.2.3**.

°[1944]- Educazione Nazionale. **B.2.4**. Indirizzo: PC 332.

°[1944]- Finanze. **B.2.5**. Indirizzo: PC 316.

°[1943/1944]- Economia Corporativa. **B.2.6**. Indirizzo: PdC 877, Ponte di Brenta.

°[1944]- Croce Rossa Italiana. **B.2.7**.

°[1944]- Corte dei Conti. **B.2.8**.

°1942/1943[*recte* 1943/1944]- Ufficio Telegrafico di Salò. **B.2.9**. Direttore: Massimo Filippini.

°[1943]- Ufficio Postale preso il Ministero. Vedi anche B.2.9. **B.2.10**. Notizie su: esistenza presso il Ministero delle Comunicazioni di un "Concentramento PdC" (258, 15.12).

°[1943]- Aeronautica. **B.2.11**.

°[1944]- Interno. **B.2.12**. Nuovo indirizzo di Interno: PdC 721; quello di ANAS: PC 380 (MAE Personale I, appunto, 61/7562, 7.7.1944).

°[1944]- Forze Armate. **B.2.13**.

-Rappresentanze italiane all'estero. **B.3**.

°[1944]- Indirizzi. **B.3.P.G**.

°[1944]- Tokio. **B.3.1**.

-Comunicazioni telefoniche. **B.4**.

°[da 13.9.1943/1945]- Comunicazioni telefoniche. Parte generale. **B.4.P.G**. Notizie su: mezzi di comunicazione telegrafica fra Roma e l'estero (appunto al MAE di Comunicazioni DG PPTT, s.d. ma che la data nella quale il Comando militare tedesco manomise l'impianto di Torrenova consente di datare dopo il 17.9.1943; **Allegato 109**); la sera del 17.9.1943 il console Moellhausen si è presentato al MAE ed ha chiesto che i telegrammi indirizzati alle RR. Rappresentanze all'estero vengano sottoposti al preventivo benestare di Amb. Germania, il MAE chiede al Comando della Città Aperta se possa aderire all'intimazione e, in attesa della risposta, non inoltrerà comunicazioni telegrafiche (appunto del MAE per il Comando della Città Aperta di Roma, 18.9.1943); prima richiesta d'inoltro di telegrammi da parte del MAE ad Amb. Germania (appunto MAE, 1°.10.1943); il MAE rappresenta al Duce che non può servirsi del telegrafo e del telefono verso l'Italia e l'estero, chiede l'intervento del Duce perché il servizio venga effettivamente, e al più presto, ripristinato, secondo l'assicurazione ricevuta dall'Amb. Germania (appunto per il Duce, 1/4442, 2.10.1943, con sigla del Duce); è ripreso il collegamento radiotelegrafico coll'estero, ma i telegrammi in chiaro giunti ad Italo-Radio indirizzati al MAE sono stati ritirati dalle autorità germaniche, l'Ufficio Cifra finora non ha ricevuto telegrammi dall'estero (appunto di MAE DGPAI Ufficio VI Pervan, 5.10.1943); le autorità germaniche, dato l'ingombro delle linee, hanno comunicato che saranno ammessi all'invio soltanto Telegrammi di Stato concernenti questioni strettamente di servizio, in numero limitato e di lunghezza contenuta (appunto del MAE per il Cerimoniale e Ufficio Cifra, 6.10.1943); è autorizzato l'uso della telescrivente per Berlino, in caso di necessità l'Ufficio Cifra potrà rivolgersi ad Interno la cui telescrivente funziona (appunto di MAE Gabinetto per DG Personale e AI, 1/4480, 7.10.1943); la telescrivente non funziona ancora ed i telegrammi in chiaro possono essere inviati a mezzo Italo-Radio, le Rappresentanze estere debbono ottenere il visto di Amb. Germania anche per i telegrammi

in chiaro presentati all'Ufficio di San Silvestro (appunto del MAE, visto dal Duce, 8.10.1943; appunto 9.10.1943); Italo-Radio fa partire senza preventivo visto tedesco solo i telegrammi a firma Mazzolini, per quelli in arrivo ha ricevuto istruzioni verbali di consegnare personalmente a Mazzolini solo quelli a lui indirizzati e di consegnare gli altri alle autorità tedesche, il servizio in cifra non è ancora ripreso in attesa di normativa (appunto MAE, 11.10.1943); Anfuso è intervenuto presso *AA* per la necessaria ripresa del servizio in cifra fra MAE e rappresentanze all'estero e appunto di richiesta di conoscere quando a Moellhausen (fonogramma 44, telegramma 25068 PR, 13.10.1943); nuova richiesta d'intervento del Duce (appunto per il Duce, 1/4603, 20.10.1943); dal 17.11.1943 i telegrammi in chiaro o in cifra indirizzati a MAE/Esteri debbono essere istradati alla sede Nord, in conformità a Circ. PCM 25047/1.17/1.1.2. del 3.11.1943, a Roma solo quelli coll'indicazione "Ufficio staccato Ministero Esteri Roma" (fonogramma in partenza MAE Gabinetto a Comunicazioni DGPPTT, 4694, 16.11.1943); proposta di conservare completa collezone dei telegrammi del MAE presso Ufficio Cifra di Roma, mediante scambio delle copie fra Roma e Salò, Roma da parte sua adotterà le cautele usate per il materiale crittografico, cioè la sorveglianza notte e giorno, al fine di permettere la distruzione in caso di necessità (MAE Collegamento Sede Nord Pervan a Capo US, Roma 20.11.1943; ripresa di un ristretto traffico telefonico fra Germania ed Italia, mediante le linee Berlino-Verona, Monaco-Verona e Verona-Milano, che fanno capo ai Centralini telefonici germanici di Verona e Milano/*Deutsches Fernamt* Verona o Milano, le telefonate da parte delle Autorità di Stato italiane e dei rappresentanti diplomatici delle Potenze del Tripartito (Giappone, Bulgaria, Croazia, Romania, Ungheria e Manciukuò) possono comunicare col *Reich* senza autorizzazione, onere a carico del chiamato, fino a ripresa della normale procedura di addebitamento, e saranno prenotate come "Conversazioni R./R. *Gespraeche*" (*Notiz* Amb. Germania, da Reichert il 14.1.1944); il MAE è stato autorizzato a corrispondere con telegrammi cifrati con gli US di Roma e Venezia e colle Rappresentanze italiane all'estero (telespresso 1/00877/18/3, 14.2.1944, MAE Gabinetto a Amministrazione PPTT Direzione Prov. Roma/Comunicazioni, allegata circolare n. 5, Roma 18.1.1944, dell'Amministrazione Provinciale PPTT di Roma); è stato autorizzato il traffico dei telegrammi fra MAE Salò e Madrid (*Vermerk* Comunicazione di Amb. Germania Tgb. W 2143/44, 13.6.1944); gli originali dei telegrammi del MAE debbono essere firmati dal SSS, e la sua firma autenticata dal dg AP Alberto Nonis, mentre per il formulario in partenza è sufficiente la firma stampigliata del SSS (appunto per Amb. Germania I/01936-18-3, 14.4.1944; n.v. di Amb. Germania Tgb. N. W 1019/44, 10.5.1944); serie di determinazioni della Difesa Nazionale e FFAA circa la precedenza delle comunicazioni telefoniche interurbane su linee civili (14.12.1943; 22.1.1944; 8.2.1944; 14.8.1944; 13.1.1945).

°[1945]- Servizio radiotelegrafico tra Italia e Germania. **B.4.P.G**. Notizie su: *Deutsche Aufsicht – Nachrichtenverkehr Zulassungs Urkunde*. Certificato d'ammissione del MAE Salò all'invio di marconigramma tramite Italcable di Milano, Nr. Fu 11/45, raccomandata confidenziale, Verona, Casa di Cura Via Gazzera, 1, 4.5.1945; necessità di cifrare tutti i telegrammi per Berlino perché ascoltati dal nemico (telegramma in arrivo in chiaro per telefono 1120 PR, 10.3.1945, Amb. Berlino a Cifra).
°[1944]- Comunicazioni telefoniche con il *Reich*. **B.4.1**
°[1944/1945]- Comunicazioni telefoniche con l'Ambasciata in Berlino. **B.4.2**.
-Comunicazioni telegrafiche. **B.5.**
°[1943/1945]- Parte generale. **B.5.P.G**. Noto: Circolare n. 1, Amministrazione Provinciale PPTT, Roma, 8.1.1944, divieto cifra o convenzioni; per accordi fra Comunicazioni ed Amb. Germania il MAE può spedire o ricevere telegrammi per filo a firma diretti al segretario generale Mazzolini (MAE appunto per il Segretario Generale, 3.3.1944); a seguito delle intese fra le autorità italiane ed il Comando Tedesco Genio Collegamenti 59 di Milano, MAE chiede ad Amb. Germania di accettare che la firma del SSS sul modulo in partenza sia in fac-simile stampigliato, eventualmente convalidato dal Capo di Gabinetto o da uno dei direttori generali del MAE (n.v. 1/757-18-3, 2.4.1944; l'autorità tedesca accetta la soluzione purché la firma del SSS sia convalidata da Mellini o Nonis: n.v. Tgd. N. W 1019/44, 10.5.1944); il traffico di telegrammi fra Ufficio Consolare Italiani di Belgrado ed il MAE di Salò è autorizzato (comunicazione Amb. Germania Tgb. 2314/44, s.d, in risposta a Comunicazione MAE 30.5.1944, 1/2851-9-6).
°[1944]- Comunicazioni telegrafiche con Hsinking e Bangkok. Testi in lingua inglese. **B.5.1**.
°[1944]- Comunicazioni telegrafiche con Rodi. **B.5.2**.
°[1944]- Comunicazioni telegrafiche con Argentina. **B.5.3**. Notizie su: a seguito della rottura delle relazioni diplomatiche è venuta meno la possibilità per Amb. Berlino d'inoltrare telegrammi in Argentina (telegramma in arrivo in chiaro 691 PR, 28.1.1944, Amb. Berlino a Gainetto).
°[1944]- Comunicazioni telegrafiche con Ambasciata di Nanchino. Testo in lingua inglese. **B.5.4**.
-1943/1944 [*recte* 1945]- Telegrammi ritrasmessi. **B.6**.
°[1944/1945]- Telegrammi ritrasmessi. Parte generale. **B.6.P.G**.
°[1944/1945]- Inoltro telegrammi tramite rappresentanze estere [cioè: Amb. Germania e Giappone] in Italia. **B.6.1**. Notizie su: orari e lunghezza d'onda della diffusione del "Servizio Mondiale Radio Stefani" curato da "D.N.B." Berlino (telegramma a Hsinking, tramite Amb. Germania, appunto 66/50, 3.7.1944); telegrammi ad Ispettorato Fasci Tirana (appunto 66/4, 11.8.1944).
°[1944]- Telegrammi da US Esteri Roma per Ufficio Collegamento Esteri Venezia e da Ufficio Collegamento Venezia per Roma. Già ritrasmessi. **B.6.2**.

°[1944]- Ufficio smistamento radiotelegrafico Vienna. Per i telegrammi provenienti dai Balcani. **B.6.5**. Notizie su: Ufficio Telegrafico di Vienna (Boerseplatz, 1) riceveva i telegrammi da Bucarest e Sofia per l'Italia e li trasmetteva in Italia, via Venezia, con un ritardo di 24 ore "….*cosa che nelle attuali circostanze non si può evitare*…" (telespresso 08209/1629, 13.9.1944, Amb. Berlino a MAE, allegato Ufficio dei Telegrafi a CG Vienna, I Ust 1 317-4/834, 6.9.1944).

Busta 264

-[1943/1945]- Copie telegrammi trasmesse per corriere. **B.7**. Sottofascicoli: Parte generale (notizie su: notizie da un aviatore romeno, fuggitivo, 1°.2.1945); per destinatario: Bucarest, Budapest, Berlino (notizie su: copie dei telegrammi trasmessi per filo da Amb. Berlino a MAE dal 9 [*recte*: 20].1.1944 al 26.1.1944, allegati a telespresso 00724/93, 26.1.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE), Bratislava, Madrid.
-[1943/1945]- Archivio Cifra. Servizio Ufficio Cifra. Ripetizioni rettifiche e controllo telegrammi. **B.8**. Sottofascicoli: Bangkok; Berlino; Bratislava; Bucarest; Budapest; Hsinking; Madrid; Shanghai; Sofia; Tokio; US Roma (notizie su: dal 24.5.1944 MAE non riesce ad entrare in contatto telefonico con Roma: appunto Ufficio Cifra per Gabinetto, 1°.6.1944); Venezia; S.A.I., Verona; Zurigo.
-[1943/1944]- Spedizione telegrammi per conto di enti e privati.**B.9**.
-[1943/1944]- Comunicazioni di servizio. **B.10**. Sottofascicoli: Comunicazioni di servizio da e per il telegrafo; da e per Roma; da e per Venezia; da e per Berlino; da e per varie provenienze (l'ufficio di Cantoni Marca è a Villa Vighenzi, Quartiere Beneficio: appunto per memoria dattiloscritto da Cantoni Marca, 11.1.1944).

Busta 265

Contiene quattro "pezzi", provenienti dall'Ufficio Cifra:
-1.[novembre e dicembre 1944/]1945- "1945 XXII. Fuori collezione". **NNCC**. Cartella nella quale, prevalentemente, telegrammi, fra i quali noto:
*novembre 1944: Ida Margutti, razza ebraica, vedova del tenente maresciallo austriaco Alberto Margutti, nata a Brandeis Elbe, 12.3.1879, i familiari si sono presentati a CG Vienna (Bifano) ed hanno dichiarato che è stata arrestata ed internata a Theresienstadt, che nel settembre 1943 (data di scadenza per il rimpatrio dei cittadini italiani) non poté avere il passaporto, e chiedono l'intervento di Amb. Berlino (4420, 29.11.1944);
*dicembre 1944: morte del figlio di Mustafa Merlika Kruja avvenuta il 21.11.1944 (4509, 5.12; **NO.DE.**);

*febbraio 1945: Carnazzi, capo Provincia di Asti (27.2); Ministero della Produzione Industriale, Bergamo, Sargenti capo di Gabinetto (677, 12.2);
*marzo 1945: rilascio dei passaporti in relazione a quanto deliberato a p. 42 del verbale della riunione dei Consoli (1394, 19.3); apertura dell'Ufficio transito di San Candido Innichen (1686, 31.3); chiusura del posto di transito di Villaco (1590, 29.3);
*aprile 1945: S.A.I. Comitato speciale assistenza internati in Germania e territori occupati, Milano, Via Morgagni, 20 (1648, 2.4; 1900, 23.4); Giuseppe Peliti, Losanna, le figlie Ivana e Laura chiedono il visto per raggiungerlo (1696, 5.4); Bolla è ricoverato nella "nota" clinica di Varese (2271, 24.4).
-2.[1944/1945]- Lettere dirette all'estero non recapitate. **NNCC**. Destinatari: Leg. Bucarest, Leg. Sofia, Rappr. Parigi Cons. Nancy). Inoltre un gruppo di "Lettere che non si possono spedire 1945"; destinatari: Franco Malfatti, Londra; Madame Feder, New York; Giulia Brambilla, Washington; Francesco Serra, Washington; Dorando Pioli, Bucarest; M. Luisa Borga, Berna (partecipazione di nascita di Lodovico Montecchi Palazzi); Vanda Scimone, Lugano e contessa Emo Capodilista, Padova; Ernesto Carpi Barcellona; Alessandro Barone, Stoccolma; Cecil Pecci Blunt, New York; Giorgio Di Veroli, New York; Egidio Ortona; Corradini, Zurigo; Natalie R. Grow, Washington; Tony Engel Palli, Ginevra; Dori Albertini, Zurigo; Delfina Di Girolamo, Washington; Augusto Vasaio, Washington; Mario Mondello, Washington.
-3- Cartella. **NNCC**. Noto:
°[giugno 1944]- Archivio Ufficio Cifra. Copie in più di telegrammi spediti a Budapest. **NNCC**.
°[s.d.]- Archivio Ufficio Cifra. Copie in più di telegrammi ritrasmessi a Madrid tramite Amb. Berlino. NNCC. Notizie su: signora Mancini [Myriam Petacci] ed avv. Mancini (331; 323, s.d.).
°[1944]- Archivio Ufficio Cifra. Copie di telegrammi in cifra parafrasati e in chiaro giunti da Madrid. NNCC.
°[s.d. e 1943]- Minute telegrammi [e fonogrammi] 1943. **NNCC**.
°[1944]- Archivio Ufficio Personale. Registro telegrammi in arrivo e partenza. NNCC.
-4- RSI 1943-1945. Carteggio vario. **NNCC**.
°[1944]- dispacci sciolti al console Fernando Collu ed a Gemma Formichella Giannini. NNCC.
°[1943]- Notiziario "Stefani". **NNCC**. Notizie su: n. 4 notiziari trasmessi dal 20.12.1943 (telespresso 66/204, 31.12.1943, US Collegamento a MAE Sede Nord).
°[1944]- Ecc. [Angelo] Toscani. **NNCC**.
°[1944]- Dott. Bolla. **NNCC**.
°[1944]- Conte Cantoni Marca. **NNCC**.
°[1944]- Italcable. **NNCC**.

°[1943]- Telescriventi. **NNCC**. Notizie su: è stato autorizzato il funzionamento del telescrivente con Berlino, che, però, non è ancora ripreso (MAE Gabinetto Giuriati, appunto per DG Personale AI, 1/4480, Roma 7.10.1943)
°[1943]- Corrispondenza in cifra. **NNCC**. Notizie: è in corso di preparazione il nuovo materiale crittografico, per ora le trasmissioni urgenti non riservate vanno cifrate con AR 40, quelle riservate con RA - 1 (appunto DG Personale ecc. per Ufficio Segreteria e Coordinamento, Roma 6.10.1943).
°[1943]- Collegamenti telegrafici. **NNCC**.
°[1943/1944]- Collegamento Nord Italia. **NNCC**. Noto la presenza dei seguenti Ordini di Servizio: n. 41, 3.11.1943, materiale e archivi da inviare al Nord vanno consegnati ad ing. Pignocchi; n. 45, 13.11.1943, Francesco Fransoni è stato nominato Delegato del Segretario generale per la trattazione degli affari amministrativi interni della Città Aperta di Roma; n. 46, 13.11.1943, organigramma dell'Ufficio distaccato del MAE a Roma (Sezioni: Collegamento temporaneo sede Nord; Stralcio affari paesi europei e oltremare; Cerimoniale; AG; Personale; Corrispondenza, Amministrativo; Ragioneria; Affari Commerciali; DIE; Ispettorato Collegi G.I.L.E.; Fondazione Littorio; S.A.P.; Albania; Biblioteca ed Archivio; Consegnatari sede).
°°Corrispondenza con Ufficio Cifra Salò. **NNCC**.
°°Telegrammi in transito. **NNCC**.
°°Appuntamento telefonico con Salò. **NNCC**.
°°Corrispondenza telegrafica (Uffici Nord Italia). **NNCC**.
°°Collezione telegrammi. **NNCC**. Notizie su: proposta di scambio di tutti i telegrammi inviati da Sede Nord e US Roma approvata dal ministro di Giura ed appoggiata dal Capo di Gabinetto (MAE Pervan a Bruno Gemelli, 66/193, Roma 3.12.1943)

Busta 266

Raccolta della "**G.U.I.**", bimestre novembre/dicembre 1943 [anno 84°] e anno 85°, 1944. **NNCC**.
Contiene raccolta della "**G.U.I.**", in parte proveniente da DGAC. Manca il mese di luglio 1944. Il primo numero presente è quello del 19.11.1943, n. 270. Inoltre, c'è copia di Decreto del Ministero dell'Economia Corporativa, datato Padova, 10.11.1943, firmato dal ministro Silvio Gai, per la costituzione del Comitato Economico Italiano, il cui compito era prendere in esame e studiare le questioni economiche nazionali ed in modo particolare quelle inerenti l'economia di guerra e concretare proposte pratiche da presentare al Ministro dell'Economia Corporativa ed all'Incaricato germanico, affinché possano di comune accordo provvedere alla loro risoluzione, tenuto conto delle necessità e delle esigenze economiche del Paese (presidente: Giulio Sessa, vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano; ing. Ugo Gobbato, per settore

industriale; Piero Olmo, settore commerciale; Mario Berthé, settore agricolo; Ferdinando Pozzani, settore alimentare; Francesco Sforza, direttore della Banca d'Italia di Milano, settore finanziario; ing. Renato Ferrari, presidente del R.A.C.I, settore trasporti; ing. Renato Maestrelli, direttore Ufficio tecnico dei Ente Nazionale Metano e Carbone, Carburanti, per settore Carburanti; dott. Mario Schiapparelli, delegato del Ministero dell'Economia Corporativa: dott. Mario Brunialti, segretario); l'incaricato generale per l'Italia del Ministero del *Reich* per gli Armamenti e la Produzione bellica avrebbe nominato due rappresentanti di collegamento con il Comitato.

Busta 267

Raccolta della "**G.U.I.**", 1944-1945. **NNCC**. Al contrario della collezione in Busta precedente è presente anche il mese di luglio 1944. Quanto all'anno 1945: vi sono i mesi di gennaio, febbraio e marzo, fino al numero di 16.3.1945 compreso.
Inoltre c'è copia di: Ministero dell'Economia Corporativa. Ufficio Combustibili Liquidi, a firma del Capo dell'Ufficio del ministro Giulio Gai, e del ministro Silvio Gai, Milano 24.11.1943, SDI/UCL 191 car., ciclostilata, accentramento presso i Consigli Provinciali dell'Economia di tutte le attribuzioni relative alla disciplina delle assegnazioni e del consumo dei carburanti (benzina auto, gasolio, petrolio, metano, legna carburante e carbone carburante) e corrispondenti olii lubrificanti per motori a scoppio ed a combustione interna, fissi e mobili.

Busta 268

- Pratiche rimaste in corriere senza posizione. La cartella, stampata nel 1948, è intestata: "MAE. Archivio Storico". Contiene carte sciolte o in cartelle:
1. 24.8.1944/29.3.1945- Conto corrente postale n. 17/27087 e certificati di allibramento dell'anno 1944 sullo stesso conto, intestato "*Pro Armi alla Patria*", PdC 867. **NNCC**. Il 28.2.1945 l'ufficiale addetto cap. G. Fantauzzi firmò il saldo del conto (Lit. 12.084.478,29).
2. 15.2.1945, "GNR. Comando Generale. Foglio d'Ordini". **NNCC**.
3. s.d., post 1931/1934 in quanto compare il Manciukuò, *Asia Orientale*, carta geografica, scala 1:15.000.000. **NNCC.**
4. s.d., cartella "DGAP. Evidenze". **NNCC**.
5. 1944/1945, DGAP. Appunti per Amb. Germania. **NNCC**. Contiene tre documenti: s.d, elenco di pratiche, forse in attesa di risposta da Amb. Germania; appunto per Amb. Germania, 11/59, 9.1.1945, appunti, n.v. e lettere prive di risposta (la prima è la n.v. 11/00296, 6.3.1944); rubrica degli appunti e risposte dal 23.11.1943, n. 0106/5 al 9.1.1945, n. 47.

6. Documenti sembrano provenire dall'archivio di FFAA[1167] (e dunque: **Fuori posto**):

6.1. marzo 1945- FFAA. Gabinetto. Avviamento al lavoro obbligatorio in Germania di militari detenuti nel carcere preventivo. **P/6/30**. Nel febbraio 1945 l'Ufficio del Lavoro germanico chiese al Comando del Carcere Militare Preventivo di Milano un elenco dei militari detenuti da avviare al lavoro obbligatorio in Germania; il SSS Esercito chiese informazioni all'Ufficio dell'Aiutante germanico (SSS Esercito Gabinetto V. Nebbia a FFAA Gabinetto, 02/572/CDT/C, 2.2.1945; FFAA Gabinetto Bocca a Ufficio dell'Aiutante germanico presso il maresciallo Graziani e di collegamento presso il Ministero FFAA/SSS Esercito, 02/2934/P/6/30, 12.2.1945). *Deutsche Adjutantur bei Marschall* Graziani, col. Heinz Heggenreiner, rispose che in base agli accordi di Bellagio non si effettuava più l'impiego forzato di lavoratori nel *Reich* e dunque si trattava di avviamento al lavoro non già in Germania ma in Italia per lavori d'importanza bellica, questo era stato chiarito all'*Arbeitseinsatzstab Mailand* unitamente al fatto che da tale impiego erano esonerati gli arruolati in reparti combattenti (Deutsche ecc. a FFAA Gabinetto, 2479/45 geh. W., 17.3.1945). Poco dopo la Prigione Militare di Milano mise a disposizione della Legione Autonoma Ettore Muti (Via Rovello, Milano), Reparto Lavoratori, due condannati il 26.2.1945 (Alberto Stefani e Domenico Bracconi) da Trib. *Leitkommandantur* di Milano, il Gabinetto FFAA chiese che fossero trasferiti dalla Legione all'Ispettorato Militare del Lavoro (Prigione Militare Milano a Legione Muti, 1°.3.1945, Str. L. 922/44; FFAA Gabinetto a Legione Muti, 02/5379/P/6/30, 26.3.1945). **Fuori posto**.

6.2. 2.6.1944, **285**, Stresa Borromeo, 01642, promemoria dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra Comitato Nazionale, il Presidente Carlo Borsani a Ministro delle FFAA, circolare 20.3.1944, assistenza ai militari riformati. **Fuori posto**.

6.3. 9.6.1943, A.84, [Comunicazioni] Vittorio Cini a CS, allestimento carri per trasporti petroliferi. **Fuori posto**.

6.4. 17.11.1943, **859 18.11.1943**, A.191, Comunicazioni a Difesa Nazionale/Finanze, allestimento carri per trasporti petroliferi. **Fuori posto**.

6.5. 26.11.1944, Servizio cartografico d'armata negli Stati Uniti d'America, traduzione, allegato elenco di foto (mancanti) da "Der Bund", 26.11.1944. **Fuori posto**.

6.6. 7.10.1944, L.T., Associazione fra le Società Italiane per Azioni a PCM Gabinetto PfdC 713/Difesa Nazionale Gabinetto PdC 873/Finanze Gabinetto, acconti su forniture ecc. relativi ad attività svolte in territori occupati e coi quali siano interrotte le comunicazioni, ex D.L. 1°.9.1944, n. 583. **Fuori posto**.

[1167] Vedi altre due pratiche di questo disperso archivio in Busta 31. Altre partiche provenienti da FFAA, Ispettorato Militare del Lavoro del Ministero delle FFAA, generale ispettore F. Paladino, sono in AUSSME, I-1, specialmente in Busta 44.

6.7. 7.10.1944, L.T., Confederazione Fascista degli Industriali, Commissario Mario Colesanti a R. Graziani, storno dal cap. 10 del bilancio dei fondi stanziati messi a suo tempo a disposizione di Fabbriguerra, decreto che trovasi presso FFAA per essere sottoposto a firma del ministro Graziani. **Fuori posto**.

6.8. 11.11.1944, **A 67/2**, 6005/D.A. 67/2, FFAA Capo di Gabinetto Bocca a Mario Colesanti, risposta a precedente. **Fuori posto**.

6.9. 30.3, **F.2 92 Legislativo**, telegramma in arrivo (e copia dattiloscritta), G/1392, Comando Trasmissioni SME, SSS Barracu a FFAA Gabinetto, le ragioni del collocamento in riserva di: t.col. Medico Francesco Cucci, col. Ftr. Paolo Boeris, col. Ftr. Carlo Colliva, col. Genio Vincenzo De Laurentis, col. Genio Emilio Zanolli, t.col. CC. Giovanni Battista Longo, t.col. Art. Anacleto Elia, magg. Ftr. Manlio Casellato, magg. Art. Camillo Fenu, magg. Automob. Ferdinando Suriano, cap. Ftr. Guido Gozzi. **Fuori posto**.

6.10. 1944, **P 532/533**, "Giornale Militare Ufficiale", dispensa n. 2, 8.1.1944 (costituzione del Commissariato Nazionale dei Prezzi: D. del Duce 6.12.1943, n. 833); dispensa n. 5, 29.1.1944 (nomina del Presidente del Trib. Speciale per la Difesa dello Stato, Mario Griffini: DM 4.12.1943; nuova denominazione dell'Istituto Centrale di Statistica, già "….*del Regno d'Italia*": D. Duce della RSI, 13.12.1943, n. 813 [in "**G.U.I.**", n. 298, 23.12.1943]; mantenimento in Roma di una Sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, l'altra essendosi trasferita in Alta Italia: D. del Duce, 5.12.1943, n. 25); dispensa n. 9, 1°.4.1944 (nuova sede del Trib. Speciale per la Difesa dello Stato, a Parma, e istituzione di una 7 sezione regionale dal gennaio 1944 a Milano: D. Intermin. 27.1.1944, n. 45). La cartella però è timbrata MAE, Gabinetto. **NNCC**.

7. maggio 1944: telegrammi da e per il Delegato Fasci Estero, dott. Giglio. **NNCC**.

°**2.1 F.E**.; **8 Cina**; **21 F.E**, Situazione in Cina.

°Fascio Tangeri. **NNCC**.

8. s.d., Discorso di S.E. Volpi all'Associazione Italo-Americana di Roma per la celebrazione del II centenario della nascita di G. Washington. **NNCC**. Si tratta di una sintesi. Ciclostilato.

9. 22.4.1945, "Agenzia Stefani". A. XCIII, n 17. Tre copie; da Gabinetto. **NNCC**.

10. febbraio 1945, "**G.U.I.**", numeri 26, 1°.2; 27, 2.2 (nomina avv. Puccio Pucci presidente del C.O.N.I., D. Duce 15.3.1944, n. 967); 28, 3.2; 29, 5.2; 30, 6.2 (destituzione dalla carica di Capo d'Impresa di Aldo Garzanti e passaggio temporaneo delle funzioni a Ugo Manunta: DM Economia Corporativa 20.12.1944); 35, 12.2. **NNCC**.

11. [1944]. Cartella riusata di MCP, con intestazione a matita: *Minutes etc. from German and Japanese Embassies to Foreign Ministry***. NNCC.** Si tratta di copie dattiloscritte di n.v., comunicazioni, appunti, lettere ed un promemoria per il consigliere von Reichert, di Amb. Germania

ed Ufficio del Plenipotenziario tedesco presso il Governo italiano; provengono da vari uffici del MAE; **NNCC**. Non mi è dato comprendere quale fosse lo scopo di una raccolta che mi sembra fatta dagli addetti a **JAIA** e che sarebbe interessante comprendere se abbia formato oggetto di riproduzione fotografica, nonostante manchino i timbri **JAIA**. Sono:

Amb. Germania:

2.8, Comunicazione, Tgb. Nr. Ks. 524/44/II (manca allegato).

3.8, appunto, W 2331/44; n.v., Tgb. Nr. 293244; n.v., Tgb. Nr. Ks. 915/44 (manca allegato); n.v., Tgb. N. 3460/44; appunto, W 3352/44.

4.8, appunto, N. W 3197/44; n.v., Tgb. Nr. 3455/44; appunto, W 2998/44, giacimenti petroliferi albanesi; appunto, W 3165/44, Smalterie Venete; n.v., Tgb. N. 3713/44, visti francesi sui passaporti dei cittadini francesi residenti in Italia; appunto, W 3293/44, Banco di Roma, Filiale di Sira; appunto, *Kultinf*. 2165/44, visita in Germania Associazione Mutilati.

5.8, appunto, W3337/44, sughero greggio Ditta Martin Costellò; appunto, W 3313/44, Eridania; appunto, W 2891/44, Karl Kaidisch; appunto, *Kultinf*. 2256/44, Scuola Germanica di Milano.

7.8, appunto, W 3375/44, appunti DGAC 41/01713, 11.7 e 41/01978, 1°.8;

s.d., appunto, N. 1819/44 g, nave *Andalusia*.

8.8, appunto N. 3801/44, Oreste Veronesi; appunto, *Kultinf*. 1511/44 III, sollecito risposta 1511/44, 7.6 e 1511/44 II, 21.7.

9.8, appunto, unico treno viaggiatori diretto in Germania n. 1548 SFR partenza da Verona alle 5,30, arrivo a Monaco alle 16,05; appunto, N. 3459/44, Eugenio Bernardi Minniti; appunto, W 3297/44, piroscafo *Gerusalemme*; lettera, Pol. Abt. N. 657/Pol., a Mellini, materiale per costruzione.

10.8, n.v., 1398/43 (?), Banzato; appunto, Tgb. Nr. Ks 960, passaporti privi della firma del titolare.

11.8, appunto, N. 3884/44, arresto Alois Blazic e Stefano Kosi; appunto, 3450/44, CURGOM; n.v., N. 544/44, Campagnani; s.d. 1944, n.v., Tgb. NR. Ks 472/44, passaporti a volontari (Casciello ed altri), solo foglio 1°.

12.8, appunto, W 3368/44, A.N.I.C. smontaggio impianti; 12.8, comunicazione, Tgb. Nr. Ks. 940/44, Vittorio Glavici e Albino Misley, disertori a Goteborg.

14.8, appunto, W3548/44, sale venduto da Deutsche Salzverband.

15.8, appunto, W 3359/44, Messaggerie Italiane, Atene; 15.8, appunto, N. Ks. 963/44, Ennio Baccini.

17.8, s.n., promemoria de Il Capo dell'Amministrazione militare dello [*sic*] *SS Standartenfuehrer* dr. Langsdorf,[1168] presso il Generale Plenipotenziario delle Forze Armate Germaniche in Italia, per il

[1168] Alexander Langsdorff, nato il 14.12.1898 a Alsfeld, Oberhessen, studiò a Marburg a. Lahn; aderì nel 1923 al nazismo; prese parte a due spedizioni archeologiche in Egitto ed in Iran (1929 e 1932); ufficiale delle *SS*, fu capo del *Kunstschutz* in Italia. Deceduto il 15.3.1946 ad Eutin. Su questa vicenda e ritratto fotografico di Langsdorf in: R.M. Edsel, *Saving Italy. The race to rescue a nation's treasures from the Nazis*, New York - London, 2013.

consigliere von Reichert di Amb. Germania, trasferimento delle opere d'arte dalla Toscana (vedi Buste 151 e 188; **Allegato 110**).

18.8, appunto, Ks. 905/44, Anna Teresa Nietzsch, San Remo.

19.8, n.v., Tgb. 3218/44/IV, militari italiani internati a Spalato; n.v., Tgb. N. 3460/44 Ang. 2, danni di guerra, risarcimento; appunto, N. 1388/44/III, baule del ten.vasc. Giovanni Roccardi consegnato all'aiutante dell'addetto militare Dr. Leverkuehn ad Istanbul; appunto, Tgb. N. 1304/44, Alessandro Alesiani; appunto, N. TGb. 4577 e due all., Plina Mattarozzi.

21.8, appunto, *Kultinf*. 2946/44, Istituto Germanico a Venezia.

23.8, appunto, Tgb. 2920/44 Amg. 4, Guido Giambitto, nato Andria 3.2.1913, impiegato del VC Cons. Friburgo in B., incaricato dell'assistenza dei lavoratori italiani a Donau-Eschingen, arrestato il 5.4.1944 ed accompagnato in Italia perché non aveva ottemperato all'intimazione del suo ufficio di rientrare in patria autonomamente.

24.10, appunto, s.n., familiari di miliari della RSI residenti in Svizzera, concessione di assegni familiari; n.v. Tgb. Ks. 873/44, Luis Trenker.

25.10, appunto, s.n., scambio di note fra Clodius e A. Giannini (allegato mancante), indennizzo convenuto per la requisizione in Serbia di 4 imbarcazioni appartenenti a S.I.N.D.A. (lit. 3.784.000); appunto, W 4052/44 II, banche italiane in Croazia; appunto, W 4301/44 II, vagoni di limoni fermati a Tarvisio dal Federale di Tarvisio-Lundenburg; appunto, W 2346/44 II, Banca Nazionale del Lavoro di Spalato.

26.10, appunto, N. Tgb. $600/44, Mario Fabretto, nato a Pola nel 1901, arrestato a Trieste il 13.12.1943; appunto, Tgb. Ks. 1246/44, Giovanna Perego; appunto, W 4301/44 II, Edgardo Buonaccorsi.

Amb. Giappone:

4.8, n.v., 58, fornitura di merci (canfora naturale, chinino, agar); n.v. 59, stazione Radio Marina di Pechino.

5.8, n.v., s.n., partita di caoutchouc comprata dalla Casa Mueller nelle Indie Olandesi; n.v., 63, sorte di ufficiali, sottufficiali e altri cittadini italiani internati in Giappone.

12. ottobre 1943, copie di fonogrammi indirizzati da Anfuso, Amb. Berlino, a MAE (data; numero di fonogramma, oggetto se interessante):

*13.10, 45 (US di *AA* propone che titolo di Radio di Monaco "Radio del Governo Fascista Repubblicano" sia mantenuto finché la stessa si trasferisca a Milano tra pochi giorni), 46 (Cons. Hannover), 47 (invio cifrari), 51 (sansepolcrista Marchiandi direttore Fasci in Francia); 14.10, 53 (il gen.brigata Adolfo Perrone capo della Delegazione italiana di collegamento colla Commissione tedesca di armistizio di Wiesbaden comunica a Graziani che il 18.10.1943 il personale [5 ufficiali, 2

sottufficiali e tre soldati] ha aderito al governo repubblicano e solo il 2.10.1943 ha potuto leggere il suo indirizzo del 25.9.1943), 54, 55 (Leg. Bucarest), 56 (CG Dresda e Innsbruck, Francoforte, Karlsruhe); 15.10, 57 (Leg. Budapest), 58 (CG Vienna), 59 (Monaco di B.), 60, 61 (Cons. Zurigo, Lucerna, San Gallo), 62; 16.10, 64 (CG Budapest, Bratislava, Belgrado, Vienna, Dresda); 22.10, 97 (Gerenza Aja e Oslo), 98 (urge nomina addetto trasporti dipendente da addetto commerciale a Berlino da parte di Comunicazioni, informando Morabito); 23.10, 100 (Cons. Metz), 101 (chiede il rientro a Berlino del commissario di p.s. Giuseppe Testa, già in servizio presso CG Berlino), 102, 103; 24.10, 107; 27.10, 122; 28.10, 124 (lettore Università Bratislava), 126; 29.10, 127 (Leg. Sofia e Zagabria), 129 (Helsinki).

13. novembre 1943, fonogrammi e telegrammi in partenza da MAE (destinatario; data, oggetto):

BERLINO: 12.10, personale MVSN presso Leg. Zagabria; 11.11, approvazione misure assistenza internati di cui allegato telegramma in arrivo per telefono, 25455 PR, Amb. Berlino a AG; 20.11, richiesta conoscere nomi ufficiali aderenti ad Atene in risposta ad allegato telegramma in arrivo 25487 PR, 13.11, Amb. Berlino a Gab; VENEZIA: s.d., Berlino avverte che italiani provenienti da Tirana, Sebenico, Spalato ecc. saranno avviati a Venezia da Germania fine settimana; 22.11, richiesta elenco personale arrivato a Venezia; 26.11, richiesta motociclisti per Salò; altro s.d., oggetto come il precedente; ROMA: s.d., richiesta invio biciclette; s.d., il Duce approva quanto proposto con appunto AC 1/4780, sospensione pagamenti fra Italia e Germania (vedi Busta 31).

14. Carte sciolte che di seguito elenco, divise per anno:

14.1. 1943:

°°settembre:

*15.9.1943, Roma, Ordine di servizio [n.33], del Commissario del MAE [Augusto Rosso]; altra copia è in Busta 130. **NNCC**.

°°ottobre:

*8.10.1943, telegramma Anfuso a MAE Roma, smentita di "*fandonie*" non meglio precisate diffuse dalla stampa nemica e da "Reuter". **NNCC**.

*6.10.1943, 1/4475, appunto di MAE per il Duce, trasmette il "*breve diario*" di Anfuso appena giunto a Berlino (da 28.9 a 1°.10.1943; vedi in Busta 31). **NNCC**.

*22.10.1943, 1606, telegramma in arrivo telefonato tramite FFSS, Mellini da Brescia a ?, visto dal SSS, riporta il telegramma di MAE Roma per Giuriati, che indica in 120 i posti letto necessari a Salò, e chiede l'invio dei nominativi in Salò (forse previsti in organico), "*anche per tramite corriere Duce*". **NNCC**.

°°novembre:

*9.11.1943, 14398, urgentissimo, Amb. Berlino a Mazzolini, trasmette, perché siano presentate al Duce, le dichiarazioni del *Fuehrer* e di von Ribbentrop in occasione della presentazione delle credenziali (allegato rapporto 14399, 9.11.1943, Amb. Berlino Anfuso al Duce, con visto di Mussolini; altro esemplare è in Busta 31, Germania 1.1; **NNCC)**.

*9.11.1943, **11.12 Germania**, 1/4739, Mazzolini ad Anfuso, assicura di avere sottoposto al Duce la sua lettera-rapporto del 20.10.1943, con le prime impressioni generali dopo l'arrivo a Berlino, forse è il "*breve diario*" di cui a Busta 31 e qui sopra. **NNCC**.

*22.11.1943, 20.2 PR, telegramma in partenza in chiaro a mano urgente, AG IV a Interno PS Maderno, la Segreteria di Stato si è interessata della vicenda dell'arresto del padre cappuccino Antonio Borghi, già missionario in India e cappellano dei prigionieri inglesi, arrestato per motivi imprecisati e detenuto a Regina Coeli. **NNCC**.

*5.11.1943, Berlino, *OKW/AWA* Prigionieri di guerra all. WFST/WPr (IV), *Note per il trattamento degli internati militari italiani. Solo per uso di servizio*. **NNCC**.

°°<u>dicembre</u>:

*29.12.1943, 6 PR, telegramma di arrivo, Leg. Bucarest ad AC, spedizione delle merci acquistate da ditte romene prima dell'8.9.1943. **NNCC**.

*29.12.1943, 5 PR, telegramma in arrivo in chiaro, CG Sofia Graziani a Personale, richiesta di notizie della famiglia Graziani. **NNCC.**

*s.d. [dopo 15.8.1943], elenco dei connazionali italiani in servizio ad Istanbul, "*inoltrati nell'Italia meridionale*" il 15 agosto [1943]; invece, due ebrei avevano chiesto di essere rimessi in libertà (Salvatore Todelo, destinato quale cancelliere a Mosca ed Ernesto Modiano, maggiordomo, che rientra in Italia). **NNCC**.

<u>14.2. 1944</u>

*s.d. ma ritengo sia dell'inizio 1944, telegramma 92, Amb. Berlino per MAE, avvio dell'Ufficio [S.A.I.] di Verona, in collegamento coll'Ufficio Centrale di Berlino, diretto da S.E. Vaccari. **NNCC**.

*s.d., appunto Gabinetto per DGAG/DGAC, sorveglianza Silli e Materozzoli della CIOM raccomandata da Sandicchi. **NNCC**.

*s.d., elenco plichi segreti riservati alla persona inviati da Interno per successivo inoltro a Buffarini Guidi Tarchi, Romano, Moroni, Liverani (consegnato a prof. Bogazzi il 18/X), Pellegrini Giampietro, Nicchiarelli, Zerbino, Renato Ricci, Carlo Fabrizi. **NNCC**.

*3.5, Anfuso a Mazzolini, raccomanda il t.col. Francesco Oliva (Roma, Viale Mazzini, 33). **NNCC**.

*3.5, 03950, Amb. Berlino a Mazzolini, situazione in Germania, sintesi tracciata dal *Fuehrer* a Salisburgo, rapporto di Morreale sulle impressioni di persona rientrata dal Regno Unito. **NNCC**.

*24.10, Mazzolini a Mezzasoma, invia una sintesi dell'articolo *Fedeltà per fedeltà*, pubblicato da "Schwarze Korps", 12.10.1944, stranieri volontari nelle *SS* desiderosi di difendere il Nuovo Ordine Europeo. **NNCC**.

*28.11, riservata personale, Mazzolini ad Angelo Tarchi, rapporti italo-germanici e manomissione dell'industria e dell'economia italiana, nella seconda metà di ottobre ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato Anfuso, Mazzolini e Rahn, a seguito della quale Anfuso ha inviato un rapporto, datato 18.11.1944, qui trascritto per conoscenza di Tarchi. **NNCC**.

*29.11, Anfuso a Mazzolini, contatti di Chiti (credo sia il vice console Valente Chiti, reggente il Cons. Klagenfurt; vedi Busta 40 bis) col *Gauleiter* Rainer, contatti "…*la cui utilità è stata da me recentemente illustrata con rapporto n. 10639 del 18 novembre diretto al Duce, contatti che anche l'Ambasciatore Rahn ha suggerito ed auspicato…*". Vedi Buste 31 e 45. **NNCC**.

*14.12, 10087 PR, telegramma in arrivo in chiaro per corriere, Amb. Berlino a Gabinetto per il Duce, il giornalista Shihiro Ono ha offerto il proprio aiuto al Duce in caso di trasferimento del Governo italiano in Alto Adige; Anfuso ne ha parlato con Oshima, quando si è accorto che questi nulla ne sapeva ha ritenuto opportuno aggiungere che la questione non gli sembrava attuale in quanto "…*il fronte italiano [era] adesso molto più stabile di quanto non apparisse lo scorso autunno*…". **NNCC**.

14.3. 1945

*4.1, 00086, Anfuso a Mazzolini, trasmette un suo rapporto al Duce (n. 00085 a matita a margine) il cui originale manca ma qui ce ne sono due copie veline eseguite da MAE, con data sbagliata quanto all'anno " 8.1.1944" anziché "8.1.1945" e protocollo MAE (8.1.1944, appunto riservato 1/109). Il rapporto al Duce ha per oggetto le difficoltà e incomprensioni che ostacolano le relazioni politico-finanziarie fra Germania ed Italia repubblicana, sottolinea i meriti acquisiti dalla RSI, in particolare costituendo dal nulla un Esercito che neppure i tedeschi volevano; allegato telespresso Mazzolini al maresciallo Graziani (1.108, 8.1.1945) per trasmettergli una delle copie del rapporto al Duce di Anfuso.

*20.1, **1.5 1945 Gabinetto**, relazione sull'attività della DGAP dal novembre 1943 al 31 dicembre 1944 (copia in ACS, SPD, RSI, CR, Busta 76, 647, MAE, sfasc. 16; **JAIA 026132/90**).

*21.2, riservata personale, Mellini ad Anfuso, invia copia di lettera (Berlino, 7.2.1945) di Mario Gardenghi, a Vittorio Mussolini, del quale si dice essere un "*vecchio collaboratore di Berlino*", offre notizie sull'attività della Federazione e del Fascio di Berlino quando il fronte era ormai a 80 Km. e l'ufficio era ridotto ad un cumulo di macerie, senza vetri, privo di porta, riscaldamento, telefono, acqua e gas "…*Il fronte sembra stabilizzato, il ghiaccio è squagliato nell'Oder e con questo il pericolo che i carri armati sovietici possano fare delle puntate al di qua dell'Oder stesso. La popolazione di Berlino si mantiene calma. I nostri lavoratori nel complesso anche, forse molti*

pensano ora che il Fascismo è preferibile alle orde russe…", il federale Degli Uberti era malato, invece Gardenghi aveva avuto un colloquio nel *bunker* della Wilhelmplatz con Reinecke (non si comprende chi sia; in seguito viene definito un giovane collaboratore dell'ufficio di Schack; se si tratta di Hermann Reinecke, capo della difesa di Berlino, questo era nato a Wittenberg il 14.2.1888 e, dunque, giovane non era!) ed aveva offerto alla Gauleitung l'aiuto di tutti gli iscritti per la difesa della città, certo quello di Morelli e Banoni/Bonone; Degli Uberti si recherà da Schack (chi fosse non so); invece S.A.F. ed *Antikomintern* si stavano sciogliendo, ed a Breslavia Consolato, Delegazione e Fascio erano già venuti meno.

*29.3, 1785/32 PR, telegramma in partenza in chiaro, Mellini a Cerimoniale Bellagio, chiede di comunicare se il ministro Tamburini sia ancora costà e se abbia cessato, come da istruzioni, ogni rapporto con MAE e Corpo diplomatico.

*18.4, 5.28, **It 1.18.I**, appunto di GABAILG Rogeri Milano per Gabinetto, trasmette un appunto consegnato al Commissario della C.R.I. per parteciparglì il fonogramma del dr. Gumpert di Amb. Germania circa l'assistenza degli italiani rimpatriandi dalla Germania da parte di *Betreuungs-und Verpflechtungstellen der Deutschen Wehrmacht* (capo il ten.gen Haase, *Chef der Wehrmachts Ordnungsgruppe*, Arzignano, Soave) a Brennero e Tarvisio ed ai *Frontleitstelle*, Verona ed Udine.

*21.4, AG/31/926, appunto per Amb. Germania, richiesta d'intervento per la restituzione allo Stato italiano dell'auto FIAT 508, MI 60642, già dell'ebreo Ludovico Baer, passata allo Stato tramite E.G.E.L.I., sulla quale *OKW Chef WKW Sonderstab* 7, Villa Moroni, Ponte San Pietro, ha posto il fermo.

*21.4, AG 31/925, appunto per Amb. Germania, chiede che il funzionario E.G.E.L.I. possa operare nell'interesse dello Stato italiano (compilando l'inventario) dei beni dell'ebreo Alberto Veneziani fu Gabriele (stabile in San Remo, Corso Marconi, 16) occupato dalle FFAA germaniche che si oppongono; la questione aveva già formato oggetto dell'ppunto 31/1716, dell'11.8.1944.

*23.4, AG 31/931, appunto, chiede il rimpatrio di Mario Giani di Paolo, nel 1921, affetto da tubercolosi, internato a Heiterer Blick 10, Bautzen; responsabile in Italia era il *Generalarbeitersfuehrer* Kretzschmann, Lecco.

*23.4, appunto di DGAI, fermo del senatore Luigi Spezzotti, di Udine, e del figlio Paolo, da parte del *Sicherheitsdienst SD* a Cussignacco, il 20.1.1945; allegato l'esposto (Udine 5.3.1945) dell'ex senatore Spezzotti al Supremo Commissario per la Zona d'Operazioni del Litorale Adriatico, Trieste.

*23.4, W578/45 IV, appunto di Amb. Germania, sollecita il pagamento a *Mittelmeerederei*, da eseguire direttamente e non tramite la Società Spalatina di Navigazione S.P.A.D.

*24.4, 2273/333 PR, telegramma in partenza in chiaro, Anfuso a Prefetto di Varese, chiede d'informare Teresa Bozzolo, Casalzuigno, che il nipote Antonio De Poma era a Salò e contava raggiungerla.

ARCHIVIO TELEGRAMMI

Nota bene: esiste una raccolta dei telegrammi, in 49 volumi rilegati.

Busta 269

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 9801, del 7.12.1944, al n. 10300, del 29.12.1944.
La cartella che li racchiude è intestata "MAE. Archivio Storico", edita nel 1948. Originali dei telegrammi sono conservati anche in Busta 256.
Notizie su: decesso di Piermario Fasanotti il 14.10.1943 per attacco aereo nemico nello Stalag XIII C *Arbeits Kommando* 15000 (n. 17126) (9806; **NO.DE.**); decesso di volontari a bordo di nave mercantile tedesca (18, di cui 12 ex *Calitea*, 4 ex *Ada*, 2 ex *Carignano*), i resti, dopo il funerale celebrato secondo il rito cattolico, furono composti in due cassette collocate nel Sacrario dei Volontari Fascisti del Pacifico (9897, **NO.DE**.); messaggio di Chandra Bose (9899); anticipi di Repitalia Madrid ad Enrico Mancini (9933); inopportunità di sostituire il cappellano don Bernardi con don Ledda (9977); *RUK* Milano sta asportando dai magazzini generali di Arquata Scrivia masserizie che si sa appartenere ad ebrei apolidi (9997); negli accordi di Bellagio si è convenuta l'istituzione di un documento provvisorio d'identità, per evitare il rilascio di *Fremdenpass* (10039), promozione di Censi a cg di 2^ (10049); messaggio di Anfuso agli Italiani in Germania da Radio Lipsia (10102); commenti della stampa tedesca al discorso di Mussolini al Teatro Lirico di Milano (10106; 10132; 10164); progetto di liberazione dei Cappellani internati, ispettore don Bernard, mons. Giuseppe Casonato vicario generale militare, capo della II Sezione dell'Ordinariato Militare (10134); Alfio Taglioli vice console a Berlino (10238). *Der Bevollmaechtigte des Groosdeutschen Reiches bei der Italienischen Regierung. Zweigstelle Florenz*, Florenz, Via de' Bardi, 20 (9848).
Inoltre segnalo la presenza di: frammenti dell'elenco telefonico delle autorità tedesche di Roma (Amb. Germania; CG Germania, ecc.; i numeri telefonici appartengono alla rete di Roma e, forse, di una rete privata tedesca a Roma; vedi organigramma di Amb. Germania, Fasano, in **Allegato 33**); elenco dei militari tedeschi a Roma (datato: settembre 1943); e fogli di assegnazione al *Bereitschaftsdienst* (9959/60; 10083/4; 10211/2; 10207/8; 10294). Ritengo di fissare la datazione del citato elenco telefonico al periodo antecedente l'8.9.1943 ed alla partenza da Roma di Amb. Germania. Infatti, nell'elenco sono presenti i nomi del *General der Infanterie* Enno Emil von Rintelen e del Fuerst Bismarck. Sappiamo che ambedue lasciarono l'ambasciata romana il 31.8.1943 (F.K. von Plehwe, *Il patto d'acciaio*, Milano, 1970, p. 309). Interessante la presenza a Roma di *Frau* Beetz (il nome era: Hildegard Burkhardt in Beetz, Purwin in seconde nozze; nata in Obermissa 16.9.1919-Bonn 29.3.2010) laureata in italiano all'Università di Lipsia e, a quanto si dice, collaboratrice del t.col. Wilhelm Hoettl, responsabile del servizio segreto delle *SS* in Italia che, tuttavia, ovviamente non appare nell'elenco e che sembra risiedesse a Vienna. Sarebbe interessante capire se ed a chi

rispondesse la Beetz a Roma (forse a E. Dollmann, *Roma nazista*, Milano, 1951, p. 202, che molto sembra sapere a suo proposito; o al prof. Albert Prinzing, anch'egli capitano delle *SS* e dipendente del servizio informazioni di Schellenberg; o a Karl Hass?).[1169] Sono presenti il prof. Prinzing, Kappler e Priebke. "Italluft" è forse quel centralino della *Luftwaffe*, sito nel Ministero dell'Aeronautica di Roma, che il cap. CCrc Luigi Mancini suggerì invano di distruggere al momento dell'armistizio (infatti il numero telefonico inizia con "49", primi due numeri nella zona di Viale dell'Università). Le quattro impiegate dovrebbero essere le ausiliarie che il medesimo cap. Mancini, distrutto il centralino, suggerì (invano) di porre in isolamento.

Busta 270

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 10301, del 29.12.1944 [*recte* 10300, del 28.12.1944], al n. 10528, del 21.2.1945.

Anche qui, oltre ad altri pezzi dell'elenco telefonico di Amb. Germania ci sono anche copie riusate di fogli di fissazione del "*Bereitschaftsdienst*" (10308/10; 10311/20; 10337/9; 10343/4; 10355, 10402, 10458/9).

Notizie su: espatrio in Svizzera del prof. Arturo Farinelli (10303); missione diretta dal cappellano fra' Ginevro (10329); lavori per l'accordo italo-tedesco di Bellagio, relazioni di Mammalella inviate ad Amb. Berlino (10367/8); Melkay e Del Re, situazione in Giappone (10487); morte di 15 fra marinai delle Linee Triestine e marittimi e 19 feriti a causa di un bombardamento dei cantieri navali di Shanghai (**NO.DE**., 10523); bombardamento di Siegen, l'archivio del Cons. si è salvato (10527).

Busta 271

Contiene due pacchetti.

1. Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 1, del 1°.1.1945, al n. 300, del 21.1.1945.

Notizie su: messaggio di Mussolini agli Italiani nel *Reich*, pubblicato dai giornali tedeschi (9, 10, 42); rapporto di Anfuso circa il suo colloquio con il consigliere di legazione Doertenbach (già addetto ad Amb. Germania) che ha compiuto un viaggio in Svizzera ed impressioni dell'opinione pubblica elvetica (112); telegramma della Croce Rossa diretto al comandante Stevens, mittente la madre residente a Napoli, Piazzetta Mondragone, 9 (201);

2. Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 301, del 18.1.1945, al n.600, del 9.2.1945.

[1169] Sul maggiore delle *SS* Karl Hass, classe 1912, responsabile dell'Ufficio VI del *SD* a Roma, implicato nella vicenda dell'oro della Banca d'Italia: **Allegato 18**; e G. Paulucci G. Lo Gaglio, *Il bunker del Soratte*, S. Oreste, 2, 2014, p. 158; M. Tedeschini Lalli, *Nazisti a Cinecittà*, Roma, 2022, p. 91 e *passim*.

Notizie su: Tina Passera Tancredi, moglie del col. medico capo missione sanitaria nello Yemen (369); trasferimento di Sommariva, console a Breslavia, Goerlitz e poi a Dresda, contatti con Parenti, console a Danzica (384 e 385, 391); modulo in bianco riusato di "*Deutsche Botschaft Rom, Sezione Consolare, a R. Questura di Roma. Ufficio Stranieri*", datato 1943, per chiedere il rilascio di permesso speciale per il passaggio da Roma nell'Italia meridionale a un suddito germanico "*per la cui persona l'Amb. Germania assume ogni garanzia*", firmato dal Consigliere di legazione (all'epoca Doertenbach) dell'Amb. Germania (516; vedi anche Busta 284, 9406).

Busta 272

1. Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 1401, del 22.3.1945, al n. 1800, del 16.4.1945.
Notizie su: attuale dislocazione dei campi d'internamento in Germania (1449, 1453); funerale di due Legionari "M" di Salò caduti in servizio il 23.2.1945, comandante t.col Iaculli, a Salò prestavano servizio anche le Brigate Nere "Dalmazia" e "Pisana" (**NO.DE**.; 1479); segnalato disperso il 12.7.1943 in Sicilia il cap. magg. Giovanni Zacchilli di Cesare e Amalia Serani, n. 19.9.1917, a Viganello, Canton Ticino (**NO.DE**.; 1507).
2. Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 1801, del 16.4.1945, al n. 1901, del 25.4.1945.
Notizie su: Teresio Olivelli (vedi Busta 349; **NO.DE**.; 1824); i dati completi degli internati deceduti sono trasmessi periodicamente alla C.R.I. Ufficio Centrale Prigionieri, Ricerche ecc. (**NO.DE**.; 1827); 100.000 italiani che i tedeschi avrebbero in animo di far rimpatriare sono in marcia dal Wuerttemberg verso la frontiera italiana (1839); sig.na Alexandroff (1852); Alberto Zurani, albanese, sblocco del suo conto presso Banco di Roma (1862); Luigi Villari, collocato a riposo nel febbraio, col grado VI, è in funzione di incaricato presso MCP (1868); arresto del lavoratore Aldo Mallia (1880); incaricato tedesco dei tessili Rausch, suo dipendente dott. Gumter (1509); missione dei Cappuccini ai campi dei lavoratori, difficoltà incontrate (1519); partenza del primo treno ospedale da Goerlitz (1533); afflusso di lavoratori al Brennero e Tarvisio (1529); paralisi del Cons. Siegen, Scampicchio chiede che la sua famiglia possa trasferirsi alla Zona "A" (1597); Cons. Klagenfurt, Chiti, profughi dalla Slesia (1609); vicende della requisizione di Villa Carpegna, Milano, Via XX Settembre, 14; era stata requisita dalla Pref. Milano il 10.1.1945 ad uso del MAE, il 28.3.1945 il cap. Krueger ha emesso un nuovo decreto di requisizione ad uso della *Kommandantur*, dopo che era stata restituita da un reparto della *Feldpolizei* (1612); Cons. Karlsruhe, ora a Bodman, Bodensee, (1626).

Busta 273

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 601, del 9.2.1945, al n. 1000, del 2.3.1945.

Notizie su: inizio del servizio radiotelegrafico con la Germania, modalità invio, censura effettuata da un ufficio staccato dell'Amb. Germania a Milano, ammessi solo quelli in chiaro o mediante codice depositato, salvo quelli da o per il Duce e da e per Amb. Giappone e da MAE, con firma autentica di Mazzolini (604; 648); ricupero dei materiali d'archivio dell'Ufficio Zona Verona distrutto dalle bombe (605); il CP Verona Bogazzi informa che Fagiuoli è "*in laboriose trattative*" con le autorità germaniche di Verona e Bergamo per materiale della Croce Rossa (608); telegramma di Szalasi per ringraziare Mussolini per gli auguri inviatigli per il suo genetliaco (610); partirà un treno da Berlino a Tarvisio con 500 funzionari di Amb. Berlino e relative famiglie (611; 641); Leg. Germania a Kabul informa circa la situazione della Leg. Italia a Kabul: l'incaricato d'affari Crescini è stato richiamato a Roma e sarà sostituito da Ungaro, il Direttore generale Politica ha detto che la situazione finanziaria di Leg. Italia è difficile ed inglesi ed americani rifiutano aiuti finanziari e vorrebbero che la rappresentanza italiana chiudesse, mentre il governo italiano vuole mantenerla, anche per far continuare l'opera di p. Caspani (620); fornitura di 100 tonnellate di gomma (?) da parte di Continentale e Menzell a CURGOM Pirelli (637); Nicolone è rientrato in Italia (688); chiesta conferma decesso nostromo Luigi Montella del *Conte Verde* il 12.10.1942 (**NO.DE**.; 703); telegramma di Hitler a Mussolini in risposta a quello inviato da questo in occasione dell'anniversario dell'avvento al potere del nazionalsocialismo (744); don Luigi Fraccari (758); situazione Danzica, il console Parenti, unico di carriera ancora presente, si propone di partire la mattina del 26.1.1945, dopo avere distrutto il carteggio riservato ed affidato la sede ad un connazionale, forse Feruccio Barberis (759; 787, 926); chieste notizie del decesso del ten. Giuseppe Guerni, *Oflag* 83 Witzendorf (**NO.DE**; 769); ricerche infruttuose dell'alpino Giuseppe Nardella, iniziate ad ottobre (**NO.DE**.; 784); proposto trasferimento del vice console Giuseppe Galli da Kiel ad Amburgo quale vice console di 2^ (797); modulo in bianco dell'Amb. Germania, datato 1940, riusato, con istruzioni per il censimento dei cittadini germanici residenti all'estero ("*Zur Durchfuehrung der Bestimmungen ueber die Meldepflicht der Reichsdeutschen im Ausland wird um Ausfuellung des anliegenden Fragebogens in doppelter Ausfertigung und Rueckgabe an das Meldeamt der Deutschen Botschaft gebeten. Rom, ...1940*") (835); elenco degli ufficiali, sottufficiali e marinai internati a Malaya Sierre (Luigi Codognotto ed altri; 885); distruzione della sede del Cons. Dresda, Ruggeri Laderchi è salvo (910; 926); Cappellani militari in Germania, passaggio Cappellani internati a disposizione Ispettorato Cappellani, il Nunzio vorrebbe costituire un Ispettorato Speciale per IMI ed ex IMI, duplicato dell'Ispettorato Cappellani Lavoratori esistente da anni (in base ad accordi con Ministero del Culto e confermati a Bellagio) che le autorità tedesche non consentirebbero, don Bernhardt ha ricevuto da mons. Casonato facoltà di trattare con gli ex IMI, Anfuso ritiene opportuna la sostituzione di don Bernhardt da realizzare dopo avere risolto la questione dell'organizzazione religiosa in relazione alle

accresciute esigenze successive alla liberazione degli internati, quanto alla missione dei Cappuccini di fra' Ginepro Anfuso chiede autorizzazione *AA*, la missione dovrà partire solo dopo averla ottenuta, per operare secondo un piano di visite concordato con SAI e Commissariato Lavoratori (916); smistamento ad Innsbruck dei corrieri per Monaco, Graz, Klagenfurt, Vienna, Bratislava, Budapest, mentre a Berlino giungeranno solo quelli per Amburgo, Dresda, Heidelberg/Francoforte, Siegen/Colonia, Neustadt/Saarbruecken, Stoccarda, Praga (917); la polizia tedesca ha ricevuto disposizione di segnalare alle autorità consolari gli arresti per un periodo superiore agli 8 giorni di connazionali (920); morte di Leone Landolfi fu Carlo, domiciliato a Baveno, residente in Colmar, avvenuta il 4.1.1945 in Winsenheim (**NO.DE**.; 932); Ufficio assistenza per lavoratori italiani del Commissariato del Lavoro dipendenti dall'Organizzazione Todt, ha sede a Braunlage/Harz Turingia Hotel-zur-Quelle (935); nel dicembre 1944 Josef Storinger ed Hermann Stadlbauer chiesero a DIE soccorsi per 170.000 lavoratori ex IMI che si trovavano nella regione del Danubio (957).

Busta 274

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 5001 del 16.5.1944 al n. 5600 del 14.6.1944. **Fuori posto**, da n. 5801 al 5805, del 20.6.1944 (espatrio Otello Bergonzini; rientro del console Graziani; espatrio di Luigi Cappello; Fernanda Michel, Grenoble).

Notizie su: telegramma di don Bernhardt, ispettore dei Cappellani dei Lavoratori italiani (Norimberga, Wiesenstrasse, 171) per il vescovo Giordani[1170] (Ordinariato militare, Roma, Salita del Grillo, 37) del quale attende l'arrivo a Monaco di B. (5011); trasporto a Nord della famiglia dell'ex re Aman Ullah (5035); trattative per Tientsin (5047; 5076/9; 5142; 5532, telegramma di Amb. Tokio, Principini, erroneamente indirizzato al *Gauleiter* Baldur von Schirach, Vienna); Doria d'Angri (5227); intervista concessa da Pavolini ad un giornale tedesco e riportata da "Voelkischer Beobachter" nella quale si ricorda che gli aviatori italiani hanno attaccato Gibilterra il giorno della caduta di Roma (5550); articolo comparso su "DAZ", 10.6.1944, per l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, dichiarazioni offensive per gli italiani di Roosevelt pronunciate il giorno stesso dell'occupazione di Roma (5551).

Busta 275

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 1001, del 6.3.1945, al n.1400, del 22.3.1945.

[1170] Mons. Antonio Giordani, nato ad Esanatoglia, Camerino, 19.11.1877, Vescovo titolare di Mindo, Cappellano della R. Marina durante la Grande Guerra e, poi, pro-ispettore centrale per l'assistenza religiosa dell'O.N.B.: M. Franzinelli*, I Cappellani dei lavoratori italiani in Germania 1938-1943*, in "Italia Contemporanea", giugno 1992, n. 187, p. 223.

Notizie: riunione del CdM, 14.3.1945 (1001); decesso del magg. Adriano Petroni, il 12.12.1944, a causa di mitragliamento nemico, aveva incarichi assistenziali, per accordi intervenuti fra Croce Rossa Berlino ed il gen. Morera, da prima a Brigata Graffenburg e poi di collegamento con FFAA italiane (**NO.DE**.; 1050); caduti nave "*Eritrea*" l'8.9.1943 (cap.vasc. Marino Iannucci, cap.corv. Attilio Petrone, ten.vasc. Giuseppe Bruzzone, Eugenio Randazzo, Carlo Falcone, Giuseppe Garzilli, s.ten.vasc. compl. Bruno Saccheri, magg. G.N. Enrico Pistolesi, cap. Comm. Mario De Martino, ten. Medico compl. Ignazio Muner, ten. C.R.E.M. Armando Genovesi, s.ten. compl. Nicola Nezzo; **NO.DE**.; 1064); convenzione italo-germanica risarcimento danni di guerra (1078); decesso dell'ex-internato Domenico Scala, di Giuseppe (**NO.DE**.; 1083); cattura da parte sovietica della colonna dei Generali che avrebbe dovuto lasciare Schokken per Norimberga (salvo: gen.div. De Blasio, Tabellini, Sorrentino, Franceschini; gen.br. Peirolo, Fattori/Faltori, Terranini, e col. SM Pagliano; 1097); riunione del CdM, 18.1.1945 (1100); ministro Ernesto Koliqui si è presentato a CP Como per ottenere alloggio in una villa della zona (1135); Ministero del Lavoro, Commissione di studio per la socializzazione delle aziende appartenenti a sudditi nemici, nomina dei componenti (1139); trasferimento a Vienna dell'ufficio dell'Addetto culturale a Berlino, prof. Zamboni (1173); installazione di un centralino telefonico presso l'Ufficio collegamento Esteri Milano (Benincà), offerte di Siemens e FITRE (1278; 1390); dislocazione dei campi di concentramento nel marzo 1945, fra essi non c'è Hersbruck (1306); i Cappellani militari Pesce e Ruggieri non rientrati ai reparti in Germania; esigenza, anche morale, che lo facciano (1374).

Busta 276

Arrivo e partenza. Telegrammi originale. Dal n. 5601, del 14.6.1944, al n. 6000, del 28.6.1944.
Notizie su: dal CP Lo Monaco, Novara: da appunti rinvenuti fra le carte personali del CP Tuninetti è emerso che il principe Odeid Ullah aveva preso contatto con il CP Tuninetti per la sistemazione della famiglia di S.M. Aman Ullah (5605); Littoria, Tientsin (5636); telegramma in cifra (5639); bombardamenti aerei su Bruxelles (5669; 5902/4); situazione in Normandia, bombardamenti su Londra con la nuova arma, c.d. "*meteora a dinamite*" (5724; 5743; 5758; 5807; 5843/4; 5865; 5895; 5950); Campelli ed altri tre ufficiali condannati a morte in Germania, interventi di missione militare ed Addetto navale, nonché dell'Amb. Berlino presso SSS Steengracht, al fine di formulare la domanda di grazia (5725); caporale Primo Rovera di Vittorio, disperso in Russia il 17.2.1942 (5762; **NO.DE**.); soldato Anacleto Morucci di Nazzareno, classe 1917, disperso in Russia (5769; **NO.DE**.); il Capo della Polizia Tamburini dispone la sorveglianza e l'allontanamento dalla costa del vice console argentino in Chiavari, Benito Rodriguez Alvarez (5829); il Capo della Polizia dispone l'evacuazione degli uffici consolari di cui al telegramma del 26.5.1944 limitatamente a quelli i cui

titolari fossero cittadini stranieri o ne avessero nell'organico oppure avessero archivi di volume importante o per altre particolari attività potessero fornire utili elementi al nemico (5830); I.R.C.E. sollecita i fondi chiesti per Sita Devi Robins (5846); serie di 4 telegrammi, del 26.9.1944, recanti il testo dell'Accordo per la retrocessione da parte del Governo italiano, della R.S.I., alla Repubblica cinese di Nanchino, della Concessione di Tientsin (5969; **Allegato 95**), Protocollo addizionale (5970; **Allegato 95 bis**), Clausole accessorie al Protocollo addizionale (5971, **Allegato 95 ter**), osservazioni di Amb.Tokio, Principini, e dell'incaricato d'affari a Nanchino, Spinelli (**Allegato 95 quater**).

Busta 277

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 6001, del 28.6.1944, al n. 6600, del 22.7.1944.
Notizie su: situazione in Normandia e fronte orientale, notizie da Berlino (6023; 6024; 6043; 6050; 6171/3; 6235, notizie da "Dienst Ausdeutschland"; 6282/3; 6383; 6401; 6438; 6512; 6548/9; 6552/4; 6556); trattamento ebrei stranieri in Ungheria (6057; vedi Busta 350; **Allegato 108**); lo schema di Decreto per la destituzione dell'ambasciatore Augusto Rosso sarà esaminato nella prossima riunione del CdM (6078); uccisione di Onesto Bardini (6083; **NO.DE**.); richiesto versamento di Lit. 100.000 sul "Fondo Arabo", a Venezia (6094); situazione delle scuole ad Atene e Salonicco (6134); soldato Albino Zuliani, 81° Regg. Fanteria, disperso in Russia (6146; **NO.DE**.); soldato Guido Machian, 35° Corpo d'Armata, disperso in Russia nel dicembre 1942 (6147; **NO.DE**.); soldato Eugenio Todon, di Giuseppe, 79° Regg. Fanteria, disperso in Russia, fra dicembre 1942 e gennaio 1943 (6148; **NO.DE**.); soldato Antonio D'Eramo, fu Francesco, disperso in Tunisia il 13.5.1943 (6149; **NO.DE**.); s.ten. Silvio Recla, 104° Regg. Artiglieria di Marcia, disperso in Russia, il 16.1.1943 (6150; **NO.DE**.); Rosini d'Albinea, Berlino, chiede l'indirizzo del ministro di Stato Giovanni Preziosi (6334); situazione delle scuole di Salonicco (6356); Spinelli ha assunto a Nanchino il 26.6.1944 (6409); Enzo Pistolesi trasferito a Banco di Roma, Verbania, nel luglio 1943 (6417); decesso di Andrea Marchi, Berlino, il 13.7.1944 (6457; **NO.DE**.); decesso di Andrea Lora, Ospedale di Berlino, l'11.7.1944 (6458; **NO.DE**.); Pisani ha assunto al CG Parigi il 4.7.1944 (6462/3); rapimento da parte dei partigiani francesi di Pompiglio (o Pompilio?) Miraglio, Antonio Callegari, Calvi, Pompilio Ferriero, se ne ignora la sorte (6471; NO.DE.); Sandicchi da Atene informa di avere concesso, "*causa minaccie rappresaglie*" il visto per l'Italia alle cittadine elleniche Vittoria Bongides e figli, Froso Petzali e nipote, Angelo Burloianni ed Angelica Spiropulos (6481); carta da visita di Isao Abe, addetto ad Amb. Giappone a Gardone (6491); espulsione dalla Germania "*per imputazioni politiche*" del dott. Giuseppe Boschin, dirigente di Istcambi Estero a Monaco di B. (6514); il Comando Militare tedesco ha chiesto alla Questura di Como (Gherardi) i passaporti per la Germania per Giovanni Battista Clerici, Carlo Ferrario, Ugo Ceresa (6564).

Busta 278

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 6601, del 22.7.1944, al n. 7010, del 7.8.1944.
Notizie su: decesso in Spagna di Adres (Mindez ?) (6607); situazione Fronte occidentale ed orientale (6612/3; 6658; 6716; 6729; 6750 conseguenze in Belgio; 6764/5); accordo Tientsin, Spinelli da Nanchino comunica che gli accordi saranno firmati il 14.7.1944 (6617); forniture ditta Gamma, Budapest, inesistenza diritto a compensi per ritardato ritiro materiale (6655); rimesse a Fascio Smirne (6664); Tientsin, la stampa cinese commenta gli accordi per la retrocessione della Concessione e la prossima abolizione diritti extraterritorialità e stanziamento truppe (6674); colloqui di Anfuso con SSS Hencke e Doertenbach in ordine alla pratica attuazione intese fra Duce e *Fuehrer* in merito agli IMI (6682; 6807; 6902 il gen.Warlimont dell'OKW ha firmato l'ordine che ne riconosce lo stato di lavoratori liberi); assunzione Spinelli a Nanchino (6685); firma degli accordi concessione Tientsin avvenuta il 14.7.1944 (6709); telegramma del presidente Latina Film [Enrico Mancini] (6712); costo della vita in Belgio, diminuzione del cambio della Lira da 165 a 125 per 100 Lire (6726); bombardamento al fosforo su Monaco di B. del 17.7.1944, ferimento dell'usciere Giovanni Constantin, avvelenato dal fosforo; mancano ancora notizie dell'usciere Filiberto De Francesco scomparso durante incursione del 13.7.1944 (6732; **NO.DE**.); commenti all'attentato al *Fuehrer* "*La provvidenza divina ha voluto dare una nuova prova al popolo tedesco*" (6733); incontro di Gozzi con Dimitrje Ljotic (6734); il prezzo della BUNA è variato da agosto 1943 (6776); da Berlino: possibile mutamento della politica turca nei confronti della Germania (6811); CG Argentina a Genova, titolare Salvatore Olivo, informazioni da CP Bigoni (6843); telegramma da Amb. Nanchino che specifica come il testo dei documenti firmati il 14.7.1944 sia quello dei tre telegrammi 301, 302, 303 E 8 (6845; vedi anche testo in Busta 377; **Allegato 96**); situazione uffici in Cina (6865); Amb. Berlino comunica che i suoi archivi politici e le pubblicazioni storico-diplomatiche furono distrutte quando, l'8.9.1943, ricevette l'ordine di rimpatriare il personale (6927); richiesta informazioni circa cittadinanza italiana di Anna Druebin, anni 19, nata a Genova, residente nel Governatorato Generale Polonia (6948); rientro in Italia da Parigi di Lamberto Toti Lombardozzi (6956).

Busta 279

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 7011, dell'8.8.1944, al n. 7424, del 22.8.1944.
Notizie su: accordo raggiunto per Tientsin, articolato in tre punti: 1°. il Governo italiano non chiederà conto della gestione amministrativa della Concessione dal 10.9.1943 alla data della formale retrocessione; 2°. in caso sorgessero difficoltà nel corso dell'esecuzione degli accordi si potrà, di

comune intesa, retroattivare al 10.9.1943, alcune o tutte le disposizioni del protocollo e clausole accessorie; 3°. avendo dichiarato il rappresentante cinese che il Governo di Nanchino intendeva esaminare con spirito d'amicizia e cooperazione i problemi di cui alla seconda parte del telegramma 300 e/12 da Tokio, lo studio e soluzione di tali questioni veniva rinviata alle competenti autorità locali italiane e cinesi; tali intese consacrate in processo verbale delle discussioni e con approvazione del MAE di Salò avrebbero avuto carattere impegnativo all'atto della firma degli accordi (7178); Ruggero Bertuzzi, vice console onorario di Argentina a Venezia, il Consolato è stato chiuso per ordine dell'Amb. Argentina il 16.4.1944 (7219); console argentino di Trieste, Emilio Bertolotto (7222); vice console argentino di Parma, Tandil Brindani (7260); reggente Questura di Sondrio, Pizzone (7361); dott. Stefano Barsinscki (7366).

Busta 280

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 7425, del 23.8.1944, al n. 7894, del 9.9.1944.
Notizie su: il maestro Guido Giambitto è rientrato, si trova alle dipendenze del Provveditorato di Milano (7465); rapporti di Leg. Belgrado: situazione in Serbia, azione dei cetnici di Draza Mihajlovic, infiltrazioni in Belgrado (7519; 7520; 7734); arruolamento di giovani italiani nella Legione Straniera, ottenuto dal R. Cons. Tangeri coll'accordo del Consolato gaullista di Tangeri (7538); fogli riusati intestati "*Deutsche Botschaft. Wirtschaftsabteilung. Rom. Via Luisa di Savoia, 18, Tel. Nr. 31.489-372.210*" (7728; 7733); telegramma del nuovo ministro degli Esteri ungherese Gustav de Hennyhey a Mazzolini (7812); [Armando?] Rocchi assume incarico di Commissario straordinario per le funzioni urgenti di governo per le provincie di Emilia e Romagna (7837).

Busta 281

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 7895, del 9.9.1944, al n. 8394, del 29.9.1944.
Notizie su: Brigitta Weilbach in Fischetti, chiede il visto per recarsi in Germania, presso la madre, con le figlie Lidia e Candia, sfollata a Marcaria (Mantova) da Roma, il marito è militare [ufficiale degli Alpini] (8114); console d'Argentina a La Spezia, Massimo Barabin (8134); articolo di "DAZ", 20.9.1944: la difesa germanica non è statica e non conta solo sul Vallo Occidentale (8186); il servizio speciale riservato radiofonico tedesco ha raccolta una trasmissione da Mosca che dà notizia delle persone arrestate in Bulgaria, fra essi il console Simen e, forse, l'addetto stampa de Mohr (8216); il portavoce dell'Ufficio Informazioni giapponese Iguchi ha smentito le notizie diffuse dagli anglo-americani circa l'avvio di trattative di pace della Germania e del Giappone (8215).

Busta 282

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 8396, del 29.9.1944, al n. 8900, del 24.10.1944.
Notizie su: San Marzano SAI Verona ha appreso da US Prefettura Verona che INPS intende pubblicare comunicato stampa quanto alla cessazione dei sussidi di richiamo alle famiglie di ex IMI, s'ignora quali IMI abbiano conseguito effettivamente lo stato di lavoratori liberi, quali abbiano aderito alle FFAA germaniche e quali continuino ad essere internati, come sembra sia il caso degli ufficiali, salvo quelli dei Battaglioni Lavoratori di Berlino ed Amburgo (8498); decesso del dott. Carlo Gualazzini per incursione aerea su Vienna il 10.9.1944 (8619; **NO.DE**.); commissario Michele Introna, già addetto a Stadtwerke Duesseldorf, rimpatriato il 31.7.1944 (8610); echi sulla stampa tedesca del discorso tenuto a Milano dal Duce alla Brigata Nera Aldo Resega (8748); distacco del rag. Belardinelli del MAI presso MAE, Navone dell'Ufficio Controllo Atti del MAI, Cremona (8882); accordi raggiunti a seguito della conclusione delle trattative per la consegna formale della Concessione di Tientsin, i nastri del testo sono stati incollati su un modulo in bianco dell'Amb. Germania, riusato (*Abschrift. Auswaertiges Amt. Guet. Vers. St. Berlin W 8, den…. Wilhelmstr. 75. Betr.:…. Kanzleinote. In den naechsten Tagen geht hier eine Kurier-Luft Frachtsendung- bestehend aus… Kiste(n) – Ballen - Verschlag nach dort ab. Die Sendung ist gezeichnet:…. Inhalt:….; Bestimmt fuer:….; Auftraggeber:…. An die – das Deutsche Botschaft; Gesandschaft; Generalkonsulat. In Rom, Kulturreferat*) (8853; **Allegato 113**).

Busta 283

Vuoto.

Busta 284

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 9341, del 5.11.1944, al n. 9800, del 7.12.1944.
Notizie su: Sandicchi giunto a Vienna (9360; 9372); la Legione Indiana sarà inviata in Italia a fine novembre, sarà comandata da col. *SS* Bertling, in tale occasione il ministro Nambiar rappresentante di Bose vorrebbe visitare il Duce (9361); riunione del CdM il 22.11.1944 (9367); visite del cap. don Ledda ai campi internamento, potranno avere luogo solo da gennaio 1945 (9371); foglio riusato Zweigstelle Florenz (9378; altro in Busta 269, 9848); foglio riusato Amb. Germania (9391, 9392, 9406; vedi altri in Busta 271, 516); Sandro Pistolesi, presso "Giornale d'Italia", Roma (9410); richiesta di rimpatrio dalla Germania del gen. Comerci (9456); *AA* chiede chiusura dei Cons. Mulhouse e Colmar (9565); foglio riusato proveniente da Amb. Germania con elenco di dipendenti al Nord: GK. Schaefer-Ruemelin; GR. Mollier; Baron Cles; Dr. Holdack; LS. Gumpert; Dr.

Schwendt; GR.v.Reichert; Prof. Prinzing; v.Lilienfeld; *Reichsbankdir*. Dr. Bernhuber; ORR. Dr. Schmid; ORR. Dr. Rust; *Oberst* v.Veltheim; Dr. Handelmann; RR. Dr. Michels; *Stabslt.* Stengl; *Hauptstrf.* Goebel; *Oberbannf*. Redeker (9652, 9654); le autorità tedesche non hanno mai inviato elenco dei decorati di onorificenze regie (9664; 9672); il questore di Brescia Manlio Candrilli comunica che le ricerche per un sacco sigillato MAE non hanno dato esito (9676); commissario Domenico Milano (9681); assistenza alle famiglie di 40 francesi appartenenti alla Milizia (9689); riunione del CdM il 9.12.1944 (9704); il cambio *clearing* in Slovacchia 1,16 per Lira praticato dal MAE comporta una grave perdita, in quanto quello effettivamente praticato è 1,5290 (9742); cg Guida si è trasferito da Heidelberg a Baden Baden (9768); Amb. Berlino ha preso contatti per questione Istituto Geografico Militare (9770); rimpatriato il gen. Scipione (9775); bombardamento Cons. Friburgo, servizi proseguono come possibile a Villa Parisch a Littenweiler (9777); si è appreso il decesso della consorte del console Arlotta (9782; **NO.DE**.); PCM ha approvato il decreto di nomina del col. Antolisei a CG di 1^, decorrenza 1°.8.1944 (9783).

Busta 285

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 1, del 1.1.1944, al n. 500, del 27.1.1944.
Notizie su: il bombardamento, breve ma violentissimo, su Innsbruck del 15.12.1943, ha provocato la morte di due lavoratori italiani dei quali non si conoscono i nomi, lievi danni al CG (78; **NO.DE**.); Anfuso, appena giunto a Berlino, ha accreditato il col. Morera quale Addetto militare e capo della Missione militare italiana (86); Marchiandi è Commissario Nazionale del Lavoro (139); Anfuso informa che *AA* è d'accordo per il versamento di 1 milione di Marchi trasferibili per le esigenze finanziarie delle nostre Rappresentanze, occorre che MAE specifichi approssimativamente ad Amb. Germania il fabbisogno annuale o almeno semestrale in Marchi trasferibili (154);[1171] il MAE nipponico chiede il rimborso di Rubli 39758 per spese sostenute fino al 15 luglio per la custodia dell'Amb. Mosca (158); Casertano da Budapest dà notizia della pubblicazione di M. Foot, redattore capo di "Evening Standard", su un fittizio processo a Mussolini (179); Anfuso informa Mezzasoma che ha interessato le autorità tedesche per il riesame della situazione cinematografica italo-francese, il riesame avverrà nel corso di una riunione dei rappresentanti italiani e tedeschi che avrà luogo a Monaco il 27.1.194, parteciperà Sampieri di C.E.F.I. in Francia (185); *AA* ha criticato la corrispondenza da Ankara pubblicata dal "Messaggero" di Roma in cui vengono accentuate in modo esagerato possibilità cambiamenti politica turca in senso anti-tedesco (211); giornalista Orsini, ospite del MAE a Venezia (279); negoziati tedesco-ungaro-italiani con Clodius atteso da Bucarest per porre

[1171] Vedi l'accordo Rahn-Mazzolini, Fasano 5.2.1944, quanto all'impiego dell'oro delle riserve della Banca d'Italia, in Busta 205.

basi nuovo Accordo commerciale italo-ungherese (il vecchio, scaduto il 30.6.1943, fu prorogato fino a dicembre) ed eventuale proroga dell'accordo 1942-1943, valido fino al 30.6.1944 (315; 316); suocera di Mezzasoma, l'ungherese Berta Ban (317); comunicato da Verona di "D.N.B." circa l'esecuzione di Ciano ed altri, commenti dei giornali (321); denunce dello squadrista Gattei, di Vienna, nei confronti di Fortunato Canal e del commissario di PS Modrini (379); Pennacchio, Banca d'Italia Parigi, comunica che la ripresa dei pagamenti delle pensioni statali potrà avvenire col cambio a 200 (415; vedi Busta 296, 27.1.1944); da Casertano, Budapest: il governo ungherese, secondo confidenze del ministro Nickl, intenderebbe riprendere ex-novo i rapporti con la RSI, mantenendo il blocco sui fondi presso le banche ungheresi appartenenti allo Stato italiano, bloccando i crediti delle ditte italiane ed accantonando il vecchio *clearing* fino alla fine del conflitto, peraltro lo Stato ungherese sta svolgendo azione di recupero dei suoi crediti nel territorio della RSI, per fermare questo atteggiamento contraddittorio sarebbe necessario che il *RuK* non concedesse i nulla-osta per esportazioni di merci italiane in Ungheria fino ad accordo raggiunto e che, inoltre, s'insistesse per la reciprocità quanto al trasferimento di fondi (443); Cecchi assunto ad Innsbruck il 20.1.1944 (459).

Busta 286

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 501, del 27.1.1944, al n. 1000, del 12.2.1944.
Notizie su: il direttore del Servizio Lavoro in Francia, Bauer, ha fatto presente che era in corso l'estensione della mobilitazione dei lavoratori italiani ai soggetti dai 16 ai 60 anni, anziché da 18 ai 50, come previsto dagli accordi in vigore (603; vedi *infra* Busta 289); telegramma per corriere n. 1 da CG Odessa, il reggente R. Moschetti, datato Odessa 26.1.1944: situazione in Transnistria, la linea Odessa-Leopoli non più utilizzabile salvo che per convogli fortemente scortati, reazione antiaerea romena e tedesca scarsa, seppure aumentata (780).

Busta 287

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 1001, del 12.2.1944, al n. 1500, del 28.2.1944.
Notizie su: Lo Faro, cognato del funzionario della Banca Nazionale ungherese Janokovisc (1022); contatti fra Quinto e Serafino Mazzolini (1027; 1054; 1187); Morreale da Madrid comunica che i giornali spagnoli hanno pubblicato un trafiletto da "L'Osservatore Romano"[1172] a proposito dell'operazione dell'8.2.1944 a San Paolo, solo "Informaciones" ha pubblicato un riassunto del dispaccio "Stefani" che spiega i motivi dell'operazione, perciò consiglia di fornire ai corrispondenti

[1172] Nel 1943, nell'imminenza del 25 luglio, il governo spagnolo aveva proibito per una quindicina di giorni la diffusione del giornale vaticano: S. Hoare, *Ambassadeur en mission spéciale*, Paris, 1947, p. 312.

spagnoli elementi informativi per ovviare alle speculazioni della propaganda nemica (1059); il servizio aereo civile Budapest-Istanbul è a disposizione solo delle autorità tedesche, per avvalersene è necessario ottenere autorizzazione tramite Amb. Berlino (1060); da Roma è stata trasmessa un'altra raccolta di trattati dal 1906 al 1940, presso l'ex Ufficio Trattati non si trova lo schema della convenzione italo-germanica per il risarcimento dei danni di guerra cagionati o subiti dalle rispettive forze armate, il cui incartamento fu inviato al Nord, Amb. Berlino è in possesso dello schema definitivo ed è in attesa di ricevere i pieni poteri per procedere alla firma (1075); notizie comunicate dal dott. Irace sull'assunzione di Rodolfo Mazzucconi nella redazione di "Tomori" avvenuta fra agosto e settembre 1941 (1118); Setti assume a Strasburgo (1173); Savini assume a Stoccarda (1174); Vaccari assume a Berlino il 15.2.1944 (1175).

Busta 288

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 1501, del 28.2.1944, al n. 2000, del 14.3.1944.
Notizie su: riunione del CdM prevista per giovedì 12.3.1944, ore 10 (1509); il Commissario Lavoro Marchiandi comunica che il "*noto accordo*" prevedeva la mobilitazione dei lavoratori italiani residenti in Francia da 18 a 50 anni, i lavoratori da 16 a 18 andavano assegnati ai centri di apprendistato in Francia e quelli da 50 a 60 nelle attività industriali francesi, *AA* assicurava che questi chiarimenti erano stati dati al Direttore del Servizio del Lavoro in Francia (1512; vedi *supra* Busta 286); Leg. Croazia chiede i motivi del blocco dei crediti dei cittadini croati in Italia, compresi quelli del Cons. Croazia a Milano nei confronti del Banco di Roma (1528); Nasi rimpatriando il 1.3.1944 affiderà la reggenza di St. Gravenhage a Rotelli (1545); MCP chiede l'estensione del passaporto per Ungheria, Slovacchia, Romania e Bulgaria per il dott. Attilio Volonteri subdelegato per i Balcani del Consorzio Esportazione Film Italiani (1557); Ardizzone non aveva aderito a Salò ed era rimasto ad Amburgo, era poi rimpatriato secondo disposizioni di *AA*, Angelini e Peluso reggono gli uffici consolari di Bruxelles ed Anversa (1601); *AA* informa che Sanfelice si è dichiarato per il governo Badoglio ed anche Pinto collabora col console inglese di Adana (1602); richiesta d'informazioni sull'avv. Domenico Piscionieri giunto a Budapest e che affermava di avere collaborato con E.N.I.C. quale tecnico per la diffusione commerciale, avrebbe voluto essere nominato direttore della società Esperia (1644); Mario Cortese destinato a Linz (1668); contributo all'Ordine dei Monaci Basiliani in Italia, Grottaferrata, archimandrita padre Isidoro Croce, curavano la formazione dei missionari albanesi (1689); De Feo di I.R.C.E. chiede che Nasti ritiri da Industrie Grafiche Amedeo Nicola di Varese i volumi di Paribeni e Tucci già stampati e li affidi alle Messaggerie per la vendita (1691); il CP Parini, Milano, ha comunicato a Koliqi, già delegato del governo albanese in Italia, l'autorizzazione del Duce per la costituzione del Comitato milanese per l'assistenza degli albanesi

residenti in Italia (1707); De Cicco sostituisce Camillo Giuriati a capo dell'Ufficio Staccato Roma, Tommasi a disposizione dell'Ufficio Staccato (1717); prezzi medi all'ingrosso secondo il bollettino trimestrale ungherese di statistica e "Pester Lloyd" (1727); Anfuso chiede l'invio dei documenti e registri del CG Berlino affidati a Faà di Bruno e consegnati da questo al MAE il 17.9.1943 (1736); Anfuso chiede d'informare la direzione della Banca d'Albania (Roma, Via Torino, 107) che i direttori Musani e Bressan sono a Berlino per definire le pratiche di presa in consegna dell'oro con il governo albanese e le autorità tedesche (1751); Pellegrini Giampietro da Roma chiede di avvisare Helbig che deve prendere contatto con Amb. Germania per definire la pratica delle licenze d'esportazione, dopo avere conferito con Mazzolini (1789); CG Lussemburgo, mai istituito; Legazione mai soppressa (1796); all'odg del CdM: richiamo del ministro di 2^ V.E. Bonarelli di Castelbompiano e la sua nomina a dg Personale ed AI; richiamo del ministro 2^ Cantoni Marca e sua nomina a dg AC; nomina del ministro 1^ Amedeo Mammalella a dg DIE; nomina del consigliere di legazione Nonis a dg AP; nomina dell'ambasciatore Capasso Torre a capo Ufficio Collegamento del MAE a Venezia con rango di dg (1826/1830); per il collocamento a disposizione di personale di grado inferiore al IV non è necessaria la preventiva determinazione del CdM, perciò non sono stati iscritti all'odg i decreti concernenti il consigliere di legazione Michele Scammacca, ed consoli di 1^ Carlo Cesare Tornielli, Giovanni Battista Cuneo, Giovanni Battista Serra di Cassano, Lamberto Toncher (1852); è stato iscritto all'odg del CdM lo schema del decreto di nomina del ministro di 2^ Tommaso Bertelè quale dg AG (1857); Sommariva assunto a Breslavia il 6.3.1944 (1878); elenco comparativo dei prezzi medi praticati a Bruxelles nel 1939 e nel 1943 (1887); tutela degli interessi italiani in Albania (1890); Anfuso ha avviato passi presso il Segretario di Stato dell'*AA* perché siano mitigate le misure di evacuazione disposte dalle autorità francesi nei riguardi degli stranieri residenti nelle Alpi Marittime, particolarmente dure nei confronti delle comunità italiane (1895); Armando De Vecchi, fratello di Mario della Leg. Budapest, presta servizio presso la DG Sicurezza, Valdagno (1899);
Anfuso chiede di invitare Fossombrone a restituire atti e documenti della rappresentanza di Cracovia ancora in suo possesso, infatti si è notata la frequente mancanza di precedenti di pratiche riferentesi personale dubbio [*sic*], arianità o incerte cittadinanze, in passato Fossombrone, ripetutamente e personalmente sollecitato dal personale di Amb. Berlino, restituì alcuni documenti di tale genere (1992).

Busta 289

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 2001, del 15.3.1944, al n. 2500, del 28.3.1944.
Notizie su: delegati sindacali nominati segretari Fascio, contrasti con il Fronte Tedesco del Lavoro quanto alla normativa (2027); Mussolini chiede a tutti i Ministri "….*dati concernenti il personale*

del…Ministero coi raffronti tra il numero di ieri et quello di oggi…" (2040); *OKM* (?) ha intenzione chiedere 2.000 reclute per costituire nuovi battaglioni nebbiogeni, Anfuso ritiene che sarebbe meglio impiegare le reclute nelle truppe di linea e destinare ai Nebbiogeni gli aderenti che chiedono riprendere le armi (2064); Anfuso ritiene opportuno consentire al desiderio dei Comandanti delle Divisioni italiane di procedere a promozioni ai gradi di sottufficiale, almeno nel periodo di permanenza in Germania, anche per sanare le promozioni effettuate col consenso dei Comandi tedeschi (2067); il 15.3.1944 è stata aperta la Leg. della RSI a Hsinking, capo missione Neyrone (2071); Giuriati, di US Roma, comunica che il decreto di trasferimento di Capece a Monaco di B. è stato registrato alla Corte dei Conti, dunque a Roma (2075); Alfredo Tarabocchia, già vice console a Kobe (2081); costruzione di un rifugio in "Betonato" per Amb. Berlino (2120); Sommariva ha assunto a Breslau il 21.3.1944 (2208); il ministro delle Finanze Pellegrini Giampietro nomina i rappresentanti nel Comitato Scambi con l'Estero: Carlo Helbig, dg scambi e valute; prof. Luigi d'Alessandro, dg Tesoro, e in sua vece il dott. Alceste Silvio, ispettore superiore del Tesoro; dott. Mariano Alinei, dg delle Dogane, e in sua vece il dott. Saverio Guerreri, ispettore superiore delle Dogane (2202); dimissioni di Massimo Rocca, direttore dell'Istituto di Cultura a Bruxelles, suo possibile successore il prof. Filippo Donini (2254; 2393); Amb. Berlino ha inviato il richiesto articolo di Guilbaud (*Retour d'Italie*) tramite Grana ed altra copia per corriere (2263); prova dell'adesione di Rogeri, Guida, Muzi, di Suni secondo Anfuso (2273); US Roma De Cicco ha comunicato ai Consolati: "….*Qualora a seguito sospensione quotazione dollaro americano determinazione ragguaglio Lira oro per riscossione diritti consolari presentante difficoltà sulla base della quotazione dollaro di cui telegramma ministeriale n. 7405 del 15 luglio 1934, detto ragguaglio Lire oro in moneta locale potrebbe utilmente effettuarsi calcolando una Lira oro pari a Lire carta 6.20 e convertendo Lira carta in moneta locale al cambio ufficiale da documentare con dichiarazione bancaria….*" (2287); la stampa ungherese ha evidenziato la pubblicazione del primo "Bollettino delle FFAA Repubblicane" (2290; vedi Busta 184); il guardiamarina Gotelli non appare fra gli sbarcati in Spagna di nave Roma (2313; **NO.DE**.); si è presentato a Belgrado il s.ten. Michele e Fo, attualmente redattore capo di "La Riscossa", apparteneva al 43° Regg. Ftr. Forlì, ora veste divisa tedesca ed è comandato alla *Panzer Propaganda* (2331); le Leg. Germania di Svezia e Finlandia hanno fatto sapere di ritenere opportuno il "*viaggio orientamento*" di Seganti, questo riscuote ancora "viva simpatia" nella capitale finlandese (2350); *OKW* rileva l'inopportunità di rivolgersi a questo per le richieste di liberazione di generali ed ufficiali di SM perché in Germania non è possibile essere al corrente dell'andamento delle richieste che si svolgono in Italia, perciò esse vanno ripetute al generale Toussaint (2372); interesse dei giornali ungheresi per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra URSS e Governo Badoglio, l'URSS ha prevenuto la lentezza anglosassone, questo loro tempismo fa temere per la nascita

dell'influenza sovietica nel Mediterraneo e nei Balcani ed in Turchia (2383); il Governatorato delle Isole dell'Egeo è autonomo ed è regolato dalla L. 23.9.1935, n. 1757, fa capo al MAE che impartisce le direttive da seguire nel campo amministrativo e politico, lo stesso vale per l'Ufficio Affari Civili Isole Jonie per il quale è stato istituito il cap. 101 *quater* (ora 136 B) del bilancio del MAE, la proposta del prefetto Parini per la costituzione dell'Ufficio Stralcio Affari Civili Isole Jonie e suo conseguente finanziamento per De Cicco dovrebbe essere sottoposto all'esame della Ragioneria Generale dello Stato (2388); *curriculum* di Carlo Nicolone (2400); Gian Galeazzo Bettoni di Gaetano, suo *curriculum* (2401); la reggenza del Cons. Charleroi affidata al rag. Enrico Gabucci (2403); è stato posto all'odg del CdM lo schema di decreto di collocamento a riposo per ragioni di servizio del 1° segretario di legazione Pietro De Paolis e del console di 1^ Cesare Buzzi (2415).

Busta 290

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 2501, del 28.3.1944, al n. 3000, del 1°.4.1944.
Notizie su: la Commissione Falange Universitaria ha visitato il Nunzio Apostolico per esprimere voti per la salvezza di Roma (2502); Alberto Pirelli annuncia una sua visita a Salò (2505); Odenigo, da Bucarest: il CG Odessa ha in corso l'evacuazione di 354 persone di origine italiana, alle quali nel 1942 fu rilasciato il passaporto italiano per evitare loro rappresaglie all'arrivo dei sovietici; inoltre, chiede i mezzi finanziari per evacuare i connazionali dalle zone di frontiera, in caso di necessità (2532; 2533; 2974); contributi per l'Istituto Italiano di Archeologia e Storia dell'Arte e per il Comitato Missioni Scientifiche Italiane (2535); Ascari, Franceschetti e Gerbaldo, già in servizio Luogotenenza Tirana (2549); costruzione di un *bunker* per la villa di Amb. Berlino a Wannsee (2555); Ludmila Neyrone, Alassio (2558, 2602); Alberto Savini, fu Pio e Nazzarena Gualandi, nato a Rimini 2.10.1905, tenente del Genio, iscritto ad Economia, centurione MVSN, pubblicista, segretario del Fascio di Berlino e vice ispettore dei Fasci Germania, dal dicembre 1937 (2560); firma di accordo fra Amb. (*recte* Rappresentanza) Parigi, Amb. Germania a Parigi, DG Spettacoli e Comando militare germanico per l'attività cinematografica italiana in Germania, salvo ratifica di MCP e Ministero Propaganda [tedesco]; i films prodotti a Parigi sono autorizzati ad uscire immediatamente; autorizzata la distribuzione normale, a mezzo delle tre società esistenti, di 19 films già venduti a C.E.F.I. per la Francia, arrivati a Parigi via Berlino, prima del 21.9.1943; il film *Carmen* resta assegnato a Scalera; per quanto riguarda le licenze di produzione e distribuzione in Francia di films italiani le autorità tedesche hanno chiesto l'unione in consorzio delle società italiane in Francia; potenziamento di Ferrania per la fabbricazione delle pellicole necessarie per i 30 films francesi per i quali sono in corso trattative; Varignani e Bianchi hanno chiesto il visto per la Spagna; [Lamberto] Toti Lombardozzi resta a Parigi per condurre trattative per l'acquisto di films francesi (2563; 2887); Minniti ha assunto

le funzioni di 1° segretario a Parigi il 27.3.1944, quindi Nichetti, trasferito malvolentieri da Berlino per coprire quel posto, sarebbe dovuto tornare in Germania (2565; 2569); 9 operai italiani sono periti per un bombardamento su Vattenstedt (*recte* Salzgitter-Watenstedt, Niedersachsen; vi era un campo di concentramento ed una fabbrica di munizioni), 7 morti a Duesseldorf (2578; 2579; **NO.DE**.); del Torso assunto quale 2° segretario il 15.11.1943 a Berlino (2587); il Reggente il CG Amburgo propone la chiusura di tre VC, Anfuso concorda per la chiusura di Braunschweig e Kiel mentre si riserva di avanzare proposte per Brema e per il titolare di Kiel, Brema non fu chiuso (2591; 2733); Scampicchio assunto a Colonia il 30.3.1944 (2612); arrivo a Venezia, accompagnati da un ufficiale germanico, di: segretario di legazione Raimondo Giustiniani, console Mario Canino, console Carlo Cimino, vice console Enrico Manca; rilasciati a Treviso i vice consoli Giuseppe Meschinelli ed Oberto Fabiani (2629); cambiamento dei nomi delle Divisioni Italia, Littorio, San Marco, Monte Rosa (2636); Perego assunto a Budapest il 28.11.1943 (2641); le ditte Venini e Ginori dovranno modificare la decorazione del vasellame, togliendo corona e nodo sabaudo (2653); ufficio stralcio C.O.R.I. a Roma (2657); è stato iscritto all'odg della PCM il decreto di collocamento a riposo di Quinto Mazzolini (2664); la Banca Nazionale di Sofia opera normalmente, applicando il nuovo tasso di cambio: 3,25 anziché 4,27 (2694); "Boersen Zeitung" del 3.4.1944 ha posto in rilievo la partecipazione di aviatori italiani alla battaglia sulle Alpi, svoltasi nella notte fra 31.3/1°.4.1944 (2734; vedi Busta 298, 31.3.1944); conferenza di Teheran, articolo del quotidiano "Arriba" (2815); Giuseppe Favero già in servizio presso il Governatorato Dalmazia (2834); proposta di trasferire il vc Stuparich da Colonia a Berlino (2885); parere di Anfuso circa alcune proposte del MAE: riduzione del CG Breslavia a Consolato; soppressione degli uffici di Salisburgo, Norimberga, Dortmund, Lipsia, Kassel, Mannheim, Friburgo; soppressione di posti: 2° vice console a Innsbruck, 3° vice console a Berlino; soppressione di Karlsruhe, anziché riduzione; riduzione a Consolato del CG Saarbruecken; conserverebbe Mulhouse e Linz; sopprimerebbe Braunschweig e Kiel (2895); negata ammissione di delegati italiani in seno alle commissioni miste franco-tedesche ed altre differenze normative (2914; **Allegato 112**); Longhini assunto a Nancy il 3.4.1944 (2917).

Busta 291

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 3002, del 1°.4.1944, al n. 3500, del 23.4.1944.
Notizie su: prevista riduzione a VC di 2^ del CG Anversa (3017); *OKW/AWA/ITL* conviene sulla necessità di aprire subito un posto a Brennero (3034); elevazione a CG di Mostar, pratica in sospeso (3046); elenco degli impiegati in servizio presso Amb. Santa Sede, Paolo Ferella comandato da Interno (3048); il decreto di collocamento a riposo per cause di servizio del cg 1^ Augusto Spechel è stato iscritto per il prossimo CdM (3057); rinvio al 18.4.1944 della riunione PCM (3058); sono stati

iscritti all'odg del prossimo CdM i decreti di destituzione dei funzionari del Ruolo Albanese: ministri Cherko Mhal, Beratti Dhimiker, Mboya Texfitr; consoli generali Meksi Kosta, Karazi Amdi (3060, 3062, 3089; 3470); la formazione della Delegazione italiana che parteciperà all'incontro del 22.4.1944 con le autorità germaniche (Mazzolini, Anfuso, Nonis, col. Morera, Del Torso, Giretti, Bolla, Mayr, cap. Rocco, Resetta) è stata comunicata da Amb. Berlino ad *AA* (3072); per la soppressione del CG Budapest si attenderà che L. Censi cessi dalle funzioni (3099); le autorità tedesche hanno dato notizia della costituzione Comitato tutela interessi italiani in Albania il 24.3.1944, ne farebbero parte: Edgardo Buonaccorsi, barone Luigi Aloisi, Armando Simoncini, Venanzio Lozzi, parroco don Caprele Isono (3154; 3327); il Vice Ministro degli Esteri giapponese chiede di provvedere con urgenza all'esame della richiesta dell'Ambasciatore giapponese quanto al governo provvisorio dell'India (3195; vedi Busta 298, 4.4.1944); nuove leggi razziali ungheresi, coordinamento con la legge razziale[1173] prevista dal Manifesto di Verona[1174] (3214; **Allegato 107 bis**); sistemazione dell' ex-re Aman Ullah, contatti con il principe Oseid Allah (3345); Major Menel, *Gehilfe Militaerattachés*, Bucarest (3348); Bettino Marchini, aggregato delle *Waffen SS* (3355); del recupero dell'archivio Esteri presso la CIAF, Torino, se ne occuperà Zimolo che si recherà a Torino, passando per Salò (3367); Rappr. Parigi comunica che il vice prefetto Alberto Castaldi, sarebbe stato nominato capo Ufficio Stralcio Amministrazione dei territori francesi occupati, probabilmente l'ufficio avrà sede a Cuneo (3412); si chiedono notizie del disperso col. Rogari (3422; **NO.DE.?**); si chiede la cittadinanza italiana per l'oriunda ucraina Larizza Torba (3427); ricerca di notizie del cap. Federico Gentile, probabilmente uno dei figli del professor Gentile, del quale si chiede la liberazione, il Campo di Leopoli dove avrebbe dovuto trovarsi è stato sgombrato (3460); il magg. Antonio Cottafavi non risulta in forza al Centro Mobilitazione di Roma (3484); la Questura di Torino, Borntraeger, chiede il rilascio del passaporto per la Germania e la Svizzera per il giornalista Concetto Pettinato (fu Carmelo e Maria Biraghi, nato a Catania il 4.8.1886) (3497).

Busta 292

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 3501, del 23.4.1944, al n. 4000, del 3.5.1944.

Notizie su: al Ministero Propaganda non risulta che il libro della Diel, uscito nel luglio 1943, sia stato recensito (3615); discorso del Duce alle Divisioni italiane (3618); il CG Monaco è stato distrutto,

[1173] D. Legisl. Duce 18.4.1944, n. 171, istituzione dell'Ispettorato Generale per la razza; la c.d. legge razziale non fu mai emanata.

[1174] "*...Il settimo punto era invece miserando: gli appartenenti alla razza ebraica si consideravano stranieri e durante la guerra appartenenti a nazionalità nemica…*": A. Tamaro, *Due anni di storia 1943-1945*, Roma, 1949, v. II, p. 218. La legge razziale non fu mai emanata: R. De Felice, *Storia degli ebrei ecc*., cit., p. 456; a p. 612 e seguenti il Memoriale di Preziosi a Mussolini, Monaco 31.1.1944, e i progetti di Decreti Legisl Duce sulla razza e sugli ebrei.

salvato l'archivio, uffici trasferiti in Holbeinstrasse, 22 (3619); relazione colloquio di De Cicco, US Roma, con il ministro Berati proveniente da Tirana per svolgere ufficialmente assistenza agli albanesi residenti in Italia, ma in assoluta intesa con il governo italiano, chiede la revisione del blocco dei fondi albanesi (3677); Agata Arcadi, il marito fu impiegato locale di Amb. Mosca (3708), la radio tedesca annunciò la costituzione del governo repubblicano il 25.9.1943, Anfuso presentò le credenziali al *Fuehrer* il 6.11.1943 (3829; vedi anche Busta 293, 4071); il maestro Giambitto, disobbedendo agli ordini, non ha mai raggiunto Saarbruecken, è stato rimpatriato coattivamente il 14.4.1944 (3888).

Busta 293

Arrivo e partenza. Telegrammi originali. Dal n. 4001, del 5.5.1944, al n. 4500, del 13.5.1944.
Notizie su: i reparti germanici debbono inviare le schede relative ai militari italiani inquadrati nelle loro unità a DG Servizi Amministrativi del Segretariato Esercito, PdC 717, Cornuda, Treviso (e non a Villa Omodeo, Salò) (4054); Alfonso Vidal, corrispondente di "Il Popolo d'Italia", chiede notizie del figlio s.ten. Enrico Vidal, presso SSS Aeronautica (4055); Anfuso comunica che Morabito è costretto rimanere a Berlino fino al 3.5.1944 (4067); la radio italiana di Monaco annunciò la costituzione del governo repubblicano il 23.9.1943 (4071; vedi Busta 292, 3829); lo SM Esercito (gen. Mischi), Ufficio Mobilitazione, comunica a FFAA Gabinetto e p.c. al MAE Gabinetto: la necessità di smontare la torre dell'impianto E.I.A.R. di Prato Smeraldo, rende necessario autorizzare la Comp. Italiana Arme Acciaio BP, Milano, a recarsi nei Distretti militari e corpi della zona per scegliere fra i militari elementi idonei al lavoro che verrà eseguito d'intesa con il Comando militare germanico (4084); comunicato del Governo spagnolo, pubblicato dai giornali del 2.5.1944, circa l'accordo raggiunto con quelli britannico e statunitense per il regolamento dei rapporti, salva la neutralità spagnola (4102); fondi per il 2° trimestre del Cons. Graz, reggente Herbert Agini (4113); Golda Nigra, impiegata del CG Parigi (4120); Anfuso sollecita informazioni su Georg Michalke (4142); adesione di Orsini Ratto alla RSI, poi smentita (4144; 4146); decesso di Francesco Rocco il 5.2.1944, per accidente di lavoro presso Maschinenfabrik Stratenwerk i.Neunkirchen, darne notizia, a nome della nuora abitante a Champignes, alla famiglia Zaniol, Cornuda, Cruceta (4147; **NO.DE**.); mons. Lombardi non è riuscito ad ottenere notizie della famiglia Graziani (4169); rientro di de Mohr da Sofia, il Ministro di Germania a Sofia Bekerle, trasmettendo il telegramma di richiesta di de Mohr ad *AA* "*…ha creduto esprimere il suo avviso personale per ritorno Sofia De Mohr sia da sconsigliarsi per motivi personali e politici*…" (4270); Casertano chiede a Mazzolini d'interessarsi per la scarcerazione delle cognate Margherita, Francesca, Ernestina e Valentina Del Prete, sorelle della moglie, arrestate a Viareggio per errore dati i precedenti patriottici della famiglia, l'unico fratello

vivente era volontario dell'Aviazione Repubblicana (4337); ripresa dell'attacco sovietico, articolo di "Voelkischer Beobachter" (4341); Casertano chiede l'invio del testo delle leggi e disposizioni relative al trattamento fatto attualmente ai sudditi italiani e stranieri di razza ebraica per poter rispondere a questioni formulate dal Governo ungherese (4355; **Allegato 116**); Anfuso comunica che la Delegazione germanica che interverrà alla prossima riunione intergovernativa del 18.5.1944 (San Pellegrino?) per trattare questioni relative all'impiego dei nostri lavoratori in Germania non può rinviare la partenza, il ritardo nell'invio di n.v. di Amb. Germania a MAE Salò è stata provocata dalla distruzione dell'archivio della Delegazione a Berlino, la delegazione tedesca sarà composta da: consigliere segreto di *AA* Gustav Roediger/Rudiger, presidente; consigliere di legazione Puch, vice presidente; consigliere ministeriale Etzell; generale del Servizio del Lavoro Kretschmann; consigliere superiore di governo Kestner; consigliere superiore d'Amministrazione militare Eldbrodt; rappresentante delle Assicurazioni Sociali Merkling; rappresentanti del Fronte del Lavoro, dottori Halder, Mall, Rust, Voit, Tietbohl; rappresentante della Sezione Centrale Alimentazione; rappresentante Ministero Comunicazioni; rappresentante della Polizia di Stato; dr. Seyberlich, di Amb. Germania (4363; anche Busta 299, 17.5.1944); decesso di Anselmo Anselmi: è il reggente l'Ufficio consolare di La Canea? (4388; **NO.DE**.); accordo italo-cinese per la retrocessione della Concessione Tientsin: dichiarazione ufficiale del Governo francese del 23.1.1943, corrispondente a quella italiana del 24.1.1943, articoli dell'accordo nippo-cinese (4416; 4456; 4458; **Allegato 115**); i giornali di Roma hanno pubblicato una comunicazione del MAE che dà notizia di un accordo italo-tedesco per il rientro in Italia degli internati, la Pref. Roma non ha ricevuto disposizioni in proposito, il capo cronista di "Il Popolo di Roma" chiede precisazioni (4423); la Bibl. Vittorio Emanuele di Roma potrebbe concedere in prestito *Mustafa Kemal* di Gentizon e *Corano* tradotto da Bonelli (4432); bombardamento di Belgrado (4472; 4473, 4474); assunzione di Ruggeri Laderchi a Dresda l'8.12.1943 (4479); colloquio dell'Incaricato d'affari di Germania col facente funzioni Segretario generale di Ankara per ottenere che la Turchia accetti un rappresentante "*de facto*" della RSI, questo ha precisato che il rappresentante del Comitato gollista sig. Hardouin ha stato di privato e non ha uso di cifra, anche se il Console di Turchia ad Algeri ne ha fatto uso, comunque la decisione compete al ministro degli Esteri Nouman (4482); Gerenza Affari Consolari a L'Aja, stato dei dipendenti, Carlo Rotelli (nato a Voghera il 20.7.1901, di Gino e Maria Rossi), già delegato dell'ENIT, reggente la Gerenza dal 28.2.1944, designato consulente commerciale dal 27.12.1943 (4499).

Busta 294

Arrivo e partenza. Dal n. 4501, del 13.5.1944, al n. 5000, del 27.5.1944.

Notizie su: accordo retrocessione Tientsin, firmatari degli accordi franco-cinese e nippo-cinese (4523; **Allegato 115 bis**); il documentario "La Voce d'Italia", sulla rinascita dell'Esercito italiano, viene proiettato nei cinema di Budapest (4530); US Roma conferma che non esiste documentazione per la costruzione della strada Premeti-Frasheri, da parte della S.A.M.I.C.E.N. (4533); ripresa del *clearing* italo-ungherese (4540); rinvio riunione CdM a data da destinarsi (4545); opera assistenziale del ministro Beratti, importo di circa 2 milioni di Lire (4546); il rag. Falchetti Giannetti chiede passaporto per Chambery dove è morto il figlio cap. Alpini Saverio, addetto a quel Consolato (4548; **NO.DE**.); necessità di corrispondere gli stipendi ai piloti [fluviali] italiani in Romania (4554); da Principini: il governo India Libera di Chandra Bose dovrebbe essere riconosciuto quando e secondo modalità indicate da Amb. Giappone (4598); diverse caratteristiche degli accordi di rinuncia a extraterritorialità franco-cinese e nippo-cinese, in funzione della diversa posizione di potenza (4600; testo in Busta 58); deroga al blocco dei crediti albanesi "*per milione Lire*" secondo richiesta ministro Berati (4624); Marchiandi comunica che il 17.5.1944 presso il Commissariato del Lavoro a Bergamo-San Pellegrino inizieranno le discussioni con la Commissione tedesca sui rapporti USI/DAF (4658); Anfuso ha chiesto ad *AA* il rilascio del prof. Jagdschain che deve insegnare il tedesco nei Collegi dei Padri Mechitaristi (4669); retrocessione Concessione di Tientsin e rinuncia ai diritti di extraterritorialità, testo accordo nippo-cinese (4653; 4741; 4790; **Allegato 115 bis**); iscritto all'o.d.g. del CdM il decreto di nomina del ministro di 1^ Giovanni Dolfin quale dg DGAG del MAE (4746); Banca d'Italia ha trasferito a Venezia il conto corrente intestato a Doria d'Angri (4777); il ministro Pellegrini Giampietro dichiara che si procederà alla restituzione alla Donau Versicherungs, Banja Luka, delle 20 casse contenenti titoli solo dopo il regolamento dei rapporti con la Croazia (4838).

Busta 295

Arrivo. Contiene due pacchetti:
1°.Settembre/dicembre 1943, gennaio 1944 (262 PR, 14.1.1944, Delegazione ENIT Bucarest), aprile 1944 (3489, 18.4.1944. Soc. Montecatini, Sofia).
Notizie su: morte del commissario consolare Velonà avvenuta in Torino, 5.9.1943 (6.9; **NO.DE**.); telegramma di Cesare Rivelli e Felice Bellotti ad Anfuso: le autorità tedesche ritengono che il cambio dell'intestazione di Radio Monaco avrebbe effetto sfavorevole, ritengono necessario continuare a trasmettere in nome del Governo fascista repubblicano, la stazione necessita personale, il funzionario dell'*AA* ritiene opportuno che il personale italiano di Radio Monaco passi alle dipendenze di Amb. Berlino (5.10); per l'US di *AA* il mutamento di nome di Radio Monaco potrà avvenire quando verrà trasferita a Milano (13.10); hanno ritirato la loro adesione al governo repubblicano: de Rege Tesauro, Matacotta, San Marzano Sigray e Fulcieri "*non di ruolo*" (17.10); la convenzione commerciale italo-

romena (Roma, 3.12.1942) scadrà a fine ottobre (21.10; 27.10); per Anfuso il console Lanza gode buona salute (22.10); borsisti I.R.C.E. greci: Giovanni Zurifis, Giorgio Vafakis, Valerio Abro, studenti di Università di Padova (26.10; 5.11); forniture 42 e 43; articoli su ultima seduta Gran Consiglio di Luigi R. Nervetto su "Uj Magyarsag" (27.10); forniture nel 1942 e 1943 da parte dell'Istituto Superiore di Sanità di vaccino antidermotifico a Grecia e Turchia (26.10); borsisti albanesi del Ministero di Grazia e Giustizia e della R. Luogotenenza, Ismail Pengili e Fadil Karakaci (4.11); mons. Guillermo Viviani cileno, consigliere presso Amb. Cile presso la Santa Sede, intende acquistare un appartamento in Via dei Monti Parioli, 54, piano 2°, chiede l'autorizzazione ex RDL 24.7.1942, n 807 (9.11); l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici informa che le comunicazioni telefoniche fra Venezia e Roma sono solo attraverso Trieste, in seguito si cercherà di ristabilire una linea diretta (10.11); riunione del CdM il 24.11.1943 (12.11); trattamento degli ebrei romeni residenti in Italia (18.12; vedi *infra* 9.12 per la copia timbrata **JAIA**; **Allegato 118**).

2°.Arrivo. Novembre e dicembre 1943; gennaio 1944.

Notizie su: Mameli ha asportato gli archivi della Leg. Sofia, con il beneplacito delle autorità bulgare (17.11); *AA* ha deciso di dirigere su Venezia gli italiani giunti in Germania da Tirana, Sebenico, Spalato ecc. (18.11); Censi trasferito ad altra sede da Budapest (19.11); da Ferrini, Marina, Belluno: Amb. Germania ad Ankara comunica che il cg di Smirne Biondelli ha chiesto il visto per rientrare in Italia tramite la Germania (20.11; si dichiarerà per il R. Governo: *infra* 24.12); "Agenzia Telegrafica Ungherese" definisce Casertano "*Incaricato del Governo fascista Repubblicano d'Italia*", relazione del suo primo incontro col Ministro degli Esteri ungherese, de Ghyczy, lettera di de Ghyczy a Ribbentrop (28.11); il borsista di Grazia e Giustizia Ismail Pengili, studente a Padova, attende il ripristino della borsa di studio di Lit. 1.700 mensili (29.11); vice questore Poli messo a disposizione del MAE da Direzione PS Roma (4.12); i sommergibili italiani a Costanza sono passati al nemico, sotto la protezione delle autorità romene, invece i militari di Jalta e Sebastopoli hanno aderito al fascismo (6.12); Tokio sta trattando la riapertura dell'ufficio di corrispondenza "Stefani" presso "Domei" (8.12); trattamento dei cittadini ebrei ungheresi, residenti in Italia (9.12; **JAIA 029500/2**; **Allegato 117**); Principini rinnova la proposta, fatta due anni fa, di chiudere il Cons. Harbin il cui titolare Maffei, internato a Peping, è antifascista (10.12); il 15.12.1943 i ministeri debbono avere ultimato il trasferimento al Nord (10.12); Anfuso comunica le richieste di *AA* quanto alle rappresentanze nei paesi occupati, le rappresentanze diplomatiche debbono essere trasformate in consolati ed i consolati debbono limitare il personale, non è ammessa la cifra, i funzionari da destinare possibilmente non debbono appartenere al servizio diplomatico, perciò ha proposto le seguenti destinazioni: Bruxelles, console Morganti; L'Aja, Nasi; Lussemburgo, Barone; Copenaghen, incaricato d'affari Barbarich; Grecia, solo la rappresentanza ad Atene, reggente Sandicchi, gradito a

Berlino; Seganti parte per l'Italia e porterà un suo rapporto sulla Grecia (10.12); Anfuso propone la chiusura del Cons. Salisburgo da sostituire con agenzia consolare, Savorgnan rientra (10.12); Pisani destinato a Parigi, come chiesto da Chiostri (10.12); Seganti assunto a Amb. Berlino il 4.12.1943 (10.12); Dolfin segretario particolare del Duce comunica che tutti i decreti del Duce come Capo dello Stato debbono recare l'intestazione "*Il Duce della Repubblica Sociale Italiana*" (11.12); Capanni è ricoverato nella Clinica Villa Vittoria (12.12; è stato dimesso 30.12); Anfuso comunica le assegnazioni: Lussemburgo, Barone; Strasburgo, Setti; Dresda, Ruggeri Laderchi; Innsbruck, Cecchi; Berlino, vice console Bonetti; Zugaro segretario a Bratislava (12.12); Marchiandi giungerà a Salò, vorrebbe avere una udienza del Duce (12.12); il Primo Seniore Rosano comunica: il 23.11.1943 il primo gruppo di connazionali lascerà Zagabria diretto in Italia, va sorvegliato perché di sentimenti decisamente antifascisti il vice ispettore della Polizia della Croazia Antonio De Flora (13.12); tutti i fascisti in Cina sono stati liberati (13.12); *AA* intende celebrare l'11.11.1943, anniversario della dichiarazione di guerra di Germania ed Italia agli USA, in connessione con quella del Giappone (13.12); Perlasca, sua posizione politica (15.12); situazione della rappresentanza italiana in Romania (15.12); il CP di Modena, Pansera, comunica: sono gravi le condizioni di salute di Carlo Helbig e Vittorio Fais, ricoverati con fratture a Modena (16.12); Umiltà da Sofia comunica che i disegni di Piacentini per l'edificio della sede sono stati consegnati al Sindaco di Sofia (18.12); trattamento degli ebrei romeni residenti in Italia (18.12; **JAIA 029503/7**; **Allegato 118**); Rogeri, da Berlino, comunica i risultati di un suo colloquio con il SSS Hencke quanto all'attitudine del governo turco nei riguardi delle Nazioni Unite e dell'Asse ed alle dichiarazioni del presidente Inonu al ritorno dalla Conferenza del Cairo, per von Papen la Turchia ha necessità di mantenere la sua neutralità, nonostante la propaganda anglo-americana intesa a spingerla all'entrata in guerra (18.12); Bucarest sollecita invio di 6 vagoni di marmo ordinati alla Montecatini di Carrara, tramite la Ditta Gherogesin, per completare i lavori della sede (22.12); Principini ha chiesto a tutti i Fasci il diario della crisi della capitolazione: 25.7-28.10.1943 (22.12); il CP Siena, Chiurco, non trova in città "Giulio Capri", e neppure la Via Cerolina dove risiederebbe (mi chiedo se non si trattava di richiesta d'informazioni sull'antisemita Giulio Cogni; 24.12); Pession, di Comunicazioni, comunica: in riferimento al telespresso 1/00085, Gabinetto, 8.12.1943, Italcable sta provvedendo allo smontaggio dei complessi radiotelegrafici destinati a Coltano e prepara la stazione radio ricevente per Milano dove già esiste un trasmettitore perché dal 1°.1.1944 funzioneranno per conto dell'Ufficio Propaganda tedesco (24.12); Biondelli si dichiara per il R. Governo (24.12); Anfuso comunica elenco uffici all'estero "attualmente" aperti: Germania (Amb. Berlino; CG Berlino, Monaco, Amburgo, Breslavia, Innsbruck, Vienna, Colonia, Danzica, Dresda, Francoforte, Lussemburgo, Praga, Starsburgo; Cons.: Graz, Klagenfurt, Stoccarda, Metz; VC: Brema, Friburgo, in B., Hannover, Linz, Mulhausen, Kiel, Stettino onorario); Danimarca

(Leg. Copenaghen); Ungheria (Leg. Budapest; VC Kolozvar); Slovacchia (Leg. Bratislava); Bulgaria (Leg. Sofia); Romania (Leg. Bucarest); Belgio (Gerenza Brusselle; Cons.: Brusselle, Anversa); Olanda (Gerenza Aja); Grecia (Rappresentanza Atene, CG Salonicco); Francia (Rappresentanza Parigi e uffici di cui telespresso MAE 61/68); Serbia (Leg. Belgrado) (24.12); riunione CdM 6.1.1944 (25.12); situazione Leg. Hsinking (25.12); Barone assunto a Lussemburgo il 2.12.1943 (25.12); il Duce dispone che tutti i Ministri ed i SSS siano mobilitati alle armi, farsi assumere dai rispettivi Comandi Regionali Militari (26.12); le rappresentanze diplomatiche e consolari tedesche rimpatrieranno gli italiani che per i loro sentimenti politici corrono il pericolo di essere denunciati dai badogliani ed internati (26.12); Morreale assunto a Madrid il 18.12.1943 (26.12); Casertano chiede di poter recarsi al Quartier Generale per conferire con il Duce e Mazzolini (29.12); situazione squadriglia sommergibili nel Mar Nero (30.12); il dr. Vincenzo Pellegrini della DG Scambi e Valute ha preferito rimpatriare da Berlino e il dr. Morabito sta occupandosi della sistemazione dell'Ufficio Commerciale (30.12; *infra* Busta 296, 31.1); necessità anche per *AA* di una linea telefonica giornaliera fra Amb. Berlino e MAE Salò (30.12); il col. Morera chiede sia fatto affluire a Berlino (Missione Militare, Branderburgische Strasse, 47) il cap. Antonio Pavissich, Trieste, Via Romolo Gessi, 22 (30.12); *AA* ha concesso credito di 1 milione di R.M. oro da utilizzare per concessione anticipi spese delle rappresentanze (19.1); per liquidazione Cons. Tientsin a tutto dicembre 1943 occorrono $ Nordcina 4.300 (19.1); per impegni a tutto dicembre 1943 del Cons. Canton occorrono *Yen* 7514 (19.1); per spese di rappresentanza di Leg. Hsinking *Manchu Yuan* 26.430 (con altri telegrammi si chiedono *Yen*: Busta 296, 14.1); per Cons. Harbin *Manchu Yuan* 12.000 (21.1); Anfuso comunica che date le richieste di fondi (18.1: Francia F.F. 23.000.000 pari a R.M. 1 milione; Madrid *pesetas* 2,5 milioni pari a RM 600.000; 19.1: Leg. Sofia Levas 3 milioni; Bratislava mezzo milione Corone; Budapest *pengö* 200.000; gerenza Brusselle Franchi 250.000; 21.1: Rappresentanze E.O.: *Yen* 50.000 e $ cinesi 500.000) a fronte del fondo concesso da *AA* di R.M. oro 1 milione, essendo dubbio che Berlino conceda ulteriori fondi, Anfuso suggerisce un accordo diretto col Giappone in base al quale ogni governo (solo Italia e Giappone) dovrebbe provvedere al pagamento del funzionamento delle rappresentanze esistenti sul proprio territorio (18.1; 19.1; due datati 21.1).

Busta 296

Arrivo. Dal n. 1, del 1°.1.1944, al n. 500, del 26.1.1944.

Notizie su: decesso di Di Lieto a Bangkok (23,12,1943; **NO.DE**.); Thury Colomanno, presidente della Corte d'Appello di Nagyvarad, chiede notizie di Gastone Madori, suo genero e prima dell'armistizio direttore E.I.A.R. a Roma e segretario di A. Pavolini (28.12; era presso E.I.A.R. Milano: *infra* 28.1); De Benedictis reggente di Colonia (2.1); Chiostri da Parigi chiede autorizzazione

mantenere il console Barbarisi a Parigi e destinare il console Minniti a Tolone (2.1; o Tolosa per 8.1); riunione CdM rinviata all'11.1.1944, indirizzi: PdC 713 o *brevi manu* Desenzano (4.1); de Mohr convocato da Mezzasoma non si è presentato (5.1); S.I.N.D.A. Romena chiede se la Società Italiana Navigazione Danubiana S.I.N.D.A. (Roma, Piazza Libertà, 20) intenda partecipare alla conferenza a Tatra Lomnicze, del 17.1.1944 (5.1); Censi destinato a Bratislava quale incaricato d'affari (5.1); ai primi di gennaio Principini riattiverà l'Agenzia "Stefani" a Tokio (6.1); riunione dei Capi di Gabinetto in Brescia presso Gabinetto Finanze (Via Giovanni Prati, 4) per stabilire in via definitiva il trattamento dei funzionari in missione in Alta Italia (7.1); Chiostri informa: sono riprese le comunicazioni postali fra Francia, e Italia, comprese Città del Vaticano e San Marino (7.1); Chiostri chiede di comunicare a Vichy che la Rappresentanza ed il Cons. Parigi manterranno la condizione giuridica che avevano prima dell'8.9.1943 (7.1; infra 27.1); Casertano chiede che gli accordi con l'Ungheria siano raggiunti tenendo conto delle questioni politico-economiche di fondo in trattazione a Budapest, il governo ungherese dimostra vivo interesse allo stabilimento di un nuovo *clearing* perché ha necessità di tessili italiani ma rinvierebbe altre questioni alla fine della guerra, Casertano parlerà con Clodius degli accordi tessili-petroli (7.1); Casertano chiede quando arriverà l'addetto commerciale Toti Lombardozzi chiesto dal 15.11.1943 (7.1); Setti a Strasburgo (8.1); avvenuto scambio di consegne all'Ispettorato Fasci Repubblicani Francia fra Marchiandi e Chiostri (9.1); Marchiandi Commissario Nazionale del Lavoro, il fratello Mario è in Spagna (9.1); rilievo dato dalla stampa giapponese all'intervista data dal Duce a giornalista Ono (9.1); notizia data dalla stampa ungherese al libro di M. Foot, considerato la maggiore "*sensazione letteraria*" del 1943 (10.1); il pagamento della borsa di studio allo studente Pangili è in arretrato di 5 mesi (12.1); *AA* è d'accordo per versare 1 milione di R.M. trasferibili per sovvenire le nostre rappresentanze e versare ad Amb. Berlino il controvalore in Marchi dell'importo rinvenuto nella cassa della Luogotenenza preso in custodia a Tirana, rimpatrieranno presto Fossombrone e Formichella e, dall'Aja, Nasi, che Anfuso sostituirebbe con il console Gigli, inviando Bonetti a Stoccarda (12.1); disposto rientro in Italia del console Gigli che Anfuso sostituirebbe a Stoccarda con il reggente Bonetti, membro del Comitato Azione Fasci Repubblicani Germania e dirigente sindacale dei lavoratori dell'agricoltura, che avrebbe dovuto essere assegnato al CG Berlino quale vice console (14.1); Anfuso ha comunicato il richiamo al MAE del console De Simone da Breslavia, lasciando la reggenza a Ballovich (14.1); bombardamento Kiel, finora segnalato decesso 7 lavoratori (14.1); Trandafilo comunica che a seguito di sue forti pressioni è stata evitata la chiusura del Cons. Odessa chiesta da Coppini, sono in corso trattative per definitiva sistemazione ufficio secondo l'accordo del 1942 col Governo romeno (14.1); Siniscalchi, per il SSS della PCM Barracu, comunica che il MAI assiste soltanto i profughi dell'Africa e non quelli dell'Egeo (18.1); Zavaglia comunica a Zanmatti di AGIP (Via Moscova, 18, Milano) i

prezzi dei prodotti petroliferi ungheresi che gli organi petroliferi tedeschi sarebbero disposti a cedere all'Italia a fronte di fiocco e rayon, peraltro l'accordo dovrebbe essere perfezionato soltanto in Italia da una Commissione ungherese che partirà fra una diecina di giorni (18.1); Luigi Zanoni, ex commissario civile Isole Egeo (19.1); eventuale trasferimento di Bobba, Nichetti e Rogeri da Berlino (19.1); Nichetti andrebbe a Parigi, sostituito a Berlino da Seganti (19.1); comunicato "D.N.B." da Verona circa le esecuzioni di Ciano ed altri (19.1); Ettore Tosi nominato Commissario temporaneo per i lavoratori italiani in Germania, ha preso le consegne da Pierucci (19.1); Cecchi assunto ad Innsbruck il 20.1.1944 (21.1); richiesta d'informazioni su Georg Michalke, già corrispondente romano di "Transocean" (due telegrammi 21.1); costituzione del Servizio Assistenza Internati S.A.I. a Berlino (17.1; *infra* 27.1); denunce di Gattei, squadrista impiegato del CG Vienna, nei confronti di Fortunato Canal e del commissario di PS Rodolfo Modrini, addetti al CG Vienna, in quanto antifascisti (21.1); per Pechino e Shanghai Principini indica le necessità finanziarie in *Yen* nipponici (21.1); decesso di Bassani, di Grado (Via Roma, 24), marittimo del Lloyd Triestino (25.12; **NO.DE**.); la collezione della "**G.U.I.**" dal 12.11.1943 si può ottenere dall'Istituto Poligrafico dello Stato di Roma (26.1); a Venezia è stato installato un telescrittore Olivetti a zona, mentre a Salò quello Siemens a rullo, il collegamento fra i due apparecchi diversi dà qualche problema (26.1).

2. Arrivo. Dal n. 501, del 27.1.1944, al n. 1140, del 16.2.1944.

Notizie su: colloquio di Casertano con incaricato d'affari di Germania, Werkmeister, a proposito di un colloquio di questo col ministro degli Esteri Ghyczy quanto all'internamento da parte ungherese di tutti i badogliani, compresi gli ufficiali per i quali esisteva un accordo col gen. Voli che li garantiva, comunque gli ungheresi pensano di internarli in una villa a 300 km da Budapest (22.1); trasferimento a Berlino del vice console a Brema Carlo Nicolone (24.1); rientro dell'ex vice console a Praga Aillaud che sarebbe bene sorvegliare per il suo comportamento (24.1); decesso, il 26.1.1944, di Antonio Ban nonno della signora Mezzasoma (26.1; **NO.DE**.); costituzione S.A.I., suo ufficio di collegamento in Italia a Verona, con sede provvisoria presso la Segreteria dei Fasci Repubblicani di Combattimento di Verona (27.1; 29.1); i Fasci di Cracovia chiedono l'allontanamento del consegnatario della sede demaniale Manlio De Santi che verrebbe sostituito da Giulio Gagliardini, segretario del Fascio di Varsavia (27.1); finora le autorità francesi ignoravano gli uffici della RSI, a fine dicembre Amb. Germania a Parigi ha comunicato a Chiostri che Laval avrebbe dato disposizione che fosse loro riconosciuta "*de facto*" la condizione giuridica avuta prima dell'8.9.1943 (27.1; *supra* 7.1); Madori è attualmente presso E.I.A.R., Milano, Direzione compartimentale (28.1); Pennacchio Virgo, di Banca d'Italia Parigi, comunica che le autorità (francesi o tedesche?) danno affidamento consentire la ripresa del pagamento delle pensioni statali col cambio a 200, sbloccando i fondi necessari (importo delle pensioni: FF 11.380.000, di cui 8 presso la Banca Commerciale Italiana), sono necessarie istruzioni

sui fondi da utilizzare, essendo quasi totalmente sprovvisti i conti del Tesoro (27.1); bombardamento su Berlino, Amb. Berlino colpita da bombe incendiarie, il capo del Protocollo Doernberg ha diretto le operazioni di spegnimento (29.1; sede trasferita nella villa al Wannsee: 9.2); nota del "Bollettino "Stefani" del 30.1.1944, intitolato *Quia nominor leo*: il ministro Eden ed un articolo di "Times" accusano uno stato neutrale di non avere acceduto alla richiesta inglese di consegnare navi italiane rifugiate in porto di quello stato (30.1); l'Agente "Stefani" a Tangeri comunica: il giornale degaullista "Dépêche Marocaine" ha pubblicato una corrispondenza secondo la quale la vita del governo Badoglio è "*laboriosa*"; il titolare del Ministero delle Informazioni (in Italia non esisteva) sarebbe attualmente Filippo Naldi complice del delitto Matteotti, il generale Pavone sta organizzando formazioni volontarie a Napoli (31.1); Istituto Cultura Budapest, attività sospesa, Casertano ha ottenuto l'allontanamento del direttore badogliano Bizzarri ed attende che il governo ungherese decida la sorte della sede offerta al governo fascista da quello ungherese il 21.6.1943, invita a sospendere l'interessamento per la nomina del nuovo direttore e per la visita a Budapest di Balbino Giuliano (31.1); l'Ungheria intende allineare il cambio Lira italiana/*Pengö* da 4,67 a 6, in seguito alla modifica del rapporto Lira italiana/R.M., per Casertano il mutamento non sarebbe giustificato dai prezzi che in Ungheria sono più alti di quelli tedeschi (31.1); trattative commerciali ungaro-tedesche, Clodius sarà di passaggio a Budapest e le trattative avranno luogo a Vienna ai primi di febbraio, ritiene che a Vienna dovrebbe intervenire, assieme a lui Casertano, un Delegato italiano esperto di questioni finanziarie ed un Delegato tedesco del *RuK* di Milano, Foro Bonaparte 18 (31.1); le credenziali per la Slovacchia devono essere dirette al Ministero degli Affari Esteri, e non alla Presidenza della Repubblica (4.2); nomina di Vaccari a capo del S.A.I. Berlino notificata ad *AA* (3.2); chiusura delle scuole (italiane?) a Merano (5.2); sommergibili italiani in Romania (5.2); partecipazione dei Delegati alla riunione plenaria di Vienna (9.2); residenza dei funzionari non aderenti (Marchetti, del Drago, Fracassi, del Balzo, Ferrante, Fornari, Orlandini, Soardi) (7.2); italiani provenienti da Sebenico internati a Meppen (8.2); funzionari fascisti in Cina: Tientsin, console Stefenelli e vice console Soro; Shanghai, segretario Spinelli, cg Pagano di Melito, console Brigidi, console giudice Rapex; Canton, console Ros; Chefoo, agente consolare Brigola (8.2); Quinto Mazzolini, è a Gubbio, comunica a Serafino che attende lì Giuriati (9.2; 11.2); circa 600 operai italiani sono periti per i bombardamenti in Germania (9.2; **NO.DE**.); Anfuso comunica che il saldo del fondo di 1 milione di R.M. si è ridotto a R.M. 375.000, occorre alimentarlo, chiarisce che non ha eseguito accrediti per l'E.O. (9.2); Nasi insiste per il rientro, Anfuso affiderebbe la reggenza di L'Aja a Rotelli, delegato ENIT (s.d. ma 9.2?); Lampertico rientrerà da Berlino dopo avere passato le consegne a Tosi (9.2); Anfuso comunica: Odenigo è partito per Bucarest, a sostituirlo ad Amburgo è stato inviato, quale reggente, Cancellario ed ora vi ha destinato Bonetti che doveva andare a Stoccarda, appena

Gigli lascerà Stoccarda vi invierà Savini (9.2); il barone Aloisi si trova a Cadice col figlio badogliano (9.2); da Costa rappresentante a Tangeri: Acquaviva, presidente federale dei Raggruppamenti Corsi, rientrato a Tangeri dalla Corsica, ha compilato un pro-memoria per i suoi connazionali sulle difficili condizioni di vita nell'isola (9.2); MCP chiede il rilascio urgente del passaporto per il giornalista Weiss Ruffini, redattore capo di "Popolo Vicentino", che deve recarsi a Parigi per la "Nuova Italia" (11.2); rassegna stampa quotidiana di Amb. Berlino, la redazione del nuovo "Fonobollettino" è subordinata al consenso tedesco per mezz'ora di "udienza telefonica" al giorno, in aggiunta a quella della quale Berlino dispone (11.2); il collegamento aereo Vienna Istanbul viaggia ogni venerdì alle 7,10 con arrivo alle 17,05 (14.2).

Busta 297

Arrivo. Contiene due pacchetti di telegrammi:
1.Dal n. 1141, del 16.2.1944, al n. 1759, del 7.3.1944.
Notizie su: giornalista Francesco Giarrizzo, Budapest (5.2); da CG Bordeaux: il 3.1.1944 è deceduto ad Espalaise Luigi Cerutti, uomo di fiducia del barone Bartolomeo Vitali Capriati S. Gervasio (Bergamo) (7.2; **NO.DE**.); Cosulich per il tramite di Binder della Mittelmeer Rederei ha fatto sapere che le navi italiane rifugiate nei porti spagnoli potranno essere vendute senza riserva di riscatto da parte degli armatori (16.2); Sommariva andrebbe a Breslavia (16.2; Vittorio Mussolini ha parlato con lui e non vi sono ostacoli alla partenza per Breslavia, ma l'inchiesta proseguirà 22.2); viaggio di Anfuso a Salò (16.2); Quinto Mazzolini parte da Gubbio con un mezzo inviato da Giuriati (17.2); Vaccari assunto a Berlino il 15.2.1944 (17.2); Savini assunto a Stoccarda il 15.2.1944 (17.2); Setti assunto a Strasburgo il 15.2.1944 (17.2); Governo croato vorrbbe trasferire suo CG da Venezia a Trieste, Anfuso ritiene si debba rispondere negativamente, sicuro che anche Berlino si rende conto della fondatezza del diniego italiano (17.2); Morreale chiede di ottenere la collaborazione di Berlino per potere inviare cifrati tramite l'Ambasciata di Germania a Madrid, perdurando la mancanza di cifrari i telegrammi in chiaro sono letti dalla censura spagnola e presumibilmente anche dalla R. Amb. Madrid (17.2); gli uffici di Leg. Hsinking sono tuttora sigillati (17.2); il Comando Nucleo Autonomo Agenti Sicurezza di Recoaro, ten. Tisot, comunica che sono stati assegnati alla Segreteria Particolare del MAE 5 agenti (18.2); il 9.9.1943 è scomparso il marittimo Gringlaiani (o Gringioni, vedi Busta 324 e Busta 297, 10.3.1944) nell'affondamento del *Conte Verde* (21.2; **NO.DE**.); Bucarest chiede una breve proroga dell'accordo del 3.12.1942 e l'avvio di negoziati per nuovo accordo, si dichiara disposto a completare l'invio delle 10.000 tonnellate di grano (di cui solo 4.900 consegnate), sollecita lo sblocco dei crediti romeni da parte dell'Italia (21.2; 26.2; 29.2); relazioni economiche e commerciali con l'Ungheria (22.2; 28.2; 4.3); il cambio per 100 Lire italiane contro Franco belga è

peggiorato da 164 a 125 (22.2); il direttore della filiale di Brescia della Banca d'Italia è Frioli (24.2); Neyrone chiede il trasferimento in Cina (Shanghai, Pechino, Nanchino, Tientsin; 24.2); nave *Edera* di Achille Lauro ha lasciato Vigo per destinazione ignota (24.2); CG Odessa chiede notizie di Giuseppe Roggeru, Genova (24.2); riunione della Commissione Europea Danubio a Vienna il 14.3.1944 (24.2); da Principini: il cap. Rocke è stato internato perché "*ossequiente* [all']*atteggiamento*" del t.col. Federici suo capo ufficio (25.2); il ten. [Manlio] Lo Cascio, dell'Ufficio dell'Addetto Aeronautico comunica al cap. Romanini, che si trova in Italia: poichè i lavori della Commissione italo-tedesca per l'azione di arruolamento presso *OKH* sono praticamente esauriti il Gruppo Addetti del CS Aviazione del *Reich* non ritiene necessario l'invio della Commissione aeronautica italiana (26.2); il progetto di riunione a Vienna (credo sia quella di cui in Busta 296, 31.1) è decaduto, comunicarlo a Scambival (26.2); riunione del CdM il 12.3.1944 (28.2); sono partiti da Muenzingen per Vercelli, con compito di propaganda: i tenenti Giuseppe Nosadini, Antonio Rebecchi, Abramo Serra, i sottotenenti Claudio Chilovi, Glauco Frenguelli, Carlo Raggi (28.2); cg Giuseppe Ros, Canton (28.2); Chiostri arriverà a Salò il 1°.3.1944 (28.2); funzionari del Ministero dell'Economia Corporativa, Bergamo, designati quali componenti del Comitato Interministeriale per le trattative con altri Stati: ing. Vandone, dg. Industria; dr. Bisio, dg Commercio; ing. Bernagozzi, dg Industrie Estrattive; ing. Michelli, dg Previdenza Sociale; prof. Corti, segretario generale dell'Organizzazione Economica (29.2); rapporti della Spagna con gli anglo-americani, posizione difficile della Spagna, il direttore della Sezione Affari Europei del MAE di Madrid ha detto che "*non vuol fare nulla contro Germania*" (29.2); reggenza L'Aja affidata al dr. Rotelli (29.2); Petrelli amministratore della Banca di Stato del Marocco, Losanna (1°.3); Modrini deve rientrare da Vienna, chiede di essere chiamato per conferire (1°.3); cg Formichella, giungerà da Monaco B. a Verona (1°.3); Cons. Dairen, l'ex-agente consolare Luraschi è libero, mentre l'ex-console Mussa è internato (1°.3); Leg. RSI Borovetz, è arrivato Graziani (1°.3); la riunione del CdM è stata anticipata all'11.3.1944 (2.3); *AA* comunica che a quanto ne sanno Sanfelice e Pinto non hanno aderito (2.3); il segretario del Fascio di Smirne è stato espulso dalla Turchia, munito di passaporto tedesco per stranieri ha raggiunto Vienna, è accompagnato dal console Pio Piretti (nome sconosciuto; 3.3); il cancelliere Eraldo Pagliai, sembra attualmente abitante a Pisa, deve raggiungere Budapest (5.3); il *Bev. Gen. d. Deutschen Wehrmacht in Italien/HNF der Chef des Generalstabes* comunica che, d'ordine del *Bev. Gen. HNfabt. III a, 10.2.1944*, a modifica di quanto stabilito, sono ammessi i telegrammi cifrati destinati a ed inviati da MAE Salò, Venezia e Roma, con indirizzo o firma del SSS Mazzolini (5.3).

2.Dal n. 1760, del 7.3.1944, al n. 2380, del 25.3.1944.

Notizie su: la riunione della Commissione Danubio è rinviata al 21.3.1944 a Vienna (5.3); rapporti finanziari tra i Ministeri Difesa italiano ed ungherese (7.3; 17.3); la stampa ungherese, nel rievocare il 24° anniversario dell'elezione del reggente Horthy, ricorda la stipula del trattato italo-ungherese del 1927 che rafforzò la collaborazione fra i due paesi, liberando l'Ungheria dalle catene del Trianon (8.3); cambio Lira italiana @ *Pengö* a 4,67 (9.3); iscrizione all'odg del CdM di: nomina dell'ambasciatore Capasso Torre a capo Ufficio Collegamento MAE, a Venezia, con rango di dg; nomina del cons. leg. Alberto Nonis quale dg degli AP; nomina del ministro di 1^ Amedeo Mammalella quale dg della DIE; nomina del ministro di 2^ Antonio Cantoni Marca quale dg degli AC (9.3); istituzione della rappresentanza della RSI in Turchia, sia pure "*de facto*", colloquio di Anfuso con il Segretario di Stato dell'*AA* per avere conferma delle prospettive "*piuttosto favorevoli*" comunicate da von Papen, irrigidimento del governo turco (9.3); iscritto all'odg del CdM il provvedimento di nomina del ministro di 2^ Tommaso Bertelè a dg AG (10.3); il rapporto di cambio fra Lira italiana e valuta romena rimarrà invariato fino al 31.5.1944, in analogia a quello fra Lira italiana e *Pengö* (10.3); Liverani comunica il contenuto degli accordi con le autorità germaniche: lo scambio di telegrammi in chiaro all'interno o con la Germania è libero, mentre sono permessi quelli cifrati solo se ne sia mittente o destinatario il segretario generale del MAE Serafino Mazzolini; stessa normativa si applica allo scambio di radiogrammi da Stazione di Roma fra il MAE e le sue rappresentanze negli Stati alleati e neutrali (11.3); dati biografici di Luigi Sommariva, di Benedetto, nato a Mantova il 5.12.1896, ragioniere, squadrista, già segretario federale di Pola e Siena, Consigliere Nazionale, volontario di guerra, t.col. Alpini (24.3); proiezione delle attualità italiane in Spagna, Turchi, rappresentante di L.U.C.E., è passato al servizio della R. Ambasciata, Morreale propone sostituirlo con Augusto Cattini, la cui nomina dovrà essere comunicata a Joachin Soriano della *Comision Reguladora Cinematografia*, con l'impegno a riprendere l'invio delle attualità italiane in cambio di quelle spagnole, come da noto accordo, ancora vigente per gli spagnoli, Cattini dovrà essere munito di lettera credenziale del Duce (24.3).

Busta 298

Arrivo. Contiene due pacchetti di telegrammi.

1.Dal n. 2381, del 25.3.1944, al n. 2980, del 10.4.1944.

Notizie su: console generale Ros, Canton (21.3; 10.4); truppe tedesche entrate in Ungheria in base a comune accordo; composizione del nuovo Gabinetto ungherese: presidente e ministro degli Esteri, Sztoyay; vice presidente, Patz; Interni, Paross; Guerra, Csatay; Finanze, Remey; Giustizia ed Istruzione *ad interim*, Antal; Industria, Szasz; Commercio, Kunder; Agricoltura ed Alimentazione, Jurcsek (23.3; 24.3; 30.3); Minniti assunto funzioni a Parigi 27.3.1944 (24.3; 30.3); Nichetti assunto

a Parigi 28.3.1944 (24.3; 30.3); dati biografici di Ettore Scampicchio, nato a Tusla, Dalmazia, di Ettore ed Adalberta Lotsch, il 13.7.1907, laureato in Scienze Politiche, capo Ufficio Confederazione Lavoratori Commercio in Berlino (25.3; assunto a Colonia il 30.3.1944, 31.3); reggenza del Cons. Charleroi affidata al rag. Enrico Gabucci (25.3); le pendenze del Cons. Harbin ammontano a *Yuan* 17.000 (25.3); dati biografici di Gian Galeazzo Bettoni, di Gaetano e Angela Brioschi, nato a Roma 21.3.1917, lettore e direttore dell'Istituto di lingua e letteratura italiana del Fascio di Lipsia, lettore dell'Istituto Superiore del Commercio di Lipsia, addetto Ufficio Stampa Estera dell'Amb. Berlino, addetto all'Amb. Berlino (25.3); dati biografici di Carlo Nicolone, di Ludovico e Giuseppina Donaudi, nato a Torino il 12.10.1893, squadrista reggente Cannes, vice console titolare di Campinas, Bahia, Brema; addetto all'Amb. Berlino, rimasto al suo posto a Brema l'8.9.1943 (25.3); Seganti ha assunto il 4.9.1943 a Berlino (25.3); allestimento degli Uffici Postali delle Divisioni, convenzione con *Feldpostrat* Betsche in Italia (25.3); collocamento a riposo del consigliere di legazione Francesco Della Porta, del segretario di legazione Pietro De Paolis, del console Cesare Buzzi (25.3); Zugaro è a Presburgo da poco (25.3); cessazione di Capece a Praga (27.3); distruzione del Cons. Francoforte s. Meno e della Casa d'Italia a causa del bombardamento del 21.3.1944 (27.3); nuovo cambio praticato dalla Banca Nazionale di Bulgaria: 3,25 anziché 4,27 (28.3); Saporiti, di "Il Giornale d'Italia", chiede l'invio di fondi per pagare i suoi debiti, condizione per ottenere dalle autorità turche il visto d'uscita (29.3); vice console Galeazzo Pini, facente funzione di 2° segretario a Budapest (29.3); note biografiche di Alberto Savini, fu Pio e Nazzarena Gualandi, nato a Rimini 2.10.1905, pubblicista, segretario del Fascio di Berlino e vice ispettore Fasci Germania dal dicembre 1937 (30.3); Chiostri chiede di rientrare (30.3); dislocamento del personale della Leg. Budapest, previsto trasporto dell'archivio riservato (31.3); Pietrabissa e Rallo si sono allontanati da Nizza con i fondi della Delegazione Economica (31.3); collocamento a riposo del console generale Quinto Mazzolini (1°.4); Conferenza Teheran, nuovo assetto europeo (1°.4); personale Hsinking: Ruolo B: Ernesto Zecca, avventizio di 1^; Mario Gasaglia (?); Aryswnr, interprete assunto nel settembre 1938 a Pechino; Alfredo Brigola, assunto nel luglio 1942; Personale locale: Miyoji Tahara, interprete giapponese dal febbraio 1941; Botoff, portiere; Sung, usciere; Wang, fattorino; Tang, fuochista (1°.4); Magg. Ibrahim Juvad, principe Mansur Daud e Dr. Tayeb Nasr risiedono a Berlino (9.4); costituzione dei Battaglioni volontari a Bordeaux (9.4); Longhini assunto a Nancy il 3.4.1944 (9.4); evacuazione degli italiani dalle Alpi Marittime e dal territorio di Monaco, prescritta dai tedeschi (13.4).

2. Dal n. 2981, del 10.4.1944, al n. 3550, del 25.4.1944.

Notizie: ex ministro di Montagliari collocato a riposo il 1°.6.1922 (6.4); il cg Pagano di Melito conferma l'intenzione di Neyrone di chiedere il pensionamento, nulla osta da parte di questo alla richiesta di Pagano di essere trasferito nello Shinking invece che a Bangkok per motivi familiari

(10.4); Principini nominato Incaricato d'affari a Tokio (10.4); lo schema di decreto di nomina del ministro di 1^ di Giovanni Dolfin iscritto all'odg del CdM (11.4); Chiostri per conto del Banco di Roma filiale di Parigi (*recte*: non era una filiale ma una società del gruppo: Banco di Roma-France) trasmette a Foscolo, Milano, la situazione dei mezzi della filiale a fine marzo: depositi 131.554; clienti 62.195; conti per avviso 18.986; conti disponibili 8.517; corrispondenti 79.926; totale generale 297.179 (12.4); spese di cambio *Pengö*/R.M., 21%, cessione e per acquisto 22%, cambio fissato dall'accordo italo-magiaro: *Pengö* 164 per Lire italiane 100 (12.4); sospensione dal grado e privazione delle stipendio nei confronti dei ministri di 1^ Beratti Dhimiter e Mborja Tewfik e del consigliere generale Karazi Hamdi (12.4); tentativo di salvare Roma da bombardamenti, stampa spagnola e dichiarazione del Ministro degli Esteri spagnolo (12.4); trattamento economico dell'Addetto stampa a Budapest, Passalacqua, che percepisce un trattamento insufficiente a vivere decorosamente, Stendardo percepiva *Pengö* 6.200 che rappresenta la base minima alla quale applicare aggiunte e maggiorazioni, un funzionario coniugato con figli spende a Budapest almeno *Pengö* 9.000 al mese (12.4); schema di decreto di nomina a cg di 1^ di Carlo Simen iscritto all'odg del CdM (12.4); decreti di destituzione dei funzionari del Ruolo Albanese ministro di 1^ Sherko Mihal e consigliere generale Meksi Kosta iscritti all'odg del CdM (13.4); Buffoni assunto al CG Budapest il 12.4.1944 (13.4; 14.4); situazione del personale della Marina da Guerra italiana in Cina, reparti disarmati e internati il 9.9.1943, disciolti e mobilitati all'atto della liberazione del personale aderente alla RSI ed attualmente considerato borghese, comandanti sospesi dalle loro funzioni (13.4); il dott. Rodolfo Modrini non è amministrato dal MAE (13.4); Principini parteciperà alla riunione del Comitato plenario, previsto dal Patto Tripartito Alleanza Militare, che sarà presieduta dal Ministro degli Esteri, con la partecipazione del Primo Ministro e dell'Ambasciatore di Germania (19.4); Chiostri, da Parigi, chiede se agli assegni dei funzionari ed insegnanti debba essere applicato il cambio 200 o quello antico 263 (21.4); Neyrone suggerisce di nominare Rapex cg a Shanghai, come da auspicio della maggior parte della collettività italiana (24.4); compensazione di scatolame, già in possesso di S.A.I.B. Santelli, contro fiocco greggio e tessuti, è un'iniziativa del gruppo Samarengo - Santelli (18.4); incontro Duce-*Fuehrer*, commenti della stampa ungherese (28.4).

Busta 299

Arrivo.

1. Dal n. 3551, del 25.4.1944, al n. 4300, del 9.5.1944.

Notizie: bombardamenti del Belgio (13.4); Anfuso da Berlino: incontro Duce-*Fuehrer*, commenti della stampa tedesca e francese (27.4); Principini ha consegnato a Indelli il telegramma, firmato Mussolini, pervenuto tramite Amb. Germania con n.v. 61/021/1, 18.11.1943, che gli ha comunicato

il suo collocamento a riposo dal 16.10.1943 (28.4); Bordandini del Comitato Italiani di Shanghai (ed addetto navale) chiede di sollecitare Principini a non chiedere che si rivolga alle autorità giapponesi "…*delicate informazioni carattere politico*…." che non puo ottenere non avendo carattere diplomatico (ma se era addetto navale?) (29.4; 26.4); Decio Buffoni reggente del CG Budapest ha preso contatto con "NNB" e ha sentito Simon Pietro Zilahi il quale è disposto a riprendere servizio per la "Stefani" (29.4); cambio odierno fra Lira italiana e Nippoyen uguale a $ Nord Cina (30.4); Indelli del Comitato della Dante Alighieri di Parigi sollecita il versamento di fondi alla Presidenza Centrale della Dante Alighieri, Como, Via Caravaglio, 5 c (1°.5); a Tokio riunione ufficiale del Comitato Tripartito e, molto più interessanti, conversazioni successive (1°.5); comunicato ufficiale del governo spagnolo per annunciare la conclusione delle trattative con gli anglo-americani, salva la neutralità spagnola (2.5); Squatriti ha assunto a Copenaghen (3.5); borsisti svizzeri (Ezio Tondury, più 4), loro ingresso in Italia (4.5); Golda Nigra, impiegata del CG Parigi (5.5).

2. Arrivo. Dal n. 45301, del 9.5.1944, al n. 4850, del 23.5.1944.

Notizie: Casertano chiede trasmettere ad AGIP (Via Moscova, Milano) la richiesta di Zavaglia per invio a ONART Budapest del listino prezzi di Cantieri Navali Riuniti Genova per i componenti motori 861/B e 861/C per impianto Peteshaza, anno costruzione 1934, HP 200 numero 500 (8.3); bombardamenti del Belgio (18.4); Principini ha notificato a Spinelli l'incaricatura d'affari *ad interim* (8.5); lo SM Esercito chiede quale sia il numero degli operai necessari allo smontaggio delle torri di Prato Smeraldo (11.5); è prevista la riunione del CdM per il 20.5.1944 (11.5); il settimanale "Das Reich" ha pubblicato l'articolo *Di qua del Garigliano*, dall'Italia settentrionale (*sic*) inizio di maggio, esercitazioni dei paracadutisti italiani (11.5); il Delegato Fasci Estero ed Oltremare, Giglio, informa che tra il materiale della Segreteria Fasci Estero ed Oltremare, trasferito da Venezia a San Felice del Benaco, vi sono 5 casse con cartelle personali di ufficiali della Milizia ed altri documenti che appartengono all'Ufficio Milizia del MAE, perciò invita a ritirarle (15.5; *infra* Busta 300, 26.5); la DG Scambi e Valute ha impartito alla Direzione Centrale del Credito Italiano disposizione di deroga per Lire italiane 1 milione al blocco dei crediti albanesi, si tratta dell'importo che potrà utilizzare il ministro Berati per l'assistenza agli albanesi in Italia (17.5); Roediger/Rudiger, presidente della delegazione tedesca per le trattative per i lavoratori in Germania, informa che alcuni membri della sua delegazione sono costretti a procrastinare il rientro in sede, perciò la data delle riunioni a San Pellegrino dovrà essere procrastinata dopo Pentecoste (17.5); le riunioni della Commissione italo-tedesca a Bergamo per i rapporti fra USI e DAF inizieranno lunedì dopo il 19.5, Favretti rappresenterà il MAE, i partecipanti saranno ospitati a Lecco (19.5; 20.5); è stato inserito all'odg del CdM lo schema di decreto di collocamento a riposo del console generale di 2^ Ferruccio Lupis (20.5), iscritto all' odg del CdM lo schema di decreto di nomina a dg degli AG del ministro di 1^ Giovanni Dolfin (21.5);

Pellegrini Giampietro ha disposto che la Banca d'Italia trasferisca al Ministero delle Finanze o alla sede bresciana della Banca le 20 casse di Banja Luka, comunque per la restituzione dei titoli è opportuno attendere il completo regolamento dei rapporti con la Croazia (22.5);

Busta 300

Arrivo.

Dal n. 4851, del 21.5.1944, al n. 5373, del 5.6.1944.

Notizie: retrocessione di Tientsin (5267, 17.5; 5357, 24.5; 5047, 29.5; 5076, 29.5; 5077, 29.5; 5078, 29.5; 5079, 29.5; 5142, 31.5); de Mohr si è presentato a Sofia il 12.5.1944 (19.5); relazioni di Gerenza Brusselle sui bombardamenti del Belgio (22.4; 2.5; 3.5; 24.5; 27.5); Amb. Berlino trasmette un messaggio per mons. Giordani, dell'Ordinariato Militare a Roma: don Bernhardt, Ispettore dei Cappellani dei Lavoratori Italiani in Germania ha comunicato la data dell'arrivo di mons. Giordani ai cappellani di Monaco, Francoforte, Colonia, Vienna, Linz, Breslavia, Berlino e Salisburgo (22.5); in assenza di Mazzolini, l'autorità germanica (*F.N.K*. 70) ha accettato che i telegrammi cifrati siano controfirmati da Mellini (22.5); Commissione danni di guerra, ne fa parte il rappresentante del Consiglio di Stato referendario Luigi Aru (22.5); Renato Pieri accetta la direzione delle scuole in Olanda (23.5); Anfuso chiede se sia possibile ripristinare l'attività del CG Francoforte dove altri consolati funzionano (23.5); necessità dell'impianto di laboratori e negozi tipo Unione Militare nei campi di addestramento (24.5); compenso di RM 12 al giorno ai 7 ufficiali delle Divisioni che prestano servizio fuori sede per la traduzione dei Regolamenti per conto della Missione Militare, usufruiscono di alloggio e mensa germanica ma sono a loro carico le spese di trasporto, lavanderia ecc. (25.5); provvedimento legislativo del 15.11.1943, collocamento a riposo e disponibilità (25.5); la Segreteria Fasci estero ed Oltremare chiede cosa abbia deciso il MAE quanto all'invito a ritirare i documenti degli ufficiali della Milizia all'estero depositati presso essa Segreteria, a San Felice del Benaco (26.5; vedi *supra* Busta 299, 15.5); il vino per gli Alpini deve essere inviato, a Muensingen, al gen. Ricci e non al gen. Princivalle (27.5); il col. Morera lamenta con fonogramma al t.col. Jandl, ufficiale di collegamento presso il Duce, che le sue conversazioni telefoniche di servizio con la Segreteria Militare sono continuamente interrotte perché il col. Sorrentino non conosce il tedesco, perciò chiede siano consentite anche quelle in italiano (27.5); il col. Morera sollecita l'invio di maniscalchi per la Divisione Monte Rosa e San Marco ed ufficiali superiori per il coordinamento del personale della *Flak* (27.5); espressioni allarmistiche di "Voelkischer Beobachter" del 26.5.1944 sulla situazione militare sul fronte italiano, il SSS Hencke concorda con Rogeri (27.5; 31.5); il caso Benzoni è stato rimesso per competenza al Nord, lo ha comunicato il vice capo della Polizia Cerruti a De Cicco che comunica la richiesta dei familiari perché Mazzolini intervenga presso Buffarini Guidi

e Tamburini per la sua liberazione (27.5); da Finanze: risparmio obbligatorio, mediante trattenute, del personale provvisto d'indennità di guerra e del personale degli enti di diritto pubblico trasferito al Nord, previsto da D. Legisl. Duce n. 194, in "**G.U.I.**" n. 114 (29.5); *AA* ricorda che il sig. Ascari è tuttora a Tirana quale custode dei beni demaniali italiani (31.5); Finanze ha disposto il richiamo in Italia del segretario commerciale Fortunato Canal (1°.6); nomina del capitano di fregata Carlo Dall'Acqua quale addetto navale a Nanchino (1°.6); Comitato interministeriale finanziamento internati, componenti designati da Finanze (ispettore generale capo Paride Andreoli per Economia Corporativa; capo divisione Antonio Castellani per Croce Rossa, rag. Ugo Busatti membro e rag. Saverio Pantanetti e dr. Franco Waldis segretari) (3.6); giunto a Verona l'ex console a Metz, Benedetto D'Acunzo (5.6); Anfuso ha consegnato al Segretario di Stato Steengracht la lettera del Duce al *Fuehrer*, sarà consegnata in giornata, Steengracht gli ha chiesto se lui Anfuso avesse voluto consegnarla personalmente al ministro Ribbentrop al QG, Anfuso ha risposto che preferiva fosse consegnata al *Fuehrer*, rimanendo a disposizione per le comunicazioni in risposta (5.6);); il Comando generale GNR all'Ufficio Stralcio Legione Carabinieri Roma: l'assegnazione del magg. Tommaso Cuoco, della disciolta Legione Carabinieri Roma, quale vice comandante provinciale di Viterbo è revocata (5.5); *Lufthansa* non accetta prenotazioni per partenze da aeroporti esteri, la linea Berlino-Belgrado-Atene è servita da aereo militare, i passeggeri debbono essere muniti dei necessari documenti (6.6).

2. Dal n. 5374, del 7.6.1944, al n. 5863, del 23.6.1944.

Notizie: relazioni di Brusselle sui bombardamenti sul Belgio (6.5; 10.5; 19.5; 9.6); retrocessione di Tientsin (5468, 17.5; 5381, 4.6; 5391, 4.6; 5493, 8.6; 5532, 8.6; 5721, 13.6); cambio *Yen* Lira italiana; Principini chiede di poter applicare nel pagamento degli stipendi il vecchio cambio a 4,50, precedente la svalutazione, al fine di non penalizzare il potere d'acquisto dei dipendenti (3.6); prestito rumeno, rimostranze di Odenigo per le rate impagate, il governo rumeno è inadempiente anche verso il *Reich* per merci non consegnate, a breve Odenigo incontrerà Clodius che verrà a Bucarest per occuparsi anche di questa questione (9.6); nomina del nuovo presidente del CdM di Bulgaria, Bagrianof, Simen suggerisce l'invio di un telegramma di auguri da parte del Duce (10.6); relazioni di Amb. Berlino sullo sbarco in Occidente (Normandia) (11.6; 12.6; 13.6; 14.6; 15.6; 17.6; 18.6; 19.6; 20.6; 22.6); Di Consiglio, di Banco Roma Parigi (Banco di Roma-France), fa presente a Banco di Roma Milano che Itacolle chiede notizie del suo giroconto, e, se del caso, chiede s'interpelli Italcable, Milano (12.6); il "Voelkischer Beobachter" del 12.6.1944 pubblica l'intervista rilasciata da Pavolini ad un giornale tedesco "*Non cesseremo la lotta*" (12.6); Chiostri trasmette telegramma dell'addetto stampa Bernasconi a MCP Ente Stampa: il giornalista Savoja chiede il pagamento dell'intera liquidazione, importo del quale la Rappresentanza di Parigi non può disporre (13.6); l'Ufficio di Collegamento di

Venezia, Mammalella informa che è stata presentata all'Amb. Germania di Fasano da DGAP del MAE una n.v. relativa al ristabilimento del passaporto per gli italiani che si recano in Francia (13.6); riunione del Comitato Interministeriale per l'assistenza agli internati, avrà luogo il 17.6.1944 (15.6); Principini da Tokio chiede notizie del figlio Alfonso, segretario presso il Ministero dell'Educazione Nazionale (15.6); Microelettrica, di Milano - Musocco, avverte che il 19.6.1944 saranno a Salò i tecnici per l'impianto delle telescriventi (16.6); R. Guzman arriverà a Venezia (16.6).

Busta 301

1. Arrivo. Dal n. 5865, del 23.6.1944, al n. 6375, dell'11.7.1944.

Notizie: decesso del prof. Mario Mazzolani, impiegato locale ad Anversa, avvenuto il 28.6.1944 (19.6; **NO.DE**.); Rappresentanza Madrid invitata a presentare protocollo per conseguimento accordo provvisorio commerciale italo-spagnolo per la durata di 4 mesi per il valore di *Pesetas* 30 milioni di cui 10 anticipate da parte spagnola come fondo rotazione (20.6); imminente riconoscimento da parte bulgara del Governo albanese, Simen è stato invitato da Sofia a cessare la trattazione di pratiche consolari albanesi ed aderire all'eventuale richiesta dell'archivio da parte di Sagjuvig (22.6); fondi per Rodi, le sovvenzioni all'Amministrazione militare germanica sono salite a 80 milioni di Lire (6006 e 6007, 23.6); bombardamenti dal 20.5.1944 su Belgio, Liegi, vari centri del Lussemburgo, Hainaut (bombe al fosforo), Mons e Charleroi, lettera del cardinale primate Van Roey (23.5; 26.5; 30.5; 2.6); Raffaele Guzman (23.6; 29.6; 5.7); proposta di Morganti di sopprimere l'Ufficio commerciale di Brusselle, decisioni delle Finanze in merito (24.6); retrocessione Tientsin, modalità esecutive (5924, 7.6; **Allegato 119**; 5972, 26.6; **Allegato 95 quater**); da Amb. Berlino, notizie sul fronte occidentale, attacchi contro Cherbourg, Tourneville e Tilly, uso delle V.1 (23.6; 24.6; 25.6; 26.6; 28.6; 29.6; 30.6; 3.7; 4.7; 5.7; 7.7); Battaglioni Nebbiogeni in Italia, loro dipendenza, parere negativo di *Nebelabteilung* (1°.7); fermo del vice console Doria da parte della *Gestapo* e sua traduzione a Karlsruhe, passi di Amb. Berlino presso *AA* per il suo rimpatrio (6339, 3.7); ebrei italiani in Ungheria (3.7; **Allegato 108 bis**); fermo di Venturi (non meglio precisato) da parte germanica e sua traduzione in Germania (4.7); Commissione Nazionale Prezzi (Marchiandi) designa il prof. Ernesto Massi presso il Comitato Interministeriale per finanziamento ed organizzazione del Servizio Assistenza Italiani in Germania, riunione 15.7.1944 (4.7); la filiale di Venezia della Banca d'Italia, per mancanza di numerario, la mattina del 4.7.1944 ha rifiutato di pagare mandati per apertura di credito per liquidazione alberghi, il poco del quale dispone lo riserva al pagamento dei salari degli operai (4.7); il vice questore Poli è stato trasferito da Vercelli alla DG Polizia Valdagno, con assegnazione al MAE (6.7); Consolati d'Argentina, quello di Milano si è trasferito a Lecco, il console è Hector Mendez di Florenzio (9.7; 10.7; *infra* 19.7).

2. Dal n. 6376, dell'11.7.1944, al n. 6858, del 3.8.1944.

Notizie: bombardamento aerei sul Belgio e stato d'allarme (27.6; 28.6; 10.7); decesso di Giuseppe Urbini il 26.3.1944, forse in Parigi (4.7; **NO.DE**.); Pisani assunto reggenza CG Parigi il 4.7.1944 (4.7); rimborso per spese dell'Ufficio di Polizia, presso la Rappresentanza di Parigi (8.7); relazioni di Amb. Berlino: fronte occidentale (8.7; 9.7;10.7;11.7; 12.7; 13.7; 15.7; 16.7; 17.7; 19.7; 21.7; 22.7; 23.7; 26.7; 27.7; 29.7); Italcable Parigi sollecita il Banco di Roma Milano, Foscolo, perché effettui il giroconto in suo favore (10.7); proposta di trasferire la sede del CG Budapest presso la Legazione, e trasferimento degli archivi (11.7); l'agente antifascista Edoardo Targioni inviato in Spagna ai primi di giugno 1944 (11.7); il governo bulgaro ha dato risposta di massima favorevole a quello sovietico quanto ai Consolati, però non recederà dagli impegni assunti verso Germania, "…*Governo Bulgaro solo per ragioni politica interna desidera non assumere responsabilità di una rottura dei rapporti con l'URSS già da qualche tempo possibile*…" (11.57); agente consolare Alessandro Giudici, a Valladolid fino al 31.12.1943 (13.7); passi che MAE intende fare presso l'autorità germanica in Italia sulla questione generale dei passaporti e visti, transito alla frontiera franco italiana, unificazione della normativa (13.7); Ufficio S.A.I., Belgrado, finanziamento (13.7; 18.7); console argentino di carriera a Torino è Garcia Martinez Casto, nato a Buenos Aires il 15.11.1897 (14.7); il VC d'Argentina a Venezia è chiuso dal 16.4.1944, d'ordine dell'Amb. Argentina a Roma (15.7); console argentino a Firenze è Kleo Kremense, fu Giovanni, nato a Fiume il 24.9.1878 (28.7); S.A.I., Berlino, ha 110 impiegati (29.7); cap. complemento Giacinto Tebaldi, classe 1897, FFAA ne chiede il collocamento in congedo a SSS Aeronautica e per conoscenza a MAE, dovrà prendere servizio presso il MAE (29.7); situazione politica in Turchia (31.7); cg d'Argentina a Genova è Salvatore Francesco Olivo, fu Luigi, nato a Buenos Aires il 1°.8.1891 (3.8).

Busta 302

Arrivo.

Dal n. 6859, del 3.8.1944, al n. 7426, del 23.8.1944.

Notizie: concessione Tientsin, accordo raggiunto su tre punti (7178, 9.6); rapporti commerciali italo-romeni, scambi in compensazione grano contro tessuti (29.6); le autorità giapponesi rifiutano di restituire alle autorità della RSI il *Conte Verde*, autoaffondato nel fiume Whampoa ed in corso di rigalleggiamento; forse diversa decisione potrà essere presa per il *Carignano* catturato intatto (9.7; 2.8); a Budapest è stato preso in affitto un locale di 10 vani a Pecel per uso della Legazione e la Villa Tihany per lo sfollamento del personale (15.7);

il preventivo per spese ricostruzione e conservazione dell'edificio di Sofia è di un milione di *Leva*, è urgente provvedere perché il maltempo non renda il restauro impossibile (20.7; 11.8); negoziato per

la riapertura dei Consolati dell'URSS in Bulgaria, trattative ed accettazione condizionate alla dignità nazionale bulgara ed ai suoi precedenti impegni (20.7); collettività italiana in Cina (6966, 21.7); Tokio ha anticipato al *Gaimusho Yen* 20.241,36 per spese afferenti l'Amb. Mosca (21.7); da col. Avancini capo del Reparto Personale della GNR, Brescia: l'allievo ufficiale Sergio Tassinari, in forza alla Scuola allievi ufficiali di Velo d'Astico, suo successivo trasferimento a COGE Guardia, a disposizione del MAE (22.7, 3.8); da Spinelli: Ros ha riaperto ed assunto a Canton; Brigidi ha riaperto ed assunto a Tientsin il 20.7.1944; Spinelli attende le decisioni del MAE per Shanghai perché Soro è colpito da postumi di una polmonite (22.7); Marina in Cina (6967, 22.7; 6875, 25.7; 7104, 27.7; 6876, 27.7; 6990, 29.7; 7005, 29.7; 6888, 31.7; 6909, 31.7); consolati argentini (23.7, 29.7, 5.8, ,11.8, 12.8, 13.8, 15.8); crisi politica giapponese, nuovo Ministro della Guerra e conferma di quelli degli Esteri e delle Finanze (24.7); Enrico Bianchi addetto cinematografico per la Spagna (25.7; 26.7); Simurina Vjakoslav, Venezia (25.7, 3.8); il capo della Polizia Cerruti (presso Interno, Valdagno) chiede alle Questure se nel loro territorio di competenza vi siano ebrei di nazionalità germanica, liberi o nei campi di concentramento (25.7); "*spazio vitale latino*" (26.7); Leg. Budapest avverte SSS Aeronautica che sono avvenute la seconda e terza spedizione di materiale CA. [Contraerea] in due carri (direi ferroviari), col trasporto germanico 6322487: per disposizione della 25^ Divisione *Flak* sud all'Addetto aeronautico germanico il materiale è stato inoltrato a Conegliano, via Gablingen [a ovest di Monaco di B.] (26.7; 12.8); Amb. Berlino ad ASMAE: gli archivi politici e relative pubblicazioni di Amb. Berlino furono distrutti non appena l'8 settembre giunse l'ordine di rimpatrio del personale (28.7); Neyrone fa presente che è necessario inviare fondi per saldare i creditori del Cons. Harbin che sono in agitazione (29.7); cap. Giacinto Tebaldi (2.97; 30.7); invio di divise per Sezioni Polizia da Campo a Sennelager (Divisione Littorio) e Heuberg (Divisione Italia) (29.7);
richiamo delle classi 1923/1925 degli italiani residenti in Germania, loro utilizzo per *Luftwaffe*, nebbiogeni Germania o divisioni italiane (31.7); orari trasmissione di JVAK verso l'Italia (31.7); proposta d'inviare alla Missione Militare a Berlino il capitano del Commissariato della Marina Pietro Zanin, della 1^ Div. Marina in Atlantico, ottimo conoscitore tedesco ed esperto di questioni penali (1°.8); Gilberto Saput, impiegato Cons. Salonicco (1°.8); Pantoli dg del Monopolio Tabacchi, Venezia (1°.8); Casertano sollecita risposta al suo 308 del 28.6.1944 sugli ebrei italiani in Ungheria (1°.8); cambio *Yen* e commissioni (2.8; 19.8); i coniugi Aulisio, non dichiaratisi fascisti, sono stati internati a Tokio (2.8); invio di personale italiano da parte della Missione Militare a Berlino per la costituzione del Nucleo Organizzazione Amministrativa presso il t.col. Jandl (19.8);
detenuta politica Juul Johanne (2.8, 14.8); dr Pietro Rossignoli, della Isotta Fraschini, sua missione in Germania a richiesta delle autorità germaniche (2.8, 9.8); "Nuova Europa" (3.8); arrivo a Bergen per seguire un corso non meglio specificato 8 ufficiali e 10 sottufficiali italiani (3.8); ricerca del t.col.

Pietro Bergonzoli (3.8); Molfese assume le funzioni di SSS dell'Aeronautica (4.8); esenzione dai tributi del nuovo Istituto Germanico a Venezia (4.8, 7.8); Margot Phuettzer, abitante Sirmione sul Garda, moglie del magg. Comelli addetto militare aggiunto a Madrid, partenza per la Spagna (4.8); partenza Censi da Bratislava chiede a Mazzolini di chiamare al MAE Riccardo Schmid, volontario avanguardista quindicenne della III Legione Reparto di Firenze (4.8); telegramma di auguri al Duce per il suo genetliaco inviato da Tsu Min Yee ministro degli Esteri della Repubblica Cinese (4.8); il Commissario Tosi da Berlino informa il Commissario Nazionale Lavoro Marchiandi (Bergamo) che la Delegazione tedesca avrebbe fissato per il 16.8.1944 l'inizio della discussione (a scelta a: Lecco, Bergamo, Como) per i protocolli italo-tedeschi e l'accordo DAF, esclusi quelli sociali che verranno esaminati successivamente (5.8); il gen. Warlimont di *OKW* ha firmato gli accordi per gli IMI, quelli che si trovano nel territorio del *Reich* entro agosto saranno considerati lavoratori liberi mentre per quelli dislocati nei territori occupati saranno emanate norme particolari; segue dettaglio delle norme esecutive (5.8; 18.8); arrivo nuove Divisioni italiane, articolo di "DAZ" (5.8, 6.8); congresso dell'Unione Postale Europea a Vienna, parteciperà Nicola Bottero, capo divisione PPTT (5.8); personale Marina in Cina, il tenente Stevens a Tientsin o Shanghai (5.8; 13.8); Celso Maria Garatti, commissario straordinario della CIT, ispezione alla sede in Svizzera (5.8); Anna Druebin, residente nel Governatorato Generale Polonia, nata a Genova, precedenti relativi richiesta di cittadinanza italiana (6.8); cambio alla pari dello *Yen* col *Peso* Filippine, Dollaro Malacca, *Guilder* Giava, commissioni di rimessa applicate alle operazioni dalla Shokin Bank, Tokio (7.8); Boserman, Madrid, per Casali (o Francesco Casale?) il quale chiede una dichiarazione notarile (*affidavit*?) che la totalità delle azioni dell'Ala Littoria sono in possesso del commissario generale Max Peroli; altra uguale ma separata per la L.AT.I. (8.8; 9.8); avvio di negoziati tedesco-argentini, evidentemente per lo scambio del personale diplomatico, il MAE quando ne fu informato si disse non interessato perchè tutti i diplomatici italiani avevano aderito al Governo Badoglio (8.8); da Neyrone: l'apertura del CG Shanghai sotto reggenza di Rapex è stata rinviata perché Spinelli asserisce di attendere istruzioni (dal MAE?) (9.8); rilascio passaporti cittadini italiani di razza ebraica da parte Leg. Sofia (Isacco Ovadia, Giuseppe Pappo, Samuele Pappo, Adelina Tedeschi, Mario Tedeschi, Michele Tedeschi) (9.8); aumento del 30% degli assegni personali "*per provenienza gradi superiori*" (9.8); Spinelli di Amb. Shanghai, a seguito del suo telegramma 15: sono iniziate le trattative per le questioni di dettaglio e "*note garanzie*" fra le autorità locali e Brigidi (7191, 10.8); l'Ufficio di Amb. Pechino è affidato a Giulio Borea (11.8); AEG chiede conferma dell'ordine di pezzi di rispetto per i caccia "Beograd" a suo tempo ricevuto da Marinarmi Taranto (12.8); vice questore Filiberto Zamponi, già in Albania, CP di La Spezia, Tino (12.8); il SSS Guerra Basile a Rahn: sua visita al generale Toussaint per esprimergli i suoi sentimenti in occasione dell'attentato al *Fuehrer* (12.8); commissario capo

Stanislao Pomarici, richiesta di notizie circa il suo trasferimento al Nord (13.8); le autorità germaniche chiedono invio al Commissario Supremo a Bolzano di una richiesta motivata per il fermo e la traduzione a Salò di Riccardo De Peppo fu Antonio (14.8); principessa Vazziani Battenberg (14.8); notizia del decesso di Giorgio Saffi (**NO.DE**., 14.8); richiesta da parte tedesca dell'espatrio in Germania per ragioni servizio di Vilma Stofferin Stangher, Trieste (16.8); messaggio al Duce dell'Ambasciatore di Birmania (18.8); possibililità di chiedere il Codice Gonzales a Banco di Roma da parte di Amb. Tokio (18.8); pratica indennizzi fra *Luftwaffe* ed Aeronautica italiana (18.8); dr. Stefano Barsinscki (18.8); revoca dell'*exequatur* al console di Svezia, Kilgren (18.8); scambio del personale consolare di Turchia (19.8).

Arrivo.

Dal 7427, del 21.8.1944, al 7894, del 9.9.1944.

Notizie: telegramma dell'avv. Mancini a Mazzolini da inviare a Colfosco, Villa Fiordaliso, Gardone (16.8); missione in Spagna di Francesco Casale per liquidarvi gli interessi dell'Ala Littoria (16.8); viaggio in Spagna di Franco Marinotti e della figlia (16.8); telegramma al Duce di Thakin Mya che assume le funzioni di Ministro degli Affari Esteri di *Indipendent State of Burma* (20.8); Questore di Milano, Bettini o Bellini (21.8; 5.9); Questore di Asti, Volpi (21.8); orari delle trasmissioni da Radio Tokio in italiano (22.8); Tokio chiede istruzioni per applicare le disposizioni di cifrario A.R. 30 e A.R. 38 (22.8); il VC Brema bombardato il 18.8.1944, è stato salvato l'archivio (23.8); Questore di Mantova, Giusti (23.8); Questore di Aosta, Mancinelli (23.8); Missione cinematografica in Spagna, contrasti insanabili fra Bianchi e Mancini, questo con la compagna si trova a San Sebastian e non accetta il consiglio, certo di Morreale, di ripiegare su un posto "meno in vista" (23.8); il maestro Guido Giambitto si trova alle dipendenze del Provveditorato di Milano (23.8); padre Savino Onofrio è deceduto il 25.6.1944 nell'Ospedale Militare (**NO.DE**., 24.8); Ministero per l'Economia Corporativa, Comitato Interministeriale Trattative con Altri Paesi, il membro ing. Vandone sostituito con il dr. Alceste Grugni, dg Industria (24.8); Questore di Alessandria, Caradonna (24.8); Questore di Treviso, Farulli (24.8); trattative della Bulgaria con URSS ed ora anche con gli anglo-americani (26.8, 31.8);

SINIT (27.8); personale del Cons. Germania a Verona: dirigente Gotthardt Mancksch, Willibald Muellner, Rentrant Plech, Elisabeth Schnelle, Giulio Cogni (28.8); Questore di Verona, Fachini o Jachini (28.8); prof. Ardito Desio, iscritto al PNF dal 1921, squadrista, direttore dell'Istituto di Geologia dell'Università di Milano (29.8); Scuola di Polizia, Corzano, questore di Reggio Emilia, Pozzolini (30.8); Leg. Sofia, Simen: conserva il cifrario A.R. 42 ed ha distrutto cifrari e tabelle Venezia (1°.9); MCP prega aderire alla richiesta di passaporto di Gina Forges Davanzati di Arturo, nata in Roma il 23.11.1907, che deve seguire il marito Umberto Guglielmotti in una missione politica

in Germania (2.9); Angelo Tollini, ex sergente di Cavalleria, già Prefetto di Torino dopo l'8 settembre, deve recarsi in Germania e Svizzera per conto della FIAT (2.9); scambio del personale diplomatico turco, ruolo svolto dal Delegato commerciale in Svizzera Ernesto Toti Lombardozzi e dal Dipartimento Politico di Zurigo (2.9); principessa Maria Teresa Vazziani Vattenberg, la DIE comunica ad Amb. Berlino di non avere precedenti a suo riguardo (3.9); Società Compagnia Italiana di Navigazione C.I.N., Shanghai, chiusa per ordine autorità giapponesi, dall'Ufficio della Compagnia risultano asportate 39 barre d'oro del valore attuale di Dollari locali (Cina) 25 milioni ed una somma di U$ 5.000 (5.9).

Busta 303

Arrivo.

Dal n. 7895, del 9.9.1944, al n. 8370, del 29.9.1944.

Notizie: i giornali spagnoli riprendono dichiarazioni dell'Ambasciatore USA a "United Press" secondo il quale sono praticamente concluse le trattative ispano-statunitensi per convertire Barcellona in porto franco per l'invio di materiali nella Francia meridionale; evidentemente si vuole preparare l'opinione pubblica americana al mutato atteggiamento di Washington nei confronti del regime di Franco (2.9); scambi commerciali fra Italia e Slovacchia (5.9); il bombardamento di Mannheim del 3.9.1944 ha provocato danni al fabbricato dove ha sede l'agenzia consolare ma l'archivio è salvo (6.9); il CP Genova Bigoni invia notizie della famiglia Azzini (6.9); decesso a Tokio di Domenico Bedon, di Ersiglio, avvenuto nel maggio 1944 (**NO.DE**., 8 o 9.9); Donatella Santelli da Budapest si reca a Venezia per prestare servizio quale impiegata presso la Leg. Ungheria (8.9); Venturini dg Spettacolo del MCP (Venezia) comunica che l'attore Annibale Ninchi non è disponibile per recarsi a Budapest (9.9); decesso a Manila il 23.7.1944 di Galileo Martini fu Andrea, nato a Caselle Asola di Treviso il 14.7.1877, lascia la vedova filippina (**NO.DE**., 10.9); decesso a Torino per mitragliamento dello zio del console Giretti, Federico (NO.DE., 11.9); situazione politico-militare in Ungheria (11.9); telegramma al Duce, nell'anniversario della sua liberazione dal Gran Sasso, di Ba Maw, Capo dello Stato di di Burma (12.9); rimpatrio dalla Germania del cap.magg. Ugo Cilli, dipendente del MAE (12.9); Amb. Berlino comunica di avere chiesto ad AA di esaminare l'eventuale rimpatrio dei funzionari in servizio a Rodi (12.9); Giuseppe Sacchetto, corrispondente del Cons. Annecy (12.9); Francesco Missy, slovacco, borsista di E.N. (12.9); la Missione Militare a Berlino chiede dove debba essere inviato all'Istituto Geografico Militare del non meglio precisato materiale fotogrammetrico (13.9); la sede del VC di Kiel è stata distrutta (13.9); mancando la quotazione locale della Lira italiana, il ragguaglio Lira oro/Dollaro cinese, per percezioni consolari, va ricavato dal valore effettivo del Dollaro cinese, sulla base delle altre valute europee: 1/30 di Lira e 18 centesimi di *Nippoyen* (13.9,

26.9); atto di clemenza del *Fuehrer* per Campelli e altri tre ufficiali (13.9; 22.9); il CP di Verona Bogazzi informa che il prof. Fagiuoli si è ristabilito e può recarsi a Salò (14.9); passaggio del SIA alla DIE (14.9); allievi interpreti di giapponese Salvatore Merge e Vincenzo Imperlino (14.9); elenco di ufficiali della Marina italiana internati a Tokio (amm. Carlo Balsamo, cap.corv. Cavalchini, cap.corv. Maurice Raimondo, ten.vasc. Alfredo Tarabocchia, aspirante Giuseppe Gagliani) e prigionieri di guerra (cap.vasc. Prelli, commissario Maaor, magg. Benanti, cap.corv. Mazzella, s.ten.vasc. Rutteri, ten.ing. Giordani, ten.ing. Saxida, s.ten. marconista Jullino) (15.9); telegramma di Tsu Min Yee ministro degli Esteri del Governo Nazionale della Repubblica Cinese al Duce Capo del Governo italiano nell'anniversario della sua liberazione (16.9); violinista Pina Carmirelli si reca in Germania (16.9); Giberti dg PPTT di Comunicazioni (16.9); col. Filosto, SSS Aeronautica (17.9); il console Cecchi, Innsbruck: Grana non è arrivato lì ma sarebbe transitato per Feldkirch, Vorarlberg (19.9); l'incontro del col. Baylon, capo di SM dell'Aeronautica repubblicana, col Capo di SM della *Luftwaffe*, è stato fissato a Berlino per lunedì 25.9.1944 (20.9); Roediger è il presidente della Commissione tedesca per stipulare i nuovi accordi in materia di lavoro (20.9); i provvedimenti dei giapponesi contro il personale SINIT sono parte delle misure generali adottate contro alcuni membri della nostra comunità a seguito degli atti ostili della Marina italiana del settembre 1943; le condizioni stabilite per la riapertura della banca tendono ad ottenere la cooperazione della SINIT al controllo del mercato, sono l'obbligo di comunicare i prestiti oltre Dollari Nanchino 300.000 e le operazioni di cambio oltre 100.000 (22.9); comunicato dell'ufficio informazioni nipponico (portavoce Iguchi) per smentire le notizie circa trattative di pace fra il Giappone e gli anglo-americani (22.9); Amb. Berlino chiede a MAE di Salò di prendere accordi col governo svizzero perchè i rappresentanti consolari svizzeri accettino di prendere in custodia gli archivi dei Consolati della RSI (previa distruzione del carteggio riservato), pur sapendo che li consegneranno al R. Governo, unico che Berna riconosce "*de jure*" (22.9); il console di Reims Bruno Cattaneo si trova a Baden Baden, Hotel Hirsch (22.9); impiegato del Cons. Adana, il libico Buascia Abdelkader (24.9); Pietri, ambasciatore di Francia a Madrid, ha comunicato al governo spagnolo che ritiene esaurita la sua missione in quanto "*Pétain e Capo del governo francese di Vichy sono stati posti impossibilità governare*" (25.8); il CP Venezia, Barbera, informa che i tedeschi hanno bloccato un carico di medicinali destinati a Rodi (s.d., 25.9); interprete di giapponese Mario Basaglia (s.d., 26.9); richiesta notizie dell'allievo ufficiale artiglieria Aldo Rigon che il padre teme sia caduto in combattimento il 25.7.1944 (NO.DE., 25.9); la Divisione Littorio si trova a Muensingen (26.9); telegrammi di Anfuso e Morera per il Duce: richiesta dell'intervento di questo presso il *Fuehrer* perché siano fatte partire le due divisioni italiane come promessogli a Salisburgo; invece il Capo di SM di *OKW* (portavoce il col. SM Fett) insiste perché da parte italiana avvenga la consegna del personale entro il 1°.10.1944 come da accordi, minacciando

altrimenti lo scioglimento di una divisione; per *OKW* le divisioni saranno inviate in Italia solo quando saranno complete di mezzi ed uomini (8358, 8368, 8369, 28.9; 29.9).
Arrivo.
Dal n. 8371 del 29.9.1944 al n. 8772 del 17.10.1944
Notizie: *Hoehere Nachrichten Fuehrer* ha dato il suo assenso ad una linea telegrafica Milano-Salò, che potrà essere utilizzata anche per i telegrammi "Stefani" diretti all'Ufficio Telegrafico di Milano che li farà proseguire per Wheatstone (16.9); telegramma dell'avv. Mancini indirizzato, per il tramite di Mezzasoma, a Rita Colfosco (Villa Fiordaliso, Gardone), Mancini e Myriam Petacci hanno deciso di rimpatriare (16.9; 7.10); Enrico Bianchi è stato destituito per gravi irregolarità e sostituito da Mancini (21.9); i nazionali montenegrini residenti a Shanghai chiedono il rinnovo dei certificati di protezione rilasciati nel 1942/1943 (22.9); Sangroniz, console generale di Spagna ad Algeri, prenderà il posto dell'ambasciatore presso il Quirinale Raimundo Fernandez Cuesta, assente da Roma dall'8 settembre (27.9); l'ing Alberto Bonelli ex-agente consolare a Bayonne ha iniziato il 1°.9.1944 la sua attività a Valladolid, in sostituzione dell'impiegato locale Alessandro Giudici (27.9);
richiesta di conferma del decesso di Bruno Pini a Fino Mornasco (**NO.DE**., 28.9); Rino Rossi, presidente della Corte d'Appello, è giunto a Rodi e ripartito come da richiesta del MAE (29.9); un articolo del "*Voelkischer Beobachter*" del 29.9.1944 dice della volontà del governo germanico di impedire ai governi europei di tradire la causa dell'Asse, l'articolo è stato ripreso da "*Dienst aus Deutschland*" (29.9; 30.9); Questore di Verona, Facchini (29.9); il console Bifano ha assunto le funzioni a Vienna il 28.9 (30.9); Renzetti di Leg. Stoccolma è stato posto in congedo dal governo Bonomi e sostituito con Guarnaschelli ex-Ministro ad Helsinki, ora ricoverato a Stoccolma per disturbi psichici (s.d., 1°.10); decesso del dr. Carlo Gualazzini durante un'incursione su Vienna il 10.9.1944, si prega informarne il CP di Verona Ortalli (**NO.DE**., 1°.10); Lorenzo Negro, della FIAT, a Budapest (2.10); il rag. Angelozzi nominato addetto all'Ufficio Commerciale di Berlino, il dr. Federico Ulrich, stimato anche da Morabito, sarà il suo assistente (2.10); materiale per Rodi bloccato a Venezia (2.10); richiesta di notizie circa l'arrivo a Berlino del cap. Pietro Zanin (3.10; s.d. ma 4.10); SIA Verona (San Marzano) comunica di essere riuscito ad ottenere la revoca di un comunicato dell'US della Pref. Verona che annunciava il trasferimento dei risparmi degli ex-IMI e la cessazione dell'erogazione dei sussidi di richiamo e degli assegni familiari senza tenere conto che solo alcuni ex IMI avevano ottenuto il trattamento di liberi lavoratori (3.10); a giorni sarà riconosciuto dal governo germanico un governo nazionale russo presieduto dal generale Wlahow (*recte* Vlasov) (3.10); visto per l'Italia alla estone Olga Kits (4.10); prof Pacher, delegato a Vienna di SIA e della Croce Rossa (4.10); trattative per lo scambio del personale diplomatico italo-tedesco con quello bulgaro (6.10); dr. Pietro Breviario, delle Officine Meccaniche Olivetti, missione in Svizzera (10.10); SSS Aeronautica

fa presente a fronte dei solleciti di pagamento di ditte tedesche per forniture precedenti l'8 settembre che potrà far fronte ai suoi impegni quando riavrà la disponibilità dei RM 61 milioni bloccati da Amb. Berlino (13.10); il 18.10.1944, a Lecco, inizieranno i lavori per gli accordi italo-tedeschi sul lavoro (13.10; 15.10); la Divisione Italia sarà mantenuta in Germania mentre rientrerà la Littorio (17.10); Amb. Tokio ricorda che esiste un "Fondo E" di Istcambi (12.12.1944 *sic*).

Busta 304

Arrivo.

Dal n. 8773, del 17.10.1944, al n. 9200, del 7.11.1944.

Notizie: telegramma da Graziani, Budapest, per Ivan Chiappa (Milano, Corso Roma, 20), esportazione di frutta e cipolle contro valuta svedese (25.9); telegramma di Irakly Bagration da Madrid a Barattolo-Scalera (Venezia, Corte Duca Sforza 3052): urge inviargli procura generale, con firme autenticate dal Console di Spagna a Venezia, per consentirgli di difendere in Spagna gli interessi della Scalera Film presso la Banca Nazionale del Lavoro, SAFE e CIFESA (11.10); il CG a Vienna, Seganti, chiede l'assegnazione del vice console Tromben, già Segretario del Fascio di Budapest, quale console aggiunto al posto di Canevaro, Tromben fu capo ufficio consolare fino al 1940 a sue spese; Tromben fu nominato a Kiel ai fini amministrativi ma destinato a Vienna (16.10; 30.10; 1.11, 4.11); Foppiani, Berlino, ha chiesto ad *AA* la segnalazione dei decessi degli IMI avvenuti prima della loro trasformazione in lavoratori liberi e di quelli ancora presenti nei Lager; i decessi dei lavoratori liberi sono segnalati alle organizzazioni sindacali dai fiduciari italiani e dagli organi del Fronte del Lavoro (**NO.DE**., 18.10); presso i battaglioni Nebbiogeni vi sono 40 ufficiali inferiori senza impiego (20.10); prezzo della **BUNA**, si è potuto accertare soltanto che quelli convenuti nel 1943 non sono più validi e che la questione va trattata in Italia con il *Generalbeauftragten* (18.10); il Cons. Colonia è stato trasferito a Siegen (18.10); proposta di sostituire Costantino, agente consolare a Bregenz, con il dr. Lorenzo Acciani (18.10); Pia Grazia Brigidi, figlia del Console di Tientsin, nata a Firenze il 27.6.1925 (20.10); assistenza ex IMI, il neo costituito Ufficio di Singen - Hohentwiel (Westfalia) provvederà a smistare gli aiuti negli *Stalag* senza che sia necessario indicare esattamente quello dove il destinatario si trova (20.10; 3 e 6.11); necessità di rivestire gli internati italiani provenienti da Balcani che si trovano in condizioni indescrivibili (20.10); la Banca Nazionale Slovacca avverte che la ripresa dei rapporti commerciali è condizionata alla liquidazione da parte italiana, debitrice, del vecchio *clearing*, ed è necessario accertare se abbia avuto luogo la consegna degli aeroplani al fine di sbloccare la somma di 55 milioni bloccati a garanzia da parte della Banca Nazionale suddetta per conto del governo slovacco (20.10; 30.10); Sandro Tacconi, reggente l'US di Budapest (21.10); situazione del ministro Crolla a Bangkok secondo il *Gaimusho* (21.10); a fine

ottobre la Divisione Littorio sarà avviata in Italia (21.10); Graziani assicura che i documenti compromettenti dell'archivio di Budapest sono stati distrutti (21.1); telegramma di Spinelli da Nanchino (a seguito del suo n. 34), dà notizia della conclusione delle trattative con le autorità locali di Tientsin in relazione alla consegna formale della Concessione (s.d., giunto 21.10, 8853 PR); il col. Biscuola è a Belgrado e segue le sorti del Comando militare tedesco (23.10); rimesse dei risparmi dei lavoratori italiani [liberi] ed ex IMI (24.10); Anfuso sarà ad Innsbruck il 2.11.1944, assieme alla moglie (24.10); il vice console Luraschi, a Dairen, comunica di avere dato ordine alla Banca d'Italia di trasferire a Genesio Boffa Tarlatta l'importo necessario al sostentamento della madre (25.10); il magg. Carlo Sircana, direttore di "Dovunque", è fratello di Leone Sircana, già funzionario del MAE (25.10); il *Fuehrer* ha approvato il distintivo per le truppe italiane addestrate in Germania, Morera ne chiede la produzione e l'invio in numero sufficiente a quello dei componenti la Divisione Bersaglieri Italia (comandante il col. I.G.S. Manardi) e dei suoi 600 istruttori tedeschi (26.10; 9122 e 9123, ambedue del 2.11); rimpatrio della Divisione Italia subordinato alla consegna (*sic*) in Italia di 15.000 uomini per la II *Luftflotte* (26.10); il ministro di Stato Verlaçi è a Vienna con il ministro Beca (26.10); telegramma a Mussolini "*Capo della RSI*" dell'incaricato d'affari a Budapest Graziani (27.10); col. Felice Reghini, a riposo, distretto di Torino, residente a Shanghai, opportunità di riattivare il suo trattamento pensionistico (27.10); la questione delle rimesse dei lavoratori italiani in Germania non ancora stata trattata a Bellagio dalla Commissione mista italo-tedesca perché i delegati delle Finanze non si sono presentati, in calce una nota manoscritta recita: "*telegrafare a M. Finanze aggiungendo che il Duce si interessa particolarmente alla questione. M*[ellini] *fatto*" (27.10); s.ten. Ferdinando Buzzaccarini, Wietzendorf - Oflag 83, n. 30367 (27.10); console generale Giorgio Pirajno, ha assunto le funzioni a Bellagio il 30.10.1944 (27.10; 30.10); Renato e Wanda Spera residenti a Shanghai (27.10); Bertuccioli, CG Neustadt an-der-Weinstrasse, già a Saarbruecken (27.10); cambio *Pengö*/Lira italiana: *Pengö* 51.371 pari a Lit. 260.306 a 4,68 (28.10); esistenza di molti militari italiani internati in servizio presso la *Wehrmacht*, la Missione militare propone di costituire un nucleo da distaccare presso il Comando tedesco con compiti di assistenza e propaganda o assegnare alla Divisione Italia (30.10; vedi in questa Busta, pacco 2, telegramma 13.11.1944); maresciallo Ugo Marone, prestò servizio presso la stazione radio principale del Ministero della Marina (31.10); la Sezione italiana radio del *Reich* intende effettuare radiotrasmissioni per i militari italiani in Germania, con prevista frequenza settimanale (31.10); ufficiali dell'ex Regia Marina in servizio a Tientsin al 9.9.1943 (31.10); telegramma a firma Mancini diretto a Rita Colfosco, chiede l'interessamento di "*Richard*" per ottenere dalle autorità tedesche tre posti sull'aereo Madrid-Berlino (2.11); l'accordo italo-tedesco per l'impiego dei lavoratori italiani in Germania prevede che giungano provvisti di passaporto o, se già in Germania, venga loro fornito (2.11); scambio del personale diplomatico

italiano e tedesco con romeni e bulgari, prelevamento da parte tedesca di 9 funzionari bulgari dal campo di Lumezzane a fronte della fuga di funzionari romeni (2.11; 5.11); Morreale esprime il parere che la signora Mancini tornerà in Spagna dopo avere ottenuto in Italia un finanziamento di *Pesetas* 500.000 (3.11); la parente della Regina Elena, Ljubica Reinwein, nata Petrovic Njegus (nata a Cettigne il 25.4.1892), assieme al marito Michael, direttore del Ginnasio di Cettigne, ed ai figli Nadezda e Vojislav, tutti montenegrini, muniti di lasciapassare rilasciato dal Governo italiano del Montenegro, si sono presentati al CG Vienna per chiedere assistenza ed evitare la deportazione in un campo di lavoro tedesco (4.11).

Diversi.

Dal n. 9201, del 7.11.1944, al n. 9675, del 29.11.1944.

Notizie: attacco contro Gibilterra di tre S. 79 che hanno dovuto compiere un atterraggio di fortuna fra la foce dell'Ebro e Barcellona, feriti due membri degli equipaggi; Madrid chiederà la liberazione degli equipaggi (telegramma datato 6.6.1944, giunto 18.11.1944; vi sono diversi altri telegrammi da Madrid datati maggio/luglio 1944, giunti il 18.11; uno di esso è per il CP Treviso Gatti della parte moglie Pilar); decesso per malattia il 11.10.1944 del fuochista Michele Prisco, fu Giuseppe, nato a Torre del Greco nel 1887, della società "Oriens" (**NO.DE**.; 30.10); telegramma di Oshima ambasciatore del Giappone a Berlino ad Anfuso e risposta di questi (31.10); ufficiali della nave "Eritrea" il 9.9.1943 (1°.11); nonostante l'inflazione i giapponesi mantengono il cambio di 18 *Nippoyen* per 100 $ Nanchino (1°.11); la liquidazione del *clearing* italo-slovacco comporta da parte di Istcambi due pagamenti: uno di Corone 62,5 milioni, importo comprensivo dei 55 milioni per gli aerei (ritenuti non consegnati) ed un altro di Corone 2,5 milioni, la missione a Praga del dr. Morabito è giudicata inutile, se non dannosa (3, 9, 11, 24.11); ufficiali della nave "Torelli", "Giuliani", e "Cappellini" (3.11); situazione in Croazia (4.11); il col Moresco, ufficiale destinato al Nucleo Collegamento presso Armate Ovest, non è giunto; sono necessari anche un ufficiale per l'assistenza giudiziaria dei militari italiani ed un altro per la Stampa e Propaganda (4.11); Giulio Costantini eletto delegato del Fascio a Shanghai (7.11); Doernberg ritiene opportuno confermare Chiti a Klagenfurt e far rientrare Bacci da Muelhausen ormai territorio di operazioni, la principessa Ruspoli sarà presto rilasciata (7.11); vice console Ettore Staderini (7.11); il magazzino generale di O.B.E. per la Germania è a Sugenheim, Markt Bibart, Neustadt, Aisch, Muernberg (8.11); necessità di servizio hanno consigliato destinare Napoleone Costantin, già a Bregenz, a Linz; Acciani nominato reggente a Bregenz (8.11); Radiotrasmissione Balilla avrà luogo da Lipsia il 9.11.1944, alle ore 19 (8.11); Cecchi, Berlino, chiede potersi recare in Italia per qualche giorno (8.11); Rotelli reggente Aja e Mosettig reggente Brema (8.11); opportunità di adeguare l'organizzazione di SIA alla nuova situazione (8.11); Foppiani, da Belino, comunica: i depositi di IMI ed ex IMI in deposito presso SAI,

Berlino, ammontano a quasi 2 milioni di Lire italiane, ed i depositanti sono oltre 4.000, il 1° trasferimento di Lire italiane 598.445, eseguito da SAI, il 7.11.1944, tramite la Banca germanica di Stato, sarà a disposizione di Banca d'Italia fra due giorni; seguiranno altre tre rimesse (8.11); cancellieri di ruolo: Amb. Berlino, Baroni; Colonia, Boubée; Innsbruck, Spatafora; Praga, Bartolomei; Karlsruhe, De Nicolai; Francoforte s. Meno, Papini; Metz, Longoni; Vienna, Vienna e Zaruba (10.11); vaccino antidermotifico, tramite il CG Francoforte s. Meno - Baden Baden (11.11); morte di mons. Calza il 27.10.1944 a Changchow (Honan), padre Emaldi da Tientsin lo comunica alle Missioni Estere di Parma (12.11); rimpatrio dei coniugi Mancini (13.11); cambio: 100 Corone danesi per Lire italiane 522; 100 Corone slovacche per Lire italiane 86 (13.11); il generale Capelli (e non Fratelli) è stato rimpatriato (13.11); il cg Sandicchi è giunto a Vienna assieme alle signore Efstratiou e Spadaro (14.11); nomina di Morreale a ministro plenipotenziario (14.11); impianto Italcable con la Spagna ed acquisto da parte del governo spagnolo delle due stazioni radio Italcable di Barcellona e Las Palmas costruite nel 1941 (15 e 16.11); il soldato della *Wehrmacht* Giovanni Cungi è stato leggermente ferito (16.11); il cg Barone è a Merano con la famiglia (16.11); partita di ozokerite da Bratislava (16.11); Bortoletto, dg di Scambival (Finanze); il prof. Chiurco chiede un colloquio a Mazzolini (16.11); cessione degli uomini della Balcania alla *Luftwaffe* in base al telegramma del Duce al maresciallo Goering (18.11); Chiti, reggente del Cons. Klagenfurt (18.11); Morreale è giunta notizia che: Churchill avrebbe chiesto a De Gaulle un esercito di 6 milioni di uomini ma l'accordo non sarebbe stato raggiunto; De Gaulle ha chiesto il gradimento dell'URSS per una sua visita a Mosca (19.11); Garzanti, Capo di Gabinetto di Economia Corporativa (20.11); generalità di Leone Weillschott, Tokio, sostiene di essere ariano (20.11); sabato 18.11.1944 è stato nuovamente bombardato l'immobile dove ha sede il CG Vienna (cg Seganti) (21.11); poiché c'è rischio che il corriere diplomatico tedesco da Madrid a Berlino sia catturato, i rapporti da Lisbona saranno firmati "Vinciguerra" e quelli da Madrid "Vinceremo"(22.11); AA ha chiesto la chiusura di Strasburgo, Muelhausen e Colmar (24.11); Muzio Cosulich, funzionario della FIAT, intende rimanere a Budapest (25.11).

Busta 305

Arrivo.

Dal n. 9676, del 29.11.1944, al n. 10.109, del 19.12.1944.

Volontari sammarinesi (con visto di Mussolini; 17.12); il cancelliere Bartolomei e l'archivista Trezza, da Praga, chiedono pagamenti degli stipendi (26.11); fallimento della S.A. *Negocios Españoles*, alla quale appartiene la S.A.F.E debitrice di C.E.F.I. (2.12); Brigata Nera Enrico Cognù, Brescia (2.12); trasmissione di telegramma da Enrico Mancini indirizzato a Rita Colfosco: la coppia Mancini -

Petacci ha disdetto l'alloggio in Madrid ed ha depositato i bagagli presso il Banco di Spagna, sono a Barcellona da fine novembre in attesa partenza, Miriam Petacci ha urgente bisogno di un'operazione di appendicite che vuole sia effettuata in Italia (13.12); unità dell'esercito spagnolo sono state dislocate verso la Navarra per arginare gli sconfinamenti in massa di comunisti spagnoli fuorusciti che hanno causato scontri sanguinosi (7.10); anticipi concessi dall'agente a Madrid a Bianchi e Mancini per conto del MCP (16.11); opportunità di nominare un legale dell'Ufficio di Barcellona, dove risiede una colonia italiana numerosa, nella persona dell'avv. Valenciano dell'*Auditoria de Guerra* (21.11); saldi dei conti bancari presso la Shokin Bank a fine ottobre 1944 (Conto A, Yen 32,3 milioni; Conto Speciale B: Yen 10 milioni) (24.11, 8.12); il console Simonetti internato a Tokio perché non riconosciuto fascista (5.12); smentito lo scioglimento delle FFAA repubblicane per ordine del maresciallo Graziani (29.11); telegramma di Chandra Bose e sua visita all'Amb. Tokio (18.11; 29.11); somma di pertinenza della Missione cattolica ad Hong Kong esistente presso l'ex consigliere commerciale Angelone che chiede istruzioni (23.12); rito svolto a Kobe il 18.11.1944 presenti le spoglie dei marinai italiani caduti a bordo mercantile tedesco (**NO**.**DE**.; 18.11); traduzione in Germania dell'ex presidente del Consiglio dei Ministri ungherese Kallay che si era rifugiato nella Leg. Turchia a Budapest; per i tedeschi i principali responsabili della crisi governativa ungherese sono Bethlen e Kallay; impressioni su Horthy e sul nuovo presidente Szalasi (14.12); visita all'Amb. Berlino del giornalista giapponese Shichiro Ono il quale dichiara che l'ambasciatore Oshima è pronto a collaborare al trasferimento in Alto Adige del Duce e del governo di Salò; Oshima nulla sapeva in proposito ed Anfuso ha risposto ad Ono che il governo italiano voleva rimanere sul posto (14.12); offerta (sembra del Duce) a che i fascisti italiani in Germania partecipino alla *Volksturm*; il SSS von Steengracht ringrazia ma declina in quanto si tratta di una entità che per sua natura può includere soltanto tedeschi (14.12); interrogativi tedeschi circa la situazione politica nell'Italia repubblicana; preoccupano le tendenze comuniste; Anfuso ha ribadito che la socializzazione voluta dal Duce non ha a che fare con la lotta di classe marxista, corrispondenza in proposito di Botho von Hohenbach da Milano (14.12); intervento di Alfredo Cucco per i fratelli Kerschbaumer (5.12); proposta d'inviare a Linz, in sostituzione di Napoleone Costantino l'ing. Giuseppe Pavuch (7.12); rientro in Italia del col. Manardi (30.11); i vagoni di indumenti non debbono più essere inviati a Singen ma a: *Transit-Transport GmbH Lindau Reuting zur Verfnegung des Italienischen Roten Kreuzes – Lindau Sammelstelle des Betreungs Materials fuer Kriegs Gefangene* (28.11); sapendo quanto sia importante per Mussolini, Ribbentrop non si sente far volare la coppia Mancini; anche l'aereo del corriere diplomatico è stato abbattuto; spera che l'impiego di aerei da caccia germanici possa migliorare la situazione (visto da Mussolini; 30.11); da quando far decorrere l'assunzione delle funzioni da parte di Alfio Taglioli (30.11); ricerca infruttuosa del guardiamarina Roberto Astolfi ripiegato da Bordeaux

con colonna di marcia della Marina non giunta ai Centri raccolta (30.11); prof. Ugo Bassi capo dei servizi sanitari ex IMI (29.11); decesso del col. Antonio Chieffo (**NO.DE**.; 25.11); rinvio dell'arrivo in Italia della Legione Indiana (visto di Mussolini; 4.12); telegramma al "Duce della Repubblica Italiana" di Cheng Kung Po per ringraziare delle condoglianze per la morte di Wang Ching Wei (4.12); il personale della ex Regia Leg. a Bratislava dopo essere giunto a Vienna non è stato fatto proseguire per l'Italia ma internato a Schreiberhau per ordine dell'*AA* (3.12); il magazzino centrale OBE per la Germania: Sugenheim (Markt Ripart) Neustadt Aisch (Muernberg) (8.12); cessazione delle funzioni di Vittorio Seganti a Berlino (8.12); Guzman è giunto in Germania; gli è stato comunicato che può rimanere a titolo privato, ma non assumere la direzione del consolato di Klagenfurt (7.12); si chiede quando il Duce vorrà ricevere Szalasi che giungerà dal Brennero in auto (9.12); i militari italiani nella *Luftwaffe*, compresa la *FLAK*, ammontano a circa 100.000 (15.12); telegramma del ministro degli Esteri giapponese Mamoru Shigemitsu per Benito Mussolini ministro degli Affari Esteri della RSI per la ricorrenza dell'anniversario del Patto Tripartito (visto da Mussolini; 16.12); Lorenzo Acciani non stato licenziato da D.A.F., Graz, ma richiamato da U.S.I. Berlino ha accettato la reggenza dell'agenzia consolare a Graz (14.12); si chiedono indumenti per i Cappellani militari, che dal numero dei cappotti sembra fossero 200 (14.12); trattative a Bellagio: si progetta il rilascio di un documento che, in mancanza dei passaporti, sostituisca il *Fremdenpass* (14.12); nuovi caccia germanici dotati di getti congelanti per ostacolare la portanza degli aerei avversari (9.12); Manzoni e *Krimer* (ps. di Cristoforo Mercati Perugia 1908-Viareggio 1977; futurista, editore ed informatore dell'OVRA col numero 435: *Canali*, *ad indicem* e p. 734; sembra dovesse curare la pubblicazione presso le Arti Grafiche Moneta di Milano, dell'ultimo libro di Mussolini, *Per la resurrezione della Patria*; il suo archivio fu donato al Comune di Viareggio) del MCP: inviino il materiale di propaganda ed i *Fonobollettini* al cap. Luzi non più presso il CG Vienna ma presso la Missione Militare a Berlino (9.12); commenti della stampa tedesca al discorso milanese del Duce (19.12); ten. Gennaro Casella, Stalag VII A, rimpatrio richiesto da Capo Polizia Sicurezza Germanica Verona, perciò disposta liberazione da 7.7.1944 ed inviato a Moosburg in attesa rientro (12.12); notizie chieste su s.ten. Carlo Uboldi, Stalag X B, Oflag31/A, figlio del t.col. Comandante Deposito Unico Reparto CCNN (1°.12); espatrio in Svizzera del prof. Clemente Merlo per note ragioni scientifiche (2.12); telegramma per Nanchino, Ispettorato Salesiano Shanghai, a firma don Ricaldone (5.12); decesso di Piermario Fasanotti, n. 17126, Stalag XIII C Arbeits Commando 15000, avvenuto 14.10.1943 per attacco aereo (**NO.DE**.; 6.12); Maria Frida Ronzi fu Federico, nata ad Usen il 12.1.1920, intende recarsi in Svizzera (s.d. ma arrivato 7.12); CP Padova, Menna (16.12); da Interno, Direzione Polizia, Montagna, Valdagno e Questura Milano, Passaporti: Silvana Vagnoni, di Armando e Anna Zilschi, nata Roma 9.3.1923, interprete presso il Comando del 1° Corpo Armata

Paracadutisti Germanico, avendo ottenuto l'esonero, chiede di potersi recare a Graz dal nonno; le autorità germaniche hanno concesso il nulla osta (2.12); ammortamento mutuo Isola di Coo (11.12); sequestro di proprietà di ebrei, il Comando germanico n. 1004, Alessandria, sta procedendo al carico delle masserizie giacenti nei Magazzini Generali di Arquata Scrivia; si ritiene che non appartengano ad ebrei cittadini germanici ma ad apolidi o cittadini di altri Stati parte dei quali ebbe solo occasionale dimora in Germania; si chiede l'intervento del MAE (15.12); ten. Franco Colturani, comandante di matricola Legione Muti, Milano: segnala latitanza dell'ardito Adolfo Pinardi, classe 1919 (9.12); schema decreto 17.10.1944, trascrizione atti di matrimonio religioso contratti all'estero da persone lì dimoranti (5.12; *infra* 1812); Ufficio Sindacale Italiano U.S.I., presso D.A.F., Wilhelmstrasse 140, Berlino SW 68 (1°.12); partenza del t.col. Adami diretto presso la Missione Militare Berlino, quale ufficiale legale (15.12); Caruzzi, Ispettore Capo, Ufficio Zona Italiani Estero, Udine (5.12); Magazzino Militare distribuzione stampati Pizzighettone, Cremona, modulo 61 A (30.11); effetti del defunto gen. Rodolfo Torresan (**NO.DE**.; 1°.12); nomina del col. Antolisei a console generale di 1^, decorrenza 1°.8.1944 (6.12).

2. Arrivo.

Dal n. 10.110, del 16.12.1944, al n. 10.530, del 15.3.1945.

Bombardamento di Siegen 16.12.1944, ore 15; gran parte dell'archivio del CG già di Colonia (Scampicchio) si è salvato (19.12); comitiva di 37 persone rimpatriate dalla Grecia, da Vienna si dirige a Venezia, capo comitiva l'archivista Mario Bianchi (20.12, 29.12); Seganti da CG Vienna chiede copia di "Camicia Nera" o quotidiano che abbia dato notizia del sequestro della documentazione al col. Arden (19.12); giunto a Vienna il console Gozzi ancora accreditato presso *Sonderbevollmachtigten des AA* per *Suedost* (8.12); ragguaglio Lira oro con Dollaro Nanchino per seconda metà 1944: Lira oro 1=$ Nanchino 77 (12.12); Banca Italiana per la Cina, è in corso l'inventario di valori, mobili ed archivi della Banca da parte di rappresentanti giapponesi e dell'Amb. Nanchino; al momento non è possibile ottenere la liberazione di parte dei funzionari internati; Spinelli chiede se il Credito Italiano desideri la ripresa immediata dell'attività, nel qual caso occorre conferire a De Paoli e Cargnino i necessari poteri e ripristinare la liquidità mediante versamento di FS 40.000 pari a $ Nanchino 10 milioni (13.12); durante l'attacco aereo di ieri sono caduti: 8 marinai, 5 marittimi delle Linee Triestine, 2 connazionali volontari lavoro bellico (**NO.DE**.; 20.12); funzionari ed impiegati in E.O. (4.12; **Allegato 124**); il discorso milanese di Mussolini di sabato 16.12.1944 fu diffuso nella versione spagnola lo stesso giorno ma, per intervento della censura, giornali e radio spagnoli si sono astenuti dal riprodurlo; lo ha fatto solo il giornale di Tangeri "España" (s.d. ma pervenuto 22.12); telegramma di auguri per l'anno nuovo indirizzato al Duce, a firma Morreale da parte dei fascisti in Spagna (31.12); per Istcambi: SINIT Shanghai non è stata ancora riaperta (12.12);

telegramma di Subhas Chandra Bose a "*His Excellency sig. Mussolini*" per ringraziarlo del telegramma ricevuto, con congratulazioni per il 1° anniversario della istituzione del governo provvisorio di Azad Hind, riconosciuto dalla RSI (18.11); Melkay, ancora malato di ulcera, resta al proprio domicilio, vigilato polizia perché considerato internato, chiede notizie del fratello e dei cugini Serfine, residenti a Fiume (18.12); il Console a Tientsin continua ad occuparsi degli interessi della colonia spagnola su richiesta di Amb. Spagna a Pechino (27.11); liberazione quale privato di Angelone *ad infinitum* condizionata all'adesione al governo della RSI (23.12); proiezione in Giappone del documentario LUCE "*Marcia del secolo*" (23.12); console Brigidi aderì con lettera 15.9.1943 diretta al consolato nipponico di Shanghai (20.12); console Ferruccio Stefenelli aderì alla RSI con lettera del 17.9.1943 al Consolato giapponese di Tientsin; consigliere giuridico Raffaele Rapex aderì con lettera del 30.9.1943 a Nipponconsul Shanghai (20.12); col. Bersaglieri di SM Omero Principini dichiarò fedeltà al Duce la sera del 9.9.1943 nel corso di un'intervista al giornale giapponese di Nanchino ed il 12.9.1943 con telegramma al Duce a Berlino (19.12); adesione Pierpasquale Spinelli con lettera del 30.9.1943 al Cons. Giappone di Shanghai (18.12); Neyrone aderì il 10.9.1943 con dichiarazione all'autorità giapponese di Port Arthur e del 12.9.1943 al MAE mancese (18.12); Ernesto Zecca, cancelliere, dichiarò di aderire al governo nazionale il 13.9.1943 al MAE mancese (22.12); Diego Soro aderì verbalmente al suo superiore diretto Stefenelli appena formato il governo e con lettera del 24.12.1943 alle autorità nipponiche di Tientsin (22.12); premio giapponese di Yen 888 al p. Giancarlo Castagna per il suo libro *Cina Giappone 1938*, Libreria Emiliana Editrice, Venezia (19.12); cessione temporanea delle casermette italiane a Pechino per installarvi l'ospedale militare giapponese (15.12); liberazione funzionari SINIT è difficile da ottenere (11.12); famiglia del col. Bertone internata (16.12); l'Amb. Germania a Tokio ha cercato invano documenti relativi all'utilizzazione della "Calitea" (comandante Mazzella), probabilmente furono bruciati dal personale dell'Ufficio Navale (12.12); situazione assai difficile del Cons. Kobe; il console De Prospero chiede sia revocato il trasferimento suo e di Flori da Tokio a Kobe (20.12); il Consiglio politico centrale di Nanchino ha deciso all'unanimità di confermare Chen Kung Po quale f.f. presidente governo nazionale della Repubblica di Cina, nominandolo presidente dello Yuan esecutivo e della Commissione affari militari (30.12); telegramma del Gran Mufti al Ministro Affari Esteri italiano, dunque a Mussolini, per il Nuovo Anno (30.12); deceduto Piermario Fasanotti il 15.10.1943 a Schweinfurt e sepolto nel cimitero della città in fossa comune 6 (**NO.DE**., 31.12); il viaggio della Delegazione aeronautica presieduta dal dott. Peroli è stato rinviato al 23.1.1945 (29.12; 30.12); Dussi rientrato a Berlino ha riferito le informazioni a Giretti, Anfuso ritiene non dovergli dare troppo credito; quali siano non si dice (29.12, 2 copie); t.col. Giunta, la Missione Militare ha necessità di trattare direttamente con lui, a Berlino, questioni relative ad assistenza e propaganda per militari

italiani in Germania (2.1); la sede del Cons. Klagenfurt è stata bombardata; Chiti ha chiesto locali per trasferirne la sede (29.12); la Missione Militare a Berlino chiede a FFAA Ufficio Propaganda e Stampa ed al MCP l'invio di film e documentari per effettuare proiezioni ai militari italiani in Germania; il materiale esistente in Germania è andato distrutto a causa di incendio provocato da bombardamento (2.1); console Campini da Funchal chiede Escudos 15.000 per il segretario Lo Sacco (20.12); da Toti Lombardozzi, notizie ottenute da Leg. Svizzera di Sofia: Amerigo Rosa, reggente consolare a Skoplje, è in libertà, come anche Isolabella, Cassinelli e Segreti; Simen incaricato d'affari, de Mohr addetto stampa, Garsia e consorte, Ronchi, sono stati consegnati ai sovietici e forse trasferiti a Mosca (20.12); Morera sollecita l'invio del t.col. Adami per la Sezione Giudiziaria ed *Attaché Abteilung*; *OB/SO* ha concesso che ufficiali italiani accedano ai reparti italiani per assistenza e propaganda; i conoscitori del tedesco potrebbero prestare assistenza al personale presso *FLAK* che è "*alquanto abbandonato*" (20.12); l'Istituto d'Igiene delle *SS* di Zeetehlendorf sarebbe disposto a cedere 50 litri di vaccino antidermotifico (18.12); vestizione ex IMI: sono circa 400.000 (20.12); liberazione dei Cappellani militari internati e loro aggregazione all'Ispettorato; è necessaria la presenza a Berlino del Vicario generale militare mons. Giuseppe Casonato, capo della II Sezione dell'Ordinariato Militare da cui dipende l'Ispettorato e tutti i Cappellani (18.12); il 17.12 Radio Ankara ha dato notizia, in lingua turca, di disordini in Sicilia provocati da fascisti (18.12); telegramma pervenuto a Toti da Bucarest, a firma di Giuliani reggente l'Ufficio commerciale della Leg. RSI (18.12); commenti della stampa tedesca al discorso milanese del Duce (16.12; 18.12 mutilo della 2^ pagina); il 23.12.1944 è arrivata a Berlino la missione Mancini, lunedì dovrebbe ripartire per l'Italia (23.12); Giuseppe Busa delegato sindacale agricoltura a Berlino (23.12); sondaggi per nomina di Valla (aiutante di Vittorio Mussolini) a Linz (29.12); il corrispondente romano del "New York Times" riferisce che il costo della vita al Sud è più alto del 50% di quello del Nord (27.12); missione in Germania dei sacerdoti, a capo dei quali è fra' Ginepro (27.12); situazione allarmante dei decessi nel campo di Khala in Turingia (**NO.DE**., 23.12); ispettore OND Ettore Sigon e dott. Rudolph Rust di D.A.F. (23.12); Gozzi chiede da Vienna di essere accreditato presso il Plenipotenziario dell'*AA* per il Sud Est (23.12); il marchese Cavalcabò, direttore della CIT Berlino, è stato trovato morto il 12.12.1944 in un vagone in partenza da Ostbahnhof, Vienna; la famiglia abita a Rovereto (**NO.DE**.), 23.12; il *Reichsfuehrer* Himmler si scusa, tramite *Obergruppenfuehrer* Wolf, per non avere risposto subito alla lettera del Duce (30.12); opere d'arte italiane depositate in Alto Adige che il Duce vorrebbe trasferire alle Isole Borromee, colloquio (28.12) di Anfuso con il segretario von Steengracht il quale afferma che Ribbentrop sarebbe d'accordo ma trova resistenza da parte di Hofer; si chiederà l'appoggio del *Fuehrer* (28.12); invio a Rodi di *films*, pacchi dono e materiale di propaganda (29.12); ricerche del cap. Puschi (31.12); prefetto Chiurco, suo comando presso Amb. Berlino (27.12); col.

degli Alpini Giovanni Battista Adami, urgente il suo avvio a Berlino (19.12); proposte relative all'Istituto Geografico Militare (19.12); sorte del personale delle Legazioni di Germania e della RSI a Bucarest e Sofia; il personale superiore trasferito in Russia (21.12); richiesta di adesione da parte del MAE allo schema di Decreto Legislativo relativo alla trascrizione dei matrimoni religiosi contratti all'estero (18.12); nulla osta concesso a Questura Torino per l'espatrio in Svizzera dell'accademico prof. Arturo Farinelli (28.12); il console Ettore Minniti, DIE Cadenabbia, chiede notizie del figlio s.ten. Arnaldo Bernardo Minniti, presso *Stalag* n. 47399 (29.12); il VC Kassel segnala le pessime condizioni degli ex IMI della zona (29.12); il Prefetto di Udine comunica che Manlio Liuzzi si trasferì in Spagna il 28.4.1936 (18.12); Elio Guarnaschelli soldato, *Flugpaltz Kommandantur* H 7 VII *Horstkompanie* Freiburg i/Br (18.12); cap. Alessandro Cordero di Montezemolo, n. 709, *Stalag* X B (18.12); 5 vagoni indirizzati alla Nunziatura Apostolica Berlino, con materiale raccolto dall'Arcivescovo di Milano, sono partiti il 17.12.1944 (20.12); processo Robotti dinanzi il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, presidente ten. gen. Griffini, Brescia 4.1.1945, citazione di Giovanni Scalfaro, già dirigente servizi finanziari in Montenegro (27.12); capo di Gabinetto di Economia Corporativa, Sargenti (s.d. ma 21.12); espatrio in Svizzera e Germania del dott. Pacifico Perone, vice dg di AGIP (29.12); da Economia Corporativa, Ufficio Combustibili Solidi, Montanari, Milano: ritiro di 20 tonnellate di lignite assegnate a DIE, da ritirare con mezzi propri alla Miniera di Monte Bei (30.12); merci S.A.C.I.G., fissazione prezzi con autorità tedesche (3.1); prof. Chiurco, Comando Legione Milizia Forestale, Brescia (1°.12); Zerbino, Commissario Straordinario Governo per il Piemonte: l'ing. Antonio Farini, direttore Aviolinee Italiane, deve recarsi in Svizzera (21.12); ambasciatore Capasso Torre, scrive dalla Zona A (28.12); Ufficio Ministero Esteri (MAE), a Verona, capo ufficio Puppi, applicato Valvo destinato alla II Brigata Mobile, Padova (7.12); Questura Parma, Scotti (20.12); Ufficio Nazionale Servizi Agricoltura assicura avere ritirato denuncia contro don Pio Falcò (31.12); DG Sanita Pubblica, Milano, prof. Luigi Schioppo; il Sanatorio di Garbagnate è stato occupato da Reparto Ospedaliero Germanico (23.12); Interno, Servizi Guerra, Sede Nord (18.12); Lotta contro l'inflazione, mittente Interno, a firma di Mussolini indirizzato a MAE Gabinetto ecc. (22.12); ing. Giancarlo Zoja, di Giuseppe e Adele Zoppi, nato a Milano il 20.2.1904, direttore della Bemberg, chiede visto per espatrio in Svizzera, per concludere compensazioni ed altre transazioni relative a raion cuprammonio (19.12); Carlo Mistruzzi, Interno Sede Nord, telegramma a Mazzolini (24,12); Capo Provincia di Alessandria, Alessandri (16.12); Capo Provincia di Padova, Menna (14.12); Capo Provincia di Imperia, Marsciano (19.12); targa del console dott. von Boch: "CD RSI 011" (12.12); il Decreto del Duce del 27.6.1944, riordinamento servizio Scuole italiane all'estero, è stato pubblicato sulla "**G.U.I.**", 275, 24.11.1944 (29.12); Ispettorato Frontiera Genova, ispettore superiore Ceppellini (21.12); Ispettorato Frontiera Trieste, Umberto Oliveri (22.12).

Busta 306

1. Arrivo.

Dal n. 1, del 2.1.1945, al n. 457, del 30.1.1945.

Nomina Terragni a ministro di 2^ classe (2.12.1944); ing. Franco Froelich, direttore di Pretto Escher Wyss, di Schio, arrestato dalla Brigata Nera di Schio (25.1); Convegno Stampa Europea, Vienna, sono stati inviati telegrammi di omaggio al *Fuehrer* ed al Duce, il dott. Du Prel chiede se il Duce risponderà; Seganti cg Vienna chiede di comunicare il telegramma a Umberto Guglielmotti del MCP (21.1); il Governo slovacco si è trasferito a Scaliza, la Legazione (Censi) lo seguirà (3.1); Spinelli sospende il suo giudizio in relazione alla proposta promozione del vice console Soro, poiché ignora come si sia comportato dopo l'8 settembre (8.1); Spinelli ha fissato il cambio per i diritti consolari nella seguente misura: Lira oro 1 @ $Nanchino 100 (2.1); telegramma del comandante Stevens alla madre (Napoli, Piazzetta Mondragone) (8.1); "*Conte Verde*" è stato rigalleggiato e forse sarà rimorchiato in Giappone (6.1); Tokio chiede se il 9 febbraio, giorno della proclamazione della Repubblica Romana, sia da considerare festa nazionale della RSI, una mano ignota ha aggiunto tutta una serie di punti esclamativi a mo' di commento stupefatto (7.1); elenco del personale della Marina internato a Tokio (cap.vasc. Giuseppe Prelli ed altri 7) (2.1); la radio spagnola, la sera del 15.1.1945, ha ripetuto la notizia che il *Fuehrer* ha deciso il ritiro delle truppe da Italia del Nord, si auspica una smentita (visto da Mussolini; 17.1); il rappresentante di LATI Brasile chiede che gli ordini gli pervengano da Coppola (8.1); il console Parenti giunto a Berlino il 27.1.1945 (30.1); Carmine Senise, richiesta non meglio precisata ad *AA* (27.1); *AA* informa confidenzialmente che il processo Doria avrà inizio di fronte al *Volksgerichtshof* nei prossimi giorni (25.1); rientro in Italia del col. Faggioni, già dirigente S.A.I. e C.R.I., Vienna (27.1); trasferimento del cg a Danzica Parenti e del console a Breslavia Sommariva; Sommariva ha ripiegato a Goerlitz (25.1, 26.1); occupazione della Germania, i tedeschi favoriranno gli anglo-americani per ritardare l'arrivo dei sovietici (26.1); magg. Leone Sircana, già console, internato a Sandbostel *Lager* X B (25.1); rientro dell'ambasciatore Rogeri e consorte da Berlino (22.1, 24.1); vice console Stoppani assunto a Monaco il 16.1.1945 (18.1); Valla comunica a Vittorio Mussolini che la sede è inabitabile (17.1); Remigio Savini, già delegato a Saarbruecken, deceduto il 17/18.12.1944 per ferite riportate durante il bombardamento di ottobre (**NO.DE**.; 3.1); Cecchi console ad Innsbruck assicura che la famiglia Mayr in buona salute (3.1); attesa dell'arrivo a Berlino del prefetto Chiurco (3.1); il discorso agli italiani in Germania del Duce pubblicato da "DAZ" e da "Berliner Morgen Post " del 3.1.1945 (3.1); Comando Arditi Paracadutisti Repubblicani PC 851 (3.1); telegramma dell'ambasciatore a Berlino Oshima al Duce per l'Anno Nuovo (1°.1); Anfuso riferisce circa i contatti con *AA* per ottenere una fornitura di carbone e

carburante da parte tedesca (24.1); situazione svizzera; la stampa statunitense accusa la Svizzera di non rispettare la neutralità e di favorire la Germania; in Svizzera si ritiene che questo attacco tenti di compensare il bombardamento di Thayngen scambiata per una località tedesca (dicembre 1944), Overseas News Agency" qualifica "*jene*" gli svizzeri (12.1); il figlio o nipote di Carmine Senise è partito dalla Svezia diretto in Germania, Amb. Berlino ha chiesto alla polizia tedesca di sorvegliarlo (18.1); i funzionari della R. Leg. Bratislava sono stati internati a Bad Pistyan, protesta di Cortese al Governo tedesco (17.1); connazionali internati a Mauthausen; elenco di coloro che sono stati consegnati alla polizia italiana e di quelli ancora detenuti nel campo (17.1); conversazione di Morera con il capo del secondo reparto Comando supremo *Luftwaffe*, trattamento del personale italiano, proposte di Morera, si attende rientro del gen. Grosch dall'Italia, in caso di difficoltà Anfuso chiederà udienza a Goering (18.1); d'Arienzo, addetto navale, comunica avere inviato una lettera segreta per la SPD con foglio 1904, 15.12.1944 (18.1); Surianni è giunto a Berlino (17.1); richiesta di altarini da campo per i Cappellani, introvabili in Germania (16.1); condizioni del cap. Alessandro Cordero Montezemolo a Sandbostel (16.1); Lorenzo Acciani, DAF Graz (10.1); grazia concessa dal *Fuehrer* a 4 ufficiali, *Libro Bianco* presentato ad *AA* nell'ottobre 1944 (10.1); trasferimento dell'Istituto Geografico Militare (10.1); SAI Berlino, a firma Rubini per Foppiani, comunica: 1.300 IMI su 1.500 del campo di Goerlitz sono malati di tbc (11.1); arrivo dei primi treni della Croce Rossa di malati a Varese in base alle trattative con *AA* e *OKW* Berlino, col. Schadendorf, Sanità della *Leitkommandantur* Milano, Sanità militare Lombardia, Piazza Castello, 28 (11.1); missione in Italia del gen. Grosch, capo personale straniero della *Luftwaffe*, per conferire col gen. von Pohl, chiederebbe invio altro personale italiano in base al protocollo Goering a fronte dello svincolo delle Divisioni, per la Missione Militare a Berlino sarebbe opportuno un suo incontro con il maresciallo Graziani (9.1); missione sacerdoti in Germania, capeggiata da fra' Ginepro, per ora inopportuna; don Ledda non ha ancora iniziato le visite ai campi (5.1); si sollecita la creazione di un quotidiano in Germania da parte del MCP (6.1); SAI Rubini comunica: i depositi ex IMI pervenuti a SAI superano RM 300.000 e Lit. 3 milioni (8.1); proclama Wlassof, intervista (a chi?) su "Voelkischer Beobachter" riassunta in Rassegna Stampa 7.12.1944 (8.1); cappellano per brigata di riserva a Grafenwoehr (3.1); invio di vaccino antidermotifico da parte dell'Istituto Igiene delle *SS* di Zehlendorf (3.1, 7.1); fratelli Kerschbaumer, intervento presso *AA* (4.1); ten. Giuseppe Guerni (n. 31383), deceduto a Oflag 82 Witzendorf a seguito operazione (**NO.DE**., 30.12); sblocco di fondi romeni in Italia, presso Banco di Roma, Como (9.1; 15.1); invio vestiario ai campi di Khala, Turingia (25.1); trasferimento di internati da Sandbostel a Wietzendorf (25.1); il Capo della Polizia Montagna autorizza l'espatrio in Svizzera del prof. Arturo Farinelli (11.1); telegramma dell'*Oberleutenant* Hans von Nerei, nipote di Goering, a Orsola e Gina Mussolini (14.1); schema di decreti di nomina ad ambasciatore di Giovanni Preziosi

e di Rogeri di Villanova, sono stati iscritti all'odg del prossimo Consiglio dei Ministri (11.1; 13.1); l'assistente addetto commerciale 1^ classe Federico Rudolp partirà da Brescia per Berlino (24.1); col. *AA* Umberto Nannini partito da Budapest per Szombathely il 23.1.1945 (24.1); col. Medico Tancredi Passera, capo missione sanitaria nello Yemen, la moglie è in provincia di Aosta (4.1); nuova sede del Lavoro è in Milano, Corso Venezia, 40; ministro Giuseppe Spinelli (26.1).

2. Arrivo. Dal n. 458, del 30.1.1945 al n. 901, del 25.2.1945.

Impiegato locale Agnolet, CG Siegen; Ettore Scampicchio, CG Siegen già Colonia (22.1); perdita degli archivi del CG Siegen, già Colonia (3.2); Edgardo Storich, già console di Spagna (27.1); vendita di parte del terreno della "Casa Italia" a Shanghai (30.1); richieste dei clienti tedeschi della SINIT (7.2); proposte di Spinelli, Nanchino, per il riordinamento degli uffici consolari in Cina; riapertura Cons. Hankow, reggenza all'allievo interprete Mario Rocchi; chiusura temporanea del CG Canton, conferendo protezione missionari italiani (Hongkong e Macao) alla Rappresentanza RSI in Giappone; porre VC Chefoo a dipendenza di Cons. Tientsin e non da CG Shanghai (4.2); prelievo di fondi italiani in U$ presso la SINIT da parte delle autorità giapponesi (30.1); *Gaimusho* aveva da tempo notificato impossibilità restituire la stazione radio Pechino occupata nel settembre 1943 (28.1); ottenuto gradimento quale addetto navale aggiunto a Tokio dal 1°.9.1944, per il ten.vasc. Giovanni Bentivoglio (26.1); cenni biografici cap. Alpini Giuseppe Mariani (30.1); il col. SM Bersaglieri Omero Principini, nato a Frascati il 15.3.1890, addetto militare e aeronautico in Cina dal settembre 1937 al 9.9.1943, chiede arruolamento nell'Esercito Repubblicano (24.1); cenni biografici su Carlo Boehm fu Carlo e Margherita Gerolomich, nato a Lussimpiccolo, 12.9.1908, richiamato servizio addetto militare aggiunto a Tokio 15 15.7.1941, confermato addetto militare aggiunto il 16.5.1944 (30.1); cenni biografici sul cap. Genio di compl. Francesco Rossi, fu Carlo, nato a Torino 4.9.1892, segretario archivista ufficio Addetto Militare a Tokio (29.1.1945); rapporti del consigliere commerciale Angelone con membri della missione, Conto "E", saldo U$ 1,3 milioni, fondi di proprietà dello Stato italiano (18.1?; 26.1; 5.2; 6.2); governo provvisorio di Chandra Bose ha fissato al 4 febbraio la commemorazione dell'indipendenza indiana (18.1); ex vice console Luraschi consegnatario archivi Dairen (8.2); per Amb. Tokio il cifrario alfabetico AR 38 non offre garanzie di sicurezza (11.2, 14.2); Pasqualini, Hanoi (14.2); Martino, Capo Comunità Fascista Saigon (19.2); due elenchi di sottufficiali e marinai internati a Malaya (6.2); passaporti intestati ad Armando Foppiani, capo Servizio Assistenza Internati, Giuseppina Maiani in Foppiani e Franca Maiani; Ettore Sigon (27.1); situazione *Oflager* Sandbostel (3.000 ufficiali), Witzendorf (4.000/5.000) (6.2); arresto a Monaco di Pietro Marotta e Pietro Faraci, già dipendenti SAI; rei confessi dell'asporto di 50 pacchi internati (12.2); informazioni su signorina Vecchi, suoi contatti con circoli di connazionali riformatori neofascisti (12.2); Grafenwoehr, carenza scarpe e vestiario impedisce costituzione unità di riserva

(2.2; 12.2); prof. Ernesto Peternolli, Siegen (3.2; 5.2); enti giudiziari tedeschi hanno aderito a richiesta sospensione esecuzione capitale di 8 militari (Bartolozzi, Lunetta, Caldeno, Resciniti, Caccamo, Leone, Colombo, Corti, in corso trattative ufficiali revisione stato giuridico militari italiani) (2.2); s.ten. Ernesti (2.2); Paci vice segretario Fascio Zagabria presso Nucleo Collegamento Italiano (2.2); Chiurco informa: partenza 1° treno ospedale per l'Italia; chiede se sia concesso il passaggio dalla Svizzera o se debba passare per Vienna-Tarvisio (4.2; 11.2; 21.2); il console ad Amburgo chiede un aiuto: il vice console Giuseppe Galli, già a Kiel, sarebbe disposto ad assumere la funzione, quale vice console di 2^ categoria con assegno parificato a quello del vice console Dorino Tramontin in servizio al CG in Saarbruecken-Neustadt (10.2); Dorino Tramontin, trovasi a Diedesfeld (7.2); *AA* ha espresso il gradimento per Valla quale reggente di un consolato in Germania sempre che non mantenga incarico politico vice segretario generale Fasci *Reich*; Anfuso propone di elevare Linz a Consolato, di concedere a Bertuccioli il congedo temporaneo, nominando reggente il vice console Tramontin (31.1); il vice prefetto Riccardi comunica di avere sbrigato a Berlino le pratiche affidategli dal ministro Mezzasoma (31.1); decesso a Wietzendorf del ten. Giuseppe Guerni (**NO.DE**.; 31.1); Ministero Economia *Reich* ha autorizzato trasferimento in clearing due somme a favore ex IMI (23.1); situazione a Danzica; il cg Parenti ha distrutto il carteggio riservato e consegnata la sede ad un connazionale affidabile; cg Parenti partito verso l'Italia con la famiglia e 4 impiegati consolato Danzica (26.1; 4.2); ricerche infruttuose dell'alpino Giuseppe Nardella fu Leonardo (**NO.DE.**; 2.2); rimpatrio personale Amb. Berlino (oltre 300 persone); restano a Berlino: Anfuso; ministro Casertano, segretari d'ambasciata Del Torso, Tajer e Bettoni; addetto militare Morera, addetto navale D'Arienzo; addetto aeronautico Romanini; plenipotenziario Lavoro Tosi; dirigente ULI, Grani; dirigente ULGA, Romano; delegato generale CRI, Chiurco; reggente Servizio Assistenza Internati, Scarimboli (7.2; 8.2; 10.2); rapporti della Svizzera coll'Asse, transito merci e specie del carbone verso l'Italia; ruolo di Toti Lombardozzi (6.2); situazione in Romania dopo armistizio (23.1); Roehling *Rittermeister und Orfkommandant*, Gardone (24.2); console Barbarisi, Milano, Uffici Croce Rossa (14.2; 23.2); ispettore Porru, ringrazia *Ministerialdirektor* Fisch del *Reichsluftfahrtministerium* e la *Lufthansa* per accoglienza alla Commissione italiana e per la partecipazione ai colloqui a Berlino (9.2; 12.2); cap. Luigi Arco Lo Russo, comandante Compagnia Parrisius, in sostituzione s.ten. Napoli, partirà diretto in Germania il 20.2.1945 (19.2); t.col. Cozzi, diretto a Missione Militare (24.1); elettrotecnico Bruno Monfera, ingaggiato da Siemens, Unterbrauburg, Stiria (31.1); don Luigi Fraccari (21.2); da Liverani ministro Comunicazioni: il 12.2.1945 inizierà servizio radiotelegrafico tra Italia e Germania, telegrammi ammessi in "*aperta*" o in codice depositato presso Amb. Germania-Ufficio Staccato (6.2); decesso nostromo "Conte Verde" Luigi Montella fu Giuseppe (**NO.DE**.; 17.2); sgombro macerie e recupero pratiche Ufficio Zona DIE, Verona (10.2); dg Scambi Valute, Pastore (1°.2); trasferimento

Marchi, fornitura a Curgom Pirelli Mil. (12.2); Pozzoli, Questore Como (23.1); Facchini, Questore Verona (5.2); Protani, Questura Milano (11.2); Larice, Questura Milano (23.2); Cortese, Questura Venezia (13.2); Della Monica, Questura Genova (19.2); Barracu di CdM comunica a Gabinetto LLPP, Venezia; SSS Marina, Vicenza; Gabinetto EN, Padova; Gabinetto Comunicazioni, Verona; Consiglio Nazionale Ricerche, Venezia; Camera Fasci e Corporazioni, Venezia; che al nuovo Ministero Lavoro è stato assegnato PC 391 (29.1); riunione CdM (PC 713) giovedì 15.2.1945 (7.2); iscritto prossimo odg CDM lo schema decreto nomina cg 1^ classe Vittorio Sandicchi (14.2); ratifica da parte CdM il 18.1.1945 del Decreto 27.6.1944, n. 784, per il riordinamento dei Servizi Scuole Italiane all'Estero (24.2); richiesta di gradimento per il conte Giulio Teleki quale reggente Cons. Ungheria in Conegliano (12.2); sblocco crediti romeni, situazione sig. Gregorian, rappresentante Romania a Bellagio (17.2); partecipanti al funerale del SSS Mazzolini in partenza da Bellagio col capo Ufficio Collegamento Bonarelli: Ambasciatore del Giappone, Ministro d'Ungheria, incaricati d'affari di Croazia, Manciukuò, Thailandia, Rappresentante Romania (23.2); rifornimenti per Rodi, avv. Rossi presidente Corte di Rodi chiede interessare anche il nuovo Delegato Croce Rossa, Milano, Piazza S. Erasmo; Golardo, CP Cuneo (21.1); Stefanini, Capo Provincia Aosta (2.2); Grazioli, CP Torino (7.2); console Pietro Tromben, Vienna (12.2); cancelliere Zecca, Hsinking (7.2); Renato Celio, CP Como (15.2); Savorgnan, CP Varese (27.1); Busatti, CRI, Milano (30.1); invio riso adex internati Kahla, Turingia (7.2); cg Barbarisi, CRI-AIE, Milano (13.2); Busatti, CRI-AIE, Milano (18.2); commissario Pagnozzi, CRI, Comitato Centrale, Milano (19.2); SSS Marina, Bruno Gemelli (24.2); prof.ssa Branz Behmann (14.2); fratelli Gino e Piero Valenzano sconosciuti a Dachau, estendere ricerche a Mauthausen (10.2); telegramma di Ferenc Szalasi a Mussolini capo della RSI e Ministero degli Affari Esteri, ringrazia per gli auguri del suo genetliaco (1°.2); la Leg. Germania a Kabul informa: l'incaricato d'affari Crescini è stato richiamato e sostituito con Ungaro; il dg della Politica ha comunicato che la situazione finanziaria della Leg. Kabul è assai cattiva e che gli anglo-americani hanno rifiutato aiuti e desiderano la sua chiusura; il governo italiano intendono non chiuderla per poter continuare l'attività di padre Campani (10.1); Bogazzi, CP Verona (11.2).

Busta 307

1.Arrivo.

Dal n. 902, del 26.2.1945, al n. 1.300, del 17.3.1945.

Assunzione vice console Cattaneo a CG Vienna (6.2); assunzione Stefenelli a CG Shanghai (9.3); Rossana e Paolo Rapex, nati a Shanghai rispettivamente il 12.9.1937 e 18.7.1941 (9.3); nuovo incaricato d'affari slovacco dr. Kassovic, Censi chiede se sia stato concesso gradimento (14.2); vice console Galli risiede ad Amburgo dopo la chiusura di Kiel (19.2); Brigidi chiede notizie di Alceo e

Quirino Gerli, ufficiali del Genio dell'Esercito repubblicano (14.2); decesso marittimo Ricciotti Lungonelli a Bangkok il 22.1.1945 per meningite (**NO.DE**.; 24.2); trasmissione telegramma n. 1 da CG Shanghai, Spinelli (4.1.1945); trattative per liberazione due funzionari SINIT a fronte riapertura della Banca (21.2); vendita di lotti di terreno di Casa Italia; ricavo $Nanchino 88 milioni (24.2); Enrico Bianchi, procura Consorzio Esportazione Filmi Italiani, opportunità revoca (31.1); ten.vasc. Stevens, già addetto navale aggiunto a Tokio, internamento disposto da autorità giapponesi (28.3); saldo conto "R" *Nippoyen* 8.618.196,77 (10.2); distruzione sede Cons. Dresda a seguito incursioni 13/15.2.1945; mancano notizie console generale Ruggeri Laderchi (19.2; 27.2); trasferimento a piedi per 400 km. dei Generali, internati, da Schokken a *Stammlager* III A Luckenwalde (7.3); collegamento radio Italia-Germania, 99% dei telegrammi di Amb. Berlino sono ascoltati dal nemico e pertanto vanno cifrati (10.3; 16.3); Del Tatto segretario a Stettino, comunica evacuazione connazionali di Pomerania e Stettino verso Meclemburgo (14.3); telegramma segreto di Anfuso per il Duce (15.3); opere d'arte Alto Adige; Anfuso ha sollecitato Ribbentrop per la definizione della questione (17.3); attuale dislocazione dei campi internati e forza presente (1°.3); Cons. Stoccarda trasferito a Waldsee Kr. Ravensburg (1°.3); distruzione dei pieghi giacenti a Berlino diretti ad uffici Francia, Albania, Bulgaria, Finlandia, Lettonia, Belgio (3.3); Antonio Mottola dirige SAI Berlino, al posto di Nicola Scarimboli partito per l'Italia (20.2; 27.2); telegrammi di condoglianze di Hitler e di Ribbentrop al Duce della RSI per la morte di Mazzolini (24.2); Amb. Berlino ha autorizzato la consegna del passaporto diplomatico alla principessa Doria d'Angri, tramite il VC Messkirch (26.2); richiesta insulina al prof. Brentano (28.2); trasferimento a Vienna dell'Ufficio Culturale di Amb. Berlino; il prof. Zamboni è l'addetto culturale e direttore centrale delle istituzioni scolastiche italiane in Germania (26.2); trasferimento a Salisburgo (*am* Muenchberg), presso Ufficio staccato CG Monaco, dei Servizi Assicurativi Sociali e pagamento indumenti GBA (26.2); passaggio al lavoro degli ufficiali internati quali civili liberi disposto da *Oberbefehlshaber des Ersatzheeres* (19.2); riduzione del personale del CG Vienna: richiamo console Bifano, vice console Cattaneo e cancelliere Venezia; resterebbe a Vienna l'Ufficio Passaporti affidato a Modrini (19.2); Federico Rudolph ha assunto la reggenza dell'Ufficio Commerciale a Berlino (20.2); proposta di finanziare gli uffici consolari in Germania anche mediante i depositi ex IMI presso la Deutsche Bank, richiesta di autorizzazione a Salò (21.2); costituzione dell'Ispettorato Cappellani Militari in Germania (19.2); Ferruccio Barberis, impiegato Delegazione Sindacale Danzica (19.2); cancelliere Masi, Linz (6.3); trasferimento Cons. Ungheria da Conegliano a Venezia (28.2); disposizioni del Ministro dell'Interno, Zerbino, ai CP e Questori, in relazione all'ordine pubblico ed alle operazioni di polizia (28.2; **Allegato 127**); commissario Pizzirani, Padova (24.2); decesso dell'internato Domenico Scala di

Giuseppe (**NO.DE.**; 8.3); Faes, direttore generale dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero (24.2); questore Larice, Milano (11.3).

2. In arrivo da Roma.

Dal n. 65/5, del 26.11.1943, al n. 569/05, del 31.12.1943; dal n. 1/106, del 1°.1.1944, al n. 2.119/499, del 17.3.1944.

Notizie: l'archivio corrente del Personale è compreso nella prima spedizione (22.11); la permanenza di Sirombo ad Atene non è gradita ad ambienti Berlino (22.11); baronessa Céline La Via Santa Grippina Lanza, madre del console Michele Lanza, Berlino (5.12); t.col. D'Andrea già di collegamento del CS presso il SIM ungherese (16.12); bombardamento terroristico di Zara (16.12); credenziali Umiltà: testo uguale a quelle Odenigo, salvo l'intestazione "*Benito Mussolini Duce della Repubblica Sociale Italiana*" (28.12); gli arabi Sabri e Tawann insistono per partire per Salò a metà gennaio (4.1.1944); rimpatrio albanesi disposto da Amb. Germania senza consultare l'US MAE; fra essi Mehmet Fantonitza e l'avv. Lazar Fundo (5.1); de Cardona partirà per Salò il 15.1.1944 (9.1.1944); autorizzazione a Mazzolini, segretario generale, per firma decreti (9.1); Spechel è a Firenze (16.1); Chastel partirà per Salò; non così Spalazzi e Savorgnan (15.1); invio teleinseritori per telescriventi (14.1); dipinto della scuola del Guercino "S. Antonio", presso Amb. Berlino, proveniente da Amb. Mosca (27.1; 16.2, 10.3); dipinti di proprietà Galleria d'Arte, in consegna temporanea all'Amb. Shanghai e sede di Pechino (27.1); l'archivio borsisti orientali dell'IRCE è stato consegnato a Mellini che lo ha portato a Salò (2.2); retribuzione Giorgio Marcos, impiegato locale a Stamboul (12.2); maresciallo Piccarolo, malattia contratta a Teheran (15.2); presso ex Ufficio Trattati non si trova copia della Convenzione italo-germanica per il risarcimento danni di guerra cagionati o subiti dalle rispettive FFAA; la pratica fu inviata ad Amb. Berlino (15.2); cessazione a Vienna del console di Thiene (19.2); US Roma, consegne fra de Cicco e Giuriati (11.3); trasferimento a Monaco di Baviera di Giuseppe Capece Galeota, decreto 16.10.1943 (16.3); de Cardona indisposto (probabilmente a Roma) non può precisare la data partenza per il Nord (4.3);

3. Arrivo Roma. Dal n. 2543/500, del 18.3.1944, al n. 5343/1095, del 2.6.1944. Notizie: bilancio autonomo Isole Egeo approvato con decreto dei Ministeri Esteri e Finanze ex art. 1, D.L. 23.9.1935, n. 1757, proposte previsione debbono essere trasmesse a Ragioneria Generale Stato per preventivo esame (21.3; 25.3); Bevione chiede che Comando Germanico Firenze non requisisca sua villa dove si recherà da Roma (21.3); ragguaglio Lira oro in caso sospensione quotazione dollaro USA presentasse difficoltà rispetto normativa di cui al telegramma 7405 del 15.7.1934 si potrebbe calcolare Lira oro 1 = Lire carta 6,20 e convertendo lira carta in moneta locale al cambio ufficiale attestato da documentazione bancaria (23.3); confermata destinazione MAE del console generale Luigi Nardi trasferito da Colonia a Marsiglia con Decreto 15.10.1943 (23.3); partono per Venezia gli impiegati

IRCE: Annab Haidar, Al Husaini Mohamed, Amin Mohamed, Francesco Castronuovo (23.3); bilancio Governatorato Isole Egeo: dipendenza politico amministrativa dal MAE che impartisce direttive, lo stesso per Ufficio Affari Civili Isole Ionie (cap. 101 *quater* del bilancio 1941-42, attuale 136 B, con stanziamento Lit. 8,125 milioni); poi fu istituito un bilancio autonomo delle Isole Jonie; proposta del prefetto Parini per costituzione a Milano di Ufficio Stralcio Affari Civili Isole Jonie (25.3); incarichi presso altri enti di funzionari MAE: Amedeo Giannini, Attilio De Cicco, Luca Pietromarchi (consigliere amministrazione dell'EIAR e membro delle Commissioni Affari Croazia e Isole Jonie, presso Banca Nazionale del Lavoro), Luigi Vidau, Guglielmo Rulli, Francesco Parenti, Pietro Paolo Tedesco, Tomaso Perassi (25.3); reggenza VC Mersina: Gaetano Aloisi Masella (23.3); posizione Mario Profili, sfollato a Gubbio (29.3); liquidazione di Dafer Mohamed, già Leg. Gedda (7.4); vc Trebisonda (7.4); bonifico per Raschid Ali el Gailani (6.4); notifica mediante n.v. della nuova bandiera della RSI alle rappresentanze diplomatiche degli Stati regolarmente rappresentati (6.4); Fossa, CP Modena (2.6); Amb. Germania chiede che da parte italiana sia sollecitata trasferirsi al nord la Delegazione Economica francese ancora residente a Palazzo Farnese (3.6); Missione Sanitaria nello Yemen (5.5; 26.5; 1.6); Mohamed Dafer, nato a Bengasi il 7.7.1894, domiciliato a Tripoli (31.5); arresto da parte della polizia italiana di Giorgio Benzoni; il vice capo della Polizia Cerruti ha trasmesso il caso al Nord; i familiari chiedono al MAE di intervenire presso Buffarini e Tamburini; nulla a suo carico, mentre la sorella Giuliana è irreperibile; si deve evitare nuovo caso de Grenet (20.5; 27.5); sede consolare Smirne, proprietà della principessa Borghese (5.4; 28.4; 24.5); situazione rappresentanza repubblicana a Bucarest e Lisbona (da Amb. Berlino, 17.5; **Fuori posto**); da accertare il decesso di Anselmo Anselmi, reggente ufficio consolare di La Canea, già console onorario a Guayaquil (11.5); de Cardona scriverà a Mazzolini (29.4; 12.5); decesso Giovanni Wiegele avvenuto il 14.1.1944 causa bombardamento aereo a Klagenfurt (**NO.DE**.; 9.5); archivio AG; casse numeri 141, 149 e 150 caricate su treno speciale il 10.11.1943; cassa n. 36 su vagone F.C. 1.120.320 diretto a Salò (19.4); Winspeare irrintracciabile a Roma; potrebbe essere ancora a Torino, Corso Monte Vecchio 44 (14.4); convenzione italo-germanica del 7.11.1942 (o scambio di note del 7.9.1943?); incartamento completo trasmesso a Sede Nord del Gabinetto nel febbraio 1944 (13.4); Rodolfo Modrini non è amministrato dal MAE (13.4).

Busta 308

Miscellanea.

Dal 21 [*recte* 27].11.1943 al 12.4.1945.

Notizie: prigionieri in Russia; elementi chiesti al Comitato Centrale CRI, Milano (dg vice prefetto Careri) (7.3); sgombero costa tirrenica (5.4.1944); decreto per destituzione funzionari Ruolo

Albanese iscritto prossimo odg CdM: inviato straordinario e ministro di 1^ Cherko Mhal e consigliere generale Meksi Kosta (12.4.1944); soldato Eugenio Todon di Giuseppe, 79° Regg. Ftr., disperso in Russia dal dicembre 1942 al gennaio 1943 (**NO.DE**.; 3.5); soldato Albino Zuliani, 81° Regg, Fanteria disperso in Russia (**NO.DE**.; 5.5); soldato Guido Machina fu Luigi, 35° Corpo d'Armata, disperso in Russia, dicembre 1942 (**NO.DE**.; 5.5); s.ten. Silvio Recla, 104° Regg. Artiglieria di marcia, disperso in Russia il 16.1.1943 (**NO.DE**.; 6.5); rinvio a data da destinare del CdM (14.5.1944); cessazione funzioni Capo Ufficio Affari Civili Isole Jonie, Pietro Parini, avvenuta in Corfù il 6.9.1943 (f. 25.8.1944); partenza t.col. Adami, quale ufficiale legale della Missione militare Berlino (15.12.1944).
1. Arrivo. Ministeri. Dal n. 4, del 21.11.1943, al n. 4992, del 27.5.1944. **Vuoto**.
2. Arrivo. Ministeri. Dal n. 5048, del 28.5.1944, al n. 10.502, del 12.1.1945. **Vuoto**.
3. Arrivo. Diversi. Dal n. 6, del 21.11.1943, al n. 5.986, del 27.6.1944. **Vuoto**.
4. Arrivo. Diversi. Dal n. 6004, del 27.6.1944, al n. 10.501, del 12.1.1945. **Vuoto**.
5. Arrivo. Diversi. Dal n. 1, del 2.1.1945, al n. 1766, del 12.4.1945. **Vuoto**.
6. Arrivo. PCM. Dal n. 85, del 29.11.1943, al n. 578, del 31.12.1943. SSS. Dal n. 514, del 28.12.1943, al n. 1872, dell'11.3.1944. FFAA. Dal n. 84, del 7.1.1944, al n. 1907, del 12.3.1944. SERVIZIO ASSISTENZA INTERNATI. Dal n. 4695, dell'18.5.1944, al n. 9.012, del 17.10.1944. **Vuoto**.

Busta 309

Vuota.

Busta 310

Arrivo. 2. DIE. Cadenabbia. Dal n. 9112/213, del 3.11.1944, al n. 10.494/361, del 9.1.1945.
Dal n. 6/1, del 3.1.1945, al n. 1564/215, del 29.3.1945.
Vuota.
Arrivo. 3. Leg. Budapest. Dal n. 1, del 24.11.1943, al n. 1400, del 16.5.1944. Vari numeri mancanti.
Dal n. 06, del 21.4.1944, al n. 025, del 28.4.1944.
Notizie: **1943**- Leg. Budapest ha ricevuto solo il telegramma n. 1 dalla nuova sede del MAE (27.11.1943); Budapest chiede il testo "Stefani" con denominazione ufficiale dello Stato Repubblicano Fascista, il Tricolore repubblicano e provvedimenti salariali a carattere sociale (27.11); acquisto materie prime da parte Ditta Piaggio, Genova (alluminio ed altro), giacciono presso lo spedizioniere Francesco Parisi (2.12); Ufficio Stampa sprovvisto di fondi trattenuti dai badogliani Stendardo, Widmar, Struzziere, Rigoli (2.12); Casertano ha presentato credenziali al Reggente il

9.12.1943 (9.12); Nino Carlassare della "Stefani" comunica che Casertano ha presentato le credenziali quale ministro plenipotenziario (9.12); rilasciato visto ingresso in Italia, con soggiorno a Roma, via Tarvisio o Brennero, al generale Ladislao Szabo, munito di passaporto diplomatico (10.12); Casertano assunto le funzioni il 18.11 (18.11); Budapest chiede notizie circa conversazioni italo-tedesche-ungheresi per ripresa clearing e scambi diretti fra Italia e Ungheria (24.12).1943); Del Prete Borbone, Stiava Bargecchia (24.12.1943; 18.4.1944); Casertano Roma, Via Belli, 60 (24.12.1943); rilasciato visto a Horvath Geza che si reca a Roma, Amb. presso Santa Sede, via Aeroporto Venezia (31.12.1943; 6.1.1944); visto ingresso in Italia al barone Luigi Villano che recasi Roma (14.12.1943); consigliere Scholz, Amb. Germania (27.11); piano di rimborso del Prestito Unificato Ungherese 4% (10.12); **1944**- Berta Ban suocera del ministro Mezzasoma; morte di Antonio Ban, nonno della signora Mezzasoma (19.1; 26.1); questioni politico-economiche: tessili, petroli, blocco crediti commerciali e finanziari, *clearing*; Casertano intende parlarne con Clodius (7.1.1944; **JAIA 029511/6**); comunicazioni per AGIP, rapporti con ONART (8.1); pubblicazione opuscolo di Michael Foot, redattore capo di "Evening Standard", su un immaginario processo a Mussolini (10.1); previsto colloquio di Casertano con Clodius, in arrivo da Bucarest; linee di condotta di Casertano (19.1; **JAIA 029527/32**); blocco del *clearing* italo-ungherese (19.1; **JAIA 029533/8**); la Germania intenderebbe cedere alla RSI la sua quota di idrocarburi ungheresi contro cessione da parte italiana di filati tessili; prezzi esportazioni petrolifere ungheresi da distilleria a frontiera italiana dal 1°.7.1943: Lire italiane/tonn.: benzina 2.120,79 e 220; petrolio distillato 1721,22 e 270; gasolio meno cinque 1605, 96 e 270 (18.1); Banca Nazionale intende modificare il cambio Lira *Pengö* da 4.67 a 6, in seguito alla modifica del rapporto Lira-Marco (31.1); sospensione della nomina del Direttore dell'Istituto di Cultura e della visita di Balbino Giuliano a Budapest (31.1); le trattative con Clodius avranno luogo a Vienna; per Casertano sarebbe opportuno che vi partecipasse un delegato italiano esperto in questioni finanziarie ed il Delegato tedesco dell'Ufficio *RUK*, di Milano, Foro Bonaparte 18 (31.1); pagamenti forniture Gamma (31.1); arrivo del ministro Casertano a Venezia con treno militare tedesco il 28.1.1944 (27.1); Mario Chiappa, Lanificio Lodi (1.2; 14.3); Fasci costituiti a Budapest, Kolsvar, Kassa (7.2.1944); Zanmatti, commissario governativo AGIP, Milano, Via Moscova, 18; dott. Miskolczy, delegato dell'Ufficio Commercio ungherese; scambio petrolio-tessili (8.2); dott. Janokovics cognato del segretario di legazione Francesco Lofaro (9.2); servizio aereo Budapest-Istanbul, è a disposizione dei tedeschi (11.2); previsto colloquio Perego-Clodius a Vienna; dovrebbero intervenire Helbig, dg Scambival, e Toti Lombardozzi, addetto commerciale a Budapest; Casertano ha avuto in Italia un colloquio con Rahn (17.2); Clodius ha comunicato che non ritiene opportuna la partecipazione di italiani all'incontro a Vienna (22.2); rientro in Italia quale dipendente dall'addetto militare, senza qualifica, del col. Elemer Toth, ex addetto aeronautico aggiunto per tre

anni presso la Leg. in Roma; fu allontanato per avere tenuto un linguaggio scarsamente corretto; si occupa dell'invio in Ungheria di forniture militari, tra cui un FIAT G.12; sarebbe bene trattare con lui tramite l'Incaricato d'Affari ungherese a Venezia (22.2; 17.3); colloquio di Casertano col presidente della Banca Nazionale, Posch; poiché il direttore del Reparto bancario è a Vienna ha fatto parlare Casertano con Arturo Karasz il quale si è riservato di parlare della ripresa relazioni coll'Italia con Nickl, direttore degli Affari Commerciali al suo rientro da Vienna (22.2; 28.2); approvazione bilancio ONART; dimissioni di Carafa e nomina a vice presidente del consigliere Zavaglia e sindaco Roberto Schild (23.2); è decaduta la progettata riunione a Vienna (26.2); Passalacqua, MCP, Venezia (29.2), ha assunto servizio quale addetto culturale a Budapest il 1.3.1944 ma è sprovvisto di mezzi (6.3; 18.3; 12.4); avv. Domenico Piscionieri, cura l'esportazione di *films* italiani in Ungheria per conto dell'ENIC; ESPERIA FILM, presidente Pignatelli; *films* richiesti dall'ottobre 1943: "*T'amerò sempre*", "*Due orfanelle*", "*Calafuria*", "*Fari nella nebbia*", "*Carmen*", "*Histoire de rire*"; "*Visiteur du soir*" (1°.3; 11.3; 23.3; 25.3); relazioni commerciali fra Italia ed Ungheria (4.3; 9.3; 14.3); fornitura da parte dei Cantieri Riuniti Navali di Genova di parti di ricambi per motori 861/B, 1934, impianto Peteshaza (8.5); militari internati assistiti dal Fascio di Budapest (11.3); lettera del Reggente Horthy in risposta a lettera di Mussolini (22.3); commenti stampa ungherese al 1° Bollettino delle FFAA repubblicane; notizie della cessione di parte della nostra flotta all'URSS (18.3); dr. Contarini, impossibile impiegarlo quale 3° segretario a Budapest (16.3); famiglia Toti Lombardozzi, Sansepolcro, Via Pier della Francesca, 44 (21.3); proposta di trasferire Bonetti a Berlino (23.3); dimissioni del governo Kallay e successione di quello Sztoyay; commenti stampa ungherese (24.3; 30.3); gli accordi di Vienna prevedono che i nuovi contratti per l'esportazione di grano ungherese in Italia siano stipulati coll'*Oberrat* Donner, Comando Economico Verona, Delegato *Reichsgetreide* (31.4; 6.5); fiduciario FIAT, Luxardo; rappresentante Montecatini, Benso e direttore Mangili Adriatica, Sirianni; vanno sostituiti in quanto "badogliani" (10.4); console Decio Buffoni ha assunto ieri 12.4.1944 (13.4); testo leggi e disposizioni razziali, trattamento sudditi italiani e stranieri di razza ebraica (3214 PR, 15.4; 4355 PR, 8.5); internamento dei rappresentanti di enti italiani (14.4; 22.4); avv. Clemente Casertano, Roma, Via delle Tre Madonne, 4 (22.4); Salvatore Paxia (27.4); incontro Duce-*Fuehrer*: commenti stampa ungherese (28.4); Simon Pietro Zilahy ex vice della "Stefani" a Budapest; disposto a riprendere servizio (29.4); sistemazione gruppo AGIP (2.5); incarico per Montecatini ed ACNA affidato al dott. Pericoli (8.5); prossima nomina del Ministro plenipotenziario ungherese in Italia (11.5); Budapest chiede se la tutela degli interessi Grecia in Ungheria sia stata affidata all'Italia (5.5); cambio ufficiale più 21% per cessione e 22% per acquisto è: per cessione *Pengö* 164, 19 per 100 RM e per acquisto 166,77; cambio fissato per accordo provvisorio Vienna scambio italo-magiaro *Pengö* per Marchi 100 (12.4); commenti stampa sull'espansione dell'URSS

nel Mediterraneo (19.3); arresto delle sorelle Del Prete, cognate della signora Casertano (8.5); la somma anticipata dalla Legazione al cg Manlio Gabrielli in passaggio diretto a Rodi è stata rimborsata (11.5); biografia gen. Szabo (11.5); morte padre Toti (22.5).

Due gruppetti di telegrammi, racchiusi da fascette:

1. Budapest. Arrivo tel. per corriere. Ott. Dic. 1943. Incompleta.

Notizie: colloquio di Casertano, definito dalla stampa "*Incaricato del governo fascista repubblicano d'Italia*" col ministro degli Esteri de Ghyczy (28.11); dichiarazioni alla Camera del deputato Ladislao Baky, del partito Imredyano (4.12); fondi bloccati presso la Banca Ungaro-Italiana (17.12); il presidente della Corte d'Appello di Nagyvarad Thury Colomanno chiede notizie del genero Gastone Madori, prima dell'8 settembre direttore dell'EIAR di Roma e segretario di Pavolini (28.12).

2. Budapest. Arrivo tel. per corriere. Meno completi della cass. 317.

Notizie: cenni biografici del neo-presidente Sztoyay (23.3); ex addetti militari ungheresi in Italia: t.col. Rakolcay, ex addetto militare, e col. E. Toth, ex addetto aeronautico aggiunto (18.1).

Busta 311

1. Arrivo.

Contiene 6 telegrammi 0306, 0308, 0317, 0318, 0321, 0322 ottobre 1943.

1. Dal n. 19, del 1°.1.1944, al n. 636, del 21.12.1944. Molti numeri mancanti.

Notizie: telegramma per il presidente della SNIA Viscosa, Franco Marinotti, lavori a Torrelavega (1°.1); Mario Marchiandi, fratello del Commissario Nazionale del Lavoro attende notizie (9.1); il governo di Madrid non riconosce il governo Mussolini, pressioni angloamericane, Morreale chiede istruzioni (19.1); Morreale chiede d'insistere a mezzo "Stefani" offrendo elementi informativi sul giudizio reso dal Tribunale Speciale di Verona chiarendo che il voto al Gran Consiglio dei condannati fu "*...espressione ultima attività segreta tendente tradire Patria in guerra...*" (31.1); conferma del t.col. Scopa quale addetto militare a Madrid (31.1); vendita di beni dello Stato italiano in Argentina, tra cui Casa Italia (5.3); arresto di Franco Marinotti (7.3); il cg Italo Zappoli la lasciato Tetuan e si è trasferito a Madrid (7.3); congratulazioni di Morreale per l'affidamento a S. Mazzolini della carica di SSS (13.3); dispaccio della "Stefani"; commenti sulla neutralità spagnola (2.2); articolo di "Español Europa", periodico di Madrid del MAE, sulla politica estera spagnola dopo l'accordo ispano-angloamericano; politica anticomunista nel Mediterraneo (22.5); ristabilimento del *clearing* fra Italia e Spagna; il dg di Scambi e Valute Helbig dovrebbe comunicare la cifra base del *clearing* (27.5; 17.6); Ala Littoria, richiesta di revoca dei poteri a Parvopassu e invio nuova delega (19.6; 20.6, 8.7, 20.7); negoziazione dell'accordo commerciale provvisorio italo-spagnolo; invito spagnolo alla rappresentanza della RSI perché presenti il protocollo (20.6); messaggio della consorte Pilar al CP

di Treviso (23.6); macchinari per la SNIA Viscosa (28.6, 13.7); Piaggio, fornitura di motori (28.6); rimpatrio dei marinai italiani ora a Cartagena (28.6); cavi Italcable (30.6); articolo di "Arriba" sul ripiegamento che appare definitivo delle truppe tedesche in Italia (5.7); Edoardo Targioni agente antifascista (11.7); avv. E. Mancini presidente di "Latina Film" si è stabilito a San Sebastian dove svolge propaganda a favore di Miriam di San Servolo (14.7, 20.7); Marzorati nominato corrispondente a Tetuan (14.7); acquisto di film italiani; "Carmen" da Scalera Film (s.d. ma 22.5); Morreale è rientrato a Madrid (30.7); L.A.T.I.. Buenos Aires; difetta di fondi (2.8); Margot Pfuettzer, moglie del magg. Giuseppe Comelli vuole recarsi in Spagna (4.8; deve recarsi a Stoccarda da dove parte l'aereo per Madrid 25.8); telegramma di Enrico Mancini per il MCP; a Rita Colfosco (Gardone, Villa Fiordaliso) perché ne parli con "Richard": urge definire sua missione con il Capo del Governo (5.8, 16.8); Francesco Casale di Ala Littoria è giunto a Madrid (8.8; 16.8, moglie Laura Casale, Asiago); si chiede l'invio di un atto notorio redatto di fronte al console spagnolo a Venezia attestante che il commissario generale Max Peroli è in possesso della totalità delle azioni di Ala Littoria; invii anche una procura quale azionista della L.A.T.I. (9.8); serg. magg. AA. Giuseppe Calamea (7.8, 17.11; forse è il sergente pilota scomparso da un anno 1°.6); viaggio in Spagna di Franco Marinotti, della figlia, del segretario Mario Dessì e dell'ing. Goffredo Tecender (16.8); fornitura della SNIA a Lusitana, Oporto (18.8); richiesta di un apparecchio trasmittente in previsione del blocco delle comunicazioni (19.8); richiesta di fondi per il servizio politico della GNR (3.7; 23.8); Costa, da Tangeri, avverte che, da informazioni raccolte, il governo Bonomi sta reclutando malviventi espulsi dalla Tessaglia che conoscano bene il dialetto veneto; forse si sta preparando un attentato al Duce o ad altri esponenti della RSI (6.7); Armando Carducci regge il Cons. Siviglia, con patenti di console (23.8); l'agente consolare a Bayonne ing. Alberto Bonelli è entrato in Spagna ed è stato incaricato dell'agenzia di Valladolid (23.8; 27.9); richiesta di una tessera di un'agenzia stampa italiana per Leo Negrelli (1°.9); dichiarazione dell'ambasciatore statunitense Amer riportata dai giornali spagnoli, Barcellona diverrebbe Porto franco (2.9); missione Mancini a Madrid (3.9; 5.9, 16.9; 1, 2, 3, 13.11; loro rientro tramite Barcellona: 28.11, 13.12); Madrid ha l'impressione che i telegrammi via *Transradio* non vengano recapitati (22.9); si chiedono notizie del maresciallo Ugo Marone che fino all'8.9 prestava servizio alla Radio Principale del Ministero della Marina (31.10); dichiarazioni di Francisco Franco (8.11); il governo spagnolo intende rilevare le installazioni *Italcable* a Barcellona e Las Palmas (15.11); incontro di Franco e di Salazar (19.11); Churchill avrebbe chiesto a de Gaulle un numero di armati imponente (19.11); fallimento della S.A. Film Spagnoli-SAFE, di proprietà della S.A. Negocios Españoles (2.12); il discorso del Duce a Milano sulla stampa spagnola (s.d. ma 22.12); edizione spagnola Espasa Calpe di "*Storia di un anno*" (s.d. ma 29.12).

2. Madrid. Arrivo.

Dal n. 11/57, del 5.3.1944, al n. 0924/597, del 5.12.1944.
Molti numeri mancanti.
Notizie: si è constatato che l'ambasciatore Aloisi (residente in Roma, Via Flaminia, 499) è in corrispondenza col figlio Console "badogliano" a Cadice; la corrispondenza passa tramite la valigia diplomatica vaticana e viene consegnata a Joaquin Dusmet (Madrid, Plaza Santa Cruz, 6) che poi l'invia a Cadice (s.d. ma 9.2); trasferimento a Bologna quale direttore del Collegio Spagnolo del ministro Garcia Comin; in tal modo si potrebbe accreditare una missione diplomatica presso il governo Badoglio (27.1); la stampa spagnola ha dato notizia dell'operazione di polizia a Roma, San Paolo (11.2); arrivo a Madrid del comandante Cosulich, per conto del Ministero delle Comunicazioni (11.2, 18.3; parte il 16.5: 26.5); i telegrammi in chiaro Italcable sono noti al governo spagnolo che li comunica all'ambasciatore Paulucci di Calboli; mancano i cifrari della RSI (17.2); rapporti fra Spagna ed anglo-americani; il MAE spagnolo ha dichiarato che non vuole far nulla contro la Germania (s.d. ma 29.2); Conferenza di Teheran sulla stampa spagnola (1°.4); nomina del commissario governativo dell'Ansaldo, gli inglesi vorrebbero acquistare un motore (30.5); chiusura della Dante Alighieri a Tangeri (s.d. ma 25.5); sa Rappresentanza Italia Madrid: traffico telegrafico Italcable interrotto dal 3 giugno ma il contatto radiotelegrafico può aver luogo tramite nuovo Centro RT dell'Italia del Nord (7.7); telegramma di mancini a Rita Colfosco perché informi "Richard" di quanto comunicato a MCP da Mancini, presidente di Latina Film (17.7; 13.9).

Busta 312

Vuota.

Busta 313

G. Telegrammi in arrivo.
Contiene due gruppi di telegrammi sciolti, ma numerati "2" e "3". Il 1° manca.
2. Telegrammi in arrivo a US Roma da Sede Nord [ma non solo]. Dal n. 1, del 1°.1.1944 al n. 888 del 27.2.1944.
Notizie:
*Gennaio 1944: Marina comunica che il vice console Seeman si è presentato al S.I.D. "*che può fornire notizie*" (18, 4.1); Luciano De Feo, direttore dell'I.R.C.E., ricordi a Nasti di portare gli archivi di Lunetta e gli altri documenti relativi ai borsisti greci (88, 8.1); Francesco Giarrizzo, giornalista (138, 12.1); DIE chiede di sollecitare presso l'*AA* autorizzazione al transito verso la Spagna degli artisti lirici Danilo Pistolesi, Serafina Di Leo e Margherita Preti (136, 12.1); chiesto rimpatrio del

gen. Giardina a *OKW AWA Ital. Feldpostnummer* 34600 (134, 12.1); gen. Reinecke, *OKWEITAR* (131, 12.1); telegramma di Mussolini al Gran Mufti (126, 12.1); intenzione del governo Badoglio di offrire assistenza agli I.M.I., riferire se vi siano approcci (con chi non dice) (137, 13.1); funzionari doganali da trasferire da Chiasso (Zino Pazzoglini, Luigi Olivetti, Vincenzo Donsina, Vittorio De Feo; 180, 14.1); De Cicco destinato ad Ankara (171, 14.1); Prestito unificato ungherese, la rata scaduta il 1°.10.1943 sia messa a disposizione della Leg. Budapest per ovviare al mancato funzionamento del *clearing* (191, 16.1); chiesto il titolario generale del MAE ed il vecchio titolario del Gabinetto (247, 20.1); MCP DG Spettacolo Venturini chiede di comunicare a Concini Poli, delegato C.E.F.I. presso *Reichsfilmkammer* (Meineckestrasse, 21, Berlin), a Sampieri, delegato a Parigi (Boulevard Haussmann, 121), a Laurenti, delegato a Sofia, ed al delegato a Bucarest che gli uffici del C.E.F.I. di Roma si sono trasferiti a Venezia e che ne è stato nominato commissario Enrico Bianchi (238, 239 e 241, 20.1); Convegno italo tedesco cinematografia, si terrà a Monaco (233, 19.1; 331, 24.1); i visti d'espatrio in Spagna sono rilasciati dalle Questure repubblicane su nulla osta dei R. Consolati, è necessario, invero, che lo siano previo assenso della Rappresentanza di Madrid (389, 26.1); console generale Chiostri è in attesa del provvedimento di destinazione a Parigi (383, 26.1); Giordano Heltel (402, 28.1).

*Febbraio 1944: il materiale archivistico degli Uffici 1° e 4° dell'Ufficio Trattati della DG AG non è pervenuto (495, 2.2; 654, 11.2); chiesta copia dell'accordo italo-tedesco del 30.6.1943 per assistenza malattie lavoratori italiani in Germania già ratificato da parte germanica (492, 2.2); Amb. presso Santa Sede: cons. Baldoni irreperibile e dimissionato d'ufficio, il console Mazio assente e convocato per irreperibilità, confermare presenza a Roma di Ferretti, Soro e Morozzo (475, 1°.2); comunicare l'elenco dei funzionari in servizio presso Amb. Santa Sede (377, 26.1); riunione Commissione Europa Danubio nel prossimo febbraio in Germania, opportunità partecipi il delegato italiano console Guglielmo Silenzi (368, 26.1; 629, 8.2; impossibilitato perché in congedo per motivi di salute: 552, 4.2; 515, 3.2); sospensione degli ordinativi aumento stipendi del 30% (381 26.1); è avvenuta la spedizione da Roma a Trento del bagaglio di de Cardona (451, 30.1); vescovo Irineo Giorgievic, allontanatosi da Firenze, Villa La Selva, con autorizzazione ministeriale (604, 6.2); Alfredo di Monteforte, interprete di bulgaro presso PCM, sua eventuale assegnazione a Sofia (638, 10.2); Dummar (640, 10.2); telegramma di Mazzolini ad Hidaka, Venezia, in occasione della fondazione dell'Impero nipponico (672, 12.2); telegrammi di Mussolini a Hiro Hito e Tojo e Shigemitsu (667/669, 12.2); il Questore di Torino, [Federico] Rendina,[1175] comunica a US-DIE che l'incaricato

[1175] Napoli 1882 - Cortina d'Ampezzo 1953: N. Adduci, *Gli altri. Fascismo repubblicano e comunità nel torinese (1943-1945)*, Milano, 2014, p. 448, Questore di Torino dal 12.9.1942, non aderì al governo repubblicano, ma rimase al suo posto per volere dei tedeschi fino al 9.3.1944, quando fu nominato ispettore generale di P.S. per il Piemonte. Nel settembre

tedesco della Produzione Bellica in Italia ha rivolto premure perché sia concessa l'autorizzazione all'espatrio in Germania, Svizzera, Francia e Svezia per il dott. Giovanni Agnelli, fu Edoardo e Virginia Bourbon del Monte, nato a Torino il 14.3.1921, "…*ariano, regolare condotta ritenuto incapace svolgere attività antinazionale, Presidente Direttore Generale Officine Villar Perosa che recasi detti Stati per motivi interessanti Produzione Bellica…*", la Questura di Torino esprime parere favorevole, telegramma diretto a Interni (*sic*) Passaporti, MAE-DIE e DG Scambi e Valute (736, 16.2); applicato Alfonso Secco, entrato in ruolo quale squadrista (724, 16.2); richiesta dei precedenti di Abdallah Ben Said (776, 18.2); impiegato Umberto Racher, madre Via dell'Istria 19 (775, 19.2); Vincenti Mareri internato a Saigon con la famiglia (842, 19.2); cap. Rocke, messaggio a lui diretto da Laura ed Amedea Rocke (795, 21.2); competenze Sabri Tawam e Chelaf Bedan (840, 22.2); Ala Littoria, vendita di un aereo rimasto a Bucarest (826, 23.2); Istituto Internazionale d'Agricoltura, Giuseppe Tassinari nominato delegato italiano in sostituzione di Giacomo Acerbo, e l'ambasciatore Toscani delegato per le Isole Italiane dell'Egeo in sostituzione di Tassinari (845, 24.2).

*Marzo 1944: rientro di italiani dalla Dalmazia con il piroscafo "*Italia*" (196, 16.3).

3. Telegrammi in arrivo da Sede Nord. Dal n.1501, del 18.4.1944 al n.1969, del 1°.6.1944 (data di arrivo).

*aprile 1944: funzionari in aspettativa: di Rovasenda, Rossi Longhi, Di Stefano, Ghenzi, Renato Silenzi, Roncalli, Guglielmo Silenzi, Spechel, Arlotta, Roberto Caracciolo, Barbarich, Castruccio, di Thiene, De Simone, Campanella, de Cardona, Mascia, Mario Conti, Citarelli, Vitelli, Caffarelli, Valeriani, Brigidi, Matacotta, Winspeare, Benazzo, Tortorici, Bagli, Raffaelle Ferretti, Giovanni Toro, Cippico (1583, 27.4); "Italica Gens", convenzione per le scuole estere (1560, 22.4); prof. Koliqi (1547, 22.4); decreto 18.1.1944, licenziamento impiegati locali con 5 anni di servizio (1546, 22.4); CG Danzica e VC Koenigsberg (1531, 21.4); richiesto invio del registro dei Decreti ministeriali e reali dal 1°.1.1941 (1594, 28.4).

*maggio 1944: chiesti incartamenti della Commissione problemi jugoslavi, rappresentante italiano ministro G. Persico (1671, 5.5); trasferimento di 13 prigionieri di guerra ed eventuali trattative con governi nemici, riunione a Villa Vighenzi, DGAG, 8.5.1944, con la partecipazione di: FFAA Gabinetto, SME, Finanze, MAI e CRI (1660, 4.5); studenti arabi Mohamed Emin, Mohamed Huseyni, Cassabgi, Haidar Annab, Mohamed Kaiali (1650, 3.5); il numero dell'Ufficio del MAE a Roma che precede protocollo sia preceduta da "*bis*", per distinguerlo dal corrispondente Ufficio del MAE al Nord (1646, 3.5); paracadutista Mario Bucci, congedo per effetto delle mansioni affidategli da Cons. Turchia a Roma (1957, 30.5); decesso in volo il 10.5.1944 di Gino Gorgone, notizia comunicata dal

1944 fu colpito da un mandato di cattura per antifascismo e fu costretto a rifugiarsi in un istituto religioso. Nel 1946 fu Questore di Roma e, poi, di Bologna.

Commissario prefettizio di Omegna, Gorgogna (1898, 25.5; **NO.DE.**); scultura di De Marchis (1729, 10.5).

Busta 314

Contiene due raccoglitori ad anelli.

1.Arrivo Estero [a MAE Nord]. 1943-44. Berlino a parte.

Da: Amburgo (marzo/novembre 1944); Atene (gennaio/settembre 1944); Bangkok (dicembre 1943/dicembre 1944. Notizie: telegramma da principe Aditya Dibabha, presidente Consiglio di Reggenza, a Mussolini Duce dell'*Italian Social Republic*: 6275, 5.7); Barcellona (giugno 1944); Belgrado (marzo/settembre 1944); Belgrado per corriere (febbraio/agosto 1944; notizie: situazione in Serbia 7734, 21.8, **JAIA 029596/601**; 7520, 14.8, **JAIA 29580/4**; 7519, 7.8, **JAIA 029575/9**); Braila (maggio 1944); Breslavia (marzo/agosto 1944); Bratislava (dicembre 1943/dicembre 1944; nomina di De Carli: 9809, 27.12); Brusselle (marzo/settembre 1944; volontari Legione Estero: 6238, 4.7); Brusselle per corriere (marzo/agosto 1944); Brusselle 1943 (dicembre 1943); Bucarest (gennaio/agosto 1944); Bucarest per corriere (gennaio/febbraio 1944); Bucarest 1943 (novembre/dicembre 1943); Budapest: raccolta a parte; Buenos Aires (gennaio/agosto 1944); Autorità estere (febbraio/dicembre 1944); notizie: telegrammi a Mussolini di: Shigemitsu (1386, 16.2; 8119, 12.9); Tojo (1385, 16.2); von Ribbentrop (2642, 1°.4; 9009, 28.10); Hirohito, allo "*Chef du Gouvernement de la République Sociale Italienne*" (4302, 1°.5; 10078, 18.12); maresciallo Antonescu (4892, 16.5); Hidaka (5594, 13.6); Draganoff (5887, 21.6); Horthy (5967, 22.6); Sztojay (6901, 5.8); Meissner, presidente della Società Germano-Italiana (6900, 5.8); Vitez Geza de Lakatow, presidente del CdM ungherese (7901, 5.9); von Rahn (8362, 24.9 in occasione del 1° anniversario della costituzione del Governo fascista repubblicano); Assen Zankoff (8511, 4.10); Koiso (8575, 9.10, in occasione del 1° anniversario della fondazione della R.S.I e 4° del Patto Tripartito; 10079, 18.12); Szalasi (9037, 28.10); A. Hitler, al "*Duce della Repubblica Sociale Italiana*", (9007, 28.10; **Allegato 105**); ministro iracheno Nadji Chevchet, Bolzano (10398, 30.12); Josef Tiso (10426, 31.12).

2.Arrivo da: Canton (agosto 1944); Charleroi (luglio 1944); Colonia/Siegen (aprile/dicembre 1944); Copenaghen (maggio/novembre 1944); Costanza (giugno 1944); Danzica (aprile/agosto 1944); Dresda (marzo/novembre 1944); Francoforte (settembre/dicembre 1944); Friburgo (settembre 1944); Funchal (febbraio/dicembre 1944); Graz (aprile/dicembre 1944); Hsinking (gennaio/dicembre 1944); Innsbruck (dicembre 1943/febbraio 1944); Istambul (aprile/luglio 1944); Karlsruhe (settembre 1944); Klagenfurt (gennaio 1944); L'Aia (gennaio/agosto 1944); Lione (gennaio 1944); Lourenço Marques (agosto 1944); Lisbona (settembre 1944); Lussemburgo (giugno/agosto 1944); Madrid: raccolta a parte; Marsiglia (novembre 1943); Metz (maggio/agosto 1944); Monaco di Baviera (marzo/novembre

1944); Monaco Principato (febbraio 1944); Nancy (aprile/settembre 1944); Nanchino (maggio 1944/gennaio 1945; notizie: SINIT: 6821, 13.7; 8514, 22.9; 7645, 27.8; 10338 13.12; ragguaglio Lira oro 1 @ $ Nanchino 77: 10292, 12.12; ragguaglio $ Nanchino @ Lira italiana: 8308, 26.9; 8310, 10.9; riapertura Amb. Nanchino: 6395, 3.7; riapertura Cons. Shanghai: 7174, 9.8; 8133, 15.9; riapertura Amb. Pechino il 10.11.1944: 9958, 30.11; nomina di Chen Kung Po, Presidente della Cina Nazionale: 9656, 13.11; accordo del 14.7.1944 per la retrocessione di Tientsin: 7178, 9.6; 6709, 14.7 [firma in data odierna]; 6845, 15.7, originale in Busta 278 [**Allegato 96**]; 6674, 18.7 [commenti della stampa cinese alla retrocessione]; impianti requisiti dalle autorità giapponesi, affidati alla Guardia della Legazione italiana: *Barracks* Tientsin, Forte di Sahagaikuan, Tanku *Post*, *Radiostation* Peking Tientsin attiva per le autorità militari giapponesi dal maggio 1944 con parte degli operatori italiani: 7104, 27.7); Nizza (aprile/luglio 1944); Odessa (gennaio 1944); Oslo: **vuoto**.

Busta 315

Contiene due raccoglitori ad anelli.

1° raccoglitore. Telegrammi Estero. Arrivo.

Pechino: **vuoto**; Praga, **vuoto**; Neustadt (già Saarbruecken), **vuoto**; San Sebastian: **vuoto**; Shanghai vedi Amb. Nanchino; Shanghai, **vuoto**; Sigmaringen (ottobre 1944); San Marino: **vuoto**, Skoplie, **vuoto**; Sofia novembre 1943/settembre 1944; notizie: richiamo ministro Mameli ed accreditamento Carlo Umiltà (447, 21.12.1943); C.E.F.I., delegato De Laurentis (4, 29.12.1943); Augusto Castellani, console a Bitolj, ora retto dal Cons. Skoplje, Venturini (1017, 9.2.1944); Compagnia Agricola Industriale *Olibanum* (1213, 16.2.1944); vice console Cardamone (2681, 28.3.1944); Alfredo di Monteforte (2429, 21.3.1944); rientro del ministro Carlo Umiltà (2106, 14.3.1944); segretari albanesi rientrati (2105, 14.3.1944); il ministro d'Albania, Atlas Koçi, è agli ordini del governo di Tirana (4225, 7.4.1944); situazione del conto *clearing* e probabile credito bulgaro di 40 milioni (3503, 14.4.1944); partenza del console Venturini, ex Console a Skoplje e richiesta di autorizzazione ad affidare la reggenza di questo Consolato, unitamente a quello di Bitolje, al cancelliere Rosa (1480, 21.2.1944; 4200, 28.4.1944); crediti italiani verso la Bulgaria non erano stati bloccati (4037, 28.4.1944); la Banca Nazionale di Bulgaria autorizza il cambio traiettizio fra la Leg. Sofia della RSI e la Montecatini, rappresentata in Bulgaria da Ammonal Chiari (3489, 18.4.1944; 3764, 1°.5.1944); partenza del direttore BULCOMIT, Dara, e di Bertozzi (5803, 19.6.1944; 5880, 23.6.1944); CEIPA, esportazione uova (3551, 21.4.1944; 4294, 2.5.1944); proposta di nominare alla reggenza dell'Ufficio dell'Addetto Militare il M.llo Lucchinetti, già segretario dell'addetto (6653, 11.7.1944); Aerocaproni, esigenza che il rag. Pizzino si rechi a Sofia (7189, 15.7.1944); rientro in Italia del sergente pilota Passuello, corriere diplomatico (6405, 8.7.1944; 6908, 18.7.1944); richiesta di nulla osta da parte

Sofia (Simen) al rilascio del passaporto ai cittadini italiani di razza ebraica: Giuseppe Alfassa, Nois Caleff, Giuseppe Caleff, da tempo residenti in Bulgaria (6787, 23.7.1944); richiesta di nulla osta al rilascio del passaporto ai cittadini italiani di razza ebraica: Isacco Ovadia, Giacobbe Pappo, Samuele Pappo, Adelina Tedeschi, Mario Tedeschi, Michele Tedeschi (7166, 9.8.1944); richiesta di nulla osta al rilascio del passaporto ai cittadini italiani di razza ebraica: Moise Donon, Susanna Alcadeff, Isacco Arditti (7250, 15.8.1944); richiesta di nulla osta al rilascio del passaporto agli ebrei italiani: Edmondo Tagger, Mosé Caleff e Sultana Caleff (7275, 16.8.1944); qualora nulla osti a carico dei richiedenti ed in considerazione enorme ritardo comunicazioni telegrafiche Simen da Sofia propone che il rilascio di passaporti a connazionali di razza ebraica avvenga da parte della Legazione, informandone il MAE (7352, 17.8.1944); Sofia conserva il cifrario AR 42 (7801, 1°.9.1944); rottura delle relazioni fra Bulgaria e RSI (7859, 7.9.1944); Stoccarda, **vuoto**; Stoccolma, **vuoto**; Strasburgo, **vuoto**; Tangeri (febbraio 1944; notizie: Raggruppamenti Corsi del Marocco, costo della vita in Corsica (881, 9.2.1944); Tientsin, **vuoto**; Tokio, **vuoto** (vedi 4A); Zagabria (dicembre 1943/aprile 1944); vice ispettore polizia croata Antonio De Flora, antifascista da sorvegliare al rientro in Italia (305, 13.12.1943); Strasburgo, **vuoto**; Vienna, **vuoto**; Zurigo, **vuoto**;

2° raccoglitore. Berlino, dal 1711 al 2111.

Zona A e B (vedi per Zona A in questa Busta: 9148/1754, 3.11.1944; 9970, 15.12.1944).

Berlino (ottobre 1944/2.1.1945): Comitato India Libera (8983, 25.10.1944); console Sommariva (8986, 25.10.1944); ministro Verlaçi (8937, 26.10.1944); il periodico "Reich" ha riconosciuto il valore dei paracadutisti italiani, che hanno avuto ad El Alamein 6700 caduti su 7000 (10016, 27.10.1944); Enrico Mancini, prenotazione aereo da Madrid (9209, 8.11.1944), giunti a Berlino (9707, 30.11.1944 e 10326, 23.12.1944); bombardamento sede CG Vienna (9276, 11.11.1944); giuramento del vice prefetto Virgilio Magris presso il Cons. Graz (9513, 11.11.1944); Legione *SS* indiane (9361, 14.11.1944; 9539, 23.11.1944); chiusura dei Cons. d'Alsazia: Strasburgo, Mulhausen, Colmar (9565, 24.11.1944); decesso col. Antonio Chieffo (9718, 25.11.1944; **NO.DE.**); internamento a Schreiberhau del personale della R. Leg. Bratislava (9580, 26.11.1944; 9767, 5.12.1944); trasferimento di Bacci, titolare del CG Strasburgo (9662, 27.11.1944); cg Guida comunica aver trasferito a Baden Baden la sede di Heidelberg (9768, 2.12.1944); Istituto Geografico Militare (9770, 2.12.1944); console Guzman giunto a Klagenfurt (9859, 7.12.1944); atteggiamento Nunzio Apostolico a Berlino (10089 PR, 14.12.1944); vice console Andreozzi (9992, 14.12.1944); rientro a Salò dell'ambasciatore Rogeri che vorrebbe rimanere a Berlino fino a gennaio (10105, 19.12.1944); condizioni disastrose lavoratori in Turingia, campi Khala (10326, 23.12.1944); bombardamento sede Cons. Klagenfurt (10438, 29.12.1944); telegrammi del Gran Mufti per il Duce e per il Ministro degli

Affari Esteri della RSI (10433 e 10434, 30.12.1944); Piermario Fasanotti, decesso (10447, 31.12.1944; **NO.DE.**); cessazione a Berlino di Vittorio Seganti (9836, 6.1.1945).

Berlino, per corrispondenza (marzo/dicembre 1944): Felice Graziani, già di Radio Monaco, ha pubblicato su "Voelkischer Beobachter" del 13.5.1944, l'articolo *Uomini e maschere. Fascismo e antifascismo italiano* (4689, 13.5.1944); console a Friburgo, Doria d'Angri, opportunità del suo richiamo ad evitare che la polizia germanica lo arresti (5227, 30.5.1944); internamento a Mauthausen dei "badogliani" di Budapest (Stendardo; Di Franco; Bizzarri; Lamberti Sorrentino; Gianola; Turola; Negrin; Marocco; Luxardo; Waldemann; 5229 PR, 31.5.1944); interessi italiani in Portogallo (Banca d'Italia; Istituto Nazionale Cambi; Banca Nazionale del Lavoro; SAFNI; Fiat Portuguesa; Ansaldo; Soc d'Assicurazioni Portugal Previdente; Italcable; Fomento Nacional de Industria; Ala Italiana già Ala Littoria; Breda; Fibra Commercial Lusitana) (5466 PR, 6.6.1944); ministro Romanelli (5681, 14.6.1944); console Ferrata, già Regio console in Amsterdam (6590, 19.7.1944); attentato ad Hitler, commenti della stampa tedesca che ascrive la sua salvezza all'intervento della Provvidenza divina (*sic*) (6733 PR, 25.7.1944); duchesse Anna ed Irene di Savoia Aosta, trasportate da Sartirana in Germania (8116, 12.9.1944); situazione rappresentanza a Belgrado della RSI (8604, 30.9.1944); richiamo del Cons. Setti da Strasburgo e possibile nomina quale reggente del cancelliere Arturo Rovere (9579, 23.11.1944); internamento a Schreiberhau del personale della Regia Leg. Bratislava, accusato di essere coinvolto in un *putsch* pro-russo (10059, 7.12.1944); situazione politica nell'Italia repubblicana e proposte di socializzazione in linea con il "socialismo europeo" applicato in Germania, corrispondenza da Milano di Botho von Hohenbach (10090, 14.12.1944); arresto ex presidente Kallay nella Leg. Turchia a Budapest, tentato *putsch* di Horthy (10088, 14.12.1944); sorte personale diplomatico e consolare della RSI a Bucarest e Sofia dopo l'arrivo dei sovietici secondo Protocollo di *AA* (10415 PR, 21.12.1944); opere d'arte trasferite dai tedeschi in Alto Adige, desiderio del Duce di trasportarle alle Isole Borromee (10489, 28.12.1944).[1176] Notizie: Albania (Banca Nazionale Albania); Belgio (servizio del lavoro tedesco; anche 4483, 10.5.1944); Cina, ricostituzione rappresentanze diplomatiche (2947 PR, 6.4.1944); console Roberto Gaja (Bastia) e impiegato Ridolfi (2319, 20.3.1944); Croazia; Germania (difficoltà di ottenere visti per la…; 4280, 4.5.1944); Grecia; Lourenço Marques; Polonia, rilascio passaporti a connazionali, interpello dott. Vernarecci di Fossombrone (2320, 20.3.1944); Rodi; Spagna; Svizzera; Turchia: Ungheria (ostacoli alle comunicazioni telegrafiche in cifra; 2309, 20.3.1944).

CG Berlino (marzo 1944 ed ottobre/novembre 1944).

[1176] Vedi I. Origo, *War in Val d'Orcia*, Londra, 1947, p. 183 (dove ricorda con simpatia la figura dell'esperto d'arte tedesco per la Toscana, Heydenreich).

Busta 316

Contiene due raccoglitori ad anelli: **vuoti**; uno conservava i telegrammi da: Zona A, Berlino; Berlino per corriere; CG Berlino.

Busta 317

Contiene due raccoglitori ad anelli: uno (avrebbe dovuto contenere: Leg. Budapest) **vuoto**.
L'altro contiene:
*Amb. Madrid: agosto/settembre 1943
*Agente Madrid: gennaio 1944/marzo 1945
*Agente Madrid, per corriere, ottobre 1944/marzo 1945; notizie: addetto cinematografico Enrico Mancini (7798, 29.8.1944; 7794, 3.9.1944; 499, 9.1.1945); Enrico Mandillo, Lisbona (950, 2.2.1945); possibilità di acquistare da parte US Madrid un apparato NELT atto alla ricezione della "Stefani" se verrà ripristinata (1554, 28.2.1944); possibilità che Sangroniz venga nominato Ambasciatore di Spagna a Roma in sostituzione di Cuesta che non è più tornato in sede dall'8.9.1943; Sangroniz ad Algeri ebbe contatti, non graditi a Madrid, con l'ambasciatore sovietico Bogomolov (8509, 27.9.1944).

Busta 318

Contiene due raccoglitori ad anelli.
1.[Amb.] Tokio (novembre 1943/dicembre 1944; c'è elenco di telegrammi mancanti e dei doppioni come da controllo eseguito da sig. Fabrizi il 25.10.1944); Cons. Tokio (console De Prospero) giugno 1944/dicembre 1944. Notizie:
*Banca SMIT, Shanghai: 3478, 23.4.1944;
*Cambio $ cinese @ Lira italiana 8296, 16.9.1944;
*Cambio Yen@Lira italiana 5390, 3.6.1944; 6198, 29.6.1944 (anche cambio e commissioni di cambio per Yen@Tical e Nippoyen@$ Pechino); 7128, 2.8.1944; 7134, 7.8.1944;
*Castagna padre Giancarlo, suo libro *Cina Giappone 1938*, Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 10312, 19.12.1944;
*Chen King Po, nominato presidente del Governo nazionale della Repubblica di Cina, dello Yuan esecutivo e della Commissione degli Affari Militari: 10520, 30.12.1944.
*Cina, Chefoo Consolato 1597, 29.2.1944;
*Cina, Pechino, casermette, il governo di Nanchino vorrebbe gli fossero cedute per utilizzarle quale ospedale militare 10307, 15.12.1944;

*Cina, diritti di extraterritorialità, rinuncia ai…. 5391, 4.6.1944; 5357, 6.6.1944; 4600, 16.5.1944; 5721, 13.6.1944;

*Cina, Tientsin, concessione: 331, 19.1.1944; 1010, 3.2.1944; 3826, 1°.5.1944; 4653, 8.5.1944; 4416, 8.5.1944; 4456, 9.5.1944; 4458, 9.5.1944; 4741, 14.5.1944; 4790, 16.5.1944; 5468, 17.5.1944; 5142, 25.5.1944; 5076, 29.5.1944; 5079, 29.5.1944; 5077, 29.5.1944; 5381, 4.6.1944; 5493, 8.6.1944; 5969, 26.6.1944; 5970, 26.6.1944;[1177] 5972, 26.6.1944; 6759, 16.7.1944; 6674, 18.7.1944; 6826, 21.7.1944;

*Cina, Harbin Cons.: liquidazione 8690, 9.10.1944; 8442, 20.9.1944; chiusura 298, 10.12.1943;

*Del Re Arundel: 4002, 24.4.1944;

*Federici t.col. e cap. Rocke: 1484, 25.2.1944;

*Gringioni Carlo, marittimo, decesso: 1845, 10.3.1944; **NO**.**DE**.;

*India, Fasci: 748, 1.2.1944;

*India, governo Bose riconoscimento quando ritenuto opportuno da Amb. Giappone in Italia: 4598, 6.5.1944;

*India, governo provvisorio: 3196, 4.4.1944;

*India, Chandra Bose, messaggio al Duce 3366, 14.4.1944; 3593, 26.4.1944; 9899, 18.11.1944; 10171, 18.12.1944; 9912, 29.11.1944;

*Italrayon Consinit, Shanghai 3443, 14.4.1944;

*Principini Omero, famiglia, consorte Emilia Bramante (nata Roma 1897) e figlia Stefani (nata Roma 1923) nubile 6254, 4.7.1944;

*Prisco Michele, marittimo, decesso 9326, 30.10.1944; **NO.DE.**;

*Salomone Giulio, bibliotecario Istituto Italiano di Cultura a Tokio; fratello: il cap. Mario del SSS Aeronautica 8006, 5.9.1944; 10364, 22.12.1944;

*Simonetti, vice console 9832, 5.12.1944;

*Soro Diego, console 2806, 31.3.1944; 5086, 23.5.1944; 10362, 22.12.1944;

*Stevens, ten.vasc. 2807, 1°.4.1944;

*Taihoku, Consolato, archivio 6747, 21.7.1944.

2. Atene: **vuoto**; Berlino (marzo 1944/febbraio 1945); Bratislava: gennaio/agosto 1944; Bucarest: **vuoto**; Budapest: **vuoto**; C.R.I.: **vuoto**; DIE: novembre 1944/marzo 1945; FFAA: **vuoto**; Madrid: luglio 1944/marzo 1945; Monaco di Baviera: luglio 1944; PCM: **vuoto**; Sanità Pubblica, Milano: **vuoto**; Sofia: agosto 1944; notizie: nulla osta per il rinnovo del passaporto ai cittadini italiani di razza ebraica Edmondo Tagger, Mosè Caleff e Sultana Caleff (7275, 16.8.1944); nulla osta per concessione

[1177] Il telegramma 5972, 26.6.1944, del medesimo argomento, in originale, è in Busta 276, assieme ai telegrammi 5979, 5970, 5972, anch'essi in originale. Vedi **Allegati 95/95 quater**.

passaporto a cittadini italiani di razza ebraica (7352, 17.8.1944); nulla osta per concessione passaporto ai cittadini italiani di razza ebraica Moisé Donon, Susanna Alcadeff, Isacco Arditti (7250, 15.8.1944); Tokio (marzo 1945); Cons. Tokio: **vuoto**; Cons. Tientsin (novembre 1944; notizie: decesso Mons. Calza, delle Missioni Estere di Parma, in Changchow, Honan (9368, 12.11.1944; **NO.DE.**); Amb. Nanchino: (febbraio 1945); notizie: decesso per malattia del salesiano Penergo (992, 13.2.1945; **NO.DE.**).

Busta 319

Contiene due raccoglitori.

1. Contiene: Amburgo: **vuoto**; Bangkok: gennaio e febbraio 1945 (notizie: decesso del marittimo Ricciotti Lungonelli, 1062, 24.2.1945; **NO.DE.**); Bratislava: **vuoto**; Budapest e Szombathely: gennaio/marzo 1945 (notizie: cessazione del cg Graziani a Sofia il 2.9.1944: 1511, 5.2.1945); Canton: **vuoto**; Colonia e Siegen: **vuoto**; Copenaghen: **vuoto**; Danzica: **vuoto**; Francoforte e Heidelberg: **vuoto**; Funchal: **vuoto**; Graz: **vuoto**; Hsingking: **vuoto**; Innsbruck: **vuoto**; Lisbona: **vuoto**; Linz: **vuoto**; Madrid: vedi cassetta 317 per il 1944; Monaco di B.: gennaio/aprile 1945; Nanchino: **vuoto**; Rodi: **vuoto**; Saarbruecken e Neustadt: gennaio 1945; Shanghai: **vuoto**; Tientsin: **vuoto**; Vienna: gennaio e febbraio 1945; Zurigo: **vuoto**.

2. Altri Ministeri.

Aeronautica: gennaio/dicembre 1944. Notizie: trasferimento del SSS Aeronautica a Bellagio nel luglio 1944 ed a Milano nel settembre 1944; morte del corriere tedesco Hermann Paege (3183, aprile 1944; **NO.DE.**); cap. Tebaldi (6898, 30.7.1944).

MAI: gennaio/giugno 1944.

Agricoltura: dicembre 1943/settembre 1944.

Comunicazioni: dicembre 1943/gennaio 1945.

MCP: gennaio/dicembre 1944.

Economia Corporativa: febbraio 1944/gennaio 1945.

Educazione Nazionale: dicembre 1943/settembre 1944.

Finanze: dicembre 1943/dicembre 1944. Notizie: sequestro proprietà di ebrei depositate presso lo spedizioniere SAIMA, Genova (9997, 15.12.1944); Isola di Coo, mutuo (8427, 30.9.1944; 6373, 10.7.1944); Istituto Germanico di Venezia, esenzione dai tributi (6358, 10.7.1944); Ada Ruberto (5747, 17.6.1944); cambio Lire italiane 225,52 per 100 *Pesetas* per istituendo *clearing* fra Italia e Spagna (5691, 16.6.1944).

FFAA: dicembre 1943/agosto 1944. Notizie: capitano di complemento Giacinto Tebaldi, classe 1897, in congedo per assumere servizio presso il MAE (7011, 29.7.1944); militari morti o dispersi in Russia,

o in territorio metropolitano (**NO.DE.**): autiere Giuseppe Sartore del 206° Autoreparto Div. Tridentina (5730, 23.4.1944); Armando Cioccarelli, 2° Regg. DCO Gruppo 105.28 RMO (5729, 23.4.1944); serg. magg. Guerrino Nora, 3° Regg. Art. Alpina, disperso 17.1.1943 (5728, 23.4.1944); artigliere alpino Giulio Armellini, 5° Regg. Art. Alpina, disperso il 25.1.1943 (5723, 7.5.1944); artigliere alpino Gino Carbonari, disperso dal 16 al 31.1.1943 (5722, 16.5.1944); soldato Sergio Cappelletti, 54° Regg. Fanteria (5286, 13.5.1944); artigliere Mario Roversi, il 16.1.1943 (5755, 15.5.1944); artigliere Raffaele Costa, 3° Regg. Artiglieria Alpina, il 26.1.1943 (5764, 28.4.1944); soldato Antonio Pesenti, 5^ Sezione Sanità del 5° Regg. Alpini, il 26.1.1943 (5766, 28.4.1944); autiere Cherubino Magro, del 206° Federico Regg. Autieri, il 18.1.1943 (5763, 8.5.1944); soldato Giuseppe Pascolo, 2° Regg. Alpini, il 31.1.1943 (5767, 28.4.1944); soldato Tito Mancini o Manconi, del 206° Autoreparto misto Div. Tridentina (5735, 10.5.1944); s.ten. Pietro Merlo, della 272^ Compagnia Presidiaria di Agrigento, disperso in territorio metropolitano il 22.7.1943 (5765, 28.4.1944); autorizzazione del Comando tedesco in Italia per la trasmissione e ricezione di telegrammi cifrati diretti al MAE (1701, 5.3.1944; esisteva altra autorizzazione del 10.2.1944); liberazione di prigionieri politici croati, solo previa intesa con il MAE (1442, 26.2.1944). **Fuori Posto:** in fondo alla sezione FFAA vi sono telegrammi in arrivo da Interno, novembre 1943/maggio 1944. Notizie: disposizioni assistenziali ex DL 16.12.1942, n. 1498; arrivo connazionali da Atene e dai Balcani; raccolta campane; passaporto impiegato FFSS De Bernardo, Cons. Breslavia; sgombero costa tirrenica da Civitavecchia a Castiglion della Pescaia, per profondità di 5 chilometri, compresi gli agricoltori (2793, 5.4.1944) rilascio del passaporto alla francese Renée Goujon (2166, 19.3.1944); trasferimento personale sede Nord (1908, 13.3.1944); espatrio in Spagna del prof. Amatore De Giacomo e consorte Carmen Pareto (1604, 1.3.1944); espatrio giornalista Pietro Solari, direttore di "Panorama": si reca a Parigi per assumere l'incarico di vice direttore generale della Stampa e Radio (*sic*; 1647, 2.3.1944).

Busta 320

Contiene due raccoglitori ad anelli.

1. Arrivo. 12. Ministeri (seguito da raccoglitore 12). G/P 1944/1945. Contiene:

Giustizia: gennaio/dicembre 1944.

Interno: maggio/dicembre 1944. Notizie: vice prefetto ispettore Virgilio Magris, delegato Governo italiano presso Cons. Graz (7118 14.8.1944); presenza ebrei tedeschi in Italia internati o meno (7028 25.7.1944); commissario capo Rodolfo Modrini, collocato a riposo dal 16.8.1944 (6788 27.7.1944); cavaliere del lavoro Franco Marinotti (5719 16.6.1944 e 9604 22.11.1944); Ada Ruberto, nipote di Olga Ruberto moglie di Paul Gentizon (5632 14.6.1944); Irene Ramma, traduttrice Amb. Giappone,

missione in Svizzera (5412 8.6.1944); provvedimenti per la lotta all'inflazione a firma di Mussolini (10236, 22.12.1944); Milizia francese (9689 28.11.1944); provvedimenti comportanti spesa, debbono essere adottati d'intesa con le Finanze (9566 24.11.1944); Silvano Puppi, Ministero Interno (9126, 24.10.1944); espulsione di Jean Clerc (8651, 5.10.1944); richiesta circolante in misura eccessiva a Finanze o Banca d'Italia da parte dei Capi Provincia, a firma di Mussolini (8536, 3.10.1944); Teobaldo Cassola e Carlo Sozzi, tecnici dell'Isotta Fraschini, debbono recarsi in Germania in relazione alla vendita di motori (7682, 30.8.1944 e 8043, 7.9.1944); console generale a Nizza, Arrighi, suo arresto da parte delle *SS* (7940, 7.9.1944); Gina Forges Davanzati di Arturo, nata a Roma il 23.11.1907, sposata Umberto Guglielmotti, deve recarsi in Germania con il consorte (7784, 2.9.1944); rinnovo del passaporto Fausto Bruno direttore tecnico di onda radio che deve recarsi a Berlino (7064, 9.8.1944); espatrio verso la Germania del montatore idraulico Edoardo Pastori della Ditta Lione Tagliaferri di Milano (7063, 9.8.1944); vice questore Giuseppe Poli trasferito da Vercelli alla DG Polizia, con assegnazione al MAE (6350, 6.7.1944); Guglielmo De Colle, deve recarsi in Germania in vista di forniture di apparecchi radio (6157, 1°.7.1944); trasferimento del commissario aggiunto Enrico Rizzitiello dalla SPD al MAE (5720, 11.6.1944)

Lavori Pubblici: gennaio/agosto 1944.

Marina: novembre 1943/dicembre 1944.

PCM [anche Ispettorato Generale Razza]: novembre 1943/dicembre 1944. Notizie: chiusura degli Uffici Stralcio romani (322, 18.12.1943); cg di 2^ Ferruccio Luppis, consigliere di legazione Francesco della Porta, collocamento a riposo per motivi di servizio (4747, 20.5.1944 e 2424, 25.3.1944); 1^ segretario di legazione di 1^ Pietro de Paolis e consigliere di 1^ Cesare Pier Alberto Buzzi, collocamento a riposo per motivi di servizio (2415, 25.3.1944); ex ministro plenipotenziario Cavicchioni, affidatario della gestione delle attività patrimoniali della Real Casa e dei componenti la Real Casa, richiesta di notizie (2941, 23.3.1944);[1178] consigliere di legazione Michele Scammacca, consigliere di 1^ Carlo Cesare Tornielli, G.B. Cuneo, G.B. Serra di Cassano, Lamberto Toncher, collocamento a riposo (1852, 10.3.1944); Capasso Torre, nomina a Capo Ufficio Collegamento Venezia (1826, 9.3.1944); Serafino Mazzolini, nomina a SSS del MAE (1785, 8.3.1944); Giovanni Dolfin, promozione a Ministro di 1^ (4746, 20.5.1944 e 3010, 11.4 1944); acconto alle ditte appaltatrici in Albania (3137, 14.4.1944); sospensione dal grado dei funzionari del Ruolo Albanese Beratti Dhimiter, Mboja Tewfik, Karazi Hamdi (3062, 12.4.1944); Sherko Mihal e Meksi Kosta, destituzione per motivi di servizio (3060, 13.4.1944); cg di 1^ Augusto Spechel, collocamento a riposo (3057, 12.4.1944); cg Quinto Mazzolini, collocamento a riposo per ragioni di servizio (2664,

[1178] D. Legisl. Duce 8.7.1944, n. 452, "G.U. d'Italia" n. 182, 5.8.1944, confisca di beni mobili ed immobili di proprietà privata dell'ex casa regnante e dei principi dei rami collaterali.

1°.4.1944); ambasciatore Augusto Rosso, destituzione (6078, 30.6.1944); Raffaello Casertano, promozione (6077, 30.6.1944); consigliere di legazione Alberto Nonis, promozione al grado superiore e nomina dg AP (1827, 9.3.1944 e 6017, 27.6.1944); consigliere di legazione Guido Crolla, promozione al grado superiore (6016, 27.6.1944); Romolo Bertuccioli, promozione a cg di 1^ (5935 24.6.1944); consoli generali di 2^ Giuseppe Castruccio e Guido Sollazzo, promozione a cg di 1^ (5933 e 5934, 24.6.1944); ministro di 2^ Michelangelo Zimolo, promozione a ministro di 1^ (6389, 12.7.1944); ebrei ungheresi, Ispettorato Generale Razza, Posta da Campo 713, ispettore generale Razza, Giovanni Preziosi non è in grado di fornire notizie circa loro residenza e patrimonio (6326, 7.7.1944); ministri di 2^ Vittorio Bonarelli di Castelbompiano e Antonio Cantoni Marca, loro promozione a ministri di 1^ (6234, 3.7.1944 e 5936, 24.6.1944); cg di 2^ Mario Carosi (6018, 27.6.1944 e 7553, 25.8.1944); cg di 2^ Luigi Neyrone, promozione a cg di 1^ (7533, 25.8.1944); promozione di Serafino Mazzolini ad ambasciatore (7485, 24.8.1944); stenografo ufficiale principale Silvio Paita, del SSR Genova (8094, 15.9.1944; 8507, 2.10.1944; 8883, 23.10.1944); cg Terragni, promozione a ministro di 2^ (9753, 27.11.1944); console di 1^ Livio Sbrana, collocato a riposo per motivi di servizio (9261, 9.11.1944); cg di 1^ Morreale, promosso ministro di 2^ (9259, 9.11.1944); Giovanni Scalfaro, dirigente dei Servizi Finanziari in Montenegro (10268, 27.12.1944); Ispettorato generale Razza rammenta l'obbligo d'inviare in campo di concentramento gli ebrei anche discriminati come disposto dall'Ordinanza di Polizia del 30.11.1943 e di procedere alla confisca dei beni degli ebrei anche se discriminati come disposto dall'art. 7 del D. Legisl. 4.1.1944, n. 2 (5573, 12.6.1944).
2. Arrivo. 14. Roma 1943 [invece: novembre 1943/2.6.1944] e Roma per corriere: aprile /maggio 1944. Notizie: ragguaglio Lira oro in caso di sospensione della quotazione dell'U$: 1 Lira oro doveva essere considerata pari a Lit. carta 6,20, da cambiare al cambio ufficiale della valuta locale (2287, 23.3. 1944; vedi Busta 354, 1126, 18.3.1944); missione sanitaria nello Yemen (4078, 5.5.1944; 5056, 26.5.1944; 5305, 1°.6.1944); Mohamed Dafer (2833, 7.4.1944; 5141, 31.5.1944); Aman Ullah e Villa Zervudachi (523, 27.1.1944; 2146, 18.3.1944; 2476, 28.3.1944; 3345, 20.4.1944; 4882, 19.5.1944; 5035, 28.5.1944); ministro Beratti Dhimidher (3470, 22.4.1944; 5139, 31.5.1944); mons. Virgilio Testa (5140, 31.5.1944); vice prefetto Virgilio Magris (4888, 24.5.1944); console G.B. Serra di Cassano, Francoforte (5154, 31.5.1944); console Patrizi di Ripa Candida (5166, 29.5.1944); Società Amici del Giappone (5201, 27.5.1944); Società Amici della Romania (5092, 27.5.1944); arresto da parte della polizia italiana di Giorgio Benzoni, detenuto a Regina Coeli, su di lui non sussistono accuse che invece gravano sulla sorella Giuliana, che la polizia spera si presenti, De Cicco sollecita intervento di Mazzolini ad evitare un secondo caso de Grenet (1461, 27.2.1944; 4663, 20.5.1944; 4980, 27.5.1944); Società Phénix, Parigi (2214, 22.3.1944; 5054, 26.5.1944); vice console Arrigo Volpe (5022, 26.5.1944); Servizi Tecnici Albania (4784, 20.5.1944); lavori Albania: acquedotti di

Tirana e di Berat (4781, 20.5.1944), strada Prometi-Frasheri (3630, 28.4.1944; 4348, 10.5.1944; vedi Busta 335, 3733, 9.5.1944), acquedotto di Durazzo (4182, 6.5.1944), Palazzo della Luogotenenza, Impresa Berardi (3791, 2.5.1944; 2528, 27.3.1944); cg Paolo Alberto Rossi, Smirne e Sarajevo (4778, 20.5.1944); accademico Paribeni e figlio Enrico ad Atene, presso la Croce Rossa (4802, 19.5.1944); console Montecchi (4881, 19.5.1944); console Raffaello Guzman (290, 19.1.1944; 4758, 21.5.1944); cg Francesco Cancellario d'Alena (4718, 21.5.1944); Koliqi (4467, 13.5.1944); ministro Beratti (3677, 29.4.1944; 4546, 14.5.1944); console de Cardona (730, 3.2.144; 1672, 4.3.1944; 3678, 29.4.1944; 4434, 12.5.1944); Ala Littoria, procura ad Antonio Giuliani (1692, 5.3.1944; 4433, 12.5.1944); Paul Gentizon, libro su Mustafà Kemal (4432, 12.5.1944), forse uno di quelli chiesti da Casagrande destinato in Turchia (4370, 11.5.1944); Biblioteca MAE (4427, 12.5.1944); viceconsole Franco Farinacci (4397, 11.5.1944); cg Enrico Liberati (4391, 11.5.1944); Anselmo Anselmi, reggente Ufficio consolare di La Canea, già console onorario a Guayaquil (2835, 7.4.1944; 3561, 25.4.1944; 4388, 11.5.1944); vice console Barboglio, funerale (4340, 9.5.1944); decesso il 14.1.1944 a seguito bombardamento di Giovanni Wiegele a Klagenfurt, Suedgartenstrasse 37 (4289, 9.5.1944; **NO.DE.**); ministro de Constantin, delegato italiano al Comitato Gestione Fondo speciale internazionale ex Trattato Parigi 1903 per pagamenti a Stati balcanici di somme da loro dovute ad enti e singoli per condanne pronunziate da tribunali arbitrali (4288, 9.5.1944); cg Castruccio, Salonicco (4179, 6.5.1944); console Benedetto d'Acunzo (4173, 6.5.1944); Istituto per l'Oriente (4076, 5.5.1944); Console Alfredo Di Prospero, Yokohama (4044, 4.5.1944); ministro Cassinis e cg Arrivabene (4042, 4.5.1944); Antonio Cavicchioni, abitava in Roma, Via Salaria, 259 (2540, 30.3.1944; 4041, 4.5.1944); vice segretari Ismail Verlaci e Ali Vrioni (3673, 29.4.1944); funzionari albanesi: segretario Avrami Sotir, Giuseppe De Angelis, Alfredo Angeloni, Assaf Libohova, Miftiu Hadri (?), Sadih Wito, Francesco Smerganai, Verlaci Ismail, Vrioni Ali (3671, 25.4.1944); addetto consolare Ali Neki Libohova (3669, 29.4.1944); Villa Berlingieri, Viareggio, di proprietà dell'incaricato d'affari d'Argentina Oneto (3631, 28.4.1944); Angelo Jannelli, reggente il VC Kassel (3581, 26.4.1944); situazione funzionari MAE: Roncalli, di Rovasenda, Rossi Longhi, Guglielmo e Renato Silenzi, Di Stefano, Toni, Giardini, Faralli, Gaja, Spechel, Arlotta, Mussa, Soro, Barbarich, Castruccio, De Simone, Campanella, di Thiene, de Rege, de Cardona, Mascia, Conti, Citarelli, Vitelli, Caffarelli, Raffaele Ferretti, [Valerio] Valeriani, Cippico, Brigidi, Gabrici, Matacotta, Winsepeare, De Michelis, Benasso, Tortorici, Bagli (3436, 22.4.1944), La Tour, Cittadini Cesi, Cottafavi, Staderini; Basso, Massimo Lancellotti, Roberto Caracciolo, Carlo Perrone Capano, Mondello, Franzi, Tonci, Profili (2541, 30.3.1944; 2445, 27.3.1944); vice console Pietro Tromben (3431, 22.4.1944); Ernesto Koliqi (1707, 5.3.1944; 3387, 21.4.1944); spedizione archivio agli AG (3283, 19.4.1944); ex vice console onorario Montreal, Vittorio Restaldi (3096, 14.4.1944); console Ezio Mizzan (3090,

14.4.1944); trasmissione dell'incarto relativo alla Convenzione italo-germanica, 7.11.1942 (3050, 13.4.1944); Cons. Mostar, da elevare a CG (3046, 13.4.1944); Rodolfo Modrini (3044, 13.4.1944); notizie di Giovanni Giuriati, Cortina (2862, 8.4.1944); VC Trebisonda (2830, 7.4.1944); incarto Accademia Nipponica Belle Arti (32.36 Giappone) spedito a Salò (2787, 6.4.1944); Rashid Ali el Gailani (2786, 6.4.1944); Elena di Russia (2720, 4.4.1944); CG Danzica e VC Koenigsberg (2651, 2.4.1944); Mario Profili, Gubbio (2520, 29.3.1944); Comitato Missioni Scientifiche Italiane in Levante (2535, 30.3.1944); cons. leg. Mario Di Stefano (2441, 27.3.194); bilancio del Governatorato Isole Italiane dell'Egeo (2180, 21.3.1944; 2388, 25.3.1944); funzionari MAE presso altri Ministeri: Amedeo Giannini, Ist. Centrale di Statistica; Attilio De Cicco, Ente Colonizzazioni Italiane all'Estero; Luca Pietromarchi, E.I.A.R. ed Affari Croazia presso Banca Nazionale del Lavoro; Luigi Vidau, Istituto Nazionale per i Cambi coll'Estero; Guglielmo Rulli, Istituto Credito Lavoro Italiano all'Estero; Francesco Parenti, come il precedente; Paolo Tedesco, G.I.L.E.; Tomaso Perassi, estraneo al MAE, Istituto Centrale di Statistica (2380, 25.3.1944); revoca della reggenza del VC Mersina di Gaetano Aloisi Masella (2293, 23.3.1944); rimpatrio Italiani dalla Dalmazia, prof. Vincenzo Fagiuoli (677, 2.2.1944; 2213, 22.3.1944); Cons. Montpellier (2191, 21.3.1944); requisizione da parte dei tedeschi di Villa Bevione, Firenze (2179, 21.3.1944); Francesco Tonci Ottieri (2115, 17.3.1944); Commissione del Danubio (2113, 17.3.1944); Amb. Berlino, quadro del Guercino (S. Antonio) trasferito da Amb. Mosca quando B. Attolico lasciò Mosca e si trasferì a Berlino (492, 27.1.1944; 1122, 16.2.1944; 1856, 10.3.1944); Cons. Nantes, Barbarisi (1003, 12.2.1944; 1842, 10.3.1944); Carlo Calenda (1824, 9.3.1944); console Giovanni Betteloni (1798, 9.3.1944); Tamaro incaricato di curare l'istituzione della Commissione Studi del MAE al nord (1760, 7.3.1944); sovvenzioni ai Monaci Basiliani di Grottaferrata (1689, 5.3.1944); Alessandro Salvo, ex agente consolare a Meknes fino al 1940 (1519, 29.2.1944); ing. Lodovico Bonamico, tecnico incaricato dei restauri alla sede dell'Amb. Berlino (1432, 26.2.1944); Scammacca, Mascia e Conti: hanno chiesto di essere posti in aspettativa (1341, 24.2.1944); Livio Sbrana (1080, 15.2.1944, 1308, 23.2.1944); vendita di un aereo di Ala Italiana a Bucarest (1277, 22.2.1944); console Federico de Bellegarde (1202, 19.2.1944); console Gian Giacomo di Thiene, cessazione a Vienna (1199, 19.2.1944); Lanzara, da Roma, ha inviato ad AG la raccolta dei trattati, a stampa, e lo schema della Convenzione italo-germanica per il risarcimento dei danni di guerra cagionati dalle rispettive FFAA, Amb. Berlino aveva lo schema definitivo ed attendeva di ricevere l'autorizzazione alla firma (529, 29.1.1944; 1075, 15.2.1944; 1181, 18.2.1944); giornalista Ridolfo Mazzucconi, redattore capo di "Tomori" (1118, 16.2.1944; vedi Busta 335, 943, 12.2.1944); Antonio Dummar (1084, 15.2.1944); Marco Di Renzo, commissario tecnico per l'Oriente, Hankow (1081, 15.2.1944); I.R.C.E., De Feo, non si occupava dei borsisti dalmati, mentre ha consegnato a Mellini l'archivio dei borsisti orientali trasferitisi al nord (731, 2.2.1944);

Quinto Mazzolini è a Gubbio (1069, 15.2.1944); Tamaro rifiuta la presidenza dell'I.S.P.I. (672, 2.2.1944); il R.D. di collocamento a riposo di Dino Grandi fu restituito dalla firma sovrana il 2.9.1943 ed inviato dal MAE alla PCM che mai lo rese (669, 2.2.1944); casi Selvaggi e de Grenet (521, 27.1.1944; 587, 31.1.1944); Carbonelli, Vattani, Calenda, Sircana, Manfredi, Tortorici, Bombieri, Catalano, Behmann 566, 30.4.1944; opere d'arte presso Amb. Shanghai (93, 27.1.1944); progetto di Marcello Piacentini per Amb. Sofia, chiede se presentato (430, 22.1.1944); arrivo di Seganti a Salò (405, 24.12.1943; 253, 16.1.1944); Scola Camerini, nulla risulta 208, 15.1.1944; autorizzazione alla firma dei decreti al segretario generale Mazzolini (117, 9.1.1944); de Cardona, partirà per Salò (120, 9.1.1944); comunicazioni telegrafiche con Buenos Aires, Valdani (95, 8.1.1944); ministro Nagi Sciaukat a Molveno (53, 5.1.1944); rimpatrio degli italiani da Spalato (64, 6.1.1944); arabi Sabri (o Sabori) e Tawann potranno trasferirsi a Venezia ma non a Salò (41, 4.1.1944; Busta 354, 5, 43, 6.1.1944); rimpatrio degli internati croati (563, 31.12.1943); il col. Collu da Salò chiede informazioni sul col. D'Andrea, già ufficiale di collegamento presso il SIM ungherese (290, 14.12.1943); bombardamento di Zara (287, 16.12.1943); Guzman (291, 19.1. 1944); Koliqi e Gemil Dino (197, 10.12.1943); Dudan e senatore Tacconi (161, 8.12.1943); consigliere Chastel e Smoquina (78, 28.11.1943); Lampertico giunto a Berlino (77, 28.11.1943); sospensione dei pagamenti fra Italia e Germania (17, 22.11.1943).

Berlino, per corriere. Notizie: Berati (4301, 6.5.1944); ministro di Montaglieri (3011, 6.4.1944).

Busta 321

Contiene due raccoglitori ad anelli.

1° raccoglitore. Arrivo. Uffici Staccati. 1943/44. Contiene: Ufficio Collegamento (magg. Salvo Brescia): gennaio e febbraio 1944; SAI Verona (San Marzano ed il funzionario dell'Interno Silvano Puppi sul quale vedi Busta 320, ottobre 1944) e SAI Venezia: marzo/dicembre 1944; DIE Cadenabbia (Mammalella): luglio/dicembre 1944; Bellagio, già MAE Venezia (Capasso Torre; Mammalella): luglio/dicembre 1944.

2° raccoglitore. Arrivo. Ufficii varii:

-MAE Venezia: novembre 1943.

-Commissariato C.R.I. (Pagnozzi): aprile 1945.

-C.R.I. - AIE (Busatti); aprile 1945.

-Ispettorato di Frontiera, Bardonecchia (Di Maio): aprile 1945.

-Ispettorato di Frontiera, Genova (Ceppellini): aprile 1945.

-Amb. Tokio (Omero Principini): febbraio/aprile 1945.

-CP Savona, De Maria: aprile 1945.

-Amb. Nanchino (Spinelli): marzo/aprile 1945.
-Interno (Buffarini Guidi): novembre/dicembre 1943.
-Delegazione Zona Italiani Estero Milano (Bagatto): aprile 1945.
-Marina Mercantile (Liverani): settembre/ottobre 1944.
-SSS Marina, Verona (Liverani): febbraio 1944.
-CG Monaco di Baviera (Mininni e Capece): aprile 1945.
-Cons. Tientsin (Brigidi): marzo/aprile 1945.
-Governatorato Isole Italiane dell'Egeo (Faralli): marzo 1945.
-CG Siegen (già CG Colonia; Ettore Scampicchio): febbraio 1945.
-Delegazione Commerciale in Svizzera, Zurigo (E. Toti Lombardozzi): aprile 1945.
-Agenzia Copenaghen (Squatriti): marzo 1945.
-Questore Verona, Fachini: aprile 1945.
-UNIORIAS: aprile 1945.
-DG Monopoli (Rizzo): aprile 1945.
-Corte dei Conti, Cremona (presidente Bonanni): aprile 1945.
-Ingegnere Capo Erariale Alessandri, Brescia: aprile 1945.
-Tribunale Militare, Brescia (presidente col. Pagliano): aprile 1945. Notizie: rinvio nuovo ruolo del processo a carico di Giuseppe Ambù; perciò il commissario Enrico Rizzitiello non deve comparire (1787, 14.4.1945).
-Console Decio Buffoni, Portovaltravaglia: aprile 1945.
-Ufficio Industriale Olii Minerali, Milano (Pierucci): aprile 1945.
-Ufficio Assistenza Profughi (Alceo Ercolani): aprile 1945.
-Antonio Riva, Pechino: mittente un telegramma in chiaro 1739 PR, 27.3.1945, per F. Anfuso, rallegramenti per la nomina a SSS MAE.

Busta 322

Contiene un raccoglitore (articolato in tre parti) ed una miscellanea, sciolta.
Raccoglitore.
Parte 1^. Rodi (aprile/settembre 1944).
Parte 2^. Miscellanea (novembre 1943/marzo 1945). In ordine cronologico. Mittenti (nome, sede, firma; notizie …):
*Accademia d'Italia, Tremezzo, Giotto Dainelli (Convegno a Debrecen, partecipante italiano il prof. Farinelli, Belgirate 7591, 27.8.1944);
*Aerogruppo [Carlo] Faggioni [Carlo Emanuele] Buscaglia, magg. Morini (forse Marino Marini)

*A.G.I.P., Milano;
*Agostini, presidente Comitato e Segretario del Fascio di Tientsin (5955, 22.6.1944);
*Antonio Riva, presidente del Comitato di Pechino e segretario provvisorio dei Fasci di Cina, costituito il 10.9.1943 (vedi Agostini);
*Deelchin, segretario del Fascio di Pechino (criteri di nomina del Federale per la Cina, dipendente dal Delegato Fasci Estero ed Ispettore Fasci Repubblicani Asia Orientale IFRAO 5955, 22.6.1944);
*Amb. Berlino (telegrammi del gennaio 1944): Georges Guilbaud 1261, 15.3.1945; cinematografia italo-francese 185, 14.1.1944; telegramma del Gran Mufti al Duce 66, 6.1.1944 e 67, 6.1.1944; consenso al matrimonio del vice console a Francoforte Giulio Terruzzi con la cittadina tedesca Maria Luisa von Carstenn Lichterfelde 14, 3.1.1944; il capo dell'US dell'*AA* ha criticato il commento della "Corrispondenza Repubblicana" alla Conferenza di Teheran perché divergente da quello tedesco 12, 2.1.1944; congedo del reggente di Colonia, De Benedictis 14, 2.1.1944; col. Agosti, organizzazione CCNN in Germania 68, 6.1.1944; destinazione a Parigi del console Barbarisi e del console Minniti a Tolone 7, 30.12.1943;
*Amb. Tokio (telegrammi gennaio 1944);
*Antogna, cancelliere, Imperia;
*Antolisei, t.col., Salsomaggiore;
*Arduini, console generale, Rimini;
*Arrighi Ernesto, console, Imperia;
*Artigrafiche, Bergamo;
*Assicurazioni Generali, Trieste;
*Associazione Generale Dipendenti Pubbliche Amministrazioni;
*Associazione Mutilati di Guerra, Milano, Borsani;
*Associazione Nazionale Combattenti, Stresa, Gemelli;
*Associazione Pubblico Impiego, Milano, Franco Mancuso;
*Aziende Colori Nazionali;
*Azienda Telefoni, Verona, Baldini;
*Banca Commerciale Italiana (notizie: Banca Ungaro-Italiana; immobili siti in Bekesckaba e Szeged; Romanelli col. Guido; Banca Commerciale Italo-Greca, Atene);
*Banca d'Italia, Brescia, Como (notizie: direttore Trioli o Fioli; Mario Pennacchio, rappresentante a Parigi; Vernarecci di Fossombrone; commissario Orgera);
*Banca Nazionale del Lavoro;
*Barone, console generale, Merano;
*Bassi, Italia, Venezia;

*Biglio, procuratore generale, Torino;

*Borriero Guglielmo Viale, Montecatini;

*Borsani Carlo, Milano;

*Buffoni, Bianca, Casteveccana;

*Campo di concentramento di Padova, cap. Sciacca;

*Camerani, console, Ravenna;

*Capo della Polizia, Vobarno, Montagna, Gherardi, Tamburini;

*Capo Stazione, Desenzano;

*Capo Stazione Generale, Brescia, Nobili;

*Carabinieri, Comando, Como, forse per Franco Perrone;

*Carabinieri di Maniago, appuntato Licata;

*Carabinieri, Maresciallo di Cortona;

*Carosi, console generale, Nocera Umbra;

*CG Svizzera, Como;

*Chastel, console, Perugia;

*Chiurco, prefetto, Milano;

*Circolo RUPIL, Venezia;

CISCLA CISE, Roma (autorizzazione importazione piselli dalla Romania, Reichstelle fuer Getreide* per conto Ministero Alimentazione Berlino 353, 20.1.1944);

*Cobaldi Endrici, col. Giuseppe, Col San Martino;

*Collegio G.I.L.E., Foligno e Castiglione Fiorentino;

*Comandante Nucleo, cap. Melilli, Roma;

*Comando Brigate Nere, Capo di SM Riggio;

*Comando Brigate Nere Provinciale, Brescia, Ufficio Personale, magg. Rineti;

*Comando Centro Costituzione Grandi Unità, Vercelli, generale Mainardi;

*Comando generale della Milizia, Alessandria, generale Diamanti;

*Comando generale, Brescia, generale Mischi;

*Comando Generale GNR, Capo Reparto Personale, generale Nasi;

*Comando generale della Guardia di Finanza, generale Cerrato;

*Comando Legione Milizia Forestale, Brescia, Chiurco;

*Comando Legione Muti, Milano;

*Comando Nucleo Autonomo Agenti Sicurezza, Recoaro, ten. Tisot;

*Comando Nucleo Roma, cap. Melilli;

*Comando Presidio, Gubbio;

*Comando Presidio Militare, Salsomaggiore, Pietro Gule, t.col. Antolisei (Marcello del Drago 834, 7.2.1944; funzionari non aderenti: Marchetti, del Drago, Fracassi, del Balzo, Ferrante, Fornari, Orlandini, Coardi 833, 7.2.1944 e 774, 4.2.1944);
*Comando provinciale Brigate Nere, Brescia, magg. Rineti;
*Comando XV Legione GNR, Brescia, capo manipolo Alberto Alfisi;
*Comitato Nazionale Prezzi, Orzinuovi, Fabrizi;
*Commissariato Nazionale del Lavoro, Marchiandi;
*Commissariato di PS, Chiasso, Brancaccio;
*Commissariato di PS, Pordenone, D'Onofrio;
*Commissione Caduti in Guerra, Gazzada;
*Commissario Dopolavoro, Brescia, Pizzi;
*Commissario Fascio Tolentino e Sette Fasci Montagna, Nazzareno Morosi;
*Commissario Federazione Commercianti, Milano, Mariani;
*Commissario di Peschiera, Girardi;
*Commissario prefettizio, Saluggia;
*Commissario prefettizio di Casale Monferrato, Balliano;
*Commissario prefettizio di Cavalese, Betta;
*Commissario prefettizio di Casale Monferrato, Balliano;
*Commissario Prefettizio di Cigliano;
*Commissario prefettizio di Fano, Montesi;
*Commissario prefettizio di Montegliano, ing. Chiarattini;
*Commissario prefettizio di Trento, De Bertolini (il prof. Filippo Donini non accetta di riassumere la direzione dell'Istituto Italiano di Cultura a Brusselle 3206, 14.4.1944);
*Commissario prefettizio di Trabucco di Biella;
*Commissario prefettizio di Vergiate, Soragni;
*Commissario Sicurezza Toscano;
*Commissario straordinario di Castelletto d'Orba, G. Gastaldo;
*Commissario straordinario Emilia e Romagna, Bologna, Rocchi;
*Commissario straordinario Piemonte, Zerbino (Aviolinee Italiane, ing. Antonio Farini, liquidazione società svizzera associata 10203, 21.12.1944);
*Commissario straordinario Comune Rimini, Ughi;
*Commissario di Tolmezzo, Schiavi;
*Comune di Amelia, Morelli;
*Comune di Fermo, Solafani (vice console Matacotta partito per il Nord 3210, 10.4.1944);

*Comune di Novi Ligure, commissario prefettizio Franco Pernigotti;
*Comune di Pisano, Lorenzini;
*Comune di Rimini, Commissario straordinario Ughi (cg Arduini 814, 6.2.1944);
*Consiglio di Stato, Cremona, presidente Mesina (danni referendario Luigi Aru 4855, 22.5.1944);
*Consorzio Italproduttori, Milano;
*C.O.R.I., Nocera Umbra e Collegi G.I.L.E., Nocera Umbra e Montepulciano, cg Carosi;
*Corte dei Conti, Cremona, referendario Lubiano; referendario Manfredi; segretario generale Bonanni; referendario Aru;
*Corte d'Appello di Torino, per Rossi;
*CP Aosta, Stefanini;
*CP Apuania, Buttini;
*CP Arezzo, Orres (Collegio G.I.L.E. Castiglione Fiorentino 399, 23.12.1943);
*CP Bergamo, Vecchini;
*CP Cuneo, Quarantotto;
*CP Forlì, Zaccheri;
*CP Pistoia, Pisano;
*CP Reggio Emilia, Savorgnan;
*CP Torino, Zerbino;
*CP Trieste, Coceani;
*CP Venezia, Luciano, Cagetti;
*Croce Rossa Italiana, Vincenzo Fagiuoli, ministro delegato della Delegazione balcanica;
*Dall'Asta, Vergnacco, Udine;
*De Angelis ing. Oreste, Como, capo Ufficio Tecnico Erariale;
*Delegato Commerciale di Svizzera, Como (arresto dirigenti Cotonificio Val di Susa, Otto Wirtg e Willy Werling 10001, 13.12.1944);
*Delegato Fasci all'Estero, San Felice, Venezia, Mario Niccolini, Carlo Giglio;
*Della Pietà Adriana, Varese;
*De Pasquale serg. Felice, Rovereto, Milano;
*De Simone console, Bellagio;
*DG Monopoli di Stato, Venezia, Catelani, Pantoli, Boselli, Jommi; a Como, Bellano, prefetto Rizzo;
*DG PPTT, Hiver (telegrammi cifrati con firma inclusa nell'elenco in possesso dell'Ufficio Telegrafico di Venezia, possono essere diretti solo verso Italia, Germania, Giappone, Bulgaria, Manciukuò, Thailandia come da disposizioni impartite dall'autorità tedesca 1237, 19.2.1944);
*DG PS, Roma, Tamburini (notizie: vice questore Poli);

*DG degli Scambi e Valute, Brescia, Helbig;
*DG del Tesoro, Venezia, Squarzina;
*Diamanti, generale, Vercelli e Alessandria (scioglimento della 221^ Legione Volontari Estero 82, 7.1.1944 e 66, 5.1.1944; volontari dalla Francia, 470, 24.1.1944);
*Direzione Monopoli, Venezia, Boselli;
*Direzione provinciale Telegrafi, Brescia, Pusateri;
*Direzione Sanità Generale, generale Rampi;
*Distretto Militare di Treviso;
*E.I.A.R., Direzione Milano, EIARRADIO;
*E.N.I.T., Venezia;
*Ente Metano, Castenaso, De Angelis;
*Ente Nazionale Assistenza Profughi Terre Invase;
*Fagiuoli Vincenzo, Delegato CR Delegazione Balcanica (8796, 10.10.1944);
*Fascio di Zagabria;
*Fattori, col. Mario (o Marino), Sondrio;
*Favretti, console, Bologna;
*Federconsorzi. Federazione Italiana Consorzi Agrari, Roma e Venezia (Ammassi e Cereali);
*FFSS, servizio Approvvigionamento, Davio;
*FIAT, Vittorio Valletta (sblocco auto destinata alla Leg. Sofia, di competenza del *Beauftragter fuer Fahrzeugindustrie*, Villa Crespi, Como 4295, 8.5.1944);
*X Flottiglia MAS, Muggiano;
*Forzano, Pistoia (il console Giurato arrivato dall'Albania 340, 18.12.1943).
*Gestione Terme Demaniali di Salsomaggiore, Colombo;
*Gini, Primo presidente Corte d'Appello di Torino (medicinali per Rodi: 8837, 19.10.1944);
*Giretti, Ida;
*Gironi, capitano, Canneto sull'Oglio;
*G.N.R., Comando generale, comandante generale Renato Ricci, ten. Giorgio Schweiger (4735, 20.5.1944; 5223, 2.6.1944); magg.gen. La Rosa, direttore amministrativo; magg.gen. Di Pasquale capo Reparto Personale; magg.gen. Delfini, Intendente; generale medico Palladini; tenente medico Pompeo Scavizzi (incaricato d'affari d'Argentina Oscar Oneto Astengo 4737, 20.5.1944);
*Gondrand, Luino;
*Governatorato Isole Italiane dell'Egeo;
*Grande Albergo di Molveno (ministro Nadgj Sciaukat, Merano 335, 18.12.1943, 45, 3.1.1944);
*Gran Mufti di Palestina, Amin el Husseini (66 e 67, 6.1.1944);

*Gruppo Saggioni, Milano;
*Guglielmone Cerioni, ditta, Milano;
*I.N.A., Roma e Brescia;
*Incaricato per l'Italia del Ministero del *Reich* per l'Armamento e la Produzione Bellica. Incaricato per le macchine Utensili (Officine Meccaniche Olivetti, Pietro Breviario, viaggio in Svizzera, 8657, 10.10.1944);
*I.N.C.I.S., Roma, Scicolone;
*Intendenza di Finanza, Venezia, Dell'Aglio;
*Interno, Roma;
*I.R.C.E., Venezia, Poggini;
*Ispettorato Emigrazione, Livorno;
*Ispettorato Fasci Femminili, Perugia, Zagari;
*Ispettorato Fasci Repubblicani, Creta, Rossi;
*Ispettore Abbate, Antignano Livorno;
*Istituto per i Cambi con l'Estero, Brescia, Faes;
*Istituto Gardini, Casinalbo;
*Istituto Nazionale L.U.C.E., Milano;
*Istituto Nazionale di Statistica, Venezia, Adami;
*"Italia Combattente", Milano, Mario Vicini;
*Langhi, maresciallo dei Carabinieri, Cortona;
*Leg. Bangkok, Crolla;
*Legione provinciale Brescia, t.col. Valzelli;
*Lo Balsamo, Chianciano/Cortona;
*Lombardo Filippo, convittore Collegio G.I.L.E., Montalcino, morente (1994, 11.3.1944; **NO.DE.?**);
*Lusignoli Aldo, Varese, ed anche Capo Provincia Osimo;
*LL.PP., Venezia (ing. Ludovico Bonamico in missione a Berlino per il ripristino stabile dell'Ambasciata 5891, 22.6.1944);
*Mammalella, ministro, Bellagio;
*Mammano, Milano;
*Mascheroni, Carugo;
*Mazzolini, generale o console generale? In questo caso: Quinto, Gubbio;
*Mazzolini Angelo, La Spezia;
*Mazzolini, Ulisse, Milano (vedi anche in Miscellanea sciolta, in questa Busta 6507, 14.7.1944);
*Ministro Tarchi, Bergamo;

*Majetta, tenente, Cadenabbia;

*Microelettrica, Musocco (telescriventi 5711, 16.6.1944);

*Minniti, console, Milano;

*Montecatini Estero, Milano;

*Morosi, Nazzareno, Tolentino;

*Municipio di Cigliano;

*Municipio di Milano, Andreoni;

*Mussolini Vittorio, QG (il 1°.4.1944 cessa la segreteria politica del Duce 2529, 28.3.1944);

*Odino S.A., Genova;

*O.N.B., Rovigo, presidente Renato Ricci (Milano); col. Salvetti (occupazione della Colonia dell'Alpe del Vicerè per alloggiare gli allievi del Collegio Navale di Venezia 3713, 28.4.1944);

*Paolieri, Milano;

*Parini Piero, Prefetto di Milano (il 6.9.1943, in Corfù, cessò dalle funzioni di Capo Ufficio Affari Civili delle Isole Jonie 7494, 25.8.1944);

*Pavolini Alessandro, ministro, Torino (morte del col. Quagliata 7550, 25.8.1944; **NO.DE.**);

*PFR, delegato di Roma, vice segretario Giuseppe Pizzirani (costituzione delle Brigate Nere 7498, 24.8.1944);[1179]

*PCM, Cremona (Commissione accertamento danni di guerra, consigliere della Corte d'Appello Luigi Aru);

*PFR, Delegazione Roma, vice segretario PFR Giuseppe Pizzirani;

*PFR, vice segretario Pizzirani (costituzione Brigate Nere 7498, 24.8.1944);

*Piaggio, Ditta, Genova;

*Pieri prof. Renato, Capodistria;

*Pirajno, Giorgio console generale, Torino;

*Pirelli, Torino;

*Pirelli Alberto, Milano (2505, 28.3.1944);

*Podestà di Guala, Breme;

*Podestà di Milano, Piero Parini;

*Podestà di Pisano Novarese, Lorenzini;

*Podestà di Ziano;

*Pons Villa Maria, Genova;

[1179] Il Corpo Ausiliario delle Squadre d'Azione di Camicie Nere fu costituito con D. Legisl. Duce 30.6.1944, n. 446, in "G.U. d'Italia", n. 180, 3.8.1944. Il termine "Brigate Nere" appare nel D. Legisl. Duce 27.11.1944, n. 1020, in "G.U. d'Italia" , n. 46, 24.2.1945, che istituì presso il Corpo Ausiliario il Trib. Militare di Guerra delle Brigate Nere.

*Prefetto commissario Belluno, Silvetti;

*Prefetture: Belluno, commissario Silvetti; Bolzano, Karl Tinzl; Suus; Brescia, Barbera; Como, Celio (notizie: missioni Hidaka; segretario particolare del Prefetto, Cannappo); Cuneo, Quarantotto; Fiume, Apalatin, o Palatucci?; Forlì, per ministro Umiltà; Milano, addetto stampa Fuscà (8487, 2.10.1944); Parma, Cocchi; Treviso; Trieste, Coceani; Udine, de Beden; Verona, per Fagiuoli;

*Provveditorato Generale dello Stato, Maceratini;

*Princivalle, generale Aldo;

*Provveditorato Studi, Firenze, Sgroi;

*Provveditorato Studi, Parma, Cantone.

*Quartiere Generale;

*Questure di: Alessandria, Caradonna; Aosta, Mancinelli; Asti, Volpi; Brescia, Manlio Candrilli (furto sacco diplomatico diretto Zona A, 9676, 29.11.1944); Como, Pozzoli; Cuneo, Antonio Volpi (commissario capo Giudici); Fiume, reggente Palatucci; Genova, Dalla Monica; La Spezia, Protrani, Amadasi; Livorno, Muraglia (vice console Francesco Tonci Ottieri 1955, 11.3.1944); Mantova, questore Giusti; Milano, Larice, Bettini (distruzione archivio del casellario politico del capoluogo 7206; espatrio di Maddalena Rousseau in Guzzi, 12.8.1944, 11.7.1944; produzione in Svizzera di gas tossico, Filadelfo Fichera 6625, 20.7.1944; passaporto di Ermanno Amicucci 5602, 13.6.1944); Modena, Magrini; Padova, Palmeri; Parma, Scotti; Pavia, Musselli; Perugia, Scaminacci; Pola, reggente D'Amato; Reggio Emilia, Pozzolini; Sondrio, Pizzone; Torino, Borntraeger (ing. Virginio Tedeschi presidente ed amministratore delegato della società Cavi Elettrici, nato Vercelli 17.5.1885, non è ebreo; passaporto per Concetto Pettinato); Treviso, Farulli; Udine, Cosenza (arrivo a Tarvisio dei 12 componenti la missione diplomatica italiana a Budapest che non hanno aderito alla RSI e che proseguiranno per Brescia, mentre le 5 donne anch'esse giunte da Budapest sono state lasciate libere 4442, 10.5.1944); Venezia, Volpi, Larice; Verona, Tognon, Facchin, Caradonna, Jachini (internamento console D'Acunzo 5431, 8.6.1944; arresto del cg Ernesto Arrighi; organico del Cons. Germania: Gotthardt Mancksch, Willibald Muellner Rentrant, Elisabeth Schnelle, Giulio Cogni, per la grafia dei nomi vedi documento in Busta 40; Congresso dell'Unione Postale Europea, Vienna; passaporto Rina Pelikan, Erna Ludwig, Francesca Schlembach); Vicenza, Linari;

*Ragioneria Generale dello Stato, Venezia; Cambi, Carloni, Andrioli;

*Rizzoli, avv. Ruggero, Schio;

*Roccardi, Valdagno;

*Romanelli Guido, ministro, Gorizia;

*Rosolino Rosolini, Trieste;

*San Marzano, Milano;

*Scampicchio Elda, Asiago;

*Scuola Allievi Ufficiali, Rivoli, t.col. Lucasi;

*Sebastiani, Brescia;

*Segreteria Particolare del Capo del Governo, Dolfin (intestazioni Decreti 202, 11.12.1943);

*Serana, Mirandolo Terme;

*Servizio Rimpatriati, Torino, Corrado Canzano;

*S.I.A., Berlino, Spaniol, Vaccari;

*SNIA VISCOSA, Milano, Franco Marinotti (SNIACE, Madrid 7675, 29.9.1944);

*Società Commercio Esportazioni Industrie, Como, Carlo Bianchi;

*Società Curtisa, Bologna;

*Società Ugo Rusca, Salsomaggiore;

*SSS Aeronautica, Milano, col. Altomare;

*SSS Esercito;

*"Stefani", agente Tangeri;

*Tesoreria provinciale, Como;

*Tesoreria provinciale di Brescia, Frioli;

*Tesoreria provinciale di Venezia, capo Sezione TesoreriaMartens;

*Tortorici, vice console, Trieste (rientro degli italiani dal Montenegro e dalle Bocche di Cattaro 2854, 5.4.1944);

*Toscano, Commissario sicurezza;

*Ufficio Centrale Trasporti, Milano;

*Ufficio Collegamento Esteri, Milano, Benincà;

*Ufficio Collegamento Venezia (scambio personale Consolati Turchia 7318, 19.8.1944);

*Ufficio Combustibili Liquidi, Varese, Montegazzini;

*Ufficio Industriale Olii Minerali e Carburanti Succedanei, Milano, Pierucci;

*Ufficio provinciale del Tesoro, Venezia, Squarzina;

*Ufficio Staccato Esteri, Roma, per Capo Provincia Manganiello (vescovo jugoslavo Irinea Giorgievic, internato a Firenze, Villa La Selva 815, 7.2.1944);

*Ufficio Zona DIE: Udine, Caruzzi; Torino, G. Cordero di Montezemolo (482, 25.1.1944; 3306, 17.4.1944); Milano, Ugo Bagatto; Genova, Ceppellini; Lucca, Carlo Sardi; Verona, Mazza; Livorno, Abbate.

*Vitiani, Mortara.

*Zannelli, Alfredo;

*Zerbino, SSS, Roma;

*Zimolo, console generale e, poi, ministro, Milano e Venezia.

Parte 3^.

°Miscellanea estero (giugno 1944) 1^ Divisione Bersaglieri, col. Mario Carloni (decesso di Ettore Mori, Cavriago, classe 1925, avvenuto il 18.6.1944 per infezione tonsillare, 6004, 22.6.1944; **NO.DE.**)

°Autorità estere in Italia: **vuoto.**

Miscellanea sciolta. (novembre 1943/dicembre 1944). Mittenti:

*Associazione Nazionale Combattenti, Stresa, Gemelli;

*Caruzzi, ispettore capo, Udine;

*Comando germanico - *Arbeitstab Chemie*, Milano;

*CP Alessandria, Alessandri;

*CP Aosta, Carnazzi, Stefanini (Margherita Campini 3546, 24.4.1944);

*CP Apuania, Buttini;

*CP Aquila, Manti;

*CP Arezzo, Rao Torres;

*CP Ascoli Piceno, Bellini, Contini;

*CP Asti, Celsio;

*CP Belluno, Zavagno;

*CP Bergamo, Grazioli, Vecchini (vice commissario Foppiani 6926, 1°.8.1944);

*CP Bologna, Fantozzi, Di Vita, per Mazzolini (Collegio di Spagna 5777, 19.6.1944);

*CP Brescia, Dugnani;

*CP Chieti, Girgenti;

*CP Como, Scassellati (Cons. Argentina 7195, 11.8.1944; 25/30.5.1944, riunione di una Commissione italo-tedesca a Lecco 4744, 20.5.1944; Cons. Argentina 6600, 19.7.1944);

*CP Cuneo, Quarantotto, prefetto C.P. Galardo (avv. Rino Rossi, Rodi 7187, 14.8.1944; 9217, 6.11.1944; 9445, 18.11.1944);

*CP Ferrara, Vezzalini;

*CP Firenze, Manganiello (addetto consolare Giampiero Nuti 9, 20.11.1943 e 104, 30.11.1943; valigia di Gucci della medaglia d'oro Casagrande 1518, 28.2.1944; console Oberto Fabiani 3140, 13.4.1944; Pascucci Righi 2504, 25.3.1944; G.L. Betteloni 2679, 31.3.1944; Vittorio Winspeare 4231, 4.5.1944; Chastel 4229, 6.5.1944, 4210, 6.5.1944; Benedetto Gentile 3777, 1°.5.1944; funerale console Barboglio 7108, 6.8.1944);

*CP Fiume, Spalatini, Palatucci reggente (Cons. Argentina 7247, 13.8.1944);

*CP Forlì, Zaccherini, Pietro Bologna (Guerrini Maraldi 647, 31.1.1944; arrivo a Salò di Romualdi e ripartirà con plico dell'Ambasciata 836, 7.2.1944; la d.ssa Nicoloff Grilli, dell'ONMI di Forlì, chiede notizie del padre, lo scultore Andrea Nicoloff, presidente dell'Accademia Bulgara di Sofia, forse morto durante un bombardamento 1809, 7.3.1944; decesso del conte Giorgio Saffi 7269, 14.8.1944; **NO.DE.**);

*CP Gargnano, Celio (Ulisse Mazzolini 6507, 14.7.1944);

*CP Genova, Basile, Bigoni o Bifoni (S.A. Piaggio aderisce alla proposta di cedere Lire italiane 150.000 alla Leg. Budapest 174, 9.12.1943; Cons. Gen. Argentina e V.Cons. Argentina Chiavari 6843, 3.8.1944, 7192, 12.8.1944; Amanda Durazzo 7555, 16.8.1944);

*CP Imperia, Bellini o Francesco Cellini, di Marsciano (allontanamento della popolazione dalla costa tirrenica 7356, 11.8.1944; trasferimento dei fondi del CG Nizza presso Banca Commerciale Italiana, Brescia 8966, 23.10.1944);

*CP La Spezia, Franz Turchi, Tino (v.Cons. Argentina 6643, 21.7.1944; vice questore Filiberto Zamponi, già in Albania 7121, 12.8.1944);

*CP Livorno, Facduelle (Francesco Tonci Ottieri 2469, 24.3.1944);

*CP Lucca, Piazzesi;

*CP Macerata, Ferrazzani;

*CP Mantova, Bocchio;

*CP Massa, Buttini;

*CP Milano, Piero Parini, Bassi (Marcello del Drago 1209, 18.2.1944; arrivo a Milano dell'Ambasciatore del Giappone 2792, 5.4.1944; Cons. Argentina trasferito a Lecco, organico 6370, 10.7.1944; partenza Cons. Turchia 7455, 22.8.1944; Pirelli, forniture di copertoni 4926, 23.5.1944; missione Rossi a Rodi 5564, 12.6.1944; vice console Terruzzi 5406, 5.6.1944; telegramma per Matelloni, di Italviscosa, Shanghai 9268, 8.11.1944);

*CP Modena, Girgenti;

*CP Novara, Tuninetti, Lo Monaco, Vezzalini (Villa Zervudachi ad Agebbio requisita da PCM per istituirvi una scuola di alpinismo 2163, 8.3.1944; l'ex re Aman Ullah potrebbe prendere alloggio in Villa Poss, Intra 2726, 1°.4.1944, 3107, 13.4.1944, 5605, 30.5.1944);

*CP Osimo, Lusignoli;

*CP Padova, Fumei, Menna (Ismail Pengili, borsista Ministero della Giustizia, Tirana 97, 29.11.1943);

*CP Parma, Leonardi;

*CP Pavia, Vecchini, Tuninetti (approvvigionamento Isole Italiane dell'Egeo 2483, 28.3.1944);

*CP Perugia, Rocchi (rientro a Roma della Delegazione italiana 3456, 12.4.1944);

*CP Pesaro, Rossi? (decesso di Cesare Rossi per incidente d'auto 1523, 28.2.1944; **NO.DE.**);
*CP Pisa, Pierotti;
*CP Pistoia, Pisano (attentato all'Abetone, morte cap.vasc. Tojo 5558, 9.6.1944, **NO.DE.**);
*CP Pola, Artusi;
*CP Ravenna, Grazioli;
*CP Reggio Emilia, Savorgnan;
*CP Roma, Salerno, vice capo provincia Fusco;
*CP Savona, Mirabelli (VC Argentina 7186, 29.7.1944; 6523, 18.7.1944; 7061, 8.8.1944);
*CP Siena, Chiurco;
*CP Torino, Zerbino, Salerno (console Vittorio Castella Pastoris 86, 27.11.1943; FIAT e Società Elettrica Ungheria Orientale 149, 10.1.1944, 1337, 23.2.1944; Paolo Bodo, tuttora console di Thailandia? 358, 20.1.1944; la sede del Consolato USA non è stata requisita 1012, 11.2.1944; col. Sandrucci capo dell'Ufficio Stralcio della CIAF 3370, 17.4.1944; Renato Longo 528, 28.1.1944; Cons. Argentina 6524, 14.7.1944, 7172, 11.8.1944; interessi di FIAT e A.G.I.P. in Ungheria, S.I.N.D.A. EMOLIN 9941, 10.12.1944; De Vita, di FIAT Berlino 9940, 10.12.1944);
*CP Treviso, Gatti (decesso di Trentin, da comunicare alla figlia d.ssa Trentin presso Università di Tolosa 2098, 16.3.1944, **NO.DE.**);
*CP Trieste, Coceani (Cons. Argentina 7156, 12.8.1944; Bruno Cattaneo, console a Reims 9054, 14.10.1944, 9545, 9.11.1944);
*CP Udine, de Beden;
*CP Varese, Bassi (impossibilità collegarsi telegraficamente con la Germania, in particolare con Dresda 1608, 1°.3.1944);
*CP Venezia, Luciano, Cagetti, Cosmin (v.Cons. Argentina 6566, 15.7.1944; Cons. Argentina 7219, 15.8.1944);
*CP Verona, Cosmin (Trippodi, trasferito a Roma, Organizzazione Todt 274, 15.12.1943; rifornimento Isole Italiane dell'Egeo, Vincenzo Fagiuoli ed Alfredo Petrucci 3411, 7.4.1944, 3008, 11.4.1944);
*CP Vicenza, Dinale, Preti (l'allievo ufficiale dell'artiglieria da montagna Aldo Rigon caduto in combattimento il 25.7.1944 durante un rastrellamento a Varzi di Tortona 8687, 9.10.1944);
*Croce Rossa, commissariato Aprica, Verona, commissario prefetto Varano (Vaccari nominato delegato Croce Rossa in Germana 6143, 1.7.1944; Pagnozzi nominato Commissario della C.R.I. 7248, 16.8.1944);
*Croce Rossa Prigionieri, Roma, Cassinis;
*Croce Rossa Balcanica, commissario Vincenzo Fagiuoli, Verona;

*Croce Rossa Italiana C.R.I., Milano, Corso Magenta, 82, Busatti (invio indumenti raccolti dal Card. Schuster 10174, 20.12.1944); commissario Pagnozzi;
*Croce Rossa Italiana C.R.I., Commissario, Roma, Varalli;
*Croce Rossa Italiana C.R.I. – AIE, Commissario, Milano, Busatti;
*DG Sanità Pubblica, Milano, prof. Luigi Schioppo;
*FFAA, Gabinetto, maresciallo Graziani;
*Ispettorato Frontiera di: Genova; Livorno; Ventimiglia; Trieste; Bardonecchia; Ferrara; Udine; Torino (capo ufficio: dr. Giulio Cordero di Montezemolo, sostituito da Vittorio Restaldi; Vittorio Winspeare 3652, 26.4.1944); Livorno;
*Questura Pola, D'Amato, Artusi (vice console Alfio Taglioli, Berlino 9486, 8.11.1944);
*Questura Milano, [Pietro] Alicò, forse ispettore generale di P.S., ex Questore di Piacenza;[1180]
*Questura Torino, Rendina;
*SM Esercito, generale Gambara.

PARTENZA (buste 323/341)

Busta 323

Contiene due raccolte di telegrammi in partenza (1943/1944), sciolti. I cartellini indicatori del contenuto di questa Busta sono largamente errati. E perciò non mi sembra il caso di riportarne le indicazioni.
1. Partenza. Telegrammi, dal 27941, del 26.9.1943, al 484, del 26.1.1944
Ottobre-novembre 1943: vice questore Poli, in servizio a Ferrara, richiesto trasferimento al MAE (72/15, 29.11); de Rege è giunto a Venezia (83/20, 30.11)
Dicembre 1943: F.I.A.T., Tokio, necessità di fondi per il direttore Marchisio (92/23, 1°.12); rapporti finanziari italo-germanici, necessità urgente di definizione (105/8, 3.12); riassunto provvedimenti trattati nell'ultimo CdM (denominazione dello Stato: Repubblica Sociale Italiana; bandiera, costituzione Conf. Generale del Lavoro della Tecnica delle Arti, in sostituzione delle varie associazioni sindacali espressione del sistema dualistico capitale e lavoro; aumento dei salari non inferiore al 30%; disciplina annonaria; unificazione dei contributi sindacali; istituzione del libretto del lavoro; contributi sindacali; provvedimenti fiscali) (125/4, 5.12); sblocco crediti privati residenti in Giappone, aderenti alla RSI (126/2, 5.12); cap. Fernando Feliciani, già Vice Comandante Generale della G.I.L., internato a Deblin-Irene (130 PR, 5.12); Vernarecci di Fossombrone, Villa Meriggi,

[1180] Fucilato dai partigiani il 28.4.1945.

Lonato (159/40, 7.12; 320/52, 20.12); Serafini, trasferito da Graz al MAE (142/33, 7.12); ripresa servizio radio internazionale "Stefani" (141/32, 7.12); famiglia Marco Pocek, Cettigne (153/36, 7.12); col. Chiusi, addetto militare Belgrado (164/37, 8.12); Luigi Gabbrielli, Milano (spero non si tratti del console generale Manlio Gabrielli, spesso confuso con l'ambasciatore Luigi Gabbrielli; 169/44, 9.12); telegramma di Mazzolini a el Gailani ed al Gran Mufti di Palestina in occasione del Gran Bairam (189/41, 10.12); S.A.I.B., Sofia, ex addetto commerciale Boniver non aderente (194/17, 11.12); Anfuso arriva a Venezia, il fratello Francesco lo aspetta (221/56 e 217, 12.12); il segretario generale Toffano del MCP comunica che Ugo Passalacqua è stato trasferito da Zagabria (224, 12.12); la lettera di S.E. Gentile ad Anfuso, è stata trasmessa (193/52, 12.12); comunicare al Gran Mufti che i rifugiati politici arabi hanno lasciato Roma e sono stati indirizzati a Venezia, dove alla loro assistenza provvederà il comm. Dafer (200/42, 12.12); Carlo Helbig e Fais hanno subito un incidente d'auto (252/64, 14.12); Camillo Giuriati, capo di Gabinetto del MAE, il prefetto Dolfin segretario particolare del Ministro (257/26, 15.12); ricerca di Nagi Sciaukat a Molveno (283/71, 17.12; invece era residente a Merano, Albergo Parco: 388/101, 24.12); t.col. D'Andrea, già in servizio di collegamento del CS presso il S.I.M. ungherese (296/14, 18.12); decesso per malattia di Rocco Iacovella, figlio di Domenico residente a Vitry-sur-Seine, mentre era ospite del Collegio di Montepulciano, (3016/2, 19.12, **NO.DE.**); nomina di Ezio M. Gray commissario straordinario E.I.A.R. e di Cesare Rivelli dg dello stesso ente (339/83, 22.12); presso il MAE esiste un impianto telescrivente Siemens, da rimontare (380/98, 24.12456/118, 28.12; impiega commutatore *Fernschatlgerat*, tipo *Elattschreiber*, 220 volts 491/124, 30.12); chiusura Cons. Harbin (371/9, 24.12); transito alla frontiera italo-francese, rapporto di Cons. Nizza (396/62, 26.12); vice console R. Guzman (409/104, 27.12); vice console Elimaro Seemann, Berlino, non ha aderito (408/46, 27.12; 492/53, 30.12); Anastasia e Valentina moglie e figlia di Alessandro di Erminio Scorcelletti espulso dalla Russia nel 1938 (417/45, 27.12); Alfredo Grillo, già direttore dell'Istituto di Cultura di Zagabria (415/19, 27.12); Ala Littoria, rimpatrio del personale di Bucarest (446/51, 28.12); lettera di richiamo di Mameli e credenziali di Umiltà (460/6, 29.12); si dice che l'impiegato Morcos, Istanbul, abbia denunciato alle autorità inglesi le attività in favore dell'Asse dei fuoriusciti arabi, si chieda al Gran Mufti di Palestina se la notizia risponda a verità (423/66, 29.12); desiderio di Mussolini che siano riprese relazioni diplomatiche normali fra la RSI ed il Manciukuò e sua richiesta di riconoscimento di Neyrone quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario (461/71, 30.12); telegramma del Gran Mufti a Mussolini e possibilità che venga inviato a Berlino il comm. Dafer per rendergli visita (482/74 e 499/78, 31.12).

Dicembre 1943 e gennaio 1944: recupero dei Carabinieri internati, se ne occupano a Berlino il t.col. Chirico ed il cap. Market, come da accordi fra il gen. Mischi e *Obergruppenfuehrer SS* Wolff (122/11,

4.12.1943); prof. Fagiuoli (3/1, 1°.1); il governo spagnolo ha smentito di avere riconosciuto ufficialmente il governo di Mussolini (7/2, 1°.1); ministro iracheno Nagi Sciaukat, forse ancora residente a Merano (11/3, 2.1); films italiani chiesti a C.E.F.I. da parte della Bulgaria (28/6, 3.1); Giuseppe Tassinari (Desenzano), convocato da Mazzolini (66/16, 5.1; 95/22, 8.1); Leo Negrelli, Lisbona (72/8, 6.1); telegramma di Mazzolini al Gran Mufti (149/21, 10.1); rimpatrio del cg Castruccio da Salonicco, necessità di nominare un reggente (117/17, 9.1); vice console Bobba trasferito al MAE (113/16, 9.1); Mazzolini convoca il direttore dell'I.S.P.I., Gaslini (135, 9.1); Mezzaluna Rossa, su richiesta del governo Badoglio, avrebbe in animo di offrire assistenza ai militari italiani internati (198/32, 13.1); incontro di presentazione di Morera con il generale Reinicke, comandante di OKAWE, ha prospettato la possibilità di utilizzare gli internati per impieghi civili in Italia e per formare 12 battaglioni nebbiogeni da impiegare in Germania o in Italia inquadrati con uniforme italiana (176/29, 12.1); il Duce ricambia gli auguri del generale Reinicke (182/30, 12.1); Mussolini ringrazia il dott. El Tayeb Nasser, presidente di Misr (Berlino, Kurfuerstendamm 59), per gli auguri di nuovo anno (180/28, 12.1); Mussolini ringrazia il Gran Mufti per gli auguri (170/22, 12.1; vedi Busta 313, 126, 12.1); colloquio di Mazzolini con Rahn dal quale ha appreso che *AA* consente alla concessione di un finanziamento di RM 1 milione, da restituire e in oro (187/25, 12.1; 225/37, 14.1; 247/39, 14 o 15.1); Dante Brancolini, Tangeri, lamenta di non poter comunicare con la DG Polizia (Tamburrini) dalla quale pretende dipendere (270/41, 16.1); MCP ha chiesto che Amb. Berlino acquisti il documentario girato dagli Alleati sulla presa di Napoli (302/47, 18.1); Venturini dg dello Spettacolo del MCP partecipa a De Laurentiis, delegato a Sofia, che gli uffici C.E.F.I. sono stati trasferiti a Venezia e che ne è stato nominato commissario Enrico Bianchi (324/9, 19.1); richiesta d'informazioni su Georg Michalke, già corrispondente romano di "Transocean"; viene risposto che la sua condanna alla pena capitale è stata commutata in 5 anni di reclusione, per intervenuta grazia (401/52, 22.1; 403/54, 22.1);[1181] la questione degli ebrei ungheresi, residenti in Italia, è in corso di esame (telegramma alle Leg. Budapest e Bucarest, 361, 21.1); addetto consolare Aillaud, già a Praga (492/3, 26.1); si conferma che verranno eseguiti gli ordini di bonifico a favore del ministro Nagi Sciaukat disposti dal primo ministro el Gailani a debito del suo conto presso il Banco di Roma (456 bis/79, 25.1; 457/73, 24.1); il maggiore Ibrahim Giuvad ed altri arabi lasciarono Roma in auto dopo l'8.9.1943 (456/78, 25.1); l'architetto Piacentini chiede alla Leg. Sofia se il suo progetto sia stato presentato e sollecita il pagamento del compenso (447/15, 24.1); telegramma di Mussolini al generale Ramirez, presidente della Repubblica argentina, in occasione del terremoto di San Juan (442/75, 24.1;

[1181] Vedi Busta 20, Michalke, telegramma in arrivo in chiaro 360 PR, 21.1.1944, Amb. Berlino a Gab: fu condannato a morte da un Tribunale Militare Germanico, il 26(?).10.1943(?), per mancata chiamata alle armi; fece presente di aver acquistato la cittadinanza italiana per incorporazione nell'esercito repubblicano il 15.10.1943; pena capitale commutata in 5 anni di reclusione per intervenuta grazia, certo dell'autorità tedesca.

444/77, 24.1); notizie del console Campini da comunicare alla madre, residente presso Marchioli, a San Vittore Balangero Luserna S. Giovanni (437/66, 23.1); l'Amb. Berlino è autorizzata a sovvenire Ruggero Minardi "…*sin quando sua posizione non sarà definita Ministero da cui dipende*…" (475/82, 26.1).

2.1. M. Partenza. Dal n. 17, del 19.1.1944, al n. 1193, del 22.2.1944.

Gennaio: Madori, direttore E.I.A.R., Roma (514/80, 26.1); Seganti è partito per Berlino (507/93, 26.1); condoglianze a famiglia Bargellini (Roma, Via Sebino, 11; 557/83, 27.1); convocazione console Agostino Guerrini Maraldi perché prenda servizio a Venezia (571/86, 27.1); console Nasi (558/1, 28.1); Savini, reggente CG Amburgo (548/101, 28.1); Rodi, approvvigionamento; reggenza Cons. Amburgo a Savini (548/101, 28.1); sommergibile *Cappellini*, cap. GN Ludovico De Simone e consorte Jole Merendi (566/15, 28.1); Giusti del Giardino, il Duce vuole che l'unico sopravissuto di tre fratelli si riunisca alla madre (581/109, 29.1); vice console Matacotta (610/91, 29.1); console de Cardona, rintraccio dei suoi bagagli a Trento (612/93, 29.1); console Aillaud (609/115, 30.1); vice commissario P.S. Michele Introna, già del Commissariato Sebenico, internato a Meppen Ems (616/120, 30.1; vedi anche Busta 342, 1660, 276; 2323, 29.3; 2606, 7.4.1944); sistemazione e rimaneggiamento delle rappresentanze in E.O., nessuna intesa è intervenuta in proposito con Amb. Giappone presso la RSI (599/113, 30.1).

Febbraio: Francesco Vincenti Mareri, reggente Cons. Saigon (644/4, 1°.2); il controllore Perlasca è stato licenziato dalla S.A.I.B. il 9.1.1944, Bucarest (*recte*: Budapest) gliene dia notizia, invitandolo a rientrare in Italia (637/29, 1°.2; vedi Busta 354, 5, 460, 1°.2.1944); Tancredi Mantovani, comandante idroscalo dell'Ala Littoria, Palma de Mallorca (639/9, 1°.2); ministro Filippo Caffarelli (660/97, 1°.2); mobilitazione lavoratori italiani in Francia (614/118, 30.1; 668/100, 1°.2); sostituzione del consegnatario della sede demaniale di Varsavia: Giulio Gagliardini al posto del segretario commerciale Manlio De Santi (632/127, 1°.2); Shokin Ginko ha eseguito un bonifico all'Istituto Opere di Religione (682/87, 1°.2); console a Reims, Ungarelli (798/105, 2.2); vice console Aillaud (705/142, 3.2); console Dacunzo, Metz (702/139, 3.2); vice console a Brema, Carlo Nicolone, trasferito a Berlino (703/149, 3.2); funzionari di dogana italiani residenti in Svizzera (748/113, 3.2); console Luigi Arduini (747/112, 3.2); Società Forestale Feltrinelli, Sibiu (760/118, 3.2); console Augusto Castellani, Bitolj (801/22, 5.2); console Gian Giacomo di Thiene (805/124, 5.2); console Roberto Venturini, Skoplje (824/134, 6.2); progetto di accordo con governo giapponese per fondi rappresentanze in E.O. (814/162, 6.2); vice console Paolo Emilio Mussa, Tokio (869/19, 8.2); Commissione Europea del Danubio (753/33, 4.2; 847/36, 8.2); Delicefi [Delegazione C.E.F.I.], Berlino, "Squadriglia bianca" (840/168, 8.2); rifornimento delle Isole dell'Egeo mediante le navi svedesi che trasportano il grano canadese destinato alla Grecia da parte della Croce Rossa

Internazionale, curerebbe l'operazione il prof. Vincenzo Fagiuoli, delegato della CR per i Balcani (849, 8.2); accordo con il governo del *Reich* per il finanziamento di RM 10 milioni (875/172, 9.2); requisizione del consolato statunitense a Torino, il governo svizzero prega di soprassedere (577/87, 28.1; 906/153, 10.2); Alessandro Squartini, già segretario del ministro Ghigi ad Atene (898/180, 11.2); bombardamento della sede dell'Amb. Berlino, 29-30.1.1944 (928/182, 11.2); cap. Giorgio Fiorioli della Lena, richiesta udienza del Duce (936/159, 11.2); Filippo Anfuso, autorizzato recarsi Salò per riferire (1066/202, 15.2); Arrigo Russian, impiegato Amb. Tokio (1062/188, 15.2); S.A.F.N.I., Madrid, il prof. Fagiuoli dovrebbe consigliare al direttore Merello di aderire alla RSI (1034/182, 15.2); console generale Quinto Mazzolini, Gubbio (1102/193, 16.2); Roberto Farinacci, rimpatrio del fratello (1088/205, 16.2); richiesta di invio di "Deutsche Studium" di Mussolini (1110/209, 17.2); Halim Bey Melliamé, residente a Parigi, partecipazione della morte del generale Romei Longhena (1122/212; 17.2); Ala Littoria, Bucarest (1113/40, 17.2); l'attrice cinematografica Annelise Uhlig è indispensabile resti a Venezia, interessare la *Reichsfilmkammer* (1111/210, 17.2); situazione delle rappresentanze italiane nel Manciukuò (1142/216, 18.2); decesso figlio del *Gauleiter* e *Reichsstatthalter* Wilhelm Murr, Stoccarda (1193/226, 22.2, **NO.DE.**); richiesta da parte del Duce del libro di Luise Diel, *Mussolini mit offenem Visier*, Essen (1192/225, 22.2).

2.2. Vari. Ma con sigle varie (M, G) o senza cifra. Dal n.77 del 30.11.1943 al n. 1987 del 7.4.1945.

Notizie: generale Reinicke, comandante di OKAWEITAL, al termine di una riunione col col. Morera per la costituzione delle Grandi Unità, ha chiesto di trasmettere al Duce i suoi auguri per il nuovo anno (122/19, 9.1); il MCP capo di Gabinetto Bernabei chiede alla Rappresentanza a Parigi d'inviare l'articolo di *M. Lasne*, ps. di Georges Guilbaud, *Revient* [*Retour*?] *d'Italie*, in "La Gerbe" (2518/28, 3.4); conferma di Ardemagni quale addetto stampa a Tokio (3098/84, 20.4); MCP DG Scambi Culturali Sammartano autorizza la vendita a Tokio del materiale della "Mostra Leonardesca" (3256/88, 24.4); progetto accordo italo-giapponese per trasmissioni radiofoniche dirette in Sud America (3371/94, 28.4); Gruppo Compagnie tedesche navigazione Danubio, riunione a Vienna il 20.9.1944 (8024/1433, 28.9); rallegramenti per la nomina a SSS al MAE di Filippo Anfuso da parte del Delegato di Zona Italiani all'Estero, Cordero di Montezemolo, Torino (1836/36).

Busta 324

Contiene due pacchi di telegrammi in partenza, sciolti.

1. Partenza. Dal n. 1201, del 20.2.1944 (*recte* 3.2.1944), al n. 1885, del 16.3.1944.

Notizie: Anfuso lascia Innsbruck diretto a Berlino (1587/269, 4.2; 1399/250, 29.2); messaggio per cap. Rock/Rocke (1207/28, 21.2); nomina Trandafilo console di 2^ (1238/49, 22.2); approvvigionamento Rodi (dalla Turchia, cap. Giuseppe Folcini, Voghera (1225/213, 22.2); De Paoli,

SINIT Shanghai, richiesto di trasferirsi all'ufficio Addetto commerciale Tokio, benestare Credito Italiano (1226/214, 22.2; 1764/42, 11.3); Cons. Rennes (1206/232, 22.2); console Bacci, Muelhausen (1204/230, 22.2); poteri di Finanze Brescia su conto Shokin, accredito a IOR disposto da Roma (Ufficio Staccato del MAE?) (1230/30, 22.2; 1474/179, 29.2; 1476/181, 29.2); SAFNI, adesione del direttore Merello, intervento del generale Gambara sollecitato da Fagiuoli che ha lasciato SAFNI da oltre un anno (1233/26, 22.2); Ala Littoria, Bucarest, Tommaseo non rappresenta più la società e non ha poteri per vendere aereo (1272/52, 23.2); spese riservate Albania (1266/152, 23.2); scambi italo-ungheresi, conversazione di Perego con Clodius: da avvenire su base di compensazione commerciale, prossime conversazioni a Vienna ed accordi diretti italo-ungheresi (1292, 23.2); essendo in corso lo scambio di vedute fra governo italiano e tedesco per esaminare in che modo possano essere ristabilite le relazioni economiche fra Italia e paesi alleati, il ministro Clodius ritiene inutile che il rappresentante della RSI partecipi alla riunione a Vienna (1490, 1°.3; 1535, 2.3); conferenza di Capasso Torre a Salò il 25.2.1944: *L'Asse e l'Europa* (19, 23.2); commissario tecnico Di Renzo, Hankow (1271/31, 23.2); Cons. Chambéry, impiegati locali in servizio a Modane (1271/11, 24.2); VC Varna, vendita mobili abitazione (1316/31, 24.2); personale ex Commissione Armistizio a Wiesbaden: *Attaché Abteilung* Berlino ne propone il ritiro (1347/169, 25.2; 1757/295, 10.3); Commissione aeronautica in Germania, non più necessaria in quanto i lavori della Commissione italo-tedesca per l'azione di arruolamento presso il CS dell'Esercito sono praticamente terminati (1402/175, 27.2); Ala Italiana, Bucarest, Antonio Giuliani (1456/56, 29.2); blocco del traffico telegrafico da Salò per disposizione delle autorità tedesche, nonostante gli accordi raggiunti con le autorità germaniche e conseguente necessità di passare per Roma (1512/194); PPTT Verona istruiscano Italcable perché la filiale di Madrid accetti i telegrammi in cifra di Morreale (1519/195, 1°.3); partecipazione di E.N.A.I.P.E. e C.E.F.I. al convegno italo-tedesco di Parigi per la cinematografia, dott. Schwarz (1438/260, 1°.3); MCP SE Tamburini sollecita la ripresa del servizio del "Fono-bollettino" (1437/259, 1°.3); console Luigi Sommariva, può andare a Breslavia (1414/252, 1°.3); arrivo console Formichella da Berlino (1537/264, 2.3); Segreteria Militare e Nucleo Collegamento presso albergo "Colomba d'Oro", Verona (1547/202, 3.3.); propaganda a Vercelli, arrivo ufficiali da Huenzingen (1548/203, 3.3); riunione Commissione Danubio a Vienna (1552/59, 3.3); Modrini, CG Vienna (1545/200, 3.3); colazione in onore dell'ambasciatore Hidaka a Villa Portesina, 8.3.1944 (1638, 6.3); vice segretario albanese Avrami Katundi, Costanza (1623/62, 6.3); Renée Goujon (1635/219, 6.3); decesso del SSS Habicht (1588/270, 6.3; **NO.DE.**); lettore Renner e Natoli, Parigi (?) (1632/275, 6.3); prof. Luciano Laurenzi, direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene (1621/273, 6.3); segretari albanesi Belegu e Colcari, Bitolia e Skoplje (1624/40, 6.3); ministro di Romania presso la Santa Sede, Grigorcea, sblocco dei fondi (1641/224, 7.3); Toti Lombardozzi da Budapest comunica le intese

intervenute col ministro Nickl quanto al funzionamento del *clearing*, il nuovo cambio sulla base della nuova parità Lira/Marco sarebbe: acquisto Lit. 100@*Pengö* 16,42 vendita Lit. 100@*Pengö* 16,75; 1669, 8.3); architetto Marcello Piacentini, suo progetto per Leg. Sofia (1662/43, 8.3); ancora funzionerebbe il Cons. Odessa (1702/65, 9.3); il Duce desidera la diffusione in Germania di "Corrispondenza Repubblicana" relativa ai sacrifici del popolo italiano in relazione alla guerra (1729/287, 9.3); avv. Gabriele Crescimbeni/Crescimbene, decesso avvenuto il 21.2.1944, in Innsbruck (1760/245, 10.3; Busta 297, 27.2; **NO.DE.**); decesso del marittimo Carlo Gringioni durante l'affondamento del "*Conte Verde*" (1798/249, 11.3; vedi Busta 297; **NO.DE.**); autorizzazione perché il Governo di Rodi, a seguito del rimpatrio del dott. Giorgetti di Finanze, affidi al segretario capo Alessandro Grieco la direzione dei Servizi Economici e Finanziari delle Isole dell'Egeo (1781/299, 11.3); prodotti chimici per la ditta Carlo Ferrario (1790/248, 11.3); Vittorio (Mussolini?) propone la sostituzione di alcuni funzionari (Rogeri, Terruzzi, Cancellario, Dini, Sarteschi, Muzi Falconi, Canevaro, De Benedictis, Papini, Berni Canani, Bacci, di Suni, Doria), certo perché di dubbia fede repubblicana, Mazzolini chiede il parere di Anfuso in proposito (1796/300, 13.3); Impresa Tudini - Talenti, Antivari, ne era direttore Alberto Ogliotti (1811/305, 13.3); proposta di destinazione del neo-console di 2^ Guzman alla reggenza del CG Bucarest (1826/70, 14.3); MCP chiede ad Amb. Berlino di acquistare il libro di Michele Foot, *Processo a Mussolini*, presso la Libreria Internazionale di Berna (1833/311, 14.3); distacco al MAE dei funzionari del MAI Arnaldo Belardinelli e Torquato Curotti (1852/255, 15.3); vedi Busta 335, 3173, 21.4; internati francesi in Italia, invio di materiale da parte della Croce Rossa francese e del Comitato Riconoscenza francese (1866, 15.3); Collegio G.I.L.E., di Firenze, Piazza Ognissanti, 1 (1877/323, 15.3); Comando tedesco Berlino chiede di conoscere le modalità di giuramento dei militari italiani secondo il grado (1885/266, 16.3); il numero degli ufficiali aderenti presenti nei campi addestramento è superiore alle unità da inquadrare, soluzioni possibili (1881/262 e 1883/264, 16.3); MCP Gabinetto Bernabei chiede all'addetto stampa a Parigi d'inviare l'articolo di M. Lasme, *Georges Guilbaud revient d'Italie*, pubblicato da "La Gerbe" (1835/17, 16.3).
2. Partenza. Dal n. 1886 del 16 [*recte* 15].3.1944, al n. 2500, del 1° [*recte* 2].4.1944.
Arresto di Franco Marinotti per motivi politici (1893/44, 17.3); cambio dei titolari del SSS Aeronautica: Botto sostituito con Tessari, *OKW* ne chiede il motivo, Mussolini ne ha intrattenuto il col. Veltheim, Tessari fu il primo ed unico generale che dal settembre 1943 si mise agli ordini del governo fascista per ricostituire l'aviazione (1941/324, 17.3); costituzione in Germania di battaglioni nebbiogeni con personale italiano (1947/284, 17.3); A.G.I.P., Prahova, Bucarest, vendita delle attrezzature (1921/239, 17.3); il Duce prega il comandante Enzo Grossi di aderire alla richiesta del Comando Marina tedesco in Francia di rimpatriare la famiglia e restare al comando della Base Atlantica, eventualmente poteva essere incaricato della reggenza dell'Ufficio Consolare di Bordeaux

(1967/329, 18.3); SARPIN, Bucarest, Domenico Lojacono, rimessa di fondi da parte di FINMARE (2009/73, 19.3); situazione della Banca Italiana per la Cina - SINIT, Shanghai, sovrintendente nipponico (2027, 19.3); sblocco da parte di Scambival degli accreditamenti a favore del Ministro romeno presso la Santa Sede (2058/76, 21.3); FIAT, Shanghai, Rossi e Andreoli (2076/351, 21.3); 19 ascari eritrei imbarcati sul "*Galitea*", Shanghai (2070, 21.3); reazioni della stampa ungherese alle notizie relative alla prevista cessione di parte della flotta italiana alla Russia ed affermazione che "*…oggi quasi tutti italiani sentono via giusta essere quella repubblicana…*" (2217/311, 23.3; **Allegato 99**);[1182] verbali di cessazione di Capece a Praga (2206/7, 24.3); Tuccimei, allontanantosi da Nizza, è stato dichiarato dimissionario (2075/19, 24.3); la polizia ha fermato a Breslavia Vittorio Benincà, fratello del cancelliere del MAE, volontario nel servizio del lavoro ed impiegato presso l'Officina Hienke (1980/330, 24.3); richiesta di autorizzazione da parte Ministero della Propaganda del Reich perché autorizzi l'incontro fra i rappresentanti tedeschi della cinematografia a Parigi con i rappresentanti del MCP e di C.E.F.I. per esaminare la situazione della cinematografia italiana in Francia (2188/363, 24.3; 2489/360 e 2494/361, 1°.4); richiesta d'invio dei verbali di assunzione di Vittorio Seganti a Berlino (2157/360, 24.3); materiale bellico ungherese disponibile per la consegna all'Italia (2218/312 e 2219/313, 24.3); la carta delle rappresentanze diplomatiche italiane nei paesi occupati, eccetto la Francia, dovrà essere intestata: "Gerenza degli Affari Consolari d'Italia" (2246/372, 25.3); segretario commerciale Procacci, Bratislava (2260/14, 26.3); Justo Giusti del Giardino, richiesta di notizie alla madre (2274/375, 26.3); morte di Filippo Lombardo nel Collegio G.I.L.E. di Montalcino, la famiglia risiede a Nizza (2289/375, 27.3; **NO.DE.**); C.E.F.I. ha consegnato al col. Corbuleanu, di Cons. Romania, Milano, copie dei films: *Enrico IV*, *T'amerò sempre*, *Apparizione* (2293/83, 28.3); reazioni della stampa ungherese al preteso ingresso dell'U.R.S.S. nel Mediterraneo, si ritiene che Stalin voglia bolscevizzare il mondo intero (2314/329, 28.3; **Allegato 100**); richiesta di SSS Marina di conoscere i nomi dei due sottufficiali che informarono il cap. vasc. Kiderlen circa il tradimento del capitano Torri in relazione alla consegna dei sommergibili C.B. alla

[1182] Vedi ASMAE, AP 1946-1950, U.R.S.S., Buste 29 e 30. Per timore di sabotaggi le navi *Giulio Cesare* (Z.11) e *Artigliere* (Z.12) partirono dall'Italia senza i proiettili (per richiesta sovietica), radiate dai ruoli della marina da guerra, con equipaggi composti da personale non militare. La nave di linea "*Giulio Cesare*" (classe Cavour, varata nel 1911 ed ammodernata nel 1937) fu consegnata all'U.R.S.S. il 2/3.2.1948 nel porto di Valona e, definitivamente, a Odessa. Il nome fu cambiato in "*Novorossisk*". Il 28.10.1955 saltò in aria nella baia di Sebastopoli. Morirono centinaia di membri dell'equipaggio. Stranamente il 21.12.1948 era comparso sul n. 51 del periodico "So Tutto" un articolo a firma *X* che preannunciava il sabotaggio della "Giulio Cesare" prima del passaggio dei Dardanelli. La Questura di Roma non riuscì a sapere chi avesse dato la notizia all'anonimo giornalista e denunciò il direttore responsabile, Aldo Molinari. Vedi: ASMAE, Busta 29, 3, Questura di Roma S. Polito a Procura Repubblica di Roma Aromatisi/Capo della Polizia, 65138, UPE 4, 22.12.1948, allegato a telespresso MAE Segreteria Politica, 34, 10.1.1948, DGAP Segreteria Guidotti a Difesa Marina Trattati Rubartelli; Marina Trattati Rubartelli a contrammiraglio V. Karputin, 204 UT, 14.1.1949; telespresso 107, 24.1.1949, MAE DGAP Segreteria Politica Guidotti ad Amb. Mosca; Marina Ufficio Trattati Rubartelli a MAE DGAP Segreteria Politica e Ufficio IV, 1666 UT, 27.6.1950. Il giornalista Aldo Ribustini ha affrontato la questione in: *Il mistero della corazzata russa. Fuoco, fango e sangue*, Cosenza, 2014.

Romania (2336/85, 29.3); approvazione del viaggio di Vittorio Seganti nel Nord Europa (2307/382, 29.3); Ingrid Squatriti, Mercato di Ciotto (2322/388, 29.3); conferenza del prof. Santiago Montero Diaz, tenuta a Madrid (*Mussolini 1919-1943*), ringraziamenti del Duce (2378/52, 30.3); M. Chiostri, inc. affari Rappresentanza Parigi (2255/23, 27.3); agente consolare Enrico Cirla, Colmar (2355/397, 30.3); Monopolio Carboni, Verona, suoi rapporti con *Oberschlesisches Steinkohlen Syndicat GmbH*, Berlino, *Mitteldeutsches Braunkohlen Syndicat*, Leipzig, *Kohlenhandel Gesell. Sud Montana AG & C.*, *Montan Kohlen und Kokhandels Gesell.*, Praga (2394/398, 30.3); detenuti croati, liberazione d'intesa con Giustizia della RSI e reciprocamente (2452/353, 31.3); dimissioni del governo Kallay e nomina del sostituto, il reggente Sztoyay, e composizione del nuovo gabinetto (2419/346, 31.3); magg. Ibrahim Juvad presso Gailani, partito da Roma l'8.9.1943 in auto, assieme ad altri arabi (2415/407, 31.3); Nabil Mansur Daud e Tayeb Nasser (2467/414, 1°.4); ministro plenipotenziari a riposo Antonio Cavicchioni, sua carriera (2480/369, 2.4).

Busta 325

Contiene due pacchi di telegrammi sciolti.

1.Partenza. Dal n. 2501 [*recte* 2523], del 2.4.1944, al n. 3100 [*recte* 3099], del 20.4.1944.

Ripresa *World wireless service* di "Stefani" da Radio Roma la prima decade di aprile, OM 420,8 (2513/3, 2.4); articolo Guilbaud (2518/28, 3.4); Roberto Meister di Comit Milano deve recarsi Zagabria per affari Hrvatska Banka (2517/426, 3.4); pretesa chiusura Cons. Brema (2507/422, 3.4); riduzione assegni personale consolati Germania, soppressione dei consolati di Saarbrucken, Salisburgo, Norimberga, Dortmund, Lipsia, Cassel, Mannheim, Friburgo, Muelhausen, Linz, soppressione posti; 2° Vice console Innsbruck, 3° Vice console Berlino, 2° Cancelliere Colonia; riduzione a Consolato dei CG Breslavia e Karlsruhe (2554/438, 4.4); ing. Prospero Gianferrari dg di Isotta Fraschini (2552/436, 4.4; 2836, 14.4); richiesto rientro t.col. [Armando] Farinacci (2542/372, 4.4); volontari Aeronautica ignorano loro posizione nella *Luftwaffe* (2545, 4.4); nomi divisioni cambiati in: Italia, Littorio, San Marco, Monte Rosa (2544, 4.4); colloquio fra Hidaka e capo provincia Parini il 12.4 (2541, 4.4); al MAE non risulta esistenza trattato italo-tedesco di Fasano, 21.10.1943, mentre esistono accordi per il regolamento dei pagamenti in compensazione e altro per i pagamenti dei risparmi salariali degli operai e impiegati italiani in Germania del 30.1.1944 (2636, 5.4); battaglia aerea sulle Alpi la notte del 31.3 e 1.4, partecipazione aviatori italiani (2603, 5.4); SACIG (2610, 5.4); Teresi, reggente VC Alessandropoli (2655, 7.4); Mazzolini convoca il cap. [Francesco] Casale, Asiago, Via Carducci (2685, 7.4); il conto di Rascid Alì el Gailani presso Banco di Roma Bolzano assorbito dal MAE (2673, 7.4; 2668, 10.4); MCP ha chiesto la sostituzione di Turchi con Augusto Cattini alla rappresentanza di LUCE a Madrid (2710, 8.4; 2858, 14.4); richiesta

curriculum di Morreale (2706, 8.4); atteggiamento Atlas Koci, segretario Ruolo Albanese (2707, 8.4); telegramma Mussolini a Chandra Bose, tramite Tokio (2731, 9.4); cenni biografici Bruno Micheli, addetto commerciale aggiunto a Tokio, nato Milano 6.4.1909, già borsista commerciale Scambival, reggente Cons. Kobe (aprile/settembre 1936), osservatore Banco di Roma per A.I.O. (1938/1943) (2736, 9.4); lettorato Università di Posen, prof. Vellani già titolare (2712, 10.4); richiesta internamento di Bova Scoppa ed altri non aderenti, anziché loro avviamento in Turchia (2759, 11.4); ten.vasc. Stevens, giunto in Giappone con nave *Eritrea*, affidategli funzioni di addetto navale aggiunto a Tokio (2733, 11.4; vedi Busta 298, 1°.4.194); vendita materiale della "Mostra Leonardesca" a Tokio (2765, 11.4); sospensione liquidazione SACIG (2780, 11.4); credenziali di Neyrone a Hsinking (2577, 12.4); Servatti, capo Segreteria politica Delegazione Fasci Estero del PFR (2770, 12.4); cap. Vanni Teodorani, addetto Segreteria Duce, Gaetano Tortora, vice comandante San Marco, allievi ufficiali Enrico Bocchini e Giuseppe Bondanini (2791, 12.4); anniversario morte comandante Giorgis, Tokio (2820, 12.4; **NO.DE.**); informazioni da Pennacchio: in Francia non esiste praticamente mercato non ufficiale, qualche transazione in biglietti o versamento interno effettuati corsi Nizza e Montecarlo, alla pari o alquanto sotto (2793, 12.4); fondi Ministro romeno presso la Santa Sede (2781, 12.4); SINIT, condizioni per riapertura poste dal *supervisor* Koba (2807, 13.4); missione di Mazzolini in Germania, nomi dei suoi accompagnatori (Cantoni Marca, Nonis, Bolla, Mayr, cap. Scavizzi, archivista Casco, dattilografa Fantauzzi; 2832, 13.4); partenza per Berlino - Gatow di 36 ufficiali Aeronautica con magg. Micheli (2830, 13.4; arrivo: 3571, 3.5); decesso a Volosca il 23.3.1944 di Luisa Stuparich vedova Csermely (2829, 13.4, **NO.DE.**); recensione libro della Diel sul Duce (2798, 13.4; vedi anche Busta 292, 3615); proposta nomina addetto culturale a Berlino il prof. Giuseppe Zamboni, professore ospite Univ. Lipsia e direttore Corsi lingua e letteratura italiana a Berlino (2804, 13.4; 3044, 19.4; 3521, 4.5); governo RSI intende riconoscere governo di Chandra Bose, sarà esaminata riunione Comitato Tripartito il 15.4.1944 a Tokio (2837, 14.4); VC Trebisonda (2868, 14.4); approvazione Duce argomenti da trattare da Anfuso nell'incontro con *AA* (?), indicati in lettera 6.4.1944 (2834, 14.4); interessamento prof. Fagiuoli per rifornimento delle Isole dell'Egeo (2908, 14.4); elenco personale FIAT Varsavia, direttore Adolfo Lucat (2909, 14.4; vedi Busta 298, 12.4.1944); costituzione posto al Brennero, per accordo con *OKW/AWA/ITL* (2997, 16.4); generale Visconti Prasca e Geloso (2885, 16.4); Giulio Cordero di Montezemolo, Ufficio Zona Italiani all'Estero (2975, 16.4); istituzione posto di Segretario Generale del MAE (3036, 17.4); Ettore Brunelli, dg Banca Commerciale Romania (3059, 18.4); trattative economiche italo-francesi (3024, 18.4); vc Oberto Fabiani, sospeso dal grado dal 31.12.1943 (3009, 18.4); ordinazione telefoni a Siemens Reparto Telefoni, Milano, Via Filzi, 29 (3060, 18.4); procedura rimpatrio internati in Germania (3070, 18.4); Società Italo-Cinese Forum, Tientsin (3068 e 3069, 19.4); *OK Luftwaffe*

concede nulla osta per rilascio (salvo sostituzione) del personale da impiegare nella nuova Aeronautica italiana, il ten. [Manlio] Lo Cascio, rientrando in Italia, fornirà dettagli (3092, 19.4).
2.Partenza. Dal n. 3101 (*recte* 3103), del 20.4.1944), al n. 3717 (*recte* 3708), del 7 (*recte* 8).5.1944. Nomina di Squatriti agente RSI a Copenaghen (3105, 20.4); L. Diel chiede udienza (3109, 20.4); telegramma Mussolini al *Fuehrer* per genetliaco (3110, 20.4); giuramento Marina da Guerra RSI (3158, 20.4); anticipo fondi a "Nuova Italia", Parigi (3154, 20.4); figlio senatore Gentile internato in Germania (3134, 20.4; 3373, 28.4); ing. Gianferrari, nato Rovereto 29.3.1898 (3164, 21.4); principe Oseid Nellah, alloggio dell'ex Re Afghanistan (3197, 21.4); MCP comunica che notizie circa salute Duce, diramate da fonte nemica, sono infondate (3255, 24.4); adesione generali Geloso e Visconti Prasca (3250, 24.4); Nadgi Sciaukat, Merano (3252, 24.4); ten.vasc. Stevens non gradito (3266, 25.4); Freda Ronzi (3278, 25.4); Luigi Barzini presidente Stefani chiede a "Domei" riconoscimento Orazio Rossi quale corrispondente "Stefani" dal Giappone (3351, 26.4); Carlo Cottino (Chateau de Polayson, Roquebrune s. Argens, Var) ha inviato al Duce Lit. 50.000 per beneficienza (3312, 26.4); Giacomo Teresi, già reggente VC Dedeagatch e Alessandropol (3356, 27.4); RSI chiede sapere in quale data Radio Monaco diffuse notizia costituzione governo repubblicano e quando furono presentate le credenziali da Anfuso (3340, 27.4); governo Isole Filippine riconosciuto da governo repubblicano il 20.10.1943 (3339, 27.4); volontari Aeronautica non ancora giunti (3416, 29.4); Rinaldo Ossola rappresentante Banca d'Italia e di Istcambi a Lisbona sollecita istruzioni e dichiara di non avere mai rivelato al nemico (direi: gli Alleati) l'esistenza di fondi in suo possesso (3454, 30.4); reggenza Cons. Berlino (?) può essere affidata al vice console Valente Chiti perché il console Ugo Berni Canani è stato richiamato a Salò (3367, 1°.5); Leo Negrelli incaricato delle funzioni di addetto stampa a Lisbona (3391, 1.5); ripresa del *clearing* italo-ungherese tramite *Deutsche Verrechnungskasse* Berlino (3377, 1.5); Ottavio Dini, reggente Cons. Metz (3393, 1.5); Chiostri consiglia Zappoli rientrare a Salò per chiarire la sua posizione (3439, 1.5; 3652, 6.5); principessa Maria d'Annunzio (3378, 1.5); Dadon, Istanbul (3502, 2.5); Gruppo Fortuna, Tintoria Gloria, Attilio Romano, CP Cremona (3514, 2.5); I.N.A., ispettore De Giacomo (3500, 2.5); fondi U.P.I., Giuseppe Jordan, Urio Como (3545 e 3558, 3.5; vedi Busta 326); DIFU, Vienna, Bianchi Doering (3546, 3.5); ritiro velivolo F.N. 305 a Sofia, cap. Tomann (forse Tomaschù o *rectius* Ugo Tomaschu: vedi Busta 326 e 259, Budapest; o *recte* Ugo Tomaschu, nel 1936 tenente AArs) e serg.magg. pilota Pietro Passuello (3555, 3.5); cambio Lira @ Yen 258,40 per 100 Yen (3510, 3.5); incontro Duce-*Fuehrer*, 24.4.1944 (41, 1°.5; 3574, 3.5); ten. ing. GAri di complemento Roberto Magi, ditta Caproni, Milano, Via Pietro Cossa 5 (3572, 3.5); vice console Raffaele Canevaro (3520, 4.5); messaggio di Mussolini ad A.C.N. Nambiar, ministro di Stato, India Libera, in risposta a condoglianze per morte del sen. Gentile (3542, 4.5); MAE Cina ha chiesto a Principini di recarsì colà per la negoziazione della retrocessione dei

diritti amministrativi della concessione di Tientsin, Principini però non può assentarsi e Nankino potrà trattare con incaricato d'affari *ad interim* (3584, 4.5); vice console Cardamone giunto a Salò (3589, 4.5); Enrico Jabbucci/Gabbucci, reggente Cons. Charleroi (3593, 4.5); telegrammi di Enrico Rossi (dal 1934 archivista dell'addetto militare a Tokio, capitano del Genio in congedo) a "Stefani" (3596 e 3601, 4.5); Carmelo Danna, impiegato E.N.I.T. Parigi dal 1933, rimasto al suo posto l'8.9.1943 e subito aderente al PFR (3595, 4.5); situazione italiani in Cina (3642, 5.5); vice console onorario Giuseppe Bonino (3620, 5.5); contributi a "Nuova Italia" (3560, 5.5); console generale Zimolo, rappresentante MAE nel consiglio d'amministrazione di E.I.A.R., E.M. Gray commissario straordinario (3635, 5.5); nomi degli italiani arrestati in Ungheria, già aderenti al governo di Badoglio, tra essi Perlasca di S.A.I.B., Bruna (Bruno?) Gracco di *Foncière* incaricato da Toti Lombardozzi d'interessarsi di Italviscosa e Viscardo Ravera per Montecatini (46, 6.5); Duce desidera che Anfuso si adoperi per la sospensione ebdomadario "La Voce della Patria" non accetto agli ambienti ai quali è destinato (3690, 6.5); commissario tecnico per l'Oriente Vitale Di Miceli, Tangeri, chiede essere trasferito a Madrid (3692, 6.5); Pier P. Spinelli nominato incaricato d'affari *ad interim* per la Cina (3655, 6.5); Gerli, direttore Dogane Cinesi Tientsin, figli Nino ed Alceo, in Italia (3702, 7.5); cambio Lira @ Yen 588,40 per 100 yen (3703, 8.5).

Busta 326

Contiene due raccolte di telegrammi in partenza, sciolti.

1.Dal n. 3718 (*recte* 3795), dell'8 (*recte* 6).5.1944, al n. 4400, del 23.5.1944 (*recte* 4399 del 24.4.1944).

Reggenti: Renato Tozzi a Bucarest, Giuseppe Vignati a Timisoara, Giorgio Martoni a Galatz (3722, 7.5): telegramma Mussolini al *Conducator*, per l'anniversario dell'Indipendenza della Romania (3746, 8.5); data di assunzione Paolo Ruggeri Laderchi a Dresda (3718, 8.5); reggenza di Hannover di Paolo Taglioli (3719, 8.5); reggenza Roberto Calimbani (?) a Nantes e di Vincenzo Ceresa ad Agen (3720, 8.5); lettera del principe Mansur Daud a Mellini (3721, 8.5); richiesta notizie a MCP su Georg Michalke, erroneamente definito corrispondente di "Stefani" (3735, 8.5); previsto arrivo in Italia della Delegazione germanica per questioni lavoratori (3748, 9.5; vedi Busta 342, 4217, 225); dott. Renzo Storti, Ditta Goertz, Vienna (3762, 9.5); indirizzo della famiglia del prof. Zamboni: Firenze, Via del Prato, 53 (3779, 9.5); nuovo incarico di G. Barbera, CP Brescia (3763, 9.5); Ufficio Stralcio Costruzioni Aeronautiche, Bassano del Grappa (3783, 9.5); "Stefani" non dispone di Servizio Mondiale, perciò "Domei" si è dovuta servire delle antenne radio della "D.N.B." per trasmettere le notizie dell'incontro Hitler-Duce (3847, 10.5); sede degli uffici di Difesa Nazionale Gabinetto: Villa Omodeo, Salò; invece Difesa Nazionale Segr. Gen. Esercito DG Servizi Amministrativi aveva i suoi

uffici a Cornuda (3786, 10.5); prof. Giorgio Facelis, candidato lettore Univ. Heidelberg (3789, 10.5); lettori: prof. Franco Meregalli, Univ. Gottinga; Angelo Filippuzzi, Univ. Dresda; Lelio Cremonte, Univ. Heidelberg, Giessen e Marburgo; Elsa Omodei, Univ. Monaco (3858 e 3859, 10.5; 3863, 11.5); articolo di "Interfilm" sulla situazione cinema italiano (3882, 10.5); sollecitata spedizione di pellicola Ferrania per edizione films italiani in Francia (3815, 10.5; 4614, 29.5); *OK Luftwaffe* chiede se SSS Aeronautica abbia portato a conoscenza dei Gruppi aerotrasportati la loro posizione giuridica (3883, 10.5; vedi **Allegato 103**); missione della signora Garatti per conto MCP: scambi culturali Francia "*e propaganda in senso collaborazionistico europeo*" (3814, 10.5; 3999, 16.5); Ufficio Essen delle FFSS (3811, 10.5); isp.sup. Gaetano Lampertico, proposto quale rappresentante MAE nella Delegazione questioni inerenti mano d'opera italiana in Germania, per incontro (maggio 1944) a Como o Bergamo con Delegazione germanica (3914, 10.5; 3982, 16.5); redazione atti giuridici concernenti militari inquadrati nelle unità in costituzione in Germania (3825, 10.5); nomina di Filippo Anfuso ambasciatore, vacanze nel grado al 16.10.1943 (3840. 10.5); reparto Milizia in Francia (3830, 10.5); Pericoli rappresentante Montecatini ACNA a Budapest (3893, 10.5); arrivo a Verona di treno ospedale dalla Germania (3904, 10.5); numerazione irregolare dei telegrammi pervenuti a Salò da Shanghai (3881, 11.5); morte della madre di Trandafilo, Roma, 8.5.1944 (3952, 11.5; **NO.DE.**); Carlo Cottino (3890, 11.5); messaggio verbale di Antonescu al Duce, comunicato dal consigliere stampa Gregorian (3905, 11.4); richiesto visto per Luise Diel (3922, 11.5); fondi del governo albanese per l'assistenza dei connazionali in Italia, a disposizione del ministro Beratti, presso il Credito Italiano (3928, 11.5); rimpatrio da Sofia del cap. Ugo Tomaschù (3936, 12.5; forse è il cap. Tomann di Busta 325; *recte*: Ugo Tomaschu tenente AArs nel 1936); U.P.I., Giuseppe Giordan M.P.Y., Carate Urio (3981, 12.5); Flli. Macchi, Varese, affare Caubschaft (3976, 13.5; *recte* Gaubschat: vedi Busta 194); COMIT italo-greca (4000, 16.5); affondamento motonoave *Volpi*, cap. Silvio De Bei, richiesta di notizie (4064, 16.5); lettorato a Graz o Erlangen, prof. Giuseppe Lami, a Lipsia, d.ssa Pegazzi (4054, 16.5); U.R.S.S. chiede l'introduzione della lingua russa nell'Africa degaullista, richiesta di chiarimenti da parte di Costa corrispondente di "Stefani", Tangeri, per il tramite di Marcheselli, direttore di "Stefani" (4059, 16.5; 4223, 19.5); richiesta dei verbali di cessazione a Mannheim del vice console Mininni e del vice console Folco Zugaro a Innsbruck ed assunzione e cessazione di questi dalla reggenza del CG Dresda (4045 e 4046, 16.5); l'addetto stampa de Mohr è partito da Sofia (4094, 16.5); il rappresentante italiano non ha potuto partecipare al Congresso Unione Associazioni Nazionali Giornalisti a Vienna (4138, 17.5); vice console Cardamone giunto a Salò da Sofia (4117, 17.5); prof. Ettore Rognoni, lettore a Bonn (4127, 17.5); il Duce desidera incontrare Anfuso al suo arrivo (4112, 17.5); rimpatrio ebrei italiani dall'Ungheria (4157, 18.5; **Allegato 97**); requisizione auto del ministro iracheno Nagi Chevket (4213, 19.5); telegrammi di Mussolini a Hitler ed a Ribbentrop

nell'anniversario della firma del Patto d'amicizia ed alleanza (4231, 20.5); domanda per licenza di esportazione di materiale aeronautico in Ungheria da parte della Piaggio (4269, 21.5); consigliere Eugenio Zicari e 1° segretario Giuseppe Drago già presso Nucleo Collegamento Esteri Roma trasferiti a Salò (4278, 21.5); sollecito visto per Luisa Diel (4239, 22.5); pratica Macchi/Ditta Gaubschaft (*recte* Gaubschat, 4261, 22.5); Georg Michalke non è mai stato corrispondente "Stefani", al quale è ignoto (4199, 22.5) ma di "Transocean" in Roma (4343, 23.5); commemorazione fondazione dell'Impero a Parigi, nei Cinema Paramount, a Piazza dell'Opera e Cinema Byron, sugli Champs-Elysées (4303 e 4304, 22.5); sostituzione al comando del Battaglione Alpino Tirano: t.col. Bracchi al posto del t.col. Mario Pola (4302, 22.5); irregolarità numerazione telegrammi pervenuti da Tokio (4365, 23.5); Gomez Tallo, giornalista spagnolo, atteso a Venezia, competenze (4363, 23.5; vedi Busta 344, 3179, 20.4); richiesta autorizzazione di G. Forzano per la rappresentazione a Budapest di *Florentiner Brokat* (*Madonna Oretta*) da parte della Casa Editrice Steyr, di Lipsia (4377, 23.5; 4578, 29.5; 4626, 29.5); pellicola Ferrania per edizione films in Francia chiesti da C.E.F.I., Sampieri (4376, 23.5); presentazione del film CINES-CIMEP "*Les petites du Quai aux Fleurs*" (4374, 23.5); assunto quale impiegato temporaneo locale da Ispett. Fasci Tokio Silvio Plaga di Domenico, nato Merano 25.12.1909, inviato in Giappone nel 1940 per studio lingua ed economia nipponica (4383, 23.5); riunione Commissioni italiana e tedesca per problemi lavoratori in San Pellegrino (4388, 23.5); SAIB Bucarest, Erhiozzi (4341, 23.5); invio all'Ufficio Collegamento Brignone (credo a Verona) del cap. Krautgasser, quindi si sollecita l'invio del ten. Torini alla Missione Militare in Germania (4369, 23.5); difficoltà d'impianto del Posto di recezione al Brennero (4371, 23.5); il ministro Frank sollecita l'adesione della RSI all'Istituto Giuridico Internazionale (*International Rechtskammer*), prega la Giustizia di segnalare i nomi di tre giuristi disposti a recarsi a Cracovia, ospiti di Frank (4342, 23.5); bonifici di Istcambi a favore fornitori tedeschi di carbone e idrocarburi (424 e 4265, 24.5); prof. Giorgio Facchi, lettore a Heidelberg, e Lelio Cremonte lettore a Francoforte, Giessen e Marburg (4288, 24.5); conferma di Franco Meregalli lettore a Gottinga, Angelo Filipuzzi a Dresda, Giorgio Facchi a Heidelberg, Elsa Omodei Monaco, Giuseppe Lami a Graz, Antonio Stefanini a Jena, Lelio Cremonte (4289, 24.5); ing. Emanuele Brunatto (4269, 24.5); console Giacomo Ungarelli già a Reims (4204, 24.5); notizie circa il richiesto acquisto del libro di Michael Foot (4314, 24.5); possibilità di inviare corrispondenza postale in Italia meridionale tramite la Casella postale 605 di Lisbona (4315, 24.5) .

2.Telegrammi in partenza. Dal n. 4401, del 23.5.1944 (*recte* 4402, del 24.5.1944), al n. 4992, del 7.6.1944.

Decesso del padre dell'addetto commerciale Ernesto Toti Lombardozzi (4404, 24.5, **NO.DE.**); il cancelliere del Cons. Svizzera Fritz Mueller vorrebbe visitare nel carcere di Fossano i detenuti Reitz

e Barkowski (4415, 24.5); richiesta del visto per la Svizzera del Re Aman Ullah (4474, 25.5); partenza per l'Italia del cap. Tomashu, giunto a Sofia il sergente magg. pilota Passuello (4475, 25.5); rimessa fondi U.P.I. per Consortium Publicité (4458, 26.5); signora Weiss, impiegata lettorato Erlangen e prof. Lami destinato a Graz quale lettore (4492, 26.5); sospensione Zappoli (4490, 26.5); protesta US Roma per la chiusura della Dante Alighieri di Tangeri e minacciata chiusura, in via di ritorsione, del Collegio Spagnolo di Bologna (4516, 26.5); un tedesco operante sul mercato cinematografico spagnolo potrebbe acquistare il film *Carmen* da Scalera Film (4536, 26.5); tournée in Ungheria e Germania, per conto della DIE, del violoncellista Benedetto Mazzacurati (4512, 26.5); rappresentanti italiani alla riunione annuale dell'Unione Internazionale Radiodiffusione: dott. Cesare Rivelli, ing. Alessandro Banfo, ing. Siro Mantovani (4515, 26.5); lettore Jena, Carlotta Giulio (4550, 27.5); dopo gli eventi dell'8.9.1943 e le depredazioni subite dagli archivi MAE ritiene sia opportuno sostituire il cifrario S.P. 2 istituito da Interno circa due anni fa per la convalida dei passaporti (4573, 27.5); rimpatrio ebrei italiani dall'Ungheria (4572, 27.5; **Allegato 98**); decesso Giovanni Minciotti, padre di Gaetano, residente a Tangeri (4581, 28.5; **NO.DE.**); introduzione in Italia delle centrali Gamma (4606, 29.5); reggenze Roberto Calibani, Nantes, Vincenzo Ceresa ad Agen e Nicola Berardi a Cannes (4611, 29.5); principe Osei Nellah (4628, 29.5); don Bernhardt, Ispettore dei cappellani lavoratori italiani in Germania, Norimberga, Wiesestrasse, 171 (4630, 29.5); professori Garsia e Vellani, Groninga e Posen (4643, 31.5); chiusura del VC di Kiel e Brauschweig (4687, 31.5); agente consolare Kolmar, Enrico Cirla (4691, 31.5); Faralli, Rodi, opportuno conservi titolo di Vice Governatore Civile o di Segretario generale, anziché assumere quello di "*Rappresentante civile del governo nazionale repubblicano*" (4704, 31.5); Cecchi, Innsbruck (4737, 31.5); defunto pilota Salvatore Orlando, ricerca della famiglia (4648, 31.5); nomina Brigidi e Rapex consulenti per trattative concessione Tientsin (4709, 31.5); Pietro Vitelleschi e Livio Theodoli (4697, 31.5); Psenner, da Duesseldorf al lettorato a Lipsia (4765, 1°.6); prof.ssa Carlotta Giulio a Jena, prof. Antonio Stefanini a lettorato Heidelberg (4766, 1°.6); Gozzi, Belgrado, autorizzato a telegrafare al MAE solo attraverso la Leg. Germania (4705, 1.6); Domenico Leto, segretario generale Tientsin (4783, 1°.6); presente il capo missione a Budapest si terrà presso il MAE una riunione ad oggetto Società Italiana in Ungheria, alla quale parteciperanno Pellegrini Giampietro, Tarchi e Moroni (4798 e 4799, 1°.6); lavori di recupero marittimo nell'Egeo, Società La Marittima, rag. Roberto Purro, dipendente da *Deutsche Marinekommando Italien, Baudirektion* (4754, 1°.6); ing. Ludovico Bonamico, ispettore generale LLPP, accertamento danni subiti dall'edificio di Amb. Berlino (4788, 1°.6); rientro Anfuso a Berlino in auto tramite Brennero (4817 e 4818, 2.6); esportazione films italiani in Ungheria (4793, 2.6); attrice Annelise Uhlig, *Reichsfilmkammer*, Meineckerstrasse 21, Berlino (4769, 2.6); Rino Rossi rientrerà a Rodi con aereo *Lufthansa*, via Atene, latore di una somma di [Lit.] 10 milioni, assieme a

Renato Burrini (4801, 2.6); Ottavio Dini, reggente del Cons. Metz, ha lasciato la sede dando le consegne all'impiegato locale Alberto Fagnoni, perciò il cancelliere Enrico Longoni, destinato a Belgrado, chiede la reggenza (4802 e 4803, 2.6); equivalenza Lira oro e Lira carta è tuttora 6.207 (4829, 3.6); Anfuso rientra a Berlino lunedì mattina latore di una lettera di Mussolini per Hitler (4820, 3.6); il ministro nel Manciukuò Neyrone ha presentato le credenziali il 1°.6 (4826, 3.6); MAE comunica a Associazione Nazionale Fascista Pubblico Impiego che, alla data, sono stati collocati a riposo 20 funzionari, dimissionati d'ufficio 98, destituiti 5 e 15 posti in disponibilità, licenziati, al 31.1.1944, 113 avventizi salvo quelli licenziati da US Roma (4871, 3.6); poteri giudiziari nell'Egeo, ex D. Duce n. 109, del 27.4.1944: i poteri di grazia competono al Vice Governatore, le facoltà del Ministro Guardasigilli al Direttore Giustizia, giudice penale può dichiarare l'esecutività della sentenza, nonostante sia stato presentato ricorso in Cassazione (4813, s.d.); Cons. Reims, Ungarelli, reggenza assunta da impiegato locale Giuseppe Ancora, poi a Cattaneo dal 1°.8.1944 (4903, 6.6); Maria Moschene Wierthaler destinata al lettorato Aquisgrana (4914, 6.6); Tientsin, riferimento telegramma 118 del MAE: nell'accordo per retrocessione a Cina dovrà essere inclusa la rinuncia ai diritti di extraterritorialità e allo stazionamento delle truppe, il testo definitivo dell'accordo, concordato a Tokio da Principini, Governo giapponese, Spinelli e dall'Ambasciatore di Cina dovrà essere telegrafato al MAE per l'approvazione e poi firmato a Nanchino fra il Governo cinese e l'Incaricato d'affari della RSI (4939, 6.6); il console Benedetto D'Acunzo e la consorte, provenienti da Metz, sono stati arrestati ed incarcerati a Verona (4910, 6.6); Collegio Spagnolo, Bologna (4934 e 4937, 6.6); convegno a Baden-Baden sul cinema, il 17.6.1944 (4927, 7.6); accredito a favore di Giuseppe Ros (4989, 7.6); decesso il 7.4.1944 di Giacomo Fragala (o Fragalà?) di Giuseppe e Bratolo Rosalia, nato Palermo (4975, 7.6; **NO.DE.**); trasferimento al MAE del dr. Rizzitello [*recte*: Enrico Rizzitiello][1183] dell'Interno, dipendente dal Capo della Polizia (4992, 7.6).

Busta 327

Contiene due raccolte di telegrammi in partenza, sciolti.

1.Dal n. 4993, dell'8.6.1944, al n. 5600, del 29.6.1944. **Fuori posto**: 5599, del 9.7.1944.

Notizie: Esportazione materiale bellico in Spagna (5014, 8.6); SSS Aeronautica ha acquistato 2.000 volumi (7 casse) da inviare in Germania tramite l'*Attachégruppe Comando Luftwaffe* (5029, 9.6); viaggio di Rino Rossi e compagno a Rodi: sono stati acquistati due biglietti per la tratta Berlino-Belgrado-Atene per il giorno 20.6.1944, nonché uno per la tratta Milano-Berlino il 13.6.1944, da ritirare il giorno 12 a Milano, Foro Bonaparte, Stanza 101, *STAB RUK Dienstgebauede* (5040, 9.6);

[1183] *Canali*, *ad indicem*.

condoglianze del comandante Enzo Grossi all'ammiraglio Doenitz per la morte del figlio (5064, 10.6); l'aereo CANT 100 7 bis M.M. 24757, col. pilota Sergio Perrone Compagni, si è cappottato sul campo di Kalamaki, proveniente da Eleusis, subendo gravi danni (5065, 10.6); ENIC autorizza l'Esperia Film Forgalmi all'acquisto del film *Apparizione*, ed attende le sue decisioni per: *Harlem*, *Enrico IV* e *Cappello da prete* (5050, 10.6); console Carlo Alberto Perego, funzioni di 1° segretario a Leg. Bratislava (5049 e 5052, 10.6); diritti extraterritorialità in Cina, alcuni telegrammi elencati nel telegramma 384/4 di Amb. Tokio non sono giunti o sono giunti con errori, si chiede il testo integrale progetto definitivo dell'accordo (5053, 10.6); Paolo Giacom ha inviato l'articolo alla "Stefani" sulla situazione politico-militare locale (Brusselle?) dopo i bombardamenti alleati e chiede se SANASTRA, Avenue des Nations, 192, Brusselle, abbia raggiunto Berlino per dare inizio alla pubblicazione del notiziario (5113, 12.6); prossima emissione di prestito ungherese di *Pengö* 1 miliardo (5080, 12.6); la Missione Militare Italiana a Berlino chiede sia inviato un ufficiale esperto in questioni legali e conoscitore della lingua tedesca per trattare le numerose pratiche relative a sentenze alla pena di morte a carico di militari italiani dislocati nei territori occupati, chiede anche che si faccia stabilire che le stesse non possono essere eseguite senza aver ottenuto il parere del Duce (5092, 12.6); Ufficio collegamento SM, t.col. Brignone (5094, 12.6); s'informa Giuseppe Giordan, di U.P.I., Carate Urio, che Attanasio ha incassato Lit. 400.000 da Amb. Parigi per conto Consorzio (5079, 12.6); C.E.F.I., Berlino, gli uffici sono stati distrutti (5098, 12.6); "Nuova Italia" e Consorzio, rimborso delle anticipazioni ottenute da Amb. Parigi (5100, 12.6); smentita defezione del generale Gambara (5124, 13.6); sentenza condanna a morte a carico del cap. Campelli, richiesta di grazia (5138, 14.6; 5171, 15.6); Istituto Giuridico Internazionale (5173, 14.6); Banco di Roma, Parigi, Di Concilio, (o Di Consiglio?), telegramma per Foscolo, forse a Milano (5135, 14.6); chiusura Cons. Harbin (5187, 15.6); telegramma di Mussolini a Re Simeone per il genetliaco di questo (5228, 16.6); prelievo sul conto di Roberto De Cardona (5244, 17.6); a Parigi si attende l'arrivo del commissario straordinario Toti Lombardozzi per procedere all'acquisto di *films* francesi, a tale scopo Francinex metterebbe a disposizione i fondi di pertinenza di Manenti, Italcine, Consorzio EIA, Minerva ACI, Grandi Film Storici e Montanaro, telegramma inviato per E.N.A.I.P.E. da C.E.F.I., Parigi, Sampieri Delegazione di E.N.A.I.P.E. (5237, 17.6); giornalista Francesco Monarchi di "Il Messaggero", corrispondente a Parigi (5259, 18.6); Savoja, a Berlino, attende la sua liquidazione da MCP, Ente Stampa, comunicato da Vernaccheri (5265, 18.6); passaporti Nansen e titoli di identità di viaggio per persone senza nazionalità o di nazionalità dubbia (5258, 18.6); costituzione di nuclei di collegamento della Missione militare presso *Flak*, *OK* Marina, *OKW* Amministrazione e Ufficio traduttori (5264, 18.6); consegna centrali di tiro Gamma per cannoni, cap. Libero Caravita e *Leutenant* Stapelfeldt (5272, 18.6; vedi Busta 350, Budapest, 5676, 16.6.1944); serg. allievo ufficiale Andrea Tomassi,

parente del maresciallo Graziani (5262, 18.6); Semplicini, promosso console di 1^ (5345, 20.6); Centro Studi Albanesi, impossibile trasferirlo a Gardone (5323, 19.6); Domenico Bedon di Ersilio, comandante della nave della Società Navigazione italo-cinese, deceduto nel 1943 (5321, 19.6; **NO.DE**.; vedi Busta 281, 8158); fondi CG Nizza trasferiti alla Rappr. Parigi (5296, 19.6; 5281, 20.6); Morganti e Stefenelli, promossi cg di 2^ (5338 e 5349, 20.6); Spinelli, promosso segretario di legazione di 1^ e Soro, promosso vice console di 1^ (5348, 20.6); Barone, promosso 1° segretario di legazione di 1^ (5343, 20.6); incidente CANT. Z. 506 I-Dora del 29.4.1942, sollecito pagamento indennizzi (5329, 20.6); promozioni al grado superiore di Bertuccioli, Parenti, Setti, Del Torso, Giretti, Mininni, Bacci di Capaci e di Seganti e Serafini a 1° segretario di legazione di 2^ (5336, 20.6); cg Giuseppe Castruccio, promosso cg di 1^ (5354, 20.6); cap. CCrc Mario Salomone Tokio (5333, 20.6); Giurato, presso Giovacchino Forzano a Tirrenia, promosso console di 1^ (5355, 20.6); Antonio Moscardelli, suoi contatti a Frascati con il dott. Krumbac, dipendente del maresciallo Kesselring (5289, 20.6); giornale "Squilla Italica", eventuale acquisto e nomina di Ugo Sacerdoti alla direzione (5291, 20.6); Nichetti, promosso segretario di legazione di 1^ (5346, 20.6); promozione di Ettore Minniti a 1° segretario di legazione o console di 1^ (5347, 20.6); la visita di Luisa Diel non è più desiderata (5313 e 5231, 20.6; 5422, 22.6); Istituto Spagnolo di Bologna: ha cessato l'attività dal 1936 (5400, 21.6); allievo ufficiale Francesco David di Giuseppe e fratelli Domenico, Alberto e Benito (5406, 21.6); funerale console Barboglio (5405, 21.6); possibile vendita motori Piaggio P. VII C.16 a Hispano-Suiza (5418, 22.6); benestare per nomina di Brigidi a Cons. Tientsin e di Ros a Cons. Canton (5417, 22.6); invio in Italia della copia "Lavender film" "*Service de Nuit*", Sampieri (Paris, Boulevard Haussmann, 121; 5443, 23.6); Arturo Maffei, già reggente Cons. Harbin, la famiglia risiede a Pinerolo (5470, 24.6); borse di studio studenti orientali (5479, 24.6); proposta per la nomina ad addetto militare a Sofia del t.col. in servizio di SM Arminio Berni (5506, 25.6); garanzie da ottenere da parte del governo cinese quale condizione per la firma degli accordi di retrocessione della Concessione di Tientsin ed impegno del governo cinese ad esaminare le questioni che ci interessano non specificate nell'accordo con spirito amichevole (5533, 26.6); approvazione dei testi dell'accordo di retrocessione della Concessione di Tientsin, abolizione dei diritti di extraterritorialità e del diritto di stazionamento delle truppe in Cina, si attende il progetto della dichiarazione atta risolvere le difficoltà sorgenti da diversità fra la data della formale cessione e dell'effettiva presa di possesso, e concessione da parte delle autorità cinesi di garanzia che i nostri interessi non inclusi nei detti progetti saranno esaminati e possibilmente risolti con spirito amichevole (situazione impiegati italiani; sussidi alle istituzioni di beneficenza, organizzazione economica italiana, destinazione del palazzo podestarile a sede dell'Associazione italo-cinese; 5531, 27.6); Ala Littoria, Madrid (5593, 28.6); il col. Vitale, capo Ufficio Giustizia Militare in Germania sarà addetto all'esame delle sentenze capitali

di militari italiani (5566, 28.6); adesione della RSI all'Istituto Giuridico Internazionale, Berlino, al quale hanno aderito 14 stati (5590, 29.6); Giuseppe Ballovich (Breslavia), Marco Doria (Friburgo), Raimondo Stuparich (Colonia); Alfio Taglioli (Hannover); Angelo Jannelli (Kassel); Ugo Guida (già a Karlsruhe, poi a Francoforte; 5576, 29.6); Marcello Mininni (Cons. Monaco di B.), Raffaele Canevaro (CG Vienna), Mario Cortese (VC Linz), Germanico Del Torso (Amb. Berlino), Francesco Parenti (Cons. Danzica), F. Anfuso (Amb. Berlino; 5527, 29.6); Dorotea Zitelli, consorte di Silvio Zitelli, impiegato Gerenza Atene (5511, 29.6); riconoscimento del governo albanese da parte della Bulgaria, mantenimento dell'assistenza ai cittadini albanesi che ne facciano richiesta, in quanto non era venuta meno la "*parità di diritti*" fra albanesi ed italiani, rifiuto di consegna dell'archivio consolare albanese ove richiesto dalla rappresentanza albanese a Sofia (5573, 1°.7).

2.Partenza. Dal n. 5601, del 29.6.1944 [*recte*: 5715, del 3.6.1944] al n. 6100, del 17.7.1944 [*recte*: 5643, del 19.7.1944].

Notizie allarmanti sulla situazione interna italiana e bellica in generale (60, 27.6); "Nuova Italia", suo finanziamento (5602, 29.6); SNIL, Bratislava (5641, 29.6); assassinio da parte di terroristi di Onesto Bardini, originario di Livorno, impiegato del Cons. Digione, avvenuto il 17.6.1944 (5619, 29.6; **NO.DE**.); collegamento dell'Ufficio Cifra di Salò con Amb. Berlino, mediante telescriventi Siemens (5632, 30.6); rinvio della missione dell'ing. Bonamico a Berlino (5626, 30.6); motori Garelli e Piaggio, vendita ad Hispano-Suiza, esportazione argano da parte ditta Luigi Pomini, Castellanza, destinato a Sociedad Hullera Española, Barcellona (5663, 1°.7); ten. art. Alessandro Pistolesi, del Battaglione San Marco, redattore militare di "Giornale d'Italia" (5938, 1°.7; Busta 343, 6272, 5.7); accordo commerciale provvisorio italo-spagnolo (5670, 2.7); Servizio Mondiale Radio "Stefani", curato da "D.N.B.", Berlino, suoi orari fino all'allestimento di una stazione radio trasmittente italiana (5666, 3.7); fondo finanziario arabo presso Ufficio Collegamento Venezia, Capasso Torre (5719, 3.7); sistemazione di Italia - Agenzia Libro Italiano in Francia, direttore Ernani Marinelli (5709, 3.7); Gruppo *Flak* Budapest, comandante magg. Vomar, giuramento di 203 militari italiani (5698, 3.7); cap. Ugo Tomashu destinato a Berlino per successiva destinazione a Belgrado (5704, 3.7); sostituzione dei cannoni 75/27 col 75/18 ed auspicata sostituzione con tipo moderno, che consenta la facile reperibilità del munizionamento (5696, 3.7); Ala Littoria, Madrid, revoca procura al col. Giuseppe Parvopassu, da parte del commissario Max Peroli (5775, 4.7; 5766, 5.7); il *Gauleiter* Sauckel, commissario del *Reich* per la mano d'opera straniera, invita per un incontro in Germania il commissario generale del Lavoro Marchiandi, il 20.7.1944 (5774, 4.7); destinazioni in Cina: Rapex (consulente giuridico dell'Ambasciata ed incaricato dell'Ufficio dell'Ambasciata a Shanghai), G. Ros, (CG Canton), Brigidi (cg Tientsin; 5808, 5809 e 5810, 5.7); principe Nicola Gevahkow, Bratislava (5769, 5.7); Alessandro Giudici, agente consolare a Valladolid l'8.9.1943 (5746, 5.7; anche

Busta 301, 13.7.1944); Banca d'Italia, Lisbona, dott. Ossola (5768, 5.7); magg. Marasco, procuratore presso una divisione in Germania, destinazione alla Missione militare quale esperto giuridico (5805, 5.7); il dott. [Francesco] Casale di Ala Littoria (Marocco Veneto, Villa Fuerstenberg) si presenti al MAE perché le autorità germaniche hanno autorizzato il suo viaggio in Germania (5785, 5.7); motori Piaggio per la Spagna (5828, 5.7); rimpatrio degli ebrei turchi (5798, 5.7; **Allegato 101**); ebrei ungheresi in Italia e donne ebree ungheresi sposate con cittadini italiani, tuttora residenti nel territorio della RSI, dando notizie del loro patrimonio (5799, 5.7; **Allegato 102**; *infra* vedi 6556, 3.8); Franco Marinotti, viaggio in Spagna, SNIACE (5820, 6.7); giurisdizione CG Osaka - Kobe (5822, 6.7); Antonio Canal, già reggente Ufficio Commerciale CG Vienna (5826, 6.7); fornitura di motori Piaggio a Hispano-Suiza (5835, 6.7); missione cg Castruccio a Nizza, necessario lasciapassare militare germanico (5829, 6.7); cambio 18 *Nippoyen* @ 100 $ Nanchino e commissioni di cambio (5831, 6.7); disposizioni stampa per giornalisti spagnoli amici della RSI: difesa Appennini settentrionali per difesa Italia centrale era da tempo da considerare logicamente più opportuna, l'Italia settentrionale verrà difesa strenuamente e con successo ad oltranza (5860, 7.7); prevista riunione il 12.7.1944 presso MAE Salò circa lo stato relazioni diplomatiche e situazione rappresentanze diplomatiche estere in Italia (cioè RSI), parteciperà Paolo De Simone di Ufficio Collegamento Venezia (5862, 7.7); Carlo Ney, presidente Associazione Combattenti Fronte Orientale (5849, 7.7); invio "Crociata Italica" agli internati (5866, 7.7; 5857, 9.7); Monti, segretario Fasci di Manila, sua famiglia (5869, 7.7); Prahova, situazione (5870, 7.7); Ala Littoria (5871, 7.7); adesione RSI ad Istituto Giuridico Internazionale, sollecito (5865, 7.7; 6075, 15.7); rayon, commercio con la Spagna, Olindo Bitetti (5890, 8.7); conto corrente presso Banca d'Italia di Michele Lanza (5881, 8.7; 5977, 14.7); matrimonio Aldo Voglino-Albien, certificati chiesti da Interno per autorizzare la pratica (5739, 9.7); anticipi a "Nuova Italia" (5689, 9.7); fondi Leg. Bratislava (5656, 9.7); Angelo Fulipuzzi (*recte*: Filipuzzi), lettore in Germania, nato a S. Giorgio Richinvelda, il 20.11.1907 (5633, 9.7); Ugo Sacerdote, non Sacerdoti, residente a Ginevra: è ariano e fascista (5716, 9.7); Consolati e VC Svezia in Italia (cioè nella RSI), tutti onorari (5717, 9.7); Ditta E. Brusadelli, Como, acquisto grafite in Germania, Ferruccio Carlassare SA, Milano (5765, 9.7); S.A. Italiana Kores (per Koreska, Wien), Azienda Cartaria L. Bicchi, Milano (per Leykam Josefstahl A.G.), principe Nicola Gevakhow, Vienna (5760, 9.7); negoziato avviato dal governo tedesco per lo scambio di diplomatici tedeschi ed argentini (5848, 9.7); la revisione delle condanne a morte di militari italiani sarà affidata al t.col. Giustizia militare Tinebra e non al magg. Marasco (5905, 9.7); Franco Cancellario d'Alena, già vc Hannover (5874, 9.7); "*Service de nuit*" importato da RSI, tramite Toti Lombardozzi e Molle di ENAIPE, Sampieri delegato C.E.F.I. (5920, 9.7); visto per Parigi concesso alla signora Garatti (5918, 9.7); accordi dell'Esercito della RSI con *Nebolabteilung*, rapporti fra SSS Marina e *OKMarine*, auspicata missione in Germania

del cap. vasc. Rocca, conoscitore della lingua tedesca e noto nell'ambiente (5917, 9.7); funerale generale d'armata Dietl, perito in incidente aereo, partecipazione del *Fuehrer* (5913, 9.7); t.col. Aeronautica Bruno Cerne, richiesto dal Comando *Flak* (5916, 9.7); Umiltà collocato a riposo (5935, 10.7); accordo commerciale provvisorio italo-spagnolo (5927, 10.7); CG Argentina, Lecco, Via Ghislanzoni 1 (5939, 10.7); possibile rilievo della Libreria Gulisano, Berlino (5937, 10.7); Avione Italia Genova, succursale Ungheria (5976, 11.7; *infra* Busta 328, 6333, 26.7); Morreale, viaggio a Salò (5993, 12.7); Istcambi è sprovvisto del cifrario Gonzales, perciò chiede di poter usare il cifrario Peterson terza edizione (6026, 13.7); Isola Coo, mutuo (6034, 13.7); è attivo il Nuovo Centro R.T. Italia Nord, tuttavia il traffico "Italcable" è interrotto dal 3.6.1944 (6030, 13.7); missione di Crudelini a Nizza per riordinare la contabilità (5945, 14.7); cambio traiettizio Montecatini/ Leg. Sofia (6052, 14.7); Morreale arrivato bene a Salò (6066, 14.7); incontro Sauckel/Marchiandi in Germania (6004 e 6032, 14.7); visita Nambiar (5988, 14.7); acquisto carbone dalla Germania (5950, 14.7); acquisto BUNA da parte di Pirelli (5949, 14.7); Preziosi risiede a Villa Coltri, Desenzano, fraz. Rivoltella (5942, 14.7); ing. Andrea Allatini fu Guido, nato Marsiglia 19.3.1884, perito minerario Francesco Ferdinando Genisi di Tranquillino, nato Strongoli 19.4.1897, loro missione a Skoplje, Unione Siderurgica Milano (5931, 14.7); piloti italiani del Danubio (6042, 14.7); centrali Gamma (6064, 15.7); militari italiani incaricati propaganda campi IMI, autorizzati da generale von Wedel, Capo Ufficio Propaganda *OKW* (6062, 15.7); vendita in Portogallo da parte di Ansaldo (licenziatario) di motore Burmeister Wain, Betasom per Spartaco G. Baldori (6083, 15.7); Gibilterra, azione aerosiluranti, notte 5.6.1944 (6063, 15.7).

Busta 328

1.Partenza. Dal n. 6101, del 20.7.1944 (*recte* 6504, 1°.7.1944), al n. 6533, del 2.8.1944 (*recte*: 6521, 4.8.1944).

Notizie: acquisto di "Squilla Italica", Lugano, prezzo richiesto (6111, 17.7); fornitura di aerei Savoia-Marchetti alla Slovacchia (6125, 17.7); incontro Sauckel/Ley/Marchiandi (6118, 17.7); Rappr. Parigi, Ufficio Polizia Politica, fondi da DG Polizia (6161, 18.7); morte Renato Pietrolungo e consorte, opera di terroristi, 18.6.1944 (6137, 18.7; **NO.DE.**); morte di Domenico Palladino di Matteo, mentre recavasi al *Centre d'Hébergement* in Honnorarint (6138, 18.7; **NO.DE.**); C.E.F.I, Berlino, delegato Poli, bombardamento della sede berlinese della Delegazione (6174, 19.7); Lamberto Toti Lombardozzi, sua missione a Parigi per conto ENAIPE (6166, 19.7); S.A.T.I., delegato Borselli, Guido Mazzolini procuratore a Buenos Aires (6185, 19.7); giornalista Francesco Monarchi, di "Messaggero", Parigi (6168, 19.7); costituenda società Comelli, ing. Grossi, interessamento del Duce (6173, 19.7); Banco di Roma, Foscolo, Milano, giroconto a favore Italcable, Parigi (6171, 19.7);

accordo di *DAF* (*Deutsche Arbeitsfront*; Sauckel) al trasferimento personale italiano in Germania e territori occupati (6179, 19.7); ufficio S.A.I., Belgrado (6212, 20.7); trasferimento del CG Budapest in locali della Legazione (6183, 20.7); Mostra Leonardesca, Tokio, tecnici Guatelli e Pistoso (6226, 21.7); ricerca a Berlino, Parigi e Budapest del testo delle circolari MAE relative alla tutela degli interessi italiani affidata a Potenze neutrali (6219, 21.7); morte della consorte e della figlia del 1° segretario Brugnoli, Bangkok (6222, 21.7; **NO.DE.**); S.I.N.D.A., incontro con *Deutsche Donauschiffahrtsgruppe Hinterzollamtstrasse*, direttore Cosulich (6187, 21.7); Carlo Angelini, cancelliere a Brusselle (6200, 21.7); ricerca nelle rappresentanze all'estero delle pubblicazioni dell'Archivio Storico-Diplomatico (68, 21.7); Ala Littoria, Madrid, necessità di revocare la procura a Parvopassu (6230, 21.7); Finanze ha fornito recentemente a Tesoreria Venezia di 160 milioni di biglietti (6249, 22.7); cambio Lira / *Pengö* mutato a causa della svalutazione della Lira italiana (6255, 23.7); Fobbiani, vice Commissario Lavoro (6275, 23.7); Ospedale Italiano Istanbul, dott. Pellegrini licenziato per non avere aderito al Governo del Sud (6272, 23.7); Sundermann, vice capo della Stampa del *Reich* chiede d'incontrare a Vienna o Berlino il consigliere nazionale Guglielmotti (6290, 24.7); Commissionaria Esportazione Importazione, Milano, rilascio della sua filiale Palenbang allo svizzero Greishauber (o Greishanber), è favorevole il rappresentante a Kobe, Cornale (6297, 24.7; *infra* 6895, 16.8); ing. Grossi, Park Hotel, Merano (6302, 24.7); telegramma di Mazzolini a von Bohle, *Leiter der Auslandsorganisation der NSDAP* (6309, 25.7); telegrammi a Leg. Hsinking e Amb. Nanchino: nomina di Stefenelli cg a Shanghai e Rapex consigliere giuridico dell'Ambasciata ed incaricato della direzione dell'ufficio dell'Ambasciata a Shanghai (6324 e 6325, 25.7); vc Vincenzo Jannelli, Marsiglia (6224, 25.7); il "Messaggero" è "ripiegato" da Parigi, si deciderà per la sistemazione di Monarchi (6307, 25.7); scambio dei diplomatici tedeschi ed argentini: le trattative sono in corso (6338, 26.7); Avione Italia: indirizzo insufficiente (6333, 26.7); merci S.A.C.I.G., giacenti a Venezia, acquistate da Fagiuoli in quanto interessavano il governo tedesco (6346, 26.7); telegramma di Max Peroli a Fraracci e Dagnino: la loro presenza era inutile, era sufficiente che inviassero una relazione tecnica che, evidentemente, sarebbe stata utilizzata da Casale in procinto di partire per la missione in Germania, forse assieme a Peroli (6336, 26.7); Ala Littoria Madrid chiede notizie del comandante Caggiano, il cui fratello probabilmente era in Spagna (6344, 26.7); colloqui del MAE con aspiranti alla carriera consolare (tra essi Francesco Palamenghi Crispi: 6364, 27.7); l'avv. Enrico Mancini presidente della Latina Film Madrid, chiede un prestito di *Pesetas* 50.000 e che ne sia informato il "*Camerata Richard*", che ritengo fosse Mussolini (6405 e 6410, 28.7); Pisani, promosso commissario consolare di 3^ (6365, 28.7); avvio dei funzionari consolari argentini a Merano (6252, 6383/5 e 71, 28.7); Arrigo Gnott, lettore a Vienna (6390, 28.7); elenco di nomi di personale della Marina in Estremo Oriente (Tientsin, Shanghai, Shonan, Nave *Eritrea*, Nave *Galitea*;

6397, 28.7); il console Renato Bifano destinato a Sofia con funzioni di 1° segretario (6399, 28.7); ten. Stevens, Kobe (6406, 28.7); inquadramento del cap. AA Giacinto Tebaldi nei ruoli del MAE (6382, 28.7); concorso per studi sulla fecondazione artificiale degli animali, Istituto Spallanzani, Milano (6445, 29.7); capo provincia Gatti (6473, 31.7); trasferimento di Rogeri a Parigi in sostituzione di Chiostri che rientrava al MAE, e trasferimento di Casertano a Berlino non appena possibile (6475, 30.7; 6476, 31.7); telegramma di Mussolini ad Anfuso: l'avviamento a definitiva soluzione del problema degli IMI ha provocato favorevoli commenti nell'Italia del Nord e del Sud (6485, 31.7); generale Egidio Giusiana (6497, 1°.8); il magg. Calafiore del Centro Addestramento Nebbiogeni, si era recato arbitrariamente in Italia, con il ten.vasc. Vogt, per trattare l'invio di personale in Germania (6500, 1°.8); ex-jugoslavi detenuti, internati e confinati in Italia, Commissione presso il Tribunale Supremo Militare, vi parteciperà per il MAE il console Francesco Campanella (6518, 1°.8); Amb. Tokio comunica che il Ministero giapponese della Marina è contrario a concedere il gradimento alla nomina quali addetti navali a Tokio e Nanchino dei tre ufficiali superiori fascisti presenti in Cina (cap.fr. Dell'Acqua, cap.corv. Mardechin, cap.corv. Bordandini): il cap.fr. Dell'Acqua per il suo atteggiamento generale ed inoltre perché oggetto di un'inchiesta affidata a Rapex, Mardechin in attesa di conferma dell'impiego nell'inquadramento dei marinai, Bordandini dimissionario e desideroso di trasferirsi in Indocina, dove – aggiungo io – si era trasferito Maurizio Bensa (6524, 1°.8); accordi relativi all'attività cinematografica italiana in Francia del 23.3.1944, Schwarz della Delegazione C.E.F.I., Berlino, ne attende la ratifica da parte del MCP DG Spettacolo (6529, 2.8); disposizioni di Casertano al col. Lino Del Prete (residente in Stiava Bargecchia di Lucca) perché in caso di "*necessaria emergenza*" bruci le sue carte ed appunti personali riservati lasciati presso di lui, in uno scaffale alto di un armadio a vetri, ed in particolare le pratiche relative ad Argentina, Francia, Africa Orientale, Malta e Croazia, trattenendo possibilmente i brevetti delle sue decorazioni militari e le foto di famiglia (6532, 2.8); Costantino Napoleone, agente consolare a Bregenz (6427, 4.8).

2.Partenza. Dal n. 6535, del 3.8.1944, al n. 6981, del 19.8.1944. (*recte*: 6589, 30.7.1944 a 6981, 19.8.1944). **Fuori posto**: 10024, del 21.12.1944, vedi *infra*.

Notizie: rimpatrio dei Consoli d'Argentina (6563, 3.8; 6676, 8.8); Comitato collaborazione, Budapest, componenti: conte Teleki e ministro Casertano (6546, 3.8); ten. Carlo Boehm, immissione nell'Esercito della RSI (6540, 3.8); MAE sollecita Interno perché risponda al telegramma 947, 5.7.1944, ebrei ungheresi residenti in Italia, sollecito risposta a telegramma 947 del 5.7.1944 (6556, 3.8); commissario capo Rodolfo Modrini, collocato a riposo d'ufficio dal 16.8.1944 (6544, 3.8; 6538, 4.8); 38 è il vecchio cambio Lire italiane Franchi francesi (6571, 4.8); rientro in patria dei diplomatici argentini, avviare solo quelli che dichiarano per iscritto di volerlo fare (74 e 6586, 4.8; 79, 5.8); cerimonia di trasformazione degli IMI in lavoratori liberi, eventuale partecipazione di Mazzolini

(6580, 4.8); telegramma di Mussolini a Tsu Min Yee, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Cinese, ringrazia per il telegramma inviato in occasione della retrocessione della Concessione italiana di Tientsin (6704, 4.8); dr. Felice Lombardi, direttore del Manicomio di Valona (6587, 4.8); Manolo Meniconi Bracceschi, riceve la posta presso il conte Manzoni, MCP, Salò (6581, s.d.); "Servizio Mondiale Radio Stefani", in lingua italiana, curato da "D.N.B.", Berlino, orari e lunghezze d'onda (6558, 5.8); telegramma di Mussolini a Meissner, Ministro di Stato, per ringraziare degli auguri inviatigli in occasione del compleanno (6724, 5.8); Goffredo Bovo, console onorario a Bangkok (6599, 5.8); Bruno Cattaneo, nominato reggente Cons. Reims (6600, 6.8); ASTRA, Budapest, assemblea, partecipazione del consigliere Pignatelli (6604, 5.8); Marina Cina, nominativi (6648, 7.8); orario notiziario "JVAK", per E.I.A.R. (6664, 7.8); autorizzazione del trasferimento del ministro Neyrone a Hsinking (6636, 7.8); Tranquillo Bianchi, interessamento di Madrid (6637, 7.8); richiesta dichiarazione di Piero Parini: data della sua cessazione dalle funzioni di Capo Servizi Civili delle Isole Jonie (6662, 7.8); Enrico Mario Viorra, Commissione mista scambi culturali italo-ungheresi (6597, 7.8); statuto delle Case Italiane, in corso di elaborazione (6623, 8.8); Corte dei Conti (Cremona, Via 11 Febbraio), Delegazione residente a Desenzano, presso il Convitto comunale (6651, 7.8); "Mostra Leonardesca", Tokio (6644, s.d.); inizio discussione - a Lecco, Bergamo o Como? - per negoziare i protocolli italo-tedeschi e l'accordo *DAF* (*Deutsche Arbeitsfront*), esclusi accordi sociali (6653, 7.8; 6697, s.d. ma forse 9.8); invio a Decruciatti, Bucarest, da parte dell'Ente Scambi Teatrali, del copione di "*Partita a quattro*" di Manzani (6698, 8.8); console di 2^ Guzman (6678, 8.8); fondi per il Servizio Politico, Madrid (6618 e 6619, 8.8; *infra* 6618); telegramma di ringraziamento del Duce al presidente del consiglio irakeno Raschid Alì el Gailani (6621, 8.8); notizia morte in combattimento di Mario Fiorentino, sergente del Battaglione Volontari Francia (6687, 8.8; **NO.DE.**); cap. Corpo di Commissariato Marina Pietro Zanin, 1^ Divisione Marina Italia in Atlantico, richiesto per assistenza giuridica ai militari italiani giudicati dai Tribunali militari tedeschi (6711, 9.8); Woest, rappresentante del Partito nazista Olanda (6720, 9.8); Ditta S. Alhadeff & Figli, Rodi: è da considerare ebraica? (6731, 9.8); firma a Venezia il 24.7.1944 del protocollo italo-bulgaro per regolare la compensazione diretta (6683, 9.8); allontanamento degli uffici consolari degli Stati neutrali dalla costa (6706, 9.8); Pietro Di Palma, presidente Dante Alighieri, Parigi (6639, 9.8); ten. Carducci, reggente Cons. Siviglia ai soli fini amministrativi (6741, 10.8); Giuseppe Bonino, vice console onorario Stoccolma (6735, 10.8); richiesta notizie circa la situazione alimentare Alpi Marittime (6744, 10.8); richiesta notifica della ripresa e modalità trasmissione notiziari del MCP (6754, 10.8); ten. Gurgo, 1° Battaglione Assalto Pontida, Varallo Sesia, Vercelli (6816, 12.8); ratifica degli accordi 23.3.1944 circa l'attività cinematografica italiana in Francia: sono stati ratificati da DG Spettacolo, Venturini (6814, 13.8); sollecito per la definizione della pratica d'indennizzo per l'incidente occorso

al CANT. Z. 506 I – Dora, il 29.4.1942 (6813, 13.8); motivi per il trasferimento dalla Rappr. Parigi di Chiostri e sostituzione con Rogeri: oltre alle condizioni di salute di Chiostri vengono sottolineate le "*funzioni che, appunto per gravi minaccie a cui tu* [Rogeri, ancora a Berlino] *accenni in questo particolare momento richiederebbero attività informative e di contatti di primaria importanza per noi*" (6815, 13.8); il vice console Jannelli ha lasciato Kassel (6819, 13.8); internati italiani in Grecia (6849, 13.8); rottura delle relazioni diplomatiche turco-germaniche (6829, 13.8); Comitato Interministeriale Assistenza Internati Germania (6859, 14.8); acquisto copia di *Parlo con Bruno*, tradotto da Pierre Pascal (6791, 14.8); notizia infondata della costituzione a Roma del "Comitato Nazionale dei Senza Dio" (6865, 14.8); Mario Pennacchio, rientro a Parigi (6873, 15.8); rientro dei Consoli di Turchia, via Vienna (6892, 15.8); la trasmissione del 10.6.1944, forse da Tokio, non è stata intercettata (6897, 16.8; vedi Busta 159); scambio personale diplomatico consolare turco in Germania e nella RSI, saranno accompagnati a Vienna da Berni Canani (6894, 16.8; 6939, 17.8; 6964, 18.8); commissioni di cambio *Yen* in relazione ai Paesi di destinazione applicate da Shokin Bank, Tokio (Manciukuò Nord Cina; Indocina, Thailandia, Filippine, Malacca, Giava) e ragioni di cambio (Manciukuò, Nord Cina, Thailandia: alla pari collo *Yen*; 100 CRB@18 *Yen*; 100 Piastre Indocina @ 97,60 *Yen*; 100 *Pesos* Filippine @ 212,75 *Yen*; 100 $ Malacca @ 201,50 *Yen*; 43,75 *Guilders* Giava @ 100 *Yen*; 6900, 16.8; 6934, 17.8); commissario federale Melega, Brescia (6898, 16.8); Rogeri raggiungerà Parigi a fine agosto (6951, 17.8); uffici diplomatici consolari in Cina, determinazioni di Salò (6946, 17.8); prof. Guido Giambitto (6905, 17.8); Carlo Brigola, vice consolato di Tsing-Tao (6922, 17.8); richiesta a MCP Gabinetto/DG Stampa e Radio Estera di emanare disposizioni stampa in conformità al telegramma dell'incaricato d'affari in Bratislava che recita: "…*non (dico non) diffondere via radio notizie circa imminente dichiarazione stato di eccezione in Slovacchia*" (6915, 17.8); delegato C.E.F.I. Bucarest chiede informare C.E.F.I. e Scalera che Continental Film è disposta a sdoganare "*Treno Crociati*" e "*Piccola isola*", a condizione sfruttamento 50% (6914, 17.8); commenti stampa ungherese in occasione compleanno di Mussolini e di solidarietà per la rinata Italia (6913, 17.8); questore Filiberto Lamponi, prestò servizio presso la Polizia albanese (6954, 18.8); funerali del prof. Mario Mazzolani, Brusselle (6956, 18.8; **NO.DE**.); ispettore Virgilio Magris, sua presenza presso Cons. Graz quale delegato governo italiano (6947, 18.8; *infra* 7166, 25.8); per ordine del maresciallo Graziani il ten.vasc. Bentivoglio dovrà essere accreditato quale Addetto navale aggiunto presso Amb. Tokio (6945, 18.8); magg. Decio Buffoni, reggente CG Budapest (6941, 18.8); Cons. Kobe, fondi (6971, 19.8); Amb. Berlino sollecita l'invio degli ufficiali richiesti e per i quali la Segreteria Militare di FFAA ha dato il benestare, in particolare il t.col. Alpini Giovanni Battista Adami per la Sezione giudiziaria e l'ufficio *Attaché Abteilung*, ed ufficiali per assistenza e propaganda presso i reparti italiani (10024, 21.12; *infra* Busta 332, 76, 4.1.1945).

Busta 329

1.Partenza. Dal n. 6982, del 19.8.1944, al n. 7426, del 3.9.1944 (*recte*: al 7423 del 4.9.1944).
Notizie: Cons. Rotterdam (6983, 19.8); auguri al Duce del Ministro del Lavoro del *Reich*, Franz Seldte (6987, 19.8); vice console argentino Brindani Tandil, informarlo che la nave con i diplomatici argentini è già partita (6990, 19.8); dr. Mario Pennacchio, chiesta riconsegna dei valori ad Istcambi (7008, 19.8); addetto militare e capo missione Berlino informa che giungerà in Italia personale (tedesco?) per Nucleo organizzazione amministrativa, agli ordini del t.col. Jandl (7028, 20.8); Chiostri ha disposto la partenza per l'Italia dell'Ispettorato Fasci Francia e Parigi (reggente Drugman, già a Brusselle); a Parigi rimase Chiostri, in attesa di Rogeri, con Minniti e Pisani (7091, 20.8; 7064, 21.8); richiamo di Casertano al MAE (7020, 20.8); AEG Berlino, sono stati approntati i pezzi di rispetto ordinati da Marinarmi - Taranto per il c.t. *Beograd*, ci si chiede se la spedizione sia ancora necessaria (7024, 20.8); la pratica per l'indennizzo per l'incidente del CANT.Z. è in sospeso, l'Ufficio legale della *Luftwaffe* ignora l'esistenza di un accordo per il risarcimento dei danni causati dalle rispettive FFAA, perciò Amb. Berlino chiede inviargliene copia (7022, 20.8); paracadutista Domenico Simoncello non è inquadrato in reparti italiani (7003, 20.8); cap. Zanini (o Zanin?), Base Atlantica Bordeaux (7005, 20.8); cap. Armando Giovinetti destinato all'Ufficio Collegamento Italiano Belgrado (7004, 20.8); Bianchi addetto cinematografico a Madrid, richiesta fondi (7025, 20.8); morte del console Saffi (7007, 20.8; **NO.DE.**); commissario capo di P.S. Stanislao Pomarici, si vuole sapere se si sia trasferito al Nord (6995, 20.8); Muzi Falconi, ferito in un incidente stradale a causa di un attacco dei "ribelli" (6992, 20.8); principessa Vazziani Battenberg (7068, 21.8); notizie da comunicare all'avv. Mancini e signora: "…*stanno tutti bene*…", chi non si dice (7056, 21.8); Cesare Picen, segretario federale di Corfù, di passaggio a Belgrado (7049, 21.8); convegno scienziati a Debrecen (7050, 21.8); ebrei italiani in Ungheria, al quesito posto da Leg. Budapest con telegramma 304, 24.6.1944, è stata data risposta con telespresso del 21.8.1944 (7065, 21.8); imminente partenza console Guzman per Metz (7037, 21.8); Paolo Mastellotto, incaricato delle organizzazioni giovanili in Germania (7036, 21.8); telegramma di Mussolini ad Hitler in occasione della cerimonia del passaggio degli IMI a lavoratori liberi nel "*Grande Reich*" (7021, 21.8); i telegrammi da Leg. Bucarest, Budapest e Sofia, subiscono ritardi di oltre un mese e sono frequentemente errati, è necessario effettuare indagini presso l'Ufficio Telegrafico Vienna dove vengono appoggiati ed avviati mediante radiostazione (7038, 21.8); accredito del gen. Umberto Morera, addetto militare a Berlino, anche presso Bratislava, nonostante nomina di altro ufficiale da parte di Censi (7082 e 7083, 22.8); rapporti commerciali italo-romeni, fornitura di grano (7080, 22.8); commissioni di cambio dello *Yen* applicate da Shokin Bank (7131, 23.8); ordine di rientro del personale del Cons. Nizza con relativi

fondi (7133, 23.8); Alessandro Pistolesi, corrispondente di guerra (7116, 23.8); sgombero dell'Amb. Parigi, Salò chiede notizie circa la località di trasferimento ed eventuale distruzione dell'archivio e dei "riservati" (7084, 23.8); terza spedizione di materiale Ca. (certo Caproni) spedito in Italia a Conegliano, via Gabliggan, per disposizione dell'Addetto aeronautico tedesco, mediante il trasporto germanico 6322487 (7117, 23.8); avvenuta liberazione del ten.pilota medaglia d'oro Leandro Solari e sua assegnazione alla Missione Militare (7120, 23.8; non è medaglia d'oro e non appartiene alla R. Aeronautica: 8586, 21.10); i valori ed oggetti del defunto generale Teresan (*recte* Torresan) sono stati inviati a Missione Militare (7119, s.d. forse 23.8); console Nasi, già a Liegi (7109, 23.8); Ernani Marinelli, suo attuale indirizzo è: Como, Via Volta, 22 (7111, 23.8); Salò chiede all'Agente a Lisbona di tentare di concordare uno scambio col Portogallo del console Campini, al quale era negato il *Navicert*, e persone residenti nella RSI (7136, 24.8); Francesco Padula (7179, 25.8); partenza del personale diplomatico romeno dalla RSI (7189, 25.8); Virgilio Magris (7166, 25.8); l'avv. Mancini chiede di chiarire la sua missione col Capo del Governo e comunicare a Rita Colfosco (certo Claretta Petacci), a Villa Fiordaliso, che è necessario parlare della questione con "Richard" (7188, 25.8); Casali (*recte*: Casale), dirigente Ala Littoria, ora a Madrid, gli sia concesso, da *Lufthansa* o dalle autorità tedesche, un passaggio aereo per l'Italia dove la sua presenza è necessaria (7149, 25.8); bolgette dirette a Zagabria ed a Tirana, tramite Amb. Berlino (7243, 26.8); Battaglioni Nebbiogeni in Germania, vi sono affluiti 163 uomini e 179 sono in viaggio (7235, 27.8); segretario federale di Corfù Cesare Picen, è a Belgrado per conferire con le autorità germaniche (7240, 27.8); console Guzman, opportuno inviarlo a Klagenfurt anziché a Metz (7208, 27.8); decesso del padre Savino Onofrio, presso l'Ospedale Militare, il 25.6.1944 (7246, 28.8; vedi Busta 353, 7541, 24.8.1944; **NO.DE.**); de Mohr, addetto stampa a Sofia, chiede notizie dei familiari (7269, 28.8); L.A.T.I., scalo di Buenos Aires, Pietro Giorgi: ha venduto i motori ma i fondi sono terminati (7270, 28.8); console Murari cessa far parte del Consiglio dei LLPP (7254, 28.8); DROCAF, proposte di esportazione di cacao in grani in Italia (7291, 29.8); Augusto Sanna recasi a Budapest quale direttore della Banca Ungaro-Italiana (7301, 29.8); generale Grosch, *Fuehrerongstab*, invio fondi da FFAA (7306, 29.8); A.M.M.I. comunica che la miniera di Larymna è chiusa e sembra impossibile riaprirla (7305, 29.8); ten.vasc. Enrico Gropallo, internato campo di Shonan (7281, 29.8); Cesare Viale e Carlo Andreoli, procuratori FIAT a Tokio e Shanghai, sono internati, rispettivamente, nei campi di Takoya e Jeihien (7278, 29.8); Giotto Dainelli chiede a al prof. Farinelli (Belgiate) se sia disponibile per recarsi a partecipare al Convegno di scienziati ungheresi, tedeschi, bulgari e croati che avrà luogo a Debrecen il 10.9.1944 (7299, 29.8); contessa Magda Saffi, Forlì, vedova del console di 1^ classe Giorgio Saffi (7297, 29.8); costituzione delle Brigate Nere (7324, 30.8); sfollamento delle Alpi Marittime (7310, 30.8); colpo di stato in Romania, Jean Antohi, consigliere commerciale romeno in Italia, controllo da esercitare su

di lui perché non si rifugi in Svizzera, con gli ingenti fondi che risultano in suo possesso, stesso timore si nutriva circa le intenzioni dell'addetto militare t.col. Mihail Curbuleano e dell'addetto finanziario Giorgio Cardas (7311/7313, 30.8); Pisani è a Friburgo (7228, 30.8); S.N.I.A.C.E., Madrid, nuovo stabilimento di Torrelavega, telegramma di Franco Marinotti (7348, 31.8); col. Gaudio, segreteria del Segretariato MCP a Venezia (7332, 31.8); trasferimento dell'Ufficio Cerimoniale da Venezia a Bellagio (7333, 31.8); cap. Pietro Pollio, SSS Aeronautica Gabinetto, domanda ammissione ruolo diplomatico (7384, 1°.9); gli appartenenti ai due Gruppi dell'Aeronautica della RSI arrivati in Germania in addestramento sono stati obbligati a prestare servizio nelle industrie, mentre i piloti rientrerebbero in Italia, si chiede l'intervento del Duce (7391, 1°.9; vedi **Allegato 102**); richiesta al CP di Genova di notizie sulla famiglia Azzini, Sestri Ponente, Via Domenico Oliva 10 B, int. 14 (7370, 1°.9); convocazione a Salò del prof. Fagiuoli per questione SACIG (7365, 1°.9); IX Sessione Comitato Centro Internazionale Selvicoltura, delegato italiano il col. Verger, comandante Guardia della Montagna e Foreste (7346, 1°.9; *infra* 7564, 9.9); Chiostri rientrato da Parigi informa che Mario Pennacchio tornò in Italia fine giugno 1944 (7364, 1°.9); l'Ufficio Commerciale Parigi è chiuso (7361, 1°.9); "*è superiormente desiderato*" (cioè dal Duce) che Marino si occupi della missione cinematografica in Spagna, cioè di Myriam Petacci e del suo compagno (7399, 2.9); Ala Littoria, Madrid (7396, 2.9); ten. Carducci, reggente Cons. Siviglia (7403, 2.9); vice console Jannelli, già in servizio a Marsiglia (7386, 2.9); Gabaereo chiede notizie circa il carteggio del disciolto Ufficio di Collegamento italiano presso *Oberkommando Luftwaffe*, necessario anche per accertare la fondatezza delle numerose richieste di pagamento di ditte germaniche (7419, 3.9); nuova sede DG Italiani Estero a Cadenabbia, PC 305/2 (7426, 3.9); Pisani rientri in Italia e consegni i fondi dell'Ambasciata e del CG Parigi (7422, 4.9); l'ex-prefetto di Siena prof. Chiurco è destinato a prestar servizio presso Amb. Berlino per l'assistenza sanitaria agli internati ed ai lavoratori italiani (7423, 4.9).

2.Partenza. Dal n. 7428, del 4.9.1944, al n. 7872, del 20.9.1944. **Fuori posto**: 988, 22.2.1945, Ufficio Cina, fondo scorta; e 1011, 23.2.1945, Piroscafo *Gerarchia*.

Si sollecita la risposta del prof. Farinelli quanto alla sua partecipazione al convegno di Debrecen (7453, 4.9); Interlandi, Milano, chiede di comunicare al marchese Pucci, tramite MCP, che il padre trovasi a Bucarest (7443, 4.9); passaggio consegne all'Ufficio Transito Brennero del Commissariato Lavoro fra Innocente e Campeol (7450, 4.9); Ottavio Dini, già reggente Metz (7479, 5.9); Scalera-Barattolo, richiesta procura da parte del principe Irakly Bagration, S. Sebastian (7477, 5.9); ufficiali Marina internati Shonan e considerati prigionieri di guerra, ufficiali di nave *Eritrea* allontanatisi con la nave il 9.9.1943 (7481, 5.9); drappello Marina, comandato da capo Etschiassi (7469, 5.9); personale Marina internato a Tokio, considerato personale diplomatico e prigionieri di guerra (7466, 5.9); Missione navale Piomarta, al comando Zingarelli, rientrato a Sofia dalla Romania e partito verso

Belgrado (7506, 6.9; *infra* 7613, 11.9); recupero di partita gomma della ditta A. Mueller a Batavia e Palembang (7509, 6.9); Società Amici dell'India, Via Mozart, 12, Milano, Mellini non potrà intervenire alla riunione (7512, 6.9); nomina dell'avv. Enrico Mancini in sostituzione di Enrico Bianchi quale addetto cinematografico presso la rappresentanza a Madrid e delegato C.E.F.I. per la Spagna (7533 e 7534, 7.9, con visto di Mussolini); corpo diplomatico e consolare di Bulgaria in Italia, subisce la stessa sorte di quello di Romania (7531, 7.9); il Duce ordina all'ispettore Fasci Francia Grana, attualmente a Friburgo, di rientrare in Italia (7493, 7.9; *infra* 7615, 11.9); principessa Maria Teresa Vaziani Wattemberg (o Battenberg) (7503, 7.9; vedi *supra* 7068, 21.8); console Renato Bifano, reggente Cons. Salisburgo, in attesa immissione in carriera (7528, 7.9); comandante Pietro Caggiano, Ala Littoria (7530, 7.9); anticipo fondi a Francesco Casale, Madrid (7539, 8.9); Commissione culturale mista, Budapest (7553, 8.9); sospeso trasferimento a Shanghai di Neyrone, attualmente a Shin-king (Hsinking) (7556, 8.9); due sono gli Jannelli: vice console Vincenzo Jannelli, Marsiglia (consorte Caterina Mistretta: 7691, 14.9) ed Angelo Jannelli, vice console Kassel (7566, 9.9); ten. Oreste Salina, Campo di addestramento di Stettino-Nebellager (dipendente da Comando Marina, cap. Vogt-Eberswalde), Anfuso intervenga perché sia messo a disposizione del S.I.A. (da sciogliere in Servizio Internati Assistenza, Verona?) o gli sia prorogata la licenza (7570,8.9); Ufficio Sindacale Italiano – U.S.I. comunica ad Arnaldo Armani, delegato per Salisburgo, che D.A.F. non ha concesso il gradimento al suo rientro in Germania (7554, 8.9); ripristino ora solare il 2.10.1944 (7547, 8.9); scambio personale italo-turco (7565, 9.9); Comitato Centro Internazionale Selvicoltura (7564, 9.9); trasferimento a Bellagio dell'Ufficio Collegamento Venezia e dell'Ufficio Cerimoniale (7573, 9.9); colonia italiana di Harbin (7563, 9.9); Mazzolini ad Anfuso: la rappresentanza del Governo italiano presso quello francese sembra opportuno sia assunta da Rogeri o da un funzionario di grado più elevato di quello di Longhini (7559, 9.9); sono riprese le trasmissioni E.I.A.R. verso l'Argentina, su onda corta, il 4.9.1944, mediante nuova stazione (7571, 9.9); istruzioni al Gerente affari consolari italiani ad Atene, Sandicchi, perché in caso di chiusura d'urgenza raccolga il personale degli uffici ed i connazionali che sia opportuno rimpatriare, distrugga gli archivi e trasporti in Italia la corrispondenza riservata (7607, 10.9); vice presidente I.R.C.E., Amedeo Mammalella ed Agostino Nasti (7589 e 7593, 10.9); Flottiglia Piomarta (7613, 11.9); rientro dei Consoli turchi, attraverso la Svizzera (7620, 11.9); missione del console generale Gabbrielli [*recte* Manlio Gabrielli] a Bologna, assieme alla signorina Gai, amministratrice del Collegio G.I.L.E. di Firenze (7617, 11.9); relazioni italo-svedesi, necessità di chiarimento (7536, 14.9); interpreti giapponesi (Mario Basaglia, Alfredo Brignola o Carlo Brigola o Giuseppe Brigidi; 7651, 3 o 13.9); capitano pilota Carlo Gioletta di Carmelo, attualmente a disposizione della 1^ Zona Aerea Milano, dovrebbe essere incaricato di missione nell'interesse del MAE (7670, 14.9); Pino Serafini, caduto per la Patria (7673, 14.9); il prof.

Farinelli non è in grado partecipare al Convegno di Debrecen (7678, 14.7); l'addetto stampa del Prefetto di Bergamo Mochi chiede a Capasso Torre di interpellare il tenore Tito Schipa se accetti di fare due recite (il 27.9 e 3.10.1944) di "*L'Amico Fritz*", di Mascagni, al Teatro Donizetti di Bergamo, con la soprano Carla Gavazzi; Schipa rispose che era disponibile per recitare tutto il suo repertorio ma non quell'opera (7682, 14.9; 7786, 18.9); dimissioni del gabinetto Sztojay e composizione del nuovo governo ungherese presieduto da Vitez Lakatos Geza, ministro degli Esteri il generale Vitez Hennyhey Gustav (7683, 14.9); Morreale è autorizzato a versare l'importo di 10.000 *Pesetas* all'avv. Mancini (7692, 15.9); materiale fotogrammetrico da inviare dalla Germania all'Istituto Geografico Militare (7718, 15.9); radiodiscorso del nuovo Presidente del Consiglio ungherese Lakatos (7737, 15.9); lunedì 25.9.1944 potrà aver luogo il convegno del Capo di SM Aeronautica RSI con quello della *Luftwaffe* (7873, 20.9); il fratello del col. Nannini, addetto militare a Budapest, colonnello della GNR è stato ucciso a Carpi il 14.8.1944 (7791, 18.9); richiesto distacco al MAE dello stenografo Silvio Paita (7827, 19.9); viene deciso l'internamento del personale consolare e diplomatico bulgaro presso l'Albergo Firenze di Bellagio (7835 e 6, 19.9); telegrammi relativi al personale Marina, dipendente da Tokio (7861, 20.9); sollecito di risposta alla richiesta del prezzo della BUNA (7840, 20.9); parere favorevole alla riapertura di SINIT (7842, 20.9); Beatrice Casertano, moglie di Raffaele, abita al Park Hotel, Merano (7851, 20.9); proposta di liquidazione dei crediti slovacchi in Italia, vecchio *clearing* (7857, 20.9); notizie da trasmettere alla signora Myriam Mancini da parte di Mazzolini (7858, 20.9); Giovanni Cungi, soldato della *Wehrmacht*, ferito sul fronte russo (7872, 20.9; vedi Busta 330, 8200, 7.10 e 8517, 20.10; Busta 352, 9527, 16.11.1944); ten.vasc. Stebel, prigioniero di guerra a Tientsin; il tenente commissario Bayetto ed il tenente medico Giacomo Caverni, sono liberi, rispettivamente, a Tientsin e Shanghai (7872, 20.9; infra Busta 330, 8015, 28.9).

Busta 330

1.Partenza. Dal n. 7873 (*recte* 7861), del 20.9.1944, al n. 8291, del 10.10.1944 (*recte*: 8445, 17.10.1944).

Personale della Marina in Cina, riordinamento (7861, 20.9); convegno del Capo di SM Aeronautica della RSI, col. Baylon, col Capo di SM della *Luftwaffe*, il 25.9.1944 (7873, 20.9); risposta del Duce al Capo dello Stato birmano Ba Maw in risposta al telegramma inviatogli in occasione della sua liberazione (8063, 20.9; 8028, 29.9); Olga Kits, estone, ingresso in Italia (7876, 21.9; 8005, 28.9); Andrea Fontanot, presso CG Berlino (7888, 22.9); vice console Bobba giungerà a Venezia (7894, 22.9); Bonetti, reggente CG Amburgo (7904, 24.9); congedo di Berni Canani, Venezia (7909, 23.9); Giovanni Rossi Umberto di Florindo ed Emilio Acquirone di Tommaso, studenti del Liceo Italiano di Salonicco, Atene ne faciliti il rimpatrio perché destinati Comando GNR per volontario

arruolamento nei Battaglioni M (7914, s.d. ma spedito 23.9); Casertano trasferito ad Amb. Berlino quale 2° Ministro consigliere ed il 1° segretario Seganti a Vienna, con patenti di console generale (7932, 24.9; 8157, 7.10); console aggiunto Bifani partirà da Venezia per Vienna il 24.9 (7936, 23.9); il Delegato commerciale italiano a Zurigo interessi il Governo svizzero perché in vista del forzato abbandono degli Uffici consolari della RSI delle regioni occidentali del *Reich* autorizzi i suoi rappresentanti in quelle regioni a prendere in consegna gli archivi e gli oggetti d'arredamento su richiesta dei titolari, precisando, in caso di resistenza, che non si tratterà di assunzione tutela ma di semplice presa in consegna, il rappresentante svizzero in Lussemburgo già aderì ad analoga richiesta (7939, 24.9; infra 8578, 20.10; 8577, 21.10); risposta del Duce al telegramma del Ministro degli Affari Esteri cinese di Nanchino, Tsu Min Yee, nell'annuale della sua liberazione (7945, 25.9); telegrammi relativi al personale della Marina in Cina e suo trattamento economico, problema rappresentato dal cambio fisso mantenuto dalla RSI, infatti gli assegni del personale di ruolo del MAE in servizio in E.O. sono stati aumentati del 25% dal 1°.9.1943 ed è stato sottoposto all'esame di Finanze uno schema di Decreto per l'aumento del 120% per caro-vita degli assegni (7951, 26.9; vedi *infra* 8202, 5.10); il personale della Rappresentanza d'Atene vive asserragliato, in situazione tragica (7958, 26.9); signora Stengel (Foro Bonaparte, 16): si occupa dei posti in aereo per la Germania (7692, 26.9); Istcambi così interpreta le comunicazioni di Amb. Tokio: commissioni per rimesse in Asia Orientale applicate da Shokin Bank: 1/16 % nostri confronti, mentre quelle applicate nei paesi di destinazione sono a carico dei benficiari (7970, 26.9); si chiede quale debba essere il luogo di traduzione del magg. Capurro (7973, 26.9); Borghese, X Flottiglia MAS Centro Automobilistico, Salò (7974, 26.9); Finanze propone di accreditare il rag. Angelozzi quale Addetto commerciale a Berlino, suo assistente il dr. Federico Rudolph (7986, 28.9); funzionari non aderenti ex-Leg. Bratislava internati a Stara Luzovna (7988, 27.9; possibile loro rientro: 8047, 30.9); l'Istituto Geografico Militare vuol ricevere il materiale fotogrammetrico presso la sua Direzione in Dobbiaco,[1184] vicedirettore t.col. Palazzolo (7993, 28.9); il governo Bonomi avrebbe inviato in Spagna una delegazione per pretendere il pagamento dei materiali forniti alla Spagna durante la guerra civile (7995, 27.9); marinaio Aldo Costi (o Osti), Battaglione S. Marco, Gruppo P[ropaganda?] (8006, 28.9); il console Gozzi ha lasciato Belgrado la settimana scorsa; ed è giunto a Vienna (7964, 28.9; 8026, 29.9; 8094, 2.10); proposta di affidare la Gerenza degli affari consolari in Croazia al col. Carlo Bini, già segretario del Fascio di Zagabria (8019, 29.9); Francesco Tajer, destinato a Berlino quale 3° segretario, partirà la settimana prossima (8020, 28.9; 8135, 3.10); Mariella Villaroel, impiegata trasferita alla DIE (8036, 29.9); telegramma di Mussolini a Hitler: "…*la decisione di*

[1184] L'Istituto fu occupato dai tedeschi il 16.9.1943 e trasferito a Dobbiaco (Caserma Piave, ora dismessa, e Grand Hotel) dal dicembre 1943: AUSSME, I-1, Busta 86, fascicolo 2530.

rinviare il ritorno in Italia delle due Divisioni e di sciogliere la Divisione 'Italia' sarebbe un grave colpo per l'autorità del Governo Fascista e pertanto Vi prego di evitarlo…" (8039, 29.9; vedi Allegati 102 e 103); richiesta del prezzo della BUNA (8052, 30.9); fondi per il Servizio politico della GNR a Madrid (8053, 1°.10); allievi interpreti a Tokio: Merge ed Imperlino (8072, 30.9); il Duce non ha ricevuto risposta alla sua lettera ad Himmler che Mazzolini consegnò a SSS Esteri (8083, 1°.10); notizie per la signora Mancini: "*Qui tutto bene*" (8084, 1°.10); vice console Pietro Tromben, reggente Cons. Kolosvar (8093, 29.9); magg. Cicconi, Servizio Ausiliario Femminile (8097, 2.10; matrimonio del s.ten. Gustavo Cicconi, distaccato presso MAE, con la suddita russa Fernanda Cicanova: 8197, 5.10); Guzman sarà a breve a Klagenfurt, avvertirne il Reggente (8099, 2.10); giornalista Romersa ad Innsbruck (8100, 2.10; 8257, 7.10); cambio Lira italiana oro @ $ cinese: si autorizza Amb. Shanghai a fissarne il ragguaglio mese per mese (8107, 2.10; 810, 2.10); Leandro Solari, che dichiarasi medaglia d'oro Aeronautica italiana, è a Berlino (8111, 2.10); articolo ex ambasciatore Horikiri citato da radiotrasmissione del giornalista Ono di "Mainichi" (8113, 2.10); Commissionario Importazione ed Esportazione Milano, cessione filiale Palembang (8122, 3.10); cambio Lira italiana 100@ Corone slovacche 152,90 (8137, 3.10); per MCP: Valdani sente bene le trasmissioni dall'Italia ma gradirebbe meno musica e più notizie italiane, anche culturali (8141, 3.10); Madrid chiede le ragioni della destituzione di Enrico Bianchi e se il provvedimento sia esteso anche al Portogallo; MCP rispose affermativamente (8142, 3.10; 8175 e 8190, 5.10; 8266, 9.10); sig. Giovanni Reschiglian, ditta Caproni, Budapest (8149, 3.10); Isola di Coo, mutuo (8152, 3.10); costo vita in Cina ulteriormente aumentato, valore effettivo del $ locale un trentesimo di Lira italiana (8202, 5.10); vice console Mayr, Mistruzzi di Interno ed il consigliere von Reichert si recheranno nella Zona A per predisporre i noti alloggiamenti, sarebbe opportuno che Amb. Berlino inviasse un funzionario (8156, 7.10); complessi di mitragliere binate destinate alla Spagna (8160, 4.10); trasferimento dei risparmi degli ex-internati, cessazione della corresponsione dei sussidi alle famiglie da parte di INFPS, se ne chiede la revoca urgente (8168, 4.10); richiesta d'informazioni sul comandante Enzo Grossi e Muffone, loro eventuali traffici, uccisione da parte di Grossi di una persona male intenzionata nei suoi confronti (8182, 5.10); commissario consolare Salvatore Pisani, CG Parigi (8193, 5.10); invio di tessera di un'agenzia stampa italiana a Negrelli, Lisbona, specificando che è incaricato di trasmettere i servizi per telefono o telegrafo, per consentirgli riprendere il servizio "Stefani" (8211, 5.10); avviamento dei funzionari già delle sedi Francia, attualmente a Venezia, via Germania (8214, 7.10); il reggente Cons. Reims, Bruno Cattaneo deve rientrare (8185, 7.10; Mazzolini chiede ad Anfuso di venire conferire appena potrà (8173, 7.10); trasferimento della sede di Stoccarda (8215, 7.10); trasferimento di S.I.A. da Verona a Cadenabbia (8258, 7.10); fratello di Diego Simonetti è Federale di Udine (8246, 6.10); interprete giapponese Tahara Miyoji, Hsinking (8238, 6.10); liquidazione dei

crediti slovacchi in Italia e fornitura di aerei da parte del Consorzio Italiano Esportazioni Aeronautiche (8229, 6.10); DIE chiede quale fosse la posizione razziale di Leone Weillschott (*sic*) e della madre e da quanto tempo risiedessero in Giappone (8226, 6.10); dispaccio di Mussolini a Goering, per rappresentargli l'inopportunità di non utilizzare, addirittura sciogliere, le due Divisioni aeree che lo stesso capo della *Luftwaffe* aveva dichiarato a Mussolini di volere conservare nella loro integrità (8275/1305 PR, 10 o 20?.10.1944; **Allegato 103**, vedi Allegato 104 per l'esito della richiesta; per i precedenti di questa vicenda vedi la documentazione conservata in Busta 8, 11.14 ed in Busta 329, 7391, 1°.9.1944); richiesta di fiale d'insulina (8276, 10.10).

2.Partenza. Dal n. 8292, del 10.10.1944, al n. 8714, del 27.10.1944 (*recte* dal 8385, del 6.10.1944, al n. 8722, del 28.10.1944).

Telegramma di Mussolini ad Assen Zankoff, Capo del Governo Nazionale bulgaro e ministro degli Affari Esteri, in risposta al telegramma da questi inviato in occasione del 4° anniversario del Tripartito (8385, 6.10); Elena Giorgi, segretaria presso il Ministro iracheno per la Difesa Nazionale, rilascio passaporto (8519, 10.10); Mostra Leonardesca, Tokio (8300, 11.10); Piero Fogolini e Luigi Rivieccio, richiesta d'informazioni circa la loro cittadinanza italiana ed appartenenza alla razza ariana (8310 e 8311, 11.10); Ditta Schenker, Berlino -Trasporti, suoi mandati di pagamento nei confronti della DG Artiglieria (8315, 11.10); Francesco Tajer, coniugato con Renata Scavalli Veccia di Ignazio e Gina Patrizi, nata Roma il 16.1.1914; ha un figlio di nome Italo, di anni sei (8320, 11.10); contributo al Centro Studi Albanesi, presso l'Accademia d'Italia (8349, 12.10); Mario Basaglia, allievo interprete giapponese, suo trasferimento da Hsinking a Nanchino (8335, 12.10); ministro Mameli, contrabbando di 318 monete d'oro da 20 Franchi (svizzeri), inviate da Budapest a Salò (8370, 13.10); console Leone Sircana, a settembre 1943 prestava servizio militare in Transilvania (8372, 14.10); arrivo a Venezia da Budapest del console Buffoni e del vice console Tromben (8430, 15.10); Aldo Rigon, allievo ufficiale dell'Artiglieria da montagna, caduto a seguito azione di rastrellamento a Varzi di Tortona, dichiarazione di Antonio Stefani, Via S. Faustino,22, Vicenza (8408, 15.10); tenente pilota Arnaldo Balbi, Gruppo Terracciano, ora in Germania: i genitori sono deceduti durante un bombardamento aereo (8409, 15.10; **NO.DE.**); Giovanni Reschiglian, Ditta Caproni, Budapest (8413, 15.10); disposizioni stampa suggerite da Anfuso "*Ufficio Stampa di questo A.A. ha fatto conoscere che considererebbe particolarmente utile ai fini propagandistici che fosse ripreso ed ironizzato il discorso di Roosevelt agli italiani in America in occasione del 'Columbus Day'. Ufficio stesso sarebbe molto grato ove stampa e radio italiana potessero fare qualche dichiarazione a questo proposito*" (8415, 15.10; la richiesta fu accolta: radiocommento "*Roosevelt e Colombo*", del 17.10.1944: 8486, 18.10); Eduard Valentin, Nanchino (8416, 15.10); vice console Mario Viscardi (8420, 15.10); messaggio del Duce a Goering (8424, 15.10; **Allegato 104**, vedi Allegato 102 e anche

Busta 257); don Ledda, ispettore cappellano della GNR, giungerà a Berlino per propaganda ed organizzazione assistenza spirituale ex-internati (8425, 15.10; 8636, 24.10); (8425, 15.10); predisposizione della Zona A, nel Voralberg (per accogliere i componenti il Governo), la Zona B (funzionari dal II al V grado) e la Zona C (impiegati dal VI grado in giù), non ancora scelte le località sede di queste due ultime Zone (8388, 15.10); archivio Leg. Budapest, vanno distrutti o trasportati altrove i documenti di carattere riservato internazionale, contrassegnati con lettere "A-Ris"; lo stesso valeva per i documenti conservati nell'armadio di ferro ed in quello di legno della Casa Karoly (8434, 16.10; vedi Busta 40); cancelliere Cons. Nancy è partito per Sigmaringen il 5.10.1944 (8437, 16.10); nulla osta "*superiormente*" (cioè del Duce) all'interessamento di Amb. Berlino per il senatore Cini (8438, 17.10); assistenza ex IMI (8440, 17.10); capitani GAri Edoardo Tognelli e Mario Gelli (8441, 17.10); col. Omero Principini, retrodatazione del suo trasferimento nei ruoli del MAE a settembre 1943 (8446, 17.10); recupero fondi in possesso dell'ex ambasciatore Taliani (8449, 17.10); Zona A, partenza di Buffarini Guidi con von Reichert e di Capasso Torre coll'impiegato Dadie di CG Innsbruck (8455 e 8456, 17.10); Ala Littoria, trasferimento delle Officine Venezia Lido, appunto al Duce senza data, per dare corso alle richieste è necessario rispondere a dispaccio 41/02661, 21.9.1944 (8498, 18.10; vedi Busta 204); radiotrasmissioni per Sud America, onda 19 m., orario (8492, 18.10); Quinto Navarra, Brescia, mandato emesso (8485, 18.10); dr. Aldo Buffa e cap. Alfredo Mancini, presso UNIORIAS, Desenzano (8489, 18.10); Italo Trento, capo radiotelegrafista Amb. Shanghai (8502, 19.10; vedi Busta 351, 625, 31.1.1945); Bifano reggente Cons. Salisburgo (8503, 19.10); console Ettore Minniti, Via Cosimo Del Fante, 19, Milano (8506, 19.10); archivi Uffici consolari in Germania nei territori eventualmente da evacuare (8578, 20.10); Scalera Film, SAFE e CIFESA, procura a Irakly Bagration (8552, 20.10); decesso Olga Rebajoli, famiglia residente a Como, comunicarlo alla famiglia tramite ministro Rogeri di Villanova presso Ufficio Cerimoniale, CP 305/2 (8541, 20.10; **NO.DE.**); cambio Lira italiana/Franco francese: Lira italiana 38 @ 100 FF, si chiede se si applicasse anche nei rapporti col Principato di Monaco (8545, 20.10); Acciani reggente agenzia consolare Bregenz (8533, 20.10); revoca assegnazione di Guzman a Klagenfurt (8527, 20.10); cg Pirajno, assume la direzione del SAP Cadenabbia (8581, 21.10); è in corso la nomina di Morreale ministro di 2^ (8558, 21.10); Gatteschi, comandante generale Servizio Ausiliario (8559, 21.10); missione Mancini, Madrid (8562, 21.10); telegramma di Mussolini a Subhas Chandra Bose, per l'anniversario della costituzione del Governo provvisorio dell'India libera (8569, 21.10); si chiede se il magg. Sircana, direttore di "Dovunque", sia quel console Sircana che all'8.9.1943 prestava servizio in Transilvania (8523, 21.10); Divisione Littorio sarà avviata verso l'Italia a fine ottobre (8598, 23.10); Luigi Romersa (8602, 23.10); Franco Marinotti, fuga in Svizzera (8604, 23.10); L.A.T.I. Buenos Aires e Ala Littoria (8606, 23.10); addetto consolare Palamenghi Crispi, reggente Ufficio

Cerimoniale (8612, 23.10); sale dalla Germania (8619, 24.10); "*superiormente*" (cioè Mussolini) si desidera sia agevolato il rimpatrio dei coniugi Mancini se in Spagna la situazione interna divenga minacciosa (*sic*) (8631, 24.10); Sandro Tacconi, reggente US Budapest (8681, 25.10); Cons. Linz, Cortese trasferito a Vienna e sostituito a Linz da Tromben (8674, 25.10; 8650, 27.10); urge pubblicare il D. Intermin. Legisl., 15.6.1944 (8660, 25.10); installazioni Italcable a Barcellona e Las Palmas (8661, 25.10); notiziario Madrid per FFAA, l'ultimo giunto è il n. 13 (8649, 25.10); viceconsole Vincenzo Jannelli, partito per la Germania (8690, 26.10); prelievo impianti industriali da parte autorità militari tedesche, rammentare loro la necessità del rispetto degli accordi esistenti (8707, 27.10).

Busta 331

1.Partenza. Dal n. 8715, del 28.10.1944, al n. 9144, del 16.11.1944 (*recte*: dal n. 8848, del 27.10.1944). **Fuori posto**: n. 9144, del 6.12.1944, assistenza culturale lavoratori ed ex-internati.
Arrigo Gnott (8718, 28.10); console Brigidi, compiacimento per l'opera da lui svolta durante le trattative per la riconsegna della concessione di Tientsin (8726, 28.10); Fabio Serafini, non ammesso nei ruoli MAE (8743, 28.10); giornale "Dovunque" (8779, 30.10); commissione italo-tedesca a Bellagio, non si è potuto affrontare il tema delle rimesse dei lavoratori (8763, 30.10); impossibile la ripresa di "Stefani Mondiale", neppure tramite Radio Berlino che non effettua trasmissioni in lingua italiana (8749, 30.10); col. I.G.S. [Guido] Manardi, comandante Divisione Bersaglieri Italia, telegramma al maresciallo Graziani (8752, 30.10; 8812, 31.10); ing. Guido Colombo (8756, 30.10); "*superiormente*" richieste notizie sul rimpatrio dei coniugi Mancini dalla Spagna (8785, 31.10); liquidazione crediti slovacchi, fornitura di aeroplani (8797, 31.10); marittimi italiani delle Isole Capo Verde (8799, 31.10); intervista di Maugeri al "Daily Express", smentita delle pretese dichiarazioni politiche del Duce (8772, 31.10); Istcambi chiede notizie a Tokio circa il rinnovo del contratto "R", scaduto il 23.6.1944 (8765, 31.10); il governo italiano, cioè della RSI, non ha rappresentante diplomatico né agente presso il Governo birmano (8826, 1°.11); s.ten. Ferdinando Buzzacarini, *Oflag* 83, Wietzendorf (8833, 2.11); C.I.S.C.L.A. (Venezia, Via Mutti, Palazzo Giovannelli), importazione piselli dall'Ungheria, *Bevollmaechtigter General* Bergamo *MVOR* Donner (8859, 3.11); Morabito, missione in Germania e Slovacchia, intesa a riattivare i pagamenti fra RSI e Slovacchia (8837, 3.11; 8896, 5.11; 8977, 9.11; 9023, 11.11); articolo pubblicato da "Angriff", 2.11.1944, *Roma e l'Europa* (8861, 3.11); personale della R. Marina in Cina (8893, 4.11); maresciallo Ugo Marone, fino all'occupazione di Roma prestò servizio presso la stazione radio principale del Ministero Marina (8870, 4.11); Madrid comunichi all'avv. Mancini che è "*superiormente*" autorizzato il suo rimpatrio, per via aerea (8874, 4.11); necessità d'inviare un medico nella Zona A per far fronte ai bisogni delle

famiglie che vi si sono già trasferite (8869, 4.11); convenzione *Futura* per olio semi dall'Ungheria (8858, 4.11; 9039, 11.11); console Gozzi, rimanga a Vienna, conservando il posto di Belgrado, in attesa sviluppi (8852, 4.11); L.A.T.I., Buenos Aires, Pietro Giorgi, pur avendo venduto i motori è sprovvista di fondi (8895 e 8897, 5.11); borsisti orientali di I.R.C.E.: Amin, Cassabgi, Husseini, Robins Devi (8885, 5.11); trasferimento della giurisdizione del CG Osaka-Kobe a CG Tokio (8888, 5.11; 8919, 7.11); decesso della madre di Almo Melkay, avvenuto in Fiume il 17.9.1944 (8889, 5.11; **NO.DE.**); Casertano solleciti tre posti in aereo per il rientro dei coniugi Mancini, "*superiormente*" desiderato (8875, 5.11; 9090, 15.11); sollecito dell'invio a Salò dei documenti contabili del CG Budapest rimasti a Vienna (8909, 6.11); Salò informa Lisbona che la banca portoghese Pancada Morais svolge un traffico clandestino di valuta tramite la Continental Express Italo-Svizzera, di Chiasso, per conto della Banca Nazionale del Lavoro di Como, che in tal modo si costituirebbe all'estero fondi in Franchi Svizzeri, il cambio applicato all'operazione è *Escudos* 11.000 per Lire italiane 100.000, ultimamente il cambio è salito a *Escudos* 17.000 per Lire italiane 100.000 mentre quello ufficiale è di *Escudos* 125.000 per Lire italiane 100.000 (8928, 7.11); il cg Gabbrielli [*recte* Gabrielli] è autorizzato ad assumere servizio presso il Banco di Napoli, al suo posto alla DIE, a Cadenabbia, verrà inviato il console Minniti (8932, 7.11); ratifica da parte della PCM (31.9.1944) del D. 24.2.1944, trattamento economico personale non di ruolo del MAE (8926, 7.11); Commissione italo-tedesca, passaporto per lavoratori italiani da trasferire in Germania su foglio filigranato, contatti con l'ispettore generale di polizia Belli (8961, 8.11); assunzione Giralt (8930, 8.11); generale Kretchmann, capo *GBA* Italia 8917, 8.11; rimpatrio (Venezia) dei funzionari della R. Leg. Bratislava (8971, 9.11); Anfuso rientrando a Berlino porterà con sé una lettera del Duce al grande ammiraglio Doenitz che consegnerà personalmente (8972, 9.11; forse la risposta è quella alla quale si fa riferimento in Busta 333, 432, 23.1.1945); vaccino antidermotifico chiesto a Istituto Terapia Sperimentale, Francoforte (8973, 9.11); cap. GNR don Antonio Ledda, cappellano militare, richiesto nulla osta *AA* all'ingresso, Salò ne autorizza l'assunzione quale delegato SIA Berlino (8953, 8.11; 8999, 10.11); telegrammi del Duce della RSI a Ferens Szalasi, Condottiero Nazione Ungherese e Gabor Kemeni, ministro AE (9000, 10.11); richiesta notizie su probabile internamento a Mathausen di "badogliani" provenienti dall'Ungheria (Lamberti Sorrentino, Accolti, Gianola, Turola, Negrin, Marasco, Luxardo, Waldmann; 9001, 10.11); mitragliere destinate alla Spagna (8985, 10.11); inflazione in Cina, ostinazione giapponese a mantenere il cambio di 18 Nippoyen per 100 $ Nanchino, richiesta di sottoporre il problema ad Amb. Giappone (9031, 11.11); viceconsole Ettore Staderini, fu Pericle e Ida Tranquilli, Roma 17.7.1913, richiamato alle armi nell'ottobre 1942, in forza presso il XIII Artiglieria Divisionale, presso la Caserma Macao (9033, 11.11); D. Legisl. Duce 20.3.1944, facoltà per i Consoli di dispensare dalle pubblicazioni matrimoniali, la "Gazzetta Ufficiale" afferma

di non averlo ricevuto (9035, 11.11); liquidazione dei crediti slovacchi; non più necessaria la missione Morabito (9043, 12.11; 9058, 13.11); richiesta da parte della Missione militare di ufficiale per Nucleo collegamento presso Armate Ovest e altro per assistenza giudiziaria, altro per assistenza, stampa e Propaganda (9079, 13.11); Ala Littoria, trasferimento delle officine di Venezia Lido, urge rispondere al telegramma 1542 del 18.10.1944 (9064, 13.11); partenza per Berlino dell'ambasciatore Rahn convocato da Ribbentrop (9096, 14.11); Amb. Germania preme per concludere col prof. V. Fagiuoli l'affare relativo alle merci S.A.C.I.G. (9084 e 9085, 14.11); Alessandro Livinali, decreto di nomina a console generale di 1^ (9099, 14.11); Cons. Graz: Serafini richiamato al MAE, la reggenza affidata al vice prefetto Virgilio Magris (9069, 16.11); chiusura del VC Muehlhausen e trasferimento del materiale ed archivio al CG Strasburgo che nominerà un custode, il console Bacci è richiamato al MAE (9073, 16.11); SSS Aeronautica intende inviare a Berlino una commissione presieduta dall'ispettore dell'Aviazione Giuseppe Dozzu (*recte* Porru), assieme al cap. Max Peroli, presidente di Ala Littoria ed al dirigente F. Casale per esaminare i problemi relativi all'aviazione civile (9103, 16.11); il prof. Chiurco è giunto in Italia (9107, 16.11); piantagioni A.T.I. nelle Indie Olandesi, si desidera la nomina a custode di Giuseppe Ursone, al posto di van Kunt (9110, 15.11); notizia inizio del collegamento aereo Roma-Barcellona da parte di una società inglese (9112, 15.11); Rogeri e Tosi partiti per Berlino (9127, 16.11); decesso (11.10.1944) del fuochista della "Oriens" Michele Prisco, fu Giuseppe, nato a Torre del Greco nel 1887 (9140, 16.11; **NO.DE.**).

2.Partenza. Dal n. 9145, del 16.11.1944, al n. 9550, del 5.12.1944 (*recte* 8757, del 30.10.1944, al 9718, del 9.12.1944).

Notizie: passaporto provvisorio per lavoratori italiani in Germania (8961, 8.11); telegramma di Mussolini a Cheng Kung Po, capo del Governo Nazionale della Cina, Nanchino, per la morte del presidente Wang Ching Wei (9237, 14.11); viaggio di propaganda in Italia del prof. Grotow (9149, 17.11); neppure lo "*speciale servizio*" di MCP ha potuto ricevere il radiomessaggio da Stazione Tokio in occasione del 28 ottobre (9152, 17.11); questione delle merci S.A.C.I.G., intervento del col. Almini (9155, 17.11); albanese detenuto Kamata Hamdin (9163, 17.11); morte mons. Calza, di Missioni Estere di Parma, il 27.10.1944 in Changow, Honan, annunciata dal padre Emaldo (9164, 17.11;**NO.DE.**); nomina dei componenti della Commissione danni di guerra (presidente di sezione del Consiglio di Stato Giuseppe Martina; Domenico Guggina, intendente di Finanza di Como; ing. Oreste De Angelis, capo Ufficio Tecnico Erariale; cg Giorgio Pirajno; console Ettore Minniti; 95, 17.11); internamento del comandante Stevens nel campo degli ex-diplomatici italiani (9207, 19.11; 9447, 1.12); Scambivalute gradirebbe che Morabito proseguisse la prevista missione a Bratislava per esaminare le relazioni commerciali italo-slovacche (9112, 20.11); partenza per la Zona A rinviata al 29.11.1944 (9209, 20.11); Legione volontari indiani per il fronte italiano, il Duce riceverà volentieri

il ministro Nambiar (9234, 21.11); ozokerite acquistata dalla Ditta Francesco Campione e Figlio di Milano dalla Ditta Boznak e C. di Bratislava (9223, 21.11; *infra* 9710, 9.12); missione di don Ledda (9175, 21.11; 9498, 6.12); cambio Lira italiana 2.2843 per 1 *Peseta* dal 1°.11.1944 (9165, s.d. ma credo 21.11); trattamento economico degli addetti ai Nuclei di collegamento presso i Comandi tedeschi (9252, 22.11); attacco di tre S. 79 contro Gibilterra, loro atterraggio forzato durante il volo di rientro fra la foce dell'Ebro e Barcellona, due feriti leggeri e due aerei danneggiati (9282, 23.11); Neyrone è autorizzato a trattenersi a Shanghai a titolo privato (9259, 23.11); partenza del dott. Forbicioni scelto da Interno per i servizi sanitari nella Zona A (9258, 24.11); regolamento del *clearing* italo-slovacco (9314, s.d. ma 25.11); L.A.T.I., Buenos Aires (9307, 25.11); m.llo MVSN Oreste Cadringher, Madrid (9348, 26.11); Legione Libera India (9350, 27.11); chiusura dei Consolati in Alsazia (9364, 28.11); viaggi di Franco Marinotti (9385, 28.11); Vittorio Seganti, cessazione dalle funzioni di consigliere presso Amb. Berlino (9326, 28.11); la Caserma Carlotto di Tientsin è stata restituita alle autorità consolari italiane (9368, 28.11); Manni, vice presidente O.N.B. per la Germania (9327, 28.11); assunzioni funzionari senza titolo di studio nel ruolo diplomatico consolare, in forza del Decreto 20.5.1944, n. 713 (console di 2^ Buffoni, Ferrante Mazza, Trandafilo; Console di 3^ Renato Cecchi, Adolfo Marino, Carlo Nicolone, Alberto Savini, Luigi Sommariva, Giacinto Tebaldi, Antonio Boserman, Roberto Bonetti, Edgardo Buonaccorsi, Luigi Figarolo di Groppello, Filippo Crudelini; vice cosnole di 2^ Francesco Tajer; addetto consolare Luigi Tassinari; 9407, 29.11; cap. Tajer, già commissario federale di Treviso: 9451, 1.12); personale Base Atlantica (9429, 30.11; Guardia Marina Roberto Astolfi: 9529, 4.12); impiegato Carlo Traverso,[1185] di Cons. Kassel, se implicato in questione Doria d'Angri segnalarlo alla polizia germanica per "*stringente interrogatorio*" (9408, 30.11; *infra* 9721, 14.12 e Busta 332); C.E.F.I., trasferito a Venezia (9461, 1.12); si approva il rientro degli oggetti artistici e dei valori di dotazione di Leg. Budapest tramite il CG Vienna (9444, 1°.12); ex-ambasciatore Taliani, proprietà personali (9445, 1.12); contessa Maria Bosdari, Villino Nava, Selvino di Bergamo (9496, 2.12); decesso di Marinetti (9483, 2.12); Brigola, assunzione del Cons. Chefoo (9517, 4.12); Piero Saporiti, presso [credo Ovidio] Lefebvre, Estoril, è il fratello della consorte del capo di Gabinetto del SSS Marina Bussola (9518, 4.12); vice commissario di polizia Domenico Miano, non risulta trasferito al Nord ed è sconosciuto al MAE (9541, 5.12; vedi Busta 284, 9681); cap. Liuzzi, corriere per Vienna (9502, 6.12); notizie circa prof. Figurelli, lettore presso Università di Strasburgo (9503, 6.12).

[1185] Impiegato locale, già in servizio presso CG Innsbruck; prese servizio nella Cancelleria del VC di Friburgo il 10.2.1943: ASMAE, DG Personale, Uffici I e II, Busta 436, Friburgo; RSI, Personale, Busta 25, Doria d'Angri.

Busta 332

1.Partenza. Dal n. 9551, del 5.12.1944, al n. 10076, del 22.12.1944 (*recte*: al 9910 del 29.12.1944). Rinnovazione titolo d'identità e di viaggio per apolidi o di incerta cittadinanza al barone Avenir von Zdroevsky, fu Michele, nato a Pietrogrado 1°.4.1886, titolo rilasciato dalla Questura di Roma il 10.7.1941 (9667, 6.12); generale Scipione, rimpatrio (9682, 8.12); Istituto Geografico Militare, sede (9689, 8.12); il col. Principini va mantenuto nei ruoli del SSS Esercito poiché non è tuttora possibile immetterlo nei ruoli del MAE (9694, 8.12); acquisto di ozokerite (9710, 9.12); telegramma di Mussolini al *Fuehrer* nella ricorrenza della firma del Patto di alleanza militare fra le Potenze dell'Asse ed il Giappone (9757, 11.12); fratelli Kerschbaumer, SSS del MCP Cucco (9745, 12.12); fallimento volontario della S.A.F.E., della quale è azionista la S.A. Negocios Españoles, eventuali crediti vantati dalla C.E.F.I. (9782, 13.12); Italcable Spagna, Ottavio Rocci aderente al governo del Sud (9802, 14.12); richiesta a Amb. Berlino di inviare copia delle dichiarazioni del nuovo Segretario di Stato statunitense Stettinius (9809, 15.12); esclusione di R. Guzman dalla carriera diplomatica e ritiro del passaporto diplomatico (9784, 14.12); per ordine "*superiore*": Salvati lasci Sigmaringen a persona di fiducia o all'assistente ufficioso Longhini (9734, 14.12); Carlo Traverso, richiamarlo da Cons. Kassel e trattenerlo presso CG Francoforte (9721, 14.12); notizie di Piermario Fasanotti, forse deceduto per attacco aereo del 14.12.1944 su *Stalag XIII C Arbeits Kommando* 15000 (9699, 14.12; **NO.DE.**); Luigi Amicucci, delegato a Dusseldorf della DAF Ufficio Sindacale Italiano (Wilhelmstrasse 140, Berlin SW 68; 9685, 14.12); Commissione Agraria Dalmazia, nomina del commissario liquidatore (9812, 14.12); razioni per la Zona A, dove attualmente risiedono circa 150 persone, familiari dei membri del Governo, le razioni loro destinate da oltre un mese sono ferme a Langen su un autotreno (9816, 14.12); Rinaldo Ossola (9822, 14.12); telegramma di Mazzolini a Bohle,[1186] *Leiter der Auslandsorganisation der N.S.D.A.P.*, perché formuli auguri a [Martin] Bormann[1187] nell'anniversario del "*Dreimaechterpacktes*" (9830, 14.12); notizia apparsa su stampa italiana: sarebbe stato costituito in Germania il Battaglione Arditissimi G. D'Annunzio, formato da 18.000 elementi, al comando del magg. Procacci, legionario fiumano (9839, 15.12); famiglia Jodry, Hanau, suoceri del console Formichella (9840, 15.12); pacchi che il card. Schuster intende inviare ad alcuni ex-IMI, richiesta di autorizzazione dell'*A.A*. (9850, 15.12); conferimento della Gran Croce d'oro dell'Ordine dell'Aquila Romana a Ribbentrop, Goering, Goebbels e Keitel (9775, 15.12); l'ardito Adolfo Pinardi, della Ettore Muti, è stato denunciato al Tribunale Militare di Guerra di Milano per diserzione in zona d'impiego (9754, 15.12); *Colonia Domus*, Dizzasco di Como, dell'O.N.B., prevista

[1186] Ernst Wilhelm Bohle (Bradford, Yorkshire 28.7.1903-Duesseldorf 9.11.1960), di Hermann (1876-1943).
[1187] Martin Bormann (Wegeleben 17.6.1900-presunta Berlino 2.5.1945), di Theodor; succedette ad Hess quale capo della Cancelleria del N.S.D.A.P. e segretario particolare di Hitler.

sistemazione di tubercolotici rimpatriandi (867, 15.12 e non 2); mutuo Isola di Coo (9857, 16.12); riunione a Villa Simonini del Comitato Interministeriale SIA (membri: Paride Andrioli, Rag. Gen. dello Stato; avv. Francesco Giunta, FFAA; Paolo Albertario, Agricoltura; Antonio Castellani, Ministero Economia Corporativa; Ugo Busatti, CRI-AIE, Via Boccaccio, 4, Milano; Mario Ticchioni, Commissariato Prezzi; Bruno Gemelli; Saverio Pantanetti, CRI, Milano, Via Boccaccio, 4; Roberto Albanese, Agricoltura; Coriolano Pagnozzi, CRI, Milano, Via Magenta, 82; Carlo Fabrizi, Commissario Prezzi; Ernesto Marchiandi, Commissario Lavoro; Luigi di San Marzano, DIE; Olo Nunzi, INPS; gen. Paladino, dg Sanità, presso CRI, Milano Via Magenta, 82; Schioppa, DG Sanità, Brescia; Gana, Ente Mutualità Fascista, Varese, Piazza Monte Grappa; col. Agostino Aiello, capo Ufficio Stampa presso FFAA), presente la Commissione medica assistenza ex-internati ed internati in Germania, per trattare il problema del rimpatrio e ricovero degli ammalati, sarebbe stato presente Foppiani, capo del SIA (102, 16.12; 10036, 22.12); partenza del t. col. Adami per Berlino quale ufficiale legale (9894, 16.12; 10024, 21.12); cap. dei Carabinieri Pasquale Cappuccilli, presso Interno (9789, 16.12); vestiario inviato dal card. Schuster al Nunzio Apostolico a Berlino (9960, 19.12); Rogeri nominato ambasciatore e richiamato al MAE (9955, 19.12); MCP, dottor Manzoni e Krimer: il materiale di propaganda ed i "Fonobollettini" vanno inviati a cap. Luzi, presso CG Vienna (9946, 19.12); la pubblicazione del Decreto per il riordinamento delle Scuole italiane all'estero è avvenuta su "**G.U.I.**", n. 275, 24.11.1944 (9930, 19.12); dono di un cavallo al maresciallo Keitel da parte del Duce (9918, 19.12); radiomessaggio del Duce tramite "Radio Repubblicana" in occasione dell'anniversario del Patto militare tripartito (11.12.1944) (9917, 19.12); saluto inviato da Léon Degrelle a Mussolini (9975, 20.12); visita ministro Nambiar (9966, 20.12); eventuali debiti dell'addetto stampa Cristiano Ridomi nei confronti dell'Amb. Berlino (9971, 20.12); Andreozzi, cg Vienna (9970, 20.12); partenza per zona A di Biggini, Pellegrini Giampietro, Tarchi, SSS Amicucci, Basile e amb. Capasso; poi Barracu, Farinacci (10040 e 10044, 21.12); eventuale partecipazione dei partiti al governo della RSI, nota trasmessa dalla radio il 2.12.1944 (10017, 21.12); Leandro Solari ha due fratelli caduti in Aeronautica (10050, 22.12); console Jannelli, Zona A (10073, s.d. ma 22.12). 2.Partenza. Dal n. 1 del 1° [*recte* 2].1.1945, al n. 404, del 21.1.1945. **Fuori posto**, **NNCC**, alcuni telegrammi relativi ai rapporti con la Cina (7693, 26.9.1944, 9240, 12.11, 9513, 3.12, 9872, 10.12; 9873, 16.12; 1433, 14.3.1945; 1861, 30.3.1945, 1925, 4.4.1945, Mosca, Brigidi e Stefenelli, Tientsin; 8872, 4.11, spese Tientsin; 875, 16.2.1945, spese personale Marina); console Diego Soro (1253, 6.3). Notizie: relazioni della RSI con Stati esteri (Spagna: la RSI è rappresenta "*de facto*" da un Agente; in Italia risiedono alcuni consoli spagnoli e quello di Milano è considerato "*de facto*" l'Agente spagnolo in Italia; Svizzera: rapporti mantenuti tramite le Delegazioni Commerciali; Danimarca: in Italia risiede un Incaricato d'Affari, mentre a Copenaghen risiede un Agente), comunque il Console a

Tientsin può continuare ad occuparsi della colonia spagnola (4, 2.1); *nulla osta* all'accreditamento di Gozzi presso il Plenipotenziario dell'*AA* per il Sud-Est (18, 2.1); si chiede alla PCM di comunicare al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che il dott. Giovanni Scalfaro, già dirigente dei servizi finanziari in Montenegro, si è presentato al MAE, proveniente da Cettigne, nell'aprile 1944, fu avviato a Roma dalla DG Tesoro di Brescia in attesa del suo richiamo al Nord, richiamo mai avvenuto (23, 2.1); partenza di Barracu, Mezzasoma e Zerbino per la Zona A (42, 4.1); t.col. Remo Cadringher[1188] (45, 3.1); decesso in Vienna il 4.1.1945 del padre di Metello Bonfioli Cavalcabò (62, 3.1; **NO.DE.**); fondi per il servizio informazioni della GNR, Madrid (46, 3.1); telegramma del Duce e del SSS Mazzolini al Gran Mufti di Palestina Amin el Hussein per il nuovo anno (57 e 58, 4.1); telegramma di Mussolini e del SSS Mazzolini a Josef Tiso, presidente della Repubblica Slovacca (64 e 66, 4.1); telegramma di Mussolini a von Ribbentrop (65, 4.1); telegramma di Mussolini al generale Morera (69, 4.1); il viaggio in Germania della Delegazione aeronautica presieduta da Max Peroli è stato rinviato al 23.1.1945 (74, 4.1); trattative a Berlino relative all'Istituto Geografico Militare (84, 4.1); il vice console Doria d'Angri ha confessato di avere accettato incarichi da parte dei servizi informazioni britannico e "badogliano" e che a fine 1943 i rappresentanti italiani all'estero furono esortati a non più lavorare per il governo fascista, sotto pena di gravi sanzioni, perciò il Tribunale Popolare (*Volksgericht*) ha emesso mandato d'arresto il 16.10.1944 e non è possibile trasferirlo in Italia in base ad indicazione del *Reichssicherheitshauptamt* di Berlino (86, 4.1; vedi Busta 331 e ASMAE, DG Personale Uffici I e II, III versamento, Busta 436, Friburgo, appunto ms.); partenza t.col. Adami (76, 4.1); telegramma di Mussolini all'ambasciatore Oshima (98, 4.1); quattro ufficiali graziati dal *Fuehrer* (102, 5.1; forse Campelli ed altri tre: vedi Busta 18); console Sivilotti destinato a Kassel (97, 5.1); esistenza presso il S.I.A. di schedario degli IMI (169, 10.1); il Duce ringrazia per gli auguri la baronessa Basile e la signora Amicucci e figlie, tramite Amb. Berlino e Capasso Torre, sicché ritengo che le due signore si erano trasferite nella Zona A (189, 10.1); Principini chieda di poter visitare i funzionari diplomatici e consolari internati (183, 10.1); telegramma augurale per il nuovo anno, inviato tramite Amb.Germania Fasano, di Mussolini a Szalasi, capo supremo della Nazione ungherese, le circostanze costringono a rinviare il progettato incontro (124, 10.1; vedi *infra* 309, 17.1); Ugo Guida, sua cessazione da Karslruhe ed assunzione a Francoforte s. Meno (199, 11.1); telegramma di Mussolini a Raschid Ali el Gailani, presidente del CdM iracheno (197, 11.1); rimpatrio dei connazionali trattenuti nel *Reich* (Angelo Ferrari, già nelle carceri di Torino, della banda Moscatelli; Florindo Bisco; Giuseppe Ferrari; Mario Catena; 216, 12.1); acquisto in Germania di vaccino antidermotifico (205, 12.1); magg. Leone Sircana (279, 15.1); sorella del gen. Mischi,

[1188] Per *Annuario Ufficiale delle FFAA del Regno d'Italia. Anno 1936-XIV. Regia Aeronautica*, Roma, 1936, p. 27, il cognome è Cadringheri.

Carmela Mischi in Baiamonte, internata in Germania per avere svolto attivita anti-Asse dal 1930 (252, 16.1); Istituto Geografico Militare, trattative con la Germania (290, 16.1); omaggio a Mussolini del visconte Matsudaira, un talismano dal Tempio di Ise (311, 16.1); telegramma augurale per il nuovo anno di Mussolini a Szalasi (309, 17.1; *supra* 124, 10.1); si chiede alla Questura di Milano di rilasciare il titolo d'identità e di viaggio per persone senza nazionalità o di incerta nazionalità alle ausiliarie sanitarie russe Valentina Tribelewa in Selenskaja, di Daniele, e Tamara Tatikowa in Kilewein, di Semen (345, 18.1); rimpatrio dell'ex vice console di Cavala, Andreozzi (336, 7.1 ma 17.1); Aeroparacadutisti, Tradate (323, 17.1); dati statistici da "Stefani" n. 3, del 14.1.1945, riassuntivi delle incursioni aeree sul territorio della RSI nel 1944 (bombardamenti 4.541; mitragliamenti 2.252; abitazioni rase al suolo 7.872; rese inabitabili 17.409; morti civili accertati finora 22.506; civili feriti accertati 35.654; morti militari 1.209; militari feriti 1.304) dati che "superiormente" (Mussolini) si desiderava fossero diffusi dalla stampa tedesca (319, 17.1); telegramma di Mussolini a Mamoru Shigemitsu, ministro degli Affari Esteri del Giappone (315, 17.1); telegramma di Mussolini ad Alessandro Zankow, presidente del CdM del governo nazionale bulgaro (314, 17.1); telegramma di Mussolini a Subhas Chandra Bose, capo del governo provvisorio dell'India Libera, per ringraziare degli auguri di nuovo anno (313, 17.1); trasferimento sede Leg. Bratislava, Salò approva l'affidamento al rappresentante svizzero se questo rimarrà a Bratislava e valutare distruzione del materiale riservato non trasportabile (280, 17.1); Amb. Berlino vorrebbe fondare un quotidiano in Germania, è questione che riguarda MCP (335, 17.1); Rodolfo Modrini, Vienna (267, 17.1); FIAT, filiale in Giappone, (375, 19.1); Ala Littoria, Madrid (364, 19.1); viaggio in Germania della delegazione dell'Ala Littoria (354, 19.1); MAE Madrid rifiuta autenticare firma Console Venezia che non conosce (364, 19.1; vedi Busta 333, 652, 1°.2); Acciani, confermato a Bregenz (403, 23.1).

Busta 333

Contiene due raccoglitori ad anelli.

1.Partenza. Dal n. 40, del 23.1.1945, al n. 81, del 12.2.1945 (*recte* dal n. 419 del 22.1.1945, al n. 811 del 17.2.1945).

Per la Ragioneria del Governatorato di Rodi nell'esercizio 1943-1944 furono eseguite alla Cassa Militare Germanica sovvenzioni per Lire italiane 80.600.000, incluse Lire italiane 11.450.000 per alloggi, forniture e prestazioni a FFAA italiane *ante* 8.9.1943 (406, 23.1); DIE chiede ad Amb. Berlino se per i militari italiani ex IMI, ora nella condizione di soldati italiani della *Wehrmacht*, si possa interrompere l'assistenza finora svolta tramite CRI (421, 23.1); la famiglia vorrebbe sapere se sia vero che il ten. Giuseppe Guerni, da Pontremoli, internato n. 31383 O/Lag. 82, Wietzendorf Ke

Solte oppure Soltah, sia deceduto in seguito ad operazione chirurgica (429, 23.1; **NO.DE.**); sollecito a Questura Milano ed Interno DG Polizia Divisione Polizia di Frontiera e Trasporti perché sia rilasciato il titolo d'identità e viaggio a Kayyali Mohammed Saleh fu Adib (431, s.d ma 23.1); avvertire l'Addetto Navale Berlino che la lettera segreta diretta alla SPD è stata inoltrata (432, 23.1; forse si trattava della risposta a quella di Mussolini a Doenitz: Busta 331, 8972, 9.11); opportunità d'interrompere l'assistenza ai familiari dei militari italiani incorporati nei reparti germanici colpevoli di diserzione (440, 24.1; 702, 3.2); missione gen. Grosch, personale italiano nella *Luftwaffe* delle batterie *Flak*, loro impiego eventuale in Italia al posto delle batterie tedesche, le decisioni finali spettano a Goering (444, 24.1); rientro Rogeri differito (450, 24.1); dott. Fritze, incaricato dei tessili in Italia (453, 24.1); arruolamento nel Servizio Ausiliario delle donne italiane impiegate in Germania in possesso dei requisiti previsti dal Decreto 18.4.1944, n. 447 (454, 24.1); Carmine Senise omonimo nipote del Capo della Polizia (455, 24.1); crediti C.E.F.I. verso S.A.F.E. (460, 24.1); Credito Italiano ritiene non conveniente riaprire la Banca Italiana per la Cina SINIT alle condizioni prospettate (462, 24.1); riordino del servizio delle Scuole italiane all'estero, Decreto n. 275, del 24.11.1944 (465, 24.1); Mancini prega comunicare ad Irakli Bagration che Barattolo è d'accordo per il rilascio della procura che porterà al suo ritorno (469, 24.1); telegramma di Mussolini al ministro degli Esteri ungherese Kemeny (477, 24.1); fornitura di vaccino antidermotifico, metodo Giroud, annullata la fornitura di altri 30 litri all'Istituto Igiene Zehlendorf (499, 25.1); arrivo treni di ex-internati malati a Varese, la data precisa sarà comunicata dal col. Schadendorf della Sanità Germanica, *Leitkommandantur* Milano, altro luogo di ricovero sarà a Bergamo, Fonte Gaverina (501, 25.1; 536, 26.1); cessazione di Marchiandi da Commissario Lavoro, sue mansioni devolute al Ministero del Lavoro, del quale sarà titolare Giuseppe Spinelli, già Podestà di Milano (506, 25.1); CG Vienna ha comunicato che il prof. Aldo Bizzarri è rimpatriato ed internato a Cesano Boscone; invece Lamberti Sorrentino non figura nell'elenco, probabilmente inviato da CG Vienna (510, 25.1); schema di decreto per il trattamento economico del personale civile Albania approntato da Finanze (517, 25.1); promozione di: Pini a console di 3^, Graziani a 1° segretario di legazione di 2^, Guida a console generale di 2^, Perego a segretario di legazione di 2^, Mininni a console di 2^, Gozzi a 1° segretario di legazione di 1^ (526, 527, 528, 530, 531, 534, 26.1); annullamento dell'accredito di fondi a favore del dr. Rinaldo Ossola (560, 27.1); accredito a favore del principe Nicola Govakhow o Gevakhow, Vienna (585, 28.1); prefetto Giombini, dg Servizi Antincendi Milano (587, 28.1); Bettoni, cessazione dalla reggenza di Lipsia l' 11.10.1944 e assunzione delle funzioni di 3^ segretario a Berlino il 12.10.1944 (574, 30.1); Max Peroli e Francesco Casale rientreranno in Italia dalla Germania la prossima settimana (654, 31.1); situazione dei funzionari dell'ex R. Leg. Bratislava trattenuti dai tedeschi, Amb. Berlino se ne interessi (624, 31.1); Carlo Mistruzzi, Interno (626, 31.1), telegramma di Mussolini all'Imperatore

del Manciukuò, Pi Yi (629, 31.1); arresto da parte delle Brigate Nere dell'ing. Franco Froelich, direttore Stabilimento Pretto Escher Wyss, di Schio, se ne ignora la ragione (632, 31.1); possibilità di acquistare insulina in Spagna o Portogallo (611, 31.1); sede Linz, sua elevazione a Cons., eventuale richiamo di Bertuccioli ed invio Valla quale reggente del CG (Linz?) (578, 30.1); telegramma di Mussolini a Hitler nell'anniversario dell'avvento al potere del nazionalsocialismo (598, 30.1); rag. Francesco Antico, *encargado enterino* VC Spagna a Venezia (652, 1°.2; vedi Busta 332, 364, 19.1); trasferimento dei Cons. di Danzica e Breslavia (621, 2.2); rapporti in particolare commerciali della Svizzera con paesi dell'Asse, arrivo dell'Agente anglo-franco-statunitense Currie, incaricato di esercitare pressione per far cessare o limitare i traffici tedeschi ed italiani attraverso la Svizzera, il governo della RSI si offre di fiancheggiare l'azione del governo tedesco, anche minacciando di adottare misure di stretta reciprocità di trattamento nei confronti dei Consoli elvetici nella RSI (609, 2.2; 877 e 880 , 17.2); cessazione di Graziani da 1° segretario a Sofia (579, 2.2); avv. Alfonso Castelli, capo Servizio Politici Militari del Commissariato straordinario per il Piemonte ha chiesto il nulla osta per espatriare in Svizzera (725, 3.2); Prefettura di Verona chieda al prof. Fagiuoli (Verona, Via Adua, 3 presso Bertolaso) l'esito dell'operazione S.A.C.I.G. (722, 3.2); dalla prossima settimana, cesserà il servizio corrieri perché il MAE inizierà il servizio diretto colla Zona A tramite Intendenza Interno (716, 3.2); smentita della notizia diffusa dall'Addetto militare spagnolo in Svizzera che l'esercito italiano sin sarebbe disciolto (740, 6.2); elenchi di volontari della Marina Repubblicana, dipendenti da Tokio, caduti e dispersi nel Pacifico (Ebdomas Superbi; Quarovatin Leonardo; Iardella Carlo; Giuseppe Pockjy; Berto Simonelli; Ebdomas Superbi; Giovanni Turazzini; Eugenio Colombo; Giacinto Contino; Antonio Frisoni; Giuseppe Marretta; Casimiro Notturno; Veto Parente; Renzo Beccheroni; Michele Costa; Ciro Perelzla; Orazio Secondo; Nello Contavalli; Antonio Illibasi; Pietro Quaranta; Mariano San Paolo; Virgilio Cusma; Salvatore Ciluffo; Antonio Lupi; Olindo Pavero; Aldo Gamba; Adolfo Falini; Pietro Biondi; Francesco Abbate; Antonio Coren; Luigi Fidanza; Giuseppe Donnaloia; Giuseppe Esposito; Andrea Acampora; Giuseppe Garbarino; Ubaldo Castagna; Orazio Cataudella; Italo Zaccaria; Carlo Bossi; Domenico Panza; Giuseppe Schino; Paolo Lentinello; Aldo Di Rocca; Orazio Abela; 758, 7.2, **NO.DE.**); cappellani militari in Germania, don Ledda, fra' Ginepro (non Ginevro), don Bernhardt, mons. Casonato (747, 8.2); richiesta a Finanze di restituire il D. Duce del 12.11.1944, nomina del Commissario liquidatore della Commissione per la riforma agraria in Dalmazia (791, 9.2; *infra* 822, 12.2); fornitura di sale dalla Svizzera (792, 9.2); personale della Marina EO in sottufficiali volontari imbarco (Francesco Donato, Vincenzo Ceggia, Salvatore Bonacorso, Michelangelo Cifala, Emanuele Ferrigno; 793, 9.2); Lea Estevan y Fernandez, Budapest (755, 9.2); proposte di MAE a Berlino: Bertuccioli richiamarlo in sede, Valla reggente CG Saarbruecken, Longhini VC Linz, Barone a Sigmaringen (730, 9.2); t.col. pilota Renzo Cozzi (712, 9.2); matrimonio

di Trento Mauro Losacco ed Elba Emma Violetta Varese, il console Campini, residente a Funchal, chiede di essere autorizzato a fungere da Ufficiale di Stato Civile (797, 10.2); sblocco dei fondi del governo romeno presso il Banco di Roma (800, 10.2; *infra* 826, 12.2); internamento a Tokio del console Harbin, Arturo Maffei (801, 10.2); l'ex-ministro Grandi sarebbe a Campione dove si troverebbero anche il Duca di Bergamo e Dino Alfieri, si chiede conferma al Delegato a Zurigo Toti Lombardozzi (812, 11.2); il consigliere Francesco Tajer trasferito da Lipsia (6.11.1944) a Berlino quale 3° segretario (7.11.1944; 807, 14.2); Mossetig incaricato della reggenza del VC Brema dal 6.11.1944, Carlo Nicolone assume le funzioni di 2° segretario a Berlino dal 7.11.1944 avendo lasciato Brema dal 6.11.1944 (808, 14.2).

2.Partenza. Dal n. 820, del 12.2.1945, al n. 1200, del 6.3.1945 (*recte* dal 439, del 24.1.1945).

MAE chiede a PCM se sia stato ratificato il Decreto 27.6.1944, n. 784, riordinamento scuole italiane all'estero (821, 12.2); incaricato d'affari di Danimarca Vilhelm S. Koneborg (824, 12.2); ten. Giralt (828, 13.2); capitano degli Alpini di complemento Giuseppe Mariani fu Carlo e Carlotta Gerardi, nato a Milano il 27.3.1897, addetto militare aggiunto a Hsinking fino all'8.9.1943 (845, 14.2); arresto per espatrio clandestino e successivo rilascio, senza avere interpellato il MAE come disposto dal Duce con telegramma del 3.4.1944 a tutti i dicasteri, del console generale di San Marino ad Oporto, Giorgio Allomello, MAE dispone che debba essere sorvegliato perché non lasci l'Italia (840, 14.2; 890, 16.2); nulla osta a che il consigliere Teleki assuma la reggenza del Cons. Ungheria a Conegliano in attesa delle credenziali (860, 15.2); opportunità e convenienza di riaprire la Camera di Commercio Italiana a Shanghai (882, 16.2); telegramma di ringraziamento al suo rientro dalla missione in Germania dell'ispettore Porru al *Ministerialdirektor* Fisch, del *Reichsluftfahrtminiusterium* ed al direttore di *Lufthansa*, Berlino (848 e 850, 17.2); MAE chiede a Amb. Berlino se Barone destinato a Sigmaringen possa essere destinato a Berlino quale 2^ Consigliere (903, 17.2); i corrieri d'ora in poi transiteranno da Landeck e non più da Brennero reso impraticabile dai bombardamenti (955, 20.2); i telegrammi saranno inviati da Fasano per telescrivente al Cons. Germania a Milano e da lì inoltrati per radio da un incaricato del MAE (957, 20.2); chiesta conferma a Tokio del decesso di Luigi Montella, nostromo del piroscafo *Conte Verde* per paralisi cardiaca, il 12.10.1942 (928, 20.2; **NO.DE.**); chieste notizie a Berlino circa l'esistenza in vita dell'internato Carlo Franco (nato 28.2.1923) dato per morto a Linz/Donau il 25.1944 il quale, invece, avrebbe scritto a casa il 22.8.1944 (933, 20.2); accertamenti a Dachau e Mauthausen circa la sorte dei fratelli internati civili Gino e Piero Valenzano (939, 20.2; *infra* Busta 334, 1692, 24.3; Busta 307, 1181, 27.2.1945); prof.ssa Branz Behmann, trasferimento da Francoforte a Heidelberg, Jena, o Gottinga (941, 20.2); cap. Luigi Arco Lo Russo, comandante la Compagnia Parrisius, sostituto del s.ten. Napoli, partirà per la Germania il 20.2.1945 (43, 20.2); chieste notizie sul soldato Giuseppe Bianchi, della Div. Acqui, era a Cefalonia l'8.9.1943 (945, 20.2);

costo della vita a Shanghai aumentato in modo smisurato, richiesta di fondi in divise libere (990, 22.2); sig.na Brandani a Salò alle dipendenze dell'amb. Rogeri (993, 22.2); vice console Cattaneo ha preso servizio a Vienna? (967, 22.2); decesso del SSS Mazzolini avvenuto stamane 23.2.1945, comunicato all'amb. Capasso Torre a Zuers (1009, 23.2); 1° segretario Gozzi non ancora accreditato presso il Plenipotenziario dell'*AA* per il Sud Est, ciò che provoca svantaggi di vario ordine, Mellini firma al posto di Mazzolini (994, 23.2; 1093, 1°.3; comunicazione che Mellini firmerà al posto di Mazzolini: 1197, 3.3); comunicazione di notizie da parte di Cinatti, dei Salesiani del Giappone (1022, 24.2); prefetto conte Carlo Mistruzzi, è dg Culto, Mompiano, Scuole di Mompiano (1034, 25.2); Radio Nuova York ha trasmesso il 23.2.1945 un estratto di un rapporto segreto di Anfuso al Duce, ripreso dal giornale clandestino milanese "Il Partigiano", si tratta di un testo inventato di sana pianta, come rivela anche lo stile (1035, 25.2); il S.I.A. Berlino ha chiesto notizie a Witzendorf *Oflag* 83 circa il preteso decesso del ten. Guerni (1036, 25.2; **NO.DE.**); notizie biografiche di: s.ten. vascello complemento Ermanno Scopinich e del cap. medico s.p.e. Francesco Perotti (1040, 25.2); Duce, che si riserva la direzione del MAE, utilizzando il tramite del capo di Gabinetto Mellini, ha approvato la decisione di Anfuso di non allontanarsi da Berlino per il momento (1018, 25.2); FIAT, agenti in Cina (1021, 25.2); rientro degli internati ammalati di tubercolosi, quasi tutti provenienti da Goerlitz, via Svizzera, difficoltà frapposte dalle autorità svizzere che subordinano il consenso al transito alla previa dichiarazione, fra l'altro, da parte dei malati, che hanno aderito alla RSI e che accettano di esservi ricoverati (1041, 26.2; 1125, 28.2; 1151, 1°.2, ma, *recte*, 3; *infra* Busta 334, 1577, 20.3); decesso nell'ospedale di Verona il 12.2.1945 a causa d'infortunio automobilistico del magg. Adriano Petroni, latore di missive del prof. Chiurco, il ten. Giorgio Chiurco ha chiesto, senza successo, all'ospedale la consegna delle missive (1043 e 1046, 27.2; **NO.DE.**); Foppiani di S.I.A., Berlino, chiede di essere sostituito dal cap. Marcello Minigutti, testé rimpatriato (1054, 27.2; forse giunse a Berlino per collaborare con Mottola: 1157, 6.3); istituzione dell'Ufficio Assistenza Lavoratori Organizzazione Todt, Braunlage – Harz –Turingia – Hotel zur Quelle (1134, 28.2); Salò concorda con Nanchino per trasferimento di Ros da Canton e per l'inclusione di Chefoo nella giurisdizione di Tientsin (1109, 28.2); Compagnia Operativa di Propaganda, ten. Giovanni Familiari, attualmente in Germania (1122, 28.2); s.ten. Giulio Piraro, già Ufficio Censura Militare, rastrellato il 28.8.1944 e trasferito in Germania (1139, 28.2); amb. Rogeri ha accentrato le questioni inerenti gli internati, ex-internati e lavoratori in Germania; sigla del suo ufficio: GABAILG (1081, 28.2); chieste notizie circa il ferimento di Enrico Tarelli di Augusto, a causa di bombardamento aereo mentre si trovava nel Lager Minsterstein Evingstrasse 170 A, Dortmund (1082, 28.2); MAE dà il suo assenso ad Amb. Berlino perché si proceda al rimpatrio, immediatamente o "*a operazione ultimata o per lo meno bene avviata*", di persona il cui nome non viene indicato, la questione aveva già formato oggetto del

rapporto 01371, 12.2.1945 e del telegramma 321 (che è il qui presente telegramma 1079, del 28.2), neppure questo, tuttavia, contiene il nome del rimpatriando (1086, 28.2); *Rittmeister* Roechling *Ortskommandantur* Gardone Riviera, ha inviato le sue condoglianze per la morte di Mazzolini (1060, s.d.); telegramma ad Amb. Berlino: si è proceduto a Lecco al fermo di un capitano inglese che ha dichiarato "… *di avere per Graziani 'Messaggio verbale' di Alexander che consisteva invito a non combattere, diretto Esercito Italiano e Guardia Nazionale Repubblicana, perché non sarebbero stati disturbati da anglo-americani ma utilizzati per difesa in caso di occupazione. Mancanza ogni documento probatorio nonché qualità e grado personaggio hanno subito fatto ritenere trattasi espediente propagandistico oppure personale iniziativa per sottrarsi consegna Autorità germaniche alla quale sono stati rimessi subito verbali interrogatorio e Capitano. Era stata ed è qui considerata del tutto secondaria questione che sembra avere preoccupato Autorità germaniche. Mellini*." (1162, 1°.2 anzi 3); Shedai Mohamed Iqbal, Società Amici dell'India, Milano, Hotel Continental, condoglianze per la morte di Mazzolini (1146, 1°.3; 1176, 2.3); viceconsole Giuseppe Galli, autorizzazione assunzione del CG Amburgo (1111, 1°.3); rimpatrio di Perego, Bratislava (1112, 1°.3); operazione S.A.C.I.G. (1175, 2.3); riunione dei Consoli presso Amb. Berlino nel gennaio 1945, esame da parte del MAE del verbale (1182, 2.3); situazione dell'Ufficio Commerciale Tokio, consigliere commerciale Angelone recentemente liberato dall'internamento, reggenza al dr. Micheli (1181, 2.3); notizie Salesiani in Cina comunicate da Brega; decesso Penergo (1190, 3.3; **NO.DE.**); trasferimento a Venezia del Cons. Ungheria a Conegliano con giurisdizione su tutta la RSI, anche sul territorio finora di competenza di Trieste, Venezia e Fiume (1186, 3.3); trasferimento di fondi a favore di Gavoklow (*recte* Gevakhow o Gevahkow), Vienna (1183, 6.3); assistenza consolare degli italiani in Croazia, vice console Sivilotti, Zagabria (?) (1184, 6.3); ditta S. Alhadeff & Figli, Rodi: è azienda ebraica? (1189, 6.3); situazione Ufficio consolare Siegen, nulla osta all'adozione dei provvedimenti che gli eventi rendono opportuni, riferendo al MAE (1165, 6.3); vaccino dermotifico, situazione a Fiume (1166, 6.3); distruzione del Cons. Dresda, chieste notizie di Ruggeri Laderchi (1167, 6.3); situazione della Zona A, le famiglie che desiderano partire sono libere di farlo, ma l'organizzazione della Delegazione resta al completo (1161, 6.3).

Busta 334

Contiene un solo raccoglitore ad anelli.

Partenza. Dal n. 1600 incluso, al n. 1108. *Recte*: dal n. 1577, del 20.3.1945, al n. 2005, del 16.4.1945.

Notizie: Piero Stucchi Prinetti *alias* Piero Sanna, fermato a Milano nel settembre 1944 (1614, 20.3); posti di controllo al Brennero e Tarvisio, affidati al PFR, loro funzioni (1640, 20.3); necessità di accertare chi siano gli italiani detenuti al campo di internamento di Dachau, probabile presenza di

Angelo Arcalini di Ernesto ed Ismaele Americano di Adeodato, ambedue di stanza a Peschiera nel 1943 (1626, 20.3); nulla osta al rilascio del passaporto alla principessa Doria d'Angri da parte di Amb. Berlino (1649, 20.3); notizie su Alberto Cecconi (*Feldpost* L 13965 Pa Wien) chieste da DIE a Missione Nucleo Collegamento *Luftwaffe* (1611, 20.3); nulla osta all'assunzione a Berlino del vc Galli (1581, 20.3); il cancelliere Ballovich si rechi a Salò con i documenti contabili del Cons. Breslavia (1650, 20.3); chiedere ad *AA* che autorizzi l'uscita dalla Germania per l'Italia degli ex-presidenti del CdM albanesi Shevket Verlaci e Mustafà Kruja e dell'ex ministro dell'Economia Nazionale Andon Beça, attualmente a Vienna (1656, 20.3); richiesto aumento degli assegni in Cina del 500% a causa dell'inflazione (1634, 21.3); nomina di Anfuso SSS del MAE (1608, 21.3); spese e personale dell'Agenzia per la tutela degli interessi italiani in Portogallo (1684, 24.3); commemorazione di G. d'Annunzio a Tokio, allocuzione del dr. Comitto dell'US Tokio; cappellani militari non rientrati dalla licenza: ten. don Irmo Pesce, don Ruggieri (1701, 24.3); Ennio Foni, reggente del VC Lucerna, riduzione del trattamento (1688, 24.3); marittimi imbarcati su navi germaniche in E.O. (1690, 24.3); Elvio Casanova, immesso nei ruoli diplomatici consolari in agosto 1944 e precedentemente prestava servizio presso Missione aeronautica italiana a Bucarest (1667, 24.3); i fascisti iscritti al PFR del MAE fanno parte della Squadra Brigata Nera del MAE ed in caso di bisogno impiegati non isolatamente ma in collaborazione con Comando Brigata Nera del capoluogo di provincia (1669, 24.3); Brigata Complementi Italiana di prossimo rimpatrio (1716, 26.3); sistemazione della rappresentanza della RSI a Sigmaringen, inviare quale reggente Renato Bifano attualmente a Vienna, con funzioni di console aggiunto (1724, 26.3); notizie del prefetto Gatti alla moglie Pilar, è stato nominato Segretario particolare del Duce (1735, 27.3); costituzione presso Amb. Tokio dell'Ufficio Notizie, diretto dall'ing. Spirito Andreis, in collaborazione con la Delegazione Apostolica e la Delegazione Centrale della Croce Rossa (1806, 29.3); si chiede al Cerimoniale se il ministro Tamburini sia ancora a Bellagio e se abbia cessato, come da istruzioni, relazioni d'ufficio con MAE e con il Corpo diplomatico (1785, 29.3); telegramma del Rettor Maggiore Ricaldone ai Salesiani di Hangchow, sono defunti in Italia: Pagella, Grosso, Vismara, Amadei (1849, 30.3); non appena possibile sarà inviata un'auto per riportare a Salò l'amb. Capasso Torre, che assumerà la DG della Stampa Estera, del MCP (1816, 30.3); chiusura del posto di Villaco per ordine, *ultra vires*, di Valla, il console Chiti vi si rechi per accertamenti (1817, 30.3); Anfuso ringrazia E. Amicucci, direttore dl "Corriere della Sera", a Milano, per gli auguri che gli ha inviato in occasione della nomina a SSS (1841, 30.3); console Minniti nominato capo del S.A.P., Cadenabbia, già capo Ufficio IV del Personale dove gli succederà Barone 1° segretario di legazione (1804, 30.3); PCM, Cremona, Via Ugolani (*sic*) Dati, 5 (1807, 30.3); agenzia consolare Norimberga, nomina del nuovo titolare (1791, 30.3); opportuno destinare Valla a Karlsruhe (1756, 30.3); spravvenute ragioni

sconsigliano l'uso del codice AR. 38, sia pure colle modifiche suggerite con telegramma ministeriale n. 10, del settembre 1944, a Cons. Tokio (1894, 3.4); ten. gen. Giulio Ortona, Sottocapo di S.M. della G.N.R. (1967, 6.4); stampa presso l'Istituto Arti Grafiche di Bergamo dei moduli per il passaporto speciale per lavoratori concordato con i tedeschi a Bellagio (2002, 7.4); console a Stoccarda, Alberto Savini (1995, 8.4); Uffici Sindacali di transito Innsbruck e Villach (1983, 8.4); dott. Modrini verrà nominato console onorario (1951, 8.4); Presidenza Centrale O.N.B., Renato Ricci, ha autorizzato inserimento in Brigata Complementi Italiani la Compagnia AA.MM.VV, attualmente a Kunnersdorf (1965, 8.4); Commissario del Lavoro Giuseppe Tosi, è in corso la sua immissione in ruolo (1912, 8.4); ing. Burcovitch, Hsinking (2012, 9.4); apertura dell'Ufficio transito valico Innichen - San Candido (2022, 9.4); chieste notizie del Gran Mufti (2026, 9.4); avviso a Madrid: giungerà prossimamente Georges Guilbaud, accordargli ogni assistenza e trasmettere al MAE i suoi messaggi, comunicando queste istruzioni anche a Lisbona (2027, 9.4); partenza del console Giretti per Berlino il 10.4.1945 (2029. 10.4).

Busta 335

Contiene quattro pacchetti di telegrammi, in partenza, sciolti.
1.Partenza. Ufficio Staccato di Roma. Dal n. 1201, del 3.3.1945, al n. 1600, del 21.3.1945 (*recte* al n.1585 del 24.3.1945).
Notizie: eventuale nomina di Bifano quale reggente del CG Francoforte, autorizzando CG Vienna a valersi dell'opera di Tromben, previo rimpatrio di Cattaneo (1244, 6.3); prof. Italo Stefano Maffei, propaganda tra ex-IMI (1273, 6.3); negoziato per ottenere il rimpatrio dei connazionali provenienti da Budapest, internati a Mathausen (1278, 6.3); reggenza di Saarbruecken al vice console Tramontin o a Scampicchio, proveniente da Siegen, in sostituzione di Bertuccioli (1279, 6.3); MAE approva la gestione della questione Doria d'Angri da parte di Amb. Berlino che continuerà l'interessamento in favore di questo presso *AA* e tramite gli avvocati della difesa (1231, 6.3); MAE autorizza la vendita del terreno della Casa Italia, a Shanghai (1284, 7.3); caso dei tenenti Salina e Barchius, questo parente del conte Volpi (1341, 8.3); il governo tedesco non ha più tracce del personale delle Basi Atlantiche ora in E.O. (1335, 8.3); Mezzasoma non ha intenzione di dare incarichi al ministro a riposo Tamburini né gliene sono stati dati dal MAE (1313, 8.3); Giuseppe Pizzirani, Alto Commissario per il Veneto (1305, 8.3); officina della Mercedes a Stettino, personale militare italiano (1354, 9.3); caduti della Marina il 12.10(.1944?) ("Oriens": Giuseppe Rosselli; Rosario Grillo; I.N.C.I., Genova: Enrico Massa; Salvatore Battinelli; Leonardo Degidio; Giovanni Tridente [vedi Busta 351, 1306, 8.3.1945]; "Compagnia Garibaldi", Genova: Teofilo Giarbia; Ermenegildo Robotti; **NO.DE**., 1317, 9.3); Vittorio Mussolini, Monaco di Baviera (1342, 10.3); il contingente Artiglieri Antiaerea passato in

rivista dal Duce a Monza, è stato adibito in Germania a lavori di sterro (1424, 13.3); opere d'arte trasferite in Alto Adige, EN chiede si giunga ad una decisione circa il loro affidamento alla sorveglianza armata italiana (1420, 13.3); la signora Guilbaud sollecita notizie del marito del quale non ha notizie dopo la partenza da Salò, MAE le chiede ad Amb. Berlino (1411, 13.3); Tosi commissario lavoratori, sua immissione in carriera (1428, 14.3); condanna capitale pronunciata all'esito del processo di Roma nei confronti di Anfuso, solidarietà del Duce che vorrebbe riceverlo (1414, 14.3); casse d'argenteria di Budapest inviate ad Innsbruck (1421, 14.3); Uffici C.G.L.T.A. a Brennero e Tarvisio (1455, 15.3); materiale (a stampa, probabilmente) propaganda per gli IMI (*Le nostre sciagure*; *Donne d'Italia*; *Mater*; *Il discorso della riscossa*, *Coda di Paglia*; *I 18 punti di Verona*; *La verità*; *Gli italiani nel mondo*; *L'Italia cattolica; Come ci vorrebbero*; 1468, 15.3); progetto Brigate Nere di Darnand patrocinato da Rahn, il PFR inviterebbe 500 miliziani che verrebbero inquadrati nelle Brigate Nere (1469, 15.3); incidente d'auto del ministro slovacco Kassovic e famiglia presso Udine (1461, 15.3); "Life" ha pubblicato l'autodifesa di Dino Grandi, il MCP ne chiede copia (1443, 15.3); riunione del Comitato interministeriale assistenza IMI ed ex-IMI, si terrà il 19.3.1945, a Milano, Via XX Settembre, Palazzo Carpegna, sotto la presidenza di Rogeri (1475, 16.3); risposta segreta del Duce al telegramma di Anfuso, Berlino, n. 332, del quale non s'indica l'oggetto (1500, 17.3); il Duce ha dato il consenso al matrimonio del console Franco Bobba con Brigitte Kehl (1478, 193).

2.Partenza. Ufficio Staccato di Roma. Dal n. 1/1, del 20.11.1943, al n. 504/102, del 1°.1.1944; dal n. 6/1, del 1°.1.1944, al n. 1910/536, del 17.3.1944. Notizie:

*1943: Barbarisi, promosso e destinato a Parigi (168, 8.12); due egiziani arruolati Legione Araba, accordare loro un sussidio, facciano conoscere loro indirizzo a comm. Dafer, Venezia (228, 13.12); Seganti assunto da Amb. Berlino il 4.12.1943 (254, 14.12); Anfuso sconsiglia Seganti di portare bambini a Berlino (278, 16.12; indirizzo famiglia Seganti a Roma, Via Pasubio, 1: *infra* 603, 30.1); in passato gli arruolati arabi erano a carico del CS e nulla percepivano dal MAE (281, 18.12); la PCM ha trasferito la sua sede in Alta Italia (313, 20.12); i borsisti orientali che si trasferiranno al Nord saranno amministrati da Mammalella a Venezia (312, 20.12); Anfuso sarà a Berlino il 24.12.1943 con treno da Monaco (343, 22.12); console generale Antonio Arrivabene, prigioniero a Staunton, Virginia (399, 26.12); MCP favorevole alla diffusione del volume di G. Pini, *Mussolini* (52, 27.11); il bagaglio personale del ministro Tamaro giace presso la Pref. Padova (545, 27.1); Morabito è a Brescia, presso Finanze DG Scambi e Valute (89, 1.12); richiesta di copia delle lettere di accreditamento di Censi presso il Governo slovacco, Venezia non ha ancora ricevuto l'archivio del Cerimoniale (406, 27.12); Guzman (Roma, Piazzale Belle Arti, 8), ora a Bucarest, vorrebbe essere chiamato a conferire con l'US Roma (428, 28.12); Collu è a Salò ed ha ottenuto di essere mantenuto

al MAE quale ufficiale di collegamento (443, 29.12); Pietro Rossi e Fausto Rossetti, già appartenenti all'Ufficio Lavoro, Berlino dove devono riprendere servizio (465, 30.12); è giunto da Venezia il personale della Corte dei Conti (496, 31.12); chiesto a Selvaggi elenco completo personale del MAE in servizio presso la Luogotenenza e la Delegazione italiana a Tirana, con indicazione delle competenze e l'integrazione a carico del Gabinetto Albania (478, 31.12; 920, 11.2).

*Gennaio 1944: situazione rappresentanza presso Santa Sede, Babuscio faccia le consegne a Baldoni (48, 5.1; 91, 8.1; 1073, 16.2; *infra* 4069, 16.5); gli arabi Babri e Tawoam possono trasferirsi al Nord (63, 6.1); condizioni signora del Drago (nata Charles-Roux), è libera, come le altre consorti, di seguire la sorte del marito (80, 7.1); vice console Giovanni Luciolli e console Mario Pletti, si presentino (104 e 105, 7.1); chiedere alla sig.na Messina l'elenco degli studenti universitari albanesi titolari di borse concesse da Luogotenenza e Governo albanese (115, 9.1); cessazione dalle funzioni di Babuscio Rizzo (160, 12.1; 219, 13.1; 232, 14.1; 244 e 252, 15.1; 494, 26.1); richiesta del verbale della riunione 21.2.1943 a Palazzo Chigi, convocata dal SSS Bastianini, per il riordinamento finanziario dell'I.S.P.I. (196, 13.1); De Cicco designato per Ankara (225, 14.1); Atlas Koçi, Sofia (308, 19.1); E.I.A.R., note di addebito per l'esercizio delle stazioni radiotelefoniche albanesi, sono presso l'Ufficio Stampa dell'ex-Gabinetto Albania (375, 21.1; ente sul cui bilancio gravano, MAE o Governo albanese: Busta 313, 280, 21.1); si vuol sapere se il decreto di collocamento a riposo dell'amb. Grandi sia stato registrato (492, 26.1); Carlo Giorgi, direttore S.A. Piaggio, visto d'ingresso in Svizzera (480, 26.1); Commissione Europea Danubio (506, 26.1); competenze di Dino Gemil, Malik Libohova, Rrok Stani, Hito Sadik, Asaf Libohova, Kadri Myftiu, Ali Vrioni, Ismail Verlaci (551, 27.1; Busta 354, 5, 396, 27.1.1944); re Aman Ullah, è impossibile inoltrargli un telegramma (583, 29.1).

*Febbraio 1944: chiede all'ex-vice console a Beirut, Dummar, se accetterebbe di trasferirsi a Venezia per occuparsi delle questioni arabe (888, 10.2); rilasciare ad avv. Giulio Argenti, amministratore di Palazzo Taverna, una dichiarazione che l'appartamento della marchesa Delle Chiuse è affittato al conte Casagrande (893, 11.2); chiesta la collezione delle relazioni sulla Turchia dell'ultimo quinquennio (892, 11.2); aumento del 30% delle retribuzioni del dicembre 1943 (1282, 23.2; 1901, 17.3); Ala Italiana e Ala Littoria, Bucarest (1167, 19.2; 1129, 18.2); fondi Dafer (1183, 20.2); cg Amedeo Mammalella, assegno Ragusa (1303, 23.2); scheda competenze console 2 Michele Lanza (1351, 26.2); pagamento stipendi funzionari ruolo Affari Albanesi, solo a coloro che prestino servizio uffici estero della RSI, non a coloro rimasti in Albania o che non prestino servizio (1410, 28.2); console de Cardona, raggiunga sede Nord (1411, 28.2); contributo Abbazia Monaci Basiliani di Grottaferrata (1471, 29.2).

*Marzo 1944: scheda competenze addetto alla sorveglianza Quinto Navarra (1593, 5.3; *infra* 4178, 18.5); decreto di richiamo in servizio e D. Intermin. concernente Capasso Torre (1565, 4.3; 1625,

7.3); certificato medico dr. Del Fattore per de Cardona, sottoporre a visita collegiale anzi fiscale (1681, 9.3; 1770, 11.3); saluto al personale del MAE di Mazzolini nominato SSS dal Duce (1744, 10.3); deposito presso DG Affari Transoceanici di somma pertinente l'Associazione Amici dell'India da parte di Shedai (1837, 15.3); opere d'arte, si chiede il seguito alla lettera 1/64, del 22.1.1944, a firma Giuriati (1905, 17.3); re Aman Ullah (1910, 17.3).

3.Partenza. Roma. Dal n. 1911/537 del 18.3.1944 al n. 3985/1080 del 14.5.1944.

*Marzo 1944: viceconsole Vincenzo De Benedictis (2030, 20.3); impiegato locale Mohamed Dafer, già della Leg. Gedda (2062, 21.3; Busta 354, 1156, 21.3.1944); viceconsole Ernesto Patrizi (2087, 22.3); requisizione da parte germanica di Villa Bevione, Firenze (2131, 23.3; 2457, 1°.1 *recte* 4.1944); chiesto il fascicolo personale di Guglielmo Pizzirani (2193, 25.3); competenze di Rodolfo Modrini, funzionario di PS in servizio CG Vienna (2407, 30.3); "Mostra del Libro", a Monaco, organizzata dalla DIE (2368, 30.3); pagamento delle opere pubbliche eseguite in Albania (2410, 31.3).

*Aprile 1944: Amb. Giappone sollecita la stipula con il Governatorato di Roma dell'atto di cessione del terreno a Valle Giulia per l'edificanda Accademia di Belle Arti (2505, 2.4); Roberto Giardini, già console a S. Croce di Tenerife (2535, 4.4); decreto di elevazione a CG del Cons. Mostar (2569, 5.4); cittadina bulgara Leonora Lavrova, invitata in Italia nel 1940 per specializzarsi in regia cinematografica, sostiene di avere ricevuto dei sussidi da MAE, MCP non conosce questione (2563, 5.5); si chiede quale DG abbia trattato la convenzione italo-germanica 7.9.1942 relativa all'assistenza alle donne di origine germanica in Italia e viceversa (2656, 7.4); morte Anselmo Anselmi, console a La Canea (2786, 13.4; **NO.DE.**); funzionari del ruolo per Affari Albanesi, provvedimenti nei loro confronti (si può procedere al pagamento delle competenze: Gemil Dino, Libohova, Stani, Smergani, Sadik, Libohova Assaf, Myftiu, Vrioni,Verlaci; destituiti: Sherko Mihal, Meksi Kosta, Frasheri Xhemal, Evangeli Jonel, Belegu Xafer, Kokalari Hamit, Villa Falatun, Shazi Rexhep, Meniku Kalil, Villa Zafer; sospesi dal grado e dallo stipendio: Beratti Dimiter, Mborja Tewfik, Karazi Hamdi, Bega Rexhal, Vrioni Muktar, Aslani Resgad, Goshi Virgjl, Luarast Thoma, Shasha Xhelal, Kakarriçi Lin, Coba Mikel, Shpuza Asin, Evangjei Dhimiter, Ypi Tomo; a riposo Antonio Valentini; in attesa di decisione: De Angelis, Alfredo Angeloni, Mima Kostantin, Koci Atlante, Avrami Sotir, Comora Sofo, Katudin Stavri, Evangeli Jani; 2880, 14.4; annullamento del provvedimento a carico di Beratti Dhimiter: 3465, 1°.5); collocamento a riposo di: Trenta, Buti, De Peppo, Jacomoni, Toscani, Sillitti, Tamburini, Maccotta, Grossardi, Camerani, Landini, Buzzi, De Paolis Pietro (?), Cicconardi, Diana, Grazzi, Rochira, Ferrante, Delich, Della Porta, Serpi (2850, 14.4); prof. Roberto Paribeni, ha potere di riscuotere per conto dell'Istituto Italiano di Archeologia e Storia dell'Arte (2881, 15.4); Amb. presso la Santa Sede (2976, 16.4 e 2982, 17.4); Luogotenenza Generale Albania, elenco degli

avventizi retribuiti su fondi Albania (2986, 17.4); il viceconsole de Cardona, con lettera da Berlino del 1°.12.1943 chiese a Mazzolini di prestare servizio al Gabinetto, fu accontentato e la sua partenza annunziata con telegramma n. 16 del 9.1.1944, non si è presentato al Nord, se non lo farà Mazzolini si dice costretto a prendere provvedimenti (3052 e 3053, 19.4; 3498, 3.5).

*Maggio 1944: Impresa C.E.L.P.A., acquedotto di Durazzo, manutenzione 1942 (3444, 1°.5); recuperare il materiale d'archivio in consegna a Silvestrelli ed inviarlo al Nord (3482, 2.5; 3610, 5.5); disporre cessazione dal servizio del console generale a riposo, richiamato, Emilio Eles (3527, 4.5); vice prefetto Tortorici chiesta sua relazione sul Montenegro (3985, 14.5; 3526, 4.5); richiesta copia della Carta Atlantica (3680, 7.5); Impresa S.A.M.I.C.E.N., progettazione della strada Prometi-Frasheri (3733, 9.5; vedi Buste 22, 294 e 349); missione a Salò del ministro Berati e del signor Fortuzi (3784, 10.5); EN comunica che lo scultore De Marchis ha ultimato il busto "*per figlio del reggimento d'Ungheria*" (*recte*: figlio del Reggente, cioè l'ammiraglio Horthy) che il governo italiano intendeva donare alla famiglia Horthy (3768, 10.5; vedi Busta 313, 1729, 10.5); Ala Littoria, Bucarest (3897, 11.5); addetto consolare Ali Neki Libovova (3691, 13.5); vice console Doria d'Angri in servizio a Friburgo, chiede di potersi recare a Roma per la morte della zia baronessa Compagna Doria[1189] (3962, 13.5).

4.Partenza. Ufficio Staccato di Roma. Dal n. 3986/1081 del 14.5.1944 al n.4886/1321, del 4.6.1944.

*Maggio 1944: divieto circolazione sulla Zona litoranea per una fascia di 20 Km. anche ai diplomatici stranieri ad eccezione della regione di Venezia, i diplomatici stranieri non possono accedere al territorio a sud della linea di Tarquinia-Viterbo-Terni-Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto (4038, 16.5); chiesta nota PCM concernente approvazione decreti ambasciatore Anfuso e ministro Casertano nella riunione del 27.10.1943 (4007, 14.5; allontanamento degli uffici consolari Stati neutrali: 4484, 27.5); trasferimento degli uffici Fondazione Figli Littorio da Via Giustiniani a Via Boncompagni, 30 (4067, 16.5); dott. Balducci ha presentato a Roma ai primi di ottobre 1943 le lettere credenziali quale rappresentante di San Marino presso governo italiano (4068, 16.5); personale Santa Sede (4069, 16.5); sblocco di Lit. 1 milione a favore del ministro Beratti per opere assistenziali albanesi in Italia (4090, 16.5); precedenti dal 1928 del giornale "Squilla Italica" (4092, 16.5); Renato De Carolis reggente VC Lille (4169, 18.5); contributi ad Associazione italo-nipponica ed Amici Romania (4176 e 4177, 18.5); Alberto Rosi, vc onorario in Samsun (4196, 19.5); avventizi della Luogotenenza Generale Albania (4206/4207, 19.5); console Ernesto Patrizi di Ripacandida, revocata l'aspettativa (4230, 19.5); magg. Ludovico Jakova (4234, 21.5); fatture soggiorno a Roma del generale Wolff a carico del fondo messo a disposizione da Interno (4245, 21.5); impiegato locale Mohammed Dafer (4274, 21.5); commissario consolare S. Pisani, laurea in scienze economiche e commerciali (4325,

[1189] Isabella Doria, di Marcantonio, di Francesco, in Compagna.

23.5); Marcello Zuccolin, in quiescenza, già console a Sarajevo (4326, 23.5); aspettativa per motivi di salute e di famiglia, domande non pervenute (Migone, Rey di Villarey, Rossi Longhi, Bellardi Ricci, Borga, De Franchis, di Rovasenda, Di Stefano, Gaetani, Iezzi, Ruffo, Savina, Bounous, Cittadini, Farace, Manassei, Moscato, Strigari, Vecchiotti, Vitelli; 4327 e 4329, 23.5); Leonardo Boggetti, già reggente cons. Tekirdag (4467, 27.5); console G.B. Serra di Cassano, Francoforte (4505, 27.5); decesso del viceconsole di 2^ Giovanni de Prati, a Danzica il 21.10.1941 (4545, 27.5; **NO.DE.**); provvedimenti in corso di cessazione dalle funzioni dal 20.9.1943, con perdita degli assegni, degli ambasciatori Paulucci di Calboli, Taliani, Alfieri, Indelli, Rocco; dei ministri Ghigi, Mameli, Luigi Cortese, Berardis, del Drago; dei consiglieri: Fracassi Ratti, Ottaviani, Mosca, Guglielminetti (4546, 27.5; 4587, 28.5); Romeo Brunelli, vice console Oslo (4590, 28.5); convegno di Socchieva 19.7.1943, spese (4591, 28.5); re Aman Ullah, invito a trasferirsi a Novara (4633, 31.5); console Alessandro Savorgnan (4730, 31.5).

*Giugno 1944: cg Ugo Turcato, forse chiamato al Nord quale vice dg del Personale (4739, 1.6); ministro Rochira, assegni Atene (4745, 1.6); richiesta di conoscere la data di assunzione delle funzioni di Governatore del Montenegro da parte del generale Curio Barbasetti di Prun (4790, 2.6); mandato a favore della missione sanitaria Yemen (4833, 3.6); provvedimenti in corso per la perdita delle funzioni e degli assegni, dal 20.9.1943, dei ministri: Petrucci, Diana, Bova Scoppa, Quaroni, Grazzi, Magistrati, Prunas, Guarnaschelli, Marchetti (4856, 4.6); console Vincenzo Guglielmi, San Marino (4858, 4.6).

Busta 336

Contiene 5 pacchetti di telegrammi in partenza, sciolti.

1. Partenza. Ministeri. Dal n. 20/2, del 22.11.1943, al n. 492/53, del 30.12.1943; dal n. 7/2, del 1.1.1944, al n. 4094/628, del 16.5.1944 (*recte*: dal n. 69/14 del 29.11.1943 al n. 3502/520 del 2.5.1944).

Notizie: Bonino da Stoccolma si rallegra con E.M. Gray, nominato commissario straordinario dell'E.I.A.R., e con Cesare Rivelli, dg dello stesso ente (339, 22.12.1943); il Governo Rodi avverte che la scorta di cereali per la panificazione si esauriranno a fine febbraio 1944 (86, 7.1.1944).

2. Partenza. Ministeri. Dal n. 4108/629, del 17.5.1944, al n. 7418/1251, del 2.9.1944 (*recte* dal n. 4442, del 25.5.1944, al n. 7418, del 2.9.1944).

Notizie: certificati d'identità Nansen e titoli di identità di viaggio per persone senza nazionalità o di nazionalità dubbia, argomento trattato con nota di Interno 300/37223, 17.5.1944, e da MAE con telespresso 31/1037, 12.6.1944 (5258, 18.6); richiesta a Economia Corporativa del testo del trattato eventualmente intervenuto con lo SCV (*recte*: la Santa Sede) sulla requisizione delle campane (6009,

s.d.); militari delle classi 1915/1917 provenienti da Milano - Caserma Bicocca si trovano a disposizione di N.S.K.K. *Nationalsozialistische Kraftfahrere Kompanie* in Belgio (6127, 18.7); personale giunto a Bergen; 8 ufficiali e 10 sottufficiali (6834, 13.8); cap. Zanini, Base Atlantica Bordeaux (7005, 20.8); ten. Gustavo Giralt e s.ten. Enrico Ernesti, sono presso l'Ufficio dell'Addetto militare a Berlino (7285, 29.8).

3. Partenza. Ministeri. Dal n. 7442/1253, del 4.9.1944, al n. 10244/1781, del 31.12.1944. Notizie: adesione di Angelone al governo della RSI (10209, 30.12).

4. Partenza. Ministeri. Dal n. 22/1, del 2.1.1945, al n. 1040/23, del 25.2.1945. Notizie: Espasa – Calpe, di Madrid, ha pubblicato la *Storia di un anno* in edizione "*lussuosa*" (36, 3.1.1945); opportunità di estendere il trattamento alle famiglie dei militari morti in prigionia a quelli morti durante l'internamento (428, 23.1); personale italiano in Germania della *Luftwaffe*, rientro, accordi col generale Grosch (444, 24.1); Convegno Stampa Europa, Vienna, il dott. Du Prel chiede se può contare su risposta del Duce al telegramma di omaggio inviatogli (565, 27.1); intento del Ministero Propaganda e Sezione Stampa Ungheria di pubblicare, in caso di trasferimento in Germania, due quotidiani in ungherese (650, 31.1.1945); necessità di estendere il servizio del centralino telefonico di S. Felice Benaco alle ore notturne (854, 15.2.1945).

5. Partenza. Diversi. Dal n. 27463/467, del 7.9.1943, al n. 28754, del 21.11.1943 (*recte* al n. 28752 del 21.11.1943). Notizie: arresto a Perugia il 24.7.1943 dello studente Mastrovich Zivojn di Antonio e Neda Cluscevich, nato a Makarska 31.12.1921, perché indiziato di attività antitaliana, MAE chiede a Interno DGPS ed a MAE DGAG Uff. IV di esaminare il caso con benevolenza, non essendo emersi seri elementi di colpevolezza (27567, 8.9); MAE a Interno - Gabinetto e CS: arrivo di truppe tedesche a Lubiana, allarme fra la popolazione e negli ambienti cattolici, conseguente esodo verso l'Italia, propaganda per l'arruolamento fra i volontari e contatti intensificati fra cattolici e cetnici (27569, 8.9); agevolazioni per i profughi irredentisti provenienti dalla Corsica (27580, 8.9); da AG II Vidau a Cons. Tetuan: il Servizio (S.I.M.?) comunica che non possono essere accolte le offerte dei capi berberi dell'Alto e Medio Atlante (27602, 7.9); Vladimiro Bigliani, residente a Petrikan, Polonia (27682, 8.9); Faralli si rechi a conferire a Roma prima di raggiungere Tirana (27682, 8.9); richiesta di visto per la Svizzera di Vincenzo Fagiuoli che vi si deve recare per questioni finanziarie (27687, 8.9); Amb. Germania ha chiesto un treno per il rimpatrio di 260 persone dell'ambasciata ed uffici dipendenti, dovrebbe partire il 10 alle 07,00, nulla osta del MAE a condizione di reciprocità, il consigliere Doertenbach di Amb. Germania ha informato il MAE che in base a comunicazione pervenuta da Berlino la reciprocità è assolutamente garantita e lo scambio avverrà "*con tutta lealtà e senza nessuna meschinità*", ai diplomatici potranno unirsi gli italiani che desiderino rimpatriare, il treno da Roma per Brennero partirà alle ore 07,00 del 9.9.1943, fermerà a Firenze in attesa della

conferma della partenza del treno da Berlino (27761 e 27820, 9.9); [noto che mancano telegrammi del periodo 10.9/16.9.1943; l'ambasciatore Augusto Rosso firma fino al 16.9; ma il passaggio di consegne con Mazzolini aveva avuto luogo il 30.9.1943: Busta 15], notizie di famiglia di Mario Rocco per Guido Rocco, Ankara (27846, 16.9); Minniti, console a Nancy (27864, 16.9); l'apparato [David Edward] Hughes (un ricevitore telegrafico) installato ad Assisi può essere ritirato da Comunicazioni PPTT Ispettorato Generale Traffico Div. III (27876, 18.9); la Rappresentanza italiana a Parigi, assieme a Pennacchio ed al vice console Maresca (27923 e 27932, 25.9); [22.10: iniziano le richieste di ripresa del servizio; dal 19.10 firma il segretario generale Serafino Mazzolini, ma il passaggio di consegne con Rosso aveva avuto luogo il 30.9.1943]; comunicazione che con provvedimenti in corso sono collocati a riposo: ministro G.B. Guarnaschelli, Helsinki (28458, 5.11); Bova Scoppa, Bucarest (28459, 5.11); Renato Prunas, Lisbona (28462, 5.11); Massimo Magistrati, Berna (28462, 5.11); Francesco Giorgio Mameli, Sofia (28461, 5.11); Guido Rocco, Ankara (28463, 5.11); Giacomo Paulucci Calboli Barone (*sic*), Madrid (28464, 5.11); Francesco Jacomoni, Roma, Via Ticino, 7 (28465, 5.11); R. Guariglia, Roma, Via Sgambati, 1 (28466, 5.11); Ottavio De Peppo, Roma, Via Barnaba Oriani, 71 (28467, 5.11); Dino Alfieri, Roma, Via di Priscilla, 4 (28468, 5.11); G. Bastianini, Roma, Via Archimede, 111 (28469, 5.11); Ascanio Colonna, Castello Bruno, Asti (28470, 5.11); Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Revigliano di Torino (28471, 5.11); a richiesta di Amb. Germania dal 6.11.1943 è stata disposta la sorveglianza diurna e notturna della sede di Roma – Via Conte Rosso, 25, da parte del Comando delle Forze di Polizia della Città Aperta di Roma (28500, 5.11); il figlio del console generale Cancellario d'Alena, Porto Picenza Picena, è vice console ad Hannover (28503, 5.11); il col. Morera, che parla perfettamente il tedesco ed è competente per i trasporti ferroviari specialmente italiani, ed il t.col. Sibona, reduci dall'internamento, sono giunti a Berlino, lo comunica il generale Princivalle (28562, 9.11); Vice Cons Koenigsberg: viene autorizzata la vendita del materiale della sede demaniale, accreditando Cons. Danzica (28565, 9.11); Tessari chiede al capitano Romanini (Aeritalia, Berlino) di intervenire per il recupero di piloti e specialisti, al fine di ricostruire l'Aeronautica della Repubblica Nazionale, seguirà l'accreditamento ufficiale (28544, 9.11); rientro in Germania di Carlo Protti, Riccardo Falero e Luigi Rossi impiegati presso l'Ispettorato Dopolavoro Operai Italiani (28543, 9.11); Banca d'Italia, rimpatrio impiegati filiali di Lubiana, Spalato, Sebenico, Cattaro e Cettigne (28556, 9.11); MAE chiede al capo provincia di Venezia Luciano di preparare l'accoglienza per il personale e famiglie MAE (28581, 10.11); Mellini a Salò viene avvertito che il 10.11.1943 giungeranno lì da Roma 34 funzionari (28580, 10.11); Suvich, presidente Riunione Adriatica di Sicurtà, Roma (28596, 11.11); MAE chiede a Mezzasoma il richiamo dell'addetto stampa de Mohr che intralcia l'opera dell'Incaricato d'Affari e "*compie azione disgregatrice in seno alla Collettività*" (28607, 11.11); MAE chiede a Sofia di rassicurare

Sirombo che la sua famiglia è "*qui*" (a Roma perché Mazzolini era ancora nella capitale, vedi *infra*) e sta bene (28608, 11.11); ten. Umiltà, il MAE ha accettato di comandarlo a Sofia dove è il padre, senza retribuzione (28601, 11.11); MAE DAC II chiede a Amb. Berlino di riferire circa i risultati dei passi esperiti presso Governo tedesco "*relativamente diretta ripresa negoziati commerciali fra Italia e terzi Paesi*" (28586, 11.11); Biondelli vice console in Smirne per Amb. Germania è "*orientato in senso fascista*" (28583, 11.11); Seganti destinato a Amb. Berlino con funzioni di segretario (28566, 11.11); cav. Azzini è a Venezia, organizza il servizio corrieri, gli si presenti Enrico Brianti (28656, 13.11); Governo italiano accetta la proposta tedesca di affidare alle autorità italiane in Germania la protezione degli italiani, possibilmente anche l'assistenza degli internati militari (28642, 13.11); Mazzolini da Roma scrive a Mellini già a Salò che si sono avviate urgenti pratiche per l'invio di una nave a Spalato con missione della CRI, partirà da Venezia con il consenso tedesco (28645, 13.11; 28716, 16.11); il maresciallo Graziani dà istruzioni al gen. Princivalle, Amb. Berlino perché siano rinviati in Italia gli internati appartenenti alle Milizie Speciali (28650, 13.11); Parini, Podestà Milano (28677, 14.11); chieste notizie a Amb. Berlino su Antonio d'Aroma, già segretario comm. Pennacchio presso Rappresentanza a Parigi (28664, 14.11); Giuseppe Enea, addetto commerciale a Bratislava (28665, 14.11); console generale Gabbrielli [*recte* Gabrielli] accetta destinazione Rodi (28715, 16.11); Collegio G.I.L.E. di Pesaro si trasferisce a Roma, Monte Mario (28733, 17.11).

Busta 337

Contiene 4 pacchetti di telegrammi sciolti.

1. Partenza. Diversi. Dal n. 10/1, del 23.11.1943, al n. 506/128, del 31.12.1943; dal n. 10/1, del 1°.1.1944, al n. 5772/928, del 4.7.1944 (*recte*: dal n. 23 del 24.11.1943 al n. 5677 del 1°7.1944).

Generale Diamanti, comandante il Corpo CCNN, Roma (23, 24.11); famiglia ministro Bonarelli, Montesicuro (173, 8.12); arrivo Anfuso a Venezia da Berlino (217, 12.12); S.A.I.B., Villa Ganziere, Santorso di Vicenza: l'ufficio di Budapest è stato affidato a Perlasca che si è dichiarato per la "*parte avversa*" (358, 23.12; vedi anche Busta 295, telegramma in arrivo in chiaro 368 PR, 15.12.1943, Leg. Bucarest ad AC); Amelia Mellini, Orciano Pisano (387, 24.12); conte Serafino Mazzolini, Gubbio (1, 1°.1.1945); cap. Antonio Pavissich, Trieste, sia fatto affluire alla Missione Militare, Berlino, Brandeburgische Strasse 47 (4, 1.1; Busta 354, 25930, 30.12.1943); Giuseppe Tassinari, Desenzano (95, 8.1); Anfuso comunica a Roberto Farinacci, "Regime Fascista", Cremona, che "*Armando*" comanda interinalmente un reggimento alpino in costituzione (662, 1°.2; è il fratello di Roberto: Busta 342, 1088, 16.2.1944); convocazione di Vincenzo Fagiuoli a Venezia, Grande Albergo, per un colloquio con Marcello Vaccari ed il Commissario della Croce Rossa: questioni relative agli internati (1840, 14.3); Golda Nigra, impiegata CG Parigi (3835, 10.5); Reparto Milizia in Francia, trattamento

economico (3830, 10.5); cancelliere Marcello Borgiani, Brescia, designato quale corrispondente di "Forze Civili" (3920, 11.5); Elena Tebaldi Silvestri, Giacinto Tebaldi, Ascoli Piceno (4220, 17.5).
2. Partenza. Diversi. Dal n. 5773/929, del 5.7.1944, al n. 8233/1482, del 6.10.1944. Notizie: magg. Venturino Venturi, Polizia Portuaria, Calcinato: ordinazione della fabbricazione dei gradi dei funzionari (del MAE?; 6141, 18.7); Centro Raccolta Alpini, Conegliano Veneto (7275, 29.8); telegramma di Mussolini a Hitler (8072, 25.9; **Allegato 106**); telegrammi di Mussolini e Mazzolini a Ribbentrop in occasione del 4° anniversario Patto Tripartito (8073 8074, 25.9); telegrammi di Mussolini a Hirohito, ministro Shigemitsu e presidente del CdM Kuniaki Koiso (8075, 8076, 8077, 25.9); chieste notizie al prof. Fuscà (presso il CP Milano) circa l'acquisto libri da parte di Seeligmueller per italiani in Germania (7976, 26.9); Divisione Littorio, trasferita a Muensigen (o Muensingen) (8001, 27.9); allievo ufficiale artiglieria da montagna Aldo Rigon, caduto in combattimento il 25.7.1944, padre residente a Berlino (8033, 29.9).
3. Partenza. Diversi. Dal n. 9166/1699, del 18.11.1944, al n. 10249/1917, del 2.1.1945 (*recte*: al n. 10243, del 31.12.1944). Notizie: ministro Tarchi, intende recarsi nella Zona A con autocarro (10030, 21.12); Alma Sacco vedova Carlotto, Santa Margherita Ligure (9693, 8.12); magazzino centrale O.B.E. (Opera Balilla Estero) per Germania: Sugenheim (Markt Ribart), Neustadt Aisch, Muernberg (ma si ritiene errata grafia per Nuernberg; 9733, 11.12); arresto ing. Sergio Padovan della Croce Rossa di Vienna (9815, 14.12); volontari italiani periti e dispersi durante attacco a battello tedesco nel porto di Takao, Formosa (9828, 14.12, **NO.DE**.; vedi anche Busta 284, 9558); Ospedale Zeithein, vi sono ricoverati 2.228 internati (9889, 16.12); sostituzione del cappellano don Bernard, cui collaboratore è don Ledda giunto in Germania (9908, 17.12); ing. Giuseppe Pavich, destinato a Linz (9553, 5.12; 9899, 17.12); militari italiani della *Luftwaffe* sono circa 100.000 (9897, 17.12); vagoni con pacchi inviati dal cardinale Schuster, indirizzati alla *firma Lassen und Berlin Spreeufer Packhof zur Verfuegung der Apostolischen Nuntiatur* (9915, 18.12); il rilascio dei visti per la Zona A è di stretta competenza di Amb. Germania di Fasano (9978, 20.12); merci S.A.C.I.G. requisite dai tedeschi, assistenza italiani Dalmazia, prof. Fagiuoli, Finanze conviene circa l'opportunità di rifiutare l'offerta, si direbbe delle autorità tedesche, qualora inadeguata rispetto ai prezzi attuali (10000, 20.12); senatore Bellasich, presso Host Venturi, Venezia, Albergo Danieli, decesso della madre del Senatore (10026, 21.12); decesso del marchese Enzo Bonfioli, direttore dell'Ufficio C.I.T. di Berlino (10231, 30.12; **NO.DE.**).
4. Partenza. Diversi. Dal n. 31/1, del 2.1.1945, al n. 2085/312, del 15.4.1945 (*recte*: al n. 2084, del 13.4.1945). Notizie: missione sanitaria nello Yemen, signora Tina Passera Tancredi (617, 30.1; 1811, 30.3); attuale sede di I.R.C.E. è a Cadenabbia (637, 31.1); Biscottini, capo di Gabinetto EN (1829, 30.3); Margena, Confederazione Generale Lavoro, Milano (1840, 30.3); rientro malati dalla

Germania, relazione di Cecchi, CG Innsbruck (1874, 31.3); espatrio in Svizzera dell'avv. Ulisse Mazzolini (di Giuseppe, nato a Roma il 25.12.1910, residente in Milano, Via Bocchetto, 6) perché il padre versa in pericolo di vita (1977, 6.4); Attilio Romano, CP Varese (1982, 7.4); ONMI, Milano, Via Vivaio, 6 (2084, 13.4).

Busta 338

Contiene due gruppi di telegrammi, sciolti; ma un gruppo è vuoto e ne è conservata solo la copertina.
1.1. Partenza. Forze Armate; dal n. 120/9, al n. 472/52, dal 4 al 20.12.1943. Dal n. 5/1 al 1712/238, dal 1°.1 al 9.3.1944. **Vuoto**.
1.2. Partenza. Sottosegretariati; n. 30 telegrammi dal n. 351/36, del 22.12.1943, al 408/46, del 27.12.1943; dal n. 158/27, del 11.1.1944, al n. 1705/231, del 9.3.1944.
Contiene solo due telegrammi: in chiaro, 351/36 PR, 22.12.1943, SSS Marina, riporta telegramma di Amb. Tokio, liberazione ufficiali e marinai della guerra riconosciuti fascisti; in chiaro 398/44 PR, 26.12.1943, telegramma Amb. Berlino, autovetture addetto navale.
1.3. Partenza. Presidenza CdM; n. 22 e 26, del 12 e 15.12.1943; n. 21 telegrammi dal n. 41/4, del 4.1.1944, al n. 10237/1778, del 31.12.1944; dal n. 258/2, del 15.1.1945, al n. 853/6, del 15.2.1945. **Vuoto**.
2. Partenza. Bellagio e Cadenabbia. Dal n. 8842/265, del 3.11.1944, al n. 10247, del 2.1.1945; dal n. 91/1, del 4.1.1945, al n. 1810/90, del 30.3.1945. **Vuoto**.

Busta 339

Contiene un unico pacchetto di telegrammi sciolti, segnato col n. 3.
3. Partenza. Madrid. Dal n. 384/3, del 22.1.1944, al n. 10189/476, del 30.12.1944. Un cartellino specifica: "Raccolta incompleta. Cfr. Cassetta 344".
Notizie: Amb. Spagna in Italia e suoi membri godono di tutte le immunità (384, 22.1); Gianfranco Clomer dirigente azienda agricola Boggio-Catozzo- Warcoi-Chisimaio (2809, 13.4); messaggio per Joachim Soriano, Comision Reguladora Cinematografia: è stato nominato rappresentante per la Spagna di MCP Augusto Cattini al posto di Turchi; le attualità per Nodo saranno inviate tramite Wochenschau (2858, 14.4; 3427, 29.4); Ferruccio Ramondino, ex console a Palma (3099, 20.4); ripristino servizio postale con paesi neutrali limitatamente alle lettere, "Servizio Stefani" 18.2.1944, n. 10 (3547, 3.5); Margot Pfuettzer, Sirmione (4040, 15.5); Ala Littoria, procura rappresentante in Spagna, vice console a Venezia (7396, 2.9); MCP comunica: ripresa il 4.9.1944, alle 22 ora argentina,

trasmissioni radiofoniche onda corta per Argentina (7571, 9.9); dal 1.11.1944 il cambio Lira/Peseta è così fissato: Lire italiane 2,2843@*Peseta* 1 (9165, 17.11).

Busta 340

Contiene un solo pacchetto di telegrammi in partenza, sciolti ma ordinati con intercalari; distinto col n. 2, 1945.

2. 1945. Partenza.

Amb. Tokio, **vuoto**. Cons. Tokio, **vuoto**. Monaco B. **vuoto**. Nanchino, **vuoto**. Praga, **vuoto**. Rodi, solo due telegrammi: 1189/1 PR, 6.3.1945, in chiaro, Ditta S. Alhadeff & Figli di Rodi se sia da considerare ebraica; 1956/2 PR, 8.4.1945, in chiaro per corriere, console giudice Rino Rossi, non potrà tornare a Rodi, va sostituito con magistrato disponibile costà. Saarbruecken/Neustadt, **vuoto**. Sigmaringen, solo 1 (1549/1, PR, 24.3.1945, in chiaro per corriere decesso Mazzolini). Cons. Shanghai, **vuoto**. Tientsin (gennaio/aprile 1945). Vienna, **vuoto**. Zurigo, **vuoto**. Danzica, **vuoto**. Dresda, **vuoto**. Francoforte s. Meno, solo due (Guida, sua cessazione a Karlsruhe ed assunzione a Francoforte: 199, 11.1; sua promozione a console generale di 2: 528, 26.1). Funchal, **vuoto**. Graz, **vuoto**. Hsinking (gennaio/aprile 1945). Innsbruck, **vuoto**. Klagenfurt, **vuoto**. L'Aia, solo uno (1359, 10.3.2945, personale locale). Lisbona, **vuoto**. Linz, **vuoto**.

Busta 341

Vuota.

Busta 342

Contiene due pacchetti di telegrammi, in raccoglitori ad anelli, molto laceri ma muniti delle indicazioni del contenuto e numerati "2" e "3"; pertanto, sembra mancare il n.1.

2. Partenza. Berlino. Dal n. 6/2 (*recte*: 5/1), del 20.11.1943, al n. 499/78, del 31.12.1943. 1944: dal n. 14/1, del 2.1.1944, al n. 6366/1000, del 27.7.1944 (*recte* al n. 1615/461 del 21.3.1945).

Notizie: Morreale giungerà giovedì prossimo all'aerodromo di Berlino (26, 24.11); messaggio del ten. Lodi Fé, rientrato dalla Germania, al Comando Milizia Armata *Truppen Uebungs Platz Neuese Lager-Mueringen Ulm*, con la richiesta di essere autorizzato rimanere a Salò dove presta servizio presso il MAE (32, 24.11); orario di trasmissione notiziario politico da parte di Radio Milano (ore 7,15/8/13/14/16/17/20/22,30; 65, 29.11); Stephania von Raumer, Grunewald, Taubertstrasse 26, notizie circa Milena Fiorese, Roma, Via Lima, 7 (203, 12.12); rimpatrio del maestro Guido Giampitto (o Gianpitto), restituito ai ruoli di provenienza (sembra avesse manifestato la volontà di vendicarsi

del vice console Doria d'Angri che riteneva responsabile del suo rimpatrio; 305, 19.12); è ormai completato il trasferimento al nord del Governo (telegramma circolare 346, s.d. ma dopo il 21.12.1943); inconvenienti al transito sulla frontiera italo-francese (396, 26.12); opportunità di sostituire il cg Castruccio, rientrato da Salonicco, con Bruno Piccoli quale reggente l'ufficio consolare (117, 9.1); decesso del padre del componente il direttorio nazionale Fulvio Balisti, tramite famiglia Medana, Losanna (1531, 2.3; **NO.DE.**); telegramma del maresciallo Graziani a Danon, Rue Terrasante, 3, Istanbul (1912, 17.3; 5081, 12.6); messaggio per CG Bordeaux del barone Bartolomeo Vitali: Riva impossibilitato partire affiderebbe sorveglianza proprietà Espalais ad Allegret Senior, Port Sainte Marie (Lot-et-Garonne) (1955, 24.3); villa di Anfuso occupata da sfollati da Anzio (2414, 31.3); Ispettorato Fasci di Parigi, Rue de la Paix, 23 (2413, 30.3); colloquio di Mazzolini con Pavolini e Vittorio Mussolini il quale si è rammaricato che le sue repliche ad *AA* non siano state inoltrate da Anfuso ma inviate a Salò per parere, insiste sulla necessità di allontanare dalla Germania Rogeri, Nichetti e Bobba, Rogeri potrebbe essere destinato a Sofia (2403, 31.3); richiesta di visto transito Svezia ad Amb. Germania da parte ing. Prospero Gianferrari, dg Isotta Fraschini, e sua fidanzata Evy Svedberg (nata Ostersund, il 5.5.1918) (2552, 4.4; 2836, 14.4); accordi intervenuti per ripristino attività assistenziale dopolavoristica a favore operai italiani in Germania e se l'Ispettorato dipenderà direttamente da Amb. Berlino (2532, 4.4); marito della signora Hanna Liguori Hohenauer (2711, 10.4); richiesta di conferma della notizia che autorità tedesche in Francia subordinano il permesso di rientro in Italia al nulla osta del segretario del Fascio anziché a quello del console (2669, 10.4); nulla osta al trasferimento del vice console Stuparich e del cancelliere Boubée da Colonia a CG Berlino (2768, 12.4); ditta Cinzano, discriminazioni fiscali in relazione a *Oststeuerhilfverordnung* (2950, 18.4); situazione a Bucarest, relazione di Odenigo che non ha ancora potuto consegnare le credenziali e disposizioni del Duce (3426, 1°.5; **JAIA 029572/4**; 4974, 7.6); il Duce autorizza Tonella a continuare la pubblicazione dell'ebdomadario "La Voce della Patria", del quale antecedentemente aveva chiesto la sospensione perché sgradito ai destinatari (3690, 6.5; 4124, 17.5); inizio assistenza agli internati in Germania (3731, 8.5); avvio delle trattative italo-tedesche per le questioni del lavoro a Bergamo, il 22.5.1944, arrivo della Delegazione tedesca (3748, 9.5; 3972, 14.5; 4217, 22.5; 5117, 13.6); interessamento del Duce per la sorte del cap. Dionisio Campelli, condannato a morte (5138, 14.6); consenso al matrimonio del cancelliere Italo Papini con la tedesca Tatjana Neuerburg nata Koudacheff (5288, 20.6); competenze dei Reggenti dei Consolati (distinti in: con patenti, assegno di sede e indennità di primo stabilimento nella misura di un assegno mensile per metà all'atto dell'assunzione e altra metà dopo due anni di pemanenza in sede; senza patenti: non spetta indennità e percentuale dell'assegno di sede fissata nel decreto di nomina; reggenti Uffici consolari Germania: il MAE si riservava comunicare assegni di sede spettanti man mano che sarebbero stati registrati i

decreti; 5427, 23.6); Alfred Holdt (5526, 29.6); Angelo Comello, nato a Chioggia nel 1886, volontario di guerra, figlio arruolato nelle *SS* dal 10.9.1943, Gemelli lo ha designato quale rappresentante presso S.A.I., Berlino (5541, 27.6); collegamento per telescrivente Siemens fra MAE e Amb. Berlino, risolto favorevolmente con le autorità germaniche, si era in attesa del collegamento (5632, 30.6; 5858, 7.7); la Svezia ha i seguenti consolati nella RSI, tutti onorari: consolati Firenze, Genova, Milano, Torino, Venezia; vice consolati: Spezia, Livorno, San Remo, Savona, per contro nessun agente della RSI è in Svezia, occorre accertare quale forma di reciprocità possa essere adottata, Amb. Germania ha chiesto il ritiro dell'*exequatur* al console di Svezia a Genova, Kihlgren, per ragioni militari, avendo dato ricovero a tre prigionieri britannici fuggiaschi, e, per la stessa ragione, aveva chiesto che il governo svedese richiamasse il segretario Odhner (5717, 9.7; 7636, 14.9); BUNA, prezzi concordati con Pirelli/Curgom - Centro Unico Raccolta Gomma, prezzi fatturati da I.G. Farbenindustrie: fino ad agosto 1943, il prezzo interno tedesco (RM 2,42 al chilo, franco Brennero), da febbraio 1944 RM 3,57, perciò era necessario chiarire la questione affinché il prezzo fosse quello concordato e, comunque, non superiore a quello interno tedesco che sembrava essere inferiore a 3,57 (5949, 14.7).
3. Partenza. Berlino. Consolato: dal n. 1757/1, del 25.8.1944, al n. 9272/8, del 22.11.1944; Ambasciata: dal 1001, del 27.7.1944, al n. 1709, del 20.12.1944. *Recte*: i telegrammi sono tutti indirizzati ad Amb. Berlino. 1943 (solo due: 2860, 11.11.1943, Crolla, Bangkok, sua adesione; 28648, 13.11.1943, sostituzione Pierucci); 1944 (maggio/novembre 1944); 1945 (dal n. 109/39 PR del 5.1.1945, al n. 2164).

Busta 343

Contiene un raccoglitore ad anelli, lacero. Intestato: "2. Telegrammi in partenza. Berlino. Dal n. 1710, del 21.12.1944, al n. 1770, del 2.1.1945. Dal n. 1, del 26.1.1945, al n. 582, del 19.4.1945". **Vuoto**.

Busta 344

Contiene un raccoglitore ad anelli, con telegrammi in arrivo e partenza, da e per Madrid; raccoglitore numerato "1" e "3", forse numerazioni relative a due diverse serie, che di seguito non riporto.
-Partenza (*recte*: ed in arrivo). Madrid. Dal n.64/1, del 6.1.1944, al n. 10193/478, del 2.1.1945.
*In arrivo. [Repitalia] Madrid (marzo 1944/gennaio 1945). Notizie: ten. Alessandro Pistolesi (6272, 5.7)
*In partenza. Repitalia Madrid (aprile 1944/febbraio 1945). Notizie: MCP comunica che ha sollecitato DG Scambi e Valute circa le modalità di pagamento delle competenze al giornalista

spagnolo Gomez Tallo (3179, 20.4); MCP comunica che le notizie sulla salute del Duce, diramate da fonte nemica, sono destituite di fondamento (3255, 24.4).

Busta 345

Contiene un raccoglitore ad anelli, con telegrammi in partenza.
-A/Z. 1944/1945. Partenza. 6. Destinatari:
*[aprile 1944/marzo 1945]- Atene.
*[aprile 1944/marzo 1945]- Berlino, copie incomplete; altre a 339, 342, 343.
*CG Berlino. **Vuoto**.
*[marzo 1944]- Bucarest. Marzo 1944.
*[luglio/novembre 1944]- Budapest (copie del più completo 339).
*Capi Provincia e Prefetture. **Vuoto**.
*Croce Rossa Italiana. **Vuoto**.
*[agosto 1944/marzo]- 1945. DIE.
*[novembre 1944]- CG Francoforte s. Meno.
*GNR. **Vuoto**.
*Cons. Kobe. **Vuoto**.
*[luglio/dicembre 1944]- Agente Madrid (raccolta incompleta vedi 344).
*Ministeri: [agosto/dicembre 1944] FFAA; [ottobre/dicembre 1944]- Finanze; [agosto 1944/marzo 1945] Interno DG Polizia AGR; [settembre e novembre 1944] Agricoltura; [dicembre 1944] Giustizia; [novembre e dicembre 1944] Economia Corporativa; [dicembre 1944] Comunicazioni.
*[Marzo e luglio 1944] CG Monaco di Baviera.
*O.N.B. **Vuoto**.
*[ottobre 1944/febbraio 1945] PCM.
*[luglio 1944] Amb. Parigi.
*PFR. **Vuoto**.
*Prefetture Repubblicane. **Vuoto**.
*Questure Repubblicane. **Vuoto**.
*Istituto Poligrafico dello Stato. **Vuoto**.
*[giugno e settembre 1944] Governo Isole Italiane dell'Egeo.
*DG Sanità Militare. **Vuoto**.
*[luglio 1944] S.A.I., Verona.
*[luglio 1944] Leg. Sofia.
*Shanghai. **Vuoto.**

*[gennaio e febbraio 1945] CG e Amb. Tokio.
*Varie. **Vuoto**.
*[gennaio/febbraio 1945]- Zurigo.

Busta 346

Contiene un raccoglitore ad anelli, telegrammi in partenza.
-Partenza. Ministeri. Dal n. 1721/1201, del 23.8.1944, al n. 10244/1781, del 31.12.1944. 5.
*Ministeri 1944. Contiene solo il telegramma in partenza a PCM Gabinetto, 10150/1769, 27.12.1944, istituzione Ispettorato Scuole italiane all'estero, pubblicazione del D. Duce, riordinamento delle Scuole Italiane all'Estero, su "**G.U.I.**", n. 275, 24.11.1944.

Busta 347

Contiene un raccoglitore ad anelli, telegrammi in partenza; e tre cartelle.
-Raccoglitore: Partenza. Brescia. Verona S.A.I. Venezia. 6.
°[1944]- Brescia, Ufficio Collegamento/Ufficio Intendenza MAE magg. Salvo.
°[1944] S.A.I., Verona.
°Venezia…. Contiene: [1944/1945] DIE, Venezia e Cadenabbia; [1944] Ufficio Cerimoniale; [novembre 1943/dicembre 1944] Ufficio Collegamento, Venezia, Capasso Torre; [1944] Ufficio Collegamento, Bellagio, Bonarelli.
-Cartella: [1945]- MAE-Archivio Cifra. Da copiare su carta bianca. Contiene telegrammi in partenza diretti a: [marzo/aprile 1945] Amb. Berlino; [aprile 1945] Agenzia Affari Consolari Italia, Copenaghen; [aprile 1945] Madrid (notizie: il cap. Piero De Silvestri, di Pompilio, risulta disperso in Russia in data imprecisata, già comunicato con nota 6158, del 21.11.1944: 2262/197, 24.4.1945, **NO.DE.**).
-Cartella: 1945- Berlino.
°[1945]- Berlino. Notizie: gen. Maccario, disperso (2186/588, 18.4.1945; la madre Elena tramite DIE chiese notizie al Commissario Lavoratori, Berlino, del figlio s.ten. Guido internato a Schokken: Busta 349, 1818, 30.3). **NO.DE.**
°[aprile 1945]- Varie. Contiene telegrammi in partenza diretti a: Madrid; Cons. Amburgo; Cons. Dresda; CG Innsbruck; CG Monaco di Baviera.
-Cartella: [aprile 1945] 497441 [n. telefono per la notte] Milano [Ufficio Collegamento Esteri, Milano].

Busta 348

Contiene due raccoglitori ad anelli, telegrammi in arrivo e partenza.

1. 1944/1945. Amburgo. Breslavia. Canton. Colonia. Copenaghen. Danzica. Dresda. Graz. Saarbruecken. Stoccarda. Funchal. Praga. Linz. 1. Così suddiviso:

*[marzo 1944/febbraio 1945. CG] Amburgo [Bonetti]. Arrivo e partenza. Notizie: assunzione del viceconsole Galli dopo la chiusura di Kiel (1162, 19.2.1945).

*[marzo/settembre 1944. Cons.] Breslavia [Sommariva]. Arrivo e partenza. Notizie: assunzione Sommariva (2208, 6.3.1944].

*[agosto 1944/aprile 1945. Cons.] Canton. [Ros]. Partenza. Notizie: figli del console G. Ros, Dante e Marco Ros (9904, 18.12.1944).

*[marzo 1944/aprile 1945. CG] Colonia [Scampicchio]. Arrivo e partenza. Notizie: Lerche, Braunsfeld, cognato del cg Nardi dell'Ufficio Stralcio di Roma (5489, 2.6.1944).

*[maggio 1944/marzo 1945. Agenzia affari consolari]- Copenaghen [Squatriti]. Arrivo e partenza.

*[aprile 1944/gennaio 1945. CG]- Danzica. [Parenti]. Arrivo e partenza.

*[marzo/novembre 1944. Cons.]- Dresda. [Ruggeri Laderchi]. Arrivo e partenza.

*[febbraio 1945. CG] Funchal. In partenza.

*[aprile/dicembre 1944. Cons.]- Graz. [Herbert Agini: vedi Busta 252; Serafini]. Arrivo e partenza.

*[febbraio/marzo 1945. CG]- Praga. [Capece]. Arrivo e partenza.

*[giugno 1944/gennaio 1945. CG]- Saarbruecken. [Bertuccioli]. Arrivo e partenza. Notizie: cambio Lira/RM: Lire italiane 10@RM 7,60 dal 15.9.1943 (5311, 20.6.1944).

*[marzo/dicembre 1944. Cons.]- Stoccarda. [Savini]. Arrivo e partenza.

2. Ministeri vari (*recte*: Ministeri; Diversi; PCM). Arrivo e partenza. 1945. 10.

*[aprile 1945]. Diversi. Arrivo e partenza. Mittenti: Banca d'Italia, Brescia, Frioli; console Decio Buffoni, Portovaltravaglia; COPROMA, Travagliato; CRI-AIE, Milano; Commissariato CRI, Milano; CP Padova, Menna; Società Edison, Milano; Governo Isole Italiane dell'Egeo; Intendenza di Finanza, Brescia; Ispettorato Frontiera, Genova, Udine; Ispettorato Frontiera Italiani all'Estero, San Remo; Ditta Parma Antonio, Saronno; Direzione PFR, Milano; Prefetto di Udine, de Beden; Servizio Comunicazioni, Genova e Verona; Tribunale Militare, Brescia, presidente col. Pagliano (imputato Giuseppe Ambù); Ufficio Assistenza Profughi, Milano; Ufficio Industriale Olii Minerali Milano; Vacchelli, San Remo. Vedi Busta 355.

*Ministeri [e SSS]. Arrivo e partenza. Comunicazioni; Educazione Nazionale; Giustizia; FFAA (SSS Aeronautica, SSS Marina, SSS Esercito; notizie: preparativi di sbarco in Liguria, 1159, 1°.3.1945); Finanze (fondi bloccati in Giappone presso la Shokin Bank: 1106, 28.2.1945); Interno; Lavori Pubblici; Lavoro; MCP; SSS Prezzi; Produzione Agricola; Produzione Industriale.

*PCM. Arrivo e partenza. Notizie: il bombardamento di Trieste ha colpito il Palazzo della Posta di Trieste e provocato la distruzione di divisioni delle cabine dell'impianto centrale SSR, l'ufficio tedesco di controllo centrale ed amplificatrice delle interurbane ha disposto il taglio dei cavi di collegamento ed il prelievo di materiali e la loro messa a disposizione della *Wehrmacht*, se ne chieda la restituzione (1056, 7.3.1945); decreto di nomina a console generale di 1^ di Vittorio Sandicchi (1152, 13.3.1945); Capasso Torre comunica che nevicate eccezionali hanno reso difficile il rientro dalla Zona A (1417, 13.3); nomina del ministro Gemelli quale SSS Marina (Decreto 21.2.1945; 1289, 16.3.1945); assegni fissi a Quinto Navarra (1796, 14.4).

Busta 349

Due raccoglitori ad anelli; telegrammi in arrivo ed in partenza.
1. Telegrammi in arrivo e partenza. Venezia. Partenza: dal n. 22/1, del 24.11.1943, al n. 507/81, del 31.12.1943; dal n. 1/1, del 1°.1.1944, al n. 4929/351, del 6.6.1944. Arrivo: dal n. 71/1, del 27.11.1943, al n. 570/33-1, del 31.12.1943, al n. 46/3, del 4.1.1944, al n. 5387/694, del 7.6.1944. 1.
Notizie:
*PARTENZA: la numerazione dei telegrammi e dei fonogrammi di tutti gli uffici a Venezia, per il nuovo anno 1944, deve essere unica e progressiva, cominciando dal numero 1 (142, 9.1.1944); nomina del prof. Zamboni quale addetto culturale a Berlino, alle dipendenze del MCP (2789, 12.4; 3324, 26.4; 3845, 10.5); archivi della CIAF appartenenti a MAE, loro sorte, chi sia incaricato della sua liquidazione (3006, 17.4); si chiede di sapere se esista proposta di nomina dell'armatore Vladimiro Grisovelli quale console onorario del Giappone a Trieste (3987, 13.5; la proposta non risulta: 4551, 15.5); S.A.M.I.C.E.N., identificazione salme (presidente Ugo Rusca, Salsomaggiore; 4208, 19.5; vedi Buste 22 e 335); Lamberto Toti Lombardozzi, ENAIPE Rialto, morte del padre comunicata ad Ernesto (4401, 23.5); Rocco Gera, rappresentante albanese a Berlino, munito di passaporto diplomatico, ci si chiede quale lo scopo della sua presenza in Italia (4617, 29.5.1944); Omar Faruk "*favorevolmente noto*", si autorizza accordargli assistenza ed eventuale sussidio (4732, 31.5.1944).
*ARRIVO: gli addetti culturali, dipendenti dal MCP, erano figura non ben definita fra addetti stampa e direttori degli Istituti di Cultura, dipendevano dal MAE e per tale fatto non avevano quelle mansioni di carattere culturale di competenza del MAE, la nomina ad addetto culturale del prof. Zamboni e la sua dipendenza dal MAE rischiava di far sorgere nuovamente un conflitto di competenza fra MCP e MAE (4445, 12.5); vicenda dell'insegnante Guido Giambitto, suoi contrasti con autorità consolare, sua espulsione dalla Germania (5335, 3.6.1944).
2.[1944/]1945- Bellagio. Venezia. Milano. GABAILG. Arrivo e partenza.

*DIE, Cadenabbia. Mammalella. Arrivo e partenza. Notizie: DIE Cadenabbia chiede notizie a CG Monaco circa il "*lavoratore*" Teresio Olivelli, *Block* 9, *Arbeits Kommando*, Hersbruck [sottocampo di Flossenbuerg], *Postschilessfack* (recte *fach*) 31-13, ignorando che il sottotenente degli Alpini Olivelli era stato vigliaccamente assassinato il 17.1.1945, il sottotenente Olivelli (nato a Bellagio, il 7.1.1916, a Tremezzo viveva lo zio, parroco Mons. Rocco Invernizzi), medaglia d'oro al valor militare, è stato beatificato il 3.2.2018 (1824, 30.3.1945, telegramma originale in Busta 272; **Allegato 107)**;[1190] DIE Cadenabbia, per conto di Gina Libondi Tancredi, chiede notizie a Cons. Dresda sul ten. medico Tancredi Libondi, *Gem.* BUNAWERK *Blok* 12, Schkopau ueber Merseburg (1826, 3.4.1945); richiesta notizie circa la morte del cap. Alfonso Litta Modignani, già internato n. 104360, *Stalag* X-B, OF/Baracca 23-A (1828, 4.4.1945; **NO.DE**.); il Duce ha accordato l'assenso al matrimonio del vice console Emilio Camodeca con la signorina Iside Enrica Comis (1986, 7.4.1945); Nina David, Venezia, Dorsoduro 1869 (1879, 12.4.1945); modifiche allo schema di Decreto concernente i matrimoni tra connazionali e stranieri (1840, 17.4.1945).

*Ufficio Cerimoniale Bellagio, Bonarelli. Arrivo e partenza.

*Ufficio Collegamento, Venezia. Sollazzo. Arrivo e partenza. Notizie: Raffaello Guzman (24, 2.1.1945 e 9340, 26.11.1944); vicecommissario per l'Oriente Edgardo Maffioli, promozione (9723, 10.12.1944); il personale di SIA, Berlino, rimpatriato, è alloggiato nella Caserma Matter [Mestre] (981, 26.2.1945).

*Milano. Benincà. Arrivo e partenza. Notizie: arrivo di Rogeri a Milano (1655, 22.3.1945).

*GABAILG Rogeri. Arrivo. Notizie: dovrebbero essere assegnati a GABAILG il vice console Rivieccio e San Marzano che, quest'ultimo, continuerebbe a svolgere le mansioni di capo dell'Ufficio 1° del DIE Ufficio I, Cadenabbia, che dovrebbe essere trasferito a Milano (1779, 13.4.1945 e 1790, 14.4.1945); GABAILG non possiede collezione di telegrammi (1973, 14.4.1945); prestano servizio a GABAILG e GABAST cinque dattilografe sulle sette che sarebbero necessarie (1897, 23.4.1945).

Busta 350

Contiene due raccoglitori ad anelli; arrivo e partenza.

-[1944/1945. Delegato Commerciale Zurigo. Ernesto Toti Lombardozzi]. Arrivo e partenza. Notizie: Ennio Raul Foni, Lucerna (1688, 24.3.1945); Elvio Casanova, immesso nei ruoli nell'agosto 1944 (1667, 24.3.1945).

-[1944/1945]. Budapest. Bangkok. Arrivo (ma la scritta sul dorso fa cenno anche a telegrammi in partenza, non presenti).

[1190] Probabilmente il familiare residente a Tremezzo che chiese a DIE di assumere notizie era lo zio del s.ten. Olivelli, don Rocco Invernizzi. Vedi Buste 272 e 349.

*Budapest. Notizie: Centrali Gamma, missione del cap. Caravita, inviato da Comando Arco, PdC 751 (5676, 11.6.1944); trattamento degli ebrei italiani in Ungheria fondato sulla reciprocità, tenuto conto delle leggi del paese (6057, 24.6.1944; vedi Busta 277 per l'originale; **Allegato 108)**; nuova normativa societaria in forza del Decreto della PCM, n. 2460/1944, pubblicato il 7.7.1944, sorveglianza ministeriale sulle società straniere in Ungheria, anche in relazione agli interessi ebraici (la sola società italiana che si è già adeguata alla normativa è l'A.G.I.P.; le altre, che debbono regolarizzare la loro posizione e nei cui organi societari sono presenti ebrei sono: Banca Ungaro-Italiana; FIAT; Società Foresta, del gruppo I.R.I.; ASTRA; Società Danubio, del gruppo Snia Viscosa e CISE; Distillerie Stock; LATORCA, partecipata del Tesoro; DIADAL, del gruppo Modiano, Trieste; Keletmagyarorszagi Villamoszaagi, del gruppo FIAT (6718, 27.7.1944); discorso del neo-premier Lakatos (8065, 5.9.1944); ingresso in Italia di Donatella Santelli, che deve assumere presso Leg. Ungheria, Venezia (8068, 8.9.1944); situazione politico-militare in Ungheria (8254, 11.9.1944).

Busta 351

Contiene due raccoglitori ad anelli; arrivo e partenza.

1. 1944/1945. Buenos Aires. Klagenfurt. Nizza. Francoforte. Monaco, Principato. Shanghai. Odessa. Strasburgo. Atene. Lisbona. Lussemburgo. Costanza. Tirana.

*[marzo 1945]- Klagenfurt.

*Buenos Aires. **Vuoto.**

*Nizza. **Vuoto**.

*Francoforte s. Meno. **Vuoto**.

*Monaco, Principato. **Vuoto**.

*[marzo 1944/marzo 1945]. Shanghai. Notizie: componenti della famiglia Rapex (Rossana e Paolo, nati Shanghai 12.9.37 e 18.7.1941 (1093, 9.3.1945); certificati di protezione a Montenegrini rilasciati negli anni 1942/1943, richiesta di rinnovo (8381, 22.9.1944); autoaffondamento del "*Conte Verde*" (?) mediante apertura delle valvole Kingston, decesso di: Carlo Gringiani il 9.9.1943, Antonio Lubrano il 26.1.1944, Giovanni Starz il 3.4.1944 (2849, 8.4.1944; **NO.DE**.).

*Odessa. **Vuoto.**

*Lussemburgo. **Vuoto.**

*[maggio/luglio 1944] Strasburgo.

*Costanza. **Vuoto.**

*Atene. **Vuoto.**

*[dicembre 1944/aprile 1945]. Lisbona.

*Tirana. **Vuoto**.

2.Tokio. Partenza, 1944 (numeri illeggibili), dal 4/1 del 2.1.1945 al n. 2265/106 del 24.4.1945. Cons. Tokio arrivo dal n.102/1 del 13.1.1945 al n. 10529/35 del 15.3.1945 e partenza dal n. 50/1 del 3.1.1945 al n. 2202/21 del 20.4.1945. [Amb.] Nanchino arrivo dal n. 10523/118 del 20.1.1945 al n. 10510/126 del 13.1.1945, dal n. 449/1-2 del 30.1.1945 al n. 1842/23 del 18.4.1945. [Amb.] Nanchino partenza dal n. 9740/45 del 12.12.1944 al n.10472/54 del 28.12.1944 dal n. 20/1 del 2.1.1945 al n. 2223/55 del 21.4.1945. [Leg.] Bucarest. Arrivo dal n. 33360 del 23.11.1943 al n. 3440/340 del 22.4.1944. Partenza. Dal n. 3722/119 del 7.5.1944 al n. 4338/144 del 23.5.1944 (Bucarest: manca/**Vuoto**).

*[gennaio/aprile 1945]- Amb. Nanchino. Spinelli. Arrivo e partenza. Espressioni di devozione di Straneo al Duce tramite Mellini (1581, 16.3.1945); opportunità di promuovere Soro per il buon servizio reso prima del settembre 1943 (215, 8.1; 1577, 12.3); liberazione di Straneo avvenuta oggi (1416, 2.3.); vendita dei lotti di terreno di Casa Italia a Shanghai, ricavo di $ Nanchino 88 milioni (712, 30.1; 1255, 24.2; 1284, 7.3); personale locale (italiani ed interpreti) di: Amb. Nanchino (Mario Basaglia), Ufficio Amb. Shanghai (Roberto Bay;[1191] Vittorio Devaliere; Francesco Chang), Amb. Pechino (Giulio Borea Regoli, Luigi Goni), CG Shanghai (Giuseppe Cunietti, Giorgio Borea Regoli, Laura Ferrari, Gaetano De Filippo, Mario Lingua, Giovanni Formisano, Tatsuo Ishida, Michele Wang), CG Canton (Mario Rocchi, Chu Tien Men), Cons. Tientsin (Adolfo Giuntoli, Giuseppe Perez, Antonio Sottoriva, Toshio Hirata, Chen Ua Sun), VC Che Foo (Umberto Bedin, Devaliere, De Filippo, Lingua, Formisano, Goni), ragioni di cambio $ Nanchino@RM e FS meno 80% della Lira, il costo della vita da settembre 1943 aumentato di oltre il 5000% (1414, 12.3; problemi generati dall'impiego del cambio fisso Nippoyen@$ Nanchino, 2215, 20.4); recupero fondi detenuti da amb. Taliani di Marchio (823, 7.2; 1110, 28.2; 1651, 22.3); riordinamento degli Uffici consolari in Cina, riapertura del Cons. Hankau, affidandone la reggenza all'allievo interprete dell'Ufficio consolare di Canton Mario Rocchi, affidare alla rappresentanza giapponese la protezione dei missionari italiani residenti in Hong Kong e Macao con i quali il CG Canton aveva rapporti epistolari, proponendo in seguito destinazione del cg Ros, mutare la dipendenza del Chefoo da CG Shanghai a Cons. Tientsin (819, 4.2; 1109, 28.2); componenti la famiglia di Pagano di Melito: Maria Raineri Tenti, moglie, di anni 53, Gaetano, figlio, di anni 19 (217, 3.1.1945); ragguaglio $ Nanchino 100@Lira oro 1 (449, 2.1); situazione SINIT comunicata al Credito Italiano dal direttore De Paoli che chiede istruzioni per eventuale liquidazione dell'attività, evidenzia che: le autorità giapponesi hanno prelevato $ 2,2 milioni sui depositi in valuta locale di $2,4 per i quali manca copertura, e il ribasso del FS da 5 1/8 a 0 3/16 ha comportato perdita di cambio di FS 31.000 (1573, 14.3.1945).

[1191] Archivio Caproni di Taliedo, Cina, Caproni a Bay 1.2.1933; l'ing. Roberto Bay fu nominato agente di Caproni in Cina il 1°.2.1933.

*[1945]- Amb. Tokio. Partenza. Notizie: proroga al giugno 1945 del contratto "R" fra Amb. Tokio e la banca Shokin, contratto firmato il 23.12.1940 da Indelli per Amb. Tokio e dal presidente di Shokin, Okubo.

*[settembre 1944/aprile 1945]- CG Tokio. De Prospero. Arrivo e partenza. Notizie: proposta di trasferimento di De Prospero da Tokio a Hsinking, da questo rifiutata (1318, 23.2); situazione del consigliere commerciale Angelone che rifiutò di essere posto alle dipendenze del giovane rag. Bruno Micheli (654, 31.1); la famiglia di Viale, della FIAT, ospitata da Ardemagni (1165, 24.2).

Busta 352

Contiene due raccoglitori ad anelli.

1. 1944/1945- [Madrid]. Rodi. L'Aja. Vienna. Sigmaringen. Zona A.

*[dicembre 1944/marzo 1945]. Madrid. Morreale. Arrivo e partenza. Notizie: Madrid chiede interpellare il Comune di Trieste se risulta all'anagrafe Emilio Regent, di Giovanni e Anna Zerrovetz, nato a Trieste 7.1.1909, con buoni precedenti quale combattente della guerra di liberazione spagnola, sprovvisto di documenti di nazionalità, aveva chiesto il passaporto all'Agente a Madrid (875 e 1689, 19.2.1945); la sera del 15.1.1945 la radio spagnola si è fatta eco della notizia di fonte svizzera che il *Fuehrer* aveva deciso il ritiro delle truppe dall'Italia, Madrid chiede energica presa di posizione (303, 17.1.1945); dopo l'occupazione della Francia Madrid aveva attivato un servizio segnalazioni stampa circa gli eventi francesi (giornali introdotti surrettiziamente), curato dal console Marino, San Sebastiano (411, 13.1.1945); Terragni chiede di far pervenire tramite Amb. Berlino al prof. Spinelli dell'Università di Coimbra un telegramma col quale Mondadori o altro ente editoriale autorizzasse lo stesso a trattare la cessione dei diritti d'autore e provvedere agli incassi per la diffusione del libro di Mussolini in Portogallo e Brasile (1674, 22.3.1945); Cesare Kajon (1544, 17.3.1945);

*Rodi. **Vuoto**.

*Zona A. **Vuoto**.

*L'Aja. **Vuoto**

*[aprile 1944/marzo 1945]- CG Vienna. Seganti. Arrivo e partenza. Notizie: manutenzione del Cimitero italiano (5584, 29.6); messaggio per il Duce di Léon Degrelle che spera di potersi recare a Salò per rendergli visita (10077, 14.12); il console Tromben si trova presso il CG Vienna (10061, 4.12); danni riportati dal CG Vienna a seguito del bombardamento di sabato 18.11.1944 (9491, 21.11.1944); l'impossibilità di aprire una cassaforte dove sono custoditi i cifrari rende illeggibile un telegramma del MAE, probabilmente la combinazione numerica d'apertura era nota al vice console Canevaro, in licenza a Firenze (6305, 3.7; 9289, 8.11); transito per Vienna, diretto a Salò,

dell'impiegato libico del Cons. Adana, Buascia Abdelkader, rimpatriato dalla Turchia a cura delle autorità tedesche (7796, 1°.9; 8253, 24.9).
*Sigmaringen. **Vuoto**.
2. Arrivo e partenza. Leg. Sofia. Cons. San Marino. Cons. Skoplje. Leg. Bratislava. Cons. Kolozwar. 1944/1945.
*[febbraio ed agosto 1944]- Sofia. Partenza.
*[febbraio/marzo 1944] San Marino. Guglielmi. Arrivo.
*[novembre 1943/luglio 1944]- CG Skoplje. Venturini, Rosa. Arrivo. Notizie: il console Venturini parte per l'Italia e lascia quale reggente il cancelliere Rosa per Onosabani, Skoplje e Bitolja (5296, 25.5.1944).
*[aprile 1944/febbraio 1945]- Leg. Bratislava. Censi. Arrivo e partenza. Notizie: Bratislava chiede se sia stato concesso il gradimento all'incaricato d'affari Kassovic (1009, 14.2.1945); inflazione al 200%, nuovo cambio 86 per 100, rispetto a quello 65,40 per 100, in base al quale furono compilate le le tabelle del 28.8.1944 (332, 20.1.1945).
Kolozwar. **Vuoto**.

Busta 353

Contiene due raccoglitori ad anelli.
1. Arrivo e partenza. Cadenabbia. Bellagio. 1944.
*[agosto e ottobre 1944]- MAE, Venezia. Capasso Torre. Arrivo e partenza. Notizie: Amb. Germania con n.v. 3960, 15.8.1944, ha comunicato che la Leg. Svizzera a Berlino quale rappresentante degli interessi turchi in Germania ha chiesto d'includere i membri del corpo consolare turco nell'Italia settentrionale nello scambio dei diplomatici germano-turchi, se il governo della RSI concorda le si chiede di far giungere, via Venezia, i consoli turchi a Vienna, dove lo scambio avrà luogo il 20.8.1944 (6964, 18.8); scambio del personale consolare di Turchia, il console Talat Rauf Tokcinar, di Furauf e di Fuemina, nato a Istanbul il 22.11.1886, celibe, è in villeggiatura a Stresa, ed il vice console Tuba Kamil Emrullah, di Emrullah, nato ad Istanbul il 15.6.1896, è in viaggio per l'Italia (7318, 19.8.1944).
*[agosto/ottobre 1944]- DIE, Cadenabbia. Mammalella. Arrivo e partenza.
*Bellagio. **Vuoto**.
2. Arrivo e partenza. Innsbruck. La Plata. Tientsin. Monaco di B. Hsinking. Telegrammi circolari.
*La Plata. **Vuoto**.
*[giugno 1944/aprile 1945]- CG Tientsin. Brigidi. Arrivo. Notizie: Alceo e Quirino Gerli, figli di Quirino, residente a Tientsin, erano ufficiali del Genio dell'Esercito fascista, loro ultima residenza a Pavia (1024, 14.2.1945); console Brigidi, cessò dalle funzioni di console ad Hankow il 28.7.1943,

dopo il settembre 1943 fu a Shanghai a disposizione, il 14.7.1944 assunse il Cons. Tientsin (8353, 22.9.1944); situazione italiana in Tientsin, relazione del console Brigidi (7711, 2.9; **JAIA 029587/91**).

*[agosto 1944/gennaio 1945]- Cons. Hsinking. Zecca. Arrivo. Notizie: Zecca regge il consolato dal 21.9.1944 (101, 2.1.1945); colonia italiana di Harbin (7649, 16.8.1944).

*[gennaio/aprile 1945]- Innsbruck. Cecchi. Arrivo e partenza.

*[gennaio/aprile 1945]- Monaco di Baviera. Capece. Arrivo e partenza. Notizie: decesso di Tremel, certificato vistato da autorità tedesche di Trieste da inviare al CG Monaco, Wiedenmayerstrasse (302, 18.1.1945; **NO.DE.**); il CG Colonia trasferito a Oberstdorf/Allgaeu (1272, 27.2.1945); chieste notizie ad Opera Balilla Estero di Monaco su Silvia Baiocco ed Emma Pettinati, dirigenti dell'Organizzazione femminile dell'OBE (1516, 17.3.1945).

*Telegrammi circolari. **Vuoto**.

Busta 354

Contiene una cartella e cinque pacchetti di telegrammi sciolti.

-[1943]- "1943. Da mettere a Salò"; "Telegrammi e cassa depositate al Ministero". Questa cartella contiene tre telegrammi: in partenza, 66/197, 9.12.1943, MAE US Roma di Giura a tutte le sezioni dell'US di Roma, comunicazione di servizio, telegrammi in cifra o in chiaro; in partenza, 28893/66, 18.12.1943, per telefono, MAE US Roma di Giura a MAE Sede Nord, invio valori; in arrivo, 25797 PR, 20.12.1943, per telefono, MAE Sede Nord Mazzolini a US Corrispondenza/Gab R/Tutte le altre sezioni dell'US, corrispondenza per Presidenza Consiglio che ha trasferito sede nel nord Italia.

-1. [18.11.1943/31.12.1943]. Arrivo. Vol. I. Raccolta barone di Giura. Il barone fu capo dell'Ufficio Staccato di Roma del MAE fino all'8.2.1944 quando prese il suo posto il ministro Giuriati (vedi Busta 7, fascicolo 9.13.1). Notizie: espatrio in Svizzera del sacerdote Dario Pasquini (25645, 2.12); assegnazione del personale agli uffici in Germania da parte di Anfuso: Lussemburgo, Barone; Strasburgo, Setti; Dresda, Ruggeri Laderchi; Innsbruck, Cecchi; Berlino, vice console Bonetti; Zugaro segretario a Bratislava (25747, 12.12); messaggio di Assicurazioni Generali Trieste a Vitocha (Sofia, Rue Moskowska, 5), in relazione a pacchetto azionario di società non specificata e nomina di procuratori, a firma disgiunta, Vesnev e Preslavsky, da parte di Assicurazioni Generali (25753, 14.12; *infra* 132, 12.1); decesso di Rocco Jacovella (o Iacovella), ospite dell'Collegio di Montepulciano, nell'ospedale civile il 17.11.1943 (25790, 19.12; partenza 28855, 13.12; **NO.DE.**); elencazione degli uffici aperti, secondo Amb. Berlino, Rogeri: Germania e paesi occupati: Amb. Berlino; CG: Berlino, Monaco, Innsbruck, Amburgo, Vienna, Breslavia, Colonia, Danzica, Dresda, Francoforte, Lussemburgo, Praga, Strasburgo; Cons.: Graz, Klagenfurt, Stoccarda, Metz; VC: Bruna (Bruenn?),

Friburgo, Brisgovia, Hannover, Linz, Muehlhausen, Kiel, Stettino (onorario); Danimarca: Leg. Copenaghen; *Ungheria*: Leg. Budapest; VC Kolozsvar; Slovacchia (*recte* Bulgaria): Sofia; Romania: Leg. Budapest; Belgio: Gerenza Bruxelles; Cons. Bruxelles e Anversa; Olanda: Gerenza Aja; Grecia: Leg. Atene; CG Salonicco; Francia: Rappr. Parigi ed uffici di cui al telegramma 61/68; Serbia: Leg. Belgrado (25848, 23.12); necessità rappresentata da Amb. Berlino all'*AA* d'istituire prontamente una linea telefonica giornaliera fra Amb. Berlino e MAE Salò, oppure concessione di una conversazione giornaliera fra gli stessi (25935, 30.12).

2. [febbraio/aprile 1944]- Raccolta barone di Giura. Arrivo. Vol. II. Notizie: il Capo di SM Ufficio Statistica delle FFAA vuole parlare con il console Collu (645, 11.2.); telegramma di Mazzolini a Hidaka, in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Impero nipponico (672, 12.2); gli stranieri sono soggetti alle imposte straordinarie di guerra dovute dai cittadini italiani sui redditi prodotti in Italia (796, 15.2); l'Ufficio Combustibili Liquidi ha disposto l'assegnazione di 5.000 litri di carburante a favore della Città del Vaticano, per il fabbisogno del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede (727, 17.2; 1009, 6.3); Ferdinando Malmusik presidente del Tribunale Misto di Tangeri e cancelliere di 1^ Fabio Serafini, comandato presso il Tribunale Internazionale Misto di Tangeri (1045, 10.3; vedi Busta 7, gli o.d.s. nella pratica 9.13.1); De Cicco assume la direzione dell'Ufficio Staccato di Roma, in sostituzione di Giuriati (1069 e 1070, 12.3); il Questore di Siena, Barrel, non poté rintracciare a Siena il vice console Francesco Tonci Ottieri, dove abita il padre, le ricerche furono estese a Livorno dove, neppure qui, il questore Facduelle fu in grado di rintracciarlo (1074, 12.3; dimissionato per irreperibilità: 1170, 21.3; 1256, 24.3); console generale Luigi Nardi, richiamato da Colonia (1095, 16.3); notizie su Sebastiano Bommartini (1107, 17.3); chiesta copia del Titolario, capitolo ottavo, Albania (1129, 18.3); revoca dalle funzioni del vice console di 2^ Gaetano Aloisi Masella (1131, 18.3); decreti di aspettativa [per motivi di] famiglia (Franco Bounous, Alberto Calisse, Agostino Carissimo, Pier Adolfo Cittadini, Ruggero Farace, Benedetto Gentile, Camillo Leonini, Pio Lo Savio, Alessandro Manassei, Nicolò Moscato, Emanuele Sinini, Vittorio Strigari, Gaetano Vecchiotti, Girolamo Vitelli; 1195, 23.3); decreti di aspettativa per infermità (Alberto Bellardi Ricci, Guido Borgo, Carlo de Franchis, Vittorio di Rovasenda, Mario di Stefano, Massimo Gaetani, Alberto Jezzi, Bruno Mengarini, Bartolomeo Migone, Ernesto Fabrizi, Vladimiro Rey di Villarey, Alberto Rossi Longhi, Francesco Ruffo, Paolo Savina, Gioacchino Scaduto Mendola, Giuseppe Telesia; 1196, 23.3); Italcable ha sospeso l'inoltro dei telegrammi privi della località di provenienza (1200, 23.3); Villa Madama, riscaldamento (1241, 25.3); riunione del CdM 15.4.1944 (2524, 29.3); invio dello stemma per VC Trebisonda (1328, 4.4); decesso del prof. Guerri,[1192] notizia

[1192] Potrebbe essere il prof. Francesco Guerri (nato a Tarquinia nel 1874), studioso di questioni corse.

pervenuta a Silvestrelli[1193] (1327, 4.4; **NO.DE.**); invio a Venezia, al ministro Mammalella, degli atti degli ultimi affari della Commissione Europea e Internazionale Danubio (1329, 4.4); vice console Manfredi, madre Dobrila Fletich, Lerici (1337, 5.4); mons. Dell'Acqua, notizie della famiglia abitante a Sesto Calende (1389, 7.4); notizie su Hendrika Theresia Bobbe in Naldi (1390, 8.4); reclamo della Tempwerke [*recte* Temp Werke, Amburgo; fondata nel 1924; costruiva veicoli fuoristrada, anche a sei ruote], fornitura di un autoveicolo al Ministero della Marina, messaggio da Stralcio Armi Desenzano che non aveva ricevuto il reclamo del fornitore (1394, 10.4); riunione del CdM rinviata al 18.4.1944 (3058, 12.4); n.v. Gran Bretagna, 2.6.1943 è stata trascritta dalla Leg. Svizzera forse omettendo un brano nella seconda pagina, cosicché risulta incomprensibile (1478, 17.4); copia delle disposizioni di legge che consentono la promozione dal grado VII al VI della carriera diplomatico-consolare, senza concorso (1482 e 1483, 17.4).

3. [novembre/dicembre 1943]- Raccolta barone di Giura. Partenza. Per il Gabinetto firmava Giuriati per US di Giura. Notizie: Società Mobiliare Alabardese (28816, 6.12); contributi a "Rivista Romana" e giornale "Unione" (28820, 6.11); elenco personale dipendente da MAE (Carlo Bonetti, Budapest; Arturo Cristilli, Parigi; Giuseppe Enea, Praga; Vincenzo Pellegrini, Berlino; Antonio Spinedi, Belgrado; 28775, 26.11); Lampertico giunto a Berlino (29981, 28.11); messaggio per console Michele Lanza della madre baronessa Celine La Via di Sant'Agrippina (28803, 5.12); Anfuso suggerisce a Mussolini d'inviare un telegramma a Horthy in occasione di San Nicola (28822, 7.12); partenza del treno Berlino-Garmisch che giungerà a Brennero il 10.12.1943, a bordo sei funzionari del MAE e 200 persone già internate a Garmisch (28836, 9.12; *infra* 25657, 4.12 e 25595, 22.11); Gemal Dino e Kolici giungeranno a Salò il 15.12.1943 per nota udienza (28839, 10.12); Ispettorato Generale Dopolavoro Operai Germania (28854, 13.12); decesso Rocco Jacovella (o Iacovella; 28855, 13.12; **NO.DE.**); Agenzia Stefani ha trasferito impianti in Alta Italia ma non ha ripreso trasmissione comunicati (28807, 13.12); sussidi da accordare a Hamed Sciaker Sames e Tufi Madi (28861, 15.12); comunicazione del senatore Dudan sui bombardamenti subiti da Zara il 28.11.1943 ed attacchi dei partigiani, provvedimenti invocati (28874, 16.12); magg. Guardia di Finanza Luigi Sechi, Tschenstochau, Governatorato Generale, *Stalag* 367, è in pericolo di vita (28878, 21.12); m.llo PS Alfredo Chiti, internato a Vienna (28883, 18.12); Lozoraitis già ministero degli Affari Esteri di Lituania, residente a Roma (28963, 28.12).

4.[18.11/dicembre 1943]- Sede Nord. Arrivo (da: MAE Sede Nord, Salò, Mazzolini e Mellini; MAE Venezia, Mammalella; Amb. Berlino, Anfuso, Rogeri; Ispettorato Emigrazione Livorno, Abbate; Ufficio Emigrazione Genova, Ceppellini; Questore Torino, Rendina; Difesa Nazionale, Barracu, M. Bocca; PCM Roma, Ruberti; CP Varese, Giacone; Interno Roma, Buffarini; Istituto Cambi Estero

[1193] Luigi Silvestrelli di Toscanella.

Roma; Comando Polizia Città Aperta Roma, gen. Dagara, Capo dell'Ordine Pubblico Desderi; Stazione Carabinieri di Castiglion Fiorentino, brig. Lonelli) e partenza (da: US MAE, Roma, di Giura, Bossi; MAE Gabinetto Roma, capo Gabinetto Giuriati, Mazzolini; MAE US Albania, Mazzolini; MCP, Mezzasoma).

°Arrivo. Notizie: Amb. Berlino ha appreso in via confidenziale che la permanenza di Sirombo ad Atene non è gradita ai tedeschi, mentre sarebbe utilizzabile Sandicchi (25596, 22.11); Morabito trovasi a Brescia, Finanze, DG Cambi e Valute (25643, 1°.12); intensificare sorveglianza alla Leg. Afghanistan in Roma, Via Nomentana, 120 (2560, 6.12); riunione CdM 16.12.1943 (38683, 8.12); udienza a Gemil Dino e Koliqi il 16.12.1943 giovedì (25682, 8.12); richiesta passaporto per Andrea Vastapane, direttore tecnico della Martini e Rossi belga da parte Questore di Torino, Rendina (25775, 15.12); addetto culturale prof. don Antonio Toppino (28910, 21.12); telegramma di Neyrone da Hsinking, attuale situazione ufficiale di Neyrone e suoi collaboratori nel Manciukuò: "*Cittadini liberi di paese neutrale*" (25864, 24.12); Morabito sta sistemando a Berlino l'ufficio dell'Addetto commerciale (25934, 30.12).

°Partenza.

5.[20.11.1943 e gennaio/6.2.1944]- Min. Esteri. Sede Nord. Arrivo. Il telegramma n. 1 è questo: telegramma in arrivo per telefono, 25589 PR, 20.11.1943, MAE Sede Nord Mazzolini a Personale [US]. Dunque, si direbbe che il MAE Nord iniziò ad inviare telegrammi in questa data. Notizie: sospensione pagamenti fra Italia e Germania, il Duce approva quanto in appunto AC 1/4780 (25587, 20.11; vedi in Busta 31 e 268); S.A.I.B.A. (*recte*: S.A.I.B.) ha licenziato il controllore Perlasca dal 9.1.1944, Bucarest (*recte* Budapest) gliene dia notizia, invitandolo a rientrare in Italia (460, 1°.2); telegramma circolare: destinatari dei telegrammi e corrispondenza (MAE; questioni tecniche riguardanti il passato: Ufficio Staccato Esteri Roma; comunicazioni, a carattere contingente o di estrema urgenza destinate al Cerimoniale e DIE: ambasciatore Capasso Torre, Venezia; 26, 5.1); richiesta estremi e contenuto disposizione che autorizza il Segretario Generale firmare anche decreti in vece del Ministro (42, 6.1); 1° segretario di legazione Giovanni Scola Camerini, consoli Mario Pletti e Stanislao Lepri, vice console Giovanni Luciolli: chiamati a prestare servizio a Salò (79/82, 8.1); MCP autorizza il regista Di Crucciati (*recte* Fernando De Crucciati) a recarsi in Italia, da Bucarest, per conferire (158, 14.1); Gemelli si recherà a Roma, con autista Trivelloni, per ritirare materiale e fascicoli d'archivio necessari al funzionamento di MAE Nord (185, 15.1).

Busta 355

Contiene un raccoglitore ad anelli, intestato: "MAE. Archivio Storico. RSI 1943-1945. Telegrammi vari. Gennaio/aprile 1945. N. 357". **Fuori posto** (in quanto direi che avrebbe dovuto essere

conservato nella Busta 357 *infra*). Un foglietto manoscritto recita: "*Una cartella contenente copie di telegrammi trasmessi dalla Repubblica di Salò ai vari Enti Italiani e Rappresentanze Italiane all'Estero. Dal n. 1 al n. 2273 relativi al periodo gennaio/aprile 1945*". Anche l'indicazione della datazione dei telegrammi è errata. Infatti, si tratta di telegrammi partiti dopo la morte del SSS Mazzolini (23.2.1945) e, perciò, firmati dal capo di Gabinetto Mellini fino al 30.3.1945, quando sono tutti firmati dal neo-SSS Anfuso. Notizie: il ministro plenipotenziario romeno Bulbuc abiterà fino al 22.4.1945 a Salò, Tormini, Villa delle Quercie, dove vorrebbe incontrare il prof. Ramiro Hortiz, dell'Università di Padova, ed il dott. Vicol, della Casa Romena di Venezia, prima di trasferirsi a Bellagio (2227 e 2228, 21.4.1945).

Busta 356

Contiene cinque registri da Leg. Budapest.

-Leg. Budapest. Protocollo. Partenza e arrivo. Dall'ottobre 1944 all'aprile 1945. *Recte* 21.10.1944 al 26.3.1945.

-Leg. Budapest. Registro protocollo delle spese postali e varie. Dal genn. 1942 al nov. 1944. Con busta ricevute e dic 43 e 44. **Fuori posto**: quattro ricevute per spese pulizia Legazione, trasporto e tram (ottobre e dicembre 1943, giugno 1944, settembre 1944).

-Leg. Budapest. Registro protocollo delle spese postali. Dal 1°.1.1944 al 12.9.1944. Con ricevute sciolte e un tariffario postale del luglio 1943. Fuori posto: menu del pranzo del 21.6.XXI

-Leg. Budapest. Telegrammi. Prot. in arrivo e partenza. Dal [19] ottobre 1944 al febbraio [*recte* marzo] 1945.

-[1945]- Esteri [cioè da e al MAE, Salò]. Arrivo e partenza, Budapest. Telegrammi.

Busta 357

Contiene sette registri; uno privo di legatura.

1. Registro protocollo della corrispondenza della DGAP. Dal 3.1.1945 (*recte* 2.1.1945; forse anche parte del 1°.1.1945), al 24.4.1945. Noto i seguenti indirizzi: PCM e SPD, PdC 713; A. Sammartano, Venezia, PC 361; Preziosi, Revoltella Desenzano; Moellhausen, Fasano; Buffarini Guidi, PdC 721; Biggini, PC 332; MCP, PC 361; Karl Kuno Overbeck, Amb. Germania, Fasano; I.R.C.E., PC: 305/2; console G. Tebaldi, Interno, PC 307; Eugen Haas, Fasano; prof. Albert Prinzing, Fasano; A. Pavolini, PdC 704; ministro Mezzasoma, PC 305 e 361; Leg. Manciukuò, Cortina d'Ampezzo; Amb. Giappone, Gardone; Mohammed Amin, Mohamed al Hussaini, Mohammed Ali Sabri, G. Cassabgi, Mohammed Marhaba, Venezia.

2. Protocollo delle circolari, appunti ed ordini di servizio. Dal 25.11.1943 al 6.8.1944. Noto: 25.11.1943, indirizzo telegrafico Uffici Venezia; 12.12.1943, intestazioni decreti del Duce; 14.2.1944, Servizio Estero del Ministero EN; 10.3.1944, movimento funzionari De Cicco, Tommasi, Giuriati, Mellini; 31.3.1944, costituzione DG Personale e A.I.; 27.4.1944, costituzione SAI Verona; 1°.5.1944, protocollo note verbali ed appunti per Amb. Germania; 9.5.1944, visti germanici per Germania e Paesi occupati; 31.5.1944, DG AEM e AT agli Affari Politici; 12.6.1944, sostituzione di Gemelli con Casagrande; 30.6.1944, generale Terragni Agente in Portogallo; 3.7.1944, nomina Casagrande ad Ufficio Cifra; 18.7.1944, trasferimento DIE e SAP a Cadenabbia; 28.7.1944, trasferimento Comm.Naz. Lavoro (PC 375); 1°.8.1944, scissione DG Personale ed AI.

3. Diario dell'attività dell'Eccellenza il SSS. Dal 8.3.1944 al 28.9.1944 [*recte* 2.10.1944]. Presente anche un foglio dattiloscritto "*Incontro del Duce col Fuehrer in Germania*" (21/25.4.1944), con testo identico a quello del registro, stessa data. Include le **udienze** (visite e rapporti) del SSS dal Duce (marzo **8**, **9**, **10**, **12**, 14, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, **25**, **28**, **29**; aprile **8**, **9**, **11**, **12**, **13**, **14**, **15**, **16**, **17**, **19**, **20**, **21**, (21/25, missione in Germania al seguito del Duce), **25**, **26**, **27**, **28**, **29**; maggio **1°**, **2**, **3**, **4**, **5**, **6**, **9**, **10**, **11**, **12**, **15**, **16**, **17**, **18**, **20**, 21, **22**, **23**, **24**, **25**, **26**, **27**, **28**, **29**, **30**, **31**; giugno **1°**, **2**, **3**, **4**, **5**, **6**, **7**, **9**, **10**, **12**, **13**, **15**, **16**, **19**, **20**, **21**, **22**, **23**, **24**, **26**, **27**, **28**, **30**; luglio **1°**, **3**, **4**, **5**, **6**, **8**, **10**, **11**, **12**, **13**, **14**, (15/23, viaggio in Germania), **23**, **24**, **25**, **26**, **27**, **28**, **29**, **30**, **31**; agosto **1°**, **2**, **3**, **4**, 5, 12, **13**, **14**, (dal 16 al 23.8 vedi fascicolo in cassa), **23**, 24, **25**, **26**, **27**, **28**, **29**, **30**, **31**; settembre **1°**, **3**, **4**, 7, **8**, **9**, **10**, **11**, **12**, **14**, **15**, **16**, **17**, **19**, **20**, **21**, **22**, **23**, **24**, **26**, **27**, **28**, **29**, **30**; ottobre **1°**, **2**) e le riunioni presso la PCM (18.4; 11.3; 7.4, 18.9). L'8.9.1944 il SSS Mazzolini si recò ad una conferenza tenuta da padre Eusebio.

4. Udienze dell'Eccellenza il SSS. 1944. Dall'8.3.1944, al 2.10.1944.[1194] La legatura è stata tolta, in modo assai rozzo. Tre foglietti sciolti meritano di essere esaminati:

*25.8.1944, due foglietti manoscritti; sembrano completare l'elenco delle persone ricevute dal SSS il 25.8.1944 secondo il registro; oltre Niccolini del PFR, Toti Lombardozzi e Zimolo, il SSS avrebbe ricevuto anche: Pedacchia, dott. Busatti della CRI, il ministro Romano, il generale Mannelli delle *SS* Italiane, il dott. Pettinati e, dell'Ala Littoria, Max Peroli e Nino Cloza, col. Albonetti, cap. Bonomi, prefetto Chiurchi (forse Chiurco), conte Manzoni, l'Ambasciatore di Germania; mentre alle 9,40 il SSS sarebbe stato ricevuto dal Duce;

[1194] Nel febbraio 1923 Mussolini disciplinò la concessione di udienze chieste nella sua triplice qualità di Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno e degli Affari Esteri. La nota del 8.2.1923 indirizzata a G. Acerbo (SSS alla PCM), Alfredo Goffredo (segretario capo della PCM), Amedeo Moroni (Capo Gabinetto del SSS Interno), G. Barone Russo (Capo Gabinetto del MAE), A. Chiavolini (segretario particolare del Presidente del Consiglio), il Comunicato (forse alla stampa) che seguì e due registri delle udienze quale Ministro degli Esteri per il periodo 1923/1929, sono in: ASMAE, Gabinetto del Ministro e Segreteria Generale 1923-1943, Busta 14.

*s.d., anche questo foglietto sembra completare l'elenco delle persone ricevute in udienza il 25.8.1944; oltre a quelli indicati dal registro e dal foglietto che precede il SSS avrebbe ricevuto anche: prefetto Foschi e signora, Federale di Belluno [Italo Foschi], il dott. Vaccaro, Rinieri, Bartoli, Olivieri, Casale dell'Ala Littoria; lo stesso giorno il SSS sarebbe stato ricevuto dal Duce non una ma due volte: alle 10,40 coll'Ambasciatore del Giappone, alle 16,40 col Ministro d'Ungheria ed il Console di Germania a Milano;

*s.d., richiesta di udienza della contessa Ruggeri con S.E. l'Ambasciatore, "*per ministro Mezzasoma e conte Manzoni*".

Ecco l'elenco, in ordine alfabetico, delle persone ricevute[1195] (secondo il registro; data, giorno e mese, dell'udienza; l'anno è sempre il 1944):

A. Addetto Commerciale Svizzera (vedi Troendle; 20.4); Addetto Navale del Giappone (19.4); Addetto Stampa germanico de Mohr: errato, era Mollier; vedi de Mohr; Agostini (8.9); col. Aiello (24.6); console Albonetti (8.3; 2.4; 11.4); Aldini, Capo Provincia (23.6); Alfieri, vice prefetto (21.4); Allaretti (19.5); dott. Allonello (17.4); cap. Ambrosio (1°.4); Amicucci (27.9); generale Amodei/Amodeo (9.6; 5.7; 4.8; 25.9; 28.9); signora Amodei-Simonini (4.4); ambasciatore Anfuso (25.5; 26.5); avv. Anfuso (3.4; 4.4; 27.5; 28.6; 29.6); dott. Apollonio (4.5); comm. Arena, Capo di Gabinetto (Comunicazioni; 20.4; 28.9); Arlotta, console (14.4); Arnò (16.6); Auriti (12.4; 19.5); **B**. Bagnoli (31.3); dott. Baldini (1°.7); dott. Balducci (15.5); dott. Balduzzi, ministro (27.6; 3.8); dott. Barattolo (29.5); conte Barbarich (15.5); Barbera, Capo Provincia (28.3; 19.5); dott. Bargini (o Barzini? 6.7); Barillare (Barillari?; 8.7; 10.7); dott. Barilla (9.5); magg. Barilli (24.7); dott./sig. Barilli (12.3; 21.6; 1°.9); James Strachey Barnes (11.4; 8.6);[1196] Bartoli (8.9); dott. Bartolotti (9.8); sig.na Bartolucci (8.4); dott. Bartolucci (28.4; 16.5); senatore Luigi Barzini (30.3); SSS Basile (3.8); dott. Beltrametti (10.4; 15.9); dott. Belardinelli (11.4; 9.5); Belgardi (22.9); rag. Beltrametti (5.5); signora Benincà (24.3); dott. Benini e signora (14.4); Bentemen (14.6); dott. Bernabei (13.3; 15.9); cap./sig. Bernardi (29.6; 3.9); Bernasconi (13.9); console Berni Canani (24.7); dott. Bertacca (19.5); Berti, Capo Provincia (4.7; 4.9; 10.9; 17.9); Aldo Bertoni (1°.6); avv. Bevilacqua (21.4; 214.9); Biancadori (8.8); magg. Bianchi (15.4); dott. Bidetti (12.3); cap. Bifano (30.6; 8.7; 24.7); Biggini, Ministro (4.4); col. Bini (28.4; 5.5); dott. Bitetti (27.7); cons. Blankenhorn (26.4); Blasco (31.7); Bobba, console

[1195] La rubrica è infarcita di errori. Chi prendeva nota dei nomi e titoli delle persone ricevute doveva avere una conoscenza limitata delle persone che si presentavano. Ad esempio: Fettarappa Sandri diventa Fettarappa Ludri; il comandante Casale, funzionario di Ala Littoria, mai laureato, viene qualificato "*ingegnere*". Stesso trattamento hanno avuto i titoli accademici e le cariche professionali.

[1196] Non c'è traccia di queste udienze nel *Diario 1943/1945* di Jim Barnes (ACS, Barnes, Cassetta 4). Il 7.6.1944 Jim Barnes seppe che era stata rinviata una sua udienza con Mussolini (fol. 10; ebbe luogo il 4.7.1944) a causa degli eventi (l'ingresso in Roma degli Alleati) ed, invece, quel giorno Jim Barnes ebbe un incontro con il ministro della Cultura Popolare, Mezzasoma (fol. 13). L'8.6.1944 era la festa del *Corpus Domini* e Jim ricorda soltanto di avere ascoltato la S. Messa ed essersi comunicato, in ricordo del trentennale della sua conversione al cattolicesimo (fol. 14).

(3.4); dott. Bocca (28.9); dott. von Boch (*recte* von Borch; 19.6); contessina Bonarelli (21.3); console Bonino (29.3; 4.4; 20.5; 8.9; 12.9); cap. Bonomi (11.4); dott. Borghese (10.5); col. Bornorani (5.7); Guglielmo Borriero (31.3); conte Bosdari (18.4); avv. Bosdari (19.6; 1°.7); cap. Bosemann (Boserman? 5.5; 9.5); dott. Brambati (25.5); dott. E. Bravi (23.3; 3.9); sig.ra Brega (4.8); ing. Brunatto (15.4); Buffo (13.9); dott. Buonaccorsi (Bonaccorsi? 14.7); gr.uff. Vittorio Burattini, redattore di "Corriere Adriatico" (21.6; 31.7; 26.9); Burrini, federale di Rodi (13.4; 20.4; 1°.6); dott./ing. Busatti (30.5; 27.6; 14.8; 24.8; 31.8; 9.9; 11.9; 25.9); **C**. dott. Calbiani (16.6); ten. Calderale (18.5); signora Calderoni (3.6); Calzetti (10.8); col. Camerucci (12.7; 29.7); dott. Alessandro Campelli (14.6); dott. Canevaro (23.3); Cantagalli (10.8; 30.8); Canthal, console spagnolo a Milano (5.7); Capanni, ministro (28.4; 3.7; 24.7; 28.9); ambasciatore Capasso Torre (26.6; 18.9); Capece (13.9; 14.9; 26.9); Capitano delle *SS* Germaniche (5.4); Capo di Gabinetto delle Comunicazioni (24.3); Capo Provincia di Cremona (18.4; 27.4); Capo Provincia di La Spezia (27.4); Capo Provincia di Torino (9.4); Capo Provincia di Treviso (12.5); ecc. Caradonna (24.7); cap. Carancini (5.7); dott. Carapezza (13.4); console Cardamone (1°.5); cap. Cardinale (28.3); Cardu (27.6; 9.9; 10.9; 1°.10); sig.ra Cardu (18.9); console generale Carosi (9.5; 12.5; 17.5); Carusi (10.8); dott. Carzini Jalfon (21.3); dott./ing. Casale, di Ala Littoria (17.4; 18.4; 20.4; 4.5; 5.5; 10.5; 19.5; 20.5; 23.5; 9.6; 11.6; 14.6; 15.6; 22.6; 6.7; 7.7; 12.7; 27.7; ing. Casali 30.8; 4.9; 18.9; 21.9; 27.9); Casalini e signorina Casalini (31.3); col. Casciotti (21.3); Linda Casco (12.6); Castellani (19.4); Casadei, questore di Bergamo (18.9); conte Casagrande (13.4); sig.ra Casonato (4.8); ministro Casertano (26.5; 23.9; 26.9); G. Castelnuovo (5.4); Cavazzuti (30.6); sig.ra Wanda Ceccanati (22.6); col. Celebrano (4.7); dott. Centola (29.3); comm. Enea Cerè (11.3; 13.3); dott. Federico Cerilli (23.3); Cerioni (10.3; 8.4; 28.4; 9.5; 22.5; 30.5; 10.6; 10.8); sig.na Chiaredia (5.7); Chiostri, ministro (29.8; 30.8; 8.9; 10.9; 18.9); prof. Chiurchi (Giorgio Alberto Chiurco? 24.7; 25.7); ten. Ciampi (11.5); col./sig. Cianficconi (12.7; 9.9); ten. Gustavo Cicconi (21.6; 22.6); magg. Cicconi (21.6); sig. Cicconi (24.7; 5.9); magg. Domenico Cicero (2.5); Ciocia (29.5); Ciferri (24.7); Cippoloni (21.4); Cinti (20.3); signora Cirla (28.3); comandante Cloza, di Ala Littoria (17.4; 4.5; Gloza 19.5; 9.8); dott. Cobolli Gigli (26.7); dott. Alfio Coccia (24.5; 21.6); cap. dott. Colarusso o Colarussi (19.5; 14.6); Collini (7.6); dott. Colombo (24.5); Concetti (7.8); Comandante, non meglio specificato (12.6); Comi, Repubblica di San Marino (21.9); Giuseppe Conconi, Sansepolcrista[1197] (21.6); Consigliere (cognome o titolo? 23.3); Contarino/i (5.8; 29.8; 2.9; 20.9); Cortese, prefetto, capo provincia (5.4; 10.4; 11.8; M. Cortese 28.9); dott. de Costantin de Chateauneuf (29.5); sig.ra Costa (3.8); C.R.I., Commissario della (Coriolano Pagnozzi; 5.8); di Crollalanza (8.8; 13.9); Crucciani (29.9); cap. Cuomo (4.5); **D**. dott. D'Accunzio (15.6); dott. Dagnano (6.7); Dainelli (2.10); dott. Da Rin (25.4); D'Aroma (14.9; 28.9); col. De Asioli

[1197] Di Recanati, nato nel 1902.

(25.4; 16.5); sig.ra De Benedectis (29.7); ecc. De Cicco (13.3; 14.3); De Leone (11.8); dott. De Luca (11.4; 15.4); ten. De Marco (26.5); col. *SS* Italiane De Maria (7.4); col. De Sensi (18.4); De Sugja, incaricato d'affari di Croazia (14.8); gen. Diamanti (5.5; 4.9); ten./sig. Bruno Diamantini (14.4; 11.6; 11.8); sig.ra Di Letti (3.8); dott. Di Luca (6.4); Dinale, prefetto (6.7); Doernberg, ministro (26.4); Dolfin, Capo Provincia, poi Ministro plenipotenziario (22.3; 28.3; 15.8; 10.9); signora Dolfin (15.5); dott. Dossena (6.4); Druksmann (17.9); Dugnani, Capo Provincia di Brescia (15.5); magg. Duri, Guardia del Duce (17.6); **E**. G. Emiliozzi (20.3; 21.3); Ercole, Accademico d'Italia (3.8); ten. Ernesti (18.5); Raffaele Esposito, Tangeri (28.4); padre Eusebio (18.9); **F.** gen. Fabbri (9.3); Fabrizi (31.8; 5.9); Fagiuoli, Ministro plenipotenziario (28.3; 7.4; 14.4; 19.4; 3.5; 26.5; 31.5; 2.6; 12.6; 26.7; 20.9); dott. Fani (16.4); Fantozzi (19.4); Farinacci, Ministro (17.3; 19.4; 9.9; 28.9); Faris (7.6); Favretti, Console (3.4; 15.5); Federale di Brescia (12.7); Federale di Rodi (11.5); sig.ra Feliciotti e figlia (1°.8); Ferrari-Bagnoli (17.5); dott. Ferruccio Ferrazzani (21.6; 25.7); gen. Ferroni (15.4); gen. Fettarappa Ludri (*recte* Sandri; 16.6); Fiduciaria del Fascio Femminile di Salò (11.5); sig.ra Filippini (25.7); cap. Florioli della Lena (*recte* Fiorioli; 10.6); dott. Foppiani (25.7); dott. Fornaciari (18.3; ing. Giuseppe 5.4); sig.ra Fornaciari (21.6); maestro Forzano (11.5); ecc. Foschi e signora (12.3; 27.4; 27.5; 9.6; 13.7; 25.7; 29.7; 10.8; 13.8; 28.8; 4.9; 21.9; 24.9); conte Fossombrone (31.7); comandante Fraracci, di Ala Littoria (19.5; 20.5); Frasca (9.9); dott. Frontalini (17.5); dott. Fumei, Capo Provincia Padova (18.3; 28.6; 29.7; 4.9; 9.9; 13.9); Fusco (8.7); **G**. gen. (o console generale?) Gabbrielli (*recte* Gabrielli; 9.3); Gabbrielli, console generale (*recte* c.s.; 3.4); sig.ra Galamini (28.9); dott. Galbiani (9.6); dott. Galbiati (20.6); Gallarini, Capo Provincia (12.4); dott. Gardini (25.3; 10.5); col. Gardini (19.5); cap. Garozzo (28.6); dott. Garuffi, commissario di P.S. (23.5); dott. Garzini (8.7); col. Gasperucci (30.7); dott. Gastaldi (29.4); dott. Gatti, Prefetto (22.6; 23.6; 26.6; 4.7; 5.7; 6.7; 7.7; 14.9; 20.9); signora Gatti (3.4); Gemelli, ministro (22.9; 23.9; 29.9); Marco Gemelli (7.4); Gentile, impiegato (14.3); Ghibai (15.9); dott. Gianferrari e signora (22.3; 3.4; 4.4; 12.4; 5.5; 8.6; 14.7); col. Gianviti (12.4; 3.5; 4.5); sig. Gianviti (5.7); Roberto Giardini (14.4); col. Giardini (15.4); dott. Giglio (18.3; 21.3; 28.3; 31.3; 4.4; 5.4; 19.4; 20.4; 28.4; 2.5; 11.5; 15.5; 16.5; 17.6; 23.6; 30.6; 12.7; 13.7; 24.7; 31.7; 1°.10); Giorgetti (2.6); Giorgi (9.3); cap. Giovagnetti, della Guardia del Duce (17.6); Giunta, ministro (16.5); ten. Giunti (8.6); dott. Giuriati (17.3); Glozza, vedi Cloza; col. Gori (2.4; 20.4; 26.4; 17.5; 6.7); prof. Gorla (25.7); dott. Gozi (4.5); avv. Giuliano Gozi (5.5); conte Gozzi (Gozi?), della Repubblica di San Marino (11.3); Gracchi (2/6); dott. Grana (21.3; 28.3; 4.8; 7.8); dott. Grandi (17.3); Grassi (1°.9); Graziani, console (3.7; 4.7; 1°.9); ten. GNR Graziosi (20.5); dott. Gregoriano/Gregorian (10.5; 15.9); Gress, console (12.4); dott. L. Grimaldi (4.5; 6.5; 22.5; 6.7; 2.10); conte Groppello (14.8); comandante E. Grossi (19.5; 21.5; 5.6); Liberio Grossi (14.6); ing. Mario Grossi (19.6; 23.6; 6.7); Guarnieri (10.8 due volte); sig.ra Guarnieri (6.8); dott. Guglielmone (9.3;

8.4; 9.5; 30.5; 10.8); gen. Guglielmotti (4.8); dott. Gulinelli (20.5; 3.7); Gumpert (25.9); ten. Gurgo (2.4); dott. Guzman (3.4; 12.6; 12.7; 13.7); **H**. dott. Helbig (5.5; 24.5; 5.6); von Heyden, consigliere di legazione (17.3); Hidaka, ambasciatore del Giappone (26.4; 16.5; 6.6; 23.6; 27.7; 28.8; 8.9; 11.9; 15.9; 18.9; 22.9; 25.9; 30.9); Host Venturi, ministro (28.9); **I**. dott. Interlandi (29.3); ing. Isola (15.4); **J**. J. Jazzi (12.4); dott. Jori (22.3); signora Jori (1°.4); **L**. rag. La Bruna (30.6); dott. Lai (2.6); Lamboglia (8.9); col. Lanzi (26.7); don Ledda (17.3; 21.3; 29.8; 14.9; 25.9); dott. Leone (20.6; 8.9); barone Lieben Fred. (24.7); dott. Lippolis (17.5); Liverani, Ministro (24.3; 11.8; 28.9); dott. Liviecci (5.5); Ecc. Lo Chen pang (31.5); dott. Lo Faro (26.6); cons. Lo Jucco (5.4; 6.4; 27.4; 3.6; 4.8; 10.8); dott. Lometti (20.4); dott. Longhi (21.6); Mario Longhini (8.3; 22.3; 26.6); Lusignoli, prefetto (17.3; 23.6); **K**. dott. Kiniger (28.3; 26.4; 16.5); Kiuchi, Consigliere Amb. Giappone (26.4; 1°.5; 11.5; 9.6; 3.7; 11.7; 30.8; 31.8); Koliqi, ministro (23.9); **M**. cap. Maccion (19.4); Macellari, console (17.4); ten. Maggini (19.4); col. Maggini (16.6); magg. Magli (1°.8); dott. Magniluca (13.7); gen. *SS* Italiane, Mameli (14.4; 5.6); Mammalella, ministro (3.4; 4.4; 6.5; 15.5; 29.5; 6.6; 26.6; 1°.7; 11.8; 26.9); avv. Mammolo (4.5; 22.6; 8.7); Pietro Manci (17.6; 26.7); avv./sig. Mancini (20.6; 22.6; 14.9); dott. Mangi/Manci (19.5; 9.9); gen./dott. Mannelli (22.6; 24.8); conte Luigi Manzoni (12.4; 23.5; 15.6; 5.7; 10.7; 25.7; 29.7; 1°.8; 9.8; 5.9; 11.9; 14.9; 17.9; 20.9); Marabendi (20.3); avv. Maravalle (21.3); dott. Marcheselli (19.5); dott. Marchiandi (10.5; 5.7; 12.7; 5.8; 31.8; 5.9); prof. Marinetti (28.8); sig.ra Marinetti (24.7; 9.9; 20.9; 23.9; 26.9); Marino, console (7.6; 8.6; 9.6; 12.6; 14.6); signora Marras (15.4); ten. Martellini (10.7); sig.ra Martellini (6.7); prof. Masi (22.5); Masnata (11.8); Mattioli (10.8); Giuseppe Mazzolini (12.9); sig.na L. Mazzolini (20.5); Pietro Mazzolini (5.9; dott./avv. Ulisse Mazzolini (21.3; 1°.5); Mei (7.6); Mezzasoma, Ministro (25.4; 5.5; 16.6; 11.7; 14.7; 5.9; 14.9; 15.9); dott. Milanesi, Podestà di Salò (11.5); allievo ufficiale Italo Milani (15.6; 16.6); Milone (10.8); dott. Minnucci (28.3); Mistruzzi, Prefetto (4.4); dott. Mocchi, del MCP (22.3); dott. Moellhausen (20.6; 13.9; 23.9; 26.9); de Mohr, addetto stampa (della RSI, e non germanico, a Sofia; 4.4; 27.4); ten. Morandi (2.5; 23.5); magg. Morena (21.3); don Nazzareno Morici, Cappellano Militare (11.5); Moroni, Ministro dell'Agricoltura (8.6; 1°.7; 13.9; 21.9); Morra, Repubblica di San Marino (21.9); Morreale, console (25.7); dott. Mortillari/o (15.4; 8.8); gen. GNR Mosca (22.5); dott. Moseglio (10.7); Moser, Questore (14.6; 21.6); gen. Mozzoni (24.7); Amonastro Musi (3.4); Vittorio Mussolini (25.9); barone Muzi Falconi (3.6; 9.6); baronessa Muzi Falconi (10.6); **N**. ispettore Carlo Natale (21.4); barone von Neurath (20.3; 20.5); gen. GNR Nicchiarelli (17.6; 2.8); dott./sig. Nicoletti (14.4; 11.8; 4.9); dott. Nicolini (24.3; 4.8; 5.8; 25.8; 18.9); Niccolini/o (29.8; 9.9; 13.9; 30.9); **O**. avv. Olivelli (24.3; 10.5; 15.5; 22.9); avv. Oscar Olivieri (23.3; 21.6; 12.7; 25.7); sig. Olivieri (16.5; 9.8); sig.na Elsa Omodei (29.4); Onofri (20.9); comandante Ospici (23.5); Overbeck, consigliere (17.3); sig.ra Ada Ottaviani De Felici (11.3; 20.5); **P**. Pagnozzi (5.9); ten. Panzera (16.3; 4.4); von Papp,

Incaricato d'affari d'Ungheria (24.5); Parini (13.9); magg. Pavone (20.6); dott. Pedacchia (20.5; 29.5); Pellegrini Giampietro, Ministro (31.5; 5.6; 1°.7; 8.8); sig./dott. Pennacchi (18.9; 22.9); Perego, console (29.7); dott. Peretta (20.4); comandante Peroli, di Ala Littoria (17.4; 14.6; 29.7; 7.8; 18.9; 21.9; 28.9; 1°.10); Perone (31.5); mons. Peroni (24.7); ten. Perruccio (30.7); Pettinati (24.8); Pezzano, giornalista (25.4); Pezzotti (21.3); ten. Pieroni (12.7); col. Pieroni (29.7); avv. Guido Pighetti (14.6); Bruno Pisani (2.4; 10.9; 13.9); ministro Pisenti (9.9; 12.9; 14.9; 18.9; 23.9); Pizzirani, Vice Segretario PFR (14.9); von Plessen, ministro (24.5; 4.9); dott. Agostino Podestà (16.3); dott. Poggini (14.3); Polizia, Capo (14.7); Polizia Vice Capo della (5.8); avv. Paolo Porta (11.5); senatore Prampolini dott. ing. Natale de Reggio E.[1198] (14.3); dott. Prati (5.7); Presidente dell'O.N.B. di Salò (11.6; 13.6); Preziosi, ministro (16.4; 19.4; 5.5; 22.9); dott. Arturo Profili (21.3); **Q**. ing. Quarella (14.7); Questore addetto alla Segreteria del Duce (20.4); **R**. Rahn (14.4; 22.9); ten. Randone (1°.4; 4.4); avv. Rechetti (24.7); von Reichert, Consigliere dell'Amb. Germania (era addetto al collegamento dell'Amb. Germania con il Duce ed il MAE; 14.3; 17.3; 20.3; 21.3; 24.3; 25.3; 27.3; 29.3; 30.3; 1°.4; 3.4; 4.4; 5.4; 7.4; 8.4; 10.4; 12.4; 15.4; 17.4; 19.4; 26.4; 4.5; 6.5; 9.5; 11.5; 16.5; 30.5; 6.6; 9.6; 12.6; 16.6; 19.6; 20.6; 21.6; 30.6; 3.7; 7.7; 10.7; 12.7; 14.7; 24.7; 25.7; 4.8; 7.8; 8.8; 14.8); dott. Oreste Renzi (14.4); col. Reschi (21.5); cap. Rettaroli (21.3; 23.3; 24.3; 27.4); barone Ricasoli (6.4); dott. Ferdinando Ricciardi (6.4; 22.6); cap. Rinieri (10.7); avv./dott./sig. Rinieri (25.7; 31.7; 10.8, indicato due volte; 4.9; 8.9; 13.9; 14.9; 27.9); sig.ra Rinieri (1°.8); dott. Rivelli (25.7); dott. Rizzitiello (3.7); magg. Rizzoli (22.3); avv. Rocchetta o Rocchetti (13.3; 24.3; 7.4; 27.4; 19.5; 24.5; 5.6; 20.6; 21.6; 10.7; 31.7; 27.9); signora Rocchetti (13.6); sig.ra Rogeri (27.8); Rognoni (27.9); dott. Rolli (4.4); Romano, Ministro dei LLPP (14.4; 5.5; 24.8; 9.9; 28.9; 30.9); Romano, Capo Provincia (1°.8); Romersa (11.; 5.98); ten. Armin Romheld (12.5); dott. Romualdi (29.3; 12.4; 27.6; 30.6; 14.7); dott. Rino Rossi (20.4; 1°.6); dott./sig. Rossi e signora (26.4; 1°.8; 4.9); Rossi, Presidente di Cassazione (2.6); Franco Ruggero (8.6); dott. Runato (21.3); avv. Ruzzier (24.3; 5.4; 4.5; 20.5; 8.7; 18.9; 23.9); **S**. signora Sabet (19.5); dott./prof. Sammartano (13.3; 29.4); San Marino, Delegazione (31.7; 2.8); dott. conte San Marzano (15.4; 17.4; 26.5; 30.5; 26.6; 1°.7); contessa di San Marzano (1°.7); cons. di San Marzano (6.6); signora Sandicchi (22.5); Santicchi, console generale (credo sia Sandicchi; 25.3; 28.4; 6.5); Santini e signora (27.3); dott. Sbrana (24.3); ten. Scala (10.6); Antonio Scardino (31.3); dott. Scavizzi (30.7); sig.na Scavizzi (20.6); cap. Scavo (4.7); Sciuto (15.9); sig.na Schiffner (31.3); Hans Schmidt-Horix, segretario di legazione (24.3); comandante Scopa (9.5); gen. Semadini (13.3); console Serafini (20.4; 21.4; 16.5; 17.5); rag. Serena (4.5; 2.6); signora Servetti (26.5); dott. Servetti

[1198] Il senatore ing. Natale Prampolini, conte del Circeo, Cavaliere del Lavoro, nacque a Villa Ospizio di Reggio Emilia il 25.1.1876 - Roma 18.4.1959. Temo che la segreteria del SSS Mazzolini abbia qui compiuto uno dei tanti errori che costellano questa rubrica.

(23.5; 2.8); Silvestri (2.9; 4.9; 23.9; 26.9); comandante Simen (17.4); signora o signorina Simonini (7.6; 13.6; 2.9); magg. Sircaro (24.6); Solfanelli (1°.8); Sollazzo, console (9.6; 7.8; 10.8); col. Sorrentino (20.4); cap. Spagna (10.7); dott. Spaniol (5.5); ammiraglio Sparzani, SSS delle FFAA Marina (20.5; 12.6; 10.7; 25.7; 1°.10); Spazzi (2.6; 3.6); on. Spinelli (28.3; 17.4; 3.5; 9.6; 11.7; 31.7); Squadra Brigata Nera del MAE (21.9); dott. Squatriti (13.3; 6.4); dott. Stazio (13.9); dott. Stoppa (1°.5); dott. Stivanin (2.10); dott. Stoppani (3.4; 27.4; 4.7); dott. Storiani (17.5); dott. Storti e fratello (23.6; 24.6); dott. Stroppiana (31.7); Szabo, Ministro d'Ungheria (26.8); **T**. ten. Taccari (11.4; 21.5); sig.ra Linda Tacchini (30.7); Tamburini, Ministro (29.4; 22.5; 30.6; 13.9; 21.9); A. Tarchi, Ministro dell'Economia Corporativa (31.3; 5.6; 21.9); Ecc. Tassinari (8.3); prof. Tassinari (30.5; 4.7; 24.7; 7.8; 1°.9; 26.9); prof. Wael Tawam, giornalista siriano (21.3; 20.6); Tayr/Tayer, Addetto consolare (8.8; 1°.10); cap. Tebaldi (15.5; 17.5); conte Teodorani (20.3); avv. Teodori (11.6); Terruzzi, console (18.3); Testa, Prefetto (29.7); dott. Mario Thele (19.4); dott. Tollini (28.3); ten. Tomassini (8.7; 10.7); Tommassini (10.8); dott. Fortunato Tombari (21.3); Tonella (21.9); comandante Tortora (12.4; 15.4; 19.4); magg. Tosatti (25.4; 3.5); Lamberto Toti Lombardozzi (3.6; 13.6; 14.6; Lamberto ed Ernesto 1°.8; 25.8; 28.8; 8.9; 9.9; 14.9; 18.9; 26.9); dott. Max Troendle, Addetto commerciale svizzero (23.3; 31.3; 4.5; 24.5; 14.6; 12.7; 27.7; 1°.9; 15.9); Tronelli (10.8); dott. Turazza (14.3; 20.3); **U**. Uccelli, prefetto (11.8; 14.9; 28.9); Ufficio Ragioneria, Direttore ed impiegati (19.5); Umiltà, ministro (30.3); dott. Urbinati (10.5); **V**. Vaccari, Ministro (20.3; 25.5; 26.5; 27.5; 29.8); Vaccaro, Capo Provincia (5.8); sig. Vaccaro (28.8); dott. Vagniluca (31.7); Valeri (3.8); dott. Valla (15.4); Varano, prefetto, della CRI (25.4; 25.5; 26.5; 27.5; 9.6; 26.6; 1°.7; 31.7); Varenna (9.9; 13.9); Vazza (13.9; 15.9); comandante Venturi (3.4; 19.4); Venturini, console (22.6); Veroli (12.7); Veschi (10.8); Vespignano (21.9); dott. Vettori (19.4); dott. Vezzati (17.3); sig.ra Vezzoni (4.9); dott. Viscardi (18.9); dott. Oreste Vitale (8.3); Vittiani (28.9); sig.na Volante (28.6); Vujovich (8.8); **W**. Wilke, Consigliere Amb. Germania (21.6); **Z**. gen. Zamponi (2.10); Zanardo, Repubblica di San Marino (21.9); rag. Francesco Zane (30.3); Zannetti (30.8); ing. Zappata (24.5); Zerbino, Capo Provincia/SSS (24.8; 1°.9; 16.9); Zimolo, console (19.5; 30.5; 15.6; 24.7; 25.8); col. Zingone (29.8); dott. Zoboli (22.5; 25.9); dott. Zuccoli (13.6); dott. Zuculin (2.5).

5. Registro dei telegrammi in partenza. Dal 28.7.1944 al 31.1.1945.

6. Registro dei telegrammi in partenza. Dal 1°.2.1945 al 23.4.1945. Anche una busta intestata "Consolato d'Italia", con ricevute postali da gennaio a luglio 1944-XXII. **Vuota**.

7. Registro dei telegrammi in arrivo. Dal 12.2.1945 al [23.4.1945].

Vedi in Busta 355.

Busta 358

Sette fascicoli, tutti provenienti da Leg. Budapest, contenenti marche consolari e fogli di contabilità.

1. Marche consolari gratuite.
2. Marche consolari da Lire oro 0.10.
3. Marche consolari da Lire oro 0,50.
4. Marche consolari da Lire oro 2.
5. Marche consolari da Lire oro 3.
6. Marche consolari da Lire oro 10.
7. Marche consolari da Lire oro 20.

REGISTRI PROTOCOLLO RELATIVI ALLA CORRISPONDENZA E TELEGRAMMI IN ARRIVO E PARTENZA.

Busta 359/375: MANCANTI.

Busta 376

Contiene fogli-elenco della corrispondenza recapitata dall'Ufficio Corrispondenza del MAE a:

*[aprile/dicembre 1944]- MCP.

*[19.11.1943/dicembre 1944]- SPD, PCM, PFR, altri ministeri; anche: MAE, Cadenabbia; C.R.I. Noto il nome del dott. Mario Marozza della SPD.

Busta 377

Contiene fogli-elenco come sopra:

*[gennaio/dicembre 1944]- Enti locali.

*[27.12.1943/dicembre 1944]- Amb. Germania. Tra i destinatari noto anche: Amb. Giappone (28.5.1944), Addetto militare Giappone (23.3.1944), altri enti tedeschi in Italia ed il console di Germania a Lugano, von Neurath; Ufficio Giudiziario di Collegamento presso Amb. Germania (19.5.1944); dott. Bernhuber (14 e 16.4.1944); dot. Nicoletti, Villa Angelini (8.4.1944).

Categorie archivistiche e Buste di collocazione

Per offrire un aiuto riporto qui di seguito i titoli delle categorie archivistiche. Ricordo che molti documenti ne sono privi (NNCC) e che in tal caso ho indicato il paese che ne forma l'oggetto. Comunque non posso non raccomandare di consultare l'inventario, completo almeno nelle mie intenzioni.

Collezione principale

Gabinetto

*Busta 1

Italia 1; [Italia?] 12

*Busta 2

Italia 2, 3, 4, 5

*Busta 3

Italia 2, 5, 6, 7

*Busta 4

Italia 6, 7

*Busta 5

Italia 8

*Busta 6

Italia 9

*Busta 7

Italia 9

*Busta 8

Italia 10, 11

*Busta 9

Italia 12

*Busta 10

Italia 12

*Busta 11

Italia 12

*Busta 12

Pers. [Italia?] 12

*Busta 13

Pers. [Italia?] 12

*Busta 14

Pers. [Italia?] 12

*Busta 15

[Italia?] 13

*Busta 16

Italia 14

*Busta 17

Italia 15

*Busta 18

Pos. 15 Nom. Div.

*Busta 19

Pos. 15 Nom. Div.

*Busta 20

Pos. 15 Nom. Div.

*Busta 21

Pos. 15 Nom. Div.

*Busta 22

Pos. 15 Nom. Div.

*Busta 23

Italia 16

*Busta 24

Italia 18

*Busta 25

Collezione; [Italia?] 18

*Busta 26

[Italia?] 19

*Busta 27

[Italia?] 20, 22

*Busta 28

[Italia?] 53, 62

*Busta 29

Afghanistan, Albania, Argentina, Belgio, Birmania, Brasile, Bulgaria

*Busta 30

Cina, Croazia, Danimarca. Egeo, Filippine, Finlandia, Francia

*Busta 31

Germania

*Busta 32

Germania

*Busta 33

Gabinetto “A” Miscellanea (Germania, DGAC, Marina; Italia 6, 7, 9AC, 11, 12, 14, 41); Lussemburgo 4; Germania

*Busta 34

Germania

*Busta 35

Germania; Spagna

*Busta 36

Giappone; Grecia, India; Irak; Irlanda; Isole Jonie; Italia 1; Lussemburgo; Manciukuò; Mozambico; Olanda

*Busta 37

Monaco Principato; Polonia; Portogallo; Romania; Russia; San Marino; Santa Sede; Serbia; Slovacchia

*Busta 38

Spagna

*Busta 39

U.S.A.; Svezia; Svizzera; Thailandia

*Busta 40

Turchia; Ungheria

*Busta 40 bis

“Nemo”; Germania

<u>Affari politici</u>

*Busta 41

Cerimoniale 1; Italia 1.7; B. 6, 7, 10, 11, 12, 14, 15, 16

*Busta 42

Italia 1

*Busta 43

Italia 1

*Busta 44

Italia 1

*Busta 45

Italia 1; Posizione II.4.11.S

*Busta 46

Italia 1

*Busta 47

Italia 1

*Busta 48

Pos. Pers. 5, 7; Italia 5, 8, 9, 11, 12, 18, 62, Ind.; Germania 4; Stampa 1

*Busta 49

A 27, 54, 59, 62, 64, 70, 88, 89, 90

*Busta 50

B 8, 12, 18, 30, 35

*Busta 51

Albania 1

*Busta 52

Albania 1

*Busta 53

Albania 1

*Busta 54

Albania 1

*Busta 55

Albania 1

*Busta 56

Afghanistan; Algeria; Arabia; Argentina; Australia; Austria

*Busta 57

Balcanica; Belgio; Birmania; Boemia; Bolivia; Brasile; Bulgaria

*Busta 58

Canada; Cecoslovacchia; Cile; Cina; Costarica; Colombia; Corsica; Croazia; Cuba

*Busta 59

Francia 1; Africa

*Busta 60

Filippine; Finlandia; Francia

*Busta 61

Danimarca; Egitto; Equatore; Etiopia; Europa; Guatemala

*Busta 62

Grecia

*Busta 63

Grecia

*Busta 64

Giappone

*Busta 65

Giappone

*Busta 66

Giappone

*Busta 67

Giappone

*Busta 68

India; Indie Olandesi; Jugoslavia

*Busta 69

Honduras; Indocina; Thailandia; Gran Bretagna; Irak; Iran; Irlanda; Islanda

*Busta 70

Lituania; Lourenço Marques; Lussemburgo; Malta; Manciukuò; Marocco; Messico; Montenegro; Monaco; Nicaragua; Norvegia

*Busta 71

Portogallo

*Busta 72

Portogallo

*Busta 73

Portogallo

*Busta 74

Paesi Bassi; Paraguay; Perù; Polonia; Romania; Svezia

*Busta 75

Salvador; Slovacchia; San Marino; Siria; Libano; Libia; Slovenia;

*Busta 76

Serbia

*Busta 77

Spagna

*Busta 78

Spagna

*Busta 79

Spagna

*Busta 80

Spagna

*Busta 81

Spagna

*Busta 82

Santa Sede

*Busta 83

Nazioni Unite

*Busta 84

Nazioni Unite

*Busta 85

Nazioni Unite

*Busta 86

Stati Unite

*Busta 87

Svizzera

*Busta 88

Svizzera

*Busta 89

Svizzera

*Busta 90

Svizzera

*Busta 91

Turchia

*Busta 92

Thailandia; Transgiordania; Transvaal; Tripartito; Uruguay; U.R.S.S./Russia

*Busta 93

Pos.A.86

Segreteria Particolare del SSS

*Busta 94/111

Corrispondenti della SP

*Busta 112

Corrispondenti della SP

*Busta 113

Corrispondenti della SP

*Busta 114

Corrispondenti della SP

Affari Transoceanici

*Busta 115

Africa britannica; Africa francese; Africa Occidentale Francese

*Busta 116

Africa portoghese; Nigeria; Rodesia; Sud Africa; Africa spagnola; Congo Belga

*Busta 117

Afghanistan; Australia; India; Iran; Liberia; Malesia; Manciukuò; Mongolia; Nuova Zelanda

*Busta 118

Giappone

*Busta 119

Giappone; Cina; India

*Busta 120

Italia 1, 5, 11, 14, 16, 17, 32, 33, 34, 44, 49, 53, 54, 70, 78, 84, 88; Cina 49

*Busta 121

Italia 1, 16, 27, 32, 34, 44, 48, 49, 70, 78, 83, 84, 85, 88, 90

*Busta 122

Birmania, Filippine; Colonie portoghesi; Colonie inglesi; Indocina; Indie olandesi; India

*Busta 123

Cina

*Busta 124

Cina

*Busta 125

Cina, Thailandia

*Busta 126

Stati Uniti

*Busta 127

Stati Uniti

*Busta 128

Stati Uniti

*Busta 129

Stati Uniti

*Busta 130

Stati Uniti; Cina 54; RG 88 T.G.

*Busta 131

Stati Uniti; Africa portoghese; Sud Africa; Africa francese; RG 88 T.G.; Giappone 88; Stampa 1.52

*Busta 132

Canada; Argentina

*Busta 133

Perù

*Busta 134

Bolivia; Colombia; Nicaragua; Venezuela

*Busta 135

El Salvador; Uruguay

*Busta 136

Brasile

*Busta 137

Cuba; Cile; S. Domingo

*Busta 138

Colonie francesi; Panama; Paraguay; Costa Rica

*Busta 139

Nicaragua; Equatore; Guatemala; Honduras; Haiti; Messico

*Busta 140

Afghanistan; Africa francese; Argentina; Asia Sud-orientale; Brasile; Cile; Cina; Columbia; Cuba; Equatore; Germania; Filippine; Giappone; India; Guatemala; Italia 1 TG, 49.1 SUA Marittimi, 90 B; Lourenço Marques; Manciukuò; Messico; Paraguay; RG 88; Portogallo; Spagna; Stati Uniti; Sud Africa; Svizzera; U.R.S.S.; Uruguay; Venezuela

Affari Generali

*Busta 141

I.1

*Busta 142

I.3,4, 5; III.6; [I?].20

*Busta 143

C.R.I.

*Busta 144

C.R.I.

*Busta 145

I.4

*Busta 146

I.4

*Busta 147

I.5, 6, 7, 8, 9, 10

*Busta 148

II.1

*Busta 149

II.1

*Busta 150

II.2, 3

*Busta 151

II.4

*Busta 152

II.4, 5, 6

*Busta 153

II.7, 8

*Busta 154

III.1

*Busta 155

III. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10

*Busta 156

IV.2 (fascicoli personali A/B; molte segnature relative all'archivio degli AG ante 8.9.1943, rimasto a Roma)

*Busta 157

C/F

*Busta 158

G/M

*Busta 159

N/R

*Busta 160

S/Z

*Busta 161

IV.3 (fascicoli A/F)

*Busta 162

G/M

*Busta 163

N/Z

*Busta 164

IV.1 (Ebrei), 2

*Busta 165

IV.2

*Busta 166

IV.3

*Busta 167

IV.4, 5

*Busta 168

V; VI.1

*Busta 169

XIII.1, 6; XIV. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10; XV;

*Busta 170

IX; X; XI; XII

*Busta 171

36.26 Germania. 4, 8, 9, 10, 12, 13, 14

*Busta 172

36.26 Germania. 15, 16, 17, 18, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 30; 36.26 Giappone; 24 P.G.

*Busta 173

36.26 Germania 31, 32, 33, 35, 36, 37, 38, 39 40, 41, 42, 43 – 47

*Busta 174

36.26 Germania 48 bis, 49, 50, 51, 52, 54 bis, 56 - 63, 65 - 69, 71 – 75

*Busta 175

3.1 P.G.; 36.34.1, Bulgaria, Croazia, Romania

*Busta 176

34.26 Giappone, Slovacchiam, Ungheria

*Busta 177

36.26 Germania 28; P.G. n.o.; 36.26 Giappone; III.6

*Busta 178

36.26 Borse di studio, Germania, Paraguay, Slovacchia

*Busta 179

24 P.G. n.o. Coll.; 36.26 Germania, Ungheria; 36 P.G. G.I.L.; già 51.25

*Busta 180

III.6

*Busta 181

III.6

*Busta 182

III.6

*Busta 183

III.6; 18.16

*Busta 184

[Germania]; ["**G.U.I.**"]; [Ministero Produzione Industriale]; [Ufficio Propaganda FFAA]; [Commissariato Nazionale del Lavoro]; [Circolari]

*Busta 185

37.9: Cei 37.9: 39.9

*Busta 186

I.1, già 51.15; 40.1, poi I.10; III.6.19; III.C.19 (?)

*Busta 187

A.I.24, 26; CG Guerra; CG Comitato italo-germanico

*Busta 188

R (Note verbali); R.1

*Busta 189

I.4.12 Raccolta 1

*Busta 190

AG 73.31.26; TRG 63-1 Francia

*Busta 191

TGA 2.1.1/1 Francia

*Busta 192

IV.2.3; S.E. 27.3774.376.93, 806.B, 297; A. 29.21341; B. 63.6957.471; M. 43.3952.537, 53.6856; 16293, 17246, 20836, 21094, 21179, 21185, 21202, 21205, 21354, 21388, 21295, 21352

*Busta 193

I.3.119, 11.5; II.4; IV.30.3; X; DIE; MICUP; Europa 1.4; A.62; 53; 1.B; B.12.1; Pers. 6 p.g.; 1547; Boll.

Affari Commerciali

*Busta 194

Afghanistan 1; Add. Comm. 1/24

*Busta 195

Albania; Argentina

*Busta 196

Assicurazioni; ex Germania 23.1; Jugoslavia; Svizzera 7.1.5; Italia 9.5; Belgio; Boemia

*Busta 197

Brasile; Bulgaria; Cile

*Busta 198

Cina; Croazia; Danimarca

*Busta 199

Egeo; Finlandia

*Busta 200

Francia; già Italia 28.F (anche Busta 226)

*Busta 201

Germania 1

*Busta 202

Germania 1

*Busta 203

Germania 1

*Busta 204

Germania 1

*Busta 205

Germania 1

*Busta 206

Germania 1

*Busta 207

Giappone 1; ex Giappone 49

*Busta 208

Giappone 1

*Busta 209

Gran Bretagna 1; Iran; Grecia

*Busta 210

Italia 1

*Busta 211

Italia 1

*Busta 212

Italia 1

*Busta 213

Italia 1

*Busta 214

Marina mercantile 1; Lussemburgo; Jugoslavia; Manciukuò

*Busta 215

Marina mercantile 1

*Busta 216

Monaco; Montenegro; Norvegia; Olanda

*Busta 217

Portogallo; Cina 1.3; Poste 1; Albania 18.1

*Busta 218

Romania

*Busta 219

Serbia; Slovenia; Slovacchia; Spagna 1.5

*busta 220

Spagna

*Busta 221

Svezia; Svizzera

*Busta 222

Svizzera

*Busta 223

Svizzera; RG 63 Svizzera; Thailandia; Turchia

*Busta 224

Ungheria

Busta 225

Ungheria; Uruguay; Varie 1

*Busta 226

Amministrazione

*Busta 227

T.34.23 p.g. S.U.A.; M.53.3055; T.34.23 p.g. S.U.A poi T.34.23 p.g. S.U.A

*Busta 228

T.34.23 S.U.A.

*Busta 229

T.34.23 S.U.A.

*Busta 230

T.34.23 America del Nord Messico

*Busta 231

[Gran Bretagna]

*Busta 232

T.34.23 B; 36.26 Giappone

*Busta 233

T.29.71; T.18.13; T.32 Germania 21; T.18.14; T.33.19

*Busta 234

T.29.71 [Germania]; T.431 Slovacchia; T.32 Croazia

*Busta 235

T.29.73 [Croazia]

*Busta 236

[Albania]

*Busta 237

Albania 1

*Busta 238

[Medio Oriente]; Giappone; India; [Grecia]; [Cina]; [Germania]; Afghanistan; Iran

*Busta 239

Afghanistan; India; Iran; Iraq; Palestina; Transgiordania; Siria; Transcaucasia

*Busta 240

Ungheria

*Busta 241

Ungheria

*Busta 242

[Ungheria]

*Busta 243

[Ungheria]; [Romania]

*Busta 244

[Ungheria]; Cassaforte

*Busta 245

[Ungheria]

*Busta 246

Pers 7 1944

*Busta 247

Leg.Grecia; Leg. Budapest; Pers 8

*Busta 248

[Ungheria]; [Amb. Berlino]; Pers 7.4

*Busta 249

[Ungheria]

*Busta 250

[Personale. Comunicazioni e cifra; Corrieri]; V-S/II

*Busta 251

[Personale. Revisione corrispondenza]

*Busta 252

[Personale. Revisione corrispondenza]

*Busta 253

[Personale. Corriere]; Francia; Coll. 4; Portogallo; Belgio; Olanda; Ungheria; Bulgaria; Serbia, Grecia; Turchia; Slovacchia; Finlandia, Danimarca; Albania; Manciukuò; Ufficio Staccato Roma; Ufficio Collegamento Venezia; MCP; FFAA; Aeronautica; Marina; Giustizia; Educazione Nazionale; Barcellona; Zona A

*Busta 254

V.3; V.J.1….; V.J.3

ARCHIVIO DG DEL PERSONALE ED AMMINISTRAZIONE INTERNA. UFFICIO I. ARCHIVIO RISERVATO DELLA REPUBBLICA DI SALÒ 1943.[1199]

Perché queste Buste hanno una doppia numerazione? La prima, da 1 a 42, è quella presente sul dorso delle cartelle in quanto queste buste sono state escluse, per motivi che ignoriamo, dall'elenco di versamento consultabile in Sala e, quindi, dalla consultazione. Tuttavia in questo elenco di versamento furono lasciati liberi 42 numeri, c'è da credere in previsione dell'inserimento di queste buste. Ecco perché al primo numero ne faccio seguire un altro (tra parentesi) che è quello che immagino sarà loro assegnato quando si riterrà opportuno inserire queste buste fra quelle consultabili. Sottolineo che le prime 40 buste di questo gruppo contengono materiale proveniente dalla DG Personale e Amministrazione Interna, mentre le ultime due (41 e 42) contengono documentazione di varia provenienza. Ricordo che in ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, busta 110, si trova documentazione post 25.4.1945 relativa al personale già in servizio al Nord.

Busta 1 (227)

*Atteggiamento rappresentanze italiane all'estero dopo l'8 settembre. Attività Governo regio. **73**.
-Atteggiamento rappresentanze e collettività italiane all'estero dopo l'8 settembre. Trattazione Generale. **73 TG.**
°Attività Governo regio. **73.1.TG**. "**Boll**.", **1944**: **38 bis**, 7.2; **222 bis**, 9.8; **280 bis**, 6.10; **284 bis**, 10.10; **294**, 19.10.1944.
°°Atteggiamento addetti militari. Trattazione Generale. **73.TG 1**.
°°Atteggiamento personale Marina. Trattazione Generale. **73.TG 2**. Vedi 73.G 6.
°°Atteggiamento addetti stampa. **73.TG 4**.
°°Intercettazione telegrammi rappresentanze regie. **73.TG 5**.
°°Atteggiamento personale Marina in E.O. **73.G 6**. **Vuoto**. Vedi 73.TG 2.
°Commissione dell'epurazione. Sanzioni contro il fascismo. **73.2**.
°°Trattazione generale. **73.2 TG**. "**Boll**.", **1944**: **216 bis**, 3.8; **218**, 6.8; **219**, 7.8; **220**, 7.8; **234**, 21.8; **235**, 22.8; **238**, 25.8; **240**, 27.8; **246 bis**, 2.9; **251**, 7.9; **267 bis**, 23.9; **291**, 17.10; **299**, 25.10; **291.**
°°Epurazione Ministero Esteri. **73.2.1**. Notizie su: Massimo Magistrati; Blasco Lanza d'Ajeta; G. Paulucci di Calboli; G. Renzetti; G. B. Guarnaschelli; Rossi Longhi. "**Boll**.", **1944**: **218**, 6.8 (il barone

[1199] Fogli di prelevamento presenti nei fascicoli dimostrano che queste carte erano nella disponibilità del MAE nel dicembre 1947.

Michele Scammacca, vice direttore generale, fa parte della Commissione d'epurazione romana); **223**, 10.8.

°°Finanze. **73.2.2**. "**Boll**.", **1944**: **223**, 10.8; **263 bis**, 19.9.

°°Lavori Pubblici. **73.2.3**. "**Boll**.", **1944: 216 bis**, 2.8; **227**, 14.8; **228 bis**, 15.8.

°°Colonie (*sic*). **73.2.4**. "**Boll**.", **1944: 219 bis**, 6.8 (la Commissione d'epurazione opererà autonomamente da quella del MAE che ha assorbito il MAI).

°°Interno. **73.2.5**. "**Boll**.", **I944:, 219**, 6.8 (nominate due Commissioni; una per tutti i ruoli, escluso il personale della PS: presidente, il presidente di Sezione della Corte di Cassazione Vincenzo De Ficchy, il prefetto Cesare Cardamone e l'avv. Filippo A. Occhiuto, designato dall'Alto Commissario per le Sanzioni contro il Fascismo; l'altra, per il personale della PS, presieduta dal presidente di sezione del Consiglio di Stato Oliviero Savini Nicci, membri il prefetto Mario Micali e l'avv. Achille Battaglia, designato dall'Alto Commissario c.s.); **222 bis**, 9.8; **235**, 22.8; **246**, 2.9.

°°Ministero della Cultura Popolare. **73.2.6**. "**Boll**.", **1944**: **218 bis**, 5.8 (sospensione, in attesa del giudizio di epurazione di: Antonino Sammartano, Ottavio Tiby, Saverio Grana, Gilberto Bernabei, Giovanni Lerda Olberg, Annibale Scicluna, Giuseppe Stroppa, Domenico Del Prato, Girolamo Della Valle, Tito Chelazzi, Pier Luigi Fortunati, Giuseppe Padellaro, Renato Della Valle, Giuseppe Giandolini, Ettore Miraglia, Hermann Carbone, Raffaele Pupa, Francesco Filippini, Vincenzo Filippone, Tommaso Riccardi, Ugo Passalacqua, Gino Galtieri, Antonio Troiano, Luigi Rucci, Luigi Melisseri, Renzo Accomanni, Adriano Baccherle, Vito Vici, Vittorio Grilli, Franz De Biase, Nicola Lo Russo Attoma); **224 bis**, 11.8 (sospensione dal servizio decisa dal SSS per la Stampa e l'Informazione di: Nicola De Pirro, Giovanni De Tommasi, Cesare Lodovici, Rosario Monaco, Giacomo Rancati, Ugo Bordoni, Mirko Ardemagni, Francesco Anfuso, Ferruccio Cabalzar, Giuseppe Valentini, Vincenzo Bolasco, Claudio de Mohr).

°°Ministero Pubblica Istruzione. **73.2.7**. "**Boll.**", n. **238 bis**, 25.8.1944.

°°Comunicazioni. **73.2.8.** "**Boll**.", **1944: 223**, 10.8; **226**, 13.8; **238 bis**, 25.8; **247**, 3.9 (sospesi: Luciano De Feo; Giulio Del Pino, della TETI).

°°Industria e Commercio. **73.2.9**. "**Boll**.", n. **228 bis**, 15.8.1944.

°°Giustizia. **73.2.10**. "**Boll**.", n. **252**, 8.10.1944.

°°Marina. **73.2.11**. "**Boll**.", n. **226**, 13.8.1944.

°°Aeronautica. **73.2.12**. "**Boll**.", **1944: 236 bis**, 23.8; **249 bis**, 5.9.

°°Corte dei Conti. Consiglio di Stato. Avvocatura Erariale. **73.2.13**. "**Boll.**", **1944**: **223**, 10.8; **236 bis**, 23.8.

°°Camera e Senato. **73.2.14**. "**Boll**.", **1944: 221**, 8.8; **245**, 1.9.

°°Guerra. **73.2.15**. "**Boll.**", n. **236**, 23.8.1944 (fa parte della Commissione d'epurazione l'ing. Carlo Almagià).

°°Epurazioni varie. **73.2.16**. "**Boll.**", **1944: 219**, 6.8 (sospensione dei funzionari dell'Interno che abbiano fatto parte dei Moschettieri del Duce); **221**, 8.8 (Federazione Stampa); **247**, 3.9 (Prefetti e Questori)

-Governo Regio. Movimento diplomatici. **73.3**. Notizie su: Gabriele Emo Capodilista; Giuliano Capranica del Grillo (console a Tangeri); Amb. Madrid "bonomiana"; Giorgio Benzoni (console generale a Zurigo); Carbonelli di Letino (Losanna); Arlotta, sue missive a von Neurath, console generale di Germania a Lugano; Borromeo sostituisce Sebastiani (vice console a Locarno); Conti; Malgeri; Filippo Bojano (inviato "Stefani" a Stoccolma); Rossi Longhi; Sarini; Capomazza; Sarti (inviato "Stefani" a Stoccolma); Del Neri (già a Berlino, passato in Svezia il 19.12.1943); M. Magistrati; Alberto Berio; Giglioli; Maccotta; Wiel; Calenda; Borga; nuovo Ministro "bonomiano" a Lisbona, Alberto Rossi Longhi (rapporto di Vittorio Terragni, agente della RSI in Portogallo, 184, 17.11.1944); Mazio; Farace; C.M. Franzero; Gallarati Scotti; Giuseppe Confalonieri; ex ambasciatore Giuliano Cora. Copie di "**Boll.**", **1944: 187**, 5.7; **249 bis**, 5.9; **310**, 5.11.

-Personale rimasto alle dipendenze del Governo regio. **73.4**. Elenco del personale che non aderì al governo fascista (aprile 1945) ai quali è stato provveduto ai sensi della circ. n. 0194, 25.6.1944-XXII (tra essi noto: Roberto de Cardona, vice console di 2^, p. 11; Corrado Masi, ispettore superiore, p. 16).

-Situazione e atteggiamento funzionari in Italia. **73 TG 7**. Casi Selvaggi e de Grenet (telegramma in arrivo in cifra per telefono, 587 PR, 31.1.1944, Ufficio Staccato Esteri Roma-Giuriati a Personale/Gabinetto; **Allegato 5**). Vedi anche Busta 43.

Fascicoli intitolati ai singoli paesi, con notizie circa la situazione dopo l'8 settembre ed atteggiamento dei funzionari italiani fornite dalla GNR, Segreteria Fasci all'Estero, o dalle Ambasciate e Consolati di Germania.

AFGANISTAN/[AFGHANISTAN]. **ALBANIA** (atteggiamento dei membri della Delegazione del Governo italiano presso il Governo albanese: a Tirana, Renato Silenzi; a Durazzo, Luigi Aloisi, a Scutari, Roberto Chastel, a Valona, Roberto Giardini. Del personale addetto noto: 1^ segretario di legazione Giovanni Barone, trasferito a Lussemburgo; 1^ segretario di legazione Alberto Barbarich, rientrato a casa, in provincia di Brescia; Fulcieri Paulucci di Calboli, figlio dell'ex Ambasciatore a Madrid; Umiltà, figlio del ministro Carlo Umiltà, rientrato a casa sua a Forlì). **ARGENTINA**. **BULGARIA** (solo un foglio di prelevamento). **CROAZIA** (relazione del reggente il CG Ragusa, il vice console onorario Leonardo Chieffi, il quale comunica, tra l'altro, di avere distrutto col fuoco l'archivio riservato ed il materiale crittografico, Venezia 8.12.1943; copia di rapporto del primo

seniore Rosano, altra copia dell'esemplare in Busta 30; relazione del CG Sarajevo, P. A. Rossi; copia di telegramma dell'*AA* del 15.11.1943 sull'accordo tedesco al trasferimento in Italia del personale della R. Legazione e di alcuni cittadini italiani). **DANIMARCA** (nel gennaio 1944 giunsero in Svezia, rifugiati: Capomazza; Boniera, aiuto addetto commerciale; Sarti dell'agenzia "Stefani"; dr. Gerola; Diena, rappresentante della Pirelli). **FRANCIA** (personale addetto commerciale; personale in Africa Settentrionale, fra cui il col. Adolfo Massimo Vitale, copia di Busta 38, Spagna 3; relazione CG Bastia, Turcato; Amb. Parigi; uffici consolari Nizza, console E. Arrighi, il quale era, forse, anche Delegato di Nizza della Rappresentanza Ministero Esteri presso il Comando IV Armata; rapporto di Nino Lamboglia, dell'Istituto di Studi Liguri, avvenimenti di Monaco, ove era console Dino Semplicini, e Nizza). **FINLANDIA**. **GERMANIA** (situazione a Praga, console Capece; denunce dei Fasci Repubblicani in Germania). **GRECIA** (solo un foglio); **MONACO** (console Dino Semplicini; Labruna, funzionario del Commissariato Civile di Mentone; F. Cosola; Piergigli; Arrighi). **IRLANDA**. **JUGOSLAVIA** (situazione in Serbia, rapporto di Gozzi, gerente gli Affari Consolari d'Italia). **PORTOGALLO** (rapporti di Leo Negrelli, n. 8, s.d., n. 26, 26.1.1944; n. 34, 14.2.1944; rapporti di Vittorio Terragni: 31.3.1944, 12.5.1944, n. 184 del 17.11.1944; Bolasco, già addetto stampa, è partito per l'Italia del Sud; Selim Cattan, incaricato dei servizi stampa a Tetuan, ha aderito al governo del Sud; Donato Martucci, in missione presso l'ufficio stampa di Lisbona; copia di "**Boll**.", n. **317 bis**, 12.11.1944). **RODI**. **ROMANIA** (addetto stampa A. Bavaj; tra i funzionari Ufficio Commerciale, Clemente Boniver "…*tipico prodotto della massoneria*…" (Leg. Bucarest, Odenigo e Franco Trandafilo; appunto della DGAC Cantoni Marca a Finanze, segreto, 41/00084, 27.1.1944, sull'organizzazione consolare in Romania: Romeo Moschetti, reggente del Cons. Odessa, Cons. Costanza, Renato Tozzi reggente CG Bucarest, Giorgio Martone al CG Galatz, Giuseppe Vignati reggente il VC Timisoara; personale della Marina; personale militare, col. Giuseppe Bodini; ten. GAri Moraldi). **SLOVACCHIA** (Ambasciata a Presburgo, novembre 1943; funzionari badogliani internati a Pistayn). **SPAGNA** (personale Tangeri e Tetuan; Selim Cattan, duchessa Giuliana Badoglio; Hirschel de Minerbi; Groppello; N. Berio, Castronovo, consulente legale Marcheggiano, col. Bronzini; Oscar de Minerbi, Gabriele Emo Capodilista; Giuliano Capranica del Grillo nuovo console a Tangeri; arrivo a Madrid di R. Guariglia; Italo Zappoli già console a Rabat e poi console generale a Tetuan; *Interventor* di Tangeri, magg. Gregory; Alberto Berio; Gian Luigi Milesi Ferretti; Alfredo Trinchieri, console a Las Palmas; Paulucci di Calboli; Edgardo Nostini; Mario Luciolli, console a San Sebastian; Raffaele Clementi, console a Siviglia; Franco Farinacci; Aureliano Siotto Pintor; Omero Formentini; Carlo Tucci; Tonci; Ferruccio Cabalzar; R. Ambasciata Madrid; ambasciatore Aloisi; t.col. Artiglieria in servizio di SM Chiarotti o Chiariotti; col. Di SM Ottavio Carnevale; Folco Aloisi de Larderel, vice console in Cadice; cap. complemento Antonio de Notaristefani, ex appartenente alla

Sezione IBER del SIM; Carlo Alberto Asinari Sigray di San Marzano; cap. pilota Antonio Bosermann; Pedro Baleriola; Osvaldo Geminiani; Tranquillo Bianchi; Pommacker; consigliere F.P.Vanni d'Archirafi; G.B.Costa della "Stefani" di Tangeri; Caracciolo di Melito, R. Console a Valenza; cap. vasc. Antonio Muffone; ministro consigliere Luigi Ottaviani; P.L. La Terza ministro consigliere; Leonida Vagnetti; Oreste Torres; adesione al Governo del Sud di: Sernesi della Banca Nazionale del Lavoro, dei funzionari dell'Ala Littoria, Parvopassu e Nicoletti Altimari e di Melillo della SAFNI; Giorgio Spotti; Gullino; vice console a Melilla, Ribolla e Vannucci; relazioni dei consolati tedeschi di Madrid del 25.10.1943 e di Tetuan del 21.9.1943). **SVEZIA** (notizie biografiche su Renzetti e la moglie, figlia del rabbino di Gleiwitz; copia di "Se", 27-3.8.1944, con articolo sulla moglie svedese dell'italiano Renato Carmine Senise ed i rapporti di questo con Renzetti; addetto culturale Adolfo Todini, ex consigliere di nunziatura, addetto alle Nunziature a L'Aja e Praga; Giovanni Arista; Mario Vanni; Filippo Bojano; Gastone Guidotti; Luigi Klinger addetto aeronautico aggiunto ed "Atlantico"; Guido Colonna di Paliano; addetto militare col. Giuseppe Roero di Cortanze). **SVIZZERA** (ministro a riposo Tito Chiovenda; P.L. Alverà; console generale Umberto Natali; Ottavio De Magistris; Giulio Mombelli; Attilio Cattani; Enrico Bacciola; Baldacci; Luigi Cortese, console a Ginevra ["Libera Stampa", 10.2.1945]; De Clementi; barone Scola Camerini, già collaboratore di Balbo; L. Sebastiani; Arlotta; L. Sabetta; Giulio Mombelli; Massimo Magistrati; Attilio Cattani; Folco Trabalza; Ambrosi; Piluso, agente consolare a Tavate di Davos; Gino Romizzi; Giuseppe Montesi; Annibale Scicluna Sorge; Francesco Antinori). **TURCHIA** (Cons. Adana, console Pasquale Pinto, *kavas*s Foscolo; Abd el Kader Buiscia, libico, addetto all'ascolto delle radio arabe del MO; generale Nasi prigioniero degli statunitensi, ha chiesto al governo Badoglio di essere messo al comando di truppe combattenti contro la Germania; struttura e personale degli uffici in Turchia; relazione di Marcella Fassino; attività dell'ambasciatore Rocco e suoi sforzi per ottenere finanziamenti che consentissero di fronteggiare le spese della missione, opera di mons. Roncalli; servizi informativi, personale del SIM partito per la Siria per disposizione del col. Zavattari). **UNGHERIA**.

Busta 2 (228)

*[1944]- Consoli giudici. **2**.

-[1944 e 1955]- Biondi dr. Vincenzo. **2.1**. Giudice di tribunale.

-[1944/1945]- Dall'Asta Bonaventura. **2.2**. Consigliere di corte d'appello

-[1944/1945]- Rapex Raffaele. **2.3**. Notizie su: Spinelli; Pagano di Melito; De Prospero; Brigidi; Brigola; [Ugo] Mosca, Canton; Stefenelli, console generale a Shanghai. Copia di o.d.s., n. 94, 21.12.1944: movimenti deliberati di Ferruccio Stefenelli (console generale di 2^, da Tientsin a

Shanghai), Giuseppe Brigidi (cons. 1^, da Hankow a Tientsin), Diego Soro (vice console 1^, già a Shanghai, distaccato a Tientsin), Raffaele Rapex (console - giudice presso Amb. Nanchino e reggente ufficio dell'Amb. Nanchino a Shanghai), Bruno Cattaneo (vice console 1^, da MAE a CG Vienna), Alfredo Sivilotti (vice console 2^, da MAE, vice console a Kassel), Antonio Stoppani (addetto consolare, dal MAE a CG Monaco quale vice console), Manolo Meniconi Bracceschi (addetto consolare, dal MAE a CG Dresda quale vice console).

-[1944/1945]- Rossi Rino. **2.4**. Presidente della Corte d'Appello dell'Egeo. Residente a Bernezzo.

*[1943/1944]- Funzionari Ruolo albanese. Parte generale. **6 PG.**

*[1944]- Agenti consolari. Trattazione generale. **9 TG**. **Fuori posto**: **NNCC**, s.d., 61/, MAE Pers. I a MCP-DGPAGSA, competenze pagate al ministro Antonio Tamburini, a riposo dal 30.11.1943, cessato dalle funzioni di Ministro in Lussemburgo il 16.6.1943 (foglio riusato).

*[1944]- Reggenti consoli onorari e agenti consolari. Trattazione generale. **9 TG** (già XVIII-R 2 TG). Elenchi di reggenti in Germania ed uffici all'estero (Francia; Germania; Olanda; Portogallo; Romania; Grecia; Romania; Transnistria, Odessa; Spagna; Giappone); Enrico Gabbucci, reggente Cons. Charleroi; Cons. Anversa e Liegi.

*[1944]- Ordinamento delle carriere. **24**.

-[1944]- Norme per le promozioni da console di 2^ classe a consoli di 1^ ed a 1^ segretario di legazione. **24.1**.

*Consiglio d'amministrazione. Commissione d'avanzamento. Riunione dei Direttori generali. **25**.

-[1944]- Consiglio d'amministrazione. **25.1**.

-[1944]- Commissione d'avanzamento. **25.2**.

-[1944]- Riunione dei Direttori generali. **25.3**.

*[1944/1945]- Stato giuridico del personale. **26**.

-Giuramento. Trattazione generale. **26.1 TG**. Moduli di processo verbale di giuramento. Notizie su: giuramento del vice governatore di Rodi, Igino Ugo Faralli; CG Berlino; CG Innsbruck; Cons. Metz; Cons. Breslavia; CG Dresda; giuramento del personale di stato maggiore della marina mercantile (Comunicazioni Gabinetto a MAE, 06627 LD, 7.3.1944); giuramento personale civile delle Pubbliche Amministrazioni (MAE Pers. I Mazzolini a tutti gli uffici all'estero, telespresso, 61/C.17, 9.5.1944, all. PCM Gabinetto a tutti i Ministeri, 240/VI-P-A.G., 6.2.1944); giuramento ufficiali iscritti all'UNUCI non in servizio (a pena perdita del grado); console Giacomo Lo Jucco; console Luigi Asinari Sigray di San Marzano. Copie della "**G.U.I.**" n. 25, 1°.2.1944; n. 48, 28.2.1944.

-[1945]- Note di qualifica. **26.2**.

-[1944]- Sospensione licenze. **26.3**.

*Annuari. Bollettini elenchi del personale. **27**.

-[1943]- **27 TG**. Elenco dei presenti a Salò il 20.12.1943.

-[1944/1945]- Annuari, bollettini ed elenchi. Trattazione generale (richieste, annuari, elenchi ecc.). **27 TG**.

-[1944/1945]- Annuario diplomatico. **27.1**.

-[1944/1945]- Elenco rappresentanze all'estero. **27.2**.

-[1944/1945]- Elenco uffici del Ministero. **27.3**.

-[1944/1945]- Bollettino Personale. **27.4**. Elenco dei presenti a Salò, 19.8.1944; Elenchi del personale 21.7.1944; MAE. Ambasciate, Legazioni e Consolati d'Italia all'estero, 1°.2.1945.

-[1943/1945]- Elenco del personale. **27.4**. Noto: Elenco dei funzionari e impiegati presenti a Salò, 24.11.1943; Situazione dei funzionari ed impiegati del Ministero in Venezia al 31.12.1943; Elenco dei presenti a Salò il 19.8.1944; Elenco presenti a Salò 10.5.1944; Elenco dei funzionari ed impiegati presenti a Salò il 12.6.1944; Elenco del personale alle dipendenze della sede di Venezia al 15.3.1944; Elenco dei funzionari ed impiegati presenti al SAI di Verona al 10.5.1944; Lista dei passaporti diplomatici ritirati ai funzionari attualmente a Salsomaggiore, 3.12.1943; Autorizzati a partire da Salsomaggiore, s.d.; Elenchi personale 27.11.1943 (Ufficio Collegamento Venezia; DIE; Fasci all'Estero; Corte dei Conti); Elenco Roma DGPAI-I, s.d.; Personale Sede Venezia, 15.12.1943; Elenco firme, incompleto di firme autografe; MAE-DG Personale. Promozioni, nomine, collocati in aspettativa per infermità, per motivi di famiglia, collocati a disposizione, collocati a riposo, sospesi dal grado e dallo stipendio,

*Servizio militare. **28**.

-[1944/1945]- Servizio militare trattazione generale. **28 TG**. Notizie su: situazione militare personale in servizio all'8 settembre nella disciolta R. Marina; Gian Gaspare Cittadini Cesi; Ettore Staderini; Carlo Enrico Giglioli; Maurizio Basso; Paolo Enrico Massimo Lancellotti.

-[1944/1945]- Mobilitazione civile. Servizio obbligatorio. **28.1**.

-[1944]- Trattamento militari non combattenti o addetti al servizio civile. **28.2**.

-Servizio militare. Domande arruolamento. **28.3**. Notizie su: Giuseppe Lazzarini, impiegato locale a Nancy.

*Commissione disciplina. Provvedimenti a carico funzionari. **29**.

-[1944]- Commissione disciplina. Provvedimenti a carico di funzionari. **29.1**.

*[1945]- Inscritti al Partito Fascista Repubblicano. **31**. Notizie su: Legione "M" Guardie del Duce. Non c'è un elenco degli iscritti al PFR.

-[1944]- Ente Nazionale Fascista di Previdenza e Assistenza. **32.1**.

-[1944]- Dopolavoro. **32.2**.

-[1945]- Befana fascista 1945-XXIII. **32.2**.

Busta 3 (229)

*Decreti. **44.**

-[1944/1945]- Appunti del Gabinetto per la preparazione di decreti. **44.1.**

°[1943/1944]- Aspettative**. 44.1**

°[1943/1944]- Decreti funzionari**. 44.2**

°[1943/1944- Carte sciolte].

-[1944]- Trasmissione decreti all'Amministrativo-Ragioneria Generale-Ufficio Staccato di Roma. **44/2.**

-[1944]- Decreti inviati alla PCM per l'approvazione. **44.3.**

-[1943/1944]- Decreti per sospensione assegni. **44.4.**

-[1940/1944- Modalità per la promulgazione e pubblicazione di decreti]. **NNC**C. Testo dattiloscritto di L. 4.9.1940, n. 1547, in "Gazzetta Ufficiale" 30.11.1940, n. 271; "**G.U.I.**" n. 42, 21.2.1944; n. 49, 29.2.1944; normativa di PCM in materia; Giustizia-Ufficio Pubblicazione delle Leggi-Direzione della "**G.U.I.**"- il direttore Luigi Coco a tutti i Ministeri-Gabinetto ecc., 560 D, 20.3.1944.

-[1944/1945]- Decreti. **44 TG.** Con elenco del personale distinto in: da destituire, sospendere dal grado e dallo stipendio, dimissionare d'ufficio, collocare a riposo, collocare a riposo in base al Decreto 29.11.1943 collocare a disposizione, irreperibili, in aspettativa per infermità, in aspettativa per motivi di famiglia, prigionieri di guerra; incarichi speciali: a Venezia; a Salò; Ufficio Staccato di Roma; all'estero; disponibili sede Nord; in congedo; in attesa conferma; riservato (26.1.1944?).

Busta 4 (230)

*[1943/1944]- MAE-Personale. Organizzazione sede fuori Roma. **5647**. Noto che la città di destinazione, cioè la nuova sede del MAE, non veniva specificata; si parlava solo di "*nuova sede dell'Italia settentrionale*". C'è anche una busta intestata "*MAE. Riservato. Bova-Sbrana*" con documentazione (datata gennaio/novembre 1943) relativa ad irregolarità contestate al console Bivio Sbrana (quando era in missione a Beirut, prima dell'entrata in guerra dell'Italia) ed al ministro Bova Scoppa, al console Stefano Mansi, e ad Antonio Baccelli, ispettore dei Fasci per la Romania. Interessante resoconto della chiusura del Consolato di Beirut al momento dell'entrata in guerra dell'Italia e distruzione col fuoco dell'archivio e dei cifrari. Notizie su: interessamento del SIM alla vicenda romena (cap. CCRR Passanise, capo della missione italo-tedesca in Transnistria; generale Diamanti, della MVSN); t.col. Luigi Amoroso; El Khazen, giornalista siriano; "La Syrie"; comm. Sorani, ebreo; cancelliere Sciucair Sciucri; rifugiati armeni; Rochat, informatore in Svizzera; console

Folco Aloisi; Aram Mentemedian, Smirne, sorella del gioielliere e console di Brasile a Losanna Schwob.

*[5.4.1944]- MAE. Venezia. Organico degli uffici. **NNCC.**

*[1944]- MAE-Segreteria Particolare Segretario Generale. Sigarette pel MAE (Faralli e Sandicchi: la parte riguardante Faralli passata in I F 14; la parte riguardante Sandicchi in I S 51). **1350**.

*[s.d.]- MAE. Personale. Archivio Nord. Elenchi materiale e ricevute varie. **NNCC**. Contiene l'elenco di 18 cartelle di Archivio Salò (di cui due, 17 e 18, di Ufficio Staccato Venezia) e tre cartelle della Segreteria Particolare e sei cartelle "non schedate".

*[1936/1940]- MAE-Personale. Commendatizie. **NNCC**. Relative a concorso diplomatico consolare 1936, 1938, 1940 e concorso per i Servizi tecnici, 1939.[1200] Notizie su: ing. Luigi Acampora, S.A. Consorzio Aeronautico Italiano per la Cina (Roma, Via Emilia, 86); Giacomo Paulucci di Calboli Barone, presidente L.U.C.E.; Erberto Spencer Ros; card. Maglione; mons. G.B. Montini.

*[1943/1944]- MAE-Personale-Bulgaria. **80** (già 51/S.2 Ris). Dotazione e fondi Leg. Sofia (ex ministro Mameli). Cartella stampata *post* 1945.

*1943- MAE-Personale. Ungheria. **80** (già 73 Ungheria Ris). Lettera di Casto a Carlo, 8.12.1943 (vedi RSI, Personale, Busta 40).

*[1944]- MAE-Personale. Grecia. **80** (già 51.H.2.Ris.; per la categoria 51 vedi Busta 9). Finanziamento affari consolari in Atene.

*[1944]- MAE-Personale. Portogallo. **80** (già 51.1.2 Ris.). Rappresentante del Governo nazionale Repubblicano in Portogallo. Notizie su: Gen. Vittorio Terragni (MAE a Anfuso, 11/00287, 4.3.1944); rapporto Terragni, 20.7.1944.

*[1944/1945]-MAE-Personale. Spagna. **80** (già 51. M. 1). Fascicolo intestato ad Antonio Muffoni, cap. vasc. Addetto navale a Madrid. **53.3.2**.

*[1944/1945]- MAE-Personale. Svizzera. **80** (già 73 Svizzera). Copie di: "Die Nation", 14.2.1954; "Neue Zuercher Zeitung", 27.1.1945.

*[1944/1945]- Verbali apertura armadio corazzato proveniente da Salò, 12.10.1945. **NNCC**. Conteneva fascicoli personali. Verbali originali sessione Commissione danni di guerra **IC B 63-67**. Datati luglio 1944/aprile 1945; redatti in Venezia, Cadenabbia e Salò. In cartella stampata 1948.

*[1943/1945]- MAE- Personale III- Trattamento economico al personale rimasto in territorio occupato dal nemico. **B. 68**. (41.1.28).

*[1945]- Varie. **B 74**. Verbale di seduta della Commissione di disciplina, 19.4.1945 (procedimento a carico: Enrico Longoni, Crudelini, Cattaneo, Filippini).

[1200] In ASMAE, Gabinetto, 1944-1958, Busta 80, 6 Ris 1, Concorso diplomatico 1940, Ricorso; Concorso diplomatico consolare del 1947.

*MAE- Personale. Accuse e procedimenti contro funzionari. **80. 1. Vuoto**.

*1944- MAE-Personale. Salò, Bollettino del personale. Costituzione Ufficio staccato di Roma. **NNCC**. Copie di: o.d.s., n. 6, 24.1.1944 (costituzione dell'Ufficio staccato di Roma); MAE-Personale I, circ. n. 8, 28.2.1945, modifiche al Bollettino del Personale (Vittorio Sandicchi, Edgardo Buonaccorsi, Renato Bifano, Vincenzo Jannelli, Francesco Mistruzzi); o.d.s. n. 17, 16.3.1945, costituzione dell'Ufficio MAE, Milano; Elenchi del personale di Gruppo A, 1°.12.1944.

*MAE- Personale Salò- Circ. n. 9, 28.2.1945. **NNCC**. Allegato alla circolare il "Bollettino del personale dell'amministrazione centrale", 1°.2.1945. Inoltre: copia di: *Uffici dell'Amministrazione centrale (Sedi Nord), Bozza di stampa, 1°.4.1944-XXII*.

*[1945]- MAE. Busta intestata R. MAE, stampata nel 1942, indirizzata a Comm. Giuseppe Lanzara, Capo Ufficio I DG Personale. Contiene: Roma, 31.7.[1945], Relazione [del cg Augusto Spechel] sul soppresso Ufficio di Venezia del MAE, al Capo di Gabinetto Mse. Diana e copia al Comm. Lanzara. **XXIX T.G**., con due allegati. Il cg Spechel provvide alla chiusura dell'Ufficio ed al recupero dei beni dello Stato. L'Ufficio di Venezia aveva sede nell'Albergo Manin. L'ispezione era stata causata dalla segnalazione del comm. Demetrio De Santo, commissario tecnico per l'Oriente, presidente di un gruppo o commissione di ex-internati e confinati politici che il 28.4.1945 aveva occupato i locali appartenuti all'ufficio e ne aveva ripreso la gestione. Dopo la chiusura l'assistenza ai componenti della commissione fu affidata all'ECA di Venezia (sindaco di Venezia, prof. Ponti; prefetto Matter). C'è un elenco di opere a stampa acquistate il 9.7.1945 dalla Libreria Costantino Tarantola in Campo San Luca 4267/8, per conto della Biblioteca del MAE ed in parte spedite al Capo di Gabinetto del MAE (tra esse: L. Villari, *L'Italia come non è*; L. Diel, *La generazione di Mussolini*; *L'inviato del Duce in Albania*; Rolandi Ricci, *Vaticano Repubblica e Clero*; Guglielmotti, *L'assedio di Roma*; Anacleto del Massa, *Razzismo ebraico*; Calcagno, *Guerra di giustizia*; B. Spampanato, *A Roma si vive così*); Archivio carteggio Michele Fedeli Nesi vice console presso Rappresentanza Atene, De Santo aveva ricevuto fondi da Sollazzo; riforma agraria della Dalmazia, indennizzi.

Busta 5 (231)

Fascicoli nominativi (**Bat/Buz**) della DG Personale Ufficio I **quanto alla posizione militare nelle FFAA** (Esercito, Marina, Aeronautica, MVSN). Quasi sempre contengono copia del foglio matricolare o dello stato di servizio; quindi, consentono di conoscere molti dati anagrafici. Queste le Buste dove sono i fascicoli di questo tipo: **Ab/Bas**, Busta 33; **Bat/Buz**, Busta 5; **Ca/Ce**, Busta 18; **Cam/Dum**, Busta 25; **Ch/Cu**, Busta 17; **Dac/Dur**, Busta 27; **Egi/Fre**, Busta 30; **Gae/Gut**, Busta 20; **Jac/Lup**, Busta 16; **Mac/Maz**, Busta 22; **Qu/Ru**, Busta 26; **Soa/Tib**, Busta 21; **To/Vat**, Busta 14; **Vec/Zug**, Busta 28.

Aldo **Battaglia**. Romolo **Bazzani**. Norberto **Behmann**. Alberto **Bellardi Ricci**. Franco **Bellia**. Adolfo **Bellu**. Agostino **Benazzo**. Dante **Benedetti**. Giorgio **Benzoni**. Vincenzo **Berardis**. Alberto **Berio**. Bruno **Bernardini**. Ugo **Berni Canani**. Gino **Berri**. Fedele **Berni**. Emilio **Bertarelli**. Tommaso **Bertelé**. Adolfo **Bertelli**. Luigi **Bertolini**. Romolo **Bertuccioli.** Alessandro **Bertuzzi**. Federico **Bessieres**. Michele **Bevilacqua**. Mario **Bianchi.** Alberto **Bianconi.** Renato **Bifano**. Vittorio **Bifulco**. Giuseppe **Biggio**. Angelo **Bilardo**. Giuseppe **Biondelli**. Gaspare **Biondo**. Manlio **Blais (**o **Blasi)**. Silvio **Blandi**. Franco **Bobba**. Domenico **Bocchetto**. Marcello **Bocchini** (figlio di Umberto, fratello del prefetto Arturo Bocchini, Capo della Polizia). Attilio **Bollati**. Giorgio **Bombassei Frascani de Vettor.** Enrico **Bombieri**. Eugenio **Bonardelli**. Vittorio **Bonarelli di Castebompiano**. Filiberto **Bonaventura.** Federico **Bonelli**. Alfredo **Boncompagni.** Guido **Borga.** Marcello **Borgianni**. Carlo **Borra**. Guglielmo **Borrani**. Giovanni Ludovico **Borromeo.** Raffaele **Boscarelli**. Giovanni Jack **Bosio**. Carlo **Bossi**. Gustavo **Boubée**. Franco **Bounous**. Renato **Bova Scoppa**. Ciro **Branca**. Virginio **Briccetti**. Giuseppe **Brigidi.** Alberto **Brugnoli**. Alberto **Buffa**. Gino **Busi**. Gino **Buti**.[1201] Tito **Bozzetti**. Cesare Pier Alberto **Buzzi**.

Busta 6 (232)

MAE-DG Personale. Fascicoli nominativi (**R-S**); alcuni contengono documentazione precedente l'8.9.1943. Il fascicolo di Guido Romanelli proviene dalla Segreteria Particolare del Segretario Generale (categoria archivistica **907**). Queste le buste dove sono i fascicoli di questo tipo: **A/B**, Busta 29; **E/L**, Busta 7; **M/P**, Busta 11; **R/S**, questa Busta; **T/Z**, Busta 8.

Elsa **Raineri**. Giovanni **Raineri**. Raffaele **Raineri**. Vittorio Camillo **Re**. Giuseppe **Renzetti**. Severino **Resca.** Francesco **Rianò.** Giovanni **Rigutti.** Fabio **Rimassa.** Enzo **Rinaldi.** Mario **Rinaldi.** Luigi **Rivieccio** (c'è copia di "La Repubblica Fascista", 7.4.1945, Milano, direttore responsabile Enzo Pezzato; dal 21.4.1945 l'ISPI sarà assorbito dall'Istituto di Nazionale di Cultura Fascista). Gino **Rochellini**. col. Guido **Romanelli** (ministro plenipotenziario, presidente della Banca Ungaro-Italiana di Budapest, partecipata della Banca Commerciale Italiana, e di una società petrolifera ungherese; c'è partecipazione funebre del conte Fabio Vittorio Colloredo Mels dei marchesi di S. Sofia, suocero del col. Romanelli, deceduto a Visco di Crauglio di S. Vito al Torre, il 12.11.1943; il col. Romanelli deve avere rivestito un ruolo importante nella redazione dell'*Opera del Genio Italiano all'Estero*, presso IRCE, Roma, Via Maria Adelaide, 8). Camillo **Rosano.** Alberto **Rossi** (ex vice console a Samsun).

[1201] Vedi ASMAE, Personale, I.B.65, Gino Buti.

Andrea **Rossi**. Elio **Rossi**. Giorgio **Rossi**. Mario e Pini Rossi (già addetto militare a Bucarest). Carlo **Rotelli**. Augusto **Rubini**. Paolo **Ruggeri Laderchi.** Arrigo **Russian**. ing. Vittorio **Sandicchi** (di Fortunato e Cecilia Lega, nato Reggio Calabria 23.2.1901). Vincenzo **Sarteschi**. Alberto **Savini.** Guido **Savini**. Luigi **Savona**. Roberto **Scagliarini**. Pasquale **Scala.** Ettore **Scampicchio**. Bruno **Scarperi.** Giovanni **Schrott**. Arcangelo **Sciuto.** Antonio **Sceldia.** Giovanni **Scotti**. Mario **Scozzai.** Giuseppe **Secchi.** Helimar o Elimaro **Seeman**. Alberto **Sereni**. Giorgio **Severi**. Fabio **Sforza**. Carmen **Sigona**. Carlo **Simen** (cessò dalle funzioni il 28.10.1944, data dell'armistizio della Bulgaria con l'URSS). Guglielmo **Simoncelli**. Fiorelli **Sist**. Carlo **Sirombo** (**Allegato 9**). Alfredo **Sivilotti**. Carlo **Soardi**. Luigi **Sommariva**. Walter **Sorbi**. Vincenzo **Spinelli** (copia di *Tocchi di Campane dall'America del Sud*, Firenze, Vallecchi, 1932). Oreste **Squatriti** (Agenzia per la tutela degli interessi italiani in Danimarca). Oreste **Stivanin**. Antonio **Stoppani** (vicesegretario grado IX del MCP, assunto dal MAE, quale agente consolare, in forza del D. Legisl. Duce, 17.5.1944, n. 201; assunse le funzioni di 1° vice console a Monaco di Baviera il 16.1.1945 e distaccato in missione ad Innsbruck; supplente di diritto amministrativo dell'Università di Macerata; copia di *Note critiche in tema di provvedimenti definitivi impliciti*, Milano, Giuffré, 1944; notizie su: Bruno Cattaneo, Alfredo Sivilotti, Manolo Meniconi Bracceschi, Vittorio Sandicchi). Raimondo **Stuparich** (dell'Ufficio Assistenziale, di Venezia; il 16.5.1945 chiese di essere utilizzato in India!). Roberto **Suster** (sua lettera a Mazzolini 15.11.1943, **Allegato 10**; richiesta non accolta).

Busta 7 (233)

Fascicoli nominativi (**E-L**).

Gabriele **Egidy**. Gino **Fabbri**. Lorenzo **Fabiani**. Vittorio **Fabrizi**. Ernani **Fae**. Clodoveo **Fanella**. Elda **Fantauzzi**. Giuseppe **Favero**. Luigi **Figarolo di Groppello**. Antonio **Filippini**. Giuseppe **Filosto**. Enrico **Finetti**. Teresa **Fiori**. Piero **Fogolini**. Roberto **Forni**. Orfeo **Frana.** Orfeo **Frasca**. Stefano **Frasca**. **Frigerio** (vice console a Smirne). Primo **Fumei**. Enrico **Gabbucci**. Enzo **Galli Zugaro**. Augusto **Gambaro**. Giorgio **Gauttieri**. Augusto **Garcia**. Vittorio **Garrone**. Carlo **Gasparini**. Ferruccio **Gatti**. Luigi **Gatti**. Alfredo **Gavino**. Giovanni **Gentile** (soprattutto corrispondenza con il figlio Benedetto Gentile). Ernesto **Giacobbi**. Roberto **Giardini** (molto carteggio relativo alla missione consolare a Santa Croce di Tenerife, Mostar, Koenigsberg). Pierino **Giordani**. Aldo **Giorgi** (sua foto; corriere ad Atene). Gustavo **Giralt**. Emilio Maria **Gizzi di Anagni**. Tullio **Gondolini**. Vincenzo **Gorgone**. Luigi **Gori-Savellini** (cenni biografici; notizie su: missione organizzativa aeronautica in Arabia Saudita). Guido **Grazia**. Comandante Enzo **Grossi**. Aldo **Grugni**. Francesco **Gualco.** Romeo **Guarnieri**. Vincenzo **Guglielmi**. Guido **Guidotti**. Cesare **Gulinelli**. Raffaello **Guzman** (giornalista; notizie su "Il Messaggero", Romania e industria

cinematografica). Oscar **Hierschel de Minerbi** (attività antifascista in Barcellona; Ernesto Carpi). Angelo Valero **Iannelli**. Alberto **Iezzi**. Roberto **Imperatori**. Piero **Jachini**. Vincenzo **Jannelli** (rientro dalla Francia del personale consolare italiano; suo servizio presso la Zona A, Zuers). Pio Riccardo **Jannuzzi**. Ludovico **Jakova** (notizie su: generale Chirieleison, del Nucleo Collegamento Esercito Ufficio Coordinamento, Roma aprile 1944). Ida **Kpopé.** Antonio **Labruna**. Sorrentino **Lamberti** (giornalista in servizio a Budapest; internato a Mathausen). Pasquale Emilio **Landi**. Amedeo **Landini**. Orazio **Laorca**. Umberto **Lapillo**. **Lazzarini** (AGIP Croazia e Dalmazia). Maurizio **Lodi Fé**. Giuseppe **Lodigiani** (Hannover). Giacinto **Lo Faso** (direttore della "Vedetta di Tangeri"). Antonio **Logoluso.** Francesco **Lo Jucco**. Mario **Longhini.** Nicola **Attoma Lo Russo** (già del MCP; incaricato delle funzioni di vice direttore generale della Stampa e Radio Estera). Guido **Lucarelli**. Pasquale **Lugini**. Michele **Luxardo** (Budapest, internato a Mathausen).

Busta 8 (234)

Fascicoli nominativi (**T-Z**).

Alfio **Taglioli** (vice console Hannover). Renato **Tassinari** (*curriculum vitae*). Sergio **Tassinari** di Giuseppe. Giacinto **Tebaldi** (capitano pilota di complemento; ispettore a Roma, Olanda, Belgio, Jugoslavia, Atene del Consorzio Esplosivi e Munizioni). Vanni **Fabbri Teodorani** (cenni biografici). Filippo **Theodoli** (*recte*: ma **Theodori** di Osimo). Vittorio **Terragni** (nato Tortona 4.4.1894; agente SIE nel periodo 1925/1930 a Ginevra, quale giornalista accreditato presso SDN, Ginevra). Fortunato **Tombari**. Virgilio **Todini**. Ettore **Tosi** (Commissario emigrazione; Berlino). Luigi **Tosi**. Renato **Tozzi** (suo arresto in Romania da parte di truppe URSS, assieme a col. Dietl, Odenigo, gen. Spalke, von Tschammer und Osten). Ugo **Traini** (Milizia Nazionale della Strada, poi GNR Stradale). Dante **Tramontin**. Franco **Trandafilo** (cenni biografici; nato Caserta 23.6.196 di Isidoro e Maria Pannone; inviato "Stefani" in Romania; guerra di Spagna; ideatore della campagna di stampa connessa alla vicenda di Theodor Butenko, incaricato d'affari a Bucarest e suo conoscente; redattore di "Il Popolo d'Italia"; corrispondente al seguito del CSIR). Livio **Trauner**. Pietro **Tromben**. Angelo **Trombettoni**. Ermanno **Trulla**. Alberto **Truzzi**. Gianfranco **Turola**. Marcello **Vaccari** (cenni biografici; SAI, Berlino; Serbia; Corfù; ritaglio articolo di H. Bongartz, *Cambiamento della situazione nel Mediterraneo*, in "Muenchner Neueste Nachrichten", 12.9.1944; Cina, Croazia, Jugoslavia; trattamento riservato ai militari internati in Germania che chiedono l'arruolamento nelle forze armate di Salò; ponti di Verona minati). Renato **Vaccaro**. Lionello **Vadore**; Lorenzo **Vagniluca**; Cesare **Vendramin**; Venturino **Venturi**; Bruno **Venturini**; Cesare **Vernarecci di Fossombrone**. Clemente **Verzichi.** Vittorio **Veschi.** Enrico **Vidal** (n. Istanbul, 10.7.1916; s.ten. A.A.r.s. addetto al SIA; sua foto; copia di: Leg. Sofia. Bollettino n. 213. "Rassegna della stampa e

dell'opinione", 4.8.1942). Alessandro **Vigevani**. Giuseppe **Vignati**. Pino **Viola**. Ercole **Viscardi** (notizie su: Parigi, Digne, Cherbourg; Le Havre). Giovanni **Volpe** (Digione). **Waldmann** (residente a Budapest, internato a Mathausen). Angelo **Zanotti**. Silvio **Zerbini** (Commissione italo-tedesca per la Transilvania; Berlino; dipendente dell'Assistenza rimpatriati, Venezia).

Busta 9 (235)

*Rappresentanze diplomatiche. Trattazione generale. **51 TG**. Il Comitato India Libera, di Berlino, chiede se vi sia un rappresentante italiano in Birmania; la risposta fu negativa (telegramma in arrivo in chiaro per corriere 8983 PR, 25.10.1944, Amb. Berlino a AP; telegramma in partenza in chiaro 8826 /1417 PR 1°.11.1944, AP ad Amb. Berlino).

-[1944]- Credenziali. **51 TG 1**. Richiamo del ministro Paolo Cortese da Bratislava ed accreditamento dell'incaricato d'affari Ludovico Censi (10.1.1944); credenziali (s.d.) del ministro Armando Odenigo e lettera di richiamo (s.d.) del ministro Renato Bova Scoppa.

-[1943/1944- Sistemazione Ufficio Manciuria; rappresentanze nei paesi occupati dalla Germania]. **51 TG 2** [il telegramma relativo alla prima questione reca anche la categoria 52 H 1; quello relativo alla seconda anche la categoria VIII bis 3]. Si tratta di due telegrammi sciolti. Prima questione: telegramma in partenza in chiaro, 7688/61 PR, 14.9.1944, Pers I Mazzolini a Leg. Hsinking. La seconda: telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 249 PR, 13.12.1944, Amb. Berlino Anfuso a Personale: *AA* chiede la riduzione delle rappresentanze estere e la loro trasformazione in consolati; non è ammessa la cifra; il personale deve, possibilmente, non appartenere alla carriera diplomatica. Berlino ha proposto all'*AA*: per Bruxelles il console Morganti, per L'Aja il console Nasi, per il Lussemburgo il console Barone, per Copenaghen l'incaricato d'affari Barbarich. In Grecia deve esserci solo una Rappresentanza ad Atene, ed Anfuso ha designato Sandicchi, gradito a Berlino; mentre Seganti lascerà la capitale greca e sarà latore di un rapporto sulla situazione locale.

-[1943/1944]- Tutela interessi italiani all'estero. **51 TG 3**. Notizie su: Salò insiste perché il governo svizzero autorizzi i suoi rappresentanti all'estero a prendere in consegna, senza sua responsabilità, archivi ed arredamenti dei consolati italiani abbandonati, richiesta che in un primo momento Berna ha respinto (61/1424, s.d., Personale I a Max Troendle); il governo sovietico ha informato l'Amb. Giappone a Mosca che la protezione degli interessi italiani è stata assunta dal governo italiano (telegramma in arrivo 7660 PR, 22.8.1944, Amb. Berlino Anfuso ad AP; vedi Busta 37); alcune copie di MAE Gabinetto, circ. n. 15, 25.3.1943, Stati esteri in guerra ecc.

-[1943]- Tutela…Albania. **51 TG 4**. Notizie su: Anfuso ha presentato una n.v. all'*AA* relativa ai quesiti posti dal MAE di Salò in merito alla situazione in Albania; il treno con il personale italiano che rientra in Italia è in formazione a Garmisch e partirà fra una settimana.

-[1944]- Tutela…Governo Isole Italiane Egeo. **51 TG 5**. Notizie su: nomina di Faralli quale governatore civile di Rodi è stata sottoposta all'approvazione dell'*AA* (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 1894 PR, 9.3.1944, Amb. Berlino a Personale); Rapporto al MAE del commissario federale dei Fasci di Combattimento dell'Egeo Renato Burrini, 15.4.1944.

-[1944]- Tutela …Rodi. **51 TG 5**. Appunto del MAE per il Duce (s.d.) con la proposta di nominare governatore civile di Rodi il console generale [di 1^ classe Manlio] Gabbrielli [*recte* Gabrielli],[1202] attualmente in Germania; reca il visto del Duce.

-[1944]- Tutela…Situazione Ispettorati Fasci in zone di guerra. **51 TG 6.**

-[1944- Partenza di rappresentanti consolari in Germania prima di avere ricevuto l'*exequatur*]. **51 TG 7**. Noto: n.v. Amb. Germania, Tgb 4420/44, 29.9.1944.

-[1944]- Disponibilità posti presso uffici in Germania, Slovacchia e Ungheria. **51 TG 8**.

-[1944]- Delegazioni ENIT all'estero. **51 TG 9**.

*Chiusura uffici consolari. **51.1 Germania**.

-[1945]- Rete consolare in Germania. **51.1 Germania TG**.

-[1945]- Consolato d'Italia Danzica e Breslavia. **51.1 Germania.**

-[1945]- Consolato d'Italia Metz. **51.1 Germania**.

-[1944]- Consolato generale d'Italia Amburgo. **51.1 Germania**.

-[1944/1945]- Colonia. **51.1 Germania**.

-[1943/1945]- Francoforte. **51.1 Germania**.

-[1945]- Stoccarda. **51.1 Germania**.

-[1945]- Riunione dei Consoli in Germania. **51.1 Germania**. Ebbe luogo a Berlino il 12 e 13.1.1945.

-[1944/1945]- Lussemburgo. **51.1 Germania**.

*Ordinamento degli uffici all'estero. **51.1.**

-[1943/1944]- Ordinamento uffici all'estero. Trattazione generale. **51.1 TG**.

-[1944/1945]- Uffici diplomatico consolari in Estremo Oriente. **51.1.1**. Prospetto della situazione degli uffici, all'8 settembre, in Cina-Nanchino, Giappone, Kwantung (territorio ottenuto in affitto dal Giappone fino al 1997, era l'emporio marittimo del Manciukuò; nel capoluogo Dairen/russo Dalni/cinese Talienwan, facente funzione di console era Paolo Emilio Mussa),[1203] Manciukuò, Thailandia. Nel febbraio 1945 Salò aveva intenzione di trasferire: Spinelli a Tokio quale incaricato d'affari, Principini a Hsinking e Neyrone da Hsinking a Nanchino (appunto per il Duce 27.2.1945, con il visto del Duce).

[1202] Il fascicolo personale del MAE della RSI (categoria archivistica **I.G.37**) del console generale Manlio Gabrielli si trova nel suo fascicolo in ASMAE, Personale, Serie I, Pos. B 18, Busta 35, Manlio Gabrielli.

[1203] M. Ardemagni, *Gli dei hanno tradito*, Milano, 1948, p. 227.

-[1944]- Scandinavia. Rappresentanze dei Paesi. **51.1/2**.

-[1944]- Rete consolare in Belgio. **51.1 Belgio**.

-[1944]- Rete consolare in Bulgaria. **51.1 Bulgaria**.

-[1943/1944]- Francia. Riorganizzazione uffici. **51.1 Francia**.

-[1944]- Rete consolare in Grecia. **51.1 Grecia**.

-[1944]- Rete consolare in Olanda. **51.1 Olanda**.

-[1944]- Rete consolare in Romania. **51.1 Romania**.

-[1944]- Rete consolare in Spagna. **51.1 Spagna**.

-[1944]- Rete consolare in Ungheria. **51.1 Ungheria**.

*Delegazioni e missioni varie. **60**.

-[1944]- CIAF. **60**. La Commissione fu praticamente sciolta dopo l'8 settembre. A Torino-Corso Vittorio Emanuele, 19, restò un Ufficio Stralcio, diretto dal col. Sandrucci e dal magg. Cuzzi. A Cuneo funzionava un Ufficio Stralcio dell'Amministrazione Territori Occupati, diretto dal vice prefetto Castaldi, già Commissario Civile a Mantova. Questi dati si ricavano dalla relazione del console generale M. Zimolo, del 15.5.1944, assieme a notizie sulla sorte degli archivi. I tedeschi asportarono l'archivio AG della Delegazione italiana, ufficio gestito dal MAE, e quello della Delegazione francese e li portarono a Berlino. Sembra però che parte dell'archivio degli AG fosse ancora nelle cantine della villa dove si era installata la polizia tedesca. Non si era tentato il recupero di queste carte, ad evitare di rendere più difficile il recupero di una somma di Lit. 2 milioni della stessa CIAF, somma che i tedeschi consideravano preda di guerra. Invece, presso l'Ufficio Stralcio di Cuneo era conservato l'archivio dell'Amministrazione, sfuggito alle ricerche della polizia tedesca.

-[1944]- Commissione italo-tedesca. Incaricati Transilvania. **60**. Le funzioni nella Commissione, affidate al ministro Delfino Rogeri di Villanova, furono assunte dal 2.8.1943 da Filippo Muzi Falconi (telespresso, 01107/134, 14.2.1944, Amb. Berlino a MAE).

-[1944]- Delegazione italiana ad Assisi. **60**.

-[1944]- Commissione Europea Danubio. **60**. Il delegato console generale Guglielmo Silenzi aveva ottenuto il congedo per motivi di salute e non poté partecipare alla riunione del 14.3 e probabilmente fu sostituito dal ministro Mammalella.

*[1945]- Bollettino del Personale. **NNCC**. Contiene copie di lettere di accompagno (4.1.1945) del n. 2 del bollettino, del 4.1.1945.

*Passaporti e documenti di riconoscimento. Legalizzazioni. **64**.

-[1944/1945]- Passaporti. Trattazione generale. **64 TG**. Copie di: MAE Personale I a tutte le rappresentanze ecc., telespresso 61/C.18, 16.5.1944, distribuzione dei libretti passaporti; MAE-AG a tutte le rappresentanze ecc., telespresso, 31/1809, 24.8.1944, utilizzazione dei passaporti di vecchio

tipo; MAE Gabinetto, o.d.s. n. 44, 8.9.1944, 1/4351-18-5; MAE Gabinetto, o.d.s. n. 72, s.d., 1/5350, l'Ufficio Passaporti è alle dipendenze del Gabinetto, normativa della materia. Notizie su: Aldo Lusignoli, presidente Unione Italiana di Riassicurazione; Angela Monassi in Paulizza (vedi Passaporti. Nominativi).

-[1944/1945]- Passaporti. Nominativi. **64.1.1**. Giuseppe **Adami**. Clelia **Aureli**. Achille **Barbarani**. Belisario **Randone** (ispettore viaggiante dell'Ente Nazionale Importazione Esportazione Film; vedi Busta 169). Domenico **Bernasconi**, Fioravante **Ibba**, Alberto **Formosa**. Ofelia **Borgato**. Guglielmina **Boscarin**. Riccardo **Bernabei** e moglie Léonie. Mario **Barbera**. Pietro **Caggiano** fu Raffaele. Goffredo **Coppola**, Nino Sommariva (*recte* **Sammartano**), Giuliano **Magnoni** (rispettivamente: Presidente Commissario dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista; direttore generale delle Relazioni Culturali del MCP; s.ten. addetto all'Ufficio Propaganda del Gabinetto del MCP; si dovevano recare a Weimar per l'inaugurazione dei corsi di politica estera, 5.1.1945).[1204] Cesarina Aurelia **Confalonieri**. Cesare **Cleri** (operatore L.U.C.E.). ten. Cesare **Conforti** e Ida Serafini in Conforti. Valentina **Del Prete** (cognata del ministro Casertano; notizie sulla madre Alice Borbone in Del Prete, di Carlos e Margherita, nata Pau, 29.6.1876). Raffele **De Leva** (dell'Istituto Editoriale Italo-Germanico, presieduto da Orazio Marcheselli). Giovanna **Frigatti** in Fornasieri. Angela **Locatello in Valenti.** Salvatore **De Tona**, Marcello **Vitali**, Crescenzio **Fabbricatore**, Umberto **Giovannozzi**, Edoardo **Pusceddu.** Paolo **Mastellotto** ed Achille **Ferruzzi** (rispettivamente: impiegato della Prefettura Treviso e capo segreteria dei Fasci all'Estero; in cartella sono i loro passaporti, con le foto e, su quello di Ferruzzi, i visti di passaggio alle frontiere). Eremio **Gaiotti**. Maddalena **Liubert** e Livio **Biscuola** (moglie del col. Livio Biscuola, accreditato presso Missione Militare Italiana nel *Reich*). Saverio **Gurreri**. Umberto **Guglielmotti** (deve recarsi a Vienna per Congresso Unione Internazionale Giornalisti). Ludovico **Leognani** e altri. Stanislao **Lapis**. Gaetano **La Terza**. Luciano **Maddalena** (figlio di Umberto Maddalena; s.ten. Aeronautica; nato a Milano 29.11.1921, di Umberto e Carla Rizzi; foto). Italo **Maffei** (si reca all'Istituto di Lingua e Studii Italiani a Berlino). Pietro **Magi**. Giovanni **Magini.** L.M. **Magistretti**. Paolo **Mastellotto** (impiegato della Segretaria Generale Fasci all'Estero; vedi sopra). Mario **Migliorini** (tecnico L.U.C.E.). Rosalinda **Mobiglia**. Angela **Monassi** (consorte del cap.corv. Carlo Paulizza, presso Amb. Berlino; vedi sopra Passaporti TG). Carlo **Paulizza** e Angela **Monassi**. Giovanni **Mori**. Guglielmo **Piantoni**. Fabrizio **Pennacchi**. Salvatore **Prati**. Tommaso **Riccardi.** Dionisio **Rinaldi**. Arturo **Risso** e moglie Carolina **Breitwieser**. Cesare **Rivelli** (direttore EIAR). Francesco **Rosina** (non si tratta di un passaporto ma della ricerca di un soldato disperso a Nemila in Croazia, dal 22.8.1944; senza apparente successo;

[1204] Nel gennaio 1945 fu tenuto a Weimar il corso dell'Istituto Tedesco di Scienze Estere "*Europa in der Entscheidung*": in M. Viganò, *Il Ministero ecc*., cit., p. 70-73, la testimonianza dell'avv. Giuliano Magnoni.

quindi **Fuori posto**). Vincenzo **Rivelli**. Piero **Sabatelli**. Graziella **Saporiti** in Bussola (moglie del cap.vasc. Mario Bussola, capo di Gabinetto del SSS Marina). Mario **Scapaccino**, Giacomo **Pittoni**, Giuseppe **Legnani**. Giovanna **Turatto** in Settimo. Elena **Somer in Tosi** (consorte di Ettore Tosi, Commissario lavoratori in Germania). Rosa **Tonon**. Pietro **Tanara** e Vito **Mazzarese**. Giorgio **Vecchi** (direttore della S.A. Lariana di Como).

-[1944]- Legalizzazioni. **64.2.**

-[1943/1944]- Dichiarazioni varie per viaggi di servizio. **64.3**.

-[1944]- Titolo d'identità e di viaggio per persone senza nazionalità o di nazionalità incerta. **64.5.**

-[1943][- Visti. **64.6**. Notizie su: Vittorio Zambelli, impiegato di Amb. Berlino.

-[1944]- Documenti di libera circolazione. **64.7**. Rilasciati dall'***AA***.

-[1945-Ministro plenipotenziario a riposo Ermanno Armao; rilascio di quattro scontrini ferroviari a riduzione per il 1945]. **64.8**.

*Rappresentanze estere in Italia. **65**.

-[1944]- Trattazione generale. **65 TG**. Notizie su: SEPRAL.

-[1944]- Rappresentanze estere ecc. Bulgaria. **65 Bulgaria**.

-[1944]- Rappresentanze estere ecc. Croazia. **65 Croazia**.

-[1945]- Addetti militari germanici. **65 Germania 1**. Elenco del personale consolare germanico in Italia (13.2.1945); il t.col. Hans Jandl, capo Ufficio di collegamento dell'Esercito germanico presso il Duce, nominato addetto per le tre armi presso Amb. Germania (n.v. 10.2.1944).

-[1944]- Console generale a Milano di Germania. **65 Germania 2**. Dal 28.12.1943 era Gustav Adolf von Halem (n.v. 354/44, Fasano 18.1.1944).

-[1944]- Giappone. Ambasciata in Italia. **65 Giappone**.

-[1944]- Grisovelli Vladimiro. **65 Giappone 1**. Armatore triestino che Rainer ha proposto quale console onorario del Giappone a Trieste; la pratica fu sollecitata da Roberto Farinacci, direttore di "Regime Fascista".

-[1944]- Manciukuò. **65 Manciukuò**.

-[1944]- Rappresentane estere ecc. Romania. **65 Romania**.

-[1944]- Rappresentanze estere ecc. Svezia. **65 Svezia**.

-[1944]- Rappresentanze estere ecc. Addetto Commerciale svizzero. **65 Svizzera 1.**

-[1944/1945]- Rappresentanze estere ecc. Ungheria. **65 Ungheria**.

-Rappresentanze estere ecc. Turchia. **65 Turchia**. **Vuoto**.

Busta 10 (236)

*Elenchi di verbali vari. **NNCC**. Elenchi di fascicoli personali recuperati dal MAE di Roma dopo il 25 aprile:

-Elenco n. 1. 26.5.1945. Due copie di verbale di consegna al MAE, da parte dell'Interno DGPS-AGR, di 40 fascicoli di personale del gruppo A, appartenuti all'Ufficio Riservato del MAE; firmò per ricevuta, il 16.5.1945, Francesco Tonci Ottieri.

-Verbale n. 2. 12.10.1945. Apertura a Palazzo Chigi dell'armadio corazzato 5514.

-Elenco n. 3, 10.11.1945. Ricevuta di fascicoli del personale degli Uffici commerciali all'estero, recuperati a Brescia, presso gli uffici delle Finanze.

-Verbale n. 4, 28.11.1945. Ricevuta di fascicoli di personale di ruolo dei servizi tecnici, cancellieri, cariche speciali gruppo B, impiegati gruppo C.

-Verbale n. 5, 11.12.1945. Ricevuta di volumi di Decreti del MAE della RSI; DG Personale Nazioni e fascicoli vari; telegrammi in arrivo e in partenza; decreti originali; telegrammi Ufficio Staccato di Roma.

-Elenco n. 6, 16.6.1948. Consegna da parte del soppresso Ufficio Sanzioni contro il Fascismo della PCM di 491 fascicoli, intestati a dipendenti del MAE.

Busta 11 (237)

Fascicoli personali (**M-P**).

Luigi **Maccione**. col. Antonio **Morera** addetto militare aggiunto a Budapest. Alessandro **Murari della Corte Brà** (forse **Fuori posto**: lettera di Sollazzo o Mammalella a Italo Capanni, Venezia 16.5.1944 e altra di Italo Capanni a Sollazzo, Reggello 30.5.1944). Rosario **Mosca**. **Mosetti**. Mario **Musella**. Riccardo **Navarra**. dott. **Negrin**. Dino **Nebil**. magg. Mario **Nelli**. Niccolò **Nicchiarelli** (biografia; era magg. Generale della GNR). Arturo **Maffei** (console Harbin). dott. **Majani** (dipendente AGIP, in Croazia). Guido **Malacarne**. Giovanni **Malgeri** (s.ten. pilota). Pietro **Manci**. Pietro **Mancinelli** (tenente di vascello; già del SIS). Fenici **Manfredi**. Gino **Manfredi** (osservatore sociale presso Amb. Parigi). Piero **Mannelli**. Luigi **Manzoni Ansidei** (cenni biografici; fu Giuseppe e Beatrice Manzoni, nato Perugia 18.3.1906; segretario privato dell'ambasciatore Gaetano Manzoni a Parigi; 16.12.1938, vince il concorso d'accesso al MCP e assume le funzioni di segretario del direttore generale della SE e poi di segretario del Ministro; 1939, segretario particolare dell'Ambasciatore di SM il Re presso la S. Sede; 1940/1943, segretario particolare dell'Ambasciatore di SM il Re a Berlino; 1°.12.1943, capo della Segreteria particolare del Ministro della CP; in aspettativa senza assegni dal 20.5.1944; assunto quale console di 3^ classe). Alberto **Marantonio**.

F.lli **Marchesini**. Martino **Marchetti**. Alberto **Marchetti di Muraglio**. Apollonio **Marini**. Mario **Marini** (medaglia d'argento al v.m.; Croce di ferro di 1^ classe; 3° carristi Bologna). Adolfo Luigi **Marino**. Salvatore **Marrocco**. Giorgio Martone (Cons. Galatz). Mario **Mazzetti** (maresciallo del R. Esercito; segretario dell'addetto militare a Budapest). ten. **Massi** (**Fuori posto**: telegramma in arrivo in chiaro, 8179 PR, 19.9.1944, PCM a Gabinetto, ripristino ora solare). Mario **Mazzoli**. Giuseppe **Megali** (già agente consolare a Namur). Salvatore **Meloni** (console generale ad Istanbul). Mannolo **Meniconi Bracceschi** (vice console a Dresda; di Pio e Vera Dolgoruki, Perugia 17.1.1913; conosceva il russo). Silvio **Miceli** (appunto di Mammalella per il Segretario generale, 9.2.1944, sospetti sul Miceli già appartenente ai servizi d'informazione italiani a Gedda). Emilio **Midolo.** Alfredo **Minicucci**. Francesco **Mistruzzi**. Antonio **Mizzau** (addetto navale aggiunto a Berlino). Maria **Molinari**. Eugenio **Morreale** (notizie su: col. Nannini, Budapest; Adolfo Marino). Vincenzo **Morettini**. Indro **Montanelli** [si tratta di un fascicolo in cartella, rivoltata, del MCP-DG Scambi Culturali, categoria archivistica **1540**, con documentazione dal 1936 al 1945, intestata a Montanelli ed all'ing. Mario Motta, per la ragione che dirò. Si tratta, dunque, di un fascicolo appartenente al MCP, chiesto dalla SPD ed inviatogli due volte (infatti risulta reso due volte: SPD-Dolfin a MCP-Gabinetto, 26.2.1944; SPD-Dolfin (ma la firma è quella di un collaboratore) a MCP Gabinetto, 1279, 17.2.1944) in relazione al suo arresto (6.2.1944), effettuato dalla polizia repubblicana in collaborazione con quella germanica, in casa dell'ing. Mario Motta (anche lui arrestato; era il figlio del presidente della Edison, Giacinto Motta) a Pella, comune di Castelli Pusiani (Novara).[1205] Dentro c'è un altro fascicolo, intestato "MCP Gabinetto. **8391"**, fra l'altro con documentazione relativa ad inchiesta di polizia dell'agosto 1940, a carico di Montanelli, avviata su segnalazione di fonte fiduciaria (Interno DGPS Div. Polizia Politica Bocchini a MCP, 500.21048, 27.8.1940). Questo fascicolo del Gabinetto del MCP fu inviato alla sede Nord del ministero dall'Ufficio Romano, diretto da Lione (appunto per il Capo di Gabinetto, 1135, 26.2.1944, dove Lione specifica che il fascicolo della Stampa Italiana, SI, intestato a Montanelli, era già stato inviato al Nord). Nel citato fascicolo del Gabinetto del MCP noto anche lettera del Governo dell'Amara-Comando Truppe-Ufficio SM, il Governatore generale d'armata Alessandro Pirzio Biroli al SSS del MSP Dino Alfieri, 14, 14.6.1936 (**Allegato 14**). Inoltre, copie di: "Il Popolo d'Italia" (direttore: Vito Mussolini), 18.8.1940 (dove articoletto firmato *IM* sulla partenza degli inglesi dall'Ungheria); "Il Corriere della Sera", 18.8.1940 (articoletto simile al precedente, anch'esso firmato IM); c.s., 4.4.1943 (a p. 3, la novella di Montanelli, *Il grattacielo*). Infine articoli di Montanelli dalla Finlandia, dal fronte greco-albanese, dall'Ungheria

[1205] Montanelli fu liberato grazie all'intervento di Luca Osteria, "dottor Ugo", agente alle dipendenze delle *SS* di Milano (morto a San Paolo del Brasile il 6.11.1988; necrologio in "Il Giornale", 6.11.1988). L'appunto per il ministro Mezzasoma, datato Milano 7.2.1944, e l'appunto per il Duce del 3.4.1944, senza firma, sono in L. Galli, *Dalla parte della verità. Brescia 1942-1945*, Arco, s.d. ma 2011, p. 68 e 69.

(dove a detta del ministro Tamaro il giornalista, del quale non si gradiva la presenza perché proveniente da Bucarest, aveva raccolto notizie inesatte sulla partenza degli inglesi). Notizie su: firma dell'armistizio in Siria e partecipazione di Montanelli (dopo 22.8.1940); Giorgio Almirante del MCP; Gilberto Bernabei, Capo di Gabinetto del MCP; Aldo Borelli; Ezio Maria Gray, direttore di "Gazzetta del Popolo", Novara; dott. Krimer, capo Nucleo Propaganda, Milano; Franco Fuscà, addetto stampa della Prefettura di Milano]. Attilio **Molteni**. Carlo **Nicolone** (vice console a Brema; 2^ segretario Amb. Berlino). Giorgina **Nikesich**. Lorenzo **Nocchi**. Edgardo **Nostini**. Giuseppe **Notarangeli**. Orsino Salvatore **Orsini** (giornalista del "Gazzetta del Popolo"). Ferdinando **Pace**. Comandante Gennaro **Pagano di Melito**. Mario **Pagliano**. Francesco **Palamenghi Crispi** (solo il foglio di prelevamento dell'incarto). Francesco Maria Paliani (*recte* **Taliani**). Gavino **Palici di Suni** (addetto alla segreteria particolare del maresciallo Balbo dal 1937 al 1940; addetto al controllo della SE presso il MCP dal 1941 al 1942; Luogotenenza dell'Albania, 1942/1943; vice console a Vienna dal novembre 1943). Quintardo **Panzone**. Giulio **Paoli**. Guido **Parisch** (vice console reggente a Friburgo in B.). Tiziano **Pasquali**. Ugo P**assalacqua** (assunto quale avventizio dal MCP nel 1935 e adibito alla redazione di note e bollettini politici per la propaganda radio, alle dipendenze del ministro Casertano fino al 1936; poi addetto stampa a Zagabria; infine, Leg. Budapest). Michele **Pastacalli**. Costantino **Patrizi** (di Giuseppe e Francesca Cooper, sposato con Maria d'Oncieu de la Batie; rappresentante in Italia dei Carboni Alta Slesia; buon conoscente di Galeazzo Ciano). Ernesto **Patrizi di Ripacandida**. Crescentino **Patrito.** Giovanni **Patrone**. Raffaello **Patuelli**. Umberto **Pellegrino**. Furio **Pellicano**. Eugenio **Peluso** (capitano della GNR). Adalgisa **Penné** (notizie su Demetrio De Santo, Commissario per l'Oriente, dell'Ufficio di Venezia nel maggio 1945). Giovanna **Perego.** Marco **Perego** (t.col. di SM, addetto militare aggiunto a Berlino). Giovanna **Perego**. Mons. Vito **Peroni** (della diocesi di Pontremoli, appartenne al servizio diplomatico della S. Sede e fu addetto alla Nunziatura di Kaunas; nel 1943 sembra non appartenesse più al servizio diplomatico pontificio; c'è copia di "Il Messaggero", 3.6.1944). Margherita **Perugini**. Dario **Petrini**. Mario **Pettaros** (Sebenico, Zara, Osiek). Maria **Pettinari**. Bruno **Piccoli** (segretario del Fascio di Salonicco). Omero **Pino** (capitano d'artiglieria di complemento; già ufficiale di collegamento fra la 5^ Armata bulgara ed il Comando Superiore FFAA Albania, Skoplje). Raffaele **Pirone** (Bibliotecario del MAE; autore di: *Ricordi di Russia 1902-1920*, Milano, 1966). Ettore **Pisani** (commissario consolare; reggente il CG Parigi; poi capo Ufficio IV della DIE). Ennio **Pitti**. Giacomo **Pizzinato**. Agostino **Podestà** (Prefetto; ex Alto Commissario per Esecuzione Accordi Italo-Tedeschi per l'Alto Adige). Bruno **Polese**. Giuseppe Poli (questore; con pareri molto contrastanti sulla sua figura). Pietro **Pollio** (capitano CCrc in SAP; di Carlo e Maria Trapani, Napoli 29.7.1914). Giovanni **Primavera** (capitano d'artiglieria). Omero **Principini** (col. bersaglieri di SM; nato a Frascati il 15.3.1890; addetto militare ed aeronautico

in Cina dal settembre 1937 al 9.9.1943; Aiutante di campo onorario del Re; notizie su: Francesco Monti, segretario del Fascio di Manila). Eugenio **Protti** (vice commissario di PS, Pola). Giacomo **Putelli**.

Busta 12 (238)

Il prof. Fabrice Jesné mi ha fatto notare che in questa busta sono stati riposti alcuni fascicoli contenenti documenti talmente lontani dal biennio di Salò che ci si deve porre l'interrogativo della ragione di questa commistione cronologica. Un modo per dissimularli temporaneamente? Tutto lo lascia credere.

*1) Epurazione. **NNCC**. Osservo preliminarmente che le indicazioni circa i titoli d'ammissione in carriera andrebbero verificate.

-[1948/1949]- Parte generale. Commissione di epurazione. **NNCC**. Notizie su: prof. avv. Fernando Della Rocca, sua carta da visita, forse patrocinava la posizione di Dino Grandi; copia di "Gazzetta Ufficiale del Regno", n. 186, 13.11.1945; promemoria MAE, 29.12.1948, relativo a De Vecchi, Antonio Tamburini, Antonio Arrivabene, Dino Grandi; con indicazione di coloro che non fecero mai parte dei ruoli (G. Renzetti e F. Salata; ma, osservo io, tutti e due furono capi missione), di immessi nei ruoli per titoli fascisti (D. Alfieri, R. Cantalupo, C.M. De Vecchi, D. Grandi, Suvich) e di quelli immessi nei ruoli in base a L. 2.6.1927, n. 861 e che ebbero la direzione di una rappresentanza diplomatica (Bastianini, Capanni, Gemelli, Marchi, Serafino Mazzolini, Neyrone, Tamaro). Elenchi vari di provvedimenti disciplinari (funzionari collocati a riposo nel novembre 1944; ricorsi al Consiglio di Stato e loro esito; appunto MAE con elenchi delle scelte del personale all'8 settembre o in servizio a Roma o all'estero; elenco dei funzionari deferiti al giudizio di epurazione dell'Alto Commissario per le Sanzioni contro il fascismo, a tutto il 3.11.1944).

-[1944/1945]- Epurazione. **3**.

°Carte sciolte. Noto: elenco dei funzionari inferiori al grado IV dipendenti dal MAE deferiti al giudizio di epurazione; appunto sul comportamento dei funzionari in servizio in Germania l'8 settembre (aderenti, sottoposti a censura, non aderenti).

°[1932/1947]- Convocazione Commissione di disciplina. **C/601 o C.6.1**.

°[1944]- Deferimenti alla Commissione di epurazione da parte dell'Alto Commissario aggiunto. Segreto. **3.I**. Alto Commissario era Mauro Scoccimarro. Notizie su personale dipendente dal soppresso Ministero per gli Scambi e le Valute (tra gli altri: Ernesto Toti Lombardozzi, Ugo Morabito, Antonio Spinedi, Clemente Boniver, Vittorio Bifulco, Tullio Grazioli); lettere di deferimento alla Commissione da parte dell'Alto Commissario aggiunto, motivati (il segno * indica l'ammissione in carriera senza concorso; fra parentesi qualche dato che mi sembra interessante), di: Adolfo

Alessandrini; *Dino **Alfieri**; Folco **Aloisi**; *G.B. **Ambrosi**; Antonio **Arrivabene**; Francesco **Babuscio Rizzo**; Ludovico **Barattieri di S. Pietro**; *Giacomo **Paulucci di Calboli Barone Russo** ("*…L'ambasciatore Paolucci fu, nei primi 5 anni successivi al 28 ottobre 1922, Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio. Questa carica comportò per lui non lo svolgimento di mansioni di carattere tecnico in favore di un'Amministrazione Pubblica, ma anche e soprattutto la sua partecipazione personale all'opera politica di Mussolini…*"; del Paulucci si ricorda anche la presidenza del L.U.C.E., dell'ENIC ed il salvataggio del Gruppo Pittaluga da parte dell'IRI); *Giuseppe **Bastianini**; Tommaso **Bertelé**; Enrico **Bombieri** (missione volontaria in Tunisia a metà 1942 per preparare l'invasione); Carlo **Bossi** (dg Servizi di Propaganda durante la guerra d'Etiopia; US italiano in Spagna); Renato **Bova Scoppa**; Gino **Buti**; Filippo **Caffarelli**; Mario **Carosi**; Casto **Caruso**; Alberico **Casardi;** Felice **Catalano**; *Renato **Citarelli**; Angelino **Corrias**; Luigi **Cortese** (solo un appunto di prelievo); Giuseppe **Cosmelli**; Giovanni **De Astis**; *Attilio **De Cicco**; Giulio **del Balzo di Presenzano**; Marcello **Del Drago**; Oscar **Minerbi de Hierschel** (*recte*: **Hierschel de Minerbi**; arianizzato?); Ottavio **De Peppo** (dal 1934 addetto all'USCG; dg Servizi di Propaganda dal 1935 al 1936); Giuseppe **De Rege Thesauro**; Pier Filippo **de Rossi del Lion Nero**; *Cesare Maria **De Vecchi di Val Cismon**; Giovanni **Fornari**; Francesco **Fransoni** (l'8.11.1944 l'Alto Commissario aggiunto Mauro Scoccimarro propose solo la censura perché pur se iscritto al PNF il 22.10.1922 non godé di un trattamento preferenziale di sorta e nella carriera fu sorpassato da vari funzionari molto meno anziani di lui); Massimo **Gaetani dell'Aquila d'Aragona di Laurenzano**; Roberto **Gaja**; Pellegrino **Ghigi**; *Camillo **Giuriati** (nipote di Giuriati); *Dino **Grandi**; Emanuele **Grazzi;** Remigio **Grillo**; Ottaviano **Koch**; *Amedeo **Landini**; Blasco **Lanza d'Ajeta di Trabia**; Camillo **Leonini**; *Enrico **Liberati**; Antonio **Logoluso** (concorso per titoli fascisti); Luigi **Maccotta** (nomina speciale assieme a quelle di Pace, Capanni e Tamaro); Massimo **Magistrati**; Carlo **Marchiori;** *Quinto **Mazzolini**; Salvatore **Meloni**; Giuseppe **Montesi;** Umberto **Natali**; Gustavo **Orlandini**; Egidio **Ortona**; Luigi **Ottaviani;** Ettore **Perrone di San Martino**; Aldo **Pierantoni**; Luca **Pietromarchi**;[1206] Francesco **Pittalis**; Renato **Prunas**; Ubaldo **Rochira** (dal novembre 1941 al dicembre 1942 dg Servizi di Propaganda al MCP); Guido **Roncalli di Montorio;** Antonio **Rosset Desandré**; Alberto **Rossi Longhi**; Augusto **Rosso**; Guglielmo **Rulli**; *Bivio **Sbrana**; Michele **Scammacca di Murgo**; *G.B. **Serra di Cassano**; Renato **Silenzi**; *Augusto **Spechel**; *Attilio **Tamaro**; Antonio **Tamburini**; Giorgio **Tiberi**; Giuseppe **Tommasi**; Angelo **Toscani**; Francesco

[1206] ASMAE Personale cessato 163. Pietromarchi fu: Capo di Gabinetto, 1938-1939; delegato per le trattative finanziarie italo-spagnole Organizzazione guerra economica dal dicembre 1939 (dichiarazione di Pietromarchi all'Alto Commissario, p. 5); dal 1°.7.40 problemi della pace (dichiarazione di Pietromarchi all'Alto Commissario, p. 12); il Consiglio di Stato, Sezione speciale per l'epurazione, annullò la decisione della Commissione per l'epurazione di 1° grado che lo aveva dispensato dal servizio: 19.5.1947, n. 41.255, n. decisione 6.417. Il DM 30.1.1944 lo aveva dichiarato dimissionario d'ufficio dal 31.12.1943.

Vanni d'Archirafi; Gaetano **Vecchiotti**; Antonio **Venturini**; Luigi **Vidau** (il 25.2.1930 addetto all'USCG; il 27.9.1932 reggente la SE; dal 14.11.1937 capo Ufficio IV Affari Riservati della DGAG e, come tale, responsabile per i finanziamenti dei movimenti fascisti all'estero con fondi segreti e sorveglianza e repressione all'estero degli antifascisti, in collaborazione con l'OVRA); Leonardo **Vitetti** (dg AG alla quale fu aggregato l'Ufficio Affari Riservati già dipendente dal Servizio Corrispondenza; finanziamento movimenti fascisti all'estero, Franco, Gran Mufti, invasione Albania, guerra alla Grecia, colpo di mano in Irak; repressione movimenti antifascisti in collaborazione con SIM e OVRA); *Italo **Zappoli**.

°[1944]- Elenco dei funzionari a carico dei quali furono adottati provvedimenti vari dal pseudo governo repubblicano. **3.II**. Lettera personale di Magistrati a Prunas (Berna, 27.5.1944) inviata tramite Amb. Madrid Paulucci (telespresso 3867/1258, 19.6.1944) con estratti dall'elenco del personale del MAE della RSI; Provvedimenti dello pseudo governo repubblicano.

°[1944]- Elenchi del personale sospeso dal grado, internato, in territorio occupato, in servizio in paesi neutrali, trasmessi all'Alto Commissario. **3.III.** C'è copia di: MAE-*Elenchi del personale*, 20.6.1943-XXI, Roma, 1943.

°[1944]- Elenco dei funzionari della carriera diplomatico-consolare iscritti d'ufficio alla MVSN, trasmesso all'Alto Commissario. **3.IV**.

°Deferimenti alla Commissione di epurazione da parte del Ministero Affari Esteri. **NNCC.**

°[1944/1945]- Funzionari deferiti dal Ministero per qualifiche fasciste. NNCC. Contiene lettere di deferimento e decisioni dell'Alto Commissario (riporto anche la categoria archivistica, a quanto sembra) relative a: Gino Busi **I.B.77**; Filippo Caracciolo **I C 123**; Raimondo Carbonelli **I C 33**; Augusto Castella **I C 112**; Gian Gaspare Cittadini Cesi **I C 118**; Alfonso D'Aquino **I D 76**; Silvio Delich **I D 52**; Paolo De Michelis **I D 92**; Carlo Alberto De Vera **I D 42**; Franco Fontana **I F 28**; Giovanni Giurato **I G 62**; Orazio Laorca **I L 28**; Francesco Lo Faro **I L 35**; Ferruccio Luppis **I L 33**; Pio Macchi **I M 63**; Folchetto Malaspina **I M 87**; Gian Luigi Martina **I M 116**; Ezio Mizzan **I M 104**; Giovanni Maria Nasi **I N 16**; Lorenzo Nicolai **I N 14**; Mario Orsini Ratto **I O 3**; Federico Pescatori **I P 62**; Pasquale Pinto **I P 41**; Magno Santovincenzo **I S 42**; Giovanni Scola Camerini **I S 48**; Nicola Simone **I S 56**; Carlo Andrea Soardi **I S 50**; Giovanni Vincenzo Soro **I S 82**; Giovanni Battista Toffolo **I T 25**; Lamberto Toncker **I T 34**.

°[1944]- Deferimento alla Commissione di epurazione da parte del R. MAE. **3.V**.

°°[s.d.]- Impiegati locali deferiti alla Commissione di epurazione. **NNCC**.

°°[1945]- Funzionari deferiti per adesione al Governo repubblicano. **NNCC**.

°°[1945]- Gruppo B e C. **NNCC.**

°°[1944]- Deferimenti di funzionari all'Alto Commissario. Bova, Zamboni, Sbrana, Perego, Mansi, Valentini. **a**.; ma dentro: **XXXII C 6**.

°°[1944]- Elenco dei funzionari dei primi 4 gradi inviato all'Alto Commissario e alla Presidenza [del Consiglio dei Ministri]. **b**; ma dentro: **XXXII C 6.**°°[1944]- Funzionari di grado V deferiti alla Commissione di epurazione. **c**; ma dentro: **XXXII C VI**.

°[1944/1945]- Funzionari collocati a riposo. Elenchi inviati all'Alto Commissario e alla Presidenza. **3 VII**; ma dentro **XXXII C 6.**

°[1945]- Ricorsi dell'Alto Commissariato sulle decisioni della Commissione di epurazione di 1° grado. **NNCC**.

°[1944]- Funzionari sospesi dal grado. **3.VI**.

°°[1944]- Funzionari sospesi dal grado elenco inviato all'Alto Commissario. **NNCC**.

°°[1944]- De Cicco. Giuriati. Tommasi. **NNCC**.

°°[1944]- Paolucci. Magistrati. D'Aieta. Babuscio. **NNCC**.

°[1945]- Impiegati locali deferiti alla Commissione di epurazione. **3.VII**. Già: **XXXII C 6**.

°[1944/1945]- Funzionari del ruolo diplomatico consolare deferiti alla Commissione di epurazione. **3.VIII**.

°[1944]- Elenchi in sospeso. **3.IX.**

°[1944]- Funzionari proposti dall'Alto Commissario per la sospensione. **3.X.**

°[1945]- Richiesta informazioni dall'Alto Commissariato. **NNCC**; **I M 105**.

°[1943/1944]- Varie. **3.XI**. Notizie su: la Segreteria del ministro Sforza aveva sede in Roma-Piazza Indipendenza, 6. Copia del Verbale della 1^ seduta del 29.8.1943, riunione preparatoria; circolare di PCM-Gabinetto, 13077/10124/1.1.7, 29.8.1944.

°[1944/1945]- Commissione La [*sic*] Torretta. Atteggiamento dall'8 settembre al 5 giugno. **3.XII**.

-Elenchi riguardanti la Commissione d'epurazione. Si dice essere conservati in Armadio L. È composta da tre fascicoli slegati: 1) Archivio dell'epurazione; 2) Commissione per la epurazione (di primo grado) del personale del MAE (dove anche: Elenco Decisioni originali; Epurazione enti dipendenti dal MAE: IRCE, Fond. Figli Italiani all'Estero, Bonifiche Albanesi, Centro Italiano Studi Americani, Ente Italiano Scambi Tecnici e Culturali, Istituto Europa Orientale, Istituto Cultura Italiana; Commissione di disciplina per l'esame della posizione del personale già epurato e reintegrato nei ruoli con decisioni del Consiglio di Stato; 3) Epurazione, dichiarazioni individuali.

Busta 13 (239)

*[1942/1944]- Fondo "B". Disposizioni. Corrispondenza. **N. 15 V.R.** Contiene: 1) Fondo "B". Corrispondenza 2) Fondo "B". Corrispondenza con autorità tedesche; 3) Ricevute Fondo "B"

Versamenti. Si tratta della documentazione relativa al conto dal quale attingeva la Leg. Belgrado per retribuire i collaboratori italiani ed albanesi, i quali, a loro volta, versavano le somme che volevano fossero loro accreditate in Italia o in Albania. In adesione ad un accordo italo-tedesco, l'11.5.1943 Leg. Belgrado versò questi importi presso la Banca Nazionale Serba (poi BNS) che li girò alla *Deutsche Verrechnungskasse* di Berlino. Dopo l'8 settembre gli albanesi che avevano versato somme su questo conto e non avevano ancora potuto incassarle si rivolsero al MAE dello Stato albanese il quale chiese alle autorità diplomatiche della Germania, paese che aveva riconosciuto il nuovo Stato albanese, di chiedere all'Italia di pagare le somme loro dovute, ad un tasso di cambio che pretesero fosse stato convenuto in 329 Din @ 29 franchi albanesi. La Rappresentanza consolare italiana a Belgrado rispose contestando che fosse stato pattuito l'indicato tasso di cambio e facendo presente che non erano in grado di adempiere alla richiesta perché, appunto, il saldo del conto (Din 26,1 milioni; pari a RM 1, 080 milioni) era stato versato, in conformità alle intese ricordate, presso la BNS e da questa girata alla *Deutsche Verrechnungskasse* di Berlino; non risulta come si sia conclusa la vicenda (n.v. Etat Albanais-MAE, 239/1, P. IV, 30.11.1943; n.v. *Der Sonderbevollmaechtigte des Auswaertigen Amts fuer der Suedosten* a *Italienische Konsularvertretung*, Belgrado, Kru 6091, 31.1.1943; n.v. *Italienische usw*. KV *Belgrad* a *Sonderbevollmaechtigte usw*., 97, 14.2.1944; *Sonderbevollmaechtigte usw*. 140/44 W H 3/*Albanien*, 13.3.1944; *Italienische usw*., Belgrado, 380, 21.3.1944; n.v. *Sonderbevollmaechtigte usw*., 140/44 W H 3 Albanien, 26.5.1944; n.v. Gerenza ecc., 985, 13.6.1944). Credo che questo fascicolo provenga dall'archivio della Cancelleria Consolare di Leg. Belgrado, poi Gerenza Affari Consolari d'Italia, Belgrado. Vedi Busta 187.

*-[1943/1945]. Personale 3. Atti vecchi. **3**. Miscellanea di fascicoletti e carte sciolte, quasi tutta di competenza della DG Personale Ufficio 3°:

°[1943/1944]- "Vedere BIS". **NNCC**.

°°[1943/1944- Carte sciolte]. Noto: Giacomo Paulucci de [*sic*] Calboli Barone **XXXII-D**; **I bis 5**; Filippo Anfuso (trasferito a Berlino con credenziali di ambasciatore, Decreto del Capo del Governo, 28.10.1943; nominato ambasciatore con Decreto Capo del Governo, 29.10.1943) e Raffaele Casertano (destinato a Budapest con Decreto del Capo del Governo, 29.10.1943), **I bis 5**; Augusto Spechel, **I bis 5**; Alberto Mellini Ponce de Leon e Giuseppe Tommasi, nominati Vice Capi di Gabinetto dal 10.10.1943, **I bis 5**; clausola concernente l'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi (PCM Barracu a tutti i Ministeri ecc., 3145/8002, 30.9.3.1944), **I bis 5**; Fondi ex Commissariato civile a Mentone, **VIII bis 4/1**.

°°[Trattamento economico funzionari bis. **I bis 7 bis**. Noto: elenco del personale che non si è trasferito al Nord; D. Legisl. Duce, 29.11.1943, n. 793, "**G.U.I.**" n. 293, 17.12.1943, cessazione dal servizio

del personale civile delle Amministrazioni Centrali non trasferito nella nuova sede del rispettivo Ministero.

°°[1944- cap. Carlo Pototschnig]. **51.B.5**.

°°[1944]- ENIT all'estero. XXVII-E 1; Italia 8-5; **41.2**.

°°[dicembre 1943- Funzionari ed impiegati di ruolo e personale locale degli altri uffici in Francia che non hanno aderito al Governo Repubblicano Fascista]. **NNCC**. Notizie su: vice console Maurilio Varalda; commissario consolare Antonio Ferme, cappellano don Ramiro Squizzato; Glauco Natoli; vice console Tranquillo Bianchi; elenchi dei funzionari ed impiegati di ruolo degli altri uffici in Francia che non hanno o che hanno aderito; elenco del personale locale che ha aderito.

°°[1944]- Autorizzazioni di firma. **49 TG .2.**

°°[s.d.- Trasferimento di Orazio Graziani, primo segretario, da Sofia a Budapest]. **NNCC**.

°[1944]- Cariche speciali. **7** (ex Udienze. **I bis. 2**). Notizie su: t.col. Luigi Massimo; console generale a riposo Emilio Eles; ispettore superiore servizi tecnici a riposo Ezio Rabby; archivisti capo Alfredo Lopez de Oñate e Giuseppe De Rosa; ministro plenipotenziario Angiolo Cassinis.

°°[1944]- Scambio personale diplomatico argentino. **66 1.2**.

°°[1944]- Note di qualifica personale di PS. **XXXII N/2**. Notizie su: vice questore Osvaldo Chiavaccini; commissario capo Rodolfo Modrini; commissario aggiunto Ernesto Rodriguez; copia di Interno DGPS-Div Personale I, Tullio Tamburini, 333/9040, Sede Nord febbraio 1944, ai Capi Provincia, note di qualifica del personale di PS per l'anno 1943. Console generale Romano.

°°[1943/1944]- Note di qualifica. **XXXII N. 2.2**. Notizie su: Anton Francesco Filippini, consigliere del MCP distaccato presso il MAE.

°°[1943]- Ruoli di anzianità. **XXXII R.1**.

°[1943/1945- Carte sciolte. Miscellanea Personale]. **68.9** – Noto: appunto MAE Gabinetto Mellini per il ministro Bonarelli, 1/, s.d., Barbarich, Umiltà, Sandicchi; appunto MAE Giuriati per il Segretario generale, 7.12.1943, richieste di Anfuso (credenziali di Odenigo, movimenti di: Savorgnan, de Cardona, Zugaro a Bratislava, Seganti a Berlino), notizia che il ministro Mameli ha vuotato la Leg. Sofia degli arredi, con la tolleranza bulgara; s.d., appunto Gabinetto per ministro Bonarelli 1/, (Barbarich, Umiltà, Sandicchi); appunto Gabinetto per Personale, 1/01789, 5.4.1944, all. appunto MAE consegnato al Gabinetto il 3.4.1944 con cenni biografici di Giovanni Dolfin, Marcello Vaccari, Eugenio Casagrande, Renato Rinaldi, Eugenio Morreale, Carlo Simen, Vittorio Sandicchi, Raffaello Guzman, Decio Buffoni; scambio del personale operante in Romania e Bulgaria (appunto Gabinetto Mazzolini per DG Personale Ufficio I-II-III e DGAI Ufficio II, 1/5040, 25.10.1944; appunto MAE-AG AG 31/2446, 24.11.1944, all. lettera del Generale Plenipotenziario delle FFAA germaniche in Italia -Ufficiale superiore di Polizia Militare-firmato il Capo di SM col.

Hans, Az/14967/44, 16.8.1944, controllo del traffico ad evitare assalti dei ribelli; appunto per il Duce, 24.11.1944, liberazione Piscicelli arrestato a Riva per connivenza coi ribelli; appunto MAE per Amb. Rogeri/AP/DGAC/AG/AI/DIE, 1/938, 28.2.1945, all. dispaccio del Duce a tutti i Ministri e SSS, 1/937, 28.2.1945, corredo di dati per le denuncie di atti d'imperio delle autorità germaniche nel territorio della Repubblica.

°**Carte sciolte, sistemate in ordine cronologico**. Evidenzio quelle che mi sembrano offrire notizie di maggior interesse:

1943: decreti concernenti: Italo Capanni, Bruno Gemelli, Amedeo Mammalella; Manfredo Chiostri; F.M. Taliani; Mario Indelli; Angelo Toscani; Luigi Sillitti; Antonio Tamburini; Luigi Maccotta; Antonio Grossardi; Paolo Cortese, Livio Garbaccio; Pellegrino Ghigi; Luca Pietromarchi; Vittorio Zoppi; Augusto Rosso; Gino Buti; Gemil Dino; Pier Filippo De Rossi; Attilio Tamaro; Giuliano Capranica del Grillo.

1944 - Gennaio, febbraio: appunto MAE-Mellini per Personale, 00323, 5.1.1944, vari provvedimenti; appunto per Segretario generale 26.1.1944, richiesta d'istruzioni da parte di Anfuso (in relazione ad: Alberto Savini; Aillaud, pericoloso da sorvegliare; Seganti; Odenigo; urgenza istituire Ufficio Verona; urgenza nomina del delegato del Fascio di Tangeri; interferenze dei Fasci in Germania sull'attività di Amb. Berlino); anticipi competenze Amb. Tokio (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 895 PR, s.d. ma arrivo 9.2.1944, Amb. Tokio a Pers.).

Marzo, aprile: Istituto di Cultura, Bratislava; approvazione di decreti di nomina nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11.3.1944 (Amedeo Mammalella, Giovanni Capasso Torre, Antonio Cantoni Marca, Vittorio Emanuele Bonarelli di Castelbompiano, Tommaso Bertelé. Alberto Nonis (PCM Gabinetto Barracu a MAE Gabinetto, 2726/V/P, 13.3.1944); destituzione di personale del Ruolo Albanese (Sherko Mihal; Meksi Kosta), sospensione dal grado di Mborja Tewfik e Karazi Hamdi e rinvio di decisione nei confronti di Beratti Dhimiter.

Maggio, giugno: collocamento a disposizione di Michele Scammacca, Carlo Cesare Tornielli, G.B. Cuneo, G.B. Serra di Cassano, Lamberto Toncker (appunto Personale per dr. Fossombrone, 61/5371/324, 13.5.1944); cambio Lire oro Lire carta 6.207 (telegramma in partenza in chiaro 4829/141 PR, 3.6.1944, Rag. a Amb. Tokio); richiesta di applicare il cambio Yen - Lire precedente la svalutazione (1 Yen pari a Lit 4,50; telegramma in arrivo in chiaro, 5390 PR, 3.6.1944, Amb. Tokio a Pers).[1207]

Luglio, agosto: Finanze DG Personale e AG, 18000/B, circ. n. 60, 15.6.1944, D. Legisl. Duce 3.4.1944, n. 178, acconti provvisori sulle pensioni di riversibilità alle famiglie dei pensionati statali;

[1207] Vedi lo Scambio di note verbali fra Italia e Giappone in materia di cambi del 29/30.7.1943, in *Trattati e convenzioni fra l'Italia e gli altri Stati*, Roma, 1958, v. 59°, p. 74.

spese funzionamento Cons. Kobe, consegnatario temporaneo Liguori (telegramma in arrivo in chiaro, 7004 PR, 10.7.1944, Amb. Tokio a Rag); competenze dipendenti Amb. Nanchino (Stefanelli, Pagano, Spinelli, Brigidi, Rapex, Soro, Sicarfi, Brigola; telegramma in arrivo in chiaro, 6746 PR, 21.7.1944, Amb. Nanchino Spinelli a Pers); competenze personale Leg. Hsinking (telegramma in arrivo in chiaro, 6672 PR, 26.7.1944, Leg. Hsinking a Pers.); Personale III, o.d.s., n. 64, 10.8.1944, 62/05, sospensione congedi; viaggio in Spagna dell'avv. Mancini con Miriam Petacci (telegramma in arrivo in cifra, 7628 PR, 16.8.1944, Repitalia a Pers III/Gab/Comm/Rag: "*Da avvocato Mancini trasmetto seguente telegramma per Ministro Mazzolini con preghiera inoltro a Colfosco-Villa Fiordaliso, Gardone: 'Soluzione definitiva questione finanziaria è estremamente urgente'*…."; altri documenti in Busta 38); retribuzione dell'interprete giapponese di Amb. Hsinking (telegramma in arrivo in chiaro, 7650 PR, 17.8.1944, Amb Tokio a Pers III); competenze personale MCP in Giappone (Guatelli e Pistoso; telegramma in arrivo in chiaro, 7728 PR, 30.8.1944, Amb. Tokio a Servizio Comunicazione Cifra). Notizie su: Nasi, console a L'Aja; fondi per equipaggi internati in Spagna; assegni insegnanti residenti in Francia, Belgio e Romania; anticipazioni concesse da Amb. Berlino a SAI Berlino; Michelangelo Zimolo; Arrighi, console a Nizza; **Fuori posto** (?): **raccolta** [telegrammi], telegramma in arrivo in chiaro, 6883 PR e 6884, 4.8.1944, Interno Servizi Guerra a Rag., disposizioni assistenziali per comuni di San Stigo di Livenza, San Michele al Tagliamento e Gruaro; Sovicille, Asciano, San Casciano dei Bagni, Casalecchio di Reno.

Settembre, ottobre, novembre: MAE Personale III, circ. n. 28, 14.9.1944, nessuna festa ha sostituito quella abolita dell'11 novembre, genetliaco del Re; l'inoltro di plichi a mezzo corrieri diplomatici germanici non è più consentito per plichi di peso superiore a Kg. 5; Pers. I, o.d.s. n. 77, 16.10.1944, nuova denominazione dell'Ufficio Collegamento di Venezia (diviene Ufficio MAE) e dell'Ufficio SIA di Verona (diviene Ufficio Zona I[taliani].E[stero].).

1945: Conti AIE [Agenti Italiani all'Estero], agenti italiani in Ungheria (m.llo AA Marcello Franciolini) (Banca d'Italia, Succursale Brescia a MAE Pers 3/SSS Aeronautica-Ufficio autonomo Gestioni speciali Padova-Guizza, 735, 18.1.1945); incendio Ufficio Passaporti, baracca a Villa Simonini (28.2.1945); autorizzazione chiesta da Mammalella, capo DIE, per accettare la carica di Podestà di Cadenabbia (marzo 1945); richiesta notizie su Tonino Ferrero, di Levone Canavese, e sul t.col. Angelo Tonitto.

S.d. ordini di pagamento in favore AIE (Renato Bifano; Francesco Tajer; Antonio Stoppani); personale rimpatriato; DM MAE e Finanze, s.d., già firmato da Mussolini, sulla percentuale da applicare in aumento all'assegno base per il posto di Ambasciatore a Berlino.

*[1944]- Relazioni fra Italia e altri Stati. **Titolo 66**. Alcuni dei fascicoli in esso inclusi hanno categoria archivistica errata, almeno così mi sembra.

- [1944-Giappone]. **66**. Visita di Subhas Chandra Bose all'Amb. Tokio-Principini (telegramma in arrivo in chiaro, 9899 PR, 18.11.1944, Tokio ad AP; altro 9912 PR, 29.11.1944, Amb. Tokio a AP); richiesta di conoscere lo stato delle relazioni fra RSI e Svizzera, Spagna e Danimarca anche per conoscenza dell'Amb. Nanchino, in quanto Cons. Tientsin su richiesta Leg. Spagna continua ad occuparsi della colonia spagnola a Tientsin (telegramma in arrivo, 10297 PR, 27.11.1944, Leg. Tokio a AP; vedi altra copia in Busta 47).
- [1945-Romania]. **66.** Situazione della Romania dopo l'armistizio (telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 458 PR, 25.1.1945, Amb. Berlino a AP, notizie fornite da un aviatore tedesco fuggito, rapporto dato in visione dal barone von Steengracht).
- 1944-Bulgaria. **66**. Telegramma di Mussolini ad Assen Zankoff, capo del Governo e ministro degli Esteri, per ringraziare del saluto e dell'augurio inviato in occasione del 4° anniversario del Patto Tripartito.
- [1944]- Germania. **66**: dichiarazioni dell'ambasciatore Rahn a proposito delle province adriatiche e della Venezia Tridentina in occasione di una colazione con esponenti della stampa italiana (**Allegato 13**).
- [1945]- Germania. **80**. Messaggio del Duce a Casertano, Berlino "…*sono sicuro che a Berlino o dove la situazione lo richiederà continuerete a fate tutto il vostro dovere a lato dei camerati germanici*…"; (telegramma in partenza cifra I, 2035/559 PR, 9.4.1945, Gabinetto Anfuso a Amb. Berlino).
- SAI di Berlino (Vaccari). **70** (ex **51 B 3/2 Ris**). **Vuoto**.
-[1944]- Cefalonia. Dopo l'8 [settembre]. **51 A 2/1 Ris**. (ex **CL + A. 1/19**). Lettera (22.1.1944) del Podestà di Milano Piero Parini a Mazzolini, che esordisce "…*Sono rimasto assai addolorato e sorpreso dalla narrazione degli avvenimenti di Cefalonia che conoscevo solo in parte*…"; poi manifesta l'opinione che mentre Seganti è un bravo, Barattieri "*bisognerebbe eliminarlo dalla carriera*…". Risponde Mazzolini (27.1.1944; 61/985/15) che Barattieri era stato sospeso dal grado e dallo stipendio. La relazione di Seganti in: Busta 36, Grecia.
-Francia. **80**. **Vuoto**. Si noti che in questa busta vi sono altre pratiche **80**.
-[1944]-Rappresentanza italiana Parigi. Situazione politico-militare in Francia. **51 P.1 (Ris)**. Telespresso 1092/328, 16.6.1944, Amb. Parigi Chiostri a MAE, misure precauzionali ed eventuale ripiegamento.
-Inghilterra. **80**.
-[1945]-Rappresentanza Regia, Londra. **80**. C'è estratto da bollettino stampa inglese n. 44, 1°.2.1945, con notizie tratte da "Daily Telegraph", 29.1.1944: ritorno a Londra di Nicolò Carandini (Rappresentante politico italiano dal 17.11.1944), assieme ad Andrea Ferrero, Edoardo Ruffini (figlio

di Francesco, biografo di Cavour), Raimondo Manzini, Manassei di Collestatte (genero di Lord Perth, ex Ambasciatore a Roma); corrispondenza da Tangeri: rimozione del giudice italiano del Tribunale Misto di Tangeri.

-Olanda **80. Vuoto**.

-[1944]- Archivio del Fascio di Amsterdam. **52 A 3 (Ris).** L'archivio è stato distrutto col fuoco, assieme a quello consolare (appunto MAE 20.3.1944).

-Turchia. **80. Vuoto**

-Rappresentanze all'estero del Governo Regio. **70 Turchia Ris. Vuoto**.

*Varie. **68.1**.

°Trattazione generale. **68.1 TG. Vuoto**.

°Fascicoli, **68.1.1/43**: Elena De Simonowiez Solton (ritrovamento della pratica dopo il bombardamento dell'Amb. Berlino relativa al deposito di due tele presso la Galleria Borghese di Roma); Cooperativa Edilizia del MAE; Bruno Bassi; Mario Orso Junin; Traduzioni (dichiarazione di morte di Carlo Lanzoni, di Esille, n. Copparo 25.4.1909; Soc. An. Pirelli (Budapest); ten. Massi; Francesco Arborio Mella di Sant'Elia; Lettere di anonimi (mittente E. Emanuele, Roma, Via Cicerone; destinatario Ficorella, stesso indirizzo); Giornalista Luigi Romersa; Leandro Solari; Alfonso Carbonara; cap.fr. Giuseppe Diana; Prof. Capasso (ex dirigente delle scuole italiane a Beirut); ten.vasc. Alberto Farolfi; Carlo Montella; Enrico Paribeni, figlio del prof. Roberto; Angelo Cottinelli; Roberto Guatelli (segretario amministrativo del Fascio di Tokio) e Pistoso (consegnatario della Mostra Leonardesca, già esibita negli U.S.A.; console De Prospero); coniugi Aulisio (MCP, Tokio); Manlio Jorfida; Soc. An. Luigi Alberti, Trieste; Giuseppe Mastromattei, prefetto; ing. Giuseppe Alessio; Daniza Marussi ved. Marcucci, Bibigne di Zara; Renato Benincampi (ispettore INA); Salvatore Iasinolo; Roberto Cantalupo (era ancora presidente dell'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero; n. Napoli, 17.1.1891); Richiesta informazioni ex ministro Cavicchioni[1208] e avv. Lucat Adolfo (Cavicchioni era nato a S. Benedetto Po, 10.10.1879; sue destinazioni: Nairobi, Kabul, Caracas, Bangkok, a riposo quale Ministro di 2^ il 23.10.1933; ora risiede a Villa Savoia, Roma – [Via] Salaria, 259; Lucat: ex segretario del Fascio di Varsavia); ing. Riccardo de Grenet; Roccardi o Riccardi; Pietro Saporiti (risiede ad Estoril, presso Lefebvre, probabilmente Ovidio); cap. Attila Franchi, Bucarest; Giovanni Costantini; Roberto Guatelli (inchiesta a suo carico condotta dal console-giudice Rapex); Ospedale Galliera; Sergio Bernacconi;

[1208] Sequestratario dei beni di Casa Savoia; sui suoi rapporti con il rag. prof. Tullio Cavagnaro, amministratore del patrimonio privato di Vittorio Emanuele III, una colorita descrizione è in: G. Artieri, *La pulce nello stivale*, Milano, 1956, p. 65.

Edgardo Storich; Ersilio Bosso; Ferdinando Malumusi (presidente di sezione del Tribunale Internazionale di Tangeri); Angelo Marocchino; Amedeo Macari.

*[1943/1945]- Passaggi pratiche ad altri uffici. **68.2**. Notizie su: matrimonio di Linda Contardo con Jean Fontaine.

*[1944]- Corriere. Corrispondenza. Comunicazioni. **68.3**. Noto: Personale AI – V, Camillo Giuriati, circ. n. 56, 29.10.1943, restituzione delle valigie di corriere; telespresso, 61/1121/C, 31.1.1944, Personale, corriere diplomatico; telespresso 61/248/248, 30.4.1944, Pers. V a tutti gli Uffici, norme per la corrispondenza; Gabinetto, o.d.s. n. 50, 30.6.1944, 1/3279/18-4, pacchi con oggetti privati; "*Koshi Venezia*" sta per Amb. Giappone (appunto Pers. I per Servizio Comunicazioni, 1°.9.1944); Servizio Comunicazioni, o.d.s. n. 9, 5.10.1944, comunicazioni telefoniche interurbane; Servizio Comunicazioni, o.d.s. n. 8, 8.10.1944, 65/114, collegamento fra Salò e Cadenabbia; Servizio Comunicazioni, o.d.s. n. 11, 13.12.1944, collegamento fra Salò, Bellagio e Cadenabbia; Servizio Comunicazioni, telespresso circ. 65/270/270, 5.2.1945, spedizione di valori, oggetti e metalli preziosi. Notizie su: Giovacchino Nicoletti, della SPD; Dussi Ruggero e Sacchi presso console Giretti a Berlino, brevetti da sottoporre all'*Oberingenieur* Roerig *NSDAP Gauleitung Berlin-Amt fuer Technik*, valvole a due velocità e sistema di guida dei siluri, lettera intercettata dalla censura; corriere diplomatico con Spagna e Portogallo.

°[1944]- Posta per Roma rimasta in sospeso. **68.3.1**. Marescialli dei Carabinieri addetti alla crittografia dell'Ufficio Staccato di Roma (diretto da Luigi Marziani).

°[1944]- Viaggi funzionari a Roma. **68 3.2**.

°[1943]- Comunicazioni telefoniche. **68.3.3**. Con Bucarest.

*[1945]- Corrispondenza censurata. **68.13**. Mittenti: Augusto Cantagalli, capo gabinetto del ministro Pavolini; Hilda Bernardi; Edoardo Senatra, direttore della redazione di "Stefani" a Berlino-Charlottenburg 15B (attività di Bruno Zuculin della "Stefani" a Zurigo; vedi Busta 22).

-[1943/1945]- Situazione funzionari. **80.2**. Notizie su: Giacomo Dell'Abate; Ottavio Dini; Cortese vice console a Linz; Vittorio Seganti; Umberto Campini; Nicola Macario; Bruno Cassinelli; Vincenzo Pantanella; Attilio Falabelli; Ugo Di Pompeo; Domenico Casamassima; Giuseppe Garibaldi; Filippo Ungaro (deplorato perché difensore di ebrei), Gabriele Danieli; Filippo Caracciolo di Melito; Ambrogio Rotini; console Bollati; provvedimenti adottati (Mazzolini a De Cicco, 1/2833, 26.5.1944, con allegati elenchi di funzionari in aspettativa per infermità, per motivi di famiglia, disponibili Sedi Nord, collocati a disposizione, posizione da accertare).

°[1943]- Atteggiamento dei funzionari della carriera diplomatico-consolare. **C 749**. Notizie su: Paolo Badoglio. Per questa categoria archivistica vedi Busta precedente.

-[1944]- Trattamento funzionari in disponibilità. **80.4**. Tra essi: Giusti del Giardino; Gabbrielli [*recte* Gabrielli]; Buffoni.
-[1944]- Matrimoni di funzionari. **80.5**.
-[1944]- Uffici GNR. **80.5**. Interessanti notizie sono nella missiva dattiloscritta (anche l'intestazione) MAE-Uffici Servizi GNR-col. GNR Nino Macellari (vedi Busta 98) al SSS degli Affari Esteri (Mazzolini), 26.3.1944, riservata. L'Ufficio Servizi Milizia presso il MAE ebbe origine, nel 1936, come Ufficio Stralcio delle Legioni 221^ e 222^ partecipanti alla campagna dell'Africa Orientale; poi si sviluppò e prima del 25 luglio era divenuto un Ispettorato dal quale dipendevano 54 Gruppi MVSN, dislocati in tutta Europa e particolarmente attivi nel campo del servizio politico-investigativo. Interessante apprendere che dopo il 25 luglio "…*Sono stati salvati dagli Archivi e l'ampia documentazione relativa i 1800 Ufficiali della Milizia (compresi i Funzionari i diplomatici del Ministero Esteri) e circa 20.000 fra sottufficiali, graduati e militi residenti all'estero e per l'Ufficio potrebbe essere posto per l'impiego del Servizio investigativo di collegamento allo stesso con la Direzione Generale degli Italiani all'Estero e dei Fasci all'Estero...*". Questo materiale era conservato a Roma ed a Venezia. Nella sua lettera, assai mal scritta, al limite dell'incomprensibilità, il col. Macellari proponeva, mi sembra, di occuparsi della costituzione di un Servizio della GNR presso i Fasci all'Estero (sembra appartenere ad un servizio probabilmente diretto dal col. F. Collu) e in linea con questo suo progetto chiedeva di essere trasferito a S. Felice del Benaco dove già abitava e dove avevano preso sede i Fasci all'Estero. Annotazione di risposta: "*non dar corso. Mellini*". Nel 1941 il console Macellari (nato 28.6.1895; combattente della Grande Guerra) era Capo Ufficio Milizia FA[sci] IT[aliani] ES[tero] (Busta 22, Mario Mattioli; aveva sede in Roma, Via Boncompagni, 30, dove la Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'Estero). Ora proponeva la ricostituzione del suo ufficio (*Annuario ufficiale delle FFAA del Regno d'Italia. Anno 1941-XIX*. IV. *Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale*. I. *Ufficiali in s.p.e*., Roma, anno XIX, p. 16). Addetto all'Ufficio Coordinamento Militare del MAE presso il Comando Generale era il console Ferdinando Collu (op. ult. cit., p. 24), durante la RSI responsabile del Collegamento GNR del MAE. Credo che si volle evitare di costituire un doppione dell'ufficio di Collu che sarebbe stata un'ulteriore spesa per lo stremato bilancio della RSI. La GNR disponeva di un Servizio Informazioni, detto anche Servizio Politico Informativo, diretto dal gen. Tommaso Semadini. Con D. Legisl. Duce 14.8.1944, n. 469, la GNR passò a fare parte dell'Esercito Repubblicano e gli UPI Uffici Politici Investigativi passarono alle dipendenze del Reparto Sigma del SID (A. Viviani, *Servizi segreti italiani 1815/1985*, Roma, 1985, v. II, p. 85 e seguenti: non vi è traccia del servizio attivo presso i Fasci all'Estero).
-[s.d. ma 1944?]- Nomina agenti all'estero. **80.6**. C'è un appunto consegnato da Anfuso il 27.2 (1944?) sull'inopportunità di nominare consoli, nelle zone di preminente interesse militare o

comunque occupate dalla *Wehrmacht*, ex militari (esempi: Sirombo, Gabbrielli [*recte* Manlio Gabrielli], Casagrande). Un'annotazione conclude: "…*da considerare come 'linea di massima' specialmente per ex agenti del SIM non tutti 'chiari'. Mellini*".

-[1943/1944]- Collegi GILE. **80.7**.

-[1944]- Trasferimento uffici del Ministero (DIE). **80.8**. Trasferimento della DIE da Venezia a vicino Como (Bellagio o Gravedona) (Mazzolini a Capasso Torre, 1/3239/4; 27.6.1944).

-[1944]- Licenziamento avventizi. **80.9**. Solo una lettera, non firmata, di avventizi dell'Ufficio Staccato di Roma a Mussolini, Mazzolini, Barracu, Renato Ricci e Pavolini, che si dicono licenziati per immoralità (su carta intestata "*Albergo Danieli Venezia*", s.d. ma la busta reca il timbro postale di Roma, con la data 6.3.1944, e l'indirizzo di Camillo Giuriati, Roma, Viale Parioli, 77. Il mittente sulla busta è: Maria Carneli, Roma, Via Sette Sale, 4.

-[1944]- Governo Regio (Commissione per l'epurazione). **80.10**. C'è "**Boll.**", **1944: 208**, 26.7; **210 bis**, 28.7; **211**, 29.7; **212**, 30.7; **214**, 1°.8; **215**, 2.8.

-[1943]- Sentenza contro i membri del Gran Consiglio**. 80.11**. "Regime Fascista", 12.1.1944 (lungo articolo sul processo di Verona; fucilazione a Ravenna di Dino Ravaioli; elenco dei decreti pubblicati su "**G.U.I.**" n. 298, 23.12.1943 e 229, 24.12.1943).

-[1944/1945]- Articoli giornali riguardanti l'Italia. **80.12**. C'è "**Boll.**", n. **267 bis**, 23.9.1944; **272**, 28.9.1944; **29 bis**, 29.1.1945; *Neofascismo alle strette*, in "Neue Zuercher Zeitung", 10.10.1944; *Zuzug in die Operationszone Alpenvorland*, in "Bozner Tagblatt", 5.10.1944; *Quel che scrivono gli altri. Nei meandri della diplomazia italiana*, in "Libera Stampa" 10.2.1945 (denuncia il ruolo svolto durante il fascismo dai cugini Cortese: Paolo, implicato nell'assassinio Rosselli, e Luigi, console a Ginevra). Notizie su: caro-vita nell'Italia del Sud (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 10330 PR, 27.12.1944, Amb. Berlino a Gabinetto); P. Badoglio, *La via che conduce agli alleati*.

Busta 14 (240)

Fascicoli posizione militare. **To/Vat**.

Pier Gioacchino **Toesca Caldora**; G.B. **Toffolo**; Erminio **Tomassi**; Giuseppe **Tommasi**; Mario **Tommasini**; Ugo **Tommasini**; Lamberto **Toncker**; Ilio Dino **Tonci**; Francesco **Tonci Ottieri della Ciaia**; Quinto **Tonetti**; Piero **Toni;** Renato **Tordelli**; Raimondo **Torella di Romagnano**; Carlo Cesare **Tornielli di Crestvolant**; Balilla **Toro**; Oreste **Torres**; Francesco **Torrisi** (sua foto); Vincenzo **Tortorella**; Angelo **Toscani**; Giuseppe **Trentadue**; Renato **Trezza**; Alfredo **Trinchieri**; Giulio **Trotti**; Tito **Tuccimei**; Ugo **Turcato**; Giovanni **Turco**; Guido **Ugolini**; Carlo **Umiltà**; Giacomo **Ungarelli**; Alessandro **Vacchelli**; Leonida **Vagnetti**; Claudio **Valagussa**; Luigi **Valdettaro**; Gian Carlo **Valentini**; Valerio **Valeriani**; Giovanni **Valerio**; Antonio **Valle**; Francesco

Vania; Vincenzo **Vania**; Francesco **Vanni d'Archirafi**; Maurilio Guglielmo **Varalda**; Mario **Vattani** (sua foto).

Busta 15 (241)

*Consolati. Trattazione generale. **52 TG**.

Fascicoli delle rappresentanze consolari (A-Z). **52**. Questi fascicoli sono utili anche per le notizie sulla sorte degli archivi che spesso contengono.

VC **Adana**; CG **Amburgo** (e Cons. Kiel); CG **Amsterdam**; CG **Anversa**; VC **Annover** (Hannover); CG **Berlino** (VC Brandeburgo); CG **Bordeaux** (Bayonne, Biarritz, La Rochelle, Pau); VC **Braunschweig**; VC **Brema**; Cons. **Breslavia**; Cons. **Brusselle**; CG **Budapest**; CG **Bastia**; AC **Barranquilla** e **Cartagena**; Carandini Emilio (fiduciario a **Barcellona** richiesta della foto del Duce); CG **Canton** (**vuoto**); C **Charleroi** (Mons; Namur); CG **Costanza** (VC Cernavoda); Cons. **Cavalla**; VC **Chefoo**; CG **Danzica** (circ. CGLTA Ufficio del lavoro italiano di collegamento con l'ufficio per l'impiego della mano d'opera del DAF, il dirigente Arnaldo Grani, n. 10, 13.1.1945, ripartizione vestiario ex IMI dell'Industria e quelli dell'agricoltura); Cons. **Digione** (Besançon); Cons. **Dortmund**; CG **Dresda** (Chemnitz); Cons. **Dairen** (sua riapertura; affidato all'ex vice console Luraschi); CG **Francoforte** (archivio distrutto il 10.9.1943; resto trasferito a Koenigstein i. Taunus); VC **Friburgo**; Cons. **Graz**; Coins. **Grenoble** (Annecy, Gap, Modane); Cons. **Harbin**; C **Innsbruck** (Bregenz; c'è fascicolo personale di Costantino Napoleone, agente consolare a Bregenz); Cons. **Karlsruhe** (AC Mannheim); Cons. **Kassel**; Cons. **Kiel**; Cons. **Klagenfurt** (AC Villach); Cons. **Kolozvar**; C **Kobe** (AC Taihokou); Cons. **Le Havre** (AC Caen, Cherbourg, Rouen); Cons. **Liegi** (AC Verviers); Cons. **Lilla** (AC Boulogne, Calais, Dunkerque); Cons. **Lione** (AC Montluçon); Cons. **Lipsia**; Cons. **Lourenço Marques**; Cons. **Lussemburgo**; Cons. **Losanna**; VC **Linz**; VC **Las Palmas**; Cons. **Madrid**; Cons. **Malaga**; Cons. **Marsiglia** (AC Avignone, Cassis, La Ciotat, Port Saint Louis du Rhône, Aix en Provence); Cons. **Metz**; Cons. **Monaco di Baviera**; Cons. **Monaco, Principato di**; Cons. **Montpellier** (AC Carcassonne, Sète); Cons. **Mostar**; Cons. **Mulhouse** (AC Belfort, Colmar); VC **Mannheim**; Cons. **Nancy** (AC Bricy, Longwy); Cons. **Nantes** (AC Angers, Brest, Rennes); CG **Nizza**; Cons. **Norimberga**; Cons. **Odessa**; Cons. **Osaka**; Cons. **Oslo**; CG **Oporto**; Cons. **Parigi**; Cons. **Praga**; Cons. **Patrasso**; Cons. **Ragusa**; Cons. **Reims**; Cons. **Rotterdam** (AC Dordrecht, Harlem, Helmond, Middelburg, Terneuzen); CG **Saarbruecken**; Cons. **Siviglia** (AC Malaga); Cons. **Stoccarda**; CG **Strasburgo**; Cons. **Salisburgo**; Cons. **Sofia**; Cons. **San Marino**; Cons. **Shanghai** (notizie su: settembre 1944, Rapex ha assunto la direzione dell'ufficio dell'ambasciata a Shanghai e Stefenelli il Consolato generale; effettuazione di lavori di ripristino nella sede demaniale; nel fascicolo anche notizie su *Leg. Hsinking*: settembre 1944, Neyrone è partito

per Shanghai per ragioni di salute ed ha affidato la Legazione a Zecca, quale incaricato d'affari *ad interim*); Cons. **Tangeri**; CG **Tolone** (AC Hyères, St. Raphael); VC **Trebisonda**; Cons. **Tientsin** (vedi *infra****); CG **Tolosa**; Cons. **Tetuan**; Cons. **Tokio**; VC **Varna** (AC Burgas, Plovdiv e carteggio relativo all'agente consolare Onorio Millo che aiutava gli ebrei di questa città); Cons. **Vienna** (VC Linz); **Varsavia**, sede demaniale; Cons. **Yokohama**; CG **Zagabria** (AC Cirquenizza).

***Indice dei telegrammi in arrivo (spesso giunti per il tramite di Berlino o dell'Amb. Giappone a Berlino o Salò) ed in partenza, conservati nel fascicolo del C. **Tientsin** sopraindicato (quelli contrassegnati con il numero iniziale; quelli fra [] sono in altre buste), relativi all'accordo per la retrocessione della concessione alla Repubblica di Cina (Nanchino) ed ai diritti amministrativi italiani. In larghissima maggioranza si tratta di telegrammi in arrivo, assegnati ad AP ed in visione al Personale. Per maggiore informazione ho anche indicato il numero di protocollo del mittente ed i riferimenti contenuti nel testo. La categoria archivistica dei documenti, inizialmente **II-T/17**, fu mutata in **52 T 4**. Il primo telegramma reca la categoria **Personale VIII-T/2**. Un'esposizione riassuntiva dei rapporti fra Italia e RSI e Cina è in Busta 47. Documentazione relativa alla Concessione di Tientsin è in: Buste **8**, 11/12; **9**, 12/1; **16**, 14/P; **18**, 15; **25**, Collez.; **27**, 22 pg; **30**, Cina 22; **34**, Germania 5/8; **36**, Giappone 3, 4/1, 5/2, 6, Manciuria 4; **47**, Italia 1/25, 1/30.[1209]

-[23.7.1943, Nanchino, accordo concernente la retrocessione dei diritti amministrativi italiani nella Concessione internazionale di Shanghai. Clausole accessorie. Scambio di note]. Pubblicato in: *Trattati e convenzioni fra l'Italia e gli altri Stati*, Roma, 1958, vol. 59°, p. 68. Le Clausole prevedevano il trasferimento dell'archivio della Municipalità a quella cinese. Lo Scambio di note prevedeva il rispetto dei diritti del Governo italiano sugli stabili e gli uffici diplomatico-consolari a Shanghai e il mantenimento temporaneo di un reparto di polizia consolare fin quando non fosse raggiunta la decisione sul regime extraterritoriale.

1) - **3.2.1944**, 1010 PR, **105**, in arrivo da Amb. Tokio a DIE: Principini ha fatto venire a Tokio Stefenelli, il cap.fregata Dall'Acqua, ed Agostini, presidente del Comitato Assistenza Connazionali Tientsin per esaminare la futura sistemazione dei connazionali.

2) - **24.3.1944**, 2217/53 PR, **53**, in partenza da AP ad Amb. Tokio: l'Amb. Giappone presso la RSI ha comunicato il telegramma di Amb. Tokio relativo alla retrocessione dei diritti amministrativi;

[1209] Utile mi sembra il paragrafo intitolato *Relinquishment of American extraterritoriality* in: *United States Relations with China with special references to the Period 1944-1949. Based on the Files of the Department of State, Department of State Publication 3573. Far Eastern Series 30, Released August 1949, Division of Publications. Office of Public Affairs*, p. 34 e p. 514, *Annex* 32. L'azione diplomatica cinese per ottenere da parte delle *Treaty Powers* la rinuncia alla giurisdizione extraterritoriale prese inizio alla Conferenza di Washington del 1922; il trattato fra il governo nazionale della Repubblica di Cina (Presidente il generalissimo Chiang Kai-scek) e gli Stati Uniti fu firmato a Washington l'11.1.1943 (si noti: è la data della dichiarazione italiana) e divenne esecutivo con lo scambio delle ratifiche avvenuto il 20.5.1943.

MAE è d'accordo per condurre trattative preliminari segrete, in attesa che a Nanchino "…*non appena Autorità giapponesi avranno reso possibile nomina nostro Incaricato di Affari in Cina*…"; e poiché il governo italiano comunicò a suo tempo al Governo cinese che la retrocessione avrebbe dovuto aver luogo con "*stessa procedura e stesse garanzie ottenute dal Giappone*" pregava telegrafare i punti principali dell'accordo nippo-cinese e le sostanziali differenze dell'analogo accordo franco-cinese.
-[**6.4.1944**, 2947 PR, Amb. Berlino a Gabinetto, **043**, ha appreso da *AA* che le autorità cinesi non hanno finora concesso una vera e propria ricostituzione delle nostre rappresentanze diplomatico-consolari in Cina. È in Busta 30, Cina 4].
3) - **1°.5.1944**, 3826 PR, **S.N**., in arrivo da Amb. Tokio a AP: il MAE di Nanchino ha chiesto a Principini se gli sia possibile recarsi a Nanchino per esaminare i preliminari dell'accordo relativo alla retrocessione di Tientsin conforme al telegramma ***53***; ha risposto che per ora gli era impossibile;
4) - **5.5.1944**, 4600 PR, **S.N**., in arrivo da Amb. Tokio ad AP, riferimento vs**.** ***53***: il Giappone ha rinunciato ai diritti di extraterritorialità ed allo stazionamento di truppe in Cina per ragioni politiche, in quanto "…*ben altrimenti garantita da attuale occupazione militare e da ferma supremazia politica*…"; gli accordi franco-cinesi non prevedono la rinuncia all'extraterritorialità e, quindi, all'immunità fiscale, in attesa della stipulazione di un altro accordo; inoltre, a Principini risultava che un protocollo segreto salvaguardava il diritto di temporaneo stazionamento di truppe francesi in uniforme ancora presenti a Shanghai, Pechino e Tientsin. Invece, aggiunge Principini, la situazione italiana, nonostante l'accordo del 29.3.1943 "…*In aperto contrasto delle garanze accordate alla Francia non alleata e malgrado mie insistenze formali e amichevoli trattamento nostre truppe, nostri Rappresentanti, nostri connazionali, perfino internati fascisti, nostra radio stazione Pechino nonostante accordo 29 marzo scorso anno, nostre caserme Tientsin, nostre importanti intraprese economiche, ripeto trattamento effettivo sembra ancora ispirato da concetto temere rappresaglie per inconsulto atto ostilità compiuto settembre scorso d'ordine Badoglio…*".
5) - **8.5.1944**, 4653 PR, **301 A**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, risposta ***53*** e chiarimento ***301***: traduzione ufficiosa delle parti principali dell'accordo nippo-cinese del 9.1.1943. Manca il citato telegramma ***301 B*** dove era il resto della traduzione.
6) - **8.5.1944**, 4416 PR, **S.N./302 B**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, risposta vs. ***53*** e complemento ***301/1/A***: testo ufficiale della dichiarazione del governo francese del 23.1.1943; che corrispondeva a quella italiana, pubblicata il 24.1.1943, relativa alla rinuncia diritti amministrativi sulla Concessione ed extraterritorialità in Cina. "…*Désireux de reserrer les liens qui l'unissent à la Chine, la France a décidé de se désister de ses privilèges judiciaires en Chine et à renoncer à ses droits d'administration…….dans les concessions…Tientsin,….Le Gouvernement français se propose de*

donner effet, aussitôt qu'il lui sera possible et compte tenu des divers problèmes soulevés, à une décision qu'il tient à rendre immédiatement publique…"

7) - **9.5.1944**, 4458 PR, **303/7**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, riferimento vs. ***53*** e continuazione ***303/1***: articolo 6 dei Termini d'intesa annessi all'accordo nippo-cinese del 30.6.1943 circa la concessione di Shanghai (trattamento degli impiegati del Consiglio Municipale della Concessione internazionale di Shanghai). Continua con ***303 C***.

8) - **9.5.1944**, 4456 PR, **303 C**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP: parti importanti clausole accessorie dell'accordo franco-cinese di Tientsin del 18.5.1943 (art. 3 e 4). È la continuazione del ***303 B***, che manca. "…*Articolo terzo: Les Autorités chinoises assureront le maintien en activité leur Statut actuel des Institutions culturelles et purement humanitaires françaises ou franco-chinoises et continueront à verser à certaines de ces Institutions des subventions au même ordre que celles actuellement alloyés par la Municipalité française.*

Articolo quarto: *Les contrats passés par la Municipalité française avant le 23 février 1943, date de la déclaration par le Gouvernement français relative à la retrocession des concessions des services publics (distribution d'eau, éclairage, transports en commun* ecc*...) seront pleinement respectés par les Autorités chinoises conformément aux conditions prévues…*".

9) - **10.5.44**, 4523 PR, **302 B**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, a vs. ***53*** e seguito ***302/A***: chiarisce il numero dei firmatari degli accordi nippo-cinese e clausole accessorie, Tientsin 14.3.1943, ed analoghi accordi franco-cinesi, del 18.5.1943: quattro per parte; invece, l'accordo franco-cinese del 29.3.1943, circa rinuncia diritti amministrativi in relazione al Quartiere delle Legazioni di Pechino ed accordi italo-cinesi di Pechino 29.3.1943 e di Shanghai (risulta, invece, Nanchino) 23.7.1943: un rappresentante per parte (infatti, per l'Italia firmò solo l'ambasciatore Taliani e per la Repubblica di Cina il ministro Chu Min Ye).

10) - **14.5.1944**, 4741 PR, **301/C/14**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, a vs. 53 e chiarimento ***301***, art. 3: traduzione ufficiosa della parte essenziale del Protocollo annesso al Patto di alleanza nippo-cinese, Nanchino 30.10.1943, art. 1 (il ritiro truppe giapponesi avverrà "…*when general peace between the two countries restored and the state of war has ceased to exist. Japan renounces the right of stationing troops she possesses in accordance with the Peking protocols and supplementary documents relating to the boxer war…*").

11) - **16.5.1944**, 4790 PR, **302 C**. 1/16, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, seguito ***302 B***: testo originale della parte seconda dell'art 6 dell'accordo franco-cinese del 22.7.1943, relativo all'ex concessione di Shanghai (passata la polizia all'amministrazione cinese e fino a che il regime di extraterritorialità sarà stato oggetto di un regolamento conforme alla dichiarazione francese del 23.2.1943 il Console

Generale di Francia a Shanghai potrà disporre di qualche agente francese per assicurare l'applicazione delle ordinanze consolari e delle sentenze).

-[**17.5.1944**, 4142/118 PR, AP a Amb. Tokio, 118, "…*si accusa ricevuta, tramite questa Ambasciata nipponica, del Vostro telegramma n. 300 e altro telegramma senza numero recante testo accordo retrocessione alla Cina Concessione Tientsin e abolizione diritti extra territorialità, testo protocollo addizionale e testo clausole accessorie. Approvansi testi che dovranno essere da Voi consegnati a codesto Ambasciatore Cina quale base inizio discussione fra Governo Cinese e nostro Incaricato Affari Nankino. Particolari esecutivi verranno concordati successivamente fra Autorità locali cinesi e Incaricato Affari predetto. Di quanto precede pregasi dare notizia a Spinelli per sua conoscenza e norma, nonché a codesto Governo. Pregasi notare che nel progetto di testo dell'accordo da Voi telegrafato viene fatto riferimento alla dichiarazione del Governo italiano in data undici (dico undici) gennaio 1943. Dagli atti di questo Ministero risulterebbe che dichiarazione suddetta è stata fatta in data quattrodici…gennaio. Pregasi controllare*…". È in Busta 30, Cina 1/2].

12) - **17.5.1944**, 5267 PR, **311/16**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, a vs 53 e seguito ***310***. Questo modulo contiene due telegrammi:

12.1) - **311/16**: l'autorità giapponese in Cina è contraria, almeno temporaneamente, a "*changer etat de facto marine* [italienne]" e soprattutto alla restituzione delle armi; comunque si è convenuto che Amb. Giappone a Salò trasmetterà un progetto di accordo per la soluzione temporanea della marina in Cina. Comunque, già era applicato l'accordo raggiunto a Tokio il 2.1.1944 sull'impiego di personale della Marina "*but de guerre indirect*", in linea con le direttive giunte da Salò e firmate dal SSS Ferrini. Di questo telegramma c'è altra copia con alcune variati.

12.2) -**312/12**: a vs. ***53*** e chiarimento ***303/b*** e ***303/c***: Principini ritiene opportuno formulare una richiesta di garanzia per le proprietà italiane, anche religiose, a Tientsin e mantenimento delle sovvenzioni da parte della "*nouvelle administration Chinoise*", impiego e salario impiegati italiani, contratti in corso di esecuzione, anteriori alla firma dell'accordo, oppure precedenti al 9 settembre, ad immobili.

13) - **17.5.1944**, 5468 PR, **312/12**, in arrivo Tokio ad AP, a vs. ***53*** e chiarimento ***303/B*** e ***303/C***: è copia del ***312/12***, contenuto nel telegramma n. 12 e che ho indicato come 12.2.

14) - **17.5.1944**, 4142/118 PR, **118**, in partenza da AP ad Amb. Tokio: Salò ha ricevuto tramite Amb. Giappone telegramma 300 ed altro S.N. con il testo dell'accordo di retrocessione alla Cina della Concessione di Tientsin e abolizione dei diritti di extraterritorialità, il protocollo addizionale e le clausole accessorie; approva i testi che saranno consegnati all'Amb Cina a Tokio "…*quale base inizio discussione fra Governo Cinese e nostro incaricato Affari Nankino…*". Chiede sia rettificata la data

della dichiarazione del Governo italiano che fu il primo passo verso la retrocessione; sarebbe 14.1.1943, anziché 11.1.1943.[1210] Altra copia di questo telegramma è in Busta 30, Cina 22.

- [**24.5.1944**, 5357 PR, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, **329/B**. "*Vostro 118. Prego comunicarmi urgenza se ripeto se Vostra approvazione include anche articolo terzo testo accordo relativo truppe nonché se nulla osta mia adesione richiesta Gaimusho per inizio a Tokio discussioni preliminari tra questo Ambasciatore Cina e Spinelli presente anche Ministro Esteri cinese conclusione trattative e firma successivamente a Nanchino*…"; è in Busta 30, Cina 22].

15) - **25.5.1944**, 5142 PR, **301/8/26**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, a vs. ***118*** ultima parte: la dichiarazione italiana fu comunicata all'Amb. Cina il 14.1.1943; infatti la dichiarazione ed il preambolo successivo dell'accordo italo cinese sono stati pubblicati nella raccolta ufficiale nipponica dove quale data della dichiarazione compare l'11.1.1943. Altra copia in Busta 30, Cina 1/2.

16) - **29.5.1944**, 5047 PR, **S.N.**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP: Amb. Cina a Tokio ha comunicato di avere ricevuto delega ufficiale per le trattative preliminari; Principini propone quali consulenti Brigidi e Rapex. I due che risiedevano a Tientsin e Shanghai.

17) - **29.5.1944**, 5076 PR, **301/D/18**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, a chiarimento progetto base di accordo in mio ***301***: il progetto base dell'accordo mira a legalizzare lo stato di fatto al 9 settembre.

18) - **29.5.1944**, 5077 PR, **302/D/18**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, chiarimento riassuntivo del progetto di protocollo aggiunto nel mio ***302***: indica le corrispondenze fra il nostro protocollo e l'accordo nippo-cinese del 14.3.1943 e quello italo-cinese del 23.7.1943.

19) - **29.5.1944**, 5078 PR, **303/D/18**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, chiarimento riassuntivo del progetto clausole accessorie di cui a ***303***: le clausole dei nostri progetti corrispondono, nel complesso, a quelle annesse all'accordo nippo-cinese del 14.3.1943 ed alle clausole accessorie dell'accordo italo-cinese del 23.7.1943 circa i diritti amministrativi di Shanghai; il *Gaimusho* ritiene preferibile che la disciplina della presenza di nostri agenti di polizia giudiziaria ed il rispetto della futura attività dei nostri istituti culturali ed umanitari sia oggetto di accordi particolari da raggiungere con le autorità locali.

20) - **29.5.1944**, 5079 PR, **313**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, a seguito ***312***: Spinelli da Shanghai e Stefenelli da Tientsin concordano con Principini circa l'opportunità di disciplinare con apposite clausole l'esercizio da parte del nostro consolato della polizia giudiziaria analogamente a quanto legittimato a fare quello francese.

21) - **31.5.1944**, 4709/137 PR, **137**, in partenza da AP ad Amb. Tokio, a vs. ***S.N***. e s.d.: comunica l'accordo di Salò per la scelta dei consulenti.

[1210] Vedi *DDI*, IX serie, v. IX, p. 505, doc. 497: la comunicazione fu fatta dall'ambasciatore Taliani a Wang Chin Wei la sera del 14.1.1943.

22) - **4.6.1944**, 5381 PR, **385/4**, in arrivo da Amb. Tokio a AP: vs. telegramma 137 è stato notificato a Spinelli giunto a Tokio il 19.5.1944. Cita il suo ***300/A***, del 16.5.1944, che mi sembra mancare.
-[**6.6.1944**, MAE-Mussolini a Amb. Tokio Principini, **146**, **Allegato 15**; è in Busta 36, Cina 6, n.v. ad Amb. Giappone, 11/871, 6.6.1944].
23) - **7.6.1944**, 5924 PR, **S.N**., in arrivo da Incaricato d'affari Spinelli ad AP, seguito telegramma Amb. Tokio ***303/D/18*** e ***312/15***: i rappresentanti cinesi hanno dichiarato a Principini che accettano interamente la parte sostanziale dei nostri progetti ma che non vogliono discutere le questioni ritenute da *Gaimusho* da regolare con accordi in sede locale; Principini ritiene di non insistere, salvo diverso parere del MAE di Salò che potrebbe chiedere una "*formale assicurazione Governo cinese relativo esame e possibile soluzione in loco tale questione*".
24) - **8.6.1944**, 5493 PR, **300/9 OS**, in arrivo da Amb. Tokio a AP, seguito ***300/B/24***: Spinelli ha comunicato ad Amb. Tokio che il MAE di Nanchino ha accettato "*con piccole aggiunte e modifiche puramente formali*" i progetti presentati da parte italiana "*…nonché nostra proposta adottare per art sei clausole accessorie formula che meglio adattasi protezione nostri interessi Tientsin. Con telegrammi successivi sottoporrò vostro esame e vostra eventuale approvazione testi concordati e riferirò anche circa conversazioni preliminari su problemi che verranno, prima firma accordi, esaminati e discussi Nanchino Shanghai avrò quali collaboratori Rapex Stefanelli Brigidi…".*
25) - **8.6.1944**, 5532 PR, **303 A**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, in risposta vs. ***53*** e chiarimento Amb. Tokio ***303***: trasmette traduzione ufficiosa *Terms of understanding* nippo-cinesi ed annesso accordo di dettaglio, trasmesso con telegramma 302 A.
26) - **9.6.1944**, **393**, arrivo Tokio a AP, rettifica ***300/C/8 in D/8***. Annotazione a ms: "*Non risulta trattasi forse di 300/9*".
27) - **17.6.1944**, 5774 PR, **407/17**, Tokio a Pers, a vs. ***147/6***: Spinelli vorrebbe affidare a Rapex, Consigliere legale dell'ambasciata, la direzione dell'ufficio staccato di Shanghai.
28) - **19.6.1944**, 5800 PR, **3/19** (o **319?**), in arrivo da Amb. Shanghai Spinelli a Personale: Spinelli, rientrato a Shanghai il 17.6.1944, assumerà le funzioni a Nanchino a fine settimana.
29) - **6.7.1944**, 6684 PR, **9/6**, in arrivo da Amb. Nanchino Spinelli ad AP, seguito telegramma Amb. Tokio ***300/e/12***: raggiunto su alcuni punti accordo per la fase transitoria dal 10.9.1943 e retrocessione della concessione. Testo incompleto per cattiva ricezione da parte Amb. Giappone. "…1° *Governo italiano non ne* [*sic*] *chiederà conto gestione amministrativa concessione Tientsin dal 10 settembre 1943 data formale retrocessione. 2° Qualora sorgessero difficoltà nel corso di esecuzione accordi si potrà, di comune intesa, retroattivare al 10 settembre 1943 alcune o totalità disposizioni protocollo e clausole accessorie. 3° Avendo rappresentante cinese dichiarato che Governo Nanchino* [manca]…".

-**Firma accordo a Nanchino il 14.7.1944**. La data dell'accordo è stata tratta da Busta 47, Italia 1/25. Dove sarà il testo?[1211] Nel 1941 l'Ufficio Trattati era l'Ufficio III della DGAG. La DGAG nel 1943 si trasferì a Venezia e poi (nel marzo 1944 vi si era recato il ministro Bertelè) a Salò. Protocollo 31.

30) - **21.7.1944**, 6826 PR, **473**, in arrivo da Amb. Tokio ad AP, giunto tramite Amb. Germania: riceve da Amb. Cina a Tokio e trasmette telegramma di Tsu Minye, Ministro degli Esteri della Repubblica di Cina a "*Excellence Mussolini*" per ringraziarlo dell'avvenuta firma dell'accordo di retrocessione della concessione di Tientsin. Altra copia è in Busta 30, Cina 1/3.

-[**4.8.1944**, 7129 PR, 488, Amb. Tokio a Gabinetto, auguri di compleanno a Mussolini ("…*bonheur personnel votre Excellence et prosperité Italia*…") di Tsu Min Yee ministro Esteri Repubblica di Cina. In Busta 30, Cina 1/2].

31) - **2.9.1944**, 7711 PR, **S.N**., in arrivo da CG Tientsin Brigidi a Gabinetto: rapporto sulla situazione a Tientsin, con particolare riguardo ai connazionali, come l'ha trovata e successivi alla sua assunzione (della mansione) il 14.7.1944.

32) - **s.d. ma arrivato 21.10.1944**, 8853 PR, **72/12**, in arrivo da Amb Nanchino Spinelli ad AP: sintesi degli accordi raggiunti in sede di consegna formale della concessione (assegnazione del palazzo del Podestà alla Associazione Cultura Italo-Cinese non appena sarà costituita).

33) -**28.10.1944**, 8726/23 PR, **23**, in partenza da Pers. I Mazzolini ad Amb. Nanchino, a vs. ***72/12***: esprime il compiacimento del governo di Salò al console Brigidi.

34) - **11.12.1944**, 9720/393 PR, **393**, in partenza da AG Mazzolini ad Amb. Tokio: il telegramma di Amb. Tokio ***311***, dell'11.5.1944 (e non 25.7.1944) è stato consegnato ad Amb. Berlino il 26.5 ed al MAE di Salò il 4.6.1944.

Busta 16 (242)

Fascicoli posizione militare. **Jac/Lup**.

Francesco **Jacomoni** (nato Reggio Calabria, 31.8.1893; assunto in servizio al MAE il 1°.8.1920 e ammesso alla carriera diplomatico-consolare il 18.7.1923 per concorso; dal 15.8.1919 fino all'ammissione in carriera fu addetto quasi esclusivamente quale ufficiale di collegamento presso le Delegazioni austriaca, bulgara e ungherese alla Conferenza della Pace e, poi, quale segretario di molte

[1211] Nel luglio 1946 il Servizio AG Trattati (Fracassi) rispondeva agli AP Ufficio VI che "…*nonostante accurate indagini i documenti di cui trattasi* [a mio avviso, almeno l'accordo del 14.7.1944] *non sono stati a suo tempo trasmessi all'Ufficio scrivente per essere versati nel deposito degli originali dei Trattati e Convenzioni stipulati dall'Italia. Né risulta che sia stata di essi data notizia ad altro titolo all'Ufficio Trattati*…" (ASMAE, Trattati, Busta 257, 22 pg, Cina, AG Trattati appunto per la DG AP Ufficio VI, 33/537/114, 29.7.1946). Di questo accordo stipulato con il governo cinese di Nanchino non parla il ben informato ambasciatore E. Bettini, *I rapporti politici ed economici tra l'Italia e la Cina negli ultimi cento anni*, Roma, s.d. ma 1968, p. 9 (ricorda i passi compiuti nel 1931 dal governo cinese, rimasti senza esito, perché il governo italiano restituisse la concessione italiana di Tientsin), 14, 16.

conferenze internazionali fra le quali: Portorose [giugno 1921], Roma fra Stati successori dell'ex Monarchia austro-ungarica [15.2.1922], Commissione politica della Conferenza di Genova [aprile 1922], Delegazione italiana alla Conferenza dell'Aja [giugno 1922]). Guglielmo **Jannelli.** Pasquale **Jannelli**. Marcello **Janni** (**vuoto**). Bonifacio **Jezza**. Alberto **Jezzi.** Giuseppe Imbucci (**vuoto**). Alfonso **Immurzi** (**vuoto**). Salvatore **Imbruglia**. Mario **Indelli**. Oscar **Hierschel de Minerbi** (di Lionello, classe 1908, tenente di cavalleria Regg. Genova Cavalleria; volontario in AO; subito dopo l'entrata in guerra dell'Italia fu richiamato a domanda e, posto in congedo per mobilitazione militare, destinato in Africa Settentrionale, il 3.9.1940, con il 2° Rgt. Bersaglieri e Comando Carri Armati Brigata Corazzata Speciale; ferito in Cirenaica nel giugno 1941; poiché aveva prestato servizio in Egitto prima della guerra fu scelto per entrare a far parte di un "nucleo speciale" dell'Ufficio Informazioni del Comando Superiore FFAA Africa Settentrionale, "…*destinato ad operare, in caso di rottura dello schieramento nemico, per catturare, nelle località più importanti, documenti aventi importanza militare, statale e diplomatica*…" e, come tale, segnalato al SIM: MAE-DGPAI I a CS-SIM, telespresso 61/13040/142, 13.8.1941; in forza al 2° Rgt. Artiglieria c.a., segnalato per assegnazione all'Ufficio "I" – Nucleo Cattura Documenti in Territorio Nemico: CS SIM Sezione Calderini I Gruppo il col. capo servizio Cesare Amé a SM Esercito/MAE/CS FFAA Africa Settentrionale, C/17607, 19.8.1941; disposta la destinazione: SM R. Esercito Ufficio Ordinamento e Mobilitazione Sezione Oltremare a Guerra ecc., 036571/307, 27.8.1941; revocata la messa a disposizione in quanto non dichiarato al servizio incondizionato: appunto MAE DGPAI I per magg. Del Balzo, 61/14277/152, 1°.9.1941; ricollocato in congedo: Guerra-Gabinetto a MAE Pers, 154721, 8.9.1941, in conformità alla proposta del CS SIM Sezione Calderini I Gruppo il col. vice capo servizio Edmondo De Renzi a SM Esercito Ufficio Ordinamento e Mobilitazione Sez. Oltremare/MAE/CS FFAA Africa Settentrionale, C/18143, 3.9.1941, in quanto dichiarato idoneo al servizio limitato. Ottaviano Armando **Koch** (Roma 4.9.1888; di Ottaviano e di Erminia Fantoni; coniugato con Irina Del Proposto di Cesidio ed Alessandrina Weinstorz, nata Sebastopoli il 12.5.1901). Alcide **Lajolo.** Giovanni **Lamanna**. Gaetano **Lampertico**. Blasco **Lanza d'Ajeta di Trabia.** Giuseppe **Lanzara**. Umberto **Lanzetta**. Orazio **Laorca**. Oscar **La Salandra**. Pierluigi **La Terza**. Enrico **Laurenti**. Gaetano **Lauri.** Gino **Lendaro** (**vuoto**). Camillo **Leonini**. Augusto **Leonini Pignotti**. Marcello **Leonori**. Stanislao **Lepri di Rota** (di Giuseppe e di Paola Pallavicino, nato Roma 12.6.1905). Francesco **Lequio** (di Giovanni e Luisa Gerauzani, Roma 2.4.1893). Alessandro **Livinali**. Antonio **Logoluso**. Francesco **Lo Faro**. Giacomo **Lo Jucco di Taranto** (**vuoto**). Alberto **Longarini** (**vuoto**). Aldo **Loni**. Alfredo **Lopez de Oñate** (**vuoto**). Pio **Lo Savio**. Luigi **Luciani**. Giovanni **Luciolli**. Ferruccio **Luppis**.

Busta 17 (243)

Fascicoli posizione militare. **Ch/Cu**.

Roberto **Chastel**. Andrea **Cheynet**. Gian Gerolamo **Chiavari**. Gastone **Chiodi**. Manfredo **Chiostri**. Galeazzo **Ciano di Cortellazzo** (t.col. pilota; foglio matricolare 1° Rgt. Granatieri a Roma). Antonio **Cibò** (altro fascicolo in questa Busta). Vincenzo **Cicconardi**. Pietro **Cigolini**. Ugo **Cilli**. Carlo **Cimino**. Tristram Alvise **Cippico**. Dante **Ciocci**. Antonio **Cibò** (altro fascicolo in questa Busta). Luigi **Ciotti**. Remigio **Ciotti**. Giorgio **Ciraolo.** Umberto **Citarella**.Renato **Citarelli.** Gian Gaspare **Cittadini Cesi.** Pier Adolfo **Cittadini.** Giuseppe **Claus.** Raffaele **Clementi**. Arnaldo **Cocuccioni** (**vuoto**). Lorenzo **Colaiacomo**. Attilio **Colella**. Edoardo **Coletta**. Liberatore **Coletta**. Dario **Colombatti**. Ascanio **Colonna** (di Fabrizio e di Olimpia Doria Pamphili, n. Napoli 8.8.1883). Ernesto **Comotti**. Giuseppe Vitaliano **Confalonieri**. Gustavo **Conti**. Giuseppe **Contarini**. Giacomo **Conti**. Luciano **Conti**. Mario **Conti**. Maurilio **Coppini**. Giuliano **Cora** (**vuoto**). Giulio **Cordero di Montezemolo**. Leopoldo **Corinaldi** (**vuoto)**. Gherardo **Cornaggia Medici Castiglioni**. Angelino **Corrias** (n. Ghilarza 17.6.1903). Giuseppe **Corsaro**. Fernando **Corsi.** Federico **Cortese**. Luigi **Cortese**. Paolo **Cortese** (prestò servizio negli anni 1918-1920 ai Centri Informazioni di Parigi e di Budapest, alla Delegazione Vienna ed al Cons. Innsbruck). Giuseppe **Cosmelli.** Ferdinando **Costa** (**vuoto**). Giuseppe Bonaventura **Costa**. Mario **Costamagna**. Antonio **Cottafavi** (nato Modena 25.4.1893, di Vittorio e Rosina Rosini). Adolfo **Crescini**. Guido Enrico **Crolla** (nato a Beirut 14.2.1897; di Giuseppe De Gubernatis). Filippo **Crudelini**. G.B. **Cuneo.** Giulio Maria **Cuttica**. Alessandro **Cultrera**.

Busta 18 (244)

Fascicoli posizione militare. **Ca/Ce.**

Filippo **Caffarelli**. Enrico **Calabresi**. Giuseppe **Calebotta**. Giovanni **Calderale**. Carlo **Calenda.** Alberto **Calisse** (di Carlo). Silvio **Camerani**. Furio **Camilli**. Francesco **Campanella**. Umberto **Campini**. Paolo **Campo**. Francesco **Campolo**. Francesco **Cancellario d'Alena**. Ferdinando **Cangia**. Giacomo **Cangemi**. Mario **Canino**. Niccolò **Cannone**. Marco **Cantele**. Antonio **Cantoni Marca**. Italo **Capanni**. Giuseppe **Capece Galeota della Regina**. Raffaele **Cappellani Formica**. Giuliano **Capranica del Grillo**. Vincenzo **Capriotti**. Filippo **Caracciolo di Melito**. Roberto **Caracciolo di San Vito**. Raimondo **Carbonelli di Letino**. Giuseppe **Carnevali**. Agostino **Carissimo**. Carlo **Carocci**. Guglielmo **Carocci**. Mario **Carosi.** Casto **Caruso**. Gaspare **Caruso**. Ciro **Caruzzi**. Manlio **Casali.** Alberico **Casardi**. Giorgio **Cascino**. Arturo **Casco**. Raffaele **Casertano** (nato a Napoli il giorno 1.11.1897 di Gennaro e Giovanna Guarino; tenente di fanteria di complemento e Capo Ufficio

Radio del MSP, con l'appoggio della PCM, chiese di partire volontario per la campagna d'Africa e fu distaccato alla Sezione Stampa ad Asmara, assieme al vice console di 2^ Girolamo de Bosdari ed all'addetto consolare Franco Bellia: PCM-Gabinetto a MAE Gabinetto, 3722/17.1/3.C.1.4.1, 15.5.1935; MSP Ufficio Amministrativo Dino Alfieri a MAE Pers. II 04563/P 2, 27.9.1935). Angiolo **Cassinis**. Augusto **Castellani**. Germano **Castellani**. Vittorio **Castellani**. Giuseppe **Castruccio**. Felice **Catalano**. Carmelo **Catania**. Attilio **Cattani**. Ermanno **Catullo**. Eugenio **Cavallaro**. Francesco **Cavalletti di Oliveto Sabino**. Marcello **Cavalletti**. Agostino **Cecchi**. Roberto **Cecchi**. Umberto **Ceconi**. Ludovico **Censi** (nato Fermo, 21.5.1895; di Lodovico e Michelina Basili). Luigi **Centra**. Augusto **Ceppellini**. Giuseppe **Ceracchi**. Biagio **Cerini**. Dino **Cerlini**. Giuseppe **Cerulli Irelli** (**vuoto**). Vittorio **Cerruti** (**vuoto**). Stanislao **Cesarei** (di Marco, classe 1909, cuoco dell'Amb. Germania).

Busta 19 (245)

*Rimpatrio internamento funzionari e connazionali dopo l'8 settembre 1943.

-[1943/1944]- Rimpatrio e internamento funzionari e connazionali dopo l'8 settembre. **74 TG**.

-[1943]- Salsomaggiore Alloggiamento temporaneo. **74 TG 1**.

-[s.d.]- Documenti relativi agli internati reduci dai territori occupati. **74 TG 2**. Ci sono molte schede personali sintetiche; schede più dettagliate su: Cristoforo Fracassi, Vichy; Marcello del Drago, gerente affari consolari in Belgio; Francesco Anfuso, addetto stampa a Parigi, fratello di Filippo, al contrario del fratello non aderì alla RSI; vice questore Ettore Pettinati, Marsiglia, in servizio di polizia; G. J. Bosio, Marsiglia; personale in Francia, Belgio e Paesi Bassi (prof. Guarnieri).

-[1943]- Elenchi passaporti ritirati a Salsomaggiore. **74 TG 3**.

-[1943]- Internati a Salsomaggiore. Elenchi arrivi e partenze di rimpatriati. **74 TG 4**. Dipendevano dal Comando Presidio Militare, il comandante il t.col. L. Antolisei.

-[1944]- Internati a Lumezzane. **74 TG 5**. Notizie su: rimpatriati dall'Ungheria; verbale dell'interrogatorio da parte della polizia (12.6.1944) del conte Ludovico Barattieri di San Pietro (fu Warmondo e Adele Voli, nato Torino 12.10.1910, capo di gabinetto del Governatore delle Isole Jonie, Piero Parini, e facente funzioni di Segretario generale del Governo delle Isole Jonie; elenco degli internati a Lumezzane trasferiti a Cesano Boscone-Ospizio Sacra Famiglia (luglio 1944).

-[1944/1945]- Internati a Cesano Boscone. **74 TG 6**. Notizie su: personale dell'EIAR di Radio Atene (Riccardo Navarra, direttore; ing. Alberto Minicucci; Ettore Cacciabue; Giovanni Mancini; Giannetto Bua, direttore del "Giornale di Roma"); Eugenio Prato, console ad Atene, creatura di Dino Grandi.

-[1943/1945]- Valori sequestrati a badogliani internati. **74 TG 7**. Notizie su: fondi esistenti in Ungheria.

°[1943/1945]- Rimpatrio badogliani da Budapest. Ufficio Commerciale. **74 TG 7**. Notizie in prevalenza sui rimpatriati dall'Ungheria. Copia di estratto da rapporto del gen. Voli al capo del SIM, n. 1236, 22.11.1943 (titubanze della Banca Italo-Ungherese; mutato atteggiamento della Banca Nazionale d'Ungheria).

-[1944]- Funzionari ed impiegati rimpatriati che hanno rifiutato di aderire al Governo repubblicano. Elenco generale. **74 TG 8**.

-[1944]- Funzionari internati nel Nord Africa. **74 Nord Africa**.

-[1943]- Rimpatriati dall'Albania. **74 Albania**.

-[1944]- Rimpatriati dal Cile. **74 Cile**.

-[1943/1944]- Rimpatrio Croazia. Parte generale. **74 Croazia**.

°Interrogatorio dei funzionari rimpatriati dalla Croazia. **74 Croazia** (**ex 34/6/2**).

-[1943]- Funzionari e impiegati rimpatriati dalla Germania e dai Paesi Bassi. **74 Germania**.

-[1943/1944]- Rimpatriati dalla Francia. **74 Francia.**

-[1943/1945]- Internati a Tokio. **74 Giappone**. Notizie su: personale internato in Cina (Taliani, Straneo, Di Renzo); Arundel Del Re, agente consolare a Tanihoku; Mario Indelli; personale R. Marina, Romolo Angelone, Arrigo Russian; Almo Melkay, Baistrocchi; Leone Viale; fondi bloccati presso Shokin Bank (intestati a Amb. Tokio, al consigliere commerciale Romolo Angelone, all'Ammiraglio di divisione addetto navale ed all'Ufficio dell'Addetto navale). Noto anche: lettera dell'Amb. Giappone in Italia (Gardone, 27.11.1944) a Mazzolini, in risposta alla lettera 11/1459, 2.10.1944, che trasmetteva il "Notiziario delle Nazioni Unite", radiodiffuso da Roma il 29.9.1944, con notizia delle pessime condizioni d'internamento in Giappone del personale diplomatico-consolare italiano.

-[1943/1945]- Rimpatrio e internamento funzionari e connazionali provenienti dalla Grecia. **74 Grecia**.

-[1944]- Rimpatriati dal Montenegro. **74 Montenegro**.

-[1943/1945]- Rimpatrio funzionari dell'ex Legazione regia in Bratislava. 74 **Slovacchia**.

-[1944]- Rimpatriati dalla Turchia. **74 Turchia**. Notizie su: Segretario del Fascio di Smirne, Mainetti; Marcella Fassino.

-[1945]- Rimpatriati dall'**Ungheria**. (ex **34/4**).

°[1944]- Elenco badogliani di Budapest arrestati e internati in Ungheria e Germania. (**ex 34/4/1**). Notizie su: Fernando Gianola della Comit.

°[1943/1944]- Rapporti informativi sui funzionari ed impiegati del Ministero e di altre amministrazioni rimpatriati dall'Ungheria. (ex **34/4/2**). Rapporto del generale Voli al Capo di SM ed

al Capo del SIM, n. 81, 4.2.1944; copia di registro protocollo in partenza 1943 della Legazione "badogliana" sequestrato dalle autorità tedesche; elenco di personale internato a Mauthausen, Linz.
°[1944]- Rimpatriati dall'Ungheria e non internati. (ex **34/4/3**). Si tratta di consorti di personale della Leg. Budapest (Anna Voli Valerio; Giuseppina Lamanna; Bianca Pepe).
°[1944/1945]- Rimpatriandi badogliani dall'Ungheria. **74 Ungheria**. Notizie su: Lamberti Sorrentino; Domenico Lopreno (impiegato della Legazione Budapest, internato a Lumezzane; si pretendeva agente dell'OVRA ma risultò sconosciuto all'Interno) (DG Polizia-Divisione Polizia Politica, 500/1517, 29.3.1945 a MAE Personale); rag. Silvio Ruberti, amministratore delegato della Banca Ungaro-Italiana; Fernando Gianola; Pietro Cavalli, ispettore capo della Banca Ungaro-Italiana.

Busta 20 (246)

Fascicoli posizione militare (**Gae/Gut)**.
Massimo **Gaetani dell'Aquila d'Aragona di Laurenzana**. Arturo **Gay**. Vitale **Gallina**. G.B. **Gandolfo** di Emanuele. Livio **Garbaccio**. Armando **Gardi**. Paolo **Garello** di Costanzo. Carlo **Gasparini**. Giovanni **Gattei**. Andrea **Geisser Celesia di Vegliasco.** Bruno **Gemelli**. Benedetto **Gentile**. Francesco **Gerbasi**. Pietro **Gerbore**. Giuseppe **Gherardi**. Giovanni **Ghenzi**. Pellegrino **Ghigi** (di Carlo ed Elisa Venturini, nato Ravenna 29.11.1899; sintesi carriera professionale). Vincenzo **Gliublich** (**vuoto**). Ottavio **Gloria**. Raffaele **Giancola**. Emilio **Giani** (**vuoto**). Guido **Giani**. Cesare **Giardini**. Renato **Giardini** (Rapporto informativo sul servizio prestato dal ten.compl. Giardini cav.uff. Renato presso il Comando Divisione Libia dal 7 al 22 luglio 1936-XIV, il Governatore già Comandante la Divisione gen. G. Nasi, Harrar 22.2.1936: il Giardini era l'ex Console d'Italia ad Harrar e capo del Centro Informativo "H"- Harrar e Ogaden; partecipò alla conquista di Harrar; Comando CCRR di Dire Daua, 24/1, 19.5.1936, relazione al Comando della Colonna Navarra sulla marcia della punta di avanguardia da Harrar a Dire Daua, 8.5.1936, cap. Domenico Lucchetti: l'azione fu compiuta dalla 5^ Compagnia, 421° Battaglione della 221^ Legione, al comando del capo manipolo Giovanni Monti, dal reparto misto Dubat e Zaptié al comando dell'interprete del raggruppamento Bande Bechis, Erzi Giama, insieme ai tenenti Guido Burkler e Renato Giardini). Americo **Gigli** (**vuoto**). Carlo Enrico **Giglioli** (s.ten. pilota; 195^ Squadra Bombardieri Aeroporto 801; Nucleo Intercettori, Aeroporto di Treviso). Enzo **Giglioli** (**vuoto**). Pietro **Gioia**. Guido **Giorgi**. Adolfo **Girardi** (**vuoto**). Camillo **Giuriati** (di Giuseppe e Maria Elzira Tommasi di Vignano, Torino 12.10.1896). Giovanni **Giurato**. Luciano **Giretti**. Justo **Giusti del Giardino** (addetto all'Ufficio Stampa AO, Ufficio Somalia, Mogadiscio). Raimondo **Giustiniani** (di Edmondo e Maria Aliotti, nato Smirne 26.9.1899). Giovanni **Gobbi** (di Carlo e di Adele Oddo, nato Garessio di Mondovì 24.4.1887). Oddo **Gobbini**. Rosario **Gori**. Giorgio **Gozzi** (distaccato al MSP; nato Torino 2.4.1899, di Gaspare

e De Michelis Ernesta). Sergio Augusto **Gradenigo** (nato Trieste 11.8.1886, di Enrico e Maria Doliner). Crisanto **Granata**. Ettore Guglielmo **Grande.** Ottorino **Grande.** Dino **Grandi** (**vuoto**). Eugenio **Grandinetti** (**vuoto**). Paolo **Grassi** (**vuoto**). Orazio **Graziani.** Tullio **Grazioli**. Emanule **Grazzi** (nato Firenze 30.5.1891; di Vittorio e Teresa Bonsanti). Umberto **Grazzi** (fratello del precedente; nato Firenze 16.10.1896). Rosario **Grimaldi.** Filippo **Grisolia**. Antonio **Grossardi**. Francesco **Guacci**. Piero **Guadagnini** (ten.compl. CCrc; delegato per l'assistenza per i rimpatri a Tolone). Raffaele **Guariglia** (di Alfonso e Taiani Giulia, nato Napoli 19.2.1889). G. B. **Guarnaschelli** (di Domenico e Marianna Brancaleone, nato Palermo 15.11.1892; prospetto della carriera; notizie su Marcello del Drago ed Adolfo Alessandrini). Enrico **Guastone Belcredi**. Cesidio **Guazzaroni**. Francesco **Guerisoli** (**vuoto**). Agostino **Guerrini Maraldi**. Giuseppe **Guglielminetti**. Ugo **Guida** (**vuoto**). Gastone **Guidotti**. Vincenzo **Gulli**. Francesco **Guttarolo** (**vuoto**).

Busta 21 (247)

Fascicoli posizione militare.

Carlo Andrea **Soardi**. Ugo **Sola** (**vuoto**). Giorgio **Solieri** (**vuoto**). Guido **Sollazzo** (Foggia 23.2.1885; capitano di fanteria; richiamato in servizio il 25.3.1914 e partito per Tripolitania e Cirenaica; Ufficio Politico militare di Bengasi dal 3.11.1918 al 14.7.1919). Pietro **Solari.** Gleb **Sondans** (impiegato a Leg. Bucarest; interprete di russo, ucraino e romeno; addetto al CSIR). Giovanni Vincenzo **Soro**. Giorgio **Spalazzi**. Pietro **Sparano**. Gaetano **Spatafora**. Giuseppe **Spatafora**. Salvatore **Spatafora** (presta servizio a Rodi, 34° ftr dal 1924 al 1933). Augusto **Spechel**. Oddone **Spellucci** (**vuoto**). Antonio **Speranza**. Vincenzo **Speranza**. Pier Pasquale **Spinelli** (Lanciano 8.9.1902; di Venceslao e Bianca Hombert). Luigi **Spinola**. Ettore **Staderini** (fu Pericle classe 1913). Guidobaldo **Stampa**. Giuseppe **Stefanini** (**vuoto**). Ferruccio **Stefenelli** (nato Trento 9.7.1898, di Giuseppe e Maria Ranzi). Alfredo **Stendardo**. Carlo Alberto **Straneo**. Vittorio **Strigari**. Carlo **Struzziero**, Carlo **Regattin,** Gino **Lendaro,** Carlo **Puiatti**. Roberto **Tulli**. Francesco **Tajer**. Giuseppe **Talamo Atenolfi di Castelnuovo.** Francesco Maria Taliani di Marchio (di Domenico e di Geltrude Silj, Ascoli Piceno 22.10.1887). Paolo **Tallarigo**. Attilio **Tamaro** (**vuoto**). Antonio **Tamburini** (**vuoto**). Luigi **Tantari**. Vincenzo **Tasco** (**vuoto**). Alessandro **Tassoni Estense di Castelvecchio**. Mario **Tedeschi**. Gaetano **Tedeschi** (**vuoto**). Giuseppe **Tedeschi** (**vuoto**). Pietro Paolo **Tedesco** (**vuoto**). Giuseppe **Telesio di Toritto** (di Bernardino ed Enrica Caravita, Napoli 2.7.1896). Napoleone **Terenzi** (**vuoto**). Giulio **Terruzzi** (CSIR). Livio Theodoli (di Alberto e Matilde Sursoch, nato Alessandria d'Egitto 6.1.1908). Giangiacomo **Thiene**. Giorgio **Tiberi** (di Leopoldo e Clorinda Recchi, Perugia 10.6.1899).

Busta 22 (248)

Fascicoli posizione militare.

Franco **Maccaferri** (**vuoto**). Emilio **Maccagno (vuoto)**. Giuseppe **Maccotta**. Luigi **Maccotta** (**vuoto**). Francesco **Macchi di Cellere** (di Carlo e Luisa Quarto di Belgioioso, Napoli 29.1.1901). Pio **Macchi di Cellere** (di Giulio e Mary Sofia Monkton, Roma 22.11.1902). Ferdinando **Macr**ì. Edgardo **Maffioli** (nato a Costantinopoli 25.3.1891; di Girolamo e Filomena Antonino; originario di Torre Mangano Pavia; interprete a Smirne). Massimo **Magistrati** (di Pietro nato Gallarate 5.7.1899). Francesco **Maione**. Enrico **Maiorano**. Folchetto **Malaspina di Carbonara e di Volpedo** (di Obizzo e di Maria Luisa van Zuijlen, Aja 8.5.1898). Francesco Giorgio **Mameli** (di Raffaele e Giuditta Beretta; Oristano 20.9.1893). Amedeo **Mammalella** (classe 1899; notizie su Vittorio Re). Alessandro **Manassei** (di Paolo). Elio **Manca**. Enrico **Manca di Villahermosa**. Emilio **Manfredi**. Domenico **Manna**. Renzo **Mannucci**. Ludovico **Manzini** (di Carlo e di Elvira Zanchi; Bergamo 17.12.1884). Ciro **Manzo**. Silvio **Marabelli**. Settimio **Marchetti**. Alberto **Marchetti di Muriaglio**. Pietro **Marchioni** (**vuoto**). Carlo **Marchiori**. Giovanni **Marchioro**. Adolfo **Maresca**. Luigi **Mariani**. Alessandro **Marieni**. Mario **Marinai**. Costanzo **Marinucci**. Vincenzo **Marone** (**vuoto**). Vittorio **Marsoni** (nato Tiflis 22.5.1894, di Giuseppe e Anna Gedamcich). Gian Luigi **Martina**. Aurelio **Martinelli.** Bartolomeo **Martinelli** (**vuoto**). Luigi **Marziani** (**vuoto**). Luciano **Mascia** (Tunisi 16.1.1896, di Luigi e Adriana Merolli). Corrado **Masi** (**vuoto**). Ferrante **Mazza** (**vuoto**). Augusto Ludovico **Masi**. Renato **Masoni** (**vuoto**). Luigi **Nassi Forte** (**vuoto**). Paolo Enrico **Massimo Lancellotti** (classe 1911). Pietro **Matteucci** (**vuoto**). Mario **Matteoli**. Pio **Matteoli.** Domenico **Mattudini**. Mario **Mauri** (**vuoto**). Gaetano **Mauro** (**vuoto**). Piero **Mauro** (**vuoto**). Sestino **Mauro** (nato Scigliano 23.4.1891, di Davide e Alessandrina Pallone; tenente del Genio, Battaglione Aviatori; Battaglione Scuola Aviatore; pilota di Farman; 33^ squadriglia aeroplani; 47^ squadriglia aeroplani con la quale operò nel cielo del Friuli e poi in Macedonia dove, quale comandante di squadriglia, effettuò un'audace operazione notturna su Topoleni nel giugno 1917 e guadagnò una medaglia d'argento al v.m.; alla II Commissione collaudo per il Piemonte; alla Sezione tecnica d'aviazione a Torino (altro appartenente a questi organismi tecnici era l'ing. Lello Pontecorvo: *infra* Busta 23 Personale; comandato al MAE il 3.5.1920). Domenico **Mazzamati**. Aldo Maria **Mazio**. Arturo **Mazzeca**. Serafino **Mazzolini** (fu Cesare ed Elisabetta Panselli, nato Arcevia, 23.5.1890; capitano artiglieria; in congedo il 9.7.1941: Governo Generale Libia-CS FFAA Africa Settentrionale-Stato Maggiore il col. SM sottocapo di SM Lorenzo Vivalda a MAE Pers I e 2° Rgt. Bersaglieri Comando Tappa Oltremare, 016/10014, 7.7.1941. Notizie su: Gaetano Alicò di Francesco, nato Alessandria d'Egitto 1907, maggiordomo della Legazione Cairo e poi militare in AS con Mazzolini, forse l'attendente). Mario **Mazzoli**. Quinto **Mazzolini** (nato Arcevia, 23.9.1888; c'è suo *curriculum vitae*

fino al 1934; nel dicembre 1940 era addetto all'Ufficio Stralcio del R. Cons. Gen. per la Palestina e la Transgiordania in Gerusalemme, Roma, Viale Parioli, 59).

Busta 23 (249)

Fuori posto. Il resto della pratica del 1943 è in Busta 39

*[1919/1936]- Statuti. Relazioni e Regolamento [della Compagnia delle Ferrovie Danubio-Sava-Adriatico (antica Compagnia delle Ferrovie Meridionali). *Donau-Save-Adria Eisenbahn Gesellschaft (Vormals Suedbahn Gesellschaft). Vienne*]. **NNCC**. Documentazione varia: *Convention ecc*., Parigi 10.10.1919; Conferenza di Venezia, 19.6.1922; Accordo circa le concessioni tariffarie fra l'Italia e l'Austria, Roma 29.3.1923; *Accord/Uebersetzung ecc*. *dans le but de fixer les modalités d'exécution de l'Accords de Rome du 29 Mars 1923 pour la réorganisation administrative et technique de la Suedbahn ecc*., Vienna 18.9.1923; Atti parlamentari. *Camera dei Deputati, Legislatura XXVII. Sessione 1924. Disegno di legge n. 25. Conversione in legge del RDL 12.10.1923, n. 1816*, con il quale è data esecuzione all'accordo per la riorganizzazione della Compagnia delle Ferrovie Meridionali concluso in Roma il 29.3.1923 ecc.; *Statuts de la Caisse des retraites ecc*., Vienne, 1924; Statuto della Compagnia, 22.1.1924; Accordo italo-ungherese "*concernant le trafic adriatique et les arrangements financiers ecc*.", Budapest 27.3.1924; scambio di lettere a proposito prestito austriaco questione *Suedbahn* luglio 1931, Statuto aggiornato al 26.6.1936; *La missione della Delegazione italiana nella nuova Compagnia ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico*, firmato Brocchi, s. d.; Progetto di Regolamento pour le Comité des Délégués des Etats, redatto dalla Delegazione Jugoslava, Belgrado 26.11.1936; Relazione sulla conferenza per la sistemazione della *Suedbahn*, s.d.; Carta delle stazioni di transito fra le ferrovie dell'Europa Centrale, s.d.

*MAE-1943. 1 - Parte generale. **RG 8 – 1 (1)**.[1212] Notizie su: Maria Contarini in Formichi, di Salvatore; Lidia Liebhert, moglie di Mario Pertot; Amedeo Giannini, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Compagnia (marzo 1943); Attilio Wiesmayer della Banca d'Italia; ing. Luigi Maccallini, direttore generale della Compagnia; Mario Pertot (fu Michele, nato Trieste), capo dell'Ufficio di Roma della Compagnia (Succursale ai sensi dell'art. 4 Statuto 22.1.1924, aggiornato al 1936).

[1212] "RG" sta per Raccolta Generale. Esiste un archivio della DG Affari Politici - Raccolta Generale dove la questione *Suedbahn* è in Busta 13, fascicolo 8 che racchiude solo il telespresso 201315/C, 15.1.1932, MAE Ciancarelli a Finanze-DG Tesoro div. III ecc. all. *Notice* Leg. Austria 105 A, 10.1.1932, moratoria ungherese in relazione all'Accordo di Roma del 29.3.1923. Tuttavia, questi fascicoli e quelli in Busta 39 Personale appartenevano alla DG Affari Commerciali e, poi, Economici dove le questioni ferroviarie erano classificate "8" e "RG 8". Vedi anche ASMAE, Trattati, Busta 31.

*MAE 1943. 2 - Relazioni e verbali del Consiglio d'amministrazione della Compagnia. **RG 8-1(2)**. C'è la composizione del Consiglio d'Amministrazione (presidente Amedeo Giannini; direttore generale Luigi Maccallini).

*MAE 1943. 3 - Proposta di una onorificenza al Dott. [Felix] Schnack Herbosegg. **RG 8 – 1 (3**). Uomo di fiducia del NSDAP e *Konsulent* del servizio finanziario della società, prese il posto del ministro barone Glanz-Eicha (vedi lettera Gustav Fall ad Amedeo Giannini 15.3.1938) e poi fu nominato direttore generale aggiunto (lo era ancora nel 1943).

*Busta intestata MAE, con mezzi fogli di carta intestata dell'Ufficio di Roma della Compagnia (Il Presidente; Roma, Via Verona, 8). Si tratta della carta chiesta dal presidente Giannini al dott. Mittler con lettera del 18.4.1938, credo per poter dare ricevuta ai dimissionari delle loro missive.

*Busta intestata MAE con documentazione relativa ad imposte e tasse 1942/1945.

*Gualtiero Rubbia, *Gli accordi internazionali per le tariffe adriatiche. Introduzione allo studio dei problemi relativi al traffico ferroviario di Trieste e di Fiume col retroterra estero*, Bologna Trieste, Licinio Cappelli, s.d.; Compagnia delle Ferrovie Danubio-Sava-Adriatico. *Statuto* (è l'Allegato n. 1 all'Accordo di Brioni del 10.8.1942).

*Cartella marrone; dove sono:

-MAE. 1938. 17. Assetto della DOSAG (Do.[*nau*] S.[*ave*] A.[*driatico*] G.[*esellschaft*]) dopo l'annessione dell'Austria alla Germania. Parte generale. **RG 8 – I (17)**. Contiene 12 sfasc.; eccone i titoli: 1). Assetto della DONAG dopo l'annessione dell'Austria alla Germania. Parte generale. Lettera di annuncio del deciso suicidio inviata dal dr. Ernesto Mittler alla direzione della società (copia della traduzione, certo dal tedesco), allegata a L. Maccallini ad A. Giannini, Viareggio 29.8.1938 (**Allegato 16**). L'ing. Luigi Maccallini così si esprime: "…*Eccellenza,…. In questo frattempo nulla di importante nella Compagnia. Credo che V.E. sia stata informata del suicidio del povero Direttore Mittler: accludo ad ogni modo copia della traduzione della lettera da lui diretta alla Direzione*….". L'ing. Maccallini aveva preso il posto del direttore generale dott. Gustav Fall. *No comment*. Suggerisco di rileggere in proposito le pagine di S. Zweig, *Il mondo di ieri. Ricordi di un europeo*, Milano, 1946, p. 419 e seguenti (facendo particolare attenzione a quanto lo Zweig dice a p. 425 sui sentimenti che induceva nell'autore la procedura d'identificazione, oggi applicata ai rifugiati, necessaria al rilascio del documento d'identità, forse il c.d. "*passaporto Nansen*"). 2). Dimissioni di: Gustav Fall (presidente e direttore generale; israelita convertito al cattolicesimo da 45 anni), ministro barone Egon Glanz – Eicha (consigliere), Karl Hudeczek (consigliere), Karl Moerth (consigliere), Wilhelm Rauscher (consigliere), Robert Hollub (*Commissaire aux Comptes*), Albert Grabscheid (direttore), August Weissel (direttore) ed Ernesto Mittler (direttore generale aggiunto; israelita convertito al cattolicesimo da 37 anni). Nonostante il titolo del fascicolo, vi trovo solo le lettere di

dimissioni di G. Fall (15.3.1938) e di E. Mittler (15.3.1938). 3). Designazione e revoca del dr. Schnack da rappresentante germanico nel Comitato degli Stati. 4). Nomina dell'ing. Maccallini a direttore generale, del dr. Schnack a direttore generale aggiunto e comm. Maltese a direttore del servizio commerciale. 5). Nomina dei revisori. Dove c'è lettera del 7.9.1938 dell'ing. Lello Pontecorvo (fu Benedetto ed Ester Citoni, nato in Roma 11.3.1870; Roma, Via Pinciana, 6 all'ambasciatore Amedeo Giannini) (**Allegato 17**; altro addetto agli organismi tecnici dell'aviazione durante la Grande Guerra era Sestino Mauro: *supra* Busta 22 Personale).[1213] 6). Questioni relative al personale del servizio centrale. Dove lettera del direttore generale di DONAG, Vienna, ing. Maccallini all'ambasciatore A. Giannini, 20.6.1938, in larga parte dedicata al problema del collocamento a riposo degli impiegati ebrei (in relazione a Decreto del *Reich* 1°.6.1938, riordinamento della burocrazia austriaca e Legge o Ordinanza del *Reich* promulgata il 15.6.1938 e della quale c'è un estratto delle norme essenziali sui presupposti per considerare un'impresa come israelita; licenziamento degli impiegati: dott. Schnuerdreher, Kuert, signorina Freund; il dott. Mittler, ormai ex - direttore generale aggiunto, non avrà più un ufficio nella sede della società ma sarà interpellato "*conservandogli funzioni consultative*", forse anche per questa sorta di "*oltraggio aziendale*", o per avere previsto quale sarebbe stata la sorte degli ebrei in Germania, qualche settimana dopo si suiciderà, dandone annunzio alla direzione della società (vedi *supra* in sfasc. 1: **Allegato 16**); il sig. Dreyfus, consigliere d'amministrazione, credo un francese, ha espresso l'intenzione di dimettersi; si è provveduto ad "eliminare" gli ebrei che facevano parte dei consigli d'amministrazione delle società alle quali la Compagnia era interessata (Ferrovia Locale Radkersburg-Luttenberg; S.A. Aedes) (Compagnia delle Ferrovie Danubio-Sava-Adriatico-L. Maccallini, Vienna X, Ghegaplatz 4, ad Amedeo Giannini, 20.6.1938). 7) Questioni relative al pagamento da parte della Germania del contributo dovuto dall'Austria per la DOSAG. 8). Licenziamento del dr. Nagarl dalla *Suedbahnwerke* (il Nagarl lamenta che la società lo avesse fatto arrestare). 9) Designazione dell'ing. De Corné ad esperto tariffario in sostituzione del comm. Maltese. 10). Proposta del Ministero delle Finanze di sostituire SE Contarini e l'ing. Viglione con funzionari del proprio dicastero. 11). Lettera del gr. Uff. Antonio N. Cosulich per la nomina del dr. Alberto Moscheni a consigliere d'amministrazione della società. 12). Rappresentante della DOSAG nel Consiglio d'amministrazione di Aquila S.A. Tecnico Industriale, Trieste.

-1939, Protocollo speciale, Cortina, 22.8.1939.

[1213] Dovrebbe essere Samuele Pontecorvo, figlio di Ben Sion o Benedetto Pontecorvo, di Isacco Angelo, romano, e di Ester Citoni o Citone (1842-1889), figlia di Pellegrino Vito Citoni (1810-1882). Ringrazio per le notizie l'amico avv. Claudio Fano.

-*Convention entre la Compagnie des Chemins de Fer Danube-Save-Adriatique… et le Comité des Obligataires,* Brioni 10.8.1942. Firmarono per la Compagnia: Amedeo Giannini e Luigi Maccallini; per gli Obbligazionisti: Gaston Leverve e E. Regard (il *Comité des Obligataires* aveva gli uffici in Parigi – 26, Rue Laffitte IX).

Busta 24 (250)

*[1944]- Aspettative. **XXXII A/2**.

*[1944]- Approvazione decreti interministeriali. **XXXII A/12**. Missione in Romania del generale d'armata a riposo F.S. Grazioli, per consegnare al Maresciallo Antonescu le insegne di cavaliere di Gran Croce dell'OMS (D.Intermin. 18.12.1943; DG Personale Bonarelli a Ufficio Staccato Esteri Roma, 61/4171/7.17, 14.4.1944).

*[1944]- Collocamento a riposo. **XXXII C/5**. Prospetto del personale che restava in servizio al 5.6.1944.

*[1944]- Promozioni di gruppo A**. XXXII P/3**. Notifica all'*AA* di Seganti e Del Torso quali Consigliere e Primo Segretario dell'Amb. Berlino (Amb. Berlino l'ambasciatore Anfuso a Mazzolini, 02921, 31.3.1944).

*[1944]- Norme per le nomine e promozioni. **23**. D. Legisl. Duce 17.5.1944, n. 201, assunzione nei ruoli dei Ministeri di personale civile anche estraneo all'Amministrazione dello Stato, in "**G.U.I.**" n. 117, 19.5.1944; elenco del personale immesso in carriera dall'8 settembre (Personale a Gabinetto MAE, 61/2924/123, 7.3.1944).

-1944- Concorsi, immissione in carriera, commissione avanzamento. **NNCC (ma 23)**.

°[1944]- Zibaldone promozioni. **23**.

-[1944]- Promozioni di funzionari. **23**.

-[1944]- Norme per le nomine e promozioni. **23**. Noto: Finanze Div. XVIII ai Ministri, 100512/B, 5.1.1944; PCM Gabinetto Barracu a tutti i Ministeri ecc., 03795-1-3-1, 22.9.1944, norme per le promozioni di personale trasferito, D. Legisl. Duce 23.5.1944, n. 244.

*[1944/1945]- Immissioni in carriera. Elenchi, appunti vari. **23 TG**. Commissione esame lingue estere (riunione presso Amb. Berlino della Commissione esame lingue estere di alcuni candidati all'immissione nel ruolo diplomatico consolare e ruolo servizi tecnici, 3.11.1944, conoscono il russo: Emilio Bacci e Francesco Tajer). Notizie su: Guido Agostini; Luigi Amerio; Carlo Angelini reggente Cons. Bruxelles; Luigi Antolisei; Orlano Bancalà; Barretta; Arnaldo Belardinelli; Nicola Berardi; Gian Galeazzo Bettoni; Angelo Bianchi; Tranquillo Bianchi; Ermanno Bisiachi; Ernesto Bolasco; Roberto Bonetti reggente CG Amburgo; Francesco Saverio Bosdari; Antonio Boserman; Emilio Camodeca; Armando Carducci; Cataldo Casavola; Bruno Cattaneo; Renato Cecchi reggente CG

Innsbruck; Domenico Cicero; Mario Cortese; Nino d'Aroma; Augusto Delle Piane; Guglielmo Della Morta; Paolo De Paolis; Bruno Diamantini; Ottavio Dini; Giovanni Facchini; Luigi Figarolo di Gropello; Antonio Filippini; Piero Fogolini; Stefano Frasca; Guido Giani; Renato Giardini; Gustavo Giralt; Emilio Maria Gizzi; Guido Grazia; Raffaello Guzman; Vincenzo Jannelli; Maurizio Lodi Fé; Francesco Lo Jucco; Alfredo Kassel; Vito Magnanelli; Luigi Manzoni; Adolfo Marini; Ferrante Mazza; Manolo Meniconi Bracceschi (conosceva il russo); Claudio Modesti; Nicolò Nicchiarelli; Carlo Nicolone segretario Amb. Berlino; Francesco Palamenghi Crispi; Giovanni Patrone; Eugenio Peluso; Arturi Perna; Silvio Pierotti; cap. CCrc Pietro Pollio; Giovanni Primavera; Severino Rasca; Fabio Rimassa; Paolo Ruggeri Laderchi; Luigi Rivieccio; Francesco Salvo; Vittorio Sandicchi; Alberto Savini reggente Cons. Stoccarda; Luigi Savona; Ettore Scampicchio; Bruno Scarperi; Alfredo Sivilotti; Luigi Sommariva reggente Cons. Breslavia; Salvatore Spatafora; Oreste Stivanin; Antonio Stoppani; Alfio Taglioli; Sergio Tassinari; Giacinto Tebaldi; Ernesto Toti Lombardozzi; Franco Trandafilo; Pietro Tromben; Enrico Vanni; Vittorio Veschi; Ercole Viscardi; elenco domande di aspiranti respinte l'8.7.1944; domande di ammissione pervenute anche dopo 8.7.1944; elenco immissioni nei ruoli di gruppo "A"; elenco personale che non presta effettivo servizio; elenco posti vacanti nell'organico; appunto per il Duce s.d. (ma con "*Sta bene M*" autografo), personale assunto in forza del D. Legisl. Duce 17.5.1944, n. 201, in "**G.U.I.**" 19.5.1944, n. 117 e note biografiche. Inoltre: D. Legisl. Duce 17.5.1944, n. 20, immissione nei ruoli del MAE di personale civile, anche estraneo all'Amministrazione dello Stato; D. Intermin., 20.5.1944, aliquota prevista da art. 6, Decreto Legisl. 17.5.1944, n. 201; D. Intermin. 5.11.1944 (ms.); copia a stampa di "**G.U.I**.", a. 85, n. 256, 2.11.1944, dove D. Intermin. 20.5.1944 e D. Duce 28.10.1944, n. 698, amnistia e condono.

*[1944]- Commissioni. **XXIII** [*sic*] **C/5**.

*Immissioni in carriera gruppo A. **23 TG 1**.

-Aspiranti carriera diplomatico-consolare. Informazioni. **XXIII C/5**. Notizie su: Emilio Bocci (nato a Mosca, 23.2.1896, di Cesare e Alfreda Luccaccini); Francesco Saverio Bosdari (fu Raimondo e Antonia Radini Tedeschi, nato in Ancona, 20.11.1894);[1214] Giorgio Gauttieri (di Filippo Maria e Emily Frances Johnson Moss, nato Roma 29.10.1915). Inoltre, cinque copie di "**G.U.I**." n. 117, 19.5.1944 (provvedimenti di confisca dei beni degli ebrei: Vita Matilde di Astorre in Majer; Ernesta Sacerdote e Muggia Erminio, Giuseppe, Roberto, Celso, Enrichetta, Silvio, Cesare, Dario, Alice; Giorgina Orefice fu Giuseppe).

*[1943]- Metz Ufficio dell'emigrazione. **50**.

[1214] Qualche carta relativa a questo aspirante in ASMAE, Personale, Personale cessato 1940-1960, Elenco 1, Busta 67, Girolamo de Bosdari.

*[1943/1944]- Elenco funzionari e Personale del Ministero per Prefettura Brescia. **1688** (anche: CI-A.10-E). Molti elenchi di personale, taluni dei quali consentono di conoscere a quali uffici fossero addetti e, dunque, avere qualche conoscenza della struttura degli uffici ministeriali con sede a Salò e Venezia. Elenchi relativi agli Uffici del MAE in Venezia nel 1943 e 1944 (Ufficio Collegamento; Servizio Corrispondenza corrieri e personale; Cerimoniale; Affari Generali; Affari Commerciali; DIE e Ufficio militare DIE; SAP; Fasci all'Estero; Corte dei Conti; Istituto Relazioni Culturali con l'Estero IRCE). Inoltre, elenchi del personale addetto all'Amb. Berlino ed ai Consolati in Germania e territori occupati (Amburgo, Berlino, Stettino, Colonia, Danzica, Dresda, Innsbruck, Lussemburgo, Monaco, Praga, Saarbruecken, Strasburgo, Muehlhausen, Kolmar, Vienna, Linz, Graz, Breslavia, Klagenfurt, Metz, Stoccarda, L'Aja); prospetto dell'organizzazione degli uffici del MAE nel Nord Italia (fine 1943); personale d'ordine in servizio presso l'Ufficio Staccato di Roma (anche qui con gli uffici di assegnazione) e cancellieri di gruppo B del medesimo Ufficio Staccato di Roma (marzo 1944). Elenco dei presenti a Salò a tutto il 25.1.1944 ed il 31.3.1944 (quanto alla DGAG noto che nel marzo 1944 il suo capo, ministro di 2^ Bertelè, era a Salò, assieme ai collaboratori Giovanni Podio e Salvatore Gentile e che sede della DG era già a Villa Vighenzi, dove rimase fino all'aprile 1945). Importante anche l'Elenco uffici all'estero (**Manciukuo**. Leg. Hsin King: ministro Luigi Neyrone; cancelliere: Ernesto Zecca; addetto militare: col. SM Guido Bertoni; addetto militare aggiunto: ten. Giuseppe Mariani; addetto aeronautico: t.col. Riccardo Federici,[1215] residente però a Tokio; Cons. Harbin: Arturo Maffei. **Giappone** – Incaricato d'affari col. Omero Principini; 3° segretario: Diego Simonetti; 1°commissario tecnico per l'Oriente: Almo Melkay; Cons. Yokohama: Alfredo De Prospero; Cons. Osaka - Kobe: Ettore Baistrocchi; AC Tanikoku: Arundel Del Re; VC Nagasaki: Antonio Luraschi; ***Kwantung***[1216] - Cons. Dairen: Paolo Emilio Mussa. **Grecia** – Plenipotenziario politico Eugenio Prato; 2° segretari: Giusti del Giardino e De Strobel; consoli generali Guglielmo Arnò e Tullio Grazioli; vice segretario affari albanesi: Tomor Ypi; commissario tecnico per l'Oriente: Demetrio De Santo; CG Atene – Pireo: console generale Alfredo Nuccio; vice console Lerio Trauner; commissario consolare di 2^ Carlo Sirombo; Cons. Canea AC Candia: Piero Corpi; Cons. Patrasso: Umberto Lanzetta; CG Salonicco: Giuseppe Castruccio; vice console Riccardo Rosemberg; vice segretario affari albanes:i Zafer Villa. **Cina** – Amb. Nanchino: incaricato d'affari Carlo Alberto Straneo; 1° segretario: Pier Pasquale Spinelli; 2° segretario Pasquale Prunas; commissario tecnico per l'Oriente: Raffele Ferraiolo; addetto navale: cap.vasc. Giorgio Galletti; CG Canton: Giuseppe Ros;

[1215] Era il marito, credo divorziato in Ungheria, di Claretta Petacci: G. D'Avanzo, *Ali e poltrone*, Roma, 1976, p. 262, 281 nota 29 e 360.

[1216] È la parte meridionale della penisola di Liaoning, dove Dairen (o Dalian) e Port Arthur (o Lushun). Da non confondere con la regione del Kwangtung (Canton). Capitale Dairen (o Dalian). Col trattato di Portsmouth del 1905 il Giappone ottenne dalla Russia la cessione dell'affitto venticinquennale ottenuto nel 1898 (e prolungato col trattato sino-giapponese del 1915 fino al 1997).

Cons. Hankow: Giuseppe Brigidi; CG Shanghai: vice console Diego Soro, console giudice Raffaele Rapex, commissario tecnico per l'Oriente: Marco Di Renzo; VC Tsingtao: Carlo Brigola; Cons. Tientsin: Ferruccio Stefenelli, vice console Ugo Mosca).

*Trasferimento del Ministero.**70**.

-[1943/1944]- Trasferimento del Ministero nel Nord. **70.1.**

°[1943/1944]- Trasferimento del Ministero nel Nord. **70.1 TG**. Copia di "**G.U.I**." n. 293, 17.12.1943.

°[1944]- Richiesta funzionari per la Sede Nord. **70.1/1**.

-[1945]- Trasferimento della Sede Nord. **70.2**. Noto: **70**, telespresso 116/A, 24.3.1945, Delegazione del Governo della RSI per la Zona "A" a MAE Gabinetto, il 25.3.1945 Capasso Torre, accompagnato dal console Jannelli e da Sisto Dadiè, si recherà ad Innsbruck per incontrare il SSS Anfuso proveniente da Berlino e diretto a Salò.

°[1944]- Trasferimento Ufficio di Collegamento e Ufficio Cerimoniale a Bellagio. **70.2.4**.

°[1944]- Trasferimento del DIE a Cadenabbia. **70.2.5**

°[1944/1945]- Trasferimento parte del Ministero a Milano. **70 2/6**. Sedi degli uffici: Via Tamburini, 8 e Via XX Settembre, 12, Villa Maria Luisa; Via Brennero, 1. Probabile trasferimento a Milano da Cadenabbia della DIE, mai realizzato.

*Internati in Germania. Servizio Italiano Assistenza. **71.**

-[1943/1944]- Internati in Germania (Servizio Italiano Assistenza) TG. **71 TG**. Il SIA Verona fu sciolto nell'ottobre 1944 e le pratiche passate a DIE (MAE Pers I o.d.s. n. 77, 16.10.1944) in quanto le autorità tedesche avevano deciso di considerare liberi lavoratori i militari di truppa ed i sottufficiali internati;[1217] lasciando facoltà agli ufficiali di complemento di optare per il lavoro. Era in corso trattativa per estendere tale facoltà agli ufficiali in servizio effettivo (appunto MAE SIA Luigi Asinari Sigray di San Marzano a Gabinetto, 9874, 15.9.1944).

-[1944]- Ufficio S.A.I. Servizio Assistenza Internati, Verona. **71**.

-[1944]- Piva Ambrogio, capitano. **71.2.1**. Internato a Wietzendorf Kr. Soltau, Offlager 83, matricola 47272.

*[1944/1945]- Servizio Intendenza. Richiesta oggetti vestiario funzionari e impiegati Ministero. **NNCC**. Documentazione utile per conoscere prezzi e quantità dei viveri razionati.

-[1944]- Materiale richiesto a Roma. **68.5**. Fu chiesto il "titolario" all'Ufficio III della DG Personale (aprile 1944).

-[1944/1945]- Richiesta materiale. **68.6**.

-[1944]- Richiesta materiale da Roma. **V-M/2**.

[1217] La decisione fu assunta da Hitler su richiesta di Mussolini: *Rahn*, p. 300 e 301; M. Viganò, *Il Ministero ecc*., cit., p. 138.

-[1944/1945]- Automezzi. **68.11**.

-[1944]- Uniforme funzionari. **68.12**.

*[1944/1945]- Giornali vari. **NNCC**. Copie di: "Armi e Lavoro. Settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani delle Alpi Marittime", Nizza, 4.8.XXI, a. I, n. 16 (p. 2: discorso di Mussolini alle Divisioni italiane che stavano per entrare in linea; necrologio di Nino Oldani); "Sveglia! Giornale per i soldati italiani e le loro famiglie", a. I, n. 18, 13.9.44 (direttore responsabile Vittorio Curti); "Marina Repubblicana. Giornale dei marinai d'Italia", Venezia (S. Croce 2161; responsabile Andrea Pais), a. I, n. 14, 16.9.1944; n. 19, 1°.12.1944 (p. 1: morte di Carlo Fecia di Cossato a Derna, in prigionia; cenni biografici gene. Amilcare Farina); "Libro e Moschetto. Settimanale fascista della gioventù d'Italia combattente e lavoratrice", a. XVIII, n. 45, 2.9.1944, n. 47, 16.9.1944 (Milano Piazza S. Sepolcro; responsabile Cesco Giulio Baghino, vice direttore Gian Luigi Gatti).

*[1944]- Posta in sospeso. **NNCC**. Notizie su: collettività italiana a Tangeri, sussidio a Lorenzo Petri; competenze per il personale in servizio in Spagna; Pietro Repetti, insegnante a Metz; notizie chieste ad Agente per la Tutela degli Interessi Italiani in Spagna con telespresso 11230/66, s.d., da DG Personale Ufficio I, sull'attività svolta in Spagna da: prof. Agosti, ex Luogotenente generale MVSN Calzabini, ex ispettore dei Fasci per la Spagna Carlo Asinari di San Marzano.

*[1944]- Corrispondenza col Ministero delle Finanze. **NNCC**.

*[1944]- Riservato. **NNCC**. C'è lettera del rag. Vincenzo Pittaluga, di Bondeno di Ferrara (già di Milano), agente d'affari, indirizzata al marchese Furio Pellicano, presso Addetto Commerciale a Belgrado, non consegnata. Un appunto chiarisce che il Pellicano, a Belgrado quale dipendente del SIM, si fosse trasferito in Ungheria col sig. Sforza, israelita, direttore delle Assicurazioni Generali di Trieste a Belgrado e non avesse più fatto rientro in Italia (Personale a S.I.F.A., riservatissima, 61/3457/186, 23.3.1944; vedi Busta 40, Ungheria 3).

*[1944]- Verbali. **NNCC**. Verbale della Commissione esame lingue estere, 3.11.1944 (vedi sotto); immissioni personale in base al D. Legisl. Duce 17.5.1944, n. 201 (13.11.1944).

Busta 25 (251)

Fascicoli posizione militare. **Cam/Dum**.

Giovanni **Barone** e Carla **Barone** nata **Cagni di Bu-Meliana** (notizie su: Maria Cagni di Bu-Meliana madre di Carla; Ottavia Barone, madre di Giovanni; è il fascicolo 646 che dovrebbe essere in RSI, Busta 94). Emilio **Camodeca** (foto di *Domus Italica*, a Juiz de Fora, Brasile). Ettore **Cacciabue**. Tommaso **Calandra**. Edoardo **Calbiani**. Giovanni **Calderale**. Giuseppe **Camilleri**. Umberto **Campodonico**. Ferdinando **Cangià**. Ferdinando **Cangiani**. Teonia **Cannizzaro**. Mario **Cannone**. Silvio **Cappellari**. Ferruccio **Cappi** (redattore di "Idea Nazionale"; ex - Vice Federale dell'Urbe e

primo segretario federale di Spalato; segretario federale di Terni). Mario **Caracciolo**. G.B. **Cardamone** (vice console a Varna). Armando **Carducci** (ten. CCra; reggente Cons. Siviglia). Camillo **Cardu**. Oscar **Carraro.** Umberto **Carravilla**. Luigi **Caruzzo**. Eugenio **Casagrande di Villaviera** (*curriculum vitae*: nato Roma 3.9.1892; coniugato con Anna Maria Cais di Pierlas; ufficiale di vascello della R. Marina e pilota durante la Grande Guerra; medaglia d'oro al v.m.; volontario fiumano; capo di SM del Quadrumvirato durante la Marcia su Roma; 1929-1939, associato con gli agenti di cambio Saint-Phalle a Parigi e New York; capo di Gabinetto dell'Aeronautica dal gennaio 1923 al maggio 1929; rapporti con Veniero d'Annunzio e fondazione negli USA dell'Unione Italiana d'America; febbraio 1943, segretario particolare dell'ultimo Governatore della Dalmazia, Giunta, e suo Capo di Gabinetto; settembre 1943, aderì al governo fascista repubblicano: capo dei Servizi Crittografici e delle Comunicazioni, poi incaricato della DGAI; maggio-agosto 1944, suoi rapporti al SSS MAE, quale direttore generale AI sulla situazione nella Zona Litorale Adriatico, segnati categoria **Italia 1/7**. C'è fascicolo 773 che dovrebbe essere in RSI, Busta 97). Diego **Casonato**. Elvio **Casanova** (s.ten. C.C.r.c.). Azelio **Casolini**. Bruno **Cattaneo** (Cons. Reims). Renato **Cecchi** (osservatore sociale a Rio de Janeiro, a Bucarest ed a Berlino dove fu anche capo dell'Organizzazione sindacale italiana nel *Reich* per i lavoratori dell'industria; reggente Cons. Innsbruck dal 20.1.1944). Natale **Ceciliato** (maggiore di fanteria della riserva). Terenzio **Celsi**. Giovanni **Centorbi** (direttore di "Nuova Italia", Parigi; non aderì alla RSI). Mario **Cerza** (t.col. CCrc in s.p.e.; f.f. addetto aeronautico a Madrid dal giugno 1939 al marzo 1941; collaborò alla conclusione della Convenzione aeronautica italo-spagnola del 1940). Leopoldo Eugenio **Checchi** (giornalista pubblicista; dipendente dell'US del Capo del Governo Sezione Estera dal 1°.1.1933 per disposizione personale del Duce; da gennaio 1933 a 17.2.1943, redattore di "Rassegna Settimanale della Stampa Estera"; da febbraio 1943, redattore capo di "Fonobollettino Quotidiano Stampa Estera"; durante la RSI incaricato del Servizio Pubblicazioni della DG Stampa e Radio Estera). Tullio **Chiaroni** (*recte* **Chiarioni**). Osvaldo **Chiavaccini** (vice questore; non aderì alla RSI). Ing. Leonardo **Chieffi** (vice console onorario, reggente il CG Ragusa alla partenza di Mammalella il 7.9.1943; incluso fra gli impiegati locali di cui fu disposta la cessazione dal servizio senza diritto a liquidazione a partire dal 3.12.1943, con D. Duce, s.d., di cui c'è testo). Valente **Chiti** (impiegato locale, vice console reggente Cons. Klagenfurt). Esterino **Chittolini** (ispettore FFSS a Budapest; c'è elenco funzionari già in Ungheria, internati). Giorgio Alberto **Chiurco** (suo *curriculum*: nato a Rovigno d'Istria, 13.10.1895; direttore Istituto di Patologia Chirurgica e propedeutica Clinica dell'Univ. Siena; prefetto di Siena/*Militaerkommandantur* 1003; sposato con Ruth Ernst, Liegnitz, insegnante di lingua e letteratura tedesca Univ. Siena; commendatizie di autorità tedesche: Schaefer, *Rittmeister* e comandante *Militarkommandantur* Siena; t.col. Garve, comandante del *Flakregiment Mitte*; Metzner,

M.D.R. *Militaerverwaltungs Gruppe*, Firenze, Viale Machiavelli, 21). Evaristo **Ciolina** (Cons. Rotterdam). Giuseppe **Ciongoli** (reggente il VC Magdeburgo, deceduto Roma 17.11.1943). G.B. **Ciravegna** (t.vasc. compl. in missione informativa nelle Azzorre, con copertura quale vice console; rapporto sfavorevole nei suoi confronti di Terragni, n. 25, del 2.8.1944; lettera di accompagno di rapporto, mancante, di Leo Negrelli, n. 36, del 14.2.1944). Umberto **Citarella**. Roberto **Coisson**. Annibale **Colangelo** (in forza al cessato Ufficio assistenziale di Venezia). Angelo **Colombo**. Angelo Gaetano **Comello Chiozzotto** (ex - impiegato della *Commerz und Privat Bank*, Berlino e della Banca Commerciale Italo Rumena, Bucarest; infine, segretario della DG della Montecatini; rappresentante dell'Assoc. Naz. Combattenti presso il S.A.I. Berlino; il figlio diciassettene arruolato nelle *SS* germaniche il 10.9.1943). Mario **Contarini**. Giulio **Cordero di Montezemolo** (nato Torino 26.11.1897; cancelliere di 4^ classe, gruppo B, del MAE 21.4.1932; reggente un posto di vice console del CG Marsiglia nel 1933; capo Ufficio di Zona DIE a Torino). Raffaele **Corsi di Turi** (cugino di Capece). Mario **Cortese** (assunto nel 1939 – *recte* 1929 - dall'US del MAE e dal 1934 alla DGSE del MSP; conosce bene il mondo germanico; distaccato dal MCP presso il MAE, vice console con patenti, reggente C. Linz; c'è il fascicolo del MAE, Archivio del Personale, **XVIII.P.I**). Dorotea **Coslovich**. Isabella **Cuilico**. Giovanni **Costantini** (nato a Costantinopoli, 23.10.1914; interpete a Corfù; distaccato al Commissariato Civile di Zante; distaccato alla Segr. Part. CP Milano Parini; trasferito ad Atene presso il Rappresentante Consolare della RSI fino alla chiusura il 1°.10.1944, poi all'Ufficio di Venezia; dal 10.4.1945 al GABAILG Milano; il 26.4.1945 si presentò alla Prefettura CLN di Milano). Alì Mohamed **Dafer** (Bengasi, 7.7.1894; interprete dell'Ufficio Catasto di Tripoli; direttore dell'Ospedale Italiano di Gedda; assunto al MAE quale Commissario Tecnico per l'Oriente, assegnato all'Ufficio 3° ed incaricato di missioni segrete a Costantinopoli e Berlino). Antonio **D'Alessio** (capitano C.C.r.c. in s.p.e.; ps. *Nino d'Alessio*). Antonio **D'Alia** (ministro plenipotenziario a riposo; incaricato di curare la *Raccolta dei Trattati e Convenzioni riguardanti l'Africa*, DM 26.11.1943). Giuseppe **d'Amelio**. Antonino **D'Aroma** (aggregato all'ufficio del delegato Mario Pennacchio, Parigi; non aderì alla RSI). Nino **D'Aroma** (nato nel 1902; c'è suo *curriculum*; durante la RSI fu presidente dell'Istituto L.U.C.E.; c'è fascicolo 958, che dovrebbe essere in RSI, Busta 99). Federico **de Bellegarde** (reggente Vice Cons. Dar-el-Salaam; VC Biserta; consorte: Hilda de Bellegarde de Saint Lary, nata Fabbricotti; c'è fascicolo 1106 che dovrebbe essere in RSI, Busta 101). Renato **De Carolis** (espatriato in Gran Bretagna nel 1910, impiegato dell'Ufficio Carboni delle FFSS a Cardiff; 1914: agente consolare a Newcastle-on-Tyne; 1921: commerciante di marmi a Liverpool; vice console onorario a Liverpool dal 1921 al 18.5.1940; 1941: capo del gruppo traduttori presso l'Ufficio Censura Posta Estera, Roma, del S.I.M.; dall'81.1943 vice console di 2^, reggente il VC Lille). Marta **De Carrara**. Domenico **D'Erasmo**. Flavio **De Feo**. Antonio **De Flora** (vice ispettore

della polizia della Croazia). Silvio **Delich** (Cons. Lione). **Delisi**. Carlo **Del Re** (**Allegato 18**). Francesco **De Marco**. Paolo **De Paolis**. Spiridione **De Santo** (italiano, ma da considerare greco per l'attività; esperto di problemi balcanici; note informative redatte dal Nucleo "I" aggregato al Comando *SS* germanico; notizie su: Nicola Bottari, Prato; Vittorio Sandicchi; Tavularis, Bakos). Attilio **De Stasio**. Antonino **Del Torso** (di Enrico e Cecilia Beretta, nato a Udine 7.12.1907; fratello di Germanico, Amb. Berlino). Oscar **Hierschel de Minerbi** (notizie su: Giacomo Paulucci di Calboli; Edgardo Nostini; Mario Luciolli; Raffele Clementi; Franco Farinacci). Giovanni **De Prati** (vice console di 2^ categoria a Danzica; deceduto in Danzica il 21.10.1941). **De Veglia**. Giuseppe **De Vita**. Bruno **Diamantini** (s.ten. vascello; immesso in base al D. Legislativo del Duce 17.5.1944, n. 201, nel ruolo diplomatico consolare quale addetto consolare, grado XI dal 1°.8.1944, adibito al Servizio Comunicazioni; all'inizio del 1945 chiese di essere messo a disposizione della Marina per tornare a prestare servizio militare effettivo). Renato **Di Giacomo** (vice presidente Consiglio Provinciale Economia Corporativa, Piacenza). Raffaele **Di Lauro** (nato Napoli 20.10.1895, fu Francesco e Adelaide Cocozza; funzionario delle Colonie dal 1°.1.1929; direttore Affari Politici del Governo dei Galla e Sidama, 1937/8; commissario di governo di Uagh Lasta; console a Gondar dal febbraio 1932 all'ottobre 1935). Giuseppe **Di Luciano**. Lorenzo **Di Poppa** (notizie su: Enrico Mandillo; Dante Severin; Guido Rivera, Vincenzo Spinelli). Armando **Di Vito** (distruzione dell'archivio del Cons. Liegi effettuata dal console Nasi dopo l'8.9.1943). Giovanni **Dolfin** (nobile, fu Pietro ed Ernesta Martini; nato a S. Pietro Rotzo, Val d'Astico, Vicenza, 26.11.1902; proveniente dal ruolo dei Provveditori agli Studi [18.7.1936] fu nominato prefetto di 2^ nel febbraio 1938 e di 1^ nel settembre 1942; segretario particolare del Duce dal 3.10.43 al 31.3.1944; trasferito al MAE il 30.3.1944; nominato ministro di 1^ il 19.4.1944; direttore generale degli AG fino al 1°.8.1944, quando fu richiamato in servizio all'Interno a seguito di un qualche "incidente"; vedi Busta 43). Marcantonio **Doria d'Angri** (Cons. Friburgo in Brisgovia; cessò dall'incarico il 1°.6.1944 con DM di pari data; cessò dalle funzioni il 20.6.1944, assunte, quale reggente, da Guido Parisch): l'incarto racchiude solo la documentazione relativa alla vicenda penale per spionaggio che coinvolse il Doria dal giugno 1944 fino alla fine del conflitto. Rosolino **Dossena**. Antonio **Dummar** (vice console a Beirut).

Busta 26 (252)

Fascicoli posizione militare. **Qu/Ru**.

Mario **Quaranta**. Pietro **Quaroni** (nato Roma, 3.10.1898, di Giuseppe e Sofia Saiz). Ezio **Rabby** (o **Rabbi**). Pietro **Raffaelli**. Andrea **Rainaldi**. Ferruccio **Ramondino** (**vuoto**). Giuseppe **Rastelli (VBusta 888 VS1 Rich)**. Cesare **Regard** (**vuoto**). Carlo **Regatin** (**vuoto**). Vladimiro **Rey di Villarey** (di Stanislao e di Olga de Evreinoff; Torino, 23.8.1885). Guido **Relli**. Vittorio **Renganeschi**.

Guglielmo **Renucci**. Umberto **Renucci** (**vuoto**). Giovanni Revedin di San Martino (di Pier Antonio e Concetta Torrigiani, nato Ferrara, 2.11.1904; inviato ai funerali del barone Teleki, 5.4.1941; segretario a Bratislava nel maggio 1942). Alfredo **Ricca**. Enrico **Riccardi**. Giovanni **Ricci**. Vincenzo **Ricciardi** (magg. AArs). Luigi **Riccio** (di Vincenzo e Rosa Cappa, nato Roma, 4.2.1898). Antonio **Risoli**. Guerino **Roberti**. Giovanni **Rocchi**. Guido **Rocco** (fu Emmanuele; Napoli 26.11.1886 *curriculum* carriera). Ubaldo Tito **Rochira** (Taranto, 19.9.1886; di Francesco Antonio e Francesca Maria De Maria). Delfino **Rogeri di Villanova** (di Filippo ed Eleonora Icheri di S. Gregorio, Firme di Pordenone, 19.5.1889). Renzo Luigi **Romanelli**. Guido **Romano** (**vuoto**). Mario **Romeo** (di Girolamo, nato 1916; avventizio MCP, incaricato delle questioni stampa a Amb. Berlino nel maggio 1943). Gino **Romizi**. Guido **Roncalli di Montorio**. Giuseppe **Ros** (**vuoto**). Amerigo **Rosa**. Andrea **Rosi**. Antonio **Rosset Desandré** (n. Odessa, 1897; di Giuseppe e Valentina Amatra). Alberto **Rossi Longhi** (di Egisto, 1895). Gastone **Rossi Longhi** (di Giulio e Amelia Argella, Roma, 10.5.1897). Paolo Alberto **Rossi.** Umberto **Rossi** (**vuoto**). Armando **Rosso**. Augusto **Rosso** (nato 1895). Domenico **Rostagno**. Armando **Rota**. Ambrogio **Rotini**. Nazzareno **Rovidotti.** Raffaele **Rubbi**. Eugenio **Rubino**. Francesco **Ruffo di Calabria** (**vuoto**). Guglielmo **Rulli** (di Filippo e Maria Cito di Torrecuso, nato Benevento, 10.9.1898).

Busta 27 (253)

Fascicoli posizione militare. **Dac/Dur**.

Benedetto **D'Acunzo**. Aldo **Dainotto**. Luca **Dainelli** (Firenze, 8.8.1915, di Giotto e Giuliana Giuliani). Giuseppe **Dall'Agnol**. Rolando **Dalla Rosa Prati di Collecchio**. Tomaso **D'Amato** (**vuoto**). Vittorio Franco **D'Amato**. Luigi **D'Amico** (**vuoto**). Carlo **D'Amico Pennisi**. Silvio **Daneo** (notizie su Guerrini Maraldi). Raffaele **Danza**. Alfonso **d'Aquino di Caramanico**. Giuseppe **David** (**vuoto**). David **Dayik** (**vuoto**). Antonio **Dazzi.** Mariano **De Angelis** (**vuoto**). Giovanni **De Astis**. Vincenzo **De Benedictis**. Girolamo **de Bosdari** (di Filippo e Beatrice De Rossi, nato Bologna, 4.3.1907; del I Gruppo *Spahis* Libia in AOI; medaglia di bronzo al v.m. per fatto d'armi della battaglia dello Scirè). Roberto **de Cardona** (nato Napoli, 8.6.1910). Attilio Carmine **De Cicco** (nato S. Severo, 20.6.1894; di Raffaele e Amelia Pazienza). Ernesto **De Cicco**. Carlo **de Ferrariis Salzano** (nato Napoli, 20.8.1905). Carlo **De Franchis**. Eugenio **de Gregorio** (**vuoto**). Filippo **de Grenet** (medaglia d'argento sul campo per i rastrellamenti effettuati nella zona di Harrar, aprile maggio 1936; richiamato ed assegnato alle Truppe del Sahara, Compagnia Murzuk, colonna Maletti). Giuseppe **De Grossi**. Giuseppe **De Juliis.** Giulio **del Balzo di Presenzano** (di Gioacchino e Giuseppina Malvezzi, La Spezia, 28.11.1903). Giorgio **del Bono**. Salvatore **Del Cuore**. Marcello **del Drago d'Antuni** (di Giovanni, 1892). Silvio **Delich** (**vuoto**). Renato **della Chiesa d'Isasca**. Galeazzo **Della Croce di**

Dojola. Francesco **Della Porta** (ricevette un encomio solenne per avere effettuato il riallaccio delle linee telefoniche al Veliki Kribak il 10.10.1916). Filippo **Delle Donne**. Gennaro **De Luca**. Germanico **Del Torso**. Carlo **de Malfatti di Monte Tretto**. Antonio **De Matteis**. Leonardo [**Hierschel**] **de Minerbi** (fratello di Oscar). Gennaro **De Novellis**. Guido **De Paolis Guidacci** (**vuoto**). Pietro **De Paolis**. Ottavio **De Peppo** (di Federico e Maria Serena, nato Lucera, 19.9.1887). Alfredo **De Prospero** (**vuoto**). Giuseppe **de Rege Thesauro**. Guido **Deriu**. Giuseppe **De Rosa** (**vuoto**). Pier Filippo **de Rossi del Lion Nero** (nato Firenze, 16.6.1884). Virginio **de Sangro** (notizie su: Blasco Lanza d'Ajeta). Demetrio **De Santo** (**vuoto**). Pietro **De Sarno**. Paolo **De Simone**. Maurizio **de Strobel di Fratta e Campocigno**. Salvatore **De Toledo** (di Eliezer e Vittoria Bohora, nato Adrianopoli, 12.11.1893). Cesare Maria **De Vecchi di Val Cismon** (**vuoto**). Carlo Alberto **De Vera d'Aragona d'Alvito**. Pasquale **Diana**. Armando **di Brun**. Aristodemo **Di Clemente**. Oscarre **Di Franco** (**vuoto**). Amatore **Di Giacomo**. Vincenzo **Di Girolamo** (**vuoto**). Giulio **Di Giulio**. Giovanni **di Giura** (nato Roma, 6.1.1893). Mario **D'Ilario**. Costantino **Dimadi** (**vuoto**). Alfredo **Di Mattei**. Vitale Guido **Di Miceli**. Antonio **di Monteforte** (nato Teheran, 2.12.1917). Leonardo **Di Majo** (**vuoto**). Livio **Dini**. Ottavio **Dini**. Vincenzo **Di Palma** (**vuoto**). Marco **Di Renzo** (**vuoto**). Vittorio **di Rovasenda**. Mario **Di Stefano**. Giovanni **Di Trapani** (**vuoto**). Gian Giacomo **di Thiene**. Antonio **Di Virgilio**. Luigi **Dominici** (**vuoto**). Luigi **Drago**. Francesco **Durazzo**.

Busta 28 (254)

Fascicoli posizione militare. **Vec/Zug.**

Fernando **Vecchioli**. Gaetano **Vecchiotti**. Antonino **Velonà**. Ernesto **Venezia**. Gaetano **Ventriglia** (vuoto). Antonio Venturini (di Aldo e di Clelia; Ravenna, 28.1.1903; ferito al Lago Ascianghi con le truppe eritree, medaglia di bronzo al v.m.). Roberto **Venturini**. Cesare **Vernarecci di Fossombrone** (console a Cracovia; notizie sull'industriale Aldo Daccò). Ottone **Vicenzi**. Luigi **Vidau** (di Luigi e Zelinda Nolaschi; nato a Roma, 29.7.1890). Attilio **Vignetti**. Edoardo **Vignolo** (**vuoto**). Luigi **Villari** (**vuoto**). Luigi Orazio **Vinci Gigliucci** (di Guglielmo e Maria Carpegna, nato Fermo, 29.8.1889; notizie su Filippo de Grenet). Piero **Vinci.** Guido **Viola di Campalto** (nato a Venezia, 15.9.1883, di Giovanni Battista e di Anna Favarelli). Girolamo **Vitelli** (**vuoto**). Leonardo **Vitetti** (di Ernesto e Carmelita Jemma, nato Gerace Marina, 15.12.1894). Amerigo **Vittorio**. Giuseppe **Vivarelli** (**vuoto**). Arrigo **Volpe** (di Giovacchino, classe 1911). Carlo **Volpetti**. Rocco **Vomero** (**vuoto**). Ferdinando **Wiel**. G. Vittorio **Winspeare**. Gino **Zafarana**. Guelfo **Zamboni**. Bruno Enrico **Zampolli**. Massimo **Zanotti Bianco** (nato La Canea, 23.3.1918; di Gustavo e Enrichetta Tulin). Mario **Zanotti** Bianco (Spalato, 5.9.1887, di Gustavo e Enrica Tulin). Alessandro **Zappelloni**. Filippo **Zappi**. Italo **Zappoli.** Aladino **Zarlatti.** Augusto **Zaruba** (**vuoto**). Francesco **Zasso**. Ernesto **Zecca**. Guido **Zecchin**.

Eugenio **Zicari**. Aldo **Ziglioli.** Michelangelo **Zimolo** (nato Vicenza, 13.2.1885). Zeno **Zuccaro**. Armando **Zucchetti** (**vuoto**). Folco **Zugaro.**

Busta 29 (255)

Personale

Cap.fr. **Accame**. Lorenzo **Acciani** (giornalista capo US dell'USI, collaboratore dell'Osservatore Sociale Renato Cecchi presso la DAF Centrale di Berlino; commissario di zona dei Fasci republicani a Graz, Klagenfurt, Villach e Salzburg; corrispondente da Berlino di "Gente Nostra" dell'OND; addetto consolare a Bregenz). Gil **Accolti** (ingegnere AGIP, Budapest; internato a Mathausen). Virgilio **Agostini** (DIE Cadenabbia). Gaetano **Alosi Masella**. Amodeo **Amodei** (ufficiale di collegamento fra MAE e FFAA). Attilio **Andreani** (commerciante a Madrid; cancelliere della Rappresentanza a Madrid). Anselmo **Anselmi** (console in Creta; perito, il 18.10.1943, assieme al suo segretario Rodolfo Massara, impiegato del Cons. di Canea, nell'affondamento per siluramento del piroscafo *Sinfra*; aveva rifiutato il passaggio aereo offertogli dai tedeschi). Luigi **Antolisei**. Romana **Antoniani**. Jacopo **Antonini**. Francesco **Angrisani**. Gregorio **Arcidiacono**. Carlo **Arienti** (SAI Berlino *Internierten Betreuungs Dienststelle*). Francesco **Arrigotti**. Valente **Arsenio**. Emilio **Bacci** (nato Mosca 23.2.1896, di Cesare e Alfreda Pauchet; c'è resoconto, datato Venezia 15.5.1945, della sua missione a Rodi dopo l'8 settembre; aveva ricevuto ordine dal ministro Camillo Giuriati e dall'ambasciatore Migone di attendere a Rodi l'arrivo degli Alleati per mettersi in contatto con Alexander Kirk, Alto Commissario per il Mediterraneo, residente in Egitto; la missione fu interrotta a Salonicco perché i tedeschi non lo fecero proseguire; rientrato in Italia fu inviato a Berlino e poi all'Ufficio Assistenziale di Venezia, dove lo trovò la fine del conflitto; "…*Nel 1917 il sottoscritto ha fatto parte, quale interprete, della missione del Colonnello Bassignano a Mosca, occupandosi del rimpatrio di irredenti italiani prigionieri in Russia. Nel 1918 fu ufficiale di collegamento tra la missione del Colonnello Gabba nel Caucaso e la Missione del Generale Bassignano nella Russia meridionale. Nel 1919 passò a dirette dipendenze del Ministero degli Affari Esteri facendo parte della Missione del Marchese Medici di Marignano nella Russia meridionale. Per i suoi servizi in Russia il sottoscritto fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia su proposta di S.E. Ivanoe Bonomi. Nel 1922 il sottoscritto fu inviato in Cina da S.E. Carlo Sforza quale rappresentante della Cooperativa degli ex Combattenti per il collocamento in Estremo Oriente di personale disoccupato. Terminata questa Missione il sottoscritto rimase residente in Estremo Oriente fino all'anno 1936 occupandosi di affari privati*…"). Remo **Baldoni** (Ufficio Assistenziale Venezia). Giacomo **Barnes** (Milano, Via Rovani, 11; il 2.5.1944 chiede di essere assunto in modo permanente al MAE. Era dipendente del MCP DG Stampa e Radio Estere. In calce alla lettera di accompagno

della domanda fu deciso "*Non mi pare possibile immettere uno straniero per quanto cittadino italiano. Rispondere che lo terremo presente*". La risposta del MAE Personale seguì il 11.5.1944, a firma Mazzolini, 61/5258/106). **Basaglia** (interprete a Hsinking; Commissario tecnico per l'Asia Orientale; notizie su: Alfredo Brignola). Edgardo **Beltrametti**. Nicola **Berardi**. Guido Alberto **Bernardi** (maggiore della GNR). Nicola **Bernaus**. Cesare **Bertelli** (impiegato del MAI; addetto alla Ragioneria Generale che aveva gli uffici a Malagnino; copie di: C. Bertelli, *Consiglio Superiore Coloniale e Consiglio di Stato La nuova Sezione del Consiglio di Stato per gli affari dell'Africa Italiana*, Roma, Oriente e Colonie, 1939; C. Bertelli, *Il nostro Impero coloniale. Premesse allo studio dell'Amministrazione dell'Africa Italiana*, Avellino, Edizioni Culturali Flli Pergola, 1939). Luigina **Berti**. Antonio **Bertuccelli**. Armando **Bettiolo**. Giangaleazzo **Bettoni** (di Gaetano e Angela Brioschi, nato Roma 21.3.1917; specialista della lingua tedesca; nel giugno 1941 era stato posto a disposizione del MCP-DGSE; vice console a Lipsia; segretario di Anfuso all'Amb. Berlino; copia di "**G.U.I.**", n. 117, 19.5.1944, ove D. Legisl. Duce 17.5.1944, n. 201; sposato con Caterina Bassermann, figlia del dantista tedesco prof. Alfredo). Agostina **Biagini**. Edoardo **Bichi**. Nicolò **Billotta**. Renato **Bifano** (fu Biagio e Fenicia degli Uberti; nato Castellamare di Stabia 8.5.1901; Centurione della MVSN e capitano della GNR; c'è il suo fascicolo "DG Personale e AI. Sistemazione in ruolo degli squadristi"; fu segretario federale di S. Paolo del Brasile dal 1936 al 1940). Olindo **Bitetti** (antico informatore del SIM; lavorò fra Madrid, Algesiras e Marocco spagnolo). Gaspare **Biondo**. Aldo **Bizzarri**. Ernesto Maria **Bolasco** (nato Sassari 7.11.1919); giornalista; c'è il suo foglio matricolare; redattore della "Stefani" dal 1°.12 1942; dal 1°.1.1943, fino al 10.9.1943, corrispondente a Berlino della "Stefani"; dall'ottobre 1943 capo Servizio Estero al Quartier Generale; partecipò a *Deutsches Auslanswissenschaftliches Institut. Auslaenderkursus Fragen der Neuen Ordnung*, Berlino, 19.11.1942, dove elenco delle lezioni del corso, fra le quali quella tenuta dal prof. Dr. Prinzing,[1218] *Die Achse und ihre Aufgaben in Europa*). Luigi **Bolla** (il 1°.8.1944 cessò da Segretario di Gabinetto del Ministro e fu nominato Capo dell'Ufficio I del Personale). Roberto **Bonetti** (CG Amburgo). Giuseppe **Bonino** (Stoccolma). Pietro **Bonoldi**. Mario **Bonoldi**. Domenico **Bonsignorio**. Giusppe **Borghese Negretto**. Carlo **Borntraeger**. Andrea **Borroni**. Carlo **Borstelli**. Francesco Saverio **Bosdari**.[1219] Antonio **Boserman** (nato Anzio 16.1.1904; capitano pilota in spe). Bruno **Bottacci** (ufficiale dei Carabinieri; in servizio a Bruxelles). Sergio **Bresina** (ten.vasc. sommergibilista). Angelo **Brunelli**. Ermanno **Brunelli**. Giannetto **Bua**. Paolo **Buso**. Silvio **Busolich**. Decio **Buffoni** (nato Milano 1.3.1890, di Enrico e Luigia Moroni; giornalista specialista di aviazione; nel 1928 fu

[1218] Stoccarda 17.2.1911-21.7.1993.
[1219] Qualche carta relativa a questo nominativo (talvolta de Bosdari e talaltra Bosdari) nel fascicolo di Girolamo de Bosdari: ASMAE, Personale, Personale cessato 1920-1960, Elenco 1, Busta 67.

nominato addetto commerciale al Cairo e vi rimase fino al giugno 1940; poi fu ufficiale addetto a S. Mazzolini nel periodo che questo prestò servizio presso le FFAA in Africa Settentrionale; 2° segretario a Budapest; vice direttore generale della Stampa e Radio Estera presso il MCP). Rifiutò il posto di commissario civile di Calino che, nella primavera 1943, Rossi, presidente della Sezione speciale della Corte d'Appello di Rodi, propose a Faralli di offrirgli.

Busta 30 (256)

Fascicoli posizione militare. **Egi/Fre**.

Marcello **Egidi.** Luigi **Emiliani.** Gabriele **Emo Capodilista**. Carlo **Evangelisti.** Fabrizio **Fabbricotti**. Oberto **Fabiani.** Ugo **Fabrizi**. Bernardino **Fabrocini**. Francesco **Face**. Ludovico **Fadanelli**. Silvio **Falchi**. Antonio **Fantini**. Vito **Fano** (**vuoto**). Ruggero **Farace**. Igino Ugo **Faralli**. Luciano **Favretti**. Carlo **Fecia di Cossato** (di Giulio e Maria Teresa Boggio, nato Brescia 15.9.1900). Aldo **Felici**. Antonio **Ferme**. Raffele **Ferrajolo**. Agostino **Ferrante di Ruffano** e Renzo **Giglioli** (carteggio relativo alla scomparsa del figlio Antonio, tenente dell'8° Battaglione Alpini Cividale, Divisione Julia, nella ritirata verso Karkow del 5.1.1943, e scomparsa del tenente Renzo Giglioli della 20^ Compagnia del Batt. Gemona dell'8° Rgt. Alpini, ambedue della Divisione Julia). Enrico **Ferrara**. Carlo **Ferrari**. Mario **Ferrari**. Carlo **Ferraris**. Ennio **Ferraro** (**vuoto**). Renzo **Ferrata** (**vuoto**). Antonio **Ferrero** (**vuoto**). Costantino **Ferretti** (**vuoto**). Guido **Ferretti**. Guglielmo **Ferrini (vuoto**). Giovanni **Ferro**. Michelangelo **Fiandaca** (**vuoto**). Domenico **Fierro** (**vuoto**). Adalberto **Figarolo di Groppello**. Ermanno **Filippucci**. Giuseppe **Finazzi**. (del 110° Nucleo Antiparacadutisti, Tione). Alfredo **Fiori**. Emanuele **Fiori**. Romeo **Fiori** (**vuoto**). Domenico **Fiorini**. Filippo **Fiume**. Pietro **Flamini**. Pasquale **Flaminio**. Federico **Flores**. Giovanni **Flori.** Mauro **Fosi**. Franco **Fontana**. Piero **Fontana**. Geremia **Forino**. Lamberto **Forino** (**vuoto**). Omero **Formentin**. Giovanni **Formichella**. Giovanni **Fornari**. Mario **Fossati**. Cristoforo **Fracassi Ratti di Mentone di Torre Rossano**. Mario **Franceschetti** (**vuoto**). Achille **Franchini**. Fabrizio **Franco**. Francesco **Fransoni**. Dante **Franzoli.** Camillo **Frateschi** (**vuoto**). Carlo **Frezza**.

Busta 31 (257)

*Addetti militari, aeronautici, navali, commerciali, stampa, cultura, osservatori sociali. Trattatazione generale. **53 TG**. Notizie su: generale Egidio Giusiana, Bergamo.

-[1944/1945]- Riduzione personale militare a Madrid. **Fuori posto**. In Cina non erano stati accreditati Addetti militari (MAE Personale I Chiostri a FFAA Gabinetto, 61/4178/285, 21.4.1945); invece presso Amb. Tokio scrisse Principini: …*accreditati colonnello Principini reggente carica Addetto*

militare e navale; capitano Mariani addetto militare aggiunto; tenente vascello Bentivoglio addetto navale aggiunto da tempo distaccato presso Ambasciata italiana Nanchino scopo facilitare complesso riordinamento Marina Cina, mentre sue funzioni Tokio temporaneamente assunte Capitano commissario Marina Boso Vincenzo. Ufficio Aeronautico sospeso dopo nove sett. 1943.." (telegramma in arrivo in chiaro 1750 PR, 28.3.1945, Amb. Tokio a Pers I). Addetto aeronautico a Tokio era il t.col. Federici, già sposo di Claretta Petacci e lì rimasto dopo l'8 settembre.

-[1944]- Romania Atteggiamento personale militare dopo l'8 settembre. **53.1.5**.

*Addetti militari. **53.1**.

-[1943/1944]- Addetti militari, aeronautici, navali. Trattazione generale. **53.1.TG**.

-[1943]- Missione militare in Germania. **53.1.1**. Copia di: D. Intermin. 15.12.1943, cessazione del generale Canevari dalle funzioni di Addetto militare a Berlino. Anfuso ha comunicato a *AA* che Canevari era da considerarsi a tutti gli effetti, per ordine del Duce, capo della Missione militare italiana in Germania (Anfuso al Duce, 210, 26.11.1943). Notizie su: t.col. Carlo Cavallero.

-[1944]- Berlino, Addetto militare. **53.1.1**.

-[1944]- Madrid, Addetto militare. **53.1.2**.

-[1943/1944]- Morera Antonio, maggiore. Addetto militare a Budapest. **53.1.3**. Morera era maggiore del Genio artieri d'arresto (nato Casale Monferrato, 30.8.1888); l'8 settembre lo trovò a Budapest quale direttore addetto alle mostre all'estero dello SM del Regio Esercito, ed aveva curato la Mostra (itinerante) degli artisti italiani in armi, Budapest. La Mostra era già stata in Germania; e lì il magg. Morera aveva donato al *Fuehrer* un busto in marmo e dei quadri, dono per il quale fu ringraziato.

-[1943/1944]- Budapest, Addetto militare. **53.1.3**. Copie della lettera di Casto Caruso a Salzano, 8.12.1943; e copie dei rapporti del generale Voli n. 1215, 27.10.1943; e n. 1236, 22.11.1943.

-[1943/1944]- Sofia, Addetto militare. **53.1.4**.

-[1944]- Bucarest, Addetto militare. **53.1.5**. Notizie su: addetto militare spagnolo a Bucarest, Luis Janon Aldalur; *curriculum* del t.col. SM Antonio Bertone (nato Saluzzo 17.10.1905).

°[1944]- Menel Achille maggiore. Addetto militare aggiunto. **XII-A.1 M/5**. Nato a Cremona 15.11.1893.

°[1944]- Moraldi ing. Giorgio. **XII-A.1-M/5**. Industriale e tenente del GAri.

-[1944/1945]- Tokio, Addetto militare. **53.1.6**. Notizie su: tenente artiglieria di complemento Carlo Bohem (o Boehm); capitano del Genio, Enrico (o Francesco) Rossi.

-[1944]- Bratislava, Addetto militare. **53.1.7**.

-[1943]- Zagabria, Addetto militare. **53.1.8**. L'addetto della MVSN, 1° Seniore Camillo Rosano, rientrò in Italia nel febbraio 1944.

*Addetti aeronautici. **53.2**.

-[1943/1944]- Berlino. **53.2.1**.

-[1943/1945]- Madrid. **53.2.2**.

-[1944/1945]- Budapest. **53.2.3**.

-[1944]- Sofia. **53.2.4**.

-[1944]- Romania atteggiamento personale Aeronautica dopo l'8 settembre. **53.2.5**. Notizie su: Ala Littoria, direttore il conte Tommaseo, cap. Milone capo dell'equipaggio dell'aereo della linea Venezia- Bucarest arrivato a Bucarest l'8 settembre e lì rimasto; conte da Schio, capo agenzia Ala Littoria di Sofia; ten. Guzman, corrispondente "Il Messaggero"; s.ten. Luigi Cucco, corrispondente di "Il Corriere della Sera"; s.ten. Elvio Casanova CCrc, del comando tappa della R. Aeronautica; Ufficio Tappa Fronte Orientale; t.col. Cesare De Porto, ten. AArn Massimo Cortese, s.ten. AArn Giovanni Casero, tutti fedeli al governo legittimo; Centro Radio di Baneasa (Leg. Bucarest Trandafilo a MAE Gabinetto, segreto, 395, 7.1.1944).

-[1944/1945]- Addetto aeronautico in Slovacchia. **53.2.7**. Col. Pilota Umberto Nannini, addetto militare ed aeronautico a Budapest, fu nominato addetto aeronautico in Slovacchia con decorrenza 1°.1.1945.

*Addetti navali. **53.3**.

-[1943/1944]- Berlino. **53.3.1**.

-[1944]- Berlino. Rilascio passaporti. **53.3.1**.

-[1944]- Madrid. **53.3.2**.

-Tokio. Foglio di prelevamento del 13.11.1945, Pavesi (53.3 TG e 53.3.6).

°[1944]- Addetto navale, Tokio. **53.3.6 TG**.

°[1944/1945]- Comandante Stevens. **53.3.6**. il ten.vasc. Guglielmo Stevens, che aveva aderito al governo fascista, era parente del noto *speaker* di Radio Londra. La madre abitava a Napoli - Piazzetta Mondragone.

°[1944]- Tenente Carlo Boehm. **53.3.6**. Era tenente d'artiglieria di complemento; fu Carlo e Margherita Gerolimich, nato a Lussinpiccolo 12.9.1908.

°[1944]- Tenente Bentivoglio. **53.3.6**. Ten.vasc. Giovanni Bentivoglio.

-[1944]- Lisbona. **53.3.9.**

-[1944/1945]- Nanchino. **53.3.10**. Addetto navale era il cap.freg. Carlo Dall'Acqua.

*Personale Marina in Estremo Oriente. **53.3 TG 1**.

-[1944]- Personale Marina in Estremo Oriente. Telegrammi da Tokio e per Tokio. **53.3.TG 1**.

-[1944]- Personale Marina in Estremo Oriente. Telegrammi per FFAA e Marina. **53.3 TG 1**.

-[1944/1945]- Telegrammi personale Marina in Estremo Oriente. In visione. **53.3./G 1**.

-[1944/1945]- Chiusura uffici militari in Estremo Oriente. **53.TG 1**.

-[1944/1945]- Personale Marina in E.O. Trenta Italo. 53.3. TG. Radiotelegrafista; lavorava presso l'Agenzia telegrafica giapponese a Shanghai.

-[1944]- Equipaggio Marina dislocato nel Mar Nero. **53.3 TG.2**.

*Addetti commerciali. **53.4**.

-[1943/1944]- Addetti commerciali. Trattazione generale. **53.4 TG**. C'è copia del DM 12.11.1943, modifica del RD 4.3.1940, n. 153, concernente la nomina di reggenti di uffici commerciali all'estero.

-Berlino. Manca perché carteggio consegnato a cav. Mosca il 10.4.1946.

-[1944/1945]- Madrid. **53.4.2**. L'avv. Enrico Mancini è stato nominato addetto commerciale e partirà in aereo per Madrid con la famiglia (appunto Gabinetto per DG Personale, 1/1456/8-3, 9.4.1945; telegramma in partenza cifra 1, PRF 2045/167 PR, 11.4.1945, Personale I a Repitalia Madrid).[1220]

-[1944]- Budapest. **53.4.3**.

-[1944]- Sofia. **53.4.4**. Ex Consigliere commerciale, il comm Gaetano Librando.

-[1943/1944]- Bucarest. **53.4.5**.

-Tokio. Il carteggio manca perché consegnato al dr. Basso per Varvesi, 1.6.1956.

-[1943/1944]- Bratislava. **53.4.7**.

-[1943]- Belgrado. **53.4.11**.

-[1944]- Atene. **53.4.13**.

-[1942/1944]- Brusselle. **53.4.14**.

-[1944]- L'Aja. **53.4.15**.

-[1944]- Berna. Zurigo. **53.4.16**. Il fascicolo di Toti Lombardozzi per la Commissione d'epurazione fu consegnato al comm. Emiliani; doveva essere restituito.

-[1944]- Varsavia. **53.4.17**. Notizie su: Ghedini, consegnatario della sede demaniale.

-[1944]- Ankara **53.4.18**.

-[1944]- Vienna. **53.4.19**. L' Ufficio commerciale era presso il CG Vienna. Ne era reggente Antonio Fortunato Canal.

-[1944]- Buenos Aires. Atteggiamento dopo l'8 settembre. **53.4. 20**.

*Addetti stampa. **53.5**.

-[1945]- Addetti stampa Trattazione generale. **53.5 TG**.

-[1944/1945]- Berlino. **53.5.1**. Amb. Berlino definisce "*uno dei più tipici casi di attendismo*" Antonio Cuturi, ex incaricato speciale per le questioni stampa presso l'*AA*, sposato con una tedesca e del quale il Nunzio aveva caldeggiato il rientro in Italia; Orlando Collalto, ex addetto culturale.

-[1944]- Madrid. **53.5.2**. Era stato addetto Ferruccio Cabalzar che non aveva aderito al governo fascista.

[1220] S. Bertoldi, *Salò*, Milano, 1978, p. 438.

-[1944/1945]- Budapest. **53.5.3**. L'addetto Stendardo non aderì.

-[1943/1944]- Sofia. **53.5.4**. Notizie sulla vicenda dell'addetto Claudio de Mohr.

-[1944]- Tokio. 53.5.6. L'addetto Mirko Ardemagni fu confermato (telegramma in partenza in chiaro, 3098/84 PR, 20.4.1944, Gabinetto a Amb. Tokio).

-[1943/1944]- Lisbona. **53.5.9**. Ci sono questi rapporti al MCP di Leo Negrelli n. 18, 16.12.1943; n. 31, 6.2.1944; n. 38, 21.2.1944; n. 71 21.3.1944; però Negrelli, che era stato addetto stampa presso la R. Legazione e corrispondente della "Stefani", non fu nominato Addetto stampa perché Anfuso ritenne opportuno soprassedere data la situazione difficile del gen. Terragni (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 4074 PR, 4.5.1944, Amb. Berlino a AP).

-[1944/1945]- Belgrado **53.5.11**. Giovanni Pascucci era stato Addetto stampa a Belgrado.

-[1943/1944]- Parigi. **53.5.12**. Francesco Anfuso, fratello di Filippo, non aveva aderito; internato a Salsomaggiore era stato liberato e si era trasferito a Venezia.

-[1944]- Atene. **53.5.13**.

-[1944]- L'Aja. **53.5.15**.

-[1945]- Svizzera. **53.5.16**. La mansione fu svolta da Bruno Zuculin, corrispondente della "Stefani".

-[1945]- Praga. **53.5.21**. Giovanni Riccoboni prestava servizio a Praga dal 1920 quale addetto stampa non di ruolo.

*Addetti culturali. **53.6**.

-[1944/1945]- Berlino. **53.6.1**. Mansione svolta dal fiorentino prof. Giuseppe Zamboni, *Gastprofessor* di letteratura italiana presso l'Università di Lipsia e direttore dei Corsi di lingua e cultura a Lipsia, era anche direttore centrale Istituzioni scolastiche italiane in Germania. Nel marzo 1945 il suo ufficio culturale era stato trasferito a Vienna, presso il CG Vienna, nel quadro della riduzione del personale dell'Amb. Berlino. Suoi predecessori: il prof. Apolloni e il conte di Collalto.

*Osservatori sociali. **53.7**.

-[1943/1944]- Osservatore sociale a Zagabria (Costa Cesare). **53.7.8**.

Busta 32 (258)

*[1944]- Circolari, Ordini di servizio ecc. **33 TG**.

-Circolari. **33.1**.

°[1945]- Originali firmati. **33.1.**

°[1945]- Raccolta 1945. **33.1**.

°[1945]- Copie in più 1945. **33.1**.

°[1944]- Circolari originali firmati. **33.1**. Copia di "**G.U.I.**", n. 107, 6.5.1944.

-[1944]- Raccolta 1944. **33.1.**

-[1944]- Copie in più. **33.1**.

-[1944]- Circolare 61/C 20. **NNCC**. Datata 10.6.1944, assunzione nei ruoli del MAE del personale civile estraneo all'Amministrazione dello Stato. **Fuori posto**: circ. FFAA Gabinetto M. Bocca a Sottosegretariati di Stato delle FFAA, 4457/E/3, 31.3.1944, dal 1°.4.1944 cessa di funzionare la Segreteria Politica del Duce.

*[1944]- Ordini di servizio. **NNCC**.

*[1944]- Ordini di servizio della DG del Personale. **33.2**.

-[1944]- Ordini di servizio. Originali firmati. **33.2**.

-[1944]- Ordini di servizio. Raccolta. **33.2**.

-[1944]- Ordine di servizio 8.2.1944. **NNCC**. Modifica l'o.d.s. n. 6, 24.1.1944, relativo al personale addetto all'Ufficio Staccato Roma.

*[1945]- Ordini di servizio della DG del Personale. **33.2**.

-[1945]- Ordini di servizio... Originali firmati. **33.2**.

-[1945]- Ordini di servizio... Copie in più. **33.2**.

-[1945]- Ordini di servizio... Raccolta. **33.2**.

-[1944]- Accuso ricevuta degli ordini di servizio inviati ad uffici distaccati. **33.2**.

-[1944]- Ordini di servizio. Servizio Comunicazioni. **33.2**.

-[1943]- Ordini di servizio… 4 copie in più. **33.2**.

*1944- Ordini di servizio del Gabinetto. **33.3**.

-]1945]- Ordini di servizio Ufficio Gabinetto 1945. **33.3**.

*[1944]- Appunti della DG del Personale. **33.4**.

*[1944]- Foglio d'Ordini della GNR. **33.5**. Istituita con D. Duce 8.12.1943. Ci sono i numeri: n. 1, 15.1.1944 (dove normativa istitutiva e tavole illustrative; il Comandante generale era Ministro di Stato; primo ed unico Comandante generale della GNR fu Renato Ricci); n. 5, 1°.5.1944; n. 6, 15.5.1944; n. 7, 1.6.1944; n. 9, 1.7.1944; n. 10, 1.8.1944. Inoltre: GNR Comando Generale Segreteria Generale Renato Ricci a tutti i Comandi, 3190/Segr. Gen., 10.5.1944, disposizioni sull'uniforme; utile per conoscere quali fossero i Reparti che componevano la GNR: Giovanili, Scuole allievi ufficiali, Scuole allievi sottufficiali, Battaglioni d'assalto, Reparti allievi militi; Reparti adibiti al servizio d'istituto e Ordine Pubblico; Paracadutisti; Carristi; Polizie specializzate (Forestale; Ferroviaria; Portuaria; Postelegrafonica; Stradale; Confinaria).

*"Giornale Militare Ufficiale". **33.6**.- Ci sono i numeri: n. 16, 20.5.1944; n. 17, 27.5.1944; n. 21, 24.6.1944; n. 22, 1°.7.1944. Copia anche di: ordine del giorno del 12.6.1944 di FFAA Segreteria Generale per l'Esercito Gabinetto: Gigio lascia e saluta il suo successore, il generale corpo d'armata Alfonso Ollearo; ordine del giorno del gen. Ollearo, stessa data.

*[1944]- Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato. **33.7**. Ci sono le dispense: n. 24/26, 20.6.1944; n. 27/28, 13.7.1944.
*[1944]- Pubblicazioni varie. **33.8**.
*[1944]- "Gazzetta Ufficiale". **33.9**

Busta 33 (259)

Fascicoli posizione militare. **Ab/Bas.**
Giuseppe Maria **Abbate** (**vuoto**). Umberto **Agosteo** (**vuoto**). Francesco Grazia **Alpi**. Mario **Alasia**. Orazio **Alberici**. Felice **Alberti** (**vuoto**). Aldo **Alby**. Dino **Alfieri**. Francesco **Aloja**. Gaetano **Aloisi Masella** (**vuoto**). Gino **Ambrosetti**. G.B. **Ambrosi**. Piero **Ambrosini**. Giovanni **Andreozzi**. Filippo **Anfuso** (di Alfio e di Carmela Torrisi, nato Catania 1°.1.1901). Ruggero **Angelici**. Carlo **Angelini** (di Domenico e Bianca Feoli, nato Roma 23.10.1899; s.ten. del Genio). Francesco **Angrisani**. Pietro **Angelucci**. Antonio **Antinori**. Orazio **Antinori di Castel San Pietro Aquae Ortus**. Sebastiano **Antogna**. Mario **Ardizzone**. Enrico **Anzilotti** (di Dionisio e Eugenia Pacini, nato a Firenze 8.2.1898). Pio Antonio **Archi**. Luigi **Arduini**. Roberto **Arioni**. Fabrizio **Arlotta**. Corrado **Armieri**. Guglielmo **Arnò** (servì in Cirenaica: occupazione di Sira, Ghegab, Cirene, Bu Gazal, Marana; poi nell'Oltre Giuba; nel 1941 fu consulente per le questioni politiche del Comandante dello Scacchiere Est, Harrar). Ernesto **Arrighi**. Umberto **Arrico**. Antonio **Arrivabene**. Attilio **Asbolli**. Raffaele **Ascari**. Luigi Gabriele **Asinari Sigray di San Marzano** (**vuoto**). Tommaso **Assereto**. Augusto **Assettati**. Bernardo **Attolico** (fu Lorenzo e Carmela De Vito Francesco, nato in Adelfia). Francesco **Babuscio Rizzo** (nato a Potenza 24.6.1887; di Giuseppe e Evangelina Rizzo; s.ten. compl di fanteria e, dal 10.1.1924, capitano CCrc SAP della R. Aeronautica). Vittorio **Bacci di Capaci** (**vuoto**).[1221] Renato **Baccinetti** (**vuoto**). Graziano **Baccos**. Mario **Badoglio del Sabotino** (di Pietro e Sofia Valania, nato Roma 1°.8.1905; ufficiale di cavalleria nel 1935 passò nel ruolo naviganti della R. Aeronautica). Roberto **Bagli**. Francesco **Baiocco**. Ettore **Baistrocchi**. Tommaso **Baldani** (nato Prizrend 3.3.1896; fu Bartolomeo e Susanna Simoni). Corrado **Baldoni di Montalto** (di Pompeo e Beatrice Guagno; nato Ancona 11.5.1902). Loris **Balestrieri**. Gabriele **Balit** (nato Aleppo 18.9.1893; nel 1936 era a Tangeri). Fernando **Bellagamba**. Orlando **Bancalà** (**vuoto**). Ludovico **Barattieri di San Pietro**. Alberto **Barbarich** (**vuoto**). Guglielmo **Barbarisi**. Francesco **Barboglio**. Giuseppe **Bardigotta**. Pietro **Bargellini**. Sabatino **Bargellini** (**vuoto**). Giovanni **Barone** (di Luigi e Ottavia Garbagnati; nato Roma 12.8.1891; cavaliere dell'OMS e tre medaglie d'argento al v.m.). Alfredo **Baroni**. Amedeo **Baroni**. Giuseppe **Baroni** (**vuoto**). Vittorio **Baroni** (**vuoto**). Luigi **Barra** (nel 1943 era in Croazia,

[1221] È il Bacci cui si riferisce *Bolla*, p. 203?

Gruppo Formazioni "A"). Reoclino **Bartolomei** (**vuoto**). Raffaele **Bartolomei** (**vuoto**). Ascenzio **Basile**. Antonio **Basili** (maresciallo capo RRCC). Maurizio **Basso**. Giuseppe **Bastianini**.

Busta 34 (260)

*Ankara. Ambasciata d'Italia. **51 A 1**. **Vuoto**.

*[1943/1945]- Atene, Gerenza Affari Consolari. **51 A 2**. Proposta di Piero Parini, ex Governatore delle Isole Jonie, di costituire un Ufficio Stralcio Isole Jonie (Podestà di Milano Piero Parini a S. Mazzolini, 23 Gab., 7.12.1943). Notizie su: Compagnia Italiana Oriente Mediterraneo-CIOM; Società Commerciale Italo Greca-SACIG; ex militari della XI Armata; rimpatrio della colonia italiana nel gennaio 1945 (Personale II a Gabinetto ecc., 923, 25.1.1945, all. rapporto del cancelliere Mario Bianchi a Manfredo Chiostri, 8.1.1945); locali della Scuola Archeologica; ten. De Rosa del Comando RRCC Aeronautica.

-[1943/1944]- Fascio di Atene. **51 A 2/2**.

-[1944]- Rapporto sulla situazione in Grecia. **51 A 2/2 Ris**. Rapporti dell'ing. Sandicchi (gennaio 1944): Banca Commerciale Italo-Greca; stampa e propaganda, Servizio "I" della XI Armata, "Giornale di Roma", chiusura dei consolati italiani, distruzione del registro dei connazionali del Cons. Atene, Cons. Salonicco (dove il cancelliere Luigi Antoniotti era un informatore del SIM sotto copertura); Cons. Patrasso, Cons. La Canea, Cons. Corfù; albanesi e dodecanesini (costituzione di un Comitato di soccorso per i fratelli dodecanesini).

-[1944]- Chiusura Rappresentanze italiane in Grecia. **51 A 2/3**.

*[1943/1944]- Bangkok, Legazione. **51 B 1**. Salò trattava le questioni relative a questa rappresentanza con Amb. Giappone. Salò aveva appreso che Amb. Giappone a Bangkok era contraria al ripristino nella capitale tailandese della rappresentanza italiana; decise perciò, anche a risparmio di spese, di collocare in congedo il ministro Crolla, consentendogli di trasferirsi a Pechino quale privato, e trasferire [Ugo] Mosca a Tokio. Orbene, i movimenti furono decisi solo previo benestare del governo giapponese (telegramma in arrivo in chiaro, 513 PR, 27.1.1944, Amb. Berlino ad AP; telegramma in partenza in chiaro, 874/45 PR, 28.10.1944, Personale a Leg. Bangkok; n.v. Amb. Giappone a Fasano, 91, 30.11.1944). Almeno la documentazione qui conservata non mostra alcun contatto fra Salò ed il governo tailandese.

-Fascio di Bangkok. **51 B 1/1.**

*[1943/1945]- Belgrado. Gerenza Affari Consolari Belgrado. **51 B 2**. Notizie su: bombardamento americano di Belgrado (16/17 e 21.4.1944); rapporti del cap.vasc. Leone Rocca; Istituto di Cultura italiano a Belgrado; archivio Fondo "B", trasmesso a Salò nel settembre 1944; missione di Giorgio Gozzi a Berlino, trasmissione poteri a col. Livio Biscuola (settembre 1944).

-Servizio Assistenza Internati in Belgrado. **51 B 2/2**. **Vuoto**.

-[1944]- Rimpatrio funzionari da Belgrado. **51 B 2/3**.

*[1944/1945]- Berlino, Ambasciata. **51 B 3**. Noto: rapporto Amb. Berlino sulla "*guerra totale*" in Germania proclamata da Goebbels,[1222] esecuzione degli attentatori del 20 luglio, definiti un gruppo di aristocratici reazionari; "…*È nel modo di un socialismo rivoluzionario che viene ormai rivolto l'estremo appello al paese. E lo si fa senza nemmeno più far cenno a quel "Leistungssozialismus" di cui molto si parlava sino a poche settimane or sono e che si risolveva in fondo nella formula saint-simoniana: 'à chacun selon sa capacité, à chaque capacité suivant ses oeuvres*'…" (AP a Leg. Bucarest ecc, 11/1268, 23.8.1944, allegata copia telespresso 07282/1541, 16.8.1944, riservato, Amb. Berlino a MAE). Inoltre: estratto da **Boll**. N. 29 bis L/L, 29.1.1945, notizia "Reuter", secondo "Morgen Tidning" il capo del Protocollo dell'*AA*, von Doernberg, ha dato disposizione al corpo diplomatico a Berlino di trasferirsi nella zona circostante il castello di Fuschl, di proprietà di von Ribbentrop (località di Weldeck, Weseneu, Abmer); elenco sommario del materiale d'archivio, argenteria e tappeti di Amb. e CG Berlino, altri uffici italiani di Berlino ed Amb. Varsavia trasferito a Salisburgo nel marzo 1945 (noto che nella Cassa N. 1 c'era la "Pratica Nazioni" nella quale, fra l'altro "Italia-razza" e "Germania politica interna antisemitismo 1944/45"); trasferimento a VC Salisburgo di parte dell'archivio e del materiale dell'Amb. Berlino, di Ufficio del Lavoro Italiano e S.I.A. (telespresso 015547/415, 20.2.1945, Amb. Berlino Anfuso a MAE, CG Monaco e Ufficio Salisburgo, allegati inventari sommari); trasferimento a Salisburgo del Servizio Assicurazioni Sociali e Ufficio del Lavoro (n.v. Amb. Berlino ad *AA*, 01926, 9.3.1945). Infine, noto il telegramma in arrivo in chiaro per corriere, 10089 PR, 14 12.1944, Amb. Berlino Anfuso a Gabinetto, nuovo atteggiamento del Nunzio Apostolico nei confronti della Germania e di approvazione del suo agire contro i comunisti (**Allegato 19**). Notizie su: Vittorio Seganti; trasmissioni per militari italiani in Germania della Sezione italiana radio del Reich; Ufficio stralcio SAI, passaggio attività SAI al Commissariato dei Lavortaori Italiani in Germania, posizione Tosi; Gozzi a Vienna; assegnazione di Tromben come vc a Vienna, Cortese a Linz e suoi viaggi in Slovacchia; Skorzeny; vc Stuparich; presentazione credenziali da parte di Anfuso al Fuehrer il 6.11.1943 e notizia radio della costituzione del governo republicano diffusa il 25.9.1943 (appunto Gabinetto Mellini per DG Personale, 1/2342-8, 3.5.1944); assunzione delle funzioni da parte di Anfuso quale ambasciatore a Berlino il 28.9.1943 (verbale di assunzione firmato da incaricato d'affari del Torso, trasmesso 14.3.1944); comunicazioni di Anfuso: sollecita credenziali di Odenigo, Savorgnan e de Cardona a disposizione del MAE a Salò o Venezia, Zugaro segretario a Bratislava, Seganti a Berlino quale secondo 1° segretario, Mameli ha vuotato Leg. Sofia (appunto per Segretario generale, Roma 7.12.1943);

[12221222] *Shirer*, p. 1175 ("*mobilitazione totale*", affidata a Goebbels).

-[giugno/dicembre 1944]- Notiziario situazione bellica. **51 B 3/1.**

-SAI di Berlino. **51 B 3/2**.

°[1944/1945]- Servizio Assistenza Internati, Berlino. **51 B 3/2**.

°[1944/1945]- Internati in Germania. SAI. Nominativi. **51 B 3/2**. Notizie su: Luigi Festi; Giovanni Cavina Pratesi; Vincenzo Callari; Colombino Corradi; Lorenzo Sabbatini; Ermes Scanelli; Giannetto Vivarelli.

-[1944/1945]- Competenze dott. [Armando] Foppiani. **51 B 3/2**. Cenni biografici (nato a Bobbio 7.7.1900, sposato con Giuseppina Majani).Rientrato definitivamente in Italia col treno diplomatico il 9.2.1945.

-[1944]- Assistenza legale connazionali in Germania. **51 B 3/3**.

-Chiusura Uffici Germania. **51 B 3/4**. **Vuoto**. Documentazione passata a 51.1 Germania.

-[1944/1945]- Rapporti fra Uffici consolari italiani e autorità locali germaniche. **51 B 3/5**. Dopo l'8 settembre furono generalmente difficili (telespresso, 8182/1620, 19.9.1944, Amb. Berlino a MAE; lettera di F. Anfuso al Segretario di Stato agli Affari Esteri barone Steengracht von Moyland, 09870, 30.10.1944). Notizie su: problemi concernenti il Cons. Halle; Seganti, Cons. Vienna; Sommariva a Cons. Breslavia.

-[1944/1945]- Valla Ugo. **51 B 3/6**. Fu nominato reggente il Cons. Norimberga con provvedimento in corso nell'aprile 1945.

-[1945]- Fascio Repubblicano in Germania. **51 B 3/6**. Reggente del Cons. Norimberga, Ugo Valla. Notizie su: trasferimento a Zell-am-See dell'argenteria e tappeti della Leg. Bratislava, prima dell'evacuazione (MAE Personale, appunto per AI, 61/4161/1166, 21.4.1944).

-[1945]- Rimpatrio connazionali dalla Germania. **51 B 3/7**. Elenco nominativi rimpatriati dalla Germania (Ufficio di Venezia, s.d.). Rapporto Amb. Berlino, Anfuso, al Duce, 01383, 12.2.1945, progetto di costituire una compagnia di di fascisti italiani a Berlino. Notizie su: cg Sollazzo e console Mazza

*Berna. Rappresentanza italiana in Svizzera. **51 B 4**.

-[1944/1945]- Rappresentanza italiana in Svizzera. **51 B 4**. Noto: MAE Gabinetto, Istruzioni per il console Gigli, il Servizio consolare è, per il momento, aggregato all'Ufficio del Delegato Commerciale a Zurigo (28.8.1944).

-[1943/1944]- Traffico postale clandestino. **51 B 4/2**. Notizie sull'attività degli antifascisti italiani in Svizzera (Gasparotto; "Squilla Italica"; rapporto del Ministero Difesa Nazionale, SID, il capo del SIFA,[1223] Vittorio Foschini, a MAE, SP/S/1131, 30.1.1944).

*[1943/1945]- Bratislava, Legazione. **51 B 5**. Noto:

[1223] Vedi: *Viviani*, II; p. 100.

-27.9.1943, verbale di cessazione dalle funzioni a Budapest di Anfuso e passaggio delle consegne al console generale a Budapest, Censi.
-4.12.1943, appunto del Gabinetto al Segretario generale. Anfuso, già a Berlino, ha chiesto di comunicare al MAE che: ha consegnato ad *AA* una n.v. relativa alla situazione in Albania, sollecitando risposta; si sta occupando del rientro del personale diplomatico che non ha aderito; propone di destinare Barbarich, Setti a Strasburgo con patenti di console generale; ha chiesto ad Umiltà di recarsi a Sofia da Vienna, senza passare da Berlino; non è ancora giunto il gradimento per Odenigo; Censi dovrebbe recarsi a Bratislava con credenziali di Ministro plenipotenziario come chiesto dal governo slovacco; Morreale era ancora a Berlino perché non aveva ancora ottenuto il visto di ingresso in Spagna; propone di destinare Minniti al CG Tolosa e Barbarisi a Parigi quale console aggiunto, Pisani quale commissario consolare a Parigi;
-5.12.1943, telespresso 150/2, Censi a MAE, trasmissione del verbale sulla ricognizione degli archivi, fondi, valori e materiale crittografico e documenti riservati della Leg. Bratislava.
-7.12.1943, appunto MAE per il Segretario Generale. Anfuso, da Berlino, ha chiesto per telefono: il sollecito invio delle credenziali per Odenigo; a suo parere Trandafilo ostacolava la concessione del gradimento da parte del governo romeno.
-12.1.1944, telegramma 105 di Leg. Bratislava trasmesso da Amb. Germania (383/44). Il Presidente Tuka ha deciso che l'incaricato d'affari Censi non potrà partecipare al ricevimento di fine anno perché non sono giunte le lettere credenziali che debbono accreditarlo.
-4.2.1944, telespresso, 83/19, Leg. Bratislava a MAE e Amb. Berlino. Le lettere credenziali di richiamo di Cortese e di accredito di Censi sono state rifiutate perché, essendo Censi un incaricato d'affari, le stesse avrebbero dovuto essere indirizzate al Ministro degli Affari Esteri e firmate dal suo omologo della RSI. Infatti, l'art. 1 del *Réglement sur le rang entre les agents diplomatiques* di Vienna prevede che i *chargés d'affaires*, anche quelli *en titre*, siano accreditati al Ministro degli Affari Esteri (*Satow*, 4^ ed., p. 170 e 275).
Invece, erano state indirizzate al Capo dello Stato slovacco e perciò firmate dal Capo dello Stato italiano.
-5.2.1944, telegramma, 5, 5.2.1944 da Personale a Censi. Salò accetta di inviare nuove lettere credenziali secondo le indicazioni ricevute. Per contro, rifiuta di cambiare mittente e destinatario di quelle di richiamo di Cortese perché quelle di accreditamento erano dirette al Capo dello Stato slovacco.
-1°.3.1944, telespresso 226/70, Leg. Bratislava a MAE/Amb. Berlino. Per il MAE di Bratislava considera non regolari anche le nuove lettere di accreditamento di Censi perché firmate dal Segretario

generale Mazzolini anziché dal ministro degli Esteri Mussolini. Credo che Mussolini tentò di non spendere il proprio nome quale semplice Ministro Segretario di Stato.

-2.3.1944, appunto per Amb. Germania, 11/00264: Salò chiede di trasmettere telegramma a Leg. Bratislava perché questa chieda al governo slovacco di trasferire nell'Italia settentrionale il personale della Regia Legazione che ancora si trovava nella capitale slovacca. Era stato chiesto al governo germanico di appoggiare il passo.

-17.3.1944, telespresso 317/101, Censi ha presentato oggi le sue lettere credenziali al presidente e Ministro degli Esteri Tuka.

-[1943/1944]-Lettere credenziali Ministro Censi. **51 B 5/1**. Noto che un testo della lettera indirizzata al MAE slovacco dal Ministro era stata firmata da Mussolini quale "*Il Duce della RSI*". La firma fu poi cassata.

A gennaio la missione diplomatica della RSI a Bratislava ripiegò a Skaliça insieme al governo della Slovacchia. Notizie su: sistemazione del *clearing* italo-slovacco con la Banca Nazionale, comprensiva dei crediti italiani per fornitura aerei, tramite il *clearing* italo-tedesco, accordo raggiunto da Censi (telegramma in arrivo telescritto in chiaro, 9258 PR, 9.11.1944, Leg. Bratislava a Comm.).

*[1944/1945]- Brusselle, Gerenza Affari Consolari. **51 B 6**.

-[1944]- Ispettore Fasci Belgio. **51 B 6.1**.

*[1943/1945]- Bucarest, Legazione. **51 B 7**. Notizie su: ten.vasc. Emerico Siriani.

-[1943/1944]- Gradimento ministro Odenigo. Presentazione credenziali. **51 B 7.1**.

-[1944]- Missione in Romania generale Grazioli. **51 B 7.2**. Ebbe luogo nel maggio 1943.

-[1943]- Corriere della ex Legazione a Bucarest diretto a Roma. **51 B 7.3**.

-[1944]- Situazione personale in Romania dopo l'armistizio russo-romeno. **51 B 7.4**.

*[1943/1945]- Budapest, Legazione. **51 B 8**. Noto il rapporto n. 5, 4.11.1943, del dr. Pini con Ecc. Szentmiklosy, direttore generale degli AP del MAE ungherese (vedi altro rapporto in Busta 40).

-[1943]- Istituto di Cultura a Budapest. **51 B 8.2**.

-[1944]- Rimpatrio personale da Budapest. **51 B 8.3**.

*Buenos Aires. **51 B 9**.

-[1943/1944]- Ambasciata italiana a Buenos Aires. **51 B 9**.

-[1943]- Fascio di Buenos Aires. **51 B .1**.

-Copenaghen. **51 C 1**.

-[1944/1945]- Gerenza Affari Consolari Copenaghen. **51 C 1**. Notizie su: Benedetto Capomazza; Adolfo Sarti della "Stefani"; prof. Virgilio Gerola, Bruno Bruniera, Fortunio di Belsito, della CIT; vice console Rinaldo Ghisalberti; Georg Wassiljew, russo bianco; Renato Luzi e Lilli Luzi Pedersen; Giuseppe Longo.

-Fascio di Copenaghen. **51 C 1/1**. **Vuoto**.

-[1944]- ENIT di Copenaghen. Silvestri G. **51 C 1/2.** Ex addetto stampa.

*Dublino. **51 D 1.**

-[1943]- Dublino. Collettività italiana. **51 D 1**.

*[1943/1944]- Hsin-King, Legazione. **51 H 1**. Notizie su: chiusura dei Cons. di Harbin e Dairen; gli archivi di Hsinking furono sigillati il 20.10.1943 (telegramma in arrivo per corriere, 25437 PR, 30.10.1943, Amb. Berlino a Personale).

-[1944]- Credenziali Neyrone. **51 H 1.1**.

*Helsinki. **51 H 2**.

-[1943/1944]- Tutela interessi italiani in Finlandia. **51 H 2.**

*Kabul. Rappresentanza Regia nell'Afghanistan. **51 K 1. Vuoto**

*[1943/1944]- L'Aja, Gerenza Affari Consolari. **51 L 1**.

*Lisbona. **51 L 2**.

-[1944/1945]- Interessi italiani in Portogallo. **51 L 2**. Notizie su: Leo Negrelli era rifiutato da larga parte della comunità per ragioni di ordine morale; perciò sarebbe stato opportuno non nominarlo e contentarlo con l'incarico di corrispondente "Stefani" (appunto Amb. Germania, 15.2.1944, 214/44/G che riporta il telespresso 595, 5.2.1944, di Amb. Berlino); questa la ragione che indusse il MAE a limitarsi a ringraziare Leo Negrelli, rappresentante di "Agenzia Stefani" presso Leg. Germania, per la sua collaborazione passata e futura, comunicandogli la nomina di Terragni quale agente per la tutela degli interessi italiani in Portogallo (MAE Mazzolini a Negrelli, 17.4.1944). C'è il rapporto di Agenzia per la tutela degli interessi italiani in Portogallo Terragni a MAE, n. 10, 20.7.1944.

*[1943/1945]- Madrid, Agente della Repubblica Sociale Italiana. **51 M 1**. Organizzazione di una rete fiduciaria del PFR in Spagna (telespresso, DIE Sg 803, 21.4.1944, DIE a Gabinetto con allegato telespresso 1475/124 Agente a Madrid a MAE, con elenco dei fiduciari delle collettività italiane fasciste in Spagna). Notizie su: agente antifascista Targioni.

-[1945]- Personale GNR. **51 M 1.2**. Corrispondenza con il magg.gen. Tommaso Semadini, capo del Servizio politico della GNR. Chiese la copertura diplomatica per gli appartenenti al suo servizio in Spagna (ten. d'Amelio, magg. Fava, cap. Scala). Mazzolini rispose che non era possibile farlo poiché fra RSI e Spagna non intercorrevano rapporti diplomatici *de iure* (Semadini a Mazzolini, 7.2.1945; Mazzolini a Semadini, 61/1563/43, 10.2.1945).

-[1944]- Fascio di Madrid. **51 M 1.3**. Biografia di Emilio Carandini fu Leopoldo (nato a Modena 9.5.1888). Nel 1917 aveva prestato servizio quale sottotenente della R. Marina presso l'ufficio dell'Addetto navale a Madrid. Finito il conflitto era rimasto in Spagna ed aveva intrapreso la

professione dell'agente marittimo a Barcellona. Il 24.7.1936 aveva lasciato il paese per tornarvi nel 1937. Era stato agente consolare a Tarragona per dieci anni.

-[1945]- Riduzione personale militare a Madrid. **51 M.1 Ris**. Noto il telespresso 1/561/4, 1°.2.1945, MAE Mazzolini a MCP ecc., con elenco del personale dell'US (altra copia è in Busta 38).

*Mosca. **51 M.2**. C'è solo il telegramma in arrivo in chiaro, 7660 PR, 22.8.1944, Amb. Tokio a AI 2°: il governo sovietico ha comunicato a quello giapponese l'impossibilità di riconoscergli ulteriormente il diritto di protezione degli interessi italiani, consentito con decorrenza giugno 1941, perché assunta dal nuovo governo italiano.

*[1943/1944]- Nanchino, Ambasciata. **51 N.1**. Noto i seguenti documenti che, a mio parere, consentono di conoscere i passi che condussero all'avvio di relazioni diplomatiche fra la Repubblica di Cina di Nanchino e la RSI:

°16.11.1943, telegramma in arrivo per telefono, 25529, Amb. Berlino a MAE-Trans, i rappresentanti diplomatico-consolari del governo fascista repubblicano non sono stati rimessi in libertà; Stefenelli è a Tientsin; Straneo ha aderito al governo fascista;

°27.11.1943, ritrasmissione da parte dell'Ufficio Corrispondenza (Sollazzo), n. 6 prot., del telegramma di Amb. Tokio a MAE da Uff. Corrispondenza Venezia, urge concordare tramite l'ambasciatore Hidaka la riattivazione almeno dell'Amb. in Cina e "…*previo vostro ordine esplicito perentorio trasferire ufficio da attuale sede Sciangai at Nanchino et previo indispensabile assenso nipponico circa persone grate*…";

°6.5.1944, telegramma in partenza in chiaro, 3655/6 PR, MAE a Bordandini: Spinelli è stato nominato incaricato d'affari *ad interim* in Cina; perciò tutto deve essere riferito suo tramite;

°8.5.1944, telegramma in arrivo, 294, Amb. Tokio a Pers I: ha notificato la nomina di Spinelli incaricato d'affari *ad interim* in Cina.

°25.5.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 5360 PR, Amb. Tokio, firmato "*Shafug Principini Spinelli*" a Personale, nomine proposte: Rapex, titolo e funzioni di Consulente giuridico dell'Amb. Nanchino e incaricato della direzione dell'Ufficio di Shanghai dell'Ambasciata; Stefenelli, console generale a Shanghai; Brigidi a Tientsin.

°6.6.1944, telegramma in partenza in chiaro, 4940/147 PR, Personale ad Amb. Tokio: Salò approva e chiede di chiarire cosa si intenda con la nomina di Rapex a capo dell'Ufficio di Shanghai atteso che quel consolato generale sarebbe stato affidato a Spinelli.

°20.6.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 6103 PR, Amb. Hsinking Neyrone a Personale: Neyrone ritiene che possa effettuarsi nel prossimo futuro il suo trasferimento a Nanchino "…*conservandomi in primo tempo anche posto attuale*…". Durante la sua assenza avrebbe affidato la reggenza *ad interim* a Zecca.

°21.6.1944, telegramma arrivo in chiaro, 6105 PR, Amb. Hsinking a Personale: Neyrone, nel quadro della riorganizzazione della rete consolare, propone di abolire gli uffici dell'Ambasciata a Shanghai e, poi, quelli di Pechino, riducendo al minimo il personale.
°3.7.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 6395 PR, Amb. Nanchino Spinelli a Personale: la sede dell'ambasciata a Nanchino è stata riaperta ieri.
°12.7.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 7179 PR, Amb. Nanchino ad AP: relazione di Spinelli subito avere assunto la "temporanea" direzione dell'ambasciata, descrizione delle condizioni della collettività italiana in Cina; lo stesso telegramma, con varianti dovute a diversa cifratura, è il telegramma in arrivo in chiaro 6685 PR, 13/12, 12.7.1944. La situazione degli internati italiani è descritta in telegramma in arrivo in chiaro, 6966 PR, 16/21, 21.7.1944 (situazione internati).
°11.8.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 7125 PR, Amb. Shanghai Spinelli a Personale I: propone di affidare l'Ufficio dell'ambasciata a Pechino a Brigidi; ora se ne occupava l'impiegato Giulio Borea.
°17.8.1944, telegramma in partenza in chiaro, 6946/14 PR, Personale I a Amb. Nanchino: approva le proposte del telegramma di Amb. Nanchino del 31.7.1944 (mancante); conferma l'approvazione manifestata con il telegramma 4940/147; aggiunge che quanto a Stefenelli e Pagano per ora si soprassiede alla loro destinazione in attesa di ulteriori disposizioni; quando Neyrone assumerà funzioni è autorizzato a proporre modifiche a carattere definitivo.
°15.9.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 8133 PR, Amb. Shanghai a Personale: oggi sono stati riaperti gli uffici dell'ambasciata e del consolato generale e CG Shanghai.
°3.11.1944, telegramma in arrivo, 9679 PR, Amb. Nanchino a Personale I: propone di affidare il VC Chefoo a Carlo Brignola che ha retto tale ufficio fino al settembre 1943.
°15.11.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 9650 PR, Amb. Tokio a Personale I: ritrasmette il telegramma con il quale Brigidi annuncia che è stata innalzata la bandiera della RSI sull'Amb. Pechino.
°30.11.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 9958 PR, Amb. Nanchino Spinelli a Personale I: il 10.11.1944 è stato riaperto l'ufficio di Pechino dell'ambasciata.
°4.12.1944, telegramma in arrivo in chiaro, 10525 PR, Amb. Nanchino Spinelli a Personale I, situazione personale in Cina (**Allegato 20**).
-1944- Fasci in Cina. **51 N 1.1**. Noto: telegramma in arrivo in chiaro 5955 PR, 22.6.1944, Agostini presidente Comitato e Segretario Fascio Tientsin a MAE Gabinetto, firmano anche Deelchin, Segretario Fascio Pechino e Riva, Presidente Comitato Pechino, tutti e tre componenti il Direttorio provvisorio Fasci Cina costituito il 10.9.1943; Mazzolini a Giglio delegato Fasci Estero, 1/3450, 8.7.1944: esigenza di ricondurre Bordandini nei limiti dell'opportunità "…*Ti ho già fatto presente come sia inopportuno e pericoloso lanciare attraverso l'etere accuse di corruzione e di tradimento*

anche nei riguardi di persone scelte dalle stesse autorità giapponesi….non è assolutamente possibile che il Bordandini od altri elementi residenti in Cina estendano arbitrariamente le loro opera di controllo anche su quanto avviene in Giappone. Il Giappone è e deve rimanere, per molte ovvie ragioni (disciplinari, geografiche, politiche) un campo di azione nettamente distinto dalla Cina. Il Colonnello Principini è il nostro Incaricato d'Affari, e finché gode la fiducia del Governo italiano e di quello giapponese ed è mantenuto in tale incarico non si può diminuirne l'autorità senza danno del nostro prestigio…".

*[1944]- Oslo Gerenza Affari Consolari. **51 O.1**. Custode del palazzo di Oslo e dei mobili in esso contenuti fu il cancelliere Giacomo Conti. Notizie su: m.llo Molin; vice console Brunelli; segretario Isenburg.

*[1943/1944]- Parigi. Rappresentanza italiana. **51 P.1**. Dopo l'8 settembre fu nominato incaricato d'affari a Parigi il ministro Manfredo Chiostri, già console generale a Bordeaux. Noto: verbali di consegna del CG Bordeaux fra Chiostri ad Arcangiolo Sciuto (24.9.1943), assunzione da parte di Chiostri del CG Parigi (24.9.1943) e, quale incaricato d'affari del governo Fascista repubblicano, della Amb. Parigi (8.11.1943), uffici ricevuti dal console generale tedesco dr. Bode il 24.9.1943; dopo avere verificato lo stato degli uffici, Chiostri chiese (14.10.1943) al Console generale Bode che i componenti la Regia missione concentrata a Vittel fossero invitati a restituire le chiavi e comunicare i segreti delle cassaforti (telespresso 172/28, 20.12.1943, Amb. Parigi Chiostri a MAE e allegati verbali *et alia*); a fine dicembre 1943 Laval assicurò l'Amb. Germania, la quale ne informò Chiostri, di avere dato disposizioni perché agli uffici italiani "…*fosse riconosciuta 'de facto' stessa condizione giuridica avuta prima 8 settembre…*" (telegramma in arrivo in chiaro 143 PR, 7.1.1944, Amb. Berlino a Personale; telegramma in arrivo in chiaro, 520 PR, 27.1.1944, Amb. Parigi Chiostri a Personale); nel maggio 1944 le rappresentanze italiane a Parigi dovettero constatare che, nonostante le assicurazioni di Laval, "…*la posizione de facto della Rappresentanza Repubblicana Fascista in Francia si differenziava da quella precedente per varie ragioni*…": l'ambasciata poteva comunicare solo per iscritto con le autorità francesi che non prendevano in considerazione le autorità consolari e l'ambasciatore de Brinon non aveva restituito la visita a Chiostri; insomma atteggiamenti di ostilità che indussero Amb. Parigi a chiedere a Salò di sollecitare la mediazione tedesca, sotto forma di un colloquio con Laval; invece per Chiostri non era in questione il problema del riconoscimento *de jure* del governo della RSI perché sollevarlo voleva significare ammissione che vi fosse un altro governo italiano (telegramma 1735, 10.5.1944, Amb. Parigi Chiostri a MAE, trasmesso da Amb. Germania, 2513/44; la copia fotografata da **JAIA 029124-6** è in Busta 59); tuttavia il 9.5.1944, l'ambasciatore de Brinon aveva restituito la visita a Chiostri dal quale ricevette un promemoria che indicava le questioni esistenti fra Italia e Francia: *Relations économiques et financières franco-italiennes;*

Régularisation de la situation des personnes venues d'Italie sans visa français; Réquisition des citoyens italiens pour service de garde aux voies de communication; Evacuation de la zone côtière des Alpes Maritimes, Situation des commerçants, industriels et artisans italiens appelés pour le service du travail obligatoire; Circulation des ressortissants italiens dans la zone réservée alpestre; Surveillance à l'éxterieur des locaux des Consulats; Examen de cas particuliers concernant des ressortissants italiens; *Cartes d'alimentation pour le personnel des Consults en zone Sud* (promemoria di Chiostri a Fernand de Brinon, *Ambassadeur de France Délégué Général du Gouvernement Français dans les Territoires Occupés*, allegato a telespresso 798/248, 10.5.1944, Amb. Parigi Chiostri a MAE/Amb Berlino).

Notizie su: commissario consolare Salvatore Pisani, trasferito da Amb. Berlino a Parigi, su richiesta di Chiostri (dicembre 1943), nel settembre 1944 gli fu chiesto di rientrare in Italia; Minniti 1° segretario; Nichetti, da Amb. Berlino a Parigi; su richiesta del Comandante militare tedesco per il Belgio ed il Nord della Francia la tutela degli interessi della comunità italiana nel Nord della Francia fu affidata al console Morganti, gerente degli interessi italiani in Belgio ed ispettore dei Fasci per il Belgio (PRF Componente Direttorio Nazionale ecc. Delegato per i Fasci all'Estero e d'Oltremare Carlo Giglio a ing. Raffaele Grana, ispettore Fasci Repubblicani in Francia, F/E/27, 20.6.1944).

-[1944]- Federazione Nazionale Combattenti, Parigi. **51 P 1.2**.

-[1944]- Rimpatrio personale diplomatico-consolare dalla Francia. **51 P 1.3**. Previsto già a maggio 1944, ebbe luogo nel corso dell'agosto 1944. Notizie su: Pennacchi, di Banca d'Italia; rientro di Salvatore Pisani; Longhini, giunto a Friburgo in Brisgovia; maresciallo di pubblica sicurezza Francolini; brigadiere Miante; Drugman, dirigente Associazione Mutilati; m.llo RRCC De Angelis; Bernacconi, addetto stampa e direttore di "Nuova Italia"; Ruffilli, redattore di "Nuova Italia"; cap. Bonomi, direttore ENIT; Augusto Crescini; immobili dell'Amb. Parigi affidati alla custodia del console generale svizzero René Naville (Rue de Varenne 47 e 50; Casa d'Italia, Rue Sédillot, 12; scuole: Rue de la Faisanderie, 89 e Rue des Marguettes, 37; Dante Alighieri: Rue Barbet de Jouy, 29; Chambre de Commerce Italienne: Avenue des Champ-Elysées, 115); *Evacuazione dalla Francia a seguito degli eventi bellici*: relazione (4.9.1944) del ministro incaricato d'affari M. Chiostri; Anfuso da Berlino pone il problema della rappresentanza diplomatica della RSI presso il governo francese ripiegato a Friburgo in Brisgovia (Baden), dove si era trasferito anche l'ambasciatore Abetz, incerto se affidare l'incarico al console Longhini, arrivato a Belfort, o a Rogeri di Amb. Berlino, previo accordo con l'*AA*; Salò lasciò ad Anfuso di valutare se fosse più opportuno affidare l'incarico a Rogeri o a Nichetti (telegramma in arrivo telescritto in chiaro, 7844 PR, 7.9.1944, Amb. Berlino Anfuso a Gabinetto; telegramma in partenza in chiaro, 7559/1167 PR, 9.9.1944, Gabinetto a Amb. Berlino); Longhini, proveniente da Parigi, ha seguito il governo francese a Sigmaringen assieme all'Amb.

Germania (telegramma in arrivo in chiaro, 8104 PR, 12.9.1944, VC Friburgo a Personale I); lunga e dettagliata relazione del vice console a Marsiglia Jannelli (al MAE, 18.9.1944): partito da Marsiglia il 18.8.1944 per preparare il percorso alla comitiva del personale consolare di Marsiglia con il console generale Piraino, Jannelli seguì il percorso Avignone-Pierrelatte-Turckheim-Kolmar-Strasburgo (qui trovò ancora in servizio il console Setti)-Monaco di Baviera-Innsbruck-Salò, dove giunse il 15.9.1944; Jannelli tenne a sottolineare l'ordine e la compostezza delle truppe tedesche, pur nella ritirata, e la loro stretta osservanza del segreto militare, l'organizzazione perfetta della vita in Germania; riferisce dei suoi incontri a Monaco di Baviera con il Dr. Keller della *Gestapo* di Parigi, nella vita civile un archeologo che parlava, tra l'altro, l'italiano, e, a Strasburgo, con Marcel Bucard; descrizione dell'organizzazione del *maquis* francese (F.F.I.; *maquis* rosso e *maquis* bianco); gollismo prevalente nella polizia francese. Vedi Busta 200.

-[1944/1945]- Rappresentanza italiana presso il governo francese dopo l'occupazione di Parigi. **51 P 1.4**.

*Colon [Panama], Agenzia consolare d'Italia. **51 P 2.1**. Cap. Giovanni Bruni, direttore della sede della Compagnia Navigazione Italia. Agente consolare, fu arrestato nel 1941 dalle autorità statunitensi e detenuto a New York. Rientrò con la missione diplomatica italiana nel dicembre 1942. Nel settembre del 1943 era addetto alla censura militare a Chambéry come capitano del Genio; fu internato in Germania.

*Santa Sede. **51 S 1**. In sostanza contiene copia della documentazione conservata in Busta 37, dove però, salvo errore, non c'è il telegramma in arrivo in chiaro per telefono 3048 PR, 13.4.1944, Ufficio Staccato Esteri Roma De Cicco a Personale, con l'elenco del personale non diplomatico tuttora in servizio e l'appunto di Gabinetto Mellini per DG Personale, s.d., che comunica l'intenzione del SSS Mazzolini di impartire istruzioni all'Amb. Santa Sede per la riduzione al minimo del personale (4/5 persone rispetto alle 15 presenti). L'ottemperanza a questa disposizione formò oggetto di sollecito (telegramma in partenza in cifra per telefono PRF 4066/1102 PR, 16.5.1944, Gabinetto Mazzolini a Ufficio Staccato Esteri De Cicco).

*[1943/1944]- Sofia, Legazione italiana. **51 S 2**. Le lettere di richiamo del ministro Mameli e credenziali, parimenti di inviato straordinario e ministro plenipotenziario, per Carlo Umiltà non furono accettate perché indirizzate al Consiglio di Reggenza anziché al Re e perché dovevano essere firmate da Mussolini quale "Capo della RSI"; le lettere furono nuovamente stilate, indirizzate al Re Simeone II e firmate da Mussolini "Duce della RSI" (promemoria Amb. Germania, 27.12.1943, che trasmette telegramma 58 di Umiltà; telegramma in partenza in chiaro, 460/6 PR, 29.12.1943, Gabinetto a Leg. Sofia). Relazione di Umiltà (Tcham Koria 24.1.1944) con lettera personale aggiunta e manoscritta di Umiltà ad Anfuso (Sofia 21.1.1944) allegata a telespresso 00959/113, 9.2.1944,

Amb. Berlino Anfuso a MAE. Notizie su: incaricato d'affari (nominato nel febbraio 1944) console di 3^ Orazio Graziani; Claudio de Mohr; scambio con i sovietici; Carlo Simen (telespresso 957/75, Sofia 29.5.1944, Leg. Sofia a MA); vice console Cardamone, attentato; Umiltà propone quale addetto stampa Amedeo Finamore, consigliere del MCP; de Cardona: Anfuso chiede di metterlo a disposizione del MAE, per essere destinato a Salò o Venezia (dicembre 1943); Umiltà assunse funzioni il 18.12.1943 (telegramma in arrivo in chiaro per telefono, 376 PR, 21.12.1943, Ufficio collegamento Venezia a Personale) e lasciò Sofia il 20.3.1944 (telegramma in arrivo in chiaro, 2425, 21.3.1944, Leg. Sofia Graziani a Personale); situazione della Regia missione (appunto di AP per Pers AI, 11/00201, 19.2.1944, che riporta il telegramma di Umiltà, 29.1.1944); Salò chiede a Sofia di tentare di avere contatti con la missione tedesca che rientra dalla Turchia dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra Germania e Turchia per assumere notizie della collettività italiana in Turchia (telegramma in partenza in cifra 2, PRF 6829/159 PR, 13.8.1944, AP a Leg. Sofia); elenco degli arrestati a Sofia, comunicato dal Comando militare sovietico e intercettato dal Servizio speciale riservati radiofonico tedesco, fra i quali il console generale Simen, Claudio de Mohr e l'ispettore dei Fasci Guido Grazia (telegramma in arrivo in chiaro telescritto, 8216 PR, 22.9.1944, Amb. Berlino a Personale I).[1224] C'è copia di "Agenzia Stefani" a. XCI, n. 2, 13.1.1944.

-[1944]- Credenziali Umiltà. **51 S 2.1**.

-[1944]- Fasci in Bulgaria. **51 S 2.3**.

-[1943]- Bondanini Rino. Serg. Magg. radiotelegrafista**. 51 S 2.5**. La DG Personale (firma Bonarelli) afferma che non possiede documentazione archivistica anteriore all'arrivo al Nord. Perciò risponde all'Ufficio Distaccato Sezione Stralcio Personale di Roma del MAE di comunicare al 1° capitano del R. Esercito Giovanni Strada (Roma, Via Avezzana, 2A), cognato del Bondanini (radiotelegrafista dell'8° Rgt. Genio, di stanza a Roma-Caserma della Batteria Nomentana) il quale chiedeva di volere riprendere i pagamenti del sussidio mensile che fino allora erano stati corrisposti dal SIM, di non avere elementi per rispondere.

*Stoccolma. **51 S 3**.

-[1943/1944]- Interessi italiani in Svezia. **51 S.3**. Rapporto della missione Seganti in Svezia e Danimarca (Berlino 26.6.1944, senza la lettera di accompagno Amb. Berlino a MAE, assegnata ad AP, 05580/1097 ris, 27.6.1944). Il 18.10.1943 cessò la direzione della missione di Giuseppe Renzetti; relazione di Bonino a MAE, 10.7.1944, allegata a telespresso 11/1270, 24.8.1944, AP a Berlino ecc.

*[1943/1945]- Tokio, Ambasciata d'Italia. **51 T.1**. Notizie su: Leg. Bangkok; inaugurazione dell'Amb. Tokio della RSI (21.4.1944, pomeriggio); allievi interpreti Salvatore Merge e Vincenzo Imperlino; Flori, segretario archivista; riapertura Cons Dairen, Luraschi; situazione di Straneo e degli

[1224] ASMAE. Gabinetto, 1943-1958, 80, 6 Ris 1, Rappresentanza italiana in Romania e Sofia (deportazione in Russia).

altri internati, inutili tentativi in loro favore di Principini e di Spinelli, le autorità giapponesi sono inflessibili (telegramma in arrivo in chiaro, 6611 PR, 22.7.1944, Amb. Tokio ad AP); assistente addetto commerciale Micheli; visita all'ambasciata di Chandra Bose (telegramma in arrivo in chiaro, 9899 PR, 18.11.1944, Amb. Tokio a AP; idem c.s. 9912 PR, 29.11.1944, Amb. Tokio a AP); situazione Cons. Kobe, Guatelli (gennaio 1945); assistenza connazionali Indonesia, Principini propone la nomina di Arturo Orsini quale segretario del Fascio di Giakarta (marzo 1945). C'è "**Boll**.", n. 110, 19.4.1944.

-[1944]- Fasci Asia Orientale. **51 T 1.2**. Guatelli, dipendente (?) del MCP.

*[1943/1944]- Zagabria. **51 Z.1**.

Busta 35 (261)

Fascicoli posizione militare. **Meh/Mus.**

Lotario **Mehlem**. Mario **Melano**. Almo **Melkay** (tra parentesi: Serafini; si qualifica: fiumano, ferito nella spedizione in Siberia; interprete presso Amb. Tokio nel settembre 1935). Angelo **Meli** (**vuoto**). Alberto **Mellini Ponce de Leon** (2° segretario a Leg. Cairo nel 1935). Salvatore **Meloni** (nato a Bortigali il 30.1.1884; capitano dei RRCC nella riserva; entrato nell'Arma da semplice carabiniere a piedi, assegnato dal 1915 al 1918 alla Divisione Cirenaica, Bengasi; nel dicembre 1918 inviato in Albania, Comandante il 1° Raggruppamento Sezioni RRCC Albania e in missione politica a Tirana nel marzo 1919; nel maggio 1920 addetto alla Leg. Durazzo e, nel marzo 1921, delegato a Valona del Ministro in Durazzo; a disposizione del MAE il 26.1.1923; nel 1935 era console generale a Scutari, addetto all'Ufficio Provinciale della R. Luogotenenza generale di S.M. il Re Imperatore nella stessa città; insomma, uno specialista di cose albanesi). Aurelio **Menichini**. Bruno **Mengarini**. Francesco **Menichelli**. Giuseppe **Meschinelli**. Girolamo **Messeri**. Onofrio **Messina**. Enrico **Menzinger di Preisenthal**. Carlo **Mignelli**. Bartolomeo **Migone** (di Giovanni Maria e Maria Anna De Amicis, nato a Genova 2.6.1901). Gian Luigi **Milesi Ferretti**. Ettore **Minniti** (di Luigi e Giuseppina Cocco, nato a Reggio Calabria 21.3.1891). Elio **Mizzan** (**vuoto**). Marcello **Mochi**. Alfonso **Moggiani**. Mario **Moggiani**. Paolo **Molajoni**. Giulio **Mombelli** (ricevette la medaglia d'argento al v.m., S. Biagio di Callalta 19.6.1918; ferito a Fagarè). Adriano **Monaco**. Potito **Monaco** (**vuoto**). Mario **Mondello**. Ugo **Montalbetti**. Fernando **Montanari.** Franco **Montanari** (**vuoto**). Romeo **Montecchi**. Giuseppe **Montesi.** Loffredo **Morganti** (console in Cairo nel 1935). Fernando **Moriconi** (**vuoto**). Mario **Moriconi** (**vuoto)**. Antonio **Moro**. Luigi **Morolli**. Vittorio **Morone** (**vuoto**). Antonio **Morozzo della Rocca di Bianzé** (di Federico ed Elena Muzzati, nato a Brugnera 30.7.1912). Bernardo **Mosca**. Ugo **Mosca**. Edoardo **Moscati**. Riccardo **Moscati** (console generale a Corfù nell'aprile 1937 ed a Bastia nel 1939). Niccolò **Moscato**. Antonio **Mundula**. Alessandro **Murari della Corte Brà**. Paolo **Mussa**.

Busta 36 (262)

*[1943/1945]- Trattazione generale. **1 TG**. Noto:

1944: "Agenzia Stefani" a. XCI, n. 14, 2.2.1944, destituzioni (ambasciatori destituiti: De Vecchi, Grandi, Bastianini, Alfieri) ed altri provvedimenti disciplinari; circ. Personale, n. 29, 10.9.1944, movimenti di personale (Chiostri, da Parigi al MAE; Brugnoli, confermato a Bangkok, Manlio Gabbrielli [*recte* Gabrielli], capo dell'Ufficio III DIE III; Guido Sollazzo, capo Ufficio del Cerimoniale; Pirajno, da Cons. Marsiglia a capo del SAP; Orazio Graziani, dal MAE a Budapest; G. Pini, da Leg. Budapest a Berlino; Salvatore Pisani, da Parigi al DIE) e personale per il quale sono in corso le pratiche d'immissione nel ruolo diplomatico-consolare (Primo Fumei, dg AG; Raffaello Guzman, dal MAE a Cons. Klagenfurt; Renato Bifano, da MAE a console aggiunto a Vienna); Manlio Gabbrielli [*recte* Gabrielli], da Capo dell'Ufficio III del DIE a capo dell'Ufficio di Venezia (12.10.1944; lo stato della documentazione m'induce a ritenere che si sia trattato solo di un progetto; *infra*: capo dell'ufficio sembrerebbe essere stato nominato Guido Sollazzo); Jannelli, reduce da Cons. Marsiglia, rifiuta la Gerenza degli Affari Consolari a Oslo (con l'appunto per il SSS del 20.11.1944 Personale I, conservato in questo fascicolo, affermò che per il momento sembrava inattuale l'invio di funzionari a Zagabria e Oslo) ma si disse disposto ad accettare qualsiasi destinazione in Germania (13.10.1944); blocco dei conti correnti AIE presso la Banca d'Italia, Brescia (16.10.1944); o.d.s. del Personale I, n. 83, 6.11.1944, movimenti di personale (Capasso Torre, in missione in Germania; Bonarelli, a capo dell'Ufficio di Collegamento a Bellagio; Sollazzo, a capo dell'Ufficio di Venezia;); appunto per il Duce, 11.11.1944 (Bonarelli, capo del Cerimoniale a Bellagio; M. Chiostri, dg del Personale); "**Boll**.", n. 348 e 348 bis, 13.12.1944, rimpatrio di personale del MAE catturato in Africa del Nord; Personale I, o.d.s. n. 94, 21.12.1944, movimenti di personale; Personale I, o.d.s. n. 91, 5.12.1944; appunto del Personale I per il SSS, 11.12.1944 (V. Sandicchi, rientrato da Atene, destinato a Copenaghen; Stoppani, già in servizio nella Zona "C", a Monaco di Baviera quale vice console).

1945: intenzione di "*rinforzare*" l'organico dei Cons. Innsbruck e Klagenfurt e riaprire Cons. Salisburgo (appunto Gabinetto per Personale, 1/1583, 19.4.1945). Vedi Busta 48 per l'esecuzione di questo veramente tardivo progetto.

-[1944]- Matrimoni personale dipendente. **1 TG**. (ex **XXVIII-M.1**). Divieto assoluto di matrimonio con cittadine straniere (gennaio 1944).

-[1943/1944]- Personale. Pratiche varie trasferimenti sedi Nord. **1 TG** (ex **CI-A. 10 "G.1"**). Noto: Elenchi personale di ruolo di gruppo A, B, C e non di ruolo trasferitosi a Venezia o Salò; personale di ruolo di gruppo A in servizio presso l'Ufficio Staccato di Roma e personale rimasto a Roma in attesa di trasferimento al Nord; personale di ruolo di gruppo A in servizio all'estero; *idem*, prigionieri

di guerra; *idem*, destituito, collocato a riposo, dimissionario; *idem*, dimissionari d'ufficio per irreperibilità; *idem*, in aspettativa per motivi di salute, di famiglia, in breve congedo; *idem*, sospeso dal grado e dallo stipendio; *idem*, in incarichi speciali; inoltre: Personale, o.d.s. n. 6, 24.1.1944, personale dell'Ufficio Staccato di Roma (composto di due sezioni: 1^, politica, 2^, tecnica), capo dell'Ufficio Collegamento il console generale Camillo Giuriati e segretario il 1° segretario di legazione Francesco Lo Faro.

-[novembre 1944]- Zibaldone da rivedere. **1 TG**. Noto: elenco del personale di ruolo e non, in servizio in Danimarca, Germania, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Ungheria (appunto Personale per DG Personale Ufficio III, 12586/4876, 22.11.1944).

-[1944]- Visite medico fiscali. Trattazione generale. **1 TG**. Notizie su: Bartolomeo Migone, Vladimiro Rey di Villarey; Bruno Mengarini; Vittorio Rovasenda; Guido Borga; Giuseppe Telesio; Gioacchino Scaduto Mendola; Alberto Rossi.

°[1944]- Personale fuori servizio. **1 TG.2**.

*Uffici del Ministero. **49**.

-[1944/1945]- Trattazione generale. **49 TG**. Noto: appunto per il Duce e Gabinetto per Personale, 29.7.1944, struttura DG Personale (direttore generale Bonarelli di Castelbompiano) e DGAI (Casagrande di Villaviera, il quale possiede spiccate doti organizzative utili in un momento in cui alle altre difficoltà si aggiunge la scarsità di valuta e complicazioni amministrative), ovviamente dopo la scissione in due DG della DG Personale e AI; Personale, circ. n. 30, 2.10.1944; Personale - Servizio Comunicazioni a tutte le Rappresentanze ecc., 6.8.1944, numeri di registrazione del protocollo dopo la scissione della DG Personale e AI; struttura della DG Personale e DGAI (appunto Gabinetto, 29.1.1945); Struttura MAE, s.d., ma Manfredo Chiostri capo del Personale e, quindi dopo l'11.11.1944).

-[1943/1944]- Orario d'ufficio. **49 TG.1**.

-[1944/1945]- Turni festivi. **49 TG.2**.

-[1944/1945]- Gabinetto del Ministro. **49.1**. Nel gennaio 1945 Mellini era segretario particolare del Ministro e facente funzioni di Capo di Gabinetto; Segretari: Francesco Durazzo e Fabrizio Arlotta.

-[1944/1945]- Segreteria Particolare del Ministro. **49.2**.

-Segreteria particolare del SSS. **49.3**. **Vuoto**.

-[1944]- Direzione Generale Affari Politici. **49.4**.

-Direzione Generale Affari Commerciali. **49.5. Vuoto**.

-[1944/1945]- Direzione Generale Affari Generali. **49.6**.

-[1944/1945]- Direzione Generale Personale. Uffici I II III. **49.7**.

°[1944/1945]- Direzione Generale Personale I. Premio di operosità e rendimento. **49.7**

°[1945]- Atti. **49.7**. C'è Relazione, 15.1.1945; e relazione del Servizio Comunicazioni, 20.1.1945, con allegato riepilogo delle spedizioni per corriere, durante l'anno 1944, alle Rappresentanze all'estero ed uffici distaccati; Prospetto delle pratiche di risarcimento danni di guerra, al 31.12.1944 (Commissione Risarcimento Danni di Guerra; capo: [Girolamo?] de Bosdari).

-[1944/1945]- Direzione Generale Amministrazione Interna. **49.8**.

-[1944/1945]- Direzione Generale Italiani all'Estero. **49.9**. Notizie su: trasferimento uffici a Cadenabbia mentre a Venezia resta il Collegamento e il Cerimoniale (o.d.s. Personale - Servizio Comunicazioni, n. 65); numeri di registrazione protocollo DIE: 51 Ufficio I, 53, ufficio II, 54, ufficio III, 58, archivio riservato (Pers Servizio Comunicazioni a tutte le Rappresentanze, 65/970/973, 24.8.1944); distribuzione servizi e ripartizione compiti Ufficio II (o.d.s. DIE II, 53/10924, 28.8.1944); ordinamento DIE dopo trasferimento a Cadenabbia (o.d.s. 58/1590, 22.8.1944); elenco del personale DIE (allegato a DIE a MAE, telespresso 58/1618, 25.8.1944); problemi sollevati dall'arrivo di Minniti in sostituzione di Manlio Gabbrielli [*recte* Gabrielli] (Mammalella a Mazzolini, riservatissima, 58/2255, 16.11.1944); ragioni che indussero al trasferimento a Cadenabbia, vicino alla frontiera svizzera e dove si conduceva una vita da luogo di villeggiatura ed i discorsi sembra non fossero consoni al momento (Antonio Bonino a Anfuso SSS, 2584, 13.4.1945; Anfuso a Bonino vice segretario del PFR, 1/1555, 16.4.1945)

-[1944]- Servizio Affari Privati. **49.10**.

-[1944/1945]- Commissione Rimpatrio C.O.R.I. **49.11**.

-[1944/1945]- Servizio Intendenza. **49.12**.

-[1944]- Ufficio del Cerimoniale. **49.13**.

-Ufficio Legalizzazioni. **49.14**. **Vuoto**

-[1944]- Ufficio Collegamento Venezia. **49.15**.

-[1945]- Ragioneria Centrale. **49.16**.

-[1944/1945]- Ufficio Cassa. **49.17**. Il cassiere teneva il registro delle onorificenze.

-[1944]- Servizio Comunicazioni e Crittografico. **49.18**. C'è il RD 19.5.1941, istituzione presso il MAE della carica speciale di Capo del Servizio Corrieri ("G.U.", 11.7.1941, n. 162); DM 2.8.1944, unificazione, a decorrere dal 1°.8.1944, dell'Ufficio Cifra e Crittografico e del Servizio Corrieri in "Servizio delle Comunicazioni".

-[1944- Gabinetto, o.d.s. n. 72, 24.11.1944, competente per l'autorizzazione al rilascio dei passaporti diplomatici alle personalità (fra queste comprese le persone appartenenti alla Casa del Duce) e per quelli di servizio a coloro ai quali venivano affidati incarichi speciali, dietro autorizzazione caso per caso del Ministro o del SSS, era il Gabinetto; tutti gli altri, diplomatici di servizio e ordinari, della DG Personale]. **49.19**.

-[1944]- Ufficio Staccato di Roma. **49.20**.

-[1944/1945]- Ufficio Trattati. **49.21.** Faceva parte, come in passato, della DG Affari Generali. Noto quanto comunica DGAG Fumei a tutte le DG, 31/2484/C, 29.11.1944 "…*D'accordo col Gabinetto si ricorda a tutte le Direzioni Generali che l'Ufficio Trattati di questa Direzione Generale è tenuto a custodire gli originali dei trattati, degli accordi e delle convenzioni stipulate dall'Italia con altri Stati. Si prega, quindi, di inviare a questa Direzione Generali gli originali …finora stipulati, possibilmente accompagnati da qualche copia, e di fare lo stesso per l'avvenire…*".

-[1944/1945]- Ufficio del Ministero, Verona. **49.22**. Gli uffici dell'Ufficio di Zona I.[taliani] E.[stero] (capo ufficio: Silvano Puppi), siti in Verona, nel Palazzo Serego, furono distrutti dal bombardamento aereo del 4.1.1945. Andò perso l'arredo e, ritengo, il carteggio. Pochi giorni dopo fu decisa (23.1.1945) la chiusura dell'ufficio che, fra l'altro, non riusciva più ad avere collegamenti telefonici con il SAI di Berlino. Notizie su: conte Rizzardi, presidente della C.R.I. di Verona.

*Presidenza del Consiglio dei Ministri. Consiglio di Stato. Corte dei Conti, Avvocatura Generale ed Erariale. **56**.

-[1943/1944]- Presidenza Consiglio dei Ministri. **56.1**. Notizie su: D. Duce, 29.11.1943; trasferimento personale al Nord e dispensa dal servizio di coloro che non ottemperano, collocamento a riposo degli impiegati dichiarati inabili dalla visita medica (DM 30.12.1923, n. 2960, art. 51 e 52); dimissione degli irreperibili (DM 2960, art. 46-49; L. 24.5.1940, 461); trasferimento della sede del Governo, D. Duce, s.d.); grado degli impiegati di grado superiore al VII collocati a riposo per speciali motivi di servizio (PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc., 25747/1.3.1, 3.11.1943); abolizione dei Segretariati Generali in Roma e nomina di funzionari incaricati della custodia degli uffici e mantenimento relazioni col Nord e direzione uffici a carattere assistenziale (PCM SSS Barracu a Mazzolini, 7.12.1943); esonero dal licenziamento di alcune categorie fra le quali i funzionari MAI, ed impiegati e salariati non di ruolo, con 15 anni di servizio effettivo in colonia e che non abbiano altra possibilità di vita (PCM SSS a tutti i Ministri, 15.12.1944).

°1943/1945- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Riunioni. **56.1** (ex **XXVII P.2**). Date delle riunioni, ricavate dalla documentazione presente in questo fascicolo ed in quello immediatamente precedente: **1944** – 11.1; mercoledì 18.1; 12.2, poi giovedì 15.2; mercoledì 12.3, poi anticipato a sabato 11.3; 15.4 e al poi 18.4; 20.5; giovedì 31.8; lunedì 18.9; 12.10; mercoledì 15.11; sabato 9.12. Noto: circ. PCM Gabinetto a tutti i Ministeri ecc., 06405-8002-1/1-26/12, 18.1.1945, clausole concernenti l'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi (esigenza di mantenere il termine di *vacatio legis* di 15 giorni).

- Consiglio di Stato. **56.2**. **Vuoto**.

-[1944]- Corte dei Conti. **56 3**. Noto: PCM Gabinetto, 10423/23000.57-1.1.17.1, 2.8.1944, attribuzioni di controllo della Corte dei Conti.

-Avvocatura Generale ed erariale. **56.4**. **Vuoto**.

*Ministeri. **57**.

-Trattazione generale. **57 TG**. **Vuoto**.

°Commissariato straordinario per le funzioni urgenti di governo. **57 TG 1. Vuoto**.

-[1944/1945]- Forze Armate. **57.1**. Elenco aggiornato degli addetti militari e delle rappresentanze diplomatiche (Personale I a FFAA, 1658/137, 14.2.1944); proiezione a Salò il 2.3.1945 dei documentari *Gladio* e *Squadrone bianco*; avvenuta distruzione, a causa di un incendio, dell'archivio di Gabinetto del Ministero delle Forze Armate (Personale, o.d.s. n. 12, 16.12.1944).

°[1944]- SSS Marina. **57.1.1.**

°Esercito. **57.1.2**. **Vuoto**.

°[1944]- Aeronautica. **57.1.3**. Nomine: generale di brigata aerea Guglielmo Cassinelli, Capo di Gabinetto; magg. pilota Celso Cremese, capo Segreteria Particolare; tenente pilota Giovanni Malgeri, segretario particolare (MAE Gabinetto appunto, 1 4045 11-4, 6.8.1944).

-[1944/1945]- Interno. **57.2**.

-Comunicazioni. **57.3**. **Vuoto**.

-[1944/1945]- Finanze. **57.4**.

-[1944]- Lavori Pubblici. **57 5**.

-Educazione Nazionale. **57 6. Vuoto**.

-[1944/1945]- Giustizia. **57.7.**

-[1944]- Ministero della Cultura Popolare. **57.8**.

-[1945- SSS Prezzi, ex Commissariato Prezzi, ordine di servizio della DG Personale (o.d.s. Personale, n. 3, 24.1.145)]. **57.9**. Il Ministero del Lavoro trasferito a Milano, Palazzo del Governo, cioè la Prefettura, Corso Monforte (gennaio 1945).

*Istituti enti vari. **59**.

-[1944]- Associazione Nazionale Combattenti. 59.2. "**G.U.I.**", n. 134, 9.6.1944 (Decreti di nomina di Renato Ricci a Comandante generale della GNR, con rango di ministro segretario di Stato (D. Duce, 8.12.1943); scioglimento della Milizia Artiglieria Contraerei e costituzione dell'Artiglieria Contraerei dell'Aeronautica,[1225] D. Interministeriale, 11.3.1944, n. 260; confisca dei beni degli ebrei Giuseppe Egelsrath, Guido Campostella, Roberto Lattes, Gino Loria, Leonello Ortona di Sansone, Aldo Muggia di Gino (maggio 1944).

[1225] G. D'Avanzo, *Ali e poltrone*, Roma, 1976, p. 469.

-[1944]- Istituto per le Relazioni Culturali con l'Estero IRCE. **59.3**. Vice presidente era il ministro Mammalella; sede in Venezia - S. Tomà, 2879.

-[1944]- Ente Nazionale per le Industrie Turistiche ENIT. **59.4**. Organo di esecuzione della DG per il Turismo ora "per lo Sport e il Turismo"; commissariata. Notizie su: CIT, Venezia - Piazza S. Marco (già Roma - Piazza Esedra, 68).

-[1944]- Croce Rossa Italiana. **59.5**.

-[1943/1944]- "Agenzia Stefani". **59.6**. Copia di "Agenzia Stefani. Bollettino Economico. Rassegna dell'Autarchia", a. XC, n. 256, 27.12.1943.

-[1944]- Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra. **59.7**. Presidente: Carlo Borsani; sede a Stresa (giugno 1944).

-[1942/1944]- Istituto Cambi con l'Estero. **59.8**. Sede Nord: Brescia, Via Orazio. Documentazione relativa alla sostituzione del ministro Luigi Vidau quale membro del consiglio d'amministrazione. Corrispondenza relativa all'accreditamento alle rappresentanze a Tokio, Slovacchia, Romania, Belgio, Manciuria, Ungheria, Bulgaria per sussidi e stipendi agli insegnanti.

-[1944/1945]- Banca Nazionale del Lavoro. **59.9**. Segreteria finanziaria trasferita a Venezia. Revoca dell'incarico a Luca Pietromarchi, dell'Azionaria Commercio Jonico ACJ, in liquidazione.

-[1944]- Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani. **59.10**. Fecondazione artificiale animali, concorso intitolato al Prof. Pirocchi

-[1944]- Commissione Nazionale Prezzi. **59.11**. Commissario nazionale Carlo Fabrizi; sede in Orzinuovi; capo di Gabinetto Mario Ticchioni; segretario particolare Vittorio Fabrizi; Vigilanza Prodotti industriali Giannino Romualdi; Vigilanza Annonaria Giovanni Mosconi; Prezzi Prodotti Agricoli e Alimentari Angelo Aldrighetti; Legislativo giudice Nicolò Viezzoli (14.5.1944).

-[1944]- CIT. **59.12**. Direzione generale a Borgoloco 6109 S. Maria Formosa.

-[1944]- EIAR. **59.13**. Commissario straordinario Ezio Maria Gray; sede: presidenza Torino, Via Arsenale, 21. Rappresentante del MAE: Michelangelo Zimolo, in sostituzione di Luca Pietromarchi (luglio 1944).

°[1935/1943]- EIAR. Consiglio d'amministrazione. **V.C.4**. Fascicolo proveniente dall'archivio dell'Ufficio del Personale del MAE. Rappresentanti del MAE dal 1935 al 1943: Pier Filippo De Rossi del Lion Nero, Quaroni, Bernardo Bergamaschi, Francesco Lequio, Luca Pietromarchi, Michelangelo Zimolo.

-[1944]- Istituto Internazionale Agricoltura. **59.14**.

-[1944]- Federazione Commercianti. **59.15**.

-[1944]- Centro Italiano di Studi Americani. **59.16**. Commissario nel novembre 1943 l'ambasciatore Pittalis (11.11.1943).

-Film italiani all'Estero. Società cinematografiche. **59.17**. Notizie su: Esperia; Importazione film italiani in Ungheria (aprile 1944).

-[1944]- Unione Italiana Riassicurazione. **59.18**. Commissario Buffa (aprile 1944).

-[1945]- Croce Rossa Internazionale. **59.19**.

-[1944]- Istituto di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero. **59.20**. Commissario straordinario: Roberto Cantalupo (marzo 1944). Cantalupo era anche presidente di ECIE.

-[1943/1944]- Istituto Fascista del Commercio Estero**. 59.21**. Ufficio di Monaco di Baviera.

-[1944]- Istituto Nazionale per le Case agli Impiegati dello Stato INCIS. **59.22**.

-[1944]- Commissione italo-germanica del lavoro. **59.23**. Incontro del commissario nazionale del lavoro Marchiandi con il *Gauleiter* Sauckel a Weimar, 18-24.7.1944, e incontri a Berlino e Innsbruck con i delegati degli Uffici del Lavoro italiani in Germania.

-[1943]- Università. Trattazione generale. **59.24**. Lettera del prof. Angelo Leotti di Bologna a MAE Ufficio distaccato Albania Roma, 5.12.1943, corsi universitari Università di Firenze. Il Leotti è autore di grammatiche e dizionari albanesi. Sua la traduzione in albanese dell'articolo di Mussolini sul Fascismo.

-[1944]- Commissione Nazionale del Lavoro. **59.25**. Sede a Verona; segretario generale Francesco Galanti. Nel luglio 1944 si trasferì ad Orzinuovi.

-[1944]- Federazione Fascista Lavoratori Industria. **59.26**. Varese; Commissario: Nazareno Bonfatti (agosto 1944).

-[1944]- Opera Balilla. **59.27**. Tutti gli insegnanti di educazione fisica, diplomati dall'Accademia [Fascista di Educazione Fisica] di Roma, siano mobilitati senza assegni dalla GNR e distaccati all'Opera Balilla perché possa riprendere le sue attività (GNR Comando Generale, 7.1.1944, 3187/Pers/2 di prot). Si noti che Ricci aveva abolito la denominazione Gioventù Italiana del Littorio che aveva posto l'organizzazione da lui fondata come Opera Balilla, appunto.

-[1945]- Poligrafico dello Stato. "Gazzetta Ufficiale". **59.28**. La Libreria dello Stato si è trasferita da Brescia a Milano, Via Genova, 31 (marzo1945). Segretario: Filippi.

*Cerimoniale. **63**.

-[1944]- Stemma e sigillo dello Stato. **63.TG.1**.

°[1944]- Stemma dello Stato. **XXI-T.T/G**.

°[1943/1944]- Abolizione stemmi e diciture reali. **XXI S/11**.

°[1944]- Sigilli, stemma, timbri**. XXI S/11**.

-Cerimoniale. **63.1**.

°[1944]- Trattazione generale. **63 TG**.

°[1944/1945]- Solennità nazionali, civili e religiose. **63.1.1**.

°[1944/1945]- Riunioni celebrative. **63.1.2**. Morte dell'artista Angelo Landi da Salò (dicembre 1944); celebrazione della Marcia su Roma organizzata dalla GNR Legione M Guardia del Duce, il t.col. comandante Attilio Jaculli.

°[1944]- Precedenze. **63.1.3.**

°[1944]- Onorificenze. **63.1.4**.

°Presentazione credenziali. **63.1.5**. Appunto s.d. sul Cerimoniale per la presentazione delle lettere credenziali di un ambasciatore con esposizione dell'antico cerimoniale italiano e cerimoniale della Repubblica francese.

°Denominazione rappresentanze all'estero. **63.1.6**. C'è copia della circ. Pers. I a tutte le Rappresentanze ecc., telespresso 61/C.16, 9.5.1944.

-Scambi personale diplomatico-consolare. 63.2.

°[1944]- Diplomatici catturati dagli anglo-americani. **63.2.TG**.

°[1944]- Cerimoniale scambio personale consolare in Lourenço Marques. **63.2.1**.

°[1944]- Rottura rapporti diplomatici. Scambio personale. **63.2.2**. Scambio del personale dei consolati argentini.

°[1944]- Scambio personale diplomatico turco. **63.2.3**.

°[1944/1945]- Scambio personale diplomatico consolare tedesco-italiano con romeno-bulgaro. **63.2.4**.

Busta 37 (263)

*[1943/1944]- Pratiche sospese. **NNCC**. Notizie su: Ambrogio Bolla, fratello di Luigi; Vincenzo Pellegrini di Cristanziano; ufficiali distaccati al MAE (Letterio Cozzupoli, Ludovico Jakova, Luigi Lombardi); mutilati e invalidi di guerra dipendenti dalle pubbliche amministrazioni; primo giuramento dei militari e provvedimenti da adottare in caso di mancato giuramento (Ministro FFAA Graziani a Ecc. Navarini Collegamento FFAA Roma, s.d. ma prima 8.2.1944; Ministero FFAA a Navarini, s.d. ma prima del 12.2.1944); assistenza alle famiglie dei militari (appunto Personale a Ufficio Amministrativo ecc., 61/2784/367, 7.3.1944).

*[1943]-Miscellanea. **NNCC**. Ufficiali indisponibili per mobilitazione per esigenze di servizio, in forza della circ. 175920/4, 15.1.1943. Elenchi personale 1907-1922. Riformati. Residenti all'estero. Questi elenchi sono utili per conoscere quale fosse l'organico degli uffici.

*Pratica cartoline. **NNCC. Vuoto**.

*[1944]- Richiamo alle armi 1944. **NNCC**.

*[1942]- Situazione del personale richiamato alle armi o comunque congedato. **NNCC.**

*[1937/1943]- Servizio militare richiamati Trattazione generale. **NNCC**. Normativa relativa al trattamento economico dei richiamati. Elenco dei richiamati alle armi al 23.8.1940. Notizie su: Emanuele Lisi; Homs Carli.

-[1941]- Trasmissione somme dall'Aeroporto di Catania per ufficiali richiamati alle armi. **VS 1 TG**.

-1940- Comunicazioni della Ragioneria relative agli stipendi spettanti a vari funzionari. **VS 1 (rich) TG**. Notizie su: Delegazione d'Armistizio Africa Settentrionale (Tripoli, Via Gavotti, 8), capo delegazione il generale di divisione Roberto Lerici.

-1940- Comunicazioni al Governo di Rodi circa trattamento richiamati alle armi. **VS 1 (rich) TG**.

-1943- Trattamento economico. [Busta con appunto per ufficio IV DGPAI di Selvaggi DGPAI I, t.col. Massimo e magg. Cuoco, trattamento economico di guerra. 28.9.1943]. **XVIII P 1 TG**.

*Mobilitazione del Ministero. **NNCC**. Elenco del personale richiamato s.d. ma dopo fine 1941.

*[1943- Cartella senza titolo con elenchi del personale richiamato, 7.4.1943]. **NNCC**.

*1942/1943-Specchio mensile della situazione numerica degli ufficiali in congedo in servizio al MAE. **NNCC**.

*1942- Mobilitazione per la circ. Duce n. 474 del 30.1.1942. **NNCC**.

*1940/1941- [Cartella stampata nel 1949. Contiene carte varie]. **NNCC**. Noto: elenco cancellieri che hanno fatto domanda di ammissione alla MVSN; elenchi di personale con obblighi di servizio militare, in diminuzione.

*1943- Pratiche sospese. **NNCC**. Elenchi nominativi, a firma di Serafino Mazzolini del DGPAI-Ufficio I, del personale obbligato al servizio militare che si ritiene indispensabile per il funzionamento del MAE inviato al Comando Distretto Roma.

*1940/1941- Comando Zona Militare e Comando Corpo d'Armata. Ufficiali generali e ufficiali superiori. **F**. Pratiche al Comando. **NNCC**. Notizie su: Igino Faralli (di Celestino, classe 1889; maggiore di fanteria di complemento). Vedi altri fascicoli in Busta 40.

*1943- Pratiche al Comando. **H**. **NNCC**. Vedi come sopra.

Busta 38 (264)

Fascicoli posizione militare. **Sab/Smo**.

Luigi **Sabetta** (**vuoto**). Sante **Saccavini**. Giorgio **Saffi**. Luigi **Salerno**. Filippo **Salerno**. Silvio **Salerno**. Eugenio **Saloi** (capitano dei CCRR; addetto al gen. div. Giuseppe Pièche).[1226] Carlo **Sallier de la Tour di Cordon e Combloux** (**vuoto**). Paolo **Sallier de la Tour** (di Giuseppe e Carolina Corio di Castelcicata e di Calvello, nato Orio Canavese 24.8.1899). Vincenzo **Sallustio**. Otello **Salustri.**

[1226] Sul t.col. Pièche comandante dei RR. Carabinieri in Tripolitania nel 1922: R. Graziani, *Ho difeso la patria*, Milano, 9, 1948, p. 36.

Giorgio **Salvadori.** Augusto **Salvaggi** (**vuoto**). Settimio **Salvati.** Giuseppe **Sanchez** (**vuoto**). Antonio **Sanfelice di Monteforte**. Ignazio **Sanfelice** (**vuoto**). Magno **Santovincenzo**. Giuseppe **Sapuppo** (di Giovanni e Francesca Zandolina, nato a Catania 31.7.1890). Carlo **Savi** (**vuoto**). Alessandro **Savorgnan**. Bivio Luigi **Sbrana** (nato a Monastir di Tunisi, 26.4.1893, di Francesco e Veneranda Giusti; nel 1919 addetto al Comando di Zara). Antonio **Scaduto Mendola di Fontana degli Angeli**. Gioacchino **Scaduto Mendola di Fontana degli Angeli**. Roberto **Scaglione**. Michele **Scammacca** (di Emanuele e Maria Anna Pulvirenti, nato a Catania 31.10.1898). Amedeo **Scapigliti**. Gino **Scarpa**. Antonio **Sceldia** (di Rocco e Antonia Luffi, nato a Scutari 17.1.1887). Scucri **Sciucair** (fu Selim e Maria Hage, nato Ain-aar, Libano 7.2.1897; sua foto; diplomato ragioniere nelle Scuole italiane di Alessandria d'Egitto; diplomato del corso linguistico arabo al R. Istituto Orientale di Napoli, diretto nel 1920 da Francesco Béguinot). Emanuele **Schininà di S. Elia**. Giovanni **Scola Camerini** (Bartolomeo e Maria Ca, nato a Creazzo di Vicenza 17.9.1897; servì nel 1916 nel Battaglione Aerostieri Dirigibilisti; poi tenente del Genio; sarà uno stretto collaboratore di Balbo, Governatore Generale della Libia). Lucio **Sebastiani**. Vittorio **Seganti di Sarsina** (servì nel Battaglione Aviatori a Mirafiori nel 1916; poi 1^ Squadriglia Caproni; Deposito Aviatori Torino; Campo Scuola di Caserta; sospeso dal pilotaggio). Vincenzo **Selvaggi**. Dino **Semplicini**. Federico **Sensi**. Giorgio **Serafini** (di Camillo e Giovanna Soldini, nato a Roma 14.10.1903). Ottavio **Serena di Lapigio** (**vuoto**). Alberto **Sereni**. Vincenzo **Serino** (**vuoto**). G.B. Giuseppe **Serpi**. Francesco **Serra**. Giovanni Battista **Serra di Cassano**. Mario **Serviziati** (**vuoto**). Giuseppe **Setti**. Ferdinando **Sgobio.** Salvatore **Siciliano** (**vuoto**). Guglielmo **Silenzi** (**vuoto**). Renato **Silenzi** (fu Luigi e Virginia Croci, nato a Roma 12.12.1890). Francesco **Silj** (di Alessandro e Marianna Calicini, nato a Roma 7.2.1904). Luigi **Sillitti.** Giacomo **Silimbani**. Alfredo **Simoncini**. Nicola **Simone**. Diego **Simonetti**. Giuseppe **Simonis**. Leone **Sircana**. Domenico **Sisi** (**vuoto**). Luigi **Silvestrelli di Toscanella** (**vuoto**). Giovanni **Smoquina**.

Busta 39 (265)

*1941- MAE-DG Affari Commerciali. Ufficio **Do**[nau]**s**[ava]**a**[dria]**g**[esellschaft]. **RG 8.1.I/1941**. Contiene i seguenti sfasc.:

1) Parte generale.
2) Bilancio provvisorio.
3) Acquedotto di Aurisina.
4) Proposta di onorificenza all'ing. Maccallini.
5) Relazioni e verbali del Consiglio d'Amministrazione.

5) "*Per l'Ecc. Giannini. Rapporti interni DOSAG. 1940*". Ci sono i seguenti dattiloscritti: il testo del discorso del Ministro dell'Economia Funk alla inaugurazione della Fiera di Vienna autunnale; serie di appunti, datati 9.12.1941: Problemi di politica portuale, Registro del naviglio in Germania, Associazione scientifica per i traffici, Andamento della navigazione marittima ungherese, Traffico verso Sudest, Suedosteuropa *Gesellschaft*, Provvedimenti germanici per l'incanalamento del traffico.
6) Cessioni e permute di terreni (Sacco; Ala; Balatonfokajar; Novacella; Varna; Zagabria; Sopron; Blasnig).
7) Sblocco crediti del fondo degli obbligazionisti in America.
8) Compagnia Internazionale delle Carrozze con Letti. Richiesta di biglietti temporanei.
9) Modificazioni alla ripartizione del contributo per le spese di amministrazione in seguito agli avvenimenti politici nei Balcani.
10) Società Anonima dei Magazzini generali e Doganali di Zagabria.
11) Vendita alla Jugoslavia della linea ferroviaria Barcs – Pakraz (probabilmente Pakrac).
12) Mercato delle obbligazioni della DOSAG.
13) Ferrovia Modling - Laxenburg.
14) Soc. An. Aquila, Trieste.
15) Crediti della Compagnia verso l'ex Stato jugoslavo.
16) Contributi degli Stati alle spese di amministrazione pel 1942.
17) Investimenti in immobili in Italia, esenzioni fiscali.
Carte sciolte:
-Verbale della riunione fra i rappresentanti dei governi del *Reich* (Alfred Prang), Italia (Amedeo Giannini) ed Ungheria (Alfred von Nickl) circa il pagamento della quota di contributo alle spese di amministrazione della Compagnia recentemente assunta dal cessato governo jugoslavo pel secondo semestre 1941, Firenze 1941; il governo tedesco negò di essere successore dello Stato jugoslavo e manifestò l'opinione che i mutamenti intervenuti nei confini politici dello spazio del cessato Stato jugoslavo e il completo sconvolgimento delle condizioni nello spazio del sudest europeo postulassero la ripresa della discussione delle questioni di carattere generale concernenti la DOSAG. Le parti: rammentato l'accordo raggiunto in Siena il 9.12.1940 sulla ripartizione delle spese di amministrazione per il 1941 (Franchi oro 1,020 milioni); preso atto che sarebbe stato impossibile esigere la quota jugoslava per la 2^ quota semestrale 1941 (Franchi oro 128.010); convenuto che questo importo potesse essere ridotto in relazione ai risparmi realizzabili (Franchi oro 45.000); rinviata la ripartizione definitiva delle spese alla futura delimitazione delle frontiere; convennero la ripartizione della quota ex-jugoslava delle spese per il trimestre luglio dicembre 1941 fra Germania (58.000), Italia (20.000) e Ungheria (5.000).

-*Procés verbal de la séance tenue par le Conseil d'administration à Florence le 10 Mai 1941*;
-DAC (Direzione Affari Commerciali), Amedeo Giannini, appunto per il Ministro Ciano, 12.5.1941: fu possibile salvare la DOSAG dopo l'*Anschluss* e Giannini era riuscito a trasformarla da organo di cooperazione per i porti adriatici in organo di cooperazione anche con la Germania. Inoltre, Giannini aveva messo le basi per la divisione delle reti ferroviarie senza attendere il 1968 ed aveva proposto di liquidare gli obbligazionisti con un *forfait* del 22%, soluzione che non era stata raggiunta per l'opposizione dei francesi; la realizzazione di questo piano avrebbe ridotto enormemente l'onere di amministrazione della Compagnia. Inoltre, Giannini tenne a ricordare che la Compagnia aveva investito in Italia 36 milioni (forse di Franchi oro) e che aveva seguito una politica di dismissioni di beni immobili in Germania che aveva consentito l'entrata di capitali in Italia. Ora i tedeschi avevano posto il problema della soppressione da discutere a Berlino il 3.6.1941, in sede di Commissione mista, in quanto, a loro dire, lo stesso ministro delle Comunicazioni Host Venturi aveva dichiarato al SSS alle ferrovie Kleinmann ed all'Amb. di Germania von Mackensen che la Compagnia era inutile. In tale situazione chiedeva al Ministro di ricevere le istruzioni del Duce. In breve: doveva proseguire nella politica fino ad allora seguita o predisporre la liquidazione?
-lettera al Duce di Giorgio Pitacco, senatore Giovanni Banelli, senatore Francesco Salata e Fulvio Suvich, tutti esponenti degli interessi triestini, per chiedere che la Compagnia non venisse posta in liquidazione, in quanto aveva "… *influenza prevalente sulla politica tariffaria e commerciale che riguarda i porti adriatici ed il loro retroterra*…".[1227] I quattro, ricorda Host Venturi nell'appunto che segue, si erano recati anche dal ministro delle Finanze Thaon di Revel, assieme al consigliere nazionale Giunta, anch'egli esponente del mondo triestino.
-Appunto del ministro delle Comunicazioni Host Venturi per il Duce, 3.6.1941; nega di avere fatto le dichiarazioni a lui imputate ma solo di avere detto a Kleinmann che se si fossero sistemate le tariffe adriatiche e garantito un traffico minimo a Trieste si poteva rinunciare al sistema DOSAG. Certo, sottolineava, Austria, Cecoslovacchia e Jugoslavia erano venute meno e, comunque, non avevano mai ottemperato ai loro obblighi verso l'Italia. Comunque aveva precisato agli esponenti tedeschi che ogni aspetto finanziario e patrimoniale era di competenza delle Finanze. In conclusione: la Germania intende trattare direttamente con Roma i problemi tariffari, sia ferroviari che per la navigazione. Come dire: non resta che negoziare con la Germania.
-lettera del ministro Host Venturi a Galeazzo Ciano, 20.6.1941, 15641 Gab; ha parlato con Pitacco, Giunta e Suvich; solo quest'ultimo ha insistito perché le trattative fossero condotte tramite DOSAG.
-Relazione del Consiglio d'amministrazione alla 91^ assemblea generale, Esercizio 1940. Vienna 26.6.1941;

[1227] Vedi G. Roletto, *Trieste ed i suoi problemi*, Trieste, 1952.

-Promemoria, cronistoria della Compagnia, s.d.;
-"*Promemoria sul Comitato degli obbligazionisti*", s.d.;
-"*Promemoria sulle clausole da inserirsi nel [futuro] trattato di pace nei riguardi della Compagnia delle Ferrovie Danubio-Sava-Adriatico*", s.d.
-Legge 15.11.1940 concernente i diritti su navi o navi in costruzione registrate; "Reichsgesetzblatt". *Teil* I. Berlin, 19.11.1940, n. 196, dove a p. 1499, *Gesetz ueber Rechte an eingetragenen Schiffen und Schiffsbauwerken, vom 15 November 1940*.
*1942- MAE-AC Ufficio II. **RG 8-1.42**. Contiene i seguenti sfasc.:
1) Parte generale.
2) Investimenti di immobili in Italia. Esenzioni fiscali.
3) Cessioni e permute (Sopron, Avio, Hall, Balatolelle, S. Marein, Prati, Brdovaz, Zapresic, Langenkampf, Kirchbichl, Klagenfurt).
4) Requisizione da parte del *Reich* dell'Albergo Suedbahn del Semmering.
5) Bilancio provvisorio della Compagnia.
6) Relazioni e verbali del Consiglio d'amministrazione.
7) Trasferimento in Italia degli utili del patrimonio privato della Compagnia.
8) Acquedotto di Aurisina.
9) Trasferimento in Italia da parte del governo croato del prezzo d'acquisto del tratto croato della linea ferroviaria Barcs-Pakraz (probabilmente Pakrac).
*1943- MAE-DG Affari Economici. **RG 8-1 1943**.
I fascicoli 1, 2 e 3, qui mancanti, sono in Busta 23 Personale.
4) Costituzione del nuovo Consiglio d'amministrazione in base agli Accordi di Brioni (10.8.1942; il Trattato interstatale fu approvato in Italia con L. 24.12.1942, n. 1818) per la nuova sistemazione della Compagnia e la conseguente ricostituzione del Consiglio d'amministrazione, oltre all'approvazione del bilancio 1941.
5) Costituzione del Comitato Interstatale per i Traffici. Progetto di verbale della 1^ riunione, Vienna 31.5.1943.
6) Rimborso del prestito 4% Serie E, emesso in Marchi.
7) Investimento di capitali della Compagnia in Alto Adige; progetto del 21.1.1943 (caratteristiche degli alberghi Esperia e Continentale, Bolzano; prospetto degli alberghi in vendita in tutto l'Alto Adige).
8) Pagamenti dell'Italia in base all'Accordo di Brioni. Lettera di *Der Reichsverkehrsminister Ministerialdirektor* Alfred Prang (Berlin, Vossstrasse 3, a Presidente della *Donau-Save-Adria*

Eisenbahn Gesell. Vormals Suedbahn Gesell., 19.8.1943, 40 Kf (DOSAG) 95; R. Ministero delle Finanze d'Ungheria a Presidente della Compagnia, 125.565/1943, 17.8.1943.
9) Bilancio provvisorio della Compagnia.
10) Art. 11 dell'Accordo di Brioni. Consegna obbligazioni DOSAG e cedole arretrate *ex* Suedbahn in luogo del danaro.
11) Proposta di un'onorificenza all'ing. Maccallini.
12) Accordi di Brioni e statistiche portuali di Trieste.
13) Proposta di un'onorificenza al signor Attilio Wiesmayer. Primo segretario della Banca d'Italia, organizzò le Assemblee generali della Compagnia, a Vienna, quale fiduciario del Tesoro italiano.
14) Trattamento economico dei membri del Comitato degli obbligazionisti.
15) Istituzione d'un ufficio di corrispondenza della Compagnia a Berna.

Busta 40 (266)

*1942- Pratiche al Comando. **A**. **NNCC**. Altri fascicoli in Busta 37.
*1940-41-42- Roma I e Roma II. Ufficiali. **B**. Pratiche al Comando. **NNCC**.
*1940-41- Roma I e Roma II. Sottufficiali e truppa. **C**. Pratiche al Comando. **NNCC**.
*1940- Guardia di Finanza. **D**. Pratiche al Comando. **NNCC**.
*1940-42- R. Aeronautica. **E**. Pratiche al Comando. **NNCC**.
*1940-41-42- R. Marina. **G**. Pratiche al Comando. **NNCC**.
*Miscellanea. **NNCC**. In busta MAE, stampata nel 1953. Documentazione relativa agli appartenenti alla MVSN. Notizie su: Carlo Alberto Perego; Folco Aloisi; Domenico Pantano; Romolo Bertuccioli; Augusto Assettati; Filippo de Bosdari; Francesco Cavalletti; Girolamo Vitelli; Filippo Anfuso (d'Annunzio gli ha conferito la Medaglia commemorativa di Ronchi); Attilio Bollati; Luigi Orazio Vinci Gigliucci; A. Pantano; Mario Melano; Mario Profili; Leonardo Vitetti; G.B. Serra di Cassano; Roberto Cecchi; Giuseppe Capece Galeota; Bernardo Attolico; Eugenio Plaja; Guglielmo Arnò; Mario Vattani; Luigi Arduini; Tommaso Bertelè; Andrea Geisser Celesia di Vegliasco; Piero Toni; Raimondo Giustiniani; Pietro Nobili Vitelleschi; Guerino Roberti; Niccolò Moscato; Luciano Giretti; Gino Buti; Vittorio Emanuele Bonarelli di Castebompiano; Umberto Natali; Giorgio Spalazzi; Giuseppe Vitaliano Confalonieri; Pietro Solari; Adalberto Figarolo di Groppello; Filippo Caracciolo di Melito; Mario Mondello; Rainaldi; Eugenio Prato. Inoltre: MAE-DIE, circ. 0002, 22.1.1942, chiamata alle armi di connazionali residenti all'estero appartenenti alle classi 1917-1921; MAE-Personale AI, circ. n. 36, 28.7.1940, situazione conseguente dall'esclusione dall'azione di guerra e dalla mobilitazione (circ. del Duce, 10.7.1940).
*[1942/1944- Cartella SSS Affari Albanesi. "Copia". Atti comuni]. **NNCC**. Contiene:

-[1940/1942]- MAE Ufficio Intendenza. Commissione in Francia. CIAF. **NNCC**. Contiene anche carte di diverso oggetto: CIAF, Presidenza Torino (segretario generale era il generale di brigata Fernando Gelich); CIAF-Delegazione Esercito Controllo Nord Africa (Antonio Arrivabene; Pietro Quirino Tortorici; Bernardino Fabrocino); Giovanni Wian; ritardo della chiamata dei dipendenti da SSS per l'Albania; Diego Soro; Attilio Perrone Capano; Cesare Pasquinelli.

-[1940]- Personale. Richiamati DIE. **NNCC**.

-[1940]- Personale. Funzionari del MAE in servizio presso il MCP. **V.M.I**. Notizie su: Ettore Perrone; Raimondo Carbonelli; Benedetto Capomazza; Guido Rocco, dg SE; Ottaviano Armando Koch, dg Propaganda; Agostino Ferrante; Vladimiro Rey di Villarey; Giovanni Giurato; Armando Zucchetti, archivista capo.

-[1941]- Personale. Funzionari del MAE richiamati alle armi per istruzioni. **V.S.I**.

-[1940]- Pers. Elenco delle variazioni in diminuzione del personale obbligato al servizio militare. **V.M.I**.

-[1942]- Pers. Da rivedere. **NNCC**. Chiamata alle armi residenti all'estero (telespresso 17443, 12.11.1942, Amb. Berlino Cossato a Guerra DG Leva Sottufficiali e Truppa).

-[1942]- Pers. Pratiche da rivedere. **NNCC**. Presentazione alle armi (giugno e luglio 1942).

-[1944]- Pers. Militari classe 1914-6-7-8. **NNCC**.

-[agosto 1943]- In arrivo. **NNCC**. Richiamo alle armi.

-Carte sciolte:

°[s.d.]- Prospetto personale all'estero;

°[1942]- Soccorsi alle famiglie dei chiamati alle armi residenti all'estero (SSS Guerra Gabinetto Scuero a MAE-DIE, 59411/51.1.4, 27.9.1942);

°data di presentazione dei chiamati alle armi (telegramma in partenza, 35473/C, 11.10.1942, MAE DIE II Milit. De Cicco a Rappresentanze estero ecc.);

°[1944]- Rilascio di documento comprovante l'avvenuta presentazione all'autorità militare in relazione al Bando del Duce (fonogramma in partenza n. 49, 24.5.1944, Personale De Cicco a Nucleo Collegamento Esercito, Roma);

°Ferma speciale di sei mesi e vario (telegramma, 56/102185/C, 9.10.XX, DIE III Milit. a Rappresentanze all'estero);

°[1936]- Agenti diplomatici e consolari. **NNCC**. Guerra Ispettorato centrale Leva Sottufficiali e truppa, a Comandi di distretto militare, 627/18, 3.3.1936.

*Cartella da firma intestata "Copia" del SS Affari Albanesi - Ufficio V. **NNCC**.

-"fare le schede e le cartelline". **NNCC** e **V-S.1**. Notizie su: Giuseppe Bastianini; Italo Capanni; Pompeo Aloisi; Galeazzo Ciano; Dino Alfieri; Riccardo Pignatelli di Montecalvo; Guido Viola di

Campalto; Pellegrino Ghigi; Quinto Mazzolini; Attilio De Cicco; Camillo Tortora Brayda; Renato Giardini; Bonifacio Spinola; Cesare Fassari; Giuseppe Gherardi; cap. Lucillo Merci, del Nucleo Collegamento Italiano presso Comando Superiore Germanico Sud-Est (*OB Suedost*; col. sSM Prospero Ricci; agosto 1943).

-[settembre 1943]- "Posta per la firma". **NNCC**. Noto: Elenco funzionari e impiegati della classe 1906.

-Carte sciolte. Notizie su: Arrigo Volpe (**V-S 1**)

*Busta MAE, stampata nel 1953, nella quale:

-Cartella da firma intestata SSS Affari Albanesi - Ufficio V. ten.col. Cozzupoli. **NNCC**. In questo:

°Ministero Guerra. **NNCC**.

°°[1943]- Proposta assegnazione funzionario presso Commissione Suprema di Difesa. **V-S.I**.

°°[1943]- Appunti generali. **NNCC**.

°°[1941]- Operai Tipografia. **NNCC.**

°°[1943]- Corrispondenza con il Ministero della Guerra per la richiesta di licenze straordinarie ed esoneri ai funzionari del MAE richiamati alle armi. **NNCC**. Notizie su: Roberto Ducci; Alessandro Farace; Aldo Pierantoni, presso Ufficio Collegamento MAE presso Supersloda (?); Maurizio Basso; Paolo Molajoni; cap. Francesco Tajer; ten. Tristano Gabrici.

°°[s.d.]- Cifra. **NNCC**°°[s.d.]- Consolati. **NNCC**. Notizie su: Consolati di Cadice e Nizza.

-[1940 e 1943]- Carte sciolte (**NNCC**):

°DIE-S.F. - MVSN, circ. n. 57, 27.10.1940, iscrizione al corso per nomina a s.ten. nel R. Esercito degli appartenenti alla MVSN.

°Commissione Suprema Difesa Segretario Generale il generale di corpo d'armata Riccardo Balocco, 2280, 16.7.1943, documento di riconoscimento per gli esentati dai richiami.

°Commissione Interministeriale per le esenzioni dai richiami alle armi presso Guerra presidente il generale di corpo d'armata Remo Gambelli a PCM e Ministeri ecc., 626/C/7500, 24.7.1943, militari delle classi 1907-16 idonei a condizionato servizio.

-**NNCC**, Guerra DG Leva Sottufficiali e Truppa Ufficio Mob. Civile sez. 3^ generale di corpo d'armata Remo Gambelli a Comando Difesa Territoriale PCM ecc., 626/7245, 9.8.1943, esonerazioni e comandi.

-[1940/1942]- "Pratiche da maturare". **NNCC.**

°[1941/1942]- Volontari diplomatico-consolari richiamati alle armi. Corrispondenza con Guerra per concessione licenza. **I Comune**. Notizie su: Valdettaro, Calenda, Trabalza, De Benedictis, Cesidio Guazzaroni, Paolo Pansa, Alberto Iezzi; Marcello Cavalletti; Paolo Molajoni, Roberto Bagli; Mario Franzì; Fabrizio Fabbricotti; Paolo Enrico Massimo Lancellotti; Costanzo Marinucci.

-[agosto 1943]- Pers. Revisione esoneri. **NNCC**. Contiene: CS III Reparto, Affari Generali col. SM S. Bartiromo a MAE Gabinetto, 3890 ag, 10.7.1943, all. CS Il Duce, a tutti i Ministeri, 3890 ag, 9.7.1943, difesa suprema della Madrepatria; Commissione Suprema di Difesa, Il Duce del Fascismo Capo del Governo Presidente (segretario generale il generale di corpo d'armata Riccardo Balocco) a PCM tutti i Ministeri ecc., 4976, 17.7.1943, revisione delle posizioni di esenzione già concesse. Al MAE fu nominata una Commissione presieduta da Serafino Mazzolini ben presto sostituito dall'ambasciatore Francesco Pittalis nell'agosto 1943.
-[1942/1943]- Militari per Consolato generale Odessa. **NNCC**.
-[1943]- CIERA. **NNCC**. Richieste di ricollocamento in congedo di personale del MAE.

Busta 41 (267)

I documenti conservati nelle Buste 41 e 42 non mi sembra provengano dall'archivio della DG Personale ed AI. Il materiale è conservato in due buste di cartone, sovrapposte. La prima, quella esterna, riusata, ha due iscrizioni; sul dorso "*Lettere reali 1876-77 dal n. 551 al 577. 73 Salò*"; sul piatto "*28-Carte fotografate dagli alleati da inserire prof. Moscati. Salò*". Quella interna: "*Carte fotografate dagli alleati da inserire prof. Moscati. Salò 41*". Potrebbe trattarsi di carte recuperate in un ambiente di lavoro di **JAIA**, dove erano state portate, per essere esaminate, carte di MAE e MCP. Meno facile, almeno per me, capire come siano finite lì le lettere dirette a Roberto Farinacci dal generale Cavallero. Alcune carte di questo gerarca furono recuperate nei locali dell'Amb. Germania a Roma e sono, attualmente, conservate nell'Archivio Centrale dello Stato.
*"L'Italia Combattente. Organo ufficiale Associazione Nazionale Combattenti", a. XV, 10.4.1945. Nell'agosto 1944 la Reggenza dell'Associazione (reggente Bruno Gemelli) aveva sede a Stresa (Busta 34 Personale, Francia, 51 P 1.3, ANC Reggenza Gemelli a MAE, 3876, 29.8.1944).
*[1944]- Archivio Gabinetto MAE. Telegrammi da e per: Cons. **Amburgo** (Bonetti). CG **Bordeaux** (ing. Alberto Bonelli, agente consolare Bayonne). Cons. **Braila** (Martone). Cons. **Chambéry** (decesso cap. Sanzio Falchetti). Cons. **Charleroi** (reggente Gabucci, luglio 1944). Cons. **Digione**. VC **Friburgo** (Guido Parisch, Longhini; notizie su: agente consolare Guido Agostini; transito del reggente Cons. Bordeaux Sciuto, settembre 1944; partenza di Longhini, segretario del Fascio di Nancy, parte per Sigmaringen, settembre 1944; rientro a Salò di Pisani, settembre 1944; Pennacchio, rappresentante della Banca d'Italia a Parigi, rientrato in Italia da due mesi, settembre 1944). **Funchal** (Umberto Campini; Vavassori). CG **Galatz**. **Grenoble**. **Hannover**. Cons. **Hankow** (Brigidi). **Istanbul** (Pini). Cons. **Karlsruhe** (Guida; insegnante Giambitto). Cons. **Kobe**. **Liegi**. Cons. **Lione** (il cancelliere Crudelini si rechi al Cons. Nizza per sistemare la contabilità, luglio 1944). Cons. **Linz**. **Lorenzo Marques** (segretario del Fascio, Tonelli). Cons. **Metz** (Ottavio Dini; Mario Pennacchio, ex

rappresentante della Banca d'Italia a Parigi; Viscardi, reggente Cons. Digione; decesso a Metz di Dante e Gino Della Valle; partenza del personale di Metz per Innsbruck, agosto 1944; Enrico Longoni cancelliere). Cons. **Nancy** (console Longhini, Mantova; Monferrino; evacuazione dei connazionali dalla Francia, settembre 1944). **Oslo** (Conti, della colonia italiana). CG **Praga** (De Lucia, funzionario Finanze-DG Scambi e Valute in servizio presso Uff. Commerciale di Praga dal 1°.4.1942 (telegramma in chiaro per telefono 5591 PR 13.6.1944, CG Praga per console assente Bartolomei a Personale). Cons. **Reims**. **Rodi** (vice governatore Faralli; fondi per il Governo delle Isole, aprile 1944). Cons. **Salonicco**. Cons. **San Sebastian** (produzione di *films* di Scalera e Barattolo, loro rappresentante a San Sebastian il principe Irakly Bagration). **Stoccolma** (Bonino). **Yokohama** (Alfredo De Prospero). **Zagabria** (Bini, reggente Fascio).

*[1936/1939]- Africa Dicembre [1]938". **JAIA 095188**. Carte in buona parte indirizzate a Roberto Farinacci. Senza segni di categorie archivistiche. Cartella bianca, non riusata. Contiene:

-[1°.6.1936]- *Notizie sul porto di Gibuti*. **JAIA 095224/231. Segnalo:** [Agosto 1938]- *Schizzo planim*.[etrico] *del Porto di Gibuti e Città*. **JAIA; 095224**; eseguito dal cap. Manuel Zajotti, segretario Fascio Gibuti. Con indicazione del Campo d'aviazione militare e Ala Littoria.

-15.12.1938- Lettera Comando superiore FFAA AOI, firmata da Ugo Cavallero a Farinacci, Addis Abeba, 15.12.1938, con allegata memoria. **JAIA 095208/18**.

-[s.d.]- *La ferrovia Gibuti Addis Abeba*. **JAIA 095240/7**.

-[s.d.]- Il problema degli autotrasporti in AOI ecc. **JAIA 09532/5**.

-15.11.1938- Commercio del ferro in AOI, Milano 15.11.1938. **JAIA 095236/9**.

-12.1.1939- Comando Superiore delle FFAA dell'AOI. Il generale di corpo d'armata Ugo Cavallero. Relazione a SAR il Viceré. Sintesi operativa 1938, 232 Prot. Op., Addis Abeba 12.1.1939. **JAIA 095189/207**. Allegato a lettera Cavallero a "*Carissimo*" (Farinacci?), Addis Abeba 18.1.1939. **JAIA 095250/3**. Con richiesta di comunicare al Duce quanto in relazione, già consegnata al Viceré e a Teruzzi. Si parla di eventuale azione su Gibuti.

-13.1.1939- Governo Generale dell'AOI. Comando Superiore FFAA AOI. Ufficio Operazioni. *Promemoria su operazione Gibuti*, Addis Abeba 13.1.1939. Segreto. **JAIA 095219/23**. Operazione considerata, a fine settembre 1938, come colpo di sorpresa in caso del precipitare della situazione europea. Non essendosi verificata questa evenienza, a fine novembre 1938 fu affidato al generale Nasi lo studio operativo dell'operazione su basi più larghe, con il concorso di bande galla e dancale, provenienti, attraverso la frontiera dancala, dall'Eritrea, attraverso frontiera dancala.

-21.2.1939- Comandante Superiore delle FFAA dell'AOI Ugo Cavallero a "*Caro Roberto*" (dunque: Farinacci), allegata lettera del SSS al MAI Teruzzi a Cavallero, Roma, 21.2.1939. **JAIA 095248/9** e **95256**. Pacificazione del territorio etiopico (Goggiam meridionale).

-s.d., *Promemoria*. **JAIA 106592/5**. Fosfati del Marocco, questione pendente fra Italia e Francia non risolta dalla Corte dell'Aja.

*[1919, 1942, 1944-1945- Varia]. **NNCC**. Include le seguenti carte sciolte:

-Elenco dei partecipanti all'adunata costitutiva dei Fasci Italiani di Combattimento. Milano, Piazza San Sepolcro, 23 marzo 1919. In alto, la nota "*Da S.E il 5.9.32*". **JAIA 046585/92**. Elenco di 139 partecipanti con il numero del brevetto concesso. Benito Mussolini, Brevetto di fondatore; Arnaldo Mussolini, brevetto n. 1. Il magg. Cristoforo Baseggio non è tesserato; Albino Volpi, n. 92; Nicola Bonservizi, n. 7.

-7.9.1942, *Ergaenzungsabkommen zu der Vereinbarung zwischen der Deutschen und Italienischen Regierung vom 7. September 1942*. Oggetto: donne che avessero perso la cittadinanza per matrimonio. Vedi Busta 34, Germania 5.8.

-[gennaio 1944]- Colloquio Trandafilo-cancelliere Mihai Antonescu. **JAIA 029562/71**. Trattative fra governo fascista e romeno per il recupero della sede della legazione ed il gradimento per il ministro Odenigo.

-Partenza Ciocia da Nizza (gennaio 1944).

-Cessione di parte della flotta italiana all'URSS, commenti a Budapest (marzo 1944).

-Impiegata Costanza Tomassini, dell'Ufficio Staccato Esteri, Roma (giugno 1944).

-Ministero FFAA-SSS Esercito-Ufficio Superiore Giustizia Militare, il generale capo ufficio Vittorio Vitale, 4855 GM, 15.8.1944, Provvedimenti di clemenza (riporta quelli per: grazia; liberazione condizionale; differimento della pena; sospensione della pena).

-7.2.1945, appunto del prefetto Mario Bassi per il Duce, Milano 7.2.1945, per accompagnare copia di volantini s.d. dei comunisti sloveni dell'O.F. del P.S.N.O.J., fermati dalla Posta. **JAIA 106567/9**.

*"[1943/1944]- Enzo Grossi". **JAIA 097935/59**. La cartella, se così si può dire, è costituita da un foglio di carta intestata MAE del dopoguerra. Il Grossi era Comandante superiore delle Forze subacquee in Atlantico. Il figlio Benito era figlioccio del Duce. C'è telegramma della SPD (Dolfin) al comandante Grossi, presso Amb. Berlino, con le felicitazioni del Duce per la nascita del figlio Benito (14.11.1943).

*6.12.1944, messaggio RSI Il Duce, "*Agli Ufficiali e Legionari del glorioso Barbarigo"* (comandante il cap. Cencetti). Copia fotografica. Fu la prima unità della X Mas.

*"[1938] *Camicia Nera* [pseudonimo]. 29 corsivi per la Difesa della Razza. Dal 28 gennaio 1938 al 27 novembre 1938. Fuori concorso [parola che mi sembra leggere come: Predappio]". **JAIA 095297-326**.

*[1941/]1942[/1943]- MAE-DGAC II - Trattato commercio e navigazione 31 ottobre 1925 [concluso fra Germania e Italia]. *Der Deutsche Kulturverein*. **Germania 3.1-9"**. Era l'Associazione Germanica

di Cultura di Milano, già *Deutsche Hilfsverein*, fondata nel 1871 e dotata di personalità giuridica dal 1909, alla quale faceva capo la Scuola Germanica di Milano. Noto: n.v. M. Nr. [manca], 15.1.1942 ed allegata n.v. M.Nr. Kult 79, 22.7.1941; n.v. M.n. Kult 197, 12.2.1942; n.v. DGAC II, N. 42/04761/89, 4.3.1942; n.v. M.Nr. Kult 197 II, 16.7.1942; n.v. Kult 197 III, 20.8.1942; n.v. DGAC II, N. 42/21193/369, 27.8.1942; n.v. DAC II, 42/22343/395, 9.9.1942; n.v. Kult 197 IV, 26.10.1942; appunto Kult 197, 8.12.1942; n.v. AGAC II, 42/30764/527, 14.12.1942. Inoltre: Hamilkar Hofmann a marchese La Terza, Kult 197, 13.3.18942; La Terza a Hofmann, DGAC II, N. 42/06319/116, 222.3.1942.

*"1943-MAE - DGAC I - Vendita di una cernitrice [meccanica per la separazione della magnetite dalle sabbie ferrifere] o del brevetto dell'ingegnere Romano Odino, ad un generale spagnolo. **Spagna 31.1**". Il generale era Queipo de Llano; l'ing. Odino abitava in Roma, Via Nomentana, 427.

*"[5.1.1918/1925, 1930, 11.2.1931]- Lettere di Gabriele D'Annunzio". **JAIA 095257/296**. Copie dattiloscritte di lettere a Costanzo Ciano, meno una a "Gian Carlo" (**JAIA 095295**). Datate: **1918** - 5.1.1918, s.d., 11.1918; 14.1918; s.d.; 21.2.1918; s.d.; mercoledì; 25.2.1918; 9.3.1918; 11.3.1918; S. Marco 1918; 8.4.1918; 9.4.1918; 14.5.1918; 26.5.1918; 12.6.1918; 18.7.1918, 27.8.1918, 14.10.1918, 17-10.1918, 21.10.1918, 3.11.1918, 17.12.1918; **1919** - 1.1919 (a una donna); 9.1919; 31.1919; 4.2.1919; 10.2.1919 ai MAS dell'Alto Adriatico; martedì; Pasqua 1919; 28.11.**1924**; 9.2.**1925**; s.d.; 23.4.**1930**; 10.2.**1931**; 11.2.1931.

*"[1944/1945]- FFAA - Gabinetto-Ufficio Legislativo. Personale civile FFAA immissione di invalidi e mutilati di guerra. **G 11**". Notizie su: M. Bocca, Capo di Gabinetto; MAI DG Personale e AG Direzione 1^ (Italia settentrionale, 1°.7.1944); FFAA SSS Aeronautica Gabinetto col. A. Tondi; FFAA-SSS Esercito Gabinetto d'ordine G. Cataldo. Nel fascicolo ce n'è un altro intestato "1945-FFAA Gabinetto. Concorso militari italiani nel ripristino di opere colpite da offese aeree. **I 2 6**"; notizie su: Heggenreiner, aiutante germanico del maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani; FFAA-SSS Esercito-Gabinetto, capo V. Nebbia; FFAA-Capo segreteria militare il gen. R. Sorrentino (gennaio 1945).

*Buste, intestate MCP (stampate negli anni 1941 e 1942), utilizzate dagli operatori **JAIA** per riporre i documenti esaminati e da fotografare. Ecco quanto scritto sulle buste (tra parentesi quadre le parole cancellate) ed il contenuto delle stesse:

-"[1943]- Esteri. *Folder* Varie Switzerland [cancellato: *Bag* 31 Segreteria Particolare del Duce *Pigeon hole* 201]". **JAIA 029629/A-640/A**. Documenti su: questioni relative alla protezione degli interessi italiani negli USA; inoltro di corrispondenze e documenti da e per gli USA (Berna, 11.5.1943); testo di *Memorandum concerning communications between persons in enemy territories and in the United States* (*American interests* B. 24 USA (0) 18-e/Jw, Berna 1.2.1943).

-"[1938/1943]- Esteri Affari Politici *Bags* 17/18. Budapest *Legation*". Documenti su: spese di investigazione politica. C'è copia di circ. MAE AG IV, 0009, 1°.5.1939, spese di investigazione politica, dalla quale emerge che presso le rappresentanze esisteva un apposito fondo. Leg. Budapest si avvaleva di appartenenti all'Ufficio politico della Polizia di Budapest e, in particolare, dell'agente Makany, collaboratore del dr. Sombor-Schweinitzer (C…Franco, s.d., con appunto del 26.11.1938-XVI). Notizie su: situazione politica nel Kossovo, Mazzotti, Hassan bey Pristina; Ivan Mihailoff, macedone; Nedelko Athanasoff; Kristo Stojanoff; Oboff; Tosta Todoroff; Ante Pavelic; Konduloff; Askoff.

-"[1944]- Esteri. *Folder* Varie. *Italian N. and N.E. Provinces*" [cancellato: *Bag* 31 Segreteria Particolare del Duce. *Pigeon hole* 201]. **JAIA 029641 A-646 A**. Copia di: *La situazione del Trentino in dipendenza degli avvenimenti dell'8 settembre*, s.d. (altra copia in Busta 41, Italia 1.7).

-"[1943]- *Case* n. 6, Esteri. 216-218. *Return to file* B Birmania. *Do not film*. **Birmania 1.2**". Contiene: estratto da "Radio bollettino" 226 bis, 14.8.1943, indipendenza della Birmania, riconosciuto da Giappone, Manciukuò, Thailandia, Italia, Bulgaria, Croazia, Slovacchia e messaggio di felicitazioni dall'Argentina, unico paese americano neutrale.

-"[1944]- Esteri. *Folder* Varie (France) [cancellato: *Bag* 31. Segreteria Particolare del Duce. *Pigeon hole* 201] France". **JAIA 029610 A-618 A**. Controllo germanico dell'economia francese (Amb. Parigi – Addetto commerciale Cristilli a Finanze DG Scambi e Valute-Div. Trattati Morabito, 2697-A/9, segreto, 29.4.1944, con allegato dettagliatissimo rapporto).

-"[22.8.1943]- Ordine del giorno di Kesselring [*OB. Suedwest*] del 22 agosto 1944 dal Ministero degli Esteri-Affari Politici fascicolo: Italia 15-61 [cancellato: Documento sull'abbandono del lavoro del 29 luglio 1943 preso dalla Prefettura di Torino]". Il documento del 22.8.1944 concernente la lotta contro i ribelli reca l'annotazione: "*Visto dal Duce 5/9*". Vedi altra copia in Busta 47, Italia 1.48.

-"[aprile 1945]- *Case* n. 8 - Esteri. *Taken from envelope marked 'Documents A'* 69.82". **JAIA 007106/08**. Si tratta di tre appunti per il Duce, datati 25.4.1945. Riguardano: difficoltà esistente per il versamento contributo di guerra per il mese in corso; il governo tedesco pur non avendo la possibilità di organizzare l'accoglienza degli italiani "*compromessi*" che volessero recarsi in Germania, ha dato disposizioni per concedere loro fraterna accoglienza; reazioni del corpo diplomatico residente a Bellagio (**Allegato 6**).

*"[settembre, ottobre, dicembre 1944/gennaio 1945]- Telegrammi intercettati". Busta riusata, intestata: "Pratiche da trattare con Ambasciata di Germania". Contiene testi di telegrammi inviati da R. Amb. Madrid, intercettati e decifrati dal MAE-Servizio Comunicazioni-Ufficio Cifra. Notizie su: entro aprile 1945 dovranno chiudere gli scali dell'Ala Italiana e della LATI per intervenuta denuncia

della convenzione aerea italo-spagnola (20.10.1944); conti bancari *Barrado* e Tau (21.1.1945 e 22.1.1945); conto *clearing* (20.1.1945)

*"[26.7.1943 a 7.9.1943]- Intercettazioni telefoniche 25 luglio 1943-8 settembre 1943 Roma". **JAIA 095327-505**. In ordine di numero **JAIA** e di data. Offrono un interessante spaccato degli umori di esponenti dell'alta e media borghesia romana in quei giorni d'incertezza e sui primi passi del governo democratico, quando, però, il sistema poliziesco era rimasto immutato, come pure le intercettazioni telefoniche. Non si dimentichi che continuava lo stato di guerra e che si era appena proceduto ad un "cambio di regime".[1228] Si tratta di una parte, credo modesta, delle veline compilate dal Servizio Speciale Riservato SSR. Ipotizzo che il timbro "*Registrato in Statistica*" sia stato apposto dalla Sezione Censura e Statistica del SIM, già Sezione Bonsignore (vedi per la normativa: ASMAE, MCP, Busta 356). Sul SSR subito prima del 25 luglio e nei 45 giorni successivi: U. Guspini, *L'orecchio del regime*, Milano, 1973, p. 220 e seguenti. Ritengo utile riportare i nomi degli interlocutori intercettati e, fra parentesi, quelli delle persone da loro citate che mi sembrano di qualche interesse: Rino **Alessi** (Rosa Spada); **Augusto** presso Amb. Germania (potrebbe essere Roberto Farinacci che parla con una Gianna, forse la cantante lirica signora Pederzini), *Reichsbauleitung*; Giovanni **Armenise**; **Barbaro**, del "Giornale d'Italia"; **Bellotti**; gen. Roberto **Bencivenga**; senatore **Bergamini**; senatore **Bevione** e consorte (B. Croce; Alexander); ing. Giovanni **Biadene**; Eugenio **Boggiano Pico** (si dice promotore della dichiarazione di Roma Città Aperta, assieme al padre Tacchi Venturi ed al cardinal Maglione; Roveda; Buozzi) e consorte; Nicola **Bombacci**; Paola **Boni Fillini**; Ivanoe **Bonomi**; Giovanni **Capasso Torre**; **Carletti** (Guido De Ruggiero); prof. Giuseppe **Caronia**; Giulio **Castelli**, direttore di "La Corrispondenza" (Gino Rocca, Guido Rocco; Chilanti); avv. Leone **Cattani** (Selvaggi; V.E. Orlando); Mario **Cingolani** (UNPA, OVRA, Stellingwerff); **Clerici** (Mentazzi, Pastore, Grandi); generale della MVSN **Conticelli**; **Cottini**; **Cova**; contessa **d'Ancora**; Sandro **De Feo** (Cinecittà; Tallarigo, Mazza, Smith); Alcide **De Gasperi**; Enrico **De Smaele**, marito di Teresa Gentile; **Di Napoli**, della Prefettura di Roma; Rodolfo **Giorgi**; **Grazios**i; Guglielmo **Emanuel**; **Emo** (Capodilista?); avv. **Eramo**; senatore Alfredo **Felici** (Ambrosio, Toscanini, Severi, maresciallo Alexander, Muti, Parodi, generale Nobile, Olearo, Sorice); marchesa **Ferrero di Cambiano** (gen. De Benedetti, principe Clemente Aldobrandini, Panzetti); Eugenio **Fontana**; Tommaso **Gallarati Scotti**; Anita e Gemma **Garibaldi**; Teresa **Gentile**, figlia di Giovanni Gentile; Leone **Gessi**; prof. **Giraldoni**; **Giulietti**; Guido **Gonella**; Achille (?) **Grandi** (Quarello, Vanoni); conte **Jacini**; Arturo **Labriola**; comandante **Levi**; **Longo**; **La Masa**; Francesco **Malgeri**; **Malvezzi**; Ruffo **Mancini** (Altiero Spinelli); Carlo **Manes** (Labriola, Starace, Paratore); Francesco **Maratea**; prof. **Marchiori**; prof. **Mariani**; Raffaele **Mauri**; **Mentasti**; avv. **Milani** (Giovannini); Mario **Missiroli** e consorte

[1228] *Leto*, p. 108.

(Salvatorelli; Rizzoli, Arturo Labriola, Libotte, Bellonci); senatore **Motta,** commissario straordinario del Governatorato di Roma; avv. **Municchi**; avv. **Nasalli Rocca** (ENIC); **Niccolini** (Ettore Muti); **Panaitescu**; Giulio **Pastore**; prof. **Pedrocchi** (Cecconi, Tosatti, Ente Biblioteche, Colonnetti); Pio **Perrone**; on. Giovanni **Persico** (Gasparotto, Longoni, Momigliano, Bavaro); principessa **Pignatelli**; Bianca **Pio di Savoia**; **PNF - Federazione Urbe**; **Politi**; **Restagno**; **Rodano**; conte **Rossini**; Meuccio **Ruini**; Mario **Scelba** (anche come Mario; cita Adami, forse Cesare Adami, impiegato dell'Ufficio Postale di Piazza Mazzini il quale fornì una falsa tessera postale a Giovanni Gronchi, cognato di don Ariodante Brandi, esponente della DC romana e consigliere comunale di Roma; Brilli; Alcide De Gasperi; don Sturzo; Cingolani, G.B. Rizzo; Buronzo; Sardi; Margotto; Villermen; mons. Domenico Tardini; Umberto Tupini); **SEPRAL** (Pantanella; Buitoni); **Snia Viscosa**, il direttore; Marcello **Soleri**; avv. Giuseppe **Spataro**, il figlio e lo Studio Spataro (Giambelli; Luigi Einaudi; Casati; Brenci; Severi; Piccardi; Amendola; Tatò; Rodano; Selvaggi; Calamandrei; Sorrentino; V. E. Orlando; don Minzoni; Meda; Cappa; Gilardoni; Pastore; Migliori; Germani; Bonomi); **Sperati** (Buozzi; Badoglio; CNR; Confederazione dell'Artigianato); conte **Spezia**; prof. Francesco **Spinedi**; **Stangoni**; **Tancredi**; (senatore Francesco?) **Todaro**; signora **Toniazzi**; Quinto **Tosatti** (avv. Bardi; Guido De Ruggiero; Sinibaldo Tino; Azzarita; Vernocchi; Ferruzzi); prof. Giuseppe **Tucci**; Francesco **Turchi**; Ezio **Vanoni**.

*MAE-Archivio Storico. Affari Commerciali. **Grecia 28.1**; **Turchia 29.1**; **Germania 28.1**; **Romania 3.1**; **Germania 16.1-10**. Contiene i seguenti fascicoli:

-"[1942/1943]- **Germania 16.1**". **JAIA 106878/91**. Collaborazione fra economisti italiani e tedeschi per problemi riguardanti la politica economica europea. Prof. Harald Fick, *Institut fuer Weltwirtschaft an der Universitaet Kiel*; Amedeo Giannini, DGAC MAE; Ernst Ed. Beger, direttore Ufficio Universitario Tedesco, Roma, Via Matteo Boiardo, 16-18, Villa Massimo al Laterano; 1° Convegno per gli Studi di Economia Politica, da tenere a Roma nel settembre 1943.

-"[1943]- **Germania 28.1.4**". **JAIA 106852-871**. Documentazione relativa alla fase iniziale del contributo italiano al mantenimento delle truppe tedesche in Italia (o somministrazione di fondi alle FFAA germaniche in Italia). L'accordo italo-tedesco del 14.3.1942 prevedeva la somministrazione di fondi da parte della Guerra alle truppe tedesche in Italia (qui i prospetti – **JAIA 106862/3** - delle anticipazioni concesse dalla Guerra e dall'amministrazione militare marittima italiana alla Marina tedesca). Nei giorni immediatamente successivi l'8 settembre le autorità militari tedesche, senza perdere tempo, chiesero al Ministero delle Finanze italiano di disporre un'apertura di credito "*intermediario*" di Lit. 160 milioni presso il Credito Italiano per sovvenire alle spese delle truppe tedesche in Italia, essendosi interrotto il regolare accredito prima praticato (*Intendent des Heeres beim O.B. Sued* - t.col. commissario Neumeyer a Finanze, 8 Az. 59 G1, 14.9.1943, **JAIA 106856-7**; si noti

che l'Intendente Generale delle FFAA, Keller, aveva il proprio ufficio presso l'Amb. Germania a Roma). Subito dopo ebbe luogo una riunione presieduta dall'ambasciatore Amedeo Giannini alla quale parteciparono da parte italiana: Marcolini, Alfredo Di Cristina (dopo la guerra fra i protagonisti della riammissione dell'Italia nel mercato finanziario internazionale e poi Direttore Generale del Tesoro) e Calabrò; e, da parte germanica: Gumpert, Bernhuber della *Reichsbank*, Keller e Muenchhausen. Fu deciso che le forze armate germaniche si sarebbero astenute dal mettere in circolazione Marchi d'occupazione e che le somme necessarie sarebbero state chieste dall'Intendente delle FFAA germaniche per il tramite del Commissario germanico presso le Finanze al Gabinetto di questo Ministero. Il governo italiano avrebbe corrisposto, a completamento delle somministrazioni di settembre e per il mese d'ottobre, Lit. 1 miliardo per l'Alta Italia e 700 milioni per l'Italia Centrale (telespresso 19898/304, 2.10.1943, MAE DGAC II Grazzi a Rag. Gen. Stato DG Tesoro; appunto MAE per Amb. Germania, 27.9.1943, **JAIA 106851**). Subito apparve chiaro che i tedeschi non si attenevano a questi patti. Oltre all'apertura di credito di Lit. 160 milioni avevano prelevato dalle Prefetture, dalle Sezioni di Tesoreria e dal Banco di Napoli (Fondi, Gaeta, Formia) oltre Lit. 450 milioni; avevano messo in circolazione Marchi d'occupazione (a Milano, Venezia, Macerata). Avevano prelevato dalle miniere dell'Amiata bombole di mercurio, in ragione di 1440 al giorno, senza pagare i diritti erariali (per un importo di Lit. 140 milioni) (Finanze Rag. Gen. Stato Ispettorato Generale Ordinamenti del Personale a MAE-DGAC/DG Tesoro/Banca Italia, 258012, 5.10.1943). Interessante anche apprendere che al 30.9.1943 Guerra aveva somministrato alla Cassa Centrale dell'Esercito tedesco Lit. 3.488 milioni (Finanze Rag. Centrale presso Guerra, 6.10.1943, allegato Finanze Rag. Centrale presso Guerra a MAE Presidente Commissione "A", 2977, 14.10.1943).
-"[1942/1943]- Aff. Comm. **Italia Grecia** [29/2 cancellato]. **203/4-G**(?)". **JAIA 106796-826**. Carte prevalentemente segnate **Grecia 28 1/4**. Fornitura italiano di grano alla Grecia (tonnellate 13.300), a valere sui quantitativi da restituire alla Germania (perché prelevati da 1 milione di quintali di cereali per panificazione, credo provenienti dal Banato e dalla Serbia, prestatoci dalla Germania) in ottemperanza agli accordi italo-tedeschi del marzo 1942; e questione relativa alle spese di trasporto della fornitura alla Grecia da parte della Germania di 18.000 quintali di grano (secondo l'accordo raggiunto durante il colloquio di Brioni dell'agosto 1942 era a carico della Germania, anche se il trasporto era curato dall'Italia che lo aveva affidato alla S.A.C.I.G.). Notizie su: *AA* Ha Pol IV b 4780/42 a Amedeo Giannini; e altra con lo stesso riferimento con l'aggiunta di "II" firmata Clodius; Rappresentante d'Italia per la Grecia, Pellegrino Ghigi; dr. Taddeini del Ministero Agricoltura e Foreste, Segretariato Generale Alimentazione, sua missione a Berlino; dr. Overcott della Rappresentanza di Germania in Grecia; dr. Altomare dell'ufficio dell'Incaricato Speciale degli Affari Economici a Berlino; consigliere di legazione Junker, di *AA*; *Reichstelle fuer Getreide*, Berlino;

d'Agostino incaricato speciale del R. Governo per le questioni economiche e finanziarie in Grecia; ministro Neubacher, di *AA*.

-[29-30.6.1943]- Appunto sulle conversazioni italo-rumene di Venezia (29-30 giugno 1943 - XXI). **Romania 3.1**. **JAIA 106872/77**. Notizie su: piantagione di canne nobili della Snia Viscosa nel Delta danubiano; forniture di manganese, cereali da panificazione; vendita di quattro aeroplani Savoia - Marchetti, tramite GITAR; officina elettrica di Brasov ed elettrificazione ferrovie rumene.

-[1942/1943]- Affari Comm. Fiera di Smirne. **Turchia 29.1. JAIA 106792/850**. Padiglione italiano.

*Carte sciolte:

-Affari commerciali. Titolo ingannevole; infatti, contiene ben poco così classificabile:

°[17.3.1944]- Appunto per il Duce 17.3.1944. Il generale Leyers chiede sia ricevuto in udienza lo *Staatsrat* Schieber, suo diretto superiore; "*L'ambasciatore* [Rahn] *li avrebbe invitati a esporVi, DUCE, la situazione 'A carte scoperte' (come per Pele)…*".

°[21.4.1944]- Appunto delle Finanze, rimesso a Gabinetto MAE, 21.4.1944, **JAIA 029844/59**. Relazioni economico-finanziarie con la Germania, accordo 30.1.1944 per pagamenti in compensazione generale.

°[28.8.1944]- Gabinetto- Mellini a AP/Pers/AG/AGAC/Comunicazioni/Toti Lombardozzi, istruzioni al console Gigli alla sua partenza per Zurigo, 28.8.1944 1/4221.

°[*post* 1°.9.1944]- DM MAE e Lavori Pubblici, s.d. *post* 1°.9.1944, pagamento acconti su prestazioni e forniture eseguite in Albania.

°[23.2.1945]- Mellini a Bonarelli (Bellagio). **Cass**. Visto per l'ingresso in Germania per la signora Szabò; trasferimento eventuale del corpo diplomatico residente a Bellagio.

°[23.4.1945]- Bonarelli a Mellini, riservata personale, 4/24 ris, Bellagio 23.4.1945. **Cass**. Eventuali pratiche per l'ottenimento del visto d'ingresso in Svizzera delle famiglie dei diplomatici residenti a Bellagio. Solo Plessen e Szabò sarebbero interessati a seguire il governo di Salò nel ridotto valtellinese o altro analogo.

-[31.10.1943]- Telegramma 127 di Anfuso, 31.10.1943, **JAIA 029127**. Il governo finlandese non sembra disposto accogliere la rappresentanza GFR, nemmeno "*de facto*".

-[novembre 1943/febbraio 1944]- "Quaderno delle sottoscrizioni". Stampato in Ungheria (sull'etichetta la scritta: "*Kaphatò 40, 60, 80, 100 lappai*". Certo fu tolto a qualche componente la R. Leg. Budapest. Fra i sottoscrittori noto: sigra Garroni o Garrani Santelli; generale conte Emilio Voli; console Attilio Perrone Capano; comm. Alfredo Stendardo.

-[4.12.1943]- Appunto MAE Gabinetto Giuriati per il Segretario Generale, 4.12.1943, **JAIA 098547/49**. Anfuso ha chiesto comunicare al Segretario generale di avere presentato una n.v. relativa ai quesiti posti dal MAE in merito alla situazione in Albania; entro prosssima settimana partirà treno

da Garmisch per condurre in Italia il personale là concentrato; movimenti di personale (Barbarich e Stefanini a Copenaghen; Setti a Strasburgo quale cg; Umiltà a Sofia; Odenigo, manca il gradimento di Bucarest; Censi, ministro plenipotenziario a Bratislava; Morreale, Spagna; Minniti, Tolosa quale console generale, come da proposta Chiostri; Barbarisi, console aggiunto a Parigi; Pisani, commissario consolare a Parigi).

-[7.12.1943]- PCM SSS Barracu a Mazzolini, riservata, 7.12.1943, **JAIA 098550**. Prossima abolizione dei Segretariati Generali che saranno sostituti, a Roma, da funzionari incaricati della custodia degli uffici, delle relazioni col Nord e direzione degli uffici di assistenza.

-[6.1.1944]- Appunto del MAE Giuriati per il Segretario Generale, 1/18, 6.1.1944, **JAIA 098555**. Liberazione di Cora Caetani e Spalletti (vedi Personale, Busta 18).

-[27.1.1944]- Capo Provincia Torino al Duce/Interno/Ministro Segretario del PFR, n. 3, Torino 27.1.1944. Ed allegata Relazione al 31 gennaio XXII **JAIA 097361/77**. Situazione ribellistica, incontro con il generale Operti in un cascinale a Sommariva Bosco (Cuneo).

-[3.4.1944]- RSI Rappresentanza in Spagna L'addetto aeronautico cap. pil. Marino Belloni a SSS Aeronautica, 167, 3.4.1944, **JAIA 106679/80**. L'ambasciatore Guariglia passò la notte dell'8 settembre a Roma, nella casa di un amico spagnolo e, tra l'altro disse "…*sono scappati* [il Re e Badoglio] *e mi hanno lasciato qui, traditori, e pensare che io ho combinato tutto*". Poi si rifugiò nei locali dell'Amb. Spagna presso la Santa Sede e forse in Vaticano.

-[14.4.1944]- Telespresso 1/01963-8, 14.4.1944, MAE Gabinetto Mazzolini a FFAA/MAE AP, DGAC, Personale, rapporti italo - ungheresi, all. Leg. Budapest Casertano, segreto, 10.3.1944, lettera del Duce a Horthy e rapporti italo - ungheresi. Notizie su: convivenza a Budapest di due rappresentanze italiane (p. 4), pur dopo il colloquio con Horthy (23.2.1944), il presidente del consiglio, Kallay, non andò oltre generiche frasi di autodifesa e di "*disposizione d'animo ad accedere a qualche forma di collaborazione*…" con la RSI, come lo sblocco dei crediti commerciali e finanziari italiani; fornitura all'Italia di 52 centrali per il tiro contraerei, parti di ricambio per cannoni da 150; sblocco dei crediti italiani, al fine di disporre dei mezzi finanziari per il funzionamento della rappresentanza a Budapest del governo di Salò (tra l'altro: rate del Prestito Unificato ungherese).

-[18.4.1944]- Appunto. Relazioni economiche italo-germaniche. Copia per il conte Cantoni Marca, Brescia 18.4.1944.

-[20.4.1944]- Il Ministro dell'Economia Corporativa Tarchi a SSS Mazzolini, 20.4.1944, all. appunto riservatissimo, 4542, 20.4.1944, situazione determinatasi nel settore economico dopo l'8 settembre, rapporti italo-germanici.

-[11.9.1944]- Telespresso 08167/1600, 11.9.1944, Amb. Berlino Anfuso a MAE, segreto, visto da Mussolini (categoria archivistica **15/1**; **JAIA 098532/3**) (**Allegato 11**). Il telegramma del 4.9.1944 di Mussolini ad Anfuso è in Busta 109 (**Allegato 34**).

-[11.9.1944]- Lettera di Else v. Hassell *geb*. v. Tirpitz a "*Exzellenz*" (Mussolini, il cui intervento in favore di von Hassell è attestato nel precedente telescritto, e che, perciò, viene ringraziato dalla vedova e che vistò la missiva), Ebenhausen b. Muenchen, 11.9.1944, **JAIA 098528** (**Allegato 11**). Lettera per chiedere l'interessamento in favore del marito, che sarà legalmente assassinato il 9 settembre. Questa lettera potrebbe essere stata allegata al telespresso precedente che però dà notizia dell'avvenuta esecuzione. L'ambasciatore von Hassell era il suocero del ten. Detalmo Pirzio Biroli,[1229] figlio del generale Giuseppe, fratello del generale Alessandro, olimpionico (Londra 1908, medaglia d'argento per la sciabola a squadre), di notorietà etiopica (Governatore dell'Amara) e montenegrina. Vedi Busta 17.

-[13.12.1944]- Appunto per il Segretario Generale, confidenziale, 13.12.1943, **JAIA 098542/46**. Situazione a Roma. Esiste un'organizzazione germanica per l'acquisto dell'oro.

-[19.12.1944]- Appunto Gabinetto Mellini per il conte Cantoni Marca, segreto personale, 1/5822, 19.12.1944, relazioni economiche e finanziarie con la Germania. Allegato appunto per il Duce delle Finanze del 12.12.1944. **JAIA 029863/78**. Notizie su: contributo italiano alla Germania (1^ accordo, 21.10.1943: Lit. 7 miliardi/mese per l'ultimo trimestre del 1943; 2^ accordo, 17.12.1943: Lit. 10 miliardi/mese); accordo per il pagamento di risparmi salariali dei lavoratori italiani in Germania ex IMI [accordo di Fasano, 30.1.1944; il Tesoro ha dovuto anticipare Lit. 2 miliardi perché non si può prelevare dal conto in Germania dove affluiscono questi importi (p. 6); *clearing* (accordo del 30.1.1944, scadenza il 31.12.1944; p. 7]; scambi commerciali con Germania e altri paesi (p. 8).

-Carte, spillate con il cartellino "*Do not film. From ex Esteri 'Sundry*'":

°[17.3.1945]- Finanze-Comando Generale Guardia Repubblicana di Finanza- generale di corpo d'armata comandante generale Arturo Cerrato,[1230] Ufficio Militare, 5615, 17.3.1945, Arruolamento volontario nella GRF. Con allegato elenco dei deceduti e feriti dall' 8 settembre. **NO.DE**.

[1229] P. Puntoni, *Parla Vittorio Emanuele III*, Bologna 1993, 9.4.1941, p. 49. Il Re fu loro ospite nel castello di Brazzacco.

[1230] Dopo il 25.4.1945 il generale di brigata Arturo Cerrato fu sottoposto a giudizio di epurazione di 1° grado presso il Ministero delle Finanze. Si difese con un Memoriale dell'8.5.1945 e poi con una Relazione indirizzata alla Commissione pel giudizio di epurazione di cui sopra (Venezia, 20.10.1945) ed una Risposta, datata Venezia 5.12.1945, a nota n. 4090 Ep., del 15.11.1945 del Comando Generale della R. Guardia di Finanza (Archivio del Museo Storico della Guardia di Finanza, Roma, cartella 20.II). Con queste scritture defensionali (dunque di parte) il generale di brigata Cerrato narra come nella prima quindicina di novembre 1943 si trasferì da Venezia, dove comandava la II Zona, a Brescia, per ordine del Comando Generale (retto dal generale di corpo d'armata Aldo Aymonino fino al 25.9.1943), per assumere la carica di Vice Comandante del c.d. Ufficio bis del Comando Generale e come, per il mancato arrivo del gen. divisione Francesco Poli, entrò in contatto col ministro delle Finanze della RSI Pellegrini che lo scelse quale comandante in seconda della Guardia con promozione al grado di generale di divisione. Dopo una iniziale esitazione Cerrato accettò per evitare che il comando fosse affidato a tale generale Calia della GNR. Poco dopo il ministro Pellegrini lo nominò Comandante generale e lo promosse Generale di Corpo d'Armata, nonostante le osservazioni che il Cerrato fece circa l'inopportunità di simile

°[novembre 1944?]- Agricoltura e Foreste. Situazione alimentare e politica annonaria, relazione al Duce, s.d. ma con prospetto delle disponibilità e fabbisogno di cereali, per il periodo 1°.11-30.6.1945.
-[20.3.1945]- FFAA - SSS Esercito. DG Artiglieria. Reparto Studi ed Esperienze, 20.3-1945, Tav. III. *Spoletta applicata sulla bomba americana da Lb. 4*. **NNCC**.
-[4.4.1945]- Prefettura di Torino-Capo Provincia Grazioli a Capo Polizia presso Pref. Milano/Interno Maderno, 088/2, 4.4.1945 e all. RSI Questura di Torino a Trib Speciale per la Difesa dello Stato, Gab 02609, 22.3.1945. **JAIA 097320/60**. Arresto di comunisti, responsabili di cospirazione armata contro i poteri dello Stato (24.2.1945): Mauro Spallotta, Luisa Olmi; Alighieri Costantini; Pietro Raspanti; Faust Perego; Eugenio Eva; Pier Natale Goria; Ottorino Schreiber; Boris Costantini; Sergio Perosino; Iliana Costantini; Agnese Braida; Amedeo Cappellini; Carlo Chiappo; Ernesto Bonotto; Domenico Manassero; Angelo Chiabotto; Umberto Chiabotto.
*"[1941/1945- Carte da controllare]". Busta riusata "MAE-ASMAE", stampata nel 1948. Contiene:
-2.9.1943-22.10.1943, telegrammi in arrivo da Amb. Buenos Aires-Garbaccio; Amb. S. Sede-Babuscio Rizzo; Leg. Budapest-Anfuso; Amb. Berlino-Anfuso (noto il telegramma in arrivo per telefono, 25164 PR, 22.10.1943, con telegramma di Canevari per il Duce ed il maresciallo Graziani "*Rientrerò sabato 23 Verona con Protocollo relazione completa e schemi legge fondamentali. Canevari*"); Leg. Sofia-Graziani (progetto di Marcello Piacentini per Leg. Sofia); Leg. Berna - Magistrati; Leg. Lisbona - Prunas (trasmette notizie di "United Press" ed "Exchange" fra le quali una proveniente da Mosca: il Metropolita ucraino Nikolai è stato ricevuto da Stalin); Cons. Tetuan - Zappoli (visita del generale Giraud a Rabat e Casablanca); Ufficio Collegamento Militare Montenegro, Ancona-cap. De Mattia; Prefettura Brescia - Leone (la residenza del Gabinetto MAE sarà alla Portesina); Amb. Tokio - Indelli (impressioni riportate dal vice console Tarabocchia nel corso della sua visita a Singapore, Giava e Filippine);
-30.4.1944, Capo Provincia Barbera a Comando Militare Germanico/Questore/Comando Provinciale GNR, segreto, 2227 SP, 30.4.1944, Attività ribellistica nella Provincia di Brescia;
-7.9.1942, *Ergaenzungsabkommen zu der Vereinbarung zwischen der Deutschen und Italienischen Regierung vom 7 September* 1942; vedi stesso testo in questa Busta, *supra*, Varia; riguarda le donne tedesche sole;
-24.7.1944, Dichiarazione di anonimo, Gargnano 24.7.1944: riferisce di un alterco nel cinema del Dopolavoro fra il ten. Ambu, segretario particolare di Barracu, ed il commissario capo di PS Emilio Midolo.

progressione di carriera. Il 28.4.1945 con sua nota n. 1561 il generale Cerrato dichiarò che le due promozioni erano di nessun valore e si dimise dal Comando Generale della Guardia Repubblicana.

-[1944/1945] Carteggio relativo al commissario aggiunto di PS Enrico Rizzitiello (nato Melfi, 28.5.1905; vedi M. Canali, *Le spie del regime*, Bologna, 2004, *ad indicem*) in servizio presso il MAE-AG e dal 1°.7.1944 presso la SPD. Notizie su: ufficio del MAE a Milano, Via Tamburini, 8;
-[novembre 1941-febbraio 1943]. Carteggio fra il MAE e l'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato. **A 49.F**. Notizie su: assegnazione del contributo del R. Governo e contributo del governo svizzero; Mariano d'Amelio, presidente dell'Istituto; installazione di due mitragliatrici da 8 mm. sul terrazzo di Villa Aldobrandini per la difesa a bassa quota di Palazzo Venezia; adesione e nomina del delegato della Repubblica Slovacca (n.v. Leg. Slovacchia 1985/42, 15.9.1942; n.v. DGAG I, 31/30234/24, 5.12.1942); contributo finanziario del Consiglio Federale Svizzera (n.v. Leg. Svizzera 41.12.C.10., 8.4.1942).
-[1944/1945] Carte relative alla nomina, non avvenuta, del rappresentante della RSI presso la C.R.I. a Ginevra. Notizie su: capo provincia V. Berti, Interno - Gabinetto, Maderno; conte Vinci, rappresentante della C.R.I. a Ginevra; Coriolano Pagnozzi, commissario della C.R.I. della RSI.
*[1945 o 1946?] *Special reports on documents found in The Ministry of Popular Culture*. Due fascicoli contenenti rapporti, "segreti", compilati da Dante Gnudi, *Chief, Head Italian Affairs* (*Unit* 9) *PWB*, *Unit* n. 12 *Italian Documents Section*; *Miss* M.P. King, *Secretary*; B. W. Bates, *Assistant*; Miss M. Tyler, *Assistant*. Indirizzati a: *Foreign Office*, Londra; State Department, Washington; PWE, London; OWI, Washington; PWB-AFHQ; Mr. J. Rayner e Mr. G.W. Edman *DPWO*. Si tratta di semplice trasmissione di documenti rinvenuti nell'archivio del MCP e pervenuti dal MAE (**Fuori posto?**). Sono:
-n. 4 – *A brief report on the attitude of the French Government, during the Spanish civil war and the supply of war material to the Spanish Republic*. Documento s.d., inviato al MSP Ufficio Traduzioni (Emanuele Grazzi) dal Capo di Gabinetto Ottavio De Peppo, mediante consegna a Mario Cortese; traduzione inviata da E. Grazzi a O. De Peppo, il 28.8.1936.
-n. 103 – *Report on the strength of the Loyalist Air Force during the Spanish Civil War, and the type and quantity of planes received from Russia and France* - 1937 (telespressi CG Tolosa - Berri a MAE Roma 02418/01323, 2.8.1937 e 02423/013928, 3.8.1937); *Report on the relationship between France and the Catholic Church in Spain* - 1939 (telespresso Amb. Madrid - Addetto Stampa Amor Bavaj a MCP/SE e SI, 736/302, 13.11.1939); *German propaganda in Spain* - 1941 (telespresso Amb. Madrid Lequio a MAE, segreto, 7889/2358, 28.11.1940; 8251/2460, 10.12.1940; 8556/2542, 20.12.1940).

Busta 42 (268)

Carte dell'archivio del DIE-Ufficio I, SAI.

*I-[1944]- Difesa dell'italianità all'estero. Spese varie e rimborsi. Rendiconti cap. 41 Uffici di frontiera per gli italiani all'estero. **Pos. I A.1**.

*II-[1942/1944]- Difesa dell'italianità all'estero. Francia. **Pos. I A.2**. Dentro un fascicolo intestato "Alsazia. I A 2. 3/1" dove foglio di ordinanza del Capo dell'Amministrazione civile nell'Alsazia con Ordinanza sulla cittadinanza tedesca nell'Alsazia. 24.8.1942.

*III- [1944]- Rappresentanze all'estero. **Pos. I D**. Fascicoli intestati a: Varie. Germania. Francia. Grecia. Romania (anche Bratislava). Bulgaria. Belgio. Spagna (sede di Tangeri; opuscolo illustrativo del *Club Deportivo Hispano-Francés*, Madrid; appunto del console Morreale, 22.7.1944 con descrizione della struttura della rappresentanza della RSI in Spagna e rete dei fiduciari). San Marino. Giappone (e Cina). Serbia. Paesi Bassi. Ungheria. Turchia. Slovacchia. Rodi. Svizzera. Portogallo (rapporto di Leo Negrelli al MCP/MAE, n. 45, 28.2.1944, richiamo di Ugo Theodoli, delegato della C.R.I. a Lisbona). Albania (possibile istituzione di uffici consolari della RSI in Albania ed eventuale richiesta di consegna degli archivi consolari da parte delle autorità albanesi: MAE-AG a Amb. Berlino ecc., AG 31/1439, 1.8.1944). Paesi Scandinavi. Cina. Danimarca. Buenos Aires. Principato di Monaco. Croazia.

*IV- [1944]- Rappresentanze diplomatiche in Italia. **Pos. I.D**. Danimarca, partenza del ministro Wadsted per il Nord.

*V- [1944]- Prigionieri di guerra. **Pos. I F**. Notizie raccolte dalla Croce Rossa Internazionale sulle condizioni di prigionia negli USA, Africa del Sud, Africa del Nord, India, Australia e degli internati in Svizzera.

*VI- [1944]- Politica italiana della razza. Parte generale. **Pos. I.L**. Atti di stato civile (matrimonio Alvaro Perelli-Arlette Morel Seytoux, Calcinaia di Pisa); rimpatrio degli ebrei italiani dall'Ungheria (telegramma in arrivo in chiaro 4355PR, 8.5.1944, Leg. Budapest Casertano a AG/DIE).

*VII- [1944]- Censimento degli italiani all'estero. Grecia. **Pos. I.M**.

*VIII- [1944]- Assistenza ai connazionali all'estero. Istituti di assistenza all'estero. Missioni, chiese, ospedali ecc. **Pos. I-N/6**. Chiesa nazionale italiana Vienna (S. Maria della Neve). Opera Nazionale Invalidi di Guerra, Parigi. Chiesa Nazionale Italiana, Bucarest.

*IX- [1944]- Alberto Mellini. **Pos. I P.1**.

*X- [1945]- Avv. Ettore Zanconi. **Pos. I P.2**.

*XI- [1945]- Ufficiali internati in Germania. **Pos. I P.6**. Elenchi (compilati dai fiduciari ed inviati al DIE da Amb. Berlino-SAI-*Militaer-und-Zivilinternierten-Betreuungs-Dienststelle*, Berlino-*Graf Speestr*. 1-7, capo servizio A. Foppiani) degli ufficiali internati a: Witzendorf; Muenster; *Stalag* IX A, VI J, XII F; Waldebreitbach; Bad Orb; Villingen; Teschen; Hemer; Weiden; Oschatz; Hartmannsdorf-Chemnitz; Gneixendorf; *Arb. Kdo* 77, 685, 482, 780, 183,587, 308, 383, 301, 381,

1802; Berlin-Tempelhof; Thorn; Lamsdorf; Stablack; *Stalag* VIII C, Alten Grabow, *Stalag* IV A, Fuerstenberg, Gorlitz, Falllingbostel, Stargard, Bad Sulza, Hohenstein-Ostpr., Luckenwalde; Marienburg; Schokken. Notizie su: generale Carlo Geloso,[1231] fiduciario; generale di corpo d'armata Arturo Taranto; generale di divisione Giovanni Maccario; s.ten. Guido Maccario; s.ten. Franco Romagnoli; cap. Daniele Francini; sorte del bagaglio del generale Efisio Marras.

*XII- [1944/1945]- Ospedali e campi d'internamento. **Pos. I P.7**.

*XIII- [1944/1945]- Internati italiani nei Balcani. **Pos. I P.8**. Notizie su: paracadutista Salvatore Foresta; Franco Pes; Aniceto Della Valle; Giuseppe Brandazza.

*XIV- [1944]- Rimborsi spese. **NNCC**.

*XV- [1944]- Spese per ricovero tubercolosi della Provincia di Zara. **Pos. R 1.50**.

*XVI- [1944]- Atti amministrativi. Ufficio I. **NNCC**. Notizie su: Luigi Petrucci, ex ministro a Teheran; della Croce di Dojola, già console generale a Lugano.

*XVII- [1944]- Foglio di Comunicazione PFR. **NNCC**. Copie dei n. 5, 15.5.1944; n. 6, 15.6.1944.

Busta 43

In questa busta sono state collocate pratiche classificate "segrete" riguardanti il personale, che venivano custodite in "Cassaforte". Si trovavano nella medesima Busta anche delle pratiche che si è ritenuto collocare altrove, *ratione materiae*:

°in Busta 14, **NNCC**, 1945, lettera a dott. Carlo Bonetti, addetto commerciale, Zurigo;

°in Busta 203 (testo: **Allegato 111**), **NNCC**, *Abkommen*, 5.2.1944.

Le pratiche segrete, riguardanti il personale, sono:

-[1944/1945]- Segreto. Personale Ministero Esteri. Accuse generiche. Lettere anonime. Insinuazioni ecc. **NNCC**. Contiene:

*1°.7.1944, telespresso 4754/448, segreto, personale per il SSS, Repitalia Madrid Morreale a MAE Gabinetto, spionaggio ai danni del Ministero della RSI, come emerge dall'allegato dispaccio 3510, R. Leg. Berna Magistrati a Renato Prunas Segretario generale del MAE, 3510, Berna 27.5.1944, allegate al quale Berna inviò al R. MAE le bozze per la preparazione del "*riservatissimo*" elenco del personale di gruppo A del MAE della RSI (vedi dattiloscritto – non bozze di stampa - del "Bollettino del personale", diplomatico e consolare, al 24.6.1944, allegato al dispaccio Mellini a Mammalella, 1/3218, 24.6.1944, in ASMAE, RSI, Busta 9, 12.1.2; invece in ASMAE, Carte Morreale, Busta 2, c'è copia della bozza di stampa, riservato, di *MAE. Ambasciate Legazioni e Consolati d'Italia all'Estero*, 1°.7.1944); Leg. Berna evidenziò che i nomi non sottolineati erano quelli dei funzionari non

[1231] Arrestato il 23.9.1943 a Roma e condotto a Via Tasso prima di essere trasferito in Germania, assieme a Carmine Senise, al generale Maraffa della PAI ed a Vittorio Cini: G. Ansaldo, *Funiculì funiculà*, Milano, 1957, p.301.

allontanati con i provvedimenti dal dicembre 1943 al marzo 1944 che avevano colpito soprattutto i gradi elevati, risparmiando quelli di grado medio e minore in servizio nei Paesi neutri od occupati dal nemico che avevano rifiutato di aderire al governo repubblicano (per esempio Vincenzo Selvaggi[1232] che, pur perseguitato dai "*neofascisti*" risultava, secondo Leg. Berna ma non secondo i testi ufficiali sopra indicati, "*ancora in servizio*"; vedi Busta 1);

*5.7.1944, originale e copia dattiloscritta di lettera/Relazione sul MAE, priva di firma, scritta, direi, da persona abitante a Salò (infatti, a p. 6, dice di funzionari che giravano in motoscafo per diporto);

*13.7.1944, replica di Mazzolini alla lettera precedente;

*14.7.1944, ulteriore replica di Mazzolini alla precedente;

*20.7.1944, promemoria 609, di GNR Servizio Politico Ufficio 2°, l'Incaricato d'Affari presso la Santa Sede (dunque, Babuscio Rizzo) aveva dato alla R. Amb. Berna le bozze di stampa degli elenchi del personale del MAE; e Alessandrini, di Leg. Berna e capo del servizio informazioni per l'Italia del Nord, li aveva poi inviati a R. Amb. Madrid;

*26.7.1941, promemoria 614, della GNR Servizio Politico per MAE Ufficio Collegamento GNR, stralcio da lettera passata al vaglio della censura, con notizie sul comportamento di talune impiegate del MAE;

*5.8.1944, biglietto di SPD Cellai a Mazzolini, per trasmettere una lettera ms. anonima (siglata "M"), Gardone 3.8.1944;

*s.d., copia dattiloscritta su carta MAE, di esposto anonimo, con accuse contro S. Mazzolini (il fratello Quinto era Capo di Gabinetto del MCP) ed Alberto Nonis, filo-americano ed asservito a F. Jacomoni;

*28.11.1944, Appunto per l'Ufficio Politico del Comando Generale della GNR; risposta alle *Notizie interessanti il Ministero degli esteri* (vedi *infra*);

*17.1.1945, appunto MAE Mazzolini per il Duce, con risposta alle calunnie nei suoi confronti (tra l'altro aver preparato una sua fuga in Svizzera ma solo, autorizzato da Mussolini, di avere svolto passi presso il Delegato commerciale svizzero per presentire le intenzioni del governo federale sulla eventualità di esodo delle famiglie delle personalità del regime) e considerazioni circa l'andamento del MAE; allegate note con i nomi di appartenenti ai RRCC assunti al MAE ed elenco degli immessi di gruppo B e C;

*31.3.1945, 00741, PFR. Segreteria Generale dei Fasci all'Estero ed Oltremare, Segreteria politica, il vice segretario del PFR Antonio Bonino, al SSS Anfuso, allegato promemoria s.d. inviato al PFR, con *Notizie interessanti il Ministero degli Esteri*, s.d.; in particolare la vicenda del s.ten. AArs Enrico Vidal (di Alfonso e Giulietta Chimiano, nato ad Istanbul nel 1917), non ammesso nella carriera

[1232] Il console di 3^ Vincenzo Selvaggi lasciò il servizio nel 1946.

consolare, nonostante la conoscenza di 7 lingue e fosse figlio di un benemerito del fascismo. Notizie su: Campanella, Casertano, Sollazzo, Marino (lavorò nella Somalia britannica con il MAI; poi in Croazia con il MAE; era sposato con un'altoatesina di Merano dove viveva), Balestrieri, Gaeta, Grimaldi, Barbarisi, Veschi, Modesti, Diamantini (nipote di Mazzolini), Tassinari, Lodi Fé, Moriconi Bracceri (nipote di Mazzolini), Stoppani (amico di Mazzolini), Buffoni (amico di Mazzolini), de Mohr, Viscardi, Casagrande, Chiostri, Alberto Perego, Orazio Graziani;

*9.4.1945, 1 1451, riservata di Anfuso a Bonino, per ricevuta della precedente; il promemoria già era pervenuto al MAE e Mazzolini aveva risposto con l'appunto per l'Ufficio Politico del Comando Generale della GNR, 28.11.1944;

*11.4.1945, appunto per il SSS, segreto, chiede di sottoporre ad esame della Commissione di disciplina i casi di: console Filippo Crudelini, vice console Bruno Cattaneo, addetto consolare Antonio Filippini, ispettore Michele Lo Balsamo, commissario consolare Salvatore Pisani.

-[1945]- SSS ambasciatore Mazzolini. **NNCC**. Mazzolini fu accusato di avere chiesto a Kiniger di ottenere dalle autorità elvetiche il permesso di rifugiarsi nella Confederazione in caso di rovescio dell'Asse; Kiniger, interpellato, smentì (Mazzolini a Ernesto Toti Lombardozzi, riservata personale, 1/450, 25.1.1945; Toti Lombardozzi a Mellini, 351 ris, 15.3.1945).

-[1944/1945]- Vice console [Bruno] Cattaneo. **NNCC**. Accuse contro di lui nel rapporto del cg Guida, del 25.11.1944, ed appunto del MAE per il Gabinetto, Anfuso, 61/3673, 9.4.1945.

-[1944]- Olindo Umiltà. **NNCC**. Un promemoria per Mazzolini di G.M. Cardamone, Sofia, 7.1.1945, replica alle accuse su quanto avvenne in Italia ed Albania formulate da O. Umiltà, figlio di un Ministro repubblicano.

-[1944/1945]- Fondo in *Pesetas* (Avv. [Enrico] Mancini). **NNCC (e Spagna 8.3; 22 Fondi Spagna; 22.F[ondi].Germania)**. Non solo Mancini, compagno di Mriam Petacci, ma anche l'addetto cinematografico Enrico Bianchi fruì di queste erogazioni.

-[1945]- [Ernesto] Toti Lombardozzi. **NNCC**. Riccardo Marinoni procuratore della S.A.C.A.F. Fiat-Suisse gli aveva chiesto un incontro nel corso del quale gli prospettò il desiderio di un suo amico, tale Max Binney del Cons. di Gran Bretagna a Zurigo, di conoscerlo; Binney era sposato con una figlia del banchiere Wehrli, lavorava presso il CG di Gran Bretagna a Zurigo, aveva lavorato a lungo in Asia con il *Colonial Service*, e doveva appartenere all'*Intelligence* britannica; nell'incontro che ebbe con Toti Lombardozzi il 1°.2.1945 non gli fece proposte politicamente sconvenienti; Toti Lombardozzi comunicò di avere incontrato Binne anche al console generale di Germania a Zurigo, Dienstmann (Toti Lombardozzi a Mazzolini, 16/R, 10.1.1945; idem c.s., 8126/R, 1.2.1945).

-[1944]- Prefetto Dolfin. **NNCC**. Fu richiamato dall'Interno, certo su richiesta del MAE. C'è lettera di ringraziamento di Dolfin a Mazzolini, 15.8.1944, allegata Mazzolini a Buffarini Guidi, 1/4057, 15.8.1944. Mazzolini aveva richiamato il decreto di collocamento a riposo del Dolfin. Vedi Busta 25.
-[1943] Ministro Capanni. **NNCC**. Fu accusato al Comando Reparto Speciale delle CCNN di Firenze di avere aderito al governo Badoglio (copia dattiloscritta di esposto di Guido Prenze, Luigi Soldani e Vittorio Pasquini, senza firme autografe, Reggello, 23.12.1943).
-[1944]- † Filippo de Grenet. **NNCC**. Arrestato a Roma dalla *Gestapo* il 25.1.1944 vicino alla sua abitazione di via Tacchini, 7. Era detenuto a Via Tasso, 155 da un mese e mezzo; Giuriati non aveva saputo piu nulla da Kappler al quale aveva chiesto la libertà provvisoria di de Grenet. Poiché non voleva più ricorrere personalmente a Kappler chiese a Mazzolini di intervenire presso le autorità tedesche (personale riservata di MAE C. Giuriati a Mazzolini, 3.3.1944); Mazzolini rispose "….*Puoi assicurare a mio nome la madre del nostro collega che quanto la situazione consentiva e consente nell'interesse di suo figlio è stato già fatto*…" (Mazzolini a C. Giuriati, Ufficio Staccato Esteri, 1/01360, 16.3.1944, con p.m. 3.3.1944). Non bastò.
-[1944]- Salvati Vincenzo (Longhini). **NNCC**. Salvati consegnò ad Amb. Berlino una istanza al Duce con denunce contro vari collaboratori del MAE fra i quali Mellini (Amb. Berlino Anfuso a Mazzolini, 11164, 1°.12.1944, allegata lettera di Salvati al Duce, Sigmaringen, 22.11.1944). Il MAE decise l'allontanamento da Sigmaringen di questo personaggio che accompagnava Longhini (appunto MAE per il Duce, 12.12.1944, con visto di Mussolini; telegramma in partenza telescritto in cifra 1, PRF 9734/1636 PR, 14.12.1944, MAE gabinetto a Amb. Berlino). Notizie su: Vincenzo Salvati (di Giovanni, nato a Napoli il 17.5.1905, sposato con una Perosino, collaboratore di Aurelio Padovani nel 1922; nel 1940 fu detenuto nel Campo di concentramento Vernet; in seguito collaborò con la *Gestapo*; addetto politico dell'Ispettorato di Francia; poi a Sigmaringen con Longhini); cap. Drugman, segretario del Fascio di Parigi; Francolini, funzionario OVRA in Francia; Marchiandi, sua segretaria Ferraresi ebrea il cui padre era in Spagna con i badogliani; Grana; Chiostri; padre Eusebio, sua conferenza a Parigi per le offerte "Armi alla Patria"; generale Manardi, ex - squadrista; Sergio Bernacconi, addetto stampa a Parigi; cap. Francesco Bonomi; Mellini, accusato di essere un "doppiogiochista"; Battaglione Marenghi, consegna della bandiera di combattimento a Lione nell'estate del 1943; F. Crudelini; giornale "Nuova Italia"; Renato Salvati, sottufficiale della Divisione Italia, proveniente dalle SS.
-[1944]- Ministro Mameli. **NNCC**. Accuse mosse con appunto per il Duce del SID Sezione Delta, 10.2.1944.
-[1944]- Ambasciatore Rogeri. 1° segretario Nichetti. Console Bobba. **NNCC**. Il Comitato Centrale d'Azione dei Fasci in Germania, con lettera al Segretario del PFR che manca, mosse accuse al

personale del MAE in servizio in Germania, ed in particolare a Bobba, Nichetti e Rogeri, quanto al comportamento tenuto l'8.9.1943. La Segreteria Generale dei Fasci Repubblicani Italiani in Germania (Monaco, Briennerstrasse, 18) inviò una richiesta di chiarimenti a quattro Consoli che facevano parte del Comitato (PFR Segreteria Generale ecc., Ugo Valla, VA/GR 01317, 27.4.1944, a Paolo Ruggeri Laderchi, Dresda/Renato Cecchi, Innsbruck/Roberto Bonetti, Amburgo/Alberto Savini, Stoccarda/Ettore Scampicchio, Colonia). Abbiamo solo la risposta del CG Innsbruck che confermò la mancata adesione dei tre al governo fascista e la loro forzata permanenza in servizio in Germania, dove gli eventi li avevano sorpresi. Bobba, forse in adesione ad ordine ricevuto dal cg Bossi, curò la rimozione di emblemi e targhe dalla Casa del Fascio, probabilmente di Berlino (copia di Cons. Innsbruck Renato Cecchi a Segreteria Generale Fasci Repubblicani in Germania, riservata, 6.5.1944).

-[1944]- Dino Grandi. **NNCC**. C'è un rapporto su Grandi del generale Vittorio Terragni (*Informazioni relative all'onorevole Dino Grandi*), Lisbona, 31.1.1944, con "visto" di Mussolini, con allegati ritagli da stampa portoghese (A. de Castro, *A ronda do odio*, in "Diario de Noticias", 12.1.1944; C. Ferrao, *Guerra civil,* e *Grandi detestava Mussolini*, ambedue in "Diario de Lisboa", 22.1.1944); altra copia di questo rapporto è in ASMAE, RSI, Busta 37. Secondo Terragni, Grandi era arrivato a Siviglia con un aereo L.A.T.I. il 26.8.1943, con passaporto intestato a Domenico Galli, assieme alla moglie ed ai figli, sullo stesso aereo giunse il generale Carton de Wiart; a Madrid Grandi aveva incontrato il suo amico Sir Samuel Hoare ed il console generale Nostini; poi si era trasferito in treno in Portogallo, dove incontrò Gino Gario, ex corrispondente a Londra di "Il Corriere della Sera". Qualche giorno prima era giunto in Portogallo, sul treno con il quale rimpatriavano i diplomatici cileni, il gen. Castellano che, a dire di Terragni, aveva con sé la documentazione per l'armistizio; anche lui come Grandi sfuggì all'attenzione dei servizi d'informazione tedeschi. Vedi anche ASMAE, RSI, Busta 13. Ricordo che Grandi era stato accompagnato nel viaggio dal dott. Enrico Vampa, collaboratore di Vincenzo Fagiuoli e ottimo conoscitore della realtà spagnola.

-[1945]- Questore Poli. **NNCC**. Nei suoi confronti Bonino mosse accuse di antifascismo, sostenendo addirittura che avrebbe dovuto essere condannato a morte (PFR vice segretario Bonino a SSS MAE, riservata alla persona, 2464, s.d., ricevuta il 9.4.1945). Anfuso promise l'avvio di un'inchiesta.

-[1944]- Sollazzo. Mammalella. **NNCC**. Accuse di Sollazzo contro Mammalella che lo aveva accusato di aver mancato di recarsi ad un incontro con il suo capo, Sollazzo appunto (Sollazzo ad "*Ambasciatore a caro amico*" probabilmente Mazzolini, Bellagio 10.10.1944, confidenziale alla persona).

-[1944]- Materiale criptografico. **NNCC**. Contiene l'originale del verbale di consegna (segreto) dell'Ufficio Cifra e Crittografico da Gemelli a Casagrande (29.7.1944) e da questo al console di 2^ Vincenzo Gulli (3.8.1944). Elenco dei materiali.

-[1944]- Momo Epifanio (ministro Casagrande). **NNCC**.

-[1944]- Ministro Tamburini. **NNCC**. Rilievi nei suoi confronti originati dall'esame del libretto personale da parte della DG Personale I (appunto per il SSS Mazzolini, 2.5.1944).

-[1944/1945]- Personale Ministero Esteri. Meriti speciali. Promozioni a scelta. Proposte avanzamento. **NNCC**. Anfuso propose degli avanzamenti di carriera, anche in considerazione dei criteri di politica del personale che riteneva si dovessero seguire (Amb. Berlino Anfuso a Mazzolini, personale, 11.1.1945). In risposta Mazzolini gli comunicò gli avanzamenti deliberati il 23.12.1944: a 1° segretario di 2^, Giorgio Gozzi; a console di 2^, Carlo Alberto Perego ed Orazio Graziani; a console di 1^, Ugo Guida; a console di 3^, Francesco Durazzo, Luciano Giretti, Marcello Mininni, Luciano Favretti, Fabrizio Arlotta, Luigi Bolla; vice console di 1^: Galeazzo Pini, Franco Bobba, Folco Zugaro; a vice console di 2^: Giovanni Mayr. (Mellini a Anfuso, 1 266, 17.1.1945). Invece non ritenne di dar corso a quelle dei consoli di 2^ Del Torso, a 1° segretario di legazione di 1^, e Giretti a 1° segretario di legazione di 2^ (appunto per Gabinetto della DG Personale Ufficio I Chiostri, 61/2912/87, 20.3.1945).

-[1944]- Ministro Chiostri. **NNCC**. La moglie era la contessa Marta Gnoli.

-[1945]- Console generale Cecchi. **NNCC**. Sua visita 145.12.1944 non autorizzata a Zuers.

-[1944]- Console Amerigo Gigli. **NNCC**. Venne accusato di trasportare in Svizzera corrispondenza per i fuorusciti.

-[1945]- Addetto consolare Filippini. **NNCC**.

-[1944]- Di Vittorio. **NNCC**.

-[1945]- Dussi Ruggero. Gioventù Italiana Repubblicana. **NNCC**. Notizie su: prof. Duessel di *Deutsch-Italienische Studienstiftung*; Augusto Cantagalli; cap. Stefani; Asvero Gravelli; Felice Bellotti; Ritter, razzista svizzero collaboratore di Giovanni Preziosi; Roberto Farinacci.

-[1945]- Edgardo Buonaccorsi. **NNCC**. Notizie su: Haas di Amb. Germania.

-[1945]- Console San Marzano. **NNCC**. Notizie su: il personale della DIE, incluso San Marzano, non gradiva trasferirsi da Cadenabbia a Salò (MAE DIE Mammalella a Mellini, 58/220, 1.3.1945, riservatissima).

-[1944]- Col. Armani. Sigg. Busatti. C.R.I. **NNCC**.

-[1945]- Duca Capece Galeota. **NNCC**.

-[1945]- Ambasciatore Capasso Torre. **NNCC**. Vicenda scandalistica al Danieli che consigliava il suo allontanamento da Venezia (MAE Mammalella a Mazz, 12.6.1944).

-[1944/1945]- Ministro Casertano. **NNCC**. Appunto non firmato s.d.; l'autore forse ne fu L. Censi; titolo: *Dal novembre 1943 al giugno 1944 alla Legazione a Budapest*. Inoltre: *Appunto per il ministro Nonis* (novembre 1944), autore forse Menci, allegato a telespresso 62/12123, 13.11.1944, MAE

Personale Ufficio II ad Anfuso e Casertano, Berlino/Graziani, Budapest (a p. 1 notizie sugli ebrei ungheresi).

-[1945]- Ambasciatore Anfuso. **NNCC**. Lettera (8.3.1945) di degli Uberti, ispettore del PFR per la Germania Nord (Berlin W 35, Standartenstrasse, 9-11); situazione a Berlino nell'imminenza della caduta della città, mancanza di collegamenti.

-[1945]- Luciano Giretti. Gian Galeazzo Bettoni. Franco Bobba. Germanico del Torso. **NNCC**. Notizie su: i matrimoni con stranieri debbono essere scoraggiati.

Fuori posto (vedi ASMAE, AP 1931-1945, URSS, Busta 30):

°**NNCC**, s.d., appunto MAE, *Fermo dei pagamenti dovuti dall'URSS all'Italia*; decisione del Consiglio dei Commissari del Popolo del 14.1.[1938].

°**NNCC**, appunto MAE, *Normalizzazione delle relazioni commerciali italo-sovietiche. Lista delle questioni sorte in seguito alla sospensione dei pagamenti dovuti dall'URSS all'Italia*; con 4 allegati (vertenza Regia Marina; vertenza Ansaldo; Vertenza Odero-Terni-Orlando; pendenze minori da regolare [Hensemberger; S.A.C.I.R.; CIT; Motoveliero *Joseph*; S.A. Officine di Villar Perosa]).

Assieme a questi due appunti alcuni documenti, a corredo della questione:

°**NNCC**, 15.1.1937, G 213/222, [Ansaldo?] a Marina Gabinetto, *Fornitura all'URSS di apparati motori tipo Eugenio di Savoia*; solo il foglio 1°;

°**Italia 48**, 6.8.1937, B.10538, segreto, dispaccio Marina Gabinetto a MAE Gabinetto, *Rifornimento nafta dalla società russa Soiusnafteexport*;

°**NNCC**, 5.2.1938, 630/211, Amb. Mosca Rosso a MAE, *Fermo dei pagamenti sovietici all'Italia e sequestro di beni sovietici in Italia*;

°**NNCC** [fasc. R. Marina. Fornitura nafta], 9.2.1938, 652/224, Amb. Mosca Rosso a MAE, *Controversie commerciali fra Italia e URSS* [Soiusnafteexport];

°**Russia 1.2.7**, 14.4.1938, 213409/C, MAE AEM Ufficio 1° Ciano ad Amb. Mosca/DG Commerciali, *Trattative per la normalizzazione dei rapporti economici italo-sovietici*.

AUSSME, I.1, Busta 86, fascicolo 2525

Contiene, in larghissima misura, note verbali, appunti ed altri documenti inviati dall'Amb. Germania al MAE, nessuno dei quali reca il timbro **JAIA**; sicché debbono essere sfuggiti all'esame dei servizi d'informazione alleati. Nella quasi totalità, si tratta di dattiloscritti di traduzioni del testo originale. Importante, almeno a mio avviso, il documento datato 15.1.1944.

Novembre/dicembre 1943

*11.11.1943, telegrammi comunicati al MAE da von Reichert e telefonati a Durazzo; riportati in sintesi su 8 foglietti, **NNCC**:

-CG Germania Tangeri: 29.10.1943; 1°.11.1943; 6.11.1943;

-Leg. Germania Bangkok: 27.10.1943 (giudizio sull'atteggiamento politico degli italiani: Crolla, Alberto Brugnoli, Ugo Mosca, cap. Ghè, Goffredo Bovo);

-Atene (Leg. Germania): 1°.11.1943 (impiegati di Ala Littoria che potrebbero recarsi in Germania con volo Lufthansa: Mario Contantini (o Costantini?); Guido Jurlanetto (o Furlanetto?), Gian Galeazzo Frigerio, signora Charlee (?); Francesco Casale; Giuseppe Spinelli);

-Amb Germania Nanchino: 21.10.1943; atteggiamento politico degli italiani di Shanghai (Spinelli, Prunas, Pagano di Melito, Brigidi, Rapex, magg. Scarfì, Galimberti, Alessi), Nanchino (col. O. Principini, G. Ros, Mazzoleni, Ferraiolo), Pechino (Straneo, cancelliere Borea, medico Capuzzo, cap. Antonio Riva, Maraschin, giornalista Prodamur, forse l'antiquario ed esperto d'arte cinese Prodan), Tientsin (Stefenelli), Hankow (cons. Di Renzo, Boveri della "Stefani", impiegato Colombo), Tschifu (Brigola), Tsingtau (Preatis, Gherardi), Canton (Ros, Rocchi);

-Leg. Germania, Lisbona, 2.11.1943 (secondo la Leg. d'Italia, Prunas, diretto in Sicilia, verrebbe nominato Ministro degli Affari Esteri, il suo predecessore Franzoni tornerebbe a Lisbona; secondo un'altra versione Prunas. nominato Ministro, manterrebbe l'incarico a Lisbona);

-Bucarest (Leg. Germania?), s.d.: si chiede risposta del MAE al telegramma del ministro Ermannsdorf che chiede l'autorizzazione all'ingresso in Italia di Sotir Avrami per accompagnare a Tirana la consorte Giovanna (Roma, Viale Pinturicchio 84);

-CG Germania Tirana, s.d.: albanesi pronti a partire (da dove?) anche quelli ancora internati;

-CG (Germania?) Tangeri, s.d., trattamento accordato a Figarolo di Groppello.

*Comunicazioni di telegrammi databili novembre 1943

*15.11.1943, 61/005, dispaccio anonimo a MAE Roma, invio di 10 promemoria consegnati da von Reichert; **9/4;**[1233]

*18.11.1943, 61/030, dispaccio A. Nonis a C. Giuriati di US Roma, invia promemoria consegnati da von Reichert a Mazzolini; **9/4;**

Gli 11 telegrammi s.d. che seguono potrebbero essere stati allegati ai due dispacci che precedono:

*s.d., 207, telegramma: prof. Figurelli, lettore Univ. Strasburgo, invia sue notizie; **NNCC**;

*s.d., 208, telegramma tramite Berlino, comandante Grossi a SSS Marina Ferrini: chiede dove avviare in Italia il personale di Bordeaux aderente alla RSI, ma lì superfluo; **NNCC**;

*s.d., 209, telegramma, Anfuso al Duce: Radio Monaco, passaggio alle dipendenze della Missione Militare, il ministro Ruehle ha informato Anfuso che Hitler, secondo il desiderio manifestato da Mussolini, anche tramite il figlio Vittorio, ha deciso di trasferire la Radio Monaco a Milano; **NNCC**;

*s.d., 211, n.v. (nota verbale), Leg. Croazia a Berlino ad Amb. Berlino, prima dell'arrivo del ministro Tamburini a Zagabria si chiede al governo della RSI di dichiarare la nullità della convenzione italo-croata (Roma, 18.5.1941) e la restituzione alla Croazia dei territori ceduti all'Italia dopo la Grande Guerra; Anfuso non ha dato corso alla richiesta; **NNCC**;

*s.d., 212, telegramma tramite Berlino, Richter a Suvich presidente della RAS, esigenze finanziarie del rappresentante della RAS a Copenaghen, Preisler; **NNCC**;

*s.d., 213, telegramma tramite Berlino: i telegrammi diretti a MAE passeranno tramite Amb. Germania, sono ammessi i cifrati diretti a Mazzolini; NNCC;

*s.d., 215, telegramma: Anfuso comunica che la Germania si offre quale potenza protettrice degli internati DIE;

*s.d., 216, telegramma tramite Berlino, di Vaccari a Mazzolini, chiede sostituzione del dr. Pierucci di USI, sostituzione col dr. Berna; **NNCC**;

*s.d., 218, telegramma, la competenza per le trattative relative alla ripresa dei rapporti economici e finanziari è dell'ambasciatore Rahn; **NNCC**;

[1233] In ASMAE, RSI, Busta 38, Germania 5.8, dove si nota che da gennaio a giugno 1944 la posizione archivistica per la DAC era 9.4.

*s.d., 219, telegramma di Anfuso a Mirko Urbani, Helsinki; **NNCC**;

*s.d., 220, telegramma di Leg. Budapest a Mazzolini, personale delle FFSS; **NNCC**;

*16.12.1943, 1946/43, telespresso di *AA* ad Amb. Germania, Fasano: gli italiani residenti in Zurigo aderenti alla RSI si rivolgono al cg tedesco Dienstmann; è stato licenziato l'ex impiegato Forzano; **9/4**;

*28.12.1943, 00225/17-1/29, appunto MAE per Amb. Germania, Arsenale di La Spezia, uso della bandiera dell'Italia repubblicana; **9/4**.

Gennaio 1944

*s.d., 98, telegramma 194, di Amb. Tokio Principini: ripresa degli accreditamenti a mezzo Banca d'Italia; **NNCC**;

*s.d., 97, telegramma di Neyrone: *liabilities* di Leg. Hsinking e Cons. Harbin; **NNCC**;

*s.d., 96, telegramma n. 4 di Neyrone a MAE Venezia; il telegramma 00022 non è considerato "*comunicato ufficiale*" dal Governo del Manciukuò; se ne deve inviare un altro firmato dal Ministro del Manciukuò, Venezia (vedi Busta 47, 23.1.1944); **NNCC**;

*s.d., 94, telegramma 38 di Amb. Tokio, Principini: chiede fondi per Italbatt San Marco, Shanghai; **NNCC**;

*s.d., 93, telegramma 186 di Amb. Tokio, Principini: liquidazione Cons. Harbin; **NNCC**;

*12.1.1944, 51/449, trasmissione del telegramma 118, del 12.1.1944: attestato dei servizi resi dal vice console Lo Jucco in Olanda; accusato dal Fascio di avere protetto, a fronte di dazioni di denaro, degli ebrei olandesi; **9/4**;

*14.1.1944, copia di relazione della Leg. Germania a Stoccolma Thomsen: sono arrivati da Copenaghen, Capomazza, Boniera, Sarti di "Agenzia Stefani", Gerola ed il rappresentante di Pirelli, Diena; **9/4**;

*15.1.1944, *Abschrift-Uebersetzung, Uebergabe-Protokoll*, a firma Eugen Haas di Amb. Germania, Salvatore Aurigemma soprintendente alle Antichità di Roma, testimoni Caterina Capriati e Giorgio Gullini (errato: Gultini) ispettori del Museo Nazionale Romano[1234] (**Allegato 114**); **9/4**;

[1234] Accademia Nazionale dei Lincei Atti del Convegno "*Eredità contestata?*". A. La Regina, *Goetterwanderung 1928-1944*, p. 107.

*18.1.1944, n.v., s.n.: il console generale Hans Bernard, Genova, è stato promosso console generale di 1^; **9/4**;

*19.1.1944, trasmissione del telegramma 270, di Leg. Dublino, 19.1.1944: adesione degli italiani residenti in Irlanda alla RSI, chiedono di avere notizie dei familiari, magari tramite la Radio Vaticana; **9/4**;

*19.1.1944, trasmissione del telegramma 260, del 19.1.1944: principe Alessandro Torlonia; **9/4**;

*21.1.1944, 460/44, traduzione, Amb. Germania a MAE, necessità di adeguare la normativa prevista dall'accordo italo-tedesco per la mano d'opera italiana in Germania, richiesta di avvio delle trattative e designazione dei delegati; **NNCC**;

*22.1.1944, 74/44, VC Germania Alessandretta ad Amb. Germania Ankara: soppressione delle rappresentanze italiane in Turchia, anche dei Cons. Adana (Pinto) e Mersina (Aloisi); **9/4**;

*22.1.1944, 699, trasmissione del telegramma 304, del 22.1.1944, rappresentante italiano a Tangeri; **9/4**;

*26.1.1944, 795/44, trasmissione del telegramma 426, del 26.1.1944: è stato concesso da parte del governo romeno il gradimento per Odenigo; **9/4**;

*27.1.1944, 521, CG Izmir a MAE, proposto licenziamento dei dipendenti antifascisti delle filiali di Izmir del Banco di Roma (Mazzalupi, Saul, Rebi) e della Banca Commerciale Italiana (Bengerrt o Benghiai o Benghiat, Gherson, Pamai); vedi *infra* 1°.2.1944 e 20.7.1944; **9/4, 22-Turchia**;

*27.1.1944, traduzione di appunto di Amb. Germania: l'Albania chiede la restituzione della bandiera nazionale della Guardia di Confine albanese, conservata presso il Museo della Guardia di Finanza italiana; **9/4**;

*27.1.1944, s.n., appunto Amb. Germania: l'Albania chiede la restituzione degli archivi degli Ordini della Besa e di Skanderbeg; **9/4**;

*27.1.1944, s.n., appunto Amb. Germania: la liberazione degli impiegati delle FFSS arrestati nel percorso da Sebenico a Roma è di competenza dell'Ufficio Prigionieri di Guerra presso OKW Berlino; **9/4**;

*28.1.1944, n.v. di Leg. Croazia: condizione degli italiani in Croazia; colloquio del capo della Missione straordinaria della Croce Rossa Croata, Ivan Petric, con Rahn e Reichert; **9/4**;

*28.1.1944, Kultinf. 107/44, appunto Amb. Germania: Cimitero militare tedesco a Roma, Villa Jandolo; **9/4**;

*29.1.1944, trasmissione del telegramma 484, del 29.1.1944: sommergibili in Romania; **9/4**.

Febbraio 1944

*1°.2.1944, 855/44, trasmissione telegramma 507, del 1°.2.1944, da Incaricato d'Affari a Bucarest; **9/4**;

*1°.2.1944, 940/44, Amb. Germania, trasmissione del telegramma 521, del 1°.2.1944: orientamento politico del personale del Banco di Roma Izmir (direttore Mazzalupi; Saul, impiegato ebreo turco; Rebi, ebreo turco) e Comit Izmir (Bengerrt o Benghiat ebreo turco; Gherson ebreo turco; Pamai ebreo bulgaro) (vedi *supra*); vedi *supra* 27.1.1944; **9/4** già 22 Turchia;

*5.2.1944, trasmissione del telegramma 594, del 5.2.1944, di Amb. Shanghai: gli italiani sono considerati "*quasi enemy nationals*"; Taliani e gli altri non aderenti sono stati confinati; **9/4**;

*7.2.1944, trasmissione del telegramma 631, del 7.2.1944: Grandi è in Portogallo, abita ad Estoril; **9/4**;

*8.2.1944, 622/44, appunto, per US Roma: Amb. Germania sollecita risposta alla n.v. 719/43, dell'11.11.1943; **9/4**;

*10.2.1944, s.n., appunto: nomina ad Addetto militare del t.col. Hans Jandl, ufficiale di collegamento dell'Esercito tedesco presso il Duce; **9/4**;

*11.2.1944, 180/44, appunto: sequestro dei beni degli ebrei romeni da parte germanica a favore del governo romeno; **9/4**;

*14.2.1944, Tgb. [*Tagebuch*?]. 614/44, appunto, brevetti esteri utilizzati nella produzione bellica, vigeva il divieto di rendere noti i dati sulla produzione anche ai proprietari dei brevetti (circolare dell'ex Ministero per la Produzione Bellica, 69/24855, 6.5.1941); **9/4**;

*15.2.1944, 214/44/G, appunto, trasmissione di telegramma di Leo Negrelli; **9/4**;

*15.2.1944, trasmissione del telegramma 687, dell'11.2.1944 da Copenaghen: Longo è stato nominato dirigente del Fascio; **9/4**;

*15.2.1944, trasmissione del telegramma 658, di Amb. Germania in Nanking, del 9.2.1944: notizie sull'ex ambasciatore Taliani e famiglia; **9/4**;

*15.2.1944, trasmissione del telegramma dell'8.2.1944, di Spinelli (Shanghai), tramite Amb. Germania in Cina: il personale aderente alla RSI è considerato alla stregua di privati; hanno aderito alla RSI: Straneo; Stefanelli, Brigidi, Soro, Rapex, G. Ros, Di Renzo, Pagano; tuttavia Straneo e Di Renzo saranno internati la prossima settimana assieme a Taliani e Prunas; **9/4**;

*16.2.1944, 811/44, n.v.: gli italiani in Francia possono ottenere il nulla osta presso *Pruefstelle IX des OKH Nebenstelle E*, Ventimiglia; **9/4**;

*16.2.1944, 414/44, appunto: documenti di carico di navi tedesche nei porti italiani, sono a Roma presso la Banca d'Italia e l'ex Ministero per gli Scambi e per le Valute; si chiede di farli inviare al Nord; **9/4**;

*17.2.1944, 136/44, appunto: re Aman Ullah; **9/4**;

*17.2.1944, 1162/44, trasmissione del telegramma 766, del 17.2.1944: membri della rappresentanza Argentina in Germania; **9/4** e **8 Argentina**;

*18.2.1944, 843/44, appunto: Enea Cerè deve rivolgersi a *Pruefstelle IX des OKH Aussenstelle* 4, Milano per ottenere l'autorizzazione per recarsi in Francia; **9/4**;

*27.2.1944, 1403/44, trasmissione del telegramma 900, del 27.2.1944: da Lisbona, console Campini a Madera; **9/4**;

*27.2.1944, 1404/44, trasmissione del telegramma 892, del 27.2.1944: Lisbona, interessi commerciali italiani; **9/4**;

*28.2.1944, 712/44, n.v., i bauli del console generale Seganti sono giunti e verranno inviati a Berlino; **9/4**;

*29.2.1944, 375/44, appunto: accordo di Berlino del 23.1.1942, istituzione di una commissione dano-germano-finnico-svedese per il trattamento comune del legname nei territori Nord e Ostsee; **9/4**.

Marzo 1944

*1°.3.1944, 1330/44, appunto: si chiede il rientro dall'Albania di Vittorio Mazi; **9/4**;

*1°.3.1944, 1409/44, n.v.: è stato assegnato all'Amb. Germania il consigliere di legazione Karl Kuno Overbeck; **9/4**;

*2.3.1944, 1370/44, appunto: nel campo di concentramento di Fraschette di Alatri vi sono 1615 internati sloveni e croati, se ne chiede l'immediato rientro in patria ed il trasferimento dei maltesi in un campo di concentramento tedesco; **9/4**;

*2.3.1944, 1331/44, appunto: si chiede il rientro in Albania, con un trasporto di albanesi, di Kolec Haxhija di Zef, studente a Milano, da 5 mesi a Pola dove lavora presso il Municipio; **9/4**;

*3.3.1944, 364/44 g, appunto: la Legazione badogliana di Budapest rilasciò passaporti fino al dicembre 1943, non saranno considerati validi; **9/4**;

*7.3.1944, W 294/44, appunto: all'atto della liquidazione dello Stato jugoslavo 21 casse di valori della Donau Versicherungs AG, Zagabria, filiale di Banja Luka, furono sequestrate a Niksic e portate a Roma; vanno riportate a Belgrado; **9/4**; vedi *infra*

*7.3.1944, W 524/44, appunto: residui crediti della Skodawerke, Pilsen, nei confronti dell'Italia; 9/4;

*7.3.1944, W 523/44, appunto: ora estiva in Germania dal 3.4.1944; 9/4;

*7.3.1944, W 450/44, appunto: decesso del cap. Giovanni Griffani, del Comando Generale della Guardia di Finanza in Albania, nel corso del naufragio della nave *Città di Catania* dopo il 31.7.1943, data di assegni rilasciati da Banco Napoli, Tirana, che l'ufficiale aveva con sé; **9/4**;

*8.3.1944, W 519/44, appunto: fatture della Fried. Krupp, Essen, vendita di materiale bellico alle FFAA italiane; **9/4**;

*8.3.1944, W 442/44, appunto: Ditta Vidal & Sohn, Tempo Werk, Amburgo Harburg, rappresentante in Italia F. Guagni de Marcovaldi, Rapallo, Via della Vittoria, 5; fornitura di un'auto "speciale" alla R. Marina (15.12.1941); **9/4**;

*9.3.1944, W 533/44, appunto: fornitura carbon fossile a Officina Gas di Salò; **9/4** e **6/27**;

*9.3.1944, 480/44, appunto: non si può riprendere l'insegnamento dell'italiano nel territorio francese già sotto controllo italiano; **9/4**;

*9.3.1944, Ks/5/44, n.v.: si chiede il rientro in Italia di Bartolo Spada, gravemente malato, ricoverato ad Andernach; **9/4**;

*10.3.1944, 1485/44, n.v.: si chiedono notizie del pittore Johann Seits, croato, arrestato a Ragusa nel maggio 1942 ed internato ad Isernia; **9/4**;

*11.3.1944, 452/44g, trasmissione del telegramma 1043, dell'11.3.1944, di Leg. Germania a Dublino: condizione della comunità italiana in Irlanda, Berardis non aderente; Cafolla pubblica un bollettino di notizie; il consigliere di legazione Malaspina è in contrasto con Berardis; **NNCC**;

*18.3.1944, 1644/44, trasmissione del telegramma 1116, del 18.3.1944 di Leg. Germania a Hsinking: la Leg. italiana chiusa dal 9.9.1943 è stata riaperta; il Governo mancese concederà il riconoscimento

a Neyrone; sono chiusi i Cons. di Harbin e Dairen; Neyrone aspira al pensionamento per ritirarsi a Shanghai; **NNCC**;

*22.3.1944, 1669/44, trasmissione del telegramma 1145, del 22.3.1944, di Leg. Sofia, tramite Legazione Germania: comportamento di Umiltà e de Mohr, cercano di ritardare la partenza per l'Italia , sono a Tscham Koria, isolati e senza interesse per il servizio; **9/4**;

*23.3.1944, rapporto del Cons. Germania a Lugano del 23.3.1944: trasferimento dell'ex cg Umberto Natali da Lugano (dove fu dal 15.6.1943 al 1°.3.1944) a Basilea; fu Capo di Gabinetto del ministro Ciano (?); la moglie è ungherese; suo collaboratore il vice console De Clementi, antifascista; **9/4**;

*23.3.1944, s.n., appunto: presso l'Archivio di Stato di Trieste c'erano 134 fasci di fogli del Libro Fondiario (documenti personali) di ex-appartenenti all'Esercito austro-ungarico; furono trasferiti ad Oderzo, presso la Scuola Apostolica per disposizione dell'Interno nell'agosto 1943; l'Alto Commissario chiede siano riportati a Trieste perché sono quasi l'unica base per accertare la posizione militare degli abitanti; **NNCC**;

*27.3.1944, W 39/44 II, appunto: sollecito per risposta all'appunto W 39/44, del 23.2.1944, pagamento senza interessi di mora aggiuntiva da parte dei proprietari germanici di brevetti; **9/4**;

*28.3.1944, s.n., comunicazione: richiesta di notizie dei militari greci prigionieri degli italiani; **9/4**;

*28.3.1944, 1719/44, n.v., pacco da Lisbona per il segretario di legazione Benedetto Gentile; **9/4**;

*28.3.1944, s.n., comunicazione: il Cons. Argentina di Praga ha chiesto al *Reichsprotektor* che Dario Casapiccola, impiegato del CG Italia a Praga, possa accompagnare la famiglia Bruniel, in quanto fidanzato della figlia; **9/4**;

*28.3.1944, 95/1944, n.v. di Leg. Ungheria, Venezia: effetti jugoslavi appartenenti alla S.A. di Assicurazione Duna Concordia; **9/4**;

*29.3.1944, 1708/44, appunto: non hanno avuto successo le ricerche dell'ex-senatore Tacconi e del conte Dudan; **NNCC**;

*29.3.1944, 571/44, appunto: ditta Alfred H. Schuette (Milano, Via Mercadante, 4); vanta crediti per forniture; **9/4**;

*29.3.1944, Ks. 101/44, appunto: requisizione della villa di Giuseppe Bevione, a Firenze; **9/4**;

*29.3.1944, Tgb. 1738/44, comunicazione: la sorveglianza delle case di tolleranza non è abbastanza severa; le malattie veneree aumentano; **9/4**;

s.d., schema di n.v.: completamento della Convenzione del 7.9.1942 per l'assistenza delle donne originarie germaniche; **9/4**;

*30.3.1944, relazione della Leg. Germania a Lisbona: rappresentante *de facto* del Governo italiano in Portogallo; **9/4**;

*30.3.1944, Tgb. W 532/44 g, appunto: rifiuto britannico di procedere al rimpatrio di un equipaggio italiano che trovasi a Goa contro liberazione di altrettanti marinai britannici prigionieri; **9/4**;

*31.3.1944, Ks. 110/44, n.v.: vedova di Giovanni Campagnani, caduto nel 1918, pensione; **9/4**;

*31.3.1944, W 751/44, appunto: Italba, crediti per vendita di paglia e fieno ai Comandi militari italiani; **9/4**;

*31.3.1944, W 870/44, appunto: liquidazione della Jugoslavia, debito italiano nei confronti della *Deutsche Verrechnungskasse* di RM 11,7 milioni per mandati di pagamento non liquidati ed anticipi; **9/4**;

*31.3.1944, W 868/44: *Donau Versicherungs*, mancata consegna delle casse contenenti i valori (vedi *supra*); **9/4**;

*31.3.1944, Ks. 112/44, n.v., Alessandro Peroni, pagamento assegni; **9/4**.

Aprile 1944

*s.d., s.n., Blazo Medigovic e Stevo, di Pastrovic, loro presenza a Colfiorito; **9/4**;

*s.d., 1275/44: si chiede l'aumento di 3 volte dei generi alimentari per gli impiegati dei Consolati di Germania, accordando loro il trattamento dei dipendenti *RuK*; **NNCC**;

*1°.4.1944, A 1497, Leg. Germania a Berna ad *AA* (Koecher): abrogazione delle leggi razziali nell'Italia del Sud, allegato il telespresso circolare 1346, 26.2.1944, di R. Leg. Berna Magistrati a CG Basilea, Ginevra, Lugano, Zurigo e Cons. Berna, Coira, Losanna, Sion: assistenza ad internati militari e civili, ed allegato Comunicato del Cons. Losanna Franco Bellia, del 9.3.1944, sull'abrogazione delle Leggi razziali ex Decreto 20.1.1944; **9/4**;

*1°.4.1944, W 959/44, appunto: Soc. Termoelettrica Umbra, rinuncia all'asportazione dei macchinari, salvo una turbina a vapore non necessaria; **9/4**;

*3.4.1944, 1837/44, n.v.: Uffici consolari esteri esistenti sul territorio della RSI, richiesta dell'elenco e nome dei titolari; **9/4**;

*5.4.1944, 1398/43: segue richiesta n.v. 211 Cons., del 9.4.1943 e n.v. 444, del 4.8.1943, minore Anna Angelica Banzato, richiesta di notifica al soldato Arturo Colombana, del 102° Batt. Mitraglieri Autocarrati di C.A., Plotone Comando P.M. 20; **9/4**;

*6.4.1944, 746/44g, trasmissione del telegramma 1336, del 6.4.1944, di Amb. Germania a Nanchino: la Rappresentanza della RSI in Cina non è ancora riaperta mentre l'Ambasciatore del Giappone ha presentato le sue credenziali; Straneo, pur se aderente è stato internato; **9/4**;

*8.4.1944, 1966/44, trasmissione del telegramma di Leg. Germania a Hsinking, 13465, del 8.4.1944: ritiene opportuno mantenere la Leg. italiana a Hsinking; Neyrone è malato di cuore, vive con una russa, che spaccia per sua segretaria, vedova di un italiano, che ha acquisito la cittadinanza italiana *iure connubii* e che ha sul Neyrone molta influenza; sarebbe necessario un capo missione giovane; **9/4**;

*14.4.1944, Ks. 140/44, n.v.: Giulio Pellegrini, di Giuseppe e Maria Dorik, nato a Soraga il 16.2.1919; il 18.3.1940 ha ottenuto la cittadinanza germanica in base a certificato di naturalizzazione dell'11.3.1940 del *Landeshauptmann* del Tirolo, Innsbruck; è stato condannato in Italia per diserzione, mentre si è presentato alla leva tedesca il 17.3.1940; è *SS Rottenfuehrer*; si chiede venga sciolto dalla cittadinanza italiana e quindi non sia considerato disertore; **NNCC**;

*15.4.1944, 1710/44 III, trasmissione del telegramma di Leg. Zagabria (della RSI?) 1396, del 15.4.1944: partenza dei diplomatici italiani disposta con telegramma 1209, del 27.3.1944; 1° segretario Giustiniani, consiglieri Scotti e Petrucci antifascisti e non aderenti; **9/4**;

*17.4.1944, rapporto di Leg. Germania a Berna; la R. Legazione è finanziata dalla Leg. USA; il servizio informazione italiano è stato assunto dagli statunitensi; l'ex-1° segretario di legazione barone Scola Camerini, ex segretario di Italo Balbo, per ora non ha preso contatto con gli Alleati; **NNCC**;

*19.4.1944, 2040/44, n.v.: la requisizione di auto è di competenza esclusiva dei Comandi militari tedeschi e non dei Prefetti come chiesto da Interno nel febbraio 1944; **9/4**;

*19.4.1944, s.n., n.v.: chiede la concessione di tessere ferroviarie gratuite di 1^ classe, in via di reciprocità per quelle della *Reichsbahn* concesse al PFR; **9/4**;

*19.4.1944, Ks. 128/44, n.v.: trasmette richiesta di tutela legale del Presidente del Tribunale di Vienna; **9/4**;

*19.4.1944, appunto: chiede notizie di Travaglia, Rustja, Graf, De Ambrosis di AGIP a Zagabria; mancano notizie di Majani e Lazzarini internati e trasferiti; Pericich ha avuto il permesso di rientrare a Belgrado; **9/4**;

*21.4.1944, Ks. 206/44, n.v.: Margherita Guerin in D'Alessandro, nata a Ruelle il 16.12.1901, ha chiesto il permesso di rientrare in Francia con i figli Claudio e Colette; è profuga da Sfax dove il marito era mediatore; sono noti a Rahn; **9/4**;

*s.d., Tgb. 2164/44, comunicazione: sono in arrivo in treno a Venezia 100 badogliani provenienti da Atene; **9/4**;

*25.4.1944, Tgb. Ks. 8/44 I, n.v.: avvio di procedimento penale a carico di Venturini, Bertani, Rudasso e Cattana; **9/4**;

*25.4.1944, Tgb. 2154/44, n.v.: a seguito dell'appunto 1/01753-15, del 1°.4.1944; l'Alto Commissario ha chiesto che l'ing. Lupis resti a Trieste per la costruzione di rifugi; **9/4**;

*s.d., Tgb. 1992/44, n.v.: l'Intendente di Finanza di Gorizia Luigi Atti deve essere trasferito su richiesta del Colonnello Commissario di Gorizia; **9/4**;

*s.d., s.n., appunto dell'Amb. Germania: Quaroni ambasciatore a Mosca; a Kabul già aveva rapporti con i sovietici; **9/4**;

*27.4.1944, 2002/44, appunto: Luigi Lazzarino, nato a Torino il 26.3.1905 ed Ermanno Majani nato a Forlì il 18.9.1902; sono stati accompagnati da Vienna a Venezia il 26.9.1943 e lì rilasciati; **9/4**;

*21.4.1944, 2130/44, trasmissione del telegramma 1520, 21.4.1944, di Leg. Germania a Stoccolma: il 1° segretario di legazione Gastone Guidotti e il 2° segretario di legazione Guido Colonna dal 1°.2.1944 non sono più membri della R. Legazione; **9/4**;

*20.4.1944, 079/44 g, trasmissione del telegramma 1513, del 20.4.1944: il vice console badogliano di Tangeri, Di Miceli, è stato trasferito al MAE di Salerno; non intende aderire, occorre trasferirlo a Madrid ad evitare problemi con le autorità locali se fosse impiegato dalle autorità repubblicane fasciste; **9/4**;

*25.4.1944, Tgb. 2154/44, n.v.: in riferimento all'appunto n. 1/01753-15, 1°.4.1944, insiste perché i LLPP accettino che l'ing. Lupis resti a Trieste dove deve curare la costruzione di rifugi; **NNCC**.

Maggio 1944

*2.5.1944, 2315/44, n.v.: cancelliere del Cons. di Germania a Tirana Willi Wegener, suo deposito di Lit. 3.000 a Chiasso; **9/4**;

*2.5.1944, Tgb. Ks. 268/44, n.v.: esposto del cittadino germanico Franz Fisher; **NNCC**;

*4.5.1944, 2344/44, comunicazione: in riferimento alla Comunicazione del 30.3.1944, n. 11/44, situazione a Rodi; **9/4**;

*4.5.1944, 238/44, trasmissione del telegramma 1631, del 4.5.1944; consegnato da Reichert il 10.5.1944: invio del rappresentante della RSI in Turchia, cg Simen; colloquio del rappresentante diplomatico tedesco con il Vice Segretario generale del MAE di Turchia in relazione all'invio di un rappresentante della RSI; posizione del rappresentante gollista Hardouin**; 9/4** e gia **8 Turchia**;

*4.5.1944, Tgb. 2232/44, n.v.: chiede se esista un campo d'internamento di civili a Scuola S. Croce, Reggio Emilia e se si vogliano trasferirli in un campo d'internamento germanico; chiedono i nomi dei sudditi di stati nemici lì internati; **9/4**;

*4.5.1944, trasmissione della traduzione del telegramma 1656, del 4.4.1944: articolo di Yaltschin [*recte*: Hüseyin Cahit Yalçin; Balikesehir 7.12.1875-Istanbul 18.10.1957] sul giornale turco "Tanin",[1235] il Ministro delle Colonie italiano non esiste più; quale il destino delle ex-colonie italiane?; forse la Francia prenderà la Tripolitania e l'Egitto la Cirenaica: "…*Se questa intenzione dovesse essere giunta sino ai più alti circoli del Governo si potrebbero considerare tutti i progetti per un Ordine nuovo come dei prodotti letterari inconcludenti….Tripoli e Bengasi erano un tempo provincie turche e non colonie turche. Se non si vuole dare l'indipendenza a questi territori si dovrebbero restituire alla Turchia…I turchi vogliono* che *tutte le nazioni siano libere, ma se questo diritto non dovesse venire rispettato allora sarebbe insensato che antiche provincie turche venissero abbandonate quali creature inferiori ad altri stati per essere sfruttate*…"; **9/4**;

*4.5.1944, 978/44 g, trasmissione del telegramma 1667, del 4.5.1944: Romania, comunicazioni del ministro Killinger del 26.4.1944, questione Bova Scoppa; **9/4**;

*5.5.1944, 892/44 g, appunto: in riferimento alla n.v. del 25.2.1944, 11/00230, *AA* e Leg. Germania a Berna nulla sanno quanto all'arruolamento di soldati italiani in Svizzera; ma lo ritengono improbabile; **9/4**;

*6.5.1944, Br. B. 780/44, *Der Verbindungsoffizier der Luftflotter 2 beim Deutschen Reichbevollmachtigten*, permanenza di membri dell'E.I.I.A. in Montenegro e Dalmazia (Attilio Bolzanella, direttore a Pogdorica; Salvatore Amato; Stefano Marcino; Michele Sforza; Dino Giannini; Raffaele Melacarne); manca il foglio 2; **9/4**;

[1235] Non sono riuscito a trovare l'articolo, nonostante l'amichevole aiuto del prof. Mevlut Celebi, dell'Università di Izmir. Sulla stampa turca ancora di qualche utilità: C. Di Marzio, *La Turchia di Kemal*, Milano, 1926, p. 259.

*s.d., Tgb. 2498/44, appunto: con riferimento all'appunto del 6.5.1944, 2/905/S.P., il comandante Stengell, presso il Colonnello Commissario di Bolzano, è stato interessato al desiderio dell'ex ministro Oreste Bonomi; **NNCC**;

*9.5.1944, 1043-44 G, telegramma 1722, traduzione di telegramma del CG Tangeri del 4.5.1944: il Tribunale Internazionale ha deciso la destituzione del cancelliere Serafini, su sollecitazione del R. Consolato; la Dante Alighieri è stata chiusa; **NNCC**;

*9.5.1944, W 1385/44, trasmette copie di lettere (forse fatture o solleciti di pagamento) della *Ernst Heinkel Flugzeugwerke GmbH* a Direzione Costruzioni Aeronautica di Milano a Marina per forniture (mancano); **NNCC**;

s.d., Nr. Ks. 199/44, appunto di Amb. Germania in relazione ad appunto del MAE della RSI per visto di espatrio ad Amalia Cesarina Salvadori; richiesta dati; **NNCC**;

*9.5.1944, Fasano, Amb. Germania, n.v., richiesta da parte di Amb. Germania di eseguire indagini su residenza attuale di Anica Batagelj, nata a Trieste il 14.9.1915, arrestata nell'autunno 1943 forse a Trieste dove si era recata da Sarajevo per assistere la madre; era detenuta nel campo di concentramento di Alvito; i tedeschi volevano aiutarla a tornare a Serajevo perché moglie di un tecnico ferroviario che lì lavorava con soddisfazione della direzione germanica; **9/4**;

*9.5.1944, s.n., appunto; Amb. Germania chiede risposta a suo appunto 14.2.1944, Tgb. Nr. 614/44, circa liquidazione diritti per sfruttamento brevetti germanici presso ditte italiane; **9/4**;

*9.5.1944, W 1503/44, appunto: invio fattura della Messerschmitt AG di Augsburg a carico Aeronautica, Roma, per RM 1.130.284,20; **NNCC**;

*9.5.1944, W 1485/44, appunto: invio fatture della Ausfuhrgemeinschaft fuer Kriegsgeraet, Berlino, a carico di Marina per RM 5.550.146,74; **NNCC**;

*9.5.1944, W 1316/44, appunto in relazione alle note verbali DAC 41/00625, 13.4.1944 e W 868/44 del 31.3.1944: le casse (cosa contenevano?) non dovevano essere inviate a Belgrado ma direttamente a Zagabria, cioè per il tramite della Leg. Germania Zagabria alla Banca Nazionale Croata; vedi *supra* 7.3.1944, appunto W 294/44; **NNCC**;

*9.5.1944, Kultinf. 785/44, appunto: è stata disposto la revoca della requisizione degli strumenti dell'Istituto di Patologia del Libro; **9/4**;

*9.5.1944, n. 897/44 g, appunto: invio di fatture di *Luftfahrtgeraettewerke* Hakenfelde di Berlino a carico di Aeronautica per RM 1.096.692, 47; **NNCC**;

*9.5.1944, 1486/44, appunto: invio fatture di *Hanomag* di Hannover a Guerra, per RM 17.536,78; **NNCC**;

*10.5.1944, Tgb. W 1619/44, appunto: chiede di sapere se esistesse il collegamento telegrafico con Rodi e da quale città della costa fosse intrattenuto; **NNCC**;

*10.5.1944, W 1470/44, appunto: assicura che *AA* interverrà tramite la Leg Germania di Zagabria perché le autorità croate non prendano misure "*che potessero rappresentare per gli interessi italiani una particolare durezza*"; **NNCC**;

*s.d., s.n., n.v., in riferimento a n.v. AG 479 del 17.4.1944 ed appunto AG/31/480 del 17.4.1944; è stato interessato l'ufficio germanico competente in relazione all'attività di funzionari italiani non residenti nella zona delle Prealpi; **9/4**;

*10.5.1944, traduzione di telegramma, credo di Amb. Germania a Parigi 1735, 2514/44: posizione *de facto* (quella *de jure* non poteva essere affrontata in regime di armistizio) del Rappresentante italiano a Parigi dopo il colloquio fra il console generale Chiostri ed il console generale Pfeiffer; regole da seguire (il rappresentante italiano può intrattenere contatti con le autorità francesi solo per iscritto; richieste alle quali i francesi non rispondono; de Brinon non ha restituito la vista di Chiostri; **9/4**;

*10.5.1944, Tgb. W 1019/44, n.v., in riferimento alla n.v. 1/01757 del 18.3.1944: requisiti di forma dei telegrammi del MAE che debbono recare il timbro a firma del SSS sull'originale del formulario in partenza autenticato dalla firma del Capo di Gabinetto Mellini o del suo sostituto Alberto Nonis; si chiede l'invio degli *specimen* delle firme di Mellini e Nonis; **9/4**;

*s.d., 8649/44 g, appunto di Amb. Germania: la zona litoranea italiana, sino a 20 km dal mare, è vietata ai diplomatici stranieri, ad eccezione della zona di Venezia; **NNCC**;

*10.5.1944, 2435/44, invio per informazione del telegramma 1708 del 7.5.1944: da fonte fiduciaria si apprende che la Leg.d'Italia a Lisbona ha intrapreso passi per la ripresa dei rapporti diplomatici dell'Italia con Venezuela, Uruguay, Columbia e Messico; i passi non hanno ancora avuto successo, nonostante le intese intercorse con Amb. USA; **NNCC**;

*10.5.1944, 2487/44, n.v.: in relazione all'Accordo fra Regno d'Italia e *Reich* sul risarcimento dei danni di guerra il consigliere Hans Mollier chiede il risarcimento dei danni subiti per la perdita dei suoi beni custoditi in deposito presso la Ditta Bolliger, Roma, Via Fluviale 12; tra i beni un piano *Steinweg* e oggetti raccolti nel corso di un'attività di collezionista durata 13 anni e quanto ereditato dalla prima moglie defunta; **NNCC**;

*11.5.1944, s.n., appunto consegnato da Reichert: *Trattamento degli ebrei stranieri in Italia e nella zona della Grecia già occupata dalle truppe italiane* (**Allegato 123**); **NNCC**;

*12.5.1944, 883/44 g, appunto: pagamento di circa Lit. 11 milioni per importazione di prodotti dalla Germania necessari ad accrescere la quantità di prodotti antimalarici sintetici (*Acridin*) da parte di CO.FA., S.A. Carlo Erba e Farmitalia, o sostituirli con altri di produzione tedesca (*Atebrin* e *Certuna*; di Bayer - Leverkusen o forniti dalla Sanità tedesca, *Oberstapotheker* Knoll), in relazione all'accordo raggiunto nel 1942 presso la DG Sanità Esercito (generale Ingravalle) ed all'accordo supplementare raggiunto il 4.11.1943; **NNCC**;

*16.5.1944, Tgb. Ks. 368/44, appunto: italiani residenti in Belgio che vogliono arruolarsi nei reparti italiani (Remo Liotti, Giuseppe Giordani, Francesco Verna; Pier Luigi Albini; Egidio Burella; Marcello Bonnes, Arturo Massignani); richiesta di visto per l'ingresso in Italia; **9/4**;

*16.5.1944, W 1474/44, appunto, risposta in relazione agli appunti del 6.11.1943, DAC, Uff. 1 Pos. Albania 18/1, e DGAC 41/00699: trasmette n.v. pervenuta dal MAE albanese sul conguaglio fra le Amministrazioni Postali italiana ed albanese; **9/4**;

*s.d. ma 16.5.1944, appunto per Amb. Germania, trasferimento di valuta da parte di Amb. Berlino in relazione al pagamento degli stipendi al personale ferroviario italiano in Svizzera; **9/4**;

*17.5.1944, Tgb. 2506/44, n.v.: il Cons. Svizzera a Firenze, in base all'Accordo coll'Italia del 22.7.1868, ha chiesto che il bestiame dei cittadini svizzeri non sia requisito; Amb. Germania chiede se l'Accordo sia tuttora in vigore; **9/4**;

*17.5.1944, s.n., appunto per SSS Mazzolini, il vice console onorario italiano a Samsun, Rossi, privato dal governo Badoglio dell'appoggio finanziario assicuratogli dall'inizio della guerra ha chiesto aiuto all'Amb. Germania ad Ankara; le autorità tedesche sono propense a concederglielo poiché il Rossi ha sempre collaborato con loro; per ragioni di opportunità conserverà sulla sua abitazione lo stemma regio; **9/4**;

*19.5.1944, W 1692/44, appunto, invio delle fatture di *Rheinmetall-Borsig AG* a carico di Marina, per RM 367.941,47; **9/4**;

*19.5.1944, W1691/44, appunto, invio di fatture della *Daimler Benz AG* ad Aeronautica per RM 412.660,64 ed a Marina per RM 5.5012,45; **9/4**;

*19.5.1944, W 1692/44, appunto, invio fatture di *Rheinmetall Borsig AG* a Guerra per RM 15.085.937,40; **9/4**;

*20.5.1944, Tgb. 2425/44, n.v.: spese rimborsare a Riccardo Severini; si vuol sapere se appartenga al personale del MAE; **9/4**;

*20.5.1944, telespresso 54/7707, DIE III (pos. D III 312) a MAE Gabinetto, trasmette n.v. Amb. Germania *Dienststelle Venedig* 646, 9.3.1944, in relazione all'avvenuto rimpatrio dal Montenegro del dr. Giuseppe San Martini, funzionario di Agricoltura e Foreste; **9/4**;

*22.5.1944, Tgb. Ks. 230/44, comunicazione: si chiede risposta alla richiesta di nulla osta al matrimonio della cittadina italiana Erica Ganzmayr; **9/4**;

*22.5.1944, W 1596/44, appunto, in risposta all'appunto DAC 41/00496, del 29.3.1944; invio in Germania, a ROGES, Praegerhof di Vienna, di 127 corbelli di scorze di aranci da parte della ditta Carter & Co. di Livorno; **9/4**;

*22.5.1944, Tgb. 110/44, n.v., in riferimento alla n.v. 31.3.1944 di MAE (?) ed alla "nostra" 52/3486 del 22.4.1944; chiede se sia intenzione del governo italiano di continuare nel pagamento della rendita alla cittadina italiana vedova Campagnani; **9/4**;

*22.5.1944, Kultinf. 1206/44, appunto, in riferimento all'appunto del 15.4.1944, AG 31/463; il Commissario supremo della Zona di operazioni delle Prealpi ha nominato Commissario delle Scuole d'arte di St. Ulrich (Ortisei) e St. Christine il sig. Moroder il quale per prelevare presso la Cassa di Risparmio per la Provincia di Bolzano ha bisogno della firma di Li Rosi; sarebbe opportuno trasferire fuori dalla Zona i maestri italiani che non svolgono attività e che, perciò, dovrebbero essere retribuiti da Educazione Nazionale; **9/4**;

*22.5.1944, s.n., n.v.; Maria Gradini di Grotte Santo Stefano (Viterbo) chiede notizie del figlio Bruno internato in Germania; Amb. Germania chiede al MAE di interessare alla richiesta Amb. Berlino; **9/4**;

*22.5.1944, Tgb. 1738/44, comunicazione; chiede riscontro alla comunicazione 1738/44 del 29.3.1944 sulla sorveglianza delle case di tolleranza; **9/4**;

24.5.1944, 1047/44 g, appunto, in risposta ad appunti del 18.4.1944, DAC 41/00669, e del 31.3.1944, DAC 41/00517; per sovvenire al fabbisogno di carbone e ferro indispensabili alla conduzione della guerra il Duce nel gennaio 1944 diede il suo consenso alla demolizione "...per ricavare i necessari rottami di ferro per le fonderie italiane...*" delle navi; Amb. Germania impedì la demolizione dei grandi transatlantici (*Rex*; *Duilio*; *Giulio Cesare*; *Sabaudia*; *Vulcania*) perchè "*...rappresentavano sia materialmente che idealmente particolari valori per l'Italia...*"; pertanto ci si limitò a demolire navi piccole ed inservibili come il *Conte di Savoia*; nel caso non fosse sufficiente si ricorrerà alla demolizione di *Giulio Cesare*, *Duilio* e *Vulcania*; **9/4**;

*24.5.1944, Tgb. 1151/44 g, in riferimento alla comunicazione del 20.5.1944, 1/2664; il console generale di Svezia a Genova, Ilow(o Elow) Kihlgren, è stato trattenuto in arresto il 17.4.1944 e rilasciato il 19.4.1944 (vedi ASMAE, RSI, Busta 39, Svezia 5.2); **9/4**;

*s.d., Tgb. 2705/44, n.v., il Generale plenipotenziario delle FFAA germaniche in Italia ha disposto che per il mantenimento delle zone ospedaliere di Gardone e Fasano è necessario lì: interrompere il trasferimento di altri comandi militari e di polizia, impedire l'affollamento di popolazione civile, controllare il traffico stradale, impedendo che la velocita non ecceda i 30 Km. ora; **9/4**;

*24.5.1944, 2501/44, comunicazione, in riferimento alla n.v. dell'8.5.1944, 1/2442-12; si sconsiglia il viaggio della famiglia del console generale Vittorio Sandicchi, in considerazione delle speciali condizioni nei paesi di passaggio; **9/4**;

*26.5.1944, promemoria, traduzione; il 22.5.1944 ha telefonato il console generale von Druffel ad *AA* ed all'Amb Germania per informare che due segretari di legazione della Legazione badogliana, dopo un tentativo di fuga fallito, sarebbero stati accompagnati il 24.4.1944 a Tarvisio per essere consegnati alle autorità italiane; ha informato anche che a Budapest si sarebbe proceduto all'arresto dell'addetto stampa Alfredo Stendardo, dell'ex commissario tecnico Oscar Di Franco e del cittadino italiano Borrone; si chiede se anche questi dovessero essere consegnati alle autorità italiane; **9/4**;

*26.5.1944, W 1721/44, appunto; il RACI di Firenze si è rifiutato di trascrivere vendite di auto a persone o uffici tedeschi in relazione al disposto del DL 29.8.1941, n. 913; si chiede che questo diniego abbia a cessare; **NNCC**;

*30.5.1944, Tgb. 2237/44, n.v., in riferimento alla n.v. 61/4615/125, 26.4.1944; ha lasciato Belgrado per Zagabria, Lubiana, Trieste, Mestre il 26.5.1944 il trasporto ferroviario con italiani provenienti da Atene, aderenti al governo Badoglio, accompagnati dal console von Wahfeld; **9/4**;

*30.5.1944, Tgb. 2307/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 28.4.1944, AG 31/602; il Commissario superiore della Zona di operazioni della costa adriatica ha chiesto l'allontanamento dell'esattore delle imposte Luigi Atti a causa del suo atteggiamento nei confronti dei contribuenti e poco adatto per trattare col Partito; **9/4**;

*30.5.1944, Tgb. 2406/44, nota, in riferimento alla nota del 1°.5.1944, 31/608; la domanda (non meglio precisata) non può essere accolta; è stato emanato nuovo ordine in base al quale si devono usare i riguardi del caso alle istituzioni sociali, come scuole ecc.; **9/4**;

*30.5.1944, Tgb. Ks. 286/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 21.3.1944, 61/3248/78; le ricerche erano impossibili perché la richiesta era tardiva; **9/4**;

*30.5.1944, Tgb. 2738/44, comunicazione, in riferimento alla comunicazione del 21.4.1944, 11/592; trasferimento della somma di Lit. 260.000 alla vedova Lucia Paege; **9/4**;

*30.5.1944, 1140/44 g, appunto, in riferimento all'appunto del 20.5.1944, DAC 41/101033; richiesta d'invio dei questionari da parte di Lai, Serena e Barone, funzionari della Banca Nazionale del Lavoro per il rilascio dei visti per missione in Spagna; **9/4**;

*30.5.1944, W 1783/44, appunto; invio di lettera e fatture della *Fr. Lurssen Yacht-und Bootswerft* di Bremen-Vegesack; **9/4**;

*31.5.1944, Kultinf. 974/44, appunto, in riferimento all'appunto 17.4.1944, AG 31/482; trasferimento del prof. Molina dalla Zona delle Prealpi; era stato destituito il 27.4.1944; aveva istituito un corso di lingua inglese a Fondo di Trento, frequentatissimo, quasi volendo anticipare l'arrivo degli Alleati; **9/4**;

*31.5.1944, Kultinf. 1438/44, appunto; richiesta di trasferimento a Reggio Emilia di Luigi Rispoli, impiegato al Provveditorato agli Studi di Bolzano; **9/4**;

*31.5.1944, Kultinf 1437/44, appunto; trasferimento a Trento del prof. Enrico Nulli, insegnante di tedesco a Viadana di Mantova; **9/4**;

*31.5.1944, 2631/44, appunto, in riferimento alla n.v. del 2.2.1944, NDIE 02106; il prof. Bruno Bassi, lettore presso l'Università di Upsala, che ha aderito al governo Badoglio, è stato informato tramite il Lettore di tedesco della stessa Università che la madre gode di ottima salute; **9/4**;

*31.5.1944, 1204/44, n.v.; si comunica che il cap. Helmut Hopper, addetto al collegamento fra il Duce e l'Esercito, è stato anche nominato aiuto dell'*Attaché* delle FFAA germaniche; **9/4**;

*31.5.1944, 2424/44, appunto, in riferimento all'appunto del 29.3.1944, 1/2826; data la nuova situazione, per ora, d'accordo con AA, le autorità germaniche rinunciano al richiamo del CG d'Ungheria a Milano von Abele; **9/4**;

*31.5.1944, Tgb. 487/44, n.v., in risposta alla n.v. dell'8.4.1944, AG 31/515; nulla osta al rilascio dei *Passierscheinen* per la Francia, da parte di *Pruefstelle* IX Bolzano, ai sigg. Berta, Nicolini, Caccavale, Ferrero; **9/4**;

*31.5.1944, W 1867/44, appunto, in risposta all'appunto del 3.5.1944, DAC 41/00848; si consente alla fornitura di 50.000 moschetti mitragliatori Beretta alle FFAA romene; **NNCC**;

*31.5.1944, Tgb. Ks. 484/44, n.v.; si chiede il trasferimento dell'agente di P.S. Giovanni Maria Caviola dalla Questura di Verona a quella di Trieste; **9/4**;

*31.5.1944, Tgb. Ks. 483/44, n.v.; si chiede il trasferimento di Hans Haball, segretario comunale a Sissa di Parma alla Provincia di Bolzano; **9/4**;

*31.5.1944, W 1967/44, appunto; invio di fatture per fornitura di materiale bellico da parte di *I.G. Farbenindustrie AG* di Koethen/Anhalt a Marisub di La Spezia, per RM 238.242, 50; **9/4**;

*31.5.1944, W 1951/44, appunto, in risposta all'appunto dell'8.4.1944, DAC 41/00599; non è possibile che l'ispettore Gallieno Agostini della S.A. Fiume si rechi in Albania; **9/4**;

*31.5.1944, W 1089/44, appunto, in risposta agli appunti del 6.1.1944, DAC 41/00004 e dell'8.4.1944, DAC 41/00601; dall'inizio del 1944 è stato ripristinato il servizio postale tra Italia e Francia, attraverso la Germania, per lettere fino a 100 grammi; non così il servizio telegrafico; è allo studio l'invio di giornali; i viaggi da e per la Francia sono autorizzati solo in casi eccezionali, in cui esiste un interesse di importanza bellica; **NNCC**;

*31.5.1944, W 1945/44, appunto; richieste della Società Ragusea di Bagni ed Alberghi di Praga, quale proprietaria di alberghi di Kupari di Croazia, per arredamenti messi a disposizione del Corpo d'Armata italiano; **NNCC**;

*31.5.1944, Tgb. Ks. Wulkan/II, n.v., in risposta alla n.v. del 13.3.1944, 52/1791; Israel Wulkan, polacco, ricoverato presso l'Ospedale Maggiore di Milano dal 16.5.1944 non può essere rimpatriato o trasportato in campo di concentramento in Germania; già residente a Kattowitz quando era polacco, è ora apolide; **9/4**.

Giugno 1944

*1°.6.1944, Tgb. Ks. 472/44, nota, in riferimento alla Comunicazione del 16.5.1944, Tgb Ks 368/44; Alberto Lanni, residente in Belgio, nato a Verviers il 21.10.1924, ha chiesto di arruolarsi nell'esercito italiano; **9/4**;

*1°.6.1944, Kultinf. 111/44 II, appunto, in riferimento all'appunto 28.3.1944, Kultinf 111/4/44; esami della Scuola di Ostetricia di Trieste; nomina della commissione di esame; **9/4**;

*1°.6.1944, Tgb. Ks. 381/44, n.v.; trasmette documento relativo alla cancellazione d'ipoteca di Gerhard Winckler a Firenze; **9/4**;

*1°.6.1944, W 1474/44, appunto, in risposta all'appunto del 19.4.1944, FGAC 41/00699 ed a seguito dell'appunto W 1474/44, del 16.5.1944; il *Reichspostzentralamt* ha avuto istruzioni, a seguito della ripresa del clearing italo-germanico, di procedere al regolamento coll'Amministrazione Postale italiana degli importi del servizio vaglia; **9/4**;

*2.6.1944, Kultinf. 145/44 II, appunto, in riferimento all'appunto del 21.4.1944, 10/02110-19-16; Palazzo Gallenga a Perugia non è attualmente occupato dalle FFAA germaniche ma potrà esserlo di nuovo; **9/4**;

*s.d., Tgb. 2549/44, n-v., in riferimento alla n.v. del 5.5.1944, Pos. 61991/42/22136/209 ed a due n.v. 14.5.1943, 305/Cons. II e 17.7.1943, 305 /Cons II; si chiede riscontro a domanda di risarcimento di danni di guerra del cittadino germanico Paolo Schnur; **9/4**;

*3.6.1944, Tgb. 2873/44, n.v.; invio delle foto dei funzionari ed impiegati germanici e relative famiglie per il rilascio delle carte d'identità; **NNCC**;

*5.6.1944, W 2097/44, appunto, in risposta all'appunto AC 41/01205; si allega promemoria di cui all'appunto W1787/44 del 26.5.1944, relativo alle spese di trasporto di 18.000 tonnellate grano da Trieste a Pireo su navi "Adriatica" a richiesta del governo germanico; il governo germanico si dichiara disposto a pagare il prezzo quando riceverà a sua volta il pagamento in *clearing* da parte greca; infatti il trasporto ebbe luogo prima che fossero raggiunti gli accordi di Brioni del 16.8.1942; **9/4**;

*5.6.1944, W 1679/44, appunto; il Partito Repubblicano Fascista di Albania ha chiesto al *S.A. Oberfuehrer* Gstottenbauer, incaricato dal ministro Neubacher, di ottenere che gli stipendi degli operai italiani della Organizzazione Todt e delle miniere di proprietà germanica in Albania siano versati nel clearing italo germanico; si tratta di un importo mensile di RM 810.000, pari a Franchi albanesi 1 milione; **9/4**;

*5.6.1944, Tgb. 2893/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 17.5.1944, 2506/44; chiede al MAE "...*se il punto di vista giuridico del Console di Svizzera a Fiume vige tuttora sotto le condizioni determinate dalla guerra*..."; **9/4**;

*5.6.1944, Kultinf. 32/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 14.1.1944, DIE Prot. II n. 1174; i coniugi Casimiro e Carmela Benedetti hanno chiesto il rimpatrio al Comitato Italiano di Assistenza di Tirana; **9/4**;

*5.6.1944, W 2168/44, appunto; invio fatture per forniture di materiale bellico di *BMW Flugmotorenbau GmbH* di Monaco a Aeronautica per RM 3.454, 66; **9/4**;

*s.d., 2756/44, comunicazione, in riferimento alla comunicazione del 16.3.1944, 11/373; il conte Ettore Tolomei è ricoverato nel sanatorio Tannenhof di Friedirchsroda; **9/4**;

*6.6.1944, W 1838/44, appunto, in risposta agli appunti del 29.3.1944, DAG 41/004822 e del 18.5.1944, AC 41/01018; autorizzazione alla Società Ernesto Breda per l'esportazione in Spagna di due complessi mitragliere; **NNCC**;

*6.6.1944, 2872/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 30.5.1944, 61/3723/96; difficoltà di rintracciare a Tirana l'apparecchio radio dell'ing. De Paolis e la cassa del dr. Alberto Barbarich; **9/4**;

*6.6.1944, Tgb. Ks. 68/44, n.v.; si chiede la rettifica della residenza della dichiarazione di morte della cittadina albanese Hajdivovic Saban rilasciata dall'ufficiale di stato civile di Spoleto; **9/4**;

*6.6.1944, Tgb. 2078/44, appunto, in riferimento alla comunicazione del 18.4.1944, 1/02061-22; si invia elenco dei funzionari ed impiegati degli uffici consolari germanici di Milano, Trieste, Bolzano, Fiume, Firenze, Lubiana, Torino, Venezia per il rilascio delle relative carte annonarie; **9/4**;

*6.6.1944, Tgb. Ks. 512/513/44, comunicazione, in riferimento alla comunicazione del 1°.6.1944, 61/6208/147 e 61/6209/148; l'ufficio (probabilmente di Amb. Germania) è stato interessato (non si dice a cosa); **9/4**;

*6.6.1944, Tgb 1264/44 geh., n.v., in riferimento alla n.v. 31/712, 11.5.1944; obbligo di presentare i cani, salvo quelli che un certificato del Comando Militare dichiari essere adibiti alla guardia di uffici italiani o di obiettivi di interesse bellico; **9/4**;

*6.6.1944, 1182/44 g, trasmette copia delle disposizioni diramate dall'Ambasciata di Badoglio in Spagna pervenute tramite persona di fiducia; **9/4**;

*7.6.1944, Kultinf. 1400/44, appunto; per assicurarne la pronta diffusione il CG di Milano invierà il materiale di propaganda al MAE di Salò, al Capo di Gabinetto; **9/4**;

*7.6.1944, Tgb. 1264/44 g., comunicazione; chiede riscontro alla nota 6.6.1944, n. 1274 in riferimento alla n.v. 6.6.1944, 1264; **9/4**;

*7.6.1944, 2929/44, comunicazione; il col. Pilota Gori Savellini comunica che il CANT Z 100 7 bis MM 24757 pilotato dal col. pilota Sergio Perrone Compagni ha subito un incidente in fase di atterraggio sul campo di Eleusi a Kalamaki; il col. Gori Savellini tornerà con altro aereo; **9/4**;

*7.6.1944, 2928/4, comunicazione; richiesta di trasmettere al cap. Enzo Grossi il telegramma di condoglianze perla morte del figlio del grande ammiraglio Doenitz; **9/4**;

*7.6.1944, Kultinf. 1511/44, richiesta d'informazioni sulla condotta politica dei geografi Biasutti, Castiglioni, Dainelli, Desio, Amedeo Giannini; **9/4**;

*7.6.1944, W 2174/44, appunto, in risposta agli appunti DAC 41/00317, 8.3.1944 e 8.4.1944; è stato autorizzato il viaggio in Italia di Ferdinand Richter, funzionario della Compagnia d'Antivari; **NNCC**;

*7.6.1944, Tgb. 2869/44, appunto, in riferimento all'appunto del 6.4.1944, 1/01826; invio della dichiarazione dell'Incaricato speciale di *AA* per il sud est; l'Incaricato di affari della R. Rappresentanza italiana in Grecia (unitamente al R. Comando Aeronautica in Grecia) il 12.9.1943 ha consegnato, in seguito a richiesta (certo germanica) 640 sterline oro appartenenti alle FFAA italiane; la somma è stata consegnata alla Cassa Centrale delle FFAA germaniche su istruzioni dell'Intendente delle FFAA presso il Comandante militare in Grecia del 30.9.1943; la somma è stata incamerata e messa a disposizione della Cassa principale del *Reich* secondo le istruzioni ricevute dal Comando Superiore; vedi ASMAE, RSI, Busta 12; **9/4**;

*8.6.1944, Tgb. Ks. 116/44, n.v.; trasmette copia di dispaccio del Cons. Metz del 23.2.1944 all'Ufficio Consolare in Roma di Amb. Germania relativo al rilascio del certificato di eseguita pubblicazione di matrimonio di Giovanni Battista Toffoli e Maria Brinati; poiché gli atti del cessato Ufficio Consolare in Roma non sono [più] disponibili l'Amb. Germania non può dare corso e prega MAE di informarne il Cons. Metz; **9/4**;

*8.6.1944, W 2068/44, appunto; comunica la notizia pubblicata da "Reuters" il 20.4.1944: il MAE portoghese ha dichiarato che il governo italiano con sua nota lo ha informato che: "....*a riguardo di filiali di ditte italiane esistenti nel Portogallo, i cui uffici principali si trovino nel territorio occupato, ed a riguardo di alcune ditte portoghesi con in parte capitale italiano, non riconoscerà cambiamenti di sorta che pregiudichino il capitale italiano od altri diritti italiani*..."; **NNCC**;

*8.6.1944, 2870/44, n.v.; comunica che la denominazione del Capo dello Stato tedesco è: "*Il Fuehrer del Grande Reich Germanico*"; **NNCC**;

*9.6.1944, Kultinf. 111/44 III, appunto; chiede risposta all'appunto del 1°.6.1944, Kultinf. 111/44 II; **NNCC**;

*9.6.1944, W 2009/44, appunto; trasmette procura secondo la quale Amb. Germania è autorizzata a riscuotere da R.A.C.I. Roma il credito di *Oberste Nationale Sportbehoerde fue die Deutsche Kraftfahrt ONS*, di Lit 150.289, 85; **NNCC**;

*10.6.1944, W 2041/44, appunto, in risposta all'appunto del 21.4.1944, DGAC 41/00727; requisizione delle attrezzature termali di Salsomaggiore, Montecatini, San Pellegrino Terme, Abano Terme; il governo germanico osserva che il risarcimento era regolato dalla Ordinanza del Ministero italiano sul pagamento degli assegni per alloggi per le FFAA germaniche in Italia del 7.2.1944, secondo il quale non si pagano risarcimenti per edifici e terreni di proprietà della mano pubblica; **NNCC**;

*10.6.1944, W 1809/44, promemoria, in riferimento alla n.v. del MAE del 14.7.1943, DAC II Bo. 42/15873/313; sequestro della ditta Wigley & C., poteri del sequestratario avv. Ferruccio Guelfo, nominato dal Prefetto di Milano, in relazione alla desistenza dall'esecuzione nei confronti della ditta Lamm se autorizzato dalle Finanze (L. 4.2.1942, n. 11; L. 4.1.1944 e regolamento di applicazione 31.3.1944); in Germania i sequestratari di beni nemici erano nominati in forza del Decreto del 5.1.1940; **NNCC**;

*12.6.1944, W 2153/44, appunto, in risposta all'appunto del 24.5.1944, DGAC 41/01085; depositi esistenti presso Banca Nazionale d'Albania di due importi per automobili; **NNCC**;

*12.6.1944, W 2056/44, appunto; chiede di sapere cosa si sia potuto fare in relazione alle denunzie di aventi diritto germanici alle merci germaniche sequestrate in Francia per diritto di preda, sulle navi *Recca*, *Lapland*, *Guido Brunner*, *Rialto*, *Rex*, *Libano*, *Alicantino*; **NNCC**;

*12.6.1944, 1321/44 g, appunto, a seguito dell'appunto del 30.5.1944, 1140/44g; a Lai ed Enrico Serena sono stati concessi i visti per un viaggio a Madrid; nei prossimi giorni si attende il rilascio di quello per Barone; **NNCC**;

*12.6.1944, 1963/44, appunto in riferimento alla n.v. 1963/44, del 19.4.1944 e 1963/44 dell'11.5.1944; è rimasta inevasa la richiesta germanica di rilascio di 5 biglietti ferroviari di 1^ classe per la Direzione del *NSDAP*; **NNCC**;

*12.6.1944, Tgb. Ks. 5/44, n.v.; si attende risposta alle n.v. del 9.3.1944 e del 10.5.1944, Ks 5/44, relativa alla presa in consegna del cittadino italiano Bartolo Spada; **NNCC**;

*12.6.1944, 3010/44, appunto; chiede il benestare alla qualifica telegrafica del Duce "*A Sua Eccellenza il Duce e Capo dello Stato della Repubblica Sociale Italiana*"; finora si usava questa: "*A Sua Eccellenza il Duce della Repubblica Nazionale Italiana signor Benito Mussolini*"; **NNCC**;

*13.6.1944, W 2090/44, appunto; chiede che l'ing. Carlo Zanmatti, recentemente nominato commissario della Compagnia Italiana di Navigazione Danubio S.I.N.D.A., si rechi a Vienna per prendere contatto con il Gruppo germanico della Società Navigazione Danubio; **NNCC**;

*14.6.1944, W 2105/44, appunto, in risposta all'appunto del 18.4.1944, DGAC 41/00671; richiesta pagamento fuori clearing dell'Unione Centrale Siderurgica; talvolta questi pagamenti furono talvolta consentiti, per ragioni di urgenza, ed effettuati tramite la *Reichskreditkasse*; **NNCC**;

*14.6.1944, W 1505/44, appunto, in risposta all'appunto DGAC 41/00828, 29.4.1944; comunica che il 31.5.1944 ha avuto luogo presso Finanze una riunione riguardo l'esecuzione ed il finanziamento

delle forniture fra Italia ed Ungheria alla quale hanno partecipato il dott. Helbig, il dott. Morabito, un funzionario dell'Amb. Germania e due dell'Amministrazione militare di Verona; **NNCC**;

*15.6.1944, Tgb. 3073/44, n.v.; prega trasmettere al ministro Dhimiter Beratti delle lettere pervenute da CG Germania di Tirana; **NNCC**;

*15.6.1944, W 2253/44, appunto, in risposta all'appunto del 18.4.1944, DGAC 41/00670; per ragioni militari non è possibile mettere a disposizione il Porto di Genova per il traffico marittimo svizzero; **NNCC**;

*15.6.1944, W 2283/44, appunto, in risposta all'appunto del 6.5.1944, DGAC 41/00890; non corrisponde al vero che la ditta Soc. A.L.C.R.E.A. Azienda Lavorazione Colori Resine e Affini sia stata esclusa dalla fornitura di materie prime da parte germanica in quanto italiana; A.L.C.R.E.A. si occupa di resine fenoliche modificate e di ftalati per l'industria delle vernici; è ditta di poca importanza i cui prodotti sono imitazioni del tipo "Albertole" della S.I.R. e della Montecatini; l'odierno ristretto fabbisogno non rende necessario l'inclusione di A.L.C.R.E.A. fra le ditte produttrici cui assegnare materie prime; **NNCC**;

*16.6.1944, Tgb. Ks. 82/44, n.v.; trasmette atto di nascita di battesimo (*sic*) del cittadino Peter Michael Isola; **NNCC**;

16.6.1944, W 1773/44, appunto, in risposta all'appunto del 8.4.1944, DGAC 41/00591 e 16.5.1944, DGAC 41/00992; Amb. Germania è intervenuta in merito agli interessi di AMMI in Albania e Grecia; **NNCC**;

*16.6.1944, W 2328/44, appunto, in riferimento all'appunto W39/44, del 23.2.1944; chiede risposta in merito al trasferimento di annualità da parte di proprietari di brevetti germanici in Italia per il mantenimento dei diritti italiani; **NNCC**;

*s.n., Tgb. Ks. 490/44, appunto, in riferimento all'appunto del 22.5.1944, 52/5205; l'atto di morte del cittadino germanico Ugo Graner non era allegato all'appunto (ricevuto); **NNCC**;

*16.6.1944, Tgb. 2786/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 9.5.1944, 2334/44; la cittadina croata Anica Batagelj si trova tuttora nel campo di concentramento di Alvito; si insiste per la sua liberazione, al fine da consentirle il ritorno in famiglia (Amb. Germania evidentemente dimenticava che Alvito non era più nel territorio controllato dalla RSI e dalle truppe tedesche); **NNCC**;

*17.6.1944, 2703/44, appunto; si trasmettono 28 lettere dirette da uffici italiani a rappresentanti badogliani in Svizzera; fatto intollerabile, evidentemente; **NNCC**;

*17.6.1944, Kultinf. 1584/44, appunto; visita dei cimiteri dei caduti di guerra tedeschi siti nell'Italia settentrionale; **NNCC**;

*19.6.1944, Tgb. 3143/44, comunicazione, in riferimento appunto 1/1838-15, del 6.4.1944; Andrea Castelnuovo, fascista ticinese, merita di essere ricevuto dal Duce, come gli ha chiesto con sua lettera; **NNCC**;

*20.6.1944, Tgb. 2423/44, n.v., in riferimento all'appunto AG 31/640, del 3.5.1944; pratica avv. Pietro Sartor (altro non si dice; vedi ASMAE, RSI, Busta 151); **NNCC**;

*21.6.1944, Tgb. 3274/44, n.v.; requisizione di alberghi in Gardone e Fasano; opportunità per questa ragione di esonerarli dal pagamento delle imposte e tasse; **NNCC**;

*22.6.1944, W 2459/44, appunto, a seguito dell'appunto del 10.6.1944, W 2041/44; gli impianti termali di Acqui e Chianciano non sono stati occupati da organi germanici; **9/4**;

*22.6.1944, W 2596/44, appunto; si invia lettera della *Amandus Kahl Nachf*., Amburgo e fattura per fornitura di materiale bellico alle FFAA, Roma, Stabilimento Maddaloni, di RM 82.770; **9/4**;

*24.6.1944, Tgb. Ks. 69/44, n.v.; invio dell'atto di nascita del cittadino italiano Luciano Fernando Di Marco pervenuto dal CG (di Germania?) di Tirana; da trasmettere allo Stato Civile di Macerata; **NNCC**;

*26.6.1944, W 1427/44 II, appunto; restituzione dell'anticipo pagato da Medi Kamber, Tirana; **NNCC**;

*26.6.1944, Tgb. Ks. 609/44, n.v.; invio dell'esposto di Maria Bachrach nata von Schulkt, Vienna; non riceve la pensione del defunto marito, marittimo del Lloyd Adriatico, dall'Istituto Nazionale Fascista per la Gente di Mare; **NNCC**;

*26.6.1944, W 2278/44, appunto; sovvenzioni ai familiari di marittimi periti su navi germaniche; Decreto circolare germanico del 3.9.1943; **NNCC**;

*26.6.1944, 1166/44 g, appunto, in riferimento all'appunto del 24.5.1944, 1151; chiede al governo della RSI di ritirare l'exequatur al console onorario di Svezia in Genova, Kihlgren, perché aveva dato ricovero a tre prigionieri britannici e di far richiamare per lo stesso motivo il segretario del Consolato Odhner; **NNCC**;

*26.6.1944, Tgb. Ks. 674/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 25.2.1944, Pos. 81630, Sezione Affari Privati e "sua" del 10.5.1944, 459/Cons IV; decesso di Stefania Cecela; **NNCC**;

*26.6.1944, Tgb. Ks. 608/44, n.v.; pensionati italiani, residenti nel *Reich*, che non ricevono quanto loro spetta; **NNCC**;

*27.6.1944, Tgb. 2332/44, n.v.; chiede risposta alla n.v. del 4.5.1944, 2332/44; **NNCC**;

*27.6.1944, Kultinf. 1766/44, appunto; invio di bollettini informativi emessi dalla R. Amb. d'Italia a Lisbona; **NNCC**;

*27.6.1944, Kultinf. 1772/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 24.3.1944, AG 31/296; lo stabile di Belgrado, 51 Knjeginje Perside, non può essere messo a disposizione dell'Istituto di Cultura italiano perché occupato da Leg. Germania; **NNCC**;

*27.6.1944, 3252/44, in riferimento all'appunto del 27.4.1944, 2002/44; notizie sui cittadini italiani Pericich (impiegato dell'AGIP e poi di S.I.N.D.A., Belgrado; forse, si è trasferito a Fiume dove ha la famiglia e dove aveva lavorato presso la ROMSA) e Volta (Spalato); **NNCC**;

*27.6.1944, W 2484/44, appunto; Amb. Germania ha ricevuto l'appunto DGAC 41/01404, del 16.6.1944, concernente la Società Traffico Merci Adria di Trieste ed ha portato a conoscenza del Commissario Supremo per la Zona d'operazioni del Litorale Adriatico quanto esposto da Finanze; **NNCC**;

*27.6.1944, W 2631/44, appunto; invio di distinta delle forniture di *Ferrostaal AG*, Essen a Marina, DG Costruzioni Navali, per RM 94.112, 56; **NNCC**;

*27.6.1944, Tgb. Ks. 321/44, appunto, in risposta all'appunto 3.5.1944, 1/2321; ritorno in Belgio di Cesare Ticozzi, direttore e comproprietario della Fabbrica paste alimentari Cattaneo; **NNCC**;

*27.6.1944, Tgb. 3285/44, comunicazione; Vinci Gigliucci si è rifiutato di comunicare il suo atteggiamento politico al Cons. Germania a Ginevra; **NNCC**;

*28.6.1944, Tgb. 3132/44, n.v.; sequestro da parte germanica di convalescenziari dell'ente di previdenza fascista; **NNCC**;

*28.6.1944, Tgb. Ks. 675/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 24.4.1944, pos. 819611 SAP; chiede riscontro circa lo stato della pratica relativa al decesso di Pietro Glatz; **NNC**C;

*28.6.1944, Tgb. 1708/44, appunto, in riferimento all'appunto del 16.3.1944, 11/379; danni alla proprietà di Pallaus del conte Alessandro Dudan; **NNCC**;

*28.6.1944, Tgb. Ks. 450/44, appunto, a seguito dell'appunto MAE Mazzolini, 2/1389, 23.5.1944; *AA* rifiuta il permesso di rimpatrio da Madrid a Francisca Novarino Colombo, moglie dell'ing. Guido Colombo, addetto all'Ispettorato generale del RAI a Torino; **NNCC**;

29.6.1944, Tgb. 3309/44, n.v.; requisizione dei macchinari della ILMA, di Schio; per Amb. Germania l'eventuale indennizzo è a carico del governo italiano. Come da L. 26.10.1940, n. 1543; **NNCC**;

*30.6.1944, Tgb. 3082/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 22.4.1944, Gab 02129-22 R; è stato compiuto un accertamento degli uffici consolari in Italia della: Croazia (Lubiana e Fiume Josip Zappalorto); Svizzera (Genova: cg onorario Biaggi de Blasijs, ed un vice console; Milano: cg Franco Brenni, residente in Como, Viale Regina Margherita, 8 a, ed il vice console dr. Frey, residente in Milano, Corso Venezia, 49; inoltre a Milano si trova un Segretariato dipendente dal CG di Svizzera per gli interessi stranieri, presso il quale prestano servizio il console Emilio Bonzanigo, Trieste, Via Cavour, 1 ed il console onorario Fernando Imhof, a Venezia); **NNCC**;

*30.6.1944, 300/44, appunto; ammissione dei civili nei ricoveri antiaerei a Salsomaggiore; **NNCC**;

*30.6.1944, 3260/44, appunto; pagamento di stipendi da parte del CG Istanbul ai professori del Liceo italiano, aderenti al governo Badoglio, ma non al direttore aderente al governo repubblicano; **NNCC**;

30.6.1944, 448/44, appunto, in risposta all'appunto del MAE 26.2.1944, 11/00235; imposte a Novara, Sesto di Pusteria, Brunico; dopo gli avvenimenti di settembre 1943 l'Amministrazione militare germanica "...data la situazione poco chiara di alcune parti dello spazio italiani...*." si vide costretta a rivolgersi direttamente ai Prefetti pur se si diede ordine che per il futuro i cennati Comandi si rivolgessero, quando necessario, alle Finanze; **NNCC**.

Luglio 1944

*1°.7.1944, Tgb. 3345/44, comunicazione, in riferimento alla nota 5.6.1944, 118631; fino al 2.6.1944 la signora Paege non aveva ricevuto alcun indennizzo; **NNCC**;

*3.7.1944, Tgb. 268/44 II, comunicazione, in riferimento alla n.v. del 2.5.1944, 268/44 e comunicazione del 25.5.1944, 268/44 II; si chiede quali passi siano stati compiuti in merito alla pratica (non specificata); **NNCC**;

*3.7.44, Tgb. Ks. 544/44, comunicazione, in riferimento alla comunicazione del 30.5.1944, 52/5674; notizie circa il pagamento della rendita alla vedova Campagnani; **NNCC**;

*3.7.1944, Tgb. Ks. 666/44, comunicazione in riferimento alla comunicazione del 21.6.1944, 2/1418 SP; l'Amb. Germania non può disporre il rimpatrio di Tullia Chizzola fu Giovanni, nata a Riva di

Gardone il 25.2.1888, attualmente impiegata come direttrice (di cosa non si sa) a Monaco; ci si deve rivolgere tramite CG Monaco ai competenti organi del lavoro e di polizia; **NNCC**;

*3.7.1944, Kultinf. 1813/44, appunto, in riferimento alla n.v. 02103 del 2.2.1944; le autorità germaniche in Olanda hanno accolto la domanda del prof. Garsia lettore di italiano all'Università di Groninga e desidererebbero che riprendesse il suo posto; **NNC**C;

3.7.1944, Tgb. Ks. 704/44, comunicazione; l'Amb. Germania ha preso in esame la domanda di rientro in Italia dalla Francia della principessa Maria d'Annunzio di Montenevoso; la domanda avrebbe dovuto essere formulata al competente ufficio di frontiera "...prima dell'inizio dell'invasione in Francia*..." (perciò prima del novembre 1942); **NNCC**;

*3.7.1944, *zu* Tgb. 2566/44, n.v.; nel 1937 il capitano a riposo Simon Eberhard si recò in Afghanistan per conto del Ministero della Guerra del *Reich* e portò con sé un'auto che nel luglio 1940, durante il ritorno, lasciò in Abissinia dove fu impiegata dal Comando Generale italiano (generale Tessitore); il proprietario ha chiesto il risarcimento e Amb. Germania trasmise un suo esposto al MAI Commissione Danni di Guerra; si chiede risposta (vedi ASMAE, RSI, Busta 35); **NNCC**;

*4.7.1944, Tgb. Ks. 739/44, n.v., il cittadino del Protettorato Otakar Peroutka dal 1934 ricevette una rendita di Corone 333 dall'INFPS, Roma, quale ex capo-macchinista della Società Industriale Carnica Serola (dal 21.1.1913 al 21.11.1932), poi Altiforni Ilva (presso la quale, a Grosseto, ha lavorato dal 21.1.1933 al 20.8.1933); si chiede che il pagamento venga ripreso; **NNCC**;

*s.d., *zu* 3416/44, Tel.[egram] 2376 vom 1.7; il Cons. Lourenço Marques prega comunicare alle famiglie che i sottoelencati fascisti (Vito Fiore più 35) stanno bene; **NNCC**;

*5.7.1944, Tgb. 3449/44, appunto, in riferimento all'appunto del 23.5.1944, AG 31/827; chiede il benestare delle Finanze ai singoli casi di cambiamenti ai limiti di età per il collocamento a riposo dei dipendenti delle Finanze in zona d'operazioni proposte dal Commissario Supremo, nell'interesse dell'economia bellica; **NNCC**;

*7.7.1944, Tgb. Ks. 57/44, n.v.; trasmette documento legalizzato, inviato con lettera del 3.2.1944, n. 399, dal Comune di Gualdo Tadino destinato al CG Metz; **NNCC**;

*7.7.1944, Tgb. Ks. 580/44, n.v.; documento legalizzato inviato da CG Petz (*recte*: Metz) con lettera del 25.5.1944, con preghiera di inoltro; **NNCC**;

*8.7.1944, W 2713/44, appunto; in riferimento agli accordi italo-germanici del 16.12.1942 nei quali si convenne di non organizzare fiere e non partecipare a fiere di paesi alleati ed amici si comunica

che la Germania non intende partecipare alla fiera di Izmir che si terrà dal 20.8.1944 al 20.9.1944; **NNCC**;

*9.7.1944, W 2736/44, appunto, in riferimento all'appunto del 7.6.1944, DGAC 41/1288; le autorità germaniche convengono che l'importazione di metalli destinati unicamente a fabbricazioni italiane sia affidata solo ad AMMI; tuttavia poiché al momento queste lavorazioni in Italia sono effettuate esclusivamente a fronte di ordinazioni dirette o indirette delle FFAA germaniche le relative importazioni di materiale metallico sono riservate alle competenti autorità germaniche, escludendone AMMI; **NNCC**;

*10.7.1944, Tgb. 3511, n.v.; per disposizione del Comando di Presidio di Gardone Riviera delle FFAA germaniche in Italia gli alberghi Spiaggia d'Oro, di proprietà della signora Cobelli, e Villa Bianchi, ambo in Barbarano di Salò, vengono messi a disposizione dell'Ufficio del Plenipotenziario del *Reich* e dell'Amb. Germania; invece sono posti a disposizione del MAE i locali non occupati da tedeschi; Amb. Germania a sua volta chiede siano messi a sua disposizione i locali non occupati da cittadini italiani in Villa Luisa, di Gardone, di proprietà di Maria Niccolini, residente in Parigi e requisita per il MAE; **Germania 5/5**;

*10.7.1944, 309/44 Pol II, appunto, in riferimento all'appunto del 24.6.1944, 11/1005; il Duce in un colloquio con l'Ambasciatore di Germania si è dichiarato d'accordo per il rinvio fino a nuovo ordine del giuramento dei funzionari ed impiegati delle Zone d'Operazioni delle Prealpi e del Litorale adriatico; la decisione è stata portata a conoscenza degli Alti Commissari; dovrebbe applicarsi anche ai due Capi Compartimento Viabilità di Bolzano e Trieste, indicati nell'appunto del MAE; **NNCC**;

*11.7.1944, W 2770/44, appunto; si chiede risposta all'appunto del 9.6.1944, W 2009/44; **NNCC**;

*11.7.1944, Tgb. Ks. 777/44, in riferimento alle note verbali di Amb. Germania a Roma del 31.1, 15.3, 17.4, 15.5.1944; chiede riscontro circa il seguito alla sentenza del Trib. Berlino del 7.12.1943 nella causa Geyer-Werke contro Bassoli; **NNCC**;

*11.7.1944, Tgb. Ks. 779/44, n.v., in riferimento alla n.v. di Amb. Germania a Roma del 31.1.1944; si chiede riscontro alla sentenza del Trib. Berlino del 7.12.1943, causa *Geyer-Werke* contro Industria Cortometraggi SAI, di Roma; **NNCC**;

*11.7.1944, Tgb. 3490/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 16.6.1944, 2786; la cittadina croata Anica Batagelj è stata rilasciata dal campo d'internamento di Trieste e sta per rientrare a Serajevo; **NNC**C;

*12.7.1944, s.n., appunto (due copie); lo scambio dei diplomatici tedeschi ed argentini avverrà verso il 10.8.1944 a Lisbona; perciò si chiede alle autorità della RSI di avviare quelli residenti sul suo territorio a Freiburg, dove prenderanno alloggio nello *Zaehringer Hof*; **NNCC**;

*12.7.1944, Tgb. Ks. 648/44, n.v., in riferimento alle n.v. dell'8.2.1944 e 22.5.1944; sentenza del Trib. Gladbeck nel processo Zebleser/Bonito; testimoni Gino e Marcello Tessari; **NNCC**;

*12.7.1944, Tgb. 2750/44, n.v.; danni di guerra subiti da cittadini germanici in Italia, accordo del 26.10.1942 e D.M. 25.10.1943, in "**G.U.I.**" n. 303, del 30.12.1943, secondo il quale l'Intendente di Finanza e l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Brescia possono ricevere ed esaminare le domande per danni subiti nelle zone invase; si chiede la semplificazione delle procedure in previsione della costituzione della Commissione Centrale di Brescia per l'esame e la liquidazione di tutti i danni di guerra subiti nelle provincie invase; **NNCC**;

*134.7.1944, W 2943/44, appunto; invia fatture di *AGEKA Ausfuhrgemeinschaft fuer Kriegsgeraet Gmb*H, Berlino a Marina Italiana, di RM 5.261.153, 75; **NNCC**;

*13.7.1944, Tgb. Ks. 782/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 13.4.1944; notizie circa indagini effettuate sul cittadino greco Georgios Pimenidis; **NNCC**;

*13.7.1944, W 2752/44, appunto, in risposta all'appunto del 26.5.1944, DGAC 41/01119; il governo del Reich nulla ha fatto perché chiudano le filiali della Banca Nazionale del Lavoro in Albania; infatti, per CG Germania a Tirana la banca prosegue nella sua attività; **NNCC**;

*14.7.1944, Tgb. 459/44, n.v.; trasmette uno scritto della signora Vincenza Di Vito vedova Panaccio di Chieti 10.5.1944, con preghiera di legalizzare i documenti ad esso allegati; **NNCC**;

*14.7.1944, W 2817/44, appunto; si comunica che secondo quanto afferma il Ministero per l'Economia e le Finanze francese esiste un debito a carico dell'Italia nei confronti delle ferrovie francesi (SNCF) in virtù della convenzione del 15.4.1943 concernente l'effettuazione di trasporti militari italiani che potrebbe essere regolato imputandolo al contributo di guerra francese per il mantenimento delle truppe italiane, pattuito il 28.1.1943, nella misura di F.F. 1 miliardo mensile; al tempo dei passaggio dei pagamenti francesi alla potenza di occupazione germanica, al 1°.10.1943, esisteva un credito italiano di F.F. 70.113.770, 14 che potrebbe essere utilizzato per estinguere il debito in questione; **NNCC**;

*14.7.1944, Tgb. W 2751/44, appunto; la ripartizione delle pensioni degli allogeni che rimpatriano in Germania in forza dell'accordo del 22.12.1939, art. 12, comportava che gli incaricati italiani e germanici si dovevano riunire una volta l'anno per esaminare l'onere a carico del governo italiano;

in forza del 3° esame (18.5-8.6.1943) l'Italia deve alla Germania Lit. 619.377, 04; il dott. Ciani di Finanze aveva assicurato che sarebbe stato versato "*...tramite conto trasferimenti vari del conto di compensazione italo-germanico*…"; **NNCC**;

*15.7.1944, Tgb. Ks. 803/44, comunicazione; viaggio in Svizzera e ritorno di Lazzaro Tanzi della S.A. Valparma per acquisto di medicinali; **NNCC**;

*17.7.1944, W 2725/44, appunto, in risposta all'appunto del 3.6.1944, AG 31/963; il capo dell'Amministrazione militare presso il Generale plenipotenziario presso le FFAA germaniche comunica che le merci della S.A.C.I.G., giacenti nel Porto di Venezia, verrebbero acquistate, in quanto d'interesse, da parte germanica, come da accordo del marzo 1944 intervenuto con Vincenzo Fagiuoli, incaricato della Croce Rossa Italiana; i competenti organi germanici sono stati interessati al sollecito pagamento; **NNCC**;

*17.7.1944, W 2719/44, appunto, in riferimento all'appunto del 2.6.1944, DGAC 41/01229; come da comunicazione del Ministero delle Poste del *Reich* sono ammesse comunicazioni postali fra la RSI ed il Dodecaneso, limitatamente a lettere semplici fino a 20 gr e cartoline; **NNCC**;

*17.7.1944, W 2766/44, appunto, in riferimento all'appunto del 17.6.1944, DGAC 41/01418; la Filiale della Banca Nazionale del Lavoro dovrebbe rimanere a Bolzano in quanto la sua attività è costituita prevalentemente dai pagamenti dei salari ai lavoratori italiani nel *Reich* ed il suo edificio non è stato danneggiato nel corso dell'ultimo bombardamento; invece, il direttore della Filiale, senza prendere contatto con il capo del Reparto Economia del Commissario Supremo, avrebbe disposto il trasferimento all'Albergo Atlantico di Merano; **NNCC**;

*18.7.1944, Tgb. Ks. 814/44, n.v.; trasmette n.v. del MAE albanese del 31.5.1944, con allegato atto di nascita di Rosa Maria Filomena Leonardi; **NNCC**;

*18.7.1944, 3548/44, in riferimento al foglio del 21.6.1944, 93/4124, Posiz. Pers/1, diretto a *Bevollmachtigten General der Deutschen Wehrmacht* in Italia, la *Kommandantur* di Verona ha disposto la requisizione di Villa Girasole, in Marcellise, dal 16.6.1944, di proprietà dell'ing. Baroni, a disposizione del MAE e della CRI; **NNCC**;

*18.7.1944, 3605/44, n.v.; il Ministro per l'Interno croato si è rivolto ad *AA* perché s'interessi alla liberazione del cittadino croato Ladislao Paskvan, di Fiume, forse detenuto nel carcere di Ravenna; **NNCC**;

*18.7.1944, Tgb. Ks. 376/44/II, comunicazione, in riferimento all'appunto del MAE Personale 61/5139/162, 8.5.1944; non è stata accolta la domanda di Guglielmo Simoncelli (nato a Rotterdam,

il 16.1.1916) il quale vorrebbe recarsi in Olanda per istituire una rappresentanza commerciale italiana autonoma in Olanda; tale organismo non è necessario neppure in Belgio; **NNCC**;

*18.7.1944, 1538/44 g, appunto; conferma la ricezione dell'appunto del 30.6.1944, DGAC 41/01575; la demolizione delle navi mercantili italiane è iniziata come da appunto del 24.5.1944, 1047/44 g, dopo avere ottenuto il consenso del Duce; sono state demolite le motonavi *Ravenna*, *Mauro Croce*, *Massaua*, *Conte di Savoia*; la necessità di demolire le motonavi *Giulio Cesare*, *Duilio* e *Vulcania* è stata spiegata con l'appunto sopra citato; il p.fo *Marco Polo* è stato affondato; motonave *Lido* è in riparazione; *Rex* e *Sabaudia* non saranno demolite; motonave *Vulcania* è sotto esame, anche in relazione alle necessità delle industrie belliche; Splendor e *Florida II* sono destinate quali "*navi da blocco*" e se ne valuterà la conservazione; **NNCC**;

*19.7.1944, W 2990/44, appunto, risposta all'appunto del 25.3.1944, DAC 41/00460; distribuzione di aringhe norvegesi in Italia; **NNCC**;

*19.7.1944, W 2962/44, appunto; invia esemplare del foglio di aggiornamento n. 11 al Regolamento di Esercizio del *Kaiser-Wilhelm Kanal*, dell'14.1.1939; **NNCC**;

*19.7.1944, W 2931/44, appunto; il Comando Generale germanico a Milano si e rivolto all'ing. Enrico Rossi (Milano, Via S. Maria Fulcorina, 13), rappresentante della Ditta dr. Harry Pauling (Berlin W 50, Rankestrasse 33), in relazione a due contratti per fornitura materiale bellico in Italia; l'ing. Rossi ha consegnato a CG Germania una lettera da inviare a FFAA, Ufficio Liquidazione Commesse Belliche, che si prega inoltrare al destinatario; **NNCC**;

*20.7.1944, Tgb. Ks. 820/44, comunicazione; chiede sapere quando e fino a quando prenderanno le ferie estive gli insegnanti presso le scuole italiane in Germania, i lettori ed il personale insegnante presso i corsi di lingua italiana; quante persone saranno autorizzate ad usufruire del congedo in Italia e quale valico utilizzeranno; **NNCC**; a questo documento ne sono uniti altri quattro: 1 e 2 - telegramma in partenza/fonogramma in partenza, in chiaro, 7298/601 PR, 29.8.1944, Gabinetto Mazzolini a Direzione Generale Italia (cioè DIE) Cadenabbia, Germania 5/7; 3 e 4 - telegramma in partenza in chiaro, 6578/505 PR, Gabinetto Mazzolini/Mellini a Ufficio Collegamento Venezia, Amb. Germania sollecita risposta al suo 830/44 del 20.6.1944; **Germania 5/7**;

*20.7.1944, Tgb. W 2946/44, comunicazione; il servizio postale aereo fra Italia e Germania e fra Italia e territori occupati dalle FFAA germaniche e territori di Stati non nemici via Monaco, possono essere ripresi; a tale servizio è adibita la Linea 81 Milano - Monaco e ritorno; **NNCC**;

*20.7.1944, 2502/44, n.v., in riferimento alla comunicazione del 9.5.1944, 11/867; è stato interessato (a cosa non si sa) il col. Commissario per la Zona di Operazioni della Costa Adriatica ed il Comandante della Polizia di Sicurezza; **NNCC**;

*20.7.1944, W 3040/44; trasmette informazioni su impiegati delle filiali di Izmir delle banche italiane invita da CG Germania; con proposte di licenziare gli aderenti al governo Badoglio; vedi *supra* 27.1.1944 e 1°.2.1944; **NNCC**;

*21.7.1944, W 2936/44, appunto, in risposta all'appunto del 17.5.1944, DGAC /01005 e 12.7.1944, DGAC 41/01724; scambi in compensazione italo-spagnoli, si attende risposta degli organi germanici; **NNCC**;

*21.7.1944, Tgb. Ks. 626/44, comunicazione, in riferimento alla comunicazione del 9.7.1944, 61/7623/86; è stato accordato il benestare dell'AA al viaggio del ministro Guido Romanelli, presidente della Banca Italo-Ungherese di Budapest; il *Passierschein* sarà chiesto al *Passierscheinstelle* di Vienna (Stubenring 1) quando sarà nota la durata del soggiorno; **NNCC**;

*21.7.1944, Tgb. W 2320/44, comunicazione, in riferimento all'appunto AG 31/1005, del 7.5.1944; testo poco chiaro; sembra di capire che le spedizioni ai prigionieri di guerra nell'Italia occupata (forse in partenza dall'Italia occupata dagli Alleati) avrebbero dovuto essere inoltrate a Monaco (di Baviera) via Lisbona; il servizio postale civile con l'Italia occupata attraverso Germania e Portogallo non esiste e può essere effettuato solo tramite Croce Rossa; **NNCC**;

*21.7.1944, 3639/44, comunicazione; il personale italiano dei treni ospedale n. 2, 16, 17, 18, 19, 22, verranno messi in libertà; si tratta di circa 280 internati che saranno avviati a Verona verso i primi di agosto 1944; **NNCC**;

*21.7.1944, Tgb. Ks. 815/44, n.v.; invia copia di n.v. del 31.5.1944, inviata dal MAE albanese per trasmettere l'atto di nascita al cittadino italiano Giovanni Maria Aldo Barbotini; **NNCC**;

*21.7.1944, Kultinf. 1511/44 II; chiede risposta all'appunto Kultinf. 1511/44, 7.6.1944; **NNCC**;

*s.d, telegramma *AA* 21.7.1944, in riferimento all'appunto del 24.6.1944, 11/1004; Leg. [della RSI] a Zagabria riferisce che il manifesto (manca) non è noto al MAE di Croazia; saranno fatte indagini; "....*Il desiderio da me* (direi dal cg Gozzi) *formulato di procrastinare simili decisioni è stato riconosciuto come giustificato e dovrebbe essere rispettato*...."; allegata copia del rapporto di Leg. Germania a Zagabria, 8.6.1944, situazione degli Italiani residenti in Croazia, quanto mai "riduttivo" quanto al trattamento subito dagli italiani; **NNCC**;

*22.7.1944, Tgb. Ks. 330/44 II, comunicazione; si chiedono chiarimenti circa l'atteggiamento del governo della RSI quanto al cittadino italiano Giuseppe Borghese Negretto, residente a Vienna e rappresentante in Ungheria della Società Italia: il MAE con appunto del 4.5.1944, 1/2365, aveva chiesto che non gli fosse rilasciato il visto per la Germania, mentre il ministro delle Comunicazioni Liverani aveva chiesto gli fosse consentito un viaggio andata e ritorno fra Italia ed Ungheria, qualificandolo Ufficiale di collegamento del PFR e rappresentante per l'Ungheria del *NSDAP*; **NNCC**;

*24.7.1944, Tgb. W 2052/44, in riferimento all'appunto del 30.5.1944, 1/2850; non è possibile come da richiesta di Comunicazioni - Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, collegare l'utenza S.A.I., Verona (3257) con apparecchio telefonico dell'Esercito, consentendo le comunicazioni urgenti di Stato; **NNCC**;

*24.7.1944, Tgb. 3379/44, comunicazione, in riferimento all'appunto del 29.6.1944, DG Pers 65/580/585; OKW in Italia per ragioni di principio non può accogliere la richiesta di permesso per un viaggio in Francia dell'auto Lancia Aprilia targata IM 5047; **NNCC**;

*24.7.1944, W 3185/44, appunto; invia copia di lettere della *Skoda-Werke*, Praga, ad Amb. Germania ed all'Addetto militare Italiano a Berlino, nonché fattura n. 067519, 20.7.1943, accordo di sfruttamento di brevetto per RM 500.000; **NNCC**;

*24.7.1944, W 3882/44, appunto; invio di due fatture di AGEKA, Berlino, a Marina Roma, per RM. 163.404, 54; **NNCC**;

*24.7.1944, W 3083/44, appunto; invio di 3 fatture di *AGEKA* a Marina, per RM. 70.430, 10; **NNCC**;

*24.7.1943, W 3110/44, appunto, in riferimento agli appunti DAC 41/00592 e 8.4.1944 DAC 41/01831; è stato comunicato che da parte italiana si è dato corso al desiderio di proroga al 31.5.1944 del termine per il versamento nel vecchio conto di compensazione delle sostanze patrimoniali e degli utili da parte di cittadini germanici residenti in Italia; **NNCC**;

*24.7.1944, Tgb. 2955/44 *ang.* III, comunicazione, in riferimento alla nota del 2.6.1944, AG 31/965; la pratica (non è detto quale l'oggetto) è stata portata a conoscenza dei competenti uffici germanici; **NNCC**;

*25.7.1944, 1726/44 g, appunto; *AA* ha comunicato all'Amb. Germania di avere appreso da fonte attendibile che gli americani avrebbero avuto intenzione di prendere in affitto per lungo periodo le ferrovie italiane nei territori invasi e gestire i monopoli italiani, anzitutto quello del sale; **NNCC**;

*25.7.1944, Tgb. Ks. 861/44, n.v., in riferimento alle n.v. di Amb. Germania del 13.10.1942, 28.12.1942, 30.4.1943, 7.8.1943, e n.v. del MAE del 12.1.1943, Trattati 33/0048/I, del 17.6.1943, Trattati 34/23-33/1078/18 relative al sequestro del patrimonio della signora Margherita Metzger, presso il Credito Italiano di Torino; **NNCC**;

*25.7.1944, Tgb. 782/44, n.v., in risposta alla n.v. del 18.7.1944, AG 31/1479; trasmette copia della n.v. del 13.4.1944 dell'Ufficio di Roma di Amb. Germania relativa alle ricerche circa la permanenza del cittadino greco Giorgio Pimenides, con preghiera di accertarne l'attuale residenza; **NNCC**;

*25.7.1944, Tgb. 3455/44, comunicazione, in riferimento alla comunicazione del 12.7.1944 di Amb. Germania; comunica cosa possa essere asportato dai membri del corpo diplomatico argentino; manoscritti e scritti di carattere personale debbono essere controllati da rappresentanti del MAE in Freiburg e portati in valigia; **NNCC**;

*25.7.1944, W 3028/44, appunto, a seguito dell'appunto del 17.7.1944, W 2725/44; comunica che la spedizione di tessili da Venezia è stata effettuata d'accordo fra l'incaricato di parte germanica per la Centrale d'acquisto presso l'Incaricato generale per l'Italia del Ministero del *Reich* per l'Armamento e la Produzione Bellica ed il col. Almani della CRI; il pagamento non è stato possibile perché manca l'organo competente di parte italiana per la firma del contratto ed il col. Almani era privo di procura; **NNCC**;

*25.7.1944, Tgb. 872/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 12.6.1943, 852 Cons; richiesta del Trib di Oebisfelde, d'interrogatorio di Giovanni Brancalion, in relazione al riconoscimento di paternità di Hans-Dieter Schmieschow; **NNCC**;

*25.7.1944, Tgb. 871/44, n.v., in riferimento alla n.v. dell'Amb. Germania a Roma dell'8.7.1944, 319 Cons; chiede quale sia lo stato della pratica relativa all'interrogatorio di Ulisse Falace nella tutela di Roland Szerencsits, in relazione alla sentenza del Trib. Vienna del 24.5.1943, 29 P 21/43 3; **NNCC**;

*26.7.1944, Tgb. Ks. 487/44/III, n.v., in riferimento alla n.v. AG 31/1208, del 28.6.1944; hanno avuto corso presso l'Ufficio n. 4 di *Pruefstelle IX* della *OKH* in Milano, Piazzale Squadrismo, 9, le domande d'ingresso in Francia degli impiegati di Finanza Pietro Berta, Mario Nicolini, Aniello Caccavale, Guglielmo Ferrero; **NNCC**;

*26.7.1944, 1737/44 g, appunto; si chiede quali provvedimenti s'intendono prendere nei confronti del personale delle navi mercantili che si trovano in Spagna e che hanno consegnato le loro navi al nemico; **NNCC**;

*26.7.1944, s.n., appunto; il console generale argentino a Genova, Olivos, ha dichiarato che senza istruzioni del suo governo (dunque dell'Amb. Argentina a Berlino o la Potenza protettrice) non si ritiene autorizzato a lasciare il posto; Amb. Germania chiede al MAE di fargli presente che sarà [comunque] trasferito a Freiburg il 1°.8.1944, assieme agli altri membri delle cessate rappresentanze argentine in Italia e, comunque, poiché la RSI non mantiene rapporti con l'Argentina, i Consoli argentini non sono più autorizzati ad esplicare la loro attività sul suo territorio della RSI; inoltre, non è ammissibile che rappresentanti di Paesi in stato di rottura con le potenze del Tripartito continuino a soggiornare nell'Italia settentrionale; **NNCC**;

*26.7.1944, 1760/44 g, appunto, in risposta all'appunto del 20.7.1944, DGAC 41/01829; sono citati anche i seguenti documenti: demolizione delle motonavi, appunti DGAC 41/01575 e 41/01716 del 30.6.1944 e risposta con appunti dell'11.7.1944 e del 18.7.1944, 1538/44; trasferimento dei depositi di materiali dai cantieri navali di Trieste: DGAC 41/01648 e 41/01714 del 5.7.199 e risposta dell'11.7.1944; **NNCC**;

*27.7.1944, W 3111/44 II, appunto, in risposta all'appunto del 20.7.1944, DGAC 41/01832; la questione della revoca dei provvedimenti di carattere economico-finanziario adottati in Francia dopo l'8.9.1943 viene seguita da Amb. Germania; **NNCC**;

*27.7.1944, W 3147/44, appunto, in risposta all'appunto DGAC 41/01259, 5.6.1944; si allegano 6 documenti relativi alla fornitura da parte di *Messerschmitt AG* di Augsburg ad Aeronautica, per RM. 1.130.284, 20; **NNCC**;

*27.7.1944, Tgb. 3424/44, n.v.; invia domanda di risarcimento del cittadino germanico console Horst Weber già in servizio presso CG Milano ed ora a Zurigo; **NNCC**;

*27.7.1944, Tgb. 2030/44/11, appunto, in riferimento all'appunto 11/753, 20.5.1944; rientro in Italia del personale dell'Istituto Nazionale Fascista Assicurazione Infortuni sul Lavoro rimasto in Albania; il dr. Lamprecht direttore dell'Istituto Nazionale Assicurazione Impiegati di Tirana ha dichiarato al CG Germania che la situazione degli italiani non presenta motivo di preoccupazione; il sig. Plescia si è dimesso ed esercita la professione medica a Kavaja; **NNCC**;

*28.7.1944, 3661/44 e 3662/44, appunto; gli agenti di PS Enrico Clementi del Battaglione Mobile di Genova e Giorgio Bertamini della GNR di Genova chiedono di essere trasferiti a Trento, loro città natale; **NNCC**;

*28.7.1944, s.n., comunicazione; varie forme dell'Ordine dell'Aquila Tedesca per Meriti Civili; muterà il nome in Ordine dell'Aquila Germanica; **NNCC**;

*28.7.1944, Tgb. 3133/44, appunto, in riferimento all'appunto del 15.6.1944, 1/3092/15; Giuseppe Lugliengo venne arrestato a Dronero quale uno dei sei capi imputati di favoreggiamento delle bande ribelli; il 6.3.1944 fu trasferito all'Ufficio di Polizia germanico di Torino; **NNCC**;

*29.7.1944, Tgb. Ks. 873/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 17.6.1943, 699/Cons. III; chiede quale sia lo stato della pratica del cittadino germanico Luis Trenker; **NNCC**;

*31.7.1944, Tgb. Ks. 222/44-II, n.v., il *Reichsstatthalter* della Marca Occidentale ed il Capo dell'Amministrazione Civile della Lorena hanno comunicato la conclusione della causa di separazione coniugale pendente davanti al Trib. Metz (30.4.1943) fra Adele e Antonio Faggion; si chiede la restituzione della n.v. dell'Amb. Germania di Roma del 5.7.1943, MM 415 Cons.; **NNCC**;

*31.7.1944, W 2888/44, appunto, in risposta all'a*ppunto del 16.6.1944, DGAC 41/01405; "...in considerazione dello speciale interesse economico bellico che richiede che il conte Giulini Stoppani continui a dirigere l'Azienda della Società Elettrodi A.W.P...*" il ministro Pavolini ha revocato le misure restringenti la libertà personale a carico del conte Giulini Stoppani ed ha sospeso fino alla fine della guerra la procedura che contro di lui pende presso il PFR; non è dunque necessaria la nomina di un nuovo Direttore delegato; **NNCC**;

*31.7.1944, W 3112/44, appunto, in risposta agli appunti del 3.6.1944, DGAC 41/01234 e del 20.7.1944, DGAC 41/01812; inoltro in Germania di pelli ovine e caprine dal Poto Franco di Trieste; la pratica viene seguita ma occorrono informazioni più precise da parte italiana; **NNCC**.

Agosto 1944

*1°.8.1944, Tgb. 3455/44, n.v.; scambio del personale diplomatico italo-argentino; andrebbe incluso il cittadino italiano e d argentino Leo Kremesek, console onorario a Fiume; il MAE [direi: *AA*] insiste perché sia incluso fra il personale da scambiare il cittadino spagnolo Manuel Yrisarri, impiegato del Cons. Argentina a Milano; lo scambio avverrà a Goeteborg e non a Lisbona; **NNCC**;

*1°.8.1944, Tgb. Ks. 820/44, comunicazione; sollecita risposta all'appunto del 20.7 [non 6 come indicato qui; vedi per la correzione dell'errore *supra* 20.7.1944].1944, 820/44; **NNCC**;

*1°.8.1944, W 3284/44, appunto, in riferimento all'appunto W 442/44, dell'8.3.1944; si chiede riscontro al pagamento da parte di Arsenale della Marina di La Spezia di quanto dovuto a *Vidal & Sohn*, *Tempo-Werk*, Amburgo - Hatburg; **NNCC**;

*4.8.1944, Ks. 901/44, appunto, in riferimento all'appunto del 5.1.1944, 11/00008; trasmette atto di morte di Mark Kodheli; **NNCC**.

Ottobre 1944

*27.10.1944, Tgb. Ks. 1298/44, n.v.; il CG Innsbruck ha chiesto a *Pruefstelle IX* del Comando Superiore Esercito l'elenco dei funzionari ed impiegati diplomatico-consolari e degli impiegati dei Fasci transitati da Innsbruck, diretti in Italia; si tratta di una ricerca che sarebbe fonte di difficoltà non trascurabili; Amb. Germania chiede al MAE se possieda un elenco del personale rientrato in Italia; **NNCC**;

*27.10.1944, Tgb. 4336/44/III, appunto, in riferimento all'appunto del 26.9.1944, 1/4565/C2/-3-4; ferrovieri albanesi internati a Lipsia; **NNCC**;

*27.10.1944, W 4769/44, n.v.; accusa ricevuta della n.v. AG 31/2203, 23.10.1944, in merito all'amministrazione per conto dello Stato dei beni confiscati agli ebrei da parte di E.G.E.L.I.; le autorità germaniche sono state interessate alla questione (vedi ASMAE, RSI, Busta 206); **NNCC**;

*27.10.1944, s.n., appunto, in riferimento all'appunto del 15.10.1944, DGAC 41/02893; urge provvedere al pagamento del credito della *Schenker & Co*. che l'Addetto militare italiano presso Amb. Berlino ritiene privo di causale; **NNCC**;

*28.10.1944, s.n., appunto, in riferimento all'appunto DGAC 41/02814, 6.10.1944; rimpatrio del dott. Fernando Gianola, già direttore della Banca Ungaro-Italiana di Budapest; pratica ancora in corso a Berlino; **NNCC**;

*28.10.1944, W 4695/44, appunto, in riscontro all'appunto del 24.8.1944, DAC 41/02264; arresto ed espulsione del dott. Giuseppe Boschin; **NNCC**;

*30.10.1944, 2491/44 g, appunto, in riscontro agli appunti del 9.8.1944, DAC 41/02052 e del 5.10.1944, DGAC 41/02811; *Seekriegsleitung* ha accondisceso a limitare la presa in consegna senza indennizzo delle navi ausiliarie da guerra italiane impiegate quali vere navi ausiliarie da guerra sotto comando militare e con comando militare; ed ha acconsentito ad escludere tali navi dalla dichiarazione di preda in quanto requisite o noleggiate dalla Marina da Guerra italiana, salvo, navi ospedale incluse, quelle che, in occasione della cattura da parte germanica, abbiano tentato di consegnarsi al nemico; anche considerato che le navi mercantili italiane che abbiano tentato di passare al nemico sono sottoposte a diritto di preda, per essere requisite senza indennizzo; **NNCC**;

*30.10.1944, 2052/44 *geh*., appunto, in riferimento agli appunti recapitati al ministro Clodius, Presidente del Comitato governativo germanico del: 19.2.1943, DGAC Uff. II Pos. Grecia 28/1, n. 42/036666/39 e del 28.4.1943, DGAC Uff. II, n. 42/42/09337/182, relativi al pagamento del materiale bellico greco, bottino di guerra, consegnato alle truppe italiane; le autorità germaniche dichiarano di

essere disposte ad accettare il pagamento al 50% di RM. 20 milioni a fronte di un valore di RM. 40.887.446 che considerava la cessione di materiale nuovo; purché da parte italiana si rinunciasse al presuntivo diritto alla quota italiana, come menzionato nell'appunto del 28.4.1943; **NNCC**.

Novembre 1944

*1°.11.1944, Tgb. 4263/44, appunto, in riferimento all'appunto del 15.9.1944, 4263/44; si chiede se sia stat effettuata la rettifica richiesta; **NNCC**;

*2.11.1944, Tgb. 4644/44, appunto; il cittadino italiano Rodolfo Tomasi, lavoratore ausiliario delle Ferrovie dello Stato a Bassano, chiede di essere trasferito in provincia di Trento; **NNCC**;

*2.11.1944, Tgb. 4643/44, n.v., esposto dell'Ufficiale medico dirigente presso il Generale Plenipotenziario delle FFAA germaniche in Italia da inoltrare alla DG di Sanità dell'Interno; errata trattazione chirurgica di ferite riportate da militari tedeschi affidati alle cure di medici italiani in caso di urgenza; necessità di evitare le infezioni (3 copie);[1236] **NNCC**;

*2.11.1944, W 3968/44 II, appunto, in riferimento agli appunti DGAC 41/2433, 4.9.1944; invia copia del verbale redatto il 4.4.1944 della riunione tenuta a Fasano in merito al pagamento dei residui crediti dell'industria italiana verso le FFAA; **NNCC**;

*3.11.1944, W 4570/44 II, appunto, in riferimento all'appunto del 21.9.1944, DGAC 4570/44; Fagiuoli della Croce Rossa Italiana non si è messo in contatto con le autorità germaniche per il pagamento dei tessili asportati da Venezia in Germania; **NNCC**;

*3.11.1944, W 3305/44 III, appunto (due copie); si comunica in riscontro a DGAC 41/02544, del 13.9.1944, che a suo tempo furono avviate trattative per sistemare finanziariamente i danni subiti dal Silurificio Moto Fides SA; erano state raggiunte intese per la sistemazione della questione; fra l'altro, la ditta aveva ottenuto il pagamento di Lit. 90 milioni, a fronte di utensili e materie prime; **NNCC**;

*3.11.1944, appunto, in riferimento all'appunto del 17.10.1944, 52/9654; si invia copia della n.v. del 23.4.1944 ed allegati; **NNCC**;

*3.11.1944, W 4692/44, appunto, in riscontro degli appunti del 16.9.1944, DGAC 41/02994; fra Germania e Slovacchia non sono stati stipulati accordi per lo scambio di merci fra Italia e Slovacchia; durante la 8^ riunione è stata solo sollevata la questione ed il problema dei relativi pagamenti; si

[1236] Il dott. Pietro Traina raccontava al figlio che quando prestava servizio presso l'Ospedale Militare tedesco che operava dove attualmente c'è il Policlinico Gemelli (era il periodo dei combattimenti ad Anzio e Cassino) ed i feriti arrivavano in continuazione, fu dato l'ordine di amputare in modo radicale; né valsero a nulla le sue obiezioni di giovane medico preoccupato del futuro del malato. Ricordava che sul piazzale del nosocomio si bruciavano in continuazione, all'aria aperta, mucchi di parti amputate. Insomma, si cercava soprattutto di evitare le infezioni.

stabilì che fino alla ripresa delle relazioni sarebbero stati possibili fra Italia e Slovacchia solo operazioni di compensazione; le relative considerazioni furono incluse nel Protocollo delle trattative dei Comitati governativi del 16.9.1944; dunque "*...una menomazione degli interessi italiani non dovrebbe essere avvenuta*..."; **NNCC**;

*3.11.1944, Tgb. Ks. 873/44 III, n.v.; si sollecita risposta al reclamo di Luis Trenker in materia tributaria, trasmesso con la n.v. del 15.8.1944, KS 873/44; si chiedeva la restituzione della n.v. del 27.12.1942; **NNCC**;

*7.11.1944, Tgb. 4336/44, n.v.; si accusa ricevuta della n.v. del 3.11.1944 e si comunica che è stata sollecitata la definizione della questione relativa al ritorno delle Delegazione albanese dei lavoratori; **Germania 5/7**;

*10.11.1944, W 4900/44, appunto, in riscontro all'appunto del 24.10.1944, DGAC 41/02993; il primo procuratore Remo Turri, fu assunto presso l'Ufficio doganale di Trento, come da ordine delle Finanze del 15.6.1944, 7131; il Commissario Supremo chiede sia mantenuto al suo posto; **NNCC**;

*10.11.1944, Tgb. Ks. 4572/III, appunto, in riferimento all'appunto del 8.11.1944, 1/4899/15; sono stati disposti degli accertamenti su che cosa non è specificato; **NNCC**;

*10.11.1944,W 4453/44 II, appunto, in riscontro agli appunti dell'8.4.1944, DGAC 41/005911, 6.5.1944, DGAC 41/00992 e 19.10.1944, DGAC 41/02932; comunica quale sia la posizione delle autorità albanesi nei confronti degli interessi di AMMI; miniere di cromo gestite da A.M.I.A., di cui il governo albanese possedeva il 49% delle azioni: il governo albanese rivendicava un credito di Franchi 15 milioni, a fronte del 49% del cromo estratto (tonnellate 80.000); *Magnesit Golesh*: non venne riconosciuta la sua costituzione (lettera del Ministero dell'Economia albanese, del 16.12.1943, alla *Magnesit Suedost AG*); miniere di lignite di Obelic: riconosciute dal governo albanese di proprietà della ditta serba *Prometna*, di Belgrado, gestita in forma fiduciaria dall'amministratore commissariale della *Trepka Ltd*.; miniere di cromo di Djakova: funzionano solo quelle di Deva, gestite dalla *Suedostmontan G.m.b.*H. in base a permesso del governo albanese alla *Friedrich Krupp AG*, che possiede il 49 % delle azioni della *Balkan Chrom A.G.*; interessi AMMI in Grecia: le indagini delle autorità germaniche non si sono concluse; si è accertato che solo della miniera di nichelio di Lokris, appartenente alla *Internationale*, proseguì la gestione, poi interrotta perché assaltata da partigiani e radicalmente distrutta il 27.4.1944; **NNCC**;

*11.11.1944, W 4605/44 II, appunto, in riferimento all'appunto dell'11.10.1944, DGAC 41/02844; sdoganamento di carburanti; si chiede da quale Comando dell'Aviazione di Como sia pervenuta la lettera del 9.3.1944 della quale si chiede copia; **NNCC**;

11.11.1944, W 4939/44, appunto, in riscontro all'appunto del 20.10.1944, DGAC 41/02964 e 41/02965, ed a seguito degli appunti del 25.10.1944, W 2346/44 e W 4052/44 II; la Leg. Germania di Zara si è messa in contatto con le autorità croate; il Ministero delle Finanze croato ha risposto che fino al 1941 a Spalato non esistevano istituti finanziari italiani che furono fondati solo dopo l'annessione all'Italia e ad essi furono affidate le attività di istituti esistenti da tempi remoti; perciò ora si pone il problema se gli istituti che hanno riassunto le loro attività saranno in gradi di coprire il "...gran danno...*" loro arrecato; viene negata l'autorizzazione ad istituti finanziari italiani in quanto non esiste alcun interesse per la loro attività; **NNCC**;

*11.11.1944, W 4291/44, appunto, in riscontro all'appunto del 9.9.1944, DGAC 41/02495 ed a seguito dell'appunto del 28.9.1944, W 4357/44; si trasmette copia di appunto indirizzato in data odierna a Finanze (manca l'oggetto della pratica); **NNCC**;

*s.d., TGB 4056/44/II, appunto, in riferimento all'appunto del 25.8.1944, 1/4195; Nino Palaver, funzionario della C.R.I. di Verona è stato rimesso in libertà; **NNCC**;

*11.11.1944, W 4072/44 II, appunto, in riscontro all'appunto del 6.9.1944, DGAC 41/02454; partita di cognac sequestrata presso la ditta Salvini/Aldo Parodi (assistita dall'avv. Enrico Poli), già appartenente alla ditta Molinelli ed alla ditta Costa; **NNCC**;

*13.11.1944, Tgb. Ks. 739/44 II, appunto, in relazione all'appunto dell'11.10.1944, 52/9580; non è stata ricevuta risposta soddisfacente quanto al pagamento della rendita ad Otokar Perutka, "*suddito*" del Protettorato; **NNCC**;

*13.11.1944, Tgb. Ks. 297/44, appunto; si ricorda che deve essere data risposta all'appunto del 31.8.1944, Tgb. Ks. 297/44; pensione del cittadino germanico Karl Grimmer; **NNCC**;

*13.11.1944, Tgb. Ks. 1053/44, appunto, in riferimento all'appunto del 31.8.1944; richiesto rilascio in libertà del cittadino albanese Hamdi Kamata; **NNCC**;

*13.11.1944, W 4936/44, appunto, in riferimento all'appunto del 4.10.1944, 41/1470; non è possibile fare accertamenti sul pagamento alla signora Caterina Sancisi vedova Costa, in Albania; **NNCC**;

*13.11.1944, s.n., appunto; invio di documenti relativi all'ambasciatore Hidaka, addetto Abe e cancelliere Ito; **NNCC**;

*13.11.1944, W 4346/44, appunto, in riferimento all'appunto del 22.9.1944, 41/02670; pensioni agli allogeni; in una conferenza del 25.5.1944 fra il *Reichsbankdirektor* dr. Bernhuber ed il ministro Pellegrini questo si è dichiarato, non per iscritto, disposto ad autorizzare, senza riconoscimento di obbligo legale, che le pensioni degli optanti nell'Alto Adige vengano ulteriormente versate; **NNCC**;

*13.11.1944, Tgb. Ks. 1386/44, appunto; cittadina italiana Caterina Des Dorides, residente a Merano, moglie di Marcello Des Dorides, di Lodovico, impiegato dell'Unione Militare, ora prigioniero degli inglesi; richiesta di riprendere il pagamento del sussidio mensile di Lit. 2.000 ricevuto dall'Unione Militare; **NNCC**;

*14.11.1944, W 3400/44 II, appunto, a seguito dell'appunto dell'11.7.1944, W 2770/44 e 11.9.1944, W 3400/44; sollecito il trasferimento del credito di *Oberstene Nationalen Sportbehoerde* verso R.A.C.I.; **NNCC**;

*14.11.1944, 2625/44 *geh*., appunto, in riscontro all'appunto dell'8.7.1944, 41/01685, ed a seguito dell'appunto del 31.8.1944, 1772/44; i commissari delle aziende armatoriali *Dubrovatzka Plowidba* e *Zetzka Plowidba* non sono rintracciabili ad Agram; NNCC;

*15.11.1944, s.n., appunto; posizione del Commissario Supremo nella Zona d'Operazioni del Litorale adriatico in merito all'imposta speciale della Provincia di Gorizia: ne propone l'abolizione in quanto i Comuni dispongono di maggiori mezzi in relazione ai Decreti Legislativi 26.4.1944, n. 151 e 152; **NNCC**;

*15.11.1944, Tgb. 3984/44, appunto, in riferimento all'appunto dell'11.8.1944, 11/1231; il servizio di corriere per Tirana è sospeso, dunque è impossibile proseguire le ricerche sull'assassinio del prof. Francesco Rossi avvenuto in Albania; **NNCC**;

*16.11.1944, W 5103/44, appunto; invio di copia lettera del 15.11.1944 alle FFAA, con 3 allegati; **NNCC**;

*18.11.1944, W 5065/44, appunto, in riscontro all'appunto del 24.10.1944, DGAC 41/03077; la *Wehrmachts-Verkehrsdirektion Italien* ha risposto che le operazioni doganali presso il transito di Fortezza non potevano non essere sospese e sono stati presi provvedimenti per le operazioni doganali al Brennero; **NNCC**;

*20.11.1944, W 1707/44 II, appunto, in riferimento all'appunto del 14.2.1944, Tgb. 614/44, del 9.5.1944, Tgb. 614/44 e del 18.8.1944, W 1707/44; divieto di rendere noti i dati di produzione nelle liquidazioni di licenze di fabbricazione nei confronti di ditte germaniche; **NNCC**;

*20.11.1944, s.n., appunto, seguito dell'appunto del 12.6.1944, W 2056/44 ed a riscontro dell'appunto del 20.6.1944, DGAC 41/01467; questione delle merci di proprietà germanica fra quelle catturate come preda di guerra a bordo di navi francesi; **NNCC**;

*21.11.1944, W 5132/44, appunto, in riferimento all'appunto DGAC 41/01671, del 7.7.1944; i 4 vagoni con materiale del Ministero Africa Italiana sono transitati per il distretto di Villach; così riferisce la Direzione di Villach delle Ferrovie germaniche; **NNCC**;

*21.11.1944, W 5049/44, appunto; decisa la ripresa del pagamento delle rendite di assicurazione sociale ai beneficiari in Italia, si era convenuto anche la ripresa dei pagamenti ai beneficiari residenti in Germania; invece, come risulta da lettera di *Hauptversorgungsamt Wien*, questa ripresa non ha avuto ancora luogo; **NNCC**;

*21.11.1944, 1931/pol, appunto; console Dino Semplicini, Principato di Monaco; suo comportamento e relazione del cg Hallenthal; **NNCC**;

*21.11.1944, W 4037/44 II, a riscontro dell'appunto del 14.7.1944, W 2751/44 e 20.9.1944, W 4037/44 e 21.10.1944, W 4037/44; accordo del 22.12.1939, art. 14, ripartizione dell'onere delle pensioni a favore di allogeni e di cittadini germanici rimpatriati in Germania; **NNCC**;

*21.11.1944, W 5167/44, n.v.; a riscontro della n.v del 4.8.1944, DGAC 41/02019; non si è a conoscenza di un progetto di trasferire l'Opificio Militare di Vestiario ed Equipaggiamento di Torino; **NNCC**;

*22.11.1944, Tgb. Ks. 1397/44, n.v.; si invia al MAE l'elenco degli appartenenti al Cons. Germania di Bolzano e rispettive consorti, per il rilascio delle carte d'identità; **NNCC**;

*23.11.1944, W 4303/44, appunto, a seguito degli appunti del 31.5.1944, W 1945/44 e 26.8.1944, W 1945/44 ed appunti del MAE della RSI 2.9.1944, DGAC 41/02387 e 21.9.1944, DGAC 41/02649; si chiede se Finanze abbia preso posizione in merito all'istanza della Società Ragusea di Bagni ed Alberghi di Praga; **NNCC**;

*24.11.1944, Tgb. Ks. 1039/44, appunto, in riferimento all'appunto del 21.8.1944, 2/1583/sP; si comunica che l'Ufficio Impiego della Organizzazione Todt, a norma di una comunicazione del Ministero del *Reich* per la Produzione Bellica, aveva avuto ordine di far partire l'italiano Alessandro Basile; l'ordine non poté essere eseguito in seguito agli avvenimenti ed un certo numero di internati militari italiani era stato incluso nel distretto della Direzione Superiore dei lavori di Skopie; è da supporre che il Basile si trovi prigioniero di truppe sovietiche o di bande; **NNCC**;

**24.11.1944, Tgb. 54432/33IV, appunto, in risposta all'appunto del 26.9.1944; risarcimento danni chiesto dal cap a riposo Max Simon-Eberhardt; l'istante ha inviato una "fotocopia" di documento rilasciato il 17.7.1940 da Ufficio Informazioni in Addis Abeba, dal quale risulta che ha prestato la

sua opera in favore dello Stato Maggiore italiano durante la guerra; ha presentato nella primavera 1943 al MAI la documentazione necessaria; attualmente presta servizio militare; **NNCC**;

*25.11.1944, Tgb. 4796/44, n.v.; richiesta di pensione dell'ing. Richard Gran-Ruaz, emigrato dall'Italia meridionale, ora cittadino germanico, ex dipendente dello Stato italiano, ora dello Stato germanico, quale Consigliere di Governo e Culturale; si fa riferimento all'accordo italo-germanico del 22.12.1939, relativo alla ripartizione delle spese di mantenimento a favore delle persone di razza tedesca e di cittadini germanici che si trasferiscono nel *Reich*; **NNCC**;

*25.11.1944, Tgb. 873/44/V, appunto, in riferimento all'appunto del 20.11.1944; ricorso tributario del cittadino germanico Luis Trenker; ricorso presentato dall'avv. O. Vinatzer di Roma, Piazza Cola di Rienzo, 82; **NNCC**;

*s.d., Tgb. Ks. 1414/44, appunto, in riferimento all'appunto del 17.11.1944, SAP 52/9989; domanda di rimpatrio in Germania di Augusto Fehrenbach, nato a Genova 10.8.1909, di Rodolfo e Virginia Rivara, affetto da malattia mentale; **NNCC**;

*28.11.1944, W 4305/44, appunto, riferimento appunto del 28.7.1944, DGAC 41/01895, trasporto di grano da Trieste a Zara; ormai la città è occupata dalle forze nemiche ed il Prefetto ha lasciato la città; non si possono più effettuare trasporti; **NNCC**;

*28.11.1944, Tgb. Ks. 1413/44, n.v.; restituisce l'atto di nascita di Erminio Bruno Ambrogio Sala (non Auktor), inviato con appunto del 18.11.1944, SAP 52/10002; caso analogo a quello di Maria Heigelmann, il cui atto di nascita fu restituito con appunto Ks. 1256/44; si prega informare l'Ufficio di Stato Civile di Como che l'autorità germanica non può riconoscere al bambino né il nome Auktor né la cittadinanza tedesca; **NNCC**;

*28.11.1984, Tgb. Ks. 1387/44, n.v.; richiesta di sussidio al cittadino italiano tenente Vincenzo Ladavac, nato 27.5.1872 a Pisino-Vermo/Beram, Istria; ha chiesto più volte la pensione per avere prestato servizio nell'esercito cecoslovacco; **NNCC**;

*28.11.1944, Tgb. 4543/44/IV, appunto; Ospedale Militare 700, magg. medico Scholz, oggetti che si pretende abbia asportato da "Villa delle Rose"; lo Scholz si riserva di chiedere il pagamento di 1.500 quintali di carbone kok lasciati nella "Villa delle Rose"; **NNCC**;

*29.11.1944, W 5249/44, appunto, in riferimento all'appunto del 8.9.1944, W 4053/44; S.A. Miniere del Predil; nomina del gestore commissariale ing. Kondari da parte dell'Industria Mineraria di Raibl; **NNCC**;

*29.11.1944, 1802/pol, appunto; è stata discussa a Vienna, con Horia Sima, la proposta del MAE di mettere a piede libero la Missione rumena di Ufficiali che si trovano nell'Albergo Alpino di Brunate; ne sarebbe emersa una nuova proposta: gli ufficiali dovrebbero nominare un fiduciario che dovrebbe recarsi a Vienna per conferire con il generale Chirncaga, anziché con Horia Sima, per indurli a mettersi dalla parte del Governo Nazionale Romeno, in via di formazione; **NNCC**;

*30.11.1944, s.n., Amb. Germania Sezione Politica, appunto; non risulta necessario per la signora Romersa un permesso speciale di soggiorno per Igls, in quanto non è considerata zona di operazione; basta il visto normale sul passaporto; **Germ 5/8**;

*30.11.1944, Tgb. Ks. 1432/44, appunto, in risposta all'appunto del 27.11.1944, 1/5495/5-6; si restituiscono 31 documenti d'identità relativi al Corpo diplomatico per le necessarie correzioni; **NNCC**;

*30.11.1944, 1863/Pol., appunto; il Governo Nazionale Bulgaro di Zankoff ha dato, tramite *AA*, il consenso a che i due rappresentanti consolari Ivanoff e Nikoloff, dichiarati ad esso leali, continuino nell'esercizio delle loro funzioni a Milano e Genova; Ivanoff è stato nominato fiduciario speciale del Governo Nazionale Bulgaro; **NNCC**;

*30.11.1944, Tgb. Ks. 459/44/III, appunto; si chiede la restituzione dei documenti della signora Pinaccio, inviati con appunto Ks. 459/44, del 14.7.1944; **NNCC**;

*30.11.1944, Tgb. Ks 556/44/III, n.v.; si chiede l'intervento del MAE nel processo intentato da Hermann Chimelli contro la matrigna Angelica Tommasi nata Ferrari; **NNCC**.

Dicembre 1944

*1°.12.1944, Tgb. 4263/44, appunto, a seguito dell'appunto del 1°.11.1944, 4263/44; s, chiede rettificazione del Decreto del 23.6.1944 del Ministero dell'Economia Corporativa; **NNCC**;

*1°.12.1944, Tgb. 4449/44, appunto, in riferimento all'appunto del30.11.1944, 1/5550/62-3-4; Silvio Foddai (come da appunto del 28.9.1944, 1/4684/62-3-4); **NNCC**;

*1°.12.1944, W 4403/44, appunto, in riferimento agli appunti 42/02117, del 14.8.1944, 41/02708 del 26.9.1944, 41/03226, 15.11.1944; per Amb. Germania nulla osta al trasferimento, sempre che sia ancora possibile, delle rimesse dei lavoratori italiani in Albania, in corso di definizione alla *Deutsche Verrechnungskasse*, per il tramite del *clearing* albanese che accrediterebbe la *Deutsche Bank*; **NNCC**;

*2.12.1944, W 5155/44, appunto, in riscontro all'appunto DGAC 41/03256, del 17.11.1944; è stato dato ordine alle autorità militari germaniche di pagare l'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica, in quanto ne sia pagato il consumo; **NNCC**;

*4.12.1944, W 4301/44/III, appunto; vagoni di limoni fermati nell'agosto 1941 dal Federale di Tarvisio-Lundenburg e distribuiti alla popolazione; **NNCC**;

*4.12.1944, Tgb. Ks. 1211/11/III, appunto, in risposta all'appunto 1/4642/15 K Gabinetto, del 28.9.1944; non è stato possibile ottenere il permesso d'uscita dal *Reich* della estone Olga Kitz, la quale, d'altronde, ha ottenuto un posto di segretaria presso la Leg. Svezia a Berlino; **NNCC**;

*4.12.1944, Tgb. Ks. 1440/44, appunto; non è possibile mettere a disposizione dell'avv. Rino Rossi, presidente della Corte d'Appello di Rodi, un posto in aereo per Rodi; **NNCC**;

*5.12.1944, Tgb. Ks. 1447/44, appunto; si chiedono i buoni uffici del MAE perché vengano rilasciati passaporti per apolidi, al fine di consentire loro il soggiorno in Italia, a Valentina Selenskaja nata Tribelewa ed a Tamara Kilewein nata Tatikowa; provenienti dalla Germania hanno lavorato nell'Ospedale Militare 700; la richiesta è appoggiata dall'ex - Direttore della Base ospedaliera di Merano-Lago di Garda; **NNCC**;

*5.12.1944, Tgb. 4432/44/V, appunto; risarcimento danni per l'auto lasciata in Abissinia chiesto dal cap. Max dal cap. Max Simon – Eberhardt; **NNCC**;

*6.12.1944, W 4493/44, appunto, in riferimento alla nota del 31.10.1944, 41/03055, e del 2.12.1944, 41/03363; il Comando Superiore per il Sud-Ovest conferma che un Comando militare germanico ha prelevato Lit. 5 milioni presso la Banca d'Italia di Gorizia; la somma verrà rimborsata tramite la *Reichskreditkasse* di Verona; quanto alla somma di Lit. 5.060.000, di cui alla nota 2.12.1944, 41/03363, si tratta di un errore per duplicazione di quella precedente; **NNCC**;

*6.12.1944, W 5330/44, appunto; in riferimento all'appunto Gabinetto 1/5491/1-11; propaganda per l'arruolamento volontario per lavori in Germania; **NNCC**;

*6.12.1944, W 4468/44, appunto; 23 vagoni di zucchero inviati in Germania via Pontebba; si trattò di una operazione in compensazione contro grano concordata fra Italia e Germania; il dg delle Dogane ed Imposte Indirette delle Finanze ne aveva reso edotti gli Uffici doganali e delle Imposte, con nota del 20.7.1944, prot. 3390/Ufficio Iva; **NNCC**;

*7.12.1944, Tgb. 4335/44, appunto; alla ripresa dei rimpatri di ex IMI non idonei al lavoro sarà incluso il personale dei treni ospedalieri; **NNCC**;

*7.12.1944, W 5368/44, appunto, in riscontro all'appunto del 1°.12.1944, 41/03355; è in corso di esame la proposta relativa alla Convenzione italo-germanica del 29.8.1944 [per il trasferimento in Germania di impianti industriali] (vedi ASMAE RSI, Buste 35, 202, 203, 204); **NNCC**;

*7.12.1944, Tgb. 1388/44/III, appunto, a seguito dell'appunto del 19.10.1944, 1388/44/III; la valigia appartenente al ten. vasc. Giovanni Roccardi è stata ritirata da un autista di Amb. Berlino, per incarico dell'Addetto militare; **NNCC**;

*7.12.1944, Tgb. Ks. 1445/44, nota verbale; si trasmette procura generale di Maria Rosa Gobbi; **NNCC**;

*8.12.1944, Tgb. Ks. 901/44/IV, appunto, a seguito dell'appunto del 4.8.1944, Ks. 901/44; si invia relazione del console Merfels, già in servizio presso la Leg. Germania a Tirana, concernente le circostanze della morte dell'ex prefetto albanese Kodheli; **NNCC**;

*8.12.1944, Tgb. 4493/44, appunto, in riferimento all'appunto del 28.9.1944, 10400 ADdP Uff. I; informazioni chieste al CG Trieste quanto al personale del MAE preso in considerazione per il servizio del lavoro per costruzioni di difesa; sono stati esonerati avendo compiuto il 60° anno di età; **NNCC**;

*9.12.1944, W 4869/44/II, appunto; pagamento della rendita al cittadino germanico Karl Kaidisch; **NNCC**;

*12.12.1944, 2887/44 *geh*. Segreto, appunto; in riscontro all'appunto dell'8.7.1944, DGAC 41/01685; informazioni su commissario Ugo Courier, di *Dubrocacka Plovidba*, Gruz; commissario capitano Antonio Valli, di Azienda Armatoriale Libera; commissario Ciro Kamenarovich, di *Zetska Plovidba*; commissario Ferruccio Brusaferro, dirigente Associazione Armatori Croati; **NNCC**;

*12.12.1944, Tgb. 2640/44, nota verbale; a seguito della n.v. del 19.10.1944, 3460/44; si chiede l'esito della pratica di risarcimento danni a favore degli abitanti Comune di Cittadella; **NNCC**;

*12.12.1944, 2841/44 *geh*; comunicazione alla società da parte del Rappresentante a Tokio del Lloyd Triestino, temuta confisca delle navi italiane da parte giapponese; **NNCC**;

*12.12.1944, s.n., appunto; in risposta all'appunto AG 31/1924, dell'8.9.1944; costituzione di un ufficio censura per lo scambio dei messaggi di prigionieri di guerra al confine italo svizzero di Tirano anziché a Monaco di Baviera, come chiesto da Croce Rossa Internazionale; le autorità germaniche lo ritengono impraticabile perché la zona è zona infestata da bande; **NNCC**;

*12.12.1944, W 5454/44, appunto; sono stati pubblicati e supplementi 12 e 13 al Regolamento d'esercizio del Kaiser - Wilhelm Kanal, del 14.1.1939; **NNCC**;

*12.12.1944, W 4025/44, III, appunto, a seguito degli appunti del 19.7.1944, W 2931/44 e W 4025/44; in riscontro all'appunto del 16.9.1944, DGAC 41/02587; si chiede di conoscere l'esito dell'esame del credito vantato da *Harry Pauling*, Berlin, nei confronti del Polverificio di Fontana Liri Inf.; **NNCC**;

*12.12.1944, Tgb. 4522/44, appunto; bagaglio del vice console Folco Zugaro (vedi ASMAE, RSI, Busta 2); **NNCC**;

*12.12.1944, Tgb. 3760/44/III, nota verbale; si invia il conto del *Parkhotel* di O. Panzer, Merano, per il soggiorno dei membri della rappresentanza argentina che il MAE, con appunto del 25.7.1944, AG 31/1552, si era dichiarato disposto a sostenere; **NNCC**;

*13.12.1944, Tgb. 4135/44 II, appunto, in riscontro all'appunto del 22.11.1944, 1/5413/15: comunica che il cittadino italiano Giuseppe Lugliengo è internato a Linz per avere aiutato i ribelli; è stato fatto presente con appunto del 24.8.1944, 3133/44 che non si può fare assegnamento sulla sua liberazione; **NNC**C;

*13.12.1944, Tgb. 4494/44, appunto, in riscontro all'appunto del 25.9.1944, AG 31/2029: il prof. A. Alverà, già maggiore dell'Esercito, è stato catturato e trasportato in Germania in quanto di sentimenti anti-tedeschi e per avere fatto propaganda anti-germanica; **NNCC**;

*14.12.1944, Tgb. 4553/33 (*recte* 44), appunto, ringraziamento per l'invio, con appunto AG 31/2499, del 30.11.1944, del regolamento per la concessione di sussidi militari e pensioni di guerra; **NNCC**;

*14.12.1944, Tgb. Ks. 1280/44/II, appunto, a seguito della n.v. del 14.10.1944, Ks. 1280/44: si chiede risposta alla pratica della cittadina italiana Maria Conforto; **NNCC**;

*14.12.1944, Tgb. Ks. 1295/44, appunto: in riferimento all'appunto del 13.10.1944, DGAC 41/02867: è stato chiesto alla *Pruefstelle* del *OKH* di Milano il rilascio del lasciapassare di frontiera per il viaggio in Svizzera del dr. Antonio Chiringhelli; deve essere inviato l'allegato questionario a *Duchlassscheinstelle der Wehrmacht Nr. 65*, Milano, Via Spinola, 9; **NNCC;**

*14.12.1944, W 5293/44, appunto, in riscontro agli appunti del 24.10.1944, DGAC 41/08006, e del 10.11.1944, 41/03145: si trasmette lettera inviata in data odierna dall'Ambasciatore di Germania al Ministro delle Comunicazioni in merito all'asportazione di materiale delle Ferrovie dello Stato; **NNCC**;

*15.12.1944, W 4650/44 II, appunto, si chiede riscontro all'appunto del 25.10.1944, W 4650/44, concernente il risarcimento dei danni provocati dall'affondamento del p.fo *Junak*; **NNCC**;

*15.12.1944, W 5320/44 II, gli autobus di cui all'appunto del 25.11.1944, AG 31/2460, da quanto risulta da una dichiarazione del Comando di Presidio di Brescia *Militaerverwaltungsgruppe*, Amministrazione Militare, erano destinati sei mesi or sono dal Comando di Presidio alle colonne di allarme predisposte dal *Bevollmaechtigten General*; in data 11.9.1944 vennero assegnati al reparto autoveicoli del *Heeresgruppe C*; non è prevista per il momento la restituzione alla PCM; **NNCC**;

*15.12.1944, W 4917/44, appunto, in riscontro all'appunto del 4.11.1944, DGAC 41/03104: si trattava del trasporto di stoffe importate dalla ditta *Martin Stapf* di Imst; se autocarri militari avessero trasportato stoffe attraverso il valico stradale del Brennero dovrebbe essersi trattato di un caso eccezionale per sfruttare completamente la capienza dei mezzi; è assolutamente proibito trasportare beni civili su autocarri militari; **NNCC**;

*15.12.1944, W 5084/44 II, in riscontro all'appunto del 13.11.1944, DGAC 41/03354: la proposta è stata portata a conoscenza delle autorità germaniche; **NNCC**;

*15.12.1944, 1889/pol., in riscontro alla n.v. del MAE AG 31/2335, 9.11.1944: obbligo di rispettare le proprietà della CRI, **NNCC**;

*16.12.1944, Tgb. 4830/44, appunto, in riferimento all'appunto del 27.11.1944, 2/1796; si chiede di sapere anche presso quale comando si trovi il col. medico Gaggia (vedi ASMAE, RSI, Busta 111); **NNCC**;

*16.12.1944, 3418/44, III, appunto, in riscontro all'appunto del 15.11.1944, DGAC 41/03227: ci si è rivolti al Commissario Supremo della Zona d'Operazioni del Litorale Adriatico in merito al richiamo alle armi dei funzionari doganali delle circoscrizioni di Trieste e Fiume; ancora non è pervenuta risposta; **NNCC**;

*16.12.1944, Tgb. 4336/44, n.v., in riferimento alla n.v. 4336/44; per il momento non è possibile il rilascio per rimpatrio di 262 ferrovieri italiani per motivi concernenti l'impiego di forze lavorative; **NNCC**;

*16.12.1944, Tgb. 4644/44, appunto, in riferimento all'appunto del 10.11.1944, AG 31/2350: si chiede se sia stato possibile ottenere il trasferimento del lavoratore Rodolfo Tomasi; **NNCC**;

*s.d., s.n., appunto, in riferimento agli appunti del 17.11.1944, 12428/239 e del 1°.12.1944, 41/03353: l'Intendente Capo presso il Comando Superiore per il Sud Ovest afferma che è stata messa a disposizione a Rodi, per il tramite del Governo italiano, la somma di Lit. 80.600.000; di cui Lit

11.450.000 per prestazioni di alloggi e forniture alle FFAA italiane prima dell'8.9.1943; il resto di Lit. 69.150.000 verrà messa a disposizione delle Finanze italiane sul fondo gravami di guerra; **NNCC**;

*18.12.1944, W 4647/44 IV, appunto, in risposta a DGAC 41/03406, del 6.12.1944: provvedimento di amnistia emanato dal Commissario Supremo del Litorale Adriatico; **NNCC**;

*19.12.1944, W 5507/44, appunto, vagone d'indumenti per i lavoratori italiani spedito dalla CRI; ringraziamento dell'Incaricato generale per il lavoro *Gauleiter* Sauckel (incredibile! Saranno stati consegnati ai legittimi destinatari?); **NNCC**;

*19.12.1944, W 5086/44 II, appunto, in riscontro all'appunto del 18.11.1944, DGAC 41/03170, è stata sollecitata la definizione della pratica relativa alla spedizione di sughero greggio da parte della ditta Martin Costello di Siviglia alla ditta Ottone Beninato di Genova; **NNCC**;

*19.12.1944, W 5089/44, appunto, in riscontro all'appunto del 13.11.1944, DGAC 41/03173, è stata sollecitata la definizione della pratica relativa alla colofonia acquistata in Spagna dalla S.A.I.S di Genova; **NNCC**;

*19.12.1944, Tgb. 3620/44, n.v., in riferimento alla n.v. del 15.7.1944, AG 31/1455: in base al parere delle autorità competenti le sentenze dei Tribunali italiani in Germania non sono soggette al controllo di merito da parte di autorità giurisdizionali comuni germaniche, allorché le esecuzioni o l'adempimento è demandato a queste autorità (germaniche dunque); si richiama l'attenzione sull'allegato Decreto del Ministro della Giustizia del *Reich* del 9.1.1944, Nr. 9123 J 3a-Iva-321; **NNCC**;

*19.12.1944, Kultinf. 2946/44/II, appunto, a seguito dell'appunto Kultinf. 2946/44 del 21.10.1944; chiede risposta alla questione delle tasse a carico dell'Istituto Germanico a Venezia; **NNCC**;

*19.12.1944, 2023/Pol, appunto, il vice console di Svezia a Milano ha ricevuto una lettera del Ministro di Svezia a Berna nella quale si afferma che la Svezia ha assunto la protezione degli interessi ungheresi e quindi spetta al vice console di Svezia la salvaguardia della proprietà privata di von Abele a Bellagio; l'ufficio di Milano dell'Amb. Germania ha risposto che il legale rappresentante diplomatico dell'Ungheria è il ministro d'Ungheria Szabo il quale ha, quindi, il diritto di disporre della proprietà privata del console generale fuggito in Svizzera; **NNCC**;

*19.12.1944, n. Pers. Bock, n.v., il consigliere di legazione dr. Bock, finora facente funzioni consigliere d'ambasciata, con decreto del 14.12.1944 è stato nominato consigliere d'ambasciata; **NNCC**;

*19.12.1944, W 5390/44, appunto, in riferimento alla richiesta del 19.10.1944 del ministro Pellegrini e del SSS Mazzolini intesa a mettere a disposizione importi in RM dal conto risparmi salariali dei lavoratori per far fronte a spese per i cittadini italiani che hanno trovato e troveranno ospitalità in Germania, comunica che le autorità germaniche si sono dichiarate di massima d'accordo; peraltro il Ministro delle Finanze del Reich chiede di sapere, per ragioni valutarie, misura ed impiego delle somme richieste; le precedenti richieste, di cui all'appunto del 16.10.1944, DGAC 41/02897, in merito non dovrebbero più entrare in questione, **NNCC**;

*20.12.1944, Tgb. 4909/44, n.v., necessità di curare l'oscuramento in relazione all'intensificata attività aerea avversaria nella zona del Lago di Garda; in particolare si sottolinea la deficienza di oscuramento degli autoveicoli e possibile loro sequestro; **NNCC**;

*20.12.1944, Sezione politica 2045 Pol., appunto, in riferimento all'appunto 11/1916, del 18.12.1944; la pratica di Leonardo Zannier è stata inoltrata per l'esame alle autorità di polizia; NNCC;

*20.12.1944, W 5253/44, appunto, in riscontro all'appunto del 27.10.1944, DGAC 41/03039; Amb. Germania ha portato a conoscenza delle autorità germaniche l'accordo fra il governo del *Reich* e quello della RSI del 29.8.1944, circa il trasferimento di impianti industriali italiani, nonché quello del 26.10.1944 circa il trasferimento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti; ha fatto presente la necessità di doverne osservare le disposizioni; **NNCC**;

*20.12.1944, 1761/pol., appunto, in riferimento all'appunto 1/5362/25 M, del 17.11.1944; il comandante della Polizia di Sicurezza e SD a Verona è stato interessato al caso del giovane Antonio Moscardelli; **NNCC**;

*21.12.1944, W 5361/44, appunto, a seguito dell'appunto 27.10.1944, W 4317/44, è stato regolato il credito di RM 692.672, 44 della *Schenker & C*. verso il Ministero delle FFAA; la Ditta ha un altro credito di RM 127.411,30 verso lo stesso Ministero per trasporto di filo spinato ed altri due di RM 49.704, 80 e 8.918,80, notificati a FFAA, Segretariato generale Esercito, DG Artiglieria il 23.11.1944; si chiede l'interessamento del MAE per il sollecito pagamento; **NNCC**;

*21.12.1944, 1416/Pol. appunto, in riferimento all'appunto 11/1561, del 21.10.1944; della questione (non specificata) è stato interessato il comando competente delle *SS*; le indagini non hanno avuto finora esito definitivo; **NNCC**;

*21.12.1944, 2496/44 g II, appunto, riferimento all'appunto del 17.10.1944, DGAC 41/02901, si chiede se siano stati regolati i crediti della *COFA* per forniture di Atebrin e Certuna; **NNCC**.

Allegati

Allegato 0
Almanach de Gotha, 1944 (trascrizione delle bozze)
ITALIE (REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA)
Allemagne
Plénipotentiaire de la Grande Allemagne pour l'Italie: Dr. *Rudolf Rahn*, amb., 11/XII.43; Envoyé: Dr. *J. Baron von Plessen*; CG: Dr. *Schaefer-Ruemelin*; Cons. de lég. de 1ère cl.: Dr. *E. Ehrich*, Dr. *H. Mollier* (presse); Dr. *G. Bock*; Conss. de lég.: Dr. *Fr. Graeff*, CG; *H.J. Ritter von Reichert*, Dr. *Scholz*, *H. Leithe-Jasper*; C: *Reisinger*, *Moellhausen*; Sécr. de lég.: *G. Gumpert*, Dr. *Sachs*; Att. Mil...; Att. Nav.…; Att. de l'air.…; Att. Agric.: Dr. *W.H. Weber*, Cons. minist.; Att. spécial des aff. cultur.: *K.O. Faber*, CG, . *Prinzing*, prof.; Att. de radio: D. *von Borries*. – C à Apuania-Carrare, Bolzano (Dr. *Strohm*, CG, 43), Florence (Dr. . *Wolf*, 40), Gênes (*H. Bernard*, CG, 42), La Spezia, Laibach (*Rud. Mueller*, CG, 43), Livourne, Milan (Dr. *von Halem*, CG, 42, *O. Dittmann*, 20, *Meissner*, 41), San Remo (*Grabowski*, 42), Savone, Trieste (Dr. . *Heinburg*, CG, 43), Turin (Dr. *D. von Langen*, CG, 35), Venise (Dr. . *Koester*, CG, 41). – La Suisse est chargée de la représentation des intérêts allemands dans les territoires italiens occupés.
JAPON
Amb. e. et pl. [Venise]: *Shirokuro Hidaka*, 9/III.44; Cons. *S. Kase*, M. pl.; 1er secr.: *K. Mase*; 3es secres: *K. Inouye*, *T. Sharahata*; Secr. commerc.: *T. Saida*; Att.: *K. Nishimura*, *M. Uriu*, *I. Abe*, *Y. Kanakura*, *O. Takesa*; Att. mil et de l'air: *M. Shimizu*, MG.; Att. nav. et de l'air: *T. Mitunobu*, capit. de vaiss. – C. à Gênes, Trieste et Venise.
GRANDE-ALLEMAGNE
ITALIE
Amb. e. et pl. [1-7 Graf-Spee – Str., W 35]: *Filippo Anfuso*, 6/XI.43; Envoyé: *D. conte Rogeri di Villanova*; 1res secres d'amb.: Nob. *C. Nichetti*, Nob. *V. Seganti di Sarsina*; 2e secr. d'amb.: Nob. *G. dei conti del Torso*; Att. Mil.: *U. Morera*, col.; Att. Nav.: *G. Bertoldi*, am.; Att. de l'air: *R. Romanini*, capit.; dét.: *C. conte Vernarecci di Fossombrone*; *F. Pisani*, commissaire consul.; *G. Lampertico*, *M. Vaccari*, Dr. *A. Rubini*, Dr. *C. Arienti*, *C. Nicolone*. – Dr. *L. Giretti*, CG, gér., 43; C à Breslau (*P. De Simone de Riso*, comm., CG, 42), Cologne (CG, *V. De Benedictis*, VC, 42), Dantzig (Dr. *Fr. Parenti*, CG, 43), Dresde (*P. conte Ruggeri Laderchi*, CG, gér., 43), Francfort s. M. (*U. Guida*, comm., CG, 43), Gratz (Nob. *G. dei marchesi Serafini*, 41), Hambourg (*A. Odenigo*, comm., CG, 42), Luxembourg (Dr. *G. Barone*, CG, 43), Inspruck (Dr. *R. Cecchi*, CG, gér., 43), Metz (….), Munich (*G. Capece Galeota*, *duca della Regina*, comm., CG, 42), Prague (…CG), Sarrebruck (*R. Bertuccioli*, comm., CG, 42), Strasbourg (Dr. *G. Setti*, CG, 43), Stuttgart (*A. Gigli*, comm., 41), Vienne (Barone Muzi Falconi, CG, 43, *R. conte Canevaro*, VC, 41), VC à Brême (cav. *C. Nicolone*, 42), Brunswick (Cav. *Fr. Cancellario d'Alena*, 43), Fribourg (*M. Doria principe d'Angri*, 43), Kiel (cav. *G. Galli*, 43), Linz (Dr. *M. Cortese*, 43), Mulhouse (Cav. *V. Bacci dei conti di Capaci*, 42).

Allegato 1 (Busta 38, Spagna 3, **JAIA 106625-6**)
Traduzione di un appunto di Rahn
L'Ambasciatore tedesco in Madrid ha avuto, come informa col suo rapporto telegrafico del 5 ottobre, una conversazione col Caudillo durata più di un'ora.
Il Caudillo fece presente che era per lui ben chiaro che l'Italia del Re non poteva avere alcun peso né moralmente, né politicamente. Quel Governo era infatti un Governo di traditori e di massoni. Anche politicamente esso non costituirebbe alcun fattore di notevole importanza perché la parte da esso governata è occupata dalle truppe anglo-americane ed il governo non ha presso a poco nulla da dire. Il Caudillo, ciò malgrado, non potrebbe prendere immediatamente una decisione nei riguardi di un riconoscimento ufficiale del Governo fascista, bensì dovrebbe riservarsi una decisione in merito.
L'Ambasciatore Diekhoff fece presente tutte le ragioni che militano per un riconoscimento spagnolo del Governo Repubblicano Fascista. Egli dichiarò fra l'altro che il Governo spagnolo verrebbe a trovarsi in una situazione singolare, quando esso intrattenesse rapporti diplomatici con il Governo massone del Re e quando non volesse aver niente da fare col Duce, pur considerandolo come prima il rappresentante delle forze più sane dell'Italia. Il capo dello Stato spagnolo rispose assai vivamente a quest'argomento, affermando che non era esatto. È vero che egli tollerava l'ulteriore esistenza della R. Ambasciata d'Italia e dei Consolati rimasti fedeli a Badoglio. Ciò però non voleva significare che esistessero ancora rapporti diplomatici. Lasciò comprendere che egli non prevedeva in nessun modo di inviare

un Ambasciatore presso il Re. (L'Ambasciatore presso il Quirinale Fernandez Cuesta dovrà ritornare a Madrid e rimanervi).
Col Governo del Duce, così fece comprendere il Caudillo, egli avrebbe instaurato rapporti di fatto, sempre però tenendo in considerazione gli interessi spagnoli.
L'Ambasciatore Diekhoff giudicava oggi più che mai in questo modo la situazione in Spagna: "Franco spera nella nostra vittoria e si sente legato a noi dal destino. Egli però desidererebbe di impedire possibilmente ogni conflitto con le Potenze anglo-sassoni in quanto questo suo intendimento sia conciliabile con la sovranità spagnola.
L'Ambasciatore Diekhoff raccomanda di occuparsi della notifica di Nostini agli spagnoli con la maggiore urgenza possibile.

Allegato 2 (in: Busta 31; **JAIA 097654** e **097655**)
Ministero degli Affari Esteri
A.C. N.
1/4780
Appunto per il Duce
L'Ambasciatore a Berlino segnala con l'unito telegramma n. 25452 dell'11 corrente di avere insistito per un regolamento provvisorio della questione della sospensione dei pagamenti fra Italia e Germania.
Clodius gli ha proposto di far trattare le questioni concernenti la ripresa dei rapporti economici e finanziari esclusivamente dal Ministro Rahn coadiuvato da esperti con i competenti uffici italiani, escludendo così il Comitato Misto italo-germanico.
Tale proposta – ove accolta – verrebbe a sciogliere in via unilaterale una intesa, da tempo concordata e in atto tra i due Paesi, la quale demandava a un Comitato Misto composto dei maggiori nomi di personalità italiane e germaniche tutte le questioni economiche e finanziarie.
A parte infatti che tale scioglimento unilaterale non sembrerebbe corrispondere a quella intesa che dovrebbe intercorrere tra due Governi alleati, è da temere che anche sotto tale proposta si riaffacci un preciso proponimento, già affiorato indirettamente in questi ultimi giorni: e cioè di assorbire tutte le relazioni commerciali fra l'Italia e terzi Paesi nel conto di compensazione tra la Germania ed i Paesi stessi, trattando cioè in tal modo l'Italia come il Reich ha trattato tutti i Paesi occupati. È ovvio che converrebbe opporsi con tutti i nostri mezzi a tale pretesa, insistendo se possibile per la continuazione dei lavori del Comitato Misto fra Italia e Germania, nonché delle attività degli altri Comitati misti intercorrenti tra il nostro Paese ed i terzi Stati.
Quanto alla proposta, pure avanzata dal Ministro Clodius di un conto di compensazione provvisorio da istituirsi a Verona per i versamenti a favore della Rappresentanza italiana in Germania e nei Paesi occupati, sembra, in linea di massima, e salvo il parere dell'Amministrazione tecnica che è stata interpellata, che essa non debba sollevare analoga opposizione da parte nostra.
Onoromi pregarVi, Duce, di voler far conoscere le Vostre decisioni in proposito.
Roma, 13 novembre 1943-XXII
Approvo M Telefonato a Giuriati 19/XI

Allegato 3 (in: Busta 31; **JAIA 007071**)
1 1630 P.C. 305, li 25
aprile 1945
Caro Sollazzo, immagino che, data la situazione, sarai ansioso di ricevere novità ed istruzioni. Purtroppo però poco posso dirti.
Le voci che corrono sono infinite e tutte esagerate.
Noi consideriamo la situazione con grande calma convinti che il caso non è disperato e che molte possibilità esistono ancora perché tutto finisca meglio di quello che si potrebbe sperare leggendo i bollettini di guerra.
I funzionari e gli impiegati in servizio a Salò restano più o meno tutti qua, in ogni caso. Altrettanto faranno quindi i funzionari ed impiegati degli Uffici distaccati.
Nel deprecato caso di una invasione nemica il personale sarà invitato a lasciare gli uffici ed a rinchiudersi nelle proprie case nominando un consegnatario del materiale di ufficio e degli archivi per consegnarli all'Autorità che si presenterà.
Stiamo preparando un piccolo premio per ciascuno sui fondi di Gabinetto che ti manderò alla prossima occasione.
Niente altro per ora che salutarti molto cordialmente. Fto
Mellini
Cons. Gener. Guido Sollazzo
Ufficio Staccato Esteri, Venezia
Cass.

Allegato 4 (in: Busta 30, Croazia 1/1; **JAIA 005963-4-5)**
Copia
Ministero degli Affari Esteri Venezia,
1 marzo 1944-XXII
n. 3/I°/22 R.

Caro Serafino, più volte il Barone von Plessen (e un accenno mi è stato anche fatto dall'Ambasciatore Hidaka) mi ha chiesto per quali ragioni, mentre noi abbiamo accreditato in vari paesi del Tripartito come in Ungheria e in Bulgaria, dei funzionari con grado e titolo di Ministri Plenipotenziari, questi paesi si limitano ad essere rappresentati presso il Governo repubblicano da semplici incaricati d'Affari, ne (*sic*) sembra che abbiano intenzione di sostituirli con titolari veri e propri delle loro Legazioni. Una voce, vecchia di oltre due mesi, aveva accennato all'invio del Ministro d'Ungheria Villani, fratello di quello che era a Roma; ma da allora, di questa nomina non si è più saputo nulla.
Il rilievo dei rappresentanti delle grandi Potenze alleate suonava evidentemente come critica dell'operato di quei Governi, ma anche adombrava un certo stupore nel constatare come il nostro governo continuasse a tollerare questo difetto di reciprocanza.
Come tu sai, le rappresentanze del Manciukuò e della Thailandia hanno alla loro testa dei ministri regolarmente accreditati, mentre la Slovacchia è rappresentata da un incaricato d'Affari *ad interim*, che a Roma era semplice Segretario di Legazione, ed, in teoria, la Romania si trova nelle stesse condizioni; dico in teoria, perché, dopo la partenza del signor Georgescu, il quale, del resto, era Incaricato *ad interim*, nessuno è venuto qui a sostituirlo e la Rappresentanza Romena ricca, peraltro, di addetti e vice-addetti militari e di dame giornaliste, è diretta da un giovanissimo Segretario di Legazione, con cinque anni di carriera. Alla partenza di Georgescu avvenuta oltre un mese fa, era stato annunziato il prossimo arrivo, come Incaricato, di Camarascescu, già Consigliere a Roma, ma non se ne è avuta più alcuna notizia. A riguardo, tuttavia, della Slovacchia e della Romania, non so quale sia l'esatta posizione dei nostri rappresentanti a Bratislava e a Bucarest, e quali le intenzioni del nostro Governo sull'eventuale invio in quelle capitali di funzionari che abbiano il grado e il titolo di ministri plenipotenziari. Mi risulterebbe soltanto che il Governo slovacco si sarebbe mostrato disposto ad inviare presso il Governo repubblicano un suo ministro, naturalmente se noi facessimo altrettanto.
Poiché l'(*sic*) intrattengo di questi argomenti, aggiungo che questa mattina è venuto da me il signor Suja, Incaricato di Affari di Croazia, per chiedermi informazioni sul blocco dei crediti dei cittadini croati operato in Milano anche a carico di quel Consolato di Croazia, e di ciò ho riferito a parte telegraficamente, riserbandomi di trasmetterti la Nota Verbale in proposito che egli mi ha rimessa. Il Suja ha preso questa occasione per chiedermi se e quando il nostro Governo intende farsi rappresentare a Zagabria. Mi sono limitato a rispondergli che me ne sarei informato e gli avrei riferito.
Ti prego, caro Serafino, di volermi mettere in condizione per mia norma e regola, di conoscere e lo stato delle cose e le intenzioni del Ministero su quanto ti ho esposto, ma in modo particolare d'istruirmi sulla risposta da dare e in quale forma all'Incaricato d'Affari di Croazia sul problema dell'eventuale ritorno di un nostro rappresentante a Zagabria.
Con i migliori saluti.

F.to Capasso Torre
All'Eccellenza il Conte
Serafino MAZZOLINI
Segretario Generale del M.A.F. (*sic*)
SALO'

Allegato 5 (RSI, Personale, Busta 1, 73 TG 7)
Telegramma in arrivo in cifra per telefono 587 PR, US Esteri Roma Roma 31.1.44, ore 5,30 Q.G. 31.144, ore 5,30
Assegnazione Pers. Visone Gab.
Caso Selvaggi e De Grenet.
118- Conferito ieri lungamente con Kappler. Caso Selvaggi definitivamente chiarito con esplicite dichiarazioni circa infondatezza sospetti causati da errata delazione. De Grenet è seriamente compromesso per rapporti con Colonnello Montezemolo che è stato arrestato mentre usciva insieme De Grenet dalla casa di questi. Tuttavia ammettendo buona fede anti-comunista De Grenet, Kappler non esclude possibilità rilasciarlo quando inchiesta sarà ultimata. Intanto ha di sua iniziativa accordato qualche facilitazione materiale in considerazione ferite guerra. Kappler ha aggiunto che nessun altro Funzionario Esteri è indiziato e mi ha promesso di avvertirmi tempestivamente per ogni eventualità emergenza. Giuriati.

Allegato 6 (Busta 47, Italia 1/44)
Copia
Casa Editrice S. [*sic*] Mondadori
CONFIDENZIALE-RISERVATA
Milano, 6 luglio 1944 XXII
Al Capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura

Dr. Fuscà
MILANO
Raccomandato dal Prefetto e dal Podestà di Trieste è stato offerto per la stampa alla Casa Editrice Mondadori un volume intitolato: Trieste: Storia di due millenni, scritto dal Ministro Plenipotenziario di 1^ classe dottor Attilio TAMARO, triestino.
L'opera, secondo quanto ci è stato confidato, sarebbe stata suggerita al Tamaro dai dirigenti nazionali triestini, allarmati dalla forza troppo accaparrante assunto dalla politica che il Gauleiter Rainer, svolge colà. Si tratta di una affermazione di bimillenaria italianità di Trieste; monito a chi vorrebbe falsare la storia per farne quasi un ibrido italo-tedesco dal passato germanizzante sul quale la Germania avrebbe delle ipoteche da rivendicare.
So che l'opera ha avuto la più esplicita approvazione del Duce.
Il Tamaro già capo redattore de L'Idea Nazionale poi corrispondente di "Il Popolo d'Italia" da Vienna, fu "Immesso" nella carriera consolare da Arnaldo Mussolini come Console Generale. L'ultima sede da lui occupata fu Berna. Al Ministero Esteri era uno dei funzionari più quotati. I suoi rapporti venivano ricercati e letti da tutti perché sempre informatissimi ed equilibratissimi. Il Tamaro possiede una formidabile cultura storica e politica.
Premesso questo devo aggiungere ancora quanto segue:
1) Dopo il 25 luglio (l'epoca esatta non sono in grado di precisarla) abbandonò Berna e rientrò in Italia;
2) Non so se aderì al Partito Repubblicano Fascista. Se avesse aderito penso che il Ministero Esteri gli avrebbe affidato una missione, il che non mi risulta sia accaduto, ma può anche darsi che sia rimasto in Patria per poter scrivere questa sua nuova storia di Trieste (precedentemente aveva pubblicato una grande Storia di Trieste in due volumi).
3) Il volume dattiloscritto ci è stato portato a Milano dal fratello suo A. Remigio Tamaro, il quale ha dichiarato di avere l'incarico di svolgere tutte le pratiche contrattuali con noi dal fratello Attilio: che si è recato e si trova a Roma.
Ora è vero che lui aveva a Roma il suo appartamento, ma dati **JAIA 098664**
i suoi precedenti fascistissimi mi sembra strano che sia andato e sia rimasto dall'altra parte.
Va osservato a questo punto che quest'opera in difesa della città se può servire oggi o domani di fronte ai Germanici vincitori, potrebbe servire anche più, domani, di fronte ad una Jugoslavia trionfante, sopratutto quando il Tamaro riuscisse a guadagnare l'appoggio degli Inglesi.
È andato dunque il Tamaro di sua iniziativa a Roma, o vi è stato mandato con una missione segreta?
Di fronte a questi dubbi che logicamente sorgono, domando se la Casa Mondadori può stampare il volume.
Se il Tamaro non ha aderito al P.F.R. ed oggi si trova a Roma di sua iniziativa, possiamo pubblicarlo? Se invece vi è stato mandato, questa pubblicazione faciliterebbe o danneggerebbe la sua eventuale missione?
Poiché sospetto comunque un "gros jeu", una parola del Ministro Mezzasoma mi pare necessaria.
Il sub Commissario
F.to Gradenigo
JAIA 098665

Allegato 7 (Personale, Busta 41)
Il Corpo Diplomatico a Bellagio è molto nervoso e vorrebbe avere notizie circa le sue sorti anche in relazione all'eventuale trasferimento del Quartier Generale nel Ridotto Nord.
Per il momento, ho fatto sapere al Corpo Diplomatico che è opportuno conservare la massima tranquillità e rimanere a Bellagio. Se il Governo si trasferirà nel Ridotto Nord, i Capi Missione soli, senza famiglia, saranno eventualmente invitati a seguirVi, ma senza alcuna pressione.
Ho l'impressione che sarebbero disposti a trasferirsi nel Ridotto Nord soltanto l'Ambasciatore Hidaka ed il Generale Szabò.
Vi pregherei, DUCE, di farmi conoscere se approvare tale linea di condotta.
È da rilevare al riguardo che gli altri Capi Missione (Rumania, Bulgaria, Slovacchia, Manciukuò, Taylandia) sarebbe forse preferibile rimanessero a Bellagio.
P.C. 305, li 25 aprile 1945-XXIII
007108

Allegato 8 (Personale, Busta 41)
800 Roma, Agosto 1943
Intercettata alle ore 12,15 Recapitata alle ore 17
873670 – Sen. Giovanni Gentile – parla Enrico De Smaele (genero del senatore)
X – S.E. Tucci

Des- - Sono arrivato questa mattina da Troghi [Rignano sull'Arno, Firenze] dove ho lasciato papà ansioso di avere sue notizie per tutte quelle questioni che ha trattato con lui.
Tuc. – Ho scritto e ho dovuto ritardare perché ho parlato….Lei ritorna giù?
Des. – Teresina ritornerà mercoledì mattina.
Tuc. – Ho parlato a Bellazzi, me ne sono occupato al Ministero; per adesso non è il caso di fare qualche passo. Era ignobile quel famoso…
Des. - ….papiro; sì. Anzi, io volevo darle oggi una copia della lettera di risposta che papà ha fatto, ma non so se la renderanno pubblica per ragioni evidenti che può intuire.
Tuc. – Ma io la manderei ai giornali; siamo in regime di libertà. Un Ministro non può insultare un rappresentante della cultura italiana. È vero che adesso attraversiamo un momento atroce…
Des. – Lui è preoccupato e non vuole far polemiche. Dice che non è il momento di recriminazioni.
Tuc. – Chi ha fatto la polemica per primo?
Des. – È stato preso da uno scrupolo di morale.
Tuc. – Ciò che ha fatto quello là…che scrupoli di morale…quando uno mi ruba il portafogli…
Des. – Siamo d'accordo.
Tuc. – Volevo mandare una lettera al "Giornale d'Italia" ma è perfettamente inutile perché Giovanni Gentile si difende da sé.
Des. – Non vuol dare…
Tuc. – Perché crede che abbiamo difficoltà a pubblicare questa cosa? Allora venga a Roma e vada a parlare col Presidente.
Des. – Senz'altro.
Tuc. – Parli francamente, apertamente. Non si fa in questa maniera.
09538?
Des. – [La ringr]azio, Eccellenza, per quello che dite. Vedrò di telefonargli oggi.
Tuc. – [Son]o tutti di quest'opinione. Del resto, che non faccia nulla. Se lo devono buttar via, che lo buttino via loro. Non dia dimissioni.
Des. – Nemmeno di là.
Tuc. – Nemmeno per sogno! Che facciano loro. Non si muova. In quella lettera ci sono delle cose false. Sono cose della stessa persona che le ha scritte.
Des. – È evidente. Era talmente falso…
Tuc. – Per me lui non deve star zitto e poi deve venire a Roma, deve parlare.
Des. – Per il momento, non disarmare e non dire me ne vado.
Tuc. – Anzi, tutt'altro, proprio il contrario.
Des. – Battere più forte che mai.
Tuc. – Per me farei questo.
Des. – Ringrazio per quello che dice lei. Spero di comunicare con papà entro oggi.
09538

Allegato 9 (Personale, Busta 6)
Roma, 12 gennaio [1944]
Eccellenza, Vi invio con ritardo, a causa di una prolungata mia indisposizione, il promemoria che mi avevate detto di inviarVi.
Vi sarò sommamente grato di quanto vorrete benevolmente fare in mio favore.
So che la cosa richiederà necessariamente qualche tempo epperciò vogliate scusarmi se mi permetto di esporVi il mio desiderio di essere utilizzato al più presto dal Ministero degli Esteri, attendendo poi con tranquillità la sistemazione regolare.
Questo perché il Servizio alleato sta facendomi delle pressioni perché io collabori con lo stesso ed io non ho più intenzione alcuna di interessarmi di questioni del genere. Ma è però urgente che io cessi dall'essere – come sono attualmente – disoccupato.
Se non Vi chiedo troppo, gradirei molto di essere lasciato, in un primo tempo, a Palazzo Chigi e ciò per sistemare varie e complesse questioni familiari.
Poi, qualsiasi destinazione; Venezia, Salò o estero mi sarà bene accetta.
Grazie di tutto cuore, Eccellenza.
Adriana Vi invia molti memori saluti. Io Vi dico tutta la mia devozione ed il profondo affetto che ho per Voi
Carlo Sirombo
Sirombo Carlo
di Pietro e di Amalia Piantanida.
nato a Torino il 28/8/1893
residente a Roma – Via G. Severano 33.
Colonnello dell'esercito nella Riserva
Laureato in scienze commerciali.
Decorato 1 med. d'argento, 1 di bronzo e 1 croce di guerra al valor militare.
Legionario di Spagna.
Aderente al Governo repubblicano.

Inscritto al Fascio repubblicano di Atene in data 8/10/43.
Dal marzo 1939 al luglio1940 Vice Console a Cairo d'Egitto.
Dal dicembre 1942 al settembre 1943 addetto alla Rappresentanza d'Italia in Grecia.
Lingue estere conosciute: francese-inglese spagnuola.

Allegato 10 (Personale, Busta 5)
Roberto Suster
Nato a Trieste nel novembre 1895.
Partecipò, fin da giovanissimo, al movimento irredentista attivo. Nell'agosto 1914 ricercato dalla polizia austriaca, si mette in salvo, valicando le montagne e diventando fuoriuscito in Italia. Collabora all'organo dei fuoriusciti trentini di Milano, diventando poi segretario del Comitato dei fuoriusciti trentini. Nel 1917, i Tribunali austriaci lo condannano a morte in contumacia per la sua attività.
Nel 1918 rientra immediatamente a Trento, assumendosi e fondandovi il primo quotidiano della città redenta. Nel 1919 stabilisce fra detto organo e il Popolo d'Italia, un accordo per i servizi cumulativi ivi entrando in contatto personale con Benito Mussolini.
Nel 1921 lasciata la direzione del quotidiano di Trento, parte per Berlino, quale corrispondente del Popolo d'Italia. Rimarrà in Germania fino al 1924, epoca in cui il Popolo d'Italia lo distaccherà quale suo primo inviato speciale nella Russia Bolscevica. Rimarrà in Russia fino al 1928, completando le sue indagini sul bolscevismo attraverso lunghi viaggi in tutti i paesi limitrofi: Cina, Giappone, Persia, Turchia, Romania, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Svezia, Finlandia. Acquisterà così una grande conoscenza di uomini e di problemi di tutta l'Europa Orientale.
Nel 1929 passerà all'Agenzia Stefani, come corrispondente dalla Cecoslovacchia, per seguire da vicino l'attività della Piccola Intesa e nel 1932 sarà destinato a Varsavia. Durante la sua permanenza nell'Europa Centrale seguirà particolarmente tutti i problemi delle nazionalità e delle frontiere.
Nel 1936, sarà chiamato a dirigere e a riorganizzare i servizi della Agenzia Stefani dalla Francia, dove rimarrà fino allo scoppio della Guerra con questa Nazione, per passare in questo momento con le stesse funzioni a Berlino.
Il 1 gennaio 1941, assumeva la direzione generale dell'Agenzia Stefani, dedicando particolarmente la sua attività ai servizi destinati all'estero, e scrivendo quelle note del Redattore diplomatico, che spesso tanto eco dovevano suscitare ovunque.
Nel 1943 veniva sostituito in queste funzioni e precisamente in data del 24 settembre, per una differenza di valutazione avuta con il Ministro della Coltura Popolare, sui doveri di un direttore di un'Agenzia Ufficiosa, di fonte alle contingenze.
È laureato in Scienze Sociali ed Economiche, appartiene a famiglia d'industriali e conosce bene le seguenti lingue: francese, tedesco e russo, mediocremente l'inglese e il polacco.
Ha pubblicato quattro volumi di carattere politico: uno sulla Germania repubblicana, uno sulla Cina, uno sulla Russia ed uno sul Bolcevismo [*sic*]. Quest'ultimo è stato tradotto in ungherese, in romeno, bulgaro, croato e spagnolo.
Nella sua vita e in tutte le circostanze, egli ha sempre messo al di sopra di qualsiasi cosa il concetto e l'interesse dell'Italia. Non è né monarchico né repubblicano. Dopo gli ultimi drammatici avvenimenti, è e vuole essere, soltanto italiano; essendo per ragionamenti e per istinto, tornato spiritualmente sulle posizioni idali delle sue origini: quella dell'irredentismo. Non territoriale, ma patriottico, dato che mai forse come oggi gli italiani, hanno avuto bisogno, tutti, di redimersi dei loro errori, delle loro debolezze, delle loro imbecillità.
Ha due tare organiche: soffre di una spiccata tendenza al Catonismo sul piano della vita pubblica, e vive unicamente del suo stipendio. Detesta le improvvisazioni, il cafonismo, la faciloneria, così come le omertà preconcette. Apprezza e valuta soprattutto i caratteri forti, il coraggio civile, l'onestà, la lealtà e la competenza.
Potrebbe essere utilizzato con profitto, o come direttore generale della Stampa Estera, alle dipendenze del Ministro degli Esteri, o come rappresentante dell'Italia in un paese occupato, di cui egli conosca la lingua, uomini, usi, costumi e problemi.
Vive attualmente a Roma in Via dei Monti Parioli n. 40.

Allegato 11 (in: Personale, Busta 41)

Ambasciata d'Italia — Telespresso n. 08167/1606
SEGRETO — Indirizzato a: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI P.C. 305
Posizione: — Berlino addì 11 settembre 1944
Oggetto: Passo per l'ambasciatore Hassel [*sic*]
Riferimento:

Testo: In relazione al mio telegramma n. 1546, confermo di aver detto a questo Segretario di Stato per gli Affari Esteri come il Duce, al corrente della grave accusa che pesava sull'Ambasciatore Hassel, mi aveva incaricato di far presente al Governo del Reich che egli aveva avuto modo di apprezzare l'Ambasciatore Hassel durante la di lui missione a Roma[1] e desiderava in conseguenza raccomandare il suo caso per un'eventuale misura di clemenza.
Il Segretario di Stato mi rispondeva che la richiesta del Duce sarebbe stata tenuta nella debita considerazione. Successivamente avevo occasione di comunicarVi telefonicamente di essere a conoscenza che l'Ambasciatore Hassel era gravemente compromesso in quanto la sua partecipazione all'attentato del 20 luglio era stata accertata per il fatto dei suoi contatti con l'ex-Borgomastro di Lipsia Goerdeler.
Stamane i giornali hanno dato notizia della condanna a morte per impiccagione dell'ex-ambasciatore Hassel. Alle 11.30 di oggi ho avuto un colloquio col Segretario di Stato per gli Affari Esteri, che non mi ha parlato dell'affare Hassel ed al quale io non ho fatto parola della cosa.
Rientrando all'Ambasciata dopo le ore 13, il Segretario di Stato mi chiamava al telefono per dirmi che la grave responsabilità dell'Ambasciatore Hassel era stata dal Tribunale del Popolo accertata completamente e che per ragioni di politica interna non si poteva dar corso alla richiesta di clemenza fatta dal Duce, richiesta la quale peraltro si sapeva dettata da ragioni di umanità. Anfuso
V[isto]. M[ussolini] **JAIA 98532-33**

Ebenhausen bei Muenchen, d. 11.9.44.
Exzellenz,
In meiner groessten Sorge komme ich noch einmal zu Ihnen. Wie ich aus der heutigen Zeitung ersehe, ist ein Urteil gefallen, welches mir voellig unbegreiflich ist. Ich weiss, dass Sie die ungewoehnlichen Qualitaeten und den integeren Chararakter meines Mannes wie wenige kennen. Auch die Freundschaft und Verehrung, die mein Mann und ich stets fuer Sie hatten, treibt mich dazu, Sie instaendigst um ein Wort der Fuerbitte fuer die Erhaltung seines Lebens zu bitte.
In aufrichtiger Verehrung
Ihre sehr ergebene
Ilse v. Hassell geb. Tirpitz.
V[isto]. M[ussolini] **JAIA 098528**

Allegato 12 (in: Busta 13 Personale)
Telegramma in arrivo in chiaro N. 9899 PR
Mittente Ambasciata d'Italia Tokio, li 18/11/44
TOKIO P.C. 305, li 11.12.44, ore 18
Assegnazione A.P. Oggetto: Chandra Bose.
Visione: GAB. PERS.
673. – Télégramme envoyé mon 666 daté 16 novembre reçu de Chandra Bose pendant diner absolument intime et longue conversation privée.
Il a réitéré sa détermination poursuivre lutte acharnée étroite collaboration politique militaire Pays Axe avec conviction certitude antérieure crise capitulation.
Il aimerait recevoir nouvelles et actuelle attitude politique Giuriati ex Consul Calcutta.
Vivement interessé actuelle réorganisation activité politique militaire Gouvernement républicain réaffirmant expression sa constante très haute admiration pur DUCE. PRINCIPINI
NOTA DELLA CIFRA: Giunto tramite Ambasciata di Germania. Il telegramma 666 da Tokio non risulta ancora pervenuto.

Allegato 13 (in: Busta 13 Personale)
Ministero degli Affari Esteri TELESPRESSO N. 11/1547
Direz. Gen. Aff. Pol. RISERVATO Indirizzato a: Ministero della Cultura Popolare P.C 351; Ambasciata d'Italia Berlino; Direzione Gen. Aff. Comm. Sede; Direzione Gen. Aff. Gen. Sede; Direzione Gen. Personale Sede
Posizione: addì 18 OTT. 1944 Anno:
Oggetto: Provincie adriatiche e della Venezia Tridentina – Dichiarazioni dell'Ambasciatore Rahn.
Riferimento:

[1] Bugiardo. Vedi G. Ciano, *1937-1938 Diario*, Bologna, 1948, 27.10.1937, p. 41.

Testo: Il Capo della Provincia di Milano ha riferito al Duce, in data ?? corrente, quanto segue:
"L'Ufficio Stampa della Prefettura mi comunica: L'Ambasciatore di Germania Rahn ha, il 13 ottobre XXII, invitato a colazione gli esponenti del giornalismo italiano. Dopo la colazione l'Ambasciatore ha intrattenuto i giornalisti. Erano presenti, oltre ai Direttori dei quotidiani milanesi, l'ex Ministro di Stato Rolando Ricci, il Presidente della Stefani, il Direttore generale dell'E.I.A.R., il Dr. Cappuccio, i consulenti per la stampa dell'Ambasciata germanica e il Dott. Fuscà dell'Ufficio Stampa di questa Prefettura.
L'Ambasciatore ha svolto il suo noto concetto dell'equilibrio dei "sacri egoismi" italiani e tedeschi da porre realisticamente a base dell'alleanza italo-germanica e della guerra comune, forse più dei motivi sentimentali sbandierati nel passato dalla propaganda. Per questo equilibrio di interessi la Germania non può avere che alleata l'Italia e l'Italia non può avere che alleata la Germania contro le potenze gelose del primato europeo e della necessaria espansione nel mondo dei popoli dell'Asse.
Ha risposto Rolando Ricci ricordando che questo concetto è fondamentalmente identico a quello espresso da Mazzini in una lettera a Bismarck nel 1868. Ha rivolto poi un elogio alla Germania di Hitler, al suo spirito di amicizia per la Nazione italiana, ringraziando l'Ambasciatore di aver detto che la nostra alleanza si riassume nell'amicizia dei due Capi. Dopo l'invito espresso dall'Ambasciatore di fare delle domande anche indiscrete, il Dott. Pezzato[2] ha osservato che a cementare l'alleanza tra i due popoli – alleanza che dovrebbe essere naturale per ragioni geo-politiche – sarebbe necessario sgombrare il terreno da qualche ostacolo: per esempio, la diffidenza formatasi circa la sorte delle provincie adriatiche e della Venezia Tridentina dove pure sono i naturali confini della nostra Patria riscattati dal nostro sangue con una guerra conclusa a Vittorio Veneto.
L'Ambasciatore Rahn, pur osservando che la domanda è forse la più indiscreta fra le indiscrete, ha detto che poteva rispondere facilmente; egli ha spiegato che dopol'8 settembre si era determinata in quelle provincie una situazione di disordine tale da preoccupare il Comando Germanico, per la stessa difesa dei propri confini. Non gli italiani, ma i croati, gli slavi, gli sloveni, i morlacchi, i cetnici, i vari esponenti delle nazionalità che mai si sono potute fondere in quelle provincie hanno dimostrato indubbi segni di indipendenza contro gli italiani e contro i tedeschi. A Fiume 284 individui croati avevano tentato di creare una Repubblica fiumana: altri penosi fenomeni si sono verificati anche nel Trentino e nel Friuli. Questi moti hanno fatto versare del generoso sangue tedesco e italiano e non era possibile, per il prestigio delle armi germaniche e per l'interesse del Reich, sopportare la situazione che si era creata. Il Comando militare germanico, d'intesa con l'Ambasciatore, presi gli ordini del Fuehrer, si è perciò deciso per creare una zona di "pastorizzazione", conservare cioè vivi i vari germi politici, ma sterilizzarli, ovverosia metterli nell'impossibilità di nuocere. I funzionari amministrativi italiani, benché numerosi – per varie ragioni di natura psicologica – non si sentivano più all'altezza dei propri compiti. Era pertanto più che opportuno il sostegno delle armi germaniche. La "pastorizzazione" non pregiudica nulla per l'avvenire: ha scopi ed effetti contingenti e non può andare al di là della guerra, È stato proibito al partito nazionalsocialista di svolgere ogni azione nell'Alto Adige e nelle altre provincie passate sotto il diretto controllo di un Comandante militare, ma parimenti è stata proibita ogni manifestazione che possa metter in fermento quei germi da sterilizzare o sterilizzati.
Dopo l'8 settembre sono state chiare al Comando germanico tre linee direttrici per la difesa del territorio italiano e quindi del Reich: 1) difendere Roma e resistere prima di Roma, ma questo non era per l'eternità; 2) difendere la linea degli Appennini ma anche questo non era possibile se non per un po' di tempo, 3) infine fare il "muro" sulle Alpi. Anche per questo quelle provincie non potevano essere considerate che zona di operazione e l'attività militare ivi compiuta è più che imponente.
La guerra che oggi si conduce tra i continenti è tale da non permettere discussioni e disquisizioni per qualche metro quadrato di territorio. L'Italia e la Germania, quando vinceranno, non discuteranno certamente per questo, ma il popolo italiano dovrà dimostrare la volontà di combattere, la volontà di combattere, la volontà di vincere.
Si è invece assistito, purtroppo, al fenomeno dell'attendismo, non sono pochi quei funzionari amministrativi che stanno tutto il giorno con le orecchie tese per vedere come vanno le cose e intanto non fanno nulla, attendano gli inglesi o temano gli inglesi, questo non importa; sarebbe stato più giovevole alla Patria italiana che tutti suoi figli dimostrassero in ogni campo quella volontà che l8 settembre pare abbia tolto a parecchi di essi.

[2] Enzo Pezzato, mutilato di guerra, successore di Carlo Borsani nella direzione di "Repubblica Fascista": *Pini*, p. 170 e 288; *Spinetti*, *ad indicem*.

La conversazione ha avuto poi termine giacché l'Ambasciatore aveva fretta di raggiungere la sua sede. Ha promesso però di tornare presto a Milano per sentire dalla viva voce dei Direttori dei giornali. Eminenti rappresentanti dell'opinione pubblica, altre proposte di questi e soprattutto indiscrete, ma giovevoli perché dimostrazione palese di lealtà, di collaborazione e di amicizia". Fto Mazzolini p.c.c Nonis.

Allegato 14 (in: Busta 11 Personale)
GOVERNO DELL'AMARA-COMANDO TRUPPE
Ufficio Stato Maggiore
n. 14 di prot/ Asmara 14 giugno 1936
= anno XIV°
A S.E. DINO ALFIERI
Ministero Stampa e Propaganda
ROMA
Vivamente mi felicito con V.E. per l'Alto incarico al quale è stato chiamato da S.E il Capo del Governo.
Prego nel contempo V.E. voler assegnare al "Governo dell'Amara" il Sottotenente INDRO MONTANELLI già qui in Colonia e disponibile al quale affiderei la parete "Stampa e Propaganda".-
IL GOVERNATORE
(Generale d'Armata A. Pirzio Biroli)

Allegato 15 (in: Busta 36; Giappone 5/2)
NOTA VERBALE 11/871
Il Ministero degli Affari Esteri prega l'Ambasciata Imperiale del Giappone di voler cortesemente far pervenire all'Incaricato d'Affari in Tokio, Col. Principini, il seguente telegramma:
"Tel. N. 146 in data 6 giugno. Vostro telegramma n. 329/B/14. Con riferimento telegramma di questo Ministero n. 118 confermasi che nell'accordo per retrocessione alla Cina nostra concessione Tientsin dovrà altresì essere inclusa rinuncia diritti extraterritorialità e diritti stazionamento truppe.
Siete pertanto autorizzato procedere senza indugio trattative costà fra Voi, Governo Giapponese, Spinelli et Ambasciatore Cina. Quello che sarà progetto testo definitivo dell'accordo dovrà essere qui telegrafato per approvazione Governo Italiano. Ad approvazione avvenuta accordo stesso sarà firmato a Nanchino fra Governo cinese e nostro Incaricato Affari. Mussolini."
Il Ministero degli Esteri prega l'Ambasciata Imperiale del Giappone di gradire i suoi migliori ringraziamenti.
P.C. 305, 6 GIU. 1944
All'Ambasciata Imperiale del GIAPPONE
VENEZIA

Allegato 16 (in: Busta 23 Personale)
A la Direction de la Compagnie des Chemins de fer Danube-Save-Adriatique
Vienne Xe
Ghegaplatz 4.
Les conditions d'existence qui m'a imposeées le bouleversemnt politique m'ont enlévé toute joie de vivre. J'étais accoutuné, comme homme libre, à agir et à produire comme un pair parmi de pairs; il m'est impossible de végéter désormais comme un paria repoussé de la communauté. Je ne peux espérer que la situation aille s'améliorant; au contraire, je dois m'attendre à subir encore des humiliations et ravalements plus grands encore. Mes nerfs vont s'affaiblissant de jour en jour et il me faut sans cesse penser à l'inutilité de ma vie dénuée de toute joie. J'ai peur de sombrer complétement. Je m'efforce aves toute mon énergie de cacher au monde qui m'entoure l'état dans lequel je me trouve.
Après mûre réflexion je vais chercher et trouver dans le sommeil éternel le repos et la joie.
Je remercie encore tous mes collaborateurs et collègues d'hier des égards qu'ils m'ont témoignés dans la mesure où les circonstances le leur ont permis. Je remercie avant tout mes amis de la bienveillance dont, dens des circonstances si difficiles, ils ont fait preuve envers moi. Que ceux qui ont nourri pour moi de bons sentiments ne me pleurent pas. Je serai bientôt liberé de toutes les peines et douleurs mais qu'ils se rappellent cà et là les heures agréables que nous avons passées ensemble.

E.M.
Prière de ne pas envoyer de faire-part.

Allegato 17 (in: Busta 23 Personale)
Ing. L. Pontecorvo Roma
7 Settembre 1938

S.E. Cav. Gr. Croce
Senatore Amedeo Giannini
Ministero degli Affari Esteri
Roma
(Personale)

Mi permetta V.E di raccogliere qui alcune informazioni sulla mia persona che suppongo possano non esserle note.

Come ho già esposto io ho ricevuto fin dall'infanzia una educazione nettamente cattolica. Fui affidato dalle prime classi elementari alle cure di una coppia di maestri tra i primissimi insegnanti piemontesi venuti a Roma dopo il 1870 che avevano contemporaneamente in corso di educazione i figli maschi dei Marchesi di Villamarina, cosicché la istruzione e le lezioni di morale cristiana ci venivano impartite in comune a palazzo reale. Sono perciò cresciuto in ambiente nettamente cattolico e da allora ho sempre frequentato diligentemente la messa.

Mia madre morì giovanissima ed avendo mio padre ripreso moglie uscii giovanissimo dalla casa paterna, andai a compiere i miei studi a Torino dove godei la stima e l'affetto di Galileo Ferraris che mi volle suo assistente, che dette un indirizzo scientifico, industriale e morale alla mia carriera consigliandomi di andare all'estero per perfezionarmi nella costruzione di macchine, per poi tornare a lavorare con lui.

Disgraziatamente per la Patria, tre mesi dopo la mia partenza morì. Poco tempo dopo entrato in primaria casa straniera fui sollecitato ad entrare in una loggia massonica dai miei superiori. Rifiutai subito nettamente e sdegnosamente ma dovetti scontare questo rifiuto con un ritardo di carriera in confronto dei miei colleghi italiani (ariani) che avevano promosso quella adesione. Ciò avveniva 26 anni prima della giusta e vittoriosa campagna contro quella setta. Ho avuto in Italia parte principalissima nella elettrificazione delle Ferrovie nel qual campo posso considerarmi, tra gli italiani il pioniere. Fin dal 1900 ho promosso e preso parte di primissimo piano alla elettrificazione delle linee valtellinesi che costituiscono un indiscusso primato italiano rispetto a tutto il mondo. Seguirono le elettrificazioni da me eseguite della Bologna-S. Felice, della vecchia linea dei Giovi e poi della Succursale dei Giovi, che decongestionarono il Porto di Genova, alle quali elettrificazioni fecero poi seguito quelle della Savona S. Giuseppe, della Torino Bussoleno, Modane, Torino Pinerolo ecc.

Promossi la elettrificazione del Sempione vincendo la tenace opposizione della Svizzera, linea che fu inaugurata con materiale italiano il che fu altro primato conquistato dall'Italia.

Ebbi la fortuna di dare all'Italia altro primato mondiale con la erezione della prima fabbrica nel mondo di locomotive elettriche, che fu la Società Italiana Westinghouse la quale fondata con capitali americani per mia iniziativa produsse, fin dall'inizio, locomotive elettriche senza che né un chiodo, né un disegno provenissero dall'America o comunque dall'estero. Fu quello il primo esempio di completa autarchia, in una epoca in cui in Italia si importava largamente materiale elettrico.

Mediante quella fabbrica l'Italia conquistò un altro primato e cioè superò presto il 50% rispetto agli Stati Uniti d'America la quantità di cavalli installati in locomotive elettriche. Lo sviluppo meraviglioso dato in seguito alla elettrificazione delle ferrovie da parte del Duce ci conserva tuttora questo primato mondiale.

Allo Scoppio della grande guerra feci domandare privatamente al Generale Cadorna di destinarmi al fronte o dove meglio credesse, la mia classe non essendo stata richiamata, ma le difficoltà di approvvigionamento dell'Aviazione militare essendo allora gravissime egli mi volle consulente di quella Aviazione nell'ufficio di Torino diretto dal Generale Ricaldone. Fondai nuove fabbriche, organizzai la fabbricazione di nuovi materiali in altre numerose officine e liberai in breve tempo la Aviazione da gravi preoccupazioni e difficoltà per l'approvvigionamento di quei materiali.

Prestai l'opera mia del tutto gratuitamente ed anzi avendo per invito dell'Aviazione contribuito a finanziare la fondazione di una fabbrica speciale vi perdetti tutte le modeste economie accumulate onestamente in tanti anni di nobile lavoro. Aggiungo che allo scoppio della guerra mia moglie ed io avevamo fatto davanti all'altare il preciso giuramento di non arricchire con la guerra e cioè con il cosidetto denaro del sangue e quella promessa, di cui siamo fieri, abbiamo mantenuto. Perciò ancora oggi non disponiamo che di quanto guadagniamo.

Mi condurrebbe troppo lontano esporre la somma delle mie opere in tanti paesi d'Europa, d'America e d'Africa. Ho sempre vinto all'estero i concorsi internazionali ai quali partecipavo. Ho sempre tenuto alto il nome d'Italia, ho sempre difeso con energia ed efficacia insieme a mia moglie gli attacchi antifascisti all'estero. Sono stato ricevuto ed accolto come italiano con simpatia da più di un Re, da Presidenti di Repubbliche, da Primi Ministri. Alla inaugurazione della elettrificazione delle ferrovie basche da me eseguita ottenni la presenza di Primo

de Rivera e di Calvo Sotelo ed una entusiastica loro ovazione all'Italia sulla grande piazza di S. Sebastian, zeppa di pubblico acclamante.
In Ispagna ho avuto largo appoggio dai Gesuiti, e per essi dal più grande elettrotecnico spagnolo Padre Perez del Pulgar, ed infine dal Nunzio Apostolico l'allora Mons. Tedeschini.
In seguito a studi fatti in territori aridi del Sud America ed a quelli compiuti in Egitto quale consulente di quel Governo posto ottenuto in seguito anche all'intervento autorevole di codesto Ministero degli Affari esteri sono stato in grado nel Novembre 1935 di fare pervenire al Duce uno studio relativo al Lago Tana nel quale le viste inglesi sulla utilizzazione di quelle acque erano esaminate mentre suggerivo soluzioni italiane assai più convenienti di quel problema. Alla vigilia del primo colloquio Ciano-Perth il Ministero dell'Africa Italiana mi richiese un nuovo lavoro sullo stesso tema e recentemente lo stesso Ministero ha pubblicato un voluminoso articolo su questo ed altri argomenti coloniali contenenti numerose carte da me tracciate, di cui altri paesi non possono vantarsi per la loro originalità e sono costate a me parecchie diecine di migliaia di lire e circa dieci anni di lavoro.
Ho tenuto già da due anni un corso di Ingegneria coloniale che ha procurato a giovani ingegneri più facile accettazione in Colonia, ho pubblicato un testo in due volumi "Problemi di ingegneria coloniale", ho promesso nel Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri la costituzione di un nuovo Gruppo Studi Africa Italiana e ne sono stato il primo Reggente.
Anche tutte queste prestazioni di carattere coloniale non solo sono state completamente gratuite ma mi sono costate oltre al notevole tempo anche molto denaro. Mi ha guidato solo il desiderio di contribuire ad un sano sviluppo coloniale.
Ho chiesto di essere fascista fin dal 1922 lo sono dal 1923 mia moglie lo è dal 1925, essa ha dato largo contributo di mezzi agli Italiani all'estero. Ero presente alla adunata di S. Sepolcro, ma non ho purtroppo testimonianze per provarlo perché ero solo e poco tempo dopo essendo nuovamente partito per l'estero perdetti i contatti.
Mia moglie de io siamo prossimi ai settanta anni. L'unica fonte di reddito attuale è lo stipendio della Dosag. Se questo ci dovesse mancare sarebbe per noi l'indigenza che colpirebbe con me mia moglie di pura razza ariana. Essa è di nobile antica famiglia ungherese, è figlia di un patriota che per l'indipendenza della patria ha sofferto anni di carcere.
In quanto alla Dosag mi permetto sottoporre a V.E. le seguenti considerazioni. Io copro attualmente le posizioni di Sindaco della Dosag, di Consulente della Dosag ma con funzioni di consulenza anche presso la Suedbahnwerke che possono appetire e possono anche essere desiderati da personalità locali. L'incarico di consulente invece è di carattere interno e dipende essenzialmente dagli azionisti. Mi sembra che a questi spetti, senza possibilità di interferenze estranee, il diritto di aver fiducia in chi li serve da circa diciotto anni con fedeltà, onestà e non privo di competenza.
Voglia scusarmi se la presente è lunga ma mi è parso utile dare a VE un quadro delle mie attività e competenze. Si tratta per me e per mia moglie veramente di un caso di vita o di morte. Se l'aver amato intensamente la Patria e l'averla servita fedelmente può essere tenuto in qualche considerazione io invoco la benevolenza di Chi è chiamato a decidere. Sono e sarò fervente fascista perché ho la virtù della riconoscenza per il grande bene che il Duce ed il fascismo hanno fatto all'Italia e non desidero nulla di meglio, insieme a mia moglie che di continuare a servire la Patria con le nostre opere.
Accolga Eccellenza la mia gratitudine.
Dev.mo L. Pontecorvo
Attendere decisioni Gran Consiglio. G. [Nota ms. di Amedeo Giannini]

Allegato 18 (in: Busta 25 Personale)
Curriculum vitae dell'avv. Carlo Del Re, fu Giovanni e di Ronchi Silvia
1) Nato il 18 ottobre 1901 a Codroipo (Udine)
2) Ariano
3) Cattolico praticante
4) Ammogliato (con Emilia Cianfarra), con tre figli
5) Residente a Roma, in Via Celimontana 38, attualmente sfollato a Treppo Grande (Udine)
6) Quattro lauree: in scienze Economiche e Commerciali; in Legge; in Scienze Sociali e Politiche; in Magistero di Economia e Diritto
7) Lingue: francese, spagnolo, portoghese
8) Giornalista pubblicista iscritto al Sindacato di Roma
9) Partecipò – 20 ottobre 1920 alla costituzione del Fascio di Udine, data della sua tessera XXI°
10) Marcia su Roma
11) Ferito per la Rivoluzione, 30 ottobre 1920, brevetto 2672

12) Nel 1930 riusciva a smascherare l'attività ebraico-massonica (culminata nei predisposti attentati a Mussolini, ecc. – e conclusasi con il "processo degli intellettuali"
13) Anche dopo continuò sempre la lotta antiebraicomassonica (teste l'Ecc. Giovanni Preziosi), designato Reggente del Centro di Roma, in collegamento e cooperazione con Interlandi e i camerati dei vari Centri, particolarmente di Trieste
14) Verso la metà del luglio 43 in collegamento con i camerati nazisti in Italia (Dr. Sigfrido Fucks) comunicava all'Ecc. Himmler a Berlino un rapporto (che chiedeva l'urgente intervento dell'amicizia germanica per sfondare l'antifascismo ormai dilagante) ottenendo approvazione ringraziamento e promessa di attuazione; se non che sopraggiunse il fatale
15) 25 luglio; da quel giorno concorse: a) alla resurrezione del movimento fascista (testi: Enrico Cavina, Alberto Garelli, Nino Pompei, ecc.); b) alla cooperazione con gli alleati germanici per la ricerca del Duce (tasti: cap. Koehler, ten. Krueder, De Paoli e altri), per la creazione di radio clandestine nelle terre occupate, per il coordinamento di forze fasciste (testi: Dr. Fontana e Filippi dell'Ufficio Informativo della Milizia Portuaria, e altri) essendo sempre a contatto e disposizione dell'Ambasciata germanica, che gli rilasciava un permesso d'ingresso permanente – magg. Hass – a disposizione
16) Il 17 settembre partecipava alla riapertura della Sede del Partito a Piazza Colonna (testi: Cavina, Nunzi, ecc.)
17) Il 23 settembre – dati i suoi precedenti, la particolare conoscenza in materia per ambienti, fatti e persone – assumeva il mandato di pari data a firma Dongo (con conoscenza e approvazione dell'attuale Ecc. Pagnozzi) per la esecuzione della lotta antiebraicomassonica delle Provincie delle Venezie
18) E lo svolse fino al 22 ottobre epoca in cui, avendogli i camerati Pucci e Nunzi della Direzione del P.F.R. comunicato che ormai tale compito era assunto dal Ministero dell'Interno con il quale lo esortavano a mettersi in relazione, dichiarava di essere sempre e dovunque pronto a servire il Partito, ma di non avere intenzione di diventare un funzionario
19) Attualmente è Corettore del Centro di Trieste
20) Iscritto al P.F.R. di Udine
[Forse allegato a biglietto del Ministro di Grazia e Giustizia Pisenti a Mazzolini, Brescia, 22.12. senza anno, che lo raccomanda per una missione in Spagna "ove conta molte aderenze].

Allegato 19 (Busta 34 Personale)
Telegramma in arrivo in chiaro per corriere 10089 PR, Berlino, li 14/12/1944
Mittente: Ambasciata Berlino P.C.
305 19/12/1944 ore 11,30
Assegnazione: Gab, AP, Cerim, AG, Pers, AI, DIE, Comm.
Atteggiamento Nunzio Apostolico Berlino
091 Riservato
Viene rilevato dall'*Auswaertiges Amt* come in questi ultimi tempi il Nunzio Apostolico a Berlino moltiplichi i suoi passi per avvicinarsi alle Autorità germaniche. Ho notato anch'io oggi, durante una colazione alla quale, oltre al Nunzio, partecipavano i Ministri di Ungheria e di Slovacchia, oltre a diplomatici tedeschi, come il Rappresentante del Vaticano si esprimesse, modo insolito, in senso marcatamente amichevole verso la Germania ed approvasse apertamente alcune manifestazioni vivamente anticomuniste dei commensali. Per la prima volta dopo sette anni, il Nunzio ha invitato ad un pranzo, che avrà luogo domani sera, alcuni membri dell'*Auswaertiges Amt*. Anfuso

Allegato 20 (in: Busta 34 Personale)
Telegramma in arrivo in chiaro N. 10525 PR
Mittente Ambasciata Italia NANCHINO Nanchino, li 4/12/44 ore 10
Assegnazione Pers 1° P.C.
305, li 30/1/45 ore 17,30
Visione: Pers. 2° AP. DIE. Funzionari ed impiegati in Estremo Oriente
107. - Con riapertura Uffici Ambasciata e Consolati Shanghai, Tientsin, Canton, hanno ripreso servizio seguenti funzionari et impiegati che, scorso anno, hanno aderito Governo repubblicano: Funzionari Spinelli, Stefenelli, Brigidi, Soro, Ross [*recte* Ros] Giuseppe, Rapex, Magg. Porto Scarfì; impiegati locali Borea Giulio e Bay Ambasciata, Aocchi [?] Canton, Cunietti, Giorgio Borea e Ferrari Consolato Shanghai, Giuntoli, Sottoriva Consolato Tientsin.
Sostituzione impiegato locale Tientsin Martinella, deceduto settembre 1943, assunto ora dott. Giuseppe Perez.

Per servizio Archivio e custodia locali demaniali Pechino, Shanghai sono stati assunti tre graduati Marina. Presso Ufficio Ambasciata hanno inoltre assunto servizio allievo interprete Basaglia trasferito da Hsinking, Maresciallo Maggiore Mazzoleno dell'Ufficio Militare Nanchino temporaneamente chiuso e Radicati dell'Ufficio Addetto Commerciale. Maestro Tincolli della DIE, presta temporaneamente servizio presso Centro Culturale Ufficio Ambasciata Pechino. Personale ruolo non liberato dicembre 1943: Taliani, Straneo, Prunas, Ferrapola [*recte* Ferrajolo], Di Renzo, Laurenti, impiegati locali Ros Herbert,[3] Bettini, Maresciallo Scaiola, Pallo [recte Gallo] Ignazio, Callo [recte Gallo] Rosario, Colombo, Pennucci, Fumagalli, Chelazzi[4] dell'Ufficio Stampa a Shanghai. Laurenti, Pennucci e Fumagalli risultano invece avere rifiutato firmare nelle mani Autorità Nipponiche adesione Governo Repubblicano nel dicembre 1943. Brigola Debredin riprenderanno servizio appena autorizzata apertura Vice consolato Chefoo. Riservomi inviare elenco personale non italiano Uffici suindicati. SPINELLI

Allegato 21 (in Busta 48)
Fonogramma n. 27 Berlino, 11 ottobre 1943-XXI
Ambasciata di Germania Roma è stata incaricata di prospettare al nostro Governo tre formule di giuramento da prestarsi da parte degli internati militari italiani che intendono continuare a combattere: 1) Coloro che che si profferiscono di combattere quali volontari nelle file dell'esercito tedesco dovrebbero prestare giuramento a Adolfo Hitler; 2) i componenti delle unità italiane da incorporarsi nell'esercito tedesco dovrebbero prestare il giuramento di combattere per la patria italiana al comando di Adolfo Hitler; 3) i componenti delle unità italiane che intendono combattere nell'esercito fascista repubblicano non dovrebbero prestare alcun giuramento al Fuehrer. ANFUSO
13 X Fatto appunto al Duce atti Visto dal Segretario Generale

Allegato 22 (in Busta 48)
[p. 3] "…. 2) <u>ARCHIVI E MATERIALE LEGISLATIVO</u>
Alle difficoltà sopra prospettate occorre aggiungere, perché il quadro sia completo, quelle derivanti dalla mancanza di precedenti e di materiale legislativo, così importanti per questa Direzione Generale perché essa:
a) si occupa tuttora di pratiche iniziate agli anni scorsi, per la soluzione delle quali sarebbe in molti casi indispensabile l'esperienza del passato;
b) annoverava tra i suoi uffici l'importante "Ufficio Trattati", che costituiva quello che presso gli altri Dicasteri si chiama "Ufficio Legislativo". Quando, infatti, il Ministero si trasferì al Nord, solo una piccolissima parte dell'archivio e del materiale giuridico-legislativo (trattati, accordi, convenzioni, testi legislativi, raccolte di leggi e decreti, libri di diritto) fu portata da Roma. Successivamente e fino all'occupazione di Roma da parte del nemico alcune altre pratiche ed alcuni testi occorrenti alle pratiche in corso potettero esser ricuperati. Si può, però, affermare che il 95% dell'archivio della D.G. Affari Generali e del materiale giuridico-legislativo in sua dotazione è rimasto a Roma. A tali gravi mancanze si è dovuto supplire con la consultazione di funzionari di altre Direzioni Generali che in passato si erano occupati di pratiche di questa Direzione Generale, con la ricerca affannosa di testi legislativi ovunque essi potessero essere consultati, con la consultazione di altri Ministeri, col richiedere a questi ad agli Uffici all'estero copia di corrispondenza passata, ma principalmente col buon senso e con l'improvvisazione. Non sono mancati in tal modo i ritardi e le incertezze, ma finora il lavoro è proceduto senza errori o ritardi dannosi…".

Allegato 23 (in Busta 48)
Ministero degli Affari Esteri
Relazione sull'attività del Cerimoniale fino al 30 dicembre 1944.
Il Cerimoniale si trasferì da Roma a Venezia, nuova sede nel Nord del Corpo Diplomatico, a metà novembre 1943, stabilendo i propri uffici in uno degli edifici componenti il Grande Albergo.
La sua riorganizzazione presentò non poche difficoltà per le condizioni di fortuna in fatto di personale e di materiale d'ufficio nelle quali si effettuò il trasferimento: nessuno dei funzionari successivamente designato a dirigere il Cerimoniale finì per

[3] Una descrizione avvincente di cosa accadde al personale dell'ufficio di Nanchino dell'Ambasciata d'Italia in Cina è in: H.S. Ros, *It is so nice to remember. The recollections of an Italian Diplomat*, New York - Washington - Atlanta - Hollywood, 1978, p. 87 e seguenti. La lettura del racconto di Herbert Ros consente anche di rettificare le imprecisioni di questo telegramma in materia di nomi di persone.
[4] Credo sia Tito Chelazzi (Viareggio 18.4.1900 - Roma 6.3.1972), giornalista e dipendente dal 1930 dell'US del Capo del Governo e poi del MCP. Aveva sposato Camilla Rodolfi, figlia di Camillo Rodolfi, maestro di scherma e di equitazione di Mussolini e, in certo senso, sua guardia del corpo. Il matrimonio finì nel giugno 1934 e fu annullato dalla Sacra Rota. Chelazzi fece parte dell'US in Etiopia e giunse ad Addis Abeba con la colonna Badoglio. Dal 1937 al 1939 fece parte dell'US dell'Esposizione Universale di Roma. Su di lui: C.M. Mancini, *Camillo Rodolfi, da Sala alla corte del Duce*, in "Per la Val Baganza 2004". Numero unico del Centro Studi della Val Baganza, p. 128.

seguirlo nel Nord; nessuno degli impiegati giunti a Venezia aveva fatto parte del Cerimoniale a Roma, mancando così di ogni pratica del servizio; neppure un incartamento d'archivio era stato spedito al Nord e le richieste per ottenere dall'Ufficio Staccato di Roma i precedenti via via occorrenti non venivano evase, quando lo erano, che con grande lentezza, causa di inevitabili ristagni nel disbrigo del lavoro; neppure fu possibile ottenere le pubblicazioni a stampa né la collezione di circolari e disposizioni inerenti il servizio nei suoi molteplici e sovente delicati aspetti.

Sotto la direzione del Capo del Collegamento Ambasciatore Capasso Torre, si interessò all'impianto dell'Ufficio il Console Murari, fino all'arrivo a Venezia, a metà dicembre, del Console Saffi, che lo resse fino al 1° febbraio, data alla quale dovette lasciarlo per infermità. Gli succedette il Console Generale de Simone che lo diresse per tutto il periodo di Venezia. Trasferitosi l'Ufficio stesso a Bellagio ai primi di settembre 1944, ne prese la direzione il Console Generale Sollazzo fino a tutto ottobre. Venne quindi destinato a capo dell'Ufficio il Console Murari, sotto la direzione del Ministro Bonarelli, nominato Capo del Collegamento e del Cerimoniale.

All'arrivo a Venezia la prima attività da svolgere fu la sistemazione delle sedi delle varie Rappresentanze straniere in trasferimento. Erano stati all'uopo requisiti il Grande Albergo, alcuni appartamenti in altri alberghi, oltre a due palazzi, rimasti poi inutilizzati essendosi trasferito al Nord un numero di Rappresentanze minore del previsto.

Si erano già trasferiti a Venezia ai primi di ottobre, di propria iniziativa, i membri della legazione di Bulgaria. A metà ottobre il Ministro Karadjoff, col pretesto di tentare di mettersi in comunicazione col Governo di Sofia, si recò a Vienna e non fece più ritorno, lasciando il Consigliere Altinoff Incaricato d'Affari. Alla stessa epoca giunse a Venezia l'unico membro rimasto della Legazione d'Ungheria, il Consigliere Papp de Ovar. L'Ambasciata di Germania trasferitasi a Gardone, inviò a Venezia per costituirvi un ufficio di collegamento, il Primo Segretario di Legazione Leithe Jasper, seguito in novembre dal Ministro von Plessen. La Legazione di Croazia vi si era pure trasferita il gran parte con a capo il Consigliere Pavlovic.

Avevano stabilito provvisoriamente la propria sede a Cortina d'Ampezzo l'Ambasciata del Giappone e la Legazione del Manciukuò al completo, oltre alla Legazione di Slovacchia affidata al Segretario Dr. Micko.

A Como si stabiliva invece la Legazione di Thailandia, il cui Capo Missione, Ministro Bahidda, era accreditato anche a Berna.

La Legazione di Romania si divideva in parte fra Lecco e Venezia, mentre i funzionari di grado più elevato rimanevano a Roma.

Tutte le suddette Rappresentanze vennero a poco a poco riunite al Grande Albergo dove fu loro offerta ospitalità, per quanto si riferisce alla sede e all'alloggio, dal Governo Repubblicano. Ad esse si aggiunse, nell'aprile 1944, la Legazione di Danimarca, la quale, su conformi istruzioni del suo Governo, non accettò l'ospitalità offertale e prese sede in altro albergo.

Nel gennaio 1944 il Signor Pavlovic, Incaricato d'Affari di Croazia, venne richiamato in patria e sostituito col Dr. Sugja.

Dei Capi Missione già accreditati presso la Real Corte presentarono nuove credenziali al Duce della Repubblica Sociale Italiana l'Ambasciatore del Giappone Eccellenza Hidaka e il Ministro del Manciukuò Eccellenza Lo Chen Pang, rispettivamente l'8 marzo e il 1° giugno 1944. Alla fine di luglio giunse in Italia la nuova Legazione ungherese avente a capo l'Eccellenza il Ministro Szabò, il quale presentò le credenziali al Duce il 26 agosto 1944.

Ai primi di agosto il Ministro del Manciukuò rientrava in patria insieme col Consigliere della Legazione Mishiro lasciando il Segretario Ibuki Incaricato d'Affari. Il Ministro di Danimarca rimpatriava a sua volta lasciando l'incarico degli affari della Legazione al Segretario Skouenborg.

Essendo le circostanze, a fine agosto, sembrate tali da suggerire il trasferimento del Corpo Diplomatico in località più centrale, veniva predisposta una nuova sede pel medesimo a Bellagio. Il trasferimento si effettuava nella prima quindicina di settembre preceduto da quello del Cerimoniale.

A seguito dell'armistizio stipulato dalla Romania e dalla Bulgaria fu predisposta la sorveglianza dei membri delle due Legazioni. Il Signor Negulescu, Incaricato d'Affari della Legazione di Romania, riusciva tuttavia ad eludere la sorveglianza stessa e a riparare in Svizzera. Gli altri membri della Legazione Signor Gregorian, Consigliere Stampa, Signor Ruscanu, Addetto Stampa e il Vice Console Signor Mihailescu, avendo dato la loro adesione all'Asse furono lasciati a Bellagio, mentre i componenti l'Ufficio dell'Addetto Militare, i membri della Commissione di acquisti e della Commissione di collaudo nonché il Consigliere Commerciale venivano internati. Successivamente, a metà novembre, il Mihailescu ed il Rascanu, venendo meno alla parola data, si rifugiavano clandestinamente in Svizzera.

Dopo la costituzione del Governo Horia Sima i membri superstiti della Legazione di Romania ed i componenti le Missioni Militari furono interpellati circa la loro adesione. Oltre il Signor Gregorian aderirono il Capitano Timoc, Addetto Militare aggiunto, e l'Ing. Popescu Segretario dell'Addetto Militare i quali furono pertanto liberati dall'internamento.
Quanto al personale diplomatico bulgaro esso venne immediatamente internato a Lumezzane (Brescia) indi preso in consegna dalle Autorità Germaniche.
Durante il periodo in esame l'Ufficio del Cerimoniale svolse tutte le mansioni che gli sono proprie, rese sovente più complicate dalle circostanze eccezionali.
Ebbe infine ad occuparsi della riorganizzazione dell'Ordine Equestre dell'Aquila Romana.
Bellagio il 2 febbraio 1945. XXIII

Allegato 24 (in Busta 48; ho eliminato i numeri di telefono)
Elenco dei Ministeri e dello loro Direzioni Generali trasferitesi a Milano.
Ministero Affari Esteri: Sezione di Gabinetto - Via Tamburini,8; GABAILG e GABASD - Via XX Settembre, 14
Ministero Interno: Gabinetto e DG di Polizia - Via Vivaio, 1, PdaC 721
Ministero Cultura Popolare: Gabinetto - Via Clerici, 5; Radio Estera -Piazza Castello, 24, P da C 361
Ministero Finanze: Gabinetto - Piazza S. Alessandro, 6, DG Finanza Locale - Via Maino, 3; Scambi Valute - Via A. da Giussano, 18; DG Tesoro - Via Niccolò Giani, 8; Provveditorato Generale dello Stato - Via San Vittore, 14; Ragioneria Generale dello Stato - Via San Michele del Carso, 25; Istituto Poligrafico dello Stato - Via Canova, 11
Ministero del Lavoro Segreteria e Gabinetto - Corso Venezia, 40; DG Socializzazione (manca)
Confederazione Generale del Lavoro, Tecnica e Arti: Via Bocchetto, 6
Sottosegretariato di Stato Prezzi: Piazza Belgiojoso, 1
Ministero Produzione Industriale: Corso Porta Nuova 34; Gabinetto - Piazza San Sepolcro 2; Comitato Centrale - Via Cantù, 1
Ministero della Produzione Agricola: Gabinetto - Via San Clemente, 1
Partito Fascista Repubblicano: Via Manzoni, 10
Presidenza Centrale Opera Balilla: Via Felice Casati, 6
Comitato Assistenza Rimpatriati dall'Estero C.A.I.R.E.: Via Morgagni, 20
Comitato Centrale Croce Rossa Italiana: Via Magenta, 82
Direzione Generale C.R.I.A.I.E.: Via A. da Giussano, 17.

Allegato 25 (in Busta 48)
[p. 17] "…II) Di un certo interesse è anche la pratica relativa all'incidente dell'aeromobile Cant. Z. 506-I Dora.
Il 29 aprile 1942 l'idrovolante "I-Dora" del tipo Cant Z.506, partito da Tripoli e diretto a Marsala, veniva fatto segno a mitragliamento da parte di un aeromobile militare di nazionalità germanica – per evidente errore del pilota di questo – e, dopo aver eseguito un difficile ammaraggio forzato, diveniva preda delle fiamme e rimaneva distrutto.
Dei passeggeri tre trovavano la morte, mentre dei superstiti tutti perdettero il bagaglio ed alcuni rimasero ustionati.
A suo tempo l'ex-Ministero dell'Aeronautica si preoccupò subito di chiedere al Governo tedesco il risarcimento dei danni a favore delle vittime e dei danneggiati, interessando in proposito l'*Auswaertiges Amt* per il tramite dell'Addetto Aeronautico a Berlino.
La pratica fu bene avviata ed il Ministero dell'Aeronautica tedesco, che riconobbe indirettamente la colpa del pilota tedesco, sembrava disposto a pagare i danni da questi arrecati, quando i fatti dell'8 settembre interruppero le trattative.
Questa D.G., dietro interessamento del Sottosegretariato per l'Aeronautica – che non ritrovava più la pratica[5] – riprese nel giugno scorso la questione, dedicandole molta attenzione non tanto in considerazione dell'interesse dei singoli da tutelare quanto allo scopo di approfittare dell'occasione per indurre il Governo tedesco a riconoscere il principio dell'obbligo reciproco del risarcimento dei danni causati dalle Forze Armate di ciascuno dei due Paesi ai cittadini ed alle cose dell'altro Paese. Tale riconoscimento sarebbe stato molto favorevole all'Italia in quanto i danni arrecati dalle Forze Armate tedesche ai cittadini italiani sono indubbiamente superiori a quelli arrecati dalle Forze Armate italiane ai cittadini tedeschi.

[5] Nell'immediato dopoguerra non fu neppure rintracciata la pratica concernente le trattative tra il CS italiano e quello tedesco in ordine alla stipulazione di un accordo concernente i danni prodotti a seguito di investimenti automobilistici dalle rispettive forze armate o dalle persone ad esse appartenenti "*…la corrispondenza già esistente al riguardo agli atti dell'Ufficio Trattati risultando essere stata a suo tempo trasportata a Salò insieme alle altre carte asportate dagli archivi di questo R. Dicastero…*": ASMAE, Trattati, 267, 29/71 b-c-e b (bis), appunto AG Trattati per Servizio Affari Privati Ufficio I, 33/584/125, 13.12.1945.

Un accordo in tal senso era stato oggetto di trattativa italo-germanica nella primavera e nell'estate del 1943. Il Ministero dell'Aeronautica nell'agosto dello stesso anno aveva fatto anche stampare le istruzioni per la sua applicazione. Senonché, quando questo Ministero riprese in esame la questione di Cant I-Dora, non risultava chiaramente se l'accordo fosse stato già perfezionato. Risultava, però, che esso veniva già praticamente osservato da ambo le parti contraenti prima dell'8 settembre 1943.
Le argomentazioni di questa D.G. si sono basate non solo sull'esistenza di tale accordo, sia pure non perfezionato, ma anche sul fatto che, avendo nella primavera del 1942 un aeromobile italiano causato la morte di un cittadino tedesco, il Governo italiano, considerando il fatto alla stregua del diritto comune e prescindendo da qualsiasi accordo speciale e dal principio della reciprocità, aveva riconosciuto senza esitare il suo obbligo di indennizzare la vedova della vittima, alla quale ha recentemente versato la somma di Lire 260.000.
Ma tutti i tentativi fatti per risolvere la questione generale in nostro favore sono riusciti vani. Il Governo tedesco, infatti, nell'ottobre u.s. faceva presente:
1) Che la Convenzione suindicata non esisteva perché a suo tempio non venne notificata;
2) Che nessuna Convenzione del genere sarebbe stata stipulata anche in futuro fra la Germania e l'Italia;
3) Che nessun dovere aveva lo Stato tedesco di risarcire il danno causato al Cant I-Dora;
4) Che non desiderava creare col caso in questione precedenti che potessero essere invocati dal Governo italiano in avvenire;
5) Che nel caso del Cant I-Dora avrebbe potuto risolvere la questione in senso favorevole alla parte italiana solo se le persone danneggiate avessero avuto particolari benemerenze di carattere politico e militare.
In conclusione, si è dovuto rinunciare al raggiungimento dello scopo generico al quale si mirava da parte italiana e la pratica è tuttora in corso per il risarcimento dei danni alle persone danneggiate dall'incidente dell'I-Dora.
La pratica ha richiesto una complicata elaborazione in quanto né questo Ministero, né il Sottosegretariato per la Marina, né l'Ambasciata d'Italia in Berlino erano in possesso dei precedenti. Si è, pertanto, dovuto in gran parte lavorare sulla base di ipotesi logiche e di integrazioni intuitive…"

Allegato 26 (in Busta 58)
Comunicato diramato alla stampa in data 14 gennaio 1943 in occasione dell'entrata in guerra della Cina e relativo alla rinunzia delle concessioni e dei diritti di extraterritorialità.
Il Governo italiano ha in data dell'11 corr. comunicato al Governo Nazionale Cinese che, fedele a quella politica di amicizia e di leale comprensione che aveva già trovato espressione concreta nell'art. 2 del Trattato preliminare di amicizia e di commercio tra il Regno d'Italia e la Repubblica cinese firmato a Nanchino il 27 novembre 1928-VII e in tutta una serie di atti susseguenti, ha deciso di consentire in via di massima alla retrocessione delle sue concessioni e alla rinunzia ai diritti di extraterritorialità sin qui goduti dai suoi connazionali in Cina. Il Governo italiano è certo che questa sua decisione varrà a rafforzare i vincoli di collaborazione già esistenti fra i due Paesi ed a porre su un piano di sempre più amichevole solidarietà a vantaggio reciproco. Il Governo italiano è particolarmente lieto che tale sua amichevole iniziativa coincida col giorno in cui la Cina Nazionale, sotto la guida del suo Capo, Presidente Wang Chin Wei, si schiera a fianco dell'alleato Impero Nipponico e delle Potenze dell'Asse contro il nemico comune.

Allegato 27 (in Busta 58)
Ministero degli Affari Esteri
Direzione Gen. d. Personale Ufficio I
APPUNTO
La situazione degli Uffici diplomatici e consolari in Estremo Oriente all'8 Settembre 1943 era la seguente:
CINA
Ambasciata di Nanchino: Ambasciatore Taliani de Marchio Francesco; Consigliere Straneo Carlo Alberto; 1° Segretario Spinelli Pier Pasquale; 2° Segretario Prunas Pasquale; Commissario per l'Estremo Oriente Ferraiolo Raffaele; Addetto militare e aeronautico Principini Omero.
Consolato Generale Canton: Ros Giuseppe ff. Console Generale.
Consolato Hankau: Console Brigidi Giuseppe.
Consolato Gen. Shanghai: Pagano di Melito Gennaro ff. Console generale; Soro Diego Vice Console; Rapex Raffaele Commissario consolare; Di Rienzo Mario Commissario tecnico per l'Oriente.
Consolato Tientsin: Stefenelli Ferruccio Console.
GIAPPONE

Ambasciata Tokio: Ambasciatore Indelli Mario; Consigliere Jannelli Giovanni Pasquale; 1° Segretario Macchi di Cellere Pio; 2° Segretario Pignatti Morano di Custoza; 3° Segretario Simonetti Diego; Commissario per l'Oriente Melkay Almo; Addetto militare Bertoni Guido; Addetto comm. Angelone Romolo; Addetto stampa Ardemagni Mirko.
Consolato Jokohama: De Prospero Alfredo Console.
Consolato Gen. Osaka: Baistrocchi Ettore.
KWANTUNG
Consolato Dairen: Mussa Paolo Emilio ff. Console.
MANCIUKUO
Legazione Hsinking: Neyrone Luigi Ministro plenipotenziario; Zecca Ernesto Cancelliere.
THAILANDIA
Legazione Bangkok: Crolla Guido, Ministro plenipotenziario; Brugnoli Alberto, 1° Segretario; Mosca Ugo 2° Segretario; Ghè Alberto Addetto navale.
Dei predetti, gli Ambasciatori Taliani de Marchio e Indelli Mario, i primi Segretari Prunas Pasquale, Jannelli Pasquale, Macchi di Cellere Pio, Pignatti Morano di Custoza Gerolamo, Simonetti Diego ed i Consoli Baistrocchi e Mussa non hanno aderito al Governo Repubblicano e sono stati internati. L'Ambasciatore Taliani ed il dott. Prunas si trovano in Cina; tutti gli altri in Giappone.
Il Consigliere dell'Ambasciata a Nanchino Straneo, il Console generale Pagano di Melito ed il Commissario tecnico per l'Oriente Di Rienzo, pur avendo aderito al Governo Repubblicano, sono considerati funzionari non fascisti dalle autorità giapponesi e sono tuttora internati in Cina.
Il Ministro Crolla ed il 1° Segretario Brugnoli, tuttora a Bangkok, sono pure considerati persone non gradite dalle Autorità nipponike (*sic*) e non possono esplicare alcuna attività.
È in corso un provvedimento che autorizzi il Ministro Crolla a recarsi in Cina in congedo.
La situazione attuale delle nostre Rappresentanze in Estremo Oriente è, pertanto, la seguente:
CINA
Ambasciata Nankino: Incaricato d'affari Spinelli Pier Pasquale; 1° Segretario Soro Diego; Commissario consolare Rapex Raffaele.
Consolato Gen. Canton: Console generale Ros Giuseppe.
Consolato Gen. Shanghai: Console generale Stefenelli Ferruccio.
Consolato Tientsin: Console Brigidi Giuseppe.
GIAPPONE
Ambasciata Tokio: Incaricato d'Affari Principini Omero.
Consolato Jokohama: De Prospero Alfredo ff. Console.
Consolato Gen. Osaka: Reggente Liguori Gennaro.
THAILANDIA
Legazione Bangkok: Ministro plenipotenziario (non in funzioni) Crolla Guido; 1° Segretario (non in funzioni) Brugnoli Albereto; 2° Segretario Mosca Ugo; Addetto navale Ghé Alberto.
È in corso un provvedimento che trasferisce il Vice Console Mosca da Bangkok a Tokio con funzioni di 1° Segretario.
MANCIUKUO
Legazione Hsinking: Ministro plenipotenziario Neyrone Luigi; ff. Segretario Zecca Ernesto, Cancelliere.
P.C. 305, li

Allegato 28 (in Busta 58)
APPUNTO
Il 9 gennaio 1943 il Governo Nazionale Cinese dichiarava la guerra alla Gran Bretagna e agli S.U.A. Nello stesso giorno a Nanchino veniva pubblicata una dichiarazione cino-giapponese in cui l'Impero del Giappone e la Repubblica della Cina si impegnavano a condurre in perfetta unione politica, economica e militare la guerra comune contro gli S.U.A e l'Impero britannico fino ad una conclusione vittoriosa".
In accordo con lo scopo fondamentale della predetta dichiarazione cino-giapponese ed in conformità con il principio del rispetto della sovranità della Repubblica Cinese, il Giappone e la Cina Nazionale firmavano il 9 gennaio 1943 un accordo col quale il Giappone si impegna, in linea di massima, a rinunciare alle proprie concessioni e ai diritti di extraterritorialità in Cina.
Nel darci notizia del predetto accordo con la Cina Nazionale, il Governo giapponese manifestava il desiderio che anche l'Italia procedesse ad una analoga rinuncia.
Tenuto conto che la Germania, fin dalla fine della guerra mondiale, non ha concessioni in Cina e che l'Inghilterra e gli S.U.A rinunciavano, quasi contemporaneamente al Giappone, alle loro concessioni nei riguardi del Governo

di Chung King e che l'Italia col Trattato di Nanchino del 27 novembre 1928 (Trattato preliminare di amicizia e di commercio) aveva subordinato la propria adesione all'abolizione dell'extraterritorialità, all'accettazione di questa rinuncia da parte di tutte le Potenze firmatarie del Trattato di Washington, risultava che non era possibile da parte nostra respingere il desiderio giapponese e pertanto venivano inviate alle Regie [*sic*] Ambasciate a Tokio e Shanghai istruzioni di comunicare a quei governi che aderivano alla retrocessione delle concessioni in Cina e alla rinuncia ai diritti di extraterritorialità.
In tale comunicazione del 14 gennaio 1943 al Ministro degli Affari Esteri della Cina Nazionale si precisava che la predetta rinuncia avveniva solo in via di principio e che doveva aver luogo con la stessa procedura e le stesse garanzie ottenute dal Giappone, e che accordi particolari sarebbero stati iniziati col Governo Nazionale Cinese per l'attuazione pratica della necessaria messa in esecuzione.
Nonostante tali precisazioni, le autorità nipponiche in Cina cercarono di diffondere l'impressione che il nostro consenso alla retrocessione delle concessioni e la nostra rinuncia ai diritti di extraterritorialità fossero già effettivi e che a breve scadenza avremmo proceduto a misure definitive al riguardo, e che, in particolare, era imminente la smobilitazione della Concessione Italiana di Tientsin, il ritiro e concentramento altrove delle nostre truppe.
Subito si provvide a inviare istruzioni a Tokio, Shanghai e Tientsin perché fosse di nuovo precisato alle locali autorità che la nostra rinuncia non avrebbe potuto avere alcun valore se non dopo la conclusione degli accordi particolari da negoziarsi allo scopo, a momento opportuno, fra noi e Nanchino.
Di ciò presero atto Il Ministro degli Affari Esteri cinese e l'Ambasciatore del Giappone in Cina, i quali dichiararono fra l'altro di trovare naturale che al gesto politico del14 gennaio facessimo seguire un periodo di attesa prima di passare allo studio del quando e come si potesse giungere ad una sua realizzazione pratica.
La suddetta manovra delle Autorità nipponiche in Cina corrispondeva in effetti alla linea di condotta prefissasi dal Giappone, il quale, mentre dichiara di voler restaurare la sovranità cinese e abolire i cosidetti trattati ineguali onde persuadere l'intera Cina a collaborare col Giappone, mira in effetti ad eliminare dalla Cina tutte le posizioni ed influenze straniere, senza discriminazioni fra amici e nemici, per sostituire da esse la sola ed incontrollabile influenza nipponica. Ed è chiaro altresì che il Governo Nazionale di Nanchino beneficierebbe soltanto di nome di un'eventuale affrettata liquidazione dei nostri interessi colà, la quale andrebbe a pressoché esclusivo vantaggio dei giapponesi che occupano e controllano tutto il territorio della Cina Nazionale, così come è anche evidente la tendenza cinese a non prendere iniziative al riguardo, nella considerazione che "ciò che è ancora in mano all'europeo non è ancora in mano nipponica".
In considerazione di quanto sopra e del fatto che la nostra dichiarazione di rinunzia dovrebbe restare per il momento un semplice sebbene importante gesto politico di propaganda, e la sua trasformazione in misura concreta essere avviata soltanto con quella cautela e avvedutezza che la complessa e delicata situazione comporta, si decise di non procedere ad un'affrettata liquidazione dei nostri interessi in Cina cedendo a tutte le richieste nipponiche, e di adottare una procedura il più possibile dilatoria e temporeggiatrice, pur escludendo una netta presa di posizione nei riguardi della questione, dati gli stretti rapporti alleanza italo-nipponici ai quali sopratutto teniamo.
Ma nonostante le assicurazioni fornite dall'Ambasciatore del Giappone in Cina all'Ambasciatore Taliani in una conversazione del 24 gennaio a Nanchino, l'Incaricato d'Affari del Giappone a Roma, nel comunicare che il Governo giapponese aveva deciso di procedere alla firma di un accordo per la restituzione delle concessioni giapponesi in Cina e dei diritti amministrativi nella concessione internazionale di Ku Langsu (Amoy) e nel Quartiere Diplomatico di Pechino, nonché alla immediata realizzazione pratica di tale rinuncia (esclusa la concessione internazionale di Shanghai) entro il 30 marzo, manifestava il desiderio di veder compiere dall'Italia un analogo concreto gesto di rinuncia a favore del Governo Nazionale cinese.
Sempre nell'intento di persistere - secondo le stesse direttive impartite dal Duce – in una procedura lenta e cauta, si decise allora che la discussione avrebbe inizialmente trattato della rinuncia i diritti amministrativi nella concessione internazionale di Shanghai appunto perché essendo il problema più intrigato e complesso, avrebbe comportato per conseguenza maggior tempo ed esame.
Ma in seguito a nuove insistenze del Giappone perché il Governo italiano volesse considerare l'opportunità di dare una qualsiasi forma concreta al gesto politico del 14 gennaio, fu deciso, per dare ancora una prova della nostra buona volontà di collaborazione al riguardo, procedere alla firma di un accordo con il Governo nazionale cinese per la retrocessione dei diritti amministrativi nel Quartiere delle Legazioni di Pechino, che si presentava come l'occasione meno impegnativa e meno lesiva dei nostri diretti interessi.

In effetti la questione del Quartiere Diplomatico di Pechino poteva considerarsi già matura, dato che esso è più che altro una espressione storico-sentimentale e si riduce ad una piccola rete stradale, a pochi agenti di polizia indigeni e ad una piccola amministrazione che di fatto era già in altre mani. Inoltre si provvide, nel testo dell'accordo, firmato a Nanchino il 29 marzo, ad esplicita tutela dei diritti e delle proprietà sia dello Stato che dei cittadini italiani, che fosse garantita l'extraterritorialità delle nostre sedi demaniali (dato anche chela rinuncia ai diritti di extraterritorialità non era stata ancora posta in discussione) e con essa il diritto di permanenza della guardia e il funzionamento della stazione radiotelegrafica.
A completamento di tale accordo venivano anche date istruzioni ai nostri Ambasciatori a Shanghai e a Tokio di far risaltare (il che veniva fatto anche a Roma presso questo Incaricato d'Affari del Giappone) questo nuovo gesto di amicizia, che dava concreto inizio alla decisione di massima già da noi adottata senza esitazione e senza discussioni fin dallo scorso gennaio, e il fatto che – contrariamente alle nostre istruzioni note a Nanchino e Tokio – avevano accelerato i tempi di esecuzione. Inoltre si faceva presente a Tokio e all'Incaricato d'Affari del Giappone a Roma che contavamo sulla comprensione del Giappone perché, nello spirito del Tripartito, esso lasciasse a noi, senza ulteriori frettolose insistenze, la scelta del momento in cui potrà esserci possibile, a seconda della situazione generale e della nostra particolare situazione, affrontare e risolvere, per quanto ci concerne, le ulteriori questioni comprese nella nostra dichiarazione del 14 gennaio e la base di cui discussioni su cui esattamente porle sia nei confronti di Nanchino che in quelli di Tokio; e che, fino a nuove circostanze, di cui ci riservavamo esclusivamente la valutazione, avremmo considerato inopportuno ed intempestivo ogni ulteriore passo diretto ad ottenete nostre ulteriori rinunzie.
Ciò nonostante il Governo giapponese manifestava, a Roma e a Tokio, la sua "grande sorpresa" per il fatto che l'Italia non aveva proceduto anche alla restituzione dei diritti amministrativi posseduti sulla concessione di Tientsin e che tale ritardo era "veramente increscioso per il Governo giapponese".
A tale ultima pressione nipponica si è risposto che pur riconfermando la decisione del 14 gennaio, si pregava "il Governo nipponico di voler rendersi conto, nello spirito del Tripartito, di quelle che sono le circostanze attuali in Europa e della particolare situazione italiana, ed agire di conseguenza, per quello che ci concerne, senza soverchia impazienza". E con tale assicurazione generica si è fatto comprendere al Giappone che per il momento non riteneva opportuno iniziare discussioni per la rinuncia ai diritti amministrativo nella nostra concessione di Tientsin, e che tale questione sembrava inquadrarsi in tutta una serie di richiesta in sostanza lesive per i nostri interessi in Oriente, le quali potrebbero essere destinate a produrre l'impressione di preordinata esecuzione di un piano non sufficientemente discriminatorio fra nemici e alleati del Tripartito.
Ciò nonostante il Governo del Giappone è, dopo breve tempo, ritornato alla carica insistendo sullo stesso argomento.
E così nel giugno, sia a Tokio presso quell'Ambasciata d'Italia sia a Roma tramite questa sua Ambasciata ha fatto conoscere, e nei primi di luglio, vivamente insistito che desiderava vedere iniziati fra breve da parte nostra e nello spirito del Tripartito negoziati per la concreta restituzione questa volta alla Cina dei diritti amministrativi della concessione internazionale di Shanghai.
Ispirati sempre dalle considerazioni che ritenevamo doverose e opportune da parte nostra nel trattare simili questioni avevamo pensato, in un primo momento di far conoscere a questa Ambasciata del Giappone che il Governo italiano avrebbe visto con favore che ai negoziati per la retrocessione dei diritti amministrativi si accompagnassero o seguissero a breve scadenza altri per la conclusione di un accordo commerciale italo-cinese sul tipo di quello concluso fra l'Italia ed il Manciukuò.
E ciò, pensavamo, allo scopo di avere una contropartita che desse l'impressione, nel critico momento della situazione generale non di una concessione unilaterale ma di una reciproca e più larga comprensione di interessi e di fattivi rapporti fra i due Paesi.
Quest'Ambasciata del Giappone però dopo aver considerato la nostra proposta ha fatto conoscere che non riteneva consigliabile darvi seguito ed insisteva nuovamente perché si procedesse senz'altro all'accoglimento della richiesta del Governo di Tokio il quale ammetteva la più alta importanza al gesto che veniva domandato al Governo d'Italia.
Nell'occasione l'Ambasciata del Giappone confermava che la sua richiesta si riferiva esclusivamente alla concessione internazionale di Shanghai.
Questo Ministero ha quindi informato in data 14 luglio l'Ambasciata d'Italia a Shanghai che il Governo italiano aveva deciso di compiere da parte sua, per quel che riguardava i diritti amministrativi delle concessioni internazionali di Shanghai, un gesto analogo a quello effettuato dal Governo nipponico autorizzando in conseguenza ad iniziare col Governo di Nanchino i negoziati per la conclusione del relativo accordo. Si faceva naturalmente presente che la restituzione dei diritti

amministrativi non aveva alcun rapporto col problema dei diritti di extraterritorialità di cui godevano e dovevano continuare a godere i cittadini italiani in Cina e che la collaborazione invocata nella circostanza si riferiva solamente alla questione del Settlement di Shanghai lasciando completamente da parte la questione di Tientsin.
Anche in questa occasione abbiamo ripetutamente e chiaramente fatto presente che ogni provvedimento relativo ad ogni altro nostro diritto in Cina doveva essere lasciato al nostro apprezzamento senza volerne accelerare i tempi di esecuzione che noi avremmo voluto giudicare in base alle circostanze in generale della guerra sia asiatica che europea ed alle ripercussioni nella nostra opinione pubblica.
La firma dell'accordo con il quale l'Italia ha ceduto alla Cina i diritti amministrativi nella Concessione Internazionale di Shanghai ha così avuto luogo a Nanchino il 23 luglio u.s. da parte di quel nostro Ambasciatore e del Ministro degli Esteri cinese.
Ad ogni buon fine si fa presente la situazione nella stessa materia delle altre Nazioni che hanno concessioni e privilegi in Cina.
Il Giappone ha manifestato anche ai Governi degli altri Paesi aventi concessioni o privilegi in Cina il desiderio che da parte loro si proceda ad una rinunzia alle loro concessioni in Cina ed alla restituzione dei diritti di extraterritorialità di cui godono.
Per il Governo francese la questione finiva per trovarsi in un certo senso collegata col fatto che la Francia riconosce ancora il Governo di Chung King. Comunque il Governo francese aderiva al desiderio del Giappone ed ai primi di febbraio si dichiarava pronto ad emanare una dichiarazione di rinuncia alle concessioni e privilegi in Cina sulla base dell'accordo sino-giapponese del 9 gennaio. Tale dichiarazione avrebbe dovuto essere contemporaneamente comunicata, per il tramite del Rappresentante distaccato nelle due Capitali, a Chung King e Nanchino.
Poiché però il Governo giapponese desiderava che tale dichiarazione fosse preceduta da uno stabilimento di rapporti concreti fra Nanchino e Vichy furono necessari ulteriori scambi di vedute fra il Governo giapponese ed il Governo francese, che sboccarono in un compromesso per cui il Governo di Vichy emanava verso la fine di febbraio una dichiarazione di rinuncia alle concessioni francesi (dato che esse si trovavano tutte nella Cina occupata) lasciando in sospeso la questione dell'extraterritorialità ed evitando così comunicazioni al Governo di Chung King.
Nel mese di marzo in seguito a pressioni del Governo giapponese perché la Francia considerasse l'opportunità di dare una forma concreta al gesto politico di febbraio, il Governo di Vichy autorizzava il Console francese a Nanchino di firmare un accordo col Governo Nazionale Cinese per la retrocessione dei diritti amministrativi nel Quartiere delle Legazioni a Pechino.
Successivamente l'8 aprile il Governo di Vichy notificava ufficialmente al Governo Nazionale Cinese la rinuncia, a partire dalla data della notifica, ai propri diritti amministrativi nella concessione internazionale di Ku-Langsu (Amoy).
Ed infine il 18 maggio a Nanchino veniva firmato un accordo per la retrocessione da parte della Francia delle proprie concessioni in Canton, Hankau e Tientsin
Il Giappone così come ha già fatto con l'Italia, manifesta il desiderio che la Francia proceda a nuove restituzioni in materia di concessioni e privilegi in Cina, ridotti ormai alla concessione francese di Shanghai, ai diritti amministrativi nella concessione internazionale di Shanghai e ai diritti di extraterritorialità. Il Governo di Vichy sta cercando di ritardare quanto più sia possibile il momento in cui dovrà cedere anche questi ultimi privilegi, che rappresentano in effetti la parte più importante delle sue concessioni in Cina, ma, data la sua attuale situazione ed in particolare la delicatezza dei rapporti franco-nipponici in Indocina, non sarà probabilmente in grado di opporre una seria resistenza alle pressioni giapponesi. E connessa a questa questione possiamo anche considerare quello del riconoscimento "de jure" da parte della Francia del Governo di Nanchino (il che comporterebbe la rottura delle relazioni fra Vichy e Chung King) al quale il Governo francese è sempre riuscito finora ad opporsi adducendo, fra l'altro, il timore che ciò possa comportare complicazioni belliche fra l'Indocina e la Cina di Chung King.
La Spagna, che non possiede concessioni proprie in Cina, ma è interessata alla questione del Quartiere delle Legazioni a Pechino, alle concessioni internazionali di Shanghai e di Amoy e al godimento dei diritti di extraterritorialità non ha finora compiuto –nonostante le richieste giapponesi a Madrid, Tokio e Shanghai – alcun gesto di rinuncia ai suoi privilegi e nemmeno ha voluto aderire al desiderio del Giappone di restituire al Governo Nazionale cinese i diritti amministrativi nel Quartiere Diplomatico di Pechino, alla quale rinuncia sembrava in un primo tempo disposta.
Ciò irrita naturalmente i giapponesi, i quali notano fra l'altro la diversità di atteggiamento assunto in questa occasione dalla Spagna in confronto alla pronta adesione data a suo tempo al riconoscimento del Governo di Nanchino, e ricollegano questo rifiuto da parte spagnola in parte a pressioni anglo-americane e in parte ad una specie di rappresaglia del Governo di Madrid agli ostacoli che Tokio

frappone al funzionamento e alla apertura di rappresentanze consolari spagnole nelle isole Filippine.
Anche la Svizzera, invitata dal Giappone a compiere un gesto di restituzione dei propri diritti di extraterritorialità, ha risposto che essa si richiama al Trattato di amicizia concluso il 18 giugno 1918 fra Svizzera e Cina, in cui è precisato che la Svizzera è pronta a rinunciare ai diritti di giurisdizione consolare insieme con le altre Potenze. Con tale risposta la Svizzera ha evitato – il che temeva il Giappone – di precisare quando ed in favore di quale Governo cinese la rinuncia svizzera sarà fatta.
La Danimarca, La Svezia ed il Portogallo hanno assunto analogo atteggiamento, non aderendo ad alcuna dichiarazione di rinuncia sia pure di massima.
Anzi, al tentativo della propaganda nipponica di far credere che la Svizzera e la Danimarca avessero manifestato chiare intenzioni di rinuncia (così come si era tentato nel gennaio 1943 di far passare la dichiarazione di rinuncia di massima dell'Italia per una rinuncia concreta già in atto) onde influenzare agli altri paesi ed accelerare i tempi in favore di una restituzione alla Cina dei loro privilegi, la Svizzera e la Danimarca hanno reagito precisando, a facendo precisare dai loro rappresentanti in Cina, il loro atteggiamento, che i predetti Stati non ammettono che venga interpretato diversamente da quello che è.
In data 9 ottobre 1942 gli S.U.A. e la Gran Bretagna decisero di accogliere la richiesta del Governo di Chung King per la revisione dei cosidetti "trattati ineguali" dichiarando di essere pronti ad abbandonare ogni diritto loro derivante dai suddetti trattati, e dando istruzioni ai loro Rappresentanti a Chung King di iniziare trattative con quel Governo cinese per la redazione dell'accordo in questione.
A tale gesto di rinuncia si associavano nel novembre 1942 il Governo belga ed il Governo olandese di Londra, i quali dichiaravano di essere pronti a rinunciare ai loro diritti e provvedevano in seguito ad elevare al rango di Ambasciata le loro Rappresentanze a Chung King.
In data 11 gennaio venivano firmati rispettivamente a Chung King e a Washington un trattato anglo-cinese ed uno americano-cinese, per abolire i diritti di extraterritorialità dell'Inghilterra e degli U.S.A. in Cina. Anche il Canadà [*sic*] iniziava subito trattati con il Governo di Chung King per la stipulazione di un trattato analogo ai due predetti circa l'abbandono dei propri diritti di extraterritorialità in Cina.
Del Trattato anglo-cinese, di cui solo si è finora in possesso del testo ufficiale, e sulla cui falsa riga sono stati stipulati gli Accordi degli altri Stati col Governo di Chung King, risulta che, tranne che per i diritti di extraterritorialità, la rinunzia ha riguardo in genere a privilegi che si riferiscono a zone ora occupate dal Giappone ed avente quindi valore più che mai simbolico. La discussione circa gli argomenti riguardanti il commercio, la navigazione ed i Consolati dovrebbero avere inizio entro sei mesi dopo la cessazione delle ostilità contro i comuni nemici. Per quanto riguarda in particolare l'Inghilterra è da notare che essa ha escluso dall'accordo dell'11 gennaio la base inglese di Hong Kong, perché colonia della Corona.
Sembra che ordinari Tribunali cinesi abbiano già giudicato, secondo le norme promulgate dal Ministro della Giustizia del Governo di Chung King in seguito ai predetti accordi anglo-cinesi e americano-cinesi, in merito a casi implicanti sudditi stranieri.
Roma, lì 23 Novembre 1943.

Allegato 29 (in: Busta 61)
IL CAPO DELLE SEGRETERIE DEL DUCE
Appunto per il Duce
In alcuni circoli della Capitale si fa presente l'opportunità di proclamare, prima dell'attacco anglo-americano del II fronte e prima della fine dell'offensiva invernale russa, la Confederazione degli Stati Europei per la difesa della culla della civiltà universale dal capitalismo ebraico-massone e dal comunismo ateo.
Dovrebbero aderire tutti i capi attuali degli Stati Europei e proclamare in una riunione solenne il blocco europeo contro gli invasori.
La guerra sarebbe portata così sul piano "Europa" e non Germania contro la coalizione anglo-russa-americana.
Anche se le adesioni possono essere più o meno spontanee e sincere sarebbe propagandisticamente il primo atto, anche se tardivo, politicamente importante di una Europa che vuol organizzarsi da sé su basi federative e che non ha bisogno di ricostruttori stranieri.
Gli Stati Uniti d'Europa sono già stati preannunciati dal Congresso fascista repubblicano di Verona.

= = = = =

[ms.]Atti 24/1/44

Allegato 30 (in: Busta 61)
Ambasciata d'Italia

Con precedente rapporto ho riferito sulla preparazione del mio viaggio nei Paesi del Nord e come dai preliminari del viaggio stesso si potesse trarre l'impressione che esso sarebbe stato ostacolato con ogni mezzo. Era tuttavia prevalsa la considerazione che fosse preferibile rischiare così l'impresa anziché ricercare più sicure garanzie, dato che le continue tergiversazioni avevano il fine evidente di indurmi a desistere dall'iniziativa.
Partito il giorno 8 giugno per Stoccolma, dove ero atteso da quel Segretario del Fascio dott. Bonino, attesi all'Albergo Strand il Barone von Essen o il suo collega von Otter, i quali, secondo le intese, avrebbero dovuto consegnarmi il biglietto aereo per Helsinki. L'attesa di questi due signori fu vana, inutile ogni tentativo di raggiungerli telefonicamente, sebbene non mi sembrasse ragionevole né utile farmi parte diligente per sollecitare il proseguimento del viaggio subordinato, come è noto, al benestare delle Autorità finlandesi.
Il Ministro di Finlandia a Stoccolma Gripenberg mi aveva fissato telefonicamente un appuntamento per l'indomani alle 11,30, preannunciandomi frattanto che a Helsinki non sembrava opportuno proseguire il viaggio in quel momento, a causa dell'imminente offensiva contro la Finlandia, dove la mia presenza non sarebbe passata inosservata, particolarmente a quella Legazione degli Stati Uniti.
[2] L'indomani mattina von Essen mi raggiunse per informarmi che avrei potuto ritirare il biglietto all'Agenzia dove era stato riservato: giustificò il suo collega von Otter, che non si era reso reperibile al recapito indicato. Avendo saputo che non avrei potuto proseguire prima di avere concordato con la Legazione di Finlandia la data del mio viaggio, von Essen rimandò il proseguimento della conversazione alle undici al Ministero, dove avrebbe riferito. Frattanto alla Legazione di Germania, nel corso di un interessante colloquio col Consigliere d'Ambasciata Dankworth, fui messo al corrente di tutte le questioni riguardanti quella nostra collettività, il Fasci, la Legazione regia e l'attività dei connazionali delle diverse tendenze. Mi riservo di riferire separatamente per ogni singolo argomento. Per il viaggio in Finlandia la Legazione interessò telegraficamente il Ministro von Bluecher perché intervenisse energicamente presso il Governo finlandese affinché fosse sollecitamente tolto ogni impedimento al mio viaggio. Al Ministero degli Esteri il Barone von Essen mi comunicò affrettatamente che le continue pressioni di cui era oggetto la Svezia, non consigliavano di prolungare il mio soggiorno a Stoccolma e che pertanto conveniva che io mi affrettassi per non perdere l'aereo in partenza a mezzogiorno per Helsinki, cosa che promisi di tentare, pur facendo presente che il tempo non sembrava sufficiente essendo già le 11,10 e che non era prevedibile che il mio colloquio con Gripenberg avesse potuto d'un tratto modificare le considerazioni comunicatemi la sera prima.
[3] Per ben intendere il seguito degli avvenimenti, conviene esaminare in parentesi le ragioni per le quali è stata data, da parte delle Autorità svedesi e finlandesi, una particolare importanza a questo viaggio.
Non avevo mancato, a mezzo della Legazione di Germania a Stoccolma, di sondare preventivamente il Ministero svedese degli Affari Esteri per conoscere ufficiosamente il suo punto di vista circa la possibilità di instaurare delle relazioni colla Repubblica Sociale Italia in analogia alle relazioni di fatto esistenti col Governo di De Gaulle.
Esiste infatti a Stoccolma, oltre alle ufficiali rappresentanze del governo di Vichy, i cui membri sono iscritti nella lista del Corpo Diplomatico, un Ministro Agente del governo di De Gaulle che non ha carattere ufficiale, pur godendo di tutti i benefici diplomatici, salvo quello di potere corrispondere in cifra. Di fatto non è chi non veda come, appoggiandosi alle gentili e benevole prestazioni delle Legazioni alleate, tale privilegio sia quasi superfluo.
Mentre a Roma risiedeva un diplomatico svedese sotto la effettiva protezione delle Autorità Repubblicane, sembrava opportuno che la Svezia non dovesse ignorare il Governo che regge l'Italia del nord, dove maggiori sono gli interessi svedesi. La Svezia non aveva escluso che le difficoltà per un riconoscimento de facto potessero essere eventualmente superate, ma occorreva un precedente che avrebbe potuto essere rappresentato dalla Finlandia dove, non esistendo una Legazione regia, poteva essere più facilmente nominato un rappresentante del Governo di Mussolini.
[4] A Stoccolma si mostrava di preoccuparsi della Legazione regia alla quale fanno capo, fra diplomatici, giornalisti e rifugiati, circa un centinaio di disoccupati sempre in giro per raccogliere materiale di delazione alle rappresentanze inglese, americana e sovietica, colle quali il Governo locale desidera intrattenere le più cordiali relazioni, e potere tuttavia cortesemente respingere le continue pressioni a delle decisioni che potrebbero essere giudicate incompatibili col suo atteggiamento di neutralità.
Ma se formalmente il Governo svedese mostra una linea di condotta improntata a imparzialità nei riguardi dei Paesi dell'Asse, tuttavia non vi è dubbio che esso non desideri addivenire ad un riconoscimento della Repubblica Sociale Italiana. Tale riconoscimento finirebbe col ripercuotersi sull'atteggiamento di altri paesi neutrali, quali la Svizzera, la Turchia e il Portogallo che, per la loro stessa posizione

geografica, hanno maggiori ragioni di non ignorare il Governo di Mussolini. La Svezia teme che anche il solo riconoscimento de facto possa esserle rimproverato dagli alleati, appoggiati da tutta la stampa svedese che, notoriamente in mani ebree, finirebbe per rendere impopolare un atto di governo del genere.
D'altra parte la Finlandia, che desidera continuare ad avere rapporti diplomatici, sia pure limitati, con gli Stati Uniti e mantenersi in stretto contatto politico con la finitima Svezia nel quadro della "solidarietà nordica", può sentirsi imbarazzata a prendere per prima una decisione mal compatibile col concetto di cobelligeranza senza alleanza coi paesi dell'asse, tesi che le consente appunto il mantenimento di rapporti con gli Stati Uniti.
[5] In questo quadro merita di essere lumeggiata anche la figura del Ministro di Finlandia a Stoccolma, Gripenberg. Questi, già Ministro a Londra, restò a lungo in quella capitale, anche dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra il suo Paese e la Gran Bretagna, rottura avvenuta, come è noto, non per iniziativa finlandese, ma anzi con sincero dolore delle più popolari sfere dirigenti di Helsinki. Si parlò a suo tempo, anche di una vera e propria posizione di formale dissidio col Governo finlandese, dissidio in conseguenza del quale si riteneva che Gripenberg avesse potuto anche rimanere a Londra, dove certo egli e la sua consorte potevano considerarsi più a casa loro che in Finlandia.
Finalmente rimpatriato, in attesa che si rendesse vacante la sede di Stoccolma e che venisse sostituito il Ministro degli Esteri Witting, Gripenberg patrocinò lo stabilimento delle relazioni colla Santa Sede per ricoprire in Vaticano la dignità di Ministro di Finlandia, non in considerazione del fatto che la parola del Pontefice potesse avere un giorno una speciale autorità al tavolo della pace, ma perché a Roma prima come a Stoccolma poi egli poteva continuare ad intrattenere con l'Inghilterra quei contatti che la rottura delle relazioni diplomatiche avevano ufficialmente interrotti.
Le trattative per la istituzione di una Legazione di Finlandia in Vaticano si svolsero, come è noto, attraverso il tramite del Governo Italiano; la Legazione fu stabilita a Roma senza reciprocità. Per superare le difficoltà che sorsero in relazione al gradimento del Ministro Gripenberg da parte del Vaticano (gradimento a lungo controverso per la situazione familiare del
[6] Ministro), la Legazione d'Italia a Helsinki servì da tramite nelle lunghe e complicate pratiche: nel corso di queste io avevo conosciuto Gripenberg.
Questi, per il suo noto atteggiamento filo alleato e anche per avere in moglie una inglese, rappresenta l'elemento più adatto a navigare nella Svezia dove ha sede la borsa di tutti gli intrighi e di tutti gli spionaggi antitedeschi del nord europa. Il suo nome svedese lo favorisce inoltre per nascondere, nel quadro della solidarietà nordica, la irriconciliabile razziale ostilità e diffidenza degli elementi finnici contro ogni tradizione svedese in Finlandia.
Tutto questo offriva agli alleati la comoda possibilità di ostacolare efficacemente il mio viaggio in Finlandia, pur senza mostrare quanto interesse si annettesse a boicottare un successo che sembrava ragionevole attendersi, essendo io favorito dall'amicizia personale del Presidente della Repubblica Ryti e del Presidente del Consiglio Lincomies, in una opera per la quale potevo contare anche sulla cordiale e valida collaborazione del Ministro von Bluecher.

Pur rendendomi conto che mi mancava il tempo materiale per recarmi all'albergo, fare le valigie, regolare il conto, ritirare il biglietto e raggiungere l'omnibus che già alle 11,30 mi avrebbe dovuto portare all'aeroporto, mi recai all'appuntamento dal Ministro Gripenberg, per pregarlo di far riesaminare la questione della mia partenza. Il suo atteggiamento non mi permise di insistere ed egli mi promise di comunicare al Ministero degli Esteri svedese che la mia mancata
[7] o ritardata partenza per la Finlandia era da ascriversi a sopravvenute ragioni imprevedibili in precedenza, poiché alla vigilia della mia partenza mi era stato comunicato a Berlino dall'Incaricato d'affari di Finlandia non esservi nessun indizio che potesse far ritenere consigliabile un ritardo del viaggio.
Ometto la narrazione dei dettagli di carattere psicologico che hanno caratterizzato tale colloquio: Gripenberg, pur attenendosi alle forme della maggiore cortesia, e mostrando rincrescimento e comprensione per il contrattempo, mal riusciva a frenare qualche sorriso che dimostrava quanto
Egli si compiacesse nel ritenersi perfettamente travestito nei miei riguardi, non sospettando che io fossi al corrente dei suoi continui diretti ed indiretti contatti con la Legazione di Renzetti.
Nel primo pomeriggio il centralino dell'albergo mi trasmise una comunicazione pressappoco così concepita: "Il Ministero degli Esteri prega comunicare al Consigliere Seganti che gli è stato riservato per domattina un posto nell'aereo per Berlino".
Una mia energica telefonata al Barone von Essen, piena di risentimento per l'inqualificabile trattamento, mi permise di ottenere per le 16 un colloquio col Dott.

Gravstroem, che era capo ad interim del dipartimento politico (il titolare Soederblom era stato in quei giorni destinato come Ministro a Mosca e doveva essere sostituito dall'attuale Consigliere a Berlino von Post).
Il signor Gravstroem mi ricevette con riservata cortesia, ma mi interruppe arrogantemente all'inizio della mia tran-
[9] quilla e misurata esposizione, sostenendo che dal momento che mi veniva negata la possibilità di proseguire per Helsinki, non restava altra alternativa che riprendere immediatamente la via del ritorno. Non omisi di far rilevare al mio inurbano interlocutore quanto di cattivo gusto fosse quell'atteggiamento e quel tono in casa sua, dove egli aveva a sua disposizione la polizia "di cui avrebbe potuto servirsi". Aggiungevo che il principio di reciprocità sulla base del trattamento usato fino a qualche giorno prima al diplomatico svedese a Roma, mi dava diritto di pretendere di avere a che fare con persone per le quali la gentilezza fosse consuetudine e non un semplice abito di cortesia da dismettersi quando si cercava di impugnare la validità del visto (per un soggiorno di cinque giorni) che con la sua autenticità impegnava anche giuridicamente il Ministero degli Affari Esteri più di qualsiasi postilla verbale.
Tale mio deciso linguaggio servì inaspettatamente a richiamare il signor Gravstroem al rispetto delle forme
spingendolo a chiedermi scusa se le continue imbarazzanti pressioni di cui la Svezia era oggetto, gli impedivano di agire secondo il suo desiderio.
Decisi allora di partire non in aereo, ma in treno, non per Berlino, ma per Copenaghen ed il signor Gravstroem prese cordiale congedo da me con molti inchini e strette di mano per un lungo susseguirsi di corridoi fino alla camera di von Essen che pregò di provvedere per ogni occorrenza relativa al viaggio ed al vagone letto secondo il mio desiderio.
Alla Legazione di Germania, dopo avere esaminato la possibilità di rimanere comunque in Svezia per i cinque giorni
[10] consentiti o di proseguire per Helsinki, valendomi dei miei visti, senza tener conto dei desideri espressi dalle Autorità svedesi e finlandesi, decisi, per non pregiudicare l'avvenite, di attendere a Kopenaghen la risposta di von Bluecher.
Nella capitale danese dopo le visite al Plenipotenziario del Reich ed al Ministro Barandon, ho trattato con quel Ministero degli Esteri la questione della sede demaniale che, consegnata alle Autorità danesi dal rappresentante del Governo del Re, non avrebbe potuto essere restituita ad un rappresentante del Governo repubblicano prima di aver risolto il complesso problema giuridico della legittima successione. La difficoltà su cui si appoggia l'atteggiamento delle Autorità danesi è appunto quella di non potere adottare atti di governo fino a quando la situazione non rientri nella normalità.
Col nostro Agente Dott. Squatriti ho trattato altre questioni di organizzazione e di dettaglio di quella nostra Rappresentanza, specie nei confronti delle Autorità germaniche e danesi, del Fascio, della collettività, e dell'organizzazione di quella nostra Rappresentanza.
In Danimarca il riconoscimento de facto della Repubblica Sociale è già una cosa compiuta senza alcun atto di pressione da parte della potenza occupante: la Polizia danese indirizza al nostro Agente anche i passaporti dei connazionali di atteggiamento politico contrario, e non sembrerebbe per il momento conveniente svolgere ulteriori pressioni per ottenere la consegna dell'immobile demaniale.
[11] Qualora si ravvisi l'opportunità d'insistere per risolvere tale questione, la sede più conveniente apparirebbe se mai la Legazione di Danimarca spontaneamente trasferitasi a Venezia da Roma senza attendere le contrarie istruzioni del suo Ministero che, tempestivamente impartite, giunsero solo dopo la caduta di Roma in mani nemiche, secondo quanto mi ha dichiarato con rincrescimento il Capo del protocollo Ministro Oxholm.
Solo mercoledì 14 mi giunse a mezzo del Ministro Barandon, la risposta della Legazione di Germania a Stoccolma: non conveniva attendere a Copenaghen, a meno che altri motivi non mi trattenessero colà, ed il giorno 15 ero già di ritorno a Berlino.
Successivamente l'Ambasciata veniva informata dall'Auswaertiges Amt che il Governo finlandese, considerando evidentemente opportuno dare una plausibile spiegazione al suo atteggiamento specie nell'imminenza di nuovi accordi militari con la Germania, aveva fatto conoscere il suo rincrescimento per il malinteso.
La spiegazione consisteva nella seguente versione:
Il Ministro di Finlandia a Berlino non avrebbe ritenuto che io volessi realmente recarmi in Finlandia, ma avrebbe creduto che la richiesta del visto finlandese fosse stata fatta al solo fine di ottenere il visto svedese. Quando a mezzo del Ministro von Bluecher si seppe che io intendevo recarmi effettivamente a Helsinki sarebbe stato immediatamente comunicato il nulla osta, giunto a Stoccolma purtroppo dopo la mia partenza per Copenaghen.

Ciò premesso ed alla luce dei più recenti avvenimenti sembrerebbe opportuno riprendere contatto con le Autorità finlandesi per riesaminare la possibilità di stabilire rapporti diplomatici con la Finlandia.
Berlino, 26 giugno 1944/XXII Seganti

Allegato 31 (in: Busta 65; originale in tedesco in Busta 166, **JAIA 108122/3**)
Ministero degli Affari Esteri
S.N. TRADUZIONE
SEGNALAZIONE
L'Ufficio Centrale del Reich per la Sicurezza, in accordo con l'OKW, ha ordinato l'internamento in campi tedeschi di concentramento dei cittadini di stati nemici residenti in Italia, emanando a tale scopo le seguenti direttive: 1) Sono passibili d'internamento uomini da 16 a 65 anni e donne da 18 a 60 anni salvo il caso che non siano in condizioni di essere trasportati o internati. Le famiglie di cui alcuni membri debbano essere internati, se i congiunti non si vogliono dividere, vengono internate globalmente anche quando i rimanenti membri non fossero per sé stessi soggetti all'internamento. Tuttavia le madri che vivono sole con i loro figli devono essere escluse dall'internamento salvo il caso in cui vi ostino speciali ragioni in contrario. Lo stesso vale in generale per "Volksdeutsche" (elementi di razza tedesca). Vanno soggetti all'internamento i cittadini inglesi (compresi quelli dei dominii ecc.), i cittadini statunitensi (non ancora i cittadini degli Stati del Centro e Sud America), nonché i cittadini sovietici. Non sono più soggetti all'internamento: belgi, olandesi, francesi ed ex polacchi. Parimenti non sono da internare norvegesi, greci e cittadini ex jugoslavi.
2) Per quanto riguarda i cittadini che devono essere internati è da seguire il criterio generale che per principio devono essere assolutamente esclusi dall'internamento: a) elementi di razza tedesca ("*Volksdeutsche*") di ineccepibile condotta; b) persone animate da indubbi sentimenti amichevoli per la Germania; c) gli indispensabili per ragioni di lavoro od altre necessità di ordine economico; d) indiani, cittadini egiziani, nonché tutti i pertinenti di razza araba, di Colonie, Protettorati e territori sotto mandato britannico; e) cittadini di stati nemici di stirpe italiana se l'internamento non sia desiderabile per motivi politici di sicurezza.
Si prega di voler impartire disposizioni ai Capi delle Provincie affinché diano corso alle richieste degli Uffici tedeschi per l'esecuzione degli internamenti.
Fasano, 29 febbraio 1944 Consegnata da Reichert il 6.3.44.

Allegato 31 bis (in: Busta 161)
S.A. Riservata
MINISTERO DELL'INTERNO Sede
di Campagna, 21.7.1944-XXII
Direzione Generale di Polizia
Divisione A.G.R. Sez. 3^ Al Ministero Affari Esteri
–Affari Generali, Sua Sede
Prot. N. 443/102792
Oggetto: De Pauli Emilio di Fausto
Con riferimento al telespresso N.31/1407 del 14 corrente, si comunica che questa Direzione Generale fin dal 26 marzo c.a., con circolare n.13/443, impartì disposizioni ai Questori della Repubblica, perché avessero comunicati – se richiesti – alle competenti Autorità Germaniche gli elenchi dei sudditi nemici residenti in Italia, per l'internamento in campi di concentramento germanici.
Non risulta che finora tale provvedimento sia stato – di massima – adottato.
Pel Capo della Polizia

Allegato 32 (in: Busta 82)
Il Ministro della Cultura Popolare Posta Civile 361,
13 MAG 1944 XXII
12600 Gab
Caro Mazzolini,
come da tua richiesta*, ti trasmetto la nota della "Reuter" del 4 corrente sul preteso passo del Duce per il riconoscimento del Governo Fascista Repubblicano da parte del Vaticano.
Cordiali saluti Mezzasoma
Dr. Serafino MAZZOLINI
Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri
POSTA CIVILE 305
[annotazione manoscitta:]*Per interessamento di von Reichert. Il SS da mettere agli Atti.
[Allegato]
MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE. Intercettazioni radio-fono-telegrafiche.

Trasmesso da Globereuter in lingua inglese ricevuto da...il 4/5/44 a ore 1,45 Stenointerprete…Traduttore Rapisarda.
"(Reuter ore 1,45) ZURIGO – Secondo una notizia proveniente da Chiasso, Mussolini ha scritto al Papa domandando la ripresa delle relazioni del Vaticano con il Governo neo-fascista, allegando che il patto del Laterano venne concluso con il Partito Fascista, non con il Re. Lo Stato del Vaticano avrebbe risposto due giorni fa, informando Mussolini che il patto del Laterano venne concluso con Vittorio Emanuele, non con il partito Fascista. Il Vaticano si considerava Stato strettamente neutrale. Esso non poteva riconoscere nessun Governo durante la guerra, ma soltanto quei governi già esistenti prima dello scoppio delle ostilità. Mussolini, di conseguenza, ha fatto presente il suo punto di vista pubblicamente, nel "Corriere della Sera", in un articolo firmato "Giramondo" pseudonimo di cui si è già servito per firma a un articolo che ha manifestato, il suo basso stato mentale e fisico. Gli ambienti giornalistici italiani sono sicuri che gli articoli di "Giramondo" emanano da Mussolini stesso. (RC)

Allegato 33 (in: Busta 102)[6]
GEHEIM
Personalliste Fasano, 29.6.1944.
Botschafter Rahn (a fianco, a mano: **1**)
Leg.Rat. v. Heyden
Sten.Frl. Neugebauer
Sten.Frl. Gilbers
GR.I.Kl.Dr. Bock (stellv. Botschaftsrat) (a fianco, a mano: **2**)
Angest.Frl. Lanwer (Hausverw., Quartierbeschaffung etc; s.auch unten Ref. Overbeck)
Registr. Frau Nising [aggiunto a mano: - Windi?]
Sten.Frl. Hanser
Sten.Frau Wietersheim
Konsul Moellhausen (Politische Abteilung) (a fianco, a mano, un segno di evidenziazione e, poco in basso, **1233**)
WHA. v. Borch
Dr. Haas
BHA. Sieber
Sten.Frl. Hartmann
Sten.Frl. Nolte
Sten.Frl. Barth
GK.Dr. Schaefer-Ruemelin (Leiter des Referats Kultinf.) (a fianco, a mano: **3**)
WHA. Buettner (erwartet) [cancellato; aggiunto a mano: Tel. Elisabeth Krell]
Sten.Frl. Rambossek
Sten.Frl. v. Schleis
Registr.FRl. Dittmann
BHA. Scholze (Techn.Apparat)
Frau Teich (Techn. Apparat)
WHA. Maucksch in Verona
Sten.Frl. Peesch "
Sten.Frl. Schnelle "
HAG. Muellner "
WHA. Rapp in Mailand
BHA. Hlobil (fuer Mailand vorgesehen)
GR.I.Kl.Dr. Mollier (Leiter des Pressereferats) (a fianco, a mano: **4**)
Sten.Fr. Haussmann (auch Registratur)
Sten.Frl. Rohde
Sten.Frl. v. Wieser (Hellempfang)
Baron v. Cles (Journalisten m. Sekretaerin)
Sten.Frau Roemheld "
Dr. Holldack "
Sten.Frl. V. Troschke "
Sdf. Bertelsmann "
[2]
GKDr. Graeff (Leiter des Wirtschaftsreferats) (a fianco, a mano: **5**)
LS. Gumpert [a mano: R. Gerhard]
LS. Schmidt-Horix
WHA. Dr. Schwendt
Sten.Frl. Krueger
Sten.Frl. Erhardt
Sten.Frl. Tschoepe
Registr. Frl. Elis. Mueller

[6] L'edizione 18.12.1944 è in N. Cospito H.W. Neulen, *Salò-Berlino: l'alleanza difficile*, Milano, 1992, p. 52.

Registr. FRl. Jordan
Registr. Frau Heidorn
WHA. Kellermeier (in Mailand)
Sten.Frl. Lemke
GR.v.Reichert (Verbindungsmann zum Duce und Aussenministerium, Protokoll) (a fianco, a mano: **6**)
Sten.Frl. W. Schwendt
LR. Overbeck (Konsulatsreferat [corretto a mano: Abteilung]) (a fianco, a mano: **7**)
AR. Propp
(Angest.Frl.Lanwer: teilweise Rferat Bock, s.oben)
Sten.Frau Pern
Sten.Frl. Ruloffs
ORR.Seiberlich (Sozialreferat) (a fianco, a mano: **8**)
Sten.Frl. Brandt
Konsul Reisinger (Sprachendienst)
Sten.Frl. De Marco
Prof. Dr. Prinzing (Praesident der Deutsch-Italienischen Gesellschaft, Praesident des DWI. in Venedig, Verbindung zur Republ. Fasch. Partei) (a mano a fianco un segno come per Moellhausen)
Sten.Frl. Laubert
Sten.Frl. Addicks
WHA.v.Lilienfeld (Leiter des Rundfunk-Referats) (a fianco, a mano: **9**)
Sten.Frl.Sargitzki
Sten.Frl. Commentz
Stren.Frl. Mueller
Feldw. Bennewitz, Abhoerer
BHA. Sensenhauser, "
Frau Sensenhauser, "
Rundfunkattaché v.Borries (in Mailand)
Sten.Frl. Lanz "
WHA.Ruehle-Fecht "
Sten.Frl.v.Fransecky "
Redakteur Goedl "
Redakteur Graff "
Redakteur Brueckmann "

[3]

GR.Dr. Scholz (in Mailand, veruebergehend als Vertreter des Generalkonsuls)
WHA.Dr. Smend (in Mailand, Sonderaufgabe)
Sten.Frl. Erbrecht
Oberstleutnant Jandl (Wehrmachtsattaché)
Oberst v.Veltheim (Verbindungsoff.der Luftflotte II, gleichzeitig Verbindungsoff.beim Bevollm.General d.Deutschen Wehrmacht in Italien)
BHA. Wessely
Sten.Frl. Schwenke
Reichsbankdirektor Dr. Bernhuber (vom Reichsbankdirektorium)
Bankrat Dr. Nehlesen
Sten.Frl.v.d.Leithen
ORR. Dr. Schmid (Sonderauftrager des RFM)
Sten.Frau Meeraus
ORR.Dr. Rust (Sonderauftragter des RFM)
Min. Dirig.Dr. Rentrop (Sonderauftragter des PreisKommissars)
Sten.Frl. Twardy
Sten.Frl. Reingardt (in Montichiari bzw. Mailand)
Sten.Frl. Blonske (in Verona)
OPR.Loeffler (Sonderauftragter des Reichspostministeriums)
Sten.Frl. Walter
Reg.Praes.Kanstein (in Verona, MIlitaerverwaltungschef)
Reg.Dir. Dr. Handelmann (in Fasano)
RR.Dr. Michels (Verbindung des Obersten Kommissars "Adriatisches Kuestenland" Gauleiters Rainer)
Sten.Frau Roeder
Stabsleiter Stengl (in Bozen, Verbindung des Obersten Kommissars Gauleiters Hofer)
Hauptstf. Goebel (Verbindung des Chefs des Sd., SS Brig. Fuehrers Harster)
Sten.Frl. Holzknecht
Hauptbannf. Wilke (Verbindung des Reichsjugendfuehrers zur Botschaft)
Sten.Frl. Peissrich
Ortsgruppenleiter Ulrich (Verbindung der Landesgruppe der NSDAP, in Italien)
Sten.Frl. Mosshammer
Min.Rat Weber (in Verona, vom Reichsernaehrungsmin., landw.Sach.)

Sten.Frl. Beckh
Reg.Baurat Mertz (in Sirmione, Verbindung zur OT.)
ORR.v.Hackwitz (in Fasano u.Cremona, Sonderautr.d.Reichsjustizministeriums)
Sten.Frl.v.Stillfried
[4]
Oberstarzt Dr. Zachariae (Sonderaufgabe)
Sten.Frl. Pahlings
Herr Freitag, Masseur

Kanzler I.Kl. Giesecke (Verwaltung und Personalien)
Sten.Frl. Focking

KS.IKl. Bentz (Zahlstellenleiter)
Angest.Frl. Pfennig
Angest.Frl. Rautmann
BHA. Hornung

KS. Tiedt (Zifferndienst)
BHA. Oehrmann
Sten.Frl. Dunckelmann
BHA. Heidorn (Funker)
BHA. Emde (Funker, nur voruebergehend bis zur Abreise)
Postass.Frl. Vesper (Fernschreibstelle)
Frl. Rauhut "
BHA. Mienert

Frl.E. Schwendt (Hauptregistratur)
BHA. Steinbach (hilfsweise aus Reg.v.Veltheim)
Frau Burger
BHA. Hoffer (Lebensmittelvers., Heizmaterial, Aussendienst)
BHA. Teich (Kurierabfertigung, Lager)

AG. Gitschmann (Pfoertner Villa Elvira)
AG Moeller (Pfoertner Villa Bassetti)
AG Schmaus (persoenl. Dienst beim Botschafter)
HAG. Arlt (Pfoertner Villa Bassetti)
HAG. Egle (Pfoertner Villa Maria)
HAG. Wallnoefer (Pfoertner Villa Maria)
HAG. Haberle (z.Zt.vertretungsweise in Verona)
HAG. Walter (Paradiso u.Kultinf.)
HAG. Burger (Villa Maria)
HAG. Herzele (Villa Maria)
HAG. Briese (techn. Dienst)
HAG. Mader (Villa Bassetti, Baracke)
HAG. Rummler (Fahrer)
HAG. Jochum (Fahrer)
HAG. Fitzthun (Fahrer)
HAG. Mehler (Telefondienst Bella Riva)
Frl. Richter "
Frl. Paulus "
[5]
Hauptmann Bues (vom Stabe des Bevollm.Generals der Deutschen Wehrmacht in Italien)
1 Unterscharf.u.10 Mann *SS* Truppe (Wache)
1 Uffz.u. 7 Mann Telefontrupp (Fernsprech-u.Fernschreib-Anlagen der Wehrmacht fuer die Botschaft)
1 Uffz.u. 5 Mann TF-Trupp "
6 NSKK-Fahrer (von Sonderstaffel W der Abt.Prot.des Ausw.Amts)
HAG. De Campi (Lkw.-Fahrer)
Baruffaldi (Wagenwaescher)
Biondo (Laufbursche Pressereferat)

Z.Zt. nicht in Fasano:
Leg.Sekr. Dr. Sachs (in Bologna)
Sekr. Szagarus (auf Krankheitsurlaub)

Voruebergehend in Fasano:
aus Florenz
KS.I.Kl. Rissmann
Sten.Frl. Faltien
Sten.Frl. Hasche

HAG. Waibl
LR.von Loesch
WHA. Schmoelder (z.Zt.auf Reisen)
Sten.Frl. Thurian

Dienstelle des Reichsbevollmaechtigten in Venedig:
Gesandter Baron von Plessen
WHA. Konsul Haeni
Sten.Frl. Gerstmeyer
HAG. Gnasso
GK Faber
Sten.Frl. Kropp

Allegato 34 (in: Busta 109)
P.C. 305, il 4 settembre 1944
Signor Console Generale,
in relazione alla lettera n. 6906 del 31 agosto u.s., Vi informo che il Duce, al quale ho sottoposto la lettera della Signora von Hassel, ha diretto in data odierna all'Ambasciatore Anfuso il telegramma qui unito in copia, di cui potrete dare opportuna visione alla famiglia dell'Ambasciatore von Hassel.
Al Console Generale d'Italia
MONACO DI BAVIERA
My/mfg

Ministero degli Affari Esteri Telegramma in partenza N…..
Indirizzato ANFUSO BERLINO
Q.G., li 4 settembre 1944-XXII
(Testo) Frau von Tirpitz moglie dell'ex Ambasciatore a Roma von Hassel, mi prega di intervenire per l'arresto del marito, arrestato in questi ultimi giorni in relazione agli eventi del 20 luglio alt Fate conoscere a Himmler che avendo lavorato per parecchi anni coll'Ambasciatore von Hassel, ne ho la più alta considerazione e lo ritengo assolutamente incapace di fare o anche semplicemente di pensare qualche cosa che possa nuocere al Reich e al suo Fuehrer alt Io do con tranquilla coscienza questa testimonianza et speso di avere notizia che von Hassel è stato riconosciuto incolpevole e rimesso in libertà. MUSSOLINI

Allegato 35 (in: ACS, Interno, DG Archivi di Stato, Affari Generali, 1949.1952, Busta 146, 8947.5, 8901.5)
Stato Maggiore R. Esercito. Reparto autonomo Ufficio I Distaccamento Gruppo Speciale. P.M 3800 15 maggio 1945
Elenco dei documenti del Ministero degli Esteri della pseudo Repubblica Sociale Italiana recuperati a Salò del Garda l'11 maggio 1945 dalla missione informativa "NEMO".
Tali documenti – come da accordi presi coll'autorità Alleata – sono affidati per la custodia alla Persona di S.E. Bonomi, e saranno per suo conto custoditi dalla Persona di S.E. Ferrari, Capo della Polizia.
1) Raccolta lettere del Duce a personalità straniere;
2) Cartella nn. contenente una lettera di Anfuso al Duce;
3) Incontri Duce-Fuehrer aprile 1944-luglio 1944;
4) Appunti al Duce sui colloqui Mellini-Rahn;
5) Colloquio Duce Rahn, 13 aprile 1945;
6) Rapporti da Berlino sulla situazione militare (inseriti in cartella notizie militari)
7) Da inserire nelle relative pratiche
8) Clausole dell'armistizio badogliano del settembre 1943 ecc.;
9) Colloquio Duce Wolff 15 aprile 1945
10) Appunti per il Duce ecc.
11) Conversazioni con il Dr. Haas;
12) Intercettazioni diplomatiche;
13) Colloquio Anfuso, Ribbentrop marzo 1945
14) Relazione Valla;
15) Crisi Buffarini-Guidi (Apollonio, Tamburini)
16) Notizie militari
17) Situazione interna italiana
18) Questioni relative alla zona delle Prealpi e litorale (elenco documenti del Ministero degli Esteri della pseudo Repubblica Sociale Italiana recuperati a Salò del Garda l'11/5/1945 dalla missione informativa "Nemo".)
19) Rapporti politici dall'estero
20) Relazioni economiche e finanziarie con la Germania
Trattenute dal Ministero degli Interni [*sic*] le Cartelle n. 15 e 17: il resto consegnato al Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri il 18 settembre 1945. Manlio Magini

Allegato 36 (in: ACS, Interno, DG Archivi di Stato, Affari generali, 1949-1952, Busta 146, 8947.5, 8901.5).
Pro memoria al Commissario per gli Archivi del Regno [cassato con un segno trasversale a penna]
Il Dr. Magini ricorda di avere effettivamente ricevuto dal Presidente Parri i documenti passati dall'Ammiraglio Stone a Bonomi, e d'averli consegnati al Ministero degli Esteri.
Assicura però che fra quei documenti non v'era il carteggio Hitler-Mussolini pubblicato poi dal Risorgimento Liberale; pubblicazione che per lui stesso era rimasta sempre un enigma.
Di memorali e relazioni Anfuso ricorda che ve ne erano parecchi fra i documenti consegnati, ma non sa dire se vi fosse quello pubblicato poi da Libera Stampa.
Il Magini si interessa principalmente alla guerra partigiana. Ha raccolto i nominativi di molti dei caduti, valendosi del concorso dei Prefetti. Ha raccolto anche i nomi degli Italiani morti per la libertà della Francia. In proposito possiede una Biblioteca, recentissima, interessante.
Prossimamente, caduto il Ministero Parri, passerà al giornale il Mondo.
6 dicembre 1945 Re [a mano, a penna; credo per presa visione da parte del commissario Re]

Allegato 37 (in: Busta 115)
Telegramma in arrivo per corriere 159 R. Berlino, lì 8/1/43. Roma, lì 10/idem.
Mittente: R. Ambasciata Berlino
Assegnazione: A.E.M.
Visione: A.G. Trans.
Oggetto: Problema arabo
N. 002. Nelle conversazioni avute in questi ultimi giorni con il Gran Mufti dal funzionario di questa R. Ambasciata incaricato del collegamento risulta sempre più chiaro che oramai tutto l'interesse dell'Eminenza sta, specie dolo la riappacificazione con Gailani concentrandosi su di un punto principale: quello della propaganda da farsi tra gli arabi dell'Africa del Nord.
Il Gran Mufti infatti continua ad essere dispostissimo a recarsi in Tunisia e ad adoperarsi in tutti i modi per venire incontro ai nostri desiderii, considera però assolutamente controproducente una sua azione che non sia accompagnata da pratiche promesse
[2] di libertà e di indipendenza agli arabi del Magreb.
Mi consta che egli abbia ricevuta una lettera da Parigi firmata da molti studenti arabi nella quale egli viene criticato per il primo suo messaggio rivolto ai tunisini. Si dice infatti nella lettera che prima di dire a delle popolazioni di combattere e di resistere bisogna anche chiarir loro le idee e spiegar loro gli scopi ed i fini di questa lotta. Basare la propaganda nell'Africa del Nord esclusivamente sull'antisemitismo non basta.
So che da parte tedesca sono state poste al Mufti due obiezioni principali e cioè le ripercussioni che una dichiarazione per l'indipendenza dell'Africa del Nord potrebbe ave-
[3] re sia in Francia che in Spagna. Per quel che riguarda la Francia gli si disse che milioni di operai francesi lavorano oggi sia in Patria che nel Reich per la Germania. Una dichiarazione che mettesse in pericolo l'integrità dell'impero coloniale francese potrebbe avere dei risultati completamente negativi sulle necessità lavorative di detti operai provocare atti di sabotaggio, scioperi ecc. ecc.
A ciò il Mufti risponde che gli operai francesi lavorano perché hanno bisogno di vivere e non perché vogliano aiutare la Germania o perché la amino. Che egli non crede perciò che anche una dichiarazione contenente promesse di libertà e di indipendenza per gli arabi dell'Africa del Nord potrebbe cambiare gran chè allo stato di cose presente.
[4] In quanto alle ripercussioni che detta dichiarazione potrebbe avere negli ambienti della Francia ufficiale egli pensa che esse siano prive di importanza allo stato delle cose, ove l'unica sorte valida che Vichy avesse in mano quella dell'Africa settentrionale è stata perduta.
Per quello che riguarda la Spagna egli pensa che i Governi dell'Asse dovrebbero mettersi d'accordo con il Governo spagnolo, per concordare un programma di propaganda sulla base di promesse di libertà e di indipendenza a tutte le popolazioni dell'Africa del Nord compreso il Marocco spagnolo, libertà ed indipendenza alle quali si potrebbero porre delle limitazioni seguendo l'esempio del regime creato dagli inglesi in Egitto.
[5] Il Governo di Franco, il quale sa che la sua vita e la sua morte dipende dalla vittoria dell'Asse aderirebbe secondo il Gran Mufti a questo piano.
L'Eminenza ha inoltre comunicato che tutte le informazioni in suo possesso concordano nel dichiarare che gli americani desiderano combattere l'Asse nel Nord

Africa con materiale americano, con dirigenti americani ma con truppe per la maggioranza locali.
Bisogna quindi decidersi al più presto a fare fra le popolazioni che dovrebbero dare il maggior contingente di "carne da macello" la necessaria propaganda onde non trovarsi un giorno di fronte al fatto compiuto.
Concetti esattamente analoghi ha espresso il Primo Ministro iracheno Raschi el
[6] Gailani, il quale ha dichiarato di mettersi a completa disposizione dell'Asse per qualunque cosa fosse ritenuta e necessaria, ma di dubitare assai che una propaganda fatta in maniera diversa da quella da Mufti nel noto memoriale, possa avere alcuna probabilità di successo.
Il Gran Mufti era informato della riunione che avrà luogo a Roma per decidere la linea d'azione italo-tedesca in Tunisia e ne attende con vivo interesse i risultati.
Alle domande rivolte ai tedeschi circa la necessità dell'azione propagandistica sopra descritta presso i popoli dell'Africa del Nord, il Gran Mufti ha sempre ricevuto risposte che tutto questo si deciderà a Roma.
Si sarà assai grati se questo Mi-
[7] nistero vorrà comunicare con cortese sollecitudine a questa R. Ambasciata le decisioni che saranno prese alla riunione sopraindicata. Alfieri.

Allegato 38 (Busta 117)
La Maestà del Re Imperatore ha concesso il gradimento alla nomina ad Ambasciatore del Giappone a Roma dell'Eccellenza SHINROKURO HIDAKA, designato dall'Imperatore del Giappone a succedere all'Eccellenza Horikiri, chiamato ad altro incarico diplomatico.
L'Ambasciatore HIDAKA, che è nato nel 1893, è entrato nella carriera diplomatica nel 1919. Dal 1920 al 1924 egli fu in Europa in qualità di Addetto presso l'Ambasciata del Giappone a Parigi e successivamente in qualità di Segretario presso la Legazione a Stoccolma. Rientrato a Tokio fu per tre anni Primo Segretario all'Ufficio Asia del Ministero degli Esteri nipponico, posto che egli lasciò nel 1927 per far ritorno in Europa quale Membro permanente della Delegazione Giapponese a Ginevra presso la Società delle Nazioni prendendo parte a tutte le Assemblee della Lega dal 1928 al 1930. Dopo una nuova permanenza all'Ambasciata del Giappone a Parigi Hidaka ritornava nel 1933 in Estremo Oriente in qualità di Primo Segretario presso l'Ambasciata del Giappone e di Console Generale a Nanchino. Presso la stessa Ambasciata egli raggiunse successivamente la carica di Consigliere e di Ministro Plenipotenziario, carica quest'ultima che egli ricopriva dal 1940.
L'Ecc. Hidaka è considerato uno dei più colti e preparati diplomatici giapponesi.
(dato alla Stampa Micup Luciano il 29.X atti)

Allegato 39 (in: Busta 121)
R. Ministero delle Comunicazioni COPIA
Direzione Gen. Poste e Telegrafi Ispettorato Gen. Traffico Roma, 8 Aprile 1943-XXI
Prot. N. 705173/9350/1 Al R. Ministero degli Affari Esteri-Ufficio Santa Sede
RISERVATA
ROMA
Oggetto: Telegrammi per la Città del Vaticano.
Per ordine di codesto Ministero (Ufficio Santa Sede) sono stati fermati, senza darne avviso ai mittenti, i due telegrammi di Stato redatti in linguaggio convenuto – di cui si uniscono i figurativi – del 5 e 13 marzo scorso, diretti all'Ambasciata del Cile presso la Santa Sede, e pervenuti in Italia per via Italo Radio.
Secondo quanto fu stabilito nel mese di Febbraio 1941-XIX, d'accordo anche col Ministero dell'Interno, per quanto concerne i telegrammi di Stato da e per la Città del Vaticano, dovevano essere redatti in linguaggio chiaro, e sottoposti al visto delle Commissioni provinciali di censura, solo quelli scambiati fra le Rappresentanze diplomatiche di Stati nemici presso il Vaticano e gli Stati nemici.
Il Cile ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Italia; tuttavia è da tenere presente che il servizio telegrafico fra l'Italia e il Cile – vedansi in proposito le unite copie di lettere di codesto Ministero – non è stato sospeso, beninteso alle condizioni restrittive vigenti.
Ciò stante, si prega di far conoscere se e quali risposta debba darsi in proposito alla Società Italcable, la quale comunica che per il mancato corso dei due telegrammi di cui si tratta è stato sporto reclamo.
P/IL DIRETTORE GENERALE.

Ministero degli Affari Esteri Telespresso n. 000364
A.E.M. IV Indirizzato a R. Ministero delle Comunicazioni. - Dir. Gen. Poste e Telegrafi – Ispett. Gen. del Traffico ROMA e p.c. Regia Ambasciata presso la Santa Sede – D.A.T. SEDE

Posizione 44.9. Roma,
6 MAG. 1943 XXI
Oggetto: Inoltro di telegrammi in linguaggio convenuto a Agenti Diplomatici accreditati presso la S. Sede di Stati nemici o in rottura di relazioni diplomatiche con l'Italia.
Riferimento: Fogli di codesto R. Ministero n. 705173/9350-1 e 705501/9350-1 rispettivamente dell'8 e 29 Aprile u.s. (il primo qui allegato in copia).
Come è noto, con lo stato di guerra sono state disposte – compatibilmente agli impegni derivanti dal Trattato del Laterano – alcune restrizioni nei riguardi degli Agenti Diplomatici accreditati presso la Santa Sede di Stati nemici e in rottura di relazioni diplomatiche con l'Italia.
In particolare si è rifiutato ai predetti l'inoltro e la ricezione di telegrammi ufficiali il linguaggio convenuto.
Codesto R. Ministero potrà pertanto far presente alla Società ITALCABLE che le competenti Autorità del Regno non hanno creduto di autorizzare l'inoltro dei telegrammi in data 5 e 13 Marzo scorso, diretti all'Ambasciata del Cile presso la Santa Sede, perché redatti in linguaggio convenuto.
CAPO DI GABINETTO f.to Babuscio Rizzo
E per c.c. [firma illegibile] Atti [firma illegibile]

Allegato 40 (in: Busta 130)
(p. 15) "….Di una federazione latina, a parte quello che ne penserebbero i popoli coinvolti, il principale aspetto negativo è che l'egemonia non sarebbe affidata volentieri dall'Inghilterra né alla Italia né alla Francia. Gli americani hanno un tradizionale rispetto per la Francia, ma l'Inghilterra ha per essa una altrettanto tradizionale gelosia. Quanto all'Italia, essa viene considerata un paese troppo giovane e ormai "infettato" dal germe totalitario, il che non toglie che nessuna occasione venga trascurata per sottolineare che, mentre molto rancore si nutre verso i tedeschi, nulla di simile si sente per gli italiani, verso i quali segnatamente l'America ha compiuto gesti che vorrebbero attirare l'attenzione. Si attribuisce anzi a Churchill addirittura di pensare, in contrasto a Eden vivacemente contrario all'Italia, che si potrebbe trattare con un governo italiano fascista – e perfino con Mussolini – una volta eliminato il contagio nazista. Questa voce, registrata per la cronaca, dimostrerebbe due cose: da un lato l'incomprensione della situazione e dei problemi italiani; dall'altro la preoccupazione del disordine in Europa e del comunismo. A differenza di altri paesi, né in Inghilterra né in America si sono rifugiati italiani verso i quali si rivolgesse il rispetto del nemico. Guglielmo Ferrero, noto al mondo anglosassone, è morto nell'autunno. A Londra la rappresentanza italiana è di secondo piano (ma dà segni crescenti di attività) e circolano figure modeste, come Pacciardi e C.M. Franzero, mal visto per il suo "ravvedimento"
(p. 16) dell'ultima ora (il quale in libri e riviste sostiene che una Italia forte e monarchica è necessaria alla ricostruzione europea); negli Stati Uniti, Borghese [immagino: Borgese] e Salvemini mancano di senso pratico, Sforza si distingue per il suo egocentrismo, Toscanini si rifiuta di interessarsi alla politica. Gli stessi rifugiati ebrei sono relativamente al di fuori della politica, ad eccezione di Max Ascoli, il quale però si è inserito nell'ufficio per "il coordinamento degli affari dell'America latina". Organizzazioni italiane autorevoli non ne esistono – la "Mazzini Society" è cosa di scarsa entità – anche per l'urto di ambizioni tra quei pochissimi che potrebbero porsi in vista. Queste circostanze fanno sì che nelle discussioni sul dopoguerra, gli avvocati dell'Italia debbano essere gli anglosassoni stessi, e che abbiano buon gioco le rivendicazioni antitaliane di jugoslavi e di altri e la propaganda contro l'Italia, la "crudeltà" degli italiani in Serbia ed Etiopia e via dicendo. Non fa pertanto meraviglia che non si senta parlare di un futuro mediterraneo dell'Italia, e quasi può meravigliare, piuttosto, che non si parli finora di una spartizione del patrimonio insulare e coloniale del nostro paese. In parte ciò può essere dovuto a reale sensazione che l'Italia possa adempiere una utile funzione nel gioco europeo, in parte alla speranza, accarezzata fino a non molto tempo fa, di dividerla dai suoi alleati, speranza venuta meno ormai, ma sostituita dall'altra di "isolare" al più presto il paese dal contatto con la Germania….".

Allegato 41 (in: Busta 149)
MINISTERO DELL'INTERNO P.d.C.
721
GABINETTO 28
Febbraio 1945. XXIII
N. di prot. 995-R/I
Ai Capi delle Provincie
Ai Questori
e, per conoscenza: Al Comandante delle Brigate Nere; al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; al Capo di Stato Maggiore della Marina; al Capo di Stato Maggiore della Guardia N.R.; ai Commissari Straordinari

Ai Ministri

Presi ordini Superiori, emano le seguenti tassative disposizioni:
Il Capo della Provincia è il solo responsabile politico dell'ordine pubblico nell'ambito provinciale.
Il Questore è il solo responsabile tecnico dell'ordine pubblico nell'ambito provinciale.
La G.N.R. con l'annesso servizio dell'U.P.I., per quanto attiene ad operazioni di polizia, dipende perifericamente dal Questore e dal Capo della Provincia.
Nessun reparto armato può compiere operazioni di polizia quando non vi sia autorizzato, e per ragioni di carattere eccezionale, dagli organi competenti di Governo.
Quanto sopra serve a realizzare la universalmente auspicata coordinazione dei servizi di polizia.
Sia proceduto all'arresto immediato di tutti coloro, chiunque essi siano, che risultano esercitare azioni di polizia in contrasto con le disposizioni sopra emanate.

IL MINISTRO f.to Zerbino

[timbro tondo di ricezione da parte del MAE - Corrispondenza apertura 5 mar. 1943 XXIII; timbro rettangolare del protocollo della DG AG, 6.3.1945, n. 763, II.I.36]

Allegato 42 (in: Busta 151)
KORUCK 594 COPIA
Amministrazione milit. Li 7/3/1944/XXII
OGGETTO: Provvedimenti penali.
I provvedimenti penali per gli italiani che sono giudicati da Tribunali Tedeschi ed Italiani nella zona d'operazione, hanno bisogno della sorveglianza degli uffici(competenti) tedeschi. Questo riguarda specialmente i provvedimenti penali concernenti italiani che sono giudicati da tribunali tedeschi e da Posti di Servizio dipendenti da Tribunali Tedeschi e per le singole persone che vengono imprigionate. Per queste persone negli istituti di pena italiani, viene preparato un "Reparto tedesco". In particolare si ordina quanto segue:
1)-Le punizioni e le incarcerazioni di italiani devono essere eseguite in istituti di pena italiani. Ciò vale tanto per gli italiani che vengono giudicati e imprigionati da tribunali italiani tanto per quelli giudicati da tribunali tedeschi;
2)-La sorveglianza delle punizioni a carico degli italiani, nelle carceri italiane spetta al KORUCK Amministraz. Milit. La responsabilità della attuazione dei provvedimenti penali spetta agli organi dell'amministrazione italiana della giustizia.
Nei reparti tedeschi la sorveglianza delle punizioni spetta al Tribunale del KORUCK mentre la responsabilità per l'attuazione nei provvedimenti penali spetta al comandante di sezione e agli organi tedeschi, da lui incaricati al proposito.
3)-In quanto agli italiani che vengono consegnati agli Istituti di pena da autorità italiane, l'ammissione avviene in conformità delle prescrizioni vigenti nell'amministrazione italiana.
4)-Per quel che riguarda l'ammissione nelle carceri e la consegna di italiani giudicati da tribunali tedeschi e da posti di servizio dipendenti da tribunali o per quello che riguarda le singole persone imprigionate bisogna attenersi a quanto segue:
a)-Per quel che riguarda l'esecuzione per questo reparto tedesco deve essere costituito da parte dell'amministrazione militare uno speciale rappresentante che parli la lingua tedesca. Il rappresentante deve essere provvisto di un certificato di servizio italo-tedesco (vedi all. 1).
b)-Al rappresentante del reparto tedesco devono essere consegnate quali valide testimonianze alle condanne una copia della sentenza e della disposizione di pena attestata dall'ufficio tedesco e un attestato d'incarcerazione.
Al 4.b) per i detenuti precedenti, occorre una relazione del fatto dalla quale devono risultare chiaramente: aa)-il fatto e le esatte personalità; bb)-chi ha decretato l'arresto; cc)-perché è avvenuto l'arresto, e quando esso ha avuto luogo; dd)-testimoni, precise indicazioni.
c)-L'ammissione dei carcerati per i quali non vennero adottati i fondamenti in conformità 4a) u.b. è fondamentalmente proibita e non deve perciò aver luogo.
d)-Il Rappresentante della Sezione Tedesca, quando vengono ammessi alla prigione i detenuti deve compilare un foglio di ammissione in lingua italiana e tedesca secondo l'allegato modello (vedi allegato n. 3).
5)-A prescindere dal fatto che al rappresentante del reparto tedesco sono trasmesse speciali autorizzazioni i diritti di doveri (*sic*) dell'Amministrazione Italiana della giustizia, per quelli che concerne la attuazione dei provvedimenti penali, anche per i detenuti italiani che sono condotti nelle carceri italiani (*sic*) e assegnati ai reparti

tedeschi rimangono intatte. Ciò vale specialmente per l'approvvigionamento economico.
PER IL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA
IL RAPPRESENTANTE DI AMMINISTRAZIONE MILIT.
SCHROEDER

Allegato 43 (in: Busta 151)
TRADUZIONE
IL COMANDANTE GERMANICO DI ROMA
Ufficio del Generale Plenipotenziario dell'Esercito Tedesco in Italia
Roma, 13 Maggio 1944
Amministrazione
Reparto I n. 2121

AL

MINISTERO DELL'INTERNO

ROMA
Oggetto: Attività della giustizia tedesca a Roma.
Secondo disposizione del Comando Superiore del Sud-Ovest impartite il giorno 10 gennaio 1944, il Comandante Germanico di ROMA è giudice supremo per tutti gli abitanti che dimorano nella sua zona di comando.
A lui devono essere presentate tutte quelle denunzie, informazioni ecc., e che ledono, direttamente o indirettamente, interessi dell'Esercito Tedesco. Fatti per i quali il loro esame non ha un interesse speciale per la giustizia tedesca, verranno passati per competenze (*sic*) alle Autorità Italiane.
Le condanne a morte pronunciate a carico di abitanti del luogo verranno eseguite, in presenza di un medico tedesco e di un testimonio tedesco, dalla polizia italiana. Sarà cura della polizia italiana di avvertire i parenti dell'avvenuta esecuzione. La polizia dispone altresì del cadavere.
Condanne al carcere, vengono scontate nelle carceri tedesche, mentre tutte le altre condanne che limitano la libertà personale vengono lasciate per l'esecuzione alle Autorità Italiane.
Quanto sopra è stato portato a conoscenza del Ministero della Giustizia, Nucleo di Collegamento.

PER IL COMANDANTE GERMANICO
Il Capo dell'Amministrazione
D'incarico f/to Consigliere
SCHRADER

Allegato 44 (in: Busta 151)
MINISTERO DELL'INTERNO Roma, 13 Maggio 1944
GABINETTO Al MINISTRO DELL'INTERNO-Gabinetto; AL MINISTRO INTERNO-Amministrazione Civile; AL MINISTERO AFFARI ESTERI-Gabinetto; AL MINISTERO DELLE FINANZE-Gabinetto, Sede Nord; AL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI-Gabinetto, Sede Nord.
Prot. 10/2424-RR
Oggetto: Segnalazione di provvedimenti dell'Autorità Germanica.
A seguito di quanto fu comunicato con lettera n.10/1148 RR del 1° aprile u.s. informasi che le Autorità Germaniche territorialmente competenti hanno emanato nuove ordinanze amministrative che hanno diramato ai Capi delle Provincie per l'immediata applicazione.
Si segnalano le seguenti disposizioni:
1°)-Diramate per l'applicazione nelle Provincie di L'Aquila-Frosinone-Pescara-Teramo e Littoria.
a)-Ordinanza 5/II/1943-3.I.44-28/3/44 con cui i Capi delle Provincie devono dare comunicazione al Comando Militare Tedesco di tutti i dati riferentisi alla situazione finanziaria della Provincia e dei Comuni; su organi finanziari; sulla riscossione delle imposte; sui contributi dello Stato e sul loro effettivo pagamento; sulle particolarità nel campo [del] credito bancario e finanziario ecc.
b)-Ordinanze 27/II/1943-4/12/1943-14/4/1944.
Norme sullo stato dei prezzi per generi alimentario e di lungo consumo; sul blocco degli stipendi e dei prezzi; sulla lotta contro il mercato nero; penalità in materia di infrazioni annonarie; denuncie da farsi alle Autorità giudiziarie in materia e invito alle stesse di maggiore energia;
c)-Ordinanza 3/I/1944-Disciplina del traffico civile telefonico e telegrafico urbano e interurbano.
d)-Ordinanza II/II/1944-Disposizioni sul traffico postale italiano coll'estero.
2)-Ordinanze per le Provincie di L'Aquila-Teramo-Frosinone.

a)-Ordinanza 26/3/44-Norme per l'approvvigionamento tessile della popolazione civile.
b)-Ordinanza 28/3/44-Norme sul traffico telefonico telegrafico nell'interno della Provincia e sul collegamento da farsi con taluni centri in relazione alla requisizione di talune linee e della demolizione di altre per necessità di guerra.
c)-Ordinanza 15/4/1944-Norme sul pagamento degli stipendi agli impiegati e per evitare ritardi.
d)-Com.20/4/44-Sospensione delle norme intese ad aumentare le razioni di pane e pasta nelle provincie di cui sopra.
e)-Ordinanza 24/4/44-Norme sul pagamento dei salari ai soldati italiani arruolati nelle Forze Armate Germaniche e sul pagamento, da parte delle Autorità italiane, dei soccorsi militari alle loro famiglie.
3)-ordinanze per la Provincia de L'AQUILA.
a)-Ordinanza 21/12/1943-Controllo del traffico civile su strada.
b)-Ordinanza 13/$/1944-Denunzia di malattie infettive e veneree.
4)-Ordinanza per la Provincia di TERAMO,9/4/1944, sulla distribuzione di generi annonari alla popolazione civile e sulla precedenza da dare nelle distribuzioni a coloro che risultano occupati (fra i disoccupati sono considerati anche i giovani sopra i 16 anni non impiegati in importanti compiti bellici, i vecchi non più attui al lavoro, i mutilati e gli invalidi).
Nel comunicare quanto sopra, si rappresenta che l'Autorità militare Germanica (che attualmente è il Comando dell'Armata delle retrovie con sede in Rocca di Mezzo-Prov. L'AQUILA) ritiene che tutte le disposizioni di legge, regolarmente [*recte*: regolamento] o le istruzioni date dalle Autorità Italiane nelle materie sopra regolate debbono intendersi decadute per norme da essa emanate.

IL CAPO GABINETTO

Coriolano Pagnozzi

Allegato 45 (in: Busta 160)
Ministero degli Affari Esteri
Gabinetto 1/3599-1
APPUNTO PER LA DIR. GEN. AFFARI GENERALI
Si trasmette, per opportuna conoscenza, l'estratto di un rapporto pervenuto dalla Gerenza Affari Consolari d'Italia in Grecia,[7] in data 7 agosto c.a., relativo a certo SORIANO, cittadino italiano di razza ebraica.
P.C. 305, il 12 AGO. XXII Mellini
./.2

Qualche giorno fa, essendo di passaggio da Atene gli ebrei italiani del Dodecanneso, avviati ai campi d'internamento in Germania, in un colloquio col Kirkner,[8] presente anche il Presidente del Tribunale di Rodi Dr. Rossi, si parlò della particolare situazione della famiglia di un tale Soriano già residente ad Atene, da dove si era trasferito lo scorso anno a Rodi ed era qui in transito insieme con altri ebrei. Il Soriano qui si comportò sempre da buon italiano e rese dei servigi durante l'occupazione militare.
Il Dr. Rossi ha sottolineato anche i servigi resi dal Soriano al Governatorato delle Isole dell'Egeo.
Lo stesso Kirkner, che conosce detta famiglia, fece presente l'opportunità di salvarla dal campo d'internamento e promise il suo interessamento presso il Generale Comandante le SS. Per meglio riuscire nel suo intento richiese da me una lettera, di cui allego copia e di cui egli stesso ne tracciò verbalmente il tenore perché potesse sortire esito positivo.
Non so a tutt'oggi l'esito di tale intervento: ho ritenuto in ogni caso mio dovere informare di quanto sopra il Superiore Ministero affinché sia noto come e perché questa Gerenza è intervenuta nella difesa di una famiglia di cittadini italiani di razza ebraica.

COPIA Atene, 5 agosto 1944.XXII
Caro Kirkner,
Come ti è noto sono di passaggio da Atene in questi giorni gli italiani di razza ebraica residenti nelle isole dell'Egeo e diretti al campo di concentramento.
Vi è fra questi la famiglia del sig. Moisé SORIANO, composta della [*sic*] moglie, di due figlie e di un figlio.
Poiché mi risulta che il predetto sig. Soriano, fino all'emanazione delle leggi razziali, è stato un buon fascista, offrendo spesso mezzi finanziari al Fascio e stoffe

[7] Gerente l'ing. Vittorio Sandicchi (Busta 36).
[8] *Recte*: Ivan Kirchner, figlio di un italiana, direttore di "Deutsche Nachrichten" ed appartenente alle SS (vedi Busta 36).

per le divise dei balilla e dei Giovani Fascisti ed inoltre, durante la nostra occupazione militare ha reso buoni servigi alle Forze Armate italiane, ti sarò grato se, compatibilmente con le vigenti disposizioni di legge germaniche, vorrai esaminare la possibilità di intervenire presso le Autorità competenti in favore della sua famiglia.
Ti ringrazio anticipatamente per quello che potrai fare e mi è grato cogliere l'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti.

Allegato 46 (in: Busta 169)
NUMERO DI PROTOCOLLO IN PARTENZA UFFICI MINISTERO:
1 – Gabinetto dell'Eccellenza il Ministro; 2 – Segreteria particolare dell'Eccellenza il Ministro; 01 – Ufficio Albania; 4 – Cerimoniale; 5 – Ufficio Pubblicazioni (P.A.B.).
Direzione Generale degli Affari d'Europa e del Mediterraneo.
11 – Ufficio I (Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Boemia, Moravia, San Marino, Spagna, Scandinavia, URSS); 12 – Ufficio II (Bulgaria, Romania, Serbia, Slovacchia, Turchia, Ungheria, Isole Egeo); 13 – Ufficio III (Mediterraneo, Paesi Mediterraneo e Mar Rosso, Africa Orientale Italiana); 14 – Ufficio IV – (Santa Sede).
Direzione Generale degli Affari Transoceanici.
21 – Ufficio I (Africa, eccetti i paesi di competenza di altri uffici); 22 – Ufficio II (Asia, idem come sopra; Oceania); 23 Ufficio III (America del Nord); 24 – Ufficio IV (America Latina).
Direzione Generale degli Affari Generali.
31 – Ufficio I (Istituti Internazionali. Conferenze e congressi internazionali. Coordinamento culturale); 32 – Ufficio II (Coordinamento militare, navale, aeronautico. Missioni militari, Commissione Suprema Difesa. Materiali di guerra); 33 – Ufficio III (Trattati e Atti); 34 – Ufficio IV (Affari riservati); 35 – Ufficio V (Storico. Schedari. Rubriche. Pubblicazioni storico-diplomatiche. Sezione geografica).
Direzione Generale degli Affari Commerciali.
41 – Ufficio I (Affari generali. Comunicazioni aeree, terrestri, marittime. Fiere. Congressi. Esposizioni); 42 - Ufficio II (Commercio paesi Europa- Mediterraneo); 43 – Ufficio III (Commercio transoceanico).
Direzione Generale degli Italiani all'Estero.
51 – Ufficio I (Case Italia. Dopolavoro. Propaganda e assistenza. Soccorsi giornalieri famiglie richiamati); 52 – Servizio Affari Privati (Assistenza legale. Amministrazione e sociale. Danni di guerra ed affari economici e valutari connessi. Consulenza giuridica. Legalizzazioni); 53 - Ufficio II (Scuole all'estero. Attività culturali. Istituti di Cultura); 54 – Ufficio III (Lavoro italiano, espatri); 55 –Fasci all'Estero; 56 – G.I.L.E.; 57 – (Reparto legalizzazioni); 58 – Archivio riservato.
Direzione Generale del Personale dell'Amministrazione Interna.
61 – Ufficio I (Personale); 62 – Ufficio II (Cifra; collazione); 63 – Ufficio III (Edifici); 64 – Ufficio IV (Amministrativo); 75 – Ufficio stralcio Amministrativo S.S.A.A.; 65 – Ufficio V (Corrispondenza e ????); 66 – Ufficio VI (????); 68 – Ufficio Passaporti; 70 – Servizio Intendenza.
Ufficio Stralcio dell'Ex Sottosegretario per gli Affari Albanesi.
72 – Affari Economici; 74 – Opere pubbliche ed industriali; 81 –Ragioneria Generale; 82 – Divisione I; 83 – Divisione II, 84 – Divisione III; 85 – Divisione IV; 91 – C.O.R.I (Nocera Umbra, DIE); 92 – U.N.U.C.I. (DIE).

Allegato 47 (in: Busta 169)
Istituti internazionali. Conferenze e congressi. Coordinamento culturale. Ex titolario ex Ufficio II.
I/1 – Istituto Internazionale d'Agricoltura.
I/2 – IRCE (Istituto Relazioni Culturali Estero).
I/3 – Croce Rossa Italiana.
I/4 – Prigionieri di guerra: Parte generale (Pagamento crediti dei prigionieri di guerra. Appello CRI tutela prigionieri. Corrispondenza con Cassinis); Italiani (nominativi in ordine alfabetico); Stranieri (nominativi in ordine alfabetico).
I/5 – Cimiteri di guerra (Cimitero tedesco di Roma. Cimitero di Saragozza in Spagna. Commemorazioni caduti ecc. Decessi di militari tedeschi in Italia).
I/6 – Approvvigionamento Dodecaneso.
I/7 - Congressi (inviti Federazioni climatiche ecc.).
I/8 – Culturali varie (Fotografie manoscritti Biblioteca Parigi. Fossati Bellani, laurea *ad honorem*. Prof. Palmieri, Università Napoli. Scuola Ostetricia, Trieste. Castel Tirolo, Fontanesi Ugo. Cassa Scuola Ortisei. Museo di Pola, occupazione. Libri di testo italo-tedeschi. Società Italo-Nipponica. Istituto di Studi Legislativi. Libro "Mussolini", di G. Pini).
I/9 – Lettorati stranieri in Italia (Lettorato romeno a Bologna. Lettorato slovacco a Padova).

I/10 – Ufficio Internazionale Pesi e Misure.
Trattati ed Atti. Ex titolario Ufficio III, dal n. 1 al 13.
III/1 – Tribunale delle Prede.
III/2 – Accordo 1873, Protezione donne.
III/3 – Applicazione ed interpretazione leggi di guerra.
III/3/1 – Danni di guerra stranieri in Italia.
III/£/2 – Risarcimento danni di guerra (accordo italo-tedesco).
III/3/3 – Beni nemici (Parte generale. Debroise Ives, ex Console di Francia. Requisizione sede consolare Stati Uniti, Torino. Ex Ambasciata Cile, a Roma).
III/3/4 – Giustizia penale di guerra.
III/3/5 – Requisizione gomme ditta svizzera Borg.
III/4 – Tribunali stranieri (Tribunale Marittimo francese).
III/5 – Sussidi militari (Sussidi a figli naturali di soldati).
Affari riservati. Ex titolario ex Ufficio IV.
IV/1 – Ebrei.
IV/1/1 - Parte generale (Sequestro proprietà ebraiche Litorale Adriatico. Internati maltesi di razza ebraica. Ebrei italiani all'estero, passaporti. Trattamento ebrei stranieri in Italia: proteste svizzera, romena, ungherese ecc. Testi legislativi sulla Questione ebrei).
IV/1/3 – Ebrei italiani (nominativi ordine alfabetico. Caso Garda).
IV/1/3 – Ebrei stranieri (Max Loewi e figli).
IV/2 – Movimento italiani.
IV/2/1 – Parte generale (Passaporti provvisori italiani in Germania. Controlli italiani alla frontiera, lasciapassare per Venezia Giulia. Funzionari dogana e rinnovo loro passaporti Svizzera. Rimpatrio italiani dalla Francia ed espatri. Traffico clandestino fra Italia e Svizzera. Assistenza italiani in Germania, Ufficio Verona, DIE).
IV/2/2 – Cittadinanza (Ripudiazione cittadinanza francese da italiani residenti. Casi singoli di privati di nazionalità francese, in ordine alfabetico).
IV/2/3 – Espatri e rimpatri (sospetti) (Casi singoli in ordine alfabetico).
IV/2/4 – Arresti; detenuti italiani (casi singoli in ordine alfabetico).
IV/2/5 – Ex jugoslavi (passaporti provvisori, ordine alfabetico).
IV/2/6 – Albanesi (Passaporti provvisori e definitivi).
IV/2/7 – Servizio del Lavoro.
IV/3 – Movimento stranieri.
IV/3/1 – Varie (Richieste notizie stranieri internati e confinanti. Trasferimento Console ungherese Milano. Rimpatrio spagnoli fermi a Milano. Viaggio rimpatriandi ungheresi).
IV/3/2 – Visti ingresso e transito (Passaporti. Commendatizie. Ricerche ecc.).
IV/3/3 – Sovversivi stranieri.
IV/4 – Internati e confinati.
IV/4/1 – Croati e sloveni (Parte generale. Campo internazionale di Alatri. Campo internazionale provincia di Piacenza. Casi singoli in ordine alfabetico).
IV/4/2 – Greci, serbi.
IV/4/3 – Rimpatri dalla Croazia e Dalmazia (Soccorsi agli italiani di Spalato).
IV/4/4 – Incidenti di frontiera.
IV/5 – Affari riservati vari.
IV/5/1 – Spese riservate.
IV/5/2 – Materiali riservati; verbali incenerimento.
Varie.
Schedari.
Raccolte (Ordini di servizio: Raccolta 1943; Raccolta 1944).
Personale della Direzione Generale Affari Generali.
Biblioteca (Elenco Stati in guerra. Raccolta Trattati. Leggi e Decreti. "Gazzetta Ufficiale". Indirizzi Ministeri ed Enti.

Allegato 48 (in: Busta 170)
Deutsche Botschaft und Dienststelle des Reichsbevollmachtigten in Italien
n. 896/44
APPUNTO
In quanto riguarda la pratica del rilascio di visti e "lasciapassare" esposta nell'Appunto nr. A.G. 31/69 del 1.2.44 l'Ambasciata di Germania comunica al Ministero degli Affari Esteri che per il varco delle frontiere italo-germaniche occorre a tutte le persone civili italiane e germaniche oltre al passaporto regolare un visto consolare e un lascia-passare (*Passierschein*) rilasciato dalle competenti autorità militare e cioè "*Oberkommando des Heeres Pruefstelle IX*". Da questo Comando sono stati istituiti singoli uffici (*Passierscheinste*) che rilasciano i "lascia-passare". Questi sono:
Pruefstelle IX des OKH, *Aussenstelle* 1, Bolzano, Runkelsteinstrasse 13. Competenza: Passaggio dall'Italia in Francia, in Svizzera, in Germania, in Croazia, per tutte le persone che non dipendono dal distretto di Milano, Lubiana o Trieste.

Pruefstelle IX des OKH, *Aussenstelle* 4, Milano. Piazza dello Squadrismo 9. Competenze: Passaggio dall'Italia in Francia, in Svizzera, in Germania, in Croazia, per tutte le persone residenti nelle Provincie di Milano, Pavia, Bergamo, Como, Varese, Sondrio, Novara, Vercelli, Torino, Aosta, Cuneo, Alessandria, Asti, Parma, Reggio, Piacenza, Genova, La Spezia, Savona, Imperia, Brescia, Cremona e Mantova.
Pruefstelle IX des OKH, *Nebenstelle* D. Trieste. Via Murat 7. Competenza: Passaggio come Bolzano e Milano per le provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Fiume e Pola. *Pruefstelle* (*sic*).
Pruefstelle IX des OKH. *Nebenstelle* B. Lubiana. Erjavceva Cesta 19. Competenza: Passaggio per le persone residenti nella Provincia di Lubiana in Germania.
Pruefstelle IX des OKH. *Nebenstelle* E. Ventimiglia (Stazione). L'Ufficio di Ventimiglia è solamente competente per casi speciali che si verificano al varco della frontiera francese.
L'ingresso della Svizzera in Italia e viceversa è stato proibito per opportunità militare per tutte le persone di qualsiasi nazionalità ad eccezione di portatori di passaporti diplomatici che hanno ricevuto incarichi speciali di natura urgente. In ogni caso però la necessità del viaggio viene esaminata dalla *Prufstelle IX des OKH*, *Aussenstelle* 4 di Milano, la quale decide sul rilascio del permesso del varco delle frontiere italo-svizzere.
Il viaggio in aereo Milano-Venezia è libero, l'assegnazione dei posti dipende dalla "Deutsche Lufthansa" e dal "*Stab RUK*" (*Ruestungs-und-Kriegsindustrie*), Milano, Via Buonaparte (*sic*) 16.
Le pratiche necessarie per ottenere un visto germanico sono conosciute da codesto Ministero. Quest'Ambasciata si permette di segnalare nuovamente il fatto per il rilascio dei visti consolari sono competenti le singole rappresentanze consolari germaniche in Italia. Quest'Ambasciata rilascia unicamente visti diplomatici e solo in casi di estrema urgenza visti su passaporti di servizio.
In seguito all'appunto sopra citato quest'Ambasciata non mancherà di segnalare al Comando Supremo i casi di irregolarità constatati per ingressi sul territorio italiano.
Fasano, 16.2.1944

Allegato 49 (in: Busta 171)
Copia
Elenco di libri per i quali è stata proibita l'importazione in Germania.
Richiesta n. 262 del 18.4.1942: STIEVE, *Storia del popolo tedesco*; CRISPOLTI, *Pio IX, Leone XIII, Benedetto XV, Pio XI*; DA BARANCA, *Storia di Genova*; DA BARANCA, *Germania e Russia*; FOSSATI, *Breviarium romanum*; Richiesta n. 266 del 15.5.1942: MITCHELL, *Via col vento*; Richiesta n. 267 del 19.5.1942: LLOYD EWELYN, *Pittura Ottocento in Italia*; Richiesta n. 268 del 20.5.1942: HENRY ALBERT, *Testi valloni*; Richiesta n. 269 del 23.5.1942: BRUERS, *Italia e Cattolicesimo*; BAINVILLE, *Storia di Francia*; BRAUN, *Beethoven intimo*; Richiesta n. 272, del 28.5.1942: *Missale romanum*; Richiesta n. 275 del 5.6.1942: FLAUBERT: *La formazione letteraria*; Richiesta n. 278 del 9.6.1942: ARETINO, *Il primo libro di lettura*; Richiesta n. 279 del 10.6.1942: KANTOROWITZ, *Federico II di Svevia*; Richiesta n. 281 del 12.6.1942: STEINER, *Metamarfosi della vita e dell'anima*; *Breviarium romanum*; *Missale defunctorum*; *Horae diurnae*; *Missale romanum*; *Rituale romanum*; *Officium parvum*; Richiesta n. 282 del 15.6.1942: *Rituale romanum*; Richiesta n. 283 del 16.6.1942: TOSTI, *Come ci vide l'Austria Imperiale*; SALANDRA, *La neutralità italiana*; Richiesta n. 284 del 17.6.1942: PELLEGRINI, *André Gide*; Richiesta n. 286 del 19.6.1942: HUIZINGA JOHANN, *Autunno del Medioevo*.

Allegato 50 (in: Busta 171)
Argomenti che potrebbero esser trattati in un ciclo di 15 lezioni dal 21 maggio al 15 giugno nell'Università di Francoforte.
1) Methode und erzieherischer Wert des heutigen Studiums des roemischen Rechts
2) Uebersicht einer Rechtsgeschaeftslehre im roemischen und im heutigen Privat-recht: a) Problematik der Privatautonomie – Begriff des Rechtsgeschaefts; b) Form und Inhalt des Rechtsgeschaefts; c) Causa des R.gesch.; d) Voraussetzungen und Wirkungen des R.gesch.; e) Arten der R.geschaefte; f) Auslegung des R.gesch.; g) Phaenomenologie der Maengel des R.gesch.; h) Ungueltigkeit und Unwirksamkeit des R.gesch.; i) Beschraenkungen der Wirksamkeit des R.gesch.; l) Geschaeftsfuehrung und Stellvertretung.
3) Verfassungsrechtliche Entwicklung Roms vom Stadtstaat zum Weltstaat.
4) Verfassungsrechtliche Entwicklung des faszistischen Staates.
5) Die Frage einer Reform der Voelkerbundssatzung.
Quanto ai criteri della trattazione, sarebbe opportuno tener presente costantemente ciò che può interessare un uditorio straniero ed evitare tutto quanto possa annoiarlo

o fare su di esso meno buona impressione. Così, nella esposizione del diritto romano (di cui sub 2), bisognerebbe evitare tutto quanto sia peso morto di erudizione, dare della materia una delineazione dogmatico-giuridica, anziché storicistica e descrittiva, e considerare parallelamente i corrispondenti istituti del diritto privato odierno italiano notandone le affinità e le differenze. L'aver seguito invece un indirizzo storicistico ed erudito è causa non ultima della svalutazione e dell'avversione, di cui è stato oggetto lo studio del dir. Romano in Germania in questi ultimi tempi. Anche nel trattare dello Stato fascista e nel notare le affinità e le differenze rispetto
Alla pretesa di offrire un modello superiore e di criticare ciò che si fa in casa altrui (per es., per quel che concerne la diversa importanza data al problema della razza). E così via dicendo.

Allegato 51 (in: Busta 171)
Elenco dei passi che, secondo il parere delle autorità germaniche, non corrispondono allo spirito dell'amicizia italo-germanica.
Critica poco opportuna di Federico il Grande. (pag. 11). Secondo l'autore egli non ha, per esempio, avuto nessun diritto di pretendere la Slesia. I Belgi vengono considerati come razza propria (p. 13). E questo nell'epoca della razza in un'opera storica. Non è la questione razziale la chiave della storia del mondo? Il cinismo politico di Federico il Grande (p. 13). Egli è stato, con piena ragione, odiato in Europa(?!). La Boemia ha sentito il peso della Germanizzazione. (p. 59). Augusto III. di Sassonia, un re imbecille. (p. 75). La povera Polonia che è tenuta apposta dagli stati vicini in uno stato di anarchismo (p. 75). La povera Polonia! (p. 77). La malafede dell'Austria (p. 154). La potenza marittima dell'Inghilterra non può essere vinta con le forze terrestri. (p. 183). La politica tedesca fatta ubriacare dai successi di Bismarck. (p. 432). Con l'annessione dell'Alsazia e della Lorena dopo il 1870, si era leso il principio delle nazionalità. Questi territori erano, nel loro complesso, assimilati dalla Francia! (p. 441) Pag. 442: Con Bismarck si svegliò il puro principio delle conquiste!!! Bismarck voleva rendere nemici l'Italia e la Francia. (p. 452). La Germania snazionalizza i Polacchi e fa una politica del dumping sul mercato internazionale!! (p. 467). Pag. 468: Il Marxismo in Germania diventò nazionale. La Germania megalomana desiderò di assumersi il governo di tutto il mondo. (p. 469) P. 471: Era stupido dimostrare, a suo tempo, ai Boeri la nostra simpatia. La Germania si trova per la sua passione militare in un continuo stato di mobilitazione. (p. 476/477). Da parte tedesca bruta forza ai piccoli stati e in particolar modo al Belgio che subisce gravi sofferenze. (p. 478-480). P. 480: Spiegazione sbagliata per la perdita della battaglia della Marna. P.484: L'Austria per certe ragioni, si era "precipitata" nella guerra". P. 490: Sbagliato! Anche l'introduzione del sistema dei convogli non avrebbe potuto alla lunga salvare l'Inghilterra.

Allegato 52 (in: Busta 172)
R. Ambasciata d'Italia — Telespresso
n. 15852/4335
Urgente — R. Ministero
Affari Esteri – Roma

Berlino, 18 dicembre 1941-XX
Organizzazione scolastica nel Governatorato Generale. Tel. di V.E. n. 1843 del 20 novembre scorso.
L'estrema riservatezza degli Organi germanici in merito a quanto concerne il Governatorato Generale, non ha permesso sino ad oggi di raccogliere notizie complete e sicure in merito alla organizzazione colà instaurata dopo il novembre 1939 e circa le attuali condizioni di vita.
Delle informazioni ora avute da fonte competente risulta che l'autorità tedesca nel procedere alla riorganizzazione della vita della popolazione polacca, si è preoccupata di assicurarle una forma educativa essenzialmente adeguata alle funzioni che tale popolazione dovrebbe essere chiamata a svolgere nel quadro della nuova vita del grande Reich, funzioni principalmente ausiliarie di assoluta subordinazione all'elemento tedesco.
Create per la popolazione germanica colà residente delle scuole in tutto analoghe a quelle esistenti nel Reich gli istituti superiori con istruzione scientifica e classica (Scuole medie inferiori e superiori) e le Università sono state definitivamente chiuse all'elemento polacco. Per questo è stato introdotto l'insegnamento obbligatorio con scuole elementari gratuite della durata di sette anni che impartiscono l'insegnamento ai giovani dai sette ai quattordici anni. Sono ammesse all'insegnamento elementare numerose scuole private che usano gli stessi libri di testo delle scuole statali.
Oltre alla scuola elementare esiste poi una cosidetta scuola media della durata di due o tre anni, mantenuta con fondi statali e municipali e con carattere nettamente

professionale. I Corsi forniscono cioè una istruzione nelle materie commerciale, agraria, ortofrutticola, meccanica, metallurgica, edile e musicale.
Ultimati questi corsi gli allievi hanno modo ancora di frequentare una scuola di perfezionamento di due anni le cui materie di insegnamento sono: commerciale, chimico-farmaceutica, tecnico-meccanica, costruzioni stradali, costruzioni edili, tecnico-fotografica, tecnica e meccanica ferroviaria, postelegrafonica, agronomia, ceramica.
Nei programmi scolastici delle scuole elementari e medie sono state bandite le seguenti materie di istruzione: lingua e letteratura polacca, latino, storica, geografia, francese.
L'insegnamento viene impartito dal vecchio corpo insegnante polacco di cui tuttavia numerosi elementi sono stati inviati in campi di concentramento. Dato che scuole medie superiori e scuole magistrali sono state abolite non sarà possibile rinsanguare il corpo insegnante esistente con altri giovani per cui l'organizzazione scolastica per la popolazione polacca è destinata, nella sua forma attuale, a gradualmente atrofizzarsi in un tempo non lontano.

Il Regio Ambasciatore
Alfieri

Allegato 53 (in: Busta 172)
Ministero degli Affari Esteri Telespresso
N. 12/03305
A.E.M. – Uff. III
Indirizzato a : R. Ambasciata – Berlino/ Direz. Gen. Affari Generali – Uff. I/ Direz. Gen. Italiani all'Estero.
Posizione Slovacchia 88 Roma,
addì 26 gen. 1940 XVIII
(Oggetto) Missione Sovietica a Berlino.
(Testo) La R. Legazione in Bratislava ha riferito in data 17 corr., quanto segue: "Questo Ministro di Germania mi ha detto che il Commissario Kastanoff, Presidente del Comitato sovietico per gli Istituti Superiori, Capo della Delegazione dell'URSS che ha partecipato alle cerimonie universitarie di Bratislava si recherà da qui a Berlino allo scopo di studiare le modalità per lo stabilimento di rapporti e di scambi culturali fra i due paesi".

D'ordine del Ministro
Scaglione

Allegato 54 (in: Busta 172)
APPUNTO PER IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
Il 3° Convegno Culturale Italo-Tedesco si è svolto a Torino nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 Novembre XX.
Il tema: "PRESUPPOSTI SOCIALI DEL NUOVO ORDINE ECONOMICO EUROPEO" ha avuto 3 relatori italiani e 3 tedeschi, i quali hanno rispettivamente parlato sui seguenti argomenti:
Italiani: 1°) Dr. Ugo Indrio, (Vice Direttore di "Roma Fascista"): "Critica del capitalismo secondo la dottrina fascista". 2°) Dr. Vittorio Zincone, (Littore): "Come il Fascismo risolve il problema sociale". 3°) Prof. Mario Talamanca, (Capo Ufficio prezzi presso il Direttorio del P.N.F.): "L'ordine nuovo è il risultato delle comuni ragini storiche, politiche, economiche, sociali del Fascismo e del Nazionalsocialismo".
Tedeschi: 1°) Dr. Pfeffer, (Prof. all'Università di Berlino di Politica inglese): "Critica del capitalismo secondo la dottrina Nazionalsocialista". 2°) Dr. Prof. Buehler, (Capo dell'Ufficio assistenza del "Fronte del Lavoro" di Berlino): "Come il Nazionalsocialismo risolve il problema sociale". 3°) Dr. Prinzing, (dell'Ufficio privato di Ribbentrop, per gli studi sull'Italia): "L'ordine nuovo è il risultato delle comuni ragioni storiche, politiche, economiche, sociali del Nazionalsocialismo e del Fascismo".
I lavori del Convegno hanno messo in luce la perfetta identità di vedute sul modo di attuare l'ordine nuovo europeo e sulle finalità che l'Italia e la Germania si propongono dal punto di vista sociale e organizzativo. Particolarmente apprezzata da parte italiana è stata la relazione Zincone e le comunicazioni fatte in seno di discussione [*sic*] dai camerati Tripodi, Ballarati e Olivelli i quali avevano già attivamente partecipato ai precedenti Convegni.
Da parte tedesca, particolarmente interessante è stata la relazione e le varie comunicazioni del Dr. Prinzing il quale in Italia in questa occasione assommava le qualità di relatore, commissario e Capo Delegazione (sotto questa ultima veste in sostituzione del Reichstudentenfuehrer, Dr. Scheel, il quale all'ultimo momento chiamato dal Fuehrer, non aveva potuto venire).
Nella 3^ giornata ha pur avuto luogo un Convegno femminile sul tema: "La posizione della donna nel nuovo ordine economico europeo" su cui hanno fatto da relatrici la littrice Dr.ssa Mariella Tabellini, la Dr.ssa Elisa Massai, redattrice di

"Libro e Moschetto" e per la parte tedesca la Dr.ssa Anna Kotenoff, Fiduciaria Nazionale delle studentesse universitarie tedesche.
Alla fine del Convegno è stato promosso il seguente ordine del giorno: "Il terzo Convegno Universitario Italo-Tedesco, dopo aver approfondito i temi del presupposto sociale del nuovo ordine economico europeo, constata gli utili risultati raggiunti dall'apporto e da confronto del pensiero dei rappresentanti dalla gioventù universitaria italo-tedesca e la feconda chiarificazione del modo di rappresentarsi l'attuazione rivoluzionaria e i problemi ideali e strutturali che essa racchiude".
Ed infine è stato proposto per il 4° Convegno il seguente tema e i seguenti sottotemi: "Il nuovo ordine europeo: superamento e limiti del nazionalsocialismo politico ed economico".
Sottotema: 1°) "Gli organi e la forma della disciplina giuridica nel nuovo ordine europeo". 2°) "La disciplina economica del nuovo ordine europeo". 3°) "La disciplina sociale del nuovo ordine europeo".
Mentre si fa osservare che tale proposta non è stata data alla Stampa, in attesa delle superiori disposizioni, si fa presente che innanzi tutto è prematuro fissare il tema del 4° Convegno, inoltre tale argomento limiterebbe sempre più al settore organizzativo del nuovo ordine europeo l'indagine di questi convegni.

==========

Sul piano dottrinario i tedeschi hanno dimostrato una soda preparazione specifica sugli argomenti ed un certo desiderio, specie da parte del Dr. Prinzing, di apprendere il significato e le finalità delle nostre organizzazioni e di ciò che si propone il Fascismo nell'avvenire.
Èstato rilevato che i camerati tedeschi attribuiscono molta importanza ai convegni culturali italo-tedeschi, (specie il camerata Prinzing, il quale in materia, da parte dei suoi superiori, ha pieni poteri) ed è pure apparso che si ripromettono di raccogliere molte idee e notizie in occasione di questi scambi, tanto che lo stesso Prinzing ha proposto ed ha l'intenzione di organizzare il 4° Convegno in luogo appartato, senza l'intervento della stampa onde evitare la diffusione di cose riservate. (Il Prinzing è molto noto negli ambienti politici italiani, dove riscuote sempre successo sia per la sua conoscenza della nostra lingua, sia per una palese e dichiarata amicizia verso l'Italia Fascista, sia per una ostentata comprensione dei nostri problemi).
Il Convegno si è svolto in un'atmosfera di schietto cameratismo e di comprensione reciproca, ed alla sua perfetta realizzazione ha dato il suo pieno contributo la Commissione presieduta dall'EccellenzaAlberto De Stefani, Accademico d'Italia, e composta dal Prof. Federico Maria Pacces, dal Dr. Prinzing e dal Dr. Heymann.

(Aldo Vidussoni)

Sede Littoria – 30/11/1941-XX
Bel.01.

Allegato 55 (in: Busta 170)
[104823]
SENATO DEL REGNO Roma 30 Agosto 1943
Caro Rosso,
ti accludo un mio appunto relativo alla protezione ed al salvataggio del nostro patrimonio artistico (e soggiungo, bibliografico) dalla preda nemica.
Ti prego caldamente di leggerlo e di richiamar su di esso l'attenzione del ministro, affinché provveda nel modo che a lui parrà più opportuno.
Grazie e saluti cordialissimi dall'amico

Emilio Bodrero

[p.] 1 [104824]
SENATO DEL REGNO
Roma 28 Agosto 1943
Patrimonio artistico nazionale
Il Presidente Roosevelt ha nominato una commissione per la protezione ed il salvataggio delle opere d'arte in Europa.
Si è letto che molti antiquari inglesi ed americani son giunti in Sicilia: fra essi sarebbe Sir … Duveen, il più grande antiquario d'Inghilterra. Sembra sia stata in tanto rubata la preziosa corona d'oro di Sant'Agata,[9] nel duomo di Catania, che sarebbe contesa fra il British Musaeum ed il Metropolitan di Nuova York. Non si rispettano dunque né meno le chiese.
Il "Popolo di Roma" ha proposto che l'Italia nomini una commissione per la protezione ed il salvataggio delle opere d'arte in Grecia, commissione che potrebbe prendere in pegno gli oggetti dei Musei ellenici e non restituirli sin che non siano restituiti quelli rubati in Italia. Qualche cosa di simile fu fatto a Vienna, dopo
[p.] 2 [104825]

[9] Sembra che tentativi di furto nel 1943 ci furono ma non ebbero successo.

L'altra guerra, con oggetti preziosi come il famoso manoscritto Wiener Jenensis (è informato di tutto ciò il prof. Roberto Cessi[10] della R. Università di Padova).
Bisogna confermare il principio che le opere d'arte non possono essere date in conto riparazioni, perché, fra l'altro, non è possibile attribuire ad esse un preciso valore in moneta.
A Versailles l'Italia aveva chiesto la restituzione dalla Germania delle opere d'arte trafugate dall'Italia, non di quelle legittimamente acquistate, come, ad es. la Madonna Sistina di Dresda. Durante l'assenza di Orlando e Sonnino tale questione che interessava solamente l'Italia, fu eliminata con un non luogo a procedere. In vece la questione fu ripresa per l'Austria ed in fatti con il trattato di San Germano l'Italia ottenne la restituzione delle opere d'arte illegalmente trattenute.
Bisognerebbe per ciò riesumare tutte le argomentazio-
[p.] 3 [104826]
ni sviluppate in quelle occasioni.
Converrebbe anche aver tutti gli elementi in base ai quali, per opera specialmente di Antonio Canova, furon riportate in Italia le opere d'arte trafugate e predate da Napoleone.
Durante l'invasione romena dell'Ungheria, dopo l'altra guerra mondiale, un giorno a Budapest si avviarono truppe romene al Museo, per prendersi tutte le opere d'arte, ma trovarono la porta sbarrata dall'automobile del Ministro degli Stati Uniti, con la sua bandiera, che rimandò in dietro i predoni.
È assolutamente necessario che fin da ora un autorevole rappresentante del Ministero degli Affari Esteri sia designato per trattare tale questione che è importantissima fra tutte quelle relative alla nostra dignità nazionale.
Emilio Bodrero

Allegato 56 (in: Busta 205)
Ministero delle Finanze Posta Civile 316 Roma, 19 AGO. 1944
A. XXII
Direzione Generale delle Dogane e Imposte Dirette
Ufficio III. Prot. N. 5440.
Al Ministero degli Affari Esteri Dir. Gen. Affari Commerciali Posta Civile 305; e per conoscenza Al Ministero delle Comunicazioni Dir. Gen. FFSS. Serv. Commerc. Posta Civile 350/2
Rif. N. C.T.232/7620/8 del 20/7/44
Oggetto: Trasporti da e per la Germania.
Com'è noto, con accordi 14 marzo 1942 e 18 giugno 1943, intervenuti, tramite codesto Ministero, tra le Forze Armate Germaniche e quelle Italiane, era stata disciplinata la particolare materia relativa ai trasporti militari da e per la Germania.
In base a detti accordi competeva l'esonero dai diritti di confine ai materiali militari, compresi i generi di consumo, direttamente destinati alle truppe germaniche in Italia, nonché a quelle di ritorno in Germania. Erano poi esonerati dal controllo doganale i soli trasporti composti di materiale bellico segreto, diretto alle truppe germaniche in Italia, mentre il materiale segreto germanico in uscita dallo Stato, poiché eransi verificati degli abusi, era sottoposto ad uno speciale controllo effettuato con le necessarie cautele, da una commissione mista di ufficiali italiani e germanici.
Era anche prescritto che, qualora parte delle merci introdotte nello Stato in esenzione daziaria, ivi compresi i carburanti, il carbone ed i materiali metallici, fosse stata successivamente assegnata a Ditte italiane per la esecuzione di lavori per conto delle forze armate germaniche, tale destinazione avrebbe dovuto essere tempestivamente dichiarata alla competente Dogana ai fini del recupero dei relativi diritti di confine.
In seguito agli avvenimenti dello scorso settembre è sorta grande incertezza sulla validità di detti accordi e sui limiti entro i quali è da concedere la esenzione dalla visita e dai diritti di confine ai trasporti germanici che entrano ed escono dallo Spato. Tale incertezza pone questo Ministero nella impossibilità di dare una precisa direttiva agli Uffici finanziari ai quali assai spesso Comandi Militari germanici ed Enti economici richiedono il libero transito a determinati trasporti in entrata ed uscita dallo Stato.
Il 24 marzo scorso poi la Direzione ferroviaria germanica (W.V.D.) con foglio D.U. n. 49 (Prot. 3523), ha disposto che anche le spedizioni di carattere economico, in uscita dall'Italia, come pure quelle in transito attraverso la Svizzera e la Francia, siano esonerate da ogni formalità doganale e valutaria ed ammessi alla esportazione in esenzione dal diritto di licenza pur non essendo queste comprese in quelle

[10] Archivista che collaborò per il recupero delle opere d'arte e di storia, opera conclusa con la convenzione sottoscritta a Vienna il 4.5.1920 dal comm. Biancheri, incaricato d'affari in Austria, dal Cancelliere Renner e dal delegato tecnico per le rivendicazioni artistiche italiane, comm. Ettore Modigliani, ovviamente ebreo: Arduino Colasanti, premessa a E. Modigliani, *Catalogo degli oggetti d'arte e di storia restituiti dall'Austria-Ungheria ed esposti nel R. Palazzo Venezia in Roma*, Roma, 1923, p. 4.

previste dagli accordi e dovendo quindi essere assoggettate a tutte le formalità ed al pagamento dei diritti.
Ciò premesso questo Ministero ritiene opportuno, ad evitare anche eventuali spiacevoli inconvenienti, addivenire al più presto ad una completa chiarificazione della questione. A tal fine occorrerebbe conoscere.
1°)- se gli accordi di cui sopra è cenno debbano ritenersi ancora in vigore e, nella ipotesi negativa, se siano intervenuti al riguardo intese con la Parte Germanica;
2°)- in che modo debba comportarsi L'Amministrazione nei confronti delle disposizioni che sulla particolare materia il Commissario Supremo germanico del Litorale Adriatico impartisce direttamente alle Dogane;
3°)- se, in mancanza di un qualsiasi accordo, non ravvisi codesto Ministero la opportunità di addivenire ad uno scambio di vedute con la Parte Germanica sulla base della concessione della completa esenzione daziaria ai materiali e prodotti importati a nome e per conto delle Forze Armate germaniche, compresi i generi di consumo occorrenti per le necessità delle truppe operanti in Italia, sempre quando si tratti di merci e materiali destinati all'immediato impiego, senza subire Lavorazioni e trasformazioni nel territorio dello Stato.
Dovrebbe invece rimanere fermo, a parere di questo Ministero, il pagamento dei diritti dovuti e la osservanza delle prescritte formalità per i trasporti in entrata ed uscita dallo Stato che, pur avendo un indiretto interesse militare, costituiscono normali operazioni commerciali, anche se l'esportazione o l'importazione sono effettuate per conto di Conti Economici germanici.
Ad ogni modo questo Ministero sottopone la delicata questione all'esame di codesta Amministrazione e resta in attesa di comunicazioni per potere impartire precise direttive alle Dogane.
IL MINISTRO [Pellegrini]

Allegato 57 (in: Busta 205)
Dir. Gen. Affari Commerciali
Ministero delle Finanze. Dir. Gen. Dogane e Imposte Dirette (sic). Posta Civile 316
Germania 1/23-H [già: "Germania 1/19"]
Trasporti da e per la Germania
Vostro foglio del 19 corr. N. 5440-Uff. 3.
È stato attentamente esaminato il contenuto del Vostro foglio di cui al riferimento in relazione alle disposizioni a suo tempo concordate colla parte germanica in base agli accordi del 14 marzo 1942 e 18 giugno 1943.
Non avendo trovato in nessuno dei predetti Accordi cenno alcuno a riguardo del ricupero dei diritti di confine sui materiali introdotti dalla Germania in Italia per la successiva assegnazione a ditte italiane per lavori da effettuarsi per conto delle FFAA germaniche, Vi prego di precisarmi da quale articolo degli Accordi anzidetti sia regolata la materia.
La richiesta è fatta allo scopo di attirare in maniera precisa anche su tale punto l'attenzione delle competenti Autorità del Reich.
Circa i vari quesiti da Voi posti si fa presente quanto segue:
a) Punto 1 – Gli Accordi del 14 marzo 1942 e del 18 giugno 1943 debbono considerarsi in vigore in quanto non hanno termine di scadenza e non sono stati denunciati da nessuna delle due Parti;
b) Punto 2 – Il comportamento delle Dogane verrà stabilito una volta che questo Ministero avrà chiarito la questione coll'Ambasciata di Germania in relazione all'atteggiamento che il Commissario Supremo Germanico del Litorale Adriatico tiene nei riguardi delle nostre Dogane;
c) – Il punto 3 verrà esaminato non appena questo Ministero avrà ricevuto da codesto i chiarimenti richiesti in merito ai materiali, per i quali le nostre Dogane hanno il diritto di recuperare i diritti di confine.

f.to
Cantoni Marca

Allegato 58 (in: Busta 205)
SOTTOSEGRETARIATO DI STATO PER L'ESERCITO del
MINISTERO DELLE FORZE ARMATE
COPIA
Direzione Generale del Genio Posta da Campo N. 717
Ufficio Liquidazione Contratti Lavori e Commesse Belliche li 27 Gennaio 1945-XXIII
Prot. N. 6/C/60653 ALL'ADDETTO MILITARE E CAPO MISSIONE ITALIANA.

BERLINO
Oggetto: Fornitura di apparati RARI da parte della ditta Telefunken di Berlino.

Il 30 Aprile 1943 l'allora Addetto Militare Italiano a Berlino firmava, per conto del Ministero della Guerra, un contratto con la ditta Telefunken di Berlino che prevedeva la fornitura all'Amministrazione Militare Italiana di n. 50 apparati speciali RARI, per intercettazione di aerei, per l'importo complessivo di R. 5.500.000.-
A norma di contratto era stabilito che alla ditta Telefunken sarebbe stato corrisposto il 30% dell'ammontare della provvista all'atto della firma del contratto.
Infatti l'Addetto Militare il 1° Luglio 1943 versava alla ditta la somma di Rm. 1.650.000 rimettendo al Ministero della Guerra la regolare ricevuta rilasciatagli dalla Telefunken.
In seguito la ditta Telefunken trattò con l'Addetto Militare anche la fornitura di carrelli, gruppi elettrogeni e serie di parti di riserva a corredo di 50 apparati RARI ed il cui importo fu stabilito in Rm. 239.375.
Anche per questa seconda provvista venne stabilito che alla ditta sarebbe stato corrisposto un anticipo del 30% e dal carteggio esistente risulta che il Ministero Guerra autorizzò l'Addetto Militare Italiano, il 26 agosto 1943, a versare alla ditta Telefunken la somma di Rm. 71.812,50 pari al 30% di Rm. 239.375.
In seguito agli avvenimenti dell'8.9.43 non si ebbe conferma dell'avvenuto pagamento di questa somma; si ritiene però che essa sia stato fatto.
Pertanto la ditta Telefunken avrebbe riscosso, in dipendenza delle due provviste suddette, la somma di Rm. 1.721.812,50.
I materiali forniti all'Amministrazione Militare in dipendenza dei due contratti e che sono regolarmente fatturati dalla ditta furono invece:

n. 6 apparati RAI FU-SE-62	Rm. 660.000
n. 6 carrelli rimorchio	" 31.950
n. 6 gruppi elettrogeni	" 171.000
n. 6 serie parti ricambio	" 19.140
Totale	" 882.090

Pertanto, detraendo l'importo del materiale fornito da quello degli anticipi avuti, la ditta Telefunken risulta debitrice verso l'Amministrazione Militare Italiana della somma di Rm. 839.722,50.
A maggior chiarimento di quanto sopra esposto si allega copia di una relazione a suo tempo compilata dall'ex Segretario del Comitato RARI e che trovasi tra il carteggio esistente presso questa Direzione Generale.
Si interessa pertanto codesto ADDETTO Militare perché prenda contatti con la ditta Telefunken onde provvedere al ricupero della somma da questa percepita in più pari a L. 8.397.225.=
Si gradiranno notizie in merito.

IL GENERALE DI BRIGATA
DIRETTORE GENERALE [del Genio]
(Gualtiero Frattali)[11]

OGGETTO: Situazione liquidazioni forniture di apparati R.A.R.I della Telefunken di Berlino

Al signor Generale di divisione Capo Ufficio Genio del Segretariato Generale per l'Esercito

In relazione al disposto scioglimento in data 30 Novembre c.a. dell'Ufficio Stralcio per le liquidazioni delle forniture in oggetto, preciso colla presente lo stato attuale della pratica per norma di chi dovrà in avvenire provvedere alla chiusura della pratica finanziaria inerente ai contratti stipulati fra Ministero Guerra e Società Telefunken Gesellschaft fuer drahtlose Telegraphie mbH con sede in Berlino, qui rappresentata dalla Società Telefunken Italiana.
Ricordo che la fornitura dei materiali in oggetto e la questione ad essa collegata della concessione alla ditta germanica della licenza di fabbricazione in Italia di materiali radio professionali venne nelle sue linee generali definita dall'apposito Comitato di coordinamento fra le FF.AA. per i RARI, presieduto dall'Ecc. il Generale Ago (e di cui ero segretario) con una convenzione stipulata in data 30 gennaio c.a. e recante le firme del Direttore Generale del Genio, del Direttore Generale Armi Navali e dell'Ispettore delle Telecomunicazioni ed assistenza al volo, rispettivamente per i Ministeri della Guerra, Marina ed Aeronautica.
Con detta convenzione vennero stabiliti: specie e quantità degli apparati che la Telefunken doveva fornire ai tre Ministeri, termini di consegna; prezzi unitari degli apparati; modalità di pagamento; procedure di collaudazione e accettazione; norme di segretezza e tutela dei brevetti; data di inizio della produzione in Italia degli stessi tipi di apparati da parte della Società Telefunken italiana e prevedibili sviluppi di tale attività industriale a vantaggio anche delle FF.AA germaniche.

[11] Il figlio guastatore alpino Sergio Frattali, della X Mas, era caduto a Vittorio Veneto il 27.12.1944.

All'art. 9 la citata convenzione stabiliva che la concessione alla Telefunken della licenza di fabbricazione in Italia sarebbe decaduta qualora, per motivi imputabili alla ditta le forniture di apparati dalla Germania fossero state sospese od eseguite in ritardo rispetto ai termini previsti dalla convenzione. Nel caso invece di sospensione o ritardo per comprovati motivi di forza maggiore, sarebbero stati presi accordi fra le FF.AA italiane e germaniche nei riguardi dell'esecuzione della convenzione stessa.

Ho reputato opportuno ricordare la suddetta clausola in quanto la fornitura è stata troncata dagli avvenimenti verificatisi in Italia fra il 25 luglio e l'8 settembre e questi rivestono, senza alcun dubbio nei riguardi della società Telefunken di Berlino carattere di forza maggiore.

Sulla base della ricordata convenzione i tre Ministeri della Guerra, Marina ed Aeronautica, a mezzo dei rispettivi addetti militari presso l'Ambasciata di Berlino, stipularono con la Società Telefunken ciascuno un proprio contratto.

Quello del Ministero della Guerra reca la data del 30 Aprile c.a. ed è firmato dal Generale di Corpo d'Armata Efisio Marras e dal Direttore Generale della Telefunken.

Esso prevedeva la fornitura di 50 apparati tipo FU-SE-63 nel termine di 10 mesi a partire dal mese successivo a quello in cui sarebbe stato effettuato il versamento alla ditta dell'anticipo del 30% dell'importo totale della commessa; nonché completate con le Autorità governative italiane le pratiche di cessione alla Telefunken delle autorizzazioni ad essa necessarie per creare in Italia i progettati impianti industriali.

In relazione all'effettivo adempimento delle suddette condizioni di comune accordo fra le parti, quale primo mese di forniture venne considerato il mese di maggio c.a. e nel corso di esso ebbe luogo la prima spedizione di apparati in Italia.

Essendo il prezzo dell'apparato FU-SE-62 stato stabilito in Rm. 110.000, l'importo complessivo dei 50 apparati risultò di Rm. 5.500.000 e tale somma venne dal Ministero Guerra fatta accreditare per intero all'Addetto Militare Generale Marras, che provvide al versamento alla Telefunken di RM. 1.650.000 (30% del suddetto importo globale).

È importante precisare che la fornitura corrispondente al prezzo suddetto, comprendeva, oltre a tutte le parti costituenti l'apparato, ed elencate nell'allegato I al contratto stesso anche la serie normale di tubi elettronici di servizio. Ne erano esclusi il gruppo elettrogeno, i carrelli per il trasporto, il trasmettitore e il ricevitore elettrici dei comandi e tutte le altre parti complementari, accessorie e di riserva descritte nell'allegata II, nonché la serie di valvole di ricambio.

Per tutti questi materiali (della cui fornitura la ditta aveva assunto impegno con la convenzione prima citata) sarebbero stati stipulati contratti distinti.

Infine le spese di imballaggio e di assicurazione sarebbero state fatturate a parte.

Introno al 15 agosto, la società Telefunken, che già aveva spediti con i primi 6 apparati, carrelli, gruppi elettrogeni e relative parti di riserva, richiese all'Addetto Militare il versamento dell'anticipo del 30% su Rm. 239.375, importo di 15 carrelli (era stato stabilito di dotare di carrello i soli primi 15 apparati e di utilizzare per il trasporto dei restanti 35 carrelli degli apparati che sarebbero stati installati in modo semifisso) e delle 50 serie di parti di ricambio.

Il Gabinetto del Ministero Guerra, con telegramma n. 154497 in data 26 agosto, informò l'addetto militare a Berlino di avere già effettuata la richiesta valutaria di Rm. 239.365, controvalore dei 15 carrelli e delle 50 serie di parti di ricambio, e lo autorizzò nel contempo, per il caso che il pagamento avesse carattere di urgenza, a prelevare il 30% di tale importo dalla somma precedentemente accreditatagli quale importo dei 50 apparati.

In conseguenza degli avvenimenti verificatisi l'8 settembre, il Gabinetto della Guerra ricette più [*recte*: non ricevette] più alcuna conferma del [*recte*: dal] generale Marras, ma si può ritenere per cento [*recte*: certo] che il versamento del 30% sia stato effettuato.

Ho insistentemente richiesto al procuratore della Società Telefunken Italiana, rappresentante della consociata di Berlino per la fornitura in oggetto, la situazione delle riscossioni che quest'ultima ha effettuato presso la R. Ambasciata di Berlino e mi è stato assicurato che la richiesta è stata rivolta alla ditta germanica e che ne attende risposta.

In attesa di ricevere le notizie anzidette, che debbono, non soltanto confermare l'avvenuto versamento del 30% sull'importo dei carrelli e delle parti di ricambio, ma altresì far conoscere se, eventualmente, l'addetto militare abbia, a norma dell'art. 5 del contratto versato anche il 60% dell'importo dei 6 apparati FU-SE-62, dei 6 carrelli, dei 6 gruppi elettrogeni e delle 6 serie di parti di ricambio inviati in Italia, la presente situazione della partita è la seguente:

A) Somme versate alla Telefunken di Berlino

Sicuramente: anticipo del 30% sul conto degli apparati RM 1.650.000

Presumibilmente: id.id. per carrelli e serie di ricambio RM 71.812,50

RM 1.721.812,50

B) Importo materiali spediti in Italia

n. 6 apparati FU-SE-62 RM 660.000

n. 6 carrelli (rimorchi) RM 31.950

n. 6 gruppi elettrogeni RM 171.000

n. 6 serie parti staccate RM 19.140

RM 882.090

Detraendo l'importo B da quello A risulta a credito del Ministero Guerra la ragguardevole somma di RM 1.721.812,50 – 882.090 = RM 839.722,50.

Questa somma è suscettibile di variazioni in dipendenza dell'effettivo stato dei pagamenti alla Telefunken di Berlino, quale risulterà dalle precisazioni attese dal procuratore della ditta, e, se possibile, dalle conferme del Generale Marras o degli Ufficiali che lo coadiuvarono nelle pratiche amministrative suddette.

Sulla base di tali precisazioni e conferme dovrà provvedersi, a suo tempo, al ricupero dalla Telefunken delle somme eccedenti l'importo dei materiali da esso forniti.

IL MAGGIORE GEN. DEL GENIO

Già Segretario del Comitato RARI

f.to: Micheletta

Roma, lì 11 dicembre 1943

Per copia conforme

Il Rag. Geometra

(Coralli Luigi)

Allegato 59 (in: Busta 31)

ACCORDO PER IL REGOLAMENTO DEI PAGAMENTI IN COMPENSAZIONE TRA L'ITALIA E LA GERMANIA

Il Governo Italiano e il Governo Germanico, allo scopo di regolare ed agevolare i pagamenti fra i due Paesi, convengono quanto segue:

Articolo I. Il conto generale in marchi e il conto trasferimenti vari fin qui esistenti così come i corrispondenti conti in lire saranno liquidati in base alle norme di cui al Protocollo allegato.

La liquidazione degli altri conti avrà luogo in base ad intese da stipularsi successivamente.

Articolo 2. L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero istituisce a favore della Deutsche Verrechnungskasse un nuovo conto generale in lire infruttifere e la Deutsche Verrechnungskasse istituisce a favore dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero un nuovo conto generale in marchi infruttifero.

Attraverso questi conti avranno luogo i seguenti documenti:

a) Il pagamento delle merci fornite dall'Italia alla Germania e rispettivamente dalla Germania all'Italia, compresi tutti i costi accessori di natura generale e particolare;

b) B) i pagamenti derivanti da movimento di capitali secondo particolari intese;

c) C) gli altri pagamenti che l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero e la Deutsche Verrechnungskasse di comune d'accordo stabiliranno di trasferire tra i due Paesi.

Articolo 3. L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero e la Deutsche Verrechnungskasse provvederanno ad effettuare senza ritardo i pagamenti a favore dei beneficiari anche nel caso in cui sul conto non esista il corrispondente controvalore; in tale caso i predetti Istituti dovranno effettuare anticipi con mezzi propri. L'ammontare di tali anticipi sarà di volta in volta stabilite tra i due Governi.

Articolo 4. L'accordo entra in vigore il giorno della sua firma. Esso può essere denunciato non prima del 15 Dicembre 1944 con effetto a partire dal 31 Dicembre 1944. Se non verrà denunciato entro tale termine, resterà in vigore a tempo determinato. In tal caso, tuttavia, potrà essere denunciato il 15 di ogni mese con effetto a partire dalla fine del mese stesso.

Fatto al Quartiere Generale, in duplice copia, in lingua italiana e tedesca, il 30 Gennaio 1944.

F.to Serafino MAZZOLINI f.to Rudolf RAHN

PROTOCOLLO CONFIDENZIALE

I. Vecchio conto di compensazione

Le Parti contraenti sono d'accordo che il conto generale in marchi e il conto "trasferimenti vari" così come i corrispondenti conti in lire vengono liquidati al più presto possibile. In particolare, per quanto riguarda la liquidazione di questi conti, resta convenuto che i seguenti pagamenti saranno effettuati sui conti stessi ancora sulla base del cambio di RM 1 pari a lire 7,60.

1) Le obbligazioni scadute prima del 16 Settembre 1943 e non ancora pagate.

Nei casi in cui la scadenza dei debiti inerenti allo scambio di merci non possa essere chiaramente accertata, varrà il giorno dell'arrivo della merce in Italia. In tal caso la liquidazione attraverso il vecchio conto generale avverrà soltanto se la merce sia arrivata in Italia prima del 16 Settembre 1943.

2) I ricavi di vendite di merci che sono state date in consegna prima del 16 Settembre 1943.

3) Restituzioni di anticipi, accreditivi, acconti, pagamenti di garanzia e simili importi concernenti contratti conclusi prima del 16 Settembre e non ancora coperti da forniture di merci.

4) I trasferimenti indicati ai numeri da 1 a 3 avranno luogo, per pagamenti dall'Italia verso la Germania, soltanto se il versamento presso l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero sarà stato eseguito entro il 29 Febbraio 1944.

5) Sostanze patrimoniali e utili di cittadini germanici residenti in Italia, in quanto la proprietà dei medesimi già all'8 Settembre 1943. In questo caso il versamento presso l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero dovrà avvenire entro il 31 Marzo 1944, a meno che i due Governi non stabiliscano una data successiva.

Ciò vale anche per le Filiali italiane di ditte germaniche, cioè per quelle Ditte nelle quali la partecipazione del capitale germanico ammonta almeno al 25%.

6) I crediti di cittadini germanici (senza riguardo al loro domicilio) verso lo Stato Italiano derivanti dalle norme italiane sui danni di guerra e da simili disposizioni, quando il sinistro abbia avuto luogo proma del 16 Settembre 1943.

Questo regolamento vale anche per le Filiali italiane di ditte germaniche (v. punto 5, secondo capoverso), in quanto si tratti di capitali germanici impiegati nelle filiali medesime.

7) I pagamenti derivanti da contratti di assicurazione fra persone e ditte germaniche e Compagnie di assicurazione italiane scaduti prima del 16 Settembre 1943. Reciprocamente verranno liquidati attraverso il vecchio conto generale in marchi i pagamenti, scaduti prima del 16 Settembre 1943, derivanti da contratti di assicurazione fra persone e ditte italiane e Compagnie di assicurazione germaniche. I saldi derivanti dal traffico di riassicurazione fra Compagnie di assicurazione e di riassicurazione italiane e germaniche verranno pure reciprocamente liquidati attraverso il vecchio conto generale in marchi, purché i saldi si riferiscano al periodo anteriore al 16 settembre 1943. Disponibilità sui conti interni per pagamenti di rassicurazione non verranno per il momento reciprocamente trasferite ma restano sottoposte ad uno speciale regolamento. Eccedenze ottenute prima del 16 Settembre 1943 dalla attività di assicurazione svolta da rappresentanze germaniche in Italia, saranno trasferite alle sedi centrali delle Compagnie di assicurazione germaniche attraverso il vecchio conto generale. Eccedenze ottenute dalla attività di assicurazione svolta da rappresentanze italiane in Germania saranno trasferite tramite lo "Zwischenkonto" (v. II 2 B). Casi particolari saranno regolati di comune accordo fra l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero e la Deutsche Verrechnungskasse.

8) Il regolamento di cui sopra vale anche per la Norvegia, l'Olanda, il Belgio, il Governatorato Generale, la Serbia ed il Banato.

9) I due Governi si accorderanno al momento opportuno circa l'utilizzazione del saldo che risulterà dalla liquidazione dei conti.

II. Nuovo conto di compensazione

1) In relazione al punto c) dell'articolo 2 dell'Accordo di compensazione firmato in data odierna, i due Governi concordano che tutti gli altri pagamenti in lire o in marchi che venivano fin qui effettuati attraverso il conto "trasferimenti vari" avvengano attraverso i nuovi conti generali.

2) Con riferimento al punto c) dell'articolo 2 dell'Accordo firmato in data odierna, si concorda quanto segue:

A - I trasferimenti di capitali e redditi di capitali dall'Italia alla Germania verranno effettuati attraverso il nuovo conto generale in lire previsto dall'articolo 2;

B - Attraverso l'istituendo nuovo "Zwischenkonto" verranno trasferiti:

a) I ricavi da liquidazioni di capitali italiani in Germania e nei territori occupati dalla Germania;

b) I redditi di crediti, ipoteche, obbligazioni ed altri titoli, partecipazioni, affitti, canoni ed altri redditi, regolarmente ricorrenti da investimenti di capitali

italiani in Germania e nei territori occupati dalla Germania, così come gli utili aziendali italiani in questi territori.
I trasferimenti di capitali in Italia dalla Germania e dai Paesi occupati dalla Germania non verranno effettuati attraverso lo "Zwischenkonto" qualora il trasferimento avvenga da parte di cittadini germanici o di cittadini dei Paesi occupati dalla Germania, e non ricada nel disposto di cui ai punti a) o b).
In tal caso il pagamento verrà eseguito al pieno cambio del giorno.
C – Alla fine di ogni mese la Deutsche Verrechnungskasse, d'accordo con l'Itsituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, effettuerà il trasferimento deli importi che erano stati accreditati nel corso del mese sullo "Zwischenkonto" da questo al nuovo conto generale in marchi.
D – Al fine della graduale copertura del saldo esistente sul conto Interim di liquidazione a favore dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, d'intesa con la Deutsche Verrechnungskasse, verserà mensilmente sul conto di liquidazione "Alto Adige" il 5% delle somme versate nel nuovo conto generale in lire.
3) I pagamenti relativi al traffico turistico verranno effettuati attraverso i nuovi conti generali.
L'emissione di lettere di credito germaniche in marchi a favore di viaggiatori italiani in Germania avverrà ad un cambio leggermente inferiore a quello ufficiale. L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero sarà indennizzato per l'aggravio derivante dalla concessione di questo cambio speciale dalla differenza di cambio a suo favore nei giri contabili dei capitali trasferiti dalla Germania all'Italia.
4) Le forniture di carbone all'Italia attraverso la Francia e la Svizzera avranno luogo da parte germanica, nel periodo dal 16 Settembre 1943 al 31 Dicembre 1944, franco frontiera italiana.
Fatto al Quartiere Generale, in duplice copia, in lingua italiana e tedesca, il 30 Gennaio 1944.
f.to Serafino MAZZOLINI f.to Rudolf RAHN
Ministero degli Affari Esteri
COPIA Quartier Generale, il 30 Gennaio 1944
Eccellenza,
Prendo atto che con lettera in data odierna mi avete comunicato quanto seguye:
"Con riferimento al Protocollo Confidenziale relativo all'Accordo italo-germanico di compensazione firmato in data odierna, mi onoro confermarVi quanto segue:
Per quanto concerne il disposto di cui al punto I 1) [sic] la Parte italiana e la Parte germanica sono d'accordo che i debiti di natura commerciale derivanti da commesse statali vengano liquidati attraverso il vecchio conto generale fino al 30 giugno 1944, conformemente all'intesa raggiunta. Ciò vale anche nel caso in cui le commesse statali siano state passate a ditte italiane e tali ditte non abbiano fatto fronte ai loro impegni entro il29 febbraio 1944, a causa del ritardato pagamento da parte dello Stato Italiano."
Con l'espressione della mia più alta considerazione.
f.to Serafino MAZZOLINI
All'Eccellenza Rudolf R a h n
Ambasciatore di Germania presso la Repubblica Sociale Italiana
F a s a n o Quartier Generale, 30 gennaio 1944
Eccellenza,
Prendo atto che con lettera in data odierna mi avete comunicato quanto segue:
"In relazione all'accordo firmato in data odierna circa il regolamento dei pagamenti in compensazione fra l'Italia e la Germania, mi onoro confermarVi quanto segue:
Con riferimento all'articolo 3 dell'Accordo per i pagamenti in compensazione firmato in data odierna resta inteso che, nel caso in cui la situazione dei nuovi conti generali istituiti a norma dell'art. 2 non consentisse un immediato pagamento agli aventi diritto delle somme trasferite per loro conto, l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero e la Deutsche Verrechnungskasse anticiperanno le somme necessarie fino all'ammontare di 70 milioni di RM.
Resta tuttavia inteso che l'anticipazione da parte dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero si limiterà in un primo tempo alla cifra di 350 milioni di lire. Il residuo ammontare di 350 milioni di lire sarà messo a disposizione man mano che l'Istituto ricupererà le somme da esso anticipate per il vecchio conto generale in lire".
Con l'espressione della mia più alta considerazione.
f.to Serafino Mazzolini

Copia
[**JAIA 097665/097681.1**]

Allegato 60 (in: Busta 208)
Il 6 agosto si è tenuta, presenti S.E. Giannini e i Sigg. Masi, Dall'Oglio, Bagli, Moscato, di Falco, Costantini, Saida e Yamamoto, un'altra seduta allo scopo di esaminare il progetto d'accordo italo-nipponico.
Saida obbietta che il progetto italiano definisce i principi cui si deve tendere, mentre per dargli consistenza, occorrerebbe poi approntare accordi successivi. D'altra parte gli articoli 4 e 6 [del Protocollo addizionale] concernono questioni che il Governo giapponese non ha ancora esaminato. Allo scopo di non perder tempo, e data la situazione attuale, sarebbe opportuno e più rapida tornare al progetto giapponese, onde stipulare un accordo, abbandonando l'idea di un protocollo formale.
Dall'Oglio osserva che anche il progetto personale di Saida è d'indole generale e che quello italiano d° maggiori dettagli.
Masi dice che se da parte nipponica non ci saranno accordate delle concessioni, l'economia dell'intesa rimarrà alterata. Il finanziamento adesso funziona bene per i nipponici e male per noi, che poco acquistiamo in E.O., e quel poco non riusciamo sempre a trasportare in Italia. Agli articoli 3 e 6 del nostro progetto [di Protocollo addizionale] non sapremmo quindi rinunziare.
Saida, considerate le varie difficoltà, propone che si faccia luogo anzitutto a un accordo sui pagamenti.
Masi, rifiuta. Occorre anzitutto ristabilire l'equilibrio.
L'accordo tra la Yokohama Bank e l'Istcambi mostra un'utilizzazione da parte giapponese di 77 milioni e solo di 38 milioni da parte italiana.
Saida Il governo giapponese fa il suo possibile per permettere gli acquisti italiani. Sono le difettose comunicazioni che intralciano.
Masi Occorrerebbe allora rimandare ancora una volta la conclusione dell'accordo. Stabilire contingenti o far un accordo di pagamenti sarebbe costruire un edificio senza base. Dato che i giapponesi desiderano firmare un atto, bisognerà che gli articoli 2, 3 e 6 [del Protocollo addizionale] del nostro progetto siano inclusi nell'accordo. E che l'art. 5 sostituisca l'articolo corrispondente (sul finanziamento) presentato dai nipponici [anche l'art. 4, perciò].
S.E. Giannini concorda e, d'intesa coi convenuti, stabilisce che il Dr. di Falco redigerà un nuovo progetto (di compromesso), nel senso sopra detto, mentre Saida chiederà nel frattempo istruzioni al proprio Governo.
Visto da S.E. [sigla che non comprendo; forse di Cantoni]

Allegato 61 (in: Busta 208)[12]
Il testo della Convenzione è il seguente:
"CONVENZIONE
Concernente la collaborazione economica fra l'Italia ed il Giappone.
Il R. Governo italiano ed il Governo Imperiale del Giappone hanno deciso di rendere più intima la loro collaborazione economica, allo scopo di aiutarsi reciprocamente con tutte le loro forze economiche nella prosecuzione dell'attuale guerra, che tende alla creazione di un nuovo ordine in Europa e nella Grande Asia Orientale ed anche in vista di stabilire, alla fine vittoriosa della guerra, con l'applicazione di un vasto piano di costruzione nella sfera economica di ciascun Paese, un nuovo ordine che assicuri la coesistenza e la prosperità comune a tutti i popoli interessati.
A tale scopo, essi hanno convenuto quanto segue:
Art. 1
L'Italia ed il Giappone incoraggeranno ed effettueranno in ogni campo e con tutte le forze lo scambio di prestazioni economiche tra le loro sfere economiche.
Essi si presteranno mutuamente assistenza nell'approvvigionamento di merci e nella installazione di attrezzamenti ed effettueranno una stretta collaborazione tecnica.
Art. 2
L'Italia ed il Giappone effettueranno una stretta collaborazione finanziaria allo scopo di facilitare i pagamenti risultanti dall'applicazione delle disposizioni del precedente articolo.
Art. 3
L'Italia ed il Giappone manterranno stretti rapporti allo scopo di rendere sempre più efficace la collaborazione per quanto concerne la prosecuzione della loro politica economica.
A tale scopo, i due Governi faranno seguire sempre, a mezzo di commissari specialmente nominati, lo sviluppo delle relazioni economiche fra i due Paesi.
Art. 4

[12] Vedi **JAIA 106922/3** in Busta 207.

Le Autorità competenti dei due Governi stabiliranno le disposizioni di dettaglio necessarie per l'esecuzione della presente Convenzione.
Art. 5
La presente Convenzione entra in vigore a decorrere dal giorno della sua firma e avrà la stessa durata del Patto Tripartito fra l'Italia, la Germania e il Giappone del 27 settembre 1940, anno XVIII dell'Era Fascista, corrispondente al 27° giorno del 9° mese del XV anno dell'Era Syowa."

Allegato 62 (in: Busta 208)
APPUNTO
È venuto a vedermi stamane il signor SAIDA, Addetto Commerciale preso questa Ambasciata del Giappone, e nel corso della conversazione mi ha detto, in via strettamente confidenziale, che vi erano possibilità di importare dal Giappone materie prime che per noi sono di grande interesse; che i tedeschi avevano organizzata una serie quasi regolari di viaggi di navi in rottura di blocco. Ho detto che ignoravo ciò, ma che sapevo di tentativi in parte riusciti in parte falliti di viaggi del genere. Penso che il signor SAIDA volesse alludere ai viaggi delle nostre navi ferme nelle acque del Giappone. Mi sono però guadato dall'entrare in precisazioni dato che il signor SAIDA si era astenuto dal farlo da parte sua. Continuando mi ha detto che il Ministro PRUNAS aveva messo in contatto col Consigliere dell'Ambasciata giapponese un rappresentante della FIAT, l'ing. PECEI [*recte* PECCEI],[13] ed uno della PIRELLI. Un accenno a ciò mi era stato fatto giorni or sono dallo stesso Ministro PRUNAS; a questo punto il signor SAIDA mi ha detto che da parte giapponesi intendeva preparare un elenco di merci di cui abbisognavano urgentemente; ha accennato ad armamenti. Richiesto di precisazioni ha detto che si trattava soprattutto di macchine utensili e di precisione. Gli ho risposto che avrei riferito a Vostra Eccellenza in merito al colloquio svoltosi fra di noi due, tacendolo per il momento al Ministro PRUNAS.
Dal complesso della conversazione, in certi punti assai reticente da parte del signor SAIDA, mi è parso di comprendere che da parte giapponese non si voglia entrare nell'ordine di idee che nostre grosse industrie possano chiedere speciali facilitazioni per forniture di materie prime per noi importantissime e di cui il Giappone disporrà fra non moto in abbondanza, ma si intenda limitare gli scambi a prodotti manufatti nostri contro partite – per valore analogo - di merci pregiate. Riterrei opportuno che il Ministro PRUNAS mi chiarisse di che genere siano i contatti che egli ritiene utili che la <FIAT e la PIRELLI abbiano fin d'ora colle autorità giapponesi.
Dall'Ammiraglio Ranieri Biscia giorno or sono ho appreso che i giapponesi avrebbero o vorrebbero domandare una fornitura di collarini di gomma per marinai (servono per identificare le salme dei marinai stessi). L'Ammiraglio mi aveva poi detto che sembrava si volesse utilizzare – per altri viaggi in rottura di blocco in senso inverso - le nostre navi in arrivo dall'E.O.
10 febbraio 1942
PRUNAS dice, a mia richiesta, che fece prendere contatti fra un rappresentante della FIAT (Ing. PECEI) e il Consigliere ANDO di questa Ambasciata del Giappone, a seguito di suggerimenti precisamente fatti da quest'ultimo. Il signor ANDO auspicò tale presa di contatto in vista del prossimo futuro e della possibilità che si presentavano a noi per forniture di materie prime nei territori passati e che passeranno nelle mani dei giapponesi. Nulla di concreto però è risultato dalle conversazioni PECEI –ANDO; la difficoltà risiede nelle possibilità di trasporto. Fino ad ora nessuna presa di contatto ha avuto luogo fra la PIRELLI e l'Ambasciata del Giappone. Il Ministro PRUNAS terrà al corrente questa Direzione Commerciale del seguito che potessero avere successivi contatti fra la FIAT e l'Ambasciata del Giappone e quelli che dovessero aver luogo fra questa e PIRELLI. ACM [Antonio Cantoni Marca] V° G[iannini]
15 febbraio 1942[14]
È venuto il signor SAIDA e nel corso della conversazione avendogli domandato se il Giappone desiderasse acquistare da noi del mercurio, ha risposto affermativamente. A giorni mi farà avere una lista delle merci che il Giappone desidererebbe ricevere da noi. Circa il pagamento mi dice che il Giappone ha concluso colla Germania un accordo in base al quale è stato aperto un credito di 1 miliardo di yen rimborsabile entro un triennio. Si potrebbe fare qualcosa di analogo anche da noi? Ho risposto che non ero in grado di dare una risposta a tale quesito che sorpassava la mia competenza. Ad ogni modo ho fatto presente che noi disponiamo di alcuni milioni di yen ricavati dal deposito a suo tempo effettuato presso banche giapponesi di dollari che prima si trovavano negli Stati Uniti. Quanto

[13] Torino 4.7.1908-13.3.1984. Dirigente della FIAT; nel 1937 diresse la fabbrica della SINAW a Loyang. Nel 1964 passò all'Olivetti. Fondò il Club di Roma.
[14] Alla fine di questa prima facciata del primo foglio (l'insieme degli appunti è composto da tre fogli): "V° G".

poi ai trasporti ho detto che oltre le navi nostre e tedesche, il Giappone avrebbe dovuto far navigare unità proprie; il nostro naviglio era stato già molto provato dalla guerra sottomarina. Il signor SAIDA ne ha convenuto. Mi chiede poi di far avere all'Ambasciata del Giappone notizie in merito ai nostri interessi nelle Indie olandesi. Rispondo che essi si riducono alle piantagioni di Pirelli e dell'ATI a Giava; che già abbiamo in proposito telegrafato da tempo alla nostra Ambasciata a Tokio. Comunque si poteva fare analoga segnalazione all'Ambasciata del Giappone a Roma. ACM

18 febbraio 1942

Nel corso di una conversazione col signor SAIDA mi dice che il Consigliere dell'Ambasciata del Giappone, signor ANDO, rientra in patria via Siberia. Le trattative per gli scambi commerciali italo-giapponesi, saranno quindi riassunte dal signor SAIDA e trattate con questa Direzione Generale. Dico allora a SAIDA che sono in attesa dei dati che mi aveva promesso circa gli acquisti che il Giappone intende fare da noi. Mi risponde che sentirà in proposito gli Addetti militari della sua Ambasciata. Ritorna sulla possibilità da parte nostra di fare un prestito al Giappone, rimborsabile nello spazio di un triennio, per finanziare gli acquisti nel Regno. Gli dico che anche questo punto sarà esaminato dai tecnici, perché io tale non sono; osservo però che la base degli scambi dovrà avvenire colle materie pregiate che ora i giapponesi potrebbero fornirci con larghezza; noi difettiamo di materie prime (metalli, carbone) e scarseggiano ora anche di energia elettrica causa lo sfavorevole andamento stagionale. Insisto poi sulla necessità che anche da parte giapponese vengano usate loro navi per rottura di blocco. Attiro l'attenzione del signor SAIDA sulle possibilità da parte nostra di fornire mercurio. ACM

9 marzo 1942

Saida, a casa sua ove mi aveva invitato per colazione, mi dice che conta di potere fra un mese farmi avere i dati di cui sopra (forniture da parte nostra di materiali o prodotti occorrenti al Giappone). Ha inoltre aggiunto che accordi del genere dovranno essere preceduti da un accordo di carattere politico; non mi ha dato dettagli, né io ho potuto chiederglieli stante che alla conversazione erano presenti altri funzionari dell'Ambasciata del Giappone e la consorte di uno dei medesimi. ACM

14 marzo 1942

È venuto da me SAIDA; mi dice che l'Addetto Navale giapponese a Berlino, giunto qui, ha detto che i tedeschi farebbero da tempo dei viaggi regolari in rottura di blocco coll'E.O. coi loro piroscafi. Lo prego di farmi avere qualche dato più dettagliato al riguardo e mi assicura che lo farà. Non gli nascondo che in argomento, e forse per motivi di segretezza in parte giustificabili, i tedeschi si mantengono molto riservati. Chiedo poi a SAIDA che mi precisi quali dovrebbero essere gli accordi politici che il Giappone vorrebbe concludere con noi prima di iniziare quelli di carattere commerciale. Mi risponde che non si tratterebbe di veri accordi politici. Il Giappone vorrebbe stabilire una lista dei prodotti e manufatti che vorrebbe chiederci, fissare i prezzi e domandarci una apertura di credito come hanno fatto i tedeschi (un miliardo di yen rimborsabili in un triennio). Gli rispondo che su questo punto non ho veste per rispondergli. Ma che a mio avviso si dovrebbe trattare di scambi in natura; noi abbisogniamo di molte materie prime (gomma grezza, stagno, tungsteno, china, tea, ecc.); il Giappone ora ne dispone in abbondanza. Ripeto che per i trasporti potrebbero essere utilizzate navi nostre e giapponesi. SAIDA mi conferma che fra un mese mi farà avere la lista di quanto i giapponesi ci domanderanno. ACM

16 maro 1942

In assenza del signor SAIDA, che trovasi a Vichy e non farà ritorno a Roma che fra un mese, è venuto a vedermi il signor KANAYAMA, segretario dell'Ambasciata del Giappone per parlarmi di alcune pratiche. Ne ho approfittato per dirgli che attendiamo con sollecitudine la lista dei prodotti che il Giappone attende da noi per esaminarla e decidere al più presto sul da fare in quanto anche noi siamo interessati a ricevere dall'E.O. prodotti che ci abbisognano urgentemente. Mi dice che attendono i dati da Tokio. Rinnovo poi la preghiera, già fatta a Saida, di comunicarci dettagli sulle navi tedesche che sembra effettuino con frequenza viaggi in rottura di blocco dall'E.O. verso l'Europa. Avuta promessa vaga di farceli avere.

27 marzo 1942

A voce ho pregato il Maggiore BERNARDI (R. Marina) di dire all'Ammiraglio RANIERI BISCIA di cercare di ottenere dall'Addetto Navale Giapponese i dati che SAIDA mi aveva promesso di farmi avere circa l'asserita frequenza, a noi ignota, di viaggi in rottura di blocco effettuati da navi tedesche.

2 aprile 1942

Ho parlato al signor KANAYAMA, Segretario dell'Ambasciata del Giappone, il quale sostituisce momentaneamente il signor SAIDA che è a Vichy. Gli ho ricordato che fin dal marzo sc. Avevo intrattenuto il suo collega in merito ai progettati scambi di materie prime dall'E.O: contro nostri prodotti; egli mi aveva

promesso di farmi avere una lista dei prodotti desiderati dal Giappone che hanno già dall'Ambasciata telegrafato a Tokio per avere i dati necessari; che inoltre informerà i Suoi (*sic*) superiori perché si informino se il signor Saida potrebbe far ritorno subito a Roma da Vichy.

23 aprile 1942

Ho pregato il signor KANAYAMA di farmi sapere quando sarebbe tornato da Vichy il signor SAIDA. MI assicura che gli era stato telegrafato di tornare al più presto, se non che sorge ora la difficoltà imprevista (*sic*) della prossima nascita di un figlio, né il mio interlocutore è stato in grado di dirmi quando il signor SAIDA potrebbe rientrare. Gli verranno fatti nuovi solleciti. Siccome il signor KANAYAMA è passato all'Ambasciata presso la S. Sede, a mia richiesta ha detto che potrei parlare sui noti argomenti col signor SUGIURA, Addetto, o col signor NASE, I Segretario. Ho pregato il signor KANAYAMA di informarmi non appena sarà rientrato il signor SAIDA.

13 maggio 1942

Il signor SUGIURA mi informa verbalmente che il 25 corr. Farà ritorno a Roma il signor SAIDA.

16 maggio 1942

È venuto il signor SAIDA al quale, riferendomi alle conversazioni avute con lui fin dal marzo sc., domando se è in grado di farmi avere i dati circa le possibili forniture che da parte nostra si potrebbero fare al Giappone per avere in contropartita le materie prime di cui abbisogniamo. Mi risponde che Tokio ha fatto sapere che prima di farci avere una risposta, attende l'esito delle conversazioni in corso con Berlino. SAIDA vi ha fatta una corsa da Parigi, ove si trovava, e mi dice che dette conversazioni non sono ancora giunte ad una conclusione e non sembra facile arrivare ad una intesa. Chiestogliene il motivo, mi fa sapere che si tratta delle difficoltà che in questi momenti attraversa la Germania per fare forniture di carattere militare date le azioni in corso. Una volta accertata quello che la Germania potrà fornire al Giappone, questo ci chiederebbe quello che dall'alleato tedesco non può avere. Alle mie insistenze di accelerare le trattative con noi, SAIDA risponde che farà ciò presente a Tokio. Ritorna poi nuovamente sulla nota apertura di credito a nostro favore. Concorda su questo punto. Gli faccio presente che mentre da parte mia già a più riprese gli ho detto quello di cui abbisogniamo, da parte giapponese si è sempre rimasti nel vago. Gli accenno poi all'eventuale impiego di loro navi per la rottura del blocco; egli non mi dà nessuna assicurazione in merito, ma dice che i tedeschi già ne impiegano varie per i loro viaggi; chiestogli se aveva dati precisi in argomento, ha risposto di no. Ha solo osservato che colla occupazione britannica di Madagascar detti viaggi risulteranno più difficili. Non appena SAIDA avrà risposta da Tokio e dati più precisi in materia, me ne informerà. Taciutogli assolutamente circa le trattative in corso fra ANGELONE e le Autorità militari giapponesi per gli scambi fra i due Paesi.

26 maggio 1942

È venuto a vedermi il signor SAIDA e mi informa di quanto segue: In via riservata mi mette al corrente del progettato accordo economico in corso di preparazione fra la Germania e il Giappone allo scopo soprattutto di controbattere la propaganda nemica, la quale fa correr la voce di disaccordi fra il Giappone ed i suoi alleati. L'accordo in parola consterà di due parti: una pubblica ed una segreta; la prima a puro scopo propagandistico, mentre la seconda avrà carattere concreto. Si enuncerà che Germania e Giappone hanno deciso di procedere a scambi di prodotti da una parte contro materie prime dall'altra; di scambiarsi i brevetti e la collaborazione dei tecnici; il concedersi reciprocamente delle aperture di credito. La parte segreta scenderà ai dettagli di tale collaborazione economico-finanziaria. Il signor SAIDA spera che anche da parte nostra si vorrà procedere analogamente.[15] Chiedo al signor SAIDA che mi precisi se l'apertura di credito colla Germania sia bilaterale; mi risponde affermativamente: la Germania concede al Giappone una apertura di credito di un miliardo di yen in contropartita riceve altra apertura per il controvalore in marchi. SAIDA osserva che analogamente potremo far noi: contro una apertura a nostro favore di 100 milioni di yen, potremo aprire al Giappone un credito di 500 milioni di lire; durata un anno.[16] Osservo, senza farne parola, che queste sono le cifre precise fissate dal Mro Scambi e Valute e telegrafate a Tokio. SAIDA mi domanda se è vero che noi disponiamo di un ingente quantitativo di dollari in Giappone; rispondo che ne disponiamo, ma che ignoro la cifra esatta; posso solo dire che non credo si tratta di cifra ingente. Al che SAIDA osserva che il Duce, in una intervista avuta pochi giorni fa con questo Addetto militare giapponese, gli avrebbe detto che noi disponiamo <u>di molti milioni di dollari in Giappone</u> [sottolineato a matita nel testo]. Circa la segretezza dei movimenti delle navi rompiblocco, SAIDA mi dice che ad un funzionario della Mitsubishi, uno della FIAT ha detto che fra non molto una nostra nave partirà per l'E.O. e che sulla stessa

[15] A fianco, a matita "si", forse apposto da Giannini.
[16] A fianco, a matita "si", forse apposto da Giannini.

si potrebbero caricare prodotti per il Giappone. Mi chiede poi il signor SAIDA se sarebbe possibile precisare fin d'ora i quantitativi di materie prime che desiderassimo acquistare in Giappone; rispondo, pur sapendo le cifre per la gomma grezza, che non ho tali dati, ma che cercherò di procurameli e farglieli poi avere.[17]
ACM
8 giugno 1942
Avendo appurato col signor SAIDA, che le indiscrezioni circa la partenza delle nostre navi per l'E.O. sono state fatte dall'Ing. TORRAZZI della FIAT, ho richiamato su di ciò l'attenzione della medesima parlandone in proposito coll'ing. MALASPINA.
10 giugno 1942
È venuto il signor SAIDA e mi dice che dallo loro Ambasciata in Berlino sono stati informati delle trattative in corso fra di noi ed il Governo giapponese circa una apertura di credito bilaterale fra i due Governi. Rispondo a SAIDA che la notizia è esatta; che si attende una risposta della nostra Ambasciata, la quale ha avuto promessa dalle competenti Autorità giapponesi di averla verso la fine della entrante settimana. In merito poi all'accordo economico finanziario tedesco-nipponico, già concluso, il signor Saida mi prega di tenere la notizia celata, perché i tedeschi non vogliono che giunga a nostra conoscenza. Egli mi dice inoltre che ieri è giunto a Roma il signor KITAMOURA, Direttore della Succursale di Berlino della Yokohama Specie Bank, ed ha già avuto colloqui col Governatore della Banca d'Italia sembra in merito alle aperture di credito. ACM
17 giugno 42
Baricalla, a mia richiesta, mi comunica che un funzionario della Mitsubishi è stato pure da lui per sapere quale sarebbe l'ammontare del nostro fabbisogno attuale di gomma grezza. Ha risposto evasivamente di non essere in grado di dare i dati richiesti. Si riserva riferire in argomento e domandare istruzioni all'Ecc. PIRELLI al suo prossimo arrivo a Roma, verso il 26 del corrente mese.
19 giugno 1942
Chiedo al Dr. Castellano dei Monopolii di Stato i dati relativi al nostro fabbisogno annuale di china e tea; egli me li ha forniti e si trovano nella presente pratica. Sono in attesa di quelli del Monometal domandati all'Ing. Nobili; mi ha detto me li farà avere a mezzo dell'Ing. ARANGI.
19 giugno 42
Nella riunione settimanale presso il Ministero delle Corporazioni, il Comm. MASI mi conferma la notizia già datami dal signor SAIDA circa la venuta a Roma in questi giorni del signor KITAMOURA; mi dice che l'apertura di credito bilaterale dovrebbe esser già fatta colla Yokohama Specie Bank; ha promesso l'invio di un appunto in argomento.
19 giugno 1942
L'Ing. Nobile (*sic*) mi informa, a mia richiesta, che il fabbisogno di stagno è di 500 tonn. Altri minerali che interessano il Monometal (rame e nickel) non esistono in E.O. nelle zone controllate dal Giappone.
20 giugno 1942
È venuto il signor SAIDA e mi mette al corrente delle trattative in corso fra il signor KITAMOURA e il Comm. MASI, perché le trattative non hanno avuto luogo col Governatore della Banca d'Italia, che non era il competente a trattare la pratica. Mi dice il signor SAIDA che le trattative in corso riguardano una speciale apertura di credito da parte nostra per permettere al Giappone di pagare ordinazioni fatte in Italia lo scorso anno: di fronte alla apertura di credito che sarà fatta a tal fine, il Giappone aprirà analoga apertura per il controvalore in yen. Analoga procedura è stata fatta testé colla Germania; essa ammonta a 50 milioni di yen. Sembra che a noi sarà fatta una apertura di 20 a 30 milioni di yen. Dice il signor SAIDA che ciò non impedirà che si concluda del pari la progettata apertura di credito rotativo fra i due Pesi (500 milioni di lire contro 100 milioni di yen). Circa i dettagli della operazione non resta che attendere le informazioni promesse dal Comm. MASI.
20 giugno 1942
È venuto da me l'Ecc. PIRELLI e mi dice che i tedeschi lo hanno informato di aver provveduto all'acquisto in E.O. di oltre 1.000 tonn. di gomma grezza; hanno detto di averla pagata 1 RM al kg. prezzo che giudica conveniente; ora chiedono il pagamento della nostra quota (RM due milioni) in clearing; su questo argomento l'Ecc. PIRELLI si riprometteva di intrattenere oggi stesso l'Ecc. RICCARDI. Da quanto precede si dovrebbe dedurre che entrano in questa materia già in funzione gli accordi dello scorso aprile trattati a Berlino. Circa poi le richieste da parte giapponese fatte a me da SAIDA ed al Dr. Baricalla da un funzionario della Mitsubishi di conoscere cioè il nostro fabbisogno di gomma grezza, l'Ecc. PIRELLI è d'avviso che si possa pur dire ai giapponesi che esistono fra noi ed i tedeschi vecchi accordi per l'acquisto in comune durante la guerra della gomma

[17] A fianco un doppio segno a matita, di evidenziazione.

grezza in E.O.;[18] accordi stabiliti quando ci servivamo della Transiberiana indirettamente, non potendolo fare direttamente per mancanza di accordo commerciale coll'URSS.[19]
26 giugno 42
Il signor SAIDA mi conferma quanto mi aveva a voce comunicato gironi fa e cioè che l'Imperatore del Giappone ha offerto all'Italia ed alla Germania 10 tonn. Per ognuna di china[20]; le due partite sono già state imbarcate alla volta dell'Europa. Da parte giapponese sono già state acquistate 13.430 bombole di mercurio delle quali figura come acquirente lo Stato italiano; si progetta l'acquisto di altre 4.400[21] bombole; le partite vengono accentrate a Francoforte per essere avviate ai porti di imbarco. Già frequenti viaggi di navi tedesche rompiblocco dirette in E.O. avvengono indisturbati; i ritorni invece si presentano più difficili. Il motivo starebbe nel fatto che alla partenza le navi vanno in convoglio scortato; oltrepassato il punto critico (Dakar) si separano e viaggiano isolate doppiando molto a sud il Capo di Buona Speranza. Altri acquisti fatti in Italia concernono il borace nella misura di 20 tonn. mensili, mentre il Governo giapponese intenderebbe acquistarne 1650; le difficoltà derivano dalla produzione insufficiente tenuti presenti i nostro bisogni e le quote che debbono esser esportate in altri Paesi.[22]
Roma, 21 ottobre 42 ACM
[a fianco delle ultime righe l'annotazione: "a Fabbriguerra G"]

Allegato 63 (in: Busta 208)
Confidentiel [annotazione manoscritta a lapis:]
progetto giapponese
Projet personnel de: L'ACCORD SUR LA COLLABORATION ECONOMIQUE ENTRE L'ITALIE ET LE JAPON
Vu l'article 4 de la Convention concernant la collaboration économique entre l'Italie et le Japon conclue le 20 janvier 1943à Rome, les soussignés, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, sont convenus de ce qui suit:
Art.1. La nature et la quantité des produits japonais à importer en Italie seront déterminés d'un commun accord entre les autorités compétentes des deux Pays.
Le Gouvernemnt italien prendra des mesures nécessaires pour l'importation en Italie des produits déterminés en vertu de la disposition du paragraphe précédent.
Le Gouvernement japonais prendra des mesures nécessaires pour l'exportation des produits ci-dessus mentionnés à la destination de l'Italie.
Art.2. La nature et la quantité des produits italiens à importer au Japon seront déterminés d'un commun accord entre les autorités compétentes des deux Pays.
Le Gouvernement japonais prendra des mesures nécessaires pour l'importation au Japon des produits déterminés en vertu de la disposition du paragraphe précédent.
Le Gouvernement italien prendra des mesures nécessaires pour l'éxportation des produits ci-dessus mentionnés à la destination du Japon.
Art.3. Le Gouvernemnt italien et le Gouvernement japonais prendront respectivement des mesures nécessaires pour faciliter dans la mesure du possible la cession de brevets, patentes et dessins, ainsi que la forniture des machines et des installations, l'envoi des ingénieurs, chimistes et experts techniciens, et l'apprentissage des experts techniciens.
En plus, les Gouvernements des deux Pays considéreront respectivement avec faveur toute demande d'investissement des capitaux à des entreprises industrielles dans l'autre Pays.
Art.4. Afin de faciliter les paiements résultant des opérations prévues par le trois articles précédents, les Gouvernements des deux Pays ouvriront respectivement pour l'autre Pays le crédit jusqu'à la concurrence de yen 500.000.000. Cette somme pourra, en cas de nécessité, être augmentée ou diminuée d'un commun accord entre les autorités compétentes des deux Pays.
Art.5. L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero e la Yokohama Specie Banque seront chargées respectivement de l'éxecution de la disposition de l'article précédent et, à cet effet, ils arrêteront par un arrangement entre eux les modalités techniques nécessaires.
Ledit arrangement devra être approuvé par les autorités compétentes de deux Pays.
Il en sera de même en cas de modification dudit arrangement.
Art.6. Le présent Accord entrera en vigueur à la date de la signature et aura une durée de trois ans.
Pour la prorogation de la validité dudit Accord, les autorités compétentes des deux Pays délibéreront au moins trois mois avant l'éxpiration dudit délai.

[18] Vedi Busta 207, Giappone 1.7, appunto Cantoni Marca, 20.5.1942.
[19] A fianco delle ultime righe, da "Ecc. PIRELLI" alla fine ("URSS") sigla "G" di Giannini.
[20] Sotto l'annotazione a mano (lapis): "sembra già preparato".
[21] Cifra cancellata a lapis e soprascritto "24.000".
[22] A fianco dell'ultimo periodo (da "Altri acquisti" a "Paesi") l'annotazione a matita, forse di mano di Cantoni Marca, vistata a lapis da Giannini (con una "G"): "a Fabbriguerra".

Fait en deux exemplaires en langue italienne et japonaise à Rome le 1943, correspondant au jour , mois , année de Syôwa.

Allegato 63 bis (in: Busta 208)
Confidentiel
Projet personnel du: PROTOCOLE DE SIGNATURE
Au moment de procéder à la signature de l'Accord en date de ce jour, les soussignés, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, sont convenus comme suit:
Ad l'article 1
1. Les mots "produits japonais" signifiant "produits originaires du Japon ainsi que de la Grande Asie Orientale".
2. Les conserves de crustacés, conserves de poissons, huile de baleine, peau de poissons et autres produits aquatiques similaires qui sont manufacturés ou ouvragés soit sur un navire japonais soit dans les territoires de l'Union des Républiques Soviétiques Socialistes, sont considérés comme "produits japonais".
3. Le présent Protocole fait partie intégrante du présent Accord.
4. Fait en double exemplaire en langue italienne et japonaise à Rome le 1943, correpondant au jour , mois , année de Syôwa.

Allegato 64 (in: Busta 208)
[a mano:] Consegnato il 13 luglio a Saida [sigla illeggibile] [a mano:] progetto italiano
SEGRETO
PROTOCOLLO ADDIZIONALE ALLA CONVENZIONE CONCERNENTE LA COLLABORAZIONE ECONOMICA FRA L'ITALIA ED IL GIAPPONE
In relazione alle disposizioni della Convenzione concernente la collaborazione economica tra l'Italia ed il Giappone firmata a Roma il 20 gennaio 1943, e premesse che ciascuna delle Parti contraenti rispetterà nello svolgimento delle proprie attività economiche nello spazio economico dell'altra Parte le direttive di questa, i sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno convenuto quanto segue:
Art.1. Le disposizioni della Convenzione relative allo scambio delle prestazioni economiche a favore di una delle due Parti contraenti saranno applicate oltre all'Italia ed al Giappone anche ai territori comunque soggetti alla loro autorità o costituenti il loro spazio economico.
Art.2. Le disposizioni dell'art.1 della Convenzione concernente la collaborazione economica si applicheranno anche alla materia delle concessioni a carattere agricolo e minerario e a tutto quanto concerne la collaborazione nei settori dell'organizzazione commerciale, dei trasporti, della banca e dell'assicurazione.
Art.3. Ciascuna delle Parti contraenti prenderà le misure necessarie affinché, nei territori costituenti il proprio spazio economico, l'altra Parte possa approvvigionarsi, nella misura corrispondente alle sue necessità, di prodotti agricoli, materie prime, prodotti semilavorati e prodotti finiti, nonché utilizzare servizi, contro regolamento in prodotti agricoli, materie prime, prodotti semilavorati, prodotti finiti e servizi dei territori costituenti lo spazio economico di quest'ultima Parte.
Art.4. Le Parti contraenti considereranno con benevolenza le facilitazioni relative: a) alla cessione di brevetti, di modelli e di disegni; b) alla fornitura di macchinari ed impianti; c) all'invio di ingegneri, di chimici e di tecnici, anche a fini di tirocinio; d) alle richieste d'investimento di capitali nelle imprese commerciali, di trasporti, della banca e dell'assicurazione situate nei territori dell'altra Parte contraente.
Art.5. In applicazione dell'art. 2 della Convenzione concernente la collaborazione economica, le due Parti contraenti si dichiarano d'accordo per facilitare la conclusione di intese tra l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero e la Yokohama Skokin Ginko aventi per oggetto la concessione di crediti reciproci per ammontari e a condizioni che saranno di volta in volta fissati dai due Istituti, con l'approvazione delle rispettive autorità valutarie.
L'esecuzione degli Accordi già conclusi fra gli Istituti medesimi e quelli che saranno ulteriormente conclusi durante la validità del presente Protocollo si intendono garantiti dai due Governi, ad ogni effetto.
Art.6. Salvo quanto derivante dal trattamento concesso alle proprie colonie a ai propri possedimenti, nonché da accordi di Unioni doganali e monetarie, ciascuna delle Parti contraenti concederà all'altra Parte ogni trattamento preferenziale consentite a terzi Paesi.
Art.7. Le Parti contraenti manterranno uno stretto contatto per quanto riguarda la ripresa, a conflitto ultimato, delle relazioni commerciali con gli Stati con i quali erano in istato di belligeranza o avevano rotto le relazioni diplomatiche.
Art.8. Il presente Protocollo forma parete integrante della Convenzione concernente la collaborazione economica tra l'Italia ed il Giappone; tuttavia resterà segreto.

In fede di che i Plenipotenziari hanno firmato il presente Protocollo e vi hanno apposto i loro sigilli.
Fatto in duplice originale, in lingua italiana e giapponese, a Roma il anno XXI dell'Era Fascista corrispondente al giorno del mese dell'anno dell'Età di Shôwa.

Allegato 65 (in: Busta 212)[23]
63512
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Posta
da Campo 713
Il Sottosegretario di Stato I5
giugno 1944 XXII
Caro Mazzolini,
In occasione del trasferimento del Ministero dell'Africa Italiana da Roma alla Sede Nord quattro vagoni ferroviari non sono pervenuti a destinazione. Contenendo si casse di carteggio e documenti senza dei quali numerose famiglie di caduti, reduci, profughi e prigionieri retano senza possibilità di aiuto sono state proseguite incessanti ricerche. La Polizia Ferroviaria della G.N.R. ha ora appurato che i carri 110730-1004920 e 111384 risultano proseguiti per la Germania da Tarvisio il 22 febbraio u.s. alle ore 17,03 col treno 90017, trasporto militare germanico 7212391/35, destinato alla stazione di Leitmeritz; e che il vagone 173637 ha proseguito pure per la Germania lo stesso giorno alle ore 21,05 col treno 90021, trasporto germanico 7178045 diretto alla stazione di Insterburg.
Puoi ben immaginare le ripercussioni di tale smarrimento: ti prego quindi di voler provvedere nel miglior modo al recupero del materiale contenuto in detti vagoni e di cui ti accludo l'elenco.
Nella certezza del tuo pronto intervento e del suo sicuro buon esito ti invio i più cordiali saluti.

Barracu
Dott. Serafino Mazzolini
Sottosegretario di Stato Ministero Affari Esteri
POSTA CIVILE 305

CASSE CARICATE NEL VAGONE N.[24] 110730

Ufficio Scuole	n. 2
Direzione del Personale	82
Ufficio Meteorologico	12
Ufficio Informazioni	3
Direzione Colonizzazione e Lavoro	7
Istituto Fascista Africa Italiana	8
Direzione Affari Economici e Finanziari	5
Economato	17
Ufficio Militare	2
Prigionieri e dispersi	7
	Totale n. 145

CASSE CARICATE NEL VAGONE E. 1004920[25]

Prigionieri e dispersi	n. 8
Assistenza	19
Danni di guerra	8
Ufficio Studi	5
Colonizzazione e Lavoro	3
Personale	6
Biblioteca	8
Prefettura Bengasi	9
Bombole per metano	11
Motociclette	2
Cassaforte	1
Triciclo	1
Centralino telefonico	8
Cavo telefonico rotoli	8
Cricco per auto	1
Motorino elettrico per gomme	1
	Totale n. 100

CASSE CARICATE NEL VAGONE F.I. 173636[26]

[23] Questo appunto è presente in due copie, una allegata al dispaccio PCM a Mazzolini, 65312, 15.6.1944; l'altro a quello del 23.6.1944 con annotazioni e correzioni sostanziali che ho indicato in nota e l'aggiunta di un foglio di Precisazioni che ovviamente riporto per esteso. Invece nel riportare il testo dell'elenco delle casse caricate sui quattro vagoni ho tenuto conto di modeste variazioni di grafia nelle due copie.
[24] Rettificato "R°" "Spedizione effettuata il giorno 10 Gennaio XXII".
[25] "Spedizione effettuata il giorno 10 Gennaio 944 XXII".
[26] "173637" "Spedizione effettuata il giorno 10 Gennaio XXII"; dunque nel 1° elenco il numero 6 era errato e fu corretto nel 2° elenco.

Economato	n. 45
Sig. Porcelli	1
Prigionieri e dispersi	42
Prefettura di Bengasi	11
Prefettura di Derna	5
Assistenza	15
	Totale n. 119

CASSE CARICATE NEL VAGONE N.° F.111384[27]

Ufficio Scuole	n. 6
Ufficio Assistenza	10
Signor Valenza[28]	2
Ufficio Studi	2
Economato	10
Direzione del Personale	2
Dott. Cerbella[29]	12
Bombole per metano	2
Rotoli cavo telefonico	11
Direzione Colonizzazione e Lavoro (Maresc. Avila)	6
Dott. Tortella	1
Ufficio assegni arretrati	1
Dott. Gnecco[30]	2
Armadi in ferro	2
Signor De Crescenzo	2
Cassa forte	1
Ufficio Cartografico	8
	Totale n. 80

Spedizione effettuata il giorno 14 gennaio 1944-XXII.-
[nota di Mellini:] Comm. Sarebbe opportuna una interlocutoria a Barracu a firma del S.S. 19/8 Mellini
[nota di Antonio Cantoni Marca:] Montecchi 19.VI.44 Rispondere a S.Segretario Barracu con lettera particolare del Ministro assicurarlo nostro interessamento ma occorre pensi subito località dove dovrebbero venire restituiti i documenti asportati.

Allegato 66 (in: Busta 212)
PRECISAZIONI
1) I vari vagoni ferroviari sui quali è stato caricato il materiale, facevano parte di quelli messi a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri dalle Autorità Ferroviarie Italo-Tedesche.
2) Sia per il carico che perla spedizione si sono sempre assicurate le predette Autorità che le richieste erano inoltrate d'ordine della Pres. del Consiglio dei Min.
3) La partenza dei vagoni era subordinata agli ordini del personale ferroviario tedesco che si riservava di volta in volta di fare agganciare i carri a quei treni merci che ritenevano opportuno, in ordine elle esigenze dei loro servizi.
4) Il carico era sorvegliato anche dal personale germanico delle ferrovie sino a chiusura e piombatura dei carri.
5) Il carico è stato effettuato presso la stazione delle FF.SS di Roma Ostiense
6) Il V. Ispettore Generale delle Ferrovie Tedesche – Dr. Singelmann dichiarò che la maggior garanzia alle spedizioni e al trasporto veniva offerta dalla loro organizzazione che curava la composizione e l'inoltro dei treni merci.

Allegato 67 (in: Busta 212)
Società Italiana Pirelli Milano,
20 agosto 1942-XX
Milano
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
ROMA
La scrivente Società e la Società Fiat stanno da qualche tempo trattando con una Società germanica per uno scambio di esperienze e di licenze relative a talune particolari applicazioni e si riservano – come di dovere – di sottoporre al Ministero per gli Scambi e le Valute, pe la relativa approvazione, il progetto di Convenzione non appena esso sarà precisato.

[27] "Spedizione effettuata il giorno 14 Gennaio 1944 XXII"
[28] Probabilmente Giovanni Valenza, nel 1937 interprete orale grado XI.
[29] Gino Cerbella, insegnante di lingua araba ed istituzioni islamiche.
[30] Alberto Gnecco, funzionario di governo; poi transitato al MAE; cessato dal servizio col grado di ministro plenipotenziario di 1^ classe; ultima sua destinazione: Ambasciatore d'Italia a Tegucicalpa, Honduras. A margine della seconda copia l'annotazione "dott. Gnecco 1508 Cremona".

Ci permettiamo tuttavia di rivolgerci sin d'ora a codesto Ministero per avere direttive sul seguente punto:
La parte germanica propone come proprio territorio di sfruttamento delle licenze italiane di cui si tratta il "Gebiet des Grossdeutschen Reiches, seinen Protektoraten und Gouvernements" aggiungendo: "womit eine Fassung gewaelt sein wuerde, die sich im Laufe der Zeit in Auslandsvertraegen der Deutschen Industrie stark durchgesetzt hat".
Ci si chiede di fare noi una proposta per la definizione del territorio italiano che sarebbe riservato al gruppo Fiat-Pirelli per lo sfruttamento di licenze germaniche nello stesso campo.
I quesiti che ci permettiamo di prospettare sono i seguenti:
1) Quale interpretazione deve darsi attualmente alle tre definizioni geografiche: Grossdeutschen Reiches, Protektoraten, Gouvernements?
2) Pur nell'incertezza circa l'estensione territoriale su cui potrà esercitarsi dopo la guerra vittoriosa di in una od altra forma la prevalenza politica della Germania, è possibile far qualche previsione circa le forme politiche e le terminologie giuridiche che potranno venire adottate per altri nuovi territori oltre quelli già compresi nella definizione di cui sopra (p.es. per l'Ucraina, per gli Stati Baltici, per l'Olanda, per il Belgio, per la Danimarca, per la Norvegia)? Ci rendiamo pienamente conto della difficoltà di dare una risposta a questa domanda, ma l'abbiamo ugualmente prospettata per il caso che essa potesse provocare qualche utile suggerimento precauzionale.
3) La definizione germanica esclude le future colonie?
4) Quale definizione si consiglia di adottare per il territorio che sarebbe riservato al gruppo italiano? Noi non abbiamo molto interesse in questo particolare caso ad una estensione delle zone reciprocamente riservate dato che i satelliti della Germania avrebbero un carattere più industriale che non i satelliti dell'Italia. Ciò premesso, al nucleo centrale "Regno d'Italia e Albania" si potrebbe proporre di aggiungere "l'Impero, le Colonie e i Possedimenti italiani" nel solo caso che la definizione germanica comprendesse anche le future Colonie germaniche, mentre andrebbe comunque aggiunta una formula che corrispondesse a quella germanica di "Protektoraten und Gouvernements".
Abbiamo pensato anche ad una formula molto generica di "zone di influenza", ma non vorremmo con ciò provocare una richiesta germanica di ulteriore estensione della formula relativa al territorio germanico. Abbiamo anche pensato alla eventualità di accettare la formula germanica aggiungendo che "da parte italiana la convenzione si applicherà al territorio in cui l'Italia esercita od eserciterà un regime politico corrispondente a quello esercitato dalla Germania nei territori compresi nella definizione di cui sopra".
Ci siamo permessi di sottoporre quanto sopra a codesto Ministero perché forse esso ha già avuto occasione di esaminare il problema, e comunque ci è sembrato che il problema stesso sia di interesse generale e non debba mancare di sorgere in più di un caso avvenire.
Saremo molto grati per i consigli e le direttive che si crederà di poterci dare.

PIRELLI
Società per Azioni
Un Amministratore Delegato
f.to A. Pirelli

[a margine della prima pagina:] Atti G[iannini]

Allegato 68 (in: Busta 218)
APPUNTO
Dall'Ufficio Stralcio Commerciale alla sede del nord.
La risposta da inviare, sulla base della superiore autorizzazione data alle linee generali già comunicate, all'Ambasciata di Germania circa la richiesta di dati ed elementi concernenti le nostre relazioni commerciali, e tento presente il nostro interesse politico ed economico, di mantenere distinte le attività commerciali tra il nostro paese ed il Reich, potrebbe essere formulata come segue:
"L'Ambasciata di Germania ha richiesto una serie di informazioni in materia commerciale, che comprendono elementi di fatto e dati circa lo stato giuridico nei rapporti commerciali dell'Italia con terzi Paesi. Ben lieto di aderire a tale desiderio il Ministero degli Esteri ha l'onore di recare a conoscenza dell'Ambasciata stessa quanto appresso:
1) – a partire dal 10 settembre u.s. tutte le relazioni commerciali italiane hanno subito un arresto brusco e totale. Non risulta che, sulla base degli accordi esistenti, siano giunte in Italia da alcun Paese importanti quantità di merci o che rilevanti esportazioni abbiano avuto luogo. Tale stato di fatto non può non preoccupare vivamente il Governo poiché, come è noto, la situazione alimentare

italiana da un lato e la situazione industriale dall'altro abbisognano, in maniera assoluta, ed imprescindibile di rilevanti importazioni dall'estero. E perciò è intendimento del Governo di riprendere – ed opportune informazioni in tal senso sono state da tempo inviate all'Ambasciata a Berlino – i rapporti normali con i Paesi i quali han proceduto al riconoscimento giuridico del Governo repubblicano, in quanto è interesse comune che l'industria italiana disponga di merci esportabili onde ottenere dall'estero i prodotti alimentari necessari ad assicurare la resistenza della popolazione italiana.

2) – Non è quindi possibile fornire dati esatti circa lo sfruttamento dei contingenti di importazione dai vari Paesi a partire dal 10 settembre ad oggi. E neppure è possibile accennare con dati precisi all'impiego totale, cioè dall'inizio di ogni singolo accordo fino al 10 settembre e da detta data sino ad oggi, dei contingenti di esportazione ed importazione previsti: ciò fino a quanto le Amministrazioni tecniche italiane non si saranno assestate nelle loro nuove sedi.

3) – È noto infatti che i dati relativi al nostro commercio estero venivano rilevati, oltreché dalla Direzione Generale delle Dogane, anche dal Ministero degli Scambi e Valute, il quale ripartiva ed assegnava all'interno i contingenti e lo sfruttamento delle licenze. Questo Ministero è stato sciolto, e le sue attribuzioni passate ad una nuova Direzione Generale (Direzione Generale degli Scambi e Valute presso il Ministero delle Finanze), la quale, se pur anche ha iniziato il proprio funzionamento, non ha tuttavia avuto tempo e maniera di raccogliere presso i vari Enti passati alle sue dipendenze i rilievi ed i dati tecnici necessari. Tale raccolta peraltro sarà iniziata al più presto.

4) – Ad ogni modo la situazione giuridica dei rapporti contrattuali fra l'Italia e terzi Stati è quella qui sotto descritta. Data, come verrà rilevato, la già avvenuta ed imminente scadenza degli impegni, è necessario procedere al più presto alla ripresa di diretti contatti. Ed è altresì indispensabile che venga assicurata la libera disponibilità di merci esportabili dall'Italia per riaprire le correnti di importazione e migliorare la grave posizione debitoria nella quale l'Italia si incontra. Sarà infine necessario esaminare in quali maniere possano venire assicurati i traffici ferroviari da e per l'Italia e di transito attraverso gli Stati confinanti col nemico.

5) – I testi dei singoli accordi sono certamente già noti ai competenti organismi germanici, data la stretta ed intima collaborazione che ha sempre presieduto alle relazioni fra i Presidenti dei due Comitati Governativi, Ambasciatore GIANNINI e Ministro CLODIUS. Si accenna pertanto qui di seguito alla situazione giuridica in cui oggi l'Italia si trova di fronte ai firmatari dei trattati stessi.

6) – Turchia. Le relazioni con l'Italia sono basate sul sistema delle compensazioni private, nessun accordo commerciale e di pagamento intercedendo fra i due Paesi. Un primo tentativo per addivenire ad accordi del genere si è compiuto nell'agosto u.s. tra il Direttore Generale DALL'OGLIO ed i tecnici turchi di passaggio a Berna, occasione questa in cui da una parte e dall'altra vennero esaminate le richieste e le possibilità di invio di merci da un Paese all'altro. Tale contatto non ha però avuto seguito pratico, talché l'intercambio continua ad essere praticamente nullo.

7) - Giappone. Altrettanto può dirsi per il Giappone, legato con noi da un solo trattato finanziario che prevede l'apertura di credito reciproca per un plafond di 100 milioni di yen per acquisti nell'uno o nell'altro Paese. Tale accordo è scaduto il 31 ottobre u.s. e se ne sta adesso predisponendo una proroga. Quanto agli acquisti originati dall'accordo in parola sino al 31 ottobre, poiché l'organizzazione dei trasporti dal Giappone avveniva ad opera della marina germanica, essi si suppongono già noti alle competenti autorità del Reich.

8) – Romania. Gli accordi tanto commerciali che di pagamento sono contemplati dal protocollo generale della VII Sessione della Commissione mista firmato a Roma il 3 dicembre 1942. La scadenza di detti atti è avvenuta il 30 settembre 1943. Occorre perciò riannodare dirette trattative o quanto meno procedere all'urgente proroga degli accordi stessi, poiché le importazioni dalla Romania costituivano il grosso delle materie alimentari che ci provenivano dall'estero (cereali, bestiame bovino, semi oleosi, ecc.).

9) – Svezia. L'accordo commerciale e di pagamento scadrà il 5 febbraio 1944. Le nostre relazioni con la Svezia, già vivamente ostacolate da elevatezza di prezzi e da divieto di transito emanato dalla Germania nel mese di agosto, sono particolarmente importanti per l'Italia in quanto ne giunge la cellulosa base principale per la fabbricazione dei tessili autarchici che formano una delle voci principali della esportazione italiana. La mancanza di riconoscimento de jure da parte del Governo svedese (ed altrettanto valga per la Finlandia) è perciò di grande pregiudizio per la ripresa dei traffici.

10) – Spagna. Le relazioni tra i due Paesi sono regolate dall'accordo entrato in vigore l'8 maggio 1940 prorogato tacitamente di anno in anno. Gli scambi tra i due Paesi hanno subito nell'anno 1942 una forte contrazione, di maniera che gli

accordi vigenti possono quasi ritenersi inoperanti e che una riunione, che era già prevista e non si è avverata a seguito degli avvenimenti del settembre, della Commissione Mista italo-spagnola, avrebbe dovuto opportunamente riaggiornare. Nessun seguito ha avuto la progettata vendita di nove navi prevista dall'incontro in data 23 aprile 1943 tra i Ministro Bonomi e Carceler: si ignora se e quali navi continuino a trovarsi nei porti spagnoli.

11) – Svizzera. Con i protocolli del 12 e 22 novembre 1942 vennero confermati sino al 31 dicembre 1943 il volume degli scambi reciproci ed il regolamento dei pagamenti tra i due Paesi. Tali scambi erano particolarmente importanti, tra l'altro a causa della importazione dalla Svizzera di prodotti bellici e di prodotti di classe. Malauguratamente, lo zolfo, la canapa, ed i prodotti ortofrutticoli, costituendo il grosso delle nostre esportazioni verso quella Repubblica, si è man mano accumulato un cospicuo deficit a nostro carico che ha ostacolato l'intercambio e che occorrerà superare, almeno in parte e con opportuni accorgimenti, ai fini di una eventuale ripresa: ciò a prescindere dalla questione giuridica del riconoscimento. Per il momento, e fino al dicembre, lo stato giuridico dei rapporti è normale; ma di fatto esso è interrotto in una maniera assoluta.

12) – Bulgaria. Il 7 ottobre 1943 sono scaditi gli accordi contingentali, i quali dovevano essere ristabiliti da una sessione della Commissione Mista che non ha avuto luogo. Del resto, a parte l'acquisto di tabacco, gli scambi con la Bulgaria non hanno funzionato bene anche a causa di esorbitanti pretese di prezzi, di maniera che i prodotti alimentari che ce ne provenivano non hanno molto alleviata la pesante situazione doganale.

13) – Ungheria. Gli accordi con l'Ungheria avrebbero dovuto essere rivisti nel giugno 1943, il che non fu fatto per mancato incontro tra i due Comitati Misti i quali prevedevano di riunirsi nell'ottobre. Le esportazioni reciproche continuarono fino al settembre su uno stato di fatto alterato da un rialzo dei prezzi interni in pengö e da deficiente applicazione da parte ungherese delle spedizioni previste per i bovini ed i suini. Nel suo recente incontro a Budapest, il Signor CLODIUS, propose al Governo ungherese di regolare anche con l'Italia, e per tutti i prodotti agricoli provenienti dall'Ungheria e non solo dalla Bascka, sulla base di un forfait fisso delle quantità esportabili; e tale proposta egli fece giungere al Senatore GIANNINI. Era intendimento di nostri tecnici di seguire tale via che avrebbe permesso tanto alla Germania quanto all'Italia di sapere con precisione su quali quantitativi i due Paesi potevano contare, ed è da ritenere che nei prossimi contatti i delegati italiani si atterranno al criterio suggerito dal Signor CLODIUS.

14) – La non lieta situazione degli intercambi commerciali italiani con i principali Stati, dovuta a circostanze di fatto che almeno in parte, e per quanto loro concerne le autorità germaniche non mancheranno certo di alleviare, è poi appesantita dalla situazione debitoria dell'Italia con la quale [*recte*: quasi] totalità di essi. Basterà citare a tal riguardo i seguenti dati:

Nostro debito con:

-Romania	Lit.	106.183.507
-Slovacchia	"	54.108.719
-Spagna	"	387.530.062
-Svezia	"	48.437.791
-Svizzera	"	1.509.165.659
-Ungheria	"	60.740.177

Allegato 69 (in: Busta 220)

Tesoro = Div. VI = n. 310 P.R. Roma, 3 GIU. 1942 Anno XX

Ministero del Tesoro

IL MINISTRO

OGGETTO = Forniture belliche al Governo Nazionale Spagnolo.

Sulle forniture fatte alla Spagna dal 15 luglio al 31 dicembre 1937 e su quelle anteriori al 23 maggio 1938, che risultano regolate da patti speciali, per un ammontare complessivo determinato in lire 394.092.475 dalla Commissione Mista Italo-Spagnola, come da verbale n. 6 del 31 ottobre 1938, il Governo Spagnolo, con lo scambio di note 21 febbraio 1939, riconobbe, a suo debito, un saldo scoperto di lire 94.024.563, 20, che, secondo l'art. 2, commi a),b), c), d), dell'accordo 23 maggio 1938, doveva essere regolato in divise e con la cessione di merci.

Con l'art. 3, commi a), b), c), di detto accordo venne inoltre regolato il pagamento delle ulteriori forniture speciali per il 1938 ammontanti a lire 202.156.335, in parte mediante divise, in parte con l'utilizzo delle disponibilità risultanti dal "revolving credit" ed in parte con la cessione di merci o valori.

Il Governo Spagnolo effettuò, alle relative scadenze, i pagamenti in divisa per complessive Lgs. 859.230,15, pari al controvalore, al cambio di versamento, di lire italiane 79.577.995, ed utilizzò le disponibilità sul "revolving credit" per lire italiane 97.959.677,50. Vennero altresì eseguite, per ciò che concerne il saldo di lire 118.644.225,70, le previste cessioni; ma a tale riguardo, come questa

Amministrazione già rilevava con nota 28 marzo 1939 n. 196 P.R., restò da definire la repartizione fra merci e pesetas, messe quest'ultime a disposizione della S.A.F.N.I. dal Governo Spagnolo per l'acquisto delle merci.
Ciò premesso e considerato che finora non si è avuta alcuna comunicazione se sia intervenuta la definizione predetta, si prega codesto Ministero di favorite, con cortese sollecitudine, notizie in proposito.
La cosa interessa a questa Amministrazione non soltanto ai fini contabili, ma anche e soprattutto per poter concludere i rapporti con la S.A.F.N.I., al cui fine occorre determinare a chi spetti il residuo, denunciato dalla S.A.F.N.I in pesetas 6.812.389,81, dei 45 milioni di pesetas originariamente messi, come si è detto, a disposizione della S.A.F.N.I. stessa dal Governo Spagnolo per l'acquisto delle merci da cedere in conto delle nostre forniture.

IL MINISTRO

Firmato: P. DI REVEL

Al Ministero per gli Scambi e le Valute
Direzione Generale per le Valute
E per conoscenza
Al Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale Affari Commerciali
Uff. II
ROMA
[timbro tondo]MINISTERO delle FINANZE. Direzione Generale del Tesoro. Affari generali.

Allegato 70 (in: Busta 225)
Ministero degli Affari Esteri — Telespresso
N. 31/1764
D.G. Affari Generali — 1- LEGAZIONE D'ITALIA. BUDAPEST

e p.c.
2- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ispettorato Gle.per la Razza

POSTA DA CAMPO 713

3- MINISTERO INTERNO – Gabinetto. P.C. 721
D.G. AFFARI COMMERCIALI - SEDE
D.G. AFFARI POLITICI - SEDE

Posta Civile 305, 21 agosto 1944/XXII.
OGGETTO: Trattamento degli ebrei italiani in Ungheria e degli ebrei ungheresi in Italia.
Riferimento: 1- Telegr.di cod.Legaz. n. 344 del 1° corr.
2- Nota di cod.Ispettorato n. 396 Gab.M. del 23 luglio u.s.
3- Telespr.di questo Min.n. 31/1301 del 10 luglio u.s.
Testo: Con riferimento al suindicato telegramma ed a precedente corrispondenza, si ha il pregio di comunicare che, prima di adottare una decisione definitiva in merito alle questioni relative agli ebrei prospettate da codesta Legazione, questo Ministero avrebbe desiderato avere dati precisi circa il numero degli ebrei ungheresi residenti nel territorio della R.S.I. onde disporre di utili elementi di giudizio. Le non indifferenti difficoltà relative alle comunicazioni non hanno, però, finora consentito di raccogliere tali notizie.
Ad ogni modo, questo Ministero, rendendosi conto della necessità di non rinviare ulteriormente la risposta da dare al Governo ungherese e dato che presumibilmente gli ebrei tuttora residenti nel territorio della R.S.I. non sono numerosi, autorizza codesta Legazione, d'intesa con l'Ispettorato Gle.per la Razza, ad avviare col Governo ungherese trattative sulle seguenti basi esposte nel telegramma n.904 del 24 giugno u.s.:
1) Scambio fra l'Italia e l'Ungheria dei rispettivi ebrei puri;
2) Trattative col Governo ungherese per la liquidazione reciproca, mediante clearing, del controvalore dei beni mobili ed immobili appartenenti ai rispettivi ebrei.
Circa l'identificazione degli ebrei ungheresi in Italia l'Ispettorato Gen.per laRazza ha giustamente fatto osservare quanto segue:

"Vanno però tenute presenti le diverse conseguenze cui si andrebbe incontro a seconda che perla identificazione degli ebrei ungheresi residenti in Italia si seguissero i criteri stabiliti dalla legge ungherese oppure da quella italiana".
Di tale giusta considerazione codesta Legazione terrà conto nel corso delle trattative, durante le quali dovrà mirare al raggiungimento della più rigorosa reciprocità.

Per il Ministro

Mellini
[a mano, in testa:] Atti.
[a mano, in calce:] Ungheria 1.21
[timbro rettangolare:] DIREZIONE GENERALE AFFARI COMMERCIALI REGISTRATO IL 23 AGO.1944 Anno XXII

Allegato 71 (in: Busta 226)
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Maderno e Cremona
-Gabinetto
-Commissione Suprema di Difesa-Segr. Generale
-Commissariato Gen. per l'Emigrazione e Colonizzazione Interna
-Commissariato Generale per la Pesca
MINISTERO DELL'INTERNO - Maderno
-Gabinetto
-Direzione Generale della Sanità Pubblica
-Ispettorato per i Servizi di Guerra
-Direzione Generale della P.S.
MINISTERO DELLE FINANZA - Cremona
-Gabinetto
-Provveditorato dello Stato
-Comando Generale R. Guardia di Finanza
MINISTERO DELLE FINANZE – Possagno (Treviso) e Salò
-Gabinetto
-Direzione Generale Artiglieria
-Direzione Generale Genio
-Direzione Generale Motorizzazione
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE – Treviso
-Gabinetto
-Segretariato Generale dell'Alimentazione Serv.Trasp.
-Comando Gen. Milizia Forestale – Isp.to Serv. Legnami
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI – Verona
-Gabinetto
-Direzione Generale PP.TT.
-Direzione Generale delle FF.SS.
-Isp.to Gen. Motorizzaz. Civile e Trs. in concessione
SEGRETARIATO PRODUZIONE BELLICA – Possagno (Treviso)
-Segreteria
COMANDO GENERALE DEI CARABINIERI – Maderno
COMANDO GENERALE M.V.S.N – Rovigo
CONFEDERAZIIONE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI – Venezia- Palazzo Franchetti
AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI- Genova – Milano
UFFICIO DISTRIBUZIONE LUBRIFICANTI – Milano, Via della Moscova, 18
UTENTI MOTORI AGRICOLI – Venezia, S. Marco 449
ENTE NAZIONALE METANO – Castenaso (Bologna)
AUTOMOBILE CIRCOLO D'ITALIA – Roma
FEDERAZIONE ITALIANA CONSORZI AGRARI – Venezia
MINISTERO AFFARI ESTERI - Salò
-Gabinetto - Salò
-Affari Politici – Salò
-Personale - Salò
-Affari Commerciali - Salò
-Cerimoniale - Venezia
-Affari Generali - Venezia
-D.I.E. – Venezia
PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO – Maderno
-Direttorio Nazionale
-Segreteria Politica
-Servizio Sindacale Corporativo
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – Cremona
-Gabinetto
SOTTOSEGRETARIATO DELLA MARINA – Belluno

-Gabinetto
SOTTOSEGRETARIATO DELL'AERONAUTICA- Possagno (Treviso)
-Gabinetto
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE – Padova
-Gabinetto
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI – Venezia
-Gabinetto
-Azienda Autonoma Statale della Strada
-Comando Centrale Milizia Nazionale della Strada
MINISTERO DELL'ECONOMIA CORPORATIVA – (Padova: cancellato) Ponte di Brenta
-Ufficio del Ministro
-Servizi dell'Industria
-Servizi del Commercio
-Servizi dei Consumi
MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE – Venezia e Salò
-Gabinetto
SAIB (Società Importazione Bestiame) – Santorso (Vicenza, Villa Ganziere
Helbig Carlo – D.G. Scambival M.ro Finanze - Brescia
Fais Vittorio – Direttore Istcambi M.ro Finanze - Brescia

Allegato 71 (in: Busta 227)
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI Roma, 14 DIC. 1941 Anno XX
Azienda di Stato per i Servizi Telefonici
Reparto IV
Prot. 144101/888
Oggetto: Servizio radiotelefonico con le Americhe.
Con richiamo ai telegrammi n. 292180 del 9 corrente e n.366180 dell'11 corrente, si fa presente quanto segue:
Per effetto dello stato di guerra intervenuto fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America questo Ministero ha attuato le disposizioni che furono già applicate nel luglio 1940 nei rapporti telefonici con gli altri Stati nemici. È stata cioè ordinata l'interruzione immediata del servizio con gli Stati Uniti d'America, anche per le conversazioni di Stato e per quelle di Stampa. Inoltre è stata vietata la concessione di qualunque conversazione internazionale a giornalisti americani; e il Ministero della Cultura Popolare, prendendo atto di tale provvedimento, ha anche indicato il nome dei giornalisti nei cui confronti il divieto dev'essere osservato.
Successivamente, in analogia a quanto eseguito dall'Amministrazione delle Poste del Reich, è stato sospeso anche lo svolgimento del traffico con l'America meridionale, rendendo inattivi i ponti-radio fra Roma e Buenos Ayres, Rio de Janeiro e Lima; sicché nel momento attuale è completamento interrotto il servizio radiotelefonico con tutti gli Stati transatlantici, tanto per le conversazioni in partenza e arrivo come per quelle di transito da e per altri Paesi, qualunque sia la qualifica della conversazione.
La soppressione del servizio anche con gli Stati dell'America del Sud, che non sono in guerra con l'Italia, è in relazione alla possibilità d'intercettazione dei radio-colloqui da parte degli Stati Uniti, ma è soprattutto ispirata ad uniformità di provvedimenti con la Amministrazione del Reich. Pertanto questo Ministero non avrebbe difficoltà a riattivare il servizio se ciò fosse fatto da Berlino, salvo il parre contrario dei Ministeri ai quali la presente è indirizzata.
Questo Ministero si rende peraltro conto della necessità in cui può trovarsi il Ministero degli esteri, o altro Ministero, a corrispondere con le Rappresentanze diplomatiche o con particolari enti nell'America meridionale. In vista di tali esigenze, è necessario stabilire chi emanerà l'autorizzazione allo svolgimento di tali comunicazioni di Stato, nell'intesa che sarà reso noto al corrispondente dall'Italia che non è garantito il segreto della conversazione.
Resta da tener presente il fatto che la Svizzera gestisce a Berna un ponte-radio che corrisponde tanto con gli Stati Uniti d'America, come con l'Argentina e col Brasile. Se pure le conversazioni da e per le Americhe non verranno più accettate, non può escludersi che qualche utente parli dall'Italia con un corrispondente svizzero che poi comunichi da Berna in America le notizie ricevute. Il Ministero dell'Interno giudicherà se la sorveglianza da parte del Servizio Speciale Riservato e la possibilità che esso ha d'interrompere le conversazioni in corso siano sufficienti a garantire che durante i colloqui non vengano fatte segnalazioni pericolose agli interessi nazionali. Ciò è in relazione anche all'efficacia degli accertamenti che gli uffici di Polizia possono effettuare prima di concedere la prescritta autorizzazione; il che vale non solo per le conversazioni con la Svizzera, ma anche per quelle con gli altri Stati ammessi a corrispondere telefonicamente con l'Italia.
IL
DIRETTORE GENERALE

G.
Pession
AL MINISTERO Dell'INTERNO. GABINETTO
ROMA
AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI. GABINETTO
ROMA
E per conoscenza: AL COMANDO SUPREMO

Allegato 72 (in: Busta 227)
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi
Ispettorato Generale Traffico T.RT. Div. 3
Prot.N. 351.500/9350-2. Allegati 1 Roma, 20 FEB 1942 - XX

Al Ministero Affari Esteri. Gabinetto. Roma

Ministero dell'Interno. Dne Gle P.S. Div. POL. POL. Roma

Oggetto: Servizio telegrafico con le Americhe
RISERVATA URGENTE
La Società Italcable, col foglio di cui uniscesi copia, chiede che sia riesaminata la situazione generale concernente il traffico telegrafico in transito per la propria via, da e per i Paesi americani che sono in guerra con l'Italia, e con i quali il servizio con l'Italcable è stato sospeso.
La detta Società aggiunge che l'esclusione di tali traffici dalle proprie linee provocherebbe un evidente svantaggio politico ed economico al nostro Paese, sfuggendo essi al controllo delle Autorità italiane, in quanto avrebbero corso per vie estere concorrenti.
Ciò premesso, si partecipa che presentemente il servizio telegrafico con l'Italia è ammesso con i Paesi americani seguenti:
1/Surinam e Indie Occidentali olandesi (isole di Aruba, Bonaire, Curaçao, Saba, S. Eustatius e S. Maarten).
2/Messico, Repubblica di Colombia e isola di S. Andres, Equatore, Bolivia, Brasile, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela (Paesi che hanno rotto le relazioni diplomatiche con l'Italia).
3/Argentina e Chili (Paesi che sono in relazioni politiche normali con L'Italia).
Con tutti gli altri Paesi americani il servizio telegrafico con l'Italia è stato sospeso.
Si prega il Ministero degli Affari Esteri e quello dell'Interno di far conoscere:
a) se nelle attuali contingenze il servizio in parola debba continuare ad essere consentito fra l'Italia e il Surinam e le Indie occidentali olandesi;
b) se, prendendo in esame quanto in proposito mette in rilievo la Società Italcable, possano e a quali condizioni essere ammessi, per le vie Italcable e Italo Radio, i telegrammi dall'estero per i Paesi americani con i quali è sospeso il servizio con l'Italia, e viceversa.

p. IL DIRETTORE GENERALE

G. Pession
[Allegato]
COPIA
ITALCABLE
SERVIZI CABLOGRAFICI RADIOTELEGRAFICI E RADIOELETTRICI
SEDE DI ROMA
N. 3232 Al Ministero delle Comunicazioni

Ispettorato Generale Traffico T.RT.

R O M A
Oggetto: Traffico per il Venezuela. Roma, 3 Febbraio1942 XX
Con riferimento alla Circolare Telegrafica del Burinterna del 3 Gennaio u.s. (TC 2/3), la nostra Rappresentanza a Madrid informa che la Compagnia Radio "Imperial", "Transradio" e "Radiar" continuano ad accettare il traffico per il Venezuela e che la "Radiar" transita, anche al presente, traffico di Stato e privato da Caracas. La stessa nostra Rappresentanza riferisce inoltre che l'Amministrazione Spagnola ha diramato la suindicata TC 2/3 nella sua traduzione letterale, interpretando cioè la sospensione, da parte dell'Amministrazione del Venezuela, dei circuiti radiotelegrafici con i Paesi non americani. D'altra parte l'Ufficio Censura di Roma continua a fermare i telegrammi dalla Spagna per il Venezuela, ciò che non sembra concordare con lo spirito della Circolare

Telegrafica ISPTRF SECONDO (N. 77180 del 4/1), con la quale viene sospesa la accettazione "per restrizione adottata da quell'Amministrazione.".
Preghiamo di voler esaminare quanto sopra e nell'occasione compiacersi di rivedere la situazione generale dei traffici ammessi in transito per la nostra Via nei riguardi dei Paesi coi quali è sospesa l'accettazione dall'Italia.
In tale esame preghiamo voler considerare che l'esclusione di tali traffici dalle nostre linee, provocherebbe un evidente svantaggio politico ed economico al nostro Paese, sfuggendo essi al controllo delle Autorità italiane, in quanto avrebbero corso per Vie estere concorrenti.

ITALCABLE - SERVIZI CABLOGRAFICI RADIOTELEGRAFICI E RADIOELETTRICI

Il Direttore Generale Dr. Guido Spinelli

Allegato 73 (in: Busta 231)
ELENCO II

1. Parte di una colonna su base di marmo, tardo romano.
2. 2 piccole colonne in marmo con base, tardo romano.
3. Parte di una colonna in marmo su base, tardo romano.
4. 2 piccole colonne in marmo con base, con restauri, 3-4 sec.
5. 2 mensole di legno. 18 sec.
6. 2 colonne in marmo con base e capitello, tardo romano.
7. 2 piccole colonne in marmo con base, con restauri, tardo romano.
8. 2 piccole colonne in marmo con base e capitello, con restauri, tardo romano.
9. Picchiotto in bronzo, italiano, 17 sec.
10. 2 vasi in pietra, francese, 19 sec.
11. Scultura in marmo, S. Caterina, parte di un pilastro, 17 sec.
12. Colonna in marmo striata, tardo romana.
13. Statua in marmo, torso. 3 sec.d.C.
14. Bassorilievo marmo, frammento, 3-4 sec.
15. Santa con calice, terracotta, tedesco, 17 sec.
16. Gruppo, marmo, putti con capro, Italia 18 sec.
17. 2 colonne marmo con base, tardo romano.
18. Scultura in marmo, frammento. 3-4 sec.d.C.
19. Piccola colonna marmo con base, tardo romano.
20. 2 parti di colonne in marmo con base in marmo, tardo romano.
21. Busto maschile in marmo, frammento, tardo romano.
22. Parte di una colonna in marmo, tardo romano.

Allegato 74 (in: Busta 231)
LISTA DEGLI OGGETTI D'ARTE PIU' IMPORTANTI ACQUISTATI DAL MARESCIALLO GOERING
Della Robbia – Figura di Santa
Canaletto – 2 Panorami
Veronese (Scuola) – Venere e Mercurio
Veronese (Scuola) – Venere e Satiro
Scuola di Rubens – Giuditta
Sebastiano Ricci – Diana e Callisto
Ant. Romano – L'Adorazione dei Re
Th. Rombouts – Scena mitologica
Caracci – Figura di donna
[sotto a mano:] Vipiteno Memling[?]

JAIA 104901.2 (in: Busta 232)
DELLA ROBBIA – Figura in creta, una Santa.
CANALETTO – 2 paesaggi.
PANNINI – 2 quadri di Chiese.
Maestro veneziano del '500, "Venere".
Maestro veneziano del '500, "Leda".
Bottega del Veronese, "Venere e Mercurio".
Bottega del Veronese, "Venere e Satiro".
Scuola di Rubens, "Giuditta".
Seb. Ricci, "Diana e Callisto".
Ant. Romano, "Adorazione dei Re".
Bacchiacca, Ritratto di donna.
Maestro veneziano del '500, ritratto di donna.
Maestro veneziano del '500, ritratto di donna.
Maestro veneziano del '500, ritratto d'uomo.
Cassapanca italiana del '500.
Tavolo italiano del '500.
Tavolo italiano del '500.

Panca italiana del ‘500.
Armadio italiano del ‘500.
Tavolo italiano del ‘500.
Tavolo italiano del ‘500.
Rilievo di marmo, Madonna con Bambino, Italia, ‘800.
Maestro francese del ‘500, “Due donne”.
Th. Rombours, scena mitologica.
Caracci, ritratto di donna.
Maestro italiano del ‘400 “Madonna con Bambino”.

Allegato 75 (in: ASMAE, Segreteria Generale 1943-1958, Busta 14, 1947)
A.E.M.
APPUNTO
Il Consigliere dell’Ambasciata del Giappone, Ministro Shmichi [*sic*] Kase, è venuto stamane a vedermi, reduce da Berlino, dove egli ha passato qualche giorno. Egli mi ha detto anzitutto ci aver trovato a Berlino molta soddisfazione e molto ottimismo per lo sviluppo delle operazioni militari in Russia. Anche a Tokio la situazione veniva giudicata favorevolmente, che il Governo giapponese aveva raccolte minuziose informazioni sulle risorse militari dei russi e giudicava che queste risorse non dovevano essere sottovalutate, né dal punto di vista materiale né da quello dello spirito di resistenza dei russi.
A Tokio si giudica che le minacce russe di far pace separata con la Germania, se Molotof le ha fatte a Roosevelt non devono essere prese molto sul serio. I russi si lamentano di non ricevere abbastanza aiuti e cercano di esercitare ogni pressione in questo senso.
Quanto al secondo fronte a Berlino si esclude che l’Inghilterra possa compiere una operazione di grande portata. Al più qualche colpo di mano di trascurabile importanza militare.
Venuto a parlare dell’India, il signor Kase mi ha detto che i moti odierni erano previsti a Tokio. È nella [*sic*] intenzioni del Governo giapponese di portare la guerra in India, ma è difficile dire quando. Egli si è molto dilungato a spiegare le difficoltà dell’impresa, per concludere che è sua impressione che un’azione giapponese in India, per essere praticamente possibile dovrebbe essere sincronizzata con l’avanzata delle truppe dell’Asse sul Golfo Persico.
Roma, 12 agosto 1942.XX.

Allegato 76 (in: Busta 191)
R. Consolato Generale d’Italia TELESPRESSO
N. 3027/729
Indirizzato a R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R O M A

Ginevra,
addì 31 maggio 1943 Anno XXI°
Riferimento: telegramma n. 57 del 28/5/43
Testo: In risposta al telegramma surriferito si ha il pregio di comunicare che nessuna protesta o lagnanza da parte delle locali autorità cantonali, particolarmente interessate al transito delle persone e delle merci attraverso la frontiera franco-svizzera, è mai pervenuta a questo R. Ufficio.
Questo R. Consolato Generale non ha mai mancato di agevolare, con misura e rigore, rilasciando appositi lasciapassare, d’accordo con le competenti autorità militari, le legittime richieste di cittadini svizzeri che intendevano recarsi in Alta Savoja per provati interessi.
Circa le merci ho ottemperato alle istruzioni di V.E. inviando sul porto un funzionario che ha accertato quanto segue:
Per quanto concerne il traffico delle merci tra la Svizzera e la Francia occupata dalle nostre truppe (suddiviso in tre categorie: a) merci vietate - b) merci sottoposte a certificato d’accompagnamento - c) merci libere), - le disposizioni di cui all’accordo italo-tedesco concluso a Parigi il 6-8 corrente stabiliscono in linea di principio che l’esportazione, l’importazione ed il transito sono consentiti per tutte le merci, ad eccezione di quelle della categoria “a” vietate dai decreti-leggi Pétain del 15/10/940 e successivi.
Fino a quando però non sarà autorizzata l’apertura di un transito lungo il tratto di frontiera sotto il controllo italiano, il movimento delle merci soggette a certificato di accompagnamento, (categoria b) continuerà ad essere convogliate come per il passato a Bellegarde (valico controllato dai tedeschi).
Per quanto riguarda le merci cosidette libere, (categoria “c”), esse sono in principio ammesse al movimento attraverso i valichi ferroviari di Annemasse e St. Gingolph (essendo il traffico delle merci escluso per disposizione generale attraverso le strade ordinarie, le comunicazioni lacuali e la via aerea).

Essendo però – come noto – chiusi i predetti due valichi ferroviari dalle ore zero del 26 aprile u/s., nessun movimento di merci nei due sensi tra la Svizzera e la Francia da noi occupata ha attualmente luogo, ad eccezione di piccoli quantitativi di generi alimentari (latte – verdura ecc.) destinati al mercato giornaliero ginevrino.
Per venire incontro alle necessità prospettate dal Governo Svizzero, occorrerebbe quindi riaprire i valichi ferroviari di Annemasse e St. Gingolph, con le misure cautelative del caso.
Circa la questione del passaggio in Alta Savoja del bestiame svizzero destinato all'alpeggio estivo, la C.I.A.F. ha comunicato il 29 corrente alla Delegazione di Annemasse che è allo studio un provvedimento generale, che sarebbe opportuno sollecitare, dato il carattere stagionale del pascolo.
Infine nei riguardi del transito delle persone dalla Svizzera alla Francia, questo R. Ufficio si attiene scrupolosamente alle istruzioni di codesto R. Ministero ricevute tramite Legazione di Berna (suo telespresso 1747 del 12 maggio c.a.), la cui applicazione non ha finora dato luogo ad inconvenienti rilevanti.
È in corso la revisione delle carte di frontiera in base alle norme sopracitate.

L. Cortese

Allegato 77 (in: Busta 249)
Ministero dell'Interno COPIA Roma, 24 dicembre 1933 A XII
Direzione Generale della P.S. All'On. Ministero Affari Esteri.
Affari Politici Ufficio I
Divisione Aff. Gen. e Riservati On. Ministero della Guerra.
Gabinetto
Divisione AGR Sez. 2 Risposta
al Foglio 21/XI u.s.
Prot. N. 442/30170 Allegati Div.
Sez. N. 234757/C
Oggetto: Ulivi Giulio di Ubaldino e fu Marsili Luisa nato a Luco Borgo S. Lorenzo il 23/6/1881.
Il nominato Ulivi Planta si identifica con il connazionale in oggetto generalizzato.
Lo stesso è stato argomento di precorsa corrispondenza fra lo scrivente, e codesto Ministero Serv. Corr. Uff.3° e il R. Consolato a Bruxelles.
Da quanto risulta a questo Ministero l'Ulivi, il quale da molti anni manca dalla sua provincia di origine, nel periodo dell'anteguerra, militava nel partito socialista.
Specializzatosi nelle ricerche scientifiche, nel 1914, pretese di avere scoperto certi raggi ultrapotenti per l'accensione di esplosivi a grande distanza, ma i non riusciti esperimenti provarono trattarsi di un mero trucco.
Durante la guerra, prestò servizio come semplice soldato di sanità. A suo carico figura una denuncia per disfattismo al Tribunale di Guerra di Milano, che, però, lo assolse con sentenza del 16/7/1918 per inesistenza di reato.
Fu anche denunziato per ratto di minorenne, ma il relativo procedimento penale non ebbe corso, per ritiro di querela, avendo egli sposato la signorina rapita.
La R. Questura di Roma, nel 1930 comunicava che l'Ulivi Giulio, qui stabilitosi da vari anni, avendo abbandonato i principi socialisti professati in passato, e dimostrandosi di sentimenti favorevoli al Regime, veniva radiato dal novero dei sovversivi.
Anche in via fiduciaria l'Ulivi è stato più volte segnalato come inventore di apparecchi elettrotecnici interessanti dal punto di vista bellico, ma, invero nulla risulta dagli atti di questo ufficio che possa affermare o escluderne la veridicità.
Nel 19127 veniva riferito che l'Ulivi per una sua invenzione in materia d'armamenti militari, aveva rotto le trattative con gli organi militari competenti, per non essere stato accontentato nelle sue eccessive pretese. Anzi, pare avesse minacciato di fare dei passi per rivolgersi ad uno Stato Estero.
In tale occasione, questo Ministero dava disposizioni di negargli il passaporto per l'espatrio. Nel 1930 peraltro non avendo l'Ulivi da tempo dato più luogo a speciali rilievi riottenne il passaporto.
Successivamente nel gennaio del 1931, venne segnalato come residente a Berlino ed in trattative con le Autorità diplomatico-militari sovietiche per la cessione della sua invenzione.
Da tale epoca l'Ulivi ha sempre risieduto all'estero segnalato di volta bin volta a Berlino, Bruxelles e si vuole sia stato anche nell'U.R.S.S. Da quanto è stato recentemente riferito in linea fiduciaria pare che nello scorso ottobre, abbia fatto in Germania degli esperimenti d'indole tecnica che, avrebbero dato buon risultato.
Si aggiunge ad ogni buon fine che qui nel 1931 l'Ulivi fu oggetto di richiesta d'informazioni da parte del Ministero della Giustizia Belga al quale vennero però fornite le sole notizie inerenti alla sua identificazione.
Quanto precede si comunica in riscontro al telespresso suindicato e per quelle comunicazioni che si riterrà di fare all'Autorità richiedente.

PEL MINISTRO F.to Carmine Senise
Ministero dell'Interno DD.
Direzione Generale della P.S. = Divisione A.G.R.

Allegato 78 (in: Busta 249)
Note sur in individu mystérieux dont les véritables noms de famille, prénoms et occupations n'ont pu être identifiés possédant sept passe-ports (faux) allemand-hollandais-suisse-français-italien-nord et sud américain et se faisant appelé [*sic*] et possédant un passeport au nom de: Prof-Ing- Guilio [sic] Ulivi Planta – habitant en Belgique depuis 1930,d'abord, rue Camille Lemonnier et actuellement 35, rue du Clocher à Etterbeek.
Ses cartes de visite portent: Directeur du Laboratoire de Recherches physiques F.E. Marinetti: Téléphone 34.22.43 et recevant sa correspondance même adresse suivant son nom de famille "Boite Postale 534 – "Bruxelles – Centre" – L'adresse de sa firme serait:
1)En Italie; Uflico [Ufficio, direi] de Roma, 43, via XXIV Maggio Palluzo [*sic*; sta per Palazzo] Rospihliosi [Rospigliosi]
2)En France – 4, Rue du Helder à Paris IX.
Peut avoir 60 ans, très fort – bien portant – physique d'italien se grime pour modifier sa physionomie lorsqu'il voyage. Parle parfaitement, le français, l'italien, l'allemand, l'anglais. Ne serait ni docteur, ni ingénieur, son laboratoire n'étant qu'une façade e n'y travaillant jamais, mais entre 23 heures et 4 heures du matin il y reçoit quantité d'étrangers, anglais, allemands, italiens, français, hollandais.
Il habite avec une très belle jeune femme, italienne 22 ans, très blonde (non colorée) et yeux noirs, deux personnes viennent y faire le service mais n'y séjournent que quelques heures et n'y dorment pas. Il est beaucoup en communication avec la Société des Nations et Genève. Il serait en reêmelations fréquentes avec Daladier et Blum qu'il irait voir à Paris, Il fait de fréquents voyages en auto, Lancia et Hispano Suiza qu'il conduit lui-même sans chauffeur et la physionomie modifiée par grimage. En Allemagne, Hollande, France, Suisse. La dernière fois qu'il est rentré en Italie serait il y a six mois. Il serait en relations confidentielles avec Moscou où il se rendrait en avion tous les deux mois. La dernière fois lorsque Hitler réalisa l'Anschluss à Vienne il se trouvait à Moscou et en revint à Bruxelles trois jours après. Il possède des photos où il figure à coté de Staline et de plus anciennes à coté de Lenine. Il est en relations avec Dmitroff et Schaposchunof il en apporte des sommes énormes en livres et dollars qu'il remet alors à ses agents qu'il visite ensuite. Il prétend posséder des plans et documents sur des sous-marins sur périscope et avions militaires qui seraient des inventions soviètiques. Tout cela dit assez pour qui il travaille. Il est très intime à Bruxelles avec le Comte italien Masingi habitant rue de la Loi (n'est-ce pas là le nommé Arigo Masingi qui apparait en Belgique vers 1928 se disant Colonel ou amiral, porteur d'une procuration générale reçue par le Notaire Morren de Bruxelles de la nommé Elisabeth Voet, veuve Edouard Parmentier (Avenue de Tervuren – Boulevard de Grande Ceinture – Boulevard du Souverain – Avenue autour du Cinquantenaire – L'homme de S.M. Léopold II pour les questions d'urbanisation de l'agglomération Bruxelloise et légataire universel de celui-ci. Survint la guerre, elle obtint un titre de Comtesse de S.S. le Pape avec elle coabiterait d'ordinaire au chateau Bumbier le long du canal de Louvain sous Hofstade-les-Malines et avec alle il serait marié uniquement religieusement dit-on? Il en aurait profiter [sic] pour dissiper toute la grosse fortune de sa concubine ou épouse qui vivait d'une rente viagère lui servie par la Bque.Bernheim à la suite de cession de la succession Parmentier au Boulevard du Souverain et quartier…..
Page 2
Le S.R. italien ne pourrait-il identifier ce soit disant Planta porteur d'un passeport italien, paraissant italien, conduisant des voitures italiennes, cohabitant avec une italienne, ayant une succursale en Italie se rendant fréquemment (encore il y a six mois) en Italie, dont les relations à Bruxelles sont italiennes. 2) La soi-disant épouse ou concubine italienne du prétendu Planta? 3) Ne pourrait-il nous fournir les renseignements complémentaires sur le dit Planta et son activité?

Allegato 79 (in: Busta 249)
Prof. Giulio Ulivi PLANTA, Ingénieur.
A Bruxelles, dans sa propre maison, dans la commune d'Etterbeek, 35 rue du Clocehr habite un personnage excessivement mystérieux, d'après son passeport: Professeur Guilio [sic] Ulivi PLANTA, Ingénieur.
Il habite la Belgique depuis 1930, il habitait Boulevard Camille Lemonnier.
Il cohabite maritalement avec une Italienne, blonde, très belle, aux cheveux qui ne sont pas teints, aves des yeux noirs, âgée de 22 ans environ.
Planta lui-même est âgé de soixante ans, c'est un homme très vigoureux et très bien portant; il a l'air d'un Italien, quoiqu'il change souvent son aspect physique

pendant ses fréquents voyages à travers l'Europe. Il parle très bien le français, l'allemand, l'anglais et, naturellement, l'italien.
Il n'est ni Ingénieur, ni Docteur, malgré sur ses cartes de visite il est imprimé: "Directeur du Laboratoire de Recherches Physiques et de Mettaliantites [sic]"F.T. Marinetti". Téléphone 34.22.43.
Mais le nom sous lequel il habite en Belgique est faux et il a encore 7 passeports à d'autres mons et nationalités.
Un de ses passaports est pour un homme de nationalité allemande, le second pour un hollandais, le troisième pur un suisse, le quatrième pour un français et il possède encore un passeport américain.
L'adresse de "sa firme" en Italie: "Uflico[sic; direi: Ufficico] du [di] Roma. 43, via XXIV Maggio. Palazzo Rospigliosi".
L'adresse de "sa firme" en France: Paris (IX) 4, rue du Helder.
Chez lui, à Bruxelles, viennent travailler deux femmes de ménage, mais personne n'habite sa maison, sauf lui-même et "sa femme".
Son laboratoire est une fiction, il n'y a personne qui y travaille.
Il reçoit beaucoup d'étrangers, anglais, allemands, italiens, français et hollandais – la plupart du temps entre 11h. du soir et 4h. du matin.
Planta est lié avec quelqu'un de la Société des Nations et parle souvent la nuit par téléphone avec Genève.
Il est l'ami intime de Daladier et de Blum, chez lesquels il est souvent en visite à Paris.
Il reçoit sa correspondance à la maison, au nom de ses deux "firmes": l'italienne et la française et par boÎte postale: Bruxelles Central, BoÎte Postale 534, même sans que son nom de famille soit mentionné sur l'enveloppe.
Il possède une photo sur laquelle il est avec Stalin et une autre sur laquelle il est avec Lénine.
Il entretient des relations très étroites avec Moscou, où il se rend en avion au moins une fois en deux mois. La dernière fois, il est allé d'urgence à Moscou le jour même où Hitler se trouvait à Vienne. Il revenu trois jours plus tard.
Planta se rend souvent en Allemagne, en Hollande, en France, en Suisse, dans ses automobiles (Hispano-Suiza et Lancia), en changeant chaque fois son aspect physique, mettant tantôt une barbe, tantôt des moustaches.
Il se rendait souvent en Italie, mais maintenant il y a déjà six mois qu'il n'y est plus allé. Il a un ami intime à Bruxelles: l'italien Mansingi, qui habite rue le la Loi à Bruxelles.
Planta ne fait aucun travail de laboratoire, tout cela cache son véritable travail politique et de renseignements.
C'est encore pour masquer la vérité que Planta raconte qu'il est représentant de Moscou pour l'utilisation d'un nouveau type de sous-marin, sans périscope, et de certains détails de perfectionnement d'avions également inventés à Moscou.
De Moscou il rapporte toujours des sommes d'argent en devises, dont il prend une partie pendant ses voyages en Europe pour la distribuer dans les pays où se trouvent ses "représentants".
Il n'y a aucun doute que Planta est un des agents du Komintern les plus en vue.
Jusqu'ici il n'a pas été possible de déterminer son nom, son nom de famille et sa nationalité.

Allegato 80 (in: Busta 160)
[s.d. ma allegata a Interno DGPS AGR 2° a MAE AG IV/Guerra SIM/Prefetto di Firenze, 442/13611, 26.6.1940]
NOTIZIA FIDUCIARIA
Da attendibile fonte fiduciaria viene riferito che un tale Giulio Ulivi-Planta, ingegnere e professore, dimorante a Bruxelles-Etterbeck n. 35-Rue du Clocher-e già abitante nel Boulevard Cam[ille]-Lemonnier della stessa Bruxelles, sarebbe un agente di Mosca e probabilmente anche al servizio degli Organi dello spionaggio franco-britannico.
Il predetto individuo, che si pretende sia di nazionalità italiana e parlerebbe perfettamente le lingue: italiana, francese, tedesca ed inglese, si direbbe direttore del laboratorio di ricerche fisiche e metallifere di F.T.Marinetti-Bruxelles, telef. 342243, con uffici a Roma Via XXIV Maggio n. 43, palazzo Rospigliosi, a Parigi IX, rue de Helder n.4.
Nel laboratorio di Bruxelles, a quanto si saprebbe, non eserciterebbe nessuna attività. Vivrebbe con una donna fisicamente bella, colta, bionda, di circa 32 anni. Nella sua abitazione riceverebbe misteriosi individui di nazionalità diverse e più particolarmente inglesi, francesi, olandesi e qualche fuoruscito italiano. I predetti individui, però, verrebbero ricevuti soltanto dalle ore 23 alle 4 del mattino. Egli parlerebbe spesso per telefono con persone residenti tanto a Ginevra quanto a Parigi. Riceverebbe molta posta da Roma, e da Parigi e tutta indirizzata alla Posta Centrale di Bruxelles, cassetta postale 534.
La posta stessa la riceverebbe col nome di ing. Giulio Ulivi o Giulio Ulivi.

Poco prima dello scoppio della guerra, 1° settembre 1939, sarebbe stato a Mosca in aereo, per ben due volte.
A Bruxelles avrebbe a disposizione due automobili: una "Lancia" ed una "Ispano Suisse" [recte Hispano-Suiza] e con questa viaggerebbe spesso in Svizzera, in Francia ed in Olanda. A Bruxelles avrebbe un amico italiano, certo conte Manzini, abitante a Rue de la Roi [?].
Il predetto, infine, sarebbe sempre in possesso di somme di danaro in dollari, sterline, franchi svizzeri ecc.

Allegato 81 (in: Busta 1)
(All. 2)
RITIRO DI ARCHIVI POLITICI DA PARTE TEDESCA

Martedì 14 settembre, alle ore 10, il Colonnello Cordero di Montezemolo del Comando della "Città Aperta", comunicava alla Segreteria di S.E. il Segretario Generale, Ambasciatore Rosso, che in mattinata si sarebbero presentati al Ministero degli Esteri delle "pattuglie" germaniche incaricate dalle autorità tedesche di ritirare i documenti concernenti piani militari o comunque elementi di carteggio che potessero compromettere l'Italia e la Germania di fronte agli anglo-statunitensi. La Segreteria dell'Ambasciatore Rosso faceva trasferire la telefonata all'apparecchio del Segretario Generale ove il Colonnello di Montezemolo ripeteva la comunicazione allo stesso Ambasciatore.
Alle ore 10.30 il personale di servizio della portineria avvertiva che Palazzo Chigi stava per essere circondato da un cordone di militari tedeschi armati di mitragliatrici che venivano messe "in postazione" agli angoli dell'edificio. Minuti dopo, si presentava nell'anticamera del primo piano (Sala della Vittoria) un Ufficiale delle SS seguito da un drappello di militari in pieno assetto di guerra, armati di fucili mitragliatori e di pistole mitragliatrici, scelti fra paracadutisti, uomini delle SS e granatieri. L'ufficiale dichiarava perentoriamente di essere latore di un messaggio "urgentissimo", destinato al "più alto funzionario presente al Ministero". Malgrado l'invito rivoltogli da uno dei Segretari presenti di attendere qualche istante perché la sua visita venisse annunciata al Segretario generale, l'Ufficiale in parola entrava nell'Ufficio dell'Ambasciatore Rosso presentandosi come il Maggiore Kappler e dichiarandosi latore di un importante ed urgente messaggio. L'Ambasciatore Rosso faceva rilevare
097838
-2-
al Maggiore Kappler che lo avrebbe visto fra poco, dovendo continuare una conversazione che egli stava svolgendo con il Nunzio Apostolico presso la Real Corte, Mons. Borgongini Duca, presente nell'Ufficio del Segretario Generale. Il Maggiore Kappler riconfermava l'estrema urgenza del suo messaggio, facendo intendere con assoluta evidenza che questo doveva avere precedenza assoluta. Congedato il Nunzio Apostolico, l'Ambasciatore Rosso si rivolgeva, in presenza del R. Ambasciatore Pittalis, del Ministro Rossi Longhi e di altri funzionari, al Maggiore Kappler che, scortato dalla sua gente armata dichiarava pressappoco quanto segue:
"Per ordine del Fuehrer, sono stato incaricato di prendere in consegna tutti quei documenti che potessero essere utili od interessanti per gli anglo-americani qualora cadessero nelle loro mani. La cosa va fatta immediatamente, non perché vi sia immediato pericolo – dato che le notizie che riceviamo dal fronte di Salerno sono le più incoraggianti – ma per misura precauzionale e preventiva".
Il Maggiore Kappler, che si mostrava assai bene informato circa la disposizione dei vari uffici ed archivi del Ministero, iniziava subito l'esame delle casseforti del Gabinetto di S.E. il Ministro, dell'archivio del Gabinetto stesso, per passare poi agli archivi delle Direzioni politiche e dell'ufficio cifra. Nel corso delle operazioni di sottrazione dei documenti, il predetto ufficiale dichiarava di "essere stato effettivamente incaricato di impossessarsi dei documenti utili ed interessanti per gli anglo-statunitensi, ma che, non avendo né il tempo né la competenza per esaminare tutto il carteggio, e non potendo escludersi che in qualche fascicolo, apparente-
097839
-3-
mente non interessante, fossero contenuti documenti di interesse e di rilievo, doveva portar via tutto".
Di fatto si è riusciti ad evitare che il Maggiore Kappler asportasse gran parte degli archivi ed infatti egli ha soltanto sottratto:
-l'archivio corrente del Gabinetto;
-la collezione dei telegrammi (non segreti) dell'Ufficio del Segretario Generale per gli Affari d'Europa e del Mediterraneo a partire dall'anno 1939;
-l'archivio corrente del Gabap;
-alcuni documenti contenuti nella cassa/forte del Ministro Vitetti;

-l'archivio dell'Ufficio II Affari Generali;
-la collezione dei telegrammi correnti dell'Ufficio cifra (anni 1941-42-43).
Sono invece rimasti intatti:
-l'Archivio Generale;
-l'Archivio A.C.;
-l'Archivio Affari Transoceanici;
-l'Archivio Affari Generale (ad eccezione dell'Ufficio II);
-l'Archivio Personale e A.I.;
-L'Archivio Cerimoniale;
-l'Archivio Ufficio Albania.
Il Maggiore Kappler mostrava particolare interesse nell'esame dei documenti del Ministro Vitetti e dell'archivio del Ministro Pietromarchi dove asportava anche una radio trasmittente portabile.
Alle ore 18 dopo la partenza dell'Ultimo autocarro adibito al trasporto dei documento in parola, ve-
097840
-4-
niva ritirato il picchetto germanico.
Durante la sua ispezione il Maggiore Kappler è stato accompagnato dal Ministro Rossi Longhi da me incaricato.
15 settembre 1943 A.
Rosso
098841

Allegato 82 (in: Busta 7)
COPIA
MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE
Dr. LUIGI VILLARI
Egli è rimasto in pianta al Ministero degli Affari Esteri (Commissariato dell'Emigrazione) fino al 1939, ma dal 1937 era comandato presso il Ministero Stampa e Propaganda (poi divenuto Ministero della Cultura Popolare) presso la Direzione Generale della Propaganda.
Nel giugno del 1937 si recò a Nizza come rappresentante del Ministero al Congresso Internazionale del Rotary.
Alla fine di quel mese partì per gli Stati Uniti per partecipare al Institute of Public Affairs all'Università della Virginia, dove tenne una conferenza e parlò varie volte nelle discussioni. Poi si recò a Salt Lake City e a Logan per tenere altre conferenze all'Università agraria dello Stato del Utah. Conferenza nord-occidentale di Evanston, poi altre conferenze all'Università del Nuovo Messico, a varii Istituti universitari della California e del Colorado. Tornò in Italia nel settembre di quell'anno.
Nel febbraio 1938 si recò in Romania per un ciclo di conferenze a Bucarest e altre quattro città di quel paese.
Nel maggio dello stesso anno si recò a Parigi per una conferenza alla Fondazione Carnegie sulla politica coloniale dell'Italia.
Nel giugno dello stesso anno tornò negli Stati Uniti per svolgere la sua attività, come l'anno precedente, all'Università della Virginia. Poi tenne conferenze alla Western Reserve University di Cleveland, all'Istituto di Affari Internazionale in Wellesley (di carattere estrema sinistra) poi di nuovo a Chicago, Denver, S. Francisco, Los Angeles, ecc.
Tornò in Italia nel settembre di quell'anno.
Alla fine dell'anno si recò in Inghilterra per combinare la edizione inglese della vita del DUCE di Giorgio Pini (che egli stesso tradusse in inglese).
Si recò di nuovo in Inghilterra per partecipare ad altre riunioni e conferenze.
Rimase ancora al Ministero della Cultura Popolare fino al febbraio del 1940, quando si recò di nuovo in America per un ciclo di conferenze a Washington, Baltimore, Cleveland, Chicago, Boston, Providence e Filadelfia, dove parlò all'Accademia Americana di Affari Politici e Sociali.
Tornò in Italia in aprile e alla fine di maggio cessarono le sue attività presso il Ministero della Cultura Popolare.
Nell'aprile del 1944 fu invitato dal prof. Sammartano Direttore Generale degli Scambi Culturali a riprendere servizio presso quell'Ufficio. Egli giunse quindi a Venezia il 10 Maggio di quell'anno e vi è rimasto da allora in poi senza interruzione. Oltre al lavoro ordinario della Direzione Generale, ha tenuto varie conferenze all'Ateneo Veneto su argomenti di carattere internazionale e un corso di lezioni all'Università Popolare, istituito dall'Istituto di Cultura Fascista, sulla storia d'Italia dal 1861 al 1920.
5 Aprile 1944-XXIII LUIGI
VILLARI

Allegato 83 (in: Busta 212)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
Roma lì 4 maggio 1942-XX
Ufficio Centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi Al
COMANDO SUPREMO

Ufficio Economia di Guerra
Prot. Nr. 6412 Posta
Militare 21
Allegato 1
OGGETTO: Accordi con la Germania per le invenzioni segrete.
(Urgente)
Si ha il pregio di trasmettere in originale un questionario in data 25 aprile scorso pervenuto dall'Ambasciata germanica in Roma riguardante la materia delle invenzioni segrete. Il questionario interferisce sui lavori del noto incontro progettato del 18 corrente su iniziativa di codesto Comando Supremo. Anche per questo, si prega di voler dare all'Ambasciata germanica predetta la risposta che riterrà più opportuna.
Intanto questo Ministero espone alcune considerazioni sul merito delle questioni presentate, per quell'uso che codesto medesimo Comando Supremo crederà più opportuno di fare.
Sembrerebbe innanzi tutto che si voglia conoscere se in Italia il vincolo del segreto di una invenzione costituisce un ostacolo per la concessione del relativo brevetto. La risposta può essere negativa. In Italia può arrivarsi alla concessione dei brevetti anche per invenzioni sottoposte al vincolo del segreto, bene inteso però che, nonostante la concessione, il brevetto e l'invenzione rimangono segreti.
Sembra soprattutto che si voglia conoscere se le invenzioni segrete allo stato di domanda, o i brevetti segreti, possano essere espropriati. L'esproprio e il segreto nulla hanno in comune per la nostra legge, secondo la quale possono essere espropriati tanto i brevetti segreti, quanto quelli non segreti, nell'un caso e nell'altro tanto nell'interesse specifico della difesa militare quanto per pubblica utilità in genere. Questo Ministero non nasconde che sarebbe per noi gravoso rinunciare all'arma dello esproprio se ciò venisse richiesto nei confronti delle invenzioni e dei brevetti germanici sottoposti al vincolo del segreto. L'esproprio, e può aggiungersi la requisizione, l'uno e l'altra subordinati alla corresponsione di indennità, costituiscono indubbiamente delle efficaci remore contro i titolari, nazionali o stranieri d'invenzioni o di brevetti, che si rifiutino ad esempio di concedere licenze di sfruttamento o che subordinino la concessione delle licenze stesse a condizioni troppo gravose o comunque inaccettabili.
L'esproprio e la requisizione sono indubbiamente provvedimenti per così dire drastici. Salvo casi estremi, i provvedimenti del genere mal pertanto si concepiscono nei confronti di invenzioni già dichiarate segrete dalle Autorità germaniche. Quindi all'atto pratico, le Autorità italiane e le Autorità germaniche non potranno non finire per prendere accordi preventivi prima di espropriare o requisire una invenzione o un brevetto segreto.
Si pone poi la questione se il vincolo del segreto permanga in Italia indefinitivamente [*sic*], sino a decisione in contrario delle Autorità germaniche, ed eventualmente anche a guerra finita. Il vincolo del segreto in Italia viene posto su disposizione delle Autorità militari italiane. Queste però agiscono di conserva con le Autorità militari germaniche in sede di vincolo, e pertanto è naturale che agiranno di conserva anche in sede di svincolo del segreto.
Si pone infine una questione analoga, quella cioè se il vincolo del segreto permanga in Italia indefinitivamente sino alla pubblicazione del brevetto germanico. Occorre tener presente che la pubblicazione di un brevetto in uno Stato qualsiasi nuoce ai brevetti della stessa invenzione ottenuti in altri Stati perché in questi ultimi l'invenzione finirebbe per mancare di novità. A ciò però pone rimedio la Convenzione internazionale in materia, per la quale i brevetti di una stessa invenzione ottenuti nei diversi Stati fanno capo, per così dire, nei rispetti della novità, alla data sotto la quale il deposito è stato effettuato nello Stato di origine. In concreto, l'invenzione germanica depositata in Italia con rivendicazione dei diritti di priorità a norma delle Convenzioni, invenzione dapprima segreta e poi svincolata, se viene pubblicata in Italia non nuoce al brevetto germanico. Quindi la questione non sussisterebbe, comunque non si capisce bene, ma è certo che essa ha un movente economico e non militare.

IL
MINISTRO
p.c.c. F.to SANTORO
IL T. COLONNELLO CAPO UFFICIO
(Giuseppe FERRETTI)
[timbro:] "Comando Supremo. Ufficio Economia di Guerra. Alleg. n. 4 al foglio n. 6063 in data 16/5/42"

Allegato 84 (in: Busta 212)
SEGRETO ACCORDO
Fra l'Italia e la Germania concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare.
Il Governo italiano ed il Governo germanico, desiderando addivenire ad intese per quanto concerne le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione di importanza militare, hanno convenuto quanto segue:
Il Governo germanico disporrà che i possessori germanici d'invenzioni e di segreti di fabbricazione d'importanza militare - che sulla base delle intese avvenute tra i due Governi vengono presi in considerazione per l'immediata applicazione in Italia – mettano le predette invenzioni o segreti di fabbricazione a disposizione delle aziende industriali italiane che saranno state indicate.
Le condizioni relative alla cessione dell'invenzione, ai canoni d'uso, ecc. sono riservate a diretti accordi fra gli interessati. Nel caso che, ad avviso di uno dei due Governi, la conclusione di tali accordi dovesse dilungarsi oltre misura, dello Governo ne informerà l'altro perché siano adottati i provvedimenti necessari al fine di assicurare la conclusione degli accordi.
Il Governo italiano si obbliga a disporre, con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, affinché vengano mantenuti gli accordi presi da parte delle ditte italiane che vi partecipano. Verrà altresì disposto con speciali norme di legge che non siano portate a conoscenza di terzi né messe a loro disposizione le invenzioni che vengono portate a conoscenza dalle imprese germaniche.
Indipendentemente da ciò, la comunicazione di una invenzione o di un modello di utilità ad una impresa italiana fatta in base al presente Accordo non può in alcun caso costituire ostacolo per la concessione di un brevetto italiano di invenzione o di modello di utilità al possessore germanico dell'invenzione o del modello.
I brevetti italiani ed i modelli di utilità per invenzioni che, sulla base del presente Accordo vengono comunicati alle imprese italiane, saranno rilasciati senza alcuna pubblicità, a richiesta del depositante tedesco.
Le disposizioni precedenti si applicano anche, in via di reciprocità, alle invenzioni, modelli di utilità e segreti di fabbricazione messi a disposizione delle aziende industriali germaniche dai possessori italiani di invenzioni, di modelli di utilità e di segreti di fabbricazione di importanza militare.
I due Governi si impegnano ad adottare le disposizioni necessarie per l'esecuzione del presente Accordo, in quanto le disposizioni in vigore nei rispettivi Paesi non siano sufficienti.
Fatto a Roma, in lingua italiana e tedesca, in doppio esemplare, il 26 febbraio 1941.
A. Giannini Clodius

Allegato 85 (in: Busta 212)
Segreto
Accordo complementare all'accordo concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione di importanza militare fatto il 26 febbraio 1941.
Il Governo Germanico ed il Governo italiano, allo scopo di mettere a disposizione dell'altro Paese le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione di cittadini di uno dei due Paesi nell'interesse della comune condotta della guerra ed anche per tutelare particolarmente il segreto di tali invenzioni, hanno convenuto quanto segue:
Art. 1. Il Governo germanico ed il Governo italiano si impegnano reciprocamente di considerare come segreti quelle invenzioni, modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione di interesse militare, che, su segnalazione delle competenti autorità militari devono essere considerati segreti nell'interesse della difesa nazionale.
Art. 2. Al titolare di una invenzione, o di un modello di utilità o di un segreto di fabbricazione di interesse militare che i competenti uffici delle Forze Armate abbiano deciso di mantenere segreto, che presenti l'istessa invenzione o modello di utilità o segreto di fabbricazione alle competenti autorità o agli interessati dell'altro Paese, sarò opposta l'istessa decisione che prescrive il segreto dell'invenzione, del modello di utilità o del segreto di fabbricazione. Quanto precede si applica anche per il deposito delle invenzioni fatto allo scopo di ottenere la protezione legale.
Art. 3. Le disposizioni per l'esecuzione del presente Accordo saranno concordate in reciproca intesa dai competenti uffici delle Forze Armate dei due Paesi.
Art. 4. Il presente Accordo entra in vigore il giorno della sua firma.
Fatto a Roma, in duplice esemplare, in lingua italiana e tedesca, il febbraio 1942.

Allegato 86 (in: Busta 212)
Norme per l'esecuzione dell'Accordo 4 febbraio 1942 complementare all'Accordo italo-germanico del 26 febbraio 1941 concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare.

Nell'intento di garantire l'esecuzione dell'Accordo del 26 febbraio 1941, concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare, come pure il relativo Accordo supplementare del 4 febbraio 1942, il Governo italiano e quello germanico hanno convenuto quanto segue:
Art. 1. Il titolare di una invenzione o di un modello di utilità, sottoposto al vincolo del segreto nell'interesse della difesa nazionale, se intende brevettare l'invenzione o il modello nell'altro Paese, deve farne richiesta all'autorità militare del proprio Paese che ne ha posto il vincolo del segreto.
Qualora detta autorità militare consenta la brevettazione nell'altro Paese, essa rilascia il relativo nulla osta al titolare dell'invenzione o del modello, dandone notizia all'Ufficio statale addetto alla concessione dei brevetti del proprio Paese affinché questo possa rilasciare a suo tempo i prescritti documenti di priorità. Unicamente a questa concessione, essa deve certificare che nel proprio Paese è necessario sottoporre l'invenzione al vincolo del segreto e che, a suo parere, è necessario il vincolo e la protezione del segreto anche nell'altro Paese.
L'Autorità militare, rilasciando il nulla osta anzidetto, diffida a mezzo dell'organo statale competente il titolare dell'invenzione o del modello perché:
1) Si avvalga nei due Paesi di Agenti di brevetti scelti in apposito elenco stabilito d'accordo fra le due parti contraenti qualora egli non disponga nell'altro Paese di una propria rappresentanza;
2) Dia la prova a suo tempo dell'avvenuta brevettazione nell'altro paese dell'invenzione sottoposta al vincolo del segreto o del modello.
Art. 2. All'atto del deposito dell'invenzione o del modello di utilità nell'altro Paese, il titolare, o l'Agente di brevetti incaricato, rimette copia del nulla osta di cui al precedente articolo all'Ufficio statale addetto alla concessione dei brevetti di tale Paese, unitamente al certificato della necessità che l'invenzione o il modello vengano sottoposti al vincolo ed alla protezione del segreto, affinché possa venir portato subito a conoscenza delle proprie autorità militari.
Le Autorità del Paese ove avviene la brevettazione, riconoscono come impegnative le certificazioni delle autorità militari del Paese d'origine dell'invenzione, di cui al comma precedente, in quanto esse, in base alle stesse, sono tenute a trattare con segretezza la richiesta di brevettazione e di accordare all'invenzione ed al modello presentato un brevetto soggetto al vincolo del segreto, in base alle norme del diritto di brevetto del oro Paese. La concessione del vincolo del segreto per l'invenzione o per il modello d'utilità, viene in base a ciò negata soltanto se si tratti di invenzione o di modello a cui, in base alla legislazione dei brevetti del Paese dove avviene la brevettazione, non può assolutamente venire accordato un brevetto.
Art. 3. Queste norme entrano in vigore il giorno stesso della sua firma.
Fatto a Berlino, in duplice esemplare, in lingua italiana e tedesca, il 143 dicembre 1942. XXI.

Comitato Permanente Economico per la Germania Berlino, 14 Dicembre 1942.XXI
Il Presidente
Signor Presidente,
Mi onoro di comunicarVi quanto segue:
Secondo il Governo italiano l'art. 54 del Regio Decreto Legge del 29 giugno 1939 n. 1127 va interpretato nel senso che la sospensione dell'esercizio di un brevetto per la durata della guerra è da considerarsi motivato da tale causa, e quindi è indipendente alla volontà del titolare del brevetto stesso. In conseguenza per la durata della guerra la validità di un brevetto non verrà a scadere per mancata utilizzazione.
Vogliate gradire, Signor Presidente, gli atti della mia alta considerazione.

Signor Ministro Carl CLODIUS
Presidente del Comitato Governativo Germanico
BERLINO

Allegato 87 (in: Busta 212)
gg. Norme per l'esecuzione dell'accordo in data 4 febbraio 1942 complementare all'accordo del 26 febbraio 1941 stipulato tra il Governo italiano ed il Governo germanico concernente le invenzioni, i modelli di utilità
ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare.
Premesso che in base all'articolo 3 dell'accordo italo-germanico in data 4 febbraio 1942 XX complementare all'accordo concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare fatto il 24 febbraio 1941 XIX si faceva riserva di stabilire di reciproca intesa tra i competenti uffici delle FF.AA. dei due Paesi le norme per l'esecuzione della convenzione complementare predetta
Tra il Ministero della Guerra Italiano-Gabinetto-Roma e l'*Oberkommando des Heeres Wa Schef Ing.* 1/III-Berlin W 35 Tirpitzufer 72-74 si conviene quanto appresso

Art. 1. Nel caso che il titolare di una invenzione o di un modello di utilità d'importanza bellica, sottoposti al vincolo del segreto nell'interesse della difesa nazionale, intenda brevettarli nell'altro Paese, l'Autorità militare (vedi art. 5) del Paese cui appartiene il titolare stesso su richiesta dell'interessato oppure su segnalazione del competente ufficio brevetti (vedi art. 5) rilascerà al detto ufficio brevetti il nulla osta con la condizione che il brevetto venga sottoposto al vincolo del segreto anche nell'altro Paese.
L'ufficio brevetti rimetterà, unitamente alla domanda dell'interessato ed ai relativi documenti (descrizione, disegni, ecc. dell'invenzione o modello di utilità), copia del predetto nulla osta all'ufficio brevetti dell'altro Paese, il quale ne darà comunicazione alla propria autorità militare.
Questa – ai sensi dell'art. 2 dell'accordo complementare richiamato nelle premesse – imporrà il vincolo del segreto non appena sia stato effettuato il deposito del brevetto nei modi di legge.
Art. 2. Le rispettive autorità militari si renderanno noto l'avvenuta imposizione del vincolo del segreto come sopra imposto.
A tale scopo gli uffici brevetti dei rispettivi Paesi assicureranno i propri corrispondenti enti militari dell'avvenuto deposito con vincolo del segreto.
Art. 3. Quando l'invenzione o il modello di utilità vengano svincolati dal segreto, l'ufficio brevetti del paese d'origine dell'invenzione o del modello d'utilità ne darà comunicazione all'ufficio brevetti dell'altro Paese, allo scopo di renderne libero l'uso anche nell'altro Paese.
Art. 4. Le autorità militari italiane e germaniche di impegnano reciprocamente di diffidare, di volta in volta, gli industriali interessati perché sia osservato l'obbligo di non dare divulgazione ai segreti di fabbrica d'importanza militare.
Art. 5. Le autorità militari contemplate nella presente convezione sono: <u>in Italia</u>: per l'esercito: Ministero della Guerra – Gabinetto – Roma; <u>in Germania</u>: per l'esercito: *Oberkommando des Heeres Wa Chef Ing.* 1/III Berlin W 35 Tirpitzufer 72-74
Per ufficio brevetti si intende: <u>in Italia</u>: Ministero delle Corporazioni – direzione generale dell'industria – ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi; <u>in Germania</u> ……

Allegato 88 (in: Busta 212)
ALLEGATO N. 2 <u>Progetto italiano</u>
Norme per l'esecuzione dell'Accordo 4 febbraio 1942 complementare all'Accordo italo-tedesco del 26 febbraio 1941 concernente le invenzioni, i modelli di utilità ed i segreti di fabbricazione d'importanza militare.
Art. 1. Il titolare di una invenzione e di un modello di utilità, sottoposto al vincolo del segreto nell'interesse della difesa nazionale, se intende brevettare l'invenzione o il modello dell'altro Paese, deve farne richiesta all'Autorità militare del proprio Paese che ha posto il vincolo del segreto.
Qualora detta Autorità militare consenta la brevettazione nell'altro Paese, essa rilascia il relativo nulla osta al titolare dell'invenzione o del modello, dandone notizia all'Ufficio statale addetto alla concessione dei brevetti del proprio Paese affinché questo possa rilasciare a suo tempo i prescritti documenti di priorità.
L'Autorità militare, rilasciando il nulla osta anzidetto diffida a mezzo dell'Organo statale competente il titolare dell'invenzione o del modello perché:
-si avvalga nei due Pesi di Agenti di brevetti scelti in un apposito elenco stabilito d'accordo fra le due Parti contraenti;
-ritiri gli atti e receda dalla domanda di brevetto nell'altro Paese se in questo l'invenzione o il modello per una qualsiasi ragione non venga sottoposto al vincolo del segreto;
-dia la prova a suo tempo dell'avvenuto vincolo del segreto nell'altro Paese.
Art. 2. All'atto del deposito dell'invenzione e del modello di utilità nell'altro Paese, il titolare, e l'Agente di brevetti incaricato, rimette copia del nulla osta di cui al precedente articolo dell'Ufficio Statale addetto alla concessione dei brevetti di tale Paese, affinché lo porti subito a conoscenza delle proprie Autorità militari.
Queste, se decidono di sottoporre l'invenzione o il modello al vincolo del segreto, adottano i necessari provvedimenti e ne danno notizie al titolare anzidetto o direttamente o pel tramite del medesimo Ufficio Statale addetto alla concessione dei brevetti, secondo le disposizioni della legge interna.
Il titolare ne informa poi le proprie Autorità militari ai sensi del precedente articolo 1.

Allegato 89 (in: Busta 212)
gg. [segno di riferimento con il dispaccio di Guerra, al quale è allegato] COPIA
Ministero delle Corporazioni – Ufficio Centrale dei Brevetti per Invenzioni e Modelli e Marchi.
N. 3842 Roma,
14 marzo 1942 XX

Oggetto: Schema di norme per l'esecuzione dell'Accordo italo-germanico sulle invenzioni, modelli e segreti di fabbrica.

1) Al Ministero della Guerra – Gabinetto
2) Direzione Gen. d'Artiglieria. Roma
1) A telegramma 5 marzo 13967
2) A lettera 28 febbraio 824/S

Si è esaminato lo schema di norme indicato in oggetto.

Secondo l'art. 1, quando un'invenzione debba essere depositata in Italia, e in Germania sia segreta, le autorità militari germaniche danno comunicazione della segretezza dell'invenzione stessa al vincolo del segreto presso questo ufficio dei brevetti. La stessa disposizione vale, s'intende, nel caso inverso, quando cioè debba essere depositata in Germania un'invenzione che in Italia sia segreta. Tale art. 1 si dovrebbe applicare, oltreché alle invenzioni, anche ai modelli di utilità, e altresì ai segreti di fabbrica.

I segreti di fabbrica non possono essere considerati alla stessa stregua delle invenzioni e dei modelli di utilità. Se sono suscettibili di brevettazione, diventano invenzioni e sono compresi fra le invenzioni. I medesimi segreti di fabbrica non vengono depositati, né danno luogo a concessione di brevetti, né interessano, per conseguenza, la competenza di questo ufficio dei brevetti. Quindi non ha ragione d'essere la citazione di essi nell'art. 1 predetto, né nel seguente art. 2.

Occorrerà invece considerare i segreti di fabbrica in una disposizione a parte, dicendo, ad esempio, che le autorità militari italiane richiameranno specificatamente, di volta in volta, l'attenzione degli industriali interessati sull'obbligo di non dare divulgazione al segreto di fabbrica, divulgazione che trova le sue sanzioni da noi negli art. 262 e 163 del Codice penale, mentre le autorità militari germaniche dovrebbero impegnarsi a fare altrettanto, in base, salvo errore, ai § 88 e 89 del codice penale germanico. Questo ministero ritiene opportuno, con l'occasione, di fare una segnalazione. Il vincolo del segreto su invenzioni o modelli di utilità determina pressoché necessariamente un ritardo nella concessione dei relativi brevetti. Questo ritardo, a sua volta, determina automaticamente il dilazionamento dell'obbligo dell'attuazione in Italia dell'invenzione o del modello, dilazionamento che, come è ovvio, è pregiudizievole per i nostri interessi, mentre svantaggia la controparte. Sarà bene, pertanto, di fare in modo che i segreti siano posti quando essi abbiano un reale e consistente ragion di essere e sarà bene che ciò sia fatto anche risultare ai delegati germanici, nel momento e nelle forme che si riterranno più opportuni.

p.il MINISTRO f. Santoro

Allegato 90 (in: Busta 47)

O/G.

L'Agente della Repubblica Sociale Italiana in Spagna Madrid 15 agosto 1944 XXII

5952/594 Personale

Caro Mazzolini,

Accludo alla presente il ritaglio di una corrispondenza da Roma all'A.B.C. di Madrid in cui si dà notizia dell'eventuale pubblicazione di un diario tenuto dal Conte Galeazzo Ciano. L'articolo del giornale "Fe" di Siviglia dell'11 agosto, che pure accludo in ritaglio, deve ritenersi redatto, a scopo sensazionale sulla base della corrispondenza sopracitata.

Il consigliere nazionale Ezquer, che passa per uno dei capi della falange clandestina, mi fa sapere di avere appreso da sue fonti confidenziali che una delle copie di tale diario sarebbe stata fatta pervenire dalla Sigra. Edda Ciano all'Avv. Serrano Suñer perché la tenga in deposito. Non posso escludere la verosimiglianza di una tale voce, dati i contatti che l'Avv. Serrano Suñer ebbe, quale ministro degli affari esteri spagnuolo, con Galeazzo Ciano. E però mi riprometto di sondare direttamente presso il Serrano Suñer la consistenza della notizia. Egli si trova attualmente fuori Madrid e sto attendendo un suo avviso per fargli visita.

Intanto, gli ho fatto pervenire una copia degli articoli recentemente pubblicati dal Duce sul "Corriere della Sera".

Ti prego di gradire, caro Ministro, le attestazioni della mia alta stima ed il mio cordiale saluto.

L'AGENTE
(Dott. Morreale)

Al Signor Sottosegretario agli Affari Esteri
Posta Civile 305 [timbro **JAIA**] **098640**

Allegato 91 (in: Busta 47)

A/m.

L'AGENTE DELLA Repubblica Sociale Italiana in Spagna Madrid 23 agosto 1944

Prot. n° 6141/620 Segreto
Caro Mazzolini,
faccio seguito al mio foglio n° 5952/594 in data 15 c.m.
Ho visto ieri l'ex-ministro degli Esteri Avv. Serrano Suñer e tra l'altro l'ho pregato di dirmi se egli fosse a conoscenza di un eventuale invio a persona residente in Ispagna di una copia del diario tenuto dall'ex-Ministro degli Esteri Italiano Conte Galeazzo Ciano. Mi ha detto che dell'esistenza di tale diario egli sapeva solo quel tanto che era comparso su giornali spagnoli (quanto cioè ho già segnalato in ritaglio). Esplicitamente ha dichiarato di essere, tanto meno, in possesso di una copia del diario ed ha quindi aggiunto che se dovesse venirgli inviata per la custodia egli saprebbe assolvere al doppio compito: quello del rispetto alle volontà di un defunto di cui fu amico e quello che gli incomberebbe quale sincero amico dell'Italia. Ed ho approfittato di quest'ultima affermazione per far notare al mio interlocutore che l'Italia di scandali ne ha avuti fin troppi in quest'ultimo anno e che spetta agli amici di evitare in ogni modo che altri se ne aggiungano.
Ti prego di gradire, caro Ministro, le attestazioni della mia alta stima ed il mio cordiale saluto.

L'AGENTE
(Dott. Eugenio Morreale)

Al Sottosegretario Aff. Esteri [timbro di **JAIA**] **098638**

Allegato 92 (in: Busta 24)
Ministero degli Affari Esteri
Segreto
Gabinetto
1/4764 APPUNTO PER IL DUCE
Questa Ambasciata di Germania – su istruzioni del Ministero degli Affari esteri di Berlino – ha richiesto giorni fa informazioni sulla situazione del clearing italiano con i seguenti Paesi: Svezia, Portogallo, Spagna, Svizzera, Turchia, Giappone, Romania, Bulgaria, Ungheria, Slovacchia, Croazia, Danimarca e Finlandia, nonché di sapere se l'Italia abbia trattato o in corso di trattazione con altri Paesi affari di compensazione.
Esaminata in sede competente di questo Ministero, la richiesta in parola è stata giudicata come rispondente ad un piano preordinato che il reich ha seguito sin qui con tutti i Paesi occupati, di assorbire cioè i conti di compensazione rispettivi nella economia tedesca, di maniera da trarre i maggiori vantaggi a proprio favore. Infatti, le esportazioni da detti paesi vanno a vantaggio delle richieste tedesche di importazione da Paesi terzi, e le esportazioni da questi ultimi vengono poi ripartite dalle autorità centrali germaniche secondo il loro bisogno.
È perciò da ritenere che la richiesta di cui sopra nascondono un tale proponimento, che sarebbe per noi gravissimo tanto dal punto di vista politico quanto dal punto di vista commerciale. Non sarà inutile ricordare a tal proposito che or sono quindici giorni l'Ambasciata a Berlino venne pregata di richiedere al Governo tedesco l'autorizzazione per l'Italia di continuare a trattare direttamente con i Paesi fornitori [**095122/2**] materie alimentari (Romania, Ungheria, ecc.) nonché di disporre di quelle merci ancora esistenti in Italia che potrebbero compensare le importazioni dall'estero.
In linea di principio, perciò, converrebbe non dar seguito alla richiesta tedesca. Una così netta ripulsa – nelle attuali circostanze – non risponderebbe tuttavia a criteri di opportunità.
Si potrebbe pertanto redigere una risposta sulla base delle seguenti linee:
a) Il sistema delle compensazioni private è stato seguito dall'Italia soltanto con la Turchia. Con gli altri Stati indicati, le relazioni commerciali sono rette dagli appositi Accordi la cui scadenza, in generale, coincide con la fine dell'anno solare;
b) L'applicazione pratica degli Accordi è stata interrotta dal 10 settembre u.s. Da detta epoca non risulta siano state eseguite operazioni di esportazione ed importazione, per lo meno in via regolare e conforme al piano organico degli Accordi stessi;
c) Una statistica, sino alla data del 10 settembre circa le esportazioni e le importazioni verso ogni singolo Paese non è agevole nell'attuale momento, per motivi contingenti. Infatti occorrerebbe richiedere i dati ad una quantità di Enti disseminati in tutta l'Italia, e rivolgersi per la loro raccolta al Ministero Scambi e Valute, il cui funzionamento, a causa dello scioglimento [**095122**] del Ministero, del collocamento a riposo dei suoi direttori generali e dello spostamento al nord della Direzione corrispondente presso il Ministero delle Finanze, si può definire per lo meno come sospeso;
d) Ad ogni modo tutti i nostri conti commerciali coi Paesi indicati sono grandemente deficitari (ciò potrebbe diminuire il desiderio germanico di assorbire i conti stessi nel conto di compensazione tedesco). Le cifre relative ai nostri debiti

potrebbero essere agevolmente fornite richiedendole all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero.
Si ha l'onore di pregarVi, DUCE, di far conoscere le vostre decisioni in proposito.
[puntata ms.] "Si M"
[**095124**]

Allegato 93 (in: Busta 24)
PROPOSTA DI APPUNTO PER IL DUCE[31]
In conformità alle istruzioni da Voi impartite, Duce, è stata esaminata la costituzione di un organo di studio e di obiettiva preparazione dei principali problemi che, quale che sia l'esito finale della guerra, dovranno formare oggetto di negoziati [per la conclusione della pace/al termine della guerra].
Ho l'onore di riassumere qui di seguito considerazioni e proposte relative:
1-La crisi dell'8 Settembre ha portato alla dispersione di quasi tutto il materiale elaborato dalle varie Commissioni studi e documentazioni del Ministero. Vi è pure noto che una gran parte degli archivi fu sequestrata [dai tedeschi/*dalle autorità germaniche*] al momento dell'occupazione di Roma e non fu più restituita [malgrado le nostre insistenti richieste], mentre altra rilevante parte degli archivi riservati fu incenerita poco prima dell'occupazione tedesca di Roma, ed una parte infine è tuttora irreperibile essendo stata affidata poco prima della crisi al SIM per la custodia.
Al costituendo organo di studi e documentazioni sarebbe pertanto in primo luogo affidato l'incarico di ricostituire, per quanto possibile, il materiale di studio, valendosi anche della documentazione ottenibile [**095139**] presso biblioteche [di Roma] particolarmente attrezzate per tal genere di richieste.
2-[Quanto allo/*Lo*] studio dei problemi [non si riterrebbe di seguire il sistema già predisposto con la costituzione di ben dieci pletoriche Commissioni, comportando esse disparità di criteri, lungaggini e prolissità di trattazione. Sarebbe invece sufficiente/*potrebbe essere affidato ad*] un ristretto numero di funzionari [**del Ministero Affari Esteri**] e di esperti, idonei a trattare per ogni singola questione:
a) i precedenti storici
b) l'interesse italiano nelle singole questioni, esaminato nei suoi diversi aspetti a seconda delle possibilità risolutive del conflitto
c) indicazione di documenti e pubblicazioni di cui è raccomandabile la consultazione.
Attenendosi a tali criteri il costituendo organo di studi raccoglierebbe ed elaborerebbe, per ogni singola questione, i dati essenziali per fornire obiettivi elementi di fatto che potranno giovare all'orientamento sicuro dei negoziatori italiani, lasciando a questi di approfondire – prima o nel corso dei negoziati con gli altri Governi – particolari aspetti della questione.
3-Risponderebbe alle esigenze suaccennate la costituzione di un "Ufficio Studi e documentazioni" [**095140**] al quale presterebbero la loro collaborazione funzionari del Ministero degli Affari Esteri nonché persone estranee all'Amministrazione particolarmente versate nei diversi aspetti dei problemi da studiare. [**095141**]

Allegato 94 (in: Busta 44)
POSIZIONE DELLA C.I.A.F. IN SEGUITO ALL'ARMISTIZIO
Il giorno seguente all'armistizio, S.E. Vacca Maggiolini ha dato disposizioni scritte di preparare l'Immediato trasferimento della C.I.A.F. fuori Torino: vista poi la impossibilità del movimento ha ordinato a tutti di distruggere gli incartamenti riservati e di considerarsi liberi da ogni servizio.
La sera del 10 e la mattina dell'11 settembre tutti i membri italiani della C.I.A.F. hanno abbandonato gli uffici e si sono resi irreperibili.
Il Presidente è partito l'11 mattina per Mombercelli (Asti) comunicando alle delegazioni tedesca e francese che la commissione era nella impossibilità di funzionare e che rimaneva a Torino a rappresentare la C.I.A.F. il solo ufficio di collegamento col Ministero Esteri (V. Console Winspeare e Cancelliere Petrarca).
Sin dal giorno 9 avevo dichiarato al Presidente che il mio ufficio sarebbe rimasto a Torino anche nell'eventualità di uno spostamento della C.I.A.F.: alle ore 17 di detto giorno, avendo ottenuto collegamento telefonico con Modane, ho incaricato quella Delegazione Assistenza e Rimpatrio di comunicare a tutti gli uffici in Francia raggiungibili telefonicamente che il personale dipendente dal Ministero Esteri
095155
avrebbe dovuto rimanere al suo posto, chiarendo, se necessario, alle autorità tedesche che si tratta di personale con attribuzioni consolari il cui compito nelle attuali circostanze è l'assistenza delle collettività italiane.
La sera del 9 settembre il Console Malfatti era ancora a Chambery con proibizione di abbandonare l'albergo; il Vice Console Maresca era a Grenoble nella sede della R. Delegazione; il personale dei Consolati di Marsiglia e Lione era a posto. Il

[31] Tra parentesi quadre i brani cancellati seguiti (/) da quello che lo ha *sostituito* o che è stato **aggiunto** senza sostituzioni.

Ministro Bonarelli è partito in automobile con il Vice Console Russo il pomeriggio del 9 da Mentone, lasciando sul posto il Console Orsini Ratto: l'impiegato locale Delle Piane è giunto a Torino l'ho fatto proseguire per Firenze.
Il Ministro Bonarelli sembra sia rimasto a Badaluco (Taggia) in una villa di suoi conoscenti.
Nessuna notizia dei funzionari di Nizza.
Il Contrammiraglio Chomel, presidente interinale della Delegazione francese presso la C.I.A.F. mi ha chiesto cosa avrebbe dovuto fare: gli ho risposto che la commissione era nella impossibilità materiale di funzionare ma che non era giuridicamente sciolta né decaduto l'armistizio: non potevo pertanto comunicargli in via ufficiale che se ne andasse, ma potevo bensì, d'accordo coi tedeschi aiutarlo a tornare in Francia qualora avesse deciso di riportare a Vichy la sua Delegazione in attesa di ulteriori sviluppi. **095156**
A sua richiesta ho preso contatto con la Delegazione tedesca: la partenza dei francesi è stata approvata dal Comando tedesco che ha disposto per il trasporto ferroviario via Ventimiglia.
[a mano:] Torino 16 settembre 1943
[a mano] Dal comando tedesco di Torino ho avuto ordine di recarmi per otto giorni a Roma per riferire (a chi?) circa la CIAF. **095157**

Allegato 95 (in: Busta 276 e 301)
I telegrammi trascritti in Allegati 95/95 quater giunsero tutti tramite l'Amb. Giappone.
5969 da Tokio. Ministero degli Esteri. N. 301/E8. Seguito 300 C8 trasmetto testo Accordo:
"Accordo tra l'Italia e la Cina concernente la retrocessione da parte dell'Italia della sua concessione di Tientsin, l'abolizione dei suoi diritti di extraterritorialità e la rinunzia al suo diritto di stazionamento di truppe in Cina.
Il Governo della Repubblica Sociale Italiana ed il Governo Nazionale della Repubblica cinese, in conformità al principio fondamentale della Dichiarazione del Governo italiano del giorno 11 gennaio 1943- XXII, corrispondente al giorno 11 gennaio del 31esimo anno della Repubblica Cinese, concernente la retrocessione delle sue concessioni in Cina e l'abolizione dei suoi diritti di extraterritorialità in Cina, e basandosi sul principio del rispetto della sovranità della Cina, hanno convenuto e deciso quanto segue:
Articolo 1° Il Governo Italiano retrocederà al Governo Cinese i diritti di amministrazione della Concessione che attualmente possiede a Tientsin.
Articolo 2° Il Governo Italiano abolirà, entro breve tempo, i diritti di extraterritorialità che attualmente possiede in Cina.
Articolo 3° Il Governo Italiano rinunzierà al suo diritto di stazionamento di truppe, derivante dal Protocollo finale di Pechino del 7 settembre 1901 e dagli atti annessi.
Articolo 4° Le misure particolari necessarie per l'applicazione del presente Accordo (saranno?) stabilite di comune accordo dai due Governi Italiano e Cinese.
Articolo 5[*sic*] Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma.
In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo e vi hanno apposto i loro sigilli.
Fatto a Nanchino in duplice esemplare, in lingua italiana e in lingua cinese, il …1944 – XXIII, corrispondente al ….del 33esimo anno della Repubblica Cinese."
Principini

Allegato 95 bis (in: Busta 276)
5970 da Tokio. N. 302/E8. Seguito 300 C8 trasmetto testo protocollo:
"Protocollo addizionale.
Al momento di procedere alla firma dell'Accordo tra l'Italia e la Cina concernente la retrocessione da parte dell'Italia della sua concesione di Tientsin, l'abolizione dei suoi diritti di extraterritorialità e la rinunzia al suo diritto di stazionamento di truppe in Cina, i sottoscritti hanno convenuto e deciso, relativamente all'articolo 1°dell'Accordo stesso, quanto segue:
Articolo 1°. La retrocessione dei diritti di amministrazione della Concessione Italiana di Tientsin avrà luogo il….1944-XXII, corrispondente al….del 33esimo anno della Repubblica Cinese;
Articolo 2°. Le opere pubbliche, quali strade, ponti, banchine, fognature, fossati, dighe, ecc. esistenti nella Concessione, saranno trasferite alla Cina senza compenso;
Articolo 3°. Il Governo Cinese confermerà e rispetterà, sulla base delle condizioni (attuali?), i diritti e gli interessi che il Governo e i sudditi d'Italia godono, in relazione alla proprietà immobiliare e di altro genere, nella concessione; adotterà all'uopo le misure necessarie;
Articolo 4°. Le misure particolari necessarie per l'applicazione del precedente Articolo1° saranno stabilite, di comune accordo, dalle competenti Autorità locali italiane e cinesi.

Il presente Protocollo è stato redatto in duplice esemplare in lingua italiana e in lingua cinese.
In fede di che, i sottoscritti hanno firmato e hanno apposto i loro sigilli.
Fatto a Nanchino, il….1944-XXII corrispondente al….del 33esimo anno della Repubblica Cinese."

Principini

Allegato 95 ter (in: Busta 276)
5971 da Tokio. N. 303/E8. Seguito 300 C8 trasmetto testo Clausole:
"Clausole accessorie al Protocollo addizionale.
1.I documenti, gli archivi, ecc. necessari all'amministrazione del territorio della Concessione Italiana di Tientsin, saranno trasferiti alle competenti Autorità locali cinesi.
2.Le competenti Autorità locali cinesi assumeranno al loro servizio gli agenti di polizia cinesi finora impiegati dalle Autorità italiane per l'amministrazione della Concessione, nonché il personale cinese impiegato dalle stesse Autorità per la gestione e manutenzione delle strade, fognature, ecc.
3. I diversi fondi posseduti dalla Municipalità Italiana, il giorno della retrocessione della Concessione, saranno trasferiti al Governo cinese e allo stesso tempo, quest'ultimo assumerà a suo carico le passività della Municipalità Italiana.
4.Dopo la retrocessione della Concessione, il Governo cinese, nell'amministrazione che eserciterà nel territorio in questione, manterrà, almeno al livello attuale, tutto quanto concerne il domicilio, gli affari, il benessere, ecc. dei sudditi italiani colà residenti.
5.Le tasse fondiarie, imposte sui terreni tenuti in locazione perpetua da sudditi italiani nel territorio della Concessione, saranno mantenute nella misura della attuale aliquota, fino al momento in cui il regime dell'immunità fiscale goduta in base ai diritti di extraterritorialità, sarà stato regolato.
6.Per far fronte a una parte delle spese necessarie all'amministrazione che la Cina eserciterà nel territorio in questione, dopo la retrocessione della Concessione, il Governo Italiano adotterà le misure necessarie affinché una somma ragionevole, raccolta dai sudditi italiani colà residenti cinesi; e ciò fino a quando la questione delle tasse connessa con i diritti di extraterritorialità di cui l'Italia gode (sarà stata regolata)?
7.Le opere pubbliche che verranno trasferite a norma dell'articolo 2 del Protocollo addizionale, comprenderanno le diverse istallazioni fisse, annesse alle opere pubbliche stesse (…..?) nonché gli attrezzi ed il materiale necessari per la loro gestione e manutenzione.
Nanchino, ….1944-XXII, corrispondente al……del 33esimo anno della Repubblica Cinese."

Principini

Allegato 95 quater (in: Busta 276 e 301) DOPPIO CONTROLLA
5972 da Tokio. Ministero Esteri. N. 300/E/12. Seguito 300/D/8.
Da un primo esame vari problemi connessi con modalità esecutive noti accordi sono apparse evidenti numerose difficoltà ordine giuridico e pratico che inevitabilmente sorgeranno a …..(manca)….. diversità data formale retrocessione nel legalizzare gestione di fatto e data effettiva presa possesso concessione da parte autorità cinesi. Pe superare con sufficienti reciproche garanzie tali difficoltà è allo studio progetto dichiarazione avuto (?) scambio note segrete con formula nel legalizzare gestione di fatto cinese dal settembre 1943 darebbe stesso tempio possibilità adottare criterio retro-attività per determinate disposizioni protocollo e clausole accessorie. Circa garanzie alcuni nostri interessi, non incluse nei progetti da noi presentati, vi sono attualmente fondate speranze poter …..(raggiungere? manca)…..prima firma accordi intesa di massima su problemi relativi situazione speciale impiegati italiani concessione, sussidi istituzioni culturali e beneficenza, garanzia futura attività maggiore organizzazione economica italiana Tientsin e destinazione Palazzo podestarile a sede permanente Associazione italo-cinese.
Questo Ministero Esteri ha spontaneamente offerto suo appoggio per favorevole……[manca]…..soluzione predetti problemi chiedendo però che da parte nostra non si insista su superflua conferma diritto disporre agenti polizia consolare dato che tale diritto non ha alcun rapporto con retrocessione concessione e non potrà in ogni modo esserci tolto se non al momento effettiva applicazione nostra rinunzia extraterritorialità giudiziaria. Spinelli riferirà da Nanchino ulteriori sviluppi trattative. Principini. Spinelli.

[Versione dalla Busta 301]
JF. Decifrato da Stefanini Telegramma in arrivo in chiaro 5972 PR
Il Capo dell'Ufficio cifra CdV DOPPIO
Mittente: Ambasciata Italia Tokio Tokio

Q.G 26/6/44 ore 12
Assegnazione: A.P. Concessione Tientsin
Visione:
300/E.12 – Da un primo esame vari problemi connessi con modalità esecutive noti accordi sono apparse evidenti numerose difficoltà ordine giuridico e pratico che inevitabilmente sorgeranno a …(manca) …diversità data formale retrocessione e data effettiva presa possesso con sufficienti reciproche garanzie tali difficoltà è allo studio progetto dichiarazione "avuto" (?) scambio note segrete con formula nel legalizzare gestione di fatto cinese dal settembre 1943 darebbe stesso tempo possibilità adottare criteri retro-attività per determinate disposizioni protocollo e clausole accessorie. Circa garanzie alcuni nostri interessi, non incluse nei progetti da noi presentati, vi sono attualmente fondate speranze poter ….(manca)…prima firma accordi intesa di massima su problemi relativi situazione speciale impiegati italiani concessione, sussidi istituzioni culturali e beneficenza, garanzia futura attività maggiore organizzazione economica italiana Tientsin e destinazione Palazzo podestarile a sede permanente Associazione italo-cinese.
Questo Ministero Esteri ha spontaneamente offerto suo appoggio per favorevole ….(manca)….soluzione predetti problemi chiedendo però che da parte nostra non si insista su superflua conferma diritto disporre agenti polizia consolare dato che tale diritto non ha alcun rapporto con retrocessione concessione e non potrà in ogni modo esserci tolto se non al momento effettiva applicazione nostra rinunzia extraterritorialità giudiziaria.
Spinelli riferirà da Nanchino ulteriori sviluppi trattative. Principini. Spinelli.
Nota della Cifra: Giunto tramite Ambasciata Giapponese.

Allegato 96 (in: Busta 278 in originale; e 377)
Decifrato da JF./Stefanini Telegramma in arrivo in chiaro 6845 PR Il Capo dell'Ufficio Cifra
Mittente: AMBASCIATA ITALIA NANCHINO Nanchino 15/7/44 ore….
P.C. 3/8/44 ore 10,30
Assegnazione: AP. Oggetto:……
Visione:…….
16-Seguito ….(manca)…tre documenti firmati ieri identici progetti inviati da Tokyo 8 giugno con telegrammi 301, 302 e 303/E8 [vedi Allegati 95, 95 bis, 95 ter, 95 quater]. Uniche aggiunte rappresentate dalla data 14 luglio che è ripetuta due volte nelle frasi finali accordo, protocollo addizionale e clausole accessorie nonché due volte nell'articolo primo protocollo addizionale. Trascrivo per completamento testi firme apposte tre documenti. "Il Ministro degli Affari Esteri del Governo Nazionale della Repubblica Cinese: Dottor Tsu Min Yee firmato Dottor Tsu Min Yee. L'incaricato d'Affari A.I. della Repubblica Sociale Italiana Dottor Pier Pasquale Spinelli." Sigillato ieri anche processo verbale contenente intese (?) indicate nel mio 9/6. Spinelli.
Consegnato dal Consigliere Kuichi il 2 agosto 1944. Nonis

Allegato 97 (in: Busta 326)
Spedito da mb/Gaeta Telegramma in partenza in chiaro per corriere Il Capo dell'Ufficio Cifra
N. 4157/657 PR.
Destinatario: Ispett.to Generale Razza Roma, 18.5.44 ore 12.
Presidenza del Consiglio dei Ministri Oggetto: Rimpatrio ebrei.
POSTA DA CAMPO 713
Mittente A.G.
Visione: A.I.
657. URGENTE.
A seguito noti recenti avvenimenti politici in Ungheria Governo ungherese ha preso in esame questione rimpatrio ebrei stranieri nei loro paesi di origine e ha chiesto nostra Legazione Budapest se ed a quali condizioni Governo italiano sia disposto a riprenderli.
Pregasi far conoscere con urgenza avviso codesto Ispettorato, avendo detta nostra Legazione chiesto istruzioni telegrafiche, ed inviare sollecitamente questo Ministero testi delle più recenti leggi e disposizioni relative trattamento fatto attualmente a sudditi italiani e stranieri di razza ebraica già chiesti con telespresso 31/704 dell'11 corrente.
Tali testi occorrono Legazione Budapest onde poter rispondere questioni relative ebrei prospettate da Governo ungherese ed implicanti reciprocità di trattamento.
MELLINI

Allegato 98 (in: Busta 326)
Spedito da ev/Gaeta Telegramma in partenza in chiaro per corriere Il Capo dell'Ufficio Cifra
N. 4572/721
Destinatario: Ispettorato Gen. Razza Roma, 27.5.44 Ore: 12.
Presso Presidenza del Consiglio dei Ministri Oggetto: Rimpatrio ebrei.
P.C. 713
Mittente A.G.
721. Riferimento nota codesto Ispettorato n. 657 del 21 c. e telespresso di questo Ministero 31/826 del 23 c., mentre si ringrazia per invio testo delle più recenti disposizioni relative persone razza ebraica, pregasi cortesemente precisare se, con la richiesta al Governo ungherese della consegna dei soli ebrei italiani perseguibili per reati politici o comuni commessi in territorio italiano, codesto Ispettorato intenda concludere questione ebrei italiani residenti in Ungheria e dare risposta definitiva al quesito posto dal Governo ungherese o se invece non si riservi di rispondere successivamente circa altri aspetti della questione.
In proposito sa fa rilevare che Governo ungherese stia esaminando questione confisca beni ebraici, compresi quelli di ebrei stranieri e che Legazione Budapest ha prospettato opportunità chiedere Governo ungherese reciprocità di trattamento.
Ove al Governo ungherese si rispondesse nella maniera già prospettate da codesto Ispettorato e si rinunciasse fin da ora trattare circa sorte tutti ebrei italiani residenti Ungheria e loro beni, si lascerebbe
Per sempre quel Governo libero prendere in proposito qualsiasi decisione che potrebbe anche ledere nostri interessi. MAZZOLINI

Allegato 99 (in: Busta 324)
Spedito da MB/Stefanini Telegramma in partenza in chiaro p.corriere Il Capo Ufficio Cifra
N. 2217/311 PR.
Ministero Cultura Popolare Posta Civile 361 Roma, 28.3.44 ore 20
Mittente: GAB. Oggetto: Telegramma da Budapest.
Visione:…
311. Trasmettesi seguente telegramma senza numero in data 23 corrente qui pervenuto da Legazione Budapest: "Da Passalacqua. Rilievo collocazione questa stampa ha evidenziato primo bollettino Forze Armate repubblicane. Commenti stampa destra ungherese echi stranieri su cessione parte nostra Flotta alla Russia affermano che oggi quasi tutti italiani sentono via giusta essere quella repubblicana fascista lotta nazionale perché solo su questo cammino Italia potrà realizzare rinascita. Pubblicasi relazione Graziani Consiglio Ministri con entità nuovo Esercito fascista già operante. Poiché quato Ufficio non ha possibilità alimentare giornali ungheresi non potendo affidarsi unicamente trasmissione radio pregasi sollecitare Direzione Stefani riscontrare telegramma 195 del 3 corrente telegrafando urgenza dati necessari captare radio telegrafici Stefani con apparecchio Siemens Hell esistente presso questa Legazione". MAZZOLINI

Allegato 100 (in: Busta 324)
Spedito da MB/Dini Telegramma in partenza in chiaro per corriere Il Capo dell'Ufficio Cifra
N. 2314/329 PR.
Destinatario: Ministero Cultura Popolare Posta Civile 361 Roma, 28.3.44 ore 16.
Mittente: GAB. Oggetto: Commenti stampa ungherese circa relazioni Russia con Governo Badoglio.
Visione:…
329. Trasmettesi seguente telegramma da Legazione Italia Budapest a firma Passalacqua: "Primo piano interesse giornali ungheresi trovasi stamane ripresa relazioni diplomatiche Russia Governo Badoglio. Commento "Pester Lloyd" ufficioso governativo, afferma che Mosca ha prevenuto lentezza anglosassone per estendere propria influenza verso Occidente. Governativo nazionalista "Ujium Magiarsag" in editoriale intitolato "Stalin nel Mediterraneo" rileva che ingresso Russia entro mare nostrum non solo porrebbe pericolo libertà azione ed indipendenza politica Turchia, ma lascerebbe intravedere definitivamente possibilità rimuovere governi balcanici od altri filosovietici che perverrebbero potere nel caso vittoria anglosassone. È chiaro che Stalin vuole bolscevizzare mondo intero e tutte manovre diplomatiche servono questo scopo". MAZZOLINI

Allegato 101 (in: Busta 327)
Spedito da ef/Dini Telegramma in partenza in chiaro Il Capo dell'Ufficio Cifra

N. 5798/946 PR.
Destinatario: Ministero Interno Direz. Gen. Polizia Posta Civile 307 Q.G., 5.7.44 ore 20
Mittente: A.G. Oggetto:…
Visione: A.P.
946. Riferimento nota 443/102502 del 15 Giugno confermasi quanto comunicato da Ispettorato Generale Razza con nota 290 del 12 giugno circa congruo termine da assegnare ebrei turchi per rimpatrio.
Pregasi informare Consolato Turchia Milano e prendere accordi con esso per rimpatrio medesimo. MAZZOLINI

Allegato 102 (in: Busta 327)
Spedito da mb/Dini Telegramma in partenza in chiaro Il Capo dell'Ufficio Cifra
N. 5799 PR.
Destinatario: Ministero Interno Direz. Polizia P.C. 307 (947) P.C. 305, li 5.7.44 ore 20.
Ispett.to Gen. Razza P.C. 713 (936) Oggetto: Ebrei ungheresi in Italia
Mittente: A.G.
Visione:…
Pregasi telegrafare numero ebrei aventi cittadinanza ungherese nonché donne ebree ungheresi sposate con cittadini italiani che siano tuttora residenti territorio Repubblica Sociale.
Pregasi possibilmente dare anche qualche notizia circa entità loro patrimonio. MAZZOLINI

Allegato 103 (in: Busta 330)
Spedito da mb Fabrizi Telegramma in partenza in chiaro per telescrivente Il Capo dell'Ufficio Cifra
Destinatario: Ambasciata Italia Berlino N. 8275/1305 PR P.C. 305, li 10(?).10.44 ore 15,20
Mittente: Gab Oggetto: Trasmissione telegramma
Visione: …
1305.-Per Anfuso.
Il DUCE ti prega di far giungere con il mezzo più rapido il seguente dispaccio al Maresciallo Goering:
"Caro Maresciallo, durante la mia ultima visita al Quartiere Generale del Fuehrer ci siamo intrattenuti sulla necessità di rafforzare con l'apporto di contingenti italiani l'organizzazione delle Forze aeree germaniche. Con spirito cameratesco voi vi dichiaraste disposto ad appoggiare il mio desiderio di conservare nella loro integrità le due Divisioni italiane rimaste in Germania purché venissero colà trasferiti 24.000 uomini. Dopo il mio ritorno ho cercato di realizzare questo vostro desiderio. Sebbene, contrariamente a quanto mi augurassi, l'esecuzione sia stata alquanto ritardata dalle difficili condizioni create dall'attuale situazione in Italia, è stato tuttavia possibile assegnare alla seconda flotta aerea da 8 a 10 mila uomini. Ho inoltre consentito l'immediato trasferimento di 7.600 carabinieri nel Reich per opera del SS Obergruppenfuehrer Wolf [*sic*], presupponendo che essi fossero considerati come facenti parte del contingente richiesto. Di ulteriori tentativi di mobilitare i giovani italiani delle classi di leva che lavorano nelle Aziende industriali protette e nell'Organizzazione Todt per trasferirli in Germania sono finora falliti a causa anche dell'opposizione delle stesse Autorità germaniche che temono moti sociali in conseguenza di tale mobilitazione. Su questo punto sono in corso scambi di vedute che spero porteranno presto a risultati concreti.
Ciò nonostante pare si pensi, a quanto mi è stato riferito, a sciogliere le due Divisioni italiane che si trovano in Germania. Faccio appello alla vostra comprensione cameratesca perché questo non avvenga. Da un anno infatti nell'ambito delle possibilità del Governo Fascista ogni mio sforzo è volto a mobilitare tutte le forze umane e materiali dell'Italia per la comune condotta della guerra. Non meno di 80.000 italiani sono nella vostra Flak secondo quanto mi è stato riferito. Un flusso continuo di prodotti e di materiali di importanza bellica giunge ogni giorno dall'Italia nel Reich. Ogni giorno devono essere soddisfatte le esigenze delle Forze impegnate nelle opere di fortificazione, per le riparazioni delle Ferrovie, strade e ponti. Soltanto per i nuovi lavori di fortificazione i miei Prefetti in poche settimane hanno messo a disposizione più di 100.000 uomini che a seconda dello stesso giudizio tedesco lavorano in maniera irreprensibile. Tenete anche presente che l'organizzazione per combattere i partigiani richiede continuamente nuove forze. E i partigiani bisogna eliminarli altrimenti potremo avere delle ingrate sorprese.

L'autorità del mio Governo subirà una pericolosa scossa qualora le quattro Divisioni il cui addestramento mi fu concesso dal Fuehrer in maniera così amichevole e generosa come il nucleo del futuro Esercito Repubblicano dovessero essere disciolte o si dovessero disfare.
Vi prego ancora una volta, caro Maresciallo, di volere esaminare la questione soprattutto sotto il punto di vista politico che vi ho rappresentato e di voler fare di tutto affinché le Divisioni siano conservate.
Nei nostri numerosi colloqui del passato, vi ho trovato sempre molto pronto a riconoscere l'importanza estrema dei fattori politici sulla condotta di una guerra.
Da parte mia mi sforzerò con ogni energia per ottenere che i sei o diecimila uomini che ancora mancano vengano trasferiti nel Reich nella maniera più rapida possibile per essere attribuiti alla [*sic*] Forze Armate germaniche.
Vogliate, ora, accogliere i miei saluti sempre amichevoli e camerateschi. MUSSOLINI". MAZZOLINI

Allegato 104 (in: Busta 330)
Spedito da mb Gaeta Telegramma in partenza telescritto in chiaro Il Capo dell'Ufficio Cifra
Destinatario: Ambasciata Italia Berlino 8424/1330 PR P.C. 305, li 15.10.44 ore 13.20
Mittente : Gab. Oggetto: Messaggio del DUCE.
1330. URGENTE. Per Anfuso.
Pregoti far pervenire a Maresciallo Goering il seguente Maresciallo personale del DUCE:
"Caro Reichsmarshall, Vi ringrazio molto cordialmente di avere accolta la mia domanda, poiché mi viene comunicato il rimpatrio delle due Divisioni italiane. Considero questo fatto come una dimostrazione non solo politica, ma anche personale di amicizia per cui Vi attesto la mia riconoscenza. Vi prego di accogliere le espressioni della mia cameratesca simpatia. MUSSOLINI". MAZZOLINI.

Allegato 105 (in: Busta 314)
Fusco Decifrato da ROSI Telegramma in arrivo in chiaro Il Capo dell'Ufficio Cifra
N. 9007/PR
Mittente: ADOLFO HITLER , li 28/10.44

P.C. 305, li 29.10.44 ore 11,10
Assegnazione A.P.
Visione: Gab.
Al Duce della Repubblica Sociale Italiana.
È per me una gioia particolare, Duce, di pensare a Voi, con fedele entusiasmo, nella ricorrenza del 22° annuale del giorno in cui, con la Vostra Marcia su Roma, poneste una pietra miliare nella storia del Vostro Paese. Le vicende degli scorsi mesi non ci hanno gettato a terra: hanno invece ancor più rinsaldato la nostra ferma decisione di abbattere i nemici e la nostra incrollabile fede nella vittoria finale.
Gli eventi più recenti in Italia hanno mostrato che tanto i nostri nemici quanto i vecchi partiti dell'Italia sono assolutamente incapaci di attuare – in sostituzione del Fascismo – qualsiasi idea sociale soddisfacente. Per ciò caos politico e disorganizzazione economica sono ovunque gli inevitabili fenomeni concomitanti delle democrazie occidentali. Dure lotte sono ancora davanti a noi. Noi però le supereremo e con la vittoria delle nostre armi potrà essere condotta a termine l'opera da Voi iniziata. Con tale convinzione Vi saluto e Vi invio i miei auguri più sinceri per il Vostro benessere personale.

Adolfo HITLER

28 ottobre 1944.

Allegato 106 (in: Busta 337)
Mb Spedito da BONORA Telegramma in partenza in chiaro Il Capo dell'Ufficio Cifra
N. 8072 P.G.
Destinatario: Ad Adolfo HITLER P.C. 305, li 25.9.44 ore 12.
Fuehrer del Grande Reich germanico
QUARTIER GENERALE Oggetto:
Mittente: A.P.
Visione:……
I Popoli d'Italia, Germania e Giappone si sono alleati quattro anni or sono in un comune destino per affrancare, con la loro fede e le loro forze congiunte, l'Europa e l'Asia dalla secolare ingiustizia degli imperialisti anglosassoni. Oggi, nella fase decisiva della gigantesca contesa fra il mondo di ieri e quello di domani, essi si

sentono più che mai uniti nello sforzo supremo che dovrà assicurare il trionfo della loro causa e che darà a tutti la pace con giustizia.
In questa storica ricorrenza, Vi esprimo, Fuehrer, l'ammirazione profonda dell'autentico Popolo italiano per l'eroismo insuperabile delle Forze Armate germaniche, il suo augurio più sincero e la sua incrollabile certezza nella vittoria finale, meritato premio agli immani sacrifici che i nostri Paesi sopportano per preparare un domani migliore ai loro figli ed al mondo.

MUSSOLINI

NOTA DELLA CIFRA: Trasmesso tramite Ambasciata di Germania.-

Allegato 107 (in: Busta 349)
JF. Decifrato da Rastelli. Telegramma in arrivo in chiaro per corriere N. 1824 PR. Il Capo dell'Ufficio Cifra
Mittente: DIREZIONE ITALIANI ESTERO CADENABBIA
Cadenabbia, li 30/3/45
Assegnazione CIFRA Oggetto: Telegramma per Console Generale Monaco.-
Visione:….
229- Per Monaco: "51/459- Richiesta famigliari residenti Tremezzo pregasi assumere e poi fornire notizie lavoratore OLIVELLI Teresio Block nove Arbeits Kommando Hersbruck Postschliessfack 31 (13)".-

MAMMALELLA

Allegato 107 bis (in: Busta 291)
[a mano: 3214]
PC 305 FR BUDAPEST 129 69 2115 – ETAT ITGVT CTF MOTZ
190 CONSIDERATO KE GOVERNO UNGHERESE HA EMANATONUOVE LEGGI RAZIALI KE PREVEDONO SPECIALI NORME CIRCA TRATTAMENTOAT EBREI STRANIERI VIRGOLA ONDE ESSERE IN GRADO POTER CONCILIARE NS ANALOGHE DISPOSIZIONI IN MATERIA CON LEGGI DI QUESTO PAESE VIRGOLA PREGO DI VOLERMI FAR CONOSCERE TELEGRAFICAMENTE NUOVA LEGGE RAZIALE[32] ENUNCIATA DA MANIFESTO DI VERONA VIRGOLA SPECIE PER QUANTO RIGUARDA SITUAZIONE EBREE SPOSATE CON CITTADINI ARIANI PUNTO – CASERTANO –
[timbro rettangolare: "Ufficio Cifra 17 apr. 1944 Registrato"]

Allegato 108 (in Busta 350; originale in Busta 277)
[manoscritto: 6057 Diramato Corriere]
Legazione d'Italia Budapest
Telegramma in partenza N. 434/304
Indirizzato a Esteri Posta Civile 305 Italia
Budapest li 24 giugno 1944 ore……
(Testo) 304.- Vostro telespresso Numero 31/724 del 7 corrente punto Questo Ministero Esteri ha fatto conoscere che trattamento per ebrei stranieri in Ungheria è basato per principio internazionale su base reciprocità tenuto debito conto delle leggi del Paese punto Ha fatto inoltre presente che mentre componenti famiglie matrimoni misti di nazionalità straniera (ariani coniugati a donne ebree e viceversa) non saranno inviati campi di concentramento né obbligati al rimpatrio virgola ebrei stranieri puri dovranno rimpatriare aut essere internati alt Inoltre beni mobili et immobili ebrei muniti passaporto straniero sono passati sotto controllo questo Governo et non confiscati in attesa che vengano definiti accordi tra Ungheria e Paese cui ebreo est pertinente per passaporto punto Sembra che orientamento sia per una liquidazione reciproca del controvalore mobili et immobili mediante trasferimento in clearing punto Ebrei puri con passaporto italiano sono in Ungheria soltanto tre virgola matrimoni misti ventitre punto Prego informarmi se posso trattare su basi suesposte punto

Casertano.

Allegato 108 bis (in: Busta 301)
Decifrato da: ef Stefanini Telegramma in arrivo in chiaro 6209 PR. Il Capo dell'Ufficio cifra CdV
Mittente: Legazione Italia Budapest
Budapest 29.6.44 ore 14,30

Q.G., 3.7.44 ore 20
Assegnazione A.G. Oggetto: Ebrei italiani in Ungheria
Visione:

[32] Non fu mai emanata.

308. – Mio 304 del 24 corrente. Questo Governo sollecita risposta entro primo luglio circa eventuale rimpatrio ebrei puri aventi passaporto italiano e non sposati a connazionali ariani; mancando risposta procederà internamento. Casertano

Allegato 109 (in: Busta 263)
Ministero delle Comunicazioni
Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi
APPUNTO PER IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
In merito alle comunicazioni telegrafiche con l'estero informo che normalmente esistono due possibilità di effettuarle e cioè:
1°- per radio attraverso la stazione di Torrenova della Concessionaria Italcable.
2°- Per cavo telefonico-telegrafico mediante un sistema di telegrafia armonica.
Il primo è stato il 17 corrente inutilizzato dal Comando militare tedesco il quale ha asportato parti essenziali degli apparati rendendo impossibile qualsiasi comunicazione con l'estero.
Il secondo sistema è pure inutilizzabile perché il Comando tedesco si è installato nelle stazioni amplificatrici ed ha permesso finora le comunicazioni in telegrafia armonica solo tra Roma e Firenze.
Se fosse possibile attivare tutte le stazioni amplificatrici vi sarebbe la possibilità di comunicare con l'estero non risultando attualmente tutte interrotte le vie in cavo sotterraneo.
[nota ms.]: Atti. Copia avuta da Cerim. che provvederà a redigere un appunto per il Comando della Città Aperta. Re.

Allegato 110 (in: Busta 268)
IL GENERALE PLENIPOTENZIARIO DELLE FORZE ARMATE GERMANICHE IN ITALIA. IL CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE MILITARE.
Bergamo, 17.8.1944
Promemoria per il sig. consigliere di legazione von Reichert con preghiera di sottoporlo al sig. Ambasciatore Rahn.
1.In seguito all'avvicinarsi del fronte a Firenze in due casi le nostre truppe hanno trovato delle opere d'arte. Queste si trovavano in Val di Resa [Pesa?] –circa 30 Km. a sud-ovest di Firenze – ed erano state a suo tempo trasportate a cura delle autorità italiane (Sovrintendenza Benne [Belle] Arti) ad Oliveto, nel castello Guicciardini presso Castelfiorentino per timore di incursioni aeree.
Si trattava di quadri non imballati, provenienti da chiese fiorentine.
Più importanti quadri provenienti dagli Uffizi e dal Palazzo Pitti erano stati trasportati a Montagnana, Villa Bossi-Pucci, presso Montespertoli.
Poiché il fuoco di artiglieria nemica aveva già quasi raggiunto castello Guicciardini in Oliveto, cosa della quale mi resi conto sul posto personalmente il giorno 17.7.44, il Comandante del 71° Regg. Fanteria motorizzato col. Krueger faceva caricare due autocarri con i quadri provenienti dalle chiese fiorentine e li inviava a Firenze, accompagnati da un ufficiale. Essi vennero consegnati solennemente con l'intervento del sig. console Wolf al suo Sovraintendente dei Musei Fiorentini Co…Questa azione protettrice esercitata dalle nostre truppe venne ripe ???? da tutti i giornali italiani.
Allego la relativa informazione comparsa sul Corriere della Sera, con preghiera di volerla all'occasione restituire.
Io stesso feci portare dal custode del luogo il resto dei tesori d'arte che si trovavano nel castello nelle cantine al sicuro dalle bombe e dai tiri di artiglieria, poiché alla sera stessa i reparti germanici operavano un movimento di sganciamento da Oliveto.
I soldati mi consegnavano personalmente due quadri di Luca Cranach "Adamo ed Eva" con la preghiera di trasportarli nell'Italia Settentrionale al sicuro dagli attacchi degli inglesi e degli americani poiché i soldati stessi temevano che – trattandosi di opere d'arte tedesche queste non rimanessero a Firenze.
2°.In occasione di tale movimento di sganciamento dal nemico un altro reparto, e cioè la 362°. Divisione di Fanteria al comando del gen. Greiner trovava nella villa Bossi-Pucci in Montagnana, 260 quadri delle Gallerie degli Uffizi e Pitti che li trasportavano attraverso il Passo della Porretta a Bologna per metterli al sicuro. Il Comando di Divisione ha offerto i quadri ai Vescovi di Modena e di Bologna intendendo metterli sotto la protezione della Chiesa italiana e così neutralizzarli. Queste Autorità hanno però incomprensibilmente rifiutato di prendere in consegna i quadri e non hanno nemmeno avuto l'idea di informare in proposito le Sovraintendenze italiane alle Belle Arti.
Questo quanto mi ha comunicato lo stesso Sovrintendente italiano alle Belle Arti di Bologna, il quale era quanto mai preoccupato per la permanenza colà di tali quadri.
Si era sparsa la voce che queste opere d'arte erano state messe al sicuro e in proposito io ho ricevuto telegrammi dal Direttore Generale Anti da Padova, come

pure lettere da Pocar da Firenze, i quali però mi informarono della cosa senza sapermi dire quali reparti avessero messo al sicuro le suddette opere d'arte né ove queste si trovassero.
Con l'aiuto del Comando d'Armata, mi è riuscito trovare il reparto ed il luogo di ricovero e per incarico del Generale delle SS, VOLFF [*sic*] li ho presi in consegna dopo trattative col Signor Greiner in Marano sul Panaro (30 Km. a sud-est di Bologna) ove si trovavano esposti al pericolo di partigiani e lo ho trasportati nell'Italia Settentrionale a San Leonardo in Val Passiria. Il Prof. Anti è stato da informato in proposito.
2°[*sic*]. Io stesso per incarico del Generale delle SS VOLFF ho caricato a Dicomano poco lontano da Pontassieve sulla via verso Arezzo impiegando i miei uomini 6 autocarri di oggetti antichi (ellenici e romani) trasportandoli fuori della zona del fronte in difficilissime condizioni oltre il Po' [*sic*] nell'Italia Settentrionale ove sono stati messi al sicuro a Campo Tures nel Castello Neumelans. A tale operazione hanno partecipato due impiegati del museo di Bologna.
Informazione riguardo gli oggetti messi al sicuro è stata data al Sovrintendente delle Belle Arti di Bologna Prof. Gioacchino Sorrentino.
Io sarei grato se da parte Vostra venisse dissipato ogni preoccupazione delle Autorità italiane allo scopo di rendere vana ogni propaganda nemica circa "Rapina d'opere d'arte". Da parte mia naturalmente provvederò ad avvertire e tranquillizzare le Autorità addette alla tutela delle belle arti le quali hanno sempre collaborato con me nel modo più leale.
Allorché circa 6 settimane or sono io volevo riportare questi tesori d'arte a me noti dai luoghi di ricovero sopracitati al Palazzo Pitti di Firenze, come ho fatto anche per altri depositi di opere d'arte, la Sovraintendenza delle Belle Arti di Firenze me lo impedì facendo presente il pericolo di azioni aeree. Si può essere grati ai soldati i quali hanno preso l'iniziativa per il salvataggio delle preziose opere d'arte. Affinché la truppa in futuro in casi simili non intraprenda azioni del genere senza esserne consigliata ho dislocato il mio collaboratore Consigliere d'Amministrazione Militare Prof. Dr. Reidemeister, il quale si mantiene in continuo contatto col Comandante Superiore del Sud-Ovest e con il Comando della 10^ e 14^ Armata.
All'ordine del Fuehrer trasmessomi dal Signor Ambasciatore Rahn di trasportare i tesori che dobbiamo al genio italiano, nelle città aperte di Roma e di Firenze, affinché siano tutelati dai bombardamenti terroristici e conservati all'Europa, si è dovuto obbedire in altra forma date le nuove circostanze.
Col trasporto delle opere d'arte nell'Italia Settentrionale queste rimangono conservate all'Italia.
Nei prossimi giorni un esauriente rapporto con allegati riguardanti questi viaggi fatti dalla Sezione Protezione per l'Arte degli Archivi delle biblioteche presso il Generale Plenipotenziario delle Forze Armate in Italia per mettere al sicuro le opere d'arte sarà trasmesso dal Generale della [*sic*] SS. Comandante Superiore delle SS.WOLFF al Signor Ambasciatore.

F.to Dr. Langsdorf
Capo della Sezione Amministrativa Militare delle SS.
Standartenfuehrer

Allegato 111 (in: Busta 205)
Geheim
Zwischen der Regierung des Grossdeutschen Reiches vertreten durch
Der Botschafter Dr. Rudolf RAHN, Bevollmaechtigter des Grossdeutschen Reiches in Italien und der Regierung der Sozialen Republik Italiens vertreten durch Dr. Serafino Mazzolini, Generalsekretaer des italienischen Assenministeriums und Prof. Pellegrini-Giampietro, Finanzminister
wird folgendes Abkommen abgeschlossen:
Die Regierung der Sozialen Republik Italiens verfuegt ueber das freiei Eigentum der Banca d'Italia befindliche Gold wie folgt:
1) Fuer die Ausgaben der diplomatischen Vertretungen Italiens im Ausland werden von der Regierung der Sozialen Republik Italiens 100 Mill.Lire (einhundert Millionen Lire) = 10 Mill. RM in effektivem Gold der Regierung des Grossdeutschen Reiches uebergeben, die vom Auswaertigen Amt in Berlin treuhaenderisch verweltet werden. Aus diesem Betrag ist der von Auswaertigen Amt vorschussweise fuer diesem Zweck bereits zur Verfuegung gestellte Betrag von 10 Mill.Lire = 1 Mill.RM in effektivem Gold zurueckzuerstatten.
2) Die Regierung der Sozialen Republik Italiens uebergibt der Regierungdes Grossdeutschen Reiches 50 Mill. Lire (fuenfzig Mill. Lire) = 5 Mill. RM in effektiven Gold, der an die Deutsche Reichsbank zur Rueckzahlung des von ihr gewaehrten Goldkredit in gleicher Hoehe weitergeleitet wird.
3) Die Regierung der Soziales Republik Italiens den auf rund 260 Mill.Lire (zweihundertundsechszig Mill. Lire) = 26 Mill.RM zu beziffernden Betrag, der von ihr in Jugoslawien beschlagnahmt worden wir, in effektivem Gold zu

treuhaenderischer Aufbewahrung und Verteilung an die empfangsberechtigten Staaten nach Massgabe des dafuer festgesetzten Verteilungsschluessels.
4) Als Beitrag fuer die gemeinsame Kriegsfuehrung stellt die Regierung der Sozialen Republik Italiens dem Botschafter und Bevollmaechtigten desa Grossdeutschen Reiches in Italien den Gesamtbetrag des freien, im Eigentum der Banca d'Italia befindlichen Goldes nach Abzug der unter 1-3 gennantes Betraege zur Verfuegung. Von diesem Betrag werden sofort 1000 Mill.Lire (eintausend Mill.Lire) = 100 Mill.RM in effektiven Gold Uebergeben.
In Wuerdigung des unter Ziffer 4 gennanten Beitrages der Regierung der Sozialen Republik Italiens fuer die gemeinsame Kriegfuehrung stellt der Botschafter und Bevollmaechtigte des Grossdeutschen Reiches in Italien der Sozialen Republik Italiens aus dem Kriegslastenfonds einen Betrag von 1 Mrd.Lire (eine Milliarde Lire) sofort anch Unterzeichnung des Abkommens zur Verfuegung.
Die Regierung der Sozialen Republik Italiens wird Vorsorge treffen, dass die vorgennanten Goldmengen unverzueglich an die Beauftragten des Botschafter und Bevollmaechtigten des Grossdeutschen Reiches in Italien in Franzensfeste uebergeben werden koennen.
Geschehen in Fasano, am 5.Februar 1944 in zwei Ausfertigungen, und zwar in deutscher und italienischer Sprache
f.to Rudolf Rahn. Serafino Mazzolini.Pellegrini Giampietro.

Allegato 112 (in: Busta 290)
AMBASCIATA D'ITALIA BERLINO
TELEGRAMMA N.635
6 APR. 1944 anno XXII
Alt 6/4 alt Trasmettesi seguente telegramma da Parigi virgolette
52-Con riferimento alla ultima parte del mio promemoria in data 26 febbraio e all'ultimo alinea del telespresso n.431/133 del 23 u.m. virgola comunico che le autorità militari tedesche di occupazione parentesi sezione centrale lavoro parentesi hanno fatto conoscere allo ispettorato del P.N.F. con lettera del 28 marzo di non potere accettare la ammissione di delegati italiani in seno alle commissioni miste franco-tedesche punto Viene ribadito il principio che il rappresentante germanico della commissione di revisione funge virgolette quale rappresentante del governo italiano virgolette et decide circa il trasferimento dei cittadini italiani con disposizioni che porteranno la annotazioni virgolette d'accordo con il governo italiano virgolette punto Daltro canto il governo francese avrebbe disposto che le famiglie di tutti gli stranieri dimoranti in Francia virgola mobilitati in Germania virgola godrebbero dei medesimi vantaggi concessi alle famiglie dei lavoratori francesi punto Di fronte a tale situazione virgola mi proporrei inviare alla Ambasciata di Germania una nota nel senso accennato nella ultima parte del promemoria virgola insistendo particolarmente sul fatto che la mobilitazione della mano dopera italiana virgola nella forma in cui viene eseguita virgola contrasta con gli accordi stipulati fra la Francia et l'Italia virgola sinora mai denunciati punto Mi permetto inoltre far presente che allo stato delle cose sarebbe forse opportuno che codesto Ministero interessasse lo Ambasciatore del Reich parentesi il quale a suo tempo chiese ed ottenne dal Duce la autorizzazione di valersi della mano d'opera italiana in Francia a favore della economia germanica parentesi per i seguenti scopi primo parentesi ottenere la assicurazione che lineetta gli interessi delle aziende italiane in Francia virgola grandi e piccole virgola verranno risparmiati nei limiti del possibile allo scopo di evitare che posizioni tanto faticosamente conquistate in duri anni di lavoro vengano irreparabilmente compromesse punto e virgola secondo parentesi ottenere la estensione provvidenze istituite dal Governo francese a favore della mano dopera reclutata in Francia a virgolette tutti virgolette gli italiani mobilitati per ragioni di lavoro et virgolette trasferiti aut non virgolette in Germania et possibilmente anche a coloro che virgola residente in Francia virgola furono dall'ottobre 1943 mobilitati al lavoro in Germania aut in Francia alt Chiostri virgolette Anfuso
Der Italienische Botschafter
[timbro rettangolare: "UFFICIO CIFRA 11 APR. 1944 REGISTRATO"]

Allegato 113 (in: Busta 282)
Aus Berlin Auswaertig nr. 79 16.10 15.10.
Fuer Rahn Fasano = Ohne nr =
Aus Madrid nr 72/12 V 15.10 =
Fuer Esteri Posta Civile 305 Venezia =
Ritrasmetto da Nanchino virgolette 72/12 seguito mio trentaquattro[33] ala conclusione trattative svoltesi fra autorita locali Tientsin per consegna formale concessione virgole sono stati raggiunti seguenti accordi due punti primo virgola versamento da parte Nordcina per indennità supplementare licenziamento

[33] Un foglietto allegato asserisce che questo telegramma non era pervenuto.

impiegati italiani Concessione talhomma già distribuita a norma disposizioni contratto impiego Concessione alt secondo virgola versamento da parte cinesi dollari Nordcina cinquantamila per indennita licenziamento personale cinese Concessione alt terzo virgola pagamento da parte cinese contratti lavori in corso settembre 1943 per riparazione nostro Consolato per ammontare dollari Nordcina centotrenta cinquemila alt quarto virgola conffq deritto nostro Consolato Tientsin imporre esigere tasse da cittadini enti italiani con intesa che Consolato italiano versando ammontare rieicossa traterra per spese ufficio tasse et opere assistenziali virgola aliquota trenta et quindici per cento secondo categorie tasse alt quinta assicurazione che assegnazione palazzo podestarile concessione asle permanente associazione cultura italocinese verra hemanata non appena costituita associazione stessa in Tientsin alt sesto virgola assicurazione relativa attivita maggiore organizzazione economica italiana Tientsin alt autorita locali cinesi hanno mostrato nel corso trattative sperito amichevole comprensione riconoscendo nostri legittimi interessi alt segnaro opera nostra delegato tali trattative console Brigidi cui tatto et esperienza ambirae hanno contribuito favorevole soluzione vari problemi Spinelli virgolate = Principini

Allegato 114 (in: AUSSME, I-1, Busta 86)
Abschrift, Uebersetzung
Leitung der Verwaltung der Altertuemer, Rom I.
Uebergabe – Protokoll
Roma, den 15.Januar 1944
Bezugnehmend auf das Schreiben vom 15.Oktober 1943 Nr.1384 des Nationalen Erziehungsminisyterium, das die Uebergabe der laengs der Via Appia in der Ortschaft "Due Santi" im Gebiet der Gemeinde Castelgandolfo aufgefundenen "Dionysos" darstelleden Marmorstatue (veroeffentlicht von Roberto Paribeni in Betrachtungen ueber Ausgrabungen im Jahre 1928, Seite 353, und folgende) an einen Vertreter der Deutschen Botschaft in Rom, zur Weitergabe an das Nietzsche-Archiv in Weimar, angeordnet hat, wird heute die Uebergabe der genannten Statue an Dr. Eugen Haas der Deutschen Botschaft laut Schreiben, das den Akten beigelegt wird, getaetigt.
Es wird darauf hingewiesen, dass die oben erwaehnte Skulptur ohne den rechren Arm und des vorderen Teiles des Kopfes aufgefunfen wurde. Diese felhlenden Teile sind vom Bildhauser Giuseppe Tennini auf Grund eines Abdruckes des Kopfes und des rechten armes von der Statue des sogenannten Sardanapal in Vatikanischen Museum in Marmor angefertigtworden. Vorgennante Statue entspricht den Ausmassen nach genau jener in Castelgandolfo aufgefundenen, die denselben Typus von Statue darstellt.
Die heute uebergebene Statue ist mit dem restaurierten Kopf und dem Sockel 2,06 m hoch, waehrend die Hoechbreite ohne den fehlenden Arm 0,92 m betragt. In Inventarverzeichnis des Nationalen Roemischen Museums trug die Statue die Nummer 108 605.
Ausgefertigt in dreifachem Original, von denen eines dem Nationalen Erziehungsministerium, eine zweite Herrn Dr. Haas und die dritte Originalfassung der Leitung der Verwaltung von Altertuemern das Latium (Rom I) ueberreicht wird.
L.S. gez. Eugen Haas, der Deutschen Botschaft zugeteilt. Salvatore Aurigemma, Leitung der Verwaltung der Altertuemer.
Zeugen Caterina Capriati, Inspektorin des Nationalen Roemischen Museums. Giorgio Gultini [*recte*: Gullini], Inspektor des Nationalen Roemischen Museums.

Allegato 115 (in: Busta 293)
*4416
SS P C 305. – Tokio 27.– 127/128 8 11/50. HT 91/ Risposta vostro 53 e a complemento mio 301/1 A trasmetto seguente thco ufficiale dichiarazione Governo francese 23 gennaio 1943 due punti aperte virgolette Désireux [*sic*] de reserrer les liens qui l'unissent à la Chine virgola la France a décidé se désister de ses privilèges judiciaires en Chine et à renoncer à ses droits d'administration puntini dans les concessions puntini Tientsin virgola puntini punto le Gouvernement français se propose de donner effet virgola aussitôt qu'il lui sera possible et compte tenu des divers problèmes soulevés virgola à une décision qu'il tient à rendre immédiatement publique stop chiudete virgolette tale dichiarazione corrisponde a quella pubblicata nostro Governo 24 gennaio 1943 relativa a nostra rinuncia diritti amministrativi Concessione nonché rinuncia nostri diritti extraterritorialità Cina alt Principini.

*4456
Esteri Posta Civile 305 Salò. SS PC 305 FR Tokio 9 124 9 12 – S 1TG Etat. 303/C Vostro 53 continuazione mio 303/B stop Parti importanti clausole accessorie accordo francocinese Tientsin 18 maggio 1943 due punti articolo terzo virgolette

Les Autorités chinoises assuereront le maintien en activité leur statut actuel des institutions culturelles et purement humanitaires françaises ou francochinoises et continueront à verser à certaines de ces institutions des subventions du même ordre que celle actuellemnt alloyées par la Municipalité française virgolette stop Articolo quarto virgolette – Les contrats passés par la Municipalità française avant le 23 février 1943 virgola date de la déclaration par le gouvernement français relative à la rétrocession des concessions des services publics parentesi distribution d'eau, éclairage, transport en commun eccettera parentesi seront pleinement respectés par les autorités chinoises conformement aux conditions prevues stop Principini.

*4458
IIG Via Bologna SS ITC Tokio 10. 130. 9. 12. SS ETAT.
303/7 Vostro 53. Continuazione mio 303/1 stop trasmetto articolo sei virgolette Terms of understanding virgolette annessi accordo nippocinese 30 giugno 1943 circa Concessione Shanhai due punti virgolette With regard to the official staff and other employees of the Municipal Council of the Shanghai International Settlement to be taken over by the chinese authorities of the locality concerned virgola the Government of the Republic of China shall continue to pursue and apply all rules and regulations concerning their allowances virgola vacation retirement allowances and anual pensions and that virgola in case of any change of the rules and remulazions being made virgola that Government shall make the necessary arrangements in accordance with the spirit of respecting the vested rights of such personnel stop Continua con 303/C. Principini.

Allegato 115 bis (tutti in: Busta 294)
*4523 [ricevuto]
Tokio 67 – 76/77 -10- 10/10.
302/B VS 53. Seguito mio 302/A stop Testo accordo nippocinese et clausole accessorie Tientsin 14 marzo 1943 Kuanto analoghi documenti francocinesi 18 maggio 1943 furono firmati da quattro commissari per ciascuna parte contraente stop invece accordo francocinese 19 marzo 1943 circa rinuncia diritti amministrativi quartiere Legazioni Pechino fu firmato dal solo rappresentante per parte analogamente ns. accordi Pechino 29 marzo 1943 et Shanghai 23 luglio 1943 stop Principini.

*4653
SS Tokio 11 284/292 8 1150 Etat
Esteri Postacivile 305 Venezia
301/A risposta vostro 53 et a chiarimento mio 301 comunico seguente traduzione ufficiosa parti principali accordo nippocinese 9 gennaio 1943 duepunti aprite virgolette article 1 The Government of Japan shall retrocede to the Government of China the administrative rights of the Concessions which Japan has presently in China stop Article 2 The Governments of the two countries shall respectively appoint an equal number of representatives and shall authorize them to deliberate and decide upon details for carrying into effect the provisions of the preceding article stop Article 3 The Government of China virgola after the retrocession of Concessions which will take place in accordance with the provisions of the preceding two articles shall maintain virgola as regards its administration of the areas concerned at least virgola the same conditions with respect to domicile virgola occupation and welfare of the japanese subjects stop Article 4 et 5 omessi stop Article 6 Whereas the Government of Japan has decided to abolish without delay the extraterritorial rights which Japan exercises in China at present virgola the Governments of the two countries shall establish virgola with the purpose of deliberating and drafting concrete plans with reference thereto virgola a technical committee consisting of an equal number of representatives appointed by each Government stop Article 7 Attendant to the relinquishment of extraterritorial rights by Japan virgola the Government of China shall open its territory for domicile and occupation of japanese subjects and shall accord to the japanese subjects treatment not less favourable than that enjoyed by its own nationals punto The technical committee mentioned in the preceding article shall also consider concrete plans regarding the preceding paragraph stop chiudete virgolette continua col 301/B = Principini.

*4741
SS FR Tokio 8 99/98 14 12.
301/C/14 vostro 53 chiarimento mio 301 art. 3 comunico seguente traduzione ufficiosa parte essenziale virgolette protocollo annesso all'atto di alleanza Giappone Cina virgolette articolo primo Japan undertakes to withdraw the japanese forces dispatched to the territories of China when generale peace between the two countries restored and the state de war has ceased to exist stop Japan renounces the right of stationing tropp nn stationing troops she possesses in accordance with the

Peking Protocols and supplementary documents relating to the boxer war stop Chiudete virgolette alt Principini.

*4790
SS Tokio B 115 – 104/102 – 16 – 10.
302/C 1/18 Vostro 53 seguito mio 302/B stop notifico testo originale parte seconda articolo 6 accordo franco cinese 22 luglio 1943 relativo ex concesssione Schanghai due punti virgolette une fois que la police sera passée à la administration chinoise et jusque au moment ou le regime de le extraterritorialite aura fait le objet de un reglement conforme a la declaration française du 23 fevrier 1943 virgole le Consul general de France a Shanghai pourra virgole si cela parait necessaire virgule disposer de quelques agents français pour assurer la application des ordonnances consulaires et des sentences judiciaires stop virgolette Principini.

Allegato 116 (in: Busta 293)
Legazione d'Italia Budapest. Telegramma in partenza
N. 342/235
Indirizzato a Esteri Posta civile 305 Italia
Budapest li 8 maggio 1944 ore….
(testo) 235 seguito mio telegramma numero 190 del 14 aprile prego sollecitare invio testo Leggi et disposizioni relative trattamento fatto attualmente sudditi italiani et stranieri razza ebraica alt Ciò est indispensabile onte poter rispondere analoghe questioni prospettate questo Governo implicanti reciprocità trattamento alt Con nota odierna questo Governo informa di aver preso in esame rimpatrio ebrei stranieri nei loro paesi origine et chiede questa Legazione di far conoscere se et a quali condizioni Governo Italiano sia disposto a riprenderli alt Est anche in esame confisca beni ebraici virgola compresi sudditi stranieri alt Urgemi avere elementi per invocare trattamento reciprocità nei casi confisca alt Casertano.

Allegato 117 (in: Busta 295)
CdZ Decifrato da Bonora. Telegramma in arrivo in chiaro per corriere N. 497 PR. Il Capo dell'Ufficio cifra
Mittente: Legazione Italiana Budapest Budapest, li 9/12/943 ore….
Q.G. 26/12/43 ore….
Assegnazione : AP. Oggetto: Cittadini ebrei ungheresi residenti in Italia
Visione: Gab.
16.- Per corriere.
Il Segretario Generale di questo Ministero degli Esteri ha convocato nel suo ufficio il dott. Perego, primo segretario di questa Legazione, per chiedergli informazioni circa il trattamento degli ebrei di cittadinanza ungherese residenti in Italia, dopo l'applicazione degli ultimi provvedimenti legislativi in materia razzista.
Egli ha affermato di non avere comunicazioni dirette con la Legazione ungherese in Italia e di aver avuto, via Berlino, vaghe notizie in proposito.
Richiamandosi genericamente alla politica più tollerante dell'Italia, rispetto a [**029500**] quella degli altri Paesi, in materia razzista, che aveva un parallelo con la politica ungherese, egli ha affermato di "sperare che il cittadino ungherese ebreo munito di regolare passaporto residente in Italia non venga colpito da provvedimenti legislativi come l'esproprio dei beni o la chiusura in campo di concentramento.
Sembrerebbe opportuno che tale materia venisse regolata in Italia sulla base della reciprocità di trattamento
La mancanza sul posto di testi legislativi italiani non mi permette di trattare l'argomento con questo Governo, e pertanto [**029501**] esprimo l'avviso che la questione dovrebbe essere trattata dal Ministero Esteri con la Legazione d'Ungheria in Italia.
Avendo questo Segretario Generale pregato di fargli avere una risposta di massima, sarò grato intanto se mi verrà data telegraficamente notizia che la questione è all'esame e saranno forniti elementi alla Legazione d'Ungheria in Italia. Casertano.
[**029502**]

Allegato 118 (in: Busta 295)
CdZ Decifrato da Dini. Telegramma in arrivo in chiaro N. 536 PR. Il Capo dell'Ufficio cifra.
Mittente: Legazione Italiana Bucarest Bucarest, li 18/12/43
Assegnazione: AG. Oggetto: Trattamento degli ebrei romeni in Italia.
Visione: Gab/AP.
Segreto. 126. Per Eccellenza Mazzolini.
Stamane il Direttore Generale dei Servizi Consolari presso questo Ministero degli Esteri mi ha convocato per comunicarmi che per disposizione del Governo fascista

gli ebrei romeni residenti nell'Italia del Nord vengono sottoposti allo steso trattamento degli ebrei italiani, cioè rinchiusi in campi di concentramento, mentre i loro beni vengono confiscati. Per un certo numero di essi (quindici a Milano per esempio) è stato già provveduto altre al sequestro dei beni anche all'offerta di essi in dono ai sinistrati [**029503**] dei bombardamenti aerei.
Il suddetto Direttore si è molto meravigliato del trattamento applicato ad ebrei che sono cittadini romeni e richiamandosi al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Romania ed alla convenzione consolare, mi ha detto che in linea di diritto non può essere fatta distinzione fra romeni ariani e romeni semiti. Mi ha detto che il suo Governo comanda la liberazione degli ebrei rinchiusi in campi di concentramento e la restituzione dei loro beni, altrimenti il Governo Romeno si vedrà costretto ad usare lo stesso trattamento [**029504**] agli ebrei italiani residenti in Romania e a denunciare anche le convenzioni anche per quanto riguarda gli ariani italiani. Ho espresso subito il mio vivo stupore al Sig. Caragea per questa esagerata visione catastrofica del problema; gli ho parlato sopra tutto dell'aspetto politico della cosa dicendogli che per ragioni di difesa bellica l'Italia ha dovuto considerare gli ebrei come nemici e che essendo l'Italia alleata della Romania si tratta in questo caso anche di nemici della Romania; gli ho detto che siccome anche la Romania dichiara di fare una politica antisemita, l'odierna [**029505**] rigido atteggiamento basato sul diritto mi sorprende assai. Ed ho concluso dichiarandogli che per quanto riguarda gli ariani italiani essi sono e devono essere assolutamente fuori discussione anche come motivo polemico, mentre per gli ebrei tanto romeni che italiani i due Governi potranno stabilire in avvenire un regolamento e che per ora potevo limitarmi solo a comunicare al mio Governo le informazioni pervenute al Governo Romeno circa la sorte degli ebrei romeni residenti in Italia ed a chiedere quelle necessarie istruzioni che potranno mettermi in grado di dare una risposta. [**029506**]
Ho tenuto a riferire ampiamente questa conversazione anche perché essa si inquadra alla perfezione in quegli atteggiamenti politici sempre più pendolari di questo Governo e di cui al mio precedente n.° 121.

Trandafilo

[**029507**]

Allegato 119 (in: Busta 301)
Decifrato da mb Dini Telegramma in arrivo in chiaro 5924 PR
Il Capo dell'Ufficio cifra CdV
Mittente: Incaricato Affari Italia Shanghai
7.6.44

P.C. 305 24.6.44 ore 19.
Assegnazione A.P.; Pers. Oggetto: Concessione Tientsin
Visione:
S.N. – Urgente.
Seguito telegramma Principini 303/D/18 e 312/15.
Durante le discussioni preliminari degli ultimi giorni con Ministro Affari Esteri e Ambasciatore Cina mi è stato dichiarato che Governo cinese accetta interamente parte sostanziale dei nostri testi progettati ma non vuol discutere in alcun modo questione come nei telegrammi summenzionati e che secondo suggerimento giapponese dovrebbero essere rinviati a Autorità locale.
In vista anche di tali precise dichiarazioni non mi sembra prudente da nostra parte rinviare senza alcuna garanzia riguardo dettagli esecutivi delle questioni che non sono nemmeno menzionati nel testo concordato. Se è nel nostro proposito di insistere su questi punti per evitare possibili malintesi e sorprese mi permetto già da adesso proporre che la vostra eventuale autorizzazione firma sia subordinata a formale assicurazione Governo cinese relativo esame e possibile soluzione in loco tale questione. Spinelli.
Nota della Cifra: Giunto a mezzo corriere tramite Ambasciata Berlino.

Allegato 120 (in: Busta 300)
*Decifrato da mb Stefanini. Telegramma in arrivo in chiaro
n. 5267 PR. Il Capo dell'Ufficio cifra
Mittente: Ambasciata Italia Tokio
Tokio, li 17.5.44

Q.G., li 4.6.44 ore 8.
Assegnazione A.P. Oggetto: Concessione Tientsin.
Visione: Pers.
311/16. Anche per Forze Armate e Marina. Vostre 53, suite mon 310.
Aussi éclairement confidentiel article 3 projet accord mon 301 transmis moyennanat Ambassade japonaise Italie. Malgré tendance favorable explicitement

et plusieurs fois exprimée par Autorité centrale Tokio accuellir offerte utilisation militaire votre 49, Autorité japonaise Chine nouveau abominable [sottolineato con punteggiatura] contraire au moins temporairement changer état de facto Marine notifié aussi mon 159 surtout concernanat possibilité restitution armes. Cela aussi à cause de frictions locales et quelques actes indisciplinés troupes aussi que insubordinations et incompatibilités comandants déjà notifiés. Après longs, lents, difficiles porparlers amicaux on a convenu que Ambassadeur du Japon Italie vous transmettra projet accord solution temporaire problème Marine Chine tendant substantiellement établir points suivants:
1)-De notre côté reconnaitre démobilisation militaire officiers e marins existant de facto depuis le 9 septembre dernier;
2)-Du côté japonais nous consent droit designer chef responsable discipline administration logis dans caserne Tientsin e Pékin maintenant confiée Comités locaux désignés par Autorité japonaise;
3)-Accord Japon accueille seulement condamnable [sottolineato con punteggiatura] partie votre 49 pour utilisation personnelle Marine but de guerre indirect surtout industrie de guerre Chine déjà en partie effectués par Comité italien Shanghai, Pékin, Tientsin suivant directives principe concordées à Tokio Février dernier en éxécution votre 330/…./0 date 2 Janvier signé Ferrini. Principini.
Nota della Cifra: Giunto a mezzo corriere tramite Ambasciata Berlino e colà pervenuto tramite Auswaertiges Amt.

*Mb Stefanini In chiaro 5468
PR.
Ambasciata Italia Tokio
Tokio 17.5.44.

Q.G. 4.6.44 8.
A.P.
Concessione Tientsin.
Pers.
312/12. Vostro 56.
Eclaircissement confidentiel mon 303/B et 303/C semblerait convenable votre demande dire comprendre possiblement dans projet docuemnts base aussi garantie analogue celle Français propos de:
1)-Propriété italienne bâtiment Maison italienne, Hopital, Ecole, Eglise, cimetière, Instituts religieux aussi que continuation subventions relatives aussi par nouvelle Administration chinoise.
2)-Propriété notre maison de ville devenue inutile pour Administration chinoise et utilisable pour éventuelle et déjà projetée perpetuelle destination société ou Institut Culturel italo-chinois.
3)-Respecter contrats relatifs bien immeubles et meubles conclu par la Municipalité Tientsin antérieurement date signature accord ou bien avant le 9 septembre dernier. Principini.
Nota della Cifra: Riferimento errato; trattasi probabilmente del n. 53.
Giunto a mezzo corriere tramite Ambasciata Berlino e colà pervenuto tramite Auswaertiges Amt.

*Ev/Dini In chiaro
5357 PR.
Ambasciata Italia Tokio
Tokio, 24.5.44.

6.6.44 8.
A.P.
Diritti extraterritorialità Cina.
329/B. Vostro 118.
Prego comunicarmi urgenza se ripeto se Vostra approvazione include anche articolo terzo testo accordo relativo truppe nonché se nulla osta mia adesione richiesta Gaimusho per inizio a Tokio discussioni preliminari tra questo Ambasciatore Cina e Spinelli presente anche Ministro Esteri cinese conclusione trattative e firma successivamente a Nanchino. Principini.
Nota della Cifra: Giunto tramite Ambasciata Nipponica.

*JF. Stefanini. In
chiaro 5142 PR.
Ambasciata Italia Tokio
Tokio 25.5.44 5,40.

31.5.44 20.

AP. GAB. PERS. DIE. UCV [Ufficio Collegamento Venezia] Concessione Tientsin e diritti extra territoriali.
301/8/26. Vostro 118. Ultima parte.
Secondo quanto ricorda Spinelli dichiarazione fatta dal Governo Italiano 11, ripeto undici gennaio 1943, venne comunicata da Ambasciata nanchino Governo Cina 14 Gennaio. Testo dichiarazione stessa nonché preambolo successivo accordo Italo Cinese per Shanghai pubblicati nella raccolta ufficiale Nipponica indicando giorno undici quale data dichiarazione italiana. Principini.

*Mb Dini In chiaro 5047 PR.
Ambasciata Italia Tokio
Tokio s.d.

29.5.44 11.
A.P. PERS. Concessione Tientsin.
S.N. Questo Ambasciatore cinese comunicatomi avere ricevuto dal Governo Nanchino delega ufficiale per sollecitare inizio note trattative preliminari. Avrà quali consulenti personali due funzionari Ministero Esteri appositamente giunti dalla Cina. Per eventuali vostre decisioni analoghe propongo quali nostri consulenti Console Brigidi e Console giudice Rapex da te (manca)…con trasferimento Spinelli a nanchino dopo sua attesa visita Tokio scopo concordare nostra futura collaborazione prima assumere carica vostro 97. Il Gaimusho ritiene non indispensabile presenza Tokio anche consulenti italiani. Principini.

*Ev/Dini Telegramma in arrivo in chiaro 5076 PR.
Ambasciata Italia Tokio.
Tokio s.d.

29.5.44 11
A.P. PERS. Concessione Tientsin.
301/D/18. Chiarimento riassuntivo progetto base accordo mio 301 trasmesso tramite nipponico. Scopo generale è quello legalizzare sollecitamente stato di fatto esistente dal 9 settembre nostra concessione Tientsin oltre rinuncia diritti extraterritorialità e diritto stazionamento truppe. Nostro preambulo e traccati [trattati? O tracciati?] sui precedenti accordi italo-cinesi relativi alla retrocessione quartiere legazione Pechino e latra concessione internazionale Shanghai nonché sull'accordo nippo-cinese del 9 gennaio 1943 mio 301/A/7 al nostro articolo 1 corrisponde quello detto accordo nippo-cinese alla - (manca) parte/- corrispondente articolo secondo (confrontare chiaramente seguente articolo 4)-al nostro articolo 2 corrisponde parzialmente articolo 6 detto accordo nippo-cinese mio 301/A.- Nostro articolo 3 corrisponde secondo capoverso articolo 1 protocollo ntificatovi mio 301/C/14. Nostro articolo sostituisce parti vari accordi nippo-cinesi relativi commissioni miste. Principini.
Nota della Cifra: Giunto tramite Ambasciata Nipponica.

*Ev/Dini. Telegramma in arrivo in chiaro 5079 PR.
Ambasciata Italia Tokio.
Tokio s.d.

29.5.44 11
A.P. PERS. Concessione Tientsin.
Telegramma del Vostro Incaricato d'Affari a Tokio:
"313. Pour Ministère des Affaires Etrangères Italie. Suite mon 312 – 15 Spinelli Shanghai Stefenelli Tientsin concordant confidentiellement en serrant clause notre droit police judiciaire analogue celle française/mon 302/C/16 surtout nécessaire après réactivation Consulat dans le but assurer avec personnel italien discipline collective détériore pendant crise. Principini.
Nota della Cifra: Giunto tramite Ambasciata nipponica.

*Ev/Dini Telegramma in arrivo in chiaro 5077 PR.
Ambasciata Italia Tokio.
Tokio s.d.

29.5.44 11

A.P. PERS. Concessione
Tientsin
302/D/18. Chiarimento riassuntivo progetto protocollo aggiunto trasmesso mio 302 tramite nipponico.
Detto nostro protocollo corrisponde nel complesso ad accordo nippo-cinese 14 marzo 1943 notificato nel mio 302/A/8 come pare confrontando rispettivi articoli primo secondo terzo. Nostro articolo 4 corrisponde invece articolo 4, terms of understanding, mio 303/A/8 nonché articolo 5 accordo italo-cinese 23 luglio 1943 circa nostra rinuncia diritti amministrativi Shanghai. Principini.
Nota della Cifra. Giunto tramite Ambasc. Nipponica.

*Decifrato da mb Dini. Telegramma
in arrivo in chiaro 5078 PR. Il Capo dell'Ufficio Cifra.
Mittente: Ambasciata Italia Tokio.
Tokio, li s.d. ore….

P.C. 305, li 29.5.44 ore 11.
Assegnazione A.P:
Visione: PERS. Concessione
Tientsin
303/D/18. Chiarimento riassuntivo progetto clausole accessorie mio 303.
Nostre clausole corrispondono nel complesso a quelle annesse accordo nippo-cinese 14 marzo 1943 mio 303/A/8 nonché clausole accessorie accordo italo-cinese 23 luglio 43 circa diritti amministrativi Shanghai.
Nostro progetto mancano parti inerenti temporanea presenza agenti polizia giudiziaria 302/C/D nonché rispetto contratti già firmati e futura attività nostri Istituti culturali ed umanitari analoghe quelle mio 303/C/9 ecc. perché a parere Gaimusho sarebbe opportuno, secondo progetti base nipponico, non includere tali punti ma lasciarli tali accordi particolari da concludere praticamente dalle Autorità locale interessate. Principini.
Nota della Cifra: Giunto tramite Ambasciata nipponica.

*mb Dini. Telegramma
in arrivo in chiaro 5391 PR.
Ambasciata Italia Tokio.
Tokio 4.6.44 11.

Q.G. 7.6.44 19,15
A.P. Diritti extraterritorialità
in Cina.
384/4. Vostro 118. Mio telegramma testo progettato accordo è numero protocollo addizionale numero 302/6 e clausola accessoria 303/6. Scopo facilitare carteggio Ufficio, telegramma rispettivo chiarimento stessi numeri seguiti prime quattro lettere alfabetiche cioè 301/A/7, 301/B/8, 301/C/14, 301/D/14, 302//1/8, 302/B/10, 302/C/16, 302/D/18, 303/A/8, 303/B/9, 303/C/9, 303/D/18. Principini.

*mb Dini. In chiaro 5381 PR.
Ambasciata Italia Tokio.
Tokio 4.6.44 11.

Q.G. 7.6.44 11,45
A.P. PERS. Concessione Tientsin.
385/4. Vostro 137 notificato a Spinelli qui giunto 19 maggio. Telegramma cui si riferisce è numero protocollo 303/A del 16 maggio (ripeto 300/A del 16 maggio). Principini.

*JF Dini. In chiaro 5493 PR.
Ambasciata Italia Tokio.
Tokio 8/6/44

10.6.44 8
AP. PERS: Concessione Tientsin.
300/9 CS. Seguito 300/B/24. Trasmetto seguenti telegrammi Spinelli: "Anche per aderire insistenti richieste questo Ministero Esteri ho iniziato insieme Principini, sotto riserva vostre ulteriori istruzioni, discussioni su testi progetti con Ministro Estero e Ambasciatore Cina. Rappresentanti Cinesi hanno accettato, con piccole aggiunte e modifiche puramente formale, progetti da noi presentati nonché nostra proposta adottare per art sei clausole accessorie formula che meglio adattasi protezione nostri interessi Tientsin. Con telegrammi successivi sottoporre vostro esame e vostra eventuale approvazione testi concordati e riferirò anche circa conversazioni preliminari su problemi che verranno, prima firma accordi,

esaminati e discussi Nanchino Shanghai avrò quali collaboratori Rapex Steffenelli Brigidi". Principini.

*mb Decifrato da: Dini. Telegramma in arrivo in chiaro 5532 PR.
Il Capo dell'Ufficio cifra.
Mittente: Ambasciata Italia Tokio.
Tokio, li 8.6.44 ore 6.

Q.G. li, 11.6.44 ore 12.
Assegnazione: AP.
Visione:PERS. Oggetto:
Concessione Tientsin.
303/A. Risposta vostro 53 e a chiarimento mio 303 trasmetto traduzione ufficiosa "Terms of understanding" (termini accordo) nippo-cinese relativo ad annesso accordo di dettaglio trasmessovi mio 302/A:
"1)-Documents and records which are necessary for the enforcement of administration voi…the esclusive concession areas shall be delivered as soon as possible to the Chinese authorities of the localities concerned.
2)-The chinese Authorities of the localities concerned shall take over the chinese Place whom the Japanese have hitherto had under their employment for the enforcement of administration of the esclusive concessions, as we as the chinese employees for the management and maintenance of roads and sewers.
3)-The establishment to be transferred under article 2 of the agreement on details shall include various fixed establishment attached to them.
4)-Concrete matters concerning article 3 of the agreement on details shall be decided by consultation between the japanese and chinese Authorities of the localities concerned.
Continua col 303/B. Principini.
Nota della Cifra: Giunto a mezzo corriere dall'Ambasciata in Berlino e colà pervenuto tramite Auswaertiges Amt.

*JF. Decifrato da: STEFANINI. Telegramma in arrivo in chiaro 5721 PR. Il Capo dell'Ufficio Cifra.
Mittente: Ambasciata Italia Tokio.
Tokio, li 13.6.44 ore 10,05
Assegnazione AP. Oggetto: Invio testo accordo diritti extraterritorialità.
Visione:
307/12- Vostro 1568 testo definitivo accordo speditovi 8 corrente tramite codesta Ambasciata Nipponica per vostra approvazione. Spinelli incontrerà domani Shanghai Rapex Brigidi Stefanelli per sollecitare modalità esecutiva. Principini.

Allegato 121 (in: Busta 300)
Decifrato da mb Stefanini Telegramma in arrivo in chiaro 5267 PR. Il Capo dell'Ufficio cifra.
Mittente: Ambasciata Italia Tokio.
Tokio, li 17.5.44 ore

Q.G., li 4.6.44 ore 8.
Assegnazione: A.P. Visto dal Sottosegretario
Oggetto: Concessione Tientsin.
Visione: PERS.
331/16. Anche per Forze Armate e Marina
Vostre 53, suite mon 310.
Aussi éclaireme et plusieurs fois exprimée par Autorté centrale Tokio accueillir offerte utilisation militaire votre 49, Autorité japonaise Chine nouveau abominable [sottolineato a punteggio] contraire au moins temporairement changer état de facto Marine notifié aussi mon 159 surtout concernant possibilité restitution armes. Cela aussi à cause de frictions locales et quelques actes indisciplinés troupes aussi que insubordinations et incompatibilités comandants déjà notifiés. Après longs, lents, difficiles porparlers amicaux on a convenu que Ambassadeur du Japon Italie vous transmettra projet accord solution temporaire problème Marine Chine tendant substantiellement établir points suivants:
1)-De notre côté reconnaitre démobilisation militaire officiers e marins existant de facto depuis le 9 septembre dernier.
2)-Du côté japonais nous consent droit designer chef responsable discipline administration logis dans caserne Tientsin e Pékin maintenant confiée Comités locaux désignés par Autorité japonaise.
3)-Accord Japon accueille seulement condamnable [sottolineato con punteggiatura] partie votre 49 pour utilisation personnelle Marine but de guerre indirect surtout industrie guerre Chine déjà en partie effectuée par Comité italien

Shanghai, Pékin, Tientsin suivant directives principe concordées à Tokio Février dernier en éxécution votre 330/…./= date 2 Janvier signé Ferrini. Principini.
Nota della Cifra: Giunto a mezzo corriere tramite Ambasciata Berlino e colà pervenuto tramite Auswaertiges Amt.

Allegato 122 (in: Busta 302
Decifrato da mb Dini. Telegramma in arrivo in chiaro N. 7178 PR.
Il Capo dell'Ufficio cifra
Mittente: Ambasciata Italia Nanchino.
9.6.44

14.8.44 ore 18.
Assegnazione: A.P. Oggetto: Concessione Tientsin.
Visione:
9. Urgente.
Seguito 300/12 da Tokio.
Dopo ulteriori discussioni con questo Ministero Esteri abbiamo raggiunto accordo su seguenti punti:
1)-Governo italiano stesso non chiederà conto gestione amministrazione Concessione Tientsin dal 10 settembre 1943 data formale retrocessione;
2)-Qualora sorgessero difficoltà nel corso di esecuzione accordi si potrà, di comune intesa, retroattivare al 10 settembre 1943 alcune o totalità disposizioni protocollo e clausole accessorie;
3)-Avendo Rappresentante cinese dichiarato che Governo Nanchino intende esaminare con spirito amicizia e cooperazione problemi cui a seconda parte telegramma in riferimento, studio e soluzione tali questioni viene rinviata alle competenti Autorità locali italiane e cinesi.
Tali intese consacrate in processo verbale discussioni e con vostra approvazione, verrebbero ad avere carattere impegnativo per parti contraenti all'atto firma accordi. Governo cinese desidererebbe procedere firma documenti (con data retrocessione identica quella firma) prima del 20 corrente.
Resto in attesa vostre istruzioni. Spinelli.
Nota della Cifra: Giunto tramite Ambasciata nipponica Venezia.

Allegato 123 (in: AUSSME, I-1, Busta 86)

APPUNTO
OGGETTO: Trattamento degli ebrei stranieri in Italia e nella zona della Grecia già occupata dalle truppe italiane.
Il patrimonio degli ebrei stranieri nel Reich è stato sostanzialmente messo al sicuro dalle competenti autorità interne. L'incameramento a favore del Reich è stato effettuato soltanto nei casi in cui non è stata fatta valere alcuna rivendicazione da parte dei Governi d'origine. Fino ad ora non sono stati in generale conclusi accordi con i singoli Governi interessati circa la rimessa delle masse patrimoniali messe al sicuro. In singoli casi, il patrimonio messo al sicuro è stato rimesso, per la presa in consegna, agli amministratori riconosciuti dalle Rappresentanze degli Stati d'origine, come del caso, per esempio, dei beni di ebrei turchi in Grecia. Con gli Stati, che, da parte loro, hanno una legislazione concernente gli ebrei corrispondente in larga misura a quella tedesca, si cercherà, a tempo debito – allo scopo di evitare difficili valutazioni – di concludere accordi relativi alla valutazione dei beni ebrei confiscati, seguendo il principio territoriale, vale a dire presso a poco nella forma in cui il patrimonio ebraico slovacco nel Reich è stato incamerato dal Governo del Reich e quello ebraico tedesco in Slovacchia dal Governo slovacco. Poiché, peraltro, in generale, il patrimonio ebraico di Stati esteri supera il patrimonio ebraico tedesco all'estero, sembra che si presentino notevoli difficoltà per l'attuazione del principio territoriale. Già in considerazione delle difficoltà fin da ora esistenti in materia di trasferimento (valutaria) nella maggior parte dei paesi, il regolamento della questione dei beni ebraici viene trattata di proposito, in maniera dilatoria da parte di predetti paesi.
I desideri particolari dei singoli Governi circa il trattamento degli ebrei pertinenti ai loro Paesi sono stati, fino ad un certo punto, tenuti in considerazione. Agli ebrei turchi, spagnoli, portoghesi, svizzeri, svedesi e finlandesi è stato concesso, entro congruo termine, il ritorno della cosi detta Patria. Nelle disposizioni generali relative agli ebrei – confino nei territori orientali – sono stati inclusi solo gli ebrei di quegli Stati che non hanno fatto uso del loro diritto di rimpatrio. Gli ebrei romeni hanno avuto possibilità di rimpatriare nella misura dell'interesse dimostrato dal Governo rumeno per il loro ritorno in Patria. Al principio è stata data anche agli ebrei danesi e ungheresi la possibilità di tornare al loro paese: ciò è stato tuttavia superato dalla soluzione della questione ebraica in Danimarca e non dovrebbe neppure, presumibilmente, essere ulteriormente presa in considerazione, dati i recenti avvenimenti, in Ungheria. Non si effettua il rinvio nei paesi d'origine per

gli ebrei slovacchi, croati e bulgari perché tali Paesi si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo circa la parità di trattamento per gli ebrei tedeschi e quelli pertinenti ai loro rispettivi Stati. Praticamente gli ebrei cittadini francesi, belgi, olandesi e norvegesi sono stati trattati in base allo stesso criterio.
Tutti gli ebrei di nazionalità nemica, e pertinenti ad uno Stato in rottura di rapporti diplomatici con la Germania, sono stati internati. Costituiscono un'eccezione soltanto gli ebrei di nazionalità argentina per i quali, in considerazione di presumibili rappresaglie sui circa 80.000 tedeschi del Reich viventi in Argentina, non si è finora proceduto ad un internamento generale. Tuttavia anche la maggior parte degli ebrei argentini è stata già trasferita – per motivi generali di polizia – in campi di concentramento.
Il trattamento degli ebrei stranieri in Francia, Olanda, Belgio, nei Paesi orientali occupati, nel Protettorato (Boemia a Moravia), nel Governatorato Generale (Polonia), nella zona della Grecia occupata originariamente dalle truppe tedesche, vene attuato sostanzialmente in base ad analoghi criteri. Nella zona meridionale francese ed in alcuni settori della Grecia originariamente occupati alle truppe italiane soltanto alcune modificazioni sono apparse necessarie, perché l'accertamento per l'evacuazione degli ebrei stranieri ha dovuto effettuarsi diversamente oppure a causa di trasporti – come in Grecia – che hanno reso inevitabile un concentramento degli ebrei stranieri, dei quali era previsto il rimpatrio, in un campo di radunata per essere evacuati a mezzo di trasporti collettivi.
Consegnato da Reichert l'11 maggio 1944-

[a mano in testa al 1° foglio:] Copia per il Gabinetto. Aff. Gen. AG.

Allegato 124 (in Busta 305)
JF. Decifrato da Dini Telegramma in arrivo in chiaro n. 10525 PR. Il Capo dell'Ufficio Cifra
Mittente: Ambasciata Italia Nanchino Nanchino, li 4/12/44 ore 10
P.C. 305, li 30/1/45 ore 17.30
Assegnazione PERS.1° Oggetto: Funzionari ed impiegati in Estremo Oriente.
Visione: PERS. 2° + AP. DIE.
107. – Con riapertura Uffici Ambasciata e Consolati Shanghai, Tientsin, Canton, hanno ripreso servizio seguenti funzionari et impiegati che, scorso anno, hanno aderito Governo Repubblicano: Funzionari Spinelli, Stefenelli, Brigidi, Soro, Ross Giuseppe, Rapex, Magg. Porto Scarfi; impiegati locali Borea Giulio, e Bay Ambasciata, Aocchi Canton, Cunietti, Giorgio Boera e Ferrari Consolato Shanghai, Giuntoli, Sottoriva Consolato Tientsin.
Sostituzione impiegato locale Tientsin Martinella, deceduto settembre 1943, assunto ora Dott. Giuseppe Perez.
Per servizi Archivio e custodia locali demaniali Pechino, Shanghai sono stati assunti tre graduati Marina. Presso Uffici Ambasciata hanno inoltre assunto servizio allievo interprete Basaglia trasferito da Hsinking, Maresciallo Maggiore Mazzolano dell'Ufficio Militare Nanchino temporaneamente chiuso e Radicati dell'Ufficio Addetto Commerciale. Maestra Tincolli della DIE, presta temporaneamente servizio presso Centro Culturale Ufficio Ambasciata Pechino. Personale ruolo non liberato dicembre 1943: Taliani, Straneo, Prunas, Ferrapola, Di Renzo, Laurenti, impiegati locali Ros Herbert[,] Bettini, Maresciallo Scaiola, Pallo Ignazio, Gallo Rosario, Colombo, Pennucci, Fumagalli, Chelazzi dell'Ufficio Stampa a Shanghai. Laurenti, Pennucci e Fumagalli risultano invece avere rifiutato firmare nelle mani Autorità Nipponiche adesione Governo Repubblicano nel dicembre 1943. Brigola Debredin riprenderanno servizio appena autorizzata apertura Vice Consolato Chefoo. Riservomi inviare elenco personale non italiano Uffici suindicati. SPINELLI.

Allegato 125 (in: Busta 40 ter)
N. 1/4516
APPUNTO PER IL DUCE
Questa Ambasciata di Germania, per aderire ad analoga richiesta dell'Auswaertiges Amt, (al quale deve rispondere telegraficamente) desidererebbe conoscere urgentemente se alla Presidenza del Consiglio, a Palazzo Venezia o al Ministero degli Esteri si trovino attualmente gli originali di due lettere a Voi dirette dal Fuehrer, l'una in data 11 marzo 1938, relativa alla crisi austriaca e all'Anschluss e l'altra, del 5 febbraio 1941, concernente le truppe germaniche in Africa Settentrionale e la "pressione esercitata sulla Spagna".
Per quanto riguarda questo Ministero si ha l'onore di far qui presente che i documenti di maggiore riservatezza sono stati tempestivamente distrutti ovvero messi al sicuro.

I due originali in questione risulterebbero mancanti dalla collezione delle lettere a Voi scritte dal Fuehrer, delle quali l'Auswaertiges Amt è venuto in possesso.
L'Ambasciata di Germania, pur ammettendo questa circostanza, non ha specificato dove né come abbia procurato la collezione di cui trattasi.
Interesserebbe del pari il Ministero degli Affari Esteri germanico di saper dove si trovino le copie delle lettere da Voi indirizzate al Fuehrer.
Si ha l'onore di pregarVi, DUCE, di volervi compiacere far conoscere come debbasi rispondere all'Ambasciata di Germania.

1/4641 Roma,
24 ottobre 1943-XXI
Caro Dolfin,
In risposta alla tua lettera del 19 corrente ti informo di aver già comunicato all'Ambasciata di Germania, la quale me ne aveva interessato, che il DUCE non è in grado di precisare alcunché circa il luogo in cui attualmente possono trovarsi gli originali di alcune lettere a Lui scritte in passato dal Fuehrer.
Molti affettuosi saluti.
Tuo f.to MAZZOLINI
Eccellenza Giovanni DOLFIN
Segretario Particolare del DUCE
10/16.

Allegato 126 (da AUSSME, I.4, Busta 54, 3, Allontanamento da Roma di Comandi germanici 17 marzo – 25 maggio 1943).
Si tratta di un elenco degli enti germanici con sede in Roma, da me ricavato dai documenti conservati nel fascicolo succitato (SMRE. Ufficio Servizi II sottocapo SM Intendente A. Mariotti a Comando XVII Corpo d'Armata ecc, segreto, 127591/1312 E., 17.3.1943; SMRE. Ufficio Servizi II, d'ordine col capo di SM Ezio De Michelis a Comando XVII Corpo d'Armata ecc., segreto, 130818/1604/E., 31.3.1943; SMRE. Ufficio Servizi II, generale Capo II Reparto A. Aliberti a CS III Reparto ecc., segreto, 142907/2596 E., 24.5.1943).
-Enti dell'Esercito germanico che dovrebbero restare a Roma:
1. *Deutscher Wehrmachtstandortoffizier*; Via Torino, 107;
2. *Abteilung fuer Afrikatransporte*, Reparto Trasporti Africa; Via Torino, 107;
3. *Bv.T.O.*, Roma; Ufficio Plenipotenziario per i trasporti; Albergo di Russia, Via Babuino;
4. *Deutscher Bahnofsoffizier*; Ufficiale germanico addetto alla Stazione; Stazione Termini;
5. *Frontleitstelle*; Ufficio smistamento di soldati destinati al fronte; Albergo Nuova Roma;
6. *Wehrmachtsintendant*; Via Luisa di Savoia, 16;
7. *Wehrwirtschaftsoffizier Italien*; Ufficiale germanico per l'economia bellica; Via S. Angela Merici, 52;
8. *Verbindungsoffizier Wehrmachts-Presseabteilung*; Ufficio propaganda e stampa dell'OKW; Via Quattro Fontane, 15;
-Enti che dovrebbero allontanarsi da Roma
1. *Wehrmacht Nachrichten Offizier*; Ufficio Informazioni Tedesco; Via Bartolomeo Eustachio, 12;
2. *Pruefstelle fuer des deutsch-Italienischen Verrechnungsverkehr*; Ufficio Controllo Contabilità italo-germanica; Via S. Angela Merici, 52;
3. *Feldpost Pruefstelle Afrika*; Ufficio Controllo Posta della P.A.A.; Via S. Angela Merici, 52; nulla osta a che si trasferisca a Firenze;
4. *O.B.S. O.Qu. Abteilung Unfall*; Ufficio Sinistri dell'Ufficio S.G.; Via S.Angela Merici, 52;
5. Stazione radio ad onde corte, Forte Pietralata; dipendeva dall'Aeronautica tedesca; prima dell'8.9.1943 un centro radiotelegrafico probabilmente della *Kriegsmarine* era alla Giustiniana (credo si trattasse di un impianto sito a S. Rosa, sulla Via della Storta) ed alla Storta era una centrale telefonica tedesca; questi due impianti furono distrutti la sera dell'8.9.1943 dagli stessi tedeschi, prima di allontanarsi: AUSSME, Diari storici, 2997A, 3, Tre relazioni del generale Roatta. Memoria sulla difesa di Roma. Parte II, p. 61.
6. *Kurierstelle des OKH*; Ufficio Corrieri OKH; Via Torino, 107 (e non Via Luisa di Savoia);
7. *Bahnhofswache*; Posto vigilanza Stazione; Stazione Termini;
8. *Funkfernschreibtrupp*; Gruppo telescriventi n. 4 (e non 5); Via S. Angela Merici, 52;
9. *Verb. Offizier zum OKW Propaganda* n. 16; Ufficio collegamento OKW, Sezione Propaganda; Via Quattro Fontane, 15 (altro forse in Via Luisa di Savoia, 16);
10. Ufficio Posta Militare; Stazione Termini;
11. Ufficio Comando del Generale von Rintelen; Via Amba Aradam;

12. Ufficio Difesa Truppe; Via Ridolfino Venuti.

Allegato 127 (in: Busta 307).
TI Decifrato da Dini. Telegramma in arrivo in chiaro. N. 983. PR. Il Capo dell'Ufficio Cifra.
Mittente: Ministero Interno. Gabinetto P.C. 721 li 28.2.45 ore 15,20

P.C. 305, 1.3.45 ore 18
Assegnazione GAB. Oggetto: Disposizioni ai Capi Provincia e ai Questori della R.S.I.
Visione: AP. PERS. AG. COMM. AI. DIE. U.C Bellagio.
1457. Presi ordini superiori, emano le seguenti tassative disposizioni:
Il Capo della Provincia è il solo responsabile politico dell'ordine pubblico nell'ambito provinciale.
Il Questore è il solo responsabile tecnico dell'ordine pubblico nell'ambito provinciale.
La G.N.R. con l'annesso servizio dell'U.P.I., per quanto attiene a operazioni di polizia dipende perifericamente dal Questore e dal Capo Provincia.
Nessun reparto armato può compiere operazioni di polizia, quando non vi sia autorizzato, e per ragioni di carattere eccezionale dagli Organi competenti di Governo.
Quanto sopra serve a realizzare la universalmente auspicata coordinazione dei servizi di polizia.
Sia proceduto all'arresto immediato di tutti coloro, chiunque essi siano, che risultano esercitare azioni di polizia in contrasto con le disposizioni sopra emanate.
Presente è diretto ai Capi Provincia (meno Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume) ai Questori (loro sedi) e per conoscenza ai Capi di Stato Maggiore di tutte le Forze Armate (loro sedi) a tutti i Ministeri (loro sedi) ai Commissari Straordinari (loro sedi). ZERBINO

ABBREVIAZIONI e SIGLE

Non includo in questo elenco le sigle delle quali non sono in grado di indicare lo scioglimento o che appare nel testo.

AA: *Auswaertiges Amt*;

AA: Arma Aeronautica; AArn: Arma Aeronautica ruolo naviganti; AArs: Arma Aeronautica ruolo servizi;

AC: Affari Commerciali (DGAC: Direzione Generale Affari Commerciali; DAC: Direzione Affari Commerciali);

AC: Agenzia consolare;

A.C.: Allied Commission;

A.C.C: Allied Control Commission;

ACS: Archivio Centrale dello Stato, Roma;

AEM: Affari Europa Mediterraneo;

AFHQ: Allied Forces Head Quarters;

AFI: Agence Française Information (?);

Ag.: agenzia;

AG: Affari Generali;

AGIP: Azienda Generale Italiana Petroli;

AGR: Affari Generali Riservati;

all.: allegato;

Amb.: Ambasciata;

A.M.G.: *Allied Military Government*;

A.M.G.O.T.: Allied Military Government Occupied Territories;

AP: Affari Politici;

art.: artiglieria;

ASMAE: Archivio Storico del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

AUSSME: Archivio Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito;

Avv.: avvocato;

"Boll.": MCP – Sede Nord. "Bollettino ascolto delle stazioni radiofonotelegrafiche estere";

BNL: Banca Nazionale del Lavoro;

BT: Buoni del Tesoro;

c.a.: contraerea;

C.A.E.: Commissariato Affari Esteri;

C.A.I.: Corpo Aeronautico Italiano;

cap. capitano;

cap. fr.: capitano di fregata;

cap. vasc.: capitano di vascello;

cass: cassaforte;

CCIA: Camera di Commercio, Industria, Agricoltura;

CC.NN.: Camicie Nere;

CCra: Corpo di Commissariato ruolo amministrazione;

CCrc: Corpo Commissariato ruolo commissariato;

CdM: Consiglio dei Ministri;

CG: Consolato generale;

cg: console generale;

circ.: circolare;

cit.: citato;

CLNAI: Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia;

C.N.R.: Consiglio Nazionale delle Ricerche;

CO.RI. o C.O.R.I.: Comitato Rimpatri;

col.: colonnello;

Cons.: Consolato; cons.: console;

CP: Capo Provincia;

C.R.: carteggio riservato;

C.R.: Croce Rossa;

C.R.I.: Croce Rossa Italiana;

C.R.I.-A.I.E.: Croce Rossa Italiana-Assistenza Internati Estero; CAIRE: Comitato d'Assistenza per i Rimpatriati dall'Estero;

CS: Comando Supremo;

c.s.: come sopra;

D. Duce: Decreto del Duce;

DDI: Documenti Diplomatici Italiani;

DG: Direzione Generale;

dg: direttore generale;

DGP: Direzione Generale Personale;

DGPS: Direzione Generale Pubblica Sicurezza;

DIE: Direzione [generale] Italiani all'Estero;

D. Intermin.: Decreto Interministeriale;

D.L.: Decreto Legge;

D. Legisl.: Decreto Legislativo;

D. Legisl. Duce: Decreto Legislativo del Duce;

D.M.: Decreto Ministeriale;

D.N.B.: *Deutsche Nachrichten Buero*;

Ecc.: Eccellenza;

ecc.: eccetera;

E.I.A.R.: Ente Italiano Audizioni Radiofoniche;

EN: Educazione Nazionale;

E.N.I.C.: Ente Nazionale Industrie Cinematografiche; Ente Nazionale Idrogenazione Carburanti;

f.f.: facente funzioni;

FFAA: Ministero delle Forze Armate; o: Forze Armate;

FS: Franchi svizzeri;

fto: firmato;

ftr.: fanteria;

Gab: Gabinetto;

GABAILG: Gabinetto Assistenza Internati e Lavoratori in Germania;

GABAST/GABASD: Gabinetto Archivio Storico Trattati/Diplomatico;

GAri: Genio Aeronautico ruolo ingegneri;

Gen.: Generale;

G.I.L.: Gioventù Italiana del Littorio;

G.I.L.E.: Gioventù Italiana del Littorio Estero;

GNR: Guardia Nazionale Repubblicana;

"G.U."; Gazzetta Ufficiale del Regno;

G.U.F.: Gioventù Universitaria Fascista;

"G.U.I.": "Gazzetta Ufficiale d'Italia";

I.M.I.: Internati Militari Italiani;

INCE: Istituto Nazionale Cambi con l'Estero;

INCF: Istituto Nazionale Cultura Fascista;

ing.: ingegnere;

INPS/INFPS: Istituto Nazionale Previdenza Sociale/Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale;

I.R.C.E.: Istituto Relazioni Culturali con l'Estero;

I.R.I.: Istituto della Ricostruzione Industriale;

IS.M.E.O.: Istituto Medio Estremo Oriente;

ISPI: Istituto Studi Politica Internazionale;

Istcambi: Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero;

JAIA: *Joint Allied Information Agency*;

JDRA: *Joint Diplomatic Research Agency*;

LACAB: per me non scioglibile (?);

Leg.: Legazione;

LLPP: Lavori Pubblici;

LUMSA: Libera Università Maria SS. Assunta;

MAE: R. Ministero degli Affari Esteri/Ministero degli Affari Esteri della RSI; sta per MAECI: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

magg.: maggiore;

MAI: Ministero dell'Africa Italiana;

MCP: Ministero della Cultura Popolare;

MICUP: Ministero della Cultura Popolare (indirizzo telegrafico);

mio.: millions;

Mk.: Marchi tedeschi;

m.n.: motonave;

mons.: monsignore;

Mse: marchese;

MSP: Ministero della Stampa e Propaganda;

MVSN: Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale;

n.: nota;

NNCC: senza categoria archivistica;

NO.**DE**.: Notizia di decesso o di persona presunta dispersa;

n.v.: nota verbale;

"*NZZ*": "*Neue Zuercher Zeitung*";

o.d.s.: ordine di servizio;

ONB: Opera Nazionale Balilla;

O.S.S.: *Office of Strategic Services*;

OVRA: cifra ben nota ma mai sciolta;

p.: pagina;

P.A.I.: Polizia Africa Italiana;

PC: Posta Civile;

PCM: Presidenza del Consiglio dei Ministri;

PdC: Posta da Campo;

Pers.: Personale;

Pers. AI: Personale e Amministrazione Interna;

Pers. Civ.: Personale Civile;

p.fo: piroscafo;

PFR/spesso però PRF: Partito Fascista Repubblicano;

PM: Posta Militare;

p.m.: pro memoria;

PNF: Partito Nazionale Fascista;

PR: protocollo riservato;

prot.: protocollo;

PS: Pubblica Sicurezza;

PT: Poste e Telegrafi;

P.W.B.: *Psychological Warfare Branch*;

R.: Regio; Reale;

R.A.C.I.; Reale Automobile Club d'Italia;

Raccolta: Raccolta di telegrammi;

rag.: ragioniere;

RDL: Regio Decreto Legge;

RGS: Ragioneria Generale dello Stato;

R.M.: *Reichsmark*;

RR.CC.: Reali Carabinieri;

RSI: Repubblica Sociale Italiana;

RuK: *Ruestungs und Kriegsindustrie*;

S.A.: Società Anonima;

SAI/S.A.I.: Servizio Assistenza Internati;

SAP: Servizio Assistenza Profughi; Servizio Affari Privati;

SCV: Stato Città del Vaticano;

s.d.: senza data;

SDN: Società delle Nazioni;

Segr. Part.: Segreteria Particolare;

serg. magg.: sergente maggiore;

s.f./sf: segretario federale;

SIA/S.I.A.: Servizio Italiano Assistenza; per altro ufficio della stessa denominazione vedi Busta 170, novembre 1944;

SID: Servizio Informazioni Difesa;

SIM: Servizio Informazioni Militari;

SM: Stato Maggiore;

SME: Stato Maggiore dell'Esercito;

SMOM: Sovrano Militare Ordine di Malta;

SMRE: Stato Maggiore del R. Esercito;

SO.FA.MIL.ES.: Soccorso Famiglie Militari Estero;

SP: Segreteria Particolare;

SPD: Segreteria Particolare del Duce;

s.p.e.: servizio permanente effettivo;

SS: Sottosegretariato;

SSS: Sottosegretario di Stato/Sottosegretariato di Stato;

SSS AA: Sottosegretariato di Stato Affari Albanesi;

SSR: Servizio Speciale Riservato; provvedeva alle intercettazioni telefoniche; dipendeva dalla PCM;

S.T.: Servizi Tecnici;

s.ten.: sottotenente;

SUA: Stati Uniti d'America;

ten.: tenente;

Tgb.: *Tagebuch* (?);

Trans.: Affari Transoceanici;

U.N.U.C.I: Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia;

UR: Ufficio Recuperi;

US: Ufficio Stampa;

U.S.A.: United States of America;

v./vol.: volume;

VC: Vice Consolato;

vc: viceconsole;

ZOLA: Zona Operazioni Litorale Adriatico;

ZOP: Zona Operazioni Prealpi.